title: Gazzetta piemontese (1854:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima al rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 27 gennaio p. p., delle quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Intendenza Generale.

Cuneo, li 17 aprile 1854.

Per detta R. Intendenza Generale
Il Segretario capo G. CALDELLARY.

MONTENEGRO

Secondo notizie del 14 aprile, furono istituite parecchie commissioni destinate ad inscrivere i nomi di coloro che dovranno prender parte alla prossima spedizione contro la Turchia, e già 4000 uomini de' più scelti vi si sarebbero inscritti.

L'archimandrita di Zentrjio benedisse le bandiere su cui sta scritto *Per la fede e per la patria*. La spedizione partirà, come pare, per due parti, cioè, per Niesič e Pina contro l'Erzegovina, e per Zabljak contro l'Albania.

Il voivoda Giorgio Petrovic fu eletto a condottiere per l'Erzegovina; e per l'Albania il principe Danilo.

Si attende l'arrivo del colonnello russo Kowalewski, il quale dovrà recare da Pietroburgo le opportune informazioni.

SVIZZERA

Si legge nel *Bund*:

Corrispondenze de' fogli di Germania hanno replicatamente parlato di conferenze che avrebbero avuto luogo fra S. E. il conte de Buol e l'incaricato d'affari svizzero a Vienna, sul conflitto austro-svizzero, e che fanno sperare un definitivo scioglimento di questa vertenza, la quale omai si riduce ad una questione di forma. Noi non osiamo garantire l'esattezza di queste presunzioni in tutta la loro estensione; ma abbiamo motivo di credere, che la questione, di cui si discorre, ha negli ultimi tempi occupato anche i rappresentanti di Stati amici all'Austria ed alla Svizzera.

FRANCIA

PARIGI, 27 *aprile*, Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri, in udienza particolare, il marchese di Viluma, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna, incaricato d'affari di Parma, il quale ebbe l'onore di presentargli la lettera con cui S. A. R. la duchessa reggente di Parma notifica a S. M. I. il decesso di suo marito l'infante Carlo III, duca di Parma, in occasione del quale la corte prese il lutto ai 10 del corrente.

— Lo stesso foglio ufficiale ha pubblicato una nota, in cui provasi che i provvigionamenti della Francia all'estero non soffriranno sotto alcun rapporto, per lo stato di guerra colla Russia, e che specialmente in ciò che riguarda le compre di grani, non v'è da inquietarsene affatto. Ecco un sunto di questa nota:

Il valore delle nostre esportazioni dalla Russia tocca appena, in media, la cifra di 23 milioni. Queste esportazioni consistono principalmente in lino gramolato e in capecchio di lino, che oltrepassano annualmente un totale di 15 milioni. Noi esportiamo adunque dalla Russia, a un dipresso, metà di questo prodotto che compriamo all'estero.

In difetto di provenienze dalla Russia, lo Zollverein ed i Paesi Bassi possono, aumentando le loro spedizioni, sopperire a tutti i nostri bisogni. Del resto, la Curlandia e la Livonia continueranno a spedire quei lini, loro principale ricchezza, o a Memel o a Koenigsberg, ove il nostro commercio andrà a provvedersi.

Dopo i lini, gli oggetti principali delle nostre importazioni di prodotti russi sono: il rame, le lane in massa e i legnami comuni.

Ma altri paesi ci restano aperti per bastare al consumo: l'Inghilterra, i mari del Sud e l'Algeria pel rame; di nuovo l'Algeria, la Turchia, gli Stati barbareschi, la Repubblica Argentina e la Nuova Olanda per le lane; finalmente la Svezia, la Norvegia, gli Stati-Uniti, l'Austria e l'Alemagna pei legnami.

Resta la questione de' cereali.

I grani che abbiamo tratto dalla Russia pel nostro consumo nel 1846-47 ascesero alla quantità di 4,805,747 ettolitri. Questa cifra sarà stata forse superata dalle nostre importazioni nel 1853-54. Nulladimeno noi non consumiamo frumento russo nelle annate ordinarie.

In realtà dunque, la proibizione d'esportar grano dai porti del Mar Nero, decretata di recente dal governo russo, nulla ha che debba minimamente inquietare o compromettere i nostri interessi.

— In una rassegna, a Tolone, il giorno 24, della quarta divisione dell'esercito d'Oriente, comandata dal generale Forey, il maresciallo Saint-Arnaud fece la seguente allocuzione:

« Soldati! Fra pochi giorni voi partirete per l'esercito d'Oriente. Al fianco degl'inglesi, vostri alleati, a fronte dei russi, porterete alta la bandiera della Francia, come faceste dappertutto. Non disprezzate il nemico che siete per combattere, e seguite sempre i consigli e l'esempio de' vostri capi.

« Rammentatevi le imprese de' vostri padri contro gli stessi nemici, ed avrete alcune vittorie di più da raccontare alle vostre madri, alle vostre sorelle, quando la pace vi avrà restituiti alle case vostre.

« Rammentate soprattutto che, tratto il primo colpo di cannone, il nostro primo dovere per noi tutti sarà di vincere o di morire al grido di *Viva l'Imperatore!* »

BELGIO

BRUSSELLE, 26 *aprile*. Sul principio della seduta della Camera dei rappresentanti, il ministro degli affari esteri ha oggi annunziato che, dopo una lunga trattativa, egli ha sottoscritto una convenzione per istituire un servizio di navigazione a vapore fra il Belgio ed il Brasile. Non è necessaria una legge speciale per la ratifica della convenzione. Basterà l'introdurre alcune modificazioni al bilancio degli affari esteri. Il ministro indicò tali modificazioni, il cui esame fu commesso alla sezione centrale pel bilancio degli affari esteri.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *aprile*. Un ordine del consiglio privato, in data del 24 aprile, ingiunge che gl'impiegati della dogana non potranno impedire la esportazione d'alcun articolo, tranne la polvere da cannone, il salnitro, la pietra focaia, le armi e munizioni, le macchine da piroscafi e le caldaie per la marineria. Questi ultimi articoli non saranno proibiti alla esportazione che quando siano destinati per un porto dell'Europa, situato al nord di Dunkerque, e d'un porto del Mediterraneo situato all'est di Malta. Per ogni altro luogo la esportazione sarà permessa mediante una dichiarazione che indichi il punto dell'imbarco e della destinazione.

— Si legge nel *Globe*:

Atteso che S. M. in consiglio ha consacrato questo giorno (26) al digiuno ed alla preghiera per ottenere una favorevole riuscita alla guerra che noi abbiamo intrapresa nell'interesse della pace e della giustizia, tutte le botteghe della metropoli si sono chiuse e gli affari sono stati affatto sospesi.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri (25) le mura del quartiere est di Londra erano coperte d'affissi con cui s'invitavano i marinai a prender servizio a bordo dell'*Algiers*, di 91 cannoni, che si sta armando a Devonpost, e della fregata *Gladiator*, in armamento a Portsmouth, e tutti e due destinati a far parte della flotta del Baltico.

Marinai ordinari e operai si presentano ogni giorno in gran numero, ma non si accettano se non pochi degli uomini che non hanno navigato, e tra i marinai quelli di prima classe soltanto. Da Liverpool e dai porti del nord giungono ogni momento marinai che vengono ripartiti nei varii quartieri, secondo il naviglio a bordo del quale hanno essi preso servizio.

— Scrivono allo *Standard* da Plymouth in data del 26:

Ieri, a dieci ore, il piroscafo *Avon* è entrato rimorchiando un naviglio russo, il *Carl*, che veniva da Lisbona e si recava a Stocolma, con 500 tonnellate di sale. Quattro navigli russi erano partiti da Lisbona col *Carl*, che è stato catturato alla distanza di tre miglia solamente dalla flotta partita da Brest.

— I provvedimenti (dice il *Morning-Herald*) attualmente presi e le crociere stabilite, rendono impossibile che ad un bastimento russo riesca di riparare in un porto neutrale.

La presenza di questi bastimenti è indicata dal telegrafo e quasi subito sono essi raggiunti e catturati dagl'incrociatori inglesi.

— Si legge nel *Times*:

Il reclutamento dell'armata si va proseguendo a Dublino con la più grande operosità. Uno de'reggimenti che ha ottenuto finora il maggior numero di reclute, è il 21° dei reali fucilieri, detto North-British. Si cita come un fatto fuori dell'ordinario, che in questo reggimento vi sono attualmente più di 900 irlandesi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Secondo un dispaccio e lettere dell'*Indépendance Belge*, il governo austriaco ha vietato l'esportazione di una grande quantità di ancore, state comperate per conto della Russia.

— La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto il seguente dispaccio elettrico in data di Vienna, 27 aprile:

« Corre voce che l'Austria e la Prussia siano disposte a concentrare forze militari presso i confini della Polonia. »

PRUSSIA. *Berlino*, 24 *aprile*. Parecchi giornali di Berlino contengono un piccolo articolo che sembra ispirato da fonte semi-ufficiale, ed è del tenore seguente:

« L'Austria e la Prussia si obbligano a soccorsi reciproci, ed anche aggressivi, se farà mestieri, qualora una delle parti credesse minacciati gli interessi della Germania, e l'altra non dissentisse da tale opinione. Alcuni casi determinati, nei quali *deve* essere somministrato tale aiuto, sono previsti in forza di un trattato speciale che forma parte integrante della convenzione. Per imprimere maggiore energia all'accordo, i mezzi necessari saranno fra breve tempo preparati. Il tempo, l'estensione e la maniera di stabilire le truppe formeranno l'oggetto di stipulazioni speciali. »

— La Commissione della prima Camera pel progetto di legge sul prestito (legge, come si sa, già approvata dalla seconda Camera) ha presentato la sua relazione, che conchiude per l'approvazione.

Nella tornata del 24, la prima Camera ha deliberato sul progetto di legge relativo alla stampa, già votato dalla stessa e ritornatole ora per una modificazione introdottavi dalla seconda Camera. Quest'ultima aveva aggiunto al progetto primitivo una disposizione, in forza della quale, quando il pubblico ministero non approvasse il sequestro di un giornale o stampato qualunque operato dalla polizia, la restituzione debba farsi immediatamente, « senza (questo fu l'emendamento votato dalla seconda Camera) che debba attendersi la decisione sull'appello che fosse stato fatto dalla polizia contro l'ordinanza del ministero pubblico. » La prima Camera ha respinto l'emendamento. Quindi è che la legge non è votata, e verosimilmente non lo sarà durante la sessione attuale.

— *Del* 25. La prima Camera ha, con triplice *evviva*, accordato il credito di 30,000,000 di talleri.

— Il presidente del consiglio aveva, in seno alla commissione del prestito, fatto una dichiarazione, da cui togliamo i seguenti brani:

« La Prussia non si è allontanata dalle potenze occidentali, checchè ne abbiano detto i giornali inglesi. Esiste sempre l'accordo colle potenze occidentali. Il protocollo, che rende manifesto tale concerto, fu già sottoscritto dall'ambasciatore di Prussia, ma non può ancora essere presentato alla Camera. La condizione rispettiva delle quattro potenze ed i loro sforzi pel ristabilimento della pace continueranno tuttavia, quantunque due di loro abbiano già dato principio alle operazioni della guerra.

Per quanto concerne la Russia, il gabinetto di Pietroburgo ha testè fatto alcune comunicazioni più favorevoli e più concilianti; e se queste non offrono per ora che deboli speranze di pace, esse però presentano punti di partenza per nuove trattative pacifiche. Fino all'ultimo momento il governo prussiano è disposto a nutrire speranze di pace, e continuerà l'opera sua conciliatrice finchè resterà una scintilla di speranza. Quando sarà giunta l'ora decisiva per la Prussia, allora il governo agirà senza ritardo, senza esitazione e con vigore. Intanto conviene che il governo si tenga preparato per quell'ora: avrà tanto maggior peso la sua parola quanto più sarà pronto a trarre la spada. »

Poscia, il presidente del consiglio, dopo di avere esposto le circostanze concernenti la conferenza di Vienna ed il rifiuto fatto dalla Prussia di obbligarsi coll'Austria ad una stretta neutralità, per non pregiudicare alla propria libertà di azione per lo avvenire, soggiunse che gli avvenimenti militari possibili nel Baltico e nel Mar Nero fra la Russia e le potenze occidentali, avevano indotto la Prussia, per la situazione geografica di questa, a preparare i mezzi necessarii per difendere, ove facesse mestieri, i proprii interessi anche colle armi.

GRANDUCATO DI BADEN. L'arcivescovo di Friborgo ha notificato al governo la sua risoluzione di ordinare la chiusura delle chiese cattoliche della diocesi e di vietare ai parrochi di tenere ulteriormente i libri dello stato civile.

RUSSIA

Riguardo a quanto si era annunziato circa il preteso bombardamento di Odessa del 15, e poi del 17 aprile, leggiamo quanto segue nell'*Osservatore Triestino*:

Alcuni giornali di Vienna portano oggi la notizia che Odessa fu bombardata dalle flotte unite e che parte della città stia in fiamme. Noi crediamo potere smentire per ora quella notizia, primieramente perchè vuolsi essere succeduto quel bombardamento al 17, mentre il nostro dispaccio telegrafico di Odessa in data del 21 asserisce che appena al 20 erano comparsi dinanzi al porto 26 navigli della flotta anglo-francese senza che nulla si sapesse delle intenzioni di essa, e secondariamente perchè lettere del 14 e notizie del 17 corrente, giunte a Vienna e direttamente anche a noi, non fanno di ciò alcuna menzione. Questa voce si fonderà probabilmente sui seguenti fatti comunicatici dai nostri corrispondenti d'Odessa. L'uno ci scrive in data del 14 aprile quanto segue:

« Il giorno 8 corrente alle ore 5 e mezzo di mattina, si è approssimato a questo molo di guarantena a due tiri di cannone distante il vapore da guerra inglese *Furious*, della forza di 500 cavalli ed armato di 16 cannoni. Essendogli stati tirati dal molo due colpi di cannone a polvere, il vapore inalberò la bandiera inglese, e senza gettare l'àncora, spedì una scialuppa a terra portante la bandiera parlamentare: l'ufficiale inglese domandò se il console inglese si trovasse ancora in Odessa, e avendogli risposto l'ufficiale di guardia che era partito, la scialuppa ritornò verso il piroscafo. Allorquando la medesima era distante da terra a più d'un tiro di cannone, il *Furious* s'avanzò verso il molo; allora trovandosi a portata, gli furono mandate quattro palle a riscossa, delle quali la terza lo colpì. Al primo sparo però il vapore aveva virato di bordo e tosto spari secondato da un vento forte e favorevole. Ieri 13 aprile (continua il nostro corrispondente) comparvero dinanzi al nostro porto tre vapori da guerra, due inglesi ed uno francese; tanto ieri che oggi i medesimi si tengono in vista, ora collocandosi a qualche distanza, ora avvicinandosi. A quel che pare essi fanno scandaglio, e finora presero tre navigli di cabottaggio russi nelle vicinanze del porto. »

Questo fatto, come già annunziammo nel foglio di ieri, viene confermato anche dal *Journal de Constantinople*, nonchè da lettere contenute nei giornali di Vienna. L'*Ost-Deutsche Post* del 25 dice poi che le notizie private del 17 da Odessa non fanno menzione alcuna d'un bombardamento. (*Vedi il nostro dispaccio di sabato e d'oggi*)

— Scrivesi da Pietroburgo alla *Gazzetta del Baltico*:

Giorni sono fu pubblicato un ukase a termini del quale tutti gli israeliti i quali viaggiano nell'interno, devono essere muniti di passaporti. Chi trova un israelita senza passaporto e lo denuncia, può costringerlo a servire nell'armata per lui stesso od un suo vicino parente. La conseguenza di questo ukase è una caccia formale contro gli israeliti, e non di rado avviene che questi vengono derubati dei loro passaporti e come contravventori della legge obbligati al servizio militare.

— Scrivesi alla *Gazzetta Nazionale* da Pietroburgo in data 16 aprile: Il ministero dell'interno ha diretti ai capi dei governamenti la seguente circolare:

S. M. l'imperatore si è degnato di ordinare quanto in appresso:

1. Tutti i nobili e wolnoopredelajutschija (cioè quelli che non possono comprovare la loro nobiltà, ma son nati liberi e godono certi diritti di nobiltà), che desiderano entrare nel servizio di guerra, verranno raccolti nelle caserme d'infanteria e d'artiglieria.

2. Tutti i giovani che desiderano prendere servizio nella guerra dovranno essere esaminati dallo stato maggiore della divisione di riserva.

3. L'istruzione scientifica è da ommettersi fin a tanto che l'armata si trova sul piede di guerra.

S. Pietroburgo, 12 aprile 1854.

Dal ministero dell'interno.

— Abbiamo già detto che l'imperatore aveva ordinato che tutti i reggimenti dell'esercito, che trovasi in campagna, fossero colla massima sollecitudine accresciuti di due battaglioni. Questa disposizione si è ora anche estesa alla Polonia, ed il generale Rudiger la eseguì con tanto zelo, che

www.internetculturale.it

bentosto sarà effettuato l'incorporamento de' due nuovi battaglioni ne' reggimenti de' corpi 2° e 3° granatieri, e 1° e 2° fanteria, che stanno sotto i suoi ordini. Questo aumento è più notevole di quello che forse si pensa all'estero; poichè, secondo i calcoli d'un corrispondente dell'*Indépendance Belge*, con questo provvedimento ogni reggimento di fanteria è portato ad un effettivo di 3000 uomini; le truppe di nuovo concentrate in Polonia ed in Lituania acquistano un aumento di 48,000 uomini con quattro nuove batterie compiute d'artiglieria. E secondo i calcoli fatti nel ministero della guerra, l'applicazione di quel decreto, che ordina tale aumento di due battaglioni per ogni reggimento, a tutte le parti dell'impero accrescerebbe di 144,000 uomini le forze militari della Russia.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 17 *aprile*. Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino* ricaviamo quanto segue:

Rescid bascià, ministro degli affari esteri, che si trovava indisposto e ritirato ne' suoi appartamenti, ha ripreso le sue funzioni alla Porta. Esso è solo, ed a lui unicamente sono affidate le redini del governo, giacchè non vi è alcuno che possa comprendere la gravità delle cose, nell'attuale circostanza, al pari di lui.

Il vapore inglese l'*Indus* ha portato il 97 reggimento (1000 soldati), ed il *Cambria* il 49 (altri 1000).

A Varna arrivarono 2 vapori egiziani con 2000 soldati di quella nazione e 15 legni di trasporto con ogni sorta di munizioni e provvigioni. Un vapore da guerra francese sbarcò in Varna, il 14, il generale Bousquet, accompagnato da Safet effendi.

— Scrivono da Costantinopoli al *Wanderer*:

Ci si annunzia che Reschid bascià, il quale aveva saputo che si era formato il progetto di far venire in Turchia Kossuth e Mazzini, abbia dichiarato di opporvisi formalmente, e che all'uopo ne ordinerebbe anche lo sfratto.

Sembra che non si confermi la notizia del bombardamento e dell'incendio di Silistria.

— Scrivono da Gallipoli all'*Osservatore Triestino* in data 17 aprile:

Dal primo aprile giunsero in questo porto i seguenti piroscafi francesi: *Cristophe Colombe, Africain, Canadà, Albatros, Pluton, l'Egyptien, Euleradhe, La Place, La Monete, Calomnie, Véloce, Napoléon, Asmodée, Montebello, Jean Bart, Alger*; i quali portarono le seguenti truppe fin oggi: un battaglione di cacciatori a piedi, 950 uomini; il primo battaglione de' zuavi, 2200 uomini; il secondo di linea, 2200 uomini; il 27 di linea, 2200 uomini; i bersaglieri algerini, 2000 uomini; il terzo battaglione dei zuavi, 2200 uomini; il terzo de' cacciatori a piedi, 950 uomini; il 22 leggero, 2200 uomini; il terzo reggimento, 950 uomini; il sesto reggimento di linea, 2200 uomini; il reggimento di marina, 2200 uomini; tre compagnie del genio, 450 uomini; una batteria d'artiglieria, 200 uomini.

I piroscafi inglesi arrivati sono i seguenti: *Golden Fleece, Cangar, Ardent, Ciclops, Himalaya, Georgianna, Innis*, i quali portarono circa 3000 scozzesi del reggimento dei carabinieri, 2000 cacciatori e 300 ingegneri. Le dette truppe si trovano accampate intorno a Gallipoli. Delle medesime, 10,000 francesi e 5,000 inglesi resteranno in Gallipoli ed eseguiranno fortificazioni a due ore di distanza da qui, verso l'istmo della penisola, ossia presso le ruine delle antiche città di Carabia e Lissimachia; il rimanente delle truppe francesi andrà a radunarsi a Rodosto, d'onde proseguirà per Adrianopoli. I generali che accompagnano le truppe francesi sono: Canrobert, Martinprey, Espinasse, de l'Armint. Di generali inglesi v'è il solo generale Brown.

SALONICCO, 14 *aprile*. I fogli di Trieste recano quanto segue:

Nella scorsa ottava fu turbata la solita tranquillità del nostro paese a motivo di un forte incendio scoppiato venerdì scorso all'alba in una parte del quartiere ebraico, abitata per lo più da povera gente. Benchè l'aria fosse tranquillissima, pure l'elemento divoratore inceneri una trentina di case più o meno grandi e più di trecento botteghe. Il soccorso delle trombe ed altri attrezzi per ispegnere il fuoco si fece a dir vero aspettare alquanto; però sommamente lodevole fu il contegno di S. E. il nostro governatore Mehmet bascià e del colonnello Mehmet bey che in quella triste circostanza diedero ampia prova di attività e coraggio. Gli abitanti non accorsero numerosi come solevano fare in simili casi.

Hannovi alcuni che vorrebbero dedurre da ciò che il fuoco fosse stato appiccato a bella posta onde far nascere un disordine, e che quindi ognuno aveva da guardare alle proprie sostanze e non esporsi. Che l'incendio sia scoppiato per puro caso non posso del tutto crederlo neppur io; e ciò pei seguenti motivi: 1. Perchè è questo già il secondo fuoco in meno di 15 giorni, mentre Salonicco da anni non ebbe a deplorare tal malanno; 2. Perchè furono trovate per le vie delle materie resinose e infiammabili gettate espressamente a sinistro fine; 3. Perchè realmente da alcuni giorni si vedono certe figure sospette di uomini oziosi.

Il console inglese di qui, sig. Charles Blunt, che trovavasi a Larissa, ritornò fra noi ieri col piroscafo *Bosforo*. L'11 corrente era partito da qui per Volo col piroscafo del Lloyd austr. *Bosforo* il console di Francia sig. de Mornard onde esaminare, dicesi, l'offesa portata al vessillo di quell'i. r. agenzia consolare durante gli ultimi avvenimenti che ivi ebbero luogo.

Il piroscafo postale francese *Pericles*, partito per Sira e Pireo, condusse in Atene molti elleni di qui ed il loro console sig. Ranfos con tutto il personale addetto al r. consolato. Mercoledì giunse da Gallipoli il naviglio mercantile francese *Marocain* per imbarcare una quantità di orzo destinato per la cavalleria dell'imperiale spedizione francese in Oriente.

Ieri poi ebbimo l'arrivo da Volo dello sloop da guerra rancese *Héron* che, dicesi, rimarrà qui qualche tempo; esso sbarcò qui di ritorno il sig. di Mornard imp. console di Francia. Ieri pure getto qui l'ancora, proveniente da Costantinopoli e Gallipoli, l'i. r. fregata a vapore *Volta*, ed oggi prosegue il suo viaggio per Volo e Trieste. L'*Héron*, trovandosi l'altro ieri nelle acque di Stilida sorprese una piccola goletta ellenica carica di munizioni da guerra; e queste dietro ordine del comandante francese furono tutte gettate in mare. Fatto ciò, si permise alla goletta di continuare il viaggio.

ASIA

CINA. Dalla Cina non abbiami nulla di nuovo a riferire. Relazioni da Sciangai del 3 marzo si dolgono delle crudeltà e delle devastazioni commesse ivi dagl'imperiali. Essi incendiarono parecchie case e si appropriarono gli averi di molti, sicchè tre quarti della popolazione fuggirono. Il governatore della provincia fa sapere che attende rinforzi tra breve: 3,000 uomini dal Nord e 2,000 dall'Ovest. Gl'imperiali che si trovano a Sciangai sono in numero di 20,000. I ribelli vengono computati da 4 in 8 mila; tuttavia sono risolutissimi, e credesi che combatteranno disperatamente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° maggio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera fu fatto, col consueto rito militare, il solenne funebre accompagnamento delle mortali spoglie di S. E. il generale conte MAFFEI DI BOGLIO. La Guardia Nazionale, accorrendo numerosa, diede solenne testimonianza del suo rimpianto alla memoria del venerando e degno suo capo.

— *Parma*, 29 *aprile*. La *Gazzetta di Parma* pubblica il seguente decreto:

Il marchese Giuseppe Pallavicino è nominato ministro di Stato pel dipartimento degli affari esteri e segretario intimo di gabinetto.

Lo stesso giornale contiene un decreto che stabilisce I corpi di cui sarà formata la forza militare; un altro con cui venne istituito un ufficio d'intendenza militare presso la segreteria di gabinetto, e la nomina del comm. Crotti a consultore generale per le cose militari.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica una nota in cui sono enumerati i provvedimenti presi per preparare l'esposizione universale del 1855.

— Un distaccamento molto numeroso del 14 di fanteria leggiera è giunto il 26 a Tolone per imbarcarvisi alla volta di Roma. I brick l'*Olivier* e il *Cerco* sono entrati in armamento. La gabarra l'*Egeria* è partita lo stesso giorno 26 per trasportar truppe a Gallipoli, e vettovaglie alla squadra del Mar Nero. Le gabarre la *Perdrix* e la *Provençale* faranno vela tra pochi giorni per la medesima destinazione. Il contrammiraglio Lugeol, accompagnato dal suo capo di stato-maggiore, è partito da Tolone per andar a raggiungere il *Dauphin*, a Marsiglia, che lo trasporterà nel Levante.

— Il generale di Gramont, candidato del governo, è stato eletto membro del consiglio generale di Lot-e-Garonna, del cantone di Duras, a una forte maggioranza.

— Risulta dal quadro dei prezzi regolatori, che il prezzo medio generale del frumento, nel corso delle tre settimane alle quali si applica detto quadro, è stato di 29 fr. e 82 c. Ciò viene ad essere una diminuzione di 1 fr. e 19 cent. sul prezzo medio generale del mese precedente.

Nel 1847, alla stessa epoca dell'anno, la media generale dei prezzi ascendeva a 39 fr. e 69 cent. Vi è dunque, a vantaggio del 1854, una differenza di 9 fr. e 87 cent. per ettolitro.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *aprile*. Il Parlamento inglese riprese le sue sedute giovedì 27.

Alla Camera dei lords il conte d'Ellenborough interpellò il governo relativamente ad una lettera da Gallipoli, pubblicata dal *Times*, e nella quale si afferma che le truppe inglesi sbarcando in Turchia non avevano trovato alcun preparativo fatto per riceverle.

Il duca di Newcastle rispose che il governo assumeva sopra di sè la responsabilità d'ogni negligenza nell'approvvigionamento dell'armata, ma ch'egli aveva ragione di credere che l'articolo del *Times* era in gran parte inesatto e che, giusta i rapporti de' consoli, le disposizioni prese per ricevere le truppe inglesi potevano sostenere il confronto con quelle prese dal governo francese.

Alla Camera de' comuni, il sig. Digby Seymour annunziò la sua intenzione d'indirizzare nella seduta seguente una interpellanza analoga a quella del conte d'Ellenborough.

ALEMAGNA. *Vienna*, 27 *aprile*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La situazione politica d'Europa non si è per nulla cangiata in questi ultimi giorni; l'attitudine delle potenze continua ad essere la stessa. La Francia e l'Inghilterra progrediscono nei loro preparativi per cominciare con vigoria la guerra: l'Austria e la Prussia strettamente unite coll'ultimo trattato offensivo e difensivo, stanno in attesa delle cose che verranno per decidersi a tempo opportuno di sortire della neutralità e gettare la potenza delle loro armi nella bilancia, per ripristinare la pace su durevoli base. Frattanto la Russia ammassa sempre maggiori forze sulle linee di battaglia tanto in Europa che in Asia; e si prepara a progredire nelle sue mosse offensive. Molto tempo non può trascorrere senza che i fili telegrafici non ci annunzino qualche fatto d'importanza. E noi crediamo che allora potremo più chiaramente essere informati intorno al *momento* in cui la politica di aspettativa dell'Austria e della Prussia si cangierà in politica d'azione.

SVEZIA. *Stocolma*, 25 *aprile*. A rendere compiuta la notizia, già accennata per dispaccio elettrico, che l'ammiraglio Napier era giunto a Stocolma il 24, soggiungiamo che la flotta era al largo 50 miglia distante dalla città.

PRINCIPATI DANUBIANI. Una corrispondenza particolare della *Patrie* assicura che le truppe russe, lasciando Calafat, avevano ricevuto l'ordine di portarsi sopra Giurgevo e di stabilirvisi fortemente.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*: Le ultime corrispondenze dal Levante annunziano che il vascello misto il *Montebello*, con bandiera del vice ammiraglio Bruat, trovavasi all'ancoraggio di Lampsiki con tre altri vascelli facienti parte della medesima squadra. Questo punto è situato sul distretto dei Dardanelli, in faccia a Gallipoli.

ASIA. Da Erzerum, in data del 5 aprile, si annunzia che il personale della legazione russa in Persia era giunto in quella città. Sono rimasti in Teheran solo il cancelliere ed i suoi impiegati.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino pubblica il testo della dichiarazione ufficiale di neutralità del governo persiano: essa è in data del 27 gennaio 1854.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 30 *aprile*.

Il bombardamento di Odessa è annunziato ufficialmente da Vienna in data del 29. La città è in rovine. Mancano i particolari.

Sir Carlo Napier il giorno 25 trovavasi ad Elsnappen.

Trieste, 30 *aprile*.

S. A. R. il duca di Cambridge è giunto a Trieste. Domani riparte con un vapore del Lloyd alla volta di Costantinopoli.

Posteriori notizie, in data di Odessa, 23, recano che l'attacco per parte delle flotte alleate fu fatto da nove vapori e diretto contro il porto di pratica: venne distrutta una batteria di quattro cannoni: otto bastimenti russi ed uno austriaco furono incendiati. Il bombardamento della città con ogni sorta di bombe, granate e racchette durò 10 ore.

Parigi, 1 *maggio*.

La squadra francese, ch'era ferma a Deal, ha preso ieri dei piloti per entrare nel Baltico, sembrando calmata la violenza dei venti.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 29 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi cinque. . . . . Lire 1 05.

Torino, dal civico palazzo, addì 28 aprile 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambii. — Corso autentico.*

1° maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 79 78 95

1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 77

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. b. in c. 475 467 50

C. della matt. in c. 470 470

Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 100

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 420

c. della matt. in c. 418 418

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 210 210

BORSA DI GENOVA

del 29 aprile 1854.

Cedole di Genova. . . . Ln. 82

Id. Sarde . . . . »

Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . . . » 76 1/2

Prestito obbl. dec. 1 marzo » 78

Obbligazioni 1849. . . . » —

Obbligazioni 1850. . . . » 820

— della Città nuove » —

Prestito 1 gennaio » 78 1/4

Anglo-Sardo . . . . » 77

Comptoir . . . . » 475

Azioni della Banca . . . » 68 prem.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 29 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	63 45 63 70
Id	4 1/2 0/0	» »	90 00 90 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	49 00	» » » »
Consolidati Inglesi		» »	87 7/8 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) La Compagnia Dondini recita: *La pietra del paragone.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française: *La camaraderie.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Richelieu a 15 anni* — Ballo *La serva stiriana.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il conte di Marana.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 4 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Il conte di Marana.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia dei F.lli Guillaume,

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 23 al 29 aprile 1854.

Viaggiatori, num. 12,533	L.	14,766 70
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	875 43
Id. a piccola velocità	»	2,397 55
Totale nella settimana	L.	18,039 68
Prodotto anteriore	»	293,587 48
Totale generale	L.	311,627 16

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni infradesignate rimangono col presente avviso edotti che martedì prossimo 18 corrente le medesime saranno appaltate alla Borsa, a termini dell'articolo 8, cap. 3 degli Statuti sociali.

Elenco delle suddette azioni

Num. 641 al 742. 744 al 749. 751 al 759. 761 al 765. 781 al 785. 845. 846. 885. 946 al 965. 1501 al 1530. 1991 al 1995.

Torino, il 28 aprile 1854.

Per la Direzione
Il Segr. CIVALLERI EUGENIO.

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si avvisano i signori Azionisti che il tempo utile per effettuare il Quinto versamento fissato dagli Statuti per il 17 corrente scade con tutto il 5 del prossimo maggio, dopo qual giorno decorrono gl' interessi.

Torino, il 28 aprile 1854.

SOCIETA' ANONIMA
STABILITA IN GENOVA
PER LA FABBRICAZIONE DEL BIANCO DI ZINCO E COLORI A BASE DI ZINCO

I signori soci e azionisti di detta Società sono invitati dal Consiglio d'Amministrazione a intervenire all' assemblea generale della Società stessa, che avrà luogo il giorno 9 del prossimo mese di maggio, alle ore 7 di sera, nello studio del notaio Barnaba Borlasca posto in Genova, piazza Luccoli, palazzo Franzoni.

Si prevengono i signori azionisti, che l'assemblea avrà ad occuparsi e deliberare sulle seguenti materie:

1. Sul modo d'applicazione dell'art. 9 degli Statuti sociali;
2. Sull'ubicazione dello Stabilimento della fabbrica ed acquisto del terreno relativo.
3. Sui mezzi occorrenti per attuare la Società.

Si prevengono ugualmente i soci che l'assemblea generale è convocata per la seconda volta, non essendosi trovata nella prima convocazione in numero sufficiente onde poter deliberare; e che le deliberazioni prese in questa seconda convocazione saranno valide ed obbligatorie per tutti gli azionisti, qualunque sia il numero dei socii intervenuti e delle azioni da essi rappresentate in tutto, a norma del R. Decreto d'approvazione della Società in data 28 agosto pross. pass.

Genova, il 29 aprile 1854.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI S. MORIZIO

Per la traslocazione del sig. not. Rognone alla tappa di Torino rendendosi vacante l'ufficio di Segretario di questo comune, il sottoscritto invita chiunque aspiri a tale impiego a presentargli la sua domanda corredata dei documenti giustificativi dei requisiti voluti, fra tutto il 14 prossimo maggio.

Il Sindaco FRIOLO CARLO.

LANZO

Le Fiere solite tenersi in detto Comune sono invariabilmente stabilite al secondo lunedì di maggio, al secondo martedì di giugno, ed al terzo lunedì di settembre d'ogni anno.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

AFFITTAMENTO

Alle ore 3 pomeridiane dell' 11 maggio 1854

Si procederà, nella sala dell' Ospedale degl' Infermi di Biella, all' incanto per l' affittamento per anni 18, sull'annuo prezzo di L. 10,000, del Tenimento del Baraccone, in territorio di Saluzzola, di ett. 302 tra aratorii, risaie e prateric. — A semplice richiesta sarà dal sottoscritto rimesso un esemplare del tiletto e delle condizioni.

Notaio MONGILARDI *Segr.*

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DANTE

L'Indépendance Belge, Le Nouveau Patriote Savoisien, L'Unione, Il Diritto, La Voce della Libertà *e il* Journal pour rire.

Scoperta Unica
Brevetto d' invenzione per anni quindici
PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll' uso. Fra tutte le materie che s' impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell' acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

per **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
» **Portoterres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
al **1.°** e **3.°** *sabbato* d' ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all' Amministrazione R. RUBATTINO e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS e COMP.

Chez **GIANINI** *et* **FIORE** *à Turin*

LE
NOUVEL ALBERTI
OU
GRAND DICTIONNAIRE
FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS
par J. PH. BARBERI

PARIS, 1854 — Deux forts volumes in-4.°

Prix 30 fr.

L' AMMINISTRAZIONE
DEL R. OSPIZIO GEN. DI CARITÀ
DI TORINO

Intende procedere alla nomina di un Economo della pia casa con lo stipendio di L. 1,800, ed intanto di un reggente con quello di L. 1,350, mediante cauzione di L. 8,000 da prestarsi a favore dell'Ospizio.

Chi aspirasse a tale carica, dovrà presentare la sua domanda fra tutto il 15 maggio, alla Segreteria, corredata dei certificati di età, di capacità nella gestione economica di stabilimenti, e di moralità.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

PROTESTA

Il signor Otiker Enrico, maggiore in ritiro, diffida il pubblico, ch'esso non intende pagare alcun debito che fosse per contrarre sua moglie Caterina Regis.

Torino, il 21 aprile 1854.

ALLEGRONE FRANCESCO
Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

Avendo il sottoscritto, stralciario della ditta G. Musso e C., retrocessi, fin dal 16 aprile ora scorso, gli stabili dalla medesima condotti in affitto, via Carlo Alberto, n. 7, al proprietario sig. Giuseppe Grosso, ha trasferito la sede della liquidazione e dello stralcio della suddetta Ditta in casa propria, via Sotto Ripa, num. 3, piano terzo.

BERNARDI GIUSEPPE.

DA VENDERE: ERBA MAGGIENGA
PER RINFRESCAMENTO DEI CAVALLI

Recapito al giardiniere del Monastero di S. Chiara, in via della Consolata, Torino.

DA VENDERE

unitamente o separatamente, anche con more,
CASA CIVILE in Bra, ed una quantità di beni sparsi sui territorii di Bra e di Cherasco.

Dirigersi in Bra al signor notaio Bauderi.

DA AFFITTARE *ad uso di villeggiatura, sui colli di Moncalieri, presso Testona,*
Casa di 9 membri civilmente mobiliata, con giardino a frutta e fiori, e strada carrozzabile. — Recapito al calzolaio Piovano, accanto ai Bagni di S. Carlo.

DA AFFITTARE IN PIOSSASCO
per la prossima estiva stagione, in amena posizione presso la parrocchia di Piazza,

Cinque CAMERE arredate, disimpegnate, compresa la cucina, con cantina, pozzo d' acqua viva, ed uso di uno spazioso giardino con ortaglia.

Far capo dal signor Ferraudi, capo della 1.ª Divisione nella segreteria della città di Torino.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al Caffè della Confederazione Italiana (già Fiorio), via di Po, 43, un Cartolaro contenente varii conti correnti, spettante al sig. Felice Barbiè.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clisteri ed inalazioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, Inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

FALLIMENTO

di Bolla Carlo, concessionario di vetture pubbliche in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Carlo Bolla, che nell' adunanza tenutasi questa mattina, nella sala delle adunanze del Magistrato del Consolato di Torino, davanti all' ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento, per la continuazione della verificazione dei crediti, venne, sull' instanza dei sindaci definitivi del fallimento stesso fissata dal prefato sig. giudice commissario una nuova ed ultima monizione per l' oggetto suindicato il 10 del vegnente maggio, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 26 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Perinetti Antonio, negoziante di stoffe a Carmagnola.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Perinetti Antonio; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii il signor Durando Giuseppe, di Chieri, e la ditta Frisetti, di questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori davanti l' ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato, il 12 del prossimo maggio, ed alle ore 9 del mattino. — Torino, il 27 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Richelmi Giacomo, commerciante e conciatore di pelli da guanti in Torino, Borgo S. Donato.

Si avvisano i creditori del Giacomo Richelmi suddetto a rimettere fra giorni 20 ai signori Bajma Pietro e Bugnone Vincenzo, ambi negozianti e residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 21 del prossimo maggio, ed alle ore 9 del mattino, avanti l' ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento stesso, ed in una delle sale del Magistrato del Consolato di questa città.

Torino, il 28 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Castagnone Fortunato, trattore in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Fortunato Castagnone predetto, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 6 maggio prossimo, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, essendosi ciò ordinato nella seduta d' oggi in via di proroga dal prefato signor giudice commissario.

Torino, il 29 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il 29 aprile 1854 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 58, art. 28331, l'atto del 17 detto, rogato dal sottoscritto, portante vendita dal signor Barche Luigi al sig. Perotto Giuseppe, sindaco di Nole, di una pezza bosco sul territorio di Nole, regione Riva, di are 7, cent. 60 circa.

Carlo Razzini R. notaio.

NOTA

Per l'effetto voluto dall'articolo 62 del Codice di commercio, si rende noto a chi di ragione che, con ordinanza del 23 scorso marzo, emanata dal Magistrato del Consolato in questa città sedente, fu nominato il R. liquidatore Michele Giacosa, stralciario del negozio sociale da cera, esercito in Torino sotto la firma Bocca Francesco.

NOTA

Con iscrittura del 27 novembre 1853 i sigg. Perotti Giacomo fu Domenico, e Nigra Giuseppe di Giacomo costituirono fra di loro una Società commerciale in nome collettivo per la vendita in generi di novità.

La durata della Società è fissata per anni 9 consecutivi, a datare da 1° aprile 1854.

La ragion di negozio sarà: Perotti, Nigra e Comp.°, la di cui firma sarà comune ad ambi i socii.

NOTA

Il sacerdote Luigi Zo, quale tutore delli Giacomo, Giovanni e Benedetto, fratelli Zo fu Giuseppe, con atto del 19 aprile 1854 dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità di quest'ultimo.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 104 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 2 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1;
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali sbarcati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per TORINO	L. 40	21	11
» PROVINCIE	» 48	25	13
» ESTERO (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

INSERZIONI, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del Portafoglio dell'Interno, di concerto con quello delle Finanze;

Vista la Legge del 23 marzo 1853 sull'Amministrazione centrale dello Stato, e l'analogo Regolamento generale del 30 ottobre stesso anno;

Visto il Regolamento per l'Amministrazione economica e la Contabilità delle Carceri di pena, approvato con Nostro Decreto del 23 giugno 1851;

Visto il parere del Consiglio generale delle Carceri;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È da Noi approvato il Regolamento per l'Amministrazione economica e per la contabilità delle Carceri di pena, unito al presente Decreto, e vidimato dal Ministro Segretario di Stato predetto, per essere esecutorio a cominciare coll'esercizio corrente 1854.

Art. 2. È abrogato il Regolamento approvato con Nostro Decreto del 23 giugno 1851.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del Portafoglio dell'Interno, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà in un col detto Regolamento registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 17 aprile 1854

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

(*Segue il Regolamento*)

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

In udienza del 24 aprile:

Cervetti avv. Giovanni Antonio, giudice del mandamento di Santa Giulietta, collocato in aspettativa sulla sua domanda.

In udienza del 27 detto:

Capello notaio Giovanni, segretario della giudicatura di Frino, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Bolla Antonio, segretario della giudicatura di Sampeyre, nominato a segretario di quella di Trino;
Picchio Giuseppe, id. di Fenestrelle, id. di Sampeyre;
Signorile notaio Giuseppe, id. di Barbania, id. di Fenestrelle;
Odetti causidico Giuseppe, sostituto segretario della giudicatura di Locana, segretario di quella di Barbania;
Arò notaio Giacomo Benedetto, segretario della giudicatura d'Ivrea, segretario di quella di Saluzzo;
Borgialli notaio Lorenzo, id. d'Alba, id. d'Ivrea;
Laugeri notaio Francesco, id. di Chivasso, id. d'Alba;
Caretta Giovanni, id. di Venasca, id. di Chivasso;
Randone Filippo, id. di Viù, id. di Venasca;
Lavagno Luigi, volontario nella segreteria dell'uffizio fiscale generale di Torino, segretario della giudicatura di Viù;
Roagna Rocco, sostituto segretario nel tribunale di prima cognizione d'Alba, segretario della giudicatura di Perrero.

S. M., con Decreto del 27 aprile 1854, a proposta del Ministero di Marina, ha accordata la volontaria dimissione dal servizio al sig. Tommaso Bucchia, professore di astronomia nautica nel Collegio di Marina.

Nella stessa udienza ha pure collocato a riposo per anzianità di servizio Ornano Salvatore, secondo piloto di prima; Brignardello Gio. Angelo, capo cannoniere di seconda classe, e Giattino Raffaele, quartier mastro timoniere nel Corpo Reale Equipaggi, ed ammessi i medesimi, non che Facchinetti Maria Francesca, vedova del capo cannoniere Corneglio, a far valere i loro titoli a pensione.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI APRILE.

Il governo russo ha reso di pubblica ragione nel *Giornale di Pietroburgo* le sue risposte alla dichiarazione della guerra intimata dalle due grandi potenze occidentali ed alla pubblicazione del carteggio segreto di sir Hamilton Seymour. Questi nuovi documenti della politica russa non sono altra cosa tranne la ripetizione di tutto quanto quel governo ha detto per bocca dei suoi diplomatici e dei suoi giornali, a difesa del suo modo di procedere dal momento in cui l'ammiraglio Menschikoff fu mandato a Costantinopoli fino all'epoca in cui furono occupati i Principati Danubiani, fino a quella in cui succedette la catastrofe di Sinope, e così via discorrendo fino al momento attuale. È stata pure divulgata un'altra circolare del conte di Nesselrode, in cui non sono nascoste le simpatie del governo russo verso la insurrezione ellenica. Il duca di Meclemburgo-Strelitz, principe germanico legato da vincoli di parentela con S. M. l'imperatore delle Russie, recò a Berlino ulteriori proposte di pace, ma queste, trasmesse dal governo prussiano a Londra ed a Parigi, non furono prese in considerazione da nessuno dei due governi alleati.

Il governo inglese, dal canto suo, ha continuato a far pubblici i documenti diplomatici risguardanti la vertenza orientale, ed i più notevoli fra quelli venuti a luce nel mese di aprile sono i carteggi fra il governo britannico e l'austriaco, da cui risulta come lo scopo della missione del conte Orlof a Vienna andasse all'intutto fallito, e come il conte Buol a Vienna ed il conte Colloredo a Londra abbiano sempre tenuto un linguaggio conforme alle risoluzioni della conferenza viennese. Il nuovo protocollo di detta conferenza, che consacra nuovamente la integrità dell'impero ottomano e, come sua necessaria conseguenza, lo sgombramento delle truppe russe dalla Moldavia e dalla Valachia, è stato firmato a Vienna dai ministri di Francia, d'Inghilterra, d'Austria e di Prussia. S. M. la regina d'Inghilterra e S. M. l'imperatore dei francesi hanno conchiusa una convenzione per procedere di comune accordo alla difesa della indipendenza della Porta Ottomana; S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. il re di Prussia hanno parimenti conchiusa una convenzione, negoziata a Berlino dal generale Ress, in virtù della quale è stabilito l'accordo fra le due potenze germaniche per le eventualità che possono sorgere.

Frattanto la guerra è incominciata: gli ammiragli Napier e Dundas hanno dato partecipazione agli uomini delle loro flotte della dichiarazione di guerra con laconiche ma espressive parole. I golfi della Finlandia e della Botnia sono bloccati: i vascelli inglesi hanno già catturato oltre trenta navi mercantili russe. I porti russi del Mar Nero sono parimenti bloccati, e Odessa è stata cannoneggiata. Sul Danubio le sorti della guerra sono diventate di bel nuovo propizie ai turchi, che a Calafat ed a Czernavoda hanno fatto toccare rilevanti sconfitte ai russi. Circa 40,000 soldati delle truppe alleate, fra francesi ed inglesi, sono sbarcati a Gallipoli: lord Raglan ed il maresciallo di Saint-Arnaud si sono imbarcati. Un forte naviglio francese, capitanato dal vice-ammiraglio Parceval-Deschênes, è salpato da Brest per andare a raggiungere nel Baltico le forze navali inglesi sotto gli ordini di sir Carlo Napier. S. A. I. il principe Napoleone e S. A. R. il duca di Cambridge, che fanno parte della spedizione anglo-francese, si sono parimenti imbarcati, il primo a Tolone e l'altro a Trieste. Notevole fu il discorso pronunciato dal principe Napoleone in occasione del banchetto che gli venne offerto dalla città di Marsiglia; poichè accennando alla importanza della guerra in cui la Francia e la Inghilterra si sono impegnate, dimostrò di quanto momento sarebbero state le conseguenze di essa per gl'interessi del commercio, e ricordò come fra queste conseguenze sia per primeggiare la libera accessione del Mar Nero alle navi d'ogni nazione.

La insurrezione ellenica è andata pigliando proporzioni maggiori: Fuad-Effendi, mandato dal governo turco nella Albania ad oggetto di combatterla e reprimerla, non ha potuto ancora venirne a capo. Una energica circolare, diramata da lord Stratford de Redcliff, ambasciatore inglese a Costantinopoli, ai consoli britannici nelle diverse località della Turchia e della Grecia, biasima categoricamente quella insurrezione. In seguito a siffatti avvenimenti le relazioni fra il governo greco e l'ottomano sono andate successivamente diventando poco amichevoli, e quindi è succeduta aperta rottura: il ministro greco a Costantinopoli ha avuto i suoi passaporti, ed il ministro turco ad Atene ha lasciato quella capitale, mentre in pari tempo il governo ottomano intimava lo sfratto ai greci residenti nel territorio turco.

Parigi ha fatto splendide accoglienze a S. A. R. il duca di Cambridge ed a lord Raglan: rassegne militari e spettacoli d'ogni genere sono stati dati ad onore degli ospiti illustri: per la prima volta dopo il 1815 ufficiali inglesi sono stati cordialmente festeggiati dal governo e dalla popolazione francese. I preparativi bellicosi son continuati con molto vigore sotto l'efficace impulso del ministro della guerra maresciallo Vaillant, e del ministro della marineria sig. Ducos. I pastori della chiesa hanno fatto ascoltare la loro voce autorevole, e benedetta la guerra contro la Russia: notevoli sono le pastorali dettate su questo argomento dal cardinale di Bonald, arcivescovo di Lione, dal vescovo di Grenoble e da altri componenti l'episcopato francese, e segnatamente quella di monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi.

Il senato ed il corpo legislativo hanno approvato la proposta di legge di una nuova leva presentata dal governo. Vivissimi dibattimenti vennero fatti nella seconda di dette assemblee a proposito della facoltà chiesta dal pubblico ministero di sottoporre ad accusa il conte Carlo di Montalembert per la pubblicazione di una lettera al signor Dupin seniore. La domanda era sostenuta a nome del governo dai signori Baroche e Rouher, presidente e vice-presidente del Consiglio di Stato, ed oppugnata a nome della commissione del corpo legislativo dal deputato Perret. Il conte di Montalembert peroro egli stesso la propria causa: ma l'assemblea, alla maggioranza di 184 voti contro 51, deliberò farsi ragione alla richiesta del pubblico ministero.

L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia ha scelto ad uno de' suoi otto socii esteri, in surrogazione del gran geologo Leopoldo von Buch, il celebre geometra di Berlino Lejeune-Dirichlet: nell'elenco dei candidati per quella suprema dignità scientifica erano scritti i nomi dei due nostri insigni italiani Gio-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° maggio.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò due progetti di legge, concernente l'uno la costruzione di un ponte sul torrente Coghinas, con voti favorevoli 51 contro 5; e l'altro portante facoltà alla provincia e divisione di Genova di eccedere il limite normale dell'imposta pel 1854, con voti favorevoli 57 contro 4.

La Camera dei Deputati si occupò nella seduta d'oggi dell'interpellanza del deputato Pescatore al Ministro delle Finanze sul riparto della quota divisionale e locale, e passò sulla medesima all'ordine del giorno.

MINISTERO DELLA MARINA.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi come Allievi nella R. Scuola di Marina in Genova, che nel giorno 16 del prossimo venturo mese di giugno avranno principio gli esami di concorso per le ammessioni prescritte dagli articoli 3 e 4 del Regolamento del 13 ottobre 1851.

Sono parimenti avvisati che non saranno ammessi agli esami se non quei giovani i quali prima di quel giorno avranno presentati nella debita forma i documenti prescritti dal succitato art. 3.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d'asta.

Si notifica che alle ore undici antimeridiane del giorno 10 di maggio p. v. si procederà nell'Ufficio dell'Intendenza Generale di Torino al deliberamento degli appalti per i trasporti dei sali e tabacchi si in foglia, che lavorati, e degli altri oggetti ad uso delle manifatture tra i magazzini di Genova, di S. Pier d'Arena, e dalla manifattura dei tabacchi di Sestri alle vicine stazioni delle stradeferrate, nonchè dalle varie stazioni lungo la stradaferrata nazionale, o delle società private, ai banchi, magazzini o manifatture, di cui è cenno nell'elenco seguente.

Coloro che vorranno concorrere a siffatta impresa, per cui furono già presentate varie offerte, sono invitati a far pervenire alla suddetta Generale Intendenza i loro partiti in ischede suggellate prima dell'ora e del giorno sovra fissati, onde, riunite e confrontate dall'Intendente Generale, sia dal medesimo nel giorno stesso deliberata l'impresa di cui si tratta, a favore del miglior offerente, semprechè i prezzi distinti nelle schede non eccedano il *maximum* stabilito dal Ministero in una scheda pure suggellata ed esposta sul tavolo, la quale verrà aperta sol quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I capitoli d'onere sono visibili presso gli uffici della predetta Intendenza Generale, ed alla fabbrica dei tabacchi in Torino, come pure alla Direzione delle gabelle in Genova.

Gli aspiranti, che avessero fatto prima d'ora la loro offerta, potranno presentarne un'altra, ove credano di fare alla prima qualche modificazione, dopo d'aver preso visione del capitolato.

Il tempo utile per l'offerta del ribasso non inferiore al *ventesimo* sui prezzi cui sarà deliberata l'impresa al primo incanto, è fissato a giorni dieci, e così spireranno i fatali alle ore dodici meridiane del giorno venti del mese di maggio.

Chiunque voglia concorrere a queste imprese, dovrà, prima dell'apertura dell'incanto, giustificare d'aver depositato alla fabbrica dei tabacchi la somma di L. 100 presentandone la ricevuta di quel contabile; tale somma verrà restituita dopo il deliberamento ad ognuno degli accorrenti, tranne il deliberatario a carico di cui rimangono tutte le spese d'incanto, atti ed insinuazione.

L'appalto di cui è caso essendo in via d'esperimento, sarà durevole soltanto sino al 31 dicembre dell'anno 1855.

Num. dei lotti	Trasporto dal 1° punto di spedizione: Magazzini di provenienza	Trasporto dal 1° punto di spedizione: Stazioni della ferrovia ove devonsi consegnare i generi	Quantità dei generi in quintali decimali	Trasporto dalla stazione d'arrivo alla destinazione: Stazioni ove devono prendersi i generi per trasportarli alla destinazione	Magazzino o manifatture ai quali devono seguire gli ultimi trasporti	Quantità dei generi in quintali decimali
	TABACCHI					
Genova	(Molo	(Piazza Carica-mento (d. del Principe	lordo 5000		R. Manifattura	5000
1	(S. Lazzaro	(Genova	id. 14000	Torino		
	S. P. d'Arena	S. P. d'Arena	id. 3000		Parco	17000
			netto 12000	Piazza Caricamento	Genova mag.ni di s. Giorgio	1000
	Torino	Torino		S. P. d'Arena	S. P. d'Arena	200
	SALI					
2	»			Novi	Novi banco di Gabelle	5200
3	S. P. d'Arena	S. P. d'Arena		Alessandr.	Alessandr.	7500
4			42100	Asti	Asti	8400
5				Torino	Torino	21000
6				Cambiano	Chieri	3200
7					Voghera	4800
8				Novi	Tortona	4000
9					Broni	3200
10					Casale	4200
11				Alessandr.	Sannazzaro Acqui	3200
12						6200
13	S. P. d'Arena	S. P. d'Arena		Asti	Moncalvo	3200
14			70700	S. Damian.	Alba	4700
15					Biella	6000
16					Chivasso	3000
17					Cigliano	4500
18				Torino	Cuorgnè	4000
19					Lavriano	1300
20					Lanzo	3200
21					Ivrea	12000
				Ferrovia di Pinerolo e Susa.		
22					Pinerolo	6000
23				Pinerolo	Luserna	1900
24					Fenestrelle	1000
25				Avigliana	Avigliana	3100
26					Susa	2300
27					Exilles (rig	1100
28				Susa	Lanslebourg	7400
29	S. P. d'Arena		57700		St. Jean	4000
				Ferrovia di Savigliano e Cuneo		
30				Carmagnola	Carmagnola	4700
31				Savigliano	Saluzzo	11000
32				Fossano poi Centallo	Cuneo	12400
33					Dronero	2800

Torino, addì 27 aprile 1854.

Per detta Direzione Generale,

Il Capo d'Ufficio

ENRICO GEYMET.

www.internetculturale.it

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sède Centrale la sera del 26 aprile 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4747446	28
id. id. in Torino	»	5235949	02
id. id. presso le Succursali	»	2084820	55
id. id. in via	»	170000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15886543	78
id. id. in Torino	»	25953438	10
id. id. nelle Succursali	»	922412	73
Eff. all'incasso in conto corrente	»	98453	22
	»	1161942	90
Immobili	»	3525975	»
Fondi pubblici della Banca	»	8001000	»
Azionisti per saldo Azioni	»	555424	33
Spese diverse	»	866666	66
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	117688	91
Diversi	L.	69084471	46

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	26862500	»
Fondo di riserva	»	687355	52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 665267 23) (Non d. » 14753 55)	»	4620020	78
D.° C. tratte su Parigi	»	4000000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1056115	80
id. id. in Torino	»	2128938	08
id. id. nelle Succursali	»	84434	28
Id. (Non disponibile)	»	83689	57
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	518790	33
Dividendi a pagarsi	»	14868	50
Risconto del semestre precedente	»	276834	08
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	325204	46
id. id. id. in Torino	»	398867	74
id. id. id. nelle Succursali		26332	32
	L.	69084471	46

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO. — Non sarà discaro conoscere a che punto sia giunta ed in quali condizioni si trovi la costruzione della corda sottomarina destinata a stabilire la comunicazione telegrafica elettrica fra la terraferma e l'isola di Sardegna.

Questa corda si sta costruendo in una nuova apposita officina inglese dei signori Kuper e Glass in sponda al Tamigi presso Greenwich. Essa contiene sei fili conduttori di rame di un millimetro circa di diametro, circondati ciascuno da un viluppo di gutta perca della grossezza di oltre sei millimetri.

Questi inviluppi sono disposti in una circonferenza concentrica intorno ad un nucleo di canape incatramato: disposizione migliore di quella secondo la quale furon posti in pari numero i fili della corda da Douvres ad Ostenda, dove erano cinque in contorno ed uno in mezzo, al quale ultimo perciò fu forza dare un men grosso involucro di gutta perca.

Intorno a questo primo sistema, che costituisce propriamente l'organo conduttore dell'elettricità, evvi il sistema di protezione o di difesa, formato primieramente da un altro forte inviluppo di canape incatramato, attorno al quale poi si avvolgono a spirale dodici fili di ferro galvanizzato, a contatto, della grossezza ognuno di sette millimetri. Così la circonferenza circoscritta a questi fili di difesa viene ad avere il diametro di trentotto millimetri, che è quello stesso della corda compiuta.

Con queste dimensioni e con tale congegno, la nostra corda è notevolmente superiore a quelle che attraversano la Manica. Ma oltracciò essa ha sopra di queste un'altra ancor più pregevole qualità, ed è che i fili conduttori col loro involto o tubo di gutta perca, invece di essere distesi in linea retta sul nucleo centrale, vi si avvolgono a spira, nella stessa conformità di quelli che costituiscono l'esterno sistema di protezione. Con ciò si ottiene che ove la parte esterna della corda avesse, per qualsiasi cagione, a subire accorciamenti od allungamenti, anche gl'interni fili possono seguire queste stesse mutazioni, senza pericolo alcuno di rottura o dissestamento.

Quando la corda esce compiuta dalla macchina attortigliatrice, essa gira intorno ad una puleggia che la rimanda in un ampio bacino o pozzo circolare, entro al quale essa s'avvolge circolarmente colle sue spire sovrapposte di continuo l'una all'altra. Il bacino si riempie d'acqua, e si può così sperimentare la incolumità della corda contro l'azione di questo elemento.

In una visita fatta da ultimo (il 20 aprile p. p.) per incarico del Ministero da un nostro ingegnere, egli trovò essere già costrutti ottantatrè miglia inglesi di corda, che fanno cento trentacinque chilometri circa; ed il lavoro procedeva con tanta alacrità, che essendo predisposti tutti i materiali e tenendosi la macchina ingegnosissima, con cui se ne compone la corda, in continua azione, se ne costruiscono due miglia al giorno: in guisa che può riguardarsi come omai compiuta la corda che far deve la traversata fra la costa meridionale di Spezia e la settentrionale della Corsica, non meno che quella dello stretto di Bonifacio; e diffatti si presero già le disposizioni per il trasporto alla Spezia della corda medesima.

Lo stesso attivo progresso di lavoro si volgerà quindi a confezionare l'altra corda che dal Capo meridionale della Sardegna deve raggiungere la costa d'Africa.

Sulla conducibilità elettrica dei fili per tutta la lunghezza di 83 miglia inglesi di corda costrutta, furono fatti speriimenti con una corrente elettrica alimentata da 1/4 copie; e se ne ebbero ottimi risultamenti, sia saggiando la corrente elettrica col galvanometro, sia eseguendo lo sparo istantaneo di piccoli canoncini messi in contatto coll'estremità di ciascheduno filo.

PRECAUZIONI CONTRO I DISASTRI MARINI. — I tristissimi incontri di piroscafi avvenuti nel Mediterraneo da pochi anni, presso le nostre coste, e specialmente il fato così luttuoso dell'*Ercolano*, che ci funestò cotanto in questi giorni, ci suggeriscono di rammentare ai direttori delle società delle navi a vapore, che gli urti de'piroscafi sono quasi inauditi nel Baltico e nei due golfi di Botnia e di Finlandia. La navigazione di quelle acque inospitali è frequentemente assai difficile pei forti venti, per la procelle che le sconvolgono, per le innumerevoli isolette che spuntano qua e là, specialmente presso le coste, e pei ghiacci che rendono impraticabili quelle salse regioni per una parte notevole dell'anno. E forse oserei ancora aggiungere le non infrequenti illusioni ottiche contro le quali nè sapete nè potete difendervi, il noto fenomeno delle *terre di nebbia*. Ciurereste che siete presso le coste, mentre non ci stanno davanti che pure nebbie. All'illusione perfetta non manca che di essere crudele come quella del *miraggio* in terra, quando cioè, viaggiando sfinito dalla sete per gli aridi deserti dell'Oriente, vedete la circostante pianura tutta inondata dalle acque che fuggono sempre dalle vostre labbra, sicchè sentite proprio verificarsi in voi il supplizio del Tantalo della favola.

Eppure, benchè il Baltico e i due attigui grandi golfi siano continuamente solcati in ogni verso (fino a Tornea), di e notte, da moltissime navi a vapore di varie società e di nazioni diverse, dopo il tragico avvenimento del *Nicola*, divorato dalle fiamme nell'anno 1838, a breve distanza dal porto di Travemünda, non si è più udito a parlare di altri disastri notevoli. I capitani delle navi, oltre la loro grande perizia di quelle acque, di cui esistono eccellenti carte, osservano con uno scrupolo religioso la più rigorosa disciplina, e sono assai severe le pene minacciate ai violatori delle leggi e dei regolamenti marittimi. Ad evitare poi specialmente gli scontri notturni, così facili in occasione di mare agitato, l'esperienza insegnò che i lumi di variati colori fissi agli alberi delle navi non sono sufficienti, perchè non sono sempre visibili; o sovente lo diventano quasi all'improvviso, quando le navi trovandosi già troppo vicine, l'urto diventa quasi inevitabile, come avviene appunto talvolta per via tra due persone che, camminando in direzione opposta, si trovano ad un tratto di fronte, incerte ambedue verso qual parte debbano deviare. In una delle mie passate pellegrinazioni autunnali tornando da Cronstadt a Lübek, sul *Nadiedniè*, nome d'un piroscafo russo che suona *erede del trono*, osservai che nella notte, per isfuggire la possibilità d'uno scontro pericoloso coll'*Alessandra*, partita da Lübek, benchè il mare fosse affatto tranquillo, si slanciavano in alto frequenti razzi per avvertirsi reciprocamente della loro direzione. E difatto le due navi si salutarono a conveniente distanza con questi segni di fuoco nell'ora prevedutasi.

E perchè non si adotterebbe anche nel Mediterraneo, anzi dappertutto, una simile facile e semplice precauzione dai nostri numerosi piroscafi, essendo agevole conoscere le ore delle reciproche partenze?.... Quanto sarei lieto se questo semplice ricordo dell'uso delle marine settentrionali non tornasse affatto inutile!....

Torino, 1854, il dì 29 aprile.

G. F. BARUFFINI

FRANCIA

PARIGI, 28 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur* :

Noi abbiamo avuto l'occasione di segnalare il favore con cui da tutti gli Stati marittimi fu accolta la dichiarazione concertata fra il governo dell'imperatore e quello di S. M. Britannica, relativamente alla navigazione ed al commercio dei neutrali durante la guerra. Come era facile di prevedere, tutti i gabinetti parteciperanno agli stessi sentimenti già manifestati da parecchi altri.

Il gabinetto di Copenaghen attestò al ministro di Francia una viva soddisfazione per le risoluzioni prese dalle due potenze alleate nell'interesse de'neutrali. Il linguaggio del governo portoghese non fu meno esplicito. La risposta verbale del visconte d'Antiguia, nel momento stesso in cui gli fu comunicata la dichiarazione, fu categorica e s'dilsfacente quanto desiderar si poteva.

Non v'ha dubbio che il gabinetto di Lisbona prenda quanto prima i provvedimenti necessarii per regolare la condotta de' suoi nazionali conformemente ai desiderii dei due governi.

La dichiarazione relativa al commercio dei neutrali fu non meno favorevolmente apprezzata in America di quanto lo fu in Europa. Si assicura che il gabinetto di Washington vi scorge una malleveria nel concerto marittimo europeo, ed una novella ragione di aderire a tale concerto per le potenze che non presero parte alle ostilità. Negli Stati-Uniti, d'altronde, l'opinione si dichiara sempre più manifestamente per l'alleanza anglo-francese, ed alla partenza dell'ultimo corriere si assicurava a Washington che alcuni membri del senato e della Camera dei rappresentanti si disponevano a prendere la parola per formolare a questo riguardo le vere disposizioni del popolo degli Stati-Uniti.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *aprile*. Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle*, in data del 26 :

L'*Avon* è ritornato tardi, la notte scorsa, conducendo al rimorchio il naviglio russo *Carlos*, di 370 tonnellate, capitano Backe, partito da Lisbona il 25 marzo, a destinazione per Ramur, nel golfo di Finlandia. Il capitano e il luogotenente del *Carlos* restano al suo bordo, ma gli altri sono ora prigionieri sull'*Avon* e vi rimarranno finchè giungano istruzioni dell'ammiragliato in proposito. Tre uomini dell'equipaggio sono francesi e due sono marinai svedesi. Il luogotenente che è russo, è il solo che possa parlare l'inglese. Il *Carlos* è stato catturato ieri a un'ora e30 minuti, a dodici miglia sud dallo Start.

— Scrivono dalla stessa città al *Daily-News*, in data del 27 :

Il *Wilson-Kennedi*, arrivato oggi da Liverpool, ha detto che oggi sono passati nel canale due navigli da guerra sotto la bandiera prussiana, ma che probabilmente sono navigli russi che si recano da Rio in Russia. Si sono anche veduti due navigli di commercio russi e l'*Avon* è stato spedito a cercarli.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

La *Medea*, piroscafo a ruote, e l'*Argus*, saranno impiegati (come ci scrivono oggi da Portsmouth) nel dar la caccia ai navigli russi che passeranno per lo stretto.

— Si legge nello stesso giornale :

Il naviglio di S. M. il *Portland*, di 50 cannoni, è giunto dall'Oceano Pacifico a Devonport, il che mette a disposizione dell'ammiragliato 450 ufficiali e marinai eccellenti. Gli uni e gli altri bramano di recarsi immediatamente nel Baltico.

Il *Saint-George*, di 120 cannoni, e il *Majestic*, di 80, aspettano alle Dune la flotta francese. Il *Nile*, di 90, avendo alcuni difetti nelle sue macchine che non gli permettono di partire per ora, è tornato a Sheerness. Il *James*, di 5, resta alle Dune. Il *Centaure*, di 6, è rientrato a Spithead dopo aver lasciato una parte del suo equipaggio a bordo del *Saint-George* e l'altra a bordo del *Majestic*. L'*Alecto*, di 5, è giunto martedì, 26, a Spithead dalla costiera occidentale d'Africa. Se questo piroscafo ha bisogno d'essere restaurato, lascia almeno disponibile un equipaggio di 145 uomini.

— La settimana scorsa (dice il *Morning-Chronicle*) sono state coniate a Londra, da un artista inglese, tre medaglie per decorazioni da distribuire all'armata russa d'Oriente. La più grande di queste medaglie, che dev'essere d'oro, avrà un cerchio o cordone di diamanti. Vi è sul secondo piano un gruppo di figure con una veduta dei Luoghi Santi e un diamante incrostato nel cielo; esso è valutato 40 l. st. e rappresenta la stella in Oriente. Si crede che sarà il nome d'un nuovo ordine. I conii sono or ora nelle mani degli agenti russi a Londra. Non è uopo dire che il rovescio della medaglia è lasciato in bianco fino a tanto che le vittorie siano riportate.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Journal de Francfort* pubblica, sotto forma di una corrispondenza da Vienna, un articolo in cui si dice che in un certo convegno di alti personaggi in Dresda si va insinuando avere la Russia ogni diritto alla riconoscenza dell'Alemagna; quindi il citato giornale soggiunge : « I personaggi di quel convegno dovrebbero ricordarsi che, se il regno di Sassonia non cessò di esistere nel 1815, non alla Russia si deve attribuire, ma all'Inghilterra, all'Austria ed alla Francia, che fecero sì che la Sassonia continuò ad esistere, con un territorio più ristretto, è vero, perchè non si è potuto altrimenti dopo la marcia trionfale di Napoleone I, da Cannes a Parigi.

Per ritornare però dal passato al presente, noi crediamo che nella presente crisi a nessuno degli Stati della confederazione sarà permesso di seguire una politica separata. Si tratta d'interessi universali; si tratta della maggior questione di potenza de'tempi moderni, dinanzi alla quale devono tacere le simpatie od antipatie personali. »

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *aprile*. Abbiamo già accennato alla votazione della prima Camera riguardo al credito di 30 mi-

---

vanni Piana e Macedonio Melloni. Un giovane erudito francese il sig. Foucher de Careil ha divulgato una scrittura inedita di Leibniz da lui ritrovata negli archivii della biblioteca di Annover. Questa pubblicazione, che è di massimo momento per le scienze filosofiche, è la confutazione del sistema di Spinosa.

Nel mese di aprile sono mancati ai vivi in Francia il rinomato attore Lepeintre senior — il conte Choiseul di Aillecourt, uno dei quaranta dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto — ed i signori Tissot e Jay, entrambi socii dell'accademia francese dell'Istituto medesimo, entrambi letterati di molta fama, entrambi in età inoltrata.

La sessione parlamentare delle cortes portoghesi, che doveva essere terminata, è stata protratta per qualche tempo: quella delle cortes spagnuole non è stata riaperta. Il governo spagnuolo ha fatto energici provvedimenti per reprimere i tentativi di sedizione, i quali, segnatamente quello di Barcellona, pare siano stati promossi dalla parte carlista.

Il governo inglese ha prescritto, che un giorno fosse destinato ad impetrare con solenni e pubbliche preghiere dal Cielo le sue benedizioni sui soldati di terra e di mare inviati a combattere contro la Russia: il 26 aprile è stato il giorno prescelto alla cristiana e pietosa cerimonia: *the day of humiliation*. Prima di separarsi per le vacanze pasquali la Camera dei comuni udì la relazione finanziaria del cancelliere dello scacchiere, sig. Gladstone, dalla quale risulta come gl'introiti dell'anno 1854 eccedano le spese per tre milioni di lire sterline, un mezzo milione di più vale a dire di quanto lo stesso ministro aveva preveduto. Lord John Russell dichiarò che, atteso le attuali condizioni di cose, egli si credeva in debito di ritirare dalla discussione il bill intorno alla riforma elettorale: questo annunzio, fatto dall'eloquente ministro con nobilissime parole e con voce commossa fino alle lagrime, fu accolto da tutta la Camera con vivissimi applausi, e gli oratori di tutte le parti, non escluso il signor Beniamino d'Israeli, si levarono a lodare il contegno del governo ed a render giustizia all'indole leale ed al patriotismo oculato e costante di lord John Russell.

La Camera ereditaria ha perduto in questo mese uno dei suoi componenti, lord Portland, quarto duca di questo nome. E pur trapassato quell'ebreo portoghese a nome Don Pacifico, il cui nome menò tanto rumore in Inghilterra nel 1850 e risuonò dall'alto della ringhiera parlamentare nella memorabile discussione sulla vertenza anglo-greca.

Le due Camere del Parlamento belgico hanno approvato il trattato di commercio conchiuso fra il governo di S. M. il re Leopoldo e quello di S. M. l'imperatore de' francesi: quel trattato, ratificato pure dai due governi, è oramai un fatto compiuto, ed è una nuova consacrazione dei principii di libertà economica.

Il nuovo Parlamento annoverese ha incominciato i suoi lavori legislativi. Il Parlamento prussiano ha consentita al governo la facoltà di contrarre un prestito di trenta milioni di talleri: tanto nella prima quanto nella seconda Camera parecchi oratori manifestarono non dubbie simpatie verso le potenze occidentali: i discorsi dei deputati Wincke, Bethman-Hollweg e Zicthen furono sovra gli altri espliciti in questo senso. Il presidente del consiglio dei ministri barone di Manteuffel, accertò che il governo di S. M. il re Federigo Guglielmo IV avrebbe sempre avuto a cuore gl'interessi germanici.

È morto il generale von Rochow, ministro prussiano a Pietroburgo. Il cav. Bunsen, rappresentante dello stesso governo a Londra, ha offerto al re le sue demissioni. Il matrimonio di S. M. l'imperator d'Austria con l'arciduchessa Elisabetta di Baviera è stato celebrato a Vienna con solenne pompa, ed in questa occasione la M. S. ha fatto numerose grazie ed ha decretato di togliere lo stato d'assedio da parecchie provincie dell'impero. S. A. I. e R. il Granduca di Toscana si è recato a Vienna ad assistere alla cerimonia nuziale.

Il governo napolitano ha prescelto a presidente della suprema corte di cassazione del regno il rinomato e vecchio giureconsulto Nicola Nicolini. Il Santo Padre ha nominato a ministro del commercio, in surrogazione del defunto cavaliere Jacobini, monsignor Milesi, delegato di Forlì. A Pescia è morto monsignor Forti, vescovo di quella diocesi: a Milano, l'illustre filantropo Enrico Mylius ed il già consigliere di governo marchese Giacomo Beccaria: a Roma quello splendido ornamento dell'arte salutare e della italica chirurgia, che era il dottore Paolo Baroni bolognese.

Le due Camere del Parlamento subalpino hanno proseguito i loro lavori legislativi; il senato ha approvato la proposta di legge concernente il nuovo prestito con 60 voti favorevoli e soli 6 contrarii; e la Camera dei deputati ha esaurito l'esame di tre altri bilanci, quello della pubblica istruzione — dei lavori Pubblici — e delle finanze. Una porzione della nuova rendita è stata alienata all'interno, e la premurosa gara con cui grandi e piccoli capitalisti sono accorsi a soscrivere è stata nuovo attestato della concorde fiducia che stringe reciprocamente popolazione e governo. Un tumulto di pochissima entità avvenne a Mentone nei primi giorni del mese, ma la pubblica pace, lievemente turbata per un istante, fu ripristinata senza che fosse per nulla necessario ricorrere alla forza.

Lo storico dei ducati estensi, il signor Nicomede Bianchi, ha mandato alle stampe un libro intitolato *Le vicende del mazzinianismo*, che merita essere molto commendato per la immediata utilità pratica di cui è fruttifero, e l'onorevole deputato di Cigliano al Parlamento nazionale, cavaliere Luigi Carlo Farini, ha reso di pubblica ragione il primo volume della sua tanto aspettata *Storia d'Italia* dal 1814 sino a' giorni nostri, che è scrittura importantissima e degna di riscuotere l'attenzione di quanti sono in Italia ed in Europa uomini intenti allo studio delle cose politiche e delle vicende delle nazioni.

La milizia nazionale di Torino lamenta la perdita del suo ottimo e venerando comandante in capo, il conte Maffei di Boglio; l'esercito, quella dell'illustre capitano di Governolo, il generale d'armata, barone Eusebio Bava. Entrambi, oltre le molte onorificenze onde erano rivestiti, sedevano nell'aula legislativa ed erano senatori del Regno.

Un terribile disastro marittimo è succeduto nelle acque di Nizza: due battelli a vapore napoletani, l'*Ercolano* e la *Sicilia*, procedente il primo verso Marsiglia ed il secondo verso Genova, si sono urtati in tempestosa e scura notte, ed il primo di detti battelli pochi momenti dopo il cozzo fatale sprofondò. Si lamentano molte vittime: fra coloro che miracolosamente camparono la vita si annovera sir Roberto Peel, deputato di Tamworth alla Camera de'Comuni, e figliuolo primogenito dell'illustre statista.

Z....

www.internetculturale.it

lioni per aumento sul bilancio della guerra. È nella tornata d'oggi che la Camera attese alla discussione del relativo progetto di legge.

Il presidente del consiglio, dopo alcune parole del relatore, prese la parola e disse: « Io non vorrei dire che poche parole, come preambolo alla discussione, il governo chiese alla Camera un credito straordinario. I motivi di questa domanda sono indicati dalla minaccevole condizione politica in cui si trova ora l'Europa. Non mi spetta di dover provare l'esistenza di questi pericoli in modo più speciale. Tutti sanno che le più ingenti masse di truppe muovono al combattimento. Grandi flotte percorrono i mari. Il governo ha stimato necessario che la Prussia, in mezzo a questi pericoli, debba stare armata. Il governo punto non esitò a rendere nota la sua politica alla commissione. Egli operò in questa guisa, non per manifestare la sua politica nello avvenire, ma per dichiarare apertamente dinanzi a voi, che il governo nulla tralasciò di quanto poteva all'intento di allontanare fin d'ora i pericoli che sovrastano.

Continuano tuttavia gli sforzi del governo per conservare la pace; ma egli sa apprezzare la massima *si vis pacem, para bellum*. Dopo che la commissione ha presentato la sua relazione, un fatto importante è avvenuto; fu sottoscritta una convenzione coll'Austria, che verrà fra breve ratificata. Questo trattato tende pure a conservare la pace, se è possibile, ma nello stesso tempo prende in considerazione le eventualità della guerra e richiede che la Prussia si armi. Esso ridesta la speranza che l'unione fra la Prussia e l'Austria, alla quale giova sperare prenderanno parte anche gli altri governi dell'Alemagna, seconderà l'intento di mantenere la pace. Ma era necessario che la Prussia si assumesse grandi obblighi per certe eventualità, perchè nei tempi gravi conviene che gravi siano le parole e gli atti. Quindi è che io vi prego di ricordarvi quest'obbligo nella votazione che siete per fare, e di non ricusare al governo il credito richiesto. »

Il conte Itzenplitz, dopo questa dichiarazione del presidente, prende la parola in favore del progetto di legge; alludendo al un discorso pronunziato nell'altra Camera dal sig. di Gerlach, biasima il giudizio per cui furono da taluno qualificate le Camere come incapaci d'ingerirsi in quistioni di politica esterna.

Il conte Blankensee vorrebbe proporre un indirizzo al re in favore di un'alleanza colle potenze occidentali (queste parole fanno impressione nell'assemblea, tanto più perchè l'oratore è della destra). Un simile indirizzo avrebbe gran peso. « Si la Camera come l'esercito debbono cooperare alla politica, ciascuno entro la sua sfera di attività. Epperciò io sono convinto che, col proporre un indirizzo al re, posso fare assegnamento sulle simpatie dei veri prussiani, i quali riguardano la neutralità di Prussia ed Austria come un atto favorevole alla Russia, ma pericoloso per gli interessi del paese. »

Il presidente della Camera. « Una proposta d'indirizzo richiederebbe un dibattimento nella commissione, e, dovendosi sabato chiudere la sessione, la mozione non potrebbe avere alcun risultamento. »

Il sig. Sthal, professore nell'università di Berlino, desidera che il governo, senza chiarirsi ostile alle potenze occidentali, non abbandoni l'alleanza della Russia. « Non bisogna lasciarsi attrarre all'impensata nell'alleanza colle potenze occidentali, e bisogna, alla fin dei conti, obbedire al re, ed eseguire lealmente quanto S. M. avrà, nella sua saviezza, determinato; conviene serbarsi indipendente si dalla Francia come dalla Russia. Non è possibile l'impedire tutto il male che si commette in Europa, nè reprimere tutte le ingiustizie: così, Neuchâtel fu ben tolto al re di Prussia, e la Neerlandia ha ben perduto il Belgio. »

Riguardo alla questione che si sta dibattendo, il signor Stahl dice che la Russia volle accettare la nota di Vienna; che le potenze occidentali agirono senza chiedere il parere dell'Alemagna; pretende che l'Alemagna debba curarsi poco di un concerto, in cui la Francia e l'Inghilterra saranno i capi d'orchestra; che la Russia altro non richiederà se non che fossero guarentiti ai greci i diritti di cui godevano *ab antiquo*; soggiunge non dovere l'Alemagna ingerirsi nel conflitto; poco importarle la libertà del Mar Nero; nulla aversi a temere dallo czar, che non fece mai conquiste dacchè è sul trono; se la Russia ha mancato di riguardo verso la Prussia nell'anno 1850, quando questa era in conflitto coll'Austria, il sig. Stahl se ne dichiara dolente, ma ne attribuisce la colpa al partito liberale, che voleva una Europa costituzionale. « Non bisogna che il governo si lasci guidare dal giornalismo e sagrifichi gl'interessi del paese ad una stretta di mano del *Times*. »

Poscia il sig. Stahl dice che la Russia è conservatrice, e che Inghilterra e Francia servono agl'interessi della rivoluzione: prende quindi a discutere lungamente il lato religioso della questione, e si maraviglia che potenze cristiane si battano in favore dell'islamismo.

L'oratore conchiude con dire che l'Alemagna deve restare neutrale e non prender parte alla lotta.

Il presidente del consiglio, non avendo nell'altra Camera discusso il punto di dritto, se ne asterrà anche in questa, epperciò non prende a confutare il discorso del preopinante. « Non è vero che il governo possa essere indotto a seguire la bussola del giornalismo, ed a sacrificare gl'interessi del paese ad una stretta di mano del *Times*: noi avremo riguardo allo stato generale delle cose, e la saviezza di S. M. sceglierà l'ora in cui la Prussia dovrà prendere parte attiva nella lotta. » (*Sensazione prolungata*)

Il sig. Vinke (parente dell'oratore della seconda Camera) prese a confutare il discorso del sig. Stahl; l'oratore è lieto che il presidente del consiglio abbia col suo discorso implicitamente riconosciuto il diritto che spetta al paese di conoscere l'oggetto del chiesto credito; diritto che sembrava contestato dal rapporto della commissione. « La Camera è l'organo dei voti del paese; farà bene il governo se le darà ascolto.

La situazione della Prussia, come grande potenza, non le permette di chiudere gli occhi quando l'equilibrio europeo è minacciato; e questo è minacciato, non dalla Francia o dall'Inghilterra, ma bensì dalla Russia. »

Il sig. di Waldow parlò poscia nel senso dell'estrema destra.

Il sig. di Kranznick rivendica per la Camera sentimenti anzitutto prussiani.

Finalmente si passa ai voti, ed il progetto di legge è adottato all'unanimità in mezzo alle acclamazioni di *Viva il re*.

— Si è già accennato che nel trattato di alleanza austro-prussiana sono indicati alcuni casi determinati, in cui l'Austria può agire militarmente senza preliminare concerto colla Prussia. Ora, in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* leggiamo che, in virtù di una delle stipulazioni del trattato, l'Austria può, senza prima consultare la Prussia, agire militarmente nelle provincie danubiane; riserbando per le altre operazioni militari il consenso di questa.

Questa disposizione, soggiunge il corrispondente dell'*Indépendance*, lascia all'Austria la libertà intiera di azione; imperocchè, ove l'Austria intervenga nel conflitto, su quale altro punto le converrà di agire, se non sul Danubio? Intanto l'Austria si prepara di potervi spedire un esercito di 150,000 uomini, e la Prussia attende a poter disporre di 100,000. L'esercito austriaco si concentrerà sulla linea del suo confine, che separa la Transilvania dalla Valachia; quello di Prussia sarà mandato sulla frontiera della Polonia: i due eserciti toccheranno così tutta l'estensione delle frontiere, si delle provincie russe, come delle provincie occupate dalle truppe russe, ed in cui l'intervento delle due potenze tedesche potrebbe effettuarsi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *maggio*.

Ieri sera fu fatto il solenne accompagnamento militare alla salma del general d'armata, barone Eusebio Bava. Non ostante il cattivo tempo, gran folla di gente traeva a contemplare la mesta cerimonia, e ad augurare dal cielo la pace dei giusti all'anima dell'illustre e lagrimato Capitano.

— *Firenze*, 28 *aprile*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, senatore e cugino di S. M. l'imperatore dei francesi, pranzò ier l'altro da S. E. il sig. conte di Montessuy, ministro di Francia. Fra i convitati si trovavano le LL. EE. il signor presidente del consiglio dei ministri, il signor ministro degli affari esteri, il generale francese duca di Talleyrand e parecchi altri personaggi.

Illiria. *Trieste*, 27 *aprile*. I tre navigli da guerra russi, acquistati dal governo greco, stanno all'àncora in Calamota presso Ragusa.

Francia. *Parigi*, 29 *aprile*. Il *Moniteur* ha la nota seguente:

Avendo il governo russo ritirato il suo *exequatur* al console generale di Francia a Varsavia, del pari che al console di Odessa, e avendo inoltre invitati questi agenti, e quelli che erano accreditati a Bucarest, a Jassy e a Galatz, ad abbandonare quelle residenze colle persone impiegate sotto i loro ordini, entro il termine d'otto giorni, il governo dell'imperatore prese una determinazione analoga verso parecchi agenti consolari della Russia in Francia. L'*exequatur* è stato perciò ritirato al console generale di quella nazione a Marsiglia, ed ai vice-consoli dello stesso paese a Cette e a Tolone. Questi agenti, del pari che gl'impiegati sotto i loro ordini, ricevettero i loro passaporti. Le stesse disposizioni saranno prese quanto prima riguardo ai consoli di Russia all'Havre e a Bordeaux.

— Lo stesso foglio ufficiale pubblica quest'altra nota, di cui fu già dato il sunto per dispaccio elettrico:

Le truppe russe, come già annunciammo, sgombrarono la piccola Valachia. Varii giornali rappresentano questa mossa di ritirata come suggerita dal desiderio di rassicurare l'Austria, allontanando dalla sua frontiera il teatro delle ostilità. Coloro i quali pensano che il governo austriaco possa vedere in questa determinazione una ragione di modificare la sua politica, non riflettono che un tale incidente nulla cambia nello stato delle cose, nè dà alcuna soddisfazione ai desiderii del gabinetto di Vienna. Gli atti varii, a cui esso prese parte, e segnatamente l'ultimo protocollo della conferenza, esigono lo sgombro, non d'una parte minima della Valachia, ma delle due provincie del Danubio, come pure di tutti i punti del territorio turco occupato dai russi. Non già unicamente per guarentir le sue frontiere, l'Austria si associò alle vedute delle potenze occidentali; essa volle anche cooperare al mantenimento dell'equilibrio generale, e di tutti i grandi interessi che vi si connettono. L'Austria non si contenterà adunque dello sgombro della piccola Valachia; ed in questo senso, non ne dubitiamo, il gabinetto di Vienna ha risposto alle comunicazioni che gli furono indirizzate in questo proposito dal governo russo.

Inghilterra. *Londra*, 28 *aprile*. Alla Camera dei comuni, seduta del 28 aprile, varie interpellanze furono indirizzate al governo, relative agli affari d'Oriente e all'apertura delle ostilità.

Lord D. Stuart avendo chiesto se la Porta e il governo della Servia abbiano acconsentito a veder occupare dalle truppe austriache il territorio serviano, lord John Russell rispose che nessuna truppa austriaca occupa in questo momento la Servia e che l'Austria, oltracciò, ha dichiarato ch'ella non si crederebbe autorizzata ad occuparla, ammenocchè le truppe russe non vi entrassero o non iscoppiasse una sollevazione nella Servia.

Il sig. Cobden avendo poi domandato se il governo della regina abbia l'intenzione di comunicare al Parlamento i documenti che si riferiscono all'insurrezione dei cristiani greci in Turchia e che danno alcune esplicazioni sulle relazioni attuali dell'Inghilterra con la corte d'Atene, il nobile lord rispose « che il governo spera d'essere ben presto in grado di comunicare alla Camera tutti i documenti che esso ha ricevuti a questo proposito. Allora (disse egli) si vedrà ch'io ebbi ragione di dichiarare che il governo di Atene è stato l'istigatore principale dell'insurrezione ellenica.

Sarà altresì dimostrato che forti ragioni autorizzavano la Porta a ordinare la espulsione di alcuni greci, imperocchè è chiaro che gl'individui espulsi, quantunque residenti in Turchia, erano sudditi d'una potenza ostile.

La insurrezione greca è una delle conseguenze che sarebbe stato facile prevedere, dopo l'ingiustificabile condotta dell'imperatore di Russia. Nessuno vorrebbe farsi l'apologista di questa condotta, eccetto forse soltanto l'onorevole rappresentante di West-Riding. » (*Applausi*)

Alla partenza del corriere sir James Graham prendeva la parola per rispondere ad alcune osservazioni del signor Bright.

Danimarca. *Copenaghen*, 25 *aprile*. Il *Novellista d'Amburgo* annunzia la demissione del ministro Hall, cui sarebbe succeduto il sig. Bornemann; soggiunge anzi che la notizia è ufficiale.

— *Rendsburg*, 25 *aprile*. Col primo maggio verranno levate totalmente le barriere doganali dell'Eider. Ne fu già spedito l'ordine.

Svezia. *Stocolma*, 29 *aprile*. Da dispacci elettrici della *Corrispondenza Havas*, risulta che l'ammiraglio Napier si era, il 24, recato a Stocolma (V. dispaccio telegrafico della *Gazzetta Piemontese* di venerdì), invitatovi dal re per mezzo del commodoro svezzese Annerstedt, e che è ripartito il giorno dopo per Elsnabben, dopo d'essere stato ricevuto in udienza particolare dalla reale famiglia.

Russia. Il *Journal de S.t-Pétersbourg* del 20 aprile pubblica un avviso emanato dal ministero delle finanze, ed in virtù del quale è accordato ai navigli di commercio inglesi e francesi, che si trovano nei porti russi, un termine di sei settimane per effettuare il loro caricamento, e fare vela liberamente per l'estero: sono esclusi da questa disposizione, per riguardi militari, i due navigli inglesi, l'*Anna Maclister* ed il *William-Broderie*, il primo dei quali si trova a Cronstadt, ed il secondo a Revel; questi due legni però non saranno confiscati, ma si tosto che le circostanze lo permetteranno, verranno rilasciati.

In virtù dello stesso avviso, tutti i sudditi inglesi e francesi, i quali attenderanno pacificamente al loro negozi ed osserveranno le leggi vigenti, continueranno a godervi la stessa protezione si per le loro persone come per le loro proprietà.

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* che la nave inglese trattenuta in Cronstadt contiene gli oggetti appartenenti a sir H. Seymour.

— Si legge nella *Patrie*: Scrivono dalle provincie russe del Baltico, in data del 20 aprile:

La notizia che la Prussia aveva sottoscritto il protocollo di Vienna produsse a Pietroburgo un'impressione profonda. Lo stato della temperatura presagisce che il golfo sarà libero prima dello spirare d'aprile.

L'esplosione di 10,000 libbre di polvere in un laboratorio di Cronstadt, cagionata da imprudenza, ha costato, or sono 4 giorni, la vita a 44 operai.

Principati Danubiani. Si legge nella *Patrie*: Le ultime notizie dalle provincie danubiane assicurano che lo stato sanitario dell'esercito russo andava ogni giorno peggiorandosi. La mortalità vi è divenuta così grande che, per non colpire l'immaginazione dei soldati e delle popolazioni, il generale in capo ordinò che le sepolture si facessero solo di notte.

Il vettovagliamento delle truppe, che sul principio si operava regolarmente per mezzo della Bessarabia, cominciava a diminuire notevolmente; il bestiame diveniva sì raro che i soldati non si cibavano più di carne fuorchè una volta alla settimana.

Questa circostanza, congiunta alle febbri miasmatiche che per effetto delle paludi infieriscono nella presente stagione nella Dobrutscha, accresceva notevolmente i decessi nei reggimenti.

— Scrivesi da Bucarest in data 20 corrente:

Un considerevole corpo di scorrerie russo passò il 16 corrente il Danubio presso Oltenizza, attaccò le trincee turche, e bombardò Turtukai per lo spazio di un'ora, però senza successo. I turchi difesero valorosamente la loro posizione, e costrinsero con un fuoco continuato e ripetuti attacchi a baionetta eseguiti colla massima energia il corpo di scorreria a ritirarsi con immense perdite. I feriti vennero trasportati negli ospedali di Bucarest. Il fatto è positivo.

— Scrivesi da Bucarest in data del 21 che il giorno antecedente continuava ancora il cannoneggiamento contro Silistria. Il principe Paskiewitsch era il 20 a Kalarasch e doveva il 21 ritornare a Bucarest. Forti masse di truppe partono continuamente da Bucarest per Giurgevo e Oltenizza.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

2 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 78 78
1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 79 79 25
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 77 50
C della matt. in c. 77

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. b. in c. 465
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 170
Ferr. di Cuneo 1 genn. C. della m. in liq. 425 p. 15 maggio 440 p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in liq. 419 p. 10 maggio
c. della matt. in c. 425 420 422 420

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 55	28 62
— di Genova	78 95	79 10
Sovrana nuova	35 00	35 08
— vecchia	34 75	34 85
Argento misto		
Perdita	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 1° maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	63 70 64 90
Id 4 1/2 0/0	» »	91 15 91 40
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	79 00	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	49 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *L'importuno e l'astratto*.
TEATRO D'ANGENNES Relache.
TEATRO NAZIONALE Riposo.
TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa *I monetari falsi*.
TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

Essendosi reso vacante un posto di Disegnatore Topografo di 3.ª categoria nell'Ufficio Topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore, si rendono avvisati coloro che intendessero aspirare a siffatto impiego, di presentarne la domanda al Comandante Generale del suddetto R. Corpo, non più tardi del giorno 5 del prossimo maggio, indicando a piè della medesima il luogo della loro dimora.

Verrà in seguito notificato ai medesimi il giorno in cui dovranno presentarsi per soggiacere agli esami di concorso prescritti dalla *Istruzione* del Ministero di Guerra in data 18 novembre 1853, inserita a pag. 417 del *Giornale Militare* di detto anno, parte 2.ª, *per l'ammessione e l'avanzamento dei Disegnatori Topografi del Corpo Reale dello Stato Maggiore, a norma del Capo 9.° del Regolamento 6 ottobre 1831.*

Tali esami si aggireranno sull'**Aritmetica**, sugli **Elementi di Geometria**, sul **Disegno topografico, metà a tratti, metà all'acquerello**, e sulla **Litografia.**

Torino, il 22 aprile 1854.

Il Comandante Generale DELLA ROCCA.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 30 aprile 1854.

Attivo

Cassa	L.	926,777 23
Portafoglio	»	6,397,786 91
Riesconto	»	282,249 46
Interessi s. conti correnti	»	14,518 39
Spese di primo stabilimento	»	66,187 54
Spese d'amministrazione	»	25,197 20
Rimesse dall'una all'altra Sede	»	6,611 70
Fondi pubblici e valori diversi di proprietà della Cassa	»	194,000 »
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	560,128 70
Azionisti per saldo Azioni	»	9,629,600 »
	L.	18,104,057 13

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	467,052 30
Benefizi diversi	»	3,192 58
Riesconti e saldo profitti eperdite del semestre antecedente	»	68,046 13
Dividendi a pagarsi	»	11,622 »
Conti correnti	»	1,524,207 79
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	18,104,057 13

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1° al 30 aprile 1854,

cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 30 detto	N.° 904	L.	6,501,478 28
Id. anteriormente	» 9,673	»	26,808,050 30
Totale num.	4,577	L.	33,309,528 58

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 30 detto	N. 876	L.	6,506,221 90
Id. anteriormente	» 2,922	»	20,405,549 77
Totale	N. 3,798	L.	26,911,741 67
Rimanenza in portaf.	» 779	»	6,397,786 91
Somma eguale	N. 4,577	L.	33,309,528 58

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852

Fondate e amministrate dalla Compagnia Anonima

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

I signori soscrittori delle Tontine sono prevenuti che l'Assemblea generale ordinaria, composta degli Ottanta più forti soscrittori, che era stata fissata pel 30 aprile scorso, non avendo riunito il numero di membri voluto dallo Statuto per essere regolarmente costituita, è riconvocata per martedì, 16 del corrente maggio, alle ore 9 di mattina all'Ufficio della Società in Torino (via dei Conciatori, num. 27, primo piano), e qualunque sia il numero dei soscrittori presenti potrà deliberare valevolmente sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la precedente riunione.

All'Assemblea generale del 16 corrente hanno diritto d'intervenire, oltre i signori Associati ch'ebbero l'invito per la precedente, anche tutti gli Associati residenti nella provincia di Torino (art. 60 dello Statuto).

V.° *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*

CACCIA.

Per la Compagnia Fondatrice e Amministratrice
Il Procuratore speciale Gio. PIOLTI Ing.

LANZO

Le Fiere solite tenersi in detto Comune sono invariabilmente stabilite al secondo lunedì di maggio, al secondo martedì di giugno, ed al terzo lunedì di settembre d'ogni anno.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

Revalenta Arabica di Barry Du Barry di Londra

Questa farina, scevra di qualunque farmaco, contiene più nutrimento che qualunque altro cibo per qualunque ammalato. Per l'esperienza generale anche nel nostro paese è provato che guarisce l'indigestione, l'infiammazione ed ulcerazione di stomaco e visceri, le costipazioni, le convulsioni, la tisi, l'idropisia, il reumatismo, l'itterizia, le emorroidi, qualunque eruzione cutanea, la tosse, l'asma, il mal di nervi, qualunque male morale, ecc. La Revalenta è il miglior cibo pe' fanciulli e per ogni ammalato; non inacidisce nel più debole stomaco e ristora la facoltà digestiva.

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di latta, col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP. *con metodo di usarla ed attestati.*

FINA:
- 1/2 libbra fr. 2 75
- 1 » » 5 »
- 2 » » 8 75
- 5 » » 19 25
- 12 » » 40 »

SOPRAFFINA:
- 1 libbra fr. 11 50
- 2 » » 19 75
- 3 » » 41 75
- 10 » » 68 25
- Libbra = 1/2 chil.

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2.° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.
Alessandria, Basilio id.
» Riva id.
Alghero (Sardegna) Casu id.
Aosta, F.lli Gallesio id.
Asti, Boschiero, id.
Cagliari, Lecca, neg.
Casale, Federici, farm.
» Bava, id.
Ceva, F. Bellone, id.
Chiavari, L. Devoto, id.
Genova, Casa, Agenzia.
» Bruzza, farm.
Livorno Vercellese, Cavallone farm.
Mortara, Sartorio, farm.
Nizza, farmacia inglese
» Dalmas, farm.
» Polla id.
Novara, Fara, id.
Novi, Galliani, id.
Piacenza, Moreno, Ag.te
Porto Maurizio, Gentile, farm.
Saluzzo, Bongioanni, id.
S. Remo, Alcardi negoziante id.
Sassari, Delitala, farm.
Savigliano, Calandra, id.
Savona, Albenga, id.
Spezia, Fossati, id.
Torino, Bonzani, farm
» Cerruti, id.
» Depanis, id.
Vercelli, Bertelletti, id.
Vigevano, Pollone, id.
Voghera, Cristiani, id.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

CONFRONTO

del complessivo prodotto del mese di aprile 1854, coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di aprile 1854		L.	82,216 73
id.	*id.* *id.* 1853	»	57,763 90
Differenza in più per aprile 1854		L.	24,446 83

SOCIETA IN ACCOMANDITA

per azioni nominative per la ricerca e coltivazione di Miniere di combustibili fossili negli Stati Sardi.

Avviso

Il numero dei socii intervenuti all'assemblea generale, stata convocata con invito in certo in questo giornale sotto la data del 20 aprile scorso (num. 94), e con lettere a domicilio pel successivo giorno 28, non essendosi trovato bastante perchè l'assemblea generale potesse legalmente deliberare, a termini dell'art. 28 dello Statuto, sulle disposizioni e pratiche di cui in detto avviso e lettere,

Il gerente sottoscritto rinnova col presente avviso l'invito a tutti i signori socii ed interessati in detta Società a ben voler intervenire immancabilmente alla nuova seduta dell'assemblea fissata pel dì 9 corrente, alle ore 7 pomeridiane, nella stessa già indicata sala, attinente all'ufficio della gerenza, via Lagrange, casa Fubini, num. 4, piano terzo, per le opportune deliberazioni già nel precedente avviso specificate, e nelle nuove lettere d'avviso a domicilio ricordate, diffidando i signori interessati che, a termini degli Statuti, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Torino, il 1° maggio 1854.

Il Gerente F. GAETANO LOMBARDI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni infradesignate rimangono col presente avviso edotti che giovedì, 4° maggio corrente, le medesime saranno appaltate alla Borsa, a termini dell'articolo 8, cap. 3 degli Statuti sociali.

Elenco delle suddette azioni

Num. 641 al 742. 744 al 749. 751 al 759. 761 al 765. 781 al 785. 845. 846. 885. 946 al 965. 1501 al 1530. 1991 al 1995.

Torino, il 2 maggio 1854.

Per la Direzione
Il Segr. CIVALLERI EUGENIO.

* *E non* 18, *come venne annunziato nel num.* 103.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL R. OSPIZIO GEN. DI CARITÀ
DI TORINO

Intende procedere alla nomina di un Economo della pia casa con lo stipendio di L. 1,800, ed intanto di un reggente con quello di L. 1,350, mediante cauzione di L. 6,000 da prestarsi a favore dell'Ospizio.

Chi aspirasse a tale carica, dovrà presentare la sua domanda fra tutto il 15 maggio, alla Segreteria, corredata dei certificati di età, di capacità nella gestione economica di stabilimenti, e di moralità.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.,*

In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 10,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.

La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, si vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed aventi il comodo della stradaferrata.

NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

Chez **GIANINI** *et* **FIORE** *à Turin*

LE
NOUVEL ALBERTI
OU
GRAND DICTIONNAIRE
FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS
par J. PH. BARBERI

PARIS, 1854 — Deux forts volumes in-4.°

Prix 30 fr.

SOCIETA' ANONIMA
DI
VETTURE-OMNIBUS

tra **CHIERI, TORINO, CAMBIANO** *e viceversa in coincidenza colla stradaferrata*

CAMBIAMENTO D'ORARIO E DIMINUZIONE DEI PREZZI

PARTENZE TUTTI I GIORNI

a datare dal 1.° corrente

Da CHIERI, mattina, ore 5 1/2, 6 1/2 e 8 1/2;
» sera » 2 1/2 e 5 1/2.

Supplimenti: Domenica e martedì, ore 4 1/2 di sera.

Da TORINO, mattina, ore 5 1/2 e 8 1/2;
» sera » 2 1/2, 4 1/2 e 5 1/2.

Supplimenti: Domenica e martedì, ore 6 1/2 mattina.

PREZZO DEI POSTI

Da Chieri a Torino, nel *coupé*, cent. 80 — Interno ed esterno, cent. 60 — Al Pino, cent. 40.

Da Torino a Chieri, nel *coupé*, cent. 80 — Interno ed esterno, cent. 60 — Al Pino, cent. 50.

Dirigersi:

In **Torino**, nella corte dell'Albergo del Pozzo, via Bogino;
In **Chieri**, via della Madonnetta e via Maestra;
In **Cambiano** la vettura si trova presso la Stazione della Stradaferrata.

NB. *Nell'Ufficio a Torino, si assicurano i posti da Cambiano a Chieri.*

Per la Società
L'Agente contabile Concessionario F. MARUCCO.

AVVISO

Ravera Giuseppe, *quondam* Giovanni, nato e dimorante a Novello (Alba), notifica al pubblico che il di lui figlio primogenito Giovanni, maggiore d'età, ma non emancipato, abbandonò la casa paterna sul finir di febbraio u. s., senza il di lui consenso; ed avverte che esso non sarà mai per approvare o riconoscere valido qualsiasi debito o contratto passivo, che il suddetto suo figlio fosse per stringere con chiunque, sotto qualunque titolo o causa.

Novello, il 27 aprile 1854.

DIFFIDAMENTO

Essendo pervenuto a notizia del tipografo Gerolamo Marzorati, stato esclusivamente incaricato dalle massa dei creditori dello stabilimento Fontana della liquidazione del medesimo, che alcuni individui, e fra gli altri un tale Trapussi, dicendosi investiti di procure loro spedite dai precedenti gerenti di quello stabilimento, vadano tentando l'incasso di crediti di spettanza del suddetto stabilimento, si diffida perciò il pubblico a non prestarvi fede, e tanto meno ad eseguire il benchè menomo pagamento nelle loro mani, che non si terrebbe per valido, essendo cessato l'effetto di ogni e qualunque preteso mandato precedentemente passato da persone che sin dal 19 scorso novembre non hanno più la menoma ingerenza in detta amministrazione.

Torino, il 30 aprile 1854.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

NOTA

Con R. Decreto 13 aprile ora scorso venne approvata la Società anonima d'anticipazione e sconto delle pensioni civili nei RR. Stati Sardi costituitasi in Genova con atto notarile 2 marzo (*) 1854, rogato Borlasca.

Rodella proc. coll.

(*). Al N.° 99 dell'presente giornale leggi 2 a vece di 7 marzo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 104 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MARTEDI' 2 MAGGIO

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 16 e 20 marzo 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Pia avvocato Gaspare	1799 22 maggio	Giudice del mandamento di Asti con titolo e grado di vice Presidente di 1a cognizione	Grazia e Giustizia	31	1	15	Art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1855	1854 29 genn.	1600 »	1835 21 febb.	1254 »	1854 29 genn.
2	Nuvoli Claudia (1)	»	Vedova dell'avv. Carlo Gregorio segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	816 37	» 16 marzo
3	Maggioncalda cavaliere Francesco	1791 28 7bre	Presidente di classe nel Magistrato d'Appello di Casale in aspettativa	id.	36	7	»	Motivi di salute	1853 27 9bre	7675 92	id.	5052 »	1853 27 9bre
4	Sollier avv. Paolo	1801 24 agosto	Giudice del mandamento di Ceres	id.	27	10	7	id.	1854 5 genn.	1367 40	id.	972 »	1854 5 genn.
5	Derossi cav. Marc'Antonio	1790 20 genn.	Consigliere nel Magistrato d'Appello di Piemonte con titolo e grado di Presidente d'Appello	id.	40	11	6	Art. 2 R. Brev. 21 febb. 1855 in seguito a sua domanda	1853 31 xbre	6929 62	id.	4956 »	» 1 detto
6	Bruno Pietro	1805 18 8bre	Scrivano nel Ministero di Guerra col grado di luogotenente di fanteria	Guerra	31	1	27	Per riduzione di personale in seguito a sua domanda	id	1800 »	id.	1589 »	id.
7	Verna Gio. Batt.	1807 9 luglio	Scrivano nel Ministero della Guerra	id.	31	»	27	Per riduzione di personale	id.	1600 »	id.	1232 »	id.
8	Costa Francesco	1809 25 giugno	id.	id.	26	»	7	id.	id.	1600 »	id.	1081 »	id.
9	Vallin cav. Vittorio	1795 3 9bre	Secondo vice intendente gen. di Guerra con titolo d'intendente generale d'Azienda	id.	39	7	15	id.	id.	4500 »	id.	3412 »	id.
10	Manca Salvatore	1795 23 genn.	Guardamagazzini di 3a classe nella R. Marina	Marina	31	10	4	Per anzianità di servizio	1853 1 xbre	1566 66	id.	1464 »	id.
11	Basili Maurizio	1792 8 marzo	Segretario di 1a classe nell'Azienda gen. dell'Interno	Lavori pubblici	45	7	6	Per riduzione di personale in seguito a sua domanda	» 26 detto	2600 »	id.	2250 »	id.
12	Scarrone Giuseppe	1791 14 aprile	Capo di divisione nel Controllo Generale	Finanze	43	8	8	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 4 detto	3500 »	id.	2812 »	1853 4 xbre
13	Raimondo Maria Claudia (1)	»	Vedova del cav. Giuseppe Paoletti di Rodoreto assistente guarda magazzini d'Artiglieria	Guerra	»	»	»	»	»	»	id.	204 »	1854 20 marzo
14	Berzetti di Buronzo Maria Giuseppa Enrichetta (1)	»	Vedova del marchese Vincenzo Cocconito di Montiglio comm.° di Leva col grado di luogoten. colonnello dell'esercito	id.	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	375 »	1853 30 genn.
15	Cassera fratelli (2)	»	Figli minori del defunto Giovanni Batt. Cassera già soldato nei zappatori del Genio, e della vivente Rosa Maria Teresa Lazzarina	id.	»	»	»	»	»	»	id.	178 »	» 27 aprile
16	Signoris di Buronzo cavaliere Cesare	1828 31 genn.	Sottotenente nel regg. Cavalleggeri di Saluzzo in aspettativa	id.	6	10	7	Per ferita riportata nella campagna 1848 alla battaglia di Valeggio	1854 26 genn.	»	1852 15 agosto	720 »	1854 1 febb.
17	Ghighetti Luigi (3)	1807 27 9bre	Maggiore nel 6 reggimento di fanteria, brigata d'Aosta.	id.	29	10	19	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 5 detto	»	1850 27 giugno	1870 »	» 16 genn.
18	Basilio Luigi (4)	1822 12 luglio	Sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, brigata d'Acqui	id.	13	»	10	Rimosso dal grado ed impiego	» 22 detto	»	1852 15 maggio	360 »	» 22 detto
19	Scotti Angelo (5)	1805 25 febb.	Capitano maggiore di Piazza in aspettativa	id.	30	5	16	Rimosso dal grado	1853 11 xbre	»	id.	1053 75	1853 11 xbre
20	Carena Gio. Nicolò (6)	1815 22 febb.	Luogotenente nel 17 reggimento di fanteria	id.	19	6	27	Collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	1854 8 genn.	»	id.	760 »	1854 16 genn.
21	Denova Francesco (7)	1777	Guardiano di 1a classe delle Torri dell'isola di Capraia	Marina	39	11	18	Anzianità di servizio	1853 15 xbre	»	1851 20 giugno	555 »	1853 15 xbre
22	Dintron-Vignon (8)	1783 25 luglio	Sotto segretario con titolo e grado di segretario nel Consolato di Torino	Grazia e Giustizia	38	11	17	Per infermità ed età senile	» 1 agosto	2000 »	1835 21 febb.	1837 »	» 1 agosto
23	Agnese Nicoletta (1)	»	Vedova di Tommaso Collardo già guardia di polizia, giubilato	Interni	»	»	»	»	»	»	id.	84 »	1854 20 marzo
24	Bruno Pietro	1802 3 febb.	Maestro di 6a classe di Latinità nel R. Collegio di Susa	Istruzione pubblica	31	2	»	Per incomodi di salute	1854 9 febb.	620 »	1835 24 agosto	380 »	» 1 febb.
25	Provenzale Francesca Maria Teresa (1)	»	Vedova di Ambrogio Deamicis già banchiere de'sali e tabacchi	Gabelle	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	1308 87	1853 26 febb.
26	Genesy Elisab. Rosa (1)	»	Vedova di Giovanni Antonio Pettinati già ricevitore delle Regie Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	id.	600 »	1854 20 genn.
27	Valentino fratello e sorella (9)	»	Orfani di Caterina Vaccaro, vedova di Pietro Nicola Valentino già pesatore di Dogana	id.	»	»	»	»	»	»	id.	228 25	1853 20 9bre
28	Lerda Andrea (10)	1802 23 genn.	Guardia nella compagnia Guardie R. del Palazzo di S. M.	Guerra	41	»	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 19 febb.	»	1850 27 giugno	476 »	1854 1 marzo
29	Prato Antonio (11)	1799 8 8bre	Sergente nella compagnia sotto ufiziali veterani	id.	33	4	11	id.	id.	»	id.	388 »	» 19 febb.
30	Precerruti Lorenzo	1780 11 agosto	Soldato nella Casa R. Invalidi	id.	25	»	»	id.	id.	»	id.	200 »	» 1 marzo
31	Fiorio Vittorio (3)	1816 19 9bre	Sergente nel reggimento Artiglieria di Campagna	id.	26	11	21	id.	1854 16 febb.	»	id.	389 »	id.
32	Pastorino Ottavio Benedetto	1803 20 agosto	Soldato veterano nel regg. Operai del Corpo R. d'Artiglieria	id.	27	10	20	id.	id.	»	id.	222 50	id.
33	Reinero Gio. Batt. (12)	1810 10 maggio	Caporale nella casa R. Invalidi, già carabiniere nei Carabinieri Reali	id.	21	9	27	In riforma per infermità non provenienti dal servizio	1852 24 agosto	»	1852 11 luglio	176 »	1852 1 8bre
34	Cima sorelle (13)	»	Figlie minori del defunto Giuseppe Cima già commissario di Politica e Polizia	Interno	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	83 33	1854 20 marzo

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio finchè non abbiano raggiunto l'età maggiore pel passaggio a seconde nozze della loro madre. (3) Campagna del 1848 e 1849. (4) Assegnamento durativo per anni 6, mesi 6, giorni 8. (5) Assegnamento Campagna del 1848. (6) Campagna del 1848. (7) Campagna dal 1807 al 1812. (8) Fin chè dura il Consolato l'Erario non sopporta di questa pensione, che per la concorrente di L. 1037. (9) Sussidio fino all'età di 15 anni. (10) Campagna del 1815 e 1848. (11) Campagna del 1815 (12) Aumento di L. 24 alla pensione di L. 152, statagli concessa in udienza del 5 febbraio 1835. (13) Sussidio durante l'età minore.

NOTA

Con verbale del tribunale di prima cognizione in Torino sedente, 30 marzo ultimo scorso, venne fissata l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 15 maggio prossimo pel secondo incanto e definitivo deliberamento di una pezza campo altenato, situato sulle fini di Villastellone, regione Ronco, col numero di mappa 281, ad instanza di Agostino Genero, residente in Villafranca di Piemonte, ammesso al beneficio dei poveri, contro Maria Porcellana, vedova di Benedetto Genero, qual madre e tutrice delli Giuseppe, Gaudenzio e Clementina Genero, e Gio. Battista Appendino, residenti a Villastellone.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo dall'instante offerto di L. 300, per non essersi fatto aumento al primo incanto, ed alle condizioni espresse nel bando venale 9 marzo prossimo passato.

Torino, il 20 aprile 1854.

Margaria sost. proc. de' poveri.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di questa città con decreto 18 corrente aprile fissò l'udienza del 16 prossimo maggio per l'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni posti in subasta ad instanza delli Gio. Battista, Giovanni e Francesco, fratelli Miglioretti, contro l'eredità giacente di Bartolomeo fu Gio. Battista Miglioretti, situati tali stabili sul territorio di Pino Torinese, ampiamente descritti nel bando venale del 23 dicembre 1852, e ciò in seguito ad aumento di sesto fattosi quanto al lotto primo da Lorenzo Lazzero, e quanto al lotto terzo da Giovanni Rubatto, aprendosi tale incanto al prezzo di L. 991, 70 per il lotto primo, e di L. 371, 70 per detto lotto terzo, coll'esecuzione dei

www.internetculturale.it

relativi patti e condizioni dal sudatato bando risultanti.

Torino, il 28 aprile 1854.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Con instromento del 18 settembre 1839, rogato Berlenda, notaio a Gassino, stato debitamente insinuato, il sig. Giovanni Roasio di Sciolze fece vendita a Crosetto Gioanni Domenico fu Carlo, dello stesso luogo di Sciolze, di un corpo di casa, siti, membri, pertinenze e prato attiguo, il tutto posto sul territorio di Sciolze, regione Porta Oliva, fra le coerenze del sig. Sperino, sig. Resca, la vedova Savio e la strada pubblica, per il prezzo di L. 1,175, e tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 45, art. 23775 delle alienazioni, e vol. 294, cas. 96 del registro generale d'ordine, sotto il 2 settembre del 1845, come da ricevuta sottoscritta Benisson, e ciò per ogni effetto previsto dall'art. 2305 del vigente Codice civile.

Torino, il 17 aprile 1854.

Cesare Toso.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, del 19 andante, il sig. avvocato Emilio Grosso, qual procuratore generale delli signori Donna Vittoria Rana, Teresa, Cesare Luigi e Giuseppe Pietro, madre e figli Prato, nominato con atto 18 stesso mese, autentico Secondino, dichiarò di accettare come accettò l'eredità trasmessa a detti suoi mittenti dal notaio e causidico coll. Francesco Prato, loro rispettivo marito e padre, resosi defunto *ab intestato* in questa città il giorno 16 aprile corrente.

Torino, il 29 aprile 1854.

Bernardi reggente la procura Prato.

FALLIMENTO

di Garzena Luigi e Compagnia, ditta di Torino.

Si deduce a pubblica notizia che, non essendosi presentati tutti i creditori di detta fallita, nell'adunanza per la verificazione dei crediti, che ebbe luogo stamane nelle sale del Magistrato del Consolato, ed alla presenza dell'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento, che sull'instanza dei sindaci definitivi signori Malan Giuseppe, Giacobino Giacomo e Gastaldi Bernardo, venne dal prefato signor giudice commissario fissata una seconda adunanza, per l'oggetto suindicato, il 16 del prossimo maggio, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 28 aprile 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Si notifica, a norma dell'art. 83 del Codice civile, che il tribunale di prima cognizione d'Asti, sull'instanza delli Giuseppe, Gioanni Tommaso, Gio. Battista e Giacomo, fratelli Virando d'Agliano, il primo si in qualità propria che di procuratore speciale delli Maddalena Aliberti e Stefano Boaro, e di cessionario del fu Giacomo Virando, seco loro giunti Gioanni Boaro e Matteo Rosso, avrebbe con sentenza preparatoria 8 aprile cadente mandato assumersi sommarie giurate informazioni sulla denunciata assenza del Domenico fu Giuseppe Virando di Agliano, colla commissione al signor giudice di Mombercelli.

Asti, il 29 aprile 1854.

Luigi Giovara caus. coll.

NOTA

—

Per gli effetti portati dagli articoli 2303 e seguenti del Codice civile si deduce a pubblica notizia che con atto del 7 marzo ultimo scorso, al rogito del sottoscritto segretario del Municipio di Casale, il signor Pianezza Cristoforo del fu sig. Giovanni, nativo di Casalzuignio (Regno Lombardo-Veneto) ed abitante in Voghera, nella sua qualità d'imprenditore delle opere di costruzione della nuova strada provinciale, che da questa città tende a Valenza, ha fatto acquisto per conto di questa stessa provincia e per la formazione di detta strada dei seguenti stabili posti su questo territorio ove non v'ha mappa, vale a dire:

1. Dall'avvocato Bottacco Giuseppe fu Romano, abitante a Casale, di are 2, cent. 44 campo, regione S. Martino, coerenti Chierighino Corrado, Luigi Cerrato e la restante pezza; are 13, cent. 92 prato nella stessa regione, consorti Chierighino Corrado, conte Cavalli e la restante pezza; are 27, cent. 80 campo, regione Tassara, consorti la restante pezza, Oddone Bartolomeo e l'Ospedale degli infermi; are 4 campo, regione Tassara, consorti Sacerdote Vitta, Oddone Bartolomeo e la restante pezza; are 4, cent. 90 prato, regione Tassara, consorti la stessa pezza, Oddone Bartolomeo e Artom Raffael Giuseppe; are 2, cent. 36 campo, regione Tassara, consorti Viotti Giovanni, Poletti Francesco e la restante pezza; e finalmente are 1 e cent. 89 campo, regione Cerua, consorti la stessa pezza, Vitta Giuseppe Raffael e Ardito Stefano; e ciò tutto per L. 1,592, 75.

2. Da Oddone Bartolomeo fu Francesco, abitante in Casale, are 40, cent. 59 campo, regione Tassara, consorti avvocato Bottacco Giuseppe e la restante pezza; are 4, cent. 55 prato, regione Tassara, consorti Poletti Francesco, avvocato Bottacco Giuseppe e la stessa pezza; are 21, cent. 83 pezza campo, regione Tassara, consorti la restante pezza, Poletti Francesco ed avvocato Bottacco Giuseppe; are 8, cent. 54 campo, regione Tassara, consorti conte Cavalli, Viotti Giovanni e la rimanente pezza; e ciò tutto per L. 2,099 13.

3. Da Vitta Giuseppe Raffael fu Emilio, dimorante a Casale, are 8, cent. 14 campo, regione Galinetto, consorti la stessa pezza, Sacerdote Giuseppe Salvador ed avvocato Patrucco; are 5, cent. 81 pezza campo, regione Cerua, consorti Ardito Stefano, Mazzucco Francesco e la restante pezza; are 3, cent. 88 prato, regione Cerua, consorti la stessa pezza, Novarese Lorenzo ed avvocato Bottacco; più are 2, cent 40 prato, regione Prati Lunghi, consorti la rimanente pezza, Maggiorino Corrado e Deagostino Andrea, e ciò tutto per L. 562 50.

4. Dal causidico Minotti Evasio del fu Onorato, dimorante a Casale, are 4, cent. 75, campo, regione Cerreto, consorti la stessa pezza ed il conte Cavalli, per L. 137, 75.

5. Da Artom Raffael Giuseppe del vivente Salvador Benedetto, abitante a Casale, are 5, cent. 60 campo, regione Tassara, consorti la stessa pezza, avvocato Bottacco Giuseppe e Sacerdote Vitta, per L. 156, 25.

6. Da Chierighino Corrado del fu Baldassarre di Casale, are 2, cent. 67 campo, regione S. Martino, consorti la stessa pezza, Teresa Patrucco ed avvocato Bottacco; più are 22, cent. 91, campo, regione S. Martino, consorti la stessa pezza e l'Ospedale degli infermi, e ciò per L. 710, 90.

7. Da Viotti Giovanni del fu Carlo di Casale, are 7, cent. 42 campo, regione Tassara, consorti avv. Bottacco Giuseppe, Oddone Bartolomeo e la stessa pezza, per L. 206, 25.

8. Da Sacerdote Giuseppe Salvador fu Ezechia, di Casale, are 4, cent. 32 campo, regione Galinello, consorti la rimanente pezza, Mazzucco Domenico e Vitta Giuseppe; più are 2, cent. 25 prato, regione Cerua, consorti la restante pezza e Mazzucco Francesco; e ciò per L. 182, 55.

9. Da Sacerdote Vitta del vivente Lelio, di Casale, are 4, cent. 56 campo, regione Tassara, consorti la stessa pezza, avvocato Bottacco e Artone Raffael Giuseppe, per L. 126, 60.

10. Da Bonino Luigi del fu Francesco, di Casale, are 1 e cent. 28, campo, regione S. Martino, consorti la restante pezza, conte Cavalli e Scagliotti Evasio, per L. 35, 50.

11. Da Poletti Francesco del fu Giovanni, di Casale, are 7, cent. 77 campo, regione Tassara, consorti la stessa pezza, avvocato Bottacco Giuseppe e Oddone Bartolomeo, per L. 215, 65.

12. Da Patrucco Teresa, vedova Chiova del fu Pietro di Casale, are 4, cent. 8 campo, regione S. Martino, consorti la stessa pezza, Chierighino Corrado e Scagliotti Evasio, per L. 113, 30.

13. Da Morchio Benedetto fu Tommaso, dimorante a Casale, are 2, cent. 5 campo, regione Cerreto, consorti la stessa pezza e Bertero Margarita; più are 2, cent. 18 campo, regione pure Cerreto, consorti conte Cavalli, Bertero Margarita e la restante pezza; e ciò per L. 126, 90.

14. Da Bertero Margarita fu Giuseppe, moglie di Coggiola Domenico, abitante a Casale, are 2, cent. 66 orto, regione Cerreto, consorti la stessa pezza, Morchio Benedetto e Ferrajo Giovanni; più are 2, cent. 1 orto, regione pure Cerreto, consorti la stessa pezza e Morchio Benedetto; e ciò per la complessiva somma di L. 303 55.

15. Da Scagliotti Evasio del vivente Giovanni, di Casale, are 2, cent. 56 campo, regione S. Martino, consorti la restante pezza, Bonino Luigi e Patrucco Teresa, per L. 71, 05.

16. Da Mazzucco Domenico fu Michel'Angelo, abitante a Borgo S. Martino, are 1 e cent. 49 prato, regione Cerua, consorti Francesco Mazzucco, Sacerdote Giuseppe Salvador e la restante pezza; più are 2, cent. 25 campo, regione pure Cerua, consorti la stessa pezza e Mazzucco Francesco; e ciò per L. 103, 90.

17. Da Mazzucco Francesco e Pietro, fratelli fu Giuseppe, dimoranti a borgo S. Martino, are 1, cent. 64, prato, regione Cerua, consorti la restante pezza, Sacerdote Giuseppe Salvador e Mazzucco Domenico; are 2, cent. 44 campo, regione Cerua, consorti la stessa pezza, il beneficio di S. Carlo e Mazzucco Francesco; are 2, c. 40 campo, regione Cerua, consorti Mazzucco Domenico, il beneficio di S. Carlo e la restante pezza; finalmente cent. 42 campo, regione pure Cerua, consorti la stessa pezza, Vitta Giuseppe e Mazzucco Domenico; e ciò tutto per L. 190, 60.

18. Per ultimo, da Lupano Agostino fu Innocenzo, di Casale, cent. 92 di aia nanti la sua casa, regione fuori Porta Nuova, consorti la casa, la strada pubblica e le nuove opere di fortificazione, per L. 145;

Che, con altro atto in data 10 pure di marzo ultimo scorso, allo stesso rogito, detto sig. Pianezza Cristoforo, nella medesima sua qualità e per eguale oggetto, ebbe ad acquistare gli altri stabili seguenti, posti del pari su questo territorio ove non v'ha mappa, cioè:

1. Da Ardito Stefano fu Giovanni, abitante in Casale, are 3, cent. 18 campo, regione Cerua, consorti la stessa pezza, avv. Bottacco e Vitta Giuseppe, per L. 88, 85.

2. Dal R. Spedale degli infermi di Casale, are 20, cent. 47, campo, regione S. Martino, consorti la restante pezza, Chierighino Corrado ed avvocato Bottacco, per L. 500, 53.

3. Da Sacerdote Rosa del vivente Lelio, moglie di Artom Vitta di Casale, are 2, cent. 34 prato, regione Fuori di Porta Nuova, consorti la stessa pezza ed il conte Cavalli, per L. 105, 34.

4. Dal sacerdote Giorcelli D. Giuseppe fu Giovanni Francesco di Casale, are 1 e cent. 3 campo, regione Cerua, consorti la rimanente pezza e Mazzucco Francesco, per L. 28, 10.

5. Per ultimo da Icardi Pietro e Luigi, fratelli fu Giuseppe, e Michele ed Evasio, altri fratelli Icardi fu Francesco, di Casale, are 10, cent. 27 campo, regione Cerreto, consorti la medesima pezza, il conte Cavalli e Bertero Margarita, per L. 285, 50;

Che il primo dei mentovati due atti venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Casale l'8 corrente mese di aprile, ed ivi registrato al vol. 16, art. 273 delle alienazioni, e vol. 181, cas. 245 di quello generale d'ordine, col pagamento di L. 64, 50; e che il secondo lo fu al medesimo ufficio, nello stesso giorno, e registrato al libro 16, art. 272 delle alienazioni, e vol. 181, cas. 244 del registro generale, mediante il pagamento di L. 15, 20.

Casale, il 22 aprile 1854.

B. Zino avv. segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città del 15 maggio prossimo avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in subasta ad instanza di Gio. Francesco Trompeo da Biella contro Givonetto Agostino fu Giovanni, debitore, e Raviglione Carlo, Giorgio ed Angela fu Bernardo, rappresentati come minori il Carlo dal suo tutore Gio. Battista Perazzone fu Carlo, ed i due ultimi dalla loro madre e tutrice Maria Raviglione, non che di Perazzone Gio. Battista fu Giorgio, residenti quest'ultimo ed il Carlo Raviglione sulle fini di Piverone, e gli altri a Zimone, provincia di Biella, e situati sul territorio di detto luogo di Piverone, parte a campo e parte a vigna, in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale 11 marzo scorso autentico Bouvier segr. sost.

Ivrea, il 17 aprile 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Caffaratti Giacomo fu Domenico, residente a Bricherasio, contro Simone Sebastiano Berra fu Francesco di Macello, il R. tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato la sua pubblica udienza del 18 prossimo maggio, ore 10 di mattina, pel secondo incanto e deliberamento degli stabili di quest'ultimo, situati nel territorio di Macello suddetto, consistenti in casiamenti, corte, orto, alteno, campi e prato, in totale di ett. 1, 74, 61.

L'incanto seguirà in tre lotti, ai prezzi come infra, cioè:

Pel lotto primo . . . . . L. 60
» secondo . . . . . » 260
» terzo . . . . . » 400

Oltre alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 23 aprile 1854.

Davico sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
10 aprile	741 92	742 14	741 38	+ 20 9	+ 29 3	+ 31 5	+ 19 1	+ 23 5	+ 24 3	S.S.E.	S.	S. E.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
11 »	743 08	743 06	742 80	+ 19 5	+ 25 2	+ 26 7	+ 14 2	+ 19 9	+ 22 1	O.N.O.	N.	E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
12 »	743 36	743 44	743 84	+ 22 0	+ 28 5	+ 29 6	+ 20 7	+ 24 2	+ 25 0	S. E.	E.S.E.	E.S.E.	Cielo velato.	Nugoli sottili.	Nug. sottili.
13 »	747 18	747 64	747 20	+ 18 5	+ 19 8	+ 23 4	+ 12 5	+ 15 5	+ 17 0	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	Nugoli sottili e v.	Ser. con vap. v.	Ser. con vap. e v.
14 »	752 20	751 84	750 52	+ 15 5	+ 17 2	+ 20 1	+ 7 8	+ 13 1	+ 10 9	O.	S.	N. O.	Coperto.	Coperto chiaro.	Ser. con vap.
15 »	746 48	745 08	743 72	+ 15 9	+ 20 2	+ 23 3	+ 12 6	+ 14 5	+ 15 3	S. E.	N.	E.S.E.	Cielo velato.	Ser. con velo.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 105 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 3 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia		80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna		120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 14 aprile:

Allaud cav. Vittorio Emilio, colonnello nel Real Corpo di Stato-maggiore, promosso maggiore generale nel R. Esercito a disposizione del Ministero della Guerra in luogo del maggior generale cav. Montale deceduto.

Con Decreti del 17 detto:

Marchetti Giuseppe, luogotenente aiutante di piazza a Carlo-Forte, nominato aiutante-maggiore di piazza presso il comando militare di Nuoro in luogo dell'aiutante-maggiore Mora, trasferto ad Oristano;

Balegno Alberti di Carpenetto cav. Cesare, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Arioli Carlo, luogotenente nel Corpo de' Carabinieri Reali, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Fava Carlo Vincenzo, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Trombacchi Francesco, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;

Pronetti Chiara Antonia Maria, vedova del maggiore nel 4 reggimento di fanteria, Felice Saracco, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 20 detto:

De Coucy Gio. Maria Giuseppe, luogotenente-colonnello comandante militare della provincia dell'Alta Savoia, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Casana cav. Luigi, commissario di guerra di prima classe, destinato a disimpegnare le incombenze di capo di sezione nel Ministero di Guerra (Direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare), id. id.;

Cane Margherita, vedova del sottotenente in ritiro Andrea Virano, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 24 detto:

Dedionigi Pietro, sottotenente nel Corpo de' Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo in luogo del luogotenente Arioli, stato collocato a riposo;

Gaido Giovanni Domenico, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo in luogo del sottotenente Dedionigi, stato promosso luogotenente;

Paulucci march. Eugenio, maggiore nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Prever cav. Paolo, luogotenente nel 12 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Antonia . . . . . , vedova del luogotenente in ritiro Andrea Paul, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un' annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 27 detto:

Villavecchia Giovanni Giulio, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;

Nava cav. Antonio, colonnello, già comandante il 13 reggimento di fanteria, ora in disponibilità, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Gazzi Giovanni, sottotenente, ufiziale di massa nel 17 reggimento di fanteria, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 maggio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei deputati prese a discutere il bilancio passivo del Ministero della guerra, e ne approvò alcune categorie.

Il Ministro delle finanze presentò un progetto di legge per un credito destinato all'acquisto di bocche da fuoco.

Direzione generale dei telegrafi elettrici dello Stato.

A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio sarà attivato il servizio notturno per la corrispondenza dei privati nelle stazioni telegrafiche di Torino, Genova e Chambéry.

La direzione generale delle poste

Previene il pubblico che il 4 maggio corrente, a mezzogiorno, partirà da Genova per Cagliari e Tunisi un vapore straordinario che trasporterà altresì le corrispondenze che saranno state impostate in tempo utile.

Torino, 1 maggio 1854.

Ministero delle Finanze.
Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella infrascritta tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'articolo primo della legge dodici luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagl'articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Stobbia avvocato Domenico	497	1848 16 9br	60 »	Prestito 1848 7 7bre	Alba

Torino, addì 10 aprile 1853.

Per il Ministro
A. Giaime *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

FATTI DIVERSI

R. Società del tiro a segno. — Questa benemerita Società, or risorta a vita novella, ha fatto testè di pubblica ragione il proprio programma pel corrente anno 1854, e l'elenco dei socii inscritti fino a tutto il 24 del corrente mese. Da questi documenti puossi rilevare quanta attività abbia spiegato il Consiglio di Direzione per raccogliere in breve tempo un numero così considerevole di firme, per preparare un regolamento e per dare le disposizioni ne cessarie onde aprire il tiro il giorno 6 del corrente mese.

S. A. R. il Duca di Genova si è degnata di assumere la presidenza della Società.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riportando per esteso il programma sopra enunciato:

Programma pel tiro a premio nell'anno 1854.

1. L'apertura degli esercizi della Società per l'anno 1854 avrà luogo il giorno 6 maggio con un tiro a premio, al quale prenderanno parte i soli Socii.

2. Questo tiro principierà alle ore 8 mattutine precise e continuerà sino alle 7 pomeridiane.

3. I Socii che vorranno prendervi parte dovranno nel giungere nel padiglione, farsi inscrivere in apposito elenco; saranno quindi ammessi al tiro secondo l'ordine della loro inscrizione sino all'ora stabilita per la chiusura. Cadun Socio non potrà in detto giorno richiedere più d'una inscrizione e farà solo il determinato numero dei tre colpi, pei quali non si pagherà alcun contributo.

Il Socio che non si troverà presente allorchè verrà il suo turno, sarà ammesso al tiro dopo terminata la serie delle inscrizioni, sempre quando ve ne sia il tempo prima della chiusura.

4. Per segno si apporrà al tiro di sinistra ed alla distanza di soli 120 metri un cartoncino del diametro di 17 centimetri, che verrà tolto di giuoco appena colpito.

5. Il bersaglio di destra sarà destinato pel tiro di prova.

6. Battute le ore 7 pomeridiane all'orologio del R. Valentino, il tiro si dichiarerà chiuso, e si procederà immediatamente alla misura dei colpi e quindi alla distribuzione del premio.

7. Il premio consisterà in una bandiera. Sarà desso vinto da quel Socio che avrà colpito il cartoncino nel punto più centrale.

8. L'esercizio del tiro per la concorrenza ai premii dati dalla R. Società avrà principio nel giorno 7 maggio e proseguirà senza interruzione sino a tutto il 2 luglio.

9. In tale spazio di tempo il tiro sarà aperto in tutti i giorni dalle ore 7 mattutine alle 7 vespertine, ad eccezione dell'ultimo giorno 2 luglio, in cui si chiuderà alle ore 5 pomeridiane.

10. I premii saranno tre:
1. N° 4 pezze d'oro da L. 100 caduna, ed una bandiera
2. » 2 id. id.
3. » 1 id. id.

11. Vi saranno inoltre due altri premii di maggioranza:
Tali premii saranno una pezza da L. 100 ed una bandiera pel tiratore che durante l'esercizio avrà colpito un numero maggiore di cartoncini, e una pezza da L. 80 per quello che dopo il primo avrà pure colpito un maggior numero di cartoncini.

12. Tutti indistintamente gli accorrenti al tiro dovranno strettamente uniformarsi alle disposizioni del Regolamento per l'esercizio del tiro della R. Società affisso nel Padiglione.

Torino, il 24 aprile 1854.

Per il Presidente della Società
Il consigliere anziano Juva.
Il Socio Segretario
L. Saroldi.

Telaio elettrico Bonelli. — Si legge nel *Salut Public* di Lione del 29 aprile:

Il cav. Bonelli, inventore del telaio elettrico, trovasi da due giorni nella nostra città, avviato alla volta di Parigi. Il signor Bonelli si mise in relazione colla Camera di commercio e con parecchi fra i principali fabbricanti di Lione, e durante tutto il giorno d'oggi egli si tenne a disposizione di coloro che desideravano di esaminare un telaio in piccolo, che egli portò con sè. Il sig. Bonelli deve partire domani per Parigi; al suo ritorno, che sarà fra breve, egli si propone di fare un appello decisivo al giudizio dell'industria manifatturiera di Lione.

Noi, che abbiamo veduto questo telaio e che abbiamo udito le spiegazioni del sig. Bonelli, crediamo di poter assicurare che tale giudizio sarà favorevole.

Belle arti. — Si legge nel *Journal des Débats*:

Fu pubblicata e presentata all'imperatore un' opera curiosa per l'istoria dell'arte del principio del nostro secolo. Sono i fasti di Napoleone dipinti a fresco nel palazzo di corte di Milano, verso il 1812, da Andrea Appiani, incisi dal celebre Longhi e da' suoi abili collaboratori Bisi, Benaglia e fratelli Rosaspina. Queste composizioni comprendono 21 soggetti, rappresentanti i principali fatti d'armi del generale Bonaparte nella prima sua campagna d'Italia ed alcune delle sue istituzioni come console ed imperatore. L'incisione di questi rami, rimarchevole in ogni sua parte, fu protratta fino al 1812 e non venne pubblicata che verso il 1816.

Sericoltura. (*Bombyx Cynthia.*) — Finalmente dopo due anni di parecchi saggi infelici abbiamo avuto la sorte di vedere sbucciate vive in Torino le farfalle dai bozzoli del *Bombyx Cynthia*. I nostri corrispondenti, persuasi che *volere è potere*, non si lasciarono punto sgomentare, ma raddoppiando di zelo, mercè d'alcune successive educazioni, raggiunsero lo scopo lodevole di trasportare vive dal Bengala in Torino le crisalidi del prezioso filugello delle Indie.

Il nostro collega, il sig. V. Griseri, molto esperto nella educazione dei bachi, incaricato specialmente dalla Reale Accademia d'Agricoltura, ci scrive il seguente viglietto:

« I bozzoli da lei consegnatimi, il 19 dello scorso marzo, vennero riposti in una camera, ove la temperatura media si mantenne ai 20 centigradi; e già scemava in me la speranza sul loro esito felice, allorchè vidi trascorrere oltre un mese senza che alcuno di essi schiudesse; mentre a pari temperatura i bozzoli del nostro paese impiegano soltanto da 12 a 15 giorni per lo schiudimento; tuttavia lo stato della crisalide non era ancor disperato.

Le nuove farfalle testè sbucciate sono bellissime, a grandi ale spiegate, di colore fulvo, con macchie gialle di forma occhiuta; ne tengo già due copple che da due giorni non si disgiungono: altri tre maschi spuntarono ieri, e stanno attendendo con impazienza la comparsa delle loro compagne.

Il ritardo intanto sovraenunciato fu per così dire provvidenziale, giacchè l'alimento di questi futuri filugelli non è ancora in pronto, le pianticelle de' ricini non essendo provviste che delle dure foglie primordiali, benchè fin dall'inverno siasi pensato a porre i semi in germogliazione. Spero perciò che potremo allevare questa nuova specie di filugelli, che con tanto zelo, con perseveranza e dispendio si ottenne finalmente viva in Piemonte. »

Intanto siamo informati che il governatore di Malta ne ha già compiuta felicemente un' educazione in Valletta.

Il sig. W. Reid ci annunziava nella sua ultima lettera, che sperava vincere le difficoltà incontrate nel trarre la seta da' nuovi bozzoli col servirsi d'acqua *leggermente alcalina*, e forse meglio con acqua appena appena saponificata, perchè la soda potrebbe forse indebolire la seta, ed anche nuocere alle filatrici.

S. E. James Hudson, ministro della Gran Bretagna in Torino, ci assicura che trovandosi, due anni sono, in Rio Janeiro, udì esservi giunto un lombardo per tentare su di un'ampia scala l'allevamento del filugello del Ricino, perchè la *Palma Christi* e l'insetto prosperano assai bene nel Brasile.

Il sig. Piddington ci scrive da Calcutta, con lettera del 17 scorso marzo: « Ho letto con piacere le varie notizie da voi inserite nella Gazzetta officiale di Torino sul *Bombyx Cynthia*. So che questi filugelli prosperano in Malta, benchè abbiano un po' sofferto pel freddo. Ho scritto al nostro comune amico, il governatore di Malta, per informarlo che la temperatura di *Assam* oscillava tra 57 ed 80 del termometro di Farenheit, la cui media è di 68 F. (20 centigradi, 16 di R.), e che soffiano talvolta venti del Nord e del Nord Est molto freddi. La semenza che gli ho spedita proveniva da *Bogoroh*(?), metà cammino tra Calcutta ed Assam, dove il freddo è molto intenso. Noi fabbrichiamo ogni anno nell'inverno nella pianura del Delta una gran quantità di ghiaccio a Hooghly, distante 28 miglia al nord di Calcutta, per mezzo dell'evaporazione dell'acqua in vasi porosi e piatti! Anch'io ho allevato nell'inverno parecchi di questi filugelli (*une couvée de vers*), il che non aveva ancora esperimentato finora, ed ho veduto che ne morivano molti ne'primi giorni, che ritardavano la formazione del bozzolo, e che erano tutti assai piccoli quando cominciavano a filare. Nel che io ammiro una delle leggi della

www.internetculturale.it

provvida natura, alla quale è indispensabile che obbediscano tutti gli animali e specialmente gli insetti che sono così fecondi. Vi sono cioè stagioni nelle quali per le condizioni atmosferiche e per la mancanza di sufficiente alimento gli insetti muoiono in copia, altrimenti in pochi anni il globo intiero loro più non basterebbe. Osservai anche al sig. W. Reid che forse le nostre camere concedono troppa luce a questi filugelli, la luce essendo sfavorevole alle ova degli insetti, come lo è alla germinazione delle piante. Nello stato naturale il *Bombyx Cynthia* vive nascosto sotto l'ombra folta delle foglie, e per isfuggire alla rapacità degli uccelli, e per l'oscurità delle selve dei tropici. Nelle meschine capanne dei nostri *Rayak* (contadini del Bengala) penetra poi ben poca luce. Si vuole inoltre che la troppa luce sia contraria alla maggior produzione della seta. Vi accenno queste mie idee senza insistervi sopra, persuaso, o mio caro, che vi assumerete tutte le possibili sollecitudini per assicurare la felice riuscita di questi preziosi filugelli. Per ultimo non dimentichiamo che queste povere bestioline sono le prime della loro razza che abbiano avuto il ticchio di viaggiare sull'acqua salsa, e di installarsi nei magnifici palazzi degli antichi cavalieri di Malta; e se a voi salterà il grillo di presentargli a corte, *je ne réponds pas des suites!*

Il nostro spiritoso sig. Piddington conchiude col raccomandarci di inviare i suoi distinti saluti all'egregio signor F. Bergonzi, a *Boulogne-sur-mer*, al quale dobbiamo poi l'idea prima dei tentativi e molte sollecitudini per arricchire l'Italia, se fia possibile, del nuovo filugello delle Indie.

Il problema pare dunque risolto pei naturalisti; si può trasportare ed acclimare questo insetto sotto una latitudine così diversa come è quella che separa Torino da Assam nel Bengala. Il Ricino comune, alimento speciale del *Cynthia*, prospera sufficientemente in Piemonte, in modo che fin d'ora la sola produzione dei semi ci compensa largamente della sua coltivazione. Nel contado di Nizza, nell'isola di Sardegna e nelle altre parti più meridionali dell'Italia, il Ricino lussureggia vivace. I sericoltori esperimenteranno ora se convenga associare l'allevamento del filugello delle Indie a quello della Cina. Il primo produce sette volte il bozzolo nell'anno, nella sua patria, e ci somministra una seta più fina e più bella. I naturalisti ed i sericoltori potranno anche tentare l'accoppiamento delle due specie. Intanto i presenti esperimenti sono destinati a produrre una conveniente quantità di semenza per poter soddisfare a suo tempo i più zelanti amatori della produzione serica.

Chiudiamo queste poche righe, scritte per ragguagliare ad un tratto i nostri numerosi corrispondenti, colla riflessione fatta or ora dal celebre naturalista francese, il signor Geoffroy S.t-Hilaire, presidente della nuova società di acclimazione zoologica, nell'ultima seduta de' benemeriti socii. « Il numero delle specie di animali generalmente ammessi dai moderni naturalisti è di oltre *cento quaranta mila*, la maggior parte delle quali resterà forse sempre inutile agli usi dell'uomo, mentre finora non ne abbiamo ridotto allo stato di domesticità che sole *quarantatrè speciel* » Quanto dunque ci resta a fare! E perchè ad esempio, per quanto spetta a noi, l'esempio delle Isole Canarie, che hanno quadruplicato or ora il valore dei loro prodotti rurali, colla facile coltivazione della coccioniglia, non ci determina ad introdurre subito questo prezioso insetto nel contado di Nizza od almeno nell'isola di Sardegna dove il *cactus opuntia* prospera maravigliosamente? . . .

Torino, il 29 aprile 1854.

G. F. Baruffi.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CUNEO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,

autorizzata colla legge del 19 maggio 1855.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 precise antimeridiane del giorno 9 maggio prossimo, in questo Generale Ufficio, nanti l'Intendente Generale della Divisione Amministrativa, coll'intervento del Direttore dell'Insinuazione e Demanio, si procederà, in seguito alla diserzione dell'asta tenutasi nello stesso Ufficio sotto la data del 10 marzo ora scorso, al reincanto e deliberamento, all'estinzione della candela vergine, in favore dell'ultimo miglior offerente, della vendita del secondo lotto dei beni demaniali descritti nel precedente manifesto di questa Generale Intendenza in data 4 febbraio prossimo passato, cioè:

Magazzeno posto nell'abitato di Limone, cantone detto della Gabella, della superficie di are 1, cent. 11, mill. 37; confinante da mezzanotte colla casa delle Gabelle, da levante colla strada detta della Gabella, da mezzogiorno colla casa di Sebastiano Bottero, del cui piano terreno questo magazzeno fa parte, ed a ponente col piccolo giardino qui appresso descritto.

Piccolo giardino ivi con muro di cinta, della superficie di cent. 64, mill. 80; coerente da levante col magazzino, facente parte di questo lotto, da mezzogiorno colla casa di Marro Marco tramediante una ritana, da ponente e notte col vicolo detto della Canarda.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 720, risultante da un partito privato.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia in carta detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e per tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per la somma capitale di Lire 72.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento, od a quello di detta offerta, qualora riesca deserto l'incanto, sono fissati a giorni 20 successivi, scadenti al mezzodì del 29 maggio prossimo; e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima al rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 27 gennaio p. p., delle quali non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Intendenza Generale.

Cuneo, li 17 aprile 1854.

Per detta R. Intendenza Generale

Il Segretario capo G. Caldellary.

MONTENEGRO

Come già annunziammo, la Russia riuscì a indurre anche il Montenegro a prendere le armi contro la Turchia. Tutto quel paese è già pronto e non attende che gli ordini da Pietroburgo.

Leggiamo ora nei fogli slavi il seguente proclama del principe Danilo, in cui invita i suoi sudditi alla battaglia a vita o morte contro il loro nemico giurato:

« Da noi Danilo Petrovich, principe della Czernagora e della Berda, salute al capitano . . .

« Desidero che anche noi montenegrini ci mostriamo ora come sempre valorosi ed eroici, al pari dei greci e delle altre nazioni, come i nostri avi ed antenati che furono sempre vittoriosi e che ci lasciarono in retaggio la libertà, di cui andiamo ora superbi dinanzi al mondo. È perciò che io voglio conoscere quei soldati che furono prima coscritti onde io sappia se posso fidarmi di essi, e ordino a voi capitani che ognuno raduni la sua tribù. Ogni soldato dica liberamente se vuole combattere meco contro i turchi, i maledetti nemici della nostra fede e delle nostre leggi. Tu, capitano, inscrivi ognuno di questi volontari e dammi rapporto in iscritto su ciò a Cettigne.

« Dico però ad ognuno anticipatamente: Chi non ha intenzione di attendersi meco la morte, io lo scongiuro per Iddio grande di rimanersi in casa; ma chi vuol marciar meco, dimentichi moglie, figli e tutto ciò che possiede in questo mondo, e dica ciò al capitano affinchè lo inscriva. Io dico a te, o mia nazione valorosa ed a voi miei cari fratelli: Chi non vuol morire con me resti liberamente in casa; imperocchè io so che un solo, il quale va in campo spontaneamente e coraggiosamente, è migliore di cinquanta che vengono meco paurosi; perciò esorto ogni bravo uomo che ha un cuore coraggioso e non un cuore di donna, e che vuol spargere il suo sangue per la Santa Croce, per la Chiesa ortodossa e per la patria, che venga meco a dividere gloria ed onore.

« Non siamo noi, o cari fratelli, i figli di quegli antichi vincitori montenegrini, che domarono in una sol volta tre visiri turchi, che sconfissero truppe francesi e che presero d'assalto la fortezza del sultano? Se non siamo sprezzatori della patria, se non spregiamo la gloria de' nostri antichi eroi, riuniamoci e battiamoci in nome di Dio.

« Conservati sano.

« Cettigne, il 16 (28) marzo 1854. »

In seguito a questo proclama trovansi già riuniti 6,000 uomini in attesa degli ordini del loro principe.

FRANCIA

Parigi, 29 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Tra i fatti che possono rassicurar gli animi sull'avvenire della Turchia rigenerata dalla civiltà, ve n'è uno che merita d'essere notato. Vogliamo parlare della parte attiva che prende l'Egitto nella guerra energica, diretta dalla Porta contro la Russia. Il concorso onorevole che l'Egitto reca in questa lotta co'suoi sussidii e co'suoi soldati di mare e di terra, non fa soltanto conoscere che l'unione e la concordia regnano fra le varie parti dell'impero ottomano; bensì dimostra che la razza turca, organizzata da un'amministrazione intelligente, è degna di prender posto fra le nazioni incivilite. Niuno dimenticherà infatti che in Egitto l'elemento musulmano domina a tal segno che sopra una popolazione totale di circa 2 milioni d'anime non si contano che circa 250,000 cristiani. Questa è certamente la migliore prova che il musulmano può perfezionarsi al contatto delle idee e delle arti dell'Europa senza nulla perdere delle sue virtù guerriere.

L'Egitto difatti, sono pochi anni, era ancora una cagione d'inquietudine per la Porta ottomana. Gli è perchè in quel tempo l'Egitto aveva precorso, nella via dell'incivilimento, la potenza metropolitana. Oggidì che un'emulazione di progresso si è stabilita fra la Turchia e l'Egitto, quest'ultimo divenne uno dei più fermi appoggi del trono imperiale. Questo risultamento felice non devesi per certo a quei retrogradi che in Costantinopoli tentarono più volte di inspirare inquietudini al sultano sopra le intenzioni del vicerè, e di incagliare l'amministrazione di Abbas bascià. Se loro ciò fosse riuscito, l'Egitto, nel giorno del pericolo, non avrebbe potuto, come fece a quest'ora, recare il concorso del suo zelo e della sua devozione, ma la moderazione e la saviezza del sultano rimossero tutte le nuvole. Egli seppe giustamente apprezzare il carattere del vicerè. Le difficoltà furono spianate, ed ormai sono dimenticate, massime a fronte del pericolo, che l'ingiusta aggressione della Russia fa correre alla nazionalità ottomana.

— Il maresciallo di Saint-Arnaud si è imbarcato ieri a Marsiglia sopra il *Berthollet*. Un dispaccio telegrafico fa conoscere che gl'imbarchi continuavano a Marsiglia con gran attività.

A Tolone, eccetto il genio, l'artiglieria e la cavalleria, tutte le truppe a piedi che compongono la divisione di riserva comandata dal generale Forey, si trovano riunite. La prima brigata di questa divisione, formata del 19 e del 26 di linea e del 5 battaglione di cacciatori a piedi, è posta sotto il comando del generale di Lonomel, e il generale d'Aurelle comanda la seconda brigata che comprende il 39 e il 74 di linea.

BELGIO

Brusselle, 27 *aprile*. Si legge nel *Moniteur Belge*:

Il commercio è informato che sono emanate istruzioni alle autorità giudiziarie marittime e militari per renderle avvisate che i corsari con bandiera qualunque, o muniti di commissioni o di qualsivoglia lettere di marco, soli o con legni catturati, non si ammetteranno nei nostri porti fuorchè in caso di pericoli imminenti di mare. Queste autorità sono per conseguenza incaricate di sorvegliare i corsari e le loro catture, e di fare ad essi riprendere il mare il più presto possibile.

Venne prescritto alle stesse autorità di non riconoscere alcun valore legale a veruna commissione o lettera di marco spedite dalle potenze belligeranti senza permesso del governo del re. Qualunque persona sottoposta alle leggi del regno, la quale farà armamenti per corseggiare o vi prenderà parte, si esporrà adunque ad essere trattata come pirata all'estero, e ad essere inoltre processata dai tribunali belgi secondo tutto il rigore delle leggi.

INGHILTERRA

Londra, 28 *aprile*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 27 aprile, lord Harwicke avendo chiamata l'attenzione della Camera sui movimenti dei russi nel Mar Nero, allorchè una parte della squadra russa trasportò delle truppe dalle fortezze della costiera circassa a Odessa, lord Clarendon dimostrò, nella sua risposta, che questo fatto medesimo dichiarava, per parte dei russi, la loro persuasione di non credersi padroni di quel mare: e aggiunse che, siccome tali cose avvenivano in data del 16 marzo scorso, vale a dire 13 giorni prima della dichiarazione di guerra delle potenze occidentali alla Russia, le flotte alleate non potevano, in quella circostanza, fare altra cosa se non quel che esse avevano fatto.

Dopo alcune osservazioni in proposito dei lord Ellenborough e Clanricarde, il ministro degli affari esteri di S. M. B. disse che sarà fatta comunicazione dei dispacci relativi a quel fatto, dai quali risulterà l'esattezza delle sue assicurazioni, non ostante le affermazioni in contrario della versione russa officiale.

Quest'incidente non ebbe altro seguito.

Nella seduta del 28, lord Campbell prevenne la Camera ch'egli, il lunedì 8 maggio, proporrà la seconda lettura del bill, inteso a impedire il corseggiare non autorizzato coi paesi esteri.

— Alla Camera dei comuni, sul finire della seduta del 27 il sig. Hegwood fece una mozione avente per iscopo il rinvio ad una commissione speciale del bill di riforma della università di Oxford: la qual mozione fu respinta da 122 voci contro 90; ossia da una maggioranza di 82 voci in favore del governo.

Il sig. Henley avendo poi domandato, per via d'emendamento, l'aggiornamento del comitato della Camera a otto giorni, la sua proposta fu rigettata da 160 voci contro 101: maggioranza c. s., 59, e la Camera si formò in comitato *pro forma* sul bill sopramentovato.

— Il *Times* del 28 aprile annuncia in modo ufficiale la nomina del conte di Bernsford, attuale ministro di Prussia a Napoli, come successore del cav. di Bunsen, presso la corte britannica.

— Nell'ultimo numero del *Dock* leggiamo un interessante ragguaglio delle gravi spese che s'impone annualmente il governo di S. M. B. a fine di assicurare il trasporto dei dispacci postali, tanto in Europa quanto al di là del due Oceani. Le Compagnie o piuttosto i servizi sussidiati sono in numero di tredici; otto dei quali transoceanici, comprendenti quattordici linee principali che toccano tutte le parti del mondo; più, cinque servizi d'Europa, di cui quattro agiscono tra i varii porti europei del Regno-Unito.

Il totale generale delle sovvenzioni annue a queste tredici Compagnie, ammonta a 895,275 l. st.; ossia 22,381,900 fr. di cui 20,675,650 fr. applicabili ai servizi transoceanici, e 1,706,250 fr. a quelli d'Europa.

I punti estremi di approdo pei piroscafi transoceanici, sono Vigo, Porto, Lisbona, Cadice, Gibilterra, Alessandria, Suez, Calcutta, Hong-Kong, Singapur, Sidney, Bombay pel Mar Rosso; il Capo, Port-Natal, Fernando-Po; Halifat, Boston e Nuova-York; le Bermude e San Tomaso; le Antille e il Brasile; Panama, Calluo e Valparaiso.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 26 *aprile*. La seconda Camera ha adottato alla seconda lettura il progetto di legge che restituisce ai nobili già immediati alcuni fra i loro antichi diritti.

GRECIA

Da una corrispondenza del *Moniteur* dalle frontiere della Dalmazia ricaviamo quanto segue:

In Atene si è istituita una specie di comitato di salute pubblica, presieduto dal vecchio fanariota Michele Sonzo. Questo comitato attende principalmente a stendere una lista di proscrizione, ed affinchè il giudizio abbia la sua sanzione, egli arruolò un dato numero di sicarii testè giunti da Costantinopoli e da Smirne, la cui missione consiste nel colpire chiunque fosse sospetto di non essere favorevole all'insurrezione.

RUSSIA

L'imperatore ha emanato un ukase col quale ordina che venga organizzata una flottiglia di riserva, destinata a rinforzare i mezzi di difesa del golfo di Finlandia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Riguardo allo sgombramento della piccola Valachia per parte dei russi, il *Tempo* di Berlino reca quanto segue:

« Non saremo in errore riguardando questa ritirata come uno sforzo del gabinetto russo, inteso a fare alle potenze germaniche, e sovratutto all'Austria, quelle concessioni che esso crede dover fare nel loro interesse.

Il contegno minaccioso preso dall'Austria sulla frontiera della Servia, la seria rimostranza fatta pel nuovo movimento rivoluzionario slavo nella Moldavia e nella Valachia, e contro la formazione del corpo franco valacco, sembra siano stati apprezzati a Pietroburgo, e furono in conseguenza

www.internetculturale.it

spediti contr'ordini. È certo che la Russia mirava a sopprimere la neutralità serviana a proprio vantaggio. Ora il piano d'operazioni è cangiato. Il principe Paskevitch tende senza dubbio ad altro oggetto. »

Sullo stesso argomento la *Gazzetta Nazionale* di Berlino scrive :

« Non furono solo ragioni politiche che hanno determinato lo sgombro della piccola Valachia, ma bensì anche un totale cangiamento del piano di operazioni.

Si può dire che il corpo di truppe russo dinanzi a Calafat, nella posizione difensiva, perdè di sua importanza, poichè altrove fu presa l'offensiva, ed è indispensabile il concentramento delle forze.

Omer bascià può essere certo, non solo che i russi non hanno alcun progetto sopra Sofia, ma che inoltre tentano un colpo vigoroso contro Sciumla. Egli può mandare fuori di Calafat le sue truppe e raccogliere le sue forze sul centro della difesa. È certo che la mossa minacciosa dell'Austria diede luogo a questo cambiamento di fronte dei russi.

Lo scioglimento de' corpi franchi valacchi si collega strettamente con questa cagione. Ora la Russia si limiterà ad inspirare coraggio all'insurrezione degli elleni, e ad usare molta precauzione ne' paesi slavi vicini all'Austria. Ora è certo che la lotta decisiva si porta sul triangolo formato da Silistria, Sciumla e Rustschuk.

Per altra parte, l'ordine dato dal principe Paskewitch mira verosimilmente a trattenere più lungamente l'Austria nella neutralità. Si vuole continuare la guerra senza rinunziare agli spedienti della diplomazia. »

Riguardo sempre allo stesso argomento leggiamo quanto segue nella *Gazzetta del Reno centrale* :

« A fine di poter impiegare tutte le sue forze sul basso Danubio, la Russia procura di togliere all'Austria ogni motivo di sospetto facendole qualche concessione. Questo è indizio che la Russia cederà se gli affari si faranno gravi.

Un giornale di Baden dice che lo scopo de' provvedimenti adottati da Paskewitch è assai chiaro : anzitutto l'assedio di Silistria e le mosse de' russi verso il sud richiedono un maggior concentramento di forze. La Russia vuole evitare tutto quanto potrebbe indurre l'Austria a prendere parte attiva alla guerra.

Ecco perchè essa cerca di rinnovare il teatro della guerra dai confini dell'Austria. È evidente che se l'Austria nulla operò, la Prussia ed il resto dell'Alemagna si terranno tranquille. »

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Bellinzona*, 1 *maggio*. Da un dispaccio telegrafico della *Gazzetta Ticinese* si ha la notizia che il signor Luvini è stato eletto dal gran consiglio a presidente, con voti 63 contro 42.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *aprile*. Ecco l'estratto d'un rapporto indirizzato al ministro della marina dal vice-ammiraglio Hamelin, comandante in capo della squadra francese del Mar Nero :

A bordo del vascello la *Ville-de-Paris* all'ancoraggio di Batsci il 10 aprile 1854.

« ... La fregata-piroscafo inglese il *Furious* erasi recata il 6 del corrente mese a Odessa per reclamare i consoli e quei nostri connazionali che potessero desiderar di uscire da quella città all'avvicinarsi delle ostilità colla Russia.

Il *Furious* è giunto ieri, e gittando lo sguardo sul rapporto del comandante di quella fregata, V. E. vedrà che, ad onta della bandiera parlamentare, ch'essa aveva inalberata e che la sua lancia portava egualmente, le batterie d'Odessa, il cui numero è stato molto accresciuto dopo gli ultimi avvenimenti, tirarono proditoriamente sette cannonate a palla contro quella stessa lancia, pochi istanti dopo che essa avea lasciato il molo e le autorità marittime. È questo un procedere senza esempio nella storia delle guerre delle nazioni civili; bisogna tornare al 1829, quando il dey d'Algeri fece altrettanto col vascello la *Provence* (oltrechè era un vascello) per ritrovare un fatto analogo, vale a dire che bisogna prenderne l'esempio da una guerra coi barbari.

L'ammiraglio Dundas ed io tosto provvederemo alle severe disposizioni che si convengono a un tal procedere. »

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *aprile*. Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 28, sir James Graham dette alcune esplicazioni analoghe a quelle presentate da lord Clarendon alla Camera dei lords, relativamente allo sgombramento per parte dei russi delle fortezze della costiera circassa.

Rispondendo poi al sig. Gibson, dichiarò che il naviglio *Anna-Macallister*, ritenuto dai ghiacci nel porto di Cronstadt, non sarebbe riguardato come prigioniero di guerra.

Lord Dudley Stuart e sir Joliff hanno interpellato di nuovo il governo sulla confisca dei mobili di sir H. Seymour.

Lord John Russell, deponendo alcuni altri documenti, fece osservare che non vi è stato nè sequestro, nè confisca di detti mobili, che le autorità russe si sono soltanto opposte all'imbarco di essi sul naviglio scelto dall'agente dell'ex-ambasciatore britannico presso lo czar; che, finalmente, essi mobili erano stati depositati ne' magazzini d'una casa di commercio di Pietroburgo.

Sir James Graham, sul finire della seduta, annunziò che martedì, 2 maggio, avrebbe proposto un bill per incoraggiare gl'ingaggi a bordo delle navi da guerra; e lord John Russell disse che il segretario di stato dell'interno, lord Palmerston, avrebbe presentato nel giorno stesso un bill relativo alla milizia.

ALEMAGNA. *Berlino*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che, in surrogazione al testè defunto generale di Rochow verrà nominato ad ambasciatore prussiano a Pietroburgo il generale Lindheim. Si dice pure che l'attuale ministro della guerra, generale Bonin, avrà, invece del generale Lindheim, il comando del corpo di truppe della Slesia, ed il generale Waldersee (altri dicono il generale Schack) succederebbe al generale Bonin nel ministero della guerra.

— *Del* 29 *aprile*. L'*Indépendance Belge* reca, per dispaccio telegrafico, che il presidente del consiglio ha oggi chiuso la sessione legislativa.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 25 *aprile*. Si legge nei giornali d'Amburgo il seguente dispaccio telegrafico : Le navi a vapore inglesi conducono qui ogni giorno legni russi catturati.

RUSSIA. Abbiamo già annunziato la formazione di una flottiglia di riserva, ordinata recentemente dallo czar. Ora leggiamo nella *Patrie*, che il granduca Costantino era partito per Sweaborg a fine di organizzare quella flottiglia, la quale, destinata alla difesa delle coste del golfo di Finlandia dovrà reclutarsi col mezzo di una milizia navale formata in quattro grandi compagnie. I soldati che faranno parte di quella flottiglia non saranno tolti dalla popolazione finlandese, perchè questa, secondo che scrive il corrispondente della *Patrie*, manifesta un non equivoco malcontento contro il governo di Pietroburgo, ma verranno reclutati nei governi di Novogorod, di Olonetz e di Tver. Questa circostanza, soggiunge il citato giornale ha un importante significato, imperciocchè tutto il ceto commerciale della Finlandia, che non vive se non per l'industria marittima, riprova la guerra.

— Un dispaccio del console di Francia a Riga annunzia che il disgelo della Duna è seguito il 17 aprile, e che 28 navigli mercantili sono entrati nel porto, malgrado i ghiacci galleggianti.

PRINCIPATI DANUBIANI. I fogli di Vienna pubblicano il seguente dispaccio elettrico da Bucarest 25 aprile :

« È arrivato qui oggi il principe Paskewitch. Nei giorni 19 e 20 successero sanguinosi combattimenti presso Calafat e Calarasch, che non ebbero però alcun successo decisivo. Le truppe russe al vallo di Trajano eseguiscono in questo istante un movimento verso Rascova, che sembra destinato a tagliare totalmente la comunicazione di Mustafà bascià con Silistria. »

TURCHIA. *Costantinopoli*, 20 *aprile*. Secondo un dispaccio telegrafico della corrispondenza *Havas*, sono giunti in Costantinopoli 4,000 francesi : 4,000 inglesi sono già alloggiati nelle caserme in Scutari.

Il *Journal de Constantinople* conferma l'*ultimatum* delle potenze al governo greco; esso accusa l'ambasciatore Persiani di spargere il *Siecle*, contenente la circolare del signor di Nesselrode, ed il re Ottone è accusato di ricevere danaro dalla Russia.

La carestia cresce nella Grecia. Un gran numero di negozianti elleni hanno ottenuto la facoltà di rimanere due mesi a Costantinopoli.

Il generale di Allonville ha ricevuto la missione di rimanere due mesi a Costantinopoli.

La metà delle navi, componenti le flotte riunite, è partita per Varna. Sono ancora ignote le operazioni. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 2 *maggio*.

Il *Moniteur* conferma il bombardamento di Odessa nel giorno 23 aprile, fatto da nove vascelli. Una batteria è stata distrutta e delle navi incendiate.

Odessa, 26 *aprile*. Il bombardamento è finito il giorno 23 : le flotte sono partite : quattro fregate sono avariate: il palazzo Woronzoff è stato bruciato.

Pietroburgo, 23 *aprile*. È pubblicato un manifesto dello czar, che bandisce la guerra santa contro le potenze occidentali. La guerra è definita come intesa a difendere la religione e la fede ortodossa.

Trieste, 2 *maggio*.

S. A. R. il duca di Cambridge, giunto a Trieste, parte oggi per Corfù.

Odessa, 26 *aprile*. La divisione nemica è partita dopo di avere dichiarato di non tentare più nulla contro Odessa. I prigionieri furono restituiti (?). *(Veggasi il dispaccio di Parigi della stessa data)*.

Prevesa, 19 *aprile*. Suli ed Arta resistono. Il golfo d'Arta è sorvegliato da due vapori anglo-francesi. Da Cefalonia sono arrivati 1,000 uomini. I combattimenti continuano.

(Notizie posteriori)

Peta, centro dell'insurrezione greca, fu presa il 25 dai turchi, comandati da Osman bascià. Tremila insorti ch'erano sotto il comando di Tzavellas e di Karaiskaki furono sconfitti. Vennero trovate sulla persona del segretario di Tzavellas, che morì combattendo, delle carte compromettenti il governo greco. Fuad effendi, il quale trovavasi presente all'azione, ne informò tosto il lord alto commissario.

Si crede che tale sconfitta possa recare un colpo mortale all'insurrezione greca.

C. FAVALE ger.

ALESSANDRIA.

Sul finire dell'ultimo mese di dicembre aprivasi in Alessandria un concorso per l'elezione di un maestro di cappella, e vincitore nell'arringo fu l'esimio maestro Gibelli. Una tale notizia fu di soddisfazione a tutti, perchè tutti videro essersi riconosciuta la virtù ed onorato il merito del valente cultore dell'arte musicale.

La rinomanza del sig. Gibelli era già stabilita dagli unanimi elogi che gli tributava il giornalismo di Novara e di Milano, allorquando egli esordiva nella prima di queste due città, con una nuova messa ed un vespero come saggio degli studii fatti sotto il celebre maestro Coccia.

Ma, per unire gli elogi nostri a quelli dei giornali anzidetti, aspettavamo che una più solenne occasione si presentasse, e questa non poteva mancare.

La nuova messa che il giovane maestro Gibelli offriva al popolo Alessandrino nella solennità pasquale, accoppiava tutto quel maestoso ed imponente che nei sacri lavori richieggonsi; ad ogni passo si distingueva la valentia dell'autore : e non havvi intelligente imparziale che non vi abbia apprezzato la rara perizia del Gibelli. Ben vorremmo far menzione dei singoli pregi di questa messa e del vespro, ma i brevi limiti d'un articolo pur troppo non ce lo acconsentono.

Ci limiteremo perciò a dire che il Gibelli segnalò la sua carriera di lunghi e penosi studi in Novara, e quanti ebbe colleghi in quell'arringo, tanti ebbe testimonii della graduata manifestazione del suo ingegno e di quanto egli potesse valere nell'arte sua.

E della potenza del suo ingegno avevasi una prova nell'opera da lui composta e rappresentata sulle scene di Novara, opera che fu vivamente applaudita e che già faceva presagire i suoi trionfi.

E qui cadde in acconcio un consiglio che rivolgiamo all'ottimo sig. Gibelli e che egli non vorrà disprezzare, quello cioè di non dormire sui colti allori, e di mettere in pratica quei rari talenti di cui la natura si mostrò tanto prodiga. Giacchè egli diede luminosa prova del suo merito nel comporre musiche teatrali, piacciagli di quando in quando regalarcene alcune, e la nostra riconoscenza non gli potrà mancare.

(Art. com.)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 77 77 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febbraio C. della m. in c. 822 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) c. della m. in c. 474
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 100
Ferrovia di Pinerolo C. d. g.p. d. b. in c. 240
C. della matt. in c. 240

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 52	28 60
di Genova	78 95	79 05
Sovrana nuova	35 00	35 10
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita.	4 30 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 2 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	64 40 64 40
Id. 4 1/2 0/0	» »	91 50 91 20
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	88 00 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *L'onore della famiglia.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française : *Ce que vivent les roses.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita : *Marianna la vivandiera* — Ballo *La serva stiriana.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Poverella!* ovvero *La pastorella delle Alpi.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

AI MEDICI

Le malattie della clorosi ed anemia, con deficienza di mestruazione, refrattarie ad ogni rimedio finora in uso, si guariscono affatto con un nuovo farmaco detto sciroppo ferrifero amaro, esaminato ed autorizzato dal Superiore Consiglio di Sanità di Torino.

Continuo ne è lo smercio in questa capitale dal farmacista Bonzani, via di Doragrossa, accanto al num. 19, ed in Rcano dall'autore Rossi farmacista esercente. L. 1, 60 la bottiglietta con annesso foglio di stampa istruttivo.

DA VENDERE

anche a more concertande

VILLEGGIATURA con casa civilmente arredata, scuderie, rimessa e cappella parimenti arredata, con fabbricato rustico, posta a 6 chilometri e mezzo (2 miglia e mezzo) circa dalla capitale, ed a cinque minuti dallo stradale di Moncalieri, e sui colli di essa città.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, in Torino.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 24, piano 1°, nella prima corte.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento del Terzo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale dell'8 scorso gennaio.

COMPAGNIA del TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si avvisano i signori Azionisti che il tempo utile per effettuare il Quinto versamento fissato dagli Statuti per il 17 corrente scade con tutto il 5 del prossimo maggio, dopo qual giorno decorrono gl'interessi.
Torino, il 28 aprile 1854.

CONTI FRATELLI
Via di S. Francesco di Paola, n. 6,
COLORISTI DECORATORI D' APPARTAMENTI
S' incaricano d' ogni sorta di pittura
AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l' apertura dello Stabilimento Idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.
Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella
Dottore GUELPA GIUSEPPE.

PROFUMO DISINFETTANTE
I BACHI DA SETA
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO
preparato dal chimico MONZINI, *farmacista in Brianza,*
con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.
Depositi presso i signori:
Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, doghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, doghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;
De Angelis Antonio, doghiere in Castelnuovo Scrivia,
questi incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
guarentito della migliore qualità che esista.

G.e MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incarica di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito del sig D. Balduino fu Seb.e, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

Scadenza di Fatali
a tutto il 13 corrente maggio.

Sulli deliberamenti seguiti dell'antico Castello di Mirafiori, già campagna reale, giardino, fabbricati rustici e beni annessi, distinti in due lotti; il primo lotto venne deliberato in L. 46,050, il secondo in L. 36,500, a cui va unito un gran salto d'acqua di due scaricatori *(Vedi questo giornale del 13 dicembre 1853, e 15 aprile scorso, in cui esistono alcune osservazioni ed offerte del sottoscritto, già proprietario.*
G. M. Ceppi fu Lorenzo.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di pagare i debiti già contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Giuseppe Bernardo, già studente Misuratore.
GIUSEPPE PERRONE.

RICERCA

Di L. 15[m. a 20[m., con ampia cautela. Dirigersi al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

A PORTA PALAZZO
accanto ai Macelli da vitelli, portina num. 5, piano 1.o
Si comprano i biglietti in iscadenza del Monte di Pietà.

VILLA da affittare sui colli di Moncalieri. — Dirigersi alla Segreteria degli *Omnibus* del sig. Rissone.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Giovanni

Otto camere o membri al 1.o piano nobile, messi a nuovo, con cantina e legnaia, via Cannon d'oro, n. 19.
Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, denominata il *Santus*, divisibile in due distinti appartamenti civilmente mobiliati, situata poco distante dalla capitale, luogo lo stradale di Rivoli, presso la Tesoriera.
Dirigersi agli affittavoli Rolle ivi abitanti.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*
unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni,*
in via de' Pellicciai, num. 18,

Num. 4 CAMERE al 4.o piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

Chez **GIANINI** *et* **FIORE** *à Turin*
LE
NOUVEL ALBERTI
OU
GRAND DICTIONNAIRE
FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS
par Jo PH. BARBERI

PARIS, 1854 — **2** forts vol. in-4.o — **Prix 30 fr.**

Ce dictionnaire, le plus complet, sans excepter celui d'Alberti, est le premier des dictionnaires français-italiens et italiens-français où l'on trouve la désignation du genre des substantifs tant italiens que français. Il est aussi le seul où il soit indiqué avec soin à quelle nature de langage conviennent les divers termes donnés par d'autres comme synonymes, et de distinguer les expressions vieillies et surannées, de celles que l'usage a consacrées. Toutefois, son plus rare mérite est l'ordre si méthodique dans lequel sont rangées les diverses significations que peut recevoir un même terme.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

IN VENDITA: **Calesse** di recente costruzione, con trasporto ad un solo cavallo. — Recapito al portinaio, num. 49, via B. V. degli Angeli.

CHI DESIDERA una persona di servizio onesta, od una supplica ben ragionata, dirigasi all'Ufficio in via della Barra di Ferro, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA RIMETTERE *pel prossimo S. Gioanni*

ALLOGGIO di 8 membri con balconi verso piazza Vittorio e via della Rocca, casa Fontana, n. 13, piano 3.o
Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

CASINO di campagna con giardino, alla Madonna del Pilone. Recapito dal materassaio, via S. Teresa, n. 15.

DA AFFITTARE AL 1.o OTTOBRE PROSSIMO

APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno, piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei, e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti.
Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa n. 2, ivi.

DA AFFITTARE O VENDERE IN SALUZZO

VIGNA di are 74 (giorn. 1, 90) con casa civile di 12 membri, mobigliata o non, cappella e rustico, distante mezz'ora dalla città, in amena e salubre collina. — Recapito al sig. Felix, addetto alle RR. Poste in Saluzzo.

DA VENDERE *in territorio di S. Raffaele*
unitamente o separatamente

CASA di campagna, mobigliata, a chil. 2 da Gassino, con ett. 8, 18 di terreno, tra campi, prati, vigne e boschi. Dirigersi al sig. notaio coll. certif. Signoretti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzeno attiguo; e num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell' Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE
nella casa dell'Ordine Mauriziano, a porta d'Italia

Ampio LOCALE al piano terreno avente l' ingresso dai portici, con magazzini superiormente, adatto per qualsiasi commercio.

DA AFFITTARE: Num. 6 membri, un camerino, cantina, e giardino cinto di muro.
Dirigersi alla fabbrica di maiolica a porta Susa.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C.a, via Nuova, 9.

DA AFFITTARE *pel 1.o ottobre prossimo,*
via di Po, isolato del R. Ospizio Generale di Carità,

Due BOTTEGHE separate, di cui una con ammezzato superiore e cantina;
E nella casa Piossasco, num. 47, via di Po,
al primo ottobre prossimo,
APPARTAMENTO signorile al piano nobile con scalone particolare; e quattro CAMERE al 4.o piano, con vista in via Po, cantina e sottotetto,
Ed al primo luglio prossimo
Quattro CAMERE al 3.o piano, con vista verso corte e cantina. — Recapito alla segreteria del detto R. Ospizio

DA AFFITTARE *al presente:* Due grandi sale palchettate, atte per fabbrica, con magazzino e corte, nel centro della capitale. — Dirigersi al Caffè di Genova.

DA VENDERE
unitamente o separatamente, anche con more,

CASA CIVILE in Bra, ed una quantità di beni sparsi sui territorii di Bra e di Cherasco.
Dirigersi in Bra al signor notaio Bauderi.

DA AFFITTARE *ad uso di villeggiatura,*
sui colli di Moncalieri, presso Testona,

Casa di 9 membri civilmente mobiliata, con giardino a frutta e fiori, e strada carrozzabile. — Recapito al calzolaio Piovano, accanto ai Bagni di S. Carlo.

DA AFFITTARE IN PIOSSASCO
per la prossima estiva stagione, in amena posizione
presso la parrocchia di Piazza,

Cinque CAMERE arredate, disimpegnate, compresa la cucina, con cantina, pozzo d' acqua viva, ed uso di uno spazioso giardino con ortaglia.
Far capo dal signor Ferraudi, capo della 1.a Divisione nella segreteria della città di Torino.

DA AFFITTARE *pel San Gioanni*

Quattro CAMERE, al 3.o piano, con cantina;
BOTTEGA con retrobottega, e due camere al 4.o piano, in via della Meridiana, num. 11.

CASA DA VENDERE
Situata in questa città, Borgo Nuovo.
Recapito ivi al Caffè Belvedere.

FALLIMENTO
di Piaget Sofia, negoziante in Torino, via della Rocca, all'insegna Bazar des Enfants.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento della suddetta Sofia Piaget; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Carre e Perussia, corrente in questa capitale; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento ed in una sala di questo Magistrato il 16 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio.
Torino, il 2 maggio 1854.
G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Bertrand Giuseppe, già esercente la bottiglieria all' insegna della Speranza, in Torino, nel Borgo di Vanchiglia, via Buniva, num. 8, casa Rossi.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Bertrand, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 12 maggio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.
Torino, il 24 aprile 1854.
Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Guerra Pietro, già panattiere in Torino, via di Vanchiglia, casa Birago.

Si avvisano i creditori dell' unione nel fallimento di detto Guerra Pietro, di comparire in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 10 maggio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla resa del conto del sindaco, giusta il prescritto del Codice di commercio.
Torino, il 27 aprile 1854.
Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Bachi Tobia, negoziante in drapperie e telerie in questa capitale.

Si rende di pubblica ragione che, nell' adunanza tenutasi questa mane in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, davanti l' ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, non essendo comparsi tutti i creditori del detto fallito, sull' instanza del sindaco definitivo, sig. causidico Gio. Battista Gioliti, venne fissata, dal prefato sig. giudice commissario, una seconda ed ultima monizione per tale oggetto, l' 11 del prossimo maggio, ed alle ore 9 del mattino.
Torino, il 27 aprile 1854.
G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Il sig. Emanuele Arnosio, quale erede beneficiato della Giovanna Arnosio, trovandosi trascorso il termine portato dall'articolo 1030 del Codice civile, pagherà, a mente dello stesso articolo, i creditori ed i legatarii, i di cui diritti non siano soggetti nè ad eccezione, nè a mora.
Torino, il 1.o maggio 1854.

NOTA

Il sig. Edoardo Duployez, negoziante e fabbricante di cannette, pipe, ambre e simili, in Torino, sotto i portici di Po, aumentò i fondi di suo negozio per L. 8,000 apportate in società per accomandita, come da scrittura 11 marzo ultimo, consegnata alla segreteria del Magistrato del Consolato il 13 marzo successivo.

NOTA

Con decreto in data 11 aprile 1853 dell'ill.mo signor giudice Sciolla, relatore deputato al giudicio di graduazione promosso dalla signora Luigia Soleri, vedova Gastaldi per la distribuzione del prezzo di L. 9,133, a cui vennero deliberati gli stabili subastati in odio del Lorenzo Merlo Pich di Nole, si dichiarò aperta la graduazione sulla distribuzione suddetta, ingiungendo tutti i creditori ed aventi diritto sugli stabili di che si tratta a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza.
De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, ricevuto Baracco sostituito segr. del tribunale di prima cognizione di questa città, le signore Teresa, Giuseppina e Carlotta, sorelle Morando, dichiararono ripudiare l'eredità lasciata morendo da Agostina Aguzzi loro madre, deceduta in luglio ultimo in questa città.
Torino, il 25 aprile 1854.
G. Marinetti sost. Savio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 106 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 4 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; — Le Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto del 24 aprile scorso e relativo Ordine Ministeriale del 26 stesso mese, il sig. Montereggio Carlo, ricevitore delle dogane, venne nominato banchiere de' sali e magazziniere de' tabacchi e delle polveri, e destinato a Voghera.

Con altro R. Decreto della stessa data, S. M. ha, dietro sua domanda, collocato in aspettativa, senza alcun assegnamento, il sig. Perini Gioachino, esattore delle contribuzioni dirette.

S. M., con Decreti del 1° corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale d'Amministrazione dei Carceri di pena:

Ha dispensato il Maggiore Felice Casalis, già incaricato del comando del forte di Gavi, dall'esercizio delle funzioni di Direttore del Carcere centrale ivi attuato.

Ha nominato a Direttore del detto Carcere centrale il consigliere d'Intendenza in aspettativa avv. Pietro Luciano.

Ha nominato a segretario di Amministrazione presso la Direzione del Carcere centrale di Saluzzo Tassorelli Agostino, già scrivano computista ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 maggio.*

La Camera dei Deputati continuò oggi a occuparsi della discussione del bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'anno 1854, e rimase alla categoria 24.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio sarà attivato il servizio notturno per la corrispondenza dei privati nelle stazioni telegrafiche di Torino, Genova e Chambéry.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 maggio p. v., alle ore dieci antimeridiane, in una delle sale del Ministero delle Finanze, e nanti il segretario generale, o chi per esso, verrà esposta agl'incanti, in due distinti lotti, la provvista del combustibile occorrente nel prossimo inverno tanto al Ministero medesimo, quanto ad alcuni altri Uffizi da esso dipendenti, per essere quindi deliberata all'ultimo migliore offerente, ad estinzione di candela vergine, in ribasso del prezzo come infra stabilito per ciascun lotto, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni risultanti dai capitoli d'appalto a tal uopo compilatisi, di cui si potrà prendere visione negli Uffizi del Segretariato Generale.

Lotto primo. Legna di rovere, miriagrammi 60,860 al prezzo di cent. 40 per ogni miriagramma.

Lotto secondo. Ceppi di rovere, olmo, o noce, miriagrammi 51,400, al prezzo di cent. 36 per ogni miriagramma.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo cui verrà deliberato ciascun lotto, è fissato a giorni dieci, e così i fatali scadranno a mezzogiorno del 27 maggio p. v.

Torino, addì 29 aprile 1854.

Per detto Ministero
Il Capo dell'Ufficio del servizio interno
FASSONE.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LA STORIA D'ITALIA DI L. C. FARINI.

È stato già fatto cenno in questa *Gazzetta* della pubblicazione del primo volume di questa importante opera storica: ma non basta: quando la critica ha la fortuna d'imbattersi in libri di tal fatta non può lasciar sfuggire la propria occasione, e adempie uno stretto dovere di giustizia richiamando su di essi in modo speciale l'attenzione dei leggitori. Un buon libro è cosa rara nei tempi che corrono: una storia quasi contemporanea dettata con assennatezza e con imparzialità è un fenomeno che non ha molti compagni: e però alla critica incombe maggiore obbligo di parlare e di sciogliere il suo debito verso la verità.

Non occorre per far risaltare i pregi del libro del Farini metterlo a confronto con quelli di tema analogo venuti a luce (e ve n'ha sovrabbondanza) in questi ultimi anni: tranne pochissime e solitarie eccezioni, la maggior parte di codesti libri è caduta in giusto e meritato obblio: fatti per servire gl'interessi di qualche partito o per dar sfogo a qualche meschina passione d'individuo, a qualche tapina vanità irritata essi hanno vissuto la vita effimera delle rose, meno la innocente natural leggiadria e il colorito, che sbucciano oggi ed appassiscono domani.

Un paragone con libri cosiffatti non solo perciò sarebbe tempo ed inchiostro sprecato, ma sarebbe anche ingiustizia flagrante verso la Storia del Farini, la quale è scrittura, che ben lungi dal temere col procedere del tempo indifferenza ed obblio, non potrà se non guadagnare aumento di fama. Son già passati oltre a venticinque anni, dacchè la storia del Colletta venne pubblicata: ed oggi non è forse quella storia considerata da tutti, come uno dei libri classici delle nostre moderne lettere? Noi siamo persuasi che lo stesso meritato onore sarà per toccare alla storia del Farini.

I documenti inediti, che per la prima volta veggono la luce in questa istoria, sono veramente preziosi, e svelano pratiche diplomatiche e divisamenti politici, che nessuno nè sapeva, nè forse sospettava fossero esistite: essi gettano nuova luce sopra un periodo molto oscuro della storia d'Italia, anzi a dir meglio rivelano e creano un periodo istorico, che prima non era. Fra questi documenti primeggiano per importanza una nota indirizzata dal principe di Metternich a nome del governo austriaco al segretario di Stato inglese lord Castelreagh, il dì 26 maggio 1814, in Parigi; una nota del cardinale Consalvi, primo ministro di S. S. il papa Pio VII, in data del 23 ottobre 1814, e molte note e lettere del conte De Maistre, ministro sardo a Pietroburgo, del conte Valesa, ministro degli affari esteri di S. M. il re Vittorio Emanuele I e d'altri ministri e diplomatici sardi, come il conte d'Agliè, il marchese Alfieri di Sostegno, il marchese d'Azeglio ecc., parimenti che alcune lettere dello stesso re Vittorio Emanuele. Nè il Farini si restringe a dar cenno od a compendiare siffatti documenti, ovvero a collocarli in fondo al suo volume: ma con savio consiglio li mette dinnanzi agli occhi del lettore quali essi sono e nel momento in cui è necessario averne contezza per ben comprendere gli eventi politici, con cui si collegano e di cui essi danno ragione e chiariscono le cause.

La narrazione del Farini è limpida, ordinata ed intarsiata da riflessioni, che crescon di pregio perchè sobrie e giudiziose nè mai collocate fuor di proposito: ad alcuni forse lo stile potrà parere alquanto ricercato e soverchiamente solenne, ma nessuno potrà appuntarlo di declamazione nè di prolissità: sono dei brani anzi i quali non hanno nulla a invidiare ai nostri migliori scrittori. Eccone a modo d'esempio due saggi: il primo è tolto dalle pagine in cui lo storico ragiona di Giuseppe De Maistre: « Uomo di mite animo « ma di terribile fantasia, di singolare ingegno ma poco « versato nelle moderne discipline, il De Maistre non ra« gionava come un filosofo, si profetava come un oracolo, « non perorava come un oratore, tuonava come il fulmine « di Dio. Lo stile aveva singolare come l'ingegno, temera« rio come la fantasia; non iscriveva, scolpiva; non per« suadeva, scuoteva; castigava, non correggeva; littore « ed inquisitore dava il codice agl'imperi colla mannaia e « col rogo; di paradosso in paradosso indiava il carnefice, « imparadisava il patibolo. »

Le altre parole a cui accenniamo si riferiscono al re Gioachino Murat: dopo aver narrata con patetica semplicità gli ultimi momenti e le estreme vicende del prode infelice, il Farini conchiude porgendo al lettore questa vivace e veritiera dipintura dell'indole di lui: « Gioachino fu il « più eroico dei compagni di Napoleone, il più cavalleresco « dei soldati di Francia. Nato in Cahors di poveri genitori, « giovinetto in quegli anni in cui il valore dei soldati ed i « grandi fatti dei capitani si celebravano eziandio fra le « genti di contado, sentì destarsi nel petto l'amore delle « armi ed il desiderio della gloria, e fu soldato. In breve « tempo, levandosi in grado ed avanzando gli altri giovani « nel coraggio, nella costanza ed in altre militari qualità, « si rese a tutti cospicuo: fu colonnello, fu generale: Na« poleone primo console lo prese in amore, gli diede in « moglie una sorella, lo creò maresciallo, granduca di Berg, « re di Napoli. Combattè in cento battaglie, raccolse cento « trofei, fu pietoso ai vinti, umano a tutti, fu capitano « valoroso, intrepido, temerario talvolta, fu re buono ma « non sagace, fu uomo di gran cuore: largo a meritare, « generoso a beneficare. Era alto e benfatto della persona, « aveva occhi vivacissimi, aspetto maestoso e dolce, leg« giadria e nobiltà negli atti, affabilità nel parlare, ve« stiva sfarzoso, amava le pompe ed il fasto. Dinanzi alla « sua tomba lo storico piange di commiserazione; non adula, « non vitupera, suffraga allo sventurato, e si ricorda che « pugnò per l'indipendenza d'Italia. »

Ma dei pregi nè pochi nè comuni, che abbelliscono il libro del Farini, ognuno può farsi giudice leggendolo: nè noi ci dilungheremo viemaggiormente a dichiararli. Vogliam soltanto mettere in risalto fra questi pregi uno che ci sembra di primo ordine, e che forma la caratteristica essenziale di questa storia: la serena ed imparziale onestà che traluce in tutte le pagine del libro, e che non è oscurata nè da risentimento di parte, nè da eccesso di zelo. L'animo di chi legge si sente rinfrancato da quell'invitto senso morale, che non piega in faccia alle prepotenze della fortuna, che non glorifica il fatto compiuto, quando è fatto disforme dai dettati della giustizia, che non piaggia codardamente la forza, che non vitupera i caduti, che censura e loda i potenti giusta le opere loro, che non magnifica gli errori nè dei monarchi nè della plebe, che non proferisce verbo plaudente al vizio o schernitore della virtù. Ed in questo senso morale lo scrittore ha attinto il coraggio della verità in tutta la sua pienezza, ed è felicemente riescito a dettare una storia, la quale non è nè un'adulazione, nè una calunnia; ed è splendido esempio di probità civile e politica.

Noi auguriamo pronta e degna continuazione a questo primo volume, ed intanto siam lieti di poter dichiarare fin d'ora che la storia del Farini, meglio che un ottimo libro di storia moderna, è un libro squisitamente morale e dovizioso d'insegnamenti, di cui giova far tesoro, ed è opportunissimo a rialzare la dignità pur troppo tanto scaduta delle lettere italiche.

Z....

CITTA' DI TORINO.

Nel giorno di venerdì 5 corrente alle ore 9 antimeridiane si procederà nel Civico Palazzo all'estrazione di N. 47 Obbligazioni della Città, prestito 1850, e contemporaneamente all'abbruciamento delle Obbligazioni estratte anteriormente, e state presentate alla Tesoreria pel loro rimborso.

Torino, dal Civico Palazzo addì 4 maggio 1854.

Il Segretario
VIGNA.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Appalto del servizio giornaliero di trasporto dei Dispacci Postali tra Saluzzo e Savigliano.

Avviso d'asta

Occorrendo alla Direzione Generale delle Poste di provvedere pel servizio quotidiano del trasporto dei dispacci tra Saluzzo e Savigliano a cominciare dal 1° luglio 1854.

S'invita chiunque aspiri all'eseguimento di tale servizio a presentare alla Direzione delle Poste in Saluzzo fra tutto il giorno 10 maggio prossimo la sua offerta in scheda sigillata, stesa in carta bollata in ribasso al prezzo di annue lire mille cento.

I capitoli delle condizioni che dovranno servire di base pel contratto si trovano visibili presso la Direzione Generale predetta, non che presso le Direzioni di Saluzzo e Savigliano.

L'apertura delle scritte dei pariti sarà fatta in Saluzzo nel giorno 11 maggio prossimo in pubblica seduta e nell'Uffizio postale alle ore dieci del mattino avanti il Direttore delle Poste della stessa città, a ciò specialmente delegato

Gli aspiranti alla licitazione dovranno tutti fare un preventivo deposito di L. 100, che saranno restituite a quelli che non risulteranno aggiudicatarii; ed al deliberatario verrà il deposito restituito tosto passato l'atto di sottomissione.

Apertesi le scritte, la licitazione seguirà immediatamente tra i concorrenti presenti, ed ove nessuna scritta fosse stata presentata, sarà la licitazione aperta sul prezzo di L. 1,100 con facoltà a chiunque di far partiti sul minor prezzo risultante sia dalle scritte che dal prezzo in licitazione, mediante successiva diminuzione non minore di lire 2, e ne sarà fatto il deliberamento ad estinzione di candela vergine all'ultimo miglior offerente.

Il deliberamento sarà definitivo sotto la riserva della superiore approvazione, se nel termine dei fatali fissati a giorni quindici scadenti col mezzogiorno del ventisei maggio suddetto non sarà stato fatto ribasso del decimo o del ventesimo.

Il deliberatario sarà tenuto a passare nel giorno che gli sarà indicato il debito atto di sottomissione con cauzione per la somma di L. 300, mediante ipoteca su cedole nominative del debito pubblico ovvero con deposito di danaro o di titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco.

Saluzzo, il 29 aprile 1854.

Il Direttore Delegato
MAYOTTI.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CUNEO.

Avviso d'asta

pella locazione per un triennio della Miniera Demaniale di piombo argentifero detto di Palla nel territorio di Aisone, mandamento di Vinadio.

A seguito della desezione degli incanti tenutisi quivi il 28 scorso marzo, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 16 del prossimo maggio, alle ore 10 di mattina, si procederà in questo Generale Ufficio, nanti il signor Intendente Generale, coll'intervento del signor Direttore del Demanio, agli incanti, all'estinzione della candela vergine, pell'affittamento per trent'anni, a far tempo dal giorno dell'approvazione del contratto, della Miniera di piombo argentifero detto di *Palla*, sita in territorio di Aisone, mandamento di Vinadio, già coltivata per conto delle Finanze.

L'asta sarà aperta sul canone, già offerto, del 3 per 1/0 sul valore del minerale brutto, ricavando dalla miniera, da pagarsi semestralmente alle Finanze dello Stato, e le offerte dovranno essere fatte in aumento di tale canone in ragione di un tanto per cento.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a questa impresa di presentarsi in questo Generale Ufficio nel giorno ed ora suindicati in cui verrà deliberata a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'onere formati dal sig. Ingegnere delle miniere di questo distretto in data 16 novembre 1853, di cui si potrà avere visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che le persone notoriamente riposnali che avranno preventivamente fatto il deposito in danaro della somma di L. 300, ovvero di un vaglia o di altro effetto pubblico valevole per egual somma.

Il deliberatario dovrà, alla prima richiesta che gli sarà fatta, passare atto di sottomissione con cauzione solidaria in persona di giustificata o notoria risponsabilità, e potrà quindi provvedersi in suo capo della concessione definitiva pella coltivazione della miniera, uniformandosi al prescritto dal Regio Editto 30 giugno 1840.

Tutte le spese degli incanti ed atti susseguenti, non che quelle già fatte per la ricognizione e visita della miniera, ed ogni altra da farsi, specialmente quelle per la delimitazione dell'area di coltivazione e del relativo tipo, sono a carico del deliberatario.

Il termine fatale per l'aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 31 maggio prossimo venturo.

Cuneo, il 25 aprile 1854.

Per detta Regia Intendenza Generale,
Il Segretario-Capo
G. CALDELLARY

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — I capi d'arte ammessi alla Esposizione sommano a *quattrocento cinquantatre*, e vanno distinti come segue:

Sculture	51
Quadri a olio	332
Acquerelli, disegni, miniature ecc.	70
Totale	453

L'apertura della Esposizione avrà luogo *lunedì otto maggio*, giorno riservato per i soci e per gli artisti espositori muniti di biglietto nonchè per le persone che saranno in loro compagnia.

Il pubblico vi avrà accesso tutti i giorni dal *martedì nove maggio* in poi (*ad eccezione dei lunedì d'ogni settimana, riservati come sopra*).

Le sale dell'Esposizione stanno aperte *dalle ore nove del mattino alle cinque pomeridiane.*

L'Esposizione non durerà meno di un mese.

Per la Direzione,
LUIGI ROCCA
Direttore segretario.

TELAIO ELETTRICO BONELLI. — Si legge nel *Salut Public* di Lione del 30 aprile quanto segue:

Come abbiamo detto ieri (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri), il sig. Bonelli diede, in una sala dell'Albergo del Nord, una seduta di esperimento dell'elettricità applicata al meccanismo Jacquard.

Per sette ore intiere, il sig. Bonelli, autore di questa grande scoperta, ha rinnovato le sue spiegazioni al cospetto di un concorso di persone sempre rinnovato; gli scienziati e gli industriali si accalcavano attorno ad esso, e dalle

www.internetculturale.it

questioni che gli erano indirizzate, si poteva scorgere che egli conversava con un pubblico che era giudice competente; infatti noi abbiamo veduto fabbricanti, disegnatori, capi di opifizio, macchinisti.

Tutti sembrarono unanimi nel riconoscere la verità del principio, e nello stesso tempo la precisione e l'ingegnosa semplicità del novello apparecchio. Perciò il sig. Bonelli ebbe numerose congratulazioni.

Non vogliamo per ora entrare in particolari, che sarebbero prematuri; quello che ora possiamo dire, si è che il piccolo apparecchio esposto ieri fu in esercizio durante un mese all' esposizione di Genova, che esso ha fabbricato in modo molto soddisfacente un tessuto, di cui noi possediamo una mostra, e che è di facile applicazione alle stoffe lavorate, che rappresentano la maggior parte delle manifatture di Lione.

Rimane ancora ad applicarlo ai grandi lavori di stoffe, e per questo si dovranno ancora superare le difficoltà del trasporto da un telaio all'altro. Il sig. Bonelli ha la ferma speranza di riuscirvi; ma quand' anche non vi riuscisse, vi sarebbe ancora nell' uso del suo telaio un notevole risparmio.

Noi riparleremo più ampiamente di quest' ammirabile scoperta, che renderà il nome del cavaliere Bonelli immortale al pari di quelli di Vaucanson e di Jacquard.

Igiene. — Otto individui di una stessa famiglia furono l'altra notte assaliti, qual più, qual meno, da vomiti, diarrea, colica, convulsioni e vaneggiamenti analoghi a quelli dell'avvelenamento pei funghi. Un complesso di circostanze inutili a riferirsi mi fe' attribuire l'evento all'uso di fragole che perciò sospettai attaccate dalla crittogama (della famiglia appunto dei funghi) di cui si dissero lo scorso anno attaccati altri vegetabili mangerecci, forse riesciti innocui per la cottura, e quest' anno le rose.

L'intensità dei fenomeni corrispondeva alla quantità di fragole prese da ognuno dei colpiti, colla differenza che nei maschi e robusti prevalevano il vomito, i dolori intestinali e le deiezioni alvine; nelle donne, la nausea non seguita che assai tardi dal vomito e non in tutte, moti convulsivi, crampi e capogiri; in una bambina di tre anni, per fortuna colta la prima dal vomito, prevalsero l'abbattimento ed un pallore cadaverico. La servente sola che non aveva prese fragole restò immune.

Credo non inutile di portare il fatto a cognizione pubblica, e perchè i cultori delle scienze competenti possano verificare la consistenza o meno dell'avanzato dubbio, e perchè, ove si confermasse, sieno possibilmente tolti o minorati i danni, mediante opportune cautele; non si induca nelle famiglie un intempestivo sgomento per tema di veneficio, e non si ricorra nel caso ad incauti rimedii, peggiori forse del male. Infatti con acqua tiepida ed infusione di camamilla, nel volgere di non molte ore, fu riparato a tutto, essendo occorso in un solo individuo l' uso di limonate lungo il successivo giorno a frenare la superstite diarrea.

Intanto crederei che la precauzione di lavar bene le fragole con vino, con aceto un po' diluito, oppure con acqua altrimenti acidulata prima di condirle, l'aggiunta al condimento di qualche po' di rhum od acquavite, massime se costituito da succo di limone o d'arancio, e la moderazione nella quantità possono bastare ad ovviar fatti analoghi a quello dianzi esposto.

Torino, il 1 maggio 1854.

Prof. Antonio Fossati.

Telegrafia elettrica. — Col 1 maggio è entrato in vigore nella Svizzera un nuovo regolamento per l'esercizio dei telegrafi elettrici, che porta la data del 29 marzo 1854, e annulla l'antecedente del 25 novembre 1852.

La variazione più importante consiste nell' art. 6, così concepito:

Art. 6. La tassa per la corrispondenza interna, senza distinzione di distanze, è fissata:

Per un dispaccio sino a 25 parole, a fr.	1
»	da 26 a 50	»	» 2
»	da 51 a 100	»	» 3

SVIZZERA

Ticino. Un dispaccio telegrafico da Coira, 29 corrente, al *Bund* (Berna), annuncia che la cauzione per la stradaferrata del Luckmanier è in viaggio alla volta di Bellinzona, ove dovrebbe essere giunta il 30, e che il noto intraprenditore inglese Peckering ha assunto la costruzione di tutta la linea sud-orientale da Coira a Rorschah e del ramo da Rapperswyl a Glarona.

Oggi si apre la sessione ordinaria del gran consiglio, nella quale devono essere trattate molte quistioni che vestono un carattere politico. Fra le principali, quelle che si riferiscono all'amministrazione del consiglio di Stato, al *budget*, alla vertenza coll' Austria, alla riforma costituzionale.

FRANCIA

Parigi, 30 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*: I giornali dell'Alemagna son pieni di descrizioni delle feste poc'anzi celebrate in Austria nell'occasione del matrimonio dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il giovine capo delle illustri case d'Absburgo e di Lorena ha sposato il 24 del corrente mese la principessa Elisabetta, della dinastia bavarese di Wittelsbach pel ramo ducale, e già palatino di Due-Ponti.

Pensando alla crisi che si prepara, si sente tutta la gravità delle circostanze in mezzo alle quali si sono compiuti due atti solenni della vita del giovine sovrano; il suo inalzamento al trono ed il suo matrimonio. L'Austria serberà memoria di queste due epoche. Se l'una rammenta il fine delle interne burrasche e il ristabilimento dell' ordine, l'altra segnerà, confidiamo, l' èra d'una politica tanto più gloriosa in quanto che essa avrà per sua missione la difesa degl' interessi generali dell'Europa e della civiltà.

— La gabarra la *Perdrix* partirà oggi per Costantinopoli ove reca oggetti di ricambio per la squadra.

La divisione di cavalleria destinata all'esercito d'Oriente è posta sotto il comando del generale di divisione Morris, si compone di due brigate: una comprende il 6° e il 9° di corazzieri, ed è sotto gli ordini del generale Cassagnoles; l'altra comprende il 6° ed il 7° di dragoni, ed è sotto gli ordini del generale duca d'Elchingen. La partenza di cotesto è prossima.

— Lo stesso foglio ufficiale ha la nota seguente:

Le ultime notizie della Cina fanno menzione della squadriglia russa che naviga in quei mari. Erasi sparsa la voce, sono alcuni mesi, che il governo russo aveva offerto i suoi soccorsi alla corte di Pekino contro la ribellione, e che un trattato accordava alla Russia vantaggi considerevoli in iscambio della sua protezione. Ma nulla sopraggiunse a confermar questa notizia. Però niuno dubita che entri nelle vedute del governo russo di stabilire ed aumentare la propria influenza nella Cina. La piccola squadra russa che fece la sua comparsa sulle coste dell' impero cinese non pare abbia avuto altra missione che di precorrere gli americani nella conclusione d'un trattato col Giappone. L'ammiraglio Puriatine, che era dapprima giunto a Hong-Kong colla fregata la *Pallade* ed il piccolo piroscafo *Vostock*, si è recato con questo solo legno a Canton, in un certo modo come semplice visitatore, e non iscambiò, in alcuni giorni che vi rimase, altro che una comunicazione scritta col vicerè.

Da quel tempo, ed in seguito ad un primo viaggio al Giappone, egli venne ad aspettare a Shang-hai il risultamento delle prime sue pratiche. Lasciò la sua fregata all' imboccatura dell' Yang-tsè-Kiang, e quasi incognito giunse a Schang-hai sul *Vostock*. Non è esatto, come si disse, che i legni da guerra russi sieno stati accolti con entusiasmo dai mandarini; e ciò è così poco vero, che le autorità cinesi scrissero in quell' occasione al console inglese « che era giunta una nave a vapore sedicente inglese, ma che, siccome aveasi ragion di supporre che appartenesse alla nazione russa, la quale ha il diritto di commercio colla Cina per terra e non per mare, esse lo pregavano di far loro conoscere, se lo sapeva, per qual fine quel legno era venuto.» Al che il console inglese rispondeva che si farebbe meglio di chiedere tali informazioni all' ufficiale comandante di quella nave istessa.

— Il corpo legislativo ha nominato ieri ne' suoi ufficii la commissione incaricata dell' esame del progetto di legge sull' istruzione pubblica.

Questa commissione è composta de' signori barone di Montreuil, di Beauverger, Legrand, Lelut, Langlais, Debelleyme e Geoffroy di Villeneuve.

INGHILTERRA

Londra, 29 *aprile*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il governo ha l'intenzione, dicesi, di mandare in Oriente un altro distaccamento di 5,000 uomini, i francesi avendo risoluto di portare il loro contingente a 100,000 uomini.

Martedì (2 maggio) tutto lo stato maggiore dell' armata sarà partito.

— Si legge nello stesso giornale:

La flotta francese è stata salutata dal *Majestic* nel suo arrivo a Deal. Il saluto è stato reso dall'*Inflexible*. L'*Hercule*, di 100 cannoni, ha raggiunto la squadra nella giornata di ieri.

La flotta francese partirà coi navigli inglesi di cui seguono i nomi: il *Saint-George*, di 120 cannoni; il *Majestic*, di 80, a elice; il *Portland*, di 50; la *Penelope* di 16, e l'*Humboldt* di 6, piroscafi a ruote.

— Scrivono da Folkstone al *Times* in data del 28:

Il capitano Skipwich, comandante ispettore dei guardacoste del nostro porto, ha preso il naviglio russo *Kamschatka*, di 400 tonnellate e 15 uomini d'equipaggio, carico di sale, che si recava da Cadice a Elseneur.

— Scrivono da Portsmouth al *Moniteur* in data del 27:

Oggi, a 11 ore antim., il cutter delle dogane *Petevel*, comandato da John Hughes, ha catturato la barca russa *Fama*, carica di sale, proveniente dalla Sardegna. Il suo capitano, Ostman, disse alle persone a bordo che era destinato per qualche porto della Russia. Poi nominò Elseneur, e finalmente pretese di non avere alcuna destinazione particolare.

La *Fama* è un bel bastimento di 500 tonnellate all' incirca, avente a bordo più di 600 tonnellate di sale ed un equipaggio di quattordici uomini vigorosi. Il *Petevel* non aveva che tredici uomini d'equipaggio. Oggi, dopo mezzogiorno, ha fatto ancorare la *Fama* a Spithead, e i signori Garrat e Gibous, agenti del Lloyd in questo porto, rappresentanti i diritti dell'ammiragliato, ne prenderanno possesso in nome della corona.

La *Fanny*, cutter dell'ammiraglio del porto, comandata dal sig. Scarlett, è tornata oggi a 5 ore pomerid. dalla sua crociera per annunziare che ieri fu da lei catturata una bella barca, di 400 tonnellate, carica di sale, che domani sarà condotta qui con alcuni uomini del suo equipaggio.

Giova ricordare che a norma delle dichiarazioni con le quali i governi inglese e francese hanno fatto conoscere i loro principii marittimi, le perdite risultanti da queste catture non potrebbero essere in nessun modo subite da negozianti francesi, inglesi o neutrali.

— Il *Globe* annunzia che i commissari dell' ammiragliato hanno indirizzata al Lloyd una nuova domanda di 3 navigli di 6 a 800 tonnellate pel trasporto della cavalleria.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 22 aprile, risulta una diminuzione di 196,780 l. st. nell'incasso metallico che era sceso a 13,314,093 l. st., ed una diminuzione di 220,160 lire st. nella circolazione dei biglietti che era di 22,270,193 l. st.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 27 *aprile*. Si legge nella corrispondenza *Havas*:

Il re ha accettato la demissione del cavaliere di Bunsen, ed in sua vece ha nominato il conte di Bernstorff, ministro a Napoli. Si era sulle prime pensato a nominare il tenente colonnello sig. di Manteuffel.

Il sig. di Bernstorff ha ricevuto l'invito di ritornare da Napoli quanto prima potrà: egli fu già ministro a Vienna, ed aveva allora offerto la sua demissione perchè non si trovava d'accordo col presidente del consiglio sugli affari di Alemagna.

Ma nel 1852 egli rientrò nella vita politica, quando cessò l'agitazione prodotta dall' interno riordinamento dell' Alemagna.

La R. Banca ha ricevuto notevoli mandati pel conto di case inglesi, con ordine di metterli a disposizione delle Banche comandate a Danzica, a Conigsberga ed a Stettino. Quindi si scorge che tali somme sono destinate ai bisogni della flotta inglese nel Baltico.

Non è vero che il trattato austro-prussiano debba essere presentato alla Dieta germanica per ottenere la sua adesione; non si vuole provocare una discussione, ed una deliberazione che richiederebbe l'unanimità dei voti. Non si farà che presentare la convenzione ai governi individualmente.

Si assicura che il governo non emetterà sulle prime che dieci milioni di prestito.

SVEZIA

Si legge nel *Moniteur*:

Scrivono dalla Norvegia, in data 16 aprile: « Si è sparsa in questi ultimi giorni la voce che il ministro della guerra aveva ricevuto da Stocolma ed aveva trasmesso ai vari comandanti delle fortezze marittime l'ordine di non ammettere nei nostri porti più di tre navi ad un tratto sotto bandiera belligerante.

Questa voce aveva prodotto grande impressione e sorpresa in tutte le città del litorale di Norvegia; ma, risalendo alle fonti officiali, si rimase prontamente convinto nulla esservi di vero. Le istruzioni date dal ministro degli affari esteri di Svezia sono affatto di altro tenore, e perfettamente conformi ai sentimenti di amicizia che la Svezia professa altamente per la Francia e per l'Inghilterra. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Bucarest, 20 *aprile*. Il *Wanderer* pubblica la seguente corrispondenza:

Io ho motivo di ritenere, che qui esista una compagnia bene organizzata, spalleggiata dall' alto, la quale ha per iscopo di falsare le notizie dal teatro della guerra e di spargere menzogne, che portano in imbarazzo la stampa estera, sicchè a gran stento può il lettore lontano orientarsi del vero stato delle cose. A detta di alcuni fogli stranieri, che ci vennero sott'occhio, i turchi avrebbero sgombrata l' intiera Dobrudscha senza tirar colpo; i russi sarebbero già da lungo oltre il canale di Trajano ed anche Varna si troverebbe da essi minacciata! Tutto ciò è interamente falso. I russi sino a ieri mattina non avevano fatto un passo oltre il vallo di Trajano; essi negli ultimi giorni si raccolsero nell'angolo presso la terra bulgara di Czernawoda e marcieranno probabilmente contro Rassowa. La loro ritirata dalla riva del mare è un fatto, e *non volontario*. I combattimenti innanzi Küstendsche, al 10, ed innanzi Karassu (circa nel mezzo del vallo di Trajano), al 12 o al 13 del corrente mese, riescirono molto dannosi ai russi, e la perdita loro sorpassò di gran lunga quella toccata presso Tultscha. Se non che io non potrei precisarne la quantità. Deducendo dalle lettere arrivatemi ieri sera da Braila e Galacz, sembra che il combattimento innanzi Küstendsche abbia cominciato al 9 e finito al 10 con la sconfitta dei russi, molti dei quali perirono nelle paludi giacenti tra Karamuraf ed il mare; la lotta innanzi il castello bulgaro di Karassu ebbe principio il 12 o il 13, e finì pure colla ritirata dei russi. Io sono in grado di potervi garantire questo fatto.

Tutti i tentativi dei russi di sbarcare al dissopra o al dissotto di Silistria, furono fino ad ora con loro grande perdita respinti valorosamente dai turchi. Aspra lotta continua quasi incessantemente anche su questa riva, al dissopra di Giurgiu, poi presso Semnicea e presso Turnu. Tutto dimostra che il passaggio dei russi sul Danubio accrebbe l'ardor bellicoso dei turchi e il loro odio mortale contro quelli.

— Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* togliamo quanto segue:

Questi ultimi decorsi giorni circolavano voci di una grande battaglia combattuta nella Dobrudscha. Siccome l' una contraddiceva affatto l' altra, e nulla v' era cui si potesse prestar qualche fede, non ve le ho comunicate, ed oggi son contentissimo dell' agire mio, essendochè le voci ch'erano in corso son tutte quante prive affatto di fondamento.

Silistria è ancora nelle mani dei turchi. Il giorno 15 però era tutta in fiamme ed i russi proseguivano a bombardarla. Il generale Lüders sta ora colle sue truppe a due giorni di distanza da quella piazza. Pare che i russi abbiano il piano di voler circondare le truppe gransignorili tostochè si saranno ritirate nella fortezza. M' è debito farvi osservare che quest' ultime stanno ora disposte in battaglia fuori della medesima. Un secondo corpo d'armata russo sta presso Oltenizza pronto a passare il Danubio tostochè sarà provvisto di tutti i materiali necessarii.

Mi viene comunicato da fonte degna di piena fede che il maresciallo Paskiewitsch fu quello che ordinò fossero sospesi gli arruolamenti per il corpo dei volontari. Appena emesso l'ordine furono spediti corrieri ai comandanti degli arruolamenti in Crajowa, Plojesecht, Buzeu e Pitescht, e a quello di Fokschan fu impartito l'ordine a voce.

Era per chiudere questa mia breve relazione quando giunsemi improvvisa la visita d' un amico giunto dalle vicinanze della Dobrudscha. Ei mi assicurò che succedono sanguinosi combattimenti in quella provincia e che la fortuna nelle armi dei russi non è tanto grande quanto la descrivono varie relazioni giunte ai russofili di questa capitale, relazioni ch' io volli porgli sott'occhio.

I turchi, mi disse, non si comportarono da vili, come lo vorrebbero far credere queste relazioni appassionate, ma anzi diedero prove di una bravura e d'un coraggio degno d'essere ammirato da tutta Europa. Nè crediate, proseguì, che essi abbian sofferte sconfitte e abbian voltate le calcagna al solo comparire dell' inimico, come qui si asserisce; io stesso, per caso, mi trovai presente ad un combattimento seguito presso Czernavoda, e vi assicuro che fu d'uopo

www.internetculturale.it

di tutta l'energia e l'autorità del comandante turco per farli retrocedere dinanzi un corpo russo 6 volte almeno maggiore in numero al loro. Il comandante turco che vide la sproporzione delle forze non volle arrischiare inutilmente la vita di tanti bravi che avranno altre occasioni di metterla a repentaglio per la difesa della loro patria.

Terminerò questa mia col dirvi che va sempre aumentando la piena sicurezza sulle strade della Valachia. Divisioni dei corpi volontari valachi e greci, i quali non vanno soggetti alla vigilanza delle autorità militari russe, percorrono tutto il paese commettendo eccessi di ogni sorta. Dicesi che disertori dei corpi volontari abbiano appiccato l'incendio in Fokschan, che ridusse in cenere l'intera parte valaca della città ed un pezzo anche della moldava.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 15 aprile.

Il trattato, conchiuso tra il Messico e gli Stati Uniti dal sig. Gadsden, è stato discusso in comitato dal senato ed ha subito modificazioni importanti.

Eccone, giusta il *New-York-Herald*, le principali:

« L'articolo che provvede al pagamento di pretensioni particolari, è stato annullato, come anche quello relativo ad intraprese di pirati. La linea di confine è stata modificata. Essa partirà dal Rio Grande al punto indicato dal trattato Gadsden e si muoverà direttamente verso l'ovest, a cinquanta miglia al sud della Gila. Finalmente l'indennità da pagarsi sarà ridotta a sette milioni di dollari.

Tutti questi emendamenti dovranno essere ratificati dal senato, quando avrà luogo la discussione generale: ma è cosa quasi certa fosserva il *New-York Herald*) che Santa-Anna non consentirà a tutti questi cangiamenti; per conseguenza si dovranno di nuovo riprendere le negoziazioni. »

— L'*Union* mette in dubbio l'asserzione del *New-York Herald* che aveva asserito che un trattato era stato conchiuso tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Ma l'*Herald* sostiene la sua asserzione, e aggiunge di più che un trattato analogo è stato conchiuso con la Francia.

Frattanto, la Camera dei rappresentanti adottò il 10 aprile una risoluzione proposta dal comitato degli affari esteri, e così concepita:

« Che nella guerra da cui è minacciata l'Europa, è debito, come anche interesse evidente del governo degli Stati Uniti d'osservare e di mantenere una stretta neutralità verso tutte le potenze belligeranti; e che, in caso di guerra, i diritti dei nostri cittadini e la securità del nostro commercio esigono la conservazione del principio fin qui energicamente difeso dal nostro governo, ma non ammesso ancora come legge delle nazioni: che la bandiera copre la mercanzia, a meno che questa mercanzia non sia di contrabbando di guerra, e che la bandiera neutrale protegge contro ogni visita o cattura dei navigli che la portano, e che la proprietà neutrale a bordo d'un naviglio appartenente ad una delle parti belligeranti, non può essere nè catturata nè confiscata.

« Che il presidente degli Stati Uniti è richiesto, (qualora egli non creda ciò incompatibile con gl'interessi pubblici) di comunicare alla Camera i provvedimenti presi e le corrispondenze scambiate coi governi d'Europa, a fine di erigere questi principii in legge internazionale, e proteggere il commercio neutrale degli Stati Uniti, nel caso d'una guerra fra le potenze europee. »

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo i seguenti dispacci, inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 3 *maggio*.

Il *Moniteur* contiene il protocollo ufficiale della conferenza tenuta a Vienna il 9 aprile.

Berlino, 2. Sono state scambiate le ratifiche del trattato austro-prussiano.

Trieste, 3 *maggio*.

Costantinopoli, 24 *aprile*. Le batterie russe di Sulina furono bombardate da una divisione delle flotte.

Samos. Si è tentato un'insurrezione senza alcun risultato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 4 *maggio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stato generale riepilogativo delle sottoscrizioni per acquisto di rendite 5 0/0 e 3 0/0 in dipendenza della Legge e del Decreto Reale 14 aprile 1854.

Provincie	*Quantità delle Dichiarazioni*	*Rendita richiesta*
Torino	2526	614,620
Genova	330	261,670
Vercelli	283	57,580
Novara	585	39,980
Nizza	176	38,090
Alessandria	270	57,190
Casale	207	30,300
Asti	130	28,200
Genevese (Annecy)	77	21,630
Voghera	82	19,520
Acqui	93	18,280
Savoia propria (Ciamberi)	91	17,550
Pallanza	108	16,710
Cuneo	143	15,000
Lomellina (Mortara)	82	13,520
Ivrea	157	12,060
Saluzzo	165	11,840
Chiavari	84	10,930
Savona	136	10,850
Cagliari	70	9,440
Oneglia	39	8,590
Pinerolo	81	7,890
Mondovì	109	7,810
Biella	64	5,580
San Remo	40	5,310
Alba	49	5,030
Ossola (Domodossola)	42	4,670
Susa	56	4,460
Torona	31	2,310
Chiablese (Thonon)	31	2,200
Albenga	34	2,160
Bobbio	28	1,760
Novi	25	1,680
Moriana (S. Gio. di)	22	1,610
Aosta	29	1,540
Valsesia (Varallo)	29	1,320
Sassari	21	1,240
Tarantasia (Moutiers)	10	970
Levante (Spezia)	7	520
Alta Savoia (Albertville)	5	350
Faussigny (Bonneville)	2	250
	6,149	1,352,190
Banca Nazionale	1	150,000
Totale generale	6,150	1,502,190

Torino, addì 4 maggio 1854.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Lettera di Livorno annunziano che domenica il vapore *Maria Antonietta*, di bandiera napolitana, urtò delle ruote in una catena, guastò e fermò la macchina; essendo il mare piuttosto agitato, la *Maria Antonietta* venne spinta sugli scogli. Fortunatamente tutto finì col solo spavento momentaneo dei passeggieri, ed il vapore non ebbe altro danno grave che la rottura del timone.

— *Parma*, 1 *maggio*. La *Gazzetta di Parma* contiene le seguenti disposizioni:

Vengono assunte da S. A. R. la reggente le attribuzioni di gran mastro dell'Ordine di San Ludovico.

Sono sciolti i coscritti componenti i depositi delle classi 1852-53 dagli obblighi del servizio militare a cui erano vincolati.

Il commendatore Enrico Salati è nominato ministro di Stato pel dipartimento di grazia e giustizia.

Il commendatore Antonio Lombardini è nominato ministro di Stato pel dipartimento delle finanze.

— *Lombardo-Veneto*. La *Gazzetta di Milano* pubblica una notificazione con la quale vengono fissate le norme necessarie per l'ottenimento della licenza al porto, al possesso ed al commercio delle armi.

— *Firenze*, 1 *maggio*. — Questa mattina il principe Luigi Luciano Bonaparte è partito da Firenze col suo aiutante e segretario comandante Cavagnari, per tornare nella capitale della Francia.

— *Roma*, 28 *aprile*. Il *Giornale di Roma* pubblica un decreto del presidente del consiglio col quale constando del certo l'inadempimento del sig. Thil alle obbligazioni contratte, viene dichiarata la caducità del medesimo dalla richiesta e promessa concessione preliminare della stradaferrata da Roma a Civitavecchia e viene dichiarato altresì, che il depositati scudi ventimila, sono divenuti di assoluta proprietà del governo.

— *Ferrara*, 28 *aprile*. Ieri la commissione internazionale per la libera navigazione del Po, ha aperto la sua tornata di primavera.

— *Napoli*, 22 *aprile*. Una colonna mobile del reale esercito, comandata dalla maestà del re N. S., ha già cominciato i consueti esercizi di primavera. A questo scopo sin dal dì 17 del corrente la Maestà Sua fe' raccogliere nel campo di Falciano le guarnigioni di Caserta, di Capua, di Santa Maria, di Aversa e Maddaloni, per farne la ispezione.

FRANCIA. *Parigi*, 1 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*: Il movimento che si opera agli Stati Uniti in favore dell'alleanza anglo-francese diviene ogni giorno più sensibile, specialmente dacchè vi si conoscono i principii liberali che le due grandi potenze marittime adottarono a pro del commercio e della navigazione de' neutrali. Un membro della Camera dei rappresentanti, sig. Dean, fece una proposta, per via della quale il governo dell'Unione sarebbe invitato a proclamare la sua ferma risoluzione di osservare una stretta neutralità durante la guerra. La proposta fu accolta con interessamento e rimessa al comitato degli affari esteri.

D'altra parte, sentiamo che la Camera di commercio di Nuova-York approvò una risoluzione, il cui scopo è di chiedere al presidente degli Stati Uniti ed al congresso di adottar leggi per impedire ogni armamento in corsa nei porti dell'Unione.

L'impressione favorevole prodotta agli Stati Uniti dalla dichiarazione anglo-francese relativa alla neutralità, deve facilitare al gabinetto di Washington l'adempimento de'doveri ch'essa crea in ricambio dei diritti che guarentisce. I produttori dell'interno, come i mercanti e gli armatori delle coste, sono interessati, allo stesso grado, alla diffusione delle usanze che proteggono la libertà dei mari; e gli Stati-Uniti non possono che applaudire a tutto ciò che sarà fatto per assicurare la fedele osservanza delle regole di condotta proclamate dalla Francia e dall'Inghilterra.

ISOLE IONIE. I fogli francesi confermano la notizia che la corvetta a vapore *Roland*, che aveva a bordo S. A. I. il principe Napoleone e che aveva lasciato Malta il 20 aprile, ha dovuto, per la violenza del vento, approdare a Zante nella sera del 22. Il principe, recatosi al palazzo del console di Francia, voleva serbare il più stretto incognito, ma il governatore dell'isola fu sollecito nel mandargli una guardia d'onore. S. A. I. è ripartita nel giorno 23.

ALEMAGNA. *Vienna*. Ecco il tenore del protocollo di Vienna, del 9 aprile 1854, firmato dalle quattro potenze:

« Presenti i rappresentanti d'Austria, di Francia, d'Inghilterra e di Prussia.

A richiesta dei plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, la conferenza si è radunata per udire lettura dei documenti i quali stabiliscono che, essendo rimasto senza risposta l'invito di sgombrare entro un termine prefisso i principati moldo-valachi, diretto al gabinetto di Pietroburgo, lo stato di guerra, già dichiarato fra la Russia e la Sublime Porta, esiste ora egualmente fra la Russia da una parte, Francia ed Inghilterra dall'altra.

Questo cangiamento di cose rispetto alle due potenze rappresentate alla conferenza di Vienna in seguito ad una risoluzione direttamente adottata dalla Francia e dall'Inghilterra, sostenute dall'Austria e dalla Prussia, siccome fondate sul diritto, venne riguardato dall'Austria e dalla Prussia come tale da rendere necessaria una nuova dichiarazione dell'unione delle quattro potenze sulla base delle massime registrate nei protocolli del 5 dicembre 1853 e del 13 gennaio 1854.

Quindi è che i sottoscritti, in questo momento solenne hanno proclamato che i loro governi rimangono uniti al doppio intento: 1° di mantenere l'integrità territoriale dell'impero ottomano, di cui è e sarà sempre una fra le condizioni essenziali lo sgombro dei Principati Danubiani; 2° di consolidare i diritti civili e religiosi de' sudditi cristiani della Porta, come lo richiede un interesse così conforme ai sentimenti del Sultano, e con tutti i mezzi compatibili colla indipendenza e sovranità del medesimo.

L'integrità territoriale dell'impero ottomano è, e rimane, la condizione *sine qua non* di ogni transazione che tenda al ristabilimento della pace fra le potenze belligeranti, ed i governi rappresentati dai sottoscritti promettono di adoperare in comune i loro sforzi per cercare tutte le possibili guarentigie, per cui si possa sperare di collegare l'esistenza di quest'impero all'equilibrio dell'Europa, come pure essi dichiaransi disposti a deliberare ed a concertarsi riguardo all'impiego dei mezzi destinati a far sì che si conseguisca lo scopo del loro accordo.

Quali essi siansi gli eventi che derivar possono da questo accordo, fondato solamente sugli interessi generali dell'Europa, ed il cui oggetto non può ottenersi se non col ritorno di una pace ferma e durevole, i governi rappresentati dai sottoscritti si obbligano di non conchiudere colla corte imperiale di Russia o con qualunque altra potenza, alcuna convenzione definitiva, che non sia conforme alle massime sopra espresse, senza prima aver deliberato in comune.

Hanno sottoscritto:

Buol, Schauenstein, Bourqueney, Westmoreland, Arnim. »

— *Berlino*, 28 *aprile*. L'aiutante di campo del re, barone di Manteuffel, è di ritorno da Vienna, dove era andato in missione speciale. Egli reca con sè le ratifiche del trattato conchiuso fra la Prussia ed il governo austriaco.

Nella conferenza tenutasi ieri fra il presidente del consiglio ed i ministri delle finanze e del commercio, riguardo alle prede di guerra condotte nei porti prussiani, fu, dicesi, risolto che le autorità del porto non debbono investigare l'origine del naviglio, ma soltanto esaminare sotto quale bandiera è entrato.

SVEZIA. *Stocolma*, 25 *aprile*. Il r. piroscafo postale prussiano, *Hagler*, arrivato il 27 da Stocolma, recò notizie di questa città fino al giorno 25. Il grosso della flotta inglese stava tuttora ancorato all'est di Stocolma. Il ghiaccio, che non si ruppe affatto nel golfo finnico, non permette ai grandi navigli alcuna operazione contro i porti russi, mentre la flottiglia volante li sta osservando per quanto è possibile.

RUSSIA. Si legge nella *Corrispondenza Prussiana*:

Le notizie più recenti della Svezia smentiscono la notizia corsa che l'isola di Aland sia stata sgombrata dai russi. Secondo quelle notizie, sarebbero anzi giunti colà rinforzi e vi si erigerebbero nuove trincee.

POLONIA. Si legge nella *Corrispondenza Prussiana*: Il console generale di Francia a Varsavia, il sig. Des Escarts, ha ricevuto dal suo governo l'ordine di ritornare in Francia. Il sig. Des Escarts si è rivolto al console prussiano a fine di porre sotto la protezione di questo i sudditi francesi. Il console consentì a condizione che le autorità russe non muovano difficoltà. Nel regno di Polonia trovansi circa 200 sudditi francesi e vi esercitano varie arti industriali e liberali.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare da Costantinopoli del 17 aprile dice essersi sparsa la voce che il capitano di vascello di Bourguignon, il quale comanda la divisione navale austriaca del Levante, aveva ricevuto dal suo governo l'ordine di recarsi con tre navigli da guerra al Pireo per cooperare, insieme colle divisioni francese ed inglese, al ristabilimento della tranquillità nella Grecia.

ASIA. Scrivono alla *Patrie*, da Erzerum in data del 5 aprile, che lo stato della temperatura eccessivamente fredda nelle alture dell'Armenia, e l'immensa quantità di neve, che copre quelle contrade non permettevano d'intraprendere alcuna operazione militare se non dopo la metà del mese di maggio.

L'esercito d'Anatolia doveva essere aumentato di 25,000 uomini; è stato testè intieramente ricostituito, ed ogni cosa annunziava che la prossima campagna s'incominciava in buone condizioni pei turchi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 *maggio*.

Estratto dal *Moniteur* di questa mattina:

Quaranta mila uomini sopra gli ottanta mila della classe del 1853 sono chiamati in attività.

Il ministro della guerra fisserà l'epoca della partenza.

C. FAVALE ger.

È testè uscito il fascicolo 3 del *Giornale dell'Associazione agraria*. Ecco l'indice delle materie in esso contenute: Studii intorno al salice ed alla sua coltivazione nella provincia di Chiavari, di D. Questa — Ragguaglio sul Bollettino della Società Industriale di Angers, di G. B. Michelini — Osservazione sull'avena selvatica, di L. Casponi — Della lavatura dei grani e suoi effetti sulla qualità della crusca, della farina e del pane, dall'*Institut* — Ragguaglio della discussione sul credito agrario, che ebbe luogo nella tornata del 9 gennaio 1854 dell'Associazione agraria, di G. Buniva.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY

Gli è con piacere che annunziamo ai nostri lettori la *Revalenta*, salita ormai a tanta fama, la quale ripete il suo nome da una pianta africana altrettanto salubre quanto nutritiva, e che, preparata con riguardo e presa il mattino, si mostra d'un effetto portentoso nella maggior parte delle malattie, facilitando altresì assai la digestione. Questo rimedio può vantare gli attestati di lord Stuart de Decies, del-l'arcidiacono Alessandro Stuart de Ross, del generale maggiore T. King d'Exmouth, del capitano Bingham della regia marineria inglese, del capitano Andrews, dei dottori Ure, Shoreland e di altri celebri personaggi.

Le malattie dello stomaco, qualunque sia il loro nome, sono quelle che guariscono per questo mezzo più facilmente e più presto, e si esalta pure questo rimedio portentoso con non minor entusiasmo nelle malattie nervose, biliose ed epatiche, nei dolori di ventre, nella paralisi ed in molti e molti altri casi.

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera affrancata al sig.* GIUSEPPE CASA *in Genova, piazza Marini, N.* 1540, 2° *piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

4 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 79 25
1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 78 50
C della matt. in c. 78 50
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 79 10 79 79 79 79 50
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 77 75
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 79

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della m. in c. 380
A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 1076 1075 1075
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (nuova emissione) C. del g. p. d. la b. in c. 475
C. della matt. in c. 470
Fornaci Piemontesi c. della m. in c. 151 151
Vulcano (per asciugare i muri) c. della m. in c. 71 75
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. della matt. in c. 415
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 210

BORSA DI PARIGI, del 3 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	64 25	64 10
id	4 1/2 0/0	» »	91 10 90 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	79 00	» » » »
id	Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	49 00	48 75 » »
Consolidati Inglesi		» »	87 5/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Orazio e Carolina*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Un château de cartes*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Il mulatto italiano* — Ballo *La serva stiriana*.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova*.

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento del Terzo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale dell'8 scorso gennaio.

COMPAGNIA DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si avvisano i signori Azionisti che il tempo utile per effettuare il Quinto versamento fissato dagli Statuti per il 17 corrente scade con tutto il 5 del prossimo maggio, dopo qual giorno decorrono gl'interessi.
Torino, il 28 aprile 1854.

Chez **GIANNI** *et* **FIORE** *à Turin*

LE
NOUVEL ALBERTI
OU
GRAND DICTIONNAIRE
FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS
par Jo. PH. BARBERI

PARIS, 1854 — **2** forts vol. in-4.° — **Prix 30 fr.**

Ce dictionnaire, le plus complet, sans excepter celui d'Alberti, est le premier des dictionnaires français-italiens et italiens-français où l'on trouve la désignation du genre des substantifs tant italiens que français. Il est aussi le seul où il soit indiqué avec soin à quelle nature de langage conviennent les divers termes donnés par d'autres comme synonymes, et de distinguer les expressions vieillies et surannées, de celles que l'usage a conservées. Toutefois, son plus rare mérite est l'ordre si méthodique dans lequel sont rangées les diverses significations que peut recevoir un même terme.

LOCANA

Questo Comune, dovendo provvedere alla nomina del Segretario catastraro, a cui viene corrisposto lo stipendio di L. 1,000 oltre ai diritti portati dalla tariffa 29 dicembre 1829, invita gli aspiranti a presentare sollecitamente al Sindaco le loro domande.

CRONICISMO

In via delle Tre Galline, n. 1, piano 2.°, accanto al Caffè Durando, a porta Palazzo, l'annunziato Istituto, ove si curano radicalmente tutte le malattie croniche, e specialmente le Ernie, è aperto dal mezzodì fino alle 3 in tutti i giorni, meno il sabbato.
Per i poveri, muniti di certificato, le consultazioni sono gratuite nei giorni di martedì e venerdì.

SECONDO GARDINO E FIGLIO
Piazzetta delle Quattro Pietre, num. 2,
PITTORI DECORATORI D'APPARTAMENTI
AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti o antiche*, le *stortilature*; *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. Cerutti, farmacista.

Pagabile con fondi pubblici

TENUTA OLIVATA, sul territorio di Caravonica, provincia di Oneglia, del valore di L. 40[m] — Recapito in Casale Monferrato, presso il causidico coll. Bruna.

SEMENZA BACHI
prima qualità di Brianza

Vendesi in via della Barra di Ferro, num. 9.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona, d'anni 34, senza famiglia, pratica in ogni genere di agricoltura, bramerebbe una piazza in qualità di agente di campagna. — Dirigersi al portinaio di casa Viale, via Alfieri, num. 22, Torino.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO al secondo piano di 8 membri tra grandi e piccoli, signorilmente tappezzato ed abbellito a nuovo, a porta Susa, Borgo S. Donato, 6. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a tre piazze, RIMESSA per due vetture, ripostiglio pel fieno e paglia, in casa di S. A. R. il Duca di Genova, via dei Ripari, num. 11.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere con cantina, via del Cannon d'Oro, num. 8. — Dirigersi ivi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della VIEILLE MONTAGNE
BIANCO DI ZINCO
Vantaggi delle pitture a Bianco di Zinco su quelle a Biacca

Per la bellezza e durata, esse sono incomparabilmente superiori. Esse non influiscono perniciosamente sulla salute. A peso eguale, il Bianco di Zinco copre una superficie più grande che la Biacca, in modo da offrire una economia reale. — Inalterabili alle emanazioni zolfuree ed altre, le pitture col Bianco di Zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla Biacca.
Si raccomandano perciò assai particolarmente pei locali da Bagni, Caffè, Teatri e generalmente pei pubblici Stabilimenti. — Il Bianco di Zinco s'impiega con eguale successo all'olio, all'acqua ragia, alla vernice ed all'acqua — Esso si vende puro dalla Società della VIEILLE MONTAGNE — Tutti i barili portano la sua impronta.
Deposito generale: Società della Vieille Montagne, *rue Richer*, 19, *à Paris.*

Deposito in Torino
DI BIANCO DI ZINCO DELLA VIEILLE MONTAGNE
e Vernice speciale a tal uso privilegiata con Brevetto
presso CYPRIEN ROUTIN, *via dell'Arcivescovado*, 12.

CATENE DI GOLDBERGER

I morbi reumatici nervosi e di gotta

d'ogni carattere, come: *dolore di viso, torticolis, dolore di denti, gotta alla testa, alle mani alle gambe, ai piedi*, ecc., *debolezza d'udito, bucinamento d'orecchi, dolori di petto, di dorso, de' lombi, reumatismo nelle membra, paralisie, batticuore, mancanza di sonno, spasmo*, ecc. ecc. vengono *guariti interamente* per mezzo della **catena Galvano-elettrica** di **Goldberger**.

L'effetto di quest'apparecchio è **infallibile**, la corrente galvanica sviluppandosi continuamente nel medesimo grado ed operando senza interruzione sulla parte morbosa, lo contatto diretto coi nervi, la corrente galvanica penetra fino alla sorgente del **morbo**, lo **distrugge**, e restituisce ai nervi il loro **vigore primitivo**.

Le CATENE di GOLDBERGER si vendono invariabilmente al prezzo di **fiorini 1, 2, 3 e 5**, moneta di convenzione. **Solo** deposito, per Torino dal signor Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, p.° 1.°

Per **CAGLIARI**, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

SANITA' DI TUTTI
PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, né altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per insediare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrecchè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le fonde affatto dal sistema*, siano pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti con devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Indebolimento	Renella
Coliche	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Costipazione	Ilterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Ticchio doloroso
Febbri intermittenti:	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in Italiano, indicante il modo di servirsene

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

AGENZIA GENERALE DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e C.*,
In Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo del vicolo Giardino, presso la piazza Castello

RICERCHE di mutui, uno di L. 2,000, ed altro di L. 10,000 a 20,000, con ipoteca sopra casa in Torino, con ampio margine.
La suddetta Agenzia è incaricata di affittare molti alloggi e locali in Torino, si vuoti che mobigliati signorilmente, non che diverse VILLEGGIATURE e CASE di campagna mobigliate, con annessi giardini, sulle colline amene di Torino e nei contorni della città, come pure altrove, ed aventi il comodo della stradaferrata.
NB. Tutti i possessori di ville e case di campagna che vorranno affittarle per la entrante stagione, facendo recapito alla sunnominata Agenzia, potranno ottenere con prontezza il loro intento.

DA AFFITTARE *pel primo luglio, a San Salvario, nella casa detta del* Viaggiatore, ALLOGGIO di 7 camere, affatto disimpegnato.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.
Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.
Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.
Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.
Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.
Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.
I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*
NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 24.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere al terzo piano, in bella ed amena situazione, di recente tappezzato, in casa Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi dal portinaio.

FALLIMENTO
di Dusnasi Domenico, negoziante impresario in Torino, sezione di Borgo Nuovo, stradale di Stupinigi, casa propria.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Dusnasi Domenico; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Carlo Aymar e Carlo Orso, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, il 17 corrente mese, ed alle ore 10 di mattina per la nomina dei sindaci definitivi.
Torino, il 3 maggio 1854.
Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Cretté Edoardo, negoziante litografo in Torino.

Si avvisa chi di ragione, che non essendo comparsi tutti i creditori di detto Cretté nell'adunanza per verificazione di crediti, che ebbe luogo stamane in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, davanti all'ill.mo sig. giudice commissario, venne, sull'instanza del sindaco definitivo del fallimento, signor Vergnano Stefano, litografo in questa città, fissata dal prefato sig. giudice commissario una seconda ed ultima monizione per l'oggetto suespresso, il 13 del prossimo maggio, ed alle ore 10 del mattino.
Torino, il 29 aprile 1854.
G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Allprandi Pompeo, droghiere in Torino, via Sacchi, casa Rora, num. 2.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Allprandi Pompeo, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 17 corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 1.° maggio 1854.
Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 107 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 5 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali altrimenti diretti; fuori Stato alle direzioni Postali.
I prezzi delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero, franco ai confini	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Dal primo gennaio 1854 il canone fissato nella tabella annessa alla Legge del 2 gennaio 1853 sotto il N. 2 per ciascuna delle Provincie dello Stato, salvo le quote a carico della Città di Torino e di Genova, è ridotto di un quinto.

Art. 2. L'Intendente procederà alla formazione della tabella di riparto dell'importare della riduzione determinata dall'articolo precedente, fra i Comuni della provincia, secondo le speciali loro condizioni, e ne trasmetterà copia ai Sindaci di tutti i Comuni.

Art. 3. I Sindaci entro giorni 10 sottoporranno la tabella ai Consigli comunali appositamente convocati per le loro osservazioni e la rinvieranno unitamente a queste all'Intendente.

Art. 4. L'Intendente sottoporrà la tabella di riparto, e le osservazioni dei Comuni alle deliberazioni del Consiglio provinciale a quest'effetto straordinariamente convocato.

Art. 5. La tabella di riparto colle modificazioni che il Consiglio provinciale vi avesse introdotte è resa esecutoria con decreto dell'Intendente e pubblicata in ciascun Comune.

Art. 6. Contro il risultamento di questo riparto non è ammesso verun richiamo.

Art. 7. Dopo la pubblicazione del decreto dell'Intendente il Consiglio delegato procederà senza indugio alla ripartizione della somma detratta dal canone dovuto dal Comune fra gli esercenti contemplati nel titolo I della Legge 2 gennaio 1853, avuto riguardo alle speciali loro condizioni, prelevandone però a favore del Comune la quota corrispondente a quanto non avesse potuto distribuire.

Art. 8. Nel caso in cui i mezzi accordati ai Comuni dagli articoli 24 e 25 della Legge 2 gennaio 1853, per rimborsarsi del canone e delle relative spese di amministrazione, fossero assolutamente insufficienti, i medesimi potranno essere autorizzati a sovraimporre alle contribuzioni dirette per la somma strettamente necessaria per compiere il loro contingente.

Art. 9. Nei Comuni la cui popolazione complessiva è di 5m abitanti, o più, coloro che esercitano, nei sobborghi e nelle borgate distanti 500 o più metri dall'abitato principale, i commerci e le vendite contemplate negli articoli 1, 2, 4, 5, 6, 7 e 8 della tariffa annessa all'articolo 65 della Legge del 2 gennaio 1853 pagheranno il relativo diritto di permissione in ragione della popolazione complessiva di tali sobborghi e borgate, come se formassero insieme un Comune separato.

Gli esercenti nel abitato principale pagheranno tale diritto di permissione in relazione alla popolazione complessiva del Comune.

Art. 10. Il diritto di permissione pei venditori ambulanti di cui al N. 5 della tariffa annessa allo stesso articolo 63 è ridotto ad un decimo dell'ammontare del diritto fissato dalla tabella stessa per gli altri esercenti.

Art. 11. È derogato alle disposizioni della Legge 2 gennaio 1853 contrarie alla presente.

I Ministri per gli affari delle Finanze e dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 27 aprile 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 maggio.*

Nella seduta d'oggi, la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del bilancio passivo della guerra per l'anno 1851, e si arrestò alla categoria 57.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.
Avvisi d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 9 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

Chilogrammi 25,000 ferro in lame ed in verga di diverse dimensioni e qualità, necessario alla Regia Fabbrica d'armi per la fabbricazione delle armi a fuoco portatili, ascendente a L. 15,000.

I modelli sono visibili presso la Direzione della Fabbrica d'Armi nel Regio Arsenale.

Torino, addì 29 aprile 1854.

Si notifica che nel giorno 10 del corrente maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della infrascritta provvista per le fabbriche polveri di Genova e Cagliari, cioè:

Chilogrammi 42,000 zolfo raffinato, in pani, al prezzo di cent. 31 cad. chil.

Chilogrammi 68,400 zolfo non raffinato, in pani, al prezzo di cent. 16 cad. chil.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei calcoli maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per quest'ultimo appalto, il deliberamento seguirà in un sol lotto, puro colle condizioni sopraciate.

Gli aspiranti alle imprese, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, il 1 maggio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. Fenoglio

FATTI DIVERSI

Scuole censuarie. — Dopo circa quattro mesi d'insegnamento, il corso orale delle *scuole censuarie* terminava il giorno 27 aprile. Noi deemo ragguaglio di questo nuovo insegnamento istituito dal governo, la cui importanza scientifica e pratica fu già dimostrata dall'egregio prof. Borio nella sua prolusione. Questa importanza è stata sentita dall'universale, a segno che nelle scuole di Torino sono intervenuti da due a trecento uditori, quasi tutti esercenti che hanno dovuto interrompere le loro occupazioni per frequentarle, e molti d'essi venuti da provincie più o meno lontane. Insieme ad un gran numero di misuratori, sappiamo esservi stati molti ingegneri ed architetti; persone provette nelle loro rispettive professioni e la cui assidua assistenza alle quotidiane letture de' tre valenti professori è stato testimonio di fatto che non bastano le geodetiche conoscenze usuali, per estese che sieno, e la scienza e la perizia dell'estimatore ordinario, per crederesi atto ad eseguire quella serie di operazioni miste che costituiscono il catasto.

Il signor Mya, ingegnere dell'Ufficio del catasto, ha trattato della *misura*: e quantunque versasse intorno ad una parte assai più delle altre nota all'uditorio, ha saputo esporre le sue idee con tanto senso pratico, congiunto a molta esattezza scientifica, che le sue spiegazioni sono state ascoltate con costante attenzione e profitto.

Il professore Borio, collegando sempre le norme pratiche censuarie, relative alla stima, con le cognizioni economiche ed agronomiche, da cui derivano, ha saputo anche questa volta mostrare come uno splendido e versatile ingegno non rimane mai inferiore alla pubblica espettazione, quando si fa a trattare qualsiasi nuova materia.

Infine il cav. Rabbini, direttore dell'ufficio del Catasto, benchè non esercitato nell'arte dell'insegnare, ha con esempio luminoso provato come *di materia ben preparata è sempre seguace spontanea l'espressione* nitida e scolpita.

Nel dare le sue lezioni egli ha saputo mettere in rilievo perfino i particolari più minuti dello accertamento e della conservazione del catasto, confortando con la sagacia e con la profondità delle sue investigazioni la necessaria ardità del soggetto. Senza offendere poi la chiarezza del dettato, ha succintamente, ma con grande rettitudine di giudizio esposti i principali sistemi organici e i metodi tecnici o amministrativi finora seguiti negli altri Stati o nel nostro, e con sobria critica mettendone in luce i difetti, ne ha indicati i possibili rimedi.

Se non fosse noto a tutti che il sig. Rabbini ha fatto delle materie censuarie l'oggetto principale di molti anni di studio, sarebbe bastato ad attestarlo il corso delle sue lezioni orali, che fu tenuto costantemente dinanzi ad un'eletta uditrice.

Dal 1 del prossimo entrante giugno cominceranno le così dette *lezioni di campagna*. Queste consisteranno nell'eseguire sul terreno le operazioni delle quali si sono tracciate le norme, abituando coloro che le appresero, non solo a pensare, ma si a fare; la qual parte del corso, siccome è facile ad intendere, è destinata a dar corpo e vita all'altra parte tutta teorica e, per così dire, astratta. Considerando noi che il sig. Rabbini, il quale avrà certamente la direzione di questo corso tutto pratico e sperimentale, è senza contrasto alcuno valentissimo tra i più valenti geometri-pratici del nostro paese, possiamo con certezza affermare che dalle scuole censuarie saranno per uscire ottimi allievi, e che questi saranno poi mostrarsi abilissimi ad eseguire le operazioni catastali: sicchè quando il Parlamento avrà adottata la legge organica, che la passata legislatura era già in sul punto di discutere, il governo sarà in condizione di mettere subito e con alacrità mano ad un'opera reclamata da tutti, e con rammarico universale forse troppo lungamente indugiata.

Annunziamo infine con nostra soddisfazione che la stampa delle lezioni de' signori Borio e Mya è già condotta a compimento; e che fra breve comincierà quella delle lezioni del sig. cav. Rabbini.

A questo modo verrà pubblicato in Piemonte, per la prima volta, un corso completo delle discipline censuarie, raccolte ed ordinate in un trattato scientifico e pratico al tempo stesso, studiando il quale potranno farsi un adequato concetto delle varie parti d'un catasto ed apprenderne la teorica anche coloro a cui non è stato possibile il frequentare le scuole.

Società d'istruzione e di educazione — *Comitato centrale.* Adunanza del sabato 6 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Della soppressione o della conservazione della facoltà di teologia nelle Università dello Stato.

Reale Accademia medico chirurgica di Torino. — Nella seduta del 7 aprile, a tenore del suo Regolamento organico, l'Accademia procedeva alla biennale rinnovazione degli uffici, e venivano eletti per via di votazione segreta: a presidente, il cav. prof. Giacinto Sachero; a vicepresidente, il cav. prof. Paolo Andrea Carmagnola; a segretario generale, l'avv. e dott. coll. Egidio Rignon; a segretari particolari, i dottori Michelangelo Porporati (confermato) ed Alessandro Sella. Venivano confermati: a tesoriere, il cav. dott. coll. B. Bertini; ad archivista, il cav. dott. coll. Giovanni Demarchi; ed ai membri nati del consiglio d'amministrazione, che sono il presidente, il segretario generale, il tesoriere e l'archivista, venivano aggiunti il cav. professore G. S. Bonacossa, il cav. prof. Lorenzo Girola, e il dott. coll. Pietro Frola.

Nella tornata del 21 si diede lettura del Dispaccio Ministeriale con cui veniva annunziata la Sovrana approvazione della nomina del Presidente e del Vice-Presidente; indi il nuovo Presidente leggeva un applaudito breve discorso di ringraziamento all'Accademia, di cui si decretò la stampa nel Giornale, e poscia il dott. coll. Pertusio comunicava all'Accademia quale nuovo metodo per agevolare l'ingestione dell'olio di fegato di merluzzo, la mescolanza del medesimo con circa una settima parte di spermaceti; seguiva a questa comunicazione una discussione, alla quale presero parte i socii Girola, Carmagnola, Sella, Frola, Demarchi, Rignon ed il proponente.

Il Segretario generale Rignon.

Concerto musicale. — Annunziamo con vero piacere l'arrivo in Torino della celebre suonatrice di piano-forte, *Enrichetta Merli*, d'anni 14, nipota dalla nascita, socia onoraria delle Accademie Filarmoniche di Roma, Venezia, Palermo, Ferrara, ecc. ecc.

Veniamo assicurati che la distinta pianista darà quanto prima un *Concerto*, al quale non potranno mancare il concorso e gli applausi.

Disastri e beneficenze. — Ci scrivono da Fenestrelle:

In opere di filantropia e di carità questo paese è a niun altro secondo. Già da parecchi anni la generosità cittadina mantiene e fa educare gratuitamente una quindicina di povere orfanelle della più tenera infanzia sintanto che siano in grado di guadagnarsi il vitto.

Ora non è guari, quella popolazione ha dimostrato quanto sia pronta a porgere mano favorevole. Al 14 del p. p. aprile, alle ore 7 del mattino, scoppiò un terribile incendio nella borgata del *Piccolo Fenestrelle*. Il fuoco prese, non si sa come, in una casa di questa borgata alla paglia ed al fieno che in questo paese si tengono rinchiusi nelle case dei contadini; fieno, paglia, fenile, soffitti, travi del tetto, furono in breve ridotti in cenere prima che niuno se ne avvedesse; intanto il fuoco si alzava furioso, ed al primo annunzio di tale accidente, il colonnello comandante i forti e la guarnigione di Fenestrelle, gli ufficiali del corpo e della piazza, quelli dell'artiglieria, il genio militare, i reali carabinieri, il giudice, il sindaco, gran parte degli impiegati civili e militari, e grandissima folla di cittadini accorsero immantinenti sul luogo del disastro, e tanto da tutti si gareggiò di zelo che in meno di un'ora e mezzo il fuoco, che minacciava tutto il villaggio, fu concentrato e spento.

Giunti al forte, il signor Comandante e gli ufficiali superiori del presidio e della piazza fecero tenere nelle mani del Sindaco la somma di L. 141, ed i bassi ufficiali L. 37.50, all'intento di venire in soccorso ai danneggiati: e questo non è il solo atto di carità con cui essi hanno noto il loro animo gentile, poichè, durante l'invernale stagione, gli ufficiali del presidio e della piazza fecero distribuire ai poveri 40 razioni di pane per ogni settimana, ed un personaggio del forte volle pure che nel giorno natalizio di S. M. fossero distribuite ai poveri cento libbre di pane e cinquanta libbre di carne.

La semplice esposizione di simili atti equivale a qualunque encomio.

Educazione femminile. — Ci scrivono da Genova il primo maggio:

Quest'oggi all'Istituto femminile delle Peschiere ebbero luogo gli esami trimestrali delle bambine che appartengono alle varie sezioni delle classi prima e seconda. Era pur bello il vedere quelle fanciullette ridenti di salute e giocondità affettuosa e serena, raccolte in un'ampia sala di questo magnificente Collegio, starsi aspettando con modesta confidenza l'istante delle interrogazioni e delle prove, che, fatte pubblicamente, mentre sono guarentigia comune del profitto, riescono anche ad incoraggiare le giovanette e destare in esse quella emulazione, che, dovenon tocchi all'invidia, torna a grande eccitamento della scienza e della virtù. La Storia sacra, la profana, gli esercizi di lettura e d'intelligenza, la grammatica, il comporre furono gli argomenti delle interrogazioni e delle prove. Risposero con franchezza, con facilità di parola, con senno. I componimenti poi, segnatamente que' delle fanciulle della seconda classe, non potevano non essere applauditi dagl'intervenuti agli esami. Il soggetto de' lavori di quelle tenere menti pigliavasi dalla vita di Licurgo ed aveano propriamente riguardo all'educazione. Quante nobili idee e talora vagamente espresse non uscirono da que' cuori! Era davvero fatto piacevole e singolare tener dietro alle varie condizioni di quegli animi e di quelle intelligenze, giusta il vario modo adoperato da ciascheduna nello sviluppo degli argomenti proposti. Mentre però attendesi con assidue cure e amorose ad istruire la mente e ad educare il cuore di quelle fanciulle, nelle quali vi hanno tante speranze delle famiglie e della società, udiamo con piacere che vengono pure istruite, e praticamente, nell'amministrazione domestica, in quella parte cioè che spetta alla donna; poichè è nella famiglia che la donna ha il suo santuario, di dove per lei nascono e si moltiplicano le consolazioni, gli affetti, i beni presenti e le migliori promesse dell'avvenire.

FRANCIA

Parigi, 1 *maggio*. Si legge nel *Siècle*:

Il *Journal des Débats* torna a discorrere della convenzione conclusa tra la Francia ed il Belgio per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria. In virtù dell'art. 1, che è il più importante di tutti, la proprietà delle opere pubblicate o sia in Francia o nel Belgio, è riconosciuta e guarentita ne' due paesi. Questa disposizione non si applica soltanto ai libri, opuscoli e scritti d'ogni genere; ma si estende alle composizioni musicali, alle opere di disegno, di pittura, di scoltura, di litografia ed a tutte le altre produzioni delle belle arti.

La società degli autori drammatici affidò la percezione de' diritti d'autore in tutto il Belgio ad un agente generale, risiedente a Brussells. Questi avrà sotto i suoi ordini agenti particolari in ciascuna città di provincia.

In una clausola ben naturale, la convenzione che assicura agli autori la rimunerazione legittima del proprio lavoro non avrà effetto retroattivo, non applicandosi che alle produzioni future.

La questione importante delle surrogazioni militari deve essere portata innanzi al tribunale militare della Senna. Coteri cadeva il turno, a quel tribunale, di parecchie domande formate contro le compagnie di surrogazioni, a fine di far ordinare l'esecuzione delle polizze d'assicurazione contratte prima della promulgazione della legge che accresce a 140,000 uomini il contingente del 1854. Questi affari vennero rimessi alla settimana prossima per essere trattati in giudizio.

Sentiamo dai giornali del Belgio che l'imperatore dei Francesi spenderà a Mons, quando vi si troverà il re Leopoldo, nel mese di giugno, alcuni alti personaggi della sua corte, per presentare in suo nome congratulazioni a quel sovrano.

Gl'inviati imperiali assisteranno a tutte le feste che saranno offerte al re dei Belgi nella capitale dell'Hainaut.

INGHILTERRA

I giornali inglesi annunziano che il marchese d'Anglesey, l'amico del fu duca di Wellington, è morto all'età di 86 anni.

www.internetculturale.it

L'illustre defunto aveva fatto tutte le campagne della Rivoluzione e dell' impero, e si era particolarmente segnalato nella guerra della penisola. Egli comandava la cavalleria anglo-belgica a Waterloo e vi perdette una gamba.

In seguito a questa gloriosa campagna fu creato marchese d'Anglesey, nel qual titolo cambiò la sua prima appellazione di lord Ukbridge.

Più tardi fu comandante generale d'artiglieria e lord-luogotenente d'Irlanda. Egli fu richiamato da quest'ultimo posto a motivo delle sue relazioni con O'Connell, del quale egli sostenne la politica d'agitazione in favore del *repeal*.

Nel dicembre 1830 il nobile lord fu nuovamente nominato a Dublino, ove restò fino al 1834, nella qual epoca si ritirò a cagione dell' indebolimento della sua salute.

Il nobile lord era cavaliere della giarrettiera e della maggior parte degli ordini militari d'Europa.

— L'ammiraglio ha messo in servizio attivo due nuovi vascelli di linea: il *Powerfull*, di 84 cannoni, a Portsmouth, e il *Calcutta*, di 84, a Devonport.

ALEMAGNA

Francoforte. A proposito del protocollo di Vienna, leggiamo nel *Journal de Francfort* quanto segue: « Piace al *Tempo* (di Berlino) di pretendere, in un articolo che pare officioso, che i protocolli di Vienna non contengano se non *pareri di arbitri*. Ma il protocollo sottoscritto a Vienna il 9 aprile dai rappresentanti delle quattro grandi potenze, ha un' importanza infinitamente maggiore. L' Austria e la Prussia dimostrano con questo, che sono perfettamente d'accordo coll'Inghilterra e colla Francia quanto al principio di dritto, in virtù del quale queste due ultime potenze fanno guerra alla Russia: lo sgombramento dei Principati Danubiani.

Quando il conte Orloff richiese dalla corte d'Austria, in nome del suo sovrano, che questa si assumesse l'obbligo di serbare un' assoluta neutralità, era egli forse autorizzato a rispondere affermativamente alla questione dell'imperatore d'Austria, il quale domandava se, in questo caso, la Russia si sarebbe obbligata a lasciare la Porta nel possesso di tutte le sue provincie? Il conte Orloff non era a ciò autorizzato. A quanto ci pare, questo è un fatto di decisiva importanza.

Ora, siccome Austria e Prussia, col protocollo del 9 aprile, si sono obbligate a cooperare nell' intento di ottenere lo sgombro dei Principati Danubiani di concerto colle altre potenze che sottoscrissero il protocollo, perciò rimane già determinato nel medesimo il caso in cui l'Austria, a ragione de' suoi interessi, i quali rispetto ai Principati sono identici con quelli di Francia e d' Inghilterra, sarà costretta a prendere parte attiva alla lotta.

Se l' Austria fosse stata disposta a fare il sagrifizio dei proprii interessi, ed a lasciare l' integrità della Porta in balia della Russia, essa non avrebbe firmato il protocollo preaccennato, il quale è diretto contro questa potenza. Così anche dicasi della Prussia. Se l' amicizia della Russia le fosse stata più cara de' suoi interessi proprii, minacciati da un riparto della Turchia, la Prussia non avrebbe preso parte al protocollo.

Chi potrebbe negare che l' influenza della Prussia, come grande potenza, rimarrebbe diminuita qualora al territorio attuale della Russia si annettessero provincie fertili e vaste, colle cui popolazioni quest' ultima è unita per affinità di razza e per unità di religione? e chi potrà negare che tale scapito della Prussia non possa essere compensato da qualche porzione di territorio polacco?

Il protocollo del 19 aprile non è vero adunque che contenga soltanto *pareri*; ma al contrario vi è registrato il comune riconoscimento di principii politici gravissimi che, quando ne fosse il caso, ed anche rispetto alla Prussia, dovranno sostenersi colla forza delle armi. »

Prussia. *Berlino*, 28 *aprile*. Oggi il sig. di Manteuffel, in ambedue le Camere, ha fatto lettura di un messaggio del re, che accorda facoltà al presidente del consiglio di chiudere la sessione delle Camere domani, 29. Epperciò le Camere furono invitate a radunarsi domani nel castello di Berlino.

La prima Camera, nell' ultima sua tornata, ha votato una legge sulla polizia di caccia.

Quindi il presidente della prima Camera, conte Rittberg, gettando un colpo d' occhio sui risultamenti della sessione, manifestò il rammarico che parecchi progetti di legge (sovratutto sulle provincie e sui comuni) non avessero ancora potuto riuscire ad una deliberazione definitiva; poi proseguì: « Io saluto l' unione più intima che si è compiuta con un'altra potenza tedesca; possano le tribù germaniche ravvicinarsi sempre più. Possano gli sforzi dei sovrani conservarci i benefizi della pace. Ma, se dovesse la guerra scoppiare sulla nostra patria, il popolo, l' esercito e noi tutti, coi nostri figli e fratelli, saremo pronti, e con questo sentimento noi poniamo termine ai nostri lavori colle parole che li inaugurarono nel loro esordire: *Viva il re! viva la casa di Hohenzollern!* »

La Camera rispose collo stesso grido tre volte ripetuto.

La seconda Camera, dopo una breve discussione, ha adottato la mozione cattolica del sig. Otto con un emendamento del sig. Kuhne. Si tratta di una comunicazione da farsi alle prossime Camere sui fondi delle istituzioni cattoliche amministrati dallo Stato, e di ripartire nelle condizioni di parità, pei due culti, i fondi assegnati dallo Stato agli istituti della pubblica istruzione.

Quindi il sig. Winter propose di esprimere al presidente la riconoscenza della Camera pel modo giusto ed imparziale con cui ha esercitato le sue funzioni.

La Camera si alza in segno di approvazione, ed il presidente la ringrazia di questo segno di simpatia.

Il conte Schwerin, presidente della Camera, e che, come deputato, fa parte della sinistra moderata, dice: « La mia qualità non mi permise di manifestare il mio pensiero in ordine all' attuale stato delle cose. Il pericolo crebbe durante la sessione. La rappresentanza del paese accordò al governo i crediti necessarii, convinta che, nella sua politica estera, il governo è d' accordo colla maggioranza del paese. Grandi risultamenti non possono ottenersi se non quando i diritti della nazione non siano trascurati, ed a condizione che la legge fondamentale riceva un salutare sviluppo. Quando il governo dovrà trarre la spada, non gli mancherà il patriottismo del popolo. *Viva il re!* »

La seduta si leva con questo grido tre volte ripetuto dalla Camera.

TURCHIA

Scrivono al *Moniteur* da Costantinopoli, in data del 15 aprile:

La Porta continua a dare alle popolazioni cristiane dell'impero attestati della sua sollecitudine a fronte delle nuove difficoltà che le si parano davanti per l' insurrezione dell' Epiro, e per le provocazioni del governo greco. Mentre mantiene l' ordine notificato ai sudditi ellenî di lasciare il territorio ottomano, essa però ammise in loro favore eccezioni le quali attestano che tale disposizione è scevra da ogni risentimento, e che nulla pretendesi oltre i limiti richiesti dall' interesse pubblico.

La lettera del visir, indirizzata a questo proposito al governatore generale di Smirne, dichiara esplicitamente, che quelli fra i sudditi ellenî, i quali sono riconosciuti come persone onorevoli, che, sotto valida mallevería, prometteranno di non prendere parte ad alcuna trama, e che si sottoporranno all' autorità del governo ottomano, potranno rimanersene in Turchia. Riguardo agli indigenti od ammalati, loro si accorderanno tutte le possibili agevolezze, ed a coloro che saranno sprovvisti di mezzi si somministreranno le necessarie provvisioni.

Per quello che spetta a' suoi rapporti coi proprii sudditi cristiani, il governo ottomano, a quanto si assicura, prepara nuovi decreti che fra breve saranno trasmessi a tutti i governatori, all'intento di ricordare loro che essi devono assumere a norma di condotta verso i loro amministrati di ogni religione le disposizioni del *Tanzimat*. Loro sarà particolarmente raccomandato d'impiegare la persuasione per ricondurre all'obbedienza quelle popolazioni che potessero lasciarsi sedurre.

Per dimostrare fin d'ora la sua formale intenzione di mitigare i mezzi di repressione, ai quali essa è costretta di ricorrere nelle provincie insorte, la Porta venne nella determinazione di licenziare gli albanesi irregolari, che tenevano guarnigione in alcune piazze forti dell'Epiro e della Tessaglia.

Questo provvedimento è oggidì in via di esecuzione. Per riempire il vuoto che ne deriva nell'effettivo del corpo di operazione, vennero diretti su Volo 5,000 uomini di truppe egiziane testè giunte a Costantinopoli.

Perseverando in questa via, la Porta sventerà, speriamo, gli sforzi della propaganda adoperati dalla Russia presso i cristiani dell'impero, e l'insurrezione degli epiroti tornerà a confusione di coloro che la provocarono.

AMERICA

Il telegrafo della Nuova Orleans trasmise le seguenti notizie dal Messico, in data del 4 aprile:

« I vantaggi ottenuti da Santa-Anna sulle truppe di Alvarez, sono stati accolti dalla popolazione con entusiasmo. Avvennero parecchi scontri fra i soldati di Santa Anna e le truppe ora dette, le quali furono quasi sempre sconfitte. Si sono fatti molti prigionieri da ambe le parti e vari d'essi sono stati fucilati. Si continuano a spedire rinforzi di truppe del governo verso il luogo della sollevazione. I giornali annunziano che i partigiani d'Alvarez disertano dal suo campo in gran numero. »

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Scrivono da Venezuela che il dittatore Monagaz abbia intenzione di proclamare l'emancipazione degli schiavi. Il governo di quella repubblica offre grandi vantaggi all'emigrazione europea che volesse colonizzare quelle vaste ed incolte regioni.

Il governo inglese avendo richiamato in patria diversi reggimenti nazionali che stanziavano nel Canadà, il capo di quella provincia ha chiamato sotto le armi 10,000 uomini di guardia civica onde opporsi a qualsiasi tentativo russo.

— Si legge nello stesso giornale:

Il governo del Chilì ha votato 200,000 dollari per la costruzione d'una fregata a vapore che deve essere costrutta in Inghilterra.

Un inglese, certo Cunningham, ha ottenuto il privilegio di navigare con legni a vapore sul fiume Bobbio.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE SULLA CALIFORNIA

(*Continuazione, vedi num.* 100, 102)

III.

L'irregolarità negli arrivi dei bastimenti e la quantità di mercanzie di ogni genere che qua vengono importate fanno sì che, malgrado la numerosa popolazione e perciò il grande consumo di ogni sorta di prodotti, vi sieno momenti in cui la piazza è talmente ingombra, che un generale stagnamento subentra alla solita attività. Così avvenne per parecchi mesi dell' anno scorso, in seguito ad un' altra simile crisi che si era manifestata tre anni prima.

Nel 1850, in seguito alle prime scoperte dell' oro ed al rapido aumento della popolazione, s'importarono quantità di merci di gran lunga superiori al bisogno, sicchè per mancanza di scolo ebbero gli importatori a soffrire gravissime perdite. Quindi una diminuzione sensibile d'importazioni nell' anno seguente; e dietro a questa diminuzione, una crescente ricerca di merci e grandi guadagni per i negozianti nel 1852.

Ma allettati da così bella prospettiva e lusingati anche dalla speranza che l'immigrazione continuando sempre numerosa, progressivamente maggiore sarebbe stato il consumo dei prodotti importati, i negozianti e capitalisti per ogni dove si commossero, e facendo a gara a chi pel primo potesse versare i proprii carichi su questa piazza, in pochi mesi nuovamente l'ingombrarono eccessivamente. Se ne avrà un' idea notando che, mentre la popolazione subì relativamente un insignificante aumento, e mentre l'industria e l'agricoltura del paese ogni di più fiorenti già cominciavano a supplire a molti de' suoi bisogni, l'importazione del 1853 sorpassò quella del 1852 per oltre 120,000 tonnellate.

Le inevitabili conseguenze di un tale stato di cose non tardarono però molto a manifestarsi. L'ingombro delle mercanzie le fece cadere in discredito, i prezzi improvvisamente ribassarono, e talvolta si dovè vendere senza profitto, accontentandosi di coprire l'ammontare del nolo o le spese correnti. Questa crisi, stata anche prolungata da alcune circostanze locali e dagli avvenimenti politici, comincia ora a cessare. L'immigrazione venuta per terra e le provviste che si fanno per l'interno, accelerate eziandio dall' apparizione delle pioggie invernali, già modificarono sensibilmente la situazione della piazza, e i prezzi della maggior parte delle mercanzie seguono, in questo momento, un moto progressivo di aumento.

Le diverse oscillazioni a cui furono soggetti i prezzi dei principali articoli a differenti epoche dell' anno sono talmente curiosi, che non sarà inutile di accennarne qualcheduna.

Così, mentre sul principiare dell' anno la farina di frumento si sosteneva al prezzo di dollari 50 a 60 (250 a 300 franchi) il barile, due mesi dopo appena trovava compratori a 9 o 10 dollari. Sul finire di luglio era nuovamente rimontata a 23 o 24, per ricadere e fermarsi a 10 od 11 dollari sul finire dell' anno.

Il discredito in cui cadde questo articolo è dovuto all'immensa quantità che ne venne importata in questi ultimi tempi, grandemente superiore a tutti i bisogni del paese. Ne punto avvi apparenza che esso debba riprender favore. Le quantità che tuttora rimangono disponibili sulla piazza, e che calcolansi a circa 290,000 barili, quelle che sono già in viaggio ed annunziate, e che sommano a più di 100,000 barili, e finalmente la produzione interna della California, che è già stimata a 100,000 barili l'anno, portando l'approvigionamento del 1854 a circa 500,000 barili, bastano ed al di là per far fronte ai bisogni dell' intero anno, i quali, dietro ragionati calcoli, non arrivano a 40,000 barili al mese, nè per conseguenza ulteriori importazioni di tal genere potranno, per qualche tempo, qui trovare profittevole scolo.

Il riso egualmente, di cui la numerosa popolazione cinese fa un enorme consumo, oscillò nel corso dell'anno fra 2 e 50 dollari la libbra; i vini fra 20 e 70 dollari il barile, e così molti altri articoli di comune consumo.

Questa instabilità dei prezzi rende molto difficile di poter precisare i generi e le merci, che più utilmente potrebbero importare in questo paese i nostri commercianti, ciò dipendendo, in gran parte, dal maggiore o minore ingombramento d'una data mercanzia sulla piazza, dai maggiori o minori arrivi di bastimenti. Tutto al più si può raccomandare di far coincidere l' arrivo di questi col cominciare e col finire dell' inverno, epoche queste in cui le numerose città e terre dell' interno fanno a San Francisco le provviste della stagione, ed in cui generalmente i prezzi d'ogni mercanzia sono in aumento.

Vi sono però articoli, che quasi sempre trovano facile scolo, e sui quali i nostri importatori possono contare di far ragionevoli profitti. Tali sono, per esempio, gli spiriti, importati ora in gran parte dalla Francia e dagli Stati-Uniti. Sebbene gli americani abbiano da qualche tempo perfezionato assai questo ramo d'industria, i loro spiriti sono ancora di qualità inferiore, e il nostro commercio potrebbe far loro una vantaggiosa concorrenza.

L'olio d'oliva è anch'esso un articolo che potrebbe esportarsi d'Italia, mentre ora vien quasi interamente di Francia. È questo un prodotto sempre domandato, e che si sostiene a prezzi generalmente elevati: e i nostri commercianti a tale esportazione tanto più applicarsi dovrebbero che la maggior parte degli olî inviati in California sono già di provenienza del nostro paese, stati però purificati in Francia, la quale, in quest'operazione, vi trova ancora un largo profitto.

Un sicuro guadagno potrebbe ancora trovarsi nell'esportazione di marmi e pietre di costruzione in granito, di cui su questa piazza havvi sempre difetto. La recente proibizione di costruire in legno nel sito più commerciantì della città manterrà per lungo tempo tale articolo assai ricercato, e le importazioni di tal genere, di qualunque importanza, saranno sempre collocate con profitto.

Non sarà però mai bastantemente raccomandato di nulla omettere, perchè le mercanzie siano imballate e caricate a dovere, e perchè la qualità loro sia sempre superiore. Una malintesa economia, una meno esatta sorveglianza deprezia il più delle volte le merci e spesso ne impedisce la vendita. Debbono soprattutto i nostri commercianti persuadersi, essere assolutamente falsa l' idea che una mercanzia mediocre o guasta abbia qui facile smercio, essendo anzi questo uno de' principali motivi delle perdite che si fanno. Così, a cagion d' esempio, i marmi per tavolini, portati da Genova dalla *Distruzione*, in parte arrivarono rotti, perchè riuniti a 5 o a sei, in casse mal connesse, e perciò non trovarono compratori; in parte, perchè male e negligentemente lavorati, non poterono esitarsi, se non dopo essere stati ultimati da operai del paese, ed il prezzo della mano d'opera assorbì tutto il guadagno che si sarebbe ricavato.

I vermicelli e i maccaroni venuti col *Centro America*, imballati o troppo freschi, o per un tempo umido, o forse anco inviati a San Francisco, perchè di qualità invendibile in Europa, giunsero in tale stato che si dovettero vendere a vilissimo prezzo. Eppure questi articoli sono molto ricercati, e malgrado la concorrenza che per essi ci fa il Chilì, quelli provenienti da Genova sono sempre preferiti.

Quanto ho detto per l' imballaggio e la qualità, vuole anche dirsi per l'aspetto esteriore delle mercanzie. Da questo lato eziandio grandemente peccano i nostri negozianti e soventi arriva che mercanzie nostre, d' altronde buone, per ciò solo che si trovano in recipienti troppo ordinari, o sono di meschina apparenza, difficilmente trovano a collocarsi o sono posposte a quelle d' altre nazioni. E tale condizione è tanto più importante per l' uso comune ai mercanti di California di vendere le merci ai pubblici incanti.

IV.

Se il commercio di San Francisco fu soggetto, per una parte dell'anno, ad un affligente stagnamento, è per contro soddisfacente il poter dire che, dopo la scoperta delle miniere dell'oro, non fuvvi epoca in cui queste abbiano fruttato più che nel 1853, ed in cui i minatori generalmente sieno meglio riusciti.

Non fu raro in quest'anno il vedere esposti ne' magazzini di San Francisco, pezzi di quarzo aurifero della più grande ricchezza, e verghe di puro oro da una ad oltre 100 oncie di peso.

Le copiose pioggie del passato inverno, che oltre il consueto si succedettero ancora nella stagione estiva, forrendo abbondantemente l'acqua tanto necessaria al minatore, furono il principale motivo di tale risultato. Ciò che però porge la più incoraggiante speranza, che un tale stato di cose sia per continuare, è l'introduzione di perfezionamenti di ogni sorta e l'esecuzione delle numerose linee di canali e dighe, che in tutte le direzioni intersecano il paese, e che provvedono dell'acqua necessaria le regioni aurifere dal Monte Shasta alla Mariposa.

Aggiungi le nuove scoperte di distretti di grandi estensioni nei contadi di Shasta, di Butte e del Klamath ed alle falde della Sierra Nevada, di cui alcuni finora inesplorati ed altri stati sprezzati, perchè creduti sprovvisti del ricco metallo. In essi un gran numero di attivi ed infaticabili lavoratori trasportarono le loro tende, e cominciano ad estrarne i nascosti tesori.

Del resto questi ultimi tempi diedero ai minatori una direzione affatto nuova per la ricerca di terreni minerali. Generale opinione era stata finora, che l'oro sparso per la terra di California alla disgregazione principalmente fosse dovuto, che col lungo andar degli anni aveva avuto luogo nella roccia primitiva che lo conteneva, e che esso fosse stato, dal suo peso naturale e dalle acque, trascinato nelle valli, nelle pianure o nei letti delle riviere. Il minatore quindi, non da altro guidato che dal suo buon senso, che gli diceva l'oro non potersi trovare così disperso, senza esservi stato da una forza superiore condotto, cercava e lavorava la terra là soltanto, dove i ruderi di masse di quarzo, la formazione particolare e volcanica del suolo e la presenza di pietre tonde e rotolate, gl'indicavano il passaggio delle acque o il letto di un antico torrente, e generalmente riusciva nelle sue ricerche. Ma poteva egli ragionevolmente cercare questi indizi sulla vetta di alte montagne, sopra picchi quasi inaccessibili? Niuno l'avrebbe creduto, eppure quivi appunto i minatori, guidati dal caso, trovarono strati auriferi copiosi. Per quali straordinarie rivoluzioni tanta quantità d'oro, ora in minute pagliette, ora in magnifiche verghe, che pure dovette un tempo appartenere ad una roccia madre di cui lassù non rimane traccia, trovasi così dispersa e trasportata a tali altezze? Il minatore non può spiegarlo, nè se ne cura: constata il fatto e ne trae profitto.

Oltre gli strati auriferi già tanto esplorati, e che pure ogni giorno si presentano sotto un nuovo ed impreveduto aspetto, sonovi ricche miniere di argento, di rame, di carbon fossile, di mercurio, alle quali (quest' ultime eccettuate) appena finora fu fatta attenzione; sonovi fiori ed animali non ancora classificati; erbe medicinali non conosciute; arboscelli magnifici e rari; alberi di maravigliosa bellezza e i più elevati della terra (1). Non manca neppure ampia materia allo studio dell' antica storia del

(1) *All'ultima esposizione pubblica di agricoltura, che ebbe luogo in San Francisco nello scorso settembre, venne esposta la corteccia di un pino abbattuto nel contado di Calaveras, alla sorgente delle riviere Stanislas e Sant'Antonio, che misurava* 292 *piedi di altezza, per* 196 *di circonferenza alla base, e che stimavasi aver vissuto* 3000 *anni.*

www.internetculturale.it

paese, nelle belle pietrificazioni di alberi ed animali che tanto comunemente s'incontrano nelle varie sue parti; in quelle più sorprendenti di animali antidiluviani, scoperti nel contado di Calaverus presso Colombia, in caverne a tutto inaccessibili, fuorchè all'audacia del minatore; nelle tombe infine trovate nello Stanislas, le quali per la formazione e disposizion loro, e pei vasi di pietra rinchiusivi, farebbero supporre l'esistenza in queste regioni, di un antico popolo, già imbevuto di qualche idea religiosa, al quale non era sconosciuto l'uso del ferro o d'altro duro metallo, ed appartenente ad una razza affatto diversa dall'attuale.

La coltivazione degli strati auriferi diede luogo a grandiose costruzioni di canali destinati a condur l'acqua ai così detti campi secchi (*dry diggins*). I minatori pagano per l'uso di queste acque retribuzioni giornaliere, le quali danno ai proprietarii dei canali un profitto annuo non inferiore al 90 per 0/0 del capitale impegnato. Infatti, se prendiamo a considerare nove fra i principali canali nuovamente costrutti e messi in attività, troviamo che essi hanno una lunghezza complessiva di 135 miglia; costarono un capitale di 4,600,000 franchi, e danno un prodotto *mensile* di 400,000 franchi. Gli straordinari profitti dei capitali impegnati in queste come nelle altre imprese, spiega l'altissimo corso degli interessi, di cui si è fatto cenno più addietro. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., in udienza di ieri, ha nominato il maggior generale cav. Angelo Campana, Comandante Superiore della Milizia Nazionale di Torino.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 maggio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 4 maggio 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco chiama il Consiglio a nominare un amministratore dell'Opera pia di San Paolo in surrogazione del sig. cav. Poccardi, il quale non ha accettato il mandato che eragli stato conferito nella seduta del 20 scorso aprile.

Dopo regolare votazione, il Sindaco annunzia che ottenne la maggioranza assoluta de' voti, e che per tal modo è chiamato a far parte di quell'amministrazione il sig. conte Ripa di Meano, consigliere d'appello.

I signori fratelli Valerio, proprietari di casa sull'angolo smozzato tra la via Bellezia e quella del Fornelletti, chiesero al Municipio di ricostruire ed ampliare le dette loro case occupando parte del piazzale e di rettilinearla; la domanda essendo stata dichiarata ammessibile dal Consiglio edilizio con che la fronte della casa sia portata sulla linea di rettilineo segnata nel tipo. Il Consiglio Comunale acconsente alla chiesta cessione di parte del piazzale, alle condizioni risultanti da relativa deliberazione del Consiglio delegato.

Il Sindaco riferisce un regolamento proposto dalla Commissione delle scuole, relativo allo stabilimento e graduato aumento degli stipendi dei maestri al servizio della Città, non che al loro collocamento a riposo; e dopo alcune osservazioni dei consiglieri Quaglia, Ceppi e Baricco, il Consiglio determina che prima della discussione il Regolamento sia stampato e distribuito ai consiglieri.

Il Consiglio approva finalmente alcune modificazioni proposte dall'apposita Commissione alla tariffa del dazio di consumo, e rimanda alla prossima seduta l'esame di una nuova modificazione suggerita dal consigliere Tasca, non che la discussione di un nuovo regolamento daziario.

La seduta è quindi sciolta.

— *Milano, 3 maggio.* Ieri sera è arrivato in questa capitale, proveniente dagli Stati pontificii, S. A. il principe Luigi Napoleone Bonaparte, prendendo alloggio all'Albergo Reale.

FRANCIA. *Parigi, 2 maggio.* Il tenente colonnello Pajol, capo di stato-maggiore della prima divisione di fanteria dell'esercito di Parigi, è nominato capo di stato maggiore della divisione di cavalleria dell'esercito d'Oriente.

— Il generale Yuzuf sta per partire alla volta della Turchia, con una missione speciale.

L'*Akhbar* dice che egli dee comandare una brigata di cavalleria leggiera. Ha presentato, dicesi, un suo sistema di guerra di bande che fu molto gustato, e che egli sarà incaricato di porre in opera sul terreno delle ostilità.

— Il consiglio d'ammiragliato tenne seduta stamane alle 11 nel ministero della marina.

— Corre voce a Tolone, dice la corrispondenza *Havas*, che la riserva dee formar quantoprima una quarta divisione dell'esercito attivo, e che sarà organizzata una quinta divisione per la riserva.

INGHILTERRA. *Londra, 1 maggio.* Alla Camera de'comuni, seduta del 1 maggio, lord John Russell annunziò che venerdì (3) il governo le avrebbe fatto una domanda di supplementi di fondi, applicabili alle spese dell'armata e della marina.

Lunedì prossimo (8) il cancelliere dello scacchiere farà un nuovo esposto finanziario.

— L'*Observer* asserisce che al più presto sarà scelta una commissione tra i più alti dignitari dello Stato e sotto gli auspicii più illustri, per amministrare i sussidii che si dovranno ripartire tra le mogli e i figli de' soldati partiti per la guerra d'Oriente.

— Sabbato (29 aprile) ebbe luogo l'annuo banchetto dell'Accademia Reale delle Arti, sotto la presidenza di sir Carlo Lock-East-Lake, presidente dell'Accademia.

Varii ministri della regina ed altri de' più ragguardevoli personaggi di Londra vi assistevano.

— Una notizia trasmessa da Sheffield domenica sera, 30 aprile, dal telegrafo elettrico e pubblicata dal *Morning-Post* del 1 maggio, annunzia la morte del poeta James Montgomery, mancato ai vivi all'età di novantadue anni.

Venerdì scorso, 28 aprile, egli aveva presieduto ad una riunione numerosa ed era tornato nella sua casa a piedi, da più d'un miglia di distanza.

— Leggiamo nella *Presse* l'annunzio della morte di Gabriele Rossetti, avvenuta a Londra il 26 aprile p. p.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

L'imbarcazione di Brema, la *Favorita*, avente 180 passeggieri a bordo, è partita il 23 da Brema alla volta di Baltimora, urtò ieri mattina a due ore in vista di Start nella imbarcazione americana *Hesper*.

La *Favorita* andò a fondo quasi immediatamente. Nel momento dell'urto, il capitano, il nostromo e quattro uomini dell'equipaggio saltarono a bordo dell'*Hesper*. I 180 passeggieri restarono vittime della spaventosa catastrofe.

Si crede che ad alcuni altri uomini dell'equipaggio sia riuscito di salvarsi dentro una lancia.

Anche l'*Hesper* soffrì gravi avarie, ma non tali da impedirgli di continuare il suo viaggio fino a Portsmouth.

Il capitano dell'*Hesper* e gli altri suoi cinque compagni sono stati messi a disposizione del sig. Vandenbergh, console di Brema a Portsmouth.

ALEMAGNA. *Vienna, 1 maggio.* Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'accordo della Prussia coll'Austria, e di queste due potenze colla Francia ed Inghilterra, va prendendo giornalmente un carattere più decisivo, e speriamo non sia lontano il momento in cui gli avvenimenti obbligheranno le due prime potenze a prender parte con efficacia all'azione delle potenze occidentali, per raggiungere lo scopo comune che è quello del ristabilimento della pace. La presenza di S. A. R. il duca di Cambridge in Vienna in questi momenti, è un fatto che non puossi sufficientemente apprezzare. Anche la *Corrispondenza Austriaca* colla solita sua riservatezza si esprime nel seguente modo:

S. A. R. il duca di Cambridge abbandonò la nostra città dopo d'essere intervenuto a tutte le festività date in occasione del matrimonio di S. M. l'imperatore, e di aver presentato all'augusta coppia le felicitazioni di S. M. la regina d'Inghilterra. Questa missione d'un principe della regia casa d'Inghilterra è una consolante prova dell'amicizia regnante fra le due auguste corti. Il principe si sarà certamente persuaso quanto l'Austria apprezzi la conservazione di questa amichevole relazione, e la missione di S. A. R. ne dà sufficiente prova in qual conto si tenga quest'amicizia alla corte di Londra.

Per quello che rileviamo, S. A. R. il duca di Cambridge ebbe l'onore l'altro ieri di presentare a S. M. I. R. Ap. uno scritto della sua augusta parente e regina.

— *Berlino, 29 aprile.* In occasione della chiusura dell'attuale sessione legislativa, il presidente del consiglio pronunziò un discorso dal quale togliamo il seguente paragrafo relativo alla questione d'Oriente:

« Le attuali politiche complicazioni imposero al governo di S. M. l'imperioso dovere di chiedervi, per le spese straordinarie di cui la Prussia potrebbe aver bisogno a fine di conservare il suo grado in Europa, un amplo credito e che va unito a nuovi carichi sul paese.

Voi signori, avete accordato questo credito con zelo e fiducia. Il governo ha così ottenuto i mezzi di continuare e progredire nella via seguita fino ad ora in perfetta unione coll'Austria e con tutta l'Alemagna, di concerto colle altre grandi potenze europee, e di assicurare, in tutte le future eventualità, al re di Prussia non meno che al suo popolo fedele e pronto sempre alla lotta, il grado che ad essi appartiene nello scioglimento della grande questione europea attuale, in tutte le risoluzioni che S. M. il nostro graziosissimo sovrano potrà trovarsi indotto ad adottare, costante scopo de' suoi sforzi sarà sempre il ristabilimento della pace, ed il maggior possibile consolidamento della medesima. Possa il re del re secondarne gli sforzi colla sua benedizione! »

DANIMARCA. Il sig. di Tillisch è stato nominato ministro dell'interno; il portafoglio della giustizia è affidato *per interim* al sig. Oerstedt durante l'assenza del sig. Scheel.

GRECIA. I fogli tedeschi parlavano in questi giorni dell'arrivo in Atene di un inviato russo, incaricato di consegnare al re Ottone una lettera autografa dello czar. L'*Observateur d'Athènes* smentisce questa notizia.

— Il *Journal de Constantinople* conferma che i ministri di Francia e d'Inghilterra indirizzarono una nota energica al governo greco intimandogli soddisfacesse, nel termine di cinque giorni, alle giuste domande della Porta, e minacciandolo di rompere ogni rapporto con esso in caso contrario.

— Il *Gomer*, arrivato da Volo al Pireo il 21, ha annunziato che l'insurrezione greca in questa provincia era stata interamente domata dalle truppe ottomane ed egiziane.

Atene era tranquilla.

RUSSIA. Secondo calcoli officiali, il numero delle prede di guerra russe, fatte dalla squadra inglese del Baltico, ammonta ora a 54.

— In occasione delle feste di Pasqua, lo czar ha pubblicato il seguente manifesto:

« Per la grazia di Dio, noi Nicolò I, ecc. ecc.

A tutti i nostri fedeli sudditi rendiamo noto:

Fino dall'origine del nostro conflitto col governo turco, noi abbiamo solennemente annunziato ai nostri fedeli sudditi, che solo un sentimento di giustizia ci aveva indotto a ristabilire gli offesi diritti dei cristiani ortodossi, sudditi della Porta Ottomana.

Non cercammo, nè cerchiamo di fare conquiste, nè di esercitare in Turchia una supremazia qualunque che debba spingersi oltre i limiti dell'influenza che, in virtù dei trattati, spetta alla Russia.

Avevamo già fin d'allora incontrato diffidenza, poi una sorda ostilità per parte de' governi di Francia e d'Inghilterra, i quali si sforzavano di traviare la Porta, alterando le nostre intenzioni. Finalmente a quest'ora, l'Inghilterra e la Francia gettano la maschera, riguardando la nostra vertenza colla Turchia come questione secondaria, e non nascondono più il loro intento d'indebolire la Russia, di strapparle parte delle sue provincie, e di far discendere la nostra patria dal luogo potente dove l'aveva collocata la mano dell'Altissimo.

Deve forse la Russia ortodossa temere simili minaccie? Pronta a confondere l'audacia del nemico, devierà essa dalla sacra meta indicatale dalla Provvidenza? No! la Russia non ha dimenticato Iddio! non per interessi mondani essa prese le armi, essa combatte per la fede cristiana: per la difesa de' suoi fratelli che professano la stessa religione, oppressi da implacabili nemici.

Tutta la cristianità sappia dunque che il pensiero del sovrano della Russia è pure il pensiero che anima ed inspira tutta la grande famiglia del popolo russo. Questo popolo ortodosso, fedele a Dio ed al suo figlio unico Gesù Cristo, nostro Redentore.

Noi combattiamo per la fede della cristianità!

Nobiscum Deus: quis contra nos?

Dat. a Pietroburgo, l'undecimo giorno del mese d'aprile dell'anno di grazia 1854, e del regno nostro il 29.

Firm. *Nicolò.* »

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nella *Patrie*:

Le ultime notizie delle provincie danubiane annunciano che i russi avevano sospeso la loro marcia nella Dobrutscia. Si attribuiva tale disposizione ai nuovi ordini spediti dal maresciallo Paskewitch, il quale si recava a stabilire il suo quartiere generale sulla riva turca.

Il generale Graeb, che assedia Silistria, ha testè chiesto rinforzi, senza i quali egli dichiarava di non potere impadronirsi di quella piazza forte.

TURCHIA. Secondo una corrispondenza della *Patrie*, da Belcos, del 18 aprile, una forte divisione della flotta turco-egiziana era entrata nel Mar Nero per portare truppe a Varna.

La fregata a vapore *Cristoforo Colombo* aveva lasciato l'ancoraggio per ritornare a Marsiglia, dove essa deve riprendere truppe.

AMERICA. Il senato di Washington, nella sua seduta del 17 scorso aprile, ricusò, malgrado le istanze del governo, di ratificare il trattato conchiuso dal signor Gadsden nel Messico.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 4 maggio.

I montenegrini fissarono il giorno 5 maggio (San Giorgio) per incominciare le ostilità.

L'Erzegovina è allarmata. I turchi fuggono nella fortezza di Trebigne (Bosnia).

Parigi, 5 maggio.

È stabilita la guardia imperiale, che è composta come segue: Prima brigata di fanteria, due reggimenti di granatieri; seconda brigata, due reggimenti di volteggiatori. Una brigata di cavalleria, un reggimento di corazzieri, uno di guide e un reggimento di gendarmi.

Un reggimento d'artiglieria a cavallo, una compagnia del genio. Un corpo di cavalleria scelta, guardia dell'imperatore, di servizio al palazzo, sotto la denominazione di Squadrone delle 100 guardie a cavallo.

C. FAVALE ger.

THEATRE D'ANGENNES

Lundi 8 Mai — Première audition des SŒURS FERNI Violonistes.

Spectacle et Concert.

Titres des morceaux qui seront enterprétés par Mlles Ferni.

1. *Les souvenirs de Grétry*, sur de motifs de *Richard Cœur de lion*, exécutés par Mlle Virginia Ferni (Léonard).
2. *Grande fantasie variée*, sur des motifs de la *Favorite*, exécutés par Mlle Carolina Ferni (Allard).
3. *Le Carnaval de Venise*, pour deux violons, arrangé et exécuté par les sœurs Ferni (Ernest).

L'affiche du jour donnera les détails de cette représentation extraordinaire.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 78 25
C della matt. in c. 78 50 50 75
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 79 50
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 79 79
C. della matt. in c. 79 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 77 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della m. in c. 820
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb C. d. g. p. d. la b. in c. 830 826

Fondi Privati.

Ferr. di Susa 1 gennaio c. d. g. p. d. la b. in c. 400
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 415
416 in liq. 416 p. 15 maggio 416 p. 31 detto

BORSA DI PARIGI, del 4 maggio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	64 40 64 85
Id. 4 1/2 0/0	» »	91 00 91 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	49 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 3/4 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Cuore ed arte.*

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Osti non osti.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *I misteri delle soffitte.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento del Terzo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale del 8 scorso gennaio.

SOCIETA' NAZIONALE
D'ASSICURAZIONI SULLA VITA

Giusta l'art. 34 dello Statuto, il 16 del corrente, a mezzogiorno, nell'Ufficio della Società, via di Po, n. 15, avrà luogo la seconda adunanza per procedere alle elezioni. — Torino, li 4 maggio 1854.

AVVISO

Li sottoscritti, direttori della **PIEMONTESE**, **Compagnia Reale Anglo-Sarda per la coltivazione delle Miniere**, hanno l'onore di render noto ai signori azionisti che, **atteso le feste dello Statuto**, la riunione dell'assemblea generale che doveva aver luogo il 15 maggio corrente, alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, a seconda degli avvisi inseriti nei giornali principali della capitale, in data del 25 e 26 aprile scorso, è prorogata a lunedì, 22 corrente maggio, alle ore 7 1/2 precise di sera, nello stesso locale.

Torino, il 4 maggio 1854.

Luigi Crochè e Comp.

AVVISO

La Società Sarda sul credito agricolo-mobiliare, coltura e dissodamento beni, censi, sconti, depositi, doti e leva militare, stabilita in Torino, casa Cavour, via dell'Arcivescovado, num. 13, piano terreno, ha fissato pel 13 del corrente, ore 7 vespertine, l'adunanza generale, e ciò in conformità degli articoli 42 e 45 degli statuti organici, per discutere cose importanti, fra cui la nomina del Consiglio superiore, alla quale dovranno intervenire i fondatori promotori ed azionisti aventi questi non meno di 15 azioni.

L'Ispettore Generale
Curti Elicio, dottore in medicina.

Il Direttore Generale
Cav. Andreoni, luog.te colonnello in ritiro.

AVVISO

GRANDIS Giuseppe, essendosi reso acquisitore, fin dal 15 del corrente, del Caffè già esercito in Torino dal Domenico Maletti, via dell'Arco, casa Canavero, viale del Re, sotto l'insegna di *Caffè Verde*, ora di **Borgo Nuovo**, annunzia ai signori Avvenotri che vi troveranno ottimo servizio di caffetteria e di vini e liquori.

AVVISO *specialmente ai signori Negozianti, Armatori e Capitani Marittimi.*

Più di 100,000 fr. di mobili di moderna ed ottima qualità da vendere a prezzo di costo in fabbrica per quelle commissioni di qualche importanza.

Via di Po, num. 18, a Torino, od in Genova dal mediatore Napoleone Serra per avere schiarimenti.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
a pronti contanti

Di un grandioso assortimento di damaschi e *gros de-Tours*, broccati in oro fino ed a colori, broccatelli e damaschi per tappezzerie di chiese, diversi piviali, pianete e continenze già in pronto, satini operati a due colori, moelloni ed altri articoli per mobili ecc.

Dal fabbricante Giuseppe Fedele Cerruti, Torino, Doragrossa, num. 4.

Lo stesso tratterà pure la cessione del grandioso locale e mobiglia del suo negozio.

DA VENDERE
tanto unitamente che separatamente

CASCINA di ett. 36, 50 circa (giorn. 96).

CASA di CAMPAGNA con giardino, vigna e boschi, di ett. 1, 74 (giorn. 4, 59).

MOLINO con acqua perenne, suscettibile d'aggiunta d'altro opifizio, con orto attiguo ed are 76 20, (g.te 2) di verneti; il tutto posto in paese salubre ed alla sola distanza di chil. 2 1/2 (miglia 1) dalla strada ferrata di Susa.

Recapito in Torino all'ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, porta num. 4, piano terzo.

DA VENDERE *in Sciolze, presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (giorn. 131), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da FONDACHIERE, bene avviato, con alloggio unito, in favorevole posizione, ed in una delle vie frequentatissime.

Dirigersi al caus. coll. Baretta, via Consolata, n. 10.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 7 membri al piano nobile, con vista in piazza Castello. — Recapito ivi, num. 8.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio*

Num. 14 camere elegantemente mobigliate, con cantina, scuderia e rimessa, via S. Lazzaro, n. 19, piano 1.°; visibile dall'1 alle 2 pom. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE: Num. 6 membri, un camerino, cantina, e giardino cinto di muro.

Dirigersi alla fabbrica di maiolica a porta Susa.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY
Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione ed a cena, scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

Barry Du Barry e Comp. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle*.

« Fra gli ufficii i più gradi del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione ogni scoperta che si mostra coll utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare sovercchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il brucore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e isteriche, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinnamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le *febbri*, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, poichè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il generale maggiore Toumaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni, mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 63 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Siorland, chirurgo del 90.° cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da costruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves, da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito causa di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilIosa, il signor giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilIosa, il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia di digestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria delly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacobi, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kösel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sia incrollabile, quantunque degli stupidi saccenti dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presa la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bistoskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: « Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscere lo »; il sig. Giulio Durvasin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbarimento di testa, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e ogni società. L'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Hencke di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse. » Il sig. Alberto Kuller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile flacchezza delle membra, avenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inpotenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonicali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonicali), si adopera con sommo utile in tutte le disenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca; nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walter, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito del cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

con metodo di usarla ed attestati.

FINA:
- 1/2 libbra fr. 2 75
- 1 » » 5 »
- 2 » » 8 75
- 5 » » 19 25
- 12 » » 40 »

SOPRAFFINA:
- 1 libbra fr. 11 50
- 2 » » 19 75
- 5 » » 41 75
- 10 » » 68 25
- Libbra = 1/2 chil.

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2.° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.
Alessandria, Riva id.
» Basilio id.
Alghero (Sardegna) Casu id.
Aosta, F.lli Gallesio id.
Asti, Boschiero, id.
Cagliari, Lecca, neg.
Casale, Federici, farm.
» Bava, id.
Ceva, F. Bellone, id.
Chiavari, L. Devoto, id.
Genova, Casa, Agenzia.
» Bruzza, farm.
Livorno Vercellese, Callone farm.
Mortara, Sartorio, farm.
Nizza, farmacia inglese
» Dalmas, farm.
» Polla, id.
Novara, Fara, id.
Novi, Galliani, id.
Piacenza, Moreno, Ag.
Pinerolo, Bosio farm.
Porto Maurizio, Genotile, farm.
Saluzzo, Bongioanni, id.
S. Remo, Alcardi negoziante
Sassari, Delitala, farm.
Savigliano, Calandra, id.
Savona, Albenga, id.
Spezia, Fossati, farm.
Stradella, Anzaldi, id.
Torino, Bonzani, id.
» Cerruti, id.
» Depanis, id.
Vercelli, Bertelletti, id.
Vigevano, Pollone, id.
Voghera, Cristiani, id.

CRONICISMO

In via delle Tre Galline, n. 1, piano 2.°, accanto al Caffè Durando, a porta Palazzo, l'annunziato Istituto, ove dal dottore in medicina Annibale Camilletti si curano radicalmente tutte le malattie croniche, e specialmente le Ernie, è aperto dal mezzodì fino alle 3 in tutti i giorni, meno il sabbato.

Per i poveri, muniti di certificato, le consultazioni sono gratuite nei giorni di martedì e venerdì.

PROTESTA

Il sig. Otiker Enrico, maggiore in ritiro, diffida il pubblico, che esso non intende pagare alcun debito che fosse per contrarre sua moglie Caterina Regis.

Torino, il 21 aprile 1854.

INCANTO DI MOBILI

Martedì, 9 corrente, alle ore 9 antimeridiane, in casa Cassinis, via di Po, num. 39, si procederà dal sottoscritto a ciò specialmente delegato, all'incanto per vendita volontaria di varii mobili d'appartamento, che saranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti.

Torino, il 4 maggio 1854.

Gasparo Cassinis not. coll.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti di villeggiatura, composte di vigna, campi, prati e boschi. — Dirigersi alla Casa di Commissioni Franchi e C., via Nuova, 9.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

FALLIMENTO
di Berra Antonio, caffettiere e concessionario di vetture pubbliche in Gassino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Berra Antonio; ha nominato a sindaco provvisorio il signor notaio Alberto Berlenda, pure di Gassino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 18 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, ed in una delle sale dello stesso Magistrato. — Torino, il 4 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

La signora Lucia Allosti, vedova di Gioanni Chicco, ha ceduto, con iscrittura 16 febbraio 1853, al Giuseppe Chicco, suo figlio, il negozio da vermicellaio, che esercitava in questa città, via D'Angennes, num. 38.

Torino, il 3 maggio 1854.

Notaio Signoretti.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, con sua provvidenza 19 luglio 1853, ha dichiarato assente Pietro Giacosa fu notaio Gioanni Michele, nato in Buriasco l'8 settembre 1786, a mente e per l'effetto di cui nel lib. I, tit. IV del Codice civile.

Pinerolo, il 29 aprile 1854.

Signoretti proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 107 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

VENERDI' 5 MAGGIO

FALLIMENTO

di Vivaldi Sabino, fabbricante e negoziante di vetture in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Vivaldi Sabino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 18 maggio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 30 aprile 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Remondino Angelo, negoziante in Torino.

Si rende noto ai creditori di detto fallimento, che nell' adunanza per continuazione della verifica dei crediti, tenutasi quest' oggi avanti l' ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, ed in una sala del Magistrato del Consolato di Torino venne, dal prefato sig. giudice commissario, fissata altra monizione pel suddetto oggetto, il 23 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 2 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Renaud Felice, consolidatario e rappresentante la ditta fratelli Renaud, esercente uno stabilimento di tintoria in seta, lana, cotone ed altri generi, sul territorio di Torino, nella regione Valdocco, casa Giani e Comp., sezione di Borgo Dora.

L' eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d' ieri ha dichiarato il fallimento del suddetto Renaud Felice, nella sua qualità preindicata; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Perratone Gioanni Damaso e Ditta fratelli Lapierre, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario, congiudice Peyrone, in una sala dello stesso Magistrato, il 15 corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per gli effetti in proposito prescritti dal Codice di Commercio.

Torino, il 4 maggio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Radice Letterio, commerciante in Torino.

Si avvisano i creditori di detta fallita che nell' adunanza per verificazione di crediti, che ebbe luogo questa mattina, alla presenza dell' ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento, venne, dietro instanza dei sindaci definitivi, fissata una seconda adunanza pel suindicato oggetto il 19 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, ed in una delle sale del Magistrato del Consolato di questa città.

Torino, il 1.° maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Per ordinanza del 10 ora scorso aprile, emanata sopra instanza dei signori Israel e Graziadio Fubini, il signor conte Nuvoli, giudice nel tribunale di prima cognizione di questa città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, di cui venne nominato relatore, per la distribuzione della somma di L. 83,650, prezzo del deliberamento di un corpo di casa posto in questa città, del quale fu espropriato Pietro Campra con sentenza di detto R. tribunale del 18 novembre 1853, ingiungendo tutti i creditori aventi ragione sullo stabile di che si tratta, o sul prezzo, a produrre i loro titoli nei modi e termini della legge.

Torino, il 1° maggio 1854.

Tesio sost. Tesio caus. coll.

NOTA

Con iscrittura 2 dicembre 1853, depositata per estratto alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato in questa città sedente, il 25 corrente mese si stipulò l' utile dell' uno per cento a favore del Gio. Battista Decaroli sulla vendita delle tappezzerie in carta dal primo di gennaio allora prossimo, oltre a quanto già si pattui colla scrittura di società fra il medesimo ed il signor Antonio Allemand con precedente scrittura del 21 novembre 1851, da prelevarsi dagli utili della carratura di quest' ultimo.

Torino, il 28 aprile 1854.

Geninati sost. Geninati.

NOTA

In atto 1° novembre 1853, rogato al sottoscritto, il sig. Casimiro Gabitti acquistò da Domenico Cerrano il piccolo corpo di cascina, posseduto sulle fini della Cassa, regioni di Vauda, Molar, Vernette e Campanile, in mappa ai numeri 1391, 1392, 1394 al 1398 incluso, composto di casa civile e rustica, campi, prati, alteni e boschi, in totale ett. 6, are 84, cent. 15, al prezzo di L. 8,500. Fu tale atto trascritto il 21 gennaio 1854 a questa conservatoria, al vol. 58, art. 28156.

Notaio Michele Secondino.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, a diligenza delli Maria Truffo e Michele, madre e figlio Beltramo, la prima anche come tutrice degli altri suoi figli minori, tutti dimoranti a Pavarolo, eredi di Stefano Beltramo, seco loro giunto Segre Emilio Elia, dimorante a Chieri, consolidatario dell'eredità d'Isacco Benedetto Levi, creditori delli Beltramo e Levi, inscritti sugl'infra designati beni, avere l'intendente Gio. Angelo Romano, dimorante allora in questa città, rappresentato ora dalla massa dei suoi creditori, in persona di Luigi Viana, sindaco della medesima, rapportato decreto del prefetto di questa provincia del 28 aprile 1837, con cui si mandava notificare, nella conformità voluta dall'articolo 72 dell'Editto Regio 16 luglio 1822, la vendita fattagli dallo Stefano Beltramo predetto con instromento 28 dicembre 1836, rogato Monti, pel prezzo di L. 13,000, degli infradescritti beni situati sui territorii di Pavarolo e Montaldo, la trascrizione fattane all'ufficio di conservazione delle ipoteche il 15 febbraio 1837, nonchè l'offerta dell'acquisitore in apposito ricorso contenuta di pagare immediatamente li crediti tanto esigibili che non, di cui nello stato inserto a piè della presente, per quella quantità e nel modo che verrebbe dal tribunale di prefettura stabilito, fino alla concorrente del prezzo come avanti stipulato.

Segue la designazione dei beni:

1. Fabbrica, in territorio di Pavarolo, ai Tetti Varetto, coerenti a levante Varetto Domenico, a mezzogiorno la strada vicinale, a ponente la vedova Cora.

2. Altra fabbrica, situata come sovra, coerenti la detta fabbrica e sito, ed a levante Varetto Domenico.

3. Campo, vigna e bosco, regione Momperoso, di tav. 50, coerenti a giorno e ponente la strada pubblica, ed a notte Tommaso Varetto.

4. Campo e prato, stessa regione, di tav. 161, coerenti a levante il Rivo, a mezzodì il venditore.

5. Vigna, regione suddetta o Lune, di tav. 50, coerenti a levante Giuseppe Varetto, ed a giorno Secondo Varetto.

6. Vigna, regione Suera, di tav. 130, coerenti a levante erede Andreis, a mezzodì Gobetto Giuseppe.

7. Campo e bosco, regione Derocco, di tav. 130, coerenti a ponente erede Andreis, a levante Carlo Desio;

8. Campo e vigna, regione suddetta, di tav. 190, coerenti a levante Antonio Torchio, a mezzodì la vedova Cora.

9. Campo, regione Dassano o Bussetto, di tav. 60, coerenti a levante Antonio Varetto, a giorno gli eredi Andreis.

10. Campo, regione Olmetto, di tav. 60, coerenti a levante Demo Giuliano, a notte la strada vicinale.

11. Campo, prato e vigna, regione Pralungo, di tavole 240, coerenti a levante la strada pubblica, a ponente Aprà Antonio.

12. Sito con piante, di tav. 5, coerenti a levante il conte di Scalenghe, a giorno il rivo.

13. Altro sito detto Golio, di tav. 2, coerenti a levante il conte di Scalenghe, a giorno il rivo.

14. Casa in territorio di Montaldo, ai Tetti Quaglia, coerenti a levante la strada pubblica, a giorno e ponente i beni di Quaglia Francesco.

15 Campo, stessa regione, di tav. 42, coerenti a levante e ponente Quaglia Battista, a notte certo Pangella.

16. Campo in territorio di Pavarolo, regione Lone, di tav. 20, coerenti a levante e giorno Scalasiotti, a notte Aprà Battista.

17. Prato, regione Derocco, di tav. 80, coerenti a levante Aprà Battista, a mezzodì e ponente gli eredi Andreis.

Stato dei creditori inscritti:

1.	1823	13 febbraio, Levi Isacco Benedetto	L.	3,450 »
2.	*id.*	5 aprile, *id.*	»	2,955 »
3.	*id.*	6 ottobre, Felice Gallina	»	1,050 »
4.	*id.*	10 detto, Cajrola Stefano	»	132 »
5.	*id.*	20 detto, Barbero Damiano	»	98 15
6.	*id.*	23 detto, Aprà Gio. Antonio	»	1,780 »
7.	*id.*	id. detto, Benedetto Isacco	»	106 »
8.	1825	7 aprile, Levi Isacco Benedetto	»	1,450 »
9.	1826	9 marzo, Gianoglio Giorgio e Teresa, fratello e sorella	»	843 75
10.	*id.*	16 novembre, Levi Isacco Benedetto		1,750 »
11.	1830	25 maggio, Gramaglia Michel	»	683 »
12.	1831	26 aprile, Levi Isacco Benedetto	»	1,000 »
13.	*id.*	15 luglio, Ocelletto Michele per annualità vitalizia	»	1,400 »
14.	1833	25 ottobre Levi Isacco Benedetto	»	4,450 »
15.	*id.*	30 detto, *id.*	»	2,000 »
16.	*id.*	12 novembre, *id.*	»	3,700 »
17.	1834	11 febbraio, Comunità di Castiglione		1,055 »
18.	1835	31 dicembre, Azienda delle R. Finanze		3,000 »
19	1836	18 marzo, Giachetto Carlo e Felice		2,010 »
20.	*id.*	18 aprile, Regio Demanio		2,500 »
21.	*id.*	27 detto, Azienda delle R. Finanze		2,500 »
22.	1837	19 aprile, Bianchi Gio. Battista caus.		400 »

Torino, il 3 maggio 1854.

P. Berruti sost. Cucchi Boasso.

FALLIMENTO

di Giacomo Zignone di Trivero, già negoziante e fabbricante di stoffe in lana.

Li creditori di detto Zignone Giacomo sono avvisati di rimettere fra giorni 20 alle ragioni di negozio Fantini Gaetano e Comp., corrente in Torino, e Rebora fratelli, corrente in Biella, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Biella, qual f. f. di tribunale di commercio, i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala delle pubbliche udienze di detto tribunale avanti il sig. giudice commissario, alle ore 9 antimeridiane del 27 maggio prossimo, per la verificazione dei crediti.

Biella, il 29 aprile 1854.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

di Quirico Barbero fu Giuseppe, negoziante di stoffe in Trivero.

Con sentenza del 2 corrente mese di maggio questo tribunale di prima cognizione, qual f. f. di tribunale di commercio, nel pronunciare il fallimento di detto Barbero Quirico, con riserva di stabilire l'epoca della cessazione dei pagamenti, ordinò l'apposizione dei sigilli sulle sostanze del fallito, e nominò sindaci provvisorii le ragioni di negozio Rebora fratelli, corrente in Biella, e Cerino Zegna Giacomo e fratello fu Gioanni Antonio, corrente in Trivero, fissando l'adunanza dei creditori, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 antimeridiane del 20 corrente maggio, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, avanti l'ill.mo sig avv. Bracco, giudice commissario di tale fallimento.

Biella, il 3 maggio 1854.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 1° del prossimo mese di giugno avrà luogo il primo incanto di alcuni stabili situati in territorio di Luserna, consistenti in un corpo di cascina composta di caseggiati, vigne, campi, prati e boschi simultenenti, dell'superficiale quantitativo di ett. 8, are 36 circa, i quali ad instanza di Marianna Riva, vedova di Antonio Gastaldi, vengono spropriati al sig. teologo canonico Michele Camusso della stessa città di Pinerolo, principale obbligato, quale erede beneficiato del predetto Antonio Gastaldi, ed al terzo possessore signor barone Enrico di Villette della città di Torino.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 5,000 offerto dalla instante, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

Ruffino sost. Varese.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 1° prossimo giugno, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli signori cav. Ottavio ed Anna vedova Audifreddi, fratello e sorella Gardonat, Vincenza, moglie di Massimiliano Ricca, Elena, moglie del causidico Fassini, ed Anna, moglie di Luigi Allajala, sorelle Gardonat, si procederà contro li Domenico e Gio. Battista, fratelli Vautero, delle fini di Rolletto, al primo incanto degli stabili di costoro, situati sulle fini dello stesso luogo, regioni Allodio, S. Lazzaro, Basano, Benne, Vado di Vigone e Broccalogna, consistenti in case, orti, campi alteni, prati, boschi, descritti nel bando venale stampato in data 1° corrente.

L'incanto verrà aperto sui prezzi dagli instanti offerti, cioè: di L. 400 pel primo lotto; di L. 200 pel secondo; di L. 100 pel terzo; di L. 25 pel quarto; di L. 400 pel quinto; di L. 300 pel sesto; di L. 100 pel settimo; di L. 15 pell'ottavo; di L. 250 pel nono; di L. 120 pel decimo; di L. 15 pell'undecimo, oltre li patti e condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, il 2 maggio 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Sull'instanza del sig. Matteo Scelli di Saluzzo avrà luogo all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 1° prossimo giugno, ore 11 antimeridiane, il primo incanto di un prato di Mattia Barbero, residente a Vigone, di are 31, 81, situato sulle fini di Villafranca, regione Culac, descritto nel bando venale stampato in data 1° corrente maggio.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 380 dall'instante offerto.

Pinerolo, il 2 maggio 1854.

Darbesio sost. Davico.

« Trinchera nel breve prologo che precede il suo Corso, « quando l'illustre e sventurato Pellegrino Rossi scriveva « *essere giunto il tempo d'invitar tutte le classi laboriose* « *alla cognizione delle prime nozioni economiche*; e noi, « approfittando del savio ammonimento di un tanto uomo, « ecco ci travagliamo a tradurlo in atto ed effettuarlo, [illegible] passati, dice il brio lord Palmerston lo addimandava favellando un giorno a' suoi elettori di Tiverton, è morto e sepolto: nè vi ha economista degno di questo nome, che pensi a tentare di risuscitarlo. « Non rimaneva, osserva il Trinchera, che dar « l'ultimo crollo al sistema di protezione, chiamando i pro- « tezionisti a confessar la loro impotenza, quando una gran « nazione, come l'Inghilterra, gli ebbe elevati al potere

della Sardegna, riferibili alla specie denominata *Retinite*.

Nell' ultima tornata poi, il presidente barone Plana ha letto : *Mémoire sur la distribution de l'électricité à la surface intérieure et sphérique d'une sphère creuse de métal, et à la surface d'une autre sphère conductrice électrisée que l'on tient isolée dans sa cavité.*

Pel suo titolo, questo lavoro è analogo ad un altro pubblicato dallo stesso autore l'anno 1845 nel tomo VII delle Memorie di quest' Accademia. In quello le due sfere conduttrici, elettrizzate direttamente e per azione reciproca, erano considerate come del tutto separate; in questo contemplasi il caso d'una sfera cava a guisa di bomba, in cui ne sia collocata e mantenuta isolata un' altra.

I risultamenti cui giunse il barone Plana offrono mezzi per verificare coll'esperienza i principii dell' equilibrio nell'elettricità statica, e possono dar lumi per interpretare i fenomeni di induzione relativi ai corpi dielettrici scoperti da Faraday.

Torino, il 5 maggio 1854.

Il Segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

BUSTO DEL CAV. DI SALUZZO. — Martedì 2 corrente la Commissione di antichi allievi dell'Accademia militare incaricata di far coniare la medaglia commemorativa a *Cesare Saluzzo*, ebbe l' onore di offerire all' attuale Comandante dello stabilimento, l' esimio generale cav. di Cossato, ed alla presenza di molti fra i superiori interni dell' istituto, il busto in marmo rappresentante l'effigie del loro Comandante che l'egregio artista signor Gaspare Galeazzi aveva ultimato con rara maestria e prontezza.

Il Presidente della Commissione, a nome di tutti gli antichi accademisti e soscrittori, accompagnava l'offerta con semplici e nobili parole, alle quali rispose il cav. Cossato con affettuosi e vivi ringraziamenti, assicurando che il prezioso dono vi sarebbe sempre guardato con gelosa cura ed amore come un genio tutelare dello stabilimento.

Essendo di poi stato rimosso il velo che ricopriva tuttora quel marmo, unanime fu il senso d' ammirazione per la valentia con cui il sig. Galeazzi aveva ritratte le nobili sembianze del cav. Saluzzo e data a' suoi lineamenti quella espressione di bontà e d' affetto che lo rese caro a quanti il conobbero.

La Commissione, nel dare il presente cenno del suo operato ai signori soscrittori, si fa un grato dovere di avvisarli che, rimanendo questo lavoro dell'egregio artista provvisoriamente collocato nel parlatorio degli allievi, per la cortese annuenza avutane dal sig. Comandante generale, potranno essi quivi vederlo dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 3 alle 5 pomeridiane.

A quest' effetto furono già dati gli ordini opportuni al custode della porta n. 4, in via della Zecca, per la quale si ha accesso alla sala del parlatorio.

La Commissione.

LEZIONI DANTESCHE. — Siamo informati che il giovane prof. Luigi Ciardi prosegue le sue lezioni nelle due sere della settimana, cioè martedì e giovedì, a ore 8, e non più domenica sera. Locale S. Francesco di Paola.

LE SORELLE FERNI. — Avendo la Società pio-filarmonica ordinata una festa nazionale di beneficenza da darsi nella occasione delle prossime *Feste dello Statuto*, le egregie nostre concittadine sorelle Ferni, reduci ora in Italia dopo una peregrinazione artistica oltr'alpe, che fruttò loro una splendida rinomanza, s'affrettarono ad offrire il generoso concorso del loro talento in tale solenne occasione.

Le sorelle Ferni hanno voluto inaugurare con una buona azione la serie de' loro concerti; ciò che varrà ad accrescer loro le simpatie del pubblico torinese.

Siamo informati che il concerto fissato per lunedì al Teatro d'Angennes viene per tale lodevole motivo differito ad altro momento.

BELLE ARTI. — Di questi giorni il provetto scultore Emilio Demi, di Livorno, condusse a fine il modello d' una giovinetta quindicenne. Il bello non poteva trovare un più fedele interprete. La fisonomia della fanciulla, nella sua dolcezza, riunisce forme così regolari ed artistiche, quali si richieggono per la scultura. L' esecuzione del busto è oltremodo finita, non tonda nè dura, ma all'opposto molto carnosa: l' acconciatura, galante, senza rinunziare ad esser semplice.

Attraggono pure l'attenzione altri due lavori modellati, che stanno nel suo studio: l' uno rappresentante S. A. R. la Duchessa di Genova, somigliantissimo e riccamente aggiustato; l'altro, il primo desiderio d'amore. Quest'ultimo è espresso sotto le forme d'una giovinetta, che fissa sta riguardando a due colombe baciantisi amorevolmente, e nella movenza e nell'espressione del volto, palesa di sentire essa pure la necessità d'aver un compagno, a cui confidare i suoi desiderii, i suoi timori, le sue speranze.

Il Demi è uso agli elogi degli uomini celebri: il suo *Galileo*, statua colossale, stata eseguita dopo altri pregiati lavori, e inaugurata nella città di Pisa, meritava una descrizione dell' illustre F. D. Guerrazzi e l'ammirazione degl' intelligenti accorsi al primo congresso de' dotti italiani.

Ma gli elogi, siano pur lusinghieri, perchè di uomini insigni, non sono sufficiente protezione alle arti.

Al Demi, che per causa degli ultimi avvenimenti si trova balzato dal suo paese, si faccia copia di mezzi, ed egli arricchirà nuovamente l'arte di Michelangelo d'opere monumentali del genere del *Galileo*.

VITICOLTURA. — Riesce oltremodo consolante percorrere i colli di Torino per godervi il grazioso spettacolo della prodigiosa quantità di novelli grappi che sbucciano dalla vite, la quale un mese fa circa si presentava in parecchi luoghi sotto sfavorevole aspetto. Abbiamo udito alcuni contadini professarsi contentissimi, se avranno la sorte di poter usufruttare un solo quarto del raccolto delle uve che nel momento lusinga cotanto il loro animo. La malaugurata crittogama finora nei nostri colli non si è manifestata che sulle *rose del Bengal*. I contadini ce l' additano col nome di *malattia dell'uva*. I corrispondenti di parecchie provincie ci annunziano uno stato egualmente soddisfacente per la vite, e lamentano anch' essi la *crittogama delle rose*. Le piante fruttifere de' colli torinesi sovrabbondano in generale per modo di frutti, che abbiamo osservato, oggi 4 maggio, nell' amena *Valletta di San Martino*, parecchi ciliegi cedere al grave peso, sicchè si è già obbligati a puntellarne i rami.

SVIZZERA

TICINO, 1 *maggio*. Abbiamo già annunziato essere stato oggi il sig. Luvini eletto a presidente del gran consiglio. Dopo che la nuova presidenza ebbe preso posto, il signor Luvini ha pronunciato un discorso, nel quale, ringraziando dell' onore impartitogli, dichiarò che l'accettarlo gli costa un sagrificio, avendo dovuto stare in competenza con un condeputato del suo circolo. Accennò ad un indirizzo di 48 cittadini di Lugano pervenutogli, in cui si manifestava il desiderio che egli desistesse da questa competenza; ma per le circostanze non aver potuto aderire. Accennò alle circostanze politiche del cantone ed agli oggetti da trattarsi, e discorrendo del blocco, del quale soffrono specialmente i distretti di Lugano e di Mendrisio, protestò essere d'avviso che abbiasi a fare il possibile per dar loro qualche sollievo: ma credere che nessuno oserà domandare che a questo stato si ponga fine col sagrificio della nostra libertà, del nostro onore, della nostra indipendenza.

FRANCIA

PARIGI, 2 *maggio*. Le condizioni politiche della Grecia si complicano di una crisi finanziaria che accresce ancora le difficoltà internazionali che la politica imprevidente del governo ellenico suscitò. Ognun sa che in quel paese una gran parte delle imposte si pagano in natura, per mezzo della decima percepita dal fisco sui prodotti del suolo. Quindi l'importanza del ricolto ed il valore delle derrate esercitano un'influenza considerevole su questa parte delle entrate pubbliche.

La percezione delle imposte in denaro sarebbe incontestabilmente da preferirsi; ma presenterebbe ancora grandi difficoltà, tanto a cagione della scarsezza del numerario che a cagione della mancanza di sfoghi offerti agli abitanti di quel piccolo regno così compiutamente privo, del resto, di vie di comunicazioni al didentro. Il governo è dunque costretto di farsi, a proprio rischio e pericolo, custode de' depositi di que' vari prodotti, salvo il trarne ulteriormente il miglior partito possibile.

Se ora gittiamo uno sguardo sui quattro anni scorsi, vediamo che essi pesarono ben tristamente sulla Grecia. Nel 1850, un inverno prolungato e di una rigidezza fino allora ignota in quel paese, recò il massimo danno agli olivi, i quali sono, co' cereali e colle uve di Corinto, i principali prodotti della Grecia.

L'esportazione degli olii, che ascende d'ordinario al valore di 600,000 dracme, toccò appena la cifra di 200,000. La diminuzione fu più sensibile sugli aranci e sui cedri; il ricolto del 1850 non ascese al di là d'un decimo di quello d'un'annata ordinaria.

Nel 1851 vi ebbe una gran penuria di cereali; la Grecia, che, per solito, non ha bisogno di grani esteri se non per un valore di 2 milioni di dracme incirca, dovette importarne per una somma di quasi 12 milioni di dracme, locchè privò il paese d'una quantità di numerario considerevolissima, e rese molto difficile la percezione di quelle imposte che si pagano in denaro. Non tutto però era finito, nè la Grecia era al termine delle sue prove.

Nel 1852, la malattia della vigna distrusse due terzi del ricolto dell'uva di Corinto, e gittò la perturbazione nella fortuna de' proprietari di questo prodotto, mentre pur cagionava un pregiudizio grave all'erario. Finalmente a tutti cotesti flagelli venne ad aggiungersi, nel 1853, una penuria di cereali poco minore di quella del 1851, ed anche più disastrosa in quantochè si estese a tutto il rimanente dell'Europa, e fece rialzare considerevolmente il prezzo dei grani.

Tanto più v'è a deplorare la miseria in cui si trova ora immerso il paese, perchè lo stato di guerra fra le grandi potenze offeriva ai greci un'occasione di risollevarsi, che hanno trascurata.

Rimanendo neutrali, essi s'impadronivano, per tutto il tempo delle ostilità, della massima parte del commercio dell'Europa orientale. Già il trasporto de' cereali, durante l'ultima crisi alimentare, avea fruttato, alla marineria mercantile ellenica, guadagni considerevoli, e lo stato di guerra dava quasi a lei sola tutte le comunicazioni del bacino del Mediterraneo con quello del Mar Nero. I greci preferirono farsi gli stromenti d'una politica la quale speculava sopra la loro miseria. Non sono essi meno colpevoli verso di se medesimi che verso l'Europa; essi disconobbero i loro interessi al par che i loro doveri.

SPAGNA

MADRID, 27 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il provvedimento, ultimamente adottato dal governo, per la diminuzione della tassa del sale, è stato accolto dovunque col più grande favore. Alcune corporazioni di parecchie provincie si propongono di ringraziare il ministero mediante indirizzi che saranno coperti da gran numero di firme.

Si legge nell'*Heraldo* :

Giusta un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* di ieri (26), le spese del tesoro durante il mese di maggio ammonteranno a 140,510,258 reali.

INGHILTERRA

LONDRA, 1° *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 1 maggio, non fu discussa alcuna quistione importante.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che sono giunti a Woolwich, per essere poi trasportati in Oriente, alcuni vagoni per collocarvi i feriti. Ciascuno di questi vagoni potrà contenere comodamente dieci feriti. Quando si viaggia per acqua, le pareti del vapore possono essere disposte in forma di letto.

— Scrivono da Douvres al *Globe* in data del 30 aprile:

Ieri il *Lion* ha condotto in questo porto una nuova cattura, lo schooner *Johannes*, di Burgo, carico di sale per conto d'un negoziante russo.

La cattura è stata fatta in vista di Folkestone. Si dice che uno o due navigli russi siano per entrare nel canale, e si farà di tutto per prenderli.

— Giusta l'asserzione del *Morning-Herald*, la fregata prussiana la *Géfion*, di 46 cannoni, e il legno da trasporto il *Mercure*, che erano in crociera, poco mancò che non venissero alle prese con un vapore da guerra di S. M. B. Erano stati creduti navigli russi, a motivo della rassomiglianza dei colori.

Questi due bastimenti prussiani (aggiunge il *Morning-Herald*) sono partiti pel Baltico.

— In seguito alla morte del marchese di Anglesea non vi sono più (dice il *Daily-News*) nei quadri dell' esercito inglese se non due feld-marescialli i quali sono S. A. R. il principe Alberto e S. M. il re dei belgi.

— Si legge nel *Times* :

Il protocollo del 9 aprile avendo condotto le quattro potenze al punto estremo, nel quale era loro possibile d'intendersi, due di loro essendo in guerra e due altre in pace

---

« dello Stato. Lord Derby ed i membri del suo gabinetto, « che nelle loro tendenze personificano il protezionismo » inglese, non furono ad altro destinati dalla Provvidenza « che ad istabilire irrevocabilmente la religione della li- « bertà commerciale, ch' essi volevan combattere. E così « parve giunto il tempo, in cui doveva compiersi la profezia « di sir Roberto Peel, che all'epoca delle grandi riforme del « suo paese ed al cospetto dell' Europa pronunziava queste « memorande parole : *L'esperienza, non sarà « compiuta, se non quando i protezionisti saranno ritornati « al potere. È infatti possibile che il reggimento della libertà « di commercio soccomba a questa prova; ma se esso resi- « ste, ciò è perchè esso è il più vero, il solo vero, il solo van- « taggioso, e sarà evidente ch'esso dovrà stabilirsi da per « tutto, salvo a maneggiarne convenevolmente la transi- « zione.* »

Il Trinchera, nella lezione ventesimaprima e nella ventesimaseconda, discorre in ispecial modo della libertà economica; dimostra come, mediante essa, tanto il lavoro e la produzione quanto il capitale vengon meglio ripartiti, e prosperano in pari tempo gl' interessi de' produttori e quelli de' consumatori; ricorda come l' Italia nelle sue più fiorenti epoche comprese quanta efficienza di bene e di prosperità si raduni in quel principio; ribatte tutte le obiezioni mosse contro di esso a nome segnatamente degl' interessi e della sorte de' lavoratori; mette in chiaro come il fatto della nazionalità, anzichè distruggere, conferisce maggior forza e più robusta vita al principio della libertà di commercio, ed annovera tutt' i benefizi, tutt' i vantaggi arrecati agli Stati da quel salutare principio, corroborando il suo dire con l'esempio delle grandi nazioni, dove esso principio è stato attuato.

Un fautore così assennato e così logico delle vere dottrine economiche, come è il Trinchera, non può far buona cera a quelle teoriche, che non solo sono detestabili per le loro funeste conseguenze, per le lagrime ed il sangue che hanno costato ad un' eletta nazione d' Europa; ma sono invise al pensatore, perchè schiantano dalle radici l' edifizio della civiltà distruggendo la sua pietra angolare, che è il libero arbitrio, l' indipendenza della volontà umana. Fin dal principio l' egregio autore dichiara : « È inutile il dire che gli « utopisti ed i novatori di mestiere non troveranno in que- « ste nostre lezioni che poco o nulla che valga a richiamare « la loro attenzione : » e tutte le lezioni raccolte nel volume di cui facciamo menzione corrispondono col fatto a questa esplicita dichiarazione, poichè non solo non si rinviene in esse nulla che accenni alle dottrine di quegli utopisti e novatori, ma anzi vi si trovano numerosi e sodi argomenti per oppugnarle ed inferirne la intrinseca ed incurabile assurdità. Certo è che le nuove condizioni della società moderna, l' incremento dei traffici, delle industrie e del lavoro, le cresciute agevolezze del commercio, l' invenzione delle macchine, gli stessi lumi progrediti, che hanno ingenerato bisogni che prima non erano sperimentati, hanno introdotto nei problemi economici alcuni dati ed elementi nuovi, da cui l' economista intelligente ed oculato non può prescindere, e che ormai debbono esser posti a calcolo per conseguire lo scioglimento pratico di quei problemi : ma che cosa v' ha di comune fra le pacate meditazioni della scienza su questi importanti argomenti, e le appassionate declamazioni dei novatori troppo soventi tradotte dalle ignare e sconsigliate moltitudini in tumulti e violenze? Il Rossi prima, ed il Bastiat poi, avevano rivolto attentamente le loro meditazioni su questo argomento, ed il Trinchera nella lezione quarta, ragionando della proprietà, richiama su di esso l' attenzione de' suoi lettori. « Dalla metà del XVIII secolo in poi, egli dice, « molto si è lavorato e si lavora a questo riguardo : e già « i codici moderni hanno di che vantarsi sopra le legisla- « zioni anteriori, comunque questo a fronte di ciò che dee « farsi è ben poca cosa. Ma sia pure la loro virtù come « quella degli infinitesimi omeopatici, è d' uopo però che « l'opera non sia pretermessa e che le presenti e le future « generazioni mai non s'arrestino dalle riforme. Concediamo « che il mondo, essendo uscito a gradi dalla normalità, « conviene che vi sia rimesso anche a gradi; che le rifor- « me economiche, che hanno del plausibile e del ragione- « vole, non si possono introdurre e stabilire durevolmente « se non in quanto la pubblica opinione è apparecchiata « a riceverle; che perciò i loro promotori debbono essere « prudenti e longanimi, ricordandosi che, quando in eco- « nomia si vuol preoccupare l' opera del tempo, della cul- « tura e della consuetudine, si apre l'adito a mali più atroci « che quelli delle rivoluzioni politiche, e che alle leggi « agrarie è dovuto il periodo più sanguinoso dell' antico « mondo ed il triste onore d' aver dettate le prime liste di « proscrizione. »

La scienza è l'antidoto vittorioso ai mali ingenerati dai falsi sistemi, dalle bugiarde e folli teoriche, che illudono ed acciecano, ma non reggono alla virtù sterminatrice del raziocinio. Un buon trattato di economia politica è quindi sorgente inesauribile di bene, ed anche per questo riflesso il libro del Trinchera merita di essere particolarmente encomiato. È un libro d'immediata utilità pratica, e che dev'essere nelle mani di tutti coloro che, senza voler fare gli economisti per professione, bramano conoscere i principii fondamentali della scienza e le loro applicazioni al commercio, all'amministrazione ed all'industria. Fu vanto del nostro egregio italiano Adolfo Blanqui, non è guari immaturamente rapito dalla morte, di aver promosso con le sue limpide e semplici scritture la diffusione delle sane nozioni economiche: ma egli a motivo di speciali condizioni scrisse in francese, e quindi l'opera sua non potè tornare di molto vantaggio alla comune patria. Ora Francesco Trinchera ha assunto l'impegno di procacciare all'Italia il vantaggio, che il Blanqui si studiò di procacciare alla Francia. Come non mancarono al Blanqui, così non mancheranno per fermo al Trinchera il plauso e gl'incoraggiamenti di tutti coloro che comprendono la vitale e suprema importanza dello studio dell'economia politica ai giorni nostri e nel nostro paese.

Z...

con la Russia, gli era cosa evidente che i trattati da farsi, cominciando dal detto giorno, dovevano essere conchiusi tra la Francia e l'Inghilterra da una parte, fra l'Austria e la Prussia dall'altra.

All'azione collettiva delle quattro potenze sottentrarono provvedimenti separati, presi nelle convenzioni di Londra e di Berlino, i cui termini sono differenti. La convenzione anglo-francese del 10 aprile provvede, non solamente al ristabilimento della pace mediante lo sgombramento, per parte dei russi, del territorio turco, ma le parti contraenti assumono eziandio l'obbligo di guarentire l'Europa dal rinnovamento di complicazioni deplorabili che hanno turbato la pace generale.

La convenzione austro-prussiana del 20 aprile è compilata (dicesi) sulla medesima base, ma in essa non si formula se non il ristabilimento della pace nei termini enunciati nel protocollo di Vienna. Ora, questo protocollo non contiene la importante clausola del trattato anglo-francese, in virtù della quale le due potenze si obbligano di guarentire l'Europa dal rinnovamento di somiglianti pericoli. Questo principio di previdenza non è dunque adottato e riconosciuto esplicitamente dalle potenze alemanne: e mentre la Francia e l'Inghilterra dichiarano la loro determinazione di guarentire, siccome abbiamo detto, l'Europa; le potenze alemanne non pretendono di agire, se non allorchè, a loro avviso, gl'interessi dell'Alemagna saranno compromessi. Questa differenza è degna d'attenzione, imperocchè essa mostra in che la politica delle potenze alemanne diversifichi attualmente da quella de'governi inglese e francese, ed anche in che diversifichino le intenzioni ulteriori.

La Francia e l'Inghilterra dichiarano in termini formali che il loro scopo è di guarentire l'Europa; le potenze alemanne nulla dicono di somigliante. Risulta da ciò, che se l'imperatore di Russia sgombrasse i Principati, le potenze alemanne non gli chiederebbero niente di più.

L'Inghilterra e la Francia, invece, non si dichiarerebbero soddisfatte, imperocchè elle vogliono guarentire l'Europa dal rinnovamento di eguali complicazioni. In altri termini, le potenze alemanne consentirebbero di buon animo ad una pace che rimetterebbe le cose in *statu quo ante bellum*, mentre che la Francia e l'Inghilterra non prenderebbero parte al ristabilimento dei malaugurati trattati da cui è nata la guerra.

— Il *Times* conchiude il suo articolo emettendo la sua opinione che, nonostante la differenza sopra accennata, le potenze alemanne, e in particolar modo l'Austria, agiranno d'accordo con le potenze occidentali in tutto ciò che ha tratto alla guerra presente.

« La Russia (così il *Times*) dovess'ella sgombrare tutto il territorio turco, per pretesa deferenza verso gl'interessi austriaci, l'attuale sconcerto dell'equilibrio europeo deve essere regolato conformemente agl'interessi dell'Europa. Le potenze alemanne e quelle dell'occidente insisteranno su quest'accordo, e lo stabiliranno sopra basi che guarentiranno l'Europa dalle pericolose perturbazioni e dalle deplorabili calamità che ha attirate sopra di lei l'ambizione della Russia. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Parecchi giornali tedeschi, e fra gli altri il *Wanderer* e la *Gazzetta d'Augusta*, confermano la notizia che il console di Prussia a Bucarest ha cessato ogni rapporto colle autorità del paese pei cattivi trattamenti cui vanno esposti i sudditi prussiani non solo, ma quelli di tutti i paesi che fanno parte dello Zollverein.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 maggio.*

FESTA ANNIVERSARIA DELLO STATUTO.

CITTA' DI TORINO.

Ricorrendo nel giorno di Domenica 14 corrente la Festa anniversaria dello STATUTO, la solennità religiosa avrà luogo coll'intervento di S. M. il RE, dei Grandi Poteri dello Stato e delle autorità chiamate dalla Legge, nella chiesa della Gran Madre di Dio, alle ore 10 antimeridiane.

Terminata la sacra funzione e lo sfilare della Guardia Nazionale e delle Truppe di linea, seguiranno gli Studenti della R. Università, il Collegio Nazionale, gli alunni delle scuole secondarie ed elementari, e gli studenti di belle arti, percorrendo la via di Po.

Alla sera verrà attuata la grande fontana nella piazza Emanuele Filiberto, gli edifizi pubblici saranno quindi illuminati, e il Sindaco nutre fiducia che i Cittadini illuminando pure le loro case vorranno concorrere a rendere più splendida la nazionale festività.

Nei giorni successivi le Feste saranno stabilite come segue:

Lunedì 15.

I Carri allegorici a mezzogiorno passeranno per la via di Dora Grossa e di Po sino alla piazza Vittorio Emanuele, e quindi ritornando per la stessa via di Po percorreranno la Via Nuova, e verranno lasciati esposti al Pubblico nella piazza di S. Carlo.

Corse di cavalli in Piazza d'Armi alle ore 4, ordinate e dirette dalla Società nazionale.

Illuminazione del Giardino pubblico e concerti musicali.

Martedì 16.

Solenne distribuzione di premii agli Alunni delle Scuole serali de' giovani operai nel palazzo del Seminario, alle ore 10 antimeridiane.

Ore 8 1/2 di sera fuochi d'artificio in Piazza d'Armi.

In tutti i giorni suindicati saranno aperti al pubblico la Galleria delle Armi, i Musei, la Pinacoteca, il locale della condizione delle sete, l'Accademia Albertina, l'Esposizione di belle arti, di floricoltura, orticoltura, agricoltura ed altri stabilimenti.

Saranno finalmente distribuiti per cura dei Consigli di beneficenza 20,000 biglietti per soccorsi in sostanze alimentari ai poveri della Città e territorio.

Concittadini!

Egli è con giusto orgoglio che, celebrando per la sesta volta la ricorrenza dell'epoca solenne in cui fummo chiamati a libero governo, ci è dato esprimere il nostro amore a quelle instituzioni delle quali abbiamo pur sempre saputo mostrarci degni.

Allorquando un Magnanimo Principe largiva al Piemonte le franchigie costituzionali, egli dichiarava voler con ciò dimostrare come, in mezzo agli eventi straordinarii che circondavano il paese, la sua confidenza in noi crescesse colla gravità delle circostanze.

Questi nobili sentimenti furono piamente raccolti da VITTORIO EMANUELE come sacro retaggio di virtù e di gloria, e poichè si rinnovano le difficili contingenze, dimostriamo noi pure che memori dei benefizi antichi e nuovi, i tempi burrascosi ci troveranno pronti ad ogni prova, e che alla fiducia del RE corrisponderà mai sempre il riconoscente affetto della Nazione.

Torino, dal Palazzo Municipale, il 6 maggio 1854.

Il Sindaco
NOTTA.

FRANCIA. *Parigi, 3 maggio.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore Nicolò ha indirizzato alla Russia un nuovo manifesto in occasione della dichiarazione di guerra della Francia e della Gran Bretagna (V. la *Gazzetta Piemontese* d'ieri). Questo sovrano persiste nel rigettare sopra le due potenze marittime l'iniziativa della contesa che turba oggidì la pace dell'Europa, e le accusa di dissimulazione e di violenza. L'imperatore di Russia ripete egualmente ch'egli tende ad uno scopo santo, che combatte per la fede cristiana, e che la sua politica è scevra d'ogni interesse mondano. Soggiunge che la Provvidenza è con lui.

I governi ed i popoli già portarono il loro giudizio sui disegni che si coprono così col manto della religione, ed abbiano piena fiducia in quello che spetta ora a Dio di pronunciare.

— Lo stesso foglio ufficiale, nel pubblicare oggi il protocollo della conferenza di Vienna, premette alcune considerazioni, da cui togliamo quanto segue:

I gabinetti di Vienna e di Berlino altamente proclamano che, per una causa giusta e per la difesa degl'interessi generali dell'Europa, la Francia e l'Inghilterra si sono armate.

Le quattro corti devono intendersi sui mezzi di tutelare l'impero ottomano, e di circondarne l'esistenza con efficaci guarentigie. Ciò dimostra che l'Austria e la Prussia comprendono, al pari della Francia e dell'Inghilterra, la necessità d'imporre alla Russia condizioni che la pongano per l'avvenire nell'impossibilità di turbare con uno scoppio della sua ambizione il mondo.

— Inoltre, il *Moniteur* riproduce la nota che i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Austria e della Prussia indirizzarono al governo greco, e l'accompagna con severe ed energiche parole di biasimo contro la condotta tenuta nelle attuali turbolenze della Grecia dal gabinetto del re Ottone.

PAESI-BASSI. *Aja, 2 maggio.* Un dispaccio elettrico dell'*Indépendance Belge* annunzia che la seconda Camera ha ripreso i suoi lavori. Il nuovo ministro delle finanze, signor Vrolik, ha ritirato il progetto di legge sulla conversione della rendita, avuto riguardo alle attuali complicazioni politiche.

INGHILTERRA. *Londra, 2 maggio.* Alla Camera dei lords, seduta del 2 maggio, fu adottato in terza lettura il bill relativo all'imposta della rendita.

Alla Camera de' comuni, sul chiudersi della seduta del 1 maggio, lord Palmerston fu autorizzato a presentare un bill che ha per iscopo di emendare le leggi che si riferiscono alla milizia, e segnatamente di conferire alla corona il potere di chiamare all'armi la milizia medesima, ogni qual volta il paese è in istato di guerra.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sentiamo che il governo francese invierà rinforzi al più presto alla squadra del Mar Nero: anche da' nostri porti partirà probabilmente un rinforzo di tre o quattro vascelli di linea.

Si crede che il contrammiraglio sir E. Lyons con una squadra di piroscafi sotto i suoi ordini, si recherà quanto prima sulla costiera circassa.

ALEMAGNA. *Vienna, 2 maggio.* Da un articolo del *Corriere Italiano* togliamo quanto segue:

« Una notabile diversità esiste (e chi può negarlo?) fra la Francia e l'Inghilterra, e l'Austria e la Prussia ne' rispettivi loro rapporti verso lo czar, ed a questa diversità che ha sua origine nell'amistà tradizionale delle potenze del Nord, che consiglia qualche riserbatezza, ma nulla più, alle due maggiori potenze alemanne. Mentre le potenze occidentali non hanno da ascoltare altra voce che quella del diritto e delle loro convenienze, l'Austria e la Prussia esauriranno pria tutt'i mezzi amichevoli possibili, l'inefficacia de' quali non varrebbe che a maggiormente legittimare un'intervenzione armata. »

— L'ambasciatore greco a questa Corte, sig. Schinas, accreditato contemporaneamente nella stessa qualità anche a Monaco, si fermerà durante l'estate in Vienna e prese a pigione una casa nella villeggiatura di Hiezing. Si dice che il sig. Schinas sarà accreditato come ambasciatore anche presso la Dieta federale di Francoforte.

GRECIA. *Atene, 27 aprile.* Scrivono all'*Osservatore Triestino* che in Atene fu tenuto un gran consiglio dinanzi S. M., cui intervennero i ministri e parecchi generali, per deliberare sui provvedimenti da adottarsi nelle difficili circostanze presenti. Dicesi essere stato deciso di somministrare a Grivas un soccorso di danaro e di munizioni, e di mandarlo nuovamente ne' dintorni di Giannina e di Metzovo. E giunto in Atene il sig. Sutzo, segretario della legazione greca a Pietroburgo; appena giunto, ebbe udienza dal re. È voce che egli rechi notizie importanti, ma finora non si conosce lo scopo della sua venuta.

Secondo la stessa corrispondenza del citato giornale, gli insorti greci trovansi veramente a mal partito. Grivas, che dopo di essere stato sconfitto a Gianuina, erasi ritirato nella Tessaglia, giunse presso i confini e mandò al governo due messi per esporgli le sue lagnanze contro i capi che lo abbandonarono. Anche Tzavellas, che trovavasi sempre nell'inazione a Peta, trasmise le stesse lagnanze al governo. Si crede che gli insorti dovranno fra breve ritornare in Grecia.

La *Gazzetta di Trieste* reca la notizia della presa di Peta (V. dispaccio elettrico nella *Gazzetta Piemontese* di mercoledì p. p.): però le corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* non ne fanno parola.

— Il ministro degli affari esteri diresse una lettera ai rappresentanti del governo greco all'estero, colla quale comunica i fatti che diedero luogo alla rottura dei rapporti fra la Grecia e la Turchia, giustificando la condotta del governo greco.

RUSSIA. La *Patrie* smentisce la notizia che 24,000 uomini dei dragoni della guardia imperiale russa siano entrati sotto il comando del maresciallo Paskewitch nei Principati Danubiani; è noto, osserva il citato giornale, che il corpo dei dragoni della guardia non forma che un effettivo totale di 14,000 uomini, e che l'imperatore non se ne separa mai.

— Il consolato austriaco di Odessa annunziò al governo centrale marittimo in Trieste, che nella mattina del 23 aprile era cessato ogni attacco contro la città; conferma che le flotte erano partite, dichiarando che non si voleva più molestare Odessa; soggiunge che furono posti in libertà 40 marinai russi prigionieri.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo un dispaccio elettrico della corrispond. *Havas*, per via di Vienna, il maresciallo Paskewitch ha accordato ai navigli delle potenze neutrali, che si trovano nei porti delle varie bocche del Danubio, la facoltà di uscire liberamente entro un termine provvisoriamente fissato al 20 maggio.

— I fogli di Vienna recano il seguente dispaccio telegrafico in data di Bucarest 28 aprile:

« Il principe Paskewitch ha permessa l'esportazione dei cereali a tutti i navigli austriaci che si trovano entro la imboccatura di Sulina: la quale però, essendo ora innavigabile, le navi dovranno passare per la bocca di Kilia. »

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare da Gallipoli del 20 annunzia che commissioni di ufficiali erano spedite su varii punti del teatro della guerra.

Rusten bascià, governatore di Adrianopoli era andato a Rodosto cogli ufficiali incaricati dal generale Canrobert di studiare la questione relativa allo stabilire un accampamento su questa piazza forte.

Il colonnello De Saint, capo di servizio topografico, era partito per istudiare la strada strategica da Gallipoli ad Adrianopoli, e si è testè saputo che il generale Beusquet aveva lasciato Sciumla per entrare nel Balkan.

— I fogli di Trieste recano notizie di Costantinopoli fino al 24 aprile. Le flotte inglese e francese erano partite il 17 da Baltschik e Cavarna, esse incrociavano nelle coste della Crimea, e non permettevano alle navi mercantili di entrare in alcun porto russo. A Scutari erano arrivati 9000 inglesi. A Rodosto si forma un campo di 50,000 francesi. Parte delle truppe francesi, arrivate a Gallipoli, si sono già dirette su Adrianopoli, dove si recano pure le truppe regolari turche di Sciumla. Il principe Napoleone era aspettato pel 26 con 10,000 uomini.

Riguardo al tentativo di sommossa avvenuto a Samo, il governatore di quell'isola diresse ai consoli esteri la seguente circolare, in data del 13 aprile:

« Signore! Ho l'onore d'informarvi che una banda armata, partita dalla Grecia e composta di elleni, fra cui vi erano alcuni samiotti emigrati, era venuta a sbarcare clandestinamente la notte del 9 aprile sopra un promontorio di quell'isola, e collo stendardo dell'insurrezione greca alla testa, erasi diretta a Marathocambo, colla colpevole intenzione di sollevare gli abitanti contro l'autorità di S. M. il sultano, mio augusto sovrano e padrone. Il popolo, rispondendo alla mia aspettativa e a' suoi doveri di fedeltà e d'onore, non mancò di comprendere la perfidia di tali mene. Ei si diede premura di prestare all'autorità un concorso degno di ammirazione, per l'inseguimento degli individui di cui si tratta, e diede con ciò novella prova della sua devozione al trono imperiale. Avendo perduto così ogni speranza di successo, e soprattutto vedendo l'indignazione generale di cui erano oggetto, quei rivoltosi ieri abbandonarono precipitosamente questo paese, nel momento stesso in cui un corpo armato, da me mandato ad inseguirli, restava per catturarli. Notificandovi questo fatto, vi prego, signore, di tranquillare i vostri connazionali qui stabiliti, dalle giuste apprensioni ch'esso deve aver loro cagionate. »

— Scrivono da Ragusa al *Corriere Italiano*, che nell'Erzegovina fu organizzata dal bascià di Mostar una leva in massa turca contro i montenegrini.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 78 50
C della matt. in c. 78 25
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 78 75 79
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 78 78 10
C. della matt. in c. 77 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. della matt. in liq. 475 p. 31 maggio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 416 50
c. della matt. in c. 416 417 417 416 416 417 417 415 50 in liq. 416 p. 15 maggio 416 415 p. 31 detto

BORSA DI PARIGI, del 5 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	64 90 65 25
Id	4 1/2 0/0 » »	91 10 91 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 48 75	49 » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 3/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Maupral*. Produzione nuovissima.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La vie en rose*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Il fatalista* — Ballo *La serva stiriana*.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova*.

Serata a benefizio del primo buffo Giovanni Zambelli.

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Religione e fanatismo*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Il visconte di Létorières*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione della società anonima concessionaria della strada suddetta previene i signori azionisti che, a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria della società è convocata pel giorno 28 corrente mese, a mezz'ora dopo mezzodì, nella sala delle adunanze dell'amministrazione del debito pubblico, contrada Bogino, n. 10, p.° terreno.

L'ordine del giorno di questa seduta è fissato come segue:

1. Discorso del presidente.
2. Elezione di cinque membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione di quelli usciti per estrazione a sorte.
3. Relazione del comitato di revisione sul rendiconto dell'amministrazione, relativo all'esercizio 1853, e proposta d'approvazione del medesimo.
4. Relazione del commissario tecnico governativo sull'andamento dei lavori in costruzione.
5. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulle pratiche in corso; comunicazioni e proposte concernenti quella della stazione di Torino.
6. Elezione del comitato di revisione pell'esame a suo tempo del rendiconto relativo all'esercizio 1854.

Si richiama alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19 e 28 dello statuto sociale, i quali determinano le condizioni della loro ammessibilità all'assemblea generale.

Torino, il 5 maggio 1854.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione.
G. Di Cavour.

SOCIETÀ ANONIMA

PROPRIETARIA DELLA VILLEGGIATURA PEI CONVITTORI *del Collegio Nazionale di Torino.*

Nel corrente maggio dovendo la Società versare nella Tesoreria delle RR. Finanze la terza parte del prezzo per l'acquistato Castello di Montaldo, s'invitano i signori azionisti a voler pagare entro il giorno 20, nelle mani del cassiere della Società sig. Antonio Arduin, la terza quota, ossia la quarta parte di caduna azione, a termini dell'articolo 4 degli Statuti.

I signori socii che hanno già versato l'intiero ammontare delle loro azioni, e quelli che volessero in quest'occasione fare l'intiero versamento delle quote terza e quarta, riceveranno la cedola definitiva *al portatore.*

Torino, il 4 maggio 1854.

Il Segretario membro della Direzione.
A. Volentieri.

ALCOOLI SARDI, LUCET e C.ª

I portatori d'Azioni di questa Società, di qualunque origine che siano, Sarde o continentali, sono invitati ad effettuare il Terzo Versamento di 25 franchi per azione che, secondo l'art. 9 degli Statuti sociali, avrebbe dovuto essere domandato sino dal 4 febbraio scorso.

Il banchiere della Società sig. Bartolommeo Parodi e figli, in Genova, ed il cassiere signor Appietto, in Sassari, riceveranno i versamenti, il primo sino a tutto il giorno 8 prossimo maggio; il secondo sino a tutto il giorno 15 susseguente.

Sassari, il 22 aprile 1854.

Lucet e Comp.

SOCIETA' D' ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti, che a norma dell'art. 41 degli Statuti, hanno diritto di intervenire all'Assemblea generale, sono avvertiti che l'annua riunione avrà luogo il 13 maggio p. v., nelle sale della Società, in via di Po, casa Spanna, n. 33, piano nobile, alle ore 10 antim.

Il Direttore generale Gavino.

FUSI e FUSELLI in ferro per FILATOI

BASOLETTO Carlo, avendo sciolta la sua società coi signori Revel e Comp., annunzia che continua da se solo e nella stessa sua casa, detta la *Fucina*, in Savigliano nella fabbricazione di fusi e fuselli di ferro per filatoi all'uso francese, guarentiti per anni 4, non che di qualsiasi altro lavoro da fabbro ferraio e tornito, e promette agli avventori esattezza di lavoro e moderatezza nei prezzi.

Pagabile con fondi pubblici

TENUTA OLIVATA, sul territorio di Caravonica, provincia di Oneglia, del valore di L. 40[m]. — Recapito in Casale Monferrato, presso il causidico coll. Bruna.

SEMENZA BACHI
prima qualità di Brianza

Vendesi in via della Barra di Ferro, num. 9.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO
a more pel pagamento da concertarsi, con guarentigia

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a tre piazze, RIMESSA per due vetture, ripostiglio pel fieno e paglia, in casa di S. A. R. il Duca di Genova, via dei Ripari, num. 11.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzeno attiguo; e num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

Chez **GIANINI** *et* **FIORE** *à Turin*

LE
NOUVEL ALBERTI
OU
GRAND DICTIONNAIRE
FRANÇAIS-ITALIEN ET ITALIEN-FRANÇAIS
par J. PH. BARBERI

PARIS, 1854 — **2** forts vol. in-4.° — **Prix 30 fr.**

Ce Dictionnaire, le plus complet, sans excepter celui d'Alberti, est le premier des dictionnaires français-italiens et italiens-français où l'on trouve la désignation du genre des substantifs tant italiens que français. Il est aussi le seul où il soit indiqué avec soin à quelle nature de langage conviennent les divers termes donnés par d'autres comme synonymes, et de distinguer les expressions vieilles et surannées, de celles que l'usage a conservées. Toutefois, son plus rare mérite est l'ordre si méthodique dans lequel sont rangées les diverses significations que peut recevoir un même terme.

STRADAFERRATA DI NOVARA

Si prevengono i signori azionisti che, giusta il disposto dell'art. 7 dello Statuto sociale, il pagamento del quinto decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente mese nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, num. 16), dalle ore 10 di mattina alle 3 di sera, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo articolo 15.

Torino, il 4 maggio 1854.

LA DIREZIONE DELLA SOCIETA'

AVVISO

Il Notaio GROSSO GIACOMO, già segretario della Giudicatura di Carmagnola, avendo riassunto in Torino l'**Esercizio del Notariato**, ha stabilito il suo Uffizio in casa Bricherasio, piazza Vittorio, 6, piano 2.°

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viona, UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

GIO. BATTISTA REGIS
NEGOZIANTE IN OGNI SORTA DI TERRAGLIE
premiato con medaglie negli anni 1838 *e* 1844
da questa R. Camera d'Agricoltura e di Commercio,

Tiene, oltre agli oggetti di cui va fornito il suo negozio, un completo assortimento di potagieri economici, di nuova invenzione, di varie dimensioni, ad un solo fuoco, adatti all'uso di qualunque stabilimento e famiglia. — Abita nelle vie degli Stampatori, num. 18, e di Santa Maria, casa Massimino, Torino.

MARINO RAVIOLA
già VETRAIO *e* SPECCHIAIO
in via dell'Ospedale, casa del R. Demanio,

Dal 1. del corrente ha traslocato il suo negozio nella via della B. V. degli Angeli, casa Ceppi, num. 15, rimpetto al giardino di casa La Cisterna.

INCANTO VOLONTARIO

In casa Doria-Ciriè, via dell'Ospedale di S. Giovanni, num. 22, piano terreno, giovedì, 11 del corrente, si esporrà in vendita una quantità di oggetti consistenti in tavole e tavolini di ogni genere, *bureaux*, scrivanie, seggioloni, sofà, *tête-à-tête*, sislunghe, buffetti, sedie, specchi, *consoles* dorate e sculturate ricchissime, cornici antiche dorate di varie grandezze, piani a coda, letti in ferro, quadri, stampe, libri, *album* disegni, tappeti, sculture in legno, porcellane, armi, antiche e molti altri articoli.

DA AFFITTARE AL 1.° OTTOBRE PROSSIMO

APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno, piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei, e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti.

Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa n. 2, ivi.

DA AFFITTARE *pel primo luglio, a San Salvario, nella casa detta del* Viaggiatore, ALLOGGIO di 7 camere, affatto disimpegnato.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI eleganti di 8 e di 5 camere al 2.° piano, via delle Orfanelle, 4.

DA AFFITTARE *al presente:* Due grandi sale palchettate, atte per fabbrica, con magazzino e corte, nel centro della capitale. — Dirigersi al Caffè di Genova.

Scadenza di Fatali

di stabili con gran salto d'acqua annesso, cioè:

CASTELLO di Mirafiori, anticamente destinato a campagna della Real Corte, presso porta Nuova, stradale di Stupinigi.

Il sottoscritto notifica che con tutto il 13 corrente maggio scadono i detti fatali sui deliberamenti seguiti il 28 scorso aprile, nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, in due distinti lotti:

Lotto primo. Beni prativi ed arativi popolati di gelsi ed abbelliti da ripe, di ett. 9, 60, 03 (tav. 2600) circa, di cui 1600 a prato adacquabile con fabbricato a due piani, della superficie di tav. 24, composto di 12 camere con lunga galleria, 2 scuderie, di cui una a 50 piazze, 4 casi da terra, travata, aia, pozzo d'acqua viva; stato stimato con perizia giudiciale del 22 ottobre 1842 a L. 56,545, e deliberato a sole L. 46,050.

Lotto secondo. Detto castello d'architettura paladiana, con strada propria, posseduto dal sottoscritto dal 1811, con ett. 2, 11, 96 (tav. 550), oltre la superficie del castello di tav. 74, composto di tre piani con laterali padiglioni, alloggi, laboratorii, scuderie, sotterranei, ghiacciaia, pozzi d'acqua viva, terrazzi con pergolato, giardino cinto d'alto muro, di tav. 225 con spalliera, *rondeaux* d'abbellimento, boschetto; stato stimato con detta perizia a L. 30,545, e deliberato a L. 36,500.

Questi beni sono suscettibili del sesto, sia per la loro bontà e prossimità alla capitale, sia perchè l'ampiezza di detto castello, coi fabbricati rustici annessi, può, stante detto salto d'acqua di due scaricatori, introducibili nell'interno del medesimo, servire ad uso di qualunque edifizio.

Il sottoscritto rinnova le di lui offerte, di cui in questo giornale del 13 dicembre 1853, di essere disposto di vendere alli signori deliberatarii, sotto eque basi, gli altri spaziosi suoi casegiati ivi attigui, non che la proprietà esclusiva dell'annua retribuzione di L. 330, che perceve dall'Ordine Mauriziano, riducendola in capitale, e di concedere loro la mora d'anni 6 pel pagamento d'ogni residua somma ad esso dovuta, ed essere egualmente disposto a favore di colui che si determinerà a detto sesto, di usare altre facilitazioni.

G. M. Ceppi fu Lorenzo.

AVVISO

Nella fabbrica di brocche presso Savigliano si continua la fabbrica di fusi e fuselli moderni, all'uso di Francia, e si fanno altri lavori in ferro, colla garanzia per anni quattro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di CAMPAGNA in amena posizione, composta di 6, 8 o 10 camere signorilmente mobigliate, con scuderia e rimessa e spazioso giardino a fiori, distante un'ora dalla capitale. — Recapito al negozio da libri di L. Toscanelli e Comp., via di Po, num. 36.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA signorilmente arredata, di 20 membri, con scuderia e rimessa, giardini, boschetti, ecc., alla distanza di 5 chilometri da Torino a Moncalieri. — Far capo dal portinaio di casa Costigliole, via Conciatori, num. 10.

DA AFFITTARE

Spazioso ALLOGGIO al 2.° piano, divisibile in due affatto disimpegnati, aventi l'accesso per due comode scale, vie d'Italia e di S. Domenico. — Dirigersi al portinaio di casa Molines, avanti la porta grande di San Domenico.

VENDITA DI STABILI

Piccola VILLA e beni annessi presso Castiglione di Gassino; CASA per villeggiatura, con giardino a Rivoli; Due CASE nel borgo Madonna del Pilone presso Torino; CASCINA sulle fini di Villanuova di Madhi.

Dirigersi al notaio Operti, via Doragrossa, 23, piano 3.°

DA AFFITTARE

nella casa dell'Ordine Mauriziano, a porta d'Italia

Ampio LOCALE al piano terreno avente l'ingresso dai portici, con magazzini superiormente, adatto per qualsiasi commercio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA a sinistra della Villa della Regina. Dirigersi al negozio da tele in filo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, primo piano.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

RICERCA

Di L. 15[m]. a 20[m]., con ampia cautela. Dirigersi al sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

A PORTA PALAZZO

accanto ai Macelli da vitelli, portina num. 5, piano 1.°

Si comprano i biglietti in iscadenza del Monte di Pietà.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

VILLA da affittare sui colli di Moncalieri. — Dirigersi alla Segreteria degli *Omnibus* del sig. Rissone.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Giovanni

Otto camere o membri al 1.° piano nobile, messi a nuovo, con cantina e legnaia, via Cannon d'oro, n. 19.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna degli eredi Palestrino, composta di sei o sette camere civilmente mobiliate.

Dirigersi per gli opportuni concerti alla signora vedova Giuliana Palestrino, via S. Lazzaro, 39, piano 3.°

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 109 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

		ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	45	25	13
» Estero (*Francia ai confini*)	»	50	26	14
Svizzera, Belgio e Spagna	»	80	48	26

Inserzioni, Volostarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

LUNEDI' 8 MAGGIO

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto del 27 aprile p. p. e relativo Ordine Ministeriale della stessa data, il sig. Gaspare Crosa, capo di sezione nell'Amministrazione del Debito Pubblico, venne nominato banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi e destinato a Chivasso.

Con altro R. Decreto della stessa data, il sig. Guglielmo Rossi, già segretario presso la Direzione delle Dogane di Torino, fu nominato capo di sezione nell'Amministrazione del Debito Pubblico.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Messaggio in data di ieri indirizzato al Ministero Interni dall'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati indicante essere rimasto vacante il 2° Collegio elettorale di Alghero in seguito di annullamento dell'elezione ultimamente fatta in persona dell'avv. Simon Giovanni Vitelli;

Vista la Legge elettorale 17 marzo 1848;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia Reggente il Ministero dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il secondo Collegio elettorale di Alghero N. 190 è convocato pel giorno 28 corrente mese onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno immediatamente successivo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 4 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 maggio.*

Nella seduta di sabato, la Camera dei Deputati discusse e approvò il progetto di legge per la costruzione di tre battelli a vapore sul Lago Maggiore, con 86 suffragi contro 33.

In seguito passò a relazione di petizioni.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Alla legge, che autorizza la chiamata della leva sulla classe 1833, tenne dietro apposito R. Decreto che fissa la somma per la liberazione degli inscritti a lire duemila, oltre lire cento pel fondo di primo corredo.

Stando ora per incominciarsi le operazioni dell'estrazione, e l'esperienza degli anni scorsi avendo dimostrato che le domande di rimpiazzamento superano sempre il numero degli affidati disponibili, questo Ministero, ad oggetto di togliere qualunque incertezza per parte di coloro che intenderebbero profittare della liberazione, crede utile di avvertire:

Che non tutti gli inscritti aspiranti alla liberazione potranno essere ammessi a goderne, mentre essa non si può estendere oltre il numero degli affidati disponibili, abilitati ad assumere il servizio che gl'inscritti medesimi dovrebbero prestare;

Che per conseguenza quanti sono gli affidati, altrettanti solamente saranno gli inscritti che potranno ottenere la liberazione;

Che in tutto quanto riflette le liberazioni, di cui si tratta, il Ministero della Guerra non ha altra ingerenza, fuorchè quella di distribuire in equa proporzione fra le varie provincie gli affidati disponibili, prendendo perciò a base il numero degl'inscritti;

Che gli affidati così spettanti a ciascuna provincia vengono poi distribuiti fra i varii mandamenti dai consigli di leva, secondo l'ordine progressivo ad essi mandamenti toccato nell'estrazione a sorte che si fa tra i medesimi, e giusta le norme sin qui praticate per le surrogazioni militari;

Che, del pari, fra i varii inscritti dello stesso mandamento sono preferti per la liberazione quelli che ebbero in sorte un numero relativamente inferiore agli altri postulanti.

Dietro tali invariabili norme è pertanto chiaramente fatto palese che, quando un inscritto in epoca della estrazione fece al Commissario di leva domanda della liberazione e venne portato nel registro a ciò destinato, è perfettamente inutile che esso inoltri altra richiesta, dipendendo esclusivamente dalla sorte e dal quantitativo degli affidati il decidere se gli spetti, o no, la liberazione alla quale aspira.

Laddove poi talun inscritto mancasse di fare la suespressa domanda nel tempo dell'estrazione, potrà ancora rivolgersi, non a questo Ministero, ma ai consigli di leva, i quali sono autorizzati a ricevere tali domande sino alla prima seduta per l'esame definitivo.

In questa circostanza si crede altresì utile ricordare che gl'inscritti, ai quali sarà concessa la liberazione, dovranno nel giorno che sarà loro prefisso far risultare al Consiglio di leva di aver versato nella cassa della tesoreria provinciale la somma di lire 2,100 a scanso di decadere dal diritto alla liberazione, quando il fatto versamento sia posteriore al giorno determinato dal Consiglio di leva.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Seduta del 6 maggio 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una proposta del consigliere Antonelli, colla quale suggerisce che, abbandonando l'uso di procedere all'ingrandimento della città col mezzo di piani parziali, si nomini una Commissione la quale abbia per incarico di formare un piano generale d'ingrandimento, apprezzando i veri bisogni e le vere esigenze di decoro della nostra città, in confronto alle più cospicue città italiane, ed in relazione anche a'suoi destini futuri.

Il piano dovrebbe comprendere i miglioramenti oramai indispensabili di molti vecchi quartieri, e compito che fosse, vorrebbe il proponente che, prima di approvarlo, fosse riprodotto colla litografia, affinchè gli architetti potessero farne oggetto di studio, e proporre quei miglioramenti che credessero opportuni.

Cade successivamente in discussione la proposta del consigliere Tasca, affinchè sia imposto un tenue diritto daziario sui mattoni, tegole, quadrettoni ed altri simili oggetti di terra cotta inservienti alla costruzione; dopo accurata discussione alla quale prendono parte i consiglieri Tasca, Valerio, Nuytz, Realis, Ceppi e Di Pollone, il Consiglio approva in massima la proposta del consigliere Tasca, e incarica il Consiglio delegato di suggerire la misura del diritto da imporsi, e le discipline da osservarsi intorno al modo della riscossione.

Il Consiglio approva quindi, sulla proposta del consigliere Cottin, che, per maggiore regolarità della contabilità, il dazio sulla birra, che è ora stabilito in centesimi 22 1/2 per ciascuna bottiglia, sia ridotto a centesimi 22, il numero delle bottiglie di birra che dal di fuori si introducono nella città non potendo calcolarsi a più di mille, la differenza in meno sarebbe di annue L. 5.

Essendosi stanziata in bilancio la somma di L. 200,000 per acquisto di terreni presso il Valentino da destinarsi a giardino pubblico, il Sindaco osserva che l'intiera somma predetta deve essere pagata in rogito alle Regie Finanze, e che per conseguenza conviene provvedere per le spese d'insinuazione dell'atto da stipularsi quanto prima al Ministero; a questo effetto propone che il Consiglio voglia approvare lo storno di lire 20,000 dall'art. 68 a favore dell'art. 69 del bilancio.

Il Sindaco, accennando quindi ad alcune osservazioni del consigliere Ceppi fatte in una delle precedenti sedute, relativamente al presumibile disavanzo che possa presentare in quest'anno il bilancio attivo della città, entra in alcune considerazioni dalle quali risulta che, qualora il disavanzo fosse realmente per verificarsi, si potrebbero differire alcune opere che possono senza danno mandarsi ad altro tempo, e che per tal modo si potrebbe calcolare sopra un margine di L. 450,000 il quale è più che sufficiente per garantire il Municipio contro qualunque possibile eventualità.

Il consigliere Ceppi, rendendo conto dei motivi che lo hanno determinato a mettere in avvertenza l'amministrazione contro i pericoli di un notevole disavanzo, osserva fra le altre cose parergli meno regolare il corso dato alla pratica relativa alla costruzione d'un edificio per scuole a Porta Nuova, in quanto che le condizioni del contratto non furono presentate all'approvazione del Consiglio comunale, e per altra parte l'amministrazione verrebbe ad assumere un impegno per L. 310,000, mentre il fondo preparatorio a questo effetto stanziato in bilancio non è che di L. 135,000.

Nasce a questo proposito lunga e viva discussione alla quale prendono parte i consiglieri Cottin, Di Pollone, Ceppi, Tecchio, Valerio, Baricco e Pinchia, ed avvertendo il Sindaco che nessuna obbligazione è sinora stata contratta dal Municipio per la costruzione dell'accennato edifizio per iscuole, dichiara che questa pratica sarà sottoposta all'esame del Consiglio comunale.

Finalmente il Consiglio approva il proposto storno di lire 20,000, e la seduta è sciolta.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.
Ordine del 7 maggio 1854.

Graduati e Militi!

Dalla fiducia dell'ottimo del Re io sono chiamato a succedere nel comando di questa benemerita Milizia all'egregio e giustamente compianto generale Maffey, ad essere capo di voi, generosi, che costanti nelle più difficili evenienze sapeste dar prova d'instancabile zelo, di esemplare disciplina e del più intenso amore a quelle libere instituzioni che incrollabili stanno su questo libero suolo.

A fronte di tanto e così nobile mandato di cui, o compagni, so tutto pesare e l'onore e l'importanza, non sarà per venir meno l'animo mio, se, come all'illustre personaggio di cui mi studierò seguire le traccie, vorrete a me pure essere egualmente larghi e del vostro appoggio e della vostra confidenza.

Da essi soli trae forza l'onorevole posto a cui mi vedo chiamato, con essi sarò fermo adempiere il prezioso incarico, ed a voi unito compiere con costanza il più sacro obbligo che corra a libero cittadino, la difesa della libertà, la tutela dell'ordine.

Educato da giovani anni a militare disciplina, non sarà mai che io transiga col mio dovere: stretto come voi attorno al tricolore vessillo, emblema sublime d'unione del Principato colle popolari franchigie, saprò come voi, ove d'uopo, difendere quei liberi principii, che protetti dalla lealtà di un amato Sovrano e dal senno di un'intera Nazione rendono e felice ed invidiata questa prediletta parte d'Italia.

Compagni!

Io confido in voi... Voi fate assegno sulla parola d'onore d'un vecchio soldato.

Viva lo Statuto! — Viva il Re!

Il Generale Comandante superiore
A. Campana.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 maggio p. v., alle ore dieci antimeridiane, in una delle sale del Ministero delle Finanze, e nanti il segretario generale, o chi per esso, verrà esposta agl'incanti, in due distinti lotti, la provvista del combustibile occorrente nel prossimo inverno tanto al Ministero medesimo, quanto ad alcuni altri Uffizi da esso dipendenti, per essere quindi deliberata all'ultimo migliore offerente, ad estinzione di candela vergine, in ribasso del prezzo come infra stabilito per ciascun lotto, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni risultanti dai capitoli d'appalto a tal uopo compilati, di cui si potrà prendere visione negli Uffizi del Segretariato Generale.

Lotto primo. Legna di rovere, miriagrammi 60,860 al prezzo di cent. 40 per ogni miriagramma.

Lotto secondo. Ceppi di rovere, olmo, o noce, miriagrammi 51,400, al prezzo di cent. 36 per ogni miriagramma.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo cui verrà deliberato ciascun lotto, è fissato a giorni dieci, e così i fatali scadranno a mezzogiorno del 27 maggio p. v.

Torino, addì 29 aprile 1854.

Per detto Ministero
Il Capo dell'Ufficio del servizio interno
Fassone.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio sarà attivato il servizio notturno per la corrispondenza dei privati nelle stazioni telegrafiche di Torino, Genova e Chambéry.

CITTA' DI TORINO.

Nota delle 47 obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 5 maggio 1854, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in fine del corrente semestre.

Numeri estratti.

7 — 823 — 1349 — 2070 — 2526 — 3065 — 3455 — 3898 — 118 — 830 — 1568 — 2135 — 2628 — 3166 — 3546 — 3903 — 479 — 1035 — 1594 — 2137 — 2671 — 3206 — 3649 — 3953 — 333 — 1105 — 1863 — 2262 — 2688 — 3282 — 3780 — 5954 — 676 — 1125 — 1918 — 2517 — 3034 — 3398 — 5869 — 5996 — 690 — 1177 — 1954 — 2597 — 3044 — 5546 — 3896.

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Numero delle Obbligazioni	Data dell'Estrazione	Numero delle Obbligazioni	Data dell'Estrazione
590	1852 5 9bre	1685	1853 5 9bre
3624	1853 6 maggio	2201	
59	1853 5 9bre	2598	
135		2420	
251		2680	
577		5042	
1580		3229	
1640		5668	

Torino, dal Palazzo Municipale, il 5 maggio 1854.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN PARIGI.

Onde promuovere e regolare il concorso dell'industria e delle arti patrie all'Esposizione universale che s'aprirà in Parigi nel venturo 1855, e nell'intendimento eziandio di secondare il cortese invito fatto dal Governo francese, le Camere di commercio, l'Accademia albertina di Torino, e l'Accademia ligustica di pittura e scultura di Genova, vennero per regia determinazione incaricate di promuovere l'invio dei prodotti agrari ed industriali alla suddetta Esposizione universale, di esaminarne la provenienza, l'indole e la qualità, con facoltà di respingere quelli che il regolamento generale, emanato dalla imperiale Commissione francese, esclude, o che non hanno le condizioni da questo regolamento richieste e d'ammettere gli altri che giudicheranno meritevoli d'essere accolti.

Venne inoltre instituita una Commissione centrale composta di nove membri, cioè d'un presidente e d'un segretario nominati da S. M. nelle persone dei signori conte Au-

www.internetculturale.it

tonio Nomis di Pollone senatore del Regno, direttore generale delle R. Poste, ed avvocato Antonio Scialoia, professore onorario nella Regia Università di Torino, e di sette delegati delle Regie Camere di commercio ed Accademie di belle arti, che possono essere o membri delle suddette Camere ed Accademie o persone estranee alle medesime.

Tale Commissione centrale ha per mandato di corrispondere colla Commissione imperiale a Parigi, colle Camere di commercio e colle due Accademie di belle arti nello Stato; di compilare le istruzioni acconce a rendere uniforme il loro procedere; di munire delle necessarie bollette gli espositi ammessi; di designare a suo tempo le persone che dovranno far parte del Giurato internazionale ed infine di provvedere a quanto altro possa occorrere in conformità del regolamento generale sovramentovato o delle istruzioni ulteriori della Commissione imperiale.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia di agricoltura. — *Adunanze 1° e 22 aprile.* — Il socio prof. Delponte, a cui è data la parola, prende a leggere un suo rapporto intorno alle esperienze di coltura introdotte nell'orto, nella primavera dello scorso anno 1855 : rapporto al quale egli faceva precedere un cenno sulla costituzione atmosferica dell'anno, passandone in rivista l'andamento, i contrattempi più gravi, i fenomeni straordinari a cui diede luogo nella vegetazione delle piante erbacee ed arboree più rustiche, e per ultimo i danni che ne sono venuti alle piante coltivate, e segnatamente ai cereali, ai legumi e agli alberi fruttaiuoli. Notò che l'aria si mantenne a lungo si mite e sgombera di vapore, che per quasi tutto dicembre, gennaio e febbraio le strade andarono coperte di polvere, e l'anno pareva andar incontro alla bella stagione; che da uno stato di cose cotanto insolito, erano ad aspettarsi fenomeni di vegetazione altrettanto straordinari : quindi è che le foglie solite ad essere tutte cadute nei primi di novembre, si vedevano ancora a verdeggiare sugli alberi in dicembre inoltrato;

Che a questo ravvivamento della forza vegetativa presero parte, in modo ancora più solenne, le piante erbacee di tutte le stagioni, cioè non solamente quelle d'autunno, ma ancora le altre che avevano compiuto già da più mesi, o dovevano incominciare molto più tardi il loro periodo di vegetazione : accennando ancora casi di piante annue riprodotte da semi maturati nella state, che si sono condotte fino alla fioritura, unitamente a qualche esempio di pianta bienne, che non attese il secondo anno a levarsi in fusto ed in fiore.

Seguendo il corso delle vicissitudini atmosferiche, notò che alle pioggie smodate di maggio e di giugno tenne dietro un raggio di sole così violento, e continuato per sì lungo tempo, che i pascoli ne furono arsi, anche nella regione alpina e nelle pianure : e che si è dato a vedere più d'un caso di prosciugamento della fibra vegetale fin sotto alla corteccia degli alberi.

Accennati i perturbamenti atmosferici più gravi, il socio Direttore, passando in rivista i raccolti, ebbe a notare, rispetto ai frumenti, che, oltre all'infestamento delle male erbe, ed oltre ancora all'inciampo frapposto dalle pioggie, nel momento più decisivo, qual si è quello della fecondazione, furono ancora soprafatti da tre sorta di fungilli parassiti, che diedero luogo alle gravi alterazioni di tessitura, conosciute sotto ai nomi di *carie, carbone e ruggine;*

Che se non si intesero voci di carestia, se non quando si venne sull'aia a misurare il prodotto, egli è appunto per la natura delle cause, che lo trassero a male, avvegnacchè i gusci rimasti vuoti, per difetto di fecondazione, non si danno a scorgere per di fuori; e perchè i cespi infetti dalla carie differiscono dai sani, soltanto per una statura un po'più umile, un abito più gracile ed una tinta alquanto più pallida: caratteri che sfuggono anche ad un occhio molto esercitato.

Del resto, in tanto contrasto di vegetazione, qual meraviglia,soggiunse egli, se il raccolto del frumento fu scarso? Meraviglia è piuttosto, se non vi è stato di peggio.

E ciò volersi attribuire alle peculiari condizioni di giacitura del nostro Piemonte, che si distende, come sotto a due climi, a mezzogiorno, quasi altrettanto che a settentrione;

Che la differenza di temperatura è tale, che nella regione alpina e subalpina si trova la vegetazione in ritardo di quasi due mesi da quella dei colli e delle pianure : motivo per cui le vicissitudini ed i contrattempi che colpiscono le campagne esposte ad una guardatura di cielo, lasciano ordinariamente in salvo le altre : e sono appunto i freddi intempestivi e le nevi cadute in marzo, che ne' luoghi alpini e subalpini tornarono a profitto de' cereali, ritardandone la fioritura oltre le pioggie.

Quindi è che in dette regioni, come ad esempio nella provincia di Cuneo, il raccolto del frumento, e segnatamente della segala e dell'orzo, non ebbe ad essere gran cosa al dissotto di quello d'un'annata ordinaria.

L'onorevole socio chiudeva questa prima parte del suo rapporto, toccando ancora delle cause contrarie che ebbero gli altri prodotti, quelle cioè del formentone, della segala, dei pomi da terra, dei legumi, de' gelsi, dei noci, dei castagni e degli altri alberi fruttaiuoli.

Venendo alle esperienze dell'orto, e cominciando dai frumenti, ne accenna sei varietà, quattro delle quali, vale a dire il *frumento invernengo bianco*, detto *di Fiandra*, il *frumento invernengo bianco*, detto *di Ungheria*, il *frumento invernengo rosso*, detto *Saumur*, il *frumento invernengo bianco*, detto *Hunter*, appartenenti alla specie conosciuta sotto il nome di *Triticum hybernum muticum*, e già posto in terra per la prima volta nell'anno precedente.

Al qual proposito rammenta avere egli detto, nel farne rapporto all'Accademia, che il poco favorevole esito ottenuto in allora voleva essere attribuito a che la semente ne veniva consegnata alla terra di primavera, e non all'autunno, come richiedeva l'abitudine della pianta.

E difatto seminata nel 1852, fra il 6 ed il 26 di ottobre, non solamente portò i granelli a perfetta maturità, ma s'alzò all'altezza di più d'un metro con fusti robusti, cespugliosi, sormontati da una bella spiga, senza nemmeno un piede infetto nè dal carbone nè dalla carie.

Tutte e quattro le varietà hanno provato egualmente bene; tutte hanno dato più di dieci sementi, tranne il frumento bianco d'Ungheria, il quale non ne diede che sette circa, prodotto che può ben dirsi soddisfacente in un anno tanto sfavorevole allo sviluppo di questo cereale.

E sotto a questo rispetto, l'onorevole socio non tralasciò di notare che il suolo non ricevette ingrasso di sorta, ma venne lavorato alla vanga; che i frumenti anzidetti hanno il gambo più robusto e più grosso dell'ordinario, accidente che ha senza fallo contribuito a tenerli diritti in tanto scompiglio di vento e di pioggie; che hanno ancora per abitudine di fiorire da 10 a 12 giorni più tardi, cosicchè la fioritura venne a cadere sotto a condizioni più favorevoli alla fecondazione e allo sviluppo dei germi.

Le altre varietà coltivate nell'orto per la prima volta sono : 1. una sorta di *frumento tenero di primavera*, detto *Ghirka*; 2. un'altra sorta di *frumento tenero di primavera*, non contrassegnato da nome speciale; 3. finalmente una varietà di *frumento duro (Triticum durum)*, detta *di Heppney*.

Sotto ai due primi nomi, il socio Direttore non trovò che una sola variazione per caratteri esteriori, niente diversa dal frumento invernengo rosso, detto *Saumur*, accennato poc'anzi, ma per altro differente per l'attitudine a compiere in più breve spazio di tempo il perfezionamento dei semi.

Quanto al prodotto, aggiunse che un chilogramma circa di semente trasmessa all'Accademia dal Ministero d'Agricoltura e di Commercio, diede un raccolto di circa 12 chilogrammi.

Il frumento duro, or dianzi citato, provenire ancor esso da seme trasmesso all'Accademia dal Ministero, ed appartenere ad una varietà la quale ha per contrassegno il fusto un po' contorto alla sommità, la spiza serrata, le glume e le barbe macchiate di azzurro *(Triticum aestivum durum, compactum, violaceum)*. Essere una delle varietà più pregiate per l'eccellenza della sua farina sovrabbondante di glutine, e più d'ogni altra acconcia alla fabbricazione del biscotto di mare e delle così dette paste di Genova, e di una coltivazione molto profittevole, avendo dato il quindici per uno.

(Continua) *Il Segretario* Bonsarelli.

Società d'istruzione ed educazione — *Comitato centrale.* Adunanza del martedì 9 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Continua la questione di conservare o di sopprimere la Facoltà di teologia nelle Università dello Stato.

Arrivi. — Ieri è giunto in Torino proveniente da Bruxelle e da Parigi l'illustre economista mantovano, conte Giovanni Arrivabene.

Antiquaria. — Si legge nel *Conciliatore:*

Due giorni or sono si trovò nella via del Fieno, in faccia a casa Clara, nel fare gli scavi per le tombinature sotterranee, e sotto uno strato d'argilla che aveva ogni apparenza di terreno vergine, un frammento di lapide su cui sta scritto con caratteri de' bassi tempi :

M. *Valerius — Lysimacus — Aram ex voto — Restituit.*

(senza data)

Oggi sulla piazza Carlo Felice, nello scavare a non molta profondità per le opere di sistemazione di quella piazza, i manovali ruppero co' picconi due urne cinerarie di terra figulina, ove si trovò qualche frammento d'osso e parve riconoscersi della cenere. Furono estratti da una, una lucerna di terra rossa di molto bel lavoro portante una piccola figura di donna in rilievo superiormente, e la scritta *comes* sotto al fondo; dall'altra, un piccolo vasetto della stessa materia, di 4 centimetri d'altezza ed altrettanto di diametro, ripieno d'una sostanza di cui non si è ancora riconosciuta la natura, ma che probabilmente non sarà che argilla.

Beneficenza. — Scarnafigi, paese di 3,400 abitanti, possiede un asilo infantile che, nato da pochi anni, progredisce notevolmente ed accoglie ottanta e più individui d'ambi i sessi che vi vengono vestiti e nudriti.

Nè questa è la sola istituzione per cui si manifesta lo spirito di carità che anima gli abitanti di Scarnafigi, ma vi esiste inoltre un comitato di beneficenza, il quale ha provveduto così bene, che dal 1 gennaio a tutto maggio di questo anno 250 famiglie povere vengono in due giorni per ogni settimana soccorse con 160 chilogrammi di pane divisi fra esse in ragione della maggiore o minore loro povertà.

Necrologia. — La sera del 26 aprile p. p. mancava ai vivi in Londra Gabriele Rossetti, nativo del Vasto negli Abruzzi (regno di Napoli). Nella sua età giovanile era poeta estemporaneo; e quindi scrisse varii componimenti poetici di circostanza, che ebbero voga. In seguito alle vicende politiche del 1821 esulò in Inghilterra, e rese successivamente di pubblica ragione parecchie opere poetiche e di critica letteraria, fra cui un'interpretazione della *Divina Commedia* che rinnovava con molto lusso di erudizione l'oramai vieto paradosso che del divino Alighieri volle fare un volgare settario. Questo libro del Rossetti meritò l'onore di essere confutato dal sommo critico tedesco Augusto Guglielmo Schlegel. Il Rossetti professò per lungo tempo, e con lode, le lettere italiane in Inghilterra, dove aveva saputo meritarsi la benivoglienza di quanti lo conoscevano. Negli ultimi anni della sua vita fu afflitto da penosa infermità, che lo privò della vista. Aveva intorno a sessantadue anni.

SVIZZERA

Ticino, *3 maggio.* Nella seduta del gran consiglio essendosi preso a deliberare sulla quistione internazionale coll'Austria, dietro proposta del consiglio di Stato di aggiornare la discussione ad epoca più inoltrata di questa sessione in vista delle pendenti trattative, si risolve, annuente anche il governo, d'aggiornare la discussione di detta quistione sino al 22 corrente, ed intanto il consiglio di Stato si procuri delle informazioni officiali sull'esistenza e possibilmente sulle trattative.

FRANCIA

Parigi, *4 maggio.* Il *Moniteur* pubblica, come già fu da noi accennato per dispaccio elettrico, il decreto con cui sopra i 140,000 giovani soldati che formano il contingente della classe del 1853, 80,000 sono chiamati all'attività per servire nelle truppe di terra e di mare. L'epoca della partenza di questi 80,000 giovani soldati sarà determinata dal ministro della guerra.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale :

Il 14 aprile fu il giorno in cui il vice-ammiraglio comandante in capo la squadra del Mar Nero ricevette la notificazione officiale dello stato di guerra tra la Francia e l'Inghilterra da una parte e la Russia dall'altra.

L'ammiraglio Hamelin, dopo essersi concertato coll'ammiraglio Dundas, segnalò questo nuovo stato di cose ai vascelli della squadra, e fece salutare questo segnale da tre grida di *Viva l'imperatore!* da tutti gli uomini dell'equipaggio montati sulle antenne.

L'ammiraglio inglese fece eseguire la stessa manovra. Era maraviglioso lo spettacolo di quei 20,000 marinai che facevano rimbombar l'aria delle loro acclamazioni in favor di ciascun vascello sventolavano le bandiere di Francia d'Inghilterra e di Turchia, sulle quali cadea la neve a fiocchi, come per aggiungere una tinta locale a quella scena marittima. Scese dalle antenne, le sentinelle di gabbia si sono adunate a' piè dell'albero di mezzo, ed intonarono un cantico di guerra composto da uno di loro.

L'entusiasmo è vivo ed unanime nelle due squadre; esso si manifesta in ogni occasione, e fu ancora singolarmente accresciuto in questi ultimi tempi dalla lettura dei documenti ufficiali che si chiaramente posero allo scoperto i disegni ambiziosi della Russia, ed i suoi tentativi per escludere la Francia da ogni intervento nelle sorti della Turchia.

— In mezzo alle preoccupazioni sì gravi che assorbono in questo momento l'attenzione pubblica, un avvenimento doloroso commosse tutti i cuori. Due infelici giovani furono inghiottiti il 14 aprile scorso in fondo a un pozzo, ove lavoravano, sotto uno sconoscendimento di terra mobile. In questa tomba, ove erano sepolti senz'aria, senza luce, senza nutrimento, senza la minima libertà nei movimenti loro, la morte non venne a colpirli in un tratto. Dopo lunga agonia, l'uno di essi è morto, ed il suo compagno d'infortunio ha vissuto finora presso quel cadavere dalle esalazioni mortali.

Appena, dice il *Siècle*, la notizia di questo disastro era giunta a Lione, tosto una compagnia di soldati del genio ed un distaccamento di truppe di linea accorrono ad Eculy. Notte e giorno quegl'intrepidi soldati lavorarono scavando gallerie.

Con veri prodigi di abilità, con ingegnose combinazioni si pervenne a stabilire un condotto che fornisce il modo di comunicare colle vittime. Un medico ivi presente indica gli alimenti che loro si devono far tenere; ad ogni istante si spera la liberazione, e ad ogni istante ostacoli nuovi s'incontrano.

Lo sventurato che sopravvive è appoggiato ad un cadavere; gli si trasmette del cloro per render sana intorno a sè l'aria appena vivificante ch'ei respira. La metà del suo corpo è stretta da macerie; una tavola gli opprime il petto; e nondimeno egli vive. La popolazione tutta quanta prende parte al comun dolore; il prefetto del Rodano, il cardinale arcivescovo di Lione, il maresciallo Castellane, tutte le nobiltà lionesi accorrono a portargli parole di consolazione e di speranza. Il nome di questo infelice operaio è Giraud.

Il *Salut Public* del 4 reca la consolante notizia che Giraud è stato liberato verso la sera del 3.

SPAGNA

Madrid, *29 aprile.* Scrivono alla *Correspondance :*

La malevolenza non cessa dal propagare false notizie, a fine di agitar ed eccitare la popolazione. Gli è per questo che ultimamente si faceva circolare, in varie provincie, la voce che il governo voleva proclamare l'assolutismo e che la popolazione era perfino venuta alle mani con la guarnigione di Madrid.

Si parla anche d'una pretesa modificazione della legge fondamentale della monarchia. Tutte queste voci non hanno il menomo fondamento.

— Da un documento pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 29 aprile risulta che, in seguito alle aggiudicazioni del 29 novembre, del 29 dicembre e del 30 gennaio ultimi, è stato annullato per un valore di 33 milioni di reali all'incirca del debito ammortizzabile di prima e seconda classe, durante i detti tre mesi.

— Si legge nell'*Heraldo :*

Il 25 è partita da Barcellona, diretta come almeno dicevasi, alla volta di Tolone, la squadriglia spagnuola del Mediterraneo.

La fregata *Cortes*, arrivata il dì innanzi, si tratterrà alcuni giorni a Barcellona per riparare ad alcune avarie.

INGHILTERRA

Londra, *3 maggio.* Alla Camera de' comuni, seduta del 3 maggio, il sig. Ewart annunziò che domanderà il permesso di presentare un bill per l'abolizione della pena di morte.

— Si legge nel *Times :*

Ieri (2) dopo mezzogiorno, i dodici prigionieri russi presi a bordo del *Cartos* dall'*Avon*, sono stati messi a bordo del naviglio di S. M. il *Crocodile*, in vista della Torre.

Gli equipaggi inglesi che hanno condotto dal Baltico in Inghilterra i navigli russi catturati, l'*Ains* e il *Nadischs*, sono andati a bordo del *Miranda*, per tornare al *Conflict*, nel Baltico.

Ieri è cominciata egualmente la iscrizione degli uomini che debbono completare gli equipaggi della prima parte della flottiglia delle *Cannoniere* a vapore destinate a fare il servizio nei bassi-fondi del Baltico, nei golfi di Finlandia e di Botnia. Il *Pigmy*, l'*Otter*, il *Jasper*, il *Lynx*, il *Cuckoo* e il *Minx* formeranno la squadra di avanguardia. I volontari accorrono a farsi iscrivere in grandissimo numero.

— Da un articolo del *Morning-Herald* sulle forze navali delle potenze occidentali nel Baltico risulta che, allorquando la squadra francese vi avrà raggiunto la squadra britannica, vi saranno 70 bastimenti con 30,000 uomini e 3,000 cannoni.

— Si legge nel *Morning-Post :*

Il sig. Rowland Hill, il promotore della tariffa postale ridotta a un penny, è stato nominato direttore delle poste a Londra.

— Si legge nello stesso giornale a proposito del bombardamento d'Odessa :

« Sarebbe stato assolutamente contrario alla nostra dignità, all'onore delle nostre armi, lasciar impunito l'insulto fatto alla nostra bandiera parlamentare.

La punizione è stata pronta e rigorosa, e speriamo anche che sarà profittevole. Non è già un fatto inutile o di poca importanza l'aver risposto all'insolente condotta delle autorità d'Odessa col castigo immediato che la nostra flotta ha inflitto a quella città, uno de' più considerevoli emporii commerciali dell'impero, avente una forte guarnigione e protetta da mezzi di difesa proporzionati alle ricchezze e all'immenso numero di proprietà che sono in essa racchiuse. »

ISOLE IONIE

Corfù, *30 aprile.* Ieri arrivò da Malta il vapore da guerra inglese *Caradoc* per imbarcare il duca di Cambridge ed il suo seguito, che si attende, come pure lord Ragland, e condurli a Costantinopoli.

Oggi giunsero la fregata francese *Pomone* ed il vapore inglese *Wasp* dalla crociera. Al 27 giunse qui da Prevesa il vapore ottomano *Saeni Balivi*, e domani proseguirà il viaggio alla volta di Scutari.

ALEMAGNA

Austria. I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, in data di Vienna 2 maggio : « Fra pochi giorni il barone di Hess si recherà a Francoforte per affari concernenti le eventualità della guerra. »

Prussia. *Berlino, 1 maggio.* La *Nuova Gazzetta prussiana* dice che il governo russo ha fatto al governo prussiano importanti offerte politiche e commerciali.

A questo proposito leggiamo quanto segue nella *Patrie :*

« Da alcuni giorni i fogli prussiani e le varie corrispondenze di Berlino fanno menzione degli sforzi che ora fa la Russia nell'intento di accostarsi alla Prussia. Il gabinetto di Pietroburgo non avendo potuto, malgrado tutti i suoi tentativi, trascinare il governo prussiano in una via ostile alle potenze occidentali, rinunzia, per quanto pare, al sistema seguito fino ad ora per adottarne un altro, col mezzo del quale spera, se non di riuscire all'intento, almeno di tenere la Prussia in una stretta neutralità.

Col mezzo d'un trattato che offrirebbe al commercio prussiano notevoli vantaggi, il gabinetto di Pietroburgo spera di raggiungere i suoi fini.

A quest'oggetto furono fatte comunicazioni a Berlino; e, se conviene prestar fede ad una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, il gabinetto di Pietroburgo avrebbe inoltre sottoposto al giudizio de' ministri del re Federigo Guglielmo un progetto di trattato favorevolissimo agli interessi del commercio prussiano.

Non sappiamo ancora quale sia la risposta che il governo prussiano abbia potuto fare alle offerte della Russia. »

— Il duca Giorgio di Mecklemburg è partito per Pietroburgo.

— Fu oggi che il re ha firmato il trattato coll'Austria, e fu presentata la ratifica al consiglio de' ministri.

— Il governo prussiano ha testè indirizzato alle autorità de' porti prussiani del Baltico istruzioni relative all' armamento de' corsari. Siccome le leggi del paese vietano un simile armamento, bastava perciò richiamare questo alla mente delle autorità, le quali dovranno formalmente opporsi a qualunque impresa contraria alle prescrizioni delle leggi in vigore. Nessun corsaro, sotto qualunque bandiera, potrà entrare in un porto prussiano, eccettuato il caso di forza maggiore.

PRINCIPATI DANUBIANI

Omer bascià riceve continuamente rinforzi da Varna, dove sono arrivate il 21 aprile le prime truppe di sbarco anglo-francesi, e dove trovansi anche otto navi russe con grandi somme di danaro a bordo, catturate dai navigli francesi ed inglesi.

Sami bascià ha provvisoriamente assunto la direzione degli affari amministrativi della piccola Valachia. Tutti gli impiegati dimessi dai russi furono ristabiliti nelle loro cariche. Si conferma che le truppe russe abbandonarono anche Crajova e si ritirarono nella loro posizione dietro l'Aluta. I turchi godono la simpatia di quegli abitanti, e, secondo che scrivono le corrispondenze di varii giornali tedeschi, gli agenti russi, i somministratori di vettovaglie, ecc. sono arrestati dagli abitanti stessi e consegnati alle autorità turche.

— Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* da Bucarest 29 aprile, togliamo quanto segue:

I russi sgombrarono finalmente tutta la piccola Valachia. I soldati feriti furono trasportati in questa città. La ritirata fu veramente degna dei russi. Devastazioni, incendii, maltrattamenti degli abitanti, ruberie, ecco i fatti gloriosi di cui potrà menar vanto la valorosa armata che, a dire del pilssimo czar, doveva liberare quegli infelici abitanti dall' insopportabile giogo turco. Esausto il paese con imposte messe arbitrariamente su quelle popolazioni, innumerevole quantità di famiglie ridotte alla più dolorosa mendicità, perseguitate inumanamente, tradotte nelle carceri, e colà più che collo staffile colla fame fatti miseramente perire tutti quelli, che ben conoscendo le intenzioni dello czar abborrivano dal pensiero di divenir infedeli al loro legittimo sovrano, dato alle fiamme tutto quello che loro non riescì di condurre via, i russi abbandonarono la piccola Valachia portando seco l'esecrazione e l'odio di tutti. Non si creda però ch'essi si sieno ritirati in pieno ordine e senza colpo ferire. I turchi li attaccarono valorosamente in diversi punti e fecero strage di quei *zelanti apostoli di libertà e religiosa pietà*. E gli abitanti provano ora col fatto quanto insopportabile fosse stato per loro il dominio dei russi. Non appena veniva sgombrato un luogo, che si procedeva alla formazione d' una specie di guardia nazionale a tutela della vita e della proprietà e pel mantenimento del buon ordine (qui giova avvertire che i russi in abbandonando il paese dimettevano ogni autorità, disarmavano i confinarli, conducendo seco i più gagliardi nonchè i Dorobanzi e tutto il militare regolare valaco), alle elezioni di deputazioni pel ricevimento dei turchi e di comitati d' amministrazione. La gioia è universale e unanime il voto che quei barbari venissero finalmente scacciati affatto da queste tribolate contrade.

Il principe Paskiewitsch è giunto finalmente in questa città. Come vi scrissi in altra mia, si facevano grandiosi preparativi pel suo ricevimento. Sembra però che il vecchio feldmaresciallo abbia compreso che nel momento attuale le solennità farebbero troppo patente contrasto col lutto e collo scoraggiamento universale, e vietò per ciò ogni chiassosa festività al suo arrivo.

TURCHIA

Ecco un ordine del giorno di Fuad effendi alle truppe del sultano, destinate a combattere l' insurrezione dell'Epiro e della Tessaglia.

« Compagni,

Vi conservi tutti l'Altissimo pel servizio e per la gloria dell' augusto sovrano, benefattore di noi tutti. Ciascuno di noi senza alcun dubbio è convinto dei doveri di un militare, ed il vostro valore è noto a tutti, perchè le gesta di Oltenitza e di Calafat sono i frutti delle armi dei vostri fratelli.

Ora credo essere il dovere di un compagno d' arme il farvi conoscere l'oggetto delle missione per cui siamo chiamati ad operare di concerto.

Mentre gli abitanti di queste contrade godevano in piena quiete, e sotto gli auspicii di S. M. il nostro augusto signore, di un riposo e benessere perfetto, masse di perturbatori, provenienti da uno stato vicino, i quali non potevano avere contro di noi alcun motivo di querela, passarono il confine, e con odiose insinuazioni, in compagnia di alcuni insensati fra i sudditi della Porta, riuscirono a spargere il disordine nel paese.

La missione che ci venne imposta è di punire e di espellere dal territorio imperiale i perturbatori stranieri, di disarmare e punire quelli fra i sudditi della Porta i quali, non ostante la voce che con dolcezza li richiama all' ordine, persistono nella loro ribellione, e di ricondurre così la tranquillità e la sicurezza nel paese.

Nello adempimento di questo nostro mandato, l'oggetto che deve maggiormente occuparci è di vegliare affinchè i sudditi pacifici del nostro sovrano non vengano molestati per parte di chicchessia.

Per farvi meglio comprendere quanto io voglio dirvi, istituirò il seguente paragone; supponete un giardino che sia stato invaso da spine: il padrone, che ordina di estirparle, prima d' ogni cosa, desidera che tutto quello che spetta al giardino sia salvo senza che alcuna cosa abbia ad essere danneggiata.

Il paese al quale noi dobbiamo restituire la tranquillità è il giardino che appartiene al nostro augusto sovrano: noi dobbiamo dunque regolarci nel modo sovra indicato.

Tutti i sudditi di S. M. il sultano, di qualunque origine e religione siano, i quali rimangono pacifici e sottomessi, devono essere trattati nel modo più cortese ed equo. La nostra religione lo comanda; la loro vita deve essere riguardata come la nostra propria vita, la loro fortuna come propria di noi, l'onor loro come onor nostro. A voi sono affidati dal nostro augusto Padischah il mandato di tutelare la vita, la fortuna e l'onore di tutti gli abitanti, e la cura di conservare la dignità e l'onore dell' impero.

La buona fama della nostra nazione e dell' esercito imperiale è nota a tutto il mondo. Grazie a Dio, le diffamazioni furono smentite; procuriamo adunque in questa circostanza di far sì che tutto il mondo conosca una volta di più che cosa sono gli ottomani.

Se è coraggio l'opporre il petto alle armi del nemico, non è meno eroico il risparmiare i deboli.

I sudditi di S. M. il sultano essendo nostri compatrioti senza alcuna distinzione di classi, noi dobbiamo trattarli con dolcezza ed equità; e se qualche atto riprovevole si commettesse da taluno di loro, conviene assolutamente rivolgersi all'autorità superiore, perchè nessuno, qualunque egli sia, non può avere il diritto di punire un altro di suo proprio arbitrio. In caso simile, quegli che sarà convinto di avervi offeso sarà punito dai vostri superiori, i quali hanno l'obbligo di difendere l'onor militare.

È anche necessario che noi usiamo i massimi riguardi ai funzionarii delle potenze amiche, le quali con tanta bontà corrono presentemente in nostro aiuto, come anche ai loro ufficiali, e che noi trattiamo amichevolmente i loro sudditi residenti nel nostro paese; ma nelle circostanze attuali sovratutto, procuriamo di dimostrare che gli ottomani sanno giustamente apprezzare il bene che loro si fa.

Punto non dubito che voi volontieri ascoltiate questi consigli, che io vi do per adempire un dovere di compagno d'armi: e punto non dubito che voi eseguiate tutti gli ordini che vi verranno dati dai vostri ufficiali.

Altrettanto io mi rallegrerò di far chiari al mondo i vostri atti di valore e della vostra buona condotta di cui io sarò testimonio oculare, quanto io mi onoro di trovarmi con voi. »

ASIA

BEIRUTH, *18 aprile*. Si trova qui la corvetta francese la *Sérieuse*. Leggiamo nei fogli di Trieste, che essa si era investita sulla costa di Caramania alla punta del golfo di Alessandretta, ove il vapore ad elice inglese *Persian* andò a ritirarla e rimorchiarla fino ad Alessandretta.

Il governatore Vamik bascià accordò una proroga fino al 18 di maggio per la partenza dei sudditi russi, ed invitò il console greco ed i nazionali di questo a lasciare Beiruth fra 15 giorni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 maggio.*

Stamattina, per cura della famiglia del general BAVA, sono state celebrate nella chiesa della SS. Annunziata solenni esequie in suffragio dell'anima dell'illustre trapassato. Semplici e commoventi iscrizioni, dettate da esperta ed eloquente penna, sulla facciata della chiesa e sul catafalco, rammentavano le virtù e le gesta del prode guerriero Molti senatori, deputati, ufiziali d' ogni grado ed amici del defunto assistevano raccolti e commossi alla funebre e religiosa cerimonia.

MONTENEGRO. Il principe Danilo continua a pubblicare proclami per eccitare l'ardore guerresco dei montenegrini. Le esortazioni dell'Austria, scrive la *Patrie*, non hanno potuto indurre quei montanari a rimanersene tranquilli, e si gettano ciecamente in una insurrezione senza vantaggio e gloria per essi, ed impiegano ogni mezzo per trascinare gli abitanti dell' Erzegovina.

La *Gazzetta di Colonia* pubblica un dispaccio col quale si annunzia che il generale austriaco Mamula, comandante del corpo di osservazione sui confini del Montenegro, ha ricevuto dal suo governo l'ordine di entrare in questa provincia al primo segnale della rivolta.

FRANCIA. *Parigi, 5 maggio.* Il *Moniteur* d'oggi ha il decreto, già accennatosi per dispaccio elettrico, che ristabilisce la guardia imperiale. In appoggio di questa determinazione, il ministro della guerra invoca, nel suo rapporto, la necessità di creare corpi di riserva, « quei corpi la cui forza materiale è raddoppiata da una forza morale che si fonda sopra una composizione scelta, sullo splendore dei servigi resi e di un'alta riputazione militare. » In quanto al nome da darsi a questo corpo, il ministro dichiara che il sentimento pubblico lo trovò e lo riclama.

La guardia imperiale forma una divisione mista, comandata da un generale di divisione e da tre generali di brigata. Il generale Regnault di Saint-Jean-d'Angely è nominato comandante in capo.

Un altro decreto istituisce un corpo di cavalleria scelta « per la guardia di S. M. l' imperatore e pel servizio dei palazzi imperiali. » Questo corpo si chiama squadrone delle Cento-Guardie a cavallo. Sarà comandato dal tenente colonnello Lepic.

— Leggiamo nello stesso foglio ufficiale: La guerra in cui la Francia è costretta ad impegnarsi per le intollerabili pretensioni della Russia, dà motivo alle manifestazioni più significanti, e la nazione tuttaquanta attesta la sua fiducia nella politica dell' imperatore. Ognun vide i grandi corpi dello Stato votare, a dir così, per acclamazione i 250 milioni domandati per sopperire alle spese della guerra. Non appena era conosciuta questa votazione, che volonterosamente la popolazione versava nell' erario una somma di 467 milioni. I varii corpi dell' esercito brigano per aver l'onore d'andar in Oriente a ringiovanire la vecchia gloria della Francia, a difendere la dignità e gl' interessi della Europa civile. Sopra tutti i punti del territorio, le leve si eseguiscono colla massima facilità. Il clero si associa a questo slancio. Mentre l'esercito si prepara al combattimento, esso invoca le benedizioni di Dio, e fa udire, in tutte le diocesi, pie e patriottiche parole.

INGHILTERRA. *Londra, 4 maggio.* Alla Camera dei comuni, seduta del 4 maggio, il sig. Ewart avendo chiesto se i lords dell' ammiragliato abbiano adottato dei provvedimenti a fine di assicurarsi che a Erekli, sulla costa meridionale dell'Eusino, fra Trebisonda e Costantinopoli, è possibile di procurarsi del carbone per la marinerìa a vapore: Sir J. Graham « lo posso accertare (rispose) che tutta la mia attenzione si è rivolta a ciò. La Camera sa ottimamente che per fare una guerra marittima il carbone non è meno necessario della polvere, e il prezzo di esso nel mar di Marmara è cresciuto, non ha molto, fuor di misura. Ma fortunatamente per l'indipendenza della Turchia, una preziosissima miniera se ne è scoperta a Erekli, e immediatamente si darà opera a trarne tutto il profitto.

Certamente la scienza e il danaro dell'Inghilterra saranno impiegati a questo scopo; ed io non dubito che si otterrà un'abbondante provvista sufficiente ai bisogni della Turchia e delle squadre alleate. » *(Applausi)*

Rispondendo poi a sir J. Walsh, sir J. Graham dichiarò di aver già detto che 2,000 cavalli erano già stati imbarcati alla volta della Turchia: « ora (aggiunse egli) sono lieto di poter dire che ho ricevuto oggi una lettera di lord Raglan da Malta. Egli mi annunzia che questo convoglio è giunto a Malta senza aver perduto un solo cavallo e che è stato rimorchiato fino a Costantinopoli dal piroscafi inglesi. Senza dubbio questo convoglio è a quest'ora arrivato, ed altri lo hanno seguito in quella capitale. Alcune misure sono state prese per ispedire nuovi cavalli, compresivi 500 che saranno quanto prima trasportati dall'*Himalaya*. » *(Applausi)*

MALTA. I fogli francesi annunziano che la corvetta a vapore il *Berthollet*, che aveva a bordo il maresciallo di Saint-Arnaud, è arrivata a Malta il 2 maggio alle ore tre della sera.

Il maresciallo e gli ufficiali del suo stato maggiore hanno ricevuto il più cordiale accoglimento dal governatore, dalle autorità militari e dalla popolazione.

Il maresciallo fu invitato a passare la rivista dei reggimenti di fanteria che tengono presidio a Malta. Dopo la rivista il maresciallo ha visitato i principali stabilimenti della città: e nella sera il governatore ha dato un gran banchetto in onore di lui. Il maresciallo doveva ripartire nella notte.

ALEMAGNA. *Vienna, 4 maggio.* Si dice che il sig. di Meyendorff abbia ricevuto dal sig. di Buol una poco soddisfacente risposta alla notificazione dello sgombro della piccola Valachia.

— *Berlino.* La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il governo prussiano ha dato ordine di mettere su piede di guerra la prima divisione dell'esercito, acquartierata nella Prussia orientale. Questa disposizione va unita alla chiamata della riserva, ma non ancora del Landwehr.

— *Monaco.* La strada di ferro bavara venne inaugurata il 1° di maggio nel tratto da Augusta ad Ulma. Ora esiste una ferrovia non interrotta fra Parigi e Monaco.

RUSSIA. Da una corrispondenza del *Moniteur* leggiamo che l'imperatore, il quale doveva recarsi il 27 aprile a Peterhoff, ha differito la sua partenza. S. M. I. sarebbe indisposta di salute talmente che ha già per ben due volte contrordinato una rivista che egli doveva passare in questi ultimi giorni. Correva voce a Pietroburgo, che il governo russo avesse l' intenzione d'indirizzare un *ultimatum* all'Austria, per intimare a questa potenza si decidesse per o contro la Russia.

TURCHIA. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Omer bascià mandò un corriere a Costantinopoli colla tranquillante assicurazione che Silistria potrà difendersi fino all'arrivo delle truppe ausiliarie, quand'anche esso dovesse aver luogo appena in 6 od 8 settimane.

Una parte della flotta unita mise alla vela verso Sebastopoli.

Il generale Schilder che si trova a Calarasch, diresse la collocazione di 3 batterie di bombe presso Silistria ed aperse il 28 il cannoneggiamento contro la fortezza che durò dodici ore senza alcun successo. I russi hanno piantato contro Silistria 7 batterie contenenti 150 tra cannoni e mortai da bombe.

I turchi si preparano ai confini del Montenegro ad un serio combattimento.

Il bascià di Monastir fa spargere fra il popolo dei proclami in cui sono contenuti i dispacci scambiati fra il ministero della Porta ed il tenente maresciallo conte Leiningen, a tenore dei quali l'I. r. governo non ha acconsentito alla dichiarazione d'indipendenza del Montenegro. La Porta deve trattare i montenegrini come ribelli.

— Si legge nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare da Sciumla ci riferisce alcuni nuovi ragguagli sullo stato delle cose.

I russi non abbandonano la Dubrutsca, e continuano a fortificarvisi. I loro avamposti sono ancora a notevole distanza da Carassu. Non è vero che essi abbiano, come si era detto, passato il Danubio presso Giurgevo.

Correva voce che, dopo l'arrivo del maresciallo Paskewitch, i generali Osten-Sacken e Dannenberg fossero stati richiamati, il primo a Pietroburgo, e l' altro in Polonia.

— Si dice che la flotta turca, la quale è sempre nel Bosforo, debba andare a bloccare i porti greci.

ASIA. *Persia.* Leggiamo nel *Journal de Constantinople* del 24 aprile:

« Lettere di Teheran, scritte da persone in grado di essere ben informate, riferiscono che l'ambasciatore straordinario russo conte Kanikoff, il quale aveva ricevuto la missione di recarsi in Persia per strappare allo sciah nuove concessioni e forzarlo a dichiararsi contro la Porta, e che in seguito a circostanze poco favorevoli, aveva stimato prudente di fermarsi a Tiflis, abbia inviato da quest' ultima città al sig. Dolgorouki, ministro di Russia presso la corte di Persia, l' ordine d' intimare al governo persiano, mediante un *ultimatum*, di dichiararsi fra due ore se intendesse marciare colla Russia contro la Turchia.

Le stesse lettere annunziano che lo sciah di Persia avrebbe risposto a questo arrogante *ultimatum* dando l'ordine a 50 mila uomini delle sue truppe di recarsi sulle frontiere turco-persiane, sotto il comando in capo di Mehmet khan, ministro della guerra. Lo sciah si propone di esigere dalla Russia che essa gli restituisca le provincie che gli ha tolto in diverse epoche. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 7 maggio.

I governi inglese e francese hanno fatti gli opportuni concerti per prendere quelle misure di previdenza, che la guerra attuale può rendere necessarie. S. M. l' imperatore ha deciso che saranno formati due campi, uno vicino a Montreuil di 100 mila uomini, l'altro di 50 mila vicino a Marsiglia. L'Inghilterra prepara truppe e flotta capace di trasportare forze necessarie nel Baltico e nel Mar Nero. (Estratto dal *Moniteur*):

Si assicura che le truppe austriache sono entrate nel Montenegro.

C. FAVALE ger.

Ci facciamo premura d'annunziare che le sorelle Ferni, quelle celebri violoniste che mieterono testè tanti allori ovunque si fecero sentire, non daranno alcuna accademia prima d' avere concorso col magnifico loro talento onde rendere più splendidi i concerti che si propone d' offerire al pubblico, nell' occorrenza di queste prossime feste dello Statuto, la Società pio-filarmonica.

Onore ad esse, chè quantunque già salite in così tenera età in certa riputazione, sentono nondimeno nel gentile loro cuore il bisogno di far un' opera buona nel prestarsi ad assicurare il ben essere degl' artisti, scopo principale di codesta benemerita Società.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 79
C della matt. in c. 79
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 79 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 78
C. della matt. in c. 77 60 60

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 417 415
C. della matt. in liq. 416 416 p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, del 6 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	65 50 65 45
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	91 50 91 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 79 25	79 00 » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 49 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	87 3/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *L'art. 215 — Cogli uomini non si scherza.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La vie en rose.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 30 aprile al 6 maggio 1854

Viaggiatori, num. 12,506	L.	15,486 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,026 78
Id. a piccola velocità	»	3,031 16
Totale nella settimana	L.	19,544 24
Prodotto anteriore	»	311,627 16
Totale generale	L.	331,171 40

Cassa del Commercio e dell'Industria

La Direzione previene i signori Azionisti che l'ultimo versamento di 100 lire sulle nuove Azioni emesse con deliberazione presa nell'Adunanza generale del 12 gennaio ultimo scorso, deve venir eseguito per il 15 del corrente mese.

Torino, l' 8 maggio 1854.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Terza ed ultima pubblicazione

Essendo scaduto il termine prefisso al pagamento del Settimo ed Ottavo Decimo, i signori Azionisti portatori di Azioni in ritardo sono prevenuti che a mente dell'art. 12 dello Statuto, gl'infra designati numeri si venderanno alla Borsa di Torino il 18 corrente.

Num. 615 a 624. 734 a 739. 748 a 753. 769. 1063. 1561 a 1563. 2928 a 2932. 2939 a 2942. 2953. 2954. 2985 a 2992. 3001. 3023 a 3027. 3058 a 3071. 3092 a 3096. 3101 a 3105. 3108 a 3117. 3156 a 3175. 3181 a 3195. 3231 a 3240. 3244. 3245. 3256 a 3300. 3721 a 3735. 3767 a 3770. 3782. 3783. 3793 a 3849. 3822 a 3824. 3863 a 3867. 4042. 4092 a 4125. 4420 a 4168. 4808 a 4812. 5415 a 5418. 5424 a 5430. 5438. 5443 a 5446. 5457 a 5460. 5496 a 5575. 5766 a 5800. 6351 a 6375. 6401 a 6413. 7202. 7203. 7206 a 7208. 7727 a 7746. 7797 a 7800. 7910 a 7919. 7934 a 8003. 8076 a 8079. 8093. 8094 a 8391 a 8402. 8486 8695 a 8698. 9201 a 9300. 10023 a 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 a 10054. 10056 a 10058. 10087 a 10093. 10163 a 10172. 10176 a 10180. 10182. 10183. 10511 a 10560. 10806 a 10808. 11106 a 11255. 11369 a 11388. 11491 a 11600. 11635 a 11640. 11647 a 11656. 11701 a 11750. 11877 a 11880. 11882. 11941 a 11950.

SOCIETÀ PIO-FILARMONICA

Si prevengono i signori che fanno parte della Società Pio-Filarmonica di voler far ritirare presso la Segreteria della Società predetta i biglietti d'ingresso ai concerti che avranno luogo al R. Teatro nelle prossime feste dello Statuto.

Si avverte che li stessi biglietti sono assolutamente personali, e si invitano contemporaneamente quei socii che devono pagare le quote dello scorso anno a volerle versare alla Segreteria medesima, dovendosi quanto prima rendere i conti del consunto esercizio.

Il Segretario D. Vallino.

La Segreteria è stabilita in via di S. Tommaso, n. 4, primo piano, ed è aperta tutti i giorni non feriati dalle ore 12 ad un'ora, e dalle 4 alle 6 pomeridiane.

IL MAGAZZINO LIVORNESE DI TORINO

in via Nuova, vicino al Caffè del Cenio

trovasi copiosissimamente fornito di ogni sorta di

ABITI E NOVITA'

cioè: **Marquets** laine douce . . . da L. 10 a 35
Detti *Pérouvienne* e panno . . . » 20 a 55
Fracchi id. . . . » 30 a 80
Pantaloni laine douce et tibet . . » 11 a 36
Gilets d'ogni qualità e prezzo.

Vi si trova pure un copiosissimo assortimento di **Panniue** e novità a disposizione di chi intende essere servito alla misura, e ciò colla massima sollecitudine.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Un giovane d'anni 32, che ha molto viaggiato, e che conosce l'italiano ed il francese, munito di buoni certificati di distinte famiglie ed ultimamente uscito da una casa illustre per causa di decesso del capo della medesima, desidera essere impiegato nella sua qualità di mastro di casa o cameriere, oppure in qualche famiglia che viaggi. — Dirigersi al portiere, piazza Vittorio Emanuele, num. 3, in Torino.

VENDITA VOLONTARIA
DI UNA CASA CIVILE POSTA IN RIVOLI

Sabbato, 27 corrente, alle ore 10 del mattino, nello studio del sottoscritto, in via del Fieno, num. 19, si procederà all'ultimo e definitivo incanto per la vendita di una casa civile e mobili entrostanti con giardino annesso, dal sig. ingegnere Lombardi posseduta in Rivoli, cantone del Borla, ed al successivo deliberamento della medesima al miglior offerente in aumento al prezzo di L. 12,800. Il deliberamento sarà definitivo, e non si farà più luogo per conseguenza a verun aumento. I documenti relativi e le condizioni sono visibili nello studio suddetto.

Torino, il 4 maggio 1854.

Gasparo Cassinis not. coll.

AVVISO

GRANDIS Giuseppe, essendosi reso acquisitore, fin dal 15 aprile scorso, del Caffè già esercito in Torino dal Domenico Maletti, via dell'Arco, casa Canavero, viale del Re, sotto l'insegna di *Caffè Verde*, ora di **Borgo Nuovo**, annunzia ai signori Avventori che vi troveranno ottimo servizio di caffetteria e di vini e liquori.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta

Approvata con Regio Decreto del 13 aprile 1854

Consiglio d'Amministrazione.

Conte FRANCESCO ANNONI, *Deputato*
NATALE CANTI, *Negoziante*
SILVESTRO LASAGNO, *Fabbricante*

Barone PIETRO PROFUMO, *Banchiere*
FRANCESCO VITI, *Negoziante*

Due altri membri del Consiglio saranno nominati nell'Assemblea che verrà convocata con apposito avviso subito dopo chiusa la sottoscrizione.

Capitale Sociale 3,000,000

È distribuito in Azioni da L. 250 pagabili per decimi, il primo all'atto della soscrizione, gli altri alla distanza di un trimestre l'uno dall'altro.

Le miniere, gli stabilimenti ed i boschi, acquistati per un prezzo da determinarsi mediante perizia, saranno rappresentati da azioni liberate, formanti parte della suddetta somma di L. 3,000,000.

Vantaggi degli Azionisti.

Il dividendo è distribuito in parti eguali fra le azioni liberate e le azioni paganti, benchè per queste ultime non siano versati tutti i decimi. Prima però si preleva l'interesse del 6 p. 0/0 sul capitale effettivo rappresentato da ciascuna di esse. — Ogni 10 azioni attribuiscono diritto ad un voto; ma nessuno può avere più di 40 voti.

Osservazioni sull'Impresa.

La Società possiede:

I. Quattro miniere notoriamente ricchissime di ferro eccellente, una di minerale spatico per la fabbricazione dell'acciaio, unica nello Stato, non che tre cave di antracite, tutte nell'Alta Valle d'Aosta;

II. Sei stabilimenti in attività, forniti di tutto il necessario per la fabbricazione del ferro e dell'acciaio, situati nella suddetta Valle;

III. Uno stabilimento pure in attività, situato alla Venaria Reale, per la fabbricazione dei chiodi, e (unico in Italia) anche delle viti;

IV. Abbondanti provviste di combustibile vegetale, di cui è copiosamente fornita l'Alta Valle d'Aosta.

Non si tratta quindi di andare in cerca di miniere, di costruire stabilimenti, e di far nuove esperienze. Il giorno stesso in cui la Società si costituisce, incomincia per di lei conto l'esercizio delle Ferriere.

Il momento per la costituzione della Società non potrebbe essere più opportuno, atteso il sempre crescente aumento nel prezzo dei ferri.

Apertura delle Sottoscrizioni.

La soscrizione è aperta dal giorno 8 al 20 corrente:

In **Torino** presso il *Credito Mobiliare* (Via B. V. degli Angeli, num. 15), e presso i signori *Fratelli Canti* (via dello Spirito Santo).

In **Genova** presso il signor *Francesco Viti* (via della Maddalena).

PROFUMO DISINFETTANTE
I BACHI DA SETA
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chimico Monzini, *farmacista in Brianza*, con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.

Depositi presso i signori:

Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, droghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, droghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;
De Angelis Antonio, droghiere in Castelnuovo Scrivia,

questi incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

COIFFURES ET PARURES
EN FLEURS NATURELLES

Chez **M.me HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
Rue S.te Thérèse, num. 1, au premier.

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clysteri ed injezioni funzione con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cinghia, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore del clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

INCANTO DI MOBILI

Martedì, 16 corrente, alle ore 9 antimeridiane, in casa Cassinis, via di Po, num. 39, si procederà dal sottoscritto a ciò specialmente delegato, all'incanto per vendita volontaria di varii mobili d'appartamento, che saranno deliberati al miglior offerente a pronti contanti.

Torino, il 4 maggio 1854.

Gasparo Cassinis not. coll.

E non 9 come venne annunziato nel Num. 107.

AVVISO

Nella fabbrica di broche presso Savigliano si continua la fabbrica di fusi e fuselli moderni, all'uso di Francia, e si fanno altri lavori in ferro, colla garanzia per anni quattro.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri, al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA di 11 a 17 camere signorilmente arredate, con giardino, pergolati, viali, ecc. fuori porta di Po, in vicinanza alla capitale.

Recapito alla farmacia Camusso, borgo Po.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio*

Num. 14 camere elegantemente mobigliate, con cantina, scuderia e rimessa, via S. Lazzaro, n. 29, piano 1.°; visibile dall'1 alle 2 pom. — Recapito dal portinaio.

Libreria **DEGIORGIS**, *Via Nuova, N. 17, Torino*

ANNUAIRE-CHAIX

ANNUAIRE OFFICIEL
DES CHEMINS DE FER
Année 1854

Paris 1854, un vol. in 12, de 708 pages
avec une carte générale des chemins de fer.

Presso la medesima libreria si ricevono commissioni per l'Estero, e di queste si guarentisce l'esatta e pronta esecuzione.

INCANTO STABILI

Domenica, 28 maggio corrente anno, alle ore 3 pomeridiane, all'albo pretorio di Campiglione, provincia di Pinerolo, avrà luogo il deliberamento ai pubblici incanti della collina e beni denominata la Brada, posta sovra detto territorio, di ett. 18, 92, 69 (giorn. 30) circa, di proprietà dei signori Francesco e Luca, fratelli Merlo, i signori causidico coll. Tricerri di Torino e not. certificatore Boiral di Pinerolo sono incaricati di dare le opportune notizie e schiarimenti relativi a questa vendita.

FALLIMENTO
di Olmo Giovanni, già trattore all'insegna della Ferrovia nel Borgo Vecchio di Carmagnola.

Si avvisano i creditori, verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Olmo Giovanni, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, il 19 corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 1° maggio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

Nella nota di cui nel Suppl. al num. 104, essendosi ommesse le parole col beneficio dell'inventario, si riproduce la seguente:

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città del 19 andante, il sig. avvocato Emilio Grosso, qual procuratore generale delli signori donna Vittoria Rana, Teresa, Cesare Luigi e Giuseppe Pietro, madre e figli Prato, nominato con atto 18 stesso mese, autentico Secondino, dichiarò di accettare come accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità trasmessa a detti suoi mittenti dal notaio e causidico coll. Francesco Prato, loro rispettivo marito e padre, resosi defunto *ab intestato* in questa città il giorno 16 aprile corrente.

Torino, il 29 aprile 1854.

Bernardi reggente la procura Prato.

NOTA:

La Società contratta sotto la firma di Bertolotti fratelli e Compagnia, di cui in iscrittura 6 aprile 1846, ebbe il suo termine con tutto giugno 1852, e non continua più presso li sudetti che la relativa liquidazione.

Torino, il 6 maggio 1854.

Simplicio Bertolotti.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 110 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 9 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima direttì; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	l. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volo stare 30 cent.; d'obbligo 2a cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *maggio*.

Nella seduta d'oggi, la Camera dei Deputati prendeva a discutere il bilancio passivo del Ministero degli Esteri per l'anno 1854.

IL MINISTRO DELLE FINANZE.

Visto il Decreto Reale, in data del 14 p. p. aprile, in virtù del quale venne autorizzata l'alienazione per mezzo di pubblica sottoscrizione d'una rendita di L. 1,200,000 su quella di L. 2,200,000 di cui nella Legge della stessa data;

Ritenuto essere le sottoscrizioni fatte presso la Banca Nazionale, quella di Savoia e le Tesorerie provinciali di Terraferma ascese nei giorni 18, 19 e 20 aprile alla somma di . . . . . L. 1,419,430 di rendita
e nei giorni 21 e 22 a . . . . . » 362,380 »
e quelle fatte presso le Tesorerie provinciali di Cagliari e Sassari a . . » 10,680 »

e così in complesso a . . . . . L. 1,502,190 »
somma eccedente di . . . . . » 302,190

la rendita da alienarsi mediante la pubblica sottoscrizione;

Visto essersi verificato il caso previsto dall'art. 9 del precitato R. Decreto di addivenire alla riduzione delle sottoscrizioni sulle basi da esso stabilite;

Ha dichiarato e dichiara:

Art. 1. Le sottoscrizioni per acquisto di rendite 5 0/0 e 3 0/0 fatte ne' giorni 18, 19 e 20 aprile p. p. presso la Banca Nazionale, la Banca di Savoia e le Tesorerie provinciali di Terraferma, e quelle fatte presso le Tesorerie provinciali di Cagliari e di Sassari sono mantenute nella loro integrità.

Art. 2. Le sottoscrizioni fatte ne' giorni 21 e 22 detto mese presso le Banche suddette e le Tesorerie provinciali di Terraferma, che eccedono la rendita di L. 50 caduna dichiarazione, saranno ridotte sino a tale concorrente di L. 50 di rendita.

Art. 3. La mentovata riduzione sarà operata per cura della Direzione Generale del Tesoro colla scorta degli stati delle sottoscrizioni e delle *matrici* delle relative dichiarazioni alla medesima pervenuti dalla Banca Nazionale, da quella di Savoia e dalle Tesorerie provinciali rispettivamente.

Art. 4. Sarà provveduto col mezzo di speciali mandati sottoscritti dal Direttore Generale del Tesoro per la restituzione delle somme che pel fatto della riduzione della rendita risulteranno pagate in eccedenza pel 1° decimo.

Questi mandati che verranno consegnati ai portatori delle dichiarazioni, contemporaneamente ai titoli interinali corrispondenti alle rendite ridotte a L. 50, saranno pagati all'epoca del versamento del secondo decimo dalla Banca Nazionale, da quella di Savoia e dalle Tesorerie provinciali in cui si effettuarono le dichiarazioni ed il versamento del 1° decimo.

Art. 5. I titoli interinali, di cui è cenno all'art. 6 del Decreto R. del 14 aprile suddetto, saranno consegnati dalla Banca Nazionale, da quella di Savoia e dalle Tesorerie provinciali, in cui ebbero rispettivamente luogo le sottoscrizioni, ai portatori delle dichiarazioni *figlie* rivestite della quitanza di versamento del 1° decimo contro il ritiramento delle dichiarazioni medesime.

Art. 6. I titoli interinali suddetti saranno firmati dal Direttore Generale del Tesoro.

Essi verranno inoltre muniti d'un bollo a secco di forma ovale portante la Croce di Savoia sormontata da Corona Reale e la leggenda *Ministero delle Finanze*.

Art. 7. A partire dall'epoca del pagamento del secondo decimo e ne' cinque giorni utili pel pagamento di cadun decimo, si potrà anticipare il pagamento de' successivi decimi a saldo del titolo interinale, e l'interesse del 5 0/0 da abbuonarsi in questo caso all'atto del versamento, a termini dell'art. 7 del precitato R. Decreto, sarà regolato sulla media fissata a tergo del titolo medesimo; trascorsi i 5 giorni l'anticipazione non frutterà interesse che a far tempo dalla rata successiva.

Non è abbuonato verun interesse sulle anticipazioni quando queste non giungano a compiere l'intero pagamento del titolo.

Art. 8. Sulla produzione del titolo interinale rivestito della quitanza di saldo sarà a suo tempo consegnata al portatore del medesimo la cedola corrispondente.

Questa consegna sarà fatta direttamente dall'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino per le sottoscrizioni seguite alla sede di Torino della Banca Nazionale; per le provincie di Genova, di Ciamberì e d'Annecy, dalle rispettive sedi delle Banche Nazionale e di Savoia; e nelle altre provincie dagli Uffizi d'Intendenza per le sottoscrizioni seguite nella rispettiva Tesoreria.

Dat. a Torino, addì 6 maggio 1854.

C. Cavour.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti nella R. Università di Genova la cattedra di *Mineralogia* e *Zoologia*, e nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì quella d'*Enciclopedia* e *Storia del Diritto*, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione prima del giorno 10 del mese di giugno prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DI FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, inscritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Deabbate conte Vincenzo fu Vincenzo contr., Deabbate conte Carlo Felice richiedente.	125	1849 9 feb.	100 »	Stabili	Alba
2	Moniotto Antonio	93	1849 12 apr.	8 »	id.	Avigliana
3	Berta Giovanni fu Antonio.	39	1848 31 xbre	7 50	id.	Almese
4	Vaccarone Francesco fu Bernardo.	4	12 8bre	90 »	id.	Strambino
5	Cimma notaio Bartolomeo contribuente, Cimma Clemente ed Agostino richiedenti . . .	25	30 id.	7 75	id.	Mosso S. Maria
6	Forzano Francesco Maria. . . .	41	1849 24 gen.	50 50	id.	Borgomanero
7	Podestà Costantino fu Michele. .	35	13 febb.	50 »	id.	S. Martino di Albaro
8	Farraut Antonio fu Vittore.	15	1848 2 9bre	50 »	id.	Levenzo
9	Chiesa Parrocchiale dei SS. Carlo ed Andrea contrib. Merlo Giuseppe richiedente. . . .	1	1849 16 maggio	50 62	Crediti ipotecari	Castellazzo
10	Ardissone Catterina di Maurizio.	104	1849 7 feb.	8 »	Stabili	Diano Castello

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 14 aprile 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

A cominciare dal giorno 10 del corrente mese di maggio sarà attivato il servizio notturno per la corrispondenza dei privati nelle stazioni telegrafiche di Torino, Genova e Chambéry.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 5 maggio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4677507	01
id. id. in Torino	» 6270419	04
id. id. presso le Succursali .	» 2179696	25
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	» 15509074	98
id. id. in Torino	» 24613214	81
id. id. nelle Succursali . .	» 941210	06
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	» 30121	07
Immobili	» 1475807	62
Fondi pubblici della Banca	» 3525975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8001000	»
Spese diverse	» 552688	70
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 866666	66
	L. 68145381	18

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 25980800	»
Fondo di riserva	» 687355	52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 209177 85) (Non d. » 10770 50)	» 4219948	33
» C. tratte su Parigi . . . » 4000000 »		
Conti corr. (Disponibile in Genova) . . .	» 1220354	10
id. id. in Torino . . .	» 1156711	98
id. id. nelle Succursali .	» 33524	96
Id. (Non disponibile)	» 20332	07
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 422008	58
Dividendi a pagarsi	» 14783	50
Risconto del semestre precedente. . . .	» 276830	96
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 341263	28
id. id. in Torino	» 418900	33
id. id. nelle Succursali	28076	84
Diversi (non disponibile).	» 1320990	73
	L. 68145381	18

FATTI DIVERSI

Società nazionale delle corse. — Il Comitato previene i proprietari dei cavalli inscritti per le corse del 15 e 17 del corrente mese, che la presentazione dei medesimi avrà luogo venerdì 12 alle ore 7 antimeridiane nel recinto dei cavalli appositamente destinato nella Piazza d'Armi. I cavalli dovranno essere arredati come prescrive l'articolo 70 del Regolamento, cioè sella all'inglese con copertina al disotto, briglia o bridone, e presenteranno altresì l'assisa del loro fantino, come all'articolo 71 del medesimo.

I signori soci che vorranno assistere alla detta presentazione sono pregati di munirsi del loro distintivo onde essere riconosciuti.

Avvertenza Nella corsa dei cavalli nostrali (dei Regi Stati) d'anni 4 e meno, qualora i premi fossero vinti da cavalli di S. M. sarà solo ritenuta la bandiera; l'ammontare dei premi passerà ai cavalli che dopo di essi per ordine successivo giungono primi alla meta.

Torino, 18 maggio 1854.

Il direttore relatore
Di Castellengo.

Igiene. — Nella *Gazzetta Piemontese* del 4 corrente mese, num. 106, sotto la rubrica *Fatti diversi*, il prof. Fossati avvertiva il pubblico che otto individui di una stessa famiglia erano stati assaliti chi più chi meno da incomodi di salute con indizi di venefico, che si vollero attribuire all'uso di fragole verosimilmente infestate dalla crittogama che comparve sulle rose e su altre piante e menò strage sulla vite.

Se è cosa utile il portare a notizia del pubblico gl'inconvenienti che derivano dall'uso incauto di alimenti o di bevande che possono recar danno alla salute, è per altra parte importantissimo che simili pubblicazioni siano appoggiate a fatti certi ed irrepugnabili per non inquietare inutilmente gli animi e recar danno al commercio.

La civica Amministrazione, che veglia colla massima solerzia alla tutela della pubblica igiene, non mancò in questa circostanza di far procedere alle ricerche opportune per vedere se l'uso delle fragole potesse in qualche modo riuscire pernicioso, e nominò a questo effetto una Commissione composta dei signori consiglieri municipali Bertini, Maffoni, Abbene e Borsarelli, con incarico di esaminare e riferire su questo importante argomento.

Dalle più accurate indagini, cui fece procedere la Commissione, e dagli esperimenti instituiti risultò nel modo il più evidente che le fragole non presentano alcun indizio di crittogama o di altra alterazione, e che per conseguenza il loro uso non può dar luogo a danni di sorta.

Del resto l'autorità municipale non mancherà di vegliare affinchè non sieno smerciate fragole che in qualche modo possano aver sofferto.

MODENA

La Commissione militare residente in Massa ha condannato vari individui di Fosdinovo alla pena della galera e del carcere per attentati di rivolta o sollevazione in senso di repubblica contro il governo attuale.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblica due ordinanze ministeriali, in data 27 aprile: la prima riguardante il possesso di segni rappresentanti denaro e carte di credito della propaganda rivoluzionaria; la seconda sul potere disciplinare delle autorità politiche e di polizia.

FRANCIA

Parigi, 5 *maggio*. Leggesi nella *Patrie* in proposito del ristabilimento della guardia imperiale:

Questa disposizione sarà benissimo accolta nell'esercito, ov'essa era aspettata colla più viva impazienza, specialmente dacchè erasi saputo in un modo quasi certo che sarebbe questa una ricompensa per gli antichi militari e non già un favore. È perciò massimamente che la nuova guardia imperiale si distinguerà dagli antichi corpi scelti del tempo del primo Impero e della Ristaurazione.

In quelle epoche della nostra storia, i cerpi della guardia, come già quelli delle case militari dei nostri antichi re, erano veramente privilegiati, poichè il solo fatto dell'ammissione accordava i vantaggi del grado superiore. Questo favore era spesse volte mal visto dalle truppe di linea. Il governo attuale compreso ov'era lo scoglio, e seppe evitarlo. La nuova guardia avrà un soldo più considerevole, una divisa più brillante, la speranza di avvicinar sovente la persona dell'imperatore, ma nessun privilegio di tal sorta da ledere i diritti delle altre parti dell'esercito.

Per più rispetti, questa determinazione è di una grande importanza. Essa offre la possibilità di ricompensare gli uomini che acquistarono merito colla lor bravura contro al nemico; essa permette di conservar sotto le bandiere, coll'allettamento ben naturale d'una posizione migliore, di guernigioni più ricercate, antichi militari che, senza questi lievi vantaggi, prenderebbero il loro congedo e tornerebbero alle loro case.

Dal lato puramente militare, questa creazione è ottima, perchè fornisce al capo dello Stato la facilità di aver sotto la mano una truppa scelta di riserva sperimentata, e sulla quale si può far assegnamento in ogni occasione.

Per provare quanto è di rilievo questa considerazione, o sia in riguardo alla guerra collo straniero o in riguardo alla guerra contro le fazioni anarchiche, non tratterebbesi che di tornar col pensiero al principio di questo secolo nella nostra storia militare, e ad una ad una riandar tutte le guerre dell'Impero, di rivedere insomma la parte sostenuta dall'antica guardia imperiale.

Tostochè il generale Bonaparte divenne primo console formò una guardia detta consolare, nucleo della guardia imperiale. A Marengo, un battaglione di cotesta truppa scelta, occupando l'estrema destra al villaggio di Castel-Ceriolo, si mantenne sola tanto tempo che bastasse per servire di perno all'esercito e dar la possibilità d'aspettar l'arrivo della divisione Dessaix.

Quando in appresso, nelle grandi lotte, le cose non si decidevano abbastanza presto a grado dell'imperatore, e quando accingevasi la guardia a spingersi innanzi, il solo annunzio del suo movimento era pel nemico un subbietto di terrore. « La guardia sta per darvi dentro, » dicevasi da ogni parte, e già i nostri avversarii tremavano.

Non parleremo delle vittorie che furono decise dalla nostra formidabile riserva. Tanto conoscevasi la sua irresistibile bravura, che alla battaglia di Fuente de Onero il maresciallo Massena, volendo determinare la ritirata della cavalleria nemica, fece dire al generale che comandava i lancieri rossi della guardia di spingersi alcuni passi innanzi, sopra un piccolo altipiano, acciò si potessero scorgere le banderuole delle sue lancie, persuaso che la sola vista della sua truppa basterebbe a far risolvere il nemico a ripiegarsi.

Nel 1814 fu la guardia pressochè sola che lottò contro gli innumerevoli eserciti nemici: Vauxchamps, Champaubert, Montmirail, Montereau sono nomi ch'essa rese immortali.

Se si connette alla guardia imperiale nuova la ricordanza dell'antica guardia di Napoleone, questo corpo avrà da perpetuare i più begli esempi di gloria militare.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona del 29 aprile decorso:

Il comitato della Camera dei deputati aveva fatto un rap-

www.internetculturale.it

porto in cui si dà piena approvazione al bilancio, e la Camera ne aveva ordinata la discussione.

Le LL. MM., di ritorno da Santarem, erano lietissime della cordiale accoglienza fatta loro dal popolo.

I bastimenti da guerra portoghesi erano pavesati in segno d'allegrezza e doveva esservi un ricevimento mattinale a corte in onore dell' anniversario della carta costituzionale.

Il *Diario do Governo* pubblica il qui appresso decreto:

Articolo unico. Autorizzazione è data a S. M. il re Don Pedro V, conformemente alle disposizioni dell'art. 77 della carta costituzionale della monarchia, di uscire dal regno e di viaggiare in qualcuno dei più colti paesi d'Europa, giusta il beneplacito e sotto la direzione di S. M. il re Don Ferdinando, suo padre, reggente del regno.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *maggio*. La seduta del 4 maggio della Camera dei lords fu priva d'ogni importanza.

Alla Camera dei comuni, oltre alle interpellanze sulle cose d'Oriente (V. *Gazzetta di ieri, Ultime Notizie*), sir. G. B. Pechell domandò se il governo della regina abbia ricevuto avviso che il governo spagnuolo emanò alcuni decreti relativi all'abolizione della tratta dei negri nell'isola di Cuba ed alla sua determinazione di eseguire i trattati conchiusi con l'Inghilterra: sir G. B. Pechell domandò anche se la riduzione del numero dei navigli di S. M. che incrociavano intorno a Cuba abbia avuto causa ed origine dalla pubblicazione dei decreti suaccennati.

Lord John Russell rispose essere verissimo che il governo della regina ha ricevuto avvisi in questo senso e soddisfacentissimi. Quanto è alla seconda domanda, il nobile lord dichiarò che la riduzione delle forze navali di S. M. nelle acque di Cuba non è se non temporanea.

Il sig. D'Israeli chiese poi se il cancelliere dello scacchiere avrebbe fatto il suo esposto finanziario lunedì 10; al che lord J. Russell rispose affermativamente.

Il resto della seduta, fino alla partenza del corriere, s'aggirò su questioni esclusivamente locali.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Tutti i bastimenti della squadra francese comandata dall'ammiraglio Parceval-Deschênes, eccetto tre, sono partiti ieri (3) dalle Dune alla volta del Baltico. La squadra francese lascia in dietro il *Semmapes* e il *Tage*. Il *Semmapes* è andato a ripararsi a Sheerness e il *Tage* resta nelle Dune. La fregata l'*Andromaque* è rimasta indietro essa pure.

— Durante tutto il tempo (dice lo *Standard*) che la squadra dell'ammiraglio Parceval-Deschênes si è trattenuta a Deal, gli ufficiali ed i marinai non hanno mai cessato d'esprimere il vivo loro desiderio di battere i russi. Noi stiamo attendendo notizie gloriose di questa divisione. Gli ufficiali ed i marinai sono uomini pieni d'ardore e, sicuramente, buoni marinai.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

I diciotto marinai russi di Finlandia, presi sui navigli *Kamschatka* e *Carlos*, e che ora si trovano prigionieri a bordo del naviglio di S. M. il *Crocodile*, pensano assai poco allo czar, e hanno dichiarato d'essere dispostissimi a entrare nel servizio inglese. Si stanno infatti prendendo dei provvedimenti per servirsene a bordo di navigli inviati in Australia o nelle Indie, lungi dal teatro della guerra.

— Prima di partire da Deal, l'ammiraglio Parceval-Deschênes fece trasmettere al *mayor* di quella città la seguente lettera, in risposta ad un indirizzo di congratulazione e di buoni augurii che il municipio di Deal, aveva, il dì innanzi, rassegnato all'ammiraglio medesimo:

« *Al Mayor della città di Deal.*

Squadra del Baltico a Deal, il 2 maggio.

Signore,

Ho ricevuto con viva soddisfazione e riconoscenza la lettera che mi avete fatto l'onore d'indirizzarmi in nome degli onorevoli magistrati e del comune di Deal.

Mi rallegro sinceramente, insieme con voi, nel vedere i nostri due paesi, dimenticando le antiche loro rivalità, unirsi strettamente in favore d'una grande e giusta causa; e spero egualmente con voi che, con l'aiuto di Dio, le flotte e gli eserciti dell'Inghilterra e della Francia vedranno i loro sforzi coronati da una pace durevole e salda.

Io mi ricorderò sempre, o signore, della buona accoglienza e dei voti della città di Deal, e fin d'ora m'affretto a trasmetterne l'espressione al mio governo acciocchè sia messa sotto gli occhi di S. M. l'imperatore.

Compiacetevi di gradire per voi stesso, per gli onorevoli magistrati e gli abitanti della vostra città, i ringraziamenti cordiali dell'ammiraglio, degli ufficiali e degli equipaggi della squadra francese del Baltico.

Ricevete, o signore, l'assicurazione dell'alta mia stima.

Il viceammiraglio comandante in capo
della squadra del Baltico
D. Parceval. »

— Il *Morning-Chronicle* del 4 maggio pubblica la istruzione seguente, data dall' ammiraglio Dundas al capitano Jones, del *Sampson*, per la visita da lui fatta alcun tempo fa lungo la costiera circassa:

« Vi è ordinato di prendere il mare con la fregata francese a vapore il *Cacique* e di andare insieme con essa sulle coste dell'Anatolia, della Georgia, della Circassia e della Crimea, riconoscere Sebastopoli e tornare al nostro ancoraggio. Lo scopo di questa operazione, indipendentemente dalle istruzioni che voi avete già ricevuto da me per vostra norma, è di procurare a voi ed ai vostri ufficiali che vi accompagnano a questo effetto una occasione di riconoscere da vicino la linea delle fortezze russe stabilite sulle costiere ora dette, e i loro approcci per terra e per mare. Non è uopo che io vi dica che la esecuzione di questi ordini esige da vostra parte le precauzioni e la vigilanza più grandi, e che voi dovrete aver cura di non lasciar danneggiare la vostra macchina dalle batterie di terra dei russi o da una forza navale superiore.

Dato a bordo del *Britannia*, baia di Beicos, il 4 marzo 1854.

S. W. D. Dundas. »

— Il *meeting* annuo dell'associazione letteraria degli amici della Polonia fu tenuto il 3 maggio a Londra. Presiedeva lord Dudley-Stuart. Eran presenti il marchese di Breadalbane, i conti di Harrington e Harrowby, lord Beaumont e parecchi altri personaggi cospicui.

Il segretario lesse il rapporto, ove è da notare il passo seguente:

« Lo scopo principale del viaggio di lord Dudley-Stuart a Costantinopoli, la formazione cioè d'una legione polacca, è quasi raggiunto. In giugno, il principe Adamo Czartoryski si recò in Inghilterra ove fu benissimo accolto dai polacchi, molti de'quali hanno presentata una medaglia d'oro a lord Palmerston, come attestato della loro gratitudine per le parole pronunciate in loro favore alla Camera dei comuni.

Dopo alcuni discorsi del sig. Foy Stranswaye, del conte di Harrington, di lord Harrowby e del sig. Monkton Milnes contro l'ambizione russa e il grave pericolo della sua preponderanza in Europa, fu adottata una risoluzione nella quale è detto che il ristabilimento della indipendenza della Polonia può solo assicurare la durata della pace europea.

Lord Dudley-Stuart prese poi la parola e chiuse il suo discorso manifestando la speranza che la guerra attuale abbia per iscopo definitivo di togliere alla Russia tutte le provincie che ella ha ingiustamente e fraudolentemente acquistate.

MALTA

I fogli di Parigi e di Lione hanno per dispaccio elettrico da Marsiglia, che il brick *San-Spiridione*, partito da Anversa, e che portava in Grecia 230 casse di fucili, venne sequestrato a Malta.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Da parecchi giornali tedeschi e da varie corrispondenze sembra risultare che alla corte vada agitandosi un partito che fa tutti i suoi sforzi per far uscire dal ministero il generale Bonin, ministro della guerra, e favorevolissimo all'alleanza delle potenze occidentali. Questo medesimo partito procura di far nominare il generale di Lindheim ad ambasciatore prussiano a Pietroburgo: nel qual caso il generale Bonin verrebbe nominato comandante del sesto corpo di truppe.

Sembra però, per quanto leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta univ. d'Augusta*, che il generale Bonin resterà nel gabinetto.

Si assicura che il governo austriaco abbia notificato a gabinetto di Berlino la sua risoluzione di muovere contro i montenegrini, se il vladika continuava nelle sue ostilità contro i turchi. Esso vuole mantenere colla forza, se fa d'uopo, la neutralità del Montenegro.

Si conferma che il consigliere di legazione Koenig, console di Prussia a Jassy, ha ricevuto l'ordine di sospendere le sue funzioni.

SVEZIA

Scrivesi da Kiel alla *Gazzetta di Weser*, in data 27 aprile:

Stando ai fogli del Nord, a Norriand e Westbotten nella Svezia circolano delle liste di soscrizione per la formazione di corpi di volontari i quali nel caso d'una guerra avrebbero a difendere i confini contro i russi.

Altri indizi ancora ci fanno argomentare che la Svezia e Norvegia si prepara alla guerra contro la Russia. Così, a cagion d'esempio, il 7 corrente si è recato a Visby il general maggiore Dahlström onde prendere delle misure per la difesa della Gotlandia. Allo stesso scopo furono trasportati nella Gotlandia 60 carri con munizione per artiglieria ed infanteria. Gli Stati del Regno presentarono bensì al governo un indirizzo di ringraziamento per la dichiarazione di neutralità, in questa però scorgesi molta voglia di guerra, ed il popolo la manifesta apertamente, contro la Russia. Esso vorrebbe riconquistare la Finlandia e liberare il suo commercio dai ceppi russi. Lo czar conosce il pericolo che gli minaccia da parte della Svezia e manda ai confini grandi eserciti di Polacchi e russi, mentre la milizia dell' interno e nominatamente i bersaglieri sorvegliano l' interno del paese. L'esercito, che tiene ora occupato il seno della Finlandia, dicesi esser forte di 50,000 uomini.

La *Gazzetta della Germania settentrionale* scrive in data di Lubecca 30 aprile. L'ammiraglio Napier fu accolto dalla popolazione della capitale svezzese con grida d'entusiasmo; anche a Corte il ricevimento fu cordialissimo, e S. M. il re l'accompagnò alla sua partenza fino ai gradini del palazzo reale. Il comando militare di Gotlandia, male interpretando le istruzioni avute dal governo, aveva impedito alla flotta inglese lo sbarco per provvedersi d'acqua, e ricevette perciò dal ministro l'ordine di non opporsi in avvenire a consimili comunicazioni col paese. A Stocolma stesso furono comperati 100 buoi per la flotta inglese.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 30 *aprile*. La legge sul contrabbando venne pubblicata. Quattro navi della Norvegia passarono il grande Belt, dirette a Cariscrona.

GRECIA

ATENE, 28 *aprile*. Scrivono al *Moniteur*: Il principe Napoleone, giunto il 25 a Sira, ne è ripartito un'ora dopo, recandosi a Costantinopoli.

Il sig. Glo. Sutzo, segretario della legazione di Grecia in Russia, ha portato 200,000 fr. da Pietroburgo. Si attendono 500,000 fr. da Bucarest. In Russia sono in corso a questo riguardo delle sottoscrizioni.

Si dice che la *Minerva*, carica di munizioni, venne catturata da un legno inglese.

RUSSIA

PIETROBURGO. Scrivono alla *Corrispondenza Prussiana* quanto segue: « Gli agenti consolari di Francia ed Inghilterra non esercitano più i loro poteri dal 9 (21) aprile in poi. Gli agenti britannici, che sono sudditi inglesi, hanno ricevuto l'ordine di partire, e gli altri, di sospendere le loro funzioni.

Riguardo agli agenti consolari francesi, eccettuati quelli d'Odessa, di Tiflis, di Varsavia, essi potranno rimanere in Russia, ma senza alcun carattere pubblico. »

— Leggiamo nella *Patrie*:

Le notizie di Varsavia annunziano essersi pubblicato un ukase, che ordina di mettere in circolazione a corso forzoso una seconda serie di boni del tesoro.

— Scrivono da Copenaghen alla *Patrie:* Secondo le notizie che noi abbiamo ricevuto, è verosimile che la flotta è già entrata nel golfo di Finlandia, e già si parla di un primo colpo di cannone sparato dai russi nel Baltico; ma come e dove? Ciò è quanto non si dice. Riguardo a me, ardisco annunziarvi che fra breve udrete notizie di gravi eventi presso Revel.

Le fortezze che proteggono la città, ed il colle chiamato *Dumbill*, al disopra di Revel, sono in cattivo stato; ma in faccia del porto, dietro l'isola di Norgoe, munita di fari, di un telegrafo e di un forte, trovansi le batterie di Kettil.

In faccia a Revel, lungi circa sette miglia inglesi, sulla costa di Finlandia, sono situati Helsingfors e Sweaborg. La principale fortezza, col castello, coi magazzeni, coi docks e coi depositi, è posta sull'isola di Vargo.

Il grande Oster Svartoe è munito di bacini, che contengono dodici vascelli di linea; esso ha parimenti vasti magazzeni.

I forti di queste isole sono o tagliati nella viva roccia, o costruiti di granito; hanno casematte, due file di cannoni, alcuni di tre, uno sopra l'altro: totale 2000 cannoni.

Le casematte alloggiano 12,000 uomini, 8,000 dei quali fanno il servizio dei cannoni.

— Anche il *Times* ha una sua corrispondenza, in cui si legge che la flotta inglese trovasi attualmente all'ingresso nel golfo di Finlandia, e si dirige verso Sweaborg o verso Cronstadt, senza cercare di bloccare le isole di Oland, nè il golfo di Botnia. Si aggiunge che una divisione della flotta francese si recherà nel porto di Kiel, dove potrà fare operazioni importanti, avuto riguardo alla parte, che la confederazione germanica crederà di dovere prendere alla lotta.

— Secondo una corrispondenza del *Moniteur*, in data del 25 aprile, il disgelo si attendeva doversi operare fra due giorni, e Cronstadt si doveva possibilmente rendere accessibile sugli ultimi giorni di aprile.

POLONIA

In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Amburgo 1 maggio, si legge che, a quanto sembra, la partenza dei consoli generali di Francia ed Inghilterra da Varsavia siasi eseguita con qualche precipitazione. L'autorità militare, nello spedire ad essi i loro passaporti, li avrebbe invitati a lasciare il regno fra 24 ore.

Giunti ai confini russo-polacchi, tutti i loro oggetti, in virtù di ordini emanati da Varsavia, sarebbero stati minutamente esaminati.

TURCHIA

Leggiamo in un dispaccio elettrico del *Salut Public* di Lione, in data di Marsiglia 5 maggio: 1500 greci insorti sono sbarcati a Sikia, nel golfo di Cassandra. Due battaglioni turchi andarono loro incontro.

— Da una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* ricaviamo i seguenti ragguagli, in data di Costantinopoli 25 aprile:

Il seguente dispaccio relativo ad una ricognizione offensiva dei russi contro Calafat pervenne alla Porta nella notte del 23 aprile.

La mattina del 17 aprile verso le ore 8, i russi, con 6 squadroni di cavalleria regolare, 8 squadroni di cosacchi ed una batteria di campagna, vennero ad appostarsi fuori del tiro dei cannoni di Calafat. Le truppe imperiali, rinchiuse nei trinceramenti, desiderose di andare ad attaccare il nemico, ne sortirono con cavalleria, otto cannoni ed infanteria in proporzione sotto il comando di Halil bascià, il quale ha dato al nemico un combattimento che durò 3 ore e che finì col costringerlo a precipitosa fuga non potendo più offrire resistenza. I russi ebbero in quest' azione gran numero di morti e feriti. Le perdite delle truppe imperiali, in proporzione sono ben lievi.

— Col *City of London* è qui giunto il maggior generale sir De Lacy Evans, ed una compagnia di zappatori e minatori, la quale venne sbarcata in Scutari.

— Si dice che una divisione delle truppe inglesi sarà destinata alla difesa di Costantinopoli Una porzione delle truppe francesi stazionate in Gallipoli si porterà ad Adrianopoli per la via di Rodosto.

— Corre voce che le flotte alleate nel Mar Nero abbiano catturato 13 trasporti russi carichi di viveri e di munizioni, destinati per le truppe della costa della Crimea.

— Rapporti ufficiali da Salonicco in data del 21 aprile riferiscono che una staffetta spedita in quella città dal vescovo di Cassandra, annunziava al muscir, che erano stati sbarcati a Scilla, nella Calcide, 3500 elleni da 14 bastimenti greci. Questo attentato rivoluzionario ebbe luogo ad istigazione del console di Russia affine di estendere l' insurrezione fino al centro della Macedonia.

Si conferma la disfatta degli insorgenti a Platano, nelle vicinanze di Armirò. Gl' insorgenti si sono rifugiati verso Lagora, Aghia (alle falde dell'Olimpo) ed in Larissa.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 24 aprile:

I ministri della Porta si sono riuniti diverse volte durante la settimana scorsa in consiglio straordinario. La notizia pervenuta loro, che il sig. de Rothschild aveva ricusato di contrarre l' imprestito ottomano, destò nei consiglieri del sultano profonda sensazione e apprensioni per l'avvenire. Il governo della Porta potrebbe ancora continuare per poco a far fronte alle immense spese che giornalmente è obbligato a fare; le sue finanze sono totalmente esauste, e solo un prodigio può salvarlo da una crisi le cui conseguenze potrebbero essere terribili per tutta l'Europa. Il ministro delle finanze Moussa Safety bascià non sa ove rivolgersi per poter far fronte alle immense domande del governo.

— Il principe di Samo, sig. Conemenos, il quale per tema di una sollevazione degli abitanti dell' isola, da qualche tempo travagliati da alcuni emissarii elleni, si era rifugiato sul continente, ebbe l' ordine di ritornare al suo posto. Assistito dal sig. Ghika, commissario della Porta per l' isola di Samo, egli riuscì a ristabilire la pubblica quiete, e dalla sua circolare in data di Samo 1/13 aprile, indirizzata ai consoli delle potenze straniere, si vede che tutti i rivoluzionarii furono espulsi o inseguiti.

— La divisione dell' ammiraglio francese Bruat, composta del naviglio a tre ponti il *Montebello*, con altri quattro vascelli di linea e due fregate a vapore, si trovava nelle vicinanze dei Dardanelli. A bordo di questi legni vi sono circa 10,000 uomini di truppe, che, a quanto dicesi, saranno sbarcate dalla parte d'Enos e nel golfo di Saros.

— Da una corrispondenza del *Wanderer* togliamo quanto segue:

Il 20 fu sospeso nuovamente il bombardamento di Silistria. Esso durò in tutto 6 giorni, cioè dal mattino del 14 a tutto il 16, poi dal 18 sino al 20. Ogni tentativo di sbarco fu fino ad ora sanguinosamente respinto, ed i danni sofferti in Silistria si dicono insignificanti. Nulla fu danneggiato nella fortezza e, ad eccezione di alcune case e di vuoti magazzini, nulla abbruciato nel castello. Nuove relazioni non precisano se quell' incendio sia stato cagionato dalle bombe lanciate dai russi, oppure se i turchi stessi abbiano dato fuoco ad alcuni edifizi troppo esposti.

Da ieri l'altro di sera si sparse qui la notizia che il generale Lüders si trova già vicino a Silistria. Queste ed altre notizie sui progressi dei russi nel vallo di Traiano debbono esser poste in dubbio, o almeno essere accettate con precauzione. Secondo le notizie escite dal ufficio della propaganda greco-slava (ufficio che è soggetto immediatamente alla cancelleria diplomatica del supremo comando russo), Silistria sarebbe fino ad ora caduta almeno quattro volte nelle mani dei russi. In seguito ai bullettini che si compongono in quell' ufficio in lingua bulgara, serbiana e greca, la notizia della caduta di Silistria sarà anche creduta in qualche luogo.

ASIA

TREBISONDA, 10 *aprile*. Leggiamo in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese*:

«Si assicura che gli abitanti della costa di Redut-Kalè sono insorti contro i russi, a causa della carezza del pane.

« I russi si dividono, estendendosi sulla costa della Circassia. Il capitano di un bastimento mercantile arrivato qui in questi giorni, pretende di avere veduto due bastimenti da guerra russi presso Redut-Kalè.

« Ieri l'altro, dopo l'arrivo del vapore di Costantinopoli, il bascià intimò ai sudditi greci di sfrattare da queste contrade. In seguito a quest' ordine esiste grande agitazione nella città. »

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE SULLA CALIFORNIA

(*Continuazione, vedi num.* 100, 102, 107)

V.

Il prezzo dell'oro continuò ad essere assai elevato su questa piazza e si notò poca differenza da quello degli anni trascorsi. Il prezzo dell'oncia, *Troy-weight*, qualità scelta, si sostenne tra doll. 17, 30 e 17, 50, ciò che lasciò poco beneficio a quelli che ne operarono l'esportazione agli Stati Uniti ed in Europa. Però i banchieri, se sulla compra dell'oro non ebbero grandi profitti, trovarono un compenso sulle tratte spiccate alle stesse destinazioni, il corso di cambio avendo variato da fr. 4, 80 a 4, 85 per dollaro.

www.internetculturale.it

Eccovi ora la statistica dell'esportazione dell'oro del passato anno, paragonata a quella del 1852 :

Gennaio	Dollari	1,872,388 00	Fr.	9,361,790 00
Febbraio	»	5,741,275 00	»	28,706,365 00
Marzo	»	4,870,817 00	»	24,354,085 00
Aprile	»	7,660,851 00	»	38,304,255 00
Maggio	»	2,976,573 06	»	14,882,865 00
Giugno	»	6,198,421 00	»	30,992,105 00
Luglio	»	2,290,921 00	»	11,454,605 00
Agosto	»	3,994,684 00	»	19,958,420 00
Settembre	»	4,570,885 00	»	22,854,425 00
Ottobre	»	4,954,539 00	»	24,772,695 00
Novembre	»	5,362,632 00	»	26,813,160 00
Dicembre	»	6,809,445 00	»	34,147,225 00
Totale	Dollari	57,300,399 00	Fr.	286,501,995 00

Quest'oro ebbe le seguenti destinazioni :

Nuova York	Dollari	49,968,841 00	Fr.	249,844,205 00
Nuova Orleans	»	540,781 00	»	2,703,905 00
Londra	»	4,990,662 00	»	24,953,890 00
Valparaiso	»	530,778 00	»	2,653,310 00
Isole Sandwich	»	195,000 00	»	970,000 00
China	»	967,184 00	»	4,835,920 00
Panama	»	793 00	»	3,965 00
Manilla	»	17,450 00	»	87,250 00
Calcutta	»	1,240 00	»	6,200 00
Nuova Galles	»	88,670 00	»	445,350 00
Esportazione tot.	Doll.	57,300,399 00	Fr.	286,501,995 00
Quella del 1852 era stata di	»	45,804,224 00	»	229,066,105 00
Eccedenza nel 1853	Doll.	11,499,178 00	Fr.	57,495,890 00

È da notarsi che queste cifre non rappresentano che una parte dell'oro estratto ed esportato, quella cioè consegnata ufficialmente sui manifesti dei bastimenti a vela o a vapore. Il commercio calcola ad una metà in più l'oro che viene esportato per terra e per mare senza essere dichiarato. Nel suo messaggio annuale alla legislatura, il governatore della California, calcola questo soprappiù d'oro a doll. 25,000,000, cosicchè l'ammontare totale dell'esportazione del 1853, sarebbe di dollari 82,300,399 00, cioè fr. 411,501,977 00. Si deve finalmente aggiungere l'oro che è convertito in specie monetate e che serve pel commercio interno della California e dell'Oregon, come parimenti quello in natura, che resta in paese, per essere convertito in oggetti d'arte e di industria, o per servire alle transazioni commerciali delle mine dove la moneta essendo pressochè sconosciuta, generalmente si fanno col mezzo della polvere d'oro.

Oltre l'oro in natura sopra indicato, venne ancora nel 1853, esportata una certa quantità di numerario per un valore di doll. 780,775 14, sovratutto per la China e per l'America del Sud.

Il seguente quadro, confermando quanto ho ora accennato che l'oro dichiarato non comprende che una parte di quello estratto, completerà il presente cenno, sulla produzione di queste miniere. Nella prima colonna è indicata la quantità d'oro entrata nelle zecche degli Stati Uniti, dopo la scoperta delle miniere della California. Nella seconda, oltre questa, è anche compreso l'oro spedito in paesi stranieri o che ebbe altre destinazioni. L'ammontare dei valori depositati nelle varie zecche, venne ricavato dai loro stessi rendiconti, fatti di pubblica ragione :

Oro depositato nelle zecche.				Produzione totale.
1848	— fr.	226,501.	— fr.	15,000,000.
1849	— »	30,756,800.	— »	130,000,000.
1850	— »	181,365,485.	— »	200,000,000.
1851	— »	294,696,835.	— »	300,000,000.
1852	— »	269,762,830.	— »	315,000,000.
1853 a tutto novembre	— »	335,453,835.	— »	411,000,000.
	fr.	1,097,871,670.	— fr.	1,370,000,000.

Le statistiche qui consegnate dimostrano quanta sia sempre l'importanza di queste mine, e quanta attività venga adoperata per la loro esplorazione. Del resto, ben a ragione, nulla si trascura per mantenere ad un tale ramo d'industria il prestigio suo primitivo, per darvi il maggiore sviluppo possibile. Malgrado le altre numerose sue risorse, è di fatto che è particolarmente alla produzione del ricco metallo, che la California dovette e dovrà ancora per parecchi anni, il posto prominente, che già ottenne nel mondo commerciale, e che la sua prosperità politica e materiale non sarà più interamente subordinata alle miniere dell'oro allora solamente che, ultimata la grande stradaferrata Pacifico-Atlantica, che ora si sta attivamente studiando, ella sarà unita agli altri Stati dell'Unione, e non sarà più che a pochi giorni di distanza da Nuova-York. Gli è mediante questa strada che il commercio asiatico, quello sopratutto delle Indie, della China, del Giappone, quello dell'Australia e dei mille Arcipelaghi del Pacifico, necessariamente si farà da questa via, e che San Francisco diventando il primo deposito di merci del mondo intero, acquisterà l'immensa importanza di cui è suscettibile.

Fra gli articoli più importanti di esportazione indigena, primo, dopo l'oro, va annoverato il mercurio, di cui, nel decorso anno, vennero esportati 18,800 fiaschi del valore di fr. 3,415,945 provenienti quasi esclusivamente dalla ricchissima miniera di New Almaden presso il Pueblo di San Josè

Dopo il mercurio viene il salmone, la cui abbondanza è veramente prodigiosa nella baia di San Francisco e nei fiumi che vi si gettano. L'esportazione di questo prodotto per la sola Australia fu, pel 1853, di poco meno di 10,000 barili

I bastimenti che esportarono derrate da San Francisco, in gran parte erano diretti all'Oregon, alle isole Marchese e della Società, alcuni all'Australia. Non è forse lontana l'epoca in cui i prodotti industriali, agricoli e minerali dell'alta California basteranno, non solamente per l'interno consumo, ma potranno inoltre formare un elemento di nolo a tutti i numerosi bastimenti che giornalmente approdano a questo porto.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *maggio*.

Questa notte, alle ore 3, si è manifestato il fuoco in un appartamento del R. Castello di Stupinigi.

L'incendio ebbe origine dall'accensione fortuita del trave di un cammino, e poteva avere serie conseguenze se il soccorso non fosse stato pronto e volonteroso per parte di tutti gli abitanti del circondario.

I capi del servizio del Reale Castello, secondati dai loro dipendenti, gareggiarono nel prestare l'opera loro ad estinguere e circoscrivere le fiamme che si andavano dilatando.

Uomini, donne, fanciulli, imitando l'esempio del loro capi e dello stesso parroco, dimostrarono uno zelo ed una perseveranza degna di tutta lode.

I R. Carabinieri di stazione a Stupinigi diedero pure l'aiuto loro efficacissimo insieme agli altri.

Il soccorso de' Pompieri, chiamati da Torino, e gli altri provvedimenti presi nella Capitale, riuscirono fortunatamente inutili, poichè alle ore 5 il fuoco era già spento.

Il danno risultante è di poca entità; e fra brevi giorni potrà essere pienamente riparato.

— *Firenze*, 6 *maggio*. S. A. R. il principe Giorgio di Sassonia è partito questa mattina alla volta di Livorno, per recarsi a Genova per la via di mare.

— *Roma*, 3 *maggio*. Questa mattina è partito da Roma alla volta di Monaco monsignor De-Luca, arcivescovo di Tarso e nunzio apostolico presso la R. corte di Baviera.

FRANCIA. *Parigi*, 6 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene il rapporto ufficiale, da noi già dato per dispaccio elettrico, dell'ammiraglio Hamelin sul bombardamento di Odessa, e lo fa precedere dalle parole seguenti :

Non sappiamo che cosa si deo lodar di più, l'energia, la rapidità o la sicurezza del colpi che le due squadre diedero in questa occasione.

Un attentato era stato commesso contro il diritto delle genti dalle autorità militari di Odessa. Lo scopo degli ammiragli doveva essere di castigarne gli autori. Un tale scopo si consegui e non si oltrepassò.

Le nostre navi concentrarono il loro fuoco sulla parte militare della città russa, sopra i suoi stabilimenti di guerra; e l'Europa noterà con quali scrupoli d'umanità, con qual precisione di movimenti i nostri uomini di mare circoscrissero la lotta al di fuori della città mercantile, e risparmiarono ogni offesa ai legni di commercio non meno che alla proprietà de' neutrali.

Operando con questa prudenza e generosità, l'ammiraglio francese si è uniformato alle istruzioni generali che aveva ricevute, secondo la volontà dell'imperatore, e che gli prescrivevano di avere riguardi alle città aperte.

— Inoltre il foglio ufficiale pubblica due circolari del ministro della guerra, concernenti gli antichi militari che domanderanno d'essere incorporati nella guardia imperiale.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 5 maggio, il marchese di Clanricarde disse :

« Corre voce che un dispaccio telegrafico da Belgrado, inviato dal console di S. M. a Varna, annunzia all'ammiraglio chie le armi di S. M. hanno riportato a Odessa un vantaggio considerevole. Desidererei sapere dal governo se questa voce è fondata, e pregarlo, in questo caso, di voler dare alla Camera una narrazione esatta a questo proposito. »

Il conte di Clarendon rispose :

« Milordi, mi gode l'animo di poter rispondere affermativamente alla domanda del mio nobile amico.

La notizia di cui egli parla è giunta stamane da Belgrado telegraficamente. Per me il miglior modo d'annunziarvela sarà di leggervi il dispaccio. Il console di S. M. scrive da Belgrado il 4 maggio a sette ore meno un quarto di sera. « L'ammiraglio Dundas annunzia, per mezzo del console di S. M. a Varna, che una divisione di piroscafi della flotta alleata ha distrutto il 22 aprile il molo imperiale e i navigli russi d'Odessa.

Il Molo della quarantena, i navigli esteri e la città stessa non soffersero alcun danno *(applausi)*, imperciocchè si ebbe la più gran cura delle proprietà particolari e neutrali. Il bascià di Belgrado diceva ieri che il gran magazzino della polvere era saltato in aria; che le batterie di terra erano state interamente distrutte, e che la perdita subita dalle truppe di sbarco non superava 8 uccisi e 11 feriti. »

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 5 maggio, il cancelliere dello scacchiere propose i crediti supplementarii per l'armata di terra e di mare.

Il credito per la marina ammonta a 114 milioni di franchi, di cui un terzo è applicabile al trasporto delle truppe, dei cavalli e dei materiali : il resto del credito stesso concerne il soldo dei marinai novellamente arrolati, alla costruzione e riparazione delle macchine, alle provviste del combustibile ecc.

I crediti supplementarii per l'armata di terra han per base un nuovo aumento di 14,799 uomini che, unito all'altro aumento di 25,000 uomini antecedentemente votato, porta l'armata inglese a 142,776 uomini : ossia a 40,493 uomini di più dell'anno scorso. Il totale dei crediti domandati è di 139,896,575 franchi : di modo che, computando insieme a questi i crediti già stanziati dalla Camera dei comuni pel medesimo oggetto, si ha una cifra di 10 milioni di l. st. (250 milioni di franchi).

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

I direttori della Banca d'Inghilterra si sono separati dopo la loro riunione settimanale senza aver adottato alcuna modificazione del prezzo dello sconto, ma si dice che la proposta per accrescere il prezzo ora detto, è stata respinta alla maggioranza d'una voce soltanto.

ALEMAGNA. *Berlino*. Il ministro degli affari esteri di Prussia ha manifestato al ministro di Francia a Berlino la soddisfazione con cui il governo prussiano ha ricevuto la comunicazione che egli era stato incaricato di fargli relativamente alle massime che la Francia e la Gran Bretagna intendono di seguire nel corso della guerra attuale, rispetto alle sostanze neutrali. Nello stesso tempo, dice il *Moniteur*, egli dichiarò che la legislazione vigente vietava ai sudditi prussiani e nei porti prussiani qualunque armamento in corsa, e che le autorità competenti avevano ricevuto l'ordine di vegliare all'esecuzione di questo divieto.

— La *Gazzetta del Weser* conferma che nel p. p. mese di marzo il gabinetto di Pietroburgo aveva fatto al governo prussiano vive istanze affinchè quest'ultimo chiudesse i suoi porti ai vascelli delle potenze occidentali, e che pel caso di rifiuto, egli minacciava di concentrare un corpo di truppe russe in Polonia, sulla frontiera prussiana.

Lo stesso giornale soggiunge che ora il gabinetto di Pietroburgo cessò da ogni istanza a questo riguardo, dacchè fu reso consapevole della conclusione del trattato austro-prussiano.

— Il barone di Werther, ambasciatore di Prussia a Copenaghen, è giunto in Berlino; si dice che si voglia mandare a Pietroburgo nella stessa qualità; qualora egli non accettasse, verrà, dicesi, nominato segretario di Stato in surrogazione del sig. Lecoq.

Si osservò che da qualche tempo il barone di Budberg, ambasciatore di Russia, se ne stava ritiratissimo, e che niuno lo vedeva in verun luogo.

— La *Corrispondenza Havas*, e l'*Indépendance Belge* hanno ricevuto un dispaccio telegrafico da Berlino, in data del 6 maggio, secondo il quale è annunziata dalla *Nuova Gazzetta di Prussia* la demissione offerta dal ministro della guerra generale Bonin ed accettata dal re.

Il generale Waldersee, comandante delle truppe federali in Francoforte, è nominato ministro della guerra; ed il generale Bonin è nominato comandante della 12 divisione che ha il suo quartiere generale a Neisse.

DANIMARCA. Si conferma che il sig. di Tillisch ha assunto il portafoglio dell'interno.

La *Gazzetta di Flensborg* dichiara essere una favola la notizia accolta da alcuni giornali che un brick finnico, di nome *Libertas*, catturato dagli inglesi, fosse stato liberato dal proprio capitano. Nessun naviglio simile, dice lo stesso giornale, sotto le narrate circostanze, è mai arrivato ad Istad.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nella *Patrie* :

Una lettera particolare da Jassy del 16 aprile annunzia che si erano aperte parecchie sottoscrizioni in questa città, non meno che a Bucarest, a profitto dei greci insorti. Si assicura inoltre che nelle altre città della Valachia e della Moldavia, le autorità russe hanno dato ordine di provocare atti simili, e che sono riguardati come sospetti tutti gli abitanti che non sottoscrivono.

— I fogli tedeschi e quelli di Trieste hanno da Vienna il seguente dispaccio telegrafico in data di Bucarest 2 maggio :

« I turchi si avanzano verso Crajova. Essi pubblicarono un proclama tranquillante che fu ottimamente ricevuto dagli abitanti. Si attende lo sgombro anche dalla grande Valachia *(Veggasi il nostro dispaccio d'oggi in data di Bucarest 5 maggio)*

Corre voce che la flotta russa sia uscita dal porto di Sebastopoli.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 8 *maggio*.

Copenaghen, 7. Tutta la flotta francese del Baltico è entrata nel Wingosund.

Odessa. Lettere private annunziano la ricomparsa in quelle acque delle flotte alleate.

Trieste, 8 *maggio*.

Bucarest, 5. Un proclama russo annunzia che non si sgombrerà la grande Valachia e che la piccola Valachia sarà rioccupata più tardi.

I greci furono sconfitti presso Arta.

Trieste, 9 *maggio*.

Francoforte. L'imprestito austriaco di 35 milioni in argento al 5 per cento, fu conchiuso. La casa Rotschild ha preso 10 milioni; Beker, Fould e le case di Amsterdam ne presero 25.

Parigi, 9 *maggio*.

Costantinopoli, 30 *aprile*. Lord Raglan è giunto il 29. Sono giunti 15,000 inglesi. La cavalleria che si aspetta completerà la divisione.

Giungono 15 mila francesi per terra e per mare.

Le flotte erano segnalate il giorno 25 innanzi a Sebastopoli. Una divisione è stata distaccata verso Cenopa e Redout Kalè

Dodici bastimenti russi di commercio sono stati presi innanzi a Sebastopoli. Tre bastimenti carichi di volontarii greci sono stati colati a fondo da un battello a vapore francese. Il dissidio fra il generale Baraguay ed il Divano è appianato (?)

Atene, 2. Le Camere sono state sciolte. L'insurrezione è stata battuta in tutti i punti. I turchi hanno preso il campo di Peta nell'Epiro. È stato tolto il blocco a Domotto in Tessaglia.

La navigazione sul Danubio è ripresa fino a Viddino.

C. FAVALE ger.

R. ACCADEMIA MEDICO CHIRURGICA DI TORINO. — *Rettificazione*. — Nella seduta del 7 aprile, in una prima votazione erano stati confermati a segretarii particolari : i dottori Peyrani e Porporati; ma avendo il dottore Peyrani instato perchè l'Accademia lo esonerasse da tale carica in cui si trovava da quattro anni, si passò allora ad una seconda votazione, per cui venne eletto a di lui vece il dottore Alessandro Sella.

Il segr. gen. RIGNON.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macel i della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 6 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi sei. . . . . L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 5 maggio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

9 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 78 25
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 79 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 78
C della matt. in c. 78

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 415 in liq. 415 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 415 4/6.

BORSA DI PARIGI, dell' 8 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	65 00 65 00
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	91 50 92 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 25	79 00 » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	29 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	87 1/4 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Cuore ed arte*.
TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française : *Les jeux innocents*.
TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita : *Galileo Galilei* — ballo *La serva stiriana*.
TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova*.
TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta : *Il vecchio caporale*.
TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Onore e danaro*
GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

Avis pour concession de mines

Le Public est prévenu que par délibération du 25 avril proche échu, dûment enregistrée au Bureau de l'Intendance de cette province, le Conseil délégué de la Commune de S.t-Martin d'Arc a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au lieu dit à la Charbonnière, territoire de la dite Commune, sous partie des num. 2536, 2535, 2532 et 1641 1/2 et des numéros entiers 2534, 2533, 205, 199 et 545, lesquels numéros sont propriétés communales, plus des numéros 1193, 1194, 1169, 170, 171, 172, 173, 176, 148, 197, 198, 200 et 426, qui sont propriétés particulières, dont les confins sont, au couchant, le Roc et des propriétés particulières, depuis N jusqu'à X du plan produit, et depuis le point F la recourbaz jusqu'à R, au midi, des propriétés particulières qui forment les lignes K. I. M. N. O. et le chemin public de Valloires depuis le point O. la grande route jusqu'à S et en continuant à Y le Communal, au levant, la Commune de Valmeinier depuis le point X jusqu'à Z, des propriétés particulières et le torrent de Neuvache, au nord, des propriétés particulières qui forment la ligne F. P. Q. V. et par le Communal soit Roc, depuis V l'angle de la forêt de Lépiney jusqu'à U.

Les personnes, qui auraient des oppositions à former contre la demande en concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 3 mai 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

AMALFI

VAPORE NAPOLITANO

L'Amministrazione della navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie ha destinato ai periodici viaggi di Ponente l' **Amalfi**, uno dei più belli piroscafi in ferro ad elice, della portata di tonnellate 700, recentemente costruito in Inghilterra.

La sua provata velocità e l'ottima distribuzione interna per comodo dei passeggieri e delle merci lo farà giustamente ammirare e preferire. Arriverà nel porto di Genova il 13 corrente, e seguiterà per Marsiglia il giorno istesso alle 2 pomeridiane, da dove ritornerà il 18, e partirà il detto per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

*Partenze mensili dell'*AMALFI *e* VESUVIO:

3, 13, 23, per Marsiglia;
8, 18, 28 » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Debois, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

LOTTERIA

Le persone che graziosamente presero numeri nella lotteria del quadro a smalto su lava del sig. Devers, sono avvertite che l'estrazione avrà luogo sabbato, 13 corrente maggio, alle ore 8 di sera, al Caffè Fiorio.

Il numero vincitore col nome del proprietario sarà pubblicato. — Il quadro trovasi tuttora depositato al caffè suddetto, ove è pure ostensibile la tabella dei numeri presi e di quelli ancora da prendersi. Epperò si fa appello alla filantropia dei signori amatori perchè vogliano accettarne, iscrivendo-si e pagando al banco del sig. Fiorio.

IDROTERAPIA

Il 12 di maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, situato presso il Santuario di Oropa, nei monti della città di Biella.

Se ne dovranno previamente indirizzare le domande al Direttore sottoscritto, in Biella

Dottore Guelpa Giuseppe.

AL MASSIMO BUON PREZZO

Magazzino di Novità - A la Ville de Genève

Via Nuova, n. 29, *piano* 1°, *seconda scala a sinistra:*

Veste-*foulard* stampate, pura seta, a L. 26 il taglio,
—— *jaconat* da cent. 75 a L. 1 25 il metro;
Foulards delle Indie, 1.ª qualità, da L. 2 10 sino a 3 75, oltre ad un grande assortimento di *Seterie, Veste di lana e Scialli, Tele* d'Irlanda e di Voiron; *Tappeti da tavola, articoli per mobili*; DRAPPERIA ed altri articoli per uomo.

MUTUO

Si cerca un mutuo di L. **centomila** con valida ipoteca nella provincia di Torino.

I documenti comprovanti le cautele sono depositati nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

RICERCA di Commesso col deposito di L. 300 garantite; più, di un socio per negozio col capitale di L. 3,000 — Recapito dal concessionario Goria, portici del Teatro Nazionale, num. 1, piano terreno, ove sonvi pure case, cascine e vigne da vendere o da affittare.

OLIVERO E C.

Via di Doragrossa, presso il num. 3.

ASSORTIMENTO COMPITO

di Telerie e Mantilerie si estere che nazionali, *rideaux* (cortine), coperte, tappeti, *Coutils* per tende, ecc.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA signorilmente arredata, di 20 membri, con scuderia e rimessa, giardini, boschetti, ecc., alla distanza di 5 chilometri da Torino a Moncalieri. — Far capo dal portinaio di casa Costigliole, via Conciatori, num. 10.

Scadenza di Fatali

di stabili con gran salto d'acqua annesso, cioè:

CASTELLO di Mirafiori, anticamente destinato a campagna della Real Corte, presso porta Nuova, stradale di Stupinigi.

Il sottoscritto notifica che con tutto il 13 corrente maggio scadono i detti fatali sui deliberamenti seguiti il 28 scorso aprile, nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, in due distinti lotti:

Lotto primo. Beni prativi ed arativi popolati di gelsi ed abbelliti da ripe, di ett. 9, 60, 03 (tav. 2600) circa, di cui 1600 a prato adacquabile con fabbricato a due piani, della superficie di tav. 24, composto di 12 camere con lunga galleria, 2 scuderie, di cui una a 50 piazze, 4 casi da terra, travata, aia, pozzo d'acqua viva; stato stimato con perizia giudiciale del 22 ottobre 1842 a L. 56,545, e deliberato a sole L. 46,050.

Lotto secondo. Detto castello d'architettura paladiana, con strada propria, posseduto dal sottoscritto dal 1811, con ett. 2, 11, 96 (tav. 530), oltre la superficie del castello di tav. 74, composto di tre piani con laterali padiglioni, alloggi, laboratorii, scuderie, sotterranei, ghiacciaia, pozzi d'acqua viva, terrazzi con pergolato, giardino cinto d'alto muro, di tav. 225 con spalliera, *rondeaux* d'abbellimento, boschetto; stato stimato con detta perizia a L. 30,545, e deliberato a L. 36,500.

Questi beni sono suscettibili del sesto, sia per la loro bontà e prossimità alla capitale, sia perchè l'ampiezza di detto caste lo, coi fabbricati rustici annessi, può, stante detto salto d'acqua di due scaricatori, introducibili nell'interno del medesimo, servire ad uso di qualunque edifizio.

Il sottoscritto rinnova le di lui offerte, di cui in questo giornale del 13 dicembre 1853, di essere disposto di vendere alli signori deliberatarii, sotto eque basi, gli altri spaziosi suoi caseggiati ivi attigui, non che la proprietà esclusiva dell'annua retribuzione di L. 330, che perceve dall'Ordine Mauriziano, riducendola in capitale, e di concedere loro la mora d'anni 6 pel pagamento d'ogni residua somma ad esso dovuta, ed essere egualmente disposto a favore di colui che si determinerà a detto sesto, di usare altre facilitazioni.

G. M. Ceppi fu Lorenzo.

Ved. *Librario, Storia.*

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*

Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a pronti contanti

Di un grandioso assortimento di damaschi e *gros de-Tours*, broccati in oro fino ed a colori, broccatelli e damaschi per tappezzerie di chiese, diversi piviali, pianete e continenze già in pronto, satini operati a due colori, mocloni ed altri articoli per mobili ecc.

Dal fabbricante Giuseppe Fedele Cerruti, Torino, Doragrossa, num. 4.

Lo stesso tratterà pure la cessione del grandioso locale e mobiglia del suo negozio.

INCANTO VOLONTARIO

In casa Doria Ciriè, via dell'Ospedale di S. Gioanni, num. 22, piano terreno, giovedì, 11 del corrente, si esporrà in vendita una quantità di oggetti consistenti in tavole e tavolini di ogni genere, *bureaux*, scrivanie, seggioloni, sofà, *tête-à-tête*, sislunghe, buffetti, sedie, specchi, *consoles* dorate e sculturate ricchissime, cornici antiche dorate di varie grandezze, piani a coda, letti in ferro, quadri, stampe, libri, *album* disegni, tappeti, sculture in legno, porcellane, armi, antiche e molti altri articoli.

DA VENDERE

tanto unitamente che separatamente

CASCINA di ett. 36, 50 circa (giorn. 96).

CASA di CAMPAGNA con giardino, vigna e boschi, di ett. 1, 74 (giorn. 4, 59).

MOLINO con acqua perenne suscettibile d'aggiunta d'altro opifizio, con orto attiguo ed are 76 20, (g.te 2) di verneti; il tutto posto in paese salubre ed alla sola distanza di chil. 2 1/2 (miglia 1) dalla strada ferrata di Susa.

Recapito in Torino all'ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, porta num. 4, piano terzo.

DA AFFITTARE IN PIOSSASCO

per la prossima estiva stagione, in amena posizione presso la parrocchia di Piazza,

Cinque CAMERE arredate, disimpegnate, compresa la cucina, con cantina, pozzo d'acqua viva, ed uso di uno spazioso giardino con ortaglia.

Far capo dal signor Ferraudi, capo della 1.ª Divisione nella segreteria della città di Torino.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere al terzo piano, in bella ed amena situazione, di recente tappezzato, in casa Lascaris, via Alfieri, n. 13. — Dirigersi dal portinaio.

DA VENDERE *in Sciolze, presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (giorn. 134), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

SOCIETÀ PIO-FILARMONICA

Si prevengono i signori che fanno parte della Società Pio-Filarmonica di voler far ritirare presso la Segreteria della Società predetta i biglietti d'ingresso ai concerti che avranno luogo al R. Teatro nelle prossime feste dello Statuto.

Si avverte che gli stessi biglietti sono assolutamente personali, e si invitano contemporaneamente quei socii che devono pagare le quote dello scorso anno a volerle versare alla Segreteria medesima, dovendosi quanto prima rendere i conti del consuntivo esercizio.

Il Segretario P. Vallino.

La Segreteria è situata in via di S. Tommaso, n. 4, primo piano, ed è aperta tutti i giorni non feriati dalle ore 12 ad un'ora, e dalle 4 alle 6 pomeridiane.

MUNICIPIO DI SALE, *provincia di Tortona*

Il Sindaco notifica che, essendosi instituita la carica di SEGRETARIO SOSTITUITO presso questo Municipio, coll'annuo stipendio di L. 700 oltre a qualche avventizio, da conferirsi a chi, facendone dimanda a quest'ufficio, giustificherà la sua idoneità mediante attestazione d'un ufficio di R. Intendenza di essere abile a disimpegnare la carica di segretario comunale, e darà inoltre saggio di bel carattere, si procederà dal Consiglio Comunale a detta nomina nel giorno 6 prossimo giugno.

Avv. Cantoni.

Ultimi cinque giorni della vendita

FOULARDS *della Compagnia delle Indie, ai seg.ti prezzi:*

N.° 1,500 *foulards* pura seta . . . . a L. 1 40
» 2,000 *id.* bella qualità da L. 1 80 a » 2 40
» 3,000 *id.* delle Indie, prima qualità, » 3 60
» 2,000 *id. Fichus* in seta, da donna, cent. 40

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bixotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

Pagabile con fondi pubblici

TENUTA OLIVATA, sul territorio di Caravonica, provincia di Oneglia, del valore di L. 40[m. — Recapito in Casale Monferrato, presso il causidico coll. Bruna.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto proprietario, di Soglio, dichiara per ogni effetto che di ragione che egli non sarà d'or innanzi per riconoscere alcun contratto di qualsiasi sorta seguito o che potesse seguire col suo figlio Felice, non avendo questi verun mandato dal suo padre per agire in suo nome.

Falletti Giacomo del fu Domenico.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

unitamente o separatamente

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, diano primo. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni,*

in via de' Pellicciai, num. 18,

Num. 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzino attiguo; e num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Anna Moriondo, già negoziante di maiolica, in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Anna Moriondo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, pel giorno 16 volgente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare nuovamente sulla formazione del concordato..

Torino, l'8 maggio 1854.

Giuseppe Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Gioanni Daniele Coisson, calzolaio a Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 23 del corrente mese, avanti il sig. giudice commissario, nella sala di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 18 corrente maggio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora Elisabetta Marentini, vedova Perron di Pinasca, si procederà al secondo incanto e deliberamento degli stabili del Gio. Battista Grangetto, posti sui territorii di questa città e di San Pietro, coll'aggiunta d'un sesto lotto, descritti nel bando venale, stampato in data 29 marzo ultimo, e nell'annotazione a piè di esso esistente.

L'incanto si aprirà sui prezzi di L. 120 pel primo lotto; di L. 350 pel secondo; di L. 90 pel terzo; di L. 90 pel quarto; di L. 240 pel quinto; e di L. 150 pel sesto.

Pinerolo, il 4 maggio 1854.

Darbesio sost. Davico.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 114 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali altrimenti alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI' 10 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	80	42	22
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Per Decreti Ministeriali in data delli 6 ed 8 corrente mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Rossi Francesco, segretario di prima classe, già destinato a Nizza, traslocato a Novara;

Toselli Giovanni, segretario di seconda classe a Novara, traslocato a Nizza;

Decarli Giacomo, sotto segretario, già traslocato da Cuneo a Varallo, conservato a Cuneo.

S. M., con Decreto del 7 corrente maggio, a proposta del Ministro di Marina, ha nominato il cav. Angelo Bò, direttore della Sanità marittima di Genova, a direttore generale della stessa Sanità marittima, tanto per la Terraferma che per la Sardegna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 maggio.*

Oggi, alla Camera dei Deputati, si proseguì nella discussione del bilancio passivo del Ministero degli Esteri per l'anno 1854. La categoria 11 delle Legazioni occupò la seduta.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nel giorno di domenica, 14 corrente maggio, in cui ricorre la festa anniversaria dello Statuto, gli uffizii della Direzione divisionaria di Torino saranno chiusi *alle ore dieci* del mattino e riaperti alle due sino alle cinque e mezzo del pomeriggio.

Torino, 10 maggio 1854.

FATTI DIVERSI

Monumento al generale Bava. — Essendosi aperta una sottoscrizione presso i comandanti di corpi ed i comandanti militari di provincia per l'erezione di un monumento al generale Bava nel Camposanto di questa città, se ne porge questo avviso al pubblico, affinchè quei militari in ritiro ed altri, che non appartenendo ad alcun corpo bramassero di porgere questo tributo d'onore al compianto generale, possano concorrervi rivolgendosi al comandante militare della rispettiva provincia.

Associazione agraria. — I soci i quali non avessero ricevuto la circolare d'invito, sono avvertiti che l'adunanza generale è fissata per venerdì e sabbato, 12 e 13 corrente maggio, alle 10 antimeridiane, nel solito locale.

Torino, il 9 maggio 1854.

Il Segretario della Direzione
G. Buniva.

Pubblica esposizione di belle arti in Torino. — Nel mentre si stanno attivando i preparativi per le feste anniversarie dello Statuto, quasi preludio di esse, altra festa ebbe principio lunedì scorso fra noi. Vogliam dire l'apertura della pubblica Esposizione di Belle Arti, di questa solenne mostra che ogni anno si fa più decorosa e più bella, a porgere chiarissimo testimonio siccome il progresso delle arti, a malgrado le poco favorevoli circostanze, non si vada punto rallentando fra noi.

Il nuovo locale di cui la Società potè valersi in quest'anno, col consenso dell' egregio signor Ministro delle Finanze, se non corrisponde interamente per numero di sale e opportunità di luce alle esigenze di una esposizione artistica, è pur sempre per molti riguardi assai più convenevole di tutti gli altri che furono successivamente occupati a tale uopo. Perlaqualcosa, considerando le somme difficoltà che questa Società per ogni titolo benemerita incontra tuttavia a fissare per una volta stabil dimora in un sito, facciam voti perchè vogliau propizie le sorti per le arti belle, far si che almeno per qualche tempo esse non abbian più da queste stanze ad esulare.

Venendo ora a dare un rapido cenno della Esposizione in generale, diremo schiettamente che essa ci parve non solo molto bene ordinata, ma disposta ancora con una certa eleganza, la quale pur così bene si confà colla squisitezza delle arti.

Il numero de' capi d'arte esposti, come già fu dalla Direzione pubblicato, somma in totale a 453, e se una minor parte di essi lascia pur qualche po' a desiderare, grandissima in concambio è la copia di quelli che sono molto al dissopra della mediocrità, nel mentre che non pochi pur sono quelli in cui

« Non ritrova l'invidia ove gli emendi! »

E se non credessimo di usurpare il posto del valente scrittore il quale viene annualmente a discorrere in queste appendici del vario pregio dei capi d'arte esposti, ci tratterremmo qui alcun poco a lodare quelle stupende sculture del Magni, il quale, mentre nel *Davide* seppe esprimere tutta la robustezza di un forte concetto, nella *Mascherina* riduceva il marmo a tale dilicatezza di lavoro, che nulla più.

Nè lascieremmo sotto silenzio la valorosa schiera dei giovani nostri artisti, i quali pressochè tutti facevano così grandi progressi; nè taceremmo, infine, di molti e molti preziosi gioielli venuti da Genova e da Milano, da Brusselle e da Firenze, quasi con nobil gara a contendere la palma del maggior trionfo. Ma ecco che già il pubblico accorre in folla a deliziarsi nella vista delle opere più pregiate; già i più ghiotti si affrettano a far scelta di qualche eletto lavoro. O voi tutti nobili ingegni, che nel silenzio del vostro studio sedeste lunghe ore meditando e tentando la difficile impresa, aprite l'animo alla speranza! Se vero amore dell' arte vi scaldava le vene, se assai men che l' ingordigia del lucro vi fu sprone il desiderio di render chiaro il vostro nome, sperate. . . . . Al fine delle ardue fatiche e delle affannose inquietudini è tale un premio che d'ogni altra terrena gioia è maggiore.

R. Intendenza generale della divisione amministrativa di Cuneo.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che alle ore nove antimeridiane del giorno 16 del corrente mese di maggio in questo Generale Ufficio, dinanzi l'Intendente generale della Divisione Amministrativa, si procederà col metodo della candela vergine,

— All'appalto della costruzione, lungo la strada reale da Torino al Varo, di una casa cantoniera accanto alla Cappella di Boglia tra Vernante e Limone; di due case di ricovero sul colle di Tenda, una in vicinanza del Ricovero detto di Roccassetto, l'altra alla punta; e dell'ampliazione delli due attuali Ricoveri, detti l'uno della Panice e l'altro di Voltalunga.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 23,350 34, risultante da una offerta privata. —

L'impresa avrà luogo sotto l'osservanza dei relativi capitoli e disegni portanti la data del 20 marzo 1853, dei quali chiunque potrà prendere visione nella segreteria di detto Generale Ufficio.

I lavori dovranno essere intrapresi appena approvato il contratto, e portati a compimento quattro mesi dopo.

Il pagamento dei lavori si farà a misura del loro avanzamento in rate di L. 2000 caduna, sotto la ritenenza del decimo che verrà corrisposto all' appaltatore, seguita la collaudazione.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno fare il deposito della somma di L. 2335 03 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia di eguale somma, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità e rilasciato su carta detta di commercio; e dovranno inoltre giustificare della loro idoneità mediante produzione di apposito certificato, spedito da un ingegnere, colla data non anteriore ad un anno.

Il deliberatario sarà tenuto di passare, a semplice richiesta, atto di sottomissione con cauzione ed approbatore in persone idonee e risponsali e per tali riconosciute dall'ufficio procedente.

Tutte le spese relative al presente appalto sono a carico del deliberatario.

Nel termine di giorni 8, stante l'urgenza, i quali scadranno al mezzodì del 24 maggio corrente, saranno ammesse le offerte del sesto o mezzo sesto in diminuzione del prezzo di deliberamento.

Si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal titolo 1 del Regolamento quarto d'Acque e Strade.

Cuneo, il 6 maggio 1854.

Per detta Regia Intendenza Generale,
Il Segretario-Capo
G. Caldellary

FRANCIA

Parigi, 6 *maggio*. Leggesi nella *Patrie* in proposito del bombardamento di Odessa:

Le operazioni di guerra sono adunque incominciate sul mare con una soddisfazione data al diritto delle genti in maniera indegna violato: non si poteva desiderare a questa guerra intrapresa per difendere la causa della giustizia e dell' equità un più onorevole cominciamento. Le ostilità si vanno proseguendo senza intermissione.

È poco probabile che la flotta russa di Sebastopoli prenda il mare per accettar battaglia, e v'è ogni ragione di credere che essa non sia uscita. Del resto noi riceveremo fra poco notizie importanti, e dobbiamo aspettarci avvenimenti di un'alta gravità nel Mar Nero.

— La corrispondenza *Havas* dice dal canto suo: Il bombardamento di Odessa non somiglia agli altri fatti di guerra dello stesso genere. Questi ammiragli e questi marinai di Francia e d'Inghilterra che andarono a vendicare un flagrante insulto al diritto delle genti, posero nel preservare le proprietà de'privati tanta diligenza e tanto studio, quanto se ne poneva altre volte nel devastarle e distruggerle. Il cannone russo è quello che aveva oltraggiato la bandiera parlamentare del *Fury*, e si trionfò del cannone russo distruggendo le batterie nemiche: l'autorità militare e marittima fu quella che si rese colpevole, e se ne punì l'insolenza incendiando gli arsenali ed i magazzini della marineria militare e dell'esercito. In quanto al commercio che non aveva implicato per nulla in quegli indegni procedimenti, non se ne fece ricader sopra di esso la risponsabilità, e la città ed il porto mercantile furono risparmiati.

Qual differenza tra un tale operare e quello dei russi! Aver riguardo alle città aperte, come il *Moniteur* dice che era prescritto dall'imperatore dei francesi, è un astenersi dal fare il male coladdove non v'è resistenza da vincere. Ma queste occasioni appunto sono quelle in cui si esercita il coraggio dei russi. Quelle bande indisciplinate di cosacchi, che servono da esploratori all'esercito moscovita, non hanno zelo se non pel saccheggio, per la devastazione, pei massacri ecc. Dovunque veggono luccicare una carabina, voltano indietro la briglia. Sovente indicammo nella quistione d'Oriente, che da una parte è la civiltà, dall'altra la barbarie. Qui rispetto per l'opera del lavoro umano e per l'uomo che è opera di Dio; colà disprezzo profondo per la vita dell'uomo e per le opere di lui, irresistibile istinto di distruzione. E il principe che agli occhi dell'umanità è risponsabile di questi atti selvaggi osa invocare il nome di Dio, e porre sotto questa santa egida l'impresa nefanda ch'egli assunse. È cotesta davvero un'abbominevole bestemmia, se pur non havvi una incurabile follia.

PORTOGALLO

Scrivono al *Morning-Chronicle* da Lisbona in data del 21 aprile p. p.:

Il permesso è stato formalmente domandato alle due Camere dal giovane re don Pedro di viaggiare durante la sua minorità. Le Camere glielo hanno accordato ad unanimità nello stesso giorno. S. M. partirà probabilmente il mese prossimo. L' accompagneranno il duca di Terceira e il visconte Carrera, ex-ministro di Portogallo a Parigi ed attualmente governatore del giovane principe. Il duca di Saldanha risiede a Lumiar per motivi di salute. Egli non ha assistito alle sedute delle cortes durante questa sessione.

È corsa voce d'una modificazione del gabinetto, e si dice che il conte Lavradio ne sarà incaricato. Lo stato di salute del maresciallo Saldanha fa per appunto supporre che questa modificazione avrà luogo quanto prima.

INGHILTERRA

Londra, 5 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 5 maggio, sir J. Graham fece la stessa comunicazione relativa al bombardamento d'Odessa, che aveva fatta alla Camera dei lords il conte di Clarendon, e aggiunse che le flotte riunite si erano poi avviate alla volta di Sebastopoli.

Lord Dudley-Stuart domandò poi a lord John Russell, se il governo della regina abbia l'intenzione di fornire allo czar i mezzi di spingere innanzi la guerra, prendendo sul tesoro inglese delle somme qualunque pel capitale e gl' interessi del debito, chiamato l'imprestito russo-olandese, che fu conchiuso a motivo della adesione del governo russo alle disposizioni generali del trattato di Vienna. Una di queste disposizioni stabiliva che la navigazione de' fiumi europei sarebbe libera.

Lord John Russell rispose che il governo di S. M. ha l'intenzione d'essere fedele a questa obbligazione. *(Applausi)*

Alla stessa Camera, seguito e fine della seduta del 4, fu esaminato il bill della università d'Oxford e ne furono adottate parecchie clausule.

Alla Camera de' lords, seduta del 5 maggio, lord Redesdale avendo fatto cenno d' alcuni articoli de' giornali nei quali si dà taccia al duca di Cambridge di ritardare il suo viaggio in Oriente, lord Newcastle rispose di non aver letto questi articoli: nullameno (aggiunse egli) tutti coloro, che conoscono il duca e il paese intero, non possono avere per somiglianti imputazioni se non il disprezzo ch'elle meritano. Non solo l'illustre duca ha agito a norma delle istruzioni del governo, ma in tutti gli affari a cui egli ha preso parte, si è conformato esattamente alle istruzioni stesse, ha fatto prova di esimia capacità e ha ottenuto risultati favorevolissimi.

Il governo (continuò il nobile lord) ha dunque ogni ragione d'essere contento di lui, imperocchè era nostro desiderio ch' egli andasse a Parigi ed a Vienna. Rispetto poi all'accusa di lentezza, posso dichiarare che il nobile duca bramava vivamente di far parte della spedizione e ch' egli era impaziente di recarsi al suo posto. Allorchè egli ricevette le istruzioni del governo, andò subito a Vienna, e non appena compiuta la sua missione in quella capitale, partì alla volta di Trieste, poi di Corfù, da dove un piroscafo deve averlo trasportato a Costantinopoli, ove io non dubito ch'egli sia giunto a quest'ora.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

Domani (6) a due ore un consiglio di gabinetto sarà tenuto al Ministero degli affari esteri.

— Il *Times* annunzia che venerdì (5) furono spediti da Gasport viveri e munizioni per la flotta del Mar Nero in quantità prodigiosa.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta di Voss*:

La *Corrispondenza austriaca* ha segnalato il carattere politico della missione affidata al duca di Cambridge presso la Corte d'Austria. È manifesto che nelle attuali circostanze e nello stato de' rapporti dell'Austria e della Russia, la missione del duca di Cambridge doveva avere uno scopo essenzialmente politico.

Il barone di Meyendorff ebbe una conferenza col conte di Buol-Schauenstein, nella quale si tenne discorso sul fermento che notasi nella Servia e nel Montenegro. Il conte di Buol dichiarò al signor di Meyendorff che l' imperatore d'Austria, pieno di fiducia nella lealtà dello czar, sperava che questi non alimenterebbe in alcuna maniera le cattive

disposizioni di que' paesi, e che d'altronde l'imperatore combatterebbe colle armi qualunque tentativo di rivolta sulle sue frontiere.

Intanto i Montenegrini hanno incominciato di fatto le ostilità coll' assalire un convoglio turco presso Sliva ; ma furono respinti dai turchi, i quali presero ai montenegrini una certa quantità di fucili che portavano il marchio della fabbrica russa di Sestrabeck.

Lo stesso giornale annunzia che i montenegrini si servono di cannoni che portano, come i loro fucili, marchio russo.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma al *Moniteur* : Il 21 aprile una parte della squadra inglese, di 12 vascelli e di parecchi legni di minor portata, ha gettato l'àncora ad Elfsnabben, ancoraggio vasto e sicuro al mezzodì di Stocolma : da qui fu che nel 1630 partì la flotta che conduceva in Alemagna l' armata di Gustavo Adolfo. Alli 24, l' incaricato d'affari d'Inghilterra ed il ministro di Francia recaronsi a fare visita all'ammiraglio Napier, e nella sera l'ammiraglio li accompagnò nella capitale.

Sir Carlo Napier, il quale si era recato a complimentare il re di Danimarca, volle parimenti mostrarsi cortese verso il re Oscar. Contate erano le sue ore. S. M. svezzese degnossi di accordargli udienza nel giorno seguente di mattina ; l'udienza durò un'ora. Dopo d'avere quindi assistito ad una refezione, durante la quale tutta la real famiglia ebber per esso le più attente cure, l' ammiraglio ritornò ad Elfsnabben sopra un vapore che ebbe a sua disposizione dal re, e domani la squadra deve levare l'ancora.

Generalmente s' ignorava che l' ammiraglio Napier fosse venuto in città, ed essendo stata così breve la sua dimora, perciò le dimostrazioni politiche, le quali altrimenti sarebbero state più splendide, poterono solamente consistere nelle calorose esclamazioni con cui lo salutava la folla quando l' ammiraglio usciva dal castello, e quando s' imbarcò. In tutti questi giorni, malgrado la distanza, molte furono le persone che accorsero alla squadra, e liberamente si manifestarono le loro simpatie.

DANIMARCA

Il governo danese ha testè pubblicato una lettera patente, destinata a rendere note ai sudditi del regno le prescrizioni cui devono conformarsi durante le ostilità. Questa lettera patente rimette in vigore la reale ordinanza del 4 maggio 1803, relativa alle obbligazioni de' commercianti e delle persone di mare nel tempo della guerra fra altre potenze marittime.

RUSSIA

Leggonsi nel *Moniteur* i seguenti particolari sul bombardamento di Odessa :

La città di Odessa era difesa da quattro batterie che vennero erette verso il principio di quest'anno, e che erano poste : la prima, di dodici cannoni, sul molo del porto di quarantena, che difendeva l'entrata della grande spiaggia ; la seconda, di sei cannoni, al di sotto del baluardo ; questa batteria difendeva l'entrata del porto di quarantena ; la terza era a sinistra della grande scala del baluardo, posta in modo da incrociare il suo fuoco con quella della seconda batteria, e da dominare la spiaggia ; e finalmente la quarta era lungo il porto di pratica al di sotto del palazzo del principe Woronzow ; ciascuna di queste due batterie aveva otto cannoni.

Oltre queste quattro batterie ve ne erano ancora tre altre ; una dall'altra parte del golfo di Odessa, nel villaggio russo di Dofinofka, quasi in faccia al porto di quarantena, distante 10 *verstes* ; l'altra al sud, ed a tre *verstes* dal porto di quarantena, nella casa di campagna della contessa di Langeron ; e finalmente la terza, nella stessa direzione, lungi 10 *verstes* dal porto, e 2 *verstes* dal capo della grande Fontana, sul quale si trova collocato un faro, nel villaggio di Lustdorf.

L'ambasciatore di Turchia ha pure ricevuto dalla legazione ottomana a Vienna il seguente dispaccio relativo allo stesso fatto :

« Ho ricevuto questo dispaccio da Belgrado ; esso mi è comunicato da Omer bascià, il quale mi prega di trasmettervelo.

Otto fregate a vapore delle flotte unite si sono dirette su Odessa, ed hanno cominciato a bombardare il porto militare il 22 aprile. In alcune ore esse distrussero tutte le fortificazioni, le batterie ed i magazzini militari dei russi. Due polveriere saltarono in aria, e dodici navi da guerra del nemico furono colate a fondo. Il porto mercantile fu risparmiato. I navigli mercantili sfuggirono al disastro. Si tolsero al nemico tredici legni carichi di munizioni. »

— Il governo russo nulla omise per dare splendore alle esequie celebratesi in Pietroburgo in onore del generale di Rochow, ambasciatore di Prussia, morto durante l'esercizio delle sue funzioni. L'imperatore vi ha assistito con divisa prussiana, come anche i granduchi suoi figli.

PRINCIPATI DANUBIANI

CRAJOVA, 25 *aprile*. Scrivono al *Wanderer* :

È certo che la piccola Valachia fu interamente sgombrata dai russi, portandosi via quanti sono uomini atti a portare le armi. Così il paese trovasi lasciato senza difesa ad orde di briganti, che nel partire usano altrettante crudeltà come nella loro fermata. I turchi, in numero di 5000 uomini, procurarono di tagliare la strada ad un corpo russo che veniva da Turnu-Severin.

Fu necessario un rinforzo di 3,000 uomini per resistere loro. Alli 22 e 23 aprile non avvenne verun combattimento. La ritirata dei russi somigliava ad una fuga.

— Scrivono alla corrispondenza *Havas* :

Il console di Prussia a Bucarest parte quanto prima dalla Valachia, malgrado tutti gli sforzi del sig. di Budberg nell'intento di trattenerlo al suo posto. Il console prussiano a Jassy sta, dicesi, anche per cessare dal suo ufficio (Vedi *Gazzetta Piem.* di ieri).

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE SULLA CALIFORNIA

(*Continuazione e fine, vedi num.* 100, 102, 107, 110)

VI.

Il doppio movimento di esportazione e d'importazione e quello degli arrivi e delle partenze di passeggieri per via di mare diede luogo ad uno straordinario movimento del porto, che notevolmente oltrepassò quello di tutti gli anni precedenti.

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1853 arrivarono 1,435 bastimenti con tonnellate 561,305 ; 1,040 di essi erano americani e stazavano 435,091 tonnellate ; 395 stranieri ed avevano una staza di 126,214 tonnellate. Essi erano così ripartiti : 104 vapori, 396 navi, 263 navi barche, 184 brigantini, 383 golette ; 5 erano navi da guerra, di cui 3 americane e 2 britanniche. I vapori stazavano ad essi soli 123,440 tonnellate.

Le partenze si composero di 1,653 bastimenti, di cui 172 vapori della portata di 151,393 tonnellate, 399 navi, 299 navi barche, 253 brigantini, 530 golette. Tutti insieme stazavano 640,072 tonnellate.

La parte della bandiera sarda, in questo movimento, fu di sei bastimenti per gli arrivi, con tonnellate 1565, e di sette bastimenti per le partenze che stazavano 1746 tonnellate, cioè, entrata ed uscita riunite, 13 bastimenti e 3311 tonnellate. Quattro di essi provenivano dall'America del centro, uno dal Messico, uno da Genova. Le destinazioni furono : due per Genova, uno per l'Australia, gli altri per l'America centrale. Ad eccezione della *Distruzione* partita coll'intero carico a nolo e con 50 passeggieri per Sidney, e la *Giulia* diretta a Mazatlan con 60 passeggieri, gli altri partirono in zavorra.

All'annessione della California, la marina mercantile degli Stati Uniti deve uno straordinario progresso. È per essa principalmente che gli americani costrussero i giganteschi loro *clippers*, che, per la straordinaria rapidità della marcia, sorpassano i bastimenti di ogni altra nazione. Basti l'accennare che alcuni effettuarono il viaggio tra Nuova-York e San Francisco in meno di 90 giorni ! La sapiente costruzione di queste magnifiche navi che riuniscono ad un tempo leggierezza, solidità ed eleganza, spiega questa marcata superiorità.

I bastimenti inglesi e francesi sono ancora lontani dal poter competere coi *clippers* americani, tanto per la bellezza e per la portata, quanto per la celerità della marcia.

La fabbricazione di bastimenti d'ogni genere, a vela ed a vapore, comincia ad aver luogo in questo porto. Quattro di questi ultimi furono, nel decorso anno, lanciati in mare, della portata di 250 a 300 tonnellate, e fanno il servizio della baia e dei fiumi. A questo scopo stabilimenti e fonderie, per quanto ha rapporto alla navigazione a vapore, sono già in piena attività. Quanto a bastimenti a vela, non furono finora costrutti che brigantini e golette, non eccedenti le 300 tonnellate. Si sta preparando a Sanselito, presso San Francisco, un apposito cantiere, per la costruzione di bastimenti della più grande portata.

Da qualche tempo frequenti e gravi sinistri vennero a rattristare questi mari.

Dagli studi fatti per indagare le cause di tanti disastri, si desunse che provennero il più delle volte dalla imperfezione delle carte marittime e dalla frequenza di spessissime nebbie, che, per una parte dell'anno, regnano lungo la costa del Pacifico.

Anche in questa parte però si diè opera ad impedire nuovi disastri, sia col rettificare che si fecero le latitudini e longitudini di varii punti della costa, sia collo stabilimento di nove fari che furono collocati nei luoghi seguenti :

1. Isola Alcatraz, nella baia di San Francisco, in faccia a *North Beach* ;
2. Fort Point, all'entrata della baia, sulla vecchia fortezza ;
3. Farallone del sud ;
4. Point Pinos ;
5. Point Conception ;
6. Point Lobos ;
7. Santa Cruz, nella baia di Monterey ;
8. Point Ario Nuevo ;
9. Humboldt Harbor.

Con tutto ciò le nebbie frequenti, la disposizione topografica delle coste e le forti correnti esigono un'accurata attenzione nei navigatori che dirigono i loro legni al porto di San Francisco.

VII.

Fra le diverse cause, che facendo diversione agli affari commerciali e di speculazione, ne hanno singolarmente intralciata la marcia regolare nello scorso anno, devonsi anche annoverare le agitazioni cagionate dagli avvenimenti politici, e da alcuni incidenti locali. Farò qui menzione delle principali.

Oggetto di grande agitazione per la popolazione di California furono primieramente le notizie de' torbidi delle Isole Sandwich. Il popolo americano sempre irrequieto, amante di vive e forti emozioni, di azzardose imprese, con tanto maggior gioia accolse tali notizie, che appunto allora aveva veduto andar fallite le prime spedizioni contro il Messico per la Sonora, e che potè scorgere, nella rivoluzione delle Isole Sandwich, un nuovo alimento alla sua attività, un plausibile pretesto per prontamente soddisfare l'antico desiderio di veder unito questo arcipelago ai già numerosi Stati dell'Unione. I più caldi partigiani dell'annessione, avvisarono tosto al modo di porre il progetto in esecuzione, e mentre alcuni capitalisti offrivano il necessario danaro, fuvvi chi propose niente meno che di portarsi prontamente sulle isole e militarmente occuparle. I promotori di questo ardito progetto si appoggiavano soprattutto alla tacita adesione che loro dava il governo, che conoscendo tali speranze e progetti, non vi poneva ostacolo, ed alla improvvisa partenza per Honolulù della corvetta americana, il *Portsmouth*, che trovavasi a San Francisco quando giunsero le notizie delle agitazioni ivi avvenute. Le successive notizie che l'ordine s'era alquanto ristabilito alle Isole, poterono solo diminuire tale entusiasmo e calmare questi ardenti propagandisti.

Un grave eccitamento ebbe anche luogo all' occasione degli attentati degli *squatters*, di individui cioè, che, in forza di nessun altro titolo che la propria volontà, s'impossessano de' terreni altrui.

Tali usurpazioni, che sono sconosciute in paesi civili, diedero luogo a serii e sanguinosi conflitti tra gli *squatters* e i legittimi proprietari, conflitti a cui l' autorità stessa fu sovente impotente a porre riparo. Però la rigorosa applicazione della legge, già fatta a parecchi delinquenti, cominciò a diminuirne il numero, e valse sovratutto a frenar quelli che in vista dell' impunità si sarebbero lasciati indurre a profittare di questo comodo mezzo per fare una rapida fortuna.

Però, se le due citate cause occuparono per qualche tempo una frazione di questi abitanti, più grave oggetto di agitazione generale furono le elezioni di una parte dei membri della Legislatura e quelle del governatore della California e degli altri funzionari dello Stato, che ebbero luogo in settembre scorso, per suffragio universale. L'attenzione pubblica fu tanto più assorta da queste elezioni, che il voto elettorale doveva in certo modo decidere di una questione di grande interesse locale, dell'estensione cioè della città sulla baia, questione che fu risolta nel senso affermativo col trionfo del partito democratico. Nessuno, che non abbia abitato questo paese, può farsi una giusta idea dei mezzi impiegati dai due grandi partiti, whig e democratico, per ottenere il trionfo dei loro candidati.

Tutti i modi di corruzione, seducenti promesse, sfarzo di annunzi, varietà di libelli, pubbliche concioni, dimostrazioni romorose, ove occorra, anche colpi di pistola, tutto è buono pel popolo di California, se gli può giovare per raggiungere lo scopo. L'ultima battaglia elettorale fu seria assai e durò parecchi mesi. Se il partito democratico alla fine ottenne la vittoria, non fu che a costo di grandissimi sforzi, e dopo aver fatto vero spreco di oncie d'oro, e sovratutto di bicchieri di *whiskey* e di *brandy*. All'indomani della lotta però, quando si conobbe il risultato definitivo, tutte le ire, tutti i clamori cessarono.

Mentre gli uni lietamente celebravano l'ottenuto trionfo, gli altri non solamente con dignità si rassegnavano alla sconfitta, ma volonterosi offerivano agli avversari il loro concorso, che venne accettato, e tutto rientrò nella calma. È questo un tratto veramente caratteristico del popolo americano, il quale fin tanto che la lizza è aperta, nulla tralascia per far prevalere le sue idee, e per nessun conto si decide a cedere ; ma quando il fatto è compiuto, lo accetta, ed invece di incriminarlo, sacrifica le sue opinioni, per poter anche lui, per la parte sua, contribuire alla prosperità generale.

Accennerò infine, come non meno importante degli altri, un fatto recentissimo molto importante e gravido delle più serie conseguenze. Questo è l'occupazione a mano armata della Bassa California, fatta poche settimane sono da un centinaio di americani settentrionali, comandati dal colonnello Walker. Partiti da S. Francisco verso la metà di ottobre scorso sul bastimento *Caroline*, questi avventurieri sbarcarono alla Paz, villaggio posto nel golfo di California, che occuparono, e preso prigioniero un messicano che ne aveva il comando, dichiararono la Bassa California stato indipendente. Questa invasione che prelude a quella più importante della Sonora, ricca di mine d'oro e d'argento, e forse col tempo a quella del Messico intero, ha qui destato una sensazione profonda. Altre spedizioni bene armate ed equipaggiate tosto si organizzarono. Una banda, composta di 250 uomini ed imbarcata a bordo dei bastimenti inglese l'*Anita*, già colà si diresse e sarà da altre immancabilmente seguita.

Fatti di una tanto grave natura, contro un popolo vicino ed amico, avrebbero forse altrove destato la generale indegnazione, provocato energiche misure di repressione. Però, se una parte di questi abitanti ne fu grandemente sorpresa e severamente li disapprovò, la gran massa di essi, appoggiata alla dottrina, qui tanto comune, che un popolo il quale non sa, o non vuole profittare delle risorse naturali, di cui è suscettibile il suo paese, non ha diritto di opporsi all'invasione di un altro popolo più laborioso e progressista, ed eccitata particolarmente dai risultati ottenuti in circostanze pressochè eguali al Nuovo Messico ed al Texas, vi applaudì con vero entusiasmo, si dispose ad appoggiare l'impresa e già conta di trarne profitto. Del resto, se tale modo di agire è biasimevole, esso trova sino ad un certo punto plausibile motivo di scusa nel quasi palese incoraggiamento dato dalle autorità stesse federali, le quali, da lungo tempo informate di quanto si preparava, se ne stettero sempre nella più perfetta inazione, e testimoni delle nuove spedizioni di *filibusteros*, che pubblicamente si organizzano e pubblicamente partono, nè le disapprovano, nè vi pongono ostacolo di sorta. Frattanto mentre gli uni si affrettano di andare ad ingrossare la truppa degli avventurieri, per poter prendere anticipata possessione dei terreni del nuovo Stato e scegliere le migliori mine, altri già si preparano a mandarvi provvisioni e mercanzie ; e forse se l'esito corrisponde alle concepite speranze, questo movimento avrà forse un'influenza indiretta sull'Alta California, ridonando al commercio di San Francisco l'equilibrio desiderato e ricenducendo negli affari quell'attività, che per tanto tempo incagliata, a sì gran fatica si tenta ora di ravvivare.

VIII.

Prima di por fine a questi cenni, non credo inutile di dire ancora qualche parola su di un paese, a questo limitrofo, egualmente nuovo e come lui di naturali risorse riccamente fornito. È questo il territorio dell'Oregon, il quale comincia ad essere diligentemente studiato e fatto valere.

Colà pure il clima, la vegetazione, le minerali ric-

chezze, tutto si prestava allo stabilimento di nuove colonie, e le città ed i villaggi, che per ogni dove rapidamente sorsero, gli marcarono un posto, che non sarà forse degli ultimi sulla scena del mondo. La più importante città e che pare debba divenire la capitale dell'Oregon, è Olympia. Essa è posta sulla baia di Bellingham, negli stretti di Fuca, a circa 730 miglia da San Francisco, dove coi vapori che già fanno quattro volte al mese regolare servizio fra i due paesi, si può giungere in meno di tre giorni. Dopo Olympia vengono le città di Salem, Oregon, City, Crescent City, Portland, Port Orford. Un commercio assai importante, che ogni di tende ad aumentarsi, viene già operato tra la California e l'Oregon, e sovratutto colla regione detta di Umpqua, nella parte meridionale, il cui esteso distretto, pella fertilità del suolo e ricchezza delle sue miniere, promette di diventare una delle più importanti parti di questo territorio.

Le notizie poi, ultimamente ricevute, sono tali da accrescere ancora l'attenzione, che da qualche tempo a sè attira questa nuova terra. Oltre alle miniere d'oro già note e che sono la continuazione di quelle della California, altri distretti auriferi furono scoperti di grande ricchezza ed estensione, posti sulla riviera Santiam, a circa 50 miglia da Salem, il cui prodotto varierebbe da 50 a 250 franchi al giorno per ciascun uomo. A Port Orford egualmente si trovarono strati di minerale la cui ricchezza, stando alle descrizioni che se ne fanno, sorpasserebbe quanto di favoloso fu detto sulle mine di California.

A queste scoperte, che naturalmente attirano una grande popolazione, un'altra se ne deve aggiungere, che già da luogo ad importanti speculazioni, voglio dir quella di ricchissime miniere di carbon fossile. La più importante è quella conosciuta sotto il nome di Puget Sound, che ha un'estensione di 2200 acri e che stimasi contenere ottanta milioni di tonnellate di combustibile. Il carbone è di natura semi-bituminosa, e si trova allo scoperto a strati di 7 a 56 piedi di spessore. Queste sole miniere, supponendo anche che non esistessero altre vene, sarebbero già talmente ricche, e per la vicinanza loro alla baia di Bellingham, presentano tali facilità per essere lavorate che potrebbero fornire per un lunghissimo periodo quanto abbisogna alla navigazione del Pacifico. Dopo queste vengono le mine di S. Elena, esse pure di buona qualità, e la cui ricchezza, benchè non possa essere precisata, promette di essere considerevole.

I numerosi battelli a vapore che già esistono all'Oregon, in California e lungo la costa del Pacifico, e che coll'aumentarsi della popolazione e del commercio, tendono sempre più a moltiplicarsi, le moltiplici industrie tanto nei porti di mare che nell'interno, alimentate dal vapore, e fra non molto, lo stabilimento di stradeferrate nei due paesi, non mancheranno di accrescere notabilmente il consumo di un articolo fornito ora quasi esclusivamente dall'Inghilterra, e che non si ottiene in questi mari, che a prezzi assai elevati (doll. 40 a 60 la tonnellata). Se quindi queste scoperte rispondono realmente, come tutto lo fa credere, a quanto esse promettono, aggiungendo un notevole grado di prosperità agli elementi già tanto numerosi della California e dell'Oregon, non mancheranno di riuscire immensamente interessanti pel loro avvenire.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *maggio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 9 maggio 1854.

Aperta la seduta, il consigliere Valerio fa istanza perchè nel sunto delle sedute che si pubblica nel Giornale Ufficiale del Regno si accenni che la Commissione del dazio si dimostrò contraria allo stabilimento di un diritto daziario sui materiali di costruzione, e che egli, nella qualità di relatore di quella Commissione, ne fece valere le ragioni al Consiglio, il quale non ammise la proposta che con 18 voti favorevoli contro 17 dissenzienti.

Il Sindaco comunica al Consiglio una proposta del consigliere Valerio, colla quale chiede che si dichiari necessaria la formazione e la conservazione di un piano regolare del sottosuolo pubblico della Città, e di commettere al Consiglio Delegato perchè provveda a questo bisogno, specialmente non permettendo che alcuna opera sotto il suolo pubblico venga costrutta senza che risulti esattamente dalla sua giacitura planimetrica ed altimetrica per un piano regolare e quotato consegnato dal conduttore alla Città.

Cade successivamente in discussione il Regolamento daziario, e sono approvati i primi dodici articoli con alcune leggiere modificazioni suggerite dai consiglieri Ceppi e Cottin, e dichiarando sospesa la deliberazione relativa alla convenienza che siavi di assoggettare al dazio di consumo i prodotti naturali che crescono, non quelli che si fabbricano nell'interno del perimetro daziario.

— *Lombardo-Veneto*. È morto a Vienna, ove erasi recato temporariamente, monsignor Scarpa, vescovo di Belluno e Feltre, cav. de'Ss. Maurizio e Lazzaro, oratore distinto.

— Morì a Verona, sua patria, il conte e cav. Giovanni Scopoli, all'età di 80 anni: fu scrittore erudito, e coprì cariche luminose sotto il regno d'Italia.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*: Giusta le voci che sono state ripetute da vari giornali, il bombardamento di Odessa per parte delle flotte alleate sarebbe stato accompagnato da un tentativo di sbarco che non sarebbe riuscito, ed alcune delle navi impegnate nell'azione avrebbero sofferto avarie considerevoli. Si è detto inoltre che la divisione incaricata di operare contro Odessa sarebbe stata costretta a interrompere il suo fuoco per far fronte ad una dimostrazione della flotta russa uscita da Sebastopoli.

Secondochè attesta il dispaccio dell'ammiraglio Hamelin, coteste voci sono prive di fondamento.

In quanto alle perdite che le nostre flotte ebbero a soffrire, giusta le informazioni nuove che ci pervennero, esse sono di otto morti, e la cifra dei feriti è di diciotto.

— Riproduciamo, per la maggiore esattezza la seguente nota del *Moniteur*, già data per dispaccio elettrico:

I governi francese e inglese si sono concertati per provvedere a tutte le disposizioni di previdenza che l'attuale guerra può rendere necessarie. A questo fine, l'imperatore ha risoluto la formazione di due campi d'evoluzioni: il primo, di 100,000 uomini, sarà stabilito sulla riva della Manica, fra Montreuil e Saint-Omer; il secondo, di 50,000 uomini, sarà formato presso Marsiglia.

Il governo inglese prepara, dal canto suo, truppe ed una flotta capace di trasportare, se abbisogna, le forze che fossero reputate necessarie o nel mar Baltico o nel mar Nero.

— Un contratto si è concluso dalla direzione della guerra con una casa di Marsiglia pel trasporto immediato di 12,000 buoi a Gallipoli, ove essi devono servire di nutrimento alle truppe francesi.

INGHILTERRA. *Londra*, 6 *maggio*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 5 maggio, il conte di Clarendon, rispondendo ad una interpellanza di lord Clanricarde relativamente alle operazioni nel Mar Nero, si dolse che da alcuni si voglia preferire la narrazione che fanno di quelle operazioni i russi ne'resoconti inglesi e francesi, tanto più che da ciò sono dedotte conclusioni sfavorevoli alla reputazione dell'ammiraglio Dundas.

« Si è molto parlato (disse il nobile conte) della timidità con cui una spedizione delle due flotte aveva agito verso alcuni piroscafi russi sulla costiera circassa; ma non si vuole por mente che lo scopo di questa spedizione era una semplice perlustrazione sulla costiera medesima.

Per conseguenza essa doveva osservare soltanto le fortezze russe lungo le spiagge della Circassia e della Crimea, come anche le facilità per avvicinarvisi e sbarcare su varii punti; era insomma un preliminare importante da compiersi prima della dichiarazione d'una guerra che gli ammiragli riguardavano come probabile. *(Benissimo)*

La guerra non essendo ancora dichiarata, il dovere degli ammiragli era quello di schivare ogni avventatezza; il che era stato sì ben compreso da tutti, che allorquando i due piroscafi della spedizione inglese furono in vista del piroscafo russo che rimorchiava un trasporto di truppe, il piroscafo russo se ne separò e rientrò nel porto.

Il marchese di Clanricarde (proseguì lord Clarendon) che toglie le sue informazioni dal *Giornale di Pietroburgo*, ha sì poca fiducia in esso che è costretto di far un difalco notevole sulla cifra data da questo giornale; egli riduce a 1250, i 2500 uomini che i russi (giusta il succitato giornale) avrebbero trasportati alla guarnigione di Sebastopoli; ora da rapporti ufficiali, che sono nelle mie mani, non risulta invece se non una cifra di 150 a 500 uomini. *(Bene)*

Il *Samson*, armato di 6 cannoni e montato da 200 uomini, e il piroscafo francese, il *Cacique*, della medesima forza, avrebbero facilissimamente colato a fondo i navigli russi: ma i comandanti dei due piroscafi dovevano conformarsi alle loro istruzioni e vi si conformarono.

L'impresa a cui eglino rinunziarono, sarebbe stata disonorante per le bandiere alleate *(Bene)*: sarebbe stato dare un vantaggio morale all'imperatore di Russia che mai non andrà debitore d'un vantaggio simile alle potenze occidentali. » *(Applausi)*

Il conte di Clarendon comunicò poi alla Camera una lettera dell'ammiraglio Dundas nella quale si parla diffusamente della missione del capitano Jones, della cordiale accoglienza fatta agl'inglesi dai circassi, i quali annunziarono che parecchie fortezze dei russi erano state distrutte o lo sarebbero quanto prima.

« Senza dubbio (osservò lord Clarendon) i russi non avrebbero distrutto queste fortezze per la cui costruzione hanno pur subito spese gravissime, qualora essi avessero creduto poterle conservare e difendere per via di mare. I sei bastimenti russi (aggiunse il nobile lord) che trasportavano le truppe summentovate, erano piroscafi facienti il servizio tra Odessa e Costantinopoli. I due governi di Francia e d'Inghilterra s'avevano proposto di rendersi padroni del Mar Nero; e si vede che n'erano padroni di fatto, imperocchè il nemico smantellava egli medesimo le fortezze, la cui conservazione e difesa erano da lui stimate impossibili. » *(Applausi)*

Dopo alcune altre osservazioni di lord Clarendon, intese a dimostrare degnissima d'ogni elogio la condotta dell'ammiraglio Dundas e dei bravi ufficiali inglesi che sono sotto i suoi ordini, il marchese di Clanricarde dichiarò non aver egli avuta menomamente l'intenzione di denigrar chicchessia, e lodò anch'egli altamente l'ammiraglio e gli ufficiali da lui comandati.

Quest'incidente non ebbe altro seguito.

— Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 5 maggio, furono votati i crediti supplementari domandati dal governo: ossiano 4,553,731 l. st. per l'armata di terra (che rappresentano un aumento di 14,799 uomini) e 742,452 l. st. per l'artiglieria.

ALEMAGNA. *Vienna*. L'*Indépendance Belge* reca un dispaccio elettrico, il quale annunzia che l'arciduca Ferdinando Massimiliano partirà fra breve per l'Inghilterra a restituire a S. M. la regina Vittoria la visita che S. A. R. il duca di Cambridge ha fatto a S. M. l'imperatore d'Austria.

— *Berlino*, 4 *maggio*. Va sempre più prendendo consistenza la voce che il barone di Werther sarà nominato ad ambasciatore di Prussia presso la corte di Pietroburgo. È noto che egli fu già ambasciatore a Vienna, epperciò egli conosce perfettamente la questione d'Oriente.

— Siccome in Prussia non esiste ancora una definizione legale del contrabbando di guerra, perciò fu nominata una commissione per determinare il significato di questa parola.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 2 *maggio*. Scrivono al *Corrispondente di Amburgo*:

Il sig. Sheel, ministro della giustizia, si ritira. Il signor Oerstedt, primo ministro, è nominato ministro della giustizia, talmentechè è ora presidente del consiglio, ministro della giustizia e dei culti. Secondo il *Flyveposten*, il signor di Tillisch, oltre ad essere chiamato al ministero dell'interno, sarebbe pure stato nominato segretario particolare del re.

RUSSIA. Il duca Giorgio di Mecklemburg-Strelitz è stato promosso da S. M. l'imperatore di Russia al grado di luogotenente generale. Egli non era che generale maggiore.

PRINCIPATI DANUBIANI. I fogli francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, ricevuto dal governo francese in data di Belgrado 5 maggio: « I turchi erano in marcia sopra Crajova. Il vescovo di questa città, accompagnato dai principali abitanti, si disponeva ad andare loro incontro. Il comandante delle truppe ottomane aveva da Boleschti pubblicato un proclama, col quale annunziava che nessuno sarebbe molestato pe' suoi atti politici, che l'esercito pagherebbe in contante tutte le provvigioni, e che verranno distribuiti in nome del sultano 21,000 ettolitri di grano turco a quei contadini che avranno sofferto danni dalla guerra. »

—Secondo le ultime notizie, i turchi continuano ad avanzarsi nella piccola Valachia, affettuosamente accolti dalle popolazioni.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 9 *maggio*.

Costantinopoli, 1°. S. A. I. il principe Napoleone è arrivato. I greci non compromessi e non partiti possono rimanere.

Atene, 2. Gl'insorti ottennero dei successi presso Tricala e Raoditza. Il numero dei pirati aumenta.

Bombay, 14 *aprile*. Si assicura che il re di Persia, il re di Boukara e il kan di Kiva abbiano conchiuso un trattato di alleanza offensiva e difensiva. A Barma (o Birma) avvennero disordini.

Cina, 25 *marzo*. Disfatte degli imperiali. Le truppe del generale Henng-Gang hanno disertato le loro bandiere.

Parigi, 10 *maggio*.

Amburgo, 9. Le flotte hanno lasciato Elsnapen: le ostilità sono imminenti: due vascelli inglesi hanno raggiunto le flotte.

C. FAVALE ger.

CONCERTO DI ENRICHETTA MERLI

Pianista di 14 anni e cieca dalla nascita.

Il concerto avrà luogo questa sera (mercoledì) nella sala dell'albergo della Gran Bretagna, alle ore otto e mezza.

L'egregia Merli sarà secondata da altri artisti di canto.

Il prezzo del viglietto L. 2.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY

La *Revalenta Arabica Du Barry* ha finalmente risoluto quel problema che in tutti i tempi, da Ippocrate ad Abernethy, trasse eruditi e studiosi di errore in errore. La testimonianza autentica di cinquantamila ben note persone prova ad evidenza la consolante verità che l'uso di questo preparato ha ridonato, in molti casi, forza serenità ed elasticità di corpo e di mente, togliendo gli ammalati da uno stato fatale in cui la morte era invocata come unico sollievo e termine alle sofferenze, per rendere loro cara e goduta la prolungata esistenza. Fra le migliaia di esempi non riporteremo che quello del degnissimo J. W. Flavell, rettore di Riddlington, il quale scrive: « Maria Emerson, serva di Flavell, d'anni 30, era caduta da tre anni in deplorabile stato di salute; soffriva tutti i terzi giorni dolori, stiramenti di petto e di stomaco; si ammalava dopo il nutrimento per quanto giudiziosamente scelte fossero le vivande; non poteva salire che con grande stento le scale in causa di un dolore costante che gli martoriava il fianco; e per quanto uso facesse di medicinali, non provando che momentanei e brevi sollievi, erasi ridotta sul principio di quest'anno a disperata condizione di vita. » Allora si provò a nutrirla per alcun tempo colla Farina Du Barry e riacquistò salute, buon umore e vigoria.

Quel degnissimo signore continua a dire: « Io non posso esprimerle i di lei sentimenti per l'operatosi cambiamento, che è qui per tutti oggetto d'alta meraviglia e riconoscenza ».

Siffatte testimonianze dell'effetto salutare di questo cibo (poichè giova sapere che non è una droga, nè altra sostanza comunemente detta medicina, ma un cibo piacevole e saporito), che si ricevono giornalmente a migliaia, non possono più permettere alcun dubbio, e sono di natura da far ammettere da tutti che questo unico mezzo, non mai raggiunto finora, sorpassa di gran tratto tutto ciò che la scienza ha fin qui scoperto per conservarela salute e combattere il dolore.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

10 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 79
1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 79 50 60
C. della matt. in c. 78 75
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 79 75
C. della matt. in c. 79 75
1849 Nuova emissione C. d. g. p. d. b. in c. 80
C. della matt. in c. 80 80 10 25 80
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 78 25 79
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della m. in c. 820 823 835
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb C. della m. in c. 835

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C d. g. p. d. b. in c. 380
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. g. p. d. la b. in c. 100 in liq. 102 p. 31 maggio
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della m. in c. 418 417 50 418

BORSA DI PARIGI, del 9 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	65 30 65 55
id . . . 4 1/2 0/0	» »	92 00 92 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	79 00	79 40 » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	49 00	49 25 » »
Consolidati Inglesi	» »	87 7/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *I rusteghi.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La vie en rose.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Galileo Galilei* — Ballo *La serva stiriana.*

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita l' **S.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 2, 66, 88, rappresentanti **Losanna** (segni convenzionali), **Roccaverano** e **S. Remo**.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

I Socii intervenuti all'Adunanza generale del giorno 8 corrente, non essendosi trovati in numero sufficiente per deliberare sopra le proposte modificazioni degli Statuti, sono riconvocati allo stesso oggetto pel giorno 19 corrente, alle ore 12 meridiane, nella Sede della Società.

SOCIETÀ PIO-FILARMONICA

Si prevengono i signori che fanno parte della Società Pio-Filarmonica di voler far ritirare presso la Segreteria della Società predetta i biglietti d'ingresso ai concerti che avranno luogo al R. Teatro nelle prossime feste dello Statuto.

Si avverte che gli stessi biglietti sono assolutamente personali, e si invitano contemporaneamente quei socii che devono pagare le quote dello scorso anno a volerle versare alla Segreteria medesima, dovendosi quanto prima rendere i conti del consunto esercizio.

Il Segretario P. Vallino.

La Segreteria è situata in via di S. Tommaso, n. 4, primo piano, ed è aperta tutti i giorni non feriati dalle ore 12 ad un'ora, e dalle 4 alle 6 pomeridiane.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E COMP.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel 21 del corrente, alle ore 8 del mattino, nei locali dello Stabilimento a S. Salvario, in fondo alla via dei Fiori.

CONTI FRATELLI

Via di S. Francesco di Paola, n. 6,

COLORISTI DECORATORI D' APPARTAMENTI

S' incaricano d' ogni sorta di pittura

AL **BIANCO DI ZINCO**

DELLA

VIEILLE-MONTAGNE

RICHIESTA D' IMPIEGO

Augusto HEER, il giovane *allemanno*, già annunziato da qualche settimana, è giunto in Torino. Esso ha ricevuto una educazione classica, ed ha insegnato da più di un anno la lingua *inglese* in un pensionato della Svizzera *francese*, di modo che esso parla e scrive correttamente queste tre lingue. — Il medesimo desidera venire impiegato in qualche Pensionato od in una distinta famiglia, e darebbe pure lezioni particolari.

Dirigersi all'albergo della Caccia Reale, piazza Castello.

AVVISO *specialmente ai signori Negozianti, Armatori e Capitani Marittimi.*

Più di 100,000 fr. di mobili di moderna ed ottima qualità da vendere a prezzo di costo in fabbrica per quelle commissioni di qualche importanza.

Via di Po, num. 18, a Torino, od in Genova dal mediatore Napoleone Serra per avere schiarimenti.

COIFFURES ET PARURES
EN FLEURS NATURELLES

Chez **M.r HERMANT**, *Coiffeur de Paris*

Rue S.te Thérèse, num. 1, au premier

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

CAPPELLI DI PAGLIA DI PARIGI

Grande assortimento di Cappelli di paglia (da donna) con *broderie* bianche, in colori diversi od uniti, ecc., ad un prezzo straordinariamente modico, cioè da Ln. 1, cent. 50, a Ln. 15 caduno, con ribasso all'ingrosso.

Le signore sono pregate di convincersi della beltà e finezza dei medesimi e del loro basso prezzo.

Via Argentieri, num. 10, piano terzo, casa Sada.

LIQUIDAZIONE — *Via Bogino, casa Colla,* 9.

Di un grande assortimento di Telerie, Mantilerie estere e nazionali, Ridò ricamati e Mussole, Fazzoletti bianchi ed in colore, di filo e batista, Coperte e Catalogne, Tovaglie da mano d' ogni qualità ed altri articoli relativi, nel negozio già esercito da Giacob Foa. Dovendosi terminare nel più breve tempo tale liquidazione, si farà gran ribasso dai prezzi sinora praticati.

DA VENDERE

Piccola CASA di CAMPAGNA mobigliata con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 9), vasi vinarii, distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi in via S. Pelagia, num. 1, piano 3.°

DA AFFITTARE

Due ampi LOCALI al piano terreno della nuova fabbrica rimpetto al num. 31, via dell'Ospedale.

Dirigersi al portinaio.

STAMPERIA REALE

LEZIONI DI ESTIMO CENSUARIO
E PRELEZIONE
DEL CATASTO E DEL SUO ORDINAMENTO
DEL PROFESSORE **GIUSEPPE BORIO**

Un vol. in-8.° — Prezzo L. 5, 60.

Scoperta Unica
Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll' uso. Fra tutte le materie che s' impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell' acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Maggio 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Maggio 11	**Calabrese**	per	Marsiglia
» 13	**Dante**	»	Nizza
» »	**Amalfi**	»	Marsiglia
» »	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 15	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» »	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 17	**Calabrese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia
» »	**Postale Francese**	»	Marsiglia
» 18	**Dante**	»	Livorno
» »	**Amalfi**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 19	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 20	**Dante**	»	Nizza
» »	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 23	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» »	**Vesuvio**	»	Marsiglia
» 24	**Dante**	»	Livorno
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
» 26	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia
» 27	**Dante**	»	Nizza
» »	**Postale Francese**	»	Marsiglia
» 28	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 29	**Castore**	»	Marsiglia
» 30	**Postale Francese**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» »	**Dante**	»	Livorno
Giugno 1.°	**Calabrese**	»	Marsiglia
» 3	**Amalfi**	»	id.

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37.

LIQUIDO ESSICATIVO

AL NEGOZIO DI COLORI E VERNICI,

coll' insegna del **Sole** e **Tre pennelli dorati**, *di* FRANCESCO FASSIN, *via Guard'Infanti,* 10,

Si trova il deposito di un liquido essicativo proveniente da Parigi, col quale in poche ore, senza odore ed incomodo, si applica ai pavimenti delle camere, tanto in pianelle di terra cotta, come di legno, e così pure sul ferro, ghisa, ecc., una vernice brillante essicativa di qualsiasi colore e di lunga durata.

Si vende nella quantità a piacimento, e, occorrendo, il negozio s'incarica dell'applicazione coll'opera di persone perite.

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere, fin dall' 8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino ai Caffè Calosso, casa Vinardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paraequà da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 5 a 300.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
Per la Coltivazione delle Miniere.

NOTA

La Compagnia Reale Anglo-Sarda **LA PIEMONTESE** essendo divenuta acquisitrice dalli signori Giacomo Bracco, Giorgi Battista, fratelli Tibi, Biava, Rolla e Saudino, di tutte le loro miniere e cave di **Rame** e **Ferro** di Traversella, provincia d'Ivrea, non che di tutti gli utensili e diritti ai medesimi spettanti, con atti in data 26 e 28 gennaio, 24 febbraio, 19 aprile e 6 maggio, tutti anno corrente, debitamente insinuati, previene chiunque abbia interesse si attivo che passivo in dette miniere, d'indirizzarsi alla Società acquisitrice che ha la sua sede in Torino, via della Madonna degli Angeli, num. 9.

Torino, l'8 maggio 1854.

I Direttori Generali della Piemontese.
Luigi Crocné e C.

Libreria **GIANNI** *e* **FIORE** — *Torino*

STORIA DEL CONCILIO DI COSTANZA
PER **D. LUIGI TOSTI** CASSINESE

NAPOLI, 2 vol. in-8.° grande.

Ultimi cinque giorni della vendita

FOULARDS *della Compagnia delle Indie.*

Detti **Foulards** saranno venduti a gran ribasso, cioè:

N.° 1,500	*foulards* pura seta	a L.	1 40
» 2,000	id. bella qualità da L. 1 80 a	»	2 40
» 3,000	id. delle Indie, prima qualità,	»	3 60
» 2,000	id. *Fichus* in seta, da donna, cent.		40

OCCASIONE STRAORDINARIA

VESTE di *taffetas* nero *glacé*, di 1.ª qualità, a L. 45 il taglio. *via Carlo Alberto, Pension Suisse, Hôtel de la Ville, salone num. 2, piano terreno.*

FALLIMENTO

di Dusnasi Pietro e Perino Giuseppe Bartolomeo, fonditori in Torino.

Si avvisano i creditori di detto fallimento, che nell' adunanza tenutasi questa mane in una sala del Magistrato del Consolato e davanti all' ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento stesso, per la verificazione dei crediti, sull' instanza dei signori Ropolo Pietro e Pasquario Gaetano, sindaci definitivi, venne, dal prefato sig. giudice commissario, fissata nuova monizione per l' oggetto suindicato, il 12 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 9 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Garzena Luigi e Comp., negozianti in Torino.

Si rende a pubblica notizia, che nell' adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, il 28 dell' ora scaduto aprile, venne, sull' instanza dei signori sindaci definitivi di esso fallimento, fissata dall' ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario, una nuova monizione per la continuazione della verifica dei crediti, il 16 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, per cui si avvisano i creditori del fallimento suddetto, di comparire in detto giorno ed ora, personalmente o per mezzo di mandatario.

Torino, il 9 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 27 corrente mese, ora solita d'ingresso, seguirà, instanti li Francesco Bianco e Claudio Tournoz, ambi di Gravere, il primo incanto per via di subasta dei varii beni posti sul territorio di esso luogo, proprii delli Francesco, Michele, Gio. Battista e Barbara, fratelli e sorella Guglielmo, della stessa residenza, moglie questa di Pietro Buffa; l'asta verrà aperta sul prezzo dagli instanti offerto in complesso di L. 4,004, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale di ieri.

Susa, il 5 maggio 1854.

Bernocco sost. Garelli.

TORINO: TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 112 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti ai rispettivi uffizi postali, e per mezzo di mandati postali diretti ai rispettivi uffizi postali, e per mezzo di mandati postali diretti ai rispettivi uffizi postali, e

www.internetculturale.it

fissata per sabato 20 corrente, è stata prorogata al 22, per ragioni di convenienza. Il municipio di Susa prepara feste per questa occasione.

Crediamo intanto di far cosa gradita a' lettori dando alcuni brevi cenni sulle opere d'arte compiute lunghesso la linea, ripartite per istazione:

Collegno. — La linea procede regolarmente poco rilevata sui terreni adiacenti, e non offre opere di considerazione se non alcuni piccoli ponti sui canali d'irrigazione stati eseguiti con armature in ferro affatto semplici.

Alpignano. — S'incontra in questo tratto un rilevato che, per più di un chilometro, si tiene alla considerevole altezza di più di 15 metri.

Avigliana. — Appena oltrepassata la stazione di Alpignano, s'incontra uno scavo praticato entro le colline, della lunghezza di un chilometro; esso è alla profondità di 35 a 40 metri in alcuni siti, e susseguito da un rialzo egualmente di considerazione; indi prosegue sempre a fianco delle adiacenti colline attraversando la strada reale di Francia presso la Perosa.

Sant'Antonino. — Si osserva il ponte sulla Dora, degno di ammirazione per la sua obliquità ad angolo di 45 gradi, diviso in 4 archi di 14 metri caduno, misurato nel senso dell'obliquità, con saetta di 2 metri 1/2, della totale lunghezza di metri 76, avente la larghezza interna tra i due parapetti di 8 metri, essendo l'alveo della Dora stato sistemato con arginature considerevoli.

Torrente Ghiandola. — La stradaferrata in questo posto passa sotto il torrente Ghiandola, le di cui acque sono trasportate da una parte all' altra mediante un ponte tubulare, sostenuto da due forti spalloni distanti l'uno dall'altro 8 metri; il fondo del ponte è elevato di metri 5, 25 dal piano della strada, la larghezza di questo tubo è di 5 metri, le sponde sono alte 2 metri. Il suddetto torrente è contenuto superiormente al ponte da forti arginature, che ne stabiliscono le sponde per un lungo tratto.

ATTO DI CORAGGIO. — Ci scrivono da Bobbio:

Il giorno 6 del corrente mese, mentre un contadino dai 25 ai 30 anni, guadava la Trebbia in vicinanza della città di Bobbio, rottosi, per l' impetuosa corrente del fiume, il timone del carro sul quale era salito, e travolto questo dall' impeto delle acque, vi cadeva entro e in poco tempo veniva per lo spazio di oltre 200 passi trasportato dalle onde, dove certo sarebbe perito, se non fosse stato il signor Dionigi Rettagliata da Rovegno, giovane di 16 anni e studente del terzo anno di grammatica, il quale, secondando il consiglio del suo professore, sig. Luigi Mazzucchi, a cui pareva di vedere dalla finestra della scuola qualcheduno nelle acque del fiume, corse precipitosamente sul luogo del disastro, dove già erano altre persone, nessuna delle quali ardiva esporre al pericolo la propria vita, non escluso il padre stesso dell'annegato, il quale dopo aver fatto inutilmente qualche tentativo, se n' era restato disperando ormai della vita del figliuolo. Il giovine studente appena arrivato non esita un istante, si spoglia del solo soprabito, si tuffa nelle onde, dopo alcuni sforzi afferra il sommerso che era ormai presso ad entrare in uno stretto e rapidissimo canale, dove sarebbe stato impossibile ogni salvamento, e lo trascina fuor di pericolo, tenendolo sollevato al disopra delle acque. Si getta allora nel fiume anche il signor Paolo Bellocchio ed entrambi lo trasportarono semimorto sulla sponda. L'annegato dopo un' ora riebbe gli spiriti, mercè le sollecite cure del medico Pier-Luigi Olmi colà accorso, e ricoverato in una vicina casa è ora in via di guarigione.

Tale generosa azione del giovine Rettagliata basterà che sia accennata senza più; essa parla eloquentemente da sè e si raccomanda alla pubblica ammirazione.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il n. 32 della collezione di libri d'istruzione e d'educazione (Tip. Paravia), contenente la parte II del volume primo delle commedie di M. A. Plauto, volgarizzate da Pier Luigi Donnini, col testo a pie'di pagina.

Questa seconda parte che contiene le commedie *Casina*, *Cestellaria*, *Curculione*, *Epidico* e *Menemmii*, troverà, siam certi, le stesse favorevoli accoglienze delle altre presso le persone studiose.

SVIZZERA

BERNA, 8. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Risultato delle nomine sinora note, 110 liberali e 90 conservatori; delle altre 26, si aspettano almeno 10 liberali. La caduta del governo sembra certa.

Nomine di Zurigo: 16 treichliani (ultra radicali), altrettanti conservatori, e 109 liberali.

FRANCIA

PARIGI, 7 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: Non è per certo senza qualche rincrescimento che i due ammiragli si videro costretti ad incominciare le loro operazioni con un attacco contro un porto di commercio; ma l'atto inqualificabile di cui le autorità russe si erano rese colpevoli, non permettevano alcuna esitanza. Un dovere imperioso voleva che si facesse vendetta immediata d' un delitto inaudito negli annali dei tempi moderni, e di cui non si può trovare esempio che nella storia dei pirati barbareschi. Era d'uopo insegnare alle autorità russe che non potrebbero rinnovare impunemente le pratiche dei pirati che l'Europa ha fatto scomparire. Nondimeno, nell' infliggere questa necessaria punizione, gli ammiragli delle flotte alleate seppero conciliare le rigide esigenze dell'onore coll'interesse della umanità.

Odessa era a loro discrezione: una città che prospetta il mare, e s' innalza come in anfiteatro, offre un bersaglio facile al cannone; nulla era più agevole che fare un mucchio di rovine delle abitazioni dei 70,000 industriali o commercianti. Si sarebbero valutate per milioni le proprietà date alle fiamme, e l' incendio d'Odessa avrebbe portata la desolazione in tutte le provincie vicine di cui essa è l'emporio.

Non una palla di cannone fu indirizzata contro la città; per 10 ore le flotte riceverono il fuoco delle batterie russe, nè l'ardenza della lotta le fece deviare da una consegna generosa, per pigliare una troppo facile vendetta. Gli ammiragli non aveano consacrati alla distruzione che gli stabilimenti della marineria russa: rase che ebbero le batterie ed incendiate le polveriere, i nostri prodi marini giudicarono compiuta l'opera loro, e si ritrassero col legittimo orgoglio d'aver dato un grande esempio senza aver inutilmente sacrificato una sola vita umana, e senza nemmeno aver gittato sui nemici un patimento superfluo.

Sono il trionfo dello spirito cristiano questa moderazione nell'uso d'una forza irresistibile, e questa barriera volontariamente opposta agl' impeti più naturali. Atti di tal sorta, meglio che le vittorie, assicurano alla Francia ed all' Inghilterra la preminenza che vogliono. Ambedue le potenze infatti possono appellarsi con gran fiducia al giudizio del mondo, e chiedergli che sentenzii fra esse ed il loro avversario. Non vi ha una mente illuminata, non un cuore cristiano, che, dopo aver paragonato le due cause e le due condotte, non faccia voti a pro' degli alleati, e non proclami che la lotta della Francia e dell'Inghilterra contro la Russia è la lotta del diritto contro l' iniquità, dell' incivilimento contro la barbarie.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *maggio*. Si legge nel *Globe*:

Il consiglio dei ministri si è riunito oggi, 6, a due ore al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Un altro vascello di linea francese, il *Trident*, è giunto ieri, 5, da Brest alle Dune. La fregata francese l'*Andromaque* è partita dalle Dune ieri, a due ore del mattino, pel Baltico.

— Il *Times*, parlando del bombardamento di Odessa, fa le osservazioni seguenti:

« La esplosione di due magazzini di polvere prova precisamente che il bombardamento è stato eseguito con energia e che è stato diretto contro quella parte della città ove erano depositate le munizioni dell' armata e della marina. Sentiamo, oltracciò, che dodici vascelli da guerra furono colati a fondo nel porto, che tredici legni da trasporto russi, con le loro munizioni a bordo, sono stati catturati, ma che la maggior parte dei bastimenti mercantili sono stati salvati e che si rispettò la proprietà neutrale e privata.

Non si può guari supporre che i vascelli da guerra summentovati formino una parte importante della flotta russa; erano senza dubbio piccoli bastimenti ancorati nel porto d'Odessa, e che servivano, come i piccoli piroscafi in cui si abbattè il capitano Jones lungo la costiera circassa, a mantenere le comunicazioni tra Odessa, Nicolaëw, Kherson e Sebastopoli; ma fa piacere il sentire che il colpo è stato vibrato ove doveva esserlo, non già sui navigli commerciali, ma sulla bandiera imperiale russa.

Il delitto di Sinope è dunque punito oramai: e quando, in onta alle proprie assicurazioni, l' imperatore di Russia credè benfatto di commettere alla sua flotta nel mar Nero quella odiosa e sanguinaria spedizione, avrebbe dovuto pensare che per ogni colpo di cannone tirato contro Sinope, potrebb' essere lanciata una bomba contro le sue città e le sue fortezze, e che il disastro ch'egli aveva fatto subire alla squadra turca, ricadrebbe su lui mediante la distruzione di *tutti i vascelli da guerra russi che mai si allontanassero dai* cannoni di Sebastopoli.

Odessa è, o piuttosto era, un gran porto di commercio; ma se il suo movimento commerciale e la sua prosperità sono per ora sospesi, non è già nostra colpa, ma sì dell'imperatore Nicolò, la cui politica è riuscita funestissima al proprio commercio. Le provviste di grano che stavano per essere spedite e di cui una parte era stata pagata anche dai neutrali, furono prese per conto del governo russo e destinate all' esercito che si avviava verso il Danubio. Odessa, che pochi mesi fa era il gran magazzino di deposito dei grani del mar Nero, è poi divenuta il centro d'operazioni militari che l' hanno in particolar modo esposta agli attacchi dei nostri incrociatori.

Certamente, all'orgoglio naturale dei russi e alla servile fiducia ch' essi hanno nella saggezza del loro imperatore, deve ripugnare il vedere, che finalmente nè la sua politica, nè le sue armi, possono difendere il suolo sagro della Russia, che i porti ove d'ordinario affluivano le ricchezze delle provincie, possono essere bloccati o bombardati a grado del nemico e che può anche succedere che tutte le provincie siano smembrate dall' impero.

Sono fatti questi che non potrebbero essere nè dissimulati, nè travisati, massimamente allorchè avvengono, come probabilmente avverranno ben presto, non solamente nel mar Nero, lungi dagli occhi dell' Europa, ma eziandio a poca distanza dalla capitale, a cui le comunicazioni col resto del Baltico sono già state interrotte.

— Si assicura (dice il *Daily-News*) che il sig. Wilson si ritirerà quanto prima dal posto di segretario della tesoreria per passare a quello di commissario delle dogane a Liverpool.

— Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 29 aprile decorso, risulta una diminuzione di 398,167 l. st. nell'incasso metallico che era sceso a 12,915,926 l. st., ed una diminuzione di 22,875 l. st. nella circolazione dei biglietti che era di 22,247,320 lire sterline.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Corrispondenza Prussiana*, foglio ministeriale di Berlino, scrive: « Una parte del giornalismo inglese pare siasi assunto a speciale cura di trascinare la Prussia nella lega delle potenze occidentali, cogliendo tutte le occasioni che possono presentarsi di offendere i sentimenti del più profondo ed ardente patriotismo di ogni prussiano. Appena abbiamo bisogno di osservare che tale condotta è poco atta a condurre al fine cui si tende.

Noi non crediamo che verun personaggio politico, tanto al di qua come al di là del canale, possa dare la menoma importanza ad una polemica così priva di riguardi. »

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe*, 3 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta di Carlsruhe*: « Non sono punto guerresche velleità che vennero man mano spingendo l'Europa sempre più innanzi. Questo è dimostrato da una procedura diplomatica, che non ha simile alcun'altra nella storia, e per la durata e per la prudenza. Ma è la forza degli eventi, succeduti sia per la volontà delle parti, sia pel caso.

L'invasione del territorio ottomano in mezzo alla pace, la pubblicità data al segreto commento del conte di Nesselrode alla nota conciliante di Vienna, l'affare di Sinope, le battaglie di Oltenitza e di Citate, la pubblicazione della corrispondenza segreta fra l'inghilterra e la Russia, il passaggio del Danubio, l'insurrezione greca, ecc. dimostravano ogni giorno più chiaramente la necessità, in cui era l'Europa, di porsi sulla difesa.

Questo contegno difensivo dell'Europa oggi si troverebbe avvalorato da forze assai maggiori di quelle che esistono sul teatro della guerra, se le grandi potenze tedesche, per motivi che furono molto discussi, non avessero finora ritardato la loro cooperazione all'adempimento di quanto esse di comune accordo riconobbero siccome un diritto, e non avessero quindi rallentato l'azione delle potenze occidentali.

Ora sembra che gli eventi facciano di nuovo piegare la bilancia. La Russia ha pienamente approvato l'insurrezione dei greci, chiamò alle armi i montenegrini, si precipitò senza ritegno sul Balkan; la guerra, che essa sola provocò, estendendosi vieppiù, acquista un carattere di guerra di conquista, di religione e di razze, in cui si possono versare torrenti di sangue.

Quindi è che la necessità di prendere una parte attiva alle complicazioni orientali si presenta sempre con maggior forza per l'Austria, cui la rovina dell'impero ottomano maggior utile non recherebbe di quello che le può derivare dall'insurrezione alle sue frontiere; all'Austria inoltre deve moltissimo importare il non trovarsi esclusa da una ulteriore convenzione.

In virtù del trattato colla Prussia, che senza alcun dubbio otterrà il consenso di tutti i governi tedeschi, furono presi parecchi provvedimenti intesi a proteggere le spalle ed i fianchi dell'Alemagna, ed a procurare nello stesso tempo una condizione politica che, mentre ferma l'unione coll'Occidente, assicura malleverie agli interessi particolari e generali dell'Alemagna.

La comparsa di forze austriache sul campo di battaglia può dunque parere verosimile per un prossimo avvenire. »

BIBLIOGRAFIA

LA FAMIGLIA ROCCABRUNA.
Lettere scritte nel 1849.
(Torino, Tipografia del Progresso)

Fra i libri piccoli di mole, ma grandi per concetto e per utili insegnamenti, ove sieno letti senza spirito di parte, noi non esitiamo neppure un istante a collocarvi questo romanzetto che, come altri d'illustri autori, si presenta sotto la semplice forma d'una raccolta di lettere. In esso i partiti che dividono il nostro paese sono tratteggiati con una finitezza di tocco da lasciare scorgere nell'autore anonimo un attento e disappassionato osservatore delle tendenze di questo e di quel partito, quantunque non abbastanza esperto e veloce nelle operazioni da lui tentate onde sradicare le parti incancrenite senza che l'ammalato abbia ad emettere grida di dolore.

Sebbene il libro non lasci il benchè menomo dubbio, che chi lo dettava conosce la lingua, tuttavia risente un po' di trascuratezza nello stile ed è tempestato qua e là di alcuni neologismi di cui vorrebbe essere purgato in una seconda edizione, e un'altra pecca egli ha pure, ma che non è più correggibile, e si è quella che le lettere che dovrebbero ritrarre un vario stile a seconda dei varii personaggi dai quali si fingono scritte, risentono un po' troppo dell'indole d'un solo autore.

IL MARCHESE DI S. PRASSEDE
DI F. D. GUERRAZZI.
(Firenze, 1854. — Torino, presso Schiepatti)

Questo nuovo lavoro del Guerrazzi si direbbe condotto coll'unico intento d'un esercizio di stile. Giacchè non è che una leggenda nella quale si espone con meditata eleganza la trista fine per morti violente e atroci di alcuni fratelli sul cui capo pesava una paterna maledizione. Un bandito narra quelle morti fatali che costituiscono altrettanti racconti uniti soli in un concetto, ma non nell' azione. Tranne una esposizione studiata molto per isfoggio di descrizioni fisiologiche di malattie prodotte da tristi passioni e di scene terribili e tragiche a effetto cupo e sinistro, come sa e usa fare il Guerrazzi, non si saprebbe vedere altro in questo suo nuovo libro.

Esso va a classificarsi tra quella letteratura che non ha alcuna importanza sociale, che si risolve in un lavoro d'arte per l'arte, e che appunto per questo manca di verità e di bellezza, giacchè la verità e la bellezza non sono che il criterio della bontà.

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI
DI C. MORAND
preceduti da esercizi preliminari
e seguiti da un vocabolario geografico e da una raccolta
di nomi propriî.
(Torino, Eredi Bazzarini, 1854)

Questa nuova, elegante e nitida edizione d' un'operetta che a tutti gli studiosi di lingua francese è indispensabile, era voluta perchè finora si lasciarono correre numerosi errori nella parte italiana. S'era già in altre precedenti edizioni procurato di rendere più corretta ed elegante la traduzione italiana, ma però G. Battista Bazzarini (per cura di un dotto) la migliorò in guisa da poterla offrire per esemplare di buon gusto. Onde fecero opera buona

gli eredi Bazzarini a riprodurre una nuova edizione dei dialoghi del Morand su quelle del 1844 di Venezia, diretta da G. Bazzarini, intieramente esaurite, tanto più che per la prima volta questa opera è corredata d'un indice o prospetto degli esercizi e dei dialoghi.

LES RUSSES EN ORIENT

Essai chronologique des expéditions des Russes en Orient de 527 jusqu'à nos temps

par F. PAUTRIER

ex-colonel d'infanterie.

(Turin)

È un compendio storico da Rurik I a Nicolò I di Russia, nel quale, in questi giorni in cui tutti con tanta ansietà attendono lo scioglimento del gran dramma della guerra d'Oriente, apprendono quelle cognizioni che bastano per seguire l'andamento delle tendenze invadritrici della Russia. Si vedrà leggendo quest'opera come la questione d'Oriente sia la più antica questione che la diplomazia abbia trattato. I migliori autori della storia russa sono stati consultati dall'autore del presente compendio, che raccomandiamo vivamente per la lucidezza dell'ordine e l'abbondanza delle notizie, con che l'autore ha saputo compilare il suo saggio cronologico.

STORIA DEGLI ITALIANI

per CESARE CANTU'.

(Torino, Cugini Pomba e Comp. editori)

— Ne sono pubblicati fascicoli 5 —

(*Sunto*)

È terminato anche il II libro della *Storia degli Italiani nel medio evo*. Siamo nelle tenebre più fitte. Cessata l'irruzione di popoli, non cessò quella di orde; e Ungari e Saracini e Normanni portano nuovi guai all'Italia; il clero è nel peggior disordine; nulla d'arti o di lettere; il diritto del pugno baldanzeggia; il feudalismo sminuzza la sovranità; vien fino lo spavento che al mille deve finir il mondo.

Tra quello scompiglio tre fatti supremeggiano: Ottone Magno attacca l'Italia all'impero germanico, donde le vicende future della patria nostra; Gregorio VII si propone di fiaccar l'onnipotenza delle spade col sottometterle al pensiero, cioè l'impero alla chiesa; l'Europa si avventa contro l'Asia per impedir una nuova irruzione di barbari.

Fra ciò un'operazione ben più feconda d'avvenire si compie, la formazione del popolo, che non è più la plebe romana, non i coloni del basso impero, non i servi del feudalismo; ma già mercanteggia, lavora, guadagna, chiede patti, fa compagnie, sente la potenza dell'unione.

Se noi non ci fossimo proposti di dar il semplice sunto *ideale* di ciascun libro, vorremmo additare come più degni d'osservazione, e pieni d'interesse e di novità i capi che trattano della dominazione degli Arabi e dei Normanni; il grandioso ritratto d'Ildebrando; e la diligenza onde, fra documenti nuovi o rari, sono rintracciati i primi germi del popolo e della formazione de' Comuni, che devono formare il tema del libro seguente.

È pubblicato il fascicolo 13° della *Rivista Contemporanea di Politica, Scienze, Lettere Arti e Teatri*. Eccone il sommario: I. Studii politici (inediti) di *Cesare Balbo*: sul Mediterraneo — II. Gerolamo Savonarola e il suo tempo — III. Tre Lettere di *Silvio Pellico* a Cesare Balbo (inedite) ed una al prof. Baruffi — IV. Vicenda, poesia di *Michele Cappino* — V. Il Tabacco, poesia di *Vincenzo Lanfranchi* — VI. L'Addio al mondo, Elegia di *Gian Carlo di Negro* — VII. In morte di Silvio Pellico, Sonetto di *Antonio Bonafini* — VIII. Seconda parte della Biografia di R. F. di Lamennais per *Luigi Chiala* — IX. Dei Musici e della Musica per *Francesco Selmi* — X. *Rivista Bibliografica* delle seguenti opere — Novelle di Cesare Balbo pubblicate da G. Stefani — Delle Emigrazioni Italiane di Carlo Rusconi — Il Mondo promesso, visione storica di Luigi Cicconi — Storia degli Italiani per Cesare Cantù — L'Abate Parini e la Lombardia nel secolo passato per C. Cantù — Passeggiate nei dintorni di Torino per G. F. Baruffi — Una Lettera dell'avv. O. Raggi alla signora Paladina — Silvia, favola boschereccia di Barbi Cinti — Nuovo Dizionario Geografico dei Cressoni — Dizionario latino del Bazzarini e del Vallauri — De Nemesi Graecorum scripsit Christianus Walz — Lettere di Fulvio Rangone edite dal Maini — Le Corse del Palio in Modena, cenni del dott. Maini. — Souvenirs militaires des États Sardes par C. de Saluces — Profilo di Adelaide Ristori per M. Mussi — Nielli — XI. *Varietà* — Le scrittrici Piemontesi — Lettera di Cantù a Predari — Opere inedite di Carlo Marenco — Drammatica — Concerto Musicale — XII. Rivista Politica — XIII. Rivista teatrale — XIV. Pensieri di *Nicolò Tommaseo*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Venezia*. È morto a Venezia il conte Alvise Manin, pronipote dell'ultimo doge di Venezia.

— *Bologna*, 6 *maggio*. S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia, di cui ieri abbiamo annunziato l'arrivo, dopo aver visitato i nostri principali stabilimenti, lasciava stamane questa città, dirigendosi a Ferrara.

FRANCIA. *Parigi*, 8 *maggio*. L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il barone di Schweizer, inviato staordinario e ministro plenipotenziario di Baden, che ebbe l'onore di rimettere a S. M. I. la risposta di S. A. R. il principe reggente del granducato di Baden alle lettere con cui è richiamato il conte di Marescalchi.

— Il *Moniteur* pubblica il senato-consulto che regola la costituzione delle colonie della Martinica, della Guadalupa e della Riunione.

— Leggesi nel *Moniteur* la seguente nota:

Facendosi il promotore dell'insurrezione dell'Epiro, il gabinetto d'Atene si studiò di tenere le popolazioni del regno nell'opinione che le potenze tedesche approvavano pienamente la sua condotta. Mentre tali asserzioni menzognere si spacciavano sotto la guarentigia del gabinetto greco, i ministri d'Austria, di Prussia e di Baviera, come il governo dell'imperatore ne aveva ricevuto le assicurazioni formali dalle loro corti, avevano l'ordine di riprovare altamente la politica della Grecia e d'appoggiare nel più energico modo i consigli e le rimostranze delle potenze occidentali.

— Leggiamo nello stesso foglio ufficiale: Il cav. Bonelli, direttore delle linee telegrafiche degli Stati Sardi, inventore d'un telaio elettrico per la fabbricazione delle stoffe in seta operate, ha avuto l'onore di essere presentato ieri all'imperatore e di porgli innanzi agli occhi il suo apparecchio ed i suoi prodotti che riscossero l'approvazione dei notevoli fabbricanti di Lione.

Le LL. MM. fecero agire in presenza loro la macchina, e attestarono all'autore un interessamento particolare. Il cavaliere Bonelli era accompagnato dal conte Barral, primo segretario della legazione sarda, nell'assenza del marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta di Voss* che l'arciduca Alberto, testè partito da Pesth, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Semlino. Il conte di Leiningen lo accompagna come luogotenente. I reggimenti dei confini avrebbero ricevuto l'ordine di mettersi in marcia.

— *Berlino*. Abbiamo già annunziato che il gabinetto di Pietroburgo aveva presentato al governo di Prussia un progetto di trattato, le cui condizioni erano favorevolissime al commercio prussiano.

Ora il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, conferma tale notizia, ma soggiunge che « il momento non pare opportuno. »

— La *Gazzetta di Spener* smentisce formalmente la notizia che le autorità prussiane abbiano sequestrato 8,000 fucili giunti a Stettino per conto del governo di Svezia.

— Finora la notizia della demissione del ministro della guerra non si appoggia che sull'asserzione della *Nuova Gazzetta di Prussia*. Sono note le simpatie russe di questo giornale, come è pure noto che il generale Bonin si era con vigore dichiarato avverso a quanto può ravvicinare la Prussia alla politica russa.

Un corrispondente dell'*Indépendance Belge* scrive, che se tale notizia si avverasse, ne seguirebbe una vera costernazione fra il pubblico.

SVEZIA. *Stocolma*, 26 *aprile*. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: Giovedì p. p. il gran maresciallo della Dieta ed i presidenti degli Stati ebbero l'onore di presentare al re, in udienza particolare, un indirizzo di ringraziamento in nome degli Stati per la dichiarazione di neutralità fatta da S. M. e comunicata alle altre potenze europee.

GRECIA. Scrivono alla *Patrie* dal Pireo, in data del 29 aprile, che una corvetta da guerra austriaca aveva gettato l'ancora nel porto. Si assicurava che avesse a bordo parecchi ufficiali superiori dell'esercito imperiale, inviati in missione. Correva voce che gli agenti dell'Austria si dichiarano sempre più avversi all'insurrezione greca, che essi altamente riprovavano.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*: Una lettera particolare dalle provincie danubiane, del 16, ci annunzia che il maresciallo Paskewitch aveva dato alla flottiglia russa del Danubio l'ordine di concentrarsi fra Galatz ed Ibraila. Questa flottiglia è ora composta di 44 scialuppe cannoniere e di sei navi a vapore di rango inferiore. Tale provvedimento si attribuisce alla tema di compromettere queste navi da guerra, le quali erano disperse sovra un grande numero di punti.

Lo stato sanitario delle truppe d'invasione della Dobrudscha era sempre pessimo. Si era dichiarato il tifo all'ospedale militare situato in un sobborgo d'Ibraila, e tutti i feriti morivano di questo terribile morbo.

— Scrivono all'*Ost-Deutsche-Post* che gli abitanti delle città della piccola Valachia, testè sgombrata dai russi, hanno spedito al comandante delle fortezze turche a Viddino alcune deputazioni per pregarlo di riceverli nelle file dell'esercito ottomano. Ogni comune si proporrebbe di somministrare un contingente da 20 a 40 uomini.

Dai ragguagli che la *Gazzetta di Spener* ebbe da un ufficiale partito da Sciumla il 20 aprile e giunto a Berlino il 3 maggio, Omer bascià ha ora sotto i suoi ordini un esercito composto di 80,000 uomini di fanteria, 10,000 uomini di cavalleria; le truppe irregolari formano un effettivo di 7 ad 8,000 uomini, e l'artiglieria conta 300 cannoni. Il numero degli ufficiali stranieri è di 1,000.

— I giornali pubblicano la relazione di Sami bascià sul combattimento succeduto il 17 aprile presso Calafat: ne risulta che, dopo un combattimento di tre ore, i russi fuggirono lasciando sul campo un notevole numero di morti e feriti.

— Scrivono da Bucarest al *Corriere Italiano*, in data 29 aprile:

Da Crajova giunse oggi una staffetta colla notizia che le truppe russe sgombrano tanto quella città che le vicinanze della medesima, e che avevano impresa una precipitosa ritirata verso l'Aluta. Anche il generale Lüders ripassò il Danubio e si ritirò a Matschin.

— Scrivono allo stesso giornale dalla Moldavia, il 29 aprile:

« La cosa più importante che io debba comunicarvi e che sono in istato di garantirvi, è la collocazione di un corpo di truppe, forte di 70,000 russi, ai confini della Bucovina. »

TURCHIA. Leggesi nella *Patrie*: Un giornale tedesco annunzia la presa di Silistria. Le ultime notizie dalle rive del Danubio smentiscono tale annunzio. Non solo i russi non occuparono questa piazza forte, ma cessarono inoltre di far fuoco su quella, e sembra vogliano ricominciare l'attacco prima che giungano rinforzi.

— Il *Journal de Constantinople* pubblica un firmano circolare, diretto a Rustem bascià, governatore della provincia di Adrianopoli, riguardo ai gravi disordini commessi in alcuni luoghi dai Bachi-Bozuk (truppe irregolari). Con questa circolare il sultano ordina che vengano severamente puniti tutti coloro che si rendono colpevoli di disordine e di violata disciplina.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 *maggio*.

Il *Moniteur* reca il rapporto ufficiale del vice-ammiraglio Hamelin intorno al bombardamento di Odessa. Questo rapporto conferma con maggiori particolari i risultati già conosciuti e contiene il carteggio col generale russo Osten Sacken. Il preteso tentativo di sbarco, di cui hanno parlato i bullettini russi non è vero. La sola fregata *Vauban* lasciò momentaneamente il combattimento per avaria che fu immediatamente riparata.

La perdita dei francesi è di 2 morti e 2 feriti: quella degli inglesi di 1 morto e 10 feriti. Il risultamento attesta altamente l'immensa superiorità del calibro e del tiro dei cannoni delle fregate a vapore su quelli del nemico, le fregate facendo in tal guisa molto male senza riceverne alcuno.

Il generale Baraguay d'Hilliers, ministro francese a Costantinopoli, è stato richiamato per aver sotto gli ordini dell'imperatore un comando importante nel campo di Saint-Omer.

C. FAVALE ger.

AVVISO STRAORDINARIO

Nello steccato in piazza d'armi.

Pel giorno di Domenica 21 maggio 1854.

La numerosa compagnia equestre dei fratelli GUILLAUME darà

Un grandioso spettacolo di Corse all'*eroica* ed all'*inglese*.

Fra gli altri esercizi che avranno luogo in tale spettacolo e che verranno a suo tempo annunziati con appositi manifesti, si darà

LA GRAN CACCIA AL CERVO

Perseguitato da un gran numero di cani; il cervo sarà devoluto a quel cane che primo lo fermerà.

S'invitano perciò tutti quei signori che si trovassero possessori di cani di presa, e che desiderassero concorrere ad un tale spettacolo, di presentarsi al caffè Bertino, in via dei Ripari, per farsi inscrivere, e per esaminare se i cani siano o pur no adattati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi*. — *Corso autentico*.

11 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 79 75
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 80
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 80 50
C. della matt. in c. 81 81 81 81
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 79 50
C. della matt. in c. 80 79 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. del g. p. d. b. in c. 855

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della m. in c. 380
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. g. p. d. la b. in c. 99
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 417
417 417
C. della matt. in c. 417 417 417

BORSA DI PARIGI, del 10 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	65 90 65 95
Id	4 1/2 0/0 » »	92 80 93 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 79 50	79 50 » »
Id Prest. Rotsch.	853 3 1/2 0/0 49 10	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	88 1/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Döndini recita: *La mendicante*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Unechaine*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *La posta di Parigi* — Ballo *La serva stiriana*.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova*.

TEATRO GERBINO (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

COIFFURES ET PARURES

EN FLEURS NATURELLES

Chez **M.me HERMANT**, *Coiffeur de Paris*

Rue S.te Thérèse, num. 1, au premier

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa

a L. 5 il quintale.

Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

www.internetculturale.it

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 9 corrente ha deliberato di convocare un' Adunanza generale straordinaria, all oggetto di proporre qualche modificazione agli Statuti. Si prevengono perciò i signori Azionisti, che la detta Adunanza avrà luogo il 30 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane.

La Direzione previene i signori Azionisti che l'ultimo versamento di 100 lire sulle nuove Azioni emesse con deliberazione presa nell' Adunanza generale del 12 gennaio ultimo scorso, deve venir eseguito per il 15 del corrente mese.

Torino, il 10 maggio 1854.

SOCIETA' D' ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti, che a norma dell' art. 41 degli Statuti, hanno diritto di intervenire all'Assemblea generale, sono avvertiti che l' annua riunione avrà luogo il 13 maggio p. v., nelle sale della Società, in via di Po, casa Spanna, n. 33, piano nobile, alle ore 10 antim.

Il Direttore generale GAVINO

Libreria **GIANNI e FIORE** — *Torino*

I GIARDINI
GIORNALE D' ORTICOLTURA

compilato da distinti Agronomi e Botanici italiani, fra i quali i seguenti:

Di Breme, marchese, di Torino — Baroni G., direttore del Giardino de' Semplici di Firenze — Freschi c. Gherardo, di Pordenone. — Manetti Giuseppe, direttore degli II. RR. Giardini di Monza — Parlatore Filippo, prof. di botanica di Firenze — Roda Marcellino e fratelli, capi giardinieri del Re di Sardegna — Savi Pietro, prof. nell' Università di Pisa — Targioni Tozzetti, prof., di Firenze, ecc. ecc.

La Tipografia **Marzorati**, *via S. Filippo,*
domani pubblica
LA GUIDA DI TORINO
COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al Caffè della Confederazione Italiana (già Fiorio), via di Po, 43, un Cartolaro contenente varii conti correnti, spettante al sig. Felice Barbiè.

INCANTI

Si notifica che il 2 del prossimo giugno avranno principio alle ore 7 antimeridiane, gli incanti degli attrezzi e materiali d'ogni specie ad uso di costruzione ed altri lavori di via ferrata, dell' impresa Rosa e Bechia, nel luogo di S. Paolo, e nell' ufficio del sig. Economo degli stessi lavori.

Villanova d'Asti, il 6 maggio 1854.

Il Segretario Mandamentale CORDERO.

Dopo domani, 13

Scadono i fatali dell' antico Castello e beni di Mirafiori (Ved. *quest o Giornale del 9 corrente maggio*).

INCANTO VOLONTARIO

Si deduce a pubblica notizia che il mattino del 23 volgente maggio e giorni susseguenti, in Valperga e nanti l'albo pretorio, si procederà alla vendita per via d'incanto d'un corpo di cascina posto in detto territorio, regione di Pradacroce e di un corpo di fabbrica posto nel centro di Valperga, cantone di Piazza, in 16 lotti separati da riunirsi poscia in un sol corpo, il tutto di spettanza della Congregazione di Carità di Valperga, la quale accorda la mora di anni 14 pel pagamento del prezzo, e sotto gli altri patti e condizioni inserti nell' avviso d'asta, di cui ognuno potrà aver visione nell'ufficio di giudicatura di Cuorgnè, delegato pei relativi atti d'incanto e deliberamento.

INCANTO STABILI

Domenica, 28 maggio corrente anno, alle ore 3 pomeridiane, all'albo pretorio di Campiglione, provincia di Pinerolo, avrà luogo il deliberamento ai pubblici incanti della cascina e beni denominata la Braida, posta sovra detto territorio, di ett. 48, 92, 69 (giorn. 50) circa, di proprietà dei signori Francesco e Luca, fratelli Merlo, i signori causidico coll. Tricerri di Torino e not. certificatore Boiral di Pinerolo sono incaricati di dare le opportune notizie e schiarimenti relativi a questa vendita.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*
NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE *in Sciolze, presso Gassino*
Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (giorn. 131), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA AFFITTARE AL 1.° OTTOBRE PROSSIMO
APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno, piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei, e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti.
Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa n. 2, ivi.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere dell' Alta Valle d'Aosta

Approvata con Regio Decreto del 13 aprile 1854

Consiglio d' Amministrazione.

Conte FRANCESCO ANNONI, *Deputato*
NATALE CANTI, *Negoziante*
SILVESTRO LASAGNO, *Fabbricante*
Barone PIETRO PROFUMO, *Banchiere*
FRANCESCO VITI, *Negoziante*

Due altri membri del Consiglio saranno nominati nell' Assemblea che verrà convocata con apposito avviso subito dopo chiusa la sottoscrizione.

Capitale Sociale 3,000,000

È distribuito in Azioni da L. 250 pagabili per decimi, il primo all'atto della soscrizione, gli altri alla distanza di un trimestre l' uno dall' altro.

Le miniere, gli stabilimenti ed i boschi, acquistati per un prezzo da determinarsi mediante perizia, saranno rappresentati da azioni liberate, formanti parte della suddetta somma di L. 3,000,000.

Vantaggi degli Azionisti.

Il dividendo è distribuito in parti eguali fra le azioni liberate e le azioni paganti, benchè per queste ultime non siano versati tutti i decimi. Prima però si preleva l'interesse del 6 p. 0[0] sul capitale effettivo rappresentato da ciascuna di esse. — Ogni 10 azioni attribuiscono diritto ad un voto; ma nessuno può avere più di 10 voti.

Osservazioni sull' Impresa.

La Società possiede:

I. Quattro miniere notoriamente ricchissime di ferro eccellente, una di minerale espatico per la fabbricazione dell'acciaio, unica nello Stato, non che tre cave di antracite, tutte nell' Alta Valle d'Aosta;

II. Sei stabilimenti in attività, forniti di tutto il necessario per la fabbricazione del ferro e dell' acciaio, situati nella suddetta Valle;

III. Uno stabilimento pure in attività, situato alla Venaria Reale, per la fabbricazione dei chiodi, e (unico in Italia) anche delle viti;

IV. Abbondanti provviste di combustibile vegetale, di cui è copiosamente fornita l' Alta Valle d'Aosta.

Non si tratta quindi di andare in cerca di miniere, di costruire stabilimenti, e di far nuove esperienze. Il giorno stesso in cui la Società si costituisce, incomincia per di lei conto l'esercizio delle Ferriere.

Il momento per la costituzione della Società non potrebbe essere più opportuno, atteso il sempre crescente aumento nel prezzo dei ferri.

Apertura delle Sottoscrizioni.

La soscrizione è aperta dal giorno 8 al 20 corrente:
In **Torino** presso il *Credito Mobiliare* (Via B. V. degli Angeli, num. 15), e presso i signori *Fratelli Canti* (via dello Spirito Santo).
In **Genova** presso il signor *Francesco Viti* (via della Maddalena).

IL MAGAZZINO LIVORNESE DI TORINO
in via Nuova, vicino al Caffè del Genio
trovasi copiosissimamente fornito di ogni sorta di
ABITI E NOVITA'
cioè: **Marquets** laine douce . . . da L. 10 a 35
Detti *Pérouvienne* e panno . . » 20 a 55
Fracchi id. . . . . » 30 a 80
Pantaloni laine douce et tibet . » 14 a 36
Gilets d'ogni qualità e prezzo.
Vi si trova pure un copiosissimo assortimento di **Pannine** e novità a disposizione di chi intende essere servito alla misura, e ciò colla massima sollecitudine.

OLIVERO E C.
Via di Doragrossa, presso il num. 3.
ASSORTIMENTO COMPITO
di Telerie e Mantilerie si estere che nazionali, *rideaux* (cortine), coperte, tappeti, *Coutils* per tende, ecc.

MUTUO
Si cerca un mutuo di L. **centomila** con valida ipoteca nella provincia di Torino.
I documenti comprovanti le cautele sono depositati nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, n. 21.

RICERCA di Commesso col deposito di L. 300 garantite; più, di un socio per negozio col capitale di L. 3,000 — Recapito dal commissionario Goria, portici del Teatro Nazionale, num. 1, piano terreno, ove sonvi pure case, cascine e vigne da vendere o da affittare.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell' Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*
APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

ALLOGGIO di 10 camere, due soppalchi, scuderia, rimessa e camere pel cocchiere, da rimettere al presente.
CAVALLO da sella e da tiro, ed un Calesse di nuova costruzione da vendere; via della Zecca, num. 34.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio*
Num. 14 camere elegantemente mobigliate, con cantina, scuderia e rimessa, via S. Lazzaro, n. 29, piano 1.°; visibile dall' 1 alle 2 pom. — Recapito dal portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
VILLEGGIATURA a sinistra della Villa della Regina.
Dirigersi al negozio da tele in filo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, primo piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

VILLA da affittare sui colli di Moncalieri. — Dirigersi alla Segreteria degli *Omnibus* del sig. Rissone.

FALLIMENTO
di Vidani Cesare, negoziante di marmi in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 9.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Cesare Vidani; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Sorrisio, Belloc e Bonaverio, correnti in questa capitale, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, in una sala di questo Magistrato, il 22 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino. — Torino, l'8 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Giovanni e Felicita Roasio, coniugi Zeni, esercenti birraria, bottiglieria e due bigliardi, in Torino, via Guardi Infanti, num. 16 bis, casa Debarbieri.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento dei detti coniugi Zeni; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominati a sindaci provvisorii li signori Perla Carlo e Lullin Carlo, ambi negozianti e residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, in una sala di questo Magistrato il 23 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina.

Torino, l'8 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Rapelli Giuseppe, già pizzicagnolo in Torino, via della Basilica, casa Pozzi, num. 5.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'ieri, ha dichiarato il fallimento del suddetto Giuseppe Rapelli; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati a sindaci provvisorii li signori Giordanino Domenico e Pietro Vivenza, ambi residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori il 19 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio, avanti l' ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento suddetto, in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 9 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con iscrittura 15 scorso aprile fu stabilita una società collettiva fra li Giuseppe e Luigi, fratelli Mussino fu Filippo, spedizionieri dimoranti il primo in Genova, il secondo in Torino. La detta Società stabilita in Torino e durativa sino a tutto l'anno 1857, e la di lei firma comune ad ambi i socii si è *Giuseppe e Luigi fratelli Mussino*. Le operazioni della detta Società consistono in spedizioni, commissioni, vendite per conto, incassi.

Torino, il 3 maggio 1854.

P. Berruto sost. Cucchi Boasso.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 107, *pag.* 1, *col.* 2, *lin.* 7 *della Nota sottoscritta P. Berruti sost. Cucchi-Boasso, a vece di* creditori delli Beltramo e Levi, *vuolsi leggere* creditori detti, *ecc.*; *ivi, alla lin.* 77 *ed al num.* 7 *dello stato dei creditori inscritti leggasi* Debenedetti Isacco, *e non* Benedetto, *ecc.*; *ivi, col.* 3, *lin.* 3 *ed al num.* 12, *decsi leggere* 1,900 *e non* 1,000.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 113 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime dirett.; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 12 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzione, Volo. fare 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 maggio.*

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati proseguiva nella discussione del bilancio passivo del dicastero degli affari esteri, per l'esercizio 1854.

In principio della tornata fu presentata la relazione sul progetto di legge per la pubblica sicurezza.

S. M. essendosi degnata di ordinare che la Reale Armeria sia aperta al pubblico in occasione delle Feste dello Statuto, si notifica che si potrà visitare la medesima alle ore infrascritte:

Il 14 dalle 2 alle 5 pomeridiane
Il 15 dalle 3 alle 5 pomeridiane.
Il 16 dalle 11 del mattino alle 4 di sera.

L'accesso alla Galleria avrà luogo esclusivamente dallo scalone detto del Giardino Reale. Nell'uscire si discenderà dall'altro scalone posto all'estremità dei Portici delle Segreterie.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 6 del Decreto Ministeriale del 6 corrente maggio concernente la forma del bollo a secco da apporsi sui Titoli interinali di rendite 5 0/0 e 3 0/0 di cui nel Decreto medesimo;

Decreta:

Articolo unico.

Il bollo a secco di cui verranno muniti i Titoli interinali suddetti sarà di forma *rotonda* invece di quella *ovale*, mantenuti nel resto i segni distintivi indicati nell'art. 6 del mentovato Decreto Ministeriale.

Dat. a Torino, 10 maggio 1854.

C. Cavour.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle.

In forza di dichiarazione scambiatasi il 2 del mese corrente tra il Ministero degli Affari Esteri e la Legazione del Belgio, le agevolezze di dazio accordate col trattato 24 gennaio 1851 alla provenienza diretta di merci caricate nei due Stati sopra bastimenti Sardi o Belgi essendo applicabili anche nei casi d'approdo ai porti intermedii per qualunque siasi motivo, il Ministero delle Finanze ne rende avvisato il commercio per norma delle sue speculazioni.

Dal Ministero delle Finanze, l'11 maggio 1854.

Il Direttore Generale delle Gabelle
Di Castelborgo.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

STRADEFERRATE.

Linea da Torino a Genova.

Prospetto sommario del Movimento e dei conseguenti Prodotti nel mese di aprile 1854.

		Movimento		Prodotti
VIAGGIATORI				
Viaggiatori ordinari di	I. Classe	N. 3095	L.	23514 10
Id.	di II.	» 22052	»	73557 30
Id.	di III.	» 124001	»	146144 75
Militari con foglio di via	di II.	» » 163	»	455 70
Id.	di III.	» » 641	»	1040 05
	Totale	N. 149952	L.	244311 90
Bagagli trasportati.		Chil. 245423	»	11028 80
		Somma	L.	255340 70
TRASPORTO DI MERCI A GRANDE VELOCITÀ				
Merci ed oggetti di messaggeria.		Chil. 514894	L.	16380 49
Oggetti di Finanza del valore di L. 3538922 90, e del peso di		Chil. 17136	»	1432 35
Vetture.		N. 62	»	3510 30
Cavalli.		» 41	»	987 85
Bestiame grosso e minuto, capi		» 173	»	370 45
		Somma	L.	22651 44
TRASPORTO DI MERCI A PICCOLA VELOCITÀ				
Merci varie		Chil. 14837045	L.	154554 80
Bestiame grosso e minuto, capi		N. 427	»	636 80
		Somma	L.	155171 60
PRODOTTI DIVERSI				
Vendita di orarii			L.	7 35
Dritti di presa, e consegna a domicilio			»	394 52
Dritti di assicurazione di valori.			»	182 70
Dritti di sosta su merci e bagagli.			»	642 05
Proventi straordinari.			»	96 90
Trasporto di vetture cellulari per conto del Ministero dell'Interno.			»	209 35
Proventi derivanti dalla stradaferrata di Cuneo.			»	4919 58
		Somma	L.	6452 45
		Prodotto complessivo	L.	439616 19

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di Aprile 1854.	L.	439616 19
Id. id. id. 1853.	»	334380 56
Differenza in più per Aprile 1854.	L.	105235 63

Confronto coll'egual periodo dell'anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1° Gennaio a tutto Aprile 1854.	L.	1626594 73
Prodotto conseguito nell'egual periodo del 1853.	»	1045585 83
Differenza in più pel 1854.	L.	583008 90

FATTI DIVERSI

R. Società del tiro a segno. — Come venne annunziato nel programma pubblicato nella *Gazzetta Piemontese*, n. 105, gli Esercizi del tiro a segno vennero aperti il giorno 6 corrente con un tiro di concorso pei soli soci. Accorsero questi numerosi al Padiglione del tiro, e fra essi la Società è lieta di annoverare anche S. A. R. il Duca di Genova che, qual socio e qual presidente, volle egli pure concorrere al tiro riservato ai soli socii.

La bandiera destinata pel più bel colpo di quella giornata fu vinta dal sig. Francesco Molini.

Domenica 7 corrente ebbe principio il tiro per la concorrenza ai premii che si daranno dalla Società il 2 luglio prossimo, i quali possono esser vinti tanto dai socii quanto dagli estranei alla Società, ed in questo giorno il Padiglione fu più ancor frequentato che nel giorno antecedente. L'amenità del sito, la tenuità della contribuzione imposta dalla Società e la propensione della popolazione piemontese per tali esercizi fanno supporre che nei due mesi all'incirca in cui rimane aperto il tiro per cura della R. Società, il Padiglione sarà assai frequentato.

Per ora fu instituito il solo tiro alla carabina: siamo però informati che quanto prima vi si aggiungerà anche il tiro di pistola.

Sappiamo inoltre che la Direzione, in occasione delle prossime feste dello Statuto, ha determinato di assegnare una medaglia d'argento ed una di rame ai due più bei colpi che si faranno nei giorni 14, 15, 16, 17 e 18 corrente.

Società d'istruzione e di educazione — *Comitato centrale.* Adunanza del sabato 13 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (Icale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Continua la discussione intorno agli insegnamenti delle Facoltà. Tit. II, cap. II del progetto di riordinamento della pubblica istruzione.

Teatri. — Spettacoli molti e di vario genere, luminarie e feste popolari si stanno apprestando nella capitale, allo scopo di celebrare degnamente e lietamente le prossime Feste anniversarie dello Statuto.

Frattanto, per chi ha vaghezza di spassarsela, Torino non difetta di divertimenti. V'hanno accademie di pianisti, di violinisti, teatri d'opera, di commedia, di ballo; diurni e notturni; e nella domenica corse di cavalli al Valentino, cavalli all'Ippodromo (quando non piove), cavalli al Gerbino, cavalli al Circo Ciniselli, ed è anche promessa una *Caccia al cervo* in Piazza d'Armi, dove la benemerita *Società nazionale delle corse* darà quanto prima due magnifici esperimenti.

Fra i teatri annoveriamo primo, per ragione melodrammatica, il *Sutera* che va alternando i *Falsi monetari* e il *Columella*, due opere buffe eseguite maestrevolmente da buoni artisti, fra cui lo Zambelli, uno di quei pochi buffi comici che sanno cantare e che non hanno perduto il fiato come ciascheduno ha potuto convincersene udendo da lui la bella scena degli spiriti nei Monetarii, il coro dei pazzi nel Columella e specialmente l'aria di *Mamma Agata*, nella quale lo Zambelli è veramente inimitabile. Chi dunque cacciare in bando la malinconia vada al Sutera e siamo certi ne ne partirà soddisfatto.

Il *Teatro Carignano*, ribocante di spettatori nel carnovale e nella quaresima, è sempre pressocchè deserto in primavera. I torinesi, amanti delle passeggiate e desiosi di respirare l'aria libera e pura dei giardini e dei campi, non ne vogliono sapere di commedie e di drammi, si chiamino esse, *Cuore ed arte*, o le 16 *commedie di Goldoni*. Noi però troviamo che ci sarebbe modo di conciliare l'una e l'altra cosa, dedicando le prime ore della sera al passeggio e più tardi recandosi a godere una di quelle buone e svariate produzioni che la brava Compagnia *Dondini* sa mettere in iscena con tanto buon gusto e con tale un insieme artistico da meritare encomio ed incoraggiamento. La Compagnia Dondini, senza aver nel suo seno artisti di grande rinomanza (i quali sono oggimai rari come le mosche bianche), annovera però un complesso di giovani intelligenti che amano ed onorano l'arte. Fra essi ci piace accennare la signora Cazzola, prima attrice, che va facendo gran passi nell'ardua carriera; la signora Chiari, i fratelli Dondini, il Romagnoli, il Piccinini, tutti artisti accurati, studiosi e di merito non comune. Infatti chi ha assistito a taluna delle rappresentazioni date sinora, avrà trovato come ciascuno di questi attori preferisca alle esagerate e false declamazioni, che corruppero per tanto tempo il gusto drammatico, il parlare semplice, il gestire naturale senza contorcimenti muscolari e senza sfoggio di posizioni accademiche. Quando avremo molte di simili Compagnie che intendono l'arte nel vero senso della parola, e non la confondano col mestiere, e degli autori come il Ferrari che scrivano delle buone commedie, di conio nostrale, potremo sperare in un miglior avvenire del nostro teatro.

Gli è per questo che ci dispensiamo dal parlare dei Teatri diurni e delle Compagnie che vi recitano, poichè teniamo per fermo che la scene diurne siano appunto uno degli ostacoli al miglioramento della letteratura e dell'arte drammatica italiana.

Raccomandiamo perciò agli artisti, non ai mestieranti, che hanno la sfortuna di recitare nei Teatri diurni (e di questi ne abbiamo taluno anche nelle attuali Compagnie che agiscono all'anfiteatro Giardini, al Circo Sales e alla Cittadella) di sacrificare il plauso del pubblico corrotto, che assiste alle diurne rappresentazioni, all'intima convinzione che per quella via non si giugne che alla corruzione e al perdimento dell'arte.

Ci perdonino i signori proprietari delle Compagnie equestri, più fortunati degli altri conduttori di Compagnie bipedi, se abbiam creduto dar la preferenza al secondi in questa nostra rivista. Di essi parleremo un'altra volta.

STATO ROMANO

Ancona, 3 *maggio*. Oggi alle 3 e mezzo giunse da Trieste, su di un piroscafo ad elice del Lloyd austriaco, il duca di Cambridge. Era aspettato il mattino, ma una foltissima nebbia fece che per più ore il naviglio non potesse imboccare il porto, da cui tiravansi di quando in quando colpi di cannone per dirigere il capitano. L'arrivo dell'A. S. fu salutato dalle batterie. Egli rimase a bordo, e solo sbarcarono alcuni del suo seguito. Alle ore 7 l'A. S. R. era anche in porto.

DUE SICILIE

Napoli, 4. S. M. co' RR. Principi tornò a Caserta dopo la gita alla testa della Colonna mobile, la quale tornò già ne' respettivi quartieri.

FRANCIA

Parigi, 8 *maggio*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

La formazione di due campi d'evoluzioni, l'uno sulle rive della Manica, l'altro sulle rive del Mediterraneo, fa fede della previdenza del governo e della fermezza delle sue risoluzioni. Bisogna che la contesa suscitata dalle frodolente pretensioni della Russia venga al suo scioglimento; e la Francia e l'Inghilterra sono deliberate a far quanto è necessario per rendere ai popoli la pace che le usurpazioni dello czar hanno loro tolta, e per dare in avvenire al riposo e all'equilibrio dell'Europa le guarentigie che finora ad essi mancarono.

Ecco perchè cento mila uomini stanno per adunarsi a Saint-Omer e cinquantamila presso Marsiglia. Ecco perchè l'Inghilterra prepara dal canto suo nuove truppe e numerosi armamenti che fran fronte a tutte le eventualità. Noi abbiamo dalla parte nostra il diritto; bisogna provare allo czar che abbiamo anche la forza. Questa la sola dimostrazione alla quale il suo orgoglio e la sua ambizione possano essere sensibili.

La nota pubblicata in proposito dal *Moniteur* per annunciare i preparativi dei due grandi governi dell'Occidente, produrrà, speriamo, un eccellente effetto in Alemagna. Essa avrà il duplice vantaggio di rispondere pienamente al sentimento delle popolazioni che di giorno in giorno si dichiarano ognor più contro le minacciose pretensioni della Russia, e di fortificare i gabinetti nelle loro disposizioni ad unirsi alla Francia ed all'Inghilterra in un'azione comune, dopo essersi invano unite ad esse nelle loro dichiarazioni diplomatiche.

Si potè finora comprendere le lentezze e le titubanze delle due grandi corti tedesche in un affare che nondimeno le riguarda più da vicino che noi. Appunto perchè la Prussia e l'Austria sono più esposte che la Francia e l'Inghilterra alle aggressioni dirette della Russia, potè convenire fino ad un certo segno, alla loro politica di serbare un contegno aspettante e di non esporsi sole ai risentimenti della possanza moscovita. Prima d'impegnar se medesime esse volevano che la Francia e l'Inghilterra fossero irrevocabilmente impegnate; prima di mettere le loro truppe in movimento esse potevano attendere che le potenze occidentali avessero fatto superare alle loro truppe e alle loro flotte l'immensa distanza che le divide dal teatro della guerra.

Oggidì queste ragioni dilatorie, che la politica invocò, cadono dinanzi ai fatti. Non solo la Francia e l'Inghilterra dichiararono solennemente la guerra alla Russia, non solo esse suggellarono la loro alleanza con un trattato, al quale tutte le grandi potenze sono invitate ad aderire; ma i loro eserciti sono a fronte dell'esercito russo e le loro poderose squadre signoreggiano il Baltico e il Mar Nero. Coteste dimostrazioni già tanto chiare e tanto gravi prendono un nuovo carattere d'importanza da quei preparativi fatti dai due paesi per ispingere la guerra fino all'estremo.

L'Austria e la Prussia vedranno adunque nella nota del *Moniteur* la prova irrefragabile della risoluzione delle potenze occidentali che non indietreggeranno nè dinanzi ad alcuna resistenza, nè dinanzi ad alcun mal volere.

La Francia e l'Inghilterra compiranno, se bisogna, da per se sole l'opera a cui esse invitano seco i governi dell'Alemagna. Ecco ciò che si deve comprendere oggi più che mai a Vienna e a Berlino, e questo è ciò che deve prontamente persuadere quelle due corti a prendere il partito che loro consiglia la voce del loro interesse e della loro dignità.

SPAGNA

Madrid, 3 *maggio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un reale decreto, col quale è accordato al ministro delle finanze un credito supplementare di 600,000 reali per l'armamento del corpo de' carabinieri del regno.

— Da un prospetto comparativo delle pubbliche rendite inserito nella stessa gazzetta, risulta che quelle di marzo ultimo superarono di 4,808,382 reali le rendite del mese corrispondente dell'anno scorso. Le prime ammontano a 115,479,533 reali, e le seconde non si elevarono che a 110,671,150 reali.

— Nell'*Heraldo* del 29 aprile si legge il seguente articolo relativo all'abolizione dei diritti differenziali ed alla libertà di navigazione:

« Il governo inglese ha abolito i privilegi della navigazione di cabottaggio; e per conseguenza, da oggi in poi, i vascelli di qualunque nazione avranno comuni con gl'inglesi i beneficii del traffico interno, e l'industria e il commercio godranno di quei vantaggi che sempre ed in ogni intrapresa accompagnano la libera concorrenza.

L'Inghilterra, costante nel suo andamento prudente e progressivo, segue le orme luminose di Hulkusson e di Peel, raccogliendo a piene mani i frutti della propria saggezza, della sua perseveranza nei buoni propositi e di quel senno pratico che la distingue da tutti gli altri popoli dell'Europa, e che pare le sia stato conceduto dal cielo acciocchè ella, mediante la sua coltura e i suoi giganteschi progressi, fosse nel secolo decimonono quel che fu Roma mediante il suo spirito di dominazione e di conquista. Paese venturoso e degno d'essere modello di tutti.

E diciamo modello, perocchè le riforme economiche sono adattabili ad ogni paese, e si affanno alle istituzioni di qualsiasi indole e forma. E di fatto che cosa importa alla forma assoluta o temperata della costituzione politica che i soli navigli nazionali possano esercitare la navigazione di cabottaggio o che si distrugga in quella vece il privilegio o sia lecito ad ogni uomo di attendere a quella industria? Il ribasso dei noli, che è la conseguenza immediata della franchigia, favorisce direttamente il commercio e l'aumenta, imperocchè tutto quel che si fa in suo favore tende ad aumentarlo; e questo incremento si estende a tutti i rami della produzione, la quale immancabilmente si accresce a misura che si ha maggiore spaccio, maggior movimento, maggior consumo, e un cosiffatto accrescimento che si manifesta in così larghe proporzioni nella Gran-Bretagna, si manifesterebbe egualmente in Francia e in Ispagna, qualora se ne facesse la prova, come anche in qualunque altro paese del mondo.

L'Inghilterra annullò l'atto di Cromwell; il *Sanctasanctorum* dei protezionisti, il baluardo a cui questi si riparavano per difendersi dai fieri assalti degli apostoli della verità economica; e senza il malaugurato diritto differenziale, la marineria mercantile inglese, non pure ha conservato la propria supremazia, ma si prosperò e va di dì in dì vieppiù prosperando, per isventire con l'efficacia dei fatti i sofismi inventati dall'ignoranza e dall'interesse che, in tutto ciò che

www.internetculturale.it

ha tratto all'economia, sogliono trovarsi sempre in perfetto accordo.

La medesima cosa accadrà ora con la nuova riforma; i cui effetti saranno per appunto una nuova conferma della dottrina che propugniamo.

Dice il sagro testo che l'albero si conosce dal frutto; e applicando l'idea alla presente quistione, potremo convincerci della profonda verità che è racchiusa in quelle parole. La Gran Bretagna piantò l'albero salutare e benefico della libertà commerciale, e tosto crebbero maravigliosamente le sue rendite doganali, si aumentò la prosperità della sua industria, il suo commercio fece progressi inestimabili, il suo credito acquista maggior robustezza ogni giorno, i suoi vascelli solcano tutti i mari, e il nome di lei si pronuncia con ammirazione e rispetto perfino nelle più lontane regioni della terra.

Quanto a noi, gli è tempo di seguire il salutevole esempio postoci da così grande nazione; gli è tempo di ricuperare quanto abbiamo sventuratamente perduto.

Con diritti differenziali di bandiera, con privilegi per la navigazione di cabottaggio, avviene ora una cosa che ci fa arrossire dalla vergogna e che da se sola basterebbe per far aprire gli occhi ai più ciechi. Dappertutto mancano navigli per chi vorrebbe noleggiarli: tra noi non v'ha chi voglia noleggiare navigli: eccezione deplorabile che dimostra peretorio quanto sia cattivo il sistema a cui pur si dà il pomposo titolo di protettore degl'interessi nazionali!

In un tempo che le ferrovie, la navigazione a vapore e il telegrafo elettrico hanno soppresso le distanze e posto in frequenti comunicazioni tra loro i popoli più remoti, credere che possa essere di alcun vantaggio il costituire un'industria propria che ci liberi da quella che sciaccamente si chiama giogo straniero, è il più grande e il più insensato di tutti i deliri.

Non si consegue l'intento, e si ottiene invece di demoralizzare il paese col contrabbando. »

RUSSIA

I fogli d'Alemagna e del Belgio pubblicano due documenti, uno dei quali è un estratto della relazione del generale Osten-Sacken sul bombardamento di Odessa; l'altro è una pubblicazione relativa ai navigli neutrali, stanziantì nel porto di Odessa.

La relazione del generale Osten-Sacken reca la data del 23 aprile, ed è scritta in modo che i fatti vi sono naturalmente posti sotto un aspetto favorevole ai russi. Ne ricaviamo i seguenti ragguagli:

« Il 21 aprile, la squadra anglo-francese ha gettato l'ancora ad una distanza di tre *verstes* da Odessa; era composta di sei legni d'alto bordo, tredici legni da due ponti, e nove vapori. Verso le ore quattro dopo mezzogiorno, gli ammiragli Dundas ed Hamelin spedirono un parlamentario coll'intimazione di cedere loro le navi russe, inglesi e francesi che erano nel porto di quarantena. L'intimazione restò senza risposta.

Ieri, 22 aprile, alle ore sei e mezzo del mattino, nove vapori nemici, uno dei quali, di 54 cannoni, gli altri, quasi tutti di 34, dopo di essersi posti fuori di tiro della prima batteria situata a destra della spiaggia, si posero successivamente a scaglioni lungo le batterie n. 3, 4 e 5, che essi assalirono, gettando di quando in quando bombe nella città, e terminarono col dirigere il loro fuoco concentrato sulla batteria n. 6, posta all'estremità del porto di pratica.

Le nostre batterie erano armate di pezzi da 48. Il nemico si approfittò del grosso calibro de'suoi cannoni, e si tenne sempre in lontananza; il che non permise alle batterie n. 3 e 5 di prendere parte attiva al combattimento, quantunque esposte al fuoco del nemico.

La batteria n. 6, sotto il comando del cornetta di artiglieria Schogoleff, mantenne un fuoco continuo co' suoi quattro cannoni; ma essendo stato uno di questi smontato, ed essendosi posto il nemico fuori di tiro del terzo cannone, perciò i soli due cannoni di sinistra hanno potuto operare, e con questi due pezzi la sesta batteria si sostenne per sei ore intiere contro i vapori nemici, ed alla fine, contro otto vapori ed un vascello ad elice di 84 cannoni che si era aggiunto; ed il cornetta Schogoleff non lasciò la batteria se non quando i navigli stanziantì nel porto dietro la batteria stessa presero fuoco.

Per effetto dell'operazione di questa batteria, tre legni nemici, verso la fine del combattimento, hanno dovuto essere presi a rimorchio dagli altri.

In seguito a questo brillante fatto d'arme venne conferita la decorazione dell'Ordine militare a coloro che vi si sono specialmente segnalati. »

Quindi la relazione soggiunge che la flotta anglo-francese avrebbe anche tentato uno sbarco, ma che ne furono respinti dalla mitraglia dei russi. (*Vedi Dispaccio elettrico inserito nella Gazzetta di ieri*) Tutta la relazione è fatta in modo a dare risalto alla parte russa, e termina con dire che le batterie hanno sofferto assai poco, eccettuata la sesta; i russi avrebbero avuto 4 morti e 64 feriti.

— Secondo che scrivono da Odessa alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, i russi avrebbero invece perduto 200 uomini e 300 sarebbero gravemente feriti.

Ora ecco la

Pubblicazione relativa ai navigli neutrali.

Odessa, 23 aprile.

1. Le navi che hanno bandiera neutrale e che presentemente trovansi nel porto di Odessa, non potranno uscirne finchè la flotta nemica sarà in vista della città; 2. i capitani e marinai troveranno un asilo in un locale che, specialmente destinato a questo fine, sarà posto fuori di tiro dei proiettili, e nel quale essi dovranno assoggettarsi al regolamento di quarantena; 3. i navigli carichi potranno depositare le loro merci entro magazzini che le autorità porranno a loro disposizione; 4. i capitani e marinai che non vorranno approfittarsi del locale messo a loro disposizione, si sottoporranno rigorosamente agli ordini del capitano del porto, e, nel caso di resistenza, verranno loro applicate le leggi sullo stato di guerra; 5. tranne la protezione offerta ai capitani, marinai e merci poste sotto bandiera neutrale, le autorità respingono anticipatamente ogni responsabilità in ordine alla sicurezza dei navigli; 6. tutte le navi con bandiera neutrale potranno lasciare il porto senza verun ostacolo, poichè si sarà allontanata la flotta nemica.

PRINCIPATI DANUBIANI

Una corrispondenza del *Corriere Italiano* reca i seguenti ragguagli:

La posta d'oggi portò i seguenti particolari dal teatro della guerra al Danubio: Tutto il corpo di Osten Sacken è ormai entrato nella Valachia. Esso consiste in 3 divisioni d'infanteria, una di cavalleria ed una di artiglieria. Ogni divisione conta 2 brigate di 2 reggimenti per caduna. Questo corpo ha dunque 12 reggimenti d'infanteria della forza di 4000 uomini per ciascheduno, inoltre 2 reggimenti di ulani e 2 di ussari e 112 cannoni. Compresi i cosacchi la forza di tutto il corpo è di 60,000 uomini. Il giorno 26 fu pubblicato a Viddino il decimo bullettino in lingua turca che annuncia *la distruzione del corpo russo* nella piccola Valachia. Vi è detto che il nemico si diede a precipitosa fuga e che lo s'insegue, che le posizioni da esso abbandonate furono occupate dalle truppe turche fra il giubilo della popolazione. Da Varna si scrive che arrivò in quel porto da Costantinopoli una flotta turca che ha l'incarico di assumere il blocco di Odessa, mentre le flotte unite si dirigeranno verso Sebastopoli. Arrivano continuamente da Costantinopoli molte navi da trasporto, cariche di provvigioni e munizioni per l'armata del Balkan. Il comando di Calafat sarà unito con quello della fortezza di Viddino e a Calafat non resterà che un piccolo numero di truppe; tutte le truppe si apprestano a marciare verso l'Aluta. I russi stanno al di là dell'Aluta, ma tengono occupati varii punti anche al di qua del fiume, fra i quali Rimnik.

I ridotti che i turchi costruirono con molta perizia sulla strada che mena da Rassowa a Silistria furono varie volte attaccati dalle avanguardie del corpo di Lüders, ma senza alcun successo.

VARIETA'

INDUSTRIA DEL FERRO IN PIEMONTE

SOCIETA' DELLE FERRIERE DELL'ALTA VALLE D'AOSTA

Fra i più importanti segreti della prosperità industriale d'una nazione, si devono per certo annoverare gli sforzi in cui ella si adopera a sviluppare sempre più le intrinseche forze e dovizie dalla natura concesse al suo suolo, senza che le sia di mestieri ricorrere ad altri paesi per alimentarsi di quei prodotti che le stanno, per dir così, sotto mano.

È questo il segreto che rese gigante l'industria inglese e quasi arbitra delle condizioni in cui svolgonsi le industrie straniere. La perseveranza del popolo inglese, e la coscienza delle proprie forze, giunsero, com'era naturale, ad imporre legge a gran parte del commercio europeo; da un altro canto, il falso sistema del protezionismo, coadiuvando l'indolenza d'altri paesi, venne, senza volerlo, in aiuto all'attività ed alla pertinacia degli accorti isolani; epperò noi vediamo anche l'Italia divenuta suddita, in buon numero delle sue manifatture, della produzione di materie prime alimentata dall'Inghilterra.

Una delle industrie che più s'ebbero a risentire in Piemonte dell'anteriore sistema protezionista e che quindi dovette finora subire la legge dell'estera produzione, fu, senza contrasto, l'industria del ferro, abbandonata nel nostro paese all'ignoranza di piccoli speculatori guerreggiantisi l'un l'altro, alla piccola concorrenza locale che osteggia i grandi sviluppi, all'inerzia preponderante nei produttori, fintantochè riposavansi sull'apparente tutela dei dazii d'importazione, pur non bastando di per se soli a supplire alle crescenti esigenze degli indigeni consumatori.

Ben a ragione l'attuale Ministro delle Finanze e Commercio, rendendo conto alla Camera dei Deputati, nella seduta del 6 giugno dell'anno decorso, delle pratiche da lui condotte per isvincolare dalle municipali grettezze la produzione e l'industria del ferro nell'Alta Valle d'Aosta, e additando quali ostacoli egli avesse dovuto combattere, e quanta forza d'inerzia si opponesse allo sviluppo degli scavi delle miniere d'Aosta, avvisava ad una sua speranza, che doveva tradursi più tardi in realtà, e si riprometteva dal sistema del libero scambio, da lui saggiamente inaugurato, tutte quelle migliorie di cui la produzione del ferro era suscettibile nel nostro paese.

« Io spero — così diceva allora il signor conte di Cavour — che col pungolo della concorrenza si farà un po' più sentire agli abitanti di Cogne ed ai proprietari delle « Ferriere il debito di far giudizio, e cesserà questo scandalo di vedersi ai giorni nostri coltivare una miniera eccellente, una delle più belle miniere d'Europa, nello stesso modo che si praticava trecento anni fa. »

E difatti col libero scambio, in meno d'un anno, la concorrenza venne a gravare di tutto il suo peso sulla scarseggiante produzione del ferro nostrano, e noi ci vedemmo fatti ogni di più tributari dell'importazione inglese, colpa la deficienza d'attività, d'intelligenza, di mezzi, d'unità d'azione nei coltivatori delle miniere metallurgiche del Piemonte.

Il prezzo del ferro inglese va continuamente aumentando, nè per questo scemasi punto nè poco l'esigenza della produzione, che anzi, e in Piemonte ed in tutta Europa, le stradeferrate, le macchine, l'agricoltura, e gli infiniti usi perfezionati di quel metallo, ne fanno sempre più sentito e più universale il bisogno. Basta gettare uno sguardo sulle più accurate statistiche, come per esempio su quella presentata dal *Journal des Chemins de fer*, per avvedersi della rapida progressione di quantitativo nell'esportazione del ferro inglese:

Nell'anno	1850	dessa verne calcolata a tonnellate		134,576
»	1851	»	»	192,576
»	1852	»	»	224,070
»	1853	»	»	314,270

In quanto all'ascendimento nel prezzo, citiamo soltanto il confronto tra l'anno 1850 in cui il ferro in barre veniva pagato a L. st. 4. sc. 15. p. 10, mentre ora è salito a L. st. 9. 10, ben più che il doppio del valore in appena quattr'anni.

La ghisa subì la stessa proporzione d'aumento; ed accennando questi prezzi non tocchiamo puranco del noleggio di trasporto, ma unicamente del valore della merce al sito d'imbarco. Diremo tra breve anche dell'aumento dei noleggi.

Ora citiamo le cifre della consumazione operatasi in Piemonte del ferro di prima fabbricazione importato dall'estero.

Nel	1850	l'importazione ascendeva a				chilogr.	6,339,056
»	1851	.	.	»	.	.	» 7,893,965
»	1852	.	.	»	.	.	» 13,659,269
»	1853	.	.	»	.	circa	» 20,000,000

Il solo confronto di queste cifre, cioè dei prezzi del ferro inglese con la quantità del ferro importato nel nostro Stato, in più che tripla proporzione nel breve giro di 4 anni, riesce più eloquente di qualsiasi verbale dimostrazione.

Quale spaventosa progressione d'assorbimento de' capitali nostri in un'industria al cui sviluppo non abbisogneremmo della sovvenzione straniera! Ogni tonnellata di ferro inglese in barre, giunta nel nostro Stato, costa più di 400 franchi.

Si ragguagli ora a codesta cifra primitiva quella della importazione crescente, e si decida poi, valutati i centuplicati bisogni, quale minaccia sia per l'industria del ferro in Piemonte la permanente suddituanza verso l'importazione dall'Inghilterra.

Al prezzo originario del ferro inglese aggiungasi prima di tutto quello accertato dei noli di trasporto. In tempi ordinari, il nolo del trasporto del ferro dall'Inghilterra al Mediterraneo era di 15 a 16 scellini per tonnellata; ciò sui bastimenti a vela; e di 30 scellini sui bastimenti a vapore. Attualmente il nolo è salito a 36 e 40 sulle navi a vela, ed a 50 e 54 su quelle a vapore.

La quantità di bastimenti impiegati ormai od accaparrati dai governi inglese e francese pel trasporto di munizioni da guerra, di forniture d'ogni fatta, di truppe, di cavalli ecc. induce a presupporre ragionevolmente che il prezzo dei noleggi abbia a raggiungere una cifra incredibile.

Quanti sagrifizi imposti al nostro Stato per questa importante industria e per tutte quelle che ne derivano! Sei milioni all'anno pagati all'importazione dall'estero!

E quasi il valore della merce accresciuto e la ingente tassa dei noleggi non bastassero ancora, noi vediamo, mentre ogni dì più incalza fra noi la necessità della consumazione del ferro, opporsi dal governo inglese, appunto colpa le esigenze della guerra, ostacoli all'esportazione che venne testè regolata sopra una base di restrizioni le quali sempre più fanno malagevole la condizione delle grandi imprese di pubblica utilità, che di ferro abbisognano negli altri paesi.

Così, a modo d'esempio, le ferriere inglesi, assalite da commissioni affluenti di dovunque, non possono soddisfare agl'impegni assunti, ovvero ne limitano l'adempimento persino a due e più anni d'espiro; e vediamo quindi le stradeferrate di Francia costrette a sospendere od a rallentare i lavori intrapresi, a lasciare inerti le linee già in gran parte eseguite; e le fucine francesi andar debitrici verso differenti società industriali di oltre a 45,000 tonnellate di ferro che s'erano impegnate a somministrare; e, logica conseguenza di questo stato di cose, gli aumenti di prezzo sul tanto necessario metallo salire, di per dì, a proporzioni gigantesche, atte ad incutere spavento alle più colossali imprese industriali! . . . .

Noi abbiamo voluto esporre a disteso tutti questi esatti particolari sulle condizioni dell'industria del ferro nel nostro paese ed in tutta Europa, affinchè ognuno possa accogliere, con pieno convincimento e cognizione di causa, come una buona notizia l'istituzione, di recente dal nostro Governo sancita, d'una *Società anonima delle Ferriere della Alta Valle d'Aosta*, della quale ebbimo sott'occhio gli statuti e sappiamo avviate con felice esito le soscrizioni pel suo imminente esordire nell'attuazione dell'utilissima impresa.

La pochissima operosità, ed anche questa disgregata e come a sbalzi, dei coltivatori delle miniere d'Aosta; la loro deficienza di capitali e però di strade conducenti dalle miniere agli stabilimenti; la gelosia continua ed inintelligente dei proprietarii delle usine, i quali si osteggiano accanitamente a vicenda, e di qui la concorrenza insorta fra loro nell'acquisto dei boschi che somministrano il combustibile; la constatata bontà del ferro d'Aosta, che non iscade al paragone neanche di quello di Russia ritenuto pel migliore; il grande vantaggio derivante dall'unità di amministrazione di tutte le miniere di ferro raccolte sotto uno stesso interesse di patrocinio, dall'applicazione di sistemi perfezionatori, dall'impiego di grossi capitali che allargano la sfera dell'operosità e quindi degli utili; il bisogno di emanciparsi dalla dipendenza, ogni dì più onerosa, verso la produzione straniera; infine la perenne minaccia di sempre maggiori difficoltà nell'importazione e di un progressivo incarimento nel valore del ferro in Europa, tutto ciò indusse nell'animo di alcuni solerti promotori del pubblico bene la persuasione di far cosa sommamente giovevole allo Stato con l'erigere sopra solide basi una Società, la quale, unificando i mezzi di produzione del ferro in Piemonte, ne traesse il *maximum* dei profitti pei manifatturieri nostrali, ed in pari tempo, pure scemando la spesa pei consumatori, desse arra di sicuri compensi a coloro che di codesta nazionale impresa fossero per venire in aiuto.

Il capitale sociale a quest'uopo fu stabilito in 3 milioni di lire, suddiviso in dodicimila azioni, di 250 lire ciascuna. Gli stabilimenti da cui è costituita l'impresa sociale sono le sei Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, d'Aymaville, Villeneuve, Livrogne, Nus, Chatillon e Gignod, destinata quest'ultima alla fabbricazione dell'acciaio, nonchè la fabbrica delle viti e dei chiodi della Venaria Reale, la quale, in quanto alla fabbricazione delle viti, è l'unica che si possa additare in Italia.

Nel novero degli acquisti operatisi per conto della *Società anonima* è soprattutto importante quello della concessione di un'abbondevole miniera di ferro nel Comune di Cogne, il più rinomato di quanti sono nella Valle d'Aosta, minerali cui già si praticano con larghi frutti gli escavi. Fra le accennate miniere una ve n'ha doviziosamente fornita di ferro *espatico*, dal quale si ottiene alla seconda fusione l'acciaio.

Possede inoltre la Società, mediante appositi contratti, degli stabilimenti provveduti di quanto occorre alla conversione del minerale nello stato di vendita pei bisogni dell'industria; possede eziandio boschi in copia, dei quali la Alta Valle d'Aosta è largamente fornita, per l'incetta del combustibile richiesto dalle fornaci; e finalmente tre cave d'*antracite*, minerale infiammabile, il quale con ragguardevole economia di spesa verrà sostituito al combustibile vegetale.

Le basi adunque dell'edificio di cotesta Società sono fin d'ora gettate. Esiste, sino dai primordii, una proprietà fondiaria sociale che somministra immediati risultamenti non appena vi si ponga mano; non vi sono nè acquisti nè esperimenti da farsi, ma bensì un'industria già avviata da esercitarsi, da perfezionarsi, da estendersi sovra un campo più fruttuoso e più largo. Non è un'ipotesi di riescita, un tentativo soggetto ad eventualità: è un fatto compiuto, un effetto ottenuto cui si vuole proseguire ed allargar sempre più. Perlocchè noi reputiamo che, incoraggiata come fu dallo stesso Governo, applaudita da quanti invocano pel proprio paese la generale prosperità in uno de'più importanti rami della sua industria e del suo commercio, questa nuova Società, non solo potrà affrontare senza tema di rischi eventuali la odierna crisi, ma benanco attirare a sè l'attenzione e il concorso degli stessi più guardinghi speculatori.

Difatti se costoro vedonsi avventurare capitali in imprese che concedono bensì speranze di futuri compensi, ma l'attuazione delle quali rimane tuttora confinata nelle probabilità dell'avvenire, a motivo dei tempi difficili, ben più a ragione converranno ad appoggiare codesta, che parte da un edificio, per dir così, già costrutto, onde avviarsi sopra un sentiero largamente tracciato ad una meta ormai designata e vicina.

Ed invero, a ben ponderare, le stesse circostanze della crisi, che seppelliscono nel ristagno il movimento degli affari industriali, non possono esercitare su questa nuova industria influenze perniciose di sorte alcuna. Che anzi, a nostro credere, e senza tema che si gridi al paradosso, si dovrà asserire essere dallo stesso ristagno, dannoso alle varie speculazioni industriali, aiutata a prosperare quest'una. Del che addurremo ragione citando quanto più sopra esponemmo circa allo incarimento dei noleggi, al bisogni della guerra, alla straordinaria affluenza di commissioni, da cui le miniere di ferro d'Inghilterra e di Francia vanno tutto giorno assiepate. Aggiungasi, appunto colpa la guerra, chiusa ai richiedenti anche l'esportazione del ferro dalla Russia, resa più difficile quella da Svezia e Norvegia, rincarita vieppiù quella dagli Stati Uniti d'America.

In quanto poi alle condizioni pattuite con gli azionisti, crediamo s'abbiano a riputare proficue. Il dividendo degli utili viene dagli Statuti ripartito fra tutte le azioni, anche non compiuto l'intero pagamento dei decimi, come se lo si fosse esaurito; i versamenti fissi e trimestrali; l'interesse, ciò non ostante, pagato fin dal prim'anno sulla somma dei valori esborsati; le operazioni sociali bene vigilate da onorevoli personaggi, non mossi tanto da viste d'individuale interesse, quanto da lodevole ambizione di associare il proprio nome ad un'opera di pubblica utilità; e, riassumendo, guarentigie sicure; lucri sopra scala più o meno vasta, sicuri del paro.

Noi dal complesso bene auguriamo di questa intrapresa, e facciamo voti perchè il nostro paese possa goderne in breve notevoli e duraturi vantaggi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO — *Torino*, 12 *maggio*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

*Seduta dell'*11 *maggio* 1854.

Aperta la seduta, il consigliere Nuytz, vicesindaco, riferisce intorno alla revisione annuale delle liste elettorali comunali, e il Sindaco, dopo aver ringraziato a nome del Consiglio il prelodato signor Vicesindaco per la compiuta e chiarissima esposizione delle questioni che si hanno a risolvere, mette a partito le fatte proposte, le quali sono tutte senza discussione ammesse.

Il Sindaco dà lettura al Consiglio di una proposta del consigliere Fagnani, colla quale suggerisce la nomina di una Commissione che abbia per mandato di studiare se non fosse possibile di sostituire al dazio di consumo un' imposta sulle proprietà d'ogni genere che si trovano nella città e territorio di Torino.

Il consigliere Di Pollone opina che non si possa dare alcun seguito alla fatta proposta, la quale tenderebbe a mutare la condizione attuale delle imposte, locchè non può entrare nelle attribuzioni del Consiglio comunale, epperò propone la questione pregiudiziale.

Dopo varie osservazioni di alcuni consiglieri, i quali vorrebbero che la proposta non venisse respinta prima che l'autore de'la medesima l'avesse compiutamente svolta, il consigliere Fagnani, vedendo le difficoltà che incontra la chiesta discussione, dichiara di rinunziare alla sua domanda.

Si riprende successivamente la discussione del nuovo regolamento daziario, e il Sindaco dà lettura degli articoli 14 e seguenti sino al 20 inclusivamente, e non potendosi queste disposizioni approvare, salvo che sia precedentemente risolta la questione lasciata in sospeso nella precedente seduta relativa alla convenienza che siavi di tassare o no le merci o generi che nascono o si fabbricano nel perimetro daziario, il Sindaco invita il Consiglio a deliberare in proposito.

Sostengono vivamente l' opinione negativa i consiglieri Quaglia e Martelli, i quali credono la suggerita tassa vessatoria ed ingiusta, e difendono invece l'opinione contraria i consiglieri Ceppi, di Revel, Valerio e di Pollone; dopo lunga ed animata discussione, il Consiglio approvando il progetto della Commissione determina che si abbiano a sottoporre al dazio di consumo le merci o generi che nascono o si fabbricano nel perimetro daziario, e che sono specialmente indicati dalla tariffa, e secondando quindi le istanze de' consiglieri Sineo e Ceppi, si riserva di avvisare ai modi più convenienti, affinchè la riscossione dell'imposta riesca il meno che sia possibile molesta ai contribuenti.

La seduta è quindi sciolta.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 12 *maggio* 1854.

Domenica 14 corrente viene dalla Nazione con solenne festa ricordata la promulgazione dello STATUTO!

Al tempio della Gran Madre di Dio ha luogo la funzione religiosa, a cui sono chiamati ad assistere tutti i Corpi civili e militari.

Le quattro Legioni sono perciò comandate di trovarsi per le 8 1/2 antimeridiane al loro rispettivo luogo di convegno, *in armi ed in grande tenuta di parata*, per quindi recarsi al posto a ciascuna di esse assegnato, a norma delle istruzioni da questo Superiore Comando dirette ai signori Colonnelli.

Terminata la funzione religiosa, avrà luogo lo sfilare delle Legioni davanti all' Augusta Maestà di VITTORIO EMANUELE II.

Graduati e Militi!

Degni figli d'un popolo libero che sa apprezzare il beneficio delle avute franchigie, onorate unanimi quest' annua ricordanza di popolare redenzione! . . . Dimostrate in oggi come sempre quanto da voi siano tenute care quelle istituzioni, che libero dischiudendo il passo al pensiero, alla ragione, alla giustizia, resero rispettata la dignità dell'uomo, consacrati i diritti del cittadino.

La vostra presenza sotto le armi, il nobile contegno delle vostre file e la ben meritata devozione che nutrite pel Capo Supremo dello Stato provino come saranno mai sempre vani gli sforzi de' nemici di nostre libertà, dove, la fermezza e la lealtà per guida, con indissolubile nodo d'affetto, di riconoscenza e di libero sentire, stanno stretti ed uniti in un sol volere Trono e Nazione.

VIVA LO STATUTO! VIVA IL RE!

Il Generale Comandante Superiore
A. CAMPANA.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Perchè nulla venga a funestare la celebrazione dell'anno sesto dall'inaugurato reggimento costituzionale;

Vedute le istruzioni del Ministero Interni e con intelligenza del Municipio,

Si determina:

1. Nel mattino del 14 corrente dalle ore 9 al compimento della funzione religiosa nel Tempio della Gran Madre di Dio è proibita la circolazione di vetture, carri, cavalli e d'ogni altro veicolo lungo la via di *Po* per la piazza *Vittorio Emanuele*, per quella del borgo *Po* e sul ponte in pietra che le tramezza.

Le carrozze dirette a quel Tempio passeranno per la via *D'Angennes* e volgendo per quelle delle *Rosine*, del *Soccorso* e del *Tintori* si arresteranno al *Viale lungo Po*, da dove le persone dovranno recarsi a piedi alla Chiesa.

È fatta eccezione per le carrozze della Famiglia Reale, della Real Corte, dei Membri delle due Camere, dei Ministri e Grandi Ufficiali dello Stato, del Corpo Diplomatico, del Consiglio di Stato, come pure per quelle che condurranno i Magistrati, il Municipio, il Capitolo ed i Sacerdoti celebranti.

Le carrozze delle persone che dovranno scendere sia al piede della gradinata del Tempio, sia rimpetto agli accessi stabiliti sotto i palchi eretti ai due lati dell' altare, sfileranno per la via di *S. Mauro*, dove stanzieranno finchè, terminata la funzione, sieno richiamate, libero il ritorno anche immediato in città pel ponte in ferro.

2. Le vetture che vengono a Torino per la strada di Piacenza entreranno in città passando pel ponte in ferro.

Quelle procedenti dalla strada di Casale verso il borgo Po, si dirigeranno al piazzale dietro il Tempio della Gran Madre di Dio, volgeranno pel vicolo del Monte, e quindi per la strada di Moncalieri ed il ponte in ferro entreranno in città.

3. Durante lo sfilare in piazza *Castello* della Guardia Nazionale, della Truppa di presidio, degli Studenti della Regia Università e Belle Arti, del Collegio Nazionale, e degli Alunni delle Scuole Secondarie, nessuna delle carrozze di cui all'articolo 1, eccettuate le Reali, potrà insistere od inoltrarsi sul suolo della piazza stessa.

A tal fine, compiuta la funzione religiosa, qualunque carrozza, salva l'eccezione pelle Reali, non si lascierà avanzare oltre l'angolo della via di *Po* sulla piazza *Castello*, ed ivi deporte sotto i portici le persone che volessero assistere allo sfilare, si farà volgere per la via *Carlo Alberto* onde andare a far stazione in piazza *Carignano*, o nelle attiguità.

4. Eguale proibizione pelle vetture e cavalcature è estesa alle vie di *Po*, *Doragrossa*, *Nuova*, *S. Teresa*, *Arsenale*, *Alfieri*, *Accademia delle Scienze*, *Conciatori*, *Italia*, *Palazzo di Città*, alle piazze che portano le ultime due denominazioni, e a quella di *Emanuele Filiberto* dalle ore 8 alle 11 vespertine dello stesso giorno, cioè nel tempo della illuminazione. — Tale disposizione non riflette le carrozze della Reale Famiglia.

5. I corrieri, le diligenze, gli omnibus ed altre vetture pubbliche, sia per entrare in Città come per uscirne, dovranno percorrere altre linee, che quelle riservate, conciliabilmente però colla situazione dei rispettivi uffici d'arrivo.

6. Pendente lo sfilare dei Carri Allegorici per la Città, e così dalle 10 antimeridiane del giorno 15 sino all'ora in cui giungeranno alla piazza *San Carlo* per rimanervi esposti, è vietato il transitare con veicoli e a cavallo pelle vie di *Dora Grossa*, di *Po* e *Nuova*, come pure per piazza *Castello* e per la suddetta di *San Carlo*.

7. Nel tempo delle Corse dei cavalli che avranno luogo il 15 corrente nel circo temporaneo a piazza d'*Armi*, le vetture dovranno recarvisi o pello stradale *Duca di Genova* oppure pegli stradali *S. Avventore* e *S. Salvatore*; e nel ritorno dovranno avviarsi pella strada che fiancheggia la piazza della *Lagna* o per la via d'*Oporto*; e non potranno stanziare altrove che addossate ai palchi, e così fra questi e lo stradale *Duca di Genova*, vietato loro di sostare in prossimità a qualunque altro punto del recinto.

8. Nella sera del 15 è altresì proibita la circolazione delle vetture od il girare a cavallo in via della *Rocca* dal suo spiccarsi dai portici di piazza *Vittorio Emanuele* sino al punto d' incidenza con quella dell'*Esagono*; in via del *Soccorso* ed in quella dei *Tintori*, dal crocicchio della via delle *Rosine* a quello di via del *Corso*; nel tronco di via delle *Rosine*, dal punto ora accennato sino all'incontro della via dell'*Ospedale*; in via della *Madonna degli Angeli*, dalla chiesa così intitolata sino a raggiungere la via di *Borgo Nuovo*, ed in via de' *Carrozzai*.

9. La sera del 16, in occasione de' fuochi d' artificio in Piazza d'Armi, si osserveranno le norme segnate all'art. 7 del presente.

L'Arma de' Reali Carabinieri è specialmente incaricata dell'esecuzione di queste disposizioni.

Torino, addì 11 maggio 1854.

L'Intendente Reggente
GALLARINI.

SVIZZERA. Diversi svizzeri, specialmente vodesi, che servirono nell' armata inglese e che da gran tempo trovavansi in patria al soldo di ritrata, sono stati dal governo inglese richiamati alle bandiere.

— *Berna*. Il *Bund* incomincia il suo articolo sul risultato delle nomina dei deputati al gran consiglio di questo cantone, affermando che Berna si è rimessa sulla via del liberalismo.

— *Zurigo*. La *N. Gazzetta* conferma che la grande maggioranza del nuovo gran consiglio è liberale.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che istituisce una municipalità per la città di Costantina. È questo il quarto comune che il governo organizza nell'Algeria.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale:

Il governo russo credette di dover ritirare l'*exequatur* ai consoli di Francia e d' Inghilterra a Pietroburgo. Comunicando questa risoluzione al console di S. M. britannica, il conte di Nesselrode offeriva a questo agente i suoi passaporti, mentre annunziava al sig. di Castillon che l' imperatore Nicolò l'autorizzava a continuare la sua residenza in Pietroburgo. Il governo francese rifiutò di accettare il vantaggio della diversità di trattamento che il gabinetto russo cercava di stabilire tra i consoli delle due potenze alleate, ed ha prescritto al sig. di Castillon d' abbandonare il suo posto.

— Leggesi nel *Moniteur de la flotte*:

L'imperatore ha determinato che, indipendentemente dal reggimento di 2,500 uomini che la fanteria di marina ha dato alla terza divisione dell'esercito d'Oriente, sotto gli ordini del principe Napoleone, e dal corpo composto di 3 batterie e di 22 compagnie che l' artiglieria e la fanteria della marina hanno di recente somministrato ai legni della squadra francese del Baltico, a titolo di truppe da sbarco, nuovi distaccamenti di quelle eccellenti truppe sieno immediatamente mobilizzate, per prender parte alle operazioni militari in Oriente. Conforme a questa determinazione, il ministro della marina ha ordinato la pronta formazione a Tolone di 3 batterie d'artiglieria a piedi, e di un battaglione di 8 compagnie di fanteria prese nei reggimenti d'artiglieria e di fanteria della marina.

INGHILTERRA. *Londra*, 8 *maggio*. Alla Camera dei comuni, sul principio della seduta dell'8 maggio, il cancelliere dello scacchiere cominciò a esporre il bilancio supplementare.

— I giornali di Londra parlano della formazione d'una piccola squadra che sarebbe specialmente destinata al blocco d'Arkangel.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare d'Inghilterra annunzia che il vascello a elice l'*Algiers*, di 91 cannoni, partì da Devonport il 7 per andare a raggiungere la bandiera del vice-ammiraglio Napier.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci scrivono da Londra che il *Cosack*, grande fregata a elice di 30 cannoni e di 350 cavalli, costruttà a Northfleet per ordine dell' imperatore di Russia, e che è stata armata per conto del governo di S. M. B., si era mossa alla volta di Portsmouth per andarvi a raggiungere l'ultima divisione della squadra del Baltico, della quale deve essa far parte.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 8 *aprile*. Dall'*Oss. Triest.* del 9 corrente rileviamo che l' imprestito austriaco da noi accennato per dispaccio elettrico, fu contratto in Francoforte per l' importo di 35 milioni di fiorini (moneta di convenzione) in argento, coll' interesse del 5 per cento; 10 milioni a Francoforte presso Rotschild a 75 1/2, e 25 milioni in Amsterdam presso Becker e Fould a 74 3/4 (75 3/4 ?). Chiusura l'11 maggio.

— *Berlino*, 6 *maggio*. Si assicura che un plenipotenziario prussiano si recherà a Vienna, ed un plenipotenziario austriaco a Berlino per concertare i provvedimenti militari da adottarsi secondo che lo potranno richiedere le circostanze.

— Pare si confermi la demissione del ministro della guerra; a questo riguardo si leggono i seguenti particolari nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: « La demissione del ministro della guerra, generale Bonin, ha prodotto la più spiacevole impressione. Avant' ieri il generale non sapeva ancora che erasi deliberato il suo rinvio; egli aveva in quel giorno stesso ricevuto un invito a pranzo con S. M.; allora appunto il re gli annunziò che egli era stato nominato comandante della dodicesima divisione dell' esercito nella Slesia.

Alle ore 10 della sera, il maresciallo conte Dolma fece visita al generale, che oggi (6) prese congedo da tutti gli impiegati nel ministero della guerra. Ieri fu sottoscritta dal re l'ordinanza che nomina il conte di Valdersee al ministero della guerra in surrogazione al generale Bonin.

Il generale Rejzenstein è nominato a comandante delle truppe prussiane a Francoforte in surrogazione al conte di Valdersee. Ciò che consola gli amici del signor di Bonin è il pensiero, che la divisione di cui egli assume il comando sarà la prima a muovere per appoggiare le operazioni delle truppe austriache. Si assicura infatti che, sì tosto che gli austriaci si avanzeranno, il generale Bonin occuperà Cracovia.

Il nuovo ministro della guerra non è uomo di alcun partito.

Il principe di Prussia, il quale è oggi partito per fare un piccolo viaggio, ha dato al generale di Bonin attestati della sua particolare stima: è noto che S. A. R. ha grande fiducia nei talenti di questo generale. »

— Si assicura che il generale barone di Hess ritornerà a Berlino per regolare alcuni punti militari, concernenti la esecuzione del trattato austro-prussiano.

GRECIA. I fogli di Trieste, e particolarmente una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 1 maggio, confermano l'intera disfatta degl'insorti nella Tessaglia e nell'Epiro.

La citata corrispondenza accenna anche al fatto di legni colati a fondo dalle navi da guerra delle potenze alleate, nelle acque di Macedonia; ma soggiunge che tale notizia merita conferma: intanto il governo greco ha deciso di mandare tre generali con truppe alla custodia dei confini.

Si dice che Tzavellas sia fuggito prima di combattere, nè si sa dove. Karaiskaki è gravemente ferito.

PRINCIPATI DANUBIANI. Fu il generale Liprandi che pubblicò il proclama col quale si annunzia che le sue truppe non sgombreranno la grande Valachia, e che anzi rioccuperanno la piccola Valachia (V. dispaccio elettrico della *Gazzetta Piemontese* di mercoledì); il proclama soggiunge che coloro i quali avranno dato soccorso ai turchi, saranno, al ritorno dei russi, tradotti dinanzi ad un consiglio di guerra.

TURCHIA. Scrivono da Costantinopoli alla *Presse* di Vienna che fu scoperta una nuova trama, in cui si troverebbero compromessi più di 300 greci ed alcuni polacchi: soggiungono che 3 polacchi furono arrestati, presso i quali si sono trovate parecchie corrispondenze con personaggi che circondano lo czar. La cospirazione doveva, dicesi, scoppiare il 26 aprile. I congiurati furono presi appunto quando tenevano l'ultimo loro conciliabolo.

— L'*Osservatore Triestino*, in una poscritta di una sua corrispondenza da Costantinopoli primo maggio, conferma l'appianamento della vertenza insorta fra la Porta ed il generale Baraguay d'Hilliers, relativamente all'esecuzione del decreto che scaccia dal territorio ottomano gli elleni della chiesa greca e della latina. Il *J. de Constantinople* dice che tale difficoltà fu pienamente composta con soddisfazione di ambe le parti.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 11 *maggio sera.*

Zara, 9. Il colonnello russo Kowalewski trovasi a Ragusa. Ottomila montenegrini sono radunati a Cettigna (capitale del Montenegro). Le ostilità non furono per anco incominciate. La fregata inglese *Diamond* è giunta a Ragusa.

C. PAVALE ger.

Questa sera, venerdì 12 corrente, il Senatore Audiffredi darà per straordinario, nella stessa scuola di S. Francesco di Paola, la sua lezione di sericoltura, riguardante le regole di buon governo dei bachi da seta.

NUOVO RITRATTO
DI S. M. VITTORIO EMANUELE II.

da FRANCESCO CHARDON *prof. al R. Collegio Carlo Alberto.*

Alla base stanno due medaglioni uniti tra loro dagli stemmi della Casa di Savoia, e rappresentano le battaglie di Goito e di Stafalo, circondate da un lato con un ramo di alloro, e dall'altro con uno di quercia; e all'ombra di essi è un fascio di bandiere al di sopra delle quali s'innalza maestosamente il Reale Guerriero.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. si degnarono gradirlo.

Si vende al prezzo di L. 5 presso il sig. G. B. Maggi, provveditore di stampe di S. M., sotto i portici della via di Po, e dall'autore, via S. Massimo, num. 40.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d g. p. d. b. in c. 80 75
1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 80 25 79 75
1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 80 75
C. della matt. in c. 80 75 75
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 80 75
C. della matt. in c. 81 25 25 25 25
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 80 25 in liq. 80
p. 30 giugno
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. del g. p. d. b. in c. 855

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 1086 p. 50 giugno
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. g. p. d. la b. in c. 99 100
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 416
in liq. 417 50 p. 15 maggio
C. della matt. in c. 418

BORSA DI PARIGI, del 10 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	66 30 66 30
Id . . .	4 1/2 0/0 » »	93 10 92 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 79 25	79 75 » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 49 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	88 1/8 » »

Si afferma che la Banca di Francia ha ridotto lo sconto a 4 p. 0/0

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: A benefizio del primo attore Carlo Romagnoli, *L'ebreo di Venezia*, dramma nuovissimo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La joie fait peur* — *L'homme de* 60 *ans.*

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

Appalto degli Spettacoli
NEL
NUOVO TEATRO MUNICIPALE
Avviso d' asta

Per parte dell'Amministrazione Municipale di Alessandria

Dal Consiglio Generale di questo Municipio, in adunanza del 14 dicembre ultimo passato, essendosi determinato di provvedere all'Impresa di questo nuovo Teatro Municipale, si compilarono dal Consiglio Delegato i relativi Capitoli annessi all'ordinato del 5 aprile scorso; i quali vennero approvati dall'ufficio d'Intendenza Generale di questa Divisione con Decreto in data 20 stesso mese.

Tale impresa sarà durabile per anni 6 continui, cominciando col 1° giugno prossimo sino a tutto il 30 maggio 1860; e sotto l'osservanza del surriferito Capitolato.

Essendo andata deserta l'asta fissata (con precedente avviso 22 scorso aprile), per il dì 8 corrente mese,

SI PREVIENE IL PUBBLICO

Che il giorno 18 del corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella Sala Consolare in questo Palazzo Municipale, dal Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, si procederà all'apertura delle schede sigillate contenenti le offerte che saranno state presentate da coloro che aspirassero a quest'impresa; la quale sarà definitivamente deliberata in favore di chi, dichiarando di assumersi l'eseguimento di tutti gli obblighi risultanti dai citati Capitoli, avrà inoltre fatta una offerta migliore; e qualunque sia il numero delle offerte.

Le schede dovranno essere in carta bollata e corredate di un *vaglia* nella somma di L. 1,200, rilasciato da persona notoriamente solvibile, per garanzia dell'asta; il quale verrà restituito dopo l'incanto, ad eccezione di quello del Deliberatario, che dovrà rimanere in deposito presso la Segreteria Municipale, sinchè abbia egli passato il prescritto atto di sottomessione con cauzione, a termini del Capitolato.

Sono ostensibili in questa segreteria gli anzidetti Capitoli a chiunque desideri di prenderne cognizione.

Alessandria, il 9 maggio 1854.

V. *Il Sindaco* ALIORA.
Per detta Amministrazione Municipale
VALSECCHI *Segr.*

MUNICIPIO DI SALE, *provincia di Tortona*

Il Sindaco notifica che, essendosi instituita la carica di SEGRETARIO SOSTITUITO presso questo Municipio, coll'annuo stipendio di L. 700 oltre a qualche avventizio, da conferirsi a chi, facendone dimanda a quest'ufficio, giustificherà la sua idoneità mediante attestazione d'un ufficio di R. Intendenza di essere abile a disimpegnare la carica di segretario comunale, e darà inoltre saggio di bel carattere, si procederà dal Consiglio Comunale a detta nomina nel giorno 6 prossimo giugno.

AVV. CANTONI.

PROFUMO DISINFETTANTE
I BACHI DA SETA
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO

preparato dal chimico MONZINI, *farmacista in Brianza*, con istruzione del modo di ottenerne un sicuro effetto.

Depositi presso i signori:

Cerruti Giuseppe Fedele, negoziante in Torino;
Garbarino Eugenio, doghiere in Alessandria;
Clivio Francesco, droghiere in Casale;
Zanetti Antonio, speziale a Mortara;

De Angelis Antonio, droghiere in Castelnuovo Scrivia, questi incaricato dall'inventore per trattare d'altri depositi.

SECONDO GARDINO E FIGILO
Piazzetta delle Quattro Pietre, num. 2,
PITTORI DECORATORI D'APPARTAMENTI
AL **BIANCO DI ZINCO**
DELLA
VIEILLE-MONTAGNE

Les demoiselles ELLISS, **38, Volnen, place Russel Square**, ont l'honneur d'informer les visiteurs de Londres qu'elles tiennent une pension montée sur le pied le plus convenable.

Sa position centrale, sa proximité de Regent Street, d'Oxford Street et de tous les points les plus importants de la grand Ville de Londres, doivent concourir à donner la préférence à cet Établissement qui est dirigé sur le principe économique et satisfaisant.

Les demoiselles de SONZA et BENZAQUEN, **demeurant à 10 South Street, Finsbury Square, Londres**, ont l'honneur de prévenir leurs correligionnaires d'Italie, qui désirent visiter l'Angleterre, qu'ils trouveront dans leur Hôtel logement et nourriture jointe aux rigoureux principes Israélites, et à tout le confortable que les familles de distinction puissent demander.

Il y a table d'hôte chaque vendredi soir à 6 heures, et chaque samedi à quatre heures et demi pendant l'hiver. Cet Hôtel est situé à la proximité des Synagogues et de tous les principaux points commerciaux.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Torino, in vicinanza di Bertolla, composta di piccolo caseggiato rustico, ed ettari 20 circa (giorn. 52) beni coltivi, di cui un terzo prati e due terzi campo; affittata da dieci a dodici anni a L. 3,000, affittamento questo che sta per iscadere.

Il prezzo richiesto è di L. 75,000. I pagamenti a comodo del compratore, e si prenderebbero anche in conto prezzo fondi pubblici.

Dirigersi al sig. Alessandro Deamicis, impiegato nella Direzione delle Regie Poste, ufficio de' Viaggiatori.

Presso GIUSEPPE BOCCA, Libraio di S. M.

NICE
ANCIENNE ET MODERNE
par Madame MARIE DE SOLMS
née BONAPARTE WYSE

Un volume in-8.° — NICE, 1854 — Prix **7. 50**

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guernitl, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

Dalla Tipografia **FORY e DALMAZZO**, *in Torino,*
Editrice della

GAZZETTA DEI GIURISTI

verrà dato *GRATIS* agli Associati di detta Gazzetta

IL PROCESSO DEL

BERSAGLIERE MOTTINO

I librai e privati delle Provincie, i quali vogliano acquistarlo, sono invitati a dirigere le loro domande alla Tipografia suddetta. Lo sconto ai librai sarà proporzionato alla commissione.

CATENE DI GOLDBERGER

In considerazione delle varie **imitazioni fraudulenti** delle *Catene di Goldberger*, originate in conseguenza dell' **infallibilità** *universalmente nota* di questo apparecchio, imitazioni producendosi con titoli pompossimi, e smerciandosi sotto un nome quasi *identico* con quello del vero inventore delle *Catene galvano-elettriche*', il pubblico è pregato di fare attenzione;

Che ogni catena genuina, pervenendo dalla **fabbrica** di **Goldberger**, si trova in una cassetta che ha *dinanzi* il nome di J. T. Goldberger, e *dietro* l'Aquila imperiale d'Austria e il *bollo della fabbrica* di Goldberger, stampato in oro; e che non vi ha per la città di Torino altro deposito che dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE E FONDERIE DI ZINCO
della VIEILLE MONTAGNE
BIANCO DI ZINCO
Vantaggi delle pitture a Bianco di Zinco su quelle a Biacca

Per la bellezza e durata, esse sono incomparabilmente superiori. Esse non influiscono perniciosamente sulla salute. A peso eguale, il Bianco di Zinco copre una superficie più grande che la Biacca, in modo da offrire una economia reale. — Inalterabili alle emanazioni zolfuree ed altre, le pitture col Bianco di Zinco conservano lungamente la loro freschezza, mentre poche settimane bastano ad alterare quelle colla Biacca.

Si raccomandano perciò assai particolarmente pei locali da Bagni, Caffè, Teatri e generalmente pei pubblici Stabilimenti. — Il Bianco di Zinco s'impiega con eguale successo all'olio, all'acqua ragia, alla vernice ed all'acqua — Esso si vende puro dalla Società della VIEILLE MONTAGNE — Tutti i barili portano la sua impronta.

Deposito generale: *Società della* Vieille Montagne, *rue Richer*, 19, *à Paris.*

Deposito in Torino
DI BIANCO DI ZINCO DELLA VIEILLE MONTAGNE
e Vernice speciale a tal uso privilegiata con Brevetto

presso CYPRIEN ROUTIN, *via dell' Arcivescovado*, 12.

DA VENDERE

con more al pagamento da concertarsi

CASCINA nell'interno della cinta daziaria al borgo di Vanchiglia, detta *il Colombero*, con fabbricato civile e rustico, giardino e prato, di ett. 6, 84 (giorn. 18) circa. Dirigersi al sig. avv. Caorsi, via della Consolata, 5, p°. 1°.

DA AFFITTARE IN BUSCA

FILATURA di num. 45 fornelletti, provvista di tutto l'occorrente. — Dirigersi in Torino dalli sigg. Pogliani e Comp., banchieri, ed in Busca dal sig. Abram Segre.

AFFITTANDI *al 1° di luglio*

Num. 14 membri al primo piano, uniti o separati, con diversi accessi, in situazione centrale. — Dirigersi all'uffizio di L. Franchi via Nuova, num. 9.

DA AFFITTARE

CASA di CAMPAGNA di 11 a 17 camere signorilmente arredate, con giardino, pergolati, viali, ecc. fuori porta di Po, in vicinanza alla capitale.

Recapito alla farmacia Camusso, borgo Po.

ALLOGGIO di 10 camere, due soppalchi, scuderia, rimessa e camere pel cocchiere, da rimettere al presente.

CAVALLO da sella e da tiro, ed un Calesse di nuova costruzione da vendere; via della Zecca, num. 34.

NOTA

In adempimento al prescritto dalle RR. PP. 6 aprile 1839 e per gli effetti previsti dall'articolo 2303 del Codice civile, si rende di pubblica ragione che sotto il 5 del corrente mese venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questo circondario, al vol. 58, art. 28351 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, num. 399, cas. 406, un verbale in data 8 precedente aprile, ricevuto dal notaio segretario infrascritto, con cui il sig. Giovanni Baracco fu Pietro Francesco, nato e domiciliato in questa capitale, dismise definitivamente a favore della città di Torino, per far luogo alla costruzione d'un muro di cinta daziaria ed opere dipendenti, dichiarata di pubblica utilità, un corpo di casa non ancora integralmente ultimato e tutto il sito annesso, di sua spettanza, posto nel territorio di questa stessa città, regione Molinetta, della superficie totale di are 07, 61, 12 circa, faciente parte del num. 98 della sezione 48 della mappa, per il convenuto prezzo di L. 23,000.

Torino, il 6 maggio 1854.

VIGNA.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Cità, 19 Parigi.

FALLIMENTO

di Mattioli Gioanni, esercente pensione civile in Torino, via della Zecca, num. 9.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza di quest'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Mattioli Gioanni; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori Regaldi Maurizio e Matis Vincenzo, e fissata la prima adunanza dei creditori, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento il 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 10 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Pittavino Antonio, negoziante in latticinii ed altri commestibili in Torino, via d' Italia, num. 1, *casa dell' Ordine Mauriziano.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento del detto Pittavino Antonio; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato a sindaci provvisorii li signori Oggero Filippo e Quaranta Antonio, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario ed in una sala di questo Magistrato, il 24 del corrente mese, alle ore 9 del mattino. — Torino, il 10 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Ollino Gioanni, negoziante da vino all' ingrosso, in Torino, via di Po.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Ollino Gioanni; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominati a sindaci provvisorii li signori Dematteis Giuseppe Maria e Granzini Carlo, ambi qui residenti, e fissata la prima adunanza dei creditori, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, in una sala di questo Magistrato, il 26 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 10 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 114 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 13 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle rispettive direzioni; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e coi sedici d'ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	27	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 12 *maggio*.

La Camera dei Deputati proseguì anche oggi nella discussione del bilancio passivo degli esteri per l'anno 1854.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

L' Amministrazione centrale delle Stradeferrate dello Stato avvisa il pubblico che addì 15 del corrente mese di maggio sarà definitivamente esteso alle stazioni di S. Pier d'Arena e Genova il servizio delle merci a piccola velocità, e da tal giorno andrà in vigore la nuova tariffa stabilita con R. Decreto 2 novembre 1853 e modificata, quanto alle tasse di trasporto del bestiame a vagone completo, dal successivo R. Decreto 29 gennaio 1854.

Pubblicheremo nel prossimo numero il prezzo di trasporto delle merci, ecc. ecc.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0, alienate in virtù di Real Decreto del 14 aprile p.p., descritti nella infra estesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall' art. 1 della legge dodici luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo decimo nella stessa tabella indicate, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli interinali,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei sottoscrittori	Dichiarazioni colle quitanze di versamento del primo Decimo: Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. delle dichiarazioni	Data della dichiarazione	Rendita 5 0/0 dichiarata	1° Decimo pagato
				1854		
1	Tiranti Vittorio	Banca Naz.	477	20 apr.	500	780
2	detto	(sede di To-	478	id.	500	780
3	detto	rino) Cassa	479	id.	500	780
4	detto	num. 1.	480	id.	500	780

Torino, addì 11 maggio 1854.

Per il Ministro
A. Giaime *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

CITTA' DI TORINO.
Liste Elettorali, Comunali, Provinciali e Divisionali.
Il Sindaco

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 11 corrente;
Veduta la legge 7 ottobre 1848;
Notifica:

Le liste degli elettori comunali, provinciali e divisionali state rivedute, dopo l'esposizione fattane nella gran sala di questo civico palazzo per lo spazio di otto giorni, e stabilite dal Consiglio comunale a termini degli articoli 21 e 25 della precitata legge 7 ottobre 1848, rimarranno esposte durante tutto il giorno d'oggi e domani all'albo pretorio dello stesso civico palazzo, e ciò per l'effetto previsto dall'art. 22 di detta legge, ed affinchè coloro i quali credessero di aver richiami a fare, li possano presentare al sig. Intendente generale di questa Divisione amministrativa entro il termine di giorni 10 a norma del successivo art. 29.

Torino, dal palazzo della Città, addì 12 maggio 1854.

Notta.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente maggio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all' appalto della infraespressa provvista cioè:

N. 5,400 Granate di ferraccio da centimetri 12 a L. 1, 76 caduna
N. 1,700 Granate di ferraccio da centimetri 15 a L. 3, 40 caduna.

La provvista dovrà essere effettuata nel termine di mesi sei a datare dall'avviso che l'impresaro riceverà dell' approvazione del contratto.

Le collaudazioni potranno essere fatte tanto nel Laboratorio dei Bombardieri di Torino, quanto nell'Arsenale di Genova, purchè l'impresaro, ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto, ne faccia la dichiarazione entro quindici giorni; non facendola la collaudazione delle Granate s'intenderà doversi fare in Torino.

Il trasporto delle Granate da Genova a Torino, quando siano colà collaudate, è a carico dell'impresaro, ma sarà eseguito per cura dell'Amministrazione Militare.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà in un solo lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei calcoli maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 8 maggio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. Fenoglio

COMMISSARIATO DI MARINA.

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 21 aprile p. p., per la provvista del legname diverso sotto descritto, rilevante alla complessiva somma, a calcolo, di Ln. 320,000, in anni 5,

Si fa noto al pubblico, che il giorno 26 corrente, ad un' ora pomeridiana, nell' Ufizio del Commissariato, sito in questa città, nell'Arsenale di Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

S'invita pertanto chiunque voglia attendervi a presentarsi al sullodato Ufizio, nel giorno ed ora sovra indicati, in cui sarà la stessa deliberata all'estinzione della candela vergine, in favore del migliore offerente in via di ribasso ai prezzi di perizia, e sotto l'osservanza dei capitoli generali e parziali relativi all'appalto di cui si tratta, dei quali ognuno potrà prendere visura presso l'Ufizio suddetto, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 di mattina, sino alle 4 pomeridiane.

I fatali per diminuzione non minori di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 9 giugno p. v.

Saranno osservate per quest'appalto le norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dal Regio Regolamento 30 ottobre 1853; e nessuno sarà ammesso a licitare, se prima non avrà depositato la somma di Ln. 32,000 in guarentigia della subastazione. La cauzione a prestarsi al Contratto sarà di Ln. 16,000.

Legname a fornirsi a Ln. 160 il metro cubo.

Metri cubi 500 circa Planzoni Rovere di Toscana e Romagna, di lunghezza metri 8 in sopra, dello squadro di metri 0,308 in sopra.

Metri cubi 200 Alongie Rovere di Toscana e Romagna, di lunghezza metri 5 1/2 in sopra, dello squadro di metri 0,308 in sopra.

Metri cubi 1134 Alongie Rovere di Toscana e Romagna, di lunghezza metri 3 1/2 in sopra, dello squadro di metri 0,308 in sopra, tutte tre le dette specie colla curva di metri 0,042 circa per ogni metro di lunghezza.

Metri cubi 266 Alongie Rovere di Toscana e Romagna, di lunghezza metri 5 1/2 in sopra, dello squadro di metri 0,308 in sopra, colla curva di metri 0,084 ogni metro.

Genova, addì 10 maggio 1854.

Il sotto Commissario di Marina di 1a classe.
Doria.

S. M. essendosi degnata di ordinare che la Reale Armeria sia aperta al pubblico in occasione delle Feste dello Statuto, si notifica che si potrà visitare la medesima alle ore infraindicate:

Il 14 dalle 2 alle 5 pomeridiane
Il 15 dalle 3 alle 5 pomeridiane.
Il 16 dalle 11 del mattino alle 4 di sera.

L'accesso alla Galleria avrà luogo esclusivamente dallo scalone detto del Giardino Reale. Nell'uscire si discenderà dall'altro scalone posto all'estremità dei Portici delle Segreterie.

FATTI DIVERSI

Società' pio-filarmonica. — Ecco il programma definitivamente stabilito per il primo concerto al Teatro R. la sera di lunedì 15 corrente:

Parte I. — Rossini. Sinfonia inedita. — Bercanovich. Inno nazionale, scritto da Felice Romani. — Léonard. *Souvenirs de Gretry*, fantasia pastorale per violino, eseguita dalla damigella Virginia Ferni. — Weber. Coro di cacciatori nell'opera *Freyschutz*. — Verdi. Duetto nell'opera *Attila*, eseguito dal tenore Milesi e dal baritono Monari. — Bellini. Quintetto nella *Beatrice di Tenda*, eseguito dalle signore Maria Stella-Candiani, soprano, signora N. N. e signori Milesi, Monari e Mercuriali.

Parte II. — Cherubini. Marcia vocalizzata a voci sole in coro. — Allard. *La Favorita*; fantasia per violino, eseguita dalla damigella Carolina Ferni. — Donizzetti. Romanza nell'opera *Don Sebastiano*, eseguita dal signor Monari. — Mercadante. Scena e romanza nell'opera *Il giuramento*, eseguita dalla signora Alberti, soprano. — Ernest. *Il carnevale di Venezia*, ridotto ed eseguito dalle sorelle Ferni. — Rossini. Giuramento de' tre cantoni, nell'opera *Guglielmo Tell*.

Onorificenze. — Si legge nel *Parlamento*:

Assai sovente i nostri giornali, rendendo conto della Società biologica torinese, hanno riportato numerose esperienze ed osservazioni scientifiche fatte in comune da due egregi nostri cittadini, il prof. Ercolani ed il dottor Vella. Ora siamo lieti di trovare un esteso sunto d'un altro loro lavoro negli atti del celebre Istituto di Francia, e da questi riportato nel maggior numero de' giornali scientifici francesi. La pubblicità che è stata data a questo lavoro da giudici competenti e tutt'altro che corrivi cogli stranieri, ne mostra l'importanza, e ci assicura che gli autori, trattando l'*embriogenia* e la *trasmissione dei vermi intestinali*, fecero molte e nuove osservazioni.

Raro è fra noi che cultori d'una stessa scienza lavorino concordi ed operosi per solo amore del vero. Congratulandoci con loro, ci auguriamo per il bene della scienza che seguitino a rendere così fruttuosa la loro amicizia.

Beneficenza. — Avendo la signora Marianna Fassino, vedova del prof. in chirurgia Lorenzo Geni continuamente beneficato i poverelli vivendo, volle anche ricordarsi di loro nei suoi ultimi pensieri; ed in vero fra gli altri lasciti volle riconoscere i suoi conterranei di Sciolze, legando al Comune la sua casa, perchè abbia a servire d'alloggio al maestro e maestra, al segretario, e dove occorra, anche al medico; ed un'altra casa con orti e prato, perchè sia d'alloggiamento ai mendici, nè si dimenticò del decoro in cui si deve mantenere

Appendice

LA CREAZIONE TERRESTRE

LETTERE A MIA FIGLIA

(*Milano*, 1854.)

Queste lettere sono una pubblicazione scientifica, rivolta allo scopo di diffondere le primarie nozioni delle scienze fisiche e naturali, di render chiari ed intelligibili al maggior numero i principii che lo studio dei fatti e la loro interpretazione filosofica hanno conquistato alla scienza, e quindi di concorrere efficacemente alla universale coltura ed alla pubblica educazione. Coloro che si addicono allo studio ed alla professione delle scienze sono sempre in numero comparativamente piccolissimo a riscontro della maggioranza degli uomini, ed essi non hanno certamente mestieri di libri elementari od ameni per progredire nelle loro indagini e nelle loro meditazioni; ma dall' altro canto è pure indubitato che certe nozioni scientifiche sono utili, anzi diremmo necessarie ad ogni uomo colto e civile. La cognizione di certe verità scientifiche non è soltanto un sapiente passatempo nè la soddisfazione di pretta curiosità, ma è pure un vantaggio, e, non di rado, una necessità nelle più comuni consuetudini della vita, risterebbe la sola ragione desunta dall' igiene individuale, per dimostrare la pratica applicazione della verità che enunciamo: tutti sentono l'istinto e comprendono il dovere di provvedere alla propria conservazione: ora, chi non vede a prima giunta come la cognizione delle principali verità scientifiche agevola se non altro, e grandemente, la soddisfazione di quell'istinto, l'adempimento di quel dovere? E ciò che diciamo della igiene fisica dell' individuo è ancor più vero di quella che chiameremo sua igiene morale, la quale sovrasta alla prima per tutta l'altezza per cui la considerazione della dignità morale dell' uomo supera quella del suo benessere fisico: tutti sperimentiamo l'istinto, comprendiamo il dovere di cercar di sapere chi siamo, donde veniamo, in quale ambiente viviamo, dove andremo: la cognizione delle principali verità scientifiche non è forse l'istrumento efficacissimo ed unico ad appagare quel nobile istinto, ad aiutarci a compiere quel dovere?

Ecco perchè *Le lettere a mia figlia* intorno alla creazione terrestre meritano di essere commendate, e sono un libro d' immediata utilità pratica, da cui l' intelligente educatore sollecito del bene de' suoi simili sarà per ricavare non lieve sussidio alla sua impresa.

Non sono scarse nè di poco momento le difficoltà che s'incontrano da chi intende a dettare scritture di simil genere, poichè non di rado occorre che taluno si prefigge lo scopo di semplificare la scienza per renderla intelligibile, e si lusinga averlo raggiunto, mentre in realtà ad altro non è riuscito fuorchè a farla scendere al livello di quella volgare e superficialissima scienza, che è l'ignoranza imbellettata ed attillata. L'autore di queste lettere ha superato queste difficoltà con una felicità, a cui non tributiamo elogio esagerato, dicendola rarissima. Lo stile è più che lucido e chiaro, è ameno ed allettante: le nozioni della scienza sono esposte con tutte le attrattive d'un linguaggio che è elegante, perchè non è ricercato; che è semplice senza trivialità, ed è conciso senza essere oscuro.

Giudichi il lettore da alcuni squarci, che con piacere trascriviamo dalla lettera decimasettima, dalla decimanona e dalla ventesima.

« Già ebbi occasione di accennarti nelle lettere antecedenti l' influenza che spiegano le piante sulla composizione dell'aria; e come tutto il carbonio che tanto prevale nei loro tessuti provenga dall'acido carbonico atmosferico che nell' intimo organismo della pianta è decomposto ne' suoi elementi, de' quali uno, l'ossigeno, vien restituito all'aria, l'altro, il carbonio, fissato nella pianta stessa. Questo atto chimico che l'arte umana finora non riuscì a produrre, è dovuto ad una forza propria della cellula vegetale, ed in ispecialità di quelle che costituiscono il parenchima delle foglie, ma esso non si compie che per l' influenza dei raggi solari, ond' è che nelle ore notturne si sospende, ed anzi si inverte in modo, che una gran parte dell'acido carbonico assorbito durante il giorno, vien di nuovo emesso nell' aria. Considerando però tutto il complesso della vegetazione terrestre e le vicende di giorno e di stagione nelle varie parti del nostro globo, tu vedi la ragione per cui la quantità dell' acido carbonico assorbito dalle piante nelle ore diurne, prevalga sempre su quella che vien restituita all'aria nell'oscurità della notte.

« In questo processo, che impropriamente vien chiamato respirazione delle piante, non solo traggono queste dall'aria il loro carbonio, ma anche la maggior parte degli altri elementi, idrogeno ed ossigeno, e quell' azoto che deve formare uno degli elementi dell' otricolo primordiale e del protoplasma. Il vapore acqueo, l'acido carbonico e l'ammoniaca, questi prodotti in cui si risolve incessantemente, alla libera azione dell' aria, la materia organica abbandonata dalla vita, si diffondono per l'aria, e non vi restano inutilmente accumulati, ma ripresi dall'insistente forza assimilatrice delle foglie, rientrano nel circolo della vita, alimento delle nuove generazioni che succedono alle trapassate.

« Un grande nostro poeta ha cantato la *pietosa insania* dell' uomo, che a render l' ultimo tributo a' suoi cari ne sparge di amaranti e viole i tumuli venerati, e vi diffonde l'ombra mite ed ospitale del salice e del cipresso. Non di-resti tu che la sollecita voce del cuore abbia preceduto i tardi ritrovati della scienza? Della spoglia mortale dell'uomo la minor parte resta alla terra. Mentre lo spirito riposa nel seno di Dio, la carne che l'aveva informato lentamente si diffonde per l'aere, e si travolge nel miscuglio impuro della materia che attende un' organizzazione novella. Non ti conforta il pensiero che i fiori coltivati dall'amore dei figli sulle tombe dei padri possano riprendere al vento inesorabile una parte de' sottili effluvi in cui si dissolvono le care spoglie? »

« La vita degli animali è nella più stretta dipendenza da quella delle piante. A queste esclusivamente è dato il potere di formare la materia organica plastica, combinan-

www.internetculturale.it

il divin culto, legando circa quattro giornate di bosco per le riparazioni delle chiese, principalmente della parrocchiale in quel comune esistente, lasciando ancora qualche oggetto d'argenteria.

Sia lode adunque a chi sul letto del dolore, potendo, cerca d'alleviare i dolori de' suoi simili, e coll'amore che si deve al Creatore, non dimentica le creature.

Morì nell'ancora buona età d'anni 65, ai 18 aprile 1854, aiutata da tutti i conforti della religione, fra il compianto de'suoi beneficati, lasciando lungo desiderio ne' suoi molti amici che tanto la stimavano per le sue egregie virtù.

T. A. B.

CORSE DI CAVALLI IN ALESSANDRIA. — Il Comitato locale della Società Nazionale delle Corse in Alessandria rende noto che le Corse seguiranno il giorno 30 corrente come venne stabilito, e col giorno 20 stesso mese avrà luogo la chiusa del registro d' inscrizione de' cavalli, la quale dovrà farsi presso il Comitato centrale della Società in Torino.

Per il Comitato locale d'Alessandria
RUSTICO GIUSEPPE.

INDUSTRIA (*Estrazione dell' alcool dall' asfodelo ramoso*). — Un' industria nuova sta sorgendo nell' isola che dà nome al nostro Regno, l'industria cioè dell'alcool che si estrae dalla radice dell' asfodelo ramoso, il quale è pianta che cresce rigogliosa, frequentissima in tutta la Sardegna, vi padroneggia la maggior parte delle terre incolte, v'infesta i luoghi coltivati, suggendo abbondanza di alimento dal suolo, per cui moltiplica in gran numero i suoi tuberi e manda foglie e fiori nella primavera, che fanno testimonianza alla vista di prosperosissima vegetazione. Fino dall'anno scorso nessuno ebbe pensiero di trarne vantaggio, quando un francese, il sig. Lucet, cavando cognizione da un' industria già incipiente nelle colonie affricane della Francia, pensò di proporne l'uso alla fabbricazione dell' alcool o spirito di vino. Egli stesso, il Lucet, intraprese qualche esperienza che dimostrasse l'utile della proposta; invocò i lumi di alcuni egregi chimici e distillatori che ripetesserole sue prove, e ne raccolse documenti irrefragabili, dai quali fu condotto a formare una Società, la quale, col concorso di somma egregia, contribuisse validamente ad erigere officine per opera in grande. La Società in breve si compose, formì il numerario e diede con questo il mezzo di cominciare varie fabbriche, una presso Sassari, altra in Alghero ed altre in trattative nei punti più importanti dell' Isola.

Come suole avvenire nei principii di ogni nuova cosa, non tornò sì facile e pronto ridurre ad effetto il pensiero colla sollecitudine bramata dall' inventore e dagli azionisti: laonde scorse qualche mese tra l'erezione degli edificii, il ricevimento delle macchine, il loro collocamento a posto e la necessità di studiare la natura della preziosa radice, affinè di conseguirne il maggiore profitto possibile, e nacque un ritardo dal tempo prefisso all' attuazione del lavoro.

Mercè le cure solerti e veramente infaticabili del presente direttore della Società, signor ingegnere Frapolli, oramai tutto è prossimo al punto desiderato; già si estrae il sugo colle macchine che schiacciano e spremono la radice, mosso dal vapore; già recipienti di ampia tenuta vanno empiendosi, ed il liquido là dentro raccolto fermenta egregiamente e genera l'alcool.

E questa notizia parrà a taluno forse alquanto strana, dacchè si divulgò da qualque giornale l'avviso di due distinti chimici francesi, Payen e Barral, che cioè non fosse fattibile di ricavare con vantaggio l'alcool dall' asfodelo. Forse si penserà che uomini tanto cospicui non deggiano sì presto avere errato nel giudizio fatto pubblico, e si temerà che quand' anche si abbia l'alcool dall' asfodelo, non siavi il necessario tornaconto di fabbricarlo per la scarsa rendita o le gravi difficoltà da vincere nell' ottenerlo. Questi ed altrettali sospetti non sono ingiusti; nondimeno, poichè anche gl'ingegni più egregi talvolta sono tratti a sentenziare troppo precocemente ovvero ad instituire le prove dal lato meno favorevole, non è da maravigliare se il Payen ed il Barral prendessero abbaglio, ed ora abbiano in contraddittorio il fatto che li smentisce.

Le esperienze eseguite in piccolo ed in grande, tanto in Torino quanto in Sassari, tolgono qualsivoglia dubbio su tale proposito, e confermano le precedenti del medesimo Lucet e del nostro chiaro farmacista sig. Rossi; l'asfodelo contiene tanto di zucchero fermentabile o trasformabile da produrre con agevolezza, nella presente stagione, certo non la più propizia, dall' 8 al 9 per 1000 di alcool ad 86 dell'alcoolometro di Gay-Lussac, titolo corrispondente ai 3/6 della prova di Olanda. A stagione più avanzata, a radice matura, tutti i dati guidano a congetturare che la produzione potrà salire dal 12 al 14 per 100, ossia più della barbabietola, proporzione considerevolissima e che assicura un beneficio grandissimo a coloro che posseggono le azioni sociali.

Ora, come mai avvenne, sorgerà taluno a domandarmi, che Payen e Barral s' ingannassero tanto di leggieri? I diversi e svariati cimenti che furono immaginati ed eseguiti intorno al sugo dell'asfodelo, diedero a conoscere un caso imprevisto, ovvio ad avvenire qualora sia ignorato e specialmente nelle piccole prove, per cui la fermentazione non apparisce, compare un acido invece dell'alcool, e l'effetto manca in modo assoluto.

Questo caso, che è un nulla dacchè sia noto, può divenire, come divenne, pietra d'inciampo a chi studi od incammini da principio la fermentazione del sugo dell'asfodelo; ma niente di più facile evitarlo, sempre e sicuramente, da chi se ne accorse e ne determinò le condizioni.

Col caro attuale degli spiriti, che non cesserà troppo presto quand'anche il raccolto delle uva abbondasse, col consumo crescente che se ne fa, l' industria dell' asfodelo merita posto fra le più importanti delle moderne; e sarà inestimabilmente proficua all'Isola, che può fornire la radice in copia incalcolabile senza scapito di sorta delle sue terre, anzi con vantaggio; poichè nell'estirparla, molti luoghi dei meglio coltivabili, la cui riduzione a campi sarebbe ora quasi impossibile, in vista dell' ingente lavoro d'estirpazione, diverranno preda *opima* dell'agronomo, e renderanno in grani, in olivi ed in altri prodotti quello che ora rendono in piante non giovevoli all'agricoltura.

Frattanto la vegetazione dell' asfodelo potrà essere ristretta convenientemente in un numero determinato di siti, e mercè la coltivazione, ridotto a ricchezza maggiore di materia zuccherina, e però acquistare un posto tra i vegetabili che rispondano con frutto alle fatiche ingegnose dell'uomo.

Sassari, 6 maggio 1854.

F. SELMI.

FRANCIA

PARIGI, 9 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica il seguente estratto di un rapporto indirizzato al ministro della marina dal viceammiraglio Bruat, comandante in capo della squadra dell'Oceano:

« Io non mi sono mosso dall'ancoraggio di Gallipoli. La mia presenza vi è sempre molto utile; gli equipaggi e le lancie dei nostri vascelli ogni giorno operano lo scaricamento del gran numero di navi che i venti di ponente hanno condotto sulla rada di Gallipoli. I nostri operai carpentieri furono messi a disposizione del generale in capo, che li impiega ad eseguire vari lavori di prima necessità. Da mattina a sera e non di raro una parte della notte, tre o quattro centinaia d'uomini della squadra sono occupati a sbarcare truppe o cavalli, a scaricare navi di commercio, o a supplire il loro carico con zavorra in pietre.

« Non istarò, sig. ministro, a darvi notizia del teatro della guerra. Il vice-ammiraglio Hamelin è sui luoghi, e deve tener V. E. esattamente informata di tutti gli avvenimenti che possano interessarla. L'impressione generale par che sia qui favorevolissima ai provvedimenti fatti dal governo di S. M. Le truppe giungono a Gallipoli nel termine prefisso; il tempo le seconda; la lentezza del progredire dei russi e il contegno di Omer bascià permettono loro di riaversi dalle fatiche e di organizzarsi. La guerra si apre sotto buoni auspizi: alla vista delle brave truppe accampate sulle alture di Gallipoli, niuno può dubitare che essa sia gloriosa . . . .

« Noi saremmo ben degni di biasimo se lo spettacolo dell'attività spiegata dai generali, ufficiali e soldati che accampano sulle alture di Gallipoli non eccitasse la nostra emulazione. Regna in questo piccolo esercito un'ilarità, uno slancio che fanno rammentare i bei giorni dell'impero. Il sito del campo fu scelto felicemente. Le truppe sono ben provviste di legna e d'acqua, ed il terreno è favorevole ai loro esercizi. Gli arrivi che si succedono da vari giorni renderanno più facili le incombenze del generale Canrobert. I primi momenti furono, come era a prevedersi, momenti di prova; bisognò trovar modo con mezzi insufficientissimi, di assicurare lo stabilimento e la sussistenza delle truppe. Mi sembrò che questi imbarazzi fossero stati felicemente superati, e che se ne doveva saper buon grado all'esperienza ed all'attività del generale in capo. Io so che gli ufficiali inglesi attestarono più volte la loro ammirazione per la buona tenuta e per l'industriosa energia delle truppe nostre.

« Le mie personali relazioni cogli ufficiali generali dell'esercito francese e dell'esercito inglese furono stabilite fin dal primo giorno in modo più soddisfacente. Io mi sforzo di coadiuvarli, senza però nulla sacrificare delle cure che io devo innanzi tutto all'istruzione militare degli equipaggi ed ho l'intimo convincimento che, operando come feci, ho adempiute le vostre istruzioni e corrisposto alla fiducia della quale vi compiacete onorarmi. »

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta dell' 8 maggio, il cancelliere dello scacchiere (come accennammo nel numero antecedente della Gazzetta) cominciò la esposizione del bilancio supplementare.

« Verso la fine di febbraio scorso (disse egli) allorchè io presentai il mio esposto finanziario alla Camera, il paese non era in guerra. Nullameno, il governo aveva asserito che d'allora che le somme enunciate nel bilancio non sarebbero sufficienti per fare la guerra, e che, ove questa fosse dichiarata, bisognerebbe ricorrere a crediti supplementari per sostenerla.

Ma prima di presentare queste domande, credo di dover rispondere alle accuse d'incapacità formulate contro me in questa Camera e fuori. Si disse in primo luogo che i fondi del tesoro erano stati mal amministrati, e che la riduzione dell'interesse sui boni dello scacchiere era stata imprudente e insensata. Non ammetto menomamente che i provvedimenti adottati nell' ultima sessione rispetto al debito consolidato, siano stati presi inconsideratamente: dico, invece, che furono adottati dopo maturo esame, e acciocchè il tesoro avesse, alle migliori condizioni possibili, di che far fronte ai bisogni pubblici.

Chiunque acquista un bono dello scacchiere a 5 scellini, sa che il suo titolo è sicurissimo e ch'egli avrà il suo interesse a giorno fisso: un interesse sorbitante non gli offrirebbe la medesima sicurezza. Dalla pace in poi, il principio costante della tesoreria è stato di collocare i boni dello scacchiere a condizioni vantaggiose, ogni volta ch' essa ha potuto farlo: ma in tempi di strettezze si opera diversamente: non vi sono se non due casi, dalla guerra in poi, ne'quali non sia stato accresciuto il capitale del debito consolidando i boni dello scacchiere.

Gli è nei tempi presenti che è uopo ridurre il debito consolidato, imperocchè se si aspettassero i momenti di angustie finanziarie, una tal riduzione costerebbe troppo caro. Sono stati offerti 9 milioni di l. st. di boni dello scacchiere a un denaro al giorno, ma nessuno si è presentato per prenderli. Fin dal primo giorno i boni dello scacchiere sono stati negoziati ad un scellino di sconto. Mi si dice che si è manifestata una reazione violenta e che il prezzo dell'interesse si è elevato fuor di misura; ma è certo che dal 1840 in poi il prezzo degli sconti fatti dalla Banca non è stato mai esorbitante. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

Il prospetto officiale del *Boardaf Trade*, relativo al movimento di navigazione e del commercio durante il mese scaduto il 5 corrente maggio, presenta risultamenti favorevoli, non ostante la influenza della quistione d'Oriente su tutte le transazioni.

Le esportazioni, durante il mese che ha immediatamente preceduto la dichiarazione di guerra, ammontano a lire sterl. 10,042,754, contro 7,508,912 in febbraio, e 6,692,542 in gennaio.

— Si legge nel *Times*:

I lords-commissari dell' ammiragliato hanno dato delle istruzioni acciocchè i marinai finlandi, fatti prigionieri di guerra, possano prender servizio a bordo dei bastimenti di commercio, che non navigano nel Mare del Nord o nel Mediterraneo.

In questo momento si trovano a bordo del *Tribune* dieci marinai finlandi dell'*America*. Alcuni di loro hanno manifestato il desiderio di prender servizio sul *Tribune*. Essi esprimono francamente il loro odio contro la Russia, e combatterebbero volentieri, sperando di vedere ridiventare il popolo della Finlandia quel che fu già per l'addietro, un popolo libero.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 5 *maggio*. Sulla demissione del generale di Bonin da ministro della guerra, leggiamo la seguente corrispondenza nel *Corriere Italiano*:

Con mio grande dispiacere devo comunicarvi che quanto vi telegrafai tempo fa, ora si è pur troppo avverato; la dimissione del bravo nostro ministro di guerra fu già segnata dal re. Questo fatto è più che un cambiamento di persone; egli indica bensì che il partito della *Gazzetta Crociata* è più forte di quanto per avventura voi a Vienna potreste ritenere, giacchè, cosa ci è garante che quel partito non continui le sue tenebrose macchinazioni, e che un giorno non vediamo anche Manteuffel, stanco delle continue indecisioni e della perpetua lotta cui è costretto sottostare, voglia o non voglia, ritirarsi dal ministero per dar luogo a creature di Gerlach e compagni?

Persuadetevi che questi timori sono più che fantasmi, i quali sorgono dinanzi allo sguardo di un pessimista; e se un tale cambiamento di gabinetto dovesse realmente aver luogo, siate pur sicuro che il trattato conchiuso coll'Austria varrebbe d'impedimento al totale avvicinamento della Prussia alla politica del gabinetto di S. Pietroburgo.

Waldersee, che va ora ad assumere il portafoglio di Bonin, puossi ritenere come appartenente al partito russo. Saprete che il nostro ambasciatore a Copenaghen, Werther, va a Pietroburgo, e che a Copenaghen va Brussier di San Simon, nostro residente a Stocolma. Al posto di quest'ultimo passa il conte Westphalen, severo cattolico.

GRECIA

Il *Moniteur* narra il seguente atto di pirateria: Una galeotta con bandiera inglese fu veduta abbandonata sulle coste dell' isola d'Andros. Gli uomini dell' equipaggio, in numero di sette, furono trucidati dai pirati; il ponte del naviglio offriva numerose e recenti macchie di sangue. Risulta dai registri, che quel legno l' 11 aprile trovavasi fra l' isola di Zea e la costa d'Eubeo: quindi si crede che appunto in queste acque sia stata assalita la galeotta.

Quanto agli autori di quest'atto criminoso, i sospetti cadono sopra l' equipaggio di una piccola galeotta greca, a bordo della quale trovavansi circa 40 volontarii che si re-

---

dono gli elementi; a quelli non è concessa altra facoltà che di prenderla alle piante ed organizzarla. La cellula vegetale è il laboratorio misterioso in cui si prepara albumina, fibrina, caseina: la cellula animale converte queste materie greggie in membrane, in muscoli, in nervi, in glandule.

« Oh perchè non mi è dato con semplici parole guidar la tua mente nelle intime latebre della macchina animale funzionante, che racchiude per la contemplazione dell'uomo un intiero mondo! Mostrarteo l'architettura così complicata, così maravigliosa; farti spettatrice del lavoro di tante e sì diverse sue parti coordinate all'unico scopo dell' esistenza della specie, come le specie sono coordinate all' ordine, all'equilibrio di tutta la creazione vivente! Io non abbandono la fiducia di potere in un prossimo avvenire consacrare altri trattenimenti ad un soggetto così sublime: frattanto l'immagine che io mi appresto a fartene rapidamente ed a larghissimi tratti, ne preparì in te il desiderio, in me il coraggio.

« Se ne eccettui alcuni esseri microscopici; la cui struttura, almeno in apparenza, semplicissima; rende ancor più misteriose le facoltà, gli animali tutti posseggono un tegumento, complicato talvolta da peli, piume, squame, croste, e che in velo sottilissimo si continua in tutte le cavità del corpo. Hanno fibre contratili che formano i muscoli o la carne propriamente detta, per le quali si effettua ogni movimento; cordoncini delicati e molli che sono i nervi, diramati da un cervello, strumento misterioso dell'anima, e per mezzo de'quali sentono le impressioni portate all' occhio, all'orecchio, alle nari, alla lingua, alla pelle, e trasmettono agli organi del movimento gli atti della volontà. Hanno un canale lungo, tortuoso, complicato, che riceve gli alimenti, li elabora, e prepara la formazione del sangue, di questo fluido così ricco di materia plastica, da essere giustamente chiamato carne liquida. Hanno un cuore che spinge il sangue per il sistema delle *arterie*, ossia per un tronco centrale suddividentesi in minutissime diramazioni periferiche, e lo riceve di nuovo per il sistema delle *vene*, ossia per un tronco centrale formato dalla confluenza dei rami periferici. Hanno glandule che da questo comun fluido circolante estraggono per mirabile virtù elettiva, e riversano all'esterno, ciascuna i suoi principii particolari e caratteristici; donde l'orina, la bile, la sciliva il sugo gastrico. Hanno organi finalmente ne'quali l'aria ed il sangue, separati appena da sottili membrane, reagiscono fra di loro in modo che l'acido carbonico del sangue entra nell'aria: l'ossigeno dell'aria entra nel sangue. »

« Se le mie antecedenti lettere hanno potuto conseguire anche una sola parte del loro fine, e lasciar qualche durevole impressione nella tua mente, come non stupirai, o mia diletta figlia, al provvido ordinamento della creazione terrestre, al mirabile nesso delle sue leggi, per le quali gli animali dipendono dalle piante, le piante dalla terra! Ogni cosa è creata pel meglio di un' altra; e se talvolta questa verità si nasconde agli occhi nostri, egli è che, sul valore degli esseri e de' fenomeni naturali, il nostro primo e più spontaneo giudizio è soventi erroneo. L'osservatore volgare, pieno di ammirazione per tutto quanto v' ha di grandioso, di bello nelle forme, di splendido ne' colori, di potente nelle forze isolate, o studioso troppo di ciò che solletica o ferisce direttamente gl' interessi materiali dell'uomo, perde di vista un vero mondo di minuti animaletti brulicanti a miriadi nel seno delle acque: o se qualche volta è tratto a contemplarne le forme attraverso le lenti del microscopio, soddisfatta per pochi istanti una vana curiosità, e preso diletto dalla stessa maravigliosa piccolezza di questi strani esseri, appena si domanda quale sia lo scopo della loro esistenza.

« Grande è questo scopo, o mia cara. La natura ha affidato a questi che noi diciamo gli infimi tra gli animali, la vita degli animali più elevati; la natura si vale delle loro forze piccole sì, ma insistenti e combinate, a produrre i più grandiosi effetti.

« Tutti quei piccoli animaletti che già hai imparato a chiamar *infusorii*, dotati di quasi incredibile facoltà propagativa, nascono o si moltiplicano a milioni e bilioni, da pochi germi caduti dove possan trovar nutrimento in una sostanza organica disfatta. Le acque degli stagni e dello stesso mare ne sono qualche volta rese torbide e colorate per grande estensione, ed invitano da ogni parte, come a pasto lautamente imbandito, una moltitudine infinita di altri animaletti, quali sarebbero minuti crostacei, piccole Meduse, ecc. Alla lor volta diventano questi il cibo favorito necessario di altri animali; che esercitì di piccoli pesci ne menano strage, per cader subito dopo essi medesimi nelle voraci fauci di altri pesci maggiori, i quali pure non possono fruire a lungo ed al sicuro di tanta abbondanza, assaliti come sono, e da ogni parte, da nemici ancora più grossi e potenti. Severa, inesorabile è questa necessità nella natura che porta il grande ad assalire il piccolo, il potente a divorare il debole: ma non tocca al l' uomo il muoverne querela; poichè essa pure concorre a mantener l' equilibrio e l'ordine di quella parte della creazione che Iddio ha concesso al suo dominio. Studii egli piuttosto di non estenderla oltre i confini ne' quali natura l' ha rinchiusa, di non farla passare dal regno materiale de' bruti nel regno morale dell' uomo, dove, se v'hanno dei fortunati e de' miseri, de' potenti e de'deboli, de' sapienti e degli idioti, non devono essere oppressi ed oppressori; dove una legge di pace e d'amore appiana le necessarie disparità delle condizioni individuali. »

Il concetto di queste lettere è filosofico ad un tempo e cristiano: la sostanza è tanto sana quanto è bella la forma. L'autore ha sopratutto inteso ad imprimere nelle giovani menti il concetto dell'armonia che collega in meravigliosa unità tutte le parti della creazione, e che equivale ad una dimostrazione pratica della sapienza suprema e preordinatrice del Creatore: in guisa che queste lettere, oltre al porgere nozioni esatte e quali risultano dai più recenti progressi delle scienze fisiche e naturali, sollevano l'intelletto alla contemplazione della sublime eterna verità, e parlano ad un tempo alla mente, alla fantasia ed al cuore.

L'autore ha modestamente taciuto il suo nome, ed il lettore lo cercherebbe indarno sul frontispizio di questo eccellente libretto. Noi però ci facciam lecito di non usar riguardo a quella modestia, per quanto essa sia lodevole, e siam lieti di poter affermare che l'autore delle *Lettere a mia figlia* sulla Creazione terrestre è l'illustre zoologo Giuseppe de Filippi. Qualora non ci fosse stato dato sapere esser egli l'autore, l'avremmo indovinato: perchè libri di questo genere non possono uscire da altra penna se non da quella di chi è maestro e cultore felice ed amoroso della scienza.

Z. . . . .

www.interpretecultural.it

cavano nella Tessaglia per unirsi all' insurrezione.

Lo stesso *Moniteur* narra un' altro atto di pirateria commesso vicino a l'athmos, contro una piccola nave greca da due battelli pirati, montati da 47 uomini, tutti di Lamia, ed accompagna questo racconto col seguente riflesso: « Le eccitazioni colpevoli, non meno che imprudenti del governo ellenico, portano i loro frutti. Come era facile il prevederlo, la pirateria è ricomparsa nei mari della Grecia »

— I fogli di Trieste recano le ultime notizie relative all' isurrezione greca della Tessaglia e dell' Epiro. Dopo la disfatta di Platanos tutti gl' insorti si sono riuniti per dirigersi contro Donoko, ed assediarono quel luogo da tutte le parti con 4000 uomini. Il presidio di questa città, forte di 1500 turchi, seppe resistere finchè al 21 aprile giunse Zeiuel bascià con rinforzi. Quindi si combattè con mirabile calore da ambe le parti.

Giunto nel giorno seguente Abdi bascià, circondò gl'insorti, i quali tentarono di aprirsi una via durante la notte, ma invano. Allora chiesero soccorsi a Lamia. Le campane suonarono a stormo in questa città, chiamando alle armi gli abitanti: questi, infatti, chiusero le loro case ed i loro magazzini e si recarono precipitosamente verso le frontiere. Ma tutto invano, perchè gl' insorti erano già stati sconfitti e fuggivano dispersi in ogni parte, dopo di avere lasciato molti morti sul campo di battaglia: anche i turchi ne lasciarono molti.

Nè le cose stanno per gl'insorti in migliori termini nell'Epiro. Assaliti a Peta, unica posizione forte che tenessero, dovettero abbandonarla e ritirarsi con perdita a Komboty.

— Alcuni giornali, e così pure una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, pretendono che sia stata decisa e che fra poco si effettuerà l'occupazione del regno della Grecia, od almeno dei confini di quella per parte delle truppe delle potenze alleate.

Il governo ellenico mandò ai confini tre generali, cioè Gardikioti Grivas, il quale assumerà il comando sulla costa orientale; Spiro Milios comanderà le truppe della frontiera occidentale, ed A. Vlakopulas prenderà la direzione del centro.

— Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* che i prigionieri, che erano rinchiusi nel forte marittimo di Rhion, in numero di 300, fuggirono dalla prigione armati di sciabole di legno e di una scure colla quale uccisero la sentinella che era alla porta. Si recarono quindi in casa del comandante per ucciderlo; ma questi avendo gettato a terra morti due o tre degli assalitori sparando loro il suo fucile, gli altri se ne fuggirono entro il piccolo ospedale militare, dove s'impadronirono di 7 fucili e di qualche oggetto ad uso delle armi da fuoco. Si mandò il piccolo presidio della fortezza ad inseguire gl'insorti che procuravano di farsi con barricate riparo entro uno dei baluardi. Quivi si venne a zuffa, per cui i fuggiaschi ebbero 35 morti e gli altri, gettatisi in mare, si diedero alla fuga; in questa però furono ripresi 24 di loro dai soldati del presidio.

TURCHIA

Costantinopoli, 26 *aprile*. Scrivono al *Journal des Débats:* Gli elleni cattolici in numero di un migliaio circa, avevano sulle prime chiesto di essere eccettuati dalla generale disposizione, che ordinava l'espulsione dei greci, allegando i loro ben noti sentimenti, per cui non si poteva loro attribuire alcuna parte all'insurrezione, e protestando anzi di riprovare quell'alzata d'insegne, che si fece nell'Epiro e nella Tessaglia. Essi ottennero in favor loro potenti patrocinatori nel corpo diplomatico e Reschid bascià rispose sulle prime in modo da dare speranze a questo riguardo.

Però, quando egli ha dovuto sottoporre a' suoi colleghi del Divano tale questione, questi, quasi unanimemente respinsero la domanda. Comecchè utile sembrasse alle passioni d'un certo partito l'aggradire quest'eccezione, perchè poneva in evidenza le scissure che dividevano le razze greche, e dimostrava la fiducia che una parte di esse aveva nel sultano, tuttavia il Divano ricusò d'entrare in una via che lo conduceva necessariamente a prendere partito per questa più che per quella fra le confessioni cristiane. Si sarebbe, per una parte, offesa la maggioranza de' suoi sudditi cristiani, e per altra parte, si sarebbe dovuto rinunziare alla condotta esclusivamente politica, seguita fino ad ora, e che valse alla Turchia l'esistenza attiva delle potenze occidentali.

Quindi è che Reschid bascià ha dovuto ritogliere le speranze che prima aveva date. Ne nacquero, dicesi, discussioni assai vive con alcuni componenti il corpo diplomatico, e quindi i raggiri di palazzo, che da qualche tempo stavano assopiti, si ridestarono più che mai, al punto che si teneva probabile un cangiamento nel personale che compone il consiglio del sultano.

Ora però, abbiamo già veduto che il *Journal de Constantinople* annunziò che la vertenza ebbe un esito soddisfacente per tutte le parti.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 10 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'*exequatur* è stato ritirato al signori Thal e Habbe, consoli di Russia all' Havre e a Bordeaux, ed ai signori Debaecque e Fruchard, vice-consoli della stessa potenza a Dunkerque, a Calais e a Nantes.

— Lo stesso giornale ufficiale dice: Il contrammiraglio di Tinan essendosi recato a Calcide, dovette tenervi un linguaggio severo a cagione del pericolo che correvano il vice-console di Francia e varii sudditi britannici stabiliti in quell' isola. Il ministro degli affari esteri di Grecia credette di potere, in questa occasione, indirizzare al signor Fort-Rouen una nota in cui i fatti erano compiutamente alterati. Il ministro dell' imperatore rispose a quella nota come si conveniva, profittando della medesima circostanza per provocar di nuovo le riflessioni del gabinetto greco sulla anarchia nella quale il paese è immerso.

Dopo di ciò, il *Moniteur* reca il testo della nota del signor Palcos, ministro degli affari esteri di Grecia, e la energica risposta del ministro di Francia.

— Una compagnia di minatori del 3 reggimento del genio ha ricevuto l'ordine di mettersi in cammino per Marsiglia, ove giungerà il 15. Questa compagnia è destinata a recarsi in Oriente.

— Sabato l'*Eufrate* partì da Marsiglia, trasportando a Costantinopoli il generale Cassaignolles e parecchi ufficiali, lo stato maggiore del 6 di dragoni e 1,200 uomini del 2 leggiero.

— Secondo che afferma la *Sentinelle*, vi è in questo momento a Tolone un numero abbastanza grande di piroscafi per trasportare 8 in 9 mila uomini di truppe. Questi trasporti devono essere effettuati fra due o tre giorni. Rimarranno nella piazza o ne' suoi dintorni tre reggimenti di linea, un battaglione del 19 e tre compagnie del 7.

Belgio. *Brusselle*, 9 *maggio*. Il senato ha oggi adottato il progetto di legge sui brevetti d'invenzione, già stato prima votato all'unanimità dalla Camera dei rappresentanti.

Inghilterra. *Londra*, 9 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta dell'8 maggio, il cancelliere dello scacchiere continuò la esposizione del bilancio supplementare, reso necessario dalle esigenze della guerra.

L'aumento dell'*income-tax*, votato per sei mesi all'aprirsi della sessione, è esteso a tutta la durata della guerra. Di più, il signor Gladstone domanda un aumento di diritti sull'orzo, la egualità dei diritti sugli zuccheri di qualsia provenienza, come anche l'aumento dei diritti d'entrata sui liquori spiritosi d'Irlanda.

Quest'ultimo provvedimento sarà permanente, gli altri non saranno votati che per la durata della guerra.

Saranno emessi frattanto boni dello scacchiere che metteranno immediatamente tra le mani del governo la totalità dei sussidii assicurati dall'imposta.

La esposizione del sig. Gladstone, combattuta dal signor Disraeli, ottenne la piena approvazione della Camera la quale ne adottò senza difficoltà le prime risoluzioni, relative alle imposte di consumo.

Sir James Graham presentò poi due bills, uno inteso a incoraggiare gl' ingaggi dei marinai e migliorare l' equipaggiamento dei navigli di S. M. durante la presente guerra; l'altro relativo ad una riforma nel modo di pagamento dell'armata di mare e sulla ripartizione delle catture, premii, ecc. tra gli ufficiali ed i marinai.

La Camera ne autorizza la presentazione.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Lord Cowley, ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, è atteso oggi, 9, a Londra.

— Abbiamo (dice il *Morning-Post*) motivo di credere che il conte Elgin è inviato agli Stati-Uniti, incaricato d'una missione che si riferisce alla guerra attuale. S. S. passerà a Washington, vivendo dal suo governo del Canadà.

— Il *Times* del 9 maggio annunzia, che 115 pezzi di grossa artiglieria, ciascuno de' quali pesa più di 3 tonnellate, dovevano essere immediatamente trasportati a Costantinopoli.

— Si legge nello stesso giornale:

L' *Himalaya* questa settimana prenderà a bordo, a Devonport, il 5° dragoni dalla guardia che si reca in Oriente.

Isole Ionie. *Corfù*, 28 *aprile*. Il lord-commissario ha fatto togliere lo stemma russo dalla cattedrale di Santo Spiridione. Il governo ha sospeso i giornali che si pubblicano nelle Isole Ionie, e proibito i giornali greci.

(*Gazzetta delle Poste di Francoforte*)

Alemagna. *Vienna*, 8 *maggio*. Il sig. di Hübner, ambasciatore d'Austria alla corte di Francia, è oggi partito per Parigi.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Le trattative pendenti fra l'Austria e la Santa Sede per la stipulazione d' un concordato, sono, per quello che si dice, vicine al loro termine.

— S. A. R. il duca di Brunswigh è atteso in questa capitale.

— *Berlino*, 7 *maggio*. Si legge nella *Corrispondenza prussiana*: La nuova amministrazione della marina riputò sua prima cura di provvedere alla formazione di abili ufficiali di marina prussiani, e chiese perciò al governo inglese il permesso d' impiegare alcuni cadetti prussiani nella marineria inglese. Questi cadetti vennero ora sbarcati in Inghilterra. È ben inteso che questi cadetti non dovranno prender servizio contro uno potenza che sia in amichevoli rapporti colla Prussia, e nominatamente contro la Russia.

— Scrivono al *Moniteur* da Trieste, che due navi da guerra austriache hanno ricevuto l'ordine di recarsi a Prevesa e che la loro missione consiste nel doversi accordare in ogni cosa col comandanti dei legni francesi ed inglesi. Si aggiunge che il generale Mamula, il quale comanda in Dalmazia, è incaricato di concertarsi col bascià di Scutari e di mettere a disposizione di questo il concorso delle forze austriache per la repressione dei disordini dell'Albania e delle incursioni dei montenegrini.

— La *Corrispondenza Generale* di Berlino assicura che il governo austriaco ha offerto alla corte di Grecia di mettere a sua disposizione le proprie truppe, qualora il governo ellenico si determinasse a comprimere ogni tentativo di rivolta.

— *Berlino*, 7 *maggio*. La *Corrispondenza Generale* di Berlino annunzia che nei convegni militari non si hanno i timori che si manifestarono da alcuni pubblicisti tedeschi riguardo alla demissione del sig. Bonin. Anzi la nomina di questo ad un importante comando nell' esercito è riguardata come indizio della prossima effettuazione delle eventualità prevedute dal trattato d'alleanza conchiuso coll'Austria.

Russia. L'I. R. Consolato generale austriaco in Odessa ha diretto il seguente dispaccio all'i. r. governo centrale marittimo in Trieste, in data di Odessa 23 aprile (5 maggio): « La flotta russa non è uscita. Il 16 (28) aprile la flotta anglo-francese fu veduta a Sebastopoli veleggiare in direzione sud-ovest. Parecchi bastimenti russi, che erano ad Eupatoria, furono predati. »

Grecia. *Atene*, 5 *maggio*. Dalle corrispondenze dei fogli di Trieste ricaviamo che i rappresentanti di Francia e di Inghilterra in Atene assicurarono il governo che in nessun caso i turchi potranno passare le frontiere ed entrare nel territorio ellenico.

Riguardo alla posizione degl'insorti, scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino* i seguenti ragguagli:

Zervas occupa la posizione dei Cinque Pozzi, Kaskaris è sui monti di Suly; Karaiskaky, che non fu ucciso ma soltanto ferito ad una coscia, dopo aver riunito il suo piccolo corpo, prese nuovamente posizione a Scuicaria. Tzavellas, che non fu preso come credevasi, trovasi a Karvassara. Hagi Petro tiene i monti di Agrafa; Strato e Rangos continuano a bruciare ed a spogliare i villaggi abbandonati. Dicesi che Zakas tenti di prendere posizione sul monte Olimpo. Mancano notizie intorno alla spedizione di Karatasso in Macedonia. Tutti gl'insorti sono sulla frontiera della Grecia.

Principati Danubiani. A conferma e dilucidazione di un nostro antecedente dispaccio elettrico leggiamo quanto segue nella *Corrispondenza austriaca*:

« Notizie giunte da Bucarest 5 corrente, a mezzo del telegrafo, confermano quanto ne scrisse il nostro corrispondente nella sua lettera del 29 da quella città. Ed infatto ne si annunzia avere il prefetto di polizia di colà pubblicata, per ordine del feld-maresciallo principe Paskiewitsch, una notificazione nella quale dicesi che la piccola Valachia fu bensì sgombrata per viste strategiche, in nessun caso però si evacuerà la grande. Un proclama del generale Liprandi, comandante russo nella piccola Valachia ammonisce quella popolazione a mantenersi tranquilla, asserendo che l'armata russa sarebbe tra breve ritornata a Crajowa, e ch'egli avrebbe allora assoggettato al giudizio di guerra quelli che in un modo o nell'altro avessero prestato aiuto ai turchi. È stata aggiornata a tempo indeterminato la partenza del principe Paskiewitsch per Kalarasch. »

— Si dice che il principe Gortschakoff fa trasportare nella Moldavia, presso Silistria e Galatz una parte delle provvigioni di farina che si trovavano nei magazzini della Valachia; quindi si crede che in quei dintorni avrà luogo il concentramento dei principali corpi russi. Una parte dei dorobanzi (a cavallo) e dei confinari valachi che dovevano, insieme coi turchi, abbandonare la Valachia, colsero una buona occasione e passarono al campo dei turchi; il numero dei disertori si calcola ad 80 confinari, oltre a 100 dorobanzi.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Presso Zylova sulla strada che mena a Fokschani i russi erigono un forte: un segno innegabile, che il principe Paskiewitsch non dà nessuna importanza all'occupazione della parte occidentale della Valachia, ed ha scelto la linea di Fokschani, Silistria qual base di operazione.

— I fogli tedeschi annunziano che i turchi, occupata Crajova, si sono diretti sulla linea dell'Aluta, dietro la quale i russi, come è noto, si sono ritirati.

Continua l'assedio di Silistria.

Turchia. Leggesi nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare dal Levante annunzia che il vascello il *Suffren* era giunto a Gallipoli il 29 aprile, proveniente da Tolone. La corvetta da carico la *Durance* aveva parimenti gettato l'ancora su quella spiaggia.

— Parecchi fogli inglesi pubblicano un dispaccio col quale si annunzia che la corvetta a vapore il *Berthollet*, che ha a bordo il maresciallo di S.t-Arnaud cogli ufficiali del suo stato maggiore, era stata veduta il 3 maggio a sera al largo di Candia.

— In una corrispondenza dell'*Oss. Triest.* da Trebisonda 22 aprile, si legge quanto segue:

Un bastimento greco giunse or ora da Eupatoria, la quale città fu abbandonata da' suoi abitanti: rimanevano ivi soli 800 uomini di guarnigione. Per ordine superiore, tutta la popolazione di Sognigiar (Nuovo Russischi) ha dovuto evacuare la città con le merci, e trasportarle a Chera, sopra le barche. La città intiera con la sua fortezza fu poi abbruciata e ridotta in cenere. L'evacuazione si fece con tal premura, che alcuni abitanti non arrivando a tempo rimasero vittima delle fiamme. Si conferma pure l'abbandono delle altre fortezze sul litorale: rimangono ora abitati e guardati Anapa, Socum-Kalè e Redut-Kalè su tutto il litorale; si temeva però assai che Socum-Kalè avesse presto la sorte delle altre fortezze.

Asia. *Erzerum*, 5 *maggio*. Scrivono alla *Patrie* che un officiale dello sciah di Persia era giunto in Erzerum, diretto alla volta di Londra, incaricato d'una missione particolare. Si riguardava come decisa la cessazione d' ogni rapporto politico fra la corte di Teheran e la Russia, e si assicurava che la Persia avrebbe preso parte alla lega contro questa potenza.

Sembra, continua la *Patrie*, che l'incaricato d'affari dello czar avrebbe fatto credere ai ministri dello sciah, che le potenze occidentali fossero d'accordo colla Russia contro la Turchia; quindi è, che quando il ministro d' Inghilterra ha potuto egli in persona togliere d'inganno lo sciah, questi fortemente si sdegnò contro il principe Dolgoruki, il quale ha dovuto chiedere i suoi passaporti per ritornare in Russia sotto pretesto di malattia.

— *Indie*. È smentita la notizia della morte del re di Ava, siccome anche quell'altra, secondo la quale il maggiore Allan, quartier mastro generale, sarebbe stato attaccato e ferito.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 13 *maggio*.

Berlino, 12. Le voci di cangiamento ministeriale e del ritiro del barone Manteuffel sono smentite officialmente.

Il governo austriaco ha indirizzata una nuova nota alla Russia invitandola a sgombrare i Principati, e, si assicura, accennando i casi eventuali di guerra.

La squadra francese il giorno 10 era a Ramsoe nel Gran Belt. L' inglese il giorno 7 era a Gottschasandö, al nord dell' isola di Gothland.

Mille uomini di avanguardia furono imbarcati a Tolone per operare contro la Grecia.

C. Favale ger.

NUOVO RITRATTO
DI S. M. VITTORIO EMANUELE II.
da Francesco Chardon *prof. al R. Collegio Carlo Alberto.*

Alla base stanno due medaglioni uniti tra loro dagli stemmi della Casa di Savoia, e rappresentano le battaglie di Goito e di Stafalio, circondate da un lato con un ramo di alloro, e dall'altro con uno di quercia; e all'ombra di essi è un fascio di bandiere al di sopra delle quali s'innalza maestosamente il Reale Guerriero.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. si degnarono gradirlo.

Si vende al prezzo di L. 5 presso il sig. G. B. Maggi, provveditore di stampe di S. M., sotto i portici della via di Po, e dall'autore, via S. Massimo, num. 10.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 80 80 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 80 75 50 75 75 75
C. della matt. in c. 81 25 80 75
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 80 25 80 80 in liq. 80 p. 30 giugno
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 81 15 15
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb C. della m. in c. 840

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed industria (vecchie) C. della matt. in liq. 485
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 417 417 50 in liq. 418 p. 15 maggio 418 p. 30 detto 417 50 p. 31 detto

Borsa di Parigi, del 12 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	66 45 66 45
Id.	4 1/2 0/0 » »	92 90 93 10
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 80 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 50 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	88 00 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *L'ebreo di Venezia*, dramma nuovissimo, (replica)

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Il capitano della repubblica di Venezia*, con ballabili.

A favore del primo attore Alessandro Salvini.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.Internetculturale.it

TORINO, *presso l'Editore* **Gio. Battista MAGGI**, *Provveditore di Stampe di S. M., via di Po, num.* 56.

Carta del Mar Baltico, da Hobbs, direttore artistico dell'Ammiragliato inglese, in 4 fogli, L. 25 »
Carta del Mar Baltico, dalla Marina francese, in 6 fogli . . . . . » 24 »
Carta del Mar Baltico, dallo Stato Maggiore austriaco, in 6 fogli . . . . . » 25 »
Carta del Mar Baltico, ridotta dalle precedenti Carte, in 1 foglio . . . . . » 1 50
Carta del Mar Nero (Danubio e Caucaso), in 2 fogli . . . . . » 3 »
Carta d'Europa, in 1 foglio . . . . . » 2 »

ARPA SACRA D'ITALIA

RACCOLTA DI MUSICA SACRA

Coi primi del corrente è uscito il primo fascicolo di quest'opera periodica tanto utile e interessante, come quella che offre a modico prezzo e con facilità di pagamento un repertorio di musica sacra per tutte le funzioni della chiesa. Da questo primo fascicolo si può augurare un prospero successo a questa associazione, contenendo lavori di maestri già noti nell'arte, ed essendo un'edizione nitidissima ed elegante.

Il fascicolo primo racchiude:
G. BLANCHI. *O salutaris hostia*
Detto *Inno per l'Ascensione di N. S.*
MADONNO *G. VI Litanie*
MARCELLO Marco. *Versetti per organo*
SMOLTZ Innocenzo. *Suonatina id.*

Ogni mese franchi 2 per Torino
» » » 2 40 per lo Stato
Obbligo d'associazione per sei mesi

Per associarsi, scrivere *franco*, con *vaglia* postale, all'Editore Giuseppe CATTANEO, Torino, sotto i portici di S. Lorenzo.

LA TIPOGRAFIA
ISEGLIO, CHIARIGLIONE E ROVELLI
già esercita in via Stampatori, n. 18.
VENNE TRASLOCATA
In via della Basilica, n. 8, *presso il vicolo di S. Lazzaro.*

LIQUIDO ESSICATIVO

AL NEGOZIO DI COLORI E VERNICI,
coll'insegna del **Sole** *e* **Tre pennelli dorati**,
di FRANCESCO FASSIN, *via Guardi'Infanti*, 10,

Si trova il deposito di un liquido essicativo proveniente da Parigi, col quale in poche ore, senza odore ed incomodo, si applica ai pavimenti delle camere, tanto in pianelle di terra cotta, come di legno, e così pure sul ferro, ghisa, ecc., una vernice brillante essicativa di qualsiasi colore e di lunga durata.

Si vende nella quantità a piacimento, e, occorrendo, il negozio s'incarica dell'applicazione coll'opera di persone perite.

Continuazione della vendita della Libreria
DI VINCENZO GIOBERTI

Non essendosi nel periodo di tempo prefisso totalmente esaurita la vendita della suddetta libreria, l'erede proprietaria si è tuttavia disposta di continuarne la vendita sino al suo termine nel modo sinqui praticato, ad un qual effetto si trova sempre visibile il catalogo col prezzo delle opere presso il libraio De-Maria, via Doragrossa, accanto alla Stamperia Fory e Dalmazzo.

A molte delle opere vi sarà unito un *Autografo* dell'illustre filosofo.

AL MASSIMO BUON PREZZO

Magazzino di Novità - A la Ville de Genève

Via Nuova, n. 29, *piano* 1°, *seconda scala a sinistra:*
Veste-*foulard* stampate, pura seta, a L. 26 il taglio,
—— *jaconat* da cent. 75 a L. 1 25 il metro;
Foulards delle Indie, 1.ª qualità, da L. 2 10 sino a 3 75, oltre ad un grande assortimento di *Seterie, Veste di lana e Scialli, Tele* d'Irlanda e di Voiron; *Tappeti da tavola, articoli per mobili*; DRAPPERIA ed altri articoli per uomo.

Trattoria di Piazza S. Carlo

Questo Stabilimento già esercito sotto il titolo dei DUE DELFINI, compiutamente restaurato, abbellito ed ampliato di spaziose sale al piano nobile, prospicienti la piazza, attigue agli appartamenti dell'Accademia Filarmonica, alle quali avvi accesso dalla portina accanto alla trattoria suddetta. — Il proprietario sottoscritto, offrendo a chi vorrà onorarlo ottimo servizio, si lusinga non gli verrà meno il concorso di chi ebbe finora a favorirlo. GAVUZZI Gio. Battista.

SCADENZA DI FATALI

I fatali per l'aumento del sesto sul terreno di tav. 30, deliberatosi per L. 4,235 il 27 scorso aprile, e posto al borgo Po, nel distretto dei Ss. Bino ed Evasio scadono il 17 corrente mese.

Not. Giuseppe Turvano.

MUTUO

Si desiderano a mutuo L. 10,000 a 12,000 con ampia ipoteca sovra stabili nella provincia di Torino.
Dirigersi al sig. notaio Porta, via Consolata, num. 6.

DA VENDERE

Assortimento di vetture moderne in ogni genere.
Recapito in casa Mayna, piazza Maria Teresa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
CASA di CAMPAGNA mobigliata, presso Reaglie, composta di 6 membri. — Recapito al caffè Fiorio.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I signori azionisti sono invitati a far seguire a mani del cassiere della Società sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, accanto alla Madonna degli Angeli, all'ufficio del Parlamento, il versamento del secondo decimo, a norma degli Statuti.

Il Direttore gerente avv. coll. BOGGIO.

Libreria **DEGIORGIS**, *Via Nuova, N. 17, Torino*

ANNUAIRE-CHAIX

ANNUAIRE OFFICIEL
DES CHEMINS DE FER
Année 1854

Paris 1854, un vol. in 12, de 708 pages
avec une carte générale des chemins de fer.

Presso la libreria suddetta si ricevono commissioni per l'Estero, e se ne guarentisce l'esatta e pronta esecuzione.

NUOVA TARIFFA DELLE
PENNE INCOMPARABILI

sotto i portici della Fiera, piazza Castello, accanto agli Uffizi degli Omnibus.

Avendo avuto l'onore di provvedere tutte le Regie Amministrazioni, la Casa Reale stessa, come anche una gran parte delle primarie case di commercio di questa capitale, il depositario di queste **rinomate penne** ha dovuto, per soddisfare alle numerose dimande, provvedersi più grandiosamente, fissando anche i prezzi più moderati di cui segue la nuova tariffa:

Penne corrispondenza, fr. 1, 50 — d'**ufficio**, L. 2, 25 — di **calligrafia**, 2, 80 — **Gutta perka**, L. 3, 80 — INCHIOSTRO INGLESE per la conservazione delle penne, la bottiglia L. 1, — ed altri **oggetti di cancelleria**. — Le prove sono *gratis*.

Trattoria della Vittoria

Via dei Guard'Infanti num. 3, *piano* 1°, *Torino.*

Grandi e piccole sale di recente elegantemente ristaurate, squisitezza e modicità nei prezzi, esatto e pulito servizio è quanto offresi ai signori avventori che vorranno onorare detto Stabilimento.

GIUSEPPE RAVIOLA
già NEGOZIANTE IN TERRAGLIA
via dell'Ospedale, casa del R. Demanio, num 39.

Dal 1° corrente ha trasferto il suo negozio in via dei Due Bastoni, rimpetto alla trattoria di tal nome, casa Anglesio, num. 2.

Domani, 14 maggio
APERTURA
di un nuovo Caffè sotto il titolo di
CAFFÈ FUMERO

situato sull'angolo delle vie della B. V. degli Angeli, e dell'Ospedale di S. Giovanni, casa Ceppi.

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere; fin dall'8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino al Caffè Calosso, casa Vinardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paracqua da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 5 a 300.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

a more pel pagamento da concertarsi, con guarentigia

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DA AFFITTARE O DA RIMETTERE
Grandioso LOCALE atto per qualsiasi fabbrica, con ruota idraulica della forza di 4 cavalli, cortile, tettoia, casa civile e rustica, poco distante da Torino.
Dirigersi dal minuziere Guala, via d'Angennes, n, 24.

CASA DI CAMPAGNA

composta di sette membri elegantemente mobigliati con legnaia e cantina, posta sui colli a poca distanza dalla città di Saluzzo con strada carrozzabile. — Recapito in Saluzzo dal sig. presidente Poeti ed in Torino presso alla farmacia omeopatica, via Carlo Alberto, rimpetto al caffè Diley.

DA VENDERE IN ORBASSANO
CASA civile e rustica con giardino e beni annessi.
Per le relative informazioni dirigersi in Torino al sig. notaio Galeazzi, via Orfanelle, num. 15.

APPIGIONASI *pel 1° di ottobre*
Via della Rocca, num. 44.

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.
Dirigersi al portiere al num. 42.

DA VENDERE *con more*
VILLA di ett. 7, 60 (giorn. 20), in un sol corpo, distante un'ora da Torino, con strada carrozzabile.
Dirigersi, per maggiori informazioni, dai fratelli Dezani, liquoristi, piazza Vittorio Emanuele, num. 22.

ALLOGGIO signorile divisibile da affittare al presente, via S. Teresa, num. 11. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE IN CAMBIANO
CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

NEGOZIO
di **R. CARISIO-BRUNETTI e F.°**
via S. Domenico, num. **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

Nuovo e svariato assortimento in **Calzetterie** imbianchite ed a colori, in filo, bava e cotone, per tutte le età. Scelte qualità di **Cotoni** e **Lini** ritorti per Calze, **Coperte** diverse per la corrente stagione, **Indiene** per mobili, **Tele** bianche e **tessuti a maglia** in lana ed in cotone ed altri oggetti relativi per fardello, a modico prezzo.

OLIVERO E C.

Via di Doragrossa, presso il num. 3.

ASSORTIMENTO COMPITO
di Telerie e Mantilerie si estere che nazionali, *rideaux* (cortine), coperte, tappeti, *Coutils* per tende, ecc.

COIFFURES ET PARURES

EN FLEURS NATURELLES
Chez **M.r HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
Rue S.te Thérèse, num. 1, *au premier*

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

Magazzino di tele di filo bianche
DI SAVERIO BRUNETTI
via Basilica, vicolo S. Lazzaro, 1.° *piano*

Vendita ai seguenti prezzi fissi:

Num.	Filo ord.rio	Altezza.	Prezzi	
7	*id.*	metri 60 il raso	» 35 — il met.	» 60
9	*id.*	64	» 40	» 66
12	tista	72	» 52	» 85
16	*id.*	80	» 60	1 »
21	*id.*	80	» 72	1 20
15	lino	70	» 48	» 80
16	*id.*	75	» 51	» 85
18	*id.*	78	» 60	1 »
20	*id.*	80	» 62	1 03
24	*id*	»	» 80	1 32
28	*id.*	82	1 »	1 65

Le tele cru le costano 10 cent. il metro meno delle sudd. Fazzoletti, Tovaglie, Mantileria, Lenzuola e Tele per uso dei tappezzieri, sarti, pittori, ecc.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
unitamente o separatamente
in casa Provana, via S. Dalmazzo, num. 28.

APPARTAMENTO al secondo piano, composto di 16 camere con soffitte, sottotetto e cantine.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*
Nove membri al primo piano, via Stampatori, n. 1.
Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
NEGOZIO da FONDACHIERE, bene avviato, con alloggio unito, in favorevole posizione, ed in una delle vie frequentatissime.
Dirigersi al caus. coll. Baretta, via Consolata, n. 10.

DA AFFITTARE
Spazioso ALLOGGIO al 2.° piano, divisibile in due affatto disimpegnati, aventi l'accesso per due comode scale, vie d'Italia e di S. Domenico. — Dirigersi al portinaio di casa Molines, avanti la porta grande di San Domenico.

DA VENDERE
tanto unitamente che separatamente
CASCINA di ett. 36, 50 circa (giorn. 96).
CASA di CAMPAGNA con giardino, vigna e boschi, di ett. 1, 74 (giorn. 4, 59).
MOLINO con acqua perenne, suscettibile d'aggiunta d'altro opifizio, con orto attiguo ed are 76 20, (g.te 2) di verneti; il tutto posto in paese salubre ed alla sola distanza di chil. 2 1/2 (miglia 1) dalla strada ferrata di Susa.
Recapito in Torino all'ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, porta num. 4, piano terzo.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*
NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta.
Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

FALLIMENTO
di G. Sciolla e Moglissi, ditta negozianti in seterie in Torino.

Si avvisano i creditori di detta ditta a rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Mancardi, banchieri in questa capitale, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 2 del prossimo giugno, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, davanti all'ill.mo signor congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti. — Torino, l'11 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Pietro Dusnasi e Giuseppe Bartolomeo Perino di questa città.

Si avvisano i creditori a comparire il 20 volgente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 12 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 115 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 15 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	130	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. La Divisione Amministrativa di *Genova* è autorizzata a ripartire nell'anno mille ottocento cinquanta quattro un'imposta di lire sei cento cinquanta mila per far fronte alle spese dello stesso esercizio comuni a tutte le Provincie che la compongono.

Art. 2. È fatta parimenti facoltà alla Provincia di Genova di accrescere fino a lire sessantotto mila due cento trenta e centesimi venti il limite normale della sua imposta speciale, onde provvedere in conformità della Legge del primo maggio 1855 al pagamento della sua quota di concorso nelle spese relative ai Porti di Genova e Camogli, da eseguirsi nell'anno mille ottocento cinquanta quattro.

Il Ministro di Grazia e Giustizia Reggente il Ministero dell'Interno è incaricato dell'esecuzione della presente Legge che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 4 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al Governo di fare eseguire un ponte con spalle di struttura murale, e un palco e fianchi in ferro sul torrente Coghinas, nell'Isola di Sardegna, Provincia di Tempio.

Art. 2. Per la costruzione delle spalle di muro ed opere attinenti, il Governo stesso è autorizzato a stipulare coll'imprenditore Vittorio Fogù un contratto a tenore delle condizioni portate dal Capitolato in data del 19 gennaio prossimo passato, redatto dall'ispettore sopranumerario del Genio civile, cavaliere Bella, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, per la somma di lire 47,286 30 oltre ai materiali e mezzi d'opera che sono sul sito e che gli vengono ceduti dalla Amministrazione, e ciò tutto in base della perizia e disegni annessi al suddetto Capitolato.

Art. 3. È pure autorizzato il Governo a stipulare un contratto con Tommaso Woodhouse, per la costruzione del palco e fianchi in ferro e spese accessorie a tenore del Capitolato colla medesima data stesso dallo stesso cavaliere Bella, e della perizia e disegni annessivi per la convenuta somma di lire 34,750.

Art. 4. L'importare complessivo del ponte che unito al fondo per far fronte alle spese impreviste ascende a lire 90/m. sarà portato a carico dell'assegno fatto nel Bilancio del 1854 alla Categoria XXXVII per i lavori straordinarii stradali dell'Isola di Sardegna.

Art. 5. I Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici sono incaricati nella parte che li riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 4 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

S. M., con Decreto firmato nell'udienza del 4 maggio corrente, ha collocato in aspettativa, senza stipendio, il cav. ed avv. Vincenzo Uras, tesoriere della provincia di Isili.

Con altro R. Decreto della stessa data, il sig. Giacomo Bordigoni, esattore a Senis, venne nominato tesoriere provinciale e destinato quindi, con Ordine Ministeriale della stessa data, ad esercitarne le funzioni nella provincia d'Isili.

Con R. Elenco del 4 maggio corrente e relativo Ordine Ministeriale della stessa data, il sig. Andrea Fregonara, scrivano straordinario nel Ministero delle Finanze, fu nominato esattore delle contribuzioni dirette, e destinato all'ufficio di San Sebastiano.

S. M., con Decreto del 4 di questo mese, ha incaricato Paolo Deangelis, allievo verificatore de' pesi e delle misure, di reggere provvisoriamente l'ufficio di verificazione d'Alessandria.

Con R. Decreti del 4 maggio corrente e con Ordini Ministeriali della stessa data, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione dell'insinuazione e del Demanio.

Boccardo Carlo, insinuatore a Savona, nominato ricevitore del Bollo straordinario e destinato all'uffizio di Genova;
Dattier Andrea, emolumentatore a Genova, nominato insinuatore e destinato all'uffizio di Susa;
Gotelli Costantino, emolumentatore a Nizza, traslocato a Genova;
Franchi avv. Tito, insinuatore a Spezia, nominato emolumentatore e destinato a Nizza;
Bersano Francesco, insinuatore a Lanzo, traslocato a Spezia;
Peano Pietro, id. Voltri, id. a Lanzo;
Cagnone Pietro, segretario della Direzione di Cuneo, nominato insinuatore e destinato a Voltri;
Muffone Antonio, insinuatore a Torriglia, nominato segretario di direzione e destinato a Cuneo;
Vassallo Giuseppe, insinuatore a Ciamberi, trasferito a Genova;
Billiet Maurizio, id. Annecy, id. a Ciamberi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 maggio.*

Nella tornata di sabbato del Senato vennero presentati quattro progetti di legge, portante il 1. disposizioni relative agli agenti di cambio e sensali; il 2. l'approvazione d'una convenzione colla ditta Escher-Wyss per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione del Lago Maggiore; 3. per la leva ordinaria di 250 inscritti marittimi; 4. infine, per l'approvazione del Codice di procedura civile.

Nella seduta di ieri la Camera de' Deputati terminò la discussione del bilancio passivo degli esteri per l'anno 1854, quindi procedette alla relazione di petizioni.

Le sue sedute sono aggiornate per due giorni, stante la fausta ricorrenza del festivo anniversario dello Statuto.

S. M. essendosi degnata di ordinare che la Reale Armeria sia aperta al pubblico in occasione delle Feste dello Statuto, si notifica che si potrà visitare la medesima alle ore infraindicate:

Il 14 dalle 2 alle 5 pomeridiane
Il 15 dalle 3 alle 5 pomeridiane.
Il 16 dalle 11 del mattino alle 4 di sera.

L'accesso alla Galleria avrà luogo esclusivamente dallo scalone detto del Giardino Reale. Nell'uscire si discenderà dall'altro scalone posto all'estremità dei Portici delle Segreterie.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al Pubblico.

Addì 15 volgente maggio sarà definitivamente esteso alle Stazioni di S. Pier d'Arena e Genova il servizio delle merci *a piccola velocità*, e da tal giorno andrà in pieno vigore la nuova Tariffa stabilita con R. Decreto 2 novembre 1853 e modificata, quanto alle tasse di trasporto del bestiame a vagone completo, dal successivo R. Decreto 29 gennaio 1854.

I prezzi di trasporto delle merci sono i seguenti:

Servizio a grande velocità.

1. Classe — *Oggetti di Messaggieria.*

Buttiro fresco — Birra in bottiglie o botti minori di 30 litri — Bevande in bottiglie — Bestiame minuto — Chincaglieria — Confetteria — Carne fresca e salata — Carte — Cacio di pasta molle — Cuoio fresco — Drogherie — Erbaggi freschi — Fiori naturali od artificiali — Frutta secche o fresche — Legumi freschi — Latte — Lavori di pizzicagnolo — Libri — Metalli fini lavorati — Medicinali — Oggetti di conceria fini lavorati — Passamanteria — Pesci freschi o salati — Panni — Selvaggiume — Seterie — Stoffe d'ogni qualità — Sali — Vini in bottiglie, casse, o cesti — Vestimenta di ogni specie — Volatia in cesti, gabbie, o sacchi.

Dritto proporzionale L. 0, 03 per chilom. e per quintale.
Id. fisso L. 0, 10 per quintale.

2. Classe — *Bozzoli.*

Dritto proporzionale L. 0, 05 per chilom. e per quintale.
Id. fisso L. 0, 40 per ogni quintale ed in proporzione per le spedizioni minori fino al *minimum* di cent. 20 per quintale.

3. Classe — *Oggetti di finanza o di valore dichiarato,*

Dritto proporzionale L. 0, 0025 ossia 1/4 di centesimo per per ogni chilometro e per ogni somma di L. 500.
Id. fisso L. 0, 40 per ogni spedizione di somma uguale o superiore a L. 2000, e L. 0, 20 per ogni spediz. di somma inferiore.

4. Classe — *Vetture ordinarie non periodiche.*

Dritto proporzionale L. 0, 30 per chilom. e per ogni vettura a due ruote.
Id. L. 0, 45 id. id. a quattro ruote.
Dritto fisso L. 6 per ogni vettura.

5. Classe — *Bestiame.*

Spedizione per numero e per chilometro.

	Dritti Propor.	Dritti fisso
Per 1 cavallo, mulo, bue, vacca, toro ed asino	L. 0 20	3 »
Per 2 cavalli o muli spediti dal medesimo proprietario ed alla stessa destinazione	» 0 35	4 »
Per 2 buoi, vacche, tori ed asini spediti dal medesimo proprietario alla stessa destinaz.	» 0 25	4 »
Per 1 vitellino, porco, capra, agnello, montone per cui non richiedasi apposito vagone nè custode	» 0 05	0 50
Per 2 a 6 porci, o vitelli da macello	» 0 10	1 »
Per 7 a 14 capi del medesimo bestiame spediti da un solo proprietario al medesimo destinatario	» 0 20	2 »
Spedizioni per vagoni completi.		
Per 3 cavalli, muli ed asini	» 0 50	4 »
Per 3 a 4 buoi, tori, vacche e vitelloni del peso maggiore di 100 chilogr.	» 0 30	4 »
Per 15 porci grassi, o vitelli del peso non maggiore di 100 chilogrammi	» 0 15	3 »
Per 30 montoni, agnelli, pecore, capre	» 0 10	3 »

Servizio a piccola velocità.

Merci varie descritte nelle Tabelle C, D, E, F *annesse al R. Decreto 2 novembre* 1853.

1. Classe — *Dritto proporzionale* — L. 0, 16 per tonnellata e per Chilometro.
2. Classe id. L. 0, 14 id.
3. Classe id. L. 0, 12 id.
4. Classe id. L. 0, 10 id.

Bozzoli e Bestiame id. li due terzi di quello stabilito pel trasporto a grande velocità.

1. Classe — *Dritto fisso* — L. 0, 20 per quintale.
2. Classe id. L. 0, 20 id.
3. Classe id. L. 0, 20 id.
4. Classe id. L. 0, 10 tonnellata, ossia L. 0, 01 per quintale.

Bozzoli e Bestiame id. identico a quello pel trasporto a grande velocità.

Vagoni e Carri destinati al servizio delle stradeferrate — *Tassa unica* — L. 0, 12 per tonnellata e per chilometro.

Vetture da stradeferrate e *locomotive* che camminano a vuoto senza trainare un convoglio — *Tassa unica* — L. 0, 25 per tonnellata e per chilometro.

Merci fuori classe.

Acidi minerali — Acqua ragia — (*a*) Bottiglie, bottiglioni, anfore, damigiane di terra o vetro non impagliate, ma sciolte — (*a*) Bronzi d'arte, come statue, candelabri e simili — (*a*) Cacciagione — (*a*) Cappelli e simili di paglia, sciolti — Colli di contenuto ignoto — Cornici di quadri non incassate — Esca — Etere — Fieno non compresso — (*a*) Fiori freschi viventi in vasi — Fosforo — (*a*) Frutta secche non specificate — (*a*) Latte in barili — Lavori di scultura, non imballati — Liquidi infiammabili — Merci pericolose, preziose o richiedenti cure particolari — Merci non specificate, pesanti meno di chilogrammi 200 per metro cubo — Oggetti d'arte e di collezione — Oggetti diversi delle 4 classi, aventi più di 4 metri 50 di lunghezza — Oggetti per fuoco di artificio — Orologerie — Paglie non specificate — Paglia fina in trecce — Pianoforti non impagliati nè incassati — (*a*) Piante viventi — (*a*) Pollame — (*a*) Piume da ornamento e loro conciatura — Polvere da fuoco — (*a*) Prodotti da pizzicagnolo non specificati — Quadrerie in natura — Resine — Sangue di bue o di altre bestie — (*a*) Sedie sciolte — Zolfanelli fosforici — Specchi con cornice o senza — Stampe corniciate con o senza vetro — Stazie — Strumenti di fisica, ottica, musica e di precisione — (*a*) Tartufi freschi — (*a*) Uova — Vetrerie sciolte — Zolfo in pane od in polvere.

Gli oggetti segnati (*a*) *sono ammessi al trasporto a grande velocità e sotto l'osservanza delle condizioni che regolano siffatti trasporti.*

Le altre merci potranno essere ammesse al trasporto a piccola velocità nei casi speciali, da determinarsi dall'Amministrazione e mediante particolare convegno quanto alla tassa, la quale non potrà mai eccedere il decuplo del diritto di prima classe. Sono però escluse da ogni trasporto le merci seguenti: Acidi minerali, Acqua ragia, Colli di contenuto ignoto, Esca, Etere, Fieno, Fosforo, Liquidi infiammabili, Oggetti per fuochi d'artificio, Paglia, Polvere da fuoco, Resine, Zolfanelli fosforici, Zolfo in pane od in polvere.

Il servizio delle merci *a piccola velocità* sarà fatto giornalmente nelle stazioni di Torino, Asti, Alessandria, Novi, Pontedecimo, S. Pier d'Arena e Genova. Nelle altre stazioni, aventi scalo di merci, i convogli si fermeranno una sola volta per settimana, ed a condizione che abbiasi a caricare almeno una tonnellata di merci. Il giorno di tale fermata sarà notificato nelle rispettive Stazioni.

Tale servizio sarà intrapreso sulla linea da Torino a Susa il giorno 25 maggio per le Stazioni di Collegno, Avigliana e Susa, alle quali potranno essere spedite merci dalle sovra indicate Stazioni della linea di Genova e viceversa. Però le merci *a grande velocità* potranno, tosto aperta la stradaferrata di Susa, essere spedite da Stazione a Stazione delle due linee. Le tasse di trasporto si a grande che a piccola velocità sulla stradaferrata di Susa sono identiche a quelle sovra stabilite pei trasporti sulle stradeferrate del Governo, le cui tariffe saranno in ogni loro parte applicabili all'esercizio della linea di Susa.

Finchè l'esercizio della strada non arrivi a Mortara, le spedizioni di merci dalle Stazioni di Genova e S. Pier d'Arena, destinate alla Lombardia, per le Stazioni di Serravalle, Novi ed Alessandria saranno esenti dal diritto fisso. Per ottenere tale esenzione dovranno gli speditori presentare alle Stazioni di partenza il titolo che comprovi la destinazione suddetta, depositando in pari tempo l'importo del diritto fisso, il quale sarà restituito mediante presentazione di un altro titolo donde risulti accertato lo arrivo delle stesse merci nella Lombardia.

(Seguono le condizioni)

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 10 maggio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4692985 01
id. id. in Torino	»	6272960 82
id. id. presso le Succursali	»	2358093 67
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15414293 79
id. id. in Torino	»	21806357 40
id. id. nelle Succursali	»	952556 14
Eff. all'incasso in conto corrente	»	17972 44
Immobili	»	1177198 83
Fondi pubblici della Banca	»	3525975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8001000 »
Spese diverse	»	555229 25
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
	L.	65439889 04

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	27341450 »
Fondo di riserva	»	637555 52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 212209 88 / Non d. » 7758 45)	»	219948 33
» C. tratte su Parigi	»	» »
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	907684 86
id. id. in Torino	»	1357307 78
id. id. nelle Succursali	»	71829 97
Id. (Non disponibile)	»	14771 85
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	391594 96
Dividendi a pagarsi	»	14239 50
Risconto del semestre precedente	»	276816 15
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	356667 90
id. id. id. in Torino	»	433483 29
id. id. id. nelle Succursali		29490 38
Diversi (Non disponibile)	»	1337548 55
	L.	65439889 04

FATTI DIVERSI

Accademia filarmonica. — Siamo pregati di annunziare che il *concerto* dell'Accademia filarmonica di Torino avrà luogo domani, giorno 16, alle ore 1 pom.

Accademia filodrammatica. — Sabato sera i filodrammatici di Torino hanno aperto la serie delle feste nazionali con una straordinaria rappresentazione, recitando la *Fiera* del Nota.

Anche in quest'occasione abbiamo udito con piacere due tra le giovani allieve che sono sotto la direzione dell'egre-

www.internetculturale.it

gia Malfatti; e sebbene la rappresentazione non fosse esclusivamente dedicata a far conoscere i progressi di quelle amabili fanciulle nell'arte (ciò che era nel desiderio di molti e nello scopo dell'istituzione), pure la damigella Picchiottino ebbe sufficiente campo di far ispiccare le belle qualità che l'adornano e che ci fanno sperare in lei un'eccellente artista futura, specialmente se vorrà accogliere come un incoraggiamento allo studio i sinceri festeggiamenti del pubblico che le dimostra tanta simpatia.

Anche la piccola Rovida, nella breve sua parte, venne applaudita.

La serata venne allietata da scelti pezzi di musica maestrevolmente eseguiti, e tutti partirono col desiderio di riudir presto quelle graziose fanciulle.

Asilo infantile del borgo S. Donato. — Si legge nel *Conciliatore*:

Nella scorsa domenica si compieva una ben lieta festività la quale eccitò nei cuori di quanti vi presero parte, assai cara e dolcissima sensazione. Un centinaio e più di povere bambine, le quali raccolte nell'asilo infantile, che la carità del ben amato benefattore di questo borgo, l'ottimo T. Gaspare Saccarelli, or son pochi mesi qui erigeva, davano pubblico e ben lodevole saggio di quanto avevano appreso e ne ricevevano infine il ben meritato premio. Lode e riconoscenza all'egregio fondatore, il quale con sì ammirabile e fruttuosissimo zelo consacra le sue sostanze e la sua vita per la educazione ed istruzione di tanta povera gioventù.

Armeria nazionale. — Abbiamo sott'occhio gli Statuti della Società dell'*Armeria Nazionale*, società istituita per la fabbricazione d'armi da fuoco portatili, e per lo spaccio delle medesime, attuando un nuovo sistema d'innescamento continuo con acciarino semplificato, d'invenzione del sig. Emilio Dellanoce, e proponendosi di far valere il privilegio di esclusivo esercizio di un tale sistema concesso al signor Dellanoce dal R. Governo per anni dieci, con Decreto del 28 agosto 1853.

La Società sarà costituita con un capitale di 2 milioni di lire, divise in 4000 azioni di L. 500 caduna, pagabili per decimi, e sarà definitivamente costituita prima del collocamento di quattro quinti delle azioni effettive, e durerà per anni dieci, o per quel maggior tempo per cui venissero ad accordarsi o rinnovarsi i privilegi di fabbricazione in questo od in altri Stati.

Il vantaggio che sì al pubblico che ai privati può derivare da una simile impresa, è così manifesto che crediamo superfluo spendervi parole attorno; tanto più per questa particolare circostanza dell'essere questa Società in possesso dell'esclusivo privilegio cedutole dal sig. Dellanoce, il quale inoltre dirigerà la fabbrica delle armi secondo il suo metodo, per cui potendosi il fucile con un semplice movimento della mano innescare di continuo, e senza interruzione, per ben 60 volte, mirabile è la velocità che ne risulta nella continuazione delle scariche.

Il meccanismo del sig. Dellanoce è semplicissimo, ed applicabile colla massima facilità anche ai fucili, che attualmente si adoperano; quanto perciò sia il vantaggio per cui si renderanno superiori le armi da fuoco portatili fabbricate secondo questo sistema, è facile il giudicarsi da chiunque sa che nelle battaglie il tempo è più che moneta, è vittoria.

Fabbrica di birra in Vanchiglia. — Mentre gli scienziati cercano, e gli agricoltori sperano dalla mutata temperatura rimedio a quel qualunque siasi malore dei nostri vigneti, alle altre fabbriche di birra una adesso ne aggiunse in Vanchiglia, sull'estremo lembo della città, il sig. Angelo Crova, in quella posizione amenissima rallegrata dal sole, dal Po che le scorre ai piedi, dalla collina che le sorge dirimpetto.

Già uno de' principali azionisti della fabbrica di Valdocco, fatta parte da sè, volse i suoi studi, la sua esperienza e la sua solerzia a fabbricare per proprio conto con quell'animo risoluto che è condizione per far bene. Edificò apposito locale, ogni cosa ordinando a speditezza, seguendo le migliori norme, ottenendo con saggia distribuzione l'ordine e la facilità. Introdusse la macchina a vapore disegnata dal signor Pacthod, ingegnere meccanico alle ferrovie dello Stato, lavorata dal sig. Colla figlio, prima di questo genere, e prima fabbricata, tra noi, che colla forza di 5 cavalli estrae l'acqua macina e ventila l'orzo, il rimesta e lo carica, colla quale varietà di uffizi produce un'economia che torna tutta a vantaggio dei consumatori che così hanno veramente ottima birra, bianca, rossa, alla cannella, da tavola, qualunque si voglia. Della cui somma bontà convince il gustarla, e il sapere come furono chiamati da Francfort i *Brasseurs*, esperti, intelligentissimi. Lo attestano i committenti che ora sono molti, e più diverranno perchè il sig. Crova, sapendo che la riuscita della sua impresa sta nella qualità della birra, ha promesso di mantenere alla sua birra la riputazione di ottima; e noi, certi che lo sarà, gli auguriamo quello smercio che si merita per ogni riguardo.

Necrologia. — Si legge nella *Stampa*:

Annunciamo con dolore la morte del cav. Giacomo Filippo Penco, capo di un'antichissima casa commerciale, ex-deputato al Parlamento Nazionale, ex-vicesindaco della città e consigliere comunale. Il doloroso caso avvenne ieri alle 4 pomerid.

Il Municipio aveva fatto testè un'altra perdita nella persona del consigliere Agostino Quartara.

SVIZZERA

Dalla relazione del dipartimento federale delle poste e dei pubblici lavori dell'anno 1853, risulta che laddove in tutti gli altri circondarii della Svizzera, l'introito pel trasporto dei viaggiatori è notevolmente aumentato, nel VI invece (al quale appartiene il Ticino) esso diminuì, essendo stato nel 1852 di 206,403 fr., e nel 1853 solo di 165,814 fr. Questo fatto, scrive la *Gazzetta Ticinese*, proviene dalla diminuita circolazione dei viaggiatori sul due servizi di S. Gottardo - Flora e Camerlato, ed Airolo Camerlato, in seguito del blocco del Ticino.

FRANCIA

Parigi, 11 *maggio*. Il governo ricevette ieri a sera il rapporto ufficiale del vice-ammiraglio Hamelin, comandante in capo della flotta del Mar Nero, sul bombardamento e la distruzione del porto militare d'Odessa:

Ville-de-Paris, rada d'Odessa, 24 aprile 1854.

« Signor ministro! Come ebbi l'onore d'informar V. E. col mio dispaccio telegrafico del 16 aprile corrente, le due squadre si recarono da Kavarun a Odessa per esigere una soddisfazione dalle autorità di quella città, in proposito dell'inqualificabile aggressione che le batterie del porto avevano esercitata contro una fregata ed una lancia inglesi portanti bandiera parlamentare.

« Dopo tre giorni d'un felice viaggio, i nostri vascelli gittarono l'ancora, il 20 aprile, a tre miglia all'est d'Odessa, la cui rada è poco accessibile a navi da guerra, a cagione della non molta profondità ch'essa offre.

« Il 21, l'ammiraglio Dundas riceve, per mezzo d'una fregata a vapore inglese che veniva in cerca di lui, una lettera, in data del 14, indirizzatagli dal generale barone d'Osten-Sacken, aiutante di campo dell'imperatore Nicolò, e governatore generale d'Odessa.

« Scorrendo questa lettera, l'E. V. vedrà che quell'ufficiale generale adottava per sua difesa un sistema di denegazione contrario a tutto ciò che noi raccogliemmo non solo dalla bocca del capitano e degli ufficiali della fregata cannoneggiata, ma ancora da quella dei capitani di navi mercantili ancorate sulla rada d'Odessa. Non ci rimaneva più adunque se non intimare categoricamente al governatore Osten-Sacken di darci entro poche ore soddisfazione del procedere che avea tenuto in riguardo a un legno delle squadre unite.

« Dovemmo prepararci del resto alle eventualità di un attacco da effettuarsi il domani mattina, 22, contro il porto imperiale d'Odessa, e tutto ciò ch'esso conteneva, se la nostra intimazione era lasciata senza risposta al cader del sole.

« Non poteva entrarci in pensiero di fare il minimo danno alla città d'Odessa, e nemmeno al suo porto di commercio, ove sono in grandissimo numero legni di tutte le nazioni marittime.

« Il delegato dell'imperatore di Russia era colpevole ei solo d'un attentato al diritto delle genti; onde l'ammiraglio Dundas ed io avevamo risoluto d'attaccare e di distruggere soltanto il porto imperiale, i magazzini e le navi in esso contenuti e le batterie che li proteggevano coi loro fuochi.

« Per giungere a cotesto risultato, noi credemmo di non dover adoperare che piroscafi, e segnatamente 5 fregate a vapore inglesi e le 3 fregate a vapore francesi che mi restano momentaneamente, dacchè, per ordine del governo, lealtre fregate a vapore della nostra squadra furono destinate al trasporto delle truppe fra l'Algeria e Gallipoli.

« Il 21 aprile a sera, il generale Osten-Sacken non avendo fatta alcuna risposta alla nostra intimazione, l'attacco fu risolto pel domani mattina. In seguito alle combinazioni che l'ammiraglio Dundas ed io avevamo di concerto adottato, le due fregate francesi il *Vauban* e il *Descartes*, riunite alle due fregate inglesi il *Tiger* e il *Sampson*, arrivano alle 6 e mezzo del mattino, a nove o dieci *encâblures* (distanza di 120 braccia) di contro alle batterie del porto imperiale, che loro manda una prima cannonata. Le fregate gli rispondono vivamente, ma il calibro delle nostre bocche da fuoco essendo più forte che quello delle batterie nemiche, i nostri colpi sono più sicuri che i suoi. Mentre s'impegna questa prima lotta, il vascello inglese *Sans-Pareil* viene ad ancorarsi colla corvetta piroscafo *Highflyer* al limite estremo della portata di cannone delle batterie, non per prendere parte al combattimento, ma per servire, occorrendo, per punto d'appoggio alle fregate in azione. La fregata a vapore francese il *Mogador*, e le inglesi la *Terrible*, il *Furious* e la *Retribution* si appressano per tenersi in pronto.

« Il fuoco durava da un'ora e mezzo, quando il *Vauban* riceve tre palle roventi; le *pompe* si mettono in moto per estinguere l'incendio, ma invano. »

« La fregata dovette lasciare momentaneamente il teatro dell'azione per riparare le sue avarie.

« La seconda divisione di 4 fregate a vapore riceve l'ordine di venire a sostenere le 3 prime fregate combattenti; ai loro colpi, sintomi d'incendio cominciano a manifestarsi nei magazzini e navi del porto imperiale. Batterie piantate sulle alture di Odessa uniscono il loro fuoco a quello del porto. Sei scialuppe cannoniere inglesi lanciano dal nord-ovest del molo razzi alla Congrève.

« A mezzogiorno il *Vauban* torna al combattimento e vi si unisce la corvetta a vapore francese il *Caton*. A un'ora l'incendio si manifesta nei magazzini e caserme del porto imperiale. La polveriera della batteria del porto salta in aria. Le fregate si avanzano per oltre 200 e più braccia verso il porto, per isfolgorare più prontamente 15 piccole navi russe nella darsena; le batterie del porto di commercio ravvivano il loro fuoco, a cui si unisce quello de' mortai stabiliti sulle alture di Odessa.

« Alle quattro una batteria da campagna, piantata dal nemico alla sua destra sulla spiaggia, è posta in rotta dalle palle d'obici delle fregate, e si ripiega nell'interno, dopo essere stata cagione dell'incendio che le granate nostre appiccano in alcune case di un villaggio; verso le 4 e mezza i legni russi del porto imperiale sono divorati dalle fiamme. Si dà allora il segnale di cessare il fuoco e di raggiungere le bandiere delle squadre. »

Dopo alcune altre particolarità, il rapporto prosegue: « Le perdite del nemico in uomini debbono essere state piuttosto gravi, in seguito alle esplosioni ed agli incendi che si manifestavano da tutte le parti. A bordo dei nostri piroscafi esse furono nulle, benchè il *Descartes* ricevesse 5 palle, e il *Vauban* e il *Mogador* 4 ciascuno. Però il *Vauban* ebbe 2 uccisi e 2 feriti. Sulle fregate inglesi vi fu un uomo ucciso e 10 feriti.

« Il 23 gli stabilimenti del porto imperiale militare ardevano ancora. La corvetta il *Fury* ebbe l'incarico di andar a riconoscere i guasti cagionati a quel porto. Essa riconobbe che, ad eccezione di due o tre, i legni ivi contenuti erano stati arsi o sommersi; che la batteria eretta a capo del molo non esisteva più, e che gli stabilimenti dell'ammiragliato erano distrutti o compiutamente devastati. »

L'ammiraglio finisce col dire che manda al ministro un processo verbale d'avanzamento straordinario per gli equipaggi, ed alcune proposte di decorazioni a favore delle navi che presero parte all'azione.

— Il consiglio generale della Banca di Francia, nella sua seduta d'oggi, ha abbassato, a cominciare da domani, 12, dal 5 al 4 per 100 la tariffa dello sconto degli effetti di commercio e delle sue anticipazioni.

INGHILTERRA

Londra, 9 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta dell'8 maggio, il cancelliere dello scacchiere continuò la esposizione del bilancio supplementare (*V. Gazzetta di sabato* 13).

Il sig. Gladstone, dopo aver fatto conoscere i mezzi con cui il governo si propone di provvedere alle necessità della guerra, ricapitolò quanto egli già disse allorchè si trattò di raddoppiare l'*income-tax*. In quell'epoca si valutavano le rendite a 56,656,600 l. st., e le spese a 56,180,000 l. st., il che dava un sopravanzo, in favore delle prime, di 467,000 l. st. (150 milioni di fr.) I crediti supplementari domandati, ai quali si dovrà ancheaggiungere un credito di 500,000 l. st. per la milizia, ammonteranno a 6 milioni di l. st.; ma è uopo trovare i mezzi di sopperire a spese che non si conoscono ancora, e che possono essere rappresentate da un nuovo credito di 6,850,000 l. st. all'incirca (171,250,000 fr.) La qual somma deve essere tratta dall'imposta e segnatamente dall'imposta sulla rendita. I voti anteriori del Parlamento fecero ascendere i prodotti dell'*income-tax* a 9,582,000 l. st.; bisogna ora portarli a 12,830,000 l. st. (320,750,000 fr.)

Questo aumento dovrà durare quanto la guerra, e se la guerra avesse mai a finire prima che spirino le disposizioni dell'atto del 1853, l'aumento dell'*income-tax* cesserebbe dall'avere il suo effetto. Questo provvedimento basterebbe da sè solo ai due terzi delle spese.

Quanto al soprappiù, il governo non vuole domandarlo esclusivamente, come alcune persone propongono, all'imposta sulla rendita.

Il governo (aggiunse il sig. Gladstone) non vuol creare nuove imposte che arrecherebbero perturbazione negli affari, nè, per esempio, accrescere la tassa postale, la cui riduzione riuscì così bene ed ebbe così utili risultati: ma si propone d'aumentare i dritti sui liquori spiritosi in Iscozia e in Irlanda; in Iscozia, di 1 scellino il *gallon*, e di 8 pence in Irlanda. Il che produrrà una somma, presso a poco, di 450,000 l. st. Il governo propone anche la egualità dei diritti sugli zuccari di qualsiasi provenienza; dalla quale disposizione dovrà risultare un aumento di 700,000 l. st.

Finalmente, è proposto altresì l'aumento dell'imposta sull'orzo. Essa è oggi, in numero rotondo, di 1 scellino lo staio: portandola a 4 scellini, se ne ricaveranno 2 milioni 450,000 l. st., e si avrà in tal modo la somma di 6 milioni 850,000 l. st. che è necessaria.

Tutte queste tasse saranno tasse di guerra, tranne il dritto sui liquori spiritosi che sarà permanente.

«Ma bisogna (proseguì il ministro) pensare anche ai mezzi straordinarii, imperocchè sulle imposte votate, il tesoro non riceverà più di 2,840,000 l. st., prima del mese di aprile 1855. Vi sarebbe dunque un disavanzo di 4 milioni di l. st., a cui è mestieri provvedere mediante un prestito temporaneo. Per conseguenza, domando l'autorizzazione di confermare i contratti relativi ai boni dello scacchiere di prima classe e di emettere una seconda serie la quale porterebbe il prodotto totale delle emissioni a 5,500,000 l. st.; e si avrebbe così un margine di 3 milioni di l. st. »

Il sig. Gladstone difende, nel chiudere il suo discorso, gli atti della sua amministrazione, e ribatte una a una le accuse formulate dal sig. Disraeli; e termina con una perorazione eloquente su gli sforzi finanziarii fatti dalle precedenti generazioni per sostenere la guerra, manifestando la speranza che gli uomini dei nostri tempi si mostreranno degni dei padri loro. (*Applausi*)

Messa poi in deliberazione la prima risoluzione che autorizza l'aumento delle imposte di consumo, la Camera adotta in prima lettura gli articoli che vi hanno tratto.

Nella seduta susseguente, 9, messe nuovamente in deliberazione le risoluzioni del cancelliere dello scacchiere, relative all'aumento dell'imposta sull'orzo, compresivi i 5 per cento addizionali che attualmente si riscuotono sull'imposta medesima, la Camera le adottò alla maggioranza di 224 voci contro 143.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— *Del* 10. Alla Camera dei lords, seduta del 9 maggio, il bill proposto da lord Campbell, inteso a interdire ai sudditi inglesi qualunque relazione con le potenze straniere, fu rimesso ad una commissione, dopo una seconda lettura.

Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 9, il sig. Adderley propose un indirizzo a S. M. per pregarla di riflettere nuovamente sull'ordine in consiglio, giusta il quale dovrà essere fatto un proclama con cui S. M. dichiara di rinunziare ad ogni diritto di sovranità sulla riviera Orange e sulle popolazioni di quel territorio.

Dopo una breve discussione, il sig. Adderley ritirò la sua proposta.

La stessa Camera, seduta del 10, respinse alla maggioranza di 454 voci contro 57, un bill del sig. Hume sulle spese degli hustings, e fondato sul principio che i deputati debbano essere eletti senza avere a sopportare spese pubbliche.

Lord Palmerston, senza combattere il principio formulato dal sig. Hume, combattè la proposta come incompleta, e manifestò il desiderio di veder preparare su cotesta questione un progetto più soddisfacente.

— Si legge nel *Daily-News*:

Trecento veterani sono giunti alla guarnigione di Wol-

wich prima d'essere imbarcati pel servizio degli ospedali in Turchia, e sono stati distribuiti in quattro compagnie.

— Si legge nello stesso giornale :

A Jowerhill si presentano moltissimi giovani che desiderano prender servizio a bordo della flottiglia di scialuppe cannoniere destinate pel Baltico. Quelli che sono giudicati idonei a questo servizio, sono diretti sul *Crocodile* che li trasporterà ai loro navigli rispettivi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 9 *maggio*. I fogli di Vienna annunziano l'arrivo del duca Guglielmo di Brunswick in quella capitale, e vi è pure giunto il sig. di Czornig, proveniente da Francoforte.

Si dice che il generale barone di Hess fra breve si recherà in Baviera.

— Anche in Vienna la notizia della demissione del ministro Bonin ha prodotto una gravissima impressione. Ecco quanto ne scrive in proposito il *Corriere Italiano* :

« Le notizie che ci giungono oggi da Berlino non sono per nulla rassicuranti, e se le apparenze non ingannano, abbiamo ragione di credere che una crisi ministeriale non sia lontana, e che la demissione data al ministro di guerra Bonin, ad onta dell'opposizione, da quanto dicesi, del principe di Prussia, sia stata il principio di un totale cambiamento di gabinetto e forse forse di politica. Fra le voci che circolavano a Berlino il 7, v'era quella che Bismark-Schonhausen fosse stato chiamato col telegrafo da Francoforte per assumere il portafoglio degli esteri ; come pure dicevasi che Dohna sarebbe portato alla presidenza del consiglio dei ministri.

Noi confessiamo che il ritiro del ministro Manteuffel in questi momenti sarebbe una sventura, giacchè il suo allontanamento potrebbe produrre di conseguenza il totale cambiamento della politica prussiana, che se non avesse, speriamo, la forza di cangiare anche quella dell'Austria, potrebbe per altro sensibilmente alterare la buona armonia che appena fu stabilita fra le due potenze alemanne. »

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *maggio*. La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto il seguente dispaccio elettrico :

« Le funzioni del principe di Prussia, come governatore militare delle provincie del Reno, sono provvisoriamente cessate. »

— S. A. R. il principe di Prussia è partito per Baden, ma ritornerà bentosto a Berlino.

— Il sig. Bismark-Schönhausen, rappresentante della Prussia alla Dieta germanica, fu richiamato a Berlino per telegrafo.

ANNOVER, 9 *maggio*. L'assemblea degli Stati ha adottato il progetto di legge, che le era stato presentato riguardo alla neutralità dell'Annover nella guerra d'Oriente. I sudditi annoveresi non potranno accettare lettere di marco, nè servirsene in alcuna maniera e sotto qualunque forma. Nessun corsaro verrà ammesso nei porti d'Annover, eccettuato il caso di forza maggiore.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen al *Moniteur* : Il sig. Bluhme ha notificato al nostro ministro, che furono al governatore delle Antille danesi trasmessi ordini formali per impedire gli armamenti dei corsari nelle colonie di Danimarca, e che un legno da guerra, di 46 cannoni, il *Kordenskiolds*, aveva messo alla vela per S. Tommaso, munito d'istruzioni a questo riguardo.

GRECIA

ATENE, 2 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica questo dispaccio elettrico :

Il generale Mamuri, surrogato da Spiro Milio nel suo comando di Missolungi, ha pubblicato un proclama che eccita tutti gli elleni alla guerra contro la Turchia. Si fanno armamenti a Sira per la Tessaglia. La pirateria va organizzandosi.

RUSSIA

PIETROBURGO, 3 *maggio*. Un dispaccio elettrico della *Gazzetta Ticinese* reca quanto segue :

Un corpo di osservazione sarà formato presso Cuminiez (Podolia) sul confine verso la Galizia.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, 7 *maggio*. Il *Fremdenblatt* conferma avere i turchi occupato Crajova il giorno 3 maggio, ed essersi i russi ritirati dietro l'Aluta.

Si crede che fra pochi giorni il quartier generale russo sarà trasferito a Slobasia presso Kalarasch. Si dice che sia giunto un ordine imperiale di prendere Silistria e Rustschuk ad ogni costo.

— Il *Lloyd di Pest* pubblica il seguente dispaccio elettrico :

« *Orsova vecchia*, 6 *maggio*.

I turchi di Calafat, forti di 500 uomini, occuparono Turn-Severin ; quelli di Nuova Orsova occuparono Weeserowa. »

— Scrivono da Viddino al *Wanderer* : Ad onta della proibizione russa di non dare assistenza in alcun modo ai turchi che si avanzavano, gli abitanti della piccola Valachia ricevono in ogni luogo i turchi colla più festevole accoglienza.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 30 *aprile*. Togliamo i seguenti ragguagli dalle corrispondenze del *Journal des Débats* :

Lo scioglimento della questione sopravvenuta riguardo agli elleni cattolici, è operato, come la maggior parte dei negozii umani, per transazione : la Porta, che sulle prime aveva ordinato lo sfratto di tutti i sudditi greci in massa, ed il generale Baraguay d'Hilliers, che chiedeva al sultano un' eccezione in massima pei cattolici tutti, hanno ambedue alquanto rimesso delle loro pretensioni : la Porta consenti di fare eccezioni, ma soltanto individuali, e che in nessun caso fossero determinate dalla professione religiosa di coloro cui sarà concesso di approfittare di tale eccezione ; e l'ambasciatore di Francia si è contentato di ottenere il permesso di soggiorno particolare per coloro, in favore dei quali egli crederà di domandare tal favore.

Comecchè increscievole fosse il dissidio, che da questa quistione derivò, conviene però confessare (soggiunge il *J. des Débats*) che ebbe un termine soddisfacente. Per una parte non si ha da vedersi immischiata la religione in un affare tutto politico : per altra parte, si ha la soddisfazione di vedere il Divano mitigare una disposizione che esso aveva certamente il diritto d' adottare, ma che non poteva eseguire col massimo rigore senza rischiar di toccare quel limite, dove l'esercizio d'un diritto diviene eccessivo.

— Scrivono da Giannina al *Moniteur*, che gli abitanti di parecchi villaggi devastati eransi rifugiati sulla vetta del monte Tzultza, dove la banda di Tzami venne a collocarsi per farsene riparo contro gli Arnauti. I consoli di Francia e d' Inghilterra si trasferirono ben tosto colà, e riuscirono ad impedire il combattimento e la strage che ne sarebbe seguita. Sulle loro osservazioni, gli Arnauti si ritirarono, e la maggior parte dei raja della banda di Tzami fece la sua sottomissione ; il capo e compagni fuggirono, ed i consoli ricondussero con sè circa 5000 persone.

AMERICA

Una corrispondenza di Rio Janeiro del 25 marzo p. p. annunzia che una divisione composta delle corvette a vapore il *Tridente*, il *Vixen* e di due corvette a vele della marina britannica, aveva lasciato il porto per andare in crociera, in seguito all'avviso che era stato dato che una divisione russa era stata veduta al largo di Bahia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *maggio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri fu celebrata la festa dello Statuto, e come negli anni precedenti fu giorno di vera solennità nazionale.

Alle ore 10 antimeridiane S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano e da numeroso Stato-maggiore, si recava a cavallo al tempio della Gran Madre di Dio, dove pochi momenti dopo recavansi in carrozza S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova.

Alla religiosa cerimonia assistevano il Corpo Diplomatico, i Ministri del Re, Senatori, Deputati, Magistrati, le Autorità Municipali, lo Stato maggiore della Guardia Nazionale e le primarie Autorità civili e militari dello Stato.

Compiuto il sacro rito, S. M. il Re usciva dalla chiesa alle undici passate, e con lo stesso accompagnamento andava a collocarsi a lato del *Palazzo Madama* per vedere sfilare la Milizia Nazionale e le truppe. S. M. il Re è stato accolto con vivissime e non mai interrotte acclamazioni dalla popolazione e dalla Guardia Nazionale, le cui file erano numerosissime.

S. M. la Regina, S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. la Duchessa di Genova assistevano allo sfilare dal balcone dell'*Armeria Reale*. La Milizia Nazionale era comandata per la prima volta dal suo nuovo comandante in capo, generale Campana.

Alla Guardia Nazionale ed alle truppe seguivano gli alunni della R. Accademia Militare, quelli del Collegio Nazionale, gli studenti e gli alunni delle scuole serali. A misura che essi passavano dinanzi a S. M. le grida di *Viva il Re !* prorompevano fragorose.

Tutto il giorno la città porgeva aspetto di festa. La sera una splendida luminaria allegrava tutte le vie. Sono state soprattutto notate le illuminazioni della facciata della Basilica, del Palazzo Civico, della Gran Madre di Dio, del Palazzo Madama e del Palazzo Carignano, i cui disegni ed esecuzione eran opera dell'artefice Giacinto Ottino. L'elegantissima fontana in lastra di zinco eretta in piazza *Emanuele Filiberto*, decorata dall'illuminazione a gaz ed opera dello stesso artista, ha riscosso l'universale ammirazione.

DALMAZIA. Ci scrivono da Trieste il giorno 11 corrente :

Si assicura che l'Austria interverrà nell'Albania e nella Bosnia : è un fatto che i trasporti di truppe in Dalmazia continuano sempre.

I montenegrini non si mossero ancora : essi aspettano che il colonnello Kowalewski dia loro il segnale. Il comandante della fregata inglese *Diamond* che trovasi a Ragusa, Peel, ha voluto costringere i bastimenti greci rifugiati in quel porto ad arrendersi e a seguirlo, ma l'ambasciatore inglese a Vienna gli ha trasmesso l' ordine di rispettare il porto di potenza neutrale in cui si trovano.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *maggio*. Una nota del *Moniteur* fa osservare le divergenze tra le dichiarazioni francese e russa sui diritti de' neutrali. La prima divergenza riguarda i corsari, altamente condannati nella dichiarazione francese, e dei quali non parla affatto l'avviso del ministro delle finanze di Russia ; la seconda si riferisce al trattamento riserbato alle navi neutrali arrestate con carico di contrabbando di guerra, che la Russia dichiara di buona presa, laddove a termini della legislazione anglo-francese la confisca non cade se non sugli oggetti il cui trasporto è illecito.

— Un altro rapporto dell'ammiraglio Hamelin annunzia che « per proseguire nel dare alla guerra un carattere di giustizia e d'umanità » i comandanti delle squadre alleate restituirono, senza alcuna condizione i marinai russi delle 14 navi catturate nel Mar Nero.

— Lo stesso foglio ufficiale annunzia che il governo pontificio è stato soddisfatto della dichiarazione della Francia e dell'Inghilterra in favor de' neutrali.

— Il bilancio mensile della Banca di Francia, pubblicato oggi, dà a conoscere un forte aumento degl' introiti, ed una notevole diminuzione de' portafogli.

INGHILTERRA. *Londra*, 11 *maggio*. Nella Camera de' comuni, lord John Russell, rispondendo ad un' interpellanza del sig. Bright, disse che i documenti relativi al regno della Grecia si stanno stampando, e saranno quanto prima depositati sullo scrittoio della presidenza. Sir James Graham, in risposta ad un' interpellanza al sig. Otway, disse che, a richiesta del governo prussiano, alcuni ufficiali furono ammessi a prendere servizio a bordo de' navigli della flotta inglese, ma s'ignora se siasi posta la condizione di cui parla il sig. Otway ; il ministro se ne informerà per dare in seguito una risposta positiva.

— I direttori della Banca d'Inghilterra, nella loro riunione di giovedì 11, elevarono a 5 1/2 0/0 il prezzo dello sconto.

ALEMAGNA. *Vienna*, 11 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Alcuni fogli tedeschi ricevettero da Vienna un dispaccio telegrafico, a tenore del quale le imperiali regie truppe austriache sarebbero entrate nel Montenegro. Questo dispaccio è erroneo.

Da buonissima fonte ci vien comunicato che il Montenegro abbia smesso l'idea di far la guerra alla Turchia, e che il principe Danilo, mosso da ripetute rimostranze motivate dall'Austria, si terrà tranquillo, ed eviterà ogni conflitto coll'Austria.

— *Berlino*. La *Gazzetta di Spener* del 9 maggio scrive : Il sig. di Bismark-Schönhausen trovasi qui per conferire col ministero sul modo di presentare alla Dieta germanica il trattato austro-prussiano. Questo trattato fu già comunicato ai governi federali. Possiamo smentire formalmente la demissione del sig. di Manteuffel. Lunedì scorso, questo ministro ebbe una conferenza col re a Charlottemburg.

DANIMARCA. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio che essa ha ricevuto da Amburgo, 11 maggio :

« La flotta francese sotto gli ordini dell'ammiraglio Parceval-Deschênes, composta di dieci vele, è arrivata a Frederikshafen (Jutland). È accompagnata da un vascello di linea danese. »

— *Copenaghen*, 11 *maggio*. Il *Moniteur* ha ricevuto il seguente dispaccio elettrico : « La nostra squadra, ieri alle ore otto della sera, trovavasi nel Belt, distante alcune miglia da Nyborg. »

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie* : Una lettera particolare ci annunzia che S. A. I. il principe Napoleone ha lasciato Gallipoli il 30 aprile sulla corvetta a vapore il *Roland* per recarsi a Costantinopoli, dove egli è giunto il 1 maggio. Il principe fu ricondotto fino alla corvetta dal generale Canrobert, attorniato dal suo stato maggiore, dal governatore e dalle autorità della città, dai generali ed ufficiali superiori dell'armata inglese.

Le truppe erano sotto le armi, e lo accolsero con grida mille volte ripetute di *Viva l' imperatore ! Viva il principe Napoleone !* I vascelli e tutti i legni da guerra che trovavansi sulla spiaggia, lo salutarono colla loro artiglieria. Durante il suo soggiorno a Gallipoli, il principe si è acquistate le universali simpatie.

— Secondo una corrispondenza della *Patrie*, il principe Paskewitch aveva pensato a rinunziare all' assedio di Silistria ; ma poi cangiò proposito, e furono riprese le antiche posizioni, poichè l'artiglieria era già stata ricondotta a Slobordjia. Si dice anzi essersi fissato l'attacco pel 2 maggio. (*Veggasi il dispaccio d'oggi.*)

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 *maggio*.

Vienna, 14. Il maresciallo Paskewitch e il generale Gortschakoff sono arrivati a Kalarasch. Il bombardamento contro Silistria fu incominciato con 80 cannoni.

Lo sgombro della piccola Valachia è sospeso.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 46, rimane dal giorno 13 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi nove . . . . . L. 1 09.

Torino, dal civico palazzo, addì 12 maggio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

15 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. b. in c. 81 10
C. della matt. in c. 81 95 50 75

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 1080 p. 30 giugno
Azioni Cassa di Commercio ed industria C. della matt. in liq. 485 p. 31 maggio
Ferr. di Cuneo 1 genn. C. della m. in c. 424
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in liq. 420 p. 30 giugno

BORSA DI GENOVA
del 13 maggio 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	82 1/2
id. Sarde . . .	»	83
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	79
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	80
Obbligazioni 1849. . .	»	835
Obbligazioni 1850. . .	»	833
— della Città nuova	»	—
Prestito 1 gennaio	»	80 1/2
Anglo-Sardo . . .	»	80
Comptoir . . .	»	18 perd.
Azioni della Banca . . .	»	70 prem.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 13 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	66 90 67 40
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	93 50 94 60
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	80 50	» » » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50 00	50 75 » »
Consolidati inglesi	» »	88 1/8 » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita : *Il raggiratore* — ballo *La serva stiriana*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 1/2 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

Torino — Tipografia FORY e DALMAZZO — Via Doragrossa

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita l' **S.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 2, 66, 88, rappresentanti **Losanna** (segni convenzionali), **Roccaverano** e **S. Remo**.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852

Fondate e amministrate dalla Compagnia Anonima

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

I signori soscrittori delle Tontine sono prevenuti che l' Assemblea generale ordinaria, composta degli Ottanta più forti soscrittori, che era stata fissata pel 30 aprile scorso, non avendo riunito il numero di membri voluto dallo Statuto per essere regolarmente costituita, è riconvocata per martedì, 16 del corrente maggio, alle ore 9 di mattina all' Ufficio della Società in Torino (via dei Conciatori, num. 27, primo piano), e qualunque sia il numero dei soscrittori presenti potrà deliberare valevolmente sugli oggetti ch' erano all' ordine del giorno per la precedente riunione.

All' Assemblea generale del 16 corrente hanno diritto d' intervenire, oltre i signori Associati ch' ebbero l' invito per la precedente, anche tutti gli Associati residenti nella provincia di Torino (art. 60 dello Statuto).

V.° *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
CACCIA.

Per la Compagnia Fondatrice e Amministratrice
Il Procuratore speciale Gio. PIOLTI Ing.

Compagnie du Chemin de fer

VICTOR EMMANUEL

Messieurs les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire aura lieu le mardi, 23 courant, à Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart, à 3 heures de relevée, à l'effet de statuer sur d'importantes modifications au cahier des charges provisoirement conclues à Turin avec le Ministère Sarde.

Tout porteur de 20 action est de droit membre de l'Assemblée générale.

Nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit pas lui même d'un droit d'admission.

La remise des cartes aura lieu, contre la présentation des titres, à partir du 16 jusqu'au 20 courant, à 3 heures,

A Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Turin, chez Messieurs Jean de Fernex et Comp.;
Banquiers, rue de la Providence, 31;
A Londres, 38, Throgmorton Street, chez Messieurs sir John Easthope et Comp.;

On délivrera dans les mêmes lieux des modèles de pouvoirs. — Paris, le 10 mai 1854.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L.' LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 7 al 13 maggio 1854.

Viaggiatori, num. 13,885	L.	16,907 40
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,052 89
Id. a piccola velocità	»	1,952 26
Totale nella settimana	L.	19,912 55
Prodotto anteriore	»	331,171 40
Totale generale	L.	351,083 95

SOCIETA' ANONIMA

degli OMNIBUS per la Capitale

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 28 del corrente, ore 10 antimeridiane precise, nei locali della Società (casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9).

S'invitano i signori azionisti aventi diritto di intervenire all'assemblea a depositare un giorno almeno prima, all'ufficio della Società i titoli delle loro azioni, dei quali verrà loro spedita ricevuta, la quale servirà come carta di ammessione all'adunanza. Per tale effetto nei giorni 25, 26 e 27 andante l'uffizio è aperto dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione, dopo essersi accertato del regolare progredimento delle opere che lascia sperare la non lontana apertura della stradaferrata di Pinerolo, ha deliberato, nella sua seduta del 13 corrente, di chiedere agli Azionisti il versamento del Nono Decimo, il quale dovrà essere sborsato, principiando dal giorno 20 fino a tutto il 31 maggio andante, nella Cassa della Società presso la ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna, denominata il *Santus*, divisibile in due distinti appartamenti civilmente mobiliati, situata poco distante dalla capitale, lungo lo stradale di Rivoli, presso la Tesoriera.

Dirigersi agli affittavoli Rolle ivi abitanti.

Straordinario ribasso

per una SECONDA EDIZIONE della

COLLEZIONE CELERIFERA DELLE LEGGI,

Regolamenti, Decreti, Editti, Patenti, Circolari, Istruzioni, Trattati Pubblici, Provvidenze e Notificanze delle varie Autorità, Nomine Giudiziarie ed Amministrative, Mercuriali ed ogni atto del Governo, delle Intendenze e della Polizia, Encicliche, ecc. ecc., dal 1848 inclusive al 1854.

Le continue domande delle Annate 1848-49-50-51-52 e 1853 di tale Raccolta rendono necessaria la ristampa di moltissimi fogli mancanti, onde completarne successivamente la Serie. — Gli editori sottoscritti, decisi ad eseguire tale ristampa, e non volendo completarne maggior numero di copie di quanto avranno probabilità di esitarne, stabilirono di raccogliere preventivamente le soscrizioni per tale ristampa, accordano un

RIBASSO del 40 per cento, ed un Premio di L. 12 e più in libri ai soscrittori prima del 20 maggio 1854; cioè

Saranno spedite entro un mese *franche di porto* a domicilio le Annate 1848 a 1853 inclusive coi numeri esciti nel 1854 della COLLEZIONE CELERIFERA DELLE LEGGI, del valore di L. 63, ed il primo semestre 1854 della GAZZETTA DEI GIURISTI, che vale L. 12, a chi spedirà prima del 20 maggio corrente la sua domanda, accompagnata da *vaglia postale* di lire *TRENTOTTO*, e darà esatta indicazione del domicilio e del mezzo più economico di spedizione pei paesi non Capi-luoghi di Provincia. Sarà facoltativo di spedire solo la metà della somma, cioè L. 19 all'atto della commissione; l'altra metà si spedirà appena ricevuti i libri; e ciò per rendere accessibile ad ogni persona tale importantissima associazione.

Passato il giorno 20 maggio i prezzi della *Collezione Celerifera* per le dette Annate saranno ristabiliti come finora, in L. 9 all'anno.

Il prezzo d'associazione corrente 1854 è di L. 8 per Torino, e di L. 10 per le provincie *franco* per la Posta: a quelli che si associeranno prendendo le annate precedenti come sopra, verranno spediti i numeri della *Collezione Celerifera* sino alla fine del 1854 senza altro costo di spesa. Appena pubblicata una Legge, tosto si spedirà agli Abbonati.

NB. *A quelli che saranno già associati alla* GAZZETTA DEI GIURISTI *sarà data a scelta in premio una copia dei* Traités publics de la R. Maison de Savoie avec les puissances étrangères depuis le Traité de Cateau-Cambrésis jusqu'à nos jours — *oppure* Del Diritto Romano privato e puro *di* A. HAIMBERGER, *del valore di* L. 6, 96, *ed il* Commento teorico-pratico al Codice di procedura criminale degli Stati Sardi *per* D. GIURIATI, *del valore di* L. 7; *oppure il primo volume* CORELLI, Da S. Quintino ad Oporto, *ossia* Gli Eroi di Casa Savoia, *contenente l'intiero Romanzo storico* Emanuel Filiberto, *del valore di lire* 13, 60, *di cui non vi sono più che pochissime copie; oppure infine, con un aumento di* L. 4, *due volumi d'*Indici Generali alfabetico-analitico-cronologici di tutte le Leggi, Decreti, ecc. ecc., emanati dal 1814 a tutto il 1850, *del valore di* L. 20, 60.

FORY e DALMAZZO Tip.-Ed.

TORINO, *presso l'Editore* **Gio. Battista MAGGI**, *Provveditore di Stampe di S. M., via di Po, num.* 56.

Carta del Mar Baltico, da Hobbs, direttore artistico dell'Ammiragliato inglese, in 4 fogli, L. 25 »
Carta del Mar Baltico, dalla Marina francese, in 6 fogli . . . . . » 24 »
Carta del Mar Baltico, dallo Stato Maggiore austriaco, in 6 fogli . . . . . » 25 »
Carta del Mar Baltico, ridotta dalle precedenti Carte, in 1 foglio . . . . . » 1 50
Carta del Mar Nero (Danubio e Caucaso), in 2 fogli . . . . . » 3 »
Carta d' Europa, in 1 foglio . . . . » 2 »

Presso **RATTI** *via S. Francesco all' insegna*

Negoziante in colori di Torino di MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, onde impedire il polverio. Chiunque è capace di adoperarla.

Magazzino di tele di filo bianche

DI SAVERIO BRUNETTI

via Basilica, vicolo S. Lazzaro, 1.° piano

Vendita ai seguenti prezzi fissi:

Num.	Filo ord.rio	Altezza.	Prezzi
7	*id.*	metri 60	Il raso » 35 — il met. » 60
9	*id.*	64	» 40 » 66
12	rista	72	» 52 » 85
16	*id.*	80	» 60 » 1 »
21	*id.*	80	» 72 » 1 20
15	lino	70	» 48 » 80
16	*id.*	75	» 51 » 85
18	*id.*	78	» 60 » 1 »
20	*id.*	80	» 62 » 1 03
24	*id.*	»	» 80 » 1 32
28	*id.*	82	1 » 1 65

Le tele crude costano 10 cent. il metro meno delle sudd. Fazzoletti, Tovaglie, Mantileria, Lenzuola e Tele per uso dei tappezzieri, sarti, pittori, ecc.

Domenica, 14 maggio

ebbe luogo la riapertura

del già CAFFÈ BERTONE, *ristaurato, ed ora*

CAFÉ RESTAURANT DES MESSAGERIES

via D'Angennes, num. 35.

DICHIARAZIONE

Si avverte che, essendo cessata ogni ingerenza nel negozio di chincaglie di Giulio Perolio in Varallo, per parte di suo figlio Pietro che intende mettere negozio separato, perciò si diffida chiunque che esso Giulio Perolio non sarà per riconoscere alcun contratto nè versamento di danaro a qualunque siasi titolo nelle mani del predetto suo figlio.

Varallo, il 13 maggio 1854.

GIULIO PEROLIO.

INCANTO DI MOBILI

caduti nell'eredità della vedova Marianna Geri,

Consistenti in lingerie, argenterie, rame, ed altri oggetti, per mercoledì, 17 del corrente, in via di Po, num. 37, casa Rignon, piano terzo.

Libreria **GIANNI e FIORE** — *Torino*

I GIARDINI

GIORNALE D' ORTICOLTURA

compilato da distinti Agronomi e Botanici italiani, fra cui Di Breme, marchese, di Torino — Roda Marcellino e fratelli, capi giardinieri del Re di Sardegna, ed altri.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

Il giornale si pubblica a fascicoli mensili di 48pagine in 8°, ed ogni fascicolo sarà corredato di una o due tavole disegnate e colorate colla maggior diligenza. Oltre le tavole, si danno disegni di serre, di giardini, ecc., tanto intercalati nel testo, quanto in fogli separati, come parrà più opportuno e quando il bisogno lo richiederà.

Ogni dodici fascicoli, il primo dei quali uscirà nel prossimo venturo mese, formeranno un volume che sarà corredato di un Indice generale.

Per gli Stati Sardi si danno i fascicoli franchi a domicilio al prezzo di annue L. 14.

BORGO ALBERTINO

Dirimpetto ed a notte del Palazzo Reale (come da apposito piano pubblicato colle stampe nel 1852).

Trovandosi ora il borgo medesimo per la massima parte tracciato sul terreno ed aperto il tronco di contrada, che dal centro del circolo del Ponte delle Benne, dirigendosi verso notte, incontra ad angolo retto il tracciamento di contrada che raggiunge lo stradale d'Italia; toccando i caseggiati detti dell'Aurora; ed essendo ormai ultimata l'apertura della via della Posta, e venendo d'essere deliberato l'appalto per l'aprimento di quella delle Quattro Pietre detta delle Torri, conseguentemente e dietro varie richieste di proprietario dei fondi, nei quali venne aperta la preindicata contrada del Borgo Albertino, si è determinato di alienare due strisce di terreno lateralmente e per tutta la estensione di detta contrada, formandone tanti lotti di 25 a 30 tavole o più, secondo le richieste che gli verranno inoltrate.

Per gli analoghi patti e condizioni dirigersi all'ufficio del sig. architetto ed ingegnere Lombardi, via Lagrange, casa Fubini, n. 4, piano 3°, e sul luogo al proprietario.

NB. Tutte le contrade del Borgo Albertino che tendono da notte a giorno, sono stabilite sul prolungamento degli assi stessi delle attuali vie della città, e quelle che tendono da levante a ponente sono sul prolungamento di quelle già incominciate, a giorno ed a notte del ponte Mosca.

IMPRESA TEATRALE

La Direzione del Teatro Sociale di Pinerolo nella festevole circostanza dell'inaugurazione della stradaferrata da questa città a Torino, che si spera avrà luogo nella prima quindicina di luglio prossimo, invita i signori appaltatori teatrali che aspirano all'impresa di due opere in musica una seria e l'altra anche semiseria, con balletto semiserio o comico per un caso di 25 recite oltre le serate di beneficio, ad inoltrare sollecitamente al sottoscritto le loro proposte.

La dote o regalo che si corrisponde si è di L. 4,000, oltre quattro palchi al terzo ordine.

Pinerolo, il 7 maggio 1854.

PICOTTI caus. segr.

Alla Compagnia delle Indie

Hôtel de la Ville, Pension Suisse, via Carlo Alberto, salone num. 2, *piano terreno.*

(dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane)

Prolungazione della vendita sino al 20 corr.

in seguito ad arrivo di nuova ed immensa quantità di *Foulards* nei generi i più moderni, i quali saranno venduti come segue:

N.° 2,000 *foulards* di seta . . . . . a L. 1 40
» 3,000 *id.* bellissimi da L. 1 60 a » 2 40
» 3,000 *id.* delle Indie, ultima novità, da 3 40 a 3 90
Veste-foulards seta pura, a L. 26 il taglio, a vece di L. 40.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 116 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 16 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	130	70	36

INSERZIONI, Volo: lario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 4 corrente mese, ha sanzionato il seguente movimento nel personale dell'Amministrazione del Debito Pubblico:

Saporiti Gaetano, computista, promosso a capo di sezione;
Mancardi avv. Francesco, applicato straordinario con titolo e grado di computista, promosso a computista effettivo;
Margheris Giuseppe e
Calleri Gamondi Gio. Battista, scrivani di seconda classe, promossi alla prima classe;
Arnaud Luigi, nominato scrivano di seconda classe;
Turletti Angelo, id. id.;
Galletti Giuseppe, id. id.;
Tholosano di Valgrisanche cav. Carlo, id. id.

S. M., con Decreto dell'11 maggio 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha nominato Dunan Francesco e Orengo Pietro, secondi Piloti di prima classe nel Corpo Reale Equipaggi, a piloti di terza nel Corpo dello Stato Maggior Generale della Regia Marina.

Nella stessa udienza ed a proposta dello stesso Ministro, ha ammesso Francesco Gerolamo ed Antonio Lorenzo, orfani di Nicolò Gavino, già mastro veliere di prima classe nel Corpo Reale Equipaggi, a far valere i loro titoli a sussidio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 maggio.*

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.
Ordine del 15 maggio 1854.

Graduati e Militi!

Devoti ai principii costituzionali, numerosi accorreste ieri alle vostre file, improntate sempre di marziale contegno, di dignitosa imponenza; dimostraste ieri col grido di *Viva lo Statuto! Viva il Re!* quanto un popolo libero sappia alla giustizia del diritto accoppiare il dovere della più sentita riconoscenza.

Encomiati dal RE, io adempio con vera gioia all'augusto incarico di farvi noto l'alta Sua soddisfazione, di assicurarvi l'amore ch'Egli nutre per un'istituzione che, sempre all'altezza dei principii di una libertà vera, sa così degnamente rispondere al nobile suo mandato.

Compagni!

Gradite le amorevoli espressioni dell'OTTIMO RE COSTITUZIONALE, abbiate cari gli encomii che la Nazione vi tributa, ed a me che per la prima volta ebbi l'alto onore di essere a capo delle vostre file, vogliate permesso l'esternarvi la mia più viva gratitudine e l'assicuranza, o Camerata, che emulo vostro mi avrete sempre ad ogni occorrenza sincero amico e fido compagno.

VIVA LO STATUTO! VIVA IL RE!

Il Generale Comandante Superiore
A. Campana.

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Repertorio di agricoltura del cav. Ragazzoni — Nuova pianta zuccherina e da foraggio — Opinioni di alcuni chimici francesi sull'estrazione dell'alcool dall'asfodelo — Questioni sull'assorbimento dell'azoto operato dalle piante nella vegetazione — Contravveleno universale - Gas illuminante del legno.

Mentre in Piemonte si svegliò e ferve l'amore delle industrie, rallentato alquanto ma non tolto dagli avvenimenti della guerra, pare strano come i mezzi più acconci per diffondere la cognizione dei trovati che si fanno al di fuori e nel Regno, cioè i periodici dedicati alle arti ed alle scienze industriali non abbiano quell'accoglienza nè ricevano quei favori che meriterebbero. Noi facevamo queste riflessioni leggendo ultimamente in uno dei recenti fascicoli del *Repertorio di Agricoltura e delle Scienze industriali* un avviso del chiaro ed infaticabile direttore di esso, il cav. Ragazzoni, nel quale avviso muovevasi lamento a giusta ragione, come un giornale che raccoglie mensilmente non solo le notizie più utili risguardanti la più importante delle arti, l'agricoltura, ma le principali invenzioni moderne della tecnologia, sia lasciato quasi in abbandono ed intisichisca, e forse pericoli di continuare, qualora il favore del pubblico non fosse per essergli accresciuto. A noi pare vergogna che questo avvenga, e reputiamo che sarebbe di danno al paese, poichè difficilmente altri potrebbe fondarne un nuovo da surrogare al cessato, nè avrebbe costanza di continuarne la pubblicazione senza essere retribuito almeno di quel tanto di accoglienza lusinghiera, che se non paga a grosso guadagno, toglie almeno il timore di rimettere del proprio oltre le fatiche sostenute.

Come opera buona, profittevole, da incoraggiare, da sostenere, raccomandiamo caldamente ai cultori dell'industria il *Repertorio* del Ragazzoni, annunciandoli di non pigliare norma dal titolo per credere che tratti unicamente o quasi esclusivamente di agricoltura, ma di osservare mensilmente gl'indici delle materie contenute in ciascun fascicolo e riprodotti in questa *Gazzetta*, dai quali apprenderanno quanto largamente si estenda nel campo della tecnologia, e quanto possa importare di consultarlo man mano che esce dalle stampe.

Una nuova pianta che servirebbe d'alimento per il bestiame e produrrebbe contemporaneamente un sugo zuccheroso atto a fermentare, a trasformarsi in bevanda gradevole, a fornire acquarzente in copia discreta, è proposta da Mathieu per la coltivazione in Europa. Ci viene dalla China, porta il nome di *sorghum saccharatum*, e differisce poco dai sorghi coltivati nel mezzogiorno della Francia, per cereali e foraggi. Secondo i dati del Mathieu, il sorgo zuccherino, qualora sia coltivato a dovere, produce da 75 ad 80,000 steli per ettare, del peso di 45,000 chilogrammi, da cui, levate le foglie che corrispondono a 700 od 800 chilogrammi, si può estrarre colla spremitura oltre a 20,000 chilogrammi di sugo della densità di 7 a 10 gradi. La polpa che rimane dalla spremitura, rappresenterebbe 15,000 chilogr. d'alimento fresco per il bestiame. Il sugo si trasformerebbe facilmente in bibita gradevole col mezzo della fermentazione, e distillato che fosse, darebbe un'eccellente acquavita, nella proporzione di 3000 chilogr. per ettare.

Il Mathieu opina facile in Europa la coltivazione del detto sorgo, e vantaggiosa in ispecie per il caso che anche in quest'anno si avesse sgraziatamente da perdere il raccolto delle uve. Non v'ha dubbio che noi dovremmo salutare il sorgo chinese come il benvenuto nei nostri campi, ed affrettarci di educarlo fra di noi, traendone quel migliore profitto che si possa nel duplice intento di pianta da foraggio e zuccherosa; ma dobbiamo poi accogliere con piena fiducia il quadro lusinghiero che ce ne fa il proponente? Forse non sarebbevi qualche esagerazione? Forse coltivato in un orto sperimentale, il sorgo stesso non trasse in qualche illusione l'amoroso cultore, rispondendo generosamente a quelle solerti cure che non gli si potrebbero prodigare in vaste campagne? E il clima e il terreno non potrebbe influire che a poco a poco andasse affievolendosi, e facesse difetto in ultimo alle promesse?

A proposito di piante zuccherose è curioso che i chimici francesi mostrino di tenere in qualche diffidenza la producibilità dell'alcoole col mezzo dell'asfodelo ramoso, e taluno di essi vada dicendo che non se ne ricaverà buon frutto. Se in una delle principali colonie francesi, nella provincia di Costantina cioè, non esistesse una fabbrica di alcoole dell'asfodelo, che lavora indefessamente e guadagna riccamente, parrebbero da scusare; ma che dirne, poichè hanno quel fatto parlante in casa propria e mostrano di non conoscerlo o di non apprezzarlo? È da supporre che non bene esaminassero il tubero, non sapessero l'arte di provocarne acconciamente la fermentazione, di guidarla coi modi opportuni; e però, non riuscendo nei primi tentativi in piccolo, sentenziassero troppo magistralmente sulla riuscita in grande.

Una questione che sembrava decisa irrevocabilmente, sorse di nuovo in seno dell'Accademia di Francia. Un giovane ed abile chimico, il Ville, due anni sono, annunciò come fatto certo, essere le piante atte ad assorbire e fissare l'azoto dell'aria, senza uopo di riceverlo in istato di ammoniaca; e le diligenti esperienze eseguite a dimostrare l'assunto parvero a tutti tanto chiare e calzanti da non metterne in sospetto le conclusioni. Ora l'illustre Boussingault venne con una sua *memoria* a contraddirle da capo a fondo; negò la facoltà alle piante di assorbire direttamente l'azoto, anzi volle che in qualche caso ne perdessero. Il Dumas sorse ad applaudire il suo dotto collega, edaccettando senza riserve, anzi amplificando il valore dei risultamenti ottenuti, ne dedusse essere oramai tempo di fabbricare concimi artificiali, trasformare l'azoto dell'aria, cogl'ingegni del laboratorio, in azotati, sali ammoniacali e cianuri, e valersi di questi in posto od in supplemento delle sostanze animali azotate. Boussingault sperimentò sui fagiuoli, sull'avena, sul cressione e sul lupino, in atmosfera che non fu rinnovata, che fu arricchita artificialmente coll'acido carbonico, in terreno preparato con pietra pomice, ceneri dei semi di piante uguali a quelle su cui voleva sperimentare e concime di stalla. Ora è da chiedere, se tali condizioni, speciali, straordinarie, non influissero sull'andamento della vegetazione, e perciò se dagli effetti conseguiti si possa inferire a quello in generale della vegetazione libera ad aria aperta.

Il Ville non si tenne per abbattuto da sì poderoso contradditore quale il Boussingault, e cominciò già a rispondere alle mossegli obbiezioni. Vi riferirò in altro *bollettino* quale fu l'esito della lotta.

Un farmacista francese pretende di aver trovato il contravveleno universale, atto a vincere gli effetti delle sostanze tossiche minerali di qualsivoglia natura, purchè propinato in tempo. Quantunque non ci poniamo molta fiducia, come a cosa che promette troppo al di là di quello che può attendere, nondimeno ci siamo indotti a riportarlo quasi oggetto di curiosità, e, se vuolsi ancora, quale argomento su cui potrebbe taluno sperimentare con animali, per accettarne il buono e rifiutare la parte esagerata. Il farmacista proponente suggerisce di mescere porzioni eguali di magnesia calcinata, carbone polverizzato, sesquiossido di ferro, aggiungere acqua, e somministrare la mistura in grosse dosi.

Una notizia di Bologna, sottoscritta dal dottore Palagi, ci narra come in quella città il signor Visibelli estraesse gas illuminante dalla distillazione del legno, adoprandovi legni resinosi e non resinosi. Il gas sarebbe riescito splendido tanto coi primi quanto coi secondi; e mentre non dubitiamo degli uni, osiamo sospettare degli altri, cioè dei secondi, il cui gas, poverissimo di idrogeno bicarbonato, povero ancora di vapori di olii empireumatici leggieri, non può contenere il necessario a produrre una fiamma abbastanza carbonosa, perchè apparisca abbastanza candente e però lucida e rischiarante.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio del medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Ravecca Antonio fu Francesco	45	1849 16 feb.	50 »	Stabili	Spezia
2	Pinoncelli Giovanni fu Pietro	28	1848 19 9bre	50 »	id.	S. Stefano al Mare
3	Isotta Domenico fu Giuseppe	49	31 xbre	60 »	id.	Omegna
4	Campeggi Francesco	74	1849 3 feb.	53 »	id.	Castelnovo Scrivia
5	Rosio eredi Giuseppe contrib., Bosio Giuseppe richiedente	42	27 ag.	50 »	id.	Revello
6	Chialvo Giacomo contrib., Chialvo fratelli richiedenti	26	17 giu.	70 »	id.	id.
7	Benefizio Canonica contrib., D. Cerrato richied.	27	1848 12 xbre	50 »	id.	Cortemilia
8	Cagnoli Gio. fu Carlo	54	1849 19 maggio	10 »	id.	Sciolze

Torino, dal Ministero delle Finanze, l'11 maggio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

R. Camera di agricoltura e commercio di Torino.

Adunanza del 12 maggio 1854.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, la R. Camera sente con piacere lo invito pervenutole dal Ministero di Finanze di assistere frammezzo agli altri Corpi rappresentativi alla solenne funzione religiosa nel primo di delle feste dello Statuto, e di approfittare dei posti che il Ministero dell'Interno compiacquesi d'assegnarle. I signori Laclaire e Montù sono pregati di formarvi essi la Deputazione della R. Camera.

Con altra lettera il Ministero di Finanze significava l'ufficio commesso alle Camere di Commercio ed alle Accademie di Belle Arti di Torino e Ligustica di Genova di promuovere, ciascuna nella sfera di sua azione, il maggior concorso possibile di prodotti industriali ed artistici alla Universale Esposizione che sarà aperta a Parigi nel prossimo anno 1855, e la istituzione d'una Commissione Centrale, composta di Delegati delle Camere di Commercio e delle Accademie suddette, la quale, presieduta dalsignor conte Nomis di Pollone ed avente per segretario il sig. prof. Scialoja, corrisponderà colla Commissione Imperiale di Parigi e manterrà fra le Camere ed Accademie anzidette uniformi i provvedimenti.

La R. Camera sente con piacere la sollecitudine del Ministero nel disporre così per tempo a rendere utile ai produttori nazionali la Mostra Universale che seguirà in Parigi, ed a maggioranza assoluta di voti nomina a suo Delegato nella Commissione Centrale il sig. barone cav. Alessandro Casana.

È all'ordine del giorno la scelta di quale fra i postulanti abbia ad essere proposto alla nomina di Sensale in surrogazione al dimissionario sig. Giovanni Botteri.

Lo squittinio delle seguite votazioni dà la preferenza al sig. Antonio Comino.

Una speciale Commissione stata incaricata di addivenire alla preliminare investigazione di quali de' prodotti nazionali siasi a tenere precipuo conto, siccome quelli al di cui riguardo meglio convenga instare per conseguire facilitazioni daziarie nel caso di qualche convenzione commerciale colla Grecia, presenta il suo rapporto, dove, premesso per base che convenga più di tutto cercar favore alla esportazione di quelle merci che qui sono prodotte senza bisogno di trarre da altrove la materia prima, aggiunge poiai capi già citati nel relativo Ministeriale Dispaccio: i mobili, i cuoi, le oreficerie, il corallo e l'avorio lavorati, il ferro lavorato, le spazzole, le stoviglie, la carta, la canapa, i formaggi, i salumi, e simili; ed indica come per nostra parte le facilitazioni dovrebbero raggirarsi sull'importazione dei grani, dell'olio, de' frutti secchi, della cera, della seta e bozzoli, della lana e del vino.

Dopo lunga e matura discussione la R. Camera adotta il preavviso della Commissione per rispondere secondo il medesimo al Ministero delle Finanze, non senza soggiungere come sarebbe pur conveniente si avesse riguardo all'avvenire delle manifatture in lana e cotone che vanno prendendo soddisfacente sviluppo nei R. Stati.

Sentiti poi i fattili speciali rapporti, la R. Camera che n'era stata interrogata dal Ministero di Finanze si dichiara di parere:

Che possano essere accolte le domande di privilegio inoltrate dai signori:

Mouffat, Ratton, Burdin e Ducroux per un nuovo metodo di preparare e carbonizzare la torba.

Eybord Giuseppe Maria, per l'uso del suo apparato di estrarre prodotti utili dalla torba e dalla lignite.

Spencer Giorgio, per un nuovo sistema di sostegni delle

www.internetculturale.it

rotaie sulle stradeferrate, nonchè per l'altra di lui proposta, cioè per una sua speciale maniera d'impiegare la gomma elastica ad uso di urtatoi e di molle per le vetture delle stradeferrate :

E che non siavi convenienza d'accogliere la domanda del sig. Lallemand, che chiede il privilegio per un suo metodo d'imbiancare la cera gialla.

Approva la R. Camera il presentatole progetto de' mezzi da adottarsi per ripetere anche in quest'anno la pubblicazione giornaliera dei bollettini dei prezzi de'bozzoli sui principali mercati.

Sentite poi in ultimo alcune relazioni di visita su stabilimenti privilegiati, l'adunanza è sciolta.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Alla legge, che autorizza la chiamata della leva sulla classe 1833, tenne dietro apposito R. Decreto che fissa la somma per la liberazione degli inscritti a lire duemila, oltre lire cento pel fondo di primo corredo.

Stando ora per incominciarsi le operazioni dell'estrazione, e l'esperienza degli anni scorsi avendo dimostrato che le domande di rimpiazzamento superano sempre il numero degli affidati disponibili, questo Ministero, ad oggetto di togliere qualunque incertezza per parte di coloro che intenderebbero profittare della liberazione, crede utile di avvertire :

Che non tutti gli inscritti aspiranti alla liberazione potranno essere ammessi a goderne, mentre essa non si può estendere oltre il numero degli affidati disponibili, abilitati ad assumere il servizio che gl'inscritti medesimi dovrebbero prestare;

Che per conseguenza quanti sono gli affidati, altrettanti solamente saranno gli inscritti che potranno ottenere la liberazione;

Che in tutto quanto riflette le liberazioni, di cui si tratta, il Ministero della Guerra non ha altra ingerenza, fuorchè quella di distribuire in equa proporzione fra le varie provincie gli affidati disponibili, prendendo perciò a base il numero degl'inscritti;

Che gli affidati così spettanti a ciascuna provincia vengono poi distribuiti fra i varii mandamenti dai consigli di leva, secondo l'ordine progressivo ad essi mandamenti toccato nell'estrazione a sorte che si fa tra i medesimi, e giusta le norme sin qui praticate per le surrogazioni militari;

Che, del pari, fra i varii inscritti dello stesso mandamento sono preferiti per la liberazione quelli che ebbero in sorte un numero relativamente inferiore agli altri postulanti.

Dietro tali invariabili norme è pertanto chiaramente fatto palese che, quando un inscritto in epoca della estrazione fece al Commissario di leva domanda della liberazione e venne portato nel registro a ciò destinato, è perfettamente inutile che esso inoltri altra richiesta, dipendendo esclusivamente dalla sorte e dal quantitativo degli affidati il decidere se gli spetti, o no, la liberazione alla quale aspira.

Laddove poi talun inscritto mancasse di fare la suespressa domanda nel tempo dell'estrazione, potrà ancora rivolgersi, non a questo Ministero, ma ai consigli di leva, i quali sono autorizzati a ricevere tali domande sino alla prima seduta per l'esame definitivo.

In questa circostanza si crede altresì utile ricordare che gl'inscritti, ai quali sarà concessa la liberazione, dovranno nel giorno che sarà loro prefisso far risultare al Consiglio di leva di aver versato nella cassa della tesoreria provinciale la somma di lire 2,100 a scanso di decadere dal diritto alla liberazione, quando il fatto versamento sia posteriore al giorno determinato dal Consiglio di leva.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 19 *maggio* 1854.

Si rende noto che alle ore undici di mattina del giorno diciannove corr. si procederà in questo Ufficio all'appalto, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele,

Delle opere occorrenti per la riduzione di una parte del fabbricato della Cittadella di Torino ad uso di carcere succursale, consistenti in adattamenti di porte e finestre, in provvista e collocamento d'inferriate, cancellate, e cancelli in ferro ed in legno; nella costruzione di muri di tramezzo e ristauri alle pareti dei muri esistenti; nella formazione di un pozzo d'acqua viva con adattata pompa idraulica, ed altri lavori accessorii descritti nella relativa perizia, rilevante alla somma di L. 14,500,
che servirà di base all'incanto.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detto giorno ed ora all'Ufficio, per fare le loro offerte in ribasso di detto prezzo, garantite col deposito del decimo dell'importare del medesimo, e colla presentazione di certificato di idoneità spedito da un ingegnere od architetto approvato.

Le opere dovranno essere intraprese appena ne sarà dato l'ordine all'impresaro, ed attivate in modo che nel primo mese di lavoro possano essere ridotti all'uso cui sono destinati il corpo di guardia, la cucina, il pozzo d'acqua viva colla pompa idraulica, e condotti d'acqua, e tutte le opere di adattamento dei locali del 1° e 3° piano e i cancelli di chiudimento del grande andito al 2° piano. I rimanenti lavori dovranno essere intieramente compiuti nel termine di mesi due dal giorno dell'ordine di cominciamento.

Il pagamento del prezzo si farà in due rate, metà cioè allorchè i lavori ne oltrepasseranno di un decimo l'importare, l'altra due mesi dopo l'ultimazione e previa finale collaudazione.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili a chiunque, in un colla perizia e disegni, in questa Segreteria.

Si osserverà nell'asta e nel contratto il disposto dal Titolo III del Regolamento approvato con Regio Decreto 30 ottobre 1853.

Il termine per la diminuzione del ventesimo sul prezzo di deliberamento è ristretto a giorni cinque, e scadrà col mezzodì del giorno 24 corrente maggio.

Torino, il 12 maggio 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FRANCIA

PARIGI, 12 *maggio*. Il ragguaglio dello stato della Banca di Francia, sino all'11 di questo mese, dà i risultati seguenti :

L'introito metallico è aumentato di 40 milioni, di 26 milioni a Parigi e 14 nelle succursali, ond'è che ora si trova a 409 milioni e mezzo. Il portafoglio, al contrario, presenta una diminuzione notevole; esso è disceso, in Parigi, da 194 milioni e mezzo a 165, e nei dipartimenti, da 187 a 170 milioni e mezzo; diminuzione totale, 45 milioni e mezzo, il che lo riduce a 335 milioni e mezzo.

La circolazione dei biglietti è diminuita di 11 milioni e mezzo, in Parigi. È aumentata di 6 milioni e mezzo in provincia : presenta perciò un totale di 590 milioni.

Il conto corrente creditore del tesoro è diminuito di 2 milioni e mezzo, da 77 a 74 e mezzo.

I conti correnti particolari presentano una diminuzione di 6 milioni in Parigi e un aumento di 569,800 fr. nelle succursali. Ammontano insieme a 196 milioni.

Le anticipazioni sopra metalli in verghe hanno diminuito di 268,495 fr., quelle sopra effetti pubblici francesi di quasi 3 milioni; da 28,600,000 fr. a 25,700,000; e quelle sopra azioni ed obbligazioni di stradeferrate di 5 milioni, cioè da 56 a 51 milioni.

— Il *Moniteur* d'oggi ha la seguente nota :

Nel momento in cui gli eserciti di Francia e d'Inghilterra sono riuniti in Oriente per difendere la stessa causa, l'imperatore volle estendere ai soldati inglesi un favore esclusivamente riserbato finora ai soldati francesi. Perciò il ministro degli affari esteri ha informato il governo di S. M. britannica che gli ufficiali, soldati e marini inglesi godrebbero, pel trasporto delle loro lettere, di tutte le riduzioni di tassa accordate, sul nostro territorio e a bordo dei nostri piroscafi, ai nostri ufficiali, soldati e marini.

Lord Cowley è già stato incaricato di trasmettere l'espressione cordiale della soddisfazione colla quale il suo governo ricevette questa novella prova dei sentimenti d'amicizia che uniscono i due paesi; e dal canto suo il mastro generale delle poste inglesi ha assimilato la corrispondenza dei nostri ufficiali e marini della squadra del Baltico a quella degli ufficiali e marini inglesi.

In tal modo i soldati di ambo i paesi, o si trovino in Oriente o nel Baltico, avranno, per la loro corrispondenza, ad onta della gran lontananza del teatro della guerra, agevolezze parimente vantaggiose per loro stessi e per le proprie famiglie.

SPAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* :

S. M. la regina di Spagna conferì a Mehemed Alì bascià, ex-ministro della guerra, e ad Omer bascià la gran croce dell'ordine d'Isabella; a Tesik bascià, Mustafà bascià e Ismail bascià la croce di commendatore dello stesso ordine, e fece rimettere le decorazioni ai suddetti personaggi mediante il colonnello aiutante Deteng.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta dell'11 maggio, il conte di Ellenborough avendo fatte alcune domande relative al trasporto dell'armata di spedizione in Turchia ed agli attuali suoi movimenti, il duca di Newcastle rispose, che il governo della regina è disposto a dare tutte le informazioni che non possono compromettere il servizio pubblico; ma ch'egli non doveva far risposta alle domande indirizzategli dal nobile conte senza esporsi a dir cose la cui conoscenza sarebbe utile al nemico e di nessun vantaggio al paese.

I motivi che hanno ritardata la partenza di parecchi navigli di trasporto sono l'impossibilità di averli pronti più presto, e non già la mancanza di preparativi per parte del governo o degli ufficiali che comandano i reggimenti.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Gli avvisi del continente sono riguardati alla *City* come soddisfacentissimi. Si crede che la Svezia e la Danimarca si siano dichiarate in favore delle potenze occidentali e si spera che l'Austria farà lo stesso. Così l'Europa si dichiara ogni giorno più contro lo czar, e l'influenza degli alleati si va accrescendo. Le osservazioni fatte a questo proposito dal cancelliere dello scacchiere hanno contribuito a far vedere sotto un aspetto più favorevole le vicissitudini della guerra. Egli ha detto, non solo che l'Europa riprovava moralmente la condotta dell'imperatore di Russia, ma che probabilmente ella adopererebbe le sue forze contro di lui.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Gli Stati-Uniti hanno emesso alcune difficoltà impreviste, relativamente alla convenzione che il sig. Buchanan e il conte d'Aberdeen hanno negoziata in Inghilterra sul diritto di visita e del sistema dei bastimenti armati in corso. Pare anche che lord Elgin, ritornando al suo posto di governatore del Canadà, sarà incaricato d'una missione speciale a Washington, intesa ad appianare tutte le difficoltà che esistono tra i governi del due paesi sulle gravi quistioni di cui si tratta.

— Una lettera particolare indirizzata alla *Patrie* da Portsmouth in data dell'11, annunzia che la fregata a elice il *Termagant* era partita da quel porto la sera del 10 per andare a raggiungere la bandiera del vice-ammiraglio Napier.

— Si legge nel *Times* :

L'incrociatore della dogana a Cork, l'*Elisa*, capitano Omalley, catturò martedì, 9, nel canale, la barca russa *Argo* di 580 tonnellate, capitano Steinman, del porto d'Abo, sulla costiera di Finlandia, partita da Matanzas.

— Il palazzo di cristallo a Sydenham si aprirà il 10 del mese prossimo. S. M. la regina ha promesso di trovarsi presente alla inaugurazione.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Corrispondenza prussiana* pubblica sul contegno della Prussia un lungo articolo in risposta al *Times*, dal quale articolo togliamo i seguenti brani :

« Il *Times*, nel mese di maggio dell'anno scorso, scriveva: Russia e Francia, che hanno col loro assalti contro la Porta provocato il presente conflitto, conducono esse sole a termine la loro questione; l'Inghilterra è estranea alla loro vertenza; ora deve attendere l'esito per poi regolarsi a norma dei proprii interessi. — Così allora il *Times*. Ed ora quel foglio si fa senza alcun riguardo addosso alla Prussia perchè il nostro governo vede la cosa dal suo punto di vista, come il *Times* nell'anno scorso la guardava riscontrandola cogli interessi inglesi. Non potrà l'Alemagna nel suo interesse serbare, rispetto alle potenze occidentali, quel contegno cui il *Times* voleva che l'Inghilterra serbasse rispetto a Francia e Russia?

Ben altre ragioni ha l'Austria di non affrettarsi in alcuna maniera. Ciò che ora il *Times* chiede all'Austria, questa lo fece nell'ultima guerra dei turchi. Per quattro anni Metternich ha resistito alla pubblica opinione d'Europa, quando egli per l'appoggio dato ai greci nella loro rivoluzione vide indebolita la Porta, ed aumentata l'influenza russa negli affari della Turchia. Quando era scoppiata la guerra tra la Russia e la Porta, il cancelliere di Stato voleva giovarsi della inattesa resistenza della Porta, per separare la Francia e l'Inghilterra dalla Russia, e con quelle muovere contro quest'ultima. Ma, con quale successo? Il conte Lebzeltern, che venne mandato a Londra ed a Parigi per esplorar terreno, trovò il duca di Wellington inaccessibile, ed il ministero francese avverso, quasi ostil e alla fatta proposta.

Ad onta delle fallite pratiche, Metternich fece ancora un tentativo e, per mezzo degli ambasciatori austriaci, residenti a Londra ed a Parigi, rappresentava che in niun altro modo si poteva dare all'Europa una pace soddisfacente se non col mezzo d'un congresso delle parti guerreggianti e delle grandi potenze d'Europa, il risultato del quale dovevasi porre sotto la guarentigia comune di tutti. Ma in Parigi egli trovò la stessa ferma determinazione di respingere ogni cosa che tendesse ad intervenire nella guerra fra la Russia e la Porta; ed a Londra, Wellington ed Aberdeen poterono, senza molta fatica, persuadere lo stesso ambasciatore austriaco della impraticabilità del progetto concepito dal cancelliere. »

Poscia il suddetto giornale, proseguendo ancora ne' suoi riscontri storici, conchiude con dire che la Prussia ha fatto bene di non accelerarsi.

SERVIA

BELGRADO. 2 *maggio*. Scrivono alla *Presse* di Vienna : Il governo serviano inclina sempre alla neutralità. Il capo di sessione nel dicastero degli affari esteri signor Marinovitch, immediatamente dopo la notizia dello sgombro della piccola Valachia, prese un congedo di sei mesi per andare a Parigi. Il partito russo riguarda questo fatto come un o smacco alla politica di Garaschanir, antagonista dichiarato della Russia.

Altri, al contrario, pretendono che il sig. Marinowitch sia incaricato di una missione intesa a procurare un ravvicinamento più diretto colla politica delle potenze occidentali.

Le persone arruolate si esercitano continuamente alle armi : 30,000 uomini, antichi militari, formano il nodo delle truppe serviane.

— *Del* 5. Il sopra citato periodico di Vienna reca quanto segue :

L'arrivo dell'arciduca Alberto nelle contrade del basso Danubio, in qualità di comandante delle truppe austriache al confine della Servia, ha eccitato una straordinaria agitazione nella Servia.

Ricevuta appena tale notizia, sei consiglieri di Stato, con un personale numeroso, si sono recati nelle provincie per adottarvi le disposizioni necessarie pel caso in cui le truppe imperiali entrassero nella Servia.

In Belgrado l'ordine fu dato a tutti i cittadini di tenere le loro carrozze ed i loro cavalli a disposizione del governo, che verosimilmente intende di trasferire la sua sede a Kragujavatz.

TURCHIA

GALLIPOLI, 21 *aprile*. Scrivono al *Morning-Herald* :

La salute delle truppe continua ad essere eccellente, quantunque parecchi reggimenti abbiano sofferto durante il viaggio. Nella settimana scorsa il freddo fu tale che vi furono soldati, e particolarmente fra i turchi d'Africa che ebbero gelati i piedi. Questi ultimi sono indigeni africani che formano un reggimento di due battaglioni, con divisa di colore turchino chiaro. L'arrivo di questo corpo produsse grande impressione; non si può vederlo senza restare maravigliati del suo pittoresco ed insieme barbaro aspettto, composto come esso è d'uomini d'ogni razza, cominciando dai negri del Sahara fino ai Cabili di un bianco pallido.

Però questo corpo si è segnalato, entrando in Gallipoli, con un atto di corte sia. Si tosto che questi africani furono vicini si che si potevano distinguere i soldati inglesi, la loro musica suonò l'inno *God Save the Queen*, ed i soldati che erano sulla riva, vi risposero con tre salve d'applausi.

La proporzione degli ammalati nelle truppe delle due nazioni, non oltrepassò giammai 2 1/2 per 100. La massima fratellanza continua ad esistere fra inglesi e francesi, e questo v'ha di singolare, che si scambiano i cappelli de'marinai inglesi coi turbante delli *zouaves*, ed i *zakò* dei soldati inglesi col *fez* degli arabi.

Da due giorni (la corrisponde nza è del 26 aprile) il freddo è cessato, e per la prima volta i gli abitanti di Gallipoli ebbero lo spettacolo di una rivista militare francese.

ASIA

PERSIA. Si legge nel *Moniteur* :

« È noto che lo sciah di Persia si era, sulle prime, dichiarato contro la Porta, soggiacendo alla pressione che la Russia esercitava sulla corte di Teheran; era stata ordinata una notevole levata di truppe e già erasi diretto un esercito, sotto il comando di Azir-Khan, sulla città di Kenì, donde egli minacciava il territorio turco.

Ora questi disegni sono rovesciati. Azir-Khan, in seguito di nuovi ordini del suo governo, è partito da Kenì con un grande numero de' suoi ufficiali per recarsi a Teheran.

www.internetculturale.it

Tutte le munizioni da guerra e l'artiglieria, che erano state spedite, sono rientrate in Tauride, e venne licenziata una gran parte delle truppe.

Il console russo di Tauride, sig. Aniskoff, il primo segretario della legazione in Teheran, il sig. Tengoborski, e parecchi ufficiali superiori cosacchi, i quali si erano uniti al corpo di truppe comandato da Azir-Khan, e che dovevano eccitare i Curdi ad una sollevazione generale, restano ancora a Keni, ma sono abbandonati dalle truppe, sulle quali essi facevano assegnamento, e, verosimilmente non tarderanno a ritirarsi anch'essi, in seguito alla risoluzione ultimamente adottata dallo sciah.

La tranquillità, che era stata compromessa un istante sul confine dalla presenza di queste truppe di Persia, è ora perfettamente ristabilita, ed ogni cosa fa sperare che non si avrà più alcuna cosa a temere per parte dei raggiri russi, così fortunatamente sventati dal nuovo e fermo contegno del governo persiano. »

AMERICA

NUOVA YORK, 29 *aprile*. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Un forte temporale avvenuto giovedì scorso ha cagionato molti disastri. Ci duole dover ricordare la perdita del vapore *Ericsson*, munito di macchine d'invenzione del proprio costruttore. Ciò avvenne nella baia di New York mentre infieriva una forte procella. La nave colò a fondo nelle vicinanze di Jersey City.

La città di Warrenton, nello Stato della Giorgia, è stata quasi tutta distrutta da un incendio.

La Camera dei rappresentanti di Whasington ha autorizzato il presidente Pierce a distribuire cinquanta mila pezzi fra i bravi marini che salvarono i passeggieri e le truppe nazionali che trovavansi a bordo del vapore *San Francisco*.

— Si legge nello stesso giornale :

La spedizione contro Sonora dell'avventuriere Walker è stata dispersa. Il col. Watkins uno dei capi legionari è stato arrestato in S. Francisco e fu convinto dal giurì di aver violate le leggi internazionali degli Stati Uniti. Credesi che sarà condannato a cinque anni di lavori forzati.

Il console del Messico a S. Francisco è stato arrestato per consimile delitto, avendo reclutato tre mila uomini sul suolo americano per servire una potenza estera. Il sig. Del Valle aveva ricevuto ordine da Sant'Anna di formare un'armata composta di forestieri ed inviarli ben provveduti d'armi in Sonora onde sconfiggere le piccole forze di Walker e poscia marciare verso Acapulco contro il ribelle generale Alvarez. La nave mercantile inglese, *Challenge* fu sequestrata avendo a bordo munizioni da guerra destinate pel Messico.

— Ci scrivono da Porto Cabello: Il Congresso ha approvato la legge che abolisce la schiavitù in tutta la repubblica. Il presidente la confirmò lo stesso giorno. Si crede che il sig. Montagus sarà eletto presidente nel prossimo agosto.

— Notizie ulteriori da Nuova York, in data del 3 corrente recano la ratificazione per parte del senato del trattato Gadsden, alla maggioranza di 30 voci contro 13.

— Correva voce che Faustino alla testa della sua armata fosse partito per invadere la repubblica Dominicana.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *maggio*.

Alcuni arresti vennero eseguiti sulla frontiera dello Stato verso Sarzana, e nello stesso tempo furono sequestrate alcune casse di fucili.

Ieri è giunto in Torino il conte di Minto proveniente da Firenze.

Giunse pure, proveniente dalla medesima città, in Torino l'illustre avvocato toscano Vincenzo Salvagnoli.

Ieri a mezzogiorno i due carri allegorici, l'uno della *Libera Stampa* e l'altro delle *Arti riunite* percorsero le vie principali della città, accompagnati da liete musiche e da canti popolari. Gli operai, divisi a seconda delle varie arti od industrie, precedevano e seguivano i carri.

Durante la marcia un torchio a stampa era messo in movimento e stampava inni da distribuirsi al pubblico, che numeroso s'affollava lungo le vie.

Il mal tempo ha impedito la corsa dei cavalli, che doveva seguire in piazza d'Armi, e l'illuminazione del Giardino Pubblico.

Le corse avranno effetto quest' oggi ad un'ora dopo mezzogiorno.

La Società pio-filarmonica ha dato ieri a sera la sua prima accademia al Teatro Regio.

Vennero eseguiti molti pezzi vocali ed istrumentali. La marcia del Cherubini a voci sole in coro di assai bell'effetto ed eseguita molto maestrevolmente, venne ripetuta.

Le sorelle Ferni furono festeggiatissime. Infatti i progressi fatti dalle giovani nostre concittadine giustificarono pienamente la fama da cui vennero precedute. La fantasia per violino, *La Favorita*, eseguita dalla Carolina Ferni, eccitò l'ammirazione di tutti. La sicurezza dell' intonazione, l'agilità sorprendente della mano, l' espressione mirabile, la vibrazione, l'accentatura, tutte le qualità che formano il vero artista, sono possedute dalla brava giovinetta, alla quale è degna compagna la sorella Virginia che riscosse pure larga messe di plausi tanto nel *Souvenir de Grétry*, che suonò egregiamente da sola, come nel *Carnovale di Venezia* di Ernst, in cui le due amabili sorelle con inimitabile bravura seppero cavare dai loro stromenti le note più graziose, le combinazioni e i giochi di voce più strambi, più difficili, più capricciosi che possansi immaginare.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *maggio*. Un decreto, inserito nel *Moniteur* d'oggi, dichiara abolite le ultime restrizioni che la legislazione francese opponeva alla libertà delle relazioni commerciali della Francia coll' Inghilterra. Queste restrizioni, dice la *Presse*, erano state introdotte nel nostro regime doganale in seguito e come conseguenza del trattato di navigazione concluso tra la Francia e l'Inghilterra, per reciprocanza di restrizioni analoghe che, in virtù dell'atto di navigazione del 1666, figuravano nel codice marittimo della Gran Bretagna. Dipoi, l'Inghilterra rinunziò al beneficio del suo atto di navigazione, e, per provvedimenti fatti in varie epoche, la Francia tolse la proibizione che colpiva, alla loro importazione in Inghilterra, le sete grezze, i fazzoletti di seta cruda, gli scialli di cascemir dell' India, il rhum, il tafià ed il cotone.

Il decreto rende compiute quelle disposizioni successive, e colloca interamente nel diritto comune le relazioni marittime della Francia coll'Inghilterra.

— Un dispaccio elettrico da Marsiglia, in data del 12, reca : Un antiguardo di 1,000 uomini è partito ieri da Tolone per la Grecia.

Il sesto di corazzieri ha cominciato oggi ad imbarcarsi.

— Leggesi nel *Siècle* :

Il governo sembra risoluto di accrescere a 180,000 uomini l'esercito d'Oriente ; 30,000 sono già sbarcati a Gallipoli, e tutti i giorni vascelli trasportano da Tolone e da Algeri nuove truppe. Si parla molto d'un'alleanza delle potenze occidentali colla Svezia.

— Leggesi nel *Toulonnais* :

La nostra rada offre uno spettacolo animatissimo : vi si contano la fregata a vele la *Belle Poule*, la corvetta a vele la *Constitution*, e quattordici piroscafi : il *Caffarelli*, il *Cristoforo Colombo*, l'*Asmodée*, il *Labrador*, l'*Ulloa*, il *Laplace*, il *Cotigny*, la *Zelée*, il *Narval*, il *Solon*, l'*Eclaireur*, il *Fulton*, il *Météore* e la *Monette*. La divisione navale spagnuola, composta di 2 fregate e di 4 corvette sulla nostra rada contribuisce alla maggiore splendidezza di questo bello spettacolo marittimo.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *maggio*. Alla fine della seduta dell'11 maggio della Camera dei lords, il duca di Newcastle, rispondendo ad una interpellanza del conte di Malmesbury, annunziò l'arrivo de' dispacci dell' ammiraglio Dundas sul bombardamento d'Odessa. Il ministro assicurò che questi dispacci smentiscono nel modo più formale e più soddisfacente le asserzioni del governo russo. Il duca di Newcastle assunse poi l' impegno di far pubblicare nella *Gazzetta di Londra* tutte le notizie del teatro della guerra, non appena esse perverranno al governo.

Alla Camera dei comuni, seduta del 12, sir James Graham, interpellato da lord Dudley Stuart se il governo avesse ricevuto l'avviso della presa di Cronstadt, rispose essergli giunta nella mattina stessa una lettera di sir Ch. Napier, in data del 3, che l' ammiraglio si trovava tuttavia sulla costiera svedese e che le nebbie erano talmente folte ch'egli aveva creduto cosa prudente di non far muovere le squadre. La voce dunque della presa di Cronstadt non meritava nessuna fede.

Sir J. Graham colse quest' occasione per far noto alla Camera che il *Tiger* catturò parecchi navigli da trasporto russi, ma che essi navigli non trasportavano truppe all'isola di Serpenti, com'era stato preteso.

— I giornali di Londra del 12 maggio pubblicano i documenti ufficiali relativi al bombardamento di Odessa.

ALEMAGNA. *Berlino*, 10 *maggio*. Il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, confermando avere il principe di Prussia cessato provvisoriamente dalle sue funzioni di governatore militare delle provincie del Reno e di Vestfalia (fatto che il citato corrispondente qualifica di enorme), soggiunge che, quantunque il relativo ordine di gabinetto alleghi lo stato di salute del principe, tuttavia il motivo vero vuole attribuirsi alla impreveduta destituzione del ministro della guerra.

— La *Gazzetta di Voss* scrive che al principe di Prussia nulla verrà spedito che si riferisca agli affari militari, perchè S. A. R. non vuole ora occuparsi che della sua salute.

Lo stesso giornale dice che il generale Bonin (nominato, come si sa, a semplice comandante di una divisione a Neisse) ha chiesto ed ottenuto un congedo.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo all'*Osservatore Triestino* che l'ambasciatore persiano presso quella corte imperiale abbia domandato i suoi passaporti.

— Si legge nella *Patrie* :

Le ultime notizie del Mar Nero confermano che le squadre unite hanno proceduto ad una esplorazione fino a Sebastopoli, e che in seguito dovevano ritornare all'ancoraggio di Kavarna.

— La *Patrie* pubblica parecchi ragguagli sullo stato della Circassia e della Georgia. I circassi vanno ricostruendo le fortezze del littorale, che i russi avevano distrutto, ed i lavori sono fatti con vigore sotto la direzione d'ingegneri ed ufficiali europei. Il forte di Golovin è già interamente ricostruito, ed è difeso da pezzi d'artiglieria spediti dal governo ottomano, e da un forte presidio. Bene armati sono parimenti i forti di Villamino e Narvalrerski ; si eressero pure ridotti di terra per impedire qualunque sbarco.

Un grosso stuolo di circassi, sui confini della Crimea, si era impadronito di due scialuppe cannoniere russe che si trovavano all'ancora. Questi legni furono immediatamente condotti alla baia di Pschad, e nel giorno seguente essi impadronironsi di un certo numero di barche. Se le tribù non domate riusciranno a formare una flottiglia, esse potranno recar gravi danni ai russi.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 27 *aprile*. Scrivono al *Moniteur* : Le autorità russe avevano chiesto al console generale d'Austria la lista di tutti gli ungaresi stabiliti in Valachia. Il sig. di Laurin non vide ragione di negarla ; ma, due giorni dopo, egli fu richiesto di segnalare coloro fra i suoi connazionali austriaci, la cui condotta gli sembrasse sospetta. L' agente d' Austria allora rispose ricisamente negando, e disse che la polizia de' suoi amministrati spettava a lui solo, e che, qualora qualcuno di loro offrisse qualche motivo di querela, egli serbava per sè esplicitamente il diritto di giudicare sulla loro colpabilità. Sembra che i russi non abbiano riguardo veruno alle stipulazioni dei trattati che reggono la condizione degli stranieri nei Principati. Prova ne sia la condotta che essi seguirono in varie circostanze, e testè ancora riguardo al consolato generale di Prussia. Il sig. di Meusebach si vide costretto d' interrompere i suoi rapporti ufficiali in conseguenza dello avere i russi ricusato di soddisfare alle sue giuste rimostranze relativamente ad un suo compaesano stato arrestato e condotto al confine senza che se ne rendesse partecipe il console prussiano.

TURCHIA. Scrivono al *Corriere Italiano*: Atteso che molti abitanti dei distretti dell'Albania, confinanti col Montenegro, abbandonarono le loro case per timore d'irruzioni da parte dei montenegrini, il bascià di Scutari rilasciò un proclama tranquillante, in cui è detto che al vladika sono pervenute certe dichiarazioni, le quali gli tolsero l'animo d'immischiarsi nella guerra, e che furono già prese le necessarie disposizioni onde respingere i montenegrini qualora oltrepassassero i confini.

Da Cettigna intanto si annunzia che il vladika ridurrà fra breve il suo esercito e desisterà dalla sua posizione minaccevole.

C. FAVALE ger.

MONUMENTO AL GENERALE BAVA. — Essendosi aperta una sottoscrizione presso i comandanti di corpi ed i comandanti militari di provincia per l'erezione di un monumento al generale Bava nel Camposanto di questa città, se ne porge questo avviso al pubblico, affinchè quei militari in ritiro ed altri, che non appartenendo ad alcun corpo bramassero di porgere questo tributo d'onore al compianto generale, possano concorrervi rivolgendosi al comandante militare della rispettiva provincia.

SCUOLE POPOLARI GRATUITE

di Elementi di Dritto Pratico applicato.

Istruzione, istruzione: scuole, scuole : ecco il motto d'ordine, ecco il grido dei tempi che corrono : quindi diffondere fra i molti quelle cognizioni che pria parea dover essere privilegio di pochi è la precipua opera educatrice dell'età nostra.

In conseguenza di che il sottoscritto, senza avere la menoma pretensione di erigersi a maestro od educatore di chicchesia, crede far cosa non inopportuna e disutile aprendo una scuola gratuita di *Elementi di Dritto*, che verserà sulla spiegazione e pratica applicazione di quelle parti dei patrii Codici e delle Leggi e dei Regolamenti in materia amministrativa cui più occorre sapere a quelle classi della società (segnatamente operai e minuto commerciante) che non hanno fatti e non sono in grado di fare studi speciali in proposito.

Tale scuola seguirà a cominciare dalla domenica 20 maggio 1854 corrente mese, due volte alla settimana, cioè nella domenica alle ore 12, e nel giovedì alle ore 6 del mattino, nel locale delle Scuole elementari dette della Cittadella, concesso a tale uopo dalla cortesia del Municipio di Torino.

Torino, li 2 maggio 1854.

Avv. T. CONCONE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 81 40

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 81 25

C. della m. in c. 82 82 82 25 82 82 80 60 81 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. del g. p. d. b. in c. 482 50 in liq. 480 p. 31 maggio

Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. g. p. d. la b. in c. 100

A. della R. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1080

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 422 422 50 in liq. 422 50 p. 20 maggio

CAMBIO. - MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 56	28 65
di Genova	79 00	79 10
Sovrana nuova	35 00	35 10
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita.	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 15 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	67 20 67 15
id. . . .	4 1/2 0/0 » »	94 00 93 75
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 81 25	81 25 » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 50 00	50 25 » »
Consolidati Inglesi	» »	88 1/2 » »

AVVISO STRAORDINARIO

Nello steccato in piazza d'armi.

Pel giorno di Domenica 21 maggio 1854.

La numerosa compagnia equestre dei fratelli GUILLAUME darà

Un grandioso spettacolo di Corse all'*eroica* ed all'*inglese*.

Fra gli altri esercizi che avranno luogo in tale spettacolo e che verranno a suo tempo annunziati con appositi manifesti, si darà

LA GRAN CACCIA AL CERVO

Perseguitato da un gran numero di cani; il cervo sarà devoluto a quel cane che primo lo fermerà.

S'invitano perciò tutti quei signori che si trovassero possessori di cani di presa, e che desiderassero concorrere ad un tale spettacolo, di presentarsi al caffè Bertino, in via dei Ripari, per farsi inscrivere, e per esaminare se i cani siano o pur no adattati.

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Un Bicchier d'acqua.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française : *La Vie en rose.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/4) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 1/2 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

Compagnie du Chemin de fer
VICTOR EMMANUEL

Messieurs les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire aura lieu le mardi, 23 courant, à Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart, à 3 heures de relevée, à l'effet de statuer sur d'importantes modifications au cahier des charges provisoirement conclues à Turin avec le Ministère Sarde.

Tout porteur de 20 action est de droit membre de l'Assemblée générale.

Nul ne peut être fondé de pouvoirs s'il ne jouit pas lui même d'un droit d'admission.

La remise des cartes aura lieu, contre la présentation des titres, à partir du 16 jusqu'au 20 courant, à 3 heures,

A Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Turin, chez Messieurs Jean de Fernex et Comp.; Banquiers, rue de la Providence, 31;
A Londres, 38, Throgmorton Street, chez Messieurs sir John Easthope et Comp.;

On délivrera dans les mêmes lieux des modèles de pouvoirs. — Paris, le 10 mai 1854.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L.t LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 28 del corrente, ore 10 antimeridiane precise, nei locali della Società (casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9).

S'invitano i signori azionisti aventi diritto di intervenire all'assemblea a depositare un giorno almeno prima, all'ufficio della Società i titoli delle loro azioni, dei quali verrà loro spedita ricevuta, la quale servirà come carta di ammessione all'adunanza. Per tale effetto nei giorni 25, 26 e 27 andante l'uffizio è aperto dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TORINO, *presso l'Editore* **Gio. Battista MAGGI**, *Provveditore di Stampe di S. M., via di Po, num.* 56.

Carta del Mar Baltico, da Hobbs, direttore artistico dell'Ammiragliato inglese, in 4 fogli, L. 25 »
Carta del Mar Baltico, dalla Marina francese, in 6 fogli . . . . . » 24 »
Carta del Mar Baltico, dallo Stato Maggiore austriaco, in 6 fogli . . . . . » 25 »
Carta del Mar Baltico, ridotta dalle precedenti Carte, in 1 foglio . . . . . » 1 50
Carta del Mar Nero (Danubio e Caucaso), in 2 fogli . . . . . » 3 »
Carta d'Europa, in 1 foglio . . . . . » 2 »

MUNICIPIO DI SALE, *provincia di Tortona*

Il Sindaco notifica che, essendosi instituita la carica di SEGRETARIO SOSTITUITO presso questo Municipio, coll'annuo stipendio di L. 700 oltre a qualche avventizio, da conferirsi a chi, facendone dimanda a quest'ufficio, giustificherà la sua idoneità mediante attestazione d'un ufficio di R. Intendenza di essere abile a disimpegnare la carica di segretario comunale, e darà inoltre saggio di bel carattere, si procederà dal Consiglio Comunale a detta nomina nel giorno 6 prossimo giugno.

AVV. CANTONI.

PER PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
del borgo d'Ameno,
situato nella riviera d'Orta, provincia di Novara

Si notifica che trovandosi vacante pel venturo anno scolastico la carica di maestro elementare cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500, oltre due camere per alloggio, ed altra camera a piano terreno ad uso di cantina e legnaia, s'invitano gli aspiranti approvati nella scuola di metodo a presentare i loro certificati entro tutto il prossimo mese di giugno.

Ameno, l'11 maggio 1854.

BARONIO *Sindaco.*

Magazzino di tele di filo bianche
DI **SAVERIO BRUNETTI**
via Basilica, vicolo S. Lazzaro, 1.° piano

Vendita ai seguenti prezzi fissi:

Num.	Filo ord.rio	Altezza.	Prezzi	
7	*id.*	metri 60	Il raso » 35 — il met.	» 60
9	*id.*	64	» 40	» 66
12	rista	72	» 52	» 85
16	*id.*	80	» 60	1 »
21	*id.*	80	» 72	1 20
15	lino	70	» 48	» 80
16	*id.*	75	» 51	» 85
18	*id.*	78	» 60	1 »
20	*id.*	80	» 62	1 03
24	*id.*	»	» 80	1 32
28	*id.*	82	1 »	1 65

Le tele crude costano 10 cent. il metro meno delle sudd. Fazzoletti, Tovaglie, Mantileria, Lenzuola e Tele per uso dei tappezzieri, sarti, pittori, ecc.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*
NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE *con more*
VILLA di ett. 7, 60 (giorn. 20), in un sol corpo, distante un'ora da Torino, con strada carrozzabile.
Dirigersi, per maggiori informazioni, dai fratell Dezani, liquoristi, piazza Vittorio Emanuele, num. 22.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI
Itinerario del mese di Maggio 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Giugno 18 **Dante** . . . . . per Livorno
» » **Amalfi** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 19 **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 20 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 23 **Ville de Marseille** » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
» 24 **Dante** . . . . . » Livorno
» 25 **Languedoc** . . . . » Marsiglia
» 26 **Maria Antonietta** » Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia
» 27 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Postale Francese** . » Marsiglia
» 28 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 29 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 30 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» » **Dante** . . . . . » Livorno

Giugno 1.° **Calabrese** . . . . » Marsiglia
» 3 **Amalfi** . . . . . » id.

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37.

Alla Compagnia delle Indie
Hôtel de la Ville, Pension Suisse, via Carlo Alberto, salone num. 2, *piano terreno.*
(dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane)

Prolungazione della vendita sino al 20 corr. in seguito ad arrivo di nuova ed immensa quantità di *Foulards* nei generi i più moderni, i quali saranno venduti come segue:

N.° 2,000 *foulards* di seta . . . . . a L. 1 40
» 3,000 *id.* bellissimi . . . da L. 1 60 a » 2 40
» 5000 *id.* delle Indie, ultima novità, da 3 40 a 3 90
Veste-foulards seta pura, a L. 26 il taglio, a vece di L. 40.

OLIVERO E C.
Via di Doragrossa, presso il num. 3.

ASSORTIMENTO COMPITO
di Tele ie e Mantilerie si estere che nazionali, *rideaux* (cortine), coperte, tappeti, *Coutils* per tende, ecc.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, Inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

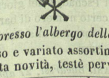
AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e C.,*
Torino, via Nuova, num. 9, *piano nobile*

VILLEGGIATURE e CASE di campagna, mobigliate signorilmente, ed altre elegantemente, con giardini, ecc. nei contorni di Torino, con strade carrozzabili, da affittare al presente.

BICERCA. Chi desiderasse rimettere in Torino qualche alloggio signorile, colla mobiglia, a prezzo d'estimo, dirigasi all'Agenzia suddetta.

ASSORTIMENTO
Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DIVERIO — BERNARDO
FABBRICANTE — D' OMBRELLI



Via di Po, 49, presso l'albergo della Gran Bretagna

Tiene un copioso e variato assortimento di Ombrellini e Paracqua di tutta novità, testè pervenutogli da Parigi.

DA RIMETTERE
ALLOGGIO di 6 membri al terzo piano, con cantina e sottotetto, via di Po, casa Rignon, num. 37.

DA VENDERE
BIGLIARDO moderno, cogli accessorii, in ottimo stato. Dirigersi alla ved. Maria Allione, in Saluzzo, via Frascotta, 5.

CASA DI CAMPAGNA DA AFFITTARE
composta di sette membri elegantemente mobigliati con legnaia e cantina, posta sui colli a poca distanza dalla città di Saluzzo con strada carrozzabile. — Recapito in Saluzzo dal sig. presidente Poeti ed in Torino presso alla farmacia omeopatica, via Carlo Alberto, rimpetto al caffè Diley.

LE NATIONAL

LE NATIONAL s'était proposé de commencer, le 15 mai, le cours de ses publications quotidiennes; mais tenant à s'asseoir sur des bases solides et durables, il préfère s'acheminer à pas lents, en se donnant le temps de recueillir tous ses matériaux et d'assurer ses correspondances. — Le 1.er juin sera le point déterminé de sa marche régulière — en attendant, il offre à ses lecteurs les trois numéros des 14, 21 et 28 mai, qui en seront les précurseurs; celui du 28 aura pour feuilleton l'introduction de **Jean Louis le journalier**, dû à la plume féconde de M. EUGÈNE SUE.

PRIX D'ABONNEMENT

	1 mois	3 mois	6 mois
Turin	3 fr.	8 fr.	15 fr.
Provinces	3 »	9 »	17 »
Étranger	4 50	13 25	25 »

Un Numéro 15 *cent.*

AVVISO

In Carpignano (Novara), capoluogo di Mandamento, avente una popolazione di 2,400 anime, si sono stabilite due Condotte, una di medicina, collo stipendio di L. 1,500 e l'altra di chirurgia maggiore con quello di L. 1,200. — Gli aspiranti, che dovranno avere l'esercizio non minore di anni 5, sono invitati a far pervenire al Sindaco gli opportuni recapiti entro la metà di giugno prossimo, dovendo le Condotte avere il loro principio col primo luglio prossimo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

COIFFURES ET PARURES
EN FLEURS NATURELLES
Chez **M.e HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
Rue S.te Thérèse, num. 1, *au premier*

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

Trattoria della Vittoria
Via dei Guard'Infanti num. 3, *piano* 1.°, *Torino.*

Grandi e piccole sale di recente elegantemente ristaurate, squisitezza e modicità nei prezzi, esatto e pulito servizio è quanto offresi ai signori avventori che vorranno onorare detto Stabilimento.

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere, fin dall'8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino ai Caffè Calosso, casa Vinardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paracqua da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 5 a 300.

DIFFIDAMENTO

La Ditta sottoscritta, nel dichiarare di avere congedato dal suo servizio, in qualità di segretario, certo Fedele Bartolini, di Firenze, protesta pure che non sarà la medesima per riconoscere le esazioni da questi indebitamente fatte e di qualsiasi somma, come neppure qualunque debito già contratto o che venisse a contrarre.

Santino e Comp.

FALLIMENTO
di Carlo Alberto Massardo, già droghiere in questa città.

Si avvisano i creditori del fallimento di Carlo Alberto Massardo, già droghiere in questa città, a comparire il 30 volgente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. conte cav. Viarana, giudice commissario, per la continuazione e verificazione dei loro crediti.

Torino, li 8 maggio 1854.

Giuseppe Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Dominici Agostino, pizzicagnolo in Torino, via Lagrange.

Si avvisano i creditori di detto Dominici a rimettere fra giorni 20 alle ditte fratelli Gianolio e Crettin vedova di Giuseppe, corrente in questa capitale, e sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, e di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario il 5 del vegnente giugno, ed alle ore 9 del mattino, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento stesso, ed in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 10 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Cretté Edoardo, negoziante litografo in Torino.

Si rende a pubblica notizia, che nell'adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi questa mane nella sala delle adunanze, davanti all'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario di detto fallimento, non essendo quivi comparsi tutti i creditori non ancora verificati di detta fallita, perciò venne, dal prefato signor giudice commissario, fissata nuova ed ultima monizione per la continuazione della verifica dei crediti, il 1.° di giugno prossimo, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 13 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 117 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 17 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (fuorchè ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 16 *maggio*.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti nella R. Università di Genova la cattedra di *Mineralogia* e *Zoologia*, e nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberi quella d'*Enciclopedia* e *Storia del Diritto*, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione prima del giorno 10 del mese di giugno prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia di agricoltura. — *Adunanze* 1° *e* 22 *aprile*. — *Continuazione*. (V. *Gazzetta Piemontese* num. 109).

Dai frumenti passando ai formentoni, l'autore faceva notare come si fossero aggiunte tre nuove varietà alle 13 di cui egli già tenea parola nella sua relazione dello scorso anno: il formentone raggrinzato cioè; il formentone di spica schiacciata (*Zea Mays spica apice comptanata subbifida*); oltre ad una terza, ottenuta di seminatura nell'orto stesso. — La prima (*Zea Mays ragosa Bonaf.*), assai bene caratterizzata dalle forti raggrinzature del granello: pregevole per la collezione di un orto agrario, di poca importanza però sotto il rispetto economico.

L'altra contrasegnata dalla spica schiacciata e talvolta spartita all'apice: molto affollata di semi, di forma arrotondita, e d'un bel giallo franciato, notevole per più d'un rispetto, principalmente perchè il scina possa, per ogni sacco, circa un mezza miriagramma di più del formentone ordinario, e perchè, ad egual peso, somministra anche più di farina, oltre alla facoltà di anticipare di circa 15 giorni la maturazione, ancorchè la sua coltura nell'orto non avesse riuscito gran fatto, siccome in generale avveniva cziandio delle altre varietà, ad eccezione del formentone bianco del Messico. La varietà sorta da seme coltivato nell'orto stesso, appartenere al formentone vestito (*Zea mays cryptosperma Bonaf.*), caratterizzata dalla tinta dei granelli, d'un bel rosso di granata.

A proposito del formentone vestito, il socio direttore avvertiva come erasegli offerta l'occasione di osservare in due individui un singolare aberramento di conformazione, o piuttosto di simmetria, costituito dal fusto mancante di spighe laterali, e provveduto invece di una pannocchia terminale ermafrodita e fertile, cioè provveduta di stami e di pistillo, dentro di uno stesso involglio, ma differente dai fiori normali, in quanto che ciascun fiore veniva ad essere formato da sei stami e da un solo pistillo, come se di due se ne fosse formato un solo.

Ad ogni fiore tener dietro un granello regolarmente avviluppato, e diverso dagli ordinari solamente per la sua forma più allungata ed egualmente ingrossata da tutte le parti.

La qual cosa volersi attribuire all'aversi potuto sviluppare fuori della pressione che dessi granelli si fanno a vicenda nelle spiche ordinarie.

Anomalia che, giusta il parere dell'onorevole socio, acquisterebbe valore all'opinione di coloro i quali pensano che la separazione dei due sessi non costituisca già un tipo speciale di organizzazione, ma soltanto una modificazione o sviluppo incompleto dell'ermafrodismo, che pare il solo tipo primitivo, ideato e seguito in generale dalla natura, siccome più acconcio ad assicurare la fecondazione e la riproduzione della specie.

A queste cose il socio direttore aggiungeva che il formentone da polli (*Zea Mays minima Bonaf.*), in dieci e più anni di successiva riproduzione nell'orto, si andava innalzando di fusto ed ingrossando nelle spighe a segno di pareggiare il formentone ordinario da estate. Che però essendo stato trasportato sui colli del Monferrato nello scorso anno, si restituiva al primitivo suo abito, con un fusto alto poco più di due palmi, e le spighe lunghe da due a tre pollici.

Ai formentoni seguivano il miglio rosso di Russia, da semi della raccolta procurata dal Ministero all'esposizione di Londra, ed il *Sorgo del Sennaar*, da semi provenienti dall'Africa: il primo caratterizzato dalla pannocchia diritta di forma ovale, arrotondita; e dal seme di un bel rosso ranciato, pregevole per l'attitudine ad anticipare il prodotto, a segno da potersene fare agevolmente due raccolti in un anno, siccome veniva praticato nell'orto.

Il sorgo del Sennaar, che l'onorevole socio riconosceva per una specie del genere *Penicillaria*, affine alla *P. spicata* del *Willdenow*, non giungeva a portar i semi alla maturità, perchè posto in terra un po' troppo tardi, cioè in sul finire di maggio. Del resto pensare egli che questa pianta possa adattarsi al nostro clima, e venire così ad accrescere la suppellettile delle piante utili ad alimentare il bestiame.

Dai cereali facendo passaggio ai tuberi fecoliferi, il prelodato socio dava ragguaglio di sei varietà di pomo da terra, ed inoltre di due altre piante, encomiate in questi ultimi anni, come capaci di rimpiazzarlo, che sono l'*Ullucus tuberosus* e l'*Oxalis tuberosa*.

Ai pomi da terra destinavasi la parte del vivaio che non si era potuto popolare di salvatici nello scorso anno; e la riuscita non avrebbe mancato di tornare soddisfacente, se non fosse che le piante furono sopraffatte dalla malattia, in sul meglio dell'ingrossare dei tuberi, e dopo che erano stati cavati dal suolo, ad eccezione della violetta precoce, la quale, se sola andava in salvo, pareva, secondo l'autore, doversi attribuire a maggior robustezza di costituzione, non essendone mai stata affetta, nemanco negli anni addietro, tuttavolta che non possa ciò essere una conseguenza della stessa sua precocità.

L'olloco, soggiungeva egli, non avea sortito successo alcuno, cosa che era a prevedersi, dietro i tentativi che ne erano già stati fatti in Francia e nel nostro paese stesso, e specialmente poi per essere la pianta naturalmente abituata a vivere in paese molto più caldo, e per l'indole sua di incominciare la formazione dei tuberi nell'autunno, trovandosi così, nel meglio del vegetare, quando le condizioni dell'atmosfera stanno per interrompere affatto l'esercizio della forza vegetativa.

Non così dell'ossalide a tuberi mangerecci, di cui ogni piede di pianta dava da 20 a 25 tuberi, grossi come un uovo di colombo, di polpa morbida, farinosa e piacevole. E se verrà fatto ai coltivatori di condurre la pianta ad abbuonire il seme in Europa, a cielo scoperto, essere probabile che sia per sortirne una qualche varietà a tuberi più grossi, più rustica, più tollerante del clima, e capace, se non di rimpiazzare il pomo da terra, di accrescere vantaggiosamente le suppellettile dei nostri prodotti alimentari.

Il socio direttore passava in seguito in rivista i risultamenti ottenuti dalla coltivazione di nove varietà di cavoli spettanti alle quattro razze, conosciute sotto i nomi di *cavoli a fusto*, *cavoli a torzo*, *cavoli a palla*, e *cavoli a tubero*. Tutte aveano provato egualmente bene, e segnatamente il *cavolo verde ramoso* (*Brassica sylvestris frutescens*, Ser. Fl. des Indes, 2, p. 491 Chou en arbre), che cresceva all'altezza d'un metro, e si vestiva di foglie enormi, a forma d'uovo a rovescio, più presto scarse di nervi, un poco increspate al margine, col lembo verso il mezzo di 35 centimetri di larghezza, sopra 80 circa di lunghezza.

Il cavolo di grosse costole (*Brassica sylvestris crasse-fibrosa*, Ser. l. c., p. 493, Chou blond *à grosses côtes*, Bosc. Diction. d'Artic. A, p. 45), il quale regge più d'ogni altro ai rigori del freddo, che anzi sotto ai geli si intenerisono le sue foglie, e diventano acconcie agli usi della tavola.

Il cavolo a palla, bianco appuntato (Chou pointû de Vilmorin, Vilmor. Cat. 1851), il quale faceva la palla di una grossezza mediocre, ma di un tessuto lasso, di buona qualità e di pronta cottura.

Il cavolo navone bianco, o Rutabaga propriamente detto (*Brassica oleracea Napo-brassica*. L., Chou navet commun), che ha sui cavoli neri e sui cavoli a palla il vantaggio di prosperare anche in terreni poco sostanziosi, e di reggere, forse più d'ogni altro, alla veemenza del freddo, in guisa che da suoi fusti si possono levar foglie per una buona parte dell'inverno, ad alimento principalmente del bestiame, il quale si pasce ancora con profitto della polpa della sua radice a tubero, grossa a un di presso come quella d'una barbabietola ordinaria.

Ai cavoli succedevano sei varietà, o variazioni di Pisello, cinque di Rape, e tre di Melanzane, i piselli, di due razze, cioè di legume carnoso mangereccio, e di legume membranoso da sgranare, e tra queste alcune di fusto elevato o scandente (piselli da palo), ed altre di fusto umile, diritto (piselli nani). Per grossezza di semi, il pisello Vittoria (*Victoria Marron*), per allungamento straordinario del legume, fornito di sei a sette semi: il pisello Bisop, per attitudine ad anticipare il prodotto; il pisello primaticcio di Olanda, venivano segnalati, tra le varietà più importanti e più meritevoli di essere propagate nel paese.

Sulle cinque varietà di rape, sperimentate nell'orto, tutte da semi della raccolta della esposizione di Londra, di cui l'Accademia veniva presentata dal Ministero, quelle che aveano meglio riuscito, erano la *Rapa gialla bistunga*; la bianca, detta *Snowhall*, e la cilindrica rossa, tutte e tre molto pregevoli: le due prime per la mole e la morbidezza della polpa; l'altra, che nell'orto dava radici di 30 e più centimetri di lunghezza, e di un decimetro di diametro, per la sua molta attitudine a servire di foraggio fresco invernale.

Le melanzane (*Solanum Melongena*, *Aubergine*), nate da semi ricevuti dallo stabilimento Vilmorin, spettanti a due variazioni, contrasegnate l'una dalla *bacca bianca bistunga vergata di lilacino*; l'altra dalla *bacca cilindrica piegata ad arco*, di color pavonazzo, pregevoli entrambe per la mole, molto al di sopra della ordinaria, e per la qualità della polpa, che sotto alla cottura si spoglia d'ogni sentore di amaro.

Riferiva per ultimo intorno ad un saggio di coltura di cotone (*Gossipium herbaceum*), tentato più per l'occasione che gli si porgeva, di trovarsegli alle mani sementa di buona qualità, che per la speranza di vederne la riuscita coronata di buon esito, stante le molte prove infruttuose, già fatte ne'tempi addietro.

E ben s'apponeva egli, imperciocchè le cassule trovandosi ancora lontane dall'abbuonimento dei semi, quando l'aria già cominciava ad ingelidirsi, oltre la metà di ottobre, si trovava egli costretto a riparare alcun individuo sotto a campane di vetro, sospese a certa distanza da terra. Ed egli era solo da questi individui, che il socio direttore avea potuto conseguire da sei a sette cassule, appena mezzo mature, cassule ch'egli sottoponeva all'ispezione dell'Accademia.

E qui l'onorevole socio, accennando ad altri capi di coltura, appartenenti alla categoria dei legumi e dei foraggi, andati a male, e di nuovo già posti in terra di quest'anno, poneva termine al suo interessante rapporto con una proposta che veniva applaudita ed accolta unanimemente dall'Accademia, siccome diretta a mettere l'orto in relazione cogli stabilimenti esteri, ed a far conoscere i servigi che ne possono derivare al paese, ed è la stampa annuale di un catalogo dei semi, nel quale ogni varietà sperimentata nell'orto abbia ad essere accompagnata da note e schiarimenti intorno al metodo di coltura, al carattere da cui va contrassegnata ed alla qualità che la rendono più o meno acconcia agli usi economici.

Il segretario Borsarelli.

Associazione agraria. — Si legge nel *Conciliatore* del 13:

Oggi si radunava questa benemerita Società a generale convegno. Apriva la seduta un accurato ed elegante discorso di uno dei segretari, il prof. dott. Balestrero, in cui rese conto dell'operato della Società nello scorso anno 1853, ed eccitò i soci a continuare a proteggere la Società, che tanto bene già operò e tanto ancora può giovare alla patria agricoltura.

L'avv. Dallosta faceva quindi un dettagliato e nitido rapporto sulla gestione economica dell'anno scorso a nome di apposita Commissione, e presentava alcune deliberazioni di massima per lo stanziamento dei bilanci avvenire, le quali tutte venivano all'unanimità approvate.

Si rinnovava quindi una parte degli uffizii. Erano eletti a vice-presidenti il cav. Torelli, deputato, il cav. prof. Buniva; a segretari il conte Casati Antonio e l'avv. Mancardi; a bibliotecario il barone Papaslan; ad economo il cavalier Giuseppe Brun, e a tesoriere il cav. avv. Strada.

— Il giorno 13 corrente l'assemblea generale continuava i suoi lavori. Una Commissione appositamente nominata riferiva, per mezzo del cav. Torelli, sui mezzi più acconci per assicurare l'esistenza della Società. A tal proposito si

Appendice

BENEFICENZA

Stampavasi non è guari in Milano un libro non ampio di mole, ma ragguardevolissimo per gli argomenti che vi si trattano, la esattezza delle notizie che offrono ed i giudicii che si pronunciano. Questo libro ha per titolo: *Relazione compilata per cura d'una commissione stata eletta dalla Società d'incoraggiamento delle scienze, lettere ed arti intorno alla pia casa degli esposti, ai ricoveri dei bambini lattanti, agli asili di carità per la infanzia ed ai conservatorii per la puerizia.* I dati statistici raccolti con sollecitudine e coscienza molta e nell'unico scopo di giovare ai molti bisogni delle tante umane miserie dalle quali siamo pur circondati ed ai quali è pur mestieri sopperire con quell'avveduto e delicato sentimento di cristiana carità che non inasprisce, nè aggrava, sibbene allevia e scema le tristi conseguenze del vizio e dell'abbandono, rendono il libro, di che discorro, importantissimo. Anzi per mostrare d'apprezzarne più vivamente la importanza e perchè ne offre occasione di trattare alcuni subbietti che si intimamente risguardano la pubblica economia, la morale e la cristiana beneficenza, così seguendo le tracce disegnate dal libro suddetto, ed aggiungendo quel più che potrà per avventura parere opportuno, mi propongo di trattare partitamente delle quattro sezioni in cui, giusta le diverse opere stabilite a vantaggio delle prime età della vita di tanti infelici, è diviso. « In questi quattro Istituti, scrivesi egregiamente, sono compresi i precipui e più efficaci modi con cui la solerte carità cittadina soccorre a quei patimenti ed a quelle miserie che si rivelano coi primi vagiti della umana creatura, ed accompagnano i primi ed incerti suoi passi nella vita; dolori e miserie tanto più degni di compianto e di soccorso, che escludono persino la possibilità della colpa e la legittimità della espiazione nelle innocenti vittime che ne sono colpite. » Soggiugnesi poi, e con tutta verità, che i sussidii elargiti a codeste pie instituzioni rappresentano uno de' massimi dispendii nel bilancio della pubblica e privata beneficenza. Lo che non dee far maraviglia quando si ponga mente alla moltiplicità dei bisogni che circondano la prima infanzia ed agli scarsi mezzi di cui dispone la famiglia del povero per sopperirvi.

I.

OSPIZII DE' TROVATELLI.

Il ministro Necker del 1784 parlava alla Francia della maniera che segue: « Fra gli stabilimenti dovuti all'umana filantropia, quelli i cui vantaggi vanno congiunti a disordini molti sono per fermo gli ospizii che si consacrano ad accogliere i fanciulli abbandonati. Codesta lodevole instituzione impedì senza dubbio ch'esseri degni di pietà divenissero vittime della barbarie snaturata dei padri loro. Non pertanto nacque grado grado l'abitudine di guardare gli ospizii de' trovatelli come altrettanti pubblici stabilimenti, in cui il governo trovasse opportuno di ragunare e nutrire i figli de' cittadini più poveri, idea che malauguratamente diffondendosi rallentò nel popolo i legami del dovere e quelli dell'amore paterno. Sicchè conchiudeva: l'abuso va ciascun di crescendo, ed i suoi progressi incepparono un altro giorno il governo; poichè il rimedio al male è difficile molto, in ispecial guisa allora che per guarirlo si adoprano *palliativi*. » E il Gasparin a' 5 d'aprile del 1837 ripeteva che gli ospizii degli esposti erano pur necessarii, soprattutto nel centro delle maggiori popolazioni; ma essere parimenti fuor di dubbio che l'esistenza loro aveva un'azione demoralizzatrice, essendo fino all'evidenza provato che le ruote, mentre offrivano sovorchia facilità agli abbandoni, li moltiplicavano oltre misura, sicchè gli abusi delle ammissioni e il difetto di vigilanza rendevano straboccheyole il numero degli esposti. Così pensavano e discorrevano due celebri personaggi e ragguardevoli economisti in tempi diversi, ma più vicini a noi, intorno agli ospizii de' trovatelli. Eppure entrambi confessano la necessità di codesta pia instituzione a salvare e proteggere tanti innocenti che altrimenti perirebbero vittime della umana degradazione e dell'altrui crudeltà! Eppure gli ospizii dei trovatelli sono una di quelle grandi creazioni di cui il genio della cristiana carità deve a buon diritto applaudire a sè stesso, perchè usciva in uno degli istanti più felici in che espandevasi a prevenire il delitto ed a soccorrere la sventura! Teniamo dietro alle accurate indagini della commissione stabilita dalla benemerita Società d'incoraggiamento in Milano.

Il primo ospizio ad accoglimento de' trovatelli aprivasi nella capitale lombarda dalla carità di pio sacerdote, l'arciprete Dateo nella contrada di S. Salvatore l'anno 787. Giusta la volontà del testatore dovevano i figli ricoverati essere provveduti di nutrici mercenarie, e, dopo il loro allattamento, dimorare nell'ospizio fino ai sette anni compiuti, ricevendo dalla carità dell'ospizio medesimo il sostentamento e il vestito. Col variare de' tempi ebbe pure i suoi mutamenti codesta pia instituzione; però dal 787 al 1621 non si ricorse mai al *torno* o alla ruota per la clandestina esposizione dei bambini. In effetto in un ordine dell'ospizio di S. Celso del 1605 si legge: « Alla cura della porta grande di detto ospitale (*degli esposti*) sarà deputato un portinaio di età matura e di discrezione fedele ed ardito, il quale starà per continovo assistente alla porta per ricevere gli esposti al tempo della notte non lasciando entrare persona alcuna. »

A' 28 agosto del 1621 decretossi l'introduzione della ruota. Le notizie statistiche le quali precedono codest'epoca sono rare, incerte ed incomplete assai. Abbiamo dal prospetto offertoci dal Buffini che il numero complessivo degli esposti nell'anno 1659 fu di 378, dei quali 276 raccolti come derelitti e 102 presentati regolarmente, mentre nell'anno 1690 il numero complessivo fu di 450, dei quali 338 si contavano fra derelitti e 112 presentati regolarmente. Raccogliendo poi con sollecita accuratezza dal 1660 i dati statistici e ripartendo il numero degli esposti per altrettanti decenni, trovossi che dal 1660 al 4779 il numero minimo de' trovatelli per ogni decennio fu di 3500 ed il massimo di 7800; mentre nel decennio che comincia dal 1780 se ne contano 9594; 14900 dal 1790 al 1799; 17300 dal 1800 al 1809; 21100 dal 1810 al 1819; 20700 dal 1820 al 1829;

www.internetculturale.it

emetteva un voto di fiducia alla Direzione della Società per provvedere come meglio avvisasse.

Si sceglieva poscia la città di Cuneo per sede del Congresso agrario dell' anno corrente.

Finalmente si nominavano i seguenti consiglieri della Direzione: avv. Braggio, avv. Benisson, cav. generale Mò, avvocato Gattinara Carlo, Colombo Giuseppe, prof. avv. Anselmi, cav. Barbavara, avv. Dallosta, cav. intendente Cottin, cav. colonnello Picco, avv. Carlo Gazzera, cav. intendente Caire.

SCUOLE DEL MUNICIPIO. — Si legge nel *Conciliatore*:

Questa mane ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli allievi delle scuole serali del municipio nel vasto cortile del Seminario stato addobbato con molto gusto e molta eleganza.

La musica della Guardia Nazionale ed un'orchestra accompagnarono con bellissimo effetto le voci degli allievi che cantarono varii inni. La funzione fu inaugurata da un discorso del cav. Baricco. Assisteano il Ministro dell' istruzione pubblica, molte persone di distinzione e una folla immensa.

FESTE DELLO STATUTO. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 15 corrente:

La commemorazione anniversaria, che già il popolo è avvezzo a chiamare la festa dello Statuto, venne ieri celebrata fra noi, come nello scorso anno, con quel sentimento di gioia pacata e concorde che accompagna il possedimento non più contrastato delle libere istituzioni, di quelle istituzioni che improntano del carattere di lor dignità la nazione che imparò ad apprezzarle ed a goderne con senno.

Sui mezzodì si adunavano le Autorità nella chiesa Metropolitana mentre sulle piazze e nelle vie circostanti erano schierate le legioni della Milizia Cittadina e le truppe del presidio. Alla solennità religiosa intervenivano coll'Intendente Generale e il Comandante Generale della Divisione, il Magistrato d'Appello, l'Ufficio dell'avvocato Generale di S. M., il Sindaco col Corpo Municipale, i Tribunali di prima Cognizione e di Commercio, i professori della R. Università, il Corpo consolare, lo Stato Maggiore Generale della R. Marina, il Corpo insegnante e un scelto drapello degli alunni del Ginnasio Civico e del Collegio Nazionale. Compiuta la sacra cerimonia, le legioni della Guardia Nazionale e i varii Corpi della Guarnigione defilavano in gran tenuta e marziale contegno lungo la via Carlo Felice, alla presenza dell' Intendente Generale, del Comandante Generale e del Sindaco, collocati presso l'atrio esteriore del Teatro; ed ivi i più segnalati fra i tiratori al bersaglio della Milizia Nazionale ricevevano dalle mani dell'Autorità i premi destinati, e quindi si riunivano alle file dei loro compagni d'armi.

Alla sera i pubblici edifizii e le abitazioni de'cittadini, specialmente lungo le vie Nuova, Nuovissima e Balbi, erano illuminate. Ed il Teatro, illuminato pur esso splendidamente, era affollatissimo di spettatori

A malgrado del numeroso concorso, che durante il giorno occupò tutte le contrade della città, non ebbe a deplorarsi il benchè minimo inconveniente.

NECROLOGIA. — Intorno all' illustre conte Giovanni Scopoli, di cui abbiamo annunziata la morte nel num. 111 di questo giornale, leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Fu membro dell' Istituto veneto della Società italiana, segretario perpetuo dell'Accademia agraria di Verona, socio di molte altre; e (ciò che vale assai più) fu un raro composto di sapere, di virtù, di affezioni. Figlio del chiaro botanico prof. Giannantonio, tirolese, si diede da prima agli studii ed all'esercizio dell'arte salutare; poi le vicissitudini politiche lo trasportarono all' amministrazione dello Stato. Prefetto a Treviso, prefetto a Ferrara, consigliere di Stato, direttore generale della pubblica istruzione, stampò nel cammino di tutti questi importanti incarichi, l'orma dell' uomo integro, operoso, perspicace, innamorato del bene.

Molti i suoi scritti. Trattò alternatamente economia pubblica, diritto, statistica, storia, archeologia, epigrafia, agraria. Verseggiava facilmente, e dettò un voluminoso poema inedito sulla guerra di Chioggia.

LOMBARDO-VENETO

L'i. r. commissione liquidatrice dei patrimonii sequestrati, rende noto i nomi di altri profughi politici colpiti da sequestro, non indicati ne'precedenti elenchi, e sono: Maineri nob. Carlo di Milano, Facchinetti Abbondio sacerdote di Como, Griffini Zaverio di Lodi, Borghetti Giuseppe, avv. Campana, Rambosio Giuseppe Bortolo; e ciò per l'insinuazione delle pretese che persone private potessero vantare sulle loro sostanze.

STATO ROMANO

ROMA, 12 *maggio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Annunciamo con profondo dolore la morte dell'Emin. e Rev. sig. cardinale Luigi Lambruschini, vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, sotto decano del S. Collegio, segretario dei Brevi Pontificii, gran priore in Roma dell'Ordine Gerosolimitano, gran cancelliere degli Ordini Equestri Pontificii e prefetto della S. Congregazione de'Riti. Nato in Genova al 16 maggio 1776, moriva alle 6 e mezzo di questa mattina fra i conforti della S. Religione.

FRANCIA

PARIGI, 13 *maggio*. Leggesi nella *Patrie*: Nel momento in cui il governo francese decretava la formazione di due campi, uno di 50,000 uomini, l' altro di 100,000, il ministero inglese, oltre a tutti gli aumenti già votati per la flotta, domandava al Parlamento un'aggiunta di 40,000 uomini nella cifra dell' esercito attivo, e l' autorizzazione di adoperare 20,000 uomini della milizia al servizio delle guernigioni.

Questa duplice risoluzione deve mostrare all'imperatore Nicolò che, dai due lati della Manica, si è presa un'eguale determinazione di non lasciar trarre in lungo le cose, e di spingere le ostilità con energia e vivezza. Cotesti sforzi fatti dalle due più potenti nazioni del mondo, faran comprendere al popolo russo qual sarà il carattere terribile, e quali possono essere le conseguenze della guerra, in cui lo gittò senza necessità e senza diritto l' ambizione smisurata di un uomo.

Noi qui intendiamo parlare dei sentimenti del popolo russo; non crediamo infatti che, in un'epoca come è la nostra, sia in potere del dispotismo, per quanto vigile ed attivo si supponga, d' intercettare e di sopprimere pienamente la verità. Quando Cesare invase la Gallia ancora barbara, bastò una notte per farne giungere la notizia dalle rive del Reno a quelle della Schelda. Quando Gerusalemme fu presa dai seraceni, bisognarono appena pochi giorni per far noto quel disastro a tutta la cristianità. La Russia stessa nen è più oggidì al punto in cui era, nel medio evo, la condizione di tutta l'Europa: colla regolarità e colla facilità delle comunicazioni, coll' immenso interesse che il commercio ha di essere ben ragguagliato, coi mezzi di cui dispone per aver notizie, si può aver la certezza che la verità penetra negli Stati dello czar, e che il suo cammino, lento e silenzioso forse, non è meno continuato.

Credesi che questa guerra, la quale scrolla l'Europa e tiene il mondo attento, non isvegli un'ardente curiosità nel popolo, le cui sorti sono arrischiate? Noi tutti abbiamo gli occhi fisi sull'Oriente; colà tutte le orecchie sono tese per cogliere il minimo romore che viene dall'Occidente. Più è ristretto il circolo entro cui si muovono le menti, e più un grande avvenimento, come una lotta contro la Francia e l'Inghilterra, deve signoreggiare fortemente le immaginazioni. Ond'è che la preoccupazione della guerra deve essere tanto più intensa nella Russia, in quanto che nulla viene a distrarne il pensiero del boiardo o del mercante. Il generale Osten Sacken non aspettò le 48 ore per dar pubblicità al suo rapporto ufficiale sul bombardamento di Odessa; e questa prontezza inusitata da parte delle autorità russe attesterebbe da se sola, all'uopo, la febbrile impazienza con cui erano aspettate le notizie di Odessa da tutta la Russia meridionale. Il governo più taciturno che esista si è affrettato questa volta a parlare, per tema che un giorno di ritardo permettesse a migliaia di voci di precorrere la sua e portare di mercato in mercato, di capanna in capanna, il rimbombo del cannone francese. Non è possibile neanche al dispotismo celare i fatti ad una nazione interessata tutta quanta a conoscerli; non è possibile gabbare tutto un popolo con menzogne continue.

Ciò che rende irresistibile la propagazione della verità, anche in seno delle masse ignoranti, si è che per impedire a questa di aprirsi una via, bisognerebbe poter sopprimere da ogni intelligenza umana la logica ed il buon senso.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 12 maggio, il duca di Newcastle, rispondendo ad una interpellanza relativamente all'incendio manifestatosi a bordo del piroscafo *Andes* che trasportava truppe in Oriente, disse esser vero che il fuoco si apprese all'*Andes* a 300 miglia nell'ovest di Malta.

L'ammiragliato (aggiunse egli) non ha ancora ricevuto un ragguaglio particolareggiato del fatto. Le lettere pervenute al ministro della guerra non fanno menzione che d'una cosa, cioè dell'ammirabile disciplina delle truppe in quel momento critico. L'ammiragliato farà un'inchiesta speciale.

La seduta continuava alla partenza del corriere. Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 12 maggio, sir James Graham, tornando a variare del permesso accordato ad alcuni sudditi prussiani di servire a bordo della squadra del Baltico,

« L'ammiragliato (disse) non è stato in corrispondenza con le potenze estere. Per conseguenza non vi ha documenti da comunicarsi alla Camera.

Dirò nullameno che parecchi ufficiali della marineria prussiana sono stati autorizzati dal governo della regina a far parte della nostra squadra del Baltico in qualità di *midshipmen*. Essi saranno autorizzati a lasciare i nostri bastimenti se qualche conflitto contro la Russia dovesse riuscir loro disaggradevole. »

Lord John Russell annunziò poi che il governo aveva l'intenzione di presentare lunedì (15) la risoluzione relativa ai liquori spiritosi e all'orzo.

— Come accennammo nel numero antecedente della Gazzetta, i giornali inglesi del 12 maggio hanno pubblicato i documenti ufficiali relativi al bombardamento d'Odessa. I più importanti di questi documenti sono il *Rapporto dell'ammiraglio Dundas*, e l'*Inchiesta a proposito delle fortezze russe d'Odessa che fecero fuoco sulla scialuppa della fregata a vapore di S. M.*, Furious, *portante bandiera parlamentare*. Ma le pubblicazioni già fatte dal *Moniteur* ci esentano dal riprodurre i documenti in discorso.

— Giusta i prospetti ufficiali, ultimamente pubblicati per ordine dell'ammiragliato, la Gran-Bretagna possiede in questo momento in mare 130 bastimenti da guerra, fra cui 48 navigli a elice.

A queste forze attive si deve aggiungere una riserva di 40 bastimenti all' incirca, la maggior parte a elice, che si stanno ora restaurando o trasformando, e che al più presto saranno in grado di recarsi alle loro destinazioni respettive. La cifra dei bastimenti compresi in queste due categorie forma dunque un totale di 170 navi da guerra a vapore.

Nel mese di maggio 1849, il numero dei piroscafi inglesi in servizio attivo non comprendeva se non 100 navigli, tra cui 7 fregate a ruote, 25 corvette *idem*, 8 fregate a elice, 12 corvette *idem*, 10 cannoniere *idem*, e 7 altri bastimenti più o meno grandi, ma tra quali non si contava un solo vascello di linea.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta univ. d'Augusta*:

È possibile che il principe di Prussia si rechi in Inghilterra se gli affari politici non si faranno più aspri. Il signor di Manteuffel ha, dicesi, fatto vive istanze per ottenere la propria demissione, dacchè si trova compromesso per la demissione del sig. Bunsen, il quale erasi contenuto in conformità agli ordini speciali da lui avuti.

Si dice pure che il ministero voglia concertare un programma deciso, e non rimanere in carica se il re non lo accetta esplicitamente. Altri anzi soggiungono che il signor di Manteuffel abbia già presentato un tale programma, e che, se non verrà approvato, egli si ritirerà. Io lascio incerto quale di tali notizie sia la più verosimile.

Tra gli ufficiali superiori quasi ad una voce si disapprova la disposizione presa verso il generale Bonin; quasi tutti approvano la tendenza politica del principe di Prussia.

— Il sopra citato giornale pubblica la seguente corrispondenza da Berlino, in data 10 maggio:

« Il nostro orizzonte si fa più fosco. Il principe di Prussia, come ci si annunzia, è partito da Berlino in seguito a dissapori politici, e partì senza prender congedo da S. M. Corre voce, che soltanto per lettera il principe annunziasse al re

---

27700 dal 1830 al 1839 e giungono a 32465 dal 1840 al 1849. Ond'è che, confrontando tra loro i termini estremi, vediamo con dolor vero e compassione dell'animo che dove dal 1660 al 1669 gli esposti furono 4057, nell'ultimo decennio toccarono a 22165. Di più riassumendo in due numeri complessivi gli esposti di due epoche diverse troviamo che nell' intero corso di 140 anni, cioè dal 1661 al 1800 furono 90863, mentre nel corso di 50 anni, cioè dal 1801 al 1850 ascesero a 122368. Comunque parecchie cause, cui gli statistici e i mestieri che avvertano affine di trarne non esagerate, sibbene sincere e legittime conseguenze, abbiano potuto aver parte nel grave accrescimento delle cifre preaccennate, che quando siano giustamente dedotte sono il linguaggio irrefragabile della verità, e tra queste cause meriti particolare riguardo l'aumento successivo della popolazione in Milano che a mo' d'esempio nel 1775 era di 128473 abitanti, e nel 1850 di 160016, e l'invio che si fa degli esposti agli ospizi della capitale da' contermini villaggi e dalla stessa città di Monza; tuttavia codesto accrescimento era doloroso e soverchio troppo perchè la Commissione non indagasse ancora altre cause diverse dalle enunciate.

Altri esami diligenti e *coscienziosi* giunsero a dimostrare che nel decennio dal 1831 al 1840 si ebbe il rapporto minimo di 62 bambini legittimi, e massimo di 70 sopra 100 esposti. Risultamento a cui pervenne anche il ch. dottore Robolotti nelle sue ricerche statistiche intorno agli esposti del brefotrofio di Cremona. Considerando poi all' età in cui specialmente vennero riconosciuti e ritirati dall' ospizio i bambini per mezzo dei proprii genitori, si conchiuse agevolmente che tennero la pia casa in conto di un istituto di allattamento o *baliatico*. In effetti, sugli 8552 figliuoletti che si riconobbero e ritirarono dall'ospizio dal 1814 al 1851, se ne annoverarono 5414, e quindi cinque ottavi, che uscirono negli anni due, tre, quattro della loro esistenza: cioè 1807 d' anni 2, 2415 di 3, 1192 d'anni 4. Inoltre, essendo provato che la esposizione dei figli illegittimi, messo a giusto calcolo l'accrescimento della popolazione di anno in anno varia di poco assai, se ne trasse la deplorabile conseguenza che più di un terzo dei nati si abbandonano dai proprii parenti. E dawero nel 1843 6653 furono i nati in Milano, 2739 gli esposti, e nel 1849 5255 furono i nati e 3375 gli esposti. Sceverandosi poi dalla somma complessiva delle nascite quelle che appartengono alle famiglie più agiate della città, ne consegue che la metà dei bambini nella popolazione povera sono gettati alla ruota. Toccato con mano questo fatto dolorosissimo, la Commissione, nè a torto, addimandava a se stessa: « Offuscate le più elementari nozioni dei diritti e dei doveri della società coniugale, affievoliti o spenti i più forti e nobili affetti, deserto il focolare domestico, sfasciata la famiglia del povero, quale sarà per divenire la sua morale condizione, se non si corre ad un pronto riparo? »

Rintracciate le cagioni principali di tanto danno che più ancora che nell'aberrazione del senso morale e religioso, tuttavia profondamente radicato nel popolo, si ritrovano negli impedimenti che hanno le madri delle classi più laboriose, nelle difficoltà di trovare nutrici mercenarie, nei precoci matrimonii contratti improvvidamente, nell' impotenza di sopperire alle spese dell' allevamento e in altre simiglianti, si propongono alcuni rimedii affinchè non si vegzano grado grado *accollate alla carità cittadina ed al pubblico erario la cura e la spesa dell'allevamento e dell'educazione delle classi povere della città*. Forse il timore è soverchio dove la voce della natura non venga interamente sopraffatta: nullameno nella gravezza della minaccia è gran bene che v'abbiano degli uomini savi, benefici che accorrono in aiuto alle altrui miserie, adoperandosi insieme ad usare i mezzi opportuni di prevenirle e correggerle.

Primo argomento di riforma a scemare il soverchio numero degli esposti sarebbe quello *della soppressione della ruota e della limitazione del benefizio dell'ospizio degli esposti ai soli figli illegittimi giusta la personale presentazione dei bambini per mezzo delle levatrici, dei medici, dei chirurghi*, e pei comuni *dei parroci o dei deputati politici*, avvisando alle altre maniere di soccorrere alle famiglie povere che non valessero a sopperire allo allattamento dei proprii figli.

Tutti ben sanno di quante e serie discussioni sia stata argomento una proposta sì grave. Si potrebbero e da una parte e dall' altra schierare i nomi degli uomini ragguardevolissimi negli studii morali e nelle economiche scienze che tennero gli uni per la soppressione, gli altri per l'uso delle ruote negli ospizii de' trovatelli, e insieme all' autorità vi sarebbero quinci e quindi da addurre parecchie prove. Il Begarando, nell' opera insigne che dettava intorno alla pubblica beneficenza, ricorda con onore la Commissione che instituivasi nella capitale della Francia del 1837-38 a quest' uopo medesimo di scemare il numero degli esposti e di rinvigorire il sentimento morale nei parenti e nelle madri segnatamente perchè non abbandonassero la lor prole, e sui chiudersi del 1838 congratulavasi de' miglioramenti che si erano ottenuti senza agitazione, senza costringimento, senz' altro sforzo che quello di una sollecitudine illuminata e perseverante e della natura medesima delle cose. « Fu bastevole, ei conchiudeva, mettere di mezzo qualche ostacolo all' abbandono dei neonati, ostacolo a quelle creaturine medesime vantaggioso; svegliare in alcuna circostanza nel cuore delle madri che volevano separarsi dal proprio bambino il sentimento intiepidito della natura e dare a quelle che per indigenza lo richiedevano un minuto corredo di pannilini ed un tenue soccorso in danaro. La ruota, del resto, non fu soppressa, nè un solo giorno nè un solo istante si tenne chiusa; accadeva però di rado che vi si deponesse un bambino: appena una volta il mese, e dal nuovo regolamento non succedette mai più. » Resa inutile per codesto modo la ruota, si può sopprimere. Anche nella carità è d'uopo di procedere con assennatezza e prudenza molta. Sbandirassi la mendicità vagabonda, apparecchiati i mezzi di accogliere e soccorrer la vera. Prevengasi l'abbandono dei bambini per mezzo de' soccorsi a domicilio, degli uffici di maternità, de' presepii, del ricoveri pe' lattanti, e rinfrancato il senso morale, e dati i giusti mezzi onde togliere la disperazione alla indigenza, e rinvigoriti i vincoli coniugali, e propagate nel popolo le abitudini della temperanza e del lavoro, sarà di lunga mano scemato il numero degli esposti.

BERNARDI.

www.internetculturale.it

la sua partenza; il tenore della lettera, per quanto si dice, sarebbe che la propria convinzione non gli permetteva di chiarirsi d'accordo colla politica ora adottata dal governo; e che per ciò egli supplicava S. M. lo dispensasse dal suo militare impiego, egli concedesse un indeterminato congedo, che egli attenderebbe a Baden-Baden. Corre voce che il principe voglia recarsi fuori dello Stato. Già da sei settimane il principe s'era proposto di mandare ad effetto la risoluzione or ora seguita, ma ne fu allora trattenuto; ora finalmente, per gli ultimi fatti, dichiarò non doversi più indugiare. Si sperava ancora di fargli mutar proposito; ma il principe se ne partì prendendo la strada d'Anhalt.

Fu spedita a S. A. una lettera scritta di propria mano del re. »

— Prima che il foglio ufficiale smentisse la voce di ulteriori cambiamenti di gabinetto, correva già per Berlino una nota di nuovi ministri, siccome risulta dalla corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*; i personaggi che vi figuravano, erano tutti del partito feodale e russo; si annunziava il feld-maresciallo conte Dohna a capo del nuovo ministero; quindi si leggevano i nomi di Bismark-Schönhausen, Gerlach, Gröben, ecc.

SERVIA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi dai confini della Servia in data 8 maggio quanto appresso: Fin dal 17 aprile si radunano da tutti i distretti della Servia i contadini coscritti per tenere delle grandi manovre. Non si sa qual durata avranno queste manovre. Gli esercizii di artiglieria si fanno con cannoni di legno, perchè quei di matallo sono internati a Kragujevaz.

Il contadino servo è oltremodo vogliono di guerra, esso si lagna contro il governo che lo fa manovrare sì lungo tempo e non lo conduce mai alla pugna. Il governo fece spargere fra il popolo la voce ch'esso ha in mira d'imporre un'imposta straordinaria; tutti si dichiararono pronti al pagamento.

La notizia della sconfitta del generale Lüders, fra Silistria e Rassowa ha prodotto qui un'impressione varia. Gli uni deplorano quel fatto. La parte più agiata della popolazione desidererebbe veder umiliata la Russia, perchè a lei assai più pericolosa del turco stesso. La conoscenza delle cose politiche comincia a penetrare in quelle masse bellicose, e se essa proseguirà in senso ostile alla Russia e si diramerà per tutta la Turchia europea, la Russia cesserà tantosto di essere pericolosa nel Levante.

A tenore delle ultime lettere che riceviamo dalla Bulgaria i russi commettono nella Dobrudscha molte crudeltà specialmente contro quei poveri cosacchi i quali già da molti decenni si rifuggiaron in quelle contrade onde sottrarsi alle persecuzioni dei russi. I vecchi, le donne ed i fanciulli furono presi, legati e trasportati nell'interno della Russia. Tutto il bestiame da macello, ritrovato nella Dobrudscha, fu spedito nella Bessarabia.

A Sciumla stanno concentrati 60,000 uomini.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Corriere Italiano* reca i seguenti particolari sulla battaglia di Calafat, del 17 aprile:

Nel detto giorno i russi marciarono sopra Calafat in tre colonne: da Poiana (verso Tschupertscheni), Garafone e Maglavit: il corpo consisteva d'infanteria, cavalleria ed artiglieria. I turchi accettarono l'invito e s'avanzarono colla cavalleria, l'infanteria dei baschi-bozuks e l'artiglieria; l'ala sinistra dei russi, che operava da Poiana contro Tschupertscheni, fu attaccata dai turchi con tale accanimento che dovettero ritirarsi anche l'ala destra ed il centro.

I russi furono respinti oltre Poiana e perdettero in quel combattimento, che durò dalle nove di mattina alle tre pomeridiane, oltre 200 uomini. Il numero dei feriti è ignoto. I turchi ebbero 40 morti e 60 feriti, fra i primi anche il maggiore dei baschi-bozuks. Questo combattimento, favorevole in ogni riguardo ai turchi, fu diretto da Halim bascià. Il giorno appresso s'avanzò nuovamente un reggimento di cavalleria russa con quattro cannoni onde prendere i morti, ma fu respinto dai turchi.

Essendosi i russi ritirati dopo i combattimenti del 17 e 18, i turchi deliberarono di prendere l'offensiva. Halim bascià s'avanzò il 30 aprile con 7 battaglioni d'infanteria, 3 reggimenti di cavalleria, 24 cannoni ed una divisione di truppe irregolari, il centro mosse verso Bailesti. Onde appoggiare l'ala destra, una considerevole truppa passò il Danubio presso Lom Palanca e Rahova.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 17 maggio.*

Poco oltre le ore 1 e mezzo pomeridiane di ieri incominciarono le corse de' cavalli. A malgrado dell'improvviso calore della temperatura, grandissimo era il numero degli accorsi a quel nobilissimo spettacolo.

L'arrivo delle LL. MM., accompagnate dalle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova, e da S. A. il Principe di Carignano, fu salutato da applausi.

Al primo esperimento si presentarono i cavalli d'ogni razza sotto le condizioni di *partita* così detta *obbligata*, condizioni che necessitarono un secondo esperimento. Gli tenne dietro la corsa dei cavalli indigeni ad una prova sola. Poscia, eseguita la seconda prova de' cavalli d'ogni razza, corsero i cavalli nati ne' Regi Stati.

Furono di lungo tratto superiori ai rivali i due stupendi cavalli *Bold Dario* e *Blood Royal*, appartenenti al principe Antonio Demidoff, e dopo quelli meritò encomio un'elegante baio scuro del sig. marchese Costabili.

Nella seconda corsa fu assai brillante la prova fatta dal bello e svelto sauro *Attila*, dello stesso sig. Costabili. Il miglior corridore della terza corsa fu l'*Haiti*, appartenente al conte Callori.

La meta e la partenza non erano, come nell'anno trascorso, fissate nello stesso punto: quella stava rimpetto alla Loggia Reale, e questa era stata collocata a un quinto circa più oltre nella distanza da percorrersi: e ciò, affine di non oltrepassare l'estensione di due chilometri e mezzo di corsa.

Ieri all'albergo Trombetta vi fu un pranzo, al quale intervenne un copioso numero di Senatori e Deputati: s'alzò un brindisi dal Presidente del Senato al Re, allo Statuto ed alla concordia dei poteri dello Stato.

L'illuminazione del Pubblico Giardino fu in quest'anno ancora più vaga e gentile di quella dell'anno scorso; innumerevoli file di palloncini pendevano dagli alberi e vi s'intrecciavano; qua e colà ne' viali ammiravansi ghirlande variopinte disposte a corritoi, e sugli spalti alzavansi piante nelle quali la luce maestrevolmente imitava i rami, le foglie, le frutta. Immensa era la folla colà tratta dal grazioso spettacolo.

Ci scrivono da Pinerolo il 15 maggio.

La festa dello Statuto fu celebrata con solennità e con gioia. La milizia e la guardia nazionale in bellissima tenuta, le pubbliche autorità, gli alunni del collegio e delle varie scuole cittadine, accompagnati da chi li presiede ed ammaestra, ed una folla di popolo intervennero alla sacra funzione celebratasi coll'assistenza del vescovo. Indi, schieratasi la guardia nazionale sulla pubblica piazza, ebbe sentite parole di encomio dal maggiore, il quale non mancò di rammentare la somma riconoscenza che i popoli subalpini devono al Padre che dava magnanimamente e al figlio che generosamente conserva le patrie libertà. La giornata corse letissima. La sera vi fu illuminazione, e sopratutto apparivano belli de' lumi ordinatamente e variamente disposti alcuni edifizii situati sovr'essa l'amena collina di S. Maurizio, e quelli in giro alla piazza del palazzo Municipale, tra cui il Collegio-Convitto, ove, sovra la porta d'ingresso, a grossi e luminosi caratteri leggevasi: *Viva il Re! Viva lo Statuto!*

Ci scrivono da Savona in data del 15 corrente:

A meglio solennizzare la ricordanza delle ottenute franchigie costituzionali ieri mattina venne fatta una copiosa e gratuita distribuzione di pane per cura del Comitato di beneficenza. Dopo la funzione religiosa la milizia nazionale e le truppe di presidio sfilarono in bella mostra davanti le autorità, e poscia alla presenza di un numeroso popolo venne consegnata dal Sindaco al patrono marittimo, Pietro Berruti, la medaglia d'argento al valor civile conferitagli da Sua Maestà per avere nel 1° agosto 1853 salvato con evidente pericolo di vita un reoluso militare che era caduto in mare e stava per annegarsi.

Nel pomeriggio ebbe luogo una lotteria in danaro e nella sera una generale illuminazione.

Troviamo nei giornali e in altre private corrispondenze pervenuteci dalle provincie che in tutte le parti dello Stato si festeggiò solennemente il sesto anniversario della Costituzione con generale esultanza e con ordine mirabile. Quasi dappertutto alle feste della libertà si associarono generose elargizioni di beneficenza.

FRANCIA. *Parigi, 14 maggio.* Il *Moniteur* d'oggi pubblica varie note e rettificazioni importanti. Dichiara non essere vero, come disse un giornale, « che il governo prussiano abbia domandato al gabinetto di Parigi spiegazioni sulla formazione del campo di Saint-Omer. Niuna domanda di questo genere fu indirizzata al governo dell'imperatore. » Confuta poscia l'asserzione di un giornale straniero in cui è detto che il governo inglese aveva escritato il governo francese a riprovare la condotta del generale Baraguay d'Hilliers nel conflitto diplomatico a cui diede motivo la cacciata dei sudditi ellenî. « Questa asserzione, esso dice, è priva di fondamento. Il conflitto ricevette uno scioglimento conforme alle intenzioni della Francia come ai diritti della Porta. »

Lo stesso giornale ha un articolo che pone in rilievo i servigi resi alla Grecia dalla Francia e l'ingratitudine della Grecia; e quindi annunzia che « avendo il gabinetto di Stocolma invocata la benevola sollecitudine della Francia e dell'Inghilterra sul commercio dei pescatori norvegi del Fiumark col russi, i due governi alleati presero di concerto le necessarie determinazioni acciò questo commercio non sia sturbato, ed acciò quei poveri abitanti delle coste dell'Oceano possano continuare liberamente gli scambi che sono il loro unico mezzo di sussistenza.

— Il vascello l'*Ulma* da 100 cannoni, ad elice, è stato varato ieri a Rochefort.

— Importanti lavori stanno per intraprendersi sull'ala destra del campo d'Helfaut, che sarà, dicesi, prolungato fino alla strada maestra da Saint-Omer a Saint-Pol.

— Il campo sulla costa del Mediterraneo sarà diviso in due parti, l'una delle quali presso Marsiglia e l'altra presso Tolone, per porle meglio in grado d'imbarcarsi prontamente.

BELGIO. *Brusselle, 13 maggio.* Nella tornata d'oggi il Senato ha definitivamente approvato il progetto di legge sulla riforma del Codice forestale, come era già stato votato dalla Camera dei rappresentanti.

La Camera dei rappresentanti ha oggi terminato i suoi lavori, e si è aggiornata a tempo indeterminato dopo di avere definitivamente ed all'unanimità adottata la legge sui brevetti d'invenzione, che dal Senato ritornò alla Camera con poche modificazioni, consentite dal governo.

INGHILTERRA. *Londra, 13 maggio.* S. M. la regina e S. A. R. il principe Alberto, onorarono della loro presenza il gran ballo dato la sera del 12 maggio dall'ambasciatore di Francia. Erano presenti tutti i ministri di S. M. e tutti i componenti del corpo diplomatico, come anche i più cospicui personaggi di Londra.

« La visita (dice a questo proposito il *Morning-Post*) di S. M. all'ambasciata di Francia ha un'alta significazione. Essa indica la forza e la costanza della risoluzione scambievole delle due grandi nazioni civilizzate di sostenersi nella lotta intrapresa in favore della buona fede, della giustizia e dell'onore nazionale. La visita della regina d'Inghilterra è la confermazione pubblica del benaugurato accordo tra la Francia e l'Inghilterra, salvaguardia dell'umanità. I due popoli di Francia e d'Inghilterra non potranno riguardare questo fausto avvenimento sotto un altro punto di vista.

— Il *Sun* annunzia che il consiglio dei ministri si riunì il 13 a tre ore p. m. al ministero degli affari esteri.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera di Woolwich, in data del 12, reca che si stavano facendo grandi preparativi nel porto pel varamento del vascello a elice di 131 cannoni il *Royal-Albert*; varamento che doveva aver luogo nel giorno susseguente, 13.

MALTA, 10 *maggio*. Scrivono alla *Patrie*, che due navi greche, catturate da una fregata inglese, avevano gettato l'ancora nel porto. Esse avevano a bordo armi, munizioni e proclami diretti ai Greci che si riconobbe essere stati stampati a Pietroburgo.

Questi proclami portano il nome di parecchi capi dell'insurrezione, e di un certo numero di membri del clero greco.

ALEMAGNA. *Berlino, 11 maggio.* Si legge nella corrispondenza *Havas*:

La minaccia del presidente del consiglio barone, di Manteuffel, di dare la sua demissione qualora non si facesse qualche nuova dimostrazione anti-russa, produsse il suo effetto. Oggi il presidente del consiglio è ritornato dalle sue terre della Lusazia, ed il re lo accolse cortesissimamente. S. M. gli disse sperare di poter fare per lungo tempo ancora assegnamento sui servizi di lui. Epperciò non si parla più di demissione.

La Banca ha oggi ridotto a 4 per 100 lo sconto, ed a 5 per 100 l'interesse pei mutui. Questo provvedimento non potrà a meno di esercitare una salutare influenza sul commercio.

SVEZIA. *Stocolma, 9 maggio.* Scrivono al *Daily News*.

Le lettere di Finlandia, in data del 3 maggio, confermano quanto si scrisse sugli enormi preparativi di difesa che vi si fanno. Il gen. Junker fu nominato comandante del forte di Wiborg, ed il generale Drake comandante dell'artiglieria. Si formarono 4 nuove compagnie di riserva per la flottiglia, il loro quartiere generale è a Ronthensalm, dove sono magazzeni e caserme per 14000 uomini. Aspettatevi notizie importanti; si assicura che Cronstadt non è inespugnabile.

RUSSIA. Si va ripetendo la notizia che la Russia ha intenzione di concentrare un corpo di osservazione ai confini prussiani.

Leggiamo nel *Corriere Italiano* che i 20,000 uomini, i quali partirono testè da Varsavia, non si recano nella Moldavia, come si diceva dapprima, ma verso Pelixon e Czeovtochan, luoghi situati a poche miglia dal confine prussiano.

— Da Pietroburgo fu spedito ordine di costruire fortificazioni in parecchi punti lungo il fiume Sereth nella Moldavia, ed alle bocche della Bistrizza e della Moldawa si vanno erigendo fortini.

SERVIA. Il sig. Colqhoun, già console inglese a Bucarest è testè passato per Belgrado, proveniente dalla Valachia. Egli si reca in missione straordinaria nella Bossia, nell'Erzegovina e nel Montenegro, per impedire in queste provincie un movimento contro i turchi.

TURCHIA. I fogli di Vienna recano la notizia, che fra le truppe russe che si trovano nella Dobrudscha si manifestano sintomi di febbre putrida morbo cui nel 1824 soggiacquero 6000 russi.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 16 maggio.

(Giunto a Torino il 17)

Costantinopoli, 8 maggio. Namick bascià parte in qualità di ambasciatore per la Francia. Muslam bey è stato nominato a ministro del commercio, Mehemet bascià a ministro della polizia. Il sultano ha fatto una visita al principe Napoleone, e gli diede un pranzo.

La squadra turca, composta di 22 legni, ha fatto vela pel mar Nero, sotto il comando di Achmet bascià. La divisione francese, partita da Gallipoli, è giunta a Blajur.

Un convoglio che trasportava i cavalli dei generali fu assalito da pirati greci.

Atene, 12. Il governo ellenico riceverà l'intimazione di aderire al protocollo di Vienna. Otto mila fucili destinati agl'insorti furono catturati presso Malta.

Vienna, 16 maggio.

(Giunto a Torino il 17)

È stato pubblicato un rescritto imperiale che ordina una leva di 95 mila uomini per guarentire la sicurezza delle frontiere e per assicurare la posizione presa nella guerra attuale. L'imperatore fa appello al patriottismo ed all'attaccamento delle popolazioni.

Parigi, 17 maggio.

Il *Moniteur* annunzia che i russi sono stati battuti a Nicopoli ed a Radovan, e che hanno perduto 1500 uomini.

Londra, 15. Un messaggio della regina annunzia al Parlamento l'armamento immediato della milizia nel paese, la guerra avendo reso necessario aumento di forze all'estero.

Vienna, 16. Una nuova leva di 95 mila uomini è ordinata per l'occupazione delle frontiere Sud-Est e Nord-Est dell'impero. Il generale Schlick comanda il corpo inviato alle frontiere della Galizia.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 81 50 50 60 70
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. b. in c. 82 82
C. della m. in c. 82 82 82 80 81 90
1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 81 in liq. 81 50
p. 31 maggio
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 900
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile, C. del g. p. d. la b. in c. 835
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. la b. in c. 845
C della matt. in c. 850

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della m. in c. 385
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 102
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. della m. in c. 485
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in liq. 422
50 p. 31 maggio 426 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 422 p. 31 maggio

Ieri per isbaglio si quotò 80,60 81,50 nel 1849 Nuovi Certificati, invece leggasi 1851 1 dicembre.

BORSA DI PARIGI, del 16 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	66 40 66 80
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	93 00 94 00
Fondi Piemontesi . . 1849 5 0/0	80 50	81 25 » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 50 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	88 1/2 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *I masnadieri.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La Vie en rose.*
TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) *I monetari falsi.*
TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

www.internetculturale.it

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

per **Cagliari** . . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
» **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
al **1.°** e **3.°** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. Rubattino e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. Bonafous e Comp.

AI GENITORI

L'Istituto femminile d'istruzione per fanciulle delle classi agiate, diretto dalla damigella GIOANNA COLOMBETTI, stante la ristrettezza del locale pel cresciuto numero di allieve venne trasferto in un più ampio e grandioso sito in via S. Teresa, num. 16, piano primo, casa Collegno.

Per i programmi dirigersi alla Direttrice della scuola.

Non più fuoco ai Cavalli!

(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature, ammaccature, schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in deposito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come depositario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» Signoud *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª Bonzani, in Doragrossa, 19.

AVVISO

Nel giorno 27 maggio 1854, alle ore 9 di mattina e nello studio del notaio sottoscritto, avranno luogo gli incanti definitivi dei due corpi di casa posti l'uno sul territorio di Torino, regione Tretetti, e l'altro su quello di Cigliano, caduti nell'eredità di Giuseppe Caretta, in due distinti lotti.

Torino, il 16 maggio 1854.

Cervini notaio.

DA AFFITTARE

nel Borgo di Vercino di Viù

CASA di CAMPAGNA civilmente mobigliata, con giardino, scuderia e rimessa, distante 10 minuti dal capoluogo. — Dirigersi in Torino al signor Vincenzo Pejroleri, casa Pamparà, num. 19, piano secondo, via S. Teresa, sull'angolo di quella di S. Morizio.

DA VENDERE

TENIMENTO posto sul territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216).

Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.ª Luigi Cortellino.

AVVISO

Si diffida chiunque, a scanso di pregiudicio e per ogni effetto che di ragione, che verte lite nanti il tribunale di prima cognizione di Torino tra Francesco Gavazza e Pietro Borgnini, sulla validità della vendita di un corpo di casa di cui in instromento 13 ottobre 1852, rogato Beria.

AVVISO

L'8 del prossimo giugno si esporrà all'asta pubblica e verrà deliberata col ministero e nello studio del sottoscritto, al miglior offerente, la casa posta in Borgo Nuovo di questa città, sulla via della Meridiana, n. 3, spettante agli eredi di Giacomo Cattaneo, del reddito di circa L. 10,400, sull'estimo di L. 170,000.

Notaio coll. Turvano deleg.

DA VENDERE *unite o separate*

Due CASCINE a chil. 2 1/2 (miglia 1) da Orbassano verso Piossasco, una di ett. 11, 40 (giorn. 30), e l'altra di ett. 14, 08 (giorn. 37, 16) col diritto dell'acqua per l'irrigazione dei prati, e compresi la pendente raccolta, effetti e mobiglie entrostanti.

Per le opportune informazioni e condizioni, con more, far capo dal sig. avv. Destefanis, via Stampatori, 16, p.° 1.°

DA AFFITTARE O DA RIMETTERE

Grandioso LOCALE atto per qualsiasi fabbrica, con ruota idraulica della forza di 4 cavalli, cortile, tettoia, casa civile e rustica, poco distante da Torino.

Dirigersi dal minusiere Guala, via d'Angennes, n. 24.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorilmente tappezzato, in una casa da quattro anni fabbricata, composto di dieci membri, cinque grandi terrazzi, grande cantina e soffitto, e volendosi, anche con scuderia, fenile e rimessa, con sua stanza ed altri membri accessorii di second'ordine; il tutto con vista sullo stradale di Nizza e sulla ferrovia di Genova. — Dirigersi al portinaio della casa stessa posta a Porta Nuova oltre S. Salvario, num. 11, od al caffè Reale ivi.

Per il primo Giugno 1854

APERTURA
DELLO STABILIMENTO DI BAGNI
D'ACQUA DI MARE E DOLCE
NELL'**ALBERGO REALE**, già della POSTA
DI LAZZARO PONGIGLIONE
a SAVONA

Questo duplice Stabilimento, con giardino annesso ai Bagni, è situato in un'amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, di numeroso concorso.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Figuoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Farunculi	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è esercizio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 40 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

DA VENDERE IN ORBASSANO

CASA civile e rustica con giardino e beni annessi.

Per le relative informazioni dirigersi in Torino al sig. notaio Galeazzi, via Orfanelle, num. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere con cantina, via del Cannon d'Oro, num. 8. — Dirigersi ivi al portinaio.

FALLIMENTO

di Gioanni Maina, panattiere in questa città.

Si avvisano li creditori a rimettere fra giorni 20 ai signori Giuseppe Viale e Pietro Gardella, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato di Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 9 giugno prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 12 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Bosio, già esercente negozio in chincaglierie ed articoli di moda, sotto i portici di S. Lorenzo in questa città.

Si avvisano i creditori di detto fallito di rimettere fra giorni 20 alla ditta Bessone e Comp., stabilita in Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 10 del prossimo giugno ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, per la verificazione dei medesimi.

Torino, li 11 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Luigi Garzena e Compagnia, negozianti in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora verificati, che nell'adunanza tenutasi questa mane per verificazione dei crediti in detto fallimento, venne, dall'ill.mo sig. consigiudice Peyrone, giudice commissario, fissata una terza ed ultima monizione per lo stesso oggetto il 27 del corr. mese, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale di questo Magistrato. Restano pure avvertiti i suddetti creditori di rimettere senza indugio alcuno i loro titoli e note di credito ai signori Malan Giuseppe, banchiere, Giacobino Giacomo e Gastaldi Bernardo, tutti di Torino e di comparire alla detta adunanza, personalmente o per mezzo di mandatario, e ciò come a termini del Codice di commercio.

Torino, il 16 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

della ditta G. Sciolla e Mogliassi, negozianti di seta in Torino.

Si avvisano i creditori di detti falliti a rimettere fra giorni 20 ai signori Lorenzo Pelisseri, e fratelli Mancardi, banchieri in questa capitale, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 2 del prossimo giugno, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 15 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza del 1.° giugno prossimo, per l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili subastati in odio di Chiaffredo Carignano fu Bartolomeo dimorante ora a Paesana, situati sul territorio di Fenile, consistenti in casa, fucina e giardino, di are 16, cent. 22, sezione A ed ai numeri di mappa 78 e 79.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 5191, cent. 66, in seguito all'aumento di sesto fattosi dalli signori Giuseppe e Luigi fratelli Galetto, al deliberamento prima seguito in capo del sig. Bartolomeo Abrard, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 12 maggio 1854.

G. Martini caus. coll.

NOTA

Il 10 maggio 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto 30 marzo ultimo scorso, rogato dal sottoscritto, con cui il sig. Giacoletti Michele ricevette in permuta dal sig. Giacomo Catocchio, alla residenza di Viù;

1. Piccola porzione di terreno fabbricabile a destra della nuova strada che da Viù tende a Lemie ed Usseglio, coerenti la detta strada, il sig. acquisitore, Merlo Antonio e la piazza detta Beruto, nella regione Paschierotto;

2. Piccola pezza di prato a sinistra di detto stradale di Viù, coerenti la stessa strada, li fratelli Germonio, la via vicinale e signora vedova Giacoletti, stati dichiarati detti stabili del valore di L. 2,375, e del totale quantitativo di are 36, 11 circa.

Not. coll. Marietti.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe Colombetti il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con sentenza 29 aprile ultimo scorso ha dichiarato l'assenza del Luigi Fortunato Romualdo Colombetti fu Paolo, già residente in questa capitale.

Torino, il 16 maggio 1854.

Fissore sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con atto giudiciale del 5 aprile 1854, ricevuto dal sottoscritto, Carlo Grivetto fu Carlo di Front emancipò il suo figlio Agostino e gli donò due pezze campo, situate sul territorio di Front, cioè: una altenata della superficie di 22 are circa, nella regione Valmaggiore, e l'altra nella regione Pic, della superficie di are 20 circa, tra ambe valutate L. 140; quale atto venne contemporaneamente omologato e quindi trascritto all'ufizio delle ipoteche di Torino il 29 stesso mese al vol. 58, art. 28335 delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 399, cas. 273, col pagamento di L. 4, 70, ricevute A. G. Benisson conservatore.

Barbania, il 15 maggio 1854.

Giuseppe Antonio Signorile not. segr.

Con atto giudiciale del 10 aprile 1854, ricevuto dal sottoscritto, Domenico Cravotto fu Giovanni di Barbania emancipò il suo figlio Giovanni Maria e gli donò quattro pezze situate sul territorio di Barbania, cioè: una di campo nella regione Rivetoldo, della superficie di 30 are e 40 cent. circa; altra di vigna e bosco, nella regione Saccaria, della superficie di 38 are circa; altra di prato, nella regione Fantini, della superficie di 15 are e 20 cent. circa, ed altra pure di prato, nella stessa regione Fantini e di pari superficie, del complessivo valore di L. 1,560; stato tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 29 stesso mese, al vol. 58, art. 28,334 delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine vol. 399, cas. 272, col pagamento di L. 9, 38, ricevute A. G. Benisson conservatore.

Barbania, il 15 maggio 1854.

Giuseppe Antonio Signorile not. segr.

NOTA

Con atto rogato al notaio Giuseppe Loquis, residente a Verzuolo, del 19 febbraio 1854, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 14 aprile successivo, Basso Bernardo fu Giuseppe di Castellar, fece vendita ad Anghillante Antonio fu Francesco di Manta, dei seguenti stabili posti in Manta, pel prezzo di L. 750.

1. Casa nell'abitato di Manta, sezione F e cortile annesso, nel cantone Ruata d'Asti, coerenti gli eredi di Antonio Alliprandi, Vincenzo Marino e la strada pubblica, ai num. 87 e 88 del piano locale;

2. Orto di are 2, cent. 9, al num. 78, coerente Marino suddetto;

3. Altro cortile, questo in comunione coi coerenzianti fratelli Alliprandi e Vincenzo Marino predetto.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 118 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 18 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	130	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti dell'11 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'interno, ha degnato decorare della croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro li signori:
Turvano notaio Giuseppe;
Pavarino teologo ed avv. Giovanni, cappellano di S. M. e membro del Consiglio generale delle carceri;
Vegezzi avv. Zaverio;
Vela scultore Vincenzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 17 *maggio*.

Il Senato del Regno nella tornata d'oggi intraprese la discussione del progetto per la concessione di una strada-ferrata a cavalli da S. Pier d'Arena al porto di Genova.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati procedette alla discussione generale del progetto di legge portante modificazioni al Codice di procedura criminale.

Il Ministro di grazia e giustizia presentò un progetto di legge per l'istituzione di corti d'assisie coll'aggiunta dei giudici del fatto.

R. Intendenza generale della divisione amministrativa di Torino.

Avviso d'asta

pel giorno 20 *maggio* 1854.

Attesa la diserzione dell'asta tenuta il cinque corrente per l'oggetto infra indicato, si rende noto che alle ore undici di mattina del giorno venti di questo stesso mese si procederà in quest'Ufficio a nuovo incanto, da tenersi col metodo delle candele, per l'appalto

Delle opere occorrenti nel fabbricato del Carcere correzionale agricolo detto *La Generala*, consistenti in ristauri di pavimenti in mattoni di costa, in quadrelle ed in lastre di pietra; costruzione di due pozzi morti per latrine; traslocamento del canale irrigatorio del giardino, e riparazioni ai canali di scolo dei bagni e dei doccioni, il tutto valutato in perizia lire 2,934 25.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detto giorno ed ora all'Ufficio, per fare le loro offerte in ribasso del detto prezzo, mentre il deliberamento avrà luogo al migliore offerente all'estinzione della candela vergine, qualunque sia il numero delle offerte, sotto l'osservanza delle condizioni d'appalto visibili colla perizia in questo Ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Le offerte dovranno essere assicurate con deposito o vaglia di persona notoriamente responsabile di somma corrispondente al decimo dell'importare della perizia.

Le opere dovranno essere intraprese tostochè ne sarà dato l'ordine all'impresario ed ultimate nel periodo di giorni trenta successivi.

Il prezzo è pagabile in fin d'opera e previa collaudazione.

Si osserveranno nell'asta le norme stabilite nei capitoli 2 e 3, titolo 3 del Regolamento generale approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1853.

Il termine per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento è stabilito in giorni 16 successivi, i quali scadranno col mezzodì del giorno 26 maggio corrente.

Torino, il 13 maggio 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

FATTI DIVERSI

R. Accademia Medico-Chirurgica di Torino. — Nella seduta del 12 maggio vi fu presentazione di varii opuscoli e memorie stampate offerte in dono, e di alcune memorie manoscritte, sulle quali viene richiesto il parere dell'Accademia, con domanda del titolo di Socio corrispondente a favore de'rispettivi Autori; ed il dott. coll. Scipione Giordano espose verbalmente un caso di *gastro-isterotomia* felicemente praticata nel ricovero delle partorienti di questa Città, sovra un'infelice, nella quale il distretto inferiore presentava il diametro antero-posteriore di meno di due pollici, e che ad una bassissima statura riuniva inoltre alcune altre deformità della persona. Il fatto è interessantissimo pel salvamento che si ebbe del feto già arrivato a maturità, e pella grande probabilità che si salvi anche la madre. Il dott. Giordano promise di tener ragguagliata l'Accademia dell'ulteriore andamento e terminazione di questo curioso caso pratico.

Il segretario generale Rignon.

Società' d'istruzione e di educazione — *Comitato centrale.*

Adunanza del giovedì 18 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Continua l'esame degli insegnamenti delle Facoltà, designati all'art. 58 del progetto di riordinamento dell'istruzione pubblica.

Accademia Filarmonica. — Anche questa nobilissima Società ha voluto concorrere ai festeggiamenti nazionali con una mattinata musicale che ebbe luogo oggi alle ore una pom. Le splendide sale illuminate dai raggi del sole riuscivano più belle e più sontuose dell'usato. La scelta dei pezzi e l'esecuzione veramente perfetta per parte dell'orchestra, diretta dal bravo Ghebart, e dei cantanti, soddisfò pienamente gli accorrenti fra cui notavansi moltissime eleganti signore venute dalle provincie e dall'estero per godere de'nostri spettacoli.

Sarebbe desiderabile che la Società rinnovasse di tratto in tratto simili ritrovi mattinali, che sono apprezzatissimi specialmente nella stagione di estate.

Beneficenze. — *Il Comitato di beneficenza nella città di Pinerolo.* — Essendo omai trascorsa la stagione più minacciosa dell'anno ed avendo i poveri nella città di Pinerolo avuto gli opportuni provvedimenti a' loro bisogni, giova, ad encomio di coloro che soccorsero, di quelli che con assidua ed operosa sollecitudine raccolsero e dispensarono, ed a comune soddisfazione, esporre sommariamente i mezzi adoperati ed i risultamenti che se ne trassero. La esposizione di questi fatti è profittevole anche per ciò che fa conoscere essere vivo ed intelligente l'amore della beneficenza, e trovar sempre adempimento quel detto assai confortevole per l'umanità, che i soccorsi della cristiana carità giungono sempre eguali ai bisogni, e come questi crescono maggiormente, maggiormente ancora si espandono le viscere dell'altrui misericordia, e nuove fonti si dischiudono e nuove industrie si preparano, perchè l'indigenza non torni disperata, e sappia e senta che v'hanno delle anime generose che pensano a lei e delle mani benefiche che si allargano in suo aiuto.

Fino da' primi di gennaio, sotto alla presidenza del Vescovo e del Sindaco della città, raccoglievansi alcuni ragguardevoli cittadini affine di avvisare a' mezzi che meglio potessero offrire una guarentigia a' necessarii provvedimenti nelle gravi condizioni invernali per la scarsezza dei viveri e per la moltiplicità de' bisogni. Instituissi una Commissione di collettori che battessero alla porta del dovizioso o di chiunque potesse d'un qualche risparmio soccorrere a chi più abbisognasse, ed invocossi per questa maniera a pro dell'indigenza l'aiuto di quella classe che nel dare a chi abbisogna, massime in simiglianti circostanze, adempie uno degli obblighi più stretti e solenni. Le raccolte elemosine superarono la comune aspettazione; avvegnachè da un elenco dato alle stampe non guari dal Comitato di pubblica beneficenza, ove i nomi degli offerenti e le somme offerte, risulti che in denaro ascesero a L. 6,294 58.

Intanto, da' 5 gennaio, profittando la Congregazione di carità di un suo risparmio di L. 3,000, giusta l'autorizzazione fatta dal Ministero a' pii istituti, cominciossi, invitando tutti i poveri ad accorrervi, una generosa distribuzione di minestre, che facevasi ad ore stabilite del mattino. Cinquecento furono le distribuite a' primi giorni, le quali poi toccarono fino a 750, per cui ne' mesi della distribuzione si può stabilire la media di 700 al giorno; ond'è che il numero delle minestre distribuite toccherebbe allo incirca a 79,800, e il costo sarebbe di L. 3,185. Il rettore dell'ospedale e le suore di San Giuseppe coadiuvarono con diligente e sollecita carità il Comitato di beneficenza per la *confezione* e distribuzione di siffatto provvedimento.

A questa comune beneficenza si associò quella de' *buoni*, aperta il 26 gennaio, per mezzo della quale assegnavasi alle famiglie, giusta i maggiori o minori bisogni riconosciuti, per mezzo di altrettanti *buoni* o *riscontri* fatti all'uopo, quella quantità di riso, paste, farina di grano turco che ai bisogni medesimi corrispondesse. Per tal modo, dal 26 gennaio al 28 aprile, spedironsi 8,440 *buoni*, nella proporzione che segue:

Riso, chilogrammi . . .	1,589 05
Paste, chilogrammi . . .	2,950 05
Farina di melica, chilog.	4,294 05
Totale, chilog.	8,834 05

Il costo complessivo di codeste derrate ascese a L. 4,649 50. Quindi sottratti i lievi dispendii per la stampa de' *buoni*, per l'elenco degli oblatori e il resoconto che farassi quanto prima di pubblica ragione, mentre ogni altra maniera di prestazioni fu pienamente gratuita, rimanevano, al 28 aprile, di sopravanzo 1,400 lire all'incirca, le quali permettevano al Comitato di continuare i proprii sussidii quasi per tutto maggio.

Ecco i risultamenti di una carità illuminata e provvida che attempera i beneficii giusta i bisogni, che rettamente indirizza e comparte la misura del dare per giungere a sopperire più largamente alle molte e gravi necessità dei poveretti e de' braccianti, il cui lavoro non basta al sostentamento della famiglia, che non vuol essere calcolatrice severa di troppo nell'opere di beneficenza, ma che non vuole neppure, largheggiando improvvidamente, gettare il denaro tolto al vero bisogno ad alimento dell'inerzia e della corruzione. Pertanto giova credere, poichè i fatti lo dimostrano, che i cittadini e gli onesti che furono soccorsi nella loro indigenza sapranno grado alle cure della sollecita ed assennata Commissione che tolse di mezzo alla città ed al territorio pinerolese ogni più doloroso e straccciante aspetto di carestia, da cui voglia sempre in pria la divina Provvidenza, indi le previdenze operose degl'individui, delle famiglie e del Governo tener guardate le provincie nostre.

Non è a tacere che le imprese della stradaferrata, della piazza d'armi, dello scavo di un tratto di nuovo alveo pel Lemina, e di alcuni privati cittadini che di quest'inverno, procacciando lavoro al povero in novelle costruzioni o restauri, usarono la maniera di carità più assennata e più degna, prestassero un grande aiuto a sollievo della miseria, e scemassero di molto il peso che altrimenti sarebbe piombato sovr'essa la Commissione di Beneficenza. Fu detto che pochi degli accattoni, anche potendo, e invitati ed eccitati come furono, lasciassero le inerte loro abitudini per accorrere a guadagnarsi nella salutevole fatica e nel sudore della propria fronte un pane onorato: e lo credo, avvegnachè tra le abitudini a vincersi difficilissime dobbiamo riporre quelle della inoperosità della vita. L'inerzia, passata in seconda natura, abbisogna di un mutamento di indole per esser vinta, e l'uom volgare che siasi abbandonato a simile condizione, non trova più in sè forza bastevole, o la trova assai di rado per compiere questo fatto. Tuttavia si fu certamente un bene grandissimo quello di impedire che non pochi operai, i quali si sarebbero forse lasciati miseramente condurre alla condizione del mendicante e dell'accattone, avessero nel lavoro il mezzo caritatevole che preservolli dal cadere in simile deicttezza. Una volta che l'operaio, sottrattosi alle felici consuetudini del lavoro, abbia disteso la propria mano a chiedere l'elemosina, abbia discacciato il rossore dalla sua fronte, ed abbia trovato per poco più dolce il danaro e il pane del vagabondo e dell'accattone che quello della fatica, difficilmente vi rinuncia per rialzarsi e ritornare alla soggezione ed ai giorni laboriosi del campo e della officina. Impedire pertanto cotesto fatto è segnalatissima beneficenza. Qui poi, se il già detto non oltrepassasse i limiti di un articolo, vorrebbesi rispondere a quelli che si dolgono, perchè, strappato il velo riverito della cristiana beneficenza, con pubbliche offerte e pubblici provvedimenti si mettono pure in pubblico gli atti della carità. Chiunque può fare se il voglia, secretamente la propria offerta: e per fermo nell'elenco pinerolese trovansi parecchie somme cospicue non segnate da nome alcuno. Per altra parte la severità dei giudizi è troppa e troppo farisaica, volendola portare nel santuario delle altrui coscienze e delle intenzioni per togliere il merito a chi pubblicamente donava perchè pubblicamente ha donato. Si esagerano, è vero, di soverchio e quinci e quindi alcuni fatti: ma giova accogliere il bene, quand'è propriamente tale, da qualunque parte si venga. Del resto per coloro che sono daddovero accesi la mente e il petto di generosa carità verso degl'indigenti fratelli, anche dopo aver fatto una pubblica offerta per cui la luce dell'opera buona balena agli altrui sguardi, rimane in tante ignorate miserie, in tante angoscie e necessità che sono paurose di mostrarsi pubblicamente, e consumano il proprio sacrificio nella solitudine e nel secreto, un campo vastissimo per non mancare all'altra parte della cristiana beneficenza, dove la sinistra ignorerà affatto e per sempre il bene che la destra ha adempiuto.

Bernardi.

Società' della stradaferrata da Mortara a Vigevano. — Ci viene comunicato quanto segue:

Il giorno 4 corrente ebbe luogo in Vigevano l'adunanza generale ordinaria degli azionisti di quella Società per l'approvazione dei bilanci annuali.

L'assemblea fu assai numerosa e superiore in numero alla metà degli aventi diritto di intervenirvi.

Il Consiglio di direzione faceva conoscere ai signori azionisti lo stato dei lavori prossimi a compimento, e la speranza che la linea potesse aprirsi o contemporaneamente od a breve intervallo di quella dello Stato da Genova a Mortara.

Diffatti i lavori dell'asse stradale sono pressochè ultimati; l'incassamento e lo spargimento della ghiaia, eseguiti; i fabbricati nella stazione che sarà delle più spaziose dopo quella di Torino, assai avanzati; il materiale ferri, nella maggior parte sui cantieri e la rimanenza in condotta; la posa ed il telegrafo, ad appaltarsi in questi giorni; per cui ogni previsione fa supporre che anche questo tronco di via tanto favorevole pel trasporto delle mercanzie ed alle relazioni commerciali dal porto di Genova a Milano e viceversa, sia per attivarsi al pubblico servizio non più tardi del prossimo mese di luglio.

TOSCANA

Firenze, 14 *maggio*. S. A. R. il Granduca di Toscana lasciava Dresda il 14 maggio dirigendosi per Lipsia alla volta di Monaco.

Livorno, 13. Si legge nel *Manif. Giornale del Porto-Franco* di Livorno:

La Banca di Livorno ha pubblicato in data del 12 corrente il bilancio dal 2 gennaio al 31 dicembre 1853 dal quale risulta che il complesso delle di lei operazioni è asceso a L. 35,736,322 10 4 per cambiali ammesse allo sconto, e a L. 2,008 13 4 per un deposito di valute forestiere, gettando un utile di L. 268,518 12 8 per sconti e provvisioni, e che detrazione fatta delle spese, delle retribuzioni ai signori ufficiali della Banca predetta e del ventesimo concernente la riserva, essa repartisce agli azionisti L. 1000 da pagarsi dal dì primo del prossimo giugno in poi, e portando la cifra della riserva suddetta a L. 91,098 17 4.

DUE SICILIE

Napoli, 6. Non sì tosto furono acquartierati i corpi diversi della colonna mobile di cui indicammo le esercitazioni mi-

www.internetculturale.it

litari ed i movimenti, la Maestà del re N. S. ordinò che una novella divisione, formata di altre reali truppe e comandata dal maresciallo di campo gran croce Lecca, convenisse in Capua per farvi le solite evoluzioni di primavera.

Nelle moltiplici manovre eseguite sul campo di Capua mercoledì, giovedì ed anche oggi, la Maestà del sovrano che le comandava era accompagnato dalle Reali Altezze del duca di Calabria e del conte di Trapani, non meno che da S. E. il ministro della guerra principe d'Ischitella, qual aiutante generale della M. S.

— Il 23 aprile alle ore 7 1/4 pom. fu intesa in Messina una non lieve scossa di tremuoto, della durata di poco più che quattro secondi.

FRANCIA

PARIGI, *14 maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel* : Un decreto del 26 aprile, pubblicato oggi nel *Bulletin des Lois*, dispone che gli agenti diplomatici e consolari, i quali saranno stati costretti, per cagion di guerra o di forza maggiore, ad abbandonare il posto di cui sono titolari e di tornare in Francia, potranno, a decorrere dal giorno della loro entrata in Francia e per sei mesi, ricevere un assegnamento speciale, che è determinato in un prospetto annesso al decreto (50 in 60 mila fr. per gli ambasciatori, 15 in 40 mila pei ministri plenipotenziarii, 2400 in 14,000 fr. per gli agenti diplomatici dal grado di cancelliere o dragomanno a quello d'incaricato d'affari).

Spirato il termine de' sei mesi, durante i quali essi godranno dell' assegnamento speciale, gli agenti che conteranno più di dieci anni di servizio potranno essere ammessi all'assegnamento di non attività.

— Leggesi nel *Moniteur* d'oggi :

Il *Moniteur* del 2 aprile p. p. fece nota la partenza del primo convoglio di truppe dirette a Gallipoli dai legni della marineria imperiale. Esso annunciò in pari tempo che un gran numero di legni mercantili, noleggiati dal ministero della guerra, erano partiti recando truppe, cavalleria, artiglieria, materiale d'armamento e vettovaglie.

Dopo d'allora le partenze da Tolone e da Marsiglia non furono interrotte. Le fregate a vapore staccate momentaneamente dalla squadra del vice-ammiraglio Hamelin e giunte ad Algeri, sono ripartite da quel porto per Gallipoli, con tutte le truppe che doveano prendere.

I seguenti legni a vapore, appartenenti alla marineria imperiale, sono partiti per Tolone col loro compiuto carico *(seguono i nomi di 30 piroscafi)*.

A questi varii legni si sono aggiunti i piroscafi della compagnia delle messaggerie imperiali l' *Egyptus*, il *Lougsor*, e l'*Euphrate*, e molte altre navi mercantili, che imbarcarono tutte uomini, cavalli, artiglieria, materiale e viveri.

SPAGNA

MADRID, *9 maggio*. Si legge nell' *Heraldo* :

È corsa oggi voce alla Borsa dell' invio di truppe spagnuole in Italia e nelle Antille. Quanto è alla prima parte di questa voce, siamo in grado d'assicurare che non ha il menomo fondamento : quanto poi alla seconda, quantunque non sia da temere in alcun modo che la tranquillità pubblica debba essere turbata alle Antille, crediamo tuttavia che il governo, per precauzione e a motivo delle circostanze politiche nelle quali si trova l'Europa, ha l'intenzione di rinforzare le guarnigioni di Porto-Rico e di Cuba.

PORTOGALLO

Si legge nello *Standard* :

Abbiamo lettere di Lisbona in data dell'8 maggio. La *Medea* era in stazione nel Tago per combattere qualunque corsaro che potesse mostrarsi in quell'acque. Il giovane re e suo padre dovevano partire il 13 pel loro viaggio in Europa. Essi visiteranno dapprima l'Inghilterra, poi la Francia, e in appresso alcune altre corti d'Europa.

INGHILTERRA

LONDRA, *13 maggio*. Tanto alla Camera dei lords, quanto alla Camera dei comuni (seguito e fine della tornata respettiva del 12 maggio) non furono discusse questioni d'importanza.

— I giornali di Londra del 13 maggio pubblicano la descrizione del gran ballo che ebbe luogo la sera del 12 nell'ambasciata di Francia e che fu, come già accennammo, onorato dalla presenza di S. M. la regina della Gran Bretagna.

La festa fu oltre ogni dire magnifica : le decorazioni delle sale e la illuminazione splendidissime.

Anche la facciata del palazzo era illuminata magnificamente, e dei trasparenti lasciavavano vedere da una parte le iniziali V. A. e dall'altra N, con due corone sormontate da una stella.

Le duchesse di Cambridge e di Kent e la principessa Maria di Cambridge, che onorarono esse pure la festa di loro presenza, furono ricevute nella Biblioteca. La regina che giunse a dieci ore in punto, fu ricevuta, allo smontare di carrozza, dal conte e dalla contessa Walewska. S. M. entrò nel palazzo dell'ambasciata dando il braccio all'ambasciatore di Francia. S. A. R. il principe Alberto offerse il suo all'ambasciatrice. La regina, condotta alla Biblioteca, vi si trattenne alcuni istanti, conversando con le sue illustri parenti.

La regina si recò poi nella sala da ballo, continuando a dare il braccio al conte Walewski. S. M. fu accolta tra vivissimi applausi, e l'orchestra intuonò subito l'inno nazionale *God Save the Queen*.

La regina, dopo avere varie volte preso graziosamente parte alle danze, non lasciò l'ambasciata francese che ad un'ora 1/2 del mattino. S. M. fu ricondotta alla sua carrozza con lo stesso cerimoniale.

— Si legge nello *Standard* :

Un fatto disaggradevole è avvenuto nelle isole Falkland. Una corvetta degli Stati Uniti d'America ha reclamato dal brick di S. M., l'*Express*, alcune persone detenute per aver sorpassato i limiti delle pesche. Il capitano Boyce ; comandante del brik, ha ricusato di consegnarle. Il comandante della corvetta si è disposto allora a far fuoco sull'*Express*. I prigionieri sono stati rimessi alle autorità e condannati alla multa. Una corrispondenza assai viva è stata scambiata a questo proposito fra le autorità inglesi ed americane.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Corrispondenza litografica* smentisce la notizia che il generale Bonin abbia chiesto un congedo. Il generale entrerà immediatamente nell'esercizio delle sue funzioni di generale comandante a Neisse. Fra le numerose visite, che egli ha ricevuto, si notò quella del conte di Schwerin, presidente della seconda Camera.

Il pubblico (scrive la *Gazzetta di Colonia*) ha sempre la maggior confidenza nel protocollo del 9 maggio, e nel trattato d'alleanza offensiva e difensiva austro-prussiano. La Borsa si è riavuta dallo sgomento inspiratole dal ritiro del sig. Bonin.

SVEZIA

STOCOLMA, *5 maggio*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* :

Qui ogni cosa prende un aspetto sempre più guerresco. La pubblica opinione desidera che noi ci rannodiamo alle potenze occidentali.

L'occasione è troppo propizia per regolare i nostri conti colla Russia : il governo è di questo stesso parere, esso continua i suoi armamenti. Si vorrebbe conchiudere un'alleanza offensiva e difensiva colla Francia e coll' Inghilterra.

La nostra fanteria è composta di 85,000 uomini, la cavalleria di 5569 e l'artiglieria di 4916. Totale 94,980 uomini di truppe regolari.

La Gotlandia e le altre provincie potranno somministrare 21,000 uomini. Epperciò l'intiera armata presenta un totale di 116,000 uomini.

Gli ambasciatori delle potenze estere non abbandonano mai il re. L'ambasciatore inglese ebbe un'udienza particolare da S. M. ; il 3 corrente, l'ambasciatore di Prussia ; ieri ed oggi quelli d'Inghilterra e di Francia furono ricevuti da S. M.

RUSSIA

Scrivono al *Corriere Italiano* da Odessa, in data 28 aprile :

All' inquietudine prodotta dagli avvenimenti degli ultimi giorni subentrò una generale curiosità. L'animo di tutti è certamente rivolto agli ulteriori imminenti *tentativi* della flotta anglo-francese. Si cerca naturalmente d'ispirare fiducia nelle misure di difesa che prendono i russi e di togliere ogni importanza ai *tentativi* del nemico. L'angoscia manifestatasi negli abitanti all' avvicinarsi delle navi da guerra del nemico dovette naturalmente venir soppressa, avvegnachè la polizia la potrebbe dichiarare una mancanza di fiducia e per conseguenza un sospetto d' *alto tradimento*. Durante lo stato d'assedio un simile sospetto è pericoloso. I vapori anglo-francesi hanno del resto incominciato in tutta la costa russa le piccole scaramuccie.

Temesi un forte sbarco nel nord-ovest del Mar Nero, e perciò hanno luogo i continui incrociamenti, le ricognizioni delle coste ecc. Il pubblico comincia già a domandare a quale scopo esista la flotta russa, mentre la flotta nemica regna a proprio piacimento nel *Mar Nero*. Le devastazioni fatte dalle navi francesi ed inglesi negli edifici militari non possono vedersi da nessuno.

Col 15 agosto va a cessare il diritto del porto franco. Le merci verranno d'allora in poi soggette a molestazioni, suggellazioni ecc. La rispettiva notificazione fu già pubblicata. Quantunque il commercio si fosse in questo mese alquanto rianimato, pure si crede generalmente ch'esso si arrenerà totalmente se la flotta da guerra russa non libererà quanto prima il *mare russo* dagli ospiti *non invitati*.

— Leggiamo nella *Patrie* :

Una corrispondenza particolare da Pietroburgo del 3 maggio annunzia che un recente ukase ha ordinato che tutti i proprietari che devono dare all'esercito un dato numero d'uomini presi fra i servi che abitano le loro terre, dovranno pure, in certe provincie, somministrare allo Stato, ed a loro spese, un uomo su cinque, armato, vestito e fornito d'ogni cosa.

In altre provincie la proporzione è solo di uno sopra sette, dieci o quindici, ma in tutte esiste l'obbligo in massima.

Inoltre, siccome non di rado i signori celavano il numero dei loro servi per sottrarsi alla coscrizione, che li rovina privandoli delle braccia necessarie alla terra, lo stesso ukase ordina che simili frodi saranno quind'innanzi punite colla confisca delle terre e dei servi, e colla relegazione dei proprietari colpevoli in Siberia.

— Il governatore di Mosca ha ordinato che si cantasse nelle chiese un solenne *Te Deum* in seguito all' affare di Odessa, e l'imperatore Nicolò, con suo autografo del 3 maggio, diretto al generale barone Osten-Sacken, ha conferito a quest'ultimo l'Ordine di Sant'Andrea.

— L'*Invalide Russe* pubblica il seguente decreto imperiale :

« Al nostro aiutante di campo generale, il generale di cavalleria comandante il terzo corpo di fanteria, il barone Osten-Sacken I.

Nel giorno in cui gli abitanti di Odessa, radunati nelle chiese ortodosse, celebravano la morte del Figlio di Dio, crocifisso per la redenzione dell' umanità, gli alleati dei nemici del suo santo nome hanno commesso un attentato contro questa città di pace e di commercio, di questa città dove l'Europa intiera, ne' suoi anni di carestia, trovava sempre aperti i granai.

Le flotte francese ed inglese bombardarono le nostre batterie per ben dodici ore, le abitazioni dei pacifici cittadini ed i navigli mercantili che si trovavano nella spiaggia. Ma le nostre valorose truppe, condotte da voi in persona, e penetrate da fede profonda nell'Altissimo, protettore della giustizia, hanno gloriosamente respinto l'assalto del nemico contro il suolo che aveva ricevuto, nei tempi dell'apostolato, il santo precursore della religione cristiana nella nostra santa patria. L' eroica fermezza e lo zelo delle truppe, animate dal vostro esempio, furono coronate da pieno successo ; la città fu salva dalla distruzione, e le flotte nemiche scomparvero.

Per ricompensare degnamente una così splendida azione, noi vi accordiamo l'Ordine di S. Andrea.

PRINCIPATI DANUBIANI

Da una corrispondenoa del *Corriere Italiano* togliamo i seguenti raggnagli :

Viaggiatori che giungono dalla Moldavia assicurano che vengono in quella provincia prese tali disposizioni militari da doversi argomentare che questo principato, se anche non prenderà immediata parte alla guerra, ha un' importante destinazione nel nuovo piano di operazione del principe Paskiewitsch. Alcune migliaia di uomini lavorano a più non posso onde erigere trincee e batterie sulle alture situate alla sinistra parte del Szereth che dominano il fiume e la sottoposta valle. Dicesi pure che una parte delle truppe russe accampate nella Valachia saranno trasferite nella Moldavia. È certo che ieri l'altro un commissario portò ordini da Bucarest a Busun e Fokschani onde tenere tutto in pronto per il corpo di truppe che passerà il confine moldavo.

Le relazioni che ci giungono da Bucarest e che portano la data del 5 non fanno menzione di importanti avvenimenti di guerra. Continua il combattimento presso Silistria; presso Rassowa riescì ai russi di sbarcare alla destra sponda del Danubio ; però ad onta di ciò questa piazza forte, situata in vicinanza del suddetto fiume, si sostiene con immensa bravura. Tra i fabbricati bruciati in Silistria va menzionato il convento dei frati greci, per la cui costruzione l' imperatore Nicolò regalò ripetute volte considerevoli somme.

L'artiglieria di Silistria sta sotto il comando di Mehemed Bey, il quale, ad onta del continuo vivissimo fuoco dell'artiglieria russa, è instancabile nel far costruire opere nuove di difesa nell' interna città. La forza principale di Silistria consiste ne'suoi otto forti staccati, rinnovati recentemente, de' quali nemmen uno venne preso dalle assedianti truppe moscovite.

— Scrivono al *Lloyd* di Vienna :

Omer bascià, apprezzando con prudenza lo stato presente delle cose, non lasciò a Viddino ed a Calafat che un presidio rinforzato ed una divisione nella Valachia. Tutte le altre forze presero la direzione di Sciumla. Quelle che occupavano i campi nelle vicinanze delle otto fortezze turche, si posero in marcia per le gole del Balkan.

Il generale Liprandi ha ricevuto l' ordine di avanzarsi fino al fiume Argis, e di fermare quindi il suo quartier generale a Pileschti. Si assicura che il suo corpo di truppe renderà compiuto il nuovo concentramento delle truppe sul Danubio ; così, due campi russi troverebbersi sul Danubio colla loro ala destra a Giurgevo, l'ala sinistra nella Dobrutscha, ed il centro a Kalarasch. Due altri corpi sono a Folkschani sul basso Sereth e sul Pruth. Essi sono in comunicazione col corpo di truppe di Osten-Sacken nella Bessarabia.

Un corpo di 70,000 uomini occupa il confine della Transilvania e della Bukovina inferiore. Il quartiere generale è a Jassy. Le riserve si trovano sul Dnieper, compreso il gran corpo di dragoni. Sulle frontiere si nota un movimento il quale indica che l'Austria si prepara in modo sempre più deciso a prender parte alla lotta.

È officialmente confermata la notizia che il maresciallo Paskewitch ordinò che i legni neutrali, carichi di cereali e che si trovano nei porti di Galatz e di Braila, potranno partire nel termine di otto giorni. Il passo di Sulina non è ancora chiuso ; ma tutto è apparecchiato per renderlo impraticabile alle grandi navi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, *5 maggio*. Scrivono al *Portafoglio Maltese* :

Lettere d'Adrianopoli del 27 aprile riferiscono che il 26 era colà arrivata una staffetta d'Omer bascià, invitando i comandanti delle armate alleate a Gallipoli d' avvicinarsi ai Balkani.

Il generale di divisione francese, Bosquet, era atteso in Adrianopoli il 27 d'aprile.

Una divisione di 14 legni delle flotte alleate, sotto gli ordini dell'ammiraglio sir E. Lyons, alle ultime date bloccava Sebastopoli. Ulrimente delle flotte, secondo alcuni, trovavasi a Kelagra, e secondo altri, si trovava invece sulle coste della Crimea.

— La flotta ottomana parte domani per la costa della Circassia, e passando da Batum, vi prenderà delle truppe regolari. Il vice ammiraglio Kaisserli Ahmed bascià è il comandante in capo di questa flotta. Il vice ammiraglio egizio Hassan bascià, i contro ammiragli Musciaver bascià (Slade) e Pir bascià fanno parte della spedizione.

Kaisserli Ahmed bascià deve bombardare Redut-Kalè, Sohum-Kalè ed Anapa, ove saranno sbarcate le truppe e le schiere di circassi che partono da qui con Sefer bascià. La fregata francese *Pandore* parte colla medesima flotta.

Abbiamo qui 4 trasporti russi catturati dalle flotte alleate. Il *San Nicola* porta ora il nome di *Emperor*. Altri 9 trasporti russi presi dalle due flotte sono a Varna.

— Il sultano si è recato ieri a fare una visita al principe Napoleone. È la prima volta che un sultano ottomano si porta a visitare un principe straniero. Difatti, quando le corti del Nord erano preponderanti in Turchia, nè il granduca Costantino di Russia, nè i principi della casa d'Austria alla loro venuta in questa capitale ebbero la visita personale del sultano.

Il generale Prim, che è qui arrivato col principe Napoleone, deve partire presto per Sciumla. Egli ebbe ieri una udienza dal sultano.

La fregata inglese *Terrible*, che ebbe parte nel bombardamento d'Odessa, è ripartita per il Mar Nero il 2 andante con a bordo l'ammiraglio Boxer.

Il duca di Cambridge è qui atteso a momenti da Vienna. Il maggior generale aiutante di campo del sultano, Teffik bascià, è stato addetto allo stato maggiore del principe Napoleone in qualità di *mihmandar*. Il maggior generale d'artiglieria, Rustem bascià, è nominato *mihmandar* del duca di Cambridge.

— Ecco il tenore della nota, mediante la quale venne ultimata la vertenza insorta fra la Porta e l'ambasciatore francese. Togliamo questo documento dal *Portafoglio Maltese* :

« La Sublime Porta, volendo attestare la sua riconoscenza al governo francese per le molteplici prove di amicizia che essa non cessa di riceverne, e desiderando inoltre porre un termine alle difficoltà già insorte e manifestare la speciale sua considerazione per l'ambasciatore di Francia, propone a S. E. il generale Baraguay d'Hilliers di adottare di comune accordo le seguenti disposizioni :

Le liste degli ellenì per i quali erasi finora domandato un permesso di soggiorno saranno annullate.

Onde evitare qualunque siasi questione di principio religioso, le liste che verranno sostituite alle prime comprenderanno soltanto i nomi degli individui senza alcuna indicazione di religione. La Sublime Porta le trasmetterà alla commissione, la quale dovrà esaminare se le persone di cui vi sarà fatta menzione sono di condotta regolare.

Tali persone dovranno inoltre offrire guarentigie ed accettare la giurisdizione dell'autorità locale. Agl'individui i quali avranno adempiuto a tali condizioni, sarà rilasciata una carta di soggiorno. Onde la questione presenti le più ampie guarentigie d'imparzialità, la Sublime Porta ne conferirà la presidenza a S. E. Moctar bey, membro del gran consiglio.

In modo perfettamente analogo si procederà nelle provincie.

La Sublime Porta si riserva di prendere ulteriori misure secondo le esigenze dei tempi, però dopo averne riferito all'ambasciatore di Francia.

Tutti gli atti ed i documenti relativi a tale momentanea differenza saranno considerati come non avvenuti.

2 Sciaban 1270 — *Rescid.* »

— Domani deve partire per il Mar Nero, onde raggiungere le flotte alleate, la squadra ottomana ed egiziana composta di 22 bastimenti a vela ed a vapore.

— I francesi si ammassano a Gallipoli, ove vi sono pure da 5 a 6 mila inglesi. Il grosso dell'esercito inglese, circa 15,000 uomini, occupa una delle caserme sulla sponda asiatica del Bosforo.

Si assicura che l'esercito alleato non prenderà parte alle operazioni, se non quando sarà forte di 80 a 100 m. uomini. Esso ammonta finora a circa 50,000 uomini.

BIBLIOGRAFIA

FLORA MEDICO-FARMACEUTICA

compilata dal dottore FELICE CASSONE.

(Torino presso G. Cassone)

Opera gravissima e importantissima è questa, alla quale gran pregio aggiungono le numerose tavole diligentemente disegnate, e con mirabile verità colorite. Questo libro è frutto di lunghi lavori, la cui pubblicazione, incominciata nel 1847, ebbe termine nel p. p. anno col sesto ed ultimo volume, e si ebbe fino dal suo esordire i giusti encomii dei personaggi più chiari nella scienza e nelle lettere.

Nè il predicato di *Medico-farmaceutica* vi faccia credere che questa Flora si presenti a voi scevra di diletti e di ornamenti, cinta e coronata soltanto dei torpidi papaveri, della velenosa cicuta, dei tetri giusquiami, o degli esiziali aconiti, ma essa vi allieta offrendovi ancora le viole, la rosa, il narciso, e quegli altri fiori ond'è così bella ed olezzante la primavera, e di cui porge odoroso mazzetto, grato anche al gentil sesso.

La Flora del dottor Cassone si presenta con foggie venerande ai severi cultori delle scienze naturali e con aspetto ridente e festevole agli amanti dell'estetica, agli artisti, a tutti quanti hanno occhi e cuore per vedere ed ammirare il bello.

Pei medici poi, e per tutti coloro che attendono all'arte salutare, l'utilità di questa preziosa compilazione è così grande, così manifesta, che a noi fa veramente maraviglia come non siasi, molto prima d'ora, pensato ad una simile impresa, ad un'opera popolare, cioè, destinata a rappresentare agli sguardi nostri i vegetali, come mostransi in natura, nella giusta dimensione delle singole loro parti, forma, figura, caratteri, e nelle varie graduazioni dei colori.

Ma rallegriamoci di questa omissione, perchè così l'impresa cadde su tal persona, dotta e valente, che seppe compierla con tale perfezione che niente lascia a desiderare, ed in modo che i caratteri fisici e botanici di ogni vegetale vi sono con tanta evidenza rappresentati, che impossibile sarebbe più lo scambiarlo con altri di sembianze somiglianti, ma di azione diversa o contraria; tanto più che, oltre alle disertazioni del testo, piene di dottrina e di erudizione, l'opera del dottore Cassone è, per così dire, un orto botanico, in cui tu vedi le piante sempre verdeggianti e fiorenti, nè punto confusamente affastellate e collocate senz'altro nesso fuorchè quello dell'ordine alfabetico, ma disposte secondo la scienza, ed ordinate giusta il metodo naturale di Jussieu, modificato da Decandolle; tutta l'opera poi, procede governata sempre da sodi principii di patologia e di terapeutica, e delle scienze affini, i quali vi si trovano così ampiamente svolti che, quando l'autore imprende a trattare di sostanze medicamentose vegetali fra le più efficaci, ogni disertazione può dirsi una vera monografia.

Dalla *Flora medico-farmaceutica* questo vantaggio anche deriva, che mette in onore anche le piante nostrali a fronte delle esotiche, alle quali il volgo suole esclusivamente dare stima e rispetto, connettendo un'idea di maraviglioso a quanto viene da lontane regioni, ed è, come dice il dottore Ambruosi, raro, inusitato e peregrino. Si abbia pure il Perù la sua corteccia ed il suo balsamo; anche noi abbiamo la nostra genziana, la nostra valeriana, la camamilla, la verbena, l'olio di pino, ecc. : « La ruta (scrive l'autore nella prefazione), l'assenzio, il camedrio, la salvia ed altre piante non possono forse equivalere alla cascarilla ed al quassio? la radice della genziana, del romice non possono sostituire il rabarbaro? la centaurea e la genziana minore non potrebbero supplire all'angostura? . . . le radici della consolida e la conserva delle rose come quella dei balausti ed altri leggeri stitici, non presterebbero la stessa efficacia della simaruba? ecc. »

Abbiamo qui ricordato queste parole dell'autore, perchè veramente utile sarebbe il sostituire, ogniqualvolta si potesse, ai medicamenti vegetali esotici gli equivalenti nostrali; grande servizio si renderebbe con questo all'umanità sofferente, ed in particolar maniera a quelli cui fu scarsa de' suoi beni la fortuna.

Poichè il dottore Cassone ha con coraggio compiuta la sua impresa, si abbia ora le lodi che sul principio e nel corso di quella egli veniva man mano meritandosi; noi lo vogliamo inoltre lodato per un altro suo special merito, ed è che, rispetto alla scienza, egli non si sta contento al solo studiare nel proprio gabinetto, ad una vita, diremmo così, contemplativa; ma la sua è vita di azione e militante, poichè con raro zelo ed intelligenza egli si dedica all'insegnamento ed all'istruzione specialmente di quel ceto di persone che è destinato ad arricchire il paese coll'industria e col commercio (*).

E. L.

(*) In quella parte, non è guari trascurata e deserta, di Torino, ed ora abbellita, e che si abbellisce ogni dì più (*Vanchiglia*), sorge un bello ed ampio edifizio; ivi appunto è situato un collegio tecnico e commerciale, da sette mesi presieduto e diretto dal dottore Cassone, il quale vi insegna inoltre gli elementi di storia naturale ne' suoi rapporti col commercio e coll'industria. E noi fummo testimonii di quanto le incessanti cure di lui fossero in questo breve tempo ricompensate dal proficuo studio degli alunni, sì del corso elementare come del superiore, e dalla crescente coltura dei medesimi.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 15 *maggio*. Un decreto pubblicato nel *Moniteur* d'oggi sopprime la direzione generale dell'amministrazione al dicastero dell'interno. Il titolare di questa direzione era il sig. Frémy, consigliere di Stato. Il ministro dell'interno espone, nel suo rapporto, che questa nuova istituzione, e questa posizione eccezionale di un consigliere di Stato investito di funzioni amministrative « non potevano nè dovevano essere che transitorie. »

— L'organizzazione della Guardia imperiale, la formazione dei quadri, l'armamento, tutto si fa alacremente a Courbevoie. Sin da questa settimana l'imperatore potrà, dicesi, giudicare di un saggio di ciascun'arma di cui si comporrà la Guardia.

— I soldati del genio sono partiti per andar ad organizzare i due campi del Nord.

SPAGNA. *Madrid*, 10 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Ieri il sig. P. Soulé, ministro degli Stati-Uniti, conferì a lungo col presidente del consiglio. Prima di questa conferenza, egli aveva lavorato lungamente col ministro degli affari esteri. La famosa quistione del *Black-Warrior* è stata il soggetto di questa duplice conferenza : la quale quistione si può riguardare ora come definitivamente appianata per tutte le parti interessate.

INGHILTERRA. Il *Royal-Albert*, vascello a tre punti di 131 cannoni, fu varato la mattina del 12 corrente maggio, nel cantiere di Woolwich in presenza di una folla innumerevole.

— La regina d'Inghilterra ha approvata la formazione d'un corpo di bersaglieri volontari, che porterà il nome di *Victoria rifles*.

Questo corpo sarà composto di 500 uomini, ripartiti in quattro compagnie di 75 uomini ciascuna. Il marchese di Salisbury ne sarà luogotenente colonnello.

MALTA. Si legge nella *Patrie* :

Una corrispondenza particolare di Malta, in data del 11 maggio, annunzia che si era avuta notizia del prossimo arrivo della divisione francese, comandata dal generale Forey, e che erano state prese delle disposizioni per ricevere i bastimenti che trasportano queste truppe.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 12 *maggio*. La Dieta germanica nella tornata d'ieri ha avuto comunicazione, in nome di Francia e d'Inghilterra, del trattato conchiuso il 10 aprile fra queste potenze.

— *Vienna*. Leggiamo nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte* : Si assicura formalmente che la Russia ha diretto un *ultimatum* all'Austria, chiedendole una dichiarazione schietta sullo scopo degli armamenti, e che, dal canto suo, l'Austria ha pure indirizzato un *ultimatum* al gabinetto di Pietroburgo per chiedergli spiegazioni sulle mene rivoluzionarie del Montenegro.

— *Berlino*, 12 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* essere verosimile che il conte di Alvensleben, già ministro delle finanze, sarà mandato a Vienna nella qualità di ministro plenipotenziario di Prussia presso il governo austriaco.

— Il nuovo ministro della guerra ha fatto oggi le sue prime visite, e gli furono presentati gli impiegati del suo dicastero.

Si crede che il generale barone di Hess verrà in Berlino per rimanervi lungo tempo come plenipotenziario austriaco.

— Leggiamo nella *Corrispondenza Havas* che parecchi governi tedeschi, e specialmente Annover, Würtemberg e Baviera, dichiararono di aderire al trattato austro-prussiano.

GRECIA. Scrivono allo *Spettatore dell'Oriente* da Atene, in data del 27 aprile : Tutto il littorale greco è occupato dai vascelli da guerra francesi ed inglesi : così resta interrotta ogni comunicazione fra il regno e le provincie turche insorte. Il governo greco è anzi minacciato di un blocco più stretto.

RUSSIA. *Odessa*. I giornali russi annunziano che il governo ha ordinato che i magazzeni da guerra, le batterie e tutte le opere di difesa, stati distrutti dalla divisione delle squadre unite, dovranno ricostruirsi a spese della città di Odessa.

— È smentita la notizia, data da alcuni fogli tedeschi, che la corvetta inglese l'*Amphion* fosse stata catturata dai russi presso Revel.

— Scrivono alla *Patrie* essere vero che l'ambasciatore di Persia abbia chiesto i passaporti, ma che non potè ancora ottenerli. Pare che al governo russo incresca assai di romperla colla corte di Teheran.

TURCHIA. Le corrispondenze dei giornali tedeschi confermano la notizia che la Porta ha dimesso il governatore di Samo, Konemenos, il quale fu chiamato a Costantinopoli per giustificarsi delle accuse che gli sono state fatte. Si conferma pure che lo stesso fu surrogato da Ghika, che era già stato spedito a Samo in qualità di commissario.

DISPACCI ELETTRICI

Ginevra, 17 *maggio*.

La lista del governo nelle elezioni municipali è passata tutta intera ad una maggioranza di 450 voci all'incirca.

Parigi, 18 *maggio*.

Il *Moniteur* conferma la leva immediata di 95,000 uomini ordinata dall'Austria, di cui nel manifesto è indicata nettamente la destinazione. Il qual manifesto e i provvedimenti presi conseguentemente, hanno prodotto a Vienna una impressione profonda e favorevole.

Gallipoli. Il generale Bosquet, di ritorno dalla missione affidatagli, assicurò che le piazze di Varna e Schoumla sono in ottimo stato. L'armata è composta di soldati robusti, aggueriti e che hanno la più gran fiducia nei loro capi.

La cavalleria, che non teme menomamente il confronto della cavalleria russa, occupa la pianura fino al Danubio.

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nella *Gazzetta* del 15 maggio, alla pag. 3, col. 2, *Ultime Notizie*, settimo capoverso, leggasi :

Alla guardia nazionale ed alle truppe, precedute dagli alunni della R. Accademia militare, seguivano gli studenti della R. Università, quelli del Collegio nazionale e gli alunni delle scuole serali.

Repertorio d'agricoltura del prof. Ragazzoni, *anno XXVII, fascicolo di maggio.*

INDICE. Importanza del Deodar, ossia cedro dell'Himalaya — Metodo di creare boschi senza spese e con certezza di successo — Innesto del noce — Sul prezzo del costo della concimazione delle terre coltivate — Sull'argilla bruciata nella fabbricazione dei concimi — Sperimenti sulla segala tagliata in verde per foraggio — Sullo spinaccio perenne — Sul drenaggio — Sui cangiamenti che si operano nella situazione dell'agricoltura e nei mezzi di produzione ch'essa può impiegare — Impiego della cenere liscivata sulle praterie — Miglioramento del pollame — Educazione de'bachi da seta della Cina — Case di recente costruzione.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Malattia già sviluppata sulle rose, sulla salvia e sulla vite — Preservativo contro la malattia dell'uva — Modo di preservare i pomi da terra dalla malattia — Maniera di preservare gli aranci ed i loro frutti dai mali effetti delle notti algenti — Falsi innesti o ciurmerie botaniche — Le discorree del Giappone e del Brasile, nuove piante alimentari — Nuovo giornale d'agricoltura — Un coniglio straordinario — Trasporto della marna in Francia — Sulla stradaferrata — Conferenze tecniche — Adunanze della R. Accademia di agricoltura — Programma della Società d'incoraggiamento di Milano — Programma dell'I. r. istituto scientifico di Venezia — Rivista bibliografica.

N. B. Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di posta.

DEPOSITO DI VINO DI SAVOIA

Nel negozio del sottoscritto, via Mercanti, num. 17, casa Collegno, avvi un deposito ragguardevole di vino di Savoia.

Questo vino, che per il suo colore e la sua qualità ha qualche rapporto col *Beaujolais* di Francia, è vecchio di tre anni, ottimo alla salute e degno di figurare sulle distinte tavole.

Quello poi che più importa si è che si garantisce per naturale e tale quale esce dalle grotte del proprietario di Savoia noto assaissimo in questa capitale.

Perciò, stante i moderati prezzi da praticarsi, se ne spera un considerevole smercio.

VINCENZO FERRO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio.* — *Corso aggiustato.*

18 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 81 90 50
C. della matt. in c. 81 50
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 81 75 75 82 in liq. 81 60 75 85 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 82 82 82 82 82 25
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 81 25 25 in liq. 81 25 p. 31 maggio
C. della m. in c. 81 25
1849 Obbl. 5 0/0 1 aprile. C. del g. p. d. la b. in c. 845
1850 Obbl. 5 0/0 1 febb. C. della matt. in c. 850

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in liq. 480 478 75 475 p. 31 maggio
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 101 102
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 422 422 423 421 420 in liq. 422 422 50 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 423 50 424 in liq. 423 p. 50 giugno
Ferrovia di Pinerolo C. della m. in c. 212 50 212 50 212 50 212 50 p. 4

BORSA DI PARIGI, del 17 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 66 95	67 50
Id. 4 1/2 0/0	» » 93 90	94 20
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	81 25 81 50	» »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50 00 » »	» »
Consolidati Inglesi	» » 88 3/8	» »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Maria Giovanna.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française : *L'éducation par une gouvernante.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Il marito in campagna* — Ballo *La serva stiriana.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

GRAN CIRCO OLIMPICO (via della Zecca, nella R. cavallerizza) — ore 8 1/2 — Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di G. Ciniselli.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima concessionaria della strada suddetta previene i signori azionisti che, a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria della Società è convocata pel giorno 28 corrente mese, a mezz'ora dopo mezzodì, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del debito pubblico, contrada Bogino, n. 10, p.° terreno.

L'ordine del giorno di questa seduta è fissato come segue:

1. Discorso del presidente.
2. Elezione di cinque membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione di quelli usciti per estrazione a sorte.
3. Relazione del comitato di revisione sul rendiconto dell'amministrazione, relativo all'esercizio 1853, e proposta d'approvazione del medesimo.
4. Relazione del commissario tecnico governativo sull'andamento dei lavori in costruzione.
5. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulle pratiche in corso; comunicazioni e proposte concernenti quella della stazione di Torino.
6. Elezione del comitato di revisione pell'esame a suo tempo del rendiconto relativo all'esercizio 1854.

Si richiama alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19 e 28 dello Statuto sociale, così concepiti:

Articolo 19.

« Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale » i proprietarii di 5 azioni, siano esse nominative od » al portatore.

» È accordato un voto per ogni 5 azioni proprie di » una sola persona, e nessuno potrà avere più di 25 » voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui » sia proprietario o rappresentante.

» Gli azionisti possono intervenire alle adunanze » dell'assemblea generale tanto personalmente che per » mezzo di procuratore, muniti di regolare mandato. *)

» I Corpi morali v'interverranno per mezzo di un » procuratore nominato dai loro legittimi amministratori.

» Il proprietario di più cinquine di azioni, non » potrà delegare che un solo procuratore.

Art. 28.

» Per essere ammessi all'assemblea generale i pos» sessori di azioni al portatore che hanno diritto d'in» tervenirvi, debbono depositarle nell'Ufizio della So» cietà, cinque giorni prima di quello fissato per la » riunione.

» Nell'atto di tale deposito, verrà loro consegnato » un viglietto d'ammessione, nel quale sarà indicato » il numero delle azioni depositate.

» I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi » rappresentanti dovranno ritirare dall'Ufizio della » Società il biglietto di ammessione almeno un giorno » prima di quello fissato per la riunione.

» Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche » per la seconda riunione dell'assemblea generale, nel » caso della seconda convocazione; in questo caso i » nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni » prima di essa. »

Torino, il 17 maggio 1854.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
G. Di Cavour.

*) *Il Consiglio d'Amministrazione ravviserà regolare il mandato quand'anche risultasse da semplice lettera.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

I Socii intervenuti all'adunanza generale del giorno 8 corrente, non essendosi trovati in numero sufficiente per deliberare sopra le proposte modificazioni degli Statuti, sono riconvocati allo stesso oggetto pel giorno 19 corrente, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società.

Si prevengono i signori Azionisti, che sino a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento del Terzo Quinto delle Azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale dell'8 scorso gennaio.

BORGO ALBERTINO
Dirimpetto ed a notte del Palazzo Reale (come da apposito piano pubblicato colle stampe nel 1852).

Trovandosi ora il borgo medesimo per la massima parte tracciato sul terreno ed aperto il tronco di contrada, che dal centro del circolo del Ponte delle Benne, dirigendosi verso notte, incontra ad angolo retto il tracciamento di contrada che raggiunge lo stradale d'Italia, toccando i caseggiati detti dell'Aurora; ed essendo ormai ultimata l'apertura della via della Posta, e venendo d'essere deliberato l'appalto per l'aprimento di quella delle Quattro Pietre detta delle Torri, conseguentemente e dietro varie richieste il proprietario dei fondi, nei quali venne aperta la preindicata contrada del Borgo Albertino, si è determinato di alienare due strisce di terreno lateralmente e per tutta la estensione di detta contrada, formandone tanti lotti di 25 a 30 tavole o più, secondo le richieste che gli verranno inoltrate.

Per gli analoghi patti e condizioni dirigersi all'ufficio del sig. architetto ed ingegnere Lombardi, via Lagrange, casa Fubini, n. 4, piano 3.°, e sul luogo al proprietario.

NB. Tutte le contrade del Borgo Albertino che tendono da notte a giorno, sono stabilite sul prolungamento degli assi stessi delle attuali vie della città, e quelle che tendono da levante a ponente sono sul prolungamento di quelle già incominciate, a giorno ed a notte del ponte Mosca.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 6 membri al terzo piano, con cantina e sottotetto, via di Po, casa Rignon, num. 37.

Stabilimento Termale — ALLEVARD (Isère)

Apertura per il primo Giugno 1854.

Acqua la più iodurata e solforosa conosciuta sinora per vincere le infiammazioni della laringe e le affezioni di petto.

BAGNI DI PICCOLO LATTE annessi al detto Stabilimento contro le malattie del cuore ed i reumi nervosi.

La fama acquistata da parecchi anni da questo Stabilimento è una prova della sua superiorità. — Molti servizi a grande velocità sono stabiliti da **Grenoble** ad **Allevard** (526).

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

INCENDIO DI VULMIX

Il villaggio di Vulmix, comune di Borgo S. Maurizio (Savoia), che fu fatto preda dell'incendio scoppiatovi il 16 aprile ultimo scorso, era composto di 66 case di abitazione, con fienili, stalle ed altre dipendenze.

Quarantasei fra queste vennero distrutte, o quanto meno gravemente deteriorate, di cui ventiquattro assicurate alla Società Reale d'Assicurazione mutua. Appena giunto l'annunzio di questo disastro, vennero dall'Amministrazione prese tutte le necessarie disposizioni onde si addivenisse senza il menomo indugio, coll'assistenza del Direttore Generale sottoscritto, alla valutazione dei danni che alla Società incombe di risarcire.

A questa operazione, alla quale furono consecrati varii giorni, tenne dietro la fissazione dei danni, cui si procedette mediante perizia, per i fabbricati, e per mezzo di amichevoli trattative per quanto riguarda i mobili e le derrate; e ne risultò in complesso, che la somma a risarcirsi dalla Società ascende a L. 49,436, 38, di cui il Consiglio d'Amministrazione, con sua deliberazione in data d'oggi, ne ha già ordinato l'immediato pagamento.

L'incendio di Vulmix aveva preso tali proporzioni, ed erasi siffattamente dilatato, che l'intiero villaggio sarebbe stato consunto, senza il zelo e gli straordinarii sforzi de' suoi abitanti e della popolazione dei Comuni circonvicini, degnamente sostenuti ed incoraggiati dal Sindaco e dai Consiglieri del Municipio del Borgo San Maurizio, non che dai valorosi ed intrepidi Carabinieri della stazione. Debbesi però alla mancanza di pompe e di utensili, se tanti e così nobili atti siano rimasti quasi inefficaci, e non abbiano riuscito a menomare i danni. — Torino, il 13 maggio 1854.

Il Direttore Generale
HENRY.

COIFFURES ET PARURES
EN FLEURS NATURELLES

Chez **M.r HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
Rue S.te Thérèse, num. 1, au premier

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere, fin dall'8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino ai Caffè Calosso, casa Vinardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paracqua da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 5 a 300.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*
NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorilmente tappezzato, in una casa da quattro anni fabbricata, composto di dieci membri, cinque grandi terrazzi, grande cantina e soffitto, e volendosi, anche con scuderia, fenile e rimessa, con sua stanza ed altri membri accessorii di second'ordine; il tutto con vista sullo stradale di Nizza e sulla ferrovia di Genova. — Dirigersi al portinaio della casa stessa posta a Porta Nuova oltre S. Salvario, num. 11, od al caffè Reale ivi.

DA AFFITTARE AL 1.° OTTOBRE PROSSIMO

APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno, piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei, e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti.

Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa n. 2, ivi.

CASA DI CAMPAGNA DA AFFITTARE

composta di sette membri elegantemente mobigliati con legnaia e cantina, posta sui colli a poca distanza dalla città di Saluzzo con strada carrozzabile. — Recapito in Saluzzo dal sig. presidente Pocti ed in Torino presso alla farmacia omeopatica, via Carlo Alberto, rimpetto al caffè Diley.

DA AFFITTARE

Due ampi LOCALI al piano terreno della nuova fabbrica rimpetto al num. 31, via dell'Ospedale.
Dirigersi al portinaio.

Alla Compagnia delle Indie
Hôtel de la Ville, Pension Suisse, via Carlo Alberto, salone num. 2, piano terreno.
(dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane)

Prolungazione della vendita sino al 20 corr. in seguito ad arrivo di nuova ed immensa quantità di *Foulards* nei generi i più moderni, i quali saranno venduti come segue:

N.° 2,000 *foulards* di seta . . . . . a L. 1 40
» 3,000 *id.* bellissimi da L. 1 60 a » 2 40
» 5,000 *id.* delle Indie, ultima novità, da 3 40 a 3 90
Veste-foulards seta pura, a L. 26 il taglio, a vece di L. 40.

OLIVERO E C.
Via di Doragrossa, presso il num. 3.
ASSORTIMENTO COMPITO
di Telerie e Mantilerie si estere che nazionali, *rideaux* (cortine), coperte, tappeti, *Coutils* per tende, ecc.

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa
a L. 5 il quintale.
Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA VENDERE

TENIMENTO posto sul territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216).

Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.° Luigi Cortellino.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

AFFITTAMENTO

Alle ore 3 pom. del 29 corrente maggio si procederà, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione dell'Ospedale degli infermi di Biella, all'incanto, sull'annuo prezzo di L. 10,000, per l'affittamento, per anni 9, 12 o 18, del tenimento detto Baraccone, in territorio di Salussola, di ett. 302.

Per maggiori notizie dirigersi in Biella al sottoscritto.

Notaio Mongilardi *segr.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzino attiguo; e num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele unitamente o separatamente*

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, diano primo. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Num. 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

NOTA

Con privato chirografo 6 corrente maggio il sottoscritto si rese rilevatario dalla signora Teodora Dellaporta-Bourdillon, del di lei stabilimento di tintoria per lane e cotoni, già da essa esercito in questa città, ed a datare dal detto giorno continuò lo stesso genere di lavoro per suo conto particolare, affidandone la direzione dei lavori al contromastro sig. Carlo Bourdillon, riserbandosi ad esso lui non solo la segnatura, ma altresì l'intera ed esclusiva amministrazione, come incassi, provviste, ecc.

Torino, il 7 maggio 1854.

Giribon Francesco successore Bourdillon.

NOTA

L'atto di vendita, rogato Ara 2 gennaio 1851, fatta da Giovine Angelo al sig. Castino Bartolomeo, ambi di Canelli, di una pezza terra campiva per L. 536, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 6 aprile scorso, al volume 29, art. 194.

Asti, il 12 maggio 1854.

Giacomo Giuseppe Ara not.

NOTA

L'atto 20 gennaio 1851, rogato Ara, di vendita fatta da Bochino Antonio al sig. Castino Bartolomeo, ambi di Canelli, di una pezza terra campiva per L. 500, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 6 scorso aprile, al vol. 29, art. 193.

Asti, il 12 maggio 1854.

Giacomo Giuseppe Ara not.

NOTA

L'atto 2 febbraio 1851, rogato Ara, di vendita fatta da Giovine Angelo di Canelli, al sig. Castino Bartolomeo dello stesso luogo, di una pezza terra prativa, regione Preise, di are 16, cent. 64, per L. 525, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 6 scorso aprile al vol 29, art. 195.

Asti, il 12 maggio 1854.

Giacomo Giuseppe Ara not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 119 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambiero, num. 6.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 19 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto dell'11 maggio 1854, ha nominato il preparatore di chimica nell' istituto tecnico di Torino, farmacista Valerico Cauda, a professore sostituito delle cattedre di chimica industriale e di chimica agraria nell'istituto medesimo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, nell' udienza del 15 maggio 1854, ha esonerato il canonico Felice Vassallo dalla carica di R. provveditore agli studi della provincia di Mondovì, e ne ha provvisoriamente affidato le incumbenze all'intendente della stessa Provincia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *maggio*.

La Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale, e chiuse in fine della seduta la discussione generale.

MINISTERO DELLA MARINA.

Il capitano Thomas Walton dello schip inglese *Emigrant*, di Aberdeen, si è reso benemerito dell'umanità e della marineria di Sardegna, salvando il capitano e l'equipaggio del brigantino *Antonietta* della direzione marittima di Genova, che condusse a Londra, e consegnò il giorno 11 maggio corrente a quel Consolato Generale di S. M.

L'*Antonietta* era partita il 9 febbraio da Buenos-Ayres con carico di guano per l'Inghilterra, ed il 9 aprile si trovò in tale stato per il riscaldamento del guano che il capitano Recagno dovette rinunziare al divisamento di approdare alle Antille, ed avvisare invece alla salvezza della vita, chiamando con segnali soccorso allo schip inglese che avvistava in lontananza, e che raggiunto colla lancia, lo raccoglieva assieme all'equipaggio al proprio bordo, dopo di avere il capitano inglese riconosciuto la impossibilità di salvare il bastimento che mandava fumo da ogni parte.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE FLORALE. — Ieri fu aperta al pubblico l'esposizione dei prodotti d'orticoltura, fiori, piante ornamentali ecc. nel cortile del palazzo del R. Musei, ove è visibile ancora ne' giorni di venerdì, sabbato e domenica, in cui avrà luogo la distribuzione de' premi alle ore 12 meridiane.

S. M. la Regina ed i Reali Principi hanno onorato di una loro visita l'esposizione.

Il viglietto d'ingresso è fissato a cent. 40, e si vende nello stesso locale de' R. Musei.

MECCANICA. — Si legge nell'*Unione*:

Bentosto avrà luogo al teatro d'Angennes la prima audizione del nuovo istrumento il *Melodium a percussione*, aumentato della *prolungativa*, ossia di un meccanismo onde sostenere i suoni senza l'aiuto della mano: invenzione dei signori Edoardo Van Gils di Parigi e Bartolommeo Thibaux di Lione.

Questo istromento, sul quale il sig. Van Gils farà udire diverse melodie ed improvvisazioni, non bisogna confonderlo coll'organo a cilindro o con altri cotali. Il *Melodium a prolungativa* non ha nè cilindro, nè manovella, si soltanto un semplice e piccolo meccanismo che permette all'artista di far restare attaccati quei tasti che vuole e in quel numero che più gli piace; lo stesso meccanismo poi si può applicare ad ogni organo e ad ogni piano-forte.

BENEFICENZA. — L'Amministrazione delle Opere pie di Cavallermaggiore, in attestato della sua riconoscenza verso i signori proprietari forensi di quel territorio, che la coadiuvarono nel corrente anno a sollevare con straordinarie largizioni la miseria dei poveri in quel comune, fa di pubblica ragione i loro nomi, onde si abbiano colla gratitudine dei beneficati ed il plauso dell'opinione pubblica il premio dovuto quaggiù alle opere generose:

Osigliani sig. conte Carlo L. 100 — Capitolo Metropolitano di Torino L. 100 — Camisassa sig. Giuseppe L. 10 — Luppo sig. Giovanni L. 50 — Maffoni sig. avv. Luigi L. 30 — Malacarne sig. Domenico L. 50 — Marietti sig. Giacinto L. 10 — Mazze sig. conte Giuseppe L. 10 — Morra signora contessa L. 30 — Palmella del Sonza sig. duca L. 80 — Panissera signor cav. Remigio L. 25 — Panissera sig. conte Francesco L. 15 — S. Religione di S. Morizio L. 200 — Reviglio della Veneria sig. conte Luigi L. 40 — Signoretti sig. notaio Domenico L. 60 — Sobrero sig. cav. Giuseppe L. 60 — Di Villafalletto signora contessa Leopoldina L. 20 — Vivalda signor geometra Agostino L. 10.

INCENDII. — Si legge nel *Parlamento*:

Abbiamo esatti ragguagli sull'incendio deplorabile di Vulmix, comune di Bourg in Savoia. Il villaggio si componeva di 66 case d'abitazione, comprese stalle, scuderie, ecc. Quarantasei ne furono distrutte, delle quali ventiquattro per buona sorte dei proprietari erano state assicurate presso la Società Reale di assicurazione degl'incendii, e sappiamo che ordini dell'amministrazione già si sono dati per l'immediato pagamento.

Una considerazione qui ne convien fare ed è che, malgrado lo zelo veramente lodevole di tutti gli abitanti del paese e dei contadi vicini, le fiamme guadagnarono proporzioni spaventevoli per la mancanza in ispecie delle pompe. Sarebbe grandemente a desiderare che tutte le Comuni ne fossero provvedute. Certo difficilmente si deplorerebbero casi tanto gravi, e il danaro che la carità versa per riparare ai danni, meglio potrebbe impiegarsi prontamente nel procurare i mezzi d'impedirli o reprimerli.

FRANCIA

PARIGI, 15 *maggio*. L'imperatore è andato giovedì a visitare, in Versailles, il sito designato per gli acquartieramenti della guardia imperiale. Sarà pure formato ed esercitato a Versailles il corpo di cavalleria delle centoguardie. Secondo le informazioni dell'*Indépendance Belge*, la divisa della nuova guardia sarebbe già stabilita: l'abito dell'antica guardia è conservato e si adottano i calzoni in color *garance*, il berrettone a pelo pei granatieri, e lo *shako* pei volteggiatori.

— Una lettera da Aire dice che l'annunzio del campo di 100,000 uomini nel Pas-de-Calais ha prodotto un movimento considerevole nella popolazione; grandi preparativi si fanno dappertutto per ricevere le truppe. Gli albergatori ed i proprietarii di appartamenti mobigliati si mettono in grado di preparare buon numero di alloggi per gli ufficiali.

A Boulogne si assicura, dice l'*Impartial*, che essa città deve essere scelta a quartier generale, e che cinque divisioni stanzieranno nei dintorni, da Equihen fino ad Ambleteuse.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Il corpo legislativo ha adottato il progetto di legge sul *drenaggio*, che renderà importanti servigi all'agricoltura, facilitando i mezzi di prosciugare le terre umide.

Ognun sa qual è il principio di questa legge, e quale il suo scopo. Trattasi di assicurare al proprietario di un fondo superiore la facoltà di emettere le acque nocive sul fondo inferiore. Nè questo è tutto. Le associazioni di proprietarii che vogliono per mezzo di lavori complessivi sanificare le loro terre, possono costituirsi in sindacati autorizzati, e godenti di certi diritti riconosciuti dalla legge. Finalmente i lavori che volessero eseguire le associazioni sindacali, i comuni o i dipartimenti, per facilitare il *drenaggio*, possono essere dichiarati d'utilità pubblica per decreto fatto in consiglio di Stato.

Non v'è dubbio che queste determinazioni abbiano per risultato di propagare un metodo il quale, a malgrado degli intoppi della legislazione attuale, già incomincia a spargersi nelle nostre campagne. Nei dipartimenti di Loir-e-Cher, della Sarthe, dell'Oise, della Mayenne, del Nord, ecc. le superficie in tal modo migliorate ammano fin d'ora a 250 o 300 ettari per ciascuno. Nel dipartimento di Senna-e-Marna vi sono già 1800 ettari prosciugati per mezzo di tubi. Finalmente, i miglioramenti comprovati nel 1853 sui ricolti delle terre così prosciugate, furono tali che le imprese si moltiplicarono. Ora l'impulso è dato, e la nuova legge troverà gli animi disposti a profittarne senza indugi.

— Quasi tutti i vescovi della Francia hanno ordinato pubbliche preghiere pel buon successo delle armi francesi in Oriente. Ecco un brano della pastorale del vescovo di Digne:

Benchè sieno imperscrutabili i consigli di Dio, e sovente gli piaccia di giungere a' suoi fini per vie tali che sconcertano le previsioni della nostra saviezza, noi possiamo andar lieti di vedere il nostro esercito chiamato a difendere il diritto e ad opporsi ai disegni d'un monarca ambizioso. Chi sa ch' Egli non abbia preparati gli odierni avvenimenti per far iscontare a quel principe il debito ch' ei contrasse verso la giustizia divina? Ei si è posto nel novero dei persecutori della Chiesa. Con astuti maneggi o colla violenza, egli trasse nello scisma un gran numero de' suoi sudditi cattolici; e diede così alla manifestazione del suo odio contro la vera ortodossia i due caratteri che seguarono le persecuzioni dei primi secoli. Superbito della sua possanza e dell'estensione de' suoi Stati, egli potè confidare sull' impunità in questo mondo. Ma la divina sapienza forse permise che, dopo aver violati i diritti sacri della coscienza, egli abbia pur violati i diritti d'una nazione vicina, onde fargli subire per mano degli uomini una parte dei castighi di cui è debitore alla giustizia di Dio.

Nella pastorale del vescovo di Limoges si legge:

Voi sapete che la Francia sta per sostenere una gran lotta; essa manda i suoi figli in lontani paesi per difendere il suo onore ed i suoi interessi. Eglino saranno, non ne dubitiamo, gli strumenti felici dei quali Iddio si servirà per confondere lo scisma e l'empietà. La loro vittoria sarà per la nostra diletta Francia la sorgente di una pace gloriosa e durevole.

— Leggesi nella corrispondenza Havas: Abbiamo udito alcuni gridare per indignazione alla lettura delle menzogne dell' ultimo rescritto imperiale russo, e dolersi della generosa e umana condotta degli ammiragli delle flotte alleate, che risparmiarono la città e il porto mercantile di Odessa. Questi primi moti di patriottico dispetto devono ben tosto dileguarsi ove si consideri che la menzogna è la regola invariabile del governo russo, il quale ha sempre bisogno d'ingannare le miserabili popolazioni schiave dello czar. I suoi bullettini come la sua diplomazia non potrebbero scostarsi un solo istante da questa regola. Se noi avessimo ridotto in cenere la città di Odessa, avremmo di meno, nelle nostre flotte, un atto glorioso d'umanità e di moderazione da registrare, e la flussia si sarebbe tratta d'impaccio anche in tal caso inventando una menzogna di più.

BELGIO

BRUSSELLE. Il ministro degli affari esteri, nella seduta del 12 maggio, pronunciò alla Camera dei rappresentanti un lungo discorso sui rapporti del Belgio rispetto all' Europa, dal quale ricaviamo i brani seguenti:

Appendice

BENEFICENZA

II.

CONSERVATORII PER LA PUERIZIA.

Giusta l'ordine degli argomenti di pubblica beneficenza trattati nel preaccennato volume, edito per cura della Società d'incoraggiamento in Milano, volume del quale abbiamo proposto l'esame perchè raccoglie in sè e sicuri dati statistici ed accurate indagini e prove e risultamenti e proposte che importano assai al fatto grandissimo della prosperità fisico-morale del popolo, dovrebbesi discorrere degli asili d'infanzia. Ma di essi trattossi non guari nella disamina che si fece di un recentissimo libro del benemerito institutore e propagator loro in Italia, l'ab. Ferrante Aporti. Auguriamo non pertanto alle province nostre che non rallentino que' generosi sentimenti e quella nobile perseveranza con che si accinsero, non solo nelle maggiori città, ma nelle popolose e minori borgate pur anco, i figliuoletti delle povere famiglie, e ci facciamo a discorrere dell' altra instituzione di beneficenza di cui troviamo alcuni cenni nell' opuscolo anzidetto, ed ebbe il nome di *Conservatorii per la Puerizia*.

L'origine dei conservatorii della puerizia, come pubblica instituzione e chiamata a compiere quanto negli asili per la infanzia iniziavasi, dovrebbesi ad un lascito testamentario di ricco signore milanese, il Falciola, il quale, a' 15 marzo del 1839, esprimeva il proprio concetto nella maniera che segue: « Collaudo alla istituzione degli asili per la infanzia, ma a meglio raggiugnere lo scopo di avviare al buon costume i figli poveri della parrocchia di Santa Eufemia presi così a beneficare, credo opportuno che il beneficio venga prolungato anche nella loro puerizia, fino ai dieci anni compiuti, e faceva a quest' uopo il lascito di L. 50,000.» La carità cittadina afferrò ben tosto il concetto del benemerito testatore, e compresa del vantaggio che ne verrebbe al figliuolo del povero dove si potesse indirizzarlo alle abitudini della operosità e della virtù congiunta all' istruzione, aperse, per opera di speciali benefattori, presso gli stessi asili infantili alcune scuole a complemento delle prime, dove i fanciulletti sarebbero stati educati fino all' età di dieci anni, che sono appunto i conservatorii della puerizia. Le prove però non corrisposero all'aspettazione.

Come avviene d'opera che si tenti, che ritrovi per via ostacoli impreveduti, che s'impigli con altre simiglianti instituzioni, che fallisca le sue promesse, che non raggiunga il bene proposto, così i conservatorii della puerizia, dall'anno del loro nascimento a quest' oggi, mutarono parecchie volte, siccome appare dalla relazione, i metodi, la propria condizione, l'indirizzo, ma non toccarono il bene cui era pur desiderio vivissimo che toccassero.

I fondatori di essi, leggesi ne' cenni storico-statistici che li risguardano, fatti accorti del pericolo al quale trovasi esposta buona parte della povera infanzia, di veder troncata la sua educazione all' uscita dall' asilo, e perduto per inerzia od impotenza dei genitori il frutto ivi raccolto; convinti d'altra parte della eccellenza dei metodi adottati nelle scuole infantili, credettero di provvedere a questa lacuna coll' istituire nei conservatorii della puerizia quasi altrettante scuole infantili di secondo grado, dove prevalessero le istesse discipline, e che affidate fossero a quelle medesime institutrici che con tanta lode attendono alla prima educazione dell' infanzia. Ma non posero mente che la cresciuta età dei fanciulli modificava completamente i dati del problema educativo. Da ciò avvenne che per la natura stessa delle cose i conservatorii della puerizia non assunsero l'indole propria delle scuole infantili, e si assomigliarono in tutto e per tutto alle scuole elementari minori. Per tal maniera, conchiudevasi ne' cenni dell' anzidetta Commissione, mentre sembrava che fosse intendimento de' più fondatori che i fanciulli poveri avessero a trovare in codesta instituzione uno speciale iniziamento alle arti della industria pratica ed uno sviluppo conveniente delle facoltà fisiche e morali, indirizzato per quella via che meglio assicura l'avvenire del buon operaio ed accresce notabilmente il numero di coloro ai quali è data la possibilità di sollevarsi con onorate fatiche ad una migliore condizione di vita; negli attuali conservatorii della puerizia altro propriamente non si ebbe finora *che vere scuole elementari*, sono parole della relazione,

www.internetculturale.it

« Signori, la sessione legislativa è prossima al suo termine: voi vi separerete ben tosto: vi chiedo il permesso di parlarvi delle condizioni nostre rispetto all' estero. Un fatto recente ne offre l'occasione.

La Francia e l'Inghilterra hanno, il 10 aprile, conchiusa una convenzione, stata ufficialmente notificata al governo belgico il 7 maggio. L'art. 4 di quella convenzione dice: « Animati dal desiderio di mantenere l'equilibrio europeo, le alte parti contraenti rinunziano fin d'ora a trarre alcun vantaggio particolare dagli eventi che potranno succedere. » Questa stipulazione, o per meglio dire, questa solenne obbligazione ha per l' Europa intiera un'importanza che non è necessario di maggiormente segnalare.

Un altro fatto, o signori, sarà stato anche da voi notato. Io voglio parlare delle disposizioni adottate dalle potenze belligeranti riguardo al commercio ed alla navigazione dei neutrali. Vi sono noti gli ordini del consiglio, le dichiarazioni, gli ukasi, che furono pubblicati: ne risulta che la guerra non avrà pei terzi quelle conseguenze, che altre volte ne derivavano. Grazie al cielo, principii più liberali verranno quind' innanzi praticati. La proprietà del nemico non verrà sequestrata a bordo di un legno neutrale, ed a bordo dei legni nemici non verrà sequestrata la proprietà dei neutrali, tranne che, in un caso o nell'altro, si tratti di un contrabbando di guerra.

Noi dal canto nostro nulla tralasciamo per corrispondere a queste benevoli intenzioni delle grandi potenze marittime e per ricordare ai nostri concittadini gli obblighi di una stretta neutralità. »

Quindi il ministro afferma che il Belgio sta in buoni termini con tutti i governi senza eccezione; rammenta la necessità, in cui è il Belgio, di rimanere neutrale; poichè se la neutralità è per gli altri Stati un'eventualità, pel Belgio invece è un fatto permanente, a segnalare il quale esso non ha bisogno di fare apposite dichiarazioni; dubitare della neutralità del Belgio sarebbe lo stesso che dubitare dell'esistenza del medesimo: e l'Europa non ne dubita, anzi rende omaggio alla lealtà del popolo e del governo belgico. Poscia, in risposta ad alcune voci che correvano circa ad un preteso dissapore fra il ministro belga a Costantinopoli ed il governo del sultano, il ministro le dichiara prive affatto di fondamento; e rettificando i fatti, dice che, richiesto l'inviato belga dal sig. Metaxà di prendere sotto la sua protezione i sudditi greci, egli ne aveva riferito al governo; soggiunge essere la cosa naturalissima; infatti i sudditi francesi in Russia trovansi ora sotto la protezione del ministro di Baviera, ed i russi in Francia, sotto quella del ministro di Sassonia.

Il ministro soggiunge di non aver punto esitato a spedire all' inviato belga, sig. Blondeel, la facoltà di ricevere sotto la sua protezione i greci; ma prima che tale autorizzazione gli pervenisse, il sig. Metaxà, mutato proposito, aveva già rimesso la cura degli affari greci al capo della propria cancelleria. Quindi è che l' inviato del Belgio non ebbe nemmeno l'occasione di rispondere nè affermativamente nè con un rifiuto. Del resto, il governo di Abdul Medjid è in ottimi rapporti col ministro belga e col governo della nazione belgica.

Poscia il ministro, dopo d'avere ricordato come in mezzo alle più terribili procelle il Belgio abbia conservato la sua indipendenza e le sue instituzioni, conchiude: « La diplomazia belgica ha potuto convincersi che tutte le potenze, discordi in altri punti, sono unanimi in questo, nel riconoscere cioè, e nel volere fermamente che sia rispettata la neutralità guarentita dai trattati. Senza dubbio i casi imprevedibili sono molti, e diverse sono le ipotesi che possono essere immaginate e discusse; ma stando sul terreno dei fatti, ripeto che in nessun tempo, dal 1830 in poi, il Belgio ebbe maggiori motivi di far assegnamento sul rispetto de' suoi diritti. »

ISOLE IONIE

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Ci scrivono da Corfù in data del 7 corrente: Ieri, 6 maggio, arrivò in Corfù Sua Altezza Reale il duca di Cambridge e seguito, col piroscafo del Lloyd austriaco *Messina*, proveniente da Ancona e Trieste, e proseguì questa mattina il suo viaggio alla volta di Costantinopoli col vapore inglese *Caradoc*. S. E. il lord alto commissario diede ieri un pranzo in onore di S. A. al quale intervennero le autorità ed i consoli. Il duca espresse la più viva soddisfazione pel trattamento e le attenzioni usategli dalla società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco, per il buon ordine, per la profusione e squisitezza del vitto ricevuto a bordo del vapore, infine per le cortesie usategli durante il viaggio tanto dall'impiegato del Lloyd austriaco signor Giorgio Thornton quanto dal capitano del vapore sig. Giovanni Nicolich e dagli altri ufficiali, assicurando che questo viaggio resterà per lui sempre un piacevole ricordo.

Ieri giunse a Corfù, proveniente da Durazzo, il vapore ottomano *Savni Bahri*, con a bordo delle truppe e con a rimorchio un trabaccolo ottomano, avente a bordo dei cavalli. Dopo poche ore, proseguì per Prevesa.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nell'*Ost-Deutsche-Post*, che è insorto un conflitto fra l'Austria e la Russia riguardo al diritto di patronato del vescovo di Cracovia, diritto cui ambedue queste potenze pretendono.

Cracovia è sede di un vescovado, divenuto vacante per la morte dell' ultimo vescovo. Austria e Russia vi avevano diritto di patronato. Quando Cracovia era città libera, le due potenze protettrici confermavano l' elezione. Ma ora l'Austria richiederebbe per sè sola il diritto di patronato, perchè Cracovia è città posta sul suo territorio. La Russia protesta contro questo patronato esclusivo, allegando che gran parte dei beni annessi al vescovato sono situati nel regno di Polonia.

— Si legge nella *Gazzetta Nazionale*:

Il progetto di porre un campo di 70,000 uomini sui confini della Bucovina, progetto che si attribuisce alla Russia, produsse in Vienna grande impressione, tanto più per la dichiarazione fatta dal generale Liprandi, di volere rientrare nella piccola Valachia: in questo caso l'Austria provvederà alla tutela de'suoi interessi ed alla propria sicurezza; il corpo di truppe della Transilvania sarà posto su piede di guerra, rinforzato da parte del corpo di truppe del Banato composto di 33,000 uomini, di cui 10,000 di cavalleria. Si opererebbe pure un concentramento di truppe presso Cracovia; ed a questo fine si farebbe muovere il 2° corpo di truppe che ora è nella Moravia.

Prussia. Il *Journal de Francfort* pubblica una corrispondenza da Berlino 10 maggio, in cui si prende a giustificare il contegno della Prussia, in risposta alle censure di alcuni giornali inglesi, francesi ed anche tedeschi.

« La Prussia (vi si legge) non ha un istante esitato di biasimare le pretensioni della Russia, e di secondare ogni atto che mirasse a tutelare l'integrità dell'impero ottomano. Il trattato austro-prussiano, ricordando gli obblighi dal recente protocollo di Vienna imposti alle potenze germaniche, aderisce manifestamente alle stesse massime. Ora quest' atto dimostra a sufficienza che il re di Prussia, quantunque guidato solamente dagli interessi del suo paese e della Alemagna, tuttavia non trascura i riguardi dovuti alle esigenze del generale stato di cose.

Per altra parte, dai protocolli di Vienna e dalla convenzione austro-prussiana non punto risulta che la Prussia e l'Austria debbano muovere immediatamente guerra alla Russia. Quando occorrerà il caso, allora la Prussia adempierà fedelmente, col massimo vigore, tutti i doveri a lei imposti verso l'Austria dal trattato del 20 aprile. Ma giova sperare che l'Austria non si lascierà dai clamori dei giornali francesi ed inglesi trascinare alla guerra senza esservi costretta da un pericolo reale ed imminente. Per ora quanto v'ha di più urgente per la Prussia, come per l'Austria, egli è di far sì che, coll'adesione degli altri Stati della confederazione germanica, si renda compiuto il trattato del 20 aprile, affinchè si renda manifesto a tutti che l'Alemagna, nella presente questione, cammina colla maggiore unione verso la stessa meta. »

BIBLIOGRAFIA

SUL DELIRIO DEI BEVONI

Di Cesare Schina

Medico della Casa del Re, ecc.

(Torino, Tipografia Italiana di Martinengo e Bocco).

È antico proverbio che cosa pessima è l'abuso di ciò che è ottimo. Quale mezzo vi ha di ristoro alle esaurite forze della vita, quale stimolo e sostegno che sia migliore del vino, quando sovratutto affaticata trascinasi la vita, e quale v' ha migliore mezzo di compenso ai deterioramenti dell'organismo? L'alcool è mezzo *respiratorio* efficacissimo, come i più recenti e dotti chimici e fisiologi assicurano; ma l'uomo che, logorato da ogni maniera di stenti, o fiacco per insufficiente nutrimento, e travagliato da cure che avvelenano lentamente la vita, si lascia trascinare a non temperato uso di sostanze alcooliche, per l' istinto di procurarsi uno stimolo che gli dia qualche istante di forza artificiale, potrà bensì, a spese del proprio corpo e per un'azione, diremmo quasi, convulsiva dei nervi colpiti dal liquore, fare per breve tempo riparo alle consumate forze, ma per trovarsi poscia esausto nel giorno successivo: quest'uomo trae una lettera di cambio sulla propria salute (il paragone è dell' illustre Liebig); una lettera di cambio, che egli deve prolungare sempre, perchè mancano i mezzi di saldarla; si consuma il capitale pagandone gl' interessi; ne segue in ultimo lo inevitabile fallimento del corpo.

Fra le più tristi conseguenze dell' immoderato uso del vino e dei liquori alcoolici è da annoverarsi il *delirium tremens* detto delirio dei beoni, del quale imprese a trattare l'egregio dottore Cesare Schina.

Questo suo opuscoletto, di 42 pagine, può chiamarsi, ed è un buon libro. A tutti coloro che lo leggeranno correrà spontaneo alla mente questo giudizio: e noi, sotto l' impressione provata alla semplice lettura di quello, ci è forza di pronunziare subito queste parole di lode. Concepito e scritto nello stile, e secondo il metodo di una severa osservazione ed analisi, vi si espone con ordine e precisione la serie dei fenomeni che in questa malattia si manifestano; se ne apprezzano tutti i sintomi, per modo che non si confonda questa con altre infermità, le quali sogliono vestire somiglianti forme, e sovratutto coll' infiammazione delle meningi e del cervello; infermità che accidentalmente possono consociarvisi; se ne descrivono l'andamento, le fasi, le complicazioni. Il dotto autore, appoggiato all'esperienza personale, ed a quella dei più sperimentati maestri della scienza e dell' arte salutare, encomia l' efficacia dell'oppio, somministrato a forti dosi, contro questa gravissima infermità.

Moltissimi sono i fatti clinici che vi si leggono, esposti ed apprezzati con sano criterio medico; epperciò noi raccomandiamo all'attenzione degli studiosi cultori della scienza medica questo scritto, che rivela nell'autore uno spirito di accurata osservazione, per cui l'esperienza non è sterile empirismo, ma bensì madre del sapere.

AMMAESTRAMENTI ALLE MADRI SUL GOVERNO DEI BAMBINI INFERMI

del dottore Giuseppe Rovighi.

(Torino, 1854. Tipografia del Progresso)

Non si dà più bella immagine di quella che è rappresentata da una madre in mezzo ai proprii figli: l'anima di Schiller si sentiva rapita a questo soave ed incantevole aspetto; egli cantava: Bello è il chiaror della luna in mezzo allo sfavillare delle stelle; ma è pur vaga la sublime dignità di una madre fra i vispi suoi figli; più grazioso quadro non esiste sulla terra; è un'immagine che rende compiuto il cerchio del bello; è una maestosa ghirlanda con cui il mondo s'incorona (1). La madre col suo bambino, diceva Schiller, è tal cosa di cui più splendida le arti belle non seppero mai raffigurare sopra la terra.

E di tanta bellezza è innamorato il dottore Rovighi: noi non lo conosciamo di persona, ma senza dubbio ha dentro il cervello l'organo della più sublime estetica. Se ben si ricordano i nostri lettori già prima d'ora lo videro che ammaestrava le madri ad allevare i corpicelli dei loro pargoletti, ed ora lo vedono assidersi accanto ad esse presso la culla, ed aiutarle nell'assidua e saggia loro vigilanza sui figliuoletti infermi, dalla quale dipende quasi per intiero il loro sanarsi, poichè alla ragione manchevole del bambino, che non sa esporre i suoi dolori, supplisce la madre, che colla sua cooperazione illumina il medico.

Lo scopo di questo libro non è punto di ammaestrare le madri ad essere le medichesse dei loro bambini, ma di spiegar loro gl'incomodi e le leggiere infermità cui questi soggiacciono, e che, rimossi in tempo dalle cure materne, impediranno non di rado l'invasione di malattie gravi: in questo prezioso opuscolo di 123 pagine l'autore mira a far sì che le madri imparino a provvedere nel miglior modo

(1) *Mit der Mutter und ihren Söhnen*
Kröut sich die herrlich vollendete welt.
(Schiller)

---

colla pedanteria grammaticale di meno e la minestra di più.

La Commissione direttrice immaginò dividere i ricoverati in due schiere, applicandoli a scuole di lavoro ch'erano di due sorta: l'una meccanica, nella quale gli allievi dovevano addestrarsi a tessere nastri, intrecciar cordoni ed altre industrie di simil fatta; l' altra agricola presso un *ortolano* o *giardiniere*, nella quale sotto la direzione del medesimo dovevan essere avviati al conoscimento pratico dell'agricoltura. Questo sistema applicato diede risultamenti contrari a quelli che si speravano. Il Mylius tentò nel Conservatorio della puerizia di San Simpliciano una prova novella. Instituì altrettante speciali officine di tipografi, di tornitori, di calzolai, di *macchinisti*. Al compiersi dell'anno falliva lo esperimento, avvegnachè si riconobbe soverchiamente dispendioso per lo spreco delle materie affidate ai ricoverati, e quel che più monta senza alcun vantaggio per la artistica educazione de' fanciulli. Altro esperimento facevasi per cura di due benefici operai affine di avviare i fanciulletti de' conservatorii a' mestieri, ma questo pure veniva meno. Codeste prove però che fallirono agl' intendimenti ed alle sollecitudini di personaggi per senno ragguardevoli e per generosa carità rispettabili non devono renderli scoraggiati nel trovar modo a soccorrere opportunamente que' miseri fanciulli che, dopo un allettamento e un saggio di promessa avventurosa per lo avvenire, avuti negli asili d' infanzia, rimarrebbero dalla non curanza e dalla miseria de' genitori abbandonati, e farebbero, se non interamente, almeno per gran parte andar perduto il germe prezioso delle virtù religiose e civili, che si gettarono con tanta fatica e prezzo di tanti dispendii e cure delicatissime nel tenero loro cuore.

Non havvi città ricca e popolosa d' Italia che non vanti alcuna pia instituzione indiritta a togliere dalle miserie e dal corrompimento i fanciulli per educarneli alla virtù ed all' industria, e Torino può vantarsi a buon diritto del suo *Albergo di Virtù*, della benefica instituzione degli *Artigianelli*, di quella parte che all' accoglimento de' fanciulletti del povero assegna quell'emporio della cristiana carità, mi sia concesso di chiamarla così, ch' è la Piccola Casa del Cottolengo, e d'altre simiglianti opere di beneficenza, che nella nostra capitale sono pur molte, e si compiono senza strepito. Tuttavia non bastano all'uopo ed è mestieri davvantaggio che il beneficio, che giunge in tempo per assecondare e compiere ciò che gli asili della infanzia cominciarono, si propaghi alle minori città ed a' circostanti paesi. È bisogno di crescere una generazione non isfiduciata, non ciarliera, non inoperosa, non vana; sibbene sobria, modesta, forte, virtuosa, più d' opere abbondevole che di parole. Lo che è sperabile che si ottenga allora che posti nella educazione del popolo i fondamenti indeclinabili e sicuri d'una morale soda e veramente cristiana, si porti questa educazione medesima dalla teoria alla pratica o meglio la si accompagni sapientemente per modo che senta il giovane cresciuto negli anni, sentano le famiglie degli agricoltori e degli artigiani, che la instruzione e la educazione data ai loro figli fu una vera benedizione della lor casa e la maggiore beneficenza ch' abbiano ricevuta.

Per ottener ciò, non pertanto dicevasi nella preaccennata relazione, e credo lo si dicesse a buon dritto, *bisogna star lontani dalle esagerazioni e guardarsi dal pretendere l' impossibile*, perchè si sarebbe condotti *a pigliar come buona istruzione quella che non è altro se non mala vernice*. E a raggiungere questo grande vantaggio varranno per fermo le scuole tecniche adattate alle industrie e ai bisogni diversi delle provincie e dei paesi soggetti. Allora che le lezioni de' maestri, cui verrà affidato questo ramo importantissimo della educazion popolare, sapranno discendere dalle vane astrazioni e adattarsi a' metodi sperimentali e pratici giusta l'età de' fanciulli e le condizioni varie de' paesi o agricoli, o industriali, o volti alla cultura delle selve o a quella delle greggie e delle mandre, o dediti al commercio e alla nautica, ovvero traenti il proprio sostentamento da' vigneti o dalle risaie; allora che le maestre, dalle quali possono trarre sì gran profitto le fanciulle delle città, delle borgate e delle campagne, sapranno propriamente attemperarsi nella educazione a' bisogni morali ed economici delle proprie allieve, e fuggiranno ogni vanità d' insegnamento per coglierne il miglior frutto, allora anche i *conservatorii della puerizia* troveranno il proprio posto dappresso alle Scuole Elementari e Tecniche, e verranno a grande soccorso e perfezionamento degli Asili d'Infanzia.

Bernardi.

www.internetculturale.it

a quei mali e patimenti che sogliono essere le inevitabili conseguenze della primissima nostra esistenza. Ecco, secondo le parole stesse dell'autore, quale è il fine, quale, diremmo così, il magistero del libro:

« Spiegherò dapprima il metodo che le madri debbono seguire onde cooperare coi medici alla guarigione dei loro figliuoletti; additerò le perniciose conseguenze di molti pregiudizi, ed i vantaggi che recano i soccorsi dell'igiene anche ai bambini infermi. Mi studierò poscia di descrivere gli incomodi ed i sintomi principali delle malattie più frequenti alla prima età; e ciò affinchè le madri si avvezzino a conoscere prontamente le più gravi, e ad evitare il danno che procede dai negletti loro progressi, col sottoporle per tempo alle cure intelligenti del medico. »

Quanto benefica opera sia quella che ha il dottore Rovighi compiuto con questo suo libro, è facile il conoscerlo al solo pensare quanto sia, nel suo cominciare, fragile ed esile la vita, e quanto numerose e potenti le sovrastino cagioni di morbi e di morte.

Epperciò il dott. Rovighi prende il bambino appena nato, e viene man mano seguitandolo per le transizioni dell'umana esistenza, rapidissime in quella prima età, e notando quelle cose che le madri possono e debbono fare a vantaggio dei loro figliuoletti per debellare quei leggieri incomodi e quelle passeggiere infermità che a quelle transizioni sogliono accompagnarsi; finchè, sopravvenuta la necessità della presenza del medico, quello si scelga che « consacra tutto se stesso a vantaggio dell' umanità... che, generoso e filantropo, si presta con uguale zelo nell'abituro del tapino e nel palagio dell'opulento... i cui rapporti colla società sono il soccorso disinteressato, ed il compenso, che maggiormente desidera, è la stima dei saggi. »

Con queste parole l'autore ritrae il vero medico: sono parole che recano onore, non solo alla scienza, ma anche al al cuore del sig. Rovighi.

Noi, raccomandando questo libro a tutti i nostri concittadini, ma in particolare maniera alle donne italiane, abbiamo la coscienza di compiere un'opera buona e sommamente vantaggiosa: Madri, se dalla voce de' vostri figli udrete suoni che i libri non danno, questo libro vi darà consigli che il cuore non basta a suggerirvi.

E. L.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO — *Torino*, 19 *maggio*.

Abbiamo ieri assistito alla seconda corsa de' cavalli in piazza d'Armi. Corsero primi i cavalli d'ogni razza, due del principe Demidoff, uno del barone Lowemberg, uno del sig. Risleri e due del marchese Constabili. Questa corsa andò divisa in due esperimenti, dai quali uscì trionfante uno dei cavalli spettante al principe Demidoff. L'*Attila*, del marchese Constabili, che nel primo esperimento diè segno, come nell' altro di, di molta velocità, non si presentò nel secondo.

Nella corsa de' cavalli de' RR. Stati fu vincitore del premio un leggiero ed aggraziato corsiero del conte Sanfront. L'*Haiti*, del conte Callori, che nel giorno di martedì aveva guadagnata primo la meta, fu questa volta trascinato dal proprio impeto ad un violento ed irregolare galoppo all'ingiro, prima del segnale di partenza, che forse gli fu causa di stanchezza.

L'ultima corsa col salto delle siepi fu conturbata da un accidente, che per poco non fu fatale. Uno de' tre cavalli, nello slanciarsi pel salto della prima barriera, inciampò e cadde gittando a terra tramortito il cavaliero, il quale però, poco stante, riebbe i sensi.

La quantità sovrabbondante di spettacoli di questi giorni impedì forse che il secondo concerto del Teatro Regio fosse iersera rallegrato da un copioso numero di spettatori. Tuttavia non mancarono gli applausi agli esecutori sì vocali che strumentali: è vano il soggiungere che i più clamorosi furono dedicati alle egregie sorelle Ferni. Infra gli altri squarci da esse eseguiti vogliamo di preferenza ricordare la fantasia di *Vieuxtemps*, interpretata dalla signora Carolina Ferni: ell'è una composizione musicale del più alto valore, sia pel modo severo e perfetto ond' è architettata, sia per le ardite difficoltà, sia infine per la malinconia gentilissima delle melodie. Questa fantasia è eseguita dalla giovine artista con una forza, e tratto tratto con una dolcezza d'espressione che ricorda non solo i più esimii artisti, ma eziandio lo stesso Vieuxtemps, il quale in questo suo pezzo fu sempre inarrivabile: noi crediamo impossibile porgere con più affetto d'accento ch'essa noi fece la soave melodia in *Fa*, e con maggiore delicatezza l'*allegretto* a note punteggiate, che precede la conclusione. Furono pure applauditissime le sorelle valenti nel *Carnevale di Venezia*, e nella stupenda *Sinfonia* concertata di *Allard*: e diciamo *stupenda* non per gittare oziosamente un epiteto.

Ieri il conte di Minto è partito da Torino per tornare in Inghilterra.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *maggio*. Il *Moniteur* annunzia che il governo degli Stati Uniti ha accordato varie indennità reclamate da parecchi negozianti francesi in occasione dei sequestri operati a pregiudizio loro in San Francisco negli anni 1849 e 1850.

— Per decreto del 10 maggio, il numero dei commessi di marina è stato accresciuto da 220 a 250 pel tempo di guerra.

Leggesi nel *Courrier de Marseille*: Il sig. Bourrée, ministro plenipotenziario, in missione a Costantinopoli, e il generale della Motterouge, in missione per la Grecia, sono giunti il 13 a Marsiglia.

— Leggesi nel *Progrès du Pas-de-Calais*: Il principe Luciano Napoleone Bonaparte si è imbarcato stamane nel porto di Calais.

— La 3, la 13 e la 14 batteria d'artiglieria di marina sono aspettate quanto prima a Tolone ove devono imbarcarsi alla volta dell'Oriente.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 15 maggio, il lord cancelliere lesse un messaggio della regina (già accennato per dispaccio elettrico) nel quale si annunzia che la guerra avendo reso necessario all'estero un aumento delle truppe regolari, S. M. ha giudicato indispensabile di far mettere sotto le armi e d'incorporare immediatamente la milizia di tutte le parti del paese e di assegnarle i suoi posti, secondo che la necessità lo esiga.

Alla Camera de' comuni, seduta del giorno stesso, il sig. S. Walsh domandò a lord John Russell se i ministri della regina abbiano ricevuta qualche comunicazione del governo francese in cui si dichiari l'intenzione di occupare con una armata gli Stati del re di Grecia; se questa occupazione debba essere eseguita congiuntamente da truppe inglesi e francesi, come anche se debba essere l'oggetto d'una convenzione tra le due potenze alleate.

Lord John Russell rispose che nello stato attuale delle cose egli fallirebbe al proprio dovere rispondendo ad una cosiffatta domanda, ma ch' egli poteva affermare soltanto che nelle comunicazioni scambiate col governo di S. M. l' imperatore de' francesi a questo proposito, i due governi sono in perfetto accordo tra loro su quello che si ha da fare.

La Camera riprese poi la discussione del bill concernente i diritti d'*excise*.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il cavalier Bunsen è partito, la settimana scorsa, alla volta di Saint-Leonard. Egli ritornerà a Londra per presentare alla regina le sue lettere di richiamo, appena esse gli perverranno.

— Si legge nello stesso giornale:

Sabbato (19), in occasione dell'anniversario della nascita della regina, il visconte Palmerston darà un gran banchetto officiale.

ALEMAGNA. *Vienna*, 15 *maggio*. La *Gazzetta universale d'Augusta* e l'*Indépendance Belge* pubblicano un dispaccio elettrico, il quale conferma che un corpo di truppe verrà spedito alla frontiera della Galizia, e si aggiunge che continua il mobilizzamento dell'esercito e che è giunto in Vienna il conte di Alvensleben da Berlino, in qualità d'inviato straordinario di Prussia.

Un corrispondente dell' *Indépendance Belge* assicura che sta per riaprirsi la conferenza di Vienna, e che le potenze occidentali comunicheranno in questa conferenza la convenzione del 10 aprile ed inviteranno le potenze germaniche ad aderirvi.

GRECIA. *Atene*, 12 *maggio*. I fogli triestini scrivono che in Atene è giunto il conte di Nithamer, ciambellano di S. M. il re di Baviera, in qualità di corriere diplomatico. Appena giunto, si recò dall'ambasciatore bavarese, e questi rimise al re Ottone una lettera del re di Baviera, suo augusto fratello. Si dice che in essa la corte di Baviera faccia sapere a quella di Atene che le due grandi potenze tedesche sono disposte ad entrare mediatrici per comporre la vertenza fra la Grecia e la Turchia, purchè il governo greco accetti e firmi il protocollo di Vienna.

Aggiungono però che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra abbiano presentato al governo greco un *ultimatum* per indurlo ad accettare le domande della Porta, minacciando, in caso di rifiuto, di troncare ogni rapporto col governo d'Atene.

Corre voce che il governo greco non sia disposto a prestar adesione a tutte queste domande, allegando che, qualora le accettasse, verrebbe a confermare l'accusa di partecipazione ai moti delle provincie greche della Turchia.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 6 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

A tenore di lettere da Bucarest dd. 6 corrente presso Giurgevo ebbe luogo il 4 corr. un sanguinoso combattimento fra un corpo di ricognizione turco e le truppe colà postate della X divisione del corpo di Dannenberg. I turchi forti di circa 1500 uomini passarono mediante barche il Danubio sotto Giurgevo, si avanzarono in tre divisioni all'insù del Danubio ed attaccarono le trincee russe presso Giurgevo.

Dopo un sanguinoso combattimento di più ore in cui i russi ebbero immense perdite, ripassarono i turchi il Danubio e si ritirarono a Rustschuk. Dicesi che il 5 il combattimento fu rinnovato da parte dei turchi; almeno si sentiva in quel giorno un forte cannoneggiamento nella direzione di Rustschuk. Il feld-maresciallo principe Paskiewitsch si recherà definitivamente il 6 maggio al corpo di assedio presso Silistria, dove lo precedette una parte dello stato maggiore. Il generale Schilder si trova colà dalla metà di aprile in poi.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 8 *maggio*. I fogli di Trieste recano notizie le quali confermano i cangiamenti fatti al ministero ottomano, già stati annunziati per dispaccio elettrico (*V. Gazz. Piemont.* di mercoledì). Si parla inoltre di cangiamenti importanti in altri dicasteri, fra cui il ministero della marina, e si crede che Ahmet bascià sia quegli che abbia maggiori probabilità di riuscita.

Appena giunto in Costantinopoli, il principe Napoleone fu ricevuto al palazzo di Fetyè Sarai (messo a sua disposizione) dal figlio di Rescid bascià, che venne a complimentarlo in nome del sultano. Ivi il generale Baraguay-d'Hilliers gli presentò il personale della legazione francese. Nella sera S. A. I., accompagnata dall' ambasciatore di Francia, dai suoi aiutanti, e da altri ragguardevoli personaggi civili e militari francesi, si recò al palazzo imperiale.

Il sultano fece sedere al suo fianco il principe Napoleone, e s'intertenne a lungo con lui. Così nel venire in palazzo, come nell'uscirne, gli furono resi tutti gli onori militari.

Nello stesso giorno S. A. I. fu ossequiata dalla colonia francese, ed una deputazione del commercio gli lesse un indirizzo di omaggio.

Alli 3, l'ambasciatore francese diede un grande banchetto diplomatico in onore di S. A. I., a cui intervennero tutto il corpo diplomatico, Rescid bascià, ed altri membri del ministero ottomano e del consiglio di Stato, i generali inglesi lord Raglan e sir Lacy Evans, il generale spagnuolo Prim, i deputati del ceto mercantile, ecc. Il principe Napoleone fece il brindisi seguente: « All'illustre sultano; noi siamo venuti qui, o signori, per difenderlo con sincerità ed energia. »

Poscia Rescid bascià fece un brindisi all' imperatore dei francesi, ed il generale Baraguay-d'Hilliers ne fece un altro al principe Napoleone in questi termini: « A S. A. I. il principe Napoleone che, associandosi al pensiero dell' imperatore, prese le armi per proteggere i nostri ospiti attuali, respingere l' ingiusta aggressione di un ambizioso vicino, e dare al sultano un novello attestato della stretta ed antica amicizia che congiunge la Francia alla Turchia. »

Per ordine del sultano, il generale Tafik bascià fu addetto alla persona del principe Napoleone, in qualità di *Mehmandar*.

— Il maresciallo di S. Arnaud è giunto il 6 a Smirne, visitò la caserma turca e fece una visita al governatore Ismail bascià, poi si recò al consolato francese, dove il governatore gli restituì la visita. Nella sera stessa egli partì per Gallipoli.

— Il corrispondente dell'*Osservatore Triestino* scrive, che le notizie dell'Epiro, e più ancora quelle della Tessaglia sono sempre peggiori per gl'insorti. Parecchi dei villaggi sollevati si sottomisero ed ebbero amnistia dalle autorità turche. Le bande degl'insorti sono qua e là disperse, e notevolmente assottigliate.

Tali notizie sono pure confermate dal *Moniteur*.

— La corrispondenza *Havas* ha ricevuto per dispaccio elettrico da Marsiglia, che a Costantinopoli, nella notte dal 4 al 5 maggio, un terribile incendio è scoppiato, per cui furono ridotte in cenere trecento case. Il principe Napoleone, accompagnato da' suoi ufiziali dell' equipaggio del *Roland*, ha lavorato in persona per estinguerlo; rimasero abbruciati i suoi abiti.

C. PAVALE ger.

MONUMENTO AL GENERALE BAVA. — Essendosi aperta una sottoscrizione presso i comandanti di corpi ed i comandanti militari di provincia per l'erezione di un monumento al generale Bava nel Camposanto di questa città, se ne porge questo avviso al pubblico, affinchè quei militari in ritiro ed altri, che non appartenendo ad alcun corpo bramassero di porgere questo tributo d'onore al compianto generale, possano concorrervi rivolgendosi al comandante militare della rispettiva provincia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 81 75 75 82 in liq. 81 75 p. 15 giugno
C della matt. in c. 82 50 in liq. 82 25 per 30 maggio 82 60 p. 15 giugno 82 50 p. 30 detto
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 82 82 82
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in liq. 82 75 p. 30 giugno
C. della matt. in liq. 82 p. 30 giugno

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in liq. 390 p. 23 maggio
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in c. 470 in liq. 470 p. 31 maggio 470 p. 15 giugno
C. della m. in c. 475 in liq. 475 473 p. 31 maggio
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. del g. p. d. la b. in c. 101 in liq. 103 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 101 101
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 422 423 423 50 in liq. 422 50 423 422 50 p. 30 maggio
C. della matt. in c. 423 50

BORSA DI PARIGI, del 18 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	68 60 68 35
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	94 50 95 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	81 50	81 60 » »
Id Prest. Botsch. 1853 3 0/0	50 50	50 50 » »
Consolidati Inglesi	» »	88 3/4 » »

AVVISO STRAORDINARIO

Nello steccato in piazza d'armi.

Pel giorno di Domenica 21 maggio 1854.

La numerosa compagnia equestre dei fratelli GUILLAUME darà

Un grandioso spettacolo di Corse all'*eroica* ed all'*inglese*.

Fra gli altri esercizi che avranno luogo in tale spettacolo e che verranno a suo tempo annunziati con appositi manifesti, si darà

LA GRAN CACCIA AL CERVO

Perseguitato da un gran numero di cani; il cervo sarà devoluto a quel cane che primo lo fermerà.

S'invitano perciò tutti quei signori che si trovassero possessori di cani di presa, e che desiderassero concorrere ad un tale spettacolo, di presentarsi al caffè Bertino, in via dei Ripari, per farsi inscrivere, e per esaminare se i cani siano o pur no adattati.

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: A favore della prima attrice Cazzola Clementina *Il cuore di una madre* — *La marchesa di La Brêtèche*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Mon étoile* — *La gageure*

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *La terra promessa* — Ballo *La serva stiriana*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita l' **8.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 2, 66, 88, rappresentanti **Losanna** (segni convenzionali), **Roccaverano** e **S. Remo**.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

I portatori degl' infra designati numeri delle azioni della stradaferrata di Pinerolo, non avendo adempiuto all' obbligo del pagamento del 7.° ed 8.° decimo, queste furono vendute alla Borsa del 18 maggio, e per conseguenza i titoli originarii di queste azioni rimangono annullati, a mente dell' art. 12 degli Statuti della Società.

Num. 2939 al 2942. 2953. 2954. 2985 al 2992. 3767. 3770. 3782. 3783. 3793 al 3819. 3822 al 3824. 8093. 8094. 10806 al 10808. 11941 all' 11950.

BORGO DI CERANO
Provincia di Novara

Intendendo questo Municipio di procedere alla nomina di un Organista, cui va annesso l' annuo stipendio di Ln. 900, invita i postulanti a presentare i loro ricorsi stesi su carta da bollo a cent. 40, coi relativi recapiti, entro il mese di luglio prossimo.

I capitoli risguardanti tale carica sono ostensibili presso il Comune stesso.

Il Sindaco ORIGHETTI.

AVVISO

L' Impresa del Teatro della città di Nizza Marittima per rappresentarvi l'opera italiana, unitamente al *vaudeville* francese, trovandosi disponibile per le prossime stagioni di autunno e di carnovale 1854-1855, il Municipio di quella città diffida gli attendenti a quell' impresa di presentare le loro dimande, corredate dagli opportuni certificati d' idoneità e di solvibilità alla Commissione Teatrale, dirigendole al signor Sindaco, fra tutto il corrente mese, trascorso qual termine si procederà senz' altro, alla scelta del concessionario.

Nizza, il 15 maggio 1854.

Il Sindaco Presidente della Commissione Teatrale
A. BARRALIS.

RICERCA di Segretario col deposito di L. 1,000 guarentite, e di Commesso con L. 300. — Da rimettere Bottiglieria e Birraria con bigliardo. — Da mutuare L. 30m. a 100m., previa ipoteca. — Dirigersi *franco* alla Casa di Commissione, portici del Teatro Nazionale vicino al num. 1, ove sonvi pure varie case, cascine e vigne da vendere o da affittare.

SI CERCA un mutuo non minore di L. **50**m. I documenti riguardanti l' ipoteca, che s' intende dare nella provincia di Torino, sono depositati presso il notaio Borgarello.

DA VENDERE

TENIMENTO in territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216).

Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.° Luigi CORTELLINO.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA a sinistra della Villa della Regina. Dirigersi al negozio da tele in filo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, primo piano.

DA VENDERE IN AGLIÈ *anche con more*

Ampia CASA civile, con corte, giardino, scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino all'Ufficio Corsini, caus. coll., piazza Susina, n. 1, ed in Aglié alla casa Pezza.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 grandi camere divise, al terzo piano, messo a nuovo, con cantina e legnaia, casa Paesana, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
nel Borgo Dora (Pallone), casa Zoppis.

L'Albergo del LEON D'ORO, con quattro scuderie attigue, col piccolo rilievo di L. 3,000 circa, ed anche per una parte a mora.

Dirigersi al signor Vincenzo Serra, ritagliatore, via delle Quattro Pietre, num. 18, casa Calandra.

DA VENDERE

CASA di CAMPAGNA a breve distanza da Torino, in paese ameno, composta di 10 camere civilmente mobigliate, con spazioso giardino, piccolo alteno, il tutto unito e cinto di muro.

Si riceverebbero anche, sul prezzo da concertarsi, fondi pubblici. — Recapito dal signor notaio Galeazzi, via delle Orfanelle, num. 15, piano secondo.

Scoperta Unica

Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll' uso. Fra tutte le materie che s' impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell' acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

MUNICIPIO DI SALE, *provincia di Tortona*

Il Sindaco notifica che, essendosi instituita la carica di SEGRETARIO SOSTITUITO presso questo Municipio, coll'annuo stipendio di L. 700 oltre a qualche avventizio, da conferirsi a chi, facendone dimanda a quest' ufficio, giustificherà la sua idoneità mediante attestazione d'un ufficio di R. Intendenza di essere abile a disimpegnare la carica di segretario comunale, e darà inoltre saggio di bel carattere, si procederà dal Consiglio Comunale a detta nomina nel giorno 6 prossimo giugno.

AVV. CANTONI.

IMPRESA TEATRALE

La Direzione del Teatro Sociale di Pinerolo nella festevole circostanza dell'inaugurazione della stradaferrata da questa città a Torino, che si spera avrà luogo nella prima quindicina di luglio prossimo, invita i signori appaltatori teatrali che aspirano all'impresa di due opere in musica una seria e l'altra anche semiseria, con balletto semiserio o comico per un corso di 25 recite oltre le serate di beneficio, ad inoltrare sollecitamente al sottoscritto le loro proposte.

La dote o regalo che si corrisponde si è di L. 4,000, oltre quattro palchi al terzo ordine.

Pinerolo, il 7 maggio 1854.

GRIOTTI caus. segr.

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d' ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guernitl, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, **Taboretti**, **Seggioloni** da giardino e *Bersò* d' ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso*.

APPIGIONASI *pel 1.° di ottobre*
Via della Rocca, num. 14.

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.

Dirigersi al portiere al num. 12.

SI CERCANO

L. 15m. a 20m., a mutuo, con ampie cautele. — Dirigersi al notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21, ove trovansi depositati i titoli giustificativi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri con soppalco al 2.° piano; Altri di 2, 3 e 5 membri.

Pel primo di luglio

Elegante APPARTAMENTO al 1.° piano, di 12 membri e 5 soppalchi, con o senza scuderia, rimessa e fenile.

Pel primo di ottobre

APPARTAMENTO al primo piano di 8 membri e 2 soppalchi, con o senza scuderia, rimessa e fenile.

Via delle Ghiacciaie, presso la Consolata, casa Ardy, 12.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

NUOVA TARIFFA DELLE

PENNE INCOMPARABILI

sotto i portici della Fiera, piazza Castello, accanto agli Uffizi degli Omnibus.

Avendo avuto l'onore di provvedere tutte le Regie Amministrazioni, la Casa Reale stessa, come anche una gran parte delle primarie case di commercio di questa capitale, il depositario di queste **rinomate penne** ha dovuto, per soddisfare alle numerose dimande, provvedersi più grandiosamente, fissando anche i prezzi più moderati di cui segue la nuova tariffa:

Penne corrispondenza, fr. 1, 50 — d' **ufficio**, L. 2, 25 — di **calligrafia**, 2, 80 — **Gutta perka**, L. 3, 80 — INCHIOSTRO INGLESE per la conservazione delle penne, la bottiglia L. 1, — ed altri **oggetti di cancelleria**. — Le prove sono *gratis*.

MACHINE A BATTRE LE GRAIN

portative, perfectionnée et approuvée par la Royale Académie des Sciences de Turin

Cette machine est à la portée de tous les propriétaires; elle s'augmente à toutes les dimensions, selon le désir de l'acquéreur.

L'avantage est quadruplé dès l'usage en pratique jusqu'à présent. Le grain et la paille sont garantis.

S'adresser rue des Glacières, maison Ardy, n. 12, chez Tairraz, mécanicien, à Turin.

ALLEGRONE FRANCESCO

Fabbricante in Orologerie e Bisotterie estere

Tiene il suo negozio, assortito in generi di novità ed a modicissimi prezzi, in casa Melano, piazza Castello, num. 21, piano 1°, nella prima corte.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN MONCALIERI

VIGNA presso il R. Castello, composta di 15 camere, con giardino, scuderia e rimessa, e strada carrozzabile. Dirigersi al portinaio, via S. Massimo, n. 5, in Torino.

DA VENDERE

Il Cavallo **il Bello**, di color grigio, vincitore del terzo premio alla Corsa della Società Nazionale seguita ieri, 18 del corrente — Recapito all'albergo del Cavallo Rosso, via di Porta Nuova.

FALLIMENTO
di Colombo Samuel, di Venaria Reale, negoziante di merci ambulante.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino ha dichiarato il fallimento di detto Samuel Colombo con sentenza di quest'oggi; ha deputato giudice commissario il signor congiudice Peyrone: ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a sindaci provvisorii li Olivetti padre e figlio e Sacerdote Emanuel, ambi di questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del prelodato Magistrato, il 29 corrente mese, ed alle ore 10 del mattino per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 17 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Andrea Caumont, già negoziante in chincaglieria in questa città.

Si avvisano i creditori a comparire il 3 del prossimo giugno, ed alle ore 8 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario del fallimento stesso, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 16 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall' articolo 2303 e seguenti del Codice civile si notifica che l'atto in data 9 marzo ultimo passato, ricevuto Boveri, col quale il causidico Gio. Antonio Manero alienò al sottoscritto l'ufficio di procura dal medesimo già esercito in questa città, venne trascritto alla conservazione delle ipoteche il 3 corrente mese, ove fu posto sul registro delle alienazioni, n. 19, art. 106, e sopra quello generale d'ordine 205, cas. 418.

Saluzzo, l'11 maggio 1854.

Reynaudi Angelo caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
28 aprile	727 00	727 48	727 44	+ 12 6	+ 17 5	+ 16 5	+ 12 0	+ 13 5	+ 13 2	N. O.	S. O.	S.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse.	Ser. con vap. e v.
29 »	731 66	730 90	729 54	+ 18 4	+ 20 2	+ 22 3	+ 16 5	+ 17 1	+ 17 3	S. E.	S.S.E.	N.	Ser. con vap.	Quasi sereno.	Ser. con vap.
30 »	729 50	730 42	731 26	+ 16 5	+ 19 5	+ 26 0	+ 17 7	+ 15 0	+ 17 1	O.N.O.	O.N.O.	S. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
1 maggio	734 34	734 26	732 88	+ 17 0	+ 22 2	+ 20 5	+ 13 9	+ 16 3	+ 14 5	O.N.O.	O.N.O.	N.N.E.	Piccole nubi.	Nuvole oscure.	Annuvolato.
2 »	734 36	734 52	734 92	+ 14 6	+ 17 3	+ 20 5	+ 10 5	+ 14 8	+ 16 2	O.	O.N.O.	O.	Pioggia.	Annuvolato.	Nuv. squarciate.
3 »	736 14	738 08	737 58	+ 17 1	+ 20 5	+ 20 1	+ 15 0	+ 15 0	+ 16 1	O.	O.S.O.	O.N.O.	Mezzo annuv.	Annuvolato.	Nuv. squarciate.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 120 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

SABATO 20 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (Francia, confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

INSERZIONI. Volo: lire 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione seguita il diciesette febbraio mille ottocento cinquantaquattro, tra le Finanze dello Stato ed i Marchesi Nicolò, Santo, Luigi e Michele fratelli Cambiaso, in ordine allo stabilimento di uno sviatoio sul binario di congiunzione della stazione della ferrovia a San Pier d'Arena coi magazzini degli stessi fratelli Cambiaso.

Tale Convenzione avrà il pieno e l'intiero suo effetto, previa la regolare sua riduzione in pubblico instrumento.

I Ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì undici maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

CONVENZIONE *tra le Finanze dello Stato ed i signori Marchesi Nicolò, Santo, Luigi e Michele fratelli Cambiaso intorno allo stabilimento d'uno sviatoio sul binario di congiunzione della stazione di S. Pier d'Arena, coi magazzini degli stessi fratelli Cambiaso.*

L'anno del Signore mille ottocento cinquantaquattro ed alli diciesette del mese di febbraio, in una sala del Ministero di Finanze,

Si fa noto che i signori Marchesi Nicolò, Santo, Luigi e Michele fratelli Cambiaso, fu Giovanni Maria, proprietari di un terreno a S. Pier d'Arena, attiguo alla stazione della stradaferrata in quella località, abbiano concepito il progetto di costrurre dei magazzini sul terreno stesso ad uso di deposito di merci per cui hanno chiesto l'autorizzazione di stabilire uno sviatoio dalla stradaferrata del Governo che loro permetta di condurre i vagoni in detti loro magazzini per prendervi e depositarvi le merci;

Che esaminato tale progetto dal Consiglio speciale delle stradeferrate, il medesimo con verbale del 7 luglio 1853, nel riconoscerlo ammessibile, abbia formulati i patti e le condizioni sotto la cui osservanza il Governo potrebbe fare tale concessione, con avvertenza che la medesima debba aver luogo a titolo precario;

Che i sunnominati fratelli Cambiaso nell'accettare tutte le condizioni stabilite dal predetto Consiglio speciale delle stradeferrate abbiano però osservato che, dovendosi per parte loro impiegare somme considerevoli per la costruzione dei magazzini, e per la formazione dello sviatoio, non potrebbero soscrivere ad una precaria concessione, ed avrebbero chiesto che venisse la medesima fatta a titolo perpetuo, osservando non potervi ostare in alcun modo la tutela degli interessi del Governo, ritenuta massima l'assoluta libertà d'azione che verrebbe lasciata all'Amministrazione delle stradeferrate per tutto ciò che concerne il servizio della stradaferrata a cui verrebbero intieramente subordinati gli effetti della concessione stessa;

Che comunicate le osservazioni dei signori fratelli Cambiaso all'Amministrazione delle stradeferrate, questa abbiale riconosciute ammessibili, per cui nel manifestare sulle medesime un voto favorevole, avrebbe tuttavia suggerito di stabilire una sanzione penale in caso di inosservanza per parte loro delle condizioni vincolative della concessione;

Che continuate le trattative coi signori fratelli Cambiaso in ordine alla concessione di cui si tratta, siasi tra le Finanze ed i medesimi ancora inteso e convenuto che, oltre all'osservanza delle condizioni già prestabilite, li medesimi si sottometterebbero inoltre al pagamento a tenore di tariffa di tutte le corse che i convogli farebbero sulle vie di comunicazione tra la stazione ed i loro magazzini, pagherebbero alle Finanze in correspettivo della concessione in discorso la somma di lire *sei mila*, e rinunzierebbero inoltre a quelle maggiori indennità per la sofferta espropriazione di terreni di loro proprietà, per cui verte avanti il Tribunale di prima cognizione di Genova apposita lite, la quale ciò mediante si avrebbe per definitivamente transatta e circoscritta;

Che infine, nel caso i signori fratelli Cambiaso o chi per essi contravvenissero a qualcuna delle condizioni cui è vincolata tale concessione, oltre all'essere tenuti al rifacimento dei danni verso l'Amministrazione o verso chi di ragione, essi incorrerebbero per ogni contravvenzione nella penale di lire *mille* o di quell'altra maggiore che verrebbe stabilita dall'Amministrazione delle stradeferrate;

Volendosi ora che di tutto quanto sovra risulti da apposita scrittura di convenzione, sono comparsi avanti di me Teodoro Barnato, Direttore Capo di Divisione nel Ministero di Finanze, l'illustrissimo signor conte Camillo Benso di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze per parte delle Finanze, ed il sig. marchese Santo Cambiaso fu Giovanni Maria, nativo e domiciliato in Genova, tanto a nome proprio che quale procuratore speciale dei di lui signori fratelli marchesi Nicolò, Luigi e Michele, tale costituito con mandato in brevetto in data del 14 febbraio 1854 ricevuto dal sig. Barnaba Borlasca, notaio esercente in Genova, i quali ammettendo la premessa narrativa e quella in dispositiva riducendo, hanno convenuto e convengono quanto segue:

1. Le Finanze concedono a titolo perpetuo ai signori marchesi Nicolò, Santo, Luigi e Michele fratelli Cambiaso la facoltà di stabilire uno sviatoio dalla stradaferrata del Governo all'oggetto che essi possano condurre i vagoni nei loro magazzini per prendervi e depositarvi le merci, e ciò in conformità del piano dell'ingegnere Sarti in data 16 giugno 1853, visto dall'ispettore onorario del Genio civile signor cavaliere Maus il 6 luglio successivo, annesso alla presente.

2. I sunnominati fratelli Cambiaso si obbligano nella costruzione dei regoli della via di comunicazione di seguire le linee tracciate in verde sul piano anzicitato e di metterle al punto I dove sarà stabilito uno sviatoio di congiunzione;

3. I signori fratelli Cambiaso stabiliranno a loro spese la porta segnata C sul piano e ricostruiranno il muro di chiusura presso di questa porta secondo la linea M N, e ciò senza alcuna indennità per il terreno che verrà incorporato colla stazione. Il piano della porta e del muro dovrà essere presentato all'Amministrazione delle stradeferrate per la sua approvazione prima di cominciare i lavori;

4. La porta di comunicazione sarà generalmente tenuta chiusa, e le chiavi resteranno a mani del Capo-stazione a cui i sigg. Cambiaso dovranno rivolgersi ogniqualvolta vorranno comunicare colla stazione;

Il Capo-stazione non potrà aprire questa porta se non nelle ore nelle quali la stazione è aperta al Pubblico;

5. I fratelli Cambiaso dovranno rimborsare all'Amministrazione delle stradeferrate tutte le spese di sorveglianza tanto dal lato della dogana che del dazio, che del personale della stazione necessario per questa porta, e specialmente la paga di un portinaio quando ne occorra il bisogno;

6. I fratelli Cambiaso dovranno costrurre, mantenere e rinnovare a proprie spese, ogniqualvolta l'Amministrazione delle stradeferrate ne farà istanza, la strada che accenna al loro magazzini, compreso lo sviatoio di diramazione;

7. Il servizio dei magazzini dei fratelli Cambiaso sarà subordinato a quello della stazione, non dovendo i medesimi mettersi in comunicazione colla medesima senza l'assenso del Capo-stazione;

8. Tutte le spese di custodia, che potranno occorrere dallo stabilimento della detta strada di comunicazione, saranno dai fratelli Cambiaso rimborsate all'Amministrazione delle stradeferrate che vi provvederà co' suoi agenti;

9. I fratelli Cambiaso dovranno osservare le discipline dell'Amministrazione delle stradeferrate finchè le merci si trovano nei locali alla medesima appartenenti;

10. I fratelli Cambiaso dovranno prestarsi ai cambiamenti che l'Amministrazione delle stradeferrate introducesse nella sua via, sopportare le sospensioni che potessero nascere per ingombri e per altri motivi, senza aver diritto ad alcuna indennità;

11. I fratelli Cambiaso pagheranno all'Amministrazione delle stradeferrate i diritti a tenore di tariffa di tutte le corse che i convogli faranno sulle vie di comunicazione tra la stazione ed i loro magazzini;

12. In correspettivo della concessione della quale si tratta i fratelli Cambiaso, oltre al pagamento di lire *sei mila* che dovranno effettuare nelle casse delle Finanze appena ne riceveranno l'invito, rinunziano a quelle maggiori indennità per sofferta espropriazione di terreni di loro proprietà per cui verte avanti il Tribunale di prima cognizione di Genova apposita lite, la quale ciò mediante si avrà per definitivamente transatta e circoscritta;

13. Nel caso finalmente i fratelli Cambiaso o chi per essi contravvenissero a qualcuna delle condizioni cui è vincolata la presente concessione, oltre all'essere tenuti al rifacimento dei danni verso l'Amministrazione delle stradeferrate o verso chi di ragione, essi incorreranno per ogni contravvenzione nella penale di lire *mille* od in quell'altra maggiore che venisse stabilita da detta Amministrazione delle stradeferrate;

14. La presente Convenzione non avrà effetto se non viene approvata per Legge, e quindi a spese dei signori Cambiaso ridotta in atto pubblico.

Fatta la presente per doppio originale, alla quale previa lettura e conferma si sono le parti sottoscritte alla presenza degli infrascritti testimoni.

C. CAVOUR.

FF. S. CAMBIASO. Gaetano Eustachio BERTA *testimonio*. Angelo Giuseppe BINELLI *testimonio*. Teodoro BARNATO *Direttore di Divisione*.

S. M., in udienza dell'11 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Novelli avv. Francesco, consigliere nel magistrato d'appello di Casale, nominato a consigliere in quello di Torino;

Renaud Antonio, procuratore dei poveri presso il magistrato d'appello di Savoia, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Exertier causidico Francesco, segretario criminale del magistrato d'appello di Savoia, nominato procuratore dei poveri presso il medesimo magistrato;

Verdobbio avv. Ludovico, giudice del mandamento di Sanfront, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Casalis avv. Bernardo, giudice di mandamento in aspettativa, nominato a giudice del mandamento di Sanfront;

Oliveri avv. Maurizio, giudice del mandamento di Montechiaro, a giudice di quello di Saluzzo;

Almondo avv. Francesco, id. di Sciolze, id. di Montechiaro;

Berardi avv. Renato, volontario nell'uffizio dell'avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino, a giudice del mandamento di Sciolze;

Belfrandi avv. Domenico, volontario nell'uffizio dell'avvocato generale presso il magistrato d'appello di Torino, a giudice del mandamento di Costigliole (Saluzzo);

Marietti notaio Luigi, segretario della giudicatura di Vico Canavese, a segretario di terza classe di quella di Vistrorio;

Alocco Gio. Andrea, sostituto segretario della giudicatura di Ivrea, a segretario di quella di Vico Canavese;

Sapelli avv. Emanuele Filiberto, a vice giudice del mandamento di Ottiglio.

S. M., con decreto delli 11 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato fregiare della croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. teologo Carlo Della Porta, parroco di nostra Donna del Carmine, di questa capitale.

Con altro decreto del 15, la M. S., sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed affari Ecclesiastici, ha conferto eguale onorificenza al teologo ed avv. Zmiglio Giuseppe, vicario generale vescovile della Diocesi di Casale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 maggio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest'uffizio d'in-

Appendice

QUARTA ESPOSIZIONE FLORALE IN TORINO

Alla maravigliosa grande esposizione florale che la primavera ci presentava negli scorsi giorni, specialmente sui colli di Torino, trasformati come per magia ne' più ricchi e splendidi giardini, viene ora a rallegrarci quella minore aperta il dì 17 corrente maggio dalla R. Accademia d'agricoltura, nella vasta corte del palazzo de' RR. Musei.

S. M. la Regina regnante, S. A. R. il Duca di Genova, i Principi e le Principesse Reali vollero onorare di una visita speciale la festa annua dei fiori, ed i torinesi e forestieri, di cui ribocca la capitale, non cessano di accorrere ad ammirare il progresso annuo florale, così caro alle anime gentili ed argomento di vera civiltà.

Come semplici amatori, ci faciamo scrupolo di riferire il giudizio di autorevoli orticoltori, i quali ci assicurano unanimi che la presente esposizione supera la precedente pel numero, per la varietà, per la ricchezza, novità e bellezza delle piante esposte. E per verità gli oggetti esposti oltrepassano i due mila, mentre la terza esposizione ne contava solamente mille cinquecento, ed è un fatto evidente la migliorata coltivazione de' fiori e delle piante ornamentali e degli ortaggi. Questa felice esperienza deve incoraggiare la benemerita R. Accademia d'agricoltura a tentare quella di un'esposizione autunnale di frutti, che confidiamo sarebbe per riescire bella e ricca fin dal corrente anno, in cui per buona ventura la copia de' frutti si presenta sotto un aspetto così apparisccente. Forse sarebbe anche opportuno che a questa esposizione fosse compagna una fiera de' giardinieri. Chi conosce la potenza dell'arte nell'aumentare e nel migliorare le produzioni naturali, ed i risultamenti felici ottenuti specialmente dagli industri giardinieri britanni, in un clima così inferiore al nostro, aspetta con dolce impazienza questo nuovo fortissimo stimolo della nostra orticoltura.

Intanto a darvi un'idea comunque imperfetta della presente esposizione, vi accenno che nel vostro primo ingresso i due nobili sensi della vista e dell'odorato sono piacevolmente rallegrati dal soave profumo che esala dai tanti fiori elegantemente disposti sotto l'ampia tenda. La gran massa delle *Azalee* e dei *Rododendri* del Gulino concentra subito tutta la vostra attenzione, pel numero e per la varietà de' suoi eleganti fiorellini. Que' colori così vivaci e così variati abbagliano dolcemente lo sguardo e destano l'universale ammirazione.

Le *Conifere* del Besson presentano una delle collezioni più notevoli dell'esposizione, e vi si accennano tra le rare un'*Araucaria*, il *Pinus insignis*, il *P. radiata* (premiate), l'*Aralia laniger*a, l'*A. jatropaefolia*, la *Rhodoleja campionii* ecc. Nella collezione assortita dello stabilimento Burdin (fuori concorso) si notano specialmente una dozzina di specie di querce rare o nuove. Le bellissime collezioni di Rose, esposte dal Gay e dall'Ardy (premiate), attraggono gli sguardi di tutti i visitatori. I *Pelargonii*, le *Verbene*, le *Fuksie*, le *Gloxinie*, le *Cinerarie*, le *Calceolarie*, destano la generale attenzione per la loro bellezza e varietà, sicchè sarebbero encomiate con onore anche in altri paesi più inoltrati nell'industria florale. La raccolta di oltre settanta piante grasse, non ancora veduta nelle precedenti esposizioni, le *Felci* anche comparse per la prima volta, tra le quali parecchie arborescenti, di bellissimo aspetto e di coltivazione difficile (premiate), e le *Gloxinie*, di anticipata fioritura, in sì gran numero, scelte, variate e belle e di coltivazione difficile, onorano particolarmente la presente esposizione. Duole che le difficoltà pratiche non concedano la pronta compilazione del catalogo, sicchè torna impossibile scendere ai particolari dell'esposizione.

Mi proverò nondimeno a citarvi di volo alcuni degli oggetti che parvero fissare più particolarmente l'attenzione degli intelligenti orticoltori e dei visitatori. Il *Rododendrum falconerii* dell'Imalaja (premiato) venne testè introdotto in Piemonte; il *Rododendrum aureum*, l'*Azalea exquisita* rallegrano l'occhio in modo speciale coi loro gentili fiorellini; il *Coleonema pulchrum* è anche nuovo per noi; il grazioso arbusto del *bianco spino* a fiori rosei e doppi, benchè già riveduto, è notato con piacere dai visitatori; è bella assai la *Camelia autographa tigrata*; abbiamo riveduto più bello e rigoglioso il *Platicerium grande*, donato nell'anno scorso dai nostri giardinieri al loro mecenate il marchese di Breme; sono anche segnate a dito da molti l'*Acrosticum alcicorne*, la *Bonapartia filamentosa* in fiore; sono preziose le otto specie di *Tillandsia*, venute dal giardino botanico di Genova, e la *Tillandsia dianthoidea* in fiore. Queste ultime piante pellegrine, note col nome di fiori d'aria, non che l'esemplare dell'*Ophrys speculum* che rappresenta un uccellino davanti lo specchio, benchè vedute cento volte, fissano sempre l'attenzione de'visitatori. Il bel gruppo di *Cheiranti* annui *(viole)* variati, non deve essere dimenticato unitamente alle varietà di *Peonie* belle per tinte e pei fiori doppi e semi doppi: ed un persico a fiori doppi coi frutti binati. Rammentiamo tra le piante inviate dal marchese di Breme ad ornare l'esposizione, la

www.internetculturale.it

tendenza generale, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, all'appalto

— Del trasporto delle polveri sulfuree dai magazzini di Torino a quelli infrandicati, per anni due, a far tempo dal primo luglio 1854, nelle quantità presunte sotto specificate, e sulla base dei prezzi seguenti, cioè :

Da Torino a Aosta chilog.	10,000	a L.	5 00	il quint. decim.
Id. a Ivrea »	22,000	a »	1 50	id.
Id. a Cuneo »	20,000	a »	3 00	id.
Id. a Novara »	6,000	a »	4 00	id.
Id. a Varallo »	6,000	a »	6 00	id.
Id. a Pallanza»	14,000	a »	7 00	id.
Id. a Domodossola	24,000	a »	7 50	id.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questo stesso Ufficio.

I fatali, ossia termine perentorio per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 10, decorribili dal giorno del deliberamento, e scadenti col mezzodì del giorno 3 giugno p. v.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato alla manifattura dei Tabacchi la somma di L. 100, la quale verrà restituita dopo il deliberamento ad ognuno degli accorrenti, tranne ai deliberatarii, a carico di cui rimangono tutte le spese d'incanto, atti ed insinuazioni.

Il deliberamento di ciascun lotto separatamente avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, essendosi già sperimentato il 2 corrente un primo incanto rimasto infruttuoso per essersi dagli obblatori oltrepassato il *maximum* stabilito dal Ministero.

Torino, il 12 maggio 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GABASSINI.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Ieri (venerdì), le LL. MM. il Re e la Regina Maria Adelaide, unitamente alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano, onoravano della loro visita le sale dell'Esposizione, esaminando attentamente le opere più pregevoli ed encomiando i notevoli progressi che si riconoscono in parecchi artisti. Quindi, nello accommiatarsi dalla Direzione della Società, la quale aveva avuto l'onore di riceverle, le LL. MM. ed AA. RR. si degnavano porgerle in particolare parole di lode per lo zelo indefesso con che si adopera a promuovere la coltura delle belle arti fra noi.

BELLE-ARTI. — Fra i lavori che sono in quest'anno l'ornamento dell'Esposizione procurata dalla Società promotrice di belle-arti, meritano di andar distinti due disegni a matita eseguiti dal prof. Angelo Boucheron, raffiguranti, l'uno l'*Ecce Homo* da Guido Reni, l'altro una *B. Vergine col Bambino* dal Salajno, primo allievo di Leonardo da Vinci: due stupendi quadri fra i migliori della privata galleria del principe della Cisterna. Benchè codesti disegni sieno opera di chi tocca il quindicesimo lustro, rivelano pur non di meno tutta la fermezza di condotta che può addirsi ad un artefice in sul fior degli anni. Purezza di disegno, forza di chiaro-scuro, e squisita fedeltà di carattere sono pregi che vi rifulgono, come in tutti i disegni che fecero da tanti anni riputatissimo questo Nestore degli artisti piemontesi.

E a questi disegni abbiam voluto accennare tanto pel merito loro quanto per l'occasione che ci porgono di emettere un voto che è pur comune a quanti sta a cuore il vero progresso delle arti belle, che cioè la galleria del principe della Cisterna possa essere riordinata per modo da farsi pur accessibile in qualche dì della settimana al pubblico, come quella, che sopra ogni altra forse, sappiamo ricca di eccellenti capo-lavori, procurati in massima parte dal *Poussin* agli antenati del principe in Roma, quando ad esempio di altri principi romani (soliti ad avere a loro servigi i più eccellenti artefici dell'epoca per la composizione delle loro quadrerie), si erano valsi dell'opera del celebre francese per arricchirsi eglino pure delle più belle opere d'arte tra le varie scuole d'Italia.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Alcuni giovanetti israeliti, or fa pochi giorni, combinarono, per loro non meno innocente che savio trastullo, una drammatica rappresentazione. Ma perchè la loro gioia fosse accompagnata dalle benedizioni di quelli che soffrono ne fecero un oggetto di guadagno pei poveri, la metà del quale venne destinato al Collegio degli Artigianelli.

Sia lode a questi giovanetti, che in età così tenera sentono tanto forte la carità verso il povero.

DISGRAZIE. — Alli 10 di questo mese, verso le ore dieci del mattino, un denso fumo alzavasi, traendo la gente nella direzione verso la via del Senato, dove seguiva caso assai più miserando che non aspettavasi. Certo Perruchino Michele, garzone lattaio in via del Senato, porta N. 14, stava preparando nella corte un combustibile per l'illuminazione che doveva farsi nella sera del giorno 14, quando disgraziatamente, rovesciatasi sul fuoco la caldaia piena di liquido bollente, questo si accese, propagando il fuoco per la corte e nel condotto sotterraneo, e, quello che è più da compiangersi, alle vesti ed alla persona dell'infelice operaio.

Quale spettacolo di terrore e di pietà si offrisse alla folla accorsa è impossibile il descrivere; il povero Perruchino correva per la corte, su per le scale, portandosi con sè le fiamme che lo incendiavano, gettando disperate strida; quando di mezzo alla moltitudine si tolse con risoluteza una persona che, non badando al pericolo che pel contatto del fuoco lo minacciava, gettossi tra il fumo e le fiamme, raggiunse e tenne stretto quell'infelice per trovar modo di estinguere la fiamma; insensibile in quel momento alle scottature ed al fisico dolore, veniva strappando gli incendiati lembi degli abiti del Perruchino, sì che questi ne restò nudo; ma vivo, quantunque orribilmente malconcio fu portato fuori da quella benefica persona, la quale non lo lasciò finchè nol vide ricoverato nel R. Ospedale Mauriziano, dove morì due giorni dopo, lasciando superstiti una moglie e due ragazze.

Quegli che a così evidente pericolo espose la propria vita, per salvare quella di un suo simile, fu il sig. Gaetano Castelli, da Valenza, il quale con questo atto diede un segnalato, ma non il primo saggio di civile coraggio; poichè per azioni simili egli venne già onorato di una daga di onore.

TELEGRAFO SOTTOMARINO. — A conferma di quanto abbiamo pubblicato nel n. 104, 2 maggio corrente, di questo Foglio Ufficiale, leggiamo oggi nel *Times*, Londra, 15 maggio :

La prima sezione della gran corda del telegrafo elettrico sottomarino destinata al Mediterraneo è ultimata : essa è la più lunga e la più grossa che esista. Il battello a vapore ad elice *Persian*, destinato a trasportarla alla Spezia, prenderà questo singolar carico tostochè sarà di ritorno da Alessandria, ed i fili sotterranei collocati lungo la Corsica saranno collegati alla corda sottomarina appena sarà questa collocata. La corda ha 110 miglia inglesi di lunghezza e pesa 800 tonnellate. Essa si compone di sei fili di rame coperti di gutta-percha ravvolta in una corda di canapa e contornata da dodici fili di ferro n. 1. Il direttore dell'impresa, sig. John Watkins Brett, giovandosi dell'esperienza dei costruttori che lo precedettero, ha calcolato occorrere 20 miglia di corda per l'inflessione ed il movimento nella profondità del mare. Questa corda, avvoltolata a spire qual oggi si trova, occupa uno spazio di 65 piedi di diametro esterno, di 24 piedi di diametro interno e di 5 piedi di altezza.

Allorchè sarà collocata a sito, Londra sarà in comunicazione immediata con Cagliari (Sardegna). Prolungamenti della stessa corda verso Malta e la Turchia sarebbero in questi tempi di una incalcolabile utilità.

NUOVO ACQUEDOTTO. — Si legge nel *Corriere Mercantile* del 18 corrente :

Ieri, per la prima volta, pervenne in Genova l'acqua dei tubi Nicolay. Per ora scorga da un solo tubo fra i tre ond'è composta quella condotta; impiegò 5 ore a percorrere il tratto dal Giovi alla stazione di Genova, alla quale, come alle altre della stradaferrata, comincierà a somministrare l'acqua fin d'oggi. È senza dubbio l'opera più notevole di questo genere, l'acquedotto in ferro più lungo che esista; ognuno dei tre tubi ha la lunghezza di circa 22 chilometri e il diametro di 0,40.

COMMEMORAZIONI. — Si legge nella *Stampa*, in data 18 maggio :

Ieri sera il Consiglio comunale di Genova deliberò che la lapide commemorativa dei caduti nella guerra d'indipendenza del 1848-49 sia posta nel portico del Palazzo Civico, vicina all'altra del 1746, in segno di perpetua onoranza e a nobile eccitamento della nostra Guardia Nazionale.

FRANCIA

PARIGI, 16 *maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel* : Il *J. des Débats* riproduce con grandissima diligenza i bullettini ufficiali delle autorità russe sull'affare d'Odessa, e noi siamo ben lontani dal dolercene, ancorchè non abbiamo creduto conveniente l'imitarlo. Quei bullettini, massime quando si confrontino con quelli degli ammiragli delle flotte alleate, non sono valevoli che a far ispiccare la superiorità che noi conserviamo sul comun nemico nel nostro linguaggio dei pari che nei nostri atti. Quanto vi è di franchezza cavalleresca nel rapporto dell'ammiraglio Hamelin e di ferma ragione in quello dell'ammiraglio Dundas, altrettanto i racconti del generale Osten-Sacken, si accostano, diciamolo pure, al risibile ed al grottesco.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas* : I nostri soldati sono accolti in Turchia come liberatori, e tutte le memorie della nostra maravigliosa campagna d'Egitto si ravvivarono in seno delle popolazioni orientali alla vista della divisa francese. Vi ha un nome soprattutto che rimase scolpito nell'immaginazione di que' popoli amanti del grandioso; e questo è il nome di Bonaparte che le generazioni si trasmisero, e che passò allo stato di leggenda. Epperciò vedendo apparire, sulle spiagge del Bosforo, un erede di quel nome glorioso, un giovane le cui sembianze riproducono con mirabile esattezza l'immagine dell'eroico capitano dell'esercito d'Egitto, l'entusiasmo che l'intervento della Francia aveva provocato in Costantinopoli, non conobbe più limiti.

Quello che può dare un'idea della popolarità che immediatamente si apprese al principe Napoleone, si è l'atto a cui procedè il sultano istesso. Appena sbarcato, il principe si recò a presentare i suoi omaggi a Sua Altezza, che gli fece le più cortesi accoglienze. Ma il sultano non si stette contento a ciò; con una determinazione spontanea volle fare pel principe imperiale ciò che i sultani mai non fecero per alcuno. Gli restituì in persona la visita, e, contro tutte le regole dell'etichetta, non si servì di dragomanno, e a lungo s'intertenne col principe in lingua francese, perocchè Abdul Meggid sa e parla assai bene la nostra lingua.

Cotesto incidente ha un gran significato. Esso prova in quale alta stima il sultano tenga la Francia ed il suo imperatore. Perchè il capo supremo d'una nazione formalista e cerimoniosa, come è la nazione turca, siasi in tal modo dipartito dalle norme tradizionali del protocollo, conviene che il sultano abbia sentito il vivo bisogno di dare una testimonianza eccezionale della sua gratitudine pel nostro governo e della sua ammirazione pel nome che porta si degnamente il principe imperiale.

Del resto, questo colloquio ha messo anche in maggior rilievo le intenzioni leali e le tendenze incivilitrici del degno capo dell'impero ottomano. Le preoccupazioni di Abdul Meggid, il *barbaro*, sono in singolare contrapposto con quelle del suo nemico l'imperatore Nicolò, l'*incivilito*. Mentre questi non ha altra ambizione che di sconvolgere il mondo, per estendere dappertutto il suo degradante dispotismo, Abdul Meggid si è dedicato con ardore all'opera generosa di migliorar le sorti de' proprii sudditi, e d'aprire la Turchia al progresso.

SPAGNA

MADRID, 11 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

La riscossione delle imposte si fa con la più grande regolarità e tutti i mesi le condizioni finanziarie del paese migliorano notevolmente.

La notte scorsa è stato arrestato un certo Escalante implicato negli ultimi fatti di Saragozza. L'autorità pare riguardi questo arresto come molto importante, e crede che se ne otterranno rivelazioni che faranno scoprire tutta la trama di quella sollevazione.

— Si legge nell'*Heraldo* :

L'augusta vedova di Luigi Filippo deve positivamente lasciare ben presto la Spagna, essendosi ricevuto l'ordine a Cadice di tenere, il 12 corrente, a sua disposizione il piroscafo *D. Francisco di Assis* che dovrà ricondurla in Inghilterra.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Il nostro corrispondente di S. Sebastiano ci scrive che il capitano generale delle Provincie Basche ha proibito le missioni del gesuiti.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 15 maggio, dopo la comunicazione del messaggio della regina, relativa all'armamento immediato della milizia, il duca di Newcastle, continuando la sua risposta ad una interpellanza indirizzatagli nella tornata di venerdì 12, disse aver egli saputo che la voce corsa riguardo all'*Andes*, la quale annunziava che nel momento in cui il fuoco si apprese a quel piroscafo, non vi erano a bordo che due sole scialuppe, era priva d'ogni fondamento.

« L'*Andes* (aggiunse il nobile duca) avea a bordo cinque scialuppe; vale a dire, una di più di quanto prescrive l'atto del Parlamento.

Quanto è al grave pericolo che la quantità di polvere a bordo fece correre all'equipaggio, farò osservare che in quel naviglio, come in tutti gli altri che hanno trasportato truppe in Oriente, è stato costruito un magazzino speciale per racchiudere accuratamente questa materia combustibile. »

Quest'incidente non ebbe altro seguito.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Si annunzia positivamente che un'armata anglo-francese occuperà il regno di Grecia al principio di giugno. L'armata d'occupazione sarà, dicesi, composta di 15,000 uomini, di cui 10,000 francesi. I reggimenti che formeranno il contingente inglese hanno già ricevuto o riceveranno tra alcune ore l'ordine d'imbarcarsi immediatamente. Sono essi: il 20, a Plymouth; il 34 e il 1 battaglione della brigata delle bersaglieri, a Portsmouth; il 21 e il 63, a Dublino; e il 97 che è a Windsor.

— Il *Globe* annunzia che la linea telegrafica sotterranea da Londra a Liverpool è stata terminata dai signori Frend e Hamill e messa in attività mercoledì 10. La trasmissione dei dispacci si fa ora ad assai minor prezzo di prima pel pubblico.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta* :

Centoventi mila uomini stanno disposti a scaglioni lungo il confine della Servia.

L'arciduca Alberto è alla testa di quest'esercito.

Ropala corcovodensis, la *Gastonia palmata*; la *Bougainvillea speciabilis* fiorita per la prima volta in Genova in piena terra è anche tra le più curiose dell'esposizione per l'aspetto delle foglie bratteali tinte elegantemente in rosso. Tra le bizzarrie dell'esposizione abbiamo un *cactus peruvianus* var. *monstruosus*, sul quale il sig. Stella si divertì ad innestarvi felicemente una dozzina di altre specie di piante grasse. Non dimentichiamo il saggio di coltura di piante acotiledoni, *Spore* di rare specie di felci in corso di sviluppo entro vasellini. Si è notata l'assenza dei garofani e la piccola quantità della *viola del pensiero* così bella e ricca nell'anno scorso, sicchè fu detto allora che quasi tutti i *pensieri* dei torinesi parevano aversi fissato un grazioso convegno nell'esposizione florale.

L'orticoltura presentò alcuni saggi più belli e numerosi di quelli dell'anno scorso, ed i quali meritarono premio per la loro bellezza o per l'anticipata maturazione. I *porri* e le *bietole* di enorme grossezza, i *piselli nani*, le *rape*, le *zucche*, i *peperoni*, i *pomi d'oro*, *spinacci a foglie di lattuche*,, una bella raccolta di *lattuche*, i *cavoli*, i *citriuoli* ed alcune *mandorle mostruose* attraevano più o meno l'attenzione.

I fratelli Roda di Racconigi hanno esposte colle foglie eduli del *Rabarbaro*, parecchie preparazioni, *canditi*, *marmellate*, *sciroppi*, *pèi*, *flan* e simili, fatte con dette foglie all'uso inglese, la sola radice essendo medicinale ed amara. Raccomandiamo l'opera testè pubblicata dai valenti giardinieri reali: *il Rabarbaro introdotto nell'economia domestica, sua coltivazione e modo di preparlo* (Torino, tipografia degli Artisti). Ricordiamo pure il *Corso teorico-pratico* sulla coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere degli stessi signori Roda.

Abbiamo ammirato come negli anni precedenti la perizia dei piemontesi nel conservare freschi parecchi frutti, uva, pomi ed aranci detti *mandarini*. Tra i frutti si osserva pure un grappo di frutti di *Musa paradisiaca* di difficile maturazione.

È generalmente encomiata la collezione dei funghi mangerecci e velenosi del nostro bravo Cantù. Nelle varie industrie agricole abbiamo notato particolarmente, come giustamente premiato il *termosifone* di Stemmer, fabbricato in Torino ad uso di arancierie e di appartamenti. Abbiamo anche veduto esposto il *solfatoio* del nostro Perancini per guarentire, se fia possibile, la vite dalla crittogama; un modello di seminatoio per la meliga, ed alcuni oggetti d'ornamento di giardini.

Gli attrezzi orticoli in ferro del nostro Sartoris figlio, sono apprezzati da tutti gli intelligenti. Accenno al colto ed indulgente lettore gli oggetti variati dell'esposizione, come si presentano alla fugace memoria. Tra i pochi mazzi di fiori è degno di essere ricordato quale curiosità il bel modello di un giardino eseguito in fiori dal signor Capello d'Agliè.

Abbiamo veduto su d'una tavola alcuni saggi di seta pagliarina ottenuta dal rinomato bacologo, il sig. commendatore Fabbri, per mezzo di incrocicchiamenti di varie razze di filugelli. I saggi dell'*Arachide ipogea* provegnenti dalla coltivazione in grande nei poderi del cav. A. Faa di Bruno, ci ricordano che questo nostro dotto ed attivo agronomo tenta in questo momento di allevare alcune nuove specie di bachi i quali si nutrono delle foglie di quercia e di frassino, e che ha modificata utilmente la macchinetta per la covatura de' filugelli.

Non dimentichiamo il Fauno e di vasi eleganti costrutti con un nuovo cemento ideato dal sig. Comba, che s'indura maggiormente nell'acqua, prezioso acquisto per l'orticoltura e per alcune altre industrie. La signora Lisa, nota per la sua perizia nel disegnare i fiori, non deve defraudarsi di una parola almeno di onorevole rimembranza per alcuni disegni iconografici. E qui ci gode specialmente l'animo di chiudere questo imperfettissimo cenno sulla presente esposizione, col tributare i nostri più sinceri encomii al sig. professore Delponte, degno direttore dell'orto sperimentale della R. Accademia d'agricoltura, per le cui attive ed intelligenti sollecitudini, questo utile stabilimento sta sorgendo a nuova vita. Fu ottimo consiglio quello del sig. Delponte di presentare parecchi prodotti dell'orto sperimentale (undici qualità di formentone e sei di frumento), coi disegni uniti di una parte notevole delle piante ottenute dai semi provegnenti dall'esposizione universale di Londra. Il dotto ed avveduto direttore ha così felicemente iniziato una nuova iconografia rurale che, ad imitazione di quella rinomata del giardino botanico, servirà di facile mezzo per giudicare col tempo dei bisogni e del progresso delle varie colture dell'orto.

Nella prossima domenica si farà al mezzogiorno la solenne distribuzione dei premii della R. Accademia d'agricoltura, dal cui solerte segretario udremo il consueto accurato rendiconto ufficiale dell'esposizione col discorso sempre interessante del degnissimo presidente.

Intanto persuasi che l'amore al pacifico progresso d'ogni amena ed utile coltura non sarà per venir meno alla nostra patria, auguriamo di cuore una lunga serie di anni ai nostri cari compaesani, acciò possano verificare essi stessi un sì prezioso progresso nelle successive esposizioni.

Torino, 18 maggio 1854.

G. F. BARUFFI.

www.internetculturale.it

Il gabinetto austriaco notificò a quello di Pietroburgo che se l'esercito russo muoverà verso le gole del Balkan, o passerà attraverso al Danubio dalla Valachia nella Servia, l'Austria riguarderà questo fatto come un caso di guerra.

La Russia rispose alla notificazione, ordinando la marcia di un corpo di 70,000 uomini per prendere posizione fra la Sereth ed il Pruth lungo il confine della Bucovina. Al ricevere questa notizia, il governo austriaco ha dato l'ordine di mettere su piede di guerra tre corpi di truppe di 30,000 uomini caduno, in Transilvania, in Galizia e nella Moravia. Il secondo corpo di truppe, il cui quartier generale è a Brunn (in Moravia), si porrà immediatamente in marcia alla volta di Cracovia.

— Il *Journal de Francfort* e la *Gazzetta delle Poste* di Francoforte confermano che la conferenza di Vienna si riaprirà a richiesta degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra per prendere cognizione del trattato concluso fra queste due potenze e la Turchia.

Gli stessi giornali smentiscono formalmente che il ministro degli affari esteri, conte di Buol Schauenstein, abbia avuto l'intenzione di presentare, d'accordo cogli inviati di Francia e d'Inghilterra, al sig. di Meyendorff, inviato di Russia, un nuovo progetto di pacificazione fra la Turchia e la Russia.

Prussia. *Berlino*, 13 *maggio*. Dopo il ritorno del sig. di Manteuffel cessarono tutte le voci relative ad un cangiamento di ministero.

Gli sforzi dell'inviato greco Schinas per mutare le disposizioni del governo prussiano in ordine all'insurrezione greca fallirono compiutamente, a quanto scrivono i fogli e le corrispondenze d'Alemagna. Il sig. Schinas ripartirà ben tosto per Vienna.

L'incaricato d'affari turco presso la corte di Prussia ebbe il 12, una breve conferenza col presidente del consiglio. Si assicura che si trattò solamente della comunicazione della risposta fatta dal governo turco alle recenti proposte della Russia, rimesse dall'ambasciatore prussiano al sig. di Wildenbruck alla Sublime Porta.

DANIMARCA

Copenaghen, 8 *maggio*. Scrivono da questa città al *Moniteur*: L'unione dell'*Austerlitz* colla flotta di S. M. britannica fu calorosamente salutata dai marinai inglesi.

Si assicurava che l'ammiraglio Napier doveva partire il 5 pel golfo di Finlandia, e si stava attendendo un prossimo cominciamento delle ostilità nel Nord.

Colla massima simpatia le popolazioni tedesche e scandinave del litorale del Baltico seguono i movimenti delle nostre squadre.

TURCHIA

Costantinopoli, 8 *maggio*. Sulla destinazione della flotta turca testè partita ricaviamo i seguenti ragguagli dall'*Oss. Triestino*:

Sabbato la flotta turca, la cui partenza era già stata officialmente annunziata, veniva dal *far* del giorno rimorchiata dai vapori fuori del Bugaso, e nel pomeriggio sul tardi si trovava già tutta fuori in Mar Nero. Essa ha a bordo delle truppe, e la sua destinazione è la seguente, qual mi è stata comunicata da fonti che meritano tutta credenza. Dapprima si dirigerà su Anapa, e dopo aver colà sbarcati 50,000 fucili e molte munizioni destinate per Sciamil e i suoi circassi, si ricongiungerà colle flotte alleate che sono adesso in crociera dinanzi a Sebastopoli. Formeranno allora due divisioni che andranno a mano a mano distruggendo Sucum-Kalé, Redut-Kalé e tutti gli altri piccoli porti russi del Mar Nero. Poscia imbarcheranno un grosso corpo di truppe a Batum, e si recheranno a tentare la grande e spinosa impresa di Sebastopoli.

Venerdì, la prima divisione francese, comandata dal generale Canrobert, è partita dal campo di Bulair sopra Gallipoli per alla volta d'Adrianopoli. Questa partenza è stata ella affrettata da qualche nuovo rovescio provato dai turchi sul Danubio e dalla cattiva posizione in cui si trova Omer bascià?

Ieri al tardi giunse una fregata egiziana che salutò e venne risalutata. Si dice abbia a bordo il figlio d'Abbas bascià (il futuro genero del sultano), ch'è portatore d'un donativo di 250,000 l. st.

Ieri sul pomeriggio si vide similmente arrivare dal Mar Nero e Varna il *Banshee*, che riparti subito dopo per onde era venuto.

— Immediatamente dopo la riconciliazione del generale conte Baraguay-d'Hilliers coi ministri ottomani, fu ristabilita la più franca e leale amicizia fra loro ed ebbero luogo visite da ambe le parti. Il conte Baraguay fece la sua prima visita a Riza bascià, ministro della guerra, e poi a Reschid bascià e al presidente del consiglio, di modo che non si parla più del passato. Notiamo per altro che le carte di permanenza accordate ad alcuni greci non parlano d'altro se non che di sudditi ellèni, senza fare la menoma menzione del loro rito.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 3 corrente:

Al senato fu fatta dal sig. Sliddi della Luigiana, una mozione intesa a sottoporre al comitato degli affari esteri la quistione di sapere, se non sarebbe cosa opportuna autorizzare il presidente degli Stati Uniti a sospendere, durante l'intervallo delle sessioni, l'azione delle leggi concernenti le spedizioni armate dirette contro gli Stati stranieri. Questa mozione che ha per iscopo di legalizzare ogni tentativo che mai potesse essere intrapreso contro l'isola di Cuba, fu appoggiata dal sig. Mallery della Florida.

Ma siccome non aveva ancora subito la prova del voto si credeva che sarebbe stata respinta ad una forte maggioranza.

Si andava accreditando la voce che l'imperatore Soulouque stava facendo nuovi armamenti per riconquistare la repubblica dominicana.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *maggio*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

A termini dell'art. 8 del Decreto del Ministro delle Finanze in data del 6 maggio corrente, la consegna delle cedole corrispondenti ai titoli interinali delle rendite 5 0/0 e 3 0/0 sarà fatta ai portatori dei titoli interinali medesimi rivestiti della quitanza di saldo, in Torino dall'Amministrazione del Debito Pubblico, in Genova dalla Banca Nazionale, in Ciamberi ed Annecy dalla Banca di Savoia, e nelle altre provincie dalle rispettive Intendenze.

In caso di smarrimento di titoli interinali gli aventivi diritto, rivolgendosi in tempo utile agli Uffici suddetti, potranno intanto far sospendere la consegna delle relative Cedole, e quindi trasmettendo alla Direzione Generale del Tesoro apposita dichiarazione per iscritto, otterranno, previe le prescritte pubblicazioni, e non sorgendo opposizioni, e nel termine stabilito dalla legge 12 luglio 1850, un certificato per valere al ritiramento delle Cedole corrispondenti ai titoli interinali smarriti.

Torino, 20 maggio 1854.

Per il Ministro
Ottana.

— *Bologna*, 15 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

S. E. il sig. conte comm. Gaetano Zucchini, commissario pontificio per la stradaferrata centrale italiana, si è recato stamane a Modena per ivi assistere alla ordinaria tornata di primavera della Commissione internazionale a ciò creata dai sovrani contraenti.

Francia. *Parigi*, 17 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un rapporto indirizzato all'imperatore dal ministro dell'interno sugli stabilimenti penitenziarii dipendenti dal suo dicastero.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 15:

La fregata a vapore il *Caffarelli*, le corvette il *Coligny* e il *Laplace*, venute da Tolone, sono ripartite ieri, dopo aver imbarcato una gran quantità di materiale militare.

Oggi tutti i legni inglesi stanziati nel nostro porto sono coperti di pennoni e di bandiere.

— La fregata a vapore l'*Albatros* è partita il 9 da Algeri per Orano, ove andò a prendere truppe per Gallipoli.

Dodici polacchi, i quali abitano da lungo tempo in Algeri, presero passaggio a bordo di questa fregata e vanno a raggiungere la legione polacca che si sta organizzando in Turchia.

La fregata a vapore il *Cacique* è partita il giorno seguente per Gallipoli con a bordo 1,060 uomini, il resto del secondo reggimento di zuavi e 29 ufficiali del reggimento istesso.

Inghilterra. *Londra*, 16 *maggio*. La Camera dei lords ha votato oggi un indirizzo alla regina in risposta al messaggio della corona, il quale annunziava che, a cagione della guerra, S. M. è nell'intenzione di chiamare ed incorporare tutto o parte della milizia, secondochè le circostanze richiedano.

Il duca di Newcastle, rispondendo al conte Grey, disse che è intenzione del governo di soddisfare alle domande dei militi che vorranno ritirarsi, ma altramente da ciò che pensa il nobile lord.

Si vuole per adesso fare un arruolamento di soli 15,000 uomini. Si prenderanno prima i reggimenti che hanno offerto i loro servizi. Non si abbisogna di questi reggimenti per intero, e si rilasceranno congedi agli uomini pel quali il servizio fosse un peso troppo grave. Il ministro soggiunse che i reggimenti di milizia mostrano le migliori disposizioni.

— Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 15 maggio, fu votato in seconda lettura il bill de' diritti dell'*excise* (orzo e liquori spiritosi) alla maggioranza di 108 voci.

Un emendamento del sig. Cayley, che aveva per iscopo il rinvio a 6 mesi, fu respinto, malgrado degli sforzi del sig. Disraeli, da 303 voci contro 195.

Alla stessa Camera, seduta del 16, il sig. Gibson presentò la risoluzione seguente:

« La Camera è d'avviso che la legislazione relativa alla stampa periodica ed al bollo de' giornali, è mal definita e male eseguita, e la Camera crede che cotesta questione esige tutta l'attenzione del Parlamento. »

Il sig. Gibson, alla partenza del corriere, parlava in favore della sua proposta.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il visconte Palmerston e il conte Granville ebbero, il 15, un'udienza dalla regina al palazzo di Buckingham.

Alemagna. *Vienna*, 16 *maggio*. S. M. l'imperatore ha indirizzato al suo ministro dell'interno il seguente autografo:

Mio caro ministro Bach;

La minacciante piega delle condizioni politiche in generale, i forti corpi di truppe che, in seguito alla vertenza d'Oriente, vengono messi in movimento ai confini del mio impero e specialmente la circostanza che ai confini orientali e settentrionali del medesimo succedono considerevoli collocazioni di truppe, rendono necessarie misure di precauzione che sono proprie ad assicurare convenevolmente la monarchia di fronte a qualsiasi eventualità ed offrono contemporaneamente i mezzi di efficacemente proteggere in tutta la loro estensione gl'interessi del mio impero gravemente minacciati da questo deplorabile conflitto e la sua posizione che gli compete quale potenza europea.

In considerazione di tutto ciò ho disposto l'aumento delle forze militari nei paesi sud-orientali e nord-orientali dell'impero, ed a questo fine ho trovato necessario d'ordinare un nuovo reclutamento di 95,000 uomini.

Nell'incaricarvi di prendere immediatamente, di concerto col mio comando superiore dell'armata, le necessarie disposizioni per tale oggetto. Mi fa di mestieri l'esprimervi che io nutro la persuasione che i miei fedeli sudditi, nell'esecuzione di questa misura come pure in tutto ciò che verrà da me ordinato pella sicurezza del mio impero e pel durevole preservamento del suo onore e de' suoi interessi, proveranno di nuovo col fatto quella prontezza e quei fedeli sentimenti patriotici da essi dimostrati in ogni tempo.

Vienna, il 15 maggio 1854.

Francesco Giuseppe m. p.

— La *Gazzetta di Vienna*, nella parte non ufficiale, contiene un articolo, in cui, dopo di aver accennato agli inutili sforzi fatti per impedire la guerra fra la Russia e la Sublime Porta, guerra che per l'intervento delle potenze occidentali crebbe in pericolo ed estensione, soggiunge richiedersi ora dal governo imperiale maggior cura per la sicurezza e la dignità della monarchia; ed a questo mirano appunto le recenti disposizioni militari adottate dal governo imperiale; colle quali però i rapporti pacifici dell'Austria rimpetto alle potenze non restano alterati in veruna maniera. La *Gazzetta di Vienna* chiude quell'articolo dicendo, che in qualunque evento «tutti i popoli dell'Austria gareggieranno nello schierarsi intorno all'amato loro sovrano, e saranno per dare nuove e splendide prove di quell'amor di patria, e di quel vigore che fecero potente l'impero, gloriosa la sua storia. »

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

« Parecchi fogli, basandosi su d'una corrispondenza della *Triester Zeitung* da Atene dd. 5 corrente, fanno menzione d'un protocollo della conferenza di Vienna, a tenore del quale, in seguito a proposta dei plenipotenziari dell'Austria e della Prussia, non potranno prendersi misure circa la Grecia e le provincie insorte della Turchia se non dopo previo accordo delle quattro grandi potenze, e nessuna di queste potrà procedere parzialmente nella detta questione.

Ad onor del vero serva il semplice fatto, che dopo il protocollo della conferenza di Vienna dd. 9 aprile anno corrente, giunto già a cognizione del pubblico, non ne fu assunto verun altro. »

— I fogli di Vienna annunziano l'arrivo del colonnello bavarese barone Von der Tann, il quale ha notoriamente una missione speciale concernente gli affari della Grecia: confermano inoltre l'arrivo del conte di Alvensleben, incaricato pure di una missione speciale dal governo prussiano.

Grecia. L'*Observateur d'Athènes*, annunziando la missione testè conferita ai tre generali, Miltos, Vlakopulos e Gardikioti Grivas, i quali sono stati, come già si disse, alle frontiere, soggiunge che questo provvedimento fu preso dal governo per assicurare la tranquillità delle provincie che sono vicine ai confini.

Turchia. Il *Journal de Constantinople* conferma che il sultano si recò a restituire la visita al principe Napoleone. Abdul Medgid ebbe un colloquio col principe in lingua francese, e, dopo di essersi fermato con S. A. I. per circa una mezz'ora, s'imbarcò nuovamente sul suo battello alla volta del palazzo imperiale. Non abbiamo altro esempio, che un sultano sia andato a far visita ad un'altra persona.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare da Gallipoli del 5 maggio, ci riferisce i seguenti ed importanti ragguagli: Il generale Bosquet era di ritorno dal suo viaggio al teatro della guerra. Egli fa ottima testimonianza del contegno del generalissimo Omer bascià, il quale inspira la maggior fiducia nelle sue truppe. Il soldato turco è pieno di entusiasmo e di buona volontà, e si può fare assegnamento sopra di esso. È molto soddisfacente lo stato di difesa di Sciumla: vi abbondano provvigioni d'ogni genere, e quella piazza forte è ora in grado di resistere ai più potenti sforzi. La cavalleria spinge le sue esplorazioni sin sulle rive del Danubio, e tiene continuamente la campagna. L'installamento delle truppe francesi a Gallipoli si va compiendo ogni giorno. Buono è lo stato sanitario, e vi si aspetta da un istante all'altro il maresciallo di Saint Arnaud.

— La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto, per via di Vienna, il seguente dispaccio, in data 17 maggio:

« La voce sparsa che la piazza forte di Silistria fosse stata dai russi investita da parte di terra, sulla riva destra del Danubio, è priva di fondamento. »

DISPACCIO ELETTRICO

Vienna, 19 *maggio*.

Un manifesto dello czar prescrive un complemento straordinario alla leva da essere terminato fra quattro settimane.

Un battello a vapore inglese di 32 cannoni ha fatto naufragio vicino ad Odessa, ed è caduto nelle mani dei russi.

Dicesi Sebastopoli bombardata.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

20 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 82 90 82

1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. b. in c. 82 75 90 90 85 85

C della m. in c. 83 liq. 83 50 per 30 giugno.

1851 5 0/0 1 dicembre C. della matt. in c. 81 7/8

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in liq. 480 50 485 486 475 470 470 475 485 p. 31 maggio

C. della m. in c. 487 in liq. 485 80 p. 31 maggio

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 425

C. della matt. in c. 425

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)	Oro Compra	Oro Vendita	Argento Compra	Argento Vendita
Doppia da L. 20	20 01		20 04	
— di Savoia	28 56		28 65	
— di Genova	79 00		79 10	
Sovrana nuova	35 00		35 10	
— vecchia	34 75		34 85	
Eroso-misto				
Perdita	4 50 p. 0/00			

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 19 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	68 30	68 10
Id. 4 1/2 0/0	94 75	94 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50	81 75
Consolidati Inglesi	89 1/8	

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Tre re e tre dame.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Une soubrette de qualité* — *Mam'zelle Rose.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Onore e danaro.*

DA VENDERE.

TENIMENTO in territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216).

Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.° Luigi Cortellino.

www.internetculturale.it

CASSA DI RISPARMIO
DI TORINO

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita dei libretti portanti i numeri 5921 e 7886, spediti l'uno il 13 dicembre 1848, l'altro il 10 febbraio 1851, con domanda d'altri libretti in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi del 19 giugno prossimo i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, saranno rilasciati ai richiedenti altri libretti conformi alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che i libretti primitivi resteranno annullati.

Torino, dall'ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, num. 34), il 19 maggio 1854.

Il Segretario Capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS.

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 9 corrente ha deliberato di convocare un' Adunanza generale straordinaria, all' oggetto di proporre qualche modificazione agli Statuti. Si prevengono perciò i signori Azionisti, che la detta Adunanza avrà luogo il 30 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane presso la sede di Torino, palazzo dell' Accademia Filarmonica.

I proprietarii d' Azioni al portatore dovranno, in conformità degli articoli 20 e 28 degli Statuti, fare il deposito dei loro titoli prima del giorno 25 corrente mese, presso la Direzione di questa sede, che loro verrà rilasciata la carta d'ammessione all' Adunanza.

Torino, il 18 maggio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DI NOVARA

Si prevengono i signori azionisti che, cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale saranno depositati nella Segreteria dell'ufficio d'amministrazione, onde ciascuno interveniente a detta assemblea possa prenderne visione, i seguenti documenti:

1. Processo verbale della seduta dell'assemblea generale del 4 dicembre 1853.
2. Lo Statuto della Società ed il relativo capitolato di concessione annessi alla legge 11 luglio 1852.
3. Il Contratto d'appalto stipulato dal Ministro dei Lavori pubblici ed il sig. Brassey.
4. Il resoconto del Consiglio d'Amministrazione, relativo all'esercizio del 1853, unitamente alla relazione del Comitato di revisione.

L'ordine del giorno per l'adunanza del 28 corrente, unitamente alla nota dei membri del Consiglio d'amministrazione usciti per estrazione a sorte, e di quelli rimanenti in ufficio, verranno consegnati a tutti gli azionisti che si porteranno a ritirare la loro carta di ammessione a detta adunanza.

Torino, il 18 maggio 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni della sovraindicata Società, numeri 641 al 660. 761 al 765. 781 al 785. 946 al 965. e 1991 al 1995, le quali furono appaltate alla Borsa il giorno 4 corrente, perchè non ne venne effettuato il versamento del Terzo Quinto in tempo utile, rimangono col presente avviso edotti che i titoli da essi ritenuti sono annullati, epperò sono invitati a portarli a questa Direzione, in via della Posta, num. 11, entro il corrente mese, onde evitare la spesa a loro carico del rilascio di altri titoli in surrogazione dei sovra designati.

Torino, il 18 maggio 1854.

Per la Direzione
Il Segr. CIVALLERI EUGENIO.

AVVISO DI CONCORSO

Essendo vacante presso la cappella della Basilica Metropolitana di Vercelli il posto di **Organista**, il Metropolitano Capitolo invita chiunque intenda di aspirarvi, a farne la debita dimanda e presentarsi, munito dei necessarii recapiti, entro tutto il prossimo mese di giugno, onde dar saggio della propria abilità. A tale posto è assegnato l'annuo stipendio di Ln. 1,000 di Piemonte. La domanda sarà inviata al sottoscritto, al quale pure potranno gli aspiranti ricorrere, ove bramino ulteriori schiarimenti.

Vercelli, il 18 maggio 1854.

Teologo FIORE PIETRO *Canonico Penitenziere, Sindaco Capitolare.*

PUBBLICA ESTRAZIONE

L'estrazione per la PICCOLA LOTTERIA d'oggetti offerti a favore dell'Oratorio maschile di Valdocco avrà luogo il giorno 24 del corrente, alle 2 pomeridiane, nella casa annessa al medesimo Oratorio. I numeri vincitori saranno resi di pubblica ragione.

SI CERCANO

L. 15[m]. a 20[m]., a mutuo, con ampie cautele. — Dirigersi al notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21, ove trovansi depositati i titoli giustificativi.

DA VENDERE IN AGLIÈ *anche con more*

Ampia CASA civile, con corte, giardino, scuderia e rimessa. — Dirigersi in Torino all'Ufficio Corsini, caus. coll., piazza Susina, n. 1, ed in Agliè alla casa Pezza.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 grandi camere divise, al terzo piano, messo a nuovo, con cantina e legnaia, casa Paesana, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

ANNUAIRE
DE
L'ÉCONOMIE POLITIQUE ET DE LA STATISTIQUE
pour 1854
PAR **MM. J. GARNIER** ET **GUILLAUMIN**

Un fort vol. in-18.

L' OSSERVATORE PIEMONTESE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

TORINO		PROVINCIE	
Un anno . .	L. 10 —	Un anno . .	L. 13 —
Sei mesi . .	» 5 50	Sei mesi . .	» 7 —
Tre mesi . .	» 3 —	Tre mesi . .	» 4 —
A domicilio più 25 centesimi al mese.		Estero id., franco ai confini.	

Le associazioni si ricevono in Torino, alla Tipografia di Giuseppe Angelo Reviglio, via Bellezia, num. 20. Per le Provincie, con vaglia *franco* di posta.

IL GIORNALE SI PUBBLICA
Lunedì, Mercoledì e Venerdì d' ogni settimana

Le Inserzioni 12 cent. per linea

Un numero separato cent. 10

Le lettere non affrancate sono rifiutate.

AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI e C.,
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile

VILLEGGIATURE e CASE di campagna, mobigliate signorilmente, ed altre elegantemente, con giardini, ecc. nei contorni di Torino, con strade carrozzabili, da affittare al presente.

RICERCA. Chi desiderasse rimettere in Torino qualche alloggio signorile, colla mobiglia, a prezzo d' estimo, dirigasi all Agenzia suddetta.

Presso **RATTI** *via S. Francesco all' insegna*

Negoziante in colori di Torino di MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, onde impedire il polverio. Chiunque è capace di adoperarla.

ALBA

Traslocamento dell'antico Albergo del Vascello d' Oro, *detto il* TROTTO, *dalla via principale sulla gran piazza nuova di Porta Savona, sotto l' insegna dell'*

ALBERGO DI CRISTINA DEL TROTTO
esercito dal suo figlio **Francesco Chiariglione**

Il suddetto annunzia ai signori Avventori, che in questo ampio e grandioso locale troveranno magnifici alloggi e scuderie, esattezza di servizio e modicità nei prezzi.

BOTTIGLIERIA IN BRA

di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto il* Russo.

Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. — Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento.

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere, fin dall' 8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino ai Caffè Calosso, casa Vinardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paracqua da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 5 a 300.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell' Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri con soppalco al 2.° piano; Altri di 2, 3 e 5 membri.

Pel primo di luglio

Elegante APPARTAMENTO al 1.° piano, di 12 membri e 5 soppalchi, con o senza scuderia, rimessa e fenile.

Pel primo di ottobre

APPARTAMENTO al primo piano di 8 membri e 2 soppalchi, con o senza scuderia, rimessa e fenile. Via delle Ghiacciaie, presso la Consolata, casa Ardy, 12.

AVVISO

È uscito il fascicolo 35 dell' Opera *I Misteri del Popolo* (traduzione italiana), di Eugenio Sue, e fra breve uscirà l' ultimo. I signori Associati che desiderano averne la continuazione, si dirigano, *franco* di posta, in Torino ad Oggero Spirito, ed in Alessandria ai tipografi Astutti e Provenzale.

RICERCA D' IMPIEGO

Una persona, d' anni 34, senza famiglia, pratica in ogni genere di agricoltura, desidererebbe una piazza in qualità di agente di campagna. — Dirigersi in Bra al sig. teologo Regis, vicario della chiesa di S. Antonino.

Continuazione della vendita della Libreria
DI VINCENZO GIOBERTI

Non essendosi nel periodo di tempo prefisso totalmente esaurita la vendita della suddetta libreria, l'erede proprietaria si è tuttavia disposta di continuarne la vendita sino al suo termine nel modo sinqui praticato, ad un qual effetto si trova sempre visibile il catalogo col prezzo delle opere presso il libraio De-Maria, via Doragrossa, accanto alla Stamperia Fory e Dalmazzo.

A molte delle opere vi sarà unito un *Autografo* dell'illustre filosofo.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
a pronti contanti con vistoso ribasso.

Delle merci appartenenti alla cessata società fra i signori Antonio e Francesco, fratelli Tensi, Tommaso Dovis e Francesco Cinzano, corrente sotto la ditta Fratelli Tensi, in liquidazione; dette merci consistono in sete tinte, lane, cotoni, fili in assortimento si tinti che crudi, bottonerie, passamanterie confezionate assortite per uomo e per donna, articoli per militari, carte colorate e diversi altri oggetti. Recapito in Valdocco, casa Filippi, num. 18, piano primo.

FRATELLI TENSI, *in liquidazione.*

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dai tipografi Speirani e Tortone, piazzetta della chiesa di S. Francesco d' Assisi.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA RIMETTERE IN VERCELLI
a condizioni favorevolissime.

NEGOZIO di tappezzeria, di specchi e d'altri oggetti di cancelleria, posto nel centro della città, in posizione più che favorevole al commercio, ed avviatissimo da oltre 20 anni. Dirigersi al proprietario Giuseppe Vietti con lettera franca.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
od al prossimo S. Giovanni

Otto camere o membri al 1.° piano nobile, messi a nuovo, con cantina e legnaia, via Cannon d oro, n. 19. Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Torino, in vicinanza di Bertolla, composta di piccolo caseggiato rustico, ed ettari 20 circa (giorn. 52) beni coltivi, di cui un terzo prati e due terzi campo; affittata da dieci a dodici anni a L. 3,000, affittamento questo che sta per iscadere. Il prezzo richiesto è di L. 73,000. I pagamenti a comodo del compratore, e si prenderebbero anche in conto prezzo fondi pubblici.

Dirigersi al sig. Alessandro Deamicis, impiegato nella Direzione delle Regie Poste, ufficio de' Viaggiatori.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzino attiguo; e num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni, in via de' Pellicciai, num. 18,*

Num. 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

DA AFFITTARE AL 1.° OTTOBRE PROSSIMO

APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno, piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei, e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti. Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa n. 2, ivi.

DA AFFITTARE
nel Borgo del Vercino presso Viù

CASA di CAMPAGNA civilmente mobigliata, con giardino, scuderia e rimessa, distante 10 minuti dal capoluogo. — Dirigersi in Torino al signor Vincenzo Pejroleri, casa Pampará, num. 19, piano secondo, via S. Teresa, sull' angolo di quella di S. Morizio.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele unitamente o separatamente*

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, diano primo. — Dirigersi dal portinaio.

FALLIMENTO
di Letterio Radice, già negoziante in questa città.

Si avvisano i creditori di comparire il 27 corrente, alle ore 10 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 19 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 121 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 22 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontaria 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione in data del 15 marzo 1854, seguita tra le Finanze dello Stato ed il Sacro Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in ordine alla vendita da questo a quelle dei tenimenti di Pobietto, Gazzo e Rolosino colle ragioni d'acqua a'medesimi spettanti.

Art. 2. In conformità a quanto viene in detta convenzione stabilito, il Governo cederà all'Ordine Mauriziano una rendita redimibile di L. 105,000 al 5 per 0/0, la quale sarà emessa in aumento della rendita di creazione del 12-16 giugno 1849, con decorrenza dal 1° luglio 1854.

Art. 3. Sono applicabili a questa ulteriore emissione di rendita le stesse regole per la sua estinzione, e le altre disposizioni vigenti per quella sumentovata del 12-16 giugno 1849.

Art. 4. La convenzione, di cui all'art. 1°, verrà ridotta in atto pubblico.

Art. 5. Le Finanze dello Stato sono autorizzate a vendere i sumentovati tenimenti di Pobietto, Gazzo e Rolosino, con quella dotazione d'acqua che sarà riconosciuta necessaria alla lodevole irrigazione dei tenimenti stessi.

Art. 6. Tale vendita si farà ai pubblici incanti, e nel caso di deserzione dei medesimi, il Ministro delle Finanze potrà operarla a trattativa privata con tutte quelle cautele che giudicherà più atte a guarentigia delle Finanze.

Art. 7. Per gli effetti della presente Legge è derogato ad ogni disposizione in contrario.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì undici maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Convenzione tra le Finanze dello Stato e l'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro per la vendita da questo a quelle dei tenimenti di Pobietto, Gazzo e Rolosino colle ragioni d'acqua ai medesimi spettanti.

L'anno del Signore mille ottocento cinquantaquattro ed alli quindici del mese di marzo in Torino, in una sala del Ministero di Finanze;

Si premette che l'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro è proprietario dei poderi di Pobietto, Gazzo e Rolosino in un colle cospicue ragioni d'acqua ai medesimi spettanti, e specialmente del Gran Cavo, che diramandosi alla cosi detta Galeazza dal Naviletto di Saluggia, porta una quantità di ruote 6 e mezza d'acqua, e, dopo un corso di circa 40 mila metri, pendente il quale viene impinguato da diversi colli e sorgenti, termina alla cosi detta Montà del Lupo nel podere di Gazzo, il quale canale sarebbe suscettibile, mediante alcune opere, di contenere una quantità d'acqua ben maggiore per erogarla a vantaggio dell'agricoltura nei varii territori da esso percorsi;

Che le Finanze dello Stato soltanto potrebbero essere nella posizione ed avere convenienza di disporre di tale maggiore quantità d'acqua, ed avrebbero i mezzi di farla immettere nel Gran Cavo di cui si tratta;

Che perciò sarebbe utile alle Finanze stesse di devenirne all'acquisto, ciò che porta loro per necessaria conseguenza d'acquistare anche i tre poderi cui va annesso;

Che pertanto l'Ordine Mauriziano essendosi disposto, previa la Regia Magistrale annuenza, ad entrare in trattative colle Finanze dello Stato per la detta vendita, ne abbia fatto seguire per mezzo del signor Ingegnere Eugenio Ara l'occorrente perizia, come risulta dalla di lui relazione del 20 ottobre 1853;

Che per altra parte le Finanze dello Stato avessero fatto domanda all'Ordine della somma di lire 333,460, cent. 40 per canoni maturati avanti al 1 gennaio 1827, pendente l'enfiteusi Magrelli dei due poderi di Pobietto e Gazzo, quali canoni essi credevano loro essere dovuti, e per contro l'Ordine abbia opposto eccezioni, in suo senso valevoli ad eliminare od in tutto od in massima parte dette domande, su quale argomento, dopo varie discussioni, siasi devenuto d'accordo a transazione, sia sul prezzo e condizioni dell'acquisto, sia sulla somma a contemplarsi in deduzione del medesimo a tacitazione delle suddette ragioni di credito demaniali nella conformità di cui infra;

Quindi è che sonosi personalmente costituiti avanti di me Teodoro Barnato, Direttore Capo di Divisione nel Ministero di Finanze, ed alla presenza delli signori Gaetano Eustachio Berta, ed Angelo Binelli testimonii idonei e richiesti, l'illustrissimo signor conte Camillo Benso di Cavour, cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone del mentovato Ordine, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, per parte delle Finanze; e l'illustrissimo sig. Commendatore Luigi Cibrario, senatore del Regno, Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, per parte del prefato Ordine, i quali hanno inteso i seguenti capi di convenzione, la quale non avrà effetto se non dopochè sarà stata approvata per legge, e quindi ridotta in atto pubblico.

Art. 1. L'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro vende alle Finanze dello Stato:

1. Il podere di Pobietto situato sui territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura composto di ettare 547, are 87, centiare 81, come è descritto negli atti di terminazione e cabreo giudiziale formato dal geometra Rabbini, portante la data del 2 gennaio 1841.

2. Il podere di Gazzo, situato sui territori di Casale, Motta de' Conti, e Candia, composto d'ettare 291, are 87, centiare 78, come è descritto negli atti di terminazione e cabreo giudiziale formato dallo stesso geometra, il 13 febbraio 1845;

3. Il podere del Rolosino, situato sui territori di Casale, Motta de' Conti, e Terrasa, composto d'ettare 106, are 94, centiare 58, come è descritto negli atti di terminazione e cabreo della stessa data;

4. Il cavo principale di Pobietto e Gazzo con tutti i suoi affluenti e derivativi a cominciare dalla Galeazza fino al tenimento di Pobietto, descritto in parte nel cabreo giudiziale fatto dal detto geometra, in data del 6 novembre 1843;

5. Tutti finalmente gli altri oggetti, ragioni e diritti posseduti dall'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, descritti nella relazione di perizia dell'architetto Eugenio Ara, in data 20 ottobre 1853, e tutte le ragioni che in dipendenza de' medesimi, od altrimenti, avesse o potesse avere lo stesso Ordine, con riserva però delle ragioni de' terzi circa ad alcuni cavetti secondari accennati nella detta perizia per sola indicazione.

Art. 2. Tale vendita s'intende fatta per tutto quanto può all'Ordine Mauriziano competere allo stato attuale delle cose sopra ciò che in essa vendita cade, e con tutte le servitù si attive che passive, come pure con tutti gli obblighi o pecuniari o d'erogazione d'acqua, cui vanno soggetti il poderi, canali, roggie e cavi.

Con detta vendita s'intendono cedute alle Finanze tutte le scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa, tanto mobile che immobile, spettante all'Ordine Mauriziano.

Art. 3. La vendita comincierà ad avere effetto l'11 novembre corrente anno 1854, e da quell'epoca le Finanze entreranno in possesso di tutto ciò e quanto costituisce ed appartiene ai mentovati poderi di Pobietto, Gazzo e Rolosino, compresi ben inteso gli edifizi, diritti e ragioni stati ceduti al suddetto Ordine dalla signora Malinverni erede Magrelli, coll'istromento del 18 dicembre 1849, rogato Carlevaris, e s'intenderanno esse Finanze egualmente surrogate al Sacro Ordine in tutte le ragioni, si attive che passive, riflettenti l'attuale affittavolo maggiore Luigi Festa, in dipendenza del contratto d'affittamento del 9 settembre 1842, rogato Carlevaris, e così specialmente quanto all'attivo per la rappresentazione e restituzione delle scorte ed altri oggetti qualunque di cui potè essere caricato nelle testimoniali di stato, e d'ogni contabilità incontrata nello esercizio d'affittamento o per contravvenzione ai patti del medesimo; e, quanto al passivo, per ogni pretesa d'indennità, buonificazione od altra che potesse per avventura misurare verso il Sacro Ordine, dipendentemente al suddetto contratto d'affittamento, con dichiarazione però che spetterà al Sacro Ordine l'intiero fitto della corrente annata, quand'anche all'epoca suddetta della presa di possesso ne fosse ancora dovuta una anche minima parte.

Art. 4. Sebbene, dopo tenuti in debito calcolo tutti gli oneri da cui, per qualunque titolo, sono affetti gli stabili cadenti in vendita, il prezzo di essa fosse stato stabilito in un'annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di L. 115,000, essendosi però, in vista particolarmente di questo contratto, e coll'opportunità delle trattative seguite relativamente al medesimo, transatto quindi sulla domanda promossa dalle Finanze dello Stato per la consecuzione degli arretrati del canone di cui l'enfiteuta di Gazzo e Pobietto era rimasto in debito per il tempo in cui le medesime ne erano amministratrici, e così a tutto l'anno 1826, perciò a tal titolo, e così a piena tacitazione di detta pretesa, il prezzo suddetto viene ridotto e fissato definitivamente nella rendita come sovra di L. 105,000 al 5 0/0, delle cui relative cedole sarà fatta dalle Finanze la consegna all'Ordine all'epoca della riduzione in atto pubblico della presente convenzione, con dichiarazione che il semestre di detta rendita in corso all'11 novembre 1854 sarà esatto dalle Finanze in proprio vantaggio in quanto al prorata anteriore a detto giorno 11 novembre 1854.

Art. 5. In conseguenza dello stipulato all'articolo terzo intendendosi subentrate le Finanze dello Stato in tutti i diritti e ragioni acquistate pel Sacro Ordine dalla suddetta signora Maurina Cotticaccia moglie Malinverni erede Magrelli col succitato istromento di transazione 18 dicembre 1849, rogato Cerale, si avranno pure le medesime per surrogate nell'ipoteca speciale dalla medesima consentita collo stesso istromento per garanzia della promessa d'evizione delli beni, edifizi e ragioni con esso ceduti al Sacro Ordine, stata tale ipoteca conservata mediante l'iscrizione presa all'Ufficio di Casale il 16 marzo 1850, al vol. 140, art. 198.

Saranno però dall'altro canto tenute le Finanze a concorrere col Sacro Ordine alla cancellazione delle iscrizioni prese anteriormente alla detta convenzione contro i fratelli Magrelli per i canoni enfiteutici dei tenimenti di Gazzo e Pobietto, e ciò a termine della speciale obbligazione assuntasi dal Sacro Ordine nella stessa transazione del 18 dicembre 1849.

Art. 6. L'Ordine Mauriziano consegnerà alle Finanze tutti i titoli e le carte che esso ritiene relativi agli oggetti cadenti in vendita.

Fatta la presente per doppio originale, alla quale, previa lettura e conferma, si sono le parti sottoscritte alla presenza dei testimoni.

Sottoscritti all'originale L. Cibrario — C. Cavour.

Gaetano Eustachio Berta *testimonio* — Angelo Giuseppe Binelli *testimonio* — Teodoro Barnato *Direttore Capo di Divisione.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 maggio.*

Il Senato nella tornata di sabato approvò quattro progetti di legge, concernenti il 1 la concessione di una ferrovia a cavalli, da S. Pier d'Arena al porto di Genova, con voti favorevoli 52, contrari 2; il 2 la autorizzazione per la vendita di una casa demaniale in Sassari, con voti favorevoli 54, contrari 1; il 3 la costruzione di una linea telegrafica sul tronco di stradaferrata da Alessandria a Novara, con voti favorevoli 53, contrari 1; il 4 finalmente la leva ordinaria di 250 inscritti marittimi, con voti unanimi.

Nella seduta di sabato, la Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale, e lo approvò con 91 voti contro 26.

NOTIFICAZIONE

DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una duodecima emissione di azioni della stradaferrata da *Torino a Susa*, nel quantitativo di 655 aventi i numeri dal diecimila seicento cinquanta all'undicimila trecentoquattro inclusivamente, con decorrenza dal 1 maggio 1854.

Siffatta emissione consiste in 655 cartelle d'un'azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire undici centesimi venticinque caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 per 0/0 decorribili dal 1 luglio 1854, a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del 1 semestre 1854 per gl'interessi dal 1 maggio a tutto giugno detto anno, che furono soddisfatti con apposito recapito parabile il 1 luglio prossimo.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita Notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 20 maggio 1854.

Di Cortanzone.

REGIA INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso

pell'affittamento trentennario della Miniera Demaniale di piombo argentifero detta di Palla, sita in territorio di Aisone, mandamento di Vinadio.

Si fa noto al pubblico che con atto in data di ieri è stato deliberato in questo generale Ufficio l'affittamento trentennario della Miniera Demaniale di piombo argentifero detta di Palla, sita in territorio di Aisone, mandamento di Vinadio, il cui incanto veniva annunciato con manifesto del 25 aprile scorso.

Il prezzo risultante dal detto deliberamento è di L. 3, 06 per cento del valore brutto del minerale ricavando dalla Miniera.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto, fissati a giorni quindici, scadranno al mezzodì del 31 maggio corrente.

Cuneo, il 17 maggio 1854.

Per detta Regia Intendenza Generale

Il Segretario Capo

G. Caldellary.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 30 avril 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	34585	15
Mobilier	»	5471	10
Portefeuilles	»	2415075	25
Caisse { Numéraire. fr. 274087 82 / Billets » 1494100 » }		1768187	82
Comptoir de Chambéry . . .	»	1371971	76
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	35985	44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	124500	»
Dépôts engagés	»	190717	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7382	»
Frais généraux	»	13459	»
Divers remises en route . . .	»	5894	75
Dépôt de sole	»	12000	»
Total	Fr.	5982939	27

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	62177	70
Comptes courants non disponibles	»	766539	16
Siége principal	»	1371971	76
Emission de billets { en circulation 487700 / en caisse 1494100 }		1981800	»
Banque d'Annecy	»	8515	65
Fonds de réserve.	»	4799	13
Effets à payer.	»	120212	89
Comptes courants disponibles. .	»	60601	28
Dividende à répartir.	»	1061	70
Fonds publics.	»	5460	»
Total	Fr.	5982939	27

FATTI DIVERSI

Società d'istruzione e di educazione — *Comitato centrale.* Adunanza del lunedì 22 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Del corpo accademico, de'professori ordinarii e loro nomina. *Tit. II, cap. III sez. I del Progetto di riordinamento dell'istruzione pubblica.*

Onorificenze. — Ci scrivono da Parigi, in data 18 corrente:

« Il sig. Dumas, senatore e presidente della Società d'incoraggiamento di Parigi, nell'adunanza solenne di ieri, ha offerto al sig. cav. Bonelli, direttore del Telegrafi Sardi, a nome della detta Società, una medaglia commemorativa per celebrare la presentazione del modello del suo telaio elettrico e per avere onorato la Società colla sua presenza.

Fuochi d'artifizio. — Si legge nel *Parlamento*:

Nel campo di Marte si abbruciarono sabato sera finalmente i fuochi d'artifizio. Non diremo che immensa folla vi accorse. Si comprende che a spettacoli di simil natura, in area vasta, ad ora notturna, tutte le classi hanno facilità di accorrervi. Vi furono anche moltissime vetture che si schierarono nei grandi viali che circondano il campo di Marte.

Furono soddisfacenti i 20 palloncini tricolori che apersero il trattenimento, poi le girandole, le fontane, le piogge a fuoco che si avvicendarono fra un turbine di razzi luminosi e di razzi a grande scoppio. Infine fu bellissimo il colpo di vista che presentava un castello illuminato a fuochi del Bengala.

www.internetculturale.it

Il popolo tornò lieto e soddisfatto alle proprie case, dopo avere assistito, facendo corona alla Famiglia Reale, a questo spettacolo che chiuse le feste dello Statuto per quest'anno.

NOTIZIE TEATRALI. — Questa sera al Teatro d'Angennes si udì il *Melodium* a percussione inventato dal sig. E. Van-Gils e B. Thibaux che contiene un meccanismo atto a sostenere i suoni senza l'aiuto della mano. La precisione è rara, e la scoperta degna del tempo attuale. Bisognerà vederne l'applicazione, e se essa è felice in tutti gl'istrumenti a piano-forte ed organo sarà di somma utilità per trovare i suoni lunghi che finqui mancavano.

— Ecco secondo il *Pirata* l'elenco degli artisti d'opera e ballo al Teatro Regio nel carnevale e quaresima 1854-55, scritturati da Domenico Ronzani: Salvini-Donatelli e Lagrua, prime donne, Bettini Geremia primo tenore, Albert-Bellon Elisa prima ballerina, Mazzera Carolina prima mima, Antonio Ramaccini primo mimo, Walpot Ferdinando primo ballerino.

— Il Teatro Gerbino si aprirà alla metà di giugno col *Don Bucefalo*, di cui saranno esecutori la Lipparini, Banti, Frizzi, e Bonafos. Vi sarà pure un terzetto ballabile.

ARRESTI. — Saputosi dall'Autorità politica che nel territorio di San Germano aggiravansi due malviventi armati che ne infestavano le vicinanze, il brigadiere Ottino 2° Giuseppe, comandante quella stazione, unitamente al carabiniere Berta 1° Giovanni, si misero, travestiti, sulle loro traccie. Infatti, nel mattino del 18, si scontrarono nel comune di Tronzano in due mascalzoni, i quali non appena s'avvidero di essere presi di mira, e prima di essere afferrati, l'uno, con un colpo di pistola che teneva nascosta sotto la giubba, stese morto al suolo il carabiniere Berta; quindi entrambi avventaronsi contro il brigadiere, il quale scaricata la propria arma, stramazzò a terra l'assassino del Berta, e messosi coraggiosamente a lottare col proprio bastone con l'altro, rimase vincitore dopo avere incontrata la più fiera resistenza. L'Ottino, con un raro sangue freddo, provvide da solo alla custodia de' due masnadieri gravemente feriti, l'uno di pistola e l'altro di bastone, mentre mandò pei medici e per il giudice. Le ferite riportate dai malandrini sono gravissime: essi vennero riconosciuti come individui pericolosi, già processati e sottoposti a sorveglianza politica.

L'Autorità giudiziaria si portò sul luogo: al povero Berta si renderanno i funebri onori. S'abbia l'Ottino la meritata lode per la sua coraggiosa condotta.

ARRIVI. — Scrivono da Nizza il 18 al *Parlamento*:

Fra le ore 6 e le 7 di ieri sera gettarono l'ancora nel porto di Villafranca i seguenti bastimenti spagnuoli, che formano una squadra d'istruzione:

Fregata *Las Cortes*, di cannoni 32, comandante D. Mariano Atarcon; corvetta *Villa de Bilbao*, cannoni 30, comandante D. Josè M. Beranger; corvetta *Terrotana*, cannoni 30, comandante Josè Losano; corvetta *Isabel*, cannoni 24, comandante Manuel Vencenas; corvetta *Colon*, cannoni 18, comandante D. Manuel Mac Crohon; brigantino *Natador*, cannoni 12, comandante Pedro Canonera; vapore *Leon*, cannoni 2, comandante Nicolas Barranza. In tutto 7 legni con 148 cannoni e 1567 uomini d'equipaggio.

La squadra è comandata dal contr'ammiraglio Giacomo Guttierez de Rubalcava, e rimarrà nelle nostre acque per 3 o 4 giorni.

È pur giunto iersera, alle quattro, in questo porto di Nizza il vapore *Lepanto*, di 3 cannoni, comandato da D. Manuel Paez, che andava in traccia della squadra per comunicare ordini al contr'ammiraglio.

ALCOOLE DELL'ASFODELO. — Nel breve cenno intorno a questa nuova fabbricazione, che fu inserito nella *Gazzetta* del 13, è incorso un errore di stampa, il quale vuol essere corretto perchè riguarda la proporzione del prodotto che si ricava nella stagione presente dall'asfodelo, e la fa comparire molto minore del vero. Ove leggesi *dal'8 al 9 per 1000*, legasi *dal'8 al 9 per 100*. Frattanto sono lieto di aggiungere a quello che in allora pubblicai, come il seguito delle esperienze ed il lavoro in grande confermino viepiù e rendano indubitata la riuscita di questa importantissima industria.

F. SELMI.

GIORNALI ESTERI. — Ad ogni primo del mese, il giornale parigino la *Presse* pubblica il prospetto autentico della sua tiratura, all'oggetto di fare la controlleria ai prezzi degli annunzi.

Dal 30 gennaio al 30 aprile dell'anno corrente risulta che la tiratura di questo giornale si è aumentata da 24,876 a 34,642 esemplari, aumento cioè di 10,000 esemplari in tre mesi. La *Presse*, nell'aprile del 1854, ha ripreso il primo posto che occupava nel giornalismo francese nell'aprile del 1848.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

La commissione internazionale della stradaferrata dell'Italia centrale, sin dal 15 c. m. si è adunata in Modena, ed ha aperte le conferenze della tornata nona.

Sino dal mese di agosto 1851 s'intraprendevano i lavori alla grande galleria dell'Apennino, i quali sono sempre progrediti ed ora avanzano senza interruzione. Nell'ultimo scorso febbraio s'intrapresero quelli di terra nelle pianure Bolognese, Modenese e Parmigiana, e poichè vi si impiegarono numerose compagnie di operai si sono quasi completamente effettuati circa 6 chilometri di strada nello Stato Pontificio fra il Reno ed il Lavino, 30 chilometri nello Stato Estense fra Secchia e l'Enza, e circa un chilometro nello Stato Parmense presso Enza ed il Taro. Sono pure stati costruiti alcuni lavori di murazione negli Stati Pontificio ed Estense.

Ora la commissione, occupandosi dell'esame dei progetti esecutivi dei principali manufatti, si propone di provvedere alla costruzione dei medesimi ed al compimento delle opere intraprese.

FRANCIA

PARIGI, 18 *maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Una decisione del ministro delle finanze ha ridotto l'interesse dei boni del tesoro a 3 1/2 0/0 all'anno pei boni da tre a cinque mesi di scadenza, a 4 0/0 pei boni da sei a undici mesi, e a 4 1/2 0/0 pei boni a un anno.

Questa disposizione è la conseguenza del miglioramento che si è prodotto nello stato di cose politico e finanziario; esso attesta l'abbondanza dei capitali e la buona posizione del tesoro.

La riduzione effettuata sui boni emessi dal governo dovette seguire naturalmente la riduzione che si operò dappertutto nel prezzo del denaro. La rendita e i titoli di stradeferrate tendono ogni giorno a ravvicinarsi al valore a cui erano giunte prima della crisi de' cereali e delle grandi complicazioni della quistione d'Oriente.

La Banca abbassò la tariffa dello sconto dal 5 al 4 0/0. È naturale che il tesoro approfitti, dal canto suo, di questo ritorno progressivo allo stato normale, e che riconduca a poco a poco l'interesse de' suoi boni alla tariffa in cui trovavasi ancora pochi mesi addietro.

Come si è prodotto cotesto miglioramento? Gli è perchè le cagioni le quali aveano momentaneamente pesato sugli affari disparvero, o almeno perdettero della loro intensità. La crisi de'cereali può essere considerata ormai come finita. I grani che erano necessarii per sopperire all'insufficienza del nostro ricolto, sono ogg
merario si è fermata da se s
solo negli scrigni della Ban
piazze di commercio e d'ind

Da un' altra parte, l'opin
commossa pel passaggio da
stato di guerra, rinviene pr
prensioni. Essa considera le
e più esatto; riconosce chi
non può soffrire per le osti
territorio e si rassicura ognor più sulle
guerra, nel veder le potenze tedesche far causa comune colla Francia e coll'Inghilterra.

Sotto l'influenza appunto di questo duplice fatto, la cessazione della crisi de' cereali e della piega favorevole degli affari d'Oriente, il paese ripiglia il corso per pochi istanti rallentato delle sue prosperità, le transazioni si ravvivano, i capitali si offrono ad un prezzo più basso, la Banca diminuisce la tariffa dello sconto, e il tesoro riduce l'interesse de' boni che emette.

La riduzione dell' interesse dei boni del tesoro non prova solamente la buona condizione del commercio, ma ben anche la buona condizione in cui si trovano le nostre finanze. Erasi cercato d'inquietare gli animi esagerando le spese della guerra e parlando dei pretesi imbarazzi del tesoro. La determinazione ora presa dal ministro delle finanze è la migliore risposta a tutte quelle voci. I versamenti del prestito, oggimai assicurati, bastano a tutte le spese straordinarie. Gl'introiti superano i bisogni, e il tesoro, anzichè cercar di chiamare a sè i capitali coll' adescamento d'un interesse elevato, si affretta per lo contrario a cogliere la prima occasione per cambiar le condizioni a cui aveva dovuto consentire in un momento difficile. È questo adunque un nuovo motivo di sicurezza pe' contribuenti, pel commercio e pel credito pubblico.

— Il tenente-colonnello Sumner, inviato con una missione in Francia dal governo degli Stati-Uniti d'America, è giunto a Parigi.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 15: Il signor Bourrée, inviato in missione straordinaria ad Atene, il quale era da più giorni nella nostra città, ha dianzi ricevuto le sue ultime istruzioni. Egli si reca a Tolone ove s'imbarcherà sul *Cristoforo Colombo* colla divisione che deve andar ad occupare Atene. Il sig. Bourrée ha ordine di riclamare dal governo greco gl' interessi scaduti fin dal 1828 del 100 milioni dovuti alla Francia, ed è inoltre latore d' istruzioni verbali pel nostro ambasciatore Forth-Rouen. Se la risposta del governo greco non è soddisfacente, le truppe francesi occuperanno il Pireo ed Atene ed i punti di maggiore importanza, così del continente come dell'Arcipelago.

SPAGNA

MADRID, 15 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un decreto reale che restituisce all' infante Don Enrico il titolo di duca di Siviglia e quello di altezza. Il re Don Francesco d'Assisi desiderava vivamente di dare a suo fratello questa prova di amicizia. La regina Isabella II ha voluto appagare questo desiderio del reale suo sposo, in occasione dell' anniversario natalizio di quest'ultimo. È anche probabile che l' infante sarà autorizzato ulteriormente a tornare a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 16 maggio, fu discussa la risoluzione del sig. Milner-Sibson, concernente la legislazione della stampa e la imposta del bollo in Inghilterra.

La maggior parte degli oratori che presero la parola in favore della mozione reclamarono unanimi l'abolizione dell'imposta ora detta, la quale si oppone alla diffusione delle pubblicazioni a buon mercato nelle campagne.

Lord Palmerston dichiarò essere cosa desiderabile di dare alle classi inferiori tutti i mezzi d'educazione e d'insegnamento, e che la imposta del bollo non può essere sostenuta che da considerazioni finanziarie.

Dopo queste parole del ministro, la risoluzione che provoca l'attenzione del governo sulla legislazione della stampa periodica e del bollo dei giornali, fu adottata in mezzo agli applausi.

Furono poi anche adottati in comitato il bill relativo al reclutamento dell'armata di mare e quello concernente la paga dei marinai.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Quando noi avremo fornito il nostro contingente di 5000 uomini di truppe per l'occupazione della Grecia, d'accordo con la Francia, non resteranno nel Regno-Unito più di dieci mila uomini di truppe di linea. Ecco perchè il governo ha domandato l'appello della milizia sotto le bandiere con tanta urgenza.

Si legge nel *Times*:

È stato ricevuto l'ordine di disporre le caserme di Clonmel e di Parsonstown per accogliervi i prigionieri russi che potranno essere fatti durante la guerra. Si è creduto bene di stabilirli in un deposito situato all'interno del paese e che presenta le sicurezze e facilità necessarie.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia la nomina del colonnello Hugues Rose a commissario britannico presso il maresciallo Saint-Arnaud, e la sua promozione ad un tempo al grado di generale di brigata.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 16 *maggio*. Il foglio officiale pubblica la seguente ordinanza:

I) Viene colla presente incondizionatamente vietata ogni comunicazione in pubblici fogli ed altri stampati su movimenti di truppe negli imp. r. territori, sulla loro forza e sul luogo di loro collocazione, sul trasporto e sul luogo di deposito di requisiti da guerra, che sia atta a lasciar riconoscere il piano e la direzione di operazioni militari.

Da questo divieto son puramente eccettuate quelle notizie che vengono portate a pubblica conoscenza nei giornali ufficiali.

II) Ogni contravvenzione a questo divieto verrà punita colla multa fino a 500 fiorini dalle imp. reg. autorità politiche, alle quali, a norma del § 42 della legge sulla stampa, spetta la procedura, la decisione e l'esecuzione della sentenza per contravvenzioni dei §§ 2 fino inclusive il § 32 della legge sulla stampa.

III) Se la contravvenzione succede in tempo di un effettivo o minacciante scoppio di guerra, il foglio rispettivo dovrà essere tosto confiscato e nel caso di una seconda contravvenzione dovrà seguire la sospensione del giornale per un tempo determinato o per la indeterminata durata delle pendenti condizioni.

Barone de *Bach* m. p. — Barone de *Krauss* m. p.
Conte *Wratislaw* m. p. — Barone de *Kempen* m. p.
Gener. di cavall. Ten. Maresc.

— *Del* 17. I fogli di Vienna si occupano intorno al sovrano rescritto relativo alle recenti disposizioni militari, adottate dal governo austriaco. A questo riguardo, il *Wanderer* dice essere questo un « primo potente appello alle potenti forze dell'Austria, alle sue popolazioni, al loro patriotismo, ed essere nel tempo stesso in faccia all' Europa una manifestazione, che risuonerà con ugual forza nell'Occidente e nell' Oriente, producendo entusiasmo in quello e profonda impressione in questo. »

come se il momento fosse già giunto in cui la
trale verrà cangiata coll'attiva cooperazione contro la Russia, sebbene l'ammassamento di truppe russe nella Polonia necessiti l'Austria a loro controporre delle forze corrispondenti. Il principio di neutralità proclamato dall'Austria non è incondizionato, ma tale da permetterle ogni decisione che l' interesse dell' impero e quella della pace d' Europa rendessero necessaria; ella trovasi inoltre troppo vicino al teatro della guerra, ed è circondata da paesi, nei quali le mene rivoluzionarie col proseguire delle ostilità potrebbero di leggieri produrre qualche scoppio. Questi sono, a nostro credere, i motivi che pel momento almeno consigliarono all'Austria di porsi in quell'attitudine armata che è richiesta dalla questione orientale per se stessa, dagli avvenimenti che possono seguirla, come pure dalla posizione che occupa fra gli Stati europei e che tosto o tardi le imporrà l'obbligo di pronunciare una parola decisiva nell' attuale deplorabile conflitto. Che questa parola sarà poi consentanea alla politica osservata sino ad oggi ed agli interessi vitali della monarchia, senza riguardo a simpatie od antipatie politiche ed a passate alleanze, di ciò siamo persuasissimi. »

— Si assicura (così i fogli di Vienna) che fra l'Austria e Prussia da una parte, ed i governi di Monaco, Stoccarda e Dresda, dall' altra, si sono già intavolate trattative per l'annessione della Germania alla convenzione austro-prussiana.

PRUSSIA. *Berlino*, 15 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* meritare poca fede la voce che il gabinetto di Berlino abbia proposto alla Russia un nuovo progetto di pacificazione, e soggiunge che la Russia non pare disposta ad ulteriori negoziati, dopo di avere ricusato la proposta che già prima d'ora le sarebbe stata fatta dal governo prussiano di abbandonare i Principati Danubiani, essendo questo il miglior mezzo di promuovere un soddisfacente componimento della vertenza. Quindi egli è inverosimile che la Prussia voglia continuare i suoi tentativi di mediazione.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che il conte di Bernstorf non accetterà la legazione di Londra, se non alla condizione che venga nettamente indicata nelle sue istruzioni la linea politica che egli deve seguire. L'esempio del suo predecessore lo rende prudente.

— Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* assicura che fra i casi riservati della convenzione austro-prussiana, nei quali è presupposto esistere il concerto fra queste due potenze, v'ha anche quello di un attacco operato dai russi contro la linea del Balkan. Così che a qualunque operazione dei russi che minacciasse gravemente quella linea, l'Austria potrebbe far valere il *casus foederis*.

— *Del* 16. La *Presse* di Vienna pretende correre voce in Berlino che il conte Orloff fra breve giungerà in questa città con una nuova missione.

BAVIERA. *Monaco*, 16 *maggio*. Leggiamo nella *Gazzetta di Augusta* che è giunta in Monaco, proveniente da Dresda, S. A. I. e R. il granduca Leopoldo di Toscana col due suoi figli, arciduca Ferdinando e principe Carlo.

RUSSIA

PIETROBURGO, 9 *maggio*. La *Patrie*, sulla fede di una lettera ricevuta da Pietroburgo, annunzia che l'ambasciatore dello sciah di Persia, dopo alcuni giorni d'indugio, aveva ricevuto i suoi passaporti. Si assicurava che il sig. di Nesselrode, nell'udienza di congedo, gli avesse detto che lo czar accordava allo sciah un termine di due mesi per riflettere alle conseguenze terribili di un conflitto colla Russia. Sembra che tale minaccia non abbia intimorito l'ambasciatore persiano.

Il governo russo ha, dicesi, ordinato che le isole Sandwich siano il capoluogo di una stazione navale, posta sotto il comando di un contrammiraglio.

SERVIA

Il principe Alessandro ha posto il principato della Servia sotto le leggi militari. Il ministro Azika fu incaricato di mettere in esecuzione l'ordine del principe, a tenore del quale la Servia è divisa in cinque circoli militari. Ogni circolo ha un comandante militare.

Comandante superiore è il generale Kuikanin.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano* che i turchi entrarono in Craiova il giorno 7 maggio, e non il 3, come si era detto. Colla ritirata dei russi, il commercio nella piccola Valachia prese uno slancio straordinario.

TURCHIA

Si tosto che il ministro della marina del sultano ebbe conoscenza dell'esito del bombardamento di Odessa, ha diretta all'ammiraglio Hamelin le seguente lettera:

« Signor ammiraglio,

La fregata inglese *Terrible* ci ha recato la notizia del buon successo riportato ad Odessa dalle flotte alleate. È inutile il dirvi la gioia che noi ne provammo.

Per ordine di s. M. il sultano, la flotta turca deve entrare giovedì nel mar Nero, e spero che questa bentosto sarà presso di voi: il comando generale ne è affidato a Namik bascià, il quale ha per suo aiutante Hassan bascià, comandante la divisione egiziana. Essi hanno l'ordine di recarsi immediatamente presso le squadre alleate, e di agire intieramente di concerto con quelle durante tutta la campagna che esse hanno così gloriosamente intrapresa.

Il rinforzo che noi v'inviamo è poco notevole senza dubbio; ma si il sultano come io stesso, confidiamo che ufficiali e marinai, così loro zelo e coraggio, si sforzeranno di prestare utili servigi, ad onta dello scarso numero, alle squadre alleate, e che, se il loro soccorso non avrà la prima parte nel conseguimento della vittoria, almeno, in faccia ai pericoli, cui essi ardentemente bramano di partecipare, sapranno mostrarsi degni di combattere accanto a voi.

Altro non mi resta, signor ammiraglio, che augurarvi buon successo e felice ritorno. Se durante questa campagna non potrò unirmi a voi personalmente, come lo avrei voluto, il mio animo ed il cuor mio stanno almeno con voi, coi vostri prodi ufficiali e con codesti intrepidi equipaggi, presso i quali io sarei fortunato se V. E. volesse rendersi l'interprete de' sentimenti d'ammirazione e di gratitudine che non sono solamente miei propri, ma bensì quelli dell' intiera nazione. Possa il Cielo proteggere i loro nobili e generosi sforzi e ricondurli pienamente gloriosi e trionfanti.

Costantinopoli, firm. *Mehmed.* »

www.internetculturale.it

l'industria serica; e dopo [illegible]

dal segretario cav. Borsarelli, vennero distribuiti i premi dalle mani del Ministro comm. Rattazzi e del Sindaco cavaliere Notta.

Questa bella solennità, compiutasi in mezzo ai fiori ed ai suoni musicali, frequente di eletto concorso di cittadini d'ambo i sessi, destò soavi emozioni e il vivo desiderio di veder prosperare ognivieppiù una sì bella ed utile istituzione.

Gli esponenti furono 45; 17 i concorsi, dei quali 3 soli rimasero deserti. Il numero degli oggetti esposti sommò a circa 2,500, ed i visitatori accorsi ne' 5 giorni in cui restò aperta l'esposizione giunsero a forse 5,000.

Questa mattina seguì l'inaugurazione della *Stradaferrata da Torino a Susa* con intervento di S. M. e del Parlamento.

Col giorno 25 corrente sarà variato l'orario delle partenze sulla stradaferrata da Torino a Genova e su quella da Torino a Cuneo.

Siamo informati che le lezioni di pratica applicazione catastale avranno principio lunedì 5 del prossimo giugno; domani pubblicheremo l'analogo avviso.

MONTENEGRO. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi dai confini del Montenegro che in questo paesuccio regna la più perfetta tranquillità, e che il principe Danilo, ad onta della dichiarazione di guerra, non fa alcun preparativo contro i turchi. Si conferma pienamente che verso gli ultimi del decorso aprile, il principe Danilo ha ricevuto da S. Pietroburgo l'ordine di rimanersi tranquillo fino ad ordini ulteriori, di non continuare i preparativi di guerra, e di tenersi lontano dai confini colle divisioni armate dei montenegrini.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *maggio*. L'effettivo delle compagnie di sottufficiali veterani, di cannonieri veterani e di veterani del genio essendo molto al disotto del numero compiuto determinato, un decreto del 20 aprile ordina il licenziamento di tre fra queste compagnie: la terza compagnia di sottufficiali veterani, la terza compagnia di cannonieri veterani e la compagnia di veterani del genio.

— Leggiamo nella *Patrie*: Si annunzia che a cagione dell'importanza degli avvenimenti che si preparano e per far giungere più presto in Francia le notizie del teatro delle operazioni, il ministro della guerra ha stabilito a Belgrado un servizio di corrieri tartari fra essa città e Adrianopoli.

Il tragitto si farà in 4 giorni. Poscia per la via telegrafica di Semlino i dispacci perverranno a Parigi in meno di 7 ore, passando per le stazioni seguenti: Semlino, Petervaradino, Lovrin, Seghedin, Czegled, Pest, Vienna, Lintz, Monaco e Parigi.

Inoltre un servizio di corrieri corrispondente a quello che è in attività fra Belgrado e Adrianopoli sarà stabilito fra essa città e il quartier generale dell'esercito d'Oriente. Si calcola che per mezzo di tutte queste disposizioni si potranno avere in 6 giorni le notizie delle operazioni dell'esercito francese.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 18 maggio, il sig. Bright avendo chiesto quando il governo comunicherà la corrispondenza relativa alla Grecia, lord John Russell rispose ch'essa corrispondenza è in via di stampa e che sarà comunicata al più presto.

Rispondendo ad un'interpellanza del sig. Pillatt, sir James Graham annunziò che i navigli inglesi nelle Indie Occidentali hanno ricevuto delle istruzioni a fine di proteggere i navigli balenieri dei mari del Giappone contro i bastimenti da guerra russi.

— Si legge nel *Globe*:

L'alta corte dell'ammiragliato dichiarò prese legali i navigli russi *Sahanna*, *Emilie*, *Fidentia*, *Amercia*, *Aina* ecc., che saranno, per conseguenza, venduti tra venti giorni.

— Si legge nello stesso giornale:

È stato ricevuto avviso che il naviglio di S. M. *Amphion*, che alcuni giornali avevano detto essere stato catturato dai russi, era all'ancora nel porto di Memel il 13 maggio.

— La seconda delle fregate (dice il *Morning-Post*) costrutte pel governo russo nel cantiere di North Fleet e comprata dall'ammiragliato, è stata varata ieri, 17, in presenza di un numero immenso di spettatori.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *maggio*. I fogli di Vienna annunziano che, appena giunto in questa capitale il regio ministro prussiano conte di Alvensleben, ebbe ripetute conferenze col ministro degli esteri, conte di Buol-Schauenstein. È verosimile che il conte di Alvensleben rimarrà lungo tempo a Vienna.

— A quanto dicono i fogli austriaci, il colonnello bavarese, aiutante d'ala Von der Tann, avrebbe fra le altre cose recato a Vienna la notizia che il gabinetto di Monaco ha spedito ad Atene una nota, colla quale si biasimerebbe severamente la condotta finora tenuta dal governo greco.

— I giornali di Parigi hanno ricevuto da Vienna per dispaccio elettrico la notizia che, in virtù di un progetto del governo austriaco, le imposte dirette verranno aumentate.

— *Berlino*, 17 *maggio*. Si assicura che il principe di Prussia ritornerà in Berlino pel giorno anniversario della morte del re Federigo Guglielmo III, e ripartirà dopo d'aver celebrato le sue nozze d'argento.

Moniteur: La [illegible] nella baia di [illegible] er parte delle [illegible] a una gita di [illegible] one circa pre- [illegible] loro acclama- [illegible]

[illegible] le pirateria [illegible] ande di pirati, [illegible] muniti, come [illegible] in regola spe- [illegible] pelago su bat- [illegible] telli pescherecci, ed attaccano senza [illegible] one i navigli di tutte le nazioni. Si annunzia che il commercio di Smirne è vivamente commosso da un tale stato di cose, e che si adotteranno provvedimenti speciali ed energici per ristabilire la sicurezza della navigazione nell'Arcipelago.

Secondo le più recenti notizie che il citato giornale ha ricevuto dalla Macedonia, questa provincia sarebbe invasa da una banda di avventurieri greci, in numero di 2000, avendo a loro capo Shami-Karatasso, già aiutante di campo del re: 500 greci sarebbero già sbarcati a Sigga, mentre il rimanente della spedizione si sarebbe portato a S. Nicolò, ed hanno, dicesi, segnalato la loro presenza in Macedonia con atti inauditi di rapine e di stragi.

RUSSIA. Ecco l'ordine del giorno pubblicato dall'ammiraglio Dundas dopo il bombardamento d'Odessa:

« *Britannia*, in vista d'Odessa, 24 aprile 1854. — Il viceammiraglio comandante in capo offre tutti i suoi ringraziamenti per lo zelo e per l'efficacia con cui il molo imperiale e la marina russa in Odessa furono distrutti dalla divisione di battelli spediti sotto gli ordini immediati del capitano Jones, del *Sampson*. Il viceammiraglio confida che l'inviolabilità della bandiera sarà per lo avvenire strettamente ed onorevolmente mantenuta. Egli spera che tutta la squadra posta sotto i suoi ordini avrà ben tosto l'occasione di dare saggi del suo ardore e delle sue forze contro il comune inimico. »

— Scrivono al *Corriere Italiano*:

Notizie giunte direttamente dalla Finlandia del 4 maggio confermano che fra la popolazione si manifesta molto malumore, e che in questi ultimi tempi furono eseguiti molti arresti. Parecchi reggimenti di polacchi, appartenenti al corpo d'armata stazionato nella Finlandia, furono richiamati.

— I giornali di Vienna confermano che tuttora continua il concentramento di corpi di truppe russe nella Polonia: questi corpi diconsi ammontare ora a 250,000 uomini almeno: fu già incominciato l'armamento delle fortezze; il generale Suchanow ebbe l'ordine di porle tutte in aspetto di guerra. Nei luoghi situati ai confini meridionali della Polonia sono giunte le singole divisioni; i reggimenti dei dragoni occuperanno i luoghi al confine.

TURCHIA. I fogli di Parigi hanno da Marsiglia il seguente dispaccio elettrico:

« Un corriere di Costantinopoli reca da questa capitale notizie del 10 maggio:

Le flotte anglo-francesi del Mar Nero incominciarono a cannoneggiare Sebastopoli con pezzi d'artiglieria a lunga gittata per distruggere le opere avanzate del porto.

Tre vascelli e due fregate vennero distaccati dalla flotta principale con ordine di bombardare le fortezze dell'Abasia occupate ancora dai russi. La flotta turca trasporta sugli stessi punti truppe di sbarco in numero di 5000 uomini.

Il maresciallo di St-Arnaud è giunto a Costantinopoli l'8 maggio, nello stesso giorno in cui il sultano dava un banchetto a S. A. R. il principe Napoleone.

Il giorno 9, un ballo magnifico fu dato alla legazione di Francia.

S. A. R. il principe di Cambridge è pure giunto a Costantinopoli.

Per cura del generale di divisione Bousquet e del governatore di Adrianopoli si sono riunite in questa città abbondanti provvigioni.

Vely bascià, che era stato nominato governatore di Candia, e surrogato da Namick bascià nella sua qualità di ambasciatore presso il governo dell'imperatore, fu conservato al suo posto a Parigi a richiesta di S. A. I. il principe Napoleone. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 21 *maggio*.

Un rapporto di Hamelin dell'1-5 reca, che le squadre combinate incrociano davanti Sebastopoli, provocando una sortita della squadra russa composta di 12 vascelli, 3 fregate e molti vapori che restano immobili nel porto.

Una divisione composta dell'*Agamennone* con la bandiera dell'ammiraglio Lyons, comandante la spedizione, di 5 vapori inglesi, e del *Carlomagno*, *Mogador* e *Vauban* è partita il 2 per attaccare e distruggere sul litorale della Crimea e della Circassia gli stabilimenti e i navigli russi, onde aprire le comunicazioni coi circassi, e specialmente con Sciamil loro capo.

I 17 vascelli delle squadre combinate incroceranno, attendendo il ritorno della spedizione, avanti Sebastopoli, tenendo in rispetto la flotta russa.

I vapori *Caton* e *Fourious* hanno catturato parecchi bastimenti nella baia di Sebastopoli.

Mancano notizie, dopo il 10, di Costantinopoli e delle armate.

Parigi, 22 *maggio*.

Il *Moniteur* annunzia che la squadra francese si ancorò a Kiel il 20 in ottimo stato.

Amburgo, 21. È stata distrutta dalla squadra dell'ammiraglio Napier la fortezza di Gustafsvaern che domina l'entrata del golfo di Finlandia. Furono fatti 1500 prigionieri.

Carlsruhe, 21. In seguito al processo instituito contro l'arcivescovo di Friburgo per abuso di autorità, attentatorio all'ordine pubblico, fu emanato un decreto concernente l'amministrazione dei beni del clero.

C. FAVALE ger.

BENE, LI 18 MAGGIO 1854.

Avendo il Municipio deliberato che l'intiera somma bilanciata per festeggiare lo Statuto fosse convertita in sollievo degli indigenti, non a torto confidava che sarebbe per supplirvi l'entusiasmo dei Cittadini.

Aprivasi così il fausto Anniversario con un'abbondante distribuzione di pane agli indigenti: seguiva la funzione religiosa accompagnata da scelta musica, ed intervento dell'intera popolazione.

Dopo la funzione difilava la Guardia Nazionale in numero di 450 militi, già rimarchevole per istruzione, opera di pochi mesi. Cresceva poi la meraviglia in chi rifletteva che a sole semila anime ascende la popolazione che potè fornire sì copioso numero di militi.

Un modesto banchetto accoglieva quindi oltre cento convitati nel locale testè eretto dall'israelita Levi Donato ad uso di filatura. Ivi dal rettore del Collegio, e dal signor Cassone verificatore delle contribuzioni, si recitavano eleganti poesie adatte alla circostanza, vivamente applaudite. L'avv. Costanzo Gazzera leggeva pure una ben ornata orazione, ove colla più felice inspirazione faceva osservare che se sorgono quelle mura che accoglievano i convitati è opera dello Statuto, mentre in tempi anteriori, il probo ed industre negoziante erettore dell'edificio, avrebbe dovuto in altro meno proficuevole modo impiegare il suoi capitali, bentosto sorgente di lucro per la popolazione, di lavoro per la classe indigente.

Teatro, spontanea splendida illuminazione chiudevano fra generali applausi quel giorno auspice di liete speranze per l'avvenire delle nostre instituzioni.

(*Art. com.*)

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 20 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi otto . . . . . L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 maggio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 82 50 81 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 82 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 81 75
C. della matt. in c. 82 10

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 4 0/0 oltre l'inter. dec. C. del g. p. d. la b. in c. 390
C. della matt. in c. 385

Azioni Cassa di Commercio ed Industria C. d. g. p. d. la b. in liquidazione 487 50 p. 31 maggio 490 p. 50 giugno
C. della matt. in liq. 490 p. 30 giugno

Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della matt. in c. 101

A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1075 in liq. 1090 p. 30 giugno

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 425 426 in liq. 427 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 428 50 428 428 in liq. 428 428 428 50 p. 31 maggio

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 56	28 65
— di Genova	79 00	79 10
Sovrana nuova	35 00	35 10
— vecchia	34 75	34 85

Eroso-misto

Perdita. . . . . 4 30 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI GENOVA
del 20 maggio 1854.

Cedole di Genova	Lit.	82
Id. Sarde	»	84
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	80 L
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	81 1/2
Obbligazioni 1849	»	850
Obbligazioni 1850	»	850
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 gennaio	»	82 1/2
Anglo-Sardo	»	81 3/4
Comptoir	»	488
Azioni della Banca	»	80 L

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 20 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 20 68 10
Id. 4 1/2 0/0	» »	94 25 94 85
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	82 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	89 00 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Tre re e tre dame.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Une soubrette de qualité* — *Mam'zelle Rose.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *I borsajoli di Parigi.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Caterina Howard.*

www.internetculturale.it

Il popolo tornò lieto e soddisfatto alle proprie case, dopo avere assistito, facendo corona alla Famiglia Reale, a questo spettacolo che chiuse le feste dello Statuto per quest'anno.

NOTIZIE TEATRALI. — Questa sera al Teatro d'Angennes si udì il *Melodium* a percussione inventato dal sig. E. Van-Gils e B. Thibaux che contiene un meccanismo atto a sostenere i suoni senza l'aiuto della mano. La precisione è rara, e la scoperta degna del tempo attuale. Bisognerà vederne l'applicazione, e se essa è felice in tutti gl'istrumenti a piano-forte ed organo sarà di somma utilità per trovare i suoni lunghi che finqui mancavano.

— Ecco secondo il *Piratal* l'elenco degli artisti d'opera e ballo al Teatro Regio nel carnevale e quaresima 1854-55, scritturati da Domenico Ronzani: Salvini-Donatelli e Lagrua, prime donne, Bettini Geremia primo tenore, Albert-Bellon Elisa prima ballerina, Mazzera Carolina prima mima, Antonio Ramaccini primo mimo, Walpot Ferdinando primo ballerino.

— Il Teatro Gerbino si aprirà alla metà di giugno col *Don Bucefalo*, di cui saranno esecutori la Lipparini, Banti, Frizzi, e Bonafos. Vi sarà pure un terzetto ballabile.

ARRESTI. — Saputosi dall' Autorità politica che nel territorio di San Germano aggiravansi due malviventi armati che ne infestavano le vicinanze, il brigadiere Ottino 2° Giuseppe, comandante quella stazione, unitamente al carabiniere Berta 1° Giovanni, si misero, travestiti, sulle loro traccie. Infatti, nel mattino del 18, si scontrarono nel comune di Tronzano in due mascalzoni, i quali non appena s'avvidero di essere presi di mira, e prima di essere afferrati, l'uno, con un colpo di pistola che teneva nascosta sotto la giubba, stese morto al suolo il carabiniere Berta; quindi entrambi avventaronsi contro il brigadiere, il quale scaricata la propria arma, stramazzò a terra l'assassino del Berta, e messosi coraggiosamente a lottare col proprio bastone con l'altro, rimase vincitore dopo avere incontrata la più fiera resistenza. L'Ottino, con un raro sangue freddo, provvide da solo alla custodia de' due masnadieri gravemente feriti, l'uno di pistola e l'altro di bastone, mentre mandò pei medici e per il giudice. Le ferite riportate dai malandrini sono gravissime: essi vennero riconosciuti come individui pericolosi, già processati e sottoposti a sorveglianza politica.

L'Autorità giudiziaria si portò sul luogo: al povero Berta si renderanno i funebri onori. S'abbia l'Ottino la meritata lode per la sua coraggiosa condotta.

ARRIVI. — Scrivono da Nizza il 18 al *Parlamento*:

Fra le ore 6 e le 7 di ieri sera gettarono l'ancora nel porto di Villafranca i seguenti bastimenti spagnuoli, che formano una squadra d'istruzione:

Fregata *Las Cortes*, di cannoni 32, comandante D. Mariano Atarcon; corvetta *Villa de Bilbao*, cannoni 30, comandante D. Josè M. Beranger; corvetta *Terrotana*, cannoni 30, comandante Josè Losano; corvetta *Isabel*, cannoni 24, comandante Manuel Vencenas; corvetta *Colon*, cannoni 18, comandante D. Manuel Mac Crohon; brigantino *Natador*, cannoni 12, comandante Pedro Canonera; vapore *Leon*, cannoni 2, comandante Nicolas Barranza. In tutto 7 legni con 148 cannoni e 1567 uomini d'equipaggio.

La squadra è comandata dal contr'ammiraglio Giacomo Guttierez de Rubalcava, e rimarrà nelle nostre acque per 3 o 4 giorni.

È pur giunto iersera, alle quattro, in questo porto di Nizza il vapore *Lepanto*, di 3 cannoni, comandato da D. Manuel Paez, che andava in traccia della squadra per comunicare ordini al contr'ammiraglio.

ALCOOLE DELL' ASFODELO. — Nel breve cenno intorno a questa nuova fabbricazione, che fu inserito nella *Gazzetta* del 13, è incorso un errore di stampa, il quale vuol essere corretto perchè riguarda la proporzione del prodotto che si ricava nella stagione presente dall'asfodelo, e la fa comparire molto minore del vero. Ove leggesi *dal'8 al 9 per* 1000, legasi *dall'8 al 9 per* 100. Frattanto sono lieto di aggiungere a quello che in allora pubblicai, come il seguito delle esperienze ed il lavoro in grande confermino vieppiù e rendano indubitata la riuscita di questa importantissima industria.

F. SELMI.

GIORNALI ESTERI. — Ad ogni primo del mese, il giornale parigino la *Presse* pubblica il prospetto autentico della sua tiratura, all' oggetto di fare la controlleria ai prezzi degli annunzi.

Dal 30 gennaio al 30 aprile dell' anno corrente risulta che la tiratura di questo giornale si è aumentata da 24,876 a 34,642 esemplari, aumento cioè di 10,000 esemplari in tre mesi. La *Presse*, nell' aprile del 1854, ha ripreso il primo posto che occupava nel giornalismo francese nell' aprile del 1848.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

La commissione internazionale della stradaferrata dell'Italia centrale, sin dal 15 c. m. si è adunata in Modena, ed ha aperte le conferenze della tornata nona.

Sino dal mese di agosto 1851 s'intraprendevano i lavori alla grande galleria dell'Apennino, i quali sono sempre progrediti ed ora avanzano senza interruzione. Nell'ultimo scorso febbraio s'intrapresero quelli di terra nelle pianure Bolognese, Modenese e Parmigiana, e poichè vi si impiegarono numerose compagnie di operai si sono quasi completamente effettuati circa 6 chilometri di strada nello Stato Pontificio fra il Reno ed il Lavino, 30 chilometri nello Stato Estense fra Secchia e l'Enza, e circa un chilometro nello Stato Parmense presso Enza ed il Taro. Sono pure stati costruiti alcuni lavori di murazione negli Stati Pontificio ed Estense.

Ora la commissione, occupandosi dell'esame dei progetti esecutivi dei principali manufatti, si propone di provvedere alla costruzione dei medesimi ed al compimento delle opere intraprese.

FRANCIA

PARIGI, 18 *maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Una decisione del ministro delle finanze ha ridotto l'interesse dei boni del tesoro a 3 1/2 0/0 all'anno pei boni da tre a cinque mesi di scadenza, a 4 0/0 pei boni da sei a undici mesi, e a 4 1/2 0/0 pei boni a un anno.

Questa disposizione è la conseguenza del miglioramento che si è prodotto nello stato di cose politico e finanziario; esso attesta l'abbondanza dei capitali e la buona posizione del tesoro.

La riduzione effettuata sui boni emessi dal governo dovette seguire naturalmente la riduzione che si operò dapertutto nel prezzo del denaro. La rendita e i titoli di stradeferrate tendono ogni giorno a ravvicinarsi al valore a cui erano giunte prima della crisi de' cereali e delle grandi complicazioni della quistione d'Oriente.

La Banca abbassò la tariffa dello sconto dal 5 al 4 0/0. È naturale che il tesoro approfitti, dal canto suo, di questo ritorno progressivo allo stato normale, e che riconduca a poco a poco l'interesse de' suoi boni alla tariffa in cui trovavasi ancora pochi mesi addietro.

Come si è prodotto cotesto miglioramento? Gli è perchè le cagioni le quali aveano momentaneamente pesato sugli affari disparvero, o almeno perdettero della loro intensità. La crisi de'cereali può essere considerata ormai come finita. I grani che erano necessarii per sopperire all'insufficienza del nostro ricolto, sono oggidì comperati; l'uscita del numerario si è fermata da se stessa, e il denaro affluisce non solo negli scrigni della Banca, ma sopra tutte le nostre piazze di commercio e d'industria.

Da un' altra parte, l'opinione pubblica, la quale si era commossa pel passaggio da un lungo stato di pace ad uno stato di guerra, rinviene prontamente dalle sue prime apprensioni. Essa considera le cose in un modo più tranquillo e più esatto; riconosce che là nostra interna prosperità non può soffrire per le ostilità impegnate lungi dal nostro territorio e si rassicura ognor più sullo scioglimento della guerra, nel veder le potenze tedesche far causa comune colla Francia e coll' Inghilterra.

Sotto l'influenza appunto di questo duplice fatto, la cessazione della crisi de' cereali e della piega favorevole degli affari d'Oriente, il paese ripiglia il corso per pochi istanti rallentato delle sue prosperità, le transazioni si ravvivano, i capitali si offrono ad un prezzo più basso, la Banca diminuisce la tariffa dello sconto, e il tesoro riduce l'interesse de' boni che emette.

La riduzione dell' interesse dei boni del tesoro non prova solamente la buona condizione del commercio, ma ben anche la buona condizione in cui si trovano le nostre finanze. Erasi cercato d'inquietare gli animi esagerando le spese della guerra e parlando dei pretesi imbarazzi del tesoro. La determinazione ora presa dal ministro delle finanze è la migliore risposta a tutte quelle voci. I versamenti del prestito, oggimai assicurati, bastano a tutte le spese straordinarie. Gl'introiti superano i bisogni, e il tesoro, anzichè cercar di chiamare a sè i capitali coll' adescamento d'un interesse elevato, si affretta per lo contrario a cogliere la prima occasione per cambiar le condizioni a cui aveva dovuto consentire in un momento difficile. È questo adunque un nuovo motivo di sicurezza pe' contribuenti, pel commercio e pel credito pubblico.

— Il tenente-colonnello Sumner, inviato con una missione in Francia dal governo degli Stati-Uniti d'America, è giunto a Parigi.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 15: Il signor Bourrée, inviato in missione straordinaria ad Atene, il quale era da più giorni nella nostra città, ha dianzi ricevuto le sue ultime istruzioni. Egli si reca a Tolone ove s'imbarcherà sul *Cristoforo Colombo* colla divisione che deve andar ad occupare Atene. Il sig. Bourrée ha ordine di reclamare dal governo greco gl' interessi scaduti fin dal 1828 del 100 milioni dovuti alla Francia, ed è inoltre latore d' istruzioni verbali pel nostro ambasciatore Forth-Rouen. Se la risposta del governo greco non è soddisfacente, le truppe francesi occuperanno il Pireo ed Atene ed i punti di maggiore importanza, così del continente come dell'Arcipelago.

SPAGNA

MADRID, 15 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un decreto reale che restituisce all' infante Don Enrico il titolo di duca di Siviglia e quello di altezza. Il re Don Francesco d'Assisi desiderava vivamente di dare a suo fratello questa prova di amicizia. La regina Isabella II ha voluto apparare questo desiderio del reale suo sposo, in occasione dell' anniversario natalizio di quest'ultimo. È anche probabile che l' infante sarà autorizzato ulteriormente a tornare a Madrid.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 16 maggio, fu discussa la risoluzione del sig. Milner-Sibson, concernente la legislazione della stampa e la imposta del bollo in Inghilterra.

La maggior parte degli oratori che presero la parola in favore della mozione reclamarono unanimi l'abolizione dell'imposta ora detta, la quale si oppone alla diffusione delle pubblicazioni a buon mercato nelle campagne.

Lord Palmerston dichiarò essere cosa desiderabile di dare alle classi inferiori tutti i mezzi d'educazione e d'insegnamento, e che la imposta del bollo non può essere sostenuta che da considerazioni finanziarie.

Dopo queste parole del ministro, la risoluzione che provoca l'attenzione del governo sulla legislazione della stampa periodica e del bollo dei giornali, fu adottata in mezzo agli applausi.

Furono poi anche adottati in comitato il bill relativo al reclutamento dell'armata di mare e quello concernente la paga dei marinai.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Quando noi avremo fornito il nostro contingente di 5000 uomini di truppe per l'occupazione della Grecia, d'accordo con la Francia, non resteranno nel Regno-Unito più di dieci mila uomini di truppe di linea. Ecco perchè il governo ha domandato l'appello della milizia sotto le bandiere con tanta urgenza.

Si legge nel *Times*:

È stato ricevuto l'ordine di disporre le caserme di Clonmel e di Parsonstown per accogliervi i prigionieri russi che potranno essere fatti durante la guerra. Si è creduto bene di stabilirli in un deposito situato all'interno del paese e che presenta le sicurezze e facilità necessarie.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia la nomina del colonnello Hugues Rose a commissario britannico presso il maresciallo Saint-Arnaud, e la sua promozione ad un tempo al grado di generale di brigata.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 16 *maggio*. Il foglio officiale pubblica la seguente ordinanza:

I) Viene colla presente incondizionatamente vietata ogni comunicazione in pubblici fogli ed altri stampati su movimenti di truppe negli imp. r. territori, sulla loro forza e sul luogo di loro collocazione, sul trasporto e sul luogo di deposito di requisiti da guerra, che sia atta a lasciar riconoscere il piano e la direzione di operazioni militari.

Da questo divieto son puramente eccettuate quelle notizie che vengono portate a pubblica conoscenza nei giornali ufficiali.

II) Ogni contravvenzione a questo divieto verrà punita colla multa fino a 500 fiorini dalle imp. reg. autorità politiche, alle quali, a norma del § 42 della legge sulla stampa, spetta la procedura, la decisione e l'esecuzione della sentenza per contravvenzioni del §§ 2 fino inclusive il § 32 della legge sulla stampa.

III) Se la contravvenzione succede in tempo di un effettivo o minacciante scoppio di guerra, il foglio rispettivo dovrà essere tosto confiscato e nel caso di una seconda contravvenzione dovrà seguire la sospensione del giornale per un tempo determinato o per la indeterminata durata delle pendenti condizioni.

Barone de *Bach* m. p. — Barone de *Krauss* m. p.
Conte *Wratislaw* m. p. — Barone de *Kempen* m. p.
Gener. di cavall. Ten. Maresc.

— *Del* 17. I fogli di Vienna si occupano intorno al sovrano rescritto relativo alle recenti disposizioni militari, adottate dal governo austriaco. A questo riguardo, il *Wanderer* dice essere questo un « primo potente appello alle potenti forze dell'Austria, alle sue popolazioni, al loro patriotismo, ed essere nel tempo stesso in faccia all' Europa una manifestazione, che risuonerà con ugual forza nell'Occidente e nell' Oriente, producendo entusiasmo in quello e profonda impressione in questo. »

Il *Corriere Italiano* pubblica sullo stesso argomento un articolo in cui si legge: « Se, e quando l'Austria sarà chiamata ad intervenire colle armi, non sapremmo oggi dirlo; certo è per altro che il nostro governo ha già prestabilito i casi, nei quali la nostra monarchia sarebbe obbligata di abbracciare la politica d'*azione* in luogo di quella dell'*osservazione*.

La concentrazione di truppe alla frontiera del Nord verso la frontiera russa sarà quella che naturalmente provocherà l'attenzione dei più a seconda delle proprie speranze e dei propri timori; in quanto a noi non le diamo il significato, come se il momento fosse già giunto in cui la politica neutrale verrà cangiata coll'attiva cooperazione contro la Russia, sebbene l'ammassamento di truppe russe nella Polonia necessiti l'Austria a loro controporre delle forze corrispondenti. Il principio di neutralità proclamato dall'Austria non è incondizionato, ma tale da permetterle ogni decisione che l' interesse dell' impero e quella della pace d' Europa rendessero necessaria; ella trovasi inoltre troppo vicino al teatro della guerra, ed è circondata da paesi, nei quali le menome rivoluzionarie col proseguire delle ostilità potrebbero di leggieri produrre qualche scoppio. Questi sono, a nostro credere, i motivi che pel momento almeno consigliarono all'Austria di porsi in quell'attitudine armata che è richiesta dalla questione orientale per se stessa, dagli avvenimenti che possono seguirla, come pure dalla posizione che occupa fra gli Stati europei e che tosto o tardi le imporrà l'obbligo di pronunciare una parola decisiva nell' attuale deplorabile conflitto. Che questa parola sarà poi consentanea alla politica osservata sino ad oggi ed agli interessi vitali della monarchia, senza riguardo a simpatie od antipatie politiche ed a passate alleanze, di ciò siamo persuasissimi. »

— Si assicura (così i fogli di Vienna) che fra l'Austria e Prussia da una parte, ed i governi di Monaco, Stoccarda e Dresda, dall' altra, si sono già intavolate trattative per l'annessione della Germania alla convenzione austro-prussiana.

PRUSSIA. *Berlino*, 15 *maggio*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* meritare poca fede la voce che il gabinetto di Berlino abbia proposto alla Russia un nuovo progetto di pacificazione, e soggiunge che la Russia non pare disposta ad ulteriori negoziati, dopo di avere ricusato la proposta che già prima d'ora le sarebbe stata fatta dal governo prussiano di abbandonare i Principati Danubiani, essendo questo il miglior mezzo di promuovere un soddisfacente componimento della vertenza. Quindi egli è inverosimile che la Prussia voglia continuare i suoi tentativi di mediazione.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che il conte di Bernstorf non accetterà la legazione di Londra, se non alla condizione che venga nettamente indicata nelle sue istruzioni la linea politica che egli deve seguire. L'esempio del suo predecessore lo rende prudente.

— Il corrispondente dell'*Indipendance Belge* assicura che fra i casi riservati della convenzione austro-prussiana, nei quali è presupposto esistere il concerto fra queste due potenze, v'ha anche quello di un attacco operato dai russi contro la linea del Balkan. Così che a qualunque operazione dei russi che minacciasse gravemente quella linea, l'Austria potrebbe far valere il *casus foederis*.

— *Del* 16. La *Presse* di Vienna pretende correre voce in Berlino che il conte Orloff fra breve giungerà in questa città con una nuova missione.

BAVIERA. *Monaco*, 16 *maggio*. Leggiamo nella *Gazzetta di Augusta* che è giunta in Monaco, proveniente da Dresda, S. A. I. e R. il granduca Leopoldo di Toscana col due suoi figli, arciduca Ferdinando e principe Carlo.

RUSSIA

PIETROBURGO, 9 *maggio*. La *Patrie*, sulla fede di una lettera ricevuta da Pietroburgo, annunzia che l'ambasciatore dello sciah di Persia, dopo alcuni giorni d'indugio, aveva ricevuto i suoi passaporti. Si assicurava che il sig. di Nesselrode, nell'udienza di congedo, gli avesse detto che lo czar accordava allo sciah un termine di due mesi per riflettere alle conseguenze terribili di un conflitto colla Russia. Sembra che tale minaccia non abbia intimorito l'ambasciatore persiano.

Il governo russo ha, dicesi, ordinato che le isole Sandwich siano il capoluogo di una stazione navale, posta sotto il comando di un contrammiraglio.

SERVIA

Il principe Alessandro ha posto il principato della Servia sotto le leggi militari. Il ministro Azika fu incaricato di mettere in esecuzione l'ordine del principe, a tenore del quale la Servia è divisa in cinque circoli militari. Ogni circolo ha un comandante militare.

Comandante superiore è il generale Kuikanin.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nel *Corriere Italiano* che i turchi entrarono in Craiova il giorno 7 maggio, e non il 3, come si era detto. Colla ritirata dei russi, il commercio nella piccola Valachia prese uno slancio straordinario.

TURCHIA

Si tosto che il ministro della marina del sultano ebbe conoscenza dell'esito del bombardamento di Odessa, ha diretta all'ammiraglio Hamelin le seguente lettera:

« Signor ammiraglio,

La fregata inglese *Terrible* ci ha recato la notizia del buon successo riportato ad Odessa dalle flotte alleate. È inutile il dirvi la gioia che noi ne provammo.

Per ordine di S. M. il sultano, la flotta turca deve entrare giovedì nel mar Nero, e spero che questa bentosto sarà presso di voi: il comando generale ne è affidato a Namik bascià, il quale ha per suo aiutante Hassan bascià, comandante la divisione egiziana. Essi hanno l'ordine di recarsi immediatamente presso le squadre alleate, e di agire intieramente di concerto con quelle durante tutta la campagna che esse hanno così gloriosamente intrapresa.

Il rinforzo che noi v'inviamo è poco notevole senza dubbio; ma si il sultano, come io stesso, confidiamo che ufficiali e marinai, col loro zelo e coraggio, si sforzeranno di prestare utili servigi, ad onta dello scarso numero, alle squadre alleate, e che, se il loro soccorso non avrà la prima parte nel conseguimento della vittoria, almeno, in faccia ai pericoli, cui essi ardentemente bramano di partecipare, sapranno mostrarsi degni di combattere accanto a voi.

Altro non mi resta, signor ammiraglio, che augurarvi buon successo e felice ritorno. Se durante questa campagna non potrò unirmi a voi personalmente, come lo avrei voluto, il mio animo ed il cuor mio stanno almeno con voi, coi vostri prodi ufficiali e con codesti intrepidi equipaggi, presso i quali io sarei fortunato se V. E. volesse rendersi l'interprete de' sentimenti d'ammirazione e di gratitudine che non sono solamente miei propri, ma bensì quelli dell' intiera nazione. Possa il Cielo proteggere i loro nobili e generosi sforzi e ricondurli pienamente gloriosi e trionfanti.

Costantinopoli, firm. *Mehmed.* »

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *maggio*.

La R. Accademia d'agricoltura fece ieri, secondo il suo programma, la solenne distribuzione dei premii agli espositori dei fiori e dei prodotti orticoli. Assistevano alla tavola della presidenza il Ministro degli Interni, l'Intendente generale della Divisione e il Sindaco di Torino. Il presidente comm. Despines esordì con un discorso, in cui ragionò specialmente dei lavori della R. Accademia in favore dell'industria serica; e dopo il resoconto dell'esposizione fatto dal segretario cav. Borsarelli, vennero distribuiti i premii dalle mani del Ministro comm. Rattazzi e del Sindaco cavaliere Notta.

Questa bella solennità, compiutasi in mezzo ai fiori ed ai suoni musicali, frequente di eletto concorso di cittadini d'ambo i sessi, destò soavi emozioni e il vivo desiderio di veder prosperare ognivieppiù una sì bella ed utile instituzione.

Gli esponenti furono 45; 17 i concorsi, dei quali 3 soli rimasero deserti. Il numero degli oggetti esposti sommò a circa 2,500, ed i visitatori accorsi ne' 5 giorni in cui restò aperta l'esposizione giunsero a forse 5,000.

Questa mattina seguì l'inaugurazione della *Stradaferrata da Torino a Susa* con intervento di S. M. e del Parlamento.

Col giorno 25 corrente sarà variato l'orario delle partenze sulla stradaferrata da Torino a Genova e su quella da Torino a Cuneo.

Siamo informati che le lezioni di pratica applicazione catastale avranno principio lunedì 5 del prossimo giugno; domani pubblicheremo l'analogo avviso.

MONTENEGRO. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi dai confini del Montenegro che in questo paese succio regna la più perfetta tranquillità, e che il principe Danilo, ad onta della dichiarazione di guerra, non fa alcun preparativo contro i turchi. Si conferma pienamente che verso gli ultimi del decorso aprile, il principe Danilo ha ricevuto da S. Pietroburgo l'ordine di rimanersi tranquillo fino ad ordini ulteriori, di non continuare i preparativi di guerra, e di tenersi lontano dai confini colle divisioni armate dei montenegrini.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *maggio*. L'effettivo delle compagnie di sottufficiali veterani, di cannonieri veterani e di veterani del genio essendo molto al disotto del numero compiuto determinato, un decreto del 20 aprile ordina il licenziamento di tre fra queste compagnie: la terza compagnia di sottufficiali veterani, la terza compagnia di cannonieri veterani e la compagnia di veterani del genio.

— Leggiamo nella *Patrie*: Si annunzia che a cagione dell'importanza degli avvenimenti che si preparano e per far giungere più presto in Francia le notizie del teatro delle operazioni, il ministro della guerra ha stabilito a Belgrado un servizio di corrieri tartari fra essa città e Adrianopoli.

Il tragitto si farà in 4 giorni. Poscia per la via telegrafica di Semlino i dispacci perverranno a Parigi in meno di 7 ore, passando per le stazioni seguenti: Semlino, Peterwaradino, Lovrin, Seghedin, Czegled, Pest, Vienna, Lintz, Monaco e Parigi.

Inoltre un servizio di corrieri corrispondente a quello che è in attività fra Belgrado e Adrianopoli sarà stabilito fra essa città e il quartier generale dell'esercito d'Oriente. Si calcola che per mezzo di tutte queste disposizioni si potranno avere in 6 giorni le notizie delle operazioni dell'esercito francese.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 18 maggio, il sig. Bright avendo chiesto quando il governo comunicherà la corrispondenza relativa alla Grecia, lord John Russell rispose ch'essa corrispondenza è in via di stampa e che sarà comunicata al più presto.

Rispondendo ad un'interpellanza del sig. Pillatt, sir James Graham annunziò che i navigli inglesi nelle Indie Occidentali hanno ricevuto delle istruzioni a fine di proteggere i navigli balenieri dei mari del Giappone contro i bastimenti da guerra russi.

— Si legge nel *Globe*:

L'alta corte dell'ammiragliato dichiarò prese legali i navigli russi *Sohanna*, *Emilie*, *Fidentia*, *Amercia*, *Aina* ecc, che saranno, per conseguenza, venduti tra venti giorni.

— Si legge nello stesso giornale:

È stato ricevuto avviso che il naviglio di S. M. *Amphion*, che alcuni giornali avevano detto essere stato catturato dai russi, era all'ancora nel porto di Memel il 13 maggio.

— La seconda delle fregate (dice il *Morning-Post*) costrutte pel governo russo nel cantiere di North Fleet e comprata dall'ammiragliato, è stata varata ieri, 17, in presenza di un numero immenso di spettatori.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *maggio*. I fogli di Vienna annunziano che, appena giunto in questa capitale il regio ministro prussiano conte di Alvensleben, ebbe ripetute conferenze col ministro degli esteri, conte di Buol-Schauenstein. È verosimile che il conte di Alvensleben rimarrà lungo tempo a Vienna.

— A quanto dicono i fogli austriaci, il colonnello bavarese, aiutante d'ala Von der Tann, avrebbe fra le altre cose recato a Vienna la notizia che il gabinetto di Monaco ha spedito ad Atene una nota, colla quale si biasimerebbe severamente la condotta finora tenuta dal governo greco.

— I giornali di Parigi hanno ricevuto da Vienna per dispaccio elettrico la notizia che, in virtù di un progetto del governo austriaco, le imposte dirette verranno aumentate.

— *Berlino*, 17 *maggio*. Si assicura che il principe di Prussia ritornerà in Berlino pel giorno anniversario della morte del re Federigo Guglielmo III, e ripartirà dopo d'aver celebrato le sue nozze d'argento.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen al *Moniteur*: La flotta francese, che al 9 maggio si trovava nella baia di Frederikschavn, fu l'oggetto di un'ovazione per parte delle popolazioni abitanti della riva: fu concertata una gita di diporto sul vapore il *Valdemar*, dove 150 persone circa presero passaggio per recarsi a salutare colle loro acclamazioni i nostri bravi marinai.

GRECIA. Scrivono da Sira al *Moniteur*, che la pirateria fa nuovi progressi nei mari della Grecia. Bande di pirati, reclutati dalla feccia della popolazione, e muniti, come scrivono al *Moniteur*, di carte perfettamente in regola spedite dalle autorità greche, percorrono l'arcipelago su battelli pescherecci, ed attaccano senza eccezione i navigli di tutte le nazioni. Si annunzia che il commercio di Smirne è vivamente commosso da un tale stato di cose, e che si adotteranno provvedimenti speciali ed energici per ristabilire la sicurezza della navigazione nell'Arcipelago.

Secondo le più recenti notizie che il citato giornale ha ricevuto dalla Macedonia, questa provincia sarebbe invasa da una banda di avventurieri greci, in numero di 2000, avendo a loro capo Shami-Karatasso, già aiutante di campo del re: 500 greci sarebbero già sbarcati a Sigga, mentre il rimanente della spedizione si sarebbe portato a S. Nicolò, ed hanno, dicesi, segnalato la loro presenza in Macedonia con atti inauditi di rapine e di stragi.

RUSSIA. Ecco l'ordine del giorno pubblicato dall'ammiraglio Dundas dopo il bombardamento d'Odessa:

« *Britannia*, in vista d'Odessa, 24 aprile 1854. — Il viceammiraglio comandante in capo offre tutti i suoi ringraziamenti per lo zelo e per l'efficacia con cui il molo imperiale e la marina russa in Odessa furono distrutti dalla divisione di battelli spediti sotto gli ordini immediati del capitano Jones, del *Sampson*. Il viceammiraglio confida che l'inviolabilità della bandiera sarà per lo avvenire strettamente ed onorevolmente mantenuta. Egli spera che tutta la squadra posta sotto i suoi ordini avrà ben tosto l'occasione di dare saggi del suo ardore e delle sue forze contro il comune inimico. »

— Scrivono al *Corriere Italiano*:

Notizie giunte direttamente dalla Finlandia del 4 maggio confermano che fra la popolazione si manifesta molto malumore, e che in questi ultimi tempi furono eseguiti molti arresti. Parecchi reggimenti di polacchi, appartenenti al corpo d'armata stazionato nella Finlandia, furono richiamati.

— I giornali di Vienna confermano che tuttora continua il concentramento di corpi di truppe russe nella Polonia: questi corpi diconsi ammontare ora a 250,000 uomini almeno: fu già incominciato l'armamento delle fortezze; il generale Suchanow ebbe l'ordine di porle tutte in aspetto di guerra. Nei luoghi situati ai confini meridionali della Polonia sono giunte le singole divisioni; i reggimenti dei dragoni occuperanno i luoghi al confine.

TURCHIA. I fogli di Parigi hanno da Marsiglia il seguente dispaccio elettrico:

« Un corriere di Costantinopoli reca da questa capitale notizie del 10 maggio:

Le flotte anglo-francesi del Mar Nero incominciarono a cannoneggiare Sebastopoli con pezzi d'artiglieria a lunga gittata per distruggere le opere avanzate del porto.

Tre vascelli e due fregate vennero distaccati dalla flotta principale con ordine di bombardare le fortezze dell'Abasia occupate ancora dai russi. La flotta turca trasporta sugli stessi punti truppe di sbarco in numero di 5000 uomini.

Il maresciallo di St-Arnaud è giunto a Costantinopoli l'8 maggio, nello stesso giorno in cui il sultano dava un banchetto a S. A. R. il principe Napoleone.

Il giorno 9, un ballo magnifico fu dato alla legazione di Francia.

S. A. R. il principe di Cambridge è pure giunto a Costantinopoli.

Per cura del generale di divisione Bousquet e del governatore di Adrianopoli si sono riunite in questa città abbondanti provvigioni.

Vely bascià, che era stato nominato governatore di Candia, e surrogato da Namick bascià nella sua qualità di ambasciatore presso il governo dell'imperatore, fu conservato al suo posto a Parigi a richiesta di S. A. I. il principe Napoleone. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 21 *maggio*.

Un rapporto di Hamelin dell'1-5 reca, che le squadre combinate incrociano davanti Sebastopoli, provocando una sortita della squadra russa composta di 12 vascelli, 3 fregate e molti vapori che restano immobili nel porto.

Una divisione composta dell'*Agamennone* con la bandiera dell'ammiraglio Lyons, comandante la spedizione, di 5 vapori inglesi, e del *Carlomagno*, *Mogador* e *Vauban* è partita il 2 per attaccare e distruggere sul litorale della Crimea e della Circassia gli stabilimenti e i navigli russi, onde aprire le comunicazioni coi circassi, e specialmente con Sciamil loro capo.

I 17 vascelli delle squadre combinate incrocceranno, attendendo il ritorno della spedizione, avanti Sebastopoli, tenendo in rispetto la flotta russa.

I vapori *Caton* e *Fourious* hanno catturato parecchi bastimenti nella baia di Sebastopoli.

Mancano notizie, dopo il 10, di Costantinopoli e delle armate.

Parigi, 22 *maggio*.

Il *Moniteur* annunzia che la squadra francese si ancorò a Kiel il 20 in ottimo stato.

Amburgo, 21. È stata distrutta dalla squadra dell'ammiraglio Napier la fortezza di Gustafsvaern che domina l'entrata del golfo di Finlandia. Furono fatti 1500 prigionieri.

Carlsruhe, 21. In seguito al processo instituito contro l'arcivescovo di Friburgo per abuso di autorità, attentatorio all'ordine pubblico, fu emanato un decreto concernente l'amministrazione dei beni del clero.

C. FAVALE ger.

BENE, LI 18 MAGGIO 1854.

Avendo il Municipio deliberato che l'intiera somma bilanciata per festeggiare lo Statuto fosse convertita in sollievo degli indigenti, non a torto confidava che sarebbe per supplirvi l'entusiasmo dei Cittadini.

Aprivasi così il fausto Anniversario con un'abbondante distribuzione di pane agli indigenti: seguiva la funzione religiosa accompagnata da scelta musica, ed intervento dell'intera popolazione.

Dopo la funzione difilava la Guardia Nazionale in numero di 450 militi, già rimarchevole per istruzione, opera di pochi mesi. Cresceva poi la meraviglia in chi rifletteva che a sole seimila anime ascende la popolazione che potè fornire sì copioso numero di militi.

Un modesto banchetto accoglieva quindi oltre cento convitati nel locale testè eretto dall'israelita Levi Donato ad uso di filatura. Ivi dal rettore del Collegio, e dal signor Cassone verificatore delle contribuzioni, si recitavano eleganti poesie adatte alla circostanza, vivamente applaudite. L'avv. Costanzo Gazzera leggeva pure una ben ornata orazione, ove colla più felice inspirazione faceva osservare che se sorgono quelle mura che accoglievano i convitati è opera dello Statuto, mentre in tempi anteriori, il probo ed industre negoziante erettore dell'edificio, avrebbe dovuto in altro meno profittevole modo impiegare li suoi capitali, bentosto sorgente di lucro per la popolazione, di lavoro per la classe indigente.

Teatro, spontanea splendida illuminazione chiudevano fra generali applausi quel giorno auspice di liete speranze per l'avvenire delle nostre instituzioni.

(*Art. com.*)

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 20 maggio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi otto . . . . . L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 maggio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 82 50 81 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 82 50
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 81 75
C. della matt. in c. 82 10

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 4 0/0 oltre l'inter. dec. C. del g. p. d. la b. in c. 390
C. della matt. in c. 385
Azioni Cassa di Commercio ed Industria C. d. g. p. d. la b. in liquidazione 487 50 p. 31 maggio 490 p. 50 giugno
C. della matt. in liq. 490 p. 30 giugno
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della matt. in c. 101
A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1075 in liq. 1090 p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 425 426 in liq. 427 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 428 50 428 428 in liq. 428 428 428 50 p. 31 maggio

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 56	28 65
— di Genova	79 00	79 10
Sovrana nuova	35 00	35 10
— vecchia	34 75	34 85
Broso-misto		
Perdita	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI GENOVA
del 20 maggio 1854.

Cedole di Genova	Lit.	82	
Id. Sarde	»	84	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	80	L
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	81	1/2
Obbligazioni 1849	»	850	
Obbligazioni 1850	»	850	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 gennaio	»	82	1/2
Anglo-Sardo	»	81	3/4
Comptoir	»	488	
Azioni della Banca	»	80	L

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 20 maggio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	68 20	68 10
Id. 4 1/2 0/0	»	»	94 25	94 85
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	82 00		» »	» »
Consolidati Inglesi	»	»	89 00	» »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Tre re e tre dame.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Une soubrette de qualité* — *Mam'zelle Rose.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *I borsajoli di Parigi.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Caterina Howard.*

www.internetculturale.it

ELENCO

dei numeri vincitori della Lotteria fatta di varii oggetti a benefizio dei poveri del Comune di Costigliole Saluzzo.

13	1226	2511	3773	5037	6291	7544	8810
37	1248	2535	3787	5055	6315	7579	8824
55	1269	2550	3802	5066	6326	7589	8841
76	1298	2578	3840	5091	6352	7616	8870
100	1313	2596	3845	5114	6361	7640	8899
103	1332	2607	3867	5124	6389	7658	8942
134	1353	2629	3891	5147	6408	7664	8924
152	1371	2651	3905	5163	6438	7665	8948
165	1391	2661	3927	5185	6458	7699	8978
198	1413	2692	3952	5207	6480	7720	9000
216	1433	2703	3968	5240	6488	7733	9014
231	1451	2724	3996	5239	6514	7757	9024
251	1475	2745	4019	5280	6530	7767	9050
278	1482	2778	4026	5288	6546	7782	9071
287	1506	2785	4046	5315	6573	7810	9089
308	1521	2818	4074	5331	6590	7833	9114
340	1552	2822	4082	5347	6618	7850	9126
345	1570	2846	4113	5372	6625	7879	9146
369	1581	2872	4135	5389	6658	7898	9172
397	1601	2897	4150	5419	6678	7907	9185
419	1626	2902	4176	5437	6683	7937	9205
430	1646	2929	4181	5445	6705	7944	9233
442	1673	2945	4217	5468	6722	7982	9260
462	1688	2969	4225	5498	6742	8005	9277
490	1704	2986	4241	5511	6764	8030	9289
507	1739	3013	4272	5536	6793	8048	9317
525	1744	3032	4300	5541	6807	8063	9322
543	1770	3059	4313	5574	6823	8083	9349
580	1781	3074	4323	5588	6845	8109	9377
589	1811	3099	4341	5607	6870	8124	9400
606	1840	3110	4371	5623	6896	8141	»
638	1845	3137	4384	5651	6908	8177	»
650	1861	3157	4418	5667	6923	8180	»
674	1888	3174	4424	5687	6957	8204	9413
690	1915	3190	4451	5705	6971	8222	9421
713	1944	3205	4463	5724	6998	8249	9454
727	1980	3221	4490	5752	7018	8263	9469
749	1990	3260	4501	5775	7028	8297	9487
765	2012	3274	4533	5792	7058	8310	9511
791	2035	3295	4560	5811	7073	8339	9531
808	2057	3317	4561	5829	7088	8350	9551
829	2062	3326	4599	5859	7104	8374	9570
851	2095	3360	4615	5879	7135	8390	9595
875	2106	3365	4640	5883	7158	8413	9615
884	2122	3386	4646	5904	7189	8436	9623
912	2157	3416	4679	5923	7181	8451	9651
924	2174	3430	4693	5950	7219	8465	9678
944	2192	3445	4710	5961	7236	8488	9683
961	2202	3462	4740	5997	7255	8506	9748
987	2229	3483	4754	6002	7272	8540	9727
»	2254	3519	4776	6035	7286	8553	9758
»	2267	3528	4788	6054	7315	8566	9776
1012	2289	3549	4818	6089	7337	8594	9788
1033	2305	3574	4839	6097	7344	8603	9815
1059	2323	3593	4843	6102	7363	8640	9837
1066	2346	3608	4876	6122	7388	8646	9857
1090	2366	3622	4887	6154	7402	8671	5864
1106	2392	3658	4903	6163	7440	8689	9886
1136	2414	3663	4923	6187	7445	8702	9911
1146	2427	3690	4947	6213	7467	8731	9939
1170	2446	3706	4967	6221	7488	8753	9944
1199	2466	3740	4997	6257	7501	8773	9972
1201	2481	3759	5007	6279	7522	8797	9995

Il Parroco di Costigliole
RECALENDA Gio. Maria.

STRADA FERRATA DI NOVARA

Tutti i possessori di 10 azioni almeno di detta stradaferrata sono invitati ad intervenire all' adunanza che avrà luogo la sera del 24 corrente, alle ore 8, nello Studio del notaio Luigi Filippo Faldella, via degli Ambasciatori, num. 2, avendo esso comunicazioni importanti a fare in proposito.

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 9 corrente ha deliberato di convocare un' Adunanza generale straordinaria, all' oggetto di proporre qualche modificazione agli Statuti. Si prevengono perciò i signori Azionisti, che la detta Adunanza avrà luogo il 30 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane presso la sede di Torino, palazzo dell' Accademia Filarmonica.

I proprietarii d' Azioni al portatore dovranno, in conformità degli articoli 20 e 28 degli Statuti, fare il deposito dei loro titoli prima del giorno 25 corrente mese, presso la Direzione di questa sede, che loro verrà rilasciata la carta d'ammessione all' Adunanza.

Torino, il 18 maggio 1854.

AVVISO

Con atto dell'8 volgente maggio, rogato al sottoscritto notaio, alla residenza di Rivoli, venne deliberato per il prezzo di L. 10,800, il corpo di casa civile e rustico, con giardino annesso, posto in detta città di Rivoli, caduto nell'eredità del defunto Giuseppe Ughetti. Il termine utile per l' aumento di sesto a detto prezzo scade il 29 corrente mese.

Avv. Ferdinando Salotto, notaio deleg.

LIQUIDAZIONE — *Via Bogino, casa Colla,* 9.

Di un grande assortimento di Telerie, Mantilerie estere e nazionali, Ridò ricamati e Mussole, Fazzoletti bianchi ed in colore, di filo e batista, Coperte e Catalogne, Tovaglie da mano d' ogni qualità ed altri articoli relativi, nel negozio già esercito da Giacob Foa. Dovendosi terminare nel più breve tempo tale liquidazione, si farà gran ribasso dai prezzi sinora praticati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 grandi camere divise, al terzo piano, messo a nuovo, con cantina e legnaia, casa Paesana, via della Consolata, num. 42. — Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 6 membri al terzo piano, con cantina e sottotetto, via di Po, casa Rignon, num. 37.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Tipografia **Botto**, *in Genova è stato pubblicato il seguente libro:*

CONSIDERAZIONI
SULLA CONDIZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEL PIEMONTE
DI F. LENCISA

Parte I. Dell'Amministrazione pubblica e delle spese relative.

Parte II. Delle entrate pubbliche.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni della sovraindicata Società, numeri 641 al 660. 761 al 765. 781 al 785. 946 al 965. e 1991 al 1995, le quali furono appaltate alla Borsa il giorno 4 corrente, perchè non ne venne effettuato il versamento del Terzo Quinto in tempo utile, rimangono col presente avviso edotti che i titoli da essi ritenuti sono annullati, epperò sono invitati a portarli a questa Direzione, in via della Posta, num. 11, entro il corrente mese, onde evitare la spesa a loro carico del rilascio di altri titoli in surrogazione dei sovra designati.

Torino, il 18 maggio 1854.

Per la Direzione
Il Segr. CIVALLERI EUGENIO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 14 al 20 maggio 1854.

Viaggiatori, num. 14,901	L.	20,051 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,134 57
Id. a piccola velocità	»	3,339 11
Totale nella settimana	L.	24,525 23
Prodotto anteriore	»	351,083 95
Totale generale	L.	375,609 18

Stabilimento Termale — ALLEVARD (ISÈRE)
Apertura per il primo Giugno 1854.
Acqua la più idoneata e solforosa conosciuta sinora per vincere le infiammazioni della laringe e le affezioni di petto.

BAGNI DI PICCOLO LATTE annessi al detto Stabilimento contro le malattie del cuore ed i reumi nervosi. — Molti servizi a grande velocità sono stabiliti da **Grenoble** ad **Allevard** (33k).

COIFFURES ET PARURES
EN FLEURS NATURELLES
Chez **M. HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
Rue S.te Thérèse, num. 1, au premier
Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

DA VENDERE
TENIMENTO in territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a risaia, di are 8300 circa (giorn. 216). Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 3 prossimo giugno.
Geo.° Luigi CASTELLINO.

A LOUER *près de la Tour de Luzerne*
APPARTEMENT de 5 pièces meublées; s'adresser a Turin, rue de l'Archevêché, num. 27, chez le portier.

AVVISO

Il notaio G. Maurizio ZERBOGLIO, testè traslocato da Cuorgnè a questa città, ha stabilito il suo ufficio in via della Basilica, casa Mattirolo, num. 2, piano 2.°, lateralmente allo Spedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

AVVISO

L' 8 del prossimo giugno si esporrà all'asta pubblica e verrà deliberata col ministero e nello studio del sottoscritto, al miglior offerente, la casa posta in Borgo Nuovo di questa città, sulla via della Meridiana, n. 3, spettante agli eredi di Giacomo Cattaneo, del reddito di circa L. 10,400, sull' estimo di L. 170,000.

Notaio coll. Turvano deleg.

SI CERCA un mutuo non minore di L. 50m. I documenti riguardanti l' ipoteca, che s' intende dare nella provincia di Torino, sono depositati presso il notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*
APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

PROTESTA

Il sottoscritto avendo scorto dalle pubblicazioni recentemente fattesi per parte della *Società Nazionale d'assicurazioni sulla vita umana*, costituita in questa capitale, avere essa Società aperta una *Tontina*, così detta di *sussidio agli inscritti nella leva militare*, che non sarebbe altro che la precisa attuazione, nella sua sostanza, di un progetto dello stesso sottoscritto, già da più di otto anni da lui al R. Governo presentato, nel mentre vede con piacere che siasi di quell'attuazione riconosciuta l'utilità, siccome però detta Società, o chi per essa, mostrerebbe di non credersi a nulla tenuta verso chi fu di quel progetto autore, e si studiò per tanto tempo, con molte sue cure, lavori ed anche dispendii, di promuoverne l'effettuazione, neppur di accennare nelle relative di lei pubblicazioni, che essa si serve di un' altrui idea, trovasi con suo rincrescimento a dover protestare contro cotale procedere della medesima o di chi per essa, e dichiarare di intendere riservate le ragioni che, relativamente a detto progetto e sua attuazione, gli possano competere nello stato attuale della nostra legislazione, e secondo gli articoli 440 e 441 del Codice civile, non meno che giusta i relativi principii presso tutte le nazioni civili, quando non in linea di scritto e stretto diritto, almeno in linea di equità, rispettati e seguiti.

Avv. ACHILLE BARTOLINI.

Appalto degli Spettacoli
NEL
NUOVO TEATRO MUNICIPALE

Per parte dell'Amministrazione Municipale di Alessandria

Il pubblico è avvertito che, stante la deserzione dell' asta (replicatamente seguita nei giorni 8 e 18 dell'andante maggio), per lo appalto degli spettacoli in questo Teatro del Municipio, si farà luogo, a mente dell'articolo 268 della legge 7 ottobre 1848, alla accettazione di un' offerta privata.

Si fa pertanto invito

a chi volesse fare il suo partito, di presentarlo per iscritto in ischeda sigillata nella Segreteria di questa Municipale Amministrazione entro il termine stabilito sino al dì 31 dell'andante mese, alle ore 10 antim.

Il deliberamento seguirà in favore di chi avrà fatto la offerta migliore e presenti maggiore garanzia.

L'appalto sarà durevole per anni 6 consecutivi dal 15 giugno prossimo, a tutto maggio del 1860.

Nella stagione autunnale dell'anno corrente avrà luogo l'apertura solenne di esso nuovo teatro, per la quale trovasi aggiunta la somma di L. 6,000 alla dote di L. 12,000, determinata per ciascun anno dell'appalto; oltre all'uso di 14 palchi, dei locali per caffè e trattoria ed ai soliti balli sul finir del carnovale.

La offerta sarà corredata di un *vaglia* di L. 1,200 a garanzia della medesima, rilasciato da persona di notoria responsabilità.

Sono ostensibili in questa segreteria a chiunque desideri di prenderne cognizione i capitoli relativi a tale appalto.

Alessandria, il 20 maggio 1854.

Per detta Municipale Amministrazione
VALSECCHI *Segr.*

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038, 54. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*

Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE

Due ampi LOCALI al piano terreno della nuova fabbrica rimpetto al num. 31, via dell'Ospedale.

Dirigersi al portinaio.

NOTA

La ditta Luigi e Giuseppe, fratelli Fino, notifica a chi di ragione essere cessata con tutto dicembre 1853 la società già esistente tra essa ed il signor Giuseppe Bignone per l'esercizio di una fabbrica da carta e di negozio in boscamenta in Pinerolo, e che con iscrittura del 17 maggio 1854 il signor Bignone cedette alla ditta suddetta tutti i crediti tuttora esistenti di detta società.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 233, casella 1709, il 6 scorso aprile venne trascritto l'atto di vendita, rogato Sardi, in data 21 aprile 1837, fatta da Giovine Francesco al sig. Castino Carlo Giuseppe, ambi di Canelli, di una pezza terra campiva e prativa, di staia 11, posta sulle fini di Canelli, regione Rochea, per la somma di L. 800.

Asti, il 20 maggio 1854.

Notaio Giacomo Giuseppe Ara.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione sedente in Biella nel giorno 30 corrente mese, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento degli stabili situati sul territorio di Donato e cadenti nella subastazione promossa dalli Domenico e Maria, fratello e sorella Girod, moglie questa di Carlo Alessio, dimoranto a Cuorgnè, contro la Domenica e Lucia, sorelle Longo, moglie l'ultima di Martin Chioso da Donato.

Biella, il 16 maggio 1854.

Soto caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 122 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali altre carte alla medesima dirette; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.

MARTEDI' 23 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	56	29	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

INSERZIONI. Volostarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 19 corrente maggio sulla proposta del Ministro di marina, ha collocato a riposo per anzianità di servizio e dietro domanda:

Ricca Boccardi nobile Francesco, ufficiale di maggiorità, capitano, segretario del consiglio d'amministrazione dei corpi della R. marina;

Gando Gio. Battista, luogotenente nella sezione maestranza;

e Sizia Raffaele, nocchiere di seconda classe nel corpo R. Equipaggi.

S. M., in udienza del 19 corrente mese, si è degnata di ordinare lo scioglimento del Consiglio Comunale di Favria in causa de' disidii sollevatisi nel seno del Consiglio stesso con iscapito dell'Amministrazione pubblica.

S. M., con Decreto del 19 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha degnato fregiare della Croce Mauriziana il sig. Alessandro Sanner.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 maggio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dovendosi dar opera alle lezioni di pratica applicazione delle operazioni catastali, per parte del Ministero delle Finanze si rende noto quel che segue:

1. Le lezioni di pratica applicazione catastale avranno principio lunedì 5 prossimo giugno.

2. Tali lezioni avranno luogo nei dintorni della Cittadella, ed il luogo del convegno è fissato sull'angolo nord-est della Piazza d'Armi in vicinanza dell'Arsenale.

3. Le lezioni comincieranno alle ore 7 antimeridiane di ciascun giorno non festivo e dureranno finchè sieno compiute le operazioni che formano oggetto della lezione.

In caso di pioggia la lezione sarà differita al giorno successivo.

4. Per evitare confusioni si sono divisi gl'ingegneri, gli architetti ed i misuratori che hanno ritirato il loro numero d'inscrizione in due squadre: La prima è composta degli inscritti sotto i numeri 1 al 134; nella seconda squadra sono compresi gl'inscritti che ritirarono il loro numero d'ordine dal 135 al 282, dal 291 al 407, 413, 421, 422, 423, 425, 426, 427, 429, 433, 440 al 447.

5. Ritenuta la divisione suddetta e dovendosi ripetere la lezione alle due squadre, queste saranno chiamate ad assistere alternativamente un giorno sì, l'altro no, alla rispettiva loro lezione.

6. Saranno però eccettuati i casi in cui l'indole della operazione possa permettere di riunire assieme le due squadre.

7. Ciascun giorno sarà affisso alla porta dell'Ufficio del Catasto (via Carlo Alberto, num. 6) un avviso in cui sarà indicata la squadra che è chiamata nel giorno successivo ad assistere alla lezione e la materia che formerà l'oggetto di questa.

8. Prima d'incominciare la lezione si estrarranno a sorte dieci numeri per ciascuna squadra, e gl'inscritti cui questi numeri appartengono prenderanno parte attiva alla esecuzione delle operazioni locali.

9. L'estrazione a sorte di cui al numero precedente si farà in modo che ciascuno degli inscritti possa prender parte all'esecuzione delle operazioni, eliminando dalle successive estrazioni i numeri che già presero parte alle medesime.

10. I praticanti-misuratori che intervenissero alle lezioni suddette saranno considerati come semplici uditori, epperciò estranei alle medesime.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Alla legge, che autorizza la chiamata della leva sulla classe 1833, tenne dietro apposito R. Decreto che fissa la somma per la liberazione degli inscritti a lire duemila, oltre lire cento pel fondo di primo corredo.

Stando ora per incominciarsi le operazioni dell'estrazione, e l'esperienza degli anni scorsi avendo dimostrato che le domande di rimpiazzamento superano sempre il numero degli affidati disponibili, questo Ministero, ad oggetto di togliere qualunque incertezza per parte di coloro che intenderebbero profittare della liberazione, crede utile di avvertire:

Che non tutti gli inscritti aspiranti alla liberazione potranno essere ammessi a goderne, mentre essa non si può estendere oltre il numero degli affidati disponibili, abilitati ad assumere il servizio che gl'inscritti medesimi dovrebbero prestare;

Che per conseguenza quanti sono gli affidati, altrettanti solamente saranno gli inscritti che potranno ottenere la liberazione;

Che in tutto quanto riflette le liberazioni, di cui si tratta, il Ministero della Guerra non ha altra ingerenza, fuorchè quella di distribuire in equa proporzione fra le varie provincie gli affidati disponibili, prendendo perciò a base il numero degl'inscritti;

Che gli affidati così spettanti a ciascuna provincia vengono poi distribuiti fra i varii mandamenti dai consigli di leva, secondo l'ordine progressivo ad essi mandamenti toccato nell'estrazione a sorte che si fa tra i medesimi, e giusta le norme sin qui praticate per le surrogazioni militari;

Che, del pari, fra i varii inscritti dello stesso mandamento sono preferiti per la liberazione quelli che ebbero in sorte un numero relativamente inferiore agli altri postulanti.

Dietro tali invariabili norme è pertanto chiaramente fatto palese che, quando un inscritto in epoca della estrazione fece al Commissario di leva domanda della liberazione e venne portato nel registro a ciò destinato, è perfettamente inutile che esso inoltri altra richiesta, dipendendo esclusivamente dalla sorte e dal quantitativo degli affidati il decidere se gli spetti, o no, la liberazione alla quale aspira.

Laddove poi talun inscritto mancasse di fare la suespressa domanda nel tempo dell'estrazione, potrà ancora rivolgersi, non a questo Ministero, ma ai consigli di leva, i quali sono autorizzati a ricevere tali domande sino alla prima seduta per l'esame definitivo.

In questa circostanza si crede altresì utile ricordare che gl'inscritti, ai quali sarà concessa la liberazione, dovranno nel giorno che sarà loro prefisso far risultare al Consiglio di leva di aver versato nella cassa della tesoreria provinciale la somma di lire 2,100 a scanso di decadere dal diritto alla liberazione, quando il fatto versamento sia posteriore al giorno determinato dal Consiglio di leva.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0, alienate in virtù di Real Decreto del 14 aprile p.p., descritti nella infra estesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge dodici luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo decimo nella stessa tabella indicate, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli interinali,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei sottoscrittori	Dichiarazioni colle quitanze di versamento del primo Decimo: Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. delle dichiarazioni	Data della dichiarazione (1854)	Rendita 5 0/0 dichiarata	1° Decimo pagato
1	Tiranti Vittorio	Banca Naz.	477	20 apr.	500	780
2	detto	(sede di To-	478	id.	500	780
3	detto	rino) Cassa	479	id.	500	780
4	detto	num. 1.	480	id.	500	780

Torino, addì 11 maggio 1854.

Per il Ministro
A. Giaime *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi nel Continente del mese di aprile 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di aprile 1854	Riscossioni del mese di aprile 1853	Totale	Riscossioni del mese di aprile 1853	Differenze in più	Differenze in meno
	Insinuazione e tabellione	725675 36	» »	725673 36	725649 07	24 29	» »
	Emolumenti delle sentenze ecl. provvigioni	94611 79	» »	94611 79	93701 76	910 03	» »
	Dritti sugli atti giudiziarii	62505 16	» »	62505 16	67299 06	» »	4793 90
	Ipoteche	26824 72	» »	26824 72	36622 67	» »	9797 95
	Dritti di successione	183355 56	» »	183355 56	208452 08	» »	25096 52
	Tassa sui corpi morali e mani morte	2715 08	23366 75	26079 83	36438 34	» »	10358 51
	Carta bollata	306911 34	» »	306911 34	306836 »	475 34	» »
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	5538 »	» »	5538 »	5977 »	» »	439 »
	Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	18198 40	» »	18198 40	10316 »	7882 40	» »
Dritti di marina	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	3827 68	» »	3827 08	4331 41	» »	1004 33
Dritti di marina	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	644 05	» »	644 05	559 90	84 15	» »
Dritti di marina	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	1789 60	» »	1789 60	2461 »	» »	671 40
	Prodotti dell'istruzione pubblica	9975 »	» »	9975 »	13072 20	» »	3097 20
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	3421 35	» »	3421 35	4902 65	» »	1481 30
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	7127 34	» »	7127 54	52823 62	» »	45696 28
	Telegrafi elettrici						
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	33444 22	15707 78	49152 »			
Rendite Demaniali	2 Fitto canali, porti, ponti, ecc.	46986 50	7568 15	54554 65			
Rendite Demaniali	3. Canali del Vercellese						
Rendite Demaniali	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	2375 82	1133 60	3509 42			
Rendite Demaniali	5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali	6. Prezzo fitto di antiche piazze da misuratore	227 50	» »	227 50			
Rendite Demaniali	7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	10 »	» »	10 »	111103 58	» »	65707 18
Rendite Demaniali	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari						
Rendite Demaniali	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821						
Rendite Demaniali	10. Prodotto vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
Rendite Demaniali	12. Crediti demaniali	3650 01	» »	3650 01			
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	243 75	» »	243 75	446 25	» »	202 50
	Depositi per le cause di revisione	3925 »	» »	3925 »	2325 »	1600 »	» »
Spese di giust. anteriori al 1 ag. 1853	Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. anteriori al 1 ag. 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale edi quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	7887 57	» »	7887 57	34987 34	» »	27099 97
Spese di giust. anteriori al 1 ag. 1853	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	» »	48 93	» »	48 95
Spese di giust. anteriori al 1 ag. 1853	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	68 40	» »	68 40	64 29	4 11	» »
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	» »	» »	7737 01	» »	7737 01
	Prodotti diversi derivanti id.						
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	35875 30	» »	35875 30	» »	35875 30	» »
	Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	81 10	» »	81 10
	Tassa sulle usine						
	Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1854.	» »	14917 35	14917 35			
	Id. 11 luglio 1852.) e legge 23 Id. 19 maggio 1853.) marzo 1854	» »	93375 »	93375 »	215292 35	53596 90	» »
		» »	107000 »	107000 »			
	Totale L.	1589809 70	263068 63	1852878 33	1953428 91	100452 52	201003 10

100452 52

Differenza in meno sul 1854 100500 58

N. B. La diminuzione sui prodotti *Multe, Spese di Giustizia e Tassa sulle Vetture Pubbliche* rilevante a lire 72926 30 proviene dall'essersi affidato questo servizio all'Amministrazione delle Contribuzioni Dirette;
Quella sui prodotti demaniali rilevante a lire 27249 52, dalla cessazione totale dei Dritti di pedaggio sul ponte del Gravellone.

www.internetculturale.it

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di aprile 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2289751 23	2015040 83	1567948 02	1279241 82
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 336322 52	220144 68	203211 50	144793 77
	1852876 33	1953428 91	1794896 15	1364736 52	1134448 05

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 100550 58
In più rispetto al 1852 » 57982 18
In più rispetto al 1851 L. 488141 81
In più rispetto al 1850 » 718480 28

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi quattro mesi 1854, in parallelo con quelli del 1° quadrimestre delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		8567986 33	8527160 49	6200936 01	4788590 40
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 1041698 65	760296 65	655424 26	446379 27
	7279267 21	7526287 68	7766863 84	5545511 75	4342211 13

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 247020 47
In meno rispetto al 1852 » 487596 63
In più rispetto al 1851 L. 1733755 46
In più rispetto al 1850 » 2937056 08

Dal Ministero di Finanze, il 19 maggio 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

FATTI DIVERSI

COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI. — Il Comitato avendo, con tutto il giorno 28 passato marzo, terminato le distribuzioni e così dato definitivamente termine alla sua operazione, nel mentre che, seguendo l'impostasi norma, rende esatto conto del suo operato con pubblicare un resoconto generale, crede altresì non inopportuno far conoscere i mezzi mercè i quali potè più lungamente protrarre e portare a buon esito l'opera sua, aggiungendovi alcuni dettagliati ragguagli.

Acquistavansi nel mese di novembre, con anticipazioni ottenute mediante il concorso di caritatevoli persone, sacchi n. 5,187 e 4 coppi grano, eguale a quintali 4,516 e 26, quantità la quale si poteva supporre occorrervi per effettuare quanto il Comitato si era prefisso, basando sulle presumibili oblazioni.

Il grano, atteso questa preventiva compra, si ebbe, a quell'epoca, ad un prezzo moderato, ed a tale precauzione certamente si deve in gran parte ripetere, se si trovò il Comitato in grado di continuare per giorni 115, distribuendo giornalmente n. 595 circa razioni di pane di grammi 735 caduna gratuitamente, e vendendone n. 5,222 1/2 al prezzo invariabile di favore di centesimi 20 per razione.

Il pane veniva con molta economia e bontà confezionato dalle R. Sussistenze Militari, ed alla continua sorveglianza e sollecitudine dei Direttori delle medesime è dovuta la perfetta riuscita della panificazione ed il regolare andamento del giornaliero servizio.

Il grano acquistato, ridotto a farina introdotta nel magazzino, produsse quintali 4,427 77.

Cadun sacco, fatta la media, venne a pagarsi L. 34 067; pesava chilogrammi 87 06 e produsse razioni 129 971/1000, corrispondenti a razioni 150 769/1000 per ogni quintale, ed a razioni 152 258/1000 per ogni quintale di farina.

I poveri soccorsi nello spazio dei 115 giorni ascesero al n. di 43,537.

Dimostrazione.

Ogni sacco di grano producendo razioni 129 971/1000, 5,187 sacchi e coppi 4 detto razioni		674164
Cioè:		
Distribuite gratuitamente	Razioni 68427	
Vendute al prezzo di favore di centesimi 20	» 600593	
Consegnate contro buoni venduti come dal resoconto	» 1228	
Consegnate agli operai per le loro cinquine, secondo la consuetudine	» 3916	
Totale eguale alle razioni ricavate		
dal grano	Razioni 674164	674164

Resoconto generale delle entrate e spese dalli 4 dicembre 1853 a tutto il 28 marzo 1854.

Entrata.

Oblazioni ricevute. L. 75635 56

Spese.

Per acquisto di sacchi 5,187 e coppi quattro grano corrispondenti a quintali 4,516 26 a L. 34,067 cadun sacco, e così per quintale L. 39, 126 L. 176707 64

Macina e panificazione

Crivellamento e macinazione di N. 4,516 26 quintali grano in ragione di centesimi 90 il quintale	L. 4064 63
Per miriagrammi 15654 legna al prezzo di centesimi 40 cadun miriagramma	» 6261 60
Per chilogrammi 2,359 05 sale a centesimi 30 caduno	» 707 85
Per olio e candele	» 389 15
N. 3885 1/2 giornate di paga agli operai per la confezione del pane, ripartite nel modo seguente:	
N. 151 brigadieri e capi-squadra a 3 50, e 3 25	L. 493 25
N. 1,482 panattieri a 2 75, 2 50, 2 25, 2, 1 75	3000 »
N. 2252 1/2 fornai e farinieri a 1 60 e 1 50	» 3602 35
	L. 7095 60 7095 60
Per consumo d'attrezzi, utensili, sacchi ecc., e riparazioni ai forni, in ragione di L. 10 cadun giorno per giorni 115	» 1150 »

Spese di vendita e d'amministrazione.

A N. 10 venditori addetti alle 5 panatterie a L. 45 mensili caduno per mesi 4	» 1800 »
Pigione di un locale ad uso della panatteria Num. 5 a L. 42 mensili, per mesi 4	» 168 »
Pigione di due locali per la distribuzione de' buoni delle parrocchie del *Corpus Domini* e di S. Tommaso, il primo a L. 50, e l'altro a L. 42 mensili, per mesi quattro	» 368 »
Affitto di N. 5 bilancie ad uso delle panatterie a L. 4 mensili caduna, per mesi 3 1/2	» 70 »
Compra di N. 16 cestoni pel trasporto del pane e riparazione delli medesimi	» 81 »
Pel trasporto giornaliero del pane dal magazzino delle Sussistenze Militari alle 5 panatterie per giorni 115 a L. 7 96 1/2 cadun giorno	» 916 »
Per l'esazione quotidiana e trasporto alla Tesoreria della città del prodotto dalle razioni di pane vendutesi alle panatterie del Comitato	» 190 »
Per provvista di N. 5 insegne per le panatterie	» 5 »
Al tipografo Botta per stampa proclami, circolari, rendiconti, buoni del pane ecc.	» 928 »
Al commissioniere del Comitato per mesi 5	» 120 »
Alla Società a premio fisso per assicurazione dei magazzini dei cereali, farine, pane, legna ecc., contro gl'incendi	» 41 30
Riparazioni ai locali, compensi e spese diverse	» 1043 15
	L. 202116 92 202116 92

Da dedursi per proventi

Riscosso dalla vendita di n. 600593 razioni pane a c. 20 L.	120118 60
Id. di buoni 1242 a c. 30	372 60
Id. di miriagrammi 6582 crusca a L. 1 362	8964 80
Id. di sacchi 70 terra ricavata dalla crivellatura del grano a cent. 80 cadun sacco.	56 »
	L. 129512 » 129512 »
	L. 72594 92 72594 92
Totale rimanenza	L. 3040 64

Quale somma di avanzo di L. 3,040 64 venne, per deliberazione del Comitato delli 30 scorso aprile, divisa fra le Commissioni parziali delle parrocchie ragguagliatamente al numero dei poveri di ciascuna, per essere distribuita agli infermi ed ai vecchi invalidi nell'occasione delle prossime feste dello Statuto.

N. B. Il carboncino ricavato dai forni venne distribuito a pubblici stabilimenti di beneficenza.

Il Comitato, nel rendere il surriferito conto generale della sua operazione dando in tal modo fine all'affidatogli mandato, crederebbe non aver pienamente soddisfatto alla missione della quale veniva onorato, se prima di sciogliersi, riconoscente a' suoi cooperatori, interprete anche dei sentimenti di quanti vennero beneficati, non rivolgesse i suoi più vivi ringraziamenti al R. Governo pel continuo efficace appoggio del quale gli fu largo; al Ministero della Guerra ed al Municipio, il primo avendo permesso alle R. Sussistenze Militari di assumersi la panificazione, il secondo colla concessione di prevalersi de' suoi impiegati per l'Amministrazione e messo a sua disposizione diversi locali per le panatterie, concessioni emendate le quali fruttarono una ragguardevole economia nelle spese; alle Commissioni parziali delle parrocchie pella cooperazione che gli prestarono nell'assuntosi delicato e difficile ufficio di ricercare i poveri e distribuire i soccorsi, il che adempirono con ammirabile sollecitudine e scrupoloso zelo; agli oblatori per avergli somministrato i mezzi pecuniarii, i quali assicurarono all'indigente il pane giornaliero ad un prezzo moderato nella stagione invernale; ai ricevitori delle oblazioni ed a quei proprietarii di case i quali gratuitamente lasciarono locali per panatterie o distribuzione dei buoni; infine a tutte quelle persone le quali, in qualsiasi maniera, lo coadiuvarono nella caritatevole impresa.

Esso, rendendo questa pubblica dovuta testimonianza coll'attestare la sua profonda gratitudine alle persone tutte le quali gli furono cortesi del loro concorso in quest'opera di fraterna e cittadina carità, soddisfa ad un bisogno giustamente sentito, quantunque sappia che sulle anime loro gentili ben di maggior appagamento possa riescire quell'intimo nobile sentimento, figlio della convinzione di chi sa aver cooperato a sollevare l'infortunio del suo simile, che non qualunque sua parola.

Torino, 6 maggio 1854.

Il Comitato,
Conte PONTE DI PINO, *Presidente.*
Bert Amedeo — Cantoni Lelio — Delsoglio Marco — Avv. Fabre Benedetto — Conte Gay di Quarti — Duca Litta Antonio — Cav. Notta, *Sindaco* — Dott. Rignon Egidio — Avv. Tecchio Sebastiano.
Amedeo Chiavarina, *Segretario.*

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE. — Il 28 corrente maggio (domenica) alle ore 12 del mattino avrà luogo l'adunanza generale in casa di Buronzo Signoris, via dei Conciatori, num. 10, al primo piano, al fondo della corte, casa Costigliole.

FLORICOLTURA. — La Società d'orticoltura della Senna farà nel prossimo anno una straordinaria esposizione florale europea. Questa esposizione ordinata sulle basi di quella quinquennale di Gand, e che serve di occasione a brillanti feste date da questa città col concorso del Governo, avrà sicuramente un grande successo. Notisi che i piroscafi e le stradeferrate, agevolando singolarmente il trasporto dei vegetali, rendono possibili e facili simili solennità pacifiche alle quali pochi anni sono non si poteva ancora rivolgere seriamente il pensiero.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 17 maggio 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5116669 99
id. id. in Torino	»	6114084 50
id. id. presso le Succursali	»	2317567 97
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15969655 77
id. id. in Torino	»	22298668 62
id. id. nelle Succursali	»	1053760 31
Eff. all'incasso in conto corrente	»	30432 51
Immobili	»	1182572 03
Fondi pubblici della Banca	»	3325975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8600000 »
Spese diverse	»	555566 »
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
	L.	66829399 36

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	27040100 »
Fondo di riserva	»	687555 52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 796388 56) (Non d. »)	»	796388 56
» C. tratte su Parigi »	»	
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1557300 46
id. id. in Torino	»	1512983 70
id. id. nelle Succursali	»	81376 »
id. (Non disponibile)	»	20921 60
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	707293 72
Dividendi a pagarsi	»	43826 50
Risconto del semestre precedente	»	276814 07
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	376184 94
id. id. id. in Torino	»	459227 16
id. id. id. nelle Succursali		31944 29
Diversi (Non disponibile)	»	1467479 84
	L.	66829399 56

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente notificazione dell'I. R. luogotenenza di Lombardia:

S. M. I. R. A., con sovrano rescritto 15 corrente maggio, ha ordinato la leva militare di comini 95,000 onde completare lo stato di guerra dell'esercito.

Questa leva anticipata pel 1855, che abbraccia i coscritti nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, deve, per ordine sovrano, essere condotta colla massima celerità, e compiuta al più tardi per la fine del giugno prossimo venturo.

Al regno Lombardo-Veneto spettano reclute 14,103, delle quali 7661 alla Lombardia.

Al contingente d'ogni singola provincia, distretto e comuni debb'essere aggiunto il numero delle reclute di cui rimasero in debito verso il contingente della leva 1854.

Nella leva attuale non avrà luogo la esenzione od il rinvio dal servizio militare mediante il pagamento della tassa di fiorini 700; ed anche le guardie di finanza che saranno assentate al militare servizio non godranno della facilitazione ch'era loro consentita a' sensi della circolare 7 dicembre 1852, N. 27019-LL.

Per sovrana concessione saranno invece, ed in via di semplice eccezione, accettati anche i coscritti delle prime due classi aventi la misura di soli piedi 4 e pollici 11.

Il registro per la volontaria iscrizione de' soli giovani nati nel 1834 sarà subito aperto, e chiuso pel giorno 28 andante maggio.

Ai giovani stessi viene fatto obbligo fin d'ora di presentarsi a chi spetta per la inscrizione suddetta, onde evitare le gravi conseguenze cui altrimenti si esporrebbero anche rispetto ai titoli di posticipazione che potessero loro competere.

Per gli altri giovani nati negli anni 1833, 1832, 1831, 1830 non occorre una nuova iscrizione, nè la rettificazione provinciale delle liste.

La loro idoneità fisica e per titolo di statura al militare servizio sarà giudicata ex novo dalle commissioni miste d'assento, e pei casi di posticipazione varrà l'aulica massima riportata nella governativa circolare 31 gennaio 1824, N. 2004-221.

La rettificazione provinciale delle Liste pei soli coscritti della classe prima avrà luogo il 6 entrante giugno, l'estrazione a sorte pei coscritti di tutte cinque le classi seguirà alle ore 7 mattina del successivo giorno 19, e la consegna delle reclute presso le commissioni miste incomincierà col giorno 22 detto giugno.

Mediante le occorrenti coadequazioni saranno bonificati ai singoli comuni i volontarii ed i forzati, secondo le vigenti leggi.

Le rr. delegazioni provinciali sono incaricate, per ciò che le riguarda, della esecuzione di tali disposizioni nei termini suindicati.

Milano, 20 maggio 1854.

Il luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia
CAV. BURGER.

FRANCIA

PARIGI, 19 *maggio*. Vely bascià ricevette ieri alle Tuileries, ove era invitato a pranzo, la comunicazione del dispaccio che lo conferma nel suo posto d'ambasciatore in Francia.

— L'*Impartial* di Boulogne annunzia che quella città è stata scelta come quartier generale del campo di 100,000 uomini, stabilito sul litorale della Manica.

— La cifra delle truppe componenti gli eserciti francesi, secondo l'*Annuaire officiel militaire*, testè pubblicato, è di 100 reggimenti di fanteria, 80 battaglioni di truppe spe-

www.internetculturale.it

ciali, 60 reggimenti di cavalleria, 17 reggimenti d'artiglieria, 3 reggimenti del genio. Il corpo sanitario è composto di 1253 tra medici, chirurghi e farmacisti.

L'esercito di Parigi, che ha per capo il maresciallo Magnan, è composto di 4 grandi divisioni e di 13 brigate.

— L'Accademia Francese si è adunata ieri per procedere alla doppia elezione che aveva da fare in seguito alla morte dei signori Tissot e Jay. Ecco il risultato delle votazioni: Il vescovo d'Orleans monsignor Dupanloup e il sig. Sacy furono proclamati membri dell'Accademia.

SPAGNA

MADRID, 14 *maggio*. L'anniversario della nascita del re fu celebrato con la solennità consueta a Madrid.

Dal 15. Un dispaccio telegrafico, pubblicato dai giornali di Parigi, annunzia che la regina Maria Cristina è una delle sue figlie erano state colpite dalla rosolia.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 18 maggio, lord Granville, rispondendo ad una interpellanza di lord Palworth, disse che il governo di S. M. ha l'intenzione di modificare la legislazione sulle casse di risparmio, e che un progetto in questo senso sarà presentato al Parlamento durante la sessione.

Il duca di Newcastle, in risposta ad una domanda di lord Saint-Leonard, dichiarò che il governo ha risoluto di nominare una commissione incaricata di ripartire alle mogli e figli de' soldati inglesi che sono in Oriente i sussidii che potranno essere forniti da soscrizioni volontarie.

Il duca d'Argyll propose poi alla Camera di deliberare sui varii bills relativi alle terre d'Irlanda.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La prima promozione, in occasione della guerra contro i russi, è stata testè conferita ad un egregio ufficiale di marina, il commodoro John Bournales Dickson, comandante a bordo del *Britannia*, che porta la bandiera dell'ammiraglio Dundas.

Quest'ufficiale è stato promosso al grado di capitano di vascello pe' suoi servigi nel comando delle scialuppe che lanciavano razzi alla congrève durante il bombardamento d'Odessa.

— Si legge nello stesso giornale:

Si sta preparando a Woolwich l'imbarco di quaranta carri d'ambulanza. Venti di essi sono a due ruote e a due cavalli, e sospesi sopra due larghe molle d'acciaio. Gli altri 20 sono a quattro ruote e a quattro cavalli. Tutti sono stati costrutti con la più grande intelligenza dei bisogni del servizio sotto la direzione del dottore Smith, medico in capo dell'armata. Si crede che queste ambulanze conterranno 430 uomini; e quando non saranno necessarie pei feriti o gl'infermi, potranno facilmente sguarnirsi ed essere adoperate come vetture di trasporto.

— La *Shipping Gazette* del 18 maggio indica l'epoche in cui la navigazione è stata libera, dal 1842 in poi, nel porto di Cronstadt, come risulta dalle date seguenti:

Nel 1846, l'entrata del porto di Cronstadt è stata libera il 28 aprile; nel 1851 il 2 maggio; nel 1842 il 10; nel 1853 l'11; nel 1850 il 12, nel 1843, 1844 e 1847 il 13; nel 1849 il 15; nel 1848 il 17; nel 1845 e nel 1852 il 24.

— Il *Morning-Chronicle*, parlando dell'occupazione francese in Grecia, si esprime nei seguenti termini: «Giusta ogni probabilità, sarà semplicemente per metter fine alla diversione che alla corte d'Atene è riuscito d'operare in vantaggio del nemico comune, che le truppe francesi, a quanto pare, occuperanno la Grecia. Una dichiarazione di guerra a un piccolo Stato che ha cagionato così gravi imbarazzi, non sarebbe discompagnata da molti inconvenienti. Non sarebbe nemmeno da desiderare che le truppe ottomane intraprendessero una guerra che sotto alcuni rispetti rassomiglierebbe ad una guerra civile. La guarnigione francese negli Stati del re Ottone potrà probabilmente essere utile come deposito o riserva dell'armata alleata, mentre che ad un tempo impedirà efficacemente ai greci di aiutare con atti di pirateria i sollevati. Chiudendo alla ribellione dell'Epiro e della Tessaglia l'unica fonte da cui può essere alimentata, la sarà costretta a venir meno del tutto. Le razze e i partiti diversi in Oriente, che non leggono nè i giornali nè le note diplomatiche, vedranno quai conseguenze potrebbero risultare da qualsia ostilità contro le potenze occidentali. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Togliamo quanto segue da un articolo del *Journal de Francfort*: «Il trattato del 20 aprile, conchiuso fra la Prussia e l'Austria, stipula obblighi così chiari e precisi per le due parti, che non si può comprendere come nel cangiamento del ministro sopra la guerra in Prussia si possa scorgere un pericolo di non vedere adempiuti quegli obblighi; tanto più che Austria e Prussia hanno incaricato i loro rappresentanti di notificare in comune questo trattato agli altri governi d'Alemagna invitandoli ad aderirvi. Questa incontestabilmente dimostra che il dubbio solo sulla lealtà della Prussia e dell'Austria nell'eseguire le stipulazioni del trattato, è un'ingiustizia contro queste potenze, ed anzi una compiuta mancanza del rispetto dovuto alla loro fedeltà nell'adempiere le loro obbligazioni.»

Quindi il citato giornale, dopo di aver ricordato come Austria e Prussia abbiano spontaneamente comunicato agli altri governi federali la convenzione del 20 aprile, ed abbiano intavolato coi medesimi trattative per indurli a farne parte, soggiunge che tale atto, cui nulla le costringeva, deve essere anche riguardato siccome effetto di vero patriottismo: «Quantunque (così continua il citato giornale) potenze europee, le due grandi potenze germaniche non vogliono però risolvere ed adottare da se sole i provvedimenti necessarii, in ordine ad una quistione europea della massima importanza, e che non può a meno di esercitare una notevole influenza sull'Alemagna. Ma vogliono invece che i loro confederati tedeschi prendano parte alle risoluzioni, e che perciò abbia un significato europeo la loro sovranità; vogliono che, di concerto con esse, gli altri Stati d'Alemagna possano giovarsi dell'occasione per dare alla confederazione germanica in Europa quel grado che le si conviene, nella sua qualità di potenza collettiva.

Siccome non si potrebbe muover dubbio sull'unanime volontà dei principi tedeschi di procurare alla confederazione germanica questo vantaggio, desiderato da lungo tempo, quindi è che nessun dubbio può ragionevolmente sorgere quanto alla loro adesione al trattato d'alleanza del 20 aprile.»

PRUSSIA. A proposito del trattato austro-prussiano, la *Gazzetta di Voss*, foglio di Berlino, pubblica, sotto forma di una corrispondenza da Vienna, il seguente articolo:

« Il trattato comincia a stabilire in massima che l'indeterminata continuazione dell'occupazione dei principati danubiani, mette in pericolo gl'interessi politici, morali e materiali di tutta la confederazione germanica, epperciò anche quelli d'Austria e di Prussia, e che tale pericolo cresce coll'avanzarsi dei russi sul territorio ottomano.

Quindi la convenzione tratta sul punto di sapere quali mezzi possano offrirsi per determinare con vie pacifiche lo sgombramento dei Principati per parte delle truppe russe. A questo riguardo l'Austria e la Prussia ricordano le concessioni fatte dal sultano ai cristiani di tutte le confessioni, e vi scorgono una ragione legale sufficiente per richiedere che le truppe russe si ritirino dai Principati, e promettono di tentarne sulle prime la prova col mezzo di una pratica da farsi in comune presso la corte di Pietroburgo. Siccome già all'8 aprile la Prussia aveva fatto proposte simili, così pure l'Austria con questa convenzione promette d'indirizzare ancora una volta alla Russia, di concerto colla Prussia, la domanda di astenersi dal far più alcun passo avanti sul territorio ottomano, e di dare alle due potenze assicurazioni sufficienti riguardo allo sgombramento dei Principati.

Non posso ancora dirvi positivamente se i negoziati a questo riguardo siano già terminati, oppure tuttora vertenti: se lo sgombro della piccola Valachia ne sia la prima conseguenza, o se la notizia di una nota dell'Austria alla Russia si riferisca a queste stipulazioni.

Riguardo alla seconda parte della convenzione austro-prussiana, la quale prevede il caso in cui la Russia non voglia dare alcuna soddisfazione alle rimostranze delle due potenze, il trattato lascia a ciascuna delle due parti la scelta delle disposizioni da adottarsi; ma, pel caso in cui l'Austria o la Prussia credessero di dovere armata mano costringere i russi a sgombrare le provincie danubiane, la convenzione non determina ancora che le due potenze procederanno in comune; la solidarietà non comincierebbe se non quando seguisse un'aggressione contro il territorio di una delle due parti contraenti; nel qual caso il trattato obbliga l'altra parte a respingere con tutte le forze l'assalto commesso contro i possedimenti del suo alleato.

Finalmente la convenzione stabilisce che l'offensiva non verrà presa in comune se non quando la Russia procederà all'incorporamento dei principati danubiani, o quando l'esercito russo passerà il Balkan. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *maggio*.

Ieri venne inaugurata nella città di Susa la stradaferrata che la lega alla Capitale. Il primo convoglio degli invitati partì da Torino alle ore 7 1/2 antimeridiane, ed in poco più di un'ora e mezzo giunse a Susa, ove arrivò, un'ora circa dopo, il convoglio che recava le LL. MM. e le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova e S. A. il Principe di Carignano, Benedette le macchine, monsig. Vescovo di Susa tenne un'allocuzione, e compiuta la funzione, dopo breve intervallo di tempo, la Real Corte ripartì per Torino. In un ampio locale, destinato ad accogliere le vetture della stradaferrata, siedettero gli invitati ad una sontuosa colezione, terminata la quale s'udirono parecchi brindisi e poesie. Il sig. Henfrey propose un evviva al Re, al quale fecero sonoro eco cinquecento voci. L'intendente di quella provincia tenne un breve discorso. La giornata sarebbe passata tutta, com'era incominciata, sotto gli auspici della più schietta e cordiale allegrezza, se nel ritorno di uno de' convogli un sinistro accidente non fosse sovraggiunto a funestarla. Uno de' lavoranti sulla strada nuova, poco discosto dalla stazione di Torino, nel mentre stava per ritirare di mezzo alle rotaie alcuni oggetti che le ingombravano, fu sorpreso dall'arrivo del convoglio e sotto vi perì, a malgrado degli sforzi fatti dal conduttore per rallentare l'impeto della corsa. Fu fatta sull'istante una colletta a favore della famiglia di quello sgraziato.

Qualche giornale attribuisce a difetto di disposizioni per parte dell'Ufficio della Questura alcuni inconvenienti avvenuti sabbato scorso in occasione dei fuochi d'artificio: dobbiamo notare che tutte le disposizioni di competenza di detto Ufficio erano date, e che, se vi fu momentanea confusione, ciò debbe attribuirsi a che inavvertentemente forse, nè si saprebbe per fatto di chi, si lasciò fluire l'acqua ne' fossi che circondano la Piazza d'Armi. Non appartiene certo all'Ufficio di Questura il provvedere alla distribuzione delle acque, per cui esiste apposito regolamento che tutela i diritti degl'interessati.

Ieri, alle ore 6 pomeridiane, moriva, dopo breve infermità, il barone Alessandro Monti, ufficiale in ritiro e direttore dello stabilimento penitenziario di Oneglia. Le sue esequie saranno celebrate domani, alle ore 9 del mattino, nella chiesa di San Salvario, vicino alla stazione della stradaferrata di Genova.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Napoli*, 16 *maggio*. Nel regno delle Due Sicilie è stata prorogata a tutto dicembre 1854 la franchigia dei dazi doganali nella immissione dall'estero dei grani, orzi, avene, granoni, legumi e farine.

MONTENEGRO. Il *Corriere Italiano* annunzia che 600 montenegrini avrebbero fatto un'irruzione nell'Erzegovina, e trucidato molti abitanti turchi.

La *Gazzetta di Trieste* del 20 maggio, ed anche la *Gazzetta di Zagabria*, confermano che i montenegrini cominciano a molestare i confini turchi, segnalando la loro presenza con rapine ed uccisioni.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi contiene varie note riguardanti lo stato delle cose in Grecia, ed i secreti maneggi del governo russo all'estero.

— Molte grandi vetture hanno trasportato stamane dalle Tuilerie a Saint-Cloud gli ultimi bagagli delle LL. MM., che andranno, dicesi, fin da domani ad abitare la loro residenza estiva.

— Leggesi nel *Toulonnais*: L'imbarco delle truppe a destinazione per l'esercito d'Oriente continua nel nostro porto colla massima celerità.

Oggi, la corvetta-piroscafo, il *Primoguet*, ha preso il largo, dopo aver ricevuto a bordo 284 uomini di truppa e 7 ufficiali del 26 di linea, e distaccamenti del terzo del genio, del corpo degli infermieri militari e del terzo di fanteria di marina. Il generale di divisione Forey, accompagnato da tutto il suo stato-maggiore, mena seco sulla fregata a vapore, il *Cristoforo Colombo*, 22 ufficiali e 840 uomini del 7.° di linea.

— Un distaccamento di 76 uomini d'artiglieria di marina è partito l'altrieri da Cherbourg sul piroscafo, il *Nord*, per recarsi all'Havre e quindi a Tolone ove questi uomini concorreranno alla formazione di tre batterie della loro arma che vi si organizzano per la Grecia.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 19 maggio, il sig. Hume interpellò il governo se fosse vero che un naviglio da guerra inglese (il *Tiger*) aveva avuto la disgrazia di arenare vicino a Odessa e di essere preso dai russi.

Sir J. Graham rispose che il solo avviso pervenuto all'ammiragliato è un messaggio telegrafico ricevuto il giorno innanzi (18) da una casa di commercio, il quale annunzia che la fregata a elice il *Tiger* arenò vicino a Odessa e fu catturata dai russi.

« Ma il *Tiger* (aggiunse sir J. Graham) non essendo un vapore a elice ma a ruote, io spero che sia in ciò un equivoco, e tanto più sono indotto a crederlo, in quanto che l'altro giorno si dava per certo che l'*Amphion* era stato preso nel medesimo modo, e poi si è saputo che questa notizia era priva d'ogni fondamento. »

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 19 maggio, il duca di Newcastle, rispondendo ad una interpellanza di lord Malmesbury sullo stesso argomento:

« Il governo (disse) non può nè confermare nè smentire questa notizia, ma propende a ritenerla per inesatta. La sola informazione che sia stata ricevuta dal governo, è un dispaccio telegrafico trasmesso ad una casa della *City*; ma visto che questo dispaccio parla del *Tiger*, che è a ruote, come d'un piroscafo a elice, è probabile che questa notizia, come quella dell'*Amphion*, sia di fabbrica russa.

— I giornali inglesi del 19 maggio pubblicano l'ordine del giorno di lord Raglan alle truppe inglesi.

Il generale fa assegnamento sull'ardore de' suoi soldati, sul loro desiderio di conservare la propria riputazione e sull'intimo accordo con la nazione francese.

ALEMAGNA. *Berlino*. L'*Indicatore di Stato* del 17 maggio pubblica una lista d'ufficiali superiori e di semplici ufficiali russi, ai quali il re di Prussia ha conferito decorazioni.

Il sig. di Bismark-Schönausen è ritornato a Francoforte.

SVEZIA. *Stocolma*, 14 *maggio*. Una corrispondenza particolare del giorno 11 annunzia che una fregata svezzese era partita per Costantinopoli, e che sarà fra breve raggiunta da una corvetta e da un brick della stessa nazione.

RUSSIA. Si legge nella *Patrie*: Un dispaccio telegrafico privato annunzia che la fregata inglese il *Tiger*, dopo di avere investito presso Odessa, fu presa dai russi. Questa notizia è priva di fondamento. Un brick mercantile inglese stato catturato dai russi, fu poscia liberato da una nave delle squadre unite. Questa circostanza diede senza dubbio occasione alla voce sparsa sulla presa del *Tiger*.

— Si legge nella *Patrie*: Gli ultimi dispacci provenienti dal Mar Nero assicurano che le squadre unite erano rimaste per due giorni in vista di Sebastopoli. Malgrado tale sfida, la flotta russa non è uscita.

— Il *Daily-News* pubblica il seguente dispaccio elettrico: Le flotte alleate hanno attaccato uno dei forti esteriori di Sebastopoli; ed i russi hanno dovuto sgombrare quel forte.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono al *Corriere Italiano* da Orsova, in data 13 maggio, che nella notte di giovedì, 11, si pose Said bascià in persona alla testa di 1500 uomini scelti, 'passò con essi il Danubio su palischermi, attaccò e distrusse le batterie russe presso Giurgevo, e respinse i russi fino a Giurgevo. Due cannoni caddero nelle mani dei turchi. Said bascià si ritirò, dopo il combattimento, all'altra sponda, e fece incendiare del legname da ponte che stava accumulato presso Giurgevo.

— Le ultime notizie del Danubio, giunte a Costantinopoli, recano che i russi avevano fortificato il passaggio del Danubio ad Horsowa, e che forze notevoli avevano su questo punto effettuato il passaggio del fiume.

Tutti i corpi indigeni del due principati erano stati diretti dai russi alla volta del governo di Orenburg, insieme colla gioventù sospetta. Così il governo russo potrà disporre di una parte delle truppe che si trovano in quel governo per inviarla sul Caucaso.

— Le disposizioni che prendono le autorità russe nei Principati, divengono ogni giorno più rigorose. Nella Moldavia furono proibiti anche i fogli ufficiali austriaci. Il *Messaggiere di Transilvania* veniva, anche prima della proibizione, confiscato quando conteneva relazioni di battaglie perdute dai russi.

TURCHIA. Il maresciallo di Saint-Arnaud fu il 10 maggio ricevuto in udienza dal sultano; parecchi fra i suoi ufficiali d'ordinanza hanno già ricevuto varie missioni, ed il capo squadrone Henry è partito per Sciumla con una lettera del maresciallo per Omer bascià.

— Il generale Salas va spargendo nella Bulgaria proclami per eccitare i bulgari a prendere le armi contro i turchi.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 82
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 82 82
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. b. in c. 85
C della matt. in c. 82 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. del g. p. d. la b. in c. 860

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 1080
in liq. 1090 per 30 giugno.
C. della matt. in c. 1080
Azioni Cassa di Commercio ed industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in c. 485 in liq. 490 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 485
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 103 104 105 50
Ferr. di Cuneo 1 gennaio (nuova emissione) C. della matt. in c. 445
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 429 428 50 428

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 56	28 65
— di Genova	79 00	79 10
Sovrana nuova	35 00	35 10
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	4 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 22 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 » 68 05
Id.	4 1/2 0/0 » »	94 75 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 82 25	82 50 » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 51 00	» » » »
Consolidati inglesi	» »	88 3/4 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Madamigella de la Seiglière.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Estelle* — *Le bourgeois.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

ALBA

Traslocamento dell'antico Albergo del Vascello d'Oro, *detto il* TROTTO, *dalla via principale sulla gran piazza nuova di Porta Savona, sotto l'insegna dell'*

ALBERGO DI CRISTINA DEL TROTTO

esercito dal suo figlio **Francesco Chiariglione**

Il suddetto annunzia ai signori Avventori, che in questo ampio e grandioso locale troveranno magnifici alloggi e scuderie, esattezza di servizio e modicità nei prezzi.

www.internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

Avis pour concession de mine

Le Public est prévenu que par requête présentée a ce Bureau par M. Balmain Jean-Baptiste, maitre de forges, domicilié à Epierre, il a demandé la concession d'une mine de fer spathique existant sur le territoire de la Commune de S.t-Alban d'Hurtières, lieu dit à Rozillan, sous le numéro 248 *bis*, de la section C de la mappe locale, figurée par les lettres A. B. C. D. du plan produit.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la demande en concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 17 mai 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉVABRÉA.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DI NOVARA

Si prevengono i signori azionisti che, cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea generale saranno depositati nella Segreteria dell'ufficio d'amministrazione, onde ciascuno interveniente a detta assemblea possa prenderne visione, i seguenti documenti:

1. Processo verbale della seduta dell'assemblea generale del 4 dicembre 1853.
2. Lo Statuto della Società ed il relativo capitolato di concessione annessi alla legge 11 luglio 1852.
3. Il Contratto d'appalto stipulato dal Ministro dei Lavori pubblici ed il sig. Brassey.
4. Il resoconto del Consiglio d'Amministrazione, relativo all'esercizio del 1853, unitamente alla relazione del Comitato di revisione.

L'ordine del giorno per l'adunanza del 28 corrente, unitamente alla nota dei membri del Consiglio d'amministrazione usciti per estrazione a sorte, e di quelli rimanenti in ufficio, verranno consegnati a tutti gli azionisti che si porteranno a ritirare la loro carta di ammessione a detta adunanza.

Torino, il 18 maggio 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto si reca a dovere di rammentare ai signori proprietarii assicurati alla Società Reale, che non effettuando il pagamento delle loro quote d'assicurazione, la di cui epoca è già scaduta fin dal 31 scorso gennaio, si trovano esposti a perdere ogni diritto a risarcimento dei loro danni in caso di sofferto incendio, siccome lo prescrive l'art. 61 dello Statuto sociale.

Per contro se alcuni fra gli assicurati andassero in credito verso la detta Società della tangente delle economie che annualmente sono liquidate a loro favore sui risparmii ottenutisi nei decorsi esercizii, essi non hanno che a reclamarne l'ammontare presso gli agenti coi quali hanno stipulata la loro assicurazione, e ne saranno immediatamente soddisfatti.

Torino, il 22 maggio 1854.

Il Direttore Generale
HENRY.

COMUNE DI LOMELLO

Rendendosi vacante col 1° gennaio 1855 la condotta medico-chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 1,000 pei soli poveri, s'invitano gli aspiranti ad inoltrare la loro domanda al Sindaco di detto comune fra tutto il 20 giugno prossimo.

Lomello, il 22 maggio 1854.

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038, 54. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

IMPRESTITO

Persona fornita d'ogni ottima moralità prenderebbe a mutuo la somma di L. 30 a 50m. coll'ipoteca su fondi stabili posseduti in territorio della provincia di Torino, del valore di L. 200,000, scevri d'ogni ipoteca, e possesso trentenario. — Recapito al notaio Cervini, Doragrossa, num. 13, piano terzo.

DA VENDERE

CASA di CAMPAGNA a breve distanza da Torino, in paese ameno, composta di 10 camere civilmente mobigliate, con spazioso giardino, piccolo alteno, il tutto unito e cinto di muro.

Si riceverebbero anche, sul prezzo da concertarsi, fondi pubblici. — Recapito dal signor notaio Galeazzi, via delle Orfanelle, num. 15, piano secondo.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele unitamente o separatamente*

ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

ELENCO

dei numeri vincitori della Lotteria fatta di varii oggetti a benefizio dei poveri del Comune di Costigliole Saluzzo.

13	1226	2511	3773	5037	6291	7544	8810
37	1248	2535	3787	5055	6315	7579	8824
55	1269	2550	3802	5066	6326	7589	8841
76	1298	2578	3840	5091	6352	7616	8870
100	1313	2596	3845	5114	6361	7640	8899
103	1332	2607	3867	5124	6389	7658	8942
134	1353	2629	3891	5147	6408	7664	8924
152	1371	2651	3905	5163	6438	7665	8948
165	1391	2661	3927	5185	6458	7699	8978
198	1413	2692	3952	5207	6480	7720	9000
216	1433	2703	3968	5250	6488	7733	9014
231	1451	2724	3996	5239	6514	7757	9024
251	1475	2745	4019	5280	6530	7767	9050
278	1482	2778	4026	5288	6546	7782	9071
287	1506	2785	4046	5315	6573	7810	9089
308	1521	2818	4074	5331	6590	7833	9114
340	1552	2822	4082	5347	6618	7850	9126
345	1570	2846	4113	5372	6625	7879	9156
369	1581	2872	4135	5389	6658	7898	9172
397	1601	2897	4150	5419	6678	7907	9185
419	1626	2902	4176	5437	6688	7937	9203
430	1646	2929	4181	5445	6703	7944	9233
442	1673	2945	4217	5468	6722	7982	9260
462	1688	2969	4225	5498	6742	8005	9277
490	1704	2986	4241	5511	6764	8030	9289
507	1739	3013	4272	5536	6793	8048	9317
525	1744	3032	4300	5541	6807	8063	9322
543	1770	3059	4313	5574	6823	8083	9349
580	1784	3074	4323	5588	6845	8109	9377
589	1811	3099	4341	5607	6870	8124	9400
606	1840	3110	4371	5623	6896	8141	»
638	1845	3137	4384	5651	6908	8177	»
650	1861	3157	4418	5667	6923	8180	»
674	1888	3174	4424	5687	6957	8204	9413
690	1915	3190	4451	5705	6971	8222	9421
713	1944	3205	4463	5724	6998	8249	9454
727	1980	3221	4490	5752	7018	8263	9469
749	1990	3260	4501	5775	7028	8297	9487
765	2012	3274	4533	5792	7058	8310	9514
791	2035	3295	4560	5814	7073	8339	9531
808	2057	3317	4561	5829	7088	8350	9551
829	2062	3326	4599	5859	7104	8374	9570
851	2095	3360	4615	5879	7135	8390	9595
875	2106	3365	4640	5883	7158	8413	9615
884	2122	3386	4646	5904	7180	8436	9623
912	2157	3416	4679	5923	7181	8451	9651
924	2174	3430	4693	5950	7219	8465	9678
944	2192	3445	4710	5961	7236	8488	9683
961	2202	3462	4740	5997	7255	8506	9718
987	2229	3483	4754	6002	7272	8540	9727
»	2254	3519	4776	6035	7286	8553	9758
»	2267	3528	4788	6054	7345	8566	9776
1012	2280	3549	4818	6069	7337	8594	9788
1033	2305	3574	4839	6097	7344	8603	9815
1059	2323	3593	4843	6102	7363	8640	9837
1066	2346	3608	4876	6122	7388	8656	9857
1090	2366	3622	4887	6154	7402	8671	5864
1105	2392	3658	4903	6163	7440	8689	9886
1136	2414	3663	4925	6187	7445	8702	9911
1146	2427	3690	4947	6243	7467	8731	9939
1170	2446	3706	4967	6221	7488	8753	9944
1199	2466	3740	4997	6257	7501	8773	9972
1201	2481	3759	5007	6279	7522	8797	9995

Il Parroco di Costigliole
REGALENDA Gio. Maria.

Per il primo Giugno 1854

APERTURA
DELLO STABILIMENTO DI BAGNI
D' ACQUA DI MARE E DOLCE
NELL' **ALBERGO REALE**, GIA' DELLA POSTA
DI LAZZARO PONGIGLIONE
a SAVONA

Questo duplice Stabilimento, con giardino annesso ai Bagni, è situato in un'amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, di numeroso concorso.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere, fin dall'8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino ai Caffè Calosso, casa Vimardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paracqua da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 5 a 300.

DA VENDERE

TENIMENTO in territorio di Vercelli, interseccato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216).

Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.° Luigi CORTELLINO.

DA AFFITTARE *per la pross. estiva stagione, in Coassolo, borgata di Castiglione, a 3/4 d'ora da Lanzo.*

CASA civile di 5 membri arredati con galleria, cantina ed orto. — Dirigersi in Lanzo al sig. avv. Alessino Gajta.

BRILLANTE ESSICATIVO

AL NEGOZIO DI COLORI E VERNICI,
coll'insegna del **Sole** *e* **Tre pennelli dorati**,
di FRANCESCO FASSIN, *via Guardinfanti*, 10,

Si trova il deposito di un liquido essicativo proveniente da Parigi, col quale in poche ore, senza odore ed incomodo, si applica ai pavimenti delle camere, tanto in pianelle di terra cotta, come di legno, e così pure sul ferro, ghisa, ecc., una vernice brillante essicativa di qualsinsi colore e di lunga durata.

Si vende nella quantità a piacimento, e, occorrendo, il negozio s'incarica dell'applicazione coll'opera di persone perite.

RICERCA DI MUTUO

Di L. **100**m. a **150**m., mediante ipoteca sovra beni rurali del valore di L. 700m. e più, scevri da ipoteca. Recapito con lettera ferma in posta colle iniziali D. B. F.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 29 corr. mese e giorni successivi, ore solite, in via S. Filippo, casa Todros, piano nobile, di moltissimi ricchi mobili d'appartamento, tutti come nuovi, di spettanza di S. E. il Visconte di S. Amaro, incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore del Brasile presso la Reale Corte di Sardegna.

GIOVANNI MOSSONE *geometra, perito giurato.*

VENDITA VOLONTARIA

Di un Tenimento composto di campi, prati e boschi, con fabbricato civile e rustico, situato sul territorio di Saluzzo, ed in prossimità dell'abitato, del totale quantitativo di ettari 52 circa, corrispondenti a giorn. 137.

Per gli opportuni schiarimenti, e condizioni della vendita, dirigersi in Torino dal causidico coll. Simondi, via della Consolata, num. 12, ed in Saluzzo dal signor geometra Giribone.

OLIVERO E C.°

Via di Doragrossa, presso il num. 3.

ASSORTIMENTO COMPITO

di Telerie e Mantilerie si estere che nazionali, *rideaux* (cortine), coperte, tappeti, *Coutils* per tende, ecc.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 19, 38 (giorn. 51) circa tra prati e campi con sufficiente dote d'acqua per l'irrigazione, posta sul territorio di **Verolengo**, denominata *Bergo*.

Il sig. causidico collegiato A. Castagna, che tiene il suo officio in Torino, via degli Stampatori, num. 3, è incaricato di trattare la vendita.

DA AFFITTARE *a mesi o per la stagione*

Due VIGNE sui colli verso Moncalieri, cioè:

Una il *Tournon*, l'altra il *Monticelli*, entrambe con strada carrozzabile sino alle rispettive case, cappelle arredate, ampie scuderie, rimesse, giardini, passeggiate, ecc., visibili ogni giorno. — Recapito ai rispettivi giardinieri, ed ai proprietarii, fratelli Radicati, in Torino, via Borgonuovo, num 43, sotto i portici verso la piazza.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 7 membri al piano nobile con vista in piazza S. Carlo. Recapito ivi, num. 8.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*

NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

DA RIMETTERE IN VERCELLI

a condizioni favorevolissime

NEGOZIO di tappezzeria, di specchi e d'altri oggetti di cancelleria, posto nel centro della città, in posizione favorevolissima al commercio, ed avviatissimo da oltre 20 anni. Dirigersi *franco* al proprietario Giuseppe Vietti.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzino attiguo; e num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni, in via de' Pellicciai, num.* 18,

Num. 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

FALLIMENTO

di Dusnasi Pietro e Perino Giuseppe Bartolomeo, già fonditori di metalli in questa città.

Si avvisano i creditori a comparire il 24 corrente, alle ore 8 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario in detto fallimento, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 20 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Luigi Garzena e Comp., negozianti in Torino.

Nella seconda adunanza per verificazione dei crediti in detto fallimento, che ebbe luogo il 16 del corrente mese, non essendosi presentati tutti i creditori, sull'instanza dei signori Malan Giuseppe, banchiere, Giacobino Giacomo e Gastaldi Bernardo, sindaci definitivi, venne fissata dall'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario dello stesso fallimento, una terza ed ultima riunione per la continuazione della verifica dei crediti, il 27 del volgente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato del Consolato. — Torino, il 22 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 122 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MARTEDI' 23 MAGGIO

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 28 e 31 marzo, 7 e 10 aprile 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Richini Gerolamo	1790 11 9bre	Insinuatore alla Tappa di Broni	Finanze	30	1	22	Per motivi di salute	1853 7 luglio	2764 61	1824 22 marzo	1855 »	1853 8 8bre
2	Botto Giovanni Battista	1786 20 febb.	Vice console di 2a classe nell'Amministrazione della marina mercantile	Marina	34	5	8	Per età provetta ed anzianità di servizio	1853 1 xbre	1400 »	1835 21 febb.	1167 »	1854 1 genn.
3	Bernex sacerdote Bernardo	1795 1 agosto	Professore di teologia nel Real Collegio d'Annecy	Istruzione pubblica	35	10	28	Per avanzata età e mal ferma salute	» 30 9bre	1050 »	1832 30 giugno	1050 »	1853 30 9bre
4	Olivari Luigia (1)	»	Vedova di Giovanni Battista Canobbio, già professore di chimica farmaceutica nell'Università di Genova	id.	»	»	»	»	»	» »	C. C. del 1772 Regii Brevetti del 29 xbre 1835 e 6 febbraio 1836	259 »	» 2 maggio
5	Serralonga cav. intendente Paolo	1799 31 maggio	Capo di Divisione con titolo e grado d'Intendente generale nel Ministero dei Lavori Pubblici	Lavori pubblici	31	11	16	Per riduzione di personale	1853 26 xbre	4500 »	1835 21 febb.	2885 »	1854 1 genn.
6	Bosso Angelo	1802 19 8bre	Usciere presso il Ministero dei Lavori Pubblici	id.	31	8	3	Per motivi di salute	1854 9 febb.	1004 94	21 febb. 1835 e 19 maggio 1853	650 »	» 1 marzo
7	Innocenti avv. Giulio (2)	1793 31 genn.	Giudice del mandamento di Pallanza	Grazia, e Giustizia	32	5	25	In senso dell'art. 2 del Regio Brevetto 21 febb. 1835	» 12 febb.	1600 »	1835 21 febb.	1275 »	» 12 febb.
8	Pellisseri cav. Andrea	1794 10 maggio	Capo di divisione nell'ora soppressa Azienda Generale delle Gabelle	Finanze	39	3	»	Per riduzione di personale in seguito a sua domanda	1853 31 xbre	5000 »	1822 25 marzo	2925 »	» 1 gennaio
9	Fassone Giacomo	1769 5 9bre	Capo operaio nella fabbrica dei tabacchi in Torino	id.	42	10	11	Per anzianità di servizio	id.	840 »	id.	840 »	id.
10	Bottié Natale	1789 23 xbre	Segretario di 1a classe nell'ora soppressa Azienda Generale delle Gabelle	id.	36	6	»	Per riduzione di personale	id.	2000 »	id.	1635 33	id.
11	Muzio Maria Caterina (1)	»	Vedova di Serafino Debenedetti banchiere dei sali e tabacchi	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	885 46	1853 11 9bre
12	Preve Geronima (1)	»	Vedova di Agostino Baracco preposto delle Regie Dogane	id.	»	»	»	»	»	» »	1821 20 7bre	201 84	» 9 agosto
13	Monetti Giovanni	1792 7 maggio	Direttore di 1a classe nell'Amministrazione delle Regie Poste	Esteri	31	8	»	Per motivi di salute	1854 19 febb.	2400 »	1835 21 febb.	1615 »	1854 1 marzo
14	Alberti Giovanni (3)	1803 31 agosto	Sotto commissario di sezione di 1a classe delle fortificazioni	Guerra	30	9	18	Per motivi di salute e per riduzione di personale	» 9 detto	2037 50	id.	1549 »	» 16 febb.
15	Negri Luigi (4)	1770 22 agosto	Sotto segretario di 1a classe nella Ispezione Generale delle Leve	id.	54	3	13	Per riduzione di personale	» 22 genn.	2000 »	id.	1661 »	» 1 detto
16	Sturla Angela (1)	»	Vedova di Giuseppe Piccardo capitano nel battaglione Invalidi del Corpo veterani ed invalidi	id.	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giugno	279 »	1853 9 xbre
17	Chiolero Pietro	1805 26 marzo	Capitano nell'11 regg. fanteria brigata Casale	id.	30	1	1	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 9 febb.	» »	id.	1400 »	1854 16 febb.
18	Becchio Francesco (5)	1815 11 febb.	Luogotenente del Bersaglieri in aspettativa	id.	24	7	16	id.	» 16 detto	» »	id.	968 »	» 1 marzo
19	Beltrandi luogotenente Giuseppe (6)	1811 4 marzo	Direttore dei conti nel 5 regg. di fanteria brigata Aosta	id.	28	2	17	id.	» 2 detto	» »	id.	992 »	» 16 febb.
20	Raviglione Giuseppe (7)	1808 11 8bre	Sottotenente nel 15 regg. fanteria brigata Savona in aspettativa	id.	26	1	12	id.	id.	» »	id.	742 50	id.
21	Giribaldi luogotenente Stefano	1805 4 agosto	Ufiziale d' Amministrazione nel Corpo Reale d'Artiglieria, regg. Operai	id.	24	6	23	id.	1854 9 febb.	» »	id.	1400 »	id.
22	Gilliand-Page Giovanna (1)	»	Vedova di Giuseppe Gavotto caporale giubilato	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	46 25	1852 8 xbre
23	Celli Francesca (1)	»	Vedova di Giovanni Gonella capo musica del regg. cacciatori di Sardegna	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	155 85	1853 17 luglio
24	Barone Giovanni Battista (8)	1810 29 9bre	Invalido riformato	id.	24	9	24	»	»	» »	id.	200 »	1854 12 marzo
25	Bastardo Domenico (5)	1808	Caporale nel regg. Genova cavalleria	id.	25	2	7	Per anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 9 marzo	» »	id.	215 »	» 16 detto
26	Franco Carlevero 2.° Giovanni	1807 7 marzo	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	9	28	id.	id.	» »	id.	615 »	id.
27	Pavignano 1.° Antonio	1802 14 marzo	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	5	15	id.	1854 1 marzo	» »	id.	344 »	id.
28	Bojetto 2.° Giovanni	1808 5 luglio	Brigadiere id.	id.	29	5	17	id.	id.	» »	id.	344 »	id.
29	Bidello Giuseppe	1801 3 7bre	Sergente nella Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	28	4	27	id.	1854 9 marzo	» »	id.	535 »	id.
30	Raggi Vincenzo (5)	1812 17 giugno	Furriere nell'11 regg. fanteria brigata Casale	id.	24	6	25	id	» 6 detto	» »	id.	522 »	id.
31	Foglia Fedele (5)	1809 4 9bre	Trombettiere nel 17 regg. fanteria brigata Acqui	id.	26	8	21	id.	id.	» »	id.	230 »	id.
32	Peluffo Francesco	1798 28 aprile	Scrivano di 1a classe nell'Azienda Generale di Marina	Marina	29	8	»	Per soppressione di impiego	1853 1 xbre	1233 33	1835 21 febb.	917 »	1854 1 genn.
33	Ricci-Grassi Agostino	1802 7 luglio	Guardamagazzini principale nella Regia Marina	id.	26	4	23	Per insufficienza nell'esercizio del suo impiego	id.	2466 66	id.	1577 »	id.
34	Bermondi conte Bartolomeo	1786 24 8bre	Avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione	Grazia e Giustizia	41	9	3	In senso dell'art. 2 del Regio Brevetto 21 febbraio 1835 in seguito a sua domanda	1853 27 8bre	1245 85	id.	7016 »	1853 27 8bre
35	Perratone cav. Carlo (9)	1800 19 agosto	Commissario d'Artiglieria con titolo e grado di vice intendente generale d'Azienda	Guerra	36	»	16	Per motivi di salute e per riduzione di personale	» 31 xbre	3383 33	id.	2523 »	1854 1 genn.
36	Moi Antonio	1801 27 9bre	Scrivano con titolo e grado di sotto commissario di Guerra	id.	32	6	15	Per riduzione di personale	id.	1012 77	id.	808 »	id.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Con titolo e grado di vice-presidente di prima cognizione. (3) Conservato il titolo e grado di sotto-commissario insieme alla facoltà di vestirne la divisa. (4) Conservato il titolo e grado di sotto-segretario insieme alla facoltà di vestirne la divisa. (5) Oltre alle campagne del 1848 e 1849. (6) Comprese le campagne del 1848 e 1849. (7) Compresa la campagna del 1848. (8) Aumento di L. 56 alla precedente di lui pensione di riforma in L. 144 la quale dovrà cessargli. (9) Consigliere di S. M. presso il Ministero di Guerra.

In udienza del 17 aprile 1854:

1	Pelaghi Vincenzo (1)	1783 15maggio	Luogotenente di prima classe del porto di Cagliari	Marina	55	9	14	Per anzianità di servizio ed avanzata età	1853 22 xbre	»	»	1854 20 giugno	1855 »	1855 22 xbre
2	Vian Guglielmo (2)	1791 24 xbre	Id. nel porto di Nizza	id.	52	2	14	id.	1854 22 genn.	»	»	id.	1855 »	1854 22 genn.
3	Mariati Giovanni	1796 3 luglio	Direttore di terza classe nelle Regie Poste	Esteri	35	2	15	Per anzianità di servizio	1853 11 xbre	2500 »	1835 21 febb.		1978 »	1854 1 genn.
4	Bogliolo Maddalena (3)	»	Vedova di Efisio Messina già assistente nelle Gabelle	Finanze	»	»	»	»	»	» »	1822 25 marzo		421 1	1853 26 genn.
5	Rapa Angelo	1800 31 xbre	Preposto nelle R. Dogane	id.	29	8	21	Per avanzata età e per fisiche indisposizioni	1853 22 xbre	480 »	1821 20 7bre		315 60	1853 22 xbre
6	Vaccheri Gerolamo	1789 25 7bre	Commissario alle visite nella Gabella grani in Genova	id.	42	1	19	Per avanzata età	» 31 xbre	1800 »	1822 25 marzo		1800 »	1854 1 genn.
7	Cigna Alessandro	1785 20 9bre	Banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a Novara	id.	47	6	23	id.	id.	3340 27	id.		3000 »	id.
8	Brichetto Luigi	1788 27 9bre	Ricevitore alle Dogane d'Oleggio	id.	46	»	19	id.	id.	1200 »	id.		1200 »	id.

www.internetculturale.it

9	Robbiano Silvestro	1801 31 8bre	Preposto nelle Gabelle	Finanze	27	7	21	Per avanzata età e fisiche indisposizioni	1853 22 xbre	»	»	1821 20 7bre	282	27	1853 22 xbre
10	Rossi Francesco	1806 3 aprile	Brigadiere nelle R. Dogane	id.	29	1	21	Per fisiche indisposizioni	id.	599	50	id.	382	50	id.
11	Miletto Antonio	1791 3 7bre	Ricevitore doganale a Carema	id.	33	9	11	Per età provetta	1853 5 agosto	813	»	1822 25 marzo	645	»	» 5 agosto
12	Bossi Giacomo	1787 22 genn.	Professore di lettere nella R. Militare Accademia	Guerra	21	1	22	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 4 xbre	1200	»	1856 27 giugno	1200	»	» 16 xbre
13	Quassolo Giuseppe	1782 4 9bre	Padre di Quassolo 2 Francesco maresciallo d'alloggio nei Carabinieri Reali, morto in servizio comandato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	585	»	» 1 aprile
14	Arnulfi Gio. Batt.	1809 24 genn.	Luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	27	8	27	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 6 marzo	»	»	id.	1400	»	1854 16 marzo
15	Bianco Maria Teresa (3)	»	Vedova di Giuseppe Barello luogotenente di prima classe nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	425	»	» 20 genn.
16	Roch Giuseppe (4)	1806 24 9bre	Luogotenente nel 1 reggimento di fanteria brigata Savoia	id.	22	3	»	Infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	1854 19 febb.	»	»	id.	796	80	» 1 marzo
17	Bonetto Sebastiano (5)	1799 24 agosto	Sottotenente guardia del Corpo di S. M.	id.	35	6	13	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 1 marzo	»	»	id.	967	50	id.
18	Facco Carlo (6)	1805 12 febb.	Capitano nel 16 reggimento di fanteria brigata Savona	id.	32	4	16	id.	id.	»	»	id.	1450	»	id.
19	Rivara Nicolò (7)	1807 1 9bre	Brigadiere nella compagnia gendarmi del deposito lavoratori	id.	24	2	4	»	»	»	»	id.	211	20	1852 16 luglio

(1) Aumento di anni di servizio per navigazione in tempo di pace. (2) Campagne 1810-11-12-13-14-48-49 e aumento per navigazione in tempo di pace. (3) Durante lo stato vedovile. (4) Campagna del 1848. (5) Campagna del 1848, decorato della medaglia d'argento al valor militare. (6) Campagna del 1849. (7) Aumento di L. 17 60 a quella di L. 193 60 la quale dovrà cessare.

FALLIMENTO

di Richelmi Giacomo, conciatore e negoziante di pelli da guanti in Torino.

Si avvisano i creditori non comparsi all' adunanza per verificazione dei crediti, che ebbe luogo stamane, nelle sale del Magistrato del Consolato di Torino, che venne fissata dall' ill.mo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, una seconda adunanza pel detto oggetto il 7 del prossimo mese di giugno, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 22 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Anna Moriondo, già negoziante di maiolica in questa città.

Si avvisano i creditori a comparire personalmente o per mezzo di mandatario il 31 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. conte Cravosio, giudice commissario, per deliberare sulla proposizione di Carlo Chiotti, uno dei sindaci definitivi di detto fallimento.

Torino, il 23 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con iscrittura del 25 aprile ultimo scorso, registrata alla segreteria del Magistrato del Consolato il 27, li Carlo Sonaglia, Giuliano Azario, Stefano Vella, Stefano Livorno, Felice Dalmazzo, Lorenzo Giribaldi, Lorenzo Delbosco, Bernardino Botto, Bartolomeo Gerlero, Pietro Comollo, Ludovico Musso, Angelo Genesio, Benedetto Icardi e Domenico Angelo Caligaris, dichiararono risolta la società tra essi contratta colla scrittura 31 marzo 1853 per l esercizio in questa città di una fabbrica di mobili e di oggetti di ebanista e simili, li diritti tutti di quale società vennero a consolidarsi, per cessione con detta scrittura loro fattane dai primi, mediante il contemporaneo pagamento delle loro quote e ragioni, nei due ultimi, i quali con altra scrittura di detto giorno 25 aprile ultimo scorso, registrata pure nella segreteria suddetta, sotto la stessa data 27 detto mese, contrassero un'altra società in nome collettivo per l'esercizio di detta fabbrica, sotto la firma Icardi e Caligaris, coll'uso di essa comune ad ambidue, durativa a tutto giugno 1859, principiando dal giorno di detta scrittura.

Torino, il 22 maggio 1854.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con iscrittura 25 scorso aprile, per estratto depositata nella segreteria del Magistrato del Consolato, seguita tra li signori Paolo Brambilla e Ludovico Perlo, si dichiarò risolta la società fra essi contratta con precedente scrittura del 15 marzo 1852, pell'esercizio del commercio di generi coloniali, che si consolidò nella persona del consocio Ludovico Perlo.

Torino, il 23 maggio 1854.

Damodé sost. Randone.

NOTA

Con atto del 16 corrente mese, passato alla segreteria di questo R. tribunale di prima cognizione, il signor Carlo Arielli fu Giovanni, residente a Crescentino, dichiarò di voler accettare siccome accettò col benefizio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal di lui zio paterno sacerdote Arielli Gaspare, resosi defunto a Monteu da Po il 12 aprile ultimo scorso, previo suo testamento segreto presentato con atto 8 giugno 1844, rogato Richard, ed aperto con altro del 17 aprile predetto, rogato Rigozzi.

Torino, il 22 maggio 1854.

Mussa sost. Vayra.

NOTA

Con atto rogato Spanna, in data 12 aprile p. p., la signora Angela Lancia, residente a Fobello, ha rivocato la procura generale già da essa passata al proprio marito Francesco Giacobino, residente in questa città, con atto 5 dicembre 1826, rogato Negri.

Tanto si rende a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 23 maggio 1854.

Poma sost. Garneri.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città nel mattino del 17 giugno prossimo, sull'instanza del sig. Moyse Lazzaro Sacerdote di Chieri, ed in odio di Giuseppe Quaglia di Marentino, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili proprii di questo, posti sul territorio di detto luogo di Marentino, consistenti in casa, aia, prato e giardino davanti, campo e vigna, del complessivo quantitativo di are 141, cent. 63 circa, al prezzo di L. 600 stato offerto dal sig. Sacerdote, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale del 5 testè spirato aprile.

Torino, il 18 maggio 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Il sottoscritto fa di pubblica ragione che con atto 11 maggio corrente, passato nanti la segreteria del tribunale di Biella, ebbe egli, nella sua qualità di tutore del minore Gaspare fu Antonio Ferrarotti, ad accettare col beneficio d'inventario l'eredità da quest'ultimo morendo dismessa l'8 stesso mese, diffidando in pari tempo ogni qualsiasi avente causa dall'eredità stessa tanto attiva che passiva, di rivolgersi esclusivamente a lui ed al suo domicilio in Torino, e ciò per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 17 maggio 1854.

Teonesto Ferrarotti avv.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Bertalazzone, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto 5 andante maggio dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione del prezzo ricavato dalla casa posta in questa capitale, subastata contro li minori Lorenzo, Pietro ed Andrea, fratelli Verona, quali eredi del loro genitore Antonio Lorenzo, in L. 30,100, con ingiunzione ai creditori tutti aventi diritto a far fede dei loro titoli a mente e termine di legge.

Torino, il 20 maggio 1854.

Stieca sost. Richetti.

NOTA

Per atto autentico Baracco, sost. segretario di questo Tribunale di prima cognizione, dell' 8 corrente maggio, venne, nell' interesse del minore Luigi Fiandro, accettata col beneficio d' inventario l'eredità dismessa dalla di lui cugina Clara Renaldi, a senso dell'ultimo di lei testamento del 12 precedute marzo, rogato al sottoscritto.

Torino, il 17 maggio 1854.

Notaio Bosio.

NOTA

Il 22 aprile 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 58, art. 28321, l'atto del 13 febbraio 1854, rogato Leone, portante vendita fatta per il prezzo di L. 28,000 dalli signori Matteo, chierico Matteo, Domenico, Ottavio e Bernardo, padre e figli Ajassa, all'ora defunto Francesco Moina, di una cascina e beni di ett. 6, 42. 67, 2 (giorn. 16, 91, 1) tra campi, prati, vigne e boschi, posti sul territorio di Moriondo, descritti e coerenziati nel certificato catastrale in detto atto inserto, e di un prato di are 45, 23 (tav. 118 11), sul territorio di Mombello, regione Pramezzano, coerenti il rivo, la carreggiata, la vedova Carolina Ajassa e Giuseppe Sandrone.

Quindi il 15 maggio successivo lo stesso atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, vol. 29, articolo 222, per le seguenti pezze aggregate a detta cascina, cioè:

Vigna di are 21, 70 (giorn. 60 circa), sulle fini di Buttigliera d'Asti, coerenti gli aventi causa dalla signora Paravia, la carreggiata, Carlo Carcapiano e li fratelli Gunetti.

Due pezze bosco sulle fini di Castelnuovo d'Asti, una nella regione Meinito, di are 12 (tav. 26), coerenti certo Valentino detto l' *Oste dei Ladri* e Sebastiano Peri; e l'altra nella regione Leivatto, di are 50 (tav. 129), coerenti Pietro Cafasso, Lorenzo Ajassa e Antonio Piovano.

Quanto sovra si fa noto ad instanza dei signori Domenica Grande, Giovanni Moina e Maria consorte Benedetto Domenico, la prima vedova e gli altri due figli di primo letto, tutti eredi testamentarii per un terzo caduno del detto compratore Francesco Moina.

NOTA

Con iscrittura del 26 aprile p. p., stata depositata alla segreteria del Consolato l'8 del corrente, venne sciolta la società tra i signori Giacomo Bonomi e Bartolomeo Orsi, costituita con altra scrittura 1° luglio 1853.

NOTA

Con iscrittura privata del 13 aprile ultimo scorso, depositata presso la segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di S. M. in Torino sedente, il 18 corrente, Edoardo Alloati e Giuseppe Borsattino contrassero società commerciale per lo stabilimento in Torino, via S. Teresa, casa Balbiano di Viale, num. 17, di una casa di smercio e magazzino generale di prodotti di *grès* e stoviglie di terre manufatte della fabbrica propria dell' Alloati, nei dintorni di Castellamonte, corrente sotto la firma Edoardo Alloati e Comp.

Ferreri sost. Zanotti caus. coll.

NOTA

A termini dell'art. 2303 del Codice civile, per parte della Comunità di Brandizzo si faceva acquisto dalli Giovanni e Giuseppe, fratelli Gerbola fu Giuseppe, Barbero Margarita fu Giorgio vedova Pertengo, e Richetta Giovanni fu Domenico, tutti di Brandizzo, con instromento del 17 febbraio 1854, rogato Meynardi, notaio a Settimo Torinese, di siti per centiare 71, e di diritti d'appoggio ai muri per la costruzione d'una ghiacciaia nel territorio suddetto, regione Molino, per il prezzo di L. 215.

Tale atto veniva trascritto all'ufficio di Torino il 15 aprile 1854, al vol. 58, art. 28316.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti dalla legge contemplati, che con atto del 23 aprile ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, stato trascritto alla conservazione delle ipoteche di Cuneo il 13 corrente mese, al vol. 26, art. 60 del registro delle alienazioni, il sig. commendatore Alessandro Riberi, senatore del Regno e professore di medicina e chirurgia nella regia Università degli studii, figlio del fu Francesco Antonio, domiciliato in Torino, acquistò dal sig. Martino Riberi, suo fratello germano, nato e domiciliato a Stroppo, i seguenti stabili pel prezzo di L. 8,950, e meglio come da detto atto, cioè:

1. Corpo di montagna a fini di Stroppo, regioni Prato Reipa, Cautria o Pettarello, Nauria e Croce, composta di prati alpini e campo in detta regione alla Croce, in totale della montagna di ett. 7, 88, 70, formanti un corpo solo, a cui sono coerenti i beni comunali, il sig. compratore, Giovanni Einaudi ed il combale;

www.internetculturale.it

2. La porzione ossia giusta metà che spetta al venditore sovra i beni lasciati in eredità del fu signor canonico cav. D. Pietro Riberi, cioè, prato nella regione Sagna, di are 57, 01, coerenti Spirito Laugero, i beni della Congregazione ed i beni parrocchiali;

Campo nella regione Campo Viena, di are 76, 02, coerenti a due lati la strada, li fratelli Riberi ed i beni parrocchiali;

Prato nella regione Tranerse, di are 57 01, a coerenza di Lorenzo Abello-Motto, Giacomo Abello, i fratelli Riberi, e la strada.

Corpo di casa con piccolo orto tramediati da due strade, composta quella di due stalle, tre camere, tre solai ed una cantina, coerenti dette due strade, li fratelli Romagna e Giacomo Abello.

Torino, il 22 maggio 1854.

G. Teppati not. coll.

FALLIMENTO

della ditta Sola-Furno Gio. Battista e fratello, già corrente a Mortigliengo.

Il tribunale di prima cognizione di Biella, qual f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del 29 aprile scorso fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti per parte della fallita ragion di negozio Sola-Furno il 24 agosto 1852.

E con altra sentenza del 19 del corrente, stante lo stato d'unione dei creditori, confermò nella carica di sindaci definitivi li negozianti Luigi Louvel, residente in questa città, ed Andrea Uberti, residente a Zumaglia, per gli effetti previsti dal Codice di commercio.

Biella, il 22 maggio 1854.

Bianchi segr.

NOTA

Con ordinanza 10 andante mese questo tribunale di prima cognizione fissò l'udienza del 2 giugno prossimo pel secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni descritti nel bando 1° scorso aprile, situati a Camandona, la cui subastazione venne provocata ad instanza di Giovanni Vigliano contro il medico Giuseppe Mino di detto luogo.

Biella, il 19 maggio 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 10 prossimo mese di giugno, avrà luogo il primo incanto degli stabili, effetti, semoventi ed attrezzi di campagna, caduti nell'eredità del Sala Giuseppe fu Bartolomeo di Vische, e posti in subasta dall'erede beneficiato sig. Carlo Sala di detto luogo, residente nella città di Torino, dietro autorizzazione accordata dal prefato tribunale con suo decreto dell'11 corrente, il tutto situato e posto nel territorio di detto luogo di Vische, e consistenti in case, campi, prati, boschi e vigne; il tutto verrà esposto in vendita in un sol lotto, al prezzo peritato di L. 21,627, 93, e colle condizioni apparenti dal relativo bando del 15 corrente, autentico Bouvier segr. sost.

Ivrea, il 17 maggio 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione vertente avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, ad instanza del sig. Fortunato Allemanini residente a Milano, contro li Giuseppe ed Andrea, fratelli Rattazzi di Suna, dietro aumento di sesto fattosi ai lotti secondo, terzo e sesto, di cui nel relativo bando, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale dell'8 giugno prossimo venturo per l'unico incanto e definitivo deliberamento di detti tre lotti, alle stesse condizioni di cui nel preallegato bando, ed ai prezzi quanto al lotto secondo di L. 1,417, 50, al terzo di L. 291, 66, al sesto di L. 4,555, 85.

Pallanza, il 19 maggio 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa avanti questo tribunale di prima cognizione dalla Casa cantante in Intra sotto la firma Alluisetti e Franzosini, in odio all'Alessandro Cioli da Mergozzo, vi emanò l'11 corrente mese ordinanza, con cui, pel primo incanto degli stabili posti in vendita, il di cui prezzo e le condizioni di vendita si potranno riconoscere dal relativo bando stampato, venne fissata l'udienza dello stesso tribunale del 22 giugno prossimo venturo.

Pallanza, il 19 maggio 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 21 aprile ultimo scorso, il signor avvocato Giovanni Carlo Bocca dichiarò di non voler altrimenti accettare, salvo col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli dal fu sig. avvocato Giuseppe Antonio Carosso con suo testamento del 30 marzo ultimo scorso, rogato Tonello.

Pinerolo, il 18 maggio 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 marzo ultimo spirato, sul registro delle alienazioni, vol. 58, art. 28265, l'instromento del 5 febbraio 1854, rogato Sartore notaio a Rivarolo, portante vendita dalli Vota Alessio fu Giacomo, domiciliato a Balangero, e Vota Giacomo e Gio. Battista di Antonio, domiciliati a Favria, a Barberis Costanzo di Matteo, domiciliato ad Oglianico, dei seguenti stabili situati sul territorio di Oglianico, nella regione Monferrato e cantone S. Grato, per la somma di L. 8,000:

1. Casa rustica di più membri con aia, stalla, fenili, tettoia, della complessiva superficie di are 5, 70 circa, consorti a mattina Vota Battista fu Antonio, a mezzodì il fondo di cui all'infra num. 3, a sera Vota Battista fu Domenico, ed a notte la strada, comprensivamente ai diritti sul torchio nella stessa casa esistente;

2. Altra casa rustica in cattivo stato, pure di più membri, con fenili, tettoie ed aia, di un'ara, cent. 90 circa, consorti a mattina la roggia, a mezzodì i venditori, a sera gli eredi Bonaudo ed a notte la strada;

3. Alteno e prato di are 36 circa, consorti a mattina la roggia, a mezzodì Baldioli Vincenzo, a sera Vota Battista fu Domenico, ed a notte i nanti fabbricati;

4. Prato, di are 36 circa, coerenti a mattina, sera e notte Vota Battista fu Antonio, ed a mezzodì la strada;

5. Alteno, di are 100 circa, consorti a mattina Vota Battista fu Antonio, a mezzodì Baldioli Vincenzo, a sera gli eredi Bonaudo, ed a notte la strada;

6. Prato di are 11, 40 circa, a mattina gli eredi Bonaudo, a mezzodì Baldioli Vincenzo, a sera Vota Alessio fu Antonio, ed a notte Vota Battista fu Antonio;

7. Canapaia di un'ara, cent. 90, a mattina Battista Vota fu Antonio, a mezzodì Vota Alessio fu Antonio, a sera eredi Bonaudo, ed a notte la Comunità di Oglianico;

8. Alteno, di are 13, 30, a mattina la roggia, a mezzodì l'avvocato Gagiami, a sera la parrocchia di Favria, ed a notte la strada;

9. Alteno di are 22, 80, a mattina Vota Battista fu Antonio, a sera la roggia, a mezzodì Rolando Giovanni, ed a notte Vachero, la strada e l'acquisitore;

10. Alteno di are 15, 20, a mattina Vachero Martino, a mezzodì e sera Rolando Giovanni, ed a notte la strada;

11. Prato di are 77, 90 circa, a mattina Cattarina Rolando e Vota Battista, a mezzodì la strada, a sera Vota Alessio fu Antonio e fratelli Pagliero, ed a notte l'acquisitore e detto Vota Alessio.

Rivarolo, il 15 maggio 1854.

Not. Sartore.

NOTA

Trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 21 marzo ultimo, sul registro delle alienazioni, vol. 58, art. 28264, l'instromento di vendita 2 febbraio corrente anno, rogato Sartore, notaio in Rivarolo, della Vota Giovanna fu Lodovico, rappresentata da suo marito Fresia Vincenzo, domiciliata a Caselle, a favore del sig. Avenati Bassi Cesare, presidente emerito, domiciliato a Feletto, dell'infra stabile, per L. 765:

Fondo prativo, di are 29, situato sul territorio di Rivarolo, nella regione Cardine, detta Via dei Lotti, designato in mappa al num. 733, consorti a mattina Giorgio Baudino, a mezzodì la strada comunale, a sera la cappellania Vota, ed a notte Carlo Germano.

Tale trascrizione per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Rivarolo, il 15 maggio 1854.

Not. Sartore.

NOTA

Trascritto il 21 marzo prossimo passato all'ufficio delle ipoteche di Torino, sul registro alienazioni, volume 58, art. 28265, l'atto di vendita dell'8 febbraio corrente anno, rogato Sartore notaio in Rivarolo, di Beltramo Carlo fu Giuseppe, di Rivarolo, alli Merlo Giuseppe, Francesco e Pietro del fu Giovanni, pure di Rivarolo, del seguente stabile, per L. 1,165;

Alteno di are 37, situato sul territorio di Rivarolo e nella regione Praglie, in mappa ai nn. 2243 e 2244.

Trascrittovi tale atto per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Rivarolo, il 15 maggio 1854.

Not. Sartore

NOTA

Con instromento in data 22 novembre 1852, rogato al notaio sottoscritto, Giovanni Alasonatti fu Giuseppe di Avigliana ha fatto acquisto dalli Carnino Michele fu Bernardino, Pietro, Giuseppe e Bernardo, padre e figli, e Carnino Michele e Bernardo, fratelli fu Gio. Battista, pastori, dello stesso luogo, residenti a Druent, dei seguenti stabili situati sul territorio d'Avigliana, cioè:

1. Corpo di casa, borgo Pagliarino, composto di tre membri, metà di un'altro, scuderia, fenile, giardino ed aia, altra scuderia, fenile e tetti in fondo di detta aia, coerenti a levante, mezzodì e ponente le strade, ed a notte Ludovico e Stefano Masoero.

2. Alteno, regione Madonna dei Laghi, fra le coerenze della strada provinciale di Pinerolo, Bartolomeo Allais, Rocci e Domenico Carnino.

3. Campo, regione Dada, a cui sono consorti Domenico Carnino, strada reale di Francia, quella comunale e la parrocchia di S. Maria.

4. Campo e prato, regione Colatti, a confini di Pietro Grosso, della bealera di Rivoli, strada comunale e la ferrovia.

5. Prato alle Affaiterie, a cui sono limitrofi la parrocchia di S. Maria, l'acquisitore e Vittorio Oddenino.

6. Ivi altro prato, a cui coerenziano il sig. marchese di S. Tommaso, la bealera di Rivoli, la parrocchia di Santa Maria ed Agostino Rosso.

7. E campo altenato, regione Bachiasso, a cui sono contigui eredi Vittorio Borgesa, la strada, Giuseppe Ponti e Giovanni Berta, pel prezzo di L. 9,000.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 22 ora scorso aprile, vol. 18, art. 2267.

S. Ambrogio, il 13 maggio 1854.

Not. G. Alasonatti.

NOTA

Sull'instanza del sig. Chiapusso Giuseppe, residente in Susa, quale creditore ipotecario, il sig. avvocato Cervetti, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Susa, con suo decreto dell'11 marzo ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio di Maria Bovinet moglie di Gio. Battista Favro, pure di Susa, ed ingiunse tutti i creditori tanto ipotecarii che non, tanto inscritti che non, a presentare i loro titoli nel termine legale di giorni 30 presso la segreteria del prefato tribunale.

Susa, il 16 maggio 1854.

Rolando proc. coll.

NOTA

Con decreto del 22 aprile ultimo scorso il signor avvocato Cervetti, giudice aggiunto del tribunale di prima cognizione di Susa, relatore deputato, dichiarò, sull'instanza delli Francesco Barone, tanto nell'interesse proprio che quale amministratore dei suoi figli minori Giuseppe e Margherita, e della Maria Barone moglie del Delfino Ruffino, tutti di Giaveno, nella loro qualità di eredi beneficiati della fu Margherita Dalmasso, vedova Barone, loro rispettiva madre ed avia, di detto luogo, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita di beni caduti in detta eredità, ed ingiunse tutti i creditori tanto iscritti che non, a presentare i loro titoli nel termine legale di giorni 30.

Susa, il 16 maggio 1854.

Rolando proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del 22 aprile ultimo il R. tribunale di prima cognizione di questa città, nello autorizzare la vendita instata dal Capitolo dell'insigne Collegiata di Giaveno, dei beni proprii di Luigi Usseglio-Carlevè, debitore, e del Michel'Angelo Ughetto, terzo possessore, ambi dello stesso luogo, situati sul medesimo territorio, fissò pel primo incanto la sua udienza del 10 giugno prossimo venturo, ora solita d'ingresso.

Si aprirà l'asta dei beni subastandi sui seguenti prezzi:

Lotto primo . . . . . L. 60
Lotto secondo . . . . . » 100
Lotto terzo . . . . . » 300

offerti dallo instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni portati dal bando venale dell'8 andante.

Susa, il 17 maggio 1854.

Bernocco sost. Garelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
4 maggio	737 14	736 60	734 90	+ 17 0	+ 19 5	+ 19 5	+ 13 4	+ 16 2	+ 15 4	O.	N. O.	O.N.O.	Annuvolato.	Nuvole sparse.	Nuvole rotte.
5 »	732 60	733 52	732 98	+ 18 9	+ 21 7	+ 21 3	+ 15 5	+ 15 5	+ 15 2	N. O.	O.N.O.	O.N.O.	Nuvoloni.	Nuvoloni.	Nuvole oscure.
6 »	735 64	733 52	734 00	+ 18 1	+ 21 9	+ 23 6	+ 17 3	+ 18 4	+ 20 2	E.S.E.	S.S.E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuvole sparse.
7 »	738 96	739 66	739 74	+ 19 1	+ 22 5	+ 25 5	+ 17 0	+ 20 0	+ 21 5	S.S.E.	S.S.E.	E.	Piccole nubi.	Nuvole sparse.	Nuvole a gruppi.
8 »	741 94	741 24	739 96	+ 19 8	+ 24 3	+ 24 3	+ 15 7	+ 20 4	+ 17 5	O.	N.	O.N.O.	Nuvole sparse.	Nuvole rotte.	Nuvoloni.
9 »	736 92	735 84	735 56	+ 17 0	+ 18 6	+ 17 2	+ 12 2	+ 14 8	+ 10 3	O.S.O.	O.N.O.	O.S.O.	Annuvolato.	Nuv. squarciate.	Pioggia.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di aprile 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	33	»	28	»	25	»	25	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	35	»
		Rumilly	33	82	29	40	25	41	27	20	25	»	14	85	»	»	»	»	36	52	32	77
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	35	»	25	»	30	»	»	»	27	50	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	36	40	24	»	25	75	18	»	25	»	12	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges	35	04	29	50	»	»	»	»	23	18	13	10	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	33	62	»	»	26	05	23	25	»	»	10	75	»	»	»	»	32	50	»	»
		Faverges	34	75	»	»	»	»	26	20	»	»	13	70	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	50	72	»	»	25	22	26	22	19	17	13	10	»	»	»	»	30	45	25	85
		S.t Michel	31	50	»	»	25	81	32	56	15	95	12	75	»	»	11	77	»	»	25	81
	TARANTASIA	Moutiers	27	75	»	»	22	62	»	»	18	90	15	22	»	»	»	»	»	»	20	75
		Aime	31	20	»	»	22	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	30	64	»	»	20	96	»	»	15	16	11	06	»	»	»	»	»	»	24	48
CUNEO	CUNEO	Cuneo	32	15	26	70	25	03	26	55	»	»	10	39	21	52	35	88	28	03	29	50
		Busca	32	71	27	02	»	»	27	28	»	»	»	»	20	43	38	95	27	39	»	»
		Caraglio	32	59	27	81	26	94	27	81	»	»	11	72	19	54	39	11	32	58	29	54
		Demonte	32	74	28	75	26	05	30	44	21	75	14	49	19	52	40	»	26	05	26	05
		Dronero	52	26	27	51	24	47	27	95	27	72	16	59	19	61	37	»	30	15	29	89
		Fossano	32	08	27	47	25	97	27	32	»	»	12	58	20	06	37	08	30	23	31	22
	MONDOVI'	Mondovi	32	17	27	75	23	85	28	19	»	»	13	01	»	»	40	11	30	57	28	19
		Ceva	36	85	»	»	26	10	27	80	»	»	13	»	»	»	40	20	33	90	28	25
		Dogliani	31	13	»	»	»	»	26	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	29	32	26	20	25	20	27	»	»	»	10	55	»	»	37	83	24	»	23	93
	SALUZZO	Saluzzo	32	22	25	75	25	59	27	52	»	»	11	27	20	81	36	86	29	92	28	20
		Savigliano	32	27	»	»	24	94	27	11	»	»	»	»	»	»	38	50	»	»	»	»
		Racconigi	31	70	»	»	»	»	26	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	32	90	29	40	23	70	28	10	»	»	11	40	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	32	65	27	98	»	»	28	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Saufront	»	»	26	90	22	37	27	90	»	»	11	30	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	32	55	»	»	»	»	28	64	»	»	»	»	»	»	39	57	»	»	»	»
		Bra	32	»	»	»	23	25	28	62	»	»	»	»	»	»	38	24	»	»	»	»
		Canale																				
IVREA	IVREA	Ivrea	33	45	»	»	27	52	28	05	»	»	10	94	15	49	37	25	28	36	30	65
		Cuorgnè	31	87	»	»	27	62	28	18	»	»	»	»	»	»	38	47	27	54	»	»
		Pont	32	53	»	»	26	02	28	19	»	»	»	»	»	»	36	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	32	39	»	»	27	74	27	82	»	»	12	13	»	»	38	78	32	93	»	»
	AOSTA	Aosta	35	»	»	»	28	35	26	90	20	10	11	35	»	»	44	50	26	10	»	»
		Chatillon	33	60	»	»	27	30	29	40	19	»	»	»	»	»	58	65	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	33	45	»	»	27	47	27	05	»	»	»	»	»	»	35	68	»	»	»	»
		Arona	34	87	28	70	27	88	29	81	»	»	11	79	22	40	33	21	27	88	»	»
		Borgomanero	36	10	»	»	29	57	31	64	»	»	15	13	24	08	39	89	25	46	»	»
		Carpignano	33	69	»	»	35	19	30	95	»	»	16	59	»	»	41	86	32	45	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	30	84	33	55	»	»	»	»	»	»	46	39	»	»	»	»
		Orta	39	91	»	»	33	46	34	99	»	»	»	»	»	»	47	44	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	33	55	»	»	26	95	27	92	»	»	9	97	»	»	36	04	34	10	»	»
		Vigevano	33	52	»	»	26	39	27	66	»	»	10	64	»	»	35	08	»	»	»	»
		Cava	36	36	»	»	25	94	30	62	»	»	9	55	»	»	55	42	33	82	32	»
		Pieve del Cairo	32	68	»	»	27	37	27	57	»	»	9	97	»	»	35	95	29	62	»	»
	PALLANZA	Pallanza	32	80	»	»	27	55	29	01	»	»	»	»	»	»	36	24	»	»	»	»
		Intra	34	36	»	»	28	28	28	84	»	»	»	»	»	»	37	67	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	30	50	30	50	»	»	»	»	»	»	40	60	»	»	»	»
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	36	51	»	»	25	72	30	69	»	»	»	»	»	»	37	74	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	29	05	30	75	»	»	»	»	»	»	40	25	»	»	»	»
		Borgosesia	36	38	»	»	31	52	31	53	»	»	»	»	»	»	41	24	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	33	61	»	»	26	95	29	55	»	»	10	50	»	»	37	19	33	82	»	»
		Crescentino	31	45	»	»	26	02	27	33	»	»	»	»	»	»	36	87	34	70	»	»
		Santhià	33	44	»	»	26	96	31	45	»	»	»	»	»	»	37	45	»	»	»	»
	CASALE	Casale	33	74	»	»	26	»	28	71	»	»	12	25	»	»	38	39	34	»	25	25
		Moncalvo	33	51	»	»	»	»	28	44	»	»	»	»	»	»	38	59	»	»	»	»
		Occimiano	30	50	»	»	»	»	28	77	»	»	13	52	»	»	36	»	36	32	25	»
	BIELLA	Biella	33	25	»	»	29	75	32	»	»	»	14	25	»	»	38	12	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	22	80	27	30	»	»	»	»	»	»	34	22	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	30	10	33	»	»	»	»	»	»	»	39	12	»	»	»	»
		Cavaglià	32	50	»	»	28	37	29	75	»	»	12	72	»	»	38	88	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	30	37	30	04	»	»	»	»	»	»	38	66	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	34	85	»	»	27	25	33	50	»	»	»	»	»	»	38	25	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria																				
		S. Salvatore																				
		Valenza																				
	VOGHERA	Voghera	34	93	29	94	28	12	28	59	»	»	10	39	»	»	39	10	32	55	25	99
		Broni	36	42	»	»	»	»	28	25	»	»	»	»	»	»	35	12	29	02	26	49
		Casteggio	37	19	»	»	»	»	52	74	»	»	»	»	»	»	56	60	»	»	25	30
		Stradella	41	56	»	»	»	»	34	50	»	»	»	»	»	»	40	86	36	65	30	30
	ASTI	Asti	35	44	»	»	»	»	27	78	»	»	»	»	»	»	39	61	40	95	»	»
		Canelli	32	28	»	»	»	»	30	44	»	»	»	»	»	»	»	»	34	67	»	»
		S. Damiano	34	37	»	»	»	»	29	27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	30	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	34	35	»	»	»	»	31	72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	40	»	»	»	»	»	30	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	34	29	»	»	»	»	28	03	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	29	»
GENOVA	GENOVA	Genova																			26	97
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	32	67	»	»	»	»	30	»	»	»	23	67	»	»	41	54	36	67	57	54
		S. Stefano																				
		Varese	39	84	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	35	17	35	86	31	27	29	17	21	11	19	41	24	44	43	92	37	41	30	89
SAVONA	SAVONA	Savona	35	73	»	»	»	»	29	50	»	»	»	»	»	»	44	04	»	»	»	»
		Cairo	30	50	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Millesimo	30	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»
		Varazze	32	68	»	»	»	»	29	24	»	»	»	»	»	»	41	28	»	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	30	80	»	»	»	»	25	50	19	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Alassio	30	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»	20	»	42	»	30	»	25	»
		Loano	30	50	»	»	»	»	21	50	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	15	40
	ACQUI	Acqui	31	90	»	»	»	»	30	50	»	»	»	»	»	»	44	75	40	75	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	34	14	»	»	20	»	23	96	16	28	12	50	»	»	42	37	34	79	22	50
	ONEGLIA	Oneglia	32	90	»	»	17	»	25	»	15	»	19	»	17	50	25	»	18	»	15	50
		Pieve	35	30	»	»	23	26	37	30	21	70	20	74	»	»	27	13	21	»	20	14
		Porto Maurizio	33	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	19	»	24	»	18	»	17	»
	S. REMO	S. Remo	26	»	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	»	»	18	»	14	»	13	»

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 123 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI' 24 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volo-tarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Domani, Solennità dell' *Ascensione del Signore*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 1 maggio 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Bertana Lorenzo, veterinario in primo ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel reggimento cavalleggieri d'Aosta, in luogo del veterinario in primo Ignazio Gottero, collocato a riposo;

Morin Adolfo, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Ghera teologo D. Angelo, cappellano del presidio di Sassari, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego.

Con Decreti del 4 corrente:

Canibus Lorenzo, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Touffani D. Francesco, capitano nel 7 reggimento di fanteria ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 7 corrente:

Perego Antonio, capitano nell'14 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 16 reggimento di fanteria, in luogo del capitano nobile Luigi Clavarino, stato collocato in aspettativa;

Vianti Giuseppe, sotto commissario aggiunto delle fortificazioni e fabbriche militari ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Pacchiotti Fortunato, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con Decreti dell'11 corrente:

Craveri Angelo Felice, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 5 reggimento di fanteria, in luogo del sottotenente Cavallo deceduto;

Schiapacasse Francesco, luogotenente nell'8 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Beltramo Secondo Prospero Eugenio, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Novara, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Oppus Giovanni, luogotenente direttore dei conti del reggimento di piazza del Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Pajano Francesco Andrea, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria, id. id.;

Daneri Gerolamo, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Gnone Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, id. id.

Con Decreti del 15 corrente:

De Manessy cav. Francesco, maggiore nel 1 reggimento di fanteria, nominato comandante militare della provincia di Alta Savoia, in luogo del luogotenente colonnello Gio. Maria De Coucy, stato collocato a riposo;

Gavigliani cav. Giuseppe Alessandro, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo, in luogo del capitano Canibus Lorenzo, stato collocato a riposo;

Quejrolo Francesco, sottotenente nella compagnia infermieri militari, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Agnese Antonio Francesco, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Galletti di S. Cataldo cav. Baldassarre, capitano nel 6 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Moraglio Giuseppe, invalido giubilato sotto l'impero Francese, ristabilito nel godimento della pensione di L. 182, a vece di quella di L. 57 di cui gode attualmente.

Con Decreti del 19 corrente:

Mariani Francesco, luogotenente aiutante maggiore in primo nel 7 reggimento di fanteria, nominato luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, in luogo del cav. Giuseppe Gavigliani, stato promosso capitano;

Caillat Giuseppe, guardarme nel forte di Bard, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Amoretti Gio. Giuseppe, sottotenente nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 23 *maggio*.

La Camera dei Deputati, dopo approvati senza discussione i progetti di legge per nuova proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio 1854 e per l'acquisto di artiglierie di ferraccio, passò a discutere il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, e ne approvò i primi sei articoli.

MINISTERO D'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti nella R. Università di Genova la cattedra di *Mineralogia* e *Zoologia*, e nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberi quella d'*Enciclopedia* e *Storia del Diritto*, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione prima del giorno 10 del mese di giugno prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 29 del corrente maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della infraespressa provvista, cioè:

Chilogrammi 80,000 Zolfo raffinato in pani al prezzo di cent. 31 cad. chil.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà in unsol lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei calcoli maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, li 20 maggio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. Fenoglio

SVIZZERA

Scrivono da Berna al *Moniteur*: La pubblica opinione è sempre più favorevole alla politica del governo francese. La missione, che questo ha accettato, di difendere la libertà e l'equilibrio dell'Europa, è apprezzata con molta simpatia da tutti i giornali che, come il *Novellista Vodese*, il *Bund*, la *Nuova Gazzetta di Zurigo*, sono riguardati come organi dei membri del consiglio federale.

La maniera generosa con cui le flotte alleate si comportarono, non distruggendo che le fortificazioni ed i pubblici magazzeni di Odessa, fa un contrasto così segnalato colla barbarie, di cui diede prova a Sinope la marina russa, che tutti ne restarono colpiti.

FRANCIA

Parigi, 20 *maggio*. Leggesi nel *Moniteur*:

La politica che la Russia segue in Oriente non è nuova; e se vi sono, tra la guerra del 1828 e quella ora da essa provocata, differenze che non tornano a suo vantaggio, vi è però una somiglianza notevole nei modi d'operare. Questa politica si trova formulata con precisione in un dispaccio del conte Pozzo di Borgo al conte di Nesselrode, in data del 28 novembre 1828, e che la collezione di Martens riproduce a ragione fra gli atti più ragguardevoli della diplomazia europea.

Allora, come oggidì, la Russia studiavasi di denigrare il sistema di riforme al quale l'impero ottomano chiedeva la per questo impero se non che una nuova cagione di debolezza e di rovina; ma realmente ella ne apprezzava tutta l'importanza; e la forza che la Porta vi aveva già attinta era una delle principali considerazioni che il conte Pozzo faceva valere per dare prontamente il colpo decisivo.

« L'imperatore, diceva quel diplomatico, miss il sistema turco alla prova, e S. M. lo trovò in un cominciamento d'organizzazione fisica e morale che esso non aveva finora. Se il sultano potè opporci una resistenza più viva e più regolare, mentre egli aveva appena riuniti gli elementi del suo novello piano di riforme e di miglioramenti, quanto non lo avremmo trovato formidabile nel caso in cui avesse avuto il tempo di dargli maggior solidità, e di rendere impenetrabile quella barriera che noi duriamo tanta fatica a superare, benchè l'arte non sia venuta ancora che imperfettamente in soccorso della natura! »

Anche allora il governo russo dichiarava che nulla farebbe per provocare od incoraggiare le rivolte che potessero prodursi nel seno dell'impero ottomano. Ma il conte Pozzo di Borgo non faceva che formulare il vero concetto della Russia quando diceva nello stesso dispaccio: « Noi lasceremo che i cristiani combattano il loro tiranno, e susciteremo al nostro nemico tutte le tempeste che egli provoca, poichè esse divengono una parte della nostra difesa naturale e un mezzo di costringerlo a subire le condizioni che è del nostro onore e della salvezza nostra d'imporgli. »

Lo stesso documento, dal quale togliamo citazioni che sembrano formulate in vista appunto delle circostanze presenti, contiene altresì il piano di campagna che il conte Pozzo di Borgo proponeva al suo governo, e che i generali russi furono incaricati di porre ad effetto.

Ecco le considerazioni che l'ambasciatore russo a Parigi sottoponeva in questo proposito al conte di Nesselrode:

« V. E. conosce che dal primo istante in cui si trattò di far la guerra, io osai manifestargli l'opinione di ridurre le fortezze principali che difendono le provincie interne dell'impero ottomano, e per ciò stesso, gli approcci della capitale. Alcuni di questi baluardi sono già in nostra mano; gli altri, e principalmente quelli che restano sul Danubio, debbono cadere anch'essi in poter nostro. Presi che li abbiamo, non solo saremo liberi in tutti gli altri movimenti, ma ci avremo formato una frontiera formidabile contro gli assalimenti dell'Austria. Infatti ella non potrebbe a noi dare colpi incomodi se non isboccando nei Principati e minacciando le nostre comunicazioni.

« Stabiliti che noi fossimo sulle due rive del Danubio, essa è quella che mancherebbe di punto d'appoggio se volesse discendere nelle pianure, mentrechè noi saremmo padroni di minacciare, dal canto nostro, le forze che avesse ella avventurate. Queste idee sono quelle che io ritrovai nell'esposizione del gabinetto imperiale, in cui ho potuto riconoscere il progetto di operare ad un tempo sul Danubio e di trasportare innanzi un esercito sufficiente, appoggiato da Varna e dalla flotta, e guarentito da un corpo di osservazione contro Sciumla. »

Questo piano sembra che sia ancora, almeno in parte, quello che il governo russo avrebbe desiderato di seguire. Ma qui lo stato delle cose non è il medesimo che nel 1828. Allora le grandi potenze, eccetto l'Austria, più previdente, erano favorevoli alla Russia. Il suo esercito non aveva dinanzi a sè che truppe imperfettamente disciplinate e prive di esperienza; finalmente la flotta ottomana era stata distrutta a Navarino, e la bandiera russa dominava nel mar Nero. Oggidì il contegno dell'Europa è differente. Sciumla e le piazze importanti del Danubio sono in posizione tale da fare una vigorosa difesa, mentre si aspettano gli eserciti alleati, e, in quanto a Varna, che era nel 1828, il principale punto d'appoggio del piano russo, quella città è bastevolmente protetta dalla sola presenza delle flotte combinate sul Mar Nero.

INGHILTERRA

Londra, 19 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 19 maggio, dopo la interpellanza relativa al *Tiger*, lord Malmesbury domandò anche se sia vero che l'ammiraglio Dundas abbia rimesso alle autorità d'Odessa un certo numero di prigionieri, benchè queste autorità abbiano ricusato di rispondere se rilascerebbero, sì o no, i marinai inglesi ditenuti a Odessa.

Il duca di Newcastle risponde:

« I navigli inglesi hanno preso a bordo d'alcuni navigli di commercio russi nel Mar Nero da 40 a 50 marinai che non appartenevano in verun modo alla flotta di guerra. L'ammiraglio Dundas supponendo che i marinai inglesi ditenuti a Odessa vi erano prigionieri, scrisse al barone Osten-Sacken, proponendogli un cambio; e il barone gli rispose, il medesimo giorno, non aver egli istruzioni in proposito e che ne avrebbe però interpellato il maresciallo Paskewitsch. L'ammiraglio Dundas non aveva ancora ricevuto risposta, al partire degli ultimi dispacci, nè vi è alcun motivo di credere che la notizia che ha circolato sia esatta. Quanto è ai prigionieri di guerra, l'ammiraglio Dundas aveva istruzioni formali su quello ch'egli dee fare. »

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 18, fu respinta ad una maggioranza di 100 voti contr'uno la seconda lettura del bill concernente le istituzioni monastiche.

Poi fu letto una seconda volta il bill sulla marineria mercantile, e una terza volta il bill relativo al reclutamento dell'armata di mare.

Nella seduta del 19, il sig. Hutghins avendo chiesto a lord John Russell se al governo siano pervenuti da Madrid dispacci sulla vertenza del *Black-Warrior*, e, nel caso affermativo, se ne sarà fatta comunicazione al Parlamento, il nobile lord dichiarò che certamente è stata scambiata con Madrid una corrispondenza a questo proposito, ma che il governo di S. M. non vi aveva preso officialmente veruna parte.

« Le comunicazioni (aggiunse lord John Russell) che sono state scambiate, sono semplicemente quelle che hanno luogo sempre tra governi amici in occorrenze simili. Non posso dire, per conseguenza, che sarebbe cosa conveniente di comunicarle alla Camera: tuttavia mi è dato d'annunziare che gli ultimi avvisi di Madrid fanno concepire la speranza d'un aggiustamento amichevole. » (*Bene*)

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Ecco l'ordine del giorno di lord Raglan, di cui fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta:

« La [illegible] nere in Turchia il suo alleato S. M. S. il sultano, e S. S. essendo giunta, tutti i rapporti dovranno essere indirizzati per le vie che prescrivono gli ordini della regina. Il comandante delle forze profitta della occasione che gli si offre per inculcare all'armata la necessità di mantenere la più stretta disciplina, di rispettare le persone e le proprietà e le leggi e gli usi del paese in aiuto e a difesa del quale l'armata è stata inviata, e soprattutto di evitare d'entrare nelle moschee, nei templi e nelle abitazioni private d'un popolo le cui abitudini sono speciali e nulla hanno di comune con quelle delle altre nazioni dell'Europa.

Lord Raglan fa assegnamento sui generali e gli altri ufficiali dell'esercito per aiutarlo a reprimere i disordini, e spera che i soldati medesimi, desiderosi di confermare la riputazione che hanno altrove acquistata, faranno di tutto per dar l'esempio della obbedienza agli ordini e della osservanza della disciplina, senza di cui la buona riuscita è impossibile e la loro presenza sarebbe un male invece d'essere un vantaggio per coloro la causa de' quali la loro sovrana ha giudicato a proposito d'abbracciare.

L'armata si troverà per la prima volta a fianco d'un'alleata contro cui la nazione inglese ebbe a combattere sui campi di battaglia per molti secoli. La bravura e gli alti pregi militari della nazione francese sono istorici, e l'alleanza che è stata formata sarà durevole (tale è la speranza del comandante delle forze) e produrrà le più importanti conseguenze.

Lord Raglan sa, in seguito alle sue comunicazioni personali con l'ufficiale egregio che è nominato per comandare l'armata francese, il maresciallo di Saint-Arnaud, e con la maggior parte degli ufficiali superiori, che tutte le disposizioni esistono nelle loro file per conservare il migliore accordo con l'armata inglese e cooperare ardentissimamente con essa. Egli non dubita punto che le truppe della regina non siano animate dal medesimo spirito, e che la prima ambizione di ciascuna delle due armate non sia di guadagnarsi la fiducia e la buona opinione dell'altra. »

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La regina e il principe Alberto partiranno da Londra lunedì prossimo (22) per recarsi ad Osborne, isola di Wight. La regina vi si tratterrà fino all' 8 giugno, poi tornerà a Londra fino alle corse d'Ascot. Saranno allora invitati i personaggi più ragguardevoli per onorare la venuta del giovane re di Portogallo, Don Pedro II, che deve partire da Lisbona per l'Inghilterra il 26 maggio.

ALEMAGNA

Prussia. Il *Tempo*, foglio semiofficiale di Berlino, scrive quanto segue:

La Prussia considera il presente stato di cose come l'Austria e le potenze occidentali. Essa vuole ristabilire la pace perchè la continuazione della guerra compromette i propri interessi e quelli dell'Alemagna; essa vuole la pace, ma sulla base dell'integrità territoriale, necessaria per la conservazione dell'equilibrio europeo.

Partendo da questo punto di vista, la Prussia, nel trattato conchiuso coll'Austria, si assunse obbligazioni che essa è perfettamente in grado di adempire sì tosto che lo richiederanno gli eventi, senza esser costretta ad operare un concentramento di truppe prima che se ne offra l'occasione.

— Scrivono da Berlino alla *Corrispondenza Havas*:

Alli 12 di giugno il principe di Prussia celebrerà il 25° anniversario del suo sposalizio. Siccome qui si fanno apparecchi per quella solennità, il comitato delle feste fece domandare al principe quando egli ritornerà in Berlino. Il

www.internetculturale.it

principe rispose di non potere ancora indicare il giorno, e che questo dipenderà dalle circostanze. Tuttavia si federo pratiche così attive per ottenere la presenza del principe che questi è aspettato pel giorno della solennità.

Le onorevoli dimostrazioni fatte dal re al generale Bonin, quando questi si è ritirato dal ministero, sono una manifesta prova che S. M. desidera di rassicurare gli animi che furono penosamente sorpresi da quella demissione.

Le risoluzioni sempre più decise dell'Austria contro la Russia; la continuazione delle conferenze di Vienna, alle quali la Prussia prenderà parte; la domanda testè indirizzata di bel nuovo, di concerto colla Prussia, dall'Austria alla Russia, perchè quest'ultima sgombri i Principati, e finalmente la permanenza del sig. di Manteuffel alla presidenza del consiglio, hanno in qualche guisa dissipato i timori provocati dalla demissione del ministro della guerra. È verosimile che fra breve Austria e Prussia faranno una dichiarazione alla Dieta in ordine alla politica da seguirsi. Il sig. di Bismark ha portato con sè a Francoforte le opportune istruzioni. Scopo di queste dichiarazioni è di opporsi a qualunque tendenza ad agire separatamente, tendenza manifestata da alcuni Stati tedeschi che si sono riuniti in conferenza a Bamberg.

La partenza del barone di Werther per Pietroburgo è ritardata perchè, dato avviso a Pietroburgo di questa nomina, non ne venne ancora risposta alcuna. Si vuole prima sapere se questo diplomatico sarà gradito dallo czar.

Il progetto che aveva il ministro di commercio di accelerare il tragitto sulla stradaferrata fra Berlino, Parigi e Londra, andò disgraziatamente fallito per l'opposizione dei governi di Annover e Brunswick.

TURCHIA

Ecco il testo del brindisi fatto dal principe Napoleone al banchetto dato nel palazzo imperiale di Beylerbey:

« Alla salute di S. M. il sultano, sono felice di poter fare questo brindisi, e vado superbo di essere qui l'interprete degli alleati del sultano, dicendo che noi siamo fermamente risoluti ad aiutare la Turchia nella giusta guerra, che essa ha intrapreso con tanto coraggio, e che difende la causa dell'Europa e della civiltà.

Spero che, se le potenze occidentali resero attonito il mondo combattendosi, saranno altrettanto potenti nelle loro alleanze come lo furono nelle lotte; il trattato che esse hanno firmato attesta il loro disinteresse; l'avvenire dimostrerà la loro forza.

Dacchè ho veduto davvicino questo bel paese, dove ho ricevuto un così cordiale accoglimento, mi rallegro sempre più del permesso, accordatomi da S. M. l'imperatore dei francesi, di schierarmi fra i primi soldati spediti al suo illustre amico.

A S. M. il sultano. »

Reschid bascià, ministro degli affari esteri, fece poscia un brindisi a S. A. I. e pronunciò in francese le seguenti parole:

« Ho l'onore di proporvi un brindisi alla salute di S. A. I. il principe, illustre ospite del mio sovrano, e che già venne per difendere la nostra causa e quella dell'Europa civile.

Le eccelse sue doti c'inspirano la fondata speranza di brillanti vittorie, e la sua presenza in questo paese è la più manifesta prova dell'alta sollecitudine di S. M. l'imperatore Napoleone, augusto alleato di S. M. il sultano, riguardo alla Turchia ed all'interessamento che le porta. »

— Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare da Gallipoli, in data del 10 maggio, ci narra nuovi ed importanti ragguagli.

Le truppe francesi offrono ora un imponente effettivo. [illegible] lo stato sanitario continua ad essere buono, malgrado che dopo l'arrivo delle truppe siano succedute rapide mutazioni di temperatura. Lo zelo con cui si attende al benessere dei soldati combatte i cattivi effetti della stagione.

Il nutrimento è abbondante e di buona qualità. Le tende sono in quantità sufficiente per porre i soldati al riparo, e grosse stuoie di giunco, somministrate dal governo del sultano, li guarentiscono dall'umidità del suolo. I francesi e gl'inglesi vivono nella migliore armonia. I soldati dei reggimenti turchi sono disciplinatissimi ed hanno il vero marchio del militare, il che si deve in gran parte al loro contatto coi nostri soldati.

VARIETA'

Discours prononcé par le Président de l'Académie Royale d'Agriculture dans sa séance publique du 21 mai 1854, à l'occasion de la distribution des prix pour l'exposition des produits horticoles.

Mesdames et Messieurs,

L'Académie Royale d'Agriculture célèbre aujourd'hui pour la quatrième fois la fête annuelle qu'elle a établie en faveur de notre horticulture nationale.

C'est aussi pour la quatrième fois qu'elle m'a chargé d'être auprès de vous l'interprète de ses sentiments et de vous remercier, mesdames et messieurs, de l'empressement avec lequel vous voulez bien venir vous associer à ses travaux, seconder ses efforts et ajouter par votre présence un nouveau prix aux encouragements qu'elle vient décerner.

Dans ces jours que le pays a consacrés à fêter le *Statut*, l'Académie est heureuse d'entourer d'une couronne de fleurs la tombe de son immortel Auteur, de ce Roi généreux qui fit du bonheur de son pays son unique et constante préoccupation, et qui, pour lui assurer gloire, puissance et liberté, ne craignit pas d'y sacrifier son repos, sa fortune et sa vie. Elle est heureuse aussi d'apporter l'hommage de sa profonde et respectueuse reconnaissance à son auguste fils, S. M. Victor-Emmanuel, qui sait, avec autant de dignité que de sagesse, maintenir ce monument de la libéralité de Charles-Albert et en développer les principes féconds dans l'intérêt de ses peuples.

L'accueil que le public fait aux expositions annuelles d'horticulture est d'autant plus flatteur pour l'Académie, qu'elle voit son œuvre soutenue et encouragée par les témoignages les plus honorables.

Ainsi S. M. la Reine Marie-Adelaïde qui, déjà ces années dernières, daigna mettre à sa disposition une médaille d'or pour prix d'honneur à la plante en fleur la plus belle et la plus rare, a bien voulu lui en assurer la continuation.

L'Administration municipale de Turin, toujours empressée de seconder ce qui peut être avantageux et utile à ses concitoyens, a voulu, elle aussi, s'associer à ces expositions. Elle a voté, à cet effet, huit prix en faveur des plantes potagères et de celles en fleurs, des fruits de primeur ou de meilleure conservation, des instruments, appareils et meubles à l'usage des jardins et de l'horticulture.

Enfin, M. le marquis de Brême de Sartirana et M. Besson Prudent se sont également empressés d'ajouter au zélé concours qu'ils prêtent chaque année à nos expositions la fondation de prix spéciaux.

Que tous reçoivent ici, par mon organe, l'expression de la reconnaissance publique et en particulier celle des membres de l'Académie d'Agriculture.

Forte de l'appui généreux qu'elle a rencontré auprès du Trône, dans le Municipe, chez tous les citoyens, l'Académie, mesdames et messieurs, n'a rien négligé pour donner à l'exposition de 1854 le développement dont elle était susceptible.

L'ancien espace était trop restreint; elle l'a étendu, et elle espère que le moment ne sera pas éloigné où un local convenablement approprié assurera à l'avenir d'une manière permanente la continuation de ces expositions.

L'Académie a voulu renvoyer à la présente solennité la distribution du prix fondé en 1847 par notre savant et regretté collègue, le chevalier Mathieu Bonafous, pour l'éducation comparée des vers à soie à 3 et à 4 mûes, éducation considérée à la fois sous le rapport de la diminution du temps, de l'économie de la feuille, de la quantité et de la qualité de la soie, enfin du meilleur succès à espérer de l'une ou l'autre espèce de vers à soie.

Ce concours, reproduit en 1849 et resté ouvert pendant plusieurs années à cause de l'importance du sujet, a été fermé en 1853. L'Académie, dans sa séance du 19 décembre, appelée à juger cinq Mémoires qui lui ont été présentés, en même tems qu'elle a accordé une mention honorable à Madame la comtesse Guéber de Villeneuve, a reconnu que M. le commandeur Gregorio Fabbri, de Casanova-Lunati, province de Voghera, a satisfait à toutes les conditions du programme. Elle lui a, en conséquence, décerné le prix de la médaille d'or fondée par M. Bonafous, et elle a de plus voté l'impression dans ses Annales du Mémoire de M. Fabbri. Mémoire très-riche en faits propres à guider sûrement l'éducateur du ver à soie.

Il résulte des recherches faites par cet habile observateur, ainsi que des expériences qu'il a commencées dès 1850 et poursuivies avec autant d'intelligence que de persévérance en 1851 et 1852.

1° qu'au XV^e^ siècle l'espèce *quartino* ou à 4 mûes était généralement exploitée en Italie, et que c'est vers cette époque que fut introduite la race *terzino* ou à 3 mûes;

2° Que celle *terzino* parcourt en 4 jours de moins sa période d'existence, et qu'elle est moins sujette aux maladies de la muscardine et de la gattine;

3° Mais que le ver ainsi que le cocon et le papillon sont plus petits de 1/4; et que 27,232 gr. graine *quartino* ont donné kil. 62,575 cocons, tandisque 36,309 graine *terzino* en ont produit seulement 60,798, en sorte que l'économie des 4 jours pour les *terzini* est compensée par la plus forte main d'œuvre;

4° Qu'en outre les papillons *terzini* donnent un nombre moindre d'œufs; que cette espèce cependant ne dégénère pas comme l'ont prétendu quelques auteurs;

5° Que dans le croisement des deux races, celle à 3 mûes d'abord prédomine, mais que les croisemens successifs les amènent en grande partie à 4 mûes;

6° Que la soie obtenue des *terzini* est supérieure pour trame à celle des *quartini*;

7° Enfin, qu'en comparant les avantages que présentent les *terzini* avec le plus fort produit des *quartini*, et la plus grande valeur en commerce des cocons de ces derniers, les vers *quartini* ou à 4 mûes doivent être préférés à ceux *terzini* ou à 3 mûes, conclusion d'ailleurs conforme aux résultats des observations faites à ce sujet par notre savant collègue M. le professeur Griseri.

L'Académie se félicite d'autant plus d'avoir à couronner l'important travail de M. le commandeur Gregorio Fabbri, que, depuis sa fondation l'industrie séricole a constamment formé l'objet de ses études, et qu'elle n'a rien négligé de ce qui peut concourir à la faire progresser dans les Etats Sardes.

C'est qu'en effet, Mesdames et Messieurs, cette industrie ture, soit qu'on la considère sous le rapport de la culture du mûrier, soit qu'on la considère sous celle de l'éducation du *bombyx*.

L'un de nos économistes nationaux les plus distingués, M. le sénateur Giulio, a recueilli, lors de l'exposition générale de l'industrie en 1844, des renseignemens précieux à ce sujet, et dans son rapport qui servira toujours de point de départ à ceux qui voudront suivre les progrès de cette branche d'industrie agricole, il a établi que la production totale des cocons, limitée, chez nous en 1822 à 144,300 myriagrammes, s'est élevé déjà à 790,000 myriagrammes en 1840.

Il a fait voir l'influence que cette importante production est appelée à exercer sur notre richesse nationale, et la nécessité d'en étudier d'une manière certaine par une bonne statistique le développement successif.

Les désirs qu'exprimait en 1844 M. le sénateur Giulio ont été déjà, en partie, réalisés en 1853 par un des Membres de notre Académie. Pour acquérir une exactitude suffisante, de pareilles recherches devraient sans doute être continuées pendant plusieurs années successives; elles permettent néanmoins, dès aujourd'hui, de constater un résultat qui n'est pas sans intérêt, soit que la production actuelle excède 914,000 myriagrammes, c'est-à-dire qu'elle aurait éprouvé environ un sixième d'accroissement dans cette période de 12 années.

Mais si de cette production totale nous passons à la production individuelle de chaque province, nous trouvons que celle-ci se concentre principalement dans les Divisions du Piémont, tandis que dans celles de la Savoie, dans celles du littoral, dans celles surtout de la Sardaigne, elle est encore très-faible et souvent tout-à-fait nulle.

Nous voyons que même en Piémont, la production, dans des conditions climatériques analogues, varie énormément de province à province selon que l'activité et l'intelligence de quelques zélés séricoles ont contribué à éclairer et encourager les éducateurs des campagnes.

Nous voyons que selon le mode plus ou moins rationnel d'éducation, le rendement d'une même quantité de semences et de feuilles offre de très-grandes anomalies, et qu'en général il reste au-dessous de trois myriagrammes par once (27,232), tandis qu'une éducation convenable pourrait en produire six à sept.

Nous voyons enfin que si l'industrie de la production de la soie était convenablement soignée et étendue, les Etats Sardes pourraient facilement doubler leurs produits actuels sans nuire aux autres cultures et augmenter ainsi leur richesse territoriale d'une valeur annuelle de plus de 30 millions de francs.

Pour obtenir ces améliorations, il serait à désirer que l'appui du Gouvernement, en encourageant les essais destinés à prévenir la dégénérescence des races et les maladies qui rongent les magnaneries, en favorisant des magnaneries modèles, comme l'a fait à Sainte-Tulle le Gouvernement français, vint en aide aux efforts que font partiellement chez nous quelques honorables citoyens, notamment M. le sénateur Audiffredi dans la Division de Coni.

En attendant que ce vœu soit exaucé, l'Académie ne néglige aucune occasion pour en seconder et en hâter la réalisation, soit en recueillant les faits, soit en se livrant aux essais qui peuvent améliorer les produits.

Dans la séance publique de 1853, j'ai eu déjà l'honneur de vous entretenir, mesdames et messieurs, des efforts que fesait l'Académie pour l'introduction chez nous de la variété du *Bombyx Cynthia* élevé dans l'Inde, sur le ricin, et de la variété des vers élevés en Syrie dans le Liban.

La correspondance active tenue par l'un de nos membres M. le chevalier Barufli, avec les savans naturalistes et correspondans de l'Académie, MM. Piddington de Calcutta, William Reid, gouverneur de Malte, Villington du Caire, Bergonzi de Boulogne sur Mer, a permis enfin, après de nombreuses tentatives infructueuses, d'obtenir, avec les précautions nécessaires, la conservation des cocons jusqu'à leur arrivée à Malte, et à Turin. Une éducation faite à Malte en 1853 a complètement réussi; les cocons parvenus à l'Académie en mars dernier, et qu'elle a confiés aux soins éclairés de M. le professeur Griseri ont produit des papillons de très-bonne venue. Les graines seront bientôt en mesure de suivre le cours d'une éducation régulière. L'Académie espère donc pouvoir en faire connaître à la prochaine exposition les résultats avantageux.

En attendant, elle se félicite de pouvoir, dès cette année, annoncer que le problème de l'importation en Europe et en Piémont se trouve résolu complètement.

Quant aux vers qu'a obtenus l'an dernier le même professeur Griseri des graines du Liban, leur éducation poussée avec succès jusqu'au cinquième âge a fait alors craindre qu'ils ne succombassent à un état de torpeur et de maladie dû aux influences atmosphériques; mais stimulés par quelques moyens de ventilation et par l'emploi de la feuille plus nutritive du mûrier sauvage (ou non greffé) légèrement arrosée d'alcool (10 à 15 grammes pour chaque myriagramme de feuilles) ils ont pu terminer heureusement leurs cocons non moins remarquables par leur belle forme que par leur grosseur qui excède d'un 1/6 celle du cocon ordinaire.

La différence de climat et les vicissitudes atmosphériques que présentent les Etats Sardes fesant craindre de pouvoir difficilement y acclimater la race pure du Liban, M. Griseri s'est occupé de produire des croisemens avec la race *terzini*, et l'expérience lui a démontré que l'on peut en obtenir des vers participant à la fois à la grosseur de ceux du Liban et à la robusticité de ceux indigènes.

Ces essais seront continués dans l'année 1854 et en se mettant à même de fournir à nos éducateurs des graines dont les produits sont bien supérieurs à leurs produits ordinaires, l'Académie espère remplir de plus en plus l'honorable mission qu'elle s'est imposée dans la spécialité de ses études.

Indépendamment de ses recherches relatives à la production de la soie, l'Académie a continué celles qui ont aussi pour but l'introduction ou l'amélioration des diverses cultures.

Je vous ai entretenu l'an dernier, mesdames et messieurs, des essais tentés par le Directeur de notre jardin expérimental, M. le professeur Delponte, pour reproduire les semences étrangères provenant de l'exposition de Londres, notamment celles des céréales et des légumes.

L'époque tardive de leur mise en terre n'a pas permis en 1852 d'obtenir des faits comparés décisifs; mais les essais ont été repris en 1853, et malgré les vicissitudes atmosphériques dont l'influence a été généralement si nuisible à la végétation, l'Académie a pu déjà réunir des résultats intéressans pour notre agriculture nationale. Je citerai spécialement pour les céréales, le froment d'hyver blanc, dit de *Flandre*, celui dit de *Hongrie*, celui dit *Hunter*, et le froment d'hyver rouge dit de *Saumur*, lesquels semés en octobre ont donné des tiges et des épis remarquables par leur force et leur grosseur avec un rendement de 10 grains pour un; le froment tendre de printemps dit *Ghirka* et le froment dur dit *Heppney* lesquels ont produit jusqu'à 12 et 15 p. un; résultats extraordinaires pour un terrain non fumé, dans une année aussi défavorable.

Deux nouvelles variétés de mais ont été ajoutées aux 13 déjà essayées l'année précédente; le mais contracté *(ragspica schiacciata)*; *(zea mais spica apice complanata subfida)*; la dernière surtout recommandable par sa maturité plus précoce, par son poids plus élevé et par son plus grand rendement en farine, forme, avec les mais blanc et jaune du Mexique, l'objet d'une importation des plus avantageuses pour nos contrées.

Diverses variétés de pommes de terre ont été essayées; mais la seule qui n'ait pas été atteinte par la maladie sur le champ ou après son extraction est la *violette précoce*, espèce précieuse dont on ne saurait trop encourager la culture.

L'*Ullucus tuberosus* que beaucoup d'auteurs vantaient comme devant remplacer la pomme de terre, et dont l'Académie avait fait venir expressément de chez M. Wilmorin quelques tubercules, malgré tous les soins apportés à sa culture n'a donné aucun produit satisfaisant; au contraire l'*Oxalis tuberosa*, destinée au même usage, plantée au commencement d'avril a produit en novembre 20 à 25 tubercules de la grosseur d'un œuf de pigeon.

Enfin plusieurs autres essais ont été tentés sur le *millet rouge* de Russie, sur le *Sorgo* du Sennaar d'Afrique, sur diverses variétés de haricots, pois, raves, choux et autres légumes, ainsi que sur diverses plantes fourragères.

L'Académie a présenté à l'exposition des spécimens des produits qu'elle a obtenus, et elle en tient des semences à la disposition de tous ceux qui voudront en entreprendre la culture.

La maladie de la vigne dont les ravages ne se sont pas faits moins sentir en 1853, que les années précédentes, surtout en Piémont, a continué de fixer la sollicitude de l'Académie.

Elle a examiné avec la plus sérieuse attention les travaux publiés à ce sujet à l'étranger, et ceux qui lui ont été transmis par le Gouvernement. Ses recherches se sont étendues sur les nombreux procédés préconisés contre ce redoutable fléau; mais bien que la plupart de ces travaux aient réussi à éclairer la science et même à produire des améliorations partielles dans diverses localités, aucun jusqu'ici ne peut être regardé comme un spécifique certain pour prévenir ou même pour détruire l'*oïdium Tuckerii*.

Toutefois il n'est pas douteux que les soins recommandés par MM. Bertola, Oudard, La Coste, Silvano, et autres membres correspondans de l'Académie, l'emploi de la fleur de soufre, celui de différentes lotions, le mode de culture et divers moyens prophylactiques, peuvent si non garantir la totalité des vignobles attaqués, au moins en préserver une partie.

Espérons d'ailleurs que la Providence pourvoira elle même à l'insuffisance de notre humanité, et si les renseignements déjà parvenus à l'Academie sur la condition actuelle de nos vignobles sont exacts, il y a lieu d'espérer que l'année 1854 dédommagera nos viticulteurs des pertes que les années précédentes leur ont causées.

Je pourrais encore vous entretenir, mesdames et messieurs, des autres travaux de notre Académie, sur l'élève et les maladies du bétail, sur le drainage et sur les autres branches de la science agricole; mais j'ai hâte de terminer cette nomenclature, pour me porter avec vous au milieu des fleurs et des plantes qui composent cette exposition. M. le chevalier Borsarelli, notre secrétaire, vous en entretiendra en détail et il vous fera connaître le mérite de celles qui ont obtenu les récompenses promises dans le programme.

Je me bornerai à rappeler à votre attention les belles collections de MM. Gay, Hardy, Burdin, Besson, Roda, Gallino, Ostorero, Capello, Carlino, Bucco, Stella, Mittero,

www.internetculturale.it

Faletto, Carena, etc. en pelargonium, azaleas, fuchsias, rododendrons, rosiers, cheiranthus, dianthus, caryophyllus, conifères, etc. au nombre de plus de 2000 sujets.

Je rappellerai les plantes potagères et les fruits de primeurs et de conservation de MM. Rua, Godard, Risso, Maraldi, Lunel, Fedele, Marchino, Negrotti, Mautino, Tagliabue, etc.; les outils et instrumens de MM. Sartoris, Stemmer, Bogetto, etc. Je rappellerai encore les vases et ornemens de jardin en pierre artificielle de M. Comba, les dessins de fleurs de Mme Lisa, les fruits en cire et notamment la belle collection de champignons de M. Cantù, les produits alimentaires de la rhubarbe de nos habiles horticulteurs MM. Roda, et leur Manuel pratique sur la taille et la multiplication des plantes; en un mot tous les objets qui composent cette riche exposition. Ils font voir que chez nous le goût des jardins tend à s'étendre de plus en plus, et que nos fleuristes et nos horticulteurs apprécient chaque jour davantage, l'utilité des expositions annuelles.

Pourquoi faut-il, mesdames et messieurs, qu'au milieu des joies de cette journée se mêle un souvenir de tristesse? Dans le nombre des victimes illustres que l'impitoyable mort a frappées depuis notre dernière réunion, et qui, tant par la force de leur âge que par celle de leur constitution, promettaient encore d'ajouter de longs services à ceux déjà rendus par eux à l'État et au pays, l'Académie a vu aussi moissonner l'un de ses membres les plus assidus, les plus dévoués au progrès de la science agricole, M. le comte Cesare della Chiesa di Benevello.

Né en 1789, à cette époque où la France éprouvait les premiers frémissemens d'une révolution qui devait changer la face de notre vieille Europe, César de Benevello vit le jour au sein d'une famille ancienne et vénérée. Des études fortes et variées développèrent dans cette imagination ardente le goût des sciences et des arts. Embrassant à la fois, dans ses études toutes les connaissances qui forment le savant, l'homme de lettres et l'artiste, il ne se borna pas à les cultiver lui-même avec succès; mais il se fit un religieux devoir de les encourager chez les autres de ses conseils et de son appui. C'est à lui surtout que l'on doit la fondation à Turin de la Société des beaux arts; cette Société recommandable dont les expositions, en même temps qu'elles sont pour les habitans de cette grande cité une source annuelle de jouissances, fournissent aussi à nos artistes des ressources fécondes pour se perfectionner et pour faire connaître leurs talens.

Aussi les institutions publiques de cette capitale s'étaient elles empressées d'appeler le comte César de Benevello dans leurs conseils; les sociétés savantes étrangères ambitionnèrent également de le compter parmi leurs membres, et le Gouvernement qui lui avait déjà accordé de nombreuses distinctions honorifiques voulut, en l'appelant à siéger au Sénat, lui donner un témoignage éclatant du cas qu'il fesait de ses lumières et de son noble caractère.

Dans une ame aussi belle, l'étude de la nature ne pouvait manquer de laisser des impressions profondes, surtout celle de l'agriculture dont les produits en même tems qu'ils flattent et récréent les sens, fournissent à la Société les substances nécessaires à son alimentation. Aussi notre Académie se rappellera toujours avec bonheur l'intérêt avec lequel le comte de Benevello assistait à ses séances, l'aménité de son caractère, la justesse de ses observations, et la part qu'il prenait à tout ce qui pouvait féconder notre sol et augmenter notre richesse territoriale.

Avant de céder la parole à M. le Secrétaire, permettez-moi, mesdames et messieurs, d'être l'interprète de la reconnaissance de l'Académie envers les nombreux visiteurs qui se sont succédés pendant quatre jours dans cette enceinte, pour l'honneur qu'elle a eu d'y recevoir LL. MM. la Reine Marie Adelaïde et la Reine Marie Thérese, LL. AA. RR. le Duc et la Duchesse de Gênes, et leurs AA. RR. les jeunes Princes et Princesses.

Permettez-moi de remercier, en son nom, M. le commandeur Rattazzi, Ministre de l'intérieur, qui a bien voulu venir présider à cette distribution, M. le chev. Farcito di Vinca, Intendant Général de la Division, M. le chev. Notta, Syndic de cette ville, MM. les membres des deux Chambres et vous tous, mesdames et messieurs, de la bienveillante attention que vous m'avez prêtée et de ce nouveau témoignage de l'intérêt que vous portez aux efforts de l'Académie en faveur de notre horticulture.

Forte de votre sympathie et de celle de tous les amis du progrès, l'Académie poursuivra avec persévérance la voie qu'elle s'est tracée. Par ses constans efforts à seconder l'accroissement de la fortune agricole, elle contribuera à remplir les vues du Gouvernement et à appeler dans sa sphère les bénédictions du peuple sur nos institutions et sur l'auguste Dynastie à la sagesse de laquelle la Providence en a confié la conservation. DESPINE.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 24 *maggio*.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In dipendenza dell'orario della stradaferrata di Genova, di Susa e di Cuneo, che sarà attivato col giorno 25 corrente mese, essendosi dovuto stabilire le ore estreme d'impostazione alla buca principale della Direzione Divisionaria in relazione colle partenze dei convogli cui si affidano i dispacci postali, si notifica il seguente quadro indicativo di esse:

Ore dell'ultima levata della buca	UFFIZI CORRISPONDENTI.
	Stradaferrata di Genova.
10 mattina	Asti, Alessandria, Novi, S. Pier d'Arena, Genova e Toscana (convoglio delle 11 mattina).
3 sera	Uffizi dello stradale di Genova sino e compreso Busalla, meno Annone e Solero (convoglio delle 4 sera).
5 sera	Annone, Solero, Alessandria, Novi, Rivarolo, S. Quirico, S. Pier d'Arena, Genova e stradali di Pavia e ducati di Parma e Piacenza (convoglio 6 30 sera).
7 sera	Asti, Alessandria, Novi, S. Pier d'Arena, Genova e Toscana (convoglio delle 6 mattina).
	Stradaferrata di Cuneo.
8 30 mattina.	Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Saluzzo, Fossano, Mondovì (Piazza e Breo), Savigliano e Cuneo (convoglio delle 9 30 mattina).
3 » sera.	Villastellone, Carmagnola, Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano e Fossano (convoglio delle 4 25 sera).
5 » sera.	Savigliano, Alba, Bra, Mondovì (Piazza e Breo), Ceva, Savona, Carrù, Cherasco, Dogliani, Oneglia, Saluzzo, Fossano, Bene, Centallo, Cuneo e Nizza (convoglio delle 7 10 sera).
	Stradaferrata di Susa.
12 » merid.	Susa, prima spedizione (convoglio delle 1 20 sera).
5 » sera.	Uffiçii paralleli alla stradaferrata di Savoia ed altre (convoglio delle 7 30 sera).

N. B. Nulla è innovato circa la latitudine di 15 minuti per le lettere munite di francobollo immesse nella cassetta apposita sotto l'atrio della porta della detta Direzione e per le corrispondenze degli uffiçii amministrativi circolanti in franchigia.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 23:

Questa mattina, alle ore 7 1/2, giunse in questo porto, proveniente da Barcellona, il piroscafo da guerra di bandiera spagnuola *Lepanto*, comandato da D. Giuseppe Lozano, capitano di vascello, armato di 2 cannoni, equipaggiato di 118 persone.

Giunse pure, alle 8, il brick R. Sardo l'*Azzardoso*, proveniente da Ancona, comandato dal sig. Ansaldi Giovanni Battista, sottotenente di vascello, armato di 2 cannoni con 27 uomini d'equipaggio.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *maggio*. L'imperatore ha nominato cavaliere della Legion d'Onore il primo mastro d'artiglieria, Francesco Abbe, a bordo del *Mogador*, per essersi particolarmente distinto nell'attacco di Odessa, ed ha conferito la medaglia militare ad altri 13 ufficiali di marina e marinai per la loro valorosa condotta nel medesimo bombardamento.

— Il *Moniteur* contiene due rapporti, in data del 4 e del 5 maggio, dell'ammiraglio Hamelin, dei quali già abbiamo dato un sunto per dispaccio elettrico. Ne togliamo alcuni particolari, che servono a rischiarare il sunto istesso:

« Il *Descartes* la mattina del 28, correndo in caccia dinanzi alle squadre, erasi scontrato in un brick inglese, il quale, catturato il giorno antecedente da una fregata russa, era stato abbandonato precipitosamente da quest'ultima quando, viste le squadre, essa aveva fatto cammino a gran celerità per raggiungere il porto di Sebastopoli. ....

« Profittammo del tempo passato a stare in panna dinanzi a Sebastopoli per far esplorare di nuovo le baie vicine dal *Caton* e dal *Furious*. Altre fregate a vapore si presentarono all'entrata istessa del porto, ed esaminarono colla più grande attenzione qual fosse la composizione della flotta russa: ella ci parve di 12 vascelli, tre fregate a vele ed un numero piuttosto grande di piroscafi, la maggior parte di piccola dimensione.

« Verso il 15 maggio, dice il secondo rapporto, ho motivo di credere che si ricondurrà a noi la divisione navale (spedita per distruggere sul littorale della Crimea e della Circassia gli stabilimenti russi) all'ancoraggio di Baltsick, e sarà tosto inviato un legno a Costantinopoli per dar ragguaglio sulle operazioni che essa avrà intraprese od eseguite. »

SPAGNA. *Madrid*, 16 *maggio*. I giornali di Madrid del 16 maggio annunziano che lo stato di salute della regina Maria Cristina, presa dalla rosolia, non destava gravi inquietudini. L'augusta inferma pareva fuori di pericolo.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il piroscafo *don Fernando el Catolico* che è partito il 12 maggio da Cadice, trasporta all'Avana 212 soldati dell'esreggimento di Cordova, destinati all'armata di Cuba.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ex-regina del francesi doveva partire da Siviglia ieri (15) per ritornare in Inghilterra. L'augusta principessa, durante il suo soggiorno nella capitale dell'Andalusia, non ha fatto passare un sol giorno senza contrassegnarlo con un atto di beneficenza.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 19 maggio, fu adottata una risoluzione che fa cominciare dal 16 agosto in poi la riduzione proposta dal cancelliere dello scacchiere sugli zuccheri esteri.

— Si legge nel *Sun*:

Ieri, 19 maggio, l'anniversario della nascita di S. M. è stato solennizzato con la pompa consueta e con tutte quelle dimostrazioni di pubblica gioia che si manifestano in così fausta occasione. V'è stata una gran rivista nel parco Saint-James. I navigli nel Tamigi han messo fuori, in segno di festa, tutte le loro bandiere. Alla sera, gli edificii pubblici, i varii clubs, le botteghe ecc. brillavano di splendide luminarie.

— Si legge nel *Globe*:

Siamo lietissimi di poter annunziare che il nostro governo ha risoluto d'offrire la sua cooperazione ai ministri dell'imperatore per effettuare il progetto d'esposizione d'industria a Parigi nel prossimo anno.

Il governo domanderà un credito al Parlamento per le spese necessarie.

ALEMAGNA. *Vienna*, 20 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La notizia delle ultime disposizioni militari prese da S. M. l'imperatore fece in tutta la monarchia come nella Germania la miglior impressione, e si può senza esagerazione dire che, se gli avvenimenti spingeranno l'Austria alla guerra contro la Russia, giammai guerra sarà stata più popolare di questa. La guerra è una calamità, nessuno il niega; ma quando con una breve lotta si può evitare una lunga guerra, è dovere di preferire la prima per evitare la seconda. Se la guerra dovesse restare limitata fra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia da un lato e la Russia dall'altro, non v'ha dubbio ch'essa potrebbe durare per lunghi e lunghi anni, giacchè, se non la scienza strategica ed il valore, certamente la posizione geografica offre allo czar vantaggi che spariscono qualora l'Austria e la Prussia mettano in moto alla lor volta i proprii battaglioni.

La solidarietà degl'interessi si materiali che morali non ammette più oggigiorno a lungo andare la praticabilità della teoria delle neutralità, e quando una grande potenza ha deciso ed ha emessa la sua opinione sul punto di diritto di una questione, ella non può esitare, se tale sua dichiarazione non produsse l'effetto desiderato, di procurare colle armi il trionfo della giustizia che fu e sarà mai sempre la base più solida dei regni.

— *Berlino*, 20 *maggio*. I fogli di Vienna pubblicano il seguente dispaccio elettrico:

« La comunicazione postale tra la flotta inglese del Baltico e l'Inghilterra venne fissata per Danzica, ove a questo fine stazioneranno vapori inglesi da guerra. »

— I fogli pubblicano due circolari del governo prussiano dirette alle Camere di commercio del regno, e colle quali si ordina di rispettare il blocco dei porti russi del Baltico, e si proibisce il contrabbando di guerra.

SVEZIA. *Stocolma*, 16 *maggio*. Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, e nel *Mercurio di Svevia*: La flotta unita norvegio-svedese è arrivata avant'ieri presso Elfsnapen. Oggi il re la visitò, e fu testimonio di una grande dimostrazione dell'equipaggio contro la Russia.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie*: Alcuni giorni prima dell'arrivo delle squadre unite davanti a Sebastopoli, una deputazione degli abitanti dei porti di commercio russi della costa meridionale del Mar Nero si è presentata al principe Menschikoff per chiedere la protezione della marina imperiale, esponendogli imminente la rovina propria e delle loro famiglie. Il principe rispose non poter occuparsi di simili particolari, dover attendere soltanto all'interesse delle armi dell'imperatore, conoscere egli gli obblighi suoi; soggiunse che, ove ripetessero un tal passo, egli ne farebbe arrestare gli autori.

— I fogli di Vienna parlano di un secondo attacco contro Odessa. Ecco quanto scrivono al *Wanderer* da Leopoli 15 maggio:

« Oggi passò per questa città un corriere commerciale proveniente da Odessa, il quale parla di un nuovo bombardamento di questa sfortunata piazza. Ne avrebbe dato occasione la presa di un piroscafo inglese il quale, spinto dalla burrasca in vicinanza del porto, venne catturato dai russi. Il medesimo corriere assicura che il grosso della flotta alleata, sotto il comando del contrammiraglio Lyons, si trovava il 10 del corrente in vista di Sebastopoli, e si accingeva di bombardare a guisa di esperimento questa fortezza. »

Leggiamo invece nella *Patrie*: « I periodici esteri ci recano tre notizie che sarebbero importanti, se si confermassero: il bombardamento di Sebastopoli, un secondo attacco contro Odessa, ed una vittoria dei turchi presso l'Aluta. Ma noi abbiamo giuste ragioni per rivocarne in dubbio l'esattezza, per quanto almeno concerne le due prime. »

— Il *Journal de St-Pétersbourg* del 10 maggio pubblica l'ordine dell'imperatore Nicolò che mette Pietroburgo sul piede di guerra.

PRINCIPATI DANUBIANI. I fogli di Vienna annunziano essersi il 10 maggio incominciato dai russi il bombardamento della fortezza di Rustschuk dalle loro posizioni sulle isole. Soggiungono però che le cose riescono nel teatro della guerra alla peggio dei russi, i quali inoltre soffrono di nostalgia per modo che vanno empiendo gli ospedali: pensisi ora, scrive il *Corriere italiano*, qual sorte aspetti le armi russe nei Principati sotto questi auspici.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 23 *maggio*.

Atene, 18. L'*ultimatum* diretto dalle potenze al governo spira il dì 20. Si minaccia il blocco, l'occupazione e l'amministrazione francese.

Paramizia e Margariti (nell'Albania) furono prese dagl'insorti.

Cina, 12. Gl'insorti marciano sopra la capitale. Avvennero disordini nei distretti in cui coltivasi il the; si teme un cattivo ricolto.

Bombay, 28. Fu conchiuso un trattato tra il Kan di Kiva e la Russia. I russi occuperanno per 20 anni una porzione dello Stato. Agenti di Kiva e di Russia si sono recati a Boukara per trattarvi una alleanza.

Il Giappone sta negoziando col comandante americano per aprire al commercio due porti.

Vienna, 23 *maggio*.

La fregata *Amphion* è entrata nel porto di Memel (1) con otto navi russe. Il commodoro Cooper ha chiesto al comandante di Libau (2) la consegna di tutte le navi russe sotto minaccia di bombardamento. Il comandante ha consegnato le navi.

Crajowa è occupata da 5000 turchi.

A Bamberga si terrà giovedì una riunione dei rappresentanti dei piccoli Stati tedeschi. La Baviera domanda alla confederazione germanica di guarentire l'esistenza della Grecia.

(1) *Memel*: città della Prussia orientale sul principio del golfo di Kurisch-Haff formato dal Baltico, sul quale sta un buon porto commerciale.

(2) *Libau*: piccola città della Russia europea nel governo di Curlandia. Ha un porto sul lago del suo nome che si scarica nel Baltico.

C. FAVALE ger.

POZZO DI STRADA, 22 *maggio* 1854.

In occasione dell'inaugurazione della stradaferrata di Susa, il sig. Montabone Michele Andrea si faceva premura di ragunare nella sua villa, già Morozzo, regione Pozzo di Strada, attraversata da detta stradaferrata, eletta parte della Banda Nazionale, ove questa allo spontare dei vagoni che portavano le LL. MM., schieratasi al comando del predetto sig. Montabone, intuonò la marcia Reale.

Altra dimostrazione egli ordinò nel suoi predii a Borgone, ove fece distribuire una cospicua somma agli infelici, che gemono, unendo così a' sentimenti di affetto e devozione verso gli Augusti Sovrani, un animo generoso e compassionevole. (*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 82 50 50
1849 Nuovi certificati C. della m. in c. 83 83 83 10 in liq. 85 p. 31 maggio
» Titoli deliberati C. della matt. in c. 82
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 82

Fondi Privati.

Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in liq. 485 p. 31 maggio
A. della R. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 1080
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. del g. p. d. la b. in liq. 105 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 103
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 450
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in liq. 428 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 430 in liq. 431 p. 15 giugno

BORSA DI PARIGI, del 23 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	67 50 67 95
Id.	4 1/2 0/0 » »	94 50 94 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 82 50	85 00 » »
Consolidati Inglesi	» »	89 1/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *La duchessa ed il generale — Mamma Agata bolognese.*
Serata a beneficio dell'attore Cesare Dondini.
Si sta preparando, per beneficiato dell'Attore brillante Achille Dondini, la nuovissima Commedia di E. Scribe, per titolo: *I Diamanti della Corona.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La fille de l'avare.*
TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Il marchese ciabattino* — Ballo *La serva stiriana.*
TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) *Due mogli in una.*
TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima concessionaria della strada suddetta previene i signori azionisti che, a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria della Società è convocata pel giorno 28 corrente mese, a mezz'ora dopo mezzodì, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del debito pubblico, contrada Bogino, n. 10, p.° terreno.

L'ordine del giorno di questa seduta è fissato come segue:

1. Discorso del Presidente;
2. Elezione di cinque membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di quelli usciti per estrazione a sorte;
3. Relazione del Comitato di Revisione sul rendiconto dell'Amministrazione, relativo all'Esercizio 1853, e proposta d'approvazione del medesimo;
4. Relazione del Commissario tecnico, governativo sull'andamento dei lavori in costruzione;
5. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle pratiche in corso; comunicazioni e proposte concernenti quella della stazione di Torino;
6. Elezione del Comitato di Revisione pell'esame a suo tempo del rendiconto relativo all'esercizio 1854.

Si richiama alla memoria dei signori Azionisti il prescritto degli articoli 19 e 28 dello Statuto sociale, così concepiti:

Articolo 19.

« Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale » i proprietarii di cinque azioni, siano esse nomina- » tive od al portatore.

» È accordato un voto per ogni 5 azioni proprie di » una sola persona, e nessuno potrà avere più di 25 » voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui sia » proprietario o rappresentante.

» Gli azionisti possono intervenire alle adunanze » dell'assemblea generale tanto personalmente che per » mezzo di procuratore, muniti di regolare mandato. *)

» I Corpi morali v'interverranno per mezzo di un » procuratore nominato dai loro legittimi amministratori.

» Il proprietario di più cinquine di azioni non » potrà delegare che un solo procuratore.

Articolo 28.

» Per essere ammessi all'assemblea generale, i pos- » sessori di azioni al portatore che hanno diritto d'in- » tervenirvi debbono depositarle nell'Ufizio della So- » cietà cinque giorni prima di quello fissato per la » riunione.

» Nell'atto di tale deposito, verrà loro consegnato un » viglietto d'ammessione, nel quale sarà indicato il » numero delle azioni depositate.

» I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi » rappresentanti dovranno ritirare dall'ufizio della » Società il biglietto di ammessione almeno un giorno » prima di quello fissato per la riunione.

» Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche » per la seconda riunione dell'assemblea generale, nel » caso della seconda convocazione: in questo caso i » nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni » prima di essa. »

Torino, il 17 maggio 1854.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. Di Cavour.

*) *Il Consiglio d'amministrazione ravviserà regolare il mandato quand'anche risultasse da semplice lettera.*

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 9 corrente ha deliberato di convocare un' Adunanza generale straordinaria, all'oggetto di proporre qualche modificazione agli Statuti. Si prevengono perciò i signori Azionisti, che la detta Adunanza avrà luogo il 30 corrente maggio, alle ore 2 pomeridiane presso la sede di Torino, palazzo dell'Accademia Filarmonica.

I proprietarii d'Azioni al portatore dovranno, in conformità degli articoli 20 e 28 degli Statuti, fare il deposito dei loro titoli prima del giorno 25 corrente mese, presso la Direzione di questa sede, che loro verrà rilasciata la carta d'ammessione all'Adunanza.

Torino, il 18 maggio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle Azioni della sovraindicata Società, numeri 641 al 660. 761 al 765. 781 al 785. 946 al 965. e 1991 al 1995, le quali furono appaltate alla Borsa il giorno 4 corrente, perchè non ne venne effettuato il versamento del Terzo Quinto in tempo utile, rimangono col presente avviso edotti che i titoli da essi ritenuti sono annullati, epperò sono invitati a portarli a questa Direzione, in via della Posta, num. 11, entro il corrente mese, onde evitare la spesa a loro carico del rilascio di altri titoli in surrogazione dei sovra designati.

Torino, il 18 maggio 1854.

Per la Direzione
Il Segr. Civalleri Eugenio.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clystari ed injezioni funzione con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

BUONA OCCASIONE per chi vuol fare acquisto delle annate complete 1847 (epoca delle riforme), 1848, 1849, 1850 *Gazzetta Piemontese*, e relativi *Atti Parlamentari*. — Dirigere la domanda al sig. Pietro Qual, viale del Re, num. 25, casa Vigliani.

DA VENDERE

TENIMENTO in territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216). Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.° Luigi Cortellino.

Libreria di **T. DEGIORGIS**, *via Nuova*, 17, *Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO

per AUSONIO FRANCHI

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza costo di spesa.

LUCIDO BRILLANTE ESSICATIVO

AL NEGOZIO DI COLORI E VERNICI,
coll'insegna del **Sole** *e* **Tre Pennelli dorati**, *di* FRANCESCO FASSIN, *via Guardinfanti*, 10.

Si trova il deposito di un liquido essicativo proveniente da Parigi, col quale in poche ore, senza odore ed incomodo, si applica ai pavimenti delle camere, tanto in pianelle di terra cotta, come di legno, e così pure sul ferro, ghisa, ecc., una vernice brillante essicativa di qualsiasi colore e di lunga durata.

IMPRESTITO

Persona fornita d'ogni ottima moralità prenderebbe a mutuo la somma di L. 30 a 50m. coll'ipoteca su fondi stabili posseduti in territorio della provincia di Torino, del valore di L. 200,000, scevri d'ogni ipoteca, e possesso trentenario. — Recapito al notaio Cervini, Doragrossa, num. 13, piano terzo.

COIFFURES ET PARURES
EN FLEURS NATURELLES
Chez **M.r HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
Rue S.te Thérèse, num. 1, au premier

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

AFFITTAMENTO

di stabili in territorio di Verres, tra cui un albergo sotto l'insegna dello Scudo di Francia, *posto all'entrata orientale del detto borgo.*

Nei giorni 22 e 29 del corrente mese di maggio e 5 successivo giugno, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, in una delle sale dell'albergo suddetto, avranno luogo i pubblici incanti per l'affittamento di alcuni stabili, situati nel territorio di detto borgo, proprii dell'Ospedale Mauriziano di Aosta.

I suddetti stabili verranno divisi in 7 distinti lotti e deliberati ai prezzi ed alle condizioni espressi nei relativi manifesti pubblicati e pubblicandi in Torino, Aosta ed Ivrea, ed ostensibili in Aosta presso il notaio Gio. Grato Chatrian, o nella segreteria dell'Ospedale propriatario, ed in Torino nell'ufficio della R. Delegazione per la Direzione Superiore degli Ospedali Mauriziani, via della Basilica, num. 12.

RICHIESTA DI MUTUI

Si chiede a mutuo da L. 15m. a 20m., con ipoteca su di una casa in Torino, non dissentendosi di ricevere anche un denaro dotale; cercasi pure altro mutuo di L. 30m. a 50m con ipoteca su beni rurali. - Dirigersi dal notaio Archini, rimpetto alla chiesa di S. Agostino.

DA AFFITTARE IN VIU', *presso la chiesa*, CASA mobigliata a nuovo, con 6 camere da letto, ala, cucina e cantina.
Dirigersi in Torino al Caffè di Piazza S. Gioanni.

Assortimento di Tappezzerie in carta

al prezzo da cent. 30 a L. 5 per caduna pezza, presso i fratelli SERENO, decoratori d'appartamenti, in Torino, via S. Agostino, num. 6 e 8, casa della Parrocchia.

I suddetti si recano pure alle villeggiature a qualunque distanza. I prezzi sono discretissimi.

AVVISO

Con atto dell'8 volgente maggio, rogato al sottoscritto notaio, alla residenza di Rivoli, venne deliberato per il prezzo di L. 10,800, il corpo di casa civile e rustico, con giardino annesso, posto in detta città di Rivoli, caduto nell'eredità del defunto Giuseppe Ughetti. Il termine utile per l'aumento di sesto a detto prezzo scade il 29 corrente mese.

Avv. Ferdinando Salotto, notaio deleg.

DA VENDERE

Piccola CASA di CAMPAGNA mobigliata con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie.
Dirigersi in via S. Pelagia, num. 1, piano 3.°

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO di 8 membri al secondo piano, tappezzato a nuovo, con cantina e legnaia;
Altro di 4 membri al primo piano, contrada dei Signori, num. 156. — Recapito ivi dal sig. Giuseppe Gay, Uffiziale nel Corpo Reale d'Artiglieria in ritiro.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative* NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 21.

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

La Direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile si pregia di notificare ai signori azionisti ed oblatori, che l'adunanza generale avrà luogo il 28 corrente maggio (domenica), al mezzodì, in casa dell'infrascritto, via dei Conciatori, num. 10, piano primo, al fondo della corte, casa Costigliole.

Il Presidente Di Buronzo Signoris.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà alla Banca G. Defernex e Comp., in Torino, un *Paletot* di panno bleu con fodera *merinos* nero rigato, contenente diversi giornali e carte, stato smarrito il 22 corrente nella stazione in Susa.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.
A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

INCANTO VOLONTARIO

Li 29 corrente e giorni successivi, ore solite, in via S. Filippo, casa Todros, piano nobile, di moltissimi ricchi mobili d'appartamento, tutti come nuovi, di spettanza di S. E. il visconte di S. Amaro, incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore del Brasile presso la R. Corte di Sardegna.

Giovanni Mossone *geometra, perito giurato.*

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a pronti contanti con vistoso ribasso

Delle merci appartenenti alla cessata società fra i signori Antonio e Francesco, fratelli Tensi, Tommaso Dovis e Francesco Cinzano, corrente sotto la ditta Fratelli Tensi, in liquidazione; dette merci consistono in sete tinte, lane, cotoni, fili in assortimento si tinti che crudi, bottonerie, passamanterie confezionate assortite per uomo e per donna, articoli per militari, carte colorate e diversi altri oggetti. Recapito in Valdocco, casa Filippi, num. 18, piano primo.

F.lli Tensi, *in liquidazione.*

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere, fin dall'8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino ai Caffè Calosso, casa Vinardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paracqua da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 5 a 300.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*
Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo* APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

AVVISO

L'8 del prossimo giugno si esporrà all'asta pubblica e verrà deliberata col ministero e nello studio del sottoscritto, al miglior offerente, la casa posta in Borgo Nuovo di questa città, sulla via della Meridiana, n. 3, spettante agli eredi di Giacomo Cattaneo, del reddito di circa L. 10,400, sull'estimo di L. 170,000.

Notaio coll. Turvano deleg.

À LOUER *près de la Tour de Luzerne* APPARTEMENT de 5 pièces meublées; s'adresser à Turin, rue de l'Archevêché, num. 27, chez le portier.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od al prossimo S. Giovanni

Otto camere o membri al 1.° piano nobile, messi a nuovo, con cantina e legnaia, via Cannon d'oro, n. 19.
Dirigersi ivi al portinaio.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 6 membri al terzo piano, con cantina e sottotetto, via di Po, casa Rignon, num. 37.

AVVISO

Il notaio G. Maurizio ZERBOGLIO, testè traslocato da Courgnè a questa città, ha stabilito il suo ufficio in via della Basilica, casa Mattirolo, num. 2, piano 2.°, lateralmente allo Spedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

NOTA

Con iscrittura ed instromento 29 scorso aprile, ricevuto Teppati, gli stabilimenti e fabbriche di birra del sig. Carlo Perla si sono consolidati nei signori Gioanni Bernardo e Lorenzo, cugini Berlingieri, di Genova.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 124 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 26 MAGGIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1.
Nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	»
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Nostro Decreto in data 16 aprile 1852;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il termine accordato alle merci straniere per soggiornare gratuitamente nei magazzini annessi all'Ufficio principale della Dogana di Genova, è ridotto a giorni tre, vi compresi i feriati e quello in cui ne avrà luogo l'introduzione.

Il Nostro Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 19 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., in udienza del 19 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Sibour Michele Filippo, segretario della giudicatura di Sallanches, nominato a segretario di quella di Grésy;
Bompard Filippo, id. di La Chambre, id. di Sallanches;
Lausenaz Andrea, id. di Bourg S. Maurice, id. di La Chambre;
Pethellaz Pietro, id. di S. Gervais, id. di Bourg S. Maurice;
Parpillat Cristoforo Nicolao, id. di Bozel, id. di S. Gervais;
Latil Pasquale, volontario nella segreteria dell'ufizio fiscale generale di Savoia, segretario della giudicatura di Bozel;
Airaldi avv. Antonio, dispensato giusta sua domanda dall'ufficio di vice giudice del sestiere della Maddalena (Genova);
Deandreis avv. Lorenzo, volontario negli ufizi generali presso il magistrato d'appello di Genova, nominato a vice giudice del sestiere della Maddalena (Genova);
Quaglia notaio Carlo, id. del mandamento di Cortemiglia;
Croisollet notaio Gio. Francesco, id. di Rumilly
Berthod notaio Pietro, id. di S. Gervais.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 maggio.*

Nella seduta del Senato di mercoledì, vennero presentati un progetto di legge per la proroga a tutto il mese di luglio dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1854, e due relazioni sui seguenti progetti di legge: 1. per la condotta d'acqua da Busalla a Genova; 2. per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione sul Lago Maggiore.

La Camera dei Deputati, continuò nella seduta di ieri a discutere il progetto di legge sulla pubblica sicurezza.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dovendosi dar opera alle lezioni di pratica applicazione delle operazioni catastali, per parte del Ministero delle Finanze si rende noto quel che segue:

1. Le lezioni di pratica applicazione catastale avranno principio lunedì 5 prossimo giugno.

2. Tali lezioni avranno luogo nei dintorni della Cittadella, ed il luogo del convegno è fissato sull'angolo nord-est della Piazza d'Armi in vicinanza dell'Arsenale.

3. Le lezioni cominceranno alle ore 7 antimeridiane di ciascun giorno non festivo e dureranno finchè sieno compiute le operazioni che formano oggetto della lezione.

In caso di pioggia la lezione sarà differita al giorno successivo.

4. Per evitare confusioni si sono divisi gl'ingegneri, gli architetti ed i misuratori che hanno ritirato il loro numero d'inscrizione in due squadre: La prima è composta degli inscritti sotto li numeri 1 al 434; nella seconda squadra sono compresi gl'inscritti che ritirarono il loro numero d'ordine dal 435 al 282, dal 501 al 407, 418, 421, 422, 423, 425, 426, 427, 429, 434, 440 al 447.

5. Ritenuta la divisione suddetta e dovendosi ripetere la lezione alle due squadre, queste saranno chiamate ad assistere alternativamente un giorno sì, l'altro non, alla rispettiva loro lezione.

6. Saranno però eccettuati i casi in cui l'indole della operazione possa permettere di riunire assieme le due squadre.

7. Ciascun giorno sarà affisso alla porta dell'Ufficio del Catasto (via Carlo Alberto, num. 6) un avviso in cui sarà indicata la squadra che è chiamata nel giorno successivo ad assistere alla lezione e la materia che formerà l'oggetto di questa.

8. Prima d'incominciare la lezione si estrarranno a sorte dieci numeri per ciascuna squadra, e gl'inscritti cui questi numeri appartengono prenderanno parte attiva alla esecuzione delle operazioni locali.

9. L'estrazione a sorte di cui al numero precedente si farà in modo che ciascuno degli inscritti possa prender parte all'esecuzione delle operazioni, eliminando dalle successive estrazioni i numeri che già presero parte alle medesime.

10. I praticanti-misuratori che intervenissero alle lezioni suddette saranno considerati come semplici uditori, epperciò estranei alle medesime.

CONSIGLIO DELLA CITTA' DI TORINO.

Seduta del 23 maggio 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco riferisce che allorquando il Governo determinò il collocamento dello scalo della stradaferrata di Novara a Porta Susa, stabilì che si avessero a prendere gli opportuni concerti col Municipio ad oggetto di coordinare lo stabilimento di quello scalo colle esigenze del piano d'ingrandimento in quella parte della città.

Per parte del Municipio è stato incaricato il consigliere Promis di fare al proposito gli studi necessari, di mettersi in relazione colla Società della stradaferrata e col R. Commissario presso la Direzione della medesima, cav. Negretti, e di fare quindi quelle proposte che si fossero credute più convenienti per essere le medesime sottoposte alle deliberazioni del Consiglio Comunale; in seguito ad opportune intelligenze state prese fra il Commissario Regio e Municipale nell'agosto 1853 il tracciamento della linea che deve giungere allo scalo di Porta Susa, era stato proposto in linea retta, e sulla via distinta nel piano d'ingrandimento precedentemente approvato col nome di *Beccaria*.

La Direzione della Società, considerando che l'esecuzione dell'indicato tracciamento importa una spesa sommamente ragguardevole per le occorrenti espropriazioni, chiese che il medesimo si portasse nel controviale a levante del viale San Solutore; per contro i proprietari limitrofi domandarono che la linea si portasse più a ponente, e così fosse tracciata sull'asse medesimo dell'indicato viale.

Recatesi queste varie domande al Consiglio Delegato, esso fu d'avviso che si dovesse insistere pel tracciamento proposto nell'agosto del 1853, come quello che meglio si coordina col piano d'ingrandimento, che fra le linee suggerite dalla Direzione della Società e dai proprietari limitrofi fosse preferibile quella indicata da questi ultimi, ma che in definitiva, per l'interesse che ha il Municipio di veder finalmente compiuta un'opera già ormai troppo lungamente differita, non converrebbe forse opporsi al tracciamento della linea indicata dalla Direzione della Società, purchè fossero osservate le condizioni risultanti dalla relazione del consigliere Promis.

Disponendosi quindi il Sindaco a porgere lettura delle carte relative a questa vertenza, il consigliere Martelli osserva che quanto prima gli azionisti della Società debbono riunirsi in adunanza generale, epperò pensa che il miglior partito sarebbe quello di aspettare le proposte che a questo riguardo verranno fatte dalla Società, e che per conseguenza non convenga per ora prendere veruna deliberazione.

Il consigliere Valerio appoggia la proposta che si passi all'ordine del giorno, sia perchè egli non vorrebbe che il Municipio partecipasse al grave errore che si commette nel voler separare gli scali che ogni ragione di convenienza comanda di raccogliere in un punto solo, sia perchè il decoro del Municipio esige che non si adotti una deliberazione la quale non fosse poi accolta, come avvenne altre volte.

Il consigliere Sineo accenna che le proposte della Società e dei proprietari tendono essenzialmente ad allontanare maggiormente il tracciamento della linea della Città, e che secondo il parere dello stesso consigliere Promis quelle proposte sono contrarie alla esigenza del piano d'ingrandimento, alla facilità delle comunicazioni, alla bellezza del disegno, ed alla comodità degli abitanti; la deliberazione pertanto che si chiede non è che negli interessi finanziari della Società, e per questo solo motivo non crede il consigliere Sineo che convenga sacrificare gli interessi della maggiore pubblica convenienza.

Avverte inoltre il consigliere Sineo che stando a quanto si narra si avrebbe il progetto di rimandare a tempo indeterminato la costruzione dello scalo a Porta Susa, e che frattanto si supplirebbe col mezzo di uno scalo provvisorio in quella località che fu costantemente da tutti indicata come meno adatta allo scopo; e siccome lo scalo provvisorio potrebbe col tempo diventare definitivo, così opina che in questa materia debba il Municipio chiedere la rigorosa osservanza di quanto importa all'interesse pubblico; frattanto egli appoggia l'ordine del giorno puro e semplice, non però nel senso che con ciò si escluda ogni deliberazione che vogliasi a tempo opportuno prendere al riguardo, ma nell'intendimento di sospendere per ora ogni determinazione.

Passa quindi lunga ed animata discussione alla quale prendono parte i consiglieri Ferraris, Di Pollone, Paroletti, Ceppi, Alfieri, Vegezzi, Sclopis e Di Revel, e finalmente il Sindaco mette a partito l'ordine del giorno il quale è dal Consiglio approvato.

La seduta è quindi sciolta.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 mai 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	34585 15
Mobilier	»	5477 10
Portefeuilles	»	2457271 33
Caisse { Numéraire. fr. 267420 84 / Billets » 1511600 » }		1779020 84
Comptoir de Chambéry	»	1386808 81
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	35985 44
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	120750 »
Dépôts engagés	»	197677 »
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7382 »
Frais généraux	»	14689 68
Divers remises en route . . .	»	524 10
Dépôt de soie	»	12000 »
Total	Fr.	6051971 45

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000 »
Profits et pertes	»	68373 75
Comptes courants non disponibles	»	822275 41
Siége principal	»	1386808 81
Emission de billets { en circulation 470200 / en caisse . 1511600 }	»	1981800 »
Banque d'Annecy	»	8315 65
Fonds de réserve.	»	4799 13
Effets à payer.	»	96316 94
Comptes courants disponibles. .	»	82415 96
Dividende à répartir.	»	865 80
Total	Fr.	6051971 45

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio del medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Ravecca Antonio fu Francesco . .	45	1849 16 feb.	50 »	Stabili	Spezia
2	Pinoncelli Giovanni fu Pietro .	28	1848 199bre	50 »	id.	S. Stefano al Mare
3	Isotta Domenico fu Giuseppe . .	49	31xbre	60 »	id.	Omegna
4	Campeggi Francesco	74	1849 3 feb.	55 »	id.	Castelnovo Scrivia
5	Bosio eredi Giuseppe contrib., Bosio Giuseppe richiedente . . .	42	27 ag.	50 »	id.	Revello
6	Chialvo Giacomo contrib., Chialvo fratelli richiedenti	26	17 giu.	70 »	id.	id.
7	Benefizio Canonica contrib., D. Cerrato richied. .	27	1848 12xbre	30 »	id.	Cortemilia
8	Cagnoli Gio. fu Carlo	54	1849 19 maggio	10 »	id.	Sciolze

Torino, dal Ministero delle Finanze, l'11 maggio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

Un giornale di Torino, evidentemente male informato, allegò che lo sgraziato accidente occorso lunedì 22 corrente nella solenne inaugurazione della stradaferrata di Susa provenne da imperdonabile trascuranza del funzionario che presiede l'Amministrazione delle stradeferrate, o di quell'impiegato che ordinò la partenza da Susa del convoglio ad un'ora che non era indicata (sulle lettere d'avviso essendo stato fissato il ritorno da detta città alle ore 4 e 5 di sera), e senza darsi pensiero d'avvisare col telegrafo o coi segnali difinchè fossero tolti gl'impacci dalla strada.

L'imputazione è assolutamente falsa ed erronea, poichè sta in fatti che non solo gli ordini più precisi furono emanati dall'Amministrazione a tutti i suoi dipendenti di far tenere la linea intieramente sgombra e libera nella giornata di lunedì, ma inoltre il convoglio delle ore due venne segnalato da quello precedente partito da Susa alle ore 11 e 1/2; e per soprapiù della partenza dello stesso convoglio, alle ore due si videro avvertiti tutti gli ufiziali delle stazioni con apposito dispaccio telegrafico dettato dallo stesso Direttore Generale all'Ufizio di Susa.

Se malgrado questi ordini e le prese precauzioni, che non si poterono maggiori, successe quel deplorabile caso, questo ad altro non devesi attribuire che alla male intesa premura dei lavoranti di ultimare alcune opere accessorie della strada, nonostante il formale divieto d'ingombrarla in qualsiasi modo, ed al lodevole zelo dello sgraziato guardavia, che fece ogni sforzo per togliere il carro da mezzo alle ruotaie, benchè già vicino sentisse il ripetuto fischio o segno d'allarme della locomotiva, che indarno il macchinista cercava a tutta possa di arrestare appena vide l'ingombro.

Alla famiglia del povero estinto già soccorse in parte la pubblica e privata beneficenza, nè certamente l'Amministrazione, che tiene da lungo tempo al suo servizio due figli del defunto, mancherà di concorrere a sussidiare le innocenti vittime di questo grave infortunio.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato centrale.*

Adunanza del sabato 27 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Se i professori ordinarii debbano venir nominati per titoli e per concorso o per presentazione delle Facoltà.

SOCIETA' PIO-FILARMONICA. — Lunedì sera vi fu al Teatro Regio l'ultimo concerto della Società Pio-filarmonica: il concorso fu abbastanza numeroso, e come negli altri, il pubblico si mostrò soddisfatto del modo con cui si eseguirono i vari pezzi. — Venivano difatti applauditi e chiamati al proscenio gli artisti: il baritono, sig. Monari, cantò con rara espressione la sua romanza. Dolse che per una sopraggiuntagli indisposizione non abbia il medesimo potuto prender parte ai due precedenti concerti. — Il Milesi, l'Alberti, la Stella-Candiani, il sig. Marchisio e Mercuriali tutti gareggiarono di zelo e raccolsero essi pure molti applausi.

La signora *Candiani* specialmente nel duetto del *Barbiere di Siviglia* mostrò, con una rara agilità e precisione di canto, di saper rendere maestrevolmente la musica rossiniana.

Riconoscenti quindi alla Direzione della Società, noi non possiamo che tributare ad essa gli elogi che le sono dovuti, in special guisa per aver saputo, a fronte delle tante difficoltà incontrate, rispondere degnamente al suo mandato. — Ci rimane ancora a dire una parola sulle sorelle Ferni. Crediamo superfluo ogni encomio in seguito agli attestati che hanno esse in quelle sere ricevuto. Ci si as-

www.internetculturale.it

sicura che si dispongano a partire ben presto per Milano e Napoli; che però, prima della loro partenza, abbiano intenzione di lasciare del loro passaggio una dolce e perenne rimembranza, dando un concerto a benefizio d'un Istituto pio di Rivarolo-Canavese. — Sia quindi lode alla filantropia delle due egregie artiste, mentre que' terrazzani sapranno loro grado di questa inaspettata beneficenza.

LA FERROVIA DI SUSA. — Ai cenni già dati intorno alla cerimonia d'inaugurazione di questa nuova linea di strada-ferrata, ci è grato poter aggiungere che il poeta Giuseppe Regaldi volle concorrere a rendere la festa più bella coi suoi versi. Ai numerosi convitati accorsi alla festa era distribuito un canto di lui, intitolato *La Ferrovia Susina*, in cui l'autore, avvalendosi con molta felicità delle storiche rimembranze e delle immagini che in una fantasia ardente com'è la sua non potevano non affollarsi in simile occasione, ha celebrato con bei versi un evento di tanto momento per la prosperità del commercio e della patria industria. Nobile e civile uffizio fornisce la poesia allegrando con le sue armonie le pacifiche feste dell'industria, ed il Regaldi lo ha adempito con la consueta vivacità e brio di ingegno. Egli ebbe pure l'opportuno e delicato pensiero d'intitolare il suo canto agl'ingegneri Henfrey, i quali nel giorno della cerimonia esercitarono l'ospitalità verso i numerosi convitati con squisita cortesia e con vera magnificenza.

ONORI FUNEBRI. — Ieri mattina gli amici di ALESSANDRO MONTI resero gli estremi onori alle sue mortali spoglie. Alle nove del mattino il feretro veniva trasportato nella chiesa di San Salvario, dove era celebrata una messa di *requie*: compiuto il sacro e lugubre rito, il feretro veniva trasportato al Camposanto. Il dolore era scolpito su tutti i volti degli astanti: tutti erano compresi dal sentimento della perdita inaspettata ed acerbissima. Alessandro Monti era giovanissimo: aveva poco più di trentacinque anni: possedeva pregi non comuni come militare e come amministratore, ed in tutto quanto faceva arrecava quello spirito di disciplina e d'ordine, senza di cui non si compie nessun bene. Aveva cuor generoso, come svegliato l'intelletto. Gli amici suoi, e son molti, confondono le loro lagrime con quelle della inconsolabile ed orfana famiglia.

EDUCAZIONE. — Ci scrivono da Novi:

Uno dei fatti più eloquenti che altamente onorano il Piemonte e ne mettono in chiaro il civile progresso è senza dubbio la gara generale nel procurare eletti mezzi di educazione. Sabato, 20 corrente, aprivasi per la terza volta la scuola magistrale femminile. L'intendente della provincia, le Autorità municipali e scolastiche, molte ragguardevoli persone d'ambi i sessi, colla loro lieta presenza, mostrarono abbastanza quanto apprezzassero la bella deliberazione del Consiglio provinciale, Consiglio alla cui assennata liberalità devesi pure un assegno di L. 25 mensili per ciascun'allieva la quale, poco abbondevole di beni di fortuna, avesse amato di percorrere la scabrosa e benemerita carriera dell'insegnamento magistrale. Quindi il bravo ispettore Carlo Gusmitta, dopo d'aver fatto l'elogio ed una energica difesa dell'istruzione elementare secondo il presente indirizzamento governativo, dispensò a buon diritto calde parole di lode al detto Consiglio e come degno di essere ammirato e come degno di essere imitato. Nulla dunque di più naturale se la splendida ed appropriata orazione veniva meritamente applaudita da tutti.

ARRIVI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 23:

Verso un'ora e mezzo pomerid. d'oggi giunse in questo porto procedente da Cadice la fregata a vapore di S. M. la regina di Spagna, *D. F. de Assisi*, comandata dal capitano di vascello sig. Sibila D. Emanuele con 218 persone di equipaggio, armata di 18 cannoni, avente a bordo S. M. la regina Maria Amelia e real seguito.

ANTICHITA'. — Si legge nel *Giornale di Catania*:

Fattisi degli scavi nello scorso luglio sotto la casa del duca Tremestieri si rinvennero antichissimi muri contigui e paralelli che si potevano calcolare al numero di quindici. Dall'avanzo estremo delle mura e da una porta murata si è creduto per l'addietro essere stato ivi il tempio di Ercole, molto più dietro di essersi trovato ivi nel 1765 la statua di tal nume che ora conservasi nel museo di Biscari. L'intelligente architetto Carmelo Sciuto Patti però, studiando artisticamente quello avanzo di oscura antichità, ha testè pubblicato erudita memoria, per la quale si prova a dimostrare che tali monumenti, lungi di appartenere al supposto tempio di Ercole, o a bagni pubblici come taluno ha opinato, siano i muri di base degli Orti pensili.

Il ragionamento del giovane autore ci porta alla probabilità della sua opinione; ed ha aperto il varco a discussioni archeologiche. È veramente di sommo interesse alla nostra gloria patria il rinvenimento di avanzo di antica civiltà, che sarebbe il primo di tal genere scopertosi in Sicilia.

PARMA

La *Gazzetta ufficiale di Parma* pubblica un decreto, in data del 16 maggio, con cui viene stabilita sopra nuove basi la direzione del patrimonio dello Stato.

TOSCANA

LIVORNO, 20. Si legge nel *Manifesto gior. del Porto Franco di Livorno*:

Informazioni officiali, pervenute al governo di Livorno da quello dell'isola dell'Elba in data del 19 maggio cadente, portano non vedersi altrimenti nei nostri mari quel brigantino che fu sospettato avesse inseguito ed aspettato il brich-schooner napoletano *Cristina* partito da Livorno. (?)

STATO ROMANO

ROMA. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Lettere di Bastia ci annunziano, in data del 16 corrente, che nuove scosse di terremoto hanno avuto luogo in quel tanto danneggiato paese. Nella sera del 14 alle 10 fuvi una scossa molto forte in senso ondulatorio, che durò 3 minuti secondi, e alle 4 e mezzo della mattina del 15 una scossa più intensa della precedente ebbe una durata di 6 secondi: e alle dieci e mezzo della stessa mattina, una terza che durò otto secondi: finalmente una quarta ancor più forte alle 2 e mezzo pomerid.

Tutte queste scosse hanno gettata grande costernazione negli abitanti, però non hanno aggiunti altri danni ai gravissimi fatti dal terremoto di febbraio: solo si sono allargate le fenditure delle case di già guaste.

Queste scosse furono intese anche a Perugia, Bettona, Assisi e Foligno; sono poco o nulla avvertite.

PERUGIA, 15. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Nuove scosse di terremoto tornarono iersera a funestare la nostra città e luoghi circonvicini. La prima accadde iersera verso le due e mezzo di notte; la seconda alle 5 antimeridiane di quest'oggi; la terza alle 8 e mezzo, e la quarta verso le 2 e mezzo pomeridiane di oggi stesso. Tranne la prima che fu leggera, le altre tutte sono state più non sensibili l'una dell'altra, e generale è lo spavento. Fin qui non ci è noto se abbia arrecato danni specialmente agli Angeli, Bastia ecc.; ma, argomentando da quanto abbiamo noi provato, hassi a temere grandemente di danni non piccoli in tutta quanta la valle di Umbria.

DUE SICILIE

Il giornale ufficiale pubblica una notificazione del ministero con la quale viene portato a pubblica notizia la reale determinazione di S. M. il re relativa alla neutralità adottata nella presente guerra ed ai principii uniformi a quelli delle potenze belligeranti circa al commercio dei neutrali.

Lo stesso giornale pubblica alcune disposizioni relative al servizio generale sanitario esterno.

MONTENEGRO

Leggiamo nella *Patrie*:

Gli ultimi dispacci provenienti dal Levante annunziano che la condotta del principe Danilo fu altamente biasimata dai più cospicui abitanti del Montenegro.

— Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Nelle vicinanze di Vasoevic ebbe luogo uno scontro tra montenegrini e turchi, che terminò colla sconfitta dei primi. Essi perdettero 8 uomini, e si ritirarono disperati per non aver trovato tra quei cristiani le simpatie che speravano.

La maggior parte dei raià sono senz'armi ed i montenegrini non hanno i mezzi per procacciarle ad essi. Dicevasi prima d'ora che, quando la comunicazione colla Servia fosse aperta dalla parte di Vasoevic, non sarebbe difficile ricevere armi e munizioni; però lo sgombro della piccola Valachia per parte dei russi produsse grande sensazione fra i cristiani dell'Erzegovina e della Bosnia, per cui un manifesto del principe Danilo, col quale tentava far sollevare quei raià, non produsse altro effetto che la cattura ed il maltrattamento di alcune persone sospette in Piva, Nicsik e Klobuk, dove si fanno grandi preparativi di difesa contro un'invasione di montenegrini.

FRANCIA

PARIGI, 22 *maggio*. Un lungo rapporto del ministro della guerra all'imperatore sullo stato di cose dell'Algeria nel 1853 riempie stamane la parte officiale del *Moniteur*. Segue poscia un decreto che rende applicabili ai prefetti e sottoprefetti della colonia le disposizioni del decreto del 27 marzo p. p. nel quale si stabilisce, in alcune determinate condizioni, un assegnamento di non-attività a favore de'funzionari dello stesso ordine nella metropoli.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

I sacrifizi che la Francia si è imposti per conquistare e colonizzare l'Algeria cominciano a dare i loro frutti. L'eccellente rapporto che il ministro della guerra ha indirizzato all'imperatore fa conoscere risultamenti ammirabili ottenuti dalle armi della Francia e dagli sforzi perseveranti del suo governo.

L'Algeria è tranquilla, pienamente pacificata: la dominazione della Francia è oggidì riconosciuta e rispettata sopra tutti i punti di quel vasto territorio, sino all'estremità delle regioni del Sahara.

La Cabailia che avea mantenuta la sua indipendenza contro gli antichi dey, è al presente domata e sommessa. L'opera che devono compiere le armi, è per toccare il suo termine; e la prova che la Francia non ha più da temere attacchi pericolosi, nè a tentare alcuna spedizione che tragga seco un grande sviluppo di forze, si è che l'effettivo militare dell'occupazione potè, senza inconveniente, esser diminuito, e che l'esercito d'Oriente si è principalmente formato coi nostri valorosi reggimenti d'Africa.

Ma non basta il vincere le popolazioni e soggettarle. Affinchè la vittoria rechi i suoi frutti, e la sommissione sia durevole, bisogna che il paese conquistato ritragga dal nuovo regime vantaggi reali, e che il diritto della forza facciasi coonestare e sancire dai benefizi che porta seco la dominazione straniera. Non vi ha pregiudizio nè antipatia che resista alla propaganda di miglioramento e di benessere. Se l'arabo vende meglio i suoi prodotti, se è meglio vestito, meglio nutrito, se vinto a poco a poco dai gusti della civiltà ei trova nella sua agiatezza medesima nuove sorgenti di piacere, se oltre la sicurezza che gli si dà egli ha la certezza d'essere governato con giustizia, allora il lavoro di assimilazione che deve irresistibilmente riunire i vinti ai vincitori, il popolo conquistato al popolo conquistatore, segue regolarmente e rapidamente il suo corso, e l'opera di colonizzamento è del tutto compiuta.

Il rapporto che oggi il *Moniteur* ha pubblicato ci dà sopra questo punto ben più che speranze. Come fa giustamente osservare il ministro della guerra, vi furono molti tentennamenti e irresolutezze nella politica tenuta dal governo del re Luigi Filippo. Sino al 1839 non ben si seppe se la Francia conserverebbe la sua conquista, o se l'abbandonerebbe o si limiterebbe ad un'occupazione ristretta. Da quel tempo fino al termine del 1847 la guerra con Abd-el-Kader fu pressochè l'unica nostra faccenda, e quando costui guerra fu felicemente terminata, la rivoluzione del 1848 sopraggiunge, e colà, come altrove, inceppò ogni cosa.

Il lavoro di colonizzamento non ha realmente origine che dall'epoca della presidenza dittatoriale del 1851 e dell'impero, e già tutto è in via di rapidi progressi, tantochè il ministro della guerra dichiara che l'Algeria basta a sè stessa, e che, eccettuate le spese dell'esercito, le sue rendite sono al livello de'suoi bisogni. Non si avrà gran rinforzamento dell'eccezione, la quale sarà per altro passeggiera, ove si consideri che l'Algeria è stata pei reggimenti francesi una mirabile scuola militare, e che le siamo debitori di trovarci in grado d'inviare in Oriente un esercito abituato al clima, e indurato alle fatiche della guerra.

SPAGNA

MADRID, 17 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Maria Cristina prosegue a star meglio e la sua convalescenza pare ben avviata.

La *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi pubblica la relazione degl'ingegneri sul tracciamento della stradaferrata da Madrid a Valladolid. Le provincie di Segovia e d'Avila si disputano la preferenza. Le conchiusioni degli ingegneri sono state favorevoli ad Avila. Il gran vantaggio di questa linea è ch'essa potrà, per Avila, essere terminata quattro anni prima che per Segovia, e costerà 11 milioni di meno. La risoluzione del gabinetto non potrebbe quindi essere dubbiosa.

INGHILTERRA

Il *Court Journal* del 20 maggio annunzia che sir James Graham dev'essere nominato gran croce dell'Ordine del Bagno, in attestato dei segnalati servigi ch'egli ha resi nella sua qualità di primo lord dell'ammiragliato.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 13 maggio, risulta una diminuzione di 18,713 l. st. nell'incasso metallico, che era sceso a 12,589,366 l. st., ed una diminuzione di 830,240 nella circolazione dei biglietti, che ammontava a 21,143,900 lire sterline.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Si assicura, così la *Gazzetta di Colonia*, che fra otto giorni la dieta germanica avrà comunicazione delle intenzioni d'Austria e Prussia in ordine alla guerra.

Lo stesso giornale dice che verrà *mobilizzato* l'esercito federale.

—La *Gazzetta di Voss* scrive che il concentramento delle truppe austriache sulle frontiere orientali e meridionali dell'impero austriaco si opera di consenso del governo prussiano.

LUSSEMBURGO, 20 *maggio*. La Camera de'deputati è sciolta. Gli elettori sono convocati pel 14 giugno.

La Camera rinnovata si riunirà in sessione straordinaria il 24 giugno.

RUSSIA

Ecco il tenore del manifesto imperiale, relativo all'aumento dell'esercito e della flotta:

« Noi per la grazia di Dio Nicolò I imperatore di tutte le Russie ecc. Considerando lo sviluppo delle attuali condizioni di guerra, stimiamo necessario di aumentare il nostro esercito e la nostra flotta mediante la formazione di nuove truppe di deposito, e quindi ordiniamo: 1. Che l'undecimo speciale reclutamento secondo la prescritta serie venga eseguito nei distretti governativi della ripartizione orientale dell'impero, in base d'un ukase diretto contemporaneamente al senato, col quale si prescrive di prelevare nove individui su mille abitanti, come nell'undecimo speciale reclutamento ch'ebbe luogo nella ripartizione occidentale dell'impero; 2. Che indipendentemente da ciò, nei distretti governativi della ripartizione orientale dell'impero, siano prese sopra mille abitanti tre reclute che in confronto alla ripartizione occidentale rimasero in arretrato; 3. Che questo reclutamento cominci col 15 (27) luglio e sia ultimato col 15 (27) agosto; 4. Che questo reclutamento sia applicato agli ebrei in base del relativo regolamento (capitolo XVI, art. 685), secondo il quale sono essi obbligati a fornire sopra mille abitanti dieci individui, e questi per ogni speciale successivo reclutamento. Dato a Pietroburgo il 27 aprile (9 maggio) 1854. Firmato Nicolò. »

Contemporaneamente fu indirizzato al senato dirigente il seguente ukase: « Col manifesto pubblicato in data odierna abbiamo ordinato di effettuare l'undecimo successivo speciale reclutamento nei distretti governativi della ripartizione orientale dell'impero, e quindi comandiamo: 1. Che questo reclutamento cominci il 15 luglio e sia assolutamente terminato il 15 agosto; 2. Che per equipaggiare le reclute prelevate si mandi dai rispettivi distretti il danaro nella misura con cui questo equipaggiamento viene computato al commissariato, cioè dieci rubli e venti copecchi d'argento; 3. Che la leva dei contadini della corona nei distretti governativi giusta la nota qui acchiusa, nonchè quella dei contadini che sono ascritti alle miniere d'Altai, si facciano secondo le speciali prescrizioni che furono da noi emanate ai ministeri imperiali dei demanii e delle finanze. Le disposizioni militari di questo reclutamento abbiamo affidato al ministero della guerra, e l'esecuzione delle medesime entro il termine prescritto alle cure del senato dirigente. Pietroburgo, 27 aprile (9 maggio) 1854. Firmato Nicolò. »

TURCHIA

Scrivono alla *Presse* che, durante il soggiorno del principe Napoleone in Costantinopoli, si deciderà la quistione sul punto di sapere se abbiasi a formare una legione polacca: in questo caso, ne sarebbe comandante il generale Wissocki. Riguardo ai polacchi, lo stesso corrispondente della *Presse*, scrive che, essendosi il conte Brunick, prima di partire per Sciumla, formato un seguito di polacchi, il sig. di Reuck, internunzio d'Austria, ne fece oggetto di rimostranza presso il generale Baraguay-d'Hilliers, insistendo particolarmente su questa circostanza, che il conte Branicki aveva allestito sette lancieri polacchi colla divisa nazionale. L'ambasciatore francese avrebbe risposto che quei militari non dovevano riguardarsi se non come compagni di viaggio del conte Branicki.

Lord Stratford è sempre favorevole alla formazione di una legione polacca.

In Costantinopoli è sempre questione del prestito. Il signor Trouvé-Chauval sta fermo nelle sue proposte; si parlava dell'arrivo del sig. Rotschild da Londra a Costantinopoli.

Si dice che nel prossimo giugno le truppe francesi ammonteranno ad 80,000 uomini, mentre le inglesi oltrepasseranno di poco i 20,000 uomini; questa mancanza verrà, dicesi, compensata con denaro.

BIBLIOGRAFIA

Riceviamo dall'illustre professore Gorresio il seguente articolo:

RICORDI
DELL'IMPERATORE MARCO AURELIO ANTONINO.

Volgarizzamento con note tratto in gran parte dalle scritture di Luigi Ornato, terminato e pubblicato
per opera di GIROLAMO PICCHIONI.

(Torino, dalla Stamperia Reale — 1853)

Fra le dottrine filosofiche che dalla Grecia penetrarono in Roma, allorchè la guerra, antico e possente mezzo di relazione tra i popoli, aperse tra le due nazioni affini più frequenti e più facili commerci, quella che v'ebbe maggior favore, siccome più conforme all'indole severa e al maschio ingegno de'romani, fu la dottrina stoica; la quale identificando la virtù e la scienza faceva della filosofia piuttosto una norma alla vita, che un oggetto di sottile speculazione. La filosofia stoica fu coltivata in Roma con particolare studio ed amore da uomini cresciuti ne' principii della severa virtù antica, fra i quali Cicerone l'espose con magnifica eloquenza, L. Anneo Seneca con grande pompa di sentenze e con intemperante arguzia, Marc'Aurelio Antonino con nobile e virile semplicità, appropriata all'indole della dottrina. Egli è vero che Marc' Aurelio espresse piuttosto ne' suoi *Ricordi* la morale stoica d'Epitteto, il quale modificò in parte l'antica dottrina e cercò di coordinarne i principii con quelli professati da altre scuole.

Il testo dei *Ricordi* che Marc'Aurelio scrisse in greco, fu più volte pubblicato con note e lavori critici da filologi tedeschi, francesi e inglesi, e tradotto in molte lingue; ma le alterazioni cui andò soggetto il testo originale, le lacune che qua e là vi si trovano, lo stile conciso, ellittico, interrotto dell'autore che scriveva per sè e non per esser letto da altri, furon causa che nè i testi pubblicati, nè le versioni fattene non ebbero quel grado di perfezione cui è dato di poter attingere in ogni opera umana. Luigi Ornato pose mano alla sua volta a rifare quel lavoro, volendo ad un tempo emendare il testo corrotto, riducendolo a miglior lettura e farne una traduzione più accurata che con maggior verità ne ritraesse il pensiero sovente oscuro.

L'Ornato era uomo certamente da compiere con gran lode quel suo disegno, siccome colui che ad una conoscenza profonda della lingua greca accoppiava una mirabile attitudine alle dottrine filosofiche. Ma le angustie dell'esilio e più tardi i travagli della salute alterata non gli consentirono di condurre a termine quell'opera; e morì lasciandone una parte compiuta, l'altra appena abbozzata, e molte note critiche relative a vari luoghi del testo e ad alcuni punti di dottrina. Amico dell'Ornato, compagno di lui nell'esilio, egregio cultore come lui delle lettere greche e dimesticato con esse per lunghi e forti studi, il Picchioni eccitato da esortazioni generose prese a compiere l'opera interrotta del suo amico; ei terminò la versione degli ultimi libri, la corredò di note critiche ed esplicative, scrisse con elegante semplicità una biografia dell'Ornato e pose innanzi alla versione, come utile sussidio all'intelligenza dei *Ricordi*, un sunto della filosofia stoica, che egli tolse bensì dal Ritter, ma spose con molto ordine e chiarezza: tale è il libro di cui qui si ragiona.

La filosofia stoica è principalmente indirizzata alla morale e tutta converge ad essa. Conformità assoluta colla ragione o colla natura universale, che nello stoicismo son tutt'uno; attenersi a quel che è giusto e buono, vale a dire conforme alla ragione, senza riguardo alcuno all'effetto che

www.internetculturale.it

ne possa seguire; combattere le passioni che si sviano dal culto della ragione; sopportare senza punto turbarsi ogni cosa che avvenga, perchè ogni cosa succede secondo la natura dell'universo; svincolarsi da ogni affetto alle cose esteriori, affinchè non ne venga turbata la pace dell'anima: tali sono i principii fondamentali della morale stoica. Ei non si può negare che non v'abbia qualche cosa di grande e di forte in questo culto austero della virtù, in questa esaltazione dell'energia morale dell'uomo; ma con tutta questa altezza di principii, con tutta questa sovranità di massime, la morale stoica riesce infeconda, inoperosa, inefficace. Tutta concentrata nell'individuo, ella insegna più a soffrire che ad operare, e se può procacciare individualmente all'uomo la pace, la tranquillità, la purezza interna, poco conferisce all'utile universale dei consorzi umani. *Le stoicisme*, scrive il Cousin, *est essentiellement solitaire: c'est le soin exclusif de son âme, sans regard à celle des autres.* (1)

Cosa singolare! la morale stoica, che sosteneva il supremo bene trovarsi nell'attività e lo scopo della vita consistere nello svolgimento il più attivo di essa, che si proponeva ad esempio la natura universale nella sua continua esplicazione, la morale stoica contiene dottrine identiche con quelle d'un sistema dell'India sanscrita, il quale tende ad uno scopo intieramente opposto, vale a dire all'inattività. Tra i molti sistemi di filosofia sanscrita ve ne ha uno, il *Sankhya*, il quale professa che l'anima, lo spirito, il *Putusa* è sostanzialmente inattivo, che l'azione non appartiene punto alla sua natura, che egli non deve essere che spettatore dell'universo e de' suoi fenomeni, in una parola, che lo scopo dello spirito è la scienza e non l'azione. Il *Bhagavad-Ghita* togliendo al *Sankhya* i principii essenziali che l'informano e svolgendoli con solenne e magnifica poesia, sposa anch'esso la teoria dell'inattività e la sovrana eccellenza del *Yoga*. Ebbene! qual è la dottrina morale del *Bhagavad-Ghita*? Eccone qualche sunto: «L'uomo è saldo nella sapienza, allorchè, spenta ogni passione che tocchi l'animo, se ne sta contento fra se solo: colui che non si perturba nei disagi, che non si lascia vincere alle lusinghe del piacere, che allontana da sè l'amore, il timore e l'ira, e sta fisso nel meditare, s'appella saggio: quegli che, privo d'affetti, qualunque cosa gli avvenga fausta od infausta, nè s'allegra, nè s'attrista, possiede la sapienza: quand'egli, simile alla testuggine che trae a sè sotto la sua cova le sue membra, ritrae i suoi sensi dalle cose sensibili, allora è veramente saggio.» Non è questa pura dottrina stoica? Non è questo il *sustine*, l'*abstine*, l'*anechou*, l'*apechou* degli stoici? Eppure con questa dottrina il *Bhagavad-Ghita* riesce all'inattività, al ripudio delle opere, e lo stoicismo pretende riuscire all'attività. Ma l'attività dello stoico è tutta interna, tutta, direi, psichica, un'attività che non avendo a manifestarsi per alcun effetto esterno può egualmente convenire al *Muni* dell'India ed allo stoico della Grecia. Egli è vero per altro che lo stoicismo cercò di temperare la tendenza della sua dottrina e non trasse da' suoi principii tutte le conseguenze che possono logicamente derivarne; mentre il *Bhagavad-Ghita* spinse i suoi dogmi fino all'estreme lor conseguenze. La tendenza inerente allo stoicismo si manifestò più aperta, più viva nella sua seconda fase, nella fase romana, nello stoicismo modificato da Panezio, da Possidonio, da Seneca, da Epitteto. I ricordi di Marc'Aurelio rappresentano fedelmente questa morale stoica presa come norma della vita; ei ne esprimono la purezza austera, la rigida dirittura, la fredda estimazione delle cose umane, la paziente rassegnazione, la costante fermezza e la magnanima abnegazione. «Sii simile ad un promontorio, contro al quale incessantemente s'infrangon l'onde, e quegli sta saldo, e si abbonacciano intorno a lui i gorgogli dell'acqua (pag. 180). La causa universale è un torrente che trae seco ogni cosa. E questi omiccini che al parer loro maneggiano secondo filosofia gli affari di Stato, come son piccoli i Veri bimbi in culla (pag. 262). Contempla, come da un'alta vetta, mandre infinite d'uomini, usi di religione innumerevoli e un navigar da ogni banda, in tempesta, in bonaccia, e diversità di nascenti, di conviventi, di morenti, pensa ancora alla vita che si viveva per lo addietro e a quella che si vivrà dopo te, e a quella che tra le nazioni barbare si vive ora... e come non è da fare stima di veruna cosa quaggiù (pag. 263). Imperturbabilità rispetto alle cose che procedono dalle cause esteriori; rettitudine nelle cose di che tu stesso sei causa: vale a dire, determinazioni ed azioni non aventi altro fine che se medesime (pag. id.)» Malgrado l'energia morale, l'indomita costanza che spira da questi principii, l'anima si sente angustiata, oppressa, dinanzi ad una filosofia sdegnosa e altiera che si chiude solitaria in se stessa ed assiste impassibile allo spettacolo delle cose umane.

Nel tradurre i *Ricordi* di Marc'Aurelio accorrevano ai due traduttori l'Ornato e il Picchioni difficoltà non leggiere. Scritti a diversi intervalli di tempo e di luogo, gli uni nei paesi dei Quadi, sulle sponde del Granua, gli altri in Carnunto ecc., dettati dallo scrittore a mano a mano col solo fine d'inculcare a se stesso nelle varie circostanze della sua vita i precetti di quella filosofia che era ad un tempo la sua religione, *i Ricordi* non hanno quel vincolo continuo d'idee che giova mirabilmente all'intelligenza d'uno scrittore; lo stile, tuttochè generalmente corretto e pieno di maschia energia, non ha per altro quei preggi di chiarezza e d'ordine a cui dee por mente colui che scrive per esser letto da altri. Si aggiunga che le frequenti allusioni a fatti e a dottrine che lo scrittore non si diede pensiero di svolgere altrimenti, rendevano necessaria una piena conoscenza della filosofia stoica e della storia greca. Tutte queste difficoltà furono superate felicemente dall'Ornato e dal Picchioni. Questi cercò di conformarsi nell'andamento e nella struttura dello stile alla maniera dell'Ornato, per dare uniformità all'opera; ma la frase dell'Ornato, modellata forse troppo ad esempio della greca, mancava talvolta di facilità e di scioltezza; a questo rimedio il Picchioni in quella parte della traduzione che è opera sua. Colla pubblicazione di questo lavoro, il Picchioni onorò ad un tempo la memoria del suo amico, e fece prova di eletta dottrina e di valente ingegno. Egli è da desiderare che tali doti non comuni vengano usufruttuate degnamente nella sua terra natale, come lo furono in terra straniera.

Conchiudendo questi rapidi cenni, non posso a meno che avvertire come le dottrine filosofiche della Grecia richiamino il pensiero all'Oriente, all'India sanscrita, all'Iran, alle tradizioni primitive della culla antica delle stirpi indopelasgiche. Così richiamano la mente e le dottrine stoiche di Zenone, e il Fedone, il Fedro, il Timeo di Platone, e le teorie di Pitagora, e i miti, i simboli e soprattutto l'idioma della Grecia. Il soffio dell'Oriente, dell'India sanscrita, dell'Iran penetra ed anima d'una vita comune tutti questi elementi. Si dirà forse perciò che la Grecia abbia imitato, copiato l'India? Certamente no. Quest'intima affinità d'idiomi, di dottrine, di teorie, di miti è l'effetto di comuni tradizioni, consorzi ed origini: ma tale affinità nulla toglie all'originalità, allo splendore del genio greco. «Les peuples influent les uns sur les autres sans cesser « d'être originaux, absolument commes les individus. La « Grèce n'en est pas moins originale pour avoir tout reçu « de l'Inde (2). »

(1) *Cours de l'histoire de la philosophie — huitième leçon.*
(2) *Premier mémoire sur le Sankhya, par M. Barthélemy Saint-Hilaire, pag.* 406.

Questo gran fatto che tutte comprende le origini nostre, ignorato finora e presentito appena, venne posto in piena luce dai nuovi studi indo-ariani, i quali rischiarano di nuova luce tutto il gran cielo delle civiltà pelasgiche, ne riuniscono in una vasta sintesi gli elementi dispersi e tendono a ricostruire l'antica unità delle stirpi giapetiche.

GASPARE GORRESIO.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Bellinzona*, 24 *maggio*. Il gran consiglio, che nella seduta del 22, in ordine alla questione internazionale coll'Austria, aveva decretato: 1. di sospendere ogni discussione; 2. di nominare due deputati fuori del proprio seno, e fuori del consiglio di Stato, i quali, d'accordo con questo e col consiglio federale, cercassero i mezzi di appianare la vertenza, ha, nella seduta d'oggi, preso all'unanimità la seguente risoluzione: « Il gran consiglio prega istantemente il sig. generale Dufour, cittadino ticinese, a voler mettersi alla testa della deputazione incaricata di procurare l'appianamento delle vertenze esistenti coll'Austria. »

Nella seduta dello stesso giorno si rimanda al consiglio di Stato, per essere riprodotto in altra sessione, il progetto di riforma costituzionale colle varie mozioni che vi si riferiscono. Questa risoluzione fu presa da 46 voti contro 42.

FRANCIA. *Parigi*, 23 *maggio*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica il prospetto del prodotto delle dogane nel corso del mese d'aprile. Ne risulta una notevole diminuzione nell'importazione delle materie prime. L'importazione dei bestiami continua ad accrescersi sotto l'influenza della riduzione dei diritti. Quella de' cereali presenta ancora una cifra rispettabile. Il quadro delle esportazioni è relativamente soddisfacevole.

— Si legge nello stesso foglio ufficiale che il governo ha ricevuto dal ministro degli affari esteri del gabinetto di Washington l'assicurazione che gli Stati Uniti osserverebbero strettamente e farebbero parimente osservare i doveri della neutralità.

Vi sono in questo momento a Cherbourg: il vascello a vele il *Tilsitt*, da 90 cannoni; il brick a vele il *Beaumanoir*, da 20, e il legno da avviso l'*Aigle*, della forza di 200 cavalli. Il *Tilsitt* ha già i suoi alberi di gabbia collocati e la sua artiglieria a bordo.

Due piroscafi corrieri, il *Phénix* e il *Pélican*, sono riarmati nello stesso porto.

PORTOGALLO. Si legge nella *Espana*:

Ci scrivono da Lisbona, in data dell'11 corrente maggio, che il governo di S. M. F. ha proibito gli armamenti in corsa nei porti del regno, e l'ammissione dei bastimenti di questo genere, eccetto nei casi di forza maggiore.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 22 maggio, il sig. Digby Seymour interpellò nuovamente il governo sullo scambio proposto dall'ammiraglio Dundas dei marinai russi presi a bordo di navigli commerciali con gl'inglesi ritenuti prigionieri a Odessa. Egli domandò anche se l'ammiraglio abbia ricevuta alcuna conferma della notizia, giusta la quale sir Carlo Napier avrebbe fatto ai russi 1500 prigionieri nel Baltico.

Sir J. Graham rispose, quanto alla prima domanda, come aveva già dichiarato in una seduta precedente, che nessuna informazione ulteriore era pervenuta al governo a questo proposito.

Quanto poi alla seconda quistione, sir J. Graham disse che il governo della regina non aveva ricevuto più nuove di sir Ch. Napier dal 5 maggio in poi, giorno in cui la flotta si accingeva a lasciare la costiera svedese: per conseguenza non era giunto al governo verun rapporto confermativo della notizia in discorso.

La Camera essendosi poi formata in comitato di sussidii, il sig. Baring criticò i provvedimenti finanziarii, adottati l'anno scorso dal cancelliere dello scacchiere, imperocchè fin d'allora il governo avrebbe dovuto vedere che la guerra era possibilissima, se non probabile.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Londra, in data del 23:

« La proposta relativa alla emissione di 4 milioni in boni dello scacchiere a 3 1/2 0/0 è stata approvata dal Parlamento. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *maggio*. L'aiutante d'ala di S. M. il re di Baviera, colonnello von der Tau, dopo il suo arrivo in questa città, ebbe ripetute conferenze col conte Buol-Schauenstein. Sperasi (scrive il *Corriere Italiano*) che riuscirà al gabinetto di Vienna di conseguire un soddisfacente aggiustamento delle cose riguardanti la Grecia.

L'ambasciatore austriaco in Atene ebbe l'incarico di disapprovare la politica della Grecia e di appoggiare i consigli delle potenze occidentali.

— *Berlino*, 20 *maggio*. Il presidente del consiglio, sig. di Manteuffel, ha testè presentato al consiglio di Stato il trattato d'alleanza conchiuso fra l'Austria e la Prussia.

Il *Journal des Débats* pubblica il testo della convenzione austro-prussiana, comunicatogli dal suo corrispondente di Francoforte.

— Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* conferma la notizia della demissione del sig. di Usedom, inviato di Prussia a Roma.

— *Bamberg*, 23 *maggio*. La *Correspondance Lejollivet* reca per dispaccio telegrafico che si riuniranno a Bamberg i rappresentanti dei piccoli Stati tedeschi nel giorno 25 maggio per deliberare sull'aderimento al trattato austro-prussiano.

SVEZIA. Le ultime notizie di Stocolma annunziano che il governo svedese ha ordinato l'armamento di 200 scialuppe cannoniere.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 14 *maggio*. Una corrispondenza della *Patrie* dice che il governo ha testè imposto alle provincie centrali dell'impero una contribuzione straordinaria del quarto delle rendite. L'ukase che ordina tale imposta dichiara che il prodotto di quella verrà esclusivamente impiegato nelle spese di guerra che ora la Russia sostiene per la difesa della religione ortodossa contro le potenze occidentali nemiche della fede e della cristianità. I beni di coloro che, nel termine di 15 giorni non pagheranno la prima metà della nuova imposta, saranno sequestrati ed amministrati dalla corona.

La stessa corrispondenza annunzia che il principe Sturdza, giunto a Pietroburgo, aveva preso servizio nelle truppe russe.

TURCHIA. Si legge nel *Moniteur*:

Il ministro degli affari esteri e gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra hanno, l'8 maggio, proceduto allo scambio delle ratifiche del trattato conchiuso in Costantinopoli il 12 marzo.

INDIE. L'*Ossere. Triest.* reca i particolari (che noi daremo domani) dell'alleanza conchiusa tra il Kan di Chiwa e la Russia, da noi accennata per dispaccio elettrico. Si stava trattando per far aderire alla stessa alleanza il re di Bokara. Il *Bombay-Times* crede autentiche queste gravi notizie ed annunzia che gl'inglesi formeranno un esercito sussidiario nella Scinde.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 24 *maggio*.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto portante la promulgazione del trattato di alleanza conchiuso il 2 marzo p. p. tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia, destinato a guarentire l'integrità e l'indipendenza dell'impero ottomano.

Nulla di nuovo dal teatro della guerra.

Madrid, 20. Si annunzia un decreto che ordina il pagamento anticipato di sei mesi di contribuzioni, portante l'introito di 180 milioni di reali rimborsabili in tre anni.

Vienna, 26 *maggio*.

La piccola Valachia è sgombrata intieramente dai russi. Il loro quartier generale è a Slatina. Incominciò il bombardamento e l'attacco generale dalla parte d'acqua e da quella di terra contro Silistria.

Il generale Luders ha passato il Danubio alla testa di 3000 uomini.

Si teme una prossima capitolazione di Silistria.

Parigi, 26 *maggio*.

Bucarest, 21. Paskievitch ha passato il Danubio presso Calaratsch e dinanzi a Silistria, l'assedio della quale è vivamente incalzato da tre giorni.

La Conferenza di Vienna ha stabilito i termini d'un nuovo protocollo, dopo aver ricevuto comunicazione reciproca dei trattati anglo-francese ed austro-prussiano.

La divisione Forey è partita da Malta il 21. Essa occuperà Atene il 25.

C. FAVALE ger.

STRADAFERRATA DA TORINO A GENOVA.

(Chilometri 166 percorsi in ore 3 e 1/4 circa)

PARTENZE DA TORINO — Ore: 6 e 11 antim. = 4 e 6,30 pom. Quest'ultimo convoglio s'arresta ad Alessandria.

ARRIVO A TORINO — Ore: 7,57 (solo da Alessandria) e 11,3 antim. = 3,22 e 9,3 pomeridiane.

STRADAFERRATA DA TORINO A SUSA.

(Chilometri 53 percorsi in un'ora e 44 minuti)

PARTENZE DA TORINO — Ore: 7,15 antim. = 1,20 7,30 pom.

ARRIVO A TORINO — Ore: 5,35 e 11,55 antim. = 6,5 pom.

Prezzo delle corse per le suddette due ferrovie: pei viaggiatori di 1ª classe cent. 10; di 2ª cent 7; di 3ª cent. 4 per chilometro.

STRADAFERRATA DA TORINO A FOSSANO.

(Chilometri 64 percorsi in un'ora e 50 minuti circa)

PARTENZE DA TORINO — Ore: 5,40; 7,10; 9,30 antim. = 4,25 e 7,10 pom.

ARRIVO A TORINO — Ore: 6,6; 10,40 antim. = 4,26; 6,54 e 8,56 pom.

NB. L'ufficio della distribuzione dei biglietti si chiude 2, quello dei bagagli 10 minuti prima dell'ora fissata per la partenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 82 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 83 82 80 80 in liq. 83 85 25 p. 30 giugno
1849 Nuovi certificati C. d. g. p. d. b. in c. 82 75
C della matt. in c. 83 83
1851 5 0/0 1 dicembre C. della m. in c. 82 25 in liq. 82 50 p. 31 maggio 82 70 p. 20 giugno
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. del g. p. d. la b. in c. 857

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C della m. 390
A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1092 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 1080
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. del g.p.d. la b. in c. 103 50
C. della matt. in c. 103 102 50
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. della matt. in liq. 485 488 p. 31 maggio
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 445
Id. Id. (nuova emissione) C. del g. p. d. la b. in c. 447
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. della matt. in liq. 431 432 435 p. 31 maggio 438 p. 4 giugno 433 p. 30 detto

BORSA DI PARIGI, del 24 maggio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 80 68 20
Id. 4 1/2 0/0	» »	94 75 94 60
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	83 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	89 00 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *La gioventù di Luigi XIV*. (Prima rappresentazione)

Si sta preparando, per beneficiata dell'Attore brillante Achille Dondini, la nuovissima Commedia di E. Scribe, per titolo: *I Diamanti della Corona.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La pierre de Touche.*

www.internetculturale.it

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

AVVISO

La Direzione della COMPAGNIA TRANSATLANTICA IN GENOVA previene il pubblico, che essendosi rilasciati alcuni nuovi Certificati di Azioni della Società a richiesta dei loro intestatarii, i vecchi certificati corrispondenti per le Azioni medesime sono annullati e messi fuori corso. Le Azioni porteranno lo stesso numero che avevano nei certificati annullati, ed i certificati sostituiti porteranno un numero progressivo al disopra del 10,000, il tutto come dalla distinta che segue:

Num. delle Azioni 5409. 5410. 5411. 5412. 5413. 6087. 6088. 6089. 6090. 6095. 6098. 6101. 6103. 6114. 6115. 6132. 6133. 6134. 6142. 6143. 6144. 6157. 6158. 6160. 6168.

Num. dei Certificati annullati 5409. 5410. 5411. 5412. 5413. 6087. 6088. 6089. 6090. 6095. 6098. 6101. 6103. 6114. 6115. 6132. 6133. 6134. 6142. 6143. 6144. 6157. 6158. 6160. 6168.

Num. dei Certificati sostituiti 10001. 10002. 10003. 10004. 10005. 10006. 10007. 10008. 10009. 10010. 10011. 10012. 10013. 10014. 10015. 10016. 10017. 10018. 10019. 10020. 10021. 10022. 10023. 10024. 10025.

SOCIETA' ANONIMA ERIDANEA

per la navigazione sul Po ed affluenti, in coincidenza colla stradaferrata, approvata con Regio Decreto 15 gennaio 1854.

Essendo attivato da Genova il trasporto delle merci a piccola velocità sulla stradaferrata dello Stato, il Consiglio dirigente della suddetta Società, secondo le facoltà accordategli dall' art. 17 dei proprii Statuti, ha creduto opportuno ed interessante pel commercio di organizzare un servizio provvisorio di trasporto con barche rimorchiate da cavalli sul Po ed affluenti, intanto che intende alla costruzione dei rimorchiatori a vapore.

Questo servizio coinciderà coll' arrivo in Alessandria dei convogli delle merci, e l'intiero viaggio da Genova a Milano sarà eseguito in giorni 6.

La Società s' incarica di spedire le merci da Genova e da Alessandria a Pavia, Milano e viceversa, ai prezzi stabiliti con apposite tariffe, visibili presso gli Uffizii della Società, e diramate per circolari.

Dirigersi: In Genova, alla Società suddetta;
Alessandria, presso Gio. Battista Minetti, contrada del Corso, num. 368;
Milano, presso Cesare Clerici, corso Porta Ticinese, num. 3510;
Torino, presso il signor Gaetano Massi, Borgonuovo, num. 17.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

Si prevengono i signori Azionisti che, a partire dal giorno 29 del corrente maggio, negli Uffizii della Società, situati in Piazza Vigne, num. 401, piano 4.°, si pagherà sulla presentazione dei titoli, il secondo semestre d'interesse scaduto al 31 marzo p. p., sul primo versamento fatto di due decimi del capitale sociale, a termini degli Statuti.

La tesoreria sarà aperta al pubblico dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

AVVISO DI CONCORSO

Essendo vacante presso la cappella della Basilica Metropolitana di Vercelli il posto di **Organista**, il Metropolitano Capitolo invita chiunque intenda di aspirarvi, a farne la debita dimanda e presentarsi, munito dei necessarii recapiti, entro tutto il prossimo mese di giugno, onde dar saggio della propria abilità. A tale posto è assegnato l'annuo stipendio di Ln. 1,000 di Piemonte. La domanda sarà inviata al sottoscritto, al quale pure potranno gli aspiranti ricorrere, ove bramino ulteriori schiarimenti.

Vercelli, il 18 maggio 1854.

Teologo Fiore Pietro *Canonico Penitenziere, Sindaco Capitolare.*

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038, 34. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

ALBA

Traslocamento dell'antico Albergo del Vascello d'Oro, *detto il* TROTTO, *dalla via principale sulla gran piazza nuova di Porta Savona, sotto l' insegna dell'*

ALBERGO DI CRISTINA DEL TROTTO

esercito dal suo figlio **Francesco Chiariglione**

Il suddetto annunzia ai signori Avventori, che in questo ampio e grandioso locale troveranno magnifici alloggi e scuderie, esattezza di servizio e modicità nei prezzi.

IMPRESTITO

Persona fornita d'ogni ottima moralità prenderebbe a mutuo la somma di L. 30 a 50m. coll'ipoteca su fondi stabili posseduti in territorio della provincia di Torino, del valore di L. 200,000, scevri d'ogni ipoteca, e possesso trentenario. — Recapito al notaio Cervini, Doragrossa, num. 13, piano terzo.

DA VENDERE

Signorile CASINO con giardino inglese, attiguo alla cascina detta *Colomba*, strada di Rivoli, rimpetto la chiesa di Pozzo di Strada.

ELENCO

dei numeri vincitori della Lotteria fatta di varii oggetti a benefizio dei poveri del Comune di Costigliole Saluzzo.

13	1226	2511	3773	5037	6291	7544	8810
37	1248	2535	3787	5055	6315	7579	8824
55	1269	2550	3802	5066	6326	7589	8841
76	1298	2578	3840	5091	6352	7616	8870
100	1313	2596	3845	5114	6361	7640	8899
103	1332	2607	3867	5124	6389	7658	8942
134	1353	2629	3891	5147	6408	7664	8924
152	1371	2651	3905	5163	6438	7665	8948
165	1391	2661	3927	5185	6458	7699	8978
198	1413	2692	3952	5207	6480	7720	9000
216	1433	2703	3968	5240	6488	7733	9014
231	1451	2724	3996	5239	6344	7757	9024
251	1475	2745	4019	5280	6530	7767	9050
278	1482	2778	4026	5288	6546	7782	9071
287	1506	2785	4046	5315	6573	7840	9089
308	1521	2818	4074	5331	6590	7833	9114
340	1552	2822	4082	5347	6618	7850	9126
345	1570	2846	4113	5372	6625	7879	9156
369	1581	2872	4135	5389	6658	7898	9172
397	1601	2897	4150	5419	6678	7907	9185
419	1626	2902	4176	5437	6688	7937	9203
430	1646	2929	4181	5445	6703	7944	9233
442	1673	2945	4217	5468	6722	7982	9260
462	1688	2969	4225	5498	6742	8005	9277
490	1704	2986	4241	5511	6764	8030	9289
507	1739	3013	4272	5536	6793	8048	9317
525	1744	3032	4300	5541	6807	8063	9322
543	1770	3059	4343	5574	6823	8083	9349
580	1784	3074	4323	5588	6845	8109	9377
589	1811	3099	4341	5607	6870	8124	9400
606	1840	3110	4371	5623	6896	8141	»
638	1845	3137	4384	5651	6908	8177	»
650	1861	3157	4418	5667	6923	8180	»
674	1888	3174	4424	5687	6957	8204	9413
690	1915	3190	4451	5705	6971	8222	9421
713	1944	3205	4463	5724	6998	8249	9454
727	1980	3221	4490	5752	7018	8263	9469
749	1990	3260	4501	5775	7028	8297	9487
765	2012	3274	4533	5792	7058	8310	9511
791	2035	3295	4560	5811	7073	8339	9531
808	2057	3317	4561	5829	7088	8350	9551
829	2062	3326	4599	5859	7104	8374	9570
851	2095	3360	4615	5879	7135	8390	9595
875	2106	3365	4640	5883	7158	8413	9615
884	2122	3386	4646	5904	7180	8436	9623
912	2157	3416	4679	5923	7181	8451	9651
924	2174	3430	4693	5950	7219	8465	9678
944	2192	3445	4710	5961	7236	8488	9683
961	2202	3462	4740	5997	7255	8506	9718
987	2229	3483	4754	6002	7272	8540	9727
»	2234	3519	4776	6035	7286	8553	9758
»	2267	3528	4788	6054	7315	8566	9776
1012	2289	3549	4818	6069	7337	8594	9788
1033	2305	3574	4839	6097	7344	8603	9815
1059	2323	3593	4843	6102	7363	8640	9837
1066	2346	3608	4876	6122	7388	8646	9857
1090	2366	3622	4887	6154	7402	8671	5864
1106	2392	3658	4903	6163	7440	8689	9886
1136	2414	3663	4925	6187	7445	8702	9911
1146	2427	3690	4947	6213	7467	8731	9939
1170	2446	3706	4967	6221	7488	8753	9944
1199	2466	3740	4997	6257	7501	8773	9972
1201	2481	3759	5007	6279	7522	8797	9995

Il Parroco di Costigliole
Recalenda Gio. Maria.

INCANTO VOLONTARIO

Li 29 corrente e giorni successivi, ore solite, in via S. Filippo, casa Todros, piano nobile, di moltissimi ricchi mobili d'appartamento, tutti come nuovi, di spettanza di S. E. il visconte di S. Amaro, incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore del Brasile presso la R. Corte di Sardegna.

Giovanni Mossone *geometra, perito giurato.*

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guernitl, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

DA AFFITTARE

Due ampi LOCALI al piano terreno e tre eleganti alloggi nella nuova fabbrica rimpetto al num. 31, in via dell' Ospedale.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Gioanni

Quattro camere al primo piano, e quattro al quarto, messe a nuovo, con cantina, via dell' Arco, num. 2. Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE: Un Cavallo di razza sarda, d'anni 5, dell'altezza di 34 oncie. Dirigersi via dei Ripari, n. 11.

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

La Direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile si pregia di notificare ai signori azionisti ed oblatori, che l'adunanza generale avrà luogo il 28 corrente maggio (domenica), al mezzodì, in casa dell'infrascritto, via dei Conciatori, num. 10, piano primo, al fondo della corte, casa Costigliole.

Il Presidente Di Buronzo Signoris.

Chez **GIANINI** *et* **FIORE**, *Libraires, à Turin*

ESSAI

SUR LES EAUX D'EVIAN ET D'AMPHION

par **A. DUPRAZ**, *Médecin de la Faculté de Paris.*

SI CERCANO

Lire 20,000 a mutuo, mediante ipoteca. — Recapito all'Ufficio del causidico coll. Geninati, in questa città, via d' Italia, num. 4.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 7 camere, divisibile n due alloggi, sopra il Caffè di S. Filippo, num. 25.

DA APPIGIONARE

al presente od a San Michele prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di saloni, camere, cucina e calorifero, via Conciatori, casa Ciriè, 30.

DA VENDERE OD AFFITTARE *per villeggiatura*

Ampio GIARDINOc into di muro, posto in Chieri, dell' annuo reddito di L. 1,500, con casa civile e rustica. Recapito al proprietario, via Doragrossa, n. 6, piano 2.°

DA VENDERE

CASA di CAMPAGNA presso Torino, in paese ameno, di 10 camere civilmente mobigliate, con spazioso giardino, piccolo alteno, il tutto unito e cinto di muro.

Si riceverebbero anche, sul prezzo da concertarsi, fondi pubblici. — Recapito dal signor notaio Galeazzi, via delle Orfanelle, num. 15, piano secondo.

DA VENDERE

TENIMENTO in territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216).

Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.° Luigi Cortellino.

DA RIMETTERE IN VERCELLI

a condizioni favorevolissime

NEGOZIO di tappezzeria, di specchi e d'altri oggetti di cancelleria, posto nel centro della città, in posizione favorevolissima al commercio, ed avviatissimo da oltre 20 anni. Dirigersi *franco* al proprietario Giuseppe Vietti.

FALLIMENTO

di Dovis Francesco del fu Carlo, carrettiere e vetturale in Torino, Borgo di Po, casa Pavia.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Dovis Francesco; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Robert e C., ed il sig. Lodovico Corte di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, l' 8 giugno prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per gli effetti in proposito preveduti dal Codice di Commercio.

Torino, il 24 maggio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Nepote Bartolomeo, materassaio in Torino, via delle Quattro Pietre, num. 10.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza del giorno d' ieri, ha dichiarato il fallimento del suddetto Nepote Bartolomeo; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati a sindaci provvisorii li signori Pozzo Pietro figlio e Rey fratelli, dimoranti il primo in Occhieppo Superiore, e questi in Torino, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori, avanti l' ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento stesso il 9 del vegnente giugno ed alle ore 2 del pomeriggio, nella sala delle adunanze di questo Magistrato. — Torino, il 24 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Angelo Remondino, negoziante in Torino.

Stante l'assenza da Torino del sindaco definitivo di questo fallimento, non avendo potuto aver luogo la terza ed ultima adunanza per verificazione dei crediti, fissata per quest' oggi, ed alle ore 2 del pomeriggio, perciò si prevengono i creditori non ancora verificati, che detta adunanza venne, dall'ill.mo sig. cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, prorogata al 5 del vegnente giugno ed all' ora suindicata.

Torino, il 23 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Pietro Dusnasi e Giuseppe Perino, già fonditori di metalli in questa città.

Si avvisano i creditori di detti Dusnasi e Perino, che si è fissata un' ultima e definitiva monizione per la continuazione della verificazione dei crediti, il 5 del prossimo giugno, ed alle ore 8 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l' ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario di detto fallimento, epperciò sono invitati a comparire personalmente o per mezzo di mandatario.

Torino, il 24 maggio 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 125 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali spacciati alle medesime dirette; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 27 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino L.	40	21	11
» Provincie »	48	25	13
» Estero (Franco ai confini) »	80	42	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Società anonima, costituita con atto 22 marzo 1853, rogato Devecchi, stata approvata con Regio Decreto del 28 stesso mese, è autorizzata a devenire alla costruzione di un tronco di stradaferrata, che, partendo da Vercelli, metta alla ferrovia dello Stato presso Valenza, passando in attiguità della città di Casale, e di assumerne l'esercizio.

Art. 2. La stessa Società è, e rimane concessionaria di tale stradaferrata, sotto la esatta osservanza delle clausole e condizioni del Capitolato annesso alla presente Legge.

Art. 3. Le provincie di Casale e Vercelli sono fin d'ora autorizzate a contrarre i prestiti, di cui potranno abbisognare per far fronte al pagamento delle cinquecento azioni che già hanno ciascuna di esse sottoscritto, ed a vincolare i loro bilanci in avvenire pel servizio dei relativi interessi, e pella restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta speciale.

Art. 4. I nostri Ministri Segretarii di Stato dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'interno sono incaricati, per la parte che li riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(Segue il Capitolato di Concessione).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 maggio.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò all'unanimità il progetto di legge per la prorogazione a tutto luglio dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1854. — Discusse quindi ed adottò il progetto di legge per la concessione d'una condotta d'acqua da Busalla a Genova, con voti favorevoli 45 contro 7.

La Camera dei Deputati proseguì a discutere il progetto di legge di pubblica sicurezza, e rimase all'art. 18.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

In conseguenza della nostra notificazione dell'8 scorso febbraio, la quale fu pubblicata lo stesso giorno nell'interno del palazzo della R. Università ed inserta nella Gazzetta ufficiale del Regno del 10 stesso mese, num. 35, cinquanta sono stati gli aspiranti che furono ammessi a concorrere ai premii instituiti sulle opere Balbo, Bricco e Martini.

Esaminato lo stato di famiglia e di fortuna dei concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Vedute le tabelle comparative di merito di ciascun concorrente riguardo al risultato dell'esame dell'anno scorso, ed alla diligenza ed al profitto fatto nel corrente anno, le quali furono compilate sui processi verbali degli esami, e sui voti emessi dai loro signori professori;

Sentito il parere del R. Consultore:

Abbiamo aggiudicato ed aggiudichiamo;

I due premii del lascito Balbo di L. 336 e 68 cent. ciascuno, ai signori:

Chierico Vincenzo Peverati, di Cassine, allievo del Regio Collegio delle provincie, studente del 4 anno di teologia, ed Antonio Pazzini, di Casalvolone, studente del 2 anno di medicina e chirurgia.

I dieci premii dei lasciti Bricco e Martini di L. 200 ciascuno, ai signori:

Defendente Colomba, di Crescentino, studente del 4 anno di leggi;

Costanzo Balestreri, di San Remo, studente del 5 anno di leggi, allievo nel R. Collegio delle provincie;

Angelo Spagnolini, di Fara, studente del 2 anno di leggi, allievo nello stesso R. Collegio;

Isidoro Bergoin, di Gets, studente del 2 anno di leggi;

Giovanni Rito, da Occimiano, studente del 4 anno di leggi, convittore a mezzo posto gratuito nel R. Collegio delle provincie;

Callisto Bona, di Sordevolo, studente del 4 anno di medicina e chirurgia, allievo del suddetto R. Collegio;

Emilio Liveriero, di Frassinetto, studente del 4 anno di belle lettere, allievo del Collegio medesimo;

Chierico Romoaldo Bobba, di Cigliano, studente del 4 anno di filosofia superiore;

Girillo Porta, di Saluzzo, studente del 2 anno di matematica, allievo del R. Collegio delle provincie;

Secondo Fava, di Tonco, studente del 4 anno di scienze fisiche, allievo del suddetto R. Collegio.

Nel procedere a siffatta aggiudicazione, mentre abbiamo riconosciuto con singolare compiacenza concorrere in grado eminente nei summonminati signori studenti le condizioni richieste dai regolamenti, abbiamo altresì veduto con eguale soddisfazione che molti altri concorrenti meritano *onorevole menzione* per la loro condotta, per la diligenza a frequentare le scuole, e pel loro profitto nello studio, quindi giustizia vuole che anche i loro nomi siano conosciuti.

Essi sono i signori:

Angelo Baricchi, di Sarzana, studente del 2 anno di leggi, allievo del R. Collegio delle provincie;

Francesco A-Varchex, di Bonneville, studente del 5 anno di leggi;

Francesco Bastard, di Megerette, studente del 5 anno di leggi, allievo nel R. Collegio delle provincie;

Carlo Rigoni, di Cravellona, studente del 2 anno di leggi, allievo dello stesso Collegio;

Pietro Bottero, di Chiusa, e Vittorio Righetti, di Tortona, studenti del 4 anno di medicina e chirurgia, allievi al suddetto R. Collegio;

Giovanni Martini, di Cossano-Belbo, studente del 3 anno di medicina e chirurgia;

Celestino Otho, di Lantosca, studente del 3 anno di medicina e chirurgia;

Luigi Ruffa, da Rocchetta-Tanaro, studente del 4 anno di medicina e chirurgia, allievo del R. Collegio delle provincie;

Giuseppe Bonino, da Pinasca, studente del 3 anno di medicina e chirurgia;

Giorgio Rigoletti, di S. Giorgio Canavese, studente del 1 anno di medicina e chirurgia, allievo del R. Collegio delle provincie;

Carlo Raymond, di Albertville, studente del 3 anno di medicina e chirurgia, allievo del suddetto R. Collegio;

Cesario Bracco, di Ovada, studente del 3 anno di belle lettere, allievo del suddetto R. Collegio;

Antonio Quirico, da Valfenera, studente del 3 anno di belle lettere.

Mandiamo quindi pubblicarsi la presente nota, nell'interno del palazzo della R. Università, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ad onorevole testimonianza per i suddetti studenti, e ad incoraggiamento per tutti gli altri.

Torino, dal palazzo della R. Università, il 25 maggio 1854.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' REALE ANGLO-SARDA PER LA COLTIVAZIONE DELLE MINIERE. — Leggesi nel *Conciliatore*:

Tale Società tenne il 22 la sua adunanza generale, sotto la presidenza del barone generale Sobrero, presidente del comitato di sorveglianza. Dai rapporti letti dai gerenti della Società, signori Barillon e Croché, emerge chiaramente la prospera condizione in cui si trova, avendo essa fatto importantissimi acquisti di miniere in Sardegna e nel continente che già danno i più prosperi risultamenti.

La società possiede ora delle miniere di piombo argentifero, di ferro, di rame, cave di carbon fossile e torbiere, e uno stabilimento per proprio uso a Cogoleto. Il deputato Paolo Farina, incaricato di esaminare i conti dei gerenti, ne tessè i più vivi elogi, e il barone Sobrero, intelligentissimo in tale materia, parlò quindi degli ultimi progressi della società e del brillante avvenire che essa promette. Si terminò finalmente col proporre che, cominciando da agosto, si corrispondesse agli azionisti un dividendo di 6 lire per azione, dividendo considerabile principalmente se si consideri che nel primo anno massime sono le spese, minimi i frutti. La proposta venne ad unanimità accettata.

COLLEGIO DEGLI ARTIGIANELLI. — Nella inaugurazione della Società d'Orticoltura che ebbe luogo in Racconigi il dì 21 corrente, promovevasi una colletta a beneficio del Collegio degli Artigianelli, che fruttava L. 36 25. L'inaugurare con un tratto di beneficenza una Società che ha per iscopo di promuovere il ben essere del popolo, mentre è prova dell'ottimo spirito che anima i suoi membri, è ad un tempo sicuro pegno dei felici risultati che promette.

PUBBLICAZIONI. — È venuto a luce il fascicolo quinto dell'anno secondo, seconda serie, dell'effemeride torinese IL CIMENTO. Questa puntata racchiude i seguenti articoli: *La Casa di Savoia*, di Filippo Cordova — la continuazione del romanzo storico napoletano *Ceccarella Carafa* — alcuni cenni storici e statistici sulla Stradaferrata dello Stato Sardo, ricavati da documenti ufficiali e raccolti con molta cura e precisione dall'onorevole Luigi Torelli, deputato di Arona al Parlamento nazionale — *Del clima e del carattere delle nazioni*, di G. Vegezzi-Ruscalla — un articolo di Critica letteraria sul romanziere inglese William Makepeace-Thackeray, tradotto dalla *Rivista d'Edimburgo* — un articolo bibliografico sulla *Storia d'Italia* del Farini — *Aix in Savoia*, articolo primo di una Rivista delle acque termali negli Stati Sardi, di Guglielmo Stefani — una copiosa Rivista bibliografica — un articolo filosofico sul libro *Del Dovere*, pubblicato non è guari in Parigi dal prof. Giulio Simon — una Corrispondenza letteraria di Londra — una Corrispondenza dello stesso genere da Berlino — una Rivista scientifica — e per ultimo la Rivista politica del mese, scritta da Giuseppe Massari. Col fascicolo seguente sarà terminato il primo semestre dell'anno corrente, e la Direzione annunzia che a cominciare dal prossimo luglio *Il Cimento* verrà a luce due volte il mese invece d'una (il 15 ed il 30), ed ogni fascicolo conterrà cinque fogli di stampa, aumentando in tal guisa due fogli senza aumentare la spesa degli attuali associati. Il benemerito direttore, sig. Zenocrate Cesari, porge in tal guisa un nuovo attestato del suo zelo per procurare al paese i vantaggi che risultano dalla pubblicazione di una effemeride letteraria e scientifica, ed accresce i suoi titoli alla riconoscenza ed agl'incoraggiamenti dei leggitori e degli scrittori.

— Abbiamo sotto gli occhi un eccellente opuscolo estratto dal dizionario corografico universale dell'Italia, che si stampa in Milano dallo stabilimento Civelli, e che è intitolato *Torre Luserna ed i Valdesi, cenni storico-statistici*. Ne è autore l'egregio abate Jacopo Bernardi, vice-preside del Collegio-Convitto di Pinerolo. È un lavoro fatto con molta coscienza e con paziente erudizione, e la lettura è tanto dilettevole quanto è utile ed istruttiva.

— Annunziamo pure la comparsa di un erudito lavoro del cav. Baruffi, intitolato *Da Torino a San Pietroborgo e Mosca* (Tipografia Reale, di pag. 244). L'infaticabile autore delle *Passeggiate nei dintorni di Torino* ha voluto condurci questa volta un po' più lontano da Cavoretto e dalla Valle dei Salici, e perciò volle intitolare la presente *Passeggiata straordinaria*.

Ecco l'indice che sta in fronte all'operetta:

Da Torino a San Pietroborgo e Mosca.

Introduzione — Van Amburg — Panorama dell'incendio di Mosca — Hâvre — Partenza — Mal di mare — Copenaghen — Aneddoti — Kronstadt — Dogana — San Pietroborgo — Aspetto magnifico della città — Edifizii imperiali — Monumenti — Biblioteche — Musei — Pubblici istituti — Belle Arti — Scienze — Tsarskoïeselo — Paulowsky — Poulkowa — Osservatorio astronomico — Beneficenza — Bagni.

Da San Pietroborgo a Mosca e ritorno a Torino.

Strada — Novgorod Veliki — Giovanni il terribile — Torjok — Tver — Arrivo in Mosca — Battaglia di Borodino — Kremlin — Prospetto maraviglioso della città — Palazzi — Tesoro — Cattedrale — Bazar — Incendio — Vastissimo ospizio dei trovatelli — Ospedali magnifici — Istituti di istruzione e di educazione — Industria — Pubbliche feste — Interno delle famiglie — Progresso civile — Religione — Passaporto — Storia — Ritorno a San Pietroborgo — Aneddoti — Lingua — Letteratura — Ricchezze — Legislazione — Ritorno pel Baltico a Lubeck — Amburgo.

Appendice

CENNI SULLA PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI IN TORINO

Anche quest'anno la pubblica Esposizione di Belle Arti, rinvenuto un locale più adatto di quello degli anni antecedenti, alacremente promossa dalla *Società d'incoraggiamento*, la quale nelle indefesse cure è degnamente rappresentata dal suo segretario sig. avv. Luigi Rocca, viene ad offrirci una prova di più di questa verità che, se i mecenati vanno pur troppo scemando, non per questo scemasi il numero dei cultori delle arti belle, ed anzi aumenta ogni dì più, non qui soltanto, ma in ogni paese d'Italia.

Difatti noi vediamo l'Esposizione di quest'anno annoverare ben più che quattrocentocinquanta lavori d'artisti, ed accennare, nella scelta dei soggetti trattati, nel rimpiccolimento delle proporzioni, negli abbozzi di lavori più grandiosi, nel raffazzonamento di scene di romanzi che sbirciano la storia, accennare, diciamo, alla deficienza d'incoraggiatori intelligenti, all'abbandono alle proprie sue forze, in cui l'arte pittorica e la statuaria vengono lasciate da chi potrebbe e dovrebbe aiutare l'ingegno italiano a risollevarle a più vasti e più nobili intendimenti.

Assolutamente la pittura, così detta, *di genere* è quella che più va dilatando il suo regno nel campo dell'arte pittorica, sia che la pieghevole indole sua viemmaggiormente si confaccia all'indole irresoluta, alle vocazioni tentennanti, ai concetti sminuzzati dei tempi nostri, sia che le più consuete proporzioni, in cui spontaneamente confinasi, le rendano più agevole, non diremo la fatica e lo studio, ma lo smercio e il favore presso gli acquirenti.

Si rimpiange, si parla, si declama dovunque, e non a torto, sul progrediente decadimento della pittura storica, sul frastagliamento de' robusti concetti della scuola italiana d'altri tempi, sulle tendenze venderecce dell'arte che non osa afferrare la sintesi d'un complesso d'idee e rifare la storia, ma in quella vece si aggomitola nel panierino dei protettori contemporanei, ed incespica fra gli sterpi dell'analisi, stemperante gli episodii de' romanzi, più o meno storici, ovvero barcollante dietro le sbrigliate fantasie del romanzo domestico de' nostri giorni. La è una sventura, ne conveniamo noi pure, senza declamare al riparo; ma, d'altronde, è pur questa una legge fatale che gravita sullo sviluppo d'ogni arte rappresentativa, una legge che si riassume in una sola e breve teoria inesorabile: doversi l'arte accomodare ai tempi in cui crea e de' quali si nutre.

Chiedete la storia all'artista, chiedetegli l'ispirazione del genio, evocate dinanzi a lui i ricordi dell'epoca che partorì Michelangelo ed il Tiziano, eppoi ditegli, additando quegli insuperati modelli: Or via, vattene dietro loro, e tenta tu pure. Ma l'artista, che di tal modo voi avrete incuorato, vi risponderà con un amaro sorriso e con una crollata del capo, e mormorerà a fior di labbro: E se tentassi, nessuno m'intenderebbe, nessuno comprerebbe i miei quadri.

L'artista avrebbe risposto il vero; la storia, la vera storia, affatica le delicate menti della nostra epoca cinguettiera, l'affatica così nelle letture come nei quadri. L'abbozzo, a piccoli tocchi sfumati, più molce l'occhio stanco dal diuturno esercizio del biforcuto occhialino che ci cavalca il naso, che non lo appaghino le grandi e severe linee, i maschi e bene temprati colori del vasto quadro di un'epoca, d'un fatto, d'una lotta d'idee, combattuta e vinta dall'anima dell'artista.

La letteratura, rimpiccolita alle esigenze ed ai bisogni dei lettori de' nostri dì, ha generato il romanzo; la pittura, costretta a piegarsi alle identiche condizioni, ha messo radici nel campo della scuola *di genere*. E, per logica conseguenza di tutto ciò, devesi convenire che la *pittura di genere* è, per l'arte del pennello, ciò che il romanzo domestico o storico è per la storia o per la morale.

Queste considerazioni preliminari ci parvero inevitabili prima di notare l'appunto mosso anche quest'anno dalla più parte de'critici d'arte alla povertà di grandi concetti, ravvisata nell'esposizione attuale. Ed invero fu generale il lamento. Strana contraddizione! Si ha la coscienza del meglio, eppure s'incuora soltanto il mediocre; si pagano i gioi, eppure s'incuora soltanto il mediocre; si pagano i quadri appena qualche centinaio di lire, e si deplora che quadri grandiosi non sienvi; si riduce la storia a spiccioli, a dagherrotipo, eppoi si pretende la sintesi gigantesca, ed il calore di quella vitalità che ci pare morta cosa, nelle opere degli artisti. Questa intima e indefinita rivelazione di perfezionamenti possibili, stando contenti al *quia*, agli andamenti metodici contemporanei, all'oggi incurante, è, del resto, il carattere che distingue il secolo nostro, così nelle arti, come in ogni dominio dell'umano pensiero; lotta continua di desiderii e di dubbi, di volontà

www.internetculturale.it

FRANCIA

PARIGI, 23 *maggio*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Noi abbiamo raccomandato (Vedi *num. antecedente*) alla attenzione dei nostri lettori il rapporto del ministro della guerra sull'Algeria. In mezzo alle preoccupazioni della guerra d'Oriente, il cui esito interessa tanto direttamente i nostri possedimenti africani, non è già un distrarre la sollecitudine del paese il fargli vedere i progressi immensi del nostro stabilimento sopra quelle 250 leghe di coste che bagna il Mediterraneo. Quanto più annunciasi fruttuosa e feconda la nostra dominazione in Algeria, e quanto più saldamente è piantata la nostra bandiera sulle montagne dell'Atlante, tanto più importa alla Francia d'intervenire energicamente nella vertenza turco-russa, e d'impedire la invasione del Bosforo e dei Dardanelli, che sarebbe una minaccia continuamente diretta contro l'indipendenza d'un mare in cui la Francia non potrebbe tollerare alcuna preeminenza.

Non havvi oggidì chi non comprenda che l'interesse francese è impegnato nella questione d'Oriente, e che, armandosi per difendere il diritto europeo, la Francia combatte altresì per preservare contro ogni menomamento la sua propria grandezza. Coll'aiuto di Dio e della potente sua spada, essa reciderà prontamente, ne abbiamo la ferma convinzione, il nodo che i negoziati non poterono disciogliere; la nostra legittima influenza sul Mediterraneo dovrà accrescersi di tutti i meriti di servizio che noi avremo contribuito a rendere all'Europa, e la nostra terra d'Africa, divenuta francese, ci pagherà collo sviluppo delle inesauribili ricchezze del proprio suolo tutti i sacrifizi che ci avrà costato.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *maggio*. Si legge nel *Morning-Herald*:

In occasione dell'anniversario della nascita della regina, il conte d'Aberdeen, primo lord della tesoreria, ha dato un banchetto ufficiale a un certo numero di pari. Il conte Clarendon, primo segretario di Stato degli affari esteri invitò il corpo diplomatico. Si notavano fra i convitati l'ambasciatore di Francia, i ministri d'Austria, di Turchia, di Portogallo, di Sardegna, del Belgio, di Napoli ecc.

— Il *Daily-News* del 22 maggio pubblica la seguente lettera:

« Al capitano Halsted, segretario del Lloyd.
Ammiragliato, 19 maggio.

Signore,

In risposta alla vostra lettera del 13 di questo mese e ai documenti inchiusivi, provenienti da Smirne e relativi alla esistenza della pirateria nell'Arcipelago, ho ricevuto dai lords-commissari dell'ammiragliato l'ordine di farvi sapere, acciocchè voi ne diate ragguaglio alla commissione direttrice del Lloyd, che il vice-ammiraglio Dundas è stato informato del solo caso che sia stato riferito all'ammiragliato quello cioè dell'*Harriat*. M'è stato anche commesso di annunziarvi che il naviglio di S. M. il *Leander* è stato inviato nell'Arcipelago.

Firmato B. B. Osborne. »

— Il *Morning-Herald* del 20, per rassicurare le persone che potrebbero stare in timore riguardo all'Australia, dice che le forze navali inglesi in quella regione sono: la *Calliope* di 26 cannoni, il *Fantôme* di 12, l'*Electra* di 14, la *Pendona* di 6, l'*Herald* di 8. La *Juno*, di 26, è in cammino verso l'Australia.

— Si legge nello stesso giornale:

Il naviglio a elice *Jason*, di 2,000 tonnellate, avente a bordo un'immensa quantità di polvere, di palle da cannone, di bombe e d'artiglieria di grosso calibro, e ogni specie di munizioni di guerra è partito da Greenhithe ed è passato ieri mattina (21) dinanzi a Douvres recandosi alla volta di Costantinopoli.

— Il *Times* afferma che lord Raglan ha l'intenzione di creare parecchi corpi di volontari che saranno aggiunti alle truppe regolari della Gran Bretagna in Oriente.

ALEMAGNA

Ecco il testo del trattato di alleanza offensiva e difensiva conchiuso fra l'Austria e la Prussia:

« S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. il re di Prussia, vedendo con profondo rammarico l'inutilità degli sforzi che essi tentarono finora per impedire lo scoppiare di una guerra fra la Russia da un lato e dall'altro la Turchia, la Francia e la Gran Bretagna; ricordandosi degli obblighi morali che ad essi incombono per le firme date in nome delle due potenze (Austria e Prussia) al protocollo di Vienna; prendendo in considerazione lo sviluppo dei provvedimenti militari viepiù estesi, adottati dalle parti belligeranti, ed i pericoli che ne risultano per la pace d'Europa: convinte che spetta all'Alemagna, così strettamente unita ai loro Stati, di adempiere un'alta missione sul principiare di questa guerra, a fine di allontanare un avvenire che non potrebbe a meno di essere fatale al benessere generale dell'Europa;

Hanno risoluto di unirsi, per tutta la durata della guerra, che si è dichiarata fra la Russia da un lato, e Turchia, Francia e Gran Bretagna dall'altro, col mezzo di una lega offensiva e difensiva, ed hanno nominato i loro plenipotenziari per conchiudere questa lega, e per regolarne le condizioni, cioè:

S. M. l'imperatore d'Austria,

Il suo consigliere intimo attuale e quartier-mastro generale dell'esercito, generale Enrico barone di Hess, commendatore dell'ordine austriaco militare di Maria Teresa, gran croce dell'ordine austriaco di Leopoldo, cav. dell'ordine prussiano dell'Aquila Nera, ecc.;

Ed il suo consigliere intimo attuale e ciambellano, Federigo conte di Thun-Hohenstein, gran croce dell'ordine austriaco di Leopoldo, e cav. dell'ordine prussiano dell'Aquila Rossa, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il re di Prussia;

E S.M. il re di Prussia,

Il suo ministro, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, Ottone Teodoro barone di Manteuffel, cavaliere dell'ordine prussiano dell'Aquila Rossa di prima classe, ornato di foglie di quercia, di scettro e di corona, gran croce dell'ordine austriaco di S. Stefano;

I quali, dopo di essersi comunicati e scambiati i loro pieni poteri, convennero dei punti seguenti:

Art. 1. S. M. I. R. ed Apostolica e S. M. il re di Prussia si guarentiscono reciprocamente il possesso dei loro territorii tedeschi e non tedeschi, per modo che ogni attacco diretto contro il territorio di uno di essi, da qualunque parte derivi, verrà riguardato come impresa ostile contro il territorio dell'altro.

Art. 2. Nello stesso tempo, le alte parti contraenti si tengono obbligate a proteggere i diritti e gli interessi dell'Alemagna contro ogni offesa, e si riguardano obbligate a difendersi in comune contro ogni aggressione commessa sopra una parte qualunque del loro territorio, anche nel caso in cui una di loro, per effetto di un accordo fra loro, dovesse agire per proteggere gl'interessi dell'Alemagna.

Nel caso più sopra specificato, e quando si offrirà l'occasione di dare il soccorso promesso, vi si provvederà col mezzo di una convenzione speciale che verrà considerata come parte integrante di questo trattato.

Art. 3. Per offrire alle condizioni della lega offensiva e difensiva tutta la malleveria e tutta l'efficacia necessaria, le due grandi potenze germaniche si obbligano a mantenere in caso di bisogno una parte delle loro forze sopra un perfetto piede di guerra alle epoche e sui punti che saranno ulteriormente fissati. Si prenderà concerto in ordine alla estensione di queste forze ed al tempo in cui si porranno in attività, non meno che alla maniera con cui si provvederà alla loro destinazione sui punti indicati.

Art. 4. Le alte parti contraenti inviteranno tutti gli Stati della confederazione germanica ad aderire al presente trattato, facendo loro osservare che degli obblighi federali, previsti dall'atto finale del congresso di Vienna, si estenderanno, riguardo a coloro che vi aderiranno, alle stipulazioni sancite dal presente trattato.

Art. 5. Durante la presente convenzione, nè l'una nè l'altra delle parti contraenti potrà conchiudere con qualunque altra potenza verun'alleanza che non sia perfettamente d'accordo colle basi poste in questo trattato.

Art. 6. Questa convenzione verrà, quanto più presto si può, comunicata reciprocamente da ambe le parti, per ricevere la ratifica dei due sovrani.

Fatti a Berlino il 20 aprile 1854.

Firm. *Barone Ottone Teodoro Manteuffel.*
Enrico barone di Hess.
Federico Thun. »

GRECIA

Si legge nella *Patrie*: « Una lettera dal Pireo, del 18, riferisce alcuni particolari relativi allo stato in cui si trova la pirateria in tutta l'estensione del regno ellenico.

L'energia spiegata dalle navi da guerra delle nazioni europee, che attaccano e colano a fondo tutti i pirati che incontrano, producono di già un effetto salutare, e disanimano gli autori di quest'odioso brigantaggio, che cominciava ad assumere un vero carattere politico. »

La pirateria aveva preso un tale ingrandimento, soggiunge la *Patrie*, che alcuni pirati avevano formato il progetto d'impadronirsi dell'arsenale militare di Paros per togliere armi, munizioni ed oggetti di ricambio. Questo progetto fallì per la presenza dei legni da guerra nelle acque della Grecia e per la risoluzione adottata dai governi esteri di distruggere tutti i navigli convinti di esercitare la pirateria.

La fregata a vapore prussiana, *Dantzick*, era sempre ancorata al Pireo; vi si trovava pure il brick prussiano *Stettin*.

RUSSIA

Fu pubblicato un ukase, in data del 9 maggio, in virtù del quale l'imperatore Nicolò ha decretato, nella zona orientale dell'impero, una leva di 42 uomini sopra 1,000, a ragione di 9 pel contingente di quest'anno, e di 3 su 1,000 destinati ad equilibrare i contingenti di questa zona colla zona occidentale.

Si conferma che il governo russo ha ordinato di trasportare il tesoro imperiale da Pietroburgo a Mosca.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 12 *maggio*. S. A. I. il principe Napoleone, il giorno 10, ha ricevuto Behram bascià (maggior generale Caunon) ed il suo aiutante di campo, il luogotenente colonnello Bolfour-Ogilvy, che erano venuti ad offrirgli gli omaggi di Omer bascià, e presentargli una lettera. Nello stesso giorno il principe ha fatto visita al maresciallo di S.t-Arnaud.

Nel giorno 11 S. A. I. ha ricevuto il duca di Cambridge, e gli restituì la visita; quindi ha visitato minutamente l'arsenale marittimo ed alcune moschee.

— Una corrispondenza particolare da Varna, del 12 maggio, diretta alla *Patrie*, annunzia che gli ultimi rinforzi partiti da Costantinopoli erano arrivati, e che continuava ad essere buono lo stato di quella piazza forte. I russi non fecero alcuna mossa.

ASIA

INDIE E CINA. Troviamo nell'*Osservatore Triestino* i seguenti ragguagli che spiegano le notizie da noi date per dispaccio elettrico e indicate nelle ultime notizie di ieri:

Si annunzia che il Khan di Chiva ha conchiuso un'alleanza colla Russia, alla quale aderirebbero quanto prima altri due sovrani: quel Dost Mahomed, reggente di Cabul, che aveva offerto la sua amicizia agl'inglesi, a quanto pare, unicamente per tenerli a bada e per illudere i suoi sudditi, avversi ad una lega col governo russo; ed il re di Bokhara. La *Delhi Gazette* racconta questi fatti in modo così sicuro e circostanziato, che sembra escludere ogni dubbio sulla loro autenticità. Già da parecchi mesi si trovavano a Cabul alcuni agenti russi che passavano per negozianti, e Dost Mahomed li trattava con gran cortesia e conferiva sovente con loro. Il 16 aprile (barra la *Delhi Gazette*) giunse da Bokhara un messo agli agenti di Cabul, con dispacci. Il generale russo mandò un nobile del Khan di Chiva al re di Bokhara, col duplicato del trattato conchiuso fra il generale e il Khan. Un esemplare dello stesso atto fu spedito agli agenti di Cabul.

Con quel trattato, la Russia e Chiva si giurarono amicizia, e la prima obbligossi a non leder mai i dominii e le leggi di Chiva. Un ambasciatore russo risiederà alla corte di Chiva e altri 10 ufficiali russi verranno posti alla testa di 10,000 soldati a cavallo, impiegati e pagati della Russia per mezzo del Khan di Chiva. Lo stesso trattato obbliga il governo di Chiva a porre in libertà tutti gli schiavi persiani, bokharani, affgani e russi che trovansi nel regno, pagando la metà del loro prezzo ai rispettivi padroni. Gli amici e i nemici d'uno dei due Stati lo saranno anche dell'altro. I russi potranno tenere per 20 anni una stazione militare al confine di Chiva, ad una posta di distanza dal confine attuale della Russia; e in compenso il Khan di Chiva riceverà una rendita di 10,000 *tomans*. Dopochè l'amicizia di ambe le parti sarà stata provata per 20 anni, i russi si ritireranno dai loro alloggiamenti. Il generale russo che è accampato a non molta distanza da Chiva, andrà ad occupare in breve la sua stazione nel luogo stabilito.

Quanto alle disposizioni dei reggenti di Bokhara e di Cabul, la loro adesione al trattato colla Russia è probabilissima. Il re di Bokhara trattò ottimamente il messo di Chiva, accompagnato da un agente del generale russo, e alla sua partenza gli donò 200 rupie. Il re di Bokhara, unendosi alla Russia e ai proprii vicini, spera preservare il suo stato dalle invasioni degl'affgani e dei chivani. Dost Mahomed ordinò l'invio d'un agente presso il generale russo, affinchè presenti a questo le proposte dell'emir per un trattato, e ottenga da lui tutte le guarentigie possibili. Dost Mahomed domanda alla Russia 5000 soldati e le somme necessarie per riacquistare i territorii affgani del Pesciaver e del Cascemire. Appena avrà ricevuto una risposta dal generale russo e una somma di danaro da Chiva, Dost Mahomed proclamerà la sua alleanza colla Russia e andrà ad incontrare il generale russo alle sponde dell'Oxus.

Il *Bombay-Times* crede autentiche queste gravi notizie, e annunzia che gl'inglesi formeranno un esercito sussidiario nello Scinde. Il commissario di quella provincia avrebbe già ricevuto gli ordini relativi. Dicono inoltre che lord Dalhousie in persona si recherà nel Pengiab; tanto giudica egli necessaria la sua presenza al confine nord-ovest.

Dai possedimenti indo-britannici null'altro abbiamo di importante fuorchè l'apertura del gran canale del Gange, una delle opere più stupende eseguite dagl'inglesi in quelle regioni. La cerimonia fu splendida e v'intervennero molti europei ed indigeni. Si attendono considerevoli vantaggi dal nuovo canale, massime per l'irrigazione dei campi.

— Anche dalla Cina riferiscono un fatto rilevante, cioè il felice successo delle trattative del commodoro americano Perry col Giappone. Un giornale di Hong-Kong 12 aprile, annunzia su tal proposito:

« Il *Susquehanna* arrivò dal Giappone il 2 aprile, recando la lieta novella che il commodoro Perry riuscì nella sua missione in modo che procurerà onore al suo paese e fama duratura a se stesso. Il 24 marzo, quando il *Susquehanna* lasciò la baia di Yeddo, non erano state ancora stabilite definitivamente le condizioni precise di un trattato commerciale; ma fu fatto abbastanza per istabilire amichevoli relazioni fra i due paesi. L'apertura di tre o più porti al commercio degli Stati-Uniti d'America, e la somministrazione di carbone pe' suoi piroscafi possono ormai considerarsi come cose conchiuse; e il capitano Adams si teneva pronto a partire per Washington col *Saratoga* per recare la notizia al governo dell'Unione. »

— Nelle vicinanze di Canton e di Macao furono scoperte miniere d'oro per parte di alcuni cinesi, reduci dalla California.

---

e d'impotenza, di cinismo e di fede; lotta in cui le mediocri intelligenze si spossano e disertano il campo, le grandi o si spezzano o tacciono, quasi disperanti e accorate.

Accettiamo adunque, qual è, il carattere del nostro tempo, nell'accingerci a giudicare delle arti che lo confessano; e non facciamo imperdonabile colpa agli artisti se si acchetano in un pensiero e sovra una via che dall'età in cui viviamo vien loro tirannicamente prefissa.

Abbiamo detto più sopra campeggiare anche in quest'anno fra i lavori dell'Esposizione la *pittura di genere*. Epperò se i nostri lettori vorranno non imputarci di adulazione dei tempi, appunto da quella sceglieremo taluno fra gli esposti lavori, possibilmente i più degni, cioè quelli che a noi parvero tali, chiedendo venia fin d'ora, ed agli artisti e ai lettori, se, ne'brevi limiti che ci furono tracciati a parlarne, noi dovremo sembrare concisi più che non lo avremmo desiderato, ed ommettere alcuni lavori di qualsiasi maniera di pittura, ne'quali non pochi pregi sarebbero tornati in acconcio a farci dimenticare i difetti.

Fra i pittori italiani che meglio coltivano *la pittura di genere*, e con più larghi frutti di popolarità, vanno per certo annoverati *Domenico* e *Gerolamo Induno*, di Milano. Amendue si distinguono per doti speciali; ma in amendue eguale la fecondità dell'immaginativa, il brio della composizione, la docilità del pennello, l'amorevole e paziente cura del soggetto trattato.

Gerolamo Induno è più fortunato, se vuolsi, nell'impasto dei colori, nell'intonazione delle tinte, mirabile poi per la correttissima pieghevolezza dei contorni, per l'espressione d'ogni volto e d'ogni atteggiamento delle sue figurette. *Domenico*, d'altra parte, lo supera nella festività dell'ingegno, nel contrasto degli effetti morali, nella proverbiale accuratezza degli accessorii, che disgrada perfino qualche buon quadro fiammingo; e può dirsi emulo degno del fratello nella bontà del disegno, irreprensibile così nelle linee prospettiche, come nei contorni, nelle pieghe, negli atteggiamenti. A provare la nostra asserzione citeremo il quadro (n. 253) *I profughi da un villaggio incendiato*, in cui non sappiamo se giudicare più degno d'encomio il concetto ovvero l'esecuzione.

Sono alcune povere famiglie, composte di vecchi, di fanciulli, di donne, chè gli adulti corsero tutti dove più ferve il pericolo, raccolte presso qualche casolare risparmiato dalle fiamme, poco lungi dal sito in cui si sta consumando il disastro. Attrezzi, ordigni, mobili, arredi, stoviglie, coltri, un po'd'ogni cosa delle masserizie d'una famiglia, vedete sparse per terra a catafascio; prede disputate all'incendio vorace. Gruppi di donne e di fanciulli, atteggiati a mestizia, chiedentisi le nuove, sparsi qua e là, in mezzo a quel deposito di ghetto sotto il cielo sereno; un povero prete, il parroco, che fa coraggio agli afflitti, e posa la mano sul capo d'un vecchio padre, il quale piange forse la rovina della sua casa e la perdita di qualche cara creatura; un dabbene vecchierello, il filosofo del villaggio, alle vesti un dì ospite di città, il quale, mestamente e gravemente appoggiato ad un parapetto di legno, ascolta con aria rassegnata le consolatrici parole del prete; una fanciulla che negli occhi della sorella, la quale figge i proprii nelle fiamme divampanti da lunge, sta spiando la prossimità e la gravità del pericolo: eccovi gli elementi animati di questo pregevole quadro. Di lontano guizza la fiamma vorticosa tra ondate di fumo; presso al lago su cui si compie la scena, sovra una barca approdata poc'anzi coi profughi, un robusto rematore dà di spalle nel remo per distaccarsi dalla riva e correre in traccia di nuovi scampati. La figura del prete è bella di una maschia e pietosa espressione che mai si potrebbe definire a parole. Tutte le fisonomie dei personaggi di quel lugubre dramma sono improntate di una severa e commovente mestizia. Ottimo il disegno così delle figure come degli accessorii, tetra e bene armonizzante la tinta del colorito; un quadro insomma, così pel soggetto come per la maniera con cui fu condotto, il quale vi suscita mille opposti affetti nell'animo; vi sforza alla pietà; vi parla di sventure, non si tosto sofferte, lenite; di dolori che non hanno nome quaggiù, di fiducia in Dio, e dei più generosi istinti del cuore dell'uomo.

La *pittura di genere*, sollevata a così nobile ufficio, meriterebbe per certo d'essere tenuta in onore da ogni animo bennato, da ogni amatore dell'arte patria; così adoprata, essa ha uno scopo, una meta, una nobile meta.. Ma, ahimè! che, per due *Induno* e pochi altri valenti, essa vi sciorina, ad ogni passo sospinto, *i sorci in trappola, gli spazzacamini, i gatti dell'osteria, il cagnolino della marchesa che scherza col bimbo*, e perfino, non istentate a crederlo, o lettori, perfino qualche incognita bellezza *nell'atto di andare a letto col lume in mano*, come portava il Catalogo dell'Esposizione dell'anno scorso.

(Continua)

www.internetculturale.it

AMERICA

NUOVA-YORK, 6 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il presidente Pierce ha posto il suo veto alla legge che autorizza la cessione di diversi tratti di terre pubbliche ad ogni Stato dell'Unione onde erigere più convenevoli e spaziosi ricoveri pei dementi.

Ieri sorse nella Camera dei rappresentanti una forte discussione sulla legge del territorio di Nebraska che il potere esecutivo da libero vorrebbe ridurre a stato di servitù.

Il senato decise a grande maggioranza che la sessione di lunedì prossimo sia consacrata alla discussione del progetto rigettato dal presidente.

— Il brigantino americano, *Clamorgan*, colto da una fregata nazionale sulle coste dell'Africa meridionale occupato nella tratta degli schiavi, giunse a Boston negli scorsi giorni sotto il comando di un ufficiale di marina da guerra. Tutto l'equipaggio ed il capitano furono tratti prigioni, e la giustizia procede contro di loro.

— Le diverse società religiose evangeliche in Nuova-York hanno introitato durante lo scorso anno un milione e mezzo di dollari per mezzo di contribuzioni volontarie e coll'intento di far progredire l'istruzione cristiana.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci giungono notizie da Haiti che Faustino I, alla testa di 15,000 uomini, è partito per invadere la Repubblica Dominicana, mentre la sua flotta bloccherà i porti della nazione nemica. Si crede che i rappresentanti delle potenze estere interverranno a favore dei bravi dominicani.

— Ulteriori notizie da Nuova-York, in data del 9 maggio, recano che a Washington si assicurava relativamente alla nota vertenza del *Blackwarrior*, che il gabinetto di Madrid non si era mostrato così condiscendente, come n'era dapprima corsa la voce: si parlava quindi d'un messaggio del presidente che doveva essere comunicato tra breve al Congresso.

Le ratificazioni del trattato Gadsden erano state spedite da Washington a Messico.

— Il sig. Ingersoll pronunziò il 9 al senato un discorso sulla guerra europea, domandando che l'assemblea dichiarasse immediatamente che, a suo avviso, la bandiera copre la mercanzia e che gli Stati Uniti non permetteranno la visita di navigli americani, nè la ispezione delle lor corse.

Non si conosceva ancora la risoluzione del senato.

— Il 4 fu tenuto a Montreal un gran meeting pubblico, e vi furono votate ad unanimità varie risoluzioni in favore della politica delle potenze alleate contro la Russia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *maggio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Proveniente da Genova e da Napoli è passato per Torino il sig. conte Bernstorf, già ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il re di Prussia presso la corte delle Due Sicilie, ed ora inviato a Londra, per surrogarvi il cav. Bunsen.

È giunto in Torino sir Francis Baring, deputato alla Camera de' comuni del Parlamento inglese, che sostenne nei ministeri di lord Melbourne e di lord John Russell gli eminenti carichi di cancelliere dello scacchiere e di primo lord dell'ammiragliato.

Stamane, col convoglio delle undici, partiva per tornare a Firenze l'avv. Vincenzo Salvagnoli.

MONTENEGRO. Si legge nella *Patrie*: Noi abbiamo già detto che, in seguito alle rimostranze dell'Austria, sembrava che i montenegrini volessero rinunziare al loro progetto d'invasione nelle provincie turche. Le ultime notizie dell'Erzegovina ci annunziano che un corpo ottomano di 15,000 uomini venne formato per sorvegliare la frontiera, e che un secondo accampamento deve formarsi nell'Alta Albania. In questo modo il Montenegro sarà intieramente bloccato, e si deve credere che i suoi abitanti si rassegneranno alla neutralità, malgrado gli eccitamenti della Russia.

FRANCIA. *Parigi*, 24 *maggio*. Il *Moniteur* promulga oggi il trattato d'alleanza concluso tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia.

Le due potenze occidentali riconoscono nel preambolo « che l'esistenza dell'impero ottomano, negli attuali suoi limiti, è essenziale al mantenimento dell'equilibrio del potere fra gli Stati d'Europa. » Nessuna proposta dell'imperatore di Russia verrà accettata isolatamente dall'una delle parti contraenti. Le fortezze o posizioni del territorio ottomano che potranno essere occupate dagli eserciti alleati saranno sgombrate 40 giorni al più tardi dopo lo scambio delle ratificazioni del trattato di pace. Il piano generale di campagna sarà discusso e stabilito fra i comandanti in capo dei tre eserciti alleati, e se una parte notevole delle truppe anglo-francesi si trova in linea colle truppe ottomane, niuna operazione potrà essere eseguita senza che sia stata preventivamente concertata coi comandanti delle truppe anglo-francesi.

— Vi è sempre a Marsiglia un gran movimento di truppe che si può valutare a 10,000 uomini. Si imbarcarono domenica 500 uomini sul piroscafo l'*Alexandre*; 2400 cavalli che appartengono a reggimenti di dragoni e di corazzieri vegnenti da Versailles, e cavalli d'artiglieria saranno imbarcati da qui alla fine del mese.

SPAGNA. *San Sebastiano*, 12 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

I gesuiti occupano il convento di Loyola, fondato vicino ad Aspertia da S. Ignazio. Eglino hanno già predicato in varie città, a Deva, a Onate, a Mondragon e a Tolosa. Nella maggior parte di queste città l'autorità ha dovuto loro ingiungere di limitarsi alla interpretazione dei dogmi religiosi e astenersi assolutamente dal trattare le quistioni politiche.

Si dà loro taccia di favorire i maneggi dei carlisti e di prestarsi troppo volentieri agli intrighi della Russia, che in questo momento dà opera a risuscitare la rivoluzione in Ispagna ed in Portogallo.

PAESI BASSI. *Aja*, 23 *marzo*. La seconda Camera, alla maggioranza di 37 voti contro 28, ha adottato il progetto di legge sugl'istituti di beneficenza.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 22 maggio, il cancelliere dello scacchiere ribattè energicamente i biasimi formulati dal sig. Baring contro i provvedimenti finanziarii, adottati l'anno scorso dal governo della regina: eppoi, dopo una breve ma viva discussione, alla quale, tra vari altri oratori, presero parte i signori J. Wilson, Disraeli e il ministro, la Camera approvò le proposte del governo (come fu già accennato nel num. antecedente della Gazzetta) ad una maggioranza di 290 voci contro 186.

Alla stessa Camera, seduta del 23 maggio, il sig. Wood domandò a lord John Russell se sia vero che il governo di S. M. abbia creduto dover intervenire nella vertenza tra la corte di Roma e il governo sardo.

Lord J. Russell rispose non esservi stato intervento di sorta e che tutte le voci corse a questo proposito sono prive di fondamento.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 23 maggio, fu data lettura di varie petizioni di solo interesse locale.

La Camera adottò di poi un emendamento del vescovo di Oxford al bill, concernente l'amministrazione dei beni vescovili e capitolari.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 22:

La regina, S. A. R. il principe Alberto e la famiglia sono arrivati oggi, diretti alla volta di Osborne (isola di Wight).

— Si legge nel *Times*:

Il piroscafo da guerra francese, il *Milan*, e il naviglio-ospedale, il *Belle-Isle*, sono partiti ieri dalle Dune pel Baltico.

I lords dell'ammiragliato hanno fatto sapere alla direzione del Lloyd d'aver bisogno d'un altro naviglio per trasportare 246 tonnellate di materiale d'artiglieria a Costantinopoli. Il più grosso dei pezzi che debbono essere trasportati, pesa 6 tonnellate.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *maggio*. Il *Corriere Italiano* riporta la notizia già data dalla *Gazzetta universale d'Augusta*, che probabilmente verrà sospesa la carica di ministro plenipotenziario della Toscana presso la corte di Vienna, essendosi S. A. R. il granduca persuasa, durante il suo soggiorno a Vienna, della niuna occorrenza di un' ambasciata le cui funzioni potrebbero benissimo essere esaurite da un semplice incaricato d'affari.

— *Berlino*, 21 *maggio*. Si legge nella corrispondenza *Havas*: Il sig. di Bonin è partito per Neisse, ma fra pochi giorni ritornerà per prendere un congedo di tre mesi. Il ministro greco, sig. Schinas, si recherà per alcuni giorni a Francoforte, dove egli deve rimettere alla Dieta un memoriale relativo agli interessi della Grecia. La Baviera desidera collocare la Grecia sotto la malleveria di tutte le grandi potenze d'Europa, e particolarmente delle due potenze germaniche. Essa vorrebbe pure liberare questo regno dall'immenso suo debito pubblico.

La Prussia non si dimostra del tutto opposta a tali progetti, ma ricusa di prendervi l'iniziativa.

Il governo di Sassonia appoggia le proposte della Baviera. Venne in quest'occasione notato che i signori Von der Pfordten e di Beust, ministri di Baviera e Sassonia, furono decorati dall'imperatore di Russia, dell'ordine di Alessandro Newsky, distinzione assai rara.

In seguito delle reiterate rimostranze del governo prussiano contro l'esecuzione rigorosa del divieto di esportazione dell'oro e dell'argento, la Russia fece qualche concessione in favore dei sudditi prussiani.

— *Del* 23. I fogli di Vienna recano il seguente dispaccio elettrico:

« L'ex-ministro Bodelschwing è morto. Il commodoro Schroder è stato nominato contr'ammiraglio. »

DANIMARCA. *Copenaghen*, 18 *maggio*. A tenore di un ordine del ministro della guerra verranno eretti ancora in questo mese due campi presso Amager per raccogliervi le reclute ed i chiamati sotto le armi.

Si dice che il ministro della marina, ammiraglio Steen-Bille, abbia l'intenzione di ritirarsi dal gabinetto. Si crede che gli succederà il barone di Dahlerup, quello stesso che fu dapprima al servizio danese, poi passò agli stipendi dell'Austria.

GRECIA. *Atene*, 19 *maggio*. Le ultime notizie confermano la notizia dell'*ultimatum* rimesso dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra al governo greco. Consisteva in due note in cui si chiedeva che il governo ellenico dichiarasse la sua neutralità nel conflitto d'Oriente, richiamasse gli ufficiali che si unirono agli insorti, e si astenesse da qualunque atto ostile alla politica delle potenze occidentali. Fu fissato termine perentorio il 16 maggio; il governo greco chiese una proroga di cinque giorni, che fu accordata sino al 22. Ma il 18, l'Inghilterra e la Francia notificarono al governo ellenico che, dovendo cominciare il blocco, le navi da guerra greche non potevano sotto verun pretesto abbandonare i porti in cui si trovavano.

Si dice che Grivas riuscì a concentrare i rivoltosi, facendo accettar loro per capo il generale Hagi Pietro; a formare un corpo di riserva di 2,000 uomini, comandato da suo fratello, ed a gettare alcune migliaia d'uomini sulla Tessaglia, ora sguernita di truppe turche.

— La *Gazzetta di Trieste* pubblica la risposta fatta dal ministro degli affari esteri, signor Paicos, alla nota collettiva dei signori Wyse e Fort-Rouen del 20 aprile. Il ministro greco afferma che le rimostranze mosse contro il governo ellenico si appoggiano sopra asserzioni che non sono d'accordo colle notizie officiali che il governo ha ricevuto dalle autorità competenti.

SERVIA. *Belgrado*, 17 *maggio*. Secondo una corrispondenza della *Presse* di Vienna, il governo servico ha sospeso gli armamenti in seguito all'assicurazione fattagli, che nessun esercito straniero occuperebbe il principato finchè la pubblica tranquillità non verrà perturbata.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Monitore* della Valachia pubblica l'avviso d'un certo numero di proprietà appartenenti ad abitanti del paese, e che furono confiscate per sentenze pronunziate dai consigli di guerra. Queste sentenze sono motivate dal non avere quei proprietari valachi eseguito varie prescrizioni emanate dal generale in capo, e si erano perciò posti in istato di ribellione.

TURCHIA. Secondo che scrivono al *Morning-Chronicle* da Sciumla, in data 1 maggio, i russi avevano intimato la resa al presidio di Silistria, alla quale intimazione si rispose con un rifiuto perentorio. Si attendeva quindi un prossimo attacco (V. il dispaccio elettrico della *Gazzetta Piemontese* di ieri), non però dalle truppe che erano nell'isola o sulla riva opposta del fiume, ma bensì da quelle che occupano la Dobrutscia, e che erano in marcia verso Silistria. Il generale Cannon (Bahrum bascià) ha ricevuto il comando di 8,000 uomini e più, tutti delle migliori truppe turche, poste ora sotto il comando di Omer bascià.

— Il *Corriere Italiano* scrive:

Secondo notizie giunte oggi in questa città, i combattimenti presso Silistria sarebbero riusciti svantaggiosi per l'armata turca. Questa fortezza è del tutto circondata anche dal lato di terra dalle brigate Engelhardt e Grotenhjelm, e i russi fanno preparativi per passare il Danubio da Kalarasch e da Oltenizza contemporaneamente. Le forze russe presso Oltenizza e Kalarasch ascendono a 75,000 uomini. Otto reggimenti di cavalleria russa si avanzano a marcie forzate per Budeschti verso Oltenizza, e si assicura che il nerbo dell'armata russa avanzerà da Turtukai direttamente sopra Rasgrad per guadagnare la strada di Gabrowa. Halim bascià sta inattivo nella piccola Valachia alla testa di 28,000 uomini (Vedi nostro *Dispaccio elettrico* nella Gazzetta di ieri).

— I fogli di Trieste recano notizie di Costantinopoli, che arrivano al 15 maggio. Un corrispondente dell'*Osservatore Triestino*, collegando il fatto della rivocazione del richiamo di Vely bascià da Parigi alle recenti esigenze del generale Baraguay-d'Hilliers in favore degli elleni cattolici, vi scorge un indizio che la Francia intende ora far valere maggiormente la sua influenza in Turchia.

Il generale Baraguay-d'Hilliers doveva partire il 16.

Secondo l'*Impartial*, il sig. Benedetti rimarrà a Costantinopoli, quale incaricato d'affari, ed il maresciallo Saint-Arnaud avrà l'alta direzione delle cose politiche.

Nel giorno 11, le flotte alleate erano davanti Sebastopoli.

Appena giunto il duca di Cambridge, il 10, a Costantinopoli, recossi al palazzo preparatogli a Tcheragan, presso la residenza imperiale. Ali Ghalib bascià andò subito a complimentarlo in nome del sultano. Nello stesso giorno il duca andò al palazzo del sultano insieme col signor Pisani, primo interprete della legazione britannica, poichè lord Redcliffe trovavasi da parecchi giorni ammalato. Ivi, dopo di essere stato ricevuto da Reschid bascià, fu introdotto presso il sultano, il quale, nel giorno 12 restituì la visita al duca.

Lord Raglan ha frequenti conferenze col maresciallo di S.t-Arnaud.

Sono arrivate a Smirne due navi da guerra americane, la fregata *Cumberland* e la corvetta a vapore *Saranac*.

Un carteggio dell'*Osservatore Triestino* conferma che i russi abbandonarono affatto le coste dell'Abasia e della Mingrelia, che si stendono da Batum ad Anapa, per un tratto di circa 200 leghe, e tutte le posizioni fortificate che vi occupavano per tenere in freno quegli abitanti.

La stessa corrispondenza dice che il 24 aprile i russi sgombrarono Sokum-Kalè ed Anapa, città principali dell'Abasia, dopo di averle incendiate. Essi concentraronsi poscia a Kutais, capitale della provincia d'Imerezia.

Si conferma che i circassi, discesi dalle loro montagne, e padroni di tutti quei paesi vicini, formarono un governo provvisorio, composto di 4 membri e presieduto da Hamdi bey, cognato di Siamyl.

Questi fatti sono anche narrati dal *Journal de Constantinople*; però l'*Impartial* scrive che, avendo gl'incrociatori anglo-francesi impedito che i russi trasportassero tutto il materiale da guerra a Sokum-kalè, questi ebbero l'ordine di abbruciare e distruggere ogni cosa, e fu inoltre intimato agli abitanti di partire fra sei giorni. Il 21 aprile era il giorno destinato allo sgombramento: ma, essendo giunti in tempo due luogotenenti di Sciamyl, Nahip bey e Kissil bey, con 5000 uomini, riuscirono ad impedire tale disastro, perchè, sorpresi i russi nella notte fra il 19 ed il 20 aprile, i circassi si sarebbero impossessati della città e del forte, lasciando molti prigionieri. Pochi giorni dopo, soggiunge l'*Impartial*, Hamby bascià fu nominato governatore di quella fortezza, che è una delle più importanti di tutta la costa abasiana.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 *maggio*.

Il *Moniteur* conferma la partenza della divisione Forey per occupare il Pireo e aggiunge che l'Inghilterra e la Francia non dichiarano la guerra alla Grecia, ma vogliono solamente sottrarre il di lei governo ad un'influenza funesta e offrirle un ultimo mezzo di salvezza.

I rappresentanti delle quattro grandi potenze hanno sottoscritto a Vienna un nuovo protocollo che mette in accordo la convenzione anglo-francese e il trattato austro-prussiano con gli obblighi assunti nel protocollo del 9 aprile.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

27 maggio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 81 75
1831 5 0/0 1 genn. C. d g. p. d. b. in c. 83
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 83
1849 Nuovi certificati C. d. g. p. d. b. in c. 83
» Titoli liberati C. del g. p. d. la b. in c. 82 50 in liq. 82 50 p. 31 maggio
1851 5 0/0 1 dicembre C. della m. in c. 83 50 50 in liq. 83 50 p. 31 maggio

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1090 in liq. 1095 p. 31 maggio
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 103 103
Società Gaz (vecchio) C. della matt. in c. 800
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in liq. 490 490 p. 31 maggio
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 436 in liq. 434 435 435 p. 31 maggio
C. della matt. in c. 444 50 440 443 444 in liq. 445 445 p. 31 maggio
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 218

BORSA DI PARIGI, del 26 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 85 69 95
id	4 1/2 0/0 » »	95 40 95 20
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 83 25	84 00 » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 52 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	89 7/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *La gioventù di Luigi XIV*. (Replica)
Si sta preparando, per beneficiata dell'Attore brillante Achille Dondini, la nuovissima Commedia di E. Scribe, per titolo: *I Diamanti della Corona*.
TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Le collier de perles*.
TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Ciò che vuole la donna* — Ballo *La serva stiriana*.
TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova*.
TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Torino, in vicinanza di Bertolla, composta di piccolo caseggiato rustico, ed ettari 20 circa (giorn. 52) beni coltivi, di cui un terzo prati e due terzi campo; affittata da dieci a dodici anni a L. 3,000, affittamento questo che sta per iscadere.

Il prezzo richiesto è di L. 75,000. I pagamenti a comodo del compratore, e si prenderebbero anche in conto prezzo fondi pubblici.

Dirigersi al sig. Alessandro Deamicis, impiegato nella Direzione delle Regie Poste, ufficio de' Viaggiatori.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione rendendo di pubblica ragione gl' infra designati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto Terzo Quinto, previene i signori interessati che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell' 8 scorso gennaio, 10 giorni dopo la pubblicazione del presente saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Torino, il 26 maggio 1854.

17846. 17847. 17876 a 17887. 17888. 17889. 17915 a 17918. 17966. 18000 a 18009. 18024 a 18204. 18265 a 18267. 18287 a 18296. 18307 a 18338. 18377 a 18385. 18396 a 18416. 18418. 18419. 18426 a 18455. 18467. 18484 a 18493. 18621 a 18623. 18633 a 18642. 18649. 18650. 18682 a 18684. 18688 a 18727. 18742 a 18761. 18765 a 18768. 18769 a 18778. 18799 a 18802. 18811 a 18912. 19021 a 19052. 19063 a 19112. 19195 a 19281. 19532 a 19543. 20502 a 20541. 20546 a 20936. 20938 a 20943. 20947 a 20956. 20967 a 21022. 21027 a 21063. 21067 a 21118. 21120 a 21123. 21125 a 21154. 21156 a 21175. 21220 a 21226. 21227 a 21234. 21236 a 21238.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

I signori Azionisti sono prevenuti che il pagamento del Nono Decimo scade con tutto il 31 maggio corrente, a norma di precedente pubblicazione.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

FIERA DI PRIMAVERA

Nei giorni 29, 30 e 31 dell'andante maggio avrà luogo in questa città la solita Fiera di *Cavalli, Muli, Bestie Bovine, e di oggetti di Commercio in genere.*

Il dì 30 suddetto, secondo della fiera, seguiranno in questa città le *Corse* in piazza d'armi; — Tre sono i premii: il 1° di L. 2,000 della Società Nazionale, per la corsa a *partita obbligata* di cavalli d'ogni razza; il 2° di L. 2,000 di essa Società, per la corsa ad una sola prova di cavalli indigeni di ogni età; il 3° di L. 1,000 di questo Municipio, per la corsa ad una sola prova di cavalli nostrali (de' Regi Stati) di anni 4 e meno.

Valsecchi *Segr. Municipale.*

MUNICIPIO DI VILLANUOVA SOLARO

S'invitano tutti i misuratori che aspirassero di fare la ricognizione di questi beni comunali a presentare al sig. Sindaco il loro partito suggellato di un tanto per 0/0 sul valore ricavando dalla vendita dei beni stessi.

AVVISO

Il Sindaco di Villastellone invita chi aspirasse al posto di Maestro di prima e seconda classe elementare in detto luogo, per l'anno venturo scolastico, a presentare tra tutto giugno prossimo la sua domanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio è di L. 640 annue, oltre l'alloggio, coll' obbligo di celebrare la Messa all'alba in tutti i giorni festivi dell' anno volgare. G. Alloatti.

AVVISO

PALCHI da affittare per la Gran Corsa de' Cavalli, che avrà luogo il 30 del corrente in Alessandria.

Recapito ivi, presso la Tipografia Astuti e Provenzale.

INCANTO VOLONTARIO

Della LIBRERIA consistente in opere per la massima parte sull'Egitto e sulla Siria, e dell'argenteria, effetti personali ed altri oggetti caduti nell'eredità del cavaliere Bernardino Drovetti, già console generale di Francia, quale avrà luogo in casa Cossato, piazza della Legna, cominciando dal 30 volgente mese.

Torino, il 26 maggio 1854.

Cerale notaio deleg.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 19, 38 (giorn. 51) circa tra prati e campi con sufficiente dote d'acqua per l'irrigazione, posta sul territorio di **Verolengo**, denominata *Bergo*.

Il sig. causidico collegiato A. Castagna, che tiene il suo officio in Torino, via degli Stampatori, num. 3, è incaricato di trattare la vendita.

DA AFFITTARE

Elegante APPARTAMENTO mobigliato e disimpegnato, al piano nobile, esposto a levante, con due veroni sulla piazza dell'Imbarcadero, a Porta Nuova.

Dirigersi all'Agenzia Franchi e Comp., via Nuova, num. 9, piano secondo.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Giovanni

Diversi ALLOGGI di 2, 3 e 4 camere a volta ed a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 1.°, 2.° e 3.° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI con forza motrice ad acqua perenne. — Dirigersi all' ingegnere Spezia, via del Carmine, n. 11.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

ANNUAIRE
DE
L'ÉCONOMIE POLITIQUE ET DE LA STATISTIQUE
pour 1854
PAR **MM. J. GARNIER** ET **GUILLAUMIN**

PARIS, 1854 — Un vol. in-18, fr. 4

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI
DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza costo di spesa.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la **REVALENTA ARABICA** DI **BARRY**

MECCANICA DENTALE
CASTELLANI DOTTORE DENTISTA
Piazza Castello, casa Melano, 21, piano nobile, Torino.

FABBRICA DI ASFALTO
naturale, artificiale ed in colore (*nuova invenzione*)
DI **BENATTI GAETANO**

Il medesimo ne offre l'applicazione a piacimento dei signori Committenti, e ne guarentisce la durata; avvertendo che l'asfalto in colore viene eseguito a varii disegni con ornati, ecc., ad imitazione del marmo.

Recapito, viale San Maurizio, casa Roppolo, Torino.

GIOANNI GILARDINI

Fa noto avere, fin dall' 8 del corrente, aperto un nuovo negozio da Ombrellaio sotto i portici della Fiera, vicino ai Caffè Calosso, casa Vinardi, num. 25, nel quale tiene un grande assortimento di paracqua da L. 7 50 a 200, ed ombrellini d'ogni genere da L. 3 a 300.

BOTTIGLIERIA IN BRA
di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto il* Russo.

Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. — Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento.

INCANTO VOLONTARIO

Li 29 corrente e giorni successivi, ore solite, in via S. Filippo, casa Todros, piano nobile, di moltissimi ricchi mobili d'appartamento, tutti come nuovi, di spettanza di S. E. il visconte di S. Amaro, incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore del Brasile presso la R. Corte di Sardegna.

Giovanni Mossone *geometra, perito giurato.*

DA VENDERE: Un Cavallo di razza sarda, d'anni 5, dell'altezza di 34 oncie. Dirigersi via dei Ripari, n. 11.

DA AFFITTARE IN BUSSOLENO
per il 1.° di gennaio 1855
ALBERGO
sotto l' insegna della STELLA

Composto di vaste scuderie, tettoie e giardino attiguo, con prati o senza. — Dirigersi in detto luogo al proprietario signor Gianone, farmacista.

GRANDE LOCALE *anche divisibile*

ad uso di Caffè od altro, ristaurato a nuovo, composto di 5 botteghe, cantine ed alloggi, da affittare al presente, via d'Italia, piazzetta della Basilica.

Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell' Arsenale, n. 11.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 6 membri al terzo piano, con cantina e sottotetto, via di Po, casa Rignon, num. 37.

DA VENDERE *con facilitazioni nelle trattative*
NEGOZIO di chincaglieria, ben provvisto, in via frequentatissima. — Far capo dal caus. coll. Rodella, via S. Francesco, rimpetto alla chiesa di S. Rocco.

DA VENDERE: Caldaia, bacinelle e tubi in rame; cavalletti, canetti ed altri ordigni per filanda da seta. Far capo dal sig. Lecourt, via S. Teresa, num. 24.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

LUCIDO BRILLANTE ESSICATIVO

AL NEGOZIO DI COLORI E VERNICI,
coll' insegna del **Sole** *e* **Tre Pennelli dorati**, *di* FRANCESCO FASSIN, *via Guard'Infanti*, 10.

Si trova il deposito di un liquido essicativo proveniente da Parigi, col quale in poche ore, senza odore ed incomodo, si applica ai pavimenti delle camere, tanto in pianelle di terra cotta, come di legno, e così pure sul ferro, ghisa, ecc., una vernice brillante essicativa di qualsiasi colore e di lunga durata.

Continuazione della vendita della Libreria
DI VINCENZO GIOBERTI

Non essendosi nel periodo di tempo prefisso totalmente esaurita la vendita della suddetta libreria, l'erede proprietaria si è tuttavia disposta di continuarne la vendita sino al suo termine nel modo sinqui praticato, ad un qual effetto si trova sempre visibile il catalogo col prezzo delle opere presso il libraio De-Maria, via Doragrossa, accanto alla Stamperia Fory e Dalmazzo.

A molte delle opere vi sarà unito un *Autografo* dell'illustre filosofo.

AFFITTAMENTO

di stabili in territorio di Verres, tra cui un albergo sotto l'insegna dello Scudo di Francia, *posto all' entrata orientale del detto borgo.*

Nei giorni 22 e 29 del corrente mese di maggio e 5 successivo giugno, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, in una delle sale dell' albergo suddetto, avranno luogo i pubblici incanti per l'affittamento di alcuni stabili, situati nel territorio di detto borgo, proprii dell' Ospedale Mauriziano di Aosta.

I suddetti stabili verranno divisi in 7 distinti lotti e deliberati ai prezzi ed alle condizioni espressi nei relativi manifesti pubblicati e pubblicandi in Torino, Aosta ed Ivrea, ed ostensibili in Aosta presso il notaio proprietario, ed in Torino nell' ufficio della R. Delegazione per la Direzione Superiore degli Ospedali Mauriziani, via della Basilica, num. 12.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
a pronti contanti con vistoso ribasso

Delle merci appartenenti alla cessata società fra i signori Antonio e Francesco, fratelli Tensi, Tommaso Dovis e Francesco Cinzano, corrente sotto la ditta Fratelli Tensi, in liquidazione; dette merci consistono in sete tinte, lane, cotoni, fili in assortimento si tinti che crudi, bottonerie, passamanterie confezionate assortite per uomo e per donna, articoli per militari, carte colorate e diversi altri oggetti. Recapito in Valdocco, casa Filippi, num. 18, piano primo.

F.lli Tensi, *in liquidazione.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di CAMPAGNA in amena posizione, composta di 6, 8 o 10 camere signorilmente mobigliate, con scuderia e rimessa e spazioso giardino a fiori, distante un' ora dalla capitale. — Recapito al negozio da libri di L. Toscanelli e Comp., via di Po, num. 36.

A LOUER *près de la Tour de Luzerne*

APPARTEMENT de 6 pièces meublées; s'adresser à Turin, rue de l'Archevêché, num. 27, chez le portier.

RICERCA DI MUTUO

Di **L. 100**m. a **150**m., mediante ipoteca sovra beni rurali del valore di L. 700m. e più, scevri da ipotcca. Recapito con lettera ferma in posta colle iniziali D. B. F.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento del 26 maggio 1854, la ditta *Vincenzo Tomey e Comp., negozianti in chincaglierie all' ingrosso*, via S. Teresa, n. 8, ha revocato la procura passata al sig. Gioanni Fissore fu notaio Tommaso, di Bra, residente in Torino, con precedente atto 22 febbraio, rogato Colletti.

FALLIMENTO
di Cordero Giuseppe, negoziante da buoi in Moncalieri.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Cordero Giuseppe; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii li signori Parvopasso Giuseppe ed Allasia Pietro, residenti il primo a Moncalieri e quest' ultimo a Sommariva del Bosco; fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti il 3 dell' ora scorso febbraio, e la prima adunanza dei creditori, avanti l' ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento, il 10 del prossimo giugno, ed alle ore 10 di mattina, in una delle sale di questo Magistrato. — Torino, il 24 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
delli Giuseppe e Giuseppina Bruna, coniugi Cornara, negozianti da vino al minuto in Torino, via Argentieri, num. 10.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d' ieri, ha dichiarato il fallimento dei detti coniugi Cornara; ordinato l' apposizione dei sigilli; nominato a sindaco provvisorio il causidico coll. Carlo Gandolfi, di Torino, e fissato la prima adunanza dei creditori, avanti l' ill.mo signor consigliere conte Cranosio, giudice commissario del fallimento stesso il 12 del prossimo mese di giugno, alle ore 10 del mattino, e nella solita sala delle adunanze.

Torino, il 24 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 126 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 6; alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 29 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (Extero ed confini)	» 70	36	18
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	150	70	36

Inserzioni, Volostario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro delle Finanze in udienza del 23 maggio.

Sire,

Coll'esazione del semestre al 1 luglio del corrente anno una parte delle Cedole del Debito 12/16 giugno 1849 resterà sprovvista dei Vaglia per le esazioni successive incominciando dal semestre al 1 gennaio 1855.

L'art. 5 del Real Decreto 16 giugno 1849 provvede all'emergente prescrivendo che, alla scadenza dei cinque anni sarà, sulla presentazione della relativa Cedola, rimessa una nuova serie eguale di Vaglia.

Se l'eseguimento di questa disposizione, com'è letteralmente scritta, non potrebbe trovare ostacolo relativamente ai possessori domiciliati nello Stato, ritenuto che per altri Debiti già si trova la medesima in atto ed ha quindi già ricevuta la sanzione della consuetudine, non così per altro accadrebbe riguardo ai possessori domiciliati all'estero, presso cui una notevol parte del Debito 1849 si trova collocata, giacchè oltre al poter sembrare incomodo per essi di custodire due fogli separati, l'uno per la Cedola, l'altro per i Vaglia, potrebbe fors'anche accadere che si stabilisse alla Borsa una distinzione fra le due sorta di titoli, con incaglio nelle contrattazioni, essendo noto che in Francia massimamente tutte le Cedole al Portatore hanno la voluta serie di Vaglia sullo stesso foglio, e che esaurita questa serie si concambia integralmente il titolo.

La fatta considerazione sembrando di molto peso, massime dacchè troverebbesi appoggiata dal conforme avviso di rinomate case bancarie all'estero, il riferente, per ovviare a qualunque siasi inconveniente, penserebbe che l'accennato sistema praticato in Francia si adottasse pur anche pel Debito del 1849, rinnovando così ad ogni quinquennio le relative Cedole contenenti la nuova serie di Vaglia.

Egli è bensì vero che una tale rinnovazione cagionerà ai possessori la spesa del bollo a centesimi 30 su ciascun titolo giusta quanto è stabilito dal R. Editto del 24 dicembre 1849, che in questa parte venne mantenuto in vigore per tutte le successive creazioni di Debiti, ma oltrecciò questa spesa per la sua tenuità debbe individualmente riescire insignificante, è molto meno poi da tenersi in conto a fronte degli inconvenienti che potrebbero derivare dalla rinnovazione isolata dei Vaglia, come venne qui sovra accennato.

Coll'opportunità poi del provvedimento da emanare per l'adozione del narrato nuovo sistema, crederebbesi conveniente, nell'interesse del servizio, di stabilire eziandio che la rinnovazione quinquennale di cui è caso abbia invariabilmente effetto alla stessa epoca per tutte le iscrizioni del Debito 1849, prendendo per punto di partenza il 1 luglio 1854, in guisa che la quantità di Vaglia da comprendersi nelle nuove Cedole sia limitata per questa prima volta alla quantità dei semestri scadenti nel quinquennio che avrà principio all'epoca summentovata del 1 luglio 1854.

Per mandare ad effetto queste disposizioni occorrendo la emanazione d'un Reale Decreto, il riferente ha l'onore di rassegnarne il progetto alla firma di S. M.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto le Leggi del 12 giugno, 22 settembre, e 3 ottobre 1849, 1 febbraio, e 12 luglio 1850, e 14 aprile 1854;
Visto i Reali Decreti del 16 giugno, e 10 novembre 1849;
Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La rinnovazione della serie quinquennale di Vaglia della rendita 12-16 giugno 1849, di cui all'art. 5 del Real Decreto del 16 stesso mese, sarà operata mercè la rimessione di una nuova Cedola nelle forme stabilite dal precitato Real Decreto, non meno che da quello del 10 novembre 1849 contro il contemporaneo ritiramento della Cedola primitiva e mediante il pagamento del dritto di bollo a cent. 30 stabilito dalla Legge organica del Debito Pubblico in data 24 dicembre 1849.

La nuova Cedola di cui sovra sarà corrispondente per numero d'iscrizione e per rendita a quella preesistente che sarà annullata per cura dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 2. Lo scambio di cui al precedente articolo sarà operato in Torino dall'Amministrazione del Debito Pubblico, ed in Parigi presso la ragion di banca De Rothschild fratelli alle epoche infra stabilite, cioè:

Al 1 ottobre 1854 per i titoli la cui serie di Vaglia si esaurisce col pagamento del semestre al 1 luglio precedente.

Al 1 aprile 1855 per quelli la cui serie di Vaglia si esaurisce col pagamento del semestre al 1 gennaio stesso anno 1855.

Al 1 ottobre 1855 per quelli la cui serie di Vaglia si esaurisce col pagamento del semestre al 1 luglio precedente.

Per tutti gli altri titoli che, in seguito a trapassi operati, hanno una serie di Vaglia scadente oltre le epoche avanti espresse, la rimessione del nuovo titolo avrà luogo tre mesi dopo il pagamento dell'ultimo Vaglia.

Art. 3. Alla rispettiva scadenza delle epoche indicate nel precedente articolo i trapassi non si opereranno più sulle Cedole sprovviste di Vaglia per serie esaurita, ma bensì sui nuovi titoli corrispondenti rilasciati dall'Amministrazione del Debito Pubblico.

Art. 4. Le nuove Cedole che verranno emesse nelle diverse epoche sovraccennate avranno annesso quel solo numero di Vaglia che in ragione di tempo sarà necessario per compiere l'esazione semestrale degl'interessi sino al termine del nuovo quinquennio che sta per principiare e che resta invariabilmente fissato dal 1 luglio 1854 al 1 luglio 1859.

Tale norma si osserverà eziandio nelle operazioni di trapasso che avranno effetto nel decorso del nuovo quinquennio.

Art. 5. In conformità dell'articolo precedente i titoli del nuovo imprestito creato colla Legge del 14 aprile ultimo, ai quali venne concessa la decorrenza dal 1 gennaio di quest'anno, avranno annesso, oltre la serie intera di Vaglia stabilita come sovra dal 1 luglio 1854 al 1 luglio 1859, un buono al Portatore pel pagamento del 1 semestre del corrente anno.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 23 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 maggio.*

Nella tornata di sabato del Senato, si presentarono due progetti di legge: 1. per una spesa straordinaria portante acquisto di artiglieria di ferraccio; 2. per alcune modificazioni al Codice di procedura criminale.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati proseguì a discutere il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, e rimase all'art. 25.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che, a partire dal primo giugno 1854, saranno da farsi tanto dalla cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, che dalla Tesoreria provinciale di Genova, per vaglia del semestre scaduto a detto giorno, non che dei semestri anteriori del prestito Anglo-Sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 10 di Piemonte.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Quadro comparativo de' prodotti d'ogni specie operati durante il primo quadrimestre dell'anno 1854 dai singoli Uffizii dello Stato, con quelli operati nello stesso quadrimestre del 1853.

MESI	1854	1853	RISULTATO		OSSERVAZIONI
Gennaio . .	285,629 04	264,632 24	Differenza in più . .	20,996 80	I prodotti non vengono più come pel passato ricapitolati per Divisione a motivo della nuova circoscrizione dei distretti degli Uffizii Postali stabilita dal 1° del corrente anno, dipendentemente alla quale molti sono gli Uffizii che da una Direzione furono aggregati ad un'altra, per cui più non reggerebbe il paralello.
Febbraio . .	241,149 20	228,426 10	id. . .	12,723 10	
Marzo . . .	274,557 06	257,823 68	id. . .	16,733 38	
Aprile . . .	261,636 93	257,829 12	id. . .	3,807 81	
Totali .	1,062,972 23	1,008,711 14	Totale aumento nel 1854	54,261 09	

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati, pagati e dei diritti percepiti durante il primo quadrimestre dell'anno 1854, con quelli rilasciati e pagati nello stesso quadrimestre del 1853.

	VAGLIA RILASCIATI			VAGLIA PAGATI	
	Num.	Valore	Diritti percepiti	Num.	Valore
Primo quadrimestre 1854 . . .	87,228	2,513,337 95	27,345 89	89,837	2,547,561 61
Id. 1853 . . .	70,391	2,031,365 48	21,982 56	71,589	2,043,670 32
Differenza in più . .	16,837	481,972 47	5,363 33	18,248	503,891 29

Torino, dalla Direzione Principale di Verificazione, addì 24 maggio 1854.

Il Direttore Principale G. B. Erede.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 27 maggio 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una lettera del Comando superiore della Guardia Nazionale con cui i membri della Rappresentanza Comunale sono invitati ad intervenire al servizio funebre che la Milizia cittadina farà celebrare il 31 corrente mese in suffragio dell'anima del compianto suo comandante generale Maffey.

Il consigliere Nuyts vice-sindaco legge quindi a nome della Commissione appositamente instituita un'elaborata sua relazione riflettente la revisione delle liste elettorali politiche, e le proposte della Commissione sono tutte dal Consiglio approvate.

Nella seduta dell'11 corrente mese il Consiglio aveva stabilito in massima che fossero soggetti al pagamento dei diritti alcuni prodotti del suolo che crescono nell'interno del perimetro daziario, riservandosi di deliberare intorno alle misure del diritti ed al modo della riscossione.

Essendosi radunata la Commissione del dazio per proporre il miglior modo di conciliare gl'interessi del Municipio con quelli dei produttori, e coi riguardi di giustizia che si vogliono osservare fra i contribuenti, il Sindaco riferisce che a senso della Commissione si dovrebbe escludere la paglia che si raccoglie nel circuito daziario; che quanto ai prati si dovrebbe sottoporre al dazio il solo primo fieno detto volgarmente maggiengo, esclusi gli altri, e finalmente che il dazio debba colpire l'avena, avvertendo però che nelle vicinanze di Torino l'avena generalmente non si semina, e che potrebbesi forse coltivare solo allorquando la medesima fosse dichiarata esente da ogni pagamento, locchè sarebbe contrario agl'interessi del Municipio.

I possessori poi i quali non volessero esportare i loro prodotti fuori della linea subito dopo il raccolto, o che non volessero prevalersi del deposito fittizio, o che altrimenti desiderassero francarsi di ogni formalità sono ammessi a convenire un abbuonamento annuo ragguagliato a L. 35 per ogni ettaro di prato, e a L. 30 per ogni ettaro seminato ad avena (cioè pel fieno L. 13, 50 per giornata, antica misura, e per l'avena L. 12).

Le proposte della Commissione sono messe a partito dopo alcune osservazioni dei consiglieri Nuyts e Ceppi, e le medesime sono state dal Consiglio accolte.

La seduta è quindi sciolta.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia di agricoltura. — Premiati nell'esposizione florale ed orticola primaverile del 1854.

Primo concorso — Per ogni sorta d'ortaggio in qualità più scelta, o perfezionata, o di maturanza anticipata.

Risso Carlo, 1. premio — Rua fratelli, idem — Godar Tommaso, idem — Spitz Giuseppe, idem — Marchino Luigi, idem — Maraldi cav., 3. premio — Fedele Lorenzo, idem — Bassino Giuseppe, idem.

N° due premii della Città di Torino, di L. 50 caduno, per gli ortaggi in qualità più scelta o perfezionata, e di ritardata od anticipata maturanza.

Risso Carlo — Rua fratelli.

Premio Besson di L. 100 — Per la più bella e più assortita raccolta di generi orticoli.

Risso Carlo.

Secondo concorso — Per le frutta da tavola di miglior qualità, di più protratta conservazione, od anticipata ed insolita maturanza.

Aprà coniugi, 1. premio — Godar Tommaso, idem — Bigatti Margherita, 2. premio — Bassino Giuseppe, 3. premio — Neyrotti Carlo, idem — Pavesio Paolo, idem — Tagliabue Alessandro, idem.

N° due premii della Città di Torino, di L. 50 caduno.

Aprà coniugi — Godar Tommaso.

Terzo concorso — Per la più bella raccolta di camelie in fiore — Deserto.

Quarto concorso — Per la più bella raccolta fiorita di piante di serra, in generi e specie variate.

Ardi Gaspare, 1. premio — Carlino Battista, 2. premio — Carena Gabriele, 3. premio — Ostorero Giacomo, idem.

Premio della Città di Torino, di L. 50, per la più scelta, più assortita e più bella raccolta di piante in pien fiore.

Ardi Gaspare.

Quinto concorso — Per la più bella raccolta di rosai in fiore, in numero non minore di quaranta varietà, avuto riguardo eziandio alla loro migliore coltivazione.

Premiati — Gay Gaspare, 1. premio — Gullino fratelli, id.

Sesto concorso — Per la più bella raccolta fiorita di piante di piena terra, perenni, annuali ed erbacee.

Premiati — Gay Gaspare, 2. premio — Faletto Luigi, 3. premio — Rua Michele, idem.

Settimo concorso — Per la più bella raccolta di rododendri ed azalee indiche in fiore.

Premiati — Gullino fratelli, 1. premio — Gay Gaspare, 2. premio.

Ottavo concorso — Per la più bella raccolta in fiore di cheiranthus incanus ed annuus (violè) e di dyanthus caryophillus (garofani).

Faletto Luigi, 2. premio.

Nono concorso — Per la più bella raccolta di pelargonii fioriti (geranii) e di fuchsie fiorite, in numero non minore di 20 varietà per ciascun genere, avuto riguardo alla loro migliore coltivazione.

Premiati — Ardi Gaspare, 1. premio — Carlino Battista, 2. premio — Stella Oreste, idem — Gay Gaspare, 3. premio.

Decimo concorso — Per la più bella raccolta di coniferi, in numero non minore di 20 specie e varietà.

Besson Prudente, 1. premio.

Undecimo concorso — Per la più bella raccolta di piante straniere, nuovamente introdotte ne' R. Stati, avuto riguardo alla loro coltivazione.

Gay Gaspare, 1. premio.

Duodecimo concorso — Per la più bella pianta di serra, o piena terra, nuovamente introdotta ne' R. Stati.

Premiati — Gullino fratelli, 1. premio — Besson Prudente, 2. premio.

Decimoterzo concorso — Per la più bella e più assortita raccolta di piante grasse, in numero non minore di venti varietà.

Premiati — Gay Gaspare, 1. premio — Stella Oreste, 3. premio.

Decimoquarto concorso — Per il più bel lotto di piante ornamentali, ecc. — Deserto.

Decimoquinto concorso — Al migliore disegno di fiore, considerato sotto l'aspetto di modello iconografico.

Lisa Maddalena, 1. premio.

Decimosesto concorso — Al più bel mazzo di fiori, avuto riguardo alla qualità e bellezza dei fiori non che al loro meglio inteso ordinamento.

www.internetculturale.it

Premioti — Capello Antonio, 1. premio — Falco Giovanni, 2. premio — Danovaro Giacomo, idem — Ostorero Giacomo, 3. premio.

Diciassettesimo concorso — Per la coltivazione forzata di funghi mangerecci, ecc. — Deserto.

Premio Breme di L. 100, per la più bella pianta ornamentale sia di serra calda, sia di piena terra, nuovamente introdotta nei RR. Stati:

Gullino fratelli, i quali, con un atto che torna loro di gran lode, lo destinarono a fondare due premii di L. 50 caduno, per la prossima esposizione primaverile del 1855, l'uno per la più scelta, più bella e più compiuta collezione di piante in pien fiore; l'altro, pel più compiuto assortimento di generi orticoli in qualità più scelta, avuto anche riguardo alla loro migliore coltivazione.

Altro premio Breme di L. 100, per la più notevole e più svariata collezione, maggiore bellezza e pregio di piante fiorite e di piante ornamentali siano di piena terra, siano di serra calda, siano indigene, siano esotiche, in complesso, che saranno presentate dallo stesso esponente:

Ardì Gaspare.

Pel più compiuto assortimento di stromenti ed utensili da giardino, più perfezionati e più accuratamente eseguiti:

Sartoris Michele, 1. premio e premio della Città di Torino, di L. 50.

Per le macchine di maggior utilità e di migliore esecuzione:

Stemmer Giovanni, 1. premio e premio della Città di Torino, di L. 50.

Oggetti di ornamento ad uso dei giardini, araniere, tiepidarii, ecc., di più squisita finitezza:

Bogetto fratelli, 1. premio e premio della Città di Torino, di L. 50.

Una medaglia di argento dorato al sig. Comba Francesco pel suo bel Fauno ed i suoi due bei vasi in cemento idraulico.

Una medaglia di argento dorato al signor Cantù Giuseppe per la sua bella collezione di funghi in cera mangerecci e velenosi.

Una medaglia di argento dorato al sig. Bucco per la presentazione di un saggio di coltura di piante acotiledoni e di otto specie di illandrie in un gruppo.

Una medaglia di argento dorato al sig. Roda Giuseppe per l'introduzione, la coltivazione e l'applicazione di una pianta industriale, il rabarbaro a foglie eduli.

Una medaglia di argento dorato ai sigg. fratelli Roda per l'utile ed importante corso teorico-pratico mandato da essi in luce, intorno alla coltivazione ed alla potatura delle principali piante fruttifere.

Una medaglia di rame al sig. Perancini Elia per un solfatoio per le viti, di sua invenzione.

Una menzione onorevole al sig. marchese Faa di Bruno per la bella coltura e la buona riuscita, come pianta oleifera dell'*Arachis hypogea*.

Una menzione onorevole al sig. Cesare Giuseppe per la presentazione di un modello di macchina per la seminagione della meliga, di sua invenzione.

Una menzione onorevole al sig. Mautino Giuseppe per la presentazione di vino di ottima qualità, ottenuto con un suo particolare procedimento.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato centrale.* Adunanza del martedì 30 maggio, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

1. Della formazione della Commissione esaminatrice del concorso alle cattedre ordinarie, secondo l'art. 70 del Progetto di riordinamento dell'istruzione pubblica.

2. Della nomina a professori ordinarii per titolo di meritata fama, secondo l'art. 80.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 26 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano*:

Ieri mattina, durante la prima corsa, il treno de' passeggieri sull'i. r. stradaferrata da Milano a Como, uscì accidentalmente di posizione per avvenuto scambio delle rotaie. Per altro, la locomotiva essendosi immediatamente arrestata, non ne seguì che l'inconveniente di qualche ritardo nell'arrivo del convoglio alla stazione di Camerlata, ove fu rimorchiato da altra macchina da colà spedita.

MONTENEGRO

I fogli di Vienna annunziano che il principe Danilo e le sue schiere armate, non hanno ancora fatto alcun movimento ostile. L'ambasciatore russo a Vienna, barone di Meyendorff, ricevette la comunicazione, giusta quanto dice il *Corriere Italiano*, che un intervento attivo del Montenegro fu reso impossibile stante il contegno dell'Austria.

Secondo le ultime notizie i montenegrini stavano concentrati nelle loro primitive posizioni, senza però fare il minimo movimento.

SVIZZERA

BERNA. Da fonte sicura sentiamo (così il *Bund*) che ebbe qui luogo una prima conferenza fra i più distinti capi dei due partiti della campagna e della capitale, affine di unirsi per una politica da seguirsi in comune, e questo induce a sperare i migliori risultati. Dicesi che con facilità siansi convenute le basi da stabilirsi in un programma che sarà discusso in una seconda conferenza da tenersi prima della riunione del gran consiglio. Se, come è da sperarsi, lo spirito che si è manifestato in questa prima adunanza si estende nel cantone e continua la sua azione nelle future deliberazioni, ogni cittadino libero dagli estremi e dai pregiudizii può aspettare con fiducia l'apertura del gran consiglio, poichè allora non si troveranno a fronte due partiti esacerbati di forza quasi pari, ma una maggioranza molto più rispettabile e produttiva darà tuono e legge nella futura politica.

TICINO, 24 *maggio*. Unitamente all'invito indirizzato, come già annunziammo, al generale Dufour affinchè questi accettì la presidenza della commissione destinata a provvedere ai mezzi di appianare il conflitto coll'Austria, il gran consiglio ha nominato a membri della stessa commissione i sigg. Fumagalli e Soldini.

FRANCIA

PARIGI, 25 *maggio*. Il *Moniteur*, dopo aver promulgato la convenzione relativa alle catture, conclusa tra la Francia e la Gran Bretagna, e le istruzioni pei comandanti dei legni da guerra francesi ed inglesi, pubblica le note che seguono:

I legni a vapore della marineria imperiale, destinati al trasporto dell'esercito d'Oriente, hanno adempiuto il loro servizio. Le truppe partirono dalla Francia e dall'Algeria. Un gran numero di quei legni a vapore sono divenuti disponibili. Per ordine dell'imperatore, e sulla proposta del ministro della marina, le nostre varie squadre ricevono importanti rinforzi. La squadra del Baltico, comandata dal vice-ammiraglio Parseval Deschenes, alla quale sono aggiunti altri otto legni a vapore è composta di 31 vele.

La suddivisione navale, sotto gli ordini del contrammiraglio Le Barbier di Tinau, destinata a operare nelle acque della Grecia ed a reprimere la pirateria dell'Arcipelago, è portata a 14 legni, 9 dei quali a vapore, e si compone delle navi qui appresso: La *Pomona*, fregata di terz'ordine, mista, da 36 cannoni; la *Sériceuse*, corvetta da 20; il *Mercurio*, brick da 18; l'*Olivier*, id.; il *Cerf*, brick d'avviso, da 10; il *Gomer*, fregata a vapore, da 16; il *Pluton*, corvetta a vapore, della forza di 220 cavalli; il *Chaptal*, id.; il *Héron*, di 200; il *Prometeo*, id.; la *Megera*, id.; il *Narval*, 160; il *Solon*, id.; la *Salamandra*, 120.

Oltre di queste squadre, 17 fregate e corvette a vapore staranno armate nel porto di Tolone, pronte a prendere il mare, e saranno, al prim'ordine dell'imperatore, in istato d'imbarcare 12,000 uomini di truppe di spedizione.

Ecco i nomi di questi 17 legni: l'*Albatros*, della forza di 450 cavalli; il *Cristoforo Colombo*, id.; il *Canadà*, id.; il *Labrador*, id.; il *Montezuma*, id.; il *Panama*, id.; l'*Ulloa*, id.; l'*Eldorado*, id.; l'*Orenoco* (che si aspetta dal Senegal), id.; il *Berthollet*, 400; l'*Infernal*, id.; il Coligny, 300; l'*Eumenide*, id.; la *Gorgone*, id.; la *Tisifone*, id.; il *Lavoisier*, 220; il *Veloce*, id.

Finalmente, per ordine di S. M., il ministro della marina arma una quarta squadra detta *di riserva*, composta di 14 vascelli di linea interamente nuovi, 7 de' quali ad elice, che furono di recente varati e che saranno pronti fra poco. Eccone i nomi: il *Souverain*, da 120 cannoni; il *Louis XIV*, id.; il *Duguay-Trouin*, da 100; il *Turenne*, id.; il *Prince Jerôme*, id.; il *Wagram*, id.; il *Fleurus*, id.; il *Navarin*, id.; l'*Ulm*, id.; il *Donawerth*, da 90; il *Saint-Louis*, id.; il *Titsitt*, id.; il *Tourville*, id.; il *Duquesne*, id.

Questa quarta squadra è destinata a provvedere alle eventualità ed a proteggere, se occorre, la bandiera della Francia sopra tutti i mari del globo.

— Il *Toulonnais* del 23 annunzia che un movimento di truppe, le quali debbono formare la quinta divisione dell'esercito d'Oriente, succederà in breve sopra Tolone. Questa divisione è composta del 28, del 31, del 42 di fanteria di linea, del 23 leggiero e del 14 battaglione di cacciatori a piedi. L'effettivo delle forze francesi riunite attualmente a Gallipoli essendo di 40,000 uomini circa, la formazione d'una nuova divisione porterebbe a 50,000 uomini la cifra delle truppe che entrerebbero in campagna.

— Ecco il testo del trattato d'alleanza concluso tra la Francia, l'Inghilterra e la Turchia:

S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda essendo stati invitati da S. M. imperiale il sultano ad aiutarlo per respingere l'aggressione diretta da S. M. l'imperatore di tutte le Russie contro i territorii della Sublime Porta Ottomana, aggressione per la quale l'integrità dell'impero ottomano e l'indipendenza del trono di S. M. imperiale il sultano si trovano minacciate; e le dette LL. MM. essendo pienamente persuase che l'esistenza dell'impero ottomano, negli attuali suoi limiti, è essenziale al mantenimento dell'equilibrio del potere tra gli Stati dell'Europa, ed avendo perciò consentito a dare a S. M. imperiale il sultano l'assistenza ch'egli domandò a questo fine, sembrò conveniente alle predette LL. MM. ed a S. M. I. il sultano di concludere un trattato a fine di far conoscere formalmente le loro intenzioni, conforme a ciò che precede, e di regolare il modo secondo il quale le predette LL. MM. daranno assistenza a S. M. I. il sultano.

A questo fine le dette LL. MM. e S. M. I. hanno nominato per essere i loro plenipotenziarii:

S. M. l'imperatore dei francesi, il generale di divisione conte Baraguay-d'Hilliers, ecc.

S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e di Irlanda il visconte Stratford di Redcliffe, ecc.

E S. M. I., Mustafà-Rescid bascià, suo ministro degli affari esteri.

I quali, dopo, ecc. convennero degli articoli seguenti:

Art. 1. S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina della Gran Bretagna avendo già, a richiesta di S. M. I. il sultano, ordinato a poderose divisioni delle loro forze navali di recarsi a Costantinopoli, e di estendere al territorio e alla bandiera ottomani la protezione che le circostanze permettessero, le dette LL. MM. s'incaricano, col presente trattato, di cooperare anche di più con S. M. I. il sultano per la difesa del territorio ottomano in Europa ed in Asia, contro l'aggressione russa, adoperando a tale intento quel numero delle loro truppe terrestri che può parer necessario per conseguire quello scopo; le quali truppe terrestri le dette LL. MM. spediranno tosto verso il tale o il tal altro punto del territorio ottomano che sarà stimato meglio; e S. M. I. il sultano conviene che le truppe terrestri francesi ed inglesi così spedite riceveranno la stessa accoglienza amichevole e saranno trattate colla stessa considerazione che le forze navali francesi e britanniche adoperate da qualche tempo nelle acque della Turchia.

Art. 2. Le alte parti contraenti s'impegnano, ciascuna dal canto suo, a comunicarsi reciprocamente senza perdita di tempo, ogni proposta che una di loro riceverà da parte dell'imperatore di Russia, o direttamente o indirettamente, in vista del cessamento delle ostilità, d'un armistizio o della pace; e S. M. I. il sultano si obbliga inoltre a non concludere alcun armistizio ed a non intavolare alcun negoziato per la pace, nè alcun trattato di pace coll'imperatore di Russia, senza che tutto conoscano e vi acconsentano le alte parti contraenti.

Art. 3. Tostochè lo scopo del presente trattato sarà ottenuto colla conclusione d'un trattato di pace, S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina della Gran Bretagna prenderanno subito determinazione per ritirare senza il minimo indugio tutte le loro forze militari e navali adoperate a conseguire il fine del presente trattato; e tutte le fortezze o posizioni nel territorio ottomano che saranno state temporaneamente occupate dalle forze militari della Francia e dell'Inghilterra saranno riconsegnate alle autorità della Porta Ottomana nello spazio di 40 giorni, o più presto se è possibile, a cominciare dallo scambio delle ratificazioni del trattato con cui la presente guerra sarà terminata.

Art. 4. È inteso che gli eserciti ausiliari conserveranno la facoltà di prendere quella parte che loro sembrerà conveniente alle operazioni dirette contro il nemico comune, senzachè le autorità ottomane, o civili o militari, abbiano la pretensione di esercitare il minimo controllo sui loro movimenti; al contrario, ogni aiuto ed agevolezza verranno loro prestati dalle autorità istesse, specialmente pel loro sbarco, la loro marcia, il loro alloggiamento od accampamento, la loro sussistenza e quella dei loro cavalli, e le loro comunicazioni, o sia che operino insieme, o che operino separatamente.

Rimane inteso dall'altra parte, che i comandanti dei suddetti eserciti si impegnano a mantenere la più stretta disciplina nelle rispettive loro truppe, e faranno rispettare da esse le leggi e le usanze del paese.

Non occorre dire che le proprietà saranno dappertutto rispettate.

È di più inteso da ambe le parti che il piano generale di campagna sarà discusso e convenuto fra i comandanti in capo dei tre eserciti, e che se una parte notevole delle truppe alleate si trovasse in linea colle truppe ottomane, niuna operazione potrebbe essere eseguita senzachè sia prima concertata coi comandanti delle forze alleate.

Finalmente si farà diritto ad ogni domanda concernente i bisogni del servizio, indirizzata dai comandanti in capo delle truppe ausiliari, o sia al governatore ottomano, pel canale delle loro legazioni rispettive, o d'urgenza, alle autorità locali, salvochè obbiezioni maggiori, chiaramente enunciate, non impediscano che si ponga ad esecuzione.

Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni saranno scambiate a Costantinopoli nello spazio di sei settimane, o più presto se è possibile, a cominciare dal giorno della soscrizione, ecc.

Fatto a Costantinopoli il 12 marzo 1854.

(Seguono le firme)

SPAGNA

MADRID, 20 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

S. M. la regina-madre è entrata in convalescenza.

Ieri sera, S. M. la regina ha presieduto il consiglio dei ministri. Il decreto relativo all'imprestito forzato d'un semestre delle contribuzioni è stato presentato a S. M. che gli ha dato la sua sanzione. La *Gazzetta di Madrid* d'oggi ne pubblica il testo ufficiale.

La stessa gazzetta, nel suo numero d'ieri, pubblica un decreto che conferisce al presidente del consiglio de' ministri le attribuzioni più assolute su tutti gli affari d'oltremare che non saranno di competenza de' ministeri della marina, della guerra e di Stato: dippiù, questi ministeri non potranno ricevere la corrispondenza ufficiale delle provincie esterne se non per la trafila della presidenza del consiglio.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *maggio*. Nella seduta del 24 maggio, tanto alla Camera de' comuni che a quella dei lords, non furono discusse questioni importanti.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 23, furono adottate alcune risoluzioni proposte dal signor Wilson, relativamente all'imposta dell'orzo.

— I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci:

« Il giornale d'Odessa dice che il 12 maggio il *Tiger*, di 1275 tonnellate e 16 cannoni, che avea dato in secco a sette verste da Odessa, fu costretto d'arrendersi, prima che il *Vesuvius* e il *Niger* potessero arrecargli soccorso.

Il suo capitano, sig. Giffard, perdette una gamba, un *midshipman* ne ha perdute due, 5 marinai restarono feriti. Si sono fatti 226 prigionieri.

I russi hanno avuto 2 ufficiali feriti e 2 soldati uccisi.

Non essendosi potuto rialzare il naviglio, gli fu dato fuoco; cosicchè il *Tiger* andò a fondo il giorno stesso. Alcuni dei cannoni furono portati come trofei a Odessa. »

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono d'Inghilterra, che tre navigli da guerra: l'*Harnier*, corvetta a elice di 16 cannoni; il *Pilade*, corvetta a elice di 20 cannoni, e il legno da trasporto a elice, il *Melbourne*, saranno varati, entro il mese prossimo, a Pembroke e a Woolwich. Si stava intanto proseguendo, con la più grande attività, la costruzione degli altri bastimenti in cantiere.

— Si legge nello stesso giornale:

Una lettera di Malta del 19 annunzia che un naviglio inglese aveva colato a fondo un pirata greco nelle acque di Negroponte. Tutti gli altri bastimenti esteri continuavano, con la massima energia, a dar la caccia ai pirati.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data 22 maggio:

La divisione francese diretta per Atene, sotto il comando del general Forey, e dei generali di brigata L'Aurel e de Lourmel, ha lasciato il nostro porto questa mattina.

Il sig. Bourée, ministro plenipotenziario di Francia in Grecia, è a bordo del *Christophe Colomb*.

Questa divisione è composta di circa 8000 uomini dei reggimenti 6, 26, 39 e 74 di linea, 6 compagnie d'infanteria di marina e 3 compagnie d'artiglieria, divisi su 13 vapori.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Abbiamo già annunziato che parecchi fra gli Stati minori di Alemagna hanno risoluto di radunare in Bamberga una conferenza dei loro rappresentanti per quivi deliberare intorno all'adesione al trattato austro-prussiano. Questa risoluzione, per quanto pare, eccita qualche timore di divisione, come risulta da un lungo articolo del *Tempo*, che ha per titolo *L'adunanza di Bamberga*, dal quale togliamo quanto segue:

www.internetculturale.it

« In seguito alla notificazione rilasciata ai governi tedeschi relativamente alla stipulazione del trattato d'alleanza austro-prussiano, ed in seguito all'invito fatto agli stessi governi di associarvisi con una semplice dichiarazione, il governo di Monaco convocò i piccoli Stati della Germania centrale, onde assoggettare con essi ad una discussione il contegno di questi Stati dirimpetto al trattato conchiuso ed in generale dirimpetto alla questione orientale.

« Non si può dire che questo abbia fatto in g nerale una buona impressione.

« Il trattato 20 aprile non è nè sufficientemente austriaco, nè specificamente prussiano ; esso fu conchiuso a tutela ed avvaloramento degl' interessi tedeschi. I governi alemanni avrebbero dovuto senz'altro riconoscere nel trattato la tendenza tedesca ; e si doveva supporre che neppur uno dei gabinetti tarderà a dare la sua approvazione, perchè l'annessione all' Austria ed alla Prussia è la sola via per garantire a tutta la Germania, e per conseguenza ad ogni singolo Stato alemanno, l' indipendenza, che tanto a Berlino quanto a Vienna si cercava di conservare di faccia agli interessi dell' estero.

« L'adunanza di Bamberga dà luogo al timore che in essa si tenda sminuzzare gl' interessi tedeschi e far valere quelli che sono interamente atti a produrre discordia in luogo di concordia, confusione in luogo di chiarezza.

« Crediamo di non ingannarci sostenendo : Non è la Germania, non è un'opera tedesca quella che si vuol promuovere a Bamberga, ma la quistione che il signor von der Pfordten si propone di portare a discussione, è affatto esclusiva, cioè greco-bavarese.

« Il governo greco fu ammonito ripetute volte e severamente ; se non diede ascolto a queste ammonizioni, se si sostiene ancora oggi, che la spada di Damocle pende sopra il suo capo, che l' Inghilterra e la Francia hanno dichiarato solennemente a Vienna la conservazione dell' integrità dell' impero turco; se si sostiene ancora oggigiorno con idee d' ingrandimento, nulla gli potrà giovare e correrà irresistibilmente incontro al suo destino. La Germania può deplorarlo, per amore della simpatia nutrita anteriormente per la Grecia ; ma essa non può sguainare, nè sguainerà la spada per lei.

« Gli interessi tedeschi non sono in verun modo in Attica. Nello stesso momento in cui la Germania vorrebbe intervenire in favore della Grecia, si farebbe inevitabilmente alleata dichiarata della Russia ; essa dovrebbe combattere contro l'Occidente per la Grecia ed il suo governo che ha mostrato sì poca abilità, ed a quale scopo? Dalla corrispondenza secreta si sa che l'imperatore nel più favorevole caso non sarebbe inclinato a tollerare il nascimento d' un impero greco colla sede a Costantinopoli. La Germania si abbrucierebbe inutilmente le dita levando le castagne dal fuoco.

« Si ponderi ciò seriamente a Bamberga. »

— Il *Sun* pubblica il testo di un articolo addizionale al trattato di alleanza conchiuso il 20 aprile fra l'Austria e la Prussia. Quell'articolo è del tenore seguente:

« L'Austria, dal canto suo, procurerà d'indurre S. Maestà l'imperatore di tutte le Russie a dare gli ordini necessari per sospendere ogni nuovo avanzarsi delle sue truppe sul territorio ottomano, e procurerà di ottenere da S. M. malleverie sicure pel prossimo sgombramento dei Principati Danubiani. Il governo prussiano appoggierà con energia queste pratiche.

Se, contro ogni speranza, le risposte della corte di Russia fossero tali da non offrire una perfetta sicurezza riguardo ai due punti sovraccennati ; e se, all'intento di conseguire questo risultato, una delle parti contraenti adottasse risoluzioni conformemente alle stipulazioni dell'art. 2 del trattato offensivo e difensivo conchiuso a questo fine, ogni attacco ostile sul territorio di una fra le alte parti contraenti, o di ambedue, verrà respinto dall'altra, col mezzo di tutte le forze di cui può disporre.

Un'azione offensiva e difensiva per opera delle due parti contraenti sarebbe tuttavia determinata, in primo luogo, dall' incorporamento dei Principati Danubiani, o da un'aggressione, o dal passaggio del Balkan, operati dai russi.

La presente convenzione verrà sottoposta simultaneamente col trattato sopramentovato alla ratifica dei due augusti sovrani. » *(Seguono le firme)*

GRECIA

ATENE, 19 *maggio*. Corre voce che il sig. Provilegios sarà nominato ambasciatore a Monaco, e Metaxas a Berlino.

Scrivono alla *Triester Zeitung*, che sul vascello ammiraglio francese il *Gomer*, ora nel Pireo, è scoppiato, il 17, un incendio che venne però, coll'aiuto dei marinai greci e di altri legni che si trovavano nel porto, fortunatamente spento in breve tempo, quantunque le fiamme fossero già assai vicine al camerino della polvere.

SERVIA

Si legge nella *Triester Zeitung*, che il governo della Servia ha indirizzato alla Sublime Porta una nota, che venne pure comunicata alle legazioni di Francia e d'Inghilterra. In quella nota si parla del concentramento di truppe austriache ai confini serviani, e si discute la dichiarazione fatta dal governo austriaco, che tale concentramento di forze nulla abbia di ostile verso la Servia, e che non entreranno in questo principato soldati austriaci, eccettuato il caso di una insurrezione contro il legittimo governo, o di invasione di altre truppe.

Quindi la nota soggiunge non esistere ragione alcuna per temere l'entrata dei russi nella Servia, conformemente alle esplicite dichiarazioni del barone di Meyendorff; quand'anche entrassero, il popolo servico bastare a scacciarneli senza aiuto straniero; ancor meno doversi temere una insurrezione; essere il paese tranquillo e devoto al governo ottomano; avere intanto il governo servico, d'accordo con Izzet bascià, risoluto di spedire Azis bascià a Vienna per opporsi in qualunque caso ad una occupazione della Servia; essere già ritornato Azis bascià, e trovarsi ora in Costantinopoli per riferire alla Sublime Porta il risultato della sua missione.

— Finalmente la nota conchiude con dire che il governo servico crede di dovere, d'accordo con Izzet bascià prendere i necessari provvedimenti per la difesa del paese.

TURCHIA

Una corrispondenza dell' *Osservatore Triestino* dice che l'imprestito ottomano verrà ben presto effettuato. Dicesi che Namick bascià abbia riaperte le trattative coll'agente del banchiere Rotschild a Parigi. Namick bascià ha risolto di venire da Parigi a Costantinopoli per esporre ai ministri ed al sultano le nuove condizioni del prestito. Secondo la stessa corrispondenza, la carta monetata, ultimamente fabbricata al ministero delle finanze soltanto di 10 e 12 piastre l'una, porta l'inscrizione di *Anadoli ve, Rumelé, Ordusni*, che vuol dire *valente per l'armata di Anatolia e Rumelia*, però di questa non si è fatto verun uso, perchè tanto in Anatolia come in Rumelia non fu spedita nemmeno una di queste carte, ma bensì monete metalliche.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 26 *maggio*. Per supplire gli otto squadroni di cacciatori d'Africa inviati all' esercito d'Oriente, il ministro della guerra ha determinato di spedire in Algeria il 7 reggimento di usseri.

— Per decisione del 9, l'imperatore ha pronunciata la soppressione della terza divisione di fanteria dell' esercito di Parigi, e stabilito nel tempo istesso che le due divisioni conservate non avrebbero più ciascuna che due brigate invece di tre.

— Il ministro della guerra ha risoluto che i canti inglesi *The save the Queen* e *Rule Britannia*, come pure la marcia del *Gran Sultano Abdul-Meggid-Khan*, faranno da ora innanzi parte del repertorio di tutte le bande musicali dell'esercito.

— Il 23 leggiero e il 42 di linea hanno ricevuto l'ordine di formare i loro battaglioni di guerra e di avviarsi a Marsiglia.

Due compagnie d'artiglieria di marina sono giunte martedì scorso a Tolone; una terza vi è aspettata. Il giorno seguente sono giunti a Marsiglia due batterie del 3 reggimento d'artiglieria e 40 cavalli del 6 de' corazzieri.

PORTOGALLO. Scrivono al *Morning-Chronicle* da Lisbona, in data del 19 maggio :

Dopo una lunga discussione, la nuova legge monetaria è stata approvata dalla Camera.

Il governo si propone di abrogare la legge che proibisce la esportazione dell'oro e dell'argento. La sessione del Parlamento che doveva chiudersi il 16, è prorogata al 30 giugno. La discussione del bilancio non è ancora cominciata.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 25 maggio, lord John Russell propose che il bill relativo al giuramento, fosse letto una seconda volta.

Sir F. Thesiger domandò, in via d'emendamento, che la seconda lettura fosse rinviata a due mesi.

Alla partenza del corriere, il sig. Gladstone prendeva la parola per combattere l'emendamento.

— Si legge nel *Times* :

Ieri dopo mezzogiorno è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. La seduta ha durato quattro ore.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 25 *maggio*. Le corrispondenze *Havas* e *Lejolivet* pubblicano il seguente dispaccio elettrico riportato anche da tutti i giornali di Parigi e di Trieste :

« Nella tornata di ieri della dieta germanica, l'Austria e la Prussia hanno presentato i cinque protocolli della conferenza di Vienna, e fecero una dichiarazione collettiva da cui risulta che l'armonia è mantenuta fra le quattro grandi potenze facienti parte della conferenza di Vienna; che la continuazione della guerra fra la Russia e la Turchia espone a pericolo i loro proprii territori, e che l'integrità territoriale dell'impero ottomano deve essere conservata.

Il trattato conchiuso fra l'Austria e la Prussia fu quindi presentato alla dieta, e gli Stati tedeschi sono invitati ad aderire alle clausole di questo trattato. »

— *Vienna*, 25 *maggio*. Riguardo al nuovo protocollo, già accennato per dispaccio elettrico nella *Gazzetta* di sabato, si legge nel *Globe* :

« I rappresentanti delle quattro potenze hanno concertato e sottoscritto un protocollo con cui le quattro potenze riconoscono ed approvano i trattati già conchiusi tra la Francia e l'Inghilterra da un lato, e l'Austria e la Prussia dall'altro. »

— Si legge nella *Triester Zeitung* che il governo austriaco, con ordinanza del 22 maggio, ha decretato che, cominciando dal 4 giugno 1854, i delitti d'alto tradimento commessi da borghesi e che, secondo le leggi vigenti, dovrebbero essere giudicati dai tribunali ordinari criminali del regno Lombardo-Veneto, siano sottoposti ad una corte civile criminale che risiederà in Mantova. La procedura in seconda istanza sarà portata al tribunale superiore sedente in Venezia.

— *Berlino*. Scrivono al *Mercurio di Svevia* : Posso annunziarvi come un fatto quasi officiale, che l'aderimento delle quattro città libere alla convenzione austro-prussiana fu qui notificato officialmente.

— *Bamberga* (Baviera). La *Gazzetta di Cassel* conferma che le conferenze di Bamberg dovevano aprirsi il 25 maggio. La Baviera, l'Annover, la Sassonia, il Würtemberg, Baden, Assia elettorale, il granducato d'Assia e Nassau vi manderanno plenipotenziari.

Non si tratta, dice lo stesso foglio, di sapere se abbiasi ad accettare o ricusare il trattato d'alleanza austro-prussiano, ma solamente di deliberare sulla forma dell'aderimento a questo trattato, e delle istruzioni conformi a darsi ai vari rappresentanti di questi Stati presso la Dieta germanica.

— *Dresda*, 23 *maggio*. Il barone di Beust, ministro degli affari esteri, è oggi partito per Bamberg, incaricato di rappresentare il governo di Sassonia presso la conferenza che colà sta per aprirsi.

— *Freiburg*, 23 *maggio*. La *Gazzetta di Freiburg* conferma essere stato posto l'arcivescovo sotto procedura criminale, e trovasi il medesimo agli arresti in casa ; soggiunge che una mano di giovani oziosi d'ambi i sessi avevano fatto chiasso, ma che ben tosto e facilmente vennero dispersi ; e le campane, che per ordine dell' arcivescovo, più non si suonavano, furono, per ordine del municipio, rimesse in attività per quanto riguarda il suono del mattino, del mezzo giorno e della sera.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo al *Times*, che la Russia ha indirizzato un *ultimatum* alla Persia; e scrivono al *Globe*, che il conte di Nesselrode, creduto forse a torto, come l'istigatore della guerra, fu insultato per la strada, dalla popolazione di Pietroburgo ; la qual cosa dimostrerebbe quanto poco sia popolare la guerra in Russia.

— La presa del forte di Gustovsvern non è confermata dalle ultime notizie, e sembra certo che l'ammiraglio Napier non voglia intraprendere alcuna cosa d' importante prima di aver raggiunto la flotta francese.

— Sulla fede di lettere da Pietroburgo del 14, l'*Osservatore Triestino* annunzia che lo stato di salute dell' imperatore incute serii timori.

SERVIA. La *Presse* di Vienna ha ricevuto lettere da Belgrado, le quali annunziano che v'ebbe uno scontro fra contadini servi ed un distaccamento turco, formato di *bachibozucks* (irregolari), che, secondo le loro abitudini d'indisciplina avrebbero passato il confine della Servia. Conviene sperare, soggiunge la *Patrie*, che questo fatto non avrà disgustose conseguenze, e che il governo ottomano sarà sollecito a tranquillare con opportuni schiarimenti le popolazioni del principato.

— Il *Portafoglio Maltese* riporta per intiero il *memorandum* diretto alla Sublime Porta riguardo ai concentramenti di truppe austriache sui confini della Servia (Vedi *Notizie anteriori*).

TURCHIA. Secondo un dispaccio elettrico, ricevuto dalla corrispondenza *Havas* da Malta, in data 21 maggio, e per mezzo di Marsiglia, le truppe russe vanno adoperandosi per tagliare le comunicazioni tra Varna e Silistria. Lo stesso dispaccio dice che una divisione dell'armata inglese deve imbarcarsi a Costantinopoli per Varna, e che corpi di truppe francesi marciano alla volta del Balkan.

AMERICA. *Nuova-York*, 13 *maggio*. Si legge nell' *Eco di Italia* :

È stato sollevato il vapore *Erichson* ch'era colato a fondo nella baia di Nuova-York. I danni ascendono a cinquanta mila scudi.

Coll'arrivo del vapore *George Law* ricevemmo notizie della California. Scoppiarono le caldaie d'un vapore nella baia di S. Francisco mentre era in procinto di partire per Sacramento. Vi perirono 30 passeggieri ed altrettanti rimasero gravemente feriti.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 27 *maggio*.

Bucarest, 22. Le fortificazioni esterne di Silistria sono state prese dai russi.

La fortezza ha mandato parlamentari al principe Paskievitch.

C. FAVALE ger.

NECROLOGIA

Nella sera del 12 corrente maggio, alle ore 9, minuti 40, moriva in seno della religione e tra le braccia de' suoi colleghi, non raggiunto peranco l'anno quarantesimo d'età, Giuseppe Corrado Matteo Amoretti, capitano nel terzo reggimento fanteria, brigata Piemonte, dopo penoso e lunghissimo morbo di cervello.

La generosità del cuore, la giovialità del carattere, il sentimento di amicizia che sommamente possedeva lo rendevano caro a tutti quei che lo praticarono in vita. La rassegnazione colla quale subì il suo destino lo resero esemplare in morte.

Altrettanto gentile nella vita sociale, quanto valoroso in faccia al nemico, si distinse e fu decorato nelle campagne del 1848-49, e nella battaglia di Somma Campagna specialmente, in cui, ferito gravemente in una mano da tiro di carabina tirolese, non allontanavasi dal suo posto nemmeno per procurarsi i necessarii bendaggi, sinchè per la gran copia del sangue perduto cadeva svenuto in mezzo a' suoi.

Lontano dal reggimento non avendo potuto assistere l'amico nell'estremo periodo della vita, nè accompagnarnola salma all'ultima dimora, spero almeno che questo umile tributo pagato alla memoria di lui, col rendere note all'armata le virtù che l'onoravano e la perdita fatta, sarà gradito ed a coloro tutti che lo conobbero, ed a quegli stessi che non avendolo conosciuto cercheranno di imitarlo.

Grazie s'abbiano intanto li miei compagni, che nel comunicarmi la triste notizia, suggerendomi quest'atto, vollero che anch' io seco loro mi associassi nel compire un' opera pietosa.

(Art. com.) *Un amico.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50 in liq. 85 p. 15 giugno
C della matt. in c. 85 50
1849 Nuovi certificati C. d. g. p. d. b. in c. 85 75
C. della matt. in c. 85 50
» Titoli liberati C. d. g. p. d. b. in liq. 85 50 p. 50 giugno

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1110 p. 30 giugno
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in c. 490 495 in liq. 495 495 p. 51 maggio 500 500 500 pel 30 giugno
C. della m. in c. 492 495 in liq. 495 p. 31 corr.
Azioni Cassa sconto in Torino C. del g. p. d. la b. in c. 250
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 180
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. g. p. d. la b. in c. 102 50
C. della matt. in c. 102 103
Ferr. di Cuneo 1 gennaio (nuova emissione) C. della m. in liq. 495 495 p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 455 447 448 450 in liq. 447 465 p. 31 corr. 450 470 p. 15 giugno 460 p. 30 detto
C. della matt. in c. 460 458 460 in liq. 455 p. p. 31 mag. 460 p. 15 giugno 457 p. 30 detto
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 225 220 223

BORSA DI PARIGI, del 27 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	69 90 70 10
Id . . . 4 1/2 0/0	» »	95 20 95 80
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 75	85 00 » »
Consolidati Inglesi	» »	90 5/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: A favore dell' Attore brillante Achille Dondini, la nuovissima Commedia di E. Scribe, per titolo : *I Diamanti della Corona.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione rendendo di pubblica ragione gl' infra designati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto Terzo Quinto, previene i signori interessati che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell' 8 scorso gennaio, 10 giorni dopo la pubblicazione del presente saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Torino, il 26 maggio 1854.

17846. 17847. 17876 a 17887. 17888. 17889. 17915 a 17918. 17966. 18000 a 18009. 18024 a 18204. 18263 a 18267. 18287 a 18296. 18307 a 18338. 18377 a 18385. 18396 a 18416. 18418. 18419. 18426 a 18455. 18467. 18484 a 18493. 18621 a 18623. 18633 a 18642. 18649. 18650. 18682 a 18684. 18688 a 18727. 18742 a 18761. 18765 a 18768. 18769 a 18778. 18799 a 18802. 18841 a 18912. 19021 a 19052. 19063 a 19142. 19195 a 19281. 19332 a 19543. 20502 a 20541. 20546 a 20936. 20938 a 20943. 20947 a 20986. 20967 a 21022. 21027 a 21063. 21067 a 21118. 21120 a 21123. 21125 a 21154. 21156 a 21175. 21220 a 21226. 21227 a 21234. 21236 a 21238.

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 21 al 27 maggio 1854.

Viaggiatori, num. 10,676	L.	13,629 45
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,097 36
Id. a piccola velocità	»	4,582 10
Totale nella settimana	L.	19,308 91
Prodotto anteriore	»	375,609 18
Totale generale	L.	394,918 09

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del Quarto Decimo sulle azioni pel 1.° luglio p. v. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

La tesoreria della Società sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomerid.

Gli Uffizii sono posti in Genova, Piazza Vigne, n. 401, piano quarto.

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038, 54. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

Per il primo Giugno 1854

APERTURA
DELLO STABILIMENTO DI BAGNI
D' ACQUA DI MARE E DOLCE
NELL' **ALBERGO REALE**, GIA' DELLA POSTA
DI LAZZARO PONGIGLIONE
a SAVONA

Questo duplice Stabilimento, con giardino annesso ai Bagni, è situato in un'amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, di numeroso concorso.

All'HOTEL MEUBLÉ, già CASTAGNONE

Grande liquidazione di finissime telerie, mantilerie, fazzoletterie, sì in tela che in batista, col ribasso del 30 per 0[0] dai prezzi di fabbrica oltre lo sconto del 6 per 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa
a L. 5 il quintale.

Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*
APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA AFFITTARE *a S. Michele prossimo*
APPARTAMENTO di 14 camere al secondo piano, divisibile in due alloggi; e
Due MAGAZZINI, di cui uno grandissimo, nella corte, piano terreno, via di Doragrossa, num. 7.
Recapito al portinaio od al primo piano.

DA VENDERE

TENIMENTO in territorio di Vercelli, intersecato dalla ferrovia di Novara, tutto irrigabile col Naviglio Regio e con coltivazione a riso, di are 8300 circa (giorn. 216).

Dirigersi in Vercelli nello studio del sottoscritto non più tardi del 5 prossimo giugno.

Geo.° Luigi CORTELLINO.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele unitamente o separatamente*
ALLOGGIO di 14 membri, due cantine, e due sottotetti, in via del Palazzo di Città e del Seminario n. 6, piano primo. — Dirigersi dal portinaio.

REGGIMENTO D' ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

Chi volesse concorrere alla compra di due Puledri, dell' età di un anno compiuto (sesso femminile), è avvertito di presentarsi il 5 prossimo giugno, alle ore 11 1[/]2 antimeridiane, in Venaria Reale, al Consiglio d' Amministrazione, del Reggimento d' Artiglieria da Campagna, dal quale verranno deliberati separatamente al miglior offerente. — I Puledri saranno visibili nelle scuderie di detto Reggimento.

Per il Consiglio d' Amministrazione
Il Maggiore Relatore RESSICO.

Scoperta Unica
Brevetto d' invenzione per anni quindici
PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll' uso. Fra tutte le materie che s' impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchoue; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità ed elasticità dell' avorio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (coiffeurs) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchoue sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

AVVISO

Il notaio G. Maurizio ZERBOGLIO, testè traslocato da Conegrè a questa città, ha stabilito il suo ufficio in Via della Basilica, casa Mattirolo, num. 2, piano 2.°, lateralmente allo Spedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Via di Borgonuovo, num. 14.

Vasto LOCALE palchettato, al piano terreno, atto a varii usi, con magazzino attiguo; e num. 3 o 5 ammezzati, tappezzati e decorati a nuovo, Recapito al portinaio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

CARONIS GIOANNI
già Albergatore all' insegna del LEONE D' ORO *in S.t-Vincent (Aosta).*

Il 6 dell' imminente giugno, in casa Andreone, aprirà il suo Stabilimento sotto l' insegna dell'

ALBERGO REALE

ove i signori Avventori troveranno grandi e piccoli alloggi, esattezza e puntualità di servizio e massima modicità nei prezzi.

COIFFURES ET PARURES
EN FLEURS NATURELLES
Chez **M.r HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
Rue S.te Thérèse, num. 1, au premier

Grand choix de **fleurs artificielles**, depuis **cinq** francs la guirlande et le bouquet. **Liquidation à grand rabais** des nouveautés de la saison et de nombreux articles de toilette.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni, in via de' Pellicciai, num.* 18,
Num. 4 CAMERE al 4.° piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di città, messe a nuovo, cantina e soffitta. — Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

FALLIMENTO
di Tosi Giuseppe, negoziante di tessuti in cotone, in Chieri.

Si avvisano li creditori di detto Tosi a rimettere fra giorni 20 ai sigg. Goss Eliseo e Turin Paolo, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 23 del prossimo giugno, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 26 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Negri Giuseppe, negoziante da mobili in Torino, via Conciatori, num. 11, e trattore all' insegna del Baluardo, sull'angolo delle vie Madonna degli Angeli e de' Carrozzai, pure in questa città.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza in data d' oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Negri; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii la ditta Rey fratelli ed Antonino Giacinto, di Torino, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 13 del prossimo mese di giugno, ed alle ore 9 di mattina. — Torino, il 26 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
della Ditta Giuseppe Rezia e Comp., corrente in Torino.

Si avvisano i creditori di detta Ditta a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Carlo Magnago, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 19 del prossimo giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 26 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa capitale il 13 del corrente mese, le signore Giuseppina moglie del sig. Carlo Barberis, Maddalena maritata al sig. Francesco Fea, e Lorenza consorte al sig. Felice Muriana, sorelle Reynaud, dichiararono di accettare, solo col beneficio dell' inventario, l'eredità lasciata dal comune loro fratello avvocato Alessandro Reynaud, che cessava di vita in Carignano il 4 di settembre 1852 senza testamento.

Torino, il 26 maggio 1854.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

NOTA

Con atto dell' 11 volgente maggio, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Ester Bachi, vedova Valobra, quale tutrice legale de' suoi figli Marianna, Rachele ed Abramo, ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal sig. Giuseppe Benedetto Valobra, rispettivo marito e padre, deceduto *ab intestato* in questa città il 29 aprile ultimo.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione dell' 8 p. v. giugno seguirà il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in vendita in odio al Giuseppe Francioli, da Bureglio, situati in questo luogo, e la cui subastazione venne promossa dal signor negoziante Giacomo Scavini d' Intra.

I relativi prezzi e condizioni della vendita sono visibili nel bando stampato.

Pallanza, il 24 maggio 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Il primo incanto degli stabili posti in vendita a pregiudicio dell' Antonio Rossi fu Carlo, da Suna, ad instanza dell'Amministrazione dei *Legati pii* d'Intra, avrà luogo all' udienza di questo tribunale del 6 p. v. luglio, ai prezzi e condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, il 24 maggio 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Il 19 aprile ultimo, Cucco Gioanni fu Giuseppe, di questa città, faceva trascrivere all'ufficio delle ipoteche instromento dell'8 settembre 1847, rogato Dionisio, con cui acquistava da Giuseppe Caveglia fu Domenico, pure di questa città, pel prezzo di L. 2,295, una pezza di terra campo avvidato, posta in questo territorio, regione Lucceja o Bivazza, di stara 9, in mappa ai numeri 1189, 1190, 1191, coerenti Cantone Giacinto, la parrocchiale di S. Biagio, Gio. Rosazza Grolla, e Giuseppe Gianotti.

Biella, il 24 maggio 1854.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Con decreto del 22 corrente dell' ill.mo sig. avvocato Bracco, giudice presso questo tribunale, relatore deputato, venne aperto giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,395 prezzo di stabili deliberati contro Buratti Paolo fu Vittorio, da Chiavazza, debitore, e Gilone Gioanni fu Giuseppe, da Vigliano, terzo possessore.

Biella, il 24 maggio 1854.

Dionisio caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 122, (23 maggio corrente), alla pag. 3, col. 1, lin. 2 della Nota sottoscritta Bracco caus. coll., vuolsi leggere* del 12 *e non* 10 del prossimo mese di giugno, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 127 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, e nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI' 30 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero, franco ai confini	» 56	29	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volo tutare 30 cent.; d'obbligo 2 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia.

Sire,

L'eminente posizione assegnata alla Magistratura giudiziaria nel costituzionale ordinamento dello Stato non risponde soltanto all'importanza delle supreme sue attribuzioni, ma ben anche all'autorevolezza dell'esempio che è chiamata a diffondere, della sincera e non interrotta osservanza dei proprii doveri. È cosa evidente che ad acquistare e consolidare il prestigio di considerazione e di rispetto ond'essa debb'essere circondata, sempre e sopra ogni altra cosa giovò la costante abnegazione e lo spontaneo sacrificio di ogni domestica preoccupazione e di ogni affetto, i quali non consentano ai Giudici di praticare anzitutto verso se stessi con quella fermezza medesima e con quella severità che sono tuttogiorno chiamati ad usare nel promuovere l'esecuzione delle Leggi, nel coercirne la trascuranza, nel punirne la violazione.

A questi sentimenti non cessera d'ispirarsi la patria Magistratura, se non che esperimentandosi come alcune delle norme disciplinari e regolamentarie, attualmente in vigore in materia di assenze e di congedi, sensibilmente dissuonino dall'armonia che debbe imprescindibilmente mantenersi tra i doveri e le prerogative dell'ordine giudiziario e la responsabilità governativa di una pronta amministrazione della giustizia, il Riferente ha dovuto riconoscere la convenevolezza di coordinare le une e l'altra, mercè alcune brevi ed adeguate disposizioni; ed a questo utile intendimento ha l'onore di proporre alla Sovrana sanzione della M. V. il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I membri dell'ordine giudiziario, i capi ed ufficiali del pubblico Ministero, i Segretari ed Impiegati che ne dipendono, egualmente che gli Avvocati e Procuratori dei poveri e loro Sostituiti, non debbono assentarsi dal luogo di loro residenza, salvo ne abbiano ottenuta la permissione.

Art. 2. Le permissioni d'assenza, limitata però a tre giorni, potranno concedersi dal Presidente ai Vice-Presidenti e Giudici anche Aggiunti del Tribunale, agli Impiegati dipendenti ed all'Avvocato e Procuratore dei poveri e loro Sostituiti, previo tuttavia concerto coll'Avvocato fiscale, trattandosi di assenza del Giudice istruttore.

Potranno per egual termine le permissioni d'assenza concedersi dall'Avvocato Fiscale a' suoi Sostituti, agli Aggiunti che ne disimpegnano le funzioni ed ai Giudici e Segretari di mandamento.

Art. 3. I Presidenti de' Tribunali, gli Avvocati Fiscali, egualmente che i Membri giudicanti di tutti indistintamente i Magistrati, gli Avvocati ed i Procuratori de' poveri presso i medesimi, non si assenteranno senza la permissione del Primo Presidente; nè gli Ufiziali del Ministero Pubblico, i Segretari ed Impiegati rispettivi, senza quella dell'Avvocato Fiscale Generale.

Queste permissioni non potranno eccedere il termine di giorni 5, e potranno pure accordarsi dal Primo Presidente del Magistrato d'Appello ai Presidenti e Giudici de' Tribunali, agli Impiegati dipendenti ed agli Avvocati e Procuratori de' poveri e loro Sostituiti, mediante concerto coll'Avvocato Fiscale Generale, rispetto ai Giudici istruttori; potranno egualmente concedersi dall'Avvocato Fiscale Generale ai Sostituiti fiscali, non che ai Giudici e Segretari mandamentali.

Art. 4. Le permissioni di cui ne' precedenti articoli non dovranno di regola concedersi che una sol volta nell'anno ai singoli petenti, e mediante il concorso di degni e comprovati motivi; potranno tuttavia in circostanza di straordinaria ed accertata urgenza essere accordate una seconda volta.

Art. 5. Le domande di permissioni d'assenza fatte per la terza volta nell'anno, ovvero riflettenti un congedo eccedente il termine anzidetto, quelle di proroga delle ottenute permissioni, come altresì quelle per licenza di recarsi all'estero, dovranno nella via gerarchica essere dirette, colle analoghe osservazioni al Ministro della Giustizia, il quale vi provvederà, presi gli ordini nostri.

Art. 6. Nel principio d'ogni mese, i Presidenti de' Tribunali e gli Avvocati Fiscali trasmetteranno al Primo Presidente ed all'Avvocato Fiscale Generale rispettivamente un elenco delle permissioni concesse nel mese spirato, annotandovi eziandio il giorno in cui sarà stato ripigliato l'effettivo esercizio delle proprie funzioni da tutti coloro i quali avranno goduto di alcuna delle permissioni o congedi menzionati negli articoli precedenti.

Un elenco simile sarà pure mensilmente trasmesso dai Primi Presidenti di tutti i Magistrati e Capi del Pubblico Ministero al Dicastero di Grazia e Giustizia.

I Primi Presidenti de' Magistrati d'Appello e gli Avvocati Fiscali Generali avranno cura inoltre d'aggiungervi le osservazioni alle quali fossero per dar luogo gli elenchi che avranno come sovra ricevuto dai loro dipendenti.

Art. 7. Per le contravvenzioni alle prescrizioni sovra espresse, sarà promossa, rispetto agl'inamovibili, l'applicazione delle misure disciplinari e coercitive enunciate al capo 3 della Legge del 19 maggio 1851.

Art. 8. È abrogato il disposto del R. Brevetto del 21 marzo 1803, in quanto sia al presente contrario.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, 23 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 11, 19 e 23 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Deferrari avv. Filippo, applicato a Voghera, incaricato di far le veci di sostituto procuratore regio a Savona;
Delorenzo avv. Giovanni, applicato in soprannumero a Oristano, nominato applicato effettivo;
Delfrate avv. Stefano, applicato in Acqui, traslocato a Voghera;
Porcile cav. Vincenzo, sotto segretario in aspettativa, richiamato in attività e destinato a Saluzzo;
Buratti Carlo, sotto segretario a Saluzzo, traslocato a Varallo;
Borra Alessandro, scrivano in aspettativa, richiamato in attività e destinato a Genova presso la questura di sicurezza pubblica;
Brignone Francesco, stato nominato il primo corrente maggio applicato alla direzione delle carceri giudiziarie di Cagliari, richiamato al primitivo suo posto di segretario di prima classe presso l'Intendenza generale di quella Divisione;
Nasi Cristoforo, riammesso all'impiego di scrivano e destinato all'Intendenza di Spezia;
Pedrotta Giulio, riammesso all'impiego di scrivano e destinato all'Intendenza di Varallo.

S. M., con Decreto firmato nell'udienza del 15 maggio corrente ha collocato in aspettativa per motivi di salute il sig. Alessandro Carta, scrivano nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette.

Con altro R. Decreto della stessa data, e con relativo Ordine Ministeriale del giorno successivo il signor Tommaso Marras, già volontario nella preesistente Azienda del Monte di Riscatto e del Debito Pubblico di Sardegna, fu nominato all'impiego di scrivano nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette e destinato presso la direzione di Sassari.

Con R. Decreti del 19 maggio corrente e con Ordini Ministeriali del 20 stesso mese ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'amministrazione demaniale:

Perardi Gio. Battista, id. a Cuorgnè, id. a Garlasco;
Petrini Francesco, sotto-ispettore, nominato insinuatore e destinato a Cuorgnè;
Carignani Paolo, segretario di direzione, nominato sotto-ispettore e destinato a Savona;
Approsio Antonio, insinuatore, nominato segretario e destinato presso la direzione di Vercelli;
Tesio Pietro, scrivano, nominato insinuatore ed applicato presso la direzione di Torino;
Giuliana Edoardo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Torino;
Reymond Enrico, insinuatore a Bonneville, trasferito ad Annecy.

S. M., in udienza del 23 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Montagnini avv. Luigi, sostituto procuratore generale, nominato a consigliere nel magistrato d'appello di Casale;
Nigra avv. Antonio, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, collocato in aspettativa giusta la sua domanda, per motivi di salute;
Zedda avv. Antonio, vice giudice del mandamento di Mogoro, nominato a vice giudice di quello di Bosa;
Camedda avv. Salvatore, id. di Mogoro;
Contini avv. Francesco Angelo, id. di Cabras;
Serra avv. Giorgio, id. di Iersu;
Nuxis avv. Raffaele, id. di Laconi;
Tolu-Pinna notaio Giovanni, id. di Nulvi;
Rejneri not. Carlo Amedeo, id. di Carrù.

S. M., con Decreto del 23 corrente, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha degnato fregiare della croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, il sig. dottore Giuseppe Ponsero, professore emerito di filosofia, regio provveditore agli studi di Susa.

Con altri decreti della stessa data, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, la M. S. ha conferto eguali onorificenze ai signori:

Tholosano barone ed avv. Giacinto, intendente di Susa;
Cler medico Francesco, sindaco id.;
Galassi dott. Benedetto, maggiore comandante il battaglione della Guardia Nazionale della suddetta città;
Bruzzo intendente generale Marcello, direttore del Manicomio di Torino,
Rocca avvocato Luigi.

S. M., con Decreto del 27 maggio 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha collocato a riposo per anzianità di servizio e dietro domanda:

Sery Antonio, luogotenente di vascello di prima classe;
Durante Claudio, sottotenente nella compagnia maestranza del Corpo R. Equipaggi; e
Sonche Gio. Battista, capo mastro di prima, con grado di sottotenente ivi.

Ha nominato Binelli Angelo Antonio bass'ufficiale di maggiorità a sottotenente ufficiale di maggiorità nel Corpo della Regia Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 maggio.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò due progetti di legge portanti il 1° approvazione della convenzione per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione del Lago Maggiore con voti favorevoli 44 contro 8; il 2° l'approvazione di una spesa straordinaria per l'acquisto di artiglierie di ferraccio con voti favorevoli 51 contro 1.

La Camera dei Deputati ebbe anche oggi ad occuparsi del progetto di legge per la pubblica sicurezza, e la discussione rimase all'art. 38.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dovendosi dar opera alle lezioni di pratica applicazione delle operazioni catastali, per parte del Ministero delle Finanze si rende noto quel che segue:

1. Le lezioni di pratica applicazione catastale avranno principio lunedì 5 prossimo giugno.

2. Tali lezioni avranno luogo nei dintorni della Cittadella, ed il luogo del convegno è fissato sull'angolo nord-est della Piazza d'Armi in vicinanza dell'Arsenale.

3. Le lezioni comincieranno alle ore 7 antimeridiane di ciascun giorno non festivo e dureranno finchè sieno compiute le operazioni che formano oggetto della lezione.

In caso di pioggia la lezione sarà differita al giorno successivo.

4. Per evitare confusioni si sono divisi gl'ingegneri, gli architetti ed i misuratori che hanno ritirato il loro numero d'inscrizione in due squadre: La prima è composta degli inscritti sotto li numeri 1 al 134; nella seconda squadra sono compresi gl'inscritti che ritirarono il loro numero d'ordine dal 135 al 282, dal 591 al 607, 418, 421, 422, 423, 425, 426, 427, 429, 432, 440 al 447.

5. Ritenuta la divisione suddetta e dovendosi ripetere la lezione alle due squadre, queste saranno chiamate ad assistere alternativamente un giorno sì, l'altro non, alla rispettiva loro lezione.

6. Saranno però eccettuati i casi in cui l'indole della operazione possa permettere di riunire assieme le due squadre.

7. Ciascun giorno sarà affisso alla porta dell'Ufficio del Catasto (via Carlo Alberto, num. 6) un avviso in cui sarà indicata la squadra che è chiamata nel giorno successivo ad assistere alla lezione e la materia che formerà l'oggetto di questa.

8. Prima d'incominciare la lezione si estrarranno a sorte dieci numeri per ciascuna squadra, e gl'inscritti cui questi numeri appartengono prenderanno parte attiva alla esecuzione delle operazioni locali.

9. L'estrazione a sorte di cui al numero precedente si farà in modo che ciascuno degli inscritti possa prender parte all'esecuzione delle operazioni, eliminando dalle successive estrazioni i numeri che già presero parte alle medesime.

10. I praticanti-misuratori che intervenissero alle lezioni suddette saranno considerati come semplici uditori, epperciò estranei alle medesime.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 24 maggio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5713378 71
id. id. in Torino	»	6680807 93
id. id. presso le Succursali	»	2103712 78
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15405183 84
id. id. in Torino	»	21473314 66
id. id. nelle Succursali	»	4053913 32
Eff. all'incasso in conto corrente	»	20236 89
Immobili	»	1490405 21
Fondi pubblici della Banca	»	5389075 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	555112 10
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
	L.	68451809 12

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	24983750 »
Fondo di riserva	»	687355 52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 6354030 43) (Non d. » » »)	»	6354030 43
» C. tratte su Parigi » » »	»	
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	502240 28
id. id. in Torino	»	1129463 31
id. id. nelle Succursali	»	97350 »
Id. (Non disponibile)	»	20236 89
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	425624 59
Dividendi a pagarsi	»	13450 »
Risconto del semestre precedente	»	276844 07
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	402423 73
id. id. in Torino	»	985516 98
id. id. nelle Succursali		33658 28
Diversi (Non disponibile)	»	983695 04
	L.	68451809 12

MINISTERO DI FINANZE.

Avviso d'asta.

Essendosi presentato in tempo utile il ribasso del vigesimo al prezzo cui venne deliberato nel giorno 17 andante mese il primo lotto per la *provvista del combustibile ad uso del Ministero delle Finanze e di alcuni altri uffizi da esso dipendenti*, si rende noto al pubblico, che nel giorno 3 giugno p. v., alle ore undici antimeridiane, ed in una delle sale del Ministero delle Finanze, e nanti il Segretario Generale del Ministero medesimo, avrà luogo un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per la

Provvista di miriagrammi sessantamila ottocento sessanta di legna di rovere,

la quale sarà definitivamente deliberata a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso del prezzo di centesimi trentacinque e millesimi seicento venticinque per ogni miriagramma, il tutto sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni risultanti dai capitoli d'appalto, di cui si potrà aver visione negli Uffizi del Segretariato Generale.

Torino, addì 27 maggio 1854.

Il Capo dell'Uffizio del servizio interno
Fassone.

FATTI DIVERSI

R. Accademia medico-chirurgica. — Nella seduta del 26 maggio, alla quale intervenne il dottore Beltrami di Milano, si lesse dal presidente cav. Sachero una sua relazione sopra una memoria manoscritta del dottore Linoli di Pietrasanta, intitolata: *Sulla pretesa rigenerazione della fibra vivente per opera della flogosi.* Questa lettura venne seguita da una discussione, cui presero parte i socii Pertusio e Girola, ed il relatore, le cui conclusioni vennero quindi adottate. Poscia il socio Pertusio informò l'Accademia di

un' applicazione da lui fatta con felicissimo successo del *collodion nella cura dell' orchite* (metodo Bomafont) sopra d' un individuo ricoverato nello spedale Maggiore Mauriziano, uscitone nella mattina dello stesso giorno perfettamente guarito, dopo soli sette giorni non compiuti di permanenza.

E. Rignon *Segr. generale.*

Accademia filodrammatica. — Ieri sera la sala di questa benemerita istituzione era onorata d'una sceltissima udienza, e l'esperimento riuscì graditissimo. Si distinsero nella *Figlia dell'Avaro* il sig. Fiore, la signora Pellini e la giovinetta Lendy sotto le spoglie d'una vecchia serva.

La pastorale del sig. De Florian, *Myrtil et Chloé* destò la maraviglia degli spettatori perchè detta in francese dalle allieve A. Rovida, C. Gay e A. Tessero, fra le quali non ve n'ha pur una che conti i 14 anni. Nel mentre lodiamo questo nuovo tentativo, che si felicemente riusciva, facciamo voti perchè si ripeta a profitto dell'istruzione di queste precoci intelligenze e a decoro dell' istituzione che non trasanda ogni maniera d'insegnamento alle bravi e gentili sue alunne.

Notizie musicali. — Leggesi nella *France Musicale* il seguente cenno intorno all'artista di canto madamigella La Grua, che venne fissata dall'impresario del nostro R. Teatro sig. Ronzani per la p. v. stagione di carnovale:

« Madamigella La Grua, che speriamo di rivedere presto o tardi all'Accademia imperiale di musica, è tornata a Parigi di ritorno da un'escursione fatta a Lione, ove diede nel corso di due settimane cinque rappresentazioni (gli *Ugonotti*, il *Roberto* e il *Barbiere*). Tutta la stampa locale accorda a questa artista un vero talento nell'interpretazione di tutti e tre questi distinti generi di musica. Essa ha prodotto nel pubblico lionese un vero entusiasmo che si è manifestato in favore della bella cantatrice con plausi, mazzi di fiori, corone e chiamate senza fine. Madamigella La Grua parte ora per Dresda, d'onde si recherà a Vienna; e nel mese di dicembre sarà in Torino ov'è fissata per la stagione di carnovale. »

Viaggi. — Scrivono da Tripoli di Barberia, in data del 27 aprile:

Qui sono giunte lettere del dottore Vogel, datate da Kouka nel Bornou. Il dottore Vogel era stato ricevuto dal nuovo sultano in modo sommamente cortese. Benchè ammalato di febbre, non altrimenti che tutti gl' individui della sua Commissione, il dottore Vogel continuava negli studi scientifici: egli ha riconosciuto che il lago Tchad è a 400 piedi sotto il livello del deserto, ma ad 800 sul livello del mare, e così ha distrutto una opinione che era invalsa, quella cioè dell'essere lo Tchad, al pari del Mar Morto e del Mar Caspio, situato a profondità notevoli sotto il livello generale del mare.

Pubblicazioni. — È uscita in luce la prima parte del *Nuovo Metodo d'insegnamento per la lingua tedesca applicabile a tutte le lingue straniere*, lezioni comparate del cav. Antonio Apollonio, professore nella R. Accademia Militare di Torino.

Lo studio delle lingue dotte e delle moderne parlate è un bisogno dell'età nostra.

Egli è certo che in niun' altra epoca, più che in questa, si sono tra loro i popoli ravvicinati, valendosi dell' elettrico e del vapore, mezzi possentissimi ad abbreviare il tempo, a moltiplicare la forza, a togliere le distanze. Chi dunque si faccia a proporre un metodo che acceleri l'apprendimento di una lingua viva, nè così facile ad apprendersi, se in tutti i tempi, oggidì segnatamente è benemerito della società. Il poliglotta più insigne de' giorni nostri, e forse di tutti i secoli trascorsi, il cardinale Mezzofanti, diceva a quanti lo interrogavano intorno alla *chiave delle lingue*, lo esercizio, il leggere, lo scrivere, i dizionarii, i meditati confronti, le ricerche delle voci radicali e delle varie loro composizioni essere il mezzo più vero, perchè più logico, e più agevole per imparare. L'Apollonio, da quanto conosciamo de' suoi esercizii e della maniera usata co' suoi discepoli, si attenne a questo metodo, ed è perciò, crediamo, che egli ha ottenuto i più felici risultati sì per la brevità del tempo impiegato, che per la quantità e sicurezza delle cognizioni comunicate. Per noi non istanno a caparra ed a prova dell'ottimo insegnamento nè il maggior volume de' rudimenti grammaticali, nè la maggior copia e sottigliezza delle innumerevoli e non di rado ininteligibili distinzioni. L'Apollonio dice egregiamente nella prefazione a' suoi esercizii che « la parte maggiore degli odierni si-» stemi d'insegnamento principia dalle regole, e quindi passa » alle loro applicazioni, e aggrava con ciò la memoria » meccanica a scapito dell'intelletto con centinaia di astruse » definizioni, di regole e di nomi staccati fra loro senza » alcuna relazione, analogia, e senza alcuna legge di deriva-» zione, per cui rendesi noioso, difficile ed oltremodo lungo » l'apprendimento; » e quindi si propone di battere una strada all'intutto diversa, onde raggiungere il proprio scopo. Questo saggio che l'Apollonio offre agli studiosi della lingua alemanna del metodo da lui usato nello insegnarla, noi lo riputiamo un vero e grande benefizio, qualora il suo esempio coronato di felici risultamenti valesse a svincolare gli ammaestramenti delle altre lingue da quel materialismo fatale che li avviluppa. Abbiamo voluto essere troppo logici per diventar meccanici, abbiamo voluto aggravare di troppe eccezioni le menti dei discepoli perchè non imparassero l'essenziale, e mentre volevamo far pompa d'intelligenza non abbiamo che stancato l'altrui memoria.

Questo volume che qui annunciamo venne stampato dalla tipografia Fory e Dalmazzo: meritano lode gli operosi tipografi che procurarono il miglior successo dell'edizione col far apprendere a due dei loro operai gli elementi della lingua tedesca, onde facilitare la composizione in caratteri stranieri al nostro idioma.

Era impossibile che in un primo esperimento non uscisse qualche errore tipografico: e quanti pur troppo non ne occorrono anche stampando nella nostra lingua?

I signori Fory e Dalmazzo ci avvertono che nel fine del libro sarà posto un piccolo *Errata-corrige*, che renderà perfetta questa nuova ed importante pubblicazione.

A. B.

Necrologia. — Annunziamo con rincrescimento la perdita di un distinto impiegato del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Il commendatore D. Carlo Domenico Cortina è mancato ai vivi il 28 del mese cadente in età d'anni 65. Egli era da 37 anni, con esempio unico, primo ufficiale del Gran Magistero. Valente giurisconsulto, abile amministratore, dotato d'una probità e d'uno zelo a tutte prove, e d'una memoria straordinaria, egli rendette segnalati servigi all'Ordine, e ne fu rimunerato dalla munificenza de'Reali Gran Mastri, giusti estimatori delle tante sue benemerenze.

FRANCIA

Parigi, 26 *maggio*. L'imperatore ha inviato al ministro della marina, in occasione del felice parto della signora Ducos, un ritratto del re di Roma. L'imperatore e l'imperatrice saranno padrino e madrina dei due gemelli partoriti dalla signora Ducos, l'uno dei quali si chiama Napoleone e l'altro Eugenio.

— Da un articolo della *Patrie* togliamo quanto segue:

Allorchè la Francia si risolve a trar la spada non fa le cose per metà. Un esercito francese trasportato dalla marineria imperiale con una prontezza egualmente ammirata dai nostri amici e dai nostri nemici, è pronto ad entrare in linea, e si prepara a nobili imprese restringendo, al *bivacco*, i primi anelli di quell' unione fraterna che lo lega a' suoi prodi alleati, e che sarà presto cementata sopra gloriosi campi di battaglia.

Dal canto suo la degna sorella dell'esercito di terra, l'armata navale, fa fronte a tutti i bisogni con un' attività che tiene del prodigio; ella porta per ogni dove alta e ferma la bandiera della Francia. *Odessa* ha risposto gloriosamente a Sinope, e gli echi lontani del Baltico, il cui confuso suono già perviene alle orecchie nostre, risponderanno ben presto, ne abbiamo la viva speranza, a quelli dei lontani mari.

Grazie a Dio, le flotte della Francia si sono trovate pronte al primo appello. Una savia previdenza, una direzione intelligente e sicura, fece uscire ad un tempo, e come per incanto, tre squadre, e in breve quattro, dai nostri porti, avvezzi finora a contemplare successivamente una sola ed unica squadra di evoluzioni.

La Francia e l' Inghilterra non si contentarono di porre innanzi le più poderose flotte che da lungo tempo sieno state vedute. Esse hanno per sè il buon diritto, la giustizia, la simpatia vniversale dei popoli; esse compiono una missione santa; il prospero successo già coronò e coronerà sino all' ultimo una nobile impresa che le benedizioni della Chiesa accompagnano.

A cotesta nuova crociata contro l'ambizione disordinata di Barbari colpiti di vertigine, la fibra dei popoli si scommove al settentrione come al mezzodì, e dovunque il dispotismo russo ha direttе le sue usurpazioni, imposto il suo giogo, un lavoro interno fa crollare il suolo sotto i passi dell'oppressore, e la venuta dei vascelli protettori della buona causa è salutata da entusiastiche dimostrazioni. Poi, ad una ad una le potenze a cui preme di non abdicare in faccia al mondo, di conservare intatta la loro parte d' influenza al mantenimento dell' equilibrio europeo, vengono e verranno ogni giorno più apertamente ad ingrossare il fascio che l'asta delle bandiere anglo-francesi arditamente oppose alle lancie dei cosacchi. Un po' di pazienza adunque! Gli operai dell' ultim'ora non sono lungi.

PORTOGALLO

Lisbona, 19 *maggio*. Scrivono al *Times*:

Il conte di Ponte, governatore civile di Lisbona e uno de' nipoti del duca di Saldanha, è nominato a ministro presso la corte di Roma. Un altro nepote del duca, il conte Rio-Maria, ha avuto la nomina di governatore di Coimbra.

È definitivamente stabilito che il giovine re di Portogallo e il di lui fratello don Luiz, partiranno, il 28 maggio, alla volta di Southampton, accompagnati dal visconte di Carreira, loro precettore, e dal barone di campo del reggente loro padre. Il giovane re e don Luiz s'imbarcheranno a bordo del piroscafo da guerra portoghese il *Mindello*, seguito dall'altro piroscafo il *Duc-de-Saldanha*.

I due bastimenti sono sotto gli ordini del barone di Lazin, ammiraglio del porto di Lisbona, che è assai conosciuto e altamente stimato nella marineria britannica, nella quale egli servì, sotto il nome di Vassoncellos, durante l'ultima guerra.

INGHILTERRA

Il *Times* del 25 maggio, parlando del trattato austro-prussiano del 20 aprile, fa le osservazioni seguenti:

« Quantunque le espressioni e le riserve di compilazione contenute in questo documento ufficiale siano state combinate con assai abilità, in modo da attenuarne il senso, a ogni modo gl'interessi dell'Alemagna sono guarentiti nel trattato, come anche vi è guarentita l'adesione dell'Alemagna stessa alla politica delle potenze occidentali.

Un mese è ormai scorso dalla sottoscrizione del trattato nè finora, per quanto sappiamo, furono appagate le domande ch'esso contiene. Anzi si dice che quando il testo di questa convenzione arrivò a Pietroburgo, la corte imperiale se ne mostrò irritatissima, imperocchè diveniva cosa evidente che bisognava o abbandonare e riprovare lo scopo della guerra, sgombrando vergognosamente i territori invasi, oppure compromettersi co'suoi più prossimi vicini e alleati.

Che l'imperatore Nicolò abbia preso il primo partito, nulla v'ha che lo provi: e il vigore onde si proseguiscono le operazioni contro Rasowa e Silistria, dimostra invece il contrario. Tuttavia non sarebbe impossibile che la Russia meditasse una specie di movimento retrogado, in guisa da soddisfare le potenze alemanne e separarle dalle potenze occidentali; le quali chiedono guarentigie contro il rinnovamento della guerra, mentre che quelle non reclamano se non lo sgombramento dei Principati.

L'imperatore Nicolò, facendo uscire le sue truppe dai Principati, potrebbe appagare le potenze alemanne e isolarle dalle potenze occidentali; ed è ben ciò che sperano i partigiani della Russia in Alemagna. Ma dopo le superbe risposte dell'imperatore Nicolò, lo sgombramento de'Principati equivarrebbe ad una disfatta. Noi sappiamo del resto che alla notizia del trattato fra l'Austria e la Prussia, il governo russo ha ordinato di raddoppiare le leve d'uomini pel vicino anno.

In ogni caso, l'alternativa che risulta dal trattato fra la Prussia e l'Austria, è, che la Russia sgombrerà i Principati Danubiani e retrocederà, o che l'Austria e la Prussia le faranno la guerra. Per conseguenza, la conservazione delle fortezze del Danubio non ha più per la Turchia che un interesse secondario: imperocchè, se la Russia s'inoltra, un nemico formidabile minaccerà i fianchi e le spalle della sua armata d'invasione.

La pubblicazione di questo trattato è una guarentigia per l'Alemagna e per l'Europa, in quanto che resta provato che l'Austria e la Prussia non verranno meno agli obblighi ch'elle assumono: il che è per appunto quel che l' Europa ha il diritto di ripromettersi dalle due grandi potenze alemanne.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 23 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta universale d'Augusta*:

Noi siamo autorizzati a dichiarare che le varie interpretazioni date alla partenza di S. A. R. il principe di Prussia, siansi esse diffuse a viva voce o col mezzo della stampa, sono affatto prive di fondamento, siccome quelle che da un canto discordano dalle viste e massime politiche di S. A. R., le quali, in ordine alla grave questione orientale, furono notoriamente favorevoli alla conclusione del trattato di lega offensiva e difensiva fra l'Austria e la Prussia, inteso a tutelare i più importanti interessi di tutta l'Alemagna, e per altra parte non sono conciliabili colla lealtà, dimostrata dal principe in ogni sua relazione coll'augusto monarca.

Si conferma che al 7 di giugno, giorno anniversario della morte del re Federigo Guglielmo III, S. A. R. ha l' intenzione di trovarsi presente in Berlino, e di celebrare, l' 11 giugno, la festa delle sue nozze d'argento nel suo castello di Babarstag presso Postdam.

— *Del 24.* La *Corrispondenza Prussiana* scrive: Oggi è partito il consigliere privato di legazione bavarese, Dönniges, alla volta di Danzica, mentre l' inviato greco, signor Skinas, già fin da avant' ieri ha lasciato Berlino per recarsi a Vienna.

Il signor Dönniges, prima di partire, si mostrò lieto del risultato della sua missione presso questo ministero degli esteri, e sovratutto della generosa disposizione, manifestata dal governo prussiano, di volere che nella questione orientale vengano rappresentati tutti gl'interessi della Germania.

Ne seguì, a quanto si assicura, un perfetto accordo fra la Prussia e la Baviera, riguardo alla rappresentanza degl' interessi concernenti la libertà di commercio e di navigazione sul Danubio, e riguardo alla condotta da tenersi dalla Prussia e dagli Stati d'Alemagna negli affari d'Oriente. Ed anche la questione greca non fu tale da opporre un insormontabile ostacolo all'accordo della Baviera col nostro governo: che anzi il nostro ministero si dichiarò pronto a stabilire, come massima della lega tedesca, la integrità della Grecia e la conservazione della dinastia bavarese sul trono ellenico. Se questo si conferma, v' ha ragione di sperare che quanto prima l'Alemagna diverrà realmente una grande federazione di Stati della centrale Europa, che sarà in grado di far valere anche la sua parola nello scioglimento della questione orientale, e di esercitare sul mantenimento e sul riordinamento delle provincie danubiane e dell' Europa orientale quell' influenza che l'Alemagna deve avere.

— *Freiburg*, 23 *maggio*. La *Gazzetta di Freiburg* conferma essere stato posto l'arcivescovo sotto procedura criminale, e trovasi il medesimo agli arresti in casa: soggiunge che una mano di giovani ozïosi d'ambi i sessi avevano fatto chiasso, ma che ben tosto e facilmente vennero dispersi; e le campane, che per ordine dell' arcivescovo, più non si suonavano, furono, per ordine del municipio, rimesse in attività per quanto riguarda il suono del mattino, del mezzo giorno e della sera.

RUSSIA

La presa del forte di Gustovsvern non è confermata dalle ultime notizie, e sembra certo che l'ammiraglio Napier non voglia intraprendere alcuna cosa d' importante prima di aver raggiunto la flotta francese.

— Sulla fede di lettere da Pietroburgo del 14, l'*Osservatore Triestino* annunzia che lo stato di salute dell' imperatore incute serii timori.

SERVIA

Il *Portafoglio Maltese* riporta per intiero il *memorandum* diretto alla Sublime Porta riguardo ai concentramenti di truppe austriache sui confini della Servia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Dai confini della Valachia, scrivono all' *Ost-Deutsche-Post*:

Il generale Liprandi, dopo il giorno 14, trovasi a Slakna ed è sospesa la ritirata dei russi. Vi posso assicurare che Rassowa non è ancora occupata dai russi ed il generale Lüders non ha ancora oltrepassato il vallo di Trajano presso Tschernavoda. Notevoli forze muovono da Bassardscik e da Rassowa in soccorso di Silistria: 4,000 turchi regolari sono giunti, il 14, presso Kustgun per prendere una posizione nelle vicinanze di Beilik, sulla strada fra Silistria e Rassowa, a fine di mantenere le comunicazioni fra queste due sortezze.

AMERICA

Nuova-York, 13 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

In questa settimana sono giunti dall' Europa a Nuova-York 4418 emigranti.

Il vapore inglese *City of Glascow*, partito or sono settantadue giorni dall'Inghilterra per Filadelfia, credesi perduto. Questo piroscafo aveva a bordo duecento quarantatrè passeggieri ed un numeroso equipaggio.

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

— L'ex presidente Millard Fillmore, nelle sue peregrinazioni nei diversi Stati meridionali dell' Unione, è ricevuto ovunque con pubblici onori e da sincere ovazioni di un popolo grato alla sua saggia precedente amministrazione. Si crede che egli sarà rieletto alla presidenza nel 1856.

— Si legge nello stesso giornale :

Ci scrivono da Montevideo che venne eletto presidente di quella repubblica il generale Flores.

Il governo brasiliano aveva inviato un corpo di truppe di 4000 uomini ad occupare le frontiere della Banda Orientale per mantenervi l'ordine sino ad un tempo illimitato. È stato conchiuso un trattato fra il Brasile e la repubblica dell'Uraguai, pel quale viene permesso a quel governo di intervenire nella Banda Orientale, obbligandosi il Brasile ad un prestito assai considerevole.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 29 *maggio*.

Si legge nel *Moniteur*: Il nuovo protocollo consacra la continuazione della unità di vedute e di sforzi delle quattro potenze. La convenzione anglo-francese per la guerra attuale si trova in tal guisa rannodata al trattato austro-prussiano per la guerra eventuale. L'integrità e lo sgombramento dalle truppe straniere dell'impero ottomano continuano ad essere lo scopo comune e costante dei quattro gabinetti.

Bucarest, 22, *mezzanotte*. Si diceva che un'opera avanzata avanti Silistria fosse stata presa. La guarnigione avrebbe inviato dei parlamentari (V. dispaccio di Trieste del 27 corrente).

Copenaghen, 28. Tre fregate della squadra inglese hanno distrutto i forti staccati di Hangae. Il giorno 23 sir Carlo Napier andava ad attaccare il forte principale.

Amburgo, 28. La flotta francese ha ricevuto l'ordine di lasciare le acque di Kiel e di entrare nel Baltico.

Costantinopoli, 20. Gran conferenze a Varna, a cui intervengono il maresciallo Saint-Arnaud, lord Raglan, il serraschiere, il capitano bascià, Omer bascià e gli ammiragli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *maggio*.

Veniamo a sapere che il cav. Bonelli, autore dell' importante scoperta de'*Telai elettrici*, accolta ovunque con tanto favore e da ultimo specialmente a Lione ed a Parigi, ha inteso con tre cospicue case bancarie, cioè le ditte Fratelli Rolmida, Dupré padre e figli di Torino e Royet Louvinet di S. Etienne, la formazione di una società per la cessione di tutti i privilegi d'Europa. Un simile appoggio, unito al merito intrinseco della cosa, non può a meno di affrettare quel brillante avvenire cui essa è destinata.

— *Milano*, 28 *maggio*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

Ieri, alle 4 ore pomeridiane, giunse in questa città S. M. l'ex-regina dei francesi con S. A. R. il principe di Joinville e smontarono all' *Hôtel-de-la-Ville*. Quest' oggi partiranno per Como, diretti per l'Inghilterra.

MONTENEGRO. Il *Moniteur* scrive che 2,000 montenegrini avrebbero valicato la frontiera dell'Erzegovina, e che un buon corpo di turchi mossero loro incontro; osserviamo però che tale notizia non sarebbe d'accordo con quanto riferiscono i giornali di Vienna e di Trieste, poichè una recente corrispondenza dell'*Ost-Deutsche-Post* assicura che furono sospesi tutti i preparativi di aggressione, e che anzi il principe Danilo proibì ai suoi qualunque atto ostile contro la Turchia.

Inoltre, il *Corriere Italiano*, sulla fede di lettere pervenute da Cettigna, Belgrado e Cattaro, dice che è apocrifo il proclama del principe Danilo, eccitante la popolazione dell'Erzegovina ad una sollevazione contro la Turchia.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *maggio*. Nella seduta d'ieri del senato, il conte Portalis diede lettura del rapporto sulla legge portante soppressione della morte civile. Il senato mise questa legge immediatamente in deliberazione, e, con uno squittinio che riunì l'unanimità dei membri presenti, dichiarò non opporsi alla sua promulgazione.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Ognun conosce le gravi cagioni di malcontento che la condotta del governo greco e la sua evidente partecipazione alle turbolenze dell' Epiro e della Tessaglia diedero alla Francia ed all' Inghilterra. Nessun avvertimento mancò al gabinetto d'Atene, il quale si è fatalmente ostinato a non tener conto nè de' suoi doveri di gratitudine verso di noi nè degl'interessi del paese che governa. L'insurrezione era vinta dalle truppe ottomane e condannata dal buon senso delle popolazioni.

Il governo ellenico, stimolato da un incomprensibile accecamento, organizza sulle sue frontiere una nuova sollevazione armata, e trova, per sopperire alle spese di questa guerra sleale, mezzi che il suo tesoro, esaurito da un'amministrazione deplorabile, è fuor di stato di fornirgli. Insomma, egli si fa l'ausiliario stipendiato del gabinetto di Pietroburgo. I nostri interessi politici, il successo delle nostre combinazioni militari e la stessa nostra dignità richiedevano che si ponesse un termine a quello scandalo, e il generale Forey, comandante della quarta divisione dell'esercito d'Oriente, ricevette l'ordine di recarsi al Pireo, di cui prenderà possesso.

Un reggimento inglese di truppe di marina, posto sotto gli ordini del generale francese, farà parte della medesima spedizione, che deve a quest'ora aver già raggiunto il suo scopo. La Francia e l' Inghilterra non dichiarano la guerra alla Grecia : esse vogliono sottrarre il governo ellenico alla funesta influenza a cui esso cedette, ed offrirgli una ultima via di salvezza.

PAESI-BASSI. *Aja*, 26 *maggio*. La seconda Camera degli Stati Generali ha oggi, con 40 voti contro 16, preso in considerazione la proposta del sig. Groen van Pristerer, intesa a modificare le disposizioni della legge sulla pubblica istruzione, relativa all'autorizzazione necessaria per aprire scuole speciali.

INGHILTERRA. *Londra*, 26 *maggio*. Alla Camera dei lords, seduta del 26 maggio, il marchese di Clanricarde avendo mosso interpellanze al governo sul trattato conchiuso tra l'Austria e la Prussia sulla spedizione di Grecia e sulle voci corse d'un'alleanza tra la Russia e la Persia, il conte di Clarendon rispose :

« Le negoziazioni relative al trattato austro-prussiano hanno durato lungo tempo e sono state tenute segrete dai due governi, e il trattato stesso non è stato comunicato al governo inglese che in seguito a sua domanda.

Il trattato è stato comunicato altresì, nel medesimo tempo che la convenzione anglo-francese, alla conferenza di Vienna il 23 di questo mese, e un protocollo che mette d'accordo l'uno e l'altro di questi trattati, doveva essere sottoscritto lo stesso giorno. Questo protocollo non è ancora giunto in Inghilterra, ma non appena lo sia, il governo ne darà comunicazione alla Camera.

Quanto è alla Grecia, il governo fra tre o quattro giorni, darà le informazioni più esatte, e pensa che la Camera vedrà in esse la piena giustificazione del provvedimento che il governo medesimo ha dovuto adottare a suo gran malincuore.

Il governo di S. M. non ha alcun motivo per credere che un trattato sia stato conchiuso tra la Russia e i khan di Bockara e di Khiva. »

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 26, sir James Graham dichiarò di non aver ricevuto alcun dispaccio ufficiale riguardo alla perdita del *Tiger*, ma che, vista la concordanza dei dispacci della telegrafia privata, egli non dubitava menomamente dell'esattezza della notizia.

Rispondendo poi a parecchie altre interpellanze, sir James Graham annunziò che il governo della regina voleva stabilire un blocco rigoroso del littorale russo nel Baltico e nel mar Nero, e ch'egli aveva motivi di credere che questo blocco esisteva già. Quanto è ai porti russi del mar Bianco, il governo non ha alcuna intenzione di farli bloccare attualmente.

Alla stessa Camera, seguito e fine della seduta del 26, il progetto ministeriale sul giuramento da imporsi ai cattolici ed agl' israeliti, chiamati a far parte del Parlamento, fu respinto da 251 voci contro 147.

— Il *Times* annunzia che il cav. di Bunsen doveva lasciare definitivamente l'Inghilterra tra pochi giorni, cioè non appena arrivato a Londra il conte Bernstorff, nuovo ambasciatore di Prussia presso la corte britannica.

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *maggio*. Il regio aiutante bavarese d'ala, colonnello von der Tann, è partito per Dresda alla volta di Monaco.

Il regio console generale prussiano nei Principati Danubiani, signor di Meusebach, è giunto a Vienna da Bucarest.

— *Berlino*, 25 *maggio*. L'ambasciatore russo, barone di Budberg, partì per Annover pel giorno natalizio di S. M. il re di Annover, e dicesi che passerà l'estate in Dresda.

— È giunto in Berlino il luogotenente generale Werder, chiamatovi da Königsberg per mezzo del telegrafo, per concertarsi con lui, secondo che scrivono alla corrispondenza *Havas*, intorno alle disposizioni da adottarsi pel caso in cui il governo dovesse mobilizzare una parte del corpo di truppe posto sotto gli ordini di questo generale.

È dichiarata priva di fondamento la notizia che lord Bloomfield avesse testè rimesso una nota al sig. di Manteuffel per chiedergli una dichiarazione definitiva della Prussia sulla sua politica in ordine alla questione d'Oriente.

— *Monaco*, 25 *maggio*. Il sig. von der Pfordten, presidente del consiglio, è partito ieri per Bamberga.

RUSSIA. Il corrispondente del *Times* da Parigi asserisce che da una lettera scritta da una signora russa risulterebbe che a Pietroburgo vi sarebbe stata una manifestazione popolare contro il cancelliere dell'impero conte di Nesselrode. La popolazione, che già incomincia a soffrire dallo stato di guerra e che vede il commercio rovinato per la presenza delle flotte anglo-francesi nel Mar Nero e nel Baltico, avrebbe attestato in tal guisa il suo malcontento verso il conte di Nesselrode, a cui rimprovera di essere una delle cagioni della guerra.

La manifestazione sarebbe stata grave al segno, che il conte di Nesselrode sarebbe stato costretto a ricoverarsi in casa di un amico ed avrebbe durato fatica a far salva la vita.

SERVIA. Corre voce che lo czar abbia indirizzato al principe Alessandro un nuovo invito ad associarsi alla Russia, accompagnato dalle più lusinghiere promesse. Secondo i fogli di Vienna, il governo non prese ancora veruna risoluzione.

ASIA. Leggiamo nella *Patrie* : Una lettera da Erzerum, del 3 maggio, ci annunzia che un ufficiale superiore dello sciah di Persia era giunto in quella città con una missione particolare per Costantinopoli.

Si era sparsa voce che lo scopo di questa missione fosse di regolare col governo ottomano le condizioni d' una cooperazione attiva della corte di Teheran contro la Russia.

C. FAVALE ger.

Tabella Quinta dei Soscrittori al Monumento JENNER.

Provincia dell'Ossola. Belli Carlo — Leopoldina Moglini damigella — Carolina Dell'Oro id. — Moglini dott. — Scaciga avv. — Biambelli Antonio farmacista — Minetti Ambrogio — Minetti Marietta — Peneresi dott. — Calpini Francesco causidico — Manna Gio. Batt. — Tojetti Antonio dott. — Tojetti Margherita — Degaudenzi dott. — Bini avv. giudice di Bannio — Spezzia Giuseppe — Spezzia Antonio — Spezzia Giovanni — Guglielmini Giacomo — Belli Giovanni ingegnere — Belli Antonio sindaco di Calasca — Miretti Antonio — Miretti Teresa — D. Antonio Tojetti — Rigolli Bartolomeo — Rigolli Carolina — Rigolli Rosa — Bachetti D. Giovanni arciprete di Calasca — D. Bartolomeo Volpone — Preta Giovanni — Delgrosso Giuseppe — Cargione Zaverio sindaco di Bannio — Ubezio Domenico maestro — Morgantini Alessandro dott. — Fornaseri Giovanni dott. — Mattei Carlo dott. — Educande del monastero di Domodossola — Albertazzi Secondo dottore.

Provincia di Valsesia. Rayneri rettore del seminario di Varallo — Dionisio Michele chimico — Accusani avv. presidente del tribunale — Accusani Luigia nata Pizzi — Accusani Marianna — Accusani Clotilde — Accusani Giacinta — Carelli contessa di Rocca-Castello — Carelli cav. Giacomo — Frigiolini Gio. Batt. notaio — Maestri Gaetano tesoriere provinciale — Ravizza Luigi insinuatore a Varallo — Gatti Vincenzo esattore — Balladore avv. intendente — Caselli Carlo segretario d'intendenza — Zamboni avv. sindaco di Varallo — Ravelli Pietro segretario di Crevola — De Rosa arciprete di Camasco — Lara Girolamo commissario del vaccino — Lana Lorenzo studente — Peco Andrea causidico — Boggio regio provveditore agli studi — Boccioloni Giacomo farmacista — Tonetti causidico — Regaldi Giuseppe farmacista — Neri prevosto di Varallo — Geniani medico in Varallo — Festa Gio. farmacista — Demarchi dott. in chirurgia — Dupra dott. in medicina e chirurgia.

Provincia di Vercelli. Dardana Felice dott. commissario del vaccino — Bozzi Edmondo dott. — Gallifante Francesco id. — Mutti Domenico id. — Monaco Felice id. — Leone Amedeo id. — Turina id. — Dardana Emilia nata Lavini.

Provincia di Voghera. Ricotti prof. commissario del vaccino — Municipio di Voghera — Angelini Lorenzo chimico provveditore agli studi — Fava D. Giuseppe canonico — Delpoggio Clemente sindaco di Redavalle — Bry Filippo capitano — Nascimbene Antonio chirurgo — Dogliani Giovanni dott. — Vecchi Ernesto id. — Farina Gio. Batt. id. — Fraschini Adamo id. — Ricci Antonio farmacista — Omboni Leopoldo ingegnere — Sabbia Giuseppe id. — Mertacca Carlo — Mosca D. Michele prof. di reglione nel collegio nazionale — Rovatti Carlo dott. — Scotti Angelo — Colli Gerolamo notaio — Gravellone D. Gio. Batt. arciprete di S. Giulietta — Barberis Teodoro teologo direttore degli studi nel collegio nazionale — D. Giulio Re professore preside id.

Provincia di Tortona. Astori Giuseppe intendente — Astori Luigia — Sacco Giacomo — Panizzardi Antonio notaio — Torre Fausto — Giudice avv. sindaco di Tortona — Giudice Margherita — Rampini Filippo — Risi Giovanni — Risi Celeste — Bajano Giuseppe Domenico prevosto di Vhò — Berardi Luigi farmacista — Deferrari Pietro sindaco di S. Sebastiano — Tuveri Giuseppe esattore id. — Frascaroli Domenico marchese sindaco di Montacuto — Galli Dugo ingegnere — Fornaca Stefano luogotenente colonnello comandante di Tortona — Foglietta aiutante maggiore — Milanesi avv. Giovanni presidente del tribunale — Negro farmacista — Cantù avv. Carlo — Remotti arcidiacono — Cantù Giuseppe arciprete — Brenasi Carlo avv. — Valenti Antonio sacerdote — Romagnoli Antonio avv. — Sacco Giuseppe medico.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 85 50 84 50 85
C. della matt. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 86
C. della matt. in c. 86 50 86 25 25 25 in liq. 86 25 35 p. 50 giugno
1849 Nuovi certificati C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50 50 60 in liq. 85 50 per 30 giugno
C. della matt. in c. 86
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 85 84 50 in liq. 84 75 85 p. 30 giugno

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. della matt. in c. 1120 1105
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g. p. d. la b. in c. 494 495 494 495
C. della m. in c. 495 495
Azioni Cassa sconto in Torino C. del g. p. d. la b. in c. 252
C. della m. in c. 256
Società Gaz (vecchio) C. della matt. in c. 800
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della matt. in c. 103
Telegrafo Elettrico sotto-marino C. del g. p. d. la b. in c. 170
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 485
C. della m. in c. 485 in liq. 500 p. 30 giugno
Id. figlie C. della m. in c. 500
Ferr. di Susa 1 gennaio C. della matt. in c. 435
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 455 456 456 50 469 50 in liq. 455 460 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 465 467 465 in liq. 470 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 29 maggio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	70 45 70 40
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 80 96 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 00	86 00 » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 1/0	55 50	55 50 » »
Consolidati Inglesi		» »	91 3/8 » »

TEATRO CARIGNANO (8 1/2) La Compagnia Dondini recita: *Il giornale di una operaja*

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Amante e madre* — Ballo *La serva stiriana*.
Serata a beneficio della prima attrice Fabretti-Giardini.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) *Due mogli in una*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta: *Un francese in Siberia*,

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Gli ultimi giorni della repubblica di Venezia*.

www.internetculturale.it

NOTIFICANZA

Per gli effetti voluti dagli articoli 25 e seguenti del Regio Editto 30 giugno 1840 si rende noto che, vista la domanda presentata all' Ufficio dell' Intendenza provinciale di Lanusei dal procuratore della Società Anonima Mineralogica di Tertenia, con cui s' implora la Sovrana concessione definitiva per la coltivazione della Miniera già esplorata nella montagna di Tertenia, situata nella regione appellata *Su Baccu de Talentino*.

Visto il Regio Biglietto 2 febbraio 1852 ed i documenti giustificativi voluti dall' articolo 53 del detto Regio Editto, l' Intendente della provincie suddetta ordinava pubblicarsi la domanda della Società suindicata, in conformità del prescritto dall' art. 25 della Legge succitata.

Affinchè poi gl' interessati siano sufficientemente diffidati a far valere le ragioni che per avventura credessero loro competere, e perchè possano altronde farvi quelle osservazioni ed eccezioni che ravvisassero opportune, a norma dell' art. 26, si notificano, previo il presente avviso, i limiti fissi dell' implorata concessione, prelevati dai tipi presentati, quali sarebbero: *Su serragu de su Sensorgiu, Sa Menga, Bruncu su Tetti, Sa Scala de Masone Cabras.*

Lanusei, il 17 maggio 1854.

Il Segretario dell' Intendenza
DEL

COMPAGNIA
DEL
NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio Amministrativo invita coloro che volessero far acquisto dell'acqua del nuovo Acquedotto a presentare le loro domande all'Amministrazione della Compagnia, contrada Garibaldi, num. 157.

Dal nuovo Acquedotto si possono acquistare acque del condotto inferiore procedente da Pontedecimo (a metri 90 sul livello del mare) e del condotto superiore procedente dalla Galleria dei Giovi (a metri 264 sul livello del mare).

Il prezzo dell'acqua per ogni oncia genovese sarà di Ln. 6,000 per quella del condotto inferiore; e di Ln. 8,000 per quella del condotto superiore. Mediante questi prezzi l'acqua sarà consegnata da un tubo comune lungo le principali strade della città, a risparmio per i compratori della massima parte dei canali o tubi particolari.

In pagamento del suddetto prezzo saranno ricevute le azioni della Compagnia del nuovo Acquedotto per l'importo delle quitanze apposte ai certificati di azione, oltre il premio di Ln. 150, a condizione che esse azioni portino il saldo regolare dei versamenti chiamati fino all'epoca in cui saranno impiegate al pagamento.

Le domande per profittare di queste condizioni dovranno esser corredate dal deposito del quarto del prezzo e presentate prima della fine di giugno.

Per le condizioni particolari d'ogni acquisto si potrà convenire coll'Amministrazione.

Per la vendita delle acque lungo la Polcevera e in Sampierdarena i prezzi saranno concertati coi rispettivi acquirenti, dai quali saranno pure accettate in conto di prezzo le azioni della Società nel modo ora stabilito, cioè per l'importo delle quitanze e di un premio di Ln. 150 cadauna.

Le azioni date in conto di prezzo dell'acqua s'intenderanno riscattate ed estinte a beneficio della Compagnia.

Genova, il 29 maggio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

Nell'adunanza fissata pel 28 corrente maggio non essendo intervenuti i signori Azionisti in numero sufficiente per deliberare, l' Assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno 8 giugno p. v., ore 10 precise antimeridiane, nei locali della Società, posti in casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9.

Gli oggetti su cui l' adunanza è chiamata a deliberare sono i seguenti: Nomina del gerente e fissazione del suo stipendio — Nomina di alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione, e dei 3 membri del Comitato di Revisione — Approvazione del bilancio — Modificazione di alcuni articoli dell'atto costitutivo della Società circa ai locali dello Stabilimento e alla distribuzione delle marche agli Azionisti.

Si rammenta ai signori Azionisti che, a mente dell' art. 29 degli Statuti, le deliberazioni che verranno prese in detta adunanza saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenienti.

Nei tre giorni che precedono l'adunanza, gli Uffizi della Società sono aperti dalle 11 del mattino sino alle 2 pomeridiane per ricevere il deposito delle azioni contro la spedizione di apposita ricevuta che servirà come carta di ammessione all'Assemblea.

Torino, il 28 maggio 1854.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e e L.i fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s' incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

VENDITA VOLONTARIA

Sabbato, 10 giugno, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio coll. Cassinis, in via del Fieno, n. 19, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di casa civile con giardino annesso e mobili entrostanti, posto in Rivoli, quartiere del Borla, proprio del signor ingegnere Lombardi, al prezzo di L. 12,800.

Le informazioni e condizioni relative si possono avere in detto ufficio.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione rendendo di pubblica ragione gl' infra designati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto Terzo Quinto, previene i signori interessati che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell' 8 scorso gennaio, 10 giorni dopo la pubblicazione del presente saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Torino, il 26 maggio 1854.

17846. 17847. 17876 a 17887. 17888. 17889. 17915 a 17918. 17966. 18000 a 18009. 18024 a 18205. 18265 a 18267. 18287 a 18296. 18307 a 18338. 18377 a 18385. 18396 a 18416. 18418. 18419. 18426 a 18455. 18467. 18484 a 18493. 18621 a 18623. 18633 a 18642. 18649. 18650. 18682 a 18684. 18688 a 18727. 18742 a 18761. 18765 a 18768. 18769 a 18778. 18799 a 18802. 18811 a 18912. 19021 a 19032. 19063 a 19112. 19195 a 19281. 19532 a 19543. 20502 a 20541. 20546 a 20556. 20938 a 20943. 20947 a 20956. 20967 a 21022. 21027 a 21063. 21067 a 21118. 21120 a 21123. 21125 a 21154. 21156 a 21175. 21220 a 21226. 21227 a 21234. 21236 a 21238.

MUNICIPIO DI VILLANUOVA SOLARO

S'invitano tutti i misuratori che aspirassero di fare la ricognizione di questi beni comunali a presentare al sig. Sindaco il loro partito suggellato di un tanto per 0[0 sul valore ricavando dalla vendita dei beni stessi.

Chez **GIANINI** *et* **FIORE**, *Libraires, à Turin*

ESSAI
SUR LES EAUX D'EVIAN ET D'AMPHION
par **A. DUPRAZ**, *Médecin de la Faculté de Paris.*

SI CERCANO

Lire 20,000 a mutuo, mediante ipoteca. — Recapito all'Ufficio del causidico coll. Geninati, in questa città, via d' Italia, num. 4.

FABBRICA DI ASFALTO

naturale, artificiale ed in colore *(nuova invenzione)*
DI **BENATTI GAETANO**

Il medesimo ne offre l'applicazione a piacimento dei signori Committenti, e ne guarentisce la durata; avvertendo che l'asfalto in colore viene eseguito a varii disegni con ornati, ecc., ad imitazione del marmo.

Recapito, viale San Maurizio, casa Roppolo, Torino.

*All'***HOTEL MEUBLÉ**, *già* **CASTAGNONE**

Grande liquidazione di finissime telerie, mantilerie, fazzoletterie, sì in tela che in batista, col ribasso del 30 per 0[0 dai prezzi di fabbrica oltre lo sconto del 6 per 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

DEPOSITO FRANCESE

Vini, spirito di vino, liquori, ecc. — A **Fossano**, presso l'Imbarcadero.

ALBA

Traslocamento dell'antico Albergo del Vascello d'Oro, *detto il* TROTTO, *dalla via principale sulla gran piazza nuova di Porta Savona, sotto l' insegna dell'*
ALBERGO DI CRISTINA DEL TROTTO
esercito dal suo figlio **Francesco Chiariglione**

Il suddetto annunzia ai signori Avventori, che in questo ampio e grandioso locale troveranno magnifici alloggi e scuderie, esattezza di servizio e modicità nei prezzi.

DA AFFITTARE IN BUSSOLENO
per il 1.° di gennaio 1855
ALBERGO
sotto l' insegna della STELLA

Composto di vaste scuderie, tettoie e giardino attiguo, con prati o senza. — Dirigersi in detto luogo al proprietario signor Gianone, farmacista.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 19, 38 (giorn. 51) circa tra prati e campi con sufficiente dote d'acqua per l'irrigazione, posta sul territorio di **Verolengo**, denominata *Bergo*.

Il sig. causidico collegiato A. Castagna, che tiene il suo officio in Torino, via degli Stampatori, num. 3, è incaricato di trattare la vendita.

DA RIMETTERE IN VERCELLI
a condizioni favorevolissime

NEGOZIO di tappezzeria, di specchi e d'altri oggetti di cancelleria, posto nel centro della città, in posizione favorevolissima al commercio, ed avviatissimo da oltre 20 anni. Dirigersi *franco* al proprietario Giuseppe Vietti.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre*

ALLOGGIO di 6 camere con cantina, via del Cannon d'Oro, num. 8. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande MAGAZZINO atto a qualunque deposito di merci diverse o mobili, via Arcivescovado, 27, casa Laclaire. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *con tenue ribasso a perizia,*

via Lagrange già Conciatori, casa Mannati, n. 1, Grandioso e salubre LOCALE servibile per qualsiasi negozio, con tre ingressi, composto di bottega e retrobottega, camera attigua con soppalco e cantina.

Recapito al portinaio ed a Biagio Dentis, via S. Teresa, 2.

PALAZZO DI CRISTALLO A LONDRA
Fiera universale duratura tutto l'anno

Questo magnifico Palazzo che nel 1851 destava l'ammirazione del mondo intero, fu per universale desiderio conservato, ingrandito e venne trasportato a Sydenham, una delle più amene e salubri posizioni nelle vicinanze di Londra.

Lo scopo principale di questo grande Stabilimento è quello di offrire facile occasione a tutti gl' industriali d'ogni specie, ed agli artisti, di esporre i prodotti del loro ingegno e fatiche, marcare sui diversi oggetti il prezzo di vendita ed il domicilio dell'agente o casa qualunque di commercio incaricati a farne la vendita per conto dell' esponente. — La Direzione qui sotto nominata, avendo accolto le istanze degli italiani, di destinare cioè un compartimento per i prodotti della penisola, si affretta ad avvisare tutti coloro, cui possa interessare, che nel p. v. *giugno* si apre questo incantevole Palazzo di Fiera perenne, e che il sig. E. QUINTERIO è stato espressamente nominato Agente generale per il Piemonte. — Per cui le persone che vogliono far conoscere le loro produzioni possono dirigersi al medesimo onde aver tutte le istruzioni tanto per le spedizioni quanto per le condizioni del locale occorribile ad ogni esponente.

L'artista e l'industriale hanno con questo mezzo trovato la via di farsi conoscere e dare slancio al proprio ingegno, vincendo in tal modo le difficoltà che sovente si frappongono allo sviluppo di un' industria e distruggendo l' intrigo che ben di frequente si oppone all' apprezzamento del vero merito.

DIRETTORI: *Samuel Laing*, M. P. Presidente;
Francis Fuller, Capo Direttore;
Arthur Anderson, E. S. P. Calvert, Charles Geach M. P. Thomas Brassey, T. N. Farquhar, Ch. Lushington. John Scott Russell F. R. S.

Impiegati:

Direttore del Parco e del conservatorio d'inverno: *Sir Joseph Paxton.*
Direttori delle decorazioni: *Owen Jones* e *M. Digby Wyatt.*
Ingegnere: *Charles Heard. Wild C. E.*
Capo soprintendente del dipartimento esibitori: *Thomas Belshew.*
Segretario: *George Grove.*
Avvocati: *Signori Johnston: Farquhar e Leech.*
Impresari della riedificazione della fabbrica: *Signori Fox Henderson e Compagnia.*
Agente per l'Italia: *Giacomo Gentile.*
Agente per il Piemonte: *E. Quinterio*, num. 15, via B. V. degli Angeli, che tiene aperto il suo ufficio dalle ore 9 antim., alle 2 pom., pronto a dare tutte le informazioni e schiarimenti occorrenti ai sigg. esponenti.

FALLIMENTO

di Gioanni e Felicita Roasio, coniugi Zeni, esercenti birraria, bottiglieria e biliardi in Torino.

Si avvisano i creditori di detti giugali Zeni a rimettere fra giorni 20 ai signori Carrera Carlo e Negro Giuseppe, tappezziere il primo e negoziante da vino il secondo, in Torino, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 26 del prossimo giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. conziudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 29 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Tasca Giuseppe, calzettaio in Torino.

Si avvisano li creditori del detto Giuseppe Tasca a rimettere fra giorni 20 al sig. causidico Carlo Magnago, residente in questa città, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 23 del prossimo giugno, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il signor conziudice Vischi, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 29 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo l' 8 giugno prossimo, venne dallo stesso R. Tribunale, con sua ordinanza di voto dell' 11 corrente mese di maggio, fissato il secondo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili di cui si promuove dal sig. Paolo Turini la subasta contro Daniele Buffa, consistenti in prati, campi, casa, corte, orto, ripe, boschi, in totale di ett. 3, are 85, cent. 70, in territorio d'Angrogna.

Detti beni verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 3,000, e coll'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, il 25 maggio 1854.

Ruffino sost. Varese.

NOTA

Il secondo incanto e successivo deliberamento dei beni di cui si promuove dalle Maria vedova di Gioanni Domenico Murisengo e Maria Beatrice Gasca, sorelle Bernardi, la subasta contro Bernardi Gioanni Giuseppe Maria, consistenti in due campi, del totale quantitativo di are 90, cent. 3, situati nel territorio di Vigone, venne, dal Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con ordinanza di voto dell' 8 corrente mese di maggio, fissato all'udienza pubblica che da esso sarà tenuta il 28 giugno prossimo.

L' incanto di detti beni avrà luogo in un sol lotto, e vi si darà principio sul prezzo di L. 600, e dovrannosi osservare i patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, il 25 maggio 1854.

Ruffino sost. Varese.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 128 — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI' 31 MAGGIO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	130	70	35

Inserzioni. Volgarmente 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Dal primo luglio del corrente anno l'amministrazione dei boschi nell'isola di Sardegna stabilita colle R. Patenti 14 settembre 1844 e riformata col Nostro Decreto delli 4 novembre 1851 è riunita alla Amministrazione del Demanio dello Stato.

Art. 2. Le ispezioni forestali dei tre attuali Circondari dell'isola *Cagliari*, *Sassari* e *Nuoro* faranno parte dall'epoca suddetta delle tre Direzioni demaniali delli rispettivi circoli e gli Ispettori, Sott'Ispettori, Capiguardia e Guardaboschi saranno posti sotto la dipendenza dei Direttori del Demanio, ai quali viene col presente affidata la superiore amministrazione delle foreste dello Stato nella Sardegna.

Art. 3. Tutte le attribuzioni che, come Capi di servizio e per la parte direttiva, spettavano agli Ispettori forestali sono, dall'epoca suddetta, commesse ai Direttori demaniali ciascheduno nel proprio circolo.

Gli Ispettori ed altri Ufficiali ed Agenti forestali nella parte tecnica ed esecutiva continueranno, ciascheduno per quanto li riguarda, e nei limiti delle proprie attribuzioni, nelle incumbenze ad essi dai precitati Regolamenti affidate, sotto però gli ordini dei Direttori demaniali, secondo le norme tracciate dall'unito Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 4. Nulla è innovato per quanto concerne l'amministrazione dei boschi e proprietà boschive dei Comuni ed altri Corpi amministrati, continuando, quanto a questi, ad essere gli Ufficiali ed Agenti forestali sotto la dipendenza degli Intendenti generali e provinciali, i quali per mezzo dei Direttori demaniali dei rispettivi circoli daranno ad essi gli ordini e le disposizioni che saranno del caso.

Art. 5. Dal primo luglio del corrente anno cesseranno d'essere corrisposte agli Ispettori forestali le spese d'ufficio ad essi concedute dall'art. 7 del Regolamento 4 novembre 1851, e saranno a vece assegnate ai Direttori demaniali, ai quali incumberà di provvedere a quanto potranno richiedere le esigenze del nuovo servizio ad essi affidato.

Art. 6. Gli Ufficiali ed agenti dell'Amministrazione forestale continueranno a godere dello stesso stipendio ad essi assegnato col Regolamento approvato col Reale Decreto 4 dicembre 1851.

Art. 7. Dal primo luglio suddetto s'intenderanno abrogate tutte le disposizioni dei Regolamenti sovr'accennati che possono essere contrarie al disposto del presente Decreto, della cui esecuzione è incaricato il Ministro delle Finanze, il quale sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

REGOLAMENTO

per la concentrazione nelle direzioni demaniali della Sardegna del servizio forestale.

Art. 1. L'Amministrazione dei boschi e selve appartenenti allo Stato nell'isola di Sardegna è riunita a quella del Demanio, ed è per la parte direttiva commessa ai Direttori demaniali dell'Isola, mentre per la parte esecutiva continuerà ad essere affidata agli impiegati forestali già stabiliti coi Regolamenti approvati dalle R. Patenti 14 settembre 1844 e Decreto Reale 4 novembre 1851.

Art. 2. La circoscrizione dell'Amministrazione demaniale forestale dell'isola è divisa in Ispezioni, Sott'Ispezioni, Circondari e Distretti.

Art. 3. Un Ispettore è posto a capo di cadauna Ispezione.

Un Sott'Ispettore, od un Capoguardia che ne fa le veci, dirige ognuna delle Sott'Ispezioni.

Ad ogni Circondario sono preposti uno o più Capiguardia.

I Guardaboschi avranno quelle destinazioni che più saranno giudicate convenienti nell'interesse del servizio e che verranno dal Ministero di Finanze determinate.

Art. 4. Gli Ufficiali ed Agenti dell'Amministrazione forestale esercitano le loro funzioni sotto gli ordini del Ministero delle Finanze e l'immediata dipendenza, per quanto concerne i boschi e selve di proprietà dello Stato, dei Direttori del Demanio, e degli Intendenti generali e provinciali per quanto riguarda i boschi appartenenti ai Comuni o Corpi amministrati.

Art. 5. Ai Direttori demaniali essendo affidata la superiore amministrazione delle proprietà forestali dello Stato, ad essi spettano quindi le obbligazioni tutte, che in linea amministrativa e direttiva competevano agli Ispettori in forza del disposto dai Regolamenti 14 settembre 1844, 2 novembre 1851, e dalle Istruzioni 1° agosto 1852.

Essi soli corrispondono, per quanto concerne il servizio personale degli impiegati forestali, e per quanto può interessare le proprietà e diritti delle Finanze, col superiore Dicastero e colle Autorità politiche amministrative e giudiciarie dell'Isola.

Essi commettono agli Ufficiali ed Agenti forestali di qualunque grado l'eseguimento di quelle incumbenze ed operazioni che l'interesse del servizio può esigere od il Ministero prescriverà.

Essi sostengono in giudicio le parti delle Finanze ed agiscono giuridicamente per la rivendicazione delle proprietà forestali del Demanio.

Incumbe loro, sentito il parere, ovvero sulla proposta degli Ispettori forestali, di rassegnare al Ministero di Finanze le misure atte a promuovere il miglior andamento del servizio e la prosperità delle possidenze boschive dello Stato.

I Direttori, a mente delle vegliantì istruzioni sull'amministrazione dei beni demaniali, attivano gli affittamenti dei boschi e pascoli tanto delle ghiande che dell'erbatico, accordano i permessi per orzaline e per la formazione delle carbonaie e simili, riportando però per tali contratti e concessioni la superiore approvazione ed autorizzazione secondo le norme stabilite dai vegliantì Regolamenti.

I Direttori, prima di dare alcun provvedimento in ordine a vendite, affittamenti o concessioni di boschi o dei prodotti loro, dovranno sempre sentire il parere degli Ispettori forestali e farlo conoscere al Ministero.

Art. 6. Sotto l'immediata dipendenza del Direttore del Circolo cui sono aggregati, gli Ispettori dirigono il servizio attivo dell'Amministrazione forestale.

Art. 7. Essi sono specialmente incaricati di vegliare sulla condotta degli Ufficiali ed Agenti subalterni dell'Amministrazione coi quali in nome dei Direttori possono direttamente corrispondere, e tanto nel caso di promozioni o vantaggi da accordarsi, che di punizioni da infliggersi debbono sempre rassegnare le loro motivate proposte ai Direttori per le opportune provvidenze.

Art. 8. Debbono gli Ispettori, almeno una volta all'anno, perlustrare personalmente i boschi dell' ispezione ad essi affidata, onde porsi in grado di proporre ai Direttori in tempo e con perfetta cognizione di causa quei provvedimenti e quelle disposizioni che potessero credere, per il maggior interesse dello Stato, e pel miglioramento delle sue proprietà, utili e convenienti.

Art. 9. Ogni qual volta ciò loro venga dal Direttore ordinato effettueranno inoltre quelle straordinarie visite ed ispezioni locali, che nell'interesse del servizio ed in vantaggio dello Stato fossero giudicate necessarie.

Art. 10. Incumbe agli Ispettori l'obbligo di tenere nelle Direzioni cui sono aggregati il registro delle contravvenzioni, processi ed obblazioni per le cause relative a procedimenti forestali, non che quello del personale degli Ufficiali ed Agenti forestali da essi dipendenti, già prescritti dall'art. 3, paragrafo 2 della sovracitata Istruzione ministeriale.

Art. 11. Alla scadenza d'ogni mese gli Ispettori debbono consegnare al Direttore un esatto rapporto sulla condotta personale di tutti gli Ufficiali ed Agenti dipendenti dal loro Circolo d'ispezione, quali rapporti, corredati da quelle osservazioni che potranno essere del caso, saranno poi nei primi otto giorni del mese successivo rassegnati dal direttore al Ministero.

Il rapporto sul personale degli Ispettori sarà dai Direttori riunito a quello relativo agli altri Impiegati della Direzione.

Art. 12. Per quanto concerne l'Amministrazione dei boschi di proprietà comunale o dei Corpi amministrati sotto la tutela del Governo, gli Ispettori corrispondono, sotto l'indirizzo della Direzione demaniale, direttamente cogli Intendenti generali e provinciali, Sindaci ed Amministratori, dai quali hanno a ricevere gli ordini e le istruzioni che esser possono del caso.

Art. 13. Non potranno però i signori Intendenti commettere agli Ispettori forestali operazioni che richiedano l'allontanamento loro o quello del loro dipendenti dalle proprie residenze, senza prendere prima gli opportuni concerti coi Direttori dei rispettivi Circoli, ai quali dovranno essere dirette le occorrenti istanze.

Art. 14. I Sott'ispettori ricevono gli ordini e le istruzioni che li riguardano dall'Ispettore del rispettivo loro Circolo, col quale corrispondono direttamente sotto l'indirizzo della Direzione demaniale cui sono applicati.

Essi debbono puntualmente eseguire e far eseguire dai loro subalterni le incumbenze che vengono ad essi commesse.

È loro particolar dovere, nel più breve termine possibile, di notificare agli Ispettori qualunque abuso e qualunque avvenimento che riguardar possa il servizio ad essi affidato o l'interesse delle proprietà dello Stato.

Art. 15. Incumbe ai Sott'Ispettori di dirigere il servizio dei Capiguardia e Guardaboschi da essi dipendenti, di vegliare a che siano con ogni possibile cura accertate e represse le contravvenzioni ed i reati commessi a danno delle proprietà dello Stato, dei Comuni o Corpi amministrati.

Art. 16. Essi dovranno fare in ogni mese, permettendolo lo stato dell'atmosfera, un giro di perlustrazione nei boschi del loro Circondario.

Sono inoltre nell'obbligo in ogni caso di straordinario ed importante emergente che succeder possa nelle foreste alle loro cure commesse, come incendi, devastazioni repentine, erezioni di chiudende, o distruzione di queste a furor di popolo, e quando ciò possa immediatamente richiedere l'urgenza della cosa, di portarsi sulla faccia del luogo col maggior numero possibile di loro dipendenti, onde dare quei provvedimenti che potessero essere del caso, riferendo ad un tempo l'accaduto alla Direzione demaniale forestale per le ulteriori occorrenti provvidenze.

Art. 17. È pure preciso ed assoluto dovere loro di attendere con ogni cura e diligenza a tutte le operazioni ed incumbenze che dai Direttori direttamente fossero loro commesse, e di far sì, occorrendo, che vengano le medesime dai loro dipendenti eseguite.

Art. 18. Negli ultimi cinque giorni d'ogni mese sono in obbligo di far pervenire all'Ispettore presso la Direzione un' esatta e succinta relazione sulla condotta pubblica e privata dei loro dipendenti, sul modo col quale dismpegnano le proprie incumbenze, sul maggior o minor zelo da ognuno di essi spiegato, non che sullo stato delle armi loro dal Governo somministrate.

(Continua)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire cinquantamila per la costruzione di una linea telegrafica sul tronco di stradaferrata fra Alessandria e Novara.

Art. 2. Tale spesa sarà stanziata con applicazione a speciale articolo in aggiunta alla Categoria num. 65 *Telegrafo elettro-magnetico* del Bilancio dei Lavori Pubblici per l'anno 1854.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati ciascuno per la parte che lo riguarda dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, il 27 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'atto stipulato il 28 dicembre 1853 nell'ufficio d'Intendenza generale di Sassari portante vendita a favore di Giacomo Queirolo della casa demaniale detta *Casa alta*, situata sulla piazza Carra piccola in Sassari, mediante il prezzo di lire *seimila seicento sessanta*; e sotto l'osservanza delle condizioni dall' atto suddetto determinate.

Il Ministro di Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 27 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreti del 23 maggio 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Monteleone Domenico, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, ammesso in seguito a domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Ferrero Gabriele Giuseppe Massimiliano, capitano nel primo reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Bianchi di Castagnè cav. Gio. Gaetano, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento di riforma;

Morin Adolfo, luogotenente nel nono reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 maggio.*

La Camera dei deputati non essendosi oggi trovata in numero in principio della seduta, si è proceduto all' appello nominale, dal quale risultarono assenti all' adunanza i seguenti deputati:

Agnès — Annoni — Arcais — Arconati — Arrigo — Asproni — Avondo — Beldì — Berruti — Berti — Bianchetti — Blanc M. — Blanc P. — Bo — Bolmida — Bona — Borella — Botta — Boyl — Brofferio — Bronzini — Brunati — Brunier — Buttini — Cabella — Campana — Cantarana — Carquet — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Castelli — Cattaneo — Cavalli — Cavour C. — Chapperon — Chiò — Cornero — Correnti — Corsi — Cossato — Crosa — Decastro — Delfino — Della Motta — Demaria — Demartinel — D'Ittiri — Fara — Farina M. — Ferracciu — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gianoglio — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Imperiali — Jacquier — Lachenal — Lamarmora — Malan — Mameli C. — Mameli G. — Mantelli — Marongiu — Mazza A. — Melegari — Mellana — Menabrea — Mezzena — Mola — Musso — Nicolini — Pareto — Pescatore — Petitti — Pernati — Piacenza — Polleri — Polto — Pugioni — Battazzi — Ravina — Revel — Riccardi C. — Ricci — Rocci — Roux-Vollon — Sanna — Santa Croce — Sauli — Serra C. — Sineo — Solaroli — Somis — Sommeiller — Spinola T. — Tecchio — Tola — Tuveri — Valerio.

In seguito si continuò la discussione sul progetto di legge di pubblica sicurezza fino all' art. 54.

MINISTERO DI FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Quadro comparativo dei prodotti delle Gabelle riscossi nella Terraferma e Sardegna, durante il mese di Aprile 1854.

Rami di Prodotto	TERRAFERMA Mese di Aprile 1854	TERRAFERMA Mesi precedenti 1854	TERRAFERMA Totale 1854	TERRAFERMA Mese di Aprile 1853	TERRAFERMA Mesi precedenti 1853	TERRAFERMA Totale 1853	SARDEGNA Mese di Aprile 1854	SARDEGNA Mesi precedenti 1854	SARDEGNA Totale 1854	SARDEGNA Mese di Aprile 1853	SARDEGNA Mesi precedenti 1853	SARDEGNA Totale 1853	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi sino a tutto Aprile 1854	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi sino a tutto Aprile 1853	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,065,065 07	3,255,993 31	4,321,059 38	1,609,614 66	4,056,539 34	5,662,154 »	76,912 74	263,454 57	340,367 28	116,080 44	214,487 53	330,567 97	5,980,921 97	5,992,722 97	» »	11,800 »
Diritti marittimi	30,398 94	123,963 08	154,344 02	25,763 58	83,594 12	109,357 70	2,916 63	8,225 33	11,141 96	1,483 86	6,309 81	7,793 67	173,281 68	117,151 73	56,129 95	» »
Sali	783,685 83	2,440,295 71	3,223,981 54	816,301 84	2,470,970 62	3,287,272 46	29,188 »	61,291 19	90,479 19	9,552 33	187,704 76	197,257 09	3,313,868 78	4,358,044 11	» »	1,044,175 33
Tabacchi	4,141,917 51	3,288,747 08	4,430,664 59	1,061,556 18	3,038,103 22	4,099,659 40	20,838 85	207,315 38	228,154 23	6,815 »	16,387 91	23,202 91	4,658,818 82	4,122,861 31	535,957 51	» »
Polveri e Piombi	10,619 80	151,347 38	161,967 18	43,010 40	132,905 42	175,915 82	7,677 45	16,747 22	24,424 67	» »	» »	» »	186,391 85	175,915 82	10,476 03	» »
Gabelle di Tabacco appaltate	4,957 65	12,470 39	17,428 04	5,161 95	9,545 »	14,706 95	102 50	205 »	307 50	» »	» »	» »	17,735 54	14,706 95	3,028 59	» »
Canone gabellario	5,067,624 80	12,340,424 63	17,408,049 43	3,555,746 66	9,780,358 33	13,336,104 99	189,950 »	560,387 17	750,337 17	216,386 66	463,743 99	680,130 65	14,088,234 08	15,392,397 30	» »	1,304,163 22
	5,067,624 80	12,340,424 63	17,408,049 43	3,555,746 66	9,780,358 33	13,336,104 99	189,950 »	560,387 17	750,337 17	216,386 66	463,743 99	680,130 65	14,088,234 08	15,392,397 30	» »	1,304,163 22
													Differenze in meno L.			458,669 35

NB. Sulla somma di L. 465,985 88, a cui rileva il prodotto dei diritti marittimi riscossi fino a tutto aprile 1854, L. 71,090 60 appartengono alle tasse sanitarie; come pure sulla somma di L. 148,119 76, che costituisce il prodotto dei diritti marittimi riscossi fino a tutto aprile 1853, L. 38,589 25 appartengono alle tasse sanitarie.

Torino, il 26 maggio 1854.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest' amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Redimibile 1819.	
9160	Cassinis notaio Giuseppe fu Carlo, domiciliato in Priero . . . . . L.	80 »
	Annotata d' ipoteca per la malleveria dal medesimo prestata nella sua qualità di notaio.	
	Debito Redimibile 1848.	
8659	comunità di Caraglio . . . . . »	26 75
8660	Detta . . . . . »	27 »
	Debito Redimibile 1849.	
3424	Rigo Carlo, capitano nell'ottavo reggimento di fanteria, fu Marco, domiciliato in Genova . . . . . »	25 »

Torino, il 30 maggio 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

TOSCANA

LIVORNO, 26 *maggio*. L'i. r. comando militare della città e porto di Livorno pubblica la seguente sentenza:

Francesco Chiusa di Livorno, d'anni 25, cattolico, scapolo, facchino; Giuseppe Albanesi di Livorno, d'anni 27, cattolico, ammogliato, con due figli, tavoleggiante di caffè; Catone Tuticci di Livorno, di anni 23, cattolico, scapolo, scultore; Luigi Pescioli di Livorno, d'anni 30, cattolico, vedovo, padre di due figli, garzone droghiere; Odoardo Albanesi di Livorno, d'anni 22, cattolico, scapolo, calzolaio; Santi Odise di Livorno, d'anni 24, cattolico, scapolo, fabbro; e Fortunato Romiti di Livorno, d'anni 50, cattolico, coniugato, con tre figli, bottaio.

Ritenuti come convinti: Francesco Chiusa, di avere ucciso nel dì 12 settembre 1853 il soldato Michele Frankow dell'i. r. reggimento arciduca Stefano, di essersi nella sera del 24 novembre successivo reso autore di ferimento proditorio sulla persona del cav. Luigi Pabbri, gonfaloniere di questa città, e di aver delato delle armi. — Giuseppe Albanesi e Catone Tuticci, di correità nel suddetto ferimento proditorio, e di delazione di armi. — Luigi Pescioli e Odoardo Albanesi, di complicità nel ferimento proditorio che sopra. — Santi Odise e Fortunato Romiti, di complicità meno aggravata nel medesimo delitto (ordito e consumato per causa politica). — Vengono condannati, a senso dell'articolo di guerra 30, e delle notificazioni dell'11 e 15 maggio, 14 settembre 1849:

Il Chiusa, alla morte mediante forca; Giuseppe Albanesi, alla pena d'anni 20; il Tuticci, di anni 18; il Pescioli e Odoardo Albanesi, di anni 15, Odise e Romiti, di anni 8 di lavori forzati con ferri pesanti da subirsi nella casa di forza.

Tale sentenza, che fu confermata ed approvata da S. E. il sig. feld-maresciallo conte Radetzki, governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto, ha avuto stamane la sua esecuzione in quanto al condannato Francesco Chiusa, il quale, in mancanza di un giustiziere, è stato fucilato.

Barone Hauser ten. colonnello.

FRANCIA

PARIGI, 27 *maggio*. Leggiamo nella corrispondenza *Havas*, in proposito dell' occupazione della Grecia: Bisogna che il re Ottone ed i suoi ministri si dichiarino. Se persistono nel servir di strumenti alla politica sovversiva dello czar, nel seminare il disordine colà dove l' Europa vuol ristabilire l' ordine e la pace, i soldati nostri uniti agli uomini di mare inglesi avranno ben presto soddisfazione delle loro colpevoli esorbitanze. Al contrario, se ritornano a sentimenti migliori, se comprendono ad un tempo la loro follia e la loro impotenza, le nostre truppe già presenti nel suolo ellenico forniranno loro i mezzi efficaci per far rientrare nel dovere quelle bande di avventurieri che l'oro russo incitò contro il territorio ottomano.

Noi abbiamo la speranza che il governo greco si rassegnerà a quest' ultimo partito. Benchè finora la sua mala volontà non sia stata che troppo evidente, e che anche adesso egli si occupi di riorganizzare una nuova sollevazione armata, la vista dei nostri vascelli e dei nostri soldati tempererà i suoi folli ardori, ed inspirerà al re ed a' suoi consiglieri riflessioni salutifere. La Francia e l' Inghilterra sono potenze alle quali non è prudente il resistere, quando esse trovansi disposte del resto all'indulgenza, e quando non si ha alcuno dalla sua parte se non la Russia che nulla può.

La Grecia non potrebbe, infatti, calcolare sull'appoggio dell'Alemagna, benchè la sua dinastia provenga da stirpe germanica. La Baviera ha molto perorato la causa del fratello del suo re, fino a tanto che gli atti del gabinetto greco potevano essere scusati per interpretazione. Ma oggidì quest' assistenza medesima manca alla corte di Grecia, perocchè la complicità della corte d'Atene negli atti d' aggressione contro la Turchia è dimostrata per tutti, alla corte di Monaco, siccome altrove. Ciò che si vuole in Baviera, non meno che in Prussia, in Austria è precisamente ciò che ora è incaricato di esigere il corpo di spedizione; si è che il governo greco muti andamento, e che cessi di turbare colle sue avventatezze i disegni dell' Europa.

— Vedesi dal *Toulonnais* del 25 che le corvette il *Plutone* e il *Chaptal*, e i legni corrieri il *Narval* e la *Megera*, designati per rinforzare la divisione del contrammiraglio Lebarbier di Tinan, saranno pronti a recarsi da Tolone alla loro destinazione nel più breve termine.

La corvetta mista la *Zélée* ha caricato viveri per sei mesi, e va a porsi di stazione sulle coste occidentali d'Africa.

Alcuni pezzi di cannone devono essere tosto collocati a bordo delle gabarre la *Proserpina* ed il *Chandernagor*, che molto spesso hanno missione di andar a recare alla squadra del Mar Nero viveri e ricambi.

Ciascun giorno si vedono partire da Tolone pei Levante molte navi mercantili che sono state noleggiate pel trasporto di materiali da guerra e dei viveri.

Il *Jean-Bart*, il *Pluton* e la *Proserpina* che subiscono in questo momento alcune riparazioni, saran pronti a prendere il largo al primo segnale.

Il vascello a tre ponti il *Souverain* è in riparazione, e potrà in breve essere varato.

— Le circostanze della guerra attuale diedero nuova attività, dice il *Siècle*, agli aeronauti per la ricerca della direzione delle macchine aerostatiche. Si assicura che il segreto è oggidì trovato. Un esperimento succederebbe quanto prima sul campo di Marte. L'aeronauta sig. Verneuil farebbe il giro di Parigi, s'innalzerebbe, si abbasserebbe, e verrebbe a soffermarsi a livello del gran balcone delle Tuilerie, per rimettere il piano della sua macchina all' imperatore. Per dimostrare che il suo apparecchio può servire alla guerra, l'aeronauta farebbe porre uomini di legno nella pianura di Saint-Denis, e il fulminerebbe dall'alto del suo globo aerostatico.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 26 maggio, dopo la risposta di sir James Graham alle interpellanze mossegli, fu adottata una risoluzione proposta dal sig. Wilson, relativamente al diritto su i liquori spiritosi in iscozia.

L'antico diritto era di 4 scellini 9 1/2 d. su i liquori spiritosi, e su questi e l'orzo il diritto netto si elevava a 5 scellini, 0 3/4 d. Il nuovo diritto sarà di 8 scellini, 8 d. con isconto di 1 scellino, 0 1/2 d.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Times*:

Nella seduta di ieri sera (25) della Camera dei comuni, la Camera dei comuni ha respinto ad una debole maggioranza (4 voci) il bill presentato da lord John Russell per la soppressione del giuramento di supremazia, in quella guisa medesima con cui, senza dubbio nessuno, lo avrebbe, alla più vicina occasione respinto la Camera dei lords ad una maggioranza considerevole. Il risultamento è stato quale ognuno ha dovuto prevederlo fin da principio, ma sotto una forma differente: e così anche alla Camera dei comuni, i pregiudizi religiosi d'una debole maggioranza hanno resa inutile la tolleranza del governo.

— Lo stesso giornale dichiara che vi ha ragione di sperare la prossima formazione di un dicastero speciale della guerra, per far fronte alle eventuali necessità amministrative. Il *Times* crede che lord Palmerston e lord John Russell sosterranno la relativa proposta nel parlamento, e si augura che il primo di questi illustri uomini di stato sarà chiamato dalla regina a capo del nuovo dicastero.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Gazzetta di Colonia* riferisce alcuni ragguagli relativi alle dichiarazioni fatte dall'Austria e dalla Prussia nel seno della Dieta germanica. Nella seduta del 24, la Dieta ha ricevuto comunicazione della dichiarazione austro-prussiana sulla politica delle due potenze in ordine alla questione d'Oriente.

Il sig. di Prockesch-Osten ha dato lettura di questi documenti. A fine di compiere i commenti alle massime e disposizioni proposte, si sono anche rimessi alla Dieta i cinque protocolli della conferenza di Vienna.

Nella dichiarazione s' insiste principalmente sull'accordo delle due grandi potenze germaniche riguardo alla conservazione dell' integrità della Turchia, sui pericoli onde l'Austria sarebbe minacciata per effetto d'una guerra prolungata fra la Russia e la Turchia, e sull'incompatibilità della presenza d' ingenti forze russe sul Basso Danubio cogl' interessi dell'Alemagna.

Queste sono le ragioni che indussero la Prussia e l'Austria a provvedere, affinchè non segua, per effetto della guerra, alcuna mutazione notevole all'Alemagna nei rapporti generali delle potenze europee.

Finalmente, la dichiarazione austro-prussiana invita gli Stati tedeschi di second'ordine ad accostarsi alla politica delle due grandi potenze germaniche. I ministri di quasi tutti gli Stati della Confederazione, e sovratutto quello di Baviera, ringraziarono la Prussia e l'Austria in nome dei loro governi, della comunicazione stata loro fatta, e si dichiararono soddisfatti del tenore della dichiarazione austro-prussiana e della politica delle grandi potenze germaniche. Sulla proposta della Baviera, si nominò un comitato che dovrà stendere una dichiarazione collettiva.

Una risoluzione, concernente l'approvazione della lega austro-prussiana per parte della Confederazione, non fu ancora presa. Si attende il risultato della conferenza di Bamberga. Ma, giudicando dal modo con cui fu ricevuta questa comunicazione, non si dubita punto che l'Alemagna intiera strettamente aderisca al pensiero onde nacque l'alleanza fra l'Austria e la Prussia. La conferenza, convocata in Bamberga da alcuni fra i principali Stati di second'ordine, non tende, per quanto pare, ad altro fuorchè a concertarsi sulla maniera di formolare un'adesione che i giornali tedeschi riguardano come certa.

GRECIA

Ecco, secondo il *Times*, quali sarebbero i termini dell'*ultimatum* diretto dalle potenze occidentali alla Grecia:

« Osservanza di una stretta neutralità, inchiesta giudiziaria sulla condotta di coloro che si sono uniti agli insorti, richiamo immediato degli ufficiali ed impiegati compromessi nell' insurrezione, finalmente non dovrà per lo avvenire ammettersi a pubblico impiego chiunque avrà preso congedo o lasciato il pubblico servizio per associarsi agli insorti. »

RUSSIA

A tenore di notizie giunte direttamente da Sebastopoli dd. 14 corr. i navigli da guerra anglo-francesi incrociano in una distanza di 28 a 30 miglia dal porto. Fino a quel giorno fu scambiato neppure un tiro. La flotta russa trovasi interamente in porto. Tre vapori russi stanno dinanzi il porto per osservare i movimenti delle navi nemiche. (La notizia

del bombardamento di Sebastopoli fu per conseguenza prematura).

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 13 maggio.

I giornali degli Stati-Uniti asseriscono d'aver ricevuto favorevoli ragguagli delle negoziazioni intavolate a Madrid relativamente alla vertenza del *Black-Warrior*.

Trascriviamo qui quel che dice a questo proposito il *New-York-Herald*; giova tuttavia ricordare che lord John Russell annunziò, non ha guari, alla Camera dei comuni che la suaccennata vertenza tra la Spagna e gli Stati-Uniti era in via d'accomodamento.

Si legge dunque nel *New-York-Herald*:

« Le istruzioni primitive del sig. Soulé erano d'informare il governo spagnuolo che gli Stati-Uniti non soffrirebbero, sotto verun pretesto, la intervenzione di qualsiasi potenza in ogni vertenza che potesse mai sorgere a proposito di Cuba, e di più, che quest'isola non potrebb'esser mai posta sotto la protezione di nessun'altra potenza fuorchè la Spagna.

I sigg. Buchanan e Mason ebbero egualmente l'incarico di far conoscere questa determinazione ai governi d'Inghilterra e di Francia.

Lettere private recano che il sig. Soulé ha perduto le buone grazie della regina di Spagna; checchè ne sia, si aspettano con la più viva ansietà i dispacci dell'ambasciata di Madrid.

L'*Union*, organo del governo, contiene un articolo molto significante; vi si dice che se la Spagna non accorda la soddisfazione richiesta per la cattura del *Black-Warrior*, si procederà immediatamente al blocco di Cuba. »

— Si legge nello stesso giornale:

Il porto di Acapuico è bloccato da Santa-Anna. Questo porto è tra le mani di Alvarch, il quale ha sconfitto (dicesi) le prime truppe spedite contro di lui. Si aggiunge puranco che le provincie di Chihuahua, di Cohihuala e di Zacatecas stanno per unirsi alla sollevazione. Ma finora non vi è di esatto che il blocco di Acapulco.

— Si legge nell'*Union*:

Notizie pervenute a Boston smentiscono la notizia iteratamente pubblicata d'una nuova invasione della repubblica dominicana per parte dell'imperatore Soulouque. Gli spagnuoli hanno l'uso, nella ricorrenza di Pasqua, di andare a visitare i sepolcri de' loro compatrioti uccisi nelle scaramucce delle frontiere. Questo movimento ha fatto temere un attacco, e si sono prese disposizioni per respingerlo.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 30 *maggio*.

Atene, 23. Le truppe francesi sono giunte, ma non isbarcano ancora. Fuad Effendi organizza l'Epiro, ove 2000 insorti, sotto il comando di Botzaris, Tyani e Zerbos, ancor si difendono nelle montagne.

I turchi occupano un campo presso Arta. Nella Tessaglia l'insurrezione continua. Il Montenegro è tranquillo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *maggio*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 30 *maggio* 1854.

Aperta la seduta, si ripiglia la discussione del Regolamento daziario, e dopo varie osservazioni dei consiglieri Turvano, Di Pollone, Rignon, Ceppi, Realis, Casana, Chiaves e Nuytz, il Consiglio approva tutti gli articoli dei quali si compone quel Regolamento, rimandando però all'esame del Consiglio delegato e della Commissione del dazio alcune disposizioni per essere meglio studiate, e la questione specialmente di sapere se oltre la linea daziaria convenga lasciar sussistere una zona di precauzione nella quale sieno proibiti i depositi di merci o generi soggetti al dazio, e nel caso affermativo quali debbano essere i limiti di questa zona.

La seduta è quindi sciolta.

Stamane la Milizia Nazionale Torinese ha fatto celebrare nella chiesa di San Giovanni solenni esequie in onore del suo venerando e compianto comandante, CONTE MAFFEI DI BOGLIO.

Alla sacra e mesta cerimonia assistevano S. A. R. il Principe di Carignano, ufficiali d'ogni grado dell'esercito e della Guardia Nazionale, militi di essa Guardia in gran numero, senatori, deputati e cittadini d'ogni ceto e d'ogni condizione.

FRANCIA, *Parigi*, 28 *maggio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto del 27 maggio che innalza il vice-ammiraglio Baudin alla dignità di ammiraglio, ed un rapporto del ministro delle finanze sui risultati dell'imprestito di 250 milioni.

Il numero dei soscrittori è di 99,224 Sopra questo numero, ve ne sono 30,142 la cui domanda non oltrepassò 50 fr. di rendita; e 6475 che soscrissero pel *minimum* di 10 fr.; 27,902 soscrizioni appartengono al dipartimento della Senna; 71,322 agli altri dipartimenti e all'Algeria; 63,311 sono in rendita 4 1/2 0/0; e 35,913 in rendita 3 0/0.

— Leggesi nel *Moniteur de la flotte*:

Il capitano di vascello Bigeault, nel dirigere l'armamento del vascello il *Turenne*, al comando del quale era stato nominato, fece una caduta sì grave, che poco dopo ne morì. Egli contava 41 anni di servizio.

— Leggesi nella *Patrie*: Una certa inquietudine si è sparsa in alcune delle nostre piazze di commercio, in seguito alla notizia che si erano veduti legni da guerra russi in parecchi porti dell'America meridionale coi quali i nostri affari sono attivissimi.

Le stazioni navali francese ed inglese, aumentate già varie volte, sono talmente forti oggidì, che la presenza nei mari del Sud di alcuni legni da guerra russi non potrebbe inspirare al nostro commercio marittimo alcuna inquietudine fondata.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 26 maggio, lord John Russell, rispondendo ad una interpellanza di lord Dudley Stuart, dichiarò che non esiste tra l'Inghilterra e il sultano verun trattato, riguardo alle catture fatte in comune.

La Camera si formò poi in comitato e approvò il bill sui diritti di *excise*, e il progetto concernente la imposta della rendita. Fu quindi discusso il progetto relativo all'università d'Oxford, e ne furono adottati i 25 primi articoli.

Alla Camera dei lords, seguito e fine egualmente della seduta del 26, fu adottato, dopo breve discussione, il bill sul reclutamento dell'armata di mare.

— Il *Times*, nel suo resoconto della seduta della Camera dei lords del 26 maggio, riporta più diffusamente, nei seguenti termini, la risposta del conte di Clarendon alle interpellanze del marchese di Clanricarde (V. *Gazzetta di ieri Ult. Not.*)

« In risposta (disse il nobile lord) alla prima domanda del mio nobile amico, rispetto alla convenzione testè conchiusa tra l'Austria e la Prussia, dirò solamente che le lunghe negoziazioni che hanno avuto luogo tra queste due potenze furono tenute accuratamente nascoste al governo inglese ed agli altri, e che, solo dopo lo scambio delle ratificazioni, il trattato in discorso ci fu confidenzialmente comunicato.

La conferenza ne ricevette dipoi comunicazione nel medesimo tempo che della convenzione conchiusa tra il governo di S. M., quello dell'imperatore dei francesi e la Porta Ottomana. Questa comunicazione fu fatta il 23 di questo mese, e nello stesso giorno fu sottoscritto un protocollo che mette d'accordo fra loro le due convenzioni e che a noi non è ancora pervenuto. Ma non appena lo avremo ricevuto, noi avremo l'onore di comunicarlo alle SS. VV.

Riguardo alla Grecia, io sono dispostissimo a dare alla Camera le informazioni più compiute che per noi si possa a questo proposito. Mi rincresce soltanto che gli affari eccessivamente pressanti e numerosi del *Foreign-Office* non m'abbiano permesso di comunicargliele più presto. I relativi documenti sono molto voluminosi, e il governo di S. M. desidera che siano affatto completi. Spero di poterli presentare alla Camera fra tre o quattro giorni, e, senza dubbio, entro la prossima settimana. Le SS. VV. vedranno allora che il provvedimento coercitivo adottato a malincuore verso la Grecia dal governo di S. M., di concerto col governo francese, è stato reso indispensabile da ragioni troppo potenti.

Per quel che ha tratto alla Persia, dirò dapprima che il colonnello Shiel non è partito da Teheran, ma che n'è assente per motivi di salute. Il sig. Thompson, nostro incaricato d'affari alla corte di Persia, è un uomo pieno d'esperienza, di zelo, e dotato d'una rara intelligenza. Noi abbiamo di che essere pienamente soddisfatti del modo ond'egli tratta gli affari del governo di S. M. durante l'inevitabile assenza del colonnello Shiel.

Giusta le notizie che mi sono giunte dalla Persia e dall'India, niente m'induce a credere che il trattato al quale ha fatto allusione il mio nobile amico, sia stato conchiuso tra la Persia e la Russia. L'ultima convenzione ch'è stata, per quanto da noi si conosce, conchiusa dalla Persia, era una dichiarazione di neutralità; vale a dire, una neutralità fondata sopra una determinazione della Persia di non molestare o indebolire la Turchia nella sua guerra con la Russia: ed è perciò ch'ella ha desistito da tutte le sue lagnanze e pretensioni (alcune delle quali sono giustissime) contro della Turchia.

Abbiamo saputo che i russi si sono inoltrati verso una piccola piazza situata sul Sirr: ma non abbiamo alcun motivo qer credere che sia stato conchiuso un trattato qualunque tra lo czar e la Persia, o tra lui e Bokhara e Khiva. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri (26) è stata ricevuta all'ammiragliato la notizia della morte del viceammiraglio Hyde Parker, il più antico lord dell'ammiragliato.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono da questa città alla *Gazzetta univ. d'Augusta* che il barone di Meyendorff ha assicurato il gabinetto di Vienna che il governo russo non procede a verun concentramento di truppe verso i confini austriaci: tale notizia fu già accennata anche per dispaccio elettrico.

Lo stesso giornale dice che il governo ha ordinato che vengano in Galizia prese tutte le disposizioni necessarie al vettovagliamento di 120,000 uomini e 40,000 cavalli.

— *Berlino*. Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che il trattato austro-prussiano fu recato a cognizione della Russia. Si assicura che il gabinetto di Berlino fece a questo riguardo comunicazioni straordinarie a Pietroburgo.

RUSSIA. Scrivono da Brema al *Moniteur*, in data del 23 maggio: Notizie ricevute dal Baltico, e che possiamo riguardare come fondate, annunziano che il vasto quartiere mercantile di Riga è stato distrutto per ordine delle autorità militari, per timore d'una invasione delle forze anglo-francesi. Si aggiunge che tutta la popolazione laboriosa, donne, fanciulli e vecchi, vennero richiesti per iscavare trincee e costrurre terrapieni alle porte della città. Non essendo bastati gli operai alla costruzione delle cannoniere, si tolsero di viva forza quelli di Revel e di Libau. Non recherà maraviglia che la stessa corrispondenza ci dica essere la popolazione di Riga nella costernazione.

— L'*Invalide russe* pubblica una relazione del generale Osten-Sacken, la quale assicura la notizia dell'investimento e della cattura della fregata a vapore inglese, il *Tiger*, cui si diede il fuoco, essendo, come dice la relazione, impossibile il condurla al porto.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 15 *maggio*. Secondo le ultime notizie riferite dai fogli di Parigi, il maresciallo di St-Arnaud doveva recarsi a Varna il 18 per ritornare a Costantinopoli il 21 dopo di essersi abboccato con Omer bascià, il quale, come è noto, doveva andare da Sciumla a Varna.

Si supponeva che in quella conferenza si sarebbe discusso il piano di campagna. La terza divisione, comandata dal principe Napoleone, da Gallipoli doveva portarsi dinanzi a Costantinopoli.

Il numero degl'inglesi installati in Costantinopoli è di 15,000 uomini. La migliore armonia continua a sussistere fra i comandanti delle forze alleate.

Il generale Joussouf deve assumere il comando di 4 a 5,000 uomini. Sembra aggiornata di bel nuovo la formazione della legione polacca, poichè si vuole alla guerra conservare un carattere essenzialmente politico e strategico, scevro d'ogni elemento di religione e di nazionalità.

Era noto in Costantinopoli il totale sgombramento della piccola Valachia. Si sapeva che i russi eransi portati a sinistra sul basso Danubio, e che avevano investito Silistria.

— Scrivono da Costantinopoli al *Courrier de Marseille*:

L'aggiustamento relativo alla Servia è definitivamente conchiuso fra il divano e l'internunzio d'Austria: e ne venne fatta comunicazione ufficiale agli altri ambasciatori. Si conviene che il territorio servico sarà rispettato finchè niuna perturbazione o niun sintomo si manifesti che richiegga un pronto intervento delle truppe austriache: la milizia servica verrà posta sotto le armi. Questa milizia potrà ammontare a 90,000 uomini.

Il generale di Martinprey, capo di stato maggiore dell'armata d'Oriente, è giunto a Costantinopoli e visitò le caserme che devono essere occupate dalla terza divisione: il generale Magnan deve guidare questa divisione che, nella sua marcia, renderà la strada capace di lasciar passare artiglieria e carri.

Il rimanente dell'armata francese ha ricevuto ordine di recarsi sopra Adrianopoli.

Il *Caradoc* deve trasportare a Varna il duca di Cambridge e lord Raglan.

— La *Patrie* dice essere rientrato a Costantinopoli il vapore d'avviso inglese, il *Niger*, per esservi restaurato, essendochè diede in secco all'ingresso nel distretto di Jenikalé in occasione che si esplorava la costa d'Abasia. Questo legno faceva parte della divisione navale posta sotto gli ordini del contr'ammiraglio Lyons, la cui divisione si era ultimamente recata alla costa della Georgia, e doveva, verso il 20, raggiungere a Balteik la squadra unita.

— Le notizie da Sciumla, dell'11, recano che Silistria si sosteneva tuttora, e si credeva che potesse opporre lunga resistenza.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 30 *maggio sera*.

Ottomila francesi sono sbarcati nel Pireo.

Costantinopoli, 22. Nel congresso tenutosi dai comandanti a Varna si è deciso che le truppe alleate debbano recarsi ad Adrianopoli.

Parigi, 31 *maggio*.

L'imperatore ha ricevuto il generale Baraguay reduce da Costantinopoli.

In seguito a trattative fra il signor Drouyn de Lhuys ed il sig. Raffo, ministro del bey di Tunisi, è stato deciso che 10,000 tunisini saranno immediatamente inviati a Costantinopoli.

Belgrado, 29. Quattro assalti, dati da tutte le forze russe disponibili sul Danubio e per via di terra, sono stati respinti.

Silistria continuava a resistere il giorno 26 maggio, ed Omer bascià si preparava a soccorrerla.

Trieste, 31 *maggio*.

Atene. Il ministero ha dato la sua demissione. Il re ha dichiarato di non poter nulla decidere senza ministero.

Semlino, 30. Silistria ha respinto varii attacchi. È diminuito il fuoco dalla parte dei russi. Le truppe francesi ed inglesi sono giunte a Bazardscik; la loro avanguardia è già a Mussa-bey. Omer bascià marcia sopra Silistria.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 maggio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 86 75 86 25
in liq. 86 25 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 86 25 86 86 25 86
1851 5 0/0 1 dicembre C. del g. p. d. la b. in c. 85 75 86
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 950
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. del g. p. d. la b. in c. 885

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1130
p. 30 giugno
Azioni Cassa sconto in Torino C.del g.p.d. la b. in c. 257 50
Azioni Cassa di Commercio ed Industria (vecchie) C. d. g.
p. d. la b. in liq. 500 p. 30 giugno
C. della m. in c. 500
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in in liq. 510
p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c.
465 469 in liq. 470 460 p. 30 giugno
C. della m. in c. 455 453 in liq. 455 p. 15 giugno

BORSA DI PARIGI, del 30 maggio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	70 25	70 20
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 75	96 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 00		86 50	» »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 50		»	» »
Consolidati Inglesi		»	»	90 1/2	» »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La dame aux Camélias.*
TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova.*
CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il cuore di una donna del mercato.*
TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *L'ultimo giorno della repubblica di Venezia.*
GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia dei F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione rendendo di pubblica ragione gl' infra designati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto Terzo Quinto, previene i signori interessati che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell' 8 scorso gennaio, 10 giorni dopo la pubblicazione del presente saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Torino, il 26 maggio 1854.

Num. 17887 a 17889. 17966. 18000 a 18009. 18144 a 18204. 18265 a 18267. 18396 a 18416. 18484 a 18493. 18633 a 18642. 18649. 18650. 18688 a 18727. 18765 18778. 18799 a 18802. 18811 a 18910. 19021 a 19052. 19063 a 19112. 19195 a 19281. 19332 a 19543. 20546 a 20936. 20938 a 20943. 20947 a 20956. 20967 a 21022. 21027 a 21063. 21067 a 21118. 21120 a 21123. 21125 a 21154. 21156 a 21175.

SOCIETA' ANONIMA
delle Ferriere dell' Alta Valle d'Aosta

Essendosi costituita, a termini dell' art. 35 degli Statuti sociali, la *Società anonima delle Ferriere dell Alta Valle d'Aosta*, gli Azionisti sono convocati in generale adunanza per la nomina di due membri del Consiglio a complemento del numero prescritto dagli Statuti.

L' adunanza avrà luogo il 25 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella casa Alumella, in via Belvedere, al num. 19, terzo piano.

Sono ammessi a formar parte dell' adunanza tutti gli Azionisti che tre giorni prima figureranno nei registri sociali come sottoscritti per num. 10 azioni.

Torino, il 29 maggio 1854.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

Il Consiglio d'Amministrazione della *Compagnia Transatlantica* previene il pubblico, che avrà luogo, a termini dell'avviso già pubblicato, la radunanza della prima Assemblea Generale per il giorno 26 giugno prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella sede della Società, posta nel palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampadi, in Genova. Alla stessa avranno solo diritto d'intervenire gli intestatarii, a termini dello Statuto Sociale, e quindi coloro che avessero ottenuto delle cessioni non riconosciute dall'Amministrazione non potranno esservi ricevuti: essi hanno però il mezzo di provvedere al proprio interesse facendo intervenire il loro cedente intestatario, con quelle istruzioni che crederanno opportune, senza che però lo stesso possa rivestire la qualità di mandatario, dovendovi figurare nella detta sua qualità di socio ossia intestatario.

Genova, il 22 maggio 1854.

Il Presidente GIACOMO ONETO.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 10 camere, due soppalchi, scuderia, rimessa e camere pel cocchiere, in via della Zecca, n. 34.

GRANDE LOCALE *anche divisibile*

ad uso di Caffè od altro, ristaurato a nuovo, composto di 5 botteghe, cantine ed alloggi, da affittare al presente, via d'Italia, piazzetta della Basilica.

Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell' Arsenale, n. 11.

RICERCA

Una persona, di civil condizione, molto istrutta nella coltivazione dei bachi e nell' agricoltura, bramerebbe una piazza da fattore, dando di sè le debite cautele.

Dirigersi colle iniziali L. B., Torino.

DA AFFITTARE *per la pross. estiva stagione,*
in Coassolo, borgata di Castiglione, a 3/4 d'ora da Lanzo,

CASA civile di 5 membri arredati con galleria, cantina ed orto. — Dirigersi in Lanzo al sig. avv. Alerino Gajta.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Gioanni

Quattro camere al primo piano, e quattro al quarto, messe a nuovo, con cantina, via dell' Arco, num. 2.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

CASINO di campagna con giardino, alla Madonna del Pilone. Recapito dal materassaio, via S. Teresa, n. 15

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

Grande ed amena VILLA posta fra la villa Barolo ed il Castel vecchio, con vasto alloggio signorile, scuderia, cappella fornita di tutti i mobili. — Dirigersi al portiere di casa Costigliole, via Conciatori, num. 10.

DA AFFITTARE

CASA di campagna in ameno sito sui colli di questa città, presso il Borgo della Madonna del Pilone, recentemente abbellita e rimessa intieramente a nuovo, con strada carrozzabile, e fornita di tutte le suppellettili e comodità desiderabili per una famiglia anche numerosa. Dirigersi in via Stampatori, n. 8, piano terzo.

DA VENDERE OD AFFITTARE *per villeggiatura*

Ampio GIARDINO cinto di muro, posto in Chieri, dell' annuo reddito di L. 1,500, con casa civile e rustica.

Recapito al proprietario, via Doragrossa, n. 6, piano 2.°

STAMPERIA REALE

LEZIONI
DI GEODESIA ELEMENTARE
PER SERVIRE DI NORMA
AL RILEVAMENTO CATASTALE
DI PIETRO MYA

Un vol. in-8.°, con figure. — Prezzo L. 6.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n.* 17, *Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI
DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

MECCANICA DENTALE

CASTELLANI Dottore Dentista

Piazza Castello, casa Melano, 24, piano nobile, Torino.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

SANITA' DI TUTTI
PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Inebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Stitichezza ventosa
— terzane	— bilíose	Tocchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand* Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

All'HOTEL MEUBLÉ, già CASTAGNONE

Grande liquidazione di finissime telerie, mantilerie, fazzoletterie, si in tela che in batista, col ribasso del 30 per 0/0 dai prezzi di fabbrica oltre lo sconto del 6 per 0/0 per ogni incetta non minore di L. 200.

DA VENDERE *a lunghe more*

CASA situata in Torino e nel circuito della parrocchia del Carmine, dell'annua rendita di L. 12[illegible] circa.

Dirigersi al not. Salio, via Borgonuovo, num. 19 *bis*.

DA RIMETTERE: **Caffè** bene avviato nel centro della capitale. Si prenderebbe in pagamento qualche stabile. Dirigersi al not. Secondino, via del Fieno, 17.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI con forza motrice ad acqua perenne. — Dirigersi all' ingegnere Spezia, via del Carmine, n. 11.

FALLIMENTO

di Filippo Quirico, già albergatore all' insegna della Pace in Torino.

Si avvisano i creditori di Filippo Quirico, già albergatore all' insegna della Pace, in Torino, che la monizione per la continuazione dei crediti, che doveva aver luogo il 6 del prossimo giugno, alle ore 9 di mattina, essendo quello giorno feriato, è aggiornata il 9 stesso mese ed ora, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, nella sala del Magistrato del Consolato.

Torino, il 29 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Maria Marchisio, coniugi Varetto, esercenti l'albergo del Levante *in Torino.*

Si avvisano i creditori di detti coniugi Varetto a rimettere fra giorni 20 al signor Canale Francesco, di Priocca, e ditta Michel Re, Agnelli e Baudino, correnti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 27 del prossimo giugno, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ultimo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 29 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese, già fabbricanti in seterie in questa città.

Si avvisano i creditori delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese, già fabbricanti in seterie in questa città, che il signor congiudice Vischi, giudice commissario in detto fallimento, ha fissata un'ultima e definitiva monizione il 16 del prossimo giugno, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato per la continuazione della verificazione di crediti.

Torino, il 29 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Per cura della signora Vittoria Mò nata Caneri, qual sindaco del giudicio di concorso già vertente avanti l'Eccell.ma R. Camera dei conti, ed ora innanzi l'Eccellmo Magistrato d'appello di questa città, sul patrimonio e beni dell' ora defunto Nicola Brunati fu Giuseppe, e per gli effetti previsti dal capo 10, tit. 22, lib. 3 del Codice civile, si notifica che fino dal 10 agosto 1842 veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, ed al vol. 39, art. 21603, l'instromento del 13 luglio 1830, rogato Turvano, con cui il detto Nicola Brunati alienò a favore del sig. Gioanni Cravario fu Marcellino, anbi di Torino, un corpo di casa con cortile comune adiacente, posto in questa città, sezione Monviso, via della Barra di ferro, con accesso però dalla porta num. 5, in via di S. Tommaso, e distinta nel piano B dell'isola 20, intitolata S. Eusebio, comparte dei numeri 3, 7, 8, fra le coerenze a giorno e ponente di detto sig. Cravario, a levante di altra casa propria allora dello stesso Brunati, ed a notte della via della Barra di Ferro, per il prezzo di L. 31,500, calcolato però in L. 15,000, l'usufrutto sovra detta casa spettante all'Anna Maria Bocca vedova Andreis.

Torino, il 30 maggio 1854.

Vittorio Ballari caus. coll.

Proc. del Sindaco di detto Concorso.

NOTA

Si notifica essersi con sentenza del tribunale di prima cognizione di Asti del 18 settembre 1852 pronunciata l'assoluta interdizione del sig. Carlo Ernesto Degioanni fu avvocato Carlo, nato a S. Damiano e residente in Asti per causa di notoria prodigalità, prodotta da alienazione mentale, stata detta sentenza regolarmente intimata e pubblicata a senso dell'art. 383 del Codice civile.

Asti, il 24 maggio 1854.

Luigi Giovara caus. coll.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, per quell' effetto che di diritto, essersi dal Regio tribunale di prima cognizione di questa città, proferta sotto il 27 cadente mese, la sentenza del tenor seguente:

Ha pronunziato e pronunzia doversi il Gioanni Vighetto fu Giuseppe, dimorante alla Rivera, inabilitare a stare in giudicio, transigere, prendere in prestito, rilasciare liberazioni, alienare od ipotecare i suoi beni, o fare atti di semplice amministrazione, senza l'assistenza di un consulente giudiziario che se gli deputa nella persona di Pietro Bunino fu Gioanni, di detto luogo.

Susa, il 29 maggio 1854.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Nel giudicio di subastazione avanti questo R. tribunale di prima cognizione promosso dalli Andrea, Pietro, Michele, Felice e Giuseppe, fratelli Magliana di Rivera, contro li Giovanni e Giacomo, fratelli Salvaja, dello stesso luogo, in seguito ad aumento del sesto fatto ai beni in odio di questi ultimi subastati e stati con sentenza 29 aprile ultimo deliberati a favore di certo Mauro Vighetto, per L. 785, il prefato Regio tribunale, con suo decreto del 24 corrente, fissò l'udienza per un nuovo incanto per il 10 del pross. giugno, ore 9 ant.

Susa, il 26 maggio 1854.

Balma sost. Balma.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 129 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 1mo GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali ed altri casi alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volo tariffe 30 cent. d'ogni linea per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La facoltà di riscuotere le tasse ed imposte sì dirette che indirette, di smaltire i generi di privativa demaniale, e di pagare le spese dello Stato, concessa al Governo del Re colle Leggi del 29 dicembre 1853 e 23 marzo 1854, è prorogata a tutto il mese di luglio del corrente anno.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino addì 30 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

REGOLAMENTO

per la concentrazione nelle direzioni demaniali della Sardegna del servizio forestale.

(Continuazione, vedi num. 128)

Art. 19. In caso fossero ai Sott'Ispettori affidati i martelli pel marchio delle piante da recidersi o da riservarsi, dovranno, sotto alla propria risponsabilità, custodirli, e non affidarli ai Capiguardia o Guardaboschi, che colle dovute precauzioni, ritirandoli appena compiute le operazioni per cui gli avranno ai loro dipendenti affidati.

Art. 20. Senza l'ordine del Direttore demaniale del Circolo o per esso dall'Ispettore, i Sott'Ispettori non martelleranno o permetteranno che siano martellate delle piante, qualunque fosse il motivo o pretesto pel quale venir potesse la martellatura richiesta.

Art. 21. Tali disposizioni sono pure in ogni loro parte applicabili ai Capiguardia che fossero chiamati a far le veci di Sott'Ispettore in qualche Circondario.

Art. 22. I Capiguardia vegliano e fanno vegliare dai Guardaboschi del loro Distretto sulle foreste alla loro vigilanza commesse, eseguiscono e fanno eseguire gli ordini dei Superiori.

Essi debbono attentamente ed in ogni tempo perlustrare i boschi del Distretto onde impedire, reprimere o constatare le contravvenzioni ed i reati contro alle proprietà, Leggi e Regolamenti tanto forestali che sulla pesca, caccia e polizia rurale, denunciandole e facendole denunciare secondo le norme segnate dai veglianti Regolamenti.

Art. 23. I Capiguardia riconoscendo che un Guardaboschi non adempia al proprio dovere, sia negligente nel rilevare le contravvenzioni che si commettono nel proprio raggio, deve, sotto la propria responsabilità, tosto riferirne al Sott'Ispettore del Circondario; eguale obbligo incombe pure ai Capiguardia quando vengano a constatare che le armi dei Guardaboschi siano guaste od in cattivo stato.

Art. 24. È dovere dei Guardaboschi di costantemente vegliare sui boschi ed altre proprietà alla lor cura commesse, d'impedire o constatare le contravvenzioni ed i reati che possono venir commessi a danno delle proprietà pubbliche e private, e di denunciarle, mediante gli appositi processi verbali nella conformità dai veglianti regolamenti prescritta.

Art. 25. I Guardaboschi e così pure ogni Ufficiale od Impiegato dell'Amministrazione forestale sono, oltre agli ordini dei Direttori da cui dipendono e dei loro Superiori diretti, tenuti d'eseguire tutte le incumbenze che, nell'interesse del servizio e nei limiti delle attribuzioni loro, vengono ad essi direttamente commesse od affidate per quanto riguarda i boschi dei Comuni e Corpi morali posti sotto la tutela amministrativa degli Intendenti, Avvocati fiscali e Giudici di Mandamento locali.

Dovranno però sempre notificare ai loro Superiori diretti le avute incumbenze e gli ordini ricevuti.

Art. 26. Gli Agenti forestali nella qualità d'ufficiali di polizia giudiziaria, della quale furono investiti col Reale Decreto del 17 febbraio 1853, sono pure tenuti ad esercitare la loro vigilanza sulla pesca tanto dei fiumi che degli stagni, laghi e peschiere di proprietà delle Finanze e dei Comuni, onde impedire che vengano commesse contravvenzioni alle Leggi ed ai Regolamenti sulla materia, e quando il Governo credesse conveniente di destinare qualche Agente della Amministrazione forestale a specialmente vegliare sopra un determinato stagno, sarà questi in obbligo di strettamente uniformarsi agli ordini ed istruzioni che loro verranno al riguardo impartite.

Art. 27. In caso d'impedimento o d'improvvisa assenza dell'Ispettore, il Direttore demaniale, occorrendo, provvederà al suo provvisorio rimpiazzamento col mezzo di quello fra gli Impiegati forestali del Circolo, che meglio giudicherà conveniente, informandone tosto il Ministero per quelle ulteriori disposizioni che potessero rendersi necessarie.

Art. 28. Occorrendo la provvisoria surrogazione d'un Sott'Ispettore o Capoguardia, il Direttore, sentito il parere dello Ispettore forestale e sulla sua proposta, provvederà nel modo più conveniente; quando però si tratti d'una misura avente tratto ad un tempo maggiore dei giorni otto, ne riferirà al Ministero per le disposizioni occorrenti.

Art. 29. Senza un regolare permesso non è lecito agli impiegati dell'Amministrazione forestale d'allontanarsi dal loro posto, sotto pena di sospensione ed anche di rimozione.

Art. 30. I Direttori possono accordare permessi d'assenza agli Ispettori, e sentiti questi, ovvero sulla loro proposta, agli Ufficiali ed Agenti forestali per giorni 15; trattandosi però degli Ispettori dovranno sempre notificare al Ministero l'accordato congedo e le disposizioni date per provvedere al servizio.

Art. 31. I congedi per oltre giorni 15 o per sortire dall'Isola non potranno mai essere accordati ad Ufficiali di qualsia grado od agli agenti forestali, senza la previa annuenza del Ministero.

Art. 32. Dovranno pure sempre essere preventivamente sottoposte alle determinazioni del Ministero le domande per congedi d'ufficiali od agenti che già nel decorso dell'anno abbiano ottenuto un altro permesso d'assenza d'oltre giorni 15.

Art. 33. Eccedendosi da un Ufficiale od Agente forestale il termine dell'accordatogli congedo, senza aver ottenuta una proroga, il Direttore dovrà immediatamente dichiararlo sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per non meno di giorni 15, e durante tal tempo esso perderà l'intero stipendio.

Art. 34. Qualora l'assenza si prolungasse oltre agli otto giorni senza giusto motivo, il Direttore dovrà riferirne al Ministero per quelle determinazioni che fossero del caso.

Art. 35. Gli Ufficiali ed Agenti forestali non possono essere sospesi dalle loro funzioni per un tempo maggiore di giorni 20 o rimossi che per determinazione del Ministero di Finanze.

Art. 36. L'insubordinazione, lo stato abituale d'ubbriachezza, ripetute e frequenti mancanze nel servizio, la negligenza nell'accertare le contravvenzioni, o l'incuria nel praticare le prescritte perlustrazioni dei boschi, sono motivi sufficienti per determinare la sospensione, od anche la rimozione degli Impiegati ed Agenti forestali.

(Continua)

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI MAGGIO.

I rappresentanti della Francia, della Inghilterra, dell'Austria e della Prussia, radunati in conferenza a Vienna, hanno firmato a dì 23 maggio un nuovo protocollo intorno alla vertenza orientale, nel quale si prende atto della convenzione anglo-francese e del trattato austro-prussiano, e si dichiara come le quattro potenze siano sempre concordi nel fine da raggiungere, vale a dire la integrità dell'impero ottomano e quindi la necessità di far sgomberare dalle truppe russe i Principati Danubiani. L'annunzio di questo protocollo ha prodotto gran senso in tutta Europa, e le pubbliche schede delle Borse di Parigi e di Londra sono molto rialzate. E questo è il fatto di maggiore entità succeduto in questo mese nella parte diplomatica della questione d'Oriente. Frattanto la guerra è continuata con accanimento sulle sponde del Danubio: Silistria, incalzata da imponenti forze russe, oppone gagliarda resistenza, e finora regge con prospero successo all'urto delle artiglierie nemiche. Dopo il bombardamento e la distruzione del porto imperiale di Odessa, il naviglio anglo-francese nel Mar Nero blocca Sebastopoli, ed una divisione di esso si è recata, sotto gli ordini del contrammiraglio sir Edmondo Lyons, ad esplorare le coste della Circassia. Molte navi russe sono state catturate. La flotta francese, capitanata dal vice-ammiraglio Parceval-Deschênes, è andata a raggiungere il naviglio di sir Carlo Napier nel Baltico, e perciò le ostilità sono sul punto d'incominciare anche in quel mare.

L'insurrezione ellenica, se non è stata debellata intieramente, ha patito non lievi sconfitte, nell'Epiro segnatamente, dove Fuad-Effendi, commissario ottomano, dà opera a comprimerla con molta energia. In pari tempo la Francia e l'Inghilterra intimavano al governo di S. M. il re Ottone di assumere un contegno risoluto in faccia alla insurrezione, e ad appoggiare le loro domande inviavano una divisione forte di 10,000 uomini, la quale sotto gli ordini del generale Forey è già sbarcata nel Pireo. Le truppe anglo-francesi giunte a Gallipoli si sono avviate verso Adrianopoli: il maresciallo Saint'Arnaud e lord Raglan hanno fatto di concerto gli opportuni provvedimenti. A S. A. I. il principe Napoleone ed a S. A. R. il duca di Cambridge sono state fatte dal sultano e da' suoi ministri splendide accoglienze. Dall'altro canto i grandi preparativi militari e marittimi sono continuati con sempre crescente alacrità in Francia ed in Inghilterra: due campi d'osservazione sono stati ordinati, uno vicino Marsiglia, l'altro a Montreuil vicino Boulogne: si allestiscono vascelli, battelli a vapore e barche cannoniere: si fanno spedizioni di munizioni, di attrezzi da guerra, di cavalli e di vettovaglie. Il campo di Montreuil sarà comandato dall'imperator dei francesi, che avrà sotto i suoi ordini il generale Baraguay d'Hilliers, il quale è già tornato da Costantinopoli: il suo successore nell'uffizio d'ambasciadore presso la Sublime Porta non è stato ancora nominato.

Il governo francese ha promosso il viceammiraglio Baudin all'alta dignità di ammiraglio. Il corpo legislativo ha deliberato intorno a varie proposte di legge, fra le quali assai importante è quella concernente la pubblica istruzione. Quell'assemblea ha perduto in questo mese uno dei suoi componenti il generale Arnault Rougé, rappresentante della circoscrizione elettorale della Sarthe. Il processo del conte di Montalembert è tuttavia in corso d'istruzione. Un decreto governativo ha prescritto la formazione di un corpo scelto nell'esercito, che, a somiglianza di quello che esisteva a' tempi del primo impero, è chiamato *Guardia imperiale:* e come a ravvivar sempre più le gloriose ricordanze guerresche della Francia imperiale, veniva a luce il primo volume delle *Memorie* del maresciallo Soult.

L'istituto di Francia ha riparato con nuove nomine alle perdite che la morte gli aveva fatto patire in questi ultimi mesi: la classe di scienze fisiche e matematiche ha scelto suo socio ordinario per la sezione di navigazione, invece dell'ammiraglio Roussin, il sig. Bravais: la classe delle iscrizioni e belle lettere ha nominato il valente elenista sig. Egger in surrogazione del sig. Guérard, ed il filologo Adriano di Longpérier invece del signor Choiseul d'Aillecourt. Quest'ultima elezione fu vivamente contrastata, poichè il competitore del candidato eletto era il ministro della pubblica istruzione, Ippolito Fortoul. L'Accademia francese per ultimo, invece dei signori Tissot e Jay, ha eletti suoi soci monsignor Dupanloup, vescovo della diocesi di Orléans, ed il rinomato pubblicista del giornale dei *Débats*, sig. Silvestro di Sacy. In questo mese

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 maggio.*

La Camera dei deputati non essendosi trovata in numero legale all'aprirsi della seduta, si è proceduto all'appello nominale, dal quale risultano assenti i signori:

Agnès — Annoni — Arcais — Arrigo — Asproni — Avigdor — Avondo — Baino — Beldì — Berruti — Bianchetti — Blanc M. — Blanc P. — Bo — Bolmida — Bona — Botta — Boyl — Brofferio — Bronzini — Brunati — Brunet — Brunier — Buttini — Cabella — Campana — Cantara — Carquet — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Castelli — Cattaneo — Cavalli — Cavour C. — Cavour G. — Chapperon — Chiò — Correnti — Corsi — Crosa — Delle Motta — Demaria — Despine — Fara — Ferracciu — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gerbore — Gianoglio — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Imperiali — Jacquier — Lamarmora — Malan — Mameli C. — Mameli G. — Mantelli — Marongiu — Martelli — Mautino — Mazza A. — Mellana — Mezzena — Miglietti — Mola — Musso — Naytana — Nicolini — Notta — Pescatore — Petitti — Pernati — Polleri — Pugioni — Ravina — Revel — Riccardi C. — Riccardi E. — Rocci — Roux-Vollon — Sanna — Santa Croce — Sauli — Serra G. — Somis — Spinola T. — Sulis — Tecchio — Tola — Tuveri.

Fattasi in seguito in numero, si pose fine alla discussione del progetto di legge sulla sicurezza pubblica, coll'approvazione del medesimo con 87 voti contro 31.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dovendosi dar opera alle lezioni di pratica applicazione delle operazioni catastali, per parte del Ministero delle Finanze si rende noto quel che segue:

1. Le lezioni di pratica applicazione catastale avranno principio lunedì 5 prossimo giugno.

2. Tali lezioni avranno luogo nei dintorni della Cittadella, ed il luogo del convegno è fissato sull'angolo nord-est della Piazza d'Armi in vicinanza dell'Arsenale.

3. Le lezioni cominceranno alle ore 7 antimeridiane di ciascun giorno non festivo e dureranno finchè sieno compiute le operazioni che formano oggetto della lezione.

In caso di pioggia la lezione sarà differita al giorno successivo.

4. Per evitare confusioni si sono divisi gl'ingegneri, gli architetti ed i misuratori che hanno ritirato il loro numero d'inscrizione in due squadre: La prima è composta degli inscritti sotto li numeri 1 al 134; nella seconda squadra sono compresi gl'inscritti che ritirarono il loro numero d'ordine dal 135 al 282, dal 591 al 607, 418, 421, 422, 423, 425, 426, 427, 429, 434, 440 al 447.

5. Ritenuta la divisione suddetta e dovendosi ripetere la lezione alle due squadre, queste saranno chiamate ad assistere alternativamente un giorno sì, l'altro non, alla rispettiva loro lezione.

6. Saranno però eccettuati i casi in cui l'indole della operazione possa permettere di riunire assieme le due squadre.

7. Ciascun giorno sarà affisso alla porta dell'Ufficio del Catasto (via Carlo Alberto, num. 6) un avviso in cui sarà indicata la squadra che è chiamata nel giorno successivo ad assistere alla lezione e la materia che formerà l'oggetto di questa.

8. Prima d'incominciare la lezione si estrarranno a sorte dieci numeri per ciascuna squadra, e gl'inscritti cui questi numeri appartengono prenderanno parte attiva alla esecuzione delle operazioni locali.

9. L'estrazione a sorte di cui al numero precedente si farà in modo che ciascuno degli inscritti possa prender parte all'esecuzione delle operazioni, eliminando dalle successive estrazioni i numeri che già presero parte alle medesime.

10. I praticanti-misuratori che intervenissero alle lezioni suddette saranno considerati come semplici uditori, epperciò estranei alle medesime.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE.

Catterina Peverello, vedova Massa, dimorante a Nizza Marittima, e Giovanni Maria Grand, domiciliato a *Bourg St-Maurice* (Tarantasia), dichiarando giudizialmente con giuramento d'avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione N. 8710 e N. 2315 per la pensione di cui sono provvisti, la prima di L. 139 02, ed il secondo di L. 134; ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno, che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che, in vista della dichiarazione suespressa, tale duplicato verrà si prenominati richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Ufficio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. CUGIANI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato per ordine d'estrazione delle Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850 comprese nell'8ª estrazione che ha avuto luogo in Torino li 31 maggio 1854, con indicazione dei premii vinti dalle trentadue prime estratte.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 32 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	4073	33330	36	13245	71	6863
2	2353	20000	37	12176	72	16296
3	15052	13330	38	10721	73	6115
4	13535	2740	39	7518	74	3435
5	4654	1330	40	5347	75	12842
6	2916	1330	41	17121	76	8585
7	17289	1330	42	1063	77	6521
8	15085	1330	43	6393	78	14028
9	8906	670	44	13173	79	16240
10	7694	670	45	9835	80	947
11	5782	670	46	5535	81	4659
12	9172	670	47	17956	82	3573
13	17989	670	48	17773	83	1326
14	1911	670	49	6276	84	4078
15	11977	670	50	3610	85	9332
16	7004	670	51	15958	86	10106
17	3080	330	52	3012	87	3206
18	4334	330	53	49	88	16902
19	11042	330	54	4384	89	17913
20	13983	330	55	5820	90	11053
21	5617	330	56	16579	91	4464
22	15982	330	57	6949	92	584
23	11848	330	58	5155	93	8064
24	4810	330	59	16168	94	15530
25	12467	330	60	14109	95	2565
26	14021	330	61	7165	96	13937
27	7883	330	62	15393	97	14197
28	3106	330	63	4730	98	8482
29	5568	330	64	5428	99	5501
30	14130	330	65	15989	100	1202
31	10563	330	66	8544	101	119
32	8667	330	67	11016	102	17697
33	4977		68	2823	103	8873
34	4881		69	8866	104	14504
35	4739		70	12784	105	890

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

REGIA DIREZIONE GENERALE DEI TEATRI

A giusta soddisfazione del pubblico esasperato dall'indecoroso, meschino ed incompleto spettacolo prodottosi in Piazza d'Armi dalla Compagnia equestre del sig. Guillaume nel giorno 25 maggio, essendosi obbligato quest'ultimo a rilasciare a beneficio delle Opere pie di Torino un *quarto* dell'introito netto dello spettacolo stesso, e dal canto suo il Guillaume, mentre con pubblico avviso esponeva colle occorrenti scuse le proprie giustificazioni, avendo volontariamente data nel Teatro Gerbino una straordinaria rappresentazione nel sabbato successivo a beneficio del R. Ricovero di Mendicità e della Cassa di soccorso degli Artisti teatrali, si fa sollecita la direzione di notificare l'entità delle somme ricavate, non che i termini coi quali il relativo riparto venne dal R. Governo stabilito.

Spettacolo in Piazza d'Armi.

Prodotto brutto	L.	6771 15
Spese a dedursi	»	2560 »
Residuo netto	L.	4211 15
Il quarto dovuto alle Opere Pie	»	1052 78

Spettacolo del Gerbino.

Prodotto brutto	L.	412 45
Spese dedotte	»	217 61
Residuo netto	L.	194 84

Le L. 1052 78 vennero in egual parte suddivise fra gli stabilimenti seguenti, cioè:

R. Ricovero di Mendicità.

Comitato della Emigrazione italiana, presieduto dall'Intendente generale della Divisione.

Instituto degli Artigianelli.

R. Cassa di soccorso degli Artisti teatrali.

Le lire 194, 84 giusta la destinazione preannunciata si divisero fra il R. Ricovero di Mendicità e la Cassa di soccorso degli Artisti.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nelle adunanze tenute dalla classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze ne' giorni 7 e 28 maggio, oltre a varii altri lavori si è fatto rapporto da altrettante Commissioni Accademiche sul merito delle seguenti domande sporte al R. Governo, nell' intendimento di ottenere la privativa per l'esercizio delle qui indicate industrie, dai signori:

1. Ingegnere Chabert, per modificazioni arrecate ad un apparecchio già stato privilegiato in favore dello stesso sig. Chabert, e destinato alla carbonizzazione della Torba e della Ligaite; inoltre per alcuni particolari usi de' prodotti che ottengonsi mercè la carbonizzazione del sovra nominati combustibili.

2. Claudio Auger, di Marsiglia, per l'introduzione in questi RR. Stati di certi apparecchi da lui ideati e detti *Scourtins*, da adoperarsi, in luogo delle solite gabbie, nella estrazione dell'olio dai semi oleaginosi.

3. Nicolao Mulkay, di Brusselle, per un particolare metodo di riscaldare l'acqua generatrice del vapore nelle locomotive.

4. Gustavo Pastor, per una nuova locomotiva costrutta secondo il sistema Engerth, e destinata a salire le forti pendenze, non che a percorrere le curve di breve raggio.

5. Giuseppe Visconti, per una nuova macchina inserviente a separar la polpa dai noccioli delle olive.

6. Ingegnere A. Le Roux, di Parigi, per uno speciale metodo d'estrazione del gaz illuminante dal legno e dalla torba.

Inoltre, nella prima delle dette adunanze, il Segretario Aggiunto, prof. Eugenio Sismonda, continuò e terminò la lettura della *Notizia storica dei lavori fatti dalla classe Fisico-Matematica nel corso dell'anno* 1853; quindi lesse una Memoria manoscritta del sig. dottore Adolfo Targioni Tozzetti, di Firenze, intitolata: *Saggio di studi intorno al guscio dei semi*, della quale Memoria già si è in queste colonne fatto cenno allorchè si annunziò il favorevole rapporto della Giunta Accademica sulla medesima.

Nell' ultima tornata poi il cav. prof. Filippo Defilippi ha letto un suo lavoro distinto col titolo: *Mémoire pour servir à l'histoire génétique des Trématodes*.

Questo scritto s'aggira particolarmente intorno alle *Cercarie*, alle *Sporocisti*, da cui quelle provengono, ed ai *Distomi* in cui trasmutansi.

Premesse alcune considerazioni generali, l'Autore espone il risultamento delle sue particolari osservazioni sulle specie che seguono:

Cercaria microcotyla n. sp. — Affine alla *C. armata*; abbondantissima negli organi sessuali della *Paludina vivipara*: non si incistida, ma giunta a termine di sviluppo abbandona il suo ospite. Probabilmente questa Cercaria diventa un Distoma nel corpo delle Rane.

Cercaria vesiculosa Dies. ? — Frequente nel serbatoio d'acqua della suddetta Paludina; le sue Sporocisti si moltiplicano per divisione.

Cercaria macrocerca n. sp. — È armata come la precedente, ma distinta per un' enorme coda, nella cui parte anteriore trovasi sovente invaginato tutto il corpo dell'animale. Vive nelle branchie della *Cyclas cornea*.

Cercaria echinatoides n. sp. — Molto affine alla *C. echinata*; estremamente comune nelle Paludine vivipare del lago di Varese, e del lago Maggiore, mancante in quelle dei dintorni di Torino. Si sviluppa nel serbatoio d'acqua di quei Molluschi, e rimane permanentemente allo stato di Distoma spinoso incistidato nell'orecchietta del cuore.

Il prof. Defilippi ha ottenuto lo sbucciamento di questo Distoma nell'intestino delle Rane, ma non crede che ciò avvenga in natura ordinariamente. Le sue osservazioni su questa specie non vanno d'accordo con quelle di Steenstrup e di Van Beneden nella *C. echinata*.

Nelle Sporocisti della nominata Cercaria sviluppasi parimenti quel singolare Parassito chiamato da Steenstrup *Distoma lardà*; l'autore lo crede destinato non a svilupparsi ulteriormente trasmigrando in altri animali, ma a produrre nuove generazioni di Sporocisti.

Da ultimo in questo lavoro del prof. Defilippi trovasi la descrizione di altre Sporocisti di *Limneus* e della *Paludina impura*, le quali non producono Cercarie, ma direttamente Distomi.

Il Segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

NOTIZIE MUSICALI. — Le egregie sorelle Ferni daranno prima della loro partenza da Torino un ultimo concerto la mattina di domenica 4 giugno nelle sale del maestro Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, numero 14, alle ore una precisa.

Non dubitiamo chè lo spirito di beneficenza che animò le gentili artiste ne' varii esperimenti finora dati alla Capitale non abbia a produrre i suoi frutti e che il Pubblico Torinese vorrà accorrere a questa mattinata musicale in buon numero per pagare il suo debito di riconoscenza verso queste eccellenti e simpatiche artiste, che lasciano cara ricordanza del loro soggiorno fra noi.

ASILI INFANTILI. — Ci scrivono da Cravegna (Ossola):

Questo Municipio, fornito già di due scuole maschili, due femminili, d'una scuola serale per gli adulti, d'una di disegno, d'altra di lingua francese, e d'una scuola musicale, vedrà esso pure aprirsi fra breve entro le sue mura un asilo per l'infanzia, alla cui erezione e successivo mantenimento contribuì in un col Comune e colla Congregazione di carità buon numero di cittadini cravegnesi e de' luoghi vicini, mediante una soscrizione apertasi nella circostanza d'una riunione campestre, la quale produsse la non esigua somma di L. 1,535.

Il Sovrano Decreto d'approvazione del pio stabilimento venne firmato da S. M. in udienza del 15 spirato mese.

NUOVA E PERMANENTE ESPOSIZIONE DI LONDRA. — La Compagnia costituitasi in Inghilterra per l'acquisto e la riedificazione del magnifico Palazzo di Cristallo, che avea servito alla grande Esposizione del 1851, avverte le nazioni tutte dell' universo, che trovandosi già terminata la ricostruzione del grandioso locale, aggiuntivi tutti i perfezionamenti dell'arte, tanto per la luce quanto per la comodità, non che un vasto parco, una nuova Esposizione si aprirà fra breve, la quale dovrà non solo eguagliare ma superare la prima. La Compagnia fa pertanto appello al patriottismo non che ai commerciali interessi dei cultori delle belle arti e delle scienze, alle industrie e ai prodotti naturali, a volere concorrere dal canto loro a renderla più maestosa ad un tempo e più utile. Se l'Esposizione del 1851 proibiva il contratto, la vendita e benanco la semplice indicazione del prezzo degli oggetti esposti, la presente, a rendere più proficua la concorrenza, ha giudicato opportuno di togliere questa dannosa restrizione, e di permetterne il libero scambio o lo smercio. In tal modo la nuova Esposizione verrà ad acquistare un'importanza eminentemente commerciale, e sarà veramente « il Bazar della terra. »

Una parte del Palazzo suddetto rimarrà disponibile e riservata per gli oggetti di lusso, d'industria e delle arti italiane. Speriamo che non mancheranno fra noi nell' attuale occasione coloro che amano la gloria e l'onor nazionale; speriamo che la nostra industria e l'arti nostre vi saranno degnamente rappresentate, qual conviensi alla gloria ed al nome italiano. È troppo giusto che la patria dei Michelangeli, dei Tiziani, dei Paoli e dei Canova, la terra prediletta dal cielo, la culla delle arti e delle scienze, si conservi alla altezza a cui i nostri padri gloriosamente la sollevarono. Noi non cesseremo di inculcare agl'italiani la ricordanza delle loro antiche glorie, ogni qualvolta si tratti di mostrar al mondo che

« L'Itala virtù non è ancor morta. »

A maggiore comodità degli esibitori italiani, i direttori della nuova Esposizione hanno nominato a loro rappresentanti in Italia, pel Piemonte, il signor E. Quinterio (via Madonna degli Angeli, n. 15), e il signor Giacomo Gentile, agente generale della Compagnia, pel rimanente della penisola.

ESTERO. — Scrivono da S. Francisco di California il 13 aprile:

Da qualche settimana gli affari di questa piazza sembrano ripigliare un po' d'attività. Le domande assai considerevoli giunte dall'interno fanno sperare che questa tendenza non si rallenterà e che finalmente il commercio di San Francisco ripiglierà lo slancio che gli era proprio, e che per sì lungo tempo pareva inceppato. Anche le notizie delle mine ci giungono favorevoli, quantunque l' esportazione dell'oro in questo primo trimestre non abbia raggiunto la cifra del corrispondente periodo dello scorso anno. Oggi ancora, come ai primi tempi della scoperta delle mine, incontransi fortunati esempi che ne mostrano la ricchezza e che in un giorno ricompensano il minatore del suo lungo e faticoso lavoro. Citeremo fra gli altri esempi quello di un italiano, Antonio Ardoino di Genova, il quale scavando un buco nelle mine dette di Yankee Hill presso la città di Colombia, nella contea di Tuolumne, trovò, or sono pochi giorni, una verga d'oro pesante 27 libbre.

È questo il più grosso pezzo che finora sia stato raccolto in California.

SVIZZERA

BERNA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il governo aveva ordinato che i comizi elettorali di Bargen si radunassero di nuovo per procedere alla nomina de' loro deputati al Gran Consiglio; ma a quest'ordine non fu prestato obbedienza, volendosi aspettare la decisione del nuovo Gran Consiglio.

Il *Vaterland*, discorrendo della necessità di un accordo fra i partiti, dimostra come ben difficilmente nessuno di essi possa esclusivamente governare col nuovo Gran Consiglio nel quale le loro forze sono quasi pari; e che anche il popolo, mediante simili elezioni, ha fatto conoscere che non vuol più essere governato esclusivamente dai radicali come nel 1846-1850, nè esclusivamente dal conservatori come nel 1850-1854; ma vuole un governo misto, un governo non

---

si è pure formata in Parigi una nuova associazione scientifica, composta di cultori della scienza delle piante, la quale s'intitola *Société Botanique de France*, ed ha scelto a suo presidente l'illustre botanico Adolfo Brongniart.

I lavori di costruzione di vie ferrate progrediscono in Ispagna con attività, e di recente è stata aperta la linea da Trembleque ad Alcazar, lunga 28 leghe, che fa parte della via, la quale sarà per congiungere Madrid con Almanza. Il conflitto insorto fra il governo spagnuolo e l'americano degli Stati Uniti, per la cattura del vascello americano il *Black-Warrior* nelle acque di Cuba, non è ancora appianato. Le Cortes portoghesi hanno conceduto al giovane re Don Pedro V, la facoltà di recarsi a viaggiare nei principali Stati d'Europa.

Le proposte finanziarie fatte dal sig. Gladstone per provvedere alle eventualità della guerra sono state approvate dal Parlamento inglese. La mozione del deputato Chambers per la ispezione dei conventi cattolici di monache è stata abbandonata. La proposta di legge per mutare la formula di giuramento (Oaths Bill) ed aprire in tal guisa agl'israeliti l'adito al Parlamento nazionale è stata argomento di lunga ed animata discussione: il bill fu propugnato con molto splendore di eloquenza e potenza di logica da lord John Russell e dal cancelliere dello scacchiere sig. Gladstone e contrastato con molto brio dal sig. Beniamino Disraeli: e quando i dibattimenti furono terminati la proposta ministeriale venne respinta da 251 voti contro 247.

Nel mese di maggio sono trapassati in Inghilterra lord Colborne; il botanico Nataniele Wallich, autore di una accreditata Flora indiana; lord Cockburn, magistrato di molta vaglia ed autore di una bella biografia di lord Jeffrey; il vice-ammiraglio Hyde Parker, uno dei seniori della marineria britannica ed il valoroso soldato marchese di Anglesey, amico e commilitone del duca di Wellington, il quale capitanava la cavalleria anglo-belgica il giorno della battaglia di Waterloo, ed ebbe in quella occasione una gamba portata via da una palla di cannone. Il marchese di Anglesey sedeva nella Camera ereditaria.

Gli Stati generali del Parlamento olandese si sono occupati di argomenti finanziarii: la seconda Camera di detti Stati lamenta la morte di uno de' suoi componenti, il vice-ammiraglio Ryk, uno dei più valenti ufficiali della marineria dei Paesi Bassi.

Varii mutamenti diplomatici e ministeriali sono succeduti in Prussia: al generale Bonin è stato surrogato come ministro della guerra il generale Waldersee; S. A. R. il principe di Prussia è cessato dall'esser comandante della divisione militare della Prussia renana: il cav. Bunsen, che da parecchi anni rappresentava il governo di S. M. il re Federigo Guglielmo IV presso S. M. la regina Vittoria, ha rassegnato l' eminente ufficio, ed il suo successore interino è il conte di Bernstorff, finora inviato prussiano presso la corte delle Due Sicilie: e finalmente il barone di Usedom, ministro di Prussia presso la Santa Sede, è cessato pur egli dalle sue funzioni diplomatiche. La sessione legislativa delle due Camere del Parlamento prussiano è terminata. È mancato ai vivi il signor di Bodelschwing, collega nel ministero del Savigny e dell'Eichorn nel 1847. Il conflitto fra l' arcivescovo di Friburgo ed il governo granducale badese, ben lungi dall' essere appianato, è cresciuto, e l'arcivescovo è agli arresti nel suo palazzo.

Il sacro collegio ha perduto uno de' suoi più celebri componenti, S. E. il cardinale Luigi Lambruschini, morto in Roma in età assai inoltrata: era stato nunzio pontificio a Parigi durante i primi anni del regno di Luigi Filippo, e quindi fu chiamato a succedere al cardinale Bernetti nella carica di cardinale segretario di Stato; la qual carica egli tenne fino alla morte di S. S. Gregorio XVI avvenuta nell'anno 1846. È pure mancato ai vivi in Roma il dotto astronomo e geometra F. Ludovico Ciccolini.

Napoli lamenta la morte del poeta e letterato abruzzese Gabriele Rossetti, Belluno quella di monsignor Scarpa vescovo della diocesi, Verona quella del conte Giovanni Scopoli, che sostenne con molta lode pubblici uffizi ai tempi del regno d' Italia, e Brescia quella del barone Alessandro Monti, acerbamente mietuto nel fiore dell' età.

La sessione del Parlamento subalpino è proceduta con la consueta operosità: la Camera elettiva ha discusso ed approvati due altri bilanci, quello del dicastero della guerra e quello del dicastero degli affari esteri. Le feste del sesto anniversario dello Statuto sono state celebrate con ordine maraviglioso e confidente lealtà. La stradaferrata da Torino a Susa è stata aperta: la pacifica solennità industriale fu allegrata dalle benedizioni della religione, onorata dalla presenza del Re e dell' augusta sua famiglia, e festeggiata con giubilo dalle popolazioni.

Z...

www.internetculturale.it

più di partito, ma nazionale. Sarà un boll'acquisto, soggiunge, se i due partiti non compariranno in Gran Consiglio per combattersi a vicenda; ma per tollerarsi e cooperare d'accordo al benessere del paese.

SOLETTA. La conferenza diocesana per l'elezione del vescovo non trovasi d'accordo col capitolo del Duomo. Questo ultimo ha presentato una lista di sei candidati (Friat di Porentruy, Hänggi già professore in Soletta, Melle di Turgovia, Rohms d'Argovia, Stafferbach attuale vicario vescovile a Lucerna, Winkler commissario vescovile in Lucerna); ma tutta la lista fu esclusa dalla conferenza, la quale ha invitato il capitolo a presentare una nuova lista di *persone grate*. Il capitolo non ha aderito, ed invece ha risolto di riferirne a Roma.

FRANCIA

PARIGI, 28 *maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Non andrà molto che l'imperatore di Russia porterà la pena del suo orgoglio e della sua ambizione; egli pagherà a prezzo della sua possanza e della sua considerazione il delitto d'aver voluto opprimere e spogliare il debole. Ei credette di poter usare impunemente la forza e la violenza, credette che niuna voce s'innalzerebbe, che niun popolo si armerebbe in favore della giustizia e del diritto; ed ecco che, isolato nella sua iniquità, egli trova dinanzi a sè, postasi fra Pietroburgo e Costantinopoli, tutta l'Europa indignata. I suoi alleati più devoti, l'Austria e la Prussia istesse, altamente disgustate della sua condotta, lo abbandonano al suo tristo destino. Non solo esse ricusarono di seguirlo nella empia lotta ch'egli intraprese senza gravami e senza provocazione contro l'erede dei sultani, ma si accingono altresì ad arrestarlo nella sua marcia aggressiva.

Non può esser lontano il momento in cui gli avvenimenti spingeranno la Prussia e l'Austria ad impugnar le armi contro la Russia. Se lo czar non potè vincere la Turchia quando essa era sola ad opporgli, con un sublime eroismo, truppe senza esperienza nè disciplina, da temersi solamente per la lor bravura, che potrà egli contro gli eserciti e le flotte dell'Europa intiera? L'esito di cotesta guerra non può essere dubbioso un istante. La sconfitta e l'umiliazione sono riserbate a quel monarca audace che potea coronare la fine di una vita utile e di un buon regno, adoperando i tesori e le braccia del suo popolo a fecondare i mezzi immensi del suo vasto impero, e che invece di fertilizzare i deserti che contiene e di arricchire le città che possiede, preferì, per la folla soddisfazione d'una vanità puerile, sprecarlo in isterili sforzi e in costosi sacrifizi.

Già la Circassia, ove la Russia spese tant'oro e tanto sangue, sfugge alla sua dominazione; già i vascelli della Francia e dell'Inghilterra, signoreggiando i mari ch'essa compiacevasi di considerare come sua proprietà, bloccano i suoi porti e minacciano i suo arsenali; già la Finlandia vagheggia l'ora della sua liberazione; Odessa è stata umiliata dalla flotta anglo-francese; Riga è stata sacrificata dal governo russo; Cronstadt e Sebastopoli sono nella costernazione; Pietroburgo stessa si spaventa e s'irrita; l'influenza degli czar sull'Alemagna è annientata; il Mar Nero, che pocanzi era un lago russo, è divenuto per sempre un lago europeo, i trattati che la Russia aveva imposti alla Turchia colla punta della spada al petto sono per sempre lacerati. Se tutto ciò che l'imperatore Nicolò già perdette di forza, di prestigio e di autorità in questa lotta inegnale, non gli serve di avvertimento; se un barlume di ragione non viene ad illuminare la sua mente; s'egli, insomma, non si arresta, finchè è ancor tempo, dinanzi alla volontà dell'Europa e alla voce della giustizia, la Russia s'incammina ad una catastrofe, degno castigo dell'orgoglio e della temerità del suo padrone.

SPAGNA

MADRID, 23 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il nuovo imprestito comincia ad effettuarsi. Già un gran numero di capitalisti e di ricchi proprietari della metropoli hanno depositato nelle casse del tesoro i sei mesi d'anticipazione delle loro contribuzioni, domandati dal ministero. Si crede che le capitali delle provincie faranno prova della stessa premura e che il provvedimento ministeriale riguardante il prestito stesso riuscirà pienamente.

La salute della regina Maria Cristina va migliorando di giorno in giorno.

Si assicura che le LL. MM. partiranno il mese prossimo per la reale residenza della Granja.

Si sono ricevute lettere di Manilla, a tutto il 18 decorso marzo.

Un terribile incendio aveva distrutto 745 case. V'era a Manilla una squadra russa ch'era partita pel Nord.

Il generale Pavia si occupava indefessamente per agevolare le comunicazioni con l'Europa; ed aveva perciò l'intenzione di aumentare il numero dei piroscafi, acciocchè il servizio si faccia con maggiore regolarità ed esattezza.

Il marchese di Gerona è stato nominato membro di Camera ecclesiastica-regia.

— La *Gazzetta di Madrid* del 23 maggio pubblica il seguente reale decreto :

« Volendo dare una prova della mia viva affezione alla mia augusta cugina Luigia Maria Teresa, duchessa reggente di Parma, accordo al suo figlio maggiore Roberto di Borbone le medesime prerogative d'Infante di Spagna, conferite all'infelice di lui padre, il mio amatissimo cugino Ferdinando Carlo, come anche tutti gli onori e privilegi annessi a quest'alto grado.

« Dato al palazzo ecc. »

— Si legge nello stesso giornale:

Il governatore capitano generale dell'isola di Puerto Rico scrive in data del 29 aprile ultimo, che nel territorio posto sotto il suo comando continuava a regnare piena tranquillità e che lo stato sanitario dell'isola era egualmente soddisfacente.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *maggio*. Il *Times* annunzia che il capitano Jonas del *Sampson*, che ha comandato la crociera lungo la costiera circassa, è stato nominato cavaliere dell'Ordine del Bagno.

— Si legge nello stesso giornale :

Il sig. G. Stafford Serningham, appena nominato a ministro plenipotenziario di S. M. B. presso la corte di Stocolma, è stato mandato nella medesima qualità a Stutgarda. Il signor Magenis, attualmente ministro della Gran Bretagna presso S. M. il re di Wurtemberg, succede al sig. G. Stafford come ministro di S. M. B. a Stocolma.

— Si legge nello *Standard* :

Il re di Portogallo, accompagnato da suo fratello Luis di Braganza, arriverà in Inghilterra il 1 o il 2 giugno. Egli deve sbarcare a Southampton, ove sarà ricevuto dal conte Lavradio, ministro di Portogallo, e da uno dei lords-scudieri della regina. Il re di Portogallo si tratterrà qui fin dopo le corse di Ascot che cominceranno il 13 giugno; eppoi si recherà a far visita al suo prozio il re dei Belgi.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 20 maggio, risulta una diminuzione di 464,925 l. st. sui biglietti in circolazione, che erano scesi a 20,679,056 l. st., ed una diminuzione di 75,397 l. st. sull'incasso metallico, sceso a 12,513,969 lire sterline.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco di Francoforte* :

« Il console generale di Bucarest, cavaliere di Laurin, deve lasciare il suo posto ed occupare un impiego nel ministero degli affari esteri. Il consigliere ministeriale di Miranovich, è già nominato a suo successore.

Sappiamo da fonte certa che la Persia fa pratiche presso il governo austriaco per ottenere un rappresentante diplomatico a Teheran. Qui non si è lungi dall'acconsentire al voto della Persia. »

— I fogli tedeschi vengono segnalando grandissimi movimenti di truppe sui confini austro-polacchi. Al dire della *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, gli armamenti che ora si fanno in Austria, superano quelli che questa potenza ha dovuto fare per reprimere la rivoluzione d'Ungheria. Il *Mercurio di Svevia* parla dei preparativi militari che si operano nella Gallizia, e dice che le compagnie le quali nei tempi ordinarii non contano che da 70 ad 80 uomini, ora saranno portate da 360 a 380. Un corpo di truppe assai notevole prenderebbe posizione a Cracovia, un secondo fra il confluente del San e della Vistola, ed un terzo nella Bucovina.

Così pure, secondo che scrivono alla *Gazzetta universale tedesca*, tutto il decimo corpo di truppe, sotto gli ordini dell'arciduca Ferdinando, ha dovuto mettersi in marcia dall'Ungheria per Lemberga, e la prima divisione dell'undecimo corpo, comandata dal feld maresciallo luogotenente Bianchi stava per partire alla volta della Transilvania.

SVEZIA

Si legge nel *Moniteur de la flotte* : Una lettera di Stocolma, in data del 18 maggio, ci somministra informazioni esatte sulla squadra di Svezia e Norvegia ora ancorata nell'Arcipelago.

Questa squadra è composta: di due vascelli il *Carlo XIII* e l'*Oscar*, di 90 cannoni; di quattro fregate svedesi a vele, *Désirée*, *Eugénie*, *Joséphine* e *Chapman*; delle fregate norvegie *Frejia* e *Desideria*; di due corvette e di un vapore d'avviso.

Oltre a questi undici navigli da guerra, si sta ora armando in Carlscrona, principale porto militare della Svezia sul mar Baltico, un certo numero di altri legni.

La squadra svezzese e norvegia è posta sotto il comando del conte ammiraglio Krusenstjern, che ha per capo di stato maggiore generale il principe Oscar, duca di Ostrogozia, figlio del re di Svezia, testè nominato capitano di vascello, giovane di segnalati meriti, ora in età di 24 anni. Questa squadra è bella e bene armata.

Si armano inoltre nel porto di Stocolma due battaglioni, ossia una brigata di scialuppe cannoniere coi battelli a vapore per servizio di quelli. Uno di questi battaglioni è nell'isola di Gottlandia per gli esercizi.

Ogni anno, sciolto il ghiaccio, la squadra svezzese e norvegia di evoluzioni esce per recarsi a navigare nel Baltico, nel mare del Nord e nel golfo di Finlandia. Essa è ordinariamente composta di un vascello e di alcune fregate, corvette, bricks e navi a vapore; in quest'anno, a fronte degli eventi che vengono preparandosi, si sono dovute armare le forze navali più importanti. La stessa lettera scritta da una persona che ha percorso tutto il paese, dice essere impossibile lo immaginarsi quanto vi sia la pubblica opinione affezionata alle potenze occidentali.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano* :

Scrivesi da Giurgevo, in data 14 corrente, che il bombardamento da parte dei russi non ha peranco recato alcun danno alla fortezza di Rustschuk; i turchi gettano all'incontro di tempo in tempo delle bombe a Giurgevo che raggiungono il loro scopo, sicchè la maggioranza degli abitanti credè opportuno di prendere la fuga. La comunicazione fra Giurgevo e Bucarest è interrotta, e non può esser mantenuta che per mezzo di corrieri. Chi abbandona Giurgevo per timore di possibili avvenimenti, è costretto di fare il viaggio a piedi. Di vetture non vi può esser discorso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° giugno.*

Ieri sera è partito per Londra lord Hubart de Burgh, addetto alla Legazione di S. M. britannica in Torino.

DALMAZIA. Scrivono da Ragusa che i tre legni russo-greci si erano rifugiati in quel porto. Tostochè le autorità austriache conobbero il loro arrivo ed il carattere sospetto di questi legni, diedero ordine perchè fossero visitati e perchè le armi e le munizioni che potessero contenere fossero sequestrate.

Queste prescrizioni furono puntualmente eseguite, ed è stato fatto divieto ai capitani di quei legni d'uscire dal porto.

FRANCIA, *Parigi*, 29 *maggio*. Il *Moniteur* contiene oggi, nella sua parte ufficiale, due decreti che autorizzano le società anonime formate sotto la denominazione di Banche di sconto di Colmar e d'Issoudun.

— La compagnia della strada ferrata dell'Ovest ha inaugurato ieri la sezione del Mans. Questa sezione compie un tragitto di 212 chilometri, cioè: 88 da Parigi a Chartres, 70 da Chartres a Nogent-le-Rotrou, e 64 da Nogent-le-Rotrou al Mans.

— Lo sceriffo Bu-Maza che, dopo la sua uscita dal castello d'Ham, abitava Villers-Cotterets, domandò con una lettera all'imperatore la permissione d'andar a combattere i russi, recandosi presso Sciamil. L'imperatore ha incaricato il sig. Geoffroy di Villeneuve, che gli rimise la petizione del capo arabo, di annunziargli che non solo acconsentiva alla sua domanda, ma che la cassetta imperiale si assumeva di fornirgli armi, cavalli e tutto il necessario.

Lo sceriffo a quest'annunzio proruppe in lagrime, e stringendosi al petto il sig. di Villeneuve, esclamò che « la sua maggior fortuna sarebbe di morire per la Francia, e che l'ultimo suo grido sarebbe quello di: *Viva l'imperatore!* »

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 27: Stamane il vascello *Napoléon* ha simulato l'azione di calar giù le brande pel combattimento, e si esercitò a tiri di cannone in piena rada.

Una batteria d'artiglieria di terra è giunta, due giorni sono nella nostra piazza.

Dicesi che il vascello *Navarin* ancora in cantiere al Murillon sarà varato nella prima metà di giugno.

— Il *Moniteur* del 30 pubblica un decreto che mette le sale di asilo sotto la protezione dell'imperatrice. Un comitato di patrocinio per le sale medesime è instituito.

RUSSIA. Una corrispondenza particolare di Odessa del 17 riferisce che avendo il maresciallo Paskievithc dato avviso al generale Osten-Sacken che l'esercito russo difettava di cavalli, e che avesse a procurargliene un certo numero, il generale incontanente indirizzò agli abitanti di Odessa un proclama nel quale dichiarava loro che il governo riceverebbe, a cominciare da quel giorno, tutti i doni *volontarii* in cavalli che gli fossero fatti dai privati.

Questi doni *volontarii* furono piuttosto numerosi, ma non salirono alla cifra domandata dal maresciallo Paskievitch. Tre giorni dopo, il governatore della città prese una decisione, a termini della quale gli abitanti erano obbligati a fornire, nelle 24 ore, il supplimento di cavalli necessario per compiere la cifra richiesta.

La decisione fu immediatamente eseguita, e i cavalli furono spediti al quartier generale.

TURCHIA. Togliamo da un sunto delle notizie recate dall'*Eufrate* alcune particolarità, in data di Costantinopoli 20, non comprese negli ultimi nostri dispacci elettrici :

Il generale Guyon si occupa attivamente dell'organizzazione dell'esercito d'Anatolia (che è il lato più debole dell'impero).

Erzerum è minacciata; i russi incorporarono violentemente nel loro esercito 30,000 armeni.

Il duca di Cambridge, al banchetto che gli è stato offerto dal sultano, indirizzò parole cordialissime al maresciallo Saint'Arnaud, il quale gli rispose esprimendo la viva speranza che l'Austria si unirebbe all'alleanza della Francia e dell'Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 31 *maggio*.

Atene, 26. Il re Ottone ha minacciato di partire per Lamia (la moderna Zeituni). Gli ambasciatori di Prussia e di Russia dichiarano di seguirlo; quelli d'Inghilterra e di Francia insistono per una stretta neutralità e per la nomina di un nuovo ministero. Sedici bastimenti anglo-francesi sono arrivati; le truppe hanno occupato tutti i posti e si sono impadronite dei bastimenti greci le cui bandiere furono calate. Il re ha sottoscritto (?). Gli ambasciatori presentarono una nuova lista di ministri.

Il sig. Bourrée, inviato francese, è arrivato.

Parigi, 1 *giugno*.

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia che dopo dimani partirà da Vienna per Pietroburgo la domanda che l'Austria rivolge alla Russia, perchè le truppe di questa potenza abbiano a sgombrare i Principati Danubiani.

Lo stesso giornale conferma le notizie di Atene, arrecate dai dispacci di ieri.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 86 75 in liq. 86 75 p. 15 giugno
C. d. m. in c. 87 86 75 in liq. 87 50 p. 30 giugno
1849 Nuovi certificati C. della m. in c. 87

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq 1135 p. 30 giugno 1136 50 p. 31 luglio
C. della matt. in liq. 1135 p. 10 giugno 1130 p. 30 detto
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. g. p. d. la b. in c. 102 50
Azioni Cassa di Commercio ed Industria C. d. g. p. d. la b. in liq. 500 p. 30 giugno
C. della m. in liq.. 499 50 p. 15 giugno
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in in c. 500 in liq. 500 p. 10 giugno 510 p. 15 detto 510 508 510 p. 30 detto 515 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 455 450.
C. della m. in c. 463 467 463 466 465 467 466 in liq. 467 468 p. 30 giugno 469 466 id.

BORSA DI PARIGI, del 31 maggio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 70 50	71 00
Id. . . . 4 1/2 0/0	» » 95 75	96 30
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 00	87 50 » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» » 91 3/8	» »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française : *Mon étoile*.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) *Due mogli in una*.
Serata a favore del 1° basso assoluto L. Caserini.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Cola da Rienzo*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta : *Poeta e Re*. Recita a favore dell'attore U. Moreschi.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Zara la sorella dell'arabo*.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI PINEROLO

I signori Azionisti i quali non hanno eseguito il pagamento del nono decimo sono prevenuti che, a mente dell'art. 12 degli Statuti della Società, gli infradesignati numeri delle azioni saranno venduti alla Borsa il 30 luglio prossimo.

Dal num. 601 al 624. 640 al 684. 730 al 733. 738 al 753. 759 al 764. 769. 783 all'814. 901 al 930. 969. 1005 al 1024. 1065. 1126 al 1155. 1174. 1173 al 1176. 1401 al 1500. 1534 al 1565. 2701 al 2775. 2826 al 2830. 2888 al 2918. 2920. 2921. 2928 al 2932. 2934 al 3001. 3023 al 3027. 3058 al 3071. 3082 al 3096. 3101 al 3105. 3108 al 3117. 3141 al 3175. 3181 al 3247. 3256 al 3290. 3601 al 3620. 3721 al 3735. 3746 al 3767. 3771 al 3781. 3784 al 3792. 3803 al 3812. 3820. 3821. 3825 al 3833. 3863 al 3867. 3873. 3894 al 3900. 4034 al 4037. 4039 al 4042. 4052 al 4082. 4092 al 4122. 4129 al 4179. 4410 al 4419. 4461 al 4465. 4479. 4480. 4808 al 4812. 4823. 5024 al 5028. 5034 al 5053. 5101 al 5350. 5445 al 5448. 5424 al 5430. 5436 al 5438. 5443 al 5448. 5457 al 5460. 5496 al 5515. 5701 al 5711. 5714 al 5721. 5747 al 5760. 5766 al 5800. 5981 al 6000. 6351 al 6375. 6381 al 6413. 6702 al 6765. 6786 al 6795. 6806 al 6831. 6838 al 6847. 6869. 6877 al 6879. 6882 al 6895. 6901 al 6920. 6941 al 6978. 7029 al 7033. 7049. 7051 al 7059. 7202. 7203. 7206 al 7208. 7356. 7408 al 7424. 7450 al 7469. 7499 al 7530. 7727 al 7756. 7767. 7769 al 7774. 7776. 7787 al 7800. 7901 al 7903. 7908. 7910 al 7953. 7974 all'8003. 8079 all'8088. 8095 all'8100. 8391 all'8490. 8496 all'8525. 8644 all'8679. 8695 all'8700. 9001 al 9003. 9090 al 9095. 9111. 9115. 9201 al 9300. 9584 al 9600. 9901 al 9913. 9926 al 9987. 10001. 10002. 10004 al 10006. 10023 al 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 al 10054. 10056 al 10093. 10098 al 10157. 10159 al 10183. 10189 al 10200. 10262 al 10264. 10272 al 10281. 10500. 10511 al 10560. 10591 al 10640. 10656 al 10675. 10686 al 10705. 10809 al 10811. 10813 al 10816. 10857 al 10893. 10917. 10918. 10921 al 10958. 10965 al 10969. 11001 all'11097. 11106 all'11235. 11286 all'11290. 11296 all'11325. 11336 all'11345. 11369 all'11388. 11406 all'11420. 11491 all'11640. 11642 all'11656. 11701 all'11750. 11875 all'11880. 11882. 11886 all'11895. 11956 all'11985. 11990.

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038, 54. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

COMUNE DI GHEMME (*Novara*)

Essendosi resa vacante la condotta chirurgica di questo Comune, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande entro la metà del p. v. luglio, a questa Segreteria, corredate dal diploma di laurea e certificato di pratico esercizio non minore d'anni 3.

Lo stipendio è di L. 1,350.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

JOURNAL DES DAMES ET DEMOISELLES

Recueil complet de broderies, tapisseries coloriées, ouvrages au crochet, tricot, filet, modes, lingeries, patrons d'habillements, littérature, musique, etc. — Bruxelles, 12 livraisons par an, grand in-8.°

MELINE, CANS et COMP.

Si distribuisce il mese di Maggio.

BIBLIOGRAFIA

Dalla Tipografia **Botto**, *in Genova è stato pubblicato il seguente libro:*

CONSIDERAZIONI

SULLA CONDIZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEL PIEMONTE

DI F. LENCISA

Parte I. Dell'Amministrazione pubblica e delle spese relative.

Parte II. Delle entrate pubbliche.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*

Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo* APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE

et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

RECHERCHES ANALYTIQUES

SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collège*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez Gianini et Fiore libraires à Turin.

All'HOTEL MEUBLÉ, *già* CASTAGNONE

Grande liquidazione di finissime telerie, mantilerie, fazzoletterie, si in tela che in batista, col ribasso del 30 per 0[0] dai prezzi di fabbrica oltre lo sconto del 6 per 0[0] per ogni incetta non minore di L. 200.

SI CERCANO

Lire 20,000 a mutuo, mediante ipoteca. — Recapito all'Ufficio del causidico coll. Geninati, in questa città, via d'Italia, num. 4.

ALBA

Traslocamento dell'antico Albergo del Vascello d'Oro, *detto il* TROTTO, *dalla via principale sulla gran piazza nuova di Porta Savona, sotto l'insegna dell'*

ALBERGO DI CRISTINA DEL TROTTO

esercito dal suo figlio **Francesco Chiariglione**

Il suddetto annunzia ai signori Avventori, che in questo ampio e grandioso locale troveranno magnifici alloggi e scuderie, esattezza di servizio e modicità nei prezzi.

DA AFFITTARE IN BUSSOLENO

per il 1.° di gennaio 1855

ALBERGO

sotto l'insegna della STELLA

Composto di vaste scuderie, tettoie e giardino attiguo, con prati o senza. — Dirigersi in detto luogo al proprietario signor Gianone, farmacista.

Da vendere: **Pianoforte**, d'occasione, verticale, *oblique*, in mogano, elegante, di **Elehé**.

Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ FUMERO.

Sull'angolo delle vie della B. V. degli Angeli e dell'Ospedale di S. Giovanni,

La Presse, L'Indépendance, la Gazzetta Piemontese, L'Opinione, L'Unione, Il Parlamento, La Voce della Libertà, Il Fischietto e L'Armonia.

GRAN RIBASSO di PREZZO ai **Mobili** dai più semplici ai più eleganti, di forme moderne, avendo già commissioni importanti all'Estero, Genova, Novara, ecc. Torino, via di Po, num. 18.

DA RIMETTERE IN VERCELLI

a condizioni favorevolissime

NEGOZIO di tappezzeria, di specchi e d'altri oggetti di cancelleria, posto nel centro della città, in posizione favorevolissima al commercio, ed avviatissimo da oltre 20 anni. Dirigersi *franco* al proprietario Giuseppe Vietti.

VENDITA volontaria, con more, di un corpo di vigna detta la *Debertie*, sui colli di Pinerolo, presso la città, di ett. 9, 12, con fonte d'acqua viva per irrigare i prati. Dirigersi in Pinerolo dal signor Ghighetti Giuseppe.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO di 8 membri al secondo piano, tappezzato a nuovo, con cantina e legnaia;

Altro di 4 membri al primo piano, contrada dei Signori, num. 136. — Recapito ivi dal sig. Giuseppe Gay, Ufiziale nel Corpo Reale d'Artiglieria in ritiro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO civile, composto di varie camere si al piano terreno che al superiore, a piacimento, con giardino a fiori, cantina, scuderia, rimessa e cappella, nel concentrico di Vinovo, alla distanza di chilometri 3 dallo scalo della stradaferrata di Pinerolo. — Dirigersi in Torino al proprietario del Caffè Rosso, in Doragrossa.

DA VENDERE

Piccolo CALESSE in buono stato, a modico prezzo. Recapito al sellaio Andrea Valli, piazza della Consolata, casa Antonini.

DA AFFITTARE *a S. Michele prossimo*

APPARTAMENTO di 14 camere al secondo piano, divisibile in due alloggi; e

Due MAGAZZINI, di cui uno grandissimo, nella corte, piano terreno, via di Doragrossa, num. 7.

Recapito al portinaio od al primo piano.

TAVOLE SINOTTICHE

SULLA SCUOLA DI PELOTTONE, COMPAGNIA, BATTAGLIONE ED EVOLUZIONI DI LINEA

compilate da **Giorgio Papurelli**

Tenente Aiutante Maggiore in 1.° nel 3.° Regg. fanteria

Già pubblicate: Scuola di Pelottone, Compagnia e Battaglione. — Il prezzo per i signori associati all'Opera intiera è L. 6. — Per l'acquisto dirigersi in Torino alla Tipografia Fodratti ed alla Libreria Gianini e Fiore; in Alessandria Tipografia, Capriolo; in Novara, Tipografia Rusconi, ed in Genova al Libraio Grondona, via Nuovissima. — Per le associazioni scrivere *franco* al Compilatore a Ciamberi.

REGGIMENTO D'ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

Chi volesse concorrere alla compra di due Puledri, dell'età di un anno compiuto (sesso femminile), è avvertito di presentarsi il 5 prossimo giugno, alle ore 11 1/2 antimeridiane, in Venaria Reale, al Consiglio d'Amministrazione, del Reggimento d'Artiglieria da Campagna, dal quale verranno deliberati separatamente al miglior offerente. — I Puledri saranno visibili nelle scuderie di detto Reggimento.

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Maggiore Relatore Ressico.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.° e L.° fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DIFFIDAMENTO

Serafino Comola, quale curatore del signor Bonaccio Gio. Battista, d'Isolella (Vallesesia), per procura 7 aprile 1854, dichiara che non sarà per riconoscere qualsiasi compra, vendita o cessione di bestie che venissero operate dalla innocenza moglie Bonaccio suddetto, senza l'autorizzazione in iscritto del curatore summenzionato.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Pichiottino, trattore in questa città all'insegna del Corso Reale, viale del Re, casa Dollero, num. 30, sezione Borgonuovo.

Il Magistrato del Consolato con sentenza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Gio. Battista Pichiottino; ha deputato giudice commissario il signor consigliere cav. Viarana; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio Pichiottino Agostino, residente in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso, il 10 dell'imminente giugno, ed alle ore 2 pomerid.

Torino, il 31 maggio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Paolino Giuseppe, droghiere in Torino.

Si avvisano li creditori di Giuseppe Paolino a rimettere fra giorni 20 ai signori Simondi Gioachino e Cortese Achille, negozianti, di questa città, sindaci definitivi del fallimento, in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 30 del prossimo giugno, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 29 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone *sotto segr.*

NOTA

Con ordinanza di questo tribunale di prima cognizione del 14 marzo, ed altra successiva del 2 maggio corrente anno, state debitamente notificate e trascritte all'ufficio della conservazione delle ipoteche di questa città, venne autorizzata la vendita per subasta della casa posta in questa città, sezione Po, sull'angolo delle contrade della Zecca e della Cavallerizza, caduta nell'eredità del conte Bernardino Bonelli, e spettante alli di lui eredi avv. Luciano Adami, avv. Cipriano Ferreri, capitano Cesare e Luigi, fratelli Bonelli, ed avvocato intendente Tommaso Bongiovanni, alle condizioni proposte, e venne fissata pel primo incanto l'udienza dello stesso tribunale del 17 giugno corrente anno, alle ore 9.

Torino, il 31 maggio 1854.

Damodè sost. Randone.

NOTA

Con atto 29 cadente mese, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, il sig. Losana Giovanni Michele, ricevitore demaniale in questa città, nell'interesse del Ministero delle Regie Finanze accettò, col benefizio dell'inventario, l'eredità disnessa dalla Paola Panuzio, vedova di Giuseppe Rivetti, decduta *ab intestato* in questa città il 27 febbraio ultimo.

Torino, il 30 maggio 1854.

Baracco sost. segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 2 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime dirett.; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col 16 di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	24	12
» Provincie	» 48	28	14
» Estero (Francia ed Inghilterra)	80	46	24
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volo tare 30 cent.; d'o. 1d go 3. cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto del 19 e con Ordine Ministeriale del 20 maggio scorso l'ingegnere Prina Carpani, geometra del censimento prediale della Sardegna, in aspettativa, venne nominato all'impiego di segretario nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette e destinato presso la Direzione di Alessandria.

Con R. Elenco del 27 e relativo Ordine Ministeriale del 29 stesso mese, il sig. Alessandro Sardi, volontario nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, fu nominato all'impiego di esattore e destinato a Seui provincia d'Isili.

S. M., con Decreto del 27 maggio, ha richiamato in attività di servizio il cav. Gio. Battista Dupraz, intendente capo di Divisione nel Ministero dell'Interno, collocato in aspettativa per riduzione di personale, incaricandolo della direzione del Penitenziario di Oneglia, e conservandogli la sua carriera ed anzianità nell'Amministrazione provinciale.

Con altro Decreto del 30 stesso mese la M. S. ha pure incaricato della direzione del carcere centrale di Fossano il consigliere d'Intendenza avvocato Carlo Gazzana, conservando ad esso pure la carriera ed anzianità nell'Amministrazione provinciale.

REGOLAMENTO
per la concentrazione nelle direzioni demaniali della Sardegna del servizio forestale.

(Continuazione e fine, vedi num. 128, 129)

Art. 37. Gli ispettori non possono venir sospesi che per ordine del Ministero di Finanze.

I Direttori demaniali, sulla proposta degli Ispettori forestali ed anche occorrendo di proprio moto, possono per cause gravi ed urgenti sospendere i Sott'ispettori e Capiguardia; sono però in obbligo di sempre immediatamente riferirne al Ministero.

Art. 38. La sospensione di un Ufficiale od Agente forestale porta sempre per necessaria conseguenza la perdita della totalità dello stipendio per tutta la sua durata.

Art. 39. Gli ispettori, Sott'ispettori e Capiguardia, qualora nel procedere alle occorrenti perlustrazioni od altrimenti avessero conoscenza d'un qualche reato, malversazione o contravvenzione commessa da un Ufficiale loro subalterno o da una guardia forestale, sono in tal caso autorizzati ed anzi loro ne incombe lo stretto dovere, quando il fatto sia evidente od il colpevole venga sorpreso in flagranti, o sia accusato dal clamor pubblico, di sospenderlo qualunque sia la sua qualità, dando ad un tempo quei provvedimenti di urgenza che fossero del caso, riferendo però immediatamente l'accaduto al Direttore, onde ne informi il Ministero per le necessarie definitive disposizioni.

Art. 40. Gli impiegati di qualunque grado dell'Amministrazione forestale che tralascino d'accertare o far accertare le contravvenzioni di cui abbiano conoscenza, o scientemente alterino o permettano che siano alterate nei verbali circostanze essenziali per determinare il maggior o minor grado di reità degli accusati, saranno puniti colla destituzione, senza pregiudicio delle più gravi pene portate dalle Leggi generali in vigore.

Art. 41. La recidiva in simili circostanze sarà sempre punita coll'immediata destituzione del colpevole.

Art. 42. L'impiegato forestale già punito due volte colla sospensione per un identico mancamento, sarà alla terza recidiva immediatamente destituito.

Art. 43. Tutte le disposizioni portate dai regolamenti 14 settembre 1844, 4 novembre 1851 e relative istruzioni della stessa data, non che quelle delle istruzioni 1° agosto 1852 contrarie al disposto del presente Regolamento, sono dichiarate definitivamente abrogate; le altre tutte s'intendono tuttavia per ora conservate in vigore.

Torino dal Ministero di Finanze addì 14 maggio 1854.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

TABELLA DI CIRCOSCRIZIONE
degli Uffizi forestali nell'Isola di Sardegna.

Divisione	Provincia	Città o Comuni in cui sono stabiliti gli Uffizi	Direzioni demaniali da cui dipendono	Designazione degli Uffizii	Grado degli impiegati chiamati a reggerli
Cagliari	Cagliari	Cagliari	Cagliari	Ispezione	Ispettore
id.	id.	id.	id.	Capo circondario	Capo guardia
id.	id	Pula	id.	id.	id.
id.	Iglesias	Iglesias	id.	Sott'ispezione	Sott'ispettore
id.	id.	id.	id.	Capo circondario	Capo guardia
id.	id.	Guspini	id.	id.	id.
id.	Isili	Isili	id.	Sott'ispezione	Sott'ispettore
id.	id.	id	id.	Capo circondario	Guarda boschi f.f. di capo guardia
id.	id.	Laconi	id.	id.	id.
id.	Oristano	Oristano	id.	Sott'ispezione	Sott'ispettore
id.	id.	id.	id.	Capo circondario	Capo guardia
id.	id.	Sorgono	id.	id.	id.
Sassari	Sassari	Sassari	Sassari	Ispezione	Ispettore
id.	id.	id.	id	Capo circondario	Capo guardia
id	id.	Perfugas	id.	id.	id.
id.	Ozieri	Ozieri	id.	Sott'ispezione	Sott'ispettore
id.	id.	id.	id.	Capo circondario	Capo guardia
id.	Alghero	Alghero	id.	Sott'ispezione	Sott'ispettore
id.	id.	Bonorva	id.	Capo circondario	Capo guardia
id.	id.	Monteleone	id.	id.	id.
id.	Tempio	Tempio	id.	Sott'ispezione	Capo guardia reggente
Nuoro	Nuoro	Nuoro	Nuoro	Ispezione	Ispettore
id.	id.	Orani	id.	Capo circondario	Capo guardia
id.	Cuglieri	Cuglieri	id.	Sott'ispezione	Sott'ispettore
id.	id.	Macomer	id.	Capo circondario	Capo guardia
id.	Lanusei	Lanusei	id.	Sott'ispezione	Sott'ispettore
id.	id.	id.	id.	Capo circondario	Capo guardia

Il Ministro
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° giugno.*

La Camera dei Deputati prese oggi a discutere il bilancio attivo pel 1854.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò un progetto di legge tendente a modificare la classificazione delle strade reali paralelle alle stradeferrate.

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso.

Si previene il pubblico che nel giorno 16 del corrente mese nel locale del suddetto Ministero, situato sulla Piazza S. Carlo presso la chiesa delle Carmelitane, avrà luogo ad un'ora pomeridiana una privata licitazione, a termini dell'art. 157 del regolamento 30 ottobre 1853, per la provvista di miriagrammi tremila di legna da fuoco di noce al prezzo da migliorarsi di centesimi quaranta per cadun miriagramma ed alle condizioni per questa fornitura stabilite, le quali sono visibili a chicchessia nel locale suddetto dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane. S'invitano pertanto coloro che volessero attendere a siffatta impresa di recarsi in detto giorno ed ora al Ministero suddetto per presentare all'autorità delegata a riceverli i loro partiti in iscritto, dei quali, dopo che sarà data lettura, si proporrà il miglioramento, per deliberarla a colui che farà l'offerta più vantaggiosa.

Non sarà accettato alcun partito se contemporaneamente l'esibitore non farà il deposito di L. 100, che sarà ritenuto al solo deliberatario per guarentigia della provvista, come dalle condizioni suddette.

Torino, il 1 giugno 1854.

Il segretario di prima classe
Aymar.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia di agricoltura. *Adunanza 6 maggio.* — Il socio chimico Griseri comunica relazione sull'educazione per esso fatta di bachi da seta, ottenuti per incrociamento di bachi della razza del Libano con quella di bachi nostrali a tre mute, nella quale, premesso come in altra precedente sua comunicazione facesse egli notare quanto difficile gli riescisse nel 1852 l'educazione di bachi della razza del Libano, i quali, siccome che progredivano a stento nelle varie loro fasi, avesse egli trovato vantaggioso il somministrar loro foglia di gelso spruzzata di spirito di vino, ed animarli a salire al bosco con assoggettarli ad una leggiera corrente elettrica; come riconoscendo egli la difficoltà di acclimatare nel nostro paese la razza del Libano, per le frequenti vicissitudini atmosferiche che si succedono, avesse tentato di ottenerne varietà che meglio si confacesse al nostro clima, accoppiando farfalle femmine del Libano, con farfalle maschi di terzini, e viceversa.

Dal quale incrociamento si aveva che i terzini maschi, colle femmine della razza del Libano, davano bachi robusti, i di cui bozzoli riescivano di un'assai pregevole qualità: non così dei maschi della razza del Libano colle femmine di terzini, dal quali si ingenerava una varietà di bachi meno robusta.

Che però le ova di questi ultimi sortivano più grosse di quelle dei terzini, mentre quelle prodotte dall'accoppiamento di maschi terzini con femmine del Libano non mutavano di volume.

Che nello scorso anno avendo fatto l'educazione sia degli uni, sia degli altri, i bachi procedenti dall'incrocicchiamento di maschi del Libano con femmine di terzini erano macilenti e flosci; salivano a stento al bosco, dove vi formavano bozzoli irregolari, tubulari, ed anche soltanto una semplice ragnatella, ed un gran numero ne periva di atrofia.

Quelli invece delle femmine del Libano con terzini maschi che percorrevano quattro età, come pei bachi comuni, facevano il loro bozzolo con maggiore regolarità, le *gallette* riescendo migliori delle *gallette* di quelli del Libano puro sangue.

Che i bozzoli da essi ottenuti partecipavano delle qualità delle due razze, da cui procedevano: ve ne erano cioè dei bianchi, come fanno i terzini, e dei gialli come quelli del Libano.

Appendice

CENNI SULLA PUBBLICA ESPOSIZIONE
DI BELLE ARTI IN TORINO

II.

(Continuazione, vedi n. 125)

Dello stesso *Domenico Induno* abbiamo quest'anno una mezza figura di donna, grande al vero (n. 254), *Una popolana*, in cui la mesta aria del volto ed il meditabondo raccoglimento fanno indovinare qualche grande dolore che l'artista intravvide e volle raccogliere in quel tipo. Forse una sposa, una madre, una sorella che piange un caro perduto; forse ell'è una tradita che piange i giorni non redituri dell'inconscia innocenza; certo quel fiorellino, una viola del pensiero, che le sta quasi negletto fra le dita, accenna ad una pagina ignorata dal mondo, ad una pagina in cui il dolore e l'affetto hanno scritto qualche solenne memoria, che durerà quanto la vita di quella infelice.

L'impasto delle carni non è il pregio più singolare del quadro, bensì il corretto disegno e la profonda espressione di quel simpatico viso.

E sempre dello stesso *Induno* additiamo ancora l'*Artista nomade* (n. 255), un bel quadretto che rappresenta un vecchio girovago violinista nell'atto di fare stridere le corde del suo malconcio strumento, mentre la fanciulla che lo accompagna tende la mano sotto il braccio che un caritatevole ascoltatore sporge da un attiguo finestrello, onde ricompensare la strimpellata.

Tutti questi tre quadri di *Domenico Induno*, per quanto ci sembrino commendevoli, noi li crediamo volontieri pel quarto da lui inviato alle nostre sale, *Un fatto* (n. 256); sublime impeto di poesia, il quale vale un buon dramma, una *Maria Giovanna*, che non era un buon dramma eppure piaceva canto, qualche bella ottava d'un poeta, qualche intero capitolo d'un romanziere.

Porre sotto gli occhi del mondo, giudice o spensierato o soverchiamente preoccupato, una povera ragazza del popolo ch'è costretta ad affidare alla ruota dei trovatelli il frutto delle sue viscere, de' suoi lunghi e segreti amori, parrebbe, a primo dirsi, la più agevole cosa. Ma negli occhi di quella sventurata, in tutto il volto, nell'atto, nell'intera persona, dipingere lo strazio, l'agonia di quel tremendo momento, la suprema angoscia di quel distacco, non era cosa da tutti. *Induno* lo tentò, e vi riuscì pienamente. Difatti, chi di voi, o lettori, negherebbe che quella giovane madre parli, per così dire, alla ruota che fra breve le avrà rapito tutte le sue speranze, e le dica, quasi supplicando: Oh! promettetemi che il mio derelitto piccino non soffrirà colà dentro?... V'è un rimorso in quel volto della donna del popolo; diremo più, v'è l'espiazione già consumata... Madri di bambini che sono frutto d'amori confessati nel mondo, da lui benedetti e dal rito, or via, dite voi se dal dolore di costei non vi sentite straziare le viscere!...

Gerolamo Induno emulò il fratello con tre buoni quadretti *di genere*, e soprattutto col *Maestro di villaggio* (n. 259), in cui la teoria delle strappate d'orecchi viene in acconcio a provare, con l'esempio del confronto che vi sta sotto gli occhi, non esservi più disadatto mezzo a raccomandare l'attenzione ai piccoli allievi. Guardate un po' a codesti due che la fanno in barba al vecchio maestruccolo imbizzarito, a' piedi suoi, non visti da lui, mentr'egli disfoga il prudore delle intelligenti sue cinque dita sull'orecchio del loro malcapitato compagno.

Mirabile ci parve così la composizione come l'intonazione di questo quadro; accurati, oltre ogni credere, i più minuti accessorii; bella, s'anche un po' fredda nell'espressione del volto, la figura di quella rubinosa campagnuola, forse la figlia del signor Maestro, che stoicamente provvede al pranzo, mentr'ei provvede, dal canto suo, a filtrar dagli orecchi nell'anima del suo discepolo la più sana e persuasiva morale.

Anche *Il Vivandiere svizzero* (n. 257) è un lavoro che non ismentisce la fama del bravo artista lombardo, e può darsi la mano col *Tamburino* (n. 258), vivace monello che sa il fatto suo, e mostra un soldatesco sussiego che promette di far onore al rosso farsetto de' suoi commilitoni.

Per bontà di concetto, se non per brio d'esecuzione, tien dietro a questi degli *Induno*, il quadretto del sig. *Alessandro Lanfredini*, *di Firenze*, intitolato *Il Mondo perduto*. Due monacelle che dall'alto finestrino d'un convento, in mezzo all'edere e i fiori, contemplano con un lungo sguardo desioso la sottoposta città, e rimpiangono la cara libertà degli anni primaverili, la famiglia, gli onesti giuochi, gli amici, forse un primo amore...., insomma tutto il loro mondo perduto.

Peccato che il disegno dinoti trascuratezza e non sia franco l'impasto dei colori; ma la pietosa espressione di quelle due testine, si giovani ed ormai sì gravi di fastidiosi pensieri, ci fa chiudere un occhio sulla esecuzione, inferiore al soggetto.

Non mancarono quest'anno, fra gli espositori di pitture *di genere*, i soliti episodi del *Promessi Sposi*. Se Manzoni vedesse tutti quelli che fanno il giro delle esposizioni d'arte in Italia, spesso chiederebbe bonariamente: Dov'è il mio Renzo? dov'è Lucia? — Qui la fede, cioè in questo caso il catalogo, ci leva gli scrupoli; e sulla fede del catalogo diremo che una Lucia ed un Renzo vi sono diffatti nel quadro del sig. *Martini Carlo*; ma troppo lindi, troppo gai, troppo paffutelli e lisciati, quali infine, senza il suo quadro, non avremmo saputo immaginarli neanche. Ce ne duole per quel venerando frà Cristoforo, ch'è davvero il buon frate della cronaca; ce ne duole per l'ottimo disegno di quelle figu-

www.internetculturale.it

Conchiudeva per ultimo, che il nostro clima essendo piuttosto freddo ed incostante, non v'era luogo a sperare di poter acclimatare da noi con vantaggio la razza pura del baco del Libano; che dall'accoppiamento della femmina di questa razza col maschio di quella a tre mute, si ingenerava una qualità di bachi dotati di maggior robustezza di quelli del Libano; che però si mostravano ancora alquanto sensibili alle variazioni ed al freddo del nostro clima; e finalmente che dall'accoppiamento della femmina terzina col maschio del Libano si procreava una varietà di bachi, nei quali il maschio comunicava la grossezza e la bellezza della sua specie, convertendo i terzini in bachi a quattro mute; la femmina terzina per sua parte dando alla nuova generazione quello stato di vigoria e di prosperità, proprii della sua razza.

Il socio cav. Lessona comunicava, anche a nome del suo collega il prof. Vallada, alcune notizie intorno ad una grave malattia che da qualche tempo mena strage della specie bovina nelle montagne della Savoia e della Valle di Aosta, ove credesi che la medesima possa essere contagiosa, perchè presenta alcune particolarità sintomatiche, analoghe a quelle che accompagnamo le affezioni carbonculari e le affezioni tifoidee aftose. Malattia, dice l'autore, che di già osservata in Isvizzera ed assai frequente nelle regioni meridionali della Francia, ricevette da varii autori, che ebbero a curarla od a farne oggetto de' loro peculiari studi, varii nomi: così di *catarro nasale gangrenoso*, di *corizza gangrenosa*, di *oftalmo-corizza*, *di catarro nasale gangrenoso ed esantematico*, e volgarmente di *male di testa per contagio* e di *gotta serena*. In questa sua memoria, l'onorevole socio accennava dapprima quali erano gli autori che avevano scritto intorno alla malattia di cui è discorso, e quali differenti opinioni erano state dai medesimi emesse intorno alla sua natura ed ai mezzi curativi impiegatisi per combatterla.

Considerandola gli uni come una flemmasia acuta, gravissima della mucosa che tappezza le prime vie respiratorie, per cui vorrebbero che si usasse il metodo più attivo antiflogistico; considerandola gli altri come una risipola flemmonosa della testa, congiunta ad una intensa infiammazione degli occhi, per cui si dovrebbono usare cogli antiflogistici, anche i derivativi.

Finalmente il prof. Gellé, il quale, ritenendola per un'affezione settica di natura carbonculare, un'alterazione del sangue, la ravviserebbe curabile cogli antisettici e cogli eccitanti diffusivi.

In secondo luogo, della parte eziologica, ossia delle cause che possono predisporre lo sviluppo di una tale malattia, le principali delle quali sarebbero gli alimenti di cattiva qualità; le acque corrotte o pantanose, con cui si abbeverano gli animali; il lasciarli quasi di continuo in ricoveri angusti, umidi, non ventilati e malsani, in cui respirano un'aria resa mefitica; le emanazioni miasmatiche che si elevano dai pascoli paludosi; le intemperie, le insolazioni troppo prolungate, ecc.

Terzo, la sintomatologia, ossia i segni con cui si manifesta la malattia, e l'accompagnano nel suo corso, che distingue in generali e particolari. Fra i primi voglionsi annoverare la tristezza, la difficoltà dei movimenti, l'inappetenza, la diminuzione o la soppressione della ruminazione, l'aridità della pelle, il rabbuffamento dei peli, la rigidezza e l'aumento della sensibilità della spina dorsale, ecc.; fra i secondi il gonfiamento delle palpebre, la lacrimazione, l'iniezione della congiuntiva, l'opacità della cornea e dell'umore acqueo, il rossore e l'inspessamento della pituitaria, l'ingorgamento flemmonoso della punta del naso e delle labbra, l'aridità del muso, il rossore della lingua, il calore della bocca, delle orecchie, ecc.

Quarto, le alterazioni che si presentano all'autossia cadaverica, le quali si rassomigliano alquanto a quelle solite ad osservarsi nelle affezioni carbonchiose, o per dir meglio nelle malattie prodotte da una profonda lesione dell'attività vitale, accompagnata da alterazione della composizione del sangue, ecc.

Quinto, della terapia o metodo curativo ed agenti terapeutici da impiegarsi per raffrenarne gli effetti o vincerla compiutamente.

Sesto, ragionamento critico dell'autore sulle varie opinioni emesse dai differenti pratici e scrittori di veterinaria intorno alle contagiosità ed alla particolare natura assegnata a detta malattia, non che dei diversi metodi curativi proposti a combatterla.

Settimo, quale sia il concetto particolare dell'onorevole socio intorno alla natura della medesima, e quali siano i mezzi curativi più acconci ed efficaci, ch'egli reputa maggiormente atti a curarla con successo.

Facendo per ultimo voti, nell'interesse della patria agricoltura e dei privati, che il Governo del Re mandi sul luogo persone competenti dell'arte, onde abbiano ad indagare diligentemente le cause che poterono determinaria, ed a studiarne l'andamento ed i mezzi più convenienti a distrurla.

Il segretario BORSARELLI.

---

rine e per l'armonica intonazione di colorito di tutto il quadro.

Codesti pregi d'esecuzione non li possede integri il sig. *Garberini Gio. Battista* di Vigevano, che tentò, anch'esso, di stemperare sulla tavolozza qualche pagina dell'immortale volume. Ma, in compenso, un fac-simile di Renzo lo vedemmo, o ci parve, in uno dei due quadri che figurano un *Episodio dei Promessi Sposi* (nn. 206-207). Nella composizione di quelle scene scorgesi chiaro che l'intelligente sig. Garberini si è davvero ispirato al romanzo.

Così vorremmo poter dire dell'episodio che tocca il romanzo di C. Cantù, *Margherita Pusterla — Rosalia abbandonata da suo marito in balia del fiume*, lavoro del sig. *Giovanni Baccarlino* di Valsesia; il disperato dolore d'una madre che sente rapirsi dall'acqua, più che la vita propria, la vita del figliuoletto, non è impresso sulla faccia di quella Rosalia del dipinto. Ben le mani si aggrappano tenacemente agli sterpi della ripa scoscesa; ben quei muscoli tesi della poveretta rivelano gli estremi conati di un'energia febbrile, sorretta dall'amore materno. L'acqua del fiume bene lumeggiata, le pieghe della veste di Rosalia di buona fattura, quantunque piuttosto lisciate, il movimento della persona, accennano ad una non comune perizia del disegno, la quale ci persuade ad augurar bene del sig. Baccarlino.

Dopo aver parlato ancora del pietoso concetto *L'Ospitalità* (num. 321) del sig. *Giovanni Pallavera* di Milano, meglio immaginato che non eseguito; del *Suonatore di violino*, di *Gio. Battista Meda*, pur di Milano, dipinto con severa castigatezza di disegno e rara intonazione di colorito; del *Segretario del popolo* (num. 377) e del *Cambiamento d'alloggio di una povera famiglia* (num. 376), amendue dello *Scattola* di Verona, amendue briosi, pieni di vita e di verità nell'insieme, eppure offesi da quella solita tinta violacea, da cui non sa emanciparsi lo Scattola; quando, tutt'al più, avremo ancora additato due accurate teste di cavalli, che compensano della Zingara, nel quadro del sig. *Lupetti Carlo* d'Ossola (num. 274) *La Zingara co' suoi animali d'ambulanza*, ed anche, per ultimo, d'un *Ragazzo afflitto* (num. 189), della signora *Anna Fries* di Zurigo, la quale, sotto una pessima tinta ha pure sviscerato in quel giovane sembiante una espressione di vero dolore; noi potremmo dire esaurito l'esame dei migliori quadri *di genere* che l'Esposizione possieda.

Senonchè ci parrebbe sconoscenza alle intenzioni di tre artisti il non tenere parola dei loro quadri di *genere* che toccano più specialmente argomenti patrii. Più commendevole fra i tre oseremo giudicare quello del signor *Carlo Ademollo* di Firenze, (num. 1) *Un episodio dell'anniversario del 29 maggio in Lombardia*. Il 29 maggio rammenta all'artista patriota Goito e Curtatone, due fronde d'un alloro inaffiato dal sangue di tanti prodi italiani.

Un giovane, ritto presso ad una croce, piantata sulle zolle, curva il capo sovr'essa, mentre due donne la cospargono di fiori e la bagnano delle lor lagrime. La fisonomia di quel superstite amico, e forse fratello, palesa la forte angoscia d'un'anima temprata a nobili ardimenti e ricca di generosi affetti per la causa degli oppressi e dei vinti. Il disegno va giudicato, se non iscevro di mende, ben più che mediocre; non già quei falsi giocherelli di luce, che stuonano, in quel momento e in quel sito, come uno sguaiato brindisi che romoreggi tra convitati festosi mentre passa disotto alle loro finestre una bara.

Efficaci tocchi di pennello racchiude il quadro del signor *Arnaud Giovanni* di Cuneo (num. 23) *Un episodio dopo il sacco di Brescia nel 1849*; di grande effetto lo sfondo del quadro, quantunque teatrale lo si sia detto; di corretta maniera quello scorcio del cadavere del giacente patriota, spirato fra l'armi e per la patria sua diletta, daccanto alla donna diletta; ma di costei non bello, nè punto drammatico l'atteggiamento; troppo ritondato il polpaccio della gamba soverchiamente ignuda, come del paro procace la nudità del torso, non possibile a quel punto, nè casta poi, meno ancora, in una suprema battaglia dove passeggiano sovrane la tristezza e la morte.

Uno *schizzo* del sig. *Steffani Luigi* di Milano (num. 408). *Sentinella in vedetta sotto Roma*, per quanto mezzo nascosto nel vano d'una finestra, ci costringe a soffermarci alcun poco, giudicandolo per non d'spregevole scoperta. Due soldati volontarii che fanno fuoco sugli assalitori, ed uno di questi disteso cadavere al suolo; eccovi tutta la scena; ma, come abbozzo, promette un buon tema di più largo e più compiuto lavoro, e rivela una disinvolta perizia di disegno, un fare maschio di colorito, ed alletta a desiderare sia trattato in più efficaci dimensioni il soggetto.

Questi tre quadri patriottici chiudono adunque la rapida nostra rassegna delle pitture di *genere*, se pure non passano nel dominio dei quadri di storia.

Ma gli ingrati che siamo! Le superfetazioni della pittura *di genere* le mettiamo tutte a fascio da un canto?

E per la *Margherita che diverte i suoi figli col topo in gabbia* (num. 240), e per il *Ladro punito*, un altro meschino di topo preso fra due dita per la coda da un ragazzaccio rubicondo e gioviale (num. 389), per questi topi, per questi ladri, per queste Margherite, non avremo noi una parola d'encomio? E neanche il buon disegno del nudo della Margherita sullodata, o la vivace espressione del punitore del ladro, ci indurrà a concedere venia ai trastulli dei due pittori?

Perdonino ad essi gli accorrenti che ebbero a lamentarsi dei topi; in quanto a noi freneremo la severità del nostro giudizio, pensando che la distruzione dei topi racchiude, incredibile a dirsi, anch'essa il suo pregio estetico, se riesce a sbizzarrire due artisti che promettono, dal modo con cui la dipinsero, di farne, un dì o l'altro, onorevole ammenda.

(Continua)

SOCIETÀ D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato centrale*.

Adunanza del sabato 3 giugno, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Dei dottori aggregati, secondo il tit. II, cap. II, sez. II del progetto di riordinamento dell'istruzione pubblica.

ARRIVI. — Trovasi da ieri in Torino il celebre fisico Giambattista Amici insieme al figlio Valentino astronomo a Firenze.

CORSE DI CAVALLI. — Si legge nell'*Eco Alessandrina*:

Martedì 30 maggio, alle ore 3 1/2 pomeridiane, nello steccato appositamente costrutto nella piazza d'Armi, avevano luogo le annunciate corse di cavalli. Vi assistevano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano, alle quali facevano ampia corona le Autorità locali, buon numero di militi e soldati della guarnigione coi rispettivi loro ufficiali superiori ed una densissima folla di spettatori che da ogni parte, tratti dallo straordinario spettacolo, dal comodo della stradaferrata e dal tempo veramente favorevole, erano premurosamente accorsi.

SPAGNA

MADRID, 24 *maggio*. Si legge nell'*Espana*:

Il prezzo dei cereali continua a diminuire notevolmente; anche nel prezzo del pane ha avuto luogo una diminuzione. Ci scrivono poi da Santander che molti navigli inglesi sono colà arrivati da Liverpool per caricarvi granaglie e che se ne stavano aspettando degli altri. Ciò prova che l'Inghilterra preferisce i nostri mercati per farvi provvista di cereali che, prima della guerra, ella andava a comprare nei porti russi.

— Si legge nello stesso giornale:

Non è la sola fregata *Bailen* che si sta ora equipaggiando a Terral per recarsi a Cadice e farci parte della squadra che il governo di S. M. spedisce alle Antille: si stanno anche equipaggiando con la più grande attività, nello stesso arsenale e per la medesima destinazione, la *Nina*, l'*Habanero* (brick) e il vapore *Vulcano*.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

I fogli tedeschi annunziano che si va parlando molto di una quadruplice alleanza tra la Prussia, l'Austria, la Francia e l'Inghilterra. A questo scioglimento infatti devono riuscire tutte le determinazioni diplomatiche delle quali il gabinetto di Vienna prese l'iniziativa, e che già trassero seco il trattato austro-prussiano. Le particolarità si curiose e sì precise, che oggi ha pubblicato il *Journal des Débats* e che sembrano attinte alle migliori fonti, indicano con tutta chiarezza l'andamento che l'affare seguì e lo scopo a cui esso perviene. Una notificazione è stata spedita dall'Austria alla corte di Pietroburgo (*Vedi il dispaccio elettrico del numero antecedente*), a fine di intimare per l'ultima volta allo czar di dare soddisfazione all'Europa. Ognuno sa che le potenze tedesche dichiarano due casi di guerra, l'incorporazione dei Principati e l'attacco o il passaggio dei Balkan. La Russia potrebbe promettere, salvo il non mantenere, ch'essa non richiamerebbe poscia verun ingrandimento territoriale, ma non si impegnerà a non attaccare i Balkan: tutti gli avvisi sopra questo punto sono unanimi. Epperciò aspettasi, anche a Vienna, un rifiuto positivo in risposta all'*ultimatum* che è stato ora indirizzato al governo russo.

Questa risposta non può tardare, ond'è che i preparativi si proseguono in Austria sopra una larga scala, e la diplomazia mette profitto il poco tempo che le rimane per indurre tutti gli Stati della confederazione a operar di concerto coll'Austria e colla Prussia.

Alcune sorde resistenze si sono per un momento manifestate fra certi Stati secondarii, in cui l'influenza russa era stata finora onnipotente.

L'incidente si malaugurato della sollevazione dei greci servì di pretesto a tentativi di diversione, che il buon senso delle corti di Vienna e di Berlino fece andare a vuoto. Si vuole bensì prendere interessamento, in quelle due capitali, alla sorte del re Ottone, fratello del re di Baviera, ma non si vuole, sotto alcun pretesto, che il re Ottone si faccia impunemente l'agente rivoluzionario dell'imperatore di Russia. Perciò nessuna obbiezione si sollevò contro le risoluzioni delle potenze occidentali, che prendono determinazioni efficaci per salvare il trono del re Ottone, obbligando questo principe a romperla coi perturbatori assoldati dalla Russia.

Posto da un lato quest'incidente, non rimane agli Stati secondarii alcuna ragione plausibile per tenersi in disparte nelle eventualità che si preparano, ed in cui gl'interessi germanici sono impegnati in prima linea. Il fermo contegno delle due potenze preponderanti dovrà prontamente mettere un termine a tutte le esitanze, e non è dubbio che tutti i membri della confederazione accedano senz'altro indugio al trattato austro-prussiano.

Allorchè questi preliminari saranno regolati ed un supremo rifiuto della Russia, aspettato di giorno in giorno, avrà fatto scoppiar la rottura, è cosa evidente che, poste a fronte di uno stesso nemico, le grandi potenze dell'Alemagna saranno naturalmente condotte a vincolare con un trattato la loro causa e la loro azione a quelle delle potenze occidentali.

— Intorno alla conferenza di Bamberga ecco quanto scrivesi da Dresda al *Lloyd* di Vienna:

Il ministro dell'interno e degli affari esteri, barone de Beust, si è recato oggi sera a Bamberga onde prender parte alla conferenza che si riunirà il 25 in seguito ad invito del regio governo della Baviera. Sullo scopo di questo convengono sono diverse le opinioni del pubblico. Vedemmo con dispiacere alcuni fogli, a cui l'opinione pubblica ascrive ispirazioni dall'alto, portar in relazione quella conferenza con tendenze del regio governo bavarese relativamente alla questione della Grecia. Onde rettificare questa ed altre opinioni che furono espresse nei fogli e che ridondano soltanto in isfavore della Germania, vogliamo, per quanto ci è possibile, dare alcuni cenni sul carattere e sullo scopo di quella conferenza.

Nessuno vorrà negare che, seguita la conclusione dell'alleanza austro-prussiana, le condizioni degli altri governi federali han preso altro aspetto dacchè da parte dell'Austria e della Prussia venne loro fatto l'invito d'associarsi alla detta alleanza. In vista di ciò i governi federali dovevano innanzi tutto prender in considerazione la posizione che, per la differenza delle loro condizioni da quelle dell'Austria e della Prussia, loro incomberebbe a termini della legge federale, nel caso d'una guerra. Eccettuate le due grandi potenze, quasi tutti gli Stati federali appartengono con tutti i loro possedimenti alla Confederazione germanica; per mezzo delle disposizioni federali però è già loro prescritta in antecipazione la via da tenersi nel caso d'una guerra che minacci dall'estero, e ciò in modo che la loro ingerenza, a favore d'una parte qualsiasi, non può aver luogo che nel mezzo dell'assemblea federale, organo competente della Confederazione alemanna. Differente è la cosa per quegli Stati federali che hanno possedimenti fuori del territorio federale; ad essi spetta per l'art. 46 degli atti federali di Vienna, l'esclusivo diritto per la loro qualità di potenze europee di condur guerre, le quali però in quanto non riguardano le condizioni e gli obblighi della Confederazione dovranno restar estranee alla Confederazione. Se all'incontro un simile stato federale è minacciato ne' suoi possedimenti non appartenenti alla Confederazione, questa lo sovverrà d'aiuto quando nell'assemblea federale si sarà riconosciuto con maggioranza di voti esistere pericoli per il territorio federale. Gli è appunto perciò che la luogo la conferenza di Bamberga. Il ministro de Beust è del resto atteso pel 28 a Dresda.

RUSSIA

PIETROBURGO, 18 *maggio*. Coll'approvazione di S. M. l'imperatore fu esposta in uno de' palazzi di Pietro il Grande una bussola per accogliere gli spontanei contributi a favore delle vedove e degli orfani di militari morti sul campo. Il comitato di signore che si è costituito in Pietroburgo per ricevere ed assegnare le elargizioni fatte a favore delle famiglie di tali militari che sono destinati alla difesa della capitale e dei paesi del Baltico, si prefisse uno scopo più ristretto e più prossimo.

— Due navigli della divisione della flotta che incrociava alla costa della Crimea sotto il contro-ammiraglio Lyons, furono veduti il 16 corrente sulle alture d'Odessa. Credesi che gli altri navigli vi giungeranno quanto prima.

Nella vicinanza di Belz nella Bessarabia ebbe luogo il 12 maggio di notte un formale combattimento fra prigionieri turchi e le truppe russe che li scortavano, nel quale caddero molti morti da ambe le parti.

— Le ultime notizie del Mar Nero, dice la *Patrie*, annunziano che la mortalità era grandissima in quel momento nella guarnigione di Sebastopoli. Si attribuiva ciò alla recrudescenza delle febbri perniciose che si manifestano sempre in maggior numero nei cambiamenti di stagione. Il principe Menschikoff aveva fatto sgombrare lo spedale Alessandro, e trasportare i malati nello spedale temporaneo stabilito sopra un'altura fuori della città.

PRINCIPATI DANUBIANI

I russi tentarono nella Dobrudscha di scavare delle cisterne onde sopperire alla totale mancanza d'acqua, però non vi riescirono, e sono costretti ancor oggidì a far trasportar l'acqua del Danubio.

Le voci che i russi hanno in mira di fare una leva di soldati nella Dobrudscha non si confermano. Dacchè però posero piede in quelle misere contrade, regna la massima carestia, e la fame ha già mietuto delle vittime.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *giugno*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 1 giugno 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco mette in deliberazione il regolamento per le vetture di piazza, e specialmente per quelle conosciute col nome di *cittadine*, il quale regolamento, in seguito ad opportuna determinazione del Consiglio comunale, è stato riformato da un' apposita Commissione presieduta dal consigliere Bertini Vice-Sindaco.

Dopo lunga discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Bertini, Borella, Nuyts, Quaglia, Tasca, Realis, Ceppi ed Anfossi, il Consiglio approva l'accennato regolamento composto di 26 articoli con alcune modificazioni suggerite dai consiglieri Valerio, Tecchio, Cottin, Pinchia, Alfieri e Sclopis.

La seduta è quindi sciolta.

SVIZZERA. Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* i seguenti dispacci elettrici:

Zurigo, 31. Escher, Zehnder, Rüttimann, Zieger sono confermati consiglieri di Stato. Dubs fu eletto in luogo di Bollier.

Berna, 31. Ancora nessun risultato sulla conferenza per una riconciliazione. La quistione è se Stämpfli abbia a sedere nel governo con Blösch.

FRANCIA, *Parigi*, 30 *maggio*. Il cardinale Morlot, arcivescovo di Toms, è nominato presidente del comitato di patrocinio delle sale d'asilo, che per decreto imperiale, come già annunciammo, sono poste sotto la protezione dell'imperatrice.

— L'ammiraglio Baudin è, dicesi, piuttosto gravemente malato: ciò spiega la nota del *Moniteur*, la quale annunziava che il conte Roguet è stato delegato dall'imperatore per ricevere il giuramento dell'illustre ammiraglio.

— Leggesi nella *Colonne* in data di Boulogne 28:

Venerdì scorso il comandante del genio militare riceveva istruzioni positive e pressanti per lo stabilimento di un primo campo, capace di 12,000 uomini di truppe.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *maggio*. Alla Camera de'comuni, seduta del 29 maggio, il sig. Blackett domandò a lord John Russell se l'ultimo protocollo di Vienna riconosce o sancisce, in nome della Gran-Bretagna, il 1° articolo del trattato del 20 aprile 1854 tra l'Austria e la Prussia, giusta il quale pare che le potenze contraenti « si guarentiscano reciprocamente i loro Stati alemanni, in modo che qualsiasi aggressione contro il territorio dell'una sia riguardata come una aggressione contro il territorio dell'altra.

« Il protocollo (rispose il nobile lord) di cui parla il mio onorevole amico, è arrivato oggi a Londra. Esso porta la data del 23 maggio. Come io non l'ho letto che in fretta, tutto quello che io posso dire è, che non contiene alcun riconoscimento o sanzione dell'articolo del quale si tratta.

Vi si dice che la convenzione tra l'Inghilterra e la Francia, e quella tra la Prussia e l'Austria essendo state comunicate, le quattro potenze riconoscono in questi trattati una tendenza a confermare e mantenere i principii enunciati nel protocollo di Vienna, segnatamente l'integrità dell'impero ottomano e lo sgombramento de' Principati Danubiani per parte dei russi. Il resto del protocollo è relativo ai trattati fra la Turchia e la Russia, nè vi si fa motto dell'articolo di cui ha parlato il mio onorevole amico. »

Il signor M. Milnes interpellò poi il ministro a proposito della occupazione della Grecia per parte delle truppe inglesi e francesi. « Desidero di sapere (disse egli) se effettivamente questa occupazione ha avuto luogo, e, nel caso affermativo, chiederò se il governo crederebbe conveniente di dirci qual sia lo scopo e quali siano le condizioni della occupazione di un territorio indipendente in tempo di guerra.

« Il governo (rispose lord John Russell) non è stato informato che le truppe alleate abbiano occupato qualche punto del territorio greco: ma è cosa verissima che un corpo di 6,000 uomini è stato spedito di Francia con l'ordine d'occupare il Pireo, e che il reggimento di fanteria che ha lasciato l'Inghilterra una settimana fa, doveva, dietro domanda della Francia, essere sbarcato al Pireo. Questo provvedimento è stato cagionato dalle notizie pervenute ai due governi e che annunziavano che il governo greco era di connivenza con la insurrezione nelle provincie della Turchia.

Questa notizia è stata confermata da una corrispondenza di cui si trovò essere possessore il segretario del capo delle truppe insorte e dalla quale pare risulti che il governo greco ha proposto al capo della insurrezione un aggiustamento tendente a inviare le truppe greche al confine, ove si sarebbe lasciato che disertassero e si unissero con gl'insorti. V'ha anche altre prove del medesimo genere che pure dimostrano che il governo d'Atene non si è condotto lealmente con la Turchia, sua alleata, ma sopratutto in modo contrario agli obblighi che gl'impongono il trattato che riconosce l'indipendenza della Grecia.

In questo stato di cose, i governi d'Inghilterra e di Francia hanno creduto necessario d'inviare truppe per occupare il Pireo. Nullameno, se il governo greco è sincero nella protesta ch'egli ha fatta, d'essere opposto a quelle sollevazioni, le truppe gli presteranno il loro concorso per reprimere quei moti; ma è mestieri far sapere immediatamente alla Grecia che non si darà alcun aiuto all'alleata della Russia, nel mentre stesso che ella pretende di essere in relazioni di buon accordo e d'amicizia con la Turchia. »

Lord John Russell rispose anche al sig. Cobden che le truppe non occuperanno per ora che il Pireo e non Atene.

— In seguito alla morte del vice-ammiraglio Hyde Parker sono nominati: contr'ammiraglio della bandiera bianca, il contr'ammiraglio James Plumridge, e contr'ammiraglio della bandiera azzurra, il commodoro Seymour, capitano della flotta del Baltico. Il contr'ammiraglio Boxer è nominato ammiraglio ispettore nel Bosforo.

ALEMAGNA. *Austria*. Il *Boersenhalle* annunzia l'arrivo in Vienna del sig. Daug-Ogla, antico incaricato d'affari della Porta Ottomana a Berlino, il quale reca dispacci importantissimi pel governo austriaco. Il giorno stesso del suo arrivo, il sig. Daug-Ogla è stato ricevuto in udienza particolare dal sig. di Buol.

— La *Gazzetta di Spener* assicura che gli Stati tedeschi rappresentati alla Dieta di Francoforte hanno dato tutti la propria adesione al trattato austro-prussiano.

— È partito da Vienna S. A. R. il duca Ernesto di Sassonia-Coburgo-Gotha.

L'ambasciatore greco Skinas è ritornato ieri da Berlino.

RUSSIA. Le notizie della Finlandia vanno sino al 16 maggio. Wiborg è stata dichiarata in istato d'assedio. Lavorasi con grande attività alle difese della cittadella di essa città, che del resto non è molto forte. Alcune centinaia di abitanti furono requisiti per iscavare fossi ed erigere trinceramenti. Pareva che si temesse uno sbarco, non essendo Wiborg che a 18 miglia da Pietroburgo. L'arrivo d'un reggimento di cosacchi del Don produsse un sentimento generale di terrore.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 20 *maggio*. Una corrispondenza del *Satellite di Cronstadt* assicura che il console belgico, residente in Bucarest, abbassò la sua bandiera e si disponeva a partire per l'Austria. In seguito a tale sorprendente passo del console (soggiunge la corrispondenza) non solo i sudditi belgi, ma anche i francesi rimasero senza protezione alcuna. Finora non è conosciuto il motivo di questo importante avvenimento.

— Un'altra corrispondenza dello stesso giornale, in data dal *Danubio*, 18 *maggio*, reca i seguenti particolari:

Il giorno 16 tre ore lunge da Silistria si venne ad un sanguinosissimo combattimento tra il corpo d'armata di Lüders e 18,000 turchi, appoggiati da 4,500 francesi, in seguito a che la fortezza di Silistria venne soccorsa, e all'armata russa d'assedio venne dato l'ordine di ritornare nella Dobrudscha. Fu una giornata sanguinosissima. Il combattimento durò fino a sera ed ambe le parti hanno a deplorare considerevoli perdite.

La cifra dei soldati russi feriti trasportati a Braila e Galacz è assai grande. Tra il considerevole numero di feriti trovansi 38 ufficiali subalterni, 7 capitani e 4 maggiori.

TURCHIA. Togliamo da una corrispondenza del 20 da Costantinopoli le notizie seguenti:

L'imbarco della divisione inglese acquartierata a Scutari è stato aggiornato fino a dopo il ritorno del maresciallo Saint-Arnaud e di lord Raglan da Varna, il quale doveva succedere il 24. Si attenderà allora a regolare i movimenti delle truppe alleate. Giusta la voce generalmente accreditata, si pensava a tentare un decisivo attacco contro Sebastopoli. Si supponeva, secondo gli ultimi avvisi dal Mar Nero, che le squadre avessero lasciato la loro crociera dinanzi a quel porto per trasferirsi a Kavarna, ove le aspettava da alcuni giorni la squadra ottomana.

Il generale Yussuf, giunto di recente a Costantinopoli, aveva seguito il maresciallo Saint-Arnaud a Varna per prendere, dicevasi, il comando d'un corpo di 30 in 40,000 uomini di quelle truppe irregolari.

La divisione del principe Napoleone stabilita a Gallipoli era aspettata alla capitale nei primi di giugno. Il 17 il principe Napoleone e il duca di Cambridge avevano assistito, con tutti i ministri, i generali e il corpo diplomatico, ad una cerimonia che seguì nella Scuola Politecnica in presenza del sultano, per gli esami e la distribuzione annua dei premi.

— A fine di render più difficili gli aditi alla fortezza di Silistria, e concentrare la resistenza, Mussa bascià ha fatto incendiare, il 16 maggio, tutti i magazzini egliedifizi esposti al fuoco del nemico. Furono sradicati gli alberi, adeguati al suolo tutti i punti che poteano servire di schermo agli assedianti; le donne e i fanciulli mandati a Bazardscik; le opere esterne aumentate; le opere interne chiuse con barricate.

Inoltre si costruirono ridotti dietro le mura di cinta, in modo che un assalto alle prime difese venendo a riuscire, la piazza ancor potrebbe prolungare la sua resistenza.

Il *Mercurio di Svevia* del 17 assicura che il generale barone di Budberg ha comunicato ai boiardi un ordine ricevuto dall'imperatore Nicolò, secondo il quale la Piccola Valachia sarebbe occupata di nuovo, e le piazze di Turtukai e di Rutscziuck sarebbero attaccate. Ma queste piazze sono in istato di buona difesa, le loro guernigioni son prodi e risolute ad ogni estremo, le loro provviste sono compiute.

Del resto, la Piccola Valachia è guardata da numerosi corpi turchi. Il 17 questi ultimi occuparono Craiova. I 30,000 uomini delle guernigioni di Viddino e Kalafat, che fecero un movimento innanzi, sono stati rinforzati dalle riserve di Sofia. Inoltre, il corpo d'esercito concentrato sulla frontiera della Servia, passò il 15 il Danubio a Kalafat, e si pose in marcia sopra Radova, locchè fa credere che Halim-bascià, sotto gli ordini del quale sono tutte quelle forze, stia per prendere l'offensiva.

— I fogli di Vienna pubblicano il seguente dispaccio elettrico:

« Il giorno 21 i russi diedero dalla parte del Danubio l'assalto a due bastioni di Silistria. Contemporaneamente i russi scalarono una delle opere avanzate che giace tra la fronte della fortezza che guarda il Danubio e questo fiume. I turchi si difesero col maggior valore, e respinsero su tutti i punti gli assalitori, i quali dovettero ritirarsi con gravi perdite. Appena la metà delle truppe mandate all'attacco rimise piede sulla sponda del Danubio. Anche l'opera avanzata, che è dominata totalmente dalla fortezza, dovette essere sgombrata dai russi. Il principe Paskewitch ed il generale Gortschakoff ritornarono a Kalarasch per prendere disposizioni per un nuovo assalto. »

C. FAVALE ger.

Siamo invitati a pubblicare la seguente dichiarazione:

Torino, 31 maggio 1854.

A Girolamo Monti da Brescia, genitore del testè cessato Alessandro, corre sacrosanto dovere di rendere sommissime azioni di grazie alle distinte persone di questa illustre Torino, ed in modo speciale a tutta codesta Emigrazione dell'affetto e stima verace in cui tennero quel diletto suo figlio. Di che furono prova mirabile i funebri onori resi alla di lui salma, scortandola con tanta spontanea esemplare frequenza all'ultimo asilo, e così ancora il santo sagrifizio di espiazione e le preci solenni, onde oggi di nuovo invocarono a Dio misericordioso l'eterna requie alla povera anima sua.

Debb'egli eziandio, e vi adempie con tutto cuore, esprimere la propria gratitudine a codesto R. Governo pella protezione e giustizia che si piacque impartire al merito dell'estinto, e che forse più luminosa vivendo sarebbesi procacciata col nobile e operoso suo zelo.

Se v'ha conforto possibile in tanto strazio del cuore paterno, quello è certamente, e ben rado, di sentire lamentata cotanto da ogni ordine di persone e siccome di pubblico danno la perdita di quel caro capo.

Sia benedetta e duratura la memoria di lui, e la generosa anima sua riceva lassù quel guiderdone che mai non cessa, dacchè il terrestre vennegli negato dalle procelle e dalle ingiure del tempi.

(Art. com.)

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

La *Revalenta Arabica Du Barry*, farina scoperta in Londra da Barry du Barry, che si mangia a colazione ed a cena, risparmia le spese e le nausee dei medicinali, ridona al malato brio e vita nuova, e rende la cura piacevole quanto sicura di buoni risultamenti. Cinquantamila ben noti casi comprovanti il nostro asserto! E questo numero di testimonianze scritte aumenta giornalmente a dismisura; uno e medesimo è l'effetto pei due sessi! Ecco cosa scrive madamigella Elisabetta Jacob: — « Nel fiore di mia giovinezza io ho sofferto per ben sette anni indigestione, mal di nervi e mal di capo, infiammazioni, accessi, prostrazione, debolezza generale, insonnolenza, delusione, ed ho consumate tante medicine da rovinarmi quasi interamente per pagare il medico. » Poscia ringrazia vivamente il sig. Du Barry per la sua farina, l'uso della quale le ha ridonata la perfetta sanità. La signora Maria Godsmark scrive: « La vostra farina ristoratrice mi ha liberata da un' infinita quantità di mali, contro i quali per otto lunghi anni ho infruttuosamente adoperato ogni sorta di medicina. Prima di far uso della vostra farina io soffriva indigestioni, debolezza di nervi, scabbia, lombaggine, estruzioni, palpitazioni, tuoni d'orecchi, dolori in tutte quasi le membra, sfinimenti, debolezza generale, smemoratàggine, tendenze al suicidio. »

James Porter, cav. di Perth fa i ringraziamenti per conto di una dama che aveva sofferto per ben 13 anni indigestione, deliquii, ecc. ecc., con accompagnamento di tosse.

Il signor Thomas Walker ringrazia per la ricuperata sanità di sua moglie, la quale non aveva mai potuto guarire dalle indigestioni facendo uso dei medicinali.

Maria Gelbert di Trevalger dice essere guarita coll'uso della Farina Du Barry dai seguenti mali che l'affliggevano da 18 anni: palpitazioni, debolezza di nervi, battiti alle tempia, dolori al fianco sinistro e nelle spalle, asma, tosse, stiramenti di membra, ventosità, debolezza generale con timore di cadere se si levava in piedi, ecc. ecc.

È impossibile registrare in un articolo di giornale le varie ed infinite espressioni di ringraziamento, nelle quali i malati descrivono le passate loro sofferenze; ed il signor Du Barry va orgoglioso e benedetto come benefattore dell'umanità.

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera affrancata al sig.* GIUSEPPE CASA *in Genova, piazza Marini, N. 1540, 2° piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

2 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 86 50
1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 87 87 25
C. della matt. in liq. 87 75 p. 20 giugno 88 25 p. 30 detto
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in liq. 88 88 p. 50 giugno
C. della matt. in c. 88 50 50
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 83 50 50 84
C. della matt. in c. 83 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1140 p. 50 giugno
Azioni Cassa di Commercio ed Industria C. d. g. p. d. la b. in c. 497 50 495 in liq. 495 p. 50 giugno
C. della matt. in c. 500
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in liq. 530 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 510 510 510 518 in liq. 520 528 p. 10 giugno
Ferr. di Susa 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 435 435 in liq. 455 p. 15 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 470 467 467 30 467 465 467 469 470 468 in liq. 468 p. 30 giugno
C. della m. in c. 475 475 480 480 478 479 475 475 480 479 in liq. 475 478 480 p. 10 corr 479 480 p. 15 detto 475 480 p. 30 detto
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 228 230
C. della m. in c. 232

BORSA DI PARIGI, del 1° giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	71 75 72 40
Id.	4 1/2 0/0	» »	97 00 96 75
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	87 75 88 00	» »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 00 » »	» »
Consolidati inglesi		» »	91 3/8 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Un ami malheureux.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia del fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il conte di Monte-Cristo*, (1° dramma).

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Nobili cittadini e plebei.*

TEATRO DURINO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *I due sergenti.*

www.internetculturale.it

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 31 maggio 1854.

Attivo

Cassa	L.	455,343 29
Portafoglio	»	7,166,170 29
Riesconto	»	360,894 95
Interessi s. conti correnti	»	17,911 66
Spese di primo stabilimento	»	67,104 50
Spese d'amministrazione	»	31,147 95
Fondi pubblici e valori diversi di proprietà della Cassa	»	307,700 »
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	905,300 27
Corrispondenti all'estero	»	463,486 14
Azionisti per saldo Azioni	»	8,567,100 »
	L.	18,342,159 05

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	603,034 62
Benefizi diversi	»	4,185 42
Riesconti e saldo profitti e perdite	»	68,046 13
Dividendi a pagarsi	»	1,053 »
Conti correnti	»	1,622,685 50
Rimesse dall'una all'altra Sede	»	13,218 05
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	18,342,159 05

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1° al 31 maggio 1854,

cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 maggio	N.° 987	L.	7,470,671 64
Id. anteriormente	» 4,577	»	33,309,528 58
Totale num. 5,564		L.	40,780,200 19

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 maggio	N. 914	L.	6,702,288 23
Id. anteriormente	» 3,798	»	26,911,741 67
Totale	N. 4,712	L.	33,614,029 90
Rimanenza in portaf.	» 852	»	7,166,170 29
Totale eguale	N. 5,564	L.	40,780,200 19

La Direzione della suddetta *Cassa del Commercio e dell'Industria* ha l'onore di ricordare ai signori Azionisti possessori delle azioni della nuova emissione, i quali non hanno ancora eseguito il versamento della *Terza Rata*, stabilita pel 15 maggio ultimo scorso, che, a mente dell'art. 10 degli Statuti, verranno dopo il 15 del corrente mese vendute quelle azioni per le quali non si fosse a tale epoca pagato l'importo della terza quota di L. 100 per caduna azione.

Torino, il 1.° giugno 1854.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Opere del P. LUIGI TOSTI Cassinese

Il Veggente del secolo XIX, opuscolo in-16.°
Storia del Concilio di Costanza, 2 vol. in-8.°
Storia della Lega Lombarda, 1 vol. in-8.°
Commentari della Guerra di Cipro e della lega dei Principi Cristiani contro il Turco, di Bartolommeo Sereno, per la prima volta pubblicati da ms. autografo, con note e documenti, 1 vol. in-8.° grande.
Storia di Bonifacio VIII, e de' suoi tempi, 2 vol. in-8.°, bella edizione.
Storia di Abelardo e de' suoi tempi, con frammenti inediti, 1 bel vol. in-8.°

SOCIETA' ANONIMA
degli OMNIBUS per la Capitale

Nell'adunanza fissata pel 28 corrente maggio non essendo intervenuti i signori Azionisti in numero sufficiente per deliberare, l'Assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno 8 giugno p. v., ore 10 precise antimeridiane, nei locali della Società, posti in casa Pollone, sotto i portici della Fiera, num. 9.

Gli oggetti su cui l'adunanza è chiamata a deliberare sono i seguenti: Nomina del gerente e fissazione del suo stipendio — Nomina di alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione, e dei 3 membri del Comitato di Revisione — Approvazione del bilancio — Modificazione di alcuni articoli dell'atto costitutivo della Società circa ai locali dello Stabilimento e alla distribuzione delle marche agli Azionisti.

Torino, il 28 maggio 1854.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Società anonima privilegiata
IL VULCANO

La Società, già esclusivamente investita pell'atto stesso di sua costituzione d'ogni privilegio nei R. Stati, ottenne da Tiget, il quale cessò da ogni qualità in essa, la cessione anche del suo diritto al privilegio impetrato pel Lombardo Veneto.

Onde la stessa, resa attualmente nel suo operare sicura, progredisce con nuove e sempre più utili applicazioni, le quali fra non molto e ad esito compiuto si farà premura di annunziare.

Per l'Amministrazione
Avv. G. B. Pastore *Presidente.*

DEPOSITO FRANCESE

Vini, spirito di vino, liquori, ecc. — A **Fossano**, presso l'Imbarcadero.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

per **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
» **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)

Partenze fisse
al **1.°** e **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. Rubattino e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. Bonafous e Comp.

MUNICIPIO DI PINEROLO
CONCORSO

Per la carica di Capo-Musica della Guardia Nazionale

S'invitano tutti coloro che aspirano alla detta carica, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,200, e che oltre agli obblighi ordinarii di un capo-musica, richiede in chi vi aspira la qualità di primo violino d'orchestra di teatro, a presentarsi agli esami di esperimento che saranno per ciò aperti in questa città il 9 giugno corrente ed alle ore 10 del mattino, sotto la direzione ed a definitivo giudizio di due distinti maestri della capitale.

I capitoli d'onere e di regolamento sono visibili negli uffizii di maggiorità della Guardia Nazionale.

Pinerolo, il 1° giugno 1854.

Il Sindaco G. Giosserano.

Per Lire 2 al mese — Grande associazione alle

GLORIE MUSICALI D'ITALIA

presso l'Editore di Musica F. Blanchi, *via di Po, n. 33, nella corte del Caffè Nazionale, Torino*

Ogni mese esce un fascicolo contenente due, tre o quattro pezzi di musica; i medesimi sono studi, fantasie, ballabili e pezzi ridotti per pianoforte; romanze per piano e canto, appositamente scritte da valenti maestri. Il fascicolo non è mai meno di 18 a 20 pagine di musica, il quale rimane di proprietà dell'associato.

L'associazione è obbligatoria per un anno dalla data della firma.

Le L. 2 si pagano alla rimessione del fascicolo, e nelle provincie si spedisce franco di posta, mediante l'aumento di cent. 20, e debbono pagare a trimestri anticipati con *vaglia (franco)* di L. 6, 60.

L'associato può scegliere il genere di musica si facile che difficile, come più gli aggrada, e così formarsi il fascicolo a suo piacimento.

Tutte le opere stampate in questo stabilimento, anche appartenenti alla categoria di altri stromenti, sono a disposizione dell'associato.

Il comodo ed il massimo vantaggio di quest'associazione viene dimostrato dal gran numero dei già associati.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

Dal primo Giugno 1854

APERTURA
DELLO STABILIMENTO DI BAGNI
D'ACQUA DI MARE E DOLCE
nell'**ALBERGO REALE**, già della Posta
di LAZZARO PONGIGLIONE
a SAVONA

Questo duplice Stabilimento, con giardino annesso ai Bagni, è situato in un'amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono desiderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti, tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali.

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, di numeroso concorso.

AFFITTAMENTO

di stabili in territorio di Verres, tra cui un albergo sotto l'insegna dello Scudo di Francia, *posto all'entrata orientale del detto borgo.*

Nei giorni 22 e 29 del corrente mese di maggio e 5 successivo giugno, dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, in una delle sale dell'albergo suddetto, avranno luogo i pubblici incanti per l'affittamento di alcuni stabili, situati nel territorio di detto borgo, proprii dell'Ospedale Mauriziano di Aosta.

I suddetti stabili verranno divisi in 7 distinti lotti e deliberati ai prezzi ed alle condizioni espressi nei relativi manifesti pubblicati e pubblicandi in Torino, Aosta ed Ivrea, ed ostensibili in Aosta presso il notaio Gio. Grato Chatrian, o nella segreteria dell'Ospedale proprietario, ed in Torino nell'ufficio della R. Delegazione per la Direzione Superiore degli Ospedali Mauriziani, via della Basilica, num. 12.

BANCA S. GIORGIO

Si rende noto al pubblico, per gli effetti dell'art. 55 del Codice di Commercio, che con Reale Decreto del 31 scorso marzo venne approvata ed autorizzata la Società anonima costituita in Genova sotto la denominazione di **Nuova Banca S. Giorgio**, avente per oggetto lo stabilimento di una banca di credito commerciale col capitale di 24 milioni di lire, diviso in 240,000 azioni da L. 100 per ognuna, duratura per anni 50 a partire dalla data del prefato Reale Decreto, colla sede principale in Genova, e colla facoltà di erigere uffizii figliali sì all'interno che all'estero, in tutto come risulta dall'instromento di costituzione di detta Società, ricevuto dal R. notaro coll. Sebastiano Sattarelli, di Genova, il 14 detto marzo 1854, insinuato, e da altro instromento dell'11 volgente maggio, rogato egualmente dallo stesso notaio Sattarelli, pure insinuato, col quale vennero accettate le modificazioni fatte agli Statuti sociali dal detto Reale decreto che si trova inserto al detto instromento, copia autentica dei quali due instromenti è stata depositata alla Segreteria dell'ill.mo Regio Tribunale di Commercio di Genova il 16 maggio.

LA CERERE — SOCIETA' DI PANIFICAZIONE

NOTA

Con atto pubblico del 4 aprile ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, si costituiva colla sede in questa capitale una società anonima per ora di 4,000 azioni di L. 100 caduna, durativa per anni 25 dalla data dell'approvazione sovrana ed avente per iscopo la fabbricazione economica e lo smercio del pane.

Questa Società di Panificazione, denominata *La Cerere*, viene retta dagli statuti organici inserti al detto atto e firmati dai socii iniziatori, stati discussi ed approvati in apposita congrega e colle modificazioni fattevi col Decreto Reale infracitato.

La Società medesima viene amministrata dal Direttore gerente ed è da lui rappresentata nei relativi atti di amministrazione.

È inoltre rappresentata da un consiglio di sorveglianza eletto dall'assemblea generale; quest'ultima delibera in congrega generale sui bilanci e sovra tutte le altre operazioni importanti riflettenti la detta Società, la quale fu autorizzata con Decreto Reale del 7 corrente mese con alcune modificazioni ivi stabilite; copia autentica del lodato decreto e dell'atto di costituzione di Società fu depositata nella Segreteria del Magistrato del Consolato il giorno di ieri, in conformità del disposto del Codice di commercio.

Torino, il 31 maggio 1854.

G. Teppati not. coll.

DECRETO DI PRIVILEGIO

Con decreto in data del 23 marzo 1854 S. M. si compiacque di concedere al sig. Giacomo De Benedetto un privilegio di anni otto per fabbricare carta con materie legnose e colla fibra di piante erboree ridotte in pasta, e con o senza addizioni di pasta di cenci secondo il sistema Hartman, del quale ha presentato la descrizione ed il disegno, con che non possa impiegare nella fabbricazione, come materie prime, nè la torba nè le conserve di qualunque specie.

Torino, il 30 maggio 1854.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

*All'***HOTEL MEUBLÉ**, *già* **CASTAGNONE**

Grande liquidazione di finissime telerie, mantilerie, fazzoletterie, sì in tela che in batista, col ribasso del 30 per 0[0 dai prezzi di fabbrica oltre lo sconto del 6 per 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

DA VENDERE

CASA di CAMPAGNA con fabbricato civile e rustico, e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito. — Dirigersi al notaio coll. G. Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

FALLIMENTO

di Pagliero Giuseppe, confettiere in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Pagliero a rimettere fra giorni 20 ai signori Colombano Gio. Battista e Cauda Gio. Battista, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 30 del prossimo giugno, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 29 maggio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con iscrittura privata del 18 febbraio ultimo scorso si è contratta società, in nome collettivo, tra Bernolfo Gallarati del fu Tommaso e Cesare Callery-Cigna-Santi del fu Gaetano, ambi nativi e residenti in Torino, per l'esercizio di una casa di commercio in banca e sete in questa capitale sotto la ragione sociale *Gallarati e Callery*, colla firma ad entrambi.

La Società avrà principio col primo giugno corrente e terminerà col 31 maggio 1865.

NOTA

Con atto del 10 febbraio 1854, la signora Luigia Giraudi, vedova Girelli, rinunziò all'eredità del suo padre Stefano Giraudi, deceduto *ab intestato* il 27 gennaio ultimo scorso.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 130 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

VENERDI' 2 GIUGNO

INTERNO

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Avviso d'asta.

per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 30 del prossimo venturo mese di giugno, e nella sala di quest'ufficio d'Intendenza Generale, si procederà coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, ai pubblici incanti coll'estinzione della candela vergine, e successivamente ai deliberamenti a favore degli ultimi migliori offerenti, della vendita del *Salto Demaniale denominato Minuladas esistente nel territorio di Villanova Monteleone provincia di Alghero*, diviso in dodici lotti come segue, cioè :

Lotto 1. Porzione di detto Salto, posta nella regione detta *Scala Tiria*, coerente a mezzanotte col territorio di Villanova Monteleone e le proprietà degli eredi di Gioanni Niolu, di Antonio Decherchi, di Ludovico Liperi, e dei fratelli Moretti ; a levante col lotto secondo tramediante il Trainu de Nidu e Corvu ; a mezzogiorno il lotto settimo tramediante il Riu Badde Molinu ; a ponente il lotto decimo tramediante la strada da Montresta ad Alghero ; composta di terreno adatto a coltura per ett. 68, a pascolo per ett. 77, improduttivo per ett. 31 28, ed ett. 10 di selva, popolato di circa 1550 piante tra sugheri, elci ed olivastri. Quale lotto della totale superficie di ett. 186 28, venne estimato del valore di L. 19,450.

Lotto 2. Porzione del suddetto Salto, posta nella regione detta *Monte Tetti*, coerente a mezzanotte col territorio di Villanova Monteleone, con terreni dei fratelli Moretti, di Antonio Decherchi, di Salvatore Carta e di Giovanni Maria Carta ; a levante del lotto 5, e parte del lotto 5, tramediante il Caminu de su Adu de s'ozastru mannu, a mezzodì con parte del lotto 5 e del lotto 7, tramediante il detto Caminu ; a ponente col lotto 1, tramediante il Trainu Nidu e Corvu ; composta questa porzione di aratorio per ett. 63, di pascolo per ett. 52, di terreno improduttivo per ett. 32, 34, con ett. 12 di selva, entro cui num. 2510 circa piante di sugheri, quercie ed elci, della totale superficie di ett. 165 54, e stato estimato del valore di L. 20,245.

Lotto 3. Altra porzione del suddetto Salto, posta nella regione detta *Montiu de su Chercu*, coerente a mezzanotte col territorio di Villanova Monteleone, coi terreni dei fratelli Pirisi, dei fratelli Pais, di Monti Luigi e dei fratelli Secchi; a levante coi beni dei fratelli Secchi tramediante la strada da Bosa ad Itiri, a mezzogiorno col lotto 4 tramediante il Riu de Su Montiu de Su Chercu, la strada da Alghero a Padria ed il Caminu di Beneguada, e col lotto 5 tramediante il Trainu de Beneguada, a ponente col lotto secondo tramediante il Caminu de su Adu de s'ozastru mannu. Questo lotto comprende ett. 69 d'aratorio, ett 30 di pascolo, ettari 29, 69 di terreno improduttivo, ed ett. 8 di selva, con circa 5119 piante di sugheri, quercie ed elci, e così dell' estensione totale di ett. 136 69, ed estimato del valore di L. 29,213.

Lotto 4. Porzione di detto Salto, posta nella regione detta *Coas de Andria*, coerenti a mezzanotte il lotto 3 tramediante il Rio de su Montiu de su Chercu; a levante la tanca del marchese Delitala ed altri beni del medesimo; a mezzogiorno il lotto 6 tramediante il Riu Badde Molinu, ed i limiti di Montresta tramediante il Riu Senestri, a ponente il lotto 5 tramediante il Caminu, il Trainu de Beneguada, il lotto 3 tramediante il Caminu suddetto e la strada da Padria ad Alghero. Questo lotto contiene ett. 37 di aratorio, ett. 28 di pascolo ed ett. 26, 88 di terreno improduttivo con n. 4600 circa piante di sugheri, quercie ed elci e così dell'estensione totale di ett. 141, 85, ed estimato del complessivo valore di L. 26,800.

Lotto 5. Parte del suddetto Salto, posta nella regione detta *Sos Aspros*, coerenti a mezzanotte il lotto 3 tramediante il Trainu de Beneguada, a levante il lotto 4 tramediante il Trainu ed il Caminu di Beneguada; a mezzogiorno il lotto 6, tramediante il Riu Badde Molinu, a ponente il lotto 2 tramediante il Caminu de su adu de s'ozastru mannu, composta di ett. 48 d'aratorio, ett. 110 di pascolo, ett. 4 di selva, ed ett. 52, 44 di terreni improduttivi, con num. 1500 circa piante di sugheri, quercie ed elci, della superficie totale così di ett. 214 44 e del valore di L. 18,560.

Lotto 6. Parte del suddetto Salto, posta nella regione detta *Santa Vittoria*, coerenti a mezzanotte i lotti 5 e 4 tramediante il Riu Badde Molinu, a levante i limiti di Montresta, e le proprietà del Comune di Montresta; a mezzogiorno il lotto 7 tramediante il Riu Pedra Ascia; a ponente il suddetto lotto tramediante il Trainu di Maseda ed il caminu di Maseda, composto di ett. 48 di aratorio ; di ett. 164 di pascolo, di ett. 24 di selva e di ett. 78, 88 di terreno improduttivo, con num. 4800 circa piante tra quercie, sugheri ed elci, dell'estensione di ett. 314, 88, e calcolato del valore di L. 39,595.

Lotto 7. Altra porzione del Salto predetto posta nella regione detta *Pira Rugia*, coerente a mezzanotte con parte del lotto 1 e col lotto 2 tramediante il Riu Badde Molinu, e col lotto 6 tramediante il Caminu de su adu de s'ozastru mannu, il Caminu de Maseda, ed il Trainu de Maseda, ed il Riu Pedra Ascia ; a levante col limite di Montresta, il muro della tanca di Antonio Secchi; a mezzogiorno col suddetto muro e territorio di Montresta ; a ponente col lotto 8 tramediante la suddetta strada e con parte del lotto 10 tramediante il Riu Badde Molinu, di cui ett. 30 sono aratorio, ett. 57 a pascolo, ett. 105 a selva ed ett. 44 27 terreno improduttivo, con num. 12,880 circa piante tra sugheri, quercie ed elci, e così dell'estensione di ett. 236 27 e del valore di L. 67,540.

Lotto 8. Altra parte del suddetto Salto posta nella regione detta *Badde Canadu*, coerente a mezzanotte col lotto 7 tramediante la strada che da Alghero conduce a Montresta; a levante col lotto suddetto tramediante la detta strada; a mezzogiorno col territorio di Bosa e muro della tanca di Giovanni Pischedda ; a ponente coi lotti 9 e 10 divisi dal Ciglione, Punta Canadu, Iscala Canadu, s'istrampu, e sa nughe, altos de s'alvu mannu, mesu e puntas, e puntamala tudda, di cui ettari 24 aratorio, ettari 48 pascolo, ettari 59 selva ed ettari 25 58 di terreno improduttivo con numero 8092 circa piante tra quercie, sugheri ed elci, dell'estensione di ettari 154 58, e del valore di L. 39666.

Lotto 9. Porzione del predetto Salto posta nella regione detta *Sa Sea*, coerente a mezzanotte colla linea di divisione del lotto 10 che partendo dal punto Atta de sa Idda passa per la Funtana Fritta e va a toccare la strada di Bosa ; a levante col lotto 8 seguendo la linea del Ciglione da Atta de sa Idda s'Ihampu, e sa Nughe, Iscala Canadu e Punta Canadu ; a mezzogiorno col limite di Bosa, al muro delle tanche di Giovanni Maria Sechi; e di Salvatore Sechi, e la città di Bosa ; a ponente col lotti 12 ed 11 tramediante la strada da Bosa ad Alghero, composta di ettari 78 di aratorio, ettari 46 di pascolo, ettari 24 di selva e di ett. 34 01 di terreno improduttivo con entro numero 3080 circa piante tra quercie, sugheri ed elci, dell'estensione di ettari 182 01, e del valore di L. 22,830.

Lotto 10. Porzione del medesimo Salto, posta nella regione detta *Monte Ruju*, coerente a mezzanotte coi terreni dei fratelli Sogos e della contessa di Minerva; a levante col lotto 1 tramediante la strada che da Alghero conduce a Montresta, e col lotto 8 seguendo il Ciglione di Mala Tudda, Mesu e Puntas, Attas de S'Alvu mannu, ed Atta de sa Idda; a mezzogiorno col lotto 9 sulla linea divisoria già specificata, che da S'atta de sa Idda passa per la Funtana Fritta e si prolunga sino alla strada che da Alghero conduce a Bosa; a ponente col lotto 11 tramediante la strada da Bosa ad Alghero col ruscello detto Trainu de Tangoneddu, e Trainu de sa Funtana Elighe, e da questa fontana con linea retta alla croce nella regione Cassedda, punto comune col terreno del notaio Fiumene, composto di ettari 91 di aratorio, ettari 34 di pascolo, ettari 17 di selva e di ettari 23 95 di terreni improduttivi, con numero 2290 circa piante tra elci e sugheri, dell'estensione così di ettari 165 95, e del valore in perizia di L. 20,995.

Lotto 11. Porzione di detto Salto, posta nella regione detta *Tangone e Puddighinos*, coerente a mezzanotte colle proprietà in Villanova Monteleone dei fratelli Costa, della contessa di Minerva, dei fratelli Sogos e del notaio Fiumene, e col lotto 10 tramediante il Trainu Tangoneddu; a levante coi lotti 9 e 10 tramediante la strada da Alghero a Bosa ; a mezzogiorno col lotto 12 tramediante il caminu del Porchile Coa Fundones col Trainu Alinesi, col Riu Tangone e col limite di Bosa, tramediante il detto Rio ; a ponente col Mare Mediterraneo ; composta di ettari 79 di aratorio, ettari 29 di pascolo, ettari 96 di selva e di ettari 36 40 di terreni improduttivi, con numeri 26,380 circa piante tra elci e quercie, dell'estensione di ettari 240 40 e del valore calcolato in perizia di L. 96,240.

Lotto 12. Porzione di detto Salto, posta nella regione detta *Coa Fundones*, coerente a mezzanotte col lotto 11 tramediante il Riu Tangone, il Caminu a su Porchile Coa Fundones ed il Trainu Alinesi; a notte il lotto 9 tramediante la strada da Alghero a Bosa ; a mezzogiorno coi limiti di Bosa e terreni della città di Bosa ; a ponente coi limiti di Bosa, il muro della tanca di Don Luigi Passino, composto di ettari 18 di aratorio, ettari 17 di pascolo, ettari 146 di selva ed ettari 27 52 di terreno improduttivo con circa 34,945 elci; dell'estensione così totale di ettari 208 52 e del valore calcolato in L. 110,126.

Totale generale del prezzo del Salto L. 511,262.

Gl'incanti saranno aperti separatamente per ciascun lotto sull'importare dell'estimo come sopra ad essi attribuito, e risultante dalle rispettive perizie compilate dall'Ufficio del Censimento Prediale in data delli 14 aprile ultimo scorso ; e successivamente verrà fatto l'incanto sul prezzo complessivo di tutti i lotti deliberati, e rimasti invenduti. In mancanza di offerte maggiori sulla somma complessiva sulla quale sarà tentato l'incanto cumulativo dei lotti, staranno fermi li seguenti deliberamenti parziali, sui quali durante il termine pei fatali si farà luogo all'aumento del sesto e mezzo sesto.

A parità di offerta per parte degli obblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione ed obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agli incanti, l'aspirante all'acquisto, dovrà a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsale e tale riconosciuta da questo generale Ufficio, e dal Direttore Demaniale, o dall'ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico ; ed in caso di aumento di sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo un tale incanto, il cui risultamento sarà col mezzo di un tiletto notificato al pubblico da questo generale Ufficio e nel periodo di venti giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso del 20 del venturo mese di luglio, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo del deliberamento primitivo ; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione si intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle Casse dello Stato od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima dell'epoche come sopra stabilite.

Le vendite degli stabili sovra indicati sono inoltre vincolate all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li 28 aprile ultimo scorso, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, li 17 maggio 1854

Per detta Intendenza Generale

Il segretario capo VIANCINI.

NOTA

Con decreto in data 24 scorso aprile dell'ill.mo signor giudice Tempia, relatore deputato, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di stabili situati sui territorii di Chieri e Cambiano, stati subastati ad instanza del sig. conte Augusto Occelli, del Nichellino, in odio delli Michele, Giovanni Domenico, Giuseppe e Giacomo fratelli Tosco, e deliberati con sentenza di questo R. tribunale 8 novembre 1853 e 9 gennaio 1854, in varii lotti alli signori Olivero Giovanni, Rey Francesco, Bossi Bartolomeo, Guglielmo e Gioanni Battista fratelli, ed Alloati Rosa per il complessivo prezzo di L. 33,618 ;

Ed ha ingiunto tutti i creditori ed aventi diritto sul prezzo medesimo a produrre i loro titoli entro giorni 30 alla segreteria di questo R. tribunale, a termini della Regia Legge.

Torino, il 27 maggio 1854.

F. Galleani sost. Cravotto.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza del 10 giugno prossimo per l'unico incanto e definitivo deliberamento dello stabile diviso in due lotti, subastato in odio di Giuseppe Marmori di Moncalieri, situato nella città medesima, borgo Navile, sulla strada Reale di Piacenza, consistente detto stabile in una casa con cortile, della superficie di are 4, cent. 63.

L'incanto si aprirà in due distinti lotti e sul prezzo di L. 7,613 pel primo lotto, e su quello di L. 5,046 pel secondo, in seguito all'aumento di sesto fattosi dal sig. Francesco Gariglio, di Moncalieri, a quest'ultimo lotto, e dal sig. Andrea Napione, di Torino, al primo, al deliberamento prima seguito in capo al sig. Felice Arpino, e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Torino, il 26 maggio 1854.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 19 giugno imminente, ore 10 antimerid., si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili consistenti in casegiati rustici con giardino, prato ed alteno posti in territorio di Vauda S. Maurizio, la cui subasta venne autorizzata sull' instanza del sig. Carlo Verando negoziante in questa città, contro Antonio Teppa di detto luogo di Vauda.

L'incanto si aprirà sui prezzi di L. 350 pel primo lotto, di L. 90 pel secondo, e di L. 275 pel terzo, non stati in occasione del primo incanto aumentati, colla dichiarazione essere il secondo lotto soggetto ad usufrutto a favore dell'Antonia Ajmone-Chiorato vedova Teppa, durante sua vita, e sotto le altre condizioni risultanti dal bando venale 4 aprile ultimo scorso.

Torino, il 30 maggio 1854.

Vittorio Ballari canc. coll.

---

ciascun giorno non festivo e dureranno finchè sieno compiute le operazioni che formano oggetto della lezione.

In caso di pioggia la lezione sarà differita al giorno successivo.

Mentre di queste parole si voleva conservata le memoria mediante la stampa, circolarono pure stampate alcune eleganti iscrizioni dell'abate professore Luigi Razzolini, che illustravano il monumento, e nelle quali abbiamo appreg-

quella Sola inaffiata o forta ed i resti cascami scartussati o filatolati vengano riesportati pure con esenzione di dazio, sotto l'osservanza delle discipline seguenti :

1. Le operazioni d'entrata e d'uscita relative a tale manipolazione doganale e contemplate dal § 224 del regola-

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 4ª quindicina di maggio 1834

NB. I raggiungli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	33	»	28	»	25	»	25	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	35	»
		Rumilly	33	77	29	56	25	76	28	05	25	17	12	50	»	»	»	»	36	52	53	45
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	34	37	23	29	30	»	»	»	26	25	8	57	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	37	»	24	50	26	50	18	15	25	50	11	85	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
	CHIABLESE	Taninges	36	16	»	»	»	»	»	»	23	11	13	45	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	32	50	»	»	26	»	23	50	»	»	10	75	»	»	»	»	31	50	»	»
		Faverges	34	75	»	»	»	»	26	25	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	31	27	»	»	23	50	25	92	18	82	13	»	»	»	»	»	33	70	29	05
		S.t Michel	32	62	»	»	24	93	34	27	17	»	12	96	»	»	42	30	»	»	25	87
	TARANTASIA	Moutiers	27	75	»	»	23	07	»	»	18	80	12	65	»	»	»	»	»	»	21	82
		Aime	29	80	»	»	21	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	29	99	»	»	22	24	»	»	17	54	11	61	»	»	»	»	»	»	22	24
CUNEO	CUNEO	Cuneo	32	25	26	15	24	79	26	26	»	»	11	64	18	96	36	77	29	89	29	41
		Busca	31	95	27	81	»	»	26	25	»	»	»	»	»	»	39	12	35	25	»	»
		Caraglio	32	59	27	81	26	94	27	31	»	»	11	72	19	54	39	11	32	59	29	54
		Demonte	32	32	29	27	24	95	29	71	21	70	11	49	19	52	41	20	26	05	26	05
		Dronero	32	54	27	29	24	26	27	08	27	73	11	26	19	07	39	»	29	89	29	89
		Fossano	32	01	27	54	25	97	27	23	»	»	12	69	20	49	36	65	29	16	31	46
	MONDOVI'	Mondovi																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	31	50	27	68	»	»	27	30	»	»	11	49	»	»	37	73	30	»	»	»
		Savigliano	31	32	»	»	25	16	27	11	»	»	»	»	»	»	38	50	30	»	»	»
		Racconigi	30	80	»	»	»	»	26	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	33	20	28	60	24	»	27	80	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	32	18	27	90	»	»	28	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	28	98	24	02	26	27	»	»	11	17	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	31	16	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	31	51	»	»	»	»	27	78	»	»	»	»	»	»	37	73	»	»	»	»
		Canale	31	80	»	»	»	»	27	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
																	38	24				
IVREA	IVREA	Ivrea	32	95	»	»	26	»	26	75	»	»	11	26	15	60	37	14	26	21	30	32
		Cuorgnè	31	66	»	»	27	32	27	32	»	»	»	»	»	»	38	38	28	84	»	»
		Pont	32	96	»	»	26	89	28	19	»	»	»	»	»	»	39	04	»	»	»	»
		S. Giorgio	31	61	»	»	23	40	26	65	»	»	13	»	»	»	37	60	24	72	»	»
	AOSTA	Aosta	35	»	»	»	27	35	33	12	»	»	»	»	»	»	42	10	26	22	»	»
		Chatillon	33	60	»	»	27	30	29	40	»	»	»	»	»	»	38	75	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	34	47	26	52	25	75	29	77	19	65	12	30	17	30	39	12	31	80	24	02
		Condove	32	51	»	»	26	25	29	75	»	»	13	58	»	»	38	50	»	»	»	»
		Giaveno	32	44	26	65	22	40	28	35	»	»	12	80	»	»	36	75	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	32	44	»	»	24	91	24	27	»	»	»	»	»	»	35	05	»	»	»	»
		Arona	33	49	26	49	25	09	27	75	»	»	12	41	21	92	33	70	28	25	»	»
		Borgomanero	35	41	»	»	26	81	30	26	»	»	14	78	23	04	39	20	26	82	»	»
		Carpignano	»	»	»	»	28	81	29	42	»	»	16	59	»	»	»	»	29	12	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	26	87	30	95	»	»	»	»	»	»	40	67	»	»	»	»
		Orta	38	68	»	»	30	29	32	23	»	»	»	»	»	»	42	13	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	33	27	»	»	25	37	27	72	»	»	10	54	»	»	35	76	33	27	»	»
		Vigevano	33	99	»	»	23	86	27	38	»	»	10	02	»	»	35	68	32	62	»	»
		Cava	36	14	»	»	25	49	30	52	»	»	9	18	»	»	35	52	36	»	32	»
		Pieve del Cairo	32	68	»	»	26	58	27	68	»	»	9	31	»	»	36	55	33	22	»	»
	PALLANZA	Pallanza	33	86	»	»	25	58	28	66	»	»	»	»	»	»	36	90	»	»	»	»
		Intra	33	58	»	»	24	63	27	45	»	»	»	»	»	»	35	55	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	27	20	28	»	»	»	»	»	»	»	37	60	»	»	»	»
		Omegna	36	»	»	»	24	50	30	47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	36	03	»	»	26	71	24	15	»	»	»	»	»	»	38	36	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	27	90	29	65	»	»	»	»	»	»	39	50	»	»	»	»
		Borgosesia	36	42	»	»	28	21	31	54	»	»	»	»	»	»	38	22	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	32	65	»	»	24	36	28	08	»	»	10	67	»	»	36	26	35	28	»	»
		Crescentino	32	09	»	»	25	80	27	33	»	»	»	»	»	»	35	56	34	16	»	»
		Santhià	31	77	»	»	24	24	27	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CASALE	Casale	33	05	29	25	25	25	28	59	»	»	12	25	»	»	38	18	»	»	25	25
		Moncalvo	34	56	»	»	»	»	28	34	»	»	»	»	»	»	38	64	»	»	»	»
		Occimiano	30	65	»	»	»	»	26	60	»	»	19	27	»	»	39	»	30	»	24	»
	BIELLA	Biella	32	33	»	»	27	»	29	66	»	»	13	50	»	»	38	»	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	23	13	24	95	»	»	»	»	»	»	34	05	26	17	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	30	20	31	91	»	»	»	»	»	»	37	94	»	»	»	»
		Cavaglià	32	57	29	93	27	»	26	48	»	»	12	»	»	»	37	97	38	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	26	37	28	25	»	»	»	»	»	»	39	92	25	»	»	»
		Mosso Santa Maria	37	83	»	»	26	17	31	66	»	»	»	»	»	»	38	50	31	07	28	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	33	23	»	»	»	»	29	29	»	»	11	92	»	»	39	84	37	49	»	»
		S. Salvatore	32	25	»	»	»	»	25	15	»	»	»	»	»	»	38	50	30	40	24	60
		Valenza	32	41	»	»	24	20	28	40	»	»	8	77	»	»	36	58	27	84	27	49
	VOGHERA	Voghera	34	94	29	92	29	55	27	88	»	»	9	98	»	»	39	13	32	52	26	54
		Broni	35	49	»	»	»	»	29	15	»	»	»	»	»	»	35	26	28	01	27	68
		Casteggio	35	78	»	»	»	»	31	25	»	»	»	»	»	»	36	61	»	»	25	31
		Stradella	41	24	»	»	»	»	33	80	»	»	»	»	»	»	40	16	34	50	33	35
	ASTI	Asti	31	93	»	»	24	06	26	99	»	»	»	»	»	»	38	73	41	29	30	»
		Canelli	30	34	»	»	»	»	29	36	»	»	»	»	»	»	»	»	37	84	»	»
		S. Damiano																				
		Villanova	29	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	37	»	»	»	»	»	34	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	40	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	33	83	»	»	»	»	28	74	»	»	9	79	»	»	38	»	»	»	30	»
GENOVA	GENOVA	Genova															35	72	»	»	»	»
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	32	34	»	»	»	»	30	»	»	»	24	»	»	»	42	»	33	34	29	54
		S. Stefano																				
		Varese	39	84	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	32	64	29	44	»	»	30	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	34	93	35	51	26	94	27	52	21	64	19	74	26	52	37	62	»	»	»	»
SAVONA	SAVONA	Savona	33	08	»	»	»	»	30	05	»	»	»	»	»	»	43	95	38	26	28	14
		Cairo	36	75	»	»	»	»	29	20	»	»	»	»	»	»	37	94	»	»	25	38
		Millesimo	30	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»	»	»	38	28	»	»	24	50
		Varazze	32	68	»	»	»	»	29	24	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	28	»
	ALBENGA	Albenga	30	80	»	»	»	»	25	50	19	»	»	»	»	»	37	84	»	»	20	64
		Alassio	30	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Loano	30	50	»	»	»	»	21	50	»	»	»	»	20	»	42	»	30	»	25	»
	ACQUI	Acqui	32	55	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	15	40
	NIZZA ONEGLIA	Nizza	34	94	»	»	20	»	23	85	16	25	12	50	»	»	43	»	38	50	»	»
		Oneglia															42	37	34	84	»	»
		Pieve																				
		Porto Maurizio																				

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 131 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 531

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime dirette; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

SABATO 3 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (Stranieri ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volo tarifa 30 cent.; d'ogni altra 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., per suo Reale Decreto firmato il 19 del p. p., ha destinato Giuseppe Sacco, segretario di seconda classe d'intendenza generale, alle funzioni di applicato alla direzione delle carceri giudiziarie di Cagliari, conservandogli la sua anzianità nella carriera dell'amministrazione provinciale.

S. M., in udienza del 27 scorso mese, ha fatto le seguenti nomine di vice-giudici:
Pollo avvocato Camillo pel mandamento di Borgovercelli;
Ferlosio avvocato Enrico, pel mandamento di Villalvernia;
Molinari notaio Gio. Antonio, pel mandamento di Spigno;
Serravalle notaio Ercole pel mandamento di S. Sebastiano.

Nella stessa udienza la M. S. collocò a riposo, dietro domanda, il sotto segretario di prima classe d'Azienda Luigi Alessandro Cresio addetto al Ministero di Grazia e Giustizia, ammettendolo a far valere i propri titoli pel conseguimento della relativa pensione, e conferendogli il titolo e grado di capo di sezione.

S. M., in udienza del 30 p. p. mese, ha firmato i seguenti Decreti:
Scaravaglio cav. Pietro, console ordinario nel Consolato di Torino pel biennio 1854-55, dispensato da detto ufficio giusta la sua domanda per motivi di salute;
Soldati cav. Roberto, nominato a console ordinario nel Consolato di Torino pel rimanente del biennio 1854-55;
Brezzo avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio fiscale generale di Torino, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Torino;
Goria avv. Giovanni, volontario nell'uffizio fiscale generale di Casale, giudice del mandamento di Bistagno;
Caffodio avv. Antonio, vice-giudice del mandamento, fuori mura, di Casale;
Charbonnier avv. Giuseppe Alessandro, id. di Chatillon.

S. M., con Decreto del 1 maggio 1854, sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, ha collocato a riposo il cavaliere Paolo Cerruti R. Agente e console generale in Alessandria d'Egitto, ammettendolo a far valere i titoli al conseguimento della pensione, ed in considerazione dei distinti servizi resi dal medesimo, la M. S. si è degnata nominarlo in pari tempo Commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 giugno.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati terminò la discussione del bilancio attivo pel 1854.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale rende avvertiti i ditentori di titoli interinali del Prestito 14 aprile p. p. stati rilasciati in seguito a versamenti operati alla Banca Nazionale (sede di Torino) e muniti di quitanza *per saldo*, che a principiare dal giorno di martedì prossimo 6 corrente, verranno dall'Amministrazione contro consegna dei titoli stessi rimesse le Cedole corrispondenti ai versamenti fatti.

Torino, il 2 giugno 1854.

Di Cortanzone.

Ministero delle Finanze.
Direzione Generale del Tesoro.

I sottoscrittori per acquisto di rendite 5 0/0, alienate in virtù di Real Decreto del 14 aprile p.p., descritti nella infra estesa tabella, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 4 della legge dodici luglio 1850 d'avere smarrite le dichiarazioni munite di quitanza del pagamento del primo decimo nella stessa tabella indicate, e chiesti i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli interinali,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del sottoscrittori	Dichiarazioni colle quitanze di versamento del primo Decimo: Cassa in cui è stato fatto il versamento	Num. delle dichiarazioni	Data della dichiarazione	Rendita di cui si dichiarata	1° Decimo pagato
				1854		
1	Tiranti Vittorio	Banca Naz.	477	20 apr.	500	780
2	detto	(sede di To-	478	id.	500	780
3	detto	rino) Cassa	479	id.	500	780
4	detto	num. 1.	480	id.	500	780

Torino, addì 11 maggio 1854.

Per il Ministro
A. Giaime *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dovendosi dar opera alle lezioni di pratica applicazione delle operazioni catastali, per parte del Ministero delle Finanze si rende noto quel che segue:

1. Le lezioni di pratica applicazione catastale avranno principio lunedì 5 prossimo giugno.

2. Tali lezioni avranno luogo nei dintorni della Cittadella, ed il luogo del convegno è fissato sull'angolo nord-est della Piazza d'Armi in vicinanza dell'Arsenale.

3. Le lezioni cominceranno alle ore 7 antimeridiane di ciascun giorno non festivo e dureranno finchè sieno compiute le operazioni che formano oggetto della lezione.

In caso di pioggia la lezione sarà differita al giorno successivo.

4. Per evitare confusioni si sono divisi gl'ingegneri, gli architetti ed i misuratori che hanno ritirato il loro numero d'inscrizione in due squadre: La prima è composta degli inscritti sotto il numeri 1 al 135; nella seconda squadra sono compresi gl'inscritti che ritirarono il loro numero d'ordine dal 135 al 282, dal 591 al 407, 418, 421, 422, 423, 425, 426, 427, 429, 434, 440 al 447.

5. Ritenuta la divisione suddetta e dovendosi ripetere la lezione alle due squadre, queste saranno chiamate ad assistere alternativamente un giorno sì, l'altro non, alla rispettiva loro lezione.

6. Saranno però eccettuati i casi in cui l'indole della operazione possa permettere di riunire assieme le due squadre.

7. Ciascun giorno sarà affisso alla porta dell'Ufficio del Catasto (via Carlo Alberto, num. 6) un avviso in cui sarà indicata la squadra che è chiamata nel giorno successivo ad assistere alla lezione e la materia che formerà l'oggetto di questa.

8. Prima d'incominciare la lezione si estrarranno a sorte dieci numeri per ciascuna squadra, e gl'inscritti cui questi numeri appartengono prenderanno parte attiva alla esecuzione delle operazioni locali.

9. L'estrazione a sorte di cui al numero precedente si farà in modo che ciascuno degli inscritti possa prender parte all'esecuzione delle operazioni, eliminando dalle successive estrazioni i numeri che già presero parte alle medesime.

10. I praticanti-misuratori che intervenissero alle lezioni suddette saranno considerati come semplici uditori, epperciò estranei alle medesime.

FATTI DIVERSI

Società' promotrice delle belle arti in Torino. — Ieri, a un'ora pomeridiana, S. M. la Regina Maria Teresa si recava a visitare la pubblica Esposizione di Belle Arti.

Accolta dalla Direzione della Società, S. M. trattenevasi lunga pezza nell'esaminare, con quell'occhio intelligente che la distingue, le opere di maggior pregio, e porgendo parole di lode alla Direzione la quale così nobilmente rappresenta questa utilissima Istituzione. Coronando quindi con generoso atto le onorevoli parole, S. M. si degnava far scelta di vari oggetti, l'elenco de' quali verrà pubblicato lunedì, insieme con quelli stati pure acquistati da S. M. il Re e dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano.

Atto di filantropia. — Ci scrivono da Alba il 31 maggio:

Nella tornata del 24 spirante mese il Consiglio comunale di Bra, penetrato dal bisogno di diffondere l'istruzione pubblica anche nella campagna, avvisava al mezzo di promuovere l'istituzione di scuole tecniche su cinque punti del territorio i quali costituiscono i centri di maggior popolazione.

In tale circostanza l'ornatissimo sig. consigliere Valfrè di Bonzo cav. Ferdinando, benemerito di questa sua patria per ben altri titoli, fece la generosa largizione al municipio di Bra di un capitale di L. 1200, il cui prodotto annuo dovrà, giusta l'intenzione del prefato sig. cavaliere, servire di premio da assegnarsi in favore di tre individui almeno per cadun *centro*, i quali saranno giudicati dal consiglio delegato i più meritevoli per studio e per condotta nel frequentare la scuola.

Questo nobile tratto di filantropia non ha d'uopo di commenti.

Feste religiose. — Ci scrivono da Vigevano il 29 maggio 1854:

Tra i fatti che hanno diritto alla pubblicità vuol essere ricordata una solennità della quale fummo ieri non indifferenti spettatori nella villa della Sforzesca, a pochi tratti dalla nostra città. Il nostro prelato vi apriva al culto divino un nuovo ed elegante tempio, che il marchese Apollinare Rocca-Saporiti, signore di quel vasto podere, innalzava dalle fondamenta, sostituendolo alla vecchia chiesuola divenuta incapace dell'aumentata popolazione di quel circondario. S'inaugurava insieme un sontuoso mausoleo in quella chiesa, posto dal nipote riconoscente ad attestare allo zio marchese Marcello Saporiti la sua e la riconoscenza dei molti che il defunto ha beneficati anche morendo: la chiesa disegnata e condotta dal celebre architetto milanese Giacomo Moraglia, il mausoleo, invenzione e lavoro del chiarissimo scultore il professore cav. Benedetto Cacciatori, egualmente di Milano. A dire degnamente dei pregi artistici dell'una e dell'altra di quelle due opere, sarebbe troppo lungo pel vostro giornale. La chiesa ha la forma di croce, mostra tre eleganti altari di fino marmo, ed è sormontata da una ricca cupola; il monumento tutto in finissimo marmo di Carrara, consiste di gruppi allegorici destinati a dire le pie e filantropiche fondazioni onde si rese benemerito il defunto. L'uno e l'altro lavoro son riesciti a meritare l'ammirazione dei più intelligenti. Del monumento era già solenne il giudizio da che comparve al pubblico nell'esposizione dell'anno 1852, in Milano. Non sapremmo se il monumento serva meglio alla chiesa, o la chiesa al monumento, tanta è l'armonia con cui li trovammo associati.

A quella festa celebrata con solenne pompa e con scelta musica del milanese maestro Cagnoni, concorrevano clero e popolo più che non sembrasse concederlo la dirotta pioggia.

Con un discorso recitato durante la messa, il canonico Ambrosoli di Milano alludeva alla funzione componendo insieme nel cuore de' suoi numerosi uditori, colla riconoscenza dovuta a chi immaginava e compiva con sì lauto dispendio un'opera che onora i tempi ed il paese, quella maggiore della quale è debito a Dio ispiratore di ogni generoso divisamento. L'illustre oratore trattava il nobile argomento con splendore di eloquenza, ed ora seppe colpire le menti con arditi tratti ed elevate sentenze, ora commuovere i cuori con affettuosi sentimenti e care memorie: tutti gl'intelligenti poi hanno apprezzata la singolar maestria e delicatezza con cui il sacro oratore encomiando le beneficenze d'un uomo, seppe dall'umano benefattore sollevare gli uditori a riconoscere il benefattore celeste, cioè Dio, fonte e vita dell'umana carità.

Mentre di queste parole si voleva conservata le memoria mediante la stampa, circolarono pure stampate alcune eleganti iscrizioni dell'abate professore Luigi Razzolini, che illustravano il monumento, e nelle quali abbiamo apprezzato colla purezza della lingua e coll'opportunità delle immagini l'affetto che vi domina.

Era commovente il vedere affratellati nell'omaggio tributato al loro comune benefattore i villici e il loro signore, facendo comune l'effusione del cuore dov'era comune il sentimento.

Noi applaudiremo a tutti: al defunto che lasciava nelle nostre mura un ampio collegio sorto ora dal suolo e lo dotava di un lauto patrimonio, ed al nipote a cui parve che il miglior tributo da rendersi ai beneficî estinti fosse continuare e crescere le loro beneficenze.

Inaugurazione d'un asilo d'infanzia in Arona. — Ci scrivono da Arona il 1 giugno:

Fino dal 1848 il canonico Roniforti, pubblicando a stampe un suo discorso sulla *Carità verso la patria* (edito coi tipi di G. Miglio in Novara), esortava i suoi concittadini aronesi a pensare e metter mano all'erezione d'un asilo d'infanzia in vantaggio specialmente della classe povera e faticante. Le fortunose vicende che seguirono in quello e nel successivo anno, e la difficoltà di trovare un acconcio locale a quella pia istituzione, ritardarono l'attuamento dell'opera desiderata. A tanto uopo nel 1850 il cav. Botelli acquistò un'adatta e sufficiente area, e vi fece costrurre a tutte sue spese un assai bello e ricco edifizio, del quale sui primi dell'anno che corre faceva dono ad una società d'azionisti aronesi, perchè vi stabilissero le scuole infantili in un colle prime elementari per le fanciulle. Di tal modo anche la città di Arona va oggimai lieta e vantaggiosa d'un'istituzione che, promossa appena da circa 20 anni in Italia, ha messo radice, non pure in ogni città, ma pressochè in ogni nostra borgata.

Laonde ben a buon diritto l'aronese popolo era qui in festa iari, che solennizzavasi l'aprimento del patrio asilo. V'assistevano, in un coll'onorevole direzione e le benemerite signore visitatrici, il municipio, la guardia nazionale, la banda civica e numeroso concorso di clero, di pubblici funzionarii, di gentili signore e di popolo, che manifestamente appariva commossi della più cara e mite letizia all'aspetto di oltre 90 bimbi, i quali in coro, per gentile cura della dilettante signora Comoli, prelusero col canto d'un grazioso inno a maggiori prove delle lezioni e cure della direttrice Carlevaris.

Ma senza meno, dopo il religioso rito, il più bello della festa fu l'orazione inaugurale, detta da quel preclaro uomo di lettere che tutti sanno essere l'ex-ispettore di questa provincia, e già deputato di questo elettorale collegio, Achille Mauri. Il quale con molta opportunità e savizza di dottrina, con grande eloquenza d'affetto, con rara bellezza di stile pigliò a discorrere dell'istituzione degli asili, dei vantaggi che ne derivano, e del metodo migliore al più largo e sicuro portato e incremento dei vantaggi medesimi.

Nè io per ora vi dirò altro del merito di questo letterario e pedagogico scritto, fiducioso di potervene fra poco annunziare la pubblicazione a stampe, la quale dal comuni suffragi di quanti l'udirono fu ed è molto desiderata, non solo per degno ricordo d'una tanto gentile solennità, ma ben anco pel doppio vantaggio di usufruttuare al nostro bisogno un tanto tesoro di pratici insegnamenti, e sì d'arricchirne ad un tempo le patrie lettere e la morale pedagogia. Venuto che sia a luce questo nuovo lavoro dell'insigne letterato, non dubitiamo che il pubblico ci farà buona ragione e plauso di averne sollecitata la stampa. Intanto noi ce ne felicitiamo grandemente col sig. Mauri, e insieme con quanti concorsero a dotare questa città del pietoso beneficio, non che a rendere la memoria della festiva inaugurazione tanto solennemente cara e gioconda.

Pubblicazioni. — Dai torchi della Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp. è venuto a luce non è guari il secondo volume delle *Ricerche storico-analitiche sugli scrittori di Veterinaria* del dottore G. B. Encolani. Del primo signore visitatrici, il municipio, la guardia nazionale, la banda civica e numeroso concorso di clero, di pubblici funzionarii, di gentili signore e di popolo, che manifestamente appariva commossi della più cara e mite letizia all'aspetto di oltre 90 bimbi, i quali in coro, per gentile cura della dilettante signora Comoli, prelusero col canto d'un grazioso inno a maggiori prove delle lezioni e cure della direttrice Carlevaris.

Ma senza meno, dopo il religioso rito, il più bello della festa fu l'orazione inaugurale, detta da quel preclaro uomo di lettere che tutti sanno essere l'ex-ispettore di questa provincia, e già deputato di questo elettorale collegio, Achille Mauri. Il quale con molta opportunità e savizza di dottrina, con grande eloquenza d'affetto, con rara bellezza di stile pigliò a discorrere dell'istituzione degli asili, dei vantaggi che ne derivano, e del metodo migliore al più largo e sicuro portato e incremento dei vantaggi medesimi.

Nè io per ora vi dirò altro del merito di questo letterario e pedagogico scritto, fiducioso di potervene fra poco annunziare la pubblicazione a stampe, la quale dal comuni suffragi di quanti l'udirono fu ed è molto desiderata, non solo per degno ricordo d'una tanto gentile solennità, ma ben anco pel doppio vantaggio di usufruttuare al nostro bisogno un tanto tesoro di pratici insegnamenti, e sì d'arricchirne ad un tempo le patrie lettere e la morale pedagogia. Venuto che sia a luce questo nuovo lavoro dell'insigne letterato, non dubitiamo che il pubblico ci farà buona ragione e plauso di averne sollecitata la stampa. Intanto noi ce ne felicitiamo grandemente col sig. Mauri, e insieme con quanti concorsero a dotare questa città del pietoso beneficio, non che a rendere la memoria della festiva inaugurazione tanto solennemente cara e gioconda.

Pubblicazioni. — Dai torchi della Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp. è venuto a luce non è guari il secondo volume delle *Ricerche storico-analitiche sugli scrittori di Veterinaria* del dottore G. B. Encolani. Del primo questa pregevolissima opera fu già fatto onorevole menzione in questa *Gazzetta*, ed oggi ne corre l'obbligo di tributare a questo secondo volume le lodi che giustamente vennero tributate al primo. Esso comprende la storia della Veterinaria dal 1600 al 1762, e dal 1762 al 1800, ed abbonda di quella soda dottrina, di quella profonda ed estesa erudizione e di quel fine discernimento, che si richieggono per dettare una vera storia scientifica. Il dottor Ercolani non ha soltanto con questa sua scrittura giovato alla Veterinaria, ma ha dato pure un ottimo saggio, degno di essere proposto a modello del modo con cui dev'essere fatta la storia di una scienza.

— Abbiam ricevuto un opuscoletto, intitolato *Studii orientali e linguistici*, stampato dalla tipografia Paternolli in Gorizia e scritto dal sig. G. I. Ascoli, membro della Società orientale germanica di Halla e Lipsia. Quest'opuscolo è il saggio d'una raccolta periodica, che l'autore intende pubblicare, e che avrebbe ad argomento speciale gli studii delle lingue, segnatamente delle orientali. Uno de' compilatori di questa nuova effemeride doveva essere l'egregio filologo padovano, Filosseno Luzzato, così crudelmente rapito in giovanissima età son pochi mesi, ed il sig. Ascoli con pietoso pensiero intitola alla di lui memoria il suo opuscolo. Noi facciam plauso al divisamento del sig. Ascoli, ed auguriamo all'opera sua prospero successo.

LOMBARDO-VENETO

La Commissione internazionale della lega doganale Austro-Estense-Parmigiana, notifica quanto segue:

Dietro la proposta avanzata da questa Commissione internazionale a sempre maggiore alimento e protezione dell'industria serica di queste provincie, e per assecondarne il vivo desiderio, l'eccelso i. r. ministero delle finanze mediante ossequiato dispaccio 9 marzo p. p., n. 705-C. I. N., al quale prestarono adesione anche agli Alti Governi Ducali collegati di Modena e di Parma, si compiacque di concedere che la via di esperimento per un triennio, facendosi eccezione al § 222 del regolamento sulle dogane e privative dello Stato, possano essere introdotte con esenzione di dazio pei confini degli Stati esteri italiani nel regno Lombardo-Veneto e nei ducati di Modena e di Parma la seta greggia per essere filatolata ed anche torta, ed i cascami di seta per la scardassatura e per la filatura e che poscia la detta seta filatolata o torta ed i detti cascami scardassati o filatolati vengano riesportati pure con esenzione di dazio, sotto l'osservanza delle discipline seguenti:

1. Le operazioni d'entrata e d'uscita relative a tale manipolazione doganale e contemplate dal § 224 del regola-

www.internetculturale.it

mento sulle dogane e privative dello Stato dovranno eseguirsi dalle sole dogane principali.

2. Nelle dichiarazioni le parti hanno l'obbligo di precisare la qualità della seta o dei cascami con indicazione della provenienza, per esempio, dal Piemonte, dalla China, dal Bengala, ecc.

3. All'atto dell'entrata dovranno essere levati e custoditi in ufficio, con suggello anche della parte, i campioni di ogni qualità di seta o cascami introdotti all'uopo della lavorazione

4. Alla riesportazione della seta o dei cascami lavorati la dogana dovrà eseguire uno scrupoloso esame di confronto fra il prodotto lavorato ed il campione corrispondente, al qual esame interverrà sempre il capo d'ufficio.

5. Nel caso di contestazione sulla non identica qualità tra il genere introdotto greggio e che si vorrebbe riesportare lavorato, ove dubbio, o non tranquillante fosse per riuscire il giudizio di periti, si eseguirà un esperimento di lavorazione sul campione del genere greggio esistente in ufizio.

6. A maggior istruzione degli uffici, saranno provvedute le dogane principali di campioni di seta greggia e cascami di seta d'ogni qualità usata in commercio, con altrettanti campioni corrispondenti di seta e cascami di seta lavorati, ai quali potranno ricorrere in caso di dubbi gl'impiegati operatori.

7. Sarà accordato un calo di lavorazione del 5 per 100 per la seta che si riesporta filatolata o torta.

8. Tale misura di calo di lavorazione viene accordata pure ai cascami di seta, però in via interinale, salve quelle variazioni che in seguito si trovasse di adottare.

9. Il triennio di esperimento avrà principio col 1 giugno 1854.

Tanto si porta a pubblica notizia per intelligenza e norma degli interessati.

Milano, il 31 maggio 1854.

Il luogotenente di S. M. I. R. A. per la Lombardia,
Presidente della Commissione internazionale
per la lega doganale
Austro-Estense-Parmigiana
BURGER.

SVIZZERA

BERNA, 31 *maggio*. Leggiamo nella *Suisse* :

Da quanto ci si annunzia, l'assemblea che si tenne questa mattina fra i due partiti nulla ha ancora deciso.

Si è nominata una commissione, composta de' signori Kurz, presidente, Gorzenbach, Gfeller, Mützenberg e Migy. Questa commissione fu incaricata di stendere una relazione e di presentare all'assemblea le sue proposte questa sera.

FRANCIA

PARIGI, 30 *maggio*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Un decreto dell' imperatore ha poste le sale d'asilo sotto la speciale protezione dell' imperatrice. È questa una nobile inspirazione, è questo un bel pensiero, e in questa inspirazione della carità, in questo pensiero di umanità, la Francia riconoscerà con orgoglio e con gioia lo slancio spontaneo d'un cuore che simpatizza coi patimenti del popolo.

La religione non produsse cosa più ammirabile, più commovente, più utile che la creazione delle sale d'asilo per l'infanzia, uno dei frutti più puri e più sublimi della morale divina del Vangelo. Gesù Cristo amava i fanciulletti, perchè sta nella natura di chi è forte e buono il coprir della sua protezione la debolezza e l'innocenza. La fanciullezza dee trovare un appoggio nell' animo dell' imperatore e nel cuore dell' imperatrice.

È inutile il rammentar qui i servigi immensi e quotidiani che le sale d'asilo dell'infanzia rendono alle popolazioni operaie. L'utilità di cotesti stabilimenti che dovea nascere da una civiltà figlia del cristianesimo è presente a tutti gl'intelletti. Ciascuno è adunque in istato di apprezzare l'importanza del decreto che li mette sotto la protezione speciale dell' imperatrice. Questo decreto, il quale dimostra tutto l'interesse che l'imperatore annette allo sviluppo di questa feconda istituzione, prova una volta di più con quale ardente sollecitudine egli promove, anche in mezzo alle preoccupazioni lontane della guerra d'Oriente, il miglioramento fisico e morale delle classi laboriose.

Una nuova epoca incomincia oggidì per le sale d'asilo dell' infanzia. Col porre codesta instituzione sotto la protezione dell' imperatrice, una seconda madre l'imperatore dà a tutti i figli del popolo, i quali apprenderanno perciò a benedire, nello stesso tempo che Iddio, il nome augusto d'Eugenia, loro provvidenza visibile sopra la terra.

— I fogli d'Algeri del 25 recano :

Un colpo di mano, eseguito con energia e fortunato successo dal capitano Cerez, capo dell' ufficio arabo di Tiaret, ha compresso, alla sua origine, un tentativo di agitazione in alcune tribù della suddivisione di Mascara.

Un fanatico, prendendo il nome di sultano El-A'ma, aveva cominciato a fomentare la sedizione tra gli Hassinat, tribù degli Arrars, dipendente dal circolo di Tiaret; poscia aveva tesa un' imboscata al capitano che tornava dal Gebbel-Amur con una debole scorta. Ma il capitano, avvertito, non esitò ad assalire quel preteso sultano, il quale, colpito di due palle nella testa, succumbette al momento in cui era condotto prigioniero a Tiaret. Egli era uno dei cantori ambulanti che esercitano un'influenza pericolosa sugli Arabi, attizzando il loro fanatismo.

SPAGNA

MADRID, 25 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il governo ha ricevuto da parecchi governatori di provincia, e segnatamente da quelli di Cadice, Guadalajara, Palemia e Segovia, l'avviso ufficiale che le soscrizioni volontarie hanno già coperta la proporzione della contribuzione delle loro rispettive provincie alla anticipazione del semestre domandato dal governo.

Giusta i giornali di Barcellona, i lavori delle stradeferrate che da quella città si dirigono verso il nord e l' est, progrediscono alacremente.

Ieri dovevano partire da Madrid per Cadice 500 uomini che fanno parte della spedizione che muoverà alla volta di Cuba verso il 15 giugno. Un gran numero di soldati si trovano già riuniti a Cadice per la stessa destinazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *maggio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 29 maggio, dopo le risposte di lord John Russell alle interpellanze mossegli riguardo all'occupazione della Grecia e all'ultimo protocollo di Vienna, il sig. Drummond chiese se i ministri di S. M. hanno l' intenzione di porre tutte le risorse militari del paese nelle mani d'un solo ministro risponsabile.

« Il governo (rispose lord John Russell) ha deliberato a questo proposito, ma non ha preso ancora veruna decisione pratica intorno a ciò : non appena egli l'avrà adottata, ne informerà la Camera »

Il sig. Digby Seymour avendo poi domandato, se è per ordine del governo inglese, che i corrispondenti de' giornali di Londra non saranno autorizzati ad accompagnare l' armata di spedizione sul teetro della guerra, sir James Graham dichiarò, che gli ordini e i movimenti dell' armata non lo riguardavano punto.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Una circolare, indirizzata ai comandanti di tutti i reggimenti, porta a 12 compagnie l'effettivo di ciascheduno d'essi. Ogni reggimento avrà 3 ufficiali superiori, 12 capitani, 14 luogotenenti, 10 alfieri, 6 ufficiali di stato-maggiore, 7 sergenti-maggiori, 60 sergenti, 25 tamburi, 60 caporali e 1140 soldati. In tutto, 1,200 uomini.

— Il *Morning-Post* annunzia che una batteria d'artiglieria dev'essere stabilita vicino a Perry-Port on Craig, alla imboccatura del Tay. Ufficiali speciali hanno già visitato, per ordine del governo, quelle località.

— Alcuni ufficiali del genio (dice lo stesso giornale) visitano in questo momento la costiera di Cumberland per alzarvi alcuni lavori di difesa e segnatamente un forte di quattro cannoni presso Isabella Pitt. Il capitano Pord ha poi visitato, non ha guari, le fortezze e i lavori di difesa del nord, a fine di mettere la costiera di Scozia in istato di resistere ad ogni attacco.

Una batteria di 6 od 8 grossi cannoni dev'essere, quanto prima, collocata a Bundt.

— Si legge nel *Times* :

Pare che il governo abbia l' intenzione di stabilire un blocco rigoroso dei porti russi del Baltico e del Mar Nero, e che questo blocco sarà tra breve annunziato nel giornale ufficiale. Il Mar Bianco sarà tuttavia eccettuato da questa misura governativa, e il commercio d'Arcangelo, che consiste principalmente in lino, grani e legname, continuerà ad essere praticato, come d'ordinario, dai navigli neutrali.

— Si legge nello stesso giornale :

« Il protocollo sottoscritto dalle quattro potenze a Vienna, il 23 maggio, può essere riguardato come il penultimo passo delle corti d'Alemagna verso la politica dei governi di Francia e d'Inghilterra ; politica che noi abbiamo costantemente difesa. Malgrado delle circostanze contraddittorie e degli ostacoli accidentali che debbono di necessità accompagnare una negoziazione prolungata (sovratutto quando la diplomazia russa mette ogni suo studio ed ogni suo potere per farla riuscir vana), noi abbiamo sempre sostenuto che se la guerra avesse a continuare, i grandi interessi d' Europa prevarrebbero da ultimo contro qualunque altra considerazione e unirebbero l'Austria, se non l'altre corti alemanne, all'Inghilterra e alla Francia, per la difesa dei diritti stabiliti, del diritto internazionale e della causa della pace.

Senza dubbio, la loro politica è stata lenta e ponderata, ma il procedere dell'Austria, benchè prudentissimo, è stato fermo, costante e uniforme.

Il conte Buol dichiarò, l'autunno scorso, al rappresentanti delle potenze occidentali ch'egli era pronto ad unirsi loro, durante l'inverno, a fine di porre in uso tutti gli spedienti e fare tutti gli sforzi possibili, intesi al ristabilimento della pace, e che, ove questi sforzi tornassero inutili, l'Austria non sarebbe meno disposta delle potenze occidentali ad impiegare tutti i mezzi per raggiungere quello scopo.

Crediamo che in tutto il corso di queste pratiche la corte di Vienna non si è mai allontanata da quella dichiarazione : ma oltre alla sua ripugnanza per la guerra a motivo delle sue antiche obbligazioni verso la Russia, come anche a motivo delle sue condizioni finanziarie, l'Austria dovea lottare contro grandi pericoli e grandi difficoltà.

La Francia e l'Inghilterra erano inevitabilmente ritardate, nelle operazioni ch'elleno avevano determinato d'intraprendere, dalla distanza che le separa dal teatro della guerra ; ma questa distanza le preserva da ogni inquietudine relativamente alla difesa del proprio territorio.

L'Austria, invece, è tenuta in freno dalla sua vicinanza della lotta attuale ; il di lei territorio è attiguo alla Turchia da una parte, alla Russia dall'altra ; e quantunque la di lei posizione geografica le permetta di lanciare una forza assai più considerevole, che non le potenze occidentali, sul teatro della guerra, essa la espone ad un tempo, sull'aprirsi stesso delle ostilità, all'azione diretta e immediata d'un potente nemico.

Si aggiunga che l'Austria non era affatto sicura al Nord, rispetto alla Prussia o ai piccoli Stati alemanni, e solo in questi ultimi giorni le relazioni delle potenze alemanne tra loro sono divenute abbastanza chiare e positive da permettere alla corte di Vienna di rassicurarsi pienamente a questo proposito.

Il 23 di questo mese i ministri d'Austria e di Prussia hanno presentato alla Dieta germanica i varii protocolli sottoscritti a Vienna, annunziandole che la continuazione della guerra era pericolosa per gl'interessi dell'Alemagna e la sicurezza del suo territorio; che l'integrità della Turchia doveva essere mantenuta (nel senso, certamente, dell'articolo addizionale al trattato austro-prussiano), e che finalmente l'indipendenza del Danubio era d'un'importanza capitale per l'Alemagna, e doveva essere, per conseguenza, protetta.

Nel medesimo tempo una conferenza degli Stati secondari dell'Alemagna si teneva a Bamberg, a fine di determinare in qual forma aderirebbero essi al trattato di già conchiuso tra l'Austria e la Prussia. In tal modo, i principii in nome de'quali le potenze occidentali hanno preso le armi, e che la Russia combatte con tutte le forze del suo impero, sono unanimemente accettate dagli altri Stati del continente.

L'Austria raduna frattanto un'armata poderosa nelle provincie del Nord-Est che sono minacciate dalla prima e seconda divisione della grande armata russa lungo un confine che non è difeso da veruna fortezza.

La Galizia e la Silesia austriaca sarebbero, senza ciò, in balìa d'una invasione russa. Ma il corpo austriaco della Transilvania minaccia ad un tempo la base di operazioni dei Russi sul Danubio ; e benchè esposta da quella parte, come anche dalla parte della Polonia, l'Austria tiene in suo potere l'armata russa dei Principati.

Ma intanto che noi siamo lieti della unione di politica e d'interessi che esiste tra le potenze occidentali e l'Alemagna (e noi facciamo assegnamento che questo buon accordo durerà fino a che la guerra non sia condotta a buon fine), giovi notare che le operazioni dell'Inghilterra e della Francia sono indipendenti del tutto da quanto le corti dell'Alemagna possono intraprendere o no.

La Francia e l'Inghilterra hanno conchiuso un'alleanza positiva per l'adempimento di alcuni disegni mediante la forza delle armi, ed hanno contratto altresì impegni analoghi rimpetto al sultano. Esse agiscono già nel senso di questi impegni, e quantunque la cooperazione dell' Austria possa materialmente agevolare la loro buona riuscita, le forze alleate agiranno in modo affatto indipendente dai preparativi d'un altro Stato. Desiderosi come noi siamo d'ottenere il concorso dell'Alemagna, quest'oggetto non deve in alcuna guisa ritardare o modificare nessuna delle operazioni già statuite dalle potenze occidentali ; e benchè ci goda l'animo di veder l' Austria disposta ad aiutarci secondo le sue idee proprie, sarebbe assurdo di regolare sul suo andamento le evoluzioni più rapide dell'Inghilterra e della Francia. »

— Si legge nel *Globe* :

Il Parlamento deve venerdì prossimo (2 giugno) aggiornarsi al giovedì seguente per le vacanze della Pentecoste.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 29 *maggio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La guerra fra la Russia, la Porta e le Potenze occidentali ha fatto anche qui comprendere il bisogno di esplicite disposizioni sulle massime da osservarsi sui mari riguardo il commercio marittimo e la navigazione. Con soddisfazione si è rilevato qui, che le potenze belligeranti hanno deciso di rispettare gli averi del nemico su navigli neutrali, e gli averi dei neutrali su navigli nemici ecc. Un'ordinanza dell' imperiale regio governo austriaco dd. 25 maggio anno corr. indica in modo circospetto ed ampio ai naviganti austriaci la maniera di contenersi in proposito. In essa è vietata la pirateria e la partecipazione ad essa, e risguardata e punita come rapina, e rispettivamente come tentativo di rapina. Ai corsari è permesso di entrare nei porti austriaci soltanto nel caso di decisiva burrasca e per un tempo possibilmente breve. Il trasporto di contrabbando da guerra su navigli austriaci è non solamente vietato, ma verrà anche convenevolmente punito. Il blocco effettivo d'una piazza marittima dovrà essere rispettato e non potrà sturbarsi. Nella speranza di leale trattamento le navi commerciali austriache dovranno assoggettarsi senza opposizione al così detto diritto di visita. Le prese delle potenze belligeranti verranno ammesse esclusivamente soltanto nel porto di Trieste e potranno alienarsi solamente seguita la pronunciazione della sentenza per parte d'un competente giudizio di presa.

PRUSSIA. I giornali fanno congetture sul tenore dell'ultimo protocollo di Vienna. Si riguarda generalmente come certo che questo protocollo non contiene se non la conferma della reciproca comunicazione, fatta dalle quattro potenze, dei trattati conchiusi. Si dice, è vero, che questi due trattati, e l'unanimità manifestatasi all'intento di conseguire lo scopo cui si mira, devono formare la base di una nuova convenzione da conchiudersi fra le quattro potenze. Si pretende anzi che siano di già avviate trattative a questo fine.

Gli sforzi, che vennero fatti in questi ultimi tempi, per cattivare alla parte russa il governo d'Annover, come si era anche fatto rispetto ai governi di Sassonia e di Baviera, riuscirono del tutto vani. Secondo che parecchi giornali, e la corrispondenza *Havas*, assicurano, l'Annover ha spedito a Berlino una dichiarazione schietta e non equivoca, colla quale esso aderisce pienamente alle intenzioni delle due grandi potenze tedesche nella questione d'Oriente ed al trattato austro-prussiano, esprimendo tuttavia il desiderio che il trattato assuma il carattere di un atto comune della confederazione germanica col mezzo di una dichiarazione di aderimento per parte della Dieta di Francoforte.

Alcuni giornali annunziarono, che il governo prussiano aveva fatto domandare a Parigi ed a Londra se, nel caso in cui si potesse indurre la Russia a sgombrare i Principati, si sarebbe mantenuto lo *status quo ante bellum*. Questo non è perfettamente esatto secondo la corrispondenza *Havas*. La domanda si aggira soltanto sul punto di sapere quali sarebbero le guarentigie richieste da Francia ed Inghilterra per assicurare nello avvenire l'integrità e l'indipendenza della Turchia. Finora non vi si è ancora fatta alcuna risposta.

La Russia non rispose ancora alla comunicazione della conclusione del trattato austro-prussiano; comunicazione ad altro non intesa fuorchè a notificare alla Russia che la Prussia e l'Austria si sono determinate a prender parte alle disposizioni prese contro di lei qualora essa continuasse ad occupare una parte del territorio ottomano, o maggiormente estendesse le operazioni militari. A torto dunque si attribuisce a quella comunicazione un carattere conciliativo.

Il governo prussiano rinnovò a quello di Baden l'assicurazione, che egli è pronto ad offrirgli ogni specie di aiuto materiale, ove il conflitto, che il governo di Baden sostiene contro l'arcivescovo di Friburgo, lo richiedesse.

www.internetculturale.it

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe*, 26 *maggio*. Il *Mercurio di Svevia* dice correr voce che, qualora scoppiassero turbolenze gravi, si formerebbero colonne mobili, e verrebbe decretato lo stato d'assedio.

BIBLIOGRAFIA

AGENZIA GRATUITA *per promuovere la stampa e lo spaccio dei libri in Italia*. — Sotto questo titolo il sig. Predari ha dato vita ad una istituzione del tutto nuova fra noi e di cui non troviamo esempi nemmeno all'estero, e il di cui scopo è di restaurare le condizioni morali ed economiche del commercio librario in Italia. Organo di questa istituzione è il suo *Bollettino di scienze, lettere ed arti* che ottenne già fin d'ora una straordinaria diffusione in Piemonte e in tutte le altre provincie italiane, per l'importanza critica e bibliografica che gli ha saputo dare.

Intanto ecco in brevi parole formolati i diversi vantaggi che con questa nuova instituzione è il *Bollettino* per apportare tanto ai particolari interessi di tutti i librai ed editori quanto agl'interessi si economici che civili della nostra penisola. Lasciamo parlare il sig. Predari.

« Ha un editore cominciata una speculazione libraria o di opere originali o di ristampe? Il nostro *Bollettino* non solo la annuncia, ma ne fa conoscere in brevi parole la natura, l'importanza, la mole e il prezzo a tutti i librai, a tutti gli stabilimenti pubblici e privati, agli studiosi di tutte le provincie italiane.

« Ha un libraio provvisto il proprio negozio di nuovi libri o italiani o stranieri? Egli ne invia a noi la nota, e il nostro *Bollettino* li pone per così dire in mostra agli acquirenti su tutta quanta l'estensione del territorio italiano.

« Ha un libraio numerosi assortimenti di libri e vecchi e moderni ne'suoi magazzeni che gli preme di spacciare? Egli ne invia a noi i catalogi sia editi che inediti, e il *Bollettino*, ad ogni avvenimento qualunque, ad ogni quistione, o religiosa, o politica, o legislativa, o storica, o scientifica, o letteraria che insorga a preoccupare la pubblica opinione, si assume di segnalare ai librai ed ai privati tutte quelle opere dei suoi magazzini, che possano avere con quegli avvenimenti e con quelle quistioni un qualche rapporto, una attinenza qualunque che le possa far ricercate.

« Ha una casa libraria commissioni dai proprii corrispondenti di opere che non sa presso chi stampate o vendibili? Ella si indirizza a noi, e il *Bollettino* si assume di tosto procacciargliele, indicandone l'editore o il libraio che le possiede, e trasmettendo anche al medesimo la sua domanda.

« Un editore ha concepito qualche buona speculazione libraria da intraprendere, e per la quale ha bisogno del concorso di azionisti o dell'opera di qualche confratello d'arte? Il *Bollettino* procaccierà assisterlo ne'suoi bisogni, promovendo particolarmente quello spirito di associazione che crea i prodigi delle grandi industrie inglesi.

« Un editore, un libraio, uno studioso ha d'uopo di conoscere gli autori, le opere che hanno meglio trattato una parte qualunque di storia, di scienza, di letteratura, arti belle, industriali, commerciali ecc.; esso si indirizza al nostro *Bollettino*, il quale coi mezzi di cui può sin d'ora disporre sarà bene spesso in grado di somministrare le notizie e gl'indizi di cui avrà bisogno.

« Il nostro *Bollettino* in questo nuovo assunto si occupa in somma non solo d'inserzioni, ma di tutto ciò che può promuovere direttamente o indirettamente la produzione, la stampa, la vendita e la diffusione dei libri, e si presta a tutti i suindicati uffizi gratuitamente.

« La redazione del *Bollettino* si è a tal uopo messa in corrispondenza coi principali librai ed editori non solo di Piemonte, ma di tutte le altre provincie italiane, i quali già in buon numero tanto per l'interesse pubblico, quanto per l'interesse loro privato, concorsero a gara nel somministrarci i catalogi dei loro magazzini ed a profferirci i mezzi di avere noi solleciti ed esatti gli annunci delle loro nuove opere o pubblicate o provviste.

« La parte bibliografica del *Bollettino* non accoglie altre inserzioni tranne quelle che ci sono inviate dai nostri abbonati e che direttamente o indirettamente riguardano la propagazione dei libri: *esse sono sempre gratuite*.

« Le inserzioni sono o di semplici annunzi e sommarii, ed indici di opere od edizioni nuove, mandati dall'abbonato stesso; o sono di articoli che l'abbonato incarica la direzione di redigere onde raccomandare un'opera, facendone rilevare lo spirito e l'importanza.

« Nel primo caso la direzione ha il dovere di pubblicare gli annunci come le furono trasmessi senza compenso di sorta; nel secondo caso la direzione ha il diritto di una copia gratuita dell'opera di cui le si commette l'articolo, la quale le deve essere trasmessa franca d'ogni spesa di porto.

« In conchiusione l'ufficio della redazione di questa *Bibliografia universale antica, moderna e contemporanea* non è più che una *Agenzia gratuita* a beneficio particolare degli editori, dei venditori, dei compratori di libri; giacchè tutte le operazioni sue, tutte le inserzioni sono da lei fatte gratuitamente e col solo scopo di concorrere a ristaurare le condizioni economiche e morali del commercio librario in Italia. »

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 31 *maggio*. Il corpo legislativo ha votato ieri, ad unanimità, il bilancio del 1855. Il totale delle spese del bilancio ascende a 1,562,030,308 fr., e quello delle entrate a 1,566,012,215 fr.

— Oggi vi è stato consiglio de' ministri al castello di Saint-Cloud.

— Il sig. Belin, che per varii mesi sostenne interinalmente le funzioni d'interprete della legazione francese a Costantinopoli, è nominato interprete-capo dell'esercito d'Oriente, e addetto alla persona del maresciallo Saint-Arnaud.

— Si sta coniando alla Zecca di Parigi una medaglia in bronzo, destinata a perpetuare la memoria dell'alleanza anglo-francese.

INGHILTERRA. *Londra*, 30 *maggio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 29 maggio, l'ordine del giorno recando la seconda lettura del bill per prevenire la corruzione elettorale, l'*attorney-general* espose i motivi dai quali è indotto il governo a ritirare questo progetto e i quattro altri che erano stati presentati al medesimo fine. Sulle considerazioni fatte allorchè i bills furono discussi in prima lettura, il governo ha riconosciuto le varie difficoltà che vi sarebbero a raggiungere lo scopo.

Dopo molte osservazioni scambiate tra il ministero e l'opposizione, i cinque progetti sono cancellati dall'ordine del giorno.

Il lord Advocate ottenne poi il permesso di presentare un bill destinato a regolare gli stipendi dei maestri di scuola di parrocchia in Iscozia.

— La stessa Camera non potè sedere il 30, non essendosi trovata in numero, e s'aggiornò a giovedì (1 giugno).

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono d'Inghilterra che l'*Harpy*, naviglio da guerra a elice, aveva lasciato Portsmouth il 29, per andar a raggiungere la bandiera del vice-ammiraglio Napier.

— I giornali di Londra annunziano che numerose promozioni saranno fatte nell'armata britannica.

Tutti i luogotenenti generali del 1846 saranno nominati generali, tutti i maggiori generali del 1846 saranno luogotenenti generali, i colonnelli dello stesso anno saranno maggiori generali, i luogotenenti, colonnelli, e i capitani del 1843 saranno nominati maggiori.

ALEMAGNA. *Vienna*, 30 *maggio*. Il *Corriere Italiano*, a proposito dell'articolo addizionale al trattato austro-prussiano, pubblica un articolo per dimostrare che la presente guerra avrebbe un assai infelice risultato, ove questo si limitasse al ripristinamento dello *status quo ante bellum*: « La Russia (così il citato giornale), dopo di aver messa sossopra l'Europa, dopo di aver invase le provincie di un suo vicino contro la volontà di tutte le potenze europee, dopo di avere cagionato immense spese a tutti gli Stati, ed arrenato il commercio di tutta l'Europa, non esclusi i paesi de' suoi intimi amici, non potrebbe che giovarne, se tutte le conseguenze della fatale ed ingiusta sua politica si limitassero al ripristino dello *status quo*. Noi sappiamo valutare tutti i motivi che sconsigliano all'Austria ed alla Prussia di permettere un soverchio indebolimento della potenza moscovita, ma sarebbe dall'altro canto ben trista cosa lo scorgere come l'ambizione ed il capriccio possano turbare la pace d'Europa per non arrischiare, nelle peggiori ipotesi, che di dover rinunziare alle proprie intemperanze d'ingrandimento. »

E più sotto, il *Corriere* soggiunge:

« Sta nell'interesse di tutte le potenze di sciogliere la questione orientale radicalmente, e se l'Austria e la Prussia non vogliono concorrere alla punizione del loro antico alleato, esse devono per altro, e ciò è loro imposto tanto dalla sicurezza del principio monarchico come dagli interessi minacciati dei loro popoli, unirsi alle potenze occidentali onde almeno garantire il mondo da fatti, la di cui rinnovazione potrebbe dettare alla Francia ed all'Inghilterra una tutt'altra linea politica e che forse condurrebbe alla grande guerra di principii che l'Austria sperìamo avrà per questa volta evitata, colla politica saggia e moderata da lei seguita sino dal principio di questa malaugurata vertenza. »

Il sovracitato *Corriere Italiano* scrive quanto segue: Parecchi giornali tedeschi riportarono un dispaccio telegrafico di Vienna, a tenore del quale nella conferenza di Vienna del 24 maggio sarebbe stato firmato un protocollo che collega il trattato anglo-francese, ed il trattato austro-prussiano cogli obblighi contratti col protocollo del 9. Questi dati sono erronei. Nella conferenza del 24 maggio furono assunti a protocollo i due trattati ed il perfetto accordo fra le quattro potenze.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica la traduzione del *memorandum* identico e collettivo, che i gabinetti di Vienna e di Berlino trasmisero ai loro rappresentanti presso la Dieta germanica riguardo alla questione d'Oriente ed al trattato austro-prussiano.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 24 *maggio*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Un colpo di Stato è testè avvenuto in Danimarca. Tutti i giornali dell'opposizione, compresi quelli delle provincie, furono posti in accusa. »

GRECIA. Il *Moniteur* pubblica una lettera di Jzavellas che si può riassumere in queste parole: L'insurrezione manca di denaro e di viveri, e gli abitanti dell'Epiro faranno la loro sottomissione se non arrivano pronti soccorsi; i greci non possono sperare alcun successo, tanto più che hassi a combattere non solo contro la Turchia, ma anche contro le potenze occidentali. Ecco in quali termini erano le cose al 25 aprile. In seguito peggiorarono viepiù.

— Nella poscritta di una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Atene 26 maggio, dopo di avere pubblicato le notizie già state da noi accennate per dispaccio elettrico, soggiunge nulla ancora essersi deciso; parlarsi della formazione di un nuovo gabinetto composto come segue: A. Maurocordato (attualmente ambasciatore a Parigi), finanze e presidenza del consiglio; Riga Palamides, interno; G. Psyllas, culto; P. Argyropulo, esteri; A. Petzalis, giustizia; il generale Kallergi, guerra; l'ammiraglio Kanaris, marina. Nulla è ancora positivo: quella corrispondenza aggiunge: « Siamo senza governo; tutto è in movimento, la città inquietissima. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, in data di Vienna 31 maggio, annunzia essere smentita la notizia che il console belgico sia per partire da Bucarest.

— I fogli di Vienna recano che è giunto a Crajowa Halim bascià, comandante militare della Piccola Valachia. Il governo civile, istituito in base alle leggi valache, ha cominciato la sua attività il 20 corrente.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 22 *maggio*. Si legge in una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*: Corre da qualche giorno di bocca in bocca una voce, non si sa quanto giustificata, la quale parla del bombardamento di Caffa e della distruzione di due navigli mercantili che si trovavano in costruzione in quel cantiere. Innanzi tutto, esiste in Caffa un cantiere? È presumibile che le fervide imaginazioni del pubblico siansi impadronite delle due o tre cannonate tirate dai russi (contro i vapori da guerra destinati ad incrociare sulle coste della Circassia e che si erano spinti fino a Caffa) e le abbiano trasformate in un buon bombardamento.

— I fogli di Trieste confermano essere giunti il 18 da Londra dispacci che richiamano lord Redcliffe in Inghilterra; confermano il ritorno da Varna del maresciallo di Saint-Arnaud. Nel giorno 22 il principe Napoleone doveva partire per Gallipoli per mettersi alla testa della sua divisione.

Il generale Prim è gravemente infermo.

AMERICA. Il piroscafo *Africa* recò le corrispondenze ordinarie di Nuova York, in data del 17 maggio.

Le notizie politiche degli Stati Uniti sono quasi nulle.

Dal Messico si annunzia che al generale Alvarez era riuscito d'interrompere le comunicazioni di Santa-Anna col Messico.

All'Avana, il governatore ha ufficialmente contraddette le voci ivi corse di un preteso trattato conchiuso con la Spagna per l'abolizione della schiavitù nell'isola di Cuba.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in liq. 88p.30 corr. C. della matt. in c. 87 65
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 89
» Titoli liberati C. della matt. in c. 87 75 50
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 84
C. della matt. in c. 84
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 889

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1160 p. 30 giugno
C. della m. in c. 1175 in liq. 1170 p. 30 giugno
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. g. p. d. la b. in c. 103 102 50
C. della m. in c. 103
Soc. incendi a prem. fisso 31 xbre. C. della matt. in c. 1675
Azioni Cassa Commercio ed Industria C. della matt. in c. 495 in liq. 505 p. 30 giugno
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 510 in liq. 515 p. 15 giugno
C. della matt. in c. 515 520
Id. Id. (nuova emissione) C. del g. p. d. la b. in c. 525 in liq. 525 525 p. 30 giugno
C. d. m. in liq. 530p. 15 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 475 477 477 480 in liq. 480 480 480 477 475 p. 30 giugno 482 50 p. 31 luglio
C. della m. in c. 488 487 50 488 485 485 487 in liq. 486 p. 15 giugno 488 488 488 488 488 485 490 487 50 p. 30 detto
Id. id. tutto pagato C. d. g. p. d. b. in liq. 482 50 p. 31 luglio
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 232 235 233 in liq. 237 p. 30 giugno
C. della m. in c. 236

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 08	20 12
— di Savoia	28 72	28 77
di Genova	79 35	79 45
Sovrana nuova	35 15	35 25
— vecchia	34 90	35 00
Eroso-misto		
Perdita	3 50 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI del 2 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 90 72 60
Id. 4 1/2 0/0	» »	97 50 98 00
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	87 50 » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	» » » »
Consolidati inglesi	» »	91 7/8 » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) La Società degli Artisti (Compagnia Giardini) recita: *Antichi e moderni* — Ballo *La serva stiriana*.

TEATRO SUTERA (ore 8 1/4) *I monetari falsi*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il conte di Monte-Cristo*, (2ª dramma).

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la REVALENTA ARABICA di BARRY

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L' Esposizione continua a stare aperta al publico tutti i giorni della settimana (esclusi i lunedì) dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Domenica 18 giugno ultimo giorno dell' Esposizione.

Lunedì (19) avrà principio la consegna dei capi d'arte ai signori Acquisitori ed artisti, di Torino, i quali sono pregati di farli ritirare nel più breve tempo possibile.

Martedì (27) all' ora che sarà con successivo avviso indicata, avrà luogo la publica estrazione dei capi d'arte acquistati coi fondi sociali e destinati in premio ai Soci.

LUIGI ROCCA *Dirett.-Segretario.*

LÉGATION DU PÉROU

Le soussigné, Chargé des Affaires Diplomatiques du Pérou dans les Etats de S. M. le Roi de Sardaigne, fait savoir *aux Consuls, V. Consuls, Agens et Consignataires du* HUANO (ou Guano), *à tous les Créanciers ou possesseurs des Bons* ANGLO-PÉRUVIENS en cours dans ces Etats que, depuis que le Gouvernement du Pérou s'est décidé à en augmenter le prix, il a réservé et destiné le produit de cette augmentation à un amortissement extraordinaire de la Dette Péruvienne flottante en Europe; et que, si cette décision n'a pas encore été observée, c'est parce que les affaires politiques ne lui ont pas permis jusqu'ici de donner les Réglements qui devaient conduire à la susdite négociation. Cependant, comme certaines personnes ont cherché d'exclure de la Bourse et de la circulation les Bons de la dernière Dette Péruvienne convertie au 4 1/2 p. 0/0, en la réduisant ainsi jusqu'à la nullité, le Gouvernement du Pérou, jaloux du Crédit National, s'est empressé de la rétablir et de lui donner sa valeur, de la manière suivante :

1.° L'augmentation de valeur que l'on a donnée et que l'on donnera à l'avenir au HUANO, sur le prix antérieur au mois de décembre 1853, sera réservée et destinée exclusivement à faire un amortissement extraordinaire aux mêmes termes et conditions pratiqués jusqu'ici pour l'ancienne Dette;

2.° Si, malgré cette mesure, les nouveaux Bons en 4 1/2 p. 0/0 sont encore exclus de la Bourse, ils seront compris dans l'amortissement extraordinaire, sans aucune distinction, comme les Bons en 4 et 3 1/2 p. 0/0.

3.° En attendant les instructions nécessaires pour opérer cet amortissement l'on suivra toutes les dispositions pratiquées jusqu'à ce jour.

La communication faite au soussigné, à cet effet, par le Gouvernement du Pérou, en date du 20 mars dernier, ajoute ce qui suit :

« Quant aux détails d'exécution à la remise de ca-« pitaux, produit de l'augmentation sur le droit des « Navires pour l'application indiquée ci-dessus, vous « donnerez les ordres que vous jugerez les plus urgents « et du cas. »

Turin, le 26 mai 1854.

B. SEOANE.

Le Chanceller de la Légation
B. VELARDE.

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038, 54. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

COMUNE DI GHEMME (*Novara*)

Essendosi resa vacante la condotta chirurgica di questo Comune, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande entro la metà del p. v. luglio, a questa Segreteria, corredate dal diploma di laurea e certificato di pratico esercizio non minore d'anni 3.

Lo stipendio è di L. 1,350.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

VENDITA VOLONTARIA

Sabbato, 10 giugno, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio coll. Cassinis, in via del Fieno, n. 19, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di casa civile con giardino annesso e mobili entrostanti, posto in Rivoli, quartiere dei Borla, proprio del signor ingegnere Lombardi, al prezzo di L. 12,800.

Le informazioni e condizioni relative si possono avere in detto ufficio.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA VENDERE *a lunghe more*

CASA situata in Torino e nel circuito della parrocchia del Carmine, dell'annua rendita di L. 12[m. circa. Dirigersi al not. Salio, via Borgonuovo, num. 19 *bis*.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

Grande ed amena VILLA posta fra la villa Barolo ed il Castelvecchio, con vasto alloggio signorile, scuderia, cappella fornita di tutti i mobili. — Dirigersi al portiere di casa Costigliole, via Conciatori, num. 10.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di Giugno 1854.

8 **Amalfi** . . . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
13 **Vesuvio** . . . . . per Marsiglia
16 **Corriere Siciliano** . . » Marsiglia
18 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
22 **Corriere Siciliano** . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
23 **Amalfi** . . . . . per Marsiglia
28 *Id.* . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo

Indirizzo, in Torino da VITTORIO DUBOIS, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* GIO. BATT. E G.[mo] fratelli DEGROSSI, *Strada Nuovissima, num* 790.

ACQUE DI S.T-VINCENT

GIOANNI FERRARIS E VALZANIA

Annunziano che pel 15 del corrente apriranno il loro stabilimento *Restaurant*, da più anni esercito in S.t-Vincent (Aosta), già in casa Andreone, ora trasloccato in casa Martinod e Pol, ove i signori Avventori troveranno eleganti alloggi, grande servizio di *table d'hôte* ed alla carta, vini squisiti si esteri che nazionali, per cui sperano i medesimi di essere onorati da numeroso concorso.

IL

DEPOSITO GENERALE

delle tre Fabbriche Vetraie di Crevola, Intra e Garessio

Annunzia di aver ribassato il prezzo delle Casse lastre di loro tariffa in corso, cioè :

Categoria 1.ª . L. 30 | Categoria 4.ª . . . .
id. 2.ª . » 35 | *id.* 5.ª . . . . } L. 45
id. 3.ª . » 40 | *id.* 6.ª . . . .

Torino, via della Zecca, num. 14.

GIUSEPPE VOTA

Mercante Sarto

Ha trasferto il suo negozio in via degli Argentieri, casa Vicarj, num. 4, piano 3.°

FABBRICA DI ASFALTO

naturale, artificiale ed in colore (*nuova invenzione*)
DI **BENATTI GAETANO**

Il medesimo ne offre l'applicazione a piacimento dei signori Committenti, e ne guarentisce la durata; avvertendo che l'asfalto in colore viene eseguito a varii disegni con ornati, ecc., ad imitazione del marmo.

Recapito, viale San Maurizio, casa Roppolo, Torino.

CARONIS GIOANNI

già Albergatore all' insegna del LEONE D'ORO *in S.t-Vincent (Aosta).*

Il 6 dell' imminente giugno, in casa Andreone, aprirà il suo Stabilimento sotto l'insegna dell'

ALBERGO REALE

ove i signori Avventori troveranno grandi e piccoli alloggi, esattezza e puntualità di servizio e massima modicità nei prezzi.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

GRAN RIBASSO di PREZZO ai **Mobili** dai più semplici ai più eleganti, di forme moderne, avendo già commissioni importanti all'Estero, Genova, Novara, ecc. Torino, via di Po, num. 18.

ALBA

Traslocamento dell'antico Albergo del Vascello d'Oro, *detto il* TROTTO, *dalla via principale sulla gran piazza nuova di Porta Savona, sotto l' insegna dell'*

ALBERGO DI CRISTINA DEL TROTTO

esercito dal suo figlio **Francesco Chiariglione**

Il suddetto annunzia ai signori Avventori, che in questo ampio e grandioso locale troveranno magnifici alloggi e scuderie, esattezza di servizio e modicità nei prezzi.

APPIGIONASI *pel 1.° di ottobre*

Via della Rocca, num. 14.

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi. Dirigersi al portiere al num. 12.

DA APPIGIONARE

al presente od a San Michele prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di saloni, camere, cucina e calorifero, via Conciatori, casa Ciriè, 30.

SI CERCANO

Lire 20,000 a mutuo, mediante ipoteca. — Recapito all'Ufficio del cassidico coll. Geninati, in questa città, via d'Italia, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 11 camere al secondo piano, via di S. Francesco di Paola, num. 20.

Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, num. 13.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n.* 17, *Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO

per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

AL MASSIMO BUON PREZZO

Magazzino di Novità - A la Ville de Genève

Via Nuova, n. 29, *piano* 1.°, *seconda scala a sinistra:*

Veste-*foulard* stampate, pura seta, a L. 26 il taglio,
—— *jaconat* da cent. 75 a L. 1 25 il metro;

Foulards delle Indie, 1.ª qualità, da L. 2 10 sino a 3 75, oltre ad un grande assortimento di *Seterie, Veste di lana e Scialli, Tele* d'Irlanda e di Voiron; *Tappeti da tavola, articoli per mobili*; DRAPPERIA ed altri articoli per uomo.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*

Presso li F.lli Sciopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

All'HOTEL MEUBLÉ, già CASTAGNONE

Grande liquidazione di finissime telerie, mantilerie, fazzoletterie, si in tela che in batista, col ribasso del 30 per 0/0 dai prezzi di fabbrica oltre lo sconto del 6 per 0/0 per ogni incetta non minore di L. 200.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 19, 38 (giorn. 51) circa tra prati e campi con sufficiente dote d'acqua per l'irrigazione, posta sul territorio di **Veroiengo**, denominata *Bergo*.

Il sig. causidico collegiato A. Castagna, che tiene il suo officio in Torino, via degli Stampatori, num. 3, è incaricato di trattare la vendita.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA DI CAMPAGNA

civilmente mobigliata

in vicinanza di Torino, territorio di Altessano colla maggiore comodità degli *Omnibus* della Venaria e Caselle.

Recapito dal signor Carlo Lauro, tappezziere, via della Misericordia, accanto alla chiesa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgonuovo,

APPARTAMENTO riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo, due cantine, scuderia a quattro piazze, rimessa grande e fenile.

Dirigersi al tappezziere Griva, via degli Argentieri, casa Polliotti.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

con mobiglia o senza

CAMERA con gabinetto d' entrata, al 4.° piano, via Nuova, n. 9. — Dirigersi ivi all' Ufficio Franchi e C.ª

SI AFFITTA IN RIVOLI

CASA di campagna signorilmente mobiliata e giardino, con o senza scuderia e rimessa, in amena posizione all'ingresso dell'abitato, a levante, presso l'albergo dei *Tre Re*. — Dirigersi in Rivoli all'albergo stesso, ed in Torino al caus. Rambosio, sost. Gandiglio, piazza Susina, 6.

GRANDE LOCALE *anche divisibile*

ad uso di Caffè od altro, ristaurato a nuovo, composto di 5 botteghe, cantine ed alloggi, da affittare al presente, via d'Italia, piazzetta della Basilica.

Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

CASA di CAMPAGNA da affittare in Rivoli. — Dirigersi colà alla Direzione dell' *Omnibus*, Ducco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CAMERA al 2.° piano, e cantina, via Pellicciai, n. 7.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*: Num. 9 membri al 4.° piano, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

Da affittare: Vasto LOCALE ad uso di laboratorio, divisibile. — Recapito dal portinaio, via Doragrossa, 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

Da vendere: Un BREK, come nuovo. — Dirigersi al portinaio, vicolo del Montone, n. 2, piano primo.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI con forza motrice ad acqua perenne. — Dirigersi all'ingegnere Spezia, via del Carmine, n. 11.

FALLIMENTO

delli Gally Carlo e Micheli Gaetano, chincaglieri in Torino.

Si avvisa chi di ragione, che non essendosi presentati tutti i creditori di detti falliti nell' adunanza per verificazione dei crediti, che aveva luogo ieri, in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, davanti al sig. congiudice Peyrone, giudice commissario del fallimento stesso, sull'instanza dei sindaci sigg. Lecourt Alessandro, e Bestente Isidoro, si fissò dal prefato sig. giudice commissario una seconda ed ultima monizione pel detto oggetto il 7 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 1.° giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 132 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 5 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (Francia esclusa)	80	42	24
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	100	56	30

Inserzioni, Volumi da 30 cent.; d'ogni 30 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 30 maggio p. p., nominò a consigliere di seconda classe presso l'Intendenza generale della Divisione amministrativa di Alessandria l'avv. Raimondo Giacoletti, già direttore del carcere centrale di Fossano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 giugno.*

Nella seduta di ieri la Camera dei deputati, dopo uditi alcuni ragguagli dal Ministro dei lavori pubblici, riflettenti la stradaferrata di Susa, approvò senza discussione il progetto di legge portante facoltà alla divisione di Sassari ed alle provincie di Sassari e d'Alghero di eccedere il limite delle imposte.

Passò quindi a discutere il progetto di legge per modificazioni alla tariffa delle spese criminali, correzionali e di polizia, e rimase all'art. 3 rinviato alla Commissione con emendamenti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Michele Busca, sottotenente in ritiro, domiciliato a Moncalieri, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, num. 830, per l'annua pensione di L. 740, di cui è provvisto, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Ufizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. Cugiani.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Ravecca Antonio fu Francesco	45	16 feb. 1849	50 »	Stabili	Spezia
2	Pinoncelli Giovanni fu Pietro	28	19 9bre 1848	50 »	id.	S. Stefano al Mare
3	Isotta Domenico fu Giuseppe	49	31 xbre	60 »	id.	Omegna
4	Campeggi Francesco	74	3 feb. 1849	55 »	id.	Castelnovo Scrivia
5	Bosio eredi Giuseppe contrib., Bosio Giuseppe richiedente	42	27 ag	50 »	id.	Revello
6	Chialvo Giacomo contrib., Chialvo fratelli richiedenti	26	17 giu.	70 »	id.	id.
7	Benefizio Canonica contrib., D. Cerrato richied.	27	1848 12xbre	50 »	id.	Cortemilia
8	Cagnoli Gio. fu Carlo	54	1849 19 maggio	10 »	id.	Sciolze

Torino, dal Ministero delle Finanze, l'11 maggio 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 3 giugno 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una deliberazione del Consiglio delegato, colla quale propone che il Sindaco sia autorizzato ad introdurre appello da una ordinanza del Consiglio d'intendenza nella causa mossa contro il Municipio da 77 esercenti i quali impugnarono il riparto del canone gabellario operatosi nel 1853.

Approvatasi l'accennata deliberazione dal Consiglio delegato, il Sindaco riferisce le nuove proposte del Consiglio delegato e della Commissione del dazio sulle questioni che nella seduta del 30 scorso maggio erano state rimandate al loro esame; il Consiglio ammette le dette proposte e si riserva di deliberare sul complesso del Regolamento daziario nelle prossime sedute.

Finalmente è posto in discussione il progetto di Regolamento relativo allo stabilimento degli stipendi ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari della città, e terminata la discussione generale alla quale prendono parte i consiglieri Ceppi, Fagnani e Baricco, il Consiglio approva i primi quattro articoli con alcune modificazioni suggerite dai consiglieri Tonello, Ceppi e Baricco.

La seduta è quindi sciolta.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI

della città e provincia di Torino.

Si fa noto che gli esami di ammessione alla pratica di Misuratore o di Agrimensore, stabiliti dall'art. 1 del R. Decreto 25 settembre 1853, si daranno nei giorni 16 e 17 del corrente mese nell'ufficio del R. Provveditore agli studi della provincia di Torino.

Chi aspira a questo esame deve presentare al detto ufficio:

1. La fede di nascita da cui risulti della età di anni 15 compiuti;

2. Un'attestazione di buoni costumi rilasciata dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni, in cui l'aspirante ha avuto domicilio nell'ultimo triennio;

3. Il certificato degli studi fatti, vidimato dal R. Provveditore delle provincie in cui furono fatti.

Torino, 3 giugno 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della Marineria mercantile, che ebbero luogo nel 1° trimestre dell'anno corrente, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gli individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso)

Carbone Angelo Emanuele di Giacomo, da Quinto;
Massone Giuseppe Emanuele di Gaetano, da Nervi;
Pitto Emanuele Antonio di Nicolò, da Genova;
Figari Cesare Federico di Bartolomeo, id.;
Schiaffino Giuseppe di Gio. Battista, da Camogli;
Demutti Antonio di Pasquale, da Genova;
Solari Lazzaro Giuseppe di Gio. Battista, da Zoagli.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio)

Ferro Michelangelo di Pellegro, da Camogli;
Ferro Paolo Francesco di Gio. Battista, da Recco;
Accame Nicolò Cosimo di Cristoforo, della Pietra;
Calvo Tommaso Luigi di Gio. Battista, del Cervo;
Cosso Giuseppe di Bartolomeo, da Loano;
Deandreis Domenico di Giacomo, da Prà;
Pellerano Gaetano di Filippo, da Camogli;
Massa Giovanni di Antonio, da Genova;
Maggiolo Stefano di Giuseppe, da Camogli;
Montaldo Salvatore Giorgio di Antonio, della Foce;
Risso Gio. Battista Francesco di Luigi, da S. Francesco d'Albaro;
Bozzo Andrea di Angelo, da Camogli;
Olivari Giuseppe di Gio. Battista, id.;
Sivori Gio. Battista di Pasquale, da Genova;
Pozzo Giacomo Filippo di Francesco, da S. Ilario;
Muzio Marco Antonio di Gio. Battista, da Lerici;
Siziola Nicolò;
Peragallo Michele Gio. Battista di Angelo, da Ruta,
Raggio Francesco di Bartolomeo, da Lerici;
Gaggero Giuseppe di Francesco, da Pegli;
Pellerano Pietro di Filippo, da Camogli.

— Un nuovo disastro si ha a lamentare per causa della fermentazione del Guano in navigazione. Il brigantino nazionale *Italia* della Direzione di Genova, capitano Paolo Queirolo, venendo da Buenos-Ayres carico di questo ingrasso artificiale pella destinazione di Southampton, prese fuoco, e l'unico mezzo di scampo per l'equipaggio fu di condurre il bastimento a dare in secco alla costa dell'isola di San Michele nelle Azore ove giungeva il giorno 27 dello scorso mese di aprile verso le ore sei antimeridiane, potendo ancor salvare alcuni oggetti dei quali il capitano stava curando la vendita.

Nel nostro foglio del 24 maggio 1852 (num. 123) pubblicammo una nota del Ministero degli affari esteri di Spagna per render noto quanto determinava quel Governo intorno al soddisfacimento delle paghe arretrate a coloro che servirono altre volte nei corpi dei *Granatieri* e dei *Cacciatori d'Oporto*. Crediamo ora opportuno il pubblicare, per opportuna norma di chi vi ha interesse, la seguente traduzione d'una lettera diretta dal Ministro delle finanze della Regina al Direttore generale del Tesoro, della quale venne data comunicazione al Regio Rappresentante a Madrid.

« Illustrissimo Signore,

« S. M. la Regina (che Dio conservi) informata della pratica istruttasi in questo Ministero dietro i reclami fatti dai Ministeri della guerra e degli affari esteri intorno al pagamento degli averi dovuti e non soddisfatti agli individui che appartennero ai battaglioni dei Granatieri e dei Cacciatori d'Oporto, corpi che con altre truppe ausiliarie straniere prestarono servigi durante la scorsa guerra civile, come pure delle nozioni assunte in proposito da codesta Direzione generale: quantunque per regola ordinaria debba considerarsi come terminato il sistema dei pagamenti del debito personale nella forma stabilita dalle disposizioni anteriori al Real Decreto del 18 dicembre 1851, e che colla chiusura dell'esercizio del 1852 siasi dovuto terminare ogni pagamento a titolo di diritto scaduto; tuttavia considerando che i crediti di cui si tratta appartengono ad un corpo ausiliare straniero, si è degnata di determinare che gli individui i quali fecero parte di questi corpi sieno equiparati, per ottenere il pagamento dei crediti suddetti, agli altri creditori dello Stato per egual titolo, e sieno quindi pagate ai medesimi le mesate che a ciascuno competono, secondo la loro qualità di creditori diretti od indiretti, e ciò a norma della legge del bilancio del 1852, imputandosene l'ammontare al capitolo 7, articolo unico, sezione seconda, parte 3ª del bilancio corrente, nel quale figurano i residui degli esercizi chiusi per il debito arretrato del Tesoro, tosto che si concedano crediti pegli obblighi scoperti dopo la chiusura dei bilanci, essendo volere di S. M. che codesta Direzione generale del Tesoro richieda, per questo oggetto, le somme corrispondenti ai diversi titoli degli interessati.

« D'ordine di S. M. partecipo quanto segue a V. S. pel suo adempimento e per gli altri effetti opportuni. »

FATTI DIVERSI

Società' promotrice delle belle arti in Torino. — La Direzione con grato animo fa noto l'elenco delle opere d'arte state acquistate dalla R. Famiglia alla pubblica Esposizione del 1854, come novello testimonio del generosissimo patrocinio che da Essa si accorda a quanto concorre al maggior decoro della patria nostra:

Da S. M. il Re.

Catalogo N.

40 La Pia de'Tolomei — Barucco Felice, di Torino.
65 Una lezione di Catechismo (*Costumi della valle d'Andorno*) — Biscarra Carlo Felice, di Torino.
104 Il pascolo — Camino prof. Giuseppe, di Torino
116 Quattro piccoli paesaggi, uniti — Carignan Scipione, di Torino.
164 La Figlia del prigioniero — Eydoux Leone, di Torino.
175 Il cambiavalute (*mezza figura al vero*) — Feroni marchese Paolo, di Firenze.
272 Burrasca (*aquerello*) — Lombardi damigella Virginia, di Torino.
274 La Zingara co' suoi animali di ambulanza — Lupetti Carlo, di Ossola.
320 Il buon raccolto dei bozzoli (*statuetta in marmo di Carrara*) — Pagani Pietro, di Milano.
332 Veduta della valle Locana presso Pont — Piacenza Carlo, di Torino.
479 Studio di fiori (*tempera*) — Ferri Augusto, di Bologna.
527 Ampolla con fiori — Umpfenbach Emilio, di Francoforte.

Da S. M. la Regina Vedova.

73 Ecce Uomo (*copia da Guido Reni, a matita*) — Boucheron professore Angelo, di Torino.
142 Ricordo delle Langhe — Corsi conte Giacinto, di Torino.
180 Madonna col bambino (*miniatura su carta pecora*) — Ferrero-Pregliasco signora Clementina, di Torino.
202 Santa Teresa — Gamba Enrico, di Torino.
216 Veduta della chiesa di S. Miniato in Firenze — Gelati Lorenzo, di Firenze.
347 A Mozambano (*paesetto all'aquerello*) — Quadrupani Ottavio, di Genova.
431 Fiori — Umpfenbach Emilio, di Francoforte.
271 Cascata d'acqua (*aquerello*) — Lombardi damigella Virginia, di Torino.
263 Volatili — Inganni Francesco, di Milano.

Da S. A. R. il Duca di Genova.

57 Paesaggio — Bianchi di Lavagna Galeazzo, di Genova.
226 Veduta del Torrato della Spezia — Giuliano Bartolomeo, di Susa.
256 Un fallo — Induno Domenico, di Milano.
257 Il vivandiere — Induno Gerolamo, di Milano.
356 Un molino alpestre — Righini Giuseppe Leone, di Torino.
428 Ampolla con fiori — Umpfenbach Emilio, di Francoforte.
449 Tasso ed Eleonora — Zoppis damigella Carolina, di Torino.

Da S. A. R. il Principe di Savoia Carignano

7 Vincenzo Gioberti (*statuetta in terra cotta*) — Almerini Romolo, Genovese.
12 Venere e Amore (*gruppetto in terra cotta*) — id.
233 L'errore scoperto (*aquerello*) — Gonin Guido, di Torino.
267 Il mondo perduto — Lanfredini Alessandro, di Firenze.
258 Un tamburino che suona a raccolta — Induno Gerolamo, di Milano.
295 Lucia nel Lazzaretto di Milano — Martini Carlo, di Torino.
350 Un pescatore (*paesetto all'aquerello*) — Quadrupani Ottavio, di Genova.

Per la Direzione
Luigi Rocca
Direttore Segretario

R. deputazione sovra gli studii di storia patria. — Domenica 28 maggio p. p., radunatasi la R. Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria, il conte Sclopis, presidente della medesima, dopo d'aver annunziata l'immatura perdita del defunto collega cav. avv. Felice Duboin, presentava ai Deputati intervenuti all'adunanza due nuovi volumi, VII ed VIII, della raccolta *Monumenta* che si pubblica per cura della R. Deputazione. Sono questi: il tomo I del *Liber Jurium* della Repubblica di Genova, lavoro affidato al deputato cav. Ercole Ricotti; e le *Leggi Longobarde* trattate dal deputato cav. di Vesme.

Venivano quindi depositati, per parte del sig. Clemente Rovere, corrispondente della R. Deputazione, diversi volumi manoscritti d'un suo lavoro, intitolato *Il Piemonte antico e moderno, delineato e descritto*, opera che deve essere divisa in tante parti o volumi, quanti sono i Mandamenti de' R. Stati al di qua delle Alpi.

Ogni volume ha in principio un breve cenno sul Mandamento del quale vi si tratta, accompagnato dalla carta corografica del medesimo; quindi una relazione storica di cadun luogo corredata dalle carte, piante e disegni che servono ad illustrarne la storia ed i monumenti de' tempi passati; segue una minuta descrizione di tutti i Comuni componenti il Mandamento per dimostrarne il loro stato presente colle vedute e disegni di ciò che hanno di notevole.

Nel compilare gli articoli storici, oltre ai più accreditati libri così stampati come manoscritti, l'autore tiene talvolta anche conto delle tradizioni popolari apprese sui luoghi. Ed a corredo di questa parte storica stanno molte piante, vedute e disegni rappresentanti città, borghi, castella, monumenti, propugnacoli, piani di battaglie o d'attendamenti. Queste tavole sono poi ricavate in generale da disegni e da stampe che si trovano in pubbliche biblioteche o comunicate da persone private.

Codesto lavoro condotto con somma diligenza vuol essere anche particolarmente considerato, perchè è opera faticosa compiuta a tutte spese del sig. Rovere, e nei ritagli di tempo

www.internetculturale.it

che riman libero al medesimo dalle occupazioni d'ufficio, essendo egli sottosegretario nella Sovraintendenza Generale della Lista Civile.

V. PONZIGLIONE, *Deputato Segr.*

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato centrale.* Adunanza del martedì 6 giugno, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Dei dottori aggregati, secondo il progetto di riordinamento dell'istruzione pubblica, tit. II, cap. III, sez. II.

LA PIANURA DI MARENGO. — A tutti è noto come il cav. Giovanni Delavo, con un coraggio e una perseveranza veramente da credersi superiore alle forze d'un privato, consacrasse la memoria delle glorie militari di Marengo colla fondazione d'una villa monumentale, che da più anni forma la meraviglia di quanti traggono a vedere il magnifico palazzo che raccoglie le reliquie d'una vittoria, la quale procacciò al generale Bonaparte l'impero, e il giardino inglese ornato della statua colossale dell'Eroe, di sculture e monumenti allusivi alla battaglia del 14 giugno e l'ossario de' morti guerrieri per la gloria nazionale.

Ora veniamo a sapere che si sia formata in Francia una società d'uomini distinti, la quale si propone d'acquistare la villa monumentale di Marengo, perchè quella memoria sia consecrata con un atto di carità nazionale e di devozione all'Impero.

ZOOLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Montopoli 26 maggio:

Nella pendice occidentale della collina subappennina ove sorge questa terra, alla di cui sommità due anni or sono venne ritrovata una parte di scheletro fossile di Mastodonte, nel fare adesso uno scasso per nuova coltivazione a viti furono scoperti alcuni frammenti di coste e di vertebre fossili, che mossero il proprietario a fare delle indagini, le quali condussero a ritrovare gran parte dello scheletro di un cetaceo in uno strato presso che orizzontale di terreno arenoso marino. Questo cetaceo è stato giudicato appartenere al genere delle balene e probabilmente alla specie *Balaena Musculus Lynn.*, o Balena del Mediterraneo, per quanto lo indicano molti pezzi ritrovati quasi nel loro sito naturale. Fra i più notabili dei medesimi è la mandibola inferiore, la di cui parte sinistra è intera della lunghezza di braccia tre, e la destra è soltanto un poco fratturata nella sua ultima estremità; molte vertebre nella massima parte dorsali; circa numero 24 coste, alcune delle quali lunghe braccia due; porzione della parte basilare del cranio e dei due processi petrosi; con altri frammenti della testa e della scapula.

L'indicato scheletro sarà lasciato per alcuni giorni nella posizione stessa nella quale è stato trovato, onde gl'intendenti e gli studiosi possano a loro beneplacito osservarlo.

SERVIZIO FUNEBRE. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Ieri mattina nella chiesa del SS. Sudario si rinnovarono solennemente i funerali della nobil donna Maria de' marchesi d'Arvillars contessa di Fralormo, consorte a S. E. il ministro di Sardegna residente in Roma, mancata ai viventi il dì 29 dello scorso aprile, e compianta da tutti coloro i quali, nel breve spazio di tempo da che dimorava in questa metropoli, ebbero la sorte di conoscerla ed apprezzarne le parti nobilissime dell'animo. La contessa di Fralormo fu rapita nel fior degli anni da una dolorosa infermità portata con mirabile pazienza e con accesa fiducia in Dio. La divota quiete con che ella vide avvicinarsi l'ora estrema corrispose degnamente a una vita ornata di dolcissimi costumi e trascorsa nell'esercizio dei cristiani doveri e di ogni domestica virtù.

PARMA

S. A. R. il duca Roberto I, insieme al fratello conte di Bardi e le principesse Margherita ed Alice fecero il dì 1 di giugno una distribuzione di donativi ai poveri fanciulli dell'asilo infantile di Parma.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 2 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Alla sera del giorno 30 maggio p. p., verso le dieci e mezzo accadde, durante l'ultima corsa sulla stradaferrata da Venezia a Coccaglio, che arrivato il convoglio sul ponte del Mincio si ruppe una ruota del vagone che portava il 1. diligenza postale. Siccome però il treno procedeva lentamente, ciò che si pratica sempre nel passaggio dei ponti, così fu facile di arrestarlo ed impedire ogni ulteriore inconveniente.

Non potè però continuare la corsa, che la parte anteriore del treno, poichè il vagone rotto dovette rimanersi indietro con tutti i vagoni ad esso congiunti.

— Leggiamo nella *Corrispondenza Austriaca* in data di Vienna 30 maggio:

« La società del Lloyd austriaco trovasi in procinto di mandare ad effetto il suo progetto di navigazione a vapore sul Po, anzi la prima corsa avrà luogo domani. I due piroscafi celeri *Modena* e *Parma* sono destinati a mantenere una comunicazione regolare, da prima soprattutto, per il trasporto dei viaggiatori tra Cavanella di Po e Pavia, come anche tra le più importanti stazioni situate lungo questo tratto ed i porti di Chioggia, Venezia e Trieste. Le stazioni principali sono: Cavanella di Po, Polesella, Pontelagoscuro, Santa Maria Maddalena, Ostiglia, Sacchetta, Borgoforte, Guastalla, Casalmaggiore, Cremona, Piacenza e Pavia. Furono date le opportune disposizioni affinchè i viaggiatori che da Milano si recano a Pavia o viceversa, possano percorrere questo tratto con appositi velociferi di società. Sebbene le corse siano destinate sul principio soltanto pel trasporto delle persone, tutta volta per il commercio delle stazioni intermedie, eccettuata S. Maria Maddalena, Sacchetta e Borgoforte, fu permesso di ricevere casse e balle, quando non oltrepassino il peso di un quintale metrico. La corsa ascendente si eseguirà nei giorni di domenica e di mercoledì; la discendente in quelli di venerdì e di lunedì d'ogni settimana. La prima sarà di circa 50 ore e di 20 la seconda. »

SVIZZERA

BERNA, 1 *giugno*. Oggi si è tenuta la prima seduta del nuovo Gran Consiglio del cantone di Berna.

Il sig. Fischer, presidente del governo, apre la seduta; saluta i deputati presenti, e designa presidente d'età il sig. Obrecht il quale si reca al seggio presidenziale, ed indirizza all'assemblea alcune parole, invitando ciascuno a votare secondo la propria coscienza.

Quindi il sig. Obrecht cede la presidenza d'età al sig. Simon, e questi sceglie i componenti l'ufficio.

Si procede alla chiamata dei nomi. Quasi tutti i deputati sono presenti.

Il sig. Blosch, in nome del governo, fa leggere la relazione del consiglio esecutivo sulle elezioni.

Il consiglio esecutivo propone d'incaricare una commissione di 11 deputati, per esaminare il risultato delle elezioni, e di non approvare quelle di Gsteig, Brienz e di Bargen.

Quindi il sig. Gfeller propone che il Gran Consiglio voglia alla stessa commissione affidare l'incarico di occuparsi intorno alla questione di un riavvicinamento fra i due partiti politici.

L'assemblea risolve che per questo oggetto venga nominata un'apposita commissione di 9 membri, affidandone la scelta al presidente. Questi allora, accompagnato da alcuni deputati del due partiti, si reca nella sala di conversazione per deliberare sulla scelta dei componenti la commissione. Riuscirono eletti i signori colonnello Kurz che presiederà la commissione; Butzberger, Buhlmann, Gfeller, Rothlisberger maggiore, Carlin, Boivin, Gerbero ed Hutzli.

Il sig. Kurz invita i membri della commissione a radunarsi e domani il Gran Consiglio ne ascolterà la relazione.

— *Del* 3. La *Gazzetta Ticinese* reca il seguente dispaccio telegrafico:

La conferenza ha accettato un governo Blösc-Stämpfli. Fischer rinuncia ad ogni impiego.

FRANCIA

PARIGI, 1 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi reca la seguente lettera in data di Kiel:

Il 28 o il 29 al più tardi la squadra farà vela pel Baltico. Ciascun giorno si conoscono meglio i vantaggi di questa fermata a Kiel, ove in meno di una settimana noi potremmo prendere più di mille botti d'acqua che ci erano necessarie. In verun altro punto non avremmo trovata questa facilità. Indipendentemente da ciò, questa fermata che era indispensabile, ci diede agio di compire gli armamenti, di ripulire, di sanificare l'interno dei vascelli, le robe degli equipaggi, e finalmente di procurare ai nostri marinai, con viveri freschi, un benessere che fece diminuire sensibilmente tutte le cagioni di malattia.

Senza voler dare a questa fermata un'importanza politica esagerata, debbo però dirvi che le stradeferrate conducono qua ogni giorno da 15 a 20 mila viaggiatori da tutte le parti dell'Alemagna e da Berlino, e sino da Vienna, e che le simpatie delle quali noi siamo l'obbietto da parte di queste popolazioni tedesche, come pure l'effetto prodotto da questa poderosa squadra, ancorata sopra tre linee, non saranno senza eco di ammirazione al loro ritorno nel proprio paese.

— La seguente lettera è stata indirizzata dal ministro della marina e delle colonie al prefetto marittimo di Lorient:

Parigi, 24 *maggio* 1854.

Signor prefetto! L'imperatore, cogliendo tutte le occasioni di dare alla marineria nuove testimonianze della sua simpatia per essa, mi ha prescritto d'imporre al vascello l'*Annibal* il nome di *Prince-Jerôme*.

La marineria imperiale vedrà con orgoglio uno de' suoi più poderosi istrumenti di guerra portare il nome del fratello dell'imperatore Napoleone, e zio di S. M. I. Napoleone III. Essa ben sa che il principe Girolamo ha cominciato la sua carriera sui vascelli della Francia, e che, in mezzo alle prove della sua vita, il cuore di lui restò sempre da vero uomo di mare.

Gradite, ecc.

— Nella seduta d'ieri del corpo legislativo furono adottati, fra gli altri progetti di legge, i seguenti: 1. per aprire un credito di 844,620 fr. da impiegarsi nella creazione di nuove linee telegrafiche; 2. per aprire un credito di 375,000 franchi a fine di aumentare il personale delle linee telegrafiche istesse.

— Il *Journal des Débats* fa notare l'accrescimento continuo di attività che si scorge nel movimento delle grandi linee di stradeferrate. Nel 1851 erano sulla stradaferrata del Nord 584,000 tonnellate di merci; nel 1852 se ne trasportarono 799,000 tonnellate; nel 1853 la spedizione ascese a 1,177,000 tonnellate.

SPAGNA

MADRID, 27 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le notizie delle provincie sono soddisfacentissime. L'attenzione pubblica è generalmente rivolta verso le grandi intraprese materiali, sulla costruzione delle stradeferrate ecc.

Il ministro dei lavori pubblici sarà domani a Aranjuez e a Toledo per visitare il tracciamento della linea di stradaferrata tra questi due punti.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *maggio*. La Camera dei lords, nella seduta del 30 maggio, adottò successivamente in terza lettura i bill relativi al reclutamento ed alla paga dell'armata. Al fine della seduta, dopo la terza lettura del secondo bill sul procedimento in materia di diritto municipale, malgrado dell'avviso contrario di lord Saint-Leonard, votò ad una maggioranza di 44 voci contro 31 una clausola che autorizza il giudice a dispensare dal giuramento i testimoni che fanno conscienziosamente difficoltà di prestarlo.

— Si legge nel *Morning-Chroniele*:

Il rapporto settimanale dello stato sanitario di Londra per la settimana scaduta sabato ultimo (27) presenta la cifra di 1,143 decessi. È una leggiera diminuzione sulla mortalità della settimana precedente.

Nell'ultima settimana vi ebbero anche a Londra 860 nascite di maschi e 787 di femmine: 1,647. Nelle nove settimane corrispondenti degli anni 1845 a 53, la media era stata di 1,372.

— Si legge nello stesso giornale:

Da un rapporto fatto stampare per ordine del Parlamento, risulta che le somme assicurate nel 1843, in Inghilterra, sulle intraprese agricole e che sono esenti da diritto, ammontarono a L. 56,035,777.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Riportiamo per esteso il *memorandum* che i gabinetti di Vienna e di Berlino fecero presentare alla Dieta germanica.

« I rappresentanti delle due potenze sono incaricati di fare la seguente comunicazione:

Allorquando le complicazioni sopravvenute in Oriente vennero discusse in quest'eccelsa assemblea, il 10 novembre p. p., la guerra era, è vero, scoppiata fra la Turchia e la Russia; ma i gabinetti di Vienna e di Berlino potevano ancora a giusta ragione nutrire e manifestare la speranza che gli sforzi riuniti delle potenze europee indurrebbero le potenze belligeranti ad accordarsi ed a lasciare in pace il rimanente d'Europa.

Questa speranza fu sgraziatamente vana. La Francia e la Gran Bretagna presero parte alla guerra contro la Russia in qualità di alleate della Turchia, e l'Austria, le cui speranze pacifiche erano così avanzate, che ridusse persino il suo esercito, ha stimato necessario di concentrare forze militari sulla frontiera meridionale dell'impero.

L'eccelsa Dieta non attende fastidiosi particolari delle trattative e dei fatti, che hanno preceduto l'attuale stato delle cose. Queste particolarità spettano alla pubblicità generale, o vennero notificate in particolare ai varii governi.

Alcune osservazioni basteranno ad indicare e giustificare il punto di vista, secondo cui l'Austria e la Prussia pensano di dover fare la presente comunicazione ai loro eccelsi alleati.

I due gabinetti, d'accordo con quelli di Parigi e di Londra, sono convinti che la lotta fra la Russia e la Turchia non può prolungarsi senza perturbare gl'interessi generali dell'Europa e quelli de' loro Stati. Essi riconobbero in comune, che la conservazione dell'integrità dell'impero ottomano e l'indipendenza del governo del sultano sono le condizioni necessarie all'equilibrio de' poteri, e che in nessun caso la guerra deve avere per risultato una mutazione delle attuali circoscrizioni territoriali.

Le rispettive dichiarazioni e le assicurazioni delle potenze belligeranti offrivano una speranza di buon successo all'azione mediatrice delle quattro potenze rappresentate alla conferenza di Vienna.

I particolari delle trattative, le ragioni della loro nessuna riuscita, risultano dal testo de' cinque protocolli di questa conferenza, i quali, unitamente a questa nota, sono presentati all'eccelsa Dieta.

L'ultimo di questi protocolli dice che, quantunque Francia ed Inghilterra siano dappoi entrate in guerra contro la Russia, i quattro governi aderiscono invariabilmente alle massime, che essi hanno precedentemente proclamato in comune, e si accordarono sovra una base comune, sulla quale essi possano deliberare in ordine ai mezzi che conviensi di adoperare per conseguire lo scopo cui mirano.

Le auguste corti di Vienna e di Berlino, in queste gravi circostanze, riconobbero la necessità in cui si è, di fare conscienziosamente piegare a loro vantaggio i rapporti di questa così intima confidenza e di quest'amicizia, così antica, che una all'altra le stringe, affinchè, fin dove il possono, esse valgano a prevenire i pericoli che, per le circostanze presenti, sovrastano, e che richiedono rimedii perseveranti.

Esse non poterono a meno di non riconoscere che la prolungazione di aumentate forze militari sul Danubio inferiore è incompatibile coi più gravi ed immediati interessi dell'Austria, non meno che di tutta l'Alemagna. Non solo i rapporti ufficiali che esistono sarebbero minacciati in modo pregiudizievole all'Alemagna, ma nuocerannо eziandio in modo sensibile allo svolgimento della sua materiale prosperità.

Di ciò convinte, le corti d'Austria e di Prussia si rivolgono fiduciose ai loro confederati tedeschi. Esse hanno già a ciascun governo in particolare espresso, ed ora credono dovere alla Dieta esprimere la loro intima convinzione che gl'interessi a loro affidati, in mezzo alle urgenti complicazioni attuali, sono, conformemente alla vera loro sostanza, identici agli interessi dell'Alemagna intiera. Agli occhi loro, è una necessità politica per l'Alemagna, un elemento della sua politica conservatrice, una condizione del naturale sviluppo della sua ricchezza nazionale, che nella contrada del Basso Danubio esista uno stato regolare d'affari che si accordi cogl'interessi dell'Europa centrale.

L'industria ed il commercio dell'Alemagna si aprono in Oriente un più vasto campo e più fecondo, per la concorrenza con altre nazioni, e questo deve acquistare maggiore importanza di mano in mano che l'intelletto e l'industria d'Alemagna verranno meglio apprezzate, e che i rapporti commerciali si estenderanno.

Gl'interessi materiali dell'Alemagna sono capaci del maggiore aumento, grazie ai vasti canali marittimi che conducono all'Oriente. È perciò obbligo dell'Alemagna il guarentire, finchè si può, la libertà del commercio del Danubio, e non tollerare che l'operosità delle comunicazioni coll'Oriente per mezzo della navigazione, venga incagliata da restrizioni.

Ma le due potenze credono che non solo è dell'interesse generale, ma che è inoltre il dovere politico inviolabile dei governi federali tedeschi di vegliare affinchè lo stato permanente dei rapporti dei grandi Stati dell'Europa non venga perturbato a danno dell'Alemagna dalla guerra presente.

Se la confederazione germanica è costituita perchè il vincolo nazionale dei tedeschi sia conservato, e che esista un'Alemagna rispetto alle relazioni estere, come potenza del globo unita sotto un punto di vista politico, allora la forza della confederazione deve mostrarsi ampiamente bastevole contro tutti i pericoli locali, e determinare i rapporti che gli Stati devono serbare fra di loro.

Le corti d'Austria e di Prussia, strettamente alleate, mentre, come potenze europee, mantengono il loro punto di vista nelle cose attuali, credono in pari tempo di avere fedelmente adempiuto i loro obblighi, come membri della confederazione germanica. Epperciò esse possono nutrire la ferma fiducia che i loro eccelsi confederati saranno disposti ad aderire alle risoluzioni prese dalle due corti in comune.

La loro missione, ancora presentemente, è quella di prepararsi a tutte le eventualità. I due augusti monarchi si stimeranno certamente fortunati se gli eventi che seguiranno, non imporranno ad essi la necessità di un altro intervento.

La decisione definitiva spetta ancora all'avvenire. E l'Austria e la Prussia non pretendono di precorrere il giudizio del loro confederati rispetto a quanto, nel presente stato di cose, richiede una profonda attenzione in favore degl'interessi generali dell'Alemagna.

Tuttavia, un duplice oggetto forma ora la base fondamentale di queste comunicazioni. Questo costituiscono i voti più ardenti per ottenere la tranquillante assicurazione che il contegno serbato da loro, in mezzo alla sempre crescente gravità dei negoziati vertenti, riceva l'approvazione dei loro alleati tedeschi. È urgentissimo che la risoluzione di tutti i componenti della Confederazione sia conosciuta col mezzo dell'agente costituzionale della loro volontà e condotta, e che restino fedeli l'uno all'altro nelle prove che possono incombere alla comune patria in un prossimo avvenire.

Quanto più l'Alemagna farà prove di unità assicurata e di forza indivisa, tanto più solennemente essa serberà l'onorevole grado che le è assegnato, cooperando efficacemente alla conservazione della pace universale.

AUSTRIA. *Vienna*, 31 *maggio*. I fogli di Vienna dicono che la nuova legge comunale entrerà in vigore sì tosto che saranno messe in attività le autorità politiche.

Il *Corriere Italiano* dice essere giunto in Vienna da Pietroburgo un corriere con dispacci fino al 25. Fino a quel giorno non si era mostrato in Cronstadt alcun naviglio da guerra inglese o francese.

PRUSSIA. *Berlino*, 29 *maggio*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Si è già parlato della protesta del gabinetto austriaco contro la chiusura delle bocche di Sulina, e dell'adesione della Prussia a tale protesta. Ma, prima che l'atto nel quale questo gravame è formolato, abbia potuto giungere a Pietroburgo, il gabinetto di Berlino ha ricevuto una comunicazione destinata, sino ad un certo punto, a prevenirla.

La Russia sarebbe disposta a prendere a questo riguardo concerti particolari colle due grandi potenze tedesche.

Se questa comunicazione dimostra il desiderio che ha la Russia di riuscire accetta a queste potenze, per altra parte essa appoggiasi sopra questo riflesso, che la Russia sola ha diritto di tenere l'imboccatura della Sulina aperta o chiusa a suo arbitrio, e che a lei spetta il fare le concessioni che vuole a questo o a quell'altro Stato. Non pensiamo che le potenze tedesche possano avere la stessa opinione.

— È ritornato da Annover il barone di Budberg.

— *Del* 30. Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Prussia partiranno fra breve da Baden, e giungeranno in Berlino il 6 giugno.

BAVIERA. *Bamberga*, 28 *maggio*. La *Gazzetta di Bamberga* assicura che i lavori della conferenza saranno terminati il 29.

WURTEMBERG. *Stoccarda*, 28 *maggio*. La *Gazzetta di Carlsruhe* annunzia che il ministro russo presso la corte di Stoccarda, principe Gortschakoff, fu inopinatamente richiamato a Pietroburgo. Si crede che questo diplomatico, le cui opinioni pacifiche sono generalmente note, sarà in-

caricato d'una missione presso le corti di Berlino e di Vienna.

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe*, 1 *giugno*. I fogli di Parigi pubblicano, per dispaccio elettrico, essere terminata l'istruttoria relativa all'affare dell'arcivescovo di Freyburg. Una sentenza di cassazione, mentre rigetta la querela sporta dall'arcivescovo, ha in pari tempo, rispetto all'arresto, ordinata la liberazione.

Il prelato è libero.

— I fogli inglesi pubblicano il testo dell'ultimo protocollo di Vienna del 23 maggio, firmato dai rappresentanti delle quattro potenze. Ecco quali sono i punti stabiliti: 1. La convenzione conchiusa tra la Francia e l'Inghilterra e quella conchiusa il 2 aprile fra l'Austria e la Prussia obbligano ognuna delle quattro potenze, nelle condizioni di questi due trattati, a mantenere la massima stabilità in seguito ai protocolli della conferenza di Vienna: 2. L'integrità dell'impero ottomano e lo sgombramento di quella parte del suo territorio che è occupata dalle truppe russe sono e continuano ad essere lo scopo costante dell'unione delle quattro potenze; 3. Gli atti comunicati ed annessi a questo protocollo corrispondono all'obbligo assuntosi dai plenipotenziari, gli uni verso gli altri, il 9 aprile, di deliberare e di accordarsi sui mezzi più convenevoli a fine di conseguire lo scopo della loro unione, e dare così una sanzione novella alle ferme intenzioni delle quattro potenze rappresentate alla conferenza di Vienna: di unire i loro sforzi e le loro decise risoluzioni di ottenere l'intento che serve di base alla loro riunione.

DANIMARCA

COPENAGHEN. 1 *giugno*. Una festa costituzionale, che doveva celebrarsi presso Bloegtedt, ed in cui si doveva proporre un indirizzo al re contro i ministri, fu, come risulta da un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, interdetta.

GRECIA

Riportiamo dall'*Oss. Triest.* maggiori particolari relativi agli ultimi casi della Grecia:

Ieri a mezzogiorno si riunirono i quattro ministri di Francia, Inghilterra, Austria e Prussia e si concertarono intorno alla compilazione definitiva d'un progetto di dichiarazione, il quale fu inviato immediatamente a Sua Maestà, affinchè venisse firmato da lui e dai suoi ministri sino alle 6 ore di sera (termine di rigore). I suddetti ambasciatori modificarono la frase concernente la disapprovazione del passato e dell'insurrezione.

Il consiglio convocato firmò bensì la dichiarazione, ma sopprimendo la frase summenzionata. Dopo di ciò i ministri diedero la loro demissione collettiva. Dicesi che il presidente del consiglio signor Kriegis ed il ministro dell'interno non vollero sottoscrivere la dichiarazione. Giovallamenò fu inviata ai rappresentanti delle due potenze, ma questi la rimandarono dicendo essere inammissibile e dichiarando di voler incominciare le misure di rigore. Oggi mattina Sua Maestà fece dire loro essere pronto ad accettare la dichiarazione, però non avere ministri che la firmassero, e che testo formato il nuovo ministero, si darà premura di fargli sottoscrivere la dichiarazione, al che risposero i rappresentanti delle grandi potenze che la sola firma del re era sufficiente. Nulla fu ancora deciso. Gli ufficiali della casa reale furono richiamati in tutta fretta. Tutto è in movimento. Le truppe francesi sono sbarcate e presero possesso del Pireo. Dicesi che si apparecchino ad entrare in Atene.

I bastimenti da guerra greci che si trovano al Pireo furono sequestrati.

— Si legge nel *Moniteur* che il 26 maggio il re Ottone aveva accettato tutte le proposte dei ministri di Francia e d'Inghilterra, aveva inoltre, col mezzo di un proclama dichiarato la sua perfetta neutralità negli affari di Turchia, e cangiato il ministero.

Secondo un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, il ministero sarebbe composto come segue: Maurocordato, presidente del consiglio; Canaris, marina; Riga, interni; Callergi guerra; Aggropulo, affari esteri; Seyla, istruzione pubblica; Galiga, giustizia (V. *Ultime notizie* nella *Gazzetta* di sabbato).

TURCHIA

Scrivono al *Moniteur* da Vienna, 31 maggio, che Silistria si difende con vigore; che la notizia dell'invio d'un parlamentario turco al campo russo era falsa, e che non fu pronunziata la parola di capitolazione. Si fa aumentare a 90,000 uomini la forza delle truppe russe attorno a Silistria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 5 *giugno*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È giunto in Torino S. E. il conte di Liederkerke-Beaufort, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Paesi Bassi presso la Santa Sede, e presso S. M. il Re di Sardegna.

SVIZZERA. La *Democrazia* pubblica la lettera diretta dal Consiglio di Stato al generale Dufour e la risposta di quest'ultimo, colla quale egli dichiara d'accettare la missione affidatagli nell'intento d'appianare la vertenza del Ticino coll'Austria.

FRANCIA. *Parigi*, 2 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri sera, al palazzo di Saint-Cloud, il presidente del corpo legislativo, i membri dell'ufficio presidenziale e tutti i deputati del corpo legislativo, la cui sessione è stata chiusa lo stesso giorno.

I ministri erano presenti, come pure il presidente e i presidenti di sezione del consiglio di Stato.

Le LL. MM. si sono intertenute colla maggior parte dei deputati.

Il ricevimento si è prolungato fino alle 11 1/2.

— Il generale Mayran, comandante la suddivisione della Mosa, in residenza a Verdun, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Marsiglia per essere inviato in Grecia.

— Si sono ricevute da Saint-Omer le notizie seguenti sul campo del Nord: Cinquanta squadroni di cavalleria saranno acquartierati da Aire sino ad Ardres. La fanteria sarà scompartita fra il campo di Helfaut, la città di Saint-Omer ed i luoghi di maggiore importanza. La prima divisione dell'esercito di Parigi farà, dicesi, parte d'uno de' tre corpi d'esercito, fra i quali sarà distribuito il tutt'insieme delle truppe. Le trabacche per cinque squadroni di cavalleria saranno costruite alla destra del nuovo campo presso Helfaut.

— Oltre le tre compagnie d'artiglieria di marina destinate alla spedizione della Grecia, si annunzia che sarà quanto prima organizzato un distaccamento dello stesso corpo pel tiro dei razzi alla Congrève. Questo distaccamento sarà composto d'una trentina d'uomini e destinato a operare nel Mar Nero.

PAESI-BASSI. *Aja*, 1 *giugno*. L'*Indépendance Belge* reca il seguente dispaccio telegrafico: Nella seduta d'oggi della seconda Camera degli Stati Generali, il sig. Thorbecke interpellò il governo sulla comparsa di navi da guerra in vista di Hellewestluys. Il sig. Van Hall, ministro degli affari esteri, rispose che fu una visita puramente amichevole; che i legni mercantili non erano visitati all'imboccatura dei fiumi de' Paesi Bassi. Poscia il ministro disse che le navi olandesi, le quali sono ancora ne' porti russi del Mar Baltico, potranno esportare le merci che avranno caricate prima della dichiarazione di guerra.

INGHILTERRA. *Londra*, 1 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 1 giugno, il duca di Newcastle, rispondendo ad una domanda di lord Ellenborough, disse che la corrispondenza tra il generale Brown e il maresciallo di St-Arnaud, pubblicata dai giornali, e nella quale il generale Brown si dichiara grato per la cooperazione data all'imbarco delle truppe inglesi, è autentica.

Ma (aggiunse l'oratore) le truppe hanno tutti i mezzi di trasporto necessari in mare. Siccome i navigli di trasporto appartengono a delle compagnie, non hanno, come i navigli da guerra, imbarcazioni di basso bordo che occorrono per l'imbarco e lo sbarco: ed è perciò che i generali inglesi hanno domandata ed ottenuta la facoltà di servirsi delle imbarcazioni di questa forma, di cui disponeva la marineria francese.

La Camera adottò poi in terza lettura il bill relativo alle lettere di cambio.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 1 giugno sir James Graham annunziò che il governo della regina ha ordinato che i porti russi del Mar Nero e del Mar Baltico siano bloccati: e che questo blocco sia applicabile ai navigli di qualunque bandiera. Un distaccamento delle flotte d'Inghilterra e di Francia è stato mandato nel Mar Bianco, ma senza istruzioni di stabilirvi il blocco.

Lord John Russell comunicò la corrispondenza concernente le relazioni fra la Turchia e la Grecia.

— Si legge nel *Times*:

Il cavaliere Bunsen ha avuto un'udienza dalla regina. Egli ha presentato a S. M. le sue lettere di richiamo come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Prussia.

— Si legge nello stesso giornale:

I lords commissarii della tesoreria di S. M. hanno fatto trasmettere ai commissarii delle dogane una lettera del ministro degli affari esteri, nella quale si rende noto che negli Stati della regina non saranno più riconosciuti gli agenti consolari della Russia.

— I direttori della Banca d'Inghilterra non avendo (dice lo *Standard*) arrecato nuove modificazioni al prezzo dell'interesse e dello sconto nella loro riunione settimanale di questo giorno (1 giugno), i consolidati sono stati fermissimi oggi.

— Il *Cork Constitution* annunzia che una nuova squadra sarà formata tra breve a fine d'incrociare nella Manica e lungo la costiera irlandese.

ALEMAGNA. *Vienna*, 1 *giugno* Il principe della Valachia, Stirbey, si è recato in villeggiatura a Baden presso Vienna, dove, secondo che dice il *Corriere Italiano*, rimarrà tutta l'estate: anche il principe della Moldavia, Ghika, si trova in Vienna.

Si dice che l'inviato prussiano, sig. di Alvensleben, rimarrà ancora due mesi a Vienna.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*: Sono oramai giunte le risposte delle quattro città libere della Germania all'invito di annessione al trattato austro-prussiano. Esse si sono dichiarate pronte ad associarsi alla convenzione in conformità delle leggi federali.

— *Berlino*, 30 *maggio*. Scrivono alla corrispondenza *Havas*: Oggi si è annunziato che la conferenza di Bamberga ebbe il risultato seguente: Gli Stati rappresentati in quella conferenza deliberarono di aderire al trattato austro-prussiano, non col mezzo di una risoluzione comune della Dieta federale, che richiederebbe l'unanimità di tutti i governi tedeschi, ma col mezzo di una dichiarazione collettiva degli Stati rappresentati a Bamberga. Gli Stati della Turingia formarono una riunione particolare a Weimar per concertarsi sopra un'altra dichiarazione collettiva di ugual genere.

Il barone di Budberg, ministro russo a Berlino, è stato decorato dell'Ordine russo di S. Anna di prima classe; novella prova che l'imperatore Nicolò è soddisfatto de' suoi servizi, e che non ha ragione veruna per richiamarlo.

— Si conferma la demissione del signor Usedom, ministro di Prussia in Roma: si dice che gli succederà il conte di Redern.

Il sig. di Bunsen, già ambasciatore a Londra, ha l'intenzione di fermare il suo domicilio ad Eidelberga, e di proseguirvi nella quiete i suoi studi scientifici.

GRECIA. Leggiamo nei fogli francesi che il generale Forey, dopo di avere sbarcato, il 26 maggio, un corpo di 3,000 uomini al Pireo, era ripartito il 28 col rimanente delle sue truppe alla volta di Gallipoli.

TURCHIA. Un dispaccio privato da Costantinopoli 24 maggio, riportato dai giornali di Parigi, conferma che il maresciallo di Saint-Arnaud è stato nominato generalissimo, il che significherebbe che, nel consiglio di guerra tenutosi a Varna, si sarebbe a lui conferito la direzione suprema delle forze delle tre nazioni alleate.

Secondo un dispaccio del *Times*, da Vienna 31 maggio, i turchi avrebbero sgombrato Turtukai, Nicopoli e Sistova. Ma la *Patrie* nota che tali notizie provengono da sorgente russa, e meritano conferma. La stessa notizia troviamo però confermata dal seguente dispaccio della *Corrispondenza Austriaca*, in data di Bucarest, 27 maggio:

« Come Turtukai, i turchi hanno sgombrato anche Nicopoli e Sistova senza colpo ferire, ma questi due ultimi luoghi non furono occupati dai russi come il primo. A Silistria venne istituito un ospedale per cento ammalati. Silistria si difende coraggiosamente. Il bombardamento russo ha recato bensì qualche danno, ma questo fu bentosto riparato. Il parlamentario ottomano, di cui si era parlato ultimamente, chiese che si risparmiassero gli ospedali di Silistria: ciò che gli fu subito concesso. »

Il *Times* ha il seguente dispaccio, in data di Belgrado, 29 maggio: « La comunicazioni tra Schumla e Silistria erano aperte il 26 maggio, in modo che erano accessibili ai corrieri. Epperciò la notizia, data dai russi, che la fortezza era investita, è falsa. Or sono dieci giorni Omer bascià ha spedito un rinforzo di 4,000 uomini alla guarnigione di Silistria. Al 26, tutti gli attacchi dei russi contro Silistria, riuscirono vani. »

DISPACCI ELETTRICI

Ginevra, 3 *giugno*.

Il Gran Consiglio di Berna ha approvato il preavviso formulato dal comitato di conciliazione, relativamente alle elezioni ed alla composizione del potere esecutivo; la maggioranza fu di 178 voti contro 33.

A candidati pel consiglio di Stato si designano i signori Blösch, Fischer, Faeter, Brunner, Stämpfli, Lehmann, Migy e Steiner. Il nono sarà nominato dalla maggioranza dell'assemblea. Fischer ha ricusato. Faeter votò con Gonzembach contro la proposta conciliazione.

Parigi, 4 *giugno*.

Il *Moniteur* annunzia, in data di Pera 23 giugno, che venne trasmesso l'ordine alle autorità ottomane nell'Albania di accogliere le truppe austriache.

La Porta non attaccherà più la Grecia.

Vienna, 4 *giugno*.

La convenzione fra le quattro potenze che sarebbe stata firmata a Costantinopoli è smentita come non necessaria.

Hermanstadt, 2 *giugno*. Il 28 successe una battaglia presso Brankovanni, nella quale i russi ebbero 500 morti e gran numero di feriti.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 3 giugno stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi nove . . . . . L. 1 09.

Torino, dal civico palazzo, addì 2 giugno 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

STRADAFERRATA DA TORINO A GENOVA.

(Chilometri 166 percorsi in ore 5 e 1/4 circa)

PARTENZE DA TORINO — Ore: 6 e 11 antim. = 4 e 6,30 pom. Quest'ultimo convoglio s'arresta ad Alessandria.

ARRIVO A TORINO — Ore: 7,57 (solo da Alessandria) e 11,3 antim. = 3,22 e 9,3 pomeridiane.

STRADAFERRATA DA TORINO A SUSA.

(Chilometri 53 percorsi in un'ora e 44 minuti)

PARTENZE DA TORINO — Ore: 7,15 antim. = 1,20 7,30 pom.

ARRIVO A TORINO — Ore: 5,35 e 11,55 antim. = 6,5 pom.

Prezzo delle corse per le suddette due ferrovie: pei viaggiatori di 1ª classe cent. 10; di 2ª cent 7; di 3ª cent. 4 per chilometro.

STRADAFERRATA DA TORINO A FOSSANO.

(Chilometri 64 percorsi in un'ora e 50 minuti circa)

PARTENZE DA TORINO — Ore: 5,40; 7,10; 9,30 antim. = 4,25 e 7,10 pom.

ARRIVO A TORINO — Ore: 6,6; 10,40 antim. = 4,26; 6,54 e 8,56 pom.

NB. L'ufficio della distribuzione dei biglietti si chiude 2, quello dei bagagli 10 minuti prima dell'ora fissata per la partenza.

BORSA DI GENOVA

del 3 giugno 1854.

Cedole di Genova. . . .	Lr.	83
Id. Sarde . . .	»	89
Oblig. Romane coi frutti pagabili in Genova 4 . .	»	86
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	872 1/2
Obbligazioni 1850. . .	»	872 1/2
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 gennaio	»	87 D
Anglo-Sardo . . .	»	86 1/2
Comptoir	»	5 prem.
Azioni della Banca . . .	»	160 prem.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 3 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	72 50 73 25
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 80 98 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 00	87 50 » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	» » » »
Consolidati inglesi	» »	92 3/8 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La crise.*

TEATRO SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa *Il ritorno di Columella da Padova.*

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il conte di Monte-Cristo*, (3ª dramma).

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Prigionia e morte di Cristoforo Colombo.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *L'inferno aperto*, ossia *4 donne in una casa.*

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

LOTTERIA

A BENEFICIO DELL' ASILO INFANTILE

di Sommariva del Bosco

Numeri vincitori

12	1119	1819	2431	3458	4288	5056	5899
29	1130	1839	2473	3474	4290	5122	5915
39	1140	1843	2516	3513	4297	5125	5920
76	1149	1844	2529	3534	4316	5133	5948
92	1170	1846	2535	3552	4319	5135	5996
115	1181	1852	2548	3592	4366	5147	6014
117	1189	1864	2564	3609	4381	5204	6055
142	1201	1915	2596	3617	4382	5215	6063
169	1208	1932	2599	3640	4387	5285	6080
185	1216	1939	2725	3642	4424	5289	6134
226	1238	1945	2726	3673	4431	5298	6154
257	1247	1969	2727	3680	4433	5299	6208
266	1249	1977	2738	3692	4475	5342	6217
269	1294	1985	2739	3694	4541	5348	6224
330	1334	1986	2743	3722	4546	5337	6258
440	1378	2002	2747	3724	4583	5346	6271
456	1414	2023	2772	3878	4645	5362	6275
504	1419	2049	2786	3841	4653	5366	6308
526	1431	2057	2865	3871	4660	5377	6333
527	1432	2061	2884	3879	4710	5388	6386
538	1436	2073	2921	3893	4723	5408	6406
545	1487	2076	2922	3901	4770	5494	6430
571	1547	2093	2927	3902	4772	5501	6438
591	1558	2098	2960	3946	4774	5534	6503
595	1560	2146	2974	3949	4839	5561	6525
618	1588	2150	2985	3977	4879	5586	6554
685	1591	2191	3004	3992	4901	5594	6559
724	1592	2200	3035	4044	4910	5597	6586
787	1605	2203	3042	4049	4912	5602	6616
853	1622	2240	3121	4053	4920	5611	6622
832	1626	2245	3125	4059	4928	5642	6627
869	1689	2290	3156	4086	4933	5703	6647
903	1691	2316	3178	4128	4982	5717	6652
992	1704	2346	3183	4173	4994	5737	6656
1018	1746	2352	3334	4200	5008	5768	
1080	1773	2364	3381	4227	5031	5812	
1081	1802	2391	3392	4230	5040	5825	
1115	1806	2429	3439	4273	5044	5896	

A termine del disposto dall'art. 11 del piano di detta Lotteria, il tempo utile per ritirare i premii, scade con tutto 28 agosto prossimo.

Sommariva del Bosco, il 30 maggio 1854.

Per la Direzione

FELICE PARATO *Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 28 *maggio al* 3 *giugno* 1854.

Viaggiatori, num. 10,791	L. 14,145 15
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	» 1,086 28
Id. a piccola velocità	» 4,007 80
Totale nella settimana	L. 19,239 23
Prodotto anteriore	» 394,918 09
Totale generale	L. 414,157 32

CONFRONTO

del complessivo prodotto del mese di maggio 1854, *coll'egual mese dell'anno precedente.*

Prodotto del mese di maggio 1854			L.	92,142 10
id.	*id.*	*id.* 1853	»	76,645 85
Differenza in più per maggio 1854			L.	21,496 25

BIAGIO MORETTI, negoziante, commissionario e spedizioniere, annunzia aver aperto un ufficio di commissione e spedizione, sotto la ditta *Impresa Nazionale*, in coincidenza colle stradeferrate e colla Società Eridanea (navigazione a vapore sul Po). — Uffizio a Valenza, contrada Larga, accanto alla tipografia Moretti.

DA RIMETTERE

Grande ALBERGO in Torino, con locale annesso o senza, ad uso di caffè od altro negozio. — Dirigersi all'uffizio del notaio L. Castelli, via S. Agostino, 59.

DA VENDERE

Un' elegante CASA di CAMPAGNA con beni adiacenti, sui colli di Moncalieri ed in prossimità di detta città. Dirigersi al not. coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21, piano primo.

DA VENDERE

Prati, campi e boschi, irrigabili, formanti un corpo di cascina, di ett. 30, 2 (giorn. 79), con ampi fabbricati rustici, spazioso giardino cinto di muro, e grandioso palazzotto signorile. = Recapito via B. V. degli Angeli, num. 3, dal sottoscritto.

Marietti Giovanni not. coll.

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

Grande ed amena VILLA posta fra la villa Barolo ed il Castelvecchio, con vasto alloggio signorile, scuderia, cappella fornita di tutti i mobili. — Dirigersi al portiere di casa Costigliole, via Conciatori, num. 10.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Giovanni*

Due ALLOGGI, uno di 5 camere al 1° piano, l'altro di 4 al quarto, via di Borgonuovo, num. 17.

DA AFFITTARE

in casa Rorà a Porta Nuova,

Due ALLOGGI signorili al terzo piano,
Due ALLOGGI al quarto piano;
Grande MAGAZZINO, con due altri più piccoli:
Tre grandi BOTTEGHE, con due camere sopra.
Indirizzarsi ai portinai della casa.

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA.

A tenore dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840 si notifica che li signori Luigi Croché e Comp., direttori della Società Anglo-Sarda per la ricerca di miniere, instituita con atto del 3 dicembre 1852, ed approvata con R. decreto del 12 giugno 1853, hanno presentato una domanda diretta ad ottenere la concessione per la coltivazione delle miniere di ferro situate nel territorio di Traversella, e pervenutegli con atti notarili del 26 gennaio, 19 aprile, 6 e 12 maggio 1854 dalli signori Biava, Saudino, Rolla, Bracco, Giorgi, fratelli Tibi e Beratto, e che si è disposto onde una tale domanda sia pubblicata per tre domeniche consecutive alla porta esterna di quest'Intendenza Generale ed all'albo pretorio della suddetta Comunità.

Ivrea, il 2 giugno 1854.

Il Segretario Capo DECARLI.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di giugno 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Giugno 7	**Postale Francese**	per Marsiglia	
»	» **Calabrese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia	
» 8	**Amalfi**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina	
» 10	**Dante**	» Nizza	
»	» **Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
» 12	**Ville de Marseille**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli	
» 13	**Dante**	» Livorno	
»	» **Vesuvio**	» Marsiglia	
» 15	**Languedoc**	» Id.	
» 16	**Corriere Siciliano**	» Id.	
» 17	**Dante**	» Nizza	
»	» **Postale Francese**	» Marsiglia	
» 18	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina	
» 19	**Castore**	» Marsiglia	
» 20	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
» 21	**Dante**	» Livorno	
» 22	**Corriere Siciliano**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, e Palermo	
»	» **Calabrese**	» Marsiglia	
»	» **Languedoc**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli	
» 23	**Amalfi**	» Marsiglia	
» 24	**Dante**	» Nizza	
» 25	**Ville de Marseille**	» Marsiglia	
»	» **Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli	
» 27	**Dante**	» Livorno	
»	» **Postale Francese**	» Marsiglia	
»	» **Calabrese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia	
» 28	**Amalfi**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo	
» 30	**Postale Francese**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)	
Luglio 1.°	**Dante**	per Nizza	

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id. » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI

Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37.

Ai Coltivatori dei Bachi da Seta

In Torino, presso G. B. PARAVIA *e* COMP.
trovasi la 2.ª *Edizione*

INTORNO AL MODO DI CUSTODIRE

I BACHI DA SETA

BREVE ISTRUZIONE

di R. LAMBRUSCHINI

riveduta ed ampliata.

DA VENDERE *a lunghe more*

CASA situata in Torino e nel circuito della parrocchia del Carmine, dell'annua rendita di L. 12m. circa. Dirigersi al not. Salio, via Borgonuovo, num. 19 *bis.*

FALLIMENTO

di Giuseppe Sciolla e Gio. Battista Mogliassi, già negozianti in seta in questa città.

Si avvisano i creditori non comparsi alla verificazione dei crediti, che ha avuto luogo questa mattina, a rimettere i loro titoli ai signori Lorenzo Pelisseri e Fortunato Mancardi, banchieri in questa città, sindaci definitivi del fallimento, nel più breve termine possibile, e presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno 12 corrente mese ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, all'oggetto della verificazione dei loro crediti.

Torino, il 2 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Antonio Rosso, già esercente la Trattoria Nazionale in questa città, via Stampatori, casa Garrone.

Si deduce a pubblica notizia che il Magistrato del Consolato in Torino sedente ha, nel giorno d'ieri, pronunciata la sentenza di dichiarazione del fallimento di Antonio Rosso, già esercente la Trattoria Nazionale in questa città, via Stampatori, casa Garrone, deputando giudice commissario il sig. consigliere conte Cravosio, ordinando l'apposizione dei sigilli, nominando sindaci provvisorii la ditta fratelli Sorrisio e Malvano, esercenti la Trattoria Piemontese, residenti in Torino, e fissando la prima adunanza dei creditori il 16 del corrente giugno, ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 2 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Varetti Giuseppe, chincagliere in Torino

Si avvisano i creditori del suddetto fallito, che nell'adunanza tenutasi il 30 scorso maggio per verificazione dei crediti, venne fissata dal sig. congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento, una seconda monizione per lo stesso oggetto il 20 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 1.° giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

La società per esercizio di negozio da orologieria, in Torino, via di Doragrossa, casa Sclopis, sotto la firma di Falcione e Zamponi cessò di comune accordo sino dal 31 marzo scorso, e ne restò consolidatario il signor Pietro Falcione.

Torino, il 31 maggio 1854.

Falcione Pietro — Zamponi Gioanni.

FALLIMENTO

di Raghetto Giacomo di Sebastiano, negoziante in canapa in Ivrea.

Il R. tribunale di prima cognizione in questa città sedente, facente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi dichiarò d'uffizio il fallimento del detto Raghetto Giacomo; destinò a giudice commissario il sig. avvocato giudice conte Avogadro; ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio e ad ogni altro effetto del fallito; nominò a sindaci provvisorii i signori Boano Luigi e Carpi Leone, residenti quegli in questa città e questi a Crescentino, e fissò l'adunanza dei creditori del detto fallito, alle ore 9 antimeridiane del 16 del corrente, nanti il prelodato sig. giudice commissario, nella apposita sala di questo tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 2 giugno 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Giacoletto Francesco fu Tommaso, nativo di Pont e residente in questa città, negoziante in chincaglierie e calzolaio.

Il R. tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente, f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza in data d'oggi dichiarò il fallimento di detto Giacoletto Francesco: destinò a giudice commissario il sig. avvocato Coster; ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio e ad ogni altro effetto del fallito; nominò a sindaci provvisorii i signori Pezzia Gio. Battista, negoziante in Andorno, e Borsattino Pietro, negoziante in questa città; e fissò l'adunanza dei creditori del detto fallito alle ore 9 antimeridiane del 17 giugno entrante, nanti il prelodato sig. giudice commissario, nell'apposita sala di questo tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 31 maggio 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Luigi Bonetto fu Antonio, albergatore sotto l'insegna del Cannon d'oro *in Pancalieri.*

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Bonetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; ha nominato a sindaci provvisorii li Antonio Andreis e Ludovico Peyrotto, ambi di Pancalieri, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il sig. avvocato Doro, giudice commissario il 21 corrente giugno, ore 10 di mattina, in una sala di detto tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 1.° giugno 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Sull'instanza del sig. Gio. Battista Perotto di Bussoleno, l'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Susa, con suo decreto del 6 maggio corrente nominò l'usciere Bertolo Antonio per eseguire le notificazioni previste dagli art. 2506 e 2307 del Codice civile per la purgazione dei beni da esso acquistati dal suo fratello Luigi Perotto con instromento 5 gennaio u. s., rogato Manina, stato trascritto il 20 gennaio stesso.

Ed ha il detto instante eletto domicilio nella persona del sottoscritto.

Susa, il 26 maggio 1854.

Rolando procuratore.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di questa città; sull'instanza del monastero dei RR. PP. Benedettini di Novalesa, autorizzò per via di subastazione la vendita di otto stabili posti sul territorio di Chianocco, proprii dell'Eldrado Didero, dello stesso luogo, e fissò per il primo incanto l'udienza del 21 prossimo mese di giugno, ora solita d'ingresso.

Si aprirà l'incanto pel prezzo offerto a ciascuno degli otto lotti e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale stampato.

Susa, il 26 maggio 1854.

Bernocco sost. Garelli.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 153 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 6 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali sotto cui alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	56	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni, Volo tra a 30 c. al; d'ogni ligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 giugno.*

Nella seduta d'oggi, la Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge per riforma della tariffa delle spese criminali, correzionali e di polizia, il quale fu vinto con 87 voti contro 19.

Si occupò in seguito del bilancio passivo dell'interno per l'anno 1854.

R. DIREZIONE GENERALE DEI TEATRI.

Il Comitato cui venne dato l'incarico di portare giudizio intorno alle produzioni drammatiche presentate al concorso pel conseguimento dei premii, di cui nel R. Decreto del 29 maggio 1853, non avendo trovato nei componimenti sottoposti all'esame bastevolmente adempiute le condizioni stabilite dallo stesso Decreto, si è risoluto a non conferire alcun premio.

I concorrenti potranno ritirare i loro manoscritti presso la segreteria della Direzione Generale dei Teatri, da cui saranno rimessi, serbate le precauzioni d'uso a scopo di guarentigia pegli autori stessi.

FATTI DIVERSI

Mattinata musicale. — Domenica scorsa le brave sorelle Ferni diedero nelle sale Marchisio un concerto a cui intervenne molto concorso di persone. La mattinata musicale non poteva riuscire più dilettevole. Noi partimmo sempre più convinti che il nome di queste gentili sorelle può annoverarsi ormai tra quelli degli artisti che più onorano il genio italiano.

Siamo informati che le egregie violiniste si recano a Genova, ivi chiamate per assistere ad un'accademia musicale di quella Società pio-filarmonica.

Asili infantili. — Ci scrivono da Biella:

L'asilo infantile di Candelo, aperto per cura del Municipio e di alcune opere pie nello scorso novembre, veniva solennemente inaugurato nel giorno 31 maggio p. p. da monsignor Losana con analogo discorso in cui, parlando della necessità dell'istruzione per formare buoni cittadini, capaci di conoscere i loro bisogni, doveri e diritti, dimostrava che lo scopo dell'educazione è non solamente civile, ma pur anco religioso, anzi, ove religioso non fosse, non potrebbe essere civile.

Il Municipio, la Direzione dell'asilo infantile ed il popolo candelese, nel far plauso alle parole del degno prelato, esternarono i loro sentimenti di riconoscenza e gratitudine ai generosi promotori di un'opera così eminentemente filantropica, in cui vengono educati più di cento bimbi.

Uno dei più caldi promotori di quella utilissima istituzione fu il signor medico Fallaciri, sindaco di Candelo, il quale acquistava in tal guisa un nuovo titolo alla riconoscenza dei suoi concittadini per la sua illuminata, saggia ed operosa amministrazione.

Società del Tiro Nazionale. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 5:

Ieri, sul mezzodì, nella piazza interna del Lazzaretto, avea luogo l'annua solenne distribuzione de' premi, che suol farsi dalla Società del Tiro Nazionale. Vi concorse gran numero di cittadini, e contribuì a rendere più splendida questa festività la presenza della Banda Civica e di alcune compagnie della Guardia Nazionale.

I premi consistevano in variati doni di generosi concorrenti ed anche in lavori di gentili signore; la distribuzione aveva luogo in presenza dell'Intendente Generale, del Sindaco e del Comandante Superiore della Guardia Nazionale.

I premiati fecero quindi il loro ingresso in città posti a capo della Milizia Nazionale; e il popolo dimostrò di prendere un vivo interessamento a questa istituzione, come destinata a mantenere l'ardore di nobili sentimenti.

Guardia Nazionale. — Si legge nello stesso giornale:

Ieri sera fu inaugurata con molta solennità l'apertura del padiglione della Guardia nazionale. Vi intervennero le primarie autorità e un scelto numero di cittadini. La festa fu rallegrata da trattenimenti acconci a sì bella istituzione.

PARMA

Ieri (2 giugno) S. A. R. l'augusta Duchessa Reggente colla R. Famiglia partì alla volta di Piacenza per ivi rimanere alquanti giorni.

— Nel medesimo giorno di ieri, giunse in questa capitale S. E. il sig. conte Gustavo di Montessuy ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi presso questa real corte, e discese all'albergo della Posta, ove prese alloggio.

TOSCANA

Firenze, 3 *giugno*. S. A. R. il Granduca è giunto la sera del 2 alla r. villa suburbana di Montughe, reduce dal suo viaggio in Germania.

SVIZZERA

Losanna, 2 *giugno*. Il gran consiglio si è, nella tornata d'oggi, occupato della pena di morte, di cui il sig. Hoffmann chiedeva l'abolizione. La Commissione si era scissa in due parti; la maggioranza proponeva si conservasse la legislazione presente; la minoranza conchiudeva per l'abolizione della pena di morte.

Posta ai voti la proposta Hoffmann, essa fu reietta. Nella stessa tornata, il gran consiglio ha anche reietto le modificazioni proposte alla legge elettorale. Si trattava di trasportare lo spoglio delle schede pei voti dal comune al capo luogo di distretto o di circolo.

Il sig. Dupasquier fece una mozione, con cui propose un progetto d'imposta sulla fortuna mobiliare ed immobiliare con diffalco dei debiti.

FRANCIA

Parigi, 2 *giugno*. Il generale di brigata Feray, comandante la prima brigata della divisione di cavalleria di riserva dell'esercito di Parigi, è designato per prendere il comando d'una brigata composta del 1 e del 4 reggimento di usseri, e destinato a far parte della divisione di cavalleria dell'esercito d'Oriente. Questi due reggimenti lasciano i loro cavalli in Francia. Essi riceveranno cavalli indigeni, arrivando alla loro destinazione.

— Il campo, che è per istabilirsi nei dintorni di Saint-Omer, non si limiterà al dipartimento del Pas-di-Calais; ma comprenderà nella sua circonferenza alcuni cantoni del dipartimento del Nord: il cantone di Cassel, i due cantoni di Hazebrouck e il cantone di Merville.

Il generale di divisione comandante la terza divisione militare, per ben conoscere i mezzi d'ogni sorta che possono offrire le città, villaggi e casali compresi nella circoscrizione del campo, ha ingiunto alle brigate di gendarmeria di fare un quadro statistico, in cui sieno specificati per comuni, compresi gli annessi: 1. la quantità di fuochi; 2. il numero degli alloggi per gli uomini; 3. il numero degli alloggi pei cavalli; 4. le quantità possibili di foraggi; 5. le acque potabili e abbeveratoi, la cifra dei panattieri, dei forni particolari, de' beccai, degli albergatori, ecc.

— In virtù degli ordini del ministro della guerra, si sono prese disposizioni per far comperare in Oriente i cavalli necessarii alla rimonta dei reggimenti di cavalleria che fanno parte dell'esercito di spedizione, e nel tempo stesso per ricercare riproduttori suscettibili di concorrere al miglioramento della razza barbera nell'Algeria.

Il tenente colonnello Lefort, comandante il deposito di rimonta del Gueret, che militò lungo tempo in Africa, e vi si dedicò allo studio del cavallo di razza orientale, è stato incaricato dal ministro di presiedere a queste operazioni. Il sig. Lefort conserva il comando dell'importante stabilimento di rimonta di Gueret, ove la sua presenza è già stata utilissima, ed ove tornerà tostochè abbia compiuta la missione temporanea che gli è affidata.

INGHILTERRA

Londra, 1 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 1 giugno, dopo la risposta fatta dal duca di Newcastle alla domanda di lord Ellenborough (V. *Gazzetta d'ieri, Ultim. Not.*) lord Campbell chiese a lord Lyndhuret se il bill relativo al giuramento parlamentare essendo stato respinto alla Camera de' comuni, egli abbia l'intenzione di presentare il progetto di modificazione del giuramento prestato dai membri delle due Camere del parlamento o qualunque altro provvedimento sullo stesso soggetto.

Al che rispondendo lord Lyndhuret, disse ch'egli presenterà nuovamente il suo progetto quante volte possa egli sperare di vederlo ben accolto nella Camera alta; senza di che, non ha menomamente l'intenzione di ripresentarlo. « Io credo (aggiunse il nobile lord) che sarebbe cosa impossibile di far adottare dalla Camera, in questa sessione, un provvedimento esclusivamente relativo agl'israeliti, ma non dubito che verrà un tempo in cui essi saranno ammessi a sedere nel parlamento. »

Appendice

CENNI SULLA PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI IN TORINO

III.

(*Continuazione, vedi n.* 125, 130)

La *pittura religiosa* fu in quest'anno meno feconda e di quadri, e, nei quadri esposti, d'ispirazioni adeguate al soggetto. Forse il migliore tra i lavori di simil genere, quantunque offuscato da qualche menda, può essere detto quello del sig. *Giovanni Battista Garberini*, di Vigevano, l'autore dei due episodii sui *Promessi Sposi*, dei quali parlammo nell'articolo antecedente.

Rappresenta questo quadro la *Deposizione dalla Croce* (n. 205); tutto il dipinto respira un'aura di vero dolore, non accattato dalle viete tradizioni delle Accademie, ma improntato della vera indole degli affetti e dei sentimenti dell'anima umana. Giace il cadavere del Cristo disteso al suolo; la morte è scolpita su quelle severe sembianze; affrante le membra, allentati i muscoli, raggrinzate le carni in cui non più scorre il sangue ad alimentare la vita. La Madre del Crocifisso sta presso a quel cadavere tutta raccolta nella sublime angoscia che le trafigge l'anima; il signor Garberini ha invero indovinato il dolore materno; quel gruppo d'angeli mezzo velati dalle circostanti tenebre, i quali si posano in atto rispettoso ed amoroso ad un tempo, alquanto discosti da Maria, quasi temendo di turbarne la meditabonda tristezza, riesce d'un incomparabile effetto. Poetico e bellissimo ci parve quello sprazzo di luce che piove dall'alto sulla povera croce dove spirò il padre degli afflitti e dei servi; bello, tra quella fitta tenebria, come il raggio d'un'immortale speranza nel cuore di chi ha ormai disperato d'ogni cosa terrena. Lo sfondo del quadro è digradato con fino magisterio di penombre e di mezze tinte, per cui l'occhio spazia gradi a gradi in un sempre più mesto e cupo orizzonte.

Non buono ci parve l'impasto delle carni del Cristo; il disegno è poco accurato nei contorni i quali dovrebbero staccarsi viepiù dai piani sottoposti; troppe sono le carezze prodigate dal pennello alle pieghe del manto della Madonna, che riescono di soverchio studiate e noiose all'occhio nella loro monotona simmetria.

Il cav. *Francesco Gonin* espose una *Beata Vergine Assunta con Gloria d'Angeli* (n. 239). Non è fra i migliori quadri di questo valente artista; uno sminuzzamento di figure, di concettuzzi, di sfumature, senza perchè e senza legge di luce, la quale non iscende su tutti dall'alto.

Le stelle, arcoliti: gli angeli, punto variati nei volti. Dopo tutto ciò, e ad onta di tutto ciò, il disegno, raro e correttissimo; gli scorci delle persone, irreprensibili; l'aggruppamento dell'insieme, franco e disinvolto, ci rivelano in questo lavoro aver voluto l'autore usufruttare qualche quarto d'ora d'ozio, senza dare al quadro un'importanza che dalle stesse sue proporzioni non verrebbe concessa.

Nella *Santa Teresa* (n. 202), del sig. *Enrico Gonin*, troviamo bella l'espressione del volto, accuratissimo il disegno, bastantemente intonato il colorito.

Una *Madonna col Bambino* (n. 168) del signor Fagnani, il solo quadro che di lui loderemo, fu accusata di sembrare troppo profana nell'aria del volto. Checchè se ne dica, noi asseriremo che la fisonomia della Madonna del sig. Fagnani è una bella e ben disegnata fisonomia; l'artista ha toccato con molto affetto quella simpatica testa, da cui spira un'aria d'amabile ingenuità, di pudore come verginale, che ben rivela la celestiale origine dell'anima di cui quel sembiante è lo specchio. Se n'abbia egli uno schietto elogio, e lasciando gli *Episodii dei Martiri Cristiani* (num. 167), che sono peso soverchio alle sue spalle, si attenga ad ideare e dipingere di simili teste.

Non ospitato nelle sale dell'Esposizione, colpa le enormi sue dimensioni, il quadro del sig. prof. *Scaramuzza Francesco* di Parma, che adorna le grandi pareti dello scalone del Palazzo Madama, merita un cenno d'encomio, e va annoverato tra i quadri di pittura religiosa esso pure.

N'è tratto il soggetto dalla Divina Commedia, al Canto IV, e rappresenta *Cristo che libera dal Limbo i Santi Padri*.

Parlando genericamente della composizione del quadro, appunteremo di difettoso l'intreccio troppo confuso delle figure, sopratutto nel fondo; senonchè la vasta e bene ideata scena, il contrasto delle espressioni e delle luci, la verità di alcuni scorci, la profonda maestria dell'intonazione ci compensano di quello e di qualche altro difetto che avremmo a notare, come per esempio, lo sgradevole effetto di quella figura di donna, dal manto rosso, genuflessa sul davanti del quadro, e volgente le spalle all'osservatore; sgraziata la mossa, duro il braccio e la mano, e ciò anche in altre figure. Il pregio principale del quadro dell'illustre pittore parmigiano, sta, noi crediamo, nel colorito che può invero emulare qualche ammirato lavoro della buona epoca veneziana.

Alla sinistra del riguardante, l'occhio si riposa più volentieri nelle ben disegnate figure; havvi un bimbo e una donna ritta in piedi e pensosa, che valgono da soli cento quadri più che mediocri, e qualche intera Esposizione lodata dalle Appendici.

Si direbbe che l'artista abbia viemmaggiormente vagheggiato quella metà del suo quadro, e ritoccata con più paziente cura; così avesse fatto dell'altra, in cui l'Adamo e l'Eva, ed altri primissimi padri del genere umano, sembrano esciti di fresco da qualche casa dei giorni nostri, e non ci rammentano punto, con le tradizioni, la maschia e bella stirpe delle prime epoche dell'umanità non ancora imbastardita dalle passioni, dagli strapazzi, dalle guerre, dai morbi.

Senonchè, tutto sommato e fatta la parte alla severità della critica, il grandioso lavoro del sig. Scaramuzza può essere per certo collocato fra i migliori quadri che la pittura storico-religiosa abbia offerto da lunghi anni in Italia, quadro destinato a durare fra i più noti dell'epoca nostra ed a rivelarne ai posteri così i varii pregi come i non lievi difetti nella vaga arte delle linee e dei colori.

Dall'angusto e sfruttato campo della pittura unicamente religiosa passando a' quadri che toccano alla storia, ed in generale a quelli chiamati nella tecnica dell'arte *quadri di composizione*, incominceremo dal dire una parola circa i due del sig. *Faconti*, di Bergamo, rappresentanti l'uno, *Desiderio, re dei Longobardi, che giura di vendicare la propria figlia ripudiata da Carlo Magno* (n. 165); l'altro, un *Alfiere*

www.internetculturale.it

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 1 giugno, mentre il segretario dava lettura di alcuni bills d'interesse privato, la Camera fu sorpresa da una esplosione violenta, accompagnata da una gran fiamma tremolante. Era il tubo a gaz d'una delle gallerie laterali che era scoppiato: la seduta non fu con tutto ciò interrotta neppure un istante.

Dopo la dichiarazione di sir James Graham intorno al blocco dei porti russi, sir J. Pakington propose una risoluzione regolativa dei comitati della Camera, attesochè gli affari da espedire vadano ciascun anno aumentando.

Alla partenza del corriere, la Camera stava discutendo il testo della risoluzione di sir J. Pakington.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

I lords-commissari dell'ammiragliato sono: l'onorevolissimo sir James Graham, baronetto; il contr'ammiraglio Berkeley; il contr'ammiraglio R. S. Dundas; il capitano Peter Richards; il capitano Alexander Milne; l'onorevole Willam Cowper: primo segretario, R. Osborne; secondo segretario, il capitano Hamilton.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle*:

« Abbiamo ricevuto comunicazione d'una lettera della signora Domville, moglie del signor K. J. Domville, medico del *Tiger*, e la quale è prigioniera. Questa lettera è in data da Odessa del 15 maggio, e dice che il naviglio toccò la riva nella mattinata del 12, durante una folta nebbia, a 150 yards all'incirca dalla riva medesima e a 5 miglia al sud da Odessa. Si fece tutto quello che si potè per salvare il naviglio e furono perfino gettati parecchi cannoni in mare, ma invano.

Allorchè le batterie russe apersero il fuoco, un solo cannone era in istato di rispondervi, ed anche non era facile il servirsene. Il capitano e quattro uomini rimasero feriti, e in meno di 10 minuti il fuoco si era appreso in due luoghi. Allora s'inalberò la bandiera russa in segno di capitolazione.

La lettera aggiunge che i prigionieri sono stati ben trattati, per quanto le circostanze lo permettevano. Il capitano stava meglio della sua ferita.

— Si legge nel *Times*:

I generali in capo delle armate alleate, accompagnati dal serraschiere o ministro della guerra di S. M. I. il sultano, si sono recati, il 18 maggio, da Costantinopoli a Varna per tenervi un consiglio di guerra e regolare le operazioni della campagna. Giusta alcune notizie, si credeva che anche gli ammiragli Hamelin e Dundas avrebbero assistito a questa riunione: ma, checchè ne sia, si sa che i generali francese ed inglese ebbero con Omer bascià una conferenza, il cui risultato ha cagionato un vivo piacere ai capi delle armate alleate e probabilmente anche al generale ottomano. Possiamo dunque presumere che le prossime operazioni delle truppe sono state discusse e deliberate con quella conoscenza affatto speciale che Omer bascià possede relativamente alle risorse dell'armata turca e della natura del paese, nel mentre stesso che il maresciallo di Saint-Arnaud e lord Raglan hanno esaminato la cosa coi lumi e la sagacità de' loro stati-maggiori rispettivi.

Questa conferenza dev'essere stata tenuta nel momento medesimo che i russi, sotto il comando del principe Paskewitsch, attaccavano con la maggiore ostinazione le fortezze di Silistria: per conseguenza, i principali officiali dell'armata alleata erano ottimamente in grado di decidere quai provvedimenti si avessero a prendere per difendere quella piazza.

Pare abbiano risoluto non essere a proposito di esporre l'armata ottomana al rischio d'una battaglia generale, nello scopo di respingere l'attacco dei russi contro le fortezze che coprono la riva destra del Danubio. Non si suppone nemmeno ch'eglino abbiano l'intenzione di gettare sulla costiera una porzione considerevole delle truppe alleate, di modo che abbiano queste da venire alle mani coi posti avanzati de' russi.

Se noi abbiamo ragione di credere che le operazioni progettate hanno un carattere differente, benchè esse non possano appagare la impazienza del pubblico, noi possiamo sperare soltanto che l'esperienza dimostrerà che la decisione dei generali inglese e francese è avvalorata da motivi sufficienti. Uomini competenti asseriscono che le fortezze turche lungo il Danubio possono opporre una lunga resistenza: si dice poi, che i russi all'aprirsi stesso della campagna perdono, attaccando quelle, una quantità immensa d'uomini.

Ad ogni modo, nessuno di noi ignora che in questo momento si tratta dell'onore, della sicurezza e della prosperità de' più potenti imperi, e che la fiducia ne' generali su cui pesa questa enorme risponsabilità, sarà il più utile appoggio agl'interessi che ci son così cari.

Dar principio ad una lotta tanto terribile, precipitandosi sul nemico là dove desso è il più forte, ove ha maggiore facilità di difendersi, e prima che a noi sia riuscito di raunare tutte le nostre risorse e prepararle per un'azione decisiva, ciò sarebbe forse un atto di valore insensato, ma indicherebbe una mancanza assoluta di quella perspicacia, di quella acutezza di mente, che è la condizione essenziale d'un buon successo.

Non importa già di sapere in qual modo i generali cominceranno questa guerra, ma sì come e quando la finiranno. Non preme conoscere quando debbano essi vibrare il primo colpo sui battaglioni russi, ma sì in qual guisa abbiano a dirigere le loro operazioni e farle riuscire alla distruzione della potenza del nemico sul campo di battaglia.

Noi siamo convinti che i provvedimenti adottati dai generali in capo delle armate alleate sono i più idonei, a loro avviso, a raggiungere pienamente lo scopo ora detto e ottenere per essi medesimi, per le loro truppe e il paese, la gloria d'una guerra felice.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino.* La *Corrispondenza prussiana* scrive:

« La notizia dello essersi testè sottoscritto un comune atto diplomatico dai rappresentanti delle quattro grandi potenze dell'Europa occidentale ha eccitato nei paesi interessati una generale impressione di contento che noi riconosciamo perfettamente giustificato. Il *Moniteur* francese, in una breve comunicazione, ha dichiarato che il protocollo del 23 maggio è destinato a collegare la convenzione anglo-francese, ed il trattato austro-prussiano cogli obblighi che derivano dalle stipulazioni del protocollo del 9 aprile. Noi crediamo poter dare al protocollo recentemente sottoscritto un significato più esteso, poichè riconosciamo che, con tutto il riguardo avuto alla diversa condizione di ciascun governo, la conforme tendenza dei due trattati, non meno che la colleganza dei medesimi colle massime espresse in tutti i precedenti protocolli di Vienna, vengono come cosa di fatto, stabilite col mezzo di una dichiarazione comune.

Oltracciò, dal documento testè firmato in Vienna risulta che le quattro potenze sono rimaste fedeli alle condizioni dell'equilibrio europeo, e che la restaurazione del pieno dominio della Porta forma il costante ed invariabile scopo dei comuni loro sforzi. È indizio ancor più lieto che i governi tedeschi da una parte, e le potenze occidentali dall'altra, sinceramente convinti della necessità di una durevole azione comune, e dell'identità dei loro generali interessi, non esitino ad avere riguardo alle singole condizioni particolari, ed alle esigenze dei singoli paesi.

Così potevano ambe le parti riguardare come corrispondenti agli sforzi comuni, e rafforzare col mezzo della loro approvazione, le alleanze separate testè conchiuse, una delle quali pone a fondamento la guarentigia dei comuni interessi della Germania, mentre l'altra regola le condizioni dell'intervento armato delle potenze marittime contro la Russia.

Noi quindi salutiamo il protocollo del 23 maggio, non solo come una malleveria per l'accordo ora esistente fra le quattro potenze, che vi presero parte, ma eziandio come un attestato di quel reciproco e confidente contegno nei loro vicendevoli rapporti, che, a parer nostro, contribuirà essenzialmente a prevenire ulteriori complicazioni, ed a far sì che le pratiche fatte in comune riescano più facilmente al durevole ristabilimento della pace europea. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 6 giugno.*

Un dispaccio elettrico di questa mattina da St-Jean-de-Maurienne annunzia che, in causa dello straripamento del torrente di St-Julien-Maurienne, il corriere per Torino è obbligato, dalle ore 7 e 20 minute, ad aspettare che la pioggia cessi per potervi avere passaggio.

FRANCIA. *Parigi, 3 giugno.* Il *Moniteur* pubblica la lista dei comandi pe' due campi che sono in via di formazione, il primo nel Nord, il secondo nel Mezzodì. Il campo del Nord è, come già sapevasi, comandato in capo da S. M. I., e sarà composto di tre corpi d'esercito, comprendenti ciascuno due divisioni di fanteria ed uno di cavalleria. Questi tre corpi saranno comandati dai generali Baraguay-d'Hilliers, Guesswiller e Carrelet. Il campo del Mezzodì, formato di un solo corpo d'esercito, il quale è composto di tre divisioni di fanteria e d'una divisione di cavalleria, sarà comandato in capo dal generale d'Hautpoul.

— A tenore di due decreti del 2 giugno, usciti nel *Moniteur* d'oggi, i consigli generali, ad eccezione di quello della Senna, si riuniranno il 21 agosto, ed i consigli di circondario il 10 luglio; questi ultimi, come al solito, unicamente per la prima parte della loro sessione. La sessione dei consigli generali dovrà esser chiusa il 9 settembre. I consigli di circondario siederanno 5 giorni.

Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica si riunirà il 19 giugno, per una sessione ordinaria che sarà chiusa il 15 luglio.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale:

Parecchi de' reggimenti già designati per far parte del campo del Nord sono già arrivati a Vimercux, presso Boulogne, e sono occupati alla costruzione delle trabacche destinate all'alloggiamento delle truppe.

— Il *Moniteur de la flotte* conferma nei seguenti termini una notizia data sotto forma dubitativa dalla *Sentinelle toulonnaise*:

In virtù d'una decisione del ministro della marina e delle colonie, un distaccamento di circa 40 artiglieri da razzi (*artilleurs-fuséens*) della marina, comandati dal capitano in primo, Sardou, aiutante di campo del generale ispettore del materiale d'artiglieria della marina, e dal sottotenente Dard, sarà quanto prima spedito alle squadre del Levante, dalla Scuola centrale di pirotecnia marittima stabilita in Tolone.

Questo distaccamento addestrato dee portar seco una quantità considerevolissima di razzi da guerra del più poderoso calibro, e il materiale necessario per lanciarli in tutte le circostanze possibili delle operazioni marittime.

INGHILTERRA. *Londra, 2 giugno.* Alla Camera de' comuni, seduta del 2 giugno, lord John Russell annunziò che il go-

---

greco che difende la sua bandiera contro quattro turchi (numero 166).

Nel *Desiderio* ecc. è felice l'espressione del volto del vecchio re, ardito lo scorcio di quel volto stesso che sollevasi in alto imprecando, franco il disegno nell'insieme del quadro, maestrevolmente impastati i colori, quantunque la tinta generale, che dà l'intonazione al quadro, pecchi di freddezza.

In quanto alle mende, essenziale fra tutte quella dello atteggiamento accademico di tutte e tre le figure; senza velo d'affanno il viso della ripudiata moglie di Carlo Magno, troppo pacato quel furore del giovane Adelchi, che si associa al giuramento paterno.

Questo poco tatto, si passi la famigliarità dell'espressione, nell'indovinare od almeno nel rendere sulla tela la concitazione degli affetti dell'animo, spieca ancor più nell'*Alfiere greco* ecc., il quale non si direbbe tutto intento, anima e corpo, a difendere la bandiera della sua patria risorta, come non si direbbe neanche schiacciare egli del piede un nemico atterrato, ma in quella vece posarsi quel piede sul corpo giacente come sopra un gradino qualunque. È il miglior pregio di questo quadro la buona intonazione del colorito, che d'assai supera quella dell'altro nominato più sopra.

Ed anche l'*Ultimo addio di Marco Botzari alla sua famiglia* (n. 222), del sig. *Vincenzo Giacomelli, di Venezia*, è un episodio tolto alle splendide pagine della recente storia di Grecia. Il sig. *Giacomelli* non superò invero la sua fama in questo lavoro, assai trascurato nel disegno, languido nelle espressioni delle fisonomie, soprattutto in quelle di Botzari e delle donne; le braccia, per quanto vogliansi supporre nerborute, di que' marinai greci, danno nel convenzionale; vi fu chi le disse uno studio di muscolatura da presentarsi a qualche Accademia pel concorso *del nudo*.

Assai più felice la composizione, il disegno, il colorito dell'altro quadro dello stesso sig. *Giacomelli* (n. 225), *Una scena del bombardamento di Venezia nel 1849*. Qui il vero affanno sta sui volti allibbiti de' personaggi del dramma; qui i tipi locali, verissimi e vivacemente toccati, qui insomma le fisonomie, il dolore, gli atteggiamenti, e perfin l'acqua ed il cielo, rivelano la forte città di que' giorni. Il rematore di quel battello vale un quadro da solo, e con quel fiero e rassegnato tipo di popolano bene armonizzano gli afflitti eppure calmi sembianti di coloro ch'ei guida in salvo lungo il canale, sotto la pioggia delle ignivome palle nemiche.

Il sig. *Giacomelli*, che diede frequenti saggi di rara valentia nell'ideare e nel disegnare i suoi quadri, ne accrescerà la fama mettendo studio maggiore nel disegno e nel tocco degli accessori.

Merita attenzione il quadro del sig. *Gastaldi Andrea* di Torino, rappresentante *Il prigioniero di Chillon* (num. 208). Giudicando dall'impressione che questo quadro suscita nei più fra gli osservatori, si può dire essere un quadro d'*effetto*. L'argomento è tratto dal poema di Byron, e figura il prigioniero di Chillon, allorchè sentendo il gemito del proprio figliuolo, prigioniero anch'esso, infrange i ceppi e si precipita verso lui; al pittore piacque discostarsi alquanto dalla idea del poeta, dipingendoci il padre, sempre avvinto alla catena, nell'atto di allungare tutta la persona con isforzo penoso sino al giaciglio del figliuolo: codesto sforzo gli porse occasione di trattteggiare una straordinaria tensione di tutta la muscolatura, dal che nasce un singolare contrasto con la languida e quasi esanime figura del figlio; l'effetto è vero, il colorito buono, quantunque un tal poco vinaceo; il disegno non si può dire irreprensibile. Osservando bene il fanciullo, ci parve dover notare una disproporzione fra quelle piccole mani e quella testa così voluminosa. Byron dice che egli era un *avvenente giovine che ritraeva la beltà di sua madre*; ma noi, anche rivestendo di polpe quelle ossa scarnate dal patimento, non giungemmo a crearci tipo veruno d'una perduta bellezza in quel morto sembiante; il padre invece, per quanto la fisonomia riveli la lunga prigionia e l'affanno tremendo, conserva ancora un maschio carattere di lineamenti, epperò senza fatica l'immaginazione ricompone il nobile volto del prigioniero di Chillon, ed in esso ravvisa l'anima generosa e fremente.

Poco discosto dal prigioniero di Chillon troviamo un altro quadro, di cui le figure conservano le dimensioni naturali, ed è quello che addita *Le giovani ebree al tempo della schiavitù di Babilonia* (n. 98) del sig. *Antonio Caimi* di Milano. Il soggetto è tolto dal salmo 157, del quale havvi una bellissima traduzione dell'illustre Tommaseo, e molto opportunamente ne vennero riprodotte nel Catalogo le strofe che spiegano il vero concetto dell'artista:

Là sui fiumi di Babele
Noi posammo, e, lungi errando,
Alle terre d'Israele
Il pensier ci trasportò.
E piangemmo rammentando,
O Sionne, il tuo bel clivo,
E ogni cantico giulivo
Sulle labbra ci spirò!
L'arpe ai salici sospese,
Noi cessammo i canti, i suoni;
Un sol lutto ci comprese,
Un sol gemito s'udì.
Ma gli estranei, che prigioni
Qui ci han tratti a tanti stenti,
Ne richiesero insolenti
La canzon dei lieti dì.

L'artista vestì di forme questi malinconici pensieri degli schiavi israeliti. Due giovani ebree se ne stanno meste e raccolte in luogo romito; una d'esse tiene spiegata sulle ginocchia la *canzone dei lieti dì*, ma ivi presso lo *straniero*, vestito alla foggia dei caldei, porge loro una cetra, insultandole col richiederle d'un cantico lieto che rammenti i bei giorni non re-liturì vissuti nella libera patria! In lontananza si scorge l'Eufrate e la torre di Babele, affinchè anche senza l'aiuto delle strofe facilmente si possa spiegare il soggetto. Pregi e difetti non pochi, maggiori i primi, ci presenta questo lavoro: in generale notiamo che quanto più affissate in esso lo sguardo, più vi sentite come paga l'anima e disposta ad indulgere a qualche menda.

Il disegno è oltremodo corretto, è la copia fedele di una bella natura: le fisonomie delle due giovani ebree, che sembrano porgersi reciprocamente conforto, esprimono sentitamente il pensiero della poesia biblica, producono mirabile contrasto con la faccia abbronzita del caldeo che insulta al dolor delle schiave, porgendo loro la cetra.

Se crediamo irreprensibili le figure, e sopratutto il disegno dei visi, non così possiamo dire di qualche accessorio, e specialmente della tinta del cielo. Ci parve piut-

www.internetculturale.it

verno e i giureconsulti della corona hanno deciso che la bandiera ionica, essendo sotto la protezione della regina, non sarà riguardata come neutrale.

Rispondendo ad una domanda del sig. Humel, sir James Graham disse:

« L'ammiraglio ha ricevuto oggi da sir Charles Napier un dispaccio in data del 23 maggio dalla baia di Hango, in cui l'ammiraglio rende conto d'un bel fatto della fregata *Arrogant* e d'un piccolo piroscafo l'*Hecla*, comandato dal capitano Hall. Questi due navigli avendo inteso dire che due grosse navi russe di commercio erano ancora in una baia, a dieci miglia nelle terre, e sotto il fuoco d'una fortezza considerevole, il capitano Hall affrontò il fuoco della fortezza e quello della moschetteria delle truppe schierate lungo la riva, e potè, il 23 maggio, penetrare nella baia e impadronirsi del solo naviglio di commercio che vi si trovasse, e che fu da lui condotto trionfalmente alla flotta.

Sir Charles Napier fece osservare che questa è un'impresa degna dei più bei tempi della nostra storia. Egli aggiunse che la flotta è in buon ordine. Allorchè il dispaccio è partito, la flotta francese non l'aveva ancora raggiunta, ma si aspettava tra quattro o cinque giorni; di modo che oggi deve esserlesi riunita. »

Alla stessa Camera, seguito e fine della seduta del 1 giugno, non furono trattate quistioni importanti.

— Scrivono da Plymouth al *Times* in data di giovedì (1 giugno):

Verso cinque ore pomeridiane, oggi, un piroscafo a elice ha montato rapidissimamente il canale, dalla parte d'Eddystone. A sei ore, era seguito da un vapore a ruote ordinarie portante una gran bandiera quadrata. Il re di Portogallo deve aver lasciato Lisbona martedì (30 maggio) e doveva arrivare a Southampton venerdì (2) probabilissimamente. Egli infatti si trovava a bordo del secondo di questi piroscafi.

— Lo stesso giornale pubblica un articolo che riporteremo nel num. di domani, nel quale si discute la corrispondenza fra la Turchia e la Grecia, comunicata al Parlamento nella seduta del 1 giugno: corrispondenza che è (dice il *Times*) uno de' più importanti documenti che sia stato ancora ricevuto e che è aggiunto in tal modo ai voluminosi annali della quistione d'Oriente.

— Si legge nella *Patrie*:

Una lettera d'Inghilterra del 2 ci annunzia che la corvetta a elice di 30 cannoni, il *Curacao* era stato varato a Pembroke. Tre altri navigli da guerra dovevano essere varati nel corso del mese.

Alemagna. *Vienna*, 2 *giugno*. Le LL. MM. imperiali giungeranno domani a Praga; durante l'assenza dell'imperatore partirà giornalmente un corriere per recare a S. M. tutti i documenti importanti che giungono a questo governo.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*: Corre ancora la voce di un cambiamento nel personale della legazione russa in questa corte. Credesi che il posto del barone di Meyendorff verrà affidato, durante la sua assenza, ad altra persona, e che il sig. di Meyendorff non ritornerà a Vienna. Il signor di Fonton dirigerà interinalmente gli affari dell'ambasciata.

Grecia. Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie:

Un dispaccio telegrafico da Atene annunzia che il 26 maggio il re ha fatto chiamare i ministri di Francia e d'Inghilterra. S. M. ellenica ha ricevuto i due inviati nella sala del trono, ed ha pronunziato le parole seguenti:

« Io dichiaro di osservare fedelmente una rigorosa e perfetta neutralità rispetto alla Turchia, che senza ritardo adotterò tutti i provvedimenti necessarii ad effettuarla, e che a questo fine io chiamerò ne' miei consigli nuovi ministri i quali, pel loro carattere e per la loro intelligenza, siano i più atti ad eseguire questo mio impegno. »

Il sig. Wyse, nella sua qualità di decano rispose:

« Sire,

Noi ci recheremo a premura di riferire ai nostri governi le parole testè pronunziate da V. M., e punto non dubitiamo che V. M., dando il suo appoggio ai nuovi consiglieri che ella si degna di chiamare presso di sè, noi non avremo più a trasmettere alle nostre corti che ragguagli soddisfacentissimi sulla Grecia. »

Servia. Il *Moniteur* riporta notizie di Belgrado, in data 2 giugno:

Omer bascià scrive da Sciumla il 26 maggio, che una comunicazione dell'ammiraglio Dundas, in data di Baltgik 25, annunzia che Redut-Kalé e Pati sono occupate da parecchi distaccamenti delle squadre: furono sbarcate in Circassia armi e munizioni; ufficiali si posero in rapporto con Sciamyl. I circassi si concentravano in tutte le direzioni.

Turchia. *Costantinopoli*, 25 *maggio*. I fogli di Parigi e di Lione recano le seguenti notizie ricevute per via di Marsiglia e recatevi dal *Thabor*:

« L'investimento e l'incendio del *Tiger* sono confermati.

Il maresciallo di S.t-Arnaud, lord Raglan, Riza bascià, Mehemet bascià, sono ritornati da Varna.

Il principe Napoleone è partito il 22 ed il generale Saint-Arnaud è partito il 25 per Gallipoli.

Silistria potrà resistere un mese.

I circassi hanno preso Tzeckirghe.

Le flotte sono ritornate da Baltgik.

Alcune truppe di sbarco sono indispensabili per agire efficacemente su Sebastopoli

Diciasette mila inglesi e venticinque mila francesi partiranno per Varna.

L'Austria occuperà la piccola Valachia.

La flotta ottomana è a Varna. »

— Scrivono al *Corriere Italiano*:

Omer bascià farà un viaggio in compagnia del maresciallo di Saint-Arnaud e di lord Raglan, e si recherà coi primi di giugno a Viddino, e ritornerà dopo due o tre giorni a Sciumla, giacchè le operazioni di offensiva incomincieranno quanto prima.

C. Favale ger

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

a premio fisso contro la mortalità del bestiame.

Il giorno 13 dello spirato maggio, la Società d'Assicurazione contro la mortalità del bestiame teneva l'annua assemblea generale degli azionisti, prescritta dagli Statuti approvati con R. Decreto 14 marzo 1848.

Il Direttore generale nel presentare il rendiconto leggeva un circostanziato rapporto sullo stato attuale della Società, nel quale, ricordando quanto esili fossero stati i primordi nell'antecedente trimestre del primo anno, facevasi a dimostrare come in un breve periodo di altri 10 mesi avessero preso incremento e sviluppo gli affari (raggiunta essendosi la somma di un milione e mezzo in valori assicurati) e sino a qual grado di prosperità potevano in breve essere spinti, se gli elementi che li favoriscono siano avvalorati dall'attiva cooperazione delle agenzie, e migliorati nel loro andamento da tutte quelle riforme che l'esperienza dinoterà opportune.

E dimostrò come la Società col solo incasso dei premi avesse già potuto far fronte all'indennità degli accaduti sinistri per oltre 40,000 franchi, e come la sia in grado egualmente di riparare ad ulteriori sinistri senza sacrifizio delle spese d'amministrazione.

E tutto ciò fu l'opera di circa un anno e del lavoro di un'amministrazione bene ordinata, di cui il presidente del Consiglio dava esatto conto in un altro rapporto coll'appoggio di tutti gli Stati e della contabilità, necessarii a chiarire ogni suo atto.

Cosicchè, se una società incipiente attorniata da mille difficoltà potè superarne gran parte, mercè l'indefesso zelo dei suoi amministratori, se ai suoi azionisti corrisposte esattamente gli interessi sulle rispettive loro azioni, non senza fondamento si deve sperare che in breve quest'utile istituzione, notevolmente progredendo, potrà diffondere i beneficii che si propose colla soddisfazione di tutti i suoi interessati.

L'assemblea si sciolse esprimendo ringraziamenti agli zelanti membri del Consiglio d'Amministrazione ed al benemerito suo Direttore.

Gli alunni della scuola di Telegrafia elettrica aperta in Torino hanno fatto di pubblica ragione il discorso pronunciato dal sig. T. Pentasuglia in occasione dell'apertura delle sue lezioni teorico-pratiche di Telegrafia elettrica. Il discorso si aggira sulla necessità e sui vantaggi dei telegrafi elettrici.

Enumerati i mezzi adottati dall'uomo per poter parlare cogli assenti, dalla scrittura al telegrafo elettrico; discorso brevemente de'telegrafi acustici, degli ottico-aerei ecc., il signor Pentasuglia addita i vantaggi che derivano alla civiltà dalla odierna elettro-telegrafia anche nelle sue applicazioni alle arti e alle scienze.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 88 10 87 90
C. della matt. in c. 88 25 75 88 25 25 88 88
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in liq 89 50 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 89 25 89
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 84 50 50
C. della matt. in c. 84 50 in liq. 85 p. 30 giugno
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. del g. p. d. la b. in c. 89
Fondi Privati.
Azioni Cassa Commercio ed Industria C. del g. p. d. la b. in c. 510 510 5 5 in liq. 515 p. 15 giugno 520 p. 30 detto
C. della m. in c. 525 525 530 532 50 in liq. 530 532 pel 15 giugno 530 p. 20 detto 530 p. 30 id.
Azioni Cassa sconto in Torino C. del g. p. d. la b. in c. 270
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. della m. in c. 102 50 in liq. 105 p. 31 luglio
A. della B. N. 1 gennaio C. d. g. p. d. b. in c. 1235
C. della matt. in c. 1235
Ferr di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 516
C. della m. in c. 525
Id. 2/3 vecchie 1/3 nuova emissione C. della m. in c. 550
Ferr. di Susa 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 450 455 460
C. della matt. in c. 470
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 491 492 30 495 493 496 in liq. 499 p. 15 giugno 495 495 500 p. 30 id.
C. della m. in c. 495 495 493
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 248 in liq. 250 p. 30 giugno

Borsa di Parigi, del 5 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	74 00 74 95
Id.	4 1/2 0/0 » »	98 00 99 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 88 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 56 00	56 50 » »
Consolidati Inglesi	» »	92 3/4 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4 Compagnie Française: *Un homme de 50 ans.*
TEATRO SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa *Due mogli in una.*
TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Ave maria.*

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*: Num. 9 membri al 4.° piano, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO civile, composto di varie camere si al piano terreno che al superiore, a piacimento, con giardino a fiori, cantina, scuderia, rimessa e cappella, nel concentrico di Vinovo, alla distanza di chilometri 3 dallo scalo della stradaferrata di Pinerolo. — Dirigersi in Torino al proprietario del Caffè Rosso, in Doragrossa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 11 camere al secondo piano, via di S. Francesco di Paola, num. 20.
Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, num. 13.

DA VENDERE

Piccolo CALESSE in buono stato, a modico prezzo. Recapito al sellaio Andrea Valli, piazza della Consolata, casa Antonini.

DA VENDERE

CASA di CAMPAGNA con fabbricato civile e rustico, e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito. — Dirigersi al notaio coll. G. Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

GRAN RIBASSO di PREZZO ai **Mobili** dai più semplici ai più eleganti, di forme moderne, avendo già commissioni importanti all'Estero, Genova, Novara, ecc. Torino, via di Po, num. 18.

---

tosto fredda; ed invero, s'anche noi non conosciamo il cielo di Babilonia, potremo asserire che il cielo sotto cui fu dipinta quella scena, ricorda più il settentrione che non l'Oriente; avesse almeno il pittore rammentato il cielo di Napoli, il quale, quantunque d'assai men caldo di quello di Babilonia, ce ne avrebbe offerto, quasi diremmo, un abbozzo. Forse l'artista temette che la tinta troppo vivace dovesse recare nocumento alle figure delle giovani ebree; ma noi siamo d'avviso che in nessun caso si possa impunemente svisare la verità; ogni paese dev'essere rappresentato sotto il suo cielo; nè quello di Babilonia deve ricordare l'orizzonte d'Inghilterra e di Francia.

Un quadro, che si potrebbe anche dire un abbozzo, di storia patria, è quello del sig. *Agostino Bottazzi*, di Vicenza (n. 79), *Il ritorno dei Confederati Italiani dopo la battaglia di Legnano*. È delineato, soprattutto negli accessori, con troppa pretesa di quadro finito; il disegno non facile e franco, troppo dissonante il colorito nell'insieme. Ma l'aggruppamento delle figure, che sono molte e variate, è immaginato felicemente; la scena è piena di vita e d'allegrezza, spira il fremito della vittoria; insomma, quanto alla composizione del soggetto, si può dire uno schizzo che permetterebbe speranze d'un bel quadro storico.

Del sig. *Michelangelo Fumagalli, di Milano*, è notevole un buon lavoro d'indole attinente alla storia: *Un'episodio della vita di papa Giulio II* (n. 194), il migliore tra i cinque quadri esposti da questo artista. Armonioso il colorito, accurato il disegno, bene svolto il soggetto, bene espressa la soddisfazione di Michelangelo del vedersi vendicato da papa Giulio contro quel superbo prelato posto di fronte all'immortale artefice del Vaticano.

Anche l'*Autari, che giunto a cavallo, sulla riva del mare, in Reggio di Calabria, scacciati i Franchi d'Italia, segna i confini del proprio regno* (n. 193), è un quadretto che onora la fantasia del sig. *Fumagalli*, per quanto e le proporzioni del quadro e le trascuratezze non poche lo collochino nella categoria degli abbozzi, piuttostochè in quella de' compiuti quadri di storia.

La *Pia de'Tolomei* (num. 4) è lavoro del bravo signor *Felice Barucco*, di Torino, il quale ogni anno promette di sè sempre meglio. Speciale perizia possede il sig. Barucco nel disegno e nell'arte di ordinare ed animare i suoi gruppi. Pecca d'ordinario nell'intonazione di colorito, nelle tinte, sopratutto, dell'aria e del cielo. Questi doni e queste mende risaltano all'occhio anche nella sua *Pia* di cui trasse l'episodio da quei versi di Marenco, allorquando la poveretta esclama:

« . . . . . E tardi,
Ma non men duole; il mio rapito onore
Mi rende, pria ch'io l'abbandoni, il mondo. »

Questo affettuoso e nobile concetto del poeta è tutto rivelato nel quadro del sig. Barucco; non sapremmo qual fargli elogio più schietto.

Milton che detta alle sue figliuole il Paradiso perduto (numero 78), è un quadro non privo di buoni studii, condotto dal sig. *Ulisse Borzino*, di Genova. Bella, meditabonda, sofferente, quella testa del cieco poeta; disegnata veramente con amore quella sua severa figura. Non così dell'espressione del volto delle fanciulle, ideate dall'artista soverchiamente inglesi; trascurate del pari le fronde del circostante giardino, cupa di troppo l'aria, troppo malinconico il sito. Il contrasto d'una natura ridente dintorno all'inspirato poeta, che non può in essa deliziare lo sguardo, avrebbe accresciuto a cento doppii l'effetto del quadro.

Non avremmo parlato d'un quadro figurante *Tasso ed Eleonora* (num. 449), della signora *Carolina Zoppis*, di Torino, perchè non ci sarebbe sembrato soverchia la severità della critica circa certe lisciature ed attillature che fanno alle pugna col soggetto trattato, qualora una rara diligenza nel condurre gli accessorii, una fina conoscenza degl'impasti del colore e dei digradamenti delle luci, non ci avessero persuaso a sceverare l'esecuzione dalla male imaginata composizione del quadro. Pregevole lo scorcio del volto di Eleonora e la profonda espressione dello sguardo; freddo, compassato quel Tasso, dalla barba arricciolata, dall'atteggiamento studiato: non è un poeta, non è il Tasso colui, quel Tasso di cui la passione, come ci lasciarono narrato i suoi contemporanei erompeva « quasi una lava vulcanica dagli occhi febbrili, da tutta quanta la persona scomposta, » e maturava a lui le ire del *magnanimo Alfonso*.

(Continua)

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 22 corrente giugno, a mezzodì, nella sede della Società, via dell'Ospedale, num. 17.

L'oggetto principale della riunione riflette alcuni provvedimenti relativi all'esercizio della strada.

A senso delle modificazioni adottatesi dall'assemblea generale del 19 maggio prossimo passato, i titoli dovranno essere depositati nella cassa della Società almeno tre giorni prima della riunione.

Il Segretario generale A. STRADA.

La Direzione rendendo di pubblica ragione gli infra descritti numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto Terzo Quinto, previene i signori interessati che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell'8 scorso gennaio, 10 giorni dopo la pubblicazione del presente saranno le dette azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Torino, il 26 maggio 1854.

Num. 17966. 18633 a 18642. 18799 a 18802. 21043 a 21022. 21027 a 21053. 21056 a 21063. 21117. 21118. 21120 a 21123. 21220 a 21226.

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038, 54. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

Compagnia delle Indie

Hôtel de la Ville, via Carlo Alberto, sotone num. 2,

NUOVO ARRIVO

Di una quantità di **VESTE-FOULARDS** e **Fazzoletti** di seta

Dopo alcuni giorni d'interruzione, la vendita ricominciera *Martedì*, 6 corrente, e terminerà definitivamente *Sabbato*, 10 giugno.

3,000	*foulards* di seta	a L. 1 40
3,500	id. qualità superiore, da L. 1 60 a	» 2 40
4,000	id. finissimi e di ultima novità, a	» 3 40

VESTE-FOULARDS stampate, del valore di L. **60**, p. L. **34**.

VENDITA VOLONTARIA

Sabbato, 10 giugno, alle ore 10 del mattino, nello studio del notaio coll. Cassinis, in via del Fieno, n. 19, si procederà all'incanto per la vendita di un corpo di casa civile con giardino annesso e mobili entrostanti, posto in Rivoli, quartiere dei Borla, proprio del signor ingegnere Lombardi, al prezzo di L. 12,800.

Le informazioni e condizioni relative si possono avere in detto ufficio.

AVVISO

Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*

Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo* APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.° luglio*

ALLOGGI di varia specie, e botteghe con retrobotteghe, via del Belvedere, num. 4.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di CAMPAGNA di 10 membri civilmente mobiliati, cucina, cantina (scuderia e rimessa, se si desidera), colla goldita di un giardino ricco di 200 circa vasi di fiori, pergolati, ecc Dirigersi in Leyni al sig. Carlo Garzena.

GRANDE LOCALE *anche divisibile*

ad uso di Caffè od altro, ristaurato a nuovo, composto di 5 botteghe, cantine ed alloggi, da affittare al presente, via d'Italia, piazzetta della Basilica.

Dirigersi ivi all'Albergo d'Italia.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
con mobiglia o senza

CAMERA con gabinetto d'entrata, al 4.° piano, via Nuova, n. 9. — Dirigersi ivi all'Ufficio Franchi e C.°

DA AFFITTARE IN MONCALIERI

ALLOGGIO di 8 membri al secondo piano, tappezzato a nuovo, con cantina e legnaia;

Altro di 4 membri al primo piano, contrada dei Signori, num. 156. — Recapito ivi dal sig. Giuseppe Gay, Uffiziale nel Corpo Reale d'Artiglieria in ritiro.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA, fini di Moncalieri, presso Testona, con casa di 6 membri civilmente mobigliati, col comodo della messa e strada carrozzabile. — Dirigersi ivi sul luogo detto *Il Monette* ai signori fratelli Gariglio.

UFFICIO DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1807.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare frai medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione ed a cena, scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffizii i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e t'omp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e bilirose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le vertigini, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i pensieri non lenti denza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più doppochè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prondendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Simard di Beziers, guarito da un'indigestione di più anni; il generale maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Rosa da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker *D.* Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Hign, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra; il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 96°, cura d'idropisia; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. E. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e ostruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilirosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affonno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Josel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry* e *Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

con metodo di usarla ed attestati.

Fina	1/2 libbra fr. 2 75		Sopraffina	1 libbra fr. 11 50	
	1 » » 5 »			2 » » 19 75	
	2 » » 8 75			5 » » 41 75	
	5 » » 19 25			10 » » 68 25	
	12 » » 40 »			Libbra = 1/2 chil.	

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540. 2.° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.	*Casale*, Federici, farm.	*Mortara*, Sartorio, farm.	*Porto Maurizio*, Gentile, farm.	*Spezia*, Fossati, farm.
Alessandria, Riva id.	» Bava, id.	*Nizza*, farmacia inglese	*Saluzzo*, Bongioanni, id.	*Stradella*, Anzaldi, id.
» Basilio id.	*Ceva*, F. Bellone. id.	» Dalmas, farm.	*S. Remo*, Alcardi negoziante	*Torino*, Bonzani, id.
Alghero (Sardegna) Casu id.	*Chiavari*, L. Devoto, id.	» Polia, id.	» Cerruti, id.	
Aosta, F.lli Gallesio id.	*Genova*, CASA, Agenzia.	*Novara*, Fara, id.	» Depanis, id.	
Asti, Boschiero, id.	» Bruzza, farm.	*Noni*, Galliani, id.	*Sassari*, Delitala, farm.	*Vercelli*, Bertelletti, id.
Cagliari, Lecca, neg.	Livorno Vercellese, Callone farm.	*Piacenza*, Moreno, Ag.°	*Savigliano*, Calandra, id.	*Vigevano*, Pollone, id.
		Pinerolo, Bosio farm.	*Savona*, Albenga, id.	*Voghera*, Cristiani, id.

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa è incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci diano nelle gazzette quanto suggeriscono loro imbecillità e invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell'11.° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed estruzione; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presa la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avvenne dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Dio nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbormmento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmandi Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Henckie di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry ananuisata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con sputi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici d'ennno mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, svenimenti dopo un passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melancconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di gusto sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonacali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi importante proprietà che possiede in confronto di molti altri rimedii [illegible] si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'arteria, come avviene per esempio sovente nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. ecc. non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nel loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire istantaneamente il cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abitualmente insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

COMUNE DI VIGONE

Il sottoscritto previene le giovani aventi diritto alla dote Fiochetto di presentare le loro dimande e titoli giustificativi alla Segreteria Comunale prima della celebrazione del matrimonio, non essendo ammessibili le domande posteriori.

Il Sindaco Cav. SOARDI.

AL MASSIMO BUON PREZZO

Magazzino di Novità - A la Ville de Genève

Via Nuova, n. 29, piano 1.°, seconda scala a sinistra:

Veste-*foulard* stampate, pura seta, a L. 26 il taglio, —— *jaconat* da cent. 75 a L. 1 25 il metro;

Foulards delle Indie, 1.ª qualità, da L. 2 10 sino a 3 75, oltre ad un grande assortimento di *Seterie, Veste di lana e Scialli, Tele* d'Irlanda e di Voiron; *Tappeti da tavola, articoli per mobili*; DRAPPERIA ed altri articoli per uomo.

DEPOSITO FRANCESE

Vini, spirito di vino, liquori, ecc. — A **Fossano**, presso l'Imbarcadero.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 2.° piano di 10 camere e due soppalchi, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere.

DA VENDERE

CALESSE di moderna costruzione. — Recapito via della Zecca, num. 34.

DA AFFITTARE IN TORINO

LOCALI con forza motrice ad acqua perenne. — Dirigersi all'ingegnere Spezia, via del Carmine, n. 11.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ FUMERO,
Sull'angolo delle vie della B. V. degli Angeli e dell'Ospedale di S. Giovanni.

La Presse, L'Indépendance, la Gazzetta Piemontese, L'Opinione, L'Unione, Il Parlamento, La Voce della Libertà, Il Fischietto e L'Armonia.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO

Per la carica di Capo-Musica della Guardia Nazionale

S'invitano tutti coloro che aspirano alla detta carica, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,200, e che oltre agli obblighi ordinarii di un capo-musica, richiede in chi vi aspira la qualità di primo violino d'orchestra di teatro, a presentarsi agli esami di esperimento che saranno per ciò aperti in questa città il 9 giugno corrente ed alle ore 10 del mattino, sotto la direzione ed a definitivo giudizio di due distinti maestri della capitale.

I capitoli d'onere e di regolamento sono visibili negli uffizii di maggiorità della Guardia Nazionale.

Pinerolo, il 1.° giugno 1854.

Il Sindaco G. GIOSSERANO.

FALLIMENTO

della Ragione sociale Giacomo Spallarossa e Comp., corrente in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detta Ragion sociale Giacomo Spallarossa e Comp.; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il sig. Razeto Gio. Battista, residente in Genova, e fissato la cessazione dei pagamenti il 22 settembre 1853 e la prima adunanza dei creditori, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario del fallimento stesso, il 17 del corrente mese, alle ore 10 del mattino, nella sala delle adunanze, presso il Magistrato suddetto.

Torino, il 3 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 122, pag. 3, col. 1, lin. 9 dell'ultima Nota sottoscritta C. Boglietti sost. Piceni, a vece di* del 22 giugno prossimo venturo, *leggasi* 23, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 134 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col quindici d'ogni mese.

MERCOLEDI' 7 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volo-tare a 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data al Trattato di amicizia, di navigazione e di commercio conchiuso tra la Sardegna e la Repubblica del Paraguay, e sottoscritto all' Assunzione addì 4 di marzo 1853.

I Nostri Ministri Segretarii di Stato sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 31 marzo 1854.

VITTORIO EMANUELE

Dabormida.

VICTOR EMMANUEL II, etc. etc. etc.

A tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Un Traité d'amitié, de commerce et de navigation ayant été conclu entre Nous et le Président de la République du Paraguay et signé par Nos Plénipotentiaires respectifs à l'Assomption du Paraguay le quatrième jour du mois de mars 1853,

Traité dont la teneur suit:

Au nom del la Très-sainte Trinité - Sa Majesté le Roi de Sardaigne et

Son Excellence le Président de la République du Paraguay, désirant entretenir et améliorer les relations de bonne intelligence qui existent actuellement entre les deux Etats, comme aussi développer les rapports commerciaux entre le Royaume de Sardaigne et la République du Paraguay, ont résolu à cet effet de conclure un Traité d'amitié, de commerce et de navigation, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, à savoir:

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, le sieur Marcel Cerruti, Chevalier de son Ordre des Ss. Maurice et Lazare, Commandeur de l'Ordre du Sauveur de Grèce, Officier de l'Ordre Français de la Légion d'Honneur, et de celui de Léopold de Belgique, son Chargé d'Affaires et Consul Général chargé d'une mission spéciale auprès de la République du Paraguay; et

Son Excellence le Président de la République du Paraguay, le citoyen Paraguayen Francisco Solano Lopez, Brigadier Général en chef de l'Armée Nationale;

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs respectifs et les avoir trouvés en bonne et due forme, ont arrêté et conclu les articles suivants.

Art. 1. Il y aura paix parfaite et amitié sincère entre S. M. le Roi de Sardaigne et le Président de la République du Paraguay, et entre les citoyens et sujets de l'un et de l'autre Etat sans exception de personnes ni de lieux. Les Hautes Parties contractantes emploieront tous leurs soins pour que cette amitié et bonne intelligence soient maintenues constamment et perpétuellement.

Art. 2. La République du Paraguay, dans l'exercice des droits souverains qui lui appartiennent, concède au pavillon marchand des sujets et citoyens du Royaume de Sardaigne la libre navigation du Rio-Paraguay jusqu'à l'Assomption, capitale de la République, et celle de la rive droite du Parana, depuis le point où elle lui appartient jusqu'au bourg de l'Incarnation.

Lesdits sujets et citoyens Sardes pourront entrer et sortir librement et sûrement avec leurs navires et cargaisons dans tous les lieux et ports ci-dessus exprimés; ils pourront séjourner et résider dans quelque partie que ce soit desdits territoires, louer des maisons et des boutiques, et trafiquer de toute espèce de produits naturels et manufacturés, et de marchandises de commerce légal, en se soumettant aux usages et coûtumes établis dans le Pays.

Ils pourront décharger toute ou partie de leur cargaison dans le port du Pilar et les autres lieux où le commerce avec les autres nations est permis, ou bien continuer avec toute ou partie de leur cargaison jusqu'au port de l'Assomption, selon que le capitaine, le propriétaire ou toute autre personne dûment autorisée le jugera à propos.

Les citoyens Paraguayens qui se présenteront dans les ports des États Sardes avec des cargaisons sur navires Sardes ou Paraguayens seront traités de la même manière.

Art. 3. Les deux Hautes Parties contractantes conviennent que toute faveur, privilége, ou immunité en ce qui concerne le commerce ou la navigation que l'une des deux Parties contractantes a concédé actuellement ou concédera à l'avenir aux citoyens et sujets de tout autre État, sera étendu dans les cas et circonstances identiques aux citoyens et sujets de l'autre Partie contractante et ce gratuitement si la concession en faveur de cet autre État est gratuite ou avec compensation équivalente si la concession est conditionnelle.

Art. 4. Il ne sera pas imposé d'autres ou de plus forts droits à l'importation ou à l'exportation de quelque article que ce soit produit du sol ou de l'industrie des deux États contractants que ceux qui sont ou seront payés à l'avenir pour les articles similaires produits du sol ou de l'industrie de tout autre pays étranger.

Il ne sera mis aucune prohibition à l'importation ou à l'exportation des articles produits du sol ou de l'industrie de l'une des deux Parties contractantes dans les territoires de l'autre, qu'elle ne soit étendue également à l'importation et à l'exportation des articles similaires pour les territoires de toute autre nation.

Art. 5. Il ne sera pas imposé sur les navires Sardes dans les ports du Paraguay d'autres ou de plus forts droits de tonnage, de phare ou de port, de pilotage, de sauvetage en cas d'avarie ou de naufrage, ou à raison de toute autre charge locale, que ceux qui sont payés dans les mêmes ports par les navires Paraguayens; de même les navires Paraguayens dans les ports des États Sardes ne paieront pas d'autres ou de plus forts droits que ceux qui paient dans les mêmes ports les navires Sardes.

Art. 6. Il sera payé à l'importation et à l'exportation les mêmes droits pour tous les articles légalement importables ou exportables dans les états Sardes et au Paraguay, soit que l'importation ou l'exportation ait lieu sur navires Sardes ou Paraguayens.

Art. 7. Tous les navires qui suivant les lois Sardes doivent être considérés comme navires Sardes, et tous ceux qui suivant les lois du Paraguay doivent être considérés comme navires Paraguayens, seront considérés respectivement pour les objets de ce Traité, comme navires Sardes et Paraguayens.

Art. 8. Les sujets et citoyens Sardes au Paraguay paieront les mêmes droits d'importation et d'exportation que ceux établis ou à établir pour les sujets et citoyens Paraguayens; de même ceux-ci paieront dans les États Sardes les droits établis ou à établir pour les sujets et citoyens Sardes.

Art. 9. Tous les négocians, capitaines de bâtimens ou autres citoyens et sujets de chaque pays respectivement auront dans tous les territoires de l'autre entière liberté de diriger leurs propres affaires par eux mêmes ou de les confier à tel agent, courtier, facteur ou interprète que bon leur semblera; ils ne seront point obligés d'employer d'autres personnes que celles employées par les nationaux, ni de payer à celles qu'ils jugeront à propos d'occuper un salaire ou une rémunération plus élevés que ne paient les nationaux dans les mêmes cas.

Les citoyens et sujets Sardes au Paraguay, et les citoyens et sujets Paraguayens en Sardaigne jouiront de la même entière liberté dont jouissent à présent, et jouiron à l'avenir les nationaux de chaque pays respectivement pour acheter et pour vendre à qui bon leur semblera tous les articles de commerce légal, et pour en fixer les prix comme ils le jugeront à propos, sans qu'aucun monopole, contract ou privilége exclusif de vente ou d'achat puisse leur préjudicier, demeurant soumis néanmoins aux contributions ou impôts généraux et ordinaires établis par la loi.

Les citoyens et sujets de l'une des deux Parties contractantes dans les territoires de l'autre jouiront d'un parfaite et complète protection en leurs personnes et propriétés ils auront franc et libre accès devant les Tribunaux pour la poursuite et la défense de leurs justes droits; ils jouiront à cet égard des mêmes droits et privilèges que les nationaux et ils auront la liberté d'employer dans toutes leurs affaires les avocats, avoués ou agens de toute espèce que bon leur semblera. *(Continua)*

S. M., in udienza del 27 maggio ora scorso, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della Milizia nazionale del Regno:

Mathis Pietro, maggiore del 1 battaglione, quarta legione della Guardia nazionale di Torino;

Leveroni Ernesto, id. del 1 battaglione, prima legione della Guardia nazionale di Genova;

Caffaro-Rore Michele, id. del battaglione mandamentale della Guardia nazionale di Lessolo;

Cavagnoli conte Bonifacio, id. del 1 battaglione mandamentale della Guardia nazionale di Felizzano;

Barberis Giovanni, id. del battaglione comunale della Guardia nazionale di Chieri;

Lunghi Pietro, id. del battaglione mandamentale della Guardia nazionale di Vespolate;

Beretta Ernesto, aiutante maggiore del battaglione mandamentale della Guardia nazionale di Stradella;

Davite Stefano già capitano, id. del battaglione mandamentale della Guardia nazionale di S. Salvatore;

Imbrici Giuseppe, id. del battaglione mandamentale della Guardia nazionale di Romagnano;

Silvestrini Eugenio, id. del battaglione mandamentale della Guardia nazionale di Robbio.

Con R. Elenco del 30 maggio p. p., e con relativi Ordini Ministeriali del 31 stesso mese, i signori Lavagna Carlo, e Schirru Antonio, già volontari nella soppressa Azienda del Monte di Riscatto del Debito Pubblico di Sardegna, furono nominati all'impiego di scrivani nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, e destinati, il primo presso la Direzione di Sassari ed il secondo presso quella di Nuoro.

S. M., con Decreto del 5 giugno corrente, ha conceduto al cav. Camillo Dunant le dimissioni da lui chieste dalla carica di Regio Provveditore agli studi della provincia del Genevese, conservandogli il titolo di Regio Provveditore onorario; e con altro Decreto dello stesso giorno ha incaricato provvisoriamente delle funzioni di R. Provveditore agli studi della stessa provincia il dottore Vittorio Truchet.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 giugno.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, continuò a occuparsi del bilancio passivo del Dicastero dell'interno per l'esercizio 1854.

R. Camera di agricoltura e commercio di Torino.

Bollettino de' mercati de' bozzoli.

3° Anno.

Anche la pubblicazione che si è intrapresa per la seconda volta, in occasione del raccolto dei bozzoli dell'anno 1853 dei bollettini de' loro prezzi sui principali mercati, comprovò viemaggiormente come la R. Camera non andasse errata nell' attribuire grande importanza al documento che, divulgato ogni giorno, sempre era aspettato con molta ansietà, consultato con viva attenzione.

L'uniformità che già erasi potuto introdurre nella formazione dei bollettini particolari di ciascun mercato, e la sollecitudine con cui le Municipali Autorità si adoperarono a secondare le viste della R. Camera, ad apprezzare e recare ad atto le norme indicate nell' istruzione del 10 di giugno 1853, efficacemente contribuirono a rendere il bollettino complessivo, estimato dal più studiosi produttori e dai più diligenti negozianti quale cosa che, se non rivestiva il carattere della necessità, di quello certamente della massima utilità non andava priva.

Non esitò quindi la R. Camera ad assumere nuovamente una simile intrapresa, e, non ostante la sua difficile e faticosa riuscita ed il dispendio assai gravoso derivantene a carico del suo bilancio, in adunanza del 12 del corrente mese deliberava che la pubblicazione del bollettino generale dei bozzoli fosse ripresa nell'aprirsi del nuovo raccolto e fossero le istruzioni adottate per l'anno scorso nuovamente distribuite ai Municipii aventi l'amministrazione di un centro di mercato di bozzoli, e fosservi fatte le tenui aggiunte richieste dall'esperienza degli scorsi anni non che dalle attuali circostanze.

Il Ministero di Finanze approvò la deliberazione della R. Camera, volle anzi appoggiarla di sua raccomandazione presso le Autorità Municipali; epperciò si ripetono qui in appresso le suddette istruzioni divise nei loro due sommi capi: il primo de' quali concerne la formazione del vero bollettino ufficiale, che non può effettuarsi prima del finire del mercato, e così non più in tempo da essere trasmesso per la pubblicazione dello stesso giorno nelle colonne del Giornale Ufficiale;

Il secondo si raggira sulle notizie normali che possono essere trasmesse immediatamente pel mezzo dei telegrafi.

Per entrambi sono proposte le seguenti norme:

Formazione del bollettino del mercato.

1. Per la prontezza della traduzione de' bollettini speciali de' diversi mercati nel bollettino generale, richiesta dalla convenienza di non ritardarne la pubblicazione a due giorni dopo fatti i prezzi che si annunziano, è d'uopo che tutti i bollettini speciali siano formati in modo uniforme. Ad un qual fine si presenta all' adozione de' Municipii un modulo esteso nella tabella A.

2. Il prezzo vi sia iscritto in lire nuove di Piemonte, pari al franco. Quando sulla moneta si usi di ammettere un qualche aggio locale più o meno forte, non debbe ciò essere causa di alcun ragguaglio, ma solo di annotazioni da farsi nella colonna delle osservazioni.

3. Il peso sia iscritto a miriagrammi.

4. Le qualità siano distinte in tre classi, cioè: qualità SUPERIORI, qualità COMUNI e qualità INFERIORI, ed ogni classe abbia in adatta colonna annotati i proprii prezzi dal minimo al massimo, se nella prosecuzione del mercato si sostennero in aumento; o viceversa, se proseguirono in diminuzione. Come, per esempio: SUPERIORI da 40 a 42 — COMUNI da 35 a 37 — INFERIORI da 31 a 32, quando vuolsi notare aumento; ed all' opposto, SUPERIORI da 42 a 40 — COMUNI da 37 a 35 — INFERIORI da 32 a 31, quando vuolsi notare ribasso.

5. Nei prezzi delle qualità superiori non debbono essere compresi quei delle partite dei bozzoli detti *bombonati*, perchè sono cosa affatto eccezionale, e del pari non debbono confondersi fra i prezzi delle qualità inferiori quelli dei bozzoli guasti, comunemente detti *falloppe*, che non debbono più far parte delle qualità mercantili.

6. In altra colonna si iscriva la *media* dei prezzi, ove possa ottenersi. Al quale proposito debbesi ritenere che la *media* non hassi a desumere prendendo semplicemente il medio fra i diversi prezzi di ciascuna classe, ma sibbene preudendo la somma dello ammontare del costo di ciascuna partita, divisa per la somma delle quantità vendute. Il quoziente che ne risulta è esso solo il vero prezzo medio, imperciocchè le diverse quantità vendute a prezzi diversi non possono esibire un dato medio preciso se non tiensi conto delle quantità stesse.

Qui pur vuolsi notare che anche nella formazione della media non si debbe tener conto nè del montare dei prezzi, nè delle quantità dei bozzoli *bombonati* o *falloppe*, e neppure de' bozzoli buoni ma venduti a prezzo non definito, o come suolsi dire venduti a *rapporto* od a *conto*.

La *media* poi, quando si può ricavare, deve essere una sola per ogni mercato. Appunto per meglio spiegare questa necessaria avvertenza, la linea a chiave che separa la colonna de' prezzi effettivi da quella della media, indica come dietro di essa abbia ad essere inscritta una sola complessiva designazione.

E per altro uopo ritenere come, per l'estrazione del quoziente chiamato media, convenga tener conto delle frazioni quanto meno del prezzo, acciò il loro montare sia compreso nel totale dividendo, siccome è uopo siano le frazioni comprese nell' indicazione della media ricavata.

7. In un' ultima colonna si estendano in succinto tutte le osservazioni che occorra di far conoscere.

8. Il bollettino compilato sulle norme sovra additate dovrebbe poi dai singoli Municipii, appena redatto al finire d'ogni mercato, essere trasmesso a questa R. Camera d'Agricoltura e di Commercio o pel corriere o per altro mezzo pronto e sicuro, acciò possa arrivare in tempo da essere compreso nel bollettino generale che si pubblica il giorno susseguente a quello del mercato.

9. Nella tabella C si propone un esempio del come hassi ad adoperare il ricavo della vera media del mercato seguendo la spiegata regola.

Notizie telegrafiche dei mercati.

Il secondo punto, che concerne la pronta pubblicazione a darsi delle notizie de' mercati del giorno, non può allo stato delle cose avere rapporto ad altri Municipii, fuorchè a quelli d'Asti, Alessandria, Novi, Casale, Vercelli, Novara, Susa, Carmagnola, Racconigi, Savigliano, Fossano, od a quegli altri che al momento del raccolto fossero uniti alla Capitale colle linee elettriche.

Vorrebbesi che questi Municipii avessero la compiacenza di trasmettere alla R. Camera un dispaccio telegrafico (*a*), portante la partecipazione di quelle notizie che, quantunque non costituiscano un dato ufficiale, possono nullameno somministrare un'assai precisa idea del corso de' loro mercati, e così una cognizione assai desiderata appunto perchè più pronta.

Non avrebbe tale comunicazione ad indicare altro se non in ristretto quanto è già chiesto pel bollettino ufficiale: e così pel *primo dato* la quantità approssimativa de' bozzoli esposti in vendita sulle loro piazze in complesso, e con una sola cifra, come per esempio 5000 che s' intenderebbero miriagrammi; per *secondo, terzo e quarto dato* le cifre indicanti i prezzi minimo e massimo di ciascuna delle qualità SUPERIORI, COMUNI ed INFERIORI, come per esempio 50, 53. 47, 49. 43, 45. che s' intenderebbero lire, ommessi sempre i centesimi. Se i prezzi tendessero al ribasso si abbia cura, come già si disse, di indicarli, iscrivendo i prezzi in ragione inversa, cioè discendendo dal massimo al minimo prezzo.

In tale dispaccio, di cui si dà un modulo nella tabella B, debbesi procurare che ciascun ente ritenga il suo posto nell'ordine datogli, in modo assoluto.

La Camera, ricevuti questi dispacci, ne formerà un bollettino normale da pubblicarsi lo stesso giorno, giacchè, facendosi i mercati di buon mattino, i dispacci telegrafici possono arrivare ad essa prima delle ore 10 antimeridiane, in tempo cioè da essere riuniti ed inseriti nel Giornale ufficiale. Per il che si pregano i Municipii di fare il più pron-

(*a*) *La spesa dei dispacci telegrafici sarà sopportata dalla R. Camera.*

www.internetculturale.it

tamente possibile ogni giorno la chiesta trasmissione telegrafica.

Se poi qualche Municipio, non posto ancora a contatto di linee elettriche, avesse altro mezzo di far pervenire alla R. Camera prontamente le prime notizie de' suoi mercati, sarebbe pur sempre ottima cosa se volesse usarne a pro della pubblicazione generale. Le spese sarebbero pure sopportate dalla R. Camera.

Essa R. Camera è appieno persuasa che neppure in quest'anno le verrà meno la cooperazione delle Autorità Municipali, zelose come dimostransi nel promuovere tutto quanto tende ad istruire il vero economo, ad eliminare l'abuso della buona fede ed a sviluppare le istituzioni dirette ad agevolare i mezzi di far prosperare le fonti principali della ricchezza nazionale, quali sono precipuamente la produzione, il commercio e l'industria delle sete.

Torino, il 24 maggio 1854.

Il Vice-Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

(Seguono le Tabelle)

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avvisi d'Asta.

Si notifica che nel giorno 10 del corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per coprire con asfalto i volti dei sotterranei serrienti per magazzini nel forte delle Valli della Piazza di Fenestrelle, rilevanti a L. 2,920.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei calcoli maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa. 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Si fa di pubblica ragione che, a termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del *ventesimo* sul prezzo cui fu in incanto del 29 maggio ora scorso deliberata

La provvista a farsi, per servizio della fabbrica Polveri di Genova, di chilogrammi 80,000 Zolfo raffinato in pani, rilevante, dedotti i ribassi di L. 7 09 per cento e del ventesimo, a L. 21,890 60,

se ne procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, sito nel palazzo delle R. Segreterie, avanti il Direttore Generale, al reincanto col metodo dell'estinzione delle candele, ad un'ora pomeridiana del giorno 10 del corrente mese di giugno sulla base del sovraindicato prezzo, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 3 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. FENOGLIO

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza generale, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, all'appalto

— Del trasporto delle polveri sulfuree dai magazzini di Torino a quelli infraindicati, per anni due, a far tempo dal primo luglio 1854, nelle quantità presunte sotto specificate, e sulla base dei prezzi seguenti, risultanti da offerte di privati obblatori, a favore dei quali avrà luogo il deliberamento, quando non si ottengano nell'asta partiti più vantaggiosi, cioè:

Da Torino a Aosta chilog.	10,000 a L. 6 50 il quint. decim.		
Id. a Ivrea	»	22,000 a » 2 50	id.
Id. a Cuneo	»	20,000 a » 4 50	id.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questo stesso Ufficio.

I fatali, ossia termine perentorio per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal giorno del deliberamento, e scadenti col mezzodì del giorno 19 giugno corrente.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato alla manifattura dei Tabacchi la somma di L. 100, la quale verrà restituita dopo il deliberamento ad ognuno degli accorrenti, tranne ai deliberatarii, a carico di cui rimangono tutte le spese d'incanto, atti ed insinuazioni.

Torino, il 2 giugno 1854.

Il Segretario–Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FRANCIA

PARIGI, 3 *giugno*. Leggesi nella *Patrie*: In conseguenza del decreto pubblicato stamane dal *Moniteur*, l'organizzazione dell'esercito di Parigi subì una modificazione compiuta.

Esso componevasi di tre divisioni di fanteria e d'una divisione di cavalleria, suddivise in 8 brigate di fanteria ed una di riserva, e tre brigate di cavalleria colla loro artiglieria di regolamento. Esso sarà diviso in due parti ben distinte: 1° L'esercito di Parigi propriamente detto, composto di truppe di linea sotto il comando in capo del maresciallo Magnan; 2° il corpo della guardia imperiale, sotto il comando del generale Regnault-de-Saint-Jean-d'Angely e sotto la direzione superiore del gran maresciallo di palazzo.

Benchè non conosciamo ancora i reggimenti di linea che devono concorrere a questa formazione, possiamo però apprezzare fin d'ora in modo approssimativo la forza di questo esercito.

Esso avrà due divisioni di fanteria poste sotto gli ordini dei generali Levasseur e Martin di Bourgon, ed una divisione di cavalleria sotto gli ordini del generale Korte.

Ciascuna divisione di fanteria avrà due brigate comandate dai 4 generali Ripeat, Courand, Marulaz e Repond: la divisione di cavalleria avrà tre brigate comandate dai generali Dupuch, Dubern e Marion.

È probabile che ciascuna brigata di fanteria avrà due reggimenti di fanteria di linea o leggiera, e ciascun reggimento due battaglioni attivi. I battaglioni essendo di 850 uomini all'effettivo, gli otto battaglioni presenteranno un totale di 6,800 uomini. Se vi si aggiungono due battaglioni di cacciatori a piedi di 1,200 uomini, si avranno, per la fanteria dell'esercito di linea a Parigi e nei dintorni, 9,200 uomini.

Le tre brigate di cavalleria daranno sei reggimenti o 36 squadroni, cioè 4,500 cavalli incirca.

Aggiungendovi gli stati-maggiori, le truppe dell'artiglieria e del genio, si perverrà ad un totale approssimativo di 15,000 uomini.

Il corpo della guardia imperiale è composto: d'una divisione di fanteria a due brigate, d'una brigata di cavalleria a due reggimenti, e di 5 battaglioni d'artiglieria.

Ciascun reggimento di fanteria della guardia deve avere tre battaglioni a 1,200 uomini, ossia 3,600 uomini per reggimento; locchè per le due brigate, dà 14,400 uomini. Se si aggiungano a questa cifra 1,200 uomini d'un battaglione di cacciatori a piedi, 2,400 uomini dei due battaglioni di gendarmi a piedi, si avranno per la fanteria 18,000 uomini. I dodici squadroni di cavalleria, sei di corazzieri e sei di guide, dando incirca 2,000 cavalli, e le cinque batterie d'artiglieria 1,000 combattenti, si vede che il corpo della guardia non avrà meno di 20 in 21 mila uomini al suo effettivo.

Il totale delle truppe attive impiegate a Parigi o sopra punti assai vicini, prescindendo del resto dei reggimenti posti nelle altre suddivisioni della prima divisione militare, ascenderà a 36,000 uomini.

Si assicura che la linea sarà scompartita nelle caserme di Parigi e nei forti, la guardia similmente a Parigi, poi a Versailles, Saint-Denis, Saint-Cloud e Courbevoie.

L'esercito di Parigi è stato, nel tempo delle nostre civili turbolenze, più considerevole che non sarà in seguito a cotesta nuova organizzazione; ma tal quale esso è cogli elementi che lo compongono si troverà abbastanza ragguardevole e forte per far fronte a tutti i bisogni del servizio, e assicurare alla capitale il mantenimento dell'ordine e della tranquillità compiuta di cui gode.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 2 giugno, lord Campbell dichiarò ch'egli rimette fino alla vicina sessione la sua proposta d'un bill, inteso a impedire le negoziazioni coi governi esteri per parte di persone non a ciò autorizzate.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, sul principio della seduta del giorno stesso, sulla mozione di lord J. Russell, la Camera decise di aggiornarsi fino a giovedì prossimo 8.

Sir S. Heathcote domandò poi al segretario della guerra se egli abbia l'intenzione di cambiare l'equipaggiamento dei soldati ed appropriarlo ai bisogni del servizio, massime nei paesi caldi.

Il sig. Sidney Herbert rispose che cotesta quistione era stata sottomessa alle riflessioni di lord Raglan il quale si propone d'introdurre alcuni cangiamenti a fine di adattare gli abiti del soldato alle esigenze del clima.

— Come fu già accennato nel numero antecedente della Gazzetta, il *Times* del 2 giugno assicura che la corrispondenza concernente le relazioni della Grecia e della Turchia è una delle parti più interessanti dei voluminosi archivi della quistione d'Oriente; e aggiunse che i documenti comunicati alle due Camere del Parlamento britannico provano in modo chiarissimo l'intervento attivo della Russia, a fronte delle potenze occidentali, e che l'inviato russo ad Atene, operando di concerto con la corte del re Ottone, organizzò un movimento che merita piuttosto il nome d'invasione russa che quello d'insurrezione ellenica.

Il *Times* avvalora questa sua asserzione citando i fatti già conosciuti della insurrezione medesima; eppoi, dopo aver mostrato come la sola forza delle armi delle potenze alleate abbia potuto indurre il re Ottone a desistere dai suoi maneggi in favore dei sollevati:

« Qual bisogno v'è (dice) di giustificare la politica che hanno adottata i governi di Francia e d'Inghilterra? Il loro intervento era divenuto un atto di rigoroso dovere e d'imperiosa necessità. Era omai tempo di far sapere ai ministri greci che si sarebbero potuti prendere provvedimenti a fine di sindacare le rendite e le spese del tesoro della Grecia e togliere al suo governo le risorse finanziarie di cui è stato pur fatto un sì biasimevole uso.

« Intanto non possiamo astenerci da fare un'osservazione sul carattere fraudolento della politica moscovita. La Russia era, in virtù dei trattati, impegnata a mantenere la indipendenza e la neutralità della Grecia. In luogo di ciò, ella ha cercato di far servire questo Stato ai fini più colpevoli d'una propaganda rivoluzionaria; ha fatto spargere il sangue cristiano a torrenti e commettere atrocità orribili, ed ha, di proposito deliberato, preso parte alle cospirazioni che aveano per iscopo di distrarre dalle sue proprie aggressioni l'attenzione o i timori dell'Europa.

« In questa corrispondenza, meglio anche che nei primi volumi dei documenti dell'Oriente, la politica della Russia appare dinanzi al mondo spogliata d'ogni suo travestimento ed in tutta la sua infamia. »

— Si legge nel *Daily-News*:

Quel che ha detto sir James Graham alla Camera dei comuni non ci lascia più alcun dubbio sul blocco di Riga e sul blocco prossimo di tutti i porti russi del Baltico e del Mar Nero.

Non v'ha ora che una sola frontiera della Russia sui mari europei che non sia chiusa. Noi abbiamo già parlato della importanza che avrebbe un invio di alcune navi da guerra nel Mar Bianco.

Arcangelo era altre volte il gran deposito del commercio dell'Inghilterra con la Russia, ed ora che i porti del Mar Baltico e del Mar Nero sono chiusi, una gran parte delle mercanzie, che d'ordinario si trasportano passando da Pietroburgo, potrebbe facilmente scendere la Duina e imbarcarsi ad Arcangelo.

Indipendentemente da questa città, Onega, Kola e altri porti del Mar Bianco hanno relazioni estese di commercio e di pesca con la costiera nord-ovest della Norvegia. Non sarebbe difficile d'armare in questi porti alcuni piccoli navigli, i quali, grazie ai seni e golfi della costiera settentrionale della Norvegia, potrebbero far delle corse sui navigli di commercio e sui legni balenieri inglesi e francesi.

Pare che il governo tenga a calcolo queste considerazioni; e ieri, diffatto, è stato annunziato il prossimo invio di una squadra in quelle acque. È vero che sir J. Graham ha aggiunto che non si trattava menomamente di bloccare i porti russi del Mar Bianco, ma è impossibile che il governo faccia senza scopo la spesa che si richiede per l'invio d'una squadra.

La occupazione d'Arcangelo sarebbe facile e vantaggiosa. Questa città non è difesa che da cattive batterie di terra a Norvo-Dvina, ad alcune miglia al disotto d'Arcangelo. Da un'altra parte, gli abitatori sono ben disposti in favore degl'inglesi; e inoltre, siccome la stagione durante la quale si può navigare nel Mar Bianco è sì corta e v'infieriscono tante tempeste, gli è cosa evidentemente utile d'avere un punto d'appoggio sul continente.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste* da Vienna osserva che i corrispondenti russi persistono nel sostenere che per parte della Russia non si operò alcun importante concentramento di truppe sulla frontiera nord-est dell'Austria. Il citato giornale espone movimenti di truppe e fatti da cui risulterebbe il contrario, e quindi conchiude: « Non pensiamo, che le spiegazioni che potranno darsi, nè le denegazioni dei giornalisti russi potranno diminuire il valore e l'importanza dei provvedimenti di precauzione, che il governo austriaco, consapevole della grandezza degli obblighi suoi, ha dovuto adottare, e che in ogni luogo ebbero la più viva approvazione. »

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* un lungo articolo, da cui togliamo quanto segue:

« Si dura fatica ad intendere la perfida sollecitudine dei corrispondenti d'alcuni giornali all'intento di sviare l'opinione pubblica rispetto allo stato di cose dopo la conclusione del trattato austro-prussiano. Alcuni fra i giornali di credito spargono la voce che le due potenze sono decisamente determinate di non consentire a veruna diminuzione territoriale della Russia. La guerra offrirebbe dunque alternativa di perdita, ma non mai la possibilità d'una definitiva punizione. La *Gazzetta d'Augusta* che, non ostante la sua prudenza, ha pubblicato un articolo in questo senso, ha creduto dover aggiungere che sarebbe difficile all'Alemagna di guarentire in pari tempo l'integrità dell'impero ottomano, e quella dell'impero russo. Noi diremo ancora di più, ed affermiamo senza timore d'essere smentiti, che quella voce è puramente immaginaria, e che è una macchinazione dei partiti per alterare quella fiducia che esiste fra le due corti tedesche, eccitare le potenze marittime contro l'Alemagna, spingerle a qualche passo avventato, e a riannodare finalmente l'alleanza dell'Alemagna colla Russia.

Se l'Austria e la Prussia, dopo di avere esaurito i mezzi della persuasione, ed opposto inutilmente gli argomenti della politica e dell'umanità alla caparbietà, all'ambizione ed alla fatalità che fuorviano il gabinetto russo; se, diciamolo pure, Austria e Prussia si sono determinate a prendere le armi per difendere quello che a noi pare giusto e necessario al riposo dell'Europa, tale risoluzione, che esse adottarono con estrema ripugnanza, è una severa condanna della politica russa, la quale rese agli antichi alleati impossibile di seguirla più lungamente, li collocò quasi tutti ad un livello come i suoi nemici naturali; e questi la ricompenserebbero tuttavia collo stipulare che la Russia possa impunemente far versare torrenti di sangue, e perturbare la pace dell'Europa per soddisfare la propria ambizione? Dovrà l'Alemagna, qualunque sia l'esito della guerra, guarentire l'integrità del territorio russo?

Questo donchisciottismo non è del nostro secolo: i sentimenti di privato affetto non possono fino a questo punto vincolare i sovrani; alun gabinetto d'Alemagna potrebbe proclamare una simile politica che chiamarsi potrebbe politica del suicidio. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 27 *maggio*. Il giornale *Berlingsche Tilende* contiene quanto segue:

« Noi avemmo già occasione di parlare dei vantaggi che la neutralità della Danimarca procura a questo paese, ed in pari tempo noi indicammo i doveri imposti da questa neutralità al governo. Questi doveri il ministero li adempiè con religiosa osservanza, ed in modo che ogni suo atto non può suscitare il minimo sospetto di parzialità verso qualsiasi delle parti belligeranti. D'onde nasce adunque che il giornalismo danese e dei paesi vicini cerca di dare ad intendere che la Danimarca inclini per la Russia? È questa un'accusa affatto gratuita, inspirata solo da una opposizione sistematica, o fors'anche da rancori personali.

Le flotte di Francia e d'Inghilterra nel Baltico non incontrarono ostacolo veruno nelle nostre acque; le nostre stazioni navali loro somministrarono piloti. Nei nostri porti vennero loro agevolati i mezzi di vettovagliarsi, ed i danesi accolsero in ogni luogo i marinai francesi ed inglesi, come se appartenessero ad una potenza alleata colla Danimarca. Oltracciò, come si potrebbe supporre che il ministero danese fosse acciecato al punto di non vedere e comprendere quanto tutti vedono ed intendono? Si crede forse che il nostro governo ignori tutte le disastrose conseguenze che minaccierebbero la Danimarca, qualora questa rompesse in favore della Russia la propria neutralità? Dalla Russia non potremmo aspettare alcun vantaggio, aiuto alcuno, mentre che le flotte alleate potrebbero cagionarci i maggiori mali, distruggere il nostro commercio, la nostra industria, la nostra navigazione; annientare così il benessere e la prosperità della Danimarca.

Epperciò, officio del ministero danese deve essere quello di mantenere, proteggere e difendere la neutralità danese fino all'ultima estremità; e questo — possiamo affermarlo francamente — il ministero lo fa realmente e sinceramente. Tutti i suoi atti lo provano.

Se, sgraziatamente per noi, le due grandi potenze occidentali credessero di dover dichiarare che esse non sono in grado di permettere che alcuno Stato rimanga neutrale, allora la Danimarca non avrebbe altra scelta, fuorchè di schierarsi in campo a fianco della Francia e dell'Inghilterra, perchè non solamente i suoi interessi materiali le detterebbero una tale risoluzione, ma vi sarebbe spinta anche dalle simpatie nazionali. In Danimarca non fu mai, nè esiste ora un partito russo.

Quindi è che i nostri giornali commisero almeno una grave imprudenza, procurando d'eccitare all'estero sospetti sulla sincerità del governo danese, ed accusandolo di non conservare fuorchè le apparenze della neutralità.

I giornali, che tennero tale linguaggio, parlarono contro la verità; noi saremmo i primi a biasimare altamente il nostro governo se questo si rendesse lecita la più piccola infrazione alla neutralità da esso proclamata al cospetto di tutta l'Europa.

A fine di evitare qualunque falsa interpretazione, noi terminando soggiungeremo che quanto abbiamo ora detto è nostra opinione privata e personale; che le nostre riflessioni non ci vennero suggerite nè dal ministero, nè da alcuno fra i ministri, e che noi abbiamo parlato secondo le nostre convinzioni, guidati unicamente dalla nostra esperienza e dal nostro patriotismo. »

RUSSIA

Ecco alcuni particolari sul bombardamento di Hangö:

Dopo il mezzodì del 22 maggio, il *Dragon*, capitano Wilcox, ha ricevuto l'ordine di prender posto presso di un'isola, dove era stato preliminariamente posto un segnale. Questa posizione fiancheggiava il forte principale Gustavin, e solo due cannoni fra quelli che erano sui bastioni, potevano raggiungere il *Dragon*, che dall'ammiraglio ha ricevuto l'ordine di aprire il fuoco, cui rispose il forte.

Per sei ore e mezzo, il *Dragon* ed il forte si cannoneggiarono. Parecchie bombe lanciate dal *Dragon* fecero esplo-

www.internetculturale.it

sione nel centro della fortezza. Nella giornata, la *Magicienne* ebbe ordine di prendere posizione dall'altro lato della piccola isola: questa ha aperto un fuoco vigoroso contro una delle batterie da parte di terra: e vi lanciò contro molte bombe: la batteria rispose con bombe; ma la *Magicienne* era fuori di tiro. Il *Basilisk* raggiunse i due altri legni.

L'*Hecla*, durante questo tempo, occupava il forte Gustavo Adolfo: essa rimase ancorata nella sua posizione tutta la notte. Gli altri battelli a vapore furono richiamati verso le ore 1/2 12. I cannoni della fortezza erano male appuntati.

Il *Dragon* è il solo naviglio che sia stato tre o quattro volte colpito: ebbe un uomo ucciso ed uno ferito.

— Il *Globe* espone i particolari dell'operazione eseguita dalla fregata inglese *Arrogant*, all'ingresso del golfo di Finlandia, e di cui già tenne parola sir J. Graham nella Camera dei comuni (V. le notizie ultime nella *Gazzetta* di ieri sotto la rubrica *Inghilterra*).

L'*Arrogant* e l'*Hecla*, piccolo naviglio, capitano Hall, dopo di avere per tre ore navigato in compagnia trovaronsi ad un tratto a tiro di una batteria russa. L'*Hecla* cominciò il fuoco, cui rispose vivamente il nemico. Il promontorio su cui trovavasi eretta la batteria, era coperto di soldati. Mentre la batteria faceva fuoco sull'*Hecla*, l'*Arrogant* lanciò entro quei soldati una formidabile scarica di tutti i cannoni di un lato della fregata.

Dissipatosi il fumo, si vide un distaccamento d'artiglieria a cavallo, che fuggiva precipitosamente. Tuttavia un fuoco vivissimo di moschetteria partiva dal bosco, ed a bordo dei due navigli cadevano come grandine le palle di carabine rigate.

L'*Arrogant* toccò terra a 20 *yards* dalla batteria, ma non senza avere smontato, col mezzo di una bordata, tutti i cannoni del nemico. L'*Arrogant* fu bentosto rimesso a galla.

La città d'Eckness era scoperta: l'*Arrogant* fu costretto a gettarvi l'ancora: non vi era più acqua sufficiente. La *Hecla* avanzò; una nuova batteria fece fuoco. L'*Arrogant* sostenne valorosamente il cannoneggiamento, secondando il passaggio dell'*Hecla*; avendo veduto un imbarco russo, se ne impadronì e lo rimorchiò, portandoselo via con gran terrore degli abitanti. Al suo ritorno questa piccola spedizione fu raggiunta dal *Dauntless*, che sir Carlo Napier spedì per sapere donde provenisse questo fuoco, che era perfettamente udito dalla squadra nella rada di Hango.

L'*Hecla* ebbe il corpo percosso da parecchi proietti. Le bombe e le palle passavano al disopra dell'*Arrogant*, a bordo del quale fu ucciso un uomo ed un altro gravemente ferito, che in seguito morì. Anche l'*Hecla* ebbe morto un uomo, il capitano Hall sbarcò quindi co' suoi marinai e li schierò in forma di bersaglieri, mentre egli e parte de' suoi toglievano al nemico un cannone di ferro e lo collocavano a bordo dell'*Hecla*.

Poscia l'*Arrogant* e l'*Hecla*, colla loro preda, raggiunsero la squadra il 21. Il comandante in capo fece dare questo segnale: *Ben fatto*, ARROGANT *ed* HECLA. I navigli si ornarono di bandiere, e questi prodi furono salutati da tre salve di artiglieria.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Vienna, 6 *giugno*.

Il giorno 29 maggio i russi hanno dato l'assalto a Silistria, e sono stati respinti con perdita considerevole. Il generale Silvan è caduto alla testa delle truppe. Il figlio del conte Orloff è gravemente ferito.

Bucarest, 1 *giugno*. Tre squadroni di russi sono stati sorpresi da 5,000 turchi: soli 107 russi hanno potuto salvarsi.

Bucarest, 2 *giugno*. I russi hanno occupato le fortificazioni avanzate di Silistria. Il totale della perdita dei russi ammonta a 1,800 uomini.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE

INTORNO ALL'AGRICOLTURA, ALL'INDUSTRIA E AL COMMERCIO DELLA SPAGNA.

I.

AGRICOLTURA.

Dire che la Spagna è un paese essenzialmente agricola, che il suolo è atto a tutti i prodotti, è ripetere cosa che tutti sanno.

Ciò non ostante, se confrontiamo il presente stato dell'agricoltura in ispagna (sebbene abbia migliorato di molto da quello di 30 anni fa) con quello delle altre nazioni essenzialmente agricole, come Italia e Francia, troveremo che ben lungi dall'avere partecipato a quel movimento straordinario che fece progredire altri paesi mediante il dissodamento di terreni vergini, l'atterramento di foreste oppure l'applicazione di nuovi metodi d'ingrasso e l'introduzione di nuovi strumenti di coltura, si trova tuttora in un periodo, se non affatto stazionario, almeno di progresso lento, contrastato e tale che non può reggere alla superiore concorrenza di paesi collocati sotto condizioni assai meno favorevoli che la penisola.

Di dove ripetere le cause di sì lamentevole 'condizione? Forse dalla mancanza di braccia? Egli è vero che la Spagna, uguale in superficie alla vicina Francia, non conta che 14 milioni di abitanti.

Egli è vero che i coloni, sopratutto quelli dell'ubertosa Andalusia, non lavorano che cinque o sei ore del giorno tutto al più, anche nelle epoche di seminagione, di messe e vendemmia; ma i motivi di così deplorabile desidia, piucchè dal carattere degl'indigeni, originato dall'influenza del clima, debbono ripetersi dalla quasi mancanza di cammini vicinali proprii a trasmettere i loro prodotti nelle strade reali che affluiscono ai grandi centri e mercati del regno.

V'ha di più: molte provincie di Spagna mancano di quell'alternativa di stagioni il cui influsso successivo contribuisce al completo sviluppo e alla perfetta maturazione dei prodotti. Queste ovvie considerazioni ci conducono a segnalare due principalissime cause che tolgono alla Spagna quella florida posizione agricola della quale sarebbe suscettibile, e sono:

1. Mancanza di strade;
2. La siccità del clima in certe regioni.

Il primo di questi inconvenienti scomparirebbe mediante una rete saviamente disposta di mezzi di comunicazione, cioè di strade, ponti e canali.

Il secondo verrebbe scemato con un sistema d'irrigazione artificiale laddove esistono fiumi o serbatoi d'acqua abbastanza considerevoli per poterne estrarre quantità sufficiente per un'estesa linea di terreni.

L'abbandono in cui giacevano non ha guari questi due rami principalissimi della pubblica amministrazione, ha ceduto il luogo ad una lodevole attività spiegatasi sia dal governo sia dai capitalisti riuniti in private associazioni. Molte sono le opere in attività nel ramo dei canali e delle strade, moltissime quelle in progetto.

Canalizzazione del canale di Santander.

Il canale di Santander, considerato come mezzo di trasporto, ha dato una nuova vita al commercio interno della Nuova e Vecchia Castiglia. Difatti l'esportazione delle farine, articolo principale dei paesi di Alar e Palencia, il quale ultimo può dirsi il mercato più copioso di cereali e il più centrale di tutta la Spagna, è stato nell'anno 1852 di un 60 p. 0/0 superiore a quello del 1849.

Canalizzazione del Guadalquivir.

I giornali hanno vivamente raccomandata quest'opera colossale che convertirebbe in giardini le immense ed incolte terre contermini a quella ricca fiumana. Ma finora non abbiamo sentore alcuno che un'impresa di tanta importanza sia presso a realizzarsi.

Canalizzazione dell'Ebro.

Un'opera destinata ad aumentare le risorse territoriali dell'industre e solerte Catalogna, non che a facilitare il di lei commercio d'importazione ed esportazione colla restante Spagna, è fuor di dubbio la così chiamata canalizzazione dell'Ebro. Quest'opera consiste nel praticare da Saragozza al mare un canale navigabile della lunghezza di 371 chilometri (66 leghe) i di cui benefici si stenderebbero ad una rimarchevole porzione di terreni situati alle due sponde del medesimo, fertilizzando così i paraggi aridi e deserti della bassa Catalogna ed Aragona. Inoltre un braccio di questo canale partendo da Amposta sboccherebbe al porto di Alfaques.

Oltre il vantaggio dell'irrigazione ne emerge dall'opera in discorso un altro principalissimo, quello cioè che per mezzo dei battelli a vapore e barche di trasporto si porrebbe in contatto immediato il principato di Catalogna colla bassa Aragona, e colle più remote provincie di Navarra e Rioja, ricche di grani e di vini, nel caso non lontano che la navigazione dell'Ebro venisse prolungata al di là di Saragozza.

Il R. decreto di concessione alla società anonima della canalizzazione dell'Ebro ha la data del 26 novembre 1851. Nel medesimo il termine dei lavori viene fissato in sei anni decorrendi dal giorno della sanzione apportavi dalle *cortes*. Sarebbe adunque nel 1858 che tale impresa dovrebbe trovarsi in attività. La società percepirà tutti i lucri derivanti dalla navigazione e concessioni d'irrigazione per anni 99, spirati i quali, ne devolve al governo la proprietà.

Il governo, in vista di tale reversibilità, non che dell'incremento che ne ridonda all'erario pel nuovo censimento di quelle terre a cui ora non è imposto che il meschino catasto corrispondente a terreni aridi ed incolti, assicura al capitale sociale impiegato nell'impresa, l'interesse del l'annuo 6 p. 0/0 per lo spazio di anni 30, da contarsi dall'inaugurazione dell'impresa, salvo di percepire sull'eccesso dei lucri che fossero per derivarne, il terzo dei medesimi. I lavori procedono con lodevole alacrità, ma le frequenti sospensioni verificatesi per differenze insorte fra gli azionisti, fanno supporre che l'opera non sarà conchiusa nel lasso di tempo summenzionato.

Società promotrici dell'agricoltura.

La Catalogna, che fra tutte le provincie di Spagna può vantarsi di essere stata ed essere la prima a prendere la iniziativa di tutte le istituzioni di pubblica utilità, fondò lo scorso anno una società sotto il titolo di Istituto agricolo catalano di S. Isidoro, che si propone esercitare un generoso patronato sull'agricoltura.

Persuasa questa benemerita associazione che l'arte di allevare gli animali domestici è la sorella primogenita dell'agricoltura, inaugurò degnamente le sue sedute assegnando, pel mese di settembre 1853, un concorso d'animali cornuti, lanuti e cavallini, da aver luogo in Vich a spese dell'Istituto. Consacrava in tal modo il principio che uno dei mezzi più acconci a fomentare le ricchezze agricole è la cura del bestiame produttore dell'ingrasso, ed imitava in ciò l'esempio della poderosa Inghilterra, che deve alle annue esposizioni il perfezionamento quasi favoloso delle sue razze. Tale concorso, che corrispose ammirabilmente alle mire della società promotrice, è certo chiamato in avvenire a più luminosi risultati quando i vantaggi che ne emergono serviranno d'incentivo ad altre società che si propongono eguale scopo a destinare periodicamente alcuni fondi per l'oggetto indicato.

Una quistione che preoccupa vivamente l'attenzione di quell'istituzione è la vinicola, nel senso di migliorare la coltivazione della vite e l'elaborazione dei vini. Quest'articolo importante della produzione catalana ha acquistato nell'ultimo quadriennio un pregio che soverchia ogni criterio di ragionevole previsione, e ch'è dovuto alle insolite domande dall'estero. Per dare un'idea della verità dell'enunciata proposizione, basti il dire che una carica di vino (circa una brenta e 3/4 piemontese), che si vendeva a ragione di lire nuove cinque, si valuta ora in lire nuove venti, presentando così l'enorme aumento del quadruplo. I calcoli di probabilità che possono istituirsi in vista degli affari conchiusi nel primo trimestre dell'anno in corso, in materia di vini, liquori e sostanze alcooliche in genere, autorizzano a presumere che tale articolo, lungi dal recedere, aumenterà nel favore in cui ora si trova. Avvertasi però che tale rincaro essendo l'effetto di cause straordinarie, siccome la scarsezza delle raccolte nelle nazioni ove più abbonda la vite, e della malattia universalmente dominante, chiamata *oïdium*, non può non venir meno o ridursi entro più moderati ed ordinarii limiti col cessare delle medesime.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 4 *giugno*. Il *Moniteur* promulga oggi un decreto imperiale, che determina gli emolumenti attribuiti, in materia civile e commerciale, ai cancellieri dei tribunali civili di prima istanza ed ai cancellieri delle corti imperiali.

— L'imperatore ha indirizzato la seguente lettera al signor Bineau, ministro delle finanze:

Saint-Cloud, il 1 giugno 1854.

Signor ministro! Nel momento istesso che io desiderava d'indirizzarvi le mie sincere congratulazioni pel buon successo dell'imprestito, si notò che io aveva cambiato nell'almanacco imperiale l'ordine di precedenza del vostro ministero. Siccome un tal cambiamento potrebbe essere male interpretato, mi è grato di farvi sapere ch'esso non proviene se non dalla sola necessità di stabilire una regola conforme ai precedenti più ordinarii: e profitto di questa occasione per attestarvi tutta la mia soddisfazione dello zelo illuminato, della regolarità perfetta, dell'onestà, con cui presiedete alla direzione delle finanze del paese, ecc.

NAPOLEONE.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 2 giugno, fu votato definitivamente il bill relativo all'*income-tax*.

La Camera autorizzò poi il visconte Palmerston a presentare alcuni bills, il cui scopo è quello di dare maggior efficacia alla politica delle contee e dei borghi d'Inghilterra e del principato di Galles, come anche d'emendare la legge che riguarda i giovani delinquenti.

Alla Camera dei lords, seguito e fine egualmente della seduta del 2 giugno, il duca di Newcastle, rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che il governo non ha, per ora, l'intenzione di bloccare i porti russi del Mar Bianco. Quando lo giudicherà conveniente, ne darà avviso per mezzo della *Gazzetta di Londra*.

In risposta ad un'altra domanda, intesa a sapere se il governo di S. M. si proponga di stabilire un ministero speciale della guerra, lord Aberdeen disse non essere egli in grado di annunziare quello che sarà fatto, ma che si può essere certi che il risultato sarà soddisfacente per la Camera e pel paese.

— Si legge nel *Times*:

Come già ne facemmo cenno nel nostro numero antecedente, la squadra reale portoghese, avente a bordo il re di Portogallo e il di lui fratello, arrivò a Southampton iersera (2), composta di tre navigli.

S. M. e S. A. R. sono stati ricevuti con gli onori dovuti al loro grado.

ALEMAGNA. *Vienna*, 3 *giugno*. Corre voce — così il *Corriere Italiano* — che lo sciah di Persia spedirà un ambasciatore a Vienna e che l'Austria spedirà un agente diplomatico a Teheran.

— *Bamberga*. La *Gazzetta della Slesia* reca il seguente dispaccio, in data 29 maggio:

« Nella conferenza dei ministri, tenuta in questa città, la Baviera non ha chiesto una guarentigia per la Grecia, ma propose che nelle pratiche per la pace venga guarentita la partecipazione anche degli Stati meridionali della Germania, e che questi si associno alla convenzione austro-prussiana, salva però sempre la sovranità loro assicurata dagli atti federali. »

— *Cassel*. La corte criminale ha, il 31 maggio, pronunziato la sentenza relativa al processo intentato contro i membri dell'assemblea degli Stati del 1850, accusati d'alto tradimento e di lesa maestà, per avere votato il rifiuto delle imposte. Il tribunale dichiarò non fondata l'accusa, e pronunziò l'assolutoria.

DANIMARCA. Si legge nel *Moniteur*:

Un dispaccio da Copenaghen, in data di ieri 3 giugno, annunzia che il *Bulldog* ha catturato un naviglio russo che veniva da Cette, la *Johanna*, capitano Adstrom.

GRECIA. Da un dispaccio, che si legge nella corrispondenza *Havas*, colla data di Marsiglia 4 giugno, risulta che l'ammiraglio Canaris non ha accettato il ministero della marina.

Si assicura che il nuovo gabinetto richiamerà i capi dell'insurrezione, modificherà il personale della corte del re, destituirà i funzionari compromessi, e richiederà al governo francese rinunzi a mettere guarnigione in Atene ed a Sira. Intanto 6,000 francesi ed inglesi rimarranno al Pireo, ed il grosso della divisione del generale Forey raggiungerà l'armata d'Oriente a Gallipoli.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 6 *giugno*.

Atene, 29. I greci hanno riportato una vittoria sui turchi a Hadgi-Petros (*). Settecento turchi coi loro generali Nizam bascià e Selim bascià furono uccisi. Cinque cannoni, sette bandiere, tutto il materiale da guerra, 80,000 piastre vennero presi. Furono fatti 600 prigionieri.

Quattordici vascelli anglo-francesi sono partiti immediatamente dal Pireo.

Si conferma la notizia di un ministero Maurocordato.

(*) Il telegrafo ci ha trasmesso *Victoire des Grecs à Hadgi Petros*. Osserviamo però esistere un generale Hadgi Petro che alla testa degli insorti occupava la montagna d'Agrafa, malgrado la concentrazione delle truppe ottomane.

Trieste, 7 *giugno*.

Costantinopoli, 29 *maggio*. Sciamil si prepara ad attaccare Tiflis. Due bastimenti russi con 800 soldati sono stati presi. Redout-Kalè è stata bombardata e presa dagli anglo-francesi. I russi hanno sgombrato Anapa.

Atene, 2 *giugno*. È stato pubblicato un proclama del ministero e del generale Forey. La squadra americana si raduna a Sira. Sono state fatte numerose destituzioni di funzionarii.

Si conferma la notizia della vittoria di Hadgi-Petros.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 87 50
1853 3 0/0 1 genn. C.d.g.p.d. la b. in liq. 57 50 p. 6 luglio

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria C. del g. p. d. la b. in. liq. 529 530 530 50 p. 30 giugno
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in liq. 530 p. 30 giugno
Ferr. di Susa 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 480 475 475
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 488 490 490 488 in liq. 490 p. 15 giugno
C. della m. in c. 482 50 480 480 478 480 in liq. 490 p. 15 luglio 483 485 p. 31 id.
Id. id. tutto pagato c. della matt. in c. 475
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 245
C. della matt. in liq. 242 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 6 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	74 50 74 75
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	98 75 99 15
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 00	88 25 » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 00	55 75 » »
Consolidati inglesi	» »	92 7/8 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La diplomatie du ménage.*
TEATRO SUTERA (ore 8 1/2) Opera buffa *Due mogli in una.*
TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il conte di Monte-Cristo*, (3° dramma).
TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Prigionia e morte di Cristoforo Colombo.*
TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *La calunniata.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 22 corrente giugno, a mezzodì, nella sede della Società, via dell'Ospedale, num. 17.

L'oggetto principale della riunione riflette alcuni provvedimenti relativi all'esercizio della strada.

A senso delle modificazioni adottatesi dall'assemblea generale del 19 maggio prossimo passato, i titoli dovranno essere depositati nella cassa della Società almeno tre giorni prima della riunione.

Il Segretario generale A. Strada.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

COMUNE DI CIRIÈ

L'annua Fiera autorizzata per questo Comune con R. Decreto 27 novembre 1852, nell'ultimo lunedì di giugno, avrà luogo in quest'anno il 26 stesso mese.

G. Chiariglione *Sindaco.*

LEZIONI DI LINGUA INGLESE

La signora DE NIGRIS, nativa di Londra, institutrice dei figli del generale Napier, è arrivata a Torino coll'intenzione di stabilirvisi per dar lezione di lingua inglese.

Il metodo da essa adottato in Francia da più anni è quello di Robertson, che la medesima ha cercato di render più facile con una grammatica in quadri da lei composta e che offre ad un colpo d'occhio i principii della frascologia inglese, paragonata colla italiana.

Con un sistema di storiette comincia la conversazione fin dalle prime lezioni. — Il signor De Nigris di lei marito, conosciuto in Torino per diverse opere francesi, fra le quali il *Compendio della Storia Universale* e la *Geologia unita all'Astronomia*, dà lezioni di francese, d'italiano, di latino ed anche d'inglese.

Oltre le lezioni particolari in città, la signora De Nigris ha un corso in casa per le signore, ed il marito un altro per i giovani, via Carlo Alberto, *Hôtel de la Ville.*

ACQUE DI S.T VINCENT

Dal 1.° Giugno a mezzo Settembre

La vedova NEGRI avverte i signori Avventori che continua la sua pensione civile, posta in casa Fourgné Lorenzo, con locale ampliato, camere ben ripartite ed in buona esposizione, cui vanno unite scuderie e rimesse, cucina alla piemontese ed alla francese e diretta da abile cuoco. — La squisitezza dei cibi, la precisione del servizio ed il modico prezzo le fanno sperare numeroso concorso.

Compagnia delle Indie

Hôtel de la Ville, via Carlo Alberto, salone num. 2,

NUOVO ARRIVO

Di una quantità di VESTE-FOULARDS e **Fazzoletti** di seta

Dopo alcuni giorni d'interruzione, la vendita ricomincierà *Martedì*, 6 corrente, e terminerà definitivamente *Sabbato*, 10 giugno.

3,000 *foulards* di seta . . . . . a L. 1 40
3,500 id. qualità superiore, da L. 1 60 a » 2 40
1,000 id. finissimi e di ultima novità, a » 3 40
VESTE-FOULARDS stampate, del valore di L. **60**, p. L. **31.**

AVVISO

Il sottoscritto, commesso per gli incanti degli attrezzi e materiali di ogni specie ad uso di costruzione di stradaferrata della impresa Rosa e Becchia nel luogo di S. Paolo, siccome enunciava il num. 112 di questa Gazzetta ufficiale, e num. 115 della *Gazzetta del Popolo*, notifica essersi autorizzato il ribasso sul valore fissato a tali oggetti, ed esserne tuttora aperti gli incanti.

S. Paolo, il 3 giugno 1854.

Cordero *Segr. mandamentale.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, ora destinato per la fabbricazione di zolfanelli, con apposita macchina privilegiata e sega, attivate da forza motrice idraulica, pari a quattro cavalli circa, di facile adattamento a qualsiasi altro uso, con annessovi vasto terreno coltivato ad orto, distante 16 chil. circa da Torino.

Per le maggiori indicazioni e trattative dirigersi ai signori geometri Sona, via di Po, num. 36, e Revello, piazza Susina num. 1, piano 1.°

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 2.° piano di 10 camere e due soppalchi, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere.

DA VENDERE

CALESSE di moderna costruzione. — Recapito via della Zecca, num. 34.

CASA di campagna da affittare in **Rivoli**

Dirigersi al portinaio, in via Lagrange, num. 3, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di cinque camere caduno, al secondo e terzo piano, via Doragrossa, num. 2.

MUNICIPIO DI PINEROLO

CONCORSO

Per la carica di Capo-Musica della Guardia Nazionale

S'invitano tutti coloro che aspirano alla detta carica, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,200, e che oltre agli obblighi ordinarii di un capo-musica, richiede in chi vi aspira la qualità di primo violino d'orchestra di teatro, a presentarsi agli esami di esperimento che saranno per ciò aperti in questa città il 9 giugno corrente ed alle ore 10 del mattino, sotto la direzione ed a definitivo giudizio di due distinti maestri della capitale.

I capitoli d'onere e di regolamento sono visibili negli uffizii di maggiorità della Guardia Nazionale.

Pinerolo, il 1.° giugno 1854.

Il Sindaco G. Giosserano.

EAUX
MINÉRALES, SULFUREUSES, IODURÉES, FERRUGINEUSES
de BRIDES-LA-PERRIÈRE *près de Moûtiers* (*Savoie*)

Ouverture de l'Établissement thermal
le 1.er juin 1854

Ces Eaux minérales préconisées, depuis leur découverte, pour leur influence spécifique sur les deux époques critiques du sexe, remplacent avec avantage tous les laxatifs; elles ont une efficacité incontestable dans toutes les maladies des voies digestives; sur les *obstructions*, *engorgements chroniques* des organes abdominaux, *hémorroïdaires*; contre les *scrofules*, les maladies de la peau; dans la *syphilis rebelle*; contre les affections *nerveuses rhumatismales*, *vermineuses*, et en particulier contre le *ténia* (ver solitaire) etc. etc.: en un mot, *guérison fréquente*, *soulagement constant*, tel est le résultat assuré des Eaux de Brides.

Pour la pension et le logement à l'Établissement, s'adresser à Moûtiers, au Médecin des Eaux le D.r Laissus, qui tient une voiture à la disposition des Baigneurs pour les conduire de Moûtiers à Brides.

H. et V. GENT, entrepositaires des vins de Champagne de V.e CLICQUOT, ROEDERER, MOET, à Nice.

SPÉCIALITÉ pour les Vins fins — Bières étrangères — Thés préparations anglaises et françaises pour table (affranchir).

AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e C.*,

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1. VILLEGGIATURA di 8 camere mobigliate signorilmente, con giardino cintato, fuori Porta Susa, a 20 minuti da Torino, per L. 300 tutta la stagione, e per tutto l'anno da convenirsi.

2. Bella e grande CAMERA d'angolo al piano nobile vuota, vicino a piazza Castello, con balcone in via Nuova

3. Si desidera un MUTUO dalle 6|m. alle 7|m. lire, dando prima ipoteca su beni nella Astigiana, del valore di oltre L. 31|m.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 10 camere mobigliate, in amenissima posizione presso Truffarello. — Recapito dal portinaio, via degli Ambasciatori, num. 10.

DA RIMETTERE
al presente, per la stagione estiva,

Piccola VILLEGGIATURA, con otto membri mobigliati ed attiguo giardino, situata vicino alla Madonna del Pilone, a pochi minuti dallo stradale.

Dirigersi al negozio Biolley, in via della Palma.

DA AFFITTARE
per l'estiva stagione ed anche per l'annata

CASA di CAMPAGNA di 10 camere civilmente arredate, colla goldita di giardino, posta al Nichellino, accanto alla fermata della ferrovia di Pinerolo.

Far capo ivi dall'agente del sig. conte Di Nichellino.

APPARTAMENTO di 5 membri al 2.° piano, da affittare al presente, via dell'Arco, 2, in Borgonuovo.

DA VENDERE: Cavalla da sella d'anni 5, contrada della Consolata, porta num. 9.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo.*

Num. 6 camere al secondo piano e cantina, casa Soldati, via Borgonuovo, n. 34, — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Alberione Gio. Battista, panattiere sul territorio di Torino, stradale della Venaria Reale, casa Faussone, sezione Borgo Dora, accanto all'albergo all'insegna del Cammello.

Il Magistrato del Consolato di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Alberione Gio. Battista; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Antonio Tavolai di Torino e Tabacco Michele di Truffarello, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso Magistrato, per gli effetti preveduti dal Codice di Commercio.

Torino, il 5 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Quaranta Gaetano, panattiere in Torino, piazza Vittorio Emanuele, casa Caleagno.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Quaranta Gaetano, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 14 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 6 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Andrea Caumont, negoziante in chincaglierie in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora verificati, che nell'adunanza per continuazione della verificazione dei crediti, tenutasi questa mane in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, sull'instanza dei signori avv. Gioanni Edoardo Brignone e Giacomo Guglianetti, sindaci definitivi, si fissò dal prefato signor giudice commissario, una terza ed ultima monizione all'oggetto suindicato, il 26 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 3 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con iscrittura 20 aprile ultimo scorso si contrasse società tra li signori Giovenale Fumero e Giovanni Daniele, in nome collettivo per l'esercizio in questa città d'un caffè, sotto il titolo di Caffè Fumero, durativa per anni 9 a partire dal 1.° gennaio scorso, quale scrittura venne consegnata alla Segreteria del Magistrato del Consolato, a termini del Codice di Commercio, sotto il 4 maggio prossimo passato.

Torino, il 2 giugno 1854.

Magnago sost. Isnardi.

NOTA

Sull'instanza di Cavalli Luigi di Pinerolo, ed all'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione ivi sedente, di giovedì, 22 prossimo giugno, ore 10 di mattina, avrà luogo il primo incanto, in via di subasta, dei seguenti beni posti in territorio di S. Secondo, contro il debitore Godino Giacomo e li terzi possessori Alessandro, Maddalena e Domenico, fratelli e sorella Marentini fu Ignazio, rappresentati, siccome minori, dalla loro madre vedova Enrichetta Ruffino, ed in contraddittorio del curatore deputato a' detti beni signor caus. coll. Giuseppe Signoretti, e ciò al prezzo offerto ed alle condizioni inserte nel relativo bando.

Stabili da subastarsi:

Lotto primo.

Prato, regione Barand, Prati Secchi, Chivigni, ossia Chiavandera di Barand, diviso in due lotti e tendenti da ponente a levante, in mappa col num. 2484 parte, e 2483, del quantitativo tra ambi di are 49, cent. 40, già dedotta la porzione separata a notte, nel senso da ponente a levante, a favore della Fornerone-Costantino, per cui si offrono L. 400.

Lotto secondo.

Campo, regione delle Prese, in mappa col num. 1251 parte, di are 23, cent. 95, dedotta pure la porzione separata a levante in favore di detta Fornerone, sull'offerta di L. 150.

Pinerolo, il 27 maggio 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Ad instanza della comunità di Maniglia contro Giovanni Pietro Barale di detto luogo, ora assente da questi Regi Stati, debitore, e Daniele Pons di Perrero, terzo possessore, si procederà nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza del 22 giugno corrente, al primo incanto di varie pezze stabili, composte di caseggi, orti, prati, campi e rocche di cit. 2, 82 (giorn. 7, 42, 7), situate nel territorio di Maniglia, in un sol lotto, sul prezzo di L. 500, ed a patti e condizioni portati dal bando venale del 1.° giugno corrente.

Pinerolo, il 2 giugno 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 22 giugno corrente avrà luogo il primo incanto di una casa, corte, orto e prati, di are 19, 38, situati nel territorio di Cavour, cantone di Gemerello, regione Palliero, segnati in mappa ai numeri 2436, 2437, 2438 e 2439, stati espropriati ad instanza di Chiaffredo Caffaro di Cavour a Giuseppe Antonio Rolando, residente a Perosa, in un sol lotto, sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto ed alle condizioni risultanti dal bando venale del 1.° giugno corrente.

Pinerolo, il 2 giugno 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con instromento del 29 dicembre 1852, rogato Spinelli Gio. Battista, notaio ad Ovada, la signora Serra Maria Caterina fu Giuseppe, moglie di Piccardo Antonio della Villa Botteri, fini di Trisobbio, fece definitiva vendita al sig. Bozzano Bartolomeo fu Giuseppe del Borgo d'Ovada, di una pezza terra vignata di are 50, 34, situata sul territorio di Trisobbio, regione Boglio o Bricco del Rizzo, denominata Santina, per il prezzo di L. 2,770; quale atto venne, sotto il 25 gennaio 1853, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui, posto alla casella 92, registro d'ordine 172, e trascritto al registro 10, art. 358 alienazioni.

NOTE

A forme d'acte notarié par le soussigné le 23 avril 1854, insinué le 13 mai suivant, transcrit à Suse le 20 même mois, le sieur Jean-Baptiste Fornier a acquis, au nom de la Commune de Chaumont:

1.° Du sieur Frédéric Sollier, dudit lieu, toute la superficie de terrain nécessaire à la rectification de l'angle de sa maison sur la grande rue, quartier de la Place, pour la somme de 1,500 fr.;

2.° Du sieur Jean-Baptiste Sargian, de la même Commune, une basse-cour et partie de jardin à la Queivière, pour 748 fr.,

3.° Et du sieur Jean-Baptiste Bert, tanneur à Suse, une maison avec basse-cour et jardin audit quartier, pour 5,500 fr.

Ces deux derniers immeubles sont destinés à l'établissement de la place publique Queivière.

Chaumont, le 1.er juin 1854.

P. Joannas notaire secrét.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 134 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI' 7 GIUGNO

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 20 24 e 27 aprile 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regoamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Trojano cav. Giuseppe	1798 4 9bre	Procuratore dei poveri presso il Magistrato d'appello di Piemonte	Grazia e Giustizia	32	5	5	In senso dell'art. 2 del Regio Brevetto 21 febb. 1835	1853 6 9bre	2550 »	1835 2 febb.	2219 »	1853 6 9bre
2	Ciarlo Maria Brigida	»	Vedova di Michele Frumento già soldato nel 15 regg. di fanteria	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27giugno	175 »	1849 28 genn.
3	Mura Giovanna	»	Vedova di Salvatore Virdis già soldato tornaro	id.	»	»	»	»	»	» »	id	43 20	1852 19 febb.
4	Lepra Giovanna Maria	»	Vedova di Giuseppe Velzoso già soldato giubilato	id.	»	»	»	»	»	» »	id	85 57	1854 14 genn.
5	Ragni Maria Luigia	»	Vedova di Luigi Diana già caporale nel Corpo Veterani ed Invalidi	id.	»	»	»	»	»	» »	id	66 »	1853 19 9bre
6	Bessone Angela Maria	»	Vedova di Giuseppe Pellegrino già soldato giubilato	id.	»	»	»	»	»	» »	id	100 »	1853 28 7bre
7	Loddo Giuseppe	1820 27 7bre	Trombettiere nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	id.	18	5	22	Infermità incurabili non provenienti dal servizio	1854 16 marzo	» »	1852 1 luglio	144 »	1854 21 marzo
8	Demelio Carlo	1816 21 marzo	Caporale id.	id.	20	1	2	id.	1854 12 marzo	» »	id	176 20	» 16 detto
9	Demalti 1 Pietro	1803 24 aprile	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	»	13	Anzianità in seguito a sua domanda	» 25 marzo	» »	1850 27giugno	566 »	» 1 aprile
10	Illuminati 1 Vincenzo	1806 26 xbre	Brigadiere id.	id.	27	11	27	id.	id.	» »	id	247 »	id.
11	Bottinelli Francesco	1802 13 giugno	Sergente nel regg. Piemonte Reale cavalleria	id.	25	»	17	id.	1854 21 marzo	» »	id	300 »	id.
12	Sanmartin Giuseppe	1807 27 giugno	Soldato nel 9 reggimento fanteria brigata della Regina	id.	27	4	6	id.	» 17 detto	» »	id.	215 »	id.
13	Bouclier 1 Pietro	1804 10 agosto	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	9	8	id.	» 16 detto	» »	id	353 »	id.
14	Allaria Costanzo	1794 15 giugno	Cannoniere veterano nel regg. Operai d' Artiglieria	id.	43	7	2	id.	1854 12 marzo	» »	id	290 »	1854 16 marzo
15	Bertinetto Giuseppe	1813 24 xbre	Sergente nella Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	25	6	29	id.	» 16 detto	» »	id	311 »	» 1 aprile
16	Grisotto Giuseppe	1808 7 genn.	Sergente nel reggimento cavalleggieri d'Aosta	id.	27	»	29	id.	id.	» »	id.	322 »	id.
17	Giorcelli Pietro	1808 4 aprile	Sergente nella Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	27	1	3	id	1854 23 marzo	» »	id.	322 »	id.
18	Mosca commendatore Carlo	1792 6 9bre	Ispettore di 1a classe nel Genio Civile, Senatore del Regno	Lavori pubblici	44	4	25	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 22 genn.	5000 »	1835 2 febb.	3750 »	id.
19	Orengo barone e commend. Giovanni (1)	1784 4 febb.	Consigliere presso il Magistrato di Cassazione	Grazia e Giustizia	58	1	12	Per avanzata età ed anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1853 24 luglio	8000 »	id.	5413 »	1853 24 luglio
20	Stobbia avv. Domenico	1792 25 xbre	Giudice del mandamento di Mondovì	id.	37	4	16	In senso dell'art. 2 del Regio Brevetto 21 febbraio 1835	1854 6 marzo	1600 »	id.	1421 »	1854 6 marzo
21	Ghiotti cav. Angelo (2)	1798 21 giugno	Commissario delle fortificazioni e fabbriche militari	Guerra	36	11	13	Per soppressione di impiego in seguito a sua domanda	1854 22 genn.	3036 11	id.	2369 »	» 1 febb.
22	Cao cav. Emanuele (3)	1809 29 detto	Applicato alla soppressa Azienda Generale di Guerra	id.	25	»	12	Riduzione di personale in seguito a sua domanda	» 6 marzo	1006 94	id.	661 »	» 16 marzo
23	Vianson-Ponte cavaliere Felice (4)	1818 23 7bre	Luogotenente nel 16 reggimento fanteria brigata Savona	id.	13	1	22	Per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 16 detto	» »	1850 27 lugno	615 35	» 21 detto
24	Farina Maria Giuseppa (5	»	Vedova di Luigi Satta capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id	270 »	» 12 febb.
25	Trincheri Angela Maria (5)	»	Vedova di Giovanni Colombo sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	205 »	1853 26 8bre
26	Caffarelli Don Pietro Paolo	1803 19 aprile	Cappellano di Marina di 1a categria	Marina	23	»	12	Anzianità di servizio ed infermità	1854 28 marzo	» »	1851 20 lugno	1475 »	1854 28 marzo
27	Allari Maria Elena (5)	»	Vedova di Carlo Tagliasco quartier mastro timoniere nella R. Marina	id.	»	»	»	»	»	» »	id	117 50	1853 29 xbre
28	Bosinco Isabella (5)	»	Vedova del cav. Efisio Lostia vice intendente generale in ritiro	Interno	»	»	»	»	»	» »	1835 21ebb.	647 »	1854 27 aprile
29	Franzoy Camilla (5)	»	Vedova di Pasquale Rossi segretario dell'intendenza di Mondovì	id.	»	»	»	»	»	» »	1824 22marzo	850 »	1853 20 xbre
30	Clerico Gio. Batt.	1786 18 aprile	Ingegnere ispettore demaniale addetto all'uffizio d'arte nell'ora soppressa Azienda Generale di Finanze	Finanze	39	7	1	Anzianità di servizio e fisiche indisposizioni in seguito a sua domanda	1853 22 xbre	3000 »	id	2400 »	1853 22 xbre
31	Cravero Gio. Antonio	1787 26 9bre	Operaio nella fabbrica tabacchi in Torino	id.	37	»	»	Avanzata età	id.	420 »	1822 25marzo	389 47	id.
32	Battaglia Paolo	1785 3 agosto	id.	id.	33	3	17	id.	id.	420 »	id	326 16	id.
33	Palazzi Santo	1788 1 9bre	Ricevitore principale della dogana di Genova	id.	44	7	»	id.	1853 31 xbre	2655 56	id.	2655 56	1854 1 genn.
34	Ghilleri Efisia (5)	»	Vedova di Efisio Cao sotto capo operaio alla fabbrica tabacchi in Cagliari	id.	»	»	»	»	»	» »	id	168 93	1852 25 agosto

(1) Conservata la qualità di consigliere onorario dello stesso Magistrato. (2) Conservato il titolo e grado colla facoltà di vestirne la divisa. (3) Conservato il titolo e grado di commissario di Guerra. (4) Assegnamento per anni 6 e giorni 26. (5) Durante lo stato vedovile.

In udienza del 1, 4 e 7 maggio 1854.

1	Bertini Filippo	1795 10 luglio	Ispettore del 1° circolo della direzione demaniale di Torino	Finanze	34	7	24	Per motivi di salute	1854 19 febb.	5000 »	1824 22marzo	2400 »	1854 19 febb.
2	Emeric Virginia	»	Vedova di Francesco Avio già ricevitore alle dichiarazioni alla dogana di Torino	id.	»	»	»	»	»	» »	1822 25marzo	681 98	» 18 detto
3	Valentino Giuseppe	1809 27 agosto	Acciarinaio presso la R. Fabbrica d'armi	Guerra	30	3	1	Per anzianità di servizio e malferma salute in seguito a sua domanda	1854 31 marzo	» »	Reg. 28 marzo 1844 reg. 1 luglio 1848	202 55	1854 16 aprile
4	Moiso Maria Benedetta (1)	»	Vedova di Pietro Montaldo soldato giubilato	id.	»	»	»	»	»	» »	1850 27giugno	46 25	1853 9 maggio
5	Vacca Rita (2)	»	Orfana del sergente giubilato Giuseppe Vacca e di Maria Chiara Sedda	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	115 08	» 11 marzo
6	Vattuone Maria Chiara Domenica (2)	»	Orfana del soldato Gio. Batt. Vattuone e di Maria Galletti	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	» 7 8bre
7	Rovetto Carlo Claudio (2	»	Orfano del soldato Claudio Rovetto e di Rosa Torrero	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1854 13 aprile
8	Ollino Paolo Antonio	1801 31 8bre	Sergente operaio nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	27	9	5	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 28 marzo	» »	id.	403 50	» 1 detto
9	Gola Pietro (3)	1792 20 9bre	Soldato veterano nel reggimento Operai d'Artiglieria	id.	39	10	18	id.	id.	» »	id.	312 50	id.
10	Viale 16 Giacomo Filippo	1807 22 xbre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	2	17	id.	1854 1 marzo	» »	id.	344 »	1854 16 marzo
11	Sanna Efisio (4)	1807	Soldato nel 1 regg. Granatieri di Sardegna	id.	30	8	29	id.	» 28 detto	» »	id.	245 »	» 1 aprile
12	Leonardi Francesco Antonio	1828 15 xbre	Soldato nel Corpo dei Bersaglieri	id.	4	6	23	Infermità contratte in servizio	id.	» »	id.	200 »	id.
13	Barbera Giovanni Giacinto (5)	1824 24 aprile	Sergente nel 5 regg. fanteria brigata Aosta	id.	10	5	3	id.	1854 31 marzo	» »	id.	300 »	» 6 detto
14	Gavazza Giovanni Batt.	1818 5 7bre	Preposto nelle Gabelle	Finanze	8	5	29	id.	1853 31 xbre	480 »	1821 20 7bre	240 »	» 1 gennaio
15	Boi Maria Efisia (1)	»	Vedova del mobile Filiberto Garruccio già operaio alla fabbrica dei tabacchi in Cagliari	id.	»	»	»	»	»	» »	1822 25 marzo	74 1	1852 9 7bre

www.internetculturale.it

16	Bussi Candido Filippo	1783	10 maggio	Commesso alla Bilancia di commercio in Genova	Finanze	35	9	»	Per avanzata età	1853	31 xbre	1200	»	id.	1030	»	1854 1 genn.
17	Lavagnino Giuseppe	1788	6 maggio	Capitano già sottotenente nella brigata di Genova, compromesso per motivi politici nel 1821	Guerra	33	3	8	Anzianità	»	25 7bre	»	»	1851 9 giugno	1165	44	1853 28 agosto
18	Longo Felice	1807	12 maggio	Luogotenente aiutante di 1a classe dei bagni marittimi	Marina	30	9	8	id.	1854	31 marzo	»	»	1851 20 giugno	1064	»	1854 1 aprile
19	Rasten Anna Maria (1)		»	Vedova di Gio. Luigi Caressa già guardiano di sanità in ritiro	id.	»	»	»	»	»		»	»	1845 19 aprile	108	»	1853 2 giugno
20	De Nobili Maria Teresa (1)		»	Vedova del cav. Raffaele Poerio maggior generale in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»		»	»	1850 27 giugno	1125	»	1853 20 xbre
21	Bella Agnese Maria (1)		»	Vedova di Biagio Amedei furiere maggiore giubilato	id.	»	»	»	»	»		»	»	id.	155	25	1854 21 genn.
22	Campo Margherita (1)		»	Vedova di Giuseppe Certano caporale giubilato	id.	»	»	»	»	»		»	»	id.	46	25	» 17 febb.
23	Fontanet orfani (2)			Figli minori di Andrea Fontanet soldato giubilato e di Giovanna Miquet passata a seconde nozze	id.	»	»	»	»	»		»	»	id.	175	»	1852 4 agosto
24	Dellepiane sottotenente Antonio (6)	1816	25 luglio	Guardia del Corpo di S. M.	id.	27	2	13	Anzianità in seguito a sua domanda	1854	28 marzo	»	»	id.	787	50	1854 1 aprile
25	Pelazza Giuseppe (4)	1814	30 marzo	Sottotenente nel 2 regg. di fanteria brigata Savoia	id.	32	10	2	id.	»	20 detto	»	»	id.	900	»	id.
26	Veggi cav. Giovanni (5)	1801	5 marzo	Maggiore di Piazza alla fortezza di Lessellion	id.	51	8	13	id.	»	28 detto	»	»	id.	1095	»	id.
27	Riccardi di Netro cav. Ernesto (4)	1816	2 giugno	Maggiore nel Corpo dei Bersaglieri in aspettativa	id.	16	5	22	Per ferite in tempo di Guerra	1853	11 xbre	»	»	id.	1800	»	1853 16 xbre
28	Provero Michele (7)	1789	7 aprile	Sergente veterano nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	41	1	23	Anzianità in seguito a sua domanda	1854	17 aprile	»	»	id.	592	»	1824 1 maggio
29	Fina Giovanni (4)	1795	9 genn.	Capo armaiuolo nel 2 reggimento fanteria brigata Savoia	id.	42	8	14	id.	»	31 marzo	»	»	id.	506	10	» 1 aprile
30	Sereno 8 Onorato (5)	1808	4 luglio	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	4	27	id.	»	10 aprile	»	»	id.	355	»	» 16 detto
31	Caneli Luigi (4)	1802	1 maggio	Sergente nel reggimento Nizza cavalleria	id.	34	8	17	id.	id.		»	»	id.	410	»	id.
32	Sardi Francesco	1793	9 aprile	Commesso alla contabilità degli Sterlini nella gabella speciale dei grani a Genova	Finanze	39	8	20	Avanzata età	1853	31 xbre	1200	»	1822 25 marzo	1188	89	1854 1 genn.
33	Silva Carlo Giovanni	1791	1 marzo	Cassiere presso la dogana principale di Torino	id.	32	5	7	id.	id.		2300	»	id.	1720	10	id.
34	Scileff Luigi	1806	9 agosto	Preposto nelle dogane	id.	29	1	24	Per incomodi di salute	1853	23 8bre	540	»	1821 20 7bre	344	70	1853 23 8bre
35	Dimier Giacomo	1803	0 7bre	id.	id.	27	5	21	Per infermità	»	22 xbre	480	»	id.	279	60	» 22 xbre
36	Rossetti Donato	1798	7bre	Sotto capo di divisione nell'ora soppressa Azienda generale delle Gabelle	id.	52	11	4	Motivi di salute	id.		2400	»	1822 25 marzo	1834	22	1854 1 genn.
37	Fresia Carlo	1786	9bre	Verificatore presso il banco del sale di provvigionamento a Savona	id.	43	»	27	Avanzata età	id.		1400	»	id.	1400	»	id.
38	Depraz Francesco	1797	5 marzo	Imballatore nelle Gabelle	id.	38	7	11	Motivi di salute	id.		596	67	id.	569	10	id.
39	Gandoglia Antonio		»	Vedova di Giuseppe Antonio Viale imballatore nella dogana principale a Savona	id.	»	»	»	»	»		»	»	id.	250	30	1854 6 marzo
40	Gualtieri Angelo	1787	2 7bre	Ispettore delle Regie Dogane a Genova	id.	41	5	»	Anzianità	1853	31 xbre	2800	»	id.	2800	»	» 1 genn.

(1) Durante lo stato vedovile (2) Sussidio sino all'età maggiore. (3) Campagne del 1806, 1808 e 1812. (4) Campagne del 1848 e 1849. (5) Campagna del 1848. (6) Decorato della medaglia al valor militare; Campagna 1848. (7) Campagne 1809-10-11-12-15.

NOTA

Con atto 17 marzo 1850, rogato Trucchi, il signor Giuseppe Molino di Torino acquistò dal sig. Giuseppe Gallina, di Chieri, un corpo di casa, posto in Chieri, quartier Vairo, coerenti la via pubblica, la vedova Ambrosino a due parti ed il sig. Varetto, per il prezzo di L. 4,500; quale atto venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino il 13 febbraio 1854, vol. 58, art. 28,195, e ciò per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 5 giugno 1854.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di Torino, in data 28 febbraio 1854, si dichiarò essere luogo all'assoluta interdizione del sig. Gioanni Serena di Torino, e si mandò provvedere il medesimo di un tutore ad eseguirsi le altre formalità dalla legge prescritte.

Torino, il 5 giugno 1854.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si notifica che il sig. Gio. Maria Lagutaine, acquisitore, in virtù di scrittura del 29 ottobre 1853 della quinta parte al sig. Ignazio Craveri spettante nella società Petiti e C.ª, retrovendette con altra scrittura del 24 maggio p. p. la caratura suddetta allo stesso sig. Craveri.

Torino, il 5 giugno 1854.

NOTA

Sono stati trascritti all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo i seguenti instromenti di vendita di stabili posti sul territorio di Pragelato, ove dimorano le parti, rogati dal sottoscritto, cioè:

Primo. — *Il 14 novembre* 1853.

1. Al vol. 24, art. 2, libro d'ordine vol. 166, art. 507, vendita Blanc Gio. Francesco a Ponsat Gio. Francesco per L. 200 di campo, regione Ibac, coerenti a levante il sentiero, a ponente Rosa Ponsat-Balcet, in data 28 settembre 1853.

2. Al vol. 24, art. 3, libro d'ordine vol. 166, art. 508, vendita 25 maggio 1853, Brone Gio. Giuseppe, Giuseppe e Gio. Battista (quest'ultimo dimorante a Lione), a Ferrier Gio. Battista, per L. 832: 1. di prato, regione Buffevent, coerenti a mezzodì il comune, al nord Gio. Giuseppe Bergoin; 2. di prato, stessa regione, coerenti a levante Gio. Giuseppe Bergoin, a ponente Teresa Bermond; 3. di campo, regione Raute, coerenti a levante G. B. Bergoin, a ponente Pietro Bertin.

Secondo. — *Il 25 aprile* 1854.

3. Al vol. 24, art. 166, libro d'ordine vol. 170, art. 51, vendita 2 marzo 1854, Blanc Gio. Francesco a Ponsat Gio. Francesco, per L. 1,375 di prato, regione Rivèts, coerenti a mezzodì Gio. Antonio Blanc, a ponente Francesco Lantelme ed altri.

4. Al vol. 24, art. 167, libro d'ordine vol. 170, n. 52, vendita 3 marzo 1854, Blanc suddetto Gio. Francesco, 1. A Guiot Maria Elisabetta, moglie Bert, per L. 950: 1. di corpo di casa, regione Souchère-Haute, coerenti a levante Tommaso Berton, a ponente eredi di Pietro Guiot, al nord Pietro Galli; 2. giardino attiguo, coerenti a levante Tommaso Blanc, a ponente Giuseppe Blanc e Giuseppe Guiot.

2. A Bert Pietro Cesare, per L. 400: 1. di prato attiguo a detto giardino, coerenti a levante Tommaso Berton, a ponente il detto corpo di casa; 2. di campo regione Ibac, coerenti a levante Francesco Passet, a ponente Alessio Ponsat; 3. di campo, regione Gleysa, coerenti a mezzodì un sentiero, al nord Gio. Battista Guiot; 4. di campo, regione Moulin, coerenti a levante Gio. Battista Ponsat, a ponente eredi di Paolo Pastre.

Terzo. — *Il 4 maggio* 1854.

5. Al vol. 24, art. 174, libro d'ordine vol. 170, art. 139, vendita 1° marzo 1854, Blanc Gio. Francesco a Maria Teresa e Maria Anna Monaca, sorelle Ponsat, per L. 966, di prato e campo, regione Rivèts, coerenti a levante Maria Elisabetta moglie Bermond, a ponente G. B. Bermond.

6. Al vol. 24, art. 175, libro d'ordine vol. 170, art. 140, vendita 1° marzo 1854, Blanc suddetto a Gio. Giuseppe Frézet, per L. 250 di prato, regione Gleysa, coerenti a mezzodì Tommaso Blanc, al nord Gio. Battista Challier.

7. Al vol. 24, art. 176, libro d'ordine vol. 170, art. 141, vendita 1° marzo 1854, Blanc suddetto a Guiot Gio. Battista, per L. 317, 50, di prato, regione Orts, coerenti a levante G. B. Berton, a ponente Alessio Ponsat, e di campo, regione Pérolles, coerenti a levante fratelli Ponsat, a ponente Maddalena Bermond.

8. Al vol. 24, art. 179, libro d'ordine volume 170, art. 144, vendita 2 marzo 1854, Blanc suddetto a Guiot Gio. Battista, p. L. 205 di campo, regione Côte-des-Rivèts, coerenti a levante la via, a ponente sorelle Ponsat.

9. Al vol. 24, art. 178, libro d'ordine volume 170, art. 143, vendita 2 marzo 1854, Blanc suddetto a Frézet Gio. Battista, per L. 1,101, 25 di pezza prato e campo, regione Cougnas, coerenti a mezzodì Gioanni Antonio Blanc, al nord Gio. Battista Blanc, campo regione Terra-Rionda, coerenti ai quattro lati il comune, e campo regione Croix-du-Puy, coerenti a mezzodì la via, al nord Francesco Passet.

10. Al vol. 24, art. 177, libro d'ordine vol. 170, art. 142, vendita Blanc Gioanni Francesco a Pastre Gio. Francesco, per L. 400 di campo, regione Pérolles, coerenti a mezzodì eredi Blanc Gio. Luigi, al nord G. B. Bermond, in data 2 marzo 1854.

11. Al vol. 24, art. 180, libro d'ordine vol. 170, art. 145, vendita Blanc Gio. Francesco a Ponsat Giovanni Giuseppe, il 3 marzo 1854, per L. 400 di prato regione Clot-de-Laruà, coerenti a levante l'acquisitore, a ponente Blanc cugini G. B.

12. Al vol. 24, art. 181, libro d'ordine vol. 170, art. 146, vendita 7 maggio 1853, Blanc Gio. Francesco a Frézet Gio. Giuseppe, per L. 350 di prato, regione Cassas, coerenti a levante la vedova Blanc Maria Maddalena, a ponente G. B. Blanc.

13. Al vol. 24, art. 182, libro d'ordine vol. 170 num. 147, vendita Blanc Gio. Francesco a Frézet Giovanni Giuseppe, per L. 890: 1. di prato, regione Moulinas, coerenti al nord il Chisone, a mezzodì G. B. Perron, 2. prato, regione Crivel, coerenti Gio. Giacomo Ferrier, ed a ponente Gio. Francesco Ponsat; 3. Prato, regione L'Autagne Daval, coerenti a mezzodì la via, a ponente Gio. Giuseppe Bert; 4. prato, regione L'Autagne Damont, coerenti a levante eredi Giuseppe Brone, a ponente Blanc Gio. Antonio; 5. Prato boschivo (Déviz) regione Cabot, coerenti a levante Gio. Giuseppe Vincent e la via; 6. Diritti o ragioni di proprietà (indivisa) sopra prato boschivo (Déviz), regione Riondets, coerenti eredi di Gio. Luigi Blanc, rogato Gay Gio. Pietro, in data 18 luglio 1852.

Pragelato, il 31 maggio 1854.

Giacomo Guiot not.

NOTA

Con instromento 20 agosto 1853, rogato Vallero, Tarizzo Bernardino fu Giovanni acquistò da Ruffatti Pietro fu Domenico, ambi di Favria, una pezza alteno sul territorio di Favria, regione Salicetti, di are 22, 48, al prezzo di L. 826. Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, il 21 gennaio 1854, al vol. 58, art. 28154 del registro delle alienazioni.

Rivarolo, il 5 giugno 1854.

Not. Vallero.

NOTA

Con instromento 24 maggio 1849, ricevuto dal sottoscritto, Vallesio Bernardo fu Giuseppe acquistò da Bernardina, Matteo e Battista fu Giuseppe, madre e figli Cattaneo, tutti di Favria, are 12, 70 alteno, in territorio di Favria, regione Maglia, parte di maggior pezza, per L. 300, e con facoltà del riscatto; con altro instromento 16 ottobre 1853, ricevuto dal sottoscritto, il detto Vallesio acquistò da detti madre e figli Cattaneo, la ragion del riscatto suddetto, ed are 11, 59, maggior porzione di detta pezza, per L. 624, 30. Vennero detti atti trascritti all'ufficio di Torino il 20 dicembre 1853, il primo al vol 57, art. 28,095, il secondo al detto volume, art. 28,096 del registro delle alienazioni.

Rivarolo, il 5 giugno 1854.

Not. Antonio Vallero.

NOTA

Con instromento 18 dicembre 1853, ricevuto dal sottoscritto, Bonaudo Gioanni fu Marco, di Rivarolo (fini), acquistò da Costantino Giacomina e Catterina, sorelle fu Guglielmo di Rivarolo (fini), una camera a terreno con piccola aia, nel cantone Bonaudi, per L. 137, 50. Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 2 febbraio 1854, al vol. 58, art. 28,175 del registro delle alienazioni.

Rivarolo, il 5 giugno 1854.

Not. Antonio Vallero.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 155 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali spediti alla medesima franchi; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col 15 di ciascun mese.

GIOVEDI' 8 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	43	23
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzione, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 21 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 27 maggio 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Mugnier Giuseppe Casimiro, luogotenente ufficiale d'amministrazione del reggimento da piazza del Corpo R. d'Artiglieria, nominato direttore dei Conti dello stesso reggimento in luogo del luogotenente Oppus stato collocato a riposo;

Piossasco di Castagnole conte Carlo Francesco, luogotenente colonnello con grado di colonnello allo stato-maggiore della R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Ponzo Giuseppe, maggiore relatore del Consiglio e comandante le Compagnie Veterani, promosso luogotenente colonnello allo stato-maggiore della R. Casa Invalidi in luogo del conte Piossasco di Castagnole stato collocato a riposo;

Vandloi Giacinto, capitano comandante la Compagnia Sott'ufficiali Veterani con grado di maggiore nell'armata, promosso maggiore relatore del Consiglio e comandante la Compagnia Veterani in luogo del maggiore Ponzo stato promosso luogotenente colonnello;

Galli della Loggia cav. Luigi Ettore, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Carbonazzi Antonio, commissario di direzione di prima classe delle fortificazioni, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Dario Stefano, commissario di direzione di seconda classe delle fortificazioni, id. id.;

Nomis di Pollone cav. Cesare Spirito, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Novara, dimesso in seguito a sua domanda;

De Magny Luigi Enrico, sottotenente nel 1 reggimento di fanteria, id. id.;

Cao cav. Michele, maggiore in ritiro, rimosso dal suo grado di maggiore nel regio esercito.

Con Decreti del 30 maggio:

Rogier de Beaufort dott. bar. Catullo, medico di reggimento di seconda classe nel Corpo Sanitario militare addetto al 15 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Gioan Nicco, applicato della soppressa Azienda generale di guerra ora destinato a disimpegnare le incombenze di applicato di quarta classe nel Ministero di guerra (direzione generale), collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Massel marchese Gio. Battista Federico, capitano nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, dimesso in seguito a sua domanda.

Continuazione e fine del Trattato di Amicizia, di Navigazione e di Commercio conchiuso tra la Sardegna e la Repubblica del Paraguay.

(*Vedi Num. precedente*)

Art. 10. Dans tout ce qui concerne la police des ports, le chargement ou le déchargement des navires, l'emmagasinage et la sûreté des marchandises, denrées et autres effets, la succession des biens meubles par testament ou autrement, et la disposition des biens meubles de toute espèce et dénomination par vente, donation, échange, testament ou de toute autre manière, comme aussi dans tout ce qui a rapport à l'administration de la justice, les citoyens et sujets de chacune des deux Parties contractantes jouiront dans les possessions ou territoires de l'autre des mêmes privilèges, franchises et droits que les nationaux. Ils ne seront soumis pour aucun de ces objets à d'autres ou de plus forts impôts que ceux qui sont ou seront payés par les nationaux en se soumettant toujours aux lois et réglemens locaux des dits territoires ou États. Dans le cas où quelque citoyen ou sujet de l'une des deux Parties contractantes viendrait à mourir ab intestat dans les territoires ou possessions de l'autre, le Consul Général, Consul ou Vice-Consul de la nation à laquelle appartenait le défunt ou en son absence le représentant dudit Consul Général, Consul ou Vice-Consul se chargera en tant que le permettent les lois de chaque pays des propriétés que le défunt aurait laissées dans l'intérêt de ses héritiers et créanciers légitimes jusqu'à ce que le dit Consul Général, Consul ou Vice-Consul ou son représentant ait nommé un curateur ou administrateur.

Art. 11. Les sujets et citoyens Sardes résidant au Paraguay, et les sujets et citoyens Paraguayens résidant dans les États Sardes, seront exempts de tout service militaire forcé de terre ou de mer, de tout emprunt forcé et de toute contribution ou réquisition militaires; et ils ne seront point obligés de payer de taxes de contributions ou d'impôts autres ou plus élevés que ceux qui paient ou paieront les nationaux.

Art. 12. Chacune des deux Hautes Parties contractantes aura la faculté de nommer des Consuls pour la protection du commerce, lesquels résideront dans les territoires et possessions de l'autre; mais ces Agens avant d'entrer en fonction seront acceptés et admis dans la forme établie par le Gouvernement chez lequel ils sont envoyés, et chacune des deux Parties contractantes pourra excepter de la résidence des Consuls telles localités que bon lui semblera.

Les Agens diplomatiques et consulaires de Sardaigne au Paraguay jouiront de tous les privilèges, exemptions et immunités qui y sont ou seront accordées aux Agens diplomatiques et consulaires de toute autre nation, et de même les Agens diplomatiques et consulaires du Paraguay dans les États Sardes jouiront des mêmes privilèges, exemptions et immunités qui y sont ou seront concédées aux Agens de toute autre nation.

Art. 13. Pour la plus grande sécurité du commerce entre les citoyens et sujets Sardes et les sujets et citoyens Paraguayens, il est convenu que si, à quelque époque que ce soit, il y avait malheureusement quelque interruption des relations d'amitié ou quelque rupture entre les deux Parties contractantes, les citoyens et sujets de chacune des dites Parties contractantes établis dans les territoires ou possessions de l'autre, et y exerçant quelque trafic ou occupation spéciale, auront le privilége d'y rester et de continuer le dit trafic ou la dite occupation sans aucune espèce d'interruption et dans la jouissance absolue de leur liberté et de leurs propriétés, tant qu'ils se comporteront pacifiquement et ne commetteront point d'infractions aux lois; leurs biens et effets de toute espèce qu'ils soient en leur propre possession, ou confiés à des particuliers ou à l'État, ne seront soumis à aucune saisie ou séquestre, ou aucunes autres charges ou taxes que celles auxquelles seraient soumis les biens et effets semblables appartenant aux nationaux. Mais s'ils préfèrent sortir du Pays, il leur sera accordé le délai qu'ils demanderont pour régler leurs comptes et disposer de leurs propriétés, et il leur sera donné un sauf-conduit pour s'embarquer dans les ports qu'eux mêmes auront choisis.

En conséquence et dans le cas précité d'une rupture les fonds publics des États contractants ne seront jamais séquestrés, confisqués ou retenus.

Art. 14. Les citoyens et sujets de l'une des deux Parties contractantes résidant dans les territoires et possessions de l'autre jouiront, en ce qui concerne leurs maisons, leurs personnes et leurs propriétés, de la protection du Gouvernement d'une manière aussi complète et aussi large que les nationaux.

De même les citoyens et sujets de chacune des deux Parties contractantes jouiront dans les territoires ou possessions de l'autre d'une complète liberté de conscience et ils ne seront point inquiétés à raison de leur croyance religieuse.

Art. 15. Le présent Traité demeurera en vigueur pendant six années à compter du jour de l'échange des ratifications, et si une année avant l'expiration de ce terme ni l'une ni l'autre des Parties contractantes n'a fait connaître par une déclaration officielle son intention de faire cesser les effets du dit Traité, celui-ci continuera à être en vigueur pendant un an, de manière qu'il cessera d'être obligatoire à l'expiration de sept années à compter du jour de l'échange des ratifications.

Le Gouvernement Paraguayen pourra adresser à sa Majesté le Roi de Sardaigne ou à son représentant au Paraguay la déclaration officielle mentionnée dans cet article.

Art. 16. Le présent Traité sera ratifié par Sa Majesté le Roi de Sardeigne dans le délai de huit mois et par son Excellence le Président de la République du Paraguay dans le délai de dix jours, et les ratifications en seront échangées à Turin ou à Montevideo dans le délai de dix mois de la même date ou plus tôt si faire se peut.

En foi de quoi les Plenipotentiaires ont signé le dit Traité et y ont apposé leur sceau.

Fait à l'Assomption capitale de la République du Paraguay le quatre mars de l'an de grâce 1853.

Signé, Marcello Cerruti *L. S.* — *Signé*, Francisco S. Lopez. *L. S.*

Nous ayant vu et examiné le Traité ci-dessus, l'avons approuvé et approuvons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues: Déclarons qu'il est accepté, ratifié et confirmé, et promettons qu'il sera inviolablement observé. En foi de quoi Nous avons signé les présentes lettres de ratification, contresignées par Notre Ministre Secrétaire d'État pour les Affaires étrangères, et munies de Notre grand sceau Royal. Données en Notre Palais de Turin le trentième jour du mois de juin l'an de grâce 1853.

(*Signé*) VICTOR EMMANUEL.

(*Contresigné*) Dabormida.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 giugno.*

La Camera dei Deputati si è occupata anche oggi della discussione del bilancio passivo dell' interno.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della città e provincia di Torino.

Esami magistrali femminili di metodo.

Per deliberazione del Consiglio generale delle scuole di metodo, gli esami magistrali femminili dei corsi inferiore e superiore avranno luogo nel prossimo mese di luglio, e cominceranno il giorno 17.

Le aspiranti maestre per essere ammesse a questi esami dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi, prima del 9 del mese prossimo, la loro domanda su carta bollata, corredata dai seguenti titoli:

1. Fede di nascita, da cui risulti della età di 18 anni compiti;
2. Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio;
3. Fede medica di sanità e robusta complessione;
4. Dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, o del consorte, se maritate.

Torino, 7 giugno 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
T. Baricco.

R. DIREZIONE GENERALE DEI TEATRI.

Il Comitato cui venne dato l'incarico di portare giudizio intorno alle produzioni drammatiche presentate al concorso pel conseguimento dei premii, di cui nel R. Decreto del 29 maggio 1853, non avendo trovato nei componimenti sottoposti all'esame bastevolmente adempiute le condizioni stabilite dallo stesso Decreto, si è risoluto a non conferire alcun premio.

I concorrenti potranno ritirare i loro manoscritti presso la segreteria della Direzione Generale dei Teatri, da cui saranno rimessi, serbate le precauzioni d' uso a scopo di guarentigia pegli autori stessi.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 16 giugno 1854.

Per essere stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sui prezzi risultati dal primo deliberamento, si notifica che alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 giugno corrente, si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza Generale al deliberamento, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, degli appalti per i trasporti dei sali e tabacchi, si in foglia, che lavorati, e degli altri oggetti ad uso delle manifatture, dalle varie stazioni lungo la strada ferrata nazionale, o delle società private, ai banchi, magazzini o manifatture, di cui è cenno nell'elenco seguente.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire in detto giorno ed ora, per fare le loro offerte in ribasso dei prezzi infra indicati, mentre il deliberamento definitivo di ciascun lotto avrà luogo a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine, qualunque sia il numero degli offerenti, e in difetto, a favore degli oblatori del 20.°

I capitoli d'onere sono visibili presso gli Uffici della predetta Intendenza Generale, ed alla Fabbrica dei Tabacchi in Torino, come pure alla Direzione delle Gabelle in Genova.

Chiunque voglia concorrere a queste imprese dovrà, prima dell'apertura dell' incanto, giustificare d'aver depositato alla Fabbrica dei Tabacchi la somma di L. 100 per ciascun lotto a cui intende aspirare, presentandone la ricevuta di quel contabile; tale somma verrà restituita dopo il deliberamento ad ognuno degli accorrenti, tranne il deliberatario, a carico di cui rimangono tutte le spese d'incanto, atti ed insinuazione.

L'appalto di cui è caso, essendo in via d'esperimento, sarà durevole soltanto sino al 31 dicembre 1855.

PUNTO di Partenza	PUNTO di Destinazione	Annua quantità approssimativa da trasportarsi in quintali decimali	Prezzo di trasporto su cui devono offrirsi i ribassi per quint. decim.
		Tabacchi	
Dalla Stazione di Torino	Alla Manifattura e viceversa	5000 L.	0 30 2/5
Id. id.	Id. del Parco	17000 »	0 28 1/2
		Sali	
Dalla Stazione di Cambiano	Al Banco di Chieri	3200 »	0 49 2/3
Id. di S. Pier d'Arena	Id. di Casale	4200 »	1 42 4/2
Id. d'Alessandria	Id. di Acqui	6200 »	0 94
Id. di S. Damiano	Id. di Alba	4700 »	1 05 1/2
Id. di Torino.	Id. di Lavriano	1300 »	1 22 1/10
Id. id.	Id. di Ivrea	12000 »	1 59 3/5
Id. di San Pier d'Arena	Id. di Avigliana	3100 »	0 55 1/10
Id. di Fossano	Id. di Cuneo	12400 »	0 95
Id. di Centallo	Id. di Dronero	2800 »	1 18 3/4
Id. di San Pier d'Arena	Id. di Carmagnola	4700 »	0 55 1/10

Torino, addì 2 giugno 1854.

Il segretario-capo dell'Intendenza generale
Garassini.

FATTI DIVERSI

Necrologia. — Riportiamo dall'*Eco d'Italia* il seguente doloroso annunzio:

Allorchè nel settembre p. p. noi annunziammo l'arrivo in America del cav. Cossato di Torino, non avremmo creduto di doverne così presto annunziare il tristo fine! Lettere giunteci dalla Nuova Orleans c'informano che la diligenza, nella sua via tra il Messico e Vera-Cruz, veniva fermata da una mano di assassini il 4 del corrente, a una distanza di sette leghe dalla capitale. Il cav. Cossato avendo spiegata una forte resistenza contro gli assalitori, cadea ucciso, vittima del suo coraggio. Altri tre passeggieri erano feriti nella mischia. Noi non possiamo che compiangere la perdita di una vita sì preziosa; prendendo il lutto per la morte del Cossato, crediamo di esprimere il voto di tutti i piemontesi e specialmente di Torino, di cui l'illustre trapassato fu ornamento e decoro.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 6 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Mediante sovrana risoluzione del 9 maggio u. s., fu posto il direttore della polizia di Milano, colonnello Giuseppe Francois, nello stato permanente di riposo colla pensione normale civile, conservandogli il carattere di colonnello, e fu nominato provvisoriamente il finora vice-direttore di polizia, consigliere aulico, Augusto Martinez, a direttore della polizia in Milano cogli emolumenti sistemati.

— Sappiamo da fonte degna di piena fede, che nella attuale leva militare 1855 deve avere piena efficacia il sovrano generale divieto di redimersi dalla milizia col pagamento della tassa; e che tanto meno potrebbe farsi rivivere il metodo dei supplenti interamente abolito in tutti i dominii dell' Impero per sovrana risoluzione del 1849.

Sono quindi al tutto infondate le vaghe e contrarie notizie diffuse da alcuni giornali.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica il decreto portante le norme di neutralità da osservarsi dalla Toscana nel corso della guerra attuale.

FRANCIA

Parigi, 4 *giugno*. Togliamo quanto segue da un articolo del *Constitutionnel* d'ieri sulla terminata sessione del corpo legislativo:

La sessione del corpo legislativo cominciò con un voto memorabile e con un grand'atto. Posto a fronte delle eventualità di una lotta esterna che sarà, nella storia del mondo, la guerra del diritto contro l'iniquità, e della civiltà contro la barbarie, il governo ha dovuto indirizzarsi al credito pubblico.

Per un'innovazione ardita, che univa la saggezza del concetto all'audacia dell'esecuzione pratica, ei ricorse a quell'imprestito di 250 milioni, la cui combinazione profonda venne coronata da un pieno successo. Il corpo legislativo, a cui la quistione fu sottoposta, operò come dovevasi aspettare dal suo patriottismo.

Non solo esso votò ad unanimità la legge che eragli proposta, ma volle, con un procedere solenne, associarsi alla politica generosa e leale del governo. Fu un nobile e consolante spettacolo, dopo le dure prove sopportate dal paese, il vedere uniti in un pensiero comune di cordiale intelligenza, que' due poteri, emessi dal suffragio universale: l'imperatore, in cui la volontà del popolo rialzò una dinastia, simbolo d'ordine e di dignità nazionale; e il corpo legislativo che porta all'imperatore il concorso del suo voto e della sua presenza.

Si videro abbastanza di sovente in Francia lotte accanite e sterili del principato e della potenza parlamentare riu-

www.internetculturale.it

scire a rivoluzioni sanguinose e a terribili sconvolgimenti per applaudire senza riserva alla perfetta intelligenza e all'accordo non equivoco dei poteri stabiliti dalla costituzione.

Aggiungiamo del resto, che, in ogni altra sessione, i lavori del corpo legislativo furono dominati da quest'idea giusta e vera, che nel momento in cui l'onore del paese è impegnato in una quistione esterna, tutti i buoni cittadini debbono stringersi intorno al principe che tiene sì alta la bandiera della Francia, senza mercanteggiargli i segni di simpatia e di devozione. Il corpo legislativo lo provò con adottar la legge che accresce il contingente a 140,000 uomini, e che pose il nostro esercito in grado di far fronte a tutte le eventualità. Il governo dal canto suo, corrispose a quella fiducia comunicando alla Camera le risoluzioni prese dall'imperatore per difendere efficacemente la Turchia e per opporre una diga all'ambizione della Russia.

— Le osservazioni astronomiche ed elettriche intraprese dall'Osservatorio di Parigi con Greenwich sono in pieno corso di esecuzione. Esse hanno per iscopo la congiunzione geodesica delle due capitali, vale a dire la determinazione della loro differenza in longitudine.

Ogni sera si sono scambiati segnali, dalle 11 fino a mezzanotte, fra Londra e Parigi; si conoscerà ben presto il risultamento compiuto di questo importante sperimento il cui buon successo è oggimai assicurato.

SPAGNA

MADRID, 30 *maggio*. Scrivono alla *Correspondance* :

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un' ordinanza reale che semplifica le forme processuali e facilita l'amministrazione della giustizia. È un miglioramento che sarà accolto con piacere e riconoscenza dall'opinione pubblica.

Il ministro dei lavori pubblici è ritornato da Ialeno, ove egli si recò a inaugurare la linea di stradaferrata che deve condurre da questa nuova stazione a quella di villa Seguilla fra Trembleque e Aranjuez.

Il ministro fu ottimamente accolto dalla città di Toledo. I concessionarii della linea lo accompagnavano in questa sua gita.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *giugno*. Si legge nello *Standard* :

I prigionieri russi, a bordo del *Crocodile*, continuano a prendere servizio nella marineria inglese. Ieri parecchi di essi sono stati imbarcati a bordo del *Bombay* per Cardiff, da dove si recheranno a Virginia.

— Si legge nello stesso giornale :

Si parlava oggi di nuovo, e con maggiore insistenza alla *city*, della nomina di lord Palmerston a ministro della guerra. Si diceva anche che delle istanze sono state fatte a S. S. acciocchè accetti queste funzioni.

— Il *Times*, allo stesso proposito, annunzia che il governo britannico ha finalmente risoluto di affidare ad un ministro speciale il dipartimento della guerra e assicura che, giusta ogni probabilità, sarà commesso a lord Palmerston un sì importante ed onorevole incarico. In questo caso (aggiunge il *Times*) il sig. Lidney Herbert o sir G. Grey, diventerebbe ministro dell'interno.

— Il re di Portogallo e Don Luis suo fratello, sbarcati a Southampton a 8 ore 1/2 antimeridiane di sabato (3 giugno), montarono sulle carrozze reali che colà gli attendevano e partirono immediatamente alla volta di Londra.

— La regina, nella sera del 2, dette nel palazzo di Buckingham un gran concerto al quale erano invitate trecento ottanta persone, compresivi la famiglia reale e i ministri stranieri e le loro mogli. Fra i personaggi che avevano avuto l'onore di essere invitati da S. M., si notavano l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski.

— Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 27 decorso maggio, risulta una diminuzione di 249,525 l. st. nell'incasso metallico che era sceso a 20,459,540 l. st., ed un aumento di 226,880 l. st. nella circolazione dei biglietti che ammontava a 12,740,849 lire sterline.

— Le due Camere del Parlamento, alla fine della respettiva seduta del 2 giugno, si aggiornarono a giovedì, 8.

ALEMAGNA

VIENNA, 3 *giugno*. Si legge nel *Corr. Ital.* : Basati su comunicazioni sicurissime siamo in grado di dare delle spiegazioni sulle voci che circolano da alcuni giorni d'una convenzione conchiusa fra l'Austria, la Francia e la Turchia riguardo l'occupazione d'alcune provincie turche.

Scoppiata l'insurrezione in alcuce provincie turche, l'imp. r. internunzio barone de Bruck ricevette le necessarie istruzioni coll'osservazione l'Austria non poter tollerare che il movimento rivoluzionario vada estendendosi nelle vicinanze de' suoi confini. Nelle pratiche rinnovate in seguito di ciò la Porta diede delle estese comunicazioni sulle misure prese pella soppressione dell' insurrezione ed espresse il desiderio che l'Austria, come confinaria, sovvenisse la Porta nell'occupazione delle provincie rivoluzionarie con un' ingerenza attiva, dando contemporaneamente il *permesso* per l'intervento delle i. r. truppe.

La risposta dell'Austria suonava : nel caso di effettiva ed irremissibile necessità esser bensì inclinata d' intervenire attivamente nelle insorte provincie turche nell' interesse del sultano, ma non poter accontentarsi d'un *permesso* ; soltanto nel caso che la Porta riconosca ed accondiscenda che l'Austria ha pieno ed intangibile *diritto* d' intervenire nelle provincie insorte per il ristabilimento dell' ordine, per l'allontanamento degli elementi rivoluzionari pericolosi all'Europa, per la garanzia de' diritti di sovranità del sultano e per la tutela degli organi del governo turco, si saprà procedere nel momento decisivo.

La dichiarazione in proposito, da parte della Porta, è giunta qui oggi, e concede all'Austria il diritto da lei preteso per tutta la durata della guerra, appunto nel senso della nota austriaca.

Sendo in questo mezzo stata sedata l' insurrezione nell'Albania, essendo giunte dal Montenegro le più tranquillanti notizie, ed avendo la Servia sospeso gli armamenti e dichiarato officialmente di voler impiegare le truppe concentrate per la difesa dell' interno, gli è sott'inteso, che voci d' una imminente occupazione militare di queste provincie sono in questo momento affatto erronee.

BAVIERA. La *Gazzetta d'Augusta* dice che, riguardo a quanto si va dicendo intorno alla conferenza di Bamberga, molto più se ne parla di quanto se ne sappia ; questo giornale crede però che sono in errore que' tali i quali spargono la voce che lo scopo di quella conferenza sia di stringere soltanto un' alleanza di stretta neutralità fra gli Stati che vi prendono parte, sul pretesto che la guerra turco-russa non importi essenzialmente alla Confederazione germanica. Il citato foglio assicura che gli Stati rappresentati nella conferenza di Bamberga sanno che le due grandi potenze germaniche rappresentano gl' interessi proprii e dell'Alemagna intiera, sì sul Danubio come sul Baltico ; non ne segue però che essi abbiano a dare in mano a terzi la loro sovranità ; nè questo richiedono Austria e Prussia.

— Alli 2 giugno il principe Federigo Guglielmo di Prussia, proveniente da Baden-Baden, è giunto in questa città. Nella mattina del 3 doveva partire S. A. R. il granduca d'Assia per fare ritorno a Darmstadt.

SVEZIA

Da una corrispondenza del *Wanderer*, da Stocolma in data 24 *maggio*, togliamo quanto segue :

« Corre voce che sia stato spedito un corriere nella Danimarca, portatore a quel governo di una richiesta, si accostasse, unitamente ai regni uniti di Svezia e Norvegia, alle potenze occidentali contro la Russia. Il locale dove si stampa e si pubblica l'*Aftonbladet* è assediato da curiosi che attendono impazientemente notizie più positive a questo riguardo.

Nella sera del 23 si tenne una seduta secreta dal consiglio di Stato, alla quale assistettero anche molti fra i più ragguardevoli personaggi componenti le due Camere. Si assicura che vi fu questione sulle cose della guerra. Vanno già frattanto pel paese formandosi comitati per presentare al governo un indirizzo di fiducia ove realmente dovesse il governo svedese fare la sua dichiarazione di guerra contro la Russia.

Tutto il paese approverebbe quest' energica risoluzione, giacchè presso di noi non havvi quel *piccolo ma forte partito* che si oppone alla volontà della nazione, e nelle vene del popolo svedese, già tanto eroico e temuto, ora quasi come morto, ribolle il sangue con novello vigore.... I legami fra i popoli della Scandinavia si sono, dopo il 1848, un poco più strettamente rannodati, e da pochi è posta in dubbio l' unione della Danimarca alla nostra politica. »

AMERICA

NUOVA-YORK, 20 *maggio*. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

I disastri marittimi succeduti quest'anno superano quelli di qualsiasi altra epoca. In questa settimana avevamo appena registrato la catastrofe dell' *Ercolano* nel Mediterraneo, quando ci giunse dall' Europa il vapore americano *Washington*, con quattrocento passeggieri scampati in alto mare da un imminente naufragio. Questi erano emigranti alemanni partiti da Liverpool colla nave *Witcester* di Boston colata a fondo nel mezzo dell'Oceano.

Il capitano del *Washington* ed il suo scrivano meritano ogni encomio ; per salvare altri, poco mancò che annegassero ; il loro schifo essendosi rovesciato.

La Camera di commercio di Nuova-York votò una medaglia d'onore a ciascuno de' bravi marini.

La nave americana *Black-Hawk* naufragò in alto mare, avendo a bordo 356 passeggieri ; questi insieme all' equipaggio furono salvati da tre bastimenti che per casualità passavano per quelle acque.

Ora ci giunge la trista notizia che la bella nave *Montezuma*, recentemente costrutta a Nuova-York, arenò sui banchi di *New-Inlet*, a poca distanza di questo porto. Il *Montezuma* ha 400 passeggieri ed un ricco carico di mercanzie ; si spera di salvare le persone che trovansi a bordo, essendo stati spediti diversi vapori a quella volta.

Il brigantino sardo *Chantal*, capitano Brizzolese, giunse mercoledì notte con 38 passeggieri, dopo un viaggio di 78 giorni.

Il *La Marina Solicita*, capitano Preve, arrivò da Port Vendre dopo due mesi di navigazione.

Una fatale conflagrazione occorse nelle miniere di carbone, poco distante da Richmond, nella Virginia. Vi perirono 19 persone.

Un vapore colò a fondo sul fiume Mississipì trascinando al fondo circa 100 passeggieri.

— La fregata americana *Cyane* giunse ieri a Nuova-York dall'Avana. Nel sortire da quel porto non salutò il vessillo spagnuolo stante le divergenze fra i due governi.

È pur giunto il tenente Strain col suo seguito : egli ci accerta che è totalmente impossibile poter costrurre un canale navigabile fra l'Oceano ed il Pacifico attraverso l'Istmo di Darien.

— Si discute da otto giorni alla Camera dei rappresentanti in Washington la questione del Nebraska ; furono proposti alcuni ammendamenti, ma non si venne ancora ad alcuna finale risoluzione. Si crede che si lascierà agli abitanti di quel territorio il decidere all' urna elettorale se essi vogliano la schiavitù o dichiarare Nebraska e Kansas Stati liberi.

— Ci scrivono da Washington, che l'onorevole monsignor Everett ha dato la sua dimissione di senatore dello Stato del Massachusset.

—Il presidente Pierce ha inviato alle Camere la corrispondenza che ebbe luogo fra questo governo e quello d'Inghilterra e Francia circa i diritti delle poteaze neutre. Il segretario di Stato promette di far osservare dai cittadini americani i trattati internazionali esistenti colle potenze belligeranti.

— Giovedì scorso sono giunti dall' Europa a Nuova-York 12,471 emigranti.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 7 *giugno*.

Bombay, 15 *maggio*. Quaranta ufficiali russi, 40 ufficiali persiani sono giunti a Hérat (Affganistan). Dost Mohamed inclina per l'alleanza coll'Inghilterra ; il sultano Mohumed per l'alleanza colla Persia.

Cina, 18 *aprile*. Gl'insorti circondano la capitale. Si prevede una catastrofe per l'imperatore.

A Sciangai è successo un combattimento fra gl'inglesi e gl' imperiali, che furono sconfitti col concorso degli insorti.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE

INTORNO ALL' AGRICOLTURA, ALL' INDUSTRIA E AL COMMERCIO DELLA SPAGNA.

(*Continuazione, vedi num.* 134)

I.

AGRICOLTURA.

Strade regie e vicinali.

Lo stato delle strade regie e vicinali non cessa di essere così lamentevole come lo era alcuni anni or sono.

Si fa sopra di tutto sentire la mancanza di ponti in certe località attraversate da fiumi e grossi torrenti, i quali, in circostanze di straordinarie escrescenze danno luogo a frequenti interruzioni nelle corrispondenze con grave detrimento dei pubblici e privati interessi.

Stradeferrate.

Ecco un quadro statistico che riassume il sistema delle linee in attività ed in via di costruzione verso la fine del trascorso anno 1853, e attinto a fonti sicure e quasi officiali.

Linee in attività. — 1ª Da Madrid a Aranjuez e Tembleque, 99 chilometri di lunghezza; Aranjuez 9 febbraio 1851, Tembleque 15 settembre 1853;

2ª Da Valenza al Grao e Alcira, 41 chilometri di lunghezza, 8 febbraio 1853;

3ª Da Barcellona a Matarò, 27 chilometri di lunghezza, 23 agosto 1848;

4ª Da Gyon a Fontanera, 10 chilometri di lunghezza, 25 agosto 1852.

Linee in costruzione. — 1ª Da Aranjuez a Almansa, 508 chilometri di lunghezza;

2ª Da Almansa ad Alicante ;

3ª Da Valenza, Jativa ed Almansa ;

4ª Da Langres a Gyon ;

5ª Da Barcellona a Granollers ;

6ª Da Moncada a Sabadell ;

7ª Da Barcellona a Martorell ;

8ª Da Siviglia a Cadice ,

9ª Da Jerez a Matagorda.

Linee in progetto. — 1ª Da Madrid a Irun o del Nord ;

2ª Da Galizia alla linea del Nord ;

3ª Da Alar a Valladolid ;

4ª Da Alar del campo ad Orbo e Santillan ;

5ª Da Saragozza a Barcellona ;

6ª Da Matarò a Arenisde Mar ;

7ª Da Valenza a Murviedro, da Cartagena ad Albacete ;

8ª Da Malaga a Almadovar ;

9ª Da Siviglia a Cordova, 150 chilometri.

Mina d'Almagra.

La coltivazione di questa mina è concessa ad una Società inglese affittuaria d'altra spagnuola ; il prodotto è piombifero e argentifero : vi si occupano giornalmente da 12 a 16,000 lavoratori. È deplorabile che i benefizii di così ricca sorgente siano portati all'estero. Le scarse notizie che ne abbiamo ci annunziano il prodotto in iscala media di 5 a 6,000 quintali per settimana degli indicati metalli.

Mine di carbon fossile nell'Asturia e Catalogna.

Queste mine hanno per isbocco naturale il porto di Gijon, di cui sonosi intraprese le opere che faranno di quel punto uno scalo assai rilevante per la Francia del nord e per l'Inghilterra.

È doloroso il vedere che i beneficii di quelle naturali dovizie sieno percepiti dai francesi, tanto più in un momento in cui l'Inghilterra sembra accennare al divieto dell'esportazione del carbon fossile. Il quale avvenimento, qualora si verificasse, «sercierebbe un contraccolpo ancor più sensibile sull'industria manifatturiera catalana, la quale, avendo nel suo territorio le mine di San Juan de las Abadesas, si vede impossibilitata a giovarsene, almeno in grande scala, per la mancanza di strade che mettono questa capitale in comunicazione comoda e diretta con quel punto. Si è trattato di aprire un cammino da Rosas a Ripoll, ma fin ora così felice idea, alla quale del resto oppone grave ostacolo la scabrosità del terreno montuoso, sopra tutto fra Figueras e Olot, e fra questi e Ripoll, rimane nella sfera dei progetti.

II.

INDUSTRIA.

Quando è discorso dell' industria in Ispagna, gli occhi dell' investigatore e del critico si arrestano naturalmente sulla laboriosa Catalogna, e dovendo su questa limitare la sua attenzione, essa viene quasi esclusivamente assorbita da quella che ne è la molla e l'elemento vitale, voglio dire l'industria cotoniera. È facile far ragione dell' importanza che tale articolo è andato successivamente acquistando dagli stati d'importazione dell'ultimo ventennio, riassunti nel quadro seguente :

Cotone entrato in Barcellona durante gli anni seguenti.

	(*a*) Libbre castigliane
1834	7,426,155
35	6,331,093
36	8,003,423
37	9,437,968
38	11,256,823
39	8,130,550
1840	18,232,188
41	18,367,560
42	10,723,868
43	5,808,313
44	15,387,359
45	37,613,098
46	14,213,300
47	15,462,800
48	16,311,500
49	30,833,287
1850	34,783,328
51	35,270,399
52	36,339,826
53	34,366,317

Queste cifre sono di per se stesse troppo eloquenti perchè sia duopo accompagnarle con commentari. Ci permetteremo soltanto due ovvie riflessioni :

1. L'importazione dell' ultimo quadriennio è stata quintupla di quella del 1834 ;

2. Essendo il consumo delle materie prime un criterio sicuro di verità per dedurre l'analogo aumento della lavorazione e conseguente produzione, è facile arguire il prodigioso aumento che vanta l'industria catalana nello scorso

(*a*) *La libbra castigliana equivale a poco più di una metà di chilogramma.*

www.internetculturale.it

quadriennio. Ed infatti, sebbene la cifra del 1845 superi quella degli anni 1850-51-52-53, pure implicitamente si ricava dall'importazione del successivo quadriennio, minore della metà, che deve essersi fatto luogo a vistose rimanenze che hanno motivata la minore ricerca del genere, laddove la quasi uniforme ed equabile importazione dell'ultimo quadriennio rappresenta e mette in evidenza il *maximum* della produzione e della circolazione sempre conseguente al pronto e rapido smaltimento delle materie prime. Devesi pertanto conchiudere che l'ultimo quadriennio rappresenta uno stadio di floridezza sconosciuto fin ora negli annali industriali di questo paese, cosicchè riferendoci ad un calcolo prudenziale fornitoci da persone competenti, può asserirsi che l'incremento dell'industria catalana negli ultimi quattro anni è di un 20 a un 25 0/0.

Tale incremento non solo nella produzione, ma anche nella perfezione dei prodotti è dovuto agli sforzi che hanno fatto e stanno facendo i fabbricanti per mettere le loro fabbriche al livello delle esigenze della civilizzazione, sostituendo agli antichi meccanismi, altri costrutti secondo più moderni e perfezionati sistemi, in guisa che il ramo dei filati, per esempio, con meno quantità di fusi, dà oggigiorno una più forte produzione, dovuta senza dubbio alle riforme operate nel relativo organismo meccanico. Che se prendiamo in considerazione le dimande e commissioni di macchine che a quest'ora sono state fatte si in Inghilterra che in Francia, le nuove fabbriche che si stanno montando e i progetti che si propongono di realizzare molte delle già esistenti, è da credere che nel corso dell'anno presente l'industria di Catalogna avrà aumentato cosiffattamente da sorpassare le ragionevoli previsioni, che, rimontando a 5 anni, avrebbero potuto istituirsi dai più esperti conoscitori della statistica commerciale.

Filati e torti di cotone.

Forza motrice N. dei cavalli	Macchine a vapore		76
»	A vapore		1896
»	Ad acqua		1697
»	Con cavalli		238
Macchine N. dei fusi	Rergadanas		180058
»	Mulgennés		376810
»	Continue		51040
»	Sellactiergs		96328
Totale dei fusi del torto			93873
Operai	Uomini		2964
»	Donne		4934
»	Ragazzi		4008
(1) Salarii, reali di vellone			28607874
Capitale in	Edifizi, idem		72501780
»	Macchinismo, idem		121423708
»	Circolante, idem		104561220
Produzione attuale	In filati, libbre castigliane		27760882
»	In torti, idem		4007382
Potrebbe produrre	In filati, idem		38845628
»	In torti, idem		4602295
Quantità di cotone, idem			29148822
Carbon fossile, quintali			355500
Fusi fermi			241305

Stampati di cotone.

Macchine a vapore			17
Forza motrice N. dei cavalli	Per vapore		258
»	Per acqua		96
Macchine serrotine	Di tre colori		36
»	Di quattro colori		7
Macchine alla tavola piatta			1
Tavole per istampare			889
Macchine a cilindro	Di un colore		14
»	Di due idem		7
»	Di tre idem		12
»	Di quattro idem		8
Operai	Uomini		1401
»	Donne		101
»	Ragazzi		866
Salarii		B. V.	7899700
Edifizi			17565400
Macchinismo			14956660
Circolazione			39671800
(2) Produzione attuale N. delle	*varas* castigliane		29678720
Maximum della produzione id.			49781660
Carbon fossile, quintali			48375

Tessuti.

Telari esistenti	Semplici	27257
»	Composti	5309
»	Jacquards	1334
»	Meccanici	3995
Operai in attività	Uomini	27719
»	Donne	15653
»	Ragazzi	8150
Capitale in	Macchinismo	43133652
»	Circolante	120466015
Produzione nell'attualità in *varas*		115652610
Potrebbero produrre travagliando tutti		146598710
Ammontare dei salari per anno		74804186
Valore degli edifizi		62530640
Telari che stanno fermi	Semplici	6667
»	Composti	484
»	Jacquards	56
»	Meccanici	490

(1) *Un pezzo di 5 franchi corrisponde in Ispagna a reali 19.*
(2) *Una vara castigliana corrisponde a un braccio e un terzo di Piemonte.*

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 giugno.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 7 giugno 1854.

Aperta la seduta, si continua la discussione del progetto di Regolamento per lo stabilimento normale degli stipendi ai maestri delle scuole elementari della città, e ritenute le osservazioni state fatte nella seduta precedente, il consigliere Baricco propone alcune modificazioni che crede conformi alle intenzioni dal Consiglio manifestate.

Il consigliere di Pollone dubita che, per la fissazione degli stipendi ai maestri e i graduati aumenti che si propongono, possa il Consiglio comunale vincolare i bilanci futuri, epperò crede che tali questioni non abbiano a sollevarsi che in relazione al bilancio annuale della città; egli opina quindi che convenga per lo meno rimandare questa discussione al tempo in cui sarà esaminato il bilancio dell'anno prossimo.

Il consigliere Ceppi appoggia l'opinione espressa dal consigliere di Pollone, ed aggiunge che rimandando la discussione alla prossima tornata, si potrebbe nel frattempo studiare il miglior riordinamento delle scuole suburbane, e la convenienza che vi possa essere di stabilire nelle civiche scuole un minervale da pagarsi però da quelli soltanto i quali si creda possano agevolmente farvi fronte, ritenuta la quota di contribuzioni da determinarsi che pagano al Governo.

Il consigliere Borsarelli crede che possa senza pericolo sospendersi l'approvazione del progetto di Regolamento, ma pensa che converrebbe intanto prendere una determinazione già sin d'ora per quanto spetta alle scuole del territorio; imperocchè, se a questo riguardo non si prende immediatamente un partito, l'Amministrazione non potrà provvedere alle scuole predette che pel novembre del 1855.

Nasce quindi discussione, alla quale prendono parte i consiglieri di Pollone, Sclopis, Baricco e Ceppi, e il Consiglio, facendosi a deliberare, accoglie una proposta del consigliere Cottin, emendata dal consigliere di Pollone, secondo la quale il Consiglio delegato è autorizzato a provvedere, pel novembre prossimo, per un migliore ordinamento delle scuole nel territorio della città, e si rimanda la discussione del Regolamento concernente gli stipendi e le pensioni da concedersi ai maestri alla prossima tornata d'autunno.

Il Consiglio determina pure che siano fatti gli studi occorrenti per lo stabilimento di un minervale secondo la proposta Ceppi, affinchè il Municipio sia posto in grado di estendere l'istruzione elementare a norma delle pubbliche attuali esigenze, senza che perciò ne debba risultare un troppo notevole aggravio al suo bilancio.

Il Sindaco chiama successivamente il Consiglio a deliberare sulla tassa che si crede conveniente imporre sui mattoni, tegole, quadrettoni ed altri oggetti in terra cotta inservienti alla costruzione.

Il consigliere Tasca comunica al Consiglio il risultamento degli studi ai quali si è fatto procedere, e propone che si approvi una tassa di 2 centesimi ogni quintale metrico, peso lordo, avvertendo che in tal modo la costruzione non verrebbe gravata di una somma eccedente i 38 centesimi ogni cento lire.

Nasce discussione relativamente alla difficoltà che presenta la riscossione del dritto in relazione al peso; il consigliere Golzio vorrebbe che il dritto sugli accennati materiali fosse ragguagliato al numero di cavalli che s'impiega per condurli, il consigliere Brunati propone invece che si adoperi la misura, determinando il pagamento del dazio in ragione dei metri cubi che s'introducono in città; finalmente, dopo alcune osservazioni dei consiglieri Cavalli, Ceppi, Casana e Realis, il Consiglio accoglie una proposta del consigliere di Pollone, colla quale si stabilisce che, ritenuto l'ammontare del dritto in ragione non eccedente un franco per ogni migliaio di mattoni e simili, si debba deferire per la riscossione alla dichiarazione del conducente, salva la verificazione in caso di dichiarazione sospetta, e l'accertamento ove sia il caso della relativa contravvenzione. Il Sindaco mette quindi a partito il complesso del Regolamento e annessa tariffa, il quale è dal Consiglio approvato per squittinio segreto con voti favorevoli 23, e 9 contrarii.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* pubblica i due seguenti dispacci elettrici:

Berna, 5 giugno. Giusta una comunicazione officiale da Vienna vengono prese le misure per la levata del blocco austro-ticinese. L'epoca dell'esecuzione però non è per anco determinata.

Le proposizioni della commissione del Gran Consiglio sulle nomine contestate portano d'aggiornare la risoluzione circa a Bargen e Krienz, e di riconoscere tutte le altre, sotto riserva delle sentenze giudiziarie.

Queste proposizioni vengono dal Gran Consiglio adottate. A presidente del Gran Consiglio vien nominato, con 186 voti sopra 205, il conservatore Kurz; a vice-presidenti, Carlin e Schmid, radicali, con 168 voti.

— *Del 6.* Nuovo governo: Blösch, Stämpfli, Fischer, Migy, Fueter, Steiner, Brunner e Lehmann a grande maggioranza, e Dähler (conservatore) con voti 112 contro 108. Tutti presero tempo ad accettare.

FRANCIA. *Parigi, 6 giugno. (Per via telegrafica)* Il *Moniteur* di stamane pubblica un rapporto dell'ammiraglio Hamelin, nel quale sono esposti i principali fatti delle squadre alleate nel Mar Nero. Esse hanno gettato l'ancora il 20 a Baltscick per prendere acqua e viveri.

Lo stesso foglio ufficiale pubblica inoltre gli ordini dati pel caso in cui gli austriaci entrassero nell'Albania, nella Servia, nella Bosnia e nell'Erzegovina per reprimere i movimenti insurrezionali.

— La parte del porto di Tolone compresa fra la *Consigne* e il vascello-ammiraglio, e che si chiama il *Grand-Rang*, trovavasi da parecchi anni ingombra di navi d'ogni ordine che, disarmate e inerti, aspettavano il momento in cui sarebbe dato loro di riprendere il mare. Il *Toulonnais* annunzia oggi che tutti i legni disponibili sono stati varati.

Il movimento delle truppe sopra Tolone e Marsiglia, per poco rallentatosi ne' giorni scorsi, si è ravvivato con nuova forza, in seguito alla formazione prossima del campo di 50,000 uomini, e de' nuovi rinforzi che quanto prima si devono spedire ai nostri eserciti di spedizione di Grecia e di Turchia.

— Il *Constitutionnel* annunzia esser certo che è giunto a Kiel l'ordine d'informarsi presso quelle autorità civili del numero delle truppe che potrebbero essere alloggiate nei vicini villaggi. Ciò indicherebbe che un esercito francese potrebbe aver ordine di trasferirsi a Gluckstadt, e di recarsi poi per la stradaferrata a Kiel, ove sarebbe imbarcato pel golfo di Finlandia.

MALTA. Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Ieri sono qui arrivate da Costantinopoli due prede russe, equipaggiate da marinari dei bastimenti di guerra inglesi. Una di queste prede, il brigantino *Elchina*, è carica di sale, e l'altra, il brigantino *Grophkanikie*, è carica di farina di riso e seme di cotone. Esse sono entrate nel porto di Marsamuscetto.

Col *Niger* sono arrivati 15 prigionieri, 9 russi e 6 greci.

ALEMAGNA. *Berlino.* Secondo che scrivono alla corrispondenza *Havas*, è giunta, il 1 giugno, la nota che il gabinetto austriaco deve indirizzare a Pietroburgo insieme colla domanda dello sgombramento de' Principati Danubiani; quella nota fu confidenzialmente comunicata al gabinetto prussiano, dal quale si attende una risposta prima che la nota venga spedita a Pietroburgo.

— Noi annunziammo di già che i governi d'Austria e di Prussia protestarono a Pietroburgo contro la chiusura della imboccatura di Sulina, e che la Russia si era mostrata disposta ad appianare tale difficoltà col mezzo di un trattato speciale.

L'Austria e la Prussia sottoposero a questo riguardo alla Dieta di Francoforte una dichiarazione comune, affermando importare a tutti che la libertà del commercio del Danubio sia guarentita, e che verun ostacolo possa incagliare lo sviluppo naturale dei rapporti coll'Oriente.

Si dice pure che i due governi si sono concertati sulla necessità di prendere questo affare in seria considerazione quando seguiranno le trattative destinate a terminare la guerra presente.

— *Bamberga.* In seno alla conferenza, a quanto scrivono alla *Corrispondenza Havas*, il signor di Beust, ministro di Sassonia, propose che gli Stati dell'Alemagna dichiarassero che, in ragione dei grandi servigi resi dalla Russia all'Alemagna dopo il 1812, essi credono di non dover prendere parte ad una guerra contro la Russia. Tale mozione fu reietta dalla maggioranza.

Il sig. von der Pfordten, presidente del consiglio dei ministri di Baviera, propose che gli Stati tedeschi chiedessero non solo di partecipare ai negoziati definitivi per la pace, ma anche a tutte le pratiche ulteriori che potranno farsi in nome dell'Alemagna nella questione orientale, e, per essere alle domande da indirizzarsi fra breve alla Russia. Rendere necessaria questa preliminare approvazione di tutti gli Stati tedeschi sarebbe stato lo stesso che incagliare l'andamento delle trattative.

Finalmente non vi fu accordo che sovra un punto, cioè sopra una dichiarazione generale di adesione al trattato austro-prussiano, sotto la clausola della sovranità di ciascuno Stato.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

La voce che si è qui sparsa di un cangiamento di personale nella legazione russa, non ha fondamento veruno. Se il sig. di Meyendorff lascia il suo posto di Vienna, si è, dicesi, perchè egli è richiamato a Pietroburgo per secondare il cancelliere di Stato, di età già inoltrata.

— Si dice che il generale austriaco Meyerhoffer sia incaricato dal suo governo di recarsi a Berlino per regolare definitivamente, di concerto col ministero prussiano, tutti i punti militari della convenzione austro-prussiana.

— *Stoccarda.* La *Gazzetta di Colonia* conferma che il principe Gortschakoff, ministro di Russia a Stoccarda e Francoforte, fu richiamato a Pietroburgo per dare in persona un'esatta relazione al conte di Nesselrode sulle disposizioni e la tendenza di alcuni Stati dell'Alemagna meridionale.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*: S. A. I. il principe Napoleone giunse in Gallipoli per mettersi alla testa della sua divisione. Alla sua udienza di congedo, lasciando Costantinopoli, S. M. il sultano si staccò la stella in diamanti, ed egli stesso l'appose al petto del principe. Il sultano gli fece parimenti dono di tre magnifici cavalli splendidamente bardati.

— In un supplemento del *Portafoglio Maltese*, in data 2 giugno, leggesi quanto segue:

Il 25 passarono dal Bosforo due vapori francesi con truppe e proseguirono direttamente per Varna.

Le truppe inglesi il 26 continuavano tuttora ad imbarcarsi sopra vapori onde recarsi in Varna. Però alla partenza del *Niger* si diceva che la partenza delle truppe fosse sospesa per ulteriori ordini.

Silistria si sosteneva sempre fino alle ultime date che si hanno da Sciumla.

Tre compagnie di truppe inglesi, il 26, da Scutari sono passate in Pera.

Le flotte alleate il 23 maggio erano ancorate a Baldgick. Redout-Kalè e Poti sono stati presi da una divisione delle flotte alleate. *(Vedi il dispaccio di ieri).* Furono spedite armi e munizioni sulla costa di Circassia. Furono sbarcati diversi ufficiali onde comunicare con Sciamil, ed i circassi si riuniscono in gran numero da tutte le direzioni.

CIRCASSIA. Una corrispondenza particolare della *Patrie* dal Mar Nero, del 17 maggio, riferisce essersi sparsa voce che le truppe russe, le quali sgombrarono i forti di Tuaps, di Anakria e di due altri punti della costa d'Abbasia, per ripiegarsi sul centro delle truppe russe, erano state circondate e tagliate in pezzi dai Circassi.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambii. — Corso autentico.*

8 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 87 25 88
C. d. m. in c. 87 87 75 50 25 25 86 75 87 80 75
1854 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 84
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. del g. p. d. la b. in c. 900
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. del g. p. d. la b. in c. 900

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. della matt. in liq. 1208 p. 30 giugno 1235 1230 p. 31 luglio 1225 p. 31 id.
Azioni Cassa Commercio ed Industria C. della m. in c. 515 512 50 512
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. d. g. p. d. la b. in c. 520 in. liq. 525 p. 30 giugno 525 p. 15 luglio C. della matt. in c. 520 in liq. 525 p. 15 luglio 522 p. 31 detto
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 480 480 in liq. 480 p. 30 giugno C. della m. in c. 470 470 470 470 470 472 475 472 475 470 475 in liq. 475 p. 15 giugno 472 p. 30 detto
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 245

BORSA DI PARIGI, del 7 giugno

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 10 72 65
	senza il vaglia.		
Id	4 1/2 0/0	» »	99 00 98 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	88 25	88 00 » »
Id Prest. Rotsch.	853 3 0/0	55 75	55 50 » »
Consolidati inglesi		» »	92 7/8 » »

TATRO SUTERA (ore 8 1/4) *I monetari falsi.*

Recita a favore della prima donna assoluta L. Donati

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Giulio d'Arental.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Lear re di Bretagna.*

www.internetculturale.it

VETRAIE NAZIONALI
DI
CHIUSA e TORRE
già di proprietà del defunto sig. Cav. AVENA

Costituitasi con atto d'oggi la Società Anonima per l'esercizio delle Vetraie Nazionali di Chiusa e Torre col capitale di un milione di lire diviso in quattromila azioni da L. 250 caduna, portante interesse al **sei per cento**, si fa noto che a datare dal giorno 9 sino al 17 corrente, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane, si riceveranno le sottoscrizioni delle azioni nello studio del notaio sottoscritto, palazzo S. Giorgio, via degli Ambasciatori, e nell'ufficio di Spedizioniere del sig. Eugenio Vertù, vicolo S. Marco, dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso, dove si darà lettura dell'atto sociale, dello Statuto e del contratto seguito coi signori eredi AVENA, con avvertenza che il pagamento del Quinto si farà alla casa della Vetraia Avena, piazza Vittorio Emanuele, num. 20, nelle ventiquattro ore dalla data della sottoscrizione.

Torino, il 7 giugno 1854.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

SOCIETA' ANONIMA
DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLLEGNO

D'ordine del Comitato di Direzione l'assemblea generale degli Azionisti resta *straordinariamente* convocata pel 23 corrente, alle ore 8 di sera, nel solito locale, num. 3, via Lamarmora, Torino.

MUNICIPIO DI S. RAFFAELE

Il 12 giugno 1854, ore 8 del mattino, nella sala consolare di detto Municipio, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di una CASCINA con fabbricati posti nell'abitato, e li beni rurali nelle adiacenze del medesimo, composti di prati, campi, vigne e boschi, divisa in 32 lotti uniti o separati, al complessivo prezzo di L. 27,038. 54. — Per la visione del tipo e del capitolato, dirigersi al sig. cav. notaio collegiato Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7, od al Municipio stesso, nella cui sala consolare sono anche depositati i medesimi.

COMUNE DI VIGONE

Il sottoscritto previene le giovani aventi diritto alla dote Fiochetto di presentare le loro dimande e titoli giustificativi alla Segreteria Comunale prima della celebrazione del matrimonio, non essendo ammessibili le domande posteriori.

Il Sindaco Cav. SOARDI.

UN JEUNE NÉGOCIANT

Bon travailleur, très-actif et en possession de quelques fonds, désire entrer comme associé dans une maison de commerce. Il sait par coeur la langue française, allemande et italienne.

Ecrire à L. L., poste restante, Turin.

Giuseppe Montanara, professore di lingua tedesca, abitante in via dei Macelli, num. 10, dà lezioni nella stessa lingua.

In casa del professore, a L. 25 mensili } *antici-*
In casa dell'allievo, a » 35 id. } *pate.*

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti o antiche*, le *stortilature*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. CERUTI, farmacista.

IL
DEPOSITO GENERALE
delle tre Fabbriche Vetraie di Crevola, Intra e Garessio

Annunzia di aver ribassato il prezzo delle Casse lastre di loro tariffa in corso, cioè:

Categoria 1.ª	L. 30	Categoria 4.ª		
id. 2.ª	» 35	id. 5.ª		L. 45
id. 3.ª	» 40	id. 6.ª		

Torino, via della Zecca, num. 14.

DA VENDERE

VIGNA sui colli di Mongreno, con spazioso fabbricato, distante chil. 6 circa da Torino.

Dirigersi dal notaio Trucchi, via S. Teresa, n. 23.

DA VENDERE: **Cavalla** da sella d'anni 5, contrada della Consolata, porta num. 9.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Giovanni o per S. Michele

ALLOGGIO signorile di 8 camere divise in 14 membri, al piano nobile, via di Po, n. 15, prospiciente detta via. Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *sui colli presso Ivrea*

ALLOGGIO civilmente mobigliato, in amena posizione, aria salubre e via carrozzabile, con cappella, giardino, pergolati, e pozzo d'acqua viva, con o senza scuderia e fenile. — Dirigersi in Ivrea al signor Gio. Battista Giovanetti, direttore del Monte pio.

DA AFFITTARE IN RIVOLI: Nove membri al 1.º piano, civilizzati a nuovo. — Recapito ivi dal minusiere Amedeo Fenoglio, ed in Torino dal proprietario presso il negozio Zanotti, angolo della Trinità.

DA AFFITTARE IN GIAVENO

distante chil. 30 *da Torino, col comodo della ferrovia,*

APPARTAMENTO al 1.º piano di 10 camere con spazioso terrazzo, cantina e legnaia, divisibile in due alloggi a piacimento, con passaggio nel centro ed altro fuori del paese. — Recapito al proprietario Fontana Francesco, negoziante di detto luogo.

BAGNI DI VALDIERI

Lo Stabilimento dei BAGNI di VALDIERI sarà aperto al Pubblico nel giorno 20 giugno.

Il prezzo giornaliero, tutto compreso, cioè per la tavola (due pasti), alloggio, operazioni termali ed assistenza medico-chirurgica, è il seguente:

Prima tavola L. 7 — Seconda tavola L. 5.

Per la prima tavola vi saranno due servizii, cioè pranzo e cena alla Piemontese, e *déjeûner* e pranzo alla francese.

La seconda tavola è servita alla piemontese.

Dal 1.º agosto in poi sarà anche stabilita una **terza tavola** per le persone meno agiate, al prezzo di L. 3 50.

Ricerca di due Ingegneri e sei Impiegati per una Amministrazione Anonima — Recapito al signor Francesco Pons in via degli Stampatori, porta N.º 6, Torino.

Stabilimento Termale — ALLEVARD (Isère)

Apertura per il primo Giugno 1854.

Acqua la più indurita e solforosa conosciuta sinora per guarire le infiammazioni della laringe e le affezioni di petto.

BAGNI DI PICCOLO LATTE annessi al detto Stabilimento contro le malattie del cuore ed i reumi nervosi. — Molti La fama acquistata da parecchi anni di questo Stabilimento è una prova della sua superiorità. — Molti servizi a grande velocità sono stabiliti da **Grenoble** ad **Allevard** (36).

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.
TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*
Presso li Fratelli Sciopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.º luglio prossimo*
APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DEPOSITO FRANCESE
Vini, spirito di vino, liquori, ecc. — **A Possano**, presso l'Imbarcadero.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

OSPEDALE MAGGIORE
di San Gioanni e della Città di Torino

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande fabbricato presso il Castello di Lucento, sulle fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di *Filatoio* od altro opificio, dotato di competenza d'acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri 14 sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizii o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell'Ospedale.

Compagnia delle Indie

Hôtel de la Ville, via Carlo Alberto, salone num. 2,

NUOVO ARRIVO

Di una quantità di **VESTE-FOULARDS** e **Fazzoletti** di seta

Dopo alcuni giorni d'interruzione, la vendita ricominciera *Martedì*, 6 corrente, e terminerà definitivamente *Sabbato*, 10 giugno.

3,000 *foulards* di seta . . . . . a L. 1 40
3,500 id. qualità superiore, da L. 1 60 a » 2 40
4,000 id. finissimi e di ultima novità, a » 3 40
VESTE-FOULARDS stampate, del valore di L. **60**, p. L. **34.**

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE
in casa Rorà, a Porta Nuova,

Due ALLOGGI signorili al terzo piano,
Due ALLOGGI al quarto piano;
Grande MAGAZZINO, con due altri più piccoli;
Tre grandi BOTTEGHE, con due camere sopra.
Indirizzarsi ai portinai della casa.

DA AFFITTARE IN RIVOLI

CASA di CAMPAGNA di 10 membri civilmente mobiliati, cucina, cantina (scuderia e rimessa, se si desidera), colla goldita di un giardino ricco di 200 circa vasi di fiori, pergolati, ecc Dirigersi in Leyni al sig. Carlo Garzena.

LUIGIA FENOCCHIO

Maestra approvata per la Classe Superiore

Dà lezioni di lingue francese e italiana, di letteratura, scrittura, grammatica ed aritmetica alle giovani figlie e damigelle che non possono frequentare le scuole pubbliche, a modico prezzo, dalle ore 6 alle 8 del mattino, e dalle 6 alle 7 1/2 di sera, via Arcivescovado, num. 23, campanello a sinistra.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.
A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e* C.,
Torino, via Nuova, num. 9, *piano nobile*

Il suddetto Ufficio è incaricato:

I. DA AFFITTARE, per tutta la buona stagione, varie **Villeggiature** e case di campagna con giardino, ecc., nei contorni di Torino e Moncalieri, a comodo della classe agiata.

II. DA VENDERE sopra Chieri, due buone **Cascine** di reddito, unite o separate, con casa civile, cappella, rimessa ecc.

III. DA RIMETTERE a buon prezzo, un bellissimo **Negozio** di nuovo genere di varii oggetti di cristalli forestieri, posto in una delle principali vie di Torino.

DA VENDERE

Prati, campi e boschi, irrigabili, formanti un corpo di cascina, di ett. 30, 2 (giorn. 79), con ampi fabbricati rustici, spazioso giardino cinto di muro, e grandioso palazzotto signorile. — Recapito via B. V. degli Angeli, num. 3, dal sottoscritto.

Marietti Giovanni not. coll.

DA AFFITTARE *per la pross. estiva stagione, in Coassolo, borgata di Castiglione, a 3/4 d'ora da Lanzo,*

CASA civile di 5 membri arredati con galleria, cantina ed orto. — Dirigersi in Lanzo al sig. avv. Alerino Gajta.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 2.º piano di 10 camere e due soppalchi, scuderia, rimessa e camera pel cocchiere.

DA VENDERE

CALESSE di moderna costruzione. — Recapito via della Zecca, num. 34.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.º luglio*

ALLOGGI di varia specie, e botteghe con retrobotteghe, via del Belvedere, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 11 camere al secondo piano, via di S. Francesco di Paola, num. 20.

Recapito al portinaio, via dell'Ospedale, num. 13.

DA RIMETTERE

Grande ALBERGO in Torino, con locale annesso o senza, ad uso di caffè od altro negozio. — Dirigersi all'uffizio del notaio I. Castelli, via S. Agostino, 59.

DA RIMETTERE: **Caffè** bene avviato nel centro della capitale. Si prenderebbe in pagamento qualche stabile. Dirigersi al not. Secondino, via del Fieno, 17.

FALLIMENTO
di Massardo Carlo Alberto, droghiere in Torino, via delle Ghiacciaie, num. 2.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Massardo Carlo Alberto, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 20 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 5 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Letterio Radice, negoziante in Torino, via della Madonna degli Angeli, casa Bay, num. 4 bis, *piano terreno.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Radice Letterio, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 21 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 6 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Da certificato del signor segretario del Magistrato del Consolato di Torino del 24 scorso maggio risulto essere stata depositata presso quella segreteria una scrittura in data del 20 di quel mese, stipulata tra Giovanni Martini e Cattarina Beruto, vedova Servente, dimoranti a Moncalieri, colla quale venne fra i medesimi stipulata una società in nome collettivo per anni tre, a partire dal 1.º aprile ultimo scorso, per la vendita di filo, stoppa, cotoni e simili, da esercirsi in detta città di Moncalieri e nel negozio già proprio dello stesso Martini; una quale società correrà sotto la firma Giovanni Martini e Compagnia, e la medesima è comune ai socii.

Torino, il 1.º giugno 1854.

F. Verani.

TORINO TIP. C. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 136 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI' 9 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volo-taria 30 cent.; d'obbligo 36 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, con Decreti del 5 giugno 1854, ha per riduzione del personale inserviente nella R. Università di Torino collocato in aspettativa l'usciere Paschero Giuseppe, e collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro il portinaio Daslori Domenico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 giugno.*

La Camera dei Deputati non essendosi alle due pomeridiane trovata in numero legale, si è proceduto all'appello nominale, e si riconobbero assenti i Deputati seguenti:

Agnès — Annoni — Arcais — Arconati — Avondo — Baino — Balbi — Beldi — Berti — Biancheri — Blanc-M. — Blanc P. — Bo — Bolmida — Bona — Boncompagni — Borella — Botta — Broglerio — Bronzini — Brunati — Brunier — Cabella — Cadorna R. — Cambieri — Campana — Cantù — Casaretto — Cassinis — Cattaneo — Cavour G. — Capperon — Cobianchi — Correnti — Deforesta — Delfino — Despine — D' Ittri — Fara — Ferracciu — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gastinelli — Gerbore — Geymet — Gianoglio — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Imperiali — Isola — Jacquier — Lachenal — Lamarmora — Malan — Mazza A. — Mellana — Mezzena — Moia — Notta — Pescatore — Petitti — Polleri — Pugioni — Ravina — Riccardi C. — Riccardi E. — Rossi — Roux-Volion — Rubin — Sanna — Sappa — Sauli — Scapini — Sineo — Solaroli — Sulis — Tecchio — Tola — Tuveri — Valerio.

Fattasi poscia la Camera in numero, terminò la discussione del bilancio attivo, stata interrotta, e ne approvò il progetto di legge con 100 suffragi contro 15. In ultimo, pose fine parimenti alla discussione del bilancio dell'interno.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 31 maggio 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5670870	63
id. id. in Torino	»	6328972	13
id. id. presso le Succursali	»	2624066	56
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15640754	94
id. id. in Torino	»	22257250	01
id. id. nelle Succursali	»	1075923	88
Eff. all'incasso in conto corrente	»	471262	74
Immobili	»	1200887	94
Fondi pubblici della Banca	»	5589075	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	557247	20
Indenn. agli azionisti della R. di Genova	»	866666	66
	L.	70282977	69

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	26276050	»
Fondo di riserva	»	687355	52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 5361362 04) (Non d. » 356684 44)	»	5718046	48
» C. tratte su Parigi	»	»	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	707574	82
id. id. in Torino	»	1938077	35
id. id. nelle Succursali	»	132723	66
Id. (Non disponibile)	»	114383	30
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	616114	92
Dividendi a pagarsi	»	13450	»
Risconto del semestre precedente	»	276814	07
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	419269	19
id. id. id. in Torino	»	503374	52
id. id. id. nelle Succursali	»	35209	62
Diversi (Non disponibile)	»	819334	24
	L.	70282977	69

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta
pel giorno 16 giugno 1854.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 16 del corrente mese di giugno, si procederà in quest'Ufficio al deliberamento, per mezzo di pubblici incanti da tenersi col metodo delle candele, degli appalti per i trasporti dei sali e tabacchi si in foglia che lavorati, e degli altri oggetti ad uso delle manifatture, tra i magazzini di Genova, di S. Pier d'Arena e della manifattura dei tabacchi di Sestri alle vicine stazioni delle stradeferrate, non che dalle varie stazioni lungo la stradaferrata nazionale, o delle società private, ai banchi, magazzini o manifatture, di cui è cenno nell'elenco seguente.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detto giorno ed ora, per fare le loro offerte in ribasso dei prezzi infra indicati, mentre il deliberamento di ciascun lotto avrà luogo a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine, qualunque sia il numero degli obblatori a norma dell'art. 143 del R. Decreto 30 ottobre 1853.

I capitoli d'onere sono visibili presso gli Uffici della predetta Intendenza Generale, ed alla Fabbrica dei Tabacchi in Torino, come pure alla Direzione delle Gabelle in Genova.

Il tempo utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi cui sarà deliberata l'impresa al primo incanto, è fissato a giorni 10, e così spireranno i fatali alle ore 12 meridiane del giorno 26 del corrente mese di giugno.

Chiunque voglia concorrere a queste imprese dovrà, prima dell'apertura dell'incanto, giustificare d'aver depositato alla Fabbrica dei Tabacchi la somma di L. 400 per ciascun lotto a cui intende aspirare, presentandone la ricevuta di quel contabile; tale somma verrà restituita dopo il deliberamento ad ognuno degli accorrenti, tranne il deliberatario, a carico di cui rimangono tutte le spese d'incanto, atti ed insinuazione.

L'appalto di cui è caso, essendo in via d'esperimento, sarà durevole soltanto sino al 31 dicembre 1855.

Num. dei Lotti	PUNTO di partenza	PUNTO di destinazione	Ammontare approssimativo della quantità da trasportarsi in quintali decimali	Prezzo di trasporto su cui devono offrirsi i ribassi per quintale	OSSERVAZIONI
			TABACCHI *in foglia* peso lordo		
1	Dal molo in Genova	Alla piazza di Carlcamento	5000 L.	0 65	
2	Da S. Lazzaro	Id. del Principe	14000 »	0 45	
3	Dai magazzini di S. Pier di Arena	Alla stazione della ferrovia	3000 »	0 45	
			TABACCHI *fabricati* peso netto		
4	Da piazza Carlcamento in Genova	Al magazzino principale dei tabacchi	1000 »	0 30	
5	Dalla stazione di S. Pier di Arena	Al magazzino di S. Pier di Arena	200 »	0 45	
			SALA		
6	Dai magazzini di S. Pier di Arena	Alla stazione della ferrovia	80000 »	0 29	Senza la provvista dei sacchi
7	Id.	Al banco di Novi	5000 »	0 62	Colla provvista id.
8	Id.	Id. di Alessandria	7500 »	0 62	Id.
9	Id.	Id. d'Asti	8400 »	0 62	Id.
10	Id.	Id. di Torino	21000 »	0 62	Id.
11	Id.	Id. di Mortara	3000 »	0 62	Id.
12	Dalla stazione di Novi	Id. di Voghera	8800 »	1 70	Id.
13	Id.	Id. di Tortona	4000 »	1 25	Id.
14	Id.	Id. di Broni	3200 »	2 30	Id.
15	Dalla stazione di Sartirana	Id. di Sannazzaro	3200 »	1 20	Id.
16	Id. d'Asti	Id. di Moncalvo	3200 »	1 20	Id.
17	Id. di Torino	Id. di Cuorgnè	4000 »	1 25	Id.
18	Id.	Id. di Lanzo	3200 »	1 15	Id.
19	Id. di S. Pier d'Arena	Id. di Pinerolo	6000 »	0 62	Id.
20	Id.	Id. di Luserna	1900 »	0 95	Id.
21	Id.	Id. di Fenestrelle	1000 »	1 70	Id.
22	Id.	Id. di Susa	2300 »	0 62	Id.
23	Dalla stazione di Savigliano	Id. di Saluzzo	11000 »	0 65	Id.
24	Id. di Centallo	Id. di Cuneo	12400 »	0 85	Id.
25	Id. di Carmagnola	Id. di Bra	5000 »	0 80	Id.

Torino, addì 2 giugno 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato centrale.* Adunanza del sabbato 10 giugno, ore 8 di sera, nella sala della Società (Il cale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

1. Della Commissione esaminatrice dei concorsi per le aggregazioni. *Art. 94 del Progetto di Riordinamento.*
2. Delle aggregazioni per Biglietto Regio, art. 96.

PARTENZE. — Questa sera è partito per Parigi il cavaliere Gaspare Gorresio. L'illustre orientalista avendo compito il corso del semestre estivo delle sue letture di filologia e di letteratura sanscrita nella R. Università di Torino, si reca nella capitale della Francia ad oggetto di continuare la pubblicazione del testo e della traduzione italiana del poema di Valmici, *Il Ramayana.*

Questa pubblicazione, che farà epoca nel mondo scientifico, ed a cui il cav. Gorresio intende con perseverante operosità da circa 16 anni, tocca al suo termine.

COMMEMORAZIONE. — Ci viene comunicato il seguente estratto della relazione letta nell'assemblea generale del 21 maggio 1854 da Quarelli Giovanni, gerente la società Burdin Maggiore e Comp. a Torino:

La perdita di Augusto Burdin, mancato ai viventi il giorno 25 dello scorso febbraio nell'ancor verde età di 38 anni, fu sentita con profonda commossione da tutti coloro che il conobbero, con vero cordoglio da' suoi numerosi amici.

Uomo di elevato e colto ingegno e di squisito sentire, caritatevole per principii, porgeva non solo generoso soccorso al bisognoso, ma veniva volonteroso in aiuto a chiunque a lui si rivolgesse.

Quindi, come principal fautore dell'Associazione agraria, senza attendere agli aiuti parziali de' socii, diede opera da lui solo, e con fondi proprii, alla redazione della *Gazzetta*, nella quale proseguì per varii anni, senza darsi pensiero della ingente spesa che veniva per tale modo incontrando.

Fondò pure a proprie spese il Museo Geoponico, che diede quindi in dono alla stessa Associazione agraria.

Introdusse ne' nostri Stati la fabbricazione e costruzione di varie macchine ed istromenti agrarii di non dubbia utilità per l'agricoltura, senza punto badare nè a fatica, nè a spesa.

Non debbo tacere per ultimo la costituzione di questa nostra Società in tempi assai difficili pel paese e per lui stesso.

A niente altro badando che a conservare l'antica rinomanza e la floridezza a questi stabilimenti, che il padre suo aveva, con universale plauso e vantaggio del paese, creati, ogni sacrifizio gli parve poca cosa, superò con costanza di proposito le molte difficoltà che andava passo passo incontrando, e facendo appello a quello spirito di associazione che tutto vivifica, tutto ingagliardisce, pervenne a conservare la bene auspicata opera del padre suo.

Interprete del pio desiderio di Augusto Burdin, ho fatto collocare in questa sala il busto marmoreo di suo padre Francesco, come perenne ricordanza di un nome che ogni cultore dell'amabile scienza ha in grandissimo pregio.

BENEFICENZA. — Il farmacista Dellala di Gassino, membro di quel comitato, in vista delle tante calamità che pesano in quest'anno particolarmente sui poveri del suo paese, fece cendono alla Congregazione di carità dell'importo dei medicinali procurati per tre anni consecutivi a più di 200 famiglie, e più di 800 individui, incaricandone la stessa amministrazione dell'equa distribuzione della considerevole somma corrispondente, e di ciò fa fede l'ordinato in data delli 16 aprile 1852 e 15 maggio 1854, e il relativo decreto d'approvazione dell'intendente generale della divisione amministrativa.

ARRIVI. — Ci scrivono da Savona in data del 7 corrente:

Ier l'altro sera giunse in questa città, insieme alla sua consorte, e prese alloggio nell'Albergo Reale, S. A. il duca di Guiche, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso la nostra corte. Stamane è partito per alla volta di Porto-Maurizio.

MACCHINE AGRARIE. — Si legge nel *Conciliatore*:

Quanto più il merito è modesto, tanto più vuol essere incoraggiato. Al sig. Elia Perancini ciò conviene singolarmente, poichè i molti socii dell'Associazione agraria e i membri dell'Accademia agraria, ai quali corpi come impiegato è addetto il Perancini, sanno che quanto esso è zelante nel lavoro e dotato di felicissime disposizioni per la meccanica agraria, altrettanto è alieno dal menar vanto de' suoi eccellenti trovati. Giustizia intanto vuole che siano divulgati al pubblico il meglio e più che far si possa.

Essi sono i seguenti: Un congegno per trasportare i vasi di qualunque mole, senza nuocere ad essi nè ai fiori, esposto alla prima esposizione di orticoltura dell'Accademia agraria. — Un *coglifrutta* premiato di *menzione onorevole* al congresso agrario di Tortona. Questa bellissima e comoda macchinetta fu gradita alla R. villeggiatura di Stupinigi dai R. Principi. — Un modello di *falciatore* inviato all'esposizione di Nuova York e premiato con *menzione onorevole*. — Uno *solfatoio* esposto all'esposizione dell'Accademia d'agricoltura del corrente anno, macchinetta destinata a spingere facilmente e regolarmente lo zolfo sulle viti ammalate per la crittogama, secondo il suggerimento approvato dalla R. Accademia di Parigi per guarire o temperare i guasti dell'*oidium*. Questa macchina fu premiata dall'Accademia d'agricoltura con medaglia di rame.

Le domande d'acquisto di questa macchina si vanno moltiplicando. Essa si fabbrica al prezzo di L. 7 50 all'officina *Crotti e Comp.*, *stradale del Parco*, *casa Raby*, *num.* 7, *alle Benne*. Vi si fabbrica pure il *coglifrutta*.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Dopo l'ultima corsa serale del 31 p. p. maggio, sulla stradaferrata tra Brescia e Verona, nel territorio di Rivoltella, si trovò schiacciato e agli estremi di vita Benvenuto Beretta, guardiano nel casello n. 176, il quale prima di morire potè far conoscere che tale disgrazia ebbe origine dalla sua imprudenza di essersi lasciato cogliere dal sonno mentre sedeva sopra una scranna presso la rotaia, per cui fu colpito dal convoglio che sopraggiungeva.

Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

FRANCIA

PARIGI, 5 *giugno*. Leggesi nella corrispondenza Havas. I documenti sugli affari della Grecia che il ministero inglese ha testè comunicato al Parlamento, fanno fede dell'imperiosa necessità delle determinazioni che i governi di Francia e d'Inghilterra furono costretti a prendere per ristabilir l'ordine in quello sventurato paese. Pare che quella parte da illuminato, sotto la quale lo czar ricopre la sua detestabile ambizione, aveva tentato anche la corte di Atene, e che per affrancarsi dalla regola incomoda delle leggi umane, affettavasi nella capitale dell'Ellade, come a Pietroburgo, di dovere, per impulso dall'alto, compiere i disegni di Dio. I diportamenti fanatici hanno infatti ciò di comune ch'essi sciolgono da ogni buona fede e da ogni rispetto ai diritti altrui. Se si ha l'animo sincero, essi calmano i rimorsi della coscienza; se il fanatismo non è che una maschera, vi ha questo vantaggio di fornire uno di quegli argomenti barocchi, ma perentorii, ai quali il buon senso umano, rappresentato dalla diplomazia, non ha cosa alcuna da rispondere. Che vorreste voi dire a persone che si pretendono inspirate da Dio e incaricate d'una missione divina, quando non si ritengono dal violare sfrontatamente tutte le nozioni del diritto e della giustizia? Non vi ha che una risposta da fare a tal gente, ed è di provar loro, mettendo incontro ad essi baionette e cannoni, che Dio, il quale essi oltraggiano, non diede loro la forza.

E così appunto fecero la Francia e l'Inghilterra rimpetto al re Ottone ed ai deplorabili suoi consiglieri. L'apparizione del generale Forey e de' suoi reggimenti bastò a discioglere la ragione del re dalle fantastiche vie mistico-politiche in cui era da altri avvolto e traviato. Ognuno comprende finalmente in Atene che si può, senza mancare alla divina legge, rispettare i proprii vicini, e non favorire abbominevoli brigantaggi. Ognuno comprende che havvi per una monarchia regolare altra cosa da farsi che assoldare banditi e pirati. Si ritorna d'un tratto alle nozioni del giusto e dell'ingiusto, alle norme della ragione umana, questa emanazione dell'essenza divina, che non inganna come le assurde stranezze dell'illuminismo.

Noi abbiamo piena fiducia in questo ritorno al buon senso che si è manifestato con atti molto significativi. Chi sa anzi se, nello strappare la benda che copriva gli occhi del re Ottone, la Francia e l'Inghilterra non avranno nel tempo stesso contribuito a far penetrare un po' di luce nella mente esaltata dello czar? Dal principio della vertenza di Oriente fino al momento in cui la pace europea fu rotta, lo czar si pose sotto i piedi tutte le nozioni di diritto, di ragione e di giustizia. Sempre in un ordine sovrumano egli attingeva i motivi della sua condotta, come faceva nel medio evo il devastatore dell'Europa, che chiamavasi da per se stesso il flagello di Dio. Oggi mai lo czar deve incominciare a comprendere che Dio, il quale riunì l'Europa intiera contro di lui, non vuole il compimento de' suoi disegni. La

www.internetculturale.it

Grecia sola, meschino e piccolo regno, si provava a seguire i passi del potente monarca di Russia, ed ecco che, soltanto alla vista della bandiera della Francia, la Grecia si umilia, e fa ammenda onorevole. Forsechè non iscorgesi in ciò il dito della Provvidenza?

SPAGNA

MADRID, 31 *maggio*. Si legge nell' *Heraldo*:

Il sig. Josè Cafranga, senatore del regno e già ministro di grazia e giustizia nel 1832, è morto ieri in età di 76 anni.

— Si legge nella *Espana*:

I governatori delle provincie annunziano che la popolazione si mostra da per tutto sollecita a fare l'anticipazione del semestre, domandata dal governo. Vi sono perfino alcune provincie povere, quali le Asturie e la Galizia, ove questa anticipazione sarà fatta anche senza troppa fatica. La ricca provincia di Cadice pensa che il governo avrebbe potuto domandare l'anticipazione, non di 6 mesi, ma d'un anno.

— La *Gazzetta di Madrid* del 31 maggio pubblica un reale decreto nel quale si dice che « il libero accesso de' musei e degli stabilimenti pubblici destinati alla istruzione essendo uno de' migliori modi di propagare il gusto dello studio delle scienze e delle arti, la regina ordina che, a cominciare dal 14 giugno prossimo, tutte le domeniche, debbà essere aperto al pubblico l' Instituto reale che, fra i suoi mezzi d' istruzione, ha anche un buon gabinetto di fisica e un museo industriale. »

INGHILTERRA

I giornali di Londra del 7 giugno pubblicano alcuni dei più importanti tra i ducumenti ufficiali relativi alle cose di Grecia. Il primo, che porta il num.. d'ordine 121, è una lettera del sig. Wyse al conte di Clarendon, da Atene in data 17 marzo 1854, e nella quale si dichiara che non può essere messa in dubbio la complicità della corte e del governo nella insurrezione ellenica. Non solamente si permette, ma s'incoraggia nel modo più flagrante l'insurrezione medesima. Lo stato di cose che esiste qui (dice il sig. Wyse) è lo stato di guerra meno la dichiarazione ufficiale.

Il secondo dei documenti in discorso (num. d'ordine 122) è un'altra lettera del signor Wyse al ministro degli affari esteri di S. M. B. da Atene in data egualmente del 17 decorso marzo. Si attesta in essa più apertamente ancora la colpevole condotta del re e della regina di Grecia, e la loro irritazione profonda contro la politica seguita dall'Inghilterra e dalla Francia.

Il re Ottone (in una conferenza di ben quattro ore, da lui tenuta col sig. Rouen) disse aver egli missione da Dio di proteggere la razza greca contro l'oppressione dei musulmani con tutti i mezzi in suo potere; e ch'egli riguardava ogni avvertimento relativo al pericolo da cui era egli minacciato, come una offesa alla propria dignità ed indipendenza.

« La regina (continua il sig. Wyse) si mostrò anche più sdegnata ed uscì nelle più violenti invettive contro il signor Rouen ed il governo francese: e il sig. Rouen avendo manifestato i suoi dubbi, che il movimento anzi che nazionale fosse principalmente un intrigo di corte, il re e la regina s'alzarono con le lagrime agli occhi; ed il re esclamò:

« Come! Questo movimento non è nazionale? La intiera nazione vi accorre come un sol uomo, e il vostro linguaggio prova che voi non comprendeste nè noi, nè la nazione greca. »

Ogni volta (è sempre il sig. Wyse che parla) che il re sembrava esitante, la regina interveniva con una eloquenza alla quale egli non sapeva resistere. Frattanto vi sono ovunque comitati non solo a fine di sostenere la guerra nell'Epiro, ma per accenderla eziandio in tutte le parti dell'impero ottomano ove esistono greci, e questi comitati seggono e agiscono sotto gli occhi del governo. Quello di Smirne è presieduto da un *akonomas*, personaggio ben conosciuto, pensionato e decorato d'un ordine russo.

Il terzo dei documenti ha il num. d'ordine 135 ed è un altro dispaccio del sig. Wise al conte di Clarendon, da Atene il 27 marzo.

« L'osservatore il meno chiaroveggente può (vi si dice) vedere oggi smascherarsi la trama, preparata da lunghi anni dalla Russia, e a capo della quale erano il re e la regina, e di cui un ministero devoto alla Russia era l'istromento. Giusta informazioni, pervenuteci da tutti i punti, è chiaro che questo movimento non viene dalla popolazione cristiana, ma si da un partito che trae profitto da una contesa locale per effettuare un disegno maturato da lunga mano. »

Il documento seguente (num. 176) è una lettera del conte di Clarendon indirizzata al sig. Wyse, dal Foreign-Office il 22 aprile 1854.

Il ministro degli affari esteri di S. M. B., dopo aver indicato i provvedimenti che il governo del re Ottone dovrebbe adottare per comprimere l'insurrezione e allontanare da sè ad un tempo la taccia di complicità in favore dei sollevati, prosiegue e termina la sua lettera nei seguenti termini:

« Il governo greco può essere certo che l'Inghilterra e la Francia non soffriranno in modo veruno che si venga a contrariare impunemente la loro risoluzione ben ferma di sostenere l'impero ottomano; e può essere anche sicuro che queste potenze hanno i mezzi di fare rispettare la loro risoluzione.

Se in seguito all' applicazione di questi mezzi il trono di Grecia dovesse essere rovesciato; se alla dinastia attuale dovesse essere sostituita una forma di governo meno disposta a lasciarsi dominare dalle idee ambiziose, e più inchinevole a limitare la sua azione allo svolgimento delle risorse che la situazione geografica della Grecia gli assicura, la responsabilità di un tal risultato e delle sue conseguenze possibili cadrebbe su coloro i cui errori e gli atti ingiustificabili avrebbero trasformata in ostilità l'amicizia che l'Inghilterra e la Francia avrebbero desiderato di conservare verso la Grecia. »

In un'altra lettera (documento 240) il conte di Clarendon si duole nuovamente delle esitanze o piuttosto della mala fede del governo del re Ottone che, invece di seguire i consigli amichevoli che soli possono salvarlo da una rovina irreparabile, dà opera a scusarsi mendicando pretesti, e chiamando in colpa la Porta del movimento attuale.

« La corte e il governo della Grecia (scrive il conte di Clarendon) fanno in questo momento tutto ciò ch'essi possono per cagionare imbarazzi e spese al sultano, la cui causa è sostenuta dall'inghilterra e dalla Francia, e per aiutare l'imperatore di Russia contro cui queste potenze sono in guerra. Per conseguenza, se la Grecia fosse ancor ella in guerra aperta contro le due potenze proteggitrici, non adotterebbe un andamento più ostile di quello che ella segue al presente.

« È impossibile (conchiude il nobile conte) che un tale stato di cose sia tollerato più a lungo: gl'interessi, non pur del sultano, ma della stessa nazione greca che gode delle nostre più sincere simpatie, come anche gl'interessi del re, esigono che vi sia posto un termine. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 3 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta del Weser*:

Io sono in grado di darvi schiarimenti certi sull' *ultimatum* partito da Vienna il 24 per Pietroburgo, e che viene generalmente riguardato come un atto comune dell'Austria e della Prussia. L'*ultimatum* fu infatti spedito da Vienna, ma non costituisce un atto comune delle due potenze; non emana che dal gabinetto austriaco, e non contiene che il rinnovamento delle domande già state formolate nella convenzione austro-prussiana. Quest'*ultimatum* non venne sulle prime comunicato al nostro gabinetto, ma il conte di Buol si è contentato di darne lettura in Vienna al conte di Alvensleben. Tutto ciò è conforme al trattato austro-prussiano, la cui effettuazione segue il suo andamento regolare.

RUSSIA

Si legge nello *Standard*:

Lettere da Pietroburgo recano che il reclutamento nelle parti orientali dell'impero è riuscito pochissimo. Ciò costrinse l'imperatore a pubblicare un ukase col quale si ordina che il vuoto si riempia col mezzo di una leva sugli uomini dai 25 ai 30 anni.

— Il *Daily-News* dice essere giunte da Pillau lettere le quali annunziano che il porto di Riga è definitivamente bloccato.

TURCHIA

L'*Ost-Deutsche-Post* riporta alcuni particolari relativi alle operazioni contro Silistria: essa dice: « Noi osserveremo sulle prime, che la brigata Engehart, la quale formava l'avanguardia del corpo di Luders, e che si è avanzata su Silistria per la strada di Tchernavoda, passando attorno a Rassova, ha dovuto soggiacere a gravi perdite, perchè rimase tre giorni senza essere sostenuta, essendosi il grosso del corpo russo diretto sopra Rassova.

La divisione Grotenjelm, che operava da Bazardcik sopra Mamudkai, non fu più fortunata. Il generale Grotenjelm cadde da cavallo in un assalto, e trovasi nella impossibilità di continuare il servizio.

Il 21 maggio, giorno dell' assalto dato a Silistria dalla parte del fiume, la divisione Chruleff si riunì al corpo di Luders e circondò la fortezza dalla parte orientale.

In pari tempo la divisione Pawloff passò il Danubio ad Oltenitza, occupò Turtukai, e si avanzò verso Silistria, di cui fu per tal maniera compiuto l' investimento.

Ora, il corpo principale delle truppe russe del Danubio trovasi sul territorio bulgarino, essendo state dirette su Turtukai la divisione Svimunoff e le riserve di Bodetscki.

Ci si annunzia per via straordinaria che Omer bascià si avanza in due colonne verso Silistria, con tutte le truppe del Balkan, forte di 90,000 uomini.

L'ala destra occupa le alture di Talban-Deve, l'ala sinistra occupa la Distra, ed il centro muove sulla strada di Erikli-Meredschan.

Avendo Omer bascià lasciato Sciumla il 26 per recarsi all'esercito, sembra imminente uno scontro coi russi. »

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE

INTORNO ALL' AGRICOLTURA, ALL' INDUSTRIA E AL COMMERCIO DELLA SPAGNA.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 134, 135)

III.

COMMERCIO E MOVIMENTO MARITTIMO.

Commercio della Spagna.

Il commercio della Spagna si ristringe unicamente al *cabotaggio* e all'America.

Il *cabotaggio* o trasporto dei prodotti de' differenti punti della penisola ai porti del suo littorale è interdetto ai bastimenti esteri e consentito soltanto ai nazionali.

Il commercio coll'America si eseguisce coll'esportare a quella direzione i prodotti della penisola, estraendone le materie tintorie, coloniali e il cotone, motore precipuo di queste fabbriche. Anche questo commercio è quasi esclusivamente esercito dai bastimenti con bandiera spagnuola, giacchè la tassa differenziale di 21 reali e centesimi 10 per quintale di cotone, che affetta i navigli esteri, ne rende la condizione assai sfavorevole, considerati in concorso cogli Spagnuoli; così che quantunque il cotone non si ritragga dalle possidenze spagnuole, ma sibbene dagli Stati-Uniti, la relativa estrazione resta in esclusivo beneficio della marina spagnuola.

Le premesse osservazioni mettono in rilievo le cause per cui il movimento mercantile estero ne' porti iberici è insignificante, come si raccoglie dal quadro qui unito. Eccettuasi quel che riguarda la marina inglese, la quale introduce in questi porti il carbon fossile, le macchine e il ferro per le rotaie delle stradeferrate. Cotale differenza in favore dei navigli inglesi procede da che:

1. In quanto al carbon fossile, il nolo assai minore che si esige da un bastimento inglese compensa la differenza in più de' diritti di bandiera.

2. Le macchine e ferro per rotaie di strade vennero dal governo spagnuolo dichiarate esenti da dazio per un favore speciale e protezione che si accorda in vista della pubblica utilità.

Commercio coi Regii Stati.

Il commercio poi coi R. Stati Sardi è quasi nullo e circoscritto all' importazione delle canape, cerchi di ferro e droghe provenienti da Genova, ed anche questo per le espresse ragioni viene effettuato esclusivamente da bastimenti spagnuoli.

Porto di Barcellona.

Il movimento marittimo del porto di Barcellona, considerato per rapporto ai bastimenti esteri, non è forse in proporzione coll' importanza del principale emporio e piazza mercantile di Spagna.

Ne è causa principale, come si disse, la esistenza dei diritti differenziali di bandiera, cause accessorie la scarsa profondità, la poca sicurezza e la difficoltà d'entrarvi quando spira il levante.

La necessità di formare un nuovo braccio di porto per rinchiuderlo e porlo al coperto de' vari venti dominanti è universalmente sentita, e sono già stati avanzati in questo senso differenti progetti a cui mancò fin ora la sanzione governativa, sebbene una casa di commercio di qui abbia presentato un relativo progetto, che sembra in termini da essere accolto.

Porto di Valenza.

Un altro porto del Mediterraneo, che si trova in condizioni assai più sfavorevoli di quello di Barcellona, è Valenza.

È indubitato che, una volta terminata la stradaferrata da Madrid a Valenza, diverrà quest'ultima l'emporio e deposito centrale delle mercanzie che dal littorale si dirigono all' interno della Spagna.

Si rende pertanto piucchè mai imperioso il bisogno di provvedere alla sicurezza di quella piuttosto rada che porto; e un analogo progetto, che occupa ora vivamente l'attenzione di quegli abitanti, sembra essere stato indirizzato al governo, per proseguirne le opere già intraprese.

Ecco il quadro de' bastimenti spagnuoli ed esteri entrati nel porto di Barcellona nel corso dell'anno 1853, con menzione della nazionalità, provenienza e tonnellate.

Nazionalità.

157 Inglesi — 29 Norvegi — 27 Svedesi — 22 Russi — 11 Olandesi — 2 Belgi — 21 Prussiani — 3 Mecklenburghesi — 5 Hannoveriani — 17 Danesi — 1 Holamburghese — 9 Portughesi — 68 Francesi — 13 Sardi — 67 Toscani — 3 Romani — 21 Napolitani — 1 Austriaco — 1 Ionico — 1 Turco — 3 Gerusalemmitani — 26 Greci — 2 Americani — 1 Peruviano — 1 Estance.

Spagnuoli.

Bastimenti	*Procedenza*	*Tonnellate*	*Totale*
3114	Penisola	141131	
290	Levante	38459	
76	Nord	8804	
229	America	54028	
3222	Catalogna	73370	
6931			312792

Esteri.

11	Penisola	3006	
123	Levante	17029	
367	Nord	68151	
3	America	1374	
10	Catalogna	138	
514			89998

Bastimenti Sardi.

I bastimenti Sardi pertanto, entrati nel porto di Barcellona, sono tredici di operazione di commercio e due di rilascio. Il movimento dei bastimenti nazionali nel distretto consolare, durante lo scorso anno 1853, offre le risultanze seguenti:

Primo Semestre	Entrati 28 bastimenti portanti tonnellate 3965 60/0, di cui tonnel. 606 43/0 di operazioni di commercio, e tonnellate 3359 17/0 di rilascio.
»	Sortiti 30 bastimenti portanti tonnellate 4225 26/0, di cui tonnellate 3304 di operazioni di commercio, e tonnellate 1150 65/0 di rilascio.
Secondo Semestre	Entrati 39 bastimenti portanti tonnellate 3401 95/0, di cui tonnellate 1234 35/0 di operazioni di commercio, e tonnellate 2167 60/0 di rilascio.
»	Sortiti 39 bastimenti portanti tonnellate 3401 94/0, di cui tonnellate 1969 4/0 di operazioni di commercio, e tonnellate 1432 90/0 di rilascio.

La maggior parte di questi bastimenti ha caricato di vino per i RR. Stati e per l'America. Sono pure arrivati a questo porto il vapore *Tripoli* nel 16 novembre 1850, e nel 2 aprile 1853 il brigantino *Eridano* di 18 cannoni, comandato dal capitano di fregata cavaliere Francesco Micchelotti, proveniente dalla Spezia, e che salpò per Cartagena l'11 di detto mese.

L'apparizione in questo porto dei due legni summenzionati, dopo che non se ne erano visti da lunga pezza, produsse la migliore impressione, e confermò viemmeglio l'universale concetto di brillante tenuta e di perfetto armamento di cui gode a ragione la regia marina.

Marina da guerra spagnuola.

Crediamo opportuno di chiudere i presenti dati statistici con un ragguaglio delle forze navali di Spagna, quali si trovavano allo spirare dello scorso anno 1853. I bastimenti da guerra spagnuoli formano attualmente quattro divisioni, cioè una nell'Avana, altra nelle Filippine, una terza nel Rio-de-la-Plata, e la quarta nel Mediterraneo.

Nell' AVANA esistono le fregate *Speranza* e *Perla*; i brigantini *Galiano*, *Pelayo*, *Scipione*, *Valdés*, *Gravina*, *Alcedo* e *Nervion*; le golette *Avanera*, *Cristina*, *Gomez*, *Cometa* e *Teresita*; il brigantino goletta *Juanita* e i vapori *Isabella II*, *Colombo*, *D. Antonio Ulloa*, *Pizarro*, *D. Juan de Austria*, *Nettuno*, *Generale Lezo*, *Guadalquivir* e *Canto*. I tre ultimi sono stati comperati nell'anno 1853.

Nelle FILIPPINE, i vapori *D. Jorge Juan*, *Reina de Castilla*, *Elcano* e *Magallanes*, e varie barche minori.

Nel RIO-DE-LA-PLATA, le corvette *Luisa Fernanda* e *Ma-*

www.internetculturale.it

Carredo ecc. saranno in breve sostituite dal brigantino *Patriota* e dalla goletta *Cruz*.

Nel MEDITERRANEO, le corvette *Ferrolana*, *Villa de Bilbao*, *Colombo* e *Isabella II*; il brigantino *Volador*, le orche *Pinta* e *Marigalante*, e i vapori *Francisco de Assis* e *Blasco de Gavay*. I vapori *Isabella la Cattolica*, *Fernando il Cattolico*, *Conte de Regla* e *Velasco* sono impiegati nel servizio postale fra la Penisola e le Antille. Altri due vapori il *Bazan* e il *Congresso* che esistono nell'Avana hanno ricevuto l'ordine di stazionarsi in *Porto-Rico* e nelle *Canarie*.

Esistono inoltre nella Penisola, occupati in differenti servizi e in istato di disarmo, il vascello *Soberano*, la fregata *Cortés*, la corvetta *Venere*, i brigantini *Avanero* e *Soberano*, il brigantin goletta *Ebro*, la goletta *Cartagena*, le orche *Santa Maria*, *Santacilia*, *Ensenada*, *Laborde* e *Jasson*, non che i vapori *Castilla*, *Leon*, *Penisola*. Aggiungendo alle già menzionate la divisione di guarda-coste, la marina di guerra spagnuola, comprendendo i bastimenti che si stanno costruendo e quelli la di cui costruzione è decretata, si compone di 3 vascelli d'alto bordo, 4 fregate a vela, 4 dette a elice, 8 orche, 34 vapori e 102 legni minori, totale 189.

Un recente progetto di legge del ministero della marina, porterebbe in avvenire lo stato dell'*Armata navale spagnuola* alla cifra seguente: 6 vascelli d'alto bordo, 12 fregate, 12 corvette, 14 brigantini e golette, 6 vapori da guerra e postali, 8 vapori da 300 a 400 cavalli, 12 detti da 100 a 200, 12 di minor forza e 8 orche.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *giugno*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta dell' 8 *giugno* 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco riferisce che, essendosi rassegnato all'apposita Commissione un nuovo progetto di Regolamento edilizio compilato dai consiglieri Valerio e Vegezzi, si discusse vivamente la questione di sapere se le determinazioni di quel Consiglio dovessero considerarsi come definitive, ovvero come un semplice parere dato all'Amministrazione comunale, ed in secondo luogo se le attribuzioni di quel Consiglio dovessero limitarsi a quanto riflette la sicurezza, la solidità e l'igiene, ovvero estendersi anche ad assicurare che coi nuovi fabbricati non si venga a recar danno al pubblico aspetto.

La Commissione, avendo preso a considerare che nel nuovo progetto di legge comunale sono stabilite le basi dei regolamenti edilizi, fu d'avviso che la discussione del proposto regolamento si dovesse rimandare sin dopo l'emanazione di quella nuova legge, e la proposta messa dal Sindaco a partito è dal Consiglio acconsentita.

Cade successivamente in discussione la proposta del consigliere Ferraris affinchè sia conceduto gratuitamente nel Campo Santo un luogo distinto perchè vi sia collocata la salma del compianto generale barone Eusebio Bava.

Dopo alcune osservazioni del consigliere Ferraris colle quali rende ragione della sua proposta, il consigliere Sclopis ritraendo vivamente gli eminenti servigi prestati al paese dal generale Bava che fu modello di virtù come cittadino e come soldato, propone che non solamente il sito per raccogliere la sua salma, ma una intiera arcata sia per decreto del Consiglio conceduta gratuitamente alla sua famiglia.

La proposta del consigliere Sclopis è dal Sindaco messa a partito ed approvata dal Consiglio con voti unanimi. Posta quindi dal Sindaco in discussione la proposta del consigliere Antonelli, affinchè sia nominata una commissione la quale abbia per incarico di formare un piano generale d'ingrandimento della città di Torino, l'autore della medesima si fa ad esporre i molti e gravi inconvenienti che derivano dai piani parziali stati sinora approvati, e dimostra quali vantaggi si potrebbero ottenere da un piano complessivo che fosse stato maturamente studiato.

Dopo alcune osservazioni del consigliere Brunati, il consigliere Cavalli, appoggiando la proposta Antonelli, chiede che la Commissione da nominarsi debba procedere di concerto ne' suoi studi coll'altra Commissione già stata nominata sulla sua proposta, la quale ha per incarico di studiare un migliore ordinamento de' pubblici giardini e delle passeggiate.

Il consigliere Quaglia aggiunge che la Commissione debba pure preoccuparsi della convenienza che siavi d'abbandonare il sistema de' canali neri, che sono giustamente considerati come contrari all'interesse dell'agricoltura.

Approvatesi dal Consiglio le accennate proposte, il Sindaco porge lettura al Consiglio di un parere dell'avvocato consulente della Città, col quale, dimostrando quali siano i diritti del Municipio sulle acque derivate dalla Dora, opina che sia meritevole di accoglimento la deliberazione del Consiglio delegato, colla quale, pei motivi nella medesima spiegati, aveva proposto che non fosse rinnovata la concessione al sig. Rocca, salvo al Municipio il ricavare da quella derivazione quel miglior partito che credesse più conveniente.

La deliberazione del Consiglio delegato è quindi approvata dal Consiglio, il quale, successivamente interrogato, autorizza il Sindaco a sostenere alcune liti che si devono promuovere nell'interesse della Città.

La seduta è quindi sciolta.

SVIZZERA. *Berna*, 7 *giugno*. La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Tutti gli eletti a far parte del governo hanno accettato e prestato giuramento. Rüsch fu eletto presidente del governo. La conciliazione si è estesa anche alle questioni elettorali, e riconosciute le nomine di Brienz, furono cassate quelle di Bargen. Il Gran Consiglio ha poi votato ringraziamenti alla commissione di conciliazione, indi fu chiusa la sessione. »

— La nomina del signor Kurz a presidente del gran Consiglio seguita a grandissima maggioranza di voti, e la nomina del signor Carlin a vice-presidente, sembra che abbiano prodotto favorevole impressione.

La conciliazione dei partiti — così scrivono da Berna alla *Gazzetta Ticinese* — progredisce bene, ed in modo degno di essere imitato da altri cantoni.

FRANCIA. *Parigi*, 6 *giugno*. Ecco il rapporto, già da noi accennato nel numero antecedente, del vice-ammiraglio Hamelin:

A bordo della *Ville-de-Paris*,

Baltsck, 21 maggio 1854.

Signor ministro! Partito il 17 aprile dalla baia di Kavarna, per cominciare le loro operazioni di guerra nel Mar Nero, le due squadre combinate gittarono l'ancora il 20 maggio dinanzi a Baltsck, ove esse stanno ora per occuparsi immediatamente di fare la loro provvista d'acqua e viveri necessari.

Non fu colpa nostra se i fatti di guerra, di cui cotesta crociera da più d'un mese è stata disseminata, non erano più numerosi e più importanti; ma le forze navali russe si tennero talmente racchiuse in Sebastopoli e allo schermo delle migliaia di bocche da fuoco del porto, che nel corso di 28 giorni trascorsi nell'incrociare a piccola distanza da quel punto, noi non abbiamo potuto eccitare uno solo dei legni nemici a dar combattimento, nemmeno ai nostri esploratori.

Da un'altra parte, i nostri piroscafi di crociera s'impadronivano, in tutta l'estensione del Mar Nero, dei legni portanti bandiera russa, i quali costituivano un numero piuttosto grande di catture dal cominciamento delle ostilità in poi; e finalmente la divisione dei vascelli e fregate a vapore, spedita in missione lungo le coste di Circassia, verificava che i russi medesimi avevano abbandonati i sedici forti eretti, già da 50 anni, in seguito a tanti lavori e tanti combattimenti, sulle 200 leghe di coste che dividono Anapa, presso il mare di Azoff, dal porto di Batun, vicino alle frontiere della Turchia; nuovo smacco, mi pare, per la potenza moscovita.

In somma, signor ministro, se volete ben considerare che il porto imperiale d'Odessa è stato compiutamente distrutto dai nostri piroscafi; che la flotta russa sfidata ne' suoi porti non osò di uscire per vendicare quel disastro; che è interdetto sotto pena di cattura, alla bandiera russa di scorrere d'ora innanzi le acque del Mar Nero, di cui aveva preteso lo czar di fare un lago moscovita; se finalmente si considera che tutti i possedimenti russi della costa circassa furono distrutti o abbandonati, e che perciò il fianco dell'esercito russo d'Asia trovasi a scoperto, non si potrà non riconoscere che questa prima fase delle operazioni delle squadre già produsse risultamenti abbastanza notevoli, a tutto vantaggio delle potenze occidentali, e a detrimento dell'influenza russa nel Mar Nero.

Sono con rispetto ecc.

INGHILTERRA. *Londra*, 5 *giugno*. Si legge nel *Daily-News*:

L'*Eurydice* di 26 cannoni e la *Miranda* di 14, sono giunte il 24 a Lerwick nelle isole Shettland, e il *Brisk* di 14 è arrivato il 25. Questi tre navigli sono destinati a operare nel Mar Bianco. I primi sono partiti nella serata del 26, e il *Brisk* il 27 a cinque ore del mattino. Ci si annunzia da Plymouth che lo sloop a vele *Mariner*, di 12, partirà l'8 giugno pel Mar Bianco.

— Si legge nel *Times*:

La regina e il principe Alberto, accompagnati dal re di Portogallo e dal duca d'Oporto, hanno onorato, sabato 3, di loro presenza la rappresentazione del teatro francese.

— Il re di Portogallo e il di lui fratello non si tratterranno (dice lo *Standard*) che poco tempo in Inghilterra. Eglino si recheranno dipoi in Francia e nel Belgio, e visiteranno, per quanto loro sarà possibile, le altre corti di Europa prima che l'inverno cominci. Il re-reggente, loro padre, desidera che, a quell'epoca, siano di ritorno a Lisbona.

GRECIA. *Atene*, 29 *maggio*. Le notizie della Grecia, ultimamente arrivate a Trieste col vapore del *Lloyd* austriaco, recano la definitiva formazione del nuovo ministero, già stata annunziata per dispaccio telegrafico; il ministro della marina, Canaris, è provvisoriamente incaricato della presidenza del consiglio fino all'arrivo del sig. Maurocordato.

La *Gazzetta di Trieste* dice che primo atto del nuovo ministero fu di richiedere dal re la demissione del maggiordomo di corte e de' suoi tre aiutanti; al che S. M. ha consentito.

— Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Dietro proposta del generale Kallergi, il nuovo gabinetto, prima di accettare, chiese lo scioglimento della Camera dei deputati e la dimissione di tutti gli aiutanti di campo del re che appartenevano al partito russo o che si erano compromessi nell'insurrezione. Il re ha dovuto sottoporsi a questo nuovo sacrifizio, ben contento di aver potuto salvare almeno il suo segretario privato, sig. Verdland che pure si voleva vedere allontanato dalla corte.

Tutte queste difficoltà furono appianate ieri a mezzogiorno. Sua Maestà fissò le ore 4 pom. pel giuramento da prestarsi dal nuovo gabinetto. L'ammiraglio Canaris, come il più anziano fu incaricato provvisoriamente della presidenza e del portafoglio delle finanze.

La maggior parte delle truppe anglo-francesi abbandoneranno oggi il Pireo. Soli 5000 uomini si fermeranno in Grecia *a disposizione del governo ellenico fino a tanto che la questione d'Oriente sarà terminata*. Essi saranno inviati a Lamia, Vonizza, Missolungi, Calcide, Patrasso ed all'Istmo di Corinto, e circa 1000 uomini resteranno al Pireo o nei contorni d'Atene. D'altronde, la collocazione delle truppe sarà combinata tra il governo ellenico ed il generale comandante la brigata.

I generali aiutanti di campo, dimessi dal loro posti, sono Colocotroni, Spiro Milio e Mamury. Il generale Gardikiotj Griva fu risparmiato ad istanza del signor Riga Palamides. S'attendono grandi cangiamenti nell'amministrazione politica.

Parlasi da ieri d'uno scontro fra Zeinel bascià ed il generale Hagi Petro. Dicesi che i turchi perdettero i loro cannoni, le loro tende e bagagli, lasciando sul campo 250 morti e 400 feriti. Benchè questa notizia venga ripetuta in varie lettere, essa merita conferma.

— Scrivono dal Pireo alla *Patrie*, in data del 29 maggio:

Il corpo di truppe francesi lasciato dal generale Forey, era composto di otto compagnie di fanteria di marina e di una batteria d'artiglieria di terra. La fanteria di marina occupa le caserme del porto e fa la guardia della città; il rimanente delle truppe francesi è accampato sulle alture. La popolazione, composta in generale d'artigiani laboriosi, di operai del porto e di commercianti, si dichiara energicamente contro gli agitatori che posero il disordine in Grecia.

RUSSIA. Le ultime notizie dalle rive del Baltico recano che, in virtù di un recente ukase dello czar, il governatore della Finlandia fu surrogato.

TURCHIA. Si legge nella *Patrie* del 7 giugno:

Si assicura che un dispaccio telegrafico, giunto ieri a Parigi, annunzia che il 30 maggio un nuovo attacco sarebbe stato dato a Silistria. In questo attacco, che, come i precedenti, fallì compiutamente, i russi avrebbero perduto 3000 uomini, fra i quali vi sarebbe il figlio del conte Orloff.

I turchi si sarebbero digià impadroniti d'un gran numero di fucili e di molte bandiere.

Sembra che, per questo assalto solenne, i generali russi avessero impiegato tutti gli spedienti del fanatismo. La croce greca era stata portata alla testa de' battaglioni, ed i preti russi, rimasti alla retroguardia, avevano durante tutta la giornata recitato preghiere solenni.

Si era perfino sparsa la voce che un figlio dell'imperatore si avanzava con un corpo di truppe per rinforzare le truppe assedianti.

Inoltre, è certo che la fortezza ha potuto ricevere viveri e munizioni per parte del Danubio, e che i russi, posti sull'altra riva e nelle isole, non poterono impedire l'arrivo delle vettovaglie.

— Una corrispondenza della *Patrie* del Mar Nero, in data del 22 maggio, annunzia che l'ultimo convoglio turco, che portava rinforzi e munizioni alle truppe d'Asia, aveva potuto compiere la sua missione.

— Si è già annunziato per dispaccio elettrico, che la Porta aveva trasmesso alle autorità ottomane dell'Albania l'ordine di ricevere amichevolmente le truppe che l'Austria spedirebbe in quella provincia per cooperare alla conservazione dell'autorità del sultano. A questo riguardo il divano ha indirizzato le opportune istruzioni ai comandanti generali delle provincie di Giannina, Tricala, Erzegovina, Bosnia, Scutari, Albania e Salonicco, come pure al bascià di Belgrado, al commissario imperiale nell'Epiro, Fuad effendi, ed al governatore della Romelia.

Le anzidette istruzioni ordinano che, ove le truppe austriache s'avanzassero dalle parti dell'Albania, esse vengano trattate come amiche e con tutti i possibili riguardi, si al loro passaggio come durante il soggiorno, procurando ad esse tutto quanto sarà necessario.

E siccome, dice la circolare, queste truppe ritorneranno naturalmente in Austria sì tosto che si sarà conseguito l'intento di sedare i disordini e pacificare il paese, così pure alla loro partenza si dovranno loro offrire tutte quelle agevolezze come alla loro venuta.

Questa circolare assicura in seguito che, essendo l'entrata delle truppe austriache consentita dalla Sublime Porta, e mediante sufficienti gl'arentigie, così nulla esiste in questo fatto, che possa provocare sospetti; e si raccomanda alle autorità di correggere con mezzi prudenti le idee inesatte che in questa occasione potrebbero spargersi, eccitando gli animi sovratutto nella Bosnia, nella Servia e nell'Erzegovina.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 9 *giugno*.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria accompagnate dal conte Buol e dal conte di Alvensleben (diplomatico prussiano in missione a Vienna) e S. M. il re di Prussia accompagnato dal barone Manteuffel sono giunte a Teschen in Boemia dove oggi hanno luogo delle conferenze.

Il *Moniteur* nel confermare queste notizie aggiunge non esservi dubbio che l'oggetto di questo abboccamento fra i due sovrani sia di concertarsi per le eventualità a cui si riferisce il trattato di Berlino. Da questo abboccamento si aspettano ottimi risultati.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. d. m. in c. 85
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 86 85 50
» Titoli liberati C. della matt. in c. 85
1851 5 0/0 1 giugno C. della m. in c. 83 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria C. d. g. p. d. b. in liq. 510 510 p. 20 giugno 510 p. 21 id.
C. della m. in liq. 490 p. 15 giugno 485 500 505 p. 30 giugno
A. della B. N. 1 gennaio C. della matt. in liq. 1150 1150 p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 475 473 470 470 472 472 470 475
C. della m. in c. 453
Ferrovia Vittorio Emanuele. C. del g. p. d. la b. in c. 440

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 06	20 10
— di Savoia	28 76	28 82
di Genova	79 60	79 80
Sovrana nuova	35 20	35 28
— vecchia	35 05	35 15

Eroso-misto

Perdita. . . . . 3 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 8 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	71 80 70 70
Id.	4 1/2 0/0 » »	97 50 96 00
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 87 50	87 25 » »
Consolidati Inglesi	» »	91 1/4 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Souvent femme varie*.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Giulio d'Arental*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Richelieu a* 15 *anni*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Il cenciaiuolo e la dama*.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852

Fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima

DELLE

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

I signori soscrittori delle Tontine sono prevenuti che l'Assemblea generale ordinaria, convocata per il giorno 16 dello scorso maggio, come dagli avvisi inserti nel num. 104 della Gazzetta Piemontese ed in altri successivi, non avendo avuto luogo, è riconvocata per il giorno di martedì, 11 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, all'Ufficio della Società in Torino, via dei Conciatori, num. 27, primo piano, e che qualunque sia il numero dei soscrittori presenti potrà deliberare valevolmente sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la precedente riunione, cioè:

1.° Comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni dei 9 primi mesi della gestione sociale;

2.° Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre che finiscono le loro funzioni, i quali a tenore dell'art. 52 saranno designati dalla sorte.

Torino, il 4 giugno 1854.

V.° *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
CACCIA.

Per la Compagnia Fondatrice ed Amministratrice
Il Procuratore speciale Gio. PIOLTI Ing.

SOCIETA' ANONIMA

DEL TEATRO FRANCESE

IN TORINO

Essendosi oltrepassato il numero delle azioni prescritto dall'art. 52 dello statuto per potersi dichiarare costituita la Società, il sottoscritto ha l'onore di prevenire tutti indistintamente gli azionisti che la prima riunione dell'assemblea generale avrà luogo il 21 corrente mese, e che lo scopo di tale riunione consiste principalmente nella nomina del presidente, vice-presidente e segretario dell'Assemblea, nella presentazione dei titoli, piani e documenti, e nella formazione del Consiglio incaricato della stipulazione del contratto per l'acquisto del terreno, non che delle disposizioni necessarie per la costruzione del Teatro.

Il sottoscritto si pregia inoltre di prevenire i signori azionisti che saranno particolarmente avvisati dell'ora e del luogo della riunione.

Torino, l'8 giugno 1854.

Il Direttore E. MEYNADIER.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO

IN GENOVA

Il Consiglio Amministrativo invita i signori Socii ad intervenire all'Assemblea generale convocata straordinariamente per il giorno 28 corrente giugno, alle ore 7 pomeridiane, nell'Ufficio sociale posto in Genova, nella strada dei Garibaldi, al civico num. 157.

I signori Socii sono pregati di produrre un elenco delle loro azioni da presentarsi per avere il certificato personale di ammessione all'Assemblea, giusta l'art. 53 dello Statuto.

Genova, l'8 giugno 1854.

P. A. NICOLAY, *Presidente*.

SOCIETA' ANONIMA

DEI MOLINI ANGLO-AMERICANI DI COLLEGNO

D'ordine del Comitato di Direzione l'assemblea generale degli Azionisti resta *straordinariamente* convocata pel 23 corrente, alle ore 8 di sera, nel solito locale, num. 3, via Lamarmora, Torino.

VAUDA S. MORIZIO (*Torino*)

Si desidera un Maestro sacerdote per la Scuola di questo Comune, al cominciare dell'anno scolastico 1854-55; l'aspirante può presentarsi sin d'ora al Sindaco, munito delle patenti per la 1.ª elementare.

Gli verrà corrisposto lo stipendio di annue L. 700, oltre un decente alloggio e giardino.

Giuseppe Montanara, professore di lingua tedesca, abitante in via dei Macelli, num. 10, dà lezioni nella stessa lingua.

In casa del professore, a L. 25 mensili { *antici-*
In casa dell'allievo, a » 35 *id.* { *pate.*

AVVISO

Il sacerdote Brunetti Pietro Antonio, nativo di Brosso e residente da più anni in Orbassano, decedette il 26 maggio u. s. in quest'ultimo luogo. Chiunque fosse informato che il detto sacerdote abbia fatto disposizioni d'ultima volontà è pregato di darne avviso al Sindaco di Brosso o di Orbassano.

AVVISO

Il sottoscritto, rilevatario della Birraria già esercita dai coniugi Marciandi, e posta in Vanchiglia, attigua alla fabbrica di birra del sig. Gio. Angelo Crova, fa noto vendersi in essa scelte qualità di birra, cioè rossa, bianca e cannetta.

LISO DOMENICO.

DA AFFITTARE *sui colli presso Ivrea*

ALLOGGIO civilmente mobigliato, in amena posizione, aria salubre e via carrozzabile, con cappella, giardino, pergolati, e pozzo d'acqua viva, con o senza scuderia e fenile. — Dirigersi in Ivrea al signor Gio. Battista Giovanetti, direttore del Monte pio.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE

et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

RECHERCHES ANALYTIQUES

SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collège*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANNINI et FIORE libraires à Turin.

Un comptable, connaissant le français et l'italien muni de bons certificats et cautionnement, désire être placé dans une maison de commerce ou entreprise quelconque. S'adresser *franco* aux initiales L. L. Turin.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

Le signore **SOUZA E BENZAQUEN** domiciliate a Londra, 10 *South street Finsbury Square*, hanno l'onore di prevenire i loro correligionari in Italia, i quali desiderano visitare l'Inghilterra, che troveranno nel loro Albergo, alloggio e vitto conformi ai principii israelitici i più rigorosi, come pure tutto il *Confortable* che le famiglie le più agiate possono desiderare. Ivi si trova *Tavola Rotonda* ogni venerdì sera alle ore 6, ed ogni sabato alle ore 4 1/2 durante l'inverno. Questo albergo è situato nelle vicinanze del tempio, in luogo molto centrale per tutti i punti commerciali della città.

VOTA GIUSEPPE Mercante-Sarto, ha trasferto il suo negozio in via degli Argentieri, casa Vicari, num. 1, piano terzo. Il detto suo negozio trovandosi sempre bene assortito di articoli di novità, egli si lusinga di vedersi onorato, come negli anni scorsi di numerosi comandi, offrendo dal canto suo esattezza e finitezza di lavoro a discretissimi prezzi.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Oviglio, provincia di Alessandria, di ett. 78, 50 (moggia 250) circa, composta di campi, prati e isola, per la maggior parte riuniti, e con ampio fabbricato civile e rustico.

Per i relativi schiarimenti dirigersi al sig. Raffaele Vitale, banchiere in Alessandria.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo*

Una grande BOTTEGA con retrobottega e magazzini, via di Doragrossa; e due alloggi, uno al primo e l'altro al secondo piano, di cinque camere grandi caduno, suscettibili ad essere divise, in via degli Argentieri, n. 2. Recapito dal portinaio.

DA RIMETTERE *pel primo luglio prossimo*

Num. 40 camere e 2 soppalchi al piano nobile, con cantina e legnaia, casa Nava, via S. Tommaso, num. 4. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *per la corrente state*

VILLEGGIATURA signorile poco distante da Racconigi, con diurna corrispondenza d'*Omnibus*, composta di num. 9 membri arredati, con stalla, rimessa, cantina, cortile e giardino. — Dirigersi ivi a Racconigi dal confettiere Stobbia.

FALLIMENTO

di Frascaroli Felice, fabbricante d'aceto e negoziante da olio e candele in Torino, via dei Due Bastoni, n. 4.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Felice Frascaroli; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il sig. Verando Carlo, di Torino, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 17 del corrente mese alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 8 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

della vedova Barbara Gay, nata Rosso, già esercente trattoria e bottiglieria in Torino, all'insegna della Luna d'Argento.

Si avvisano i creditori a rimettere fra giorni 20 al sig. caus. Francesco Veranj, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 28 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato del Consolato avanti l'ill.mo signor consigliere Peyrone, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 1.° giugno 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con atto 7 del corrente, rogato Secondino, venne rivocata la procura passata con atto 8 scorso aprile, pure rogato Secondino, dal sig. Giuseppe Francesco Ponzio al sig. causidico Carlo Gigli.

Torino, l'8 giugno 1854.

NOTA

Con atto 3 giugno 1853, rogato Reyneri, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 14 detto, Rità Tommaso fu Sebastiano, residente alla Vezza, assegnò in dote alla Cornaglia Domenica Maria, sposa di Alloy Giovanni, residente a Montcu Rocro, una pezza vigna e prato con casa entrostante, di are 71 circa, sulle fini di Monteu Rocro, regione Cusano.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città il 2 corrente mese il sig. caus. Federico Cerutti dichiarava di voler accettare col benefizio dell'inventario l'eredità morendo dismessa da lui fratello Giovanni, deceduto in questa città *ab intestato* il 10 scorso aprile.

Torino, il 7 giugno 1854.

Caus. Federico Cerutti.

NOTA

Con atto del 30 maggio ultimo scorso, autentico Baracco sost. segr., il sig. Enrico Pedrotta rinunciò all'eredità del di lui fratello Luigi, deceduto in questa città il 18 gennaio prossimo passato, previo suo testamento dello stesso giorno, rogato Secondino.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione in questa città sedente il 27 corrente mese, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione dalli Antonio Nervo di Villastellone, Bartolomeo Cibrario di Usseglio, Francesco Ajassa di Reale, e Giuseppe Cordero di questa città, promosso contro Pietro Ferrero, debitore principale, residente pure in questa città, e chirurgo Filippo Merlini, qual terzo possessore, residente a Volpiano, si procederà al primo incanto degli stabili situati sul territorio di Volpiano, e descritti nel bando venale del 2 corrente giugno, sul prezzo di L. 500 dagli instanti offerto, ed alle condizioni in detto bando espresse.

Torino, il 7 giugno 1854.

Craveri sost. Chiesa G.

NOTA

La società contratta sotto la ditta A. G. Allario e Compagnia, di cui con iscrittura 22 gennaio 1853, venne risolta con altra del 3 scorso maggio, e non continua presso gli interessati che la relativa liquidazione.

FALLIMENTO

di Giacomo Zignone già negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Trivero.

Il sig. giudice commissario del fallimento di detto Giacomo Zignone fissò l'adunanza dei creditori verificati e giurati od ammessi per provvvisione alle ore 9 antimeridiane del 17 corrente giugno nelle sale di questo tribunale di prima cognizione, per le loro deliberazioni circa la formazione del concordato.

Biella, il 7 giugno 1854.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 20 corrente, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento nella causa di subasta promossa dal canonico Bora Fortunato, nella qualità di tutore della minore Rosa Giudice, residente in Biella, contro li Stefano e Gio. Angelo Franzone, debitori principali, ed Anna Franzone fu Gio. Battista, quale terza tenimentaria degli stabili posti nel territorio del Vandorno, residenza dei debitori, coll'aggiunta che la suddetta Franzone Anna avrà diritto all'usufrutto d'una camera della casa e di una sesta parte dei beni paterni facienti parte degli stabili da subastarsi, ed al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando.

Biella, il 5 giugno 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di purgazione di stabili, intentato da Samuel e Jona Aron, fratelli Olivetti, residenti a Biella, contro Treves Graziadio fu Angelo e suoi creditori, emanò il 24 gennaio ultimo scorso decreto del signor presidente del tribunale di prima cognizione di detta città, con cui, inerentemente al disposto dell'art. 2306 del Codice civile, si mandarono notificare ai creditori inscritti ed al domicilio da essi eletto, col mezzo degli uscieri che furono a tale scopo destinati, lo stato e le indicazioni da detto articolo volute, e nel ricorso che precede quel decreto si sono fatte le dichiarazioni ed elezione di domicilio nella persona del causidico sottoscritto, prescritte dal successivo art. 2307.

Biella, il 1.° giugno 1854.

Bracco caus. coll.

DIFFIDAMENTO

Il causidico Carlo Gigli, avendo presentito che il sig. Francesco Ponzio con atto 7 corrente revocò la procura generale passata in capo di esso causidico Gigli con altro instromento 8 aprile scorso, ambi rogati Secondino, dichiara inutile tale revoca, mentre con instromento 22 spirato maggio, autentico Secondino, il Ponzio cedette intieramente la Trattoria della Vittoria in capo di sua moglie Luigia Gigli.

Torino, il 9 giugno 1854.

Causidico Carlo Gigli

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 157 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali e vaglia cartulati medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

SABATO 10 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (Stemma ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	43	22
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni, Volo tariffa 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione alla Convenzione conchiusa addì 16 marzo 1854 tra il Ministero dei Lavori Pubblici rappresentante lo Stato, ed il Comune di San Pier d'Arena, per l'apertura ed esercizio di una ferrovia a cavalli che metta in comunicazione diretta il suo abitato col Porto di Genova, a seconda del relativo progetto riformato in data 3 gennaio 1853 dell'Ingegnere Capo in ritiro cav. Argenti, visato dal Ministro dei Lavori Pubblici.

Art. 2. Il Governo è parimenti autorizzato a far eseguire la congiunzione della via ferrata succursale detta della Coscia colla stradaferrata concessa al Comune di San Pier d'Arena, ed a pagare al Comune medesimo la metà della spesa che avrà effettivamente incontrata per la costruzione della galleria, dello scalo e delle opere attinenti, a tenore dell'art. 32 della Convenzione 16 marzo 1854.

I Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze sono incaricati della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta negli Atti del Governo.

Torino, addì 23 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALOCAPA.

CONVENZIONE

Tra il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, rappresentante lo Stato, ed il Comune di San Pier d'Arena legalmente rappresentato dai Consiglieri comunali avvocato Gerolamo Bonanni Sindaco, cav. avvocato Giovanni Battista Tubino, cav. Fortunato Prandi, maggiore Sebastiano Rebisso ed Antonio Rivara in virtù di procura speciale in Brevetto del 6 marzo 1854 autentica Gian Severino Grasso notaio a S. Pier d'Arena, loro conferita dal Consiglio Comunale di San Pier d'Arena con apposito ordinato 6 marzo 1854, approvato con decreto dell'Intendenza Generale di Genova 9 stesso mese ed anno.

Art. 1. Il Comune di San Pier d'Arena si obbliga di eseguire a sue spese e di mettere in esercizio fra il termine di anni due, a datare dall'approvazione legislativa della presente Convenzione, una ferrovia a cavalli che metta in diretta comunicazione l'abitato di S. Pier d'Arena col Porto di Genova, secondo il relativo progetto riformato in data 3 gennaio 1853 dell'Ingegniere-Capo in ritiro cav. Argenti, ed a norma delle seguenti condizioni, e ciò sotto pena della decadenza da questa concessione.

Avvenendo il caso di decadenza, il Governo pagherà al Comune a prezzo di stima i lavori eseguiti ed i materiali provveduti in quanto i primi sieno stati bene e regolarmente condotti, e soddisfacciano allo scopo della continuazione e compimento dell'opera, ed i secondi sieno di buona qualità atti e necessari alla medesima continuazione e compimento.

Art. 2. Questa strada ferrata a cavalli sarà protesa senza interruzione dal nuovo ponte da sbarco che, secondo il progetto Argenti, il Comune è autorizzato a costrurre nel Porto di Genova sino all'incontro della diramazione della ferrovia dello Stato che dalla Stazione di S. Pier d'Arena verrà condotta sulla fronte orientale dello stabilimento metallurgico di spettanza demaniale, e seguirà la traccia di massima segnata nel piano Argenti, con quelle più precise indicazioni che saranno date dalla Direzione dei lavori dello Stato e con facoltà al Comune di eseguire coll'approvazione del Ministero quelle modificazioni alla direzione della linea che fossero trovate più convenienti allo scopo di protendere l'esercizio sino alla Stazione di San Pier d'Arena.

Art. 3. Le opere tutte contemplate nel progetto di cui si tratta sono dichiarate di pubblica utilità, ferma l'osservanza delle norme segnate nelle Regie Patenti 6 aprile 1839 per le espropriazioni all'uopo occorrenti.

Art. 4. Il piano del ponte di sbarco nel Porto di Genova sarà stabilito a metri tre sopra il pelo del mare in calma, presa per capo saldo la colonna idrometrica della Darsena. La sua posizione, la sua ampiezza e la figura della sua area non potranno essere variate da quanto viene indicato nel progetto Argenti, senza formale autorizzazione del Governo.

Art. 5. È riservato il diritto al Governo di far passare sul detto ponte o scalo da sbarco, allo sbocco della galleria verso mare, una strada di servizio a ruotaie di ferro da esercitarsi con cavalli pel transito e trasporto dalla cava della Chiappella al molo nuovo, delle pietre necessarie per l'opera di prolungamento del molo medesimo e pella successiva sua manutenzione.

Nel regolamento di esercizio del quale è cenno all'articolo 31 di questa convenzione saranno stabilite le norme a seguirsi nell'uso della strada di servizio contemplata nel presente articolo in quel modo che sarà ravvisato più conveniente ai reciproci interessi del Governo e del Comune concessionario.

Art. 6. Saranno a cura e spese del Comune eseguite le opere di difesa militare nel Porto di Genova, strettamente richieste dall'apertura della galleria di S. Benigno, cioè un fabbricato per corpo di guardia da erigersi sull'area stessa del ponte da sbarco, altro simile alla estremità occidentale della galleria, due barriere mobili per chiudere i due accessi della medesima, ed i lavori necessari per serrare, ove d'uopo con stabile saracinesca la bocca occidentale della galleria.

Per tutte queste opere, come altresì per quanto riguarda la precisa posizione e la massima altezza che dovranno avere i fabbricati a costruirsi sul ponte da sbarco onde non impedire l'effetto della adiacente cinta fortificata del Porto, il Comune sarà in obbligo di richiedere e di uniformarsi alle speciali istruzioni della Direzione del Genio militare, alla cui preventiva approvazione saranno sottoposti i piani esecutivi delle opere stesse.

Art. 7. Dovrà inoltre il Comune di San Pier d'Arena riservare in uno dei fabbricati, che secondo il progetto Argenti si costruiranno sul ponte da sbarco, un locale adatto ad uffizio di dogana, ed altro per corpo di guardia dei preposti; quali due locali, previe le opportune intelligenze colla Direzione doganale, saranno allestiti all'uso cui si destinano e provvisti dell'occorrente mobilio.

Art. 8. Se nella galleria da aprirsi attraverso il promontorio di San Benigno verrà a riconoscersi essere la roccia meno solida o non sufficientemente resistente, si dovrà senza ritardo procedere al parziale od integrale rivestimento della medesima in solida muratura.

Art. 9. Se nel tratto di nuova strada che dall'escita occidentale della galleria corre sulla spiaggia prima dell'ingresso dell'abitato di San Pier d'Arena si riconoscerà, sia nell'atto pratico dell'esecuzione, sia in attualità di esercizio, il bisogno di difese contro gli urti del mare, non state valutate in progetto, il Comune sarà obbligato a provvedervi di maniera che la strada e le merci in transito siano assicurate da ogni danno.

Art. 10. Sarà facoltativo al Comune di armare la strada, ovunque la località il consenta, con un doppio binario di raili, ovvero con un solo, stabiliendo però in quest'ultimo caso, lateralmente ad esso binario, altrettanti sviatoi quante sono le comunicazioni che all'atto pratico si ravviseranno necessarie per soddisfare sia alle esigenze della dogana che ai bisogni del commercio locale, e disponendo lo armamento in guisa, che rimanga sempre sgombro e libero un binario pel passaggio dei convogli nelle due direzioni, e che le piattaforme occorrenti al servizio sieno collocate esclusivamente sugli sviatoi e recessi (*gares d'évitement*) laterali e non sul binario principale.

Art. 11. In progresso di tempo il Comune potrà col consenso del Governo aggiungere agli sviatoi e recessi, di cui all'articolo precedente, quegli altri che fossero richiesti da un più regolare e compiuto servizio; ed il Governo potrà prescrivere quelli che si rendessero necessarii pella pubblica sicurezza.

Art. 12. Il binario principale di raili sarà stabilito dal lato della strada ordinaria, opposto a quello nel quale si avranno a praticare le più numerose ed importanti comunicazioni tra la ferrovia ed i magazzini o depositi dell'abitato di San Pier d'Arena.

Tale binario dovrà essere collocato in modo che da un lato tra esso e le case rimanga spazio sufficiente pel comodo e sicuro carreggio ordinario.

Art. 13. Le curve di comunicazione tra i due binarii, oppure tra l'unico binario ed i recessi o sviatoi laterali, non avranno raggio minore di 100 metri.

Per l'esercizio degli sviatoi sarà studiato e praticato quel sistema di eccentrici che rechi minor incaglio ed incomodo al libero transito sulla rimanente area viabile della strada.

(*Continua*)

S. M., in udienza del 5 del corrente mese, ha firmato i seguenti Decreti:

Carlevero-Grognardo avv. Angelo, dispensato, giusta la sua domanda, dall'ufficio di vice-giudice del mandamento di Pontestura;

Alvigini avv. Nicolao, nominato a vice-giudice del mandamento di Balzola;

Capello notaio Gio. Battista, segretario mandamentale in aspettativa, dimesso da ulteriori servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 giugno.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, prese a discutere il progetto di legge per riforma delle tasse di insinuazione, successione e di emolumento giudiziario, e si raggirò sui dibattimenti generali.

Appendice

CENNI SULLA PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI IN TORINO

IV.

(*Continuazione, vedi num.* 125, 130, 133)

Tra i quadri di studio della figura più notati all'Esposizione dobbiamo additare il *Villico Bresciano* (n. 260), del sig. *Angelo Inganni*, di Brescia. Fatta astrazione dal merito reale dell'esecuzione di questo lavoro, noi confesseremo di non prediligere i grandi effetti delle luci, sieno di luna o di bragia sulle tele degli artisti, poichè difficilissimo essendo il cogliere un'oscillazione dei raggi, un riverbero di lume sul volto umano, riesce quasi impossibile il guardarsi dallo strafare nel voler raggiungere, col mezzo dei contrasti, l'*effetto*. E l'*effetto* è purtroppo l'unico Iddio di simil genere di lavori, che abbagliano l'occhio a prima vista, quasi imponendogli di non occuparsi del rimanente, allo stesso modo che un finale strepitosissimo di qualche dramma oltremontano, concitandovi l'affetto epperò l'attenzione alla sola scena presente, vi storna dal riflettere alle mille inverosimiglianze, alle mille stranezze per cui vi fu d'uopo passare onde sentirvi commossi da quella inattesa catastrofe.

Il sig. *Inganni Angelo* è uno de' buoni disegnatori lombardi; vivace, pieno di spedienti contro ogni ostacolo della materia, franco nell'impastare i colori sulla tavolozza, leggiero e disinvolto nel tocco del suo pennello. Tutte queste doti appaiono nel suo *Villico*, e per esse appunto ci sentiamo trascinati a dolerci che un tale artista sagrifichi allo spettacolo ed all'abbarbaglio quello che non gli costerebbe fatica ad ottenere dall'affetto e dalla riflessione pacata.

Un quadro come il suo rassomiglia di molto ad un dramma *infernale* della recente scuola francese; perchè si battano le mani alla scena, bisogna stordire il pubblico, ch'è l'essere più predisposto, fra tutti gli enti morali, a lasciarsi sorprendere, così nel circo come all'Areopago, così in platea come in giudizio, sia d'arte, sia di morale.

Dal sotto all'insù avremmo a ripetere le stesse riflessioni al sig. *Antonio Gualdi*, di Parma, un buon disegnatore che abborre, a quanto pare, dalla piena luce del giorno, ed innamorato della luna, come il sig. Inganni degli ardenti carboni, va a pescare nell'ampio pelago del sentimento un' *Ofelia* (n. 242), precisamente quella dell'Amleto di Sakspeare, e la prega di meditare davanti al colto pubblico:

« Non tornerà mai più su questa terra
« Egli che tutti noi piangiamo tanto?
« Ahi! più non aprirà gli occhi alla luce! ...
« Egli è morto ... egli è morto! ... Il pianto è vano! »

Gli sprazzi di luna sulla meditabonda giovanetta non riconcilierebbero col sig. Gualdi neanche i più caldi amatori del mite disco d'argento, gli amanti (tanto è trascurato il rimanente del suo quadro), qualora un'espressione di cupa e quasi folle tristezza nel volto d'Ofelia non lasciasse sperare nell'artista suscettività a future ispirazioni migliori. Non potendo disfare Amleto, bisognava lasciare da un canto Ofelia, tipo troppo ideale fors'anco perchè non presenti dure difficoltà al pennello di qualsiasi più valente pittore.

Due buoni quadri son quelli del sig. *Paolo Feroni*, di Firenze, già noto all'arte italiana per egregi lavori. Rappresenta il primo un *Cambiavalute* (n. 175), una mezza figura grande al nero, tratteggiata con brio, disegnata con somma cura, espressiva, vivace, un che di mezzo tra l'usuraio ed il mercante armeno, un tipo che, al solo vederlo, vi fa indovinare la professione.

L'altro quadro è il *Furto* (n. 176), anche qui una mezza figura grande al vero; un uomo dal volto tra l'affamato e il pauroso, nell'atto di stendere la mano ad un mucchio d'oro. L'ebetismo dell'ignoranza che spesso accompagna la colpa, il rimorso già quasi incominciato, la paura del castigo, tutte queste diverse espressioni si compenetrano in una sola in quel volto del ladro. Brutta la tinta delle carni; si direbbe un impasto tra il gialliccio e l'ocraceo, una di quelle tinte che sfanno il volto di chi soccombe ad una lenta malattia di fegato.

Il disegno d'entrambi i quadri è a livello della fama meritamente acquistata da questo operoso artista, uno de'più intelligenti e castigati disegnatori che s'abbia l'Italia.

Un quadro poco avvertito dai critici, pochissimo dai visitatori, e ciò colpa il suo innalzamento di sei piedi al di sopra del livello delle loro teste, al sommo d'una porta; un quadro che merita d'essere confessato a colpo d'occhio per fattura della scuola veneziana, e della meno degenerate che a' dì nostri si veda, è quello del sig. *Eugenio Moretti-Larese*, di Venezia, intitolato un *Paggio* (num. 310). Diffatti egli è un paggio del medio evo, a mezza figura, vestito in ricco costume, che vi si presenta allo sguardo. Ricchezza e varietà e contemperata armonia di colori, così nella generale intonazione come nelle graduate tinte degli accessorii, sono i precipui pregi di questo accurato lavoro. Finalmente espressiva la gioviale e quasi spensierata fisonomia del giovanetto, fiero delle sue piume e di tutto il suo abbigliamento di cavaliere.

Buon impasto di carni, quantunque forse di soverchio rinfocolate per tema di non essere dette abbastanza *locali*, ravvisammo nel quadretto della signora *Federica Gervasoni* di Genova (num. 224), *Costume d'Albano*. L'espressione del volto efficacissima; più che mediocre il disegno; ma quegli imbiancamenti della luce che piove sul capo e sui panni della vaga contadina, danno l'effetto d'un fiocco di neve posato daccanto, in piena aria, ad un caldanino di bragie.

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 19 del corrente mese di giugno, nell'Uffizio di detta Generale Intendenza, si procederà all'asta pubblica per l'appalto, sotto l'osservanza del relativo progetto e capitolato, compilati il 7 maggio scorso dalla Direzione dei Lavori marittimi in Genova, di cui chiunque potrà avere visione nella Segreteria dello stesso Uffizio, in tutti i giorni non festivi, e col metodo dei partiti segreti e suggellati, sotto il ribasso di un tanto per cento.

Delle opere di costruzione di nuova calata in questo porto di Genova tra il ponte Spinola ed il semicircolo o rotonda compresa, ove trovasi circoscritta la gradinata che dalla piazza Caricamento mette al Pubblico Terrazzo, sul totale presuntivo prezzo calcolato in detto progetto di Ln. 60,000.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro della somma di lire 6000, ovvero colla esibizione d'un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile e per tale riconosciuta, da estendersi su carta bollata detta di commercio, e presentare un certificato vidimato dalla prefata Direzione, con data non anteriore al 1° gennaio 1854, comprovante la loro attitudine nell'eseguimento e nella direzione di lavori di simil genere, ed in ispeccie di quelli che si eseguiscono in mare.

Le opere si eseguiranno a misura e ad economia, sulla base dei prezzi portati nella perizia ed elenchi in essa menzionati, dedotto il ribasso d'asta, e dovranno intraprendersi dall'impresario tosto ricevuto dalla Direzione predetta l'avviso dell'approvazione del contratto, e darsi compiti nel termine di mesi sei utili di lavoro.

Sono dichiarati a carico dello stesso impresario tutti i dritti e le spese di contratto, copie, bollo, ecc., nessuna eccettuata.

Il pagamento del prezzo si eseguirà mediante abbuonconti proporzionati al proseguimento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'appalto di cui si tratta, di presentarsi, nelli suindicati giorno ed ora; in detta Generale Intendenza, ove verrà aggiudicato al miglior offerente, in diminuzione di detto prezzo di L. 60,000.

Il termine fatale per la diminuzione posteriore al deliberamento, la quale non potrà essere inferiore al ventesimo, è fissato, stante l'urgenza, a giorni 8 successivi i quali scadranno al mezzogiorno di martedì 27 giugno suddetto.

Genova, addì 5 giugno 1854.

Per detta R. Intendenza Generale
Il segretario capo
A. BOGGIO.

FRANCIA

PARIGI, 6 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*: I governi di Francia e d'Inghilterra hanno fatto conoscere alla corte di Marocco lo stato di guerra che esiste fra essi e la Russia, come pure le obbligazioni che ne risultano per le potenze neutrali. L'imperatore Muley-Abder-Rhaman, per mezzo del suo ministro Sid-Mohamed-el-Katib, espresse all'incaricato d'affari de' due governi, a Tangeri, la soddisfazione che questa notificanza gli cagionò, e ha dichiarato che niun legno russo o portante bandiera amica della Russia sarebbe ricevuto nei porti dell'impero, durante tutto il corso della guerra.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

Gli avvenimenti militari non potrebbero correre sì presto come l'immaginazione di certi lettori i quali vorrebbero giungere di lancio allo scioglimento. La causa alla quale la Francia e l'Inghilterra si sono dedicate trionferà certamente perchè è ad un tempo la sola buona e la più forte. Ma il mezzo di riuscire è di lasciare al caso la minor libertà possibile, e di combinare con matura riflessione tutti i movimenti delle flotte e degli eserciti. I giornali ricordavano alcun tempo fa, quella regola di condotta che la Russia impone tradizionalmente ai suoi generali ed ammiragli: è loro vietato di dar battaglia, se non hanno tre uomini da opporre ad un uomo, tre vascelli da opporre ad un vascello. I nostri soldati e i nostri marinai hanno il cuore troppo altero perchè loro si prescrivano tali regole; basta loro di essere numericamente eguali in forze al nemico, per aver la più intera fiducia nel buon successo. All'uopo essi non guarderebbero ad alcuni reggimenti od alcuni vascelli di più dalla parte del nemico, perocchè sanno quanto valgono, e la qualità supplirebbe, venendo il caso, alla quantità.

Ma in ciò che riguarda le squadre alleate, non vi sono neppur da fare tali calcoli. Nel Mar Nero, nel Baltico, i nostri ammiragli cercano invano nemici in carne ed ossa. In fatto di uomini di mare e di vascelli, essi non conoscono se non quelli che poterono scorgere coll'aiuto de' cannocchiali, nei porti russi, ove sono custoditi compassionevolmente da triplici catene. Esiste una marineria russa, con un figlio diletto dello czar, per ammiraglio, ed un assortimento di vice-ammiragli, carichi di croci e di stelle sul petto; ognuno la vide pavoneggiarsi quando l'Europa era in piena pace, e dacchè la guerra è scoppiata, si udì parlare della sua selvaggia impresa di Sinope (impresa compiuta sempre a tre contr'uno, giusta la comoda prescrizione di Pietro il Grande!). Ma alla fine questa marineria passò allo stato di mito; essa è invisibile e sfugge alle ricerche; è un oggetto di decorazione pei giorni pacifici come quei palazzi di cartone che rappresentano la parte della civiltà a Pietroburgo. Si teme di guastarla; appena il tempo s'intorbida è serrata diligentemente per nulla danneggiare ne' suoi attrezzi e nelle sue pitture.

Per colpir nel cuore la Russia, bisogna adunque indirizzarsi ai soli nemici ch'essa ci oppone e sono i forti bastionati, guerniti di cannoni e di mortai da bombe, dietro i quali si schermisce il coraggio dello czar. Ora sarebbe follia il rischiare imprudentemente i nostri bei vascelli e la vita de' nostri prodi uomini di mare contro formidabili cittadelle. Saranno presi senza dubbio quei baluardi della santa Russia, perocchè nulla vi è d'inespugnabile pei valorosi figli della Francia e dell'Inghilterra: ma bisogna lasciare ai nostri ammiragli la cura di sceglier l'ora di questi decisivi attacchi: convien rispettare la loro pia sollecitudine per la vita della brava gente ch'essi comandano, e permetter loro di prendere con agio, tutte le precauzioni che debbono rendere l'azione meno sanguinosa e più sicura.

Armiamoci dunque di pazienza, e fidiamo in quei degni capi che comprendono tutta la risponsabilità del loro ufficio, e la cui consumata sperienza ci guarentisce il buon successo.

PARMA

MADRID, 1 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

La corte partirà il 20 di questo mese per la Granja.

Il presidente del consiglio deve accompagnare la regina.

L'ambasciatore di Francia avendo ottenuto un congedo dal suo governo, partirà fra alcuni giorni alla volta de' Pirenei.

Tra brevissimo tempo, la soscrizione provinciale per l'anticipazione del semestre delle contribuzioni sarà chiusa. Il ministro delle finanze sta negoziando frattanto con la Banca di San Ferdinando un aggiustamento per ottenere i fondi necessari pel vicino semestre.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Ieri (31 maggio) lord Howden è stato ricevuto in udienza di congedo dal ministro degli affari esteri. Il nobile lord ha presentato al ministro, come suo successore e incaricato d'affari dell'ambasciata inglese durante la sua assenza, sir Carlo Otway, primo segretario di legazione.

— Scrivono da Barcellona allo stesso giornale che la Compagnia della stradaferrata di Matara deve stabilire un telegrafo elettrico tra quelle due città. Si stavano già collocando i pali per sostenere i fili.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *giugno*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Tra due mesi avremo una riserva di piroscafi a Portsmouth, composta dei seguenti navigli: *Colosse*, a elice, di 85 cannoni; *Curaçao*, a elice, di 31; *Termagant*, a elice, di 25; *Harrier*, a elice, di 17; *Swallow*, a ruote, di 9; *Centaure*, a ruote, di 6; *Sphinx*, a ruote, di 6; *Oberon*, a ruote, di 6; *Geyser*, a ruote, di 6; *Locust*, di 3.

Da qui a quattro mesi avremo trasformato in navigli a elice il *Royal-Frederick*, di 116 cannoni, il *Royal-Sovereign*, di 120, e il *Prince-of-Walss*, di 120.

— Si legge nel *Times*:

La sottomissione del governo greco e la pacificazione già ottenuta da Fuad-Effendi e le truppe ottomane nelle contrade ove più ferveva l'agitazione insurrezionale, farà probabilmente cessare la sollevazione ellenica, ma molto v'è da fare ancora per introdurre un miglioramento durevole nel governo della Grecia, e per rendere la popolazione cristiana della Turchia favorevole alla dominazione musulmana. Su questi due punti, le potenze occidentali si hanno imposto i doveri che emergono da un intervento diretto: e, secondo ogni probabilità, innanzi ch'elle si ritirano nuovamente dal territorio della Grecia, sarà effettuato un qualche cambiamento notevole nell'assetto imperfetto e poco soddisfacente del regno di Grecia nel 1832.

Noi siamo ivi dirimpetto all'influenza moscovita, non meno evidentemente che a Costantinopoli o nei Principati, benchè in un modo alquanto diverso, nè importa più, in nessuna altra parte che in Grecia, di elevare una salda barriera contro questa malaugurata preponderanza del Nord. Poichè noi siamo ora in guerra colla Russia, e che la guerra da noi intrapresa ha per iscopo l'indipendenza dell'Oriente, spetta all'Inghilterra ed alla Francia di prendere i provvedimenti che possono occorrere a fine di abbattere la preponderanza del partito russo in Grecia, di provare ai greci che la Russia è impotente a proteggere perfino i suoi proprii stromenti, e norre una volta un termine alla invasione morale, con cui la corte di Pietroburgo si è insignorita di quella d'Atene.

Ma quantunque noi siamo fermissimamente convinti che il re e la regina, come anche i loro ultimi ministri, hanno prestato la mano alle istigazioni russe, e dato opera a far servire d'ausiliario ai disegni dello czar la effervescenza del paese, i giornali ci annunziano che oltre ai maneggi della legazione russa e del gabinetto della regina, esistevano altre cause ancora d'insurrezione. In tutta questa faccenda si deve adempiere per parte nostra a due doveri manifesti, che sono strettamente uniti fra loro; d'impedire, cioè, che gli elementi di rancore che esistono contro la Porta, siano convertiti in mezzi favorevoli all'ascendente russo od all'aggressione straniera; e ottenere dalla Porta, in compenso della nostra cooperazione, un'intiera e piena soddisfazione pei diritti de' suoi sudditi cristiani.

La popolazione cristiana sa ch'ella non può aver fiducia che negl'impegni assunti dalle grandi potenze cristiane. Gli agenti russi le hanno fatto credere infino ad ora come ella non dovesse far assegnamento su questa protezione che per parte della Russia esclusivamente; ma noi speriamo che il risultamento della crisi attuale sarà di stabilire, così nel regno di Grecia come in seno della popolazione cristiana della Turchia europea, un diritto e un titolo alla influenza ed alla comune simpatia dell'Europa.

GRECIA

Si legge nel *Moniteur*:

Numerosi documenti officiali provarono che l'insurrezione dell'Epiro nulla aveva di spontaneo, e che il gabinetto d'Atene erane il vero promotore. È noto che le autorità militari elleniche avevano adottato tutte le disposizioni necessarie per organizzare nell'esercito una diserzione simulata, di cui avevano dato l'esempio gli stessi officiali superiori, chiedendo la loro demissione al ministro della guerra per correre alla frontiera.

Questi fatti vengono di bel nuovo attestati da un'altra lettera, tolta dalle carte di Tzavellas, e di cui pubblichiamo la traduzione.

Da un'altra lettera, la cui firma non è leggibile, ma che è diretta a Tzavellas, si scorgerà pure che, dopo di avere ingannato i soldati per eccitarli alla diserzione, non si esitava ad usare minacce per impedirli di ritornare in Gre-

---

La *Figlia del Prigioniero*, del sig. Eydoux, di Torino, è lavoro di accurato disegno, forse lisciato di troppo, per modo da rilevare i ritoccamenti; buona l'intonazione; ceree le carni; profondamente espressiva la testa dell'afflitto prigioniero che s'affaccia alla grata.

I tre quadri recanti i numeri 379, 380 e 381, appartengono all'instancabile sig. prof. *Natale Schiavoni* di Venezia. Anch'egli, che subisce la legge dell'andazzo dei tempi, pecca un po' di pruriggine degli *effetti*; non sempre dagli sbattimenti prodotti dalla luce sprigionata da un lato solo, come nel suo quadro n. 379, *La Maddalena penitente*, invoca l'egregio professore il nume restio cui plaude la folla; ma col magistero dei colori, con la schietta ed elegante flessuosità dei contorni, con la trasparente morbidezza delle carni, egli sa farsi salutare il primo pittore di belle donne che vanti l'Italia. Lo Schiavoni non persuade, seduce; la critica ha un bello impuntarsi nel materialismo che i suoi quadri respirano; il sorriso spiritoso ed eloquente che dischiude i rosei labbrucci delle voluttuose sue donne, rabbonisce il critico più incipriginito, e lo riduce ad imitare quel savio di Grecia di cui si racconta che, nei giocondi ritrovi di Aspasia, gettasse in aria il berretto e spianasse la faccia accigliata, gridando a tutta gola: Viva la bellezza, la gioventù e la pazzia!

Terribilmente materialista, a proposito dello Schiavoni, è il quadro del valente disegnatore sig. *Carlo Felice Biscarra*, di Torino, *Lo svegliarsi d'un'odalisca* (num. 67); procace lo sguardo, il sorriso; orientale l'abbandonarsi della bella persona; ma se quella nudità quasi sgualata fosse stata posta sotto la salvaguardia di un velo che l'immaginazione si piace di sfidare e squarciare, l'effetto sarebbesi addoppiato di certo. Gli è come d'un libro che vuol dirvi tutto, e non vi permette d'aggiungervi sillaba del vostro; vi alletta sulle prime e finisce con l'annoiarvi.

Quanto maggiore prestigio di vaghezza, d'armonia, di affettuosa severità in un quadretto di poca pretesa, ma di grandissimo interesse, del sig. *Francesco Verheyden*, la *Spigolatrice* (num. 440)! La castigatezza del disegno, la grazia maliziosetta di quel vispo visuccio di contadina, basterebbero a far degno d'ogni encomio questo bel lavoro dell'artista di Brusselle, s'anche non vi fosse aggiunta quella disinvoltura, quel brio, quel fare sicuro che procede a larghi tocchi e non a piccoli sbalzi, e ch'è il segreto degli artisti di vaglia.

Abbondano anche in quest'anno, come in tutti gli antecedenti, anche in queste sale, come in quelle di tutte le esposizioni del mondo, i ritratti; ritratti d'uomini e di donne, di fanciulline e di putti, di giovanotti e di vecchi, di sereni e di mesti, ritratti all'olio, all'aquerello, ritratti in miniatura, in carta pesta e in avorio, ritratti grandi, piccoli, bianchi e scuri, rossi e grigi, di carni di legno e di carni vere, d'occhi di vetro e d'occhi eloquenti, ritratti di tutti e per tutti, per ogni genere, per ogni condizione, per ogni età: dame e sartine, conti e spazzacamini, militari e frati, dalla culla alla tomba, tutti gli stadi della vita umana, tutte le condizioni in cui ella prospera e si esaurisce, od in cui langue e risorge, sono raccolte, commentate, effigiate, scritte in colori, col pastello, con la matita, secondo meglio vi piace, *ad perpetuam rei memoriam*, a ricordanza dei posteri.

Quando avrete resi gli onori al primo ritratto di quest'anno, forse al primo quadro di figura dell'Esposizione, a quello del sig. *Francesco Hayez*, di Milano (num. 247), vi sentirete per un momento riconciliati con la numerosa famiglia che s'impone agli sguardi vostri col suo cicaleccio di cento forme e di cento colori. Hayez crea, persino nei ritratti, e d'una testa che riesce perfettamente somigliante a quella dell'originale, egli vi dà un tipo che tocca alla bellezza ideale dell'arte, e sviscera un sentimento, un intero sistema di sensazione e d'idee.

Chi ci appuntasse di esagerata ammirazione, affissi attentamente il quadro di cui parliamo, poi vada a zonzo di nuovo per le sale, distragga lo sguardo; e ritorni finalmente a contemplare quelle severe sembianze, e sentirà come riposarsi l'anima in quella contemplazione, e non saprà staccarsi da quel lavoro senza augurarsi di rivederlo ancora un'altra volta.

I ritratti del sig. *Eliseo Sala*, di Milano (dal n. 365 al 368), meritano il primo posto dopo quello del sig. Hayez, e persuadono ad evidenza essere il sig. Sala uno de' più felici imitatori della natura, così nei lineamenti delle persone che imprende a copiare, come ne' più minuti e sfuggenti accessorii. Se non che l'impasto delle carni, ogni anno più tende al violaceo, e il poco rilievo di alcuni contorni, scema d'assai il pregio delle pitture di questo artista, il quale, ove se ne correggesse, potrebbe per avventura lottare con lo stesso Hayez e con lo Schiavoni insuperati fra i viventi ritrattisti italiani.

Fra i ritratti di bambini più o meno ignudi, più o meno automatici, va sceverato il *bambino* (n. 304) del sig. *Luigi Mecco*, piacente e paffutello, disegnato con qualche brio.

Nelle *copie*, bellissima e prima fra tutte quella alla *Madonna col bambino* (num. 182), del sig. *Tommaso Festa*, di Varallo, corretto e facile disegnatore, copia tratta dal magnifico quadro di *Murillo*. E dello stesso signor Festa una buona copia della *Deposizione dalla Croce* del Caravaggio; e del signor *Gaspare Bugnone* un'altra dei *Giocatori di carte* (n. 91), il celebre quadretto di Teniers, esistente nella nostra Galleria, tracciata con paziente amore, sono le copie che meritano d'essere ricordate più di parecchie dozzine di ritratti.

(Continua)

cia. Finalmente si noterà che si ricorreva per quest'oggetto ai tribunali, e che l'incarico assegnato al procuratore del re era quello, non di procedere contro i soldati disertori, ma contro coloro che, disingannati, procuravano di ritornare al loro dovere. (Quindi il *Moniteur* fa seguire le due lettere.)

RUSSIA

Si legge nel *Morning-Post* :

Tutti udirono parlare della visita fatta a Sebastopoli dalla fregata *Retribution*, e delle quattr'ore che questa passò in quel porto. Molti sanno pure che il luogotenente Montague O'Reilly si giovò di quell'intervallo di tempo per levare un piano delle fortificazioni e della flotta russa ; quel piano si pubblicherà fra breve. La regina d'Inghilterra andò a vederlo, e ne manifestò la sua soddisfazione.

Le fortificazioni sembrano validissime, ma non offrono un aspetto così formidabile come quelle di Cronstadt, perchè sono alquanto più lontane le une dalle altre.

La maggior parte dei forti sono muniti di casematte, e vi si vede grande numero di cannoni, e la stessa flotta è ancorata in modo da potere all'uopo difendere contro un attacco le batterie di terra.

— Secondo notizie pervenute al *Moniteur*, i russi abbandonarono Ozurgnati, e si erano diretti su Notais. I Georgiani di Ozurgnati ne avevano subito avvertito Selim bascià, e la città venne immediatamente occupata dalle truppe ottomane, sotto la protezione delle quali si posero più di 15,000 abitanti delle vicinanze. Selim bascià aveva egli stesso designato a kaimacan uno fra i notabili del paese, ed a sua richiesta il governatore di Trebisonda ha inviato al georgiani regali di un valore di circa 30 a 50,000 piastre.

Si crede generalmente che l'intenzione dei russi nell'abbandonare le fortezze che occupavano sulle coste e nell'interno, e che non speravano di poter difendere, è di concentrare le loro forze su Tiflis, a fine di essere in grado di resistere alle incursioni di Sciamyl, che si trova, dicesi, lungi da 18 a 20 ore da questa città.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 7 giugno.* L'ammiraglio Baudin è morto oggi in seguito a breve malattia, nell'età di 73 anni.

— Il vascello da 100 cannoni, il *Wagram*, sarà varato a Lorient sabato prossimo. Il piroscafo-corriere, il *Cocito*, entrò in armamento nello stesso porto a cominciare dal 1° di questo mese.

— Il vascello *Titsitt* fra pochi giorni sarà messo in rada di Cherbourg. Si annunzia inoltre che il brick da 30 cannoni il *Beaumanoir*, non tarderà a partire pel Baltico. Il piroscafo da avviso l'*Aigle* è sulle mosse per la stessa destinazione.

Lavorasi nel medesimo porto a mettere in cantiere un vascello ad elice da 100 cannoni, la *Ville-de-Nantes*, e una fregata di prim'ordine l'*Impérieuse*.

— I leggesi nella *Sentinelle Toulonnais* :

La divisione degli equipaggi di linea aspetta duemila reclute pel servizio della flotta. Due navi saranno quanto prima appropriate dalla direzione delle costruzioni navali per acquartierare quegli apprendisti di mare della leva della classe del 1853, attesochè le caserme galleggianti che esistono sono bastanti appena per alloggiare i 2,600 marinai che l'inscrizione marittima ha già forniti. Questo numero si accresce ogni giorno più per la leva che è sempre in permanenza nei quartieri delle classi.

INGHILTERRA. *Londra, 6 giugno.* Si legge nel *Daily-News* :

Ieri, sette prigionieri russi, che erano stati temporaneamente tradotti nel castello di Douvres, sono stati condotti sotto la sorveglianza d'uno dei quartier-mastri del *Crocodile* a Londra. Giunti a bordo del *Crocodile*, e dopo aver sottoscritto la promessa di non servire contro la Francia nè l'Inghilterra, durante la attuale guerra con la Russia, sono stati autorizzati ad entrare nel servizio della marineria mercantile inglese.

— Scrivono da Woolwich al *Morning-Post* :

Parecchi operai hanno offerto i loro servigi, che sono stati accettati, per lavorare in qualità di macchinisti e di fabbri a bordo del piroscafo *Volcano* che si sta armando per essere adoperato come opificio per la flotta del Baltico. Vi sarà sul *Volcano* una fonderia capace di fabbricare cannoni di 36 quintali e uno stabilimento completo di costruzione.

— Si legge nel *Times* :

Il visconte Palmerston è partito da Londra per la sua residenza di Broadland (Hunst).

ALEMAGNA. *Berlino.* Scrivono all'a *Corrispondenza Havas*, che le trattative fra la Prussia e la Francia, relative ad una linea telegrafica diretta fra Berlino e Parigi per Saarbruck, sono giunte al loro termine e che, per l'eseguimento, altro non manca fuorchè la costruzione degli apparecchi ai punti di partenza e di arrivo.

— Il conte di Berustorff è atteso a Berlino, donde, dopo breve soggiorno, partirà per Londra.

— *Monaco.* Secondo il *Giornale* tedesco *di Francoforte*, gli armamenti continuerebbero segretamente in Baviera. Si fece fare un calcolo di tutti i cavalli che possono essere impiegati al servizio delle truppe.

— Il *Moniteur* pubblica notizie di Bamberga, dalle quali risulta che gli Stati della Confederazione hanno ad unanimità risolto d'aderire alla convenzione pei casi presentati alla Dieta ; essi si obbligheranno a proteggere il territorio della Prussia e dell'Austria, se queste due potenze muoveranno guerra alla Russia ; ma chiedono il diritto di discutere il *casus foederis*, nell'ipotesi d'un' aggressione, e domandano inoltre che, in compenso de' soccorsi cui gli Stati della Confederazione sono pronti ad accordare, Austria e Prussia si obblighino di difenderli, ove fosse mestieri, con tutta la forza di cui possono disporre, e non solamente col mezzo del contingente federale.

Finalmente si posero d'accordo sopra una risposta identica da indirizzarsi alla Prussia ed all'Austria, nel caso che i governi approvassero le conclusioni della conferenza : queste ultime potenze dovranno far conoscere le loro intenzioni alla Baviera. Il signor Von der Pfordten, a quanto sembra, tentò d'introdurre nel tenore della risposta un paragrafo relativo alla Grecia ; ma la sua mozione non fu appoggiata, ed egli ha dovuto ritirarla immediatamente.

DANIMARCA. *Copenaghen, 6 giugno.* Si legge nella *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio :

« La grande festa commemorativa della promulgazione dello statuto costituzionale fu celebrata ieri in mezzo di un immenso concorso di popolazioni che vennero dalle provincie. Nonostante il popolare entusiasmo, l'ordine non cessò un istante. »

GRECIA. *Atene, 2 giugno.* Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

La nostra corrispondenza d'Atene, 2 giugno, conferma la notizia d'una vittoria considerevole riportata dagl'insorti greci nella Tessaglia, sotto il comando del generale Haggi Pietro, contro le truppe turche comandate da Selim bascià.

Il ministro degli esteri, Argyropulo, ha assunto provvisoriamente il ministero delle finanze sino all'arrivo di Maurocordato ; la presidenza rimane intanto al ministro della marina. Si dice esser prossimi molti cangiamenti nelle cariche amministrative.

Al Pireo rimasero soltanto 2,000 francesi ; il resto del corpo di spedizione partì per Gallipoli.

— La *Triester Zeitung* pubblica il proclama del nuovo ministero, il quale annunzia essersi adottato il sistema di perfetta neutralità: vi si dice che l'avvenire della Grecia sta nelle mani della Provvidenza, ma che, col mantenersi fedele ai rapporti internazionali, la nazione greca deve provare di essere degna dei destini e del benessere cui la Grecia può essere chiamata.

RUSSIA. Il *Corr. Ital.* pubblica il seguente dispaccio, ricevuto per via di Danzica, in data del 3 giugno :

« Gl'inglesi sono comparsi di bel nuovo avanti Libau, e catturarono altri 10 navigli.

Gli studenti ginnasiali russi deposero le loro divise per non essere ritenuti come cadetti. »

— Le ultime corrispondenze de' fogli di Trieste confermano la notizia del bombardamento e della presa di Redut-Kalè per parte d'una divisione anglo-francese, composta di 5 navigli, sotto il comando del vice ammiraglio Lyons ; e confermano pure l'avvicinarsi di Sciamyl a Tiflis.

Le più recenti notizie del Mar Nero (scrive la *Patrie*) annunziano che la bandiera ottomana flotta ora sopra Redut-Kalè, Sukum-Kalè, e su tutti i forti russi della costa d'Abasia.

TURCHIA. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio, ricevuto per via di Vienna, il 7 giugno : « I russi rinunziarono a prendere Silistria di viva forza. Si limiteranno a tenerla assediata. Un corpo russo si pose in marcia su Busurdcik. »

— Il *Moniteur* pubblica un dispaccio elettrico, in data di Belgrado 5 giugno, col quale si annunzia che il 31 maggio v' ebbe combattimento a Slatina, presso il confine della piccola Valachia. I russi, con 2000 uomini e quattro cannoni, occupavano una posizione avanzata del ponte dell'Aluta. Essi attaccarono i turchi, che li osservavano : ma questi, prendendo a loro volta l'offensiva, uccisero circa 600 uomini al nemico, e gli tolsero l'artiglieria.

— La corrispondenza *Havas* ha ricevuto per via di Marsiglia le seguenti notizie telegrafiche in data di Costantinopoli 30 maggio :

Si era annunziato in Costantinopoli che in una sortita diretta da Mussa bascià, governatore di Silistria, i turchi avevano respinto i russi. Secondo il *Journal de Constantinople*, Silistria, potendo sempre comunicare col campo di Sciumla, poteva ancora resistere per tre mesi.

L'imbarco di 23,000 inglesi, destinati ad occupare Varna, cominciato da alcuni giorni, doveva essere terminato il 10 giugno. Il 26 maggio la divisione comandata da S. A. I. il principe Napoleone, aveva lasciato Gallipoli per recarsi a Costantinopoli.

Secondo le stesse notizie, il gran visir Mustafà bascià, padre di Vely bascià, fu surrogato da Mehemet bascià, ministro della marina ed amico di Rescid bascià.

Secondo la corrispondenza Lejolivet, Halil bascià, cognato del sultano, succederebbe a Mehemet bascià nella carica di ministro della marina.

— Si legge nella *Patrie* :

Per errore si è annunziato che il maresciallo Paskiewitch aveva lasciato Hirsova per andare a rinforzo del corpo che assedia Silistria sulla riva turca. Il maresciallo trovasi a Kalarasch, sulla riva valaca, dall'altra parte del fiume che è sempre straripato, e dove trovasi il suo quartier generale.

— Nessun giornale e nessuna corrispondenza fanno parola della demissione di Rescid bascià, annunziata dal corrispondente del *Wanderer*.

Manca pure la conferma della rinunzia di lord Redcliffe, ambasciatore inglese a Costantinopoli.

AFRICA. *Tripoli, 20 maggio.* L'*Impartial* di Smirne annunzia che 2500 uomini erano stati imbarcati a Tripoli per recarsi a combattere l'insurrezione greca.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova York a tutto il 24 maggio p. p.

Il ministro della marina ordinò a tutti i navigli da guerra degli Stati Uniti di sospendere ogni loro viaggio fino a ordini ulteriori :

Non è improbabile (dice a questo proposito il *New-York-Herald*) che l'amministrazione abbia ricevuto importanti notizie dal suo ambasciatore a Madrid e che lo stato incerto delle nostre relazioni con la Spagna sia stato cagione di questo provvedimento.

— Il ministro di Stato Marcy e il rappresentante di S. M. B. sottoscrissero, dopo lunghe negoziazioni, un trattato concernente la quistione delle pesche, approvato dall'Inghilterra, salvo l'accettazione delle Colonie interessate nella cosa.

Si diceva che il Canadà avrebbe dato, senza alcun dubbio, il suo assenso.

Correva anche voce che la missione del generale Barrundia (il nuovo ministro dell'Honduras) era quella di domandare la piena annessione dell'Honduras e la sua incorporazione nella confederazione degli Stati-Uniti.

— Le corrispondenze del Messico sono in data del 5 detto, ma non contengono che notizie contraddittorie. Mentre in alcune si annunzia la disfatta di Santa-Anna e lo scoraggiamento del suo partito a Messico, altre lettere recano ch'era riuscito al dittatore di riprendere Acapulco e di ristabilire le comunicazioni fra questo porto e la capitale.

C. FAVALE ger.

PANCALIERI — BENEFICENZA.

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Pancalieri, in attestato della sua riconoscenza verso i signori proprietari possidenti beni su questo territorio, domiciliati tanto in questo luogo che altrove, non che verso le altre persone caritatevoli, che la cradiuvarono nella scorsa critica invernale stagione a sollevare con straordinarie largizioni la miseria dei poveri di questo comune, fa di pubblica ragione i loro nomi, onde si abbiano colla gratitudine dei beneficiati, ed il plauso dell'opinione pubblica il premio dovuto quaggiù alle opere generose.

Opera pia Recipelli amministrata dal Municipio	L. 1200 »
Basotti Teresa	» 300 »
Marchesa Rovero di S. Severino	» 75 »
Clara avv. Augusto	» 50 »
Nasi avv. Cesare	» 40 50
Goutier di Confiengo conte Casimiro Modesto	» 30 »
Bonaudi Giovanni Francesco	» 30 »
Luciano Eugenio	» 25 »
Sottero avv. Carlo	» 25 »
Benedetto prof. Eusebio	» 20 25
Totale largizioni	L. 1795 75

Pancalieri, li 31 maggio 1854.

Per l'Amministrazione d'essa Congregazione
RUSCAZIO Presidente.

COMUNITA' DI BARGE

Comitato di Beneficenza per soccorsi ai poveri del paese e territorio.

Il Comitato di beneficenza, avendo chiuse le sue operazioni e fatto di pubblica ragione il conto reso, rende anche noti li risultamenti di questo, per via di pubblici giornali, ad appagamento di quei benefattori che, sebbene altrove dimoranti, concorsero colle loro oblazioni al sollievo delle miserie della scorsa invernale stagione, ed a tutti estende riconoscenza e gratitudine

Somma raccolta per concorso della Comunità, della compagnia del Suffragio e della Congregazione di Carità, ed offerte particolari L. 5,070 35;

Impiegata nell'acquisto di emine 900, ossieno ettolitri 207 1/2 meliga, che fu distribuita in farina in quantità corrispondente a razioni 121,500 di polenta di grammi 568 caduna, oltre a diversi sussidi di meliga in natura ed in danaro a poveri malati.

Barge, il 3 giugno 1854.

Per il Comitato
Il Sindaco CARLO BAUDINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 10 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Dispaccio telegrafico.											
Alessandria	—	42 45	—	38 40	—	35 57	379	—	—		

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

10 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 85
C. della matt. in c. 86 60 86
1849 Nuovi certificati C. d g. p. d. b. in c. 85 75 86
C. della matt. in c. 86 50
1851 5 0/0 1 giugno C. della m. in c. 83 83
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 880
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 880

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria c. della m. in c. 517 50 517 50 510 50 in liq. 520 525 p. 30 giugno 510 p. 12id.
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 515
Ferr. di Susa 1 gennaio C. della matt. in c. 460
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 475 50
C. della m. in c. 475 480 480 475 475 in liq. 480 p. 30 giugno
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 235

BORSA DI PARIGI, del 9 giugno

	in contanti	In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	71 25 71 90
id.	4 1/2 0/0	» »	96 25 97 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 00	86 75 » »
id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	54 00	» » » »
Consolidati inglesi		» »	94 1/8 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française : *La part du diable.*

TATRO SUTERA (ore 8 1/2) 1° atto dell'opera buffa *I monetari falsi* — 2° atto della *Fiorista.*

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta : *Giulio d'Arental.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta : *La signora delle Camelie.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Contraddizione e puntiglio.*

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

APPARTAMENTO di 5 membri al 2.° piano, da affittare al presente, via dell'Arco, 2, in Borgonuovo.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

www.internetculturale.it

VETRAIE NAZIONALI
DI
CHIUSA e TORRE
già di proprietà del defunto sig. Cav. AVENA

Costituitasi con atto d'oggi la Società Anonima per l'esercizio delle Vetraie Nazionali di Chiusa e Torre col capitale di un milione di lire diviso in quattromila azioni da L. 250 caduna, portante interesse al **sei per cento**, si fa noto che a datare dal giorno 9 sino al 17 corrente, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane, si riceveranno le sottoscrizioni delle azioni nello studio del notaio sottoscritto, palazzo S. Giorgio, via degli Ambasciatori, e nell'ufficio di Spedizioniere del sig. Eugenio Vertù, vicolo S. Marco, dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso, dove si darà lettura dell'atto sociale, dello Statuto e del contratto seguito coi signori eredi AVENA, con avvertenza che il pagamento del Quinto si farà alla casa della Vetraia Avena, piazza Vittorio Emanuele, num. 20, nelle ventiquattro ore dalla data della sottoscrizione.

Torino, il 7 giugno 1854.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

Di recente pubblicazione dalla Tipografia
SPEIRANI e TORTONE

DEL PROTESTANTESIMO
E DELLA CHIESA CATTOLICA
CATECHISMI AD USO DEL POPOLO
del teologo GIOANNI PERRONE

Prezzo Centesimi 50.

EAUX DE S.T VINCENT

L'efficacité merveilleuse de ces Eaux acidulo-salines dans une foule de maladies est si connue ; elle est corroborée par des faits si tranchants et si physiquement prouvés, que cette source bienfaisante se recommande d'elle même.

Nous aimons cependant à reproduire brièvement dans cette annonce les affections dans lesquelles elle est surtout à juste titre si vantée: 1. Dans les obstructions, engorgements du système glandulaire; 2. Dans les inflammations chroniques de l'appareil urinaire; 3. Contre la renelle; 4. Dans les hydropisies; 5. Dans les orgasmes capitaux, comme moyen révulsif; 6. Dans les obésités; 7. Dans les lentes et chroniques inflammations du système sanguin, comme hyposthénisante; 8. Dans les fleurs blanches, aménurhée et générale ment dans les troubles utérins; 9. Pour rappeler ou pour établir le flux hémorroïdaire; 10. Dans la discrasie scrofuleuse.

Le Médecin de l'Établissement
THÉODORE SOLLIER.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il di 30 del corr. giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quel alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno.
Seconda categoria L. 6, 25.
Terza categoria L. 4, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi pure l'alloggio, la pensione, l'uso delle Terme e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni; e del 15 per cento pegli avventori che si fermassero meno di otto giorni.

La Stradaferrata di Cuneo ci trasporta in poco più di un'ora e mezza da Torino a Fossano, ove alle ore 10 antimeridiane e 5, 51 pomeridiane trovansi le vetture pubbliche (*L'Aurora ed il Sole*) di Matteo Granetti e Giuseppe Viberti, le quali in circa due ore ci trasportano a Cuneo, unitamente all'equipaggio, mediante L. 2.

Da Cuneo a Vinadio il suddetto vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, o pure da Cuneo a Vinadio, mediante L. 8, per una persona sola; L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non avvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine; una portantina servita da quattro uomini si paga L. 18.

Pei ricapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla farmacia del sig. Menardi, oppure all'albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in Borgonuovo,

APPARTAMENTO riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo, due cantine, scuderia a quattro piazze, rimessa grande e fenile.

Dirigersi al tappezziere Griva, via degli Argentieri, casa Polliotti.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Piccolo CALESSE in buono stato. Recapito al sellaio Andrea Valli, piazza della Consolata, casa Antonini.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

È uscito il primo volume della
STORIA MILITARE DEL PIEMONTE
di **F. A. PINELLI** *Maggiore in ritiro*
in continuazione di quella del conte
ALESSANDRO SALUZZO

Esso comprende la prima epoca dal 1748 al 1796, con carte e piani

Nella stessa Libreria si ricevono le associazioni per gli altri due volumi.

Prezzo d'associazione per l'opera completa, L. 15.

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI
DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

Per Lire 2 al mese — Grande associazione alle
GLORIE MUSICALI D'ITALIA
presso l'Editore di Musica F. BLANCHI, *via di Po, n. 33, nella corte del Caffè Nazionale, Torino*

Ogni mese esce un fascicolo contenente due, tre o quattro pezzi di musica; i medesimi sono studi, fantasie, ballabili e pezzi ridotti per pianoforte; romanze per piano e canto, appositamente scritte da valenti maestri. Il fascicolo non è mai meno di 18 a 20 pagine di musica, il quale rimane di proprietà dell'associato.

L'associazione è obbligatoria per un anno dalla data della firma.

Le L. 2 si pagano alla rimessione del fascicolo, e nelle provincie si spedisce franco di posta, mediante l'aumento di cent. 20, e debbono pagare a trimestri anticipati con *vaglia (franco)* di L. 6, 60.

L'associato può scegliere il genere di musica si facile che difficile, come più gli aggrada, e così formarsi il fascicolo a suo piacimento.

Tutte le opere stampate in questo stabilimento, anche appartenenti alla categoria di altri stromenti, sono a disposizione dell'associato.

Il comodo ed il massimo vantaggio di quest'associazione viene dimostrato dal gran numero dei già associati.

COMUNE DI VIGONE

Il sottoscritto previene le giovani aventi diritto alla dote Fiochetto di presentare le loro dimande e titoli giustificativi alla Segreteria Comunale prima della celebrazione del matrimonio, non essendo ammessibili le domande posteriori.

Il Sindaco Cav. SOARDI.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la
REVALENTA ARABICA di **BARRY**

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

H. et V. GENT, entrepositaires des vins de Champagne de V.e CLICQUOT, ROEDERER, MOET, à Nice.

SPÉCIALITÉ pour les Vins fins — Bières étrangères — Thés préparations anglaises et françaises pour table (affranchir).

AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e C.,*
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1. VILLEGGIATURA di 8 camere mobigliate signorilmente, con giardino cintato, fuori Porta Susa, a 20 minuti da Torino, per L. 300 tutta la stagione, e per tutto l'anno da convenirsi.

2. Bella e grande CAMERA d'angolo al piano nobile vuota, vicino a piazza Castello, con balcone in via Nuova

3. Si desidera un MUTUO dalle 6pm. alle 7pm. lire, dando prima ipoteca su beni nella Astigiana, del valore di oltre L. 31pm.

DA AFFITTARE: Num. 4 camere ai mezzanini sovra al piano nobile, via S. Filippo, num. 17.
Recapito al portinaio.

AUX DAMES

Mademoiselle **COQUE**, de Paris, coûturière en corsets, promet aux Dames qui voudront bien l'honorer de leur confiance d'apporter tous les soins que peuvent désirer l'élégance la plus parfaite et le goût le plus délicat en corsets de tout genre, à des prix très-modérés.

Rue Neuve, num. 2, au premier.

GASPARE SIMONDETTI
SERRAGLIERE

Fabbrica **letti e casse in ferro** di solida costruzione. — Dirigersi in casa Bellora, viale del Re, n. 52.

DA VENDERE IN TORINO

Tre eleganti Carrozze nuove, di moderna costruzione, cioè: **Broum** a quattro piazze, detta *Elerans.* **Americana**, colle gabbie mobili; **Carrettella.** — Visibili dalle ore 8 alle 10 ant., e dalle 1 alle 3 pom., via della Chiesa, n. 11 *bis*, casa Sella.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA civile con giardino, prospiciente in una delle più amene piazze della città di Chieri. — Recapito ivi al signor notaio Vergnano, ed in Torino alla farmacia Mosca, via di Borgo Nuovo.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di granaglie, bene avviato, in una delle principali vie di Torino, con alloggio. — Dirigersi da Pietro Moretta, risaio, via S. Teresa, casa Collegno.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande Magazzino atto a qualsiasi deposito di merci, via Arcivescovado, 27, casa Laclaire. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA sulle fini di Villanuova d'Asti, a 3/4 d'ora di strada dalla stazione di Valdichiesa, e ad 1/4 da quella che sta per aprirsi a Bonnovelle, di ett. 17 circa.
Dirigersi in Torino al sig. farmacista Bonzani, via Doragrossa, ed in Villanuova d'Asti al sig geom. Canta

---

DA AFFITTARE *sui colli di Saluzzo.*

VIGNA elegantemente mobigliata, con via carrozzabile.
Dirigersi in Saluzzo al sig. geom. Pellegrino, in Torino al sig. Pellegrino, via D'Angennes, casa Benevello, 37.

DA AFFITTARE
per l'estiva stagione ed anche per l'annata

CASA di CAMPAGNA di 10 camere civilmente arredate, colla goldita di giardino, posta al Nichellino, accanto alla fermata della ferrovia di Pinerolo.
Far capo ivi dall'agente del sig. conte Di Nichellino.

DA RIMETTERE

Grande ALBERGO in Torino, con locale annesso o senza, ad uso di caffè od altro negozio. — Dirigersi all'uffizio del notaio I. Castelli, via S. Agostino, 59.

AVVISO
Agli Ingegneri, Imprenditori, Capi-Mastri, ecc.

TERRA POZZOLANA — Quintali 10,000 circa *a L. 5 il quintale.*
Presso li F.lli Sclopis, in Torino, via dei Mercanti, n. 15.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA AFFITTARE *sui colli presso Ivrea*

ALLOGGIO civilmente mobigliato, in amena posizione, aria salubre e via carrozzabile, con cappella, giardino, pergolati, e pozzo d'acqua viva, con o senza scuderia e fenile. — Dirigersi in Ivrea al signor Gio. Battista Giovanetti, direttore del Monte pio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.
Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE IN LEYNI'

CASA di CAMPAGNA di 10 membri civilmente mobiliati, cucina, cantina (scuderia e rimessa, se si desidera), colla goldita di un giardino ricco di 200 circa vasi di fiori, pergolati, ecc Dirigersi in Leynì al sig. Carlo Garzena.

DIFFIDAMENTO

Sta la revoca che il sig. Francesco Ponzio fece della procura da lui passata in capo al causidico Gigli, onde rimarrà nullo ogni atto che in tale qualità dal 7 del corrente verrà da esso Gigli passato.

L'atto di cessione poi alla moglie, di cui è cenno in questo giornale del 9 detto, va subordinato all'approvazione del consiglio di famiglia e del tribunale.

Ponzio Francesco.

FALLIMENTO
di Filippo Quirico, già albergatore all'insegna della Pace in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi nelle precedenti verificazioni che il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario in detto fallimento ha fissata un'ultima monizione per la verificazione dei loro crediti, il 19 corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una sala del Magistrato del Consolato.

Torino, il 9 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 138 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 12 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 6, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volo fario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La spesa straordinaria nuova di lire cento diciottomila ottocento, proposta nel progetto di Bilancio mille ottocento cinquantaquattro del Ministero di Guerra per la provvista di Artiglierie di ferraccio, è approvata.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati ciascuno per la parte che lo riguarda della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti Governativi.

Dato a Torino, addì 8 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

CONVENZIONE

Tra il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, rappresentante lo Stato, ed il Comune di San Pier d'Arena legalmente rappresentato dai Consiglieri comunali avvocato Girolamo Bonanni Sindaco, cav. avvocato Giovanni Battista Tubino, cav. Fortunato Prandi, maggiore Sebastiano Rebisso ed Antonio Rivara in virtù di procura speciale in Brevetto del 6 marzo 1854 autentica Gian Severino Grasso notaio a S. Pier d'Arena, loro conferita dal Consiglio Comunale di San Pier d'Arena con apposito ordinato 6 marzo 1854, approvato con decreto dell'Intendenza Generale di Genova 9 stesso mese ed anno.

(Continuazione e fine, V. Num. precedente)

Art. 14. Occorrendo di stabilire rami di via trasversale per introdurre i vagoni si carichi che vuoti nei magazzini, depositi o nelle strade laterali dell'abitato, sia fino alla marina, sia fino alla contrada superiore del paese, le deviazioni del binario principale si effettueranno col mezzo di apposite piatteforme collocate secondo si è detto all'art. 10.

Queste vie trasversali non potranno intersecare i binarii principali che in caso di riconosciuto bisogno.

Art. 15. In tutti i siti dell'interno dell'abitato di San Pier d'Arena che saranno dal Comune designati e dal Governo approvati, l'armamento della strada dovrà essere eseguito in guisa da permettere il facile attraversamento della medesima col ruoteggio comune, e ciò mediante un sistema di raili e contro raili, quali sono usati nei passaggi a livello sulla ferrovia dello Stato.

Art. 16. Le distanze fra i binarii, ove due ne saranno collocati, e quelle tra le guide o raili dello stesso binario, dovranno per tutta l'estensione della strada essere identiche alle distanze adottate sulla ferrovia dello Stato.

Il suolo della strada fra mezzo ai raili sarà reso praticabile ai cavalli con adatto selciato, o con quell'altro modo di massicciata che si ravviserà più conveniente.

Art. 17. Tutte le opere e lavori della stradaferrata dovranno essere eseguiti secondo le buone regole dell'arte, e con solidità corrispondente all'uso cui sono destinati.

Prima però d'intraprendere i lavori, tutti i piani esecutivi sia della strada che degli edifizii da costruirsi per rimesse del materiale mobile, per officina delle ordinarie riparazioni ove il Comune intendesse istituirla, non meno che i piani del sistema d'armamento che si intenderà di applicare alla strada, dovranno essere presentati al Governo, e da esso approvati.

Il Governo si riserva di farne sorvegliare l'attuazione per mezzo di Commissari a carico e spese del Comune concessionario, e di acconsentire, o di prescrivere quelle modificazioni ai progetti che all'atto pratico d'esecuzione si trovassero necessarii nell'interesse generale od in quello stesso del Comune concessionario.

Venendosi a riconoscere che alcune opere non sono intraprese o condotte giusta le regole dell'arte, od in conformità delle stabilite condizioni, il Comune sarà tenuto di riformarle, in difetto vi si darà opera d'ufficio a maggiori sue spese.

Art. 18. La ferrovia non potrà essere attivata, se prima tutte le parti che la compongono col fabbricati annessi, e con tutte le sue dipendenze non sono esaminate e collaudate dai Commissarii delegati dal Governo, i quali redigeranno apposito processo verbale di questa ricognizione da omologarsi dal Governo prima dell'apertura dell'esercizio.

Art. 19. Appena ultimati e definitivamente collaudati i lavori, il Comune di San Pier d'Arena farà procedere in contraddittorio di Commissarii delegati dal Governo a testimoniali di stato, non che alla formazione di un piano geometrico sulla scala di 1 a 2,500 della stradaferrata, dei suoi fabbricati e di tutte le sue parti, annessi e dipendenti.

Il processo verbale di ricognizione, come pure il piano geometrico di delimitazione saranno formati a tutte spese del Comune in due originali, da ritenersi l'uno ad uso del medesimo, da depositarsi l'altro negli archivi del Ministero dei Lavori pubblici.

Art. 20. Per indennizzare il Comune di San Pier d'Arena delle spese che sarà per incontrare nella costruzione della strada, de'suoi annessi e dipendenti, gli è accordato per la durata di novantanove anni dalla data della sanzione legislativa della presente convenzione il diritto di percepire le tasse di pedaggio ed i prezzi di trasporto sulle basi ed in conformità dei Regolamenti designati all'art. 31.

Art. 21. I raili, cuscinetti, macchine e ferramenti lavorati d'ogni specie esclusivamente destinati ed assolutamente necessari all'armamento ed esercizio della ferrovia che fossero introdotti dall'estero, saranno soggetti ad un proprio diritto d'entrata, cioè i raili di lire quattro, i cuscinetti di lire due per ogni quintale metrico, e le macchine e ferramenti relativi al diritto dell'uno per cento sul loro valore.

Dovrà però il Comune uniformarsi a tutte le cautele che a tale riguardo venissero ordinate dal Ministero delle Finanze.

Art. 22. Dopo il periodo di trent'anni potrà il Governo riscattare in qualunque tempo la concessione di questa ferrovia; dovrà però esserne dato avviso al Comune di San Pier d'Arena almeno un anno prima che si venga a quest'atto di espropriazione.

Per regolare il prezzo di tale riscatto si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dal Comune nel corso degli ultimi cinque anni precedenti quello in cui si vorrà effettuare il riscatto, si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio netto delle altre tre.

Determinato così il prodotto netto, lo si capitalizzerà in ragione del cento di capitale pel cinque di rendita, e quindi, fatto estimo del materiale mobile, come carri e vagoni, cavalli ed altre bestie da tiro e loro arnesi, utensili ed arredi della stazione, di tutto ciò insomma che non forma corpo colla stradaferrata e non è infisso al suolo, se ne pagherà integralmente il valore al Comune entro il termine di mesi 6.

Dedotto il valore dei mobili suddetti dal capitale come sovra costituito, si corrisponderà al Comune sul rimanente capitale il cinque per cento sino alla scadenza del periodo di concessione, avverandone gli si pagherà al momento del riscatto un capitale corrispondente a tale annualità col ragguaglio pur sempre del cinque per cento d'interesse, e ciò a beneplacito del Governo.

Art. 23. Alla scadenza del termine fissato all'art. 20 per la durata della presente concessione, e pel fatto solo di tale scadenza, il Governo entrerà in possesso della via ferrata, de'suoi annessi, connessi e dipendenti, surrogando il Comune nell'usufrutto e pieno godimento di tutti i suoi prodotti.

Art. 24. Il Comune sarà tenuto di consegnare e rimettere in perfetto stato di conservazione la stradaferrata, le opere tutte che la compongono e loro dipendenze, come luogo di carico e scarico, case di guardia, uffici, macchine fisse, ed in generale tutti gli oggetti immobili non aventi per destinazione propria e speciale il servizio dei trasporti.

Art. 25. Se durante i cinque ultimi anni precedenti l'epoca della scadenza della concessione, il Comune non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dell'articolo precedente, il Governo sarà in diritto di sequestrare il prodotto della strada e valersene per fare eseguire di ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 26. Gli oggetti mobili come carri, vagoni, vetture, gli animali di trazione e gli oggetti immobili non compresi nel art. 24, cederanno altresì allo Stato, mediante però pagamento del loro valore a prezzo d'estimo nei tre mesi successivi alla scadenza della concessione.

Art. 27. Il Comune sarà passibile verso lo Stato e verso i particolari di ogni danno che provenisse dall'inesecuzione di alcune delle condizioni della presente Convenzione e dall'inosservanza dei regolamenti contemplati all'art. 31.

Art. 28. I danni ed interessi a cui il Comune, a seconda del disposto del precedente articolo, fosse tenuto verso lo Stato, saranno dovuti pel solo fatto dell'inosservanza delle pattuite condizioni e ripetibili mercè il sequestro sui proventi dell'esercizio della strada. Sono però eccettuati i casi di forza maggiore debitamente accertati a seguito di formale rappresentanza a farsene al Ministero dei Lavori Pubblici, con corredo degli occorrenti titoli giustificativi.

Art. 29. In caso di gravi contravvenzioni o di recidiva nelle medesime, il Governo pronuoverà nanti i tribunali competenti la decadenza del Comune dalla concessione.

Art. 30. Qualora, per guerra nello Stato o per difesa del porto, il Governo facesse chiudere gli accessi della galleria di San Benigno, o rimuovere in tutto od in parte le ruotaie, od intercettare il corso della strada, ne sopporterà egli tutte le occorrenti spese.

Cessate le circostanze che avranno dato luogo all'intercettamento, il Governo concederà al Comune una equitativa indennità calcolata ristrettivamente però sul valore degli oggetti e materiali demoliti o deteriorati in simile occorrenza.

Art. 31. Il Governo stabilirà, sentito il Comune di San Pier d'Arena, e farà sancire per Decreto Reale i Regolamenti concernenti il seguenti oggetti:

1. Il massimo delle tariffe dei trasporti, sia delle persone, che delle merci di qualsivoglia classe, sulla ferrovia di cui si tratta, massimo che il Comune di San Pier d'Arena non potrà eccedere senza il consenso del Governo, restandogli però libero di diminuire le tariffe quanto crederà meglio convenirgli nel suo interesse;

2. Il sistema e le discipline dell'esercizio della strada, della sua manutenzione e delle occorrenti riparazioni per quanto si riferisce alla tutela della sicurezza pubblica e del buon servizio del pubblico;

3. Un minimo della quantità di materiale mobile, come carri, vagoni aperti e chiusi, truck ecc., e della occorrente forza animale di trazione necessaria per guarentire un conveniente servizio pubblico, restando libero al Comune di aumentare questo materiale a suo piacimento;

4. Le discipline da osservarsi tanto per la congiunzione della ferrovia del Comune con quella dello Stato nel punto indicato all'art. 2, quanto per l'esercizio della via di servizio designato all'art. 5.

Art. 32. Il Governo del Re si riserva espressa facoltà di congiungere in vicinanza dello sbocco della galleria costrutta sotto il promontorio di S. Benigno la stradaferrata succursale dello Stato, che dai magazzini della stazione di S. Pier d'Arena, correndo lungo la strada reale, s'arresta attualmente all'accesso della cava della Coscia. Dal punto di congiunzione fino al mare la ferrovia sarà a due binarii, come è stabilito nel progetto Argenti per la galleria.

Eseguendo tale congiunzione, la Direzione generale dei Lavori Pubblici potrà far percorrere liberamente i suoi convogli sotto la galleria e farli arrivare allo scalo, del quale potrà valersi in comune col Municipio di S. Pier d'Arena, allo scopo di servire ai trasporti diretti dal mare ai magazzini demaniali ed alle stazioni dello Stato, o viceversa dai magazzini suddetti e dalle stazioni al mare.

In questo caso però lo Stato rimborserà al Comune la metà delle spese di tutti i lavori eseguiti dallo scalo fino al punto di congiunzione sovra designato, compresovi lo scalo stesso e le opere prescritte agli articoli 6 e 7 della presente convenzione, e lo Stato sosterrà egualmente la metà delle spese di manutenzione dello scalo e del tronco comune di ferrovia sino alla congiunzione delle due linee.

Per controllare questa spesa il Governo sottoporrà ad apposita sorveglianza, sia nella parte tecnica, che in quella contabile ed amministrativa, l'esecuzione di tutte le suddette opere, la metà del cui importo dovrà rimborsarsi al Comune di San Pier d'Arena.

Art. 33. Verificandosi il caso previsto dall'articolo precedente, la riversibilità della ferrovia di San Pier d'Arena allo Stato, dopo il periodo di concessione fissato all'art. 20, avrà luogo per il solo tronco comune alle due ferrovie sino allo scalo nel porto di Genova compresovi lo scalo stesso.

Resterà però in proprietà perpetua del Comune la ferrovia a cavalli che entra nel suo abitato sino al punto di congiunzione indicato al num. 2.

Art. 34. La presente concessione non sarà definitiva nè valida se non sarà sanzionata per Legge.

Dal Ministero dei Lavori Pubblici. Torino, li 16 marzo 1854.

All'originale *firmato il Ministro* PALEOCAPA.

Sottoscritti i Delegati del Comune di San Pier d'Arena
G. Bonanni — G. B. Tubino — Fortunato Prandi
S. Rebisso — Antonio Rivara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 giugno.*

Il Senato, nella seduta di sabbato, approvò dopo breve discussione il progetto di legge per l'approvazione provvisoria del Codice di procedura civile con voti favorevoli 53 contro 9.

Si deposero quindi sul banco della presidenza le relazioni sui progetti di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale e per modificazioni al Codice di procedura criminale.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri proseguì nella discussione generale del progetto di legge per riforma delle tasse di insinuazione, successione ed emolumento giudiziario.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nel R. Collegio d'Aosta la cattedra di Teologia, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica fra tutto il 10 luglio prossimo per essere poscia sottoposti allo esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Garino Pietro Lorenzo, invalido giubilato, domiciliato a Cuneo, dichiarando giudizialmente con giuramento d'avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, N. 529, per l'annua pensione di L. 126, di cui è provvisto, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno, che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Ufizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufizio
Intendente F. Cucciani.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 7 giugno 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5645742	15
id. id. in Torino	» 6802348	44
id. id. presso le Succursali	» 2643867	70
Portafoglio e anticip. in Genova	» 15664632	52
id. id. in Torino	» 23075033	53
id. id. nelle Succursali	» 1012030	72
Eff. all'incasso in conto corrente	» 692296	94
Immobili	» 1209251	04
Fondi pubblici della Banca	» 5389075	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8000000	»
Spese diverse	» 565233	09
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 866656	66
Diversi	» 1651941	13
	L. 73197138	92

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 27561000	»
Fondo di riserva	» 687355	52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 5515839 12) (Non d. » 681603 44)	6197442	56
» C. tratte su Parigi » »	»	
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 0900174	25
id. id. in Torino	» 4166300	84
id. id. nelle Succursali	» 129671	11
Id. (Non disponibile)	» 13949	45
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 445387	82
Dividendi a pagarsi	» 13382	»
Risconto del semestre precedente	» 276792	27
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 440867	13
id. id. id. in Torino	» 537212	10
id. id. id. nelle Succursali	» 36763	87
	L. 73197138	92

FATTI DIVERSI

Doni al R. Museo. — Non è la prima volta che questo foglio denota alla pubblica riconoscenza il nome del signor commendatore Carron du Villars, per cospicui doni fatti a questo R. Museo di storia naturale. Ci è grato ora poter annunciare come questo dotto e zelante signore, addetto al governo del Messico in qualità di generale di brigata del corpo sanitario, abbia da quella regione nuovamente inviato in generoso dono a questo stabilimento una collezione di oggetti naturali, consistente in bellissimi saggi di minerali ed in una ricca e scelta serie di uccelli, rettili ed insetti.

Sappiamo altresì che l'infelice commendatore Cossato erasi proposto di far contribuire al crescente lustro di questo museo, il viaggio nell'America al quale s'era accinto: e che un primo saggio di questo suo generoso proposito ebbe a consegnar egli stesso in spedizione innanzi di lasciar Nuova-York. Questo pensiero esacerba il dolore d'una perdita già così amara e compianta!

Onorificenze. — Abbiamo il piacere d'annunziare che la Commissione centrale di statistica nel regno del Belgio ha nominato a suo membro corrispondente il dottor collegiato R. Bertini, deputato al Parlamento Sardo.

Società reale *di mutua assicurazione contro gl'incendii.* — Siamo pregati a volere inserire la seguente dichiarazione:

I sottoscritti si credono in debito d'indirizzare alla Reale Società di mutua assicurazione l'espressione della loro vivissima gratitudine per la premura da lei adoperata nel farli risarcire dei danni ch'eglino ebbero a subire durante

www.internetculturale.it

l' incendio che ha quasi totalmente distrutto il loro villaggio (Vulnix in Tarantasia) nella notte del 16 aprile p. p.

Un giorno dopo l' incendio, l'agente della provincia era già presso loro e riceveva le loro dichiarazioni ; e pochi giorni dipoi, il direttore generale della Società faceva procedere alla valutazione contraddittoria dei danni, e transigeva perfino con essi per la perdita del mobile e delle derrate di cui era impossibile di fare una regolare perizia.

Nel confrontare ch'essi fanno la loro posizione con quella de' loro vicini che non sono assicurati, eglino non possono non apprezzar sempre più il beneficio delle assicurazioni e benedire la loro nobile istituzione. Duole loro tuttavia che l' intero villaggio non fosse assicurato contro l'incendio, imperocchè sarebbe stato istantaneamente e compiutamente riconstrutto, senza ricorrere alla commiserazione di chicchessia.

Nullameno essi sperano che i sentimenti generosi, che si manifestano in tutti gl' infortunii, non verranno meno anche ai loro vicini cui la mancanza d' assicurazione ha renduto così poveri e così infelici in questa circostanza, e che, grazie a tanta simpatia e a tanta sollecitudine, le loro case d'abitazione saranno riedificate non meno prontamente che le loro medesime.

Vulnix, comune del borgo Saint-Maurice, il 31 maggio 1854. *(Seguono le firme)*

Pubblicazioni. — La Società delle scienze biologiche, fondata in Torino l'anno scorso, ha reso di pubblica ragione il primo fascicolo delle sue *Memorie*, il quale racchiude il resoconto delle sue tornate scientifiche dal 19 giugno 1853 al 14 marzo 1854 e le seguenti memorie: *Ricerche sperimentali sulla produzione del calore animale*, dei socii Ercolani e Vella; *Indagini sulle funzioni delle sacccocie gutturali del cavallo*, del prof. Perosino; ed una importante nota di argomento teratologico *sopra una mostruosità doppia appartenente all'ordine degli Autositari, famiglia dei Mononfaliani, genere dei Xifopagi*, dell'onorevole dottore Carlo Demaria, deputato di Rivarolo Canavese al Parlamento nazionale.

Noi raccomandiamo caldamente all'attenzione degli scienziati questa pubblicazione, ed esortiamo gli egregi uomini di cui si compone la Società delle scienze biologiche a continuare nella impresa così bene incominciata, e dalla quale gli studi delle scienze naturali saranno per ricavare non lievi vantaggi.

Necrologia. — I giornali americani ci hanno recato l'annunzio della morte del nostro egregio concittadino commendatore Giambattista Cossato: pur troppo lettere private confermano la ferale notizia, e non ci concedono di sperare più oltre che sia falsa. Il cav. Cossato aveva intorno ai 65 anni: godeva della stima e della riverenza universale: era assennato e probo cittadino, uomo virtuoso, benevolo ed oltre ogni dire benefico. La sua tragica ed inaspettata fine, lamentata da quanti lo conobbero e lo amarono, sarà particolarmente rimpianta dagl'infelici, verso dei quali l'animo di lui bennato ed amorevole si sentiva specialmente attirato. Sostenne uffizi nel Municipio torinese con intelligenza e con zelo. Aveva la passione dei viaggi, ed in questi ultimi tempi aveva voluto visitare il nuovo mondo, dove è perito vittima del proprio coraggio resistendo intrepidamente ad una banda di assassini. Nel consacrare queste meste parole alla memoria del cav. Cossato noi siam certi di essere interpreti del pubblico dolore.

MODENA

La commissione militare residente in Massa, radunatasi nella solita sua residenza in Santa Chiara, nel giorno 1 p. p. maggio, per giudicare gl'inquisiti in contumacia latitanti:

Giacomo del vivente *Giuseppe Ricci*, della Bettola, comune di Albiano nella Lunigiana estense, d'anni 40, ammogliato con figli, e possidente;

Ferdinando del fu *Francesco Fontana*, di Carrara, d'anni 30, nubile, di professione modellatore, non possidente:

Costituiti in istato d'accusa per avere, come capi, macchinato di porre in rivoluzione in senso repubblicano il legittimo governo di S. A. R. l'augusto regnante nostro sovrano, ha condannato e condanna:

Giacomo Ricci, alla pena di morte, da eseguirsi mediante la forca;

Ferdinando Fontana, alla galera in vita,

Ed ambi nelle spese di processo.

(Messaggere di Modena)

SVIZZERA

Berna, 9 *giugno*. Nella sera del 7, la musica militare della città ha dato una serenata ai sigg. Kurz, presidente del Gran Consiglio, Blösch e Stämpfli, presidente e vicepresidente del Consiglio esecutivo, ed al sig. Steiner, designato come direttore militare.

— Il signor Stämpfli dichiara nella *Berner Zeitung* che, avendo egli dovuto rientrare nel governo, perciò cessa di prender parte alla compilazione di questo periodico.

Ticino. *Lugano*, 9 *giugno*. La *Gazzetta Ticinese* pubblica quanto segue:

« Una comunicazione telegrafica, che riceviamo in quest'istante, ci annuncia essere arrivati in Milano gli ordini per la levata del blocco. »

FRANCIA

Parigi, 8 *giugno*. Il ministro della marina ha fatto affiggere alla porta dell' ufficio del ministero un avviso giusta il quale gl' ingaggi volontarii sono aperti per la fanteria di marina.

— Parlasi di comprendere nella guardia imperiale un corpo di cavalleria araba.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 6: Il 7 di usseri che si trova in acquartieramento alla Seyne, vi s'imbarcherà domattina sul piroscafo-avviso il *Lavoisier*, che deve trasportarlo in Africa. Le altre truppe destinate per quella colonia (il 74 ed il 14 di cacciatori a piedi) prenderanno passaggio sopra i due vascelli, il *Napoléon* e il *Jean Bart*, la cui partenza è molto prossima.

Queste due navi prenderanno in Africa al loro bordo il 2 reggimento della legione straniera che sbarcheranno a Gallipoli. Questo corpo è chiamato ad assumere un'importanza numerica piuttosto considerevole, poichè i militari d'ogni nazione i quali desidereranno concorrere alla guerra d'Oriente potranno prendervi servizio.

Nella giornata del 4, erano stati imbarcati 1400 uomini appartenenti al 28 reggimento di fanteria di linea sulla fregata a vapore il *Montezuma* e sulla corvetta a vapore la *Veloce*, che lasciarono la rada per recarsi al Pireo.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Il contegno delle potenze secondarie dell'Europa in questo momento è curioso da studiarsi. La Russia ha presso tutte le Corti agenti lesti ed abili, che, oggidì massimamente, non risparmiano alcuno de' mezzi di seduzione e d' intimidazione, di cui dispongono, per ottenere dai governi neutrali qualche testimonianza di simpatia in favore della causa dello czar. Cotesti sforzi non riuscirono assolutamente a nulla. Alcuni Stati dell'Alemagna, ove la famiglia imperiale russa ha tanti vincoli di sangue, era prima sembrato che si accostassero non all' idea d' un' alleanza, ma all' idea d' una stretta neutralità. La Sassonia, dicevasi, il Wurtemberg, la Baviera inclinarono un momento verso questa regola di condotta. Ma di mano in mano che meglio si disegnavano le oltracotanti pretensioni della Russia e la moderazione delle potenze occidentali, quelle disposizioni favorevoli cessavano, e loro subentrava il sentimento vero degl' interessi e della dignità dell'Alemagna.

Oggidì, nel seno della Confederazione germanica vi è unanimità di vedute, come vi sarà unanimità d'azione nel giorno ben prossimo in cui l'Austria e la Prussia saranno impegnate.

Le potenze meridionali dell'Europa, la Spagna e il Portogallo, sono troppo lontane dal teatro della guerra e troppo occupate in casa loro, per prendere una parte personale nell'affare d'Oriente che non le tocca inoltre direttamente. Ma le loro simpatie per la causa abbracciata dalla Francia e dall'Inghilterra si palesano chiaramente, e la Russia sa tanto bene di non poter calcolare in verun caso sopra di loro, che anche di recente i suoi emissari secreti sforzavansi di seminare le rivoluzioni nella penisola iberica. Questi vergognosi maneggi furono sventati, ma provarono anco una volta che i mezzi più detestabili e più criminosi non erano disprezzati dalla politica moscovita, e che all'uopo lo czar sapeva farsi plagiario dei capi della demagogia.

Nondimeno lo czar ebbe un' alleato nei mezzodì dell'Europa; ma questa fratellanza fu già rotta. La corte di Atene, severamente ammonita a cambiar condotta, si appigliò, fra gli applausi di tutti, al partito di scuotere il giogo della Russia.

Nel Nord, l'opinione dei popoli e dei governi si dichiara anche più vigorosamente. La Danimarca, la Svezia e la Norvegia non nascondono nè la loro simpatia per la Francia e l'Inghilterra, nè la loro avversione per lo czar. L'accoglienza che le popolazioni danesi e svedesi fecero dappertutto alle squadre alleate dà a credere che alla prima occasione quegli Stati i quali hanno tanto a soffrire dalla Russia faranno causa comune colle grandi potenze.

Quest'occasione sarà forse il momento in cui l'Austria, trascinando seco la Prussia, entrerà in linea contro il governo di Pietroburgo; allora molte apprensioni saranno dissipate, perocchè la lotta divenuta europea, dovrà ricevere uno scioglimento che dà solide guarentigie d'avvenire a tutti i governi grandi e piccoli.

— I giornali francesi annunziano la morte dell'ex-ministro sig. Vivien, dell'ex-rappresentante sig. Manguin, e del sig. Jollivet, deputato al corpo legislativo.

INGHILTERRA

Londra, 7 *giugno*. Dicesi che il ministro della guerra sarà il duca di Newcastle e non già lord Palmerston. Così il ministero delle colonie rimarrà presto vacante. Corre voce che se questa carica non è data a sir William Molesworth, egli avrà un seggio alla Camera dei lords. Se il solo membro radicale del gabinetto diviene pari, gli elettori di Southwark avranno da sostituirgli un altro.

— Una parte degli effetti di Sir Halmilton Seymour, già ministro plenipotenziario della regina presso la corte di Pietroburgo, dee giungere nel porto di Hull, proveniente dalla capitale della Russia.

— Leggesi nella *Shipping Gazette*:

È difficile sapere perchè i russi hanno inviata una squadra nei mari dell'Asia, ma non è probabile che ve l'abbiano mandata senza un fine. In ogni caso sarebbe da desiderare che l'Inghilterra avesse nei mari dell'India e dell'Oceano Pacifico una forza corrispondente; e crediamo ch'essa non vi abbia se non piccoli legni.

La squadra russa potrebbe far un gran male al nostro commercio, non già con catture, poichè non avrebbe porti ove poterle vendere, ma fermando le navi che vengono dall'Australia, e distruggendole dopo aver preso l'oro ch'esse hanno a bordo. L'Inghilterra, colla marineria che ha, non dovrebb'essere esposta ad un tale affronto. Invitiamo sir James Graham a pensarci, poichè egli incorrerebbe una tremenda risponsabilità se cinque o sei delle nostre navi mercantili cadessero nelle mani del nemico. Si ebbe il torto di non costruire, da alcuni anni, se non vascelli da 100, da 120 e da 130 cannoni, e si trascurarono le fregate a vele da 50 e i vascelli da 74 e 80, che sembrano passati di moda.

ALEMAGNA

Francoforte. Il *Mercurio di Svevia*, la *Gazzetta d'Augusta* ed altri giornali pubblicano il testo della dichiarazione fatta dalla Baviera alla Dieta germanica nella seduta del 24 maggio, in seguito alla dichiarazione comune dell'Austria e della Prussia; eccone i termini: « Il rappresentante della Baviera è incaricato dal suo governo di esprimere la schietta gratitudine che questo prova per questa importante comunicazione, e la viva gioia per l'accordo che si manifesta fra i governi di Prussia e d'Austria. Il governo bavarese scorge in questo accordo l'essenziale fondamento della inconcussa unione dell'Alemagna; unione che può sola guarentire tutti gli interessi della medesima. Esso riconosce eziandio essere necessario che tale unione sia debitamente manifestata per l'organo legale della volontà e degli atti della Confederazione, affinchè niuno dubiti che tutti i confederati sono fermamente risoluti di restare fedelmente uniti nelle prove che l'avvenire può preparare alla patria. Affinchè tale manifestazione si mostri in pari tempo come il risultamento d'una convinzione ferma ed illuminata, prodotta da matura riflessione, il rappresentante chiede che la comunicazione testè fatta all'assemblea venga rimessa ad una commissione per essere l'oggetto di una relazione. »

Dopo questa dichiarazione e quella degli altri componenti la Dieta, l' assemblea federale ha preso la risoluzione in tutto conforme alla mozione del rappresentante di Baviera.

Austria. Leggesi nel *Corriere Italiano*: Dicesi che la ostruzione della bocca del Sulina fu in questi ultimi tempi oggetto di uno scambio di dispacci fra l'Austria e la Russia, al che quest' ultima avrebbe dato in proposito delle tranquillanti assicurazioni.

— Sullo scopo della missione affidata dal governo austriaco al barone di Mayerhofer per Berlino, si dice che concerne i lavori preliminari pel caso che la Russia violasse il territorio di una delle due potenze, e dovesse perciò rendersi necessaria, conformemente ai termini dell'alleanza offensiva, l'ingerenza attiva dell'altra potenza.

— Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca*:

Fino all'anno 1850 sussistette la pratica che in tempo di pace un coscritto militare all'atto di entrare, ed anche dopo che già trovavasi al servizio, poteva esserne dimesso mediante la presentazione di un supplente perfettamente abile.

Con sovrana disposizione in data 10 dicembre 1849, quella pratica fu surrogata da un nuovo sistema, giusta il quale ai coscritti, o anche ai soldati già in servizio, a favor dei quali stessero particolari riguardi domestici od industriali, veniva accordato, parimenti in tempo di pace, di redimersi mediante il versamento di una determinata tassa. La qual ultima modalità fu da S. Maestà I. R. Ap. sospesa pel reclutamento straordinario di 95,000 uomini, attualmente in corso di esecuzione.

Ora, benchè in parecchi giornali corresse voce che questo divieto del pagamento della tassa di supplenza fosse stato revocato o che per lo meno si fosse trovato di nuovamente ammettere il modo di supplenza praticato avanti l'anno 1850, noi possiamo da sicurissima fonte dichiarare affatto priva di fondamento l'una e l'altra di tali asserzioni, tanto più che secondo lo spirito ed il tenore della ordinanza sovrana il numero delle reclute debb'essere questa volta compiutamente e con tutta la massima sollecitudine presentato.

Prussia. *Berlino*, 8 *giugno*. È nel giorno 8 che il re di Prussia ed il sig. di Manteuffel hanno lasciato Berlino per recarsi in Boemia a fine di conferire coll'imperatore d'Austria, come già si è annunziato per dispaccio elettrico.

Baviera. *Monaco*, 6 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che i governi, che erano rappresentati alla presidenza di Bamberga, hanno ratificato le risoluzioni state dalla medesima adottate.

GRECIA

Ecco il programma del nuovo ministero, quale risulta da un proclama firmato dai ministri:

« Greci !

Richiesti da S. M. il nostro re di assumere le redini del governo, noi sappiamo quanto siano difficili le circostanze in cui la patria si trova. Il commercio è sottratto alle mani di migliaia di cittadini; la nostra marina è condannata all'inazione, ed altri pericoli minacciano la nazione, che si espose ad incontrare la disapprovazione delle grandi potenze, alle quali noi dobbiamo i più grandi benefizi.

S. M. il nostro re, nella paterna sua sollecitudine ponderando queste difficoltà e scorgendone i pericoli, ha promesso alle due potenze marittime, Francia ed Inghilterra, di serbare una perfetta neutralità; e con ciò verranno immantinenti allontanati i pericoli e conseguiti i vantaggi di cui saremmo stati privi.

Più d'ogni altro sentiamo anche noi le nobili simpatie dei greci pei nostri fratelli, ai cui destini anche le potenze protettrici prendono vivo interessamento.

L'avvenire del popolo greco sta nelle mani della divina Provvidenza; ma per mezzo della esatta esecuzione del nostro statuto costituzionale, e col promuovere il commercio e l'industria, e sovratutto col serbarsi leali e fedeli nei rapporti verso le altre nazioni, noi ci rendiamo degni della fortuna cui possiamo essere chiamati.

A queste massime, il nostro presidente darà forza e sviluppamento. Noi siamo convinti che i nostri concittadini sapranno apprezzare queste riflessioni, e che animati da vivo ma saggio patriottismo, distinguere sapranno il possibile da ciò che non lo è; epperciò ci accorderanno con parole e con fatti il loro appoggio indispensabile a fine di ristabilire la sicurezza dei cittadini e del paese. »

(Seguono le firme)

Il generale Forey, dal suo canto, pubblicò un ordine del giorno alle sue truppe, in occasione che procedette nel Pireo alla rivista delle medesime. Con quell'ordine del giorno il generale raccomanda ai soldati la più stretta disciplina ed un tale contegno che inspiri confidenza ed affetto negli animi degli abitanti.

— Scrivono dal Pireo alla *Patrie*, in data del 31 maggio, che due battaglioni di truppa di marina inglesi erano testè arrivati colà, e si attendeva il resto del reggimento.

Le truppe francesi avevano fatto loro il più cordiale ricevimento.

— La *Triester Zeitung* dice che il sig. Debjanni, che fu già inviato greco a Costantinopoli, vi ritornerà, e che per la mediazione delle potenze occidentali verrà ristabilita l'armonia fra la Porta e la Grecia.

RUSSIA

Scrivono dai confini austro-polacchi alla *Gazzetta di Colonia*: Nella scorsa settimana il generale Rudiger, il quale esercita qui le funzioni del principe governatore del regno

www.internetculturale.it

di Polonia, ha ordinato il disarmo generale degli abitanti. Tutti coloro che avevano ottenuto il permesso di possedere armi da caccia, furono richiesti di rimettere alle autorità i loro permessi e le armi nel termine di 24 ore, sotto pena di procedura giudiziaria. I soli impiegati conservano il diritto di avere armi.»

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Lettere da Brody e Leopoli concordano nell'annunziare che la Russia fa dei grandiosi armamenti nella Polonia russa. Tutte le fortezze e le piazze fortificate vengono poste in assetto di guerra. In quest'occasione vengono praticati numerosi arresti a danno di persone che vanno spargendo la voce che le potenze occidentali abbiano minacciato la Russia colla perdita di molte sue provincie.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 29 *maggio*. Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Una forte divisione di truppe inglesi, composta di circa 4,000 uomini, fu imbarcata quest'oggi a Scutari su legni di trasporto e su vapori. La vera destinazione di queste truppe non è nota precisamente, ma si presume che siano destinate per Varna, ove furono già spediti i zappatori e gli ufiziali del genio.

Il capitano inglese del piroscafo *Tiger* (che, come già sapete, s'è investito presso Odessa) è morto in seguito all'amputazione della sua gamba.

Il conte Prim si è perfettamente ristabilito; però esso non potrebbe ancor mettersi in viaggio prima d'una quindicina di giorni, giacchè parte quest'oggi per le acque di Brussa.

Fu suggerito alla Porta ed al ministro degli affari esteri di domandare al patriarca greco di Costantinopoli che volesse dichiarare come « la madre Chiesa greco-ortodossa fu sempre questa di Costantinopoli, la quale diede la religione alla Chiesa russa come a tutte le altre dello stesso rito: come la Chiesa di Costantinopoli è per conseguenza la primitiva, mentre tutte le altre non sono che sue figlie; ma come la Chiesa russa, dopo aver ricevuta la religione da Costantinopoli con tutti i suoi statuti, regolamenti e discipline religiose, fece alcuni cambiamenti incompatibili e senza esservi autorizzata da parte della sede principale; finalmente, che la Chiesa russa introdusse dei cambiamenti negli statuti e che per conseguenza differisce alquanto da questa madre Chiesa, ecc. »

Il patriarca ha ricusato di fare questa pubblica dichiarazione e volle dare la sua dimissione, che non fu accettata. Il patriarca si recò questi giorni presso lord Stratford de Redcliffe, col quale ebbe una lunga conferenza.

Quest'affare rimane tuttora senza decisione.

Ci scrivono in data di Adrianopoli 25 corrente che tutte le truppe dei basci-bozuk furono inviate nella Tessaglia. Esse passeranno nella Macedonia per la via di Demotica, Gumurgina e Cavalla.

— Da un dispaccio del *Times* risulterebbe che un corpo di cavalleria di 5,000 turchi, sulla fine di maggio, abbia sorpreso i russi a Turnu; 107 russi soltanto avrebbero potuto fuggire sulla sponda sinistra dell'Aluta (*V. i nostri dispacci elettrici nei nn. precedenti*). Da quella giornata in poi manca il generale Baumgarten.

— Parlando del fatto d'armi testè avvenuto in Tessaglia con vantaggio dei greci, comandati da Haggi-Petro, la *Patrie* assicura che ne furono singolarmente esagerati i particolari, e che quell'affare non ha quell'importanza che le si volle dare. Del resto si spedirono rinforzi in Tessaglia.

AFRICA

ALESSANDRIA, 2 *giugno*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il 30 scorso giunse qui l'equipaggio del *Caiman*, fregata a vapore francese che, come saprete, naufragò in una scogliera del Mar Rosso. Qui, come in Cairo, il governo provvide a proprie spese al loro alloggio e mantenimento.

ASIA

INDIA. Ecco alcuni particolari che togliamo dall'*Osservatore Triest.*, relativi ai fatti già brevemente stati accennati per dispaccio elettrico:

Si annunzia da Herat che 40 russi insieme a 40 ufficiali persiani si recarono in varii luoghi dell'Asia centrale, e due di essi giunsero in quella città. Essi si obbligarono a fortificare ed occupare il Herat per un certo periodo di tempo, e il figlio del defunto Vezir Yar Mahomed Khan consentì a lasciarlo e a rimanere in Nisciapur, distretto del Chorossan persiano. Però egli non era ancora partito. Si aggiunge che gli stessi agenti russi e persiani si recheranno a Candhar e Cabul.

La *Delhi Gazette* dice che Dost Mahomed sembra appunto ora propenso ad un'alleanza col governo inglese, mentre Sultan Mahomed Khan inchina verso la Persia, osserva però che il reggente Affgano suol agire con duplicità. È voce altresì che i russi abbiano eretto un forte sulle sponde del mare, distante 5 giorni di marcia da Urgunge, collocandovi un presidio. Lo stesso foglio ripete la notizia che Chiva ha stretto colla Russia un'alleanza, a cui aderirà anche il re Bockara.

L'attivazione del telegrafo elettrico procede rapidamente nelle Indie, e si crede che innanzi alla fine dell'anno esso si estenderà sino a Peschawer. La linea fra Calcutta e Delhi doveva essere aperta il giorno natalizio della regina Vittoria; quella fra Bombay e Indore è già compiuta, e il primo dispaccio diretto fu ricevuto il 9 maggio dal governo di Bombay.

Il *Feroze*, piroscafo della compagnia delle Indie, partì il 9 maggio per il golfo persico, e Bombay viene posta in istato di difesa come se si trattasse di ricevere un nemico.

CINA. Sir John Bowring, nuovo governatore e vice-ammiraglio di Hong-Kong e capo sopraintendente del commercio inglese nella Cina, giunse il 12 aprile ad Hong-Kong; si dice che egli intenda di tutelare Hong-Kong dai russi. La flotta russa comandata dall'ammiraglio Pontiatine, non appena seppe le notizie d'Europa fece vela pel Nord.

— Si è già accennato per dispaccio telegrafico a disordini succeduti a Sciangai. Eccone alcuni particolari riferiti dall'*Osservatore Triestino*:

Riguardo i disordini di Sciangai accennati ieri che provocarono l'intervento degli americani e degl'inglesi, togliamo dai documenti comparsi nei fogli locali quanto appresso: Da lungo tempo i nuovi coscritti imperiali che occupano i campi vicinissimi alle fattorie straniere, si permettevano continui insulti che facevano temere per la sicurezza delle vite e delle proprietà degli stranieri. Finalmente avvenne un'aperta rottura coi soldati imperiali e le autorità cinesi si dichiararono inette a frenarli. Il 3 aprile parecchi soldati cinesi penetrarono in un edifizio in via di costruzione, appartenente ad un negoziante inglese, allo scopo di far bottino, e cominciarono con rubare i materiali. Il proprietario, chiamato sul luogo, invitò i soldati a desistere, ma questi, sguainate le spade, si gittarono addosso a lui e ad alcune persone che lo accompagnavano, e non furono dispersi che quando gli aggrediti tirarono due colpi di pistola in propria difesa. Nelle due ore seguenti furono commesse non meno di tre aggressioni armate, in una delle quali fu ferito gravemente un suddito inglese. Una piccola pattuglia che girava per proteggere gli stranieri fu accolta a colpi di fucile da un numero considerevole di soldati cinesi entro i confini delle fattorie. In seguito a questi fatti le autorità straniere, esaurite invano tutte le pratiche per far allontanare le truppe, credettero necessario di respingere la forza colla forza. Quindi le unite forze navali inglesi e americane distrussero tutti gli accampamenti cinesi vicini alle vie principali entro i limiti delle fattorie. Questo combattimento costò la perdita di parecchi uomini degli equipaggi inglesi ed americani.

A Manilla seguì un tentativo di sommossa: ma fu represso. Il capo de' sediziosi, ch'era un tenente della guardia di finanza fu giustiziato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 12 *giugno*.

Ieri sera accadde una orribile sventura nel cortile attiguo al Caffè Fiorio.

Verso le ore 10 pom. una povera madre si gettò da un quinto piano insieme al proprio figlio dell'età di un anno. La morte fu istantanea.

L'Autorità si recò sul luogo del disastro. Non si può ancora determinare la causa di questo suicidio.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica stamane il conto generale dell'amministrazione della giustizia criminale in Francia nel corso dell'anno 1852, indirizzato all'imperatore dal ministro della giustizia.

— I fogli francesi hanno la seguente corrispondenza in data del 4 da Rostock: Oggi a mezzogiorno la flotta francese, composta di dodici vele e di 2 piroscafi, è stata segnalata, alle 9 antimeridiane in vista di Warnemunde. Essa si è allontanata nella direzione di nord-est, lottando contro una leggiera brezza di vento contrario. Gli uomini di mare del porto di Warnemunde hanno assicurato ch'essa erasi tenuta costantemente sotto vele nè aveva fatto alcun segnale per domandar piloti, e che nel momento in cui trovavasi più vicina a terra, essi avevano potuto discernere un vascello portante bandiera ammiraglia. Per quanto si potea giudicare a simile distanza, parve loro ch'ella fosse in ottimo stato, e navigasse superiormente, benchè il giorno innanzi avesse sofferto un fiero colpo di vento da nord-est.

— Si dà per cosa certa che la stradaferrata da Parigi a Lione sarà aperta al pubblico il 19 giugno.

INGHILTERRA. *Londra*, 8 *giugno*. Lord Russell ha annunziato ieri alla Camera dei comuni che il governo, persuaso della necessità di dare maggior forza e vigore all'amministrazione della guerra, ha risoluto di separare l'amministrazione istessa da quella delle colonie.

Quanto all'assestamento delle attribuzioni ora ripartite fra varii dicasteri, il governo è d'avviso che è meglio nominare un ministro della guerra, il quale, assumendo le attribuzioni così divise ed il personale, vi proporrà in seguito le modificazioni che stimerà necessarie. Quindi sarà inutile di proporre un bill intorno a ciò.

Il *Morning-Post* annunzia che il duca di Newcastle deve essere nominato ministro della guerra, e che il dicastero delle colonie, vacante in seguito a cotesta nomina, è stato offerto a lord John Russell.

— Ieri si tenne in Mansion-House, sotto la presidenza del lord-mayor, un meeting tendente a organizzare un *festival* pubblico per celebrare l'unione che esiste attualmente tra la Francia e l'Inghilterra. Vi sarà, fra le altre cose, un banchetto a Guildhall, una festa pubblica al palazzo di cristallo ed un *festival* sul Tamigi. È stata eletta una commissione che provvederà ai mezzi di eseguire questo progetto.

ISOLE IONIE. L'*Osservatore Triestino* pubblica il testo della lettera del lord alto commissario al direttore della polizia ionia, con cui espone i motivi che lo indussero a non permettere più che si rilascino passaporti che a quei cittadini i quali possano dare guarentigie di buona condotta.

ALEMAGNA. *Vienna*. Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, la nota austriaca diretta al gabinetto di Pietroburgo conchiuderebbe con dire che, ove quest'ultimo non credesse di dover fare alla sua domanda una risposta schietta e categorica, allora l'Austria non avrebbe più che a prendere consiglio da'suoi propri interessi e da quelli dell'Alemagna.

— *Berlino*, 6 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: Si crede generalmente che non sia lontana l'ora in cui diverrà verità l'alleanza del 20 aprile, ed avrà risultamenti pratici. Il luogotenente colonnello di Meyerhoffer è giunto qui ieri. È noto che il suo viaggio tende a regolar certi punti speciali che si riferiscono alla convenzione, e di cui si è digià occupato il barone di Hess durante il suo soggiorno in Berlino. Si tratterà anzitutto di determinare la forza del corpo di truppe che la Prussia dovrà far muovere in certe eventualità; ma per ora non è ancor questione di prefiggere il momento in cui tali eventualità si debbano supporre esistenti.

Solo dopo che si sarà ricevuta la risposta da Pietroburgo all'ultima nota di Vienna, si prenderà una risoluzione definitiva a questo riguardo.

— È noto che, in virtù di un rescritto reale in data del 18 marzo, è vietato il transito delle armi negli Stati prussiani. Con altro rescritto, in data del primo giugno, questa proibizione provvisoria è estesa alle munizioni da guerra di ogni specie, a tutti i proiettili, alla polvere, al piombo, zolfo, nitro.

— *Del 7*. È giunto in Berlino, da Pietroburgo, il generale di cavalleria russo di Offenberg.

E pur giunto l'ambasciatore spagnuolo marchese di Ribera.

La corrispondenza *Havas* scrive che lo scopo dell'ultimo viaggio a Berlino del duca di Coburgo (testè ritornato alla sua residenza) fosse di rendere noto al governo prussiano che l'Austria era determinata a ricorrere immediatamente ad atti coercitivi contro la Russia, ove questa non desse una risposta soddisfacente; talmente che sarebbe allora giunto il momento di prevalersi delle conseguenze pratiche del trattato di Berlino.

Il principe di Prussia è giunto questa sera colla sua famiglia. Egli deve recarsi immediatamente al suo castello di Robertsberg, presso Postdam, e vedrà domani il re presso al tumulo del defunto monarca, dove tutta la famiglia reale deve appunto radunarsi domani, giorno anniversario del decesso.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta Univ. d'Augusta*, essere già stata spedita a Pietroburgo la nota prussiana in appoggio all'ultima del governo austriaco.

SVEZIA. *Stocolma*, 1 *giugno*. Si legge nel *Corrispondente di Amburgo*:

Gli inviati straordinari di Francia e d'Austria, visconte Lobstein e generale maggiore di Langenau, furono ricevuti in udienza particolare dal re. Il ministro plenipotenziario di Francia recava una lettera autografa dell'imperatore.

— La *Gazzetta di Svezia* annunzia che il re ed il principe reale partiranno il 10 giugno per l'isola di Gothland, a fine di passare in rassegna le truppe che vi si trovano e di visitare le fortificazioni.

GRECIA. Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Lamia, 27 maggio, conferma la notizia della vittoria ottenuta testè dai greci in Tessaglia, sotto il comando di Haggi Pietro.

Assaliti a Calembara, i greci si difesero per tre giorni (15, 16 e 17), quando, rinforzati da un corpo di spartani, macedoni e peloponnesi, presero l'offensiva gettandosi con tanto impeto contro i turchi, da obbligare questi alla fuga; parte di questi si rifugiarono a Tricala e parte nel forte vicino, detto *Profeta Elia*.

Questi ultimi furono assediati da Haggi Petro, cui riuscì di farli uscire dalle loro fortificazioni, e quindi assalirli e sconfiggerli totalmente.

Si dice che i turchi abbiano lasciato 200 prigionieri, mentre 500 circa, che si erano gittati nel fiume Penio, annegarono quasi tutti. L'anzidetta corrispondenza conferma che fra i morti v'ha un bascià, e che fra i trofei della giornata v'erano 5 cannoni, 120 tende, alcune bandiere, oltre a molte munizioni di guerra ed altre provvigioni. Messi tutti questi oggetti in ordine, sopraggiunse il vescovo di Stagone con molti sacerdoti e monaci de' conventi di Meteoro, e si celebrò un inno di lode al Signore.

RUSSIA. Il *Moniteur* pubblica un dispaccio telegrafico, il quale conferma che le truppe russe sono concentrate a Tiflis, che Sciamyl trovavasi lungi 18 ore da questa città alla testa di 35,000 uomini.

TURCHIA. Secondo gli ultimi dispacci, pubblicati dai fogli di Vienna e di Trieste in data di Vienna 8 giugno, si conferma che Silistria resiste, e che ora viene assediata regolarmente. I russi presero soltanto alcune opere avanzate.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 *giugno*.

Vienna, 10. Il trasferimento del quartier generale russo a Jassy, il concentramento di truppe russe nella Moldavia, sembrano essere la risposta ai movimenti dell'Austria sulle frontiere della Transilvania.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato dell'11 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessandria	15	43	41	50	40	37	39	35	31	104	38 01

Dispacci telegrafici.

Mercati del 12

Alessandria	—	—	43 40	—	—	39 38	—	—	37 35	2500	— —
Asti	—	—	39 42	—	—	36 38	—	—	33 35	500	— —
Carmagnola	—	—	41 45	—	—	38 40	—	—	35 37	175	— —
Novara	—	—	42 36	—	—	35 32	—	—	— —	600	— —

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

12 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 86 86 50
C. della matt. in c. 86 50 50 50 in liq. 86 50 p. 20 giugno

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C.del g. p. d. b. in c. 1175
C. della matt. in c. 1170 1170

Azioni Cassa Commercio ed Industria C. d. g. p. d. la b. in c. 520 in liq. 521 25 p. 30 giugno

Azioni Cassa sconto in Torino C.del g. p.d. la b. in c. 260

Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. della matt. in c. 517 520 in liq. 530 p. 15 luglio

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in. liq. 480 485 p. 30 giugno
C. della m. in c. 480 in liq. 485 p. 5 luglio

Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 238 236 242 in liq. 240 p. 18 giugno

BORSA DI PARIGI, del 10 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 10 71 75
id. 4 1/2 0/0	» »	97 25 96 75
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	86 75	86 50 » »
id Prest. Botsch. 853 3 1/0	54 00	54 50 » »
Consolidati inglesi	» »	91 1/2 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *Le petite cousine*.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *L'abbazia di Castro*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Guglielmo Tell*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Maria Giovanna*.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

In seguito alla promulgazione della Legge 11 maggio 1854 di concessione della stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, il Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima concessionaria ha nel giorno 4 corrente giugno, in base all'art. 11 dello Statuto Sociale, deliberato di procedere all'esazione del primo decimo del valore nominale di ogni azione, ossia di L. 50 per azione, e perciò si diffidano tutti gli azionisti, che siffatto pagamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 16 settembre 1854, sotto le comminatorie portate dall'art 12 dello Statuto prealleg.

Si riserva il Consiglio di far conoscere in breve le casse presso le quali potranno effettuarsi i pagamenti nelle città di Casale, Torino e Vercelli, e si richiama fin d'ora agli azionisti, che in occasione di questo primo pagamento si compenseranno le L. 2 per caduna azione, che dalla maggior parte di essi si sono già pagate, e che, a senso dell'art. 13 dello Statuto summenzionato, sulle somme che verranno pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti, decorrerà l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà soddisfatto per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre, e ciò sino a che la ferrovia verrà posta o totalmente od in parte in esercizio.

Casale, il 7 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario G. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 4 al 10 giugno 1854.

Viaggiatori, num. 11,385	L.	14,537 95
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,224 50
Id. a piccola velocità	»	3,989 85
Totale nella settimana	L.	19,752 30
Prodotto anteriore	»	414,157 32
Totale generale	L.	433,909 62

STRADAFERRATA DI PINEROLO

I signori Azionisti i quali non hanno eseguito il pagamento del nono decimo sono prevenuti che, a mente dell'art. 12 degli Statuti della Società, gli infradesignati numeri delle azioni saranno venduti alla Borsa il 3 luglio prossimo.

(Seconda pubblicazione)

Dal num. 601 al 624. 640 al 684. 730 al 733. 759 al 764. 901 al 930. 969. 1005 al 1024. 1065. 1426 al 1150. 1171. 1173 al 1176. 1401 al 1500. 1551 al 1558. 1561 al 1565. 2701 al 2775. 2888 al 2893. 2920. 2921. 3058 al 3071. 3082 al 3091. 3101 al 3105. 3108 al 3117. 3141 al 3175. 3195 al 3240. 3244. 3245. 3721 al 3735. 3746 al 3766. 3771 al 3779. 3784 al 3792. 3820. 3821. 3825 al 3833. 3863 al 3867. 3873. 3894 al 3900. 4039 al 4042. 4092 al 4122. 4169 al 4179. 4410 al 4419. 4461 al 4465. 4479. 4480. 4823. 5024 al 5028. 5034 al 5053. 5101 al 5350. 5415 al 5418. 5424 al 5430. 5438. 5443 al 5448. 5457 al 5460. 5496 al 5515. 5709 al 5711. 5714 al 5721. 5747 al 5750. 5766 al 5770. 5784 al 5786. 5981 al 6000. 6351 al 6375. 6869. 6877 al 6879. 7049. 7051 al 7059. 7202. 7203. 7206 al 7208. 7356 7408 al 7424. 7450 al 7469. 7499 al 7530. 7727 al 7746. 7767. 7769 al 7774. 7776. 7787 al 7796. 7908. 7994 all'8003. 8079 all'8081. 8391 all'8400. 8487 all'8490. 8644 all'8679. 8699 all'8700. 9001 al 9003 9090 al 9095. 9141. 9145. 9201 al 9300. 9594 al 9600. 9901 al 9913. 9926 al 9987. 10001. 10004. 10023 al 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 al 10054. 10056 al 10058. 10063 al 10082. 10087 al 10093. 10098 al 10101. 10142 al 10157. 10160 al 10175. 10181 al 10183. 10189 al 10200. 10262 al 10264. 10272 al 10281. 10500. 10656 al 10675. 10686 al 10877 al 10893. 10917. 10918. 10921. 10936 al 10941. 10943. 10958. 11286 all'11290. 11301 all'11305. 11336 all'11345. 11369 all'11388. 11406 all'11420. 11491 all'11640. 11642 all'11656. 11879. 11880. 11886 all'11895. 11981 all'11985.

NB. Nell'inserzione del 1.° corrente giugno fu pubblicata per isbaglio la vendita alla Borsa delle azioni non pagate per il 30 luglio, in vece saranno vendute il 3 luglio prossimo venturo.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del Quarto Decimo sulle azioni pel 1.° luglio p. v. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

La tesoreria della Società sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomerid.

Gli Uffizii sono posti in Genova, Piazza Vigne, n. 401, piano quarto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, ora destinato per la fabbricazione di zolfanelli, con apposita macchina privilegiata e sega, attivate da forza motrice idraulica, pari a quattro cavalli circa, di facile adattamento a qualsiasi altro uso, con annessovi vasto terreno coltivato ad orto, distante 16 chil. circa da Torino.

Per le maggiori indicazioni e trattative dirigersi ai signori geometri Sona, via di Po, num. 26, e Revello, piazza Susina num. 1, piano 1°.

VETRAIE NAZIONALI
DI
CHIUSA e TORRE
già di proprietà del defunto sig. Cav. AVENA

Costituitasi con atto d'oggi la Società Anonima per l'esercizio delle Vetraie Nazionali di Chiusa e Torre col capitale di un milione di lire diviso in quattromila azioni da L. 250 caduna, portante interesse al **sei per cento**, si fa noto che a datare dal giorno 9 sino al 17 corrente, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane, si riceveranno le sottoscrizioni delle azioni nello studio del notaio sottoscritto, palazzo S. Giorgio, via degli Ambasciatori, e nell'ufficio di Spedizioniere del sig. Eugenio Vertù, vicolo S. Marco, dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso, dove si darà lettura dell'atto sociale, dello Statuto e del contratto seguito coi signori eredi AVENA, con avvertenza che il pagamento del Quinto si farà alla casa della Vetraia Avena, piazza Vittorio Emanuele, num. 20, nelle ventiquattro ore dalla data della sottoscrizione.

Torino, il 7 giugno 1854.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

Società anonima della vettura OMNIBUS
tra **ORBASSANO** *e* **TORINO**, *e viceversa*

Li Socii azionisti sono convocati in Assemblea generale alle ore 9 del mattino di giovedì 29 del corrente giugno, nella solita sala del Municipio, per deliberare sulla emissione di nuove azioni, a mente dell'art. 3.° dello Statuto organico.

Orbassano, il 9 giugno 1854.

Pel Comitato di Direzione
G. BOGLIONE.

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Martedì, 20 corrente giugno, alle ore 9 del mattino, si procederà nella sala delle adunanze dell'Amministrazione all'appalto delle opere di adattamento del locale ex-gesuitico, proprio del suddetto Ospedale, ad uso di Collegio-Convitto Nazionale a seconda dei concerti seguiti colla provincia di Vercelli.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 142,344, 98, ed avrà luogo col metodo dei partiti suggellati.

I piani, perizia, capitoli d'appalto ed altre carte relative trovansi depositate nella Segreteria del Pio Istituto, a comoda visione degli aspiranti nelle solite ore d'ufficio.

Vercelli, il 9 giugno 1854.

AVV. ALDA *Segretario.*

MUNICIPIO DI VILLANOVETTA (*Saluzzo*)

S'invitano gli aspiranti al posto di Maestro, prete, il cui stipendio è fissato a L. 500, ed al posto di Maestra collo stipendio di L. 300, a presentare nella Segreteria comunale le loro domande entro tutto il corrente giugno, accompagnate dai prescritti documenti.

La popolazione è di 808 anime.

Compagnia delle Indie

Hôtel de la Ville, via Carlo Alberto, salone num. 2

CHIUSURA DEFINITIVA

della vendita con **gran ribasso** di **8000** *Foulards*,
2,500 *foulards* in seta . . . . . a L. 1 40
2,500 *id.* qualità superiore, da L. 1 60 a » 2 40
3,000 *id.* delle Indie, ultima novità, a » 3 40
VESTE-FOULARDS, disegni *cachemire*, a L. **34** il taglio.

La chiusura definitiva avrà luogo il 16 giugno.

FILATOIO DA SETA
della capacità di 80 kil. di lavoro per settimana

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN CASELLE

Recapito ivi al Filatoio detto il *Molinotto.*

SI AFFITTA IN RIVOLI

CASA di campagna signorilmente mobiliata e giardino, con o senza scuderia e rimessa, in amena posizione all'ingresso dell'abitato, a levante, presso l'albergo del *Tre Re.* — Dirigersi in Rivoli all'albergo stesso, ed in Torino al caus. Rambosio, sost. Gandiglio, piazza Susina, 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE: Diverse botteghe per uso di laboratorio o magazzino, unite o separate, piazza Vittorio Emanuele, num. 4. — Recapito al portinaio.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 15 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

Giuseppe Montanara, professore di lingua tedesca, abitante in via dei Macelli, num. 10, dà lezioni nella stessa lingua.

In casa del professore, a L. 25 mensili { *anticipate.*
In casa dell'allievo, a » 35 *id.* { *pate.*

AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI e C.,
Torino, via Nuova, num. 9, *piano nobile*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1. VILLEGGIATURA di 8 camere mobigliate signorilmente, con giardino cintato, fuori Porta Susa, a 20 minuti da Torino, per L. 300 tutta la stagione, e per tutto l'anno da convenirsi.

2. Bella e grande CAMERA d'angolo al piano nobile vuota, vicino a piazza Castello, con balcone in via Nuova

3. Si desidera un MUTUO dalle 6|m. alle 7|m. lire, dando prima ipoteca su beni nella Astigiana, del valore di oltre L. 31|m.

AL MASSIMO BUON PREZZO

Magazzino di Novità - A la Ville de Genève

Via Nuova, n. 29, *piano* 1°, *seconda scala a sinistra:*
Veste-*foulards* stampate, pura seta, a L. 26 il taglio,
— *jaconat* da cent. 75 a L. 1 25 il metro;
Foulards delle Indie, 1.ª qualità, da L. 2 10 sino a 3 35, oltre ad un grande assortimento di *Seterie, Veste di lana e Sciali, Tele* d'Irlanda e di Voiron; *Tappeti da tavola, articoli per mobili*; DRAPPERIA ed altri articoli per uomo.

AGENZIA MATRIMONIALE
Stabilita in Londra, 12 *John St. Adelphi.*

Quest'Agenzia, che esiste da molti anni e dà dei risultati eccellenti, si raccomanda per il suo scopo, che è quello di procurare relazioni fra persone sconosciute che vogliono maritarsi, e che, non potendo incontrare nelle famiglie di loro conoscenza la persona che desiderano, trovano con questo mezzo partiti convenevoli alla reciproca posizione d'ognuno. Il segreto più inviolabile è tenuto in tutte le ricerche e le trattative che si fanno, e l'Agenzia non si dirige che a persone rispettabili.

Si mandano prospetti, modelli di domande, statuti, ecc. alle persone che ne fanno la domanda, mediante l'invio di due *scellini* e sei *pence* (Fr. 3, 10).

Le lettere non affrancate sono rifiutate.

Dirigersi al Direttore LAURENCE CUTHBERT.

APPARTAMENTO di 5 membri al 2.° piano da affittare al presente, via dell'Arco, 2, in Borgonuovo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 10 camere mobigliate, in amenissima posizione presso Truffarello. — Recapito dal portinaio, via degli Ambasciatori, num. 10.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di cinque camere caduno, al secondo e terzo piano, via Doragrossa, num. 2.

AVVISO

Si rende a pubblica notizia che nell'eredità lasciata dal Gerolamo Chiavero di Castellinardo trovasi attualmente il fondo disponibile di L. 8,000 a ripartirsi fra li coeredi del detto Chiavero nominati nel suo testamento apertosi con atto dell'8 maggio 1839, i quali sono i figli o discendenti dalli Vincenzo, Francesco e Giovanni Molino, Antonio Coscia, Felicita Solaro, Maria Montucchio, Vincenzo Monticone, Teresa Pagliuzzi, Giovanni Valentino, Anna Pasquero, Margherita Tavasco, Giovanna Coscia e Giuseppa Vacchino.

Il presente avviso si porge a diligenza del signor Melchior Savi esecutore testamentario, e si invitano li aventi ragioni a presentarsi coi titoli giustificativi della loro qualità ereditaria, nello studio del causidico sottoscritto non prima però del 5 luglio prossimo, epoca in cui si calcola che il sig. Savi avrà ritirato dall'attuale implicatario il detto capitale per fare il versamento agli eredi suddetti.

Avv. Durandi caus. coll.

FALLIMENTO
di Casali Carlo, negoziante in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 7.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di Carlo Casali; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il signor Giacomo Vinelli, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 20 del corrente mese alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questo Magistrato.

Torino, il 9 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Maina Gioanni, panattiere in Torino.

Si rende di pubblica ragione, che non essendo comparsi tutti i creditori di detto fallito all'adunanza che ebbe luogo stamane nelle sale del Magistrato del Consolato di Torino, e davanti all'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento per la verificazione dei crediti, dal prefato signor giudice commissario venne fissata una seconda monizione a tale oggetto il 21 del corrente mese ed alle ore 9 antim.

Torino, il 9 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Per gli effetti contemplati nell'art. 650 del Codice di commercio si notifica avere il sig. Emanuele Minelli da Poirino inoltrato ricorso al Magistrato d'appello di Torino per la sua riabilitazione giusta il disposto dalle leggi di commercio, avendo, con atto 2 agosto 1852, rogato Galeazzi, provvisto al compiuto soddisfacimento dei suoi creditori.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 139 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 13 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle rispettive direzioni; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col 16 di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero (Francia ai confini)	» 80	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni, Volo tariffa 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II., ecc. ecc.

Vista la legge del 14 aprile 1854 per la leva sulla classe 1833;

Visti gli articoli 9 e 69 della Legge sul reclutamento in data 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il contingente di 12000 uomini a prelevarsi sui nati nell'anno 1833 sarà diviso nelle due categorie di cui parla l'art. 69 della Legge sul reclutamento nelle seguenti proporzioni, cioè 1a categoria 9000, 2a categoria 3000.

Art. 2. Il riparto dello stesso contingente fra le varie Provincie dello Stato sarà tale che risulta dalla Tabella annessa al presente Decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 4 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE

ALFONSO LA MARMORA.

TABELLA INDICATIVA *del riparto del Contingente fra le varie Provincie dello Stato.*

Numero totale degl'inscritti sulle liste d'estrazione della classe 1833 . . . . . N. 51409
Totale del Contingente chiamato . . . . . » 12000
La proporzione tra il Contingente totale ed il complessivo totale degli inscritti sulle liste è di 23,48 per cento.

N. d'ordine	PROVINCIE	Num. degli inscritti	Contingent. di 1a Categ.	Contingent. di 2a Categ.	Totale Contingent.
1	Torino	3835	675	225	900
2	Pinerolo	1385	244	81	325
3	Susa	895	157	53	210
4	Genova	3034	534	178	712
5	Chiavari	1356	239	79	318
6	Novi	709	124	42	166
7	Levante	735	130	45	173
8	Savoia Propria	1670	294	98	392
9	Alta Savoia	327	93	31	124
10	Moriana	675	118	40	158
11	Tarantasia	475	84	28	112
12	Genevese	1208	213	71	284
13	Fossigni	1069	189	62	251
14	Chiablese	545	96	32	128
15	Alessandria	1343	236	79	315
16	Asti	1405	248	82	330
17	Voghera	1045	184	61	245
18	Tortona	586	103	35	* 138
19	Bobbio	377	67	22	89
20	Cuneo	1851	326	109	435
21	Saluzzo	1469	265	87	350
22	Mondovì	1391	245	82	327
23	Alba	1126	198	66	264
24	Novara	1988	350	116	466
25	Lomellina	1586	279	93	372
26	Ossola	342	60	20	80
27	Pallanza	613	108	36	144
28	Valsesia	279	49	17	66
29	Nizza	1104	194	65	259
30	Oneglia	458	81	27	108
31	San Remo	588	103	35	138
32	Ivrea	1793	316	105	421
33	Aosta	750	133	45	178
34	Vercelli	1268	224	74	298
35	Biella	1368	244	80	324
36	Casale	1381	243	81	324
37	Savona	771	136	45	181
38	Acqui	996	175	59	234
39	Albenga	482	85	28	113
40	Cagliari	1371	242	80	322
41	Iglesias	552	97	33	130
42	Isili	482	85	28	113
43	Oristano	996 *	175	59	234
44	Sassari	782	138	46	184
45	Alghero	390	69	23	92
46	Ozieri	327	58	19	77
47	Tempio	305	53	18	71
48	Nuoro	663	117	39	156
49	Lanusei	320	56	19	75
50	Guglieri	415	73	24	97
	Totale generale	51409	9000	3000	12000

* *Media delle ultime 3 leve.*

NB. Il Consiglio di Leva di Oristano non avendo fatto pervenire al Ministero di Guerra in tempo utile l'elenco numerico degli inscritti sulle liste d'estrazione, si è preso per base la media degl'inscritti delle ultime tre leve.

Torino, li 4 giugno 1854.

Il Ministro della Guerra
ALFONSO LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 giugno.*

La Camera dei Deputati si occupò anche nella tornata d'oggi della discussione del progetto di legge per la riforma delle tasse d'insinuazione, successione e di emolumento giudiziario.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della città e provincia di Torino.

Esami magistrali femminili di metodo.

Per deliberazione del Consiglio generale delle scuole di metodo, gli esami magistrali femminili dei corsi inferiore e superiore avranno luogo nel prossimo mese di luglio, e cominceranno il giorno 17.

Le aspiranti maestre per essere ammesse a questi esami dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi, prima del 9 del mese prossimo, la loro domanda su carta bollata, corredata dai seguenti titoli:

1. Fede di nascita, da cui risulti della età di 18 anni compiti;

2. Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio;

3. Fede medica di sanità e robusta complessione;

4. Dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, o del consorte, se maritate.

Torino, 7 giugno 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.
STRADEFERRATE.

Prospetto del Movimento e dei Prodotti ottenuti nel mese di Maggio 1854.

LINEA DA TORINO A GENOVA.

VIAGGIATORI

Viaggiatori ordinari di	I. Classe	N.	3754	L. 30047 50
Id.	di II.	»	25991	» 85521 75
Id.	di III.	»	137426	» 162635 55
Militari con foglio di via.		»	733	» 1283 50
		Totale N.	167904	L. 279288 10
Bagagli trasportati.		Chil.	280927	» 12528 90
			Somma	L. 291817 00

MERCI
A GRANDE VELOCITÀ

Merci ed oggetti di messaggeria.		Chil.	658076	L. 19345 87
Oggetti di Finanza del valore di L. 3875080 85, e del peso di		Chil.	22570	» 1670 91
Vetture.		N.	89	» 4823 90
Cavalli.		»	118	» 2620 25
Bestiame grosso e minuto, capi		»	484	» 484 15
			Somma	L. 28945 08

MERCI
A PICCOLA VELOCITÀ

Merci varie.		Quint.	176392	L. 199865 47
Bestiame grosso e minuto, capi		N.	894	» 1072 95
			Somma	L. 200938 42
Prodotti varii compresi quelli derivanti dalla ferrovia di Cuneo.				» 8875 94

Riassunto.

Viaggiatori e bagagli.		» 291817 »
Merci { a grande velocità.		» 28945 08
{ a piccola velocità.		» 200938 42
Prodotti varii.		» 8875 94
	Totale	L. 530576 44
Prodotto del mese di Maggio 1853.		L. 354231 03
Differenza in più per Maggio 1854.		L. 176345 41
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto Maggio 1854.		L. 2157171 17
Prodotto ottenuto nell'egual periodo del 1853.		» 1397816 86
Differenza in più pel 1854.		L. 759354 31

LINEA DA TORINO A SUSA (Dal 25 al 31 Maggio 1854.)

Viaggiatori.		N.	9511	L. 11846 15
Bagagli.		Chil.	12876	» 271 40
				12117 55

MERCI A GRANDE VELOCITÀ

Oggetti di Messaggeria.		Chil.	29361	L. 827 53
Id. di Finanza del peso di chil. 109 e del valore di L. 42345.			» 17 60	1195 03
Vetture N. 10 e cavalli N. 2.			» 349 90	

MERCI A PICCOLA VELOCITÀ

Merci varie del peso di.		Chil.	38980	L. 187 25
Prodotti varii				» 8 64
Totale dei prodotti dal 25 al 31 Maggio				L. 13508 47

Riepilogo.

Linea da Torino a Genova.	L. 530576 44
Id. da Torino a Susa.	» 13508 47
Totale	L. 544084 91

Appendice

CENNI SULLA PUBBLICA ESPOSIZIONE
DI BELLE ARTI IN TORINO

V.

(*Continuazione, vedi num.* 125, 130, 133, 137)

La pittura di paesaggio, che negli anni decorsi era ornamento precipuo delle Esposizioni torinesi, mancò in questa alla sua tradizione, non già per copia di quadri, ma bensì per prestanza di lavori. Alcuni de' nomi che sono vantaggiosamente conosciuti in questo ramo della pittura, neanche comparvero adesso; altri, ancor più noti, furono paghi del collocarsi in fondo a qualche tela, che quasi quasi induce a dubitare d'un errore di classificazione nel *Catalogo*, e che non desume valore da se stessa, ma dal riverbero della fama di chi la condusse.

Non è quindi da maravigliare se la primazia fino ad ora incontrastabilmente aggiudicata ai paesisti piemontesi, anche in confronto dell'altre provincie italiane, abbia avuto in quest'anno a lottare e, per poco diremmo, ad esser vinta dalla concorrenza degli artisti d'oltremonte, svizzeri la più parte.

E noi, non soltanto per la cortesia dovuta a stranieri che sono ospitati tra le nostre pareti, ma eziandio per debito d'imparzialità, prenderemo le mosse a dire alcun che dei quadri di paesaggio appunto da quelli che di Svizzera ci furono inviati, e confesseremo dovuto ad essi in quest'anno il posto d'onore.

I nomi di Duntze, Tepping, Zund, Spilmann e quello del sig. Bakof, d'Amburgo, sono abbastanza conosciuti nei più civili paesi d'Europa, e ci sembra lecito di porli a fascio in uno stesso tributo di elogi, senza che veruno d'essi abbia a dolersi di mala compagnia.

Di *Marco Tepping*, ginevrino, è il miglior quadro di paesaggio che, a nostro credere, adorni l'Esposizione, *Un lago nell'Alpi svizzere* (n. 413). Chi per poco abbia visitato quelle pittoresche contrade, ed abbia respirato la fresca brezza del mattino sul placido lago di Thun, o siasi inerpicato su pei dirupati gioghi del Righi, guatando al basso la superficie lucente e azzurrognola del lago dei Quattro Cantoni, simile ad un'ampia corazza d'acciaio rotolata ai piedi d'un guerriero gigante; chi ha visitato, s'anche di volo, la Svizzera nell'estiva stagione, potrà intendere tutta la bellezza del quadro di Tepping, tutta la verità che ne spira, e dovrà sclamare ammirato: Ah! sì, è proprio questa la Svizzera; son queste le sue vette cinericcie e verdastre, listate a quando a quando di neve; son queste le sue acque così trasparenti, così leggiere allo sguardo; è quella la penombra che vela le sue vallate allo spuntare del giorno; è quella l'aria sottile ed elastica che dilata i polmoni dell'agile pastore dell'Oberland, mentre egli affida all'eco delle cento valli circostanti le modulate cadenze del suo monotono *Renz des vaches.*

Questo bel quadro del celebre artista ginevrino può esser detto, ci sia permessa l'ardita figura, il dagherrotipo d'un intero paese.

Ed un altro ginevrino, il sig. *Giovanni Duntze*, può stare a fianco del suo collega sovraccennato, senza dolersi d'essere stato nominato secondo. Di tutti i suoi quadri, in numero di sette (dal n. 157 al 163), noi additeremo più volentieri la *Cascata presso Meyringen* (n. 159) e la *Catena delle montagne del Faulhorn, veduta nelle vicinance della Wengernalp* (n. 157), onde provare la verità della nostra asserzione. S'imputa da taluni al *Duntze* un po' di monotonia nelle tinte del verdi, si dice perfino ripetersi egli in tutti i suoi quadri. Crediamo potersi ammettere in parte la prima delle due censure; in quanto alla seconda, osserveremo che, trattando egli più d'ordinario gli stessi soggetti, copiando, cioè, la natura d'un solo paese, non è sua colpa se la trasparenza dell'aria, se i digradamenti prospettici delle montagne, se le acque de' torrenti, se gli azzurri del cielo, si somigliano un tal poco: egli copia fedelmente la natura. Gli artisti di paesaggio in Isvizzera hanno questo vantaggio locale sopra quelli d'altri paesi, che l'immaginazione non abbisogna d'impeti arditi o di sforzi penosi per sorprendere la natura nelle sue più fantastiche apparenze: la natura vi è sempre svariata e poetica. Epperò quel che in altri è fatica di concepimento, in essi è fedeltà d'imitazione; donde, può darsi, quell'apparente monotonia d'uno stesso andamento, s'anche piacevole e bello, ne' loro quadri che ritraggono lo spettacolo dell'alpestre natura.

Immaginoso poi, quanto un artista italiano, pieno di ardimenti e di contrasti, creatore d'ostacoli per compiacersi nel superarli, è *Roberto Zund*, di Lucerna, del quale quattro quadri (dal num. 450 al 453) attestano anche qui la singolare valentia.

Gli effetti più strani d'un tramonto o d'un'aurora, le grandi masse di luce rossigna, i graduati e incredibili riverberi nelle acque dei laghi, tutto quello ch'è più raro a vedersi, ma non meno bello, ch'è più difficile a consegnare mediante i colori alla tela, lunamora l'ingegno di questo artista, e lo esercita a studi del vero, i quali, se dapprima sorprendono, contemplati a lungo, finiscono col persuadere.

Due buone vedute di Svizzera appartengono al signor *Giorgio Spilmann*, di Zurigo, dimorante in Torino, i *Dintorni del lago di Brient* (n. 399), ed il *Lago di Zug con veduta del Righi* (n. 400). Anche qui franchezza di disegno prospettico, brio di colorito, impronta vera de' luoghi. Dello stesso artista loderemo anche i *Dintorni del Rosenlani* (n. 401), quadro in cui l'aspetto delle giogaie del Wetterhorn è riprodotto in tutta la sua pittoresca maestà.

La *Sera d'estate nella valle Meyringen* (n. 39), del signor *Giulio Bakof*, di Amburgo, persuade agevolmente essersi egli ben meritata la fama di paesista fra i primi d'Europa. Altri quattro quadri, fra cui notevole il *Brunig* (n. 30), inviò il Bakof alla nostra Esposizione; ma sopra tutti noi preferiremo il primo accennato, come quello in cui la critica imparziale tenterebbe invano di scoprire mende da non potersi dimenticare per le grandi bellezze di cui è a dovizia fornito.

Fra gli artisti piemontesi continuano a primeggiare nel paesaggio i signori Beccaria, Camino, Perotti, Piacenza, Carignani, Allason, e i due primi possono primeggiare a diritto anche fra i paesisti dell'Italia restante. Il *Sito alpestre* (n. 46), del sig. *Beccaria Angelo*, è quello che più ci rammenta, fra i suoi quadri di quest'anno, il valente pittore del *Mattino sull'Alpi*, il più bel quadro di paesaggio che da molti anni il Piemonte abbia dato, e del quale non sempre ne'suoi lavori si mostra memore chi lo dipinse.

Fra i quadri del prof. *Giuseppe Camino*, crediamo giustizia, checchè altri ne abbia detto, anteporre quello figurante *Un pascolo* (num. 104), in cui la leggiera freddezza della tinta e quel fondo di un colore cinericcio, dominante, e pur troppo, in quasi tutti i lavori dell'egregio artista, non bastano a disamorarci della bella composizione, dei magnifici tocchi di luce, della maestria prospettica, del compiuto disegno che tutto il quadro rivela.

Il sig. *Perotti Edoardo*, di Torino, espose un quadro colossale di paesaggio, *Le rive del Teverone presso a Roma* (numero 323), nel quale gli opachi verdi e la scarsezza di luce

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 22 del corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto degli infraespressi lavori a farsi nella Piazza di Alessandria, divisi in quattro lotti:

Lotto 1. Lavori in riparazione dei fabbricati, delle fortificazioni ed opere dipendenti della Cittadella, ascendenti a L. 29,600.

Lotto 2. Lavori per conservare in istato di servizio li fabbricati militari siti in città, rilevanti a L. 17,200.

Lotto 3. Lavori in miglioramento dei fabbricati denominati Cappuccini Vecchi e del Liceo, ascendenti a L. 8,300.

Lotto 4. Opere e provviste a farsi nella Cittadella, cioè: costruzione di ripostigli a polvere, provvista degli oggetti necessari per la fabbricazione dell'asfalto artificiale da applicarsi nei fabbricati, provvista di pilastrini in pietra per *terminare* i terreni appartenenti alla Cittadella, chiusura con assito del lato ovest della Gran Tettoia, ascendenti in complesso a L. 13,325.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed in Alessandria presso la Direzione del Genio Militare.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei calcoli maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 7 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — L'Accademia Reale di Agricoltura in Torino ha nominato a suo socio corrispondente S. E. James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria presso la nostra Corte.

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE DI TORINO. — *Tornata dell'8 giugno.* — Il presidente cav. Berruti apre la seduta presentando alcune opere venute dagli autori in dono dopo l'ultima tornata, nonchè il primo fascicolo delle memorie stampate dalla Società.

Il socio Timermans legge una sua memoria sopra una *Idronefrosi*, osservata nell'uomo e cagionata da ostacolo meccanico per calcoli nell'uretere che impedivano il corso alle urine. Divide l'autore il suo lavoro in parte anatomico-patologica descrittiva, ed in parte di cliniche riflessioni. Presenta all'esame della Società il pezzo patologico che ha dato argomento alla sua memoria, e che i soci stabiliscono di offerire al Museo d'anatomia patologica della nostra Università.

La interessante comunicazione del socio Timermans porge occasione ai professori Perosino ed Ercolani di confrontare il fatto narrato con alcuni casi patologici non infrequenti negli animali.

Infine i soci Ercolani e Vella comunicano una prima parte delle loro nuove osservazioni elmintologiche. Narrano di avere ottenuto lo sviluppo nell'acqua comune di uova di *Strongilo auricolare* di Zeder, e presentano alla Società gli embrioni del detto verme, nati e viventi già da 15 giorni.

Descrivono ancora analoghi embrioni trovati nelle acque stagnanti, per cui alcuni infusorii del genere *Anguillula* e *Vibrio* di Eremberg ed altri, non sarebbero tali secondo gli autori; ma veri vermi nematoidei allo stato embrionale.

I segretari
ERCOLANI — VELLA.

PUBBLICAZIONI. — *Opuscoli medici del dott. A. Galli, medico emerito primario dello Spedale Maggiore ecc. della città di Novara.* — *Novara, Tipografia Nazionale Rusconi*, 1854. — Opera utilissima fece, a nostro giudizio, il dott. Galli, di Novara, col partecipare al pubblico i frutti di una lunga e sapiente pratica medica di 40 anni, durante la quale egli si procacciò meritamente la stima e l'affetto de' suoi concittadini e la stima di se stesso, per la coscienza di avere sempre esercitato la benefica arte sua con dottrina, dignità e filantropico zelo.

Nella lunga sua carriera medica, il dott. Galli vide assai di sistemi nascere, crescere e fare brillanti comparse, poi impallidirsi e svanire, senza essersi lasciato abbagliare dall'orpello di un falso splendore; il suo sano criterio, mentre lo teneva lontano dalle avventate ipotesi, lo rendeva nondimeno disposto ad accettare le novelle verità che il tempo doveva poi confermare, mentre *opinionum deliramenta delet dies.*

Di quanto asseriamo una prova ampissima ci viene somministrata fin dal capo primo, che tratta dell'*Epidemia petecchiale in generale di Pernate*, che l'autore ebbe campo di studiare e curare con fortunato successo nel 1847, anno in cui questa malattia infierì anche in questa capitale ed in altri luoghi del Piemonte. A chi non è affatto digiuno della storia medica sono noti gli studi, che sul principio di questo secolo si erano fatti sulla febbre petecchiale, ed i lavori sovratutto dell'illustre Rasori, onde cominciò, si può dire, ad aver vita la così detta *Dottrina medica italiana*, che poi, per opera di Tommasini, Borda, ecc., era cresciuta presso l'universale in massimo favore, quando appunto nel 1817 l'autore degli *Opuscoli medici* dava opera alla cura di quel ferale morbo. Or bene, il dottor Galli, sollecito dell'avanzamento della scienza, adottava con amore quelle verità onde le dottrine di que' sommi maestri l'arricchirono e la fecero progredire; ma intanto non esitava a sceverarle da tutto quanto, il puro controstimolismo conteneva di esclusivo e non conforme ad una spregiudicata e ben diretta esperienza. Noi raccomandiamo vivamente la lettura di quel capitolo, in cui sono svolte gravissime questioni, e si trovano pratiche osservazioni di molta importanza.

Meritevoli di particolare considerazione sono i due prospetti biennali dei malati curati nell'ospedale di S. Giuliano di Novara (1825-26, e 1827-28), accompagnati da quadri statistici, dalla esposizione di fatti clinici, e da saggie riflessioni, e con bell'ordine disposti secondo la sede delle malattie.

Il secondo volume di questi opuscoli, che contiene *Memorie* di vario argomento, può veramente chiamarsi un tesoro di mediche cognizioni patologiche e terapeutiche, le quali riusciranno utilissime agli studiosi, e non senza profitto ai dotti.

FRANCIA

PARIGI, 9 *giugno*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

La risposta dello czar alla nota dell'Austria giungerà a Vienna il 20 o il 24 giugno. Qual sarà essa mai? Respingerà esso perentoriamente le domande dell'Austria in ciò che concerne lo sgombramento dei Principati? Ovvero cercherà egli ancora alcune di quelle scappatoie che gli sono famigliari e che, per buona sorte, non potrebbero più ingannare persona al mondo?

Quest'ultima ipotesi pare generalmente la più probabile. Si suppone che lo czar risponderà che è pronto a sgombrare i Principati, ma che stabilirà alla sua accettazione dell'*ultimatum* certe condizioni calcolate in modo da rendere impossibile l'aderimento delle potenze occidentali. Per questo mezzo, l'astuta politica della Russia spererebbe di prolungare le titubanze dei gabinetti tedeschi e gittar la disunione in mezzo alle conferenze di Vienna.

Non vi sono scaltrezze e furberie che ci possano far maravigliare da parte della diplomazia moscovita, e noi siamo convinti ch'essa ricorrerà infatti a tutti gli espedienti per suscitar malintese fra le potenze. Ma ormai quelle miserabili menzogne a cui ella avesse ricorso proverebbero apertamente l'impressione prodotta in Pietroburgo dal contegno dell'Europa. Perchè quella corte si altera sì rassegni a non rispondere con un rifiuto perentorio all'intimazione dell'Austria, bisogna dire ch'essa comprende che nel giorno in cui la verità sarà conosciuta ed in cui tutte le potenze saranno d'accordo, sarà bell'e finita per le sue pretensioni.

Ma la Russia non ingannerà più alcuno. Quali sarebbero le condizioni proposte dal gabinetto russo che, respinte dall'Europa occidentale, potrebbero gradire all'Austria L'interesse dell'Austria è ancora più impegnato nella vertenza orientale che l'interesse della Francia e dell'Inghilterra. Se alcune guarentigie sono divenute necessarie contro l'ambizione dell'erede di Pietro il Grande e di Caterina, all'Austria coteste guarentigie devono esser utili altrettanto almeno che a noi, perocchè essa è infinitamente di più minacciata, non solo dalle attuali pretensioni della Russia, ma dal ristabilimento dello *statu quo ante bellum*.

Laonde, noi teniamo per cosa certa che l'accordo il quale regna nella conferenza di Vienna sarà più fortemente stabilito che mai, dopo la risposta dello czar, e che se la risposta è evasiva, come si ha ogni ragion di credere, la parte della diplomazia sarà finita per l'Alemagna come per le potenze occidentali.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Riguardo alla nota austriaca al gabinetto di Pietroburgo continuano i commenti e le supposizioni. Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* scrive che l'imperatore Francesco Giuseppe si dichiara disposto a fare la guerra, qualora i Principati Danubiani non vengano sgombrati dalle truppe russe; e soggiunge che tal notizia è resa ancor più verosimile dalle intenzioni manifestate dall'imperatore al duca di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Tuttavia, lo stesso corrispondente confessa che egli non vede le cose correre con tanto precipizio; avvegnachè, per una parte, l'Austria ha lasciato che la Russia stessa determini il tempo dello sgombramento, e per altra parte, la Russia ha fin dalle prime protestato, che non è sua intenzione d'incorporare quelle provincie all'impero russo. Epperciò ecco, prima che si venga a qualche risultamento, un'occasione di ulteriori e forse lunghe corrispondenze diplomatiche.

Infatti, secondo il *Tempo* di Berlino, l'intimazione non sarebbe troppo perentoria, poichè non vi si chiederebbe entro termine prefisso lo sgombro de' Principati Danubiani, ma bensì che il gabinetto di Pietroburgo emani ordini, che pongano argine all'ulteriore avanzamento delle truppe russe nella Turchia, e si richiederebbero valide guarentigie pel sollecito sgombro de' Principati. Il *Tempo* nota il divario che in questo si scorge fra l'*ultimatum* anglo-francese e la nota austriaca; quello conteneva una breve e categorica fissazione del termine per lo sgombro.

Così che, secondo l'anzidetto giornale, se la Russia, accondiscendendo alle domande di Vienna, ordina alle sue truppe di non più oltre avanzarsi sul territorio turco, ed offre le chieste guarentigie pel sollecito abbandono de' Principati, cesserebbe, secondo il trattato austro-prussiano, ogni ragione di cattivo intervento, salvochè non avvenga un attacco diretto contro una di loro.

Se poi la Russia respingerà le domande mossele dall'Austria, questa, non meno che la Prussia, conformandosi anche ai termini del trattato del 20 aprile, potrebbero an-

---

nelle distanze possono ottenere venia per l'austera verità del complesso della scena e pel franco disegno. Di lui altri paesaggi (dal n. 323 al 330) attestano e l'operosità e la versatilità dell'ingegno, tanto negli impasti ad olio come nelle tinte all'acquerello, cui sa dare forza e splendore.

Quattro quadretti di effetto e di stile corretto espose il sig. *Scipione Carignani*, di Torino, sotto il n. 116; ed uno ancora migliore dei quattro presi insieme nel *Paesaggio* (num. 117).

La signora *Giuseppina Notta-Nigra* potrebbe un dì essere annoverata fra i buoni paesisti nostrani (nn. 314, 315), qualora alla freschezza delle sue tinte, alla vivacità delle scene da lei prescelte, alla bontà del disegno, accoppiasse qualche po' di parsimonia nella levigatura dei verdi, e qualche più accurato studio degli scherzi della luce.

La *Strada di montagna nella valle Locana* (n. 335) del sig. *Carlo Piacenza*, di Torino, palesa una mano già esperta a lottare con le difficoltà più ardue del paesaggio, e fa augurare sempre nuovi progressi di questo ingegnoso artista, a pochi secondo nella fedeltà dell'imitazione e nella buona intonazione del colorito.

Accenneremo per ultimo tra i quadri di paesaggio in cui notasi qualche singolo pregio, quello del sig. *Giovanni Corvini*, di Milano, *L'alpe di Mezzoldo in Val Brembana* (n. 143); quadro di egregio colorito, di effetto senza artificii raggiunto, in cui si respira un'aria veramente montanina, e si sprofonda volentieri l'occhio in quel burrone su cui si addensano, quasi nebbia invisibile appena fatta azzurra dal sole, i lievi vapori d'un'alba di Lombardia.

Buoni effetti prospettici riscontransi nel lavoro del signor *march. Ferdinando Breme di Sartirana*, *Veduta del Monte Bianco e Valle di Chamounix* (n. 81); grazioso il disegno nei due quadretti dei signori fratelli *Giulio* ed *Eugenio Cecchini* di Venezia, del primo *Una veduta nella Fiandra* (n. 129), del secondo *Le rive della Senna presso Parigi*; entrambi condotti con paziente amore, ed arra giovanile di prossimi perfezionamenti.

Svariato ed ingegnoso ci parve, quantunque non discompagnato da alcune mende, il genere di paesaggio che predilige il sig. *Giuseppe Vertua*, di Cremona (dal n. 441 al 443); lisciata di troppo, ma non priva di efficace verità, la *Veduta in Brianza vicino a Lecco* (n. 438) del sig. *Gottardo Valentini*, di Milano.

Nelle pitture più specialmente prospettiche ebbimo a notare quest'anno qualche lodevole lavoro. Per primi quelli del sig. *Tetar Van Eloen*, di Amsterdam, il quale nella sua *Piazza della cattedrale d'Anversa* (n. 415) ed in quasi tutti i suoi quadri (dal 415 al 421) seppe riconciliarci con l'arida ed analitica scuola prospettica degli attuali artisti fiamminghi, molti dei quali sbagliano una distanza per non omettere il più finito disegno d'un'invetriata a colori, o della testa di un cane. Nel quadro di cui parliamo havvi una franchezza di pennello che si stacca dal sistema dei volgari allindatori fiamminghi, e raccoglie, per dir così, lo sguardo in un solo complesso che appaga e la ragione e la fantasia.

Due superbi dipinti del *Caffi*, di Venezia, *La carovana nell'Asia Minore* (n. 94) e la *Dimostrazione politica nel 1848 in Roma* (n. 95), confermano la preminenza che il bravo artista seppe meritarsi nei lavori di prospettiva in cui sieno da combinarsi e domarsi luci opposte e strane ombre e colori in perpetuo contrasto.

Il sig. prof. *Moja Federico*, di Milano, inviò due dipinti di prospettiva quali egli sa farne, un *Interno di S. Maria dei Frari in Venezia* (n. 308), nel quale passeggiate e respirate veramente col personaggi che passeggiano, respirano e pregano in quella chiesa; ed una *Basilica di S. Marco*, pur di Venezia, disegnata con iscrupolosa accuratezza.

Del sig. *Ercole Calvi*, di Verona, bella la *Piazza dell'erbe in Verona* (n. 101) e degna della fama ch'ei seppe acquistarsi; assai più compiuto lavoro, crediamo noi, che noi sia il suo *Monumento degli Scaligeri* (n. 102).

D'*Angelo Inganni*, già da noi nominato, havvi, tra i lavori misti di prospettiva e di genere, un *Cortile rustico con neve cadente* (n. 261), dipinto con quella verità di tocchi che è pregio speciale dell'indefesso artista bresciano.

Le tempere di *Luigi Bartezzatti*, di Milano, tutte di vedute prospettiche (dal n. 35 al 39), lo raccomandano alla stima di quanti non ignorano le difficoltà di simil genere di pitture. Primo fra tutti il suo eccellente quadretto a tempera, *Veduta in Albania* (n. 35), gli conferisce diritto ad essere collocato anche fra i più distinti paesisti. Sono poi quasi proverbiali i simpatici suoi quadretti di *Vedute di Venezia*, e non v'è lato, non v'è angolo del *Palazzo Ducale* di quella città ch'egli non abbia studiato ed effigiato od in pieno meriggio o sotto un mite raggio di luna.

Nei lavori di marine ottiene quest'anno incontrastata la palma il sig. *Francesco Gamba*, di Torino, del quale alla *Burrasca contro le scogliere di Porto-Venere* (n. 203), preferiamo la *Marina olandese* (n. 204), acquistata dalla Società promotrice che in vero va lodata di simile acquisto. L'immaginazione di poeta del sig. Gamba abbisogna di vedere le acque gonfiate e sconvolte accavallarsi dintorno le nude roccie di qualche costiera deserta, o tormentare dei loro spumanti marosi le tranquille spiaggie di qualche abitato paese. I contrasti fra le tinte del cielo e i riflessi del mare (scoglio nascosto a pel d'acqua per tutti i pittori di marine), il sig. Gamba li conosce e li doma con singolare franchezza. L'uragano, la bufera, sono il suo regno; e tra l'onde concitate e le nubi nerastre, egli dispriziona dei raggi di cui soltanto una mano fatta maestra come la sua oserebbe valersi.

Mesta e tranquilla scena marittima, del tutto opposta a quelle di cui si piace il sig. Gamba, è *Il tevar del sole al lido di Venezia*, dipinto dal sig. *Carlo Canella*, di Milano, nome caro all'arte italiana. Un lido pressochè deserto, ed il lontano orizzonte brizzolato di qualche nube grigiastra che si risolve in vapore, ed il confine appena visibile all'occhio tra l'acqua e il cielo, ed una calma sovra quell'acque, sovra quel lido, in quell'aria, su tutto: ecco la scena che il sig. Canella ha delineata maestrevolmente nel suo lavoro. Lavoro che, in altro genere, può rivaleggiare e fors'anco superare le belle marine del sig. Gamba; con questa diversità, che se le marine del Gamba possono paragonarsi ad una ballata di Victor-Hugo o d'Uhland, quelle del Canella dovranno assomigliarsi ad una melodia di Tommaso Moore, il poeta dalle soavi e miti ispirazioni amorosa.

Un bello e bene ideato concetto rinvenimmo nella marina del sig. *Pietro Giuria*, di Savona, *L'istinto della libertà e la disperazione*, ossia gli *Schiavi fuggitivi* (num. 228). Noi detestiamo gli *ossia*, sopratutto in fatto di drammi, di quadri e di cartelloni o cataloghi che ne spiegano l'argomento; qui affenostra, di veruno *ossia* l'artista avrebbe avuto mestieri, tanto ei seppe far risaltare all'occhio l'idea e, dietro ad essa, l'effetto del suo lavoro, in quelle nude roccie flagellate dalle acque su cui due poveri Negri, gettatisi a nuoto fuor da un bastimento che veleggia poco lontano, chiesero uno scampo all'insopportabile servitù. Ai loro gemiti non risponde che il furiere dell'onde, e tutt'al più, librantesi in aria sopra il loro capo, un famelico avoltoio che spera in essi una preda.

Pieno di poesia il soggetto, bene toccati i riverberi delle luci nell'acque, vera e veramente esprimente quella cupa tinta del cielo che si distende inesorabilmente uniforme su quello straziante spettacolo.

(Continua)

www.internetculturale.it

cora trovare ragioni d' indugio prima di scorgervi un positivo caso di guerra; ma sarebbero intanto costrette a prepararsi più vigorosamente alla guerra: perchè, continuando la guerra, la Russia non potrebbe a meno d'attaccare la linea dei Balkani; e questo fatto basterebbe ad indurre le due potenze a prendere l'offensiva. Nel qual caso, mentre l'Austria interverrebbe nelle Provincie Danubiane, la Prussia dovrebbe occupare e difendere contro qualunque aggressione quelle parti di territorio austriaco, che verrebbero in seguito sguarnite di truppe: è singolare una clausula che il *Tempo* aggiunge, ed è che la Prussia dovrebbe ciò fare secondo il trattato, eccetto che non esistano altre *disposizioni secondarie* finora non conosciute.

Quanto dice il *Tempo* non molto si discosta da quello che si legge nell' *Indépendance Belge*, la quale scrive che la nota austriaca invita il governo russo a sospendere immediatamente ogni nuovo movimento offensivo delle sue truppe sul Danubio, poichè gl' interessi tedeschi si trovano gravemente minacciati ora che i russi occupano la riva destra del fiume. Quindi l'Austria richiede lo stesso governo voglia indicare un termine in cui dovranno i Principati essere sgombrati intieramente.

Riguardo alla durata di questo termine, l'Austria non ne parla punto, lasciando questo punto della questione alla risoluzione del governo russo, ma tuttavia manifestando il desiderio che non troppo si prolunghi. Ma l'Austria soggiunge (*V. Gazz. Piem.* di ieri, ultime notizie) che, se il gabinetto di Pietroburgo non credesse di dovere fare una risposta schietta e categorica, altro più non dovrebbe fare che prendere consiglio dai suoi propri interessi e da quelli dell' Alemagna.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Coll'attitudine presa dall'Europa centrale nella guerra turco-russa, non può esservi più dubbio se la Russia sarà costretta di cedere o meno. Lo czar può prolungare la lotta e tentare di salvar l'onor delle armi russe, sino ad ora compromesso; ma questo è tutto. La Russia dovrà cedere, e non soltanto rinunziare all'idea d' ingrandimento territoriale ed all'aumento de'suoi poteri protezionali, ma eziandio cessare di essere verso la Porta qualche cosa di più dell'Austria, della Francia, dell'Inghilterra, della Prussia, in una parola di qualsiasi altra potenza di primo rango.

Noi non crediamo che in questo riguardo l'Austria e la Prussia possano pensarla differentemente della Francia e dell'Inghilterra; e non vi può essere dubbio che l'unione manifestatasi dalle conferenze di Vienna fra le quattro potenze rimarrà inalterata sino al totale sviluppo ed alla definitiva soluzione della vertenza orientale. L'ingiustificabile aggressione commessa dalla Russia ha prodotto troppi mali, e fu cagione di troppi danni onde i governi delle altre potenze non vogliano garantirsi in modo che nuovi attacchi contro l'integrità e l' indipendenza della Porta siano resi, se non impossibili, almeno non agevolati da false ed arbitrarie interpretazioni di que'trattati che la guerra attuale deve per sempre aver resi nulli.

AFRICA

Tunisi, 27 *maggio*. Scrivono allo *Statuto* di Cagliari:

La spedizione che prepara questo governo per la guerra che si agita in Oriente, oltre bastimenti da guerra che saranno in numero di 5, si comporrà pure (come venne anche annunziato dal *Moniteur*) di 10 mila uomini di truppa regolare; ma questa spedizione non avrà luogo che dopo il *ramadan* (quaresima), cioè nei primi giorni del mese di luglio e non prima, quantunque vi sia tutta la premura e attività possibile da parte del detto governo per i preparativi necessari. Si disse che, per far fronte alla spesa di detta spedizione, il governo abbia proposta la vendita di 6000 caffissi di grano della prossima raccolta, per i quali darà la *rischera* (permesso d'estrazione), come pure 20,000 metalli d'olio.

Questi giorni si aprì il tesoro del governo, così detto della guerra, che si fa ascendere da 18 a 20 milioni di piastre. Una gran quantità di carri per varii giorni si sono visti traversare la città carichi di denaro che portarono alla banca donde si ritiravano i biglietti. Le truppe destinate per la spedizione sono infanteria e artiglieria; il tenente generale Sid-Serseidè è destinato al comando delle medesime, e si dà per positivo che questa spedizione è diretta per la Grecia esclusivamente.

Il giorno 19 corrente, degli arabi che vennero da Regia, paese che trovasi distante tre giorni circa da questa capitale, situato ai confini dell'Algeria, portarono la notizia che colà aveva avuto luogo una forte zuffa tra gli abitanti di Regia e gli arabi delle tribù vicine, e che Regia ebbe a soffrire la perdita di molti dei suoi abitanti, oltre l' incendio d'una parte della città. In seguito di ciò pare che questo governo abbia determinato di fare una spedizione di 2,000 uomini di truppa regolare, e molti di cavalleria irregolare per Regia; questa città è sempre stata il granaio della reggenza e d'una gran parte dell'Algeria.

Le ricerche e compre di cavalli e muli dagli ufficiali inglesi continuano e con la maggiore celerità possibile, malgrado la difficoltà che trovano, per il diritto del quarto sul valore delle bestie, che il venditore è obbligato di dare al governo.

Il giorno 22 corrente S. A. il bey si recò dalla Mahamedia alla Goletta, ove passerà la stagione estiva, come all'ordinario.

AMERICA

Washington. Leggesi nell'*Eco d'Italia* del 27 maggio:

La legge del Nebraska fu approvata dalla Camera dei rappresentanti dopo un lungo dibattimento di due settimane. La maggioranza era assai piccola, non contava che 109 voti contro 100. Il dì susseguente fu riferita al senato per essere ratificata coi nuovi emendamenti introdottivi.

— *P. S.* Il senato degli Stati Uniti ha confermata la legge del Nebraska.

ULTIME NOTIZIE

Montenegro. Leggiamo nel *Corr. Ital.*:

Le notizie del Montenegro arrivano fino al 3 giugno. Fino allora non fu sturbata la pace. Del resto, la faccenda diviene sempre più seria. Le orde dei montenegrini calano dai loro monti a Cettigna, ed il loro principe rende sempre più manifeste le sue bramosie di guerra.

Francia. *Parigi*, 10 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto imperiale portante promulgazione della convenzione conclusa tra la Francia e il granducato di Baden per la guarentigia reciproca della proprietà delle opere intellettuali ed artistiche.

— Il concorso generale agricolo del 1854, aperto il 2 di questo mese sul Campo di Marte, si terminò ieri colla distribuzione dei premii. Questa solennità, la prima di tal genere che siasi celebrata in Parigi, fu onorata dalla presenza dell' imperatore e dell' imperatrice.

— I candidati alle Cento Guardie dell'imperatore gli sono stati presentati ieri a Saint-Cloud. Dopo esame, 70 furono ammessi.

Inghilterra. *Londra*, 9 *giugno*. Alla Camera de' comuni, sul finire della seduta d'ieri, la Camera si formò in comitato di credito per votare il bilancio dei servizi civili, e votò un gran numero d'articoli. A mezzanotte ripigliò il seguito del suo ordine del giorno, e adottò in terza lettura il bill relativo a sei milioni d'obbligazioni dello scacchiere; poscia adottò in seconda lettura la proposta del sig. Aglienby sulla procedura criminale.

La seduta è sciolta ad 1 ora e 1/4.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni non vi furono discussioni importanti. Il sig. Cobden annunzia alla Camera che invocherà quanto prima la sua attenzione sui documenti che furono comunicati, relativi alla insurrezione greca.

— Oggi alla Camera dei lords il duca di Newcastle risponde a una domanda del conte Hardwicke, che, per la prima volta, le truppe inglesi avrebbero un' ambulanza la quale un piroscafo deve recare tosto in Oriente.

Il conte Aberdeen, in risposta ad un' interpellanza del conte di Derby, annunzia che lord J. Russell accetta le funzioni di presidente del consiglio, e rimarrà nella Camera dei comuni. Tutto ciò che lo posso dire, soggiunse lord Aberdeen, sulle attribuzioni del ministro della guerra, si è che esse saranno quelle che appartengono oggidì al segretario di Stato delle colonie. Non posso dire quali cambiamenti trattasi d'introdurre nel resto dell' amministrazione della guerra.

Il conte di Derby domanda se il ministero della guerra avrà poteri finanziarii, e le nomine e promozioni, e se non deve esistere che in tempo di guerra.

Il conte d'Aberdeen risponde ch' egli non avrà quelle attribuzioni, ma sarà incaricato di tutto il resto dell'amministrazione della guerra; e in quanto alla pace, è pregato il conte di Derby d'aspettare che si abbia, per far domande in tal proposito. Provvisoriamente la nomina d' un ministro speciale della guerra sarà utilissima al servizio.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Leggesi nel *Morning-Post*: Lord John Russell avendo rifiutato d'accettare le funzioni di ministro delle colonie, sir George Grey sarà quello che assumerà il dicastero delle colonie in sostituzione del duca di Newcastle, nuovo ministro della guerra

— L' ammiraglio diede ordine di porre in cantiere un nuovo vascello da 91 cannoni, il quale porterà il nome di *Hero*. Si è cominciata inoltre nel porto di Chatam la costruzione della fregata da 50 cannoni, la *Chesapeake*.

Alemagna. *Vienna*, 9 *giugno*. Un dispaccio telegrafico della *Gazzetta di Trieste* annunzia che a Vienna si aspetta la promulgazione di un nuovo prestito.

— *Berlino*, 8 *giugno*. Il nuovo ministro a Londra, conte di Bernstorff, ebbe ieri una lunga conferenza col presidente del consiglio dei ministri. Egli resterà ancora alcuni giorni a Berlino prima di partire per la sua destinazione.

Le credenziali rimesse dal generale Meyerhoffer al presidente del consiglio, dicono esplicitamente che il generale è aggiunto alla legazione di Berlino nella qualità di commissario militare permanente.

— Il sig. Siemens, il quale possiede in Berlino un grande stabilimento telegrafico, è stato chiamato a Pietroburgo per costruirvi, quanto più rapidamente si potrà, parecchie nuove linee telegrafiche. Queste linee sono generalmente destinate a porre i telegrafi russi in comunicazione coi telegrafi austriaci e prussiani.

— Il principe di Prussia, giunto in Berlino nella sera del 6, si recò immediatamente a Batelsburg, castello vicino a Postdam.

Nella mattina del 6, il principe di Prussia e tutti gli altri componenti la reale famiglia si sono radunati a Charlötemburg presso al mausoleo di Federigo Guglielmo III. Quindi la famiglia reale venne a Berlino, dove radunossi di bel nuovo al palazzo reale, che fu per lunghi anni l'abitazione di Federigo Guglielmo III, e dove morì il 7 giugno 1840.

La famiglia reale ritornò poscia a Postdam.

Svezia. La corrispondenza *Havas* ha ricevuto da Amburgo, 6 giugno, il seguente dispaccio elettrico:

« Si assicura, secondo ragguagli degni di fede, che la Svezia ha aderito ai desiderii delle potenze occidentali. »

Grecia. L'ammiraglio Le-Barbier-de-Tinan, incaricato del comando delle forze militari e navali del corpo di spedizione nella Grecia, ha indirizzato alle truppe poste sotto i suoi ordini il seguente proclama:

« Ufficiali, sott'ufficiali e soldati,

« Chiamato dalla fiducia di S. M. al comando superiore del corpo di spedizione in Grecia, non vi rinnoverò alcuna delle raccomandazioni a voi già fatte dal generale Forey prima della sua partenza; mi limiterò a dirvi che in ogni luogo dove si mostrano truppe francesi, ogni disordine deve cessare. Questa è la volontà dell' imperatore, ed io farò che sia rispettata. »

Russia. Scrivono al *Moniteur*:

Selim bascià spedì ad Ozurqueti 10,000 soldati regolari e 9,000 basci-bozuck. I russi hanno abbandonato Ozurqueti per recarsi a Kutaïs con 450 ammalati. Alla notizia di questa mossa, gli abitanti di Kutaïs loro fecero sapere che la fame travagliava quella città, e che vi sarebbero assai male ricevuti.

Tutte le truppe russe che sgombrarono le fortezze da Anapa fino a Redut-Kalé si sono portate su Tiflis.

— Le corrispondenze della *Patrie* confermano che il generale Nikiroff I, membro del consiglio superiore della guerra, testè nominato capo di stato-maggiore generale delle truppe d'invasione delle provincie danubiane, era morto mentre si dirigeva al luogo della sua destinazione.

Turchia. Scrivono al *Moniteur*, dal campo di Boulair, in data del 30 maggio: S. A. I. il principe Napoleone ha lasciato Gallipoli il 25 maggio per recarsi al campo di Boulair, dove si trova la sua divisione. Posto questo campo sovra un poggio elevato, presso il villaggio di cui porta il nome, è in una bellissima posizione. Il clima è dolce, e l'aria vi è salubre; perfetta è la disciplina delle truppe.

Il 26 il maresciallo di S.t-Arnaud è giunto a Gallipoli. Il giorno dopo, egli passò a rassegna le truppe in compagnia del principe Napoleone e del seraschiere ministro della guerra.

Il 28 la divisione di S. A. I. è partita, per via di terra, alla volta di Costantinopoli. Le altre truppe sono dirette su Varna ed Adrianopoli.

— Leggiamo nella *Patrie*, che il generale Forey era giunto il 31 maggio a Gallipoli colla sua divisione.

Asia. *Erzerum*, 12 *maggio*. È passato per questa città l'ambasciatore di Persia a Pietroburgo, diretto a Teheran.

La *Patrie* assicura essere perfetta la scissura fra la Persia e la Russia. Già gran numero di sudditi russi, stabiliti in Persia, lasciarono il paese per tema degli avvenimenti che si preparano.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 12 *giugno*.

Amburgo, 12. Napier è nella baia di Poskala a 3 miglia da Sveaborg. Dieci bastimenti russi stanno al coperto dietro le fortificazioni.

L' ammiraglio Corry con la sua divisione trovasi avanti Hango-ud.

Berlino, 12. Il colonnello Manteuffel sarà in breve inviato a Pietroburgo, portatore d'una nota che appoggia l'intimazione austriaca.

Trieste, 12 *giugno*.

Un vapore di Albania reca lettere private che annunziano una nuova vittoria degl'insorti greci sotto il comando di Spiro Millo presso Arta.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 12 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Asti	—	—	—	179	35	40	—	—	—	179	38 39
Novara	—	37	42	—	32	36	—	30	31	761	35 38
Racconigi	—	42	43	—	39	41	—	36	38	—	— —
Vigevano	—	—	—	112	34	37	—	—	—	112	35 20

Dispacci telegrafici.

Mercati del 13

Alessandria	—	44	45	—	—	42	43	—	41	39	100 — —
Asti	—	42	45	—	—	39	41	—	36	38	400 — —
Carmagnola	—	45	45	—	—	40	42	—	37	39	200 — —
Casale	—	—	—	20	35	37	—	—	—	20	— —
Novara	—	37	41	—	—	32	36	—	—	—	400 — —
Vercelli	—	37	39	—	—	33	36	—	—	—	500 — —

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 86 75 50 60
C. della m. in c. 86 50 in liq. 87 p. 15 luglio
1849 Nuovi certificati c. della m. in c. 86 60 87 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d g. p. d. b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 83 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 945
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 880

Fondi Privati

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 1175
in liq. 1185 p. 31 luglio
Azioni Cassa Commercio ed industria C. d. g. p. d.° b. in c. 520 in liq. 520 p. 30 giugno 530 p. 15 luglio
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 520 p. 50 giugno 530 p. 15 luglio
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 485 in liq. 485 p. 5 luglio
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 245

Borsa di Parigi. del 19 giugno

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	71 60	71 85
Id.	4 1/2 0/0	» »	97 25	97 40
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 75	86 50	» »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	54 50	54 50	» »
Consolidati Inglesi		» »	91 1/4	» »

TEATRO D'ANGENNES ore 8 1/4 Compagnie Française: *On demande un gouverneur.*
CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta: *Lord Bramber e la sua famiglia.*
TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Diane de Lys.*
TEATRO DEGLI ARTISTI (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *I misteri del fumo.*
GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

AVVISO

La Tipografia FAVALE e C. essendo stata autorizzata di stampare una quantità d' esemplari, oltre al numero richiesto, dei

PROCESSI VERBALI

delle discussioni seguite in seno della Commissione Senatoria

SUL

NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

avverte che l' Opera trovasi vendibile presso la Tipografia medesima, nell' Ufficio di distribuzione del Giornale Ufficiale, per il prezzo di Ln. 3 50.

Si spedisce in provincia *franco* di porto, contro un *vaglia* postale di L. 4, affrancato.

VETRAIE NAZIONALI

DI

CHIUSA E TORRE

già di proprietà del defunto sig. Cav. AVENA

Costituitasi con atto d'oggi la Società Anonima per l'esercizio delle Vetraie Nazionali di Chiusa e Torre col capitale di un milione di lire diviso in quattromila azioni da L. 250 caduna, portante interesse al **sei per cento**, si fa noto che a datare dal giorno 9 sino al 17 corrente, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane, si riceveranno le sottoscrizioni delle azioni nello studio del notaio sottoscritto, palazzo S. Giorgio, via degli Ambasciatori, e nell'ufficio di Spedizioniere del sig. Eugenio Vertù, vicolo S. Marco, dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso, dove si darà lettura dell'atto sociale, dello Statuto e del contratto seguito coi signori eredi AVENA, con avvertenza che il pagamento del Quinto si farà alla casa della Vetraia Avena, piazza Vittorio Emanuele, num. 20, nelle ventiquattro ore dalla data della sottoscrizione.

Torino, il 7 giugno 1854.

Notaio Luigi Filippo Faldella.

SOCIETA' PER LA FABBRICAZIONE

DEL BIANCO DI ZINCO E COLORI A BASE DI ZINCO

Si prevengono i signori Azionisti della Società per la fabbricazione del Bianco di Zinco e Colori a base di Zinco, che l'assemblea generale di detta Società è convocata pel giorno 21 corrente giugno, alle ore 8 pom., nello studio del sig. notaio B. Borlasca, posto in Genova, piazza Luccoli, palazzo Franzoni, alla quale sono invitati ad intervenire.

Genova, il 10 giugno 1854.

LA DIREZIONE.

Si sono fin d'oggi pubblicati i volumi I e II della celebratissima Opera del professore ZUPPETTA: *Corso completo di Legislazione penale comparata.*

Dirigersi alla Tipografia, via della Posta, n. 4, Torino.

DA VENDERE IN TORINO

Tre eleganti Carrozze nuove, di moderna costruzione, cioè: **Broum** a quattro piazze, detta *Elevans.*

Americana, colle gabbie mobili;

Carrettella. — Visibili dalle ore 8 alle 10 ant., e dalle 1 alle 3 pom., via della Chiesa, n. 11 *bis*, casa Sella.

DA VENDERE

tanto unitamente che separatamente,

distante chil. 2 1/2 (*mig.* 1), dall'imbarcadero di Centallo,

CASCINA composta di casa civile e rustica, con giardino, di ett. 27, 81 (giorn. 73) circa, tra campi, prato ed alteno, provvista di molte piante, in ispecie di moroni (gelsi), posta sulle *fini* di Fossano e Villafalletto, cioè: giorn. 50 in una sola pezza, attigue al fabbricato, fini di Fossano, e giorn. 23, pure in una pezza, fini di Villafalletto. Più casa con filanda girante in detto luogo di Centallo. — Dirigersi in Cuneo dai signori notaio Mondino e Gaspare Fenoglio, ed in Fossano dal notaio Bruno.

DA VENDERE

Elegante **CASINO** da pochi anni costrutto, in vicinanza della città di Biella, in amena posizione, capace di comodo alloggio per famiglia anche numerosa, con vasto giardino cinto di muro, ed alloggio separato pel giardiniere, e prato attiguo con entrovi fontana perenne d'acqua eccellente.

Il Casino è provvisto di tutti i mobili necessari, in ottimo stato, i quali si rilascierebbero a prezzo concertando, in tutto od in parte, a piacere dell'acquisitore. — Presso il medesimo havvi una chiesa con messa festiva perpetua, ad ora conveniente.

Per le più estese notizie e condizioni si farà capo in Biella dal signor notaio *Mongilardi.*

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI

S'invita chiunque voglia fare acquisto di stabili posti nel luogo di Baldissero, provincia d'Alba, consistenti in campi, vigne, boschi, con casa rustica, prato e siti, del quantitativo di ett. 35, 49 (giorn 93, 16) circa, di presentare le loro offerte in iscritto, in Baldissero, al sig. Carlo Colonna, ed in Racconigi agli eredi del conte di Mongardino.

Due ALLOGGI al terzo piano, uno di 9 e l'altro di 3 membri da affittare per S. Gioanni prossimo; e

Quattro grandi MAGAZZINI uniti, palchettati, da affittare al presente. — Dirigersi al portinaio di casa Morino, via delle Quattro Pietre, num. 15.

DA RIMETTERE *pel primo luglio prossimo:*

Num. 10 camere e 2 soppalchi al piano nobile, con cantina e legnaia, casa Nava, via S. Tommaso, num. 4. Recapito al portinaio.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (coiffeurs) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al primo nobile, superiormente a' di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per uso del bagno igienici fissata

Una scrupolosa pulizia, non è bastevole per la salute, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, Venditore del Clysopompe contrada della Città, 19 Parigi.

AVVISO

Giovedì, 15 del corrente, sarà aperto al Pubblico il Caffè del GRAN CORSO, sulla piazza S. Domenico, dirimpetto il Teatro Carlo Felice in Genova, stato ristaurato. — Il servizio sarà fatto colla massima esattezza ed all'uso di Torino, od in qualunque altro modo verrà richiesto. — I prezzi sono fissati in moneta decimale, le *svanziche* saranno accettate e date a cent. 85.

AVVISO

Il sottoscritto, a scanso d'ogni equivoco, avverte il Pubblico, che il fallito Felice Frascaroli, frabbricante di aceto e negoziante da olio e candele in via dei Due Bastoni, di cui è cenno in questo Giornale, num. 136, non vuolsi confondere coll'antico negozio situato nella corte della Trattoria dei Due Bastoni; anzi il medesimo offre tuttora agli avventori ottime qualità d'olii e d'aceto a modicissimi prezzi.

PONTEPRINO CARLO.

DIFFIDAMENTO

Renaud Giuseppe fu Giorgio, nativo di Cervasca e residente in Cuneo, affittacavalli, diffida il pubblico, che d'ora innanzi il medesimo non intende di approvare, o riconoscere verun contratto del di lui figlio maggiore Lorenzo, nè di pagare verun debito da esso contratto o da contrarsi; il che per ogni effetto dalla legge previsto.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Piccolo CALESSE in buono stato. Recapito al sellaio Andrea Valli, piazza della Consolata, casa Antonini.

EAUX

MINÉRALES, SULFUREUSES, IODURÉES, FERRUGINEUSES

de BRIDES-LA-PERRIÈRE *près de Moûtiers* (*Savoie*)

Ouverture de l'Établissement thermal

le 1.er juin 1854

Ces Eaux minérales préconisées, depuis leur découverte, pour leur influence spécifique sur les deux époques critiques du sexe, remplacent avec avantage tous les laxatifs; elles ont une efficacité incontestable dans toutes les maladies des voies digestives; sur les *obstructions*, *engorgements chroniques* des organes abdominaux, *hémorroïdaires*; contre les *scrofules*, les maladies de la peau; dans la *syphilis rebelle*; contre les affections *nerveuses rhumatismales*, *vermineuses*, et en particulier contre le *ténia* (ver solitaire) etc. etc.: en un mot, *guérison fréquente*, *soulagement constant*, tel est le résultat assuré des Eaux de Brides.

Pour la pension et le logement à l'Etablissement, s'adresser à Moûtiers, au Médecin des Eaux le D.r Laissus, qui tient une voiture à la disposition des Baigneurs pour les conduire de Moûtiers à Brides.

Dal primo Giugno 1854

APERTURA

DELLO STABILIMENTO DI BAGNI

D' ACQUA DI MARE E DOLCE

NELL' **ALBERGO REALE**, GIA' DELLA POSTA

DI LAZZARO PONGIGLIONE

a SAVONA

Questo duplice Stabilimento, con giardino annesso ai Bagni, è situato in un'amena posizione ove godesi e della vista del mare e del panorama della città, ed offre tutte le comodità che i signori Accorrenti possono dei siderare: camere separate, piccoli e grandi appartamenti tavola rotonda, ristoratore, servizio particolare e giornali

Puntualità nel servizio, cucina squisita e moderazione nei prezzi fanno sperare al proprietario di vedersi onorato, come negli scorsi anni, di numeroso concorso,

DA VENDERE

Una POSSESSIONE posta sugli ameni colli di Tortona, di ett. 21 (pertiche censuarie 342 circa), fornita dei necessarii fabbricati rustici, e di un ampio caseggiato civile ad uso di villeggiatura, separato dai primi, con cantina, pozzi d'acqua viva, giardino ed altre convenienti comodità, compresa quella di essere vicina tanto alla città di Tortona quanto al borgo di Viguzzolo, e di avere una buona strada d'accesso carrozzabile.

La detta possessione, oltre il vantaggio di essere in una delle più favorevoli località per la purezza dell'aria, l'amenità della vista ed altri simili accidenti, è composta di terreni d'una più che discreta fecondità in cereali, e di un prodotto assai considerevole in ottimo vino, essendo quasi tutti piantati a vigna, e circondati eziandio da gelsi e frutti d'ogni specie; talmente che il suo minimo reddito reale può calcolarsi ad annue L. 5,000, senza l'aumento non lieve di cui è suscettibile sotto varii rapporti, come del tutto si daranno i più circostanziati ragguagli.

Essa tuttavia si cederebbe per le particolari emergenze del proprietario al solo prezzo di L. 85,000.

Chiunque bramasse farne l'acquisto è pregato di rivolgersi direttamente allo stesso proprietario signor avvocato Severino Piolti.

FALLIMENTO

della ditta fratelli Renaud, già esercente uno stabilimento di tintoria in questa città.

Si avvisano i creditori della ditta fratelli Renaud di rimettere fra giorni 20 prossimi alli signori Dalmazzo Perattone, fabbricante in seterie, e Francesco Giribon, ambi residenti in questa città, il primo in via delle Fragole, e l'altro in quella dell'Arcivescovado, num. 9, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 3 del prossimo luglio ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, congiudice Peyrone, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 9 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Gioberti Agostino, negoziante pizzicagnolo in Torino, via di Po, num. 31, casa Bisio.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gioberti Agostino, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatarii, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 27 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 6 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Mattia Brovarone, calzolaio già negoziante a Biella.

Stante il rifiuto della ditta Poggio fratelli, corrente in Alessandria di assumere la confertale qualità di consindaco definitivo del fallimento di detto Mattia Brovarone, si avvisano i creditori del medesimo ad intervenire alla nuova adunanza che avanti il sig. giudice commissario, alle ore 9 antimerid. del 24 corrente giugno, avrà luogo nelle sale di questo tribunale di prima cognizione, per le loro deliberazioni circa la nomina di altro consindaco.

Biella, 18 giugno 1854.

Bianchi seg.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 140 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 14 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, alle Provincie, per mezzo di mandati postali intestati alle medesime dirett.; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per TORINO	L. 40	21	11
» PROVINCIE	» 48	25	13
» ESTERO (franco ai confini)	» 56	29	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

INSERZIONI. Volo tari a 30 cent.; d'ogni linea 50 cent. per linea.

Domani, Solennità del *Corpus Domini*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 giugno 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Sclopis conte Gio. Battista, capitano nel reggimento Nizza, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, in luogo del capitano marchese Massel, dimessosi dal servizio;

Plaisant Gregorio, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza a Carloforte, in luogo dell'aiutante Marchetti stato nominato aiutante maggiore di piazza a Nuoro;

Vicari Stefano Felice, capitano nel primo reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Rignon conte Felice Vittorio, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, id. id.;

Sini Lorenzo, luogotenente guardia anziana nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Chiusano Caissotti di Pocapaglia cav. Emilio, capitano nel 3 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Sidoli Giovanna Maria Elisabetta, vedova del luogotenente generale in ritiro cav. Giovanni Maria Cavasanti, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una annua vitalizia pensione;

Mutis Clara, vedova del colonnello in ritiro cav. Luigi Sapellani, id. id.

Con Decreti dell'8 giugno:

Lassalle Federico, luogotenente di fanteria applicato allo stato-maggiore della Divisione militare di Savoia, nominato luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali in luogo del cav. Pallavicini di Priola deceduto;

Roych cav. Giuseppe Maria, maggiore incaricato del Comando militare della provincia d'Iglesias, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Buschetti cav. Luigi, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, promosso maggiore di piazza e destinato a reggere il Comando militare della provincia d'Iglesias in luogo del cav. Roych stato collocato a riposo;

Raymond Adolfo, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Geofrio Tommaso, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, id., id.;

Provana del Sabbione cav. Emiliano, maggiore nel reggimento Cavalleggieri di Novara, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Angioy-Canelles cav. Gaspare, luogotenente nel 4 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego;

Ceresa di Bonvillaret cav. Giuseppe Carlo, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Palazzina Biagio, sottotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 giugno.*

La Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge sulle tasse d'insinuazione, successione ed emolumento giudiziario, e si arrestò all'articolo 3°, occupandosi specialmente della deduzione o non dei debiti.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di legnami stagionati di varie dimensioni cioè:

Travi di quercia	metri cubi	55
Id. di larice	»	23
Travicelli di quercia	»	52
Id. di larice	»	4
Fusti di quercia	»	11
Panconi, tavoloni e tavole di quercia	»	5
Id. di larice	»	3
Totale	»	150

Questi legnami dovranno essere delle dimensioni ed avere le qualità prescritte nelle condizioni d'appalto che sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà in un sol lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro cubo un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 11 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

FATTI DIVERSI

R. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — Il consiglio di Direzione, nello scopo di eccitare viemmaggiormente la nobile gara dei signori dilettanti nell'esercizio del tiro, ha stabilito che in ciascheduna delle domeniche 18 e 25 corrente, non che in quella del 2 luglio prossimo, giorno della chiusura definitiva del tiro, vengano distribuite due medaglie, cioè una d'argento a quel tiratore che nel corso delle rispettive precedenti settimane da cominciarsi dal lunedì 12, 19 e 26 andante, avrà colpito più centralmente il segno, ed una di rame a quell'altro tiratore che avrà nello stesso periodo di tempo fatto il più bel colpo dopo il primo.

Oltre ai soci sono ammesse all'esercizio del tiro tutte le persone che saranno presentate da un socio, o personalmente o per iscritto.

Pel Consiglio di Direzione
Il socio segretario
P. COLLA.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — Il comitato si fa carico di prevenire i signori soci che venerdì 16 corrente, alla mezza dopo mezzogiorno, avrà luogo la riunione generale nella solita sala d'assemblea della Società, via della Zecca, N. 4.

Torino, il 13 giugno 1854.

Il consigliere relatore
CASTELLENGO.

ONORIFICENZE. — La Commissione centrale di statistica del Belgio nominò a suo membro corrispondente il signor conte Roggero di Salmour, deputato, membro della Comm. di statistica del regno, e vice presidente del Consiglio generale delle carceri, e ciò in considerazione dei molti e profondi studi da esso fatti sulle scienze sociali e per le apprezzatissime opere da esso pubblicate.

Ci è grato lo scorgere come i nostri ingegni sieno tenuti in somma considerazione tanto nel paese che all'estero.

SPETTACOLI. — La compagnia equestre Guerra, che nell'anno scorso al Circo Sales lasciò, partendo, ancora desiderio di sè, torna in quest'anno a riprodursi nel medesimo locale, dopo essersi sofferm ata con esito propizio in Firenze, Roma, Modena e Milano.

— Il giorno 20 del corrente mese sarà data nel Teatro Carignano una rappresentazione a beneficio degli Asili d'Infanzia e del Collegio degli Artigianelli.

Verrà rappresentata la commedia del Dumas — *Un matrimonio ai tempi di Luigi XV* — e vi agiranno la signora Elza Genesio-Richelmi, la damigella Pellini Caterina, ed i signori Lodovico Clapiè, Carlo Lanzone, Giuseppe Giovara, Daniele Sassi, Alessandro Ghersi, Achille Giovara, tutti dilettanti, sotto la direzione del valente sig. Giovanni Ventura.

La Commissione per quest'atto di filantropia è composta dei signori deputato cav. Notta, deputato prof. Berti, dottor Tasca, avv. Galletti ed avv. Chiapirone.

LAPIDE MONUMENTALE IN VERCELLI. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Il consiglio comunale di questa città ha decretato, nella seduta di sabato 10 corrente, una *Lapide monumentale* alla memoria del generale Bava.

Anche questa lapide, a quanto si crede, adornerà il bel portico del palazzo municipale, dov'à già quella dei vercellesi morti nella guerra dell'indipendenza italiana.

MERCATO DEI BOZZOLI. — Si legge nell'*Iride Novarese*:

Il nostro mercato de' bozzoli principiò sul finire della scorsa settimana, e pare che non abbia ad essere inferiore agli anni 1852 e 53, tanto per la bella e copiosa merce, quanto per la ricerca di essa, lo che farà tenere i prezzi in quel grado elevato che si merita la preziosa derrata anche nell'abbondante ricolto.

STRADAFERRATA DA PARIGI A LIONE. — Leggiamo nel *Journal des Débats* (10 giugno):

Le continue pioggie di questi ultimi tempi cagionarono su parecchi punti della nuova sezione da Chalon a Lione, e specialmente a Pontanevaux ed a Tournus alcuni scoscendimenti senza gravità, ma che devono ritardare di qualche giorno l'apertura così vivamente desiderata della intiera linea. Le opere sono ovunque terminate. Il secondo binario è compiutamente collocato; insomma tutto è allestito per l'esercizio che sarebbe di già incominciato, se si fosse potuto lavorare in maggio e giugno come si lavora ordinariamente nella buona stagione.

Del resto il ritardo sarà breve; pochi lavori suppletivi basteranno per riparare le avvenute frane, e per consolidare i punti minacciati, i quali non sono molto numerosi. Si può futtora far calcolo sopra una prossima apertura dell'esercizio, il cui giorno sarà quanto prima fissato.

CURIOSITA'. — *Un macellaio storico.* — Il *Globe* di Londra narra che un macellaio di Danzica ha assunto l'impegno di fornir carni e bestiame al naviglio anglo-francese del Baltico, e che questo macellaio, il quale è piuttosto inoltrato negli anni, fu pure il fornitore alla flotta di Nelson ed all'esercito francese, quando stava nella Pomerania.

PUBBLICAZIONI. — Presso la libreria T. Degiorgis, Via Nuova, N. 17, trovasi vendibile il primo volume testè venuto a luce della *Storia militare del Piemonte in continuazione di quella del Saluzzo, cioè dalla pace d'Aquisgrana sino ai dì nostri, con carte e piani*, di Ferdinando A. Pinelli, maggiore in ritiro. Questo volume comprende la narrazione delle vicende e delle gesta militari de' Piemontesi dall'anno 1748 al 1796, ed è corredato da una carta d'una parte della contea di Nizza per servir d'intelligenza alle operazioni della campagna del 1793. La narrazione dell'epoca suddetta è divisa in sette capitoli, il primo de' quali versa intorno ai fatti dal 1748 al 1790 — il secondo dal 1792 al 1792 — il terzo dal 1792 al 1793 — il quarto è continuazione dello stesso periodo — il quinto è consacrato esclusivamente all'anno 1794 — il sesto al 1795, ed il settimo per ultimo al 1796. — In fine del volume si leggono parecchi documenti importanti, che servono a gettar luce sulla storia militare del periodo di cui l'autore discorre.

Questo libro si raccomanda abbastanza all'attenzione dei leggitori col solo suo titolo, poichè esso versa intorno ad un argomento, la cui importanza nazionale non potrà essere rivocata in dubbio da nessuno. La narrazione dell'autore è semplice ed andante, ed informata da schietto amor patrio, congiunto a quel senso d'imparzialità che è dovere di chiunque si accinge a scrivere istorie. Il lettore ritroverà in questo libro molte utili nozioni, molti insegnamenti pratici desunti dai fatti.

La *Storia militare del Piemonte* del maggiore Ferdinando Pinelli è scrittura ricca di molti pregi, e degna di riscuotere dal pubblico quell'attenzione che si accorda ai libri che trattano seriamente di serio ed importante argomento: e quando essa sarà condotta a termine, prenderà posto fra le buone opere di patria letteratura militare.

NECROLOGIA. — Nel giro di pochi giorni la Francia ha perduto tre uomini che ebbero molta parte nelle faccende del paese e che lasciano fama di sè nella storia. Il primo di essi è l'ammiraglio BAUDIN, il quale, dopo aver fatta splendida carriera nei navigli della Francia imperiale, servì con gloria non minore in quelli della Francia costituzionale, e comandava nel 1838 la flotta chè bombardò San Giovanni d'Ulloa, nella guerra col Messico. Nel 1843 capitanava il naviglio che veleggiava nei mari d'Italia, ed il giorno 15 maggio di quell'anno trovavasi a Napoli. Pochi giorni prima della sua morte, S. M. l'imperatore dei francesi gli aveva conferito il grado di ammiraglio, che è la più alta dignità degli eserciti di mare e corrisponde a quella di maresciallo negli eserciti di terra.

— Il secondo degli uomini a cui accenniamo è il signor MAUGUIN, che fece parlar moltissimo di sè negli ultimi anni del regno di Carlo X e nei primi di quello di Luigi Filippo, e che ora viveva all'intutto lontano dall'arringo politico. Era avvocato di molta vaglia, e la voga conseguita nel foro gli aprì l'adito al parlamento, dove per molti anni rappresentò il circondario elettorale di Saumur. Nel luglio 1830 fece parte della commissione provvisoria, da cui venne fondato il governo orleanese, ed è celebre un motto da lui pronunciato in quella occasione per far risaltare la necessità urgente di prendere una deliberazione: I minuti, disse'gli a Lafayette ed agli altri suoi colleghi, scottano: *Les minutes brûlent*. Dopo il 1830, fu uno de' più ardenti avversarii del ministero presieduto da Casimiro Périer e fece a quel ministro guerra incessante d'interpellazioni e di epigrammi. Di indole poco docile e poco arrendevole, non potè mai assoggettarsi alle regole della disciplina politica, e quindi in parlamento fu sempre oratore ascoltato ed applaudito, ma non fu capo-parte nè mai appartenne a nessuna frazione politica.

— Il sig. VIVIEN, per ultimo, fu ad un tempo uomo politico e giureconsulto ragguardevole. La sua vita politica incominciò nel 1830: fu prefetto di polizia di Parigi e quindi deputato del collegio elettorale di Saint-Quentin: divise le opinioni politiche del sig. Adolfo Thiers, e nel 1840 fu guardasigilli del ministero presieduto dall'illustre statista. Dettò parecchie importanti scritture di argomento amministrativo, e queste gli fruttarono l'onore di essere ascritto nel novero dei socii ordinarii dell'Accademia di scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia per la sezione di legislazione. Il governo orleanese mise a profitto i suoi lumi e la sua dottrina chiamandolo a sedere nel consiglio di Stato, di cui fu uno dei vice-presidenti. Continuò in questa carica anche dopo il 1848, e dopo i sanguinosi giorni di giugno di quell'anno accettò di essere ministro de' lavori pubblici sotto la presidenza del generale Cavaignac. Il sig. Vivien non aveva ancora 60 anni ed era universalmente riverito per le doti dell'ingegno e del cuore: ai suoi funerali assistevano doloenti i suoi amici, che sono i più illustri uomini della Francia, ed il sig. Dufaure pronunciò sulla sua tomba dolenti parole che, ben interpretando il comune dolore, vivamente commossero tutti gli astanti.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 30 del prossimo venturo mese di giugno, e nella sala di quest'ufficio d'Intendenza Generale, si procederà coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, ai pubblici incanti coll'estinzione della candela vergine, e successivamente ai deliberamenti a favore degli ultimi migliori offerenti, della vendita del *Salto Demaniale denominato Minutadas esistente nel territorio di Villanova Monteleone provincia di Alghero*, diviso in dodici lotti come segue, cioè:

(Per la descrizione dei Lotti, vedi il Suppl. al N. 130)

Per essere ammesso agli incanti, l'aspirante all'acquisto, dovrà a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale e tale riconosciuta da questo generale Ufficio, e dal Direttore Demaniale, o dall'ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento di sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo un tale incanto, il cui risultamento sarà col mezzo di un tiletto notificato al pubblico da questo generale Ufficio e nel periodo di venti giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso del 20 del venturo mese di luglio, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione si intenderà definitiva

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle Casse dello Stato od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno

www.internetculturale.it

per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima dell'epoche come sopra stabilite.

Le vendite degli stabili sovra indicati sono inoltre vincolate all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze il 28 aprile ultimo scorso, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, li 17 maggio 1854

Per detta Intendenza Generale

Il segretario capo VIANCINI.

FRANCIA

PARIGI, 10 *giugno*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Fra tutte le notizie che giungono dal teatro della guerra, la più certa è l'eroica resistenza della guernigione di Silistria, che tiene fermo contro tutte le forze dell' esercito russo. Sopra questo punto solamente tutti i ragguagli sono d'accordo. Da Viddino, come da Bukarest, i fatti di cui si trasmette la notizia sono un omaggio reso alla abilità di Mussa bascià ed alla bravura de' suoi soldati. Gli stessi bullettini russi, per quanto sieno abituati alla menzogna, non osano travestire in buon successo, le continue sconfitte del principe Paskievitch; e le perdite materiali sofferte dalle truppe russe divengono talmente sensibili che, per proseguire cotesto assedio disastroso, il generale in capo si trova a poco a poco forzato a sguernire la Grande Valachia, che ben presto sarà del tutto sgombrata.

Questi risultamenti, uniti alle vittorie che i turchi già ottennero in campagna rasa, specialmente a Oltenitza ed a Kalafat, provano la perfetta solidità delle truppe ottomane e il merito degli ufficiali che le comandano. La Francia ha la sua gran parte in cotesto miglioramento, poichè essa forni, da molti anni, buon numero di istruttori ai reggimenti del sultano, ed in tali scuole appunto i più prodi ufficiali della Porta attinsero quella istruzione militare che si fa conoscere sui campi di battaglia. Una corrispondenza particolare di Costantinopoli ci fa noto che il glorioso difensore di Silistria uscì dalla nostra scuola di Metz.

Così la civiltà europea introdotta in Turchia sarà stata doppiamente benefica a quell' impero. Penetrando nel regime civile, essa fece sorgere le idee di tolleranza che preparano l'opera di riconcillazione tra i sudditi del sultano, e toglie all'ambizione dello czar l'appoggio de' suoi correligionarii greci che non avranno più motivi di lagnanza contro la dominazione ormai dolce e liberale del sultano. Nell' ordine militare i benefizi della civiltà non saranno stati meno fecondi, perocchè essa avrà resa più utile, regolandola colla scienza e colla disciplina, la bravura naturale de' soldati turchi, che oggimai diventano avversari formidabili pei russi. È adunque una doppia forza morale e materiale che l'Europa avrà data a quell' impero, la cui esistenza è divenuta da ora in poi la condizione essenziale dell'equilibrio delle potenze e della pace del mondo.

— Il ragguaglio della Banca, determinato all' 8 giugno, dà i risultati seguenti :

L'introito metallico si è ancora accresciuto di 59 milioni, cioè di 30 milioni e mezzo a Parigi e di 28 milioni e mezzo nelle succursali, il che lo fa ascendere a 468 milioni e mezzo. Il portafoglio, al contrario, diminuì di 43 milioni e mezzo, cioè di 31 milioni a Parigi e 12 nei dipartimenti. Si trovava quindi ridotto a 292 milioni.

La circolazione dei biglietti è diminuita di 9 milioni a Parigi ed aumentata di 2 milioni in provincia; ora ascende a 585 milioni.

Il conto corrente creditore del tesoro si è accresciuto di 11 milioni, il che lo fa salire a 85 milioni e mezzo ; i conti correnti dei privati aumentarono anch' essi di 9 milioni, per porzioni eguali a Parigi e nelle succursali ; essi formano un totale di 205 milioni e mezzo.

Le anticipazioni della Banca sono rimaste a un dipresso stazionarie. Quelle sopra verghe metalliche e monete sono aumentate di 218,900 fr.,; quelle sopra effetti pubblici francesi, al contrario, diminuirono di 247,100 franchi, e quelle sopra azioni ed obbligazioni di stradeferrate, di 398,250 franchi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta del Weser* pubblica il testo della nota austro-prussiana, che accompagnava la trasmissione del trattato conchiuso fra Austria e Prussia agli altri Stati di Alemagna. Dopo di avere manifestato il rammarico provato di veder andar fallite tutte le prove di conciliazione, le grandi potenze tedesche esprimono di bel nuovo formalmente la necessità di risolvere la questione orientale, salva l' integrità del territorio ottomano e la legale guarentigia dei diritti dei sudditi cristiani della Porta, ed in pari tempo segnalano i crescenti pericoli di una guerra universale, epperciò la necessità di stringere viepiù i legami d' amicizia che uniscono le due potenze, e di rivolgere la loro attenzione sulla guarentigia dei comuni interessi di tutta l'Alemagna. «Questo (soggiunge la nota) è il pensiero che primeggiò in tutti i negoziati, che riuscirono alla conclusione di un trattato di alleanza offensiva e difensiva, oltre ad una convenzione separata, che fa parte integrante del trattato principale. » La circolare termina come segue : « Il sottoscritto, mentre unisce a questa nota la copia del trattato e dell' articolo addizionale, osa esprimere, in nome dell' eccelso governo, la positiva assicurazione che il governo di...., dopo di avere esaminato le brevissime e chiarissime disposizioni di questi atti, troverà conforme al suo proprio interesse, ed a quello di tutta la patria tedesca, lo aderire all' invito che gli si fa ad accostarvisi, e che dirigerà la sua dichiarazione di adempimento nel più breve termine possibile a Berlino, od a Vienna.

I fogli di Vienna annunziano che in questa estate giungerà in quella capitale l' imperatore del Brasile D. Pedro II.

— È partito da Vienna per Praga il principe Bibesko.

PRUSSIA. Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge* :

« Mi vengono comunicati alcuni ragguagli sullo scambio di documenti che diedero luogo a supposizioni di pace e di trattative, supposizioni e voci di cui fu notata l'esagerazione. Alla comunicazione fatta dalla Prussia alla Russia, e che trovasi mentovata nell' articolo addizionale del trattato del 20 aprile, fu risposto, corrente il mese. Un secondo dispaccio prussiano dell' 8 maggio provocò una contro-risposta, qui giunta il 20 maggio. La Russia avrebbe risposto che lo sgombramento della piccola Valachia era una concessione fatta all'Alemagna, ed avrebbe, senza però assumersi obbligo veruno, accennato allo sgombramento dei Principati conformemente alle proposte che, in occasione che venne dichiarata la guerra occidentale, furono giudicate inammessibili dalla conferenza di Vienna. Senza voler guarentire affatto queste particolarità, degne però di fede per la loro sorgente, debbonsi riguardare come conformi alla natura delle cose, ed è certo che le risposte e controrisposte, fatte dopo l' 8 aprile, non mutarono le circostanze. »

BAVIERA. Una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* dice che il risultato principale della conferenza di Bamberga consiste nella risoluzione, adottata da parecchi governi, di deferire la questione a Francoforte, e di aderire al trattato dopo alcune spiegazioni da farsi in seno alla Dieta germanica. Però le circolari austro-prussiane ai governi di Alemagna supponevano risposte individuali. È dunque verosimile che gli Stati sovraccennati provocheranno a questo riguardo una risoluzione a Francoforte.

GRECIA

Si legge nel *Moniteur* :

Le corrispondenze di Atene, del 1 giugno, confermano le speranze che il nuovo gabinetto ha dato fin dal suo installamento. Le prime disposizioni che esso ha adottato, il programma che pubblicò, gli ordini del giorno emanati dai vari dicasteri ministeriali furono accolti con grandissimo favore.

Il generale Forey, dopo di avere lasciato soltanto 2000 uomini al Pireo, è partito colla sua divisione per Gallipoli. La presenza delle nostre truppe produsse in tutta la Grecia il più salutare effetto. I ragguagli ricevuti dalla frontiera attestano che la pubblica opinione, ora libera dalla pressione che sovr'essa si esercitava, fa spontaneamente ritorno a sentimenti più conformi agl'interessi del paese.

È nel giorno 29 che il generale Forey è partito per Gallipoli colla divisione imbarcata sulle fregate il *Cristophe-Colomb*, l'*Asmodée* e l'*Ulloa*, lasciando al Pireo il 74 di linea, il battaglione di fanteria di marina ed un distaccamento del genio.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Sono giunti contemporaneamente dalla Spagna due illustri personaggi : il nuovo ministro plenipotenziario spagnuolo, ed il signor Winslow, latore di dispacci dall'ambasciata americana in Madrid. Nulla ancora di definito è stato rivelato al pubblico circa la comunicazione di questi due diplomatici. Solo si vocifera che il governo spagnuolo non abbia voluto aderire alle domande imperiose del sig. Soulé, almeno sino a quando gli sieno giunti i rapporti officiali del capitano generale di Cuba.

Frattanto si crede che il potere esecutivo in Washington voglia spedire a Madrid un inviato straordinario incaricato di conchiudere all' amichevole qualche accomodamento fra i due governi, e se ciò non fosse fattibile, ricorrere alle vie di fatto.

È qui pur giunto lord Elgin, governatore del Canadà, incaricato dal gabinetto inglese di conchiudere un trattato commerciale di libero scambio fra gli Stati Uniti e le provincie inglesi del Nord America. I soli generi esclusi sarebbero il tabacco, il carbon fossile e lo zucchero, ma questa esclusione troverebbe nelle nostre Camere una forte opposizione fra i rappresentanti e senatori della Pensilvania, del Maryland e degli Stati meridionali dell'Unione.

Il sig. Girolamo Bonaparte, semplice luogotenente dell'armata federale e nipote dell'ex-re di Westfalia, ha ottenuto congedo per un anno volendo egli visitare i suoi parenti a Parigi e poscia recarsi in Oriente.

Il vecchio zio Enrico, unico servo superstite del *Padre della sua patria, Giorgio Washington*, morì nella scorsa settimana a *Jones' s Point* nell'età di 102 anni! Il buon negro si dilettava a parlare continuamente delle virtù del suo illustre padrone e molti interessanti annedoti da lui raccontati furono riprodotti nei giornali.

VARIETA'

LA LUCE ED IL CALORE AL MINIMO BUON MERCATO.

Se i documenti che abbiamo sott'occhio ci annunziano tutto il vero, convien proprio ripetere in coro, che il secolo presente è certamente quello delle grandi applicazioni scientifiche. Siamo assicurati che vennero testè iniziate trattative colle nostre amministrazioni per illuminare la capitale con una nuova vivissima luce e scaldarla ad un tempo con un nuovo metodo al minimo prezzo. Si tratta di un nuovissimo sistema di scomposizione dell'acqua per mezzo del calore, mercè d'un sorprendente apparato d'invenzione d' un sig. Schepard in Parigi. Si avrebbero già fin d'ora a piacimento un metro cubo di *gaz-luce* (gaz idrogeno percarburato) per 30 centesimi, e per soli 20 cent. un'eguale quantità di gaz puramente calorifico, notandosi che in breve verrebbero ancora diminuiti considerevolmente tali prezzi, appena compensate le prime spese.

Ci si annunzia che la città di Madrid venne or ora illuminata maravigliosamente dal signor Gosse con 17 mila *becchi*, alimentati dal nuovo gaz, affatto inodoro, rimosso ogni pericolo d'esplosione, e che l'autore ne riportò applausi generali e pubbliche onorificenze. La società parigina invita una commissione torinese, a cui agevolerebbe il viaggio, a volersi recare in Parigi per assistere al grande sperimento, in cui verranno accesi 600 becchi, che sta per eseguirsi nel corrente giugno, nell'ospizio degl' invalidi, in presenza dell'imperatore e di autorevoli scienziati. Si aggiunge che il nuovo apparato potendosi applicare alle arti metallurgiche, alle industrie e perfino alla cucina, ci promette un compiuto rivolgimento sociale, sicchè l'illuminazione e lo scaldamento delle città diventerebbero applicazioni secondarie.

Se simili fatti sono veri, limitandoci alle sole considerazioni della mancanza di carbon fossile e del prezzo crescente del combustibile, i vantaggi che si potrebbero sperare da questa felice applicazione della scienza e delle arti scientifiche ai bisogni ed alle industrie patrie, sono veramente incalcolabili, e ci riempiono l'anima di una verace soddisfazione.

Dal complesso delle lettere che abbiamo sott' occhio ci pare travedere che l'elettrico non sia estraneo alla nuova scomposizione dell'acqua per mezzo del calorico, ed alla successiva combinazione del gaz idrogeno col carbonico. È noto a chiunque sia appena iniziato nelle scienze fisiche, che questo prodigioso agente della natura è forse chiamato a diventare per l' uomo un elemento di potenza di gran lunga superiore al vapore. L'elettrico che opera non solo come forza meccanica nel telegrafo elettro-magnetico, e nel nuovo telaio Bonelli, come forza fisica per l' immenso calore e per la vivissima luce che produce, come forza chimica nelle composizioni e scomposizioni, esiste nella natura in proporzioni quasi appena concepibili. Quando nell' anno 1800 gli inglesi Carlisle e Nikolson scomposero l'acqua per la prima volta coll' elettrico, erano ben lontani dal sospetto che quella esperienza sarebbe stata così feconda di utili applicazioni in sì breve tempo, mentre dal primo fatto elettrico osservato da Talete, al parafulmine ideato da un filosofo di un nuovo mondo, passarono 2400 anni. La quantità di elettrico sviluppato nelle azioni chimiche è enorme. Il signor Becquerel è giunto a questo risultamento che spaventa l' immaginazione, che l'ossidazione cioè d'una quantità d'idrogeno atta a somministrare un *milligramma d'acqua*, sprigiona una dose sufficiente d'elettrico per caricare *ventimila volte* una batteria della superficie d'un metro quadrato, a un grado tale che le scintille risultanti dalla scarica scoppiano a un centimetro di distanza ! .... dose di elettrico capace di produrre tutti gli effetti del fulmine !

Quindi s'intende perchè il calore prodotto da un gramma d'idrogeno, quando abbrucia coll' ossigeno per volgersi in acqua, sia capace di riscaldare d'un grado 34462 *grammi d'acqua* ! !

L'intensità poi della luce elettrica ottenuta con cento coppie di Bunsen, secondo le numerose sperienze di Despretz, può suscitare forti dolori negli occhi. Fissando per *un solo istante* coll' occhio nudo la luce prodotta da 600 coppie, si provano violentissimi dolori nel capo, negli occhi, e la faccia ne rimane abbrustolita come da un fortissimo colpo di sole. Ma l'elettricità incatenata per così dire tra le molecole de' corpi, vi si trova allo stato di equilibrio. E se nelle scomposizioni che noi operiamo non si ottiene l'elettrico allo stato libero che in piccolissima dose, si è che noi non conosciamo ancora il mezzo d'impedire i due fluidi che la formano, di ricombinarsi in quasi totalità a misura che noi li separiamo.

I pesci elettrici sembrano possedere una simile potenza. Se questi scompongono a piacimento un millesimo di milligramma d'acqua, appropriandosi e conservando in un apparato speciale i due fluidi, che allora diventano liberi, le scariche considerevoli di cui questi pesci dispongono ad ogni istante, cessano di essere sorprendenti.

Si studino dunque con dotta ed indefessa ostinazione i fenomeni che governano lo sviluppo dell' elettrico, e doteremo la società d'un mezzo d'azione veramente colossale.

Torino, 1854, li di 8 giugno.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 giugno.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 13 *giugno* 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una lettera del sig. Giuseppe Cossato, colla quale annunzia la morte del di lui fratello, commendatore Giovanni Battista, avvenuta nel principio dello scorso maggio nelle vicinanze di Messico.

Il Sindaco esprime vivamente il profondo cordoglio da tutti provato pel funesto caso, che priva la città di uno dei più distinti suoi cittadini, il Municipio di un intelligente e solerte amministratore, e i poveri di un benefattore splendidamente generoso.

Il Sindaco, dopo aver chiesta ed ottenuta l'autorizzazione di sostenere varie liti nell' interesse del Municipio, dispondosi a rendere il conto della sua amministrazione per lo scorso esercizio, invita il Consiglio ad eleggere un presidente a termini di legge.

La scelta è caduta sul consigliere Cottin, questi assume la presidenza dell' adunanza, e il Sindaco porse lettura di una elaborata sua relazione, colla quale rende conto della sua gestione per l'anno 1853.

Terminata la lettura del resoconto, il quale è accolto con manifesti segni d'approvazione, il Sindaco si ritira dalla sala del Consiglio, e il Presidente mette in deliberazione i risultamenti definitivi della gestione, che sono approvati con voto unanime.

Il Presidente, accennando quindi agli ottimi risultamenti ottenuti dall'amministrazione accurata ed intelligente del Sindaco, non che alla relazione notevole per esattezza e perspicacità, propone, e il Consiglio unanime approva che gli siano espressi i sensi della sua riconoscenza. Invitato suc-

www.internetculturale.it

cessivamente il Sindaco a rientrare nella sala dell'adunanza, il Presidente gli annunzia il favorevole voto sulla sua gestione, e l'onorevole testimonianza di stima di cui fosi volle rimeritare, al che risponde il Sindaco con acconcie parole dichiarando essere l'approvazione de' suoi colleghi la sola ricompensa cui aspira, e contare sul benevolo loro appoggio pel compimento del suo difficile mandato.

Ripresasi dal Sindaco la presidenza dell'adunanza, il consigliere Nuytz si fa a riferire colla consueta sua lucidità sulla decretazione definitiva delle liste elettorali politiche, e le sue proposte sono dal Consiglio ammesse.

In occasione delle ultime pioggie, essendosi dal rivo *Paese* recati gravi danni alla strada della Valle dei Salici, il Consiglio delegato deliberò in via d'urgenza che quella strada fosse tosto convenientemente riparata.

Il Consiglio, appositamente interrogato, approva l'accennata deliberazione del Consiglio delegato, come pure le intelligenze state prese dal Municipio col sig. Ministro della guerra per lo stabilimento di un magazzino di polveri sulla sponda destra della Stura.

Il Sindaco riferisce che già sino dal 1852 il Consiglio delegato incaricava l'uffizio d'arte di provvedere per la formazione di una pianta idrografica del sottosuolo della città, e recentemente il consigliere Valerio presentava una sua proposta colla quale suggeriva che una pianta compiuta del detto sottosuolo fosse allestita.

Duole al Sindaco che il consigliere Valerio non abbia potuto intervenire al Consiglio per sviluppare la sua proposta, ad ogni modo però, essendo evidente la somma utilità della medesima, egli crede che il Consiglio vorrà accoglierla favorevolmente.

La proposta del consigliere Valerio è quindi messa a partito e con voto unanime approvata.

Il Sindaco dichiara quindi chiusa la tornata di primavera, e scioglie la seduta.

SVIZZERA. La *Democrazia* di Bellinzona pubblica il seguente dispaccio elettrico privato da Chiasso, 14 giugno:

« Questa mattina arrivò a Como la partecipazione ufficiale della levata del blocco; il giorno ed il modo verranno quanto prima stabiliti. »

FRANCIA. *Parigi, 11 giugno.* Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: Una quinta divisione di fanteria per l'esercito d'Oriente è stata organizzata. Ne ha il comando il generale Carlo Levaillant, ed essa comprende due brigate: la prima, sotto gli ordini del generale di La-Motte-Rouge, è formata del 21 e del 42 di linea; la seconda, sotto quelli del generale Couston, del 46 di linea e del 5 leggiero.

Questa divisione avrà inoltre due batterie d'artiglieria ed una compagnia del genio.

La prima brigata, già riunita a Tolone, è sul punto d'imbarcarsi.

Un'altra brigata, sotto il comando del generale Mayran, si è imbarcata a Tolone e Marsiglia pel Pireo, ove essa dee rimanere fino a nuov'ordine. Si compone del 28 di linea e del 23 leggiero.

— Il generale Grand, incaricato di recente d'una missione dell'imperatore presso il re dei Belgi, e il sig. Besson, prefetto del Nord, hanno ricevuto la croce di grand'ufficiale dell'Ordine di Leopoldo.

— L'imperatore ha indirizzata la lettera seguente al sig. Carlo Baudin:

Palazzo di Saint Cloud, 8 giugno.

Signore, la sventura che ha percosso la vostra famiglia sarà vivamente sentita da tutto il corpo della marina e dalla Francia. Essi perdono un ammiraglio illustre ed un ufficiale intrepido, un cittadino zelante. Ciò vale quanto dirvi quanto io ne ho apprezzato il merito, quanto sinceramente mi unisco al vostro dolore ed al rammarico di tutti. Credete ecc. NAPOLEONE.

INGHILTERRA. *Londra, 10.* Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 9 giugno, lord Albemarle propose di nominare una commissione d'inchiesta sull'amministrazione dei beni dell'ordine militare di S. Giorgio e della Giarrettiera e specialmente di quelli donati da Edoardo III e dalla regina Elisabetta.

Il lord cancelliere si oppose a questa proposta e, dopo una breve discussione, lord Albemarle ritirò la sua mozione.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 9 giugno, sulla mozione dell'Attorney general fu adottato in seconda lettura il bill relativo alla procedura civile.

L'Attorney general propose poscia che fosse adottato in seconda lettura il bill sulle lettere di cambio.

Il sig. Glyn espresse l'approvazione del commercio per questo provvedimento.

Dopo alcune osservazioni dei signori Lockhart, Atherthon ed altri onorevoli rappresentanti, il bill fu adottato.

L'Attorney general presentò poi un bill risguardante le imposte municipali, e sir J. Young ne presentò un altro che ha tratto alle case di detenzione in Irlanda.

— Si legge nel *Daily-News*:

Gli elettori della *City* di Londra sono convocati per procedere ad una rielezione. Ecco in quai termini si rivolge loro lord John Russell:

«Signori! S. M. essendosi degnata di nominarmi presidente del suo consiglio privato, il mio posto nel Parlamento è divenuto vacante. Nel domandarvi che mi onoriate nuovamente dei vostri suffragi, non credo che sia necessario di esplicarvi la mia condotta.

Io non ho emesso verun voto che non sia stato pubblico; io non ho pronunziato verun discorso le cui parole, o almeno il senso, non siano stati riprodotti da una stampa vigilante ed intelligente.

I ministri di S. M. sono impegnati nella direzione d'una grande lotta. Una gran potenza militare cerca d'intimidire l'Europa e pretende tenere in non cale il giudizio della opinione pubblica delle nazioni più civili. Noi abbiamo resistito a questa intrapresa e speriamo che ci riuscirà d'impedirla. Questa lotta attirò a sè tutta l'attenzione del popolo di questo paese. Noi tutti desideriamo una pace solida, durevole ed onorevole.

Convinto siccome io sono della necessità di fare la guerra fino a che non si ottenga una pace che sia veramente tale, io vi prego del vostro appoggio e del rinnovamento di un mandato ch'io vo altero d'aver ottenuto durante trent'anni.

Chesham place, il 9 giugno 1854.

J. Russell. »

— La regina inaugurò venerdì (9) l'apertura del palazzo di cristallo di Sidenham. Il principe Alberto, la famiglia reale, il re di Portogallo, il duca d'Oporto, il lord Mayor, il municipio di Londra, il corpo diplomatico, i ministri di S. M. e molti de'più ragguardevoli personaggi del Regno-Unito erano presenti. Al giungere di S. M. un coro, composto di quattrocento istrumenti e di ottocento cantori, intuonò il *God save the Queen*, fra i clamorosi e iterati applausi della immensa moltitudine.

L'arcivescovo recitò una preghiera a fine d'implorare la la benedizione di Dio sulla intrapresa, e l'orchestra eseguì il coro *Alleluia* di Handel. Poi S. M. proclamò, in mezzo a vivissimi applausi, l'apertura del palazzo di cristallo.

L'orchestra eseguì di nuovo il *God save the Queen*, e la regina si ritirò.

ALEMAGNA. *Berlino, 9 giugno.* Il generale di Meyerhoffer ebbe ieri una conferenza col principe di Prussia.

— Il plenipotenziario militare russo di Benkendorff partirà domani per Pietroburgo, dove si tratterrà per breve tempo. S. M. il re viene aspettato domani al castello di Pillnitz, di ritorno dalla gita a Teschen.

— *Dresda, 8 giugno.* Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che S. M. il re, dopo di aver ricevuto il re di Prussia, che passava per Dresda, diretto a Teschen, partì anch'egli accompagnando S. M. prussiana fino a quest'ultima città.

SVEZIA. *Stocolma, 3 giugno.* Si legge nell'*Aftonbladet*:

Si è fatta alla Dieta la mozione di ridurre della metà il prezzo del bollo dei giornali e degli altri scritti periodici; di ristabilire cioè quest'imposta quale essa era prima del 1852, anno in cui l'ultima Dieta la duplicò.

Questa mozione fu adottata con grande maggioranza di voti dallo stato della borghesia e da quello dei contadini; ma fu rigettata dagli stati del clero e della nobiltà.

Ora, conformemente alla costituzione, i quattro Stati devono nominare un comitato composto di un ugual numero di componenti di ciascuno, e che deciderà sulla sorte della mozione.

RUSSIA. La *Gazzetta di Pietroburgo* del 23 maggio pubblica un ordine del giorno del granduca Costantino, il quale dichiara che l'imperatore si è degnato di far al corpo dei cadetti della marina dono della bandiera inglese, appartenente al vapore il *Tiger*, distrutto dai russi in seguito ad un combattimento sul Mar Nero. Lo stesso documento dichiara che quella bandiera dovrà essere deposta accanto delle bandiere nemiche, la cui custodia è già affidata a quel corpo.

Per altra parte, la *Patrie* assicura che dalle relazioni ricevute dall'ammiraglio risulta che la bandiera del *Tiger* fu arsa, e che nessuna bandiera proveniente da questo naviglio di guerra è caduta fra le mani dei russi. Quest'ultimo fatto, soggiunge la *Patrie*, è della massima esattezza.

— Il governo ha ordinato che tutti i proprietarii della Crimea debbano somministrare alle truppe la quarta parte dei grani che tengono in serbo; ed il trasporto, così assicura la *Patrie*, si farà a spese dei proprietari: questi grani dovranno, entro termini prefissi, consegnarsi nei depositi militari che vengono indicati.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime notizie del Mar Nero assicurano che venne indirizzata al generale Osten-Sacken una domanda di scambio rispetto ai prigionieri del *Tiger*; ma che tale domanda, trasmessa a Pietroburgo, fu respinta, malgrado il parere favorevole emesso dallo stesso governatore d'Odessa.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Com'è noto, le casse da guerra, gli uffici d'amministrazione e simili vengono trasferiti da Bukarest a Jassy. Il trasporto si cominciò con singole sezioni il 24 maggio. Un trasporto di casse, accompagnato da cosacchi, fu assaltato presso Zylowa da una masnada di volontari greci postatisi in un'imboscata alla riva dell'Inlomizza, e depredata dopo lungo combattimento, in cui caddero 6 cosacchi. Fra altro trovavansi in quel trasporto in danaro metallico meglio di 10,000 pezzi d'oro e d'argento.

— Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente dispaccio elettrico ricevuto per via di Hermanstadt, in data del 10 giugno:

Nessuna notizia dal teatro della guerra. La sponda presso Turtukai fu sgombrata dai turchi, sembra che si sieno principalmente concentrati nell'interno della fortezza di Rutschuk. Presso Silistria continuano i lavori d'assedio; prescindendo da alcune esplosioni di mine che non portarono danni di entità, colà non avvenne alcun cambiamento.

TURCHIA. I fogli inglesi annunziano che il granduca Costantino si trovava dinanzi a Silistria insieme col maresciallo Paskewitch. I giornali turchi, e le varie corrispondenze delle provincie danubiane confermano questa notizia, e soggiungono anzi, che il principe non ebbe buon successo in un attacco che egli dirigeva in persona.

I giornali di Pietroburgo però, pretendono che il granduca Costantino si trovasse il 26 maggio a Kronstadt, e che si recava a visitare le coste della Finlandia.

Ma un dispaccio, spedito dallo stesso vice-ammiraglio Dundas e pubblicato dallo *Standard*, dice positivamente che nell'ultimo attacco di Silistria le truppe russe erano comandate dal granduca Costantino, e ammontavano a circa 80,000 uomini.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 14 giugno.

Il *Moniteur* annuncia in data di Vienna, 13, che il governo austriaco si rallegra *(se félicite)* dei risultamenti della conferenza di Tetschen.

Lo stesso giornale conferma la notizia della missione del colonnello Manteuffel a Pietroburgo.

Trieste, 14 giugno.

Atene, 9. Mille duecento inglesi sono giunti. La insurrezione dell'Epiro è quasi vinta del tutto.

L'ambasciatore prussiano è partito per Costantinopoli.

Costantinopoli, 5. Rescid bascià si è ritirato dagli affari. Scekib effendi è stato nominato ministro degli affari esteri, Kiamil bascià presidente del consiglio *ad interim*, Kemal effendi ambasciatore a Berlino, Karadgia all'Aia.

Atene, 9. Una commissione si è recata a Volo per indurre Haggi Petros ed altri sudditi greci a tornarsene ai loro paesi.

C. FAVALE ger.

BENEFICENZA.

Anche la città di Chivasso nello scorso inverno pietosa sentì il gemito dei suoi poverelli, e correva in loro soccorso non parcamente. Per mezzo di un comitato di beneficenza provvisorio, formato di tutti i membri del Municipio, dei 4 parrochi e molti cappellani del vasto suo territorio, fino dal 9 gennaio facevasi appello alla generosità dei suoi abitanti non che dei ricchi signori che ivi hanno poderi. Indi, per cura del Comitato definitivo nominato dall'assemblea generale degli oblatori il 30 detto mese, si distribuirono per ben cinque volte or ogni quindici or ogni venti giorni i raccolti sussidii così considerevoli da dispensare volta per volta a 700 famiglie, parte gratuitamente e parte a modico prezzo, farina di meliga, prima qualità, chilogrammi 3400 circa, e si volle che unitamente al rendiconto del Comitato a scarico della sua Amministrazione fosse stampato l'elenco dei nomi degli offerenti, per pagare con ciò un giusto tributo di riconoscenza a coloro che presero parte a così bella e luminosa opera, ed acciò il loro esempio stimoli altrui ad atti sempre maggiori di beneficenza.

(Art. com.)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 13 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alessandria	83 46 44			201 43 41			68 40 37			352 42 30	
Asti	— — —			162 34 45			— — —			162 39 37	
Casale	— — —			20 35 37			— — —			20 — —	
	Più mir. 30 alla comune monetain corso abusivo.										
Chivasso	— — 37 37			— — 33 34			— — —			— — 35 37	
	Ed altre contrattazioni a prezzi di rapporto.										
Chieri	26 40 44			30 57 39			29 34 36			85 38 72	
Novara	— 37 42			— — 30 36			— — —			510 36 19	
Novi	10 44 46			40 41 43			50 38 40			100 40 70	
	Aggio del 6 0/0 sulle monete.										
Vercelli	250 37 40			142 33 36			— — —			392 37 20	
	Mercati del 12										
Alessandria	95 44 42			206 41 39			38 38 35			339 40 73	
Canelli	35 38 —			20 36 —			10 33 —			65 37 11	
	Più mir. 130 alla comune d'Asti, con aggio da 2 a 2,50 per miriagramma.										
Vigevano	— — 37 —			— — 33 35			— — 32 —			154 33 73	
	Dispacci telegrafici.										
	Mercati del 14										
Alessandria	— — 44 47			— — 41 43			— — 38 40			300 — —	
Asti	— — 44 46			— — 41 43			— — 37 40			1000 — —	
Carmagnola	— — 43 48			— — 41 44			— — 37 40			1500 — —	
Casale	— — —			— — 36 38			— — —			— — —	
Novara	— — 37 42			— — 31 36			— — —			800 — —	
Vercelli	— — 39 41			— — 36 38			— — —			300 — —	
	Idem — Mercati del 13										
Racconigi	— — 45 43			— — 42 40			— — 39 37			— — —	
Novi	— — 44 46			— — 41 43			— — 38 40			100 — —	

14 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 25 25

1849 5 0/0 1 gennaio C. della m. in c. 86 10 25 25 86 86 25

1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 82

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 472 50 470 in liq. 480 475 p. 31 luglio C. della matt. in c. 470 468 467 50 470 472 50 470 470 472 50 in liq. 480 p. 31 luglio 472 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 13 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	71 85 71 90
Id.	4 1/2 0/0 » »	97 25 97 50
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 50	» » » »
Id Prest. Rotsch.	853 3 0/0 54 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	91 1/8 » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8 1/4) Compagnie Française: *La foire de Lorient.*

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *L'onore della famiglia.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Il mulatto Italiano.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *La signora dalle Camelie.*

www.internetculturale.it

VETRAIE NAZIONALI
DI
CHIUSA E TORRE
già di proprietà del defunto sig. Cav. AVENA

La Società con tal nome costituita con atto 7 corrente giugno, avendo già compilati gli Statuti da sottoporsi alla approvazione Sovrana, li rende ostensivi alla Banca della ditta Todros e Comp., posta nella via di S. Filippo, num. 1, piano terreno, ove a maggior comodo dei soscrittori si riceveono le associazioni alle azioni, e se ne offettuano i pagamenti per essere quindi versati nella cassa della Vetraia AVENA.

La emissione di queste è prorogata con tutto il 20 corrente, e le sottoscrizioni si riceveranno dalle ore 9 alle 12 del mattino in tutti i giorni indistintamente.

Torino, il 10 giugno 1854.

Il Direttore EUGENIO VERTUA.

TORBIERA D'ALICE

Il Consiglio d'Amministrazione previene i signori azionisti che il tempo utile pel versamento del terzo decimo è stato fissato pel 10 del prossimo luglio.

SOCIETA' ANONIMA
delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta

Gli azionisti della Società, aventi diritto di voto, che intendono di formar parte dell'assemblea, che avrà luogo il giorno 25 corrente giugno, alle ore 12 meridiane, sono invitati a ritirare i biglietti di ammissione all'assemblea, i quali si distribuiranno a tutto il giorno 23 corrente, nell'ufizio della Società, in via Belvedere, num. 19, casa Allumello, piano 3.

Torino, il 13 giugno 1854.

Il Consiglio d'amministrazione.

Conte ANNONI FRANCESCO — CANTI NATALE — LASAGNO SILVESTRO — Barone PROFUMO PIETRO — VITI FRANCESCO.

AVVISO

Il sacerdote Brunetti Pietro Antonio, nativo di Brosso e residente da più anni in Orbassano, decedette il 26 maggio u. s. in quest'ultimo luogo. Chiunque fosse informato che il detto sacerdote abbia fatto disposizioni d'ultima volontà è pregato di darne avviso al Sindaco di Brosso o di Orbassano.

OSPEDALE MAGGIORE
di San Gioanni e della Città di Torino

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande fabbricato presso il Castello di Lucento, sulle fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di *Filatoio* od altro opificio, dotato di competenza d'acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri 14 sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizii o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell'Ospedale.

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Martedì, 20 corrente giugno, alle ore 9 del mattino, si procederà nella sala delle adunanze dell'Amministrazione all'appalto delle opere di adattamento del locale ex-gesuitico, proprio del suddetto Ospedale, ad uso di Collegio-Convitto Nazionale a seconda dei concerti seguiti colla provincia di Vercelli.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 142,344, 98, ed avrà luogo col metodo dei partiti suggellati.

I piani, perizia, capitoli d'appalto ed altre carte relative trovansi depositate nella Segreteria del Pio Istituto, a comoda visione degli aspiranti nelle solite ore d'ufficio.

Vercelli, il 9 giugno 1854.

Avv. ALDA *Segretario.*

AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI
diretta da L. FRANCHI *e C.*,
Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1. VILLEGGIATURA di 8 camere mobigliate signorilmente, con giardino cintato, fuori Porta Susa, a 20 minuti da Torino, per L. 300 tutta la stagione, e per tutto l'anno da convenirsi.

2. Bella e grande CAMERA d'angolo al piano nobile vuota, vicino a piazza Castello, con balcone in via Nuova

3. Si desidera un MUTUO dalle 6m. alle 7m. lire, dando prima ipoteca su beni nella Astigiana, del valore di oltre L. 31m.

GASPARE SIMONDETTI
SERRAGLIERE

Fabbrica **letti e casse in ferro** di solida costruzione. — Dirigersi in casa Bellora, viale del Re, n. 52.

DA AFFITTARE *al presente od al 1.° luglio*

ALLOGGI di varia specie, e botteghe con retrobotteghe, via del Belvedere, num. 4.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Gioanni,*

APPARTAMENTO di 9 camere ad uso anche di ufficio o di banca, con corridoio, cantina e legnaia, situato al piano terreno, in via B. V. degli Angeli, num. 5, casa Bagnasco. — Dirigersi ivi all'attuale affittavolo.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo.*

Num. 6 camere al secondo piano e cantina, casa Soldati, via Borgonuovo, n. 34, — Recapito al portinaio.

TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA, CREDENZA
e relativa Confetteria
DI VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM.
CARLO ALBERTO di Gl. M.
e **VITTORIO EMANUELE II**
RE DI SARDEGNA

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; **Cucina pei bambini**; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina, Carni, Pesci, ecc. ecc.

Servizi alla Russa, Mezza Russa, Ambigù ed alla Francese

ornato da 32 Tavole, aventi più di 300 disegni; il tutto scritto e disegnato dall'Autore.

Prezzo del volume L. 6 50.

Trovasi vendibile in Torino presso i principali librai, e presso l'Autore, via delle Scuderie, num. 12; e quelli delle provincie che non lo rinvenissero presso i librai, desiderando di farne acquisto, non avranno che a munirsi dall'Ufficio postale del luogo di loro residenza di un *vaglia* di pari somma e spedirlo entro lettera affrancata, chè sull'istante si farà loro pervenire il volume.

Da affittare ed anche da vendere
per sola causa di decesso

Elegante **Casa di campagna** circondata da piccola **Vigna**, giardino ed orto, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

Compagnia delle Indie
Hôtel de la Ville, via Carlo Alberto, salone num. 2

CHIUSURA DEFINITIVA

della vendita con **gran ribasso** di **8000** *Foulards*,
2,500 *foulards* in seta . . . . . a L. 1 40
2,500 *id.* qualità superiore, da L. 1 60 a » 2 40
3,000 *id.* delle Indie, ultima novità, a » 3 40
VESTE-FOULARDS, disegni *cachemire*, a L. **31** il taglio.

La chiusura definitiva avrà luogo il 16 giugno.

CASTELLO DI LOMBRIASCO

Con giardini e parco, da vendere o da affittare. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al portinaio della casa Perrone, via Provvidenza, num. 19.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
sui colli di Cavoretto

Casa di campagna con Vigna

Recapito al signor F. Denis, fabbricante d'Organi, viale S. Barbara, accanto al Circo, Torino.

VENDITA

Di due CASE nel Borgo Madonna del Pilone;
una VIGNA sul territorio di Bussolino di Gassino;
altra *id.* sulle fini di Castiglione di Gassino;
Ettari 5, are 70 (giorn. 13) prato vicino a Caselle;
Ameno CASINO sul territorio di Torino, e
CASA di campagna in Rivoli.

Dirigersi allo Studio del sottoscritto, via Doragrossa, num. 23, terzo piano. Notaio Bened.° OPERTI.

FILATOIO DA SETA
della capacità di 80 kil. di lavoro per settimana

DA AFFITTARE AL PRESENTE IN CASELLE

Recapito ivi al Filatoio detto il *Molinotto.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE: Diverse botteghe per uso di laboratorio o magazzino, unite o separate, piazza Vittorio Emanuele, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, ora destinato per la fabbricazione di zolfanelli, con apposita macchina privilegiata e sega, attivate da forza motrice idraulica, pari a quattro cavalli circa, di facile adattamento a qualsiasi altro uso, con annessovi vasto terreno coltivato ad orto, distante 16 chil. circa da Torino.

Per le maggiori indicazioni e trattative dirigersi ai signori geometri Sona, via di Po, num. 36, e Revello, piazza Susina num. 1, piano 1°.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI
DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA TORINO, IVREA ED AOSTA

Partenze: Da Torino alle ore 6 mattina in coincidenza colla vettura che parte da Ivrea per Aosta all'1 pom.
Da Aosta, alle ore 4 mattina in coincidenza colla vettura che parte da Ivrea per Torino alle 2 pom.

Gli uffizii sono: In Torino, nella corte della Rosa Bianca; in Ivrea, in casa Pessati, vicino al Caffè Cristoforo. Lì posti si assicurano in Torino per Aosta e viceversa.

Concessionarii BROGLIA *e* MICHELA.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIORA, **UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE**, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in iscatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

AL MASSIMO BUON PREZZO

Magazzino di Novità - A la Ville de Genève

Via Nuova, n. 29, piano 1°, seconda scala a sinistra:
Veste-*foulards* stampate, pura seta, a L. 26 il taglio,
—— *jaconat* da cent. 75 a L. 1 25 il metro;
Foulards delle Indie, 1.ª qualità, da L. 2 40 sino a 3 35, oltre ad un grande assortimento di *Seterie, Veste di lana e Scialli, Tele* d'Irlanda e di Voiron; *Tappeti da tavola, articoli per mobili*; DRAPPERIA ed altri articoli per uomo.

DA VENDERE

Grandiosa CASA di CAMPAGNA con ett. 35, 34 (giorn. 93) circa di beni annessi, campi, prati, vigna e boschi, alla distanza di chil. 17 (miglia 7) da Torino.

Per le opportune notizie far capo nello studio del causidico coll. Triverri via S. Dalmazzo num. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna con 2 grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 superiormente, ed anche 8 a piacimento, signorilmente arredate, scuderia, rimessa e spazioso giardino a fiori, fini di Cavoretto, accanto lo stradale di Moncalieri.

Recapito al caffè Dilej dal segretario dell'*Omnibus.*

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASA civile con giardino, prospiciente in una delle più amene piazze della città di Chieri. — Recapito ivi al signor notaio Vergnano, ed in Torino alla farmacia Mosca, via di Borgo Nuovo.

APPARTAMENTO di 5 membri al 2.° piano da affittare al presente, via dell'Arco, 2, in Borgonuovo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA di 10 camere mobigliate, in amenissima posizione presso Truffarello. — Recapito dal portinaio, via degli Ambasciatori, num. 10.

Con instromento 31 maggio ora scorso il sig. Luigi Derossi cedette alla sottoscritta ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino la proprietà dei due negozii da liquorista da esso tenuti in questa città, in via Nuova e piazza Vittorio Emanuele, continuando provvisoriamente nella gestione dei negozii ceduti nell'interesse della cessionaria, pel tempo e modo portato dall'atto suddetto.

Ciò si rende noto a norma di chiunque e per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 14 giugno 1854.

Michel, Re, Agnelli e Baudino.

FALLIMENTO
di Scarafiotti Tommaso, falegname in Torino, piazza Maria Cristina, casa propria.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Scarafiotti; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il signor Ignazio Giuseppe, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 27 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questo Magistrato.

Torino, il 13 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO TIP. C. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 141 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali sopra casa alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese

VENERDI' 16 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

Inserzioni. Volo di riga 30 cent.; d'obbligo 24 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del Portafoglio dell'Interno, di concerto con quello delle Finanze, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa di centesimi *cinquanta* pel porto a domicilio dei dispacci privati, stabilita dall'articolo 18 del Regolamento 20 ottobre 1853, verrà applicata soltanto a quelli che si trasmettono da una stazione all'altra nell'interno dello Stato.

Art. 2. Si calcolerà come dispaccio semplice, e soggetto alla minore tassa, relativamente alla distanza, quello che non oltrepasserà le 25 parole; si raddoppierà la tassa da 26 a 50, e si triplicherà da 51 a 100.

Art. 3. Nella trasmissione di dispacci da un punto all'altro dello Stato, i privati potranno ottenere un diritto di precedenza sugli altri presentati alla stessa stazione, pagando il doppio dell'importo della tassa.

Art. 4. È derogato al disposto del Regolamento 20 ottobre 1853, e specialmente degli articoli 11 e 13 di esso in tutto quanto è contrario alle presenti.

Al predetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, incaricato del Portafoglio dell'Interno, è affidata l'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, da avere effetto col primo giorno del prossimo luglio.

Dat. a Stupinigi, addì 5 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE

U. Rattazzi.

S. M., in udienza del 5 corrente, si è degnata di nominare l'Intendente generale conte e cav. Somis di Chiavrie a primo ufficiale nella regia segreteria del Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

S. M., con Decreto delli 8 corrente mese, incaricò l'applicato per la superior carriera presso l'Intendenza della provincia di Susa, barone ed avv. Federico Novellis di Coarazze, di far le veci di quell'Intendente in caso di assenza o d'impedimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 giugno.*

Il Senato, nella tornata di mercoledì, approvò con voti favorevoli 46, contrari 9, il progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale.

La Camera dei Deputati proseguì ieri nella discussione del progetto di legge per la riforma della tassa di successione, insinuazione ed emolumento.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 31 mai 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . . Fr.	34585	15
Mobilier . . . . . »	5477	10
Portefeuilles . . . . . »	2460367	86
Caisse { Numéraire. fr. 233916 33 / Billets » 1498700 » }	1732616	33
Comptoir de Chambéry . . . »	1396576	»
Divers: comptes d'actions (anciennes). . . . . »	35186	78
Divers: comptes d'actions (nouvelles) . . . . . »	103000	»
Dépôts engagés . . . . . »	200021	60
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . . »	7382	»
Frais généraux . . . . . »	17295	53
Divers remises en route . . . »	92	40
Dépôt de soie . . . . . »	12000	»
Total Fr.	6004400	80

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	1600000	»
Profits et pertes . . . . . »	75182	82
Comptes courants non disponibles »	624784	13
Siége principal . . . . . »	1396576	»
Emission de billets { en circulation 483100 / en caisse . 1498700 }	1981800	»
Banque d'Annecy . . . . . »	8498	02
Fonds de réserve. . . . . »	4799	13
Effets à payer. . . . . »	94696	49
Comptes courants disponibles. . »	217363	86
Dividende à répartir. . . . . »	700	35
Total Fr.	6004400	80

FATTI DIVERSI

Società anonima della stradaferrata da Torino a Novara. — *Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori in costruzione della stradaferrata da Torino a Novara.*

Conformandomi alle direzioni avute dal sig. Ministro dei lavori pubblici, ho l'onore di porgere a quest'assemblea generale un breve ragguaglio sullo stato di avanzamento in cui trovansi i lavori in corso per la costruzione della stradaferrata da Torino a Novara.

Lo sviluppo totale della linea tra lo scalo di Torino a Porta Susa, e quello di Novara, comune colla stradaferrata dello Stato da Genova al Lago Maggiore, presenta una lunghezza di 93897 metri, la quale si divide in due tratte: cioè quella tra lo scalo di Torino ed il torrente Stura di 4882 metri, la quale non venne compresa nel contratto stipulato il 13 luglio 1852, col sig. Brassey, siccome pel suo tracciamento doveva dipendere dalla scelta del sito per lo stesso scalo, e quella tra la Stura e Novara di 89,015 metri cui si riferisce il medesimo contratto il quale fa ascendere l'ammontare dei lavori, per questa tratta, a L. 13,433,478 00, compreso però il materiale per tutta la linea.

Nella prima tratta i lavori eseguiti sin' ora consistono soltanto nella costruzione di un acquedotto situato al piede dell'antica piarda della Stura ed in alcuni scavi di terra fatti nella medesima piarda e portati in rialzo verso quel torrente. Il poco avanzamento di questi lavori, che al principio del corrente mese ascendevano alla somma di L. 3,844 50 dipende dal ritardo incontrato nella sistemazione delle indennità pei terreni da occuparsi, la quale operazione non potè condursi a termine che verso la fine dello scorso marzo, sebbene sia stata intrapresa dall'Amministrazione della Società sin dal mese di settembre dello scorso 1853, e limitata alla parte tra la Dora e la Stura.

Nella seconda tratta poi, tra la Stura e Novara, le opere e le provviste eseguite ascendevano, al principio del corrente mese, alla somma di L. 5,276,595 59 cent., nella quale figurano L. 736,175 50 pagate per l'acquisto dei terreni stati occupati colla sede della stradaferrata, e L. 1,916,847 52 per provviste diverse di materiali, in parte già condotti sul luogo dei lavori, ed in parte già collaudati, assicurati e spediti dall'Inghilterra.

I lavori eseguiti consistono:

1. Nei movimenti di terra per la formazione del corpo stradale, i quali si trovano intieramente ultimati per la lunghezza di 86500 metri, ed in corso di esecuzione per i restanti 1515 metri.

2. Nella costruzione di 36 case cantoniere; di 62 ponti e ponticelli di una apertura da 2 a 14 metri; di 606 acquedotti da 0, 50 a 2 metri di apertura, di due cavalcavia e tre viadotti.

3. Finalmente nella formazione di 72677 metri lineari di massicciata e nell'armamento della via per una lunghezza di 12500 metri.

Le provviste poi comprendono principalmente 70750 traversine, metà circa di legno rovere e metà in larice; 74138 metri lineari di ruotaie condotte sul luogo del lavoro, in parte anche già collocate in opera; 45,095 chilogrammi di ferro fuso, e 55400 di ferro battuto per l'impalcatura dei ponti Stura, Dora Baltea ed Agogna.

I lavori pertanto ancora da eseguirsi per l'intera ultimazione della stradaferrata nella tratta tra la Stura e Novara, oltre i ponti sui torrenti principali, comprendono i movimenti di terra per compiere la formazione del corpo stradale sulla lunghezza di 1515 metri; la costruzione di 25 acquedotti, di 45 case cantoniere e dei fabbricati per le varie stazioni; la formazione di 16338 metri lineari di massicciata e l'armamento della via per 72677 metri lineari.

I fabbricati per le stazioni di Chivasso e Vercelli sono in corso di costruzione, e sarà pure fra pochi giorni intrapresa la costruzione delle rimesse per vetture e locomotive nella stazione di Novara. Tutti i fabbricati per le altre stazioni, e le case cantoniere si trovano appaltate a diversi imprenditori e potranno così tutte queste opere essere condotte a termine fra quattro o cinque mesi.

La provvista delle traversine in seguito alle recenti disposizioni date dal signor ingegnere Woodhouse, viene attualmente eseguita con molta attività, e siccome le ruotaie ed i cuscinetti si troveranno fra breve tempo condotti sul luogo dei lavori, e che d'altra parte viene ora spinta con molto vigore la formazione della restante lunghezza della massicciata, vi è perciò a sperare che alla fine del corrente anno, ed in ogni caso per l'epoca stabilita dal contratto, cioè pel mese di febbraio del venturo 1855, tutta la tratta tra la Stura e Novara, potrà essere intieramente ultimata e pronta ad essere messa in esercizio, se non si avesse a temere un ritardo nella costruzione dei ponti principali, per le difficoltà incontrate nelle loro fondazioni.

Nell'adunanza dell'assemblea generale, che ebbe luogo il 4 dicembre ultimo scorso, già faceva cenno di queste difficoltà che si riferiscono all'esaurimento dell'acqua dall'interno dei cilindri di ferro fuso che sono impiegati nelle fondazioni dei ponti, a fine di poter eseguire lo scavo delle materie, e di portare quindi l'affondamento degli stessi cilindri alla dovuta profondità sotto il pelo delle magre, stata stabilita a sette metri pei ponti Stura, Malone, Orco e Dora Baltea, ed a sei pel ponte Agogna in vicinanza di Novara. Dopo varii sperimenti, prolungati forse per troppo lungo tempo, nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno, onde effettuare l'esaurimento dell'acqua dall'interno dei cilindri di fondazione pel ponte Stura coi mezzi ordinarii, cioè con trombe idrauliche mosse anche da macchine a vapore, si venne a riconoscere l'assoluta impossibilità di eseguire questa operazione con tali mezzi, e si prese così il partito di far uso di macchine pneumatiche onde fare sgorgar l'acqua dalla parte inferiore comprimendo l'aria nell'interno dei cilindri.

In dipendenza di questa determinazione, il sig. ingegnere Woodhouse, con sua lettera del 29 dicembre ultimo scorso, mi annunziava che un primo apparecchio compiuto per la compressione dell'aria era, il 23 dello stesso mese, partito da Liverpool per Genova, ove sarebbe giunto fra una quindicina di giorni, e che un secondo apparecchio si trovava in corso di costruzione e in uno stato di avanzamento tale da essere spedito colla prima partenza dei battelli a vapore, cioè fra due settimane dalla spedizione del primo.

Ma da queste lodevoli disposizioni non sortirono quei soddisfacenti risultati che se ne poteva con fondamento sperare. Il primo apparecchio, stato destinato pel ponte Dora Baltea, non giunse alla sua destinazione che verso il principio dello scorso febbraio, e non potè, per diverse circostanze, essere messo in attività che nel giorno 7 del successivo marzo. Il secondo, che doveva essere attivato pel ponte sull'Agogna, sembra che non sia stato ultimato, nell'idea forse di sostituirvi quello che si è tentato di allestire qui in Torino, servendosi della macchina a vapore sperimentata al ponte Stura per l'esaurimento dell'acqua dell'interno dei cilindri, il qual divisamento non potè poi realizzarsi per le difficoltà incontrate nelle modificazioni che si dovevano in questa macchina introdurre, onde renderla atta ad esercitare una sufficiente forza per la compressione dell'aria.

Un solo apparecchio trovasi pertanto attualmente attivato per l'affondamento dei cilindri di fondazione, e questo trovasi tuttora in azione al ponte Dora Baltea. Lento fu il suo lavoro nei primi giorni, ma acquistando gli operai in breve tempo una maggiore attitudine per una simile operazione, giunsero a poter affondare un cilindro alla voluta profondità di sette metri sotto il pelo delle magre in una settimana di lavoro, compreso il tempo pel trasporto dell'apparecchio da un cilindro all'altro. Nel giorno 20 del corrente mese, 12 dei 16 cilindri da impiegarsi in quel ponte, si trovavano già affondati e riempiuti di calcestruzzo, e verso la metà dell'entrante giugno questo lavoro sarà pure ultimato per gli altri quattro cilindri.

Intanto la muratura in mattoni con rivestimento in pietra da taglio dalla parte a monte, stata intrapresa immediatamente, a misura dell'affondamento dei cilindri, trovasi già, per la spalla sinistra e per la 4, 5 e 6 pila, alzata sino al piano della cornice e dell'impalcatura del ponte, e si è pure dato principio a quella per la 3 pila. In fine dal modo con cui ora progrediscono questi lavori si può con certezza assicurare che per la metà di luglio sarà intieramente ultimata la muratura, e che in quell'epoca si troverà già molto avanzato il lavoro del collocamento in opera delle travate del ponte da eseguirsi intieramente con lastre in ferro battuto.

Tosto terminato l'affondamento dei cilindri di fondazione del ponte Dora Baltea, il che, come già dissi, avrà luogo verso la metà dell'entrante giugno, quell'apparecchio pneumatico sarà trasportato al torrente Agogna presso Novara. In due mesi, tutto al più, gli otto cilindri da impiegarsi in quel ponte saranno spinti alla prescritta profondità di sei metri sotto il pelo delle magre e riempiti nello stesso tempo di calcestruzzo; e siccome, a misura dell'avanzamento di questo lavoro, verranno successivamente intraprese le opere murarie per la costruzione delle spalle e delle pile, quest'edifizio sarà certamente ultimato verso la fine di settembre.

L'affondamento dei cilindri richiedendo sette giorni di lavoro per caduno, i 38 cilindri da impiegarsi nelle fondazioni dei ponti Stura, Malone ed Orco domanderanno nove mesi di continuo lavoro per essere spinti alla voluta profondità. Ne segue perciò che coi mezzi attuali le fondazioni di questi tre ponti non potrebbero condursi a termine che verso la fine di maggio del venturo 1855. Il signor ingegnere Woodhouse, prevedendo già da qualche tempo questo ritardo, fece allestire in Inghilterra due altri apparecchi pneumatici, ed uno di questi, già sbarcato a Genova, sarà immediatamente trasportato alla Stura per compiere finalmente l'affondamento dei cilindri per le fondazioni di quel ponte stato intrapreso sin dal mese di ottobre dello scorso 1853.

Da queste disposizioni si può pertanto sperare di veder di quest'anno ultimati tutti i lavori per la costruzione dei ponti principali tra la Stura e Novara, all'eccezione forse, pei ponti Malone ed Orco, di una parte della muratura per le spalle e le pile, e del collocamento in opera delle travate in ferro, i quali lavori potranno compiersi al principio della primavera del 1855.

Ritornando ora alla prima tratta tra lo scalo di Torino e la Stura, già feci osservare che i lavori eseguiti si riducono a poca cosa, non avendo l'impresa potuto disporre dei terreni che verso la fine dello scorso marzo, e nella parte soltanto compresa tra la Dora Riparia e la Stura. Ed anzi non potrebbe neppure attualmente il signore ingegnere Woodhouse sviluppare i lavori su tutta la lunghezza tra questi due terreni, dovendo attendere il risultato delle proposizioni fatte dal signor direttore della Società, relative ad una modificazione del tracciato della linea tra lo scalo a porta Susa e la Dora.

Intanto risultando dallo stato attuale di avanzamento in cui trovansi i lavori lungo la linea, che la tratta tra Chivasso e Novara, di 71 chilometri, potrebbe essere ultimata alla

www.internetculturale.it

fine del corrente anno, vi sarebbe, io credo, la convenienza di metterla immediatamente in esercizio, col dare per conseguenza per tempo le opportune disposizioni per ciò ottenere.

In quanto ai lavori per la restante tratta tra Chivasso e lo scalo a porta Susa, non sono in grado di poter indicare in qual epoca saranno ultimati, siccome non posso prevedere in qual tempo potranno essere risolte le questioni relative alla sistemazione delle indennità dei terreni ancora da occuparsi, alle proposizioni fatte per variazioni di tracciamento ed a quelle anche finanziarie; mentre il prezzo elevato che viene domandato dai proprietari di questi terreni lascia a temere che la totale spesa per l'ultimazione della linea sino allo scalo a porta Susa non sia per eccedere il fondo sociale di una somma di qualche riguardo.

Torino, il 28 maggio 1854.

L'Ispettore del Genio, R. Commissario tecnico
G. NEGRETTI.

ARRIVI. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Questa mattina alle 8 giunse nel nostro porto, proveniente da Londra, la nuova fregata ad elice il *Carlo Alberto*.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE. — Si legge nello stesso giornale:

La Commissione per l'Esposizione industriale chiuse iersera le sue sedute per l'aggiudicazione dei premi. Fra pochi giorni sarà pubblicato l'intero elenco dei premiati.

EMIGRAZIONE DALL'INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sono stati pubblicati i prospetti ufficiali della emigrazione nel 1853. La cifra totale degli emigranti ammonta a 529,937, fra cui 128,787 maschi adulti e 109,145 femmine adulte. Su questo numero, l'Irlanda sola ha dato 192,609 emigranti.

Quanto è ai paesi di destinazione, gli emigranti si ripartiscono nel modo seguente:

Australia, 61,401; Canadà, 34,522; Stati Uniti, 230,885; paesi diversi, 3,129.

Così la massa della emigrazione è principalmente diretta agli Stati Uniti. Gl'irlandesi segnatamente preferiscono questa direzione, essendosi recati in numero di non meno di 156,970 emigranti. Gl'inglesi invece preferiscono l'Australia, ove sono andati in numero di 32,163.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane di lunedì 19 del corrente mese di giugno, nell'Ufizio di detta Generale Intendenza, si procederà all'asta pubblica per l'appalto, sotto l'osservanza del relativo progetto e capitolato, compilati il 7 maggio scorso dalla Direzione dei Lavori marittimi in Genova, di cui chiunque potrà avere visione nella Segreteria dello stesso Ufizio, in tutti i giorni non festivi, e col metodo dei partiti segreti e suggellati, sotto il ribasso di un tanto per cento.

Delle opere di costruzione di nuova calata in questo porto di Genova tra il ponte Spinola ed il semicircolo o rotonda compresa, ove trovasi circoscritta la gradinata che dalla piazza Caricamento mette al Pubblico Terrazzo, sul totale presuntivo prezzo calcolato in detto progetto di Ln. 60,000.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro della somma di lire 6000, ovvero colla esibizione d'un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile e per tale riconosciuta, da estendersi su carta bollata detta di commercio, e presentare un certificato vidimato dalla prefata Direzione, con data non anteriore al 1° gennaio 1854, comprovante la loro attitudine nell'eseguimento e nella direzione di lavori di simil genere, ed in ispeciie di quelli che si eseguiscono in mare.

Le opere si eseguiranno a misura e ad economia, sulla base dei prezzi portati nella perizia ed elenchi in essa menzionati, dedotto il ribasso d'asta, e dovranno intraprendersi dall'impresario tosto ricevuto dalla Direzione predetta l'avviso dell'approvazione del contratto, e darsi compiti nel termine di mesi sei utili di lavoro.

Sono dichiarati a carico dello stesso impresario tutti i dritti e le spese di contratto, copie, bollo, ecc., nessuna eccettuata.

Il pagamento del prezzo si eseguirà mediante abbuonconti proporzionati al proseguimento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'appalto di cui si tratta, di presentarsi, nelli suindicati giorno ed ora; in detta Generale Intendenza, ove verrà aggiudicato al miglior offerente, in diminuzione di detto prezzo di L. 60,000.

Il termine fatale per la diminuzione posteriore al deliberamento, la quale non potrà essere inferiore al ventesimo, è fissato, stante l'urgenza, a giorni 8 successivi i quali scadranno al mezzogiorno di martedì 27 giugno suddetto.

Genova, addì 5 giugno 1854.

Per detta R. Intendenza Generale
Il segretario capo
A. BOGGIO.

MONTENEGRO

Il *Moniteur* ha ricevuto le seguenti notizie da Serajevo, in data 24 maggio:

I montenegrini hanno invaso il distretto di Gotzko. Il loro piano di campagna è opera del colonnello Kowalewski e degli ufficiali russi che si trovavano fra loro. Esso consiste nel portarsi numerosi sui distretti sguerniti di truppe, saccheggiarli e rapire viveri e munizioni ai convogli non bene scortati.

I montenegrini hanno in questo modo preso, vicino a Nevessim, e lungi solo cinque ore da Mostar, alcuni carichi di munizioni trucidandone i *cavas* che li scortavano. Questo fatto prova che essi spingono le loro incursioni fino nel cuore dell'Erzegovina.

Oltre ai due battaglioni, partiti or sono pochi giorni da Serajevo per Totca, e quello che deve recarsi da Travnik a Cognitza, si è risolto che un quarto battaglione dovrà partire immediatamente pel medesimo punto.

La popolazione cristiana della Bosnia dimostra uno spirito d'ordine e di moderazione, che non cessò mai dal principio della crisi attuale; ed a quest'ora essa non è commossa dai casi dell'Erzegovina più di quanto lo fosse dall'insurrezione della Tessaglia e dell'Epiro. Epperciò, qualunque sia l'andamento dell'aggressione dei montenegrini, si crede generalmente che gli slavi della Bosnia non daranno alla Porta verun motivo di timore o d'inquietudine.

— Scrivono al *Moniteur*:

Quattrocento montenegrini, il 21 di questo mese, si sono avanzati verso Podgoriza fino ad un luogo chiamato il ponte del Visir. Essi attaccarono un corpo di albanesi, che li respinse dopo un combattimento di qualche ora. Il giorno dopo, un'altra truppa di montenegrini, forte di 800 uomini, passò il fiume Moratscia, ed assalì un casale fortificato, all'intento di rapirne i bestiami. Questa volta ancora i montenegrini furono respinti, e lasciarono sul luogo cinque dei loro. Gli albanesi perderono un uomo solo.

SVIZZERA

NEUCHATEL, 8 *giugno*. Era oggi nel Gran Consiglio all'ordine del giorno la discussione della proposta del sig. G. Guillaume, relativa all'abolizione della pena di morte.

Tanto il signor Guillaume, il quale prese la parola per isvolgere la sua mozione, come gli oratori che la combatterono — principalmente i signori Erhard Borel e Calame — traevano in gran parte i loro argomenti dalla sacra scrittura.

Il sig. Guillaume inoltre dichiara che la pena di morte non è necessaria, nè utile; ne foss'anche dimostrata la utilità, non si dovrebbe tuttavia infliggere per l'intrinseca sua ingiustizia.

Il sig. Erhard Borel dice essere comando della Scrittura Sacra che il sangue di colui il quale ha sparso il sangue debba essere anche sparso. E ciò, quanto al punto di vista religioso; rispetto all'ordine sociale, la pena di morte è necessaria per quei grandi crimini che spaventano l'umanità; finalmente dal punto di vista, che l'oratore chiama democratico, è necessaria la pena di morte per serbare proporzione fra il crimine e la pena.

Il sig. Calame sostenne che la pena di morte è d'istituzione divina, e che perciò la società ha il diritto d'infliggere la pena di morte, siccome ha pure quello di far grazia, di cui l'oratore intende che essa faccia uso; ma la pena di morte deve sussistere come tutela dei cittadini e spavento dei colpevoli.

Il sig. Calame conchiude col proporre di aggiornare qualunque risoluzione fino alla presentazione del Codice penale.

Da ambe le parti la discussione si è aggiornata intorno ad un medesimo cerchio di argomenti.

Sembra del resto che la maggior parte degli oratori che combatterono l'abolizione della pena di morte, in sostanza ne contestavano soltanto l'opportunità. Procedutosi ai voti, l'assemblea approvò la mozione Guillaume con 49 voti contro 22.

FRANCIA

PARIGI, 12 *giugno*. Il campo del Nord si forma ora con rapidità. Le tende si erigono. Le dune al di quà di Wimereux fino a Terlincthun prendono un aspetto nuovo. Quattro battaglioni appartenenti al 15 leggiero e al 23 di linea, dopo essersi fermati due giorni a Boulogne, sono andati a installarsi sul terreno designato per l'accampamento della prima divisione, presso al castello e al forte di Hevault.

— Ieri si fece alla stazione di Bercy la prova del trasporto, sulla stradaferrata, d'uno squadrone del 10 d'artiglieria con cannoni, cassoni, uomini, cavalli e tutti gli accessorii. La direzione della stradaferrata di Lione ha fatto stabilire pel trasporto delle truppe d'ogni arma, fanteria, cavalleria, artiglieria, genio, un materiale stupendo, e con un accordo di esecuzione e di applicazione che niente lascia a desiderare. Il convoglio è andato sino a Fontainebleau, ove gli artiglieri dovevano smontare, allestire i pezzi, salutare il palazzo con una scarica, rimontare in vagone e tornare a Bercy.

— Il *Siècle* dice, a proposito della notizia data dal *Moniteur* del traslocamento del quartier generale di Paskievitch a Jassy:

Non deve far meraviglia che la Russia, la quale si sente più forte sulla difensiva che sull'offensiva, si prepari a riportare indietro la sua base di operazioni ed a ravvicinarsi alle sorgenti ov'essa attinge le sue forze in uomini ed in provvigioni di ogni specie. Conviene osservare, giusta la versione del *Moniteur*, che i russi non si mostrano disposti ad abbandonare senza combattimento la riva destra del Danubio.

Il principe Gorsciakoff rimarrebbe incaricato di contendere il terreno agli eserciti alleati, quando si avanzeranno per liberare Silistria e riprendere la Valachia. Si può presumere inoltre che il maresciallo Paskiewitch si mette in guardia contro l'eventualità del trasporto per mare d'un corpo d'esercito anglo-francese, o sia nella Bessarabia o nella Crimea.

SPAGNA

MADRID, 7 *giugno*. Si legge nell'*Heraldo*:

Ieri si è costituita la commissione centrale, incaricata di stimolare lo zelo de'nostri industriali e de'nostri artisti per concorrere alla prossima Esposizione di Parigi. Dopo una bella discussione su i mezzi che debbono adottarsi acciocchè la nostra industria vi sia degnamente rappresentata, la commissione ha deciso di nominare una sotto-commissione, composta dei signori Caveda, Federico e Pascual, alla quale sarà dato l'incarico di compilare una istruzione sui prodotti del nostro suolo che potranno essere inviati alla grande Esposizione suddetta.

— Si legge nel *Constitutionnel* la seguente lettera indirizzatagli da Madrid:

La regina Isabella II approvò pienamente il progetto d'imprestito sottomessole dal sig. Domenech (ministro delle finanze), ma il governo v'introdusse anche una modificazione importante, non avendo voluto privare il paese dei benefici che possono risultare da questa operazione che, in vece d'esser forzata, potrebbe assai facilmente essere spontanea.

Epperò il governo di S. M. C., anzichè ricorrere al prestito, ha proposto al paese una soscrizione volontaria, stabilita sopra vantaggi positivi: 6 0/0 d'interesse annuo, e 6 0/0 subito a titolo di negoziazione.

Il tesoro comincia dall'emettere dei biglietti il cui acquisto alle condizioni ora dette è proposto alla nazione; ma, per maggior sicurezza, e qualora in qualche provincia non si riscuotesse la intera quota locale, si avrebbe, in questo caso, ricorso alla anticipazione forzata, che si farebbe alle medesime condizioni della soscrizione volontaria al 6 0/0, cioè di negoziazione.

Ma, dalle informazioni ricevute finora, non è da dubitare che la soscrizione volontaria basterà ampiamente alle domande del ministero; e siccome è anche fuor di dubbio che il sig. Domenech riuscirà nel suo intendimento, che è quello di creare uno stato di cose libero da ogni imbarazzo finanziario, ecco che i principali capitalisti, e prima di tutti la Banca, vengono ad offrirgli la loro cooperazione.

La casa Rothschild ha fatto, alcun tempo fa, una proposta al ministero, tendente alla negoziazione delle vendite della rendita dell'Avana, come aveva fatto già per quelle delle isole Filippine, proponendo ad un tempo di provvedere al pagamento del semestre del debito consolidato, tanto esterno che interno. Ma il sig. Domenech non ha preso ancora alcuna decisione in proposito, sollecitato come egli è dalla Banca, la quale vorrebbe fare anch'essa il pagamento del semestre. Corre voce anche ch'essa voglia riprendere le antiche negoziazioni sovra i sopravanzi delle nostre colonie.

A ogni modo, gli è certo che gravi provvedimenti sono annunziati, il primo de'quali sarebbe la soscrizione di 480 milioni, già messa in esecuzione. Per conseguenza il sig. J. Bauër, rappresentante della casa Rothschild a Madrid, è partito alla volta di Parigi, ove si reca per concertarsi coi capi di quella, e forse ritornerà fra poco a Madrid con pieni poteri per fare al sig. Domenech alcune proposte relative a varie negoziazioni importanti.

Vi ho anche detto in un'altra mia lettera che si aveva l'intenzione di alienare le obbligazioni dei detentori dei beni nazionali, che sono alla banca in garanzia delle anticipazioni fatte già da questo stabilimento. Pare infatti che questo progetto è studiato, compilato e pronto ad essere messo in esecuzione: ma non è stato ancora sottomesso all'approvazione reale, il sig. Domenech non credendo cosa necessaria per ora di fare appello a questo espediente.

MALTA

Secondo un dispaccio trasmesso da Marsiglia a Parigi l'11 giugno, ventidue legni di trasporto francesi e inglesi, aventi a bordo cavalleria ed artiglieria, toccarono Malta.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Abbiamo già annunziato, sulla fede di un dispaccio della *Gazzetta di Trieste*, che si credeva imminente un nuovo prestito a Vienna. Ora il corrispondente dell'*Indépendance Belge* scrive essersi tenuta il 7 giugno una radunanza nel consiglio delle finanze, alla quale assistettero parecchie grandi notabilità finanziarie, e dove si sarebbe trattato di un vasto progetto di prestito che non ammonta a meno di 300 a 400 milioni di fiorini, e sarebbe destinato a dare un assetto definitivo alle finanze. Tutti i contribuenti dovranno — secondo la citata corrispondenza — prendervi parte in ragione della loro quota d'imposte. Nulla erasi ancora risolto a questo riguardo, ma tale progetto formava in Vienna l'oggetto di tutti i discorsi.

— Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, scrivendo a questo giornale da Vienna, pretende che al gabinetto austriaco siano pervenute da Pietroburgo assicurazioni tranquillanti, ragione per cui l'Austria sospenderebbe gli ulteriori armamenti.

— I due diplomatici russi, colonnello Kowalewski ed il sig. Mouchin, già console generale russo nella Servia, sono partiti avant'ieri per Francoforte. Come scrivesi al *Boersenhalle* di Amburgo, è verosimile che siano stati dal barone di Meyendorff incaricati di una missione.

— Correva voce di un abboccamento fra lo czar ed il re di Prussia nel viaggio di quest'ultimo per le provincie orientali del regno; tal voce è smentita da un dispaccio elettrico, che si legge nella *Gazzetta di Trieste* e nell'*Osservatore Triestino*.

ANNOVER, 8 *giugno*. La commissione della seconda camera per le finanze ha presentato la mozione seguente, in occasione del bilancio degli affari esteri: « Gli Stati rinnovano in quest'anno la loro dimanda che il governo del re adoperi tutta la sua influenza per la formazione di una flotta germanica; rinnovano parimenti la domanda che il governo impieghi ogni mezzo per provocare una convenevole rappresentanza del popolo tedesco, e l'istituzione d'un tribunale federale, alla composizione del quale partecipino tutte le diete d'Alemagna.

Gli Stati rinnovano siffatte domande, quantunque nelle presenti circostanze non si possa sperare buona riuscita, ma nell'intento di ricordar sempre che lo svolgimento normale delle relazioni nell'Alemagna non è possibile senza queste istituzioni. »

La commissione propose pure che gli stati dichiarino dovere il governo del re usare ogni mezzo affinchè gli Stati di Alemagna siano strettamente uniti nella crisi presente, ed agire conformemente agli interessi tedeschi ed al diritto internazionale.

STATI AUSTRIACI

BOEMIA. Da un dispaccio che si legge nella *Gazzetta d'Augusta* abbiamo che nel giorno 10 giugno i sovrani, che erano radunati in Tetschen sono partiti da questa città. L'imperatore e l'imperatrice d'Austria sono ritornati a Praga. Il re di Sassonia, in compagnia del re di Prussia, giunse a Pillnitz, d'onde S. M. prussiana proseguì il viaggio alla volta di Berlino.

ASIA

INDIA. Da un dispaccio che i giornali di Parigi hanno ricevuto da Marsiglia ricaviamo che l'insurrezione di Manilla contro le autorità spagnuole richiederà grandi sforzi per reprimerla.

CINA. I fogli di Parigi hanno, per via di Marsiglia, ricevuto il seguente dispaccio, in data 11 giugno:

« I giornali di Hong-Kong, del 22 aprile, annunziano che, secondo ogni probabilità, la città di Pekino doveva cadere in mano degli insorti fra 15 giorni al più. La vita dell'imperatore era in pericolo, non essendo egli fuggito che all'ultima estremità con una scorta di 2,000 cavalli, radunati frettolosamente.

Il combattimento fra gli europei e le truppe imperiali, dinanzi a Shan-Gai trovasi spiegato nel modo seguente:

Gli europei, insultati e saccheggiati da queste truppe, le quali assedíavano la città, formarono un corpo di 300 volontari, ed accompagnati da quattro cannoni operarono una sortita contro gli insorti. Dopo una pugna assai viva, gli europei occuparono il campo nemico, la sua artiglieria, e fecero immenso bottino.

Ad Hong-Kong le stazioni navali inglese e francese facevano preparativi contro la divisione russa che era in crociera nelle acque della Cina. »

VARIETA'

INVENZIONI ED INDUSTRIA.

L'*Idrofugina*, del sig. CELESTE MENOTTI.

Altra volta, or volgono parecchi mesi, noi ebbimo a discorrere di questa importante invenzione del sig. Celeste Menotti, e ne accennammo di volo le pratiche utilità che ne ridonderebbero da una larga applicazione all'industria, qualora il preparato idrofugo adempiesse a tutte le condizioni che si assicurava esistere in esso.

Ora, poichè anche tra noi la polvere idrofugina, che procaccia l'impermeabilità de' tessuti, ottenne la triplice sanzione del tempo, delle esperienze e dell'approvazione de'corpi scientifici, non sarà discaro il sapere a qual punto di diffusione sia dessa pervenuta, e quale avvenire le si presenti probabile, nel vasto campo delle applicazioni industriali e della pubblica igiene.

È ormai noto a quanti s'occupano de' progressi industriali d'Europa consistere l'invenzione del sig. Menotti in una polvere, la quale diluita nell'acqua in date proporzioni fa sì che i tessuti di lana, di seta, di cotone, ecc. imbevuti di quell'acqua saturata, riducansi impenetrabili alla pioggia, senza alterarne punto nè poco la sostanza o il colore o la morbidezza, e, quel che più monta, senza togliere loro *la permeabilità ai fluidi aeriformi*, per modo che i

www.internetculturale.it

Vestiti resi *idrofughi* col sistema Menotti non possono in verun modo riescire perniciosi alla salute, dacchè non alterano per nulla le funzioni della cute nè perdono la loro porosità al contatto dell'aria.

Accenniamo ora ai risultamenti che fin qui se n'ebbero in Piemonte.

Il *Consiglio Sanitario* di Torino, chiamato a constatare la qualità dell'*idrofugina* annunciata dall'inventore, ebbe a dichiararsene pienamente convinto; l'*Accademia Reale delle Scienze* emise anch'essa un Rapporto (1) oltremodo favorevole all'invenzione stessa; l'*Azienda generale delle Gabelle* dichiarò avere ottenuto da replicati esperimenti l'esito più fortunato, ed anzi addivenne con l'inventore alla stipulazione di apposito contratto per la provvista della polvere idrofugina pel Corpo de' Preposti delle dogane.

Il ritrovato del sig. Menotti figurava testè nella solenne Esposizione industriale di Genova, ed attirava la curiosità e l'attenzione di quanti s'occupano con amore d'ogni perfezionamento dell'industria e d'ogni sviluppo degl'incrementi alla pubblica igiene. Se siamo bene informati, la *Commissione* destinata ad aggiudicare i premi dell'*Esposizione industriale* di Genova, si occupò seriamente del nuovo trovato e ne apprezzò la portata, suscettibile di sempre maggiori ampliamenti nell'applicazione all'industria manifatturiera; per modo che non è fuor di proposito il ritenere che all'ingegnoso nostro compatriotta, già applaudito per la sua scoperta da governi e scienziati stranieri, sia per essere accordato un onorevole incoraggiamento dalla stessa Commissione dispensatrice dei premi. Con tanta maggiore soddisfazione noi vedremmo compiersi quest'atto di giustizia, quant'è più antica l'accusa che pesa sugl'italiani di sconoscere le stesse nostre intellettuali dovizie, fino a tanto che gli stranieri non si accingano, un dì o l'altro, a dimostrarcene l'importanza e il valore, assorbendo, in più vaste e costanti applicazioni, la gloria e il profitto degli studi e delle fatiche dai nostrani durate.

Intanto il nostro Governo, sollecito di quanto può migliorare anche materialmente le condizioni de' suoi amministrati, volle con lodevole premura assumere l'iniziativa in Italia del dovuto incoraggiamento a codesta invenzione; e quindi, sulla proposizione del Ministro delle Finanze e del Commercio, un Reale Decreto in data 23 marzo p. p. venne ad assicurare al sig. *Celeste Menotti* un privilegio per anni 12 nell'esercizio della sua scoperta, cioè per la produzione e lo smercio della polvere idrofugina nei R. Stati Sardi.

Del pari che alle truppe di terra, deve riuscire, e per le stesse cagioni, assai proficua l'idrofugina alle truppe di mare, alle guardie nazionali, alle guardie campestri, alle doganali, agli inservienti delle stradeferrate, a quanti insomma o pel loro ufficio o pei loro bisogni si trovano più di sovente esposti ai danni dell'umidità e della pioggia.

Una volta applicato su vasta scala il sistema Menotti dalle pubbliche amministrazioni, è indubitato che terrà dietro immediatamente l'industria e la cautela privata; la mitissima spesa che esige lo porrà alla portata d'ogni più modesto peculio; gli opifici di panni, di sete, di cotoni ecc. vorranno aggiungere questo vantaggio di più ai loro prodotti, gettati alla circolazione del commercio ed ai bisogni della vita quotidiana; e, nel dominio delle applicazioni scientifiche, scaturiranno per avventura senza numero le utili conseguenze della sua diffusione.

Sappiamo come, in base ai diplomi di privilegio ottenuti dall'inventore in Inghilterra, in Francia, in Piemonte ed altrove, siasi costituita una *Società in accomandita*, di cui la gestione è affidata allo stesso sig. Menotti, per lo smercio dei prodotti dell'*Idrofugina* in Piemonte; e sappiamo del pari essersi ormai divulgata in parecchie provincie del R. Stati la conoscenza e l'applicazione del ritrovato.

Senonchè i progressi dell'industria, soprattutto allorquando combattono pregiudizi invalsi, o tentano ciò che fino ad ora erasi creduto impossibile, devono per legge strana e fatale lottare talvolta, più che coi consumatori, coi produttori dell'industria stessa, infino al giorno in cui questi ultimi, appunto per la manifesta utilità ravvisata dai consumatori, sieno indotti a doversi ricorrere ed a riconoscerne l'evidenza cui mostravansi indifferenti dapprima.

Il rapido progredire dell'invenzione Menotti, in Italia e fuori, constatato fino ad oggi da sempre crescenti domande di provviste, ci persuade a sperare che essa potrà giungere a sfuggire questa lenta e tenace forza d'inerzia, la quale combatte le utili innovazioni, e potrà eziandio, divulgata in breve per tutto il mondo incivilito, aggiungere lustro e decoro alle coscienziose speculazioni dell'ingegno Italiano.

(1) V. *Gazzetta Piemontese*, numero 13, in data 16 gennaio 1854.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — *Milano*, 14. Una notificazione luogotenenziale in data di ieri reca l'ordine di S. M. l'Imperatore che, a datare dal 16 corrente, sia levato il cordone militare esistente verso il Cantone Ticino.

— *Napoli*, 7. Si legge nel *Giornale officiale*:

La notte del 29 p. p. maggio, circa le ore quattro italiane, si sentì in Cosenza una nuova scossa sussultoria ed ondulatoria di terra della durata di tre secondi e molto più vigorosa che non erano state quelle dei giorni 16 e 17 dello stesso mese; ma tranne nuove lesioni di edifizii già malconci per effetto de'precedenti tremuoti, non si ebbero a deplorare altri danni nè in quel capoluogo nè nelle circostanze, ove pure con egual forza la terra fu scossa. Oltracciò il naturale spavento con che gli animi cercarono lo scampo, non fu disgiunto dalla osservanza dell'ordine pubblico.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *giugno*. Il governo ha ricevuto il seguente rapporto del vice-ammiraglio comandante in capo della squadra del Mediterraneo:

Baltscik, *Ville-de-Paris*, 25 maggio 1854.

Signor ministro! Nelle precedenti mie lettere, io aveva avuto l'onore d'informar V. E. che correa voce che i russi aveano continuato lo sgombramento dei loro forti e stabilimenti della Circassia e della Georgia, perfin di quelli di Sukum-Kalè e Redut-Kalè, che sono tuttavia i porti donde si rifornisce di vettovaglie il loro esercito d'Asia, e tanto preziosi per quest'ultima. Tali voci mi furono confermate ufficialmente coll'arrivo della fregata francese la *Magicienne*, che faceva parte della divisione anglo-francese, spedita dall'ammiraglio Dundas e da me sulla costa della Circassia. Unisco il rapporto del comandante del *Charlemagne* che mi dà ragguaglio delle operazioni compiutesi da questa divisione navale. L'E. V. vedrà da esso che Anapa e Sugiackbay sono i soli punti conservati dai russi; le loro guernigioni vi furono anzi aumentate e presentano ora un effettivo di 20,000 uomini. Questa concentrazione di forze non lungi dallo stretto di Kertch, indica che il nemico vuol difendere gli approdi della penisola di Taman, la quale signoreggia quello stretto. Redut-Kalè non era ancora totalmente sgombrata, quando la divisione navale anglo-francese comparve dinanzi alle sue rive, ma bastò una dimostrazione de' nostri vascelli e d'un battaglione di truppe turche, fornito da Selim-bascià, perchè la piazza rimanesse in poter nostro, e fosse occupata da quel battaglione che v'installò per presidio.

Per soddisfacenti che fossero questi risultati attuali, l'ammiraglio Dundas ed io eravamo informati che non v'era un istante da perdere per ispedire un rinforzo di truppe turche e di piroscafi destinati a prender possesso di Sukum, ove i georgiani ed i circassi incominciavano a contendersi il potere, e chiamavano essi stessi forze militari turche per impadronirsi dei luoghi ove già sventola la bandiera ottomana.

Avemmo ieri una conferenza in questo proposito col vice-ammiraglio Ahmed bascià, ed egli risolvette che, attesa l'urgenza, il vascello a vapore il *Sans-Pareil* e due altri piroscafi turchi partirebbero incontanente per recare a Sukum-Kalè truppe, materiale, fucili, polvere ecc. Insomma tutto ciò che Ahmed bascià istesso riputasse conveniente di indirizzare su quella costa.

Vede adunque V. E. che gli affari presero una buona piega sulle coste della Georgia e della Circassia, ove la bandiera ottomana non tarderà a sventolare dominatrice in tutti i luoghi in cui sventolava per l'addietro. Il punto di Bardan è quello che noi abbiamo scelto per abbocarci in modo regolare con Sciamil e co'suoi delegati.

Sono, ecc.

— Quasi ogni giorno ufficiali d'ogni grado lasciano Parigi per andarsene in missione sulle rive del Danubio. Il colonnello di Noè va a raggiungere il generale Jussuf per aiutarlo ad organizzare i *basci-buzuck*, di cui si vogliono far cessare le depredazioni e render utile il coraggio, disciplinandoli.

SPAGNA. *Madrid*, 8 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il corriere dell'Avana reca notizie del 12 maggio, le quali annunziano che a Cuba regnava piena tranquillità, e che la vertenza del Black-Warrior poteva risguardarsi come definitivamente appianata.

Il marchese di Turgot partirà da Madrid l'11 per andare a prendere le acque minerali.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seduta del 12 giugno, il sig. Hume domandò se sia stata ricevuta da Shang-hai una qualche informazione sopra uno scontro avvenuto tra le forze inglesi ed americane e le truppe imperiali, e fino a qual punto queste e altri atti dei sudditi inglesi abbiano compromessa la neutralità britannica.

Sir Ch. Wood rispose non essere pervenuto alcun avviso di questo genere. Se veramente un somigliante scontro è avvenuto, la notizia (aggiunse egli) ne sarà comunicata al *Foreigne Office* e non già al dicastero del controllo.

Il sig. Oliveira chiese di poi a qual punto sia la convenzione postale che si sta negoziando con la Spagna per la riduzione della tariffa delle lettere; al che il signor Wilson rispose che le negoziazioni a questo proposito sono tuttavia pendenti.

Dopo ciò la Camera si formò in comitato per deliberare sul bill del bollo.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare di Malta, in data dell'8 corrente giugno, annunzia che la corvetta della marineria austriaca *Artemisia* era giunta in quel porto, venendo dall'Arcipelago e in ultimo luogo dal Pireo. Risulta dai rapporti dell'*Artemisia* che il numero dei pirati era diminuito in modo notevole, e ch'essi non dovevano più ispirare verun timore al commercio marittimo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 12 *giugno*. Si legge nel *Corr. Ital.*:

Le voci d'un cambiamento nella persona dell'ambasciatore russo presso quest'Imp. Corte si mantengono ancora, e sono generalmente credute.

Un fatto si è che il barone de Meyendorff abbandonerà fra pochi giorni questa capitale per recarsi al bagni. Suo facente funzione e successore dicesi essere il principe Gortschakoff.

— *Berlino*, 11 *giugno*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas* essere stato dato l'ordine di accrescere di due nuove fregate la marina prussiana: queste fregate devono essere costruite a Danzica.

— Nella sera del 10 è giunto in Berlino S. M. il re, di ritorno da Tetschen.

— *Del* 12. Leggiamo nell'*Indépendance Belge* il seguente dispaccio elettrico:

« La *Corrispondenza prussiana* si occupa del risultato delle conferenze di Bamberga. Il foglio semiofficiale non vede che due alternative: od i governi tedeschi renderanno efficace la cooperazione della Dieta germanica colla loro adesione assoluta alla lega austro-prussiana, oppure Prussia ed Austria si uniranno semplicemente a quei membri della confederazione che hanno con fiducia accettate le proposte delle due grandi potenze. »

DANIMACA. *Copenaghen*, 3 *giugno*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il duca Carlo de Glücksburg partì per la via di Stettino alla volta di Vienna.

Corre voce che le potenze occidentali abbiano intimato alla Danimarca di porre 30,000 uomini in campo contro i russi. La Svezia ne porrebbe 70,000.

Onde sopperire alla grande mancanza di ufficiali d'artiglieria, furono chiamati tutti gli ufficiali di riserva in permesso.

SVEZIA. Il giornale *Sweuske Tidningen*, conferma la notizia dell'arrivo dell'ammiraglio Napier nella baia di Porkala, lungi tre miglia al sud-ovest da Sweaborg. Egli ha 14 legni. Qualche colpo di cannone si è già sparato da ambe le parti. Dalla cima del faro si vedeva la flotta russa, forte di 10 navi, dietro le fortificazioni. L'ammiraglio Coory si avanzò colla divisione della squadra inglese sotto i suoi ordini, fino ad Hango-Udd, dove, secondo le ultime notizie, non vi rimase che una fregata.

Il reed il principe reale di Svezia dovevano partire quanto prima da Stocolma per recarsi a procedere all'ispezione delle truppe nell'isola di Gothland.

RUSSIA. *Odessa*, 2 *giugno*. I fogli inglesi pubblicano dispacci, da cui risulta che gran parte della flotta unita ha lasciato Sebastopoli per trasportare truppe a Varna; alcuni vapori sono però sempre sulla costa di Circassia. Si ha pure che il capitano Giffard del *Tiger* è morto il 1 giugno e fu sepolto il 2. L'equipaggio del *Tiger* sarà internato. Il primo luogotenente sarà spedito a Pietroburgo e gli altri ufficiali a Mosca.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Il malumore va sempre più aumentando nella capitale della Valachia. Sebbene i russi prendano le loro misure in tutta secretezza, pure gli è certo che furono fatti tutti i preparativi per lo sgombro di Bucarest, e che un bel mattino quella capitale sarà abbandonata dai russi ed in balia di se stessa. Presso Rustschuck verrà formato un campo.

Dicesi essere intenzione di Omer bascià di spingersi fino a Bucarest, nel caso che i russi dovessero abbandonarla, e di prendere o bloccare Giurgewo. La partenza del principe Paskiewitsch da Bucarest a Jassy è fissata per il 15 giugno. In quest'ultima città regna perciò timore generale. Si crede che Jassy avrà a dividere la sorte di Bucarest e sperimentare le *delizie* dell'amministrazione russa. I boiari più ragguardevoli s'affrettano ad abbandonare la città.

TURCHIA. Secondo notizie telegrafiche pubblicate dai fogli inglesi, la divisione di cavalleria leggiera inglese è ora tutta quanta a Varna; 10,000 uomini di truppe inglesi erano ancora a Scutari.

— Il 2 giugno deve partire per Varna da Costantinopoli la seconda divisione comandata dal duca di Cambridge, e con essa lord Raglan. Il rimanente della truppa la seguirà il 6, giorno in cui si spera di aver ricevuto la cavalleria.

AMERICA. Si legge nel *New-York-Herald* del 31 maggio:

I nostri dispacci di Washington ci annunziano che il ministro di Francia ebbe un lungo abboccamento col nostro ministro di Stato, relativamente all'arresto del sig. Dillon, console di Francia a S. Francisco.

Il sig. Muras (come doveva farlo in virtù dei trattati esistenti tra la Francia e gli Stati Uniti), ha riprovato altamente la condotta dei giudici californiani, ed ogni soddisfazione sarà data al sig. Dillon.

— Si legge nello stesso giornale:

Santa-Anna ha fatto un'entrata trionfale a Messico, il 16 maggio. Si dice che dopo aver tolto l'assedio d'Acapalo, egli ha dato battaglia ad Alvarez e lo ha vinto.

La città di Neutias, nel Venezuela, è stata interamente distrutta da un incendio.

Molte persone vi hanno perduta la vita.

C. PAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 13 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da a L. L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da a L. L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Canelli	150	38 36	—	— —	—	— —	150	37 54
	Più mir. 300 alla comune d'Asti, coll'aggio da 1,25 a 2,50 per miriagramma.							
	Mercati del 10, 11, 12, 13 e 14							
Pinerolo	—	42 39	—	38 36	—	35 32	730	39 52
	Più mir. 156 venduti a rapporto.							
	Mercati del 14							
Asti	—	— —	479	35 45	—	— —	479	40 47
Casale	—	— —	—	36 38	—	— —	—	— —
Chivasso	Non si è formata mercuriale per deficienza di prezzi; la quasi totalità di vendita seguì a prezzi di rapporto.							
Novi	120	48 50	230	45 47	150	43 46	500	46 27
	100 miriag. arrivarono dopo la formazione del bullettino, aggio del 6 0/0 sulle monete.							
Novara	—	37 42	—	32 36	—	30 31	1727	35 55
Vercelli	226	39 41	88	36 38	91	32 35	405	39 10
	Coll'aggio del 2 0/0 sulle valute.							
	Dispacci telegrafici.							
	Mercati del 14							
Novi	—	48 50	—	45 47	—	43 46	400	— —
Racconigi	—	46 44	—	43 41	—	40 38	—	— —
	Idem — Mercati del 15							
Alessandria	—	43 46	—	41 42	—	40 37	250	— —
Asti	—	43 45	—	40 42	—	37 39	300	— —
Novi	—	47 49	—	44 46	—	41 43	40	— —
	Mercato del 15							
Alessandria	184	47 44	131	43 41	93	40 37	408	43 14
Asti	—	— —	95	36 47	—	— —	95	40 54
Novi	12	47 49	17	44 46	11	41 43	40	45 07
Pinerolo	—	40 43	—	37 39	—	34 36	466	39 75
	Mercato del 14							
Alba	—	— —	14	35 40	—	— —	14	38 68
	Più mir. 189 a rapporto							
Alessandria	415	47 44	402	43 40	25	39 36	842	43 53
Chieri	25	39 38	27	37 36	5	35 33	57	36 05
Stradella	—	— —	165	— —	—	— —	165	37 31
Vigevano	—	36 38	—	34 36	—	— —	293	36 48
Voghera	3	35 45	—	3 33	—	— —	6	35 58
	Mercato del 13							
Stradella	—	— —	—	— —	88	— —	88	36 —
Vigevano	—	37 —	—	34 36	—	32 33	223	35 42
Voghera	98	37 40	113	33 37	70	30 34	281	36 19
	Mercato del 12							
Voghera	2	36 —	—	— —	—	— —	2	36 —
	Mercato dell'11							
Voghera	12	38 43	19	35 37	7	30 34	38	36 33
	Dispacci Telegrafici — Mercato del 16							
Alessandria	—	47 45	—	44 42	—	41 38	550	— —
Asti	—	45 48	—	42 44	—	38 41	1000	— —
Carmagnola	—	46 49	—	43 45	—	39 42	2500	— —
Casale	—	39 41	—	36 38	—	— —	—	— —
Novara	—	42 46	—	36 41	—	30 35	600	— —
Novi	—	49 15	—	45 47	—	39 41	800	— —
Vercelli	—	40 44	—	36 39	—	30 35	1000	— —

16 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 86 25 25 25
C. della matt. in c. 86 86
1849 Nuovi certificati C. d. g. p. d. b. in c. 36 75 87 25
851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 82

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria C. d. g. p. d. b. in c. 512
A. della R. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 1160 p. 21 giugno
Ferr. di Cuneo 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 515 in liq. 520 p. 30 giugno 520 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 472 50
C. della matt. in c. 470 50
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 242 50 p. 30 giugno
C. della m. in liq. 244 p. 30 giugno

BORSA DI PARIGI, del 14 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	72 00 71 75
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	97 15 97 60
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 86 50	87 00 » »
Id Prest. Rotsch.	853 3 0/0 54 50	» » » »
Consolidati inglesi	» » 94 3/8	» »

Del 15. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 70 90 70 60 — Id. 4 1/2 0/0 in liq. 97 00 96 00 — Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 86 75 — Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 in cont. 54 50
Consolidati inglesi (a mezzodì) in liq. 94 5/8

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Sulivan*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta: *Antichi e moderni*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Carrani, Arnous e Preti recita: *Un dramma in famiglia*.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Per effetto della domanda in iscritto presentata nel giorno 9 giugno corrente da 30 azionisti, ed in base agli articoli 21 e 23 dello Statuto sociale, l'assemblea generale degli Azionisti della Società per la stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale è convocata nella sala consolare del Municipio di Casale, pel giorno di giovedì, 6 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, ad oggetto:

1.° Di nominare un membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sostituzione del signor Emanuele Deferrari, dimissionario;

2.° Di nominare tre membri sostituti del Consiglio precallegato, l'uno in sostituzione del sig. Consigliere d'Appello avv. Giuseppe Caire dimissionario, e gli altri due siccome non nominati nell'adunanza generale del giorno 27 maggio 1853.

3.° Di discutere e di deliberare sopra una variante al primo progetto dell'Ingegnere Woodhouse rispetto al tronco da Casale alla stradaferrata dello Stato.

Si prevengono gli azionisti, che a senso dell'art. 25 dello Statuto dovranno legittimare la facoltà d'intervento all'assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'assemblea medesima; che a termini dell'art. 17 hanno diritto ad intervenire ed emettere voto deliberativo nell'assemblea generale tutti i Soci possessori di quattro o più azioni, non che ogni altro azionista, il quale si presenti munito di mandati di altri Soci possessori di azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici; che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni quattro azioni di proprietà del votante, ed ogni dodici rappresentate per procura, ma che, qualunque sia il numero delle azioni possedute da un'azionista, o da lui rappresentate come azionista e procuratore, nessuno può avere più di venti voti, se trattasi di azioni di sua proprietà, e di dieci voti, se trattasi della rappresentanza di azioni altrui.

Casale, il 13 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente Visconti.
Il Segretario G. Maggi.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

I signori Azionisti sono avvertiti che, a cominciare dal giorno 19 corrente, gli Uffizi della Società sono aperti dalle 1 alle 4 pomeridiane per lo scambio dei certificati interinali coi titoli definitivi delle azioni e per il pagamento degl'interessi del 1.° trimestre 1854.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA'
DI TORINO

Al mezzodì del 22 corrente hanno luogo pubblici incanti per gli appalti della provvista di 50,000 miriagrammi legna di rovere da ardere, in *piantino, quinta* giovane e ceppi; di 2,800 miriagrammi di carbone di faggio o rovere; e di 2,500 miriagrammi paglia di segale.

I capitoli relativi trovansi depositati nella segreteria del R. Ospizio.

Notaio Roggero *Segr.*

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Martedì, 20 corrente giugno, alle ore 9 del mattino, si procederà nella sala delle adunanze dell'Amministrazione all'appalto delle opere di adattamento del locale ex-gesuitico, proprio del suddetto Ospedale, ad uso di Collegio-Convitto Nazionale a seconda dei concerti seguiti colla provincia di Vercelli.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 142,344, 98, ed avrà luogo col metodo dei partiti suggellati.

I piani, perizia, capitoli d'appalto ed altre carte relative trovansi depositate nella Segreteria del Pio Istituto, a comoda visione degli aspiranti nelle solite ore d'ufficio.

Vercelli, il 9 giugno 1854.

Avv. Alda *Segretario.*

BAGNI DI VALDIERI

Lo Stabilimento dei BAGNI di VALDIERI sarà aperto al Pubblico nel giorno 20 giugno.

Il prezzo giornaliero, tutto compreso, cioè per la tavola (due pasti), alloggio, operazioni termali ed assistenza medico-chirurgica, è il seguente:

Prima tavola L. 7 — Seconda tavola L. 5.

Per la prima tavola vi saranno due servizii, cioè pranzo e cena alla Piemontese, e *déjeuner* e pranzo alla francese.

La seconda tavola è servita alla piemontese.

Dal 1.° agosto in poi sarà anche stabilita una **terza tavola** per le persone meno agiate, al prezzo di L. 3 50.

DEPOSITO FRANCESE

Vini, spirito di vino, liquori, ecc. — A **Fossano**, presso l'Imbarcadero.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

od a S. Martino prossimo, unite o separate,

CASCINA con fabbricato civile a Pozzo di Strada (Torino);
Altra id. a Borgone, prov. di Susa;
Due altre senza civile, a Villarfocchiardo, *id.*,
popolate di gelsi e provviste d'acqua per l'irrigazione.

Dirigersi al prop.° alla Villa Montabone (Pozzo Strada).

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di cinque camere caduno, al secondo e terzo piano, via Doragrossa, num. 2.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo:* Num. 9 membri al 4.° piano, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

NAVIGAZIONE RIUNITA
DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI
Itinerario del mese di giugno 1854

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Giug.° 19 **Castore** . . . . . per Marsiglia
» 20 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)
» 21 **Dante** . . . . . » Livorno
» 22 **Corriere Siciliano** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, e Palermo
» » **Calabrese** . . . . » Marsiglia
» » **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 23 **Amalfi** . . . . . » Marsiglia
» 24 **Dante** . . . . . » Nizza
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» » **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Dante** . . . . . » Livorno
» » **Postale Francese** . » Marsiglia
» » **Calabrese** . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia
» 28 **Amalfi** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 30 **Postale Francese** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Malta (*e scali del Levante*)

Luglio 1.° **Dante** . . . . . per Nizza

SERVIZIO SETTIMANALE DI SARDEGNA

Partenze per **Cagliari** ogni *Sabbato* a ore 6 pom.
Id.° » **Portotorres** » *Mercoledì* » 9 ant.

SERVIZIO DI TUNISI
Partenze ogni 1.° e 3.° *Sabbato* d'ogni mese.

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *al signor* A. Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermacetti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

VENDITA

ai pubblici incanti, col ministero del notaio Cervini, dei seguenti stabili in sette lotti:
sul territorio di Torino,
prima di giungere alla Villa denominata il Trombetta.

Lotto 1. CASCINA, denominata il Balegno, distretto della Villa della Regina, regione S. Martino, composta di fabbrica civile ammobigliata, rustico, prati, campi, boschi, sito di fornace, cortili, giardino, vigna e strade, della totale superficie di ett. 12, 44, 92 (giorn. 32, 67, 8, 7), prezzo d'incanto L. 55,000.

Sul territorio di Rivoli.

Lotto 2. Campo, regione Cartebrotto, di are 92, 91 (giorn. 2, tav. 44, 6), prezzo L. 2,567, 25.

Lotto 3. Campo, regione del Trucco e Bassa di Mago, di ett. 2, are 43, 58 (giorn. 6, 41), prezzo L. 7,051.

Lotto 4. Campo, regione dei Molinetti, di are 62, 70 (giorn. 1, 65), prezzo L. 1,732, 50.

Lotto 5. Prato, regione Verzuolo, di are 54, 34 (giorn. 1, 43), prezzo L. 2,717.

Lotto 6. Prato, regione S. Marco, di are 19 (tav. 50), prezzo L. 950.

Lotto 7. Alteno, regione Paschecrosa, di ett. 1, 38, 79 (giorn. 3, 65, 3), prezzo L. 4,930, 87.

Gli incanti preparatorii avranno luogo nanti l'albo pretorio di Torino, nei giorni 20 e 27 giugno e 4 luglio 1854, dalle ore 8 alle 9 mattina, e nello stesso giorno 4 luglio prossimo nello studio del not. Cervini a ciò delegato, alle ore 9 mattina, previo incanto, si procederà ai deliberamenti di detti 7 lotti al migliore offerente.

Torino, il 12 giugno 1854.

Cervini not. delegato.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

APPIGIONASI *pel 1.° di ottobre*
Via della Rocca, num. 14.

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.

Dirigersi al portiere al num. 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna con 2 grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 superiormente, ed anche 8 a piacimento, signorilmente arredate, scuderia, rimessa e spazioso giardino a fiori, fini di Cavoretto, accanto lo stradale di Moncalieri.

Recapito al caffè Dilej dal segretario dell'*Omnibus.*

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco De Medici.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

Negozio di Drogheria

Da cedere tanto unitamente che separatamente i mobili e fondi componenti il negozio di drogheria già esercito dal Franchino Formica in questa città, Borgo Nuovo, via della Chiesa.

Dirigersi in Torino dalla ditta Francesco Gola e C.°, droghieri in via di Po, accanto alla chiesa di S. Francesco da Paola, sindaco del fallimento dello stesso Formica.

DA VENDERE IN TORINO

Tre eleganti Carrozze nuove, di moderna costruzione, cioè: **Broum** a quattro piazze, detta *Elerans.*
Americana, colle gabbie mobili;
Carrettella. — Visibili dalle ore 8 alle 10 ant., e dalle 1 alle 3 pom., via della Chiesa, n. 11 *bis*, casa Sella.

DA VENDERE

Prati, campi e boschi, irrigabili, a 2 chil. circa da Caselle, formanti un corpo di cascina, di ett. 30, 2 (giorn. 79), con ampi fabbricati rustici, spazioso giardino cinto di muro, e grandioso palazzotto signorile.

Recapito via B. V. degli Angeli, n. 5, dal sottoscritto.

Marietti Giovanni not. coll.

DA VENDERE

Bello e grandioso corpo di VIGNA sui colli di Torino, con fabbricato civile, di recente costruzione.

Dirigersi allo studio delli notai Carlo Francesco e Gioanni, padre e figlio Albasio, via d'Italia, n. 7, piano 2.°

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*
APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

FALLIMENTO

delli Gioanna e Gioanni, coniugi Chiapusso, esercenti negozio di trattoria e bottiglieria sotto l'insegna di Vicenza, via S. Maurizio, num. 17.

Sia noto a chi deve che nella sentenza di dichiarazione del fallimento delli Gioanna e Gioanni, coniugi Chiapusso, proferta dal Magistrato del Consolato, in data d'ieri, fu deputato giudice commissario il signor congiudice Vischi, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisorii li Ludovico Pipino e Giuseppe Bianco, residenti in Agliano, e fissata la prima adunanza dei creditori nanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso il 21 del corrente mese ed alle ore nove del mattino.

Torino, il 14 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Gonella Gioanni, caffettiere in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gonella Gioanni; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii la ditta Stura Ignazio e Gioanni Marchi di questa città, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, il 23 del corrente mese, alle ore 2 pom., in una delle sale di questo Magistrato.

Torino, il 14 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Carlo Rosso, macellaio in Torino, a porta Po.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Rosso; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il sig. Cambiano Giuseppe, di questa città; fissato la cessazione dei pagamenti al primo marzo corrente anno, e la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, il 26 del corrente mese ed alle ore 2 del pomeriggio, in una delle sale di questo Magistrato. — Torino, il 14 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

A termine di legge, e per tutti quegli effetti che di ragione, si notifica che con atto del 30 maggio ultimo scorso, a rogito del notaio sottoscritto, in questa capitale, il signor Gerolamo Gotelli, ispettore delle Regie Dogane in ritiro, ha rivocato la procura generale che aveva spedito al suo nipote signor Gio. Battista Gotelli, ispettore delle Regie Dogane in Nizza Marittima, con atto del 21 agosto 1838, rogato Giordano in Cuneo.

Torino, il 14 giugno 1854.

Notaio coll. Valzania.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 141 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

VENERDI' 16 GIUGNO

FALLIMENTO

di Sansil Lorenzo, liquorista in Torino, piazza Vittorio Emanuele, casa Schiori, num. 12.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Sansil Lorenzo, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 30 del corrente mese, ed alle ore 3 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 6 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Tobia Bachi, negoziante in telerie e drapperie in Torino, via Bogino, n. 15.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Tobia Bachi, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 28 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 7 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Cretté Edoardo, negoziante litografo in Torino, via di Po, n. 47, piano 4.°, casa dell'Ospedale di Carità.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento di detto Edoardo Cretté, il 4 gennaio ultimo scorso, a termini dell'articolo 472 del Codice di commercio.

Torino, il 14 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Panera, esercente la Trattoria Bona, in Torino, via della Chiesa, n. 9, sezione Borgo Nuovo.

Sia noto a chi deve che con sentenza di dichiarazione del fallimento di Giuseppe Panera suddetto, in data d'ieri, il Magistrato del Consolato ha deputato giudice commissario il signor congiudice Peyrone, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii li Domenico Cauda e Francesco Rossi, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, al 1.° del prossimo luglio, ed alle ore 10 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso.

Torino, il 14 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Nepote Bartolomeo, materassaio in Torino.

Si avvisano i creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Rey, corrente in Torino, ed al signor Barbiè Felice, pure negoziante in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 10 del prossimo luglio, alle ore 2 pom., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti all'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 16 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Ollino, negoziante di vini in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Ollino a rimettere fra giorni 20 al signor Gio. Battista Amatteis, residente in questa città, casa Silano, a porta Susa, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 5 luglio prossimo ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario congiudice Vischi, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 13 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Lorenzo Rolando, mercante calzolaio in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Rolando a rimettere fra giorni 20 al signor Angelo Azimonti, negoziante da corami in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 6 del prossimo luglio alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, congiudice Vischi, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 14 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Rapelli Giuseppe, già pizzicagnolo in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Rapelli Giuseppe a rimettere fra giorni 20 ai signori Giordanino Francesco e Vivenza Pietro, ambi pizzicagnoli e residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 7 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 12 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione in Torino sedente, in data 24 marzo ultimo scorso, emanata sull'instanza delli Giuseppa Bottalla, moglie di Francesco Diatto, Michele e Teresa, madre e figli Diatto, ammessi al beneficio dei poveri, fu dichiarato assente da questi Regii Stati il Francesco Diatto fu Biagio, nato a Carmagnola, e già residente in questa capitale.

Torino, il 10 giugno 1854.

Margaria sost. proc. de' poveri.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 15 luglio prossimo avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento dei beni in territorio di questa città, distretto di Soperga, e descritti nel bando venale 2 scorso maggio, la cui subastazione è promossa dalla signora Camilla Berta, vedova di Giovanni Battista Chiantor-Podio, tanto in proprio, che qual tutrice dei suoi figli minori Valeriano e Teresa Chiantor-Podio, contro l'eredità giacente di Michele Vincenzo Chiantor, rappresentata dal di lei curatore il sig. caus. coll. Bartolomeo Gili.

Al primo incanto non avendo avuto luogo alcuna offerta, l'asta si aprirà ancora sul prezzo di L. 2,000.

Torino, il 14 giugno 1854.

Benedetti sost. Castagna.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che con instromento 19 luglio 1853, e decreto Reale 6 successivo ottobre, fu costituita ed autorizzata la Società anonima sotto il titolo di *Cartiera Nazionale Economica di Torino*, durativa per anni 15 a partire dal sullodato decreto, col fondo di L. 300,000, diviso in 600 azioni di L. 500 caduna, sotto l'osservanza degli Statuti nell'instromento inscriti e delle modificazioni ed aggiunte dal decreto reale prefisse, con essersi tali instromento e decreto consegnati ed affissi alla segreteria del Magistrato del Consolato di questa città; a quale Società trovasi ora nominato a direttore gerente il signor Romualdo Cantara.

Torino, li 8 giugno 1854.

Bracchi sost. Rodella.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza di Giuseppe Lapierre, quivi residente, con ordinanza di voto dell'8 scorso maggio, autorizzò in pregiudicio dei minori Giacomo, Francesco, Tommaso, Giovanna, Angela e Lucia, fratelli e sorelle Francone fu Giuseppe, debitori principali, e del Vincenzo Francone, terzo possessore, residenti tutti in questa città, la subasta degli stabili già dai medesimi posseduti in territorio di Gros-Cavallo e descritti nel relativo bando venale in data del 6 corrente mese, e fissò l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 4 prossimo luglio pel primo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo ed alle condizioni dallo stesso bando venale risultanti.

Torino, il 12 giugno 1854.

Miretti sost Collino.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto il 1° luglio prossimo ed alle ore 9 di mattina si procederà, nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, al definitivo incanto della casa posta nel borgo Dora di questa città, già posseduta dal sig. Albino Serravalle, sul prezzo di L. 14,163, offerto dai sigg. Angela Gulielminetti, vedova di Giuseppe Gontero e sacerdote Matteo Boero, creditori instanti il reincanto di detta casa e siti annessi, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Torino, il 31 maggio 1854.

Cristin proc. coll.

NOTA

Con atto 3 giugno 1854, passato avanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il signor Carlo Gabriel, residente in Torino, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dalla sua madre Caterina Gabriel, passata di vita il 2 scorso maggio.

Rodella proc. coll.

NOTA

Con iscrittura del 3 maggio ultimo scorso li signori Carlo Lovera e Giuseppe Marchisio, residenti in Torino, contrassero società per l'esercizio dello Stabilimento di calcografia in Torino, sotto la ditta Carlo Lovera e C.°, durativa per anni 3. La firma deve essere fatta da ambi i socii.

NOTA

Con atto 1° settembre 1853, ricevuto Cesano, l'ill.mo sig. conte Teodoro Cacherano di Bricherasio fece acquisto da Michele Gerleri fu Filippo di una pezza prato, posta in territorio di Bricherasio, regione del Mollar, di are 18, centiare 25, corrispondente a tav. 57, piedi 6, vecchia misura, num. di mappa 3507, coerenti a levante e mezzodì l'acquisitore, a ponente Caliero Giovanni e la restante pezza, a notte Francesco e Luca fratelli Merlo, per il prezzo di L. 575.

Tale acquisto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 maggio ultimo e registrato al vol. 24, art. 193.

Damodè sost. Randone.

NOTA

Con atto 1 settembre scorso anno, ricevuto Cesano, l'ill.mo sig. conte Teodoro Cacherano di Bricherasio fece acquisto da Domenico Caffarato fu Stefano d'una pezza campo, territorio di Bricherasio, regione del Mollar, num. di mappa 3498, di are 38, centiare 53, milliare 3, corrispondente a giornate 1, tav. 16, piedi 6, vecchia misura, con due linee gelsi verso levante e ponente, coerenti a levante Merlo eredi Andrea, a mezzodì l'acquisitore e Gerlero eredi Francesco, a ponente Gio. Battista Gerlero, ed a notte i suddetti eredi Merlo mediante il prezzo di L. 2153, 25.

Tale acquisto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 maggio ultimo e registrato al vol. 24, art. 195.

Damodè sost. Randone.

NOTA

Con atto 5 settembre 1853, ricevuto Cesano, l'ill.mo sig. conte Teodoro Cacherano di Bricherasio acquistò da Bartolomeo Gerleri fu Gio. Battista di Bricherasio una pezza campo in territorio di Bricherasio, regione Prato Franchetto, di are 54, centiare 36, milliare 6, corrispondente a tavole 143, piedi 6, vecchia misura, nn. di mappa 3829, 3830, coerente a tutti li orizzonti esso acquisitore;

Più nella stessa regione altra pezza attigua, di are 51, centiare 31, corrispondente a giornate 1, tavole 35, num. di mappa 3872, coerenti a levante l'acquisitore, sig. conte Ricca di Castelvecchio, a mezzodì gli stessi, a ponente Battista Merlo e lo stesso acquisitore, a notte lo stesso acquisitore, mediante il prezzo di L. 1,400.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 maggio ultimo scorso, ove venne registrato al vol. 24, art. 194.

Damodè sost. Randone.

NOTA

Il 9 maggio 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, vol. 20, art. 4562, registrato al vol. 196, art. 501, l'atto 22 febbraio 1851, rogato al notaio infrascritto, portante vendita fatta dal sig. speziale Francesco Taricco fu Carlo, nato e residente in Macello, a favore del sig. Ambrogio Tarditi fu Giuseppe, di un corpo di casa posto nel recinto di Macello, contrada Moretto, composto di stalla, cantina, portico e sito attiguo, per L. 400.

Morra, il 4 giugno 1854.

M. Genesio not.

NOTA

Il 4 marzo 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, vol. 20, art. 4510, ed al registro d'ordine vol. 195, art. 200, l'atto 30 novembre 1853, rogato al notaio infrascritto, residente in Morra, di vendita fatta dal sig. Luneri Ambrogio di Marco Antonio, residente in Verduno, al sig. causidico Gio. Battista Ghisolfi fu notaio Giovanni Antonio, residente in Torino, di are 23, cent. 18 (tav. 60), posto sulle fini di Barolo, regione del Molino o Valle, per L. 960.

M. Genesio not.

NOTA

Venne sotto il 3 giugno corrente trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, vol. 24, art. 206, l'atto 23 marzo 1854 a rogito del notaio Galvano debitamente insinuato a Villafranca Piemonte, portante

www.internetculturale.it

vendita fatta dalla signora Camilla Gottero, consorte del signor Antonio Rossetto, dimorante a Bibiana, a favore dei sigg. Marcellino e Matteo fratelli Rossetto, figli emancipati del sig. Antonio, domiciliati il primo nella città d'Ivrea ed il secondo in Bibiana; dei seguenti beni posti sul territorio di Luserna, al prezzo di L. 16,500, cioè:

1. Nella regione Sant'Antonio, caseggi, aia ed orto, del quantitativo di are 10, cent. 26 (tav. 26, piedi 11), in mappa ai numeri 380, 381, 382 e 383, coerenti a levante la strada comune, a mezzodì la strada vicinale, a ponente Pietro Martina, gli eredi di Giuseppe Barale e la parrocchiale di Luserna, ed a notte quest'ultima e la strada vicinale.

2. Ivi orto di are 8, cent. 6 (tav. 21, piedi 2), al numero di mappa 361, fra le coerenze a levante della strada comune, a mezzodì della strada vicinale, a ponente degli eredi di Giuseppe Barale, ed a notte della bealera del Becetto.

3. Nella regione S. Bernardino, alteno di are 62, cent. 67 (giorn. 1, tav. 64, piedi 6), a parte del numero di mappa 214, a cui coerenziano a levante li eredi di Antonio Martina, a mezzodì il signor prevosto D. Pasquale Cesano e li Giovanni e Giuseppe, fratelli Gastaldo, a ponente li credi di Domenico Martina, ed a notte la strada comune.

4. Ivi alteni, prato e ripa prativa, formanti un sol corpo, della quantità superficiale di ett. 3, are 85, e cent. 6 (giorn. 10, tav. 10, piedi 8), in mappa ai numeri 226, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 238, 239 e 240, confrontanti Giacomo Barale, li eredi di Giuseppe Barale, Francesco Buffa, Domenica Martina, li eredi del sig. Camillo Rejnaud, la strada comune ed il rivo Salabeale.

5. Nella regione Grangie ossia Prato di Berti, bropparcto di are 16, cent. 67 (tav. 43, piedi 9), al numero di mappa 166, coerenti a tutti i lati Claudio Gerard.

6. Ivi castagneroto, di are 28, cent. 46 (tav. 74, piedi 8), a parte dei numeri di mappa 180 e 184, fra le coerenze a levante del sig. Giacomo Tolosano, a mezzodì dello stesso e del sig. Claudio Rejnaud, a ponente di Domenico Martina, ed a notte di Giuseppe Barale.

7. Nella regione Rouhefinestre, bropparcto di are 98, cent. 4 (giorn. 2, tav. 57, piedi 4), in mappa ai numeri 605 e 608, attinenti a levante Giacomo Fenoglio, a mezzodì il rivo Salabeale e Gio. Battista Gastaldo, a ponente gli eredi di Pietro Bricco, ed a notte i beni comunali.

8. Ed infine nella regione Possetti, bosco cepparetto e prato di ettari 2, are 40, cent. 79 (giorn. 6, tav. 32), in mappa ai numeri 747 e 808, fra l'orizzonte a levante di Tommaso Re, a mezzodì del sig. Gaspare Danesio, a ponente degli eredi del sig. Camillo Rejnaud ed a notte della strada comune.

Compresi in tale vendita li mobili di fondo instrutto che annessi trovansi ai suddescritti stabili, cioè due rubatti, tre tini della capacità di ettolitri 60, tre botti contenenti ettolitri 25 ed il torchio; e compresa pure la ragione competente alla stessa signora venditrice sovra il banco esistente nella chiesa parrocchiale di Luserna, come destinato alla famiglia Gottero.

Pinerolo, il 10 giugno 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 4 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Matteo Scelli di Saluzzo, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento di un prato di Mattia Barbero, residente a Vigone, di are 54, 81, situato sulle fini di Villafranca, regione Cullac, descritto nel bando venale stampato il 1.° maggio.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 380 dall'instante offerto e non stato aumentato in occasione del primo incanto seguito il 1° corrente giugno.

Pinerolo, il 4 giugno 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 4 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza dei signori cav. Ottavio ed Anna, vedova Audifreddi, fratello e sorella Cardonat, Vincenza, moglie di Massimiliano Ricca, Anna, moglie di Luigi Allajola, ed Ellena, moglie del causidico Alessandro Fassini, sorelle Cardonat, si procederà, contro li Domenico e Gio. Battista fratelli Vantero delle fini di Rolletto, al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili di costoro, situati sulle fini dello stesso luogo, regioni Allodio, S. Lazzaro, Basano, Benne, Vado di Vigone e Broccalogna, consistenti in case, orti, campi, alteni, prati, boschi, descritti nel bando venale stampato in data 1° maggio ultimo.

L'incanto verrà aperto sui prezzi dagli instanti offerti, non stati aumentati in occasione del primo incanto seguito il primo corrente, cioè: di L. 400 per il primo lotto; di L. 200 pel secondo; di L. 100 pel terzo; di L. 25 pel quarto; di L. 400 pel quinto; di L. 300 pel sesto; di L. 100 pel settimo; di L. 15 pell'ottavo; di L. 250 pel nono; di L. 120 pel decimo; di L. 15 per l'undecimo.

Pinerolo, il 4 giugno 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Dietro l'aumento di sesto fatto dalli Ludovico Moriondo e Giuseppe Pons agli stabili di cui nei lotti 1, 2, 3 e 4, subastati al Gio. Battista Grangetto di S. Pietro, ad instanza della vedova Perron, e deliberati con sentenza 18 scorso maggio, alli Grangetto Michele e Moriondo Ludovico, si procederà, all'udienza pubblica del 26 corrente, ore 11 antimeridiane, del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, al nuovo ed unico incanto di detti stabili, in quattro distinti lotti, descritti nel nuovo bando venale, stampato il 3 corrente, situati sulle fini di S. Pietro.

L'incanto si aprirà sulli prezzi stati aumentati, cioè: di L. 1166, 35 pel lotto primo; di L. 580, 34 pel secondo; di L. 116, 35 pel terzo; di L. 116, 35 pel quarto, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando.

Pinerolo, il 4 giugno 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 10 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Giuseppe Galetto delle fini di Pinerolo, si procederà al primo incanto degli stabili di Camusso Agostino fu Antonio delle fini di Cantaluppa, situati sulle fini di detta città di Pinerolo, regione Saretto degli Ussei, consistenti in prati, campi, bosco, pascolo, casa e giardino, coi numeri di mappa 72, 73, 121, 136, 158, 165, 167, 180, 181, 184, di are 99, 80 (giorn. 2, 61, 10).

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 150, oltre i patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 5 corr. giugno.

Pinerolo, il 7 giugno 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con instromento giudiciale del 27 novembre 1853, rogato Carlevero Grognardi, Giuseppe Abate fu Domenico da San Giorgio, acquistava dalli Carlo e Giovanni, fratelli Sona fu Giovanni di detto luogo, pel prezzo di L. 3,500, un corpo di casa civile posto nel recinto di S. Giorgio, cantone Ritania, contrada Maestra, composta del piano terreno e superiore di sedici membri, ivi compreso magazzino e cantina, segnata in mappa coi numeri 243 e 260, e sotto le coerenze del viottolo ossia rua, e degli eredi Minetti, e tale contratto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 22 maggio 1854, al registro alienazioni, vol. 21, art. 622, ed al registro generale, vol. 257, cas. 313, col pagamento di L. 19, 60.

Not. Carlevero Grognardi segr.

NOTA

L'ill.mo signor giudice presso questo magistrato di prima cognizione, avvocato Saccarelli, dichiarò, ad instanza di Alberto Domenico dimorante in Vigone, aperta l'implorata graduazione ed ingiunse gli aventi diritto alla distribuzione del prezzo di L. 1,400, ricavatosi dalla vendita forzata degli stabili già proprii di Serra Michele dello stesso luogo di Vigone, a produrre nella Segreteria del tribunale i loro titoli di credito entro un mese dalla notificanza sotto le pene comminate dalle veglianti leggi, il tutto come risulta dal relativo decreto del 5 andante mese.

Pinerolo, l'8 giugno 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Ad instanza di Chiaffredo Caffaro fu Gio. Battista di Cavour contro Giuseppe Antonio Rolando residente a Perosa, debitore, e Rolando vedova Rosalia, Giuseppe, Michele, Felice, Benedetto, Luigi, Rosa, Felicita e Benedetta, madre e figli, di Cavour, terzi possessori, si procederà, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 12 luglio prossimo venturo, al primo incanto di una casa, corte, orto e prato simultenenti, di are 19, 38, situati a Cavour, nel quartiere di Gemerello, regione Pallicro, e segnati nella mappa ai numeri 2436, 2437, 2438, 2439, sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto, ed agli altri patti e condizioni portati dal bando venale del 1° giugno corr.

Pinerolo, il 7 giugno 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Ad instanza della Comunità di Maniglia contro Giovanni Pietro Barale di detto luogo, ora assente, debitore, e Daniele Pons di Perrero, terzo possessore, si procederà nanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza del 12 luglio prossimo venturo, al primo incanto di varie pezze di beni stabili, cioè: caseggi, orti, prati, campi e rocche, di ett. 2, 82, 94 (giorn. 7 42, 7), situati nel territorio di Maniglia, sul prezzo di L. 500, ed ai patti e condizioni portati dal bando venale del 1° giugno corrente.

Pinerolo, il 7 giugno 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, l'11 luglio prossimo, venne dallo stesso tribunale, con sua ordinanza del 1° corrente mese, fissato il secondo incanto e deliberamento dei beni, di cui, ad instanza di Marianna Riva, vedova di Antonio Gastaldi, si procede alla subasta contro il canonico teologo ed avvocato Michele Camussi, debitore principale, ed il barone Enrico Devillette di Chevron, terzo possessore, situati nel luogo e territorio di Luserna.

Detti beni consistono in corpo di cascina, composto di caseggiati rustici, vigna, prati, campi e boschi, del quantitativo in totale di ett. 8, cent. 36, circa, corrispondenti a giorn. 22 circa, e si e come sono descritti nel relativo bando venale del 23 giugno 1853, e verranno all'incanto esposti in un sol lotto, e mediante l'osservanza delle condizioni nel detto bando inserte.

L'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,000.

Pinerolo, il 6 giugno 1854.

Ruffino sost. Varese.

NOTA

Essendosi fatto l'aumento di sesto al prezzo di L. 720 cui venivano deliberati i beni, di cui ad instanza delli Tommaso e Giuseppe, zio e nipote Burdino, si promuove la subasta contro Giovanni Battista Amè, situati nel territorio di Cumiana, venne per altro incanto e deliberamento fissata l'udienza che sarà tenuta dal Regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 28 corrente mese di giugno.

I detti beni, consistenti in casa, corte ed orto simultenenti, di are 7, cent. 65, verranno esposti all'incanto in un sol lotto, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando del 21 aprile ult. scorso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 840.

Pinerolo, il 6 giugno 1854.

Ruffino sost. Varese.

NOTA DI TRASCRIZIONE.

Il Direttore dell'Insinuazione e Demanio di Nuoro in adempimento al prescritto dall'articolo 2303 del Codice civile notifica, che con atto 24 aprile 1854 ricevuto dal notaio Fenude sost. segretario del Mandamento di Lanusei, stato trascritto in quell'Ufficio delle ipoteche il 3 giugno stesso anno, al vol. 1, art. 15, furono aggiudicati alle Finanze dello Stato i seguenti stabili situati tutti in territorio di Elini, già di proprietà dell'eredità giacente di Sebastiano Melis di Elini.

1. Corpo di casa di cinque membri con due piccoli piazzali davanti e di dietro, posto nell'abitato, coerente alla pubblica via, a Benedetto Dejano ed a case di Francesco Pili.

2. Piccolo orto detto *Carrongiau*, confinante alla pubblica strada, e ad orto di Gabriele Melis.

3. Altro piccolo orto nel sito denominato *de Mucolli*, confinante a strada ed altra metà dello stesso orto.

4. Vigna posta nel luogo appellato *Bingia de Susa*, coerente per tutti i lati a vigne di Cosimo Pistis.

5. Vigna situata in *Serraseddada*, coerente a vigna di Michele Monni, a terreni di Antonio Lava, Bernardo Pistis e Rafaele Mulas.

6. Porzione di vigna nel luogo detto *De Cambeddas*, confinante a vigna di Domenico Usai, ed altra del fu Antonio Laro ed ortale di Rosa Mule.

7. L'altra porzione di vigna di *Guttura Leones*, confinante a vigne di Agostino Marongiu, di Basilio Demuru e di Antonio Melis.

8. Altra vigna detta *Is Curesias* confinante a vigne di Greca Cantu, del fu Antonio Laru, a strada, e terreno degli eredi Angius.

9. Altra vigna detta *Ziu Antoni Micheli*, coerente a vigne di Benedetto Dejano e Diego Demuru.

10. Porzione di Vigna, confinante a vigne di Benedetto Dejano, di Antioco Pili, ed altra porzione della medesima di proprietà Dejano.

11. Altra vigna nel luogo detto *Sia Amode*, coerente a strada, a vigne di Gabriele Melis e di Antonio Melis.

12. Vigna nel luogo detto *Don Giuanni Antoni*, confinante a vigne dei fratelli Loddo, della fu Benedetta Dejano, di Gabriele Melis e di Antonio Melis.

Nuoro, il 8 giugno 1854.

Il Direttore ANDRINA.

NOTA

Con atto 21 marzo p. p., rogato Fillia, Maria Maddalena Perin fu Antonio, moglie di Raimondo Tholozan fu Tommaso di Casteldelfino, fece vendita a favore di Giacomo Allemand fu Stefano, di Bellino, di una graviera situata a Bellino, regione del Fontanile, di are 13 circa, coerenti Giacomo Matteo Perin, la strada, Marianna Perin ed il fiume Varaita, per il prezzo di L. 675. Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 17 prossimo passato maggio, sul registro 19, art. 143 alienazioni, e 206, cas. 49 d'ordine.

NOTA

Con atto 10 marzo p. p., rogato Fillia, Maria Maddalena Perin fu Antonio, moglie Tholozan, di Casteldelfino, fece vendita a favore de' signori Giacomo Matteo, Gio. Battista e Bernardo, fratelli Perin fu Simone, di Bellino, di un campo situato in detto luogo, regione Roccias, di are 27 circa, coerenti il bedale Varaita, il Rocco, la Congregazione di Carità e Marianna Perin, per L. 1,800. Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche il 17 p. p. maggio, sul registro 19, art. 144 alienazioni, e 206, cas. 50 d'ordine.

NOTA

Con atto 14 aprile p. p., rogato Fillia, Chiaffredo Pons fu Andrea fece vendita ad Antonio Brouard fu Lorenzo, ambi di Pontechianale, di una pezza prato situata in detto luogo, borgata della Chiesa, regione Pralongo, coerenti Antonio Bartolomeo Pons, Spirito Bernardo Tholozan, Candia Ponzio e Pietro Bernard, per L. 1,200. Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 17 p. p. maggio, sul registro 19, art. 145 alienazioni, e 206, cas. 51 d'ordine.

NOTA

Con atto 17 aprile p. p., rogato Fillia, Guglielmo Bernard fu Pietro fece vendita a Stefano Grazian fu Chiaffredo, residenti a Casteldelfino, di una pezza prato in detto luogo, regione Fangas, di are 20 circa, coerenti Chiaffredo Bernard, eredi Antonio Pejracchia, Giuseppe Antonio Rua ed eredi Bernardo Chapel, per L. 660. Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 17 maggio ultimo sul registro 19, art. 146 alienazioni, e 206, cas. 52 d'ordine.

Pontechianale, il 31 maggio 1854.

Not. Chiaffredo Fillia.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento dei rimanenti 26 lotti beni delli Francesco, Michele, Giovanni Battista e Barbara, fratelli e sorella Guglielmo, moglie questa di Pietro Buffa, tutti di Gravere, posti ivi, seguirà all'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 24 andante mese, ore 9 di mattina.

Si aprirà l'asta sul prezzo a ciascun lotto dagli instanti Claudio Tournor e Francesco Bianco offerto, ed apparente dal bando venale del 4 maggio p. p., non essendosi al primo incanto presentato oblatori.

Susa, il 9 giugno 1854.

Bernocco sost. Garelli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 142 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 6, sulla Provincia, per mezzo di mandati postali aerei ca i più moderni diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col quindici di ogni mese.

SABATO 17 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	20	10
» Provincie	» 44	22	11
» Estero (Francia ai confini)	56	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	40	20
Svizzera, Belgio e Spagna	130	70	36

Inserzioni. Volo-lare 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione passata il 27 maggio 1853 tra le Finanze dello Stato e il cav. Paolo Antonio Nicolay di Genova in ordine all'estrazione dell'acqua dal torrente Scrivia, proveniente dalla filtrazione del cavo aperto per la costruzione dell'ultimo tronco della Galleria dei Giovi, e sono pure approvate le modificazioni ed aggiunte alla stessa portate colla posteriore convenzione dell'11 novembre dello stesso anno.

Art. 2. Tali convenzioni avranno il pieno ed intiero loro effetto, previa la regolare loro riduzione in pubblico instrumento, per la cui instituzione non si farà luogo che al pagamento del solo dritto fisso di lire sei e centesimi sei compreso il tabellione.

Art. 3. Per gli effetti della presente Legge è derogato ad ogni disposizione in contrario.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli atti del Governo.

Dat. a Stupinigi addì 5 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

CONVENZIONE

Tra le Finanze dello Stato ed il sig. cav. Paolo Antonio Nicolay di Genova in ordine all'estrazione dell'acqua dal torrente Scrivia, proveniente dalle filtrazioni del cavo aperto per la costruzione dell'ultimo tronco della Galleria dei Giovi.

L'anno del Signore mille ottocento cinquantatre, ed alli ventisette del mese di maggio, in Torino, alle ore 2 pomeridiane ed in una delle sale del Ministero di Finanze.

Sia noto che il signor cavaliere Paolo Antonio Nicolay di Genova abbia chiesto al Governo la facoltà di poter raccogliere, per mezzo di piccole gallerie raddossate all'ultimo tronco della grande Galleria dei Giovi (tronco che si sta eseguendo a cielo aperto presso Busalla per conto dell'Amministrazione delle Strade ferrate), le acque di sorgiva, che concorrono nel cavo operato per la costruzione del tronco medesimo, e di poter eseguire un acquedotto che le traduca sino alla città di Genova: e che il Governo abbia, sotto la espressa riserva dell'approvazione del Potere legislativo, aderito a tale domanda, mediante l'esatta osservanza dei patti e delle condizioni infratenorizzate.

Quindi è che si sono personalmente costituiti avanti di me Teodoro Barnato Segretario nel Ministero delle Finanze, ed alla presenza dei signori Angelo Vacca del vivente cavaliere Giuseppe, ed Angelo Binelli del fu Vittorio, nati entrambi e domiciliati in Torino, i signori conte Camillo Benso di Cavour, Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e cav. Paolo Antonio Nicolay fu Angelo, nativo di Genova ed in essa città domiciliato, i quali hanno inteso e convenuto quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al sig. cavaliere Paolo Antonio Nicolay di Genova di poter raccogliere, per mezzo di piccole gallerie raddossate all'ultimo tronco della grande Galleria dei Giovi, le acque di sorgiva che concorrono nel cavo operato per la costruzione di detto tronco, e di poter eseguire un acquedotto che le traduca sino alla città di Genova, e ciò mediante l'eseguimento delle opere e dei lavori e l'osservanza dei patti e condizioni infraindicati.

Art. 2. I lavori delle piccole gallerie destinate a ricevere le infiltrazioni dovranno essere eseguiti a tutto carico del signor cavaliere Paolo Antonio Nicolay per opera dell'appaltatore Pietro Antonio Piatti, il quale costruisce a conto dello Stato la grande Galleria, e sotto l'ispezione e secondo le norme che verranno fissate dall'ingegnere Direttore della Galleria medesima.

Art. 3. Il sig. cavaliere Nicolay si rende risponsabile di ogni ritardo che potesse provenire nella costruzione della grande Galleria per cagione dei lavori suddetti, e contro ogni pretesa di maggior compenso che potesse per lo stesso motivo elevare l'appaltatore Piatti verso l'Amministrazione delle Strade ferrate.

Art. 4. Le acque d'infiltrazione raccolte nelle piccole gallerie saranno introdotte nei condotti di scalo della galleria principale. In caso però che questi fossero trovati meno atti od insufficienti, il signor cavaliere Nicolay si obbliga di collocare nella galleria appositi tubi di condotta, di quella specie, in quei modi e con tutte quelle cautele che saranno prescritte dagli Ingegneri del Governo.

Art. 5. In caso che il Governo stabilisca, per l'esercizio dei piani inclinati dei Giovi, delle macchine fisse mosse ad acqua, egli potrà valersi di parte, o di tutta quella della condotta del signor cavaliere Nicolay, restituendola dopo l'uso, e ciò senza alcun corrispettivo.

Art. 6. Il sig. cavaliere Nicolay potrà condurre l'acqua uscita dalla Galleria dei Giovi sino a Genova agli usi cui la destina, in tubi o canali collocati lungo la strada ferrata, i quali avranno quelle dimensioni, e saranno posti in quel modo, e con quelle precauzioni che saranno prescritte dal Governo.

Art. 7. Il signor cavaliere Nicolay si obbliga di condurre gratuitamente la quantità d'acqua di cui possono abbisognare le Stazioni della strada ferrata da Ponte-Decimo sino a Genova, quest'ultima compresa: ritenuto però che il complesso di tutta quest'acqua distratta dal condotto principale non possa superare la decima parte della portata intiera del condotto stesso.

Il Governo promette di far osservare ogni diligenza perchè quest'acqua sia ristretta nei limiti del solo bisogno delle stazioni medesime e servizii attinenti.

Se l'acqua del condotto principale riuscisse così scarsa, che la decima parte di essa non potesse soddisfare al bisogno delle Stazioni, il Governo ha diritto di estrarne una maggiore quantità, pagandola ad un prezzo di favore, cioè del 25 per cento meno di quello che sarà venduta nei siti più vicini alla relativa Stazione.

Art. 8. In caso che il Governo stabilisse sul piano inclinato dei Giovi le macchine fisse, e che l'acqua d'infiltrazione somministrata dalle piccole gallerie non essendo sufficiente ad animarle, si rendesse necessario estrarre un altro corpo d'acqua dalla Scrivia, il Governo, a patti eguali, darà la preferenza al sig. cav. Nicolay per la concessione anche di questa ulteriore estrazione, che dovrà farsi in quei modo, e mediante quelle opere che saranno dal Governo prescritte. Ma in caso che non si potesse convenire con lui, e la maggior estrazione medesima fosse concedula ad altri, od eseguita dal Governo a spese e per conto suo, il sig. cavaliere Nicolay sarà obbligato a ricevere nei suoi condotti l'acqua così estratta dalla Scrivia, per restituirla ove ne sarà disposto dal nuovo Concessionario, o dalle Finanze dello Stato.

Il corrispettivo di tale servitù imposta al sig. cav. Nicolay sarà fissato a giudizio di due periti scelti dalle parti; ed in caso di dissenso giudicherà definitivamente un terzo perito da nominarsi dalla Camera di Commercio di Genova.

Art. 9. Se invece il Governo non stabilisce macchine fisse sul piano inclinato dei Giovi, il sig. cav. Nicolay non avrà alcun obbligo di aumentare il corpo d'acqua dedotto dalle filtrazioni con una nuova estrazione dalla Scrivia, ma volendola eseguire, gli sarà pur sempre di preferenza, a patti uguali, concesso in quei modi e misure che verranno stabilite.

Art. 10. Il corrispettivo da pagarsi dal sig. cav. Nicolay per l'attuale concessione viene stabilito nel modo seguente:

1. Nel caso in cui il Governo voglia attuare le macchine fisse per l'esercizio del piano inclinato dei Giovi, e quindi valersi della condotta dell'acqua che il sig. cav. Nicolay dovrà in tal caso eseguire in tubi chiusi, e pur sempre a sue spese, e secondo le norme e misure che gli verranno prescritte dalla R. Amministrazione, dal punto dell'estrazione sino alle dette macchine, il canone da pagarsi sarà di L. 10 per ogni litro d'acqua estratto al minuto secondo.

Se invece il Governo, rinunciando allo stabilimento delle macchine fisse, non esigerà che la condotta dal punto di estrazione lungo la Galleria e la Valle del Riccò sia fatta in tubi chiusi, e prescriverà solo quei modi di condotta che non turbino il servizio della stradaferrata, e la solidità delle opere, allora il sig. cav. Nicolay pagherà il canone di L. 50 per ogni litro d'acqua estratto al minuto secondo.

Art. 11. La condotta dell'acqua dall'uscire della Galleria dei Giovi sino a Genova è dichiarata opera di pubblica utilità, ed è accordato il diritto coattivo dell'acquedotto.

Art. 12. Il sig. cav. Nicolay guarentisce l'incolumità dei diritti dei terzi, e si obbliga di tenere rilevate le Finanze dello Stato da ogni pretesa che fosse elevata dagli aventi uso delle acque della Scrivia.

Art. 13. Il sig. cav. Nicolay assume l'impresa a suo nom, ma si riserva la facoltà di cederla ad una Società anonima regolarmente costituita a tenore delle leggi vigenti.

Art. 14. Ogni spesa di manutenzione inerente alla presente concessione è a carico del sig. Nicolay.

Art. 15. A guarentigia d'ogni e qualunque obbligazione in dipendenza di tale concessione, il sig. cav. Nicolay dovrà prestare, mediante la stipulazione d'apposito pubblico atto, una cauzione in cedole del Debito Pubblico dello Stato sino alla concorrente di lire centomila di capitale nominale.

Questa cauzione dovrà essere somministrata fra il termine di quindici giorni.

Art. 16. È fatta facoltà al sig. cav. Nicolay di mettere subito mano alle opere e lavori relativi alla presente concessione.

Qualora però il medesimo non somministrasse fra il termine summentovato di quindici giorni la prescritta malleveria, si intenderà di pien diritto decaduto dalla presente concessione, senza che elevar possa pretese di verun compenso per le opere nel frattempo eseguite.

Art. 17. La presente convenzione non avrà effetto se non viene approvata per Legge.

Qualora tale approvazione non avesse luogo, in questo caso il Governo rimborserà al Concessionario il valore delle opere che dal medesimo si fossero eseguite, e saranno riconosciute opportune allo scopo per cui sono state intraprese; e ciò dietro estimo che ne verrà fatto da periti destinati dalle parti, ed in caso di dissenso, da un terzo perito da nominarsi dalla Camera di Commercio di Genova.

E richiesto lo Segretario, ne ho ricevuto la presente, in più della quale, fatta per doppio originale, si sono le parti coi testimoni tutti conosciuti meco sottoscritti.

Firmati — C. Cavour — P. A. Nicolay — Vacca Angelo *Testimonio* — Binelli Angelo *Testimonio* — Teodoro Barnato *Segretario*.

(Continua)

S. M., in udienze del 17 aprile, 1, 19 e 30 maggio scorsi e 5, 8 e 11 giugno corr., ha fatto le seguenti disposizioni di personale nelle dipendenze del Ministero dei lavori pubblici:

17 aprile.

Longoz Cristiano, cassiere di stradaferrata, e Plancher Emilio, capo stazione di terza classe, promossi a capi stazione di seconda classe;

Balsamo Luigi, sottotenente in ritiro, Degaudenzi Michele, Guaschino Francesco, Balzac Gio. Batt., Campini Avventino, Cane Gio. Batt., assistenti alla manutenzione, e Tallone Giovanni Stefano, scrivano agli uffizi di locomozione, nominati capi stazione di stradaferrata di terza classe.

4 maggio

Montanari Caramico, scrivano Grossardi Giovanni e Barrieri Carlo, bigliettari di stradaferrata, promossi capi stazione di terza classe.

19 maggio

Santi Roberto, applicato di quarta classe nel Ministero dei lavori pubblici, promosso applicato di terza presso la Direzione dei telegrafi.

30 maggio

Pansa Giacomo, ingegnere di seconda classe, reggente una sezione nel Ministero dei lavori pubblici, promosso alla prima classe ed applicato al servizio tecnico delle stradeferrate;

Rappaccioli Ludovico, ingegnere di seconda classe, reggente un posto di segretario di prima classe in detto Ministero, applicato al servizio tecnico delle stradeferrate;

Chiesi Carlo, ingegnere di seconda classe, addetto alle stradeferrate, reggente una sezione nel Ministero dei lavori pubblici;

Boratti Luigi, sotto capo stazione, Manzoni Vittorio e Cuniberti Angelo, capi stazione di terza classe, promossi a capi stazione di seconda classe;

Appendice

BIBLIOGRAFIA

HISTORIÆ PATRIÆ MONUMENTA

CHARTARUM TOMUS II.

Il Sismondi, e a tutta ragione, diceva che l'Italia, tra le molte speciali sue condizioni, conta ancor quella di avere per ciascuna città quasi una storia a parte, per modo che dappertutto sovrabbondano le memorie e le tradizioni, gli storici monumenti, le pergamene, i codici, gli statuti e gli scritti d'ogni maniera. Alessandro Manzoni, quando fioriva negli anni opportunissimi alla fatica e poteva egli assumersi il nobilissimo incarico, affermava che per dettare una buona e veridica storia d'Italia sarebbe stato mestieri di trovare l'uomo che in sè unisse ad un tempo la erudizione del Muratori e la mente analizzatrice del Pico, per conoscere e sceverare i fatti innumerevoli che riguardano questo paese e le sue vicende, massimamente dalla caduta del romano impero al secolo XVI. E ciò quand' anche si dovesse tacere dei tempi rimoti e oscurissimi che precedettero la fondazione di Roma, e che per l'Italia, e in special modo per l'Etruria, rinchiudono un' antica civiltà cui gli orgogliosi conquistatori si adoperarono a seppellire e dimenticare, e che ora si va lentamente risuscitando da' sepolcreti e dalle macerie, e della quale discorsero con molto amore e con molta pazienza di ricerche e di studii il Lanzi, il Micali, il Mazzoldi.

Il Muratori, con accuratezza maravigliosa e con eroica perseveranza, raccoglieva innumerevoli e preziosissimi documenti, e premettendovi eruditissime dissertazioni e qua e là illustrandoli di assennate annotazioni, offriva all' Italia il modo per cui avrebbe potuto procedere via via nell'aspro cammino e raggiugnere quando che fosse la meta desiderata. Nè mancarono parecchi ragguardevoli e pazientissimi che insieme al principe dell' italiana erudizione concorsero de' proprii studi e delle parziali storie dettate con molto amore e dei documenti primamente stampati ad arricchire il tesoro delle patrie memorie, a correggere gli errori dei tempi trascorsi e delle volgari tradizioni e ad agevolare le fatiche dei posteri. L'Ughelli con la sua *Italia Sacra*, il Mittarelli e il Costadoni co' loro *Annali Camaldolesi*, il Tiraboschi, il Morcelli, il Morelli, il De-Rossi, Apostolo e Caterino Zeno, il Dubois, lo Spotorno e più altri saranno sempre ricordati con grande onore e ricambiati dalla comune riconoscenza.

Che se fuvvi un' epoca in cui questa maniera di ricerche si tenne in grandissimo pregio, sicchè a tutta ragion di parola si può dire che in essa *fervebano* gli studii intorno alla patria erudizione e vi si applicavano gl' ingegni migliori dell'Italia, non è a dire che languiscano a' di nostri, e a mostrarneli vivi basterebbero l'archivio storico di quel rispettabile uomo ch' è Pietro Vieusseux, le dotte fatiche del prof. Bonaini, del quale o sarà uscito di questi giorni o sta per uscire dalla Tipografia Galilejana il primo de' quattro volumi della grandiosa opera degli *Statuti inediti della città di Pisa*, dal XII al XIV secolo, gli eruditi lavori e le edizioni accuratissime imprese sotto alla direzione e per diligente opera dell'Alberi, e, per tacere d'altre raccolte ed illustrazioni a cui diedero mano sapiente il Labus, il Galvani, il Cavedoni e quel luminare d'ogni maniera di antica erudizione ch'è il Mai, i poderosi volumi che vedono tratto tratto la luce per cura della benemerita Commissione di Storia Patria, fondata dal magnanimo Carlo Alberto, ed ora sorretta dalla efficace protezione del generoso suo figlio, l'augusto Re nostro Vittorio Emanuele.

Avremmo, per avventura, subito dopo l'annuncio della fatta pubblicazione, voluto offrire un cenno intorno al sesto volume, ch' è il secondo dei documenti o come s'intitola *Chartarum*: prima però, affine di parlarne con qualche conoscimento, ci fu mestieri percorrerlo. Preposta a' documenti evvi un' erudita prefazione del professore Vallauri, dettata con quella nitidezza di stile che gli è propria e che tanto ritraggе degli aurei scrittori latini e de' nostri moderni più felici, segnatamente del Facciolati. In essa ricorda i raccoglitori più benemeriti de' molteplici documenti che riguardano gli annali piemontesi e gli scrittori di patrie storie. Solo, ed abbia l'illustre uomo per iscusata la schiettezza dell'animo, non vorrebbesi acconsentire in quella troppo acerba sentenza che qui riportiamo con le sue medesime parole: *Non sumus equidem nescii*, scriv'egli, *in tanto graviorum studiorum fastidio, quod plerosque nunc tenet, fore ut perpauci ad hæc historiæ monumenta animum advertant. Qui enim hoc spirex a lenioribus ætatis nostræ hominibus, qui absurda prorsus disciplina instituti, nova tantummodo extollunt, veterum incuriosi?* Speriamo anzi che i giovani e gli studiosi tutti quanti si dedicheranno volonterosi ed assidui a meditare le pagine riverite della storia e massimamente della patria, avvegnachè di qua unicamente si possano trarre gl' insegnamenti più efficaci del presente e dello avvenire, avendo mestieri di attenersi all'ordine severo delle realtà e de' possibili fatti, e non lasciarci andare ai sogni della immaginazione ed alle fantasticherie de' romanzi.

I documenti raccolti nell' accennato volume che conta 2127 pagine in foglio sono 2001. Il primo è del 7 ottobre 766, e ricorda il dono di alcuni beni allodiali fatti da Aireono a Badia di S. Maurizio d'Agauno: l'ultimo, tratto dall'archivio capitolare di Biella e risguardante una sud-delegazione fatta dal preposto di Badalocco a Tealdo canonico di S. Maria di Vercelli, è del 7 agosto 1299. Quindi, collocati ordinatamente come sono, abbracciano cinque secoli ed oltre, e discorrono per molte memorie e rammentano molti nomi, in special guisa del Piemonte e della Liguria.

I documenti furono tratti massimamente dagli archivii di Corte, da quelli della cattedrale d'Asti, del capitolo di Biella, della curia vescovile di Morienna, del R. Economato delle cattedrali di Genova, Sarzana, Aosta, Albenga; dal *Notulario* del notaio di Genova Giovanni, e dagli archivi della città medesima; dall'ospizio del Gran San Bernardo, tra cui evvi quello con cui Alessandro III piglia sotto la sua protezione l'ospizio de' santi Nicola e Bernardo di Monte Giove (quest'era anticamente il nome del monte che divenne sì famoso nelle storie dell'arte militare e della beneficenza), dagli archivii capitolare e civico di Vercelli,

www.internetculturale.it

Romagnolo Vincenzo e Vigna Bernardo, assistenti alla costruzione, nominati capi stazione di terza classe di stradaferrata;

Mascardi Narciso, aiutante di prima classe nel Genio civile, promosso a verificatore di contabilità della stradaferrata;

Rombaux cav. Gio. Batt., ingegnere di prima classe, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Rossi cav. Andrea, cassiere di stradaferrata a Genova, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda e per motivi di salute.

5 giugno.

Ranco cav. Luigi, ingegnere capo di seconda classe nel Genio civile, nominato commissario tecnico per la stradaferrata Vittorio Emanuele, col sussidio del seguente personale, cioè: Rosanigo Felice, ingegnere di seconda classe, Alisfardi Giuseppe, aiutante anziano, Bologna Pietro e Rovero Isidoro, allievi ingegneri;

Bertone Antonio, Biglino Alessandro e Crespi Michele, aiutanti di seconda classe.

8 giugno.

Fornaca Giovanni Antonio, aiutante di prima classe nel Genio civile addetto al servizio di costruzione delle stradeferrate, destinato a prestare l'opera sua nel servizio ordinario;

11 giugno.

Ponzio-vaglia Ernesto, volontario, promosso applicato di quarta classe nel Ministero dei lavori pubblici;

Panzarasa Alessandro, allievo ingegnere nel Genio civile, provvisto in aspettativa per motivi di famiglia e senza stipendio.

S. M., con Decreti del 5 giugno corrente, ha collocato a riposo il notaio Giuseppe Parruchon e Motetto Vincenzo, esattori delle contribuzioni dirette, il primo a Donnaz ed il secondo a Barbania.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 16 *giugno*.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati proseguì a discutere il progetto di legge per la riforma delle tasse di successione, insinuazione e di emolumento, e respinse per mezzo di pubblico squittinio nominale, e con 75 voti contro 73, l'emendamento del deputato Arnulfo in favore della deduzione dei debiti, sull'art. 3.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Cominciando dal primo del prossimo luglio viene ammessa anche pel Piemonte e per la Francia la misura già adottata dalla lega austro-germanica, dalla Svizzera, dalla Toscana ed anche da alcune linee inglesi, di costare come dispaccio semplice quello che non oltrepassa le 25 parole. Inoltre, pei dispacci interni viene accordato un diritto di precedenza sugli altri presentati alla stessa stazione nella trasmissione, mediante pagamento di doppia tassa. Finalmente è tolta la tassa di 50 centesimi pel porto a domicilio sui dispacci provenienti dall'estero.

A tenore dell'art. 10 del Regolamento 20 ottobre 1853 possono spedirsi dispacci alle stazioni telegrafiche della stradaferrata di Susa, cioè per ora a Collegno ed Alpignano, e quanto prima ad Avigliana.

Si apersero in Francia le stazioni di Alençon, Gueret, Puy e Tulle; nella Germania quelle di Göttingen, Celle, Luneburgo, Werden, Nimburg e Hildesheim.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI. (*)

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 30 del prossimo venturo mese di giugno, e nella sala di quest'ufficio d'Intendenza Generale, si procederà coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, ai pubblici incanti coll'estinzione della candela vergine, e successivamente ai deliberamenti a favore degli ultimi migliori offerenti, della vendita del *Salto Demaniale denominato Minutadas esistente nel territorio di Villanova Monteleone provincia di Alghero*, diviso in dodici lotti come segue, cioè:

(Per la descrizione dei Lotti, vedi il Suppl. al N. 130)

Per essere ammesso agli incanti, l'aspirante all'acquisto, dovrà a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsale e tale riconosciuta da questo generale Ufficio, e dal Direttore Demaniale, o dall'ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento di sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo un tale incanto, il cui risultamento sarà col mezzo di un tiletto notificato al pubblico da questo generale Ufficio e nel periodo di venti giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso del 20 del venturo mese di luglio, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione si intenderà definitiva

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle Casse dello Stato od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima dell'epoche come sopra stabilite.

Le vendite degli stabili sovra indicati sono inoltre vincolate all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze il 28 aprile ultimo scorso, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, li 17 maggio 1854

Per detta Intendenza Generale
Il segretario capo VIANCINI.

(*) Nel suppl. al Num. 130 e 140 della Gazzetta, venne stampato per errore: Intendenza Generale della Divisione Amministrativa di CAGLIARI, *devesi invece leggere* SASSARI.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE — *Comitato centrale.* Adunanza del sabbato 17 giugno, ore 8 di sera, nella sala della Società (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

Degl'insegnanti a titolo privato, art. 105 e seguenti del progetto di riordinamento della pubblica istruzione.

ONORIFICENZE. — Il dottore collegiato Giambattista Borelli, chirurgo dello Spedale Mauriziano, direttore della *Gazzetta medica degli Stati Sardi* ed autore di svariati scritti medico-chirurgici, venne nominato membro effettivo dell'*Accademia Cesarea Leopoldina-Carolina della Natura dei Curiosi* sedente in Breslavia (Silesia).

Secondo un'antica consuetudine di quella celebre Accademia, per cui ai nuovi aggregati si applica il nome di un illustre membro defunto, al dottore Borelli venne dato il nome di TOMMASINI, celebre medico italiano che la scienza e l'umanità hanno perduto or son pochi anni.

NOTIZIE MUSICALI. — Le sorelle Ferni daranno, domenica prossima ventura, alle ore una pomeridiana, una mattinata musicale nelle sale del signor marchese Pallavicini Mossi, via Santa Teresa, num. 11, pianterreno. Si possono procurare viglietti presso gli editori e negozianti di musica in Torino.

COMMEMORAZIONE. — Ci scrivono da Mentone il 9 giugno:

Il dì 4 corrente, in mezzo alla guardia nazionale, coll'assistenza dell'autorità giudiziaria, della reale truppa qui di presidio, de' municipii di Mentone e Roccabruna, del corpo insegnante e di tutti i notabili del paese, fra i lieti suoni della cittadina musica, si raccoglieva la popolazione tutta per festeggiare l'inaugurazione della lapide consecrata dalle due redente città alla cara memoria del loro illustre concittadino commendatore CARLO TRENCA.

All'affollata gente che con i più vivi sensi di grato animo pagava questo onorevole tributo di lode alla virtù, il signor avvocato Enrico Gastaldi ed il cav. dottore Bottini, commossi ancora per tanta perdita, favellavano calde e generose parole che temperavano con dolce mestizia la gioia, e facevano più vivamente desiderare il non mai abbastanza compianto ed onorato, ma pur sempre perduto, verace amatore della patria.

TELEGRAFO SOTTOMARINO MEDITERRANEO. — Leggesi nel *Moniteur Universel*, 11 giugno 1854, la seguente corrispondenza d'Italia:

Addentrandosi l'Italia nel Mediterraneo essa sembrava chiamata a mettere in comunicazione l'Europa coll'Africa e coll'Asia; tuttavia non si è creduto dover utilizzare la sua forma geografica, egli è invece per mezzo della Corsica e della Sardegna che si stabilisce ora una linea di comunicazione elettrica sottomarina. Il sig. Brest trova d'altronde in questa combinazione il mezzo di associare due governi alla sua impresa, la Francia, che sarà in tal guisa messa in relazione immediata colla Corsica, ed il Piemonte, che avrà egual vantaggio rispetto alla Sardegna.

Il grande tragitto dalla Spezia all'isola di Corsica non presenta punto tutte quelle difficoltà che si potevano presumere: dagli scandagli operati nel Mediterraneo risulta che il fondo di quelle acque non ha grande profondità, e che è abbastanza regolare. Il sig. Brest d'altronde, perfezionando il sistema di telegrafia sottomarina, non ha allungato quivi i fili conduttori al pari di quelli che attraversano la Manica. L'esperienza ha dimostrato che, se per la irregolarità del terreno la corda elettrica cagiona nei fili una forte tensione, questi possono funzionare imperfettamente ed anche spezzarsi.

Il sig. Brest dispose perciò i fili conduttori in forma spirale per modo che un angolo della corda, per quanto possa essere acuto, non cagiona a questa una troppo grande tensione.

L'ingegnere Bruschetti, stato delegato in Inghilterra dal ministro dei lavori pubblici (1), si trovò in grado di apprezzare questo perfezionamento.

Il cordone che deve essere quanto prima gettato tra la Spezia e la Corsica era ultimato a Greenwich: esso misura la lunghezza di 110 miglia e pesa 800 tonnellate: contiene sei fili conduttori del fluido elettrico coperti da un involto di *gutta percha*, e posti nel mezzo di una corda di canape attorniata da 12 fili di ferro galvanizzato e così preservati dalla ruggine: si costruissero 20 miglia di fili in più della lunghezza diretta per la necessaria pendenza delle curve nell'immersione. Il vapore *Le Persien* andrà alla Spezia per cominciarvi questa immersione, e continuarla sino alle sponde della Corsica.

Quando la frazione di linea telegrafica che deve attraversare il distretto di Bonifacio sarà eseguita, si avrà una comunicazione per terra sotto mare dell'estensione di 400 miglia, e questi fili si uniranno alla Spezia con quelli di Parigi e di Londra. Sarà questo un principio di realizzazione del grandioso progetto di unire l'Europa coll'Africa e coll'Indie Inglesi.

Mentre un altro cordone elettrico sta per congiungere Cagliari con Bona (in Africa), le case Rubattino di Genova e di Antonio Gallea di Malta stabiliranno un Lloyd Sardo: a tal fine esse destineranno due vapori abbastanza forti per reggere ai viaggi nella stagione invernale, i quali faranno continuamente il tragitto da Cagliari a Malta e viceversa per la trasmissione dei dispacci provenienti dall'Oriente o dall'Europa.

In tal modo sarà congiunta la comunicazione elettrica colle due compagnie delle messaggerie imperiali e peninsolare orientale, le quali approdano a Malta.

FRANCIA

PARIGI, 13 *giugno*. Da un articolo della *Patrie* togliamo quanto segue:

Napoleone diceva: « Colui che possederà Costantinopoli, governerà il mondo. »

Tostochè la Russia mostrò apertamente che voleva Costantinopoli, la Francia e l'Inghilterra si sono mosse. L'istinto del comun pericolo le ha prontamente ravvicinate. Ed oggidì, unite dal più potente legame, da quello che forma le più solide amicizie, un accordo perfetto in ciò che si vuole, ed in ciò che non si vuole, queste due nazioni andarono in Oriente i loro eserciti e le loro flotte, non più solamente come, già un tempo, per affrancare i cristiani, ma per assicurare la libertà dell'Europa, la libertà del mondo.

Se l'Inghilterra e la Francia si mossero per le prime, si è perchè esse comprendono presto ed operano del pari, e perchè, aspettando più a lungo, esse correvano rischio di giungere quando tutto fosse stato consumato.

In quanto alle potenze tedesche, se esse si sono tardivamente dichiarate, non v'è a farne le maraviglie. Questa lentezza nel venire al fatto è in ogni cosa il carattere proprio dell'indole tedesca. Vedetela nella filosofia, nella letteratura, nelle arti; essa procede sempre con prudenti speculazioni. Lo stesso avviene in politica: innanzi di prendere partito in una quistione, i tedeschi hanno bisogno di studiarla diligentemente sotto ogni suo aspetto, di scandagliarla pazientemente in tutta la sua profondità.

Checchè sia di queste lentezze, il passato ci rispondeva dell'avvenire, la storia ci insegnava ciò che non poteano non fare l'Austria e la Prussia. Dopo aver lungamente riflettuto, esitato, esse dovevano risolversi, dovevano farsi avanti, alla fine, come l'Inghilterra e la Francia, ed entrare in azione, tanto più d'animo deliberato, in quanto che lunghe considerazioni avran loro fatto sentire più fortemente ciò che comandano l'interesse generale dell'Europa, e l'interesse dell'Alemagna in particolare.

(1) *Se il corrispondente d'Italia intende parlare del Ministro dei Lavori Pubblici di Sardegna, possiamo assicurare che egli è corso in errore. Nessuno incarico è stato mai dato al sig. ingegnere Bruschetti dal detto Ministro.*

---

dal codice Pallavicino, dalla biblioteca dell'Università di Torino, dall'abazia di Breme, dagli archivii delle città di Fossano, di Cherasco, d'Ivrea, di Susa, dalla certosa di Pesio, dagli archivii delle famiglie Morozzo e Roero di Cortanze e d'altre private raccolte.

Anche gli archivii di Piacenza, Lucca e delle Riformagioni di Firenze diedero qualche documento al preaccennato volume, come pure que'di Marsiglia, di dove se ne trassero tre che risguardano la sottomissione che del 1259, nel mese di agosto, fecero per mezzo de' proprii legati le città d'Alba e Cherasco a Carlo d'Angiò, altro dell'undici agosto 1262, dal quale risulta che Enrico di Rapallo, podestà di Genova, *approvò e ratificò tutti i patti e le convenzioni iniziate e conchiuse fra il signor conte e la contessa* (il medesimo Carlo I, conte di Provenza e re di Sicilia, e Beatrice sua consorte) *dall'una parte, e dall'altra i nobili uomini Tedisio de'Fieschi, conte di Lavagna* (1), *e Rovarello dei Grimaldi* (2) *e Marchisino de'Cassini, legati e sindaci del predetto podestà e del comune di Genova*. Compie la presente raccolta il carme del notaio Ursone intorno alla vittoria che i genovesi riportarono contro a Federico II l'anno 1242, tratto da un codice cartaceo della biblioteca del marchese Massimiliano Spinola, codice manchevole e scorretto assai, al cui adempimento e correzione però pose mano il Vallauri, ripromettendosi, come confessa egli stesso, di aver non di rado restituito alla genuina integrità sua il testo corrottissimo.

Ed in effetti codesto suonano le seguenti parole: *Tanta felicitate in plerisque castigandis mihi usus fuisse videor ut nullus ferme sit dubitandi locus, quin rem acu tetigerim.* Una raccolta è preceduta da un indice dei documenti giusta il numero progressivo e l'anno e il giorno che portano, ed è chiusa da altro indice accurato e copiosissimo dei nomi proprii di persone o paesi nei documenti medesimi registrati. La opportunità di siffatti indici, segnatamente nei libri di codest'indole, e la fatica per essi grandemente scemata a' ricercatori corrisponde alla pazienza, sarei per dire, infinita di coloro che imprendono a tesserli e che ben si meritano la perenne riconoscenza di quanti, facendosi a consultare sì poderosi volumi, rimarrebbero altrimenti spaventati della lor mole e per poco si ritrarrebbero dallo svolgerli. Sia lode pertanto, e molta, a' benemeriti editori e raccoglitori delle patrie memorie ed al re generoso che della sua valida protezione sorregge un'opera sì profittevole alla storia, sì onorevole pel Piemonte. Siccome però in lavori di questa fatta è da ricercarsi la maggior possibile perfezione, e gli elogi per molti capi sovrabbondano; così ci concederà di aggiugnere per avventura un qualche desiderio.

È primamente sarebbe pur bene che in libri sanciti da tanta autorità e che possono avere in proprio favore tutti i mezzi necessari per conseguirla non si pubblicassero sulla fede di semplici copie que' documenti, comunque importantissimi, de' quali esistono gli originali, e si potrebbero col mezzo de' socii alla commissione od altri esperti e dotti corrispondenti collazionare.

I più sono davvero correttamente stampati, ma in questo e nel precedente volume, coll'aiuto di qualche studioso avendo collazionato l'originale colla stampa, ebbimo ad avvertire un qualche errore incorso ch'ora forse l'errore dell'amanuense o della copia semplice che valse ad esemplare della stampa stessa.

Moltissimi documenti si veggono annotati con molta dovizia di storica erudizione e con senno. Forse qua e là alcuno appunterebbe di soverchia lunghezza le annotazioni che si diffondessero nella esposizione di fatti noti agli studiosi e registrati nelle opere cui diremmo classiche a questo riguardo. Invece bramerebbesi delle postille brevi il più che si voglia e possa ad altri documenti che ne sono spogli affatto, e si ne abbisognerebbero o per l'uso speciale della parola o per la ricordanza di persone, di luoghi, d'arti, di costumanze ignorate dalla comune e proprie sole del tempo e più del paese. È indicibile il vantaggio e la facilità che per la intelligenza delle cose deriva da simili appunti, quando sien fatti con sicurezza di conoscimento e coscienza.

A taluno ancora potrebbero sembrare sovrabbondanti i contratti di vendita, di nozze e d'altre simiglianti transazioni private, le quali, dove non alludano a qualche costumanza specialissima e non conosciuta, o non ricordino fra contraenti, testimonii od altri che intervennero all'atto, qualche nome degno di singolare menzione, mancano di storica importanza. Troppi documenti ragguardevolissimi giacciono tuttavia sepolti negli archivii delle nostre città, de' monasteri, delle cattedrali e di private famiglie perchè il luogo loro assegnato sia impedito da quelli che potrebbero agevolmente serbarsi ad altra stagione, allorchè avessero concesso a' più degni il primo passo. Non credasi però che soverchi ne' preaccennati volumi questo che, a parer nostro, è un difetto. Lo si dice soltanto per desiderio della maggiore possibile perfezione.

Tal fiata pure ci occorse di vedere qua e là pel volume qualche esplicazione dell'argomento fatta con parole o non chiare, o senza uopo trappo contorte alla piegatura latina, e d'indole affatto straniera. Al numero di codeste apparterebbe, giusta il veder nostro, quella che trovasi a pagina 1002: *Rinuncia fatta da Matelda e Landri giuguti ad Uberto ed Ardizio della porzione di terra che era spettata a Matelda dall'eredità paterna ecc.* La somma precisione e nettezza di parole in tutto e sempre, ma in especial guisa nello stabilire gli argomenti di qualunque scrittura, è dote commendevolissima, e, per un libro dell'indole di quelli di che parliamo, necessaria.

Volli dir tutto questo a piena manifestazione del mio sentire, e perchè si possa credere più veramente alle giuste parole di encomio che si merita un'opera che non viene seconda a quelle per cui in siffatti argomenti oggidì vanno segnalate le altre nazioni e massimamente l'alemanna, ed è splendida continuazione di una gloria che gl'italiani, ove un di non tornino dimentichi di se stessi, non invidieranno mai ad altro paese del mondo.

BERNARDI.

(1) *Tedisio o Teodoro Fieschi fu fratello di Sinibaldo vescovo d'Albenga, cardinale di S. Lorenzo in Lucina sotto Gregorio IX, ed eletto papa col nome d'Innocenzo IV. Teodoro fu degli otto nobili ambasciatori inviati al Concilio imperiale di Ravenna tenuto da Federico II. Ebbe nel 1234 la bandiera de' gli uomini d'armi di Genova. Nel 1249 fu ascritto al numero degli otto nobili del podestà: podestà nel 1259, e nel 1266 mandato ambasciatore a re Carlo ed al papa Clemente IV.*

(2) *Questi, che il documento scrive Rovarello, trovasi ricordato col nome di Bovarello fra sei ambasciatori spediti del 1266 al pontefice ed al re di Napoli.*

www.internetculturale.it

E quando l'Austria, la Prussia, l'Inghilterra e la Francia si sono alleate contro la preponderanza della Russia, è facile a prevedersi il risultato di questa lega; sarà esso il medesimo che ottenne l'alleanza dell'Europa contro la Spagna di Carlo Quinto e di Filippo II, contro la Francia di Luigi XIV, contro la Francia di Napoleone. E questo risultato si otterrà con minori difficoltà ancora, perocchè non si ha da fare oggidì coll'abilità superiore di Carlo V, colla grande intelligenza di Luigi XIV, col genio di Napoleone.

INGHILTERRA

Londra, 12 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 12 giugno, il lord cancelliere, rispondendo al conte di Derby, disse che il governo ha l'intenzione di far discutere, durante la sessione attuale, i bills concernenti il divorzio e la giurisdizione testamentaria. Non sarà (aggiunse il lord cancelliere) presentato in questa sessione verun provvedimento relativo alle corti ecclesiastiche, e quanto è ai due bills ora detti, sarà inserita una disposizione, in virtù della quale non saranno messi in esecuzione prima del 1 gennaio, e non senza che ne sia stato dato avviso tre mesi innanzi con un ordine in consiglio.

Il conte Granville propose la sospensione dell'ordine del giorno acciocchè, prima che termini la seduta, sia decisa la questione del bill de' boni del tesoro (6,000,000 l. st.).

Il marchese di Clanricarde crede che il governo dovrebbe spiegarsi se il prestito è necessario.

La mozione è rimessa al giorno seguente (13) come anche la discussione del bill.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Times* :

Le ultime notizie delle operazioni avvenute dinanzi a Silistria sono decisamente favorevoli ai turchi. Ci mancano ancora i ragguagli sui vari scontri degli ultimi giorni di maggio ; tuttavia pare fuor di dubbio che il 27 del mese ultimo i russi tentarono nuovamente di pigliare la piazza d'assalto, ch' essi furono respinti con perdite considerevoli e che il 30 i turchi poterono prendere l'offensiva contro l'armata assediante.

Per conseguenza, noi possiamo asserire che Silistria è stata difesa con maggiore abilità, energia e buon successo, che non si sarebbe creduto, e che v' è ogni probabilità che la fortezza sarà in grado di resistere fino a che giunga il soccorso. Il risultato di queste operazioni è così vergognoso per le armi russe che di necessità avrà dovuto irritare viemmaggiormente l' imperatore Nicolò e rendere più che mai inverosimile la di lui adesione alle ultime domande dell'Austria.

Del resto, lo stato attuale delle cose diventa ogni giorno più intollerabile per l'Alemagna e segnatamente per l'Austria.

Il commercio del Danubio è annientato ; il vasto sistema di relazioni e di corrispondenze commerciali con l'Oriente, organizzato dal Lloyd austriaco, è interrotto o deviato dal suo scopo per servire alle necessità della guerra.

L'armata, diminuita l'autunno decorso per motivi d'economia, riceve di nuovo l'effettivo completo di guerra, e finchè durerà questa specie di lotta, l'Austria, quantunque la non si sia impegnata come parte principale, dee assolutamente incorrere queste spese enormi. Finalmente, tutti gl' interessi conservatori dell'Austria, tutti gl' interessi sociali dell'Alemagna, domandano ad alte grida il ristabilimento della pace.

Ma non è se non dettando condizioni all'aggressore; non è se non mettendo al coperto da somiglianti attacchi la indipendenza dell' impero ottomano e la navigazione del Danubio ; non è se non in siffatta guisa, diciamo, che si può ristabilire la pace. L'abboccamento testè avvenuto tra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia, deve avere, senza alcun dubbio, dissipata qualsivoglia incertezza, quanto è alle relazioni delle due potenze alemanne. È il trattato di Berlino messo in pratica. Una delle due potenze almeno sarebbe sul punto d' intraprendere le ostilità.

Corre voce che le ultime condizioni d'una sospensione d'armi siano state respinte. Sulla frontiera della Gallizia e della Bukovina, grandi armate sono quasi a tiro di cannone. Le relazioni dei ministri austriaci con la Russia sono presso a poco rotte, e l' internunzio d'Austria a Costantinopoli applaudisce pubblicamente alla politica delle potenze occidentali. Ammenocchè non sopraggiunga, tra alcuni giorni, un qualche cambiamento straordinario e improvviso, le cose camminano evidentemente verso lo scopo definitivo cui il governo austriaco, unitamente alle potenze occidentali, ha rivolto le sue mire e i suoi sforzi, lentamente, è vero, ma con fermezza ad un tempo.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 3 corrente giugno, risulta un aumento di 80,790 l. st. nei biglietti in circolazione che ammontavano a 20,540,330 l. st., ed un aumento di 9300 l. st. nell' incasso metallico che si elevava a 12,750,000 lire sterline.

AMERICA

Mentre a Madrid si scrive dall' Avana che la vertenza del *Black-Warrior* può risguardarsi come definitivamente appianata (*V. Gazzetta di ieri, Ultime Notizie*), leggiamo nel *New-York-Herald* del 31 decorso maggio, che il presidente Pierce aveva preparato un messaggio bellicoso a proposito della stessa vertenza.

Ricaviamo poi dallo stesso giornale che una nuova spedizione contro Cuba si stava reclutando a Nuova York. Si dice che i suoi promotori siano provveduti d'un milione di dollari.

L'agitazione manifestatasi a Boston, in seguito all'arresto d'uno schiavo fuggitivo, non si era ancora calmata. Il medesimo fatto era succeduto anche a Siracusa.

— Notizie dell'Avana, in data del 22 maggio, pubblicate egualmente dal *New-York-Herald* del 31, recano che le autorità di Cuba avevano fatto un' accoglienza entusiastica alla squadra francese, giunta dalle Antille all'Avana, e che il capitano generale aveva dato un gran pranzo in onore dell' ammiraglio Duquesne.

Il sig. Pezuela aveva emanato un decreto che aveva prodotto una gran sensazione, e in virtù del quale è autorizzato il matrimonio dei bianchi coi neri: si aggualiano i loro diritti politici e si accorda ai neri la incorporazione nell'esercito.

ULTIME NOTIZIE

Montenegro. Il 13 fu il giorno in cui nel Montenegro si doveva decidere per la guerra o per la pace. Il conduttore delle orde montenegrine, Danilo, ebbe una conferenza cogli anziani dei villaggi, onde determinare se si debba procedere all'apertura delle ostilità o mantenere lo stato di pace.

Per quello che veniamo a rilevare, la maggioranza di questi consiglieri non sembra propensa all' incominciamento d'una guerra formale e si vuol accontentare delle scorrerie di rapine che sono più proficue. Credesi che questa proposta sia stata adottata. A Danilo si assicurerà ogni volta la decima parte della preda, onde la impieghi nel pubblico benessere.

Francia. *Parigi, 14 giugno*. Il sig. Lightenvelt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re dei Paesi Bassi, ha consegnato al ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano in qualità d'incaricato d'affari del ducato di Nassau presso il governo dell'imperatore.

— Il colonnello in ritiro, barone Stoffel, il solo superstite ancora dei colonnelli che si trovarono alla battaglia di Waterloo, è morto ieri a Versailles.

— Il consiglio sanitario degli eserciti ha compilato, sulla domanda del governo, un' istruzione medica, assai lunga e specificata pel corpo medico dell'esercito d'Oriente.

— Si assicura, dice il *Mémorial d'Aix*, che lo stato maggiore del campo del Mezzodì, come pure il suo comandante in capo, il generale d'Hautpoul, avranno il loro quartiere generale a Aix. Ci si fa sperare che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice onoreranno il campo d'una loro visita.

Belgio. *Brusselle, 13 giugno*. Si legge nell'*Indépendance Belge* :

Le operazioni elettorali per la nomina di nove membri della Camera dei rappresentanti, sono cominciate stamane alle 9. Il numero degli elettori era considerevole più che in tutte le elezioni precedenti.

Anche questa volta il risultato dello squittinio corrisponde ai voti degli amici del vero liberalismo.

I nove candidati dell'*Associazione liberale* e *Unione costituzionale* furono tutti eletti.

Spagna. *Madrid, 8 giugno*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il sig. Domenech, ministro delle finanze, stava trattando con la Banca di San Ferdinando onde conchiudere un contratto, in virtù del quale essa s'incaricherebbe del pagamento all' estero del prossimo semestre del debito pubblico.

Questa negoziazione è riuscita compiutamente e il contratto è stato firmato ieri 7.

Inghilterra. *Londra, 13 giugno*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 12 giugno, lord Aberdeen, rispondendo al lord Ellenborough, disse che il governo di S. M. non ha l'intenzione di domandare l' abrogazione dello statuto della regina Anna, il quale non permette a più di due segretarii di Stato di sedere contemporaneamente alla Camera dei comuni.

Il resto della seduta fu privo d' importanza.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 12 giugno, fu votato, alla maggioranza di 173 voci contro 110, il quarto articolo del progetto di legge sul bollo, che assoggetta all' imposta le lettere di cambio tratte dall'estero.

Poi fu soppresso, da 158 voci contro 136, il credito di 550 l. st., relativo agli onorarii dei preti cattolici negli stabilimenti penitenziarii.

Alla stessa Camera, seduta del 13, sir James Graham, in risposta ad una interpellanza del sig. Horsfall, relativamente al blocco dei porti russi :

« Ho già dichiarato (disse) che i porti russi del Mar Baltico e del Mar Nero sarebbero bloccati, ma non quelli del Mar Bianco. Tuttavia io credo che il governo francese si propone di bloccare i porti del Mar Bianco. Non ci sarà eccezione nel blocco in favore di nessuna bandiera. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe* :

La regina ha presieduto ieri (12) il consiglio privato. Prima del consiglio il duca di Newcastle aveva avuto una udienza ed aveva rimesso a S. M. i sigilli ch'egli teneva da lei come segretario di Stato. Durante la seduta del consiglio, S. M. annunziò che lord John Russell presiederebbe il consiglio privato.

L'onorevolissimo sir George Grey avendo accettato i sigilli di segretario di Stato delle Colonie, ha prestato giuramento in questa qualità. Il duca di Newcastle, avendo accettato i sigilli di quarto segretario di Stato, ha egualmente prestato giuramento in questa qualità.

— Si legge nello *Standard* :

Il governo ha ricevuto un dispaccio nel quale l'ammiraglio Dundas annunzia che il governo russo ha permesso a tutti i navigli commerciali inglesi e francesi di uscire da Odessa.

— Il *Times* pubblica una lettera nella quale si dice che, il 5 giugno, la flotta posta sotto gli ordini immediati di sir Ch. Napier incrociava in vista d'Helsingfors. Folte nebbie l'avevano ritenuta durante parecchi giorni all' ancoraggio dell' isola di Hango, da dove l'ammiraglio era poi partito senza niente intraprendere. Militarmente, null'altro avvenuto che l'insignificante cannoneggiamento di cui è già stato fatto parola.

Alemagna. *Vienna, 13 giugno*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Da lettere che riceviamo quest'oggi da Berlino, il di cui contenuto trovasi confermato dagli ultimi dispacci telegrafici, scorgiamo che la più perfetta armonia regna negli atti delle due maggiori potenze germaniche. Ci scrivono altresì che saranno probabilmente i fratelli Rothschild quelli che s'incaricheranno dell' effettuazione dell'ultimo imprestito votato dalle Camere.

La mobilizzazione di una buona parte dell'armata prussiana avrà probabilmente luogo nei prossimi giorni. Grande affluenza d'indirizzi proviene al principe di Prussia da tutte parti del regno. Il principe trovavasi per altro al castello di Babelsberg. Anche l' ambasciatore russo de Bamberg si preparava ad illuminare le finestre del suo palazzo dinanzi al quale il popolo berlinese si affollava lanciando frizzi.

Grecia. *Atene*, 9. Il governo greco promulgò un'amnistia generale. Parecchi dei militari ch'eransi uniti agl'insorti dell'Epiro ritornarono in patria; altri però si recarono nella Tessaglia portando con sè il bottino da essi fatto tra gli stessi cristiani dell'Epiro, e pare abbiano intenzione di rimanere colà. Un reggimento inglese è arrivato al Pireo.

Secondo l'*Impartial*, si assicura che le truppe anglo-francesi rimarranno in Grecia per tutta la durata della guerra colla Russia.

Il generale Haggi Petro, Zaka, Stratos e Rangos non sembrano disposti a rientrare in Grecia. Il governo ellenico ha mandato, di concerto coi rappresentanti delle Potenze occidentali, una commissione composta di tre membri (l'uno greco, l'altro francese ed il terzo inglese) nella Tessaglia affine d'indurre quei capi a rientrare in patria. La stessa commissione si recherà anche da Tzami-Karatasso promettendogli di farlo trasportare colle sue truppe in Grecia sopra vapori anglo-francesi.

Principati Danubiani. Il *Moniteur* ha la seguente corrispondenza da Viddino, del 30 :

I russi, nell' abbandonar che fecero la Piccola Valachia, l'hanno messa a ruba, portando via gli archivi, le casse pubbliche e spogliando i conventi e le chiese. Il comandante delle truppe ottomane, Halim bascià, riordinò il servizio amministrativo in Craiova.

Al suo appello, la maggior parte degli impiegati son ritornati al loro posti ; i proprietarii emigrati sono rientrati colle loro famiglie nelle proprie case. Un giornale valaco, il cui primo numero è uscito il 25 maggio a Craiova, enumera tutti gli eccessi di cui si sono resi colpevoli i russi, e fa un energico appello alla nazione in favore delle autorità ottomane.

— È smentita dalla *Patrie* la notizia telegrafica (*Correspondance Lejalivet*), data da alcuni giornali, che Mussa bascià, comandante di Silistria, fosse ucciso da una palla di cannone.

Turchia. Troviamo nell'*Oss. Triest.* notizie di Costantinopoli del 5 corrente, di cui fu fatto cenno per dispaccio elettrico :

Rescid bascià, ministro degli affari esteri, chiese un riposo di alcuni giorni per motivi di salute, e il sultano glielo accordò con decreto del 3, nominando Scekib bascià, presidente del consiglio di Stato, a provvisorio ministro degli affari esteri, e Kiamil bascià, ministro senza portafoglio, a presidente interinale del consiglio di Stato. Credesi che l'assenza di Rescid bascià dal gabinetto non durerà più di due settimane. Riescì parrebbe in vero disposto a lasciare definitivamente il potere; ma finchè dura l' influenza di lord Redcliffe, egli rimarrà al suo posto.

Per decreto imperiale del 1 giugno, Kemal effendi, ispettore delle scuole primarie e secondarie dell' impero, fu nominato ministro della Sublime Porta a Berlino, e il principe Caradjà, ex-ministro di Turchia a Berlino, fu nominato ministro all'Aia.

Le partenze delle truppe francesi ed inglesi per Varna continuavano ancora, e parecchie di esse erano arrivate colà.

Tre fregate a vapore turche e cinque francesi, ciascuna rimorchiante 4 o 5 legni di trasporto, arrivarono ultimamente con truppe francesi da Gallipoli a Costantinopoli, e proseguirono subito per Varna. A bordo d'una di esse vi era il generale Canrobert. Le fregate a vapore inglesi, partite per Varna con truppe inglesi, ritornarono tre giorni dopo a Costantinopoli.

Una parte delle truppe francesi di Gallipoli si reca a Varna per mare, e un'altra divisione per terra a Adrianopoli, d'onde (a quanto dice il *Journal de Constantinople*) andranno poi al teatro della guerra. I soldati francesi mostrano gran desiderio di battersi coi russi; ciò per altro non avverrà probabilmente che nel mese di luglio.

Il general francese Yusuf e il colonnello Beatson, ispettore generale della cavalleria delle Indie, che sono già da alcuni giorni nella capitale turca, ricevettero l'ordine di organizzare i *basci-buzuk* degl'eserciti d'Europa e d'Asia in modo che possano secondar bene le operazioni delle truppe regolari.

Il 1 giugno la flotta anglo-francese, che aveva ricevuto provvigioni, trovavasi a Baltschik, e la squadra turca a Cavarna.

Lettere dal Mar Nero annunziano che il 24 p. p. la divisione del contrammiraglio Lyons catturò due legni russi diretti da Anapa per la Crimea con 700 reclute. Dicesi che il numero delle prede fatte nel Mar Nero, conosciuto finora, sia di 24.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 17 *giugno*.

In una ricognizione che ebbe luogo il 9 nelle vicinanze di Silistria, Paskewitch fu colpito in un fianco da una palla nemica che gli cagionò una forte contusione privandolo dell' uso della gamba. Egli fu trasportato a Jassy lasciando il comando a Gortschakoff.

Copenaghen. Plumdrige sbarcò con 1500 uomini a Uleaborg e s'impadronì del numerario della Banca di Finlandia i cui capi fuggirono.

La squadra francese fu veduta vicino a Ostergorn.

La conferenza a Teschen, tra il re di Prussia e l'imperatore d'Austria, è riuscita soddisfacentissima.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercato del 16 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Asti	—	—	—	645	36	48	—	—	—	645	43 99
Casale	—	41	43	—	36	40	—	—	—	—	—
Chivasso	20	36	37	28	34	36	17	32	34	65	34 54
	Più mir. 55 a cent 50 a L. 1 ed a L. 1,25 oltre la comune di Chieri e parte alla Comune di Chivasso.										
Novara	—	42	46	—	36	41	—	30	35	812	39 10
Novi	250	49	55	350	43	47	320	39	41	920	45 16
Pinerolo	—	42	44	—	39	41	—	38	36	713	41 29
Racconigi	—	48	45	—	44	41	—	40	37	—	— —
Vercelli	370	42	45	420	39	41	100	35	38	890	41 20
	Aggio per le monete al 2 p. 0/0.										
	Mercato del 15										
Alba	27	40	44	40	37	37	—	—	—	37	41 03
	Vendutisi a rapporto mir. 65.										
	Dispacci telegrafici.										
	Mercati del 17										
Alessandria	—	46	47	—	43	45	—	38	42	800	— —
Asti	—	47	49	—	43	46	—	39	42	1500	— —
Carmagnola	—	48	51	—	45	47	—	42	44	1900	— —
Casale	—	41	42	—	37	40	—	35	36	—	— —
Novara	—	43	41	—	40	39	—	—	—	1700	— —
Novi	—	49	54	—	44	47	—	39	42	1620	— —
	Idem — Mercato del 16										
Moncalieri	—	—	—	—	41	38	—	—	—	—	— —

17 giugno 1854.
Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. della matt. in c. 86 25
1849 Nuovi certificati C. d. g. p. d. b. in c. 86 75 in liq. 87 p. 15 luglio
C. della matt. in c. 86 75 50
Fondi Privati.
Ferr. di Cuneo 1 genn. C. della m. in liq. 522 525 520 520 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 475 472 50 in liq. 475 p. 50 giugno
C. d. m. in c. 475 475 in liq. 480 p. 15 luglio
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 245 in liq. 245 p. 28 giugno

BORSA DI PARIGI, del 16 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	70 50 71 20
Id.	4 1/2 0/0 » »	96 00 96 25
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 87 75	86 75 » »
Consolidati Inglesi	» »	91 1/4 » »

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta : *Clotilde di Vallery*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore A. Giardini rappresenta : *L'onore della famiglia*.

www.internetculturale.it

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

È uscito il primo volume della

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

di **F. A. PINELLI** *Maggiore in ritiro*

in continuazione di quella del conte

ALESSANDRO SALUZZO

Esso comprende la prima epoca dal 1748 al 1796, con carte e piani

Nella stessa Libreria si ricevono le associazioni per gli altri due volumi.

Prezzo d'associazione per l'opera completa, L. 15.

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO

per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

per **Cagliari** . . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
» **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (**via Cagliari**)

Partenze fisse

al **1.°** e **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., *vico Cartori a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS *e* COMP.

COMUNE DI CREVOLA *(Ossola)*

Trovandosi vacanti pel venturo anno scolastico le due cariche, di Maestro in Crevola, e di Maestra nella parrocchia d'Ajra, frazione dello stesso Comune, per la Scuola elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500 di Piemonte, al primo per il corso consecutivo di mesi 9, oltre l'alloggio, consistente in cucina, due camere ed una cantina; ed alla seconda, quello di L. 400 pure di Piemonte, per il corso di mesi 4, coll'alloggio, composto di cucina, stanza e cantinetta.

S'invitano pertanto gli aspiranti approvati nella scuola di metodo a presentare le loro domande coi certificati all'Amministrazione Comunale entro tutto il veniente mese di luglio.

Crevola, il 12 giugno 1854.

Il Regio Sindaco Maggiore ZANANI.

Il Giornale **IL DIRITTO**

Pubblica in una serie di Supplimenti un'accurata Relazione del Processo dell'ex Bersagliere

PIETRO MOTTINO E COMPLICI

Si manda *gratis* a tutti gli abbonati al detto giornale, e tutti coloro che si associeranno nel corso del corrente mese godranno dello stesso vantaggio ricevendo anche gli arretrati.

Si sono pubblicati 12 Supplimenti

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI **BARRY**

Per il 28 del corrente

APERTURA

DELL'ALBERGO DELL'ANGELO

a Courmayeur

di GIACINTO GIACHINO *e* COMP.

AVVISO

Da un proprietario di stabili nella provincia di Torino, del valore libero di oltre L. 300,000, si prenderebbero somme a censo vitalizio.

Per le opportune intelligenze dirigersi allo studio del notaio Faldella, palazzo S. Giorgio, via Ambasciatori.

DA AFFITTARE

Locale d'Osteria, con diramazione del gaz in ogni sala; diverse camere al piano terreno, a palchetto e a volta. — Recapito al portinaio, via delle Orfanelle, n. 1.

DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA di 10 membri civilmente mobigliati con scuderia e rimessa, ampio giardino e *parterre*, sulla collina di Moncalieri a 10 minuti di distanza dalla chiesa di Testona, con strada comoda e carrozzabile. — Dirigersi dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

Due BOTTEGHE e diversi membri da rimettere anche separatamente, via dei Mercanti, casa Massimino.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

PER LA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 10,000
2.° Ceppi id. id. 2,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al 4 del prossimo luglio all'Ufficio della Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo mercoledì 5 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 14 giugno 1854.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *segr.*

Da affittare ed anche da vendere

per sola causa di decesso

Elegante **Casa** di **campagna** circondata da piccola **Vigna**, giardino ed orto, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S.ª Teresa, 21.

Hôtel Royal de Courmayenr

BERTOLINO LORENZO annunzia che l'apertura di detto Albergo ebbe luogo il 15 del corrente; ivi i signori avventori troveranno, oltre il confortevole, eleganti alloggi ridotti a nuovo, scuderie e rimesse.

L'esattezza e la puntualità di servizio, unite alla modicità dei prezzi, fanno sperare al medesimo un numeroso concorso.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essergli giunto num. 24 Cavalli nuovi delle migliori razze del Mecklemburgo, da carrozza e diversi da sella, visibili in via Vanchiglia, n. 4, casa Matthieu.

AVVISO

Si mettono in avvertenza i NEGOZIANTI DI COMMESTIBILI all'ingrosso che, a cominciare dalla prima quindicina del prossimo mese di luglio, saranno in VENDITA parecchie migliaia di miriagrammi di POMI DI TERRA, che sono attualmente in maturazione.

Chi desidera farne acquisto si diriga dal portinaio al num. 1, via Argentieri, in Torino.

DA VENDERE *a basso prezzo*

SPINGARDE per la caccia delle anitre; da G. B. Mantero, via Belvedere, num. 1.

DA VENDERE IN GIVOLETTO

a prezzo e more di tutta convenienza

Casa civile e rustica, con prati, vigne, campi e ripe, di ett. 4, are 56 (giorn. 12) circa.

Dirigersi all'avv. Merletti, Doragrossa, n. 44, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

Da affittare: Vasto LOCALE ad uso di laboratorio, divisibile. — Recapito dal portinaio, via Doragrossa, 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

Da vendere: Un BREK, come nuovo. — Dirigersi al portinaio, vicolo del Montone, n. 2, piano primo.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

Due ALLOGGI al terzo piano, uno di 9 e l'altro di 3 membri da affittare per S. Gioanni prossimo; e

Quattro grandi MAGAZZINI uniti, palchettati, da affittare al presente. — Dirigersi al portinaio di casa Morino, via delle Quattro Pietre, num. 15.

DA AFFITTARE: Diverse botteghe per uso di laboratorio o magazzino, unite o separate, piazza Vittorio Emanuele, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE

Due BIGLIARDI, come nuovi, cogli accessori. Recapito dal fabb.° Setti, via de' Due Buoi, n. 2, vicino a S. Tomaso.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Oviglio, provincia di Alessandria, di ett. 78, 50 (moggia 250) circa, composta di campi, prati e isola, per la maggior parte riuniti, e con ampio fabbricato civile e rustico.

Per i relativi schiarimenti dirigersi al sig. Raffaele Vitale, banchiere in Alessandria.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA'

DI TORINO

Al mezzodì del 22 corrente hanno luogo pubblici incanti per gli appalti della provvista di 50,000 miriagrammi legna di rovere da ardere, in *pianino, quinta* giovane e ceppi; di 2,800 miriagrammi di carbone di faggio o rovere; e di 2,500 miriagrammi paglia di segale.

I capitoli relativi trovansi depositati nella segreteria del R. Ospizio.

Notaio ROGGERO *Segr.*

OSPEDALE MAGGIORE

di San Gioanni e della Città di Torino

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande fabbricato presso il Castello di Lucento, sulle fini di Torino, con ampio cortile ed adiacenze, già inserviente ad uso di *Filatoio* od altro opificio, dotato di competenza d'acqua di circa litri 200 per minuto secondo mediamente, sopra la sponda della Dora, elevato di circa metri ¼ sul fondo del torrente, e riducibile ad opifizii o manifattura di diversa natura.

Recapito alla Segreteria dell'Ospedale.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5.

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

AGENZIA GEN. DI COMMISSIONI

diretta da L. FRANCHI *e C.*,

Torino, via Nuova, num. 9, piano nobile

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1. VILLEGGIATURA di 8 camere mobigliate signorilmente, con giardino cintato, fuori Porta Susa, a 20 minuti da Torino, per L. 300 tutta la stagione, e per tutto l'anno da convenirsi.

2. Bella e grande CAMERA d'angolo al piano nobile vuota, vicino a piazza Castello, con balcone in via Nuova

3. Si desidera un MUTUO dalle 6m. alle 7m. lire, dando prima ipoteca su beni nella Astigiana, del valore di oltre L. 31m.

BIONDETTI

CON BREVETTI E MEDAGLIE.

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 44.

DIFFIDAMENTO

Trovandosi giacenti all'Uffizio delle Messaggierie dei fratelli Borgo (Albergo delle Tre Corone, via Argentieri) varii oggetti di proprietà altrui, si diffidano gli aventi diritto d'inoltrare le loro domande con lettera franca, posta restante, a G. M., direttore dell'Uffizio suddetto, munite delle giustificazioni d'uso, non più tardi del 30 del corrente, dichiarandosi che, spirato quel termine, cesserà qualsiasi risponsabilità di quell'Uffizio. — Torino, il 16 giugno 1854.

FALLIMENTO

delli Bernardo Valletti e Maddalena Paviolo, esercenti il caffè Paviolo, *in Torino, via Palazzo di Città.*

Il Magistrato del Consolato, in seguito a ricorso presentatogli da diversi creditori di detti Bernardo Valletti e Maddalena Paviolo, ha con sentenza di quest'oggi dichiarato il loro fallimento; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi, ha ordinato l'apposizione dei sigilli e l'arresto personale del Bernardo Valletti a titolo di custodia; ha nominato sindaci provvisorii li Gaspare Montaldo e Gerolamo Gai ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso il 19 del corrente ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 15 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 143 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 19 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali diretti alla medesima direttì; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col dì 15 di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (vicine ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza degli 8 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' Ordine Giudiziario:

Sotgiu Francesco, segretario della giudicatura di Quartu, collocato a riposo, giusta la sua dimanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli;

Ravot Francesco, segretario della giudicatura di Tonara, segretario di quella di Quartu;

Brotzu-Pugioni Giovanni, sostituto segretario presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro, segretario della giudicatura di Tonara;

Pintor-Mells Gaetano, sostituto segretario della giudicatura di Nurri, sostituto segretario presso il tribunale di prima cognizone di Nuoro;

Seni Luigi, sostituto segretario della giudicatura di Lenis, sostituto segretario di quella di Nurri;

Piras Ghirisi Gian Antonio, sostituto segretario della giudicatura di Lunamatrona, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Saba Poren Giovanni, addetto alla segreteria dell'uffizio fiscale d'Oristano, nominato a sostituto segretario della giudicatura di Lunamatrona;

Salaris Damiano, segretario della giudicatura di Neoneli, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Cidda Andrea, segretario di terza classe della giudicatura di Tempio, nominato a segretario d'egual classe di quella di Neoneli;

Columbano Nicolò, id. di quarta classe di Sorgono, id. di egual classe di Tempio;

Marcello Giovanni, sostituto segretario provvisorio presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro, segretario della giudicatura di Sorgono;

Demartis Lorenzo, vice-giudice del mandamento d'Aggius, sostituto segretario provvisorio presso il tribunale di prima cognizione di Nuoro;

Sassu Francesco, sostituto segretario della giudicatura di Tortoli, sostituto segretario di quella di Nuraminis;

Mundula Giacomo, addetto alla segreteria dell'uffizio fiscale di Cagliari, sostituto segretario della giudicatura di Tortoli;

Fiori Salvatore, [illegible] presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, segretario di quarta classe della giudicatura d'Oristano;

Sigurani Pasquale, attuaro civile presso il tribunale di prima cognizione d'Oristano, sostituto segretario presso il medesimo tribunale;

Busla Michele, sostituto segretario provvisorio della giudicatura d' Oristano, sostituto segretario di quella di Uras.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 giugno.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge per la tassa sulle successioni ed insinuazioni, e giunse all'art. 31.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure, in conformità del prescritto dall' art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno l'1 del mese di agosto prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministro delle Finanze, Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio, non più tardi del giorno 27 luglio prossimo;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami, per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I candidati che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale Ufficiale ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna provincia.

Torino, addì 16 giugno 1854.

Pel Ministro
Il Direttore Generale
delle Contribuzioni e del Demanio
F. Prato.

MINISTERO DELLA MARINA.

Un atto di umanità spontaneo e disinteressato ebbe luogo nel giorno 27 dello scorso mese di maggio nella Darsena di Cagliari.

Caricando il sale sul piroscafo ad elice il *Cagliari* della Compagnia delle Saline, uno dei forzati, Giuseppe Delers, di età già avanzata cadeva in mare in un fondo d'acqua di quasi 12 piedi, ed il marinaro Defazio Efisio, che giungeva improvviso, slanciavasi appresso a quello, e non senza fatica lo recava a galla.

Ma la posizione di entrambi si rendeva difficile. A quella vista un altro forzato, Peano Giuseppe, sugli anni 26, proveniente dal Corpo Franco, precipitavasi animoso in mare, e per un istante potea coadiuvare gli sforzi del marinaro Defazio, allorchè, raddoppiava qui il Defazio di fatica e di coraggio, e riusciva a trarre anche costui di pericolo.

Già una congrua retribuzione fu decretata pel bravo marinaro che si bene adempieva ai doveri di umanità, ed una riduzione di pena sarà proposta alla Grazia Sovrana per il forzato Peano che si distingueva con sentimento così generoso.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 20 del corrente giugno, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista degli infradescritti ferramenti per affusti di campagna cioè:

Lotto 1. Provvista di mezze sale del N. 5 e di cofanetti, rilevante a L. 830.

Lotto 2. Provvista di chiodi di ferratura, da cerchioni, e da ribadirsi, ascendente a L. 932.

Lotto 3. Provvista di ferramenti lavorati di diversa specie, ascendente a L. 5810 55.

Per agevolare la fabbricazione di questi ferramenti, da questo Regio Arsenale sarà somministrato ai deliberatari un quantitativo di ferro rottame ai prezzi stabiliti nelle condizioni d'appalto, da pagarsi nella Tesoreria Provinciale.

I ribassi che si otterranno negli incanti si intenderanno fatti solo sui prezzi delle provviste e non sui prezzi del ferro rottame che verrà somministrato dal Governo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso la Direzione delle Officine di costruzione nell'Arsenale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà in un sol lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi dei calcoli maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 12 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 14 giugno 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5963186 14
id. id. in Torino	»	5041953 75
id. id. presso le Succursali	»	3869800 00
id. id. in Genova	»	14899681 99
Portafoglio e anticipazioni id. nelle Succursali	»	978529 16
Eff. all'incasso in conto corrente	»	627515 13
Immobili	»	1210420 44
Fondi pubblici della Banca	»	5451975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	571689 65
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
Diversi.	»	1240019 91
	L.	73086614 81

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	29438150 »
Fondo di riserva	»	687355 52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 5631254 82) (Non d. » 578132 92)		6209387 74
» C. tratte su Parigi	»	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	628464 35
id. id. in Torino	»	2225705 06
id. id. nelle Succursali	»	122590 75
Id. (Non disponibile)	»	41572 73
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	367894 30
Dividendi a pagarsi	»	12974 »
Risconto del semestre precedente	»	276792 27
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	469901 17
id. id. id. in Torino	»	566574 33
id. id. id. nelle Succursali		39052 59
	L.	73086614 81

Appendice

CENNI SULLA PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI IN TORINO

VI.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 125, 130, 133, 137, 139)

Abbondò di lavori, più che non solesse agli anni passati, la scultura in quest'anno. Dei migliori fra gli scultori piemontesi, e pur troppo sono pochissimi, non incontrammo i nomi, ove si eccettui quello dell'Albertoni, distinto ingegno, non già creatore originale, ma esecutore perfetto. Milano sopperì al vuoto che i nostri cultori avrebbero lasciato nelle sale di questa Esposizione. E cominciando dal Fraccaroli fino ad alcuni de' più ignorati nell'arte, ebbimo di mezzo opere del Magni, del Marchesi, del Galli, del Villa, del Pagani, del Seleroni, del Biganzoli, tutti lombardi.

Il posto d'onore all'illustre Innocenzo Fraccaroli, non già al nome, chè più bassa servilità di quella che prostrasi ai nomi non conosciamo neanche nell'arte; ma bensì al merito singolare dell'opera sua, un gruppo che vale, a credere nostro, l'intera Esposizione di quest'anno.

Rappresenta il gruppo un episodio del noto romanzo di Châteaubriand: *Atala* e *Chactas*. Il passo letto nell'aureo libretto per trarne argomento a quel gruppo fu questo: « Quando spuntò l'aurora sulle vette dei monti Apalachi noi « eravamo già molto lontani. Or quale non fu la mia feli- « cità nel ritrovarmi ancora una volta nella solitudine con « Atala, con Atala mia liberatrice, con Atala che ormai si « abbandonava per sempre fra le mie braccia! »

Con quella potenza d'intuizione artistica, ch'è tutta sua propria, il Fraccaroli afferrò nel loro complesso que' due poetici ed affettuosi tipi d'Atala e di Chactas, mirabilmente descritti dal celebre romanziere francese. Non una pagina, non un capitolo solo del racconto di Châteaubriand; il bravo artista lombardo scolpì nel marmo l'intero racconto. L'atteggiamento di Chactas che si curva, ricingendo d'un braccio la persona di lei, a cogliere sulle labbra della sua amata fanciulla un fervido bacio d'amore, è uno de' più felici tocchi di scalpello che sieno esciti dallo studio del Fraccaroli; non istentato, non tirato all'*effetto*, non convenzionale, non insufficiente; ma franco, ma vero, elegante, composto, naturale, un che di mezzo tra l'idealismo del sentimento e l'ardente istinto della passione. Ponetevi a guardare quel torso d'uomo, da tergo, e indovinerete tosto l'espressione del volto di lui ed il perchè di quell'atto. Le fisonomie d'ambedue gli amanti equivalgono ad un'ispirazione; pudica, quasi meditabonda, timida e preoccupata l'aria del volto d'Atala; è la lotta del pudore femmineo con la febbre dell'amore e della voluttà che divampa nel sangue d'una innamorata fanciulla. Appassionato, raggiante di speranza e di gioia, animato da un quasi impercettibile sorriso di trionfo, il viso di Chactas rivela il tumulto dell'animo suo, in cui la riconoscenza combatte l'amore.

Se poi volessimo dire ad uno ad uno dei pregi della esecuzione, dovremmo consacrare intero ad essa quest' ultimo articolo. Fraccaroli fece trapelare il sangue fluente, la orditura dei muscoli, la rammollita rigidezza dei nervi disotto a quell'involucro di marmo; parche e severe le pieghe; scrupolosamente mantenute le proporzioni, un terzo, o poco meno, del naturale; levigati e flessuosi i contorni; piene di grazia e maestria le curve, armonioso l'insieme.

Innocenzo Fraccaroli ebbe la modestia di non tassare questo suo capolavoro più che 3200 lire. Ci duole l'aggiungere che quel gruppo rimase invenduto.

Luigi Marchesi, di Milano, è di certo uno de' più pazienti scalpelli d' Italia e de' più scrupolosi; irreprensibili i flessuosi contorni delle sue figure, piena di brio e di semplicità la composizione dei gruppi, riescendo a lui di modellare il marmo come se trattasse la creta: queste doti scorgiamo nella sua *Euridice morsa dal serpe* (n. 284), statua grande al vero. Ma senza espressione di dolore quel viso; duro, e come staccato dalla bellezza del restante del corpo, quel braccio destro; trascurato di soverchio l' atteggiamento. Buona, dello stesso Marchesi, una testa del *Redentore* (n. 285), di grandezza alla metà del vero, ma di piena verità nello spiritualismo dell'espressione.

Un lavoro degno di particolare attenzione fra le opere di

www.internetculturale.it

Liste Elettorali Politiche.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale in data 13 corrente mese;

Veduti gli articoli 40, 41, 44 e 48 della legge 17 marzo 1848;

Notifica

Essersi dal Consiglio suddetto proceduto alla definitiva decretazione delle liste degli Elettori politici, ed ammessi nelle medesime quelli non compresi nelle liste precedentemente pubblicate, i nomi dei quali trovansi appiè del presente registrati.

Invita conseguentemente ognuno che potesse credersi erroneamente iscritto, indebitamente omesso, escluso, od altrimenti pregiudicato, a voler presentare gli occorrenti richiami all'intendenza generale di questa Divisione amministrativa, in conformità degli articoli 44 e 48 dell'avanti citata legge.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 giugno 1854.

NOTTA.

Elettori ammessi dal Consiglio comunale al tempo della decretazione definitiva delle Liste, non risultanti iscritti su quelle precedentemente pubblicatesi dopo la prima decretazione, a termini dell'articolo 40 della legge 17 marzo 1848.

Coll. 1. N. d'iscriz. 659. Chiesa Pietro di Castagnole delle Lanze, nato il 4 agosto 1817, negoziante in generi coloniali in Torino, in cui dimora da 36 anni — Pigione L. 965.

Id. 2. Id. 648. Routin Cipriano di Ciamberi, nato il 19 gennaio 1819, negoziante in Torino, ove dimora da 13 anni — Pigione L. 750

Id. 4. Id. 665. Antonielli Giuseppe di Giaveno, nato il 16 gennaio 1818, medico, dipl. 1 luglio 1839, preparatore nel laboratorio chimico della R. Università di Torino, ove dimora da 21 anni — Pigione L. 300.

Id. 5. Id. 658. Bellingeri avv. Gaetano di Torino, nato il 29 luglio 1828, possidente in Torino, circondario d'esazione di Torino — Imposta sui fabbricati L. 296 14.

Id. 5. Id. 659. Richelmi Francesco di Torino, nato il 14 settembre 1802, vice intendente addetto al Consiglio di Stato, R. Brevetto 26 maggio 1857, circondario d'esazione di Torino — Tassa sullo stipendio L. 24; personale e mobiliare L. 19 75.

Id. 6. Id. 360. Bonardelli Ferdinando di Torino, nato il 22 settembre 1817, regio impiegato in Torino e possidente — Pigione L. 750.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — La Società di patrocinio per i liberati dagli stabilimenti penitenziari del granducato di Toscana, nella generale adunanza del 27 aprile p. p., ha nominato a suoi socii onorari i signori commendatore Carlo Cagnone, senatore del Regno, conte Luigi Franchi di Pont, ed intendente generale avv. Andrea Cova, vice-presidenti e segretario generale della nostra Società Reale pel patrocinio dei giovani liberati dalla Casa di educazione correzionale.

NUOVA FREGATA AD ELICE. —Si legge nel *Corr. Mercantile*:

Molti si recano a visitare la nuova fregata ad elice, il *Carlo Alberto*. I conoscitori vi trovano tutta l'apparenza di un legno di grande solidità ed ottimo agli usi della guerra. La macchina è di Stephenson, sopra sistema in parte nuovo, del quale si dice ch'è ingegnoso e promette solidità, e del resto si conoscerà dall'esperienza. Il *Carlo Alberto* è lungo 260 piedi inglesi: porta 54 cannoni, 15 fra i quali

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Il Commendatore Giuseppe Cattani è nominato ministro di Stato pel dipartimento dell'Interno.

—La *Gazzetta di Milano* del 16, dietro una sua corrispondenza, conferma che la sera del 12, a Parma, veniva trafitto da un colpo di stilo il giudice inquirente Gabbi. Cavatosi questi lo stilo dalla ferita, inseguì l'assassino, ma sopraggiunto ed investito da altro sicario già pronto, ricevette altri 5 colpi e cadde quasi estinto. Una delle ferite nel basso ventre si dice pericolosa.

SVIZZERA

Si legge nella *Democrazia* di Bellinzona quanto segue:

Nel riprodurre il Decreto ufficiale della *Gazzetta di Milano*, e all'occasione che si sente farsi correre da qualche tris todelle voci malevoli atte a fuorviare la pubblica opinione, non è necessario di mettere in avvertenza la popolazione ticinese e soprattutto la mendrisiense, che con atti d'impazienza, nel momento più inopportuno, non si abbia a perdere il frutto di sì lunga fermezza e di sì nobile rassegnazione.

Se lo scioglimento completo della vertenza non può essere istantaneo, esso va però grado grado sviluppandosi e, secondo le più recenti notizie, s'avvicina al suo termine. Del resto ogni autore, ogni fautore di disordine sappia che le funeste conseguenze ricadrebbero sul suo capo.

— È annunciato per questa sera l'arrivo in Bellinzona della commissione militare federale, che viene ad ispezionare le opere di fortificazione.

— Partecipiamo che col giorno 20 corrente i piroscafi austriaci sul Lago Maggiore ritorneranno a compire la corsa, spingendosi fino a Locarno e Magadino, com'era praticato prima del blocco.

FRANCIA

PARIGI, 13 *giugno*. L'imperatore ha risoluto che quattro campi di fanteria saranno stabiliti nei dintorni di Boulogne. Quello di 12,000 uomini, provvisoriamente installato a Wimereux, sarà accampato a Honvault; il secondo a Wimereux, il terzo ad Ambleteuse, ed il quarto a Equihen. Si assicura che le truppe le quali devono comporre questi varii campi si troveranno alla loro destinazione verso il 15 luglio. Vi sarà perciò allora, nei 4 campi, vicini a Boulogne, un effettivo di 50,000 uomini, non comprese la guernigione di quella città nè le truppe che saranno acquartierate nella campagne circostanti.

— La *Sentinelle Toulonnaise*, dopo aver parlato dei movimenti di truppe che si operano a Tolone e della grande attività delle entrate e delle uscite di navi, soggiunge: Tutti questi movimenti fanno presentire, in un modo indubitabile, che grandi avvenimenti sono ben prossimi a compiersi in Oriente. Non debbono tardare infatti a giungere notizie molto importanti del teatro della guerra.

Gli eserciti alleati marciano contro il nemico; e si troveranno a fronte, tra pochi giorni. Lo scontro sarà terribile; e si fanno preparativi per tutte le eventualità, riunendo a Tolone e nei dintorni truppe in numero considerevole per andar a subentrare a quelle che si recano innanzi.

Laonde tutto fa credere che la quinta divisione, la quale si sta formando, sarà ben presto seguitata da una sesta, tenuta sempre sotto la mano per partire al primo segnale del telegrafo.

— Scrivono da Tolone: Il piroscafo da avviso l'*Eclaireur* salpò e prese il largo la notte scorsa. I nove piroscafi seguenti l'*Infernal*, il *Panama*, l'*Ulloa*, la *Meteora*, il *Recuin*, il *Caffarelli*, il *Primauguet*, la *Tisiphone* e il *Laplace* sono attualmente all'ancora nella nostra rada, e pronti a prendere il mare al primo segnale.

Seicento cavalieri incirca del 1 e del 4 usseri presero passaggio sull'*Euphrate* partito la mattina del 12 per Costantinopoli.

— Il famoso pittore Orazio Vernet, incaricato di riprodurre i principali avvenimenti della campagna d'Oriente, è giunto a Marsiglia l'11 recandosi a Costantinopoli. Egli prese subito passaggio sul *Caire*, che trasporta 500 uomini appartenenti a varii corpi.

— Il *Moniteur* pubblica oggi un rapporto del governatore generale dell'Algeria sulle operazioni che egli dirige nella valle dell'alto Schaù contro i cabaili insommessi e gli agitatori di quella contrada, ove le truppe francesi non avevano ancor penetrato. I felici successi già ottenuti in questa spedizione, dice il foglio ufficiale, fanno presentire gli ottimi risultamenti che si possono aspettare dalla campagna istessa, la quale contribuirà certamente a stabilire l'autorità della Francia sopra quelle popolazioni guerresche, e a spegnere l'agitazione a cui la partenza delle truppe francesi per l'Oriente avea servito di pretesto.

BELGIO

Le elezioni nel Belgio sono terminate, e noti ne sono i risultati. Sopra 54 Deputati che uscirono, 44 furono rieletti; sopra i 10 non rieletti, 6 facevano parte dell'unione liberale, e 4 del così detto partito cattolico. I 10 nuovi deputati appartengono in numero eguale ai due partiti. I cattolici hanno dunque guadagnato un voto.

SPAGNA

MADRID, 10 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il marchese di Turgot parte domani per la Francia: egli strati dal sig. di Montherat, primo segretario.

Le notizie delle provincie continuano ad essere soddisfacenti dappertutto regna piena tranquillità.

L'*Heraldo* annunzia la morte del brigadiere don Gaetano Curtina, fratello dell'ex-ministro.

— Si legge nello stesso giornale:

Lord Howden, ministro d'Inghilterra, è passato il 5 da Bajona, recandosi a Londra per la via di Parigi.

— La *Esperanza* dice che è stata coniata a Segovia la nuova moneta decimale di rame, decretata dal governo spagnuolo.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 13 giugno, fu adottato in seconda lettura il bill relativo al divorzio e quello che si riferisce ai casi di alto tradimento in Irlanda.

Lord Granville avendo poi proposto la terza lettura del bill sui boni dello scacchiere, dopo alcune osservazioni di Lord Monteagle e dello stesso lord Granville, il bill fu adottato.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta egualmente del 13, il sig. Berkeley domandò il permesso di presentare un bill, avente per iscopo di sostituire, nelle elezioni, lo squittinio segreto al voto pubblico.

Lord Palmerston combattè la mozione Berkeley.

« Comprendo (disse il nobile lord) l'utilità d'un sistema che preverrebbe il mercato dei voti e l'intimidazione, ma io sono convinto che nessuna disposizione legislativa può rendere segreto lo squittinio nel nostro paese.

Non si possono impedire i preparativi dell'elezione, durante i quali ognuno esprime il suo avviso. In America, ove nessuno pensa a tener celata la propria opinione, non esiste squittinio segreto.

Convengo che alcuni bottegai profitterebbero profittarne: ma si andrebbe a trovarli, come oggi, prima dell'elezione. S'essi promettessero i lor voti e li dessero, a che gioverebbe lo squittinio segreto? Se invece non mantenessero la promessa, ove sarebbe la moralità di questo squittinio?

Io credo del resto, che sono stati assai esagerati gl'inconvenienti che risultano per l'elettore dalla pubblicità del voto. »

Dopo una lunga ed animata discussione a cui presero parte i più egregi oratori della Camera, la proposta Berkeley fu respinta ad una maggioranza di 194 voci contro 157.

Alla stessa Camera, seduta del 14, non furono discusse se non questioni d'interesse locale.

— Si legge nel *Sun*:

Si è proceduto, secondo l'uso, a Guildall alla nomina di un candidato per rappresentare la *City* al Parlamento. Il sig. Henri James Prescott, banchiere, ha proposto lord J. Russell, e il sig. Dillon ha appoggiato questa proposta, che è stata adottata alla quasi unanimità.

Lord John Russell si è presentato sugli hustings, e dopo aver ringraziato gli elettori d'averlo sì lungamente onorato de'loro suffragi, e dopo aver anche fatto cenno della sua vita politica, ha parlato in questi termini della questione d'Oriente:

« Vi sono altre potenze, oltre all'Inghilterra ed alla Francia, interessate a difendere l'indipendenza della Turchia.

Sono esse le potenze alemanne, per le quali il possesso di Costantinopoli per parte dei russi, sarebbe una minaccia diretta. La guerra che noi facciamo, è la guerra di tutta Europa contro la tirannia della Russia. Si è detto che il governo ottomano è un cattivo governo, e che, per conseguenza, non dovrebb'essere sostenuto da noi; ma io credo che coloro che parlano in questa guisa non hanno altro scopo se non quello di favorire gl'interessi della Russia. È facile di criticare il governo turco, ma ora non si tratta più di ciò: si tratta solamente di resistere alla tirannia della Russia, la quale, se le riuscissero prosperamente i suoi disegni contro lo Turchia, vi stabilirebbe, non già un cattivo governo, ma sì un governo di morte.

Altri dicono che i turchi, abbandonati a sè medesimi, si sarebbero meglio difesi che col nostro soccorso. Gli è quel che dice anche l'imperatore di Russia; ed egli aggiunge che, in tal caso, si sarebbe potuto mettersi d'accordo all'amichevole.

Noi abbiamo avuto un'altra opinione, e vedendo lo czar troppo forte, non siamo stati d'avviso di fidarci di lui. (*Applausi*) Noi non deporremo le armi se prima non avremo ottenuto grandissime guarentigie. Noi abbiamo veduta la condotta della Russia e preso tutti i provvedimenti necessari per impedirle la buona riuscita de'suoi disegni. Questa guerra non può essere remuneratrice come una guerra di conquiste, ma si farà tutto quello che si può fare acciocchè ne risulti una pace durevole. »

Questo discorso è stato costantemente accolto tra i più clamorosi applausi.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 14 *giugno*. Oggi si festeggiano le *Nozze d'argento* del principe di Prussia. Nella sera la città venne spontaneamente illuminata. Gran folla di popolo accorreva sovratutto alla così detta passeggiata sotto i tigli, che offriva un aspetto brillante. Tutti i giornali del 10, in testa dei fogli, pubblicarono o poesie od articoli intesi a celebrare la solennità; anche il *Kladderradatsch*, celebre giornale satirico di Berlino, che conta circa 25,000 associati, pubblicò in quest'occasione una poesia seria e che molto partiti attorno ad una festa popolare. Quasi tutte le città di provincia spedirono doni di omaggio. La città di Colenz fece coniare una medaglia.

La *Corrispondenza Prussiana*, parlando della risoluzione presa dalla conferenza di Bamberg, di trasmettere alla dieta germanica la questione dell'allenza relativamente alle cose d'Oriente, dice: « Quando s'invoca la confederazione, non conviene dimenticarsi che questa è l'organo dell'unità germanica, e non quello di particolari interessi e di mire separate. Non crediamo che il momento attuale sia propizio per offrire lo spettacolo di meschine querele sopra questioni di forma, o quello anche di gravi dissidii. Non vediamo per conseguenza che una di queste due alternative: od i governi tedeschi, colla loro incondizionata adesione alla lega austro-prussiana, rendono efficace il concorso della dieta, confermando solennemente l'accordo stabilito; o la Prussia e l'Austria si uniranno semplicemente a quei membri della dieta che accettarono con fiducia le proposte delle due grandi potenze.

Quest'alternativa non è il fatto della volontà di questo o di quel governo; ma è imposta dalla gravità delle cose. Noi siamo convinti che l'accordo sempre più fermo fra le corti di Berlino e di Vienna avrà il più benefico effetto in questo incidente, e dirigerà la risoluzione degli altri governi d'Alemagna in quel modo che solo può soddisfare all'onore ed agli interessi della patria comune. »

— I giornali tedeschi fanno varie congetture sull'oggetto e sul risultato dell'abboccamento di Tetschen; ma la *Gazzetta d'Augusta* assicura che è tuttora un mistero.

---

scultura ci sembrò quello del sig. *Pietro Magni*, pure di Milano, *Davide nell'atto di scagliare il sasso contro Golia* (n. 277), statua in marmo di grandezza al vero, in cui il risoluto atteggiamento, la fermezza che spira dal volto e da tutta quanta la svelta persona fanno dimenticare la non troppo esatta proporzione del capo col rimanente delle membra. V'è un'impronta di maschia originalità in questo Davide, e ben si può sperare grandi cose dall'artista che seppe idearlo e condurlo. Non così diremmo allo stesso sig. Magni, ove c'intrattenessimo a ragionare della sua *Maschera* (n. 278): uno sfoggio di veli, di nastri, di trine, di fronzoli; una procacità di polpacci, di braccia, di ondeggiamenti del petto e dei fianchi, di sorriso e di vezzi, da far compiangere l'artista che v'abbia speso intorno tempo e fatica; roba, insomma, per qualche *boudoir* di marchesini annoiati e ristucchi, da permettersi appena tra le figurine di gesso.

Del sig. *Antonio Galli*, di Milano, quattro lavori (dal numero 195 al 198) rivelano i non lievi progressi. Ma nella *Preghiera* (n. 198), brutta assai la conformazione del capo e soprattutto della fronte; è una testa eccentrica da offrire per istudio ai frenologi; nella *Rassegnazione* invece (n. 195), pietosa e malinconica la fisonomia, raccolto e bello l'atteggiarsi della persona.

Abbastanza accurata, tra le opere di scultura religiosa, la *Madonna* in bassorilievo (n. 383), del sig. *Giovanni Seleroni*, di Milano. Tra il *Putto giacente sul cuscino* (n. 444) del sig. *Ercole Villa*, di Milano, modellato con qualche grazia, ed il *Putto incauto* (n. 119), del sig. *Luigi Cartei*, di Firenze, è preferibile d'assai quest'ultimo, il più bello fra i tanti *putti* dell'Esposizione, figurato dormente mentre un serpe s'accosta di sotto al guanciale di pietra. È più bello, ad onta dell'avviso di onorevoli nostri colleghi nella critica d'arte, più bello persino del *Buon raccolto dei bozzoli* (n. 320), altro *putto* del sig. *Pietro Pagani*, di Milano, ridente e pieno di vispa vivacità, nell'atto di ammucchiare tra mani i bozzoli, di cui egli, non sappiamo in qual modo, rappresenta il raccolto.

Qualche pregio non lieve, almeno nell'espressione affettuosa, rinvenimmo nel gruppo del sig. *Donati Giovanni*, di Novara, *L'amore materno* (n. 156), gruppo deturpato dalla turgidezza di quelle gambe di donna. Bella la statuetta ideata dal sig. *Filippo Biganzoli*, per commissione del signor duca Antonio Litta, *Episodio della guerra dell'Indipendenza italiana* (n. 61), un *Volontario* che, spezzato in due il suo fucile, e stringendo in pugno l'acuminato cappello, solleva arditamente la fronte al cielo, con una espressione mista tra la preghiera e l'imprecazione vicina ad erompere.

Un soave profilo di donna sta scolpito nella *Vergine* del sig. *Bernasconi*, da Trino (n. 56). Non potremmo dire altrettanto della sovrità d'espressione della *Vestale velata* (n. 396) del sig. *Somaini*, ticinese, non foss'altro perchè là è una testa velata; ma, per giunta, velata in modo che si stenta ad indovinare se da quelle fitte pieghe traspaia una *Vestale*, od una testa qualunque. Non felicitiamo, a dir vero, la *Società promotrice* dell'avere gettato il suo verde biglietto di preferenza a questa Vestale dal più stretto incognito; tanto più che vedemmo esclusa dalla sua scelta qualche pregevole opera di scultura, immeritevole d'obblio, e che l'acquisto della gentile statuetta dell'egregio signor prof. *Albertoni* (n. 3), *Il piccolo pescatore*, ci dava diritto a confidare nel buon gusto della Commissione prescelta a stabilire gli acquisti.

Una quantità di busti in marmo od in gesso esigerebbe qualche parola d'esame. Osserveremo che anche pei ritratti in marmo si può ripetere quanto abbiam detto per quelli a dipinto, la più strana accozzaglia di lavori e di tipi: buono che la neutralità del sito scusa il dover vedere, daccanto a quelli di cantatrici e di ballerine, il busto dell'illustre *Cesare Balbo* (num. 372)!

In generale le opere di scultura (e non a tutte accennammo in questi rapidi abbozzi di critica, anzi di taluna più che mediocre tacemmo per brevità) palesano un qualche notevole progresso, e di certo poi superano di gran lunga quanto venne prodotto in Torino nelle Esposizioni anteriori.

Ci spiacque dover constatare l'assenza di qualche egregio scultore, del Dini, del Simonetta, del Perotti, del Demi, e sopratutto del Vela, che attualmente col suo bel nome e co' suoi lavori accresce lustro, persino in faccia agli stranieri, alla fraterna ospitalità piemontese.

www.internetculturale.it

RUSSIA

Si legge nella *Patrie*:

Le ultime notizie dal golfo della Finlandia ci annunziano che lo czar aveva, il 2 giugno, fatto un'altra visita a Kronstadt in compagnia del granduca Costantino, del principe Dolzinki, aiutante di campo generale, ministro della guerra, del conte di Adleberg, aiutante di campo generale, ministro della casa imperiale, e del generale di fanteria conte di Kisseleff.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano* il seguente quadro dei movimenti di truppe nella Moldavia, ordinati dal supremo comandante russo principe Paskiewitsch:

A Roman vennero diretti due reggimenti di dragoni, le batterie numero 21 e 22 e una divisione di guastatori a cavallo. Nel campo presso Tirgut Formos dovranno entrare il giorno 13 i reggimenti d'infanteria Mischegrodski e Maromski con 4 batterie. Per Podul Iloe, vicino a Jassy, fu spedito il terzo reggimento dragoni e la batteria numero 23. Nel distretto di Folticzeny verrà collocato il primo reggimento di cosacchi degli Urali. Nel campo di Herlee nel circolo di Botuschan dovranno entrare i reggimenti di cacciatori Simborski e Ujschawsky con due batterie. Per Botuschaa e Duroschoy fu diretto il 46 reggimento di cosacchi del Don. Corre voce che il generale di cavalleria Schebelsky viaggia i distretti di Botuschan, Duroschoy e Roman per ispezionare le truppe di ogni arma in quelli stazionate.

TURCHIA

Il *Moniteur* conferma la notizia che Rescid bascià lasciò provvisoriamente il ministero degli affari esteri, in cui è surrogato, come già si disse, da Chekib-effendi. Il congedo di Rescid bascià è attribuito al suo stato di salute e ad affizioni di famiglia.

— Il *Portafoglio Maltese* riporta i seguenti particolari sui combattimenti seguiti a Silistria, che crediamo non privi d'importanza:

I russi, respinti il 24 maggio, nella notte del 25 assalirono la cinta dei forti di Silistria, e, nuovamente respinti, rinnovarono l'attacco ad un'ora di mattina del 29. Questi attacchi erano diretti contro i forti di Arab Tabia e Jelanli. Negli attacchi del 24 e 25 i russi ebbero gravissime perdite; ma il combattimento del 29 fu il più terribile ed il più brillante per la guarnigione ottomana di Silistria. Tre colonne, ciascuna di 10,000 uomini, si avanzarono successivamente, precedute da zappatori provvisti di tutto l'occorrente per iscalare le mura dei forti. Le scale furono appoggiate, ed i russi erano giunti fino ai parapetti, ma i turchi impiegarono il calcio dei fucili e gli artiglieri le manovelle, e l'assalto fu respinto. I cadaveri russi lasciati sugli spalti, nei fossi e nelle vicinanze dei trinceramenti ascendono a più di 2500, e ciò oltre i feriti. Gli ottomani raccolsero 1600 fucili, diverse decorazioni, bagagli, ecc.

Due ufficiali inglesi dell'esercito indiano, Smith e Butler, ed un ufficiale prussiano, unitamente al colonnello Hussein bei, comandante la guarnigione di Arab Tabia e Jalanli, si sono coperti di gloria in questa brillante azione. Omer bascià spedì da Sciumla una forte colonna di truppe, la quale il 31 maggio trovavasi a Kayali Derè. La sconfitta avuta dai russi prova che l'esercito dello czar non ha fatto progressi dal 1828-29. Silistria è provveduta di viveri e foraggio per tre mesi.

Da dispacci dell'ammiraglio Dundas, del 1 giugno giunti all'ammiraglio, è annunziato il blocco delle bocche del Danubio per parte delle forze unite di Francia ed Inghilterra.

Altri dispacci dello stesso ammiraglio, di data anteriore, contengono alcuni particolari sulle operazioni della divisione navale, spedita sulla costa della Circassia, sotto gli ordini del contr'ammiraglio Lyons.

Il contrammiraglio Lyons, nella sua relazione annunzia che nell'escursione della squadra posta sotto i suoi ordini sulla costa di Circassia, egli ed i suoi furono ricevuti in ogni luogo come liberatori da quelle popolazioni.

ASIA

Persia. Scrivono al *Portafoglio Maltese*, che il sig. Dolgorucki, ministro di Russia, continuava a soggiornare in Teheran, e che perciò è erronea la notizia pubblicata dai varii giornali della sua partenza per Pietroburgo. Che anzi egli avrebbe avuto dal conte di Nesselrode istruzioni di continuare la sua missione presso la corte dello sciah.

AMERICA

Nuova-York, *3 giugno*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il Senato degli Stati Uniti ha differito la presente sessione del 3 prossimo luglio sino al 3 p. ottobre. Si crede che la Camera dei rappresentanti, stante gli importanti e numerosi atti legislativi che si devono ancora discutere, non seconderà la decisione del Senato.

— La nobile condotta del ministro americano a Costantinopoli in favore della Turchia tanto censurata da alcuni partigiani della Russia, fu giustificata e difesa dalla maggioranza del Congresso.

— Il presidente Pierce ha emanato un proclama diretto alle autorità federali onde sorveglino ed impediscano che s'operi alcuna spedizione armata, diretta contro l'Isola di Cuba.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 giugno.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Venezia*, 16. È giunto in Venezia l'arciduca Giovanni, donde ripartiva alla volta di Verona.

— Il principe di Brunswich è partito da Venezia sotto il nome di conte di Eberstein.

Francia. *Parigi, 16 giugno*. Il conte di Chanterac, *maire* di Marsiglia, deputato al corpo legislativo, è nominato consigliere di Stato.

— Il generale di brigata Carbuccia, comandante una brigata di fanteria dell'esercito di Parigi, è designato per assumere il comando di una brigata composta dei due reggimenti della legione straniera, inviati all'esercito di Oriente.

— Il sig. d'Hauteville, capo squadrone al 13 d'artiglieria-montata, comandante due batterie all'esercito di Lione, è designato per comandare l'artiglieria della quinta divisione dell'esercito d'Oriente.

— Il sig. Le Guilloux, capitano impiegato allo stato-maggiore dell'esercito di Parigi e della prima divisione militare, è inviato in missione in Turchia per occupar l'impiego di professore alla scuola militare di Costantinopoli in sostituzione del capitano Monginot defunto.

— Leggesi nel *Moniteur*:

I giornali di California fecero noto l'incidente pel quale il console di Francia a San Francisco sospese le sue relazioni ufficiali colle autorità dell'Unione. Il sig. Dillon era stato costretto a comparire come testimonio innanzi alla giustizia locale, in opposizione alle clausole della convenzione del 23 febbraio 1853 tra la Francia e gli Stati Uniti. Il ministro di Francia a Washington si affrettò a segnalare al governo degli Stati Uniti quell'infrazione ai privilegi consolari, ed il linguaggio del gabinetto americano non permette di dubitare ch'esso sia disposto a far diritto a giusti reclami.

Belgio. *Bruxelles, 15 giugno*. Leggiamo nell'*Indépendance*:

Il consiglio dei ministri si è radunato ieri mattina ad un'ora, al ministero degli affari esteri, per occuparsi del risultato delle elezioni. In seguito a questa riunione, il ministro degli affari esteri chiese di essere ricevuto dal re.

Paesi-Bassi. *Aja, 15 giugno*. Le elezioni pel rinnovamento della metà della seconda Camera sono incominciate ed offrono già qualche risultamento. A Zwolle, l'antico ministro degli affari esteri, del gabinetto Thorbecke, fu eletto alla maggioranza di 930 voti contro 738, dati al sig. Groen, capo del partito ultra-protestante, chiamato contra-rivoluzionario. L'antico presidente della Camera disciolta fu anche eletto contro il sig. Von-der-Brughen, del partito Groen.

Inghilterra. *Londra, 15 giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 15 giugno, lord Brougham propose la seconda lettura del bill relativo al testimonii.

Il lord cancelliere approvò il bill, che fu adottato in seconda lettura.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 15, la Camera, dopo le petizioni e i bills d'interesso privato o locale, si formò in comitato per deliberare sul nuovo bill, concernente l'università di Oxford.

Il primo articolo fu adottato senza discussione.

Alla partenza del corriere si stava discutendo il secondo articolo.

Alemagna. *Francoforte*. Scrivono alla *Gazzetta di Wass*, che il plenipotenziario dei governi di Sassonia reale e ducale presso la Dieta germanica, ha ricevuto l'istruzione relativa alla dichiarazione che egli dovrà fare in ordine alla lega austro-prussiana. Questa dichiarazione approva la politica seguita finora dalle due grandi potenze, ma non approva gli sforzi della conferenza di Bamberga intesi a sottoporre immediatamente quest'alleanza all'esame della Dieta, all'intento di far sì che in pratica quest'alleanza si limiti ad una stretta neutralità.

— *Berlino*. Il principe di Prussia doveva partire nella sera del 13 giugno per raggiungere il re; egli si troverà con S. M. a Königsberg.

Si assicura (scrive la *Corrispondenza Havas*) che a Tetschen l'imperatore d'Austria abbia formalmente chiesto il mobilizzamento dell'esercito prussiano.

Il re avrebbe promesso di aderire a questa domanda, qualora l'imperatore di Russia non desse una risposta soddisfacente.

Grecia. Scrivono da Atene al *Moniteur*, in data del 7 giugno:

Le truppe inglesi, giunte il 4 al Pireo, vi approdarono il 5 col mezzo d'imbarchi francesi, austriaci ed inglesi. Il vedere la bandiera austriaca sventolare accanto alle nostre produsse una vivissima sensazione.

Esiste il migliore accordo fra i soldati francesi ed inglesi.

Il ministero procede perfettamente unito. La lealtà, la prudenza e la fermezza della sua condotta gli cattivano gli animi.

I tre generali destituiti hanno fatto la loro sottomissione; Teodoro Grivas, Tzavellas e molti altri ufficiali sono rientrati per approfittarsi del decreto di amnistia.

La vittoria testè riportata dai turchi, accelerò e rese compiuta la pacificazione dell'Epiro. Hadgi-Petro si sostiene ancora in Tessaglia. La notizia di una vittoria riportata da Caratasso in Macedonia è falsa.

— *Del 9*. Le ultime notizie riportate dai fogli tedeschi e dai giornali di Trieste confermano che, dopo la pubblicazione dell'amnistia, sono ritornati dall'Epiro i capi degl'insorti; erano partiti per la Tessaglia tre commissari del governo per indurre anche in questa provincia i capi dell'insurrezione a ritornarsene a casa.

Polonia. La corrispondenza *Lejoliver* ha ricevuto il seguente dispaccio per via di Berlino, in data del 15 giugno:

« Le notizie di Varsavia arrivano fino al 12 giugno. Il divieto d'esportazione d'ogni specie di viveri, eccettuato il frumento, è stato rinnovato colle più severe prescrizioni.

L'esportazione dei viveri, già libera quando erano destinati a Cracovia, è parimenti vietata. »

Turchia. La *Corrispondenza Havas* ha da Marsiglia il seguente dispaccio, in data di Costantinopoli, 5 giugno:

« Comparisce in questo momento l'avanguardia della divisione del principe Napoleone. Il sultano ha passato in rassegna le truppe inglesi per Varna. Il duca di Cambridge, il generale Raglan e l'ambasciatore vi assistevano. »

La stessa corrispondenza pubblica il seguente dispaccio, in data di Varna, 4 giugno:

« Ventimila uomini di truppe francesi erano arrivati: ottomila inglesi erano accampati in una posizione forte, sei leghe fuori della città. Le due armate dovevano essere quanto prima in numero compiuto e dovevano prendere, dicevasi, a rovescio le truppe russe pel Danubio coll'appoggio delle flotte.

Le flotte sono presso Varna.

La divisione che doveva partire per sottomettere Anapa non mise ancora alla vela.

Sciamyl ha raggiunto le truppe circasse nel piano. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 18 giugno.

Il *Moniteur* reca in data di Vienna, 16 corrente, che un accordo è stato conchiuso a Costantinopoli fra l'Austria e la Porta per la eventuale occupazione della Moldavia e della Valachia da truppe austriache.

Danzica, 17 giugno. 29 Vascelli inglesi e 18 francesi che il giorno 13 stavano a Baroesund dovevano partire per l'isola di Gottland, ciocchè fa supporre che le due flotte fossero per andare verso Cronstadt.

Parigi, 19 giugno.

Giungono le seguenti notizie ufficiali in data del 13 giugno da Silistria, del 15 da Bucarest e del 18 da Vienna:

I turchi hanno attaccato gli assedianti con furore: l'azione durava da quattr'ore, allorchè il corriere partiva da Kalarasc, e nel momento stesso il generale russo Schilder era portato gravemente ferito. Si credeva che le truppe alleate già giunte avevano preso parte all'azione.

Seriam bascià era entrato a Silistria dopo la battaglia con 2 mila turchi.

C. Favale ger.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta del 17, pag. 2, col. 2, rubrica Fatti diversi *Onorificenze* linee 5 e 6 leggasi *Accademia Cesarea Leopoldina Carolina dei naturalisti*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 17 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Alba	—	45	49	—	40	44	—	—	—	—	—
Asti	—	—	—	1140	39	49	—	—	—	1140	45 02
Carmagnola	475	48	51	950	45	47	475	42	44	1900	46 12
Casale	—	—	41	42	—	38	40	—	—	35	37	—	—	—
Chieri	40	44	47	40	39	43	39	35	38	119	40 50
Chivasso	12	36	38	18	35	36	16	32	34	46	35 03
	Più mir. 95 venduti a cent. 50 a 4,60 sopra la comune di Chieri e parte alla comune di questa città.										
Novara	—	—	41	44	—	33	40	—	—	31	33	2420	38 03
Novi	480	49	54	825	44	47	515	39	42	1820	45 67
	Aggio del 6 per 0/0 sulle monete.										
Pinerolo	—	—	45	48	—	—	40	42	—	—	36	39	1721	41 88
Racconigi	—	—	49	46	—	—	45	42	—	—	41	39	—	—	—
Vercelli	125	43	46	28	36	41	—	—	—	—	—	—	153	43 50
	Aggio per le monete al 2 p. 0/0.										

Mercato del 16

Acqui	14	43	45	2	41	43	—	—	—	16	—	—
	Più mir. 105 venduti alla comune di questo mercato.										
Alba	17	43	45	45	39	42	—	—	—	—	—	—	62	41 99
	A rapporto mir. 363.										
Alessandria	1074	48	45	499	44	42	44	41	38	1617	45 13
Canelli	109	38	40	30	37	—	—	—	—	—	—	—	139	38 50
	Più mir. 264 alla comune d'Asti coll'aggio da L. 1 a 2.										
Chieri	90	43	45	71	49	42	70	35	38	231	40 21
Stradella	—	—	—	168	—	—	—	—	—	—	—	—	168	38 34
Tortona	156	56	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	156	49 36
	Scudo a L. 5 30 mir. 156 alla comune d'Alessandria e Tortona.										
Vigevano	—	—	37	36	—	—	33	36		590	35 01

Mercato del 15

Stradella	—	—	—	145	—	—	—	—	—	—	—	—	145	37 27
Tortona	25	42	45	9	40	43	—	—	—	—	—	—	34	43 18
	Mir. 168 a L. 1,50 sopra la comune di Alessandria scudo a L. 5,30.										
Voghera	23	40	42	3	33	38	—	—	—	—	—	—	26	40 05

Dispacci telegrafici.

Mercato del 18

Alessandria	—	—	46	49	—	—	42	43	—	—	38	41	600	—	—
Asti	—	—	46	48	—	—	43	45	—	—	40	42	1500	—	—
Casale	—	—	42	48	—	—	40	41	—	—	37	39	—	—	—
Moncalieri	—	—	50	—	—	—	44	—	—	—	42	—	43	—	—
Novi	—	—	49	54	—	—	44	47	—	—	39	42	760	—	—
Vercelli	—	—	44	45	—	—	38	40	—	—	—	—	250	—	—

Idem — Mercato del 17

Fossano	65	40	40	50	39	36	—	—	—	—	115	—	—

Mercato del 18

Alba	—	—	45	47	—	—	43	44	—	—	—	—	—
Alessandria	408	49	45	552	44	42	200	41	38	1160	43 61
Asti	—	—	—	658	37	49	—	—	—	—	658	45 40
Casale	—	—	42	48	—	—	40	41	—	—	37	39	—	—	—
Chivasso	29	36	38	20	34	35	26	32	34	75	35 08
	Più mir. 117 da cent. 25 a L. 2 in più della comune di Chieri e parte alla comune di Chivasso.										
Cuneo	79	42	47	164	37	42	56	32	37	299	40 49
Novi	212	49	54	508	44	47	240	39	42	760	45 59
Pinerolo	—	—	43	46	—	—	41	42	—	—	38	40	1377	40 94
Vercelli	222	42	46	69	36	41	—	—	—	—	291	42 50

Mercati del 17

Acqui	11	45	46	6	43	49	7	40	43	24	—	—
	Mir. 20 venduti alla comune d'Acqui e 30 di qualità superiore privatamente a L. 46,70										
Alba	279	44	49	234	40	44	27	22	39	540	—	—
	A rapporto mir. 209.										
Alessandria	704	48	45	433	44	41	130	40	36	1267	43 77
Stradella	—	—	—	208	35	41	—	—	—	—	208	38 77
Tortona	129	53	46	—	—	—	—	—	—	—	129	46 89
	Oltre a mir. 7 semimorta, e mir. 7 al prezzo comune di Alessandria.										
Vigevano	—	—	36	36	—	—	33	36		417	35 19
Voghera	92	44	47	66	40	44	42	32	39	171	43 —

Mercato del 16

Voghera	363	44	47	538	40	44	99	30	39	900	42 19

Dispacci Telegrafici — Mercato del 19

Asti	—	—	47	49	—	—	44	46	—	—	40	43	2500	—	—
Carmagnola	—	—	53	49	—	—	48	45	—	—	44	40	5200	—	—
Moncalieri	—	—	41	—	—	—	40	—	—	—	38	—	41	—	—
Alessandria	—	—	47	48	—	—	44	46	—	—	44	43	800	—	—
Chieri	—	—	45	48	—	—	41	44	—	—	37	40	800	—	—
Casale	—	—	45	49	—	—	39	44	—	—	35	38	—	—	—
Vercelli	—	—	42	45	—	—	38	41	—	—	—	—	1800	—	—
Novi	—	—	49	56	—	—	44	47	—	—	39	42	5000	—	—

Mercato del 18

Mondovì	46	40	42	100	37	39	—	—	—	—	—	—	—

19 giugno 1854.

Fondi pubblici.

1848 5 0/0	1 marzo	C. del g. p. d. la b. in c.	86	50
1849 5 0/0	1 gennaio	C. del g. p. d. la b. in c.	85	75
1851 5 0/0	1 giugno	C. d. g. p. d. b. in c.	86	50
		C. della matt. in c.	86	85 87
1849 Nuovi certificati		C. della matt. in c.	87	50 88
1853 3 0/0	1 genn.	C. della matt. in c.	82	75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria	C. della m.	c.	517				
Azioni Cassa sconto in Torino	C. della m.	in c.	266				
Vulcano (per asciugare i muri)	C. d.g.p. d.b.	in c.	110				
Ferr. di Susa 1 gennaio	C.del g. p.d. la b.	in c.	475				
Ferrovia di Novara 1 gennaio	C. del g. p. d. b.	in c.	482	475			
	in liq. 480	482	p. 30 giugno				
	C. d. m. in c.	483	50	487	487	485	486 in liq.
	485	487	488	p. 30 giug.	488	p. 20 id.	495 p.
	51 luglio						
Ferrovia di Pinerolo	C. d. g. p. d. la b.	in liq.	250	p. 31 lug.			
	C. della matt.	in liq.	250	p. 25 luglio			

Borsa di Parigi, del 17 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	71 50 71 80
id. . . .	4 1/2 0/0 » »	96 00 96 50
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	86 75 87 00 » »
id Prest. Botsch.	1853 3 0/0	54 50 55 » » »
Consolidati inglesi	» »	94 3/4 » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

In seguito alla promulgazione della Legge 11 maggio 1854 di concessione della stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, il Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima concessionaria ha nel giorno 4 corrente giugno, in base all'art. 11 dello Statuto Sociale, deliberato di procedere all'esazione del primo decimo del valore nominale di ogni azione, ossia di L. 50 per azione, e perciò si diffidano tutti gli azionisti, che siffatto pagamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 16 settembre 1854, sotto le comminatorie portate dall'art. 12 dello Statuto prealleg.

Si riserva il Consiglio di far conoscere in breve le casse presso le quali potranno effettuarsi i pagamenti nelle città di Casale, Torino e Vercelli, e si richiama fin d'ora agli azionisti, che in occasione di questo primo pagamento si compenseranno le L. 2 per caduna azione, che dalla maggior parte di essi si sono già pagate, e che, a senso dell'art. 13 dello Statuto summenzionato, sulle somme che verranno pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti, decorrerà l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà soddisfatto per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre, e ciò sino a che la ferrovia verrà posta o totalmente od in parte in esercizio.

Casale, il 7 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.

Il Segretario G. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dall' 11 al 17 giugno 1854.

Viaggiatori, num. 12,752	L.	14,909 35
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,269 45
Id. a piccola velocità	»	4 430 75
Totale nella settimana	L.	21,709 55
Prodotto anteriore	»	433,909 62
Totale generale	L.	455,619 17

AVVISO

L'Impresa Nazionale di Brignordelli, Parodi e Comp., di Torino, è incaricata dagli Armatori signori A. Colano e C., e per essi dai signori Pratolongo e Vignolo di Genova, a far conoscere in questa capitale e nelle provincie ch'essi tengono sotto carica diversi Bastimenti di grossa portata diretti per diversi punti dell'America, cioè:

Per S. Francisco di California, la nave **Alessandro**, di tonnellate 600, capitano Castaldi, che salperà dal porto di Genova fra 40 giorni.

Per Filadelfia e Stati Uniti, la nave **Cleopatra**, capitano A. Guerello, di partenza fra 30 giorni circa.

Per Montevideo e Buenos Ayres, il brigantino **Francesca-Caterina**, capitano Sebastiano Vené.

Quali Bastimenti, di recente e appositamente fabbricati per quei viaggi, offrono al commercio ed ai passeggieri ogni vantaggio, specialmente a questi ultimi, avendo piazze economiche di 1.ª, 2.ª e 3.ª classe, a comodo di chiunque, e discreto nolo per le merci.

Occorrendo maggiori schiarimenti per merci e passeggieri in Piemonte, dirigersi all'Impresa Nazionale di Torino, via della Provvidenza, num. 6; a Genova, ai sigg. Pratolongo e Vignolo, vico de' Cartai.

BRIGNORDELLI, PARODI e C.

IN VENDITA
Presso l'UFFICIO GENERALE D'ANNUNZI,
via B. degli Angeli, n. 9, Torino

DELLA VITA E DELLE IMPRESE
DEL GENERALE BARONE
EUSEBIO BAVA
Cenni Storico-Biografici,
corredati di Documenti e del Ritratto
per un UFFIZIALE dell'Esercito Sardo

Un opuscolo grande in-8.° — Prezzo L. **1 60.**

Per le Provincie si spedisce *franco* allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI
AGLI INCANTI

Il 24 del corrente, in Alba e nella sala maggiore del Municipio, col ministero del notaio Vincenzo Giacosa, si procederà agli incanti e deliberamento della Possessione detta *Gallino-grosso*, in territorio d'Alba, alla distanza di chil. 3, strada carrozzabile in ogni stagione, di ett. 42, 44 (giorn. 111, 36) tra campi, prati, boschi, gorreti e gerbido, con casa civile e rustica; divisa in 16 lotti, di cui il 16° di ett. 23, 91, 83 (giorn. 62, 79, 6), in una sola pezza, ivi inclusa la casa, estimato in L. 57,000, e gli altri quindici lotti in L. 43,300, totale L. 100,300.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati tutti i lotti riuniti.

Tale Podere, posseduto da anni 57 dai conti e cavalieri Patrizio di Scagnelli, si guarentisce da ogni peso od ipoteca.

Nello studio del notaio suddetto, in Alba, piazza Elvia, num. 7, si avrà comunicazione del tipo della Possessione, divisione dei lotti e condizioni della vendita.

CAMERA DEI SENATORI

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO:

LEGNA REGOLARE DI ROVERE, OLMO O NOCE, ESCLUSA OGNI ALTRA QUALITA', MIRIAGRAMMI 2,000;
CEPPI, COME SOPRA, DELLA GROSSEZZA NON MAGGIORE DI CENTIMETRI 33 (ONCIE 8), MIRIAGRAMMI 2,000.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sovr' indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il dì 8 del p. v. mese di luglio, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 10 detto luglio, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese d'agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5. In caso di inadempimento per parte del Provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, addì 14 giugno 1854.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

VENDITA VOLONTARIA
a pubblico incanto

di una Casa con giardino attiguo, posta nella città di Bra, di proprietà dell'Ospedale di S. Spirito della città stessa.

Si notifica che nel giorno di venerdì, 30 corrente giugno, alle 9 antimeridiane, nella città di Bra, in una sala al secondo piano del Palazzo Comunale, posto sulla pubblica piazza, avanti la Congregazione di Carità locale e pel ministero del notaio Giuseppe Bauderi, superiormente delegato, si procederà, a norma del Regolamento per gli Istituti di Carità e di Beneficenza, 21 dicembre 1850, all'unico incanto e successivo deliberamento, con che siavi il preserito numero di oblatori, della casa civile e rustica con giardino annesso, situata in Bra, quartiere di S. Andrea, descritta e divisa come infra in due lotti in cui sarà dapprima esposta venale, e quindi in un lotto solo in cui saranno quelli riuniti, come resta spiegato nel relativo pubblicato tiletto del 10 corrente mese, ed alle condizioni di cui in esso, propria dell'Ospedale di Santo Spirito, della stessa città di Bra, e facienle parte dei varii suoi beni descritti nella giurata perizia del misuratore signor Carlo Graneri, del 30 dicembre 1852, ed alla cui vendita in ripartite sezioni d'incanto, la detta Congregazione di Carità sua amministratrice fu autorizzata con Reale Decreto 19 marzo 1853, cioè:

I detti lotti sono composti come segue:

Lotto primo.

Casa civile a tre piani, il terreno compreso; due camere a ponente della medesima da separarsi dalla contigua casa rustica, delle quali quella al piano terreno è ridotta a stalla; cortile e giardino, contiguo questo col num. 846 ed il resto con parte del n. 845 della sezione F. F., della superficie in complesso di are 15, 47, coerenti a giorno Bo Matteo e signor cav. Buzzani, ora i suoi aventi causa e Francesco Traversa, a ponente il lotto secondo, a notte la via di Santa Chiara e le damigelle sorelle Gastinelli, ed a levante le dette damigelle, la via Barbacana ed il suddetto Matteo Bo.

La casa civile consta dei membri seguenti, cioè:

Quattro camere al piano terreno; sette al primo piano, una delle quali tramezzata; quattro ed un camerino al secondo piano, due delle quali sono tramezzate con tavolato in legno; cantina sotto il piano terreno e cantinetta; un portico a tre spazi sotto parte del primo piano, con attiguo porcile e soprastante pollaio; pozzo d'acqua viva comune col lotto secondo posto sulla linea di confine; porta civile che mette nella via di S. Chiara, e porta rustica che mette nella via Barbacana; scala interna con gradini per la massima parte in pietra, loggia ossia terrazzo in pietra con ringhiera di ferro che si estende a tutte le camere del piano civile.

Il detto lotto è estimato a prezzo d'asta L. 10,000.

Lotto secondo.

La restante porzione della casa rustica e corte, sotto parte del num. 845, e spaziosa aia altre volte prato sotto il num. 847 dell'anzidetta sezione, della superficie di are 20, 48, coerenti a levante il lotto primo, a giorno Francesco Traversa e le damigelle sorelle Tacca, a ponente Sorniotto Cristoforo e fratello, ed a notte la via di Santa Chiara.

Questa casa divisa in due piani, compreso quello terreno, consta dei seguenti membri, cioè:

Quattro camere al piano terreno, la prima e la seconda delle quali sono ridotte a stalla; porta civile e contigua porta rustica che mettono nella via di Santa Chiara, poste fra la terza e la quarta camera; cinque camere al primo piano sopra le camere e porte suddette; cantina sotto la terza camera terrena; scala esterna in muratura con loggia in legno; ampia tettoia che dalla casa si estende sino contro la casa dei fratelli Sorniotto; più nella corte a giorno una stalla con ricetto al disopra, ed al di dietro il porcile e pollaio con soprastante camera.

Estimato a prezzo d'asta . . . . . L. 6,000

I fatali per l'aumento del decimo sono fissati a giorni 8, scadenti al mezzodì dell'8 prossimo luglio.

Bra, il 14 giugno 1854.

GIUSEPPE BAUDERI notaio deleg.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: 5 fr.; franco par la poste, **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système générateur.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANNINI et FIORE libraires à Turin.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *immaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'AIX (PROV.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi» tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª BONZANI, in Doragrossa, 19.

FALLIMENTO

di Luciano Giuseppe, confettiere e liquorista in Torino, via S. Filippo, casa Levi.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Luciano, di comparire personalmente, o per mezzo di mand.tario, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 5 del prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 10 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Cesare Vidani, negoziante di marmi in Torino.

Si avvisano i creditori dell'anzidetto Vidani a rimettere fra giorni 20 al signor Migliaccia Giuseppe, negoziante in ferro in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, li 8 del vegnente luglio, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Gravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 12 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Giovanni Villata, esercente cantina e birreria detta del viale di S. Maurizio, *casa Baramino, in Torino, via de' Macelli, num. 9.*

Si avvisano i creditori di detto Villata a rimettere fra giorni 20 al sig. causidico Giolitti sost. Gili, sindaco definitivo di detto fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, li 8 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, congiudice Vischi, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 16 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto il 1° luglio prossimo ed alle ore 9 di mattina si procederà, avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, al definitivo incanto della casa posta nel borgo Dora di questa città, già posseduta dal sig. Albino Serravalle, sul prezzo di L. 14,163, offerto dai sigg. Angela Gulielmetti, vedova di Giuseppe Gontero e sacerdote Matteo Boero, creditori instanti il reincanto di detta casa e siti annessi, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Torino, il 31 maggio 1854.

Cristin proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 144 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 5, e nelle Provincie, per mezzo di mandati postali a ragione di lire 24 all'anno; fuori Stato alle tariffe postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col 15 di ogni mese.

MARTEDÌ 20 GIUGNO

PREZZI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	48	24	12
» Provincie	48	24	12
» Estero (per mezzo del consolato)	48	24	12
Stati Austriaci, Toscana e Piemonte	72	36	18
Svizzera, Belgio e Spagna	96	48	24

INSERZIONI. Volo lire 30 e cent. 50 per linea. Dipartimenti cent. 75 per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto delli 8 corrente mese, collocò in aspettativa senza stipendio, dietro di lui domanda, il consigliere di seconda classe d'Intendenza Generale, avvocato Carlo Alberto Gazzana, che per provvidenza sovrana del 30 maggio p. p., era stato incaricato della direzione del carcere centrale di Fossano.

Per Decreto ministeriale del 16 pure di questo mese, il cavaliere ed avvocato Gioanni Quesada, applicato per la superior carriera dell'Amministrazione provinciale, fu traslocato dall'Intendenza di Tortona a quella d'Acqui.

Per Decreto Reale dell' 8 corrente e per determinazione ministeriale dell' 11 successivo, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale direttivo delle carceri di pena:

Gandolfi Lorenzo, ispettore economo presso la Direzione del penitenziario di Oneglia, promosso alla carica di direttore del carcere centrale di Fossano;

Soffietti avv. Alessandro, ispettore economo presso la Direzione del penitenziaro di Alessandria, destinato a quella di Oneglia.

S. M., in udienza del 18 corrente mese, ha sancito le seguenti promozioni e nomine nel personale dei telegrafi elettrici:

Bonelli ingegnere cav. Gaetano, incaricato della direzione dei telegrafi elettrici, promosso a direttore effettivo;

Carotti Biagio, sotto segretario, nominato applicato di prima classe presso la Direzione;

Manzoni Giovanni e Zanini Luigi, assistenti, promossi il primo ad aiutante tecnico presso la Direzione; l'altro ad aiutante per la manutenzione della linea da Torino a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 giugno.*

Il Senato nella tornata d'oggi intraprese la discussione sul progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale.

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per la tassa sulle successioni ed insinuazione, e giunse all'articolo 63.

Verso le ore 4 3/4 non essendosi più trovata in numero, si è proceduto all'appello nominale, e risultarono assenti i signori:

Annoni — Arconati — Arrigo — Asproni — Avondo — Balbi — Beldì — Benso — Berruti — Bertoldi — Biancheri — Blanc M. — Blanc P. — Bolmida — Bona — Bottone — Brignone — Brofferio — Bronzini — Brunati — Brunier — Buraggi — Cabella — Cadorna R. — Cambieri — Cantara — Carta — Casaretto — Cassinis — Cattaneo — Cavalli — Chiò — Cobianchi — Colli — Correnti — Corsi — Crosa — Decastro — Deforesta — Delfino — Demaria — Fara — Farina M. — Ferracciu — Galissai — Gallo — Garibaldi — Geymet — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Giovanola — Graffigna — Grixoni — Jacquier — Lachenal — Malan — Mautino — Mazza A. — Michellini A. — Michellini G. B. — Miglietti — Moia — Mongelaz — Musso — Pareto — Pateri — Petitti — Polleri — Polto — Pugioni — Ravina — Ricardi C. — Rocci — Roux-Vollon — Salmour — Sappa — Saracco — Sauli — Serra F. — Solaroli — Sommeiller — Spinola T. — Tuveri.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto della provvista dei materiali occorrenti pel compimento delle murature ed opere accessorie delle nuove fortificazioni in corso di costruzione attorno la Piazza di Casale, rilevante alla complessiva somma di L. 120,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del Genio Militare in Casale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello, che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, addì 14 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO. — Crediamo dover nostro di aggiungere una poscritta ai cenni critici sulla Esposizione, pubblicati nel nostro giornale, per fare speciale menzione del SOCRATE, statua modellata in gesso dall'esimio scultore *Pietro Magni*. Ell'è una figura d'una maestà e d'un'efficacia di espressione miracolosa; egli guarda o sogguarda all'intorno senza paura, senza sdegno: par che dica — Sono l'uomo onesto, chi è più onesto di me mi appunti di fallo, o mi derida: la mia coscienza è più alta che il piano sul quale garriscono le invidiuzze umane. — La posa è altera senz'essere superba; il corpo si rivela membruto e forte sotto i sobrii e castigati ripiegamenti della veste che lo avvolge; tutta la persona si atteggia senza sforzo, e con felice imitazione della natura. In fine il SOCRATE ci sembra veramente un'opera di elettissimo artista: nel pensare a tale modello noi confidiamo grandemente nell'avvenire dell'arte di CANOVA, di Marocchetti e di Vela.

Lo scrittore al quale abbiamo affidato l'esame delle opere d'arte la cui mostra ebbe termine domenica scorsa, fu talvolta forse alquanto severo ne' suoi giudizi: noi abbiamo accolti i suoi scritti, ed abbiamo rispettato le sue opinioni: alla nostra volta chiediamo di mantenere anche sulla *Mascherina* dello stesso *Magni* l'opinione favorevole che abbiamo già espresso nel nostro num. 111. Certamente, qualche menda qua e colà può notarsi, ma sta pure il fatto che la figura della *Mascherina* è figura, come direbbesi in volgare, assai simpatica; che la freschezza delle sue carni è inarrivabile; che i pizzi, le mussole, i ricami delle sue vesti sono eseguiti con una verità e maestria assai rare.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — *Elenco delle opere d'arte state acquistate alla pubblica Esposizione del 1854.*

Dal Ministero dell'Interno.

34 La prima lezione di lettura (acquerello), del sig. Luigi Bartezatti, di Milano.

98 Giovani Ebree al tempo della schiavitù in Babilonia, del sig. Antonio Caimi, di Milano.

163 La lettura interrotta della *Gazzetta del Popolo*, della damigella Ifigenia Camino, di Torino.

206 Un episodio de' Promessi Sposi, del signor Gio. Battista Garberini, di Vigevano.

376 Il cambiamento d'alloggio d'una povera famiglia, del signor Domenico Scattola di Verona.

434 La Primavera, del sig. Pietro Vajani, di Milano.

Da varii Socii.

32 Veduta di un canale olandese (*inverno*), del sig. Giulio Bakoff di Amborgo — Dal sig. Felice Kolp.

48 Paesetto con figure ed animali, del sig. Angelo Beccaria, di Torino — Dal sig. marchese Breme di Sartirana.

49 Altro Paesetto, dello stesso — Dalla signora marchesa Laura Solaro di Villanova-Castellani.

106 Il Parco di Windsor, del sig. Giuseppe Camino, di Torino — Dal sig. avv. Gerolamo Mattirolo.

111 Il levar del sole al Lido in Venezia, del sig. Carlo Canella, di Milano — Dal signor cavaliere Arsène Delongrée.

118 Rimembranze di Stupinigi, del sig. Scipione Carignani, di Torino — Dal sig. conte Lorenzo Castellani-Warsi-D'Arache.

157 Catena delle montagne del Faulhorn veduta, nelle vi-

Appendice

(Guerra d'Oriente)

NOTE BIOGRAFICHE

I.

RESCHID BASCIÀ

Reschid bascià nacque a Costantinopoli verso la fine dell'anno 1210 dell'Egira (1802). Mustafà effendi, suo padre, era amministratore dei tesori della moschea del sultano Bajazet. Sino a quel punto, tale impiego era rimasto ereditario in famiglia, ma quando morì Mustafà, il sultano Mahmud decise che dovesse trasferirsi ad un impiegato del suo harem. Nel 1817 morì anche la madre di Reschid, lasciandogli tre fratelli e una educazione distinta. Una sua sorella era già stata maritata ad Alì bascià, allora governatore d'una provincia nell'Asia. Alì chiamò presso di sè il giovane Reschid, in qualità di suo segretario privato. Come tale lo condusse seco nella Morea, a Brussa e poi a Costantinopoli, quando Alì vi andò come gran visir, nel 1822.

A quell'epoca trattavasi della rivoluzione greca, verso cui Alì era del consiglio di contenersi con mezzi moderati. Se non che prevalse il parere di Hafeb effendi, ch'era quello di procedere invece con misure violenti. Da ciò ne venne che il gran visir fu dimesso ed esiliato a Gallipoli, i turchi continuavano ad esser battuti nella Morea, ed Alì, che conosceva esattamente il paese, fu nominato generale contro i greci. Reschid lo accompagnò in quella spedizione, e divise con lui gli stenti e i disastri dell'esercito. Alì, non meno sfortunato dei suoi predecessori, venne destituito anche da quell'ufficio, e morì nel colmo del disfavore.

Ciò non recò danno di sorta alla reputazione di Reschid. Esso entrò come segretario intimo presso il gran visir Selim bascià e lo seguì nella campagna del 1829 contro i russi. Conservò lo stesso posto presso Izzet bascià, successore di Selim, e, in qualità di segretario dei plenipotenziarii ottomani, negoziò esso pure nel trattato di Adrianopoli. In premio, il sultano lo nominò *amedji*, che equivale a grand referendario. Come tale, ebbe ad intraprendere dei viaggi diplomatici. Fu in merito di Reschid che venne firmata la pace di Kutahia, vantaggiosa al sultano.

In compenso, Reschid ebbe il posto di ambasciatore a Parigi, posto che gli stava assai bene, per la conoscenza che aveva della lingua e della letteratura francese.

Già prima di andarvi esso era persuaso della necessità di una riforma nella Turchia, e al suo ritorno era convinto più che mai della superiorità di cui godeva la civilizzazione sulla barbarie. Richiamato a Costantinopoli da Pertew bascià, primo ministro, affine di assumere il portafoglio degli affari esteri, trovò al suo arrivo che Pertew stesso era stato strangolato in forza d'una condanna che i di lui nemici avevano estorta a Mahmud in un momento d'ubbriachezza. Siccome protetto dallo strangolato, Reschid si tenne per perduto. Ma egli dimostrando al sultano l'innocenza di Pertew, lo indusse a punire i di lui assassini, ed acquistò tale influenza sull'animo di Mahmud, da poter mettere in esecuzione i suoi progetti di riforma. Se non che, Reschid andò troppo innanzi, e si fece avverso, non solo il vecchio partito turco, ma anche i partigiani d'una riforma lenta e graduata. Il sultano fini coll'accorgersi che Reschid lo conduceva per una china troppo precipitosa, e lo mandò a Londra per palliare l'esiglio sotto aspetto d'una missione.

In tale contingenza Reschid bascià si diede a conoscere per un vero uomo di Stato. Egli si portò subito a Londra, e si contenne in maniera, che prima d'imbarcarsi per ritornare a Costantinopoli, era di già conclusa la quadrupla alleanza per la conservazione della Turchia. Una delle potenze protettrici era la Russia, che in allora voleva conservare la crollante Turchia, acciocchè Mehemet Alì non l'occupasse per sè o non la innalzasse a stato potente.

Quando Reschid giunse a Costantinopoli il maggior pericolo era stornato. Presso il nuovo sultano Abdul-Medgid fu in grado di proseguire nelle incominciate riforme.

Reschid bascià sentivasi talmente preoccupato dagli importanti lavori di riforma, che per la prima volta in sua vita dimenticò di tenersi in guardia contro le mene dei proprii avversarii politici, e si lasciò sorprendere dai russi, col richiamo della flotta turca da Alessandria. Questo fu il motivo della sua destituzione nel 29 marzo 1841. Anche allora si cercò di mitigare la disgrazia con una ambasciata. Esso andò a Parigi, nè il sultano poteva dare un pegno maggiore di fiducia nel suo antico ministro, trattandosi nientemeno che di conciliarsi l'amicizia d'un paese, punto nel suo amor proprio, per l'esclusione sofferta dal consiglio delle potenze europee. Reschid aveva dal suo lato il vantaggio che a Parigi si sapeva com'egli avesse consigliato alla Porta di accordare a Mehemet-Alì certe concessioni domandate dal governo francese. Perciò poteva sperare di riuscire meglio che qualunque altro in quella missione. Essa si riduceva a far capire alle Tuileries che la conservazione della Turchia era una condizione essenziale del mantenimento dell'equilibrio europeo.

Reschid si trattenne in Europa dal 1841 al 1847, quanto bastava per il suo operare. Il di lui successo verrà conosciuto solamente quel giorno in cui gli atti diplomatici della maggior segretezza verranno resi di pubblica ragione.

Dal 1847 in poi, Reschid dimorò sempre a Costantinopoli, ora esercitando le funzioni di gran visir, ora quelle di ministro degli esteri. In quest'ultima qualità condusse le trattative con Menzikoff.

Quanto alle sue opinioni, esso riguarda la guerra come una brutalità, e crede che soltanto la diplomazia sia chiamata a stabilire i destini d'Europa. Specialmente rispetto all'integrità dell'impero ottomano, esso calcolava assai sui *buoni uffici* dei proprii amici diplomatici, e più che in altri nell'ambasciatore inglese ch'egli stima altamente. Lord Stratford de Redcliffe e Reschid vanno sempre d'accordo.

È naturale che il bascià turco, per il disprezzo che porta alla guerra, non sia troppo ben veduto da' suoi correligionari: il suo più grande nemico è il vecchio partito turco, col quale è stato sempre in lotta. Di più lo si accusa di essere piuttosto poeta. Si dice che nella sua gioventù abbia scritto alcune poesie, e gli scienziati turchi professano molta stima per la sua erudizione nella letteratura araba, persiana e turca. Ne' suoi viaggi in Occidente, imparò anche le lingue occidentali e ne studiò le letterature. È conoscitore profondo della storia, e coltiva molto la logica. Le sue note diplomatiche fanno prova di questi studii.

Nessuno può negare a Reschid bascià astuzia, abilità, amore dell'ordine, diligenza somma. È poi anche buono e calmo nel suo contegno e nell'aspetto. Quanto al fisico, è di statura media, robusto, ben tarchiato, un po' grasso. I suoi lineamenti sono regolari, gli occhi neri, la pelle di color oscuro. Queste qualità, unite a molta gentilezza ed affabilità, lo rendevano, quand'era a Parigi, il *lion* di tutti i saloni, e il favorito del bel sesso. Guizot diceva di lui: *Reschid è un grand' uomo, il solo che possieda l'Oriente.*

Esso ama gli europei, ed apre loro la sua casa a Costantinopoli. Vive all'europea, siede sovra una sedia e non sulle ginocchia, e a tavola si serve di coltello e forcine. Qual riformista che capisce come la poligamia sia uno dei principali ostacoli alla civiltà, non ha che una moglie, da cui ebbe parecchi figli. Uno di questi si ammogliò da poco, con una figlia del sultano.

Reschid bascià è insignito di molti ordini. Oltre la decorazione che il sultano fece fare espressamente per lui, esso porta la stella del grande Ordine turco, è gran croce dell'Ordine francese della Legion d'onore, cavaliere dell'Ordine prussiano dell'Aquila rossa, degli Ordini spagnuoli di Carlo III, e d'Isabella la cattolica, dell'Ordine del Leone olandese, di quello di Leopoldo del Belgio, di quello della Spada svedese e d'altri.

www.internetculturale.it

cinanze della Wengernalp, del sig. Giovanni Duntze, di Ginevra — Dal signor Giustino Mongenet.
160 L'inverno in Olanda, dello stesso — Dal sig. Giuseppe Sella.
161 Id. in Baviera, dello stesso — Da S. E. il duca Litta.
162 Id. in Isvizzera, dello stesso — Dal sig. N. N.
178 Studio di fiori (tempera), del sig. Augusto Ferri, di Bologna — Dal sig. N. N.
248 Un colloquio pericoloso, del sig. Herman Ten Kate, di Brusselle — Da S. E. il duca di Guiche, ministro plenipotenziario di Francia.
249 L'Uccellatore, del sig. Horgnies, di Brusselle — Dal sig. Ignazio Adriani.
254 Una popolana, del sig. Domenico Induno, di Milano — Dal signor conte Lorenzo Castellani-Warsi-D'Arache.
260 Villico Bresciano (*effetto di fuoco*), del signor Angelo Inganni, di Brescia — Dal sig. commendatore Giovanni Nigra.
301 Una mattinata villereccia, del sig. Salvatore Mazza, di Milano — Dal sig. presidente Giovanni Visconti.
326 Dintorni dell'Ariccia, del sig. Edoardi Perotti, di Torino — Dal sig. marchese Breme di Sartirana.
371 Riposo di pifferari negli Abruzzi, di ritorno ai loro monti, del sig. Nicola Sanesi, di Firenze — Dalla signora Giuseppina Mattirolo-Colli.
380 La lettura, del sig. Natale Schiavoni, di Venezia — Dal sig. Giovanni Daniel Revel.
381 Pomona, dello stesso — Dal signor Giovanni Daniel-Revel.
417 Veduta di Liège nel Belgio, del sig. Pietro Tétar Van Elven, di Amsterdam — Da S. E. il duca Antonio Litta.
418 Un mercato in Anversa (acquerello), dello stesso — Dal sig. Eliseo Sala, pittore.
419 Torre della moneta in Amsterdam (id.) dello stesso — Dalla signora N. N.
420 Una via di Liège (id.), dello stesso — Dal signor cavaliere N. N.
426 Vaso con fiori e frutta, del sig. Emilio Umpfenbach, di Francoforte — Dalla signora contessa Mistiatis-Castellengo.
440 La Spigolatrice, del sig. Francesco Verheyden, di Brusselle — Dal sig. Giuseppe Volf-Avena.
Dalla Società Promotrice.
3 Piccolo pescatore (statuetta in marmo), del prof. Giovanni Albertoni, di Varallo.
4 Veduta presa sulle Alpi, del signor Ernesto Allason, di Torino.
23 Episodio dopo il sacco di Brescia nel 1849, del signor Giovanni Arnaud, di Cuneo.
29 Sera d'estate nella valle di Meyringen, del sig. Giulio Bakof, di Amborgo.
39 Veduta del Palazzo Labbra in Venezia (tempera), del signor Luigi Bartezatti, di Milano.
45 La vita rustica (paesaggio), del sig. Angelo Beccaria, di Torino.
53 Una processione (paesetto), del sig. Vittorio Benisson, di Torino.
54 Una fiera, dello stesso.
87 Veduta dell'interno di Porta Navino a Moncalieri, del sig. Luigi Bucco, di Costigliole d'Asti.
97 Imelda de'Lambertazzi e Bonifacio de'Geremei, del signor Antonio Caimi, di Milano.
102 Monumento degli Scaligeri in Verona, del sig. Ercole Calvi, di Verona.
107 Frana, del sig. prof. Giuseppe Camino, di Torino.
117 Paesaggio, del sig. Scipione Carignani, di Torino.
134 Paesaggio d'invenzione (grande tempera), del sig. Felice Cerruti, di Torino.
141 Un ricordo dell'Oberland, del conte Giacinto Corsi, di Torino.
165 Desiderio, ultimo re dei Longobardi giura di vendicare la propria figlia ecc., del signor Dionigi Faconti, di Bergamo.
168 Madonna col Bambino, del signor Vittorio Fagnani, di Voghera.
198 La preghiera (busto in marmo), del sig. Antonio Galli, di Milano.
204 Marina Olandese (marea montante, vento di terra), del sig. Francesco Gamba, di Torino.
209 Sant'Anna educa la giovane Maria Vergine, del signor Carlo Gastaldi, di Verzuolo.
219 *La dent du Midi*, dai dintorni di Vevey, del sig. Enrico George, di Ginevra.
225 Ritorno da una festa nei dintorni della Spezia, del sig. Bartolomeo Giuliano, di Susa.
230 La quiete dell'ora antelucana, del sig. cav. Pietro Giuria, di Savona.
236 Fabbrica di zolfanelli a Valfenera, del sig. Enrico Gonin, di Torino.
238 Val Balsille (acquerello), dello stesso.
239 La B. Vergine Assunta, con gloria d'Angeli, del signor cav. Francesco Gonin, di Torino.
251 Sito alpestre nelle alpi svizzere, del sig. Andrea Jecklin, di Ginevra.
262 Gruppo di gatti, del sig. Angelo Inganni, di Brescia.
276 Un Pastorello, del sig. Giuseppe Maffei, di Graglia.
288 Interno della chiesa della Madonna del Popolo a Roma, del sig. Luigi Marchesi, di Parma.
327 La marinella a Ischia, del signor Edoardo Perotti, di Torino.
328 Montreux (Svizzera) (acquerello), dello stesso.
329 La Jungfrau (id). (id.), dello stesso.
334 Veduta del villaggio di Pont, del sig. Carlo Piacenza, di Torino.
343 Il ferragosto, del sig. Costantino Prinetti, di Canobbio.
348 Sulla sponda di un lago (acquerello), del sig. Ottavio Quadrupani, di Genova.
349 In mezzo ai monti (id.), dello stesso.
358 Le rive del Po, del signor professore Pietro Righini, di Torino.
377 Il segretario del popolo, del sig. Domenico Scattola, di Verona.
396 Vestale velata (testa in bassorilievo in marmo), del sig. Giuseppe Somajni, di Bossone (Ticino).
401 Il Wetterhorn nei dintorni di Rosenlani, del sig. Giorgio Spilmann, di Zug (Svizzera).
406 Marea bassa in Normandia, del signor Luigi Steffani, di Milano.
410 Il riposo di una vivandiera, del sig. Antonio Tavella, di Milano.
415 Piazza della Cattedrale d'Anversa, del sig. Pietro Tétar Van Elven, di Amsterdam.
430 Fiori, del sig. Emilio Umpfenbach, di Francoforte.
444 Putto giacente sovra un cuscino (figuretta in marmo), del sig. Ercole Villa, di Milano.

La pubblica estrazione dei suddetti premii a favore dei soci, avrà luogo martedì 27 corrente, alle ore 12 merid., in una delle sale dell'Esposizione.

I signori soci sono pregati di intervenire.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA *Direttore segr.*

AREOSTATICA. — Si legge nel *Parlamento*:

Domenica, 25 corrente, il bolognese areonauta Angelo Lodi, il quale, a quanto ci assicurano, avrebbe recato miglioramenti ed ingrandimenti nella macchina da lui congegnata, eseguirà un' escursione, verso le ore 5, in uno dei locali della Lista Civile, vicino alla Stamperia Reale, per grazioso permesso dato dall' Intendenza generale del patrimonio di S. M.

Un ricco e vasto steccato fu eretto a tale uopo, capace di contenere migliaia di persone, ed i biglietti furono distinti in quattro categorie, perchè fossero al più tenue prezzo possibile diffusi per gli spettatori dell' arena. Per le signore vi sono eleganti palchi e coperti. Lo spettacolo avrà luogo alle ore 6 pomeridiane, se il tempo non sarà sfavorevole.

PUBBLICAZIONI. — *Cenni sull'igiene della gente di mar e ecc., del cav. commend. dottore B. Trompeo.—Torino* 1854. *Tip. Nazionale Biancardi e Comp.* — Quest'opuscoletto di 19 pagine contiene in piccolo volume concentrata molta sostanza. Non è necessario lo spendere molte parole intorno all'utilità di quest'argomento, specialmente per noi italiani, alla cui sollerzia spetta il far sì che non giaccia inutile e senza frutto quest'elemento di potenza e di prosperità, che è il mare, di cui non ci fu avara la Provvidenza.

Ma prima condizione è quella di mantenere lungamente sano il marinaio e curarne con ogni mezzo la salute. Quindi è, che opera meritevole d'ogni encomio fece il chiarissimo cav. dottore Trompeo con questa concisa esposizione dei principii che governar debbono la cura igienica della gente di mare, sovratutto per quanto concerne l'alimentazione. Prosegua egli, come promette, i suoi lavori su quest'argomento; chè non solo la scienza vi ha parte, ma anche l'amor nazionale.

Intanto, oltre all'intrinseco suo pregio, quest'opuscoletto, notando gli autori più eminenti che trattarono di proposito dell'igiene navale, riuscirà utilissimo agli studiosi e specialmente a coloro che vorranno concorrere al nobile arringo, al quale i medici italiani furono invitati dal generoso patriotismo del dottore Strada.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*.

Il Ministero delle Finanze notifica quanto segue:

In obbedienza degli ossequiati ordini sovrani si reca a pubblica notizia che, dietro accordo dei governi collegati, viene concessa, in via di eccezione al § 222 del regolamento doganale e di esperimento per un triennio dal 1° del corrente mese, l'importazione esente da dazio pei confini degli Stati esteri italiani nel territorio della Lega doganale Austro-Estense-Parmigiana, della seta greggia per essere filatoiata ed anche torta, e dei cascami di seta per la scardassatura e per la filatura, e la successiva riesportazione, esente del pari da dazio, della detta seta filatoiata o torta, e dei detti cascami scardassati o filatoiati, sotto l'osservanza però delle seguenti discipline.

(*Seguono le discipline*)

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente notificazione dell' i. r. luogotenenza di Lombardia:

In forza della sovrana risoluzione, con cui venne levato il cordone militare alla frontiera austro-ticinese, cessano anche le restrizioni indicate al § 2 della notificazione 3 corrente giugno, num. 6101-R. in punto agli stradali, dai quali soltanto avrebbe potuto introdursi il bestiame svizzero diretto alla fiera, che avrà luogo in Lecco nel prossimo venturo ottobre.

Il che si annuncia ad opportuna norma.

Milano, il 16 giugno 1854.

Il luogotenente cav. BURGER.

— Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso dell' i. r. delegazione provinciale di Bergamo:

Col giorno 22 prossimo venturo agosto si aprirà in questa città di Bergamo la solita fiera annuale di Sant'Alessandro, ed avranno luogo in tale occasione le consuete facilitazioni daziarie rispetto al bestiame, che si vorrà introdurre dall'estero allo scopo di procurarne la vendita in detta fiera, sotto condizione però dell'esatta osservanza delle determinazioni contenute nei §§ 222 e 225 del Regolamento doganale.

Si ricorda poi l'obbligo che corre a ciascun concorrente di esattamente adempiere, oltre alle cautele e discipline finanziarie, anco a tutte le vigenti leggi sanitarie e di pubblico ordine e sicurezza.

Bergamo, 28 maggio 1854.

L' i. r. vice-delegato provinciale dirigente
FONTANA.

DUE SICILIE

PALERMO, 2 *giugno*. Si legge nel giornale ufficiale di Sicilia la seguente deliberazione della Prefettura di Polizia:

Volendo impedire l'abuso dell'asportazione dei bastoni nodosi e di grosso diametro, o muniti di ferro acuminato, o di altra inconvenevole forma;

Vista l'altra ordinanza del 28 luglio 1842 sullo stesso obietto;

Il prefetto di polizia dispone:

Art. 1. È vietato di vendere e di asportare:

1. I grossi bastoni o nodosi, e le grosse mazze, dovendo gli uni e le altre essere di una circonferenza non maggiore di due pollici e mezzo.

2. I bastoni e mazze aventi la punta di metallo rotondo a guisa di palla, o a forma di martello.

3. I bastoni e le mazze di ferro o rivestiti di ferro o di altro metallo e conformati in modo da poter offendere.

Art. 2. I contravventori saranno puniti colla detenzione e coll'ammenda di polizia giusta gli articoli 36, 41 e 43 delle leggi penali, salvi i casi di concorrenza di altri reati preveduti dalle leggi medesime.

Art. 3. I commissari di polizia, gl' ispettori e tutti gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vegliare per la esecuzione della presente Ordinanza.

Art. 4. Le autorità militari sono invitate a prestar braccio forte in caso di bisogno.

FRANCIA

PARIGI, 16 *giugno*. Il *Moniteur de l'Armée* pubblica oggi due decreti imperiali relativi all' organizzazione del corpo di cavalleria scelta, che ha la denominazione di squadrone delle cento guardie a cavallo. Questo squadrone sarà composto di 137 uomini di truppa e di 11 ufficiali, e sarà comandato da un tenente-colonnello.

Lo squadrone delle cento guardie dipenderà esclusivamente, pel suo servizio e per la sua amministrazione, dal gran maresciallo del palazzo. Il ministero della casa dell' imperatore ha nelle sue attribuzioni tutte le spese relative a questo corpo. La parte contributiva del dicastero della guerra, nelle spese di questo corpo di cavalleria è fissato come segue: Pel primo anno (1854) a 400,000 fr. pagabili per terzi, di trimestre in trimestre, a decorrere dal 1 giugno; per gli altri anni, a 300,000 fr. pagabili per dodicesimi.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: Il ministro della marina aveva ultimamente annunziato che un certo numero di legni a vapore si riunirebbero quanto prima nel porto di Tolone. Questi legni a vapore dovrebbero sempre essere pronti ad imbarcare almeno 12,000 uomini, tostochè se ne dia l'ordine. Queste prescrizioni cominciano a ricevere la loro esecuzione; perocchè da alcuni giorni la nostra rada si riempie di piroscafi che erano per lo innanzi destinati al trasporto di truppe le quali passavano in Oriente. Cotesto movimento trovandosi quasi al suo fine, quei piroscafi si riuniscono a Tolone per aspettarvi nuovi ordini.

Abbiamo pertanto oggidì 13 di questi legni da trasporto disposti a prendere il mare 24 ore dopo che il telegrafo ne avrà dato il segnale. Appena giunti, essi fanno le loro riparazioni d'urgenza, imbarcano il loro combustibile e si tengono pronti a far fuoco. Questi legni a vapore sono: Il *Caffarelli*, il *Canadà*, il *Panama*, l'*Ulloa*, l'*Infernal*, l'*Albatros*, il *Primauguel*, l'*Eumenide*, il *Coligny*, la *Tisiphone*, l'*Eclaireur*, la *Météore* e il *Requin*.

Tutti questi legni possono fin d'ora prendere circa 8000 uomini, e si aspettano ancora il *Montezuma* partito ultimamente per la Grecia, il *Berthollet* e l'*Orenoque* che in breve giungerà dal Senegal.

INGHILTERRA

Riproduciamo dal *Times* il brano più rilevante dell'importante discorso pronunciato da lord John Russell nel ringraziare gli elettori della *City* di Londra per avergli confermato il mandato legislativo dopo la sua nomina a presidente del consiglio:

« È mia speranza, ha detto il nobile lord, che questa guerra sarà coronata dal prospero successo che essa merita, tanto a causa del suo oggetto quanto de' suoi motivi: e dirò pure che non dev' esser fatta una pace insufficiente (*Ascoltate, ascoltate*); che noi non dovremo mai deporre le armi finchè non avremo ottenuto sicurezza per l'avvenire (*Vivi applausi*), che avendo fatto i grandi preparativi che abbiam fatto, che avendo oramai gli occhi aperti intorno ai progetti della Russia, e le altre nazioni d'Europa avendoli pure aperti intorno ai medesimi progetti, noi saremmo i più balordi dei mortali qualora fossimo per sottoscrivere ad una pace senza sicurezza, la quale darebbe agio al nostro attuale nemico di aspettare il suo tempo, fino a che per i dissidii delle altre potenze e per la debolezza di alcune di esse non trovi una migliore opportunità per attuare il suo disegno (*Applausi*). Consideriamo ora per un momento qual è questo disegno, ed io lo ricaverò dalla semplice interpretazione di ciò che è stato detto dal medesimo imperatore di Russia.

Questo disegno è che i Principati, i quali oggi egli occupa, e che la Bulgaria siano collocati sotto la sua protezione. Questo disegno è che Costantinopoli stessa non sia occupata nè dal presente suo governo (l'ottomano) nè da qualsivoglia altro libero governo il quale potesse dar ricovero a coloro che lo czar considera come suoi nemici. Questo disegno perciò è che Costantinopoli, al pari di Pietroburgo e di Varsavia, sia soggetta alla protezione russa ed all'influenza russa (*Applausi*). Ed io dico senza più che l'attuazione di questo disegno tornerebbe fatale alla libertà dell'Europa. Perciò io vi domando di opporvi alla sua attuazione. Io credo che i cuori inglesi, il coraggio inglese ed i mezzi inglesi sono idonei insieme ai nostri alleati, insieme alle simpatie dell'Europa, e non sol dell'Europa ma del mondo intiero, a conseguir prospero successo, e quindi fermamente prego Iddio, perchè abbia, per raggiungere questo scopo, a concedere la vittoria alle armi di S. M. (*Vivi applausi*)

— Si legge nel *Daily-News*:

Il governo inglese ha deciso di creare un' università a Melbourne (Australia del Sud), e ha già nominata una Commissione incaricata di esaminare i candidati che si presenteranno per concorrere alle cattedre della futura università. Fra i componenti di questa Commissione, si trovano sir J. Herschell, astronomo regio e il dottore Malden.

I professori della università di Melbourne avranno un assegnamento annuo di 1000 l. st. (25,000 fr.), e saranno alloggiati a spese della città.

— Il *Times* del 15 giugno, in un suo articolo sulle operazioni della guerra attuale:

Lo sgombramento di tutta la costiera circassa è (dice) un favorevolissimo risultato della crociera dell' ammiraglio Lyons, e la condotta della squadra a vapore dinanzi a Redout-Kalè, la sola fortezza che abbia opposto una qualche resistenza, è stata energica e decisiva. Ma nessun risultato politico di vera importanza potrebb' essere ottenuto dalla disfatta dei russi lungo una costiera montuosa ch' essi non hanno mai assoggettata totalmente al loro dominio; e noi dobbiamo rivolgere i nostri sguardi altrove per trovare un punto più vulnerabile dell' impero russo e della sua politica. Gli è nella possessione della Crimea che sta la chiave della supremazia acquistata dalla Russia durante il secolo scorso, sopra il Mar Nero ed il suo littorale.

A parer nostro dunque, la presa di Sebastopoli e l'occupazione della Crimea, debbono indennizzarci di tutte le spese della guerra, e regolare in nostro favore le principali quistioni in litigio. È chiaro che tutto ciò non può compiersi altrimenti: imperocchè una pace che lasciasse alla Russia i mezzi d'aggressione, non servirebbe ad altro se non a metterla in grado di ricominciare la guerra a suo beneplacito.

I prossimi movimenti dell'armata russa sul Danubio e la sorte di Silistria all'arrivo delle truppe alleate a Varna, decideranno chi, fra il principe Gortschakoff e il maresciallo di Saint-Arnaud, dovrà prendere l'offensiva. Se i russi sono attualmente pronti a marciare sulla Bulgaria (e pare non sia così), il punto principale della campagna è la distruzione dell' armata d'invasione. Ma se (come gli ultimi avvisi c'inducono a credere) la dimostrazione dell'Austria costringe già il principe Paskewitsch a ripiegarsi sulla

www.internetculturale.it

Sereth e il Pruth, allora il colpo più terribile contro la Russia e la diversione più potente in vantaggio de'nostri alleati, è ciò che coronerebbe la campagna con la caduta di Sebastopoli. Speriamo che sarà intrapresa al più presto una spedizione che tornerebbe così utile alla nostra politica e sarebbe così gloriosa per le nostre armi.

ALEMAGNA

Baviera. Sul risultato della conferenza di Bamberga il *Corrispondente d'Amburgo* ha un lungo articolo che ne riassume la risoluzione la quale, dopo di avere dichiarato che gli Stati rappresentati in quella conferenza nel trattato del 20 aprile scorgevano un compimento della speranza che nelle presenti difficili circostanze animava tutte le potenze tedesche, ed un nuovo segno dell'intima unione della Prussia e dell'Austria: dopo di avere dichiarato che nell'invito ad accostarsi alla lega austro-prussiana i governi videro una preziosa dimostrazione di sentimenti amichevoli verso la Confederazione, e dopo di avere mosso qualche dubbio sul punto di sapere se le disposizioni del § 1 dell'articolo addizionale, colle quali Austria e Prussia si uniscono nella loro qualità di grandi potenze europee, convengono pure alla posizione ed alla missione della confederazione germanica, prosegue nei termini seguenti:

« I governi riuniti nella conferenza amano sperare che le eccelse parti contraenti facessero a questo riguardo tali comunicazioni alla Dieta germanica, che li ponessero in grado di votare per l'accettazione di questa parte del trattato per mezzo della Dieta. I governi suppongono essere cosa naturale che, dopo l'aderimento al trattato, la Dieta germanica venga rappresentata in tutte le trattative ulteriori col mezzo di speciali delegati, e credono pure che l'articolo 49 dell'atto finale del Congresso di Vienna guarentisce tale partecipazione ai negoziati che seguiranno concernenti la pace.

I governi sperano che questa partecipazione della Dieta contribuirà a mantenere l'equilibrio europeo, ed anche a guarentire gli altri interessi dell'Alemagna: si quelli che riguardano il materiale benessere della comune patria, lo sviluppo del commercio e dell'industria in Alemagna, come quelli che sono fondati sulle simpatie religiose e nazionali.

Quanto ai primi, i governi annoverano la perfetta libertà della navigazione e del commercio nelle acque che conducono al Mar Nero; fra i secondi, una protezione effettiva assicurata alle popolazioni cristiane della Turchia, e l'intera conservazione (conforme del resto al principio della conservazione dello Stato territoriale dell'Oriente) del regno di Grecia, la cui dinastia germanica ha incontestabili diritti alle calde simpatie dell'Alemagna. »

AMERICA

Si hanno notizie del Brasile a tutto il 15 decorso maggio.

La sessione delle Camere brasiliane fu aperta il 7 dall'imperatore don Pedro II, il quale vi pronunziò un discorso che fu accolto tra vivi applausi.

L'imperatore, dopo aver invocata la cooperazione dei rappresentanti del popolo a tutti i provvedimenti governativi che saranno sottoposti alle loro deliberazioni; provvedimenti, intesi ad accrescere la prosperità e il ben essere della nazione, ed a riformare segnatamente l'amministrazione della giustizia, toccò delle prospere condizioni finanziarie del Brasile, e si congratulò della pace e della tranquillità di cui gode il paese.

« Il bisogno di attirare un'emigrazione onesta ed industriosa si fa ogni giorno più urgente, ed io spero (disse l'imperatore) che voi darete al mio governo la necessaria assistenza acciocchè la legge sulle terre pubbliche produca tutti i suoi importanti effetti. »

Don Pedro II tenne poi parola delle relazioni del Brasile con le potenze estere che furono da lui dichiarate amichevoli, e, parlando della repubblica dell'Uruguay, si espresse nei seguenti termini:

« Questa repubblica fu travagliata da una nuova crisi nel mese di settembre dell'anno scorso. Io ho riconosciuto il governo provvisorio che si è stabilito in quella occasione, non appena il paese aderì al cambiamento effettuatosi.

Desiderando di vedere pacificata e saldamente ordinata quella repubblica, con la quale le relazioni del mio impero sono così intime e così molteplici, ho acceduto ai pressanti richiami indirizzatimi ed ho accordato al governo del Paraguay un sussidio pecuniario ed un corpo ausiliario di truppe ch'esso mi ha domandati.

Questi soccorsi hanno per unico scopo di agevolare i mezzi d'assicurare la pace e l'indipendenza di quello Stato. »

— Il 1 maggio fu inaugurata l'apertura della prima strada-ferrata del Brasile. Le macchine e i vagoni furono benedetti dall'arcivescovo di Rio-Janeiro, e uno splendido pranzo fu offerto a 800 convitati.

Le truppe brasiliane, in numero di 4000 uomini, entrarono il 2 a Montevideo, ove regnava piena tranquillità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *giugno*.

Ieri sera è partito per Londra il sig. H. Capel Loft, addetto alla Legazione Britannica in Torino.

Il *Nouveau Patriote Savoisien* nel suo numero del 17 corrente, e quindi un altro giornale sulla fede del medesimo pretesero che dal Ministero sia stato ordinato l'arresto del sig. Guillet gerente del *Patriote*.

Questa notizia è compiutamente falsa, nè mai l'Avvocato Fiscale di Chambéry ha fatta la dichiarazione cui accenna il *Patriote*. L'ordine d'arresto non venne nè dal Ministro dell'Interno, nè dal Guardasigilli, ma fu dato dalla competente Autorità giudiziaria.

Francia. *Parigi*, 17 *giugno*. Stamane alle 10 i ministri sono partiti per Saint-Cloud ove si è tenuto un consiglio di gabinetto.

— I coscritti del contingente di 80,000 uomini della classe del 1853 sono in pieno movimento per recarsi nei corpi che loro sono stati designati.

— Partono, sono già alcuni giorni, dall'isola dei Cigni, pei campi delle coste del Nord, masse considerevoli d'oggetti d'accampamento. Dicesi che l'imperatore avrà una tenda magnifica.

— Il 13 giugno a Tolone, una scialuppa montata ed armata da artiglieri razzieri (*fusées*) della marina, andò a stabilirsi tra il forte Saint-Louis ed il capo Brun, e lanciò razzi da guerra nella direzione del pieno mare. Questa operazione, diretta dal comandante della Scuola di Pirotecnia e dal capitano de' *razzieri*, ha dato eccellenti risultati, tanto riguardo alla gittata, quanto dal lato della giustezza del tiro.

Gli artiglieri, che presero parte agli sperimenti, devono essere quanto prima inviati sul teatro delle operazioni nel Mar Nero.

— Il vascello a vele il *Tilsitt*, da 90 cannoni, è stato messo in rada a Cherbourg, il 10 a sera: e perciò si trovano su quella rada, oltre il detto vascello, il brick *Beaumanoir*, i piroscafi da avviso, l'*Aigle* e il *Brandon*, e la corvetta da carico, l'*Infatigable*.

— Leggesi nel *Moniteur*: In seguito a difficoltà sopraggiunte fra il consolato di Francia a Lima ed il governo peruviano, il sig. di Ratti-Menton avea creduto bene di ritirarsi nella rada di Callao, a bordo della fregata la *Forte*, sotto la bandiera del contrammiraglio Febvier des-Pointes. Notizie, in data del 12 maggio, annunziano che il governo peruviano aveva dato soddisfazione ai reclami che erano l'obbietto della vertenza.

Paesi Bassi. *Aja*, 17 *giugno*. Le elezioni sono terminate. Il partito Thorbecke ha guadagnato cinque voti. Ecco, in totale, i risultamenti generali delle operazioni elettorali: ministeriali 31; partito Thorbecke 18; cattolici 14.

Spagna. *Madrid*, 12 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Galilea, direttore del giornale il *Tribuno*, esiliato alcuni mesi fa alle isole Canarie, ma che aveva ottenuto, sotto la garanzia de' suoi amici, di recarsi in Francia, è stato arrestato a Madrid ov'egli era venuto clandestinamente. Si dice che sia implicato in una cospirazione.

Pare certo che il sig. Gonzalez Bravo abbia chiesto i suoi passaporti per recarsi all'estero.

Malgrado delle dicerie che la malevolenza non cessa di propagare, Madrid gode di piena tranquillità.

Inghilterra. *Londra*, 16 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 15 giugno, furono adottati i 32 primi articoli del progetto relativo alla riforma dell'università di Oxford.

Nella seduta del 16, sir James Graham, rispondendo ad una interpellanza del visconte Jocelyn sulla perdita dell'*Europa*:

« Il primo giugno (disse) il capitano d'un naviglio vicino a Gibilterra vide del fumo; il che gli fece supporre che un naviglio bruciava. Egli si recò verso quella parte, e trovò il naviglio bruciato sino a fior d'acqua e nemmeno un uomo a bordo. Dopo essersi assicurato, girando intorno al naviglio istesso, che non v'era alcuna persona a bordo, ne conchiuse che l'equipaggio s'era salvato. Due giorni appresso s'abbattè in un altro naviglio, il cui capitano gli annunziò che egli aveva, la se a innanzi, incontrato l'*Europa* e una parte del suo equipaggio a cui era riuscito di salvarsi.

Di tutti gli uomini ch'erano a bordo, in numero di 87, l'equipaggio compresovi, fra cui 50 soldati e 21 marinai, ventuno erano periti. Fra i morti, è il colonnello Moore, comandante dei dragoni d'Emiskillon, il quale, per un atto d'abnegazione eroica, ricusò di uscire dal naviglio.

Non si sa esattamente qual sia stata la cagione dell'incendio, ma un'inchiesta in questo proposito si farà tra breve a Gibilterra.

Mancherei al mio dovere (aggiunse sir J. Graham) se non dicessi che v'ha nella condotta dei soldati alcun che d'assai poco soddisfacente. Tutti gli ufficiali e soldati lasciarono il naviglio non appena vi si manifestò l'incendio, tranne il mastro, il carpentiere ed un marinaio. Salvo questa eccezione, la condotta degli ufficiali, soldati e marinai dell'*Europa* non pare affatto soddisfacente, ed è necessaria una inchiesta rigorosa e completa. »

Il sig. Atway avendo poi domandato se la morte del colonnello e degli altri ufficiali debba essere attribuita a mancanza d'imbarcazioni, sir James Graham rispose negativamente.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alemagna. *Vienna*. Scrivono alla *Patrie*: Si assicura che la cooperazione dell'Austria nella questione d'Oriente si farà fra breve più decisa, conforme intieramente al contegno delle potenze occidentali.

— Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, a Tetschen si sarebbe risolto in massima il mobilizzamento dell'esercito, che però verrà, quanto più si può ritardato; ed in ogni caso non si effettuerà prima del ritorno del re dalla provincia di Prussia.

— *Bamberga*. Scrivono al *Moniteur* da Lipsia, in data del 13 giugno: Prima di separarsi, gli Stati che formavano la conferenza di Bamberga hanno adottato una nota identica, diretta alla Prussia ed all'Austria, ed inoltre un progetto di decreto federale. Il primo di questi documenti esprime pretensioni analoghe a quelle del *memorandum* bavarese, ma sotto una forma molto mitigata e che svela le esitanze della maggioranza di quell'assemblea nel momento di entrare in una strada contraria agl'interessi dell'Alemagna.

Sembra parimenti concertato che si comunicheranno agli Stati secondari le corrispondenze relative agli ultimi tentativi di mediazione, operati dal gabinetto di Berlino, oltre al testo dell'intimazione indirizzata dall'Austria a Pietroburgo, ed appoggiata dalla Prussia. Si crede dunque che la Sassonia e la Baviera verranno abbandonate dalla maggior parte de' governi che le seguirono a Bamberga all'intento di tutelare i loro diritti federali, ripugnando ad essi di servire di diversione diplomatica in favore della Russia.

— *Berlino*. Una corrispondenza del *Corr. Ital.* conferma che il principe di Prussia è partito per la Prussia Orientale a fine di fare l'ispezione delle truppe. Il re, partito fin dal 12 giugno per Königsberg, si recherà quindi nella Lituania, dove s'incontrerà a Gumbinnen coll'imperatore Nicolò.

Secondo la stessa corrispondenza, i quattro Rotschild (di Parigi, Londra, Francoforte e Vienna) trovansi ora in Berlino; le trattative sul prestito di 30 milioni sono in corso, ma nulla fu ancora stabilito.

— Un secondo articolo della *Corrispondenza Prussiana*, del 16 giugno, conferma che il risultato della conferenza di Tetschen riuscì soddisfacente pei due monarchi, e che la loro soddisfazione fu manifestata col mezzo di comunicazioni diplomatiche.

Svezia. *Stocolma*, 9 *giugno*. Il re si è recato a visitare Gothland e Carlscrona a bordo dell'*Oscar*: questo vascello era accompagnato dalla fregata norvegia *Desideria*.

Grecia. Da un dispaccio della *Corrispondenza Havas*, ricevuto da Marsiglia il 16 giugno, abbiamo che il re Ottone, avvertito officiosamente da Fuad Effendi, che gli albanesi minacciavano d'invadere la Grecia, ha spedito truppe sul confine della Livadia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 20 *giugno*.

Dispaccio officiale. Le notizie di Bucarest in data del giorno 16 corrente, recano che, dal giorno 13 in poi le operazioni dell'assedio erano state sospese. Mancano i particolari, e si dubita se le truppe anglo-francesi abbiano potuto prendervi parte. Il generale Gortschakoff è ferito.

Al generale Schilder è stata fatta un'amputazione. Silistria è stata sgombrata dai russi. La divisione Liprandi si ritira nella direzione di Pitesti.

Janina, 1 *giugno*. La missione di Fuad-Effendi è pienamente riuscita a Tchamouria e nei distretti di Prevesa e di Arta.

C. Favale ger.

BENEFICENZA.

COMUNE DI ORBASSANO

Onde alleviare per quanto era possibile alla numerosissima classe povera della popolazione le dolorose conseguenze del caro nel prezzo delle vettovaglie, il Sindaco nello scorso inverno faceva appello alla carità dei principali possessori del territorio, e ne raccoglieva la cospicua somma di L. 1500, stata convertita nella compra di riso, meliga e pane distribuitosi ripartitamente per lo spazio di circa due mesi in tutti i giorni festivi.

A questa somma altra se ne aggiunse di L. 1500 dalla Congregazione di Carità locale, che venne egualmente impiegata nel prezzo di derrate, in guisa che più di L. 3000 sono state erogate in sussidii straordinarii.

Il Sindaco ravvisò suo stretto dovere di rendere a tutte quelle generose e caritatevoli persone che vollero concorrere in quest'opera di beneficenza il più solenni ringraziamenti; mentre dispone acciò un elenco nominativo delle medesime rimanga affisso all'albo pretorio del comune.

Orbassano, 15 giugno 1854.

F. Perla Sindaco.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali del prof. Bagazzoni, *anno XXVII fascicolo di giugno*.

Indice. Relazione del sig. Girardin sul guano del commercio — Del modo di far perire le crisalidi nei bozzoli — Sulla malattia della vite — Sul pistacchio da terra (*arachis hypogea*) — Cozione del fieno — Di parecchie reazioni chimiche che interessano l'igiene delle città popolose — Risultati finanziari del drenaggio — Saggio sulla marna — Delle principali maniere di preparare il rabarbaro nella economia domestica.

Cronaca agricola industriale. La *Wellingtonia gigantea* — Del pioppo della Virginia — Nuova pianta zuccherosa — Sciroppo di pere per nutrimento delle api — Zucca della midolla — Storco dei pipistrelli come ingrasso — Guasti cagionati da un insetto del genere *Tenthredo*, — Ragno setifero — Baco da seta della Cina — Sul mercato dei fiori e degli alberi a Mosca — Dell'*Ervalenta Warton* e della *Revalenta Arabica* ora proposte come sostanze sommamente utili all'uomo — Fabbricazione del sale ammoniaco — Nuovo apparecchio per lavare la biancheria — Maniera di nettare le botti - Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Esposizione orticola e distribuzione dei premii — Insegnamento agrario per opera di un parroco — Notizie sul *Bombix Cynthia* — Movimento sulla stradaferrata in aprile.

N. B. L'associazione a quest'opera si riceve all'ufficio della Direzione nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di posta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 19 giugno 1854.

Luogo	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	—	—	—	46 49	—	—	43 45	—	—	—	—
Asti	—	—	—	1347 38	50	—	—	—	—	1347 45	74
Carmagnola	1300	53	49	2600	43	45	1500	44	40	5200	46 50
Casale	—	—	45 49	—	—	39 44	—	—	35 38	—	— —
Chieri	311	45	48	228	40	44	183	35	39	722	44 19
Chivasso	58	36	40	37	35	36	33	32	35	128	35 96
	Mir. 115 venduti parte alla comune di Chieri e parte da cent. 50 a L. 2 in più di detta comune.										
Cuneo	97	46	42	86	41	38	50	36	35	233	41 03
Novara	—	41	45	—	—	36 40	—	—	30 35	3838	38 37
Novi	875	49	56	1120	44	47	1005	39	42	3000	45 87
Pinerolo	—	—	45 46	—	—	40 42	—	—	36 39	1910	41 64
Racconigi	—	—	49 46	—	—	45 52	—	—	44 39	—	— —
Vercelli	1324	42	46	210	38	41	13	35	37	1547	43 30
	A rapporto mir. 110.										
	Mercato del 18										
Acqui	—	—	45 43 49	12	44	47	—	—	—	27	— —
Alba	—	—	266 45 49	60	41	45	1	21	—	327	— —
	A rapporto mir. 147.										
Stradella	—	—	—	300	37	43	—	—	—	300	39 73
Tortona	138	53	49	139	49	47	21	47	45	298	47 40
	Oltre a mir. 38 venduti al prezzo comune di Alessandria.										
Voghera	105	45	56	495	40	44	20	35	39	620	42 94
	Dispacci telegrafici.										
	Mercato del 20										
Alessandria	—	—	46 48	—	—	42 45	—	—	39 41	600	— —
Asti	—	—	47 50	—	—	43 46	—	—	40 42	1800	— —
Carmagnola	—	—	49 53	—	—	45 48	—	—	40 44	3200	— —
Casale	—	—	45 48	—	—	41 44	—	—	39 40	—	— —
Vercelli	—	—	42 45	—	—	38 41	—	—	35 37	3000	— —
Novara	—	—	46 41	—	—	40 36	—	—	—	2600	— —

20 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. della m. in c. 86

1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 87 87 50 in liq. 87 40 p. 30 giugno
C. della matt. in c. 88 in liq. 87 50 p. 30 giugno 88 75 p. 31 luglio

1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 88
C. della matt. in c. 88 in liq. 88 p. 30 giugno

1851 5 0/0 1 giugno C. d g. p. d. b. in c. 83 50
C. della matt. in c. 83 75

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. del g. p. d. la b. in c. 473
C. della m. in c. 880

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria C. d. g. p. d. b. in c. 518
C. della matt. in c. 520 518 in liq. 521 525
p. 30 giugno

A. della R. N. 1 gennaio C. d. g. p. d. b. in c. 1170
C. della m. in liq. 1185 p. 31 luglio

Ferr. di Cuneo 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 520

Ferr. di Susa 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 475

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 485
C. d. m. in c. 490 490 490 in liq. 490 491 492
p. 30 giugno 495 p. 15 luglio 495 495 p. 31 id.

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 245

NB. Nel bollettino di ieri — Vulcano per asciugare i muri *leggi* Vulcano Combustibile.

Borsa di Parigi, del 19 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 85 73 35
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 75 98 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 00	87 00 » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	93 1/2 » »

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Per effetto della domanda in iscritto presentata nel giorno 9 giugno corrente da 30 azionisti, ed in base agli articoli 21 e 23 dello Statuto sociale, l'assemblea generale degli Azionisti della Società per la stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale è convocata nella sala consolare del Municipio di Casale, pel giorno di giovedì, 6 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, ad oggetto:

1.° Di nominare un membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sostituzione del signor Emanuele Deferrari, dimissionario;

2.° Di nominare tre membri sostituti del Consiglio preallegato, l'uno in sostituzione del sig. Consigliere d'Appello avv. Giuseppe Caire dimissionario, e gli altri due siccome non nominati nell'adunanza generale del giorno 27 maggio 1853.

3.° Di discutere e di deliberare sopra una variante al primo progetto dell'Ingegnere Woodhouse rispetto al tronco da Casale alla stradaferrata dello Stato.

Si prevengono gli azionisti, che a senso dell'art. 25 dello Statuto dovranno legittimare la facoltà d'intervento all'assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'assemblea medesima; che a termini dell'art. 17 hanno diritto ad intervenire ed emettere voto deliberativo nell'assemblea generale tutti i Soci possessori di quattro o più azioni, non che ogni altro azionista, il quale si presenti munito di mandati di altri Soci possessori di azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici; che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni quattro azioni di proprietà del votante, ed ogni dodici rappresentate per procura, ma che, qualunque sia il numero delle azioni possedute da un'azionista, o da lui rappresentate come azionista e procuratore, nessuno può avere più di venti voti, se trattasi di azioni di sua proprietà, e di dieci voti, se trattasi della rappresentanza di azioni altrui.

Casale, il 13 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e d'Amministrazione
Il Presidente Visconti.
Il Segretario G. Maggi.

Società anonima IL VULCANO

A seguito della promessa, l'Amministrazione, la quale fece procedere col mezzo del di lei agente generale Botto Francesco all'applicazione del combustibile di nuova invenzione alle filature, ne ebbe favorevole risultato, come da dichiarazione di cui infra, mercè la quale rimane accertata la sicura applicazione che offre intanto alle macchine fisse, e la sensibile economia che col detto combustibile si ottiene su qualunque altro.

Per l'Amministrazione
Avv. Pastore *Presidente.*

Attesta il sottoscritto per puro amore di verità che, essendosi fatto sperimento nella sua filatura a vapore di 104 bacine e due galleggianti in Moncalieri, il 3 giugno corr., del combustibile privilegiato, il *Vulcano* della Società anonima in Torino, diretta dall'agente generale sig. Botto Francesco, il risultato fu tale che, senza essersi fatta veruna modificazione al focolaio della caldaia che è accomodato all'uso della torba, e perciò non adatto al *Vulcano*, con una sola caricata, senza cangiare la massa di esso combustibile accesosi sotto la caldaia contenente ettolitri 85 circa d'acqua, pel corso di ore 16, l'acqua posta in ebollizione sviluppò tanto vapore, rimanendo sempre aperti i tubi di trasmissione di questa a tutte le suddette bacine e galleggianti, che il manometro continuò per tutto il detto spazio di tempo a segnare gradi 50, non ostante che i muri e tutto il rimanente non fossero più stati riscaldati dal mese di novembre prossimo passato; per cui il detto combustibile è di tutta convenienza sia per la facile regolarità del calore che per l'economia;

Torino, il 14 giugno 1854.

Al. Cost. Musy.

Società Anonima
DEL TEATRO FRANCESE
IN TORINO

Attesa l'assenza del sig. E. Meynadier, non potendo aver luogo nel giorno 21 corrente l'adunanza generale convocata con l'avviso 8 corrente, si prevengono i signori Azionisti che l'adunanza stessa è prorogata al giorno 2 luglio p. v., come da circolare indirizzata a ciascuno di essi.

Torino, il 19 giugno 1854.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA'
DI TORINO

Al mezzodì del 22 corrente hanno luogo pubblici incanti per gli appalti della provvista di 50,000 miriagrammi legna di rovere da ardere, in *piantino, quinta* giovane e ceppi; di 2,800 miriagrammi di carbone di faggio o rovere; e di 2,500 miriagrammi paglia di segale.

I capitoli relativi trovansi depositati nella segreteria del R. Ospizio.

Notaio Roggero *Segr.*

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Oviglio, provincia di Alessandria, di ett. 78, 50 (moggia 250) circa, composta di campi, prati e isola, per la maggior parte riuniti, e con ampio fabbricato civile e rustico.

Per i relativi schiarimenti dirigersi al sig. Raffaele Vitale, banchiere in Alessandria.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti qualmente nella sua tornata del 16 corrente ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 27 degli Statuti debba aver luogo il 18 luglio prossimo, a mezzogiorno, in Genova.

Oltre ai Soci proprietarii di 10 azioni inscritte sui registri della Società hanno pure diritto d'intervenirvi i possessori di 20 azioni al portatore, i quali, in conformità dell'art. 20 degli Statuti medesimi, avranno fatto il deposito dei loro titoli 10 giorni prima dell'adunanza.

Tale deposito potrà venir fatto sia presso la Sede di Genova che presso quella di Torino, e loro ne verrà rilasciata ricevuta che servirà di carta d'ammissione per l'adunanza.

A partire dal giorno 8 luglio prossimo, la Direzione spedirà inoltre ai signori Azionisti possessori di certificati nominativi le lettere d'ammissione.

Genova, il 17 giugno 1854.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco De Medici.

Stabilimento Termale — ALLEVARD (ISÈRE)

Apertura per il primo Giugno 1854.

Acqua la più ferrata e solforosa conosciuta, sicura per ricacciare le infiammazioni della laringe e le affezioni di petto.

BAGNI DI PICCOLO LATTE annessi al detto Stabilimento contro le malattie del cuore ed i reumi nervosi. — Molti La fama acquistata da parecchi anni di questo Stabilimento e una prova della sua superiorità. — Molti servira a grande velocità sono stabiliti da **Grenoble** ad **Allevard** (336)

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

Mercoledì 21, Giovedì 22 e Venerdì 23
Hôtel de la Ville, *via Carlo Alberto, salone n. 2*
CHIUSURA DEFINITIVA DELLA VENDITA
Tutti i **Foulards** venduti sinora a L. 2 40, 1 80 e 1 60 saranno liquidati indistintamente a **28 soldi**.
Tutti quelli sinora a L. 3 90, 3 60 e 3 40, saranno pure venduti L. 3 20.
VESTE-FOULARDS, a L. **29** il taglio a vece di L. 34.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
VILLEGGIATURA di 40 camere mobigliate, in amenissima posizione presso Truffarello. — Recapito dal portinaio, via degli Ambasciatori, num. 10.

AVVISO

Da un proprietario di stabili nella provincia di Torino, del valore libero di oltre L. 300,000, si prenderebbero somme a censo vitalizio.

Per le opportune intelligenze dirigersi allo studio del notaio Faldella, palazzo S. Giorgio, via Ambasciatori.

CASTELLO DI LOMBRIASCO

Con giardini e parco, da vendere o da affittare. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al portinaio della casa Perrone, via Provvidenza, num. 19.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 14. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

Due BOTTEGHE e diversi membri da rimettere anche separatamente, via dei Mercanti, casa Massimino.

Fabbrica Nazionale
DI
TAPPEZZERIE IN CARTA
dei socii artisti VARETTO *e* LEBORO,
via S. Lazzaro, casa Callori, n. 37, Borgonuovo, Torino

Oltre le Tappezzerie Nazionali da soldi 6 a L. 8 la pezza, i suddetti fabbricanti tengono un grande assortimento di tappezzerie delle migliori fabbriche di Francia, come pure Controcamini, Istorie, Decorazioni, ecc. Si avverte che i generi esteri sono in liquidazione.

Il tutto a prezzi fissi.

TIPOGRAFIA DEL PROGRESSO

Avviso

I sindaci del fallimento di Luigi Gorzena e Comp. dovendo liquidare i fondi che essa ditta tiene in società per una terza parte nella suddetta tipografia, stabilita in questa città, invitano chiunque aspirasse all'acquisto di tale interessenza in quello stabilimento di rivolgersi al consindaco sig. banchiere Giuseppe Malan, via S. Filippo, num. 14, per conoscere le condizioni del contratto, il quale, ove si desiderasse, dietro intelligenze prese cogli altri socii, potrebbe estendersi a tutto lo stabilimento.

Per il 28 del corrente
APERTURA
DELL'ALBERGO DELL'ANGELO
a Courmayeur
di GIACINTO GIACHINO *e* COMP.

DA VENDERE *in territorio di Torino*

Un piccolo CORPO di CASA, composto cioè:
Di 3 botteghe divisibili in quattro;
Di 8 membri tra retrobotteghe, laboratorii e camere;
Di 5 cantine sottostanti ai detti membri,
posto lungo il lato destro della strada tendente a Moncalieri, detta strada Reale di Piacenza, a chil. 2 1/3 (miglia 1) da Torino. Dirigersi al geometra Gibbone, via del Senato, num. 4 (corte dell'albergo della Dogana Vecchia), piano 3.°

DA VENDERE A CASEELE

CASCINA in florido stato di coltura, con casa civile e rustica, giardino ed ett. 45 (giorn. 119) circa di beni tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in via dei Ripari, num. 9, piano 4°, dopo le 4 pomeridiane

DA VENDERE *per L. 48m. anche a mora.*

Amena VILLEGGIATURA distante 15 minuti dalla chiesa della Gran Madre di Dio, con are 7, 22 (g.te 19), che la circondano. — Recapito al magazzino di tele di filo, via della Basilica, n. 2, piano primo.

DA AFFITTARE
nel Borgo del Vercino presso Viù

CASA di campagna civilmente mobigliata, con giardino, distante 10 minuti dal capoluogo. — Dirigersi in Torino al sig. Vincenzo Pejroleri, casa Pamparà, n. 19, piano 2, via S. Teresa, sull'angolo di quella di S. Morizio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, casseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

APPARTAMENTO di 5 membri al 2.° piano da affittare al presente, via dell'Arco, 2, in Borgonuovo.

FALLIMENTO
di Sesino Gioanni stipettaio in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Sesino a rimettere fra giorni 20 ai signori Cravotto causidico coll., di Torino, e Levi Emanuel, di Chieri, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 10 del prossimo luglio, alle ore 8 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 13 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese, fabbricanti in seterie con opificio nel luogo di Mathi e tenenti magazzini e deposito in questa città.

Si avvisano i creditori non ancora comparsi nelle precedenti verificazioni dei crediti, che il sig. giudice commissario, congiudice Vischi, ha fissata a tale oggetto un'ultima e definitiva monizione per l'11 del prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 16 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Migliora Gio Battista,
commerciante in panni e chincaglie nel borgo di Casteggio.

I creditori che non sottoposero i rispettivi titoli di credito alla verificazione operatasi nell'adunanza d'oggi, sono nuovamente ed al medesimo oggetto convocati avanti il sig. giudice commissario, in una delle sale di questo R. tribunale di prima cognizione per le ore 9 antimeridiane de giorno 30 corrente mese.

Voghera, il 14 giugno 1854.

A. Mauro segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 145 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali spediti alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MERCOLEDI' 21 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero (Francia ai confini)	» 50	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	26
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volo-tarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Nel prossimo semestre incominciando la stagione nella quale ordinariamente resta maggiore lo spazio per gli scritti di critica o di fantasia, oltre alle riviste bibliografiche, scientifiche e politiche, la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà:

Nuovi capitoli delle *Leggende e Paesaggi* di Giuseppe Torelli,

Brani di un'opera inedita, intitolata *Pensieri ed esempi* di Cesare Balbo,

Fantasie e Racconti del focolare di Pietro Giuria,

Villeggianti, Campagnuoli e Contadini del dottore Settimio Ruggeri.

E verrà continuata la serie delle *Note biografiche* intorno agli uomini che più primeggiano nella Guerra d'Oriente.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza dell'8 del corrente mese:

Berruti notaio Francesco, nominato a vice-giudice del mandamento di Portacomaro;

Cabutti notaio Filippo, id. di Bossolasco.

In udienza dell'11 del corrente mese:

Massera avv. Domenico, rivocato dall'ufficio di giudice del mandamento di Murazzano;

Elena notaio Celestino, dimesso, giusta sua domanda, dall'ufficio di segretario del mandamento di Cava;

Guagnini Agostino, segretario mandamentale in aspettativa, nominato a segretario del mandamento di Cava;

Tarquinio notaio e causidico Agapito Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Sanfront.

In udienza del 14 del corrente mese:

Serra avv. Nicolò, giudice del mandamento di Guspini, giudice di quello di Nuraminis;

Fois-Pisu avv. Antonio, id. di Lunamatrona, id. di Guspini.

Boggio avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Bussolino, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Deandreis Francesco, segretario del mandamento di Cicagna, segretario di quello d'Albenga;

Aonzo Vincenzo, id. d'Andora, id. di Cicagna;

Travi Francesco, id. di Borzonasca, id. di Sestri-Levante;

Solari Giuseppe, id. di S. Stefano d'Aveto, id. di Borzonasca;

Gogioso Pier Francesco, id. di Cava, id. di Staglieno;

Novara Pasquale, sostituito segretario del mandamento di Albenga, segretario di quello d'Andora.

Canonica Onorato, sostituito segretario presso il tribunale di prima cognizione di Genova, segretario del mandamento di Pietra;

Causa notaio Alessandro, applicato nella segreteria dell'ufizio fiscale generale di Genova, vice-giudice e segretario del mandamento di S. Stefano d'Aveto;

Rossi Luigi, sostituito segretario della giudicatura di Rocchetta Ligure, applicato nella segreteria dell'ufficio fiscale generale di Genova;

Mazzarini avv. Luigi, vice-giudice del mandamento di Castelletto d'Orba;

Malgrat Gio. Battista, segretario del mandamento di Lanslebourg, collocato in aspettativa.

S. M., per suo Reale Decreto firmato il 14 corrente, ha, in seguito a sua domanda e per motivi di salute, ammesso Angelo Fobresco, capo guardiano delle carceri di Spezia, a far valere i suoi titoli per la pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 giugno.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale, e terminò colla chiusura della discussione generale di questo progetto.

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge sulle successioni e insinuazione; approvò la tariffa d'insinuazione, e si arrestò all'art. 66, riflettente le esenzioni dalla tassa di successione.

Riceviamo direttamente da Choumla, in data del 4 corrente, e da Silistria in data del 2, le seguenti positive notizie sul teatro della guerra:

Nella notte del 30 al 31 maggio i russi tentarono un nuovo attacco contro Silistria che venne, come i precedenti, valorosamente respinto da quella piazza.

La perdita sofferta dalla guarnigione, in questo e nell'altro più formidabile attacco del 28 al 29, si è calcolato ascendere complessivamente a 188 tra morti e feriti.

Avendo i russi, dopo il secondo inutile tentativo, innalzato bandiera bianca, e chiesto di poter ritirare i loro morti, la guarnigione di Silistria vi aderì, e il fuoco cessò da ambe le parti.

Alcuni popolani furono mandati dalla città presso le opere staccate per aiutare il nemico in tale operazione dolorosa: i quali rientrati, riferirono che il numero dei morti rimasti sul campo degli assedianti negli attacchi del 29 e del 31 maggio, non è inferiore a duemila.

Dal 31 in poi continuò quasi senza interruzione un vivo bombardamento dalle batterie delle isole del Danubio e da quelle che trovansi sulla riva sinistra, munite di cannoni di grosso calibro.

Il 2 giugno l'armata turca e lo Stato fecero una gravissima perdita. Era governatore della piazza di Silistria Moussa bascià. Durante l'assedio questo prode soldato non cessava di visitare le opere e di dare disposizioni pel miglior andamento della difesa. Verso il mezzogiorno del venerdì 2 giugno, mentre stava facendo la sua preghiera alla porta di Stamboul, una granata scoppiò presso di lui e lo colpì mortalmente d'una scheggia che gli si conficcò nel fianco sinistro. Dieci minuti dopo Moussa bascià aveva cessato di esistere.

La morte del governatore accaduta in tal giorno e nell'ora della preghiera, venne considerata dai turchi siccome un favore divino! Nella stessa mattina il bravo generale aveva ricevuto la notizia che il maresciallo lo aveva decorato dell'ordine del *Medschidié* di seconda classe.

Moussa bascià, antico sott'ufficiale, poi ufficiale di artiglieria, era adesso luogotenente generale *(ferick)* di quest'arma ed ispettore di tutte le fortificazioni dell'impero. Distinto nel corpo cui apparteneva, preparò la difesa di Silistria con energia ed intelligenza: infatti questa piazza è la migliore di quante sono nella Romelia.

Mehemed bascià, visir, comandante di tutta la cavalleria irregolare, che trovasi ora alla testa di 7,000 cavalli raccolti a Rasgrad per eseguire una ricognizione ed una sorpresa nel campo nemico, avanzatosi senza ostacolo davanti a Silistria, vi penetrò ed assunse le funzioni di governatore, nel qual posto verrà confermato da Omer bascià.

La predetta cavalleria irregolare nulla intraprese finora, ma non tarderà ad operare un qualche movimento offensivo.

I russi non investirono mai propriamente la piazza di Silistria, limitandosi ad inquietarne talvolta le comunicazioni con distaccamenti di cavalleria. Il grosso della loro forza rimane sempre in riva al Danubio all'est della piazza. La cavalleria stessa non si allontana ora dal suo campo. Sulla riva destra del fiume tutte le batterie costrutte per battere le opere staccate di Jelauti e di Arab Tabra, non furono armate che di semplici pezzi di campagna.

L'esitazione dei russi a trasportare le loro artiglierie di grosso calibro sulla destra del Danubio, e d'altro canto l'insistenza con cui attaccano di viva forza le opere staccate della piazza, lasciano sempre in dubbio sulle loro intenzioni e sul modo con cui vorranno accettare l'offensiva delle forze alleate.

Si scrive pure da Silistria che si manifesta un grande scoraggiamento nella truppa russa e che per ispingere innanzi la fanteria, in questi ultimi attacchi, fu necessario collocare l'artiglieria dietro le spalle con minaccia di far fuoco all'uopo sulla medesima.

FATTI DIVERSI

Accademia Reale delle scienze di Torino. — La classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze, nell'adunanza del giorno 11 corrente giugno, udiva ed approvava le relazioni fatte da altrettante apposite Commissioni accademiche intorno al merito di parecchie domande sporte al Regio Governo, all'oggetto di ottenere la privativa per l'esercizio di diverse industrie. Tra siffatte relazioni sortirono conclusioni favorevoli quelle risguardanti le domande che seguono:

1. Dei sigg. Augusto Bouveyron e Andrea Luigi Teofilo Pons, *per l'introduzione in questi Regii Stati di un telaio da velluto, col quale fabbricansi due pezze ad un tempo.*

2. Della ditta commerciale Curti e Picciotto, di Londra, *per una nuova maniera di preparare il lino, la canapa e tutte le materie fibrose capaci di filatura e di tessitura, staccandone la fibra dagli steli, senza ricorrere perciò alla macerazione.*

3. Del sig. Fortunato Manoglia, capo d'officina nelle strade-ferrate del Regno, alla stazione di Torino, *per un nuovo sistema di sospensione e di trazione dei veicoli.*

4. Del sig. Alessandro Paganotto, *per perfezionamenti da lui introdotti nella sega circolare lomobile a vapore, già stata privilegiata dal R. Governo a favore degli inventori sigg. Niccolini e Drevet*, dai quali il sig. Paganotto avrebbe acquistato i diritti di privilegio.

Nella suddetta adunanza, il presidente barone Plana richiamò alla memoria della classe una lettera del Ministro della Marina, in data 11 aprile p. p., colla quale si notificava all'Accademia che il brigantino inglese *Brothers* ed il brigantino russo *Juno*, entrambi carichi per la massima parte di ferro e diretti a Genova, avevano fatto naufragio presso la spiaggia di Conil, luogo la costa di Cadice, e che un tale disastro era stato dai periti particolarmente ripetuto da una notevole variazione della bussola, indotta dall'attrazione esercitata dal ferro; quindi, a proposito della sovra citata lettera, esso barone Plana ha fatto osservare che, navigando con un bastimento carico di masse di ferro, avviene:

1. Che la bussola subisce una deviazione prodotta dal ferro stesso per quella parte di magnetismo che vi potrebbe essere mantenuto da una debole forza coercitiva;

2. Che la massa di ferro è magnetizzata *per influenza* dal magnetismo della terra, e che da questa seconda causa, d'ordinario assai più energica della prima, sono probabilmente nate le perturbazioni della bussola, per le quali naufragarono presso Cadice i nominati brigantini inglese e russo.

Da ultimo, il segretario aggiunto ha letto una Memoria manoscritta del sig. dott. Giuseppe Clementi, professore di storia naturale nel Collegio Nazionale di Genova, intitolata: *Sertulum orientale seu plantarum in Olympo bithynico, in agro byzantino et hellenico, nonnullisque aliis Orientis regionibus, anno 1849-50 etc., collectarum recensio.*

Il Segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

Telegrafo sottomarino. — I giornali di Londra fanno menzione della visita fatta da una dotta e numerosa comitiva al vapore il *Persian* (Vedi il numero di sabato scorso) per esaminarvi il carico della corda contenente i fili che devono mettere in comunicazione la Spezia colla Corsica, colla Sardegna e coll'Africa.

Di quella comitiva facevano parte il prof. Wheatstone, il dott. Faraday, lord Overstone, lord Radsthock, il sig. Mackinnon M. P. ecc., e molti altri personaggi distinti per nome e per scienza, il numero de' quali toccava i 170. Il *Morning-Advertiser* così si esprime a questo proposito:

« Allorchè l'*Osprey* giunse presso al *Persian* i cannoni di quest'ultimo battello fecero il saluto, accesi dalla scintilla elettrica. Quando la comitiva salì a bordo del *Persian*, che era parato di tutte le sue bandiere, la vasta mole della corda elettro-telegrafica stava nel mezzo del vascello. Circa cinquanta uomini erano tuttavia intenti a metterla a posto. La corda era stata piegata in un recipiente circolare, coperto con mattoni e del diametro di 75 piedi, nel cortile dell'officina: di là era stata trasportata a mano su di una serie di puleggie: la sua grandissima pieghevolezza, nonostante paresse avere il diametro di un pollice e mezzo, faceva sì che poteva essere facilmente piegata nello spazio del recipiente. Quando tutta la corda sarà a bordo, il *Persian* tirerà 18 piedi e 6 pollici, che è quasi la quantità ordinaria. Il costo della corda è più di 500 lire sterline per miglio, il quale prezzo è più elevato di quel che sarebbe stato in circostanza ordinaria, atteso il presente prezzo elevato del lavoro e dei materiali.

Dopo avere esaminato tutto, il professore Wheatstone e le altre persone venute con lui, fecero molti complimenti al sig. Brett per il prospero successo della sua impresa, che dà realità pratica ad un progetto, le cui conseguenze saranno di somma importanza. »

Pubblicazioni. — Ci è grato poter annunziare la recente pubblicazione, fatta per cura dell'*Ufficio generale d'Annunzii* in Torino, d'una biografia del generale Eusebio Bava. È un opuscoletto d'un centinaio di pagine ed è intitolato *Della vita e delle imprese del generale barone Eusebio Bava. Cenni storico-biografici, corredati di documenti per un ufficiale dell'esercito sardo.*

« Lo scrivere, dice l'autore nel cominciare, la vita e le « imprese d'un reputato generale, non è soltanto tributo « di riconoscenza e debito di giustizia all'uomo, che col « suo senno giovò al miglioramento delle militari discipline « d'un paese, e col valore illustrò un esercito, da lui sui « campi di battaglia guidato alla vittoria; ma è ben anche « gagliardo sprone ed incoraggiamento alle virtù militari. »

Lo scrittore ha raggiunto lo scopo accennato da queste parole, e la sua biografia dettata con coscienza e con amore non è soltanto la narrazione della operosa vita militare d'un prode soldato, ma è pure una buona pagina di storia militare contemporanea. Il miglior modo d'onorare la memoria degli uomini illustri è quello di raccontare le loro gesta, di narrare tutto quanto essi fecero a pro' della patria: in tal guisa la biografia non solo diletta ed appaga la curiosità, ma fornisce ammaestramenti degni d'essere ascoltati e praticati, esempi degni d'imitazione. La biografia del compianto ed illustre capitano di Goito e di Governolo merita d'essere in particolar modo commendata all'attenzione del pubblico.

Necrologia. — Si legge nella *Espana* del 12 corrente giugno:

La Spagna ha perduto uno de' suoi artisti più egregi, don Genaro Perez di Villaamil, pittore di camera della regina Isabella II, morto questi ultimi giorni a Madrid, nell'età di soli 48 anni.

Il sig. Villaamil, nella sua giovinezza, si era segnalato servendo nell'armata spagnuola, ma una vocazione irresistibile per la pittura l'obbligò a darsi interamente a quest'arte.

Le sue opere sono numerosissime e si trovano sparse in gran parte ne' vari paesi d'Europa, ov'egli soggiornò successivamente.

Il sig. Villaamil si trattenne lungo tempo a Parigi ove lavorò nell'*Espagne artistique et monumentale*.

La regina di Spagna e parecchi sovrani esteri gli largirono onori particolari; il re Luigi Filippo lo avea nominato cavaliere della Legione d'Onore.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi nel Continente del mese di maggio 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di maggio 1854 — 1854	Riscossioni del mese di maggio 1854 — 1853	Totale	Riscossioni del mese di maggio 1853	Differenze — in più	Differenze — in meno
Dritti di marina	Insinuazione e tabellione	763958 83	» »	763958 83	730613 67	33345 16	» »
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	117289 55	» »	117289 55	97288 96	20000 59	» »
	Dritti sugli atti giudiziarii	69479 89	» »	69479 89	58451 49	11028 40	» »
	Ipoteche	34019 29	» »	34019 29	32658 92	1360 37	» »
	Dritti di successione	199616 42	» »	199616 42	148317 65	51298 77	» »
	Tassa sui corpi morali e mani morte	7087 49	10408 82	17496 31	18392 56	» »	896 25
	Carta bollata	308499 65	» »	308499 65	299517 04	8982 59	» »
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	6028 »	» »	6028 »	6097 »	» »	69 »
	Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	19982 38	» »	19982 38	17454 10	2528 28	» »
	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	3246 65	» »	3246 05	4789 21	» »	1573 16
	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	632 50	» »	632 50	627 62	4 88	» »
	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	930 60	» »	930 60	453 60	477 »	» »
	Prodotti dell'istruzione pubblica	22066 91	» »	22066 91	20464 20	1602 71	» »
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	2764 64	» »	2764 64	8112 17	» »	5347 53
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	10164 38	» »	10164 58	41061 22	» »	30896 84
	Telegrafi elettrici	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	11620 28	21677 80	33298 08			
	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	19594 85	4324 14	23718 99			
	3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »			
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	10118 19	1434 71	11552 90			
	5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »			
	6. Prezzo fitto di antiche piazze da misuratore	125 »	75 74	200 74			
	7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	» »	98496 39	» »	18488 28
	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »			
	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »	» »	» »			
	10. Prodotto vendita di piante in Sardegna	» »	» »	» »			
	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	» »	» »	» »			
	12. Crediti demaniali	11237 40	» »	11237 40			
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	256 50	» »	256 50	746 »	» »	489 50
	Depositi per le cause di revisione	3400 »	» »	3400 »	2550 »	850 »	» »
Spese di giust. arretrati dal 1853	Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	6455 79	» »	6455 79	26562 23	» »	20106 44
	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	66 78	» »	66 78	99 05	» »	32 27
	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	31 50	» »	31 50	331 39	» »	299 89
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	4 »	» »	4 »	9400 »	18454 »	» »
	Prodotti diversi derivanti id.	» »	27546 »	27540			
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	17058 17	» »	17058 17	» »	17058 17	» »
	Tassa sulle usine	» »	» »	» »	30 40	» »	30 40
	Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	112 50	» »	112 50
	Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851.	» »	40812 58	40812 38			
	Id. 11 luglio 1852	» »	28378 05	28378 05	85216 64	542 33	» »
	Id. 19 maggio 1853	» »	14568 54	14568 54			
	Totale L.	1645205 02	149220 18	1794425 20	1695843 41	177223 85	78642 06
						78642 06	

Risulta in più sul 1854 98581 79

N. B. La diminuzione sui prodotti *Multe*, e *Spese di Giustizia* proviene dall'essersi affidato questo servizio all'Amministrazione delle Contribuzioni Dirette.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di maggio 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1854	1853	1852	1851	1850
	2054211 84	2150483 89	1649402 11	1287424 89
	A 358368 45	260021 22	212947 21	133307 64
1794425 20	1695843 41	1919862 67	1436454 90	1154117 25

A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1853 L. 98581 79

In meno rispetto al 1852 » 125437 47

In più rispetto al { 1851 L. 357971 30 ; 1850 » 640307 95

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi cinque mesi 1854, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1854	1853	1852	1851	1850
	10622198 17	10707644 38	7850338 12	6076015 29
	A 1400067 08	1020917 87	868371 47	579686 91
9073692 41	9222131 09	9686726 51	6981966 65	5496328 38

A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 148438 68

In meno rispetto al 1852 » 613034 10

In più rispetto al { 1851 L. 2091725 76 ; 1850 » 3577364 03

Dal Ministero di Finanze, il 18 giugno 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

STATO ROMANO

ROMA, 15 *giugno*. Si legge in una corrispondenza della *Gazzetta di Milano*.

È morto improvvisamente questa mattina il cardinal Raffaele Fornari, romano, in età d'anni 66.

FRANCIA

PARIGI, 17 *giugno*. I numerosi armamenti che si sono fatti e quelli in corso di esecuzione hanno esaurito il quadro degli alfieri di mare e dei luogotenenti di vascello, mentre vi è soprabbondanza in quello dei capitani di fregata. Il Ministro della marina, prevedendo che il servizio della flotta potrebbe in breve soffrire di questa insufficienza del personale degli ufficiali, ha risolto che tutti quelli provveduti di impieghi speciali concorrerebbero all'armamento delle navi, e che non vi sarebbero più, da ora innanzi, posti sedentarii, come quelli della divisione degli equipaggi di linea, dei tribunali marittimi, della direzione del porto, di capitano di porto in Algeria, ecc.; e che gli ufficiali addetti a cotesti servizii a terra, sarebbero inscritti come gli altri sui quadri d'imbarco, ed andrebbero in mare anch'essi. Per tal modo si provvederà all'immediata sostituzione degli ufficiali che servono in Algeria come capitani di porto: e i capitani di fregata che non si possono impiegare attivamente a cagione del loro gran numero saranno quelli che prenderanno il luogo di quegli ufficiali. Già alcuni ricevettero il loro ordine, e fanno disposizioni per recarsi al loro nuovo posto. A malgrado di tali provvedimenti sarà quanto prima necessario di aumentare il quadro dei luogotenenti di vascello, per far fronte alle esigenze dei nuovi armamenti che si preparano nei porti.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *giugno* Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 15 giugno, lord Ellenborough disse essere giunto il tempo in cui converrebbe di prendere pacificamente dei provvedimenti per rendere il Canadà indipendente dalla corona e dal Parlamento d'Inghilterra, ed aggiunse che tale era anche la opinione che esprimeva il signor Huskiston nel 1828.

In caso di guerra tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, l'oratore è d'avviso che non si potrebbe che assai difficilmente difendere il Canadà.

Il duca di Newcastle si mostrò dispiacente e maravigliato delle dottrine professate da lord Ellenborough, e dichiarò che quel che gli abitanti del Canadà desiderano meno d'ogni altra cosa (oggi ch'essi hanno un governo responsabile) è una separazione dalla madre-patria.

Poi la Camera formatasi in comitato, adottò il bill relativo ai casi di alto tradimento in Irlanda; e in seconda lettura, quello concernente i diritti d'excise.

Alla stessa Camera, seduta del 16, non si erano discusse fino alla partenza del corriere se non quistioni di sola importanza locale.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il naviglio da guerra francese l'*Alger* e la corvetta a vele la *Licorne*, sono partiti dalle Dune con un buon vento di sud-est per andare a raggiungere la squadra dell'ammiraglio Parseval-Deschênes.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Si legge nel *Mercurio di Svevia*: È noto che il sig. di Tallenay ha comunicato la convenzione anglo-francese alla Dieta germanica col mezzo di una nota, che fu consegnata nella seduta dell'11 di maggio. Questa nota si chiude con un invito indiretto di aderimento in questi termini:

« Il governo di S. M. l'imperatore dei francesi, e quello di S. M. B. credono adunque, come risulta dalla convenzione, che il loro comune scopo non può essere indifferente ad alcuno; che può arrivare un momento in cui, a conseguire l'intento, si richiederanno grandi sforzi.

Quest'eventualità, preveduta nell'art. 5 della convenzione qui unita, impone al governo di S. M. l'imperatore l'obbligo di recare questa convenzione a conoscenza diretta dell'eccelsa confederazione germanica. »

— Lo stesso giornale scrive: La questione sul punto di sapere se alla confederazione spetti, ovvero agli Stati particolari l'aderire al trattato austro-prussiano ha grande importanza, come fu posto in chiaro nella conferenza di Bamberga.

Nel primo caso, la direzione di tutto l'affare spetterebbe alla Commissione federale, e le forze, non solo del contingente federale, ma anche le proprie delle due grandi potenze, dovrebbero riguardarsi come federali senza che le due potenze avessero diritto ad alcuna indennità pel servizio di queste truppe in ordine alla difesa del territorio tedesco.

Se, al contrario, ogni Stato aderisce individualmente alla convenzione, la direzione della guerra sarebbe affidata alle due grandi potenze; e queste potrebbero portare in conto tutte le somministrazioni eccedenti il contingente ordinario.

SERVIA

Scrivono da Belgrado alla *Corrispondenza prussiana*:

Il primo giugno il governatore turco ha ricevuto da Costantinopoli un firmano, il cui tenore egli doveva comunicare al governo della Servia. Si recò a notizia di quest'ultimo la convenzione conchiusa a Costantinopoli fra l'Austria e la Porta; convenzione che accorda facoltà all'Austria di occupare, in caso di bisogno, l'Albania, l'Epiro, la Tessaglia, e principalmente il Montenegro.

Nello stesso tempo si fece osservare al governo servico che la Servia soggiacerebbe alla stessa sorte, se mai vi si provocassero atti ostili alla Turchia. Il governo rispose a queste comunicazioni della Porta colle più pacifiche assicurazioni. Negò affatto che il paese fosse animato da sentimenti ostili alla Turchia, sebbene vi fosse qualche cervello avventato, privo del tutto d'ogni credito ed influenza.

AMERICA

STATI-UNITI. Ecco il proclama che il generale Pierce, presidente degli Stati-Uniti, indirizzò alle autorità federali

www.internetculturale.it

onde sorveglino e impediscano qualunque spedizione armata diretta contro l'isola di Cuba. (*Vedi* Gazzetta *di lunedì* 19.)

« Atteso che si è ricevuta informazione che molti cittadini degli Stati-Uniti e altre persone qui residenti stanno in questo momento organizzando e preparando una spedizione militare per invadere l'isola di Cuba;

E atteso che la detta intrapresa è contraria allo spirito ed alle stipulazioni formali dei trattati fra gli Stati-Uniti e la Spagna; derogatoria alla fama di questa nazione, e in violazione ai principali doveri, come anche alle obbligazioni d'ogni cittadino fedele e patriotta;

Considerando che alle autorità costituite degli Stati-Uniti corre l'obbligo di avere e di conservare il sindacato della grande quistione di pace e di guerra, e di non soffrire che questa grande quistione sia illegalmente complicata sotto un pretesto qualunque;

Considerando altresì, che tutte le intraprese particolari, organizzate negli Stati-Uniti e d'un carattere ostile contro qualsivoglia nazione con cui la repubblica è in pace, sono proibite e dichiarate delitto grave da una legge speciale del congresso:

In virtù dell'autorità che la costituzione conferisce al presidente degli Stati-Uniti, lo emano adunque questo proclama a fine che tutti sappiano che il governo generale riguarda come un diritto e un dovere d'intervenire, per l'onore della propria bandiera, la securità nazionale, il mantenimento della pubblica tranquillità e i diritti de'suoi cittadini, da qualunque parte siano essi minacciati, e per conseguenza il governo stesso procederà con tutta l'energia necessaria contro tutti coloro che, dimentichi della loro riputazione e di quella del loro paese, osano in tal guisa postergare le leggi del paese e le altre obbligazioni contenute nei trattati.

Io esorto seriamente ogni buon cittadino a prevenire e impedire qualsiasi movimento che sarebbe contrario alla lealtà ed alle leggi del paese, commettendo in particolar modo ai varii *attorneys* dei distretti, ed altri ufficiali degli Stati-Uniti, civili e militari, aventi un potere legale nelle località, di farne uso per mantenere l'autorità e conservare la pace degli Stati-Uniti.

Dato di mia mano e sotto il sigillo degli Stati-Uniti, a Washington, il 31 maggio, l'anno 1854 di nostro Signore, e dell'indipendenza degli Stati-Uniti il 78.

FRANKLIN PIERCE.

W. L. Marcy, segretario di Stato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Due Sicilie.* Si legge nel *Giornale Ufficiale di Sicilia* del 9 corrente:

Il Real Governo, avuta appena la notizia che tre fuorusciti, Giovanni Interdonato del comune di San Ferdinando, nella messinese provincia, Francesco Savona da Messina e Giuseppe Scarperia da Castelvetrano nella provincia di Trapani, partiti da Malta, navigavano verso Sicilia, dava gli opportuni provvedimenti a prevenire l'attuazione di qualche loro criminoso disegno.

La compagnia d'arme del distretto di Messina, la notte del 28 maggio, circondava la casa dell'Interdonato, posta uori il sopraccennato comune di San Ferdinando, e come ù ad essa avvicinavasi, era ricevuta a colpi di fucile, e ue soldati ne riportavano gravi ferite.

Giovandosi dell'oscurità della notte, gl'individui ch'erano segno a quella ricerca, riuscivano ad evadere; ma un dispaccio telegrafico annunziava ieri che, in conseguenza dell'attiva persecuzione, l'Interdonato e lo Scarperia, i soli che disbarcarono, eransi spontaneamente presentati agli agenti della forza pubblica nel Comune dei Giardini.

La Gran Corte criminale di Messina, cui compete giusta le leggi, giudicherà l'Interdonato e lo Scalperia, la istruzione del cui processo è iniziata.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*: Si era sparsa la voce nel regno di Napoli che il governo avea risoluto di proibire l'esportazione degli zolfi dalla Sicilia. Alcuni giornali, riproducendo questa voce, mostrano di scorgervi una determinazione ostile alle potenze occidentali. Il governo dell'imperatore, che, fin dall'origine e durante tutto il corso de' negoziati relativi all'affare d'Oriente, aveva ricevuto le testimonianze più formali di simpatia e di approvazione dalla corte di Napoli, non aveva alcuna ragione di credere ad un cambiamento di disposizione da parte di quella corte. Il ministro dell'imperatore dovette nondimeno domandare schiarimenti sul significato del provvedimento accennato di sopra. Risulta dalle spiegazioni ch'esso ha ricevute, che l'esportazione degli zolfi non è proibita alle navi sotto bandiera napoletana se non in quanto fosse a destinazione de' porti delle potenze belligeranti, e che le navi neutrali potranno esportarne, ma anche a destinazione di paesi neutrali solamente.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

Fra i passeggieri giunti ieri col piroscafo il *Franklin* dall'America, si trovavano il signor Girolamo Bonaparte, di Baltimore, e suo figlio che porta anche il nome di Girolamo.

Questi due Bonaparte sono figlio e nipote del principe maresciallo Girolamo Napoleone, provenienti dal suo primo matrimonio con miss Patterson, matrimonio che, come è noto, fu annullato da Napoleone I. Il giovane Girolamo Bonaparte degli Stati Uniti, come il principe Napoleone suo zio, è di una somiglianza maravigliosa col capo della dinastia napoleonica.

BELGIO. *Bruxelles*, 17 *giugno*. Si legge nel *Moniteur Belge*:

« Fino a qual segno il risultato delle elezioni modificò le condizioni politiche? Le novelle circostanze politiche richiedono esse, o non, la conservazione di un gabinetto i cui elementi e principii sono liberali? Tale è la questione che il ministero pose a se stesso fin dalle prime, e che egli giudicò di dover sottoporre al re in termini tali che lasciassero la più intiera libertà alla prerogativa della corona. In seguito del colloquio che un membro del gabinetto ebbe giovedì con S. M., si è risolto che l'amministrazione del 31 ottobre 1852 continuerà a reggere gli affari del paese nella linea politica che egli segui fino ad ora. Noi possiamo aggiungere non essere per ora questione di convocare le Camere prima del termine stato prefisso. »

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *giugno*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 16 giugno, fu adottata una mozione di lord Ellenborough, relativa alla ristampa del capitolo *Spese diverse* del bilancio dal 1838 fino al 1853.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 16, lord Dudley Stuard annunziò che lunedì prossimo (19) avrebbe interpellato il governo intorno ai cambiamenti avvenuti nel ministero.

Il bill concernente la riforma della Università di Oxford fu poi esaminato in comitato, e la Camera ne adottò i rimanenti articoli.

Sul chiudersi della seduta, fu adottato in terza lettura il bill risguardante il diritto sugli zuccheri, e in comitato il bill che si riferisce al diritto d'*excise* sugli zuccheri.

— La *Gazzetta di Londra* del 16 giugno pubblica un dispaccio indirizzato all'ammiraglio dall'ammiraglio sir Charles Napier, e i documenti contenutivi a proposito di quel che ha fatto l'*Amphion* a Libau.

— La stessa Gazzetta del 17 pubblica i dispacci indirizzati da Singapore all'ammiraglio del contrammiraglio sir James Sterling, dispacci che raccontano minutamente il combattimento succeduto a Shang-hai contro le truppe imperiali cinesi.

ALEMAGNA. *Vienna*, 17 *giugno*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'imperiale segretario dell'ambasciata russa in Atene, consigliere aulico de Leuz, trovasi da alcuni giorni a Vienna. Non si sa se il resto del personale dell'ambasciata russa avrà ad abbandonare la capitale greca. Il sig. de Leuz attende in questa città l'ordine relativo da Pietroburgo, il quale dipenderà dalla risposta di S. M. il re della Grecia allo scritto di S. M. l'imperatore delle Russie.

— *Berlino*, 8 *giugno*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Corre voce che 15 milioni di talleri, i quali formano la metà del prestito accordato dalle Camere prussiane, saranno quanto prima emessi a 94 al 4 1/2 0/0. Il diritto di commissione sarà di 1 0/0. La casa bancaria Scehandlang riceverà le iscrizioni.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

La voce di un imminente convegno di S. M. il re di Prussia con S. M. l'imperatore di Russia viene oggi ripetuta con una tal quale certezza. Discussa la cosa a Tetschen, il tenente colonnello di Manteuffel sarebbe stato incaricato di recar questo invito a Pietroburgo. S. M. il re viaggia con seguito esclusivamente militare.

RUSSIA. Secondo gli ultimi dispacci, l'imperatore Nicolò sarebbe aspettato fra breve a Kiew.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Corriere Italiano* scrive:

I russi, che tenevano finora occupata l'Aluta, si ritirano, dal 9 giugno, in parecchie colonne verso i confini della Transilvania, dove i cosacchi tengono occupati, già da qualche tempo, i passi della frontiera verso la Moldavia, in qualità di avamposti.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare da Varna, del 2 giugno, ci riporta nuovi particolari sugli assalti di Silistria.

Nella notte del 29, ad un'ora e mezzo del mattino, i russi assalirono di bel nuovo, con masse di fanteria, le fortificazioni occidentali della piazza, protetti da un fuoco vivissimo: riuscirono a raggiungere il fossato, e parecchi col mezzo di scale penetrarono in alcune parti delle fortificazioni.

Il combattimento fu vivissimo e si lottava corpo a corpo. Dopo un'aspra pugna, i russi furono respinti in compiuto disordine, accresciuto ancora dal fuoco dell'artiglieria del forte. La perdita dei russi fu notevolissima, e questi lasciarono fra le mani dei turchi armi, equipaggi ed i loro feriti.

Questo vigoroso fatto d'armi ebbe per risultato di rallentare gli attacchi, e permise ad Omer bascià di aprire comunicazione coi prodi e gloriosi difensori della fortezza.

Si assicura che il generalissimo turco deve procedere, con 15 a 20 mila uomini, ad una esplorazione nella direzione di Silistria.

— Le corrispondenze della *Patrie* da Costantinopoli, del 5 giugno, confermano il ritorno del maresciallo di Saint-Arnaud da Gallipoli, la mossa delle divisioni francesi sopra Adrianopoli, l'arrivo del generale Canrobert e della sua prima brigata a Varna, mentre la seconda brigata, non meno che la divisione Bosquet, seguono le strade di terra. La terza divisione, comandata dal principe Napoleone, si reca, per via di terra, a Costantinopoli, dove è aspettata verso i 10 a' 12 di giugno. Otto reggimenti di fanteria turca e trenta bocche da fuoco si uniranno alla divisione del principe Napoleone per muovere con essa sui Balkan.

La divisione inglese, sotto gli ordini di sir Giorgio Brown, testè giunta a Varna, occupa fuori della città, sulla strada di Sciumla, una posizione chiamata il campo d'Esori, che difende l'ingresso nella fortezza.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 20 *giugno*.

L'Epiro è pacificato: i turchi marciano verso la Tessaglia, dove l'insurrezione continua.

Abdi bascià è stato battuto da Ziakos.

Trieste, 21 *giugno*.

Riceviamo notizie di Costantinopoli in data del 12:

Era incominciato l'imbarco per Varna della divisione comandata dal duca di Cambridge.

La divisione comandata dal principe Napoleone trovasi accampata interamente a Daud-Bascià (presso Costantinopoli).

Atene, 12. Haggi Petros non vuole sottomettersi.

In luogo di Gardichioti, Grivas, Vlacopulos e Spiro Milios, furono nominati generali Mauromicolis e Deliiamis.

C. FAVALE ger.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna ecc., di GIOVANNI VIALARDI.

È pubblicato, come ciascuno avrà potuto scorgere dalla nostra pagina d'annunzii di mercoledì scorso, un nuovo libro gastronomico, opera originale italiana del signor Giovanni Vialardi, aiutante capo cuoco e pasticciere della R. Corte.

Finora abbondarono i libri forestieri che s'occuparono d'un'arte tanto importante nella vita materiale, e che tanto influisce sul benessere e sull'igiene del genere umano. Ma un libro che avesse un'impronta tutt'affatto nostrale mancava ancora fra noi.

Il sig. Vialardi ha riempito un tale vuoto col suo *Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confetturería*. Il suo metodo è basato sull'economia e sulla semplicità; è *signorile e borghese*; contiene circa 2000 ricette: va corredato di 32 tavole aventi più di 300 disegni.

Il libro è scritto per la comune intelligenza: chi lo compose non è uomo (lo dice lo stesso sig. Vialardi) che voglia mettersi a lato di quelli che hanno studiato per iscrivere con venustà: esso non è che un cuoco il quale mise insieme quest'opera per vantaggio dell'arte e dei suoi colleghi, come frutto della sua lunga esperienza.

Oltrecchè insegnare a comporre con buon gusto ogni specie di pietanze di carni, legumi, composte, pasticcerie e ogni genere di credenza, il libro del sig. Vialardi è consacrato in parte ad apprendere la maniera di apparecchiare e di servire le tavole.

Perciò esso v'insegna del come si apparecchi una mensa alla *Russa*, o alla *mezza Russa*, all'*Ambigu* o alla *Francese*, ecc.; come si trinciino le carni di macello, pesce, selvaggiume, fiori per ornar riccamente ed elegantemente una tavola.

Finalmente, sapendo come un accomodato nutrimento giovi a conservare sani ed a crescere robusti i fanciulli, così pose in sulla fine del libro un trattatello dedicato alle madri, in cui non si discorre d'altro che di pappe e di pietanzine pei fanciullini.

Senza entrare nei particolari dell'opera, chè non sarebbe questo il luogo di trattare e discutere simil materia, osserviamo che il sig. Vialardi ha bene meritato dall'arte sua rivendicando al suo paese la supremazia anche nell'arte della cucina, trasportata in Francia dai più famosi cuochi italiani, chiamati colà dai principi e dai grandi di quel paese.

Ond'è che trovasi, nel libro di cui parliamo, fatto calcolo delle specialità del nostro suolo, ove abbondano carni eccellenti, pesci squisitissimi, tanto d'acqua salata come di acqua dolce, legumi gustosi, frutti bellissimi, olii finissimi, latticinii e formaggi di ottima qualità, le quali cose costituiscono il fondamento della buona e sana cucina italiana.

(Il libro è stampato alla Tip. Favale e Comp. e trovasi venduto in Torino presso i principali librai e presso l'autore, via delle Scuderie, num. 12, al prezzo di L. 6, 50: Si riceve in provincia mediante la spedizione d'un vaglia postale di pari somma, spedita all'Autore in lettera affrancata).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 20 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Prezzo medio
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Lire
Alba	—	47	49	—	40	46	—	—	—	—	—
Alessandria	563	49	46	455	45	43	143	42	39	961	44 90
Asti	—	—	—	1528	39	49	—	—	—	1528	45 94
Carmagnola	1600	49	53	870	45	43	800	40	44	3200	47 62
Casale	—	48	44	—	45	41	—	40	37	—	—
Chieri	498	45	50	411	40	44	316	35	39	1225	44 50
Chivasso	50	36	40	42	34	36	17	33	34	79	36 46
	Più mir. 141 da cent 50 a L. 175 oltre la comune di Chieri e parte a cent. 50 più di quella di Vercelli.										
Cuneo	286	45	48	308	38	43	107	34	38	701	42 78
Fossano	132	45	47	186	42	44	33	38	41	351	44 33
Mondovì	270	44	42	125	43	40	37	39	36	432	— —
Novara	—	42	45	—	35	41	—	30	34	2252	38 57
Novi	840	52	57	1087	45	50	943	39	43	2870	47 41
Pinerolo	940	43	47	900	40	42	378	35	39	2178	40 35
Racconigi	—	51	48	—	47	43	—	42	39	—	— —
Vercelli	1738	42	45	653	39	41	400	33	38	2791	42 20
	Mercato del 19										
Acqui	31	44	51	16	46	47	15	45	49	62	— —
Alba	500	47	50	166	42	46	1	18	—	667	— —
Canelli	8	43	—	76	39	41	—	—	—	84	40 40
	Più mir 138. alla comune d'Asti coll'aggio da L. 1 a 1,50.										
Stradella	—	—	—	309	40	41	—	—	—	309	40 50
Tortona	233	49	53	99	47	49	56	47	40	388	49 50
	Più mir. 97 venduti alla media di Alessandria.										
Vigevano	—	36	37	—	34	36	—	31	33	315	35 02
Voghera	206	45	46	53	41	42	40	37	40	299	42 37
	Dispacci telegrafici.										
	Mercato del 21										
Alessandria	—	49	51	—	46	48	—	42	45	600	— —
Asti	—	49	47	—	47	44	—	43	39	2500	— —
Casale	—	45	47	—	43	44	—	40	42	—	— —
Fossano	—	45	48	—	44	44	—	38	40	450	— —
Novara	—	45	41	—	40	35	—	30	—	2000	— —
Novi	—	52	58	—	45	50	—	39	43	4862	— —
Vercelli	—	42	45	—	38	41	—	35	37	1600	— —

21 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 87 50

1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 88

C. della matt. in c. 87 50 in liq. 87 75 p. 15 lug.

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria C. della matt. in liq. 520 p. 30 giugno

Ferr. di Susa 1 gennaio C. della m. in c. 480

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 490 in liq. 490 p. 30 giugno 495 p. 31 luglio

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 248 250 p. 30 giugno

C. d. m. in c. 245

BORSA DI PARIGI, del 20 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	72 60 72 95
Id . . .	4 1/2 0/0 » »	97 50 97 90
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 87 00	» » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 £/° 55 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	93 1/2 » »

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il mio onore.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Un matrimonio oculto.*

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

PIROSCAFI NAPOLITANI

Amalfi arriverà a Genova il 23 giugno, e partirà il 26 per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Messina e ritorno a Napoli, ed il 6 luglio ripartirà per Palermo, in libera pratica.

LINEA DI TRIESTE

Sorrento, nuovo vapore ad elice, in ferro, della portata di 650 tonnellate, recentemente costruito in Inghilterra, di provata velocità.

Il 22 giugno partirà da Napoli per Marsiglia
27 » » Marsiglia per Genova
29 » » Genova per Livorno
30 » » Livorno per Napoli
6 luglio » Napoli per Messina, Catania, Gallipoli, Bari, Sinigaglia e Trieste.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e G.mo* fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

I signori Azionisti i quali non hanno eseguito il pagamento del nono decimo sono prevenuti che, a mente dell'art. 12 degli Statuti della Società, gli infradesignati numeri delle azioni saranno venduti alla Borsa il 3 luglio prossimo.

(Terza ed ultima pubblicazione)

Dal num. 615 al 624.730 al 733. 759 al 764. 901 al 904. 969. 1005 al 1024. 1065. 1126 al 1150. 1171. 1173 al 1176. 1401 al 1500. 1551 al 1558. 1561 al 1565. 2701 al 2775. 2920. 2921. 3058 al 3071. 3082 al 3091. 3101 al 3105. 3108 al 3147. 3156 al 3175. 3195. 3231 al 3240. 3244. 3245. 3721 al 3735. 3746 al 3766. 3771 al 3779. 3784 al 3792. 3820. 3821. 3825 al 3833. 3863 al 3867. 3873. 3894 al 3896. 3898 al 3900. 4039. 4040. 4042. 4092 al 4122. 4169 al 4179. 4461 al 4465. 4479. 4480. 4823. 5027. 5028. 5034 al 5053. 5101 al 5350. 5415 al 5418. 5424 al 5430. 5438. 5443 al 5448. 5457 al 5460. 5714 al 5721. 5981 al 6000. 6351 al 6375. 6877 al 6879. 7202. 7203. 7206 al 7208. 7356 7408 al 7424. 7450 al 7469. 7499 al 7530. 7727 al 7746. 7769 al 7772. 7776 7787 al 7796. 7908. 7994 all' 8003. 8079 all' 8081. 8391 all' 8400. 8487 all' 8490. 8644 all' 8679. 8699. 8700. 9001 al 9003. 9090 al 9092. 9095. 9141. 9115. 9201 al 9300. 9901 al 9913. 9926 al 9987. 10023 al 10026. 10043. 10045. 10046. 10050 al 10054. 10056 al 10058. 10063 al 10082. 10087 al 10093. 10098 al 10101. 10142 al 10157. 10160 al 10173. 10181 al 10183. 10262 al 10264. 10272 al 10281. 10300. 10656 al 10675. 10686 al 10705 10877 al 10893. 10917. 10918. 10921. 10936. 10937. 11301 all' 11305. 11336 all' 11345. 11369 all' 11388. 11501 all' 11640. 11642 all' 11656. 11886 all' 11895. 11981 all' 11985.

SOCIETA' PATRIOTTICA

per la coltivazione di 25 *miniere in Sardegna*

Il Consiglio generale (Comitato di censura) ed il Consiglio d'Amministrazione convocati quest'oggi dal presidente della Società sig. Gaetano Bonini, ad una stessa adunanza, a pieni voti deliberarono:

1. Che il giorno 30 del volgente mese, alle ore 6 pomeridiane, precise, nella sala della Società Marittima Mercantile Ligure, piazza Banchi, palazzo *olim* Morando, primo piano, avrà luogo la riunione dell'assemblea generale degli azionisti per la discussione d'affari d'alta importanza e per la comunicazione del R. Decreto d'approvazione del contratto e dello statuto sociale.

2. Che restano definitivamente dichiarati decaduti dalla proprietà delle loro azioni e da ogni diritto ad esse relativo tutti quei socii, i quali entro il giorno 21 corrente non avranno effettuato a mani del tesoriere della Società il versamento di Ln. 5 per caduna azione, ordinato con deliberazione dell'11 marzo p. p.

3. Che un nuovo versamento di Ln. 20 per caduna azione dovrà effettuarsi in due rate eguali di Ln. 10: la prima entro il perentorio termine di giorni 15 decorrendi dal giorno 20 stante, e la seconda entro la prima quindicina del mese di novembre p. v.

Genova, il 17 giugno 1854.

Il Segretario P. Questa.

COMUNE DI CREVOLA *(Ossola)*

Trovandosi vacanti pel venturo anno scolastico le due cariche, di Maestro in Crevola, e di Maestra nella parrocchia d'Ajra, frazione dello stesso Comune, per la Scuola elementare, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 500 di Piemonte, al primo per il corso consecutivo di mesi 9, oltre l'alloggio, consistente in cucina, due camere ed una cantina; ed alla seconda, quello di L. 400 pure di Piemonte, per il corso di mesi 4, coll'alloggio, composto di cucina, stanza e cantinetta.

S'invitano gli aspiranti approvati nella scuola di metodo a presentare le loro domande coi certificati all'Amministrazione Comunale entro tutto il prossimo luglio.

Crevola, il 12 giugno 1854.

Il Regio Sindaco Maggiore Zanani.

AVVISO

Per ogni effetto che di ragione si fa noto che la signora Lucia Gay acquistava, in data 5 del corrente, dal sig. Bernardo Bocchino il costui negozio da Caffè, detto del Borg Dora, in casa Accossato, via Borgo Dora.

DA VENDERE

Grandiosa CASA di CAMPAGNA con ett. 35, 34 (giorn. 93) circa di beni annessi, campi, prati, vigna e boschi, alla distanza di chil. 17 (miglia 7) da Torino.

Per le opportune notizie far capo nello studio del causidico coll. Tricerri via S. Dalmazzo num. 14.

IL PIRATA

GIORNALE DI LETTERATURA, BELLE ARTI E TEATRI

Anno Ventesimo — Primo Semestre

Col 2 del prossimo luglio questo Giornale incomincia il suo ANNO VENTESIMO, quindi un NUOVO SEMESTRE. La Redazione promette la solita celerità ed abbondanza di notizie. L'Abbonamento è di fr. 32 per un anno, di fr. 16 per sei mesi, da pagarsi ANTICIPATAMENTE. Per la Spagna, il Portogallo e l'America il prezzo dell'Abbonamento è di fr. 38. Le lettere e i gruppi devono essere *FRANCHI DI PORTO*. Gli Abbonati del Regno Lombardo-Veneto ricevono il giornale senza alcuna spesa postale. L'Ufficio è in Torino, sotto i portici della Fiera, num. 1.

DA AFFITTARE E DA VENDERE

per causa di decesso

Elegante **Casa** di **campagna** circondata da piccola **Vigna**, giardino ed orto, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpeguate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

Il notaio che avesse ricevuto il testamento del cavaliere Giovanni Bogliolo, mancato ai vivi il 22 maggio ultimo, è pregato di darne avviso all'avvocato Giuseppe Bogliolo, dimorante in Acqui.

Acqui, il 17 giugno 1854.

Avv. Giuseppe Bogliolo.

Un giovane d'anni 21, di statura 170 centimetri, già dichiarato abile dal Consiglio di Leva di Saluzzo, desidera andar da surrogante. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesia, all'ufficio del R. Lotto, banco num. 5, via S. Teresa, ed in Racconigi dal sig. Angaramo sensale.

VENDITA VOLONTARIA

DELLA TIPOGRAFIA SUBALPINA, via Alfieri, n. 24, tanto per intiero che a partite, con macchina, torchi, assortimento di caratteri, ecc — Dirigersi al signor Paganini, portici La Marmora, num. 6, Torino.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

CAFFÈ bene avviato, sulla piazza del Duomo. — Dirigersi in Torino ai signori F.lli Fresia di Felice, ed in Saluzzo alla proprietaria signora Laura Vanzetti.

DA AFFITTARE *pel primo ottobre:* Num. 9 membri al quarto piano, via Borgo Nuovo, n. 45, e del Teatro Nazionale, num. 1. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

in casa D' Ormea, piazza Carlina,

Grandioso signorile ALLOGGIO, mobigliato o non, con scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Otto camere mobigliate con giardino, in amena posizione, sui colli presso il ponte Barra, strada carrozzabile. — Recapito alla stamperia Speirani e Tortone accanto alla chiesa di S. Francesco di Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante APPARTAMENTO al 2° piano nobile, composto di 10 membri oltre ad un soppalco.

Pel 1° ottobre: Altro di 8 membri oltre a 2 soppalchi, con o senza scuderia, rimessa e fenile.

Via Ghiacciaie, presso la Consolata, casa Ardy, 12.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da FONDACHIERE, bene avviato, con unito alloggio, in favorevolissima posizione ed in una delle vie frequentatissime.

Dirigersi al caus. coll. Baretta, via Consolata, n. 10.

Via di Doragrossa, num. 10, *piano terzo,*

DA AFFITTARE al presente num. 7 camere con varie entrate e due cantine, divisibili in due alloggi.

DA VENDERE

Due BIGLIARDI, come nuovi, cogli accessori. Recapito dal fabb.e Setti, via de' Due Buoi, n. 2, vicino a S. Tomaso.

DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA di 10 membri civilmente mobigliati con scuderia e rimessa, ampio giardino e *parterre*, sulla collina di Moncalieri a 10 minuti di distanza dalla chiesa di Testona, con strada comoda e carrozzabile. — Dirigersi dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA VENDERE *a basso prezzo*

SPINGARDE per la caccia delle anitre; da G. B. Mantero, via Belvedere, num. 1.

DA AFFITTARE

Locale d'Osteria, con diramazione del gaz in ogni sala; diverse camere al piano terreno, a palchetto e a volta. — Recapito al portinaio, via delle Orfanelle, n. 1.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA AFFITTARE: Diverse botteghe per uso di laboratorio o magazzino, unite o separate, piazza Vittorio Emanuele, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo:* Num. 9 membri al 4.° piano, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

DA VENDERE IN CAMBIANO

CASA civile con giardino per villeggiatura. — Dirigersi in Torino dal notaio Marietti, via della B. V. degli Angeli, num. 3, piano secondo.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

È uscito il primo volume della

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

di **F. A. PINELLI** *Maggiore in ritiro*

in continuazione di quella del conte

ALESSANDRO SALUZZO

Esso comprende la prima epoca dal 1748 al 1796, con carte e piani

Nella stessa Libreria si ricevono le associazioni per gli altri due volumi.

Prezzo d'associazione per l'opera completa, L. 15.

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO

per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

Macchine da fare Mattoni e Tegole

Da 10m. a 18m. mattoni al giorno si fabbricano colla Macchina a Mattoni di H. Clayton, il quale ha ottenuto il premio all'Esposizione d'Amsterdam. Questa macchina può essere attivata per forza di cavallo o di vapore, ed è stimata molto superiore a qualunque altra stata fin qui inventata.

La macchina da fabbricare tegole, dello stesso inventore, ottenne il premio all'Esposizione Universale di Londra. — Dette macchine sono state impiegate con pieno successo in varii Stati d'Europa, e segnatamente a Torino dai signori Henfrey, come attestano le lettere del medesimo e del sig. Lu suo direttore, ove viene dichiarato avere ottenuto il primo premio ed una medaglia d'argento all'Esposizione d'Agricoltura.

Sono visibili allo Stabilimento del sig. Carlo Henfrey.

FALLIMENTO

di Remondino Angelo, negoziante in Torino, via dei Ripari, num. 11.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Angelo Remondino predetto, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, nel primo giorno di luglio prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario, consigliere cav. Viarana, per deliberare sulla formazione del concordato.

Nello stesso tempo si notifica che, con sentenza del prefato Magistrato del 14 corrente mese, si fissò l'epoca della cessazione dei pagamenti del ridetto Remondino il 28 novembre ultimo scorso.

Torino, il 18 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Berra Antonio, caffettiere e concessionario di vetture pubbliche a Gassino.

Si avvisano i creditori di Antonio Berra a rimettere fra giorni 20 ai signori causidico Gio. Francesco Berlenda e Corio Giacinto, ambi residenti in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, li 11 del prossimo luglio, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi

Torino, il 12 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Mattioli Gioanni, esercente pensione civile in Torino

Si avvisano i creditori del Gio Mattioli suddetto a rimettere fra giorni 20 al signor Regaldi Maurizio, panattiere in Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, li 11 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pom., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 12 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

delli Carlo e Vittorio, eugini Bogetti, negozianti fornaciai a Cambiano.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei detti eugini Bogetti, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, nel primo giorno di luglio prossimo, alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Giacomo Zignone, negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Trivero.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione nel fallimento di detto Giacomo Zignone ad intervenire, o personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, alla nuova adunanza che, avanti il signor giudice commissario, alle ore 9 antimeridiane del 1° luglio prossimo, avrà luogo in una delle sale di questo tribunale di prima cognizione, onde deliberare sulla formazione del Concordato che non potè stabilirsi nella precedente adunanza stante la mancata maggioranza in numero prescritta dall'articolo 544 del Codice di commercio. — Biella, il 19 giugno 1854.

Bianchi segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 146 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. ... Province, per mezzo di mandati postali affrancati alle ... direttori; fuori Stato alle direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e coi sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 22 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontari 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 30 maggio p. p. e 5 giugno corrente, ha collocato a riposo, per infermità contratte in servizio, Giuseppe Cignoli e Domenico Gallo, preposti nelle gabelle, ammettendoli a far valere i loro titoli alla pensione, a tenore delle Leggi e dei Regolamenti in vigore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 21 *giugno*.

Il Senato nella tornata d'oggi continuò la discussione sul progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice penale.

Il progetto ministeriale venne approvato con voti favorevoli 44 contro 36, ad eccezione dell'art. 1° il quale venne approvato coll'emendamento proposto dall'ufficio centrale e dell'art. 5 che fu rigettato.

Alla Camera dei Deputati in principio della seduta fu deliberato che per lo innanzi le adunanze abbiano luogo alle ore 1 pomeridiana precisa.

Si continuò la discussione del progetto di legge per la tassa sulle successioni ed insinuazione, e all'articolo 66 fu stabilito che le eredità in linea retta, inferiori alle lire 1,000, non siano colpite, e che siano anche esenti da tassa le rendite del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.
Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto della provvista dei materiali occorrenti pel compimento delle murature ed opere accessorie delle nuove fortificazioni in corso di costruzione attorno la Piazza di Casale, rilevante alla complessiva somma di L. 120,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del Genio Militare in Casale.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello, che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, addì 14 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

Appendice

BENEFICENZA

III.

RICOVERI DEI BAMBINI LATTANTI.

Vi hanno pagine molte e dolorose, nelle quali la storia ha registrati gli errori dei tempi e i delitti degli uomini. L'occhio che le percorre ben volentieri si ritira da esse e l'animo le rifugge, pauroso e indispettito. Vi hanno pagine invece che racconsolano lo spirito abbattuto, che acchetano l'irritazione, che riconciliano con questo grande mistero ch'è l'umana famiglia, e che fan piangere di tenerezza. In effetti non havvi patimento o miseria a cui lo spirito della cristiana carità non abbia cercato di provvedere e dal giorno che il primogenito della beneficenza e dell'amore ha insegnato agli uomini la misericordia, il perdono, la rassegnazione, la generosità, e dopo di aver soccorso ad ogni maniera di patimenti fisici e morali, il ha, nella divina sublimità ed innocenza della sua vita, consecrati tutti quanti in se stesso: una serie innumerevole di umane beneficenze succedentisi le une alle altre, giusta le condizioni e i bisogni diversi degli uomini e dei tempi, si diedero mano a vicenda per accompagnare nel lungo e doloroso suo viaggio ogni umana sciagura ed esserne le operose e vigili soccorritrici. Per tal guisa, se le umane ingiustizie ed abbominazioni hanno la propria storia, l'hanno pure, e più consolante forse che non è spaventosa la prima, le umane beneficenze. E anche i di nostri per fermo, in onta alle assidue lamentanze degli *ottimisti* e di tutti gli *sdegnosi e disperati*, vanno lieti di molte creazioni, cui il genio della carità trovar seppe ad allenire la sorte infelice della porzione più numerosa della società. Nè davvero torneranno ad accusa del secolo quegli studi che sollecitamente e coraggiosamente s'imprendono, affinchè tutte condizioni possano trar profitto di soccorsi e di lumi, e dischiudasi a tutte classi un avvenire di maggiore intelligenza, di maggiore operosità, e per conseguenza di maggiori virtù. Tra le novelle creazioni della cristiana carità devonsi annoverare i Ricoveri dei Bambini Lattanti. Come d'argomento che può importare moltissimo al bene fisico, economico, morale di tante povera famiglie e di tante creaturine innocenti, così non sarà, lo spero, senza profitto il discorrerne secondo le tracce dateci dalla relazione presentata non guari alla milanese Società d'incoraggiamento.

Fin dal 1847, per chi ben lo ricordi, Giuseppe Sacchi, con quella sua semplice ed eloquente lucidezza di parola, che mai non gli fallisce, nel Congresso degli scienziati in Venezia, invitava la numerosa adunanza a rivolgere gli studi e le sollecitudini sue a questa novella creazione della beneficenza, che per opera del Marbeau, fin dal 1844, surta era in Parigi. La parola del Sacchi non andò perduta, e gli *Annali universali di Statistica* del novembre e dicembre 1848 offersero un primo ed assennatissimo saggio di quegli studii, ed eccitarono la carità cittadina a promuovere quest'opera pietosa. Egregia donna, e al cuor tenero della donna doveva essere principalmente raccomandata codesta instituzione di provvidenza e d'affetto, al 15 giugno del 1850 apriva il primo Ricovero de' Bambini Lattanti in Milano, nella contrada di Santa Cristina, da cui il ricovero stesso pigliava nome. Chiudevasi l'anno 1850, e con esso le prove della nuova cittadina beneficenza, e il Sacchi, in una memoria accuratissima stampata anch'essa negli *Annali universali delle Scienze e dell'Industria*, rendeva esatto conto dei risultamenti avuti dalla pia istituzione. Rispetto al vantaggio morale di essa, non ci tornino a disgrado le parole e i seguenti fatti narratici dal benemerito uomo.

« E viva, scriv'egli, la piaga della spensierata esposizione de' figli legittimi, la quale ci prova che nell'infimo popolo l'istinto sacro della famiglia si va tuttodì disperdendo. Ora, coll'istituzione de' ricoveri pei bambini, che possono allattarsi al seno materno, non potremmo in qualche parte prevenire ed in parte diminuire questo sfrenato disordine? Vediamolo. » Offriamo alcuno de'fatti, cui il Sacchi ricorda e per essi potrassi argomentare degli altri.

« *Purissima*, lavoratrice alla fabbrica de' tabacchi, ridotta all'estrema miseria per la mancanza di lavoro del marito, si trovava costretta ad esporre alla pia Casa de' Trovatelli la sua neonata bambina. Era per lei impossibile pagare una nutrice, nè avrebbe potuto allattarla essa, dovendo rimanere tutto il giorno all'opificio. Il ricovero de' bambini, stato aperto in vicinanza all'opificio stesso, accolse invece la sua creaturina, e col permesso di chi regge quella grande manifattura potè recarsi più volte il giorno alla pia casa per allattare la pargoletta che rimase così fra le braccia materne.

« Era la prima volta, dopo sette parti, che quella povera donna poteva adempiere agli uffici augusti della maternità! »

« *Candida*, aggravata già del peso di 4 figli, incinta del quinto, spargeva lagrime disperatissime, pensando che avrebbe dovuto esporre il nascituro ai Trovatelli, onde poter esser libera per la fine di giugno, in cui si apriva per essa la filanda di seta ove trovava i suoi guadagni. Si apriva a' 15 giugno il Ricovero dei Lattanti, e pochi giorni dopo il suo bambino ivi trovava affettuose custodi ed essa poteva recarsi al lavoro benedicendo il Signore di questa nuova grazia, cui ella diceva, nel suo schietto linguaggio, discesa dal Cielo. »

« *Maria*, non potendo più recarsi all'opificio, perchè costretta a curare due bambine gemelle ed un figliuoletto di tre anni, stava per esporre ai Trovatelli una delle gemelle. Apertosi invece il Ricovero dei Bambini, quivi trovò il modo di far custodire le figlie, e con pochi soldi potè mandare a scuola il più grandicello, e così trovar pane ed affetto per tutta la sua prole. »

« *Giovanna* aveva perduto il marito mentre era incinta. Aveva già 5 figli, e trovavasi in uno stato di povertà misc-

FATTI DIVERSI

Macchine rurali. — Il signor ingegnere Ferrando ci comunica i seguenti cenni intorno al *trebbiatoio*, del quale abbiamo già altre volte parlato in questo giornale:

« Nelle molte esposizioni industriali, che da pochi anni si fecero in Piemonte, comparvero parecchie combinazioni meccaniche rurali più o meno ingegnose, colle quali si tentò il gran problema di utilizzare agevolmente le forze meccaniche della natura.

Or, fra tutte, l'unica macchina collaudata dalla lunga esperienza è il *trebbiatoio da riso*, che con leggiere modificazioni serve eziandio alla battitura del frumento, della segala, dell'avena e di altri cereali.

Introdotta in Italia dall'Inghilterra, venne, per la prima volta, posta in esercizio nei dintorni di Milano per cura dell'ingegnere Morosi, ma in quei primi tentativi si dovette ben tosto abbandonare per le molte imperfezioni che distoglievano dal farne uso, e specialmente poi pel difetto essenzialissimo di danneggiare i grani del risone in modo da renderli inetti al germoglio dell'anno successivo.

Trasportata sul Novarese, fu portata a tal grado di perfezione, che quasi tutti i proprietarii di risaie piemontesi e lombardi ne adottarono l'uso esclusivo e ne ritrassero immensi vantaggi.

Dalla fabbrica del macchinista Uglietti, di Casal-Volone, se ne spedirono parecchie nelle provincie di Padova e di Venezia e perfin nei confini dell'Istria, mosse ove da corrente d'acqua, ove col mezzo di macchine a vapore di piccola forza.

Devesi rendere il merito delle pratiche perfezioni del meccanismo al sig. Uglietti, che ne fece lungo studio e pazienti esperienze di sedici anni continui.

Il miglior e più conveniente modo di animar questa macchina è quello di una corrente di acqua della forza di quattro a cinque cavalli, secondo le maggiori o minori proporzioni delle sue parti componenti, che è quanto dire secondo il maggiore o minor effetto utile o produzione di lavoro che si voglia ottenere in un dato tempo.

Col mezzo di una grande ruota a palette si trasmette il moto ad un cilindro battitore della lunghezza di un metro e mezzo e del diametro di novanta centimetri, e da questo con fascie e puleggie ad altri cilindri per le operazioni accessorie.

Occorre pertanto la formazione di una tettoia con un edifizio idraulico per la ruota maestra, e la spesa tra la costruzione della tettoia e della macchina oscilla fra 6 e 7 mila franchi.

Or, dalle esperienze fatte, si riconobbe che con un tal mezzo si risparmia la spesa di 400 fr. annui, col vantaggio inoltre di compiere la battitura del riso nella metà del tempo che si impiega col mezzo ordinario dei cavalli sulle aie.

Chi rifletta che nella stagione autunnale il tempo frequentemente piovoso impedisce la battitura sulle aie, non può a meno di rendere il dovuto encomio ai nostri compatriotti Colli ed Uglietti, che tanto contribuirono alla perfezione di questo ramo di vero progresso.

L'utilità di questi meccanismi consiste nella semplicità delle loro parti, e a tanta fu ridotto il trebbiatoio da riso, che un falegname qualunque è in grado di compiere le riparazioni dei guasti che col lungo uso possono accadere.

Quando si volesse adattare alla battitura del frumento e di altri cereali, occorre qualche modificazione nel cilindro operatore, e rimanendo costante la spesa della tettoia e della ruota maestra, diminuisce in modo riguardevole quella della macchina, per guisa che la spesa totale è compresa tra i 4 e 5 mila franchi.

La produzione di una macchina da frumento è di venti a ventidue sacchi per ogni ora di lavoro, somministrato netto e ventilato, tale insomma da doversi immediatamente trasportare al magazzino.

I proprietari di grandi tenute a coltivazione così detta asciutta ritrarrebbero un immenso vantaggio dall'adottare un siffatto meccanismo, anzi in un villaggio concentrato potrebbe, come ora i molini, valere una sola macchina per tutti i proprietari di fortuna mediocre. »

Una recita di beneficenza al Carignano. — Assuefatti da lunga pezza a riporre poca o nulla fidanza nelle recite dei dilettanti stemmo in forse di dover assistere a quella che ebbe luogo ieri sera (martedì) nel Teatro Carignano, ove si rappresentava *Un matrimonio sotto Luigi XV*, di A. Dumas. Se non che la santità dello scopo e i nomi quasi tutti nuovi per noi di coloro che vi prendevano parte, ci spinsero ad affrontare i rigori e le noie della stagione, e fummo presenti alla recita.

La sala era frequentatissima di scelto uditorio: ne' palchetti facevano bella mostra di sè le gentili signore che, allo spirare delle aure di primavera abbandonano il teatro loro abituale dimora nelle serate d'inverno, tratte ora a questo insolito spettacolo per amore di beneficenza e per incoraggiamento agli egregi che promossero e cooperarono alla buona riuscita di tale festevole trattenimento.

Merita elogio sovra tutti e prima di tutti il sig. Ventura, che, mosso dall'amore dell'arte, di cui fu per molti anni preclaro ornamento, volle con solerte cura prestarsi a dirigere la lodevole schiera, la quale, docile a' suoi insegnamenti, corrispose all'aspettazione del maestro e del pubblico. Infatti non poteva desiderarsi per un primo esperimento un maggior insieme, una più precisa esecuzione, anche nelle decorazioni, nel costume ecc.

La signora Genesio-Richelmi attirò le generali simpatie per il suo fare intelligente, semplice e grazioso, specialmente nell'ingenuo ed infantile racconto del suo affetto pel cavaliere, in que'suoi dispettini gelosi alla confessione della tresca del conte colla marchesa, ecc. ecc. La signora Genesio, che per la prima volta affrontava la vista imponente di un pubblico numeroso, ha mostrato come e quanto concorra a formare l'artista una educazione squisita e la conoscenza della buona e colta società che spesso s'ha a rappresentare sul teatro.

Intelligenza e coltura ed una certa disinvoltura di scena ha spiegato il sig. Clapiè, il quale, ove riuscisse meno monotono, come dilettante potrebbe chiamarsi perfetto. Il sig. Lanzone, dotato di una voce simpatica e di bella presenza, potrà collo studio e col tempo aprirsi la via ad esprimere gli affetti con maggior calore e verità.

La damigella Pellino spiegò molta vivacità, ed una malizietta non comune nella parte di Marta. Solo è da desiderarsi in lei (e un pochino anche negli altri) una più corretta pronuncia.

Lungi dal perdere tanto tempo nell'insegnare ai dilettanti il così detto *metodo* di recitare, s'insegni loro una buona pronuncia. Metodo di recitazione non c'è, nè ci deve essere. Pronunciate italianamente: l'intelligenza e il buon senso, se non mancano, fanno il resto.

Assistendo a tale rappresentazione, e pensando come si trovino fra noi molti elementi o disgregati o sconosciuti atti a formare un buon nucleo di filodrammatici, ci nacque il desiderio che raccolti insieme questi elementi sotto una buona e saggia direzione, tenendo il buono dove c'è e to-

www.internetculturale.it

gliendo il male dove alligna, si abbia a dotare il nostro paese d'una eletta schiera di dilettanti, in cui troverebbero campo molti giovani di vantaggiosamente esercitarsi con onore delle italiche scene, e a rivolgere altresì i loro esperimenti a scopo di pubblica o privata beneficenza.

L'introito netto della serata J. Martedì ci si assicura essere stato di L. 1000 circa.

PUBBLICAZIONI. — *Sulla pena di morte nelle sue relazioni colla fisiologia e col diritto: Memoria dei dottori Giambattista Borelli e Antonio Zambianchi.* Gli egregi autori di questo libro incominciano col dichiarare che non *per vezzo o per dilettosa occupazione* si sono indotti a scriverlo; ed in questo troveranno facile credenza, chè argomento fastidioso e triste è quello che essi impresero a trattare: possiamo bensì supporre vezzo e diletto in chi si studia di accordare o negare alla società il diritto d'infliggere la pena di morte; ma non questo è lo scopo dello scritto dei dottori Borelli e Zambianchi, quello bensì di trovare il migliore o piuttosto il men tristo modo di applicarla.

L'animo loro sentiva tutta la mestizia dell'argomento, e, a dire il vero, non si ristettero dallo esprimere un voto per l'abolizione della pena di morte; ma, poichè sussiste e si esercita questo terribile potere, finchè è creduto necessario alla difesa del cittadino e della società, essi, conformemente alle risoluzioni della R. Accademia medico-chirurgica, reputano preferibile la decapitazione allo strangolamento.

Non è nostro proposito di discutere le ragioni addotte dai chiarissimi autori; questo diremo, che alla scienza ed all'erudizione seppero accoppiare nitidezza ed eleganza di stile: merito non lieve, avuto riguardo alla materia che avevano a trattare.

Da quel cozzo delle opinioni che si chiama discussione scaturisce la verità, e quest'opuscolo vuolsi appunto annoverare fra quelli che sono atti a rischiarare la questione e promuoverne lo scioglimento.

STATO ROMANO

ROMA, 11 *giugno*. Si legge nella corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Conforme allo spirito della ossequiosa domanda, fatta dalla Reggente degli Stati parmensi al Santo Padre, in quella epistola ripiena di affetto e riverenza figliale che tutti i giornali d'Italia e d'Oltralpe hanno ripubblicata, il Sovrano Pontefice, come apprendo da competente autorità, ha nominato alla sede di Parma l'attual vescovo di Bagnorea negli Stati della Chiesa, monsignor Felice Cantimorri. Egli appartiene all'Ordine dei Cappuccini, si trova nel pieno vigore della età, avendo poco più di 42 anni, ed è nativo di Russi, terra non ultima della provincia ravennate.

— La città e territorio di Civitavecchia apparteneva alla diocesi suburbicaria di Porto e S. Rufina; siccome però la popolazione permanente di quel distretto era cresciuta, oltre la popolazione mobile che vi conduce la comodità dello scalo e la frequenza dei commerci, e siccome non poteva il vescovo portuense avervi residenza personale, al pari degli altri vescovi suburbicari che risiedono in Roma *ad tatus* del Sovrano Pontefice, così per provvedere più opportunamente ai bisogni spirituali si trovava stabilito in Civitavecchia un vescovo suffraganeo del portuense.

Oggi dovendo farsi luogo alla nomina del successore del defunto cardinale Lambruschini in quella Sede suburbicaria, il Santo Padre ha provvidamente determinato di smembrare la ridetta città dall'episcopato portuense e di costituirla in diocesi propria e speciale, congiungendola alla diocesi di Corneto.

Quind'innanzi dunque il cardinal sotto-decano avrà Porto e S. Rufina semplicemente; sorgerà una nuova sede, quella di Civitavecchia e Corneto, e la sede di Montefiascone perderà la giurisdizione primitiva su la ridetta città e territorio di Corneto.

Il cardinal Morichini è stato assunto alla sede di Jesi, vacante per il trasferimento del cardinal Corsi all'arcidiocesi pisana.

La commissione degli ospedali di cui il Morichini era presidente, corre voce che sarà disciolta.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Alle 9 antimeridiane di ieri (15 corrente), colpito da violento morbo, moriva fra i conforti della religione l'em.mo e rev.mo sig. cardinale Raffaele Fornari, prefetto della S. Congregazione degli Studi. (*V. Gazz. Piem.* di ieri)

Egli era nato in Roma ai 23 gennaio del 1788: riserbato in petto nel Concistoro del 21 dicembre 1846, fu pubblicato cardinale in quello del 30 settembre 1850.

BOLOGNA, 16. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Alle 2 ore e 25 minuti del pomeriggio di quest'oggi una leggiera scossa di terremoto ondulatorio si è fatta qui sentire, della durata di circa 5 secondi. Fu preceduta da sensibile rombo. La direzione fu prima dal nord al sud, e quindi dal sud-ovest al nord-est.

— *Del* 17. Alla scossa di terremoto ieri sentita alle ore 2 e min. 25, un'altra se ne aggiunse lievissima, circa le ore 6 pomeridiane.

DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 12 contiene:

Da oggi, e sino a nuova disposizione, è vietata da' nostri reali dominii, di qua e di là dal Faro, l'esportazione all'estero di bovi, vacche, bufali e degli animali pecorini.

FRANCIA

PARIGI, 18 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

Nel momento in cui le nostre costruzioni navali ed i lavori dei nostri porti ricevono uno sviluppo ed un'attività che tutti apprezzano, il ministro della marina e delle colonie ha preso una determinazione che produrrà eccellenti risultati.

È stato risolto che due ingegneri del genio marittimo si recherebbero in Inghilterra per visitare gli stabilimenti dei porti della Gran Bretagna e i laboratorii destinati alla costruzione delle macchine a vapore, affine di studiare i diversi metodi adottati dai nostri vicini, e di far profittare ai nostri stabilimenti, già sì belli e sì ben diretti, dei progressi più recenti compiuti in Inghilterra.

I miglioramenti riputati vantaggiosi potranno così essere applicati alle numerose macchine delle nostre navi da guerra attualmente in costruzione.

La scelta del ministro è caduta sopra due ingegneri che già eseguirono importanti lavori: il sig. Moll, sotto-direttore dello stabilimento di Indret, e il sig. Maugin, ingegnere addetto al porto di Cherbourg.

— Leggesi nel *Moniteur*: Il decano dei membri del grande esercito è in questo momento un invalido di pressochè 104 anni, David Harmand, nato a Richemond (Mosella), il 30 novembre 1750. Questo venerando vecchio, la cui memoria è prodigiosa ed i cui racconti sono curiosissimi, prese una parte attiva a tutti i grandi avvenimenti di questi due secoli. Imbarcato quasi fanciullo sotto Luigi XV, egli fece successivamente le campagne del balì di Suffren, le guerre dell'indipendenza americana, quelle della repubblica francese, dell'impero, nè si ritirò che dopo la battaglia di Waterloo, illustratosi con parecchie azioni splendide e con 43 ferite. Esente nondimeno da infermità gravi, soventi accade d'incontrarlo mentre fa lunghe passeggiate.

SPAGNA

MADRID, 13 *giugno*. Si legge nell'*Heraldo*:

La corte partirà da Madrid il 26, per l'Escuriale ove passerà alcuni giorni e si recherà poi alla Granja.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci scrivono da Barcellona che una compagnia nella quale si annoverano parecchi negozianti di quella città, ha proposto o sta per proporre al governo di S. M. di stabilire, per suo conto e a sue spese, un telegrafo elettrico da Barcellona alla frontiera di Francia; telegrafo che si dovrà riunire a quello di Parigi il quale, come si sa, termina a Perpignano.

Questo telegrafo che, nei casi necessarii, sarà messo a disposizione delle autorità, diventerà, in un dato tempo, proprietà dello Stato.

INGHILTERRA

Il dispaccio indirizzato da sir Charles Napier all'ammiraglio sulle operazioni dell'*Amphion* a Liebau (*V. Numero antecedente della Gazzetta*) contiene alcuni documenti del fatto, fra cui una lettera del sig. A. Cooper-Key, comandante dell'*Amphion*, dalla quale ricaviamo le qui appresso notizie.

Giunto il capitano A. Cooper-Key, il 10 maggio, accompagnato dal *Conflict*, in vista del porto di Liebau, seppe che la città non era difesa che da 5 o 600 soldati, e da 2 o 3 cannoni, e che parecchi navigli commerciali erano senza difesa nel porto; per conseguenza egli decise di prenderli.

Il 17, di buon mattino, *l'Amphion* e *il Conflict* si recarono verso l'imboccatura del fiume e si ancorarono a tiro di cannone d'una parte della città.

Il sig. A. Cooper-Key ordinò poi al capitano Cumming di andare, sotto bandiera parlamentare, a intimare al governatore di rimettere, fra tre ore, i navigli di commercio ancorati nel porto. Il governatore ricusò di farlo, aggiungendo che avrebbe mandato una risposta definitiva prima che fosse spirato il suddetto tratto di tempo.

A 5 ore e 30 minuti p. m. il capitano Cumming, che aveva potuto verificare la presenza a Liebau d'un corpo di truppe russe considerevole, tornò a terra per avere la risposta del governatore, la quale essendo negativa, le imbarcazioni armate de' due navigli inglesi ricevettero ordine d'entrare nel fiume. Il capitano Cumming comandava le imbarcazioni del *Conflict*.

I soldati russi, tranne uno o due, non si mostrarono nè tirarono un solo colpo.

Il comandante dell'*Amphion* ordinò alle autorità russe d'indicargli i navigli di cui egli voleva impossessarsi, e prese un piccolo piroscafo (russo dapprima e che appartiene oggi a un danese) e lo fece scaldare e tener pronto in caso d'attacco per servire di refugio alle imbarcazioni.

Le autorità russe dissero d'essersi sottomesse senza resistenza, nella convinzione che se pur fosse riuscito loro di battere gl'inglesi, tosto sarebbero accorsi numerosi rinforzi e la città sarebbe stata forse distrutta.

Le imbarcazioni dell'*Amphion* e del *Conflict* catturarono otto navigli nuovi e in buono stato, ma senza vele o con tutte le vele piegate, e prima di nove ore di sera li rimorchiarono, restituendo prima, a quelli che la reclamarono, la roba che ciascuno d'essi aveva a bordo de' navigli medesimi.

« Quantunque (così termina la lettera del comandante dell'*Amphion*) io avrei potuto distruggere una gran quantità di beni del nemico, come case e navigli in riparazione od in costruzione, credetti di non doverlo fare, pensando che le truppe avevano miseramente abbandonato la città alla sua sorte e che la popolazione ci aveva aiutato a fare uscire i navigli con l'aprirci il ponte, che ci avrebbe fatto perdere molto tempo se fossimo stati costretti a farlo saltare.

« Attribuisco in massima parte alla condotta giudiziosa del capitano Cumming, durante la sua conferenza col magistrati allorchè egli entrò sotto bandiera parlamentare, questo fatto, che la città di Liebau, che annovera 10,000 abitanti e che offre sì gran facilità naturali alla difesa, abbia potuto cadere in un momento, senza pur tentare la sorte delle armi, in potere di 430 uomini. Vi attesto con viva soddisfazione la condotta esemplare di tutti gli ufficiali, marinai e soldati di marina impiegati in questa occasione. »

— Seguono la intimazione al governo russo, la risposta de' magistrati di Liebau e la lettera con cui l'ammiraglio Napier approva pienamente la condotta del capitano Cooper-Key.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 10 corrente giugno, risulta una diminuzione di 226,225 l. st. nella circolazione dei biglietti che era scesa a 20,314,405 l. st., ed una diminuzione di 22,096 l. st. nell'incasso metallico che era di 12,278,053 lire sterline.

SERVIA

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* e la *Presse* di Vienna pubblicano le seguenti notizie:

Le notizie di Belgrado sono soddisfacenti. Il partito russo ha perduto la maggior parte de suoi partigiani, anche nel senato, che prima prestava facile orecchio ai progetti russi. Il principe Alessandro si è intieramente emancipato dall'influenza russa, e ne diede già solenne prova col richiamare al governo il principe Garaschanin, che egli era stato costretto di rimandare l'anno p. p. a richiesta della Russia. Il principe Garaschanin è riguardato a Pietroburgo come propenso al sistema francese, e uomo di Stato pericoloso, perchè gli si suppone l'intenzione di troncare i rapporti esistenti fra la Russia e la Servia.

---

randa. Natole il sesto bambino, stava per esporlo ai Trovatelli, quando, esortata da pia persona ad approfittarsi del beneficio del Ricovero de' Bambini, depose il pensiero della esposizione e mandò il neonato al Ricovero. Questa infelicissima benedice ogni giorno la pia casa che le ha salvato il suo pargoletto. »

Accennati codesti ed altri molti simigliantissimi avvenimenti, conchiude: « Tali provvidi aiuti potranno quanto prima allargarsi, appena verrà dato effetto ad una nuova pia fondazione di chi ha divisato di assegnarre al pio ricovero una speciale dotazione per elargire soccorsi a domicilio a tutte quelle povere madri che vorranno e che sapranno essere tali, non distaccandosi dal seno i proprii figli anche in mezzo alla più squallida miseria. Che se nella metropoli della Francia si poterono instituire in un triennio 17 case di ricovero pei bambini lattanti, noi pure confidiamo giustamente nell'inesauribile slancio della carità cittadina. E in effetti un novello ricovero pei lattanti aprivasi nella contrada di Santa Croce.

Le regole principali per la fondazione di codesti ricoveri furono le seguenti, nè sarà inopportuno il richiamarle per chiunque ne volesse imitare l'esempio: 1. Un'associazione di benefattori e benefattrici si propone di agevolare alle madri oneste e povere che lavorano fuori di casa l'allattamento e l'allevamento de' loro bambini privi d'ogni custodia. 2. A tale scopo essa apre una casa di ricovero. In questa casa si riceveranno i bambini poveri dei due sessi, divisi però in due sezioni, in quella dei lattanti ed in quella degli slattati. Si ammetteranno nella sezione dei bambini slattati di preferenza quelli che saranno stati allattati dalle proprie madri o che saranno stati da'genitori legittimi ritirati dal pio luogo degli esposti. 3. Per l'ammissione dei bambini occorre la presentazione della fede di nascita da cui risulti la legittimità del bambino e di un'attestazione da rilasciarsi possibilmente dai padroni presso i quali lavorano le madri, ed in mancanza di padroni fissi, da due probe persone, da cui si conosca lo stato di povertà, la morale condotta, il genere di lavoro a cui sono applicate le madri ed il luogo ove dimorano lavorando. 4. Chi ha la ispezione della casa di custodia assume le opportune notizie e verificazioni dei titoli prodotti dalle ricorrenti, ed in seguito al favorevole giudizio medico sullo stato sanitario dei bambini e delle madri, ammette i bambini stessi al ricovero. 5. I bambini vengono accolti alla casa di custodia ogni giorno non festivo dalla mattina alla sera. Ivi le rispettive madri saranno obbligate di recarsi a porgere il latte nelle ore indicate dal regolamento interno della pia casa, e si provvederà anche al nutrimento dei bambini slattati nel modo prescritto dal consiglio medico. 6. Le madri dovranno recare alla casa di custodia i loro bambini coll'opportuno corredo dei pannilini che possono occorrere per la personale mondezza dei bambini stessi. Nei casi di estrema povertà, la pia casa fornisce ella stessa i pannilini occorrenti. Ai bambini ammessi viene somministrata gratuitamente una tunica uniforme. La direzione dello stabilimento si riserva di premiare le madri che mostreranno di avere maggior cura dei loro bambini mediante elargizioni appropriate ai bisogni della loro prole. 7. Quando i bambini già accettati venissero ad infermarsi di male non contagioso e non pericoloso pel trasferimento alla pia casa, continueranno ad essere accolti e curati in locale separato dai sani. Se però il consiglio medico trovasse nocivo il loro trasferimento, saranno visitati e curati a domicilio da uno dei medici dello stabilimento. 8. Il ricovero viene intieramente fondato da private elargizioni si eventuali che annue. 9. Le elargizioni annue saranno ripartite in tante azioni, e s'intenderanno durature per un anno. Le elargizioni eventuali potranno consistere tanto in danaro, quanto in generi od in *effetti* e suppellettili. Si accetteranno anche le offerte di culle allestite secondo il regolamento interno del pio istituto, sulle quali verrà iscritto il nome di chi le dona, quando lo si permetta. Alla fine di ogni semestre verrà pubblicato e diramato ai contribuenti il resoconto della pia instituzione da approvarsi all'atto del primo convocato generale dei medesimi. » A questi e ad altri articoli di minore importanza si ottenne la fondazione dei ricoveri pei bambini lattanti.

I risultamenti offertici dalle tavole statistiche pel ricovero di S. Cristina sarebbero codesti: che nel gennaio del 1851 il numero degl'iscritti fra' lattanti ascendeva a 21, fra gli slattati a 28, e il decembre del medesimo anno 59 figuravano fra lattanti, 50 fra gli slattati; che le giornate in che i lattanti intervennero salvano complessivamente a 5258, gli slattati a 6154. Dacìò deducevasi che, tanto pegli uni quanto pegli altri, la media annua dell'intervento poteva essere rappresentata dalla cifra di 11 giorni al mese appena, e che sottratte le spese straordinarie ed accessorie, la somma sborsata pel mantenimento toccava ad ottomila franchi all'incirca. Ne segue pertanto che il dispendio per ciascun bambino del ricovero supera di molto quello dell'allattamento mercenario.

La commissione però non intendeva di fare una gretta disamina di bilancio od uno stretto calcolo di convenienza economica; poichè dicea di sentire tutta la *influenza* degli elementi morali che sfuggivano al calcolo positivo, e riconosceva che l'opera del bene non è sempre subordinata al bilancio di cassa.

Soggiungeva nullameno, nè a torto, che, trattandosi di uno stabilimento che deve vivere di carità collettiva e a cui dovranno consecrarsi le pie contribuzioni de' cittadini, non si deve perdere d'occhio giammai la sua condizione economica. Se il dispendio è soverchio, se gl'impedimenti fossero molti, se il trasferimento de' bambini al ricovero e il portarsi delle madri ad allattarneli addimandasse troppa distrazione di tempo, se il passaggio pe' bambini stessi dalle stanze del ricovero a quelle della povera e fredda casuccia fosse dannoso al tenero loro organismo, se non tornasse senza pericolo lo stesso agglomeramento, allora i pii ricoveri pei lattanti rimarrebbero sempre un bel fiore di cristiana ed affettuosa carità, ma l'importanza loro sulle condizioni economiche e morali della società ridurrebbesi a poco, e piccola e inavvertita sarebbe la deviazione dei bambini da quella infausta corrente che continuerebbe a tra-

www.internetculturale.it

Il 6 di giugno fu pubblicata in Belgrado un'ordinanza a termini della quale ognuno deve munirsi di due paia di *opanques* (specie di scarpe), di un fucile, di due pistole e della necessaria quantità di polvere e di palle, per trovarsi ad un dato segnale nel luogo che verrà indicato. Non si conosce il motivo di tale ordinanza.

— Scrivono da Belgrado al *Moniteur*, in data del 10 giugno: L'arciduca Alberto è giunto a Semlino per passarvi in rassegna la divisione di fanteria che è acquartierata in quella città. S. A. I. ha ricevuto la visita del principe di Servia.

TURCHIA

I giornali di Costantinopoli, del 5 giugno attribuiscono a a motivi di salute il congedo provvisorio di Rescid bascià. Il decreto imperiale, che gli surrogò Chekib bascià, nominò quest'ultimo a ministro degli esteri *ad interim*, ed è pure a titolo provvisorio che Chekib bascià ha per successore nella presidenza del consiglio di Stato Kiamil bascià, ministro senza portafoglio.

Queste modificazioni diedero luogo a vari commenti, ed alcuni le riguardarono come un quasi certo indizio del congedo definitivo di Rescid bascià. Secondo altri, al contrario Rescid bascià, allontanandosi momentaneamente dagli affari, avrebbe voluto lasciare ai dissensi manifestatisi in questi ultimi tempi in seno del consiglio il tempo di appianarsi, ed avrebbe l'intenzione di riprendere più tardi le sue funzioni.

Si annunziarono inoltre alcune nomine da farsi nella diplomazia. Secondo una corrispondenza della *Patrie*, si diceva che Kemal effendi sarebbe nominato ministro della Sublime Porta a Berlino, ed il principe Karadji sarebbe spedito all'Aja nella qualità d'inviato straordinario.

La notizia della sconfitta dei russi dinanzi a Silistria, del 29 maggio, aveva interamente rassicurato gli animi sulla sorte di questa fortezza, tanto più che erano conosciute le disposizioni prese da Omer bascià per recarle soccorso.

Correva voce a Costantinopoli che, in seguito della convenzione conchiusa fra l'Austria e la Porta, per l'eventuale occupazione dell'Albania, due commissarii si sarebbero spediti in questa provincia per concertarsi sui particolari relativi all'occupazione. L'Austria designava per rappresentarla il generale Leiningen, e la Porta Teffik-Effendi.

Si annunziava pure il prossimo arrivo di un ministro greco a Costantinopoli.

Ma tale notizia sembrava per ora poco verosimile; il corrispondente della *Patrie* scrive essere difficile che le antiche relazioni si ristabiliscano fra i due paesi prima che venga conchiuso un trattato sotto la guarentigia delle potenze.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 giugno.*

Il giorno 3 luglio p. v. sarà aperta solennemente la stradaferrata da Alessandria a Novara.

MONTENEGRO. Si assicura, così la *Patrie*, sulla fede di una lettera in data di Cattaro che i montenegrini, dopo parecchie sconfitte parziali, avevano subito una disfatta notevolissima presso Saragredo. Un loro corpo di truppe, in cui si trovava il nipote del principe Danilo, fu quasi interamente distrutto.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *giugno*. Il 21 e il 42 di fanteria di linea, che formano una brigata della quinta divisione dell'esercito d'Oriente, hanno ricevuto l'ordine d'imbarcarsi.

— Rendendo nota a' suoi lettori la decisione dell'imperatore relativa allo stabilimento di quattro campi comprendenti un effettivo di 50,000 uomini, l'*Impartial* di Boulogne annunzia che i corpi designati pei campi medesimi si troveranno alla loro destinazione il 15 luglio. Lo stesso giornale ci reca le particolarità seguenti sui preparativi che si fanno a questo fine:

Giunte appena al sito indicato, le truppe si sono messe all'opera e già trovasi quasi terminata una via carrozzabile che attraversa tutto il campo da Honvault fino a Wimereux. Il tracciamento per piantar le trabacche fu parimente effettuato dal genio; e le compagnie del treno, giunte domenica e mercoledì, vanno nella foresta a cercare le legna necessarie alla costruzione ed all'erezione di queste caserme provvisorie. La più grande attività e l'ordine meglio stabilito governano tutti quei lavori che si operano come per incanto, nè lasciano dubitare che si stia in pronto fra ben poco per ricevere l'effettivo annunziato.

ALEMAGNA. *Francoforte.* Nella seduta della Dieta germanica, del 17 giugno, gli Stati della Turingia dichiararono di aderire al trattato di alleanza austro-prussiano; al contrario la Danimarca, per l'Holstein, fece una dichiarazione negativa, avuto riguardo alla particolare condizione in cui essa si trova.

— *Vienna, 18 giugno.* La *Corrispondenza austriaca* dice essere prematura la notizia, data dal *Moniteur*, di un'occupazione dei Principati Danubiani per parte delle truppe austriache.

— *Danzica, 17 giugno.* Secondo un dispaccio elettrico che si legge nella *Gazzetta d'Augusta*, è arrivato nel porto di Danzica il vapore da guerra *Basilisk*, il quale recò la notizia che la flotta inglese, forte di 29 legni da guerra, unita alla francese, forte questa di 18 legni, fu veduta il 13 a Barösund, lungi 20 miglia da Sweaborg; essa doveva recarsi immediatamente verso l'isola di Hogland. Si dice che non avrebbe attaccato Sweaborg, ma che si sarebbe direttamente mossa sopra Kronstadt. La stessa notizia fu già da noi accennata per dispaccio elettrico.

GRECIA. Secondo le notizie ricevute dal *Moniteur* del 12 giugno, il generale Mayran era giunto in Atene nella sera dell'11 colle sue truppe, che sono sbarcate il giorno dopo il loro arrivo. Il 74 di linea era partito per Gallipoli. Gardikioti-Grivas, giunto in Atene l'11, è riparito immediatamente per le acque di Thermia; il suo fratello Teodoro chiese ed ottenne la facoltà di venire in Atene, dove Spiro Milio doveva venire il giorno 13.

— I giornali d'Atene confessano che Karatassas, dopo di avere riportato due leggeri vantaggi, fu battuto e posto in fuga. Un dispaccio della *Corrispondenza Havas* dice correre voce che Hadgy abbia preso la città di Tricala; egli ha un corpo di truppe di circa 6,000 uomini.

Gli ambasciatori delle potenze alleate stanno negoziando una sottomissione onorevole, e si ha la speranza di riuscire nell'intento.

TURCHIA. Scrivono da Costantinopoli alla *Patrie*, che la corvetta a vapore della marina ottomana l'*Esserie-Hair* era ritornata all'ancoraggio, recando dalla costa di Abasia notizie recenti e soddisfacentissime. Si assicurava che la retroguardia del corpo di truppe russe, che aveva lasciato Sukum-Kalè, dopo un vivo combattimento presso Kutaïs, soggiacque a perdite enormi, e che le varie divisioni, le quali avevano sgombrato quei luoghi, non avevano potuto riunirsi. Così l'esercito d'Asia si trovava diviso, e parecchi corpi si trovavano gravemente compromessi.

Parecchie tribù della Mingrelia, finora favorevoli alla Russia, si sono testè dichiarate contro di lei, per fare causa comune con Sciamyl.

— Leggiamo nella *Patrie:* Scrivono da Beicos, in data del 4 giugno, che la fregata *Cumberland*, a bordo della quale trovasi il commodoro Stringham, comandante della stazione americana, aveva fatto un'esplorazione nel Mar Nero.

— La *Corrispondenza Havas* pubblica i seguenti particolari sulla morte di Mussa bascià.

« La morte di Mussa bascià è confermata; egli fu ucciso il 31 maggio da una granata dopo un assalto valorosamente respinto. Mussa bascià è morto povero; egli ricusò 12 milioni offertigli da Paskewitsch per consegnare la fortezza. Omer bascià, saputa la morte di Mussa bascià, inviò Seiram bascià con 30,000 uomini che, avendo finto voler dare battaglia all'esercito russo, determinarono una mossa che loro permise d'introdurre 2000 uomini in Silistria.

Il principe Napoleone è qui aspettato oggi (V. il dispaccio elettrico della *Gazzetta Piemontese* di ieri); egli deve marciare col suo corpo su Burgas. Il generale Bousquet s'accosta ad Adrianopoli con 20,000 uomini.

Tutta la Circassia in armi deve, dicesi, concorrere al progettato assalto della Crimea. Il campo di Sciamyl è fortificato dagli europei. L'emiro riprenderà l'offensiva. Le truppe di Kars sono organizzate.

AMERICA. Scrivono da Bogota (Nuova-Granata) al *Moniteur* che il 17 decorso aprile scoppiò nella capitale una cospirazione tramata da lungo tempo. A cinque ore antimerid. la guarnigione, comandata dal generale Melo, si condusse nella gran piazza ove fu letto un proclama con cui si annunziava la dittatura del generale Obando, come anche la convocazione d'un'assemblea costituente, in luogo delle due Camere che avevano fin allora seduto. Questo movimento militare fu secondato dalle società democratiche, che comparvero in armi nelle strade della città.

Non pare però che il nuovo governo sia stato accolto favorevolmente dalla maggioranza della nazione. Il generale Obando esitava a dichiararsi ed era guardato a vista nel suo palazzo. Da un'altra parte, il generale Herrera, a cui era riuscito di evadere, si era ritirato nella provincia di Tanja, a venti leghe da Bogota. Un colonnello, inviato contro di lui, preferì di riunirglisi, insieme ai 3 o 400 uomini da lui comandati.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 21 giugno, sera.

I tre commissari inglese, francese e greco non sono riesciti a persuadere gl'insorti della Tessaglia.

Karatassos solo cedette e fu trasportato col suo corpo a Negroponte.

Maurocordato rifiutò (?). Hadgi Petros co' suoi 8,000 marcia alla volta di Larissa.

Filaretos ha battuto una colonna di turchi ch'era giunta a Volo.

Trebisonda, 4. Konikoff è nominato ambasciatore a Teheran in luogo di Dolgoruki.

Sciamyl s'avanza con 25,000 uomini e dodici cannoni.

I turchi fortificano Redout-Kalè.

Parigi, 22 giugno.

La flotta francese ha raggiunto la flotta inglese nel Baltico, ed il giorno 15 corrente le due squadre riunite che trovavansi a Baroe-sund. Gli equipaggi delle due flotte hanno festeggiata la loro rinnione, e su i vascelli francesi è stata inalberata la bandiera inglese.

Le notizie di Vienna, in data di ieri (21 giugno), recano assicurarsi come fatto prossimo a succedere lo sgombramento della Valachia dalle truppe russe; confermarsi la voce che il maresciallo Paskewitsch siasi recato ad Odessa, e non confermasi che l'assedio di Silistria sia stato tolto.

L'accordo fra l'Austria e la Porta per l'occupazione eventuale delle provincie danubiane, è stato conchiuso e firmato il giorno 14 corrente.

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Alla linea 28, parte ufficiale della *Gazzetta* del 21 giugno, num. 145, invece di Gogioso Pier Francesco, id. di Cava, *leggasi* di Pietra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 21 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		Lire
Alba	—	48	50	—	46	47	—	43	45	—	—
Alessandria	638	51	48	576	47	44	97	43	40	1311	47 17
Asti	—	—	—	1723	36	51	—	—	—	1723	45 11
Carmagnola	1125	54	49	2250	43	45	1125	44	41	4500	46 75
Casale	—	45	47	—	42	44	—	40	41	—	—
Chieri	182	47	52	169	42	46	128	37	41	476	45 —
Chivasso	64	36	39	39	35	36	37	33	35	140	35 95
	A rapporto mir. 71.										
Cuneo	315	45	50	221	40	44	125	32	39	661	43 96
Fossano	276	45	49	144	41	44	24	38	40	444	45 62
Mondovì	200	44	42	187	44	40	—	—	—	387	— —
Novara	—	44	45	—	35	40	—	30	34	2538	37 65
Novi	1275	52	58	2635	45	50	952	39	43	4862	48 20
Pinerolo	200	44	46	1240	40	43	109	34	40	1549	41 56
Racconigi	—	51	48	—	47	44	—	45	39	—	—
Stradella	—	—	—	207	—	—	—	—	—	207	40 17
Vercelli	1306	42	45	343	39	41	85	36	38	1734	42 90
	Più mir. 20 alla comune generale.										
	Mercato del 20.										
Acqui	45	47	51	43	39	44	78	44	47	166	— —
	Oltre mir. 100 alla comune d'Acqui.										
Alba	774	47	51	125	44	47	60	40	44	959	47 81
	A rapporto mir. 92.										
Canelli	65	44	45	—	—	—	95	39	40	160	41 70
	Più mir. 150 alla comune d'Asti coll'aggio da L. 1,50 a L. 2.										
Stradella	—	—	—	255	—	—	—	—	—	255	40 40
Tortona	194	49	54	99	45	49	22	40	45	315	50 50
	Oltre mir. 36 venduti al prezzo comune di Alessandria e Tortona.										
Vigevano	—	37	40	—	34	36	—	33	33	283	35 32
	Mercato del 19										
Alessandria	628	48	46	885	45	42	306	41	38	1819	44 29
Broni	—	—	—	223	—	—	—	—	—	223	39 20
	Dispacci telegrafici.										
	Mercato del 22										
Asti	—	48	50	—	44	47	—	40	43	2500	— —
Carmagnola	—	52	56	—	48	51	—	40	45	1500	— —
Novi	—	57	61	—	48	56	—	40	47	5225	— —
	Idem — Mercato del 21										
Chieri	—	46	50	—	42	45	—	37	41	360	— —

22 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. b. in liq. 88 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 87 25
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 84
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 880 880

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 genn. c. della m. in liq. 515 p. 30 giugno
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 482
in liq. 487 50 488 p. 31 luglio
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 252 50 p. 31 lug.
C. della m. in c. 245 in liq. 246 248 p. 50 giugno
250 p. 31 luglio

BORSA DI PARIGI, del 21 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	73 45 73 15
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	98 00 98 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 25	87 50 » »
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	55 80 » »
Consolidati Inglesi	» »	93 1/2 » »

scinare la povera infanzia alla ruota di esposizione. Tuttavia crediamo che le città, e massimamente le principali, non devono trascurar quest'opera segnalata di cristiana beneficenza, sibbene attemperarla in guisa che possa venire anche essa più largamente in soccorso dei molti fisici e morali bisogni che ha l'umana famiglia. È dal concorso delle opere migliori e dal giusto loro coordinamento che aspettiamo il maggior bene.

I ricoveri pe' bambini lattanti possono con assai vantaggio dei braccianti e di tutte classi operaie, che sieno ridotte alle più gravi necessità, venir compagni alle pie instituzioni della maternità ch'entrano a portare i proprii soccorsi, gl'indirizzi, i consigli nella famiglia dei poveretti, e per mezzo di molti angeli di beneficenza e d'amore, che sono le vigili ed affettuose visitatrici, si assidono a canto il letticello della madre sciaurata e necessitosa e la aiutano a compiere al dovere più grande a cui natura e religione la invitino.

Quest'azione continua, sollecita, delicata varrà più che ogni altra a mantenere e rinvigorire lo spirito di famiglia per troppe distrazioni e spente virtù morali disseccato. E qui si abbiano le meritate congratulazioni e ringraziamenti le generose che, cominciando dalla reggia, dalla quale discendono tante pubbliche e private beneficenze, e toccando alle altre classi più elette della società torinese, si consacrano con operoso ed instancabile affetto a soccorso delle povere madri e a sostentamento a domicilio della lor prole.

Inoltre i ricoveri pe' bambini sarebbero una provvidenza segnalata, ove da coloro che presiedono a vasti opificii e vogliono essere chiamati padri de' proprii operai, quando negli opificii medesimi accorressero molte donne al lavoro, ivi s'instituissero. Merita a questo riguardo una speciale menzione di onore il setificio del sig. Bravo in Pinerolo. Taccio d'altre pie instituzioni di cui è ricco siffatto stabilimento: ma è bello il vedere, in capo all'ampio scompartimento ove si accolgono all'opera le madri, una stanza e salubre e in ottimo assetto, destinata ai loro bambini. Ivi le cune leggiermente mosse, ove lo richieda il bisogno, da soggetto meccanismo, ivi alcuni altri arredi alla tenera età e a' primi movimenti dei bimbi opportunissimi. Qualche fanciulla di maggiore età sopravvede i bambini, e le madri sono pronte ad ogni uopo. Per tal modo, prima d'ogni altra simigliante instituzione in Italia, compievasi questa nell'opificio Bravo in Pinerolo, e accordavasi coll'asilo d'infanzia e la cassa di risparmio che si apersero a beneficio degli operai nello stabilimento medesimo. Molti fondatori di popolatissimi opifizi, se facessero altrettanto, verrebbero validamente in soccorso della pubblica e privata beneficenza; e sarebbero più ch'altri nella condizione avventurosa di coltivare nelle classi *proletarie*, che ne abbisognano assai più delle agricole, lo spirito di famiglia e di previdenza.

Altra instituzione che al ricovero pei bambini assomigliasi è quella che, insieme alle innumerevoli prodigiosamente affratellate nella *Piccola Casa*, fondavasi dal canonico Cottolengo, e precedeva nel caritatevole concetto quelle di codest'indole che si fondarono in Parigi. Mi è caro di rivendicare al nome del Cottolengo anche questo diritto che ha alla riconoscenza de' suoi concittadini e dell'umanità. « Torino, scriveva fin dal 1839 il Degerando, codesta città cotanto segnalata pe' suoi stabilimenti di beneficenza, offre l'esempio di un orfanotrofio di recente instituzione, unico nella sua specie, opera di un sol uomo, il canonico Giuseppe Cottolengo, assistito da private elargizioni. Ivi, insieme ad altri molti sciaurati, v'hanno degli orfani dei due sessi che ritrovano albergo, vesti, nutrimento, istruzione. Vengono poi addestrati ad un'altra speciale candidatura, quella di adempiere l'officio eletto di soccorrere agli indigenti. Le orfanelle imparano l'arte di curare i malati, e una porzione degli orfani si esercita a prestare i servigi degl'infermieri. *E le une e gli altri s'iniziano pur anco a prender cura dei teneri fanciullini di madri poverette, che vengono dal di fuori affine di passar la giornata all'ospizio.* Avventuroso accoppiamento d'officii e degno d'ogni encomio: l'educazione impartita a titolo di carità fa nascere nuove generazioni di ministri in servigio della medesima carità. »

BERNARDI.

www.internetculturale.it

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d' Amministrazione fissata la prima adunanza del Convocato pel giorno 7 del prossimo luglio, alle ore 7 vespertine, nelle sale di quest' Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, num. 15, piano terreno.

Torino, il 22 giugno 1854.

L'Agente Centrale E. Charence.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'acqua della valle del Sangone a Torino

Per risoluzione del Comitato Direttivo in data d'oggi, l' assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 14 del prossimo luglio, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Direzione, *casa Favetti, piazza Castello, n.* 29, per deliberare sopra le determinazioni a prendersi nell'interesse della Società, allo stato delle trattative concernenti alla fusione colla Società dei Laghi di Avigliana.

Qualora in detto giorno mancasse il numero degli Azionisti sufficiente per la legalità dell' assemblea a termini dell' art. 18 dello Statuto sociale, la seconda riunione è fin d'ora convocata pel giorno 24 dello stesso mese, all' ora predetta.

Torino, il 21 giugno 1854.

LA DIREZIONE.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a prescatare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco De Medici.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

RACCOLTA

di Relazioni, Lettere ed Articoli diversi, compilati e pubblicati da chiarissimi contemporanei Alemanni, Francesi, Inglesi, Italiani e della Norvegia, concernenti lo *Stabilimento dell'Abendberg*, cantone di Berna, presso Interlaken, per la cura ed educazione dei fanciulli cretini, creato e diretto dal dottore I. Guggenbuhl, voltate in lingua italiana dal cav. L. V. Ferrero *di Ponsiglione*, cavaliere dell' Ordine Mauriziano e della Corona Ferrea di terza classe e colonnello collocato in riposo.

Genova, 1854, un bel vol. in-8.°, adorno di tre vignette, L. 4. *Franco* per la posta in tutti i RR. Stati, L. 4 50.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

I sottoscritti, Filippo e Domenico Ardito, in segno di riconoscenza e di meritata lode alla Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl' Incendi, dichiarano che il 25 maggio scorso scoppiava un incendio nelle loro case con gran danno alle medesime, che nello stesso giorno, per cura dell' Agente della provincia d'Alba, si faceva procedere alla perizia, e dopo pochi giorni dall' avvenuto disastro furono integralmente indennizzati di ogni danno sofferto.

Roddi, il 4 giugno 1854.

Ardito Filippo — Ardito Domenico.

SOCIETA' DI MONTESANTO

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in Genova il giorno 10 luglio p. v., alle ore 6 pomeridiane, nel solito locale della Società, posto in piazza Marini, al civico n. 4540.

GRUGLIASCO

L. 6,000 da concedere a mutuo, mediante ipoteca sopra campi, prati e boschi, e non altrimenti.

Dirigersi ivi al notaio Selaverani con lettera affrancata.

DA AFFITTARE *al rondò di piazza Vittorio*

ALLOGGIO di 16 camere al piano nobile, divisibile in 2; BOTTEGA e retrobottega, 3 camere superiori, laboratorio, sotterraneo e cantine. Recapito al portinaio, via Po, 3

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 5 membri, cantina, sottotetto e giardino, sul Corso del Re, num. 14. — Recapito ivi al num. 10.

DA VENDERSI

Una coppia di Cavalli (color nero) da tiro e da sella, di 6 anni, del valore di L. 1,500, che il proprietario, dovendo assentarsi, rilascierebbe per un terzo meno.

Indirizzarsi alla scuderia Castagnone, via B. V. degli Angeli, dirimpetto a casa Ceppi.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

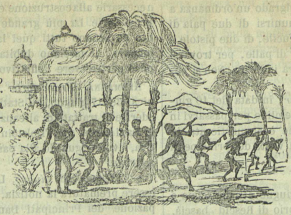
Recapito alla Banca suddetta, via dell' Arsenale, n. 11.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 xbre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della Revalenta Arabica.



LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY
Farina restaurativa della salute e delle forze per ammalati d' ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a coleziona ed a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street,* N. 77, *proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la ridusse completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffici i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui ritiriamo i nostri lettori a riverre tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Alfine di non importunare soverchiamente i lettori rammenteremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la disenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il bruciamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il romito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *sfinen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il torpore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irritabilità, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace per fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e più tanto più di poichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sana a tutto il sistema anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Simard di Dacies, guarito da un'indigestione di più anni; il generale inglese Tomunico King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni mancanza di sonno, dolori nel rodovel, il braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di gonfiezza di 40 anni del fianco destro, ed evidenti cutanee; il capitano Allen, sofferente d'una gravissima forma epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Inglam d'Oxford, Campbell di Ryde, Warren di Bonn, Tre ed Harvey; il dottore Inglam d'Oxford, Campbell di Ryde, Warren di Bonn, Tre ed Harvey; di Londra, il sig. Giacomo Stanland, chirurgo del 92°, cura d'idropisia; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una grave indigestione, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Tarbot da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Barnes da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willenshy malattia bilinosa; signor L. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jody da dolori indescrivibili che durarono da oltre 30 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomiti; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Eliza Yeoman da indigestione e dolori interni di 10 anni; il capitano Otto si esprime nei termini encomiastici che seguono: « Kosel in Silesia 6 decembre 1852. Stimatissimi signori! Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, costruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presala *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata difficile senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trovò termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino. Il sig. di Balokoroski, console di Polonia a Breslavia, dice: « Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscerlo ». Il sig. Guido Invoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbattimento di spirito, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e ogni consulto inutile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente. Il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse tanto ostinata, che i signori Hencka di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry ristituì la figlia mia moribonda di tosse, di febbre, di sudori notturni, di spasmodiche, il sig. B.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 147 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDÌ 23 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. . .
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali spiccati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	22	11
» Estero (franco ai confini)	» 50	25	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

INSERZIONI. Volo-tario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Per un guasto avvenuto nella macchina del vapore che sta sollecitamente riparandosi, si è dovuto ritardare la distribuzione dei Rendiconti delle Camere e la spedizione nelle Provincie.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Comuni di *Quarto, Burcey, Carbonara, Maracalagonis, Quartuccio, Selargius, Settimo* e *Sinnai*, sono staccati dal Distretto esattoriale di *Cagliari*, e formeranno un separato Distretto di esazione, il cui capoluogo sarà *Quarto*.

Art. 2. L'Esattore distrettuale di *Cagliari* consegnerà all'Esattore del Distretto di *Quarto* fra dieci giorni dalla data del di lui stabilimento in ufficio, i fondi, i riparti e le carte relative alle contabilità dei Comuni componenti il Distretto medesimo, non ancora compiutamente appurate, mediante regolare verificazione e sotto l'osservanza delle regole e discipline in vigore.

Art. 3. Le retribuzioni per il maneggio delle contribuzioni regie, divisionali, provinciali, e comunali del 1854, sono provvisoriamente e sino ad ulteriore determinazione fissate, per l'Esattore di *Cagliari* in lire *duemila cinquecento*, e per quello di *Quarto* in lire *mille seicento*.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, li 18 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., per Decreto del 18 di questo mese, ha collocato in aspettativa senza stipendio lo scrivano nell'Amministrazione del Debito Pubblico Gio. Battista Chionio in seguito alla domanda dal medesimo fattane per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 giugno.*

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge pel riordinamento delle tasse d'insinuazione, di successione e d'emolumento, e rimandò a domani la votazione dei due articoli rimanenti e dell'intiero progetto.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il progetto di legge portante aggiunte e modificazioni al Codice penale, stato approvato dal Senato, proponendone la sanzione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Circolare ai signori Intendenti Generali e Provinciali.

Occorre assai frequentemente che siano diretti a questo Ministero dai signori Intendenti Generali o Provinciali per la dichiarazione di pubblica utilità, a mente delle R. Patenti 6 aprile 1839, progetti d'opere pubbliche, le quali sia per loro speciale natura, sia pello scopo cui servir debbono, non trovansi punto comprese nel novero di quelle pertinenti all'Amministrazione di questo Dicastero.

Così, a ragion d'esempio, viene il sottoscritto ricercato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità de' progetti di nuove chiese, di piazze d'armi, di caserme, di terme, di ospedali e simili opere che, promosse dai Comuni od altri enti morali, incontrano non di rado opposizioni di vario genere al loro eseguimento.

La diretta trasmissione di tali pratiche a questo Ministero al fine suespresso è in aperta contraddizione collo spirito e col letterale disposto del Regolamento che determina le attribuzioni de' vari dipartimenti ministeriali, stato approvato con Reale Decreto 21 decembre 1850.

Fra le attribuzioni, le quali, secondo il principio generale sancito all'art. 2 di questo Regolamento *sono comuni a tutti i Ministeri per essere da ciascuno di essi esercitate nel proprio dipartimento*, havvi al num. 8 dello stesso articolo *l'iniziamento e la direzione degli incumbenti relativi alle dichiarazioni d'utilità pubblica delle opere appartenenti alla propria Amministrazione, e degli atti concernenti le espropriazioni che ne fossero la conseguenza.*

La ragione di questa disposizione regolamentaria sta in ciò che quel solo Dicastero è in misura di giustamente apprezzare il maggiore o minor grado di convenienza o di utilità d'una data opera pubblica, considerata in tutti i suoi rapporti, il quale è proposto alla direzione del ramo di servizio cui s'appartiene quell'opera.

Sono quindi soli competenti a giudicare se sia veramente d'utilità pubblica l'erigere una nuova residenza per un tribunale, il Ministero di Grazia e Giustizia; costrurre una caserma, il Dicastero di Guerra; edificare un ospedale, il Ministero dell'Interno, per tacere degli altri.

Nè ciò toglie che il Ministero de'Lavori Pubblici sia chiamato a prendere ingerenza ne' progetti delle opere anzimenzionate; ma esclusivamente sotto il rispetto tecnico de' medesimi, ed allora soltanto che riconosciute in massima dal Dipartimento Ministeriale cui spetta, la necessità, la opportunità od il vantaggio d'un'opera, si tratti d'avere un maturo giudicio sul merito in linea d'arte del relativo progetto.

In tal caso la pratica, comunicata a questo Ministero da quello cui essenzialmente essa riguarda, viene sottoposta al Congresso permanente pel suo voto in arte; dopo il quale si esaurisconо gli altri incumbenti dalle citate Regie Patenti prescritti per la dichiarazione di pubblica utilità che sarà, ove ne sia il caso, promossa dal Dicastero competente.

Il sottoscritto è persuaso che basterà aver chiamata l'attenzione sul tenore del citato Regolamento 21 dicembre 1850, perchè i signori Intendenti Generali e Provinciali, uniformandovisi, evitino di dare ai progetti quella meno regolare direzione che cagiona superfluità di carteggio e pregiudicievole indugio nella spedizione degli affari.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

MINISTERO DI FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Parallelo dei prodotti delle Gabelle riscossi nella Terraferma e Sardegna, durante il mese di maggio 1854.

Rami di Prodotto	TERRAFERMA Mese di Maggio 1853	TERRAFERMA Mese di Maggio 1854	SARDEGNA Mese di Maggio 1853	SARDEGNA Mese di Maggio 1854	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi nel mese di Maggio 1854	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,260,613 35	1,342,720 96	91,551 72	100,592 47	1,365,305 82	» »	39,066 86
Diritti marittimi	55,807 72	26,971 10	2,275 70	4,108 15	59,915 87	» »	» »
Sali	863,280 37	827,916 02	25,052 90	32,705 04	896,073 41	30,643 69	» »
Tabacchi	4,184,122 13	1,079,162 48	69,682 90	76,802 93	1,155,965 41	43,106 09	» »
Polveri e Piombi	47,298 65	52,040 70	7,384 »	7,731 61	59,772 31	112,079 97	» »
Privativa del Tabacco appaltate	4,115 07	761 25	» »	» »	761 25	» »	3,353 82
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	4,395 04
	3,415,357 29	3,299,572 51	195,947 22	236,039 50	4,151,958 14	185,829 75	47,015 72

Differenze rispetto al 1853 — in più 138,813 97 — in meno 183,061 90

Il Direttore Generale delle Gabelle
Di Castelborgo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 28 del corrente giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori a farsi in Genova per ristaurare la cinta di mare dal Torrione della Malapaga sino al primo rivolto verso il Molo Vecchio.

L'impresa durerà un triennio. Pel primo anno saranno impiegate le L. 60,000 stanziate nel bilancio 1854, e pei due successivi anni saranno impiegati i fondi che verranno approvati nei bilanci 1855 e 1856.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del Genio Militare in Genova.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 10, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello, che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a lire *quindici mila* di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, addì 14 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Blolley Samuele fu Samuele. . .	24	1848 218bre	9 »	Stabili	Villafranca di Piemonte
2	Germonio chirurgo Giuseppe fu Gio. Bartolomeo	74	1849 24xbre	8 »	id.	id.
3	Scrivano medico Orazio fu notaio Paolo contrib., Clmossa Paolina nata Scrivano richied. .	7 8	1848 13xbre	10 » 45 »	id.	Canale
4	Gallizia Maurizio fu Antonio Zaverio.	41	1849 14 ap.	10 »	id.	Sciolze
5	Galletti Francesco contrib., Tamagnini Luigi richied.	30 81	1848 4 xbre	80 » 3 »	id.	Montiglio
6	Congregazione di Carità di Mercenasco contrib., chirurgo Donato richiedente. . . .	2	278bre	55 »	Crediti ipotecari	Strambino
7	Calvo Tommaso fu Francesco. . .	6	1849 9luglio	85 90	id.	Diano Castello
8	Beretta Francesco fu Bartolomeo contrib., Ottolenghi Salvadorrichiedente.	47	18 marzo	50 »	Stabili	Mollare
9	Castelvero Grognardi Carlo. . .	133	1849 11 giu.	15 »	id.	Casale

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 19 giugno 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

Monumento Alfieri. — Si legge nel *Conciliatore*:

Un nuovo abbozzo fu in questi giorni depositato nel salone del Casino. Esso è opera dello scultore Giovanni Albertoni, nome già conosciuto per altri lavori. L'abbozzo rappresenta Alfieri in atto di chi medita; colla destra stringe alcune carte, solleva colla sinistra i lembi del mantello in cui è ravvolto. L'Italia vi è raffigurata in un basso rilievo nel piedestallo; essa è seduta su di antiche rovine, e stende la mano come per deporre una corona civica sui volumi del grande suo figlio.

Telaio elettrico Bonelli. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Ci viene assicurato che la Commissione per l'Esposizione deliberò pel telaio elettrico, mirabile trovato del signor Bonelli, una eccezionale distinzione d'onore ed un premio speciale, che lo metta al disopra di tutti gli altri prodotti esposti, e dicesi che tale premio consista in una medaglia d'oro con iscrizione speciale.

Notizie delle Provincie. — Ci scrivono da Pinerolo il 21 corrente:

www.internetculturale.it

La stradaferrata che di qua mette a Torino è già compiuta ed altro non aspetta che il giorno stabilito al suo solenne aprimento che sarà ai primi giorni del mese venturo. Questo lieto avvenimento è atteso dai cittadini con desiderio grandissimo. E davvero questo mezzo di celere comunicazione con la capitale e le altre principali città dello Stato non può che accrescere i commerci e lo accorrere de' forestieri in Pinerolo, sito amenissimo, d'aria gioconda e salubre, e assai vago pe' suoi dintorni e le valli circostanti. Frattanto si apparecchiano feste condegne alla celebrazione di questa patria solennità.

Ridotta pure pressochè del tutto al suo compimento è la nuova e bellissima Piazza d'Armi formatasi fuori la porta che appellasi di Francia, a lato sinistro della strada che scorge all'Abbadia. Come sia fiancheggiata d'alberi ne' suoi prominenti viali, deve riuscire tanto opportuna agli esercizi militari quanto piacevole all'occhio.

Anche il ristauro o meglio il rinnovamento fatto del locale destinato alle prove pel bersaglio, è al suo termine e pare pienamente risponda all'uopo.

Deliberossi pure nel consiglio comunale di aprire col nuovo anno scolastico un corso di studii tecnici, a compimento degli elementari. Se le città provinciali dello Stato concorrono in quest'opera, ritornerà a grandissimo beneficio comune, segnatamente là dove gli studii tecnico-agronomici siano attemperati alla speciale condizione degli abitanti ed abbiano di mira un'utilità pratica più presto che una vanità teorica.

Atto generoso. — Nel giorno 10 corrente la ragazza Faja Lucia di Canelli, trastullandosi sulla sponda del canale del molino di detto luogo, cadde sgraziatamente nella corrente dell'acqua e stava per annegarsi, allorchè, sopraggiunto sul sito il carabiniere Fagnani 2° Ercole colà di stazione, spinto da un generoso sentimento si tuffò vestito coraggiosamente nel canale, ed estrasse la povera giovane consegnandola sana e salva fra le braccia della genitrice.

Notizie del Bombix Cynthia. — Ci viene comunicata la seguente lettera diretta dal sig. Vincenzo Griseri al cavaliere G. F. Baruffi:

La piccola famiglia del *Bombyx Cynthia* continua il prospero corso della sua vita, a malgrado di gravi difficoltà che dovette incontrare, e per la bassa temperatura e per la deficienza di foglia; superai facilmente la prima col mettere i bachi nello stesso apparecchio a *Bagno Maria* di cui mi servo per la covatura delle ova; in tal modo i bachi continuavano a vivere all'aria libera, e ad una temperatura costante di 25 gradi centigradi.

La seconda difficoltà, cioè la deficienza della foglia, fu assai più grave a superare. Infatti le numerose piante di ricino del giardino del laboratorio di chimica, ed alcune dell'orto botanico del Valentino crescevano così a rilento che le foglie tenere a stento bastavano per nutrire i bachi: quando due altre avversità sopraggiunsero alle suddette piante, la prima delle quali si fu un acaro microscopico, il quale in numero straordinario mi divora l'alimento preparato per i poveri bacheruzzi. L'altra avversità più terribile della prima sta nell'assalto di un bruco sotterraneo il quale falcia la tenera pianta nel collo della radice, ed in tal guisa questi inesorabili insetti mi distrussero oltre 50 piante di ricino. Le dirò poi come ho potuto rimediare alla meglio a a questi ultimi due gravi inconvenienti.

Intanto, non bastando l'alimento per i bachi, dovetti fare delle escursioni in vari paesi ove sapeva coltivarsi altre volte il ricino, e ne rinvenni a Cambiano, mercè la gentilezza del sig. sindaco Lisa e del sig. farmacista Isolati, ma più in abbondanza potei approviggionarmene a Villastellone ove la pianta del ricino è maggiormente sviluppata, ed ove trovai pure due graziose persone, cioè il sig. Marcellini ed il sig. Garabelli, che mi furono oltremodo cortesi per provvedermene.

Non deggio tuttavia lasciarle ignorare che queste foglie di ricino appassiscono con molta rapidità, e divengono affatto floscie, di modo che il baco non può attaccarvisi; ma vi rimediai con facilità ponendo, a misura del bisogno, queste foglie appassite a galleggiare sull'acqua dalla pagina inferiore, chè in tal modo ritornano in piena vegetazione e consistenti, in meno di due ore; quindi prima di somministrarle ai bachi si asciugano fra mezzo a carta emporetica, cioè senza colla.

L'inconveniente suddetto cioè il facile appassimento della foglia veniva già da me osservato sul letto stesso dei bachi allorquando erano piccini, epperciò, affinchè questi potessero sempre alimentarsi di foglia fresca, e lontani fossero dall'umido letto, aveva pensato di mettere piante di ricino in vasi da fiori, e di deporvi sopra le foglie una parte dei bachi ultimi nati. Questo artifizio riuscì a meraviglia, il baco si nutre continuamente di foglia fresca, la quale continua a crescere sotto i suoi piedi, ed intanto non trovasi più in contatto nè colla foglia appassita nè co' stercuzzi, e percorre prosperamente le sue mute.

I primi bachi hanno già trapassato la quarta muta e sono perciò nella quinta età; essi sono di colore azzurognolo celeste, provveduti di tanti stipiti attorno agli anelli: in una parola, sono molto belli. Ho molta fiducia che potremo conservare finalmente questa razza, la quale poi nelle successive stagioni si potrà con molta maggior facilità educare.

Torino, il 20 giugno 1854.

PARMA

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna presso la corte di Parma ebbe l'onore di consegnare nelle mani di S. A. R. la duchessa reggente le lettere sovrane di partecipazione della nomina di S. A. R. il duca Roberto I ad infante di Spagna.

FRANCIA

Parigi, 19 *giugno*. Una legge promulgata il 5 agosto 1844 assegnava la somma di 19,222,000 fr. al miglioramento del porto dell'Havre, all'esecuzione de' vari lavori ed allo stabilimento di dock-emporio; ma questo dock non doveva essere cominciato se non dopochè l'impresa ne fosse stata regolata da un'ordinanza regia emanata nella forma de' regolamenti d'amministrazione pubblica, e dopochè il concessionario avesse preso l'impegno di rimborsare allo Stato il valore de' terreni sui quali sarebbero costrutti gli edifizi ed i magazzini. In seguito alle vicende politiche, ora soltanto è pubblicata questa disposizione per decreto imperiale nel *Moniteur*.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Ecco già trascorso più d'un mese dacchè dura l'assedio di Silistria, e le perdite immense che gli assedianti soffrirono cominciano a gittar lo scoramento nelle loro file. È vero che lo strumento ordinario de' buoni successi delle armi russe nelle campagne anteriori contro i turchi ora manca al principe Paskievitch. La strategia russa era allora molto semplice: i vantaggi ch'essa non poteva conquistare colle armi, li pagava a prezzo d'oro. Oggidì quelle vittorie facili sfuggono dalle mani de' luogotenenti dello czar. Secondo gli ultimi dispacci, Paskievitch, non potendo impossessarsi di Silistria, avrebbe voluto comperarla col metodo antico, ed avrebbe fatto offrire a Mussa bascià una somma sterminata. Ma la riforma compiutasi nell'impero ottomano ebbe, fra gli altri vantaggi, quello di moralizzare i funzionarii civili e militari, ed il mulo carico d'oro di Filippo il Macedone non entra più adesso, come pel passato, nelle cittadelle assediate. Mussa bascià risponde a colpi di cannone alle proposte del generale in capo dell'esercito russo, e poichè non vi ha più dubbio che questo leale servitore del sultano sia stato colpito a morte, noi abbiamo la ferma fiducia che il suo patriottico disinteresse produrrà imitatori nelle file dell'esercito ottomano.

SPAGNA

Madrid, 14 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

La polizia ha scoperto gli autori d'un libello in cui si calunniano le persone più rispettabili.

Il sig. Galilea, direttore del *Tribuno*, che fu arrestato alcuni giorni fa, sarà tradotto quest'oggi, sotto buona scorta, per le Antille.

I governatori delle provincie continuano a dare notizie soddisfacenti sull'ultimo prestito volontario. Le soscrizioni sono numerose, eccetto però a Barcellona e a Saragozza; ma i governatori di queste due provincie assicurano che l'operazione riuscirà.

— Si legge nell'*Heraldo*:

I navigli da guerra che fanno parte della spedizione di truppe a Cuba sono partiti il 9 da Malaga, diretti alla Carracca, ove saranno provveduti di quanto è necessario pel loro viaggio; poi, dopo aver preso il loro contingente di truppe, partiranno per la loro destinazione.

ALEMAGNA

Prussia. Ecco il recente articolo della *Corrispondenza Prussiana* del 16 giugno, sulla conferenza di Tetschen, del quale si è già fatto cenno:

« Quanto i giornali dicono sull'ultimo colloquio delle LL. MM. il re di Prussia e l'imperatore d'Austria, non permette che si dubiti avere l'opinione pubblica apprezzato con esattezza l'alto significato di questo avvenimento.

L'invito diretto al re di Prussia dal suo augusto nipote, a recarsi a Tetschen, dove si trovò anche l'imperatrice, non solo offrì al re l'occasione di rinnovare a viva voce i suoi complimenti alla giovane coppia imperiale, ma permise anche ai sovrani, non meno che ai loro consiglieri, di discutere in confidenza le questioni relative alla crisi europea attuale.

Per parte nostra, noi possiamo confermare con intiera certezza la notizia che il risultato di questo colloquio fu soddisfacentissimo ad ogni riguardo. Non solamente i rapporti di simpatia e di fiducia si riconfermarono per la schietta ed immediata comunicazione delle loro intenzioni personali; ma le deliberazioni politiche riuscirono ad un perfetto accordo sul significato della convenzione conchiusa dalle due grandi potenze, e sullo scopo della loro azione comune. Noi non crediamo d'ingannarci riassumendo il risultato politico della conferenza di Tetschen in questi termini, che essa cioè diede novello vigore al trattato del 20 aprile, ed ha prevenuto ogni futuro equivoco.

Qualunque sia la piega che prenderanno gli eventi, noi ora abbiamo una nuova malleveria che la Prussia e l'Austria riguardano i loro interessi come strettamente collegati, si rispetto agli altri membri della Confederazione germanica, come rispetto alle potenze estere, e che sono determinate ad operare in comune nell'intento di ottenere uno scioglimento pronto e soddisfacente nella questione orientale.

Ci si annunzia che i due sovrani alleati hanno manifestato la loro esplicita soddisfazione sul risultamento delle deliberazioni di Tetschen, e che in questo senso si esprimono le comunicazioni dirette poscia dai due gabinetti ai loro agenti diplomatici.

GRECIA

Da un articolo del *Panhellenium*, giornale d'Atene, articolo riprodotto dal *Moniteur*, riportiamo i seguenti brani:

« L'occupazione straniera offre ogni giorno argomento di violenti attacchi contro il nuovo ministero: si attacca in questo modo il governo col mezzo d'una falsa interpretazione della legge fondamentale, mentre ogni responsabilità di quanto ora avviene deve ricadere sull'antica amministrazione.

L'occupazione, infatti, è seguita prima che salisse al potere il nuovo ministero; si è effettuata sotto il precedente gabinetto, il quale l'attirò per la sua condotta. Il nuovo ministero fu scelto a guisa d'un mediatore fra l'occupazione straniera e la monarchia; fu, per così dire, posto come una barriera fra lo slancio nazionale per una parte, ed i pericoli ancora maggiori che minacciavano il paese.

Se il nuovo ministero non si fosse trovato nella crudele necessità d'accettare le redini dell'amministrazione in un'ora così critica, forse la nostra libertà, nell'ora in cui scriviamo, avrebbe cessato d'esistere, o sarebbe almeno concentrata fra le mani straniere. Quale è dunque l'uomo eminente e devoto al suo paese, che avrebbe potuto negare l'opera sua in favore della libertà e della salute della patria? Era forse meglio l'essere governati da stranieri che da noi medesimi?

Il nuovo ministero trovò già fatta l'occupazione; il gabinetto, sotto cui si è fatta, si tacque, e non poteva a meno di tacere. Facciamo questa osservazione per dimostrare quanto falsi ed insussistenti siano i rimproveri che si muovono alla nuova amministrazione. Una protesta contro l'occupazione del paese per parte delle truppe anglo-francesi, equivaleva ad una dichiarazione di guerra contro Francia ed Inghilterra. Ora siamo noi forse in grado, non diciamo di fare la guerra, ma pur di pensare a farla? Sarebbe follia! Noi chiediamo di poter essere calcolati per qualche cosa ne' grandi avvenimenti d'Oriente: ma le nostre flotte dove sono? dove gli eserciti, dove il danaro, dove tante altre cose necessarie alla forza degli Stati e dei governi?

Ecco il risultato de' venti anni che passarono! essi non arrecarono alla Grecia fuorchè disgrazie, perdite e corruzione.

Quanto all'art. 93 della costituzione, questo prescrive al re ed al governo i doveri che loro incombono, quando chiamassero sul territorio ellenico truppe straniere, ma questo articolo non può opporre sufficiente barriera per tenere lontane le potenze dai loro progetti, nè segnare loro una linea di condotta.

AMERICA

Abbiamo accennato nella Gazzetta di ieri la rivoluzione militare, avvenuta a Bogota il 17 decorso aprile.

Il generale Melo, comandante in capo delle armate della repubblica e incaricato del supremo governo provvisorio, emanò il giorno stesso una costituzione provvisoria, sotto il nome di *Decreto organico*, di cui ecco le disposizioni principali:

Il potere esecutivo conserva le attribuzioni che gli erano assegnate dalla costituzione del 1843. Un segretario generale trasmetterà gli ordini immediati del capo dello Stato, e ne farà le veci, in caso d'assenza o di malattia, e presiederà un consiglio di Stato formato dei quattro ministri che dirigono i dicasteri: 1. dell'interno e dei culti; 2 degli affari esteri; 3. della guerra e della marina; 4. delle finanze.

L'amministrazione delle provincie resta affidata ai governatori di quelle, aventi sotto i loro ordini, con facoltà di nominarli e di revocarli, i capi politici dei cantoni e gli alcadi delle parrocchie. Le funzioni giudiziarie sono esercitate da un tribunale supremo, da tribunali provinciali e da giudici di prima istanza in ogni cantone.

Gl'impiegati attuali conservano i loro posti fino a nuovo ordine, salvo l'obbligazione di prestare giuramento; la libertà e i beni dei cittadini, come anche degli stranieri, continueranno ad essere rispettati. È proibito di stampare e di far circolare scritti sediziosi o allarmanti; è proibito egualmente di far commercio d'armi e munizioni da guerra.

L'esercizio delle professioni, arti e mestieri è aperto ad ogni classe di cittadini e i monopolii sono abolti. Finalmente, il governo dichiara di voler sostenere la religione cattolica romana, e prende sotto la sua protezione i ministri del culto.

Queste assicurazioni (dice il *Moniteur*) aveano per iscopo di tranquillare gli animi. Il segretario generale del governo provvisorio, sig. S. A. Obregon, e il nuovo ministro degli affari esteri, signor Lisandro Cuenza, le confermarono per iscritto, nel far parte della lor nomina al corpo diplomatico. I rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti e di Venezuela risposero con note discusse in comune, in cui, senza volere uscire dalla neutralità loro imposta dalla loro posizione e dalla necessità di proteggere gl'interessi considerevoli del loro connazionali, si limitarono a prender atto delle buone intenzioni ch'erano loro manifestate. Per una felice coincidenza, dovuta ad ordini anteriori del governo francese, si era, il 15 aprile, ricevuta a Bogota la notizia dell'arrivo in rada di Cartagena del contrammiraglio visconte Duquesne, alla testa di sei navigli da guerra.

Questa dimostrazione imponente facilitò le pratiche intavolate dalla legazione francese, per ottenere la riparazione dell'attentato di cui furono vittima alcuni marinai dell'*Oreste*: piena soddisfazione fu accordata su questo punto, mediante il pagamento d'una indennità in favore del sig. Maury, e l'incarceramento degli autori delle violenze commesse contro di lui.

Il trovarsi vicina una squadra francese è cosa altrettanto più utile (continua il *Moniteur*), in quanto che la securità pubblica è tutt'altro che ristabilita nella capitale della Nuova-Granata.

Oltre a quel che fu già detto nel numero antecedente della Gazzetta, relativamente agl'imbarazzi del nuovo governo, notizie ulteriori recano che i componenti del congresso erano in fuga, e che il governo era stato costretto a decretare un prestito forzoso di 500,000 piastre da esigersi nelle ventiquattro ore, sotto pena del carcere e della confisca dei beni di chiunque si opponesse a questo provvedimento.

Il che tutto fa presagire nuove peripezie negli avvenimenti che da alcuni mesi in poi succedono nella Nuova-Granata.

— Anche nello Stato di Venezuela ebbero luogo fatti deplorabili. Monagas, che è a capo dello Stato sotto il titolo di presidente, cerca a farsi dare quello di comandante in capo dell'esercito, col godimento, sua vita durante, delle prerogative ed emolumenti annessi a quest'alto grado. Frattanto egli empie l'amministrazione di suoi partigiani, ed innalza i suoi congiunti ai più alti impieghi. Il malcontento contro di lui si faceva generale, e si temeva una sollevazione vicina.

— Le repubbliche dell'America centrale sono travagliate da discordie e agitazioni quasi continue. Tra Nicaragua e Costa-Rica alcune discussioni sulle delimitazioni territoriali minacciavano di cambiarsi in ostilità aperte.

www.internetculturale.it

A Guatimala, il generale Carrera faceva intrighi per essere proclamato presidente a vita col titolo di altezza serenissima, e perchè le Camere fossero elette per sette anni, autorizzando il capo dello Stato a convocarle o disciogliersi a suo talento.

Nell'Honduras, le ostilità si preparavano sotto la direzione dei capi della compagnia della stradaferrata interoceanica, e un nuovo invio d'armi era stato spedito dagli Stati-Uniti a Omoa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *giugno*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Era negli scorsi giorni riferito all'autorità politica della divisione di Alessandria, che si fossero introdotte dall'estero in questi Stati alcune casse di fucili, e che le medesime venissero, ad insaputa del sig. Arnaboldi, nascoste in un castello di sua proprietà posto nel luogo di Cicognola.

Possiamo assicurare che questo fatto non sussiste, nulla essendosi ritrovato nella detta casa che potesse giustificare le avute relazioni.

— *Parma*, 21 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Ieri ad un'ora e 1/2 pomerid. giunse, venendo direttamente da Verona, in questa città S. E. il F. M. conte Radetzky allo scopo di ossequiare S. A. R. la Duchessa reggente. Verso cortese invito della prefata A. S., prese alloggio con tutto il suo seguito nel reale palazzo: questa mane, dopo aver passato in rassegna le imp. r. truppe austriache di guarnigione in Parma, ed aver assistito ad alcune loro manovre, l'E. S. è partita alle ore sei alla volta di Modena.

SVIZZERA. Il Consiglio federale ha risolto, il 12 giugno, di stabilire un ufficio telegrafico sul Rigi, in corrispondenza con Lucerna.

— *Berna*. Il governo ha risolto di lasciar cadere il conflitto di competenza circa alla legge sulla stampa, abbandonando gli articoli che non furono approvati dall'assemblea federale, ed incaricando il signor Blösch di elaborare il progetto delle conseguenti modificazioni da sottoporsi al Gran Consiglio.

— *Ticino. Bellinzona*, 20 *giugno*. Oggi il generale Dufour ha lasciato questo capoluogo per restituirsi a Berna, dove sarà raggiunto in breve dagli altri delegati per lo scioglimento del conflitto austro-svizzero, dovendo questi partire il 26.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *giugno*. Il *Moniteur* d'oggi porta la nomina di sei nuovi senatori che sono i seguenti: sig. Daviel, procuratore generale presso la corte imperiale di Rouen, ex-ministro; sig. di Sivry, prefetto della Meurthe; il generale di divisione Lyautey; il visconte di Pernety, generale di divisione, del quadro di riserva; il marchese di Cramayel, generale di divisione; il barone di Chassiron, ex-deputato.

— Un decreto imperiale è stato emanato in conferma del rapporto che segue, del ministro della marina e delle colonie:

Le disposizioni di regolamento relative alla composizione del personale degli stati-maggiori generali delle diverse forze navali che costituiscono il complesso della flotta, furono stabilite con un decreto del 25 fiorile anno V.

Ma quel decreto, non trovandosi più da molti anni in armonia coll'organizzazione delle forze marittime, è andato in dissuetudine. Quindi ne derivò una lacuna che importa di colmare, oggidì massimamente che parecchie squadre tengono il mare. Ho l'onore di presentare alla soscrizione di V. M. un progetto di decreto preparato a tal fine. Questo decreto determina la composizione degli stati-maggiori generali, dall'armata navale fino alla semplice divisione comandata da un capitano di vascello. In una parola, esso è il corollario di quello del 15 agosto 1851, al quale reca un utile complemento.

— Per decreto imperiale il sig. Levasseur, inviato straordinario e ministro plenipotenziario al Messico, è stato nominato prefetto del dipartimento di Tarn-e-Garonna, in sostituzione del sig. Chembaron, messo in disponibilità per motivo di salute.

BELGIO. *Brussells*, 19 *giugno*. Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Ci si annunzia che il ministro delle finanze ha conchiuso coi signori Rotschild fratelli, colla Banca nazionale e colla Società generale, il prestito di 27 milioni di franchi accordato dalla legge del 14 giugno 1853.

Questo prestito è fatto al 4 1/2 p. c. al corso di 90 p. c.

Una somma di cinque milioni di franchi sarà offerta al pubblico per via di sottoscrizioni.

SPAGNA. *Madrid*, 15 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Com'era stato annunziato, il sig. Galilea, direttore del giornale progressista il *Tribuno*, partì ieri alla volta di Cadice, da dove sarà trasportato alle Antille.

La notte scorsa sono state arrestate varie persone, fra cui i generali Messina ed Orlando. Si supponeva che il generale O'Donnell si trovasse nascosto in casa di questo ultimo.

Il generale Messina è evaso (compromettendo l'ufficiale che lo sorvegliava) dal luogo ov'era stato provvisoriamente racchiuso. Il generale Orlando partirà questa sera per la Galizia, residenza che gli è stata assegnata dal Governo.

Alcune misure di precauzione sono state prese ieri notte dall'autorità locale che era stata informata che dovea scoppiare una sollevazione. Ma per buona ventura nulla è accaduto di sinistro, e la tranquillità pubblica non fu menomamente turbata durante l'intera notte.

Oggi v'era una folla innumerevole nelle strade, a motivo della processione del *Corpus Domini*. Non è stato proferito nessun grido sedizioso.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 19 giugno, lord Lyndhurst chiamò l'attenzione della Camera e del governo sul *memorandum* relativo alla quistione d'Oriente, che fu indirizzato dalle corti di Berlino e di Vienna ai loro inviati presso la Dieta germanica.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 19 giugno, sir J. Pechell domandò se saranno presi dei provvedimenti per assicurare il benessere dei prigionieri da guerra che hanno appartenuto al *Tiger*.

Sir James Graham rispose affermativamente e disse esserne incaricato l'ambasciatore d'una potenza amica a Pietroburgo.

Lord John Russell, rispondendo a lord Dudley Stuart, dichiarò che le spese necessarie pel ministero della guerra saranno sottoposte a un voto del Parlamento.

Il sig. Cobden chiese che gli fosse stabilito un giorno per una sua mozione sui documenti relativi agli affari di Grecia.

Lord John Russell rispose che sarà probabilmente nella settimana prossima e che egli indicherà il giorno.

Il sig. Bright avendo poi chiesto se sia nulla di vero nella voce corsa del richiamo dell'ambasciatore d'Inghilterra presso la Sublime Porta, lord John Russell disse non aver egli udito parlare di ciò, e che a ogni modo quella voce era pienamente falsa.

La Camera, dopo ciò, si formò in comitato per riprendere la discussione del bill sulla università d'Oxford.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il consiglio dei ministri s'è riunito sabato (17) al ministero degli affari esteri.

La seduta ha durato tre ore e mezzo.

— Sir J. Grey fu sottoposto a rielezione in seguito al suo accettamento del posto di segretario di Stato delle colonie. Egli fu rieletto senza opposizione dal borgo di Morpeth.

Sir J. Grey pronunziò, in questa occasione, un lungo discorso, nel quale fece l'apologia della politica del gabinetto britannico nella questione della guerra, e ripetè che lo scopo della guerra medesima è di terminare prontamente la lotta, e di ottenere questo risultato coi mezzi più energici.

ALEMAGNA. *Berlino*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* aveva annunziato che il generale russo Benkendorff aveva seguito il re nel viaggio di S. M. a Königsberg. Il *Tempo* smentisce quest'asserzione. Il generale, infatti, è partito nello stesso giorno, e prese la stessa strada, ma non faceva parte del seguito del re.

— Scrivono da Berlino al *Giornale tedesco di Francoforte*:

La nota della Prussia in risposta alle proposizioni della conferenza di Bamberga fu spedita ai rispettivi governi. Essa è composta in termini conciliatori, ma pone nettamente questa alternativa: od i governi aderiranno senza condizioni al trattato austro-prussiano, o non vi sarà in seno alla Dieta germanica veruna deliberazione a questo riguardo. In quella nota si dice pure che parecchi punti relativi alle proposte della conferenza di Bamberga furono poscia risolti col mezzo di provvedimenti presi dalle due grandi potenze tedesche.

Quanto alla partecipazione della Dieta alle trattative per la pace futura, lo scioglimento di tale questione dipende non solamente dalla Prussia e dall'Austria, ma anche dalle altre potenze d'Europa. Per quello che riguarda il presentare il trattato alla Dieta, questo si farà quando gli Stati particolari avranno aderito individualmente.

SVEZIA. Scrivono all'*Indépendance Belge* che il re sarà di ritorno a Stocolma dall'isola di Gothland verso il 20 di giugno; giacchè si crede che il re non voglia trovarsi assente dalla capitale quando vi si approssimano le forze navali francesi.

DANIMARCA. Il re ha dato la sua sanzione alla nuova costituzione pel ducato d'Holstein, che si pubblicherà quanto prima per essere posta in vigore.

RUSSIA. Il *Daily-News* pubblica il seguente dispaccio in data di Pietroburgo 9 giugno:

« Venne officialmente annunziato allo czar che le provincie orientali europee dell'impero non possono più bastare alle leve militari conformemente al sistema ordinario di reclutamento.

Il ministero della guerra sta preparando un nuovo piano per cui si chiameranno al servizio militare numerose classi della popolazione che finora ne erano immuni. Per le immense perdite, cagionate dalle marcie soverchiamente sforzate nell'interno, la presente guerra distrugge una quantità di uomini molto maggiore di quanto si crede. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nella *Patrie*:

Gli ultimi dispacci dalla Moldavia, in data dell'11 giugno, assicurano che la malattia del maresciallo Paskewitch si era aggravata. Il maresciallo era colpito da una paralisi del braccio e della gamba sinistra, ed i medici temevano che la paralisi si diffondesse al cuore. Gli ultimi bollettini, spediti a Pietroburgo, presentavano il suo stato come molto pericoloso.

—Scrivono allo stesso giornale che il ministro della guerra aveva scritto officiosamente da Pietroburgo ai generali russi che lo czar era in un tale stato di eccitamento, che essi dovevano rinunziare alla speranza di presentarsi a S. M., se prima non si fossero segnalati con qualche importante fatto d'armi. Questa circostanza spiega l'ostinazione posta nell'attacco di Silistria.

— Scrivono al *Corriere Italiano*, che il principe Milasch Obrenowich, che finora si tratteneva a Bucarest, fa i preparativi per recarsi con tutti i suoi averi a Jassy. Questo si considera come un sicuro segno dello imminente sgombro di Bucarest per parte dei russi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 23 *giugno*.

Il *Moniteur* dice che il generale Luders fu dinanzi a Silistria colpito da una palla che gli portò via una mascella. Questo fatto si tenne nascosto alle truppe a fine di non accrescerne lo scoraggiamento.

C. FAVALE ger.

NOTIZIE TEATRALI E MUSICALI

TEATRO GERBINO

Questo Teatro si aprirà la sera di sabbato p. v., ad un corso di rappresentazioni di Opere in musica con intermezzo di ballabili.

In detta stagione di estate si daranno non meno di quattro Opere. La prima DON BUCEFALO del M.° Cagnoni; la seconda LA FIGLIA DEL REGGIMENTO del M.° Donizetti.

Elenco degli artisti: Prima donna assoluta Elisa Lipparini — primo tenore Banti Gaetano — primo basso Bonafos Orazio — primo basso comico Frizzi Gaetano. — Prim ballerini danzanti Cagnola Erminia — Ramaccini Francesco — Montoni Ernestina.

Prezzo d' abbonamento

Per non meno di 45 rappresentazioni che termineranno con tutto agosto, L. 10 indistintamente.

TEATRO D'ANGENNES

Domenica sera avrà luogo una rappresentazione straordinaria a benefizio del sig. Felice Beaudoin, suggeritore della Compagnia francese.

Prenderanno parte alla rappresentazione le signore Bondois, Fiery; i signori Bounant, Périchon ecc.

Si daranno le seguenti produzioni:

L'amant de cœur;
L'enseignement mutuel;
La question d'Orient;

Ed alcune canzonette cantate dal sig. Dare di Parigi.

Domenica 25 giugno a 1 ora pomeridiana avrà luogo la Mattinata Musicale data dalle sorelle FERNI nelle sale del sig. Marchese Pallavicini-Mossi, via Santa Teresa, n. 11, piano terreno.

Programma — Parte prima.

1 *Rossini*. Guglielmo Tell—Settimetto eseguito dai Sigg.***
2 *Dancla*. Grande fantasia di Carlo Dancla, eseguita dalla damigella Virginia Ferni.
3 *Paccini*. Aria Saffo, cantata dal baritono sig. Grandi.
4 *Allard*. Sinfonia concertante per due violini, eseguita dalle damigelle Carolina e Virginia Ferni.

Parte seconda

1 *Verdi*. Nabucco — Settimetto eseguito dai Sigg.***
2 *Allard*. Fantasia variata sui motivi della Favorita, eseguita dalla damigella Carolina Ferni.
3 *Donizetti*. Rondeau d'Adella, cantato dalla signora contessa di Sartori.
4 *Ernst*. Le Carneval de Venise, per due violini eseguito dalle sorelle Ferni,

Il Signor Marchisio starà al cembalo.

Si trovano biglietti dai signori Editori e Negozianti di musica. — Prezzo d'entrata L. 3.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 22 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale in mir.	Prezzo medio Lire
Alba	——	49	51	——	48	49	——	44	47	——	— —
Alessandria	611	52	49	980	48	45	238	44	40	1829	47 47
Asti	——	—	—	1624	35	51	——	—	—	1624	45 95
Carmagnola	300	52	56	499	48	51	800	40	45	1500	46 67
Casale	——	44	47	——	42	43	——	39	41	——	— —
Chieri	148	48	52	131	45	47	111	38	42	390	45 81
Chivasso	73	36	40	5	35	35	20	32	34	100	37 34
	A rapporto mir. 65.										
Fossano	237	47	50	279	43	46	147	39	42	663	45 30
Mondovì	380	47	46	230	45	42	86	41	39	696	45 41
Novara	——	40	45	——	36	40	——	30	35	3336	37 10
Novi	1250	57	61	2867	48	56	1108	40	47	5225	51 85
Pinerolo	1256	43	48	607	39	42	121	35	38	1984	42 65
Racconigi	——	51	48	——	47	44	——	45	40	——	— —
Stradella	——	—	—	232	—	—	——	—	—	232	40 63
Vercelli	1294	45	42	270	41	39	202	38	35	1766	41 50
	Aggio del 2 p. 0/0 sulle monete.										
	Mercato del 21										
Acqui	60	51	48	36	47	49	33	45	47	129	47 83
Alba	373	48	51	199	48	45	33	45	44	605	48 46
	A rapporto mir. 96.										
Tortona	337	50	58	18	50	46	6	46	40	361	53 20
	Oltre mir. 59 venduti al prezzo comune di Alessandria.										
Vigevano	——	37	38	——	35	37	——	—	—	142	36 31
	Mercato del 20										
Voghera	213	46	52	1194	37	46	68	32	37	1475	43 07
	Dispacci telegrafici.										
	Mercato del 23										
Alessandria	——	48	51	——	44	47	——	41	43	1000	— —
Asti	——	48	51	——	44	47	——	39	43	2200	— —
Carmagnola	——	42	46	——	40	41	——	37	39	4500	— —
	Sino alle ore 5 del mattino i prezzi superiori erano da 32 a 55.										
Novara	——	45	42	——	41	56	——	35	31	200	— —
Novi	——	57	62	——	48	56	——	40	47	4970	— —
Vercelli	——	40	43	——	37	39	——	34	36	3000	— —
	Idem — Mercato del 22										
Alessandria	——	50	53	——	47	49	——	42	46	1500	— —
Casale	——	44	46	——	42	43	——	39	41	——	— —
Chieri	——	47	52	——	43	46	——	39	42	400	— —
Fossano	——	47	50	——	43	46	——	39	42	500	— —
Novara	——	43	41	——	40	36	——	35	33	3000	— —
Vercelli	——	45	42	——	41	38	——	37	35	1800	— —
	23 giugno 1854.										
	Fondi Pubblici.										
1849 5 0/0	4 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 87 50 50 in liq. 87 p. 30 giugno 88 p. 31 luglio C. della matt. in c. 87 50 87										
1850 Obbl. 4 0/0	1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 880 880 880										
	Fondi Privati.										
Azioni Cassa Commercio ed Industria C. del g. p. d. b. in c. 518 50 519 in liq. 520 p. 30 giugno											
Ferr. di Cuneo	4 genn. c. della m. in c. 510										
Ferrovia di Novara	1 gennaio C. del g. p. d. b. in c. 490 in liq. 485 p. 30 giugno C. della m. in c. 486 50 in liq. 485 p. 31 luglio										
Ferrovia di Pinerolo	C. d. g. p. d. b. in c. 246										

BORSA DI PARIGI, del 22 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 40 72 95
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 25 97 75
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 25	» » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	94 3/8 » »

www.internetculturale.it

LOTTERIA

Serie dei numeri vincitori degli Oggetti Cinesi, donati da S. M., a favore della Propagazione della Fede, estratti il 20 giugno 1854.

Premii	Numeri estratti	Premii	Numeri estratti	Premii	Numeri estratti	Premii	Numeri estratti
89	145	66	2253	1	3385	4	4737
31	324	54	2330	50	3635	63	4771
102	340	76	2339	101	3675	75	4888
42	466	59	2375	38	3682	67	4896
77	527	32	2388	64	3688	17	4968
84	543	19	2423	26	3703	91	5105
90	581	100	2557	13	3762	48	5137
29	598	88	2586	70	3814	85	5232
21	640	83	2703	43	3880	78	5299
53	658	74	2737	80	3939	93	5300
44	1123	18	2805	28	3997	27	5301
35	1198	49	2914	87	4015	37	5368
56	1222	18	2928	34	4033	45	5389
12	1250	98	2982	79	4281	16	5466
47	1491	72	3047	52	4289	33	5508
41	1530	97	3143	96	4310	60	5519
86	1570	104	3201	24	4370	30	5612
65	1641	45	3259	99	4440	81	5626
82	1726	3	3299	14	4434	46	5672
57	1738	39	3436	2	4446	51	5689
7	1834	36	3464	103	4449	8	5704
68	1868	71	3497	94	4542	73	5706
61	1894	23	3509	55	4559	9	5749
62	2140	40	3510	58	4619	20	5799
92	2174	6	3519	69	4625	10	5956
5	2188	22	3582	95	4705	25	1962

NB. I premii vinti si distribuiscono in Torino, via dell'Arco, num. 2. Chi non li ritira entro il mese decorrente dal giorno dell'estrazione, li cede a favore dell'Opera pia.

SOCIETA' ANONIMA

la condotta d'acqua della valle del Sangone a Torino

Per risoluzione del Comitato Direttivo in data d'oggi, l'assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 14 del prossimo luglio, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Direzione, *casa Favetti, piazza Castello, n.* 29, per deliberare sopra le determinazioni a prendersi nell'interesse della Società, allo stato delle trattative concernenti alla fusione colla Società dei Laghi di Avigliana.

Qualora in detto giorno mancasse il numero degli Azionisti sufficiente per la legalità dell'assemblea a termini dell'art. 18 dello Statuto sociale, la seconda riunione è fin d'ora convocata pel giorno 24 dello stesso mese, all'ora predetta.

Torino, il 21 giugno 1854.

LA DIREZIONE.

IN VENDITA

Presso l'UFFICIO GENERALE D'ANNUNZI, *via B. degli Angeli, n. 9, Torino*

DELLA VITA E DELLE IMPRESE
DEL GENERALE BARONE
EUSEBIO BAVA
Cenni Storico-Biografici,
corredati di Documenti e del Ritratto
per un UFFIZIALE *dell'Esercito Sardo*

Un opuscolo grande in-8.° — Prezzo L. **1 60.**

Per le Provincie si spedisce *franco* allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato.

MUNICIPIO DI VILLANOVETTA *(Saluzzo)*

S'invitano gli aspiranti al posto di Maestro, prete, il cui stipendio è fissato a L. 500, ed al posto di Maestra collo stipendio di L. 300, a presentare nella Segreteria comunale le loro domande entro tutto il corrente giugno, accompagnate dai prescritti documenti.

La popolazione è di 808 anime.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

Macchine da fare Mattoni e Tegole

Da 10m. a 18m. mattoni al giorno si fabbricano colla Macchina a Mattoni di H. Clayton, il quale ha ottenuto il premio all'Esposizione d'Amsterdam. Questa macchina può essere attivata per forza di cavallo o di vapore, ed è stimata molto superiore a qualunque altra stata fin qui inventata.

La macchina da fabbricare tegole, dello stesso inventore, ottenne il premio all'Esposizione Universale di Londra. — Dette macchine sono state impiegate con pieno successo in varii Stati d'Europa, e segnatamente a Torino dai signori Henfrey, come attestano le lettere del medesimo e del sig. Lu suo direttore, ove viene dichiarato avere ottenuto il primo premio ed una medaglia d'argento all'Esposizione d'Agricoltura.

Sono visibili allo Stabilimento del sig. Carlo Henfrey.

DA VENDERE *per L. 48mp. anche a mora.*

Amena VILLEGGIATURA distante 15 minuti dalla chiesa della Gran Madre di Dio, con are 7, 22 (g.te 19), che la circondano. — Recapito al magazzino di tele di filo, via della Basilica, n. 2, piano primo.

Appalto degli Spettacoli
NEL NUOVO TEATRO MUNICIPALE
DI ALESSANDRIA
Avviso d'asta

Per parte della Municipale Amministrazione

Il pubblico è avvertito che alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 del corrente giugno, nella Sala Consolare di questo Palazzo Municipale, davanti al Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, si procederà *col metodo dei partiti segreti all'Appalto degli spettacoli in questo nuovo Teatro del Municipio.*

Si invita pertanto chiunque voglia attendere a tale appalto di presentare nei soliti modi la sua offerta in iscritto, debitamente sigillata, in questa Segreteria, nei suindicati giorno ed ora in cui sarà deliberato l'appalto a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli modificati dal Consiglio Comunale nelle sedute delli 8 e 10 corrente giugno, ed approvati con decreto del sig. Intendente Generale in data 16 stesso mese, dei quali potrà chiunque aver visione in detta segreteria, nelle ore d'uffizio.

La durata dell'appalto, da cominciare col 1° di luglio prossimo, può essere proposta, ad arbitrio degli aspiranti, di anni 6 o di soli 3 consecutivi.

Il Teatro, cogli annessi locali e col palco scenico corredato delle nuove quinte e di un sufficiente numero di teloni, sarà effettivamente rimesso ultimato all'Impresario prima del giorno 20 di settembre del corrente anno (come all'art. 1 dei Capitoli).

La dote è fissata di L. 12,000 annue: sono però aggiunte L. 6,000 per l'apertura del Teatro in questo prossimo autunno. Oltre alla dote, sono assegnati n. 14 palchi del Municipio all'impresario, 7 al terzo ordine e 7 al quarto; più, i locali per caffè a trattoria annessi al Teatro; ed in fine il provento dei balli con maschere nel carnevale.

In garanzia poi dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'impresario nel preciso e perentorio termine di giorni 15 dopo quello del deliberamento prestare una valida cauzione per la somma di L. 12,000 in cedole sul Debito Pubblico, oppure mediante un *vaglia* per eguale somma da rinnovarsi ogni anno, pagabile a vista.

L'offerta di chi aspirasse all'appalto dovrà essere corredato di un *vaglia* di L. 1,200, rilasciato da persona notoriamente risponsale.

Alessandria, il 21 giugno 1854.

Per detta Amministrazione Municipale
VALSECCHI *Segr.*

Scoperta Unica
Brevetto d'invenzione per anni quindici
PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di que'ti pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre con ristorazione a nuovo e per intiero L. 900.*

ALLOGGIO al piano nobile, di 8 camere a volto, pitturate e tappezzate, con cantina e solaio etc. Recapito alla panatteria *Le Cérere*, dietro S. Maria.

Un giovane d'anni 21, di statura 170 centimetri, già dichiarato abile dal Consiglio di Leva di Saluzzo, desidera andar da surrogante. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesia, all'ufficio del R. Lotto, banco num. 5, via S. Teresa, ed in Racconigi dal sig. Angaramo sensale.

DA VENDERE *in territorio di Torino*

Un piccolo CORPO di CASA, composto cioè:
Di 3 botteghe divisibili in quattro;
Di 8 membri tra retrobotteghe, laboratorii e camere;
Di 5 cantine sottostanti ai detti membri, posto lungo il lato destro della strada tendente a Moncalieri, detta strada Reale di Piacenza, a chil. 2 1/3 (miglia 1) da Torino. — Dirigersi al geometra Gibbone, via del Senato, n. 4 (corte dell'albergo della Dogana Vecchia), piano 3.°

APPARTAMENTO di 5 membri al 2.° piano da affittare al presente, via dell'Arco, 2, in Borgonuovo.

DA AFFITTARE IN GIAVENO

Num. 11 camere mobigliate, divisibili, con due ingressi, uno verso campagna, l'altro sulla piazza di San Rocco. Dirigersi ivi dal proprietario.

FESTA DI S. GIOANNI BATTISTA
IN AVIGLIANA

Nei giorni di Sabbato e Domenica, 24 e 25 corrente

I Convogli della stradaferrata partiranno dalla Stazione di Torino alle ore 7 15 e 10 30 antimerid.
1 20 e 7 30 pomerid.
Da Avigliana per Torino 4 53 e 11 13 antimerid.
5 23 e 7 41 pomerid.

Il prezzo dei biglietti per andata e ritorno nei due giorni sarà:
per la 1.ª classe da Torino ad Avigliana, L. 3 60
» 2.ª id. » 2 55
» 3.ª id. » 1 90

Alla Stazione della stradaferrata d'Avigliana vi saranno vetture *Omnibus* per trasportare gli accorrenti ai laghi, dove si troverà un buon albergo a prezzi discretissimi.

All'Albergo della Vigna in Avigliana, ad un'ora pomeridiana, vi sarà il pranzo a tavola rotonda a L. 3.

Alla sera vi saranno fuochi d'artificio e festa da ballo.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE

et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

RECHERCHES ANALYTIQUES

SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

AI SIGNORI PROPRIETARII

Il geometra LUIGI MAURINO, segretario in ritiro dell'Economato Generale, *unico fratello del cav. Giacinto Maurino, direttore della R. Fabbrica dei tabacchi*, provvisto di tenuissima pensione insufficiente al proprio mantenimento, è costretto a ricorrere al benefico officio dei signori proprietarii di case e beni nella città e territorio di Torino, onde ottenere un impiego di segretario, agente ed anche portinaio, che egli accetterebbe con un modico assegnamento.

Dirigersi al medesimo, via Portanuova, n. 4, piano 1°

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

Fabbrica Nazionale
DI TAPPEZZERIE IN CARTA

dei socii artisti VARETTO *e* LEBORO,
via S. Lazzaro, casa Callori, n. 37, Borgonuovo, Torino

Oltre le Tappezzerie Nazionali da soldi 6 a L. 8 la pezza, i suddetti fabbricanti tengono un grande assortimento di tappezzerie delle migliori fabbriche di Francia, come pure Controcamini, Istorie, Decorazioni, ecc. Si avverte che i generi esteri sono in liquidazione.

Il tutto a prezzi fissi.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA e VIGNA nelle vicinanze di Bussolino presso Gassino, di ett. 14 06 (giorn. 37) circa, composta di campi, prati, boschi ed alteni, in amena posizione e con fabbricato civile.

Per le opportune nozioni e condizioni della vendita far capo dal causidico coll. Carlo Simondi, via della Consolata, porta num. 12.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

a more pel pagamento da concertarsi, con guarentigia

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DA VENDERE

presso Savigliano, lungo lo stradale di Monasterolo.

CASA civile e rustica con prati, campo e alteno, di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa. Dirigersi ivi al not. Chiesa.

DA VENDERE OD AFFITTARE *per villeggiatura*

Ampio GIARDINO cinto di muro, posto in Chieri, dell'annuo reddito di L. 1,500, con casa civile e rustica. Recapito al proprietario, via Doragrossa, n. 6, piano 2.°

Due BOTTEGHE e diversi membri da rimettere anche separatamente, via dei Mercanti, casa Massimino.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 147 — Giornale Ufficiale del Regno — 1854

VENERDI' 25 GIUGNO

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 130 del Regolamento approvato con R. Decreto del 23 ottobre 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Pianta delle Direzioni ed Ispezioni demaniali col Quadro di ripartizione del personale annessi al presente, e visti d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Sono parimenti approvate le seguenti modificazioni ai vigenti Regolamenti dell'Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio.

Art. 2. Il numero dei Volontari dell'Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio è stabilito a cento. Essi vengono distribuiti secondo i bisogni del servizio ed a tenore del surriferito Quadro.

Dei Direttori.

Art. 3. Appartiene al Direttore od agli Agenti demaniali da esso delegati la stipulazione dei contratti per mezzo di licitazioni private o di semplici trattative:

1. Per la vendita degli effetti mobili fuori di servizio o soggetti a deperimento o di piante morte o mature al taglio, il cui estimo non eccede le L. 2,000.

2. Per l'affittamento di beni rustici, fabbricati, porti od altri effetti demaniali il cui provento annuale è di un estimo inferiore a L. 600, e quando la durata non eccede sei anni.

3. Per l'affitto di locali urbani, quando speciali circostanze, da giustificarsi al Ministero, rendono inconveniente lo esperimento degli incanti.

4. Per somministranze e trasporti, la cui spesa totale non ecceda le L. 2,000, ovvero la cui spesa annuale non superi le L. 200, e lo Stato non resti obbligato per oltre sei anni.

5. Per opere e riparazioni, la cui spesa non ecceda le L. 500, e la cui esecuzione non ammetta dilazione.

Art. 4. Questi contratti, di cui copia verrà trasmessa al Ministero nel termine di giorni 15 dalla loro stipulazione, non saranno esecutori se non dopo l'emanazione del Decreto ministeriale prescritto dall'art. 28 della Legge 23 marzo 1853.

Art. 5. Quando si tratta d'un debito inferiore alle L. 1000, il Direttore può, per circostanze meritevoli di riguardo, e con quelle cautele che l'interesse delle Finanze potrà richiedere, concedere ai debitori dilazioni e far sospendere gli atti compulsivi per un termine non maggiore di 6 mesi, purchè non trattisi di tasse fiscali per loro natura pagabili contemporaneamente alla formalità.

Pei debiti maggiori di L. 1000, e per le dimande di dilazioni maggiori di 6 mesi il Direttore deve sempre riportare l'approvazione del Ministero.

Art. 6. Sul ricorso delle parti tanto in via amministrativa che giudiziaria, come pure sulla proposta dell'Ispettore o Sott'Ispettore, il Direttore autorizza la restituzione di quelle tasse o somme delle quali riconosce erronea la fatta esazione, purchè la restituzione non ecceda la somma di L. 200, dovendo per ogni maggior somma riportare l'annuenza del Ministero.

Art. 7. Le opposizioni dei Contabili ai supplementi di tassa, rilevati dagl'Ispettori o Sott'Ispettori, sono risolte dal Direttore.

Sull'opposizione delle parti alla domanda dei dritti supplementari tanto in via amministrativa che giudiziaria, il Direttore, riconosciuta l'insussistenza dei medesimi, autorizza l'annullamento dei relativi articoli, e ciò ne' limiti di cui all'art. precedente.

Art. 8. I provvedimenti de' Magistrati, Tribunali e Consigli d'Intendenza, coi quali viene ordinata la restituzione de' dritti o somme riscosse dagli Agenti demaniali, saranno eseguiti dai Contabili previa vidimazione del Direttore sulle relative liquidazioni.

Art. 9. Nelle cause demaniali, il cui patrocinio è affidato al Direttore, questi consulta direttamente l'Ufficio dell'Avvocato Patrimoniale Regio ogniqualvolta lo giudica nell'interesse delle Finanze.

Art. 10. In occasione di vacanza ad impieghi, il Direttore accenna al Ministero fra gl'impiegati della sua Divisione quelli che crede meritevoli d'avanzamento. Egli propone il cangiamento di destinazione de' suoi dipendenti in tutti i casi ove lo richiede l'interesse del servizio.

Art. 11. Per le cause previste dall'art. 38 del Regolamento approvato con Nostro Decreto del 23 ottobre 1853, il Direttore pronuncia la provvisoria sospensione dell'Impiegato, provvede alla di lui surrogazione e ne riferisce immediatamente al Ministero, il quale determina la durata della sospensione e la parte di stipendio od aggio di cui sarà privato l'impiegato durante la sospensione medesima.

Art. 12. Per cause di malattia od urgenti interessi debitamente giustificate il Direttore può accordare ai suoi dipendenti un congedo di venti giorni per ogni anno, provvedendo se occorre al rimpiazzamento interinale dell'assente. Per le domande di congedi eccedenti detto termine deve riportare la previa approvazione del Ministero.

Art. 13. In caso d'impedimento od assenza, il Direttore viene surrogato dall'Ispettore applicato alla propria Direzione. In quelle Direzioni ove manca l'Ispettore applicato, il Direttore è surrogato da quell'altro Ispettore che viene destinato dal Ministero sulla proposta del Direttore.

Ispettori, Sott'Ispettori, e Verificatori del Tabellione.

Art. 14. La Tabella annessa al presente Decreto determina la residenza e le attribuzioni degl'Ispettori, dei Sott'Ispettori demaniali, e dei Verificatori del Tabellione, indica gli Uffizi componenti il rispettivo Circolo, riservata sempre all'Amministrazione la facoltà di assegnare sì agli uni che agli altri, anche se occorre fuori del Circolo della Direzione da cui dipendono, la verifica d'altri Uffizi od altre operazioni nell'interesse del servizio.

Art. 15. Oltre le ordinarie attribuzioni fissate nella Tabella di cui all'articolo precedente, gl'Ispettori e Sott'Ispettori procedono a quelle instantanee verificazioni di cassa che loro vengono ordinate tanto dal Ministero che dai Direttori.

Nei casi urgenti, e tuttavolta che abbiano fondato sospetto di deficienza o di malversazione per parte di un Contabile del rispettivo Circolo, tanto gl'Ispettori che i Sott'Ispettori debbono procedere a dette improvvise verificazioni avvisandone immediatamente la Direzione e specificando i motivi che li indussero a tale misura straordinaria.

Art. 16. Salvo per circostanze imperiose ed urgenti di servizio, l'Ispettore od il Sott'Ispettore non possono essere incaricati di reggenze interinali di Uffici contabili.

Art. 17. L'Ispettore che per qualunque causa non può effettuare il giro annuale di contabilità corrisponde all'Impiegato che gli viene surrogato l'indennità arbitrata dal Direttore, ed in caso di discrepanza dal Ministero.

Art. 18. Qualunque deficienza prodotta da sottrazione di fondi nella cassa del Contabile, da ommissione di caricamento, da alterazioni, da errori di addizione o di riporto nei registri d'introito commessa dal Contabile nella mira di coprire un'infedele gestione impone l'obbligo all'Ispettore o Sott'Ispettore che accerta queste infrazioni di sospendere immediatamente il Contabile dall'esercizio delle sue funzioni.

In questi casi l'Ispettore o Sott'Ispettore assume istantaneamente la gestione dello stesso Ufficio, riferisce nello stesso giorno il suo operato al Direttore, e promuove dal medesimo la destinazione d'un Reggente interinale.

Art. 19. All'Ispettore o Sott'Ispettore in verifica è imposto l'obbligo assoluto di denunciare quelle somme di cui il Tesoro andasse perdente per colpa dei Contabili, e ciò sotto pena della rigorosa applicazione dell'art. 20 della Legge 23 marzo 1853, e dell'art. 105 del Regolamento 30 ottobre 1853, relativo ai bilanci e contabilità dello Stato.

Disposizioni diverse.

Art. 20. Qualunque Contabile demaniale di Capo-luogo di Provincia può nominarsi un Commesso gerente sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Regio Decreto 19 novembre 1849.

Art. 21. Il Contabile di Capo-luogo non provvisto di Commesso gerente perde l'integralità dell'aggio e dei casuali quando ottiene un congedo non per causa di malattia.

In caso di malattia giustificata è applicabile il disposto dell'art. 23.

Art. 22. Il titolare di un Uffizio contabile, non di Capo-luogo, che ottiene congedo per altra causa che quella di malattia giustificata, cede un terzo dell'aggio e la totalità dei casuali a beneficio del Reggente. Ogni spesa inerente all'Uffizio rimane a carico del titolare.

Art. 23. Il Contabile ammalato, e tale riconosciuto non solo da regolari attestati dei medici, ma da accurate informazioni del Direttore, conserva pei due primi mesi l'integralità dell'aggio col carico delle spese d'Ufficio, e pagate le spese dei viaggi occasionati dalla reggenza.

Trascorso questo periodo, il terzo dell'aggio cede a profitto del Reggente, col carico a questo d'un terzo delle spese d'Ufficio, e col beneficio sì nell'uno che nell'altro caso della totalità dei casuali dell'Ufficio.

Art. 24. Il Conservatore delle Ipoteche, e l'Insinuatore che riunisce il ramo delle Ipoteche agli altri rami, ottenendo un congedo per qualunque causa e per qualunque tempo, ed essendo sprovvisti di Commesso gerente, rimangono sempre risponsabili rispetto al Pubblico delle operazioni del Reggente destinato dall'Amministrazione.

Essi conservano durante la reggenza la totalità dell'aggio e dei diritti di Ufficio col carico però di risarcire il Reggente delle spese d'Ufficio, di viaggio e di soggiorno in quella misura che sarà fra essi concertata od arbitrata dal Direttore.

Salve considerazioni in contrario di servizio l'Amministrazione preferisce per la reggenza di detti Uffizi quell'impiegato che viene indicato dal titolare.

Art. 25. Il Commesso gerente che ha subito con successo l'esame su tutte le materie previste dall'art. 49 del Regolamento 28 ottobre 1852, nel caso di legittimo e giustificato impedimento, o di assenza autorizzata, surroga il titolare dell'Uffizio sia nel ramo delle Ipoteche che negli altri rami riuniti.

Art. 26. Pei congedi agli Impiegati a stipendio fisso, e per la loro posizione in aspettativa, sono applicate le norme stabilite dall'art. 44 e seguenti, capo 3 del Regolamento 23 ottobre 1853.

Art. 27. L'Impiegato che si assenta dal suo posto senza regolare permesso, e quello che avesse ottenuto un congedo per malattia simulata, incorrono nella sospensione dall'impiego con perdita di stipendio od aggio.

L'impiegato superiore cui incumbe l'obbligo di vegliare acciò niuno de' suoi dipendenti si assenti dal suo posto senza regolare permesso, incorre nelle pene di cui sovra quando tralascia di riferire al superiore Uffizio le assenze illecite che sono a sua conoscenza.

Art. 28. In caso di vacanza d'impiego contabile, ed in quello previsto dall'art. 27, il Reggente destinato dall'Amministrazione conseguisce l'integralità dei dritti d'Uffizio e dei casuali, e due terzi dell'aggio col carico della totalità delle spese. L'altro terzo cede a beneficio delle Finanze.

Art. 29. La Legge 16 febbraio 1854 avendo sciolto ogni ostacolo riguardo alla prestazione delle cauzioni tanto nell'interesse dell'Erario che del pubblico, mentre stanno ferme le facilitazioni prescritte all'art. 42, si dichiara in sostituzione degli articoli 43 e 44 del Regolamento 28 gennaio 1854 che il Contabile in ritardo oltre tre mesi a prestare la dovuta cauzione sarà considerato come dimissionario, e si farà luogo per esso ad altra destinazione d'Uffizio non contabile nell'interesse del servizio.

La decorrenza del termine sovra stabilito pei Contabili che non sono ancora provvisti di cauzione principierà dalla data del Decreto di nomina, e per quelli che sono solo tenuti a fornire un supplemento di cauzione dal giorno dell'immissione in possesso del nuovo Uffizio contabile.

Art. 30. Ad eccezione dei Conservatori delle Ipoteche, tutti gli altri Contabili demaniali di Capo-luogo, ove trovasi stabilita una Tesoreria, debbono ivi versare i fondi della loro cassa almeno una volta ogni otto giorni, e tutte le volte che avranno in cassa un fondo eccedente le lire sei mila.

Tutti gli altri Contabili, compresi i Conservatori, debbono versare i loro fondi una volta in ciascun mese, ed ogniqualvolta hanno in cassa un fondo eccedente le lire tre mila.

Nel penultimo giorno d'ogni mese, e quando questo sia festivo, l'antipenultimo, tutti i Contabili debbono versare impreteribilmente ogni somma formante il saldo delle riscossioni operate sino a detto giorno, sotto la sola detrazione dell'ammontare delle spese regolarmente pagate od anticipate, e della porzione d'aggio loro competente sulle fatte esazioni.

Art. 31. È soppressa la quota d'aggio di 25 centesimi per 0/0 di cui all'art. 3 del R. Decreto 4 novembre 1851, e vi resta a cominciare dal 1 gennaio 1854 sostituita quella di centesimi 40 p. 0/0, ferme in tutto il resto le disposizioni del prementovato R. Decreto.

Art. 32. Il giuramento dell'impiegato dell'Amministrazione demaniale ha luogo soltanto all'occasione della sua prima nomina ad un posto provvisto di stipendio od aggio.

Art. 33. Tutti gli Uffizi demaniali del Regno debbono essere aperti al pubblico non meno di otto ore al giorno.

Art. 34. L'Amministrazione provvede agl'Ispettori, Sotto Ispettori e Contabili demaniali un esemplare delle Leggi e di tutti gli atti inserti nella raccolta del Governo.

Tali esemplari sono proprietà dell'Uffizio in cui debbono sempre conservarsi ed inscriversi nell'inventario ivi stabilito.

Servizio del bollo.

Art. 35. Il personale dei Bollatori tanto nella Direzione del bollo che presso le Direzioni demaniali è posto sotto l'immediata vigilanza e risponsabilità del Direttore. Le domande de' posti di bollatori debbono essere presentate al Direttore.

In caso di vacanza il medesimo propone al Ministero in surrogazione ai posti vacanti individui riconosciuti probi, idonei, robusti, di età non minore di 25 anni, nè maggiore di 40, preferendo sempre per questi posti militari giubilati i quali rinunciassero alla loro pensione od altri vantaggi di cui già godono dal Governo per i servizi anteriormente prestati.

Art. 36. Il Direttore può sospendere fino a 20 giorni con perdita del salario il Bollatore che mancasse a qualunque delle discipline stabilite.

Art. 37. La carta bollata d'ogni specie fabbricata per cura dello Stato è distribuita a tutti i Contabili dell'insinuazione e Demanio che ne tengono il deposito e ne fanno lo smercio tanto nel proprio Uffizio quanto per mezzo dei Distributori secondari.

Art. 38. È accordato ai Contabili demaniali un aggio speciale dell'uno e mezzo per cento sul prodotto totale della carta bollata coll'obbligo di corrispondere ai Distributori secondari la retribuzione di cui all'art. 43.

Art. 39. Sono distributori secondari, *preferibilmente* ad ogni altro, i rivenditori del sale e tabacco.

La nomina ne sarà fatta in tutte le località ove possa esservi qualche smercio di carta da bollo.

Basteranno per costituire la possibilità di quello smercio la domanda del Consiglio comunale, tendente ad ottenere che ne sia attuata la distribuzione, ovvero una delle circostanze di fatto seguenti: che in quel Comune o frazione di Comune abbiano domicilio fisso Notai pubblici, il Giudice di Mandamento, l'Esattore o Verificatore delle contribuzioni dirette; che vi esista un Ufficio di posta, o vi sia un mercato pubblico.

I Gabellotti così nominati, non potranno rifiutarsi ad assumerne l'incarico, e saranno soggetti a tutte le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 40. I Contabili demaniali hanno l'obbligo di rimettere contro pagamento del prezzo ai suddetti Rivenditori muniti del titolo che conferisce loro l'esercizio del Gabellotto tutte quelle quantità e qualità di carta che verranno loro richieste.

Il rifiuto che in qualsivoglia tempo, e per qualunque specie di carta facesse il Contabile ai Rivenditori, darà luogo

a quelle misure di rigore che saranno determinate dal Ministero.

Art. 41. È imposto ai suddetti Rivenditori l'obbligo di tenersi sempre provvisti del fondo necessario delle specie di carta da bollo, che come indispensabili pel servizio del pubblico, saranno specificate nella loro commissione di nomina, con facoltà ai medesimi di provvedersi di detta carta presso qualunque dei Contabili demaniali che ne hanno il deposito ed a misura del bisogno.

Essi debbono smerciare tutte le qualità e quantità di carta che loro vengono richieste ai prezzi stabiliti dalla Legge in tutti li giorni dell'anno, ed in tutte le ore in cui tengono aperto il loro banco per lo smercio degli altri generi gabellari.

Art. 42. Ogniqualvolta sovra reclamo del pubblico, appoggiato a sicure testimonianze, od in seguito ad accertamento operato per parte degli Agenti invigilatori delle Gabelle o delle Finanze, venisse a constare della mancanza della carta nelle botteghe destinate alla distribuzione, o della vendita di essa ad un prezzo eccedente quello stabilito dalla Legge, i Rivenditori incorreranno nella sospensione o rimozione dall'esercizio del Gabellotto secondo la gravità dei casi.

Il titolare del Gabellotto è risponsabile dei mancamenti de suoi commessi o subaffittavoli.

Art. 43. Sul prezzo che i detti Rivenditori debbono pagare al momento in cui ritirano la carta bollata, il Contabile demaniale depositario fa loro lo sconto dell'1 p. 0/0 quale retribuzione dello smaltimento.

Art. 44. In tutti i Comuni ove saranno stati appositamente nominati i Gabellieri per lo smercio della carta da bollo, gli attuali Distributori secondari autorizzati in forza dell'art. 41 del R. Decreto 9 luglio 1850 cesseranno a cominciare dal 1 ottobre p. v. dal distribuire la carta che hanno in deposito, e ciò sotto le pene stabilite dall'art. 51 della Legge 5 marzo 1836.

Il fondo che a tal giorno rimanesse in natura presso di loro dovrà, entro i giorni dieci successivi, essere restituito al Contabile demaniale da cui lo hanno ricevuto, e dal quale verrà regolata la relativa contabilità e liquidazione d'aggio sulla base dell'articolo 43 del Decreto anzidetto 9 luglio 1850.

Art. 45. Gli Insinuatori faranno un Quadro annuo dell'aggio scontato a caduno dei Rivenditori delle Gabelle *(sempre che si tratti di valore eccedente le L.* 1,000), per essere inviato alla Direzione da cui dipendono, e da questa al Ministero di Finanze.

Art. 46. La formalità del visto per bollo per supplemento dei dritti sulle cambiali e sulla carta speciale destinata per le obbligazioni private è affidata esclusivamente ai Ricevitori del bollo straordinario nelle località ove esiste tale Ufizio, e negli altri luoghi, agli Insinuatori.

Il Ministro di Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale avrà effetto dal primo luglio prossimo, sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 18 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PIANTA *delle Direzioni ed Ispezioni Demaniali.*

14 Direttore del Demanio e Bollo	1 a	L. 4500	— 4500	
Direttori	3 a	» 4200	— 12600	53300
Id.	4 a	» 3300	— 13200	
Id.	6 a	» 3500	— 21000	
4 Ispettori applicati alla Direzione	2 a	» 3200	— 6400	12400
Id.	2 a	» 3000	— 6000	
16 Insinuatori Segretari di Direzione	1 a	» 2400	— 2400	
Id.	1 a	» 2300	— 2300	
Id.	7 a	» 1800	— 12600	27800
Id.	7 a	» 1500	— 10500	
18 Insinuatori applicati di Direzione	6 a	» 1200	— 7200	
Id.	4 a	» 1000	— 4000	17600
Id.	8 a	» 800	— 6400	
22 Ispettori	5 a	» 3000	— 15000	
Id.	7 a	» 2700	— 18900	57900
Id.	10 a	» 2400	— 24000	
20 Sott'Ispettori	10 a	» 2000	— 20000	
Id.	10 a	» 1800	— 18000	38000
11 Verificatori del Tabellione	5 a	» 2000	— 10000	
Id.	6 a	» 1800	— 10800	20800
105				
Spese d'ufficio di 1/4 Direzioni				
Torino	1 a	L. 1200	— 1200	
Genova, Alessandria, Chambéry e Cagliari	4 a	» 900	— 3600	11400
Le altre	9 a	» 790	— 6200	
Indennità di Giro				
Ispettori	22 a	» 400	— 8800	
Sott'Ispettori	20 a	» 500	— 10000	24300
Verificatori del Tabellione	11 a	» 500	— 5500	
Servizio del Bollo				
Custode magazziniere della carta da bollo in Torino	1 a	» 2500	— 2500	
Verificatore del bollo straordinario e controllore dei magazzini a Torino	1 a	» 1500	— 1500	
Verificatore del Bollo straordinario a Genova	1 a	» 1500	— 1500	21920
25 Bollatori per tutte le Divisioni	1 a	» 1000	— 1000	
Id.	1 a	» 900	— 900	
id.	2 a	» 840	— 1680	
Id.	2 a	» 720	— 1440	
Id.	19 a	» 600	— 11400	
			Totale L.	285120

Visto d'ordine di S. M.

C. CAVOUR.

PERSONALE DELLE DIREZIONI

DIREZIONI	Num. degli Uffizi contabili dipendenti	UFFIZII di Direzioni: Ispettori applicati	Insinuatori segretarii	Insinuatori applicati	Ispettori	Sotto Ispettori	Verificatori del Tabellione	Volontari applicati ad ogni Divisione
1 Torino	32	1	2	2	4	2	1	12
2 Genova	23	1	1	2	2	1	1	10
3 Alessandria	25	1	1	2	2	2	1	10
4 Cuneo	30	1	1	1	2	2	1	10
5 Vercelli	19	»	1	1	1	2	1	7
6 Novara	20	»	1	1	2	1	1	7
7 Chambéry	19	»	1	2	2	1	1	7
8 Annecy	16	»	1	1	1	1	1	6
9 Nizza	18	»	1	1	1	2	1	5
10 Ivrea	13	»	1	1	1	1	1	5
11 Savona	15	»	1	1	1	1	1	5
12 Cagliari	9	»	2	1	1	2	»	7
13 Sassari	6	»	1	1	1	1	»	5
14 Nuoro	4	»	1	1	1	1	»	4
Totali	249	4	16	18	22	20	11	100

Visto d'ordine di S. M.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione che per l'esecuzione della Legge 5 giugno 1853 si è passata dalla cessata Azienda delle Strade Ferrate li 30 ottobre 1853 con *Federico May Escher*, quale rappresentante della casa Escher Wiss di Zurigo, per la costruzione che la Casa stessa si è obbligata di fare di tre battelli a vapore per la navigazione del Lago Maggiore, ai prezzi ed alle condizioni di cui nella Convenzione medesima.

Art. 2. Per l'effetto di tal Convenzione è autorizzata una spesa di lire 525,000 la quale verrà stanziata nel Bilancio del corrente anno 1854 del Ministero del Lavori Pubblici per la concorrente di lire 450,000, e per le rimanenti 75,000 su quello del 1855.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno nella parte che lo riguarda, della esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino, addì 5 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE

PALEOCAPA.

CONVENTION.

Aujourd'hui 30 octobre 1853, entre MM. Bona, Intendant Général de l'Administration des Chemins de fer de l'État, et Frédéric May-Escher, un des membres de la maison Escher-Wyss, de Zurig, il a été convenu ce qui suit:

1. La maison Eschers'oblige en due forme et sous garantie de ses biens à construir trois bateaux à vapeur de la force de 64 chevaux chacun, pour la navigation avec transport de voyageurs et de marchandises sur le Lac Majeur;

2. Ces bateaux seront en tout conformes au cahier des charges, en date d'aujourd'hui, firmé par MM. les Ingénieurs Grandis et Sommeiller, et construits avec des matériaux de toute première qualité et avec les meilleurs systèmes de construction; ils devront servir à l'usage auquel on veut les destiner et subir les essais posés dans le cahier des charges susdit;

3. La maison Escher garantit le bon service des bateaux pour un an à partir de la livraison, et elle réparera tout défaut de construction pendant ce terme de garantie;

4. La construction se fera sur la côte Sarde du Lac et de préférence à Pallanza dans l'endroit offert gratuitement par cette ville; cependant tout frais d'établissement des chantiers de construction demeureront à la charge du constructeur;

5. L'Administration susdite s'oblige de procurer à M. Escher la libre entrée en franchise de Douane de tous les outils et de toutes les matières premières destinées à la construction: cependant tous les outils ou matières introduites seront constatées par le Délégué des deux Administrations des Douanes et des Chemins de fer.

Tous les outils et matières entrées en franchise qui ne seraient pas consommées dans ladite construction, seront exportées par M. Escher dans le mois après la livraison du dernier bateau; en cas contraire, M. Escher demeurera redevable des droits de Douane pour dits outils et matériaux;

6. Le prix des bateaux est convenu en L. 175,000 par chaque bateau payable par papier sur Paris, ou au comptant à la banque de M. Bolmida et Comp. au choix de l'Administration, et par quarts, à savoir: le premier quart dans six mois; le second dans neuf mois à dater de l'approbation du présent, par le Ministre des Travaux Publics; le troisième quart dans un an; le dernier, moitié à la livraison des bateaux, l'autre moitié après l'échéance de la garantie du troisième bateau;

7. La livraison se fera sur le Lac Majeur à Pallanza, après les essais, savoir: deux des bateaux à la fin de novembre 1854, le troisième à la fin de février 1855.

En cas de retard dans ces livraisons, M. Escher demeurera redevable envers l'Administration de l'amende de 700 livres par semaine de retard à la dite livraison;

8. La présente convention n'est valable qu'autant qu'elle sera approuvée par le Ministre des Travaux Publics, et l'Administration donnera avis de cette approbation par lettre à M. Escher à son domicile, selon l'élection qu'il en fait à Turin, chez M. Bolmida susdit.

A partir de cette notification commenceront à décourir les termes susdits.

Fait et passé à Turin le jour susdit par double original, signé par les parties contractantes et par elles retiré sans aucun frais de la part de M. Escher.

Signé à l'original: (BONA
(*p.* ESCHER-WYSS ET COMP. F. MAY-ESCHER.

CAHIER DES CHARGES

pour la construction de trois bateaux à vapeur en fer de 64 chevaux de force nominale pour le service sur le Lac Majeur (Rive Sarde).

Coque.

1. Dimensions principales:

Longueur mesurée entre perpendiculaires	165	0
Largeur au maître-couple au fort	17	6
Profondeur	8	3

Jauge en T^x Anglais (Builders Jonage 251 63/94.

2. La coque sera construite en tôles et cornières de fer de la meilleure qualité selon les règles de l'art; les rivets seront placés à chaud, et le tout recevra trois couches de peinture au minimum intérieurement et extérieurement: l'œuvre morte du navire sera ensuite peinte en noir.

L'épaisseur des tôles sera de 5/16 de pouces à côté de la quille, de 1/4 sur le fond, et ira en diminuant jusqu'à 3/16 pour les flancs.

La membrure sera en fer de cornière de 3 1/2 à 4 1/2 lib. par pieds courant, et l'espacement des couples sera de 1 p. 3 pour la chambre des machines ed chaudières, et de 2 p. 3 pour le reste de la coque en moyenne. La chambre des machines et chaudières sera isolée par deux cloisons étanchés en tôle de 1/8 de pouce d'épaisseur.

La quille, l'étrave et étambot seront en fer de 1 pouce d'épaisseur sur 4 1/2 de largeur.

La plate-forme des machines et chaudières sera en fer, ainsi que le baux du pont au dessus des machines et chaudières. Les cloisons de soutes à charbon seront pareillement en tôle.

3. Tous les ouvrages de charpente et menuiserie seront en bois de la meilleure qualité. Le baux du pont en melèze de 4 pouces d'epaisseur sur six pouces de largeur. Bordage du pont en melèze de 2 pouces d'épaisseur, joint par des languettes en fer et calfaté.

Le bastingage sera en filet, et garni à l'arrière de bancs à charnière; il sera amovible dans la partie qui correspond aux écoutilles des soutes à marchandises.

Les baux et élongis des roues seront en chêne de la meilleure qualité, et les toits des tambours seront en tôle.

Escaliers d'abordage amovibles. — Passerelle du Capitaine d'un tambour à l'autre en bois de melèze avec épontilles, garde-corps et échelle en fer.

Les surbaux et barrots de toutes les écoutilles seront en chêne et décemment chevillés sur les baux avec chevilles en fer.

Les écoutilles au dessus des machines seront garnies de grilles de fer.

Toutes les boiseries à l'exception du pont seront peintes à l'huile.

Disposition intérieure.

4. A poupe une première cabine, boisée peinte à l'huile et vernie élégamment avec une glace au fond, fenêtres en verre double, parquet et corniches en bois dur entourée de sophas à ressort et recouverts de velour en laine, une table ovale et une table carrée en bois de noyer, 12 tabourets carrés du même bois et rembourés et recouverts comme le sophas.

L'escalier en bois de chêne avec bandes et balustrades en laiton; parquet à l'entrée dans la première cabine. Un cabinet pour dames avec glaces, parquet, et sophas, comme dans la grande cabine. — Un cabinet pour le traiteur garni de rayons. — Deux *Watercloseets.*

A côté de la chaudière une câle aux marchandises avec plancher et escalier en bois de sapin.

A *proue.* Une seconde cabine boisée et peinte à l'huile, plancher en bois dur entouré de bancs à charnières servant de reduits: quatre tables et douze tabourets en bois doux peints à l'huile.

L'escalier en bois dur avec bandes et balustrade en fer, plancher à l'entrée dans la cabine du même bois. Un cabinet pour le traiteur, garni de rayons, et un autre pour le machiniste, avec dortoir et armoire, tous les deux boisés et peints à l'huile. Une câle aux marchandises comme à poupe.

Dortoir boisé pour l'équipage sur l'avant du bateau.

Dans la prolongation des tambours. — Une cabine pour le Capitaine, une seconde pour le bureau, une troisième pour le bureau des postes, toutes les trois boisées et peintes à l'huile avec quelques tables et tabourets. Une cuisine, avec foyer en fer, et robinet dans le tambour. Deux retraites.

5. 2 machines de la force collective de 64 chevaux. Les pistons des cylindres auront une garniture métallique. — Les machines seront à basse pression de 1/4 à 15 livres par pouce carré, et condensation, système d'action directe oscillant, pompe à air, pompe alimentaire, pompe à vider le fond de câle, et pompe à la main pour remplir la chaudière. Les cylindres à vapeur entourés de feutre. Deux roues à palettes articulées; chaudière tubulaire avec tubes en fer proportionnés à la force de la machine garniture complète, manomètre enveloppé de feutre; cheminée et manteau en tôle, tous les tuyaux de communication entre la machine et la chaudière en cuivre, ceux conduisant la vapeur enveloppés de feutre. L'escalier en fer à l'entrée dans le compartement de la machine, clefs nécessaires pour les vis de la machine; burettes et vase pour le suif, un râble, un tisonnier, et une brosse pour nettoyer les tubes de la chaudière; outils pour le machiniste, et une poulie pour soulever les pistons: quelques pièces de petit détail en réserve pour la machine, la chaudière et les roues, que les constructeurs sont dans l'usage de fournir. Les chaudières seront éprouvées avant d'être installées à bord à une pression d'une atmosphère en sus de la pression normale en marche.

La distribution sera munie d'une détente variable.

Equipement.

6. Gouvernail en fer avec drum en chaîne et poulies de

www.internetculturale.it

retour en fer, avec roue en noyer garnie de laiton. Un arganeau (windlaw) avec bittes en chêne solidement fixées: deux ancres de 100 et 200 kil. avec 50 brasses anglaises de chaine de 1/2 pouce. Une boussole, une chaloupe en fer ou en bois de 15 pieds de longueur au minimum, et de 18 s'il est possible. Un charriot servant de soute au câble pour équilibrer le navire. Une tente sur l'arrière avec chandeliers en fer et gréement en cordage blanc, deux petites grues mobiles complètes. Deux tables et quattre bancs en bois peints à l'huile, et 12 pliants pour placer sur le pont.

7. La construction des coques et le montage des machines devra avoir lieu, sur un point de la côte au choix des fabricants, sur le territoire du Royaume.

Conditions pour la course d'épreuve.

Chaque bateau devra faire une course d'épreuve d'Arona à Locarno, et revenir ensuite à Arona avec 25 tonnaux de charge à bord et avec une vitesse de 20 kilomètres mesurée par le temps qui sera employé à faire la course complète allée et retour compris. Le combustible sera fourni par l'Administration: les constructeurs garantissent une consommation maximum de 5 kilogr. de houille par cheval nominal et par heure.

Surveillance.

L'Administration aura la faculté de faire surveiller les travaux de construction soit des bateaux, soit des machines par ses agents ou employés, sans léser aucunement les droits qu'elle pourra avoir vers les fabricants à l'époque de la réception finale des navires.

Garantie pour la solidité des bateaux pendant un an à dater de la remise, obligeant les constructeurs à réparer ou remplacer à leur frais toute pièce qui viendrait à se casser ou se montrer défectueuse, soit par cause des matériaux employés, soit par vice de construction, sous condition que la machine soit conduite par un mécanicien proposé ou approuvé par les constructeurs.

Les trois bateaux susdits devront être livrés à l'Administration complétement terminés et prêts à commencer leur service, quant aux deux premiers treize mois après la date du contrat, et quant au dernier seize mois après la même époque. Pour tout retard dans la livraison des bateaux susdits les fabricants auront à payer une amende qui sera déterminée en raison de L. 700 par semaine et pour chaque bateau.

Exclus les cas de force majeure tels que guerre, incendie, inondations sur les lieux.

Turin, le 30 octobre 1853.

Proposé par les Ingénieurs
Signé G. SOMMEILLER — S. GRANDIS.
Pour approbation
L'Intendant Général
Signé BONA.
Pour acceptation
Signé F. MAY-ESCHER.

(Continuazione e fine, V. Gazz. di Sabato 17 giugno, N. 142)

CONVENZIONE

In addizione e modificazione di quella in data del ventisette maggio mille ottocento cinquantatre seguita tra le Finanze dello Stato ed il signor cavaliere Paolo Antonio Nicolay di Genova in ordine all'estrazione dell'acqua dal torrente Scrivia, proveniente dalle filtrazioni del cavo aperto per la costruzione dell'ultima Galleria dei Giovi.

L'anno del Signore mille ottocento cinquantatre, ed alli undici del mese di novembre, in Torino, alle ore tre pomeridiane ed in una sala del Ministero di Finanze.

Si premette che, intento il Governo ad introdurre nel servizio della strada ferrata percorrente il raggio da Busalla a Genova tutti quei mezzi di esecuzione che siano per essere riconosciuti più atti al celere, sicuro ed economico andamento del servizio stesso, abbia commesso a competenti ingegneri di procedere ad analoghi studii relativi ad un nuovo sistema di propulsione stato da loro proposto;

Che a seguito di tali studii siasi concepito il divisamento di utilizzare le acque del torrente Scrivia in guisa che sia sin d'ora assicurata la forza motrice sulla strada ferrata da Busalla a Genova, giusta il detto nuovo metodo di propulsione;

Che in dipendenza di questo metodo sia necessario di addivenire col sig. cavaliere Paolo Antonio Nicolay ad un' altra convenzione addizionale e modificativa di quella seguita col medesimo il 27 del precorso maggio relativamente alla condotta d'acqua da Busalla a Genova;

Che essendosi nonseguentemente stabilite le basi di tale addizionale e modificativa convenzione, siasi tra le Finanze dello Stato ed il prenominato sig. cav. Paolo Antonio Nicolay addivenuto, sotto l'espressa riserva dell'approvazione del Potere legislativo, alla presente convenzione, mediante l'esatta osservanza dei patti e condizioni infra tenorizzati:

Quindi è che si sono personalmente costituiti avanti di me Teodoro Barnato Segretario nel Ministero delle Finanze, ed alla presenza dei signori Angelo Vacca del vivente cavaliere Giuseppe, ed Angelo Binelli del fu Vittorio, nati entrambi e dimoranti in Torino, i signori conte Camillo Benso di Cavour, Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, e cavaliere Paolo Antonio Nicolay fu Angelo, nativo di Genova ed in essa città domiciliato, i quali hanno inteso e convenuto quanto segue:

Art. 1. Il sig. cavaliere Paolo Antonio Nicolay si obbliga di eseguire la condotta delle acque tra Busalla e Ponte-Decimo per il servizio della stradaferrata, mediante due linee di tubi, le quali verranno collocate lateralmente alla strada ferrata sulle banchine appositamente modificate. I detti tubi avranno il diametro interno non minore di centimetri 45.

Art. 2. La condotta sarà divisa in cinque tronchi di caduta prossimamente eguale.

Art. 3. All'origine ed al termine di ciascun tronco, le due linee componenti la condotta saranno poste in comunicazione per mezzo di appositi tubi ausiliari, nello scopo di poter raccogliere le acque di amendue le linee, usarle unite come forza motrice e restituirle in seguito a ciascuna linea.

Art. 4. Nell'intento di facilitare le riparazioni e lo scambio dei tubi, ad ogni duecento metri di sviluppo sarà collocato un tubo a briglia congiunto coi due adiacenti per mezzo di chiavarde; ad ogni cinquecento metri poi si collocherà una paratoia con cui possa isolarsi il tratto superiore della condotta dal tratto inferiore, una valvola per lo sfogo dell'aria, un purgatorio ed uno scaricatore, il quale nelle gallerie sarà messo in comunicazione col canale di scolo, e negli altri luoghi condurrà l'acqua fuori della strada con tutte le precauzioni necessarie per evitare ogni possibile guasto tanto nelle gallerie che fuori.

Art. 5. Al termine dei cinque tronchi, di cui al num. 2, saranno su ciascuna linea di condotta collocate tre valvole di sicurezza su tre distinti tubi da indicarsi ulteriormente dagli ingegneri che saranno incaricati dall'Amministrazione.

Art. 6. Due tronchi della condotta, da indicarsi all'epoca del collocamento, saranno eseguiti con tubi della grossezza di tre centimetri, e di centimetri due e mezzo, gli altri tre tronchi con tubi di due centimetri e mezzo, e di centimetri 2 a seconda delle pressioni cui devono essere sottoposti, con che però il numero dei secondi non superi quello dei primi.

Art. 7. La precisa delimitazione dei cinque tronchi, le paratoie, ed i tubi ausiliarii di cui al num. 3, i tubi a briglia, gli scaricatori, le valvole, i purgatori, le paratoie di cui al num. 4, le valvole di cui al num. 5, saranno eseguite in conformità dei dettagli che verranno a suo tempo forniti dall' Amministrazione.

Art. 8. Nelle gallerie, i tubi, quando l'Amministrazione lo creda conveniente, saranno coperti con un marciapiede di legno così disposto, che mentre possa servire ad una comoda circolazione, si presti altresì alla visita dei tubi ed alle occorrenti riparazioni della condotta.

Art. 9. Il calfataggio delle giunture sarà eseguito in modo da presentare una resistenza corrispondente a quella dei tubi impiegati nelle varie località.

Art. 10. Il Governo concede al sig. cavaliere Paolo Antonio Nicolay, al punto di Ponte-Decimo, tutta l'acqua di cui il Governo stesso si sarà servito come di forza motrice, qualunque sia di quest'acqua la provenienza.

Art. 11. Il Governo concede inoltre al suddetto signor cavaliere Paolo Antonio Nicolay la facoltà di collocare un terzo tubo, nel modo e colle precauzioni che verranno dall'Amministrazione imposte sulla linea della stradaferrata dallo sbocco meridionale della Galleria dei Giovi sino a Ponte-Decimo, per raccogliere in esso tubo le acque perdute e di filtrazione delle gallerie.

Art. 12. Ciò stante, il Concessionario eseguirà a sue spese, e secondo un piano che dovrà essere dal Governo approvato, tutte le opere necessarie nell'alveo della Scrivia per guarentire in ogni tempo la quantità d'acqua richiesta per l'attivazione della strada ferrata, la quale si dichiara sin d'ora limitata a trecento cinquanta litri per minuto secondo.

Queste opere dovranno ove d'uopo estendersi anche alla costruzione di un traversagno impermeabile fondato sulla rocca da collocarsi in quel sito che il Governo crederà opportuno a valle delle opere già dal Concessionario eseguite.

Art. 13. Il Concessionario si obbliga di condurre i suoi lavori in modo che essi non abbiano a turbare quelli che si stanno compiendo sulla strada ferrata, nè l'esercizio che si farà sulla strada stessa, tanto in via di esperimento prima del suo compimento, come quando essa fosse aperta al pubblico, prima che i lavori della condotta siano compiuti.

Art. 14. Tutte le opere di cui all'art. 12 nella Scrivia, compreso il traversagno, dovranno essere compiute per il primo del mese di ottobre 1854.

Art. 15. Mentre il Governo autorizza il sig. cav. Paolo Antonio Nicolay a procedere all'eseguimento delle opere e dei lavori relativi alla presente convenzione, lo garantisce ad un tempo rimpetto agli utenti della Scrivia da ogni effetto che potesse nascere in dipendenza della derivazione dell' acqua di cui all'art. 10 ed all'art. 11.

Art. 16. Dichiarano le parti rimanere fermi i patti stipulati nella convenzione del 27 maggio 1853, estendendo alle acque derivate dalla Scrivia le condizioni imposte per quelle sorgive, in ciò solo però che non risulta modificato od annullato dalla presente convenzione.

E richiesto io Segretario, ne ho ricevuto la presente, in piè della quale, fatta per doppio originale, si sono le parti coi testimonii tutti conosciuti meco sottoscritti.

Firmati: C. CAVOUR — P. A. NICOLAY *Presidente della Società* — ANGELO VACCA *Testimonio* — ANGELO GIUSEPPE BINELLI *Testimonio* — TEODORO BARNATO *Segretario.*

C. FAVALE Gerente.

BIBLIOGRAFIA

È uscito il fascicolo 14 (184 pag.) della *Rivista Contemporanea di politica, Scienze, Lettere, Arti e Teatri*, che si pubblica dalla Tip. Subalpina, via Alfieri, num. 24. Eccone il sommario: I. Della resistenza fra gli oggetti e i sensi, dissertazione del prof. *Giacoletti* — II. Sul pontificato di Clemente XIII, lettere di *G. Audisio* — III. Il quadro della Scaramuzza descritto dal prof. *M. Coppino* — IV. S. Caterina di Siena, sonetto del prof. *Percivia* — V. Alla gentile fanciulla Delfina P.... canzone di *M. Coppino* — VI. Meditazione notturna per *E. Liveriere* — VII. Esame della Storia d'Italia di Luigi Carlo Farini per L. C. — VIII. Le feste religiose per *A. Largeni* — IX. Paolo e Francesca, novella storica del prof. *F. Mordani* — X. Critica letteraria delle varie poesie stampatesi in Torino per la festa dello Statuto per V. L. — XI. Critica drammatica per *G. Sabbatini* — XII. Esposizione florale in Torino per *F. G. Baruffi* — XIII. Il generale Eusebio Bava, per A. B. P. — XIV. Corse nazionali de' cavalli in Torino, per *A. Bonafini* — XV. Rivista bibliografica delle opere dei seguenti: *Nicolas, M. de Solms* per Olimpia Savio Rossi; *Paravia, Cempini, Silorata, Albini, Baruffi, Cantù, Berlan, Guizot, Lamartine, Ducros, Mirecourt, Marcellus, Pontmartin, Bouchesne, Revue Contemporaine, Bibliothèque des chemins de fer, Polimazia di famiglia, Mincio Felice, P. Marcellino da Civezza* — XVI. Varietà — XVII. Rivista politica per W. — XVIII. Rivista teatrale; Il concerto dell'Accademia pio-filarmonica e le sorelle Ferni, per *A. Bonafini* — XIX. Pensieri di *Silvestro di Sacy*.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

CAFFÈ bene avviato, sulla piazza del Duomo. — Dirigersi in Torino ai signori F.lli Fresia di Felice, ed in Saluzzo alla proprietaria signora Laura Vanzetti.

DA AFFITTARE *pel primo ottobre:* Num. 9 membri al quarto piano, vie Borgo Nuovo, n. 45, e del Teatro Nazionale, num. 1. — Recapito ivi.

DA VENDERE A CASELLE

CASCINA in florido stato di coltura, con casa civile e rustica, giardino ed ett. 45 (giorn. 119) circa di beni tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in via dei Ripari, num. 9, piano 4°, dopo le 4 pomeridiane

DA VENDERE

Grandiosa CASA di CAMPAGNA con ett. 35, 34 (giorn. 93) circa di beni annessi, campi, prati, vigna e boschi, alla distanza di chil. 17 (miglia 7) da Torino.

Per le opportune notizie far capo nello studio del causidico coll. Tricerri via S. Dalmazzo num. 14.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Marhi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

Via di Doragrossa, num. 10, piano terzo,

DA AFFITTARE al presente num. 7 camere con varie entrate e due cantine, divisibili in due alloggi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA AFFITTARE: Diverse botteghe per uso di laboratorio o magazzino, unite o separate, piazza Vittorio Emanuele, num. 4. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Otto camere mobigliate con giardino, in amena posizione, sui colli presso il ponte Barra, strada carrozzabile. — Recapito alla stamperia Speirani e Tortone accanto alla chiesa di S. Francesco di Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante APPARTAMENTO al 2° piano nobile, composto di 10 membri oltre ad un soppalco

Pel 1° ottobre: Altro di 8 membri oltre a 2 soppalchi, con o senza scuderia, rimessa e fenile.

Via Ghiacciaie, presso la Consolata, casa Ardy, 12.

DA AFFITTARE *pel primo luglio prossimo.*

Num. 6 camere al secondo piano e cantina, casa Soldati, via Borgonuovo, n. 31. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Osella Gio. Battista, panattiere in Carmagnola.

Si avvisano i creditori di Osella anzidetto a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Magnago, residente in Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 14 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pom., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 13 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Righini Carlo, negoziante commissionario in Torino.

Si avvisano li creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 alle ditte Duprè padre e figlio, e fratelli Mancard, correnti in questa capitale, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 15 del vegnente luglio, ed alle ore 2 pomerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 13 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

Di Castagnone Fortunato, già trattore in Torino, via del Giardino, casa Artusio.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Fortunato Castagnone, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere Peyrone, giudice commissario, il 6 del prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 giugno 1854.

Avv. Massarola sottoscgr.

www.internetculturale.it

FALLIMENTO

di Giuseppe Cordero, negoziante da buoi in Moncalieri

Si avvisano i creditori di detto Cordero a rimettere fra giorni 20 alli Martino Petra, di Cambiano, e Giuseppe Marnetto, di Pecetto, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 14 del prossimo luglio, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 20 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Sotto il 7 corrente mese ed al vol. 401, cas. 54, è stato trascritto a questa conservatoria delle ipoteche l'atto del 24 settembre 1853, al rogito del sottoscritto, insinuato nella presente città il 1° susseguito ottobre, per L. 227, 82, contenente vendita dalla signora Carolina Ruchiassi fu avvocato Giuseppe, nata a Rivoli e residente in Torino, debitamente autorizzata dal di lei marito sig. Giovanni Donna, alli signori Carlo e Stefano, fratelli Musy fu Pietro Nicolao di Torino, di una pezza prato in territorio di Rivoli, regione Mohticello o della Valle, di are 106, cent. 43 (tav. 280), ossia la metà del doppio quantitativo della pezza medesima, divisa detta metà dalla parte di ponente, ignorato il numero di mappa, coerenti alla totale pezza Domenico Rosa a giorno, l'ospedale di Rivoli a levante, il signor marchese D'Ormea a ponente, il sig. Grandis ed il fosso a notte, con ragione d'acqua; e tale vendita per L. 6,160.

Torino, il 14 giugno 1854.

Not. G. E. Bosio.

NOTA

Ad instanza della damigella Marta Mondetti, residente in questa città, il sig. avvocato Bertalazzone, giudice relatore, con suo decreto in data 13 maggio p. p., dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni ad instanza della signora Margherita Monferrino, vedova di Vittorio Ferrero, subastati a pregiudicio delli Matilde e Vincenzo, zia e nipote Gastaldi, e deliberati con sentenza 24 settembre 1852 a favore di detta vedova Ferrero e Giuseppe Nicola, pel complessivo prezzo di L. 1,150, con ingiunzione ai creditori tutti aventi ragioni su tale prezzo di produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, entro il termine e sotto le pene portate dalla legge.

Torino, il 19 giugno 1854.

Benedetti sost. Castagna.

NOTA

Con atto 8 giugno 1854, passato nanti la segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, la signora contessa Clelia Gromo di Ternengo, vedova del conte Camillo Bruco di Sordevolo, nella qualità di madre e tutrice legale dei di lei figli minori conte Alessandro e damigelle Sabina ed Emilia, dichiarò di accettare col benefizio della legge ed inventario l'eredità ai medesimi deferta per la morte del predetto conte Camillo Bruco di Sordevolo, loro rispettivo marito e padre, avvenuta in questa città il 10 scorso maggio.

Torino, il 21 giugno 1854.

Tricerri proc. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice presso questo tribunale di prima cognizione, avvocato Sciolla, sull'instanza del R. liquidatore Giuseppe Luigi Amey, con decreto del 9 maggio ultimo, dichiarò aperta l'implorata graduazione ed ingiunse gli aventi diritto alla distribuzione del prezzo di L. 15,000, ricavatosi dalla vendita forzata, seguita con atto di deliberamento del 18 marzo corrente anno, degli stabili già proprii di Giuseppe Agostini di Montecchio, maggiore (Lombardia), a produrre nella segreteria del tribunale i loro titoli di credito entro un mese dalla notificanza, sotto le pene comminate dalla vigente legge.

Torino, il 20 giugno 1854.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Con iscrittura del 31 maggio 1854 li signori Luigi Bolens e Leone Dutoit dichiararono sciolta la società commerciale tra essi esistita in questa città sotto la firma Bolens, Dutoit e Comp., dichiarandosi la ditta consolidata nel solo sig. Bolens, sotto la firma Luigi Bolens e Comp., residente in Torino.

Estratto della scrittura di risoluzione di detta società è stato il 17 giugno successivo depositato alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Not. Borgarello.

NOTA

Con iscrittura 13 giugno 1854 si è costituita società per il commercio delle sete ed operazioni bancarie ad esso relative tra i signori Augusto, Alfredo ed Ernesto, fratelli Mancardi fu Giacinto. La firma sociale è *Augusto Mancardi e fratelli*, residenti in Torino; la medesima è comune ai tre socii; la Società è incominciata il 1° giugno 1854 ed è durativa per anni 6, ed estratto della scrittura di detta società è stato il 17 detto giugno depositato alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Not. Borgarello.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile, il sig. Giovanni Sola del fu Pietro, dimorante a Carmagnola, fece trascrivere all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 25 aprile corrente anno 1854, l'instromento 25 febbraio 1854, rogato Cuniberti, d'acquisto per esso fatto dal Bernardino Borra fu Giovanni residente a Carmagnola, di una pezza prato posta in territorio di Carmagnola, nella regione Devechè, al num. 41 di mappa, coerenti a levante Dominici Battista, a ponente Teobaldo Tortone, a notte l'acquisitore ed a giorno li eredi di Vaschetto Cumiana; quale atto fu posto al vol. 58, art. 28324.

Torino, il 20 giugno 1854.

Tesio caus. coll.

NOTA

Sul ricorso sporto a S. M. dal sig. Leonzio Cavalli di Sale, ond'essere autorizzato ad aggiungere al proprio nome quello del sig. avvocato Francesco Molinelli, suo zio materno, ed a sottoscriversi così *Leonzio Cavalli-Molinelli*, emanò provvidenza dal Ministero di Grazia e Giustizia, con cui si autorizzò l'inserzione nei giornali di questa sua domanda, a termini dell'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844.

Torino, il 17 giugno 1854.

Rodella proc. coll.

NOTA

A termini degli articoli 79 ed 80 del vigente Codice civile, venne, sull'instanza dei signori Giuseppe Parodi e Teresa Parodi, moglie di Giulio Canessa, ambi di Genova, con decreto reso dall'ill.mo tribunale di prima cognizione in Genova sedente il 1° giugno corrente, mandato ad assumersi informazioni sull'assenza del sig. Gioanni Parodi in contradditorio del pubblico ministero, nanti il giudice deputato sig. Arighetti. Ciò si deduce a notizia del pubblico, e per tutti gli effetti che di diritto.

G. Ferrando caus. sost. Romani.

NOTA

A termine dell'articolo 782 del Codice di procedura criminale si reca a pubblica notizia che il geometra Eusebio Terzago del vivente Francesco di Bianzè, domiciliato in Torino, ha ricorso al Magistrato d'appello in Torino per essere riabilitato dalla sentenza contro di lui pronunziata nel 29 novembre 1848, secondo il disposto dal tit. 12, lib. 3 di detto Codice.

NOTA

All'odienza del 4 prossimo luglio, davanti questo tribunale di prima cognizione, avrà luogo l'unico incanto dei beni situati a Camandona, la cui subastazione venne pronossa dal sig. Giovanni Vigliano a danno del sig. medico Giuseppe Mino dello stesso luogo, descritti nel bando dell'8 andante, e ciò dietro all'aumento di sesta fattosi dall'instante Vigliano al prezzo cui furono deliberati con sentenza del 2 corrente.

Biella, il 12 giugno 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Con atto passato nel giorno d'oggi alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione Angelo fu speziale Antonio Majrano, di Settimo Vittone, e residente in questa città, dichiarò di non voler accettare, se non col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal di lui zio materno Biava Marcello deceduto il 12 scorso maggio in detta città, previo suo ultimo testamento sigillato del 5 ottobre ultimo scorso, aperto con verbale 21 scorso maggio, ambi rogati Vola notaio.

Ivrea, il 14 giugno 1854.

Not. Bouvier segr.

NOTA

Il 24 maggio 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba, vol. 20, art. 4,573, ed al registro d'ordine vol. 197, art. 136, l'atto di vendita fatta al signor Ambrogio Tarditi fu Giuseppe, cioè: da Giovanni Stra di Gio. Battista, di are 19, cent. 5 di campo, regione Paliaretta, fini di Novello, per L. 220, e da Gioanni Conterno fu Morizio, are 10 circa di campo nella stessa regione, per L. 61, tutti domiciliati in Novello.

M. Genesio not.

NOTA

Con atto 2 dicembre 1853, rogato Boiral, il signor conte Cesare Giuseppe Valperga Santus di Cuorgnè, residente a Torino, ha fatto vendita: 1. al sig. avvocato Giuseppe Bertea di questa città, di casamenti rustici, con aia giardino e pascolo prativo, situati nel territorio di questa città, fini di Riva regione Tetti Carignani o Lamberti, posti ai numeri 496, 497, 498 della sezione M, di are 42, 60, per L. 3,849, 62, e di una pezza campo nella regione Motta Santus, di ett. 2, 52. 23, a parte del num. 466 della sezione M, per L. 9,621, 95, e così in totale per L. 13,471, 57; 2. al sig. Giuseppe Bono di questa città, di una pezza alteno situata ivi, regione Tetti Carignani, num. 520 della sezione M, di are 89. 37, e di un altro alteno ivi, a parte del n. 528, di ett. 1. 28, 20, per L. 8,298, 82.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 2 gennaio scorso, e ne venne inserta una nota nella Gazzetta del 1° febbraio s.

Ora con decreto del sig. Presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa città dell' 8 maggio scorso si è nominato l'usciere Chiarmetta per eseguire le notificazioni pre-critte dall'art. 2306 del Codice civile, per l'effetto ivi espresso.

Pinerolo, il 10 giugno 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo con decreto 5 andante giugno fissò l'udienza pubblica di martedì 12 luglio prossimo, pel primo incanto, in via di subasta, dei beni infradesignati, che doveva aver luogo il 22 corrente mese, come erasi reso di pubblica ragione nella *Gazzetta Piemontese* del 7 stesso giugno, num. 134.

Tale incanto seguirà sull'instanza del Luigi Cavalli, contro Godino Giacomo, debitore, Marentini Alessandro, Maddalena e Domenico fu Ignazio, minori, terzi possessori, ed in contradditorio del curatore deputato ai beni, sig. not. caus. coll. Giuseppe Signoretti, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal relativo bando venale 29 maggio ultimo mancato.

Stabili subastandi in territorio di S. Secondo

Lotto primo.

Prato, regione Baraud, Prati Secchi, Chivigni, ossia Chiavandera di Baraud, diviso in due lame tendenti da ponente a levante, in mappa coi numeri 2484 parte 2485, di are 49, cent. 40, sull'offerta di L. 400.

Lotto secondo.

Campo, regione delle Prese, col num. 1251 di mappa parte, di are 23. cent. 95, sull'offerta di L. 150.

Pinerolo, il 13 giugno 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza dell'11 venturo luglio pel primo incanto degli stabili espropriati alli Lorenzo e Chaffredo, fratelli Favre fu Michele di S. Pietro, situati in questo territorio ed in quello di questa città, e consistenti in campi, prati, boschi, vigne, pascoli, gerbidi, casamenti con corte ed orti.

L'incanto verrà aperto in quattro distinti lotti sul prezzo dall'instante offerto, di L. 250 pel primo, di L. 700 pel secondo; di L. 1,500 pel terzo; di L. 800 pel quarto; e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 19 corrente, autentico Gastaldi.

Pinerolo, il 21 giugno 1854.

G. Martini proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo fissò l'udienza del 10 venturo luglio per l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili espropriati a Chiaffredo Carignano fu Bartolomeo, dimorante ora a Pecsana, situati sul territorio di Fenile, consistenti in casa, fucina e giardino, di are 16, cent. 22, sezione A, ed ai numeri di mappa 78 e 79.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo di L. 6,506, cent. 94, in seguito a nuovo aumento di sesto fattosi da Gio. Battista Bianco, dimorante a Luserna, anche a nome e per conto di Marchisio Gio. Battista, dimorante a Cavour, al deliberamento seguito in capo delli Gioanni, Giuseppe e Luigi, zio e nipoti Galetto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 17 corrente, autentico Gastaldi.

Pinerolo, il 20 giugno 1854.

G. Martini proc. coll.

NOTA

In esecuzione e per gli effetti contemplati nell'articolo 2303 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia che li signori Gioanni Battista e Francesco fratelli Chiapperi fu Antonio, abitanti in Ovada, hanno comprato, dal sig. Domenico Pesci fu sig. Giovanni di detto luogo d'Ovada, una bottega con due porte sulla pubblica strada, e due retrobotteghe, situate in Ovada, contrada Cappuccini, alle coerenze della stessa contrada, del sig. Giuseppe Gandino, delli signori Natale e Giovanni, fratelli Gualco, e del portico che dà accesso agli appartamenti superiori, per il prezzo di L. 6,000 per atto ricevuto dal sottoscritto notaio Luigi Bardazza, residente a Tagliolo del 20 gennaio 1853, ed essere stato un tale atto trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 13 giugno 1854, registro 181, cas. 503 d'ordine, e registro 11, art. 2 alienazioni.

Tagliolo, il 19 giugno 1854.

Notaio Luigi Bardazza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
16 maggio	734 90	735 04	734 04	+ 24 0	+ 27 6	+ 27 8	+ 23 2	+ 24 6	+ 21 7	E.S.E.	E.S.E.	E.N.E.	Piccole nubi.	Nuvole sparse.	Nuvoloni.
17 »	735 64	735 40	734 64	+ 20 1	+ 22 8	+ 25 7	+ 17 4	+ 21 0	+ 22 2	O.S.O.	S.S.E.	E.S.S.	Annuvolato.	Nuvoloni.	Nuv. a gruppi.
18 »	736 06	735 58	735 24	+ 20 8	+ 27 2	+ 30 9	+ 23 0	+ 25 3	+ 24 5	E.	E.N.E.	E.N.E.	Quasi annuv.	Nuv. a gruppi.	Nuvoloni.
19 »	736 50	736 38	736 84	+ 20 3	+ 26 4	+ 28 6	+ 19 8	+ 23 2	+ 25 5	E.S.E.	N.N.E.	S.S.O.	Nuvole squarc.	Nuv. a gruppi.	Nuv. sparse.
20 »	739 48	739 50	739 14	+ 20 5	+ 25 8	+ 24 9	+ 18 6	+ 21 8	+ 17 4	S. O.	N.N.O.	O.N.O.	Quasi annuv.	Nuvoloni.	Nuv. oscure.
21 »	739 40	738 60	737 92	+ 19 1	+ 24 0	+ 24 8	+ 14 1	+ 17 3	+ 19 0	O.S.O.	O.N.O.	O.N.O.	Pioviggina.	Nuvole sparse.	Nuv. oscure.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 148 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alle Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4, alle Provincie, per mezzo di mandati postali a ciò atti alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 24 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	28
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	36

INSERZIONI. Volo-tariffa 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti dell'11 giugno, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Pilo Boyl di Putifigari cav. Luigi, maggiore nel reggimento Cavalleggieri di Alessandria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel reggimento Cavalleggieri di Novara, in luogo del cav. Provana del Sabbione, stato collocato in riforma;

De Ville de Tavernay march. Ippolito Enrico, capitano comandante il deposito cavalli stalloni d'Annecy, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Mola di Larissè cav. Teodorico, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, nominato comandante il deposito cavalli stalloni d'Annecy in luogo del marchese De Ville de Tavernay, stato collocato in aspettativa;

Sbertoli Andrea Bernardo Luigi, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Mirillo Michele, sottotenente di fanteria, maestro supplente di aritmetica e di calligrafia nel Collegio pei figli di militari, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Piana Michele Carlo, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Cauda fratelli e sorelle, orfani del cav. Ferdinando, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Novi, e di Palmina Maria Cristina Pinoli, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con Decreti del 14 detto:

Amat di S. Filippo cav. Vittorio, capit. nel regg. Cavalleggieri di Monferrato, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento, in luogo del cav. Mola di Larissè, stato nominato comandante il deposito cavalli stalloni d'Annecy.

Con Decreti del 18 giugno:

Filia Salvatore, sottotenente Guardia del Corpo di S. M., conferitogli il grado di luogotenente col titolo di guardia anziana;

Delitala D. Michele, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Tarabra Paolo, commissario di direzione di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari nella piazza di Genova, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Garbarino Giovanni, sottocommissario di sezione di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari nella piazza d'Alessandria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Beltrano Carlo Attilio, sottotenente nel Corpo de' Bersaglieri, rivocato dall'impiego;

Callery Giuseppe Michele, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, rimosso dal suo grado ed impiego;

Delitala di Manca marchese Ferdinando, luogotenente nel 3 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Cerutti Luigi, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria, id., id.;

Alvigini Adelaide, vedova del maggiore in ritiro Giuseppe Bobba, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 giugno.*

Il Senato nella seduta d'oggi approvò il progetto di legge sulla pubblica sicurezza con voti favorevoli 42 contro 12; non che quello portante facoltà alla Divisione amministrativa di Sassari e delle provincie di Sassari e d'Alghero di eccedere il limite ordinario dell'imposta pel 1854, con voti favorevoli 51 contro 3.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge pel riordinamento della tassa di insinuazione, successione ed emolumento, coll'approvazione del medesimo con 83 suffragi contro 47.

Discusse parimenti ed approvò due altri progetti, cioè quello riflettente l'esercizio della caccia in Sardegna con 105 voti contro 6, e quello portante riforma delle tasse del bollo e carta bollata, vinto con 89 voti contro 26.

È venuto a notizia del Ministero della Guerra come da taluno si procuri di raccogliere delle somme da militari già pensionati dall'Impero Francese, colla lusinga d'ottenere dal Governo, anche per via d'un formale giudizio, gli arretrati della pensione dal 1816 al 1849 e gl'interessi decorsi.

La Legge del 7 maggio 1850, che riammette detti antichi militari al godimento della loro pensione, dichiara abbastanza esplicitamente che tale riammissione s'intende decorrere solo dal 1 gennaio 1850, e le discussioni che ebbero luogo in Parlamento a quell'epoca dimostrano apertamente come tale fosse l'intenzione del Legislatore.

Quand'anche infatti non ostassero a tale scopo altre gravi considerazioni, la somma ingente a cui ascenderebbero i menovati arretrati non permetterebbe certo mai alle Finanze dello Stato di assumerne il carico, segnatamente nelle circostanze attuali.

Si è pertanto creduto opportuno di mettere in avvertenza i militari suddetti del nissun fondamento che hanno le lusinghe con cui altri tenti indurli ad una spesa che sarebbe certamente inutile; che anzi coloro i quali avessero già consegnato a questo titolo qualche somma potrebbero a buon diritto chiederne ragione a chi la ricevette.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta
pel giorno 5 luglio 1854.

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno cinque luglio p. v. si procederà in questo Ufficio alla vendita, mediante asta pubblica, da tenersi col metodo delle candele,

Di N. 9100 piante di quercia di sughero, poste nelle condizioni volute dall'art. 2 della Legge 4 giugno 1850, ed art. 1 del Regolamento approvato con Reale Decreto 26 agosto successivo, da recidersi nei boschi demaniali situati nei comuni di Monti, Buddusò ed Ala provincia di Ozieri, e a Baddi Lungo comune e provincia di Tempio in Sardegna.

L'asta sarà aperta sul prezzo risultante da offerta privata di L. 2 50 per ciascuna pianta.

S'invitano perciò gli aspiranti all'acquisto di dette piante, a presentarsi nell'indicato giorno ed ora in quest'Ufficio per fare le loro offerte in aumento di detto prezzo, mentre il deliberamento avrà luogo al miglior offerente all'estinzione della candela vergine, qualunque sia il numero degli obblatori.

Le condizioni di vendita sono visibili a chiunque in quest'Ufficio, in tutte le ore in cui resta aperto.

Ogni offerta non potrà contenere aumento minore di L. 50 sul prezzo complessivo della vendita, e dovrà essere assicurata col deposito preventivo di lire 5,000 in vaglia di persona cognita all'Ufficio e notoriamente responsabile o in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore.

Il taglio delle piante avrà luogo in tre anni consecutivi pel quantitativo di N. 3000 pei primi due, e nell'ultimo di N. 3100.

Il pagamento del prezzo di vendita dovrà essere fatto nella cassa del sig. insinuatore d'Ozieri, o in quell'altra che fosse indicata, in tre eguali rate: la 1a appena notificata l'approvazione del contratto; la 2a alla scadenza del mese di aprile 1855, e la 3a nell'aprile del 1856.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo resta stabilito a giorni dieci successivi al deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 15 luglio p. v.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le norme stabilite dal Regolamento generale approvato con Reale Decreto 30 ottobre 1853, e le spese tutte relative saranno a carico dell'acquisitore.

Torino, il 21 giugno 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FATTI DIVERSI

Scuole infantili. — Giovedì 29 corrente si terrà, nella sala del Ricovero di mendicità, alle ore 3 pomeridiane (via di Po, n. 49, negli ammezzati), la consueta adunanza generale, per deliberare intorno al seguente *ordine del giorno*:

1. Relazioni dei visitatori e del Segretario sulle condizioni morali ed economiche di queste scuole;
2. Apertura definitiva di un nuovo asilo nel quartiere di porta Susa;
3. Elezione del Presidente della Società in sostituzione del defunto cav. Cesare Saluzzo;
4. Elezione di due Consiglieri;
5. Comunicazioni e proposte diverse.

Sono pertanto invitati tutti i socii, col presente annunzio, ad intervenire a cotesta adunanza.

La Direzione delle Scuole infantili.

Nuova cometa. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Nella scorsa notte, alle 2 antimerid. circa, è stata per la prima volta osservata la bella cometa telescopica scoperta da Klinkerfues a Gottinga nella notte del 4 corrente giugno. L'aspetto che presentava la cometa ora quello di un bel nucleo avvolto in ampia e molto lucida nebulosità con traccia appena sensibile di coda. La densa nebbia e le nubi che in gran parte coprivano il cielo nel punto in che si mostrava la cometa, non permisero di determinare il luogo apparente della medesima; sembra però da quanto si potè rilevare, che si trovasse a circa 54 di declinazione boreale, e 55 di ascensione retta. Trovandosi questa cometa non molto distante dal polo, rimane sempre sopra il nostro orizzonte, per cui se tra non molti giorni, come sembra probabile, si renderà visibile all'occhio nudo, potrà essere osservata durante la intera notte.

L. Respighi.

Il capitano Giffard. — La *Gazzetta di Colonia* narra che il valoroso comandante del battello a vapore il *Tiger*, il

Appendice

SOCIETA' ZOOLOGICA DI ACCLIMAZIONE.

L'idea felice di una società ordinata per acclimare, allevare e perfezionare gli animali utili, benchè non affatto nuova, si è però realizzata solamente or ora in Francia, da circa centocinquanta dei più distinti agricoltori naturalisti e proprietarii adunatisi sotto la presidenza del signor Isidoro Geoffroy-Saint-Hilaire

Lo scopo di questa benemerita associazione venne trattegiato dall'illustre naturalista presidente nella sua interessante allocuzione colle seguenti parole: «Si tratta di popolare le nostre campagne, le nostre selve, i nostri fiumi di nuovi ospiti; di aumentare il numero de' nostri animali domestici, prima ricchezza dell'agricoltore; di accrescere e variare le sorgenti alimentari prime, così insufficienti, delle quali oggi disponiamo; di creare altri prodotti economici o industriali; e quindi dotare la nostra agricoltura, languente da sì lungo tempo, la nostra industria, il nostro commercio e la società intiera, di beni finora ignorati o negletti, non meno preziosi un giorno di quelli de' quali le generazioni precedenti ci hanno lasciato il retaggio.»

È questa sicuramente una grand'opera, degna dell'epoca presente che possiamo chiamare a buon diritto quella delle applicazioni delle scienze al benessere dei popoli. L'esposizione florale ci ha fatto vedere in questi giorni che anche noi contiamo a parecchie centinaia le nuove specie di vegetali introdotti nella nostra patria in pochi anni; e che le utili ed amene colture si vanno giornalmente propagando o perfezionando. Ma in quanto agli animali utili ci resta ancora quasi tutto a tentare.

Le nostre selve e le nostre campagne non si sono punto arricchite da secoli, di forse un solo di tanti nuovi animali scoperti dai naturalisti. E come? Gli animali più preziosi, il cane, il cavallo, l'asino, il bue, il montone, la capra, il maiale, la gallina, il piccione, il verme da seta, vennero introdotti in un'epoca in cui non esistevano ancora le scienze; quando gli uomini isolati, attesa la somma difficoltà delle pubbliche comunicazioni, non erano animati da altro sentimento che dal religioso il quale era allora il più potente motore delle loro intraprese.... E noi, popoli moderni, rischiarati dalla splendida luce delle scienze, padroni di una navigazione perfezionata e di immense comunicazioni internazionali, che si vanno maravigliosamente moltiplicando con inaudita celerità, sicchè i mari riuniscono oggidì tutti i popoli, e lo stesso elemento del fulmine sta per ricongiungere i due mondi; noi, la cui volontà è quasi potenza, che cosa abbiamo fatto per estendere e perfezionare un'opera così vantaggiosamente iniziata dai nostri padri? Noi siamo ancora allo stesso punto come la domane della scoperta dell'America, quasi dove eravamo nell'antichità, anzi in qualche parte più addietro degli stessi romani! Il signor di Saint-Hilaire ci annunzia colla sua parola autorevole che l'insieme delle specie animali conosciute dai moderni naturalisti monta a *centoquarantamila*. Forse è vero che la grande maggioranza di queste specie resterà sempre inutile ai nostri bisogni. Ma basta egli all'uomo di averne ridotte alla domesticità solamente *quarantatre*? tale essendo appunto il numero totale delle specie finora da noi conquistate sulla natura; e notate che di queste ultime, *dieci* si trovano nell'Europa occidentale! Delle ventiquattro classi in cui si divide il regno animale, di sole quattro abbiamo i rappresentanti nello stato di domesticità. Le terre australi, ad esempio, che formano quasi un terzo mondo, il cui clima non è gran fatto diverso da quello d'una buona parte d'Europa, nelle quali abbiamo già introdotto i beni ed i vizii della nostra civiltà, non ci hanno ancora dato un *solo* dei loro preziosi animali!

Buffon raccomandando le specie di animali che credeva utili, e che egli chiamava specie di *riserva*, non cessava di gridare: *Non, l'homme ne sait pas assez ce que la nature peut ni ce qu'il peut sur elle. Nous n'usons pas à beaucoup près de toutes les richesses qu'elle nous offre; le fond en est bien plus immense que nous ne l'imaginons.*

Docili alla parola potente del gran naturalista francese, che ci richiamava un secolo fa all'opera trasandata di addomesticare gli animali utili, alziamo anche noi la nostra esile voce per far sincero plauso alla veramente benemerita *Società zoologica di acclimazione*, la cui recentissima fondazione annunziamo con piacere ai nostri compagni, nella dolce fiducia che possa trovare anche presso di noi persone attive ed intelligenti le quali vogliano e sappiano cooperare efficacemente all'introduzione, alla domesticità, alla moltiplicazione ed al perfezionamento degli animali utili o di ornamento.

Abbiamo sott'occhio il primo numero del *Bullettino* della nuova Società zoologica che contiene il regolamento e la lista dei socii, i quali oltrepassano già il numero di 350, tra i quali leggiamo i nomi di alcuni di que' personaggi che onorano i vari rami sociali dell'Europa e del mondo. La Società si è già particolarmente occupata dell'acclimazione dei pesci e delle capre dette di Angola.

Percorrendo gli estratti dei processi verbali delle sedute della Società, abbiamo veduto che il celebre naturalista, il sig. Guérin-Méneville, il quale dal suo *Istituto di Sericoltura di Sainte Tulle* tien dietro con dotta curiosità ai nostri sforzi per arricchire, se fia possibile, il Piemonte della nuova specie di filugello, della cui seta si fabbricano i rinomati fazzoletti (*foulards*) delle Indie, annunzia all'encomiata Società zoologica che aspetta anch'egli dal Bengala bozzoli dello stesso *Bombyx Cynthia*.

Profittiamo della presente occasione per comunicare ai sericoltori piemontesi notizie favorevoli del filugello indiano, il cui allevamento prosegue felicemente, a malgrado di imprevedute forti ostacoli.

Intanto l'annunzio della nuova associazione zoologica ci serve di plausibile pretesto per chiamare vivamente la pubblica attenzione sulla insufficienza della nostra produzione animale, generalmente lamentata dagli agricoltori intelligenti e pratici. È noto che gli animali sottoposti al governo dell'uomo hanno agevolato dappertutto, non solo la moltiplicazione ed il perfezionamento delle popolazioni, ma hanno sviluppato in modo eminente l'incivilimento generale. Si potrebbe giudicare dello stato e del progresso civile di una nazione dal numero e dalla varietà degli animali domestici, e specialmente dal loro perfezionamento. Riflettiamo che un popolo il quale venisse privato ad un tratto delle sorgenti immense che trova nell'allevamento del suo bestiame, sarebbe annullato e spopolato dalla fame, perchè gli verrebbe meno uno dei principali elementi della sua forza e della sua prosperità.

Ebbene! I nostri agricoltori e proprietarii attivi tengano anch'essi d'occhio all'encomiata società francese di acclimazione: sappiano profittare, per quanto fia loro possibile, degli utili risultamenti pratici che verremo loro additando, oggi specialmente che le stradeferrate ci concedono di applicare i cavalli all'agricoltura, e ci viene quindi agevolato ad un tempo l'allevamento di alcune altre specie di animali più direttamente utili.

Lo studio dei mezzi pratici di moltiplicare e perfezionare la produzione animale è sicuramente di prima importanza nella presente economia sociale. In Francia, il valore totale delle specie di animali domestici e dei loro prodotti somministrati al consumo per mezzo del commercio e dell'industria, venne calcolato da Royer a circa *sei bilioni (milliards) di franchi!* La guerra presente, le peripezie politiche d'ogni maniera, le malattie dei vegetali, la scarsità dei raccolti, raccomandano le quistioni agrarie come le più urgenti; e noi non ci stanchiamo di ripeterlo, perchè ciascheduno può contribuire utilmente per la sua parte alla risoluzione di simili problemi. Le applicazioni delle scienze chimiche, fisiche e matematiche hanno operato e preparano un immenso benessere alla società. Potremo confidare in analoghi miglioramenti dalle applicazioni delle scienze naturali alla produzione animale? Aspettiamo con viva impazienza la soluzione del quesito dalla nuova società zoologica ricca di tanti mezzi d'ogni maniera.

Torino, 1854, il dì 25 maggio.

G. F. Baruffi.

www.internetculturale.it

capitanoGiffard morendo in seguito alle sue ferite volle dare l'ultimo addio a' suoi marinai, com'egli prigionieri, e disse loro: « Ragazzi miei (*My lads*), voi siete debitori della vo- « stra vita alla mia ferita, poichè senza di essa avrei fatto « saltare per aria il vascello. Addio; rivedendo la nostra « Inghilterra, fate ad essa un saluto per me. »

PUBBLICAZIONI. — L'operosissimo sig. Coriassi, editore dell'*Indice generale dei lavori del Parlamento Subalpino* (Tipografia G. Favale e Comp.), ha pubblicato ora l'*Indice cronologico dei lavori della Camera dei Senatori* durante la terza sessione della quarta legislatura (4 marzo 1852 al 21 novembre 1853).

Al presente indice vanno aggiunte altre importanti notizie, come sono: Un Quadro generale delle Leggi adottate nella terza sessione della quarta legislatura; l'Indice alfabetico ed analitico delle materie in essa trattate; l'Elenco alfabetico de' Senatori, i nomi de' componenti le Commissioni, ecc. ecc.

Non cessiamo dal raccomandare a chiunque s'occupa della cosa pubblica questo importante lavoro, indispensabile alla ricerca dei documenti, discussioni e provvedimenti relativi alle più vitali questioni agitate in questi primi anni della nostra vita politica; indispensabile tanto a coloro che sono provveduti della straordinaria mole degli atti del nostro Parlamento come pure a quelli che non li possedono, per conoscere a colpo d'occhio le cose ivi trattate e valersene all'occorrenza per rintracciarle con pronta e sicura disamina.

DUE SICILIE

NAPOLI, 14 *giugno*. Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il real governo di S. M. il re S. N., e quello di S. M. cattolica, assumendo l'impegno della più stretta reciprocità, hanno concordemente stabilito:

Che i legni da diporto napolitani, conosciuti col nome di yackts, che approderanno ne'porti della Spagna, vi saranno esenti dal pagamento de'diritti di porto.

E viceversa

Che i legni da diporto spagnuoli, conosciuti col nome di yakts, che approderanno ne'porti del regno delle Due Sicilie, vi godranno della esenzione degli stessi diritti.

FRANCIA

PARIGI, 20 *giugno*. Leggesi nel *Moniteur*: Il consiglio imperiale della pubblica istruzione si è adunato ieri sotto la presidenza del ministro della pubblica istruzione e dei culti, per una sessione ordinaria che deve terminarsi il 15 luglio prossimo.

Questa sessione ha specialmente per obbietto di preparare i provvedimenti di esecuzione della legge sull'istruzione pubblica di recente adottata dai grandi corpi dello Stato.

Il ministro, dopo aver caratterizzato lo spirito della nuova legge, ha sviluppato i motivi de' vari regolamenti che fece preparare non solo sull'amministrazione d'accademia, sulle attribuzioni de' diversi consigli che vi si ponderano, de' rettori e degl'ispettori accademici, ma anche sull'organizzazione delle facoltà, delle scuole preparatorie di medicina e di farmacia, delle corti municipali instituite in un certo numero di città per l'insegnamento di alcune parti elevate delle scienze e delle lettere, sulle sessioni del baccellierato, e sui vari esami fatti dalle altre facoltà.

Da ultimo invitò il consiglio imperiale a prender conoscenza delle istruzioni particolari, che dettate giusta le note degl'ispettori generali, hanno per iscopo l'assicurare, colla perfetta unità dell'insegnamento de'licei, il buon esito dell'importante riforma degli studi.

— Leggesi nel *Courrier du Gers* del 17:

Ieri, alle 5 e 15 minuti il fulmine cadde sopra i fili del telegrafo elettrico. Il fluido seguitò i fili sino all'ufficio del telegrafo, ove il fulmine fece esplosione dopo aver fusi i fili conduttori. Due impiegati erano nell'ufficio; essi non soffersero alcun male. Uno di loro era occupato intanto a copiare un dispaccio allora ricevuto; la carta fu abbruciata ed il fuoco incominciava ad apprendersi alla tavola. I guasti cagionati dal fulmine saranno prontamente riparati.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *giugno*. La direzione del palazzo di Sydenham offerse sabato (17) una gran colezione ai ministri esteri e ai più ragguardevoli personaggi di Londra che onorarono di loro presenza la inaugurazione solenne del palazzo stesso, fatta da S. M. la regina Vittoria il 10 corrente giugno.

Presiedeva il sig. Laing, il quale, dopo i brindisi d'uso in onore della regina, del principe Alberto e della famiglia reale, bevve alla salute dei convitati stranieri. Al suo discorso applaudito con entusiasmo, rispose il sig. di Lesseps che rappresentava la Francia, il quale colse questa occasione per congratularsi con l'Inghilterra e con la Francia dell'attuale loro amicizia ed unione.

— Il cav. Bunsen, richiamato da più settimane in poi dal suo posto di ministro di Prussia in Londra, non partì dalla capitale dell'Inghilterra che sabato ultimo, per recarsi nel ritiro ch'egli s'è scelto sulle rive del Neckar.

— Un incendio ha distrutto la macchina per segare (a vapore), dell'arsenale di Chatham. L'incendio durò quattro ore all'incirca, malgrado di tutti gli sforzi fatti per ispegnerlo. Non si conosce ancora la cagione di questo disastro.

— Il *Times* del 19 giugno fa le osservazioni seguenti, a proposito delle ultime notizie del teatro della guerra:

« Noi non temiamo menomamente le armi della Russia; ma quello di cui abbiamo timore è la sua diplomazia. La presente stagione è al tutto propizia per le operazioni di guerra. I nostri eserciti sono sul campo di battaglia; le nostre flotte sono riunite. Perdere il tempo in proposte e concessioni che sono fatte per essere ritirate o modificate; ritenere le nostre truppe in posizioni insalubri, sotto pretesto di mettersi d'accordo su i preliminari della pace: minacciare il debole e strisciare dinanzi al forte, fino a che la discussione effettui quel che la forza non ha potuto compire; cosiffatta è la politica manifesta dell'autocrata russo. La nostra invece è di proseguire il corso de' nostri buoni successi, di cogliere un momento favorevole che forse non si offrirà mai più, per non lasciare a un nemico confuso ed abbattuto il tempo di riaversi dal proprio scoraggiamento e per mettersi in grado di potere imporre le condizioni di pace che non invano sollecitammo attraverso tante negoziazioni tortuose e malgrado tanti disdegni mortificanti. Ci è impossibile di essere sempre nella espettativa fino a che piaccia allo czar di attaccare di nuovo un alleato inoffensivo. La Russia è stata la prima a cavar fuori la spada: non ha dunque il diritto di lamentarsi se l'Inghilterra e la Francia sono le ultime a riporla nel fodero.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

Sovra 17 voti dell'assemblea ristretta della confederazione germanica, nove chiedono che il trattato austro-prussiano sia sottoposto alla Dieta.

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Corrispondente di Norimberga*:

« Noi possiamo affermare che il signor di Bourqueney dichiarò al gabinetto di Vienna, in nome del suo governo, che questo era fermamente risoluto ad opporsi con energia ad ogni tentativo che tendesse a far servire la questione d'Oriente a dimostrazioni nazionali, atte ad attirarla sopra un terreno rivoluzionario, e che il maresciallo di Saint-Arnaud aveva ricevuto a questo riguardo le istruzioni ed i poteri necessari. Si crede che il governo inglese farà una dichiarazione simile. »

— La *Corrispondenza Havas* reca che il re di Prussia e l'imperatore d'Austria, invitati dal re di Baviera, si recheranno a Monaco in occasione dell'esposizione industriale. I due sovrani avranno un secondo abboccamento.

SASSONIA. La *Gazzetta di Dresda*, accennando alla notizia recata da parecchi giornali tedeschi, che cioè il rappresentante della Sassonia nelle conferenze di Bamberga avesse proposto di riconoscere esplicitamente i meriti che la Russia si sarebbe acquistato per la Germania, dice che tale notizia è del tutto falsa, e soggiunge: Tale proposta non fu fatta nè dalla Sassonia, nè da alcun altro Stato, e ciò per la semplice ragione che l'assemblea non aveva ad occuparsi di studii storici, ma unicamente delle circostanze presenti.

SERVIA

STOCOLMA, 13 *giugno*. Come dispone la costituzione dello Stato, fu istituito un governo provvisorio finchè duri l'assenza di S. M., composto del ministro di giustizia conte Sparre, quale presidente, e del ministro di finanza barone Palmstjerna, del capo del dipartimento civile Fåhräus e del consigliere di Stato Wallensteen, quali membri.

Il re è accompagnato, nel suo viaggio sulla nave ammiraglia *Carlo XIII*, dal ministro di guerra conte Gyldenstolpe e dal ministro di marina Ulner. Il conte Sparre disimpegna frattanto anche le funzioni del ministero degli esteri, il barone Palmstjerna quelle del ministeri della guerra e della marina, ed il consigliere di Stato quelle del dipartimento degli affari ecclesiastici.

Dal 1487 nessun re di Svezia aveva visitato Gothlaud.

TURCHIA

Scrivono al *Moniteur* da Giannina, in data dell'1 di giugno:

Nella Tsciamuria e nei distretti di Prevesa ed Arta, la missione di Fuad Effendi ha finora ottenuto pieno successo. Il commissario del sultano si adoperò per manifestare verso i greci indigeni altrettanto di clemenza che di fermezza verso gli avventurieri venuti dalla Grecia.

I contadini riprendono i loro lavori, la fiducia rinasce, si ristabilisce la calma: non v'ha più che la campagna di Arta la quale non sia ancora rientrata nello stato in cui era prima delle turbolenze, e ciò deriva da un fatto non imputabile all'autorità ottomana.

Uno dei primi atti di Karaiskaki, dopo di aver passato la frontiera in febbraio p. p., fu di far partire per la Grecia gli abitanti dei villaggi, che egli aveva occupato nella pianura di Arta. Questi allora non altro maggiormente desideravano che di allontanarsi dal teatro della guerra colle loro famiglie, le loro mandre e con tutto quanto potevano portare con sè. Si tosto che le truppe condotte da Fuad Effendi ebbero rioccupata la contrada, gli emigrati sollecitarono la facoltà di rientrare nelle loro case, e Fuad Effendi acconsentì alla loro domanda.

Ma le autorità elleniche, sotto varii pretesti, si opposero al ritorno di queste popolazioni. L'Eteria aveva sulle prime allegato una pretesa emigrazione di rayas; ad essa non conveniva che un ripatriamento volontario smentisse così presto le loro declamazioni.

Il capitano di fregata Lefèvre, comandante il *Prométhée*, in crociera nel golfo Ambracico, il capitano Peel, della crociera inglese, il sig. Saunders, e perfino il lord commissario britannico nelle isole Ionie, instarono invano; nulla potè finora indurre le autorità greche a rilasciare i loro prigionieri.

— Scrivono da Bucarest al *Wanderer*, in data del 9 giugno:

Viaggiatori giunti ieri da Kalarasch, annunziavano che la bandiera bianca sventolava sulle mura di Silistria, e se ne volle dedurre la conclusione che la fortezza capitolava. Ma questo fatto si spiegò bentosto. I combattimenti che avvennero in questi ultimi giorni, e sovratutto l'esplosione della gran mina dei russi, avevano ammucchiato intorno alla fortezza una moltitudine di cadaveri, che cominciavano a putrefarsi, e la cui presenza era ugualmente pericolosa pei russi e pei turchi. Si fece adunque una tregua momentanea per seppellire i morti. Per questa cagione la bandiera bianca sventolò per alcune ore sulle mura di Silistria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 24 *giugno*.

Genova, 22 *giugno*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ulteriori informazioni attinte a sorgente sicura ci fanno sapere che i casi di malattia, di cui si fece precedentemente parola occorsi nel mezzogiorno della Francia, e dichiarati dipendere da *cholera asiatico*, si riducono a quelli sviluppati in un distaccamento di truppa che da Parigi si era recata a marcie sforzate in Avignone, ove appena giunta per errori dieteteci si svilupparono in molti individui della stessa sintomi morbosi di forma colerosa. Nessuna notizia ci è pervenuta che i casi abbiano proseguito, nè che siansi estesi alla città. A Marsiglia poi lo stato sanitario, secondo gli ultimi ragguagli ufficiali, è il più soddisfacente.

Un individuo, procedente da Marsiglia col *Courrier de Marseille*, il giorno dopo il suo arrivo era ricoverato nello spedale di Pammatone affetto da grave malattia con qualche sintomo sospetto; egli moriva il 19 dopo sette giorni di decubito allo spedale, ed i risultati dell'autossia fatta ieri erano tali da escludere il *cholera asiatico*.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica oggi il rendiconto dell'amministrazione generale dell'interno, indirizzato all'imperatore dal sig. di Persigny.

Mercè di tale pubblicità, dice la *Patrie*, il paese può apprezzare i lavori del ministero e lo scopo a cui tendono. Sa come è governato, conosce i proprii affari, si rende un conto preciso delle idee che dirigono il governo nell'amministrazione. È questa un'innovazione importantissima, e che fa il più grande onore al ministro dell'interno.

— Desiderando l'imperatore far adoperare all'esercito razzi da guerra d'una gran gittata, il ministro della guerra diede ordine d'incominciare, alla scuola pirotecnica di Metz, le necessarie prove sopra un nuovo modello di tali proietti. Questi esperimenti sono cominciati dal 3 del corrente mese, e si fanno in un poligono speciale: la linea del tiro è a 6,000 metri.

— La formazione del campo del Nord va innanzi con rapidità; il terzo battaglione del sesto leggiero, in guernigione a Lilla, è partito per recarsi a Saint-Omer; 4,000 uomini, fra cui un battaglione del 15 leggiero e uno del 32 di linea, giunti al campo delle dune di Boulogne, lavorano, sotto la direzione d'un distaccamento del genio, alla costruzione delle trabacche, le quali si erigono nei dintorni del forte di Terlinctin.

SPAGNA. *Madrid*, 16 *giugno*. Si legge nella *Corrispondenza Havas*: Malgrado le voci d'ogni genere, che gli oziosi della Puerta del Sol vanno spargendo, la tranquillità continua tuttavia. Il generale Orlando, accompagnato da un suo agente, è partito ieri per la Corogna, residenza stataglì assegnata dal governo.

L'antico presidente del consiglio, sig. Luiz Gonzalez Bravo, deve lasciare Madrid fra pochi giorni per recarsi all'estero.

Il sig. Bermudez de Castro, che sotto il precedente gabinetto era ministro delle finanze, è giunto il 12 a Cadice, proveniente dalle isole Canarie, dove egli era stato esiliato. Per opera del presidente del consiglio, il sig. Bermudez, a richiesta di alcuni suoi parenti ed amici, venne ad abitare Xeres, dove risiede la sua famiglia. Egli è partito il giorno dopo per questa città.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 19 giugno, lord Lyndhurst (come già fu accennato) chiamò l'attenzione della Camera sui termini del *memorandum* trasmesso dai gabinetti di Berlino e di Vienna ai loro inviati presso la Dieta di Francoforte. Il nobile lord convenne essere cosa irregolare che si discuta un documento non ancora comunicato alla Camera; ma questa ha potuto già leggerlo nei giornali ufficiali di Berlino, di Vienna e di Francoforte. Il documento in discorso ha dato motivo a vive discussioni e molte persone non l'hanno letto senza grave apprensione.

La compilazione n'è alquanto oscura, ma pare significhi che dopo la guerra la posizione territoriale della Turchia da una parte, e della Russia dall'altra, resterà la medesima. Il protocollo del 5 settembre a cui si riferisce il *memorandum* ha, difatto, messo questo punto fuori di dubbio, imperocchè esso era concepito nel medesimo senso. Epperò, qualunque pur sia il risultato della guerra, giusta le convenzioni conchiuse tra le quattro potenze, nessuna modificazione dovrà esser fatta ai limiti territoriali della Russia o della Turchia. questo protocollo è stato firmato prima della dichiarazione di guerra.

Ma dopo questa dichiarazione, l'Inghilterra si è conformata ai principii, secondo cui fu compilato l'atto del 5 settembre. Gli è per conseguenza troppo difficile il dire a quali principii siansi attenute le quattro potenze, ma pare evidente che oggidì esse agiscono a questo punto di vista e ciò è: che se la Russia garantisce l'integrità e l'indipendenza del sultano, la guerra deve terminarsi col ristabilire lo stato di cose che esisteva prima della guerra medesima.

Ma la navigazione del Danubio è della più alta importanza per l'Austria e per l'Europa centrale, e il disastroso trattato d'Adrianopoli ha dato alla Russia la guardia delle bocche di questo fiume. Ora la Russia non ha mantenuto i suoi impegni a fine di favorire l'incremento del porto di Odessa, e ha posto le potenze nella impossibilità di consentire a rimetterla nella posizione territoriale ch'ella aveva prima della guerra. È cosa indispensabile adunque che un cambiamento si effettui in questa posizione.

E s'egli è così all'ovest del Mar Nero, a più forte ragione è uopo che un cambiamento si effettui sulla costiera opposta. *(Applausi)*

È egli possibile che si voglia restituire alla Russia il territorio ch'ella ha perduto o che perderà nella Circassia?

E qualora la Russia sia rimessa nella sua prima posizione, qual garanzia vi sarà contro il rinnovamento di altre aggressioni, al primo momento opportuno?

La Russia, nelle sue aggressioni, ha fatto sempre capitale sulla disunione delle grandi potenze d'Europa; e certamente se la corte di Vienna approvasse le vedute della Prussia, il risultato sarebbe soddisfacente pel gabinetto di Pietroburgo.

Si dirà che, ove garanzie sufficienti siano date pel mantenimento della integrità della Turchia, noi possiamo senza timore conservare lo *statu quo*. Ma chi dunque vorrà farsi mallevadore della unione delle quattro potenze? Se la Russia promette di rispettare l'indipendenza della Porta, chi ancora oserà oggi fare assegnamento sulla di lei parola? Le sue promesse, i suoi impegni non valgono la carta sulla quale sono scritti.

Per convincercene, basti rammentare le false assicurazioni date a sir Hamylton Seymour, a proposito del concentramento delle truppe, prima della invasione de' Principati. La verità è che tutta la storia della Russia non è se non frode, duplicità, menzogna e violenza; ella è tale che noi dobbiamo guardarci dal porger fede alla menoma delle sue assicurazioni.

La Russia ha introdotto nel linguaggio diplomatico una parola nuova, quella di *garanzie materiali*. Se ella consenta di dare alle potenze alleate una garanzia materiale, un pegno abbastanza importante perchè ella abbia interesse a conservarlo, forse noi lo potremmo accettare. Ma una garanzia morale, un impegno d'onore, non ha alcun valore. In cosiffatte circostanze, noi non possiamo, in nessun caso, conchiudere la pace sulle basi dello *statu quo*. Noi dobbiamo abbattere la possanza della Russia e toglierle i suoi mezzi d'attacco. Ma noi non otterremo giammai questo risultato se prima non abbiamo distrutto le sue flotte nel Mar Nero e presso Sebastopoli.

Il conte di Clarendon. Il documento di cui si tratta, si riferisce unicamente agl'interessi dell'Alemagna e non indebolisce in niente gl'impegni contratti dipoi dall'Austria e dalla Prussia verso l'Inghilterra e la Francia; anzi li fortifica.

Tre mesi fa, io ho già detto che l'Austria non poteva restar neutrale in questa guerra; quel che io ho detto, s'è confermato.

Gli è vero che certe potenze alemanne contemplano con una sorta di terrore l'onnipotenza immaginaria della Russia; ma l'Austria non entra a parte menomamente di questo timore vergognoso.

www.internetculturale.it

Al principio di questo mese ella mandò alla Russia la intimazione di uscire dai Principati, e col concorso dell'Inghilterra e della Francia, ha conchiuso con la Porta una convenzione, in virtù della quale le sue truppe potranno occupare i Principati tutto il tempo che ciò sarà necessario. Ella ha contemporaneamente assunto l'impegno di spedire delle truppe, occorrendo, per comprimere la sollevazione del Montenegro e combattere l'insurrezione greca; ed io ho saputo, due giorni fa, che alla fine di questo mese o al cominciamento del mese prossimo, l'Austria avrà sul piede di guerra un esercito di 300,000 uomini.

In tali circostanze, io credo che noi possiamo avere una qualche fiducia nelle assicurazioni che l'Austria ci ha date, che il suo scopo non dissimiglia dal nostro e che in tutto ciò che noi faremo per raggiungere questo scopo, noi avremo sempre l'Austria con noi. Io non posso credere che dopo l'esperienza ch'ella ha fatta della diplomazia russa; dopo aver veduto sagrificati dalla Russia tutti i suoi interessi; dopo le spese che ha incorse e i pericoli a cui ella può essere esposta, sia possibile che l'Austria venga meno ai suoi interessi e alla sua dignità fino a conchiudere una pace come quella di cui sono state descritte ora le condizioni.

Una tale pace non sarebbe che una falsa tregua, alla quale nè l'Inghilterra nè la Francia non potrebbero consentire: essa non darebbe veruna garanzia per l'avvenire. Sarebbe un trionfo per la Russia e lascierebbe l'Austria più esposta che mai alla perniciosa influenza di Pietroburgo. Io non posso dire, nè alcuno di voi può dire (io credo) a quali condizioni la pace potrà esser fatta, imperocchè queste dipenderanno dalle eventualità della guerra, e quand'anche io sapessi a quali condizioni dobbiamo noi prepararci a far la pace, sono convinto che le VV. SS. mi giudicherebbero assai indiscreto di farle conoscere.

Ognuno di noi può avere una opinione su ciò che è desiderabile, ma noi non possiamo dire se non ciò che è possibile. Noi sappiamo però che la possanza e la politica della Russia sono un pericolo per la tranquillità dell'Europa e per la causa del progresso e della civiltà. Noi dobbiamo comprendere che lo scopo e l'interesse dell'Europa è di abbattere quella possanza e contrapporsi a quella politica, e che se si lascia fuggire l'occasione presente, invano se ne aspetterà poi una migliore.

No, milords, tutta l'Europa non può essere turbata, nè invano si possono correre grandi pericoli commerciali e sociali, e riunire le armate di tutte le grandi potenze europee per ottenere un risultato insignificante. Noi dobbiamo tutti convenire che una semplice repressione non farebbe che differire il pericolo, e non v'ha sicurezza che abbattendo una potenza che minaccia, come ho già detto, la pace dell'Europa e la causa del progresso e della civiltà. *(Lunghi e clamorosi applausi)*

Lord Derby. Il nobile conte ha troppo leggiermente toccata la parte più importante della quistione. Non si tratta di sapere se l'Austria è sincera nella sua dichiarazione, ma di ricercare il senso di questa pel caso dello sgombramento dei Principati per parte della Russia.

Mi hanno poi recato viva soddisfazione le dichiarazioni del nobile lord, imperocchè io sono convinto che il popolo di questo paese non sarà contento fino a che non sia domata l'ambizione della Russia. È nostro debito di non abbandonare i circassi, nè si può permettere che il Mar Nero resti un lago russo e il Danubio un fiume russo; ed io sono convinto che il linguaggio del nobile lord è appoggiato dall'intero governo e cagionerà una soddisfazione universale.

Lord Aberdeen pronunziò poi un discorso, annuendo alle dichiarazioni formulate dal conte di Clarendon e disse, quanto è alla pace, ch'essa si riassume perfettamente in queste parole: *una pace giusta e onorevole.*

Dopo alcune osservazioni di lord Beaumont, quest'incidente non ebbe altro seguito, e la Camera adottò alcuni bills in seconda e in terza lettura.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 19 giugno, fu adottato dopo un'assai viva discussione, il bill relativo alla università d'Oxford.

Lord Palmerston presentò poi un bill per migliorare la disciplina dei giovani detenuti.

ALEMAGNA. *Vienna*, 20 *giugno.* Si legge nel *Corriere Italiano* quanto segue:

La leva di 95,000 uomini, ordinata da S. M. l'imperatore, fu già effettuata in moltissimi distretti. La maggior parte delle reclute furono già arruolate nei rispettivi corpi. L'altra parte lo sarà per ordine sovrano entro sei settimane.

— La risposta dell'imp. reg. gabinetto austriaco alla nota collettiva della conferenza di Bamberga verrà rimessa ai rispettivi governi di questi giorni. Essa contiene una corrispondente introduzione, una dignitosa conclusione ed un ripetuto invito per l'annessione al trattato di alleanza austro-prussiana.

— Da Costantinopoli l'11 giugno fu notificato a fogli inglesi, mediante telegrafo per la via di Vienna, che le trattative fra il ministero della Porta ed il signor de Bruck, i. r. internunzio a Costantinopoli, relative all'occupazione de' Principati Danubiani, sono già chiuse, e che il trattato in proposito fu progettato e firmato l'8 giugno, con riserva delle ratifiche. Con ciò verrebbe spiegata l'osservazione della *Corrispondenza austriaca*, la nota del *Moniteur*, a tenore della quale il relativo trattato sarebbe già conchiuso, essere immatura.

— In circoli ben informati si vuol sapere che la Russia sarà per dare una risposta evasiva all'intimazione dell'Austria relativamente all'evacuazione dei Principati Danubiani, che ciò non arenerà peraltro il corso degli avvenimenti, avvegnacchè qui fu già presa la deliberazione di spedire, in caso d'una risposta evasiva, senza alcun indugio un *ultimatum* a S. Pietroburgo, col quale si reclamerà lo sgombro dei Principati entro breve termine.

— *Berlino.* Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

Le trattative colla casa Rotschild pel prestito prussiano non ebbero esito alcuno. Per una parte, non si potè stabilire accordo circa il corso cui si sarebbe fatto il prestito, e per altra parte, i signori Rotschild chiesero schiarimenti sull'impiego del danaro. Avendo il governo prussiano negato di dare alcuna spiegazione, le trattative furono troncate. Quindi è che il governo ha risoluto di non emettere sulle prime che la metà del prestito, cioè 15 milioni di talleri, e di domandarli per via di sottoscrizioni volontarie.

Fu aperta la sottoscrizione che finora non fu molto produttiva.

Per altra parte, è certo che alla Borsa d'Amburgo si è aperta una sottoscrizione per un prestito russo di 16 milioni di rubli (64 milioni di franchi), negoziato dalla casa Hope d'Amsterdam, al 5 0/0, ed al corso di 87. Questa sottoscrizione però dicesi che trovi pochi seguaci.

Si diceva oggi che l'imperatore di Russia era molto sofferente, e che per questa ragione egli non potrà arrendersi all'invito fattogli per un abboccamento col re di Prussia.

— *Annover.* La prima Camera, nella seduta del 17 giugno, ed alla unanimità meno un voto, ha adottato la proposta della commissione, concernente la questione tedesca ed orientale (flotta tedesca, rappresentanza del popolo tedesco nella Dieta germanica, tribunale federale, unione di tutti gli Stati d'Alemagna colle due grandi potenze tedesche a tutela del diritto stato dalle medesime riconosciuto nella questione d'Oriente); anche i ministri Bergmann, Lütcken, Leonhardt votarono in favore.

GRECIA. Notizie ricevute dalla *Triester Zeitung* d'oggi recano che l'ambasciatore greco a Parigi Maurocordato rifiutò di accettare il posto di ministro presidente in Atene. *(Vedi il nostro dispaccio elettrico di mercoledì).* Haggi Pietro marciava con 8000 uomini verso Larissa: egli fu raggiunto da Farmachi. Filaritos occupa la parte orientale della Tessaglia e sconfisse un distaccamento uscito da Volo. L'i. r. goletta *Artemisia*, che trovavasi a Smirne, si è recata ad incrociare nell'Arcipelago ottomano. Nel posto dei dimessi generali Gardikioti Grivas, Vlacopulos e Spiro Millios furono nominati Mavromichali e Deligiorgis.

— Da Atene abbiamo, in data del 16, che la Grecia verrà positivamente occupata da 5000 francesi e 1000 inglesi, sotto il comando di un generale francese.

— Il governo greco ha ordinato il sequestro di tutti gli oggetti predati dagl'insorti nel territorio turco, e i procuratori del re hanno l'ordine di riprender tutto. Si teme che l'eseguimento di tale disposizione cagioni molte difficoltà e provochi turbolenze.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Le corrispondenze da Pietroburgo del 13 giugno annunziano che l'aiutante di campo generale principe Delgoruki, ministro della guerra, ha lasciato la città per recarsi nelle provincie danubiane, dove fu inviato dallo czar affinchè possa rendergli esatti ragguagli sullo stato delle cose militari.

Il principe Dolgoruki deve partire immediatamente alla volta di Silistria.

Questa risoluzione produsse nella capitale una profonda impressione. L'imperatore non suole al suo ministro della guerra affidare tali incarichi se non nelle più gravi circostanze, e per informarsi sulla condotta dei generali, anche di quelli che hanno maggior credito e favore.

— La *Gazzetta di Trieste* e l'*Osservatore Triestino* pubblicano il seguente dispaccio ricevuto da Copenaghen, per via di Berlino, in data del 20 giugno:

« Gli inglesi attaccarono Gamelcarle-by, ma il tentativo andò fallito. Tre ufficiali morirono e due rimasero feriti; 14 marinai furono feriti e 28 morirono.

Un'imbarcazione fu presa dai russi. »

POLONIA. Secondo che scrivono al *Giornale tedesco di Francoforte*, le commissioni russe, incaricate di stendere il bilancio delle provvigioni in grani, dichiararono a Modlin e Jamusc, che tutti gli abitanti, i quali non avevano mezzi di provvedersene per tre mesi, dovessero lasciare queste città. Si vede adunque che il governo russo prevede l'entrata di truppe austriache in Polonia. Grandi mosse militari si eseguiscono nel regno di Polonia; numerose truppe si dirigono sulla linea di Cracovia.

TURCHIA. Il *Times* ha ricevuto il seguente dispaccio per via di Vienna, 19 giugno:

« La convenzione relativa ai Principati Danubiani fu conchiusa a Costantinopoli fra l'Austria e la Porta; le sue principali condizioni recano, dicesi, che se la Russia si ritira volontariamente, le truppe austriache entreranno nei Principati e formeranno un riparo fra la Russia e la Turchia. Se la Russia ricusa di ritirarsi, l'Austria prenderà quelle disposizioni che le sembreranno necessarie per conseguire con sicurezza questo scopo.

Il giorno 13 tre mine scoppiarono dinanzi a Silistria senza recar danno alle mura.

Le colonne russe d'assalto erano pronte a salire sulla breccia, che doveva essere aperta; ma i turchi le assalirono da tre lati: ne avvenne una spaventevole carnificina, ed i russi si ritirarono in gran disordine.

I russi attesero, nei giorni 13 e 14, a seppellire i loro morti. Tre generali russi furono gravemente feriti, e tutte le opere d'assedio eseguite dai russi furono intieramente distrutte.

Il 13, la guarnigione di Rustsciuck passò nell'isola di Mokan e vi distrusse i lavori dei russi. »

— Il sultano, saputa la morte così eroica di Mussa bascià, il quale morì povero, assicurò alla famiglia del medesimo una pensione di 30,000 piastre.

— Lettere di Trebisonda del 4 corrente annunziano che Sefer bascià fu nominato a governatore della Circassia e dell'Albasia.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 24 giugno.

Bombay, 23. Le truppe russe si fortificano a Khara. Dost Mohamed fa pratiche per ottenere l'amicizia degl'inglesi. La flottiglia russa è rinviata da Batavia. L'ammiraglio Sterling, con due vapori, andato alla sua ricerca. La tranquillità pubblica è mantenuta a Nankin con energia. Schangae è tranquillo. Si parla d'una vittoria degli imperialisti. Turbolenze a Canton.

Parigi, 24 giugno.

Il ministro Persigny ha dato la sua demissione, che è stata accettata. Il sig. Billault è nominato in sua vece.

Bukarest, 20. Si fanno i preparativi per la ritirata dei russi. Giurgewo è sgombrato.

Non si hanno notizie da Silistria.

C. FAVALE ger.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO.

Abbiamo sott'occhio il programma di un'opera intitolata *La Russia e l'Europa Occidentale nella quistione d'Oriente*; storia contemporanea, militare, aneddotica e geografica della guerra attuale, con le relative illustrazioni figurate, scritta da illustri penne italiane e diretta dal signor Gio. Lacellia; edita per cura dei signori Cecchi e Usigli (Firenze e Genova).

Di questa lotta (dice il programma) che ferve tremenda fra la libertà ed il servaggio del mondo, noi pubblichiamo la storia, ed imprendiamo parimente a descrivere i luoghi, i fatti di guerra, i movimenti degli eserciti, i casi seguiti o che seguiranno nel corso delle presenti pubblicazioni.

Dalla gravità del subbietto non separeremo pertanto il dilettevole ed il pittorico. — Il Baltico e l'Eusino, Odessa, Sinope, il Caucaso, tutto sarà da noi rapidamente delineato, mentre con le illustrazioni figurate riprodurremo allo sguardo dei lettori le città, i campi ed i mari ove accaddero le fazioni di guerra, come pure daremo i ritratti dei principali personaggi che hanno parte nella lotta attuale.

Tutta l'Europa sembra commossa e agitata; dalle più remote contrade si tien d'occhio l'Oriente, e l'ansia generale si rileva dall'immense e non interrotte pubblicazioni sulla Russia, sulla Turchia, sulla guerra attuale, che si fanno in Francia, e particolarmente in Inghilterra.

Noi, profittando adunque della ricca messe che ci porge il genio delle altre nazioni sull'importantissimo argomento, possiamo presentare all'Italia il più compiuto dei lavori.

Condizioni.

L'opera sarà in due volumi in-8, diviso ciascuno in venticinque dispense.

Ogni dispensa si comporrà di fogli tre di stampa di pagine otto l'uno e d'una litografia colorita. Il prezzo della dispensa sarà di un franco soltanto.

Le stampe litografiche rappresenteranno ritratti, vedute o fatti relativi al soggetto, e saranno rilevati dal vero da abili disegnatori.

A datare dalla pubblicazione della prima dispensa se ne pubblicheranno due dispense al mese, e tre, potendo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 23 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	—	49	52	—	47	49	—	42	46	—	—
Alessandria	206	54	49	950	48	45	167	44	40	1323	46 77
Asti	—	—	—	1243	36	55	—	—	—	1243	44 65
Carmagnola	500	50	56	2000	42	46	1500	38	41	4000	43 44
	Oltre mir. 500 rimasti invenduti.										
Casale	—	—	46	43	—	42	39	—	38	35	800 — —
Chivasso	124	36	45	28	35	36	21	33	35	173	37 96
	A rapporto mir. 61.										
Cuneo	678	49	54	524	43	48	251	37	42	1450	47 81
Fossano	291	40	51	318	45	48	165	41	44	774	46 58
Mondovì	350	45	43	230	43	41	55	30	38	635	43 31
Novara	—	42	44	—	36	41	—	30	35	1166	37 54
Novi	1325	57	62	2988	48	56	1862	40	47	6175	51 05
Pinerolo	755	45	50	806	42	44	417	37	41	1978	44 05
Stradella	—	—	—	128	—	—	—	—	—	128	41 54
Vercelli	1519	40	44	722	36	39	487	30	35	2728	38 90
	Mercato del 22										
Acqui	54	49	52	22	48	46	30	46	45	103	48 32
Alba	547	49	52	262	46	49	74	40	46	683	48 34
	A rapporto mir. 27.										
Broni	—	—	—	213	—	—	—	—	—	213	40 70
Cuneo	474	46	51	315	40	45	99	37	40	888	46 02
Tortona	392	50	60	14	46	50	10	40	44	416	55 30
	Più mir. 48 alla Comune di Alessandria.										
Vigevano	—	—	37	38	—	35	37	—	—	—	102 36 45
Voghera	233	44	52	142	42	44	90	36	42	465	43 32
	Mercato del 21										
Voghera	102	44	50	98	42	43	33	37	40	233	43 22
	Dispacci telegrafici.										
	Mercato del 25										
Alessandria	—	47	51	—	44	46	—	44	43	700	— —
Asti	—	43	46	—	38	42	—	33	37	2000	— —
Casale	—	38	40	—	35	37	—	—	—	150	— —
Chieri	—	50	54	—	45	59	—	38	34	200	— —
Fossano	—	49	51	—	45	48	—	40	44	700	— —
Novara	—	44	46	—	39	38	—	—	—	1000	— —
Novi	—	57	62	—	48	56	—	40	47	5842	— —
Vercelli	—	40	42	—	36	39	—	32	35	200	— —
	Idem — Mercato del 23										
Casale	—	46	43	—	42	38	—	37	35	800	— —
Chieri	—	50	46	—	45	41	—	40	36	2000	— —

BORSA DI PARIGI, del 23 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	72 70 72 90
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 50 97 50
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 75	88 » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	» » » »
Consolidati inglesi	» »	93 7/8 » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *I Zingari d'Egitto.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Le donne di marmo.*

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

CAMERA DEI SENATORI

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO:

LEGNA REGOLARE DI ROVERE, OLMO O NOCE, ESCLUSA OGNI ALTRA QUALITA', MIRIAGRAMMI 2,000;
CEPPI, COME SOPRA, DELLA GROSSEZZA NON MAGGIORE DI CENTIMETRI 33 (ONCIE 8), MIRIAGRAMMI 2,000.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sovr' indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il dì 8 del p. v. mese di luglio, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 10 detto luglio, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese d'agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5. In caso di inadempimento per parte del Provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, addì 14 giugno 1854.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

PER LA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 10,000
2.° Ceppi id. id. 2,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al 4 del prossimo luglio all'Ufficio della Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo mercoledì 5 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 14 giugno 1854.

Per detto Ufficio di Questura
P. TROMPEO *segr.*

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione con sua deliberazione di ieri ha ordinato il versamento del quarto decimo delle azioni da effettuarsi alla Cassa dell'Industria e del Commercio fra tutto il 15 dell'imm. luglio.

Sono quindi invitati tutti gli azionisti a voler ritirare entro detto termine le singole loro ricevute, sulla cui successiva presentazione in un coi titoli relativi all'ufficio della Società, situato al secondo piano della casa Vergnano, num. 31, via dell'Ospedale, verranno corredati i titoli stessi dell'opportuna annotazione dell'intero secondo quinto pagato.

Torino, il 23 giugno 1854.

Per detta Società A. MAGGI *segr.*

INCANTO VOLONTARIO

Il 27 del corrente e giorni successivi, dalle ore 9 al mezzodì, e dalle 2 alle 5, nanti il segretario della sezione di Borgonuovo, qual delegato dal R. tribunale di prima cognizione in Torino sedente, al secondo piano di casa Nava, via Sotto Ripa, num. 1, avrà luogo col mezzo dei pubblici incanti la vendita di una quantità di eleganti mobili ed effetti consistenti in letti di ferro, armadii, *consoles*, scrivanie, scrivanie, specchi, stampe in quadrato, *bureaux*, sofà, sedie, seggioloni, tavole, tavolini, tappeti di camera, pendoli, argenterie, oggetti di porcellana, lingeria diversa, materassi, utensili da cucina, non che diversi abiti, il tutto a pronti contanti e non altrimenti.

Torino, dalla Giudicatura di Borgo Nuovo, il 23 giugno 1854.

F. CAMPO-FREGOSO sotto segr.

Per il 28 del corrente

APERTURA
DELL'ALBERGO DELL'ANGELO
a Courmayeur
di GIACINTO GIACHINO e COMP.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

VIGNA con casa civile e rustica (colli di Mongreno). Recapito alla farmacia Florio, vicino a S. Giuseppe.

AD APPIGIONARE
al presente od a S. Michele prossimo

APPARTAMENTO al piano nobile, composto di saloni, camere, cucina e calorifero, via Conciatori, casa Ciriè, 30.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

La pubblica Estrazione dei premii a favore dei Soci avrà luogo martedì, 27 corrente, alle ore 12 merid., in una sala dell'Esposizione.

I signori Soci sono pregati d'intervenirvi.

Per la Direzione
Avv. LUIGI ROCCA *Dirett.-Segretario.*

FESTA DI S. GIOANNI BATTISTA
IN AVIGLIANA

Nei giorni di Sabbato e Domenica, 24 e 25 corrente

I Convogli della stradaferrata partiranno dalla Stazione di Torino alle ore 7 15 e 10 30 antimerid.
1 20 e 7 30 pomerid.
Da Avigliana per Torino 4 53 e 11 13 antimerid.
5 23 e 7 41 pomerid.

Il prezzo dei biglietti per andata e ritorno nei due giorni sarà:

per la 1.ª classe . . . . . L. 3 60
2.ª . . . . . » 2 55
3.ª . . . . . » 1 90

Alla Stazione della stradaferrata d'Avigliana vi saranno vetture *Omnibus* per trasportare gli accorrenti ai laghi, dove si troverà un buon albergo a prezzi discretissimi.

All'Albergo della Vigna in Avigliana, ad un'ora pomeridiana, vi sarà il pranzo a tavola rotonda a L. 3.

Alla sera vi saranno fuochi d'artificio e festa da ballo.

PAPYROLEOGRAFIA

OVVERO

LA PITTURA AD OLIO

INSEGNATA IN SEI LEZIONI

Il signor GAILLARD e madamigella, di Parigi, inventori di questo metodo, giunsero or ora a Torino dove intendono fermarsi un solo mese, a fine di iniziare gli amatori della pittura nei segreti ingegnosi di un metodo che valse loro dovunque de'successi ed un approvazione generale, come puossi scorgere dagli articoli contenuti ne' giornali francesi, inglesi, olandesi ed in gran parte di periodici tedeschi, e specialmente in quelli di Vienna, ove gli inventori soggiornarono per undici mesi di seguito, ed ove ognuno professa una vera passione per tutto ciò che è veramente artistico.

Mediante il processo della *Papyroleografia*, le persone più inesperte nell'arte del disegno e della pittura, apprenderanno a dipingere in olio in sole **Sei Lezioni**, in modo da riprodurre, con rigorosa esattezza e con grande verità di colorito, e ritratti e paesaggi e quadri di marina ecc.

È da osservarsi che le sei lezioni possono prendersi di seguito, in uno o due soli giorni, col medesimo successo come se vi si mettessero più o meno lunghi intervalli fra ciascuna lezione. Il prezzo del corso delle sei lezioni, quando si prendono a domicilio è stabilito in fr. 60, pagabili dopo aver appreso il metodo, e fr. 40 anticipati, quando si prendono le lezioni allo studio. Gli artisti si recheranno all'abitazione delle persone che desiderano vedere gli effetti dei diversi loro metodi.

Via Nuova, n. 2, casa Capello, piano 2°, dalle ore 10 alle 4 pomerid., ove si possono vedere i risultati di questo metodo.

DA AFFITTARE E DA VENDERE
per causa *di decesso*

Elegante **Casa** di **campagna** circondata da piccola **Vigna**, giardino ed orto, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Si invita chiunque intenda fare dichiarazioni per diminuzione di decimo o vigesimo ai prezzi infra notati, a cui furono deliberate le seguenti provviste, di presentarsi nella segreteria del R. Ospizio, (via di Poi num. 24), sino a tutto il 29 cadente mese.

Legna di rovere in piantini mir. 20,000. a cent. 39 99 cad.
Id. id. in *quinta* » 20,000, » 36 » *id.*
Ceppi *id.* . . . . . » 10,000, » 30 » *id.*
Carbone di faggio o rovere » 2,800, » 84 » *id.*
Paglia di segala . . . » 2,500, » 53 » *id.*

I capitoli relativi sono depositati nella stessa segreteria.

Not. ROGGERO *Segr.*

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Fondachiere, bene avviato, ed in una delle principali vie della capitale, con deposito di colori. Recapito al Caffè delle Provincie.

CASA da affittare o da vendere in Mirafiori, stradale di Stupinigi, distante da Torino chil. 5 (miglia 2), composta di 4 camere, due a piano terreno e due sopra, con cantina, giardino e pozzo d'acqua viva, cinta di muro. Dirigersi al liquorista Corte, via di Portanuova.

DA AFFITTARE *in Colegno*: **Casa** di campagna mobigliata, con giardino. — Dirigersi alla signora Denis.

DA AFFITTARE

Scuderia e rimessa, con camera attigua, via del Cannon d'Oro, num. 6. — Recapito ivi.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

Presso i librai F.lli REYCENDS *e* GROSSO *in Dora Grossa, trovansi vendibili le ultime edizioni delle seguenti operette:*

1.° **Nuovo Euclide** in campagna, ossia l'Agrimensura a colpo d'occhio.
2.° La **Metrologia** comparata con Appendice.
3.° L'**Aritmetica** col Sistema metrico, per uso dei praticanti misuratori, periti, estimatori, agronomi, proprietarii, agenti di campagna, fattori, affittaiuoli, ecc., dell'Intendente A. MILANESIO, fondatore delle Scuole tecniche per gli Operai.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°*

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** DI **BARRY**.

TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA, CREDENZA
e relativa Confetteria

DI VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM.
CARLO ALBERTO di Gl. M.
e **VITTORIO EMANUELE II**
RE DI SARDEGNA

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; **Cucina pei bambini**; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina, Carni, Pesci, Pasticceria varia, Creme, Gelatine, Confetti, bevande, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc.

Servizi alla Russa, Mezza Russa, Ambigù ed alla Francese

ornato da 32 Tavole, aventi più di 300 disegni;
il tutto scritto e disegnato dall'Autore.

Prezzo del volume L. 6 50.

Trovasi vendibile in Torino presso i principali librai, e presso l'Autore, via delle Scuderie, num. 12. Per le provincie si spedisce *franco* allo stesso prezzo contro *vaglia* postale affrancato, all'indirizzo dell'Autore.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

La Presse e L'Indépendance Belge.

DA VENDERE

Assortimento di **Bigliardi** da L. 300 a 1,300 — Recapito al fabb.° Pessione, rimpetto al Caffè Gazometro.

APPIGIONASI *pel 1.° di ottobre*
Via della Rocca, num. 14.

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi. Dirigersi al portiere al num. 12.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO al secondo piano di 10 camere, con o senza rimessa e scuderia, piazza Vittorio, n. 9. Far capo dal portinaio.

GRUGLIASCO

L. 6,000 da concedere a mutuo, mediante ipoteca sopra campi, prati e boschi, e non altrimenti. Dirigersi ivi al notaio Selaverani con lettera affrancata.

DA AFFITTARE *al rondò di piazza Vittorio*

ALLOGGIO di 16 camere al piano nobile, divisibile in 2; BOTTEGA e retrobottega, 3 camere superiori, laboratorio, sotterraneo e cantine. Recapito al portinaio, via Po, 3

FALLIMENTO.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Ricci, negoziante berrettaio in Torino, a rimettere fra giorni 20 alla ragion di negozio Boeris Antonio e Comp., corrente in questa città, in persona di Antonio Boeris comprincipale di essa ditta, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 13 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 19 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 149 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nella Provincia, per mezzo di mandati postali a tre cui alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI 26 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*France au confins*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	24
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontario 30 cent.; d'obbligo 95 cent. per linea

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici avendoci rappresentato che nella stampa del Capitolato di concessione della stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, annesso alla Legge 11 maggio 1854 l'alinea 2 dell'art. 50, venne per errore materiale pubblicato come segue: « *La Società può ribassare a piacimento l'importo stesso sino ad eguagliare le tariffe dello Stato, ma non le è permesso di alzarlo nè di abbassarlo sotto a quello dello Stato senza l'assenso del Governo* », mentre una tale disposizione venne in altri termini modificata dal Parlamento e da Noi approvata, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

All'alinea 2, art. 50 del detto Capitolato, concepito come sovra, verrà surrogato il seguente che è conforme a quanto venne dalle Camere adottato e da Noi approvato:

« *La Società può ribassare la sua tariffa, non potrà però alzarla senza l'assenso del Governo.* »

Il presente Decreto verrà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 18 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

S. M., in udienza del 18 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Pollone avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Montafia, dispensato da ulterior servizio, giusta la sua domanda;

Giovanetti avv. Felice, nominato a vice-giudice del mandamento d'Orta;

Zucco Carlo, scrivano nella segreteria dell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Torino, spedizioniere dell'uffizio del procuratore de' poveri presso il medesimo magistrato, con incarico di compier le parti di sostituito segretario del suddetto ufficio dell'avvocato de' poveri;

Delitala Cavino, scrivano nell'attuaria del tribunale di prima cognizione di Sassari, sostituito segretario della giudicatura di Senis;

Pinna Bachisio, id. id. di Sanluri.

S. M., per suo Decreto in data del 19 corr., ha ammesso Costantino Caorsi, guardiano nelle carceri di Genova, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 giugno.*

La Camera dei Deputati approvò, nella seduta di sabato, il progetto di legge portante facoltà alla Divisione di Torino di eccedere il limite delle imposte, con 97 voti contro 8.

Si presentarono le relazioni sui Bilanci passivi dell'Estero e della Pubblica Istruzione per l'anno 1855.

Prese in seguito a discutere il progetto di legge per la concessione di una stradaferrata da Alessandria a Stradella, Acqui e Tortona, e approvò i sei articoli del progetto.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nel R. Collegio d'Aosta la cattedra di Teologia, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i loro titoli al Ministero della Istruzione Pubblica fra tutto il 10 luglio prossimo per essere poscia sottoposti allo esame del Consiglio Superiore, in conformità del prescritto dall'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che nel incanto seguito nel giorno d'oggi nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, per l'appalto degli infraespressi lavori a farsi nella Piazza di Alessandria divisi in quattro lotti, questi vennero deliberati ai prezzi dei rispettivi calcoli, sotto il ribasso infra indicato per ciaschedun lotto:

Lotto 1. Lavori in riparazione dei fabbricati, delle fortificazioni ed opere dipendenti della cittadella, ascendenti a L. 29600, ribasso L. 12 79 p. 0/0.

Lotto 2. Lavori per conservare in istato di servizio il fabbricati militari siti in città, rilevanti a L. 17200, ribasso L. 15 20 p. 0/0.

Lotto 3. Lavori in miglioramento dei fabbricati denominati Cappuccini vecchi e del Liceo, ascendenti a L. 8300, ribasso L. 18 50 p. 0/0.

Lotto 4. Opere e provviste a farsi nella cittadella cioè: costruzione di ripostigli a polvere; provvista degli oggetti necessarii per la fabbricazione del asfalto artificiale da applicarsi nei fabbricati; provvista di pilastrini in pietra per terminare i terreni appartenenti alla cittadella; chiusura con assito del lato ovest della gran tettoia, ascendenti in complesso a L. 13385, ribasso L. 12 p. 0/0.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno vent'otto andante mese, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla delle carte prescritte dai capitoli d'appalto.

Torino, addì 22 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 21 giugno 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7080220	13
id. id. in Torino	»	4591856	50
id. id. presso le Succursali	»	3068836	32
id. id. in via	»	600000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13769633	50
id. id. in Torino	»	23957245	62
id. id. nelle Succursali	»	972614	10
Eff. all'incasso in conto corrente	»	467089	11
Immobili	»	1210926	76
Fondi pubblici della Banca	»	5451975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	579005	16
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666	66
Diversi	»	1479412	99
	L.	72075481	85

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	28004000	»
Fondo di riserva	»	687555	52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 5877233 73 / Non d. » 438804 71)	»	6316038	44
» C. tratte su Parigi	»	»	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	548138	65
id. id. in Torino	»	2361046	76
id. id. nelle Succursali	»	85293	70
Id. (Non disponibile)	»	38919	15
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	631256	49
Dividendi a pagarsi	»	12974	»
Risconto del semestre precedente	»	276781	23
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	485667	19
id. id. id. in Torino	»	597095	29
id. id. id. nelle Succursali		40715	43
	L.	72075481	85

FATTI DIVERSI

Società italiana delle scienze. — Dietro proposta del suo presidente, il sig. cav. prof. Marianini, la Società italiana delle scienze residente in Modena, col mezzo e per l'unanime suffragio e plauso de'suoi membri attuali, ha nominato il chiaro e benemerito idraulico italiano, il signor cav. Maurizio Brighenti, a far parte del proprio Corpo accademico, aggregandolo alla classe de'suoi membri onorarii.

Giuseppe Bianchi segr.

Il territorio della Russia. — Secondo un giornale tedesco, il numero delle leghe (tedesche) quadrate di quel territorio in varie epoche, da cinque secoli in qua, fu il seguente:

Lo czar Ivan, nel 1462, assunse il trono con un territorio di	19,782	L. q.
Ei conquistò Nowgorod, Twer, Permien, lasciando un territorio di	30,866	»
I suoi successori acquistarono Arcangelo, Smolensko, Kusan, la Caucasia, la Siberia ecc., cosicchè il gran principe Romanoff, nel 1617, assunse un impero della superficie di	147,908	»
Allorchè Pietro I, nel 1682, salì il trono, la Russia superava già in superficie tutta l'Europa, avendone	270,313	»
Dopo la pace di Nystadt, nel 1721, ne aggiunse in Asia e nella Siberia da averne fino al 1740	324,546	»
Colla spartizione della Polonia, colla conquista della Crimea, della Curlandia, col pieno smembramento ulteriore della Polonia, Alessandro ricevette, nel 1801, un impero di	335,683	»
Poi, dopo gli acquisti fatti nella pace di Parigi e successivamente d'altri paesi della Turchia e dell'Asia, la Russia venne ad avere una superficie di	340,000	»

Questa è la nona parte della terra abitata, con una popolazione di 70 milioni di più che 100 diverse nazioni.

STATO ROMANO

Roma, 19. Si legge nel *Giornale di Roma*:

In mezzo ai conforti della religione, ed in seguito di una lunga e penosa malattia, sostenuta con rassegnazione esemplarmente cristiana, oggi passò al riposo dei giusti il marchese Lodovico Potenziani, presidente della primaria Camera di commercio, e console perpetuo dell'arte agraria. Fu uomo distinto per probità, per intelligenza nel disimpegno di pubblici offici e per la molta dottrina nelle scienze esatte e nelle economiche.

SVIZZERA

Berna. Il Consiglio federale risponde negativamente alla dimanda dall'Assemblea federale avanzata circa alla convenienza d'aumentare le rappresentanze diplomatiche all'estero, e ciò per considerazione delle spese e perchè non è voluto dalle circostanze. L'unica variazione da lui suggerita è di cambiare in un consolato generale il consolato esistente a Torino.

Friborgo. Il *Croniqueur* ha un articolo in cui trae occasione dalla conciliazione avvenuta a Berna per raccomandare un primo passo verso la medesima anche in questo cantone, la rappresentanza, cioè, delle diverse opinioni nei vari corpi dello Stato. Con ciò non si avrebbe più un governo rappresentante d'un partito, ma della nazione.

FRANCIA

Parigi, 22 *giugno*. Il vice ammiraglio Romain-Desfossés è stato chiamato alle funzioni di presidente del consiglio dei lavori della marina, in sostituzione dell'ammiraglio Baudin, defunto.

— Il vice-ammiraglio Laplace è stato nominato membro titolare del consiglio d'ammiragliato in sostituzione del vice-ammiraglio Desfossés.

— Il contrammiraglio Gauthier è morto a Parigi in età di 77 anni.

— Il *Moniteur* d'oggi riferisce nel seguente modo la congiunzione delle due squadre inglese e francese nel Baltico, già accennata da noi per dispaccio elettrico:

Un dispaccio del vice-ammiraglio Parseval Deschènes, in data di Baroesund 13 giugno, annunzia al ministro della marina e delle colonie che la squadra francese del Baltico ha operato la sua congiunzione con quella dell'ammiraglio Napier. Tostochè ha potuto discernere la squadra dei nostri alleati, il vicecammiraglio francese ha fatto immediatamente salutare con 15 colpi di cannone la bandiera del suo collega ed issare i colori britannici all'albero di mezzo di tutti i vascelli, in segno di allegrezza per questa felice riunione.

— Il sig. Trouvé-Chauvel è aspettato a Parigi, proveniente da Costantinopoli. Ognun sa che il signor Trouvé, fin dal 1852, si è dato a progetti finanziari d'un alto interesse per l'avvenire della Turchia. Da Parigi il sig. Trouvé si recherà a Londra. Due delegati del governo ottomano si recano nel tempo stesso e per lo stesso oggetto in Francia ed in Inghilterra.

— Il consiglio generale della Vandea avea votato nella sua sessione del 1852 l'erezione nel capo-luogo del dipartimento, d'una statua equestre alla memoria dell'imperatore Napoleone I.

Il signor Roby della Chapelle, prefetto della Vandea, ha avuto l'onore di presentare a S. M. la commissione incaricata di raccogliere le soscrizioni, e di offerire la lista, magnificamente legata colle armi imperiali, del 25,000 soscrittori.

Tostochè l'imperatore ebbe conosciuto il progetto formato nel dipartimento della Vandea, d'innalzare un monumento di riconoscenza a Napoleone I, S. M. ha soscritto per 10,000 franchi.

— Nel ragguaglio del ministro dell'interno sull'amministrazione del suo dicastero, è da notare quanto segue, relativamente ai giornali:

Se si considera il contegno della stampa periodica, oggidì, è forza riconoscere che essa in verun tempo non ebbe un linguaggio così savio, così moderato, così conforme alla dignità degli scrittori. Non mai essa mostrò sentimenti più patriottici.

Le ammonizioni sono sempre andate diminuendo. Dal 1° marzo 1852 al 10 giugno 1853 (ministero della polizia generale) 91 ammonizioni furono date ai giornali pubblicati in Parigi e nei dipartimenti: uno di essi giornali (il *Corsaire*) è stato colpito di soppressione. Dal 10 giugno 1853 al 10 giugno 1854 (ministero dell'interno), 33 ammonizioni solamente furono date: un solo giornale (l'*Assemblée Nationale*) fu sospeso per due mesi. Io debbo far osservare che il maggior numero di queste ammonizioni si applica a giornali di dipartimenti, e furono provocate da polemiche che si collegano ad interessi secondari ed a quistioni personali o locali. Dal punto di vista giudiziario, gli effetti della legislazione attuale sulla stampa sono anche più notevoli. Ognuno deve ricordarsi del tempo in cui i processi di stampa aveano il privilegio di concitare l'opinione e di assorbire l'attenzione pubblica, suscitando gravi scandali che avevano anzi per iscopo di reprimere e di punire. Perciò il regime delle ammonizioni è sufficiente e merita di esser notato che da oltre un anno nessun processo di stampa per reato politico fu portato dinanzi ai tribunali.

— Leggesi nel *Messager de Bayonne*:

Un giovane impiegato in una pubblica amministrazione della città, il quale si occupa già da lungo tempo di galvanismo, ha inventato un telegrafo elettrico stabilito sopra nuovi principii e da cui si hanno i risultati seguenti:

Il dispaccio rimane impresso in lettere ordinarie o in segni di convenzione, si nettamente come in tipografia, dal

www.internetculturale.it

telegrafo istesso al punto di partenza, al punto di arrivo e in parecchie stazioni intermedie, il tutto simultaneamente e con una rapidità straordinaria. Perciò, a qualsiasi distanza, un dispaccio di cento lettere può ottenersi in meno di un minuto.

Il piano e i disegni spiegativi di questa invenzione sono stati indirizzati al direttore generale delle linee telegrafiche dall' inventore istesso.

— Il *Journal des Débats* contiene un lungo articolo, in cui si passano a rassegna le eventualità che dipendono dalla risposta definitiva di Nicolò all' intimazione dell' Austria. Vi è detto, fra le altre cose : Si può ben prevedere qual sarà l'esito della guerra se l'imperatore di Russia si ostina a continuarla contro una sì gran massa di nemici . Egli sarà costretto ad abbandonare i Principati e difendere le provincie meridionali del suo impero, che saranno infallibilmente attaccate ed invase; e dopo questa invasione, non potrà esservi quistione di mantenere l'integrità della Russia : ciò che la Russia avrà perduto, nessuno glielo restituirà. La Russia sarà probabilmente ricacciata al dilà delle sue frontiere attuali e perderà a questo giuoco della guerra , al quale ha sì temerariamente provocata l'Europa, ciò che essa vi guadagnò in altri tempi ; vi perderà soprattutto il suo prestigio e la sua influenza.

In appresso lo scrittore chiede : Chi profitterà delle spoglie della Russia? E risponde : Chi? tutti , e massimamente l'Austria , perocchè l'Austria è più d'ogni altra potenza in grado di profittarne in ragione della sua vicinanza , che la mette in una posizione tutta speciale.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *giugno*. Alla Camera dei Comuni, seduta de 20 giugno, fu adottato il bill relativi ai naufragii e mezzi di salvamento dei vascelli naufragati; come furono anche adottati i ventidue primi articoli del bill risguardante l'abbellimento delle città in Irlanda.

Sir J. Yong propose poi la seconda lettura del bill, riferentesi alle carceri d'Irlanda.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Times* :

Ieri (19) il re di Portogallo e il duca d'Oporto, accompagnati dall'ambasciatore di Portogallo e da molti cospicui personaggi, furono ricevuti nel palazzo municipale dal lord mayor, dagli aldermen e dai consiglieri della città i quali presentarono a S. M. un indirizzo in nome della città stessa.

Il re rispose graziosamente, insistendo sulla utilità delle relazioni intime tra il Portogallo e la Gran Bretagna. S. M. visitò pur la Banca, il Royal-Exchange, lo Stock-Exchange, ecc. e accettò una splendida colezione che era stata preparata a Mansion-house.

— Si legge nello stesso giornale :

Era ieri il primo giorno d'ammissione al palazzo di Sidenham, al prezzo d'un scellino. Il numero dei visitanti si elevò a più di 12,000.

— *Del* 21. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 20 giugno, il sig. Chambers espose le reclamazioni pecuniarie del barone di Bode contro il governo inglese e propose una risoluzione con la quale la Camera dichiarerebbe « che la fede pubblica esige che le giuste reclamazioni del barone di Bode, provate dopo lungo e maturo esame siano soddisfatte. »

Il sig. Drummond appoggiò la mozione che fu svolta con molta energia dal sig. Walpole.

Ma il cancelliere dello scacchiere avendola con non minore energia combattuta, la mozione Chambers fu respinta alla maggioranza di 82 voci contro 67; e la Camera dei comuni confermò in tal modo una decisione anteriore della Camera alta.

Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle*, in data del 20:

Il *Medina* è arrivato domenica mattina (18); esso va nel Mar Nero con dispacci per la flotta. Il brick il *Mariner* è partito stamane, a 6 ore, 40 minuti, alla volta del Mar Bianco.

— Si legge nello stesso giornale :

Il piroscafo a ruote *Locust*, avendo completato i suoi approvvigionamenti, è partito da Spithead per le dune, ove deve prendere un pilota e recarsi nel Baltico.

— Ieri, 20, una deputazione dell' associazione, formatasi per introdurre in Inghilterra il sistema decimale, si è presentata (dice il *Morning-Herald*) al cancelliere dello scacchiere per mostrargli la necessità di emettere nuove monete decimali. Si notavano in questa deputazione lord Monteagle, lord Stanley, i signori Liddel, Arthur Kinnaird, Bronne, Horsfall, Bass, Cobden, Milner, Gibson e parecchi altri componenti del Parlamento, i mayors di York, di Blackburn, di Poesham. Il sig. Miller della Banca d'Inghilterra, ed altre persone ragguardevoli.

La deputazione fu introdotta dal sig. Brower.

Il cancelliere dello scacchiere rispose che era un affare ben grave : che bisognava, prima di tutto, prendere un partito sul sistema decimale da adottarsi ; che la discussione su questo punto non era pienamente matura, e che l'atto della deputazione gli pareva soltanto una dimostrazione dell'opinione pubblica, destinata a far risultare l' importanza di un sistema decimale.

— Si legge nel *Times* :

L' intendenza dell'armata ha fatto acquisto di 2000 *revolvers* pel servizio dello Stato.

— Si legge nello stesso giornale :

La regina ha dato un gran ballo ieri sera, 20, nel palazzo di Buckingham. Il numero degl'invitati superava i due mila.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *giugno*. Togliamo dalla *Corrispondenza prussiana* quanto segue :

« Le obbiezioni, mosse da parecchi giornali degli Stati di second'ordine all'articolo da noi pubblicato, ci assicurano pur troppo che meschini riguardi impediscono tuttavia una confidente adesione alle proposte delle grandi potenze germaniche. Quanto più prive di fondamento sono le ragioni che si producono in favore del programma di una politica separata, altrettanto più si deve temere che questa politica si appoggi sopra altri motivi che non si giudica ancora a proposito di svelare per ora, perchè ci sembra veramente inconcepibile che ai provvedimenti delle grandi potenze si possa muover biasimo di essere contrari al diritto federale. Per dimostrare tale accusa, converrebbe provare in primo luogo che il trattato del 20 aprile attenta alla sicurezza della confederazione, oppure a qualcuno de'suoi membri.... Sappiamo bene che nessuno mosse così strana accusa ; ma non si può negare che, da questa ipotesi in fuori, tutte le obbiezioni fatte contro le trattative dirette da governo a governo cadano da per sè.

Se la condotta di Prussia ed Austria è perfettamente legale, si può ancora esaminare se tale sia che corrisponda allo scopo, od anche se abbia serbato i dovuti riguardi ai membri della confederazione, poichè noi non evitiamo questo esame tuttochè delicatissimo.

Tutti coloro che conoscono l'andamento degli affari in seno alla dieta germanica sanno che non solamente i negoziati da governo a governo fanno grande risparmio di tempo, ma che sono quasi indispensabili quando esistono discrepanze di opinione. Col mezzo di negoziati di tal sorta si pervenne quasi sempre a comporre le divergenze che poterono esistere ; e solo l'ignoranza od una prevenuta opinione possono affidare alla dieta questioni di tale specie.

Se nella crisi attuale d' Europa si potesse dar luogo a simili considerazioni, nascerebbero innumerevoli difficoltà dalle spiegazioni date sul trattato austro-prussiano davanti alla Dieta. Sarebbe possibile che la competenza stessa della Dieta fosse posta in dubbio per la ragione che il trattato del 20 aprile non esclude l'eventualità di un'offensiva. Ma, quand'anche vi fosse accordo su questo punto, il modo di votazione potrebbe provocare controversie ; e se per caso si chiedesse l'unanimità, allora diverrebbe impossibile ogni risoluzione, avuto riguardo alla speciale condizione in cui si trovano Danimarca ed Olanda.

Basta lo accennare a queste difficoltà per confermarci nella convinzione che non rimane che l'alternativa, di cui abbiamo già parlato. Non disconosciamo l' importanza della sanzione della Dieta federale pel trattato del 20 aprile, ed appunto per questa ragione vivamente desideriamo che tutta questa quistione sia prima col mezzo di trattative preliminari maturata. Ma se divenisse impossibile di fare assegnamento sovra un soddisfacente risultato, allora la gravità stessa delle cose richiederebbe che si evitassero discussioni infruttuose.

È chiaro d'altronde che lo astenersi di alcuni Stati non può infirmare il trattato austro-prussiano, nè impedire gli altri dallo aderirvi.

Finalmente crediamo di dover nuovamente dichiarare che, a parer nostro, Austria e Prussia si condussero usando ogni riguardo ai membri della confederazione. Non solo esse riguardarono sempre come un compimento della convenzione l'adesione degli altri Stati, ma ebbero sempre anzi tutto in mira gl' interessi tedeschi.

Noi crediamo che i governi tedeschi hanno il sentimento della propria libertà ed indipendenza anche fuori dell' assemblea federale, e che essi non negheranno di contribuire colle grandi potenze alla difesa dei comuni interessi. »

— Scrivono da Berlino al *Moniteur* : La risposta ai confederati di Bamberga deve partire questa sera. Vi si dichiara che il trattato del 20 aprile non verrà sottoposto alla Dieta se non quando la maggioranza degli Stati abbia annunziato l' intenzione di aderirvi puramente e semplicemente.

— La *Corrispondenza Havas* dice confermarsi che il governo prussiano ha l'intenzione di ampliare il territorio ottenuto sul golfo d' Jahde col mezzo dell'acquisto di una parte della signoria di Varel. Soggiunge tuttavia che questo territorio, che fa parte della proprietà della casa di Bentink, non verrà dato immediatamente alla sovranità di Prussia, ma resterà, come fu sinora, sotto quella del governo di Oldenburgo. Questo governo consente di buon grado alla convenzione, perchè vi trova così il mezzo di pagare in parte la somma di due milioni di talleri che esso deve alla casa di Bentink.

— Il *Moniteur* e alcuni fogli dell'Alemagna contengono la nota della conferenza di Bamberga alle due corti di Vienna e di Berlino ; essa è in tutto conforme al cenno già da noi fattone nella *Gazzetta* di martedì p. p.

GRECIA

ATENE, 12 *giugno*. Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* assicura che il ministro dell' interno ha presentato a S. M. il re un'ordinanza che scioglie le Camere attuali, convocando gli elettori per la formazione d'un nuovo corpo legislativo.

La massima tranquillità regnava in Atene.

— La *Gazzetta di Trieste* pubblica una circolare indirizzata dal ministro della guerra, Kalergi, alle autorità militari del regno, in cui dichiara che l'intervento delle due grandi potenze occidentali nella Grecia nessun altro scopo aveva se non quello di liberarla da una politica riprovata da tutta l'Europa ; vi si assicura che tale intervento non nuoce in alcuna guisa all'indipendenza della Grecia.

TURCHIA

Si legge nel *Moniteur* : Noi abbiamo accennata, sulla fede di una corrispondenza da Vienna, la conclusione di un accordo fra l'Austria e la Porta per l' eventuale occupazione della Moldavia e della Valachia per parte di un corpo di truppe austriaco. Ora, da un dispaccio di Costantinopoli, in data del 15 giugno, ci si annunzia che questa convenzione fu sottoscritta nella sera del 14.

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY, 16 *giugno*. A conferma delle precedenti notizie già da noi riportate, la *Presse* di Vienna pubblica il seguente dispaccio :

« Il principe Paskiewitsch giunse qui oggi alle ore 2 pomeridiane in uno stato molto cattivo. L'ingresso seguì in tutto silenzio, perchè il principe aveva espressamente proibita ogni dimostrazione di onore. Egli discese nell' abitazione del ministro Stundza.

È stata proibita l'esportazione dalla Moldavia in Austria di orzo e di avena. »

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

Notizie telegrafiche, giunte oggi dal teatro della guerra, recano :

Omer bascià ordinò a Said bascià, comandante di Rustschuk, ed a Selim bascià, comandante di Turtukai, di attaccare il giorno 13 i russi in Giurgevo ed Oltenizza, essendochè in quello stesso giorno gli assediati di Silistria avrebbero fatto una sortita, e Mehemet bascià avrebbe attaccati i russi colle truppe avanzatesi per liberare Silistria.

Infatti Selim bascià tentò alle ore 8 di mattina del 13 di passare il Danubio con 5000 uomini ed occupò i russi fino a sera inoltrata. Said bascià con 8000 uomini e 30 cannoni imprese una scorreria sulla sinistra sponda del Danubio e riportò sui russi una completa vittoria. Questi ultimi anzi si videro costretti di ritirarsi dietro Giurgevo, ed i turchi presero per alcune ore possesso di questo luogo, abbandonandolo però in sul far della sera e ritirandosi a Rustschuk. Il giorno 14 i russi occuparono di bel nuovo Giurgevo.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino*: Secondo un dispaccio telegrafico, giunto a Vienna la sera del 19 in data di Vidino 18 giugno, i turchi avrebbero preso Giurgevo. I russi perdettero 400 uomini e 9 cannoni.

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats* :

Col vapore postale inglese *America* si sono ricevute le corrispondenze ordinarie di Nuova York fino al 7 giugno.

Esse ci recano la notizia della conclusione d'un trattato destinato a terminare la vertenza delle pescagioni; ma il testo non ne è ancora conosciuto. Si dice tuttavia che l'Inghilterra rappresentata da lord Elgin si è dimostrata liberalissima e molto conciliante: anzi si assicura che il trattato non si applichi soltanto alle pescagioni, ma cangi anche nel miglior modo le condizioni dei rapporti commerciali fra i possedimenti inglesi dell' America settentrionale e gli Stati Uniti.

La domanda di ammessione, indirizzata dal re delle Isole Sandwich al governo degli Stati Uniti è officialmente pervenuta a Washington.

Le notizie dell'Avana giungono fino al 29 maggio. L'isola godeva sempre della più perfetta tranquillità; l'ammiraglio Duquesne, comandante della stazione francese delle Antille, era l'oggetto di nuove feste offertegli da tutte le autorità dell'isola.

— *Del* 10. Si legge nell' *Eco d' Italia* :

Il governo inglese fattosi mediatore fra gli Stati-Uniti e la Spagna, la questione del *Black Warrior*, sembra sia alla vigilia d'una soluzione pacifica e definitivo accomodamento; la Spagna acconsente di rimborsare i 6000 dollari di multa pagati dal capitano all'Avana e più di pagare tutti i danni e perdite incorse dai proprietari di detto vapore per il sequestro e detenzione del medesimo.

— Il vapore giunto ieri di California con la somma di più di 3,000,000 dollari, porta la notizia dell'arrivo in San Francisco dell'ex-presidente Walker con una trentina di altri *filibusteros*, tutti prigionieri degli Stati-Uniti, unico avanzo della famosa spedizione della bassa California.

— Il *Courrier des Etats-Unis* annunzia che il console di Francia a San Francisco fu nuovamente arrestato il 15 maggio, non più in seguito a rifiuto di comparire dinanzi alla corte, ma sotto la prevenzione d'aver contravvenuto alle leggi di neutralità degli Stati Uniti. Il signor Dillon dovette fornire, il 16 maggio, cauzione di 10,000 franchi e comparire il 22 dinanzi al tribunale.

— Si legge nel *New-York-Herald* :

Giusta le principali clausole del trattato conchiuso con gli Stati Uniti da lord Elgin, i cittadini dell'Unione godranno degli stessi vantaggi di cui godono i coloni inglesi sulle coste delle provincie britanniche dell' America del Nord ; essi avranno, cioè, il diritto di pescare a tre miglia dalla riva, e di stabilire sul territorio britannico fattorie di pesca.

La forza navale che fino a oggi difendeva i pescatori inglesi sarà ritirata. In luogo di questi privilegi si accorda una reciprocanza completa e il libero cambio fra gli Stati Uniti e le possessioni inglesi per tutte le derrate, salvo lo zucchero e il tabacco, che pagheranno la stessa imposta che pagano i medesimi articoli provenienti dalle colonie inglesi o dalle altre parti del mondo. Gli articoli manifatturati, anche con prodotti indigeni, non sono compresi nel trattato, il quale sarà d'un altissima importanza, a motivo della sempre crescente produzione dei grani nel Canadà.

Nel prossimo semestre incominciando la stagione nella quale ordinariamente resta maggiore lo spazio per gli scritti di critica o di fantasia, oltre alle riviste bibliografiche, scientifiche e politiche, la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà :

Nuovi capitoli delle *Leggende e Paesaggi* di GIUSEPPE TORELLI,

Brani di un'opera inedita, intitolata *Pensieri ed esempi* di CESARE BALBO,

Fantasie e Racconti del focolare di PIETRO GIURIA,

Villeggianti, Campagnuoli e Contadini del dottore SETTIMO RUGGERI.

E verrà continuata la serie delle *Note biografiche* intorno agli uomini che più primeggiano nella Guerra d'Oriente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *giugno*.

È di passaggio per Torino, proveniente da Londra e diretto a Firenze, sir Enrico Bulwer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d' Inghilterra presso S. A. I. e R. il granduca di Toscana.

www.internetculturale.it

MONTENEGRO. Si legge nell'*Osserv. Triestino* :

Le ultime notizie dal Montenegro sono del 15 giugno. Esse sono sempre d'un tenore tale da non offrire sufficienti guarentigie intorno al futuro contegno del Montenegro nella guerra turco-russa. Le bande armate sono bensì ancora a Cettigne, ma si crede ancor sempre che il loro duce le guiderà contro i turchi. Al confine continua la piccola guerra. Giornalmente si ode parlare di attacchi commessi da singoli distaccamenti contro inermi famiglie turche e le loro proprietà.

FRANCIA. *Parigi*, 23 *giugno*. Leggesi nella *Patrie* :

Il giornale inglese il *Sun* annunzia che due ufficiali di stato maggiore francesi sono stati fatti prigionieri dai russi dinanzi a Silistria. Questa notizia è compiutamente falsa.

— Un dispaccio elettrico in data del 24 da Parigi dice : Il *Moniteur* d'oggi pubblica una lettera dell'imperatore al sig. di Persigny. In questa lettera l'imperatore esprime il suo vivo rincrescimento che la salute del suo ministro lo abbia costretto a dar la sua demissione, e che egli non abbia voluto accettare la posizione di ministro senza portafoglio. Il sig. di Persigny è nominato grand'ufficiale della Legion d'Onore.

— Un dispaccio da Tolone annunzia che la corvetta a vapore l'*Infernal* ha preso il mare avviandosi al Pireo ed a Gallipoli. Le tre compagnie d'artiglieria di marina, poste sotto il comando del capo battaglione Marechal, sono a bordo di questo piroscafo.

— Il signor Pianelli, console di Francia a Pernambuco, è stato nominato console a Trieste invece del barone Tascher della Pagerie che passa nella qualità medesima al posto di Portorico nelle Antille spagnuole.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seduta del 21 giugno, il sig. Miall propose la seconda lettura del bill sull'abolizione delle tasse ecclesiastiche.

Il sig. Goulburn combattè la mozione e propose invece il rinvio del bill a sei mesi. Il cancelliere dello scacchiere e lord John Russell avendo appoggiato la proposta del signor Goulburn, la Camera l'adottò alla maggioranza di 209 voci contro 182.

— Si legge nel *Times* :

Tutti i prigionieri russi, tradotti a Londra e messi a bordo del *Crocodile*, sono stati rilasciati sulla loro parola ed hanno preso servizio nella marineria mercantile, ad eccezione di due.

— Si legge nello stesso giornale :

Il re di Portogallo deve recarsi oggi, 22, a visitare l'arsenale di Portsmouth. Ieri fu a vedere Woolwich e le Camere del Parlamento.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono da Lipsia al *Moniteur* :

Parecchi fogli tedeschi parlarono diversamente circa il tenore dell'intimazione indirizzata dal gabinetto di Vienna al governo russo. I ragguagli pubblicati dalla *Gazzetta di Lipsia* ci sembrano i più esatti. Ne risulta che l'Austria notificò all'imperatore di Russia, che essa riguarda l'occupazione de' Principati Danubiani come una fra le principali cagioni delle complicazioni che provocarono la guerra.

Il gabinetto di Vienna soggiunge che la presenza d'un esercito russo sulle rive del Danubio compromette molto gravemente gl'interessi politici e commerciali dell'Alemagna.

L'Austria non potrebbe tollerare che le truppe russe inoltrassero le loro operazioni più avanti sul territorio turco, nè che l'occupazione della Moldavia e della Valachia si prolungasse.

Il governo russo è dunque invitato ad indicare in modo positivo un termine allo sgombro de' Principati per parte delle truppe russe. L'imperatore di Russia, persistendo ad occupare indefinitamente i Principati, oppure a subordinarne lo sgombramento a certe condizioni indipendenti dalla volontà dell'Austria, indurrebbe questa potenza a non prendere più consiglio che da' suoi interessi, ed a prendere le disposizioni necessarie per tutelarli.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sul risultato delle consultazioni della commissione finanziaria adunatasi non ha guari, veniamo a rilevare che questa abbia smesso l'originario divisamento di stabilire per il coprimento dei bisogni straordinari del momento un aumento generale delle imposte e si è dichiarata per il sistema di prestito. Il piano in proposito viene ora più esattamente elaborato, e verrà quindi assoggettato alla commissione per la rispettiva deliberazione. Il prestito che verrà aperto fra breve consisterebbe d'una somma la quale darà un notevole sopravvanzo per operazioni onde migliorare la valuta.

— *Berlino*. Scrivono al *Corriere Italiano*, che a Berlino si fanno in silenzio i preparativi affinchè, al ritorno del colonnello di Manteuffel, si possa procedere al mobilizzamento dell'esercito, pel caso che la risposta della Russia non corrispondesse alle esigenze della Prussia e dell'Austria.

— Il re è aspettato in Berlino pel giorno 23, di ritorno dal suo viaggio. Un dispaccio elettrico, che si legge nel *Corriere Italiano*, in data di Berlino 22, annunzia che in Stollaphönen S. M. fu riverita dai conti Grünwald e Münster, venuti da Pietroburgo.

RUSSIA. Il *Daily-News* ha ricevuto dal suo corrispondente di Amburgo il seguente dispaccio telegrafico, in data di Stocolma, 16 giugno: « Gl'inglesi si sono impadroniti, nel giorno 8 di Torneo senza incontrar resistenza. L'ammiraglio Plumridge diresse in persona lo sbarco. Torneo sarà, dicesi, fortificata, e servirà di stazione alle truppe inglesi.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio, ricevuto per via di Copenaghen, in data del 20 giugno :

« Il *Leopard* ed il *Valorous* hanno distrutto il molo della Corona nel golfo di Botnia; si astennero dal recar danno a Torneo. Giunsero ragguagli sull'affare di Guiula-Karleby.

« L'*Odin* ed il *Vulture* sbarcarono 150 uomini; questi vennero assaliti da bersaglieri che stavano all'imboscata e da una batteria mascherata di 5 cannoni. Il luogotenente Barrington, un aspirante, un midshipman, un contromastro e tre marinai furono uccisi, due officiali e quattordici soldati furono feriti. Si è perduta una scialuppa; 23 uomini ed un contromastro furono fatti prigionieri dai russi, il cui comandante fu ucciso. Il comandante di Barnösund fu destituito. Tutti i piloti vennero mandati nell'interno. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nella *Patrie* :

Gli ultimi dispacci dalle provincie danubiane annunziano che, essendo parecchi generali russi riposti fuori di combattimento, il generale Dannenberg, comandante del quarto corpo di truppe, e il più anziano in grado, assunse il comando delle operazioni di guerra dinanzi a Silistria. Egli ha per capo di stato maggiore il generale Martinau.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica un dispaccio, in data di Bucarest 18 giugno, il quale annunzia che i russi hanno sgombrato Magurelli e Simnitza. Numerosi corpi di truppe si ritirano dalla Valachia nella Moldavia. Cinquemila turchi occuparono Turtukai. Le comunicazioni fra Silistria e Sciumla sono assicurate.

— La *Corrispondenza Havas* ha da Viddino il seguente dispaccio, in data 10 giugno :

« La piccola Valachia è ora libera fino a 10 leghe sovra Statina. Sami bascià, il cui governo è stato esteso a tutta la parte sgombrata, attende con Ismail bascià a riordinare l'amministrazione. Egli ha richiamato gli antichi impiegati. »

ASIA. *Erzerum*, 2 *giugno*. Leggiamo nella *Patrie*, che un corriere, proveniente da Teheran, recava, per quanto dicevasi, dispacci importanti per Pietroburgo.

Si assicura, soggiunge lo stesso giornale, che la Persia ricusi di ricevere il generale Aniskoff nella qualità di ministro di Russia in surrogazione al principe Dolgoruki, poichè, allo stato in cui sono le relazioni fra i due paesi, basta agli interessi commerciali dei sudditi dello czar il conservare a Teheran il cancelliere della legazione russa. Del resto, si credeva imminente un'aperta rottura fra la corte di Persia e la Russia.

AMERICA. *Perù*. Scrivono al *Moniteur* in data 10 maggio :

Le provincie del sud, Arequipa e Cuzco, si sono sollevate in favore dell'antico presidente generale Castilla contro il presidente attuale, il generale Echenique, e la sollevazione si va propagando nel nord.

Un mese fa, avevamo qui due fregate russe che si recavano a Kamtchatka con due legni di trasporto, destinati a provvedere di vettovaglie le possessioni russe dell'estrema Asia. L'ultima fregata è partita, sono oggi otto giorni, e gli ammiragli inglesi e francesi metteranno alla vela dopo domani per raggiungerli ed impadronirsene. Noi speriamo dunque di veder ritornare le bandiere alleate, conducendo al rimorchio una importante cattura.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 25 *giugno*.

Notizie di Vienna recano che l'arciduca Alberto e il generale Hess sono stati nominati marescialli: quest'ultimo doveva partire oggi. Vennero fatte numerose nomine nell'esercito.

La risposta negativa della Russia si dice arrivata.

Parigi, 26 *giugno*.

Il *Moniteur* pubblica la seguente notizia in data di Bucarest 23 giugno :

Per ordine superiore è tolto l'assedio da Silistria. L'esercito russo deve ritirarsi dietro il Pruth.

Un dispaccio privato reca quanto segue :

Vienna, 24. La risposta dello czar si aspetta per oggi. Essa è, dicesi, evasiva.

Costantinopoli, 15. La divisione comandata dal principe Napoleone s'imbarcherà il 18 per Varna.

I generali Bosquet e Allonville sono giunti ad Adrianopoli con 4,000 uomini.

Sciamyl si trova a poche marcie da Tiflis.

C. FAVALE ger.

MALATTIA DELL'UVA

Le viti avevano gittato fuori così vigorosi tralci da promettere la scomparsa totale della malattia di esse, ma quand'anche la fioritura non sia ancora del tutto compiuta, pure alcuni tralci trovati contaminati di quel misterioso polverio lasciano ben sospettare che anche in quest'anno s'avrà sulla collina di Moncrivello una più o men completa devastazione di questo raccolto, che sarebbe ubertoso.

In tanta oscurità di causa di questo fenomeno patologico, nell'attuale mancanza d'un mezzo certo, atto a prevenire l'andamento di questo male, è dovere di ciascun cittadino manifestare ogni studio, ogni operato relativo a questa malattia ed a suoi rimedi, per potere col concorso di più idee stabilire qual sia il miglior metodo da pigliarsi nella cura: a tal fine il sottoscritto rende di pubblica ragione un metodo proposto, e praticato dal sig. Roveda Vittorio, maestro.

Dopo molte osservazioni, questi sarebbesi dato a credere che la malattia dell'uva sia cagionata non dalla crittogama, ma, concorrendo nell'idea del sig. Zaccarello d'Ajaccio (*V. Constitutionnel* N. 151), che essa sia cagionata da un insetto, colla diversità però che il sig. Zaccarello ammise essere l'insetto una specie di verme che si introduce nel midollo della vite dopo la potazione, e confiecandosi in esso ne lo corrode; mentre il Roveda pretende che sia l'insetto oviparo generato da una particolare condizione atmosferica difficile a determinarsi sino a tanto che non si giunga a perfettamente analizzare l'aria atmosferica medesima, il quale insetto venga a stanziare sulla base delle gemme della vite, che colà deponga i suoi germi, i quali poscia, fecondati dal calore, si propaghino sul tralcio, e che succhiandone il sugo, determinino l'atrofia del tralcio.

Questa opinione ha certo del probabile, e cesserebbe d'essere un'ipotesi se con istromenti ottici si potesse conoscere quest'insetto micidiale. Comunque sia, avendo il sig. Roveda proposto la guarigione de loro vigneti ad alcuni proprietari, mediante una discreta retribuzione che non intende percevere che a raccolto accertato, questi sottomisero i loro vigneti al suo metodo di cura, e stando a pochi apparenti risultati fin ora ottenuti, si ha ben d'onde sperare che essi potranno andar immuni da questo male.

La distruzione di quest'insetto è la base di questa cura, epperciò ne è semplicissimo il metodo il quale è preservativo o curativo, secondo che si pratica prima o dopo che il male siasi esteso sul frutto.

La cura preservativa, che fu praticata in più vigneti nei quali si trovavano molti tralci infestati, consiste nel privare la vite di tutti i tralci che non portano frutto, o che pure non servono per l'annata ventura; poscia di bagnare con un pennello tinto in un liquido, di cui s'ignora la composizione, la base di tutti quei tralci, che rimangono dopo la operazione preparatoria. Ne' vigneti ne' quali fu tal metodo praticato, non si rinvenne dopo ciò alcuna traccia di malattia.

Esternata inesattamente quest'idea, ed i primi sperimenti ad essa relativi, il sottoscritto, tenendo conto esattissimo di ogni qualunque effetto che sarà per risultare da questo mezzo, si farà una cura speciale di ulteriormente pubblicare le osservazioni che man mano andrà raccogliendo, acciocchè il paese possa o abbandonare questo mezzo, se trovato inefficace, o fruire del vantaggio, se questo realmente corrisponde.

Cigliano, il 15 giugno 1854.

Med. TEPPATI

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercato del 24 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Alba	—	48	51	—	44	48	—	40	44	—	—
Alessandria	301	51	47	227	46	44	122	43	40	650	45 92
Asti	—	—	—	1024	38	46	—	—	—	1024	43 40
Casale	—	—	—	—	38	40	—	35	37	150	—
Chieri	69	50	43	58	42	38	64	37	52	191	39 88
Chivasso	58	36	40	11	35	36	7	33	34	76	38 36
	A rapporto mir. 14.										
Cuneo	237	50	55	281	43	49	125	36	43	643	46 44
Fossano	417	49	51	306	45	48	510	40	44	933	44 87
Mondovì	200	49	53	370	44	41	44	40	36	614	42 45
Novara	—	40	44	—	36	39	—	30	35	1010	37 55
Novi	1272	57	62	2994	48	56	1966	40	47	6232	50 88
Pinerolo	591	43	50	1146	40	42	341	35	39	2018	44 —
Vercelli	81	40	42	65	36	39	31	30	35	177	38 10
Stradella	—	—	—	76	—	—	—	—	—	76	42 17
	Più mir. 26 venduti a rapporto ai prezzi d'Alessandria.										
	Mercato del 23										
Acqui	104	47	50	74	46	49	88	45	48	266	47 69
Alba	368	48	52	101	45	48	15	40	45	484	48 47
	A rapporto mir. 104.										
Broni	—	—	—	88	—	—	—	—	—	88	42 —
Canelli	13	47	—	60	43	—	30	40	—	103	43 25
	Più mir. 265 alla comune d'Asti coll'aggio da L. 1 a 2.										
Tortona	176	58	61	47	46	57	3	30	44	226	50 59
	Oltre mir. 12 alla comune d'Alessandria, scudo a L. 5 30.										
Vigevano	—	39	39	—	35	37	—	35	35	249	38 09
Voghera	457	45	58	1014	40	45	60	38	40	1531	44 45
	Dispacci Telegrafici — Mercato del 25										
Alessandria	—	48	51	—	43	47	—	38	42	650	— —
Asti	—	44	48	—	39	43	—	34	38	1000	— —
Casale	—	40	42	—	37	39	—	35	36	450	— —
Fossano	—	50	47	—	46	44	—	43	40	800	— —
Novi	—	54	60	—	47	53	—	39	46	2725	— —
Vercelli	—	39	42	—	35	38	—	30	34	1000	— —
	Mercati del 25										
Alba	—	47	51	—	43	46	—	39	42	—	— —
Alessandria	284	51	47	328	46	42	104	41	38	716	45 75
Asti	—	—	—	725	30	49	—	—	—	725	40 76
Chieri	98	43	39	90	38	36	90	35	32	278	37 05
Chivasso	32	36	41	11	34	35	26	32	34	69	35 95
	Vendutisi a rapporto mir. 15.										
Cuneo	774	52	47	981	43	41	540	40	35	2295	44 91
Fossano	165	50	45	525	44	40	235	39	35	925	41 35
Mondovì	270	47	45	350	44	40	80	39	36	700	41 50
Novi	720	54	60	1330	47	53	675	39	46	1725	49 99
Pinerolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1890	39 06
Vercelli	257	39	42	369	36	38	451	30	35	1077	35 70
	Mercato del 24										
Acqui	31	49	51	25	48	49	39	46	48	93	48 26
	Oltre mir. 80 alla comune d'Acqui.										
Alba	507	52	47	343	47	43	222	42	35	872	44 28
	A rapporto mir. 106										
Broni	—	—	—	108	—	—	—	—	—	108	42 44
Tortona	46	47	59	18	45	47	5	42	44	67	51 30
	Mir. 22 al prezzo della comune di Alessandria scudo a L. 5 50.										
	Mercato del 23										
Racconigi	—	49	46	—	45	42	—	41	36	—	— —
	Dispacci telegrafici.										
	Mercato del 26										
Alessandria	—	46	49	—	41	45	—	37	40	450	— —
Asti	—	46	50	—	40	45	—	34	39	1000	— —
Carmagnola	—	50	54	—	40	49	—	34	38	3000	— —
Casale	—	40	38	—	37	35	—	34	32	300	— —
Chieri	—	42	46	—	38	41	—	34	37	1400	— —
Fossano	—	46	41	—	40	38	—	34	30	600	— —
Novara	—	40	35	—	34	30	—	—	—	2000	— —
Novi	—	54	54	—	45	50	—	38	44	3452	— —
Vercelli	—	38	41	—	35	37	—	30	34	1590	— —

26 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo c. della m. in c. 87 86 90
1849 5 0/0 1 gennaio C. della matt. in c. 87 50 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. c. 882 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria C.d. g.p.d. b. in c. 547
A. della R. N. 1 gennaio C. della matt. in c. 1180
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in liq. 488 p. 31 luglio
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 247 p. 15 luglio

BORSA DI PARIGI, del 24 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 45 73 15
Id. 4 1/2 0/0	» »	97 85 98 25
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 »	» » » »
id Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 50	56 » » »
Consolidati inglesi	» »	94 1/8 » »

www.internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

Avis pour concession de mine

Le Public est prévenu que, par requête dûment enregistrée au Bureau de l'Intendance de Maurienne, M. l'avocat Léon Brunier, domicilié à la ville d'Aiguebelle, a demandé la concession d'une mine de plomb argentifère, située sur le territoire de la Commune d'Argentine, lieu dit à Montchabert, désignée au plan produit par les lettres A. B. C. D. E. F. G. H. I. J.

Le périmètre de la concession demandée est confiné: au midi, par le ruisseau de la Balme depuis le point A jusqu'au point D, rencontre du dit ruisseau et du chemin conduisant à la Balme dessous; au nord, par le point J, jonction du numéro 47 de la section E et du num. 636 de la section A, et par le point G, rencontre du torrent à la distance de 130 mètres du Chalet de la Repettaz.

Les personnes, qui auront des oppositions à former contre la demande en concession de cette mine, devront les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai fixé par l'article 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

S.t-Jean, le 22 juin 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
MÉNABRÉA.

INTENDANCE ROYALE DU FAUCIGNY

AVIS

Par ordonnance du 19 mars dernier, l'Intendant de la province du Faucigny, conformément au prescrit de l'art. 25 du Royal Edit du 30 juin 1840, a ordonné la publication d'une demande qui lui a été présentée par MM. Félix Buchet, Alexandre Aussedat et François Balleydier, tous trois négociants à Annecy, pour obtenir la concession d'une mine de lignite, située au lieu dit à l'Epine, territoire de la Commune d'Arâches.

Cette concession aurait une superficie de 400 hectares, et renferme dans son périmètre, au N. O. les numéros de mappe 194, 195, 196 et 197, vers la rive droite du ruisseau dit de l'Epine; au S.-O. vers la rive gauche, les numéros 1014 et 1594, ainsi que le Chalet neuf n. 396; au S.-E. les num. 2847, 2160; cette limite touchant au hameau du Pernant et traversant le num. 34329; et au N.-E. traverse le hameau *Les Moulins*, passant par l'angle nord de la maison num. 4206 de la dite mappe territoriale d'Arâches, le tout en conformité du plan rédigé par le géomètre Raplet, déposé à ce Bureau d'Intendance, sur lequel plan la dite concession est tracé en rouge suivant les lettres D. E. F. G.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre cette demande sont invitées à les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai d'un mois à partir du jour de la présente insertion.

Bonneville, le 19 juin 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

La pubblica Estrazione dei premii a favore dei Soci avrà luogo martedì, 27 corrente, alle ore 12 merid., in una sala dell'Esposizione.

I signori Soci sono pregati d'intervenirvi.

Per la Direzione
Avv. LUIGI ROCCA *Dirett.-Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 18 al 24 giugno 1854.

Viaggiatori, num. 14,581	L.	16,356 45
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	3,062 40
Id. a piccola velocità	»	4,770 30
Totale nella settimana	L.	24,189 15
Prodotto anteriore	»	455,619 17
Totale generale	L.	479,808 32

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 330 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

Si invita chiunque intenda fare dichiarazioni per diminuzione di decimo o vigesimo ai prezzi infra notati, a cui furono deliberate le seguenti provviste, di presentarsi nella segreteria del R. Ospizio, (via di Poi num. 24), sino a tutto il 29 cadente mese.

Legna di rovere in piantini min.	20,000.	a cent.	39 99	cad.
Id. id. in *quinta*	» 20,000,	»	36 »	*id.*
Ceppi *id.*	» 10,000,	»	30 »	*id.*
Carbone di faggio o rovere	» 2,800,	»	84 »	*id.*
Paglia di segala	» 2,500,	»	53 »	*id.*

I capitoli relativi sono depositati nella stessa segreteria.

Not. ROGGERO *Segr.*

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società, si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del quinto decimo scaduto con tutto il 25 maggio ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del prossimo mese di luglio saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Da 22 al 41. da 62 a 71. da 74 a 101. da 139 a 158 da 221 a 241. da 282 a 301. da 415 a 421. da 465 a 474. da 500 a 504. da 565 a 574. da 715 a 734. 751. 752. 775. 776. da 781 a 789. da 825 a 864. da 890 a 894. da 900 a 905. 911. 912. 914. da 963 a 992. 1068. da 1083 a 1088. da 1292 a 1296. da 1299 a 1301. da 1334 a 1386. da 1428 a 1439. da 1455 a 1463. da 1467 a 1500. da 1547 a 1559. da 1571 a 1575 da 1646 a 1655. da 1698 a 1703. 1705. 1717. 1718. da 1727 a 1739. 1745. da 1831 a 1850. da 1923 a 1927. da 1999 a 2003. 2013. 2024. da 2079 a 2098. da 2119 a 2138. da 2175 a 2128. 2186. 2187. 2201. da 2222 a 2231. da 2294. a 2303. da 2372 a 2375. da 2463 a 2465. 2550. da 2748 a 2757. da 2758 a 2777. da 2798 a 2807. 2828. da 2838 a 2847. da 2888 a 2902. da 2908 a 2911. da 2941 a 2947. da 2964 a 2967. da 3004 a 3021. 3072. 3073. da 3109 a 3128. da 3149. a 3158. da 3219 a 3228. da 3279 a 3298. da 3310 a 3319. da 3400 a 3449. da 3425 a 3429. da 3499 a 3518. da 3579 a 3618. 3677. da 3683 a 3687. da 4046 a 4053. da 4068 a 4070. da 4141 a 4180. da 4287 a 4306. 4421. da 4424 a 4432. 4444. 4445. 4448. 4449. da 4463 a 4472. 4490. 4491. 4517. 4518. da 4659 a 4668. da 4669 a 4678. da 4699 a 4718 da 4879 a 4888 da 4899 a 4908 da 4969 a 4979. 4986. da 4989 a 5016. 5019. da 5024 a 5038. da 5059 a 5068. 5087. 5088. 5125. da 5128 a 5137. da 5168 a 5172. da 5178 a 5181. da 5203 a 5216. da 5288 a 5307. da 5368 a 5394. da 5405 a 5417. da 5460 a 5462. 5475. da 5547 a 5551. da 5553 a 5557. da 5662 a 5666. da 5711 a 5721. da 5752 a 5753. da 5756 a 5760. da 5781 a 5790. da 5804 a 5810. da 5867 a 5876. da 5987 a 5996. da 6233 a 6242. da 6537 a 6560. da 6567 a 6571. 6650. da 6772 a 6779. da 6786 a 6801. da 6840 a 6855. da 6866 a 6901. 6942. da 6952 a 6961. 6983 6985 6986. da 7138 a 7157. da 7160 a 7169. da 7409 a 7413. da 7419 a 7438. da 7449 a 7558. da 7689 a 7708. da 7729 a 7753. da 7794 a 7853 da 7874 a 7913 da 7984 a 8023. 8266. da 8329 a 8337. da 8493 a 8502. 8521 da 8547 a 8549 da 8595 a 8604 da 8613 a 8669 da 8780 a 8795 da 8810 a 8818 8869 8870. 8873 da 8943 a 8922 da 8933 a 8942. 8952 da 8957 a 8962. 8989. 8991. 8992. 9128. da 9135 a 9137. 9174 da 9176 a 9180 da 9230 a 9249 da 9270 a 9279 da 9310 a 9349 da 9360 a 9369 da 9420 a 9439 da 9500 a 9519 da 9530 a 9614 da 9644 a 9649 da 9814 a 9820 9826 9847. da 9853 a 9836. da 9859 a 9863 da 9888 a 9892 da 9931 a 10000 da 10028 a 10030 da 10047 a 10056 da 10232 a 10234 da 10247 a 10251 da 10272 a 10291 da 10303 a 10305. 10307 da 10322 a 10341 da 10386 a 10401. 10455 da 10458 a 10462. 10467 10487 10488 da 10507 a 10516. da 10587 a 10606. 10627 da 10658 a 10661. da 10737 a 10742 da 10794 a 10798. da 10814 a 10816. 10837 da 10844 a 10848 da 10950 a 10959 da 11980 a 10983 da 11064 a 11069 da 11155 a 11159 da 11235 a 11256 da 11273 a 11276 da 11309 a 11316 da 11350 a 11362 11364 11365 da 11493 a 11512 da 11563 a 11572 da 11637 a 11647. 11663. 11695 da 11793 a 11796. 11801 11802 da 11838 a 11857 da 11883 a 11887 da 11958 a 11967 11976 11977 12005 12006 da 12023 a 12027 da 12058 a 12067 da 12242 a 12247 da 12254 a 12257 da 12278 a 12297 da 12318 a 12327 da 12464 a 12467 da 12587 a 12596 da 12689 a 12708 da 12804 a 12808 da 12879 a 12898 12922 12923 da 12940 a 12944 da 13020 a 1302 da 13057 a 13076 da 13803 a 13825 da 13856 a 13865 da 13876 a 13880. da 13906 a 13925. da 14000 a 14005 da 14026 a 14035. da 14106 a 14115. 14280. da 14287. a 14296. da 14426 a 14440. 14489. 14490. da 14531 a 14540. da 14686 a 14690. da 14743 a 14747. da 14756 a 14760. da 14820 a 14823 da 14988 a 14997. da 15088 a 15092. da 15155 a 15164. 15241. da 15277 a 15284. da 15315 a 15324. da 15366 a 15370. da 15396 a 15400. da 15424 a 15433. da 15455 a 15464. da 15515 a 15534. da 15555 a 15604. da 15635 a 15678. da 15771 a 15775. da 15806 a 15845. da 15855 a 15904 da 15975 a 15994. da 16036 a 16044. da 16115 a 16124. da 16160 a 16179. da 16235 a 16274. 16356. da 16378 a 16382. da 16399 a 16403. da 16477 a 16478. da 16510 a 16529. da 16550 a 16561. 16563. 16564. da 16600 a 16623. 16628 da 16737 a 16756. da 16970 a 16979 da 17000 a 17013. da 17040 a 17059. da 17080 a 17099. da 17120 a 17179. da 17213 a 17218. da 17260 a 17284 da 17360 a 17379. da 17420 a 17443. da 17470 a 17474. da 17539 a 17558. da 17644 a 17645. 17674 da 17683 a 17692. da 17791 a 17806. 17881. da 17910 a 17929. da 17950 a 17989. da 18025 a 18044. da 18057 a 18062. da 18128 a 18130. 18263. da 18361 a 18364. da 18397 a 18406. da 18467. 18476. da 18563 a 18582. da 18611 a 18614. 18846. 18847. da 18926 a 18935. da 18946 a 18965. 18996. 19042. da 19048 a 19087. 19198. da 19202 a 19207 da 19213 a 19227 da 21584 a 21596. da 21605 a 21609. da 21633 a 21642. 21650. 21651. da 21683 a 21690. 21695. 21696. da 21881 a 21919.

Torino, il 23 giugno 1854.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

presso Savigliano, lungo lo stradale di Monasterolo.

CASA civile e rustica con prati, campo e alteno, di ett. 4, 36 (giorn. 12) circa. Dirigersi ivi al not. Chiera.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

CAFFÈ bene avviato, sulla piazza del Duomo. — Dirigersi in Torino ai signori F.lli Fresia di Felice, ed in Saluzzo alla proprietaria signora Laura Vanzetti.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

La Presse e L'Indépendance Belge.

DA GIUSEPPE CORIASSI

presso la Tipografia G. FAVALE *e* COMP.

INDICE GENERALE
DEGLI
ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Prezzo degli Indici sinora pubblicati:

CAMERA ELETTIVA

		Prezzi Torino	Prezzi Provincie
Sessione del	1848	L. 2 50	L. 2 75
Id.	1849, f.° 1	» 2 »	» 2 25
Id.	1849, » 2	» 2 50	» 2 75
Id.	1850	» 3 »	» 3 50
Id.	1851	» 3 »	» 3 50
Id.	1852	» 3 »	» 3 50

INDICE GENERALE
DEI LAVORI DEL PARLAMENTO SUBALPINO
DELLA CAMERA DEI SENATORI

Sessione	1851	L. 1 75	L. 2 »
»	1852	» 2 »	» 2 50

Verrà quanto prima fatto di pubblica ragione anche l'Indice della Camera dei Senatori delle sessioni 1848, 1849 e 1850, per poscia proseguirlo in avanti.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

È uscito il primo volume della
STORIA MILITARE DEL PIEMONTE
di **F. A. PINELLI** *Maggiore in ritiro*
in continuazione di quella del conte
ALESSANDRO SALUZZO

Esso comprende la prima epoca dal 1748 al 1796, con carte e piani

Nella stessa Libreria si ricevono le associazioni per gli altri due volumi.

Prezzo d'associazione per l'opera completa, L. 15.

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI
DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

FALLIMENTO

delli Lampato Federico, Barieri Carlo e Meneghini Andrea, soci, esercenti la Tipografia Economica sotto la firma Lampato, Barieri e Comp., in Torino, via della Provvidenza, n. 11, casa Lucerna di Rorà.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti Lampato, Barieri e Meneghini, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 4 de prossimo luglio, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 23 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Giamello Guglielmo fu Antonio di Buttigliera d'Asti, mercianio ambulante in drapperie e telerie di cotone, residente a Castellamonte.

Il R. tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente, faciente funzione di tribunale di Commercio, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giamello Guglielmo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa ed effetti del fallito, ha nominato a sindaci provvisorii li signori Faglietto e Betta Gioanni Battista, negozianti quegli a Rivarolo e questi a Biella, ed ha fissata l'adunanza dei creditori del detto fallito alle ore 9 antimeridiane dell'8 luglio prossimo veniente, nanti il sig. giudice commissario avvocato Teobaldi nell'apposita sala di questo tribunale pella nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 20 giugno 1854.

Not. Bouvier segr. sost.

NOTA

L'8 aprile 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, vol. 19, art. 91 delle alienazioni e quello d'ordine 205, cas. 197, un atto del 27 ottobre 1850, rogato Borgna, di vendita dal signor Secondo Malfadre fu notaio Camillo al sig. cav. Michele Craveri fu sig. Giuseppe Maria, ambi domiciliati a Torino, di stabili situati sul territorio di Murello e Villanova Solaro, e nelle regioni Salzea, Crocetta, Gabbia ed Ajrali, consistenti in prati e campi, di are 611, coi numeri di mappa 408, 578, 579, 565, 605 in quanto agli stabili posti sul territorio di Murello, ed ai numeri 5 e 2 della mappa di quelli sulle fini di Villanova Solaro, per il prezzo totale di L. 18,400.

Murello, il 15 aprile 1854,

Not. Chiaffredo Borgna segr.

NOTA

Dietro aumento del sesto fatto dall'instante Nicola Degioanini ai primi sette lotti degli stabili caduti nel giudicio di subasta da esso promosso in pregiudicio di Giuseppe Deusebiis da Ponderano, il tribunale di prima cognizione sedente in questa città ha fissata l'udienza del 5 luglio prossimo, per l'unico incanto e successivo deliberamento degli stabili di cui nel bando del 10 corrente al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, il 22 giugno 1854.

Degenova sost. Dematteis.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 149 — Giornale Ufficiale del Regno — 1854

LUNEDI' 26 GIUGNO

Stradaferrata da Torino a Novara

NOTA

In adempimento al disposto dall'art. 2303 del Codice Civile e della legge 6 aprile 1839, si fa noto che all'ufficio delle ipoteche di questa città di Torino furono, sotto il 21 del corrente giugno, trascritti gli atti e decreti infra indicati, portanti tutti cessione e dismissione od autorizzazione di occupazione a favore del sig. Thomas Brassey, in persona del suo rappresentante sig. ingegnere Thomas Jackson Woodhouse, degli stabili infra designati, posti negli infra mentovati territorii, per servire alla costruzione della strada ferrata da Torino a Novara, della quale il predetto signor Brassey è imprenditore, mediante i prezzi ed indennità di cui in appresso, e che li suddetti atti furono registrati al vol. 58, ed agli articoli 28405 al 28925 inclusivamente.

Territorio di Settimo Torinese.

1. Decreto del sig. Intendente della divisione amministrativa di Torino del 27 maggio 1853, con cui si autorizzò la occupazione dei terreni di cui in appresso, proprii del signor Francesco Castagneri, fu Giuseppe, nato e residente a Settimo Torinese, anche come avente causa dal Giuseppe Bruno, mediante le infra indicate indennità, cioè:

Are 21, cent. 25 del campo regione Braida, coerenti Andoli fratelli e Chiaro Chiaffredo, mediante l'indennità di L. 61 cadun'ara, oltre L. 196 07 per danni relativi ed altri, e così in totale L. 1492, c. 52.

Are 21, cent. 16 del campo regione Braida, coerenti la strada pubblica e la restante pezza, mediante l'indennità di L. 61 cadun'ara, oltre L. 142 per danni relativi ed altri, e così in tutto L. 1603, c. 48.

Are 22, cent. 54 del prato nella regione S. Gallo, coerenti la strada reale e la restante pezza, mediante l'indennità di L. 70 cadun'ara, oltre L. 428 per danni relativi ed altri, e così in totale L. 1936, c. 15.

Are 7, cent. 75 di terreno arativo nella regione S. Gallo, coerenti la strada reale e la restante pezza, al prezzo di L. 61 cadun'ara, oltre a L. 165 per maggiori indennità, e così in totale L. 638, c. 25.

2. Instromento 14 aprile 1853, rogato Meynardi, di cessione e dismissione fatta da Spirito Bodrero, fu Giovanni, nato a Settimo Torinese e residente a Tortoli in Sardegna, di are 2, cent. 30 del campo regione Braida, al num. 426 della mappa sezione K, coerenti la restante pezza e Giuseppe Quaranta, al prezzo di L. 30 per ogni 38 cent., e così in totale L. 180.

Territorio di Brandizzo.

3. Instromento 12 aprile 1853, rogato Meynardi, di cessione per parte di Gaspare Cavassa fu Giovanni, nato e dimorante a Brandizzo, di are una, cent. 75 dell'alteno, regione S. Grato, coerenti Renato Origlia e la via comunale, al prezzo di L. 91, centesimi 87 cadun'ara, dante la totale somma di L. 160, c. 67.

4. Instromento 16 maggio 1853, rogato Cerale, di cessione fatta dal sig. Giuseppe Casale fu Carlo, nato e residente a Brandizzo, di are 2, cent. 6 del campo, regione Rivo Martino, coerenti Gabriele Bologna e la strada reale, al prezzo di L. 78, centesimi 75 cadun'ara, e così in totale di L. 162, cent. 25.

5. Decreto del sig. Intendente generale della Divisione di Torino del 7 luglio 1853, portante autorizzazione dell'occupazione dei seguenti terreni propri de'quali infra, mediante le infraespresse rispettive indennità, cioè:

Bologna Gabriele fu Domenico, nato e residente a Brandizzo, per are 11, cent. 73 campo, sito nella regione Rivo Martino, coerenti avv. Bronzini e la restante pezza; più are 64, cent. 25 altro campo, regione alle Gomite, coerenti la strada reale e la restante pezza: il tutto al prezzo di L. 65, c. 80 per ara, facienti la somma di L. 4,992, c. 90, oltre L. 1,752, c. 70 per maggiori danni, e così in totale L. 6,745, cent. 60.

Casale Giuseppe fu Carlo, nato e dimorante a Brandizzo, per are 1, c. 63 del campo, sito nella regione Rivo Martino, coerenti la strada regia e Gabriele Bologna, al prezzo di L. 79 cadun'ara, dante la totale somma di L. 128, c. 77.

Basso Pietro fu Giovanni, nato e dimorante a Brandizzo, per metri 15 del campo, regione Chiapelli, in coerenza della strada comunale e di altra vicinale, a L. 79 caduna ara, dante L. 11, c. 85.

Cicorello Maria fu Giuseppe di Brandizzo, per are 6, cent. 13 del campo vignato, regione Neorale, in coerenza del sig. avv. Crosa e della restante pezza, al prezzo di L. 84 caduna ara, dante la somma totale di L. 514, c. 92.

Pollone Defendente fu Guglielmo, nato e residente a Brandizzo, per are 6, cent. 25 del campo vitato nella suddetta regione, coerenti avv. Crosa e la restante pezza, al prezzo di L. 84 cadun'ara, e così in totale di L. 525.

Rossi Gio. Battista fu Alberto, nato e dimorante a Brandizzo, per are 3, cent. 46 campo vignato, sotto le coerenze della strada Pautassi e di Giovanni Rulietti, al prezzo di L. 92 cadun'ara, dante la totale somma di L. 315, c. 32.

6. Instromento 22 agosto 1853, rogato Cerale, portante cessione per parte del sig. capitano Maurizio Sismonda del fu Gio. Battista, nato a Cornegliano e residente in Torino, delle seguenti superficie di terreno nella regione Rivo Martino: cioè are 3, cent. 31 del campo, coerente alla strada regia e Gabriele Bologna; are 1, cent. 45 della pezza, coerente al detto stradale e Domenico Bologna; ed are 2, centiare 41 della pezza in coerenza del ridetto stradale e Gabriele Bologna il tutto al prezzo di L. 65, c. 62 cadun'ara, oltre L. 29, c. 50 per maggiore indennità, danti in totale la somma di L. 500.

7. Instromento 5 settembre 1853, rogato Dallosta, portante cessione da Gabriele Bologna, di are 11, cent. 73 del campo, regione Rivo Martino, in coerenza della restante pezza e del sig. avv. Bronzini; ed are 64, c. 25 del campo posto nella regione Gombe o Gomite, in coerenza della strada reale e della restante pezza, al prezzo di L. 65, c. 80 cadun'ara, dante la totale somma di L. 4,992, cent. 90 per detti due quantitativi; ed inoltre are 20, cent. 15 del suddetto campo, regione Rivo Martino, formanti un triangolo al di là della stradaferrata, al prezzo di L. 17 per ogni 38 centiare, dante in totale la somma di L. 901.

Ai prezzi di cui sovra fu aggiunta per maggior indennità la somma di L. 2,655, c. 40, talchè la totale somma pagata rileva a L. 8,550.

Territorio di Chivasso.

8. Instromento 23 giugno 1853, rogato Cerale, di cessione fatta dal signor marchese Vespasiano Ripa di Meana del fu marchese Bernardo Leopoldo, nato e residente a Torino, di are 48, centiare 50 di terreno campivo, già strada di Milano abbandonata, regione Vaudella e Bosaccia, descritta in mappa come parte delli numeri 5364, 5363, 5367, 5365, 5366, 5369 e 5372, coerenti a più parti lo stesso venditore, la vedova Perotti e Felice Barbero; più are 4, centiare 18 terreno prativo, regione Vaudella, fra le coerenze dell'ospedale degl'infermi di Chivasso, certo Pagliero e la strada reale, il tutto pel complessivo prezzo di L. 1,000.

9. Decreto dell'Intendente generale della Divisione di Torino del 7 luglio 1853, portante autorizzazione di occupazione dei beni di cui in appresso, propri dei particolari infranominati, cioè:

Buzzo Carlo e Gio. Battista fu Giuseppe, nati e dimoranti a Chivasso, per are 3 campo, regione della Berra, coerenti la strada di Saluggia e la bealera irrigatoria, posti al n. di mappa 2007, al prezzo di L. 52 cadun'ara, danti la somma di L. 156, oltre L. 87, c. 48 per maggiori danni, e così in tutto L. 243, c. 48.

Blatto Pietro fu Francesco, nato e dimorante a Chivasso, per are 3, cent. 96, alteno, regione della Berra, posto al num. di mappa 2004, e sotto le coerenze della strada di Saluggia e della strada vicinale, al prezzo di L. 40 caduna ara, dante la somma di L. 158, cent. 40, oltre a L. 150 60 per maggiori danni, e così in tutto L. 309.

Careggio Bartolommeo, fu Pietro, nato e dimorante a Chivasso, per are 10, cent. 50 di orto, aja e corte, con casa entrostante, il tutto posto nel cantone di Castelrosso, sotto le coerenze dell'abitato del detto cantone di Castelrosso, della vedova Bersasio, de' fratelli Viano ed altri, e del cedente, in mappa al num. 1816, al prezzo, stato poi definitivamente accertato con successivo instrumento 26 agosto 1853, rogato Cerale, di L. 5250 in complesso.

Borzano Giuseppe e Pietro fratelli fu Battista, nati e dimoranti a Chivasso, per cent. 22 di alteno, posto nella regione della Berra, coerenti Avanzati Giuseppe e la strada vicinale, al num. 1816 di mappa, al prezzo di L. 1 per ogni cent., facienti la somma di L. 22.

Santa Antonio fu Francesco, nato e dimorante a Chivasso, per are 3, cent. 63 95 d'una pezza alteno, regione della Berra, coerenti il cantone di Castelrosso e la strada vicinale, e sotto il num. 1817 della mappa, al prezzo di L. 91 caduna ara, e così in totale di L. 331, c. 20.

Margarita Giuseppe fu Giovanni, nato e residente a Chivasso, per are 3, cent. 60 della pezza alteno, regione della Margarita, coerente la strada vicinale e la strada di Vercelli, posta al num. di mappa 1566. Più are 2, cent. 64 della pezza campo, nella stessa regione, coerenti la strada vicinale e la restante pezza, al num. 1582 della mappa; il tutto per il complessivo prezzo, stato convenuto con successivo instromento del 27 agosto 1853, rogato Dallosta, di L. 700.

Fazio Giovanni fu Giovanni Battista, nato e dimorante a Chivasso, per are 3, cent. 45 di alteno, regione Torazzi, coerenti D. Guala e la restante pezza, al num. 1143 della mappa, al prezzo di L. 67 per ara, dante la somma di L. 231 15, oltre L. 30 per maggiori danni, e così in totale L. 261 15.

Scrimaglia sacerdote Vincenzo, quale rappresentante il beneficio di Sant'Ambrogio di Chivasso, per are 6, cent. 75, campo nella regione della Rivera, sotto il num. 1069 e le coerenze della strada Revera e di Gaspare Crosa, al prezzo di L. 70 caduna ara, e così in totale di L. 472, c. 50.

10. Instromento 17 luglio 1853, rogato Viora, portante cessione da Sussetto Felice fu Giovanni, nato e residente a Chivasso, di are 2, cent. 2 campo regione Caldano, facienti parte del n. 5609 della mappa, coerenti l'Ospedale de' poveri infermi di Chivasso, e Mosca Francesco, al prezzo di L. 92 cadun'ara, oltre a L. 5 per maggiori danni, e così in totale L. 190, 84.

Territorio di Verolengo.

11. Atto 18 marzo 1853, rogato Donato, portante cessione da Michela Antonio fu Giovanni, nato e residente a Verolengo, di are 7, cent. 20 di campo vignato, regione Campagnassa, sotto il num. 3305 della mappa in coerenza di Andrea Ghiggia, Devincenti Pietro, i beni della parrocchia della Torrazza, e la restante pezza, al prezzo di L. 21 cadun'ara, e così in totale L. 151, c. 20.

12. Atto 18 marzo 1853, rogato Donato, di cessione da Vittoria Dughero vedova di Birocco Carlo del fu Giovanni, nata e residente sulle fini di Verolengo, di are 31, cent. 62 di prato e ripa, regione Giavera, al nn. 3842 e 3842 1/2 della mappa, in coerenza della comunità di Verolengo, Berola Pietro e Birocco Francesco, al prezzo di L. 26, cent. 25 per ara, dante la totale somma di L. 850.

13. Atto 16 maggio 1853, rogato Diale, portante cessione dai proprietari infra nominati dei beni seguenti cioè:

Bonino Francesco fu Domenico, nato e residente sulle fini di Verolengo, are 4, cent. 12 vigna, regione Argentera, al num. 3351 di mappa, coerenti Roggero Giuseppe e la strada vicinale, al prezzo di L. 41 caduna ara faciente in complesso L. 168, c. 95.

Careggio Giacomo fu Pietro, nato sulle fini di Chivasso e residente sulle fini di Verolengo, are 2, cent. 5 di alteno, regione Campagnassa, al n. 3297 di mappa, al prezzo di L. 26, c. 25 per ara, e così in totale L. 55, cent. 80.

Carrera Teresa di Giacomo, nata e residente sulle fini di Verolengo, moglie di Antonio Michela, are 7, c. 20 di campo vignato, regione Campagnassa, sotto il n. 3305 della mappa, coerenti Andrea Ghiggia e la Parrocchia della Torazza, al prezzo di L. 21 per ogni ara, faciente in totale L. 151, c. 20.

Viora sig. sacerdote D. Gaetano Effisio fu chirurgo Natale, nativo di Chivasso e parroco di Verolengo, are 8, cent. 93 di campo, regione Giavera, ai nn. 3862 e 3863 della mappa, coerenti Monaco Pietro, Casale Giovanni, al prezzo di L. 36, cent. 75 per ogni ara, dante la totale somma di L. 328, c. 17, oltre L. 15 per maggiori danni, e così in tutto L. 343, cent. 17.

Monaco Giuseppe e Battista fratelli fu Domenico, nati e residenti sulle fini di Verolengo, are 2, cent. 47 campo, regione Giavera, al n. 3860 della mappa, coerenti Berrola Pietro, e la parrocchia di Verolengo, al prezzo di L. 36, cent. 75 cadun'ara, faciente in totale L. 90, cent. 95.

Barbero Francesco fu Gio. Battista, nato e residente a Verolengo, are 1, cent. 62 di campo, regione Giardino della Torre, ai nn. 2870 e 2878 di mappa, coerenti la strada vicinale ed eredi Lupo, al prezzo di L. 57, cent. 75 per ara, facienti L. 118, cent. 55, comprese L. 25 indennità di piante.

Parrocchiale di San Giovanni Battista di Verolengo, in persona del sacerdote D. Gaetano Effisio Viora di lei rappresentante, quale prevosto, are 16, cent. 19 di campo, palude e bosco, regione Giavera, ai numeri 3855 e 3856 di mappa, al prezzo di L. 21 cadun'ara, facienti L. 1010, comprese L. 40 d'indennità di piante.

Congregazione di Carità di Verolengo, are 1, cent. 14 prato, regione Bardone, coi numeri 2773 e 2802 di mappa, coerenti Vela Pietro e Vercellotti Giovanni, al prezzo di L. 39 cadun'ara, formanti in totale L. 44 45.

Berrola Pietro fu Martino, nato a Orio Canavese, e residente sulle fini di Verolengo, are 2, cent. 67 campo, regione Rimondato, al n. 2816 di mappa, coerenti Vercellino Caterina, moglie Morelli, a due parti, al prezzo di L. 42 per ogni ara, facienti in complesso L. 112.

Il suddetto Berrola Pietro fu Martino, nato a Orio Canavese, congiuntamente ad Antonio Capra fu Giovanni Maria, nato in Verolengo, ed ambidue in esso luogo dimoranti, il primo quale venditore ed il secondo quale acquisitore con patto di riscatto, are 1, cent. 50 campo, regione Rimondato, al num. 2816 di mappa, coerente a due parti, Caterina Marcellino, moglie Morelli, ed al prezzo di L. 42 cadun'ara, facienti L. 65 in totale.

Compagnia del SS. Sacramento e della Madonna del Rosario, stabilita in questo luogo di Verolengo, are 9, cent. 75 campo, regione Barrera, al n. 2349 di mappa, coerenti la Congregazione di Carità di Castelrosso e Torione Giuseppe, al prezzo di L. 34, cent. 15, formanti la somma di L. 332, cent. 95, ed altre are 3, cent. 60 campo, regione Procco, al num. 2021 *bis* di mappa, coerenti Ponzetto Francesco e Carione Michele, al prezzo di L. 39 per ara, dante la somma di L. 140, cent. 40, oltre L. 126, cent. 65, maggiore indennità, e così in complesso L. 600.

Casale Giuseppe fu Gio. Batt., nato e residente sulle fini di Verolengo, per are 4, cent. 50 prato, regione della Torre, al num. 2887 di mappa, coerenti Zeppegno Bernardo e Stefano Vogliotti, al prezzo di L. 47, cent. 25 per caduna ara, danti la somma di L. 212, c. 60.

Terzago Francesca fu Francesco, moglie di Gaspare Augero, debitamente assistita, nativa di Bianzè e residente a Verolengo, per are 4, cent. 20 di prato, regione Procco, ai num. 2003 e 2004 di mappa, al prezzo di L. 58 per ara, facienti la somma di L. 243, c. 60.

14. Instromento 12 luglio 1353, rogato Diale, portante cessione da Giuseppe e Domenico fratelli Picottino fu Battista, nati e residenti sulle fini di Verolengo, delle seguenti porzioni di terreno nella regione Lenne Grasse, cioè di centiare 3 campo, al n. 2166 di mappa, coerenti la restante pezza e Don Brezzo Carlo, di are 30, cent. 85 campo, al n. 2170 di mappa, coerenti Picottino eredi Pietro ed eredi sig. conte Valperga, e finalmente di are 6, cent. 48 campo, col n. 2175 di mappa, coerenti Denzale Giovanni ed Agricola Drogous, al prezzo di L. 34 cadun'ara, formanti lire 1270, c. 30, oltre L. 50 maggiore indennità, e così in tutto L. 1,320, c. 30.

15. Atto 12 luglio 1853, rogato Diale, portante cessione dal sig. Torrasso Antonio, nato e residente sulle fini di Verolengo, di are 11, cent. 30 campo e prato, regione di Procco, al n. 2037 di mappa, coerenti Paolo Belmondo e Giovanni Frola, al prezzo di L. 52 c. 50 per ara, facienti L. 593, c. 30, oltre L. 16, c. 70 indennità piante, danti la complessiva somma di L. 610.

16. Atto del 24 luglio 1853, rogato Donato, portante cessione da Gioannini Gaspare fu Luigi, nativo e residente delle fini di Verolengo, di are 10, cent. 25 bosco, regione Giavora, al n. 3842 e mezzo, coerenti la restante pezza,

www.internetculturale.it

Biracco Giovanni, la stradaferrata e Monaco Giuseppe, al prezzo, in corpo, di L. 118.

17. Atto 28 luglio 1853, rogato Diale, portante cessione e dismissione dalla comunità di Verolengo delli seguenti stabili, cioè:

1. Di are 21, cent. 19 prato, regione Valle del Felice, sotto il n. 3245 della mappa, e le coerenze delli fratelli Sartoris e Gallo Battista, al prezzo di L. 36, c. 05 per ara, facienti L. 778, c. 73;

2. Di are 3 di gerbido, regione Pianore, al num. 2558 1/2 di mappa, coerenti li confini di Chivasso e Carlo Viale, al prezzo di L. 13 per ara, facienti L. 39.

3. Di are 18, cent. 80 campo e gerbido, regione del Torchietto, al num. 3209 di mappa, coerenti li beni comunali, la roggia e la strada, al prezzo di L. 23, c. 65 per ara, così di L. 444, c. 62, e così in totale prezzo per tutte le suddette porzioni di terreno, L. 1262, c. 35.

18. Atto 26 agosto 1853, autentico Viora, portante vendita fatta dalla signora Berra Teresa di Guglielmo, moglie di Giovanni Lupo, nata e residente a Castelrosso, di are 19, cent. 80, campo, regione Barrera, sotto il num. 2322 di mappa, coerente Casale Giovanni e Ginchello Francesco, al prezzo di L. 39, c. 37 per ara, facienti L. 779, c. 50.

19. Atto 28 agosto 1853, rogato Diale, portante cessione dal Domenico Rocatti fu Antonio, nativo e residente sulle fini di Brusasco, di are 2, cent. 24 campo, regione Campagnassa, ai numeri 3278 e 5279 di mappa, coerenti Michele Torione e Fassio Giuseppe Francesco, al prezzo di L. 31 per ara, formanti L. 70, c. 56, oltre L. 100, maggiori indennità, e così in tutto L. 170, c. 56.

Si avverte che li prezzi ed indennità, di cui sovra, sono compresivi d'ogni indennità relativa, e che li quantitativi sopra specificati non sono indicati che per approssimazione, dovendosi la superficie che sarà realmente occupata verificare dopo compiuti i lavori, e sul risultato di questa verificazione stabilire definitivamente i prezzi dovuti sulla base di quelle come avanti convenuti.

Torino, 22 giugno 1854.

DOGLIOTTI C. C.

NOTA

Con lettere del 3 corrente mese, rilasciate per pubblici proclami dal tribunale di prima cognizione sedente in Alessandria, in seguito ad autorizzazione accordata dal Magistrato d'appello sedente in Casale, con declaratoria del 22 ultimo scaduto maggio, vennero, sull'instanza del sig. Emanuele Deferraris e socii, citati i seguenti individui, non che tutti quegli altri che avessero o credessero avere interesse, a comparire dinanzi al prelodato tribunale d'Alessandria, fra giorni 30 dalla pubblicazione ed inserzione di detti proclami, all'oggetto di addivenire, per mezzo di periti d'accordo o d'ufficio eligendi, ed a spese comuni, alla ricognizione e delimitazione dell'alveo e canali abbandonati dal Tanaro presso Felizzano con tutte le loro dipendenze, e meglio come dal ricorso a dette lettere precedute.

Elenco degli individui citati

Vacchetta Domenico fu Giuseppe, tesoriere, residente a Vercelli.
Mosca Luigi di Giuseppe, farmacista, residente a Torino.
Beneficio Fassa e per esso Pilotti canonico D. Gioanni fu Alfonso, di Felizzano.
Pugno Giuseppe e Luigi, fratelli fu Francesco di Felizzano.
Pugno Pietro fu Domenico Antonio, *id.*
Pilotti Pasquale fu Giuseppe Antonio, *id.*
Barberis Cristoforo fu Giuseppe Antonio, segretario del comune di Quattordio.
Corneglio Stefano fu Gio. Battista, farmacista, di Felizzano.
Bocchietti Matteo fu Lorenzo, *id.*
Papa Giuseppe Antonio fu Giuseppe Antonio, *id.*
Moraschi Giuseppe Ignazio fu Giuseppe, *id.*
Comunità di Felizzano.
Monti Stefano e Carlo f.lli fu Domenico, di Felizzano.
Cotti Carlo Antonio fu Domenico, *id.*
Cominetti Gio. Francesco fu Antonio, *id.*
Musso Carlo fu Carlo Antonio, *id.*
Gatti Francesco Antonio fu Francesco Antonio, *id.*
Plot ne Giuseppe Antonio fu Pietro, *id.*
Vacchetta avvocato Giuseppe fu Giuseppe, *id.*
Barzizza Gioanni fu avvocato Francesco, *id.*
Marelli Evasio e Stefano fratelli fu Stefano, *id.*
Olivazzi cav. Alessandro fu Paolo, *id.*
Devecchi avvocato Nicolao fu Bartolomeo, *id.*
Schiara Maccabei conte Leopoldo fu Pietro, *id.*
Olivazzi cav. Giovanni fu Paolo, *id.*
Lecchi Giuseppe fu Bartolomeo, *id.*
Piantato Giovanni di Stefano, *id.*
Pilotti Paolo Antonio esattore fu Giovanni Antonio, *id.*
Parrocchiale di S. Michele, e per essa Grillo D. Paolo, *id.*
Porta Biagio fu Stefano, *id.*
Lecchi Paolo fu Francesco (sua madre Maria usufruttuaria), *id.*
Dario Pasquale e Carlo fratelli fu Francesco, *id.*
Pilotti Carlo Antonio fu Pietro Antonio, *id.*
Pilotti reverendo D. Gioanni e Paolo fratelli fu Alfonso, *id.*
Zallio Giovanni fu Francesco, *id.*
Zallio Gio. Battista fu Sebastiano, *id.*
Busca Arionati Visconti marchese Antonio fu Lodovico, *id.*
Dario Giuseppe di Gio. Francesco, *id.*
Platone Antonia Maria (vedova Bocca Gio. Battista usufruttuaria), *id.*
Bocchiotti Stefano fu Gio. Battista, *id.*
Sali Stefano fu Giuseppe, *id.*
Codrino Giuseppe fu Pietro, residente a Quattordio.
Beneficio S. Maria della Tassara, e per esso Valsecchi canonico, di Alessandria.
Biglione Pietro Maria fu Gius., residente in Alessandria.
Civalieri conte Pietro fu Annibale, *id.*
Tapparone Francesco fu Bartolomeo, *id.*
Carnobazzi Clemente fu Giuseppe (Carbunazzi cav. Giovanni Antonio tutore), di Felizzano.
Borghi Pietro Carlo Antonio fu Giovanni (sua moglie Anna Maria usufruttuaria), *id.*
Pilotti avv. Gioachino fu Giuseppe Antonio, residente in Alessandria.
Monti Gio. Battista fu Giuseppe, di Quattordio.
Ragion di negozio in Alessandria Artom Luzzati e C.
Borgo Pietro e Stefano fu Giacomo, di Refrancore.
Beneficio S. Maria di Loretto, D. Griffa a Carignano.
Beneficio Platone Roveta canonico D. Stefano Antonio di Felizzano.
Rinetto Pietro fu Sebastiano, residente a Piepasso, frazione di Quattordio.
Ercole Stefano di Bartolomeo, *id.*
D. Orilié di S. Innocent Gio. Battista Leone e fratelli fu Giulio.
Pozzo Carlo fu Bartolomeo, residente a Masio.
Bottazzi Vincenzo fu Lorenzo, tanto nell'interesse proprio, quanto in quello de' suoi figli, dimoranti in Alessandria, e munito di curatore nella persona del medico Verri, di Novi.
Brusasco Francesco Antonio fu Sebastiano, residente a Refrancore.
Terafano Stefano fu Antonio, residente a Quattordio.
Bocchiotti Giuseppe fu Domenico, di Felizzano.
Pilotti Paolo esattore fu Antonio, *id.*
Cacciabue Paolo fu Giuseppe Alessandro, residente a Masio.
Cacciabue Michele fu Gio. Alessandro, *id.*
Congregazione del Venerando Seminario della diocesi di Alessandria, e per essa l'economo D. Alessandro Scazzola.

Torino, il 16 giugno 1854.

Archini proc. coll.

FALLIMENTO

di Frascaroli Felice, fabbricante d'aceto e negoziante d'olio e candele in Torino.

Si avvisano i creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 ai signori Veraudo Carlo e Bottini Giovanni, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 18 del prossimo luglio, ed alle ore 2 pom., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 22 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Giuseppina Bruna, coniugi Cornara, negozianti da vino al minuto in Torino.

Si avvisano i creditori dei detti coniugi Cornara a rimettere fra giorni 20 al sig. Massocco Giacomo, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 18 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 21 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con ordinanza di vot. 1° giugno corrente anno del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, emanata sull'instanza di Francesco Porto, venne autorizzata in via di spropriazione forzata la vendita di alcuni stabili situati sul territorio di Frossasco, consistenti in campi, alteni, casiamenti e boschi, i quali verranno espropriati a Filippo Grangetto dello stesso luogo di Frossasco, e pel primo incanto, sul prezzo di L. 1,500, si fissò l'udienza pubblica del prelodato tribunale del 24 luglio corrente anno.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Alla pubblica udienza del 24 luglio corrente anno, del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, si procederà al primo incanto in un sol lotto, sul prezzo di L. 800, di alcuni stabili consistenti in alteni, campi, prati, boschi e casiamenti situati sul territorio di Frossasco, i quali, ad instanza del sig. Lorenzo Fassetta verranno espropriati a Filippo Grangetto, residente in detto luogo di Frossasco.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 26 luglio corrente anno pel primo incanto di alcuni stabili posti sul territorio di Torre Luserna, consistenti in campi e prati, i quali, ad instanza dei signori banchieri Gioanni, Paolo e Giulio Enrico, fratelli Vertù fu Gio. Paolo Daniele, di Torino, verranno espropriati alli Vittorio, Gioanni Battista e Cellina, fratelli e sorella Vertù, credi beneficiati del loro padre Gio. Giacomo, debitori personali, ed ai terzi possessori Francesco Plochiù, Daniele Ugon, Gio. Battista Muriso, Guglielmo Malan, Giacomo Eynard, Giuseppe, Enrico ed Alessandro, fratelli Sibillia fu Daniele, l'ultimo, come minore, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Susanna Carbonero, tutti dimoranti nel suddetto luogo di Torre.

L'incanto si aprirà in tre distinti lotti, sui prezzi dai signori instanti offerti di L. 800 pel primo lotto; di L. 400 pel secondo, e di L. 1,500 pel lotto terzo, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed alla pubblica sua udienza del 19 luglio corrente anno, sull'instanza del sig. Bartolomeo Mounet, si procederà al primo incanto di alcuni beni posti sui territorii di S. Germano ed Inverso-Porta, consistenti in casa, alteni, vigne, campi, prati e boschi, i quali verranno espropriati all'assente Gio. Daniele Durand, già dimorante in detto luogo di S. Germano, suo domicilio d'origine, ed ultimamente in quello di Perosa, rappresentato dal di lui proc. gen. Bartolomeo Vincon.

L'incanto si apre in due lotti sul prezzo di L. 1,200 pel primo lotto, e di L. 800 pel lotto secondo; e quindi, terminata la loro parziale licitazione, se ne farà la riunione, e si reincanteranno sul prezzo ottenuto dalle precedenti offerte insieme riunite, per essere deliberati in un lotto solo all'ultimo offerente.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, a relazione dell'ill.mo sig. giudice aggiunto Garbasso, verte il giudicio di particolare graduazione sulla distribuzione del prezzo dei beni ad instanza del signor Eligio Rajneri espropriati alli Francesca Mosso vedova di Nicola Tesio, Sebastiano, Agostino e Domenico, madre e figli Tesio, di Lombriasco, debitori personali, ed ai terzi possessori notaio Francesco Piazzi, pure di Lombriasco, Camillo Formento di Torino, medico Pietro Pecchio di Saluzzo, speziale Bartolomeo Pecchio di Val della Torre, Adele Conte di Murello e Maria Tesio, moglie Avalle di Casalgrasso.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione forzata promosso dal sig. Michel' Antonio Salvaj sopra alcuni beni composti di casa, corte, orto, prati, alteno, vigna e bosco sul territorio di Garzigliana, proprii di Sebastiano Bonansea, pure di Garzigliana, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, pel secondo incanto e definitivo deliberamento dei medesimi, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, ha fissato la pubblica sua udienza del 4 luglio corrente anno.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Garbasso, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 19 corrente giugno, sull'instanza del sig. Carlo Malano di S. Pietro, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Collino Agostino fu Giuseppe Antonio, residente in detto luogo, e s'ingiunsero tutti i creditori del medesimo a proporre i loro crediti e produrne li titoli alla segreteria nel termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, il 21 giugno 1854.

Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
22 maggio	737 18	736 54	735 58	+ 20 2	+ 23 3	+ 23 8	+ 18 0	+ 18 1	+ 18 6	N. O.	N.N.O.	O.N.O.	Nuv. rotte.	Nuvole oscure.	Nuv. a gruppi.
23 »	737 22	737 26	737 04	+ 18 5	+ 22 0	+ 22 6	+ 15 9	+ 19 0	+ 17 5	N. O.	O.N.O.	N. O.	Nuvole squarc.	Nuvoloni.	Quasi annuv.
24 »	738 94	738 50	737 32	+ 20 2	+ 22 7	+ 23 1	+ 17 8	+ 17 6	+ 16 6	N. O.	S. O.	O.N.O.	Annuvolato.	Nuvoloni.	Acnuvolato.
25 »	737 16	737 80	737 86	+ 20 4	+ 25 1	+ 29 1	+ 18 5	+ 21 9	+ 22 0	N.N.O.	N. E.	S. E.	Nug. sottili.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.
26 »	740 98	740 82	740 88	+ 21 8	+ 24 4	+ 27 9	+ 18 9	+ 19 5	+ 20 0	O.N.O.	O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
27 »	741 26	740 68	740 16	+ 22 4	+ 27 5	+ 29 5	+ 18 0	+ 21 8	+ 23 0	O.N.O.	N. O.	N.N.O.	Nuvole sparse.	Nug. sottili.	Nuv. rotte.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale & Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali e vaglia alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI' 27 GIUGNO

PER TORINO:	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
» PROVINCIE	L. 40	20	11
» ESTERO (Confini di Terra)	» 48	25	13
Stati Austriaci, Toscana e Francia	56	28	14
Svizzera, Belgio e Spagna	64	32	16

INSERZIONI. Volo stario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 giugno.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, continuò e pose fine alla discussione del progetto di legge per la concessione di una stradaferrata da Alessandria al confine piacentino, approvandolo con 103 voti contro 2.

Approvò quindi senza discussione il progetto di legge per l'approvazione provvisoria del Codice di procedura civile, con 100 suffragi contro 6; e in ultimo prese ad occuparsi di quello riflettente l'amministrazione centrale e le categorie rimaste in sospeso.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno l'1 del mese di agosto prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 13 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministro delle Finanze, Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio, non più tardi del giorno 27 luglio prossimo;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami, per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I candidati che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale Ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna provincia.

Torino, addì 16 giugno 1854.

Pel Ministro
Il Direttore Generale
delle Contribuzioni e del Demanio
F. PRATO.

Liste elettorali comunali.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco,

In esecuzione dell'incarico affidatogli dal signor Intendente Generale di questa Divisione Amministrativa, rende di pubblica ragione il seguente Decreto:

R. INTENDENZA GENERALE DI TORINO.

L'Intendente Generale della Divisione di Torino,

Veduto in un colle liste elettorali amministrative originali distinte in nove sezioni della Città di Torino per l'anno 1854, state rivedute dal Consiglio Comunale nella tornata di primavera, a mente degli art. 21 e 114 della Legge 7 ottobre 1848, il ricorso sporto a questo Generale Ufficio dai RR. Preti secolari dell'Oratorio di S. Filippo, per essere conservati nelle suddette liste da cui vennero dal Consiglio Comunale cancellati;

Veduta la deliberazione del Consiglio Comunale, in data 11 maggio p. p., la Legge 7 ottobre 1848;

Ritenuto che il censo che i RR. Padri di S. Filippo intendono di far valere, onde godere del diritto elettorale amministrativo, riguarda i beni di proprietà dell'intera congregazione; che a tal titolo detti Padri non potrebbero pareggiarsi ai membri d'una società, od ai proprietari indivisi, od a semplici usufruttuari investiti particolarmente di ecclesiastici benefizi nel senso dalla Legge previsto (art. 13 della Legge 17 marzo 1848 e 14 di quella 7 ottobre stesso anno), perchè nessuno di essi individualmente potrebbe misurare alcun diritto di divisione, riparto o soltanto usufrutto, anche come semplice beneficiato, come difatti le due summenzionate leggi, nella parte in cui contemplano varie eccezioni, concedendo l'esercizio del diritto elettorale anche indipendentemente di tutto o parte del censo prescritto, od estendendolo a favore di possessori di beni a titolo di successione, o per anticipazione d'eredità, o ad altro titolo ivi specificato, non fanno punto menzione di simili corpi morali, nemmeno quando trattasi in essi del diritto di delegare;

Veduta in fine la lettera del sig. Sindaco di Torino in data 16 corrente mese con cui partecipa a questo generale Ufficio che con sentenza del Magistrato del Consolato, in data del 26 maggio ultimo scorso, venne dichiarato in istato di fallimento l'Elettore comunale iscritto sotto la parrocchia di S. Carlo al num. 241 per nome Negri Giuseppe;

Ritenuto che, a termini dell'alinea 2 dell'art. 17 della legge 7 ottobre 1848, non sono nè elettori nè eleggibili coloro che sono stati dichiarati in istato di fallimento;

Per tutti i surriferiti motivi;

Avuto in proposito il parere conforme di questo Regio Consiglio d'Intendenza;

In virtù della facoltà confertagli dall'art. 31 della precitata legge, dichiara:

Non farsi luogo all'inscrizione nelle suddette liste dei RR. Padri dell'Oratorio di S. Filippo, e manda cancellarsi dalle medesime il sig. Negri Giuseppe, ed approva e decreta definitivamente nel resto le suddette liste si e come vennero dal Consiglio comunale deliberate, incaricando il signor Sindaco di provvedere ulteriormente, previa la pubblicazione prescritta dall'art. 31 della surriferita legge.

Torino, il 20 giugno 1854.

L'Intendente generale
Signato FARGITO.

Torino, dal palazzo della Città, il 24 giugno 1854.

Il Sindaco
NOTTA.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI

della città e provincia di Torino.

Esami magistrali femminili di metodo.

Per deliberazione del Consiglio generale delle scuole di metodo, gli esami magistrali femminili dei corsi inferiore e superiore avranno luogo nel prossimo mese di luglio, e comincieranno il giorno 17.

Le aspiranti maestre per essere ammesse a questi esami dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi, prima del 9 del mese prossimo, la loro domanda su carta bollata, corredata dai seguenti titoli:

1. Fede di nascita, da cui risulti della età di 18 anni compiti;

2. Fede di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio;

3. Fede medica di sanità e robusta complessione;

4. Dichiarazione del consenso paterno e materno, se nubili, o del consorte, se maritate.

Torino, 7 giugno 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

È venuto a notizia del Ministero della Guerra come da taluno si procuri di raccogliere delle somme da militari già pensionati dall'Impero Francese, colla lusinga d'ottenere dal Governo, anche per via d'un formale giudizio, gli arretrati della pensione dal 1816 al 1849 e gl'interessi decorsi.

La Legge del 7 maggio 1850, che riammette detti antichi militari al godimento della loro pensione, dichiara abbastanza esplicitamente che tale riammessione s'intende decorrere solo dal 1 gennaio 1850, e le discussioni che ebbero luogo in Parlamento a quell'epoca dimostrano apertamente come tale fosse l'intenzione del Legislatore.

Quand'anche infatti non ostassero a tale scopo altre gravi considerazioni, la somma ingente a cui ascenderebbero i mentovati arretrati non permetterebbe certo mai alle Finanze dello Stato di assumerne il carico, segnatamente nelle circostanze attuali.

Si è pertanto creduto opportuno di mettere in avvertenza i militari suddetti del nissun fondamento che hanno le lusinghe con cui altri tenti indurli ad una spesa che sarebbe certamente inutile, che anzi coloro i quali avessero già consegnato a questo titolo qualche somma potrebbero a buon diritto chiederne ragione a chi la ricevette.

INTENDENZA PROVINCIALE DI LANUSEI.

Avviso d'asta

Per la vendita di N. cinquemila Piante d'Elce Demaniali

Si rende noto al pubblico, che nel giorno 25 del p. v. mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza provinciale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento della vendita in favore dell'ultimo maggior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, di n. 5000 piante d'Elce da recidersi nelle foreste demaniali denominate *Is Martesus, Santa Barbara* e *Bau Arzani* nel territorio della Comune di Villagrande, provincia di Lanusei (isola di Sardegna).

L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di Ln. 2 e centesimi 50 per caduna pianta, e così sulla complessiva somma di Ln. 12500.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno preventivamente farsi inscrivere in apposito registro tenuto presso la segreteria di quest'ufficio d'Intendenza provinciale, e depositare prima dell'apertura degl'incanti un vaglia di Ln. 1500 d'una persona notoriamente risponsale. Tale deposito potrà pure farsi per una uguale somma in numerario, od in cedole ed obbligazioni dello Stato, purchè il capitale della rendita non sia inferiore a detta somma.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 per caduna.

Il termine dei fatali per le offerte d'aumento del sesto o mezzo sesto è stabilito a giorni 20 successivi al deliberamento suddetto.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario in beni stabili, od in cedole del Debito Pubblico Redimibile dello Stato, è fissata all'importo del terzo della totale somma per cui sarà stata deliberata la vendita.

Appendice

L'ABENDBERG

Raccolta di relazioni, lettere ed articoli diversi compilati e pubblicati da chiarissimi contemporanei ecc., concernenti lo stabilimento dell'Abendberg, per la cura e l'educazione de' fanciulli cretini, creato e diretto dal dott. J. GUGGENBÜHL, volgata in lingua italiana dal cav. L. V. FERRERO DI PONSIGLIONE.

(Genova, coi tipi del R. I. dei Sordo-Muti, 1854)

Nel cantone di Berna, presso Interlacken, quasi sulla vetta del Monte Abendberg, 3,000 piedi sopra il livello del mare, sorge un delizioso edifizio, rallegrato dall'aspetto delle vicine Alpi, dalla vista del Monch, dell'Eiger, della Jungfrau, dei laghi di Brienz e di Thun e della fertile valle d'Interlacken. Chi è quel felice mortale che, fuggito dalle miserie umane, gode in quella beata solitudine di quell'aria salubre, di quelle incantevoli prospettive, di quelle ammirabili e grandiose bellezze della natura? Chi è quel fortunato mortale cui è dato di colà bevere a sorsi la propria felicità, confrontandola nella sua mente coi dolori, cogli stenti, cogli strazii della quasi totalità de' suoi simili?

Tali domande, al vedere quel luogo, fa a se stesso chiunque non sa essere quello un vero tempio innalzato alla beneficenza ed alla misericordia da tale personaggio, il cui nome sarà con somma venerazione ed ossequiosa gratitudine pronunziato dall'età nostra e da tutte le età future, finchè almeno l'umanità non verrà totalmente sbandita dal cuore degli uomini.

Questi è il dottore Guggenbühl, uno di quei pochissimi che bastano ad onorare la natura umana anche in mezzo a migliaia di vigliacchi che la deturpano. Pensando a questi rari uomini, meno si sente l'onta di avere comune la natura ed il volto con infiniti altri contaminati dal più putrefatto egoismo. Chi non sa chi sia il dottore Guggenbühl e non conosce l'istituzione sua, non ha idea del più gran miracolo di carità che forse mai uomo alcuno operò dal principio del mondo fino ai giorni nostri.

Sono immortali i nomi di un Vincenzo de' Paoli, di un ab. De l'Épée, di un Assarotti, di un Wilbeforce ecc., che la sollecita opera loro prestarono ai derelitti, infermi, schiavi, sordo-muti ecc., ma il Guggenbühl cercò se v'era nel mondo miseria peggiore ancora delle accennate; cercò, cercò, ed il suo sguardo si fermò sovra certi esseri deformi, che sulle prime si direbbero piuttosto giganteschi polipi, se non vi si scorgessero tardi e stentati movimenti, e se non avessero due mani; chè del resto, il torpore delle membra, lo sguardo stupido, e tale che quello di un *cane domestico è incomparabilmente assai più umano*, il selvatico e ruvido grugnito danno a quei pigri ammassi di carne la sembianza appena di un essere animato, certamente inferiore a quanto si nota in animali anche più infimi.

Or bene, ivi appunto il Guggenbühl trovò i suoi simili a soccorrere, i fratelli cui dedicare l'opera e la vita sua. Ei disse, o ci pare abbia dovuto dire fra sè: « A questo monarca sbalzato dal trono, avvilito e depresso, io renderò lo scettro; in questo *bimano* infonderò la ragione dell'uomo. » Dotato di quella inspirazione, che abbatte ogni difficoltà, nulla più lo distolse dal suo proposito, e gli riuscì — glorioso successo di tanta virtù! — di trovare modo e luogo onde correggere e vincere quella degradazione dell'uomo, che è conosciuta sotto il nome di cretinismo.

Fino dall'anno 1792 Fodéré (1) scrisse che i fanciulli nati nelle valli travagliate dal cretinismo, ed i cui genitori erano gozzuti e cretini, trasportati sopra le alte montagne, dove l'aria è secca e vivace, dopo qualche tempo ritornavano più sani e vigorosi, che non quelli che allattaronsi nelle valli. La qual cosa fu notata anche da De-Saussure, il quale non vide mai il cretinismo oltrepassare l'altezza di 3000 piedi al disopra del mare; tranne chè qualche regione elevata comprendesse circostanze identiche a quelle che esistono nelle basse valli (2).

(1) *Essai sur le goître et le crétinisme.*

(2) *Questo si riferisce ancitutto alla natura del terreno, poichè fu osservato che il gozzo ed il cretinismo, non meno che il sordo-mutismo naturale, l'idiotismo, il rachitismo (quantunque non siano una stessa ed identica malattia) si presentano particolarmente in quei luoghi che sono fabbricati sopra strati più o meno silicei e non su quelli di natura calcarea...*

www.internetculturale.it

Il taglio delle piante è fissato in tre anni, in ragione d'una terza parte per cadun anno.

Il prezzo totale della vendita dovrà essere pagato in tre uguali rate, cioè la prima tosto che sarà comunicata al deliberatario l'approvazione del contratto, e così prima di dare mano ad ogni qualunque operazione; la seconda entro tutto il mese di aprile 1855; e la terza subito ultimato e collaudato il taglio di tutte le piante.

Potrà però essere conceduto al deliberatario di eseguire il taglio di tutte le piante suddette in un sol anno, ma in tal caso dovrà pagare il totale prezzo della vendita prima di porre mano al taglio.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli compilati dall'Ispezione Forestale di questo Circondario, ed approvati dall'Azienda Generale di Finanze.

Chiunque potrà prendere visione, in ogni giorno, di essi capitoli nella segreteria di quest'ufficio d'Intendenza provinciale.

Lanusei, addì 7 giugno 1854.

Per detta provinciale Intendenza
Il Segretario DEL.

STATO ROMANO

ROMA, 21. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Le artiglierie di Castel S. Angelo questa mattina salutarono a segno di esultanza il giorno anniversario della incoronazione del regnante Sommo Pontefice Pio IX.

— Abbiamo da lettere, che la cattedrale e il palazzo municipale d'Imola sono state alquanto danneggiate dal terremoto del 16 e 17, e che è caduta la volta di una chiesicciuola di campagna. La Dio mercè, non si ha a deplorare alcuna vittima.

FRANCIA

PARIGI, 23 *giugno*. Il visconte di Gabriac, primo segretario della legazione di Francia a Berlino, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore presso la repubblica messicana, in sostituzione del sig. Levasseur, chiamato ad altre funzioni.

— Leggesi nel *Nouvelliste* di Marsiglia del 20:

I signori Blucke e Durand, accompagnati dal loro segretario, sono partiti stamane per Parigi. Essi, come già fu annunciato, si recano a Parigi e a Londra per negoziarvi l'imprestito che deve contrarre il governo turco.

— Scrivono da Tolone in data del 20:

Il reclutamento della flotta si prosegue sempre senza interruzione. Tutti i giorni nuove cerne arrivano, e si contano già tremila uomini e più al deposito degli equipaggi di linea. Questa cifra, già piuttosto considerevole a cagione dell'esiguità dei locali, non tarderà ad accrescersi fino a 5000, quando il 1853 avrà dato del tutto il suo contingente. Vi sono sette navi ossia caserme galleggianti, destinate all'alloggio di questo numeroso personale marittimo.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *giugno*. Si legge nel *Morning-Herald*:

La prima delle sei scialuppe cannoniere, ordinate dall'Ammiragliato ai signori Green, Marc e Comp., è stata varata lunedì ultimo, 18; le è stato dato il nome di *Wrangler*, e come le altre che la seguiranno tra pochi giorni, essa sarà provveduta di macchine e spedita nel Baltico.

I signori Maudley Penn e Hamphrey stanno costruendo a proprio conto macchine della forza di 160 cavalli. L'ammiragliato fa costruire due altre scialuppe a Deptford, ma queste saranno semplici navigli cannonieri, e non già navigli a due scopi come gli altri.

I primi porteranno 6 cannoni di 68 e 2 cannoni a perno, di 95 chintali e di 10 piedi di lunghezza.

— Il *Times* del 22 giugno, in un suo articolo sui discorsi pronunziati lunedì, 19, dai lords Lyndhurst e Clarendon, fa le osservazioni che seguono:

« La prima condizione d'una negoziazione è che tutte le parti consentano a negoziare. Ma qualunque tentativo di negoziazione su basi vacillanti e mal definite sarebbe in questo momento risguardata con giusta diffidenza dal popolo inglese e da' suoi alleati. Per conseguenza, noi non porgiamo nessuna fede alle voci corse a proposito d'una pronta e pacifica soluzione della vertenza orientale. Le circostanze debbono essere materialmente cangiate, innanzi che ci sia permesso di sperare ottenibili gli scopi di questa guerra.

La ritirata dei russi al di là del Pruth, sia essa una semplice ipotesi oppure un fatto realizzato in seguito alla pericolosa posizione attuale delle armate russe, dovrebbe essere ritenuta, prima d'ogni altra cosa, come un artifizio per disunire le potenze alemanne e le potenze occidentali. Benchè questa ritirata possa anche considerarsi come una soddisfazione momentanea accordata all'intimazione dell'Austria e della Prussia, la non darebbe a ogni modo veruna garanzia pel ristabilimento della pace tra la Russia e la Porta.

I trattati tra la Turchia e la Russia sono stati violentemente interrotti e non ancora rinnovellati. Parlare del ristabilimento della pace su condizioni anteriori alla guerra, gli è un abbandonare la causa che noi abbiamo tolto a difendere, e alla quale si annettono interessi assai più vasti che non lo sgombramento dei Principati e l'integrità dell'impero ottomano. »

PRINCIPATI DANUBIANI

A conferma di quanto già si disse riguardo alla salute del maresciallo Paskiewitsch, togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Wanderer*:

« Il *Westitor Roman*, giornale semi-officiale della Valachia, nel suo numero del 12 giugno, contiene l'articolo seguente:

« Si scrive da Kalarasch che la salute del principe feldmaresciallo, la quale era già in molto cattivo stato al suo arrivo nella nostra città, si è peggiorata, dappoichè si è fermato sulla riva sinistra del Danubio.

Quantunque noi sappiamo che la costituzione fisica del celebre feld-maresciallo è eccellente, anzi di una forza eccezionale, essa tuttavia non è in grado di resistere al clima di questa malsana contrada.

Una febbre complicata con altre malattie accrebbe ed accelerò il progredire di tale stato di patimenti; epperciò il principe di Varsavia si trova molto indebolito; e se ora non esistono ragioni ancora di gravi timori, tuttavia tale stato è assai deplorabile.

Anche il generale Lüders è, dicesi, molto sofferente. »

La *Gazzetta del Weser* conferma quanto già venne annunziato dal *Moniteur*, che il generale Lüders fu gravemente ferito al mento da una palla di cannone. Quel giornale soggiunge di più che lo si crede morto, quantunque si voglia tenere nascosto un tal fatto.

La stessa *Gazzetta del Weser* pretende che la partenza del maresciallo Paskewitsch per Jassy debba attribuirsi alla disunione introdottasi fra i primi generali.

— È omai certo, scrive la *Patrie*, che la ritirata della divisione Liprandi non si limita allo sgombramento della piccola Valachia; ma che esso abbandona tutta la linea dell'Aluta per concentrarsi sulla frontiera austriaca.

Questo movimento tenderebbe, sia a tener fronte alla Transilvania, sia anche a coprire la probabile ritirata da Silistria.

Secondo il *Wanderer*, una parte della 12 divisione proveniente da Slatina era giunta a Bucarest con molti bagagli.

La ritirata di Liprandi permise ai turchi di sguernire la piccola Valachia, dove più non restano che 5,000 uomini, e di portare sul Danubio le loro forze.

AMERICA

Scrivono da Washington al *Moniteur*, in data del 6 corrente giugno:

« Quantunque la vertenza del *Black-Warrior* non sia ancora appianata, si crede generalmente che questo incidente non sia tale da cagionare le ostilità fra la Spagna e gli Stati-Uniti. La facilità con cui i proprietarii del naviglio catturato hanno riconosciuto che il torto era di loro; la premura onde essi hanno sollecitato dal governo spagnuolo la condonazione della multa da loro incorsa, hanno semplificato la quistione.

Da un'altra parte, l'arrivo del nuovo ministro di Spagna a Washington è stato l'occasione d'uno scambio di assicurazioni amichevoli e pacifiche dei due governi; e tutto fa credere che l'incidente suscitato dalla vertenza del *Black-Warrior* non lascierà alcuna traccia nelle relazioni internazionali fra gli Stati-Uniti e la Spagna.

Nel prossimo semestre incominciando la stagione nella quale ordinariamente resta maggiore lo spazio per gli scritti di critica o di fantasia, oltre alle riviste bibliografiche, scientifiche e politiche, la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà:

Nuovi capitoli delle *Leggende e Paesaggi* di GIUSEPPE TORELLI.

Brani di un'opera inedita, intitolata *Pensieri ed esempi* di CESARE BALBO,

Fantasie e Racconti del focolare di PIETRO GIURIA,

Villeggianti, *Campagnuoli e Contadini* del dottore SETTIMIO RUGGERI.

E verrà continuata la serie delle *Note biografiche* intorno agli uomini che più primeggiano nella Guerra d'Oriente.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 24 *giugno*. Ecco la lettera, di cui già accennammo per dispaccio elettrico, indirizzata dall'imperatore al sig. di Persigny:

« *Saint-Cloud*, 22 *giugno* 1854.

» Signor ministro! Vivamente mi duole che la vostra salute vi costringa a darmi la vostra demissione, e non meno mi duole che voi non abbiate creduto di dover accettare la posizione di ministro senza portafoglio; perocchè quest'ultimo temperamento non mi avrebbe privato de' lumi e de' consigli leali d'un uomo che, da vent'anni, mi diede tante prove di devozione. Come testimonianza della mia soddisfazione particolare, io vi nomino ufficiale della Legion d'Onore, e spero che la vostra salute vi permetterà in appresso di rendermi nuovi servigi. »

— Il conte e la contessa di Persigny sono partiti oggi da Parigi, recandosi in Isvizzera.

SPAGNA. *Madrid*, 19 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Cinque persone, arrestate in questi ultimi giorni, sono state tradotte sotto buona scorta alle isole Baleari e messe a disposizione del governatore di quelle isole. Sono cinque giornalisti.

Il sig. di Salamanca deve stabilire un telegrafo elettrico tra Madrid e la Granja. Egli non domanda che quindici giorni per completare la linea che passerà per l'Escuriale.

Le notizie delle provincie relativamente al prestito volontario continuano ad essere soddisfacentissime.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *giugno*. Alla Camera de'comuni, seduta del 22 giugno, il signor Heywood fece una mozione avente per iscopo di liberare gli studenti che entrano alla Università d'Oxford dall'obbligo di prestare qualsiasi giuramento, tranne quello di fedeltà alla corona; ossia qualunque giuramento religioso: e sarebbe così permesso ai dissidenti di essere ammessi nella università medesima.

La mozione Heywood, quantunque combattuta dai signori Sidney Herbert, Gladstone e in parte anche da lord John Russell (il quale non si oppose in fondo alla concessione di questa libertà, ma solo avrebbe voluto che la fosse riservata per un progetto di legge speciale), fu approvata alla maggioranza di 252 voci contro 161.

Il sig. Heywood avendo poi fatto un'altra proposta intesa a esimere da ogni giuramento religioso i candidati ai gradi accademici, la Camera la respinse alla maggioranza di 205 voci contro 196.

Alla stessa Camera, seduta del 23, il sig. Layard annunziò che giovedì (29) avrebbe proposto alla Camera di dichiarare che il linguaggio tenuto nella Camera dei lords dal primo ministro della corona tende a far nascere nella opinione pubblica dei dubbi gravi sullo scopo e il fine della guerra e a diminuire l'assicurazione che poteva aversi di conseguire una pace onorevole e durevole. (*Applausi*)

Il sig. Grigson domandò poi se sir John Bowring abbia ricevuto istruzioni per ottenere al Giappone, in favore del commercio inglese, i vantaggi accordati al commercio americano.

Lord John Russell rispose affermativamente. Alla Camera dei lords, seduta del 23, lord Aberdeen disse che lunedì (26) avrebbe presentata la propria giustificazione contro le voci che si facevano correre a suo carico.

— La *Gazzetta di Londra* del 22 pubblica la gran promozione tra gli ufficiali dell'armata, annunziata da lungo tempo.

Il duca di Cambridge è creato luogotenente generale.

Luogotenenti generali promossi generali, 58; maggiori generali promossi luogotenenti generali, 73; colonnelli promossi maggiori generali, 108; luogotenenti colonnelli pro-

---

Quindi è che Goggenbühl, determinato a sacrificare ogni cosa all'oggetto di restituire alla condizione d'esistenza umana creature nate inutili alla società, abbandonate dai soccorsi dell'arte e ridotte allo stato di perfetto idiotismo, nulla tralasciò all'intento di dare aria, luce e vita a uomini nati, si può veramente dire, nelle tenebre e nell'ombra della morte, ed a compiere l'impresa scelse luogo ameno e tranquillo sulla montagna detta l'*Abendberg (montagna della sera)*, ossia montagna del tramonto del sole, che si alza là dove le acque dell'Aar dal lago di Brienz si gettano in quello di Thun.

« Creare un ricovero (mi servirò delle parole del dottore Goldstream) per gl'infermi cretini di età di un anno a sei, in luogo elevato a 3000 piedi circa al disopra del mare, vicino ai ghiacci perpetui, per rimanervi tutto l'anno, senza dubbio fu opera ardita ed ardua; ma l'instancabile coraggio, e la ferma determinazione della persona che tutta erasi dedicata pel bene e pel sollievo degli infelici cretini, nulla trascurò, ed ogni difficoltà seppe superare per condurre a termine l'assuntasi impresa, proponendosi ad un tempo di essere medico, maestro e direttore dello stabilimento dei pupilli. Per coronare opera così lodevole era necessario un uomo di alto concepimento e di sommo discernimento, deciso a vivere frammezzo ai monti, lontano dalle amenità sociali, in compagnia soltanto di queste sole infelici creature idiote..... Quale altra cosa potrebbe mai richiedere maggiore annegazione di se stesso, pazienza ed ammirabile risolutezza? »

Questo stabilimento fu aperto nel 1840 dal dottore Guggenbühl, il quale deve ora sentirsi beato di avere potuto in poco tempo smentire i tristi presagi con cui taluni sul principio ne mostravano quasi pietà, dolendosi che le sostanze e la virtù di un giovane così chiaro si consumassero attorno a creature, le quali non sono (così bestemmiava taluno) che animali, e si perdessero a lavorare una terra cotanto ingrata!

Ci studiamo invano di trovare parole che siano sufficienti a raccomandare, come conviensi, questa *Raccolta di relazioni, lettere ed articoli* relativi allo stabilimento dell'Abendberg; la leggano gli scienziati; la leggano anche i profani nella scienza; la legga chiunque ha nel cuore una fibra commovibile; v'è pascolo per l'intelletto e pel cuore di tutti.

Ognuno scorgerà quanta potenza abbia avuto un uomo animato da appassionata filantropia e da viva fede che si manifestano in ogni atto, in ogni parola, ed esalano, per dir così, da tutti i pori della persona di questo eccelso benefattore dell'umanità.

Ed ha ben diritto il dottore Guggenbühl di parlare l'ardente linguaggio della fede senza taccia di ostentazione e senza sospetto d'ipocrisia, poichè in esso la religione è un'operosa filantropia rafforzata dal sentimento della sanzione divina, con cui il padre comune degli uomini approva e sublima tutto quello che è bene, e per Guggenbühl il culto sarebbe un linguaggio senza significato se non fosse l'apoteosi della carità.

Il cav. Ferrero di Ponsiglione merita molta lode per avere voltato in lingua italiana, e pubblicato queste relazioni, lettere ed articoli diversi, che formano una preziosa raccolta, in cui abbondano le cognizioni relative all'apologia del cretinismo ed alla sua cura igienica, profilattica, terapeutica. Natura e coltivazione del suolo, aria, acque, abitazioni, alimentazione, nulla vi è dimenticato di quanto è atto a produrre, correggere e curare questa infermità, che ora non diremo più insanabile od impossibile ad estirparsi.

Questo libro è degnamente compiuto dalla dotta dissertazione *Sulla convenienza di un ospizio per la cura fisica e morale dei fanciulli cretini*; dissertazione che l'egregio dottore ignazio Trombotto pubblicava per ordine del primo segretario di S. M. pel gran magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Cogli accurati studi, colla vasta dottrina e colla filantropica sollecitudine, il dottore Trombotto giustificò la fiducia di chi gli diede l'onorevole incarico.

Conchiuderemo con una parola ancora di ammirazione al Goggenbühl; e non crediamo di oltrepassare i confini del giusto affermando che di questi rigeneratori dell'umana intelligenza, più che d'ogni altro, si può ben dire che in loro volle Iddio

Del creator suo spirito
Più vasta orma stampar.

E. L.

www.internetculturale.it

mossi colonnelli, 204; maggiori promossi luogotenenti colonnelli, 129; capitani promossi maggiori, 183.

— La stessa Gazzetta del 23 pubblica un bilancio supplementare della marina per l'anno che finirà il 31 marzo 1855. Si domandano 20,000 l. st. di più, vale a dire 5,000 l. st. per la casa di correzione di Lewes, che dev'essere convertita in deposito di prigionieri di guerra, e 15,000 l. st. pel vestiario, il vitto ecc. dei prigionieri, il soldo degli ufficiali e altre spese.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Ci scrivono da Londra che i signori N. M. di Rotschild e figli hanno conchiuso col cancelliere dello scacchiere l'acquisto di 2 milioni di l. sterline di boni dello scacchiere al portatore a 98 0/0, pagabili alle seguenti epoche: 25 0/0 al 23 giugno, al 5 luglio, all'8 agosto e al 10 ottobre. Questi boni producono un interesse annuo di 3 1/2 0/0, a cominciare dall'8 maggio ultimo. Uno sconto di 3 1/2 0/0 annuo è accordato pei versamenti fatti per anticipazione.

ALEMAGNA. *Vienna*. Parecchie conferenze, dicesi, si sono tenute in questi ultimi giorni fra il conte Buol e l'ambasciatore turco Arif Effendi, alla presenza de' ministri di Francia e d'Inghilterra e del conte di Alvensleben.

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* scrive a questo riguardo:

« Queste deliberazioni non possono avere avuto altro oggetto che i progetti concernenti la futura amministrazione de' Principati Danubiani, ne' quali in Costantinopoli si pensa d'operare alcune essenziali modificazioni, la più importante delle quali consisterebbe nello affidarne il governo, non più a principi elettivi, ma a qualche bascià.

Sembra però che le grandi potenze non siano affatto d'accordo colla Porta a questo riguardo. Si crede che queste consiglieranno il sultano di attendere il ritorno della pace prima di procedere a tale cangiamento.

La Porta aderirà verosimilmente a questa opinione, tanto più che la conclusione prossima di un trattato d'alleanza coll'Austria e l'eventuale occupazione dei Principati per parte delle truppe austriache offrirebbero alla Porta guarentigie sufficienti per la conservazione della tranquillità e dell'ordine in queste provincie, e per la sovranità del sultano. »

— Il bollettino delle leggi contiene una legge montanistica generale, che, tranne il Lombardo-Veneto, la Dalmazia ed i confini militari, verrà messa in attività col 1 novembre in tutti i paesi della corona. Tutte le anteriori leggi montanistiche esciranno d'attività; verranno conservati però i diritti già acquistati sull'esercizio dello scavo delle miniere a termini della legge che va ora a cessare.

— *Berlino* La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* pubblica il seguente dispaccio, che noi riportiamo però colla massima riserva:

« Si assicura che l'aiutante di campo generale russo, di Grünwald, il quale deve complimentare il re in nome dello czar, porta i preliminari scritti sotto forma d'una lettera autografa imperiale in risposta alla lettera del re, unita ai dispacci del sig. di Manteuffel per Pietroburgo. »

— Scrivono da Berlino al *Moniteur*:

Il prestito di 30 milioni di talleri, votato dalle Camere in aprile p. p., fu concesso definitivamente, solo per la metà, alla *Società pel commercio marittimo*, di cui il signor Block è direttore.

— Il *Moniteur* conferma che la risposta, concertata dai governi di Prussia e d'Austria agli Stati della conferenza di Bamberga, è partita il 16 giugno. Con questa si chiede l'assenso, senza condizione, al trattato del 20 aprile: in caso diverso, le due potenze contraenti si accorderanno separatamente con quegli Stati che consentiranno ad un'adesione pura e semplice. Si crede ad una risposta conciliante per parte della conferenza.

— Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 23 giugno:

Una relazione della Borsa di Berlino del giorno d'oggi annunzia come positivo, che la Russia aprirà un prestito. Ciò produsse, com'è ben naturale, grandissima sensazione, poichè si crede che con quel prestito si voglia fare la concorrenza col prestito prussiano e dare ai russofili di Berlino motivo di fare una dimostrazione. Il prestito russo ascenderà a 50 milioni di rubli d'argento in obbligazioni di Stato al 5 0/0. Il prezzo dell'emissione sarà 87.

— *Del* 23. Il ministro dell'interno ordinò alle reggenze, mediante una circolare, di raddoppiare la sorveglianza dei giornali esteri.

— *Gera*, 20 *giugno*. Il principe Enrico Reuss LXII morì a Schleiz.

— Il *Tempo* scrive: Non siamo in grado di predire di quale natura sarà la risposta dell'imperatore della Russia alla nota del gabinetto austriaco dd. 3 giugno, appoggiata dalla Prussia. Stando alle relazioni da S. Pietroburgo, l'imperatore accondiscenderà alle inchieste dell'Austria e della Prussia in ciò ch'esso dimanderà la fissazione d'una linea di demarcazione e di un armistizio. Durante lo stato d'assedio saranno da intavolarsi delle trattative colle potenze occidentali allo scopo che queste diano delle garanzie che col ritiro delle truppe russe segua contemporaneamente l'allontanamento delle truppe e delle flotte anglo-francesi dal territorio turco. La parte di mediatore in quelle trattative verrebbe assegnata al governo prussiano.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie*: Le ultime relazioni pervenute all'ammiragliato inglese, smentiscono la notizia riportata da alcuni giornali inglesi, per cui si annunziava che parecchie navi comandate dal contrammiraglio Plumridge avevano ricevuto una grave disfatta nel golfo di Botnia.

Le navi da guerra inglesi riuscirono, al contrario, perfettamente nell'operazione che esse avevano intrapreso.

— Dalla corrispondenza *Lejolivet* togliamo il seguente dispaccio, in data di Berlino 24 giugno:

« Le notizie di Pietroburgo arrivano fino al 18 giugno. Il ministro delle finanze fu autorizzato da un decreto imperiale ad emettere le due ultime serie di carta monetata pel valore di 6 milioni di rubli d'argento e che renderanno compiuta l'emissione autorizzata dal decreto imperiale del 18 gennaio p. p. »

— Il generale Osten-Sacken è gravemente ammalato ed ha chiesto il permesso di poter abbandonare per qualche tempo Odessa.

TURCHIA. Il 10 giugno furono sbarcati a Varna 80 cannoni del più grosso calibro. Sembra che le truppe ausiliarie siano effettivamente destinate ad attaccare Sebastopoli simultaneamente da parte di terra e di mare. Dalla Moldavia non marciano più rinforzi russi verso Silistria. Le truppe che stazionavano ad Ismail, Galacz ed Ibraila si sono messe in movimento verso la Crimea. Si crede generalmente che la Crimea sarà in breve il teatro di grandi battaglie.

— Credesi a Schumla che il comandante delle truppe ausiliarie organizzerà nella Bulgaria de' corpi di volontari, i quali avranno ad operare in comune colle truppe anglo-francesi.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Moniteur*: Lettere da Bucarest, in data del 20, annunziano che tutto vi si prepara per la ritirata dei russi: si crede anzi che partiranno il 27 giugno. Le case pubbliche, gli archivii, i funzionarii, le milizie seguiranno il movimento per ordine superiore. La confusione è estrema nella capitale della Valachia; Giurgevo è sgombrata; siamo senza notizie di Silistria, ma più che mai si dubita che l'assedio possa continuarsi, e che i russi attendano sulla riva destra del Danubio una mossa offensiva di Omer bascià. Il generale di Hess è nominato comandante in capo delle truppe dell'Est.

— Secondo un dispaccio che i fogli di Vienna hanno ricevuto per via di Czernowitz il divieto di esportare orzo ed avena per l'Austria, pubblicato il 12 giugno nella Moldavia, fu tolto il 17 dello stesso mese.

SERVIA. L'ufficiale *Srbske novine* pubblica in uno dei suoi ultimi numeri il seguente articolo sugli armamenti della Servia:

« I giornali osservano gli armamenti della Servia da un punto di vista da cui non dovrebbero essere considerati. Nell'attuale periodo di guerra, in cui anche gli Stati lontani dal teatro della guerra stimano necessario di adottare misure straordinarie a propria sicurezza, chi può sorprendersi che anche la Servia, tanto vicina al teatro della lotta, pensi alla sua sicurezza? I corrispondenti dei giornali vogliono tranquillizzarsi. Gli armamenti avvenuti nella Servia non possono destare inquietudini a chicchessia.

La Servia dall'anno 1815 si è armata già varie volte; ma le armi serve, anche all'epoca di generale disordine, in cui l'idra della rivoluzione s'infrangeva dovunque contro le baionette, se pure non vennero in aiuto a nessuno, non nocquero a nessuno.

La Servia anche nel presente momento, in cui intorno a lei vengono combattute sanguinose battaglie, starà armata, ma soltanto per la sua propria sicurezza. Se la Servia sarà lasciata intatta, ella saprà conservare anche la quiete interna. In questo caso i suoi armamenti resteranno soltanto armamenti. La Servia saprà rimanere attaccata al principio *Si vis pacem para bellum*. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 27 *giugno*.

Il *Moniteur* annunzia: L'assedio di Silistria è levato. La ritirata in massa dei russi ha luogo su tutti i punti per Fotschani, Hirlap ecc.

L'entrata delle truppe austriache nella Valachia, è decisa. Il generale Coronini, comandante la prima divisione, che verrà seguita da una seconda, è pronto a discendere il Danubio ed a marciare su Bucarest.

Il colonnello Halik si reca presso Omer bascià per concertare insieme ai comandanti inglesi e francesi le operazioni dei tre corpi d'armata.

Trieste, 27 *giugno*.

Costantinopoli, 19. La convenzione austro-turca conchiusa il 14 giugno determina che gli austriaci occuperanno i Principati fino al ristabilimento della pace generale.

Il 16 si tenne una gran rivista, a Daud-Bascià, di 10,000 francesi con 12 cannoni, comandata dal principe Napoleone. Il sultano v'era presente.

Atene, 23. Si sono fatte nuove destituzioni. Il re non consente a quella del suo segretario privato.

Il ministro Kalergi ha dato una festa da ballo ad onore degli officiali stranieri.

C. FAVALE Ger.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

Se a coloro che tolgono alle miserie dell'umana vita un numero maggiore d'individui, per accrescerne la somma delle felicità, si dovesse tributare la maggior lode e la più sentita gratitudine, sarebbe difficile trovare un altro uomo che vi avesse più legittimi diritti del sig. Du Barry, l'inventore della rinomatissima Revalenta Arabica. Il bene che si fa da molti, patriotti, politici od altro può essere considerato problematico, probabile o tutt'al più del dominio della supposizione, ma quello operato da Du Barry è troppo certo per poter essere discusso. E migliaia di connazionali d'ogni ceto e condizione, titolati o plebei, letterati od idioti, apostoli del Vangelo o uomini di guerra, tutti a gara gli profondono ringraziamenti per ricuperata sanità. Questa farina è di effetto immancabile ed efficace, in innumerevoli casi di malattie, che si rilevano dall'avviso nella 4a pagina.

Noi non parleremo ora dei singoli casi di guarigione, ma faremo soltanto osservare che i risultati pubblicamente conosciuti presentano prove così numerose, autentiche, irrefragabili quali non mai furono date al pubblico per qualsiasi oggetto. Nulla si trova nei vecchi e nuovi annali di medicina che eguagliare possa la bontà perfetta di questo rimedio il quale si distingue dagli altri principalmente per la facilità e comodità dell'uso, e legittima la fama che proclama, come dicono molti suoi corrispondenti, il sig. Du Barry come il più grande benefattore vivente dell'umanità.

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera* affrancata *al sig.* GIUSEPPE CASA *in Genova, piazza Marini, N.* 1540, 2° *piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 26 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirlag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Alba	—	47	51	—	43	46	—	39	42	—	—
Alessandria	94	49	46	437	45	41	97	40	37	648	42 94
Asti	—	—	—	964	39	46	—	—	—	964	41 91
Carmagnola	750	50	54	1500	40	49	750	34	38	3000	44 25
Casale	—	40	38	—	37	34	—	33	30	300	— —
Chieri	615	45	50	498	38	42	394	30	37	1507	39 70
Chivasso	49	36	46	43	35	35	18	33	34	80	37 97
Cuneo	892	48	53	2934	43	48	911	35	42	4737	45 35
Fossano	161	46	41	349	40	35	308	34	28	818	35 57
Mondovì	220	46	44	200	43	40	30	40	36	450	41 66
Novara	—	35	42	—	30	34	—	—	—	1462	35 37
Novi	820	51	54	1490	45	50	942	38	44	3252	46 94
Pinerolo	444	40	44	560	38	40	133	33	37	1137	38 19
Racconigi	—	47	45	—	44	41	—	40	35	—	— —
Stradella	—	—	—	94	—	—	—	—	—	94	41 73
Vercelli	367	39	41	581	36	38	607	30	35	1555	36 10
Mercato del 25											
Acqui	93	49	52	15	47	44	33	44	46	141	49 45
Alba	173	51	47	116	46	42	57	42	37	348	45 60
A rapporto mir. 42											
Broni	—	—	—	26	—	—	—	—	—	26	41 21
Pinerolo	160	44	48	1270	39	43	460	35	39	1890	39 06
Stradella	—	—	—	134	—	—	—	—	—	134	44 17
Tortona	83	53	57	15	46	52	4	32	45	102	50 30
Oltre mir. 28 alla comune d'Alessandria.											
Voghera	89	55	45	570	44	40	210	35	31	869	41 25
Mercato del 24											
Vigevano	—	39	40	—	35	37	—	33	33	62	36 85
Voghera	99	45	53	117	41	44	46	36	40	262	43 45
Dispacci telegrafici. Mercato del 27											
Alessandria	—	46	48	—	44	45	—	40	43	150	— —
Asti	—	45	48	—	40	44	—	36	39	500	— —
Carmagnola	—	45	49	—	40	44	—	36	39	800	— —
Chieri	—	44	52	—	37	43	—	31	36	700	— —
Fossano	—	41	45	—	35	40	—	30	34	400	— —
Novara	—	40	35	—	34	30	—	—	—	450	— —
Novi	—	54	60	—	47	53	—	39	46	1765	— —

27 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p d. b. in c. 86 75 90
c. della m. in c. 86 50

1849 5 0/0 1 gennaio C. d. g. p d. b. in c. 87 75 in liq. 87 75 85 60 p. 30 giugno 88 50 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 87 75 88 87 65 in liq. 87 60 p. 30 giugno

1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria C. d. g. p. d. b. in liq. 515 p. 30 giugno 517 p. 15 luglio 518 p. 31 id.

Ferrovia di Novara 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 480 480 50
C. della matt. in c. 480 in liq. 480 p. 30 giug.

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 250 p. 31 luglio
C. d. m. in liq. 250 252 50 p. 31 luglio

BORSA DI GENOVA
del 23 *giugno* 1854.

Cedole di Genova	Ln.	83	1/2
Id. Sarde	»	89	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	—	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86	1/2
Obbligazioni 1849	»	835	
Obbligazioni 1850.	»	885	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 gennaio	»	87	1/4
Anglo-Sardo	»	84	
Comptoir	»	18	prem.
Azioni della Banca	»	1176	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 26 giugno

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	73 15	73 00
Id. 4 1/2 0/0	»	»	98 25	98 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88	»	»	» »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 c/0	56	00	»	» »
Consolidati Inglesi	»	»	95 3/4	» »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Margherita Pusterla.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Un matrimonio occulto.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Contraddizione e puntiglio.*

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia dei F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Per effetto della domanda in iscritto presentata nel giorno 9 giugno corrente da 30 azionisti, ed in base agli articoli 21 e 23 dello Statuto sociale, l'assemblea generale degli Azionisti della Società per la stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale è convocata nella sala consolare del Municipio di Casale, pel giorno di giovedì, 6 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, ad oggetto:

1.° Di nominare un membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sostituzione del signor Emanuele Deferrari, dimissionario;

2.° Di nominare tre membri sostituti del Consiglio prealleg ato, l'uno in sostituzione del sig. Consigliere d'Appello avv. Giuseppe Caire dimissionario, e gli altri due siccome non nominati nell'adunanza generale del giorno 27 maggio 1853.

3.° Di discutere e di deliberare sopra una variante al primo progetto dell'Ingegnere Woodhouse rispetto al tronco da Casale alla stradaferrata dello Stato.

Si prevengono gli azionisti, che a senso dell'art. 25 dello Statuto dovranno legittimare la facoltà d'intervento all'assemblea colla ostensione dei loro titoli all'Ufficio dell'assemblea medesima; che a termini dell'art. 17 hanno diritto ad intervenire ed emettere voto deliberativo nell'assemblea generale tutti i Soci possessori di quattro o più azioni, non che ogni altro azionista, il quale si presenti munito di mandati di altri Soci possessori di azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici; che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni quattro azioni di proprietà del votante, ed ogni dodici rappresentate per procura, ma che, qualunque sia il numero delle azioni possedute da un'azionista, o da lui rappresentate come azionista e procuratore, nessuno può avere più di venti voti, se trattasi di azioni di sua proprietà, e di dieci voti, se trattasi della rappresentanza di azioni altrui.

Casale, il 13 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente Visconti.
Il Segretario G. Maggi.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione con sua deliberazione di ieri ha ordinato il versamento del quarto decimo delle azioni da effettuarsi alla Cassa dell'Industria e del Commercio fra tutto il 15 dell'imm. luglio.

Sono quindi invitati tutti gli azionisti a voler ritirare entro detto termine le singole loro ricevute, sulla cui successiva presentazione in un coi titoli relativi all'ufficio della Società, situato al secondo piano della casa Vergnano, num. 31, via dell'Ospedale, verranno corredati i titoli stessi dell'opportuna annotazione dell'intero secondo quinto pagato.

Torino, il 23 giugno 1854.

Per detta Società A. Maggi *segr.*

IL PIRATA
GIORNALE DI LETTERATURA, BELLE ARTI E TEATRI
Anno Ventesimo — Primo Semestre

Col 2 del prossimo luglio questo Giornale incomincia il suo ANNO VENTESIMO, quindi un NUOVO SEMESTRE. La Redazione promette la solita celerità ed abbondanza di notizie. L'Abbonamento è di fr. 32 per un anno, di fr. 16 per sei mesi, da pagarsi ANTICIPATAMENTE. Per la Spagna, il Portogallo e l'America il prezzo dell'Abbonamento è di fr. 38. Le lettere e i gruppi devono essere *FRANCHI DI PORTO*. Gli Abbonati del Regno Lombardo-Veneto ricevono il giornale senza alcuna spesa postale. L'Ufficio è in Torino, sotto i portici della Fiera, num. 1.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio droghieri in via di Po.

LIQUIDAZIONE — *Via Bogino, casa Colla, 9.*

Di un grande assortimento di Telerie, Mantilerie estere e nazionali, Ridò ricamati e Mussole, Fazzoletti bianchi ed in colore, di filo e batista, Coperte e Catalogne, Tovaglie da mano d'ogni qualità ed altri articoli relativi, nel negozio già esercito da Giacob Foa. Dovendosi terminare nel più breve tempo tale liquidazione, si farà gran ribasso dai prezzi sinora praticati.

AVVISO

MICOTTO MODESTO, già da molti anni esercente l'Albergo sotto l'insegna della Posta, presso St.-Didier, fa noto che dal 1° luglio prossimo farà pure il servizio anche pel corriere d'Aosta a St.-Didier e viceversa. In Aosta l'ufizio è posto all'Albergo dello Scudo di Valle.

Tiene anche vetture a due cavalli per comodo del pubblico, muli per la montagna, bardati, servibili anche per le signore.

Un giovine di bell'aspetto, di statura cent. 180, desidera andare da surrogante militare.

Recapito, via Pellicciai, n. 18, piano secondo, scala in fondo alla corte, uscio rimpetto alla scala, Torino.

DA VENDERE A CASELLE

CASCINA in florido stato di coltura, con casa civile e rustica, giardino ed ett. 45 (giorn. 119) circa di beni tra campi, prati irrigabili e boschi.

Recapito in via dei Ripari, num. 9, piano 4°, dopo le 4 pomeridiane.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al pubblico il dì 30 del corr. giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quel alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno.
Seconda categoria L. 6, 25.
Terza categoria L. 4, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi pure l'alloggio, la pensione, l'uso delle Terme e le assistenze medico chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni; e del 15 per cento pegli avventori che si fermassero meno di otto giorni.

La Stradaferrata di Cuneo ci trasporta in poco più di un'ora e mezza da Torino a Fossano, ove alle ore 10 antimeridiane e 3, 51 pomeridiane trovansi le vetture pubbliche (*L'Aurora ed il Sole*) di Matteo Granetti e Giuseppe Viberti, le quali in circa due ore ci trasportano a Cuneo, unitamente all'equipaggio, mediante L. 2.

Da Cuneo a Vinadio il suddetto vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, o pure da Cuneo a Vinadio, mediante L. 8, per una persona sola; L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non avvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine; una portantina servita da quattro uomini si paga L. 18.

Pei recapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla farmacia del sig. Menardi, oppure all'albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

Per parte della R. Opera della Provvidenza s'invita chiunque voglia attendere all'incanto, a partiti sigillati, per la provvista di legna rovere miriagrammi 4500, compreso un quinto di noce, oltre miriag. 800 ceppi rovere o noce piccoli, ad uso di *franklin* o stufe, alle condizioni ed ai patti visibili nella segreteria di detta R. Opera ogni giorno non festivo, dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 3 alle 5 pomeridiane, a tutto l'8 del prossimo luglio, sabbato, ultimo giorno per la presentazione dei partiti, i quali verranno aperti l'11, martedì dello stesso mese, al mezzodì, giorno del deliberamento.

Torino, il 27 giugno 1854.

Fabbrica d'acque gazose
di CARLO LULLIN

Il proprietario dell'antica fabbrica di acque gazose, posta nel borgo di S. Salvario, con deposito succursale nella via dei Carrozzai previene il pubblico che, per continuare con ognor crescente zelo il suo servizio di fabbricazione, trasporterà il suo laboratorio in via di Po, num. 36, casa Cossilla, ove già trovasi il caffè dell'Università da lui esercito.

Spera il proprietario sovradetto che i suoi sforzi per la buona riuscita della sua mercanzia saranno, come per l'addietro, favoriti del concorso dei signori accorrenti, tanto più che egli si propone d'introdurre nei metodi finora praticati qualche importante miglioramento.

Il deposito delle acque gazose, sinora situato nella via dei Carrozzai, venne ora trasportato nel cortile del caffè dell'Università, in via di Po, num. 36, e trovasi fornito delle acque gazose d'ogni gusto, non che delle acque di Seltz e di Sedlitz.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 11 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, num. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di S. Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ett. 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 19,000.

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati li due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

IN RIVOLI

Da affittare al presente un PALAZZO di villeggiatura, situato in amenissima posizione signorilmente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino, via Ospedale, num. 31, dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre*

ALLOGGIO di 6 camere con cantina, via del Cannon d'Oro, num. 8 — Recapito al portinaio.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco De Medici.

VENDITA VOLONTARIA

DELLA TIPOGRAFIA SUBALPINA, via Alfieri, n. 24, tanto per intiero che a partite, con macchina, torchi, assortimento di caratteri, ecc — Dirigersi al signor Paganini, portici La Marmora, num. 6, Torino.

DA VENDERE *in territorio di Torino*

Un piccolo CORPO di CASA, composto cioè:
Di 3 botteghe divisibili in quattro;
Di 8 membri tra retrobotteghe, laboratorii e camere;
Di 5 cantine sottostanti ai detti membri, posto lungo il lato destro della strada tendente a Moncalieri, detta strada Reale di Piacenza, a chil. 2 1/3 (miglia 1) da Torino. — Dirigersi al geometra Gibbone, via del Senato, n. 4 (corte dell'albergo della Dogana Vecchia), piano 3.°

CRUGLIASCO

L. 6,000 da concedere a mutuo, mediante ipoteca sopra campi, prati e boschi, e non altrimenti.

Dirigersi ivi al notaio Sclaverani con lettera affrancata.

DA AFFITTARE *al rondò di piazza Vittorio*

ALLOGGIO di 16 camere al piano nobile, divisibile in 2; BOTTEGA e retrobottega, 3 camere superiori, laboratorio, sotterraneo e cantine. Recapito al portinaio, via Po, 3

Un giovane d'anni 21, di statura 170 centimetri, già dichiarato abile dal Consiglio di Leva di Saluzzo, desidera andar da surrogante. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesia, all'ufficio del R. Lotto, banco num. 5, via S. Teresa, ed in Racconigi dal sig. Angaramo sensale.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Fondachiere, bene avviato, ed in una delle principali vie della capitale, con deposito di colori. Recapito al Caffè delle Provincie.

CASA da affittare o da vendere in Mirafiori, strada e di Stupinigi, distante da Torino chil. 3 (miglia 2), composta di 4 camere, due a piano terreno e due sopra, con cantina, giardino e pozzo d'acqua viva, cinta di muro. Dirigersi al liquorista Corte, via di Portanuova.

DA VENDERE *per L. 48pm. anche a mora.*

Amena VILLEGGIATURA distante 15 minuti dall'chiesa della Gran Madre di Dio, con are 7, 22 (g.te 19) che la circondano. — Recapito al magazzino di tele di filo, via della Basilica, n. 2, piano primo.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA VENDERE OD AFFITTARE *per villeggiatura*

Ampio GIARDINO cinto di muro, posto in Chieri, dell'annuo reddito di L. 1,500, con casa civile e rustica. Recapito al proprietario, via Doragrossa, n. 6, piano 2.°

Due BOTTEGHE e diversi membri da rimettere anche separatamente, via dei Mercanti, casa Massimino.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO al secondo piano di 10 camere, con o senza rimessa e scuderia, piazza Vittorio, n. 9. Far capo dal portinaio.

DA AFFITTARE *in Giaveno*: N.° 11 camere mobigliate, divisibili, con due ingressi, uno verso campagna, l'altro sulla piazza di S. Rocco. Dirigersi ivi dal proprietario.

FALLIMENTO

delli Gioanni ed Elena, coniugi Ferrobraio, pizzicagnoli in Torino, nel Borgo Dora, casa Teppa.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei detti coniugi Ferrobrajo, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 3 del prossimo mese di luglio, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 23 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Tosi, negoziante di tessuti in cotone a Chieri.

Sia noto che per la non comparizione del fallito Giuseppe Tosi all'adunanza che ha avuto luogo questa mattina, non essendo stato possibile ai sindaci di verificare i titoli dei creditori presenti, mancando affatto di schiarimenti sulla verità e realtà dei medesimi, d'ordine del giudice commissario, signor congiudice Peyrone, si fissa una nuova monizione avanti lui, in una delle sale del Magistrato del Consolato pel primo giorno del prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina per lo stesso oggetto.

Torino, il 23 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 150 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MARTEDI' 27 GIUGNO

FALLIMENTO

di Chiara Capra, moglie di Roasio Giuseppe, già esercente la trattoria all'insegna degli Stati Uniti *in Torino, via della Barra di Ferro, n. 1, casa Francolino.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Chiara Capra, moglie Roasio, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 17 del prossimo luglio, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 26 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO.

Si avvisano i creditori di Gioanni Gili, albergatore all' insegna della Corona Grossa alla Venaria Reale, a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Carlo Magnago, sost. del caus. coll. Isnardi, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 19 del prossimo luglio, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l' ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 24 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Gally Carlo e Micheli Gaetano, socii chincaglieri sotto la firma di Carlo Gally e Micheli, in Torino, via di Porta Nuova, casa Bestenti, num. 20.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della detta ditta Carlo Gally e Micheli, stabilita in questa città, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 19 luglio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 26 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO.

Si avvisano i creditori di Bernardo Valletti e Maddalena Paviolo, esercenti il Caffè Paviolo, in Torino, via del Palazzo di città, a rimettere fra giorni 20 ai signori Gaspare Montaldo e Luigi Benevolo, ambi negozianti residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 21 del prossimo luglio, ed alle ore 11 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 26 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Ajmo Margarita esercente osteria all'insegna dell' Arsenale, *in Torino.*

Si avvisano li creditori di detta Ajmo a rimettere fra giorni 20 al sig. Bottero Antonio, di questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 24 del prossimo luglio, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 26 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

della ditta Giuseppe Rezia e C., corrente in Torino.

Si deduce a pubblica notizia, che nell' adunanza per verificazione dei crediti, che ebbe luogo stamane in una delle sale del Magistrato del Consolato di Torino, non essendo comparsi tutti i creditori in esso fallimento interessati, venne perciò dal signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento suddetto, fissata una seconda monizione al detto oggetto il 20 del prossimo mese di luglio, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 28 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo tribunale di prima cognizione del 26 scorso maggio, sull'instanza del signor Gioanni Canonico, si fissò l'udienza del 17 luglio prossimo pel primo incanto, in odio delli minori Felice, Antonio, Angelo, Carlotta e Margherita, fratelli e sorelle Moriondo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Biino, e delle Tesesa, moglie Ruspino, e Rosa, moglie Scalenghe, sorelle Avignone, e Domenico, Gio Battista, Giacomo ed Angela, padre e figli Novarese, terzi possessori, di una pezza vigna in territorio di Revigliasco, regione Genevrea, sezione B, parte del numero 173, di are 33, cent. 74, coerenti a levante e mezzodì Gaspare Franco, a ponente fratelli Steverengo, ed a notte il sig. dottore Francesco Canonico.

Tale ordinanza fu registrata il 27 corrente all'ufficio delle ipoteche.

Torino, il 28 giugno 1854.

Damodè sost. Randone.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 18 prossimo luglio, si procederà al primo incanto dello stabile che ad instanza di Giuseppe Carruti viene espropriato alli Francesco Sartoris e Massimiliano Degiorgis, il quale consiste in un corpo di casa e sito adiacente, distretto e quartiere di Soperga, sul prezzo di L. 400 offerto dal detto instante, ed alle condizioni segnate nel relativo bando venale.

Torino, il 27 giugno 1854.

Tesio proc. sost.

NOTA

All' udienza del 14 luglio prossimo, nanti il tribunale di prima cognizione di questa città avrà luogo il primo incanto, nella causa di subasta promossa dal negoziante Olivetti Samuele, residente in Ivrea, contro Accotto Pietro, da Torazzo, debitore, e Zanetto Antonio, dello stesso luogo, terzo possessore, degli stabili descritti nel relativo bando del 22 corrente, autentico Bianchi segretario, ed alli prezzo e condizioni ivi inserti.

Biella, il 28 giugno 1854.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

Dietro atto d'aumento di sesto avrà luogo, all'udienza di questo tribunale del 12 luglio prossimo, nuovo incanto di parte degli stabili, che ad instanza del signor notaio Giuseppe Guelpa si subastano contro li Felice, Gioanni, Francesco, Sebastiano, Pietro, Simone e Lorenzo, fratelli fu Agostino Partiglia, di Vaglio Chiavazza, sulla base delle offerte ed alle condizioni tenorizzate nel bando, autentico Bianchi segr.

Biella, il 24 giugno 1854.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Con atto in data 16 giugno 1854, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Casale, il geometra Giuseppe Percival, nella sua qualità di tutore della minore damigella Amalia Rivetta, dichiarò, giusta la autorizzazione confertagli con verbale del Consiglio di famiglia dell'8 stesso mese, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata alla detta minore dalla di lei sorella Anna Maria Rivetta, vedova Tegas, domiciliata in Moncalvo, resasi estinta in Torino il 29 maggio precedente.

NOTA

Dietro aumento di sesto fatto dal sig. Pietro Lavatelli, residente in questa città, ai beni posti in subasta avanti questo tribunale, in odio al Giuseppe Francioli di Bureglio, ad instanza del sig. Giacomo Scavini d'Intra, e deliberati a quest'ultimo con sentenza 8 corrente, il nuovo incanto e successivo deliberamento dei medesimi venne fissato pel 20 prossimo venturo luglio, al prezzo di L. 1,166, 66 ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, il 25 giugno 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento degli immobili, ad instanza della casa cantante in Intra sotto la firma Franzosini ed Alluisetti, posti in subasta a pregiudicio di Alessandro Cioli, di Mergozzo, avanti questo tribunale, è fissato pel giorno 20 prossimo venturo luglio; il tutto in conformità al bando stampato e relativa nota pedissequa.

Pallanza, il 25 giugno 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con sua ordinanza di voto 1° andante giugno, fissò l'udienza del 6 prossimo venturo luglio per il secondo e definitivo incanto di una casa situata in Traregо, con annesso giardino e stalla con *sternito*, composta detta casa di 8 membri civili, e ciò in via di subasta provocatasi dalla creditrice signora Caterina Bottacchi, vedova Bergonzi, a pregiudicio di Giuseppe fu Domenico Ferraris, ambi da Traregо, e sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando 3 scorso maggio autentico Briata segretario.

Pallanza, il 23 maggio 1854.

Paolo Vercellis caus. coll.

NOTA

Per gli effetti voluti dalla legge venne trascritto, sotto il 23 maggio 1855, all'ufficio delle ipoteche del circondario del tribunale di prima cognizione di Lanusei, registro 6, casella 113 d'ordine, registro 6, art. 14 delle trascrizioni, il decreto del sig. Intendente della stessa provincia, col quale s'autorizzava l'occupazione della superficie dei terreni per parte del R. Governo, per la costruzione della strada reale da Cagliari a Tortoli, e precisamente nel tronco da sa Sogargia a su Camminu de Fonnesu, contenuti nelle giurisdizioni d'Ilbono, consistenti in are 13 e cent. 16 di bosco chiuso di Antonio Piroddi, situato in Arcu Idolo, confinanti strada pubblica, Chiara Angius e lo stesso Piroddi; in are 8 e cent. 40 di terreno coltivo di Chiara Angius, situato nella suddetta regione, collimitanti strada pubblica, la stessa Angius, Tommaso Sodde ed Antonio Piroddi; in un'ara e cent. 33 di vigna di Giuseppa Pisano e Tommaso Sodde, situata nella precitata regione, coerenti Chiara Angius, Antonio Pisano e gli stessi proprietarii; in are 7 e cent. 7 d'altra vigna dei medesimi Giuseppa Pisano e Tommaso Sodde, situata nell' indicata regione, conterminante ad Antonio Pisano Ibba, Battista Sodde e gli stessi proprietarii, in cent. 11 di vigna di Battista Sodde, situata nella prefata regione, affrontanti lo stesso proprietario Tommaso Sodde. Antonio Pisano Ibba; in are 4. 80 di vigna di Battista Loi Pisano, situata nella suddetta regione, limitanti Battista Sodde ed Antonio Pisano Ibba; in are 4, 80 d'altra vigna dello stesso Battista Loi Pisano, situata nella precitata regione, confini il medesimo Loi Pisano, Priamo Loi ed Antonio Pisano; in are 6, 24 di vigna di Antonio Pisano Ibba, situata nella menzionata regione, limitanti Chiara Angius, lo stesso Pisano Ibba e Tommaso Sodde; in are 3, 78 d'altra vigna del detto Antonio Pisano Ibba, situata nella medesima regione, collimitanti il suddetto Pisano Ibba e Gio. Battista Pisano; in are 4, 40 di vigna e bosco di Pasquale Pisano, situata nella regione appellata Giruleni, confinanti sig. Salvatore Mameli, Battista Cuna Arene e Francesco Marongiu Ibba; in are 9, 90 di vigna di Francesco Marongiu Ibba, situata nella regione detta Giruleni, coerenti Pasquale Pisano, sig. Salvatore Mameli e Battista Cuna Arene.

Lanusei, il 24 maggio 1854.

Il Segretario dell'Intendenza DEI.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 26 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, sull'instanza della signora Maddalena Ribotta, vedova Ramonda di Cavour, si procederà contro Tomatis Francesco Antonio Rocco, residente sulle fini dello stesso luogo, al primo incanto degli stabili del medesimo, situati sulle fini di detto luogo, consistenti in casa, corte, orto, prato, alteno e campo, regioni Martoglia e Prati della Sala, del quantitativo di are 75, 78 (giorn. 1, tav. 9, piedi 8), descritti nel bando venale stampato in data 14 corrente.

L'incanto seguirà in due distinti lotti sul prezzo dalla instante offerto di L. 300 pel primo lotto, e di L. 100 pel secondo, oltre i patti apparenti da detto bando.

Pinerolo, il 17 giugno 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Sull instanza della ragion di negozio giugali Barberis, corrente in Pinerolo, avrà luogo all'udienza del Regio tribunale di prima cognizione di detta città del 17 prossimo luglio, ore 11 antimeridiane, il primo incanto degli stabili di Gioanni Daniele Gardiol, residente sulle fini di S. Secondo e di Prarostino, consistenti in alteno, prati e bosco, di cent. 1, are 54, cent. 45 (g.te 4, tav. 5, p. 6), descritti nel bando venale stampato del giorno d'oggi.

L'incanto seguirà in due lotti sul prezzo di L. 120 pel primo, e di L. 140 pel secondo, oltre i patti da detto bando apparenti.

Pinerolo, il 17 giugno 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

A seconda del disposto dall'art. 2307 del Codice civile, alinea secondo, si rende noto essersi, sull'instanza dei signori Sebastiano, Giorgio, Tommaso, fratelli Callieri fu Giuseppe, dimoranti a Cavour, e di Coalova Stefano fu Gio. Battista, di detto luogo, con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale, del 10 settembre ultimo scorso, stato notificato tanto al precedente proprietario Giuseppe Antonio Rolando fu Giuseppe, dimorante a Pinerolo, previa l'opportuna permissione e deputa d'usciere di quel tribunale, quantoa tutti i creditori contro di esso e suoi autori inscritti, come da verbali di notificanza degli uscieri commessi Rabagliatti e Chiarmetta delli 29 e 30 ottobre ultimo scorso, aperto il giudicio di purgazione sovra diverse pezze di terreno situate per la massima parte sul territorio di Bagnolo, e per una frazione su quello di Cavour, a' quali sovra pervenute in acquisto dal predetto Rolando in forza di instromento 8 aprile 1850, rogato Madon, pel prezzo, quelli dei fratelli Callieri, di L. 5,000, e quelli del Coalova, di L. 6,500.

Saluzzo, il 20 giugno 1854.

Pennachio sost. Pennachio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
28 maggio	739 28	738 68	737 24	+ 20 4	+ 21 2	+ 21 1	+ 16 3	+ 17 1	+ 16 0	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato.
29 »	753 00	752 08	752 96	+ 20 6	+ 24 4	+ 27 3	+ 20 8	+ 23 2	+ 23 8	E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Piccole nubi.
30 »	736 86	737 46	737 56	+ 21 6	+ 27 1	+ 29 8	+ 22 0	+ 22 3	+ 23 2	E.N.E.	N.N.O.	N.N.E.	Quasi sereno.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.
31 »	741 56	741 02	740 98	+ 20 5	+ 23 2	+ 25 6	+ 15 7	+ 18 5	+ 19 4	O.S.O.	S. O.	S. O.	Nuvole sparse	Nuvoloni	Nuvoloni

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di maggio 1854

NB. I raggualgli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	36	»	28	66	25	66	25	66	»	»	13	66	»	»	»	»	»	»	35	66
		Rumilly	35	56	30	92	26	52	28	27	25	86	12	65	»	»	»	»	38	58	34	06
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	35	44	25	»	30	37	»	»	27	50	11	87	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	39	27	26	22	28	62	»	»	27	47	13	60	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges	36	»	30	»	»	»	»	»	23	47	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHABLESE	Thonon	38	58	28	70	»	»	25	92	25	92	12	03	»	»	»	»	37	03	35	18
		Evian	36	»	28	»	»	»	24	»	24	»	11	20	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	32	37	»	»	25	25	24	75	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	36	97	»	»	»	»	27	10	»	»	14	07	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	50	35	»	»	22	87	25	37	17	32	13	10	»	»	»	»	32	60	25	75
		S.t Michel	31	50	»	»	23	81	32	88	17	25	11	81	»	»	42	30	22	50	25	50
	TARANTASIA	Moutiers	27	57	»	»	24	27	»	»	18	22	12	»	»	»	»	»	»	»	20	62
		Aime	29	80	»	»	20	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	29	74	»	»	20	64	»	»	16	77	11	70	»	»	»	»	»	»	20	64
CUNEO	CUNEO	Cuneo	31	57	26	25	24	98	26	18	»	»	11	18	17	79	34	69	30	74	29	62
		Busca	32	05	28	25	»	»	27	05	»	»	»	»	»	»	39	12	28	25	»	»
		Caraglio	32	44	27	81	26	94	27	81	»	»	11	72	19	54	39	11	32	59	29	39
		Demonte	32	74	29	16	25	50	29	28	20	32	12	25	19	52	40	93	26	05	26	05
		Dronero	31	77	27	51	24	15	27	51	27	72	11	37	19	07	39	07	29	89	29	89
	MONDOVI'	Fossano	31	74	27	83	24	03	27	47	»	»	13	14	21	68	37	08	28	45	32	17
		Mondovì	30	86	28	19	25	72	28	47	»	»	11	77	»	»	39	03	31	44	27	10
		Ceva	31	30	»	»	26	50	27	30	»	»	12	60	»	»	40	20	35	40	28	20
		Dogliani	31	98	»	»	»	»	26	99	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	29	47	26	43	25	33	27	28	»	»	12	40	»	»	37	90	24	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	31	50	27	68	»	»	27	20	»	»	11	49	»	»	37	73	30	»	»	»
		Savigliano	31	41	»	»	24	30	27	11	»	»	»	»	»	»	38	50	29	»	»	»
		Racconigi	32	40	»	»	»	»	27	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	32	45	28	50	25	15	28	10	»	»	11	20	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	32	56	28	75	»	»	27	94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	27	71	26	06	28	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	31	16	»	»	»	»	28	77	»	»	»	»	»	»	39	58	»	»	»	»
		Bra	31	22	»	»	24	»	28	09	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	31	66	»	»	»	»	27	28	»	»	»	»	»	»	38	24	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	31	72	»	»	25	28	26	»	»	»	10	50	16	25	37	14	25	80	29	13
		Cuorgnè	29	92	»	»	26	02	33	18	»	»	»	»	»	»	32	96	27	75	»	»
		Pont	32	53	»	»	25	12	27	75	»	»	»	»	»	»	37	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	30	33	»	»	24	05	25	13	»	»	12	08	»	»	35	24	22	82	»	»
	AOSTA	Aosta	34	50	»	»	22	64	28	50	17	85	»	»	»	»	40	50	27	27	»	»
		Chatillon	33	60	»	»	27	16	29	40	19	»	»	»	»	»	38	72	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	30	71	27	35	23	44	27	56	»	»	11	37	17	98	36	84	24	50	26	»
		Carmagnola	31	47	»	»	20	23	23	59	»	»	»	»	17	71	»	»	»	»	»	»
		Chieri	30	44	»	»	23	64	25	37	»	»	8	89	»	»	36	33	»	»	»	»
		Chivasso	32	54	»	»	25	37	32	96	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	30	04	»	»	»	»	27	54	»	»	»	»	19	08	»	»	»	»	»	»
		Poirino	30	68	»	»	24	06	25	58	»	»	»	»	»	»	36	60	24	06	»	»
		Rivarolo	31	76	27	99	25	50	28	89	»	»	»	»	»	»	38	90	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	32	22	28	16	24	46	28	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Biblana	32	63	28	33	23	61	26	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	34	44	30	72	27	65	30	32	»	»	13	52	23	64	40	65	27	19	»	»
		Luserna	32	27	28	06	25	05	28	34	»	»	12	25	18	45	39	37	34	75	24	10
		Villafranca	32	65	24	97	22	70	29	02	18	17	12	»	»	»	38	50	»	»	»	»
	SUSA	Susa	32	05	»	»	24	50	29	75	»	»	13	12	»	»	36	80	»	»	»	»
		Condove	32	30	26	25	24	90	28	»	»	»	12	75	»	»	»	»	»	»	»	»
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	32	62	»	»	22	29	20	88	»	»	»	»	»	»	34	75	»	»	»	»
		Arona	33	65	26	73	23	99	25	66	»	»	10	27	19	83	34	77	28	44	»	»
		Borgomanero	33	02	»	»	24	04	26	15	»	»	13	75	20	97	36	46	27	50	»	»
		Carpignano	»	»	»	»	27	74	29	42	»	»	15	17	»	»	»	»	29	12	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	25	41	28	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Orta	38	07	»	»	29	47	31	32	»	»	»	»	»	»	44	34	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	32	16	»	»	23	23	25	50	»	»	8	33	»	»	34	78	33	27	»	»
		Vigevano	32	69	»	»	22	97	26	28	»	»	9	61	»	»	34	53	»	»	»	»
		Cava	34	»	»	»	23	78	28	86	»	»	8	91	»	»	33	26	34	76	29	50
		Pieve del Cairo	30	34	»	»	24	74	26	10	»	»	8	94	»	»	36	25	32	22	»	»
	PALLANZA	Pallanza	33	09	»	»	25	38	26	12	»	»	»	»	»	»	35	08	»	»	»	»
		Intra	34	23	»	»	23	50	27	46	»	»	»	»	»	»	36	56	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	25	50	27	80	»	»	»	»	»	»	38	80	»	»	»	»
		Omegna	33	10	»	»	27	12	30	51	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	36	40	»	»	25	68	28	67	»	»	»	»	»	»	36	27	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	24	77	26	08	»	»	»	»	»	»	38	42	»	»	»	»
		Borgosesia	36	41	»	»	25	59	29	14	»	»	»	»	»	»	39	71	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	32	87	»	»	22	83	26	79	»	»	9	67	»	»	35	98	33	41	»	»
		Crescentino	30	79	»	»	21	69	26	24	»	»	»	»	»	»	35	13	33	07	»	»
		Santhià	32	13	»	»	22	51	26	29	»	»	»	»	»	»	»	»	33	25	»	»
	CASALE	Casale	53	10	»	»	25	12	28	77	»	»	»	»	»	»	38	37	37	50	25	»
		Moncalvo	32	28	»	»	»	»	28	75	»	»	»	»	»	»	39	03	»	»	»	»
		Occimiano	30	90	»	»	»	»	27	05	»	»	13	52	»	»	36	05	35	85	27	05
	BIELLa	Biella	32	»	»	»	25	50	29	»	»	»	13	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	22	57	26	02	»	»	»	»	»	»	31	39	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	28	75	30	87	»	»	»	»	»	»	37	87	»	»	»	»
		Cavaglià	32	25	»	»	26	45	26	32	»	»	11	82	»	»	37	60	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	28	50	27	50	»	»	»	»	»	»	39	12	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	38	12	»	»	25	35	32	20	»	»	»	»	»	»	38	32	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	32	78	»	»	20	»	30	13	»	»	»	»	»	»	38	55	38	09	25	75
		S. Salvatore	33	28	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	»	»	38	35	27	80	19	85
		Valenza	31	74	»	»	18	08	26	58	»	»	8	40	»	»	38	70	27	81	26	08
	VOGHERA	Voghera																				
		Broni																				
		Casteggio																				
		Stradella																				
	ASTI	Asti	31	64	»	»	23	40	28	15	»	»	10	85	»	»	38	92	45	43	26	25
		Canelli	29	47	»	»	»	»	29	13	»	»	»	»	»	»	»	»	36	40	»	»
		S. Damiano	32	34	»	»	»	»	27	76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	19	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	37	»	»	»	»	»	34	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	37	75	»	»	»	»	30	40	»	»	»	»	»	»	37	70	»	»	28	75
	TORTONA	Tortona	33	99	»	»	»	»	30	63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	32	34	»	»	»	»	30	»	»	»	24	»	»	»	42	»	33	34	29	54
		S. Stefano																				
		Varese	39	36	»	»	»	»	34	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	32	32	29	12	»	»	29	37	»	»	»	»	»	»	34	88	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	35	»	35	69	28	52	26	35	23	26	19	55	24	91	44	19	37	54	29	37
SAVONA	SAVONA	Savona	33	98	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Cairo	35	95	»	»	»	»	29	32	»	»	»	»	»	»	38	15	»	»	»	»
		Millesimo	30	»	»	»	»	»	25	25	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»
		Varazze	31	80	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»	»	»	41	50	»	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	30	80	»	»	»	»	25	50	19	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Alassio	30	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»	20	»	42	»	30	»	25	»
		Loano	30	50	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	15	40
	ACQUI	Acqui	31	20	»	»	»	»	31	»	»	»	»	»	»	»	42	»	38	50	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	32	»	»	»	20	»	23	04	14	12	11	25	»	»	42	28	34	45	22	80
		Oneglia	33	80	»	»	17	»	25	»	15	»	19	»	17	50	25	»	18	»	15	50
		Pieve	36	»	»	»	23	26	27	30	24	»	20	74	»	»	27	13	21	»	20	»

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE.

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 151 — MERCOLEDÌ 28 GIUGNO — 1851

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1. — Nelle Provincie, per mezzo di mandati postali e ricevute alle medesime dirette; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Regno, Nizza, Isole Jonie	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	50	

Inserzioni. Volo tar. 30 e at. d'obbligo 3 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto 11 giugno 1854, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, ha ammesso Caterina Sereni, vedova dell'architetto Foglietti assistente alle fabbriche dell'Università di Torino, a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 giugno.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, approvò il progetto di legge sugli agenti di cambio e sensali con voti favorevoli 47 contro 7.

Si presentarono quindi quattro progetti di legge: concernente il primo, il riordinamento della tassa di insinuazione, di successione e di emolumento; il secondo, la riforma dei diritti di bollo e della carta bollata; il terzo, la facoltà alla Divisione di Torino di eccedere il limite normale dell'imposta pel 1854; il quarto finalmente, la concessione delle stradeferrate da Alessandria a Stradella, Acqui e Tortona.

Nella seduta d'oggi, la Camera dei Deputati discusse ed approvò gli articoli 2, 3, 4 e 5 del progetto di legge sulla amministrazione centrale pel bilancio passivo 1854.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Genova la cattedra *d'Idraulica*, s'invitano coloro, che vorranno aspirarvi, a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione prima del giorno 1° di agosto prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI

Società promotrice delle belle arti in Torino. — Oggi martedì, 27 giugno, in una delle sale ove ebbe luogo la pubblica esposizione, alla presenza di gran numero di socii convocati in adunanza generale, si procedeva alla estrazione delle opere d'arte state acquistate coi fondi sociali.

L'adunanza era presieduta dal vice-presidente marchese Carlo Solaro di Villanova, il quale apriva la seduta mezz'ora dopo mezzogiorno.

Riferiva anzitutto il segretario che il numero delle azioni esatte fu di 1,044, e quello dei socii i quali hanno pagato le loro quote di 990, fra i quali dovevano annoverarsi numero 103 nuovi socii, aggiunti dopo la pubblica estrazione del 26 giugno 1853, i quali acquistavano azioni n. 108.

La somma poi spesa in totale in acquisto di opere d'arte durante l'esposizione fu di L. 39,655 le quali vanno ripartite come segue, cioè:

Spese da S. M. il Re	L.	6,190
— da S. M. la Regina vedova	»	2,970
— da S. A. R. il Duca di Genova	»	1,750
— da S. A. R. il Principe di Carignano	»	1,465
— dal Ministero dell'Interno (1)	»	2,780
— da varii socii	»	10,330
— dalla Società promotrice	»	14,170
Totale	L.	39,655

(1) *Oltre questa somma, il sig. Ministro dell'Interno accordava pure quella di lire* duecento *a titolo d'incoraggiamento al pittore di storia sig. Dionigi Faconti.*

Imborsati quindi i nomi di tutti i socii che avevano pagato le loro quote, i quali venivano gridati ad uno ad uno dal socio sig. Carlo Borbonese, e riscontrati sulla copia ufficiale del Catalogo dal socio conte Teodoro di Bricherasio, due gentili fanciulline procedevano alla duplice estrazione dei titoli delle opere d'arte destinate in vincita e dei nomi dei socii vincitori.

Compiuta l'estrazione de' 49 premii, il Vice-Presidente, dopo aver annunciato che i socii non favoriti dalla sorte avrebbero ricevuto in fine dell'anno un *Album* adorno di otto disegni in litografia, scioglieva l'adunanza alle ore due pomeridiane.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA *Direttore segr.*

Elenco dei Premii e dei Socii vincitori.

Piccolo Pescatore (statuetta in marmo), del professore Giovanni Albertoni, di Varallo — Roberti conte Vittorio.
Veduta presa sulle Alpi, del sig. Ernesto Allason — Rua Domenico, impiegato nel Municipio di Torino.
Episodio dopo il sacco di Brescia nel 1849, del signor Giovanni Arnaud, di Cuneo — Breme marchese di Sartirana.
Sera d'estate nella Valle di Mayringen, del sig. Giulio Bakof, di Amburgo — Cerruti cav. avv. Francesco.
Veduta del palazzo Labbra in Venezia (tempera), del sig. Luigi Bartezatti, di Milano — Cambieri ingegnere Giuseppe.
La vita rustica (paesaggio), del sig. Angelo Beccaria, di Torino — Caire prof. Enrico (Novara).
Una processione, del sig. Vittorio Benisson, di Torino — Tedeschi Salvatore, negoziante.
Una fiera, del sig. Vittorio Benisson, di Torino — Paroletti avv. Gustavo.
Veduta dell'interno di Porta Navina a Moncalieri, del sig. Luigi Bucco, di Costigliole d'Asti — Peano Guglielmo (Boves).
Imelda de' Lambertazzi e Bonifacio de' Geremei, del sig. Antonio Caimi, di Milano — Gaudina cavaliere Gaetano.
Monumento degli Scaligeri in Verona, del signor Ercole Calvi, di Verona — Balbo cav. Ottavio.
Frana, del sig. prof. Giuseppe Camino, di Torino — Fraschini cav. avv. Vittorio.
Paesaggio, del sig. Scipione Carignani, di Torino — Saracco cav. avv. Leandro.
Paesaggio d'invenzione (grande tempera), del signor Felice Cerruti, di Torino — Daniel Revel Giovanni (Torre di Lucerna).
Un ricordo dell'Oberland, del conte Giacinto Corsi, di Torino — San Martino d'Agliè cav. Carlo.
Desiderio, "ultimo Re de' Longobardi, giura di vendicare la propria figlia ecc., del sig. Dionigi Faconti, di Bergamo — Bonino cav. dott. Giovanni.
Madonna col Bambino, del sig. Vittorio Fagnani, di Voghera — Dallosta notaio Lorenzo.
La preghiera (busto in marmo), del sig. Antonio Galli, di Milano — Savina avv. Giuseppe (Asti).
Marina Olandese (marea montante, vento di terra, del signor Francesco Gamba, di Torino — Taffino conte Luigi.
Sant'Anna educa la giovane Maria Vergine, del sig. Carlo Gastaldi di Verzuolo — Massimino march. Venceslao.
La dent du Midi, dai dintorni di Vevey, del sig. Enrico George, di Ginevra — Brizio Luigi, R. Impiegato.
Ritorno da una festa ne' dintorni della Spezia, del signor Bartolomeo Giuliano, di Susa — Gastaldi avv. G. B.
La quiete dell'ora antelucana, del sig. cav. Pietro Giuria, di Savona — Hayez cav. Francesco (Milano).
Fabbrica di zolfanelli a Valfenera, del sig. Enrico Conin, di Torino — Cavalchini Garofoli barone Vittorio.
Val Balsille (acquerello), del sig. Enrico Conin, di Torino — Signoretti notaio Domenico.
La B. Vergine Assunta, con gloria d'Angeli, del sig. cav. Francesco Conin, di Torino — Malingri di Bagnolo contessa Ottavia.
Sito alpestre nelle Alpi svizzere, del sig. Andrea Jecklin, di Ginevra — Musy banchiere Alessandro.
Gruppo di gatti, del sig. Angelo Inganni, di Brescia — Galeazzi Gaspare, scultore.
Un pastorello, del sig. Giuseppe Maffei, di Graglia — Mazzè de la Roche conte Emanuele.
Interno della chiesa della Madonna del Popolo a Roma, del sig. Luigi Marchesi, di Parma — Ghersi Adolfo, R. Impiegato.
La marinella a Ischia, del sig. Edoardo Perotti, di Torino — Peralti cav. Alessandro.
Montreux (Svizzera) (acquerello), del sig. Edoardo Perotti, di Torino — Villa avv. Vittorio.
La Jungfrau (Svizzera) (acquerello) del sig. Edoardo Perotti, di Torino — Traffano conte Mauro.
Veduta del villaggio di Pont, del sig. Carlo Piacenza, di Torino — Demarchi cav. Giovanni, dott. coll.
Il ferragosto, del sig. Costantino Prinetti, di Canobbio — Gioia cav. Pietro.
Sulla sponda d'un lago (acquerello), del sig. Ottavio Quadrupani, di Genova — Claretta presidente Luigi.
In mezzo ai monti (acquerello), del sig. Quadrupani, di Genova — Demartini Giovanni, negoziante.
Le Rive del Po, del sig. professore Pietro Righini, di Torino — Talucchi cav. Giuseppe.
Il Segretario del Popolo, del sig. Domenico Scattola, di Verona — Cardini cav. canonico Pietro (Asti).
Vestale velata (testa in bassorilievo in marmo), del sig. Giuseppe Somaini, di Bossone (Ticino) — Cerruti Felice, pittore.
Il Wetterhorn ne' dintorni di Rossenlaui, del signor Giorgio Spilmann, di Zug (Svizzera) — Quaranta conte Filippo.
Marea bassa in Normandia, del sig. Luigi Steffani, di Milano — Taverna conte Carlo (Milano).
Il riposo d'una vivandiera, del sig. Antonio Tavella di Milano — Pagella Felice, negoziante.
Piazza della Cattedrale d'Anversa, del sig. Pietro Tétar Van Elven, d'Amsterdam — Olivetti Marco, negoziante.
Fiori, del sig. Emilio Umpfenbach, di Francoforte — Ottolenghi Leone, banchiere.
Putto giacente sovra un cuscino (figuretta in marmo), del sig. Ercole Villa, di Milano — Volf avv. Giovanni.
L'onestà indigente, incisione ricevuta in premio dalla Società Fiorentina per l'anno 1853 — Sobrero avv. Lorenzo.
L'onestà indigente, incisione ricevuta in premio dalla Società Fiorentina per l'anno 1853 — Cerlana Carlo, banchiere.
L'onestà indigente, incisione ricevuta in premio dalla Società Fiorentina per l'anno 1853 — Demichelis Giuseppe.

NB. Questi ultimi tre vincitori avranno pure diritto all'Album di Belle Arti che si distribuisce ai non favoriti dalla sorte.

Accademia Filodrammatica. — Domenica fu rappresentata dagli allievi la bellissima commedia di F. A. Bon intitolata: *Il Cavaliere e la Dama*. Questo lavoro, che ha per soggetto un fatto storico, è scritto con molta eleganza di stile, e con una verità di caratteri e di passioni che lo rendono interessantissimo. Gli allievi lo hanno rappresentato con molta intelligenza, e con una precisione che fa onore al loro maestro sig. Bellotti-Bon.

Appendice

(Guerra d'Oriente)

NOTE BIOGRAFICHE.

II.

ABDUL-MEDJID

Il sultano Abdul-Medjid è nato il 28 aprile 1823: salì al trono nell'anno 1839, all'età di sedici anni e due mesi: egli è il trentunesimo sovrano della famiglia degli Osmanli, ed il ventottesimo dall'epoca in cui i Turchi s'impossessarono di Costantinopoli. Il suo regno, incominciato con auspicii bellicosi, è destinato ad essere tramandato all'istoria con la memoria di uno dei più giganteschi conflitti, di cui l'Europa ed il mondo sono ad un tempo teatro e spettatori.

Il giovane Abdul-Medjid succedeva al sultano Mahmoud, principe riformatore, e nell'assumere il potere supremo trovava il suo governo in guerra con un principe vassallo, il bascià d'Egitto, le armi di questo vittoriose, la diplomazia dell'Europa intenta ad assestar la vertenza, l'interno dell'impero agitato dal malcontento che i vecchi Turchi sperimentavano per le iniziate riforme e che le popolazioni cristiane sperimentavano non minore per la imperfezione di quelle medesime riforme. Il primo atto del nuovo sovrano fu di dichiarare officialmente ch'egli intendeva non dipartirsi dalla via delle riforme incominciate dal suo predecessore, e la dimane stessa (2 luglio 1839) della sua esaltazione al trono uno de'suoi ministri Nouri-Effendi dava partecipazione di questa determinazione ai rappresentanti delle potenze estere residenti in Costantinopoli. In pari tempo il Sultano spediva Akif-Effendi in Egitto latore di proposte pacifiche, ed ordinava al capitano-bascià di tornare con la sua flotta nelle acque del Bosforo, ed al generalissimo delle truppe di terra di sospendere le ostilità contro gli Egiziani. La vertenza turco-egiziana fu quindi, come tutti sanno, composta dalla diplomazia europea, e fin da quel tempo cominciavano i fatti a mettere in chiaro quella debolezza del governo ottomano, di cui l'imperatore delle Russie ha poi voluto trarre profitto per conto proprio.

Una curiosa controversia venne fatta al principio del regno di Abdul-Medjid, e versava intorno al modo in cui doveva essere celebrata la sua incoronazione, se egli cioè dovesse essere consacrato col turbante ovvero col *fez*. Questa controversia diventò presto una querela di partito: il vecchio partito musulmano, rappresentato dallo Sheik-el-Uslam (capo degli *ulemas*) parteggiava per il tradizionale turbante; il partito delle riforme invece preferiva il *fez*. Abdul-Medjid si appigliò a quest'ultimo partito, e la sua consacrazione fu per la prima volta celebrata al cospetto dei rappresentanti delle potenze europee.

L'atto più importante e più memorabile del nuovo regno fu l'*Hatti-sherif* di Gulhanè, che era una specie di costituzione governativa compilata dal ministro degli affari esteri, Rescid bascià, e letta al popolo dal palazzo di Gulhanè in presenza di tutti i funzionarii dello Stato, dei diplomatici e del principe di Joinville che a quell'epoca trovavasi a Costantinopoli. Nel documento di cui è menzione erano determinati alcuni punti essenziali di legislazione, concernenti il diritto di proprietà, le credenze religiose, i dibattimenti giudiziarii, i funzionarii dello Stato ecc. Per la prima volta il principio della riforma era solennemente proclamato, ed il dispotismo maomettano rendeva omaggio ai principii propugnati ed attuati dalla civiltà cristiana.

Nel 1850 il sultano Abdul-Medjid non volle accondiscendere alle domande che i governi di Russia e d'Austria gli indirizzavano relativamente ai rifuggiti politici che avevano cercato asilo in Turchia. Nei primi mesi del 1853 poi ebbe principio la vertenza con la Russia, di cui non occorre rammentare i particolari, la quale, cessando dall'essere esclusivamente vertenza russo-ottomana, è oramai diventata questione europea.

L'ava di Abdul-Medjid, come quella di S. M. Napoleone III imperatore dei francesi, era nativa della Martinica; si chiamava madamigella Aimée Dubuc de Rivery: andò in Francia per ragioni di educazione; ma, nel ritornare in patria il vascello che la trasportava fu catturato vicino a Majorca da pirati algerini. Madamigella Dubuc fu venduta al Dey di Algeri, e da esso mandata in regalo al sultano Abdul-Hamed, che la fece sua favorita e madre di Mahmoud padre di Abdul-Medjid.

Questi sono i particolari più rilevanti della vita di un principe, il cui regno probabilmente non vedrà la sua fine senzachè importanti eventi si compiano, ed il rinnovamento civile dell'Oriente abbia principio.

www.internetculturale.it

tolata *Niente di male*, nella quale riscossero molti e reiterati applausi, per azione e modo di porgere spontanei e veri, le damigelle Modesta Gentile e Luigia Pichiottino, non che gli altri signori filodrammatici, i quali lodevolmente le secondarono.

Cinque alunne più giovani recitarono dopo *La Bugia* della signora Rosellini-Fantastici, nella quale si distinsero tutte, quantunque questo lavoro dell'illustre autrice si presenti più adatto ad un collegio di educande, che non ad un'Accademia filodrammatica.

INDUSTRIA. — La *Gazz. Piemontese* annunziò nel suo N. 145 che la classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze concludeva favorevolmente intorno al merito della invenzione del sig. Alessandro Paganotto per perfezionamenti da lui introdotti nella sega circolare locomobile a vapore già stata privilegiata dal R. Governo a favore degli inventori signori Niccolini e Drevet, di cui il sig. Paganotto avrebbe acquistato il diritto di privilegio.

Intorno a tale importante ramo d'industria, che sorgerà fra poco negli Stati Sardi e che apporterà un perfezionamento ed una economia ragguardevole nei lavori in legname di ogni sorta, leggiamo nel *Bollettino delle strade-ferrate*:

« Il sistema delle seghe locomobili a vapore privilegiate unisce una macchina motrice a due carri portanti l'uno la sega verticale ad una o più lame, e l'altro una sega circolare variabile ne'suoi diametri a seconda dei bisogni, poste in moto tanto la prima che la seconda dalla stessa macchina, contemporaneamente od alternativamente, a seconda della necessità dei lavori e del modo migliore di spiegare sempre tutta la forza disponibile.

Questa macchina, che si congiunge co'suoi carri nell'atto del lavoro, si separa e si trasporta in qualsiasi foresta, officina o cantiere. La facilità combinata per ismontare i pezzi permette di trasferire o portare questo stabilimento completo di seghe in qualsiasi luogo.

Tale innovazione cangia il sistema, poichè fino adesso i legnami si portavano alle seghe, ed ora le seghe si condurranno nei luoghi dove sono i legnami.

Il nuovo sistema faciliterà il taglio di qualsiasi boscaglia di piante annose, che fino adesso era quasi impossibile per mancanza di strade accessibili, o pel costo eccessivo dei trasporti; abbrevierà il tempo del lavoro, poichè una sola macchina segherà per 48 e più uomini, e quindi più macchine compieranno qualunque lavoro in breve tempo. Un tronco di qualsiasi grossezza verrà fuori dalla sega verticale tagliato in tavole in un sol giro; le tavole saranno ridotte dalla sega circolare in pezzi di ogni dimensione per lavori, dai più grandi ai più minuti, colla massima celerità e perfezione, e quindi i trasporti dei pezzi da lavoro saranno agevoli da qualunque sito. Il legname grezzo, i rami, i ritagli ed avanzi inutili serviranno sul luogo stesso ad alimentare il fuoco per la macchina a vapore.

I vantaggi che presenta questo sistema, in confronto di quello finora usato e delle difficoltà finora provate, sono incalcolabili.

Come ramo di speculazione offre un bello avvenire pel bisogno generale che v'ha di valersene, e come nuova industria è pregevole pel perfezionamento che reca, e per la grande economia che apporta nel taglio del legname. »

FRANCIA

PARIGI, *24 giugno*. Per decreto imperiale, i servizi delle fabbriche civili, dei teatri di Parigi non sussidiati, dei teatri dei dipartimenti e della censura drammatica, sono stati distratti dal ministero dell'interno per esser posti nelle attribuzioni del ministero di Stato.

— Sopra un rapporto del ministro della guerra, dal quale risulta che il quadro costitutivo degli ufiziali d'amministrazione del servizio del vestiario e dell'alloggiamento non basta più ai bisogni che fece nascere lo stato di guerra, un decreto imperiale in data del 26 maggio ha stabilito quel servizio come segue: 4 ufiziali d'amministrazione principali; 28 ufiziali d'amministrazione contabili; 14 dei quali di prima e 14 di seconda classe; 48 aiutanti d'amministrazione, 24 de'quali in primo, e 24 in secondo; in totale 80.

— Ventidue navi da trasporto militare sono giunte martedì, sopra zavorra, a Marsiglia, venendo da Gallipoli. Nella giornata stessa, parecchie navi partirono a destinazione di quest'ultima città. Esse avevano a bordo un certo numero di uomini del treno degli equipaggi militari, con muli, gendarmi e i loro cavalli, ecc.

— Sentiamo, dice il *Courrier de l'Ardèche*, in data del 22, che sono stati dati di recente ordini acciocchè una nuova batteria del 15 d'artiglieria, in guernigione a Varsavia, sia posta sul piede di guerra, e tengasi pronta a partire da un momento all'altro.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Il sig. di Persigny lascia il ministero dell'interno dopo due anni e mezzo di funzioni. Il rapporto che egli ha indirizzato all'imperatore, nel momento del suo ritirarsi, attesta nobilmente delle opere della sua laboriosa amministrazione, e giustifica la stima pubblica che collegasi al suo nome. Il sig. di Persigny aveva un doppio merito, per le delicate funzioni che gli vennero affidate: era un uomo nuovo, ed a questo titolo ei non aveva nè cogli uomini nè colle cose del passato alcun impegno rincrescevole. Era l'amico da lungo tempo, il confidente devoto del principe che richiedeva i servizi di lui, e niuno sarebbe stato più in grado che egli di attuare i generosi concetti dell'imperatore, coi quali la sua mente era appieno familiare.

Queste due condizioni facevano dell'onorevole signor di Persigny un ministro eminentemente atto ad un'epoca di transizione che doveva romperla con tradizioni troppo inveterate, ed inaugurare in tutte le parti dell'amministrazione le sane e forti regole della politica imperiale. I nostri annali di questi ultimi due anni attestano che egli bene adempiè l'opera sua, nè è per lui un mediocre onore il raccogliere ad un tempo, nel giorno in cui lascia il potere, le espressioni di rincrescimento del suo imperatore e le testimonianze della considerazione generale che non gli rifiutano anche gli uomini di partito.

Il sig. Billault, quell'uomo di mente viva e lucida, che seppe mostrarsi superiore ai pregiudizi parlamentari, e che non aspettò gli avvenimenti per riconoscere la missione provvidenziale del rappresentante augusto della dinastia napoleonica, il sig. Billault, uomo politico ed uomo d'affari, è meglio di tutt'altri in grado di empiere degnamente il posto lasciato vacante dalla demissione del sig. di Persigny. La sua posizione ufiziale rannoda il presente al passato, in ciò che il passato ha di accettevole, di vigoroso, d'intelligente, di nazionale. Tutti gli uomini di senno, che non sono dominati dalle passioni di partito, applaudono alla scelta che l'imperatore ha fatto.

INGHILTERRA

LONDRA, *23 giugno*. Si legge nel *Times*:

La scialuppa cannoniera a vapore, il *Volcano*, ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente nel Baltico. Il comandante Roberts è stato designato per comandarla, e ieri (22) è cominciato a Tower-Hill l'arrolamento dell'equipaggio. Il *Royal Albert*, di 121 cannoni, porterà a bordo 1000 uomini, gli ufiziali compresivi. Si attendeva ieri a Shumopp il comandante Alexander Lisle, che deve comandare questo vascello.

— Si legge nello stesso giornale:

L'*Ann Mac-Alister* che era, come si sa ritenuto a Cronstadt per ordine delle autorità russe, è arrivato ieri a Bristol.

— Abbiamo già detto (riferendo la gran promozione che è stata fatta nell'armata britannica) che cinquantotto luogotenenti generali diventano generali. Sono da notare fra questi il visconte Hardinge, ex-governatore generale delle Indie, oggi comandante in capo delle armate inglesi; lord Raglan, comandante dell'armata inglese in Oriente; lord Seaton; il conte di Westmoreland, attuale ambasciatore di S. M. B. a Vienna; il visconte Hugh-Gough, che comandava l'armata inglese durante la guerra della Cina e nell'ultima campagna contro i seiks; il conte di Cathcart, governatore oggi della Colonia del Capo di Buona Speranza e che ha terminato l'ultima guerra contro i cafri; sir Willoughby Catlon, il quale comandò lungo tempo le truppe della presidenza di Bombay e prese parte alla prima campagna del Cabul; il marchese di Tweddale, ex-governatore della presidenza di Madras, e suocero del duca di Wellington; sir William Gomm, generale in capo dell'armata inglese nell'India ecc.

Fra i settantotto maggiori generali che diventano luogotenenti generali, si nota S. A. R. il duca di Cambridge, che comanda una divisione di cavalleria dell'armata inglese in Oriente; sir Henry Smith, che si è particolarmente segnalato nella prima guerra contro i seiks, che fu pel governatore del Capo di Buona-Speranza, e comanda oggi la divisione militare di cui è capo-luogo Plymouth; sir di Lacy Evans, membro della Camera de' comuni, già capo della legione inglese in Ispagna e che in questo momento comanda una divisione di cavalleria dell'armata d'Oriente; sir Thomas Willshire, che ha lungo tempo comandato nell'India; sir Joseph Thackwell, che comandava la cavalleria nell'ultima campagna contro i seiks; sir George Bowles, luogotenente nella Torre di Londra ecc.

Fra i cento cinquantasei colonnelli, promossi al grado di maggiore-generale, sono lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra in Ispagna; il colonnello Jonathan Peel, fratello del celebre ministro; sir James Schoedde, che ha fatto la guerra nella Cina e nell'India; sir Colin Campbell, che dopo la guerra cinese comandava il corpo d'occupazione delle isole Chusan e dipoi si segnalò nell'ultima guerra contro i seiks e nelle innumerevoli spedizioni che bisognò fare contro le tribù montanare al nord e all'est dell'Indo; il conte di Cardigan, che comanda oggi l'11 reggimento di cavalleria inglese (ussari) nell'armata d'Oriente; il duca di Wellington ecc.

Fra i colonnelli d'artiglieria che sono stati promossi al grado di maggiore-generale, è da notare il colonnello William Cator, che comanda l'artiglieria dell'armata di Oriente.

— La notizia (dice la *Shipping Gazette*) che l'assedio di Silistria è stato tolto, si conferma. Gli è il fatto più importante che sia avvenuto dal cominciamento in poi della guerra. L'invasore è stato battuto dai soli turchi, senza il soccorso degli alleati della Porta. Ma oggi il dovere degli alleati della Porta è di adoperarsi energicamente per ottenere nuovi vantaggi: l'Europa sel ripromette e il loro onore vi è impegnato. Eccoci giunti ad una stagione che non vi è più tempo da perdere. Il giorno più lungo dell'anno è passato, e a misura che i giorni diminuiscono, le probabilità in favore della Russia s'aumentano, e, venuto che sia l'inverno, ella non ha da temere più nulla.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 21 giugno*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*:

Si è ordinata la compera di così grande numero di cavalli, che il prossimo mobilizzamento di una parte della cavalleria pare assicurato. È certo essere qui giunto da Königsberg, per via telegrafica, una comunicazione confidenziale del luogotenente colonnello Mantenffel, il quale si trova a Pietroburgo, relativa alle proposte fattegli dal gabinetto russo, le si assicura che si nota una straordinaria operosità nel ministero della guerra.

Corre voce inoltre, che il re, il quale non doveva ritornare dalla provincia di Prussia prima del 25 giugno, cangiò itinerario, e che sarà di ritorno in Berlino dopo domani.

È noto che il vecchio feld-maresciallo Paskewitsch accettò condizionatamente soltanto la direzione superiore delle operazioni militari sul Danubio.

Sappiamo da buona fonte, che nel caso di esito felice, l'imperatore Nicolò gli promise il possesso ereditario del principato di Mingrelia.

La Mingrelia è quella vasta contrada di 100 miglia quadrate di estensione che all'est tocca il Caucaso, all'ovest il Mar Nero, al nord l'Abasia, al sud l'Imerezia, e che contiene le due importanti fortezze di Poti e Redut-Kalé. Questo paese era prima governato da principi indigeni; ora appartiene alla Russia, dopo il trattato conchiuso fra questa potenza e la Persia nel 1813.

La nostra borsa offre, da alcuni giorni, un singolare spettacolo. Niun affare si fa sulle azioni delle stradeferrate. Ogni speculazione si concentra sui fondi pubblici prussiani: vi ebbero vendite così notevoli di questi fondi, sovratutto di rendite prussiane, che queste soggiacquero ad un ribasso di 2 1/2 a 3 p. c.

Si attribuiscono questi fatti ad un raggiro concertato da un partito potente, e che mirerebbe a mandare in fallo il nuovo prestito prussiano.

Questa macchinazione riuscì fino ad un certo punto, in quanto che finora i sottoscrittori del nuovo prestito non mostrarono molta sollecitudine. Però, conviene notare che la sottoscrizione non venne ancora formalmente ed officialmente aperta; ma che la *Società marittima* si è contentata solo di chiedere sottoscrizioni provvisorie.

TURCHIA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Noi ricevemmo dalla Bulgaria il seguente proclama che, concepito in lingua bulgara, viene sparso per tutta la provincia, parte pubblicamente, parte in segreto. L'esemplare stampato che ci sta sotto gli occhi, non porta nè data, nè luogo donde fu emanato. Ecco la fedelissima traduzione di questa vera curiosità in fatto di documenti.

Proclama

ai nostri correligionari che vivono nelle provincie turche!

Dietro volere del nostro Signore l'imperatore di tutte le Russie, che spedì a voi le sue gloriose e vincitrici falangi ed i più fedeli adoratori della fede del divin Salvatore, non nella mira che spinge da' paesi pagani i satana contro voi per incatenarvi sotto il giogo di schiavitù, ma colla santa croce di Cristo nella mano, accesi di religioso zelo, siam venuti unicamente per sottrarvi alle calamità di una tormentosa e barbara schiavitù.

Sola intenzione, e non accompagnata da mire secondarie del nostro augustissimo e potentissimo Dominatore e Signore, si è di proteggere e sollevare la cristiana religione e tutti gli ortodossi, che gli eternamente maledetti satana calpestarono al suolo.

Il sangue russo non fu sino adora versato per iscopi mondani od egoistici, ma per voi e per la grazia di Dio esso non fu sacrificato inutilmente per la fede; di buona voglia lo si sparse per voi e per il bene vostro, e noi non siam venuti semplicemente per abbindolarvi con parole vane sui vostri diritti, ma venimmo per dar forza e ridurre a verità con fatti reali le nostre parole.

Egli è perciò che ognuno di voi dee riconoscere e sapere che la Russia vuol anche sollevare la chiesa dalla polve, affinchè diventi degno tempio della santa fede e vuol sorvegliare in avvenire onde nessuno, qualunque siasi, vi opprima.

Fratelli! Nel nome del Signore, Cristo Redentore, che risuscitò per liberare l'umanità dalle catene di Satana, venite a noi affinchè uniti ne sia dato prorompere in un grido di giubilo ad onore della nostra santa chiesa, madre di noi tutti. Santa è la nostra missione! Dio è con noi! L'Altissimo è il nostro sostegno.

Il generale feld-maresciallo
principe di Varsavia
Conte *Paskiewitsch Erimansky*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 giugno*.

Si compie il doloroso incarico d'annunziare la morte di S. A. R. il Principe CARLO ALBERTO, Duca del Chiablese, avvenuta questa mattina ad un'ora e mezzo dopo la mezzanotte.

Dopo che era Egli risanato dall'*idrocefalo acuto* sofferto nel mese di novembre dell'anno p. p., e stava ogni giorno ricuperando novello vigore, fu per mala ventura colto dalla *tosse convulsiva* dominante in modo epidemico, e questo nuovo male, di cui l'idrocefalo è alle volte un'accompagnatura od una seguenza, specialmente ne' ragazzi dotati di abito linfatico, lo riprodusse nel prefato Principe, il quale, per ciò appunto che l'aveva già sofferto, v'era più proclive, e lo riprodusse così rapido, e così truculento che, resti questa volta ai mezzi dell'arte, riescì in pochi giorni ad un esito fatale.

Stupinigi, ai 28 di giugno 1854.

RIBERI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE.

DELLO STATO.

Domani, 29 cadente giugno, saranno fatte sulla stradaferrata da *Torino* a *Susa* le corse speciali stabilite dall'orario in data 22 stesso mese, in cui giorno saranno pure distribuiti dalle stazioni di Torino, Collegno, Alpignano, Avigliana e Susa, biglietti col solito ribasso del 25 per 0/0, valevoli per l'andata e pel ritorno nello stesso giorno 29 giugno.

28 giugno 1854.

BERTANA *reggitario*.

FRANCIA. *Parigi, 25 giugno*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il sig. Maurocordato, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il re della Grecia, che aveva chiesto l'onore di essere ricevuto in udienza di congedo da S. M. prima di recarsi in Grecia, ove è chiamato ad assumere la presidenza del consiglio.

— Il *Labrador* è partito da Tolone il 22, trasportando in Africa 536 uomini del 7 d'usseri, che vanno a prendere il

posto dei cacciatori partiti per l'Oriente. Dopo la partenza di questo legno, rimaneva ancora a Tolone un sufficiente numero di piroscafi per trasportare all'uopo 8,000 uomini.

— La leva di 400 operai carpentieri, che il ministro autorizzò pel porto di Tolone, si prosegue alacremente. La metà di questo contingente, dice la *Sentinelle*, è già sui lavori, e ciascun giorno ne arrivano. Quest'aumento del personale d'operai di questa professione permetterà di spingere innanzi con più vigoria i lavori di costruzione.

Spagna. La *Gazzetta di Madrid* del 20 giugno annunzia che un tentativo insurrezionale ebbe luogo alle Isole Filippine, ma che fu tosto represso coll'incarceramento ed esecuzione capitale del suo autore, sig. Cuesta, comandante del guarda-coste di Nueva-Lejia.

Portogallo. Si hanno notizie di Lisbona in data del 19 corrente giugno:

Quattro grandi piroscafi che si suppongono carichi di truppe, passarono il 15 in vista dell'imboccatura del Tago.

Il conte Pahlen, uno de' più attivi diplomatici russi, si trattenne alcune settimane a Lisbona.

Si crede (dice il *Times*) che avesse il mandato di ravvivare il partito miguelista.

Inghilterra. *Londra*, 24 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 23 giugno, il marchese di Clanricarde presentò una petizione di molti negozianti di Hull che si lagnano della incertezza che esiste a proposito del blocco dei porti russi e segnatamente del torto che si ha a lasciar liberi i porti del Mar Bianco.

Il duca di Newcastle rispose che finora non parve utile di dichiarare il blocco del Mar Bianco, sopratutto a motivo della poca propensione della Francia a prendere questo provvedimento. Le intenzioni del governo francese a questo riguardo hanno subito una modificazione, e di è possibile che fra pochi giorni sia dichiarato il blocco di questo mare.

Lord Aberdeen annunziò poi, in mezzo agli applausi, ch'egli avrebbe proposto lunedì, 26, la comunicazione del dispaccio che fu da lui indirizzato alla Russia dopo il trattato di Adrianopoli. Egli aggiunse che approfitterà di questa occasione per giustificarsi contro alcuni equivochi che ha fatto nascere il suo discorso di lunedì ultimo.

La Camera, dopo ciò, votò alcuni bills in seconda e terza lettura.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle* in data del 23:

Il vascello nuovo di 90 cannoni, l'*Algiers*, entrerà domani nel Sound e partirà probabilmente lunedì (26) per andare a rinforzare la flotta del Mar Nero.

— Il 23 fu dato un gran banchetto a Trinity house al quale convennero S. A. R. il principe Alberto, sir James Graham, lord John Russell e molti altri personaggi cospicui. S. A. R. pronunziò in questa occasione un discorso che fu applauditissimo, in lode della marineria britannica. Terminando il suo discorso, il principe Alberto lodò egualmente il valore della marineria francese, e si congratulò col suo paese della cordiale amicizia che attualmente esiste tra le due grandi nazioni.

Alemagna. *Vienna*, 24 *giugno*. Leggiano nel *Corriere Italiano*:

A quanto si dice la conferenza di Vienna terrà fra breve una seduta, nella quale verrà presentato il trattato conchiuso fra l'Austria e la Porta relativamente all'occupazione dei Principati e di Montenegro.

Lo stesso giornale scrive: Ieri è giunto qui da Costantinopoli un corriere di gabinetto col trattato conchiuso fra l'I. R. internunzio e la Sublime Porta riguardo all'occupazione dei Principati Danubiani mediante l'Austria.

— Si legge nel già sovra citato *Corriere Italiano*:

In circoli diplomatici si dice che l'Austria riprenderà fra breve la corrispondenza diplomatica colla Svizzera, inviando a Berna l'incaricato d'affari richiamato l'anno decorso.

Berlino. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che le sottoscrizioni pel nuovo prestito prussiano si sono fatte così numerose, che la somma di 15 milioni di talleri emessa è fin d'ora compiuta.

— Il prestito russo, che fu qui aperto dalla casa di Mendelsohn, non trovò aderenti.

Sembra che non si procederà immediatamente al mobilizzamento intiero dell'esercito, nè alla convocazione della Landwehr; ma per ora si chiameranno le riserve di guerra di alcuni corpi di truppe.

— Il governo russo fece alcune case di Berlino la domanda di numerose macchine a vapore per navi da guerra. Ma siccome quest'oggetto può riguardarsi come contrabbando di guerra, si crede che il governo ne vieterà l'esportazione.

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che oltre a proposte comunicate a viva voce, il generale di Gerwald consegnò al re di Prussia una lettera autografa dello czar.

— *Annover*. Nella seduta del 21 giugno, la seconda Camera, non altrimenti di quanto aveva già fatto la prima Camera, ha quasi all'unanimità approvato la proposta del comitato per le finanze, relativa alla questione europea e germanica (rappresentanza della nazione tedesca nella Dieta federale, tribunale federale, flotta tedesca, unione con Prussia ed Austria nella questione d'Oriente per la tutela del diritto riconosciuto da queste due potenze).

Russia. Il *Morning-Chronicle* pubblica un dispaccio, ricevuto per via di Danzica, in data del 23 giugno, con cui si annunzia che il *Driver* ha lasciato nel giorno 20 le squadre del Baltico a vista di Barösund. Sir Carlo Napier doveva avanzarsi il 21 nella direzione di Cronstadt colle navi ad elice. L'ammiraglio Plumridge doveva raggiungerle il 20.

— I giornali inglesi pubblicano inoltre il seguente dispaccio in data di Stettino 22 giugno: « Abbiamo ricevuto la notizia che il grosso delle flotte alleate, composto di vele e più, di cui sedici o diciasette sono di tre ponti, fu veduto dall'estremità occidentale dell'isola di Cronstadt.

— *Odessa*, 10 *giugno*. Una corrispondenza del *Messaggero di Transkaukia* conferma che il generale Osten-Sacken è gravemente ammalato, e si è ritirato alla campagna del generale Lüders luogo tenente da Odessa. Si conferma pure la voce del prossimo arrivo dello czar a Kiew.

Polonia. Scrivono al *Corriere Italiano*:

La comunicazione ai confini russi viene ora sorvegliata con maggior rigore. Mentre per lo passato il passaggio da Cracovia nella Polonia poteva aver luogo senz'alcun ostacolo, ora si mette in opera tutta la severità solita della Nuova Russia.

Principati Danubiani. Si legge nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze dalle provincie danubiane assicurano che il corpo di truppe russe, forte di 30,000 uomini, che si trovava davanti ad Arantchia, la più importante delle fortificazioni avanzate di Silistria, si era ripiegato all'ovest, 12 chilometri circa dal punto che prima occupava.

Lo stesso giornale annunzia che il generale Kotzebue, capo dello stato maggior generale delle truppe d'invasione delle provincie danubiane, si era recato a Darmanza, dall'altra parte del Pruth, dove si assicurava doversi porre provvisoriamente il quartier generale. Il generale Kotzebue era accompagnato da parecchi ufficiali del genio e da un colonnello dello stato maggiore.

— I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio, in data di Bucarest 18 giugno: « Il generale Luders è morto in seguito alla sua ferita. »

DISPACCIO ELETTRICO

Genova, 28 *giugno*, ore 11, e 15 m. dell'm.

In questo momento è arrivato il *Persian* con la gran catena pel telegrafo sotto-marino.

C. Fasale ger.

È venuto a notizia del Ministero della Guerra come da taluno si procuri di raccogliere delle somme da militari già pensionati dall'impero Francese, colla lusinga d'ottenere dal Governo, anche per via d'un formale giudizio, gli arretrati della pensione dal 1816 al 1849 e gl'interessi decorsi.

La Legge del 7 maggio 1850, che riammette detti antichi militari al godimento della loro pensione, dichiara abbastanza esplicitamente che tale riammessione s'intende decorrere solo dal 1 gennaio 1850, e le discussioni che ebbero luogo in Parlamento a quell'epoca dimostrano apertamente come tale fosse l'intenzione del Legislatore.

Quand'anche infatti non ostassero a tale scopo altre gravi considerazioni, la somma ingente a cui ascenderebbero i mentovati arretrati non permetterebbe certo mai alle Finanze dello Stato di assumerne il carico, segnatamente nelle circostanze attuali.

Si è pertanto creduto opportuno di mettere in avvertenza i militari suddetti del nissun fondamento che hanno le lusinghe con cui altri tenti indurli ad una spesa che sarebbe certamente inutile, che anzi coloro i quali avessero già corsegnato a questo titolo qualche somma potrebbero a buon diritto chiederne ragione a chi la ricevette.

Nel prossimo semestre incomincieranno la stagione nella quale ordinariamente resta maggiore lo spazio per gli scritti di critica o di fantasia, oltre alle riviste bibliografiche, scientifiche e politiche, la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà:

Nuovi capitoli delle *Leggende e Passaggi* di Giuseppe Torelli.

Brani di un'opera inedita, intitolata *Pensieri ed esempi* di Cesare Balbo.

Fantasie e Racconti del focolare di Pietro Giuria.

Villeggianti, *Campagnuoli* e *Contadini* del dottore Settimio Ruggeri.

E verrà continuata la serie delle *Note biografiche* intorno agli uomini che più primeggiano nella Guerra d'Oriente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzi del Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 27 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Prezzo medio
	Quantità in mine	da L.	a L.	Quantità in mine	da L.	a L.	Quantità in mine	da L.	a L.	Lire
Alba	28	51		50	47		35	40		
Asti				471	34	47				474 40 74
Carmagnola	200	45	49	200	40	44	200	36	39	800 42 45
Chieri	462	44	52	294	37	43	153	30	36	909 41 11
Chivasso	81	36	40	5	35	35	6	33	34	92 38 03
Cuneo	2481	52	47	3297	46	38	911	38	32	6689 43 46
Fossano	435	41	45	433	35	40	150	30	34	418 36 69
Mondovì	200	47	45	386	37	44	90	32	37	676 43 —
Novara	35	41		30	34					
Novi	427	54	60	924	47	53	414	39	46	1765 49 93
Pinerolo	142	44	48	1402	39	43	1246	33	35	840 38 69
Racconigi	—	38	41	—	43	41	—	40	35	— — —
Vercelli	428	39	42	349	36	38	247	30	35	1024 37 50

Mercato del 26

Acqui	54	51	48	35	50	45	12	49	44	98 49 64
Alba	155	50	46	152	45	40	22	39	35	320 45 29
Broni	A rapporto min. 82									167 41 —
Tortona	62	50	56	28	45	48	1	40	43	91 48 40
	Oltre min. 9 alla comune d'Alessandria.									
Vigevano	—	41	41	—	37	40	—	—	—	19 38 46
Voghera	36	53	46	115	45	40	162	39	36	313 39 30

Dispacci telegrafici.

Mercato del 28

Asti	45	49	—	—	39	44	—	35	38	400 — —
Carmagnola	—	48	51	—	42	46	—	35	40	600 — —
Casale	24	38	—	—	—	—	—	—	—	50 — —
Fossano	42	47	—	55	41	—	50	34	—	300 — —
Novara	41	56	—	55	30	—	—	—	—	300 — —
Novi	54	60	—	47	53	—	39	46	1825	— — —
Vercelli	130	—	—	36	58	—	60	35	200	— — —

28 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. della matt. in c. 88 88 88 in liq. 88 88 p. 30 giugno

1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 88 40

1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in liq. 84 25 p. 30 giugno

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria c. della matt. in c. 544 in liq. 545 545 p. 30 corr. 548 p. 31 luglio

Ferrovia di Novara 4 genn. C. della matt. in c. 481 481 483 482 in liq. 485 483 p. 30 giugno

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 248 in liq. 249 p. 6 luglio 251 p. 15 luglio 250 252 252 p. 31 id.

CAMBIO. Moneta Contro Argento (*)

	Oro Compra	Oro Vendita
Doppia da L. 20	20 10	20 13
di Savoia	28 75	28 82
di Genova	79 43	79 56
Sovrani nuova	35 10	35 28
vecchia	35 00	35 10
Ersbo-misto		
Perdita	3 p. 0/00	

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 27 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/	73 00	73 45
id. 4 1/2 0/0	98 00	98 10
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	
id. Prest. Rotsch.	853	856 00
Consolidati Inglesi	93 00	

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Il mio onore!*

TEATRO D'ERNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Lady Tartuffo*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Maria Giovanna*.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia del F.lli Guillaume.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

RACCOLTA

di Relazioni, Lettere ed Articoli diversi, compilati e pubblicati da chiarissimi contemporanei Alemanni, Francesi, Inglesi, Italiani e della Norvegia, concernenti la *Stabilimento dell'Abendberg*, cantone di Berna, presso Interlaken, per la cura ed educazione dei fanciulli crotini, creato e diretto dal dottore J. Guggenbühl, voltate in lingua italiana dal cav. L. V. Ferrero *di Ponsiglione*, cavaliere dell'Ordine Mauriziano e della Corona Ferrea di terza classe e colonnello collocato in riposo.

Genova, 1854, un bel vol. in-8.°, adorno di tre vignette, L. 4. *Franco* per la posta in tutti i RR. Stati, L. 4 50.

VERO OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dal più insigni medici odierni. — *Deposito via B. W. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.°

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE

et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mûr,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.*; *franco par la poste*, **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

RECHERCHES ANALYTIQUES

SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blennorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système générale.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez Gianni, etc. Fonde libraires à Turin.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

In seguito ad interpellanze, dirette al Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, sul punto se i cessionarii delle azioni abbiano diritto di dare il loro voto all'assemblea generale degli azionisti, convocata in via straordinaria pel giorno 6 luglio prossimo, a senso dell'avviso 13 corrente, già inserito nel foglio di annunzi della Gazzetta Ufficiale del Regno dei giorni 16 e 20 corrente mese, ed in caso affermativo, in qual modo potranno comprovare le ottenute cessioni, si dichiara per opportuna norma:

1. Che non vi ha alcun dubbio sul diritto dei cessionarii di azioni d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti con voto deliberativo in ragione del numero delle azioni acquistate, e ciò sia personalmente sia col mezzo di procuratore scelto fra altri Azionisti, e sotto le restrizioni portate dagli articoli 17 e 18 dello Statuto sociale.

2. Che, rispetto al mezzo di provare la riportata cessione, giusta l'art. 10 del prealleg. Statuto sociale, le cessioni dovranno essere provate mediante dichiarazione scritta, firmata dal cedente e dal cessionario, e le firme o sottoscrizioni dovranno essere certificate o da un agente di cambio o da un notaio, ovvero apposte nell'ufficio della Società alla presenza di due membri del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, mentre, in mancanza di queste condizioni, l'ufficio destinato a presiedere l'assemblea non potrebbe ammettere a votare chi si presentasse come cessionario.

Casale, il 25 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario G. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Con decreto Reale del 5 corrente mese furono definitivamente sanzionate le modificazioni agli statuti della Società, adottatesi dall'assemblea generale nell'ultima sua riunione del 19 prossimo passato maggio.

Esse consistono essenzialmente nel ridurre a sei i membri del Consiglio d'Amministrazione, e concentrare nel medesimo tutti i poteri che erano prima divisi fra il Consiglio stesso ed il Direttore gerente.

L'amministrazione della Società, nel rendere di ciò avvertiti per loro norma tutti i signori azionisti che non intervennero all'ultima generale riunione del 22 corrente giugno, si reca pure a debito di partecipare ai medesimi, non che a tutti gli aventi interesse, che in questa riunione l'assemblea, approvate le due partite di contabilità dell'esercizio 1852, rimaste in sospeso nella precedente deliberazione, conferì pure al Consiglio d'Amministrazione voto di fiducia e con esso tutti i necessarii poteri:

1. Per trattare e convenire col Governo la cessione dell'esercizio dell'intera sua linea.

2. Per chiedere ed ottenere la concessione di un tronco di diramazione della medesima sino a Saluzzo.

3. Per prendere con chi spetta tutti quegli accordi che crederà opportuni, relativamente alla stradaferrata da Bra a Cavallermaggiore.

Per detta Amministrazione
Il Segretario Generale A. STRADA.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'illmo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO, composto di ampio fabbricato civile e rustico, del quantitativo di ett. 131, 50 (g.te 345) circa tra campi e prati, distante chilometri 25 dalla capitale, in prossimità della ferrovia di Genova, ed a poca distanza da una delle stazioni.

Per le condizioni della vendita dirigersi allo studio dei signori notai padre e figlio Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7.

APPIGIONASI *pel 1° di ottobre*

Via della Rocca, num. 14.

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.

Dirigersi al portiere al num. 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

TORINO, 1854 — Un vol. in-12.° — fr. 4.

Per la Provincia, mediante *vaglia* postale di fr. 4, 50 con lettera affrancata, la spedizione verrà fatta a posta corrente, e senza altro costo di spesa.

PAPYROLEOGRAFIA
OVVERO
LA PITTURA AD OLIO
INSEGNATA IN SEI LEZIONI

Il signor GAILLARD e madama gella, di Parigi, inventori di questo metodo, giunsero or ora a Torino dove intendono fermarsi un solo mese, a fine di iniziare gli amatori della pittura nei segreti ingegnosi di un metodo che valse loro dovunque de'successi ed un approvazione generale, come puossi scorgere dagli articoli contenuti ne'giornali francesi, inglesi, olandesi ed in gran parte di periodici tedeschi, e specialmente in quelli di Vienna, ove gli inventori soggiornarono per undici mesi di seguito, ed ove ognuno professa una vera passione per tutto ciò che è veramente artistico.

Mediante il processo della *Papyroleografia*, le persone più inesperte nell'arte del disegno e della pittura, apprenderanno a dipingere in olio in sole **Sei Lezioni**, in modo da riprodurre, con rigorosa esattezza e con grande verità di colorito, e ritratti e paesaggi e quadri di marina ecc.

È da osservarsi che le sei lezioni possono prendersi di seguito, in uno o due soli giorni, col medesimo successo come se vi si mettessero più o meno lunghi intervalli fra ciascuna lezione. Il prezzo del corso delle sei lezioni, quando si prendono a domicilio è stabilito in fr. 60, pagabili dopo aver appreso il metodo, e fr. 40 anticipati, quando si prendono le lezioni allo studio. Gli artisti si recheranno all'abitazione delle persone che desiderano vedere gli effetti dei diversi loro metodi.

Via Nuova, n. 2, casa Cavello, piano 2°, dalle ore 10 alle 4 pomerid., ove si possono vedere i risultati di questo metodo.

GIUSEPPE FEDERO

Fa noto che il 2 dell'entrante luglio esporrà a servizio del pubblico tre Vetture Cittadine, in via San Francesco di Paola, rimpetto all'*Hôtel Feder*.

Presso il medesimo Stabilimento e nella corte di detto *Hôtel Feder* trovansi pure Vetture per città e per campagna per ogni parte.

INCANTO DI MOBILI

Venerdì, 30 cadente giugno, si esporrà all'incanto tutto il mobiliare dell'illmo signor cav. Mauss, via S. Lazzaro, num. 19, piano terreno.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni, funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETTI, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

per villeggiatura

La signorile VILLA MORIS, sullo stradale di Ciriè, con giardino e tutto l'occorrente per una numerosa famiglia. Dirigersi al proprietario in S. Morizio Canavese.

DA RIMETTERE *con more*: **Caffè** centrale. Recapito all'estimatore giurato Bandana, via del Gambero, 14.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*: Num. 9 membri al 4.° piano, via delle Figlie dei Militari, n. 43.

SI DI SIDERA

Un Agente di campagna, ammogliato, senza prole, di anni 30 a 40 e cauzione di L. 300, coll'annuo stipendio di oltre L. 600. Dirigersi al portinaio, via di Po, 49.

DA VENDERE IN STRAMBINO

Casa civile, di nuova e solida costruzione, composta di 15 membri, cantina, granai, scuderia, rimessa, magazzini a bosco, aia e giardino attinente, pozzo d'acqua viva, conosciuta eccellente. — Dirigersi, nello stesso paese, dal notaio Carandi per trattarne il prezzo, ove saranno date grandi facilità pel pagamento, acquisto sicuro e vantaggioso

DA VENDERE

Assortimento di **Bigliardi** da L. 300 a 1,300. — Recapito al fabb.° Pessione, rimpetto al Caffè Gazometro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna con 2 grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 superiormente, ed anche 8, a piacimento, signorilmente arredate, scuderia, rimessa e spazioso giardino a fiori, fini di Cavoretto, accanto lo stradale di Moncalieri.

Recapito al caffè Dilej dal segretario dell'*Omnibus*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile, ridotto a nuovo, di 18 camere e 2 gabinetti con spazioso terrazzo interno e grande balcone verso piazza, acqua potabile in casa per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, ed all'uopo scuderia e rimessa. — Recapito al portinaio della casa medesima, a Borgonuovo, via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni, detta del Teatro Nazionale.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

IN RIVOLI

Da affittare al presente un PALAZZO di villeggiatura, situato in amenissima posizione signorilmente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino, via Ospedale, num. 31, dal portinaio.

NOTA

Con instromento del 30 prossimo passato marzo, rogato Turvano, fu costituita una società anonima per la continuazione della fabbricazione da panni e tessuti in lana della cessata ditta Cartotti fratelli, sotto la denominazione di

LANIFIZIO DI MOSSO VALLE INF.re

durativa per anni 10 a partire dal 5 giugno cadente, colla sede in questa capitale.

Tale Società venne autorizzata con Reale Decreto del 5 detto mese, e ne furono approvati gli Statuti, sotto le clausole apparenti dal precitato Reale Decreto, che unitamente all'atto di costituzione trovasi depositato alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 28 giugno 1854.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che il Magistrato del Consolato in Torino sedente, con sua sentenza del 7 corrente mese, sull'instanza del sig. avv. Paolo Farina, deputato al Parlamento Nazionale, Carlo Orso, Agostino Giacomasso, Luigi Canavero e Carlo Polli, ha dichiarato non essersi fatto, nè farsi luogo al fallimento di Domenico Dusnasi, dimorante in questa città, rivocando e dichiarando come non avvenuta la sentenza che pronunciò il fallimento del medesimo in data 2 maggio ultimo scorso, non che tutte le provvidenze ed atti a quella relativi.

Torino, il 20 giugno 1854.

G. Martini sost. Gandolfi canc. coll.

FALLIMENTO

di Bertello Michele, negoziante da vino in Torino, via di Santa Pelagia, num. 8, casa dell'Ospedale di San Gioanni.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bertello Michele, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 4 del prossimo luglio, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 24 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Rosanino Secondo, rigattiere in Torino, via della Consolata, n. 7, casa Ferroglio.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Secondo Rosamino, di comparire personalmente o per mezzo dei loro mandatarii in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 7 di luglio prossimo, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 25 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Lanfranchi Luigi, pizzicagnolo a Gassino, in via di Castiglione, casa Cravario.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Luigi Lanfranchi, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, li 8 luglio prossimo ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 25 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Richelmi Giacomo, negoziante conciatore di pelli da guanti in Torino, nel Borgo S. Donato, casa propria.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giacomo Richelmi, di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 7 del prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 25 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Picchiottino Gio. Battista, già trattore all'insegna del Corso Reale, viale del Re, in Torino.

Si avvisano li creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 al sig. Casalegno Gioanni, macellaio in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 17 del vegnente luglio, ed alle ore 2 pomerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'illmo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 22 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con sentenza pronunciata dal tribunale di prima cognizione sedente in questa capitale, sotto il 13 del passato maggio, si mandarono assumere informazioni per accertare i fatti esposti dalli Gaetano, Gio. Battista e Vittorio fu Felice Rivetti, tendenti ad aver pronunciata l'assenza del loro zio Giuseppe Maria Rivetti fu Vincenzo.

Torino, il 20 giugno 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 152 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1854

Torino, alla Lip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 4, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali e corrieri, a cui si fa la rimessa di fogli, fuori Stato alle solite Poste.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

La associazione ha principio col primo e coll'undici di ogni mese.

GIOVEDI' 29 GIUGNO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	15
» Estero (Paesi di confine)	50	27	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	100	70	35

INSERZIONI, Volo tariffa 30 c. ni., e 0 oltre 3 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto del 18 cadente mese, il cav. Giulio Clerici di Roccaforte, applicato di seconda classe nell'amministrazione delle Poste, è stato dispensato da ogni ulteriore servizio a mente dell'art. 39 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 ottobre 1853.

S. M., in udienza del 23 del corrente mese, ha firmato i seguenti Decreti:

Pacoret di S. Bon conte Giuseppe, consigliere d'appello, presidente del tribunale di prima cognizione di Thonon, ammesso giusta la sua domanda a far valere i proprii titoli alla pensione di riposo;

Ferrari avv. Carlo, nominato a vice giudice del mandamento d'Oleggio;

Pont notaio Andrea, id. d'Oulx.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino 28 giugno.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge pel bilancio passivo dello Stato per l'anno 1854, con 93 voti contro 20.

Prese in seguito a discutere quello relativo alla costruzione di una cavallerizza in Alessandria, e ne approvò i due articoli che lo compongono.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bertolin Carlo Antonio del fu Francesco Bonifacio, domiciliato a Verres provincia d'Aosta, e Bottino Cossu Gavino fu Pietro residente a Sassari, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, N. 3853 e N. 6276, per l'annua pensione di cui sono provvisti, il primo di L. 250 ed il secondo di L. 1000, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno, che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Ufizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Ufizio
Intendente F. Cugiani.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Apertura degli esami di concorso per li posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola di Veterinaria.

Pel prossimo anno scolastico 1854-55, trovandosi vacante nelle infraindicate Provincie il posto gratuito nella Regia scuola di Veterinaria a carico delle medesime in forza del disposto dai Regi Brevetti 25 agosto 1818 e 23 febbraio 1847, il Ministro d'istruzione pubblica notifica che il concorso per gli esami degli aspiranti sarà aperto pel giorno 3 del prossimo agosto in ciascun capoluogo.

Ogni concorrente dovrà perciò presentare la sua domanda corredata dai prescritti documenti al R. Provveditore della rispettiva provincia nel termine che dal medesimo verrà stabilito.

Provincie nelle quali è vacante il posto:

Albenga, Alta Savoia (Albertville), Asti, Chiavari, Moriana, Nizza, Ossola, Pallanza, Savona, San Remo, Tarantasia (Moutiers), Valsesia.

D'ordine del Ministro
E. Pistone Seg. Capo d'Ufizio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dal 1 luglio prossimo, sarà attivato un servizio di corriere pel trasporto dei dispacci postali, dei viaggiatori, merci e gruppi tra Genova e Pisa, in coincidenza coi treni delle strade ferrate che uniscono le dette città alla respettiva capitale.

La partenza da Genova avrà luogo al tocco pomeridiano,
» da Pisa » alle 9 di sera,
cominciando dal 3 detto mese.

Il tragitto sarà eseguito in 22 ore circa.

I posti dei viaggiatori potranno anche essere fissati, e le merci e i gruppi essere ricevuti tanto a Torino che a Firenze, presso la Direzione delle Poste.

FATTI DIVERSI

R. Accademia di agricoltura. — *Adunanza del 6 giugno.* — Erano eletti a soci ordinari i signori dottore Prospero Carlevaris, professore di chimica agraria nelle R. Scuole Tecniche di Torino, e Felice Perusino, professore di notomia alla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Il socio segretario prendeva a leggere una memoria del socio corrispondente S. Oudart intorno alla malattia delle uve, facente in certo modo seguito a quella sullo stesso argomento dal medesimo presentata in sul principio dello scorso anno 1853, dicui, per l'importanza dei precetti in essa indicati ad impedire lo sviluppo e la diffusione dell'infenso oidium sulle uve, era dall'Accademia ordinata la stampa.

Per le nuove osservazioni fatte nel p. p. anno 1853 sulla natura e sull'andamento della malattia, che da tre anni bersaglia i nostri vigneti, non che quelli di varie altre regioni della nostra penisola e della Francia, l'autore vedesi ogni dì più confermato nella sua opinione, cioè che l'oidium Tukeri, che invade e ricopre gli acini e i pezioli e le foglie ed altre parti verdi delle viti, non è già la causa della malattia stessa, ma bensì un effetto dello stato morboso, che principalmente si determina nelle parti tenere e verdi della pianta della vite; che la causa prossima di tale stato morboso procede, come già ebbe ad avvertire nella sua precedente memoria, dall'incostanza della temperatura, dalla sua notevole differenza tra il giorno e la notte, dai sovi cambiamenti per salti, e non già progressivamente per gradi, dalle lunghe e proratte pioggie dei mesi di maggio e giugno alle quali teneva dietro, quasi sempre, un'atmosfera nebbiosa e fredda, ed in sul mezzo del giorno poi un ambiente di 20 e più gradi. Da ciò una condensazione, sulle parti verdi della pianta e principalmente sul frutto, dell'umore traspirato per gli stomi ed i pori delle medesime, i quali venendosi così ad otturare ne segue un'alterazione nelle funzioni organiche della pianta, e quindi l'impianto, lo sviluppo e la pronta propagazione della crittogama, la quale in quei sughi alterati trova le materie perfettamente acconcie al suo nutrimento. Avvegnachè questi esseri trovano là solo a formare la loro sede, ove vi hanno materie in istato di alterazione più o meno profonda, siccome lo hanno osservato ed insegnato molti distinti micologi, i quali convengono nella sentenza, che le crittogame non possono mai prendere sede sulle parti sane ed in perfetto stato di conservazione delle sostanze organiche.

Non potersi negare che una traspirazione abbia pur luogo dai frutti, allorquando sono ancora allo stato verde, siccome ciò avviene per le altre parti verdi dei vegetali: asserto che gli si volle contestare nella sua prima memoria e che l'onorevole autore appoggia coll'autorità degli esperimenti fatti in proposito da Hales, da Teodoro di Saussure, da Bérard, da Converchel ecc., e che è ammesso da molti distinti fisici e botanici, come Mussembroek, Priestley, Sonnebier, Decandolle, Mirbel, Amici, De-Jussieu, i quali solo divergono fra di loro quanto alla natura degli organi pei quali si esercita una simile funzione, volendo gli uni, ch'essa si effettui per mezzo degli stomi; gli altri per mezzo di ghiande miliari o corticali, pori allungati, evaporatorii, corticali, ecc.

La riapparizione della malattia delle uve, negli anni 52 e 53 non potersi ripetere dalla mitezza degli inverni, come alcuni la pensano, che si ebbero in quelle annate. Imperciocchè se la cosa così fosse, non si saprebbe spiegare, come avvenga che i vigneti di Pinerolo e del Biellese a' piedi o sul pendio stesso delle Alpi, ove gli inverni sono assai rigidi e lunghi, pel lungo soggiorno della neve, siano stati in egual modo maltrattati che i vigneti del Genovesato, ove comunemente la media della temperie degl'inverni è fra i 42 ai 15 centigradi.

Nè essere di maggior peso quell'altra supposizione, per cui si vorrebbe che la malattia fosse originata dalla coltura secolare, che si fa della vite nei nostri paesi, dove la si propaga per mezzo di talee, di propagini, ecc.; e mai non si cerca di rinnovarla per mezzo della seminatura. Imperocchè avendo il preloduto autore seminato nel 48 due litri di vinacciuoli, dai quali ne conseguiva da 14 a 1500 piantieelle, che al loro secondo anno venivano trapiantate in un vivaio, ciò non di meno i tralci più alti delle medesime, erano egualmente attaccati dal morbo.

Del resto la malattia del pomo di terra, che già da vari anni ci rende scarso quest'importante e sano alimento, e la di cui causa da taluno voleasi pure inferire dal modo anormale di riproduzione del medesimo, non ebbe a dare migliori risultati, nè si potè evitare la malattia, cercando di rinnovarne la sua coltivazione, anche con semi procacciati dal suo luogo d'origine.

La causa della malattia della vite derivare interamente dalla irregolarità delle stagioni, dalle vicissitudini atmosferiche, veramente anormali, in cui ci troviamo da tre anni a questa parte, non già dalla natura del terreno in cui vegeta, poichè in tutti i terreni indistintamente vi andò egualmente soggetta: e colà dove si conservò illesa, vi si mantenne per la diversa coltura ivi praticata.

Esservi però dei concimi che possono renderla più atta a contrarre la malattia; e per contra altri, ed in ispecie alcuni emendamenti, capaci di farla più rigogliosa, più robusta, e così meno suscettiva di essere ammorbata, quali sono in ispecie la calce, le ceneri comuni, quelle di torba e dei sarmenti di vite; e fra i concimi, i concimi vegetali bene confezionati.

Le radici delle viti state affette dalla malattia in questi tre anni non avere menomamente sofferto. La qual cosa l'autore aveva l'occasione di verificare nel far estirpare più di un migliaio di ceppi di vite, perchè troppo vecchi, dei quali avendo attentamente esaminate le radici, trovava che erano ben sane, e che solo per la loro vetustà, come ciò pure lo offrono tutte le altre piante in simile condizione, erano prive del tessuto cellulare vegetabile, che trovasi alle estremità delle fibre radicali, detto *spongiole* da Decandolle; cosicchè giova sperare che buonificando le condizioni atmosferiche, e rimettendosi in uno stato più normale, riprenderà la vite il suo corso regolare di vegetazione.

La malattia della vite, non essere una malattia nuova per le nostre contrade, nè l'oidium Tukeri un essere di nuova creazione: tutt'al più un ibrido od una crittogama sotto di una foggia sinqui non rimarcata, la quale potrebbe anche essere l'effetto del diverso terreno su cui ebbe a svilupparsi. Poichè, come ebbe a riconoscere il Tukeri, l'oidium dell'uva molto si rassomiglia a quello della rapa, e per la sua forma si accosta pure molto a quello del crisantemo, del cetrinolo e del pesco.

Essersi trovati alcuni scritti a Milano, dell'incominciare del 17° secolo, nei quali si legge, che un grave morbo ebbe in allora ad affliggere i vigneti, pregiudicandone notevolmente il ricolto; morbo il quale, dal modo con cui è descritto, mostra di aver avuto molta analogia con quello che da tre anni in qua ci priva di una grandissima parte del raccolto dell'uva. Riscontrarsi anzi in alcune carte del capitolo di Milano, in cui trattasi di convenzioni di affittamento di terreni viticoli, per parte dell'Ospedale Maggiore, che, venendo a riprodursi quella malattia, s'intenderà l'affittavolo esonerato in parte, od anche per intiero, del fitto, per un anno, o per un maggior tempo, secondo la minore o maggiore durata della malattia della vite, ed il più o meno grave danno sentito.

Nello scorso anno il raccolto dell'uva non essere stato soltanto pregiudicato dalla malattia in discorso, ma altresì e notevolmente dalle ripetute brinate che avvennero e nella primavera già molto inoltrata ed anche in sull'incominciare della state.

Quanto ai mezzi da usarsi per impedire o cacciare l'attuale malattia delle viti, niuno poterne suggerire, fra i tanti stati finqui proposti, che possa essere vantaggioso, rispetto all'economia, alla facilità di esecuzione, alla speditezza di applicazione, in grandi poteri viticoli, ed alla sua certa e costante efficacia, se non quello di una diversa coltura della vite, di cui già ebbe a discorrere ed a raccomandare nella sua precedente memoria, cioè di tenerle non più alte di 40 a 50, od al più 60 centimetri. Questo sistema non solo avrebbe per effetto di salvare le viti dall'invasione del morbo, ma altresì di renderne più

Appendice

BIBLIOGRAFIA

VITA DI VITTORIO ALFIERI, SCRITTA DA ESSO.

Edizione arricchita di alcune giunte, tratte dall'autografo diligentemente riscontrato, corredata di molte lettere dell'autore e dell'abate di Caluso, ed ornata di un fac simile.

(Firenze, F. Lemonnier, 1853)

La vita di Vittorio Alfieri, scritta da esso, fu per la prima volta, insieme colle altre opere postume dell'autore, stampata in Firenze nel 1804. Ora, in codesta edizione, fatta durante la signoria francese in Italia, non parve prudente il mandar fuori certi periodi e certi brani che si leggevano nel manoscritto, come quelli che troppo risentitamente facevano aperto l'animo dello scrittore fieramente avverso, siccom'è noto, ai francesi e a tutto ciò che sapesse di francese. Cessate, all'avvento della ristorazione degli Stati italiani, le ragioni che aveano dapprima consigliate le dette ommissioni, ai tipografi nostri non venne neanco in pensiero di consultare, per le ristampe loro, i manoscritti, e di tal sorta sulla prima edizione furono di continuo modellate quelle che le tennero dietro. Eppure sapevasi da tutti che gli autografi e le carte alfieriane, dall'autore legate alla contessa d'Albany, si conservavano fin dal 1820 nella Laurenziana di Firenze, dove tuttodì sono ai visitatori di quella biblioteca mostrate; e forse alcuno dei lettori di questo foglio rammenterà, com'io rammento, di avere colà esaminate con riverenza quelle preziose reliquie, e ricorderà ancora la scrittura chiara, nitida, severa e direi quasi imperativa del grande poeta.

Il tipografo Lemonnier, che ha per costume di dilungarsi dal mal vezzo di tanti editori, volendo inserire nella sua biblioteca, così a buon diritto lodata, la vita del tragico, procacciò che la sua edizione si vantaggiasse sulle altre, facendo tesoro degli autografi, emendando gli scorsi delle stampe anteriori e restituendo il testo nella sua integrità. Ond'è che la sua ristampa vuolsi per questo verso considerar come la più perfetta e la sola compiuta, che sia venuta fuori, della vita di Vittorio Alfieri.

Giova per altro notare, ad onore degli egregi che attesero per ordine della contessa d'Albany alla edizione del 1804, che le lacune di cui sono imputabili non furono nè numerose nè di momento, e che poche furono le scorrezioni sfuggite alla loro diligenza. Per lo che le nuove cure del signor Lemonnier, piuttostochè a disdoro di quei personaggi, tornano forse a biasimo di chi pria di lui non ebbe sollecitudine alcuna della genuina ed integra lezione dell'opera che si andava ristampando.

Nè solamente per rispetto all'accuratezza va pregiato il presente volume, ma sì raccomanda eziandio per l'aggiunta di molte lettere dell'Alfieri o inedite o disperse qua e là in libri che è difficile aver sotto mano, alle quali si è voluto con savissimo accorgimento unire il carteggio dell'abate di Caluso coll'amico suo, novello documento e dell'amicizia generosa e franca dei due piemontesi e della dottrina di quel vasto ingegno che fu il valperga. Nè il frontispizio nè la prefazione del volume dichiarano chi vi abbia posto cura; ma abbiamo di buon luogo che se ne deve saper grado al sig. Giuseppe Barbera, giovane torinese, direttore, se non erriamo, della tipografia Lemonnier.

Coll'encomiare la modestia e la meritoria fatica del nostro concittadino finirebbe il compito di quest'annunzio; pure non so resistere al desiderio di recare in mezzo alcuna prova della utilità e della importanza delle lettere pubblicate, e la tolgo da due brani di lettere, l'una dell'Alfieri, l'altra del Caluso, le quali chiariscono la rettitudine d'animo del tragico e danno indizio che dei due amici l'uno poteva liberamente dire il vero e l'altro udirlo senza amarezza.

I lettori della vita dell'Alfieri ricordano com'egli si rammarica in quel libro della pubblicazione della *Tirannide* e degli altri suoi scritti politici, i quali, dettati in odio del reggimento assoluto mentre era trionfante, e poscia propalati ad insaputa dell'autore mentre ardevano i furori della rivoluzione francese, parevano conseutire ai sanguinosi eccessi dall'Alfieri e da ogni onesto detestati. Fieramente egli di ciò contristavasi. Veggasi ora come privatamente ne scriveva al Caluso nel gennaio del 1802:

« Giacchè poi voi mi toccate il tasto di quelle mie opere ristampate a Parigi e che mi dite avervi letta l'*Etruria vendicata*, io ve ne voglio fare uno sfogo amichevole e parlarvene a cuore sviscerato. Non potete credere quanto lo sia dentro della pubblicazione di codesta opera fatta in tal paese ed in tali circostanze. Darei dieci anni di vita perchè questo non fosse mai seguito. Ma non lo potendo rimediare (o, per dir meglio, non lo volendo, perchè il rimedio per ora riuscirebbe peggiore del male) vorrei almeno da voi sapere tre cose con quella schietta intelligenza ed amichevole lealtà che son tutti vostri preg. 1. Ditemi voi spiattellatamente il vostro parere su tutto e massime sui due libri di prose che sono il veleno di cotest'opera principale; ma ditemelo distinguendo quanto al vero per se stesso, e quanto al vero relativamente al mondo com'è, non come potrebbe forse essere. 2. Ditemi se voi o altri che voi stimiate hanno saputo vedere o travedere in codesti scritti un uomo reo o maligno o che avesse intenzione di vendicarsi o di nuocere. 3. Ditemi (e di questo ve ne supplico piangendo) se voi o altri che voi stimiate veramente mi son venuti a disprezzare ed odiare o disistimare per via di codesti scritti, premessa sempre la notizia positiva che io li ho veramente fatti e stampati tali quali sono fin dal 1789; ma che mai li ho poi nè letti, nè

www.internetculturale.it

economica la loro coltura, e di anticipare la maturazione del frutto quasi di 15 giorni, per cui, venendosi così ad evitare le pioggie di autunno, che quasi sempre sopravvengono al tempo delle nostre vendemmie, il prodotto che se ne deve poi conseguire non correrebbe il rischio di essere più o meno pregiudicato.

Tale pratica l'autore crede di dovere nuovamente raccomandare in questa sua scrittura, siccome quella che si offre più ovvia e sicura a guarentire le viti dal morbo in discorso. — Infatti, soggiunge egli, l'esperienza stessa ha fatto conoscere che, mentre i frutti di uno stesso ceppo che si trovavano a poca distanza dal suolo andavano immuni dall'infezione, quelli più in alto n'erano gravemente offesi, ed anche per intiero distrutti. Del resto che da tre anni, che questo malore imperversa in moltissime delle provincie di questi RR. Stati, egli ebbe ognora a conseguire un abbondante ed eccellente raccolto, in un vigneto di 5 a 6 mila ceppi, di un'altezza non maggiore di 40 a 50 centimetri, che desso coltiva al castello di Grinzani, nelle vicinanze di Alba; mentre in vigneti contigui, con medesime qualità di uvaggi, ma coltivati ad alteni, od a filari, ne erano le uve tutte perdute. — Che nel Monferrato, ove le viti sono tenute basse, s'ebbe pure in generale un assai copioso raccolto: e così pure in Francia, nella Champagne ed altri siti, ove si segue un tal metodo di coltura della vite.

In questa memoria dell'onorevole S. Oudart, scritta con molto ordine e con molta chiarezza di idee e di esposizione, si scorge non solo l'uomo pratico e l'eccellente viticoltore, ma eziandio molta erudizione nel suo autore.

Il segretario BORSARELLI.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA. — Siamo informati che l'Accademia filodrammatica torinese ha nominato maestro di recitazione il sig. Giovanni Ventura, che fu già ornamento e decoro del teatro italiano, in sostituzione del compianto sig. Canova.

La scelta non poteva essere più opportuna, e noi siamo certi che la nostra Accademia saprà trarne buon frutto.

Mercè l'abile direzione del sig. Ventura e la cooperazione dell'egregia sig.ª Malfatti, vedremo in breve prosperare e crescere a miglior avvenire anche fra noi una così utile e nobile istituzione.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA' IN TORINO. — Si legge nel *Conciliatore*:

Nella chiesa del R. Ricovero di Mendicità celebravasi questa mattina 28 corrente giugno, con intervento dell'Amministrazione, degl'impiegati e dei numerosi ricoverati, un funebre servizio in suffragio dell'anima del defunto amministratore cav. Giuseppe Avena.

Procedeva di poi l'Amministrazione stessa, sotto la presidenza del meritissimo suo presidente abate e commendatore Vachetta, alla distribuzione dei premii a parecchi dei fanciulli ricoverati d'ambi i sessi che maggiormente si distinsero nella scuola elementare affidata al benemerito sacerdote D. Orgeas che vi attende col concorso del rettore e vice-rettore col maggior impegno e successo.

Fu questa una funzione commoventissima, per cui è addimostrato, come, mercè della pubblica carità, si possa ai poverelli procurare non solo il materiale sostentamento, ma ben anche l'indispensabile coltura dello spirito.

I sensi di riconoscenza espressi in tale circostanza da quei fanciullini a tutti coloro che con costante e caritatevole sollecitudine si occupano del loro ben essere, e le preghiere che innalzano ogni giorno al cielo pei loro benefattori, sono un ben largo e nobile compensamento per tutti quei generosi che concorsero e concorrono alla sussistenza ed all'incremento di così utile stabilimento.

ATTO CORAGGIOSO. — Circa le ore 11 mattutine del 13 corrente, una folla di gente traeva nella via dell'Arco, in Borgo Nuovo, verso la porta n. 2 (casa Canavero), ov'erasi poco prima introdotto, armato di coltello, un ladro che da alcun poco era inseguito, senza però che alcuno osasse più tenergli dietro dopo ch'erasi rifugiato in un alloggio posto al 4° piano di quella casa, nella speranza di togliersi alla vista di chi lo inseguiva.

Le guardie municipali daziarie, Gobello Giacomo e Viviano Domenico, passando in prossimità di quella via di ritorno dal servizio cui erano state comandate, non appena s'avvidero della gente colà radunata, e furono informate del fatto, sguainata la daga, salirono le scale, entrarono nell'alloggio loro additato, e dopo attenta perlustrazione scoprirono il ladro ch'erasi nascosto sotto il materasso del letto, esistente in una delle Camere dell'alloggio stesso; lo afferrarono tosto, e datosi pronto avviso dell'accaduto all'Ufizio di sicurezza pubblica, veniva il malfattore consegnato ai carabinieri reali della stazione del Borgonuovo per i provvedimenti dell'Autorità competente.

Per questo coraggioso atto, stato tosto dall'ispettore daziario riferito alla civica Amministrazione col corredo delle analoghe attestazioni del maresciallo d'alloggio della detta stazione e del proprietario della casa, furono i due agenti rimunerati dal Consiglio delegato con una competente gratificazione, e colla deliberazione che la lodevole loro azione fosse partecipata al Corpo intiero per ordine del giorno, e resa altresì di pubblica ragione a meritato guiderdone per essi, e ad emulazione dei compagni.

BENEFICENZA. — S. A. R. il Duca di Genova, udito che in Livorno (Vercellese), comune nel quale egli possiede vaste proprietà, si stava fondando un asilo infantile, volle concorrere a quest'opera benefica, decretando che le si destinasse la somma di fr. 400, da ripetersi per cinque anni consecutivi. Noi siamo certi d'interpretare i sensi dei livornesi, dicendo che la loro gratitudine sarà viva e durevole.

— Ci scrivono da Susa che nella scorsa settimana avendo il presidente del consiglio provinciale, sig. avv. Chiapuzzo, visitato quelle scuole infantili, consegnò alla direttrice delle medesime la somma di L. 50 per essere adoperate all'acquisto di vesti per le fanciulle povere dell'asilo, la qual cosa essendo pervenuta a notizia di quelle bambine prima che il Chiapuzzo lasciasse la scuola, proruppero in uno spontaneo evviva al benefattore, che commosse tutti gli astanti.

TELEGRAFO SOTTOMARINO. — Ieri un dispaccio elettrico proveniente da Genova ed inserito in pochi esemplari della *Gazzetta Piemontese*, annunziava l'arrivo del *Persian* portante la corda del telegrafo sottomarino.

Un altro dispaccio giunto più tardi ne smentiva la notizia data per errore dei piloti, mentre non era il *Persian* che arrivava ma un altro legno, il *Sorrento*.

Il *Persian* però è partito da Londra il 24 ed è atteso fra breve a Genova.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Si legge nell'*Iride Novarese*:

Tra le varie disposizioni date dal nostro Municipio per il festeggiamento della prossima apertura della stradaferrata da Alessandria a questa città, possiamo con fondamento annunciare che il Consiglio comunale, in seduta delli 11 corrente mese, deliberò unanime di dare ad alquante contrade della città il nome di persone care alla memoria del novaresi, pagando loro un giusto tributo di onorevole e speciale ricordanza.

Così verrà chiamata *Via Passalacqua* la contrada aperta lungo il lato di ponente della nuova caserma, in memoria del prode generale Passalacqua, che pure cadeva sui campi della Bicocca.

Via della Caserma Perrone, quella ora detta della Pesa Pubblica e che conduce alla caserma stessa.

Piazza Carlo Alberto, la nuova piazza a formarsi rimpetto alla stazione della stradaferrata di Genova al Lago Maggiore.

Via Vittorio Emanuele II, la grandiosa strada d'accesso dalla città alla detta stazione.

Via del Duca di Genova, la nuova contrada da aprirsi a partire dal corso di porta Sempione fino all'incontro di quello di porta Milano, passando sul lato di mezzodì della nuova piazza.

Via Caccia, la nuova contrada da aprirsi, a partire dal detto corso di porta Sempione fino allo sbocco della contrada dell'Archivio, a ponente del Collegio Nazionale.

Via Canobbio, la contrada ad aprirsi a partire dal detto sbocco in direzione di mezzodì e tramontana fino all'incontro della nuova strada di circonvallazione.

NB. Le denominazioni *Caccia* e *Canobbio* si riferiscono ai generosi fondatori del Collegio Caccia e delle Scuole Canobbiane.

FUNERALI. — Si legge nel *Parlamento*:

Oggi ebbero luogo nella parrocchia di Santa Maria i solenni funerali del cav. Giambattista Cossato, di cui avemmo a lamentare la perdita non è molto.

Ci rechiamo a debito di ristampare nelle nostre colonne le seguenti iscrizioni dettate da un amico intimo del defunto, dall'avv. Gaetano Demarchi, deputato al Parlamento, e notevoli per semplicità e affetto.

Sulla porta della chiesa

A — Giambattista Cossato — Cavaliere dell'Ordine Mauriziano — All'uomo — Ricco delle più rare virtudi — Misericordemente perito in lontane regioni — Questi funebri onori — Rendono — Il fratello e la sorella superstiti — Inchinandosi gementi — Agl'imperscrutabili decreti — Del cielo.

Ai quattro lati del catafalco — In faccia alla porta

I. Modello d'amicizia di lealtà di cortesia — Nutrito d'alti principii d'onore — Come fu specchiato nel vivere — Fu sublime nel morire.

II. Di cuore compassionevole e generoso — Fu largo e secreto benefattore degl'infelici — D'animo nobile e delicato — Li tenne qual fratelli.

III. Dotato di squisito sentimento del giusto — E acceso del santo amor di patria — Niuno intese e adempiè più di lui — I doveri dell'uomo e del cittadino.

IV. Solerte e zelante amministratore — Di molti istituti di beneficenza — Li diresse col consiglio — Con le sostanze li sovvenne.

NECROLOGIA. — Un doloroso annunzio ci ha recato il *Giornale di Roma*, quello della morte del marchese LUDOVICO POTENZIANI, patrizio romano di sodo ingegno e di molte virtù; riverito da tutti per lo zelo incessante con cui si adoperava a servire il proprio paese. Il marchese Potenziani era specialmente versato nelle materie di finanza, ed il governo pontificio si giovò de'suoi lumi chiamandolo a far parte del consiglio di Stato.

Nel 1848 fu deputato al Parlamento costituzionale romano, ed uno dei due questori di quell'assemblea. Parteggiò sempre per le opinioni più savie e più moderate, essendo per indole e per maturità di senno politico alieno da ogni utopia e da ogni esagerazione. Fra pure assai perito nelle cose agrarie, ed introdusse nell'agricoltura dello Stato Romano pratici ed importanti miglioramenti. Il marchese Potenziani è mancato ai vivi in età inoltrata, e lasciò di sè cara ed onorata memoria.

FRANCIA

PARIGI, 24 *giugno*. Si legge nel *Moniteur*:

Il governo brasiliano ha risposto alla comunicazione anglo-francese relativa ai diritti e ai doveri de' neutrali durante la guerra attuale.

Nessun corsaro sotto bandiera russa potrà essere equipaggiato nè provveduto di viveri od ammesso con le sue catture ne' porti del Brasile.

I sudditi brasiliani si asterranno rigorosamente dal prender parte ad armamenti di corsari o a qualsiasi altro provvedimento contrario ai doveri d'una stretta neutralità.

— Si legge nello stesso giornale:

Risulta dal prospetto de' prezzi regolatori, inserito oggidì nella parte ufficiale del *Moniteur*, che il prezzo medio generale del grano, durante le tre settimane alle quali s'applica questo prospetto, è stato di 32 fr. 32 cent.

Nel 1847, alla stessa epoca dell'anno, il prezzo medio generale si elevava a 35 fr. 39 cent. V'è dunque in favore del 1854 una diminuzione di 3 fr. 7 cent. per ettolitro.

Nel 1847, la seconda sezione della terza classe, composta de' dipartimenti del Nord, del Pas-de-Calais, della Somme, della Seine-Inférieure, dell'Eure e del Calvados, era quella ove i prezzi erano più elevati. Il prezzo medio dell'ettolitro ammontava in essa sezione a 35 fr. 35 cent.: quest'anno invece non è che di 32 fr. 15 cent. Differenza, 6 fr. 20 cent.

— Il giornale ufficiale pubblica inoltre il decreto seguente:

Napoleone, ecc.

Volendo dare alla imperatrice Eugenia, nostra cara e diletta sposa, una prova particolare della nostra affezione,

Abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. L'ospizio imperiale de' Quinze-vingts è posto sotto l'alto patronato della imperatrice.

Art. 2. Le nomine, sia in una delle classi de' soccorsi annui, sia nell'ospizio, saranno fatte dall'imperatrice sul rapporto del ministro dell'interno.

Fatto al palazzo di Saint-Cloud il 22 giugno 1854.

Napoleone, ecc.

— Siamo informati (dice il *Courrier de Nantes* del 22 giugno) che è stato ordinato, che una nuova batteria del 15 d'artiglieria, di guarnigione a Valenza, sia messa sul piede di guerra e si tenga pronta a partire al primo avviso.

— Si legge nello stesso giornale:

Il piroscafo *la Bretagna*, giunto da Lisbona ieri mattina (21) a quattro ore, aveva a bordo, fra gli altri passaggieri, il conte Orloff, ambasciatore di Russia presso il re di Portogallo, e la sua famiglia. Questo diplomatico è partito il giorno stesso alla volta di Parigi, insieme al suo seguito.

L'ambasciatore di Portogallo in Danimarca era egualmente a bordo della *Bretagna*.

SPAGNA

Ecco in quai termini la *Gazzetta di Madrid* del 20 giugno annunzia il tentativo d'insurrezione avvenuto nelle isole Filippine, e del quale fu fatto cenno nella Gazzetta d'ieri:

Ministero degli affari esteri.

Il console generale di Spagna a Alessandria scrive al ministro degli affari esteri ciò che segue:

La gravità che presentò a primo aspetto un avvenimento succeduto alle Filippine, e di cui mi perviene notizia in questo stesso momento, m'induce a farvene parte pel caso che il mio dispaccio vi possa giungere prima della corrispondenza del capitano generale di quelle isole.

Il comandante dei guarda-coste di Nueva-Leija, signor Cuesta, che già appartenne al corpo degli alabardieri di S. M., dimenticando i proprii doveri e alzando il grido dell'indipendenza, s'impadronì, alla testa d'un distaccamento da lui comandato, dei fondi della fattoria di Gapan, e assassinò nello stesso tempo lo spagnuolo don Vicente Muzio, che gli aveva rimproverato l'infamia della sua condotta.

Avendo avuto contezza di questo fatto, il capitano generale spedì immediatamente quattro colonne di due compagnie ciascuna per andare a combattere la ribellione; ma sia per la poca simpatia ch'eccitava una così folle intrapresa, sia a motivo della fedeltà che mostrarono gl'indiani, Cuesta non potè far altro che fuggire nella notte a Manilla, e rico-

---

comunicati, nè mostrati, nè parlatone a chicchessia.

« La vostra risposta a questi tre quesiti ben chiara e precisa, mi potrà forse alleviare il dolore di siffatta pubblicazione: e me lo potrà forse anche accrescere, ma comunque debba essere, la spero e la voglio dalla vostra vera amicizia. Aggiungo poi qui il mio parere alla sfuggita sovr'essa, non già perchè serva di norma al vostro, ma per sempre più farvi vedere che io vi parlo a cuore spalancato, come il farei con Dio, se credessi che mi ascoltasse.

« Il motore di codesti libri fu l'impeto di gioventù, l'odio dell'oppressione, l'amore del vero o di quello che lo credeva tale. Lo scopo fu la gloria di dire il vero e di dirlo con forza e novità, di dirlo credendo giovare.

« Il raziocinio di codesti libri mi pare incatenato e dedotto e quanto più v'ho pensato dopo, tanto più sempre mi è sembrato verace e fondato; e interrogato su tali punti, mi tornerei sempre a dire lo stesso ovvero tacerei. Ma per tutto questo si doveva egli fare, nè stampare, nè pubblicare mai cotali scritti? Io primo dico di no; biasimo chi l'ha fatto; ne lodo la proscrizione e la persecuzione sì del libro che dell'autore e dei cooperanti in qualsivoglia maniera. In due parole, io approvo di bel nuovo solennemente tutto quanto quasi è in quei libri; ma condanno senza misericordia chi li ha fatti ed i libri medesimi, perchè non c'è il bisogno che ci fossero, e il danno può essere maggiore assai dell'utile. E finisco aggiungendo che verisimilmente io ho sbagliato e sbaglio ancora nell'approvare tutto quello che sta in essi; ma lo dico approvabile in quanto l'ho scritto *ex corde*, e col senso intimo che fosse così a' miei occhi; ma questo non prova che fosse così per se stesso. »

Codesto angoscioso e profondo rimordimento onora altamente il poeta che, fattosi apostolo di libertà, ne vede deturpati gli altari; onorano il giudizio e la franchezza del Caluso le osservazioni con cui risponde alla domanda dell'amico. Ne tronchiamo parecchi periodi per non allungare strabocchevolmente la citazione.

« .... passiamo alla questione che mi fate riguardo alle prose la cui pubblicazione tanto vi spiace. Quanto mi dite di tutto ciò che vi mossa a scriverle e del modo vostro di pensare quando le scriveste, è appunto quello ch'io sapeva e credeva, nè ho mai pensato altro. Ma non bisogna che quello che a parer mio v'ingannò allora spingendovi a scrivere, v'inganni ora a troppo tormentarvi rammaricandovene inutilmente.

« .... Ciò premesso, rispondo ai vostri quesiti precisamente: 1. che io posso ingannarmi, ma credo e parmi che potrei geometricamente dimostrare che la politica dei due libri è aliena dal vero, perchè i veri principii, o almeno quelli che a me paion tali, non vi sono neppure accennati; .... 2. che per questa mia opinione che reputa i principii e l'argomentazione de' due libri essere di retorica e degni di un Demostene, ma niente affatto di vera filosofia, non solo non si è punto in me scemata la stima della rettitudine dell'animo vostro, ma nemmeno dell'intelletto; 3. che per quanto ho potuto scorgere non v'ha la pubblicazione de' mentovati libri molto nociuto nemmeno nella opinione degli altri, perchè già il vostro modo di pensare d'altri tempi era noto; ora si crede mutato, e come v'ho detto, coloro che più si scandalizzerebbero dei due libri, non gli hanno letti, e non li leggeranno mai; e se alcuni gli leggono, che pure non sieno di testa fredda, sono placati dall'opinione del vostro ravvedimento, arditamente manifestato.

« V'ho parlato come mi richiedete spiattellatamente. Vi aggiungerò che una persona di cui lo pregio grandemente il giudizio, uomo onestissimo, d'ottimo ingegno, ma non molto nelle cose poetiche e retoriche esercitato, siccome colui che principalmente sempre attese alle matematiche e all'arte militare, avendo voluto leggere i due libri, m'ha confermato sul sentimento mio; perchè, senza punto scandalizzarsi, nè irritarsi, siccome quegli che è di animo pacatissimo, e niente accecato per l'un partito o per l'altro, ha solo trovato che i libri non provavano l'assunto e non rispondevano al concetto ch'egli dall'altre cose vostre avea fatto di voi.

« Della qual cosa la ragion si è che essendo egli di carattere da non lasciarsi portar dal calor dello stile, nè sopraffare dalle amplificazioni e dal sublime, dal forte, dal risentito ecc. ecc., ma esaminando freddamente il ragionamento, da quai principii, e come dedotto e sempre badando se la conseguenza si ostende più che le premesse, e se quello che si assume come concesso, veramente sia assioma o si dovesse prima dimostrare: insomma procedendo nell'esame come matematico quale egli è, non ha trovato che si potesse dire in fine come i geometri sogliono asserir veramente: *quod erat demonstrandum.* »

Non so se la sentenza del matematico sia in ogni sua parte accettabile: ma certo è che quei libri dettati *ex corde*, come diceva l'Alfieri, non hanno vero valore filosofico, e sono tanto scarsi di dottrina quanto abbondanti di vaghe amplificazioni. Documento anche questo che nelle cose di governo non basta la fantasia, e che lo stesso ingegno non vi prova se le facoltà della mente non sono sussidiate dallo studio dei fatti e guidate dai principii che signoreggiano le scienze morali. Perciò il grande poeta non fu pari a se stesso scrivendo di politica, e que'suoi libri non accrescono fama al suo nome. Ma se leggendoli, ti avviene di desiderarvi maggiore sodezza di pensieri, maggiore austerità di metodo e di deduzioni, e cerchi troppo spesso indarno quell'argomentare che penetra nel vivo delle questioni o s'innalza dal mondo dei contingenti al regno delle serene ed immutabili verità, in nulla pure l'imbatti che la dignità delle lettere offenda o per villane contumelie contro le persone o per dileggio schifoso di ciò che è venerando: e più volte abbiamo chiesto a noi stessi che cosa direbbe la sdegnosa ombra di Vittorio Alfieri se aggirandosi fra noi e sogguardando certo modo di combattere colla penna che invale oggidì, levasse la voce a profferirne il suo giudicio.

DOMENICO CARUTTI.

www.internetculturale.it

verarsi nella casa del console belgico, a cui domandò protezione. Ma questi lo consegnò al capitano generale, che lo fece tradurre dinanzi a un consiglio di guerra. Il consiglio condannò il Cuesta ad essere impiccato, e la condanna fu eseguita in mezzo alla più gran calma e senza che vi sia stato bisogno del concorso di numerosa forza pubblica.

INGHILTERRA

Abbiamo già accennato nel num. antecedente della Gazzetta il banchetto di Trinity-House. Leggiamo a questo proposito nel *Daily-News* :

Mercoledì (21) il principe Alberto pranzò con la corporazione degli antichi confratelli di Trinity-House, di cui S. A. R. è il capo. Il principe propose un brindisi in onore dell'esercito e della marina, esprimendo la sua intiera fiducia nei nostri ufficiali, nei nostri marinai e nei nostri soldati. Egli fece in especial guisa osservare come la timidità dei russi ad avventurarsi in mare aumenti maravigliosamente le difficoltà della loro posizione. Ma quali ch'elle siano le nostre (ha detto S. A. R.), noi possiamo trovarvi un ampio compenso nella eccellenza della nostra causa, nella protezione che noi diamo al diritto pubblico dell'Europa e nel vedere combattere insieme con noi una potenza le cui lunghe e penose lotte ce ne hanno fatto finora principalmente conoscere il valore e l'energia. Se ora dee esservi una lotta fra noi, sarà una lotta d'emulazione e non più d'inimicizia. *(Clamorosi applausi)*

Sir James Graham, rendendo omaggio alla marina, la quale saprà (disse egli) difendere la prosperità e sostenere la gloria e l'onore dell'Inghilterra, fa osservare che, quantunque le sue operazioni non siano state da principio pienamente felici in seguito ad alcuni sinistri, come la perdita del *Tiger*, ella non ha almeno degenerata dalle gloriose sue tradizioni. Il capitano del *Tiger* (sig. Giffard) aveva a'suoi ultimi momenti riunito intorno a sè il suo equipaggio, e ne' dolori medesimi della sua agonia, ha detto che la sua consolazione era di non aver sopravvivuto alla perdita del suo naviglio.

Sir James Graham, dopo aver citato egualmente il tranquillo ed eroico coraggio del luogotenente colonnello Moore (si degno del nome che porta), manifestò la sua piena convinzione che l'armata e la marina sapranno sostener sempre l'onore della nazione e rispondere degnamente alla fiducia del popolo inglese.

Il principe Alberto propose poi un brindisi in onore di S. M.. associandovi l'onorevolissimo lord John Russell, lord presidente del consiglio. *(Vivi applausi)*

Lord John Russell ringrazia S. A. R. e i nobili convitati dell'onore ch'essi fanno ai ministri di S. M. ; esprime in nome de'suoi colleghi la viva loro riconoscenza per l'appoggio che hanno ricevuto da loro nel Parlamento pei provvedimenti ch'eglino hanno adottati a fine di assicurare, col concorso energico del paese, la buona riuscita delle operazioni della guerra.

Varii oratori propongono altri brindisi che sono graziosamente accolti.

S. A. R. propose l'ultimo brindisi in onore dei convitati, al quale rispose il lord cancelliere.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 17 corrente giugno, risulta una diminuzione di 613,530 l. sterl. nella circolazione dei biglietti che era scesa a 19,700,575 lire sterline, ed un aumento di 381,324 l. st. nell'incasso metallico, che ammontava a 13,109,377 l. st.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Brünn*, in data del 17 giugno, accennando all'ordine che il feld maresciallo principe Paskewitsch avrebbe avuto di ritirare le sue truppe sul suolo delle fortezze russe di confine ; il corrispondente del citato giornale soggiunge : «L'Austria non si chiamerà soddisfatta di un semplice sgombramento dei Principati Danubiani, ma, d'accordo colle potenze occidentali, richiederà che la sorte di queste provincie non rimanga più dipendente dall'arbitrio della politica russa, ma che siano poste sotto la protezione di un trattato generale. »

Quanto scrive la *Gazzetta di Brünn* sarebbe in parte conforme ai seguenti ragguagli, che riportiamo da una corrispondenza del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 16 giugno:

« Dicesi che sia giunto oggi da Pietroburgo al principe Gortschakoff l'ordine di tenere le sue truppe disposte in modo da poter al primo avviso far imprendere a tutte le truppe di occupazione la marcia di ritirata al Pruth. Di più vuolsi che ad Omer bascià sia stato impartito l'ordine di non entrare nella Valachia, nel caso che fosse sgombrata dai russi, in vista dell'Austria, la quale in forza di un trattato colla Porta occuperebbe colle sue truppe i Principati. In somma qui si vuol sapere con certezza che *i Principati Danubiani verranno dichiarati neutrali in seguito a tale occupazione*. Allora le truppe anglo-francesi trasporterebbero il teatro della guerra nella Crimea. »

SVEZIA

Stocolma, 14 *giugno*. Si lavora alacremente nel fortificare l'isola di Gothland e tutte le altre piazze forti della Svezia. Il comitato della Dieta propose che siano accordati a questo scopo 210,000 talleri per Karlsborg, 425,000 per Carlscrona, Karlsten e Vaxholm, 48,000 per lavori topografici, 142,000 per cannoni, e finalmente 400,000 per armamenti, ecc.

RUSSIA

Si legge nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte* :

L'imperiale governo russo, al 27 maggio, conchiuse colla casa Stieglitz e Comp., in Pietroburgo, un prestito di 50 milioni di rubli d'argento, sotto il titolo di prestito al 5 per 0/0. Il pagamento degli interessi si effettua in Pietroburgo nella commissione d'ammortizzamento dal 1 d'aprile al 1 di giugno, e dal 1 d'ottobre al 1 di dicembre.

L'ammortizzamento comincierà nel 1857; ed a tale scopo vi sarà destinato annualmente un capitale nominale di 2 per cento, il quale viene impiegato per la ricompera al pari, o sotto di questo. Il fondo d'ammortizzamento cresce per le ricomperate iscrizioni.

Il governo si riserba il diritto di rimborsare al pari il prestito dopo 20 anni, cioè dal 1874 in poi.

A tale prestito prenderà parte l'estero per 20 milioni. Il prezzo di commissione è stabilito ad 83 e due terzi p. c.

TURCHIA

Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, ecco quali sarebbero i punti essenziali della convenzione sottoscritta il 14 giugno a Costantinopoli per l'occupazione eventuale della Moldo-Valachia per parte dell'Austria :

Il gabinetto austriaco prende per punto di partenza l'indipendenza dell'impero ottomano e l'equilibrio europeo, di cui è condizione essenziale lo sgombramento dei Principati Danubiani.

L'imperatore d'Austria si obbliga verso il sultano ad impiegare le truppe necessarie per ottenere lo sgombramento dei Principati, ove l'intimazione fatta alla Russia restasse infruttuosa ; il comandante in capo delle truppe austriache avrà il diritto, in tal caso, di dirigere, come giudicherà più confacenti al bene comune, le operazioni del suo esercito, ragguagliandone però il generale in capo turco.

Entrando nei Principati, le truppe austriache vi ristabiliranno l'antica amministrazione entro i limiti dei diritti accordati dalla Porta al paese. L'Austria non tratterà di pace colla Russia se non a condizione che sia guarentita l'integrità dell'impero ottomano, e che la sovranità del sultano sia posta al riparo da ogni attacco.

Finalmente le truppe austriache lascieranno i Principati nel più breve termine possibile dopo la conclusione della pace.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 28 *giugno*.

Hermanstadt, 27. Il generale Schilder è morto.

Viene smentita la notizia dello sgombramento di Bucarest, però continua la marcia dei russi verso la Moldavia.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 26 *giugno*. Leggesi nella *Patrie* :

Ieri (28) il sig. Billault, ministro dell'interno, ha prestato giuramento nelle mani dell'imperatore, e oggi ha lavorato nel ministero dell'interno.

— Si legge nello stesso giornale :

Il consigliere d'Arrabas, governatore generale delle provincie portoghesi del Capo-Verde, è arrivato a Parigi, incaricato d'una missione particolare.

— Per decreto imperiale del 17 corrente, il sig. Chauchard, colonnello, direttore delle fortificazioni a Lione, è promosso al grado di generale di brigata.

— Si legge nel *Moniteur de l'Armée* :

Le operazioni dei consigli di revisione e quelle dell'invio dei giovani soldati chiamati sulla classe del 1853, si sono compiute, in tutti i dipartimenti, com'erano state precedentemente le operazioni della estrazione militare, con una regolarità ed un ordine perfetti. Dovunque lo stesso buono spirito, la stessa buona volontà. I giovani coscritti hanno mostrata la più lodevole sollecitudine, e la loro partenza si è effettuata con entusiasmo alle grida di *Viva l'imperatore!*

Una porzione notevole del contingente aveva preceduto l'appello mediante ingaggi volontari.

Paesi Bassi. *Aja*, 22 *giugno*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che, non ostante tutta l'attività spiegata dagli agenti della Russia pel prestito, commesso ma non sottoscritto, è certo però che gli acquisitori sono rari, che i più non fanno che cangiare le cedole vecchie colle nuove, perchè vi è vantaggio.

Portogallo. Il giornale ufficiale di Lisbona, del 16 corrente giugno, pubblica un decreto reale che apre un credito al ministero della marina pel soldo e gratificazioni da accordarsi agli ufficiali ed aspiranti della marina portoghese i quali faranno, con autorizzazione del governo, un servizio di tre anni a bordo delle squadre alleate.

Quelli tra questi ufficiali che i comandanti delle squadre dichiarassero meritevoli d'avanzamento, lo riceveranno nella marineria portoghese.

Alemagna. *Vienna*. Per accennare a tutte le voci e notizie anche più inaspettate, riportiamo la seguente che si legge nella *Presse* di Vienna :

Il principe Metternich, invitato dal suo imperatore, espose in un *memorandum* il suo parere riguardo ad un accordo inteso a conseguire una pace giusta ed onorevole. Questo documento sarebbe stato comunicato a lord Aberdeen, e da lui approvato. Quindi si avrebbero nuove speranze di pace.

La stessa notizia è data per dispaccio telegrafico dalla *Gazzetta d'Augusta* in questi termini : « A quanto si annunzia in modo sicuro, Metternich ha presentato un progetto di pace, che fu approvato dal ministero inglese. »

Lo stesso dispaccio è ripetuto dai fogli di Trieste, e porta la data di Londra 24 giugno.

— *Berlino*, 23 *giugno*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*:

Il re sarà realmente di ritorno in Berlino questa sera dal suo viaggio nelle provincie di Prussia.

Fu sottoposto alle autorità competenti il progetto di formare a Stettino una istituzione analoga a quella della società del Lloyd di Trieste per la navigazione del Baltico.

Supponendo che venga accordata l'autorizzazione, è però difficile che le presenti circostanze ne permettano l'immediata effettuazione.

Svezia. Il re è rientrato il 19 in Stocolma, di ritorno dal suo viaggio d'ispezione sull'isola di Gothland; la reggenza, che egli aveva istituito per governare durante la sua assenza, cessò immediatamente le sue funzioni.

Turchia. Riportiamo il seguente dispaccio telegrafico che la *Corrispondenza Havas* ebbe da Marsiglia il 25 giugno, e che reca notizie di Costantinopoli del 15, recate dal vapore il *Sina*, delle quali alcune furono già da noi accennate per dispaccio elettrico.

« La divisione di S. A. I. il principe Napoleone doveva essere passata in rivista il 16 dal sultano. Il suo imbarco per Varna è stabilito pel 18.

Il generale Bousquet, ed il generale d'Allonville, erano giunti in Adrianopoli il 12 giugno con 4000 uomini.

L'avanguardia dell'armata anglo-francese è giunta a Gravadi, tra Varna e Sciumla.

La squadra dell'ammiraglio Bruat entrerà, dicesi, nel Mar Nero per prender parte ad un'operazione in massa delle flotte unite.

Le truppe turche d'Asia contano 70,000 uomini sotto il comando del generale Guyon. Esse sono organizzate su tre linee fortificate da numerose batterie. Sciamyl si trovava a poche marcie da Tiflis.

Le ultime notizie d'Atene sono del 17. Hadgi-Petros ha lealmente ceduto alle esortazioni degl'inviati delle potenze alleate e rinunzia all'insurrezione mediante la promessa che i cristiani della Tessaglia saranno protetti da queste potenze stesse. Il ministero greco chiese conti finanziari ad alcuni capi degl'insorti.

I pirati scompaiono.

La fregata olandese *Doggersback* diede in secco a Smirne. Si spera di rimetterla intatta a galla.

— Il *Moniteur* riproduce la corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, relativa alle stipulazioni essenziali del trattato del 14 giugno, conchiuso fra la Porta e l'Austria. *(V. Notizie anteriori)*

Principati Danubiani. Scrivono da Bucarest alla *Presse* di Vienna, in data 15 giugno: Il principe Paskewitsch non rimarrà, dicesi, lungo tempo a Jassy, ma si recherà a Kiew, dove andrà l'imperatore Nicolò.

— Si legge nella *Patrie* :

Le corrispondenze più recenti delle provincie danubiane ci annunziano che nell'ultimo attacco di Silistria il generale Meyer, comandante la 18 brigata d'artiglieria russa a piedi, è stato ferito, e che un luogotenente colonnello d'artiglieria vi restò morto. Nel giorno successivo, il corpo di truppe che teneva investita la fortezza cominciò a ripiegarsi dietro Araptrebia.

C. Favale ger

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercato del 28 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	—	46	51	—	40	45	—	35	39	—	—
Asti	—	—	—	175	34	50	—	—	—	175	41 78
Carmagnola	150	48	51	150	42	46	300	35	40	600	42 15
Casale	—	—	—	34	53	—	41	33	—	75	— —
Chieri	382	50	43	171	42	38	94	37	30	647	39 70
Chivasso	27	36	46	4	35	35	8	33	34	59	37 49
Cuneo	1854	47	52	1429	42	46	1694	31	41	4977	43 21
Fossano	84	42	47	237	35	41	117	30	34	438	37 26
Mondovì	230	48	45	200	44	42	37	42	40	467	43 75
Novara	—	36	42	—	30	55	—	—	—	299	36 65
Novi	437	54	60	966	47	53	422	39	46	1825	49 94
Pinerolo	66	41	43	137	37	39	118	34	38	321	37 94
Racconigi	—	47	44	—	43	41	—	40	35	—	— —
Vercelli	139	39	42	90	36	38	49	30	35	278	39 90
Mercato del 27											
Acqui	53	45	49	40	47	44	61	44	41	154	46 06
Alba	113	46	51	225	40	46	22	35	39	360	44 38
A rapporto mir. 47											
Alessandria	55	49	46	83	45	43	84	42	36	220	42 53
Canelli	16	43	—	20	39	—	26	36	—	62	39 —
Più mir. 70 alla comune d'Asti coll'aggio da L. 1 a L. 1,50.											
Tortona	35	54	50	—	46	42	2	41	39	37	49 80
Voghera	85	53	45	386	44	40	634	39	31	1105	40 19
Dispacci telegrafici.											
Mercato del 29											
Asti	—	46	50	—	41	45	—	36	40	200	— —
Casale	—	40	—	—	34	38	—	30	35	—	— —
Chieri	—	44	40	—	39	36	—	35	32	80	— —
Fossano	—	—	—	—	37	33	—	31	27	100	— —
Novi	—	54	60	—	47	53	—	39	46	287	— —
Vercelli	—	40	38	—	37	34	—	33	30	100	— —

Borsa di Parigi, del 28 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 10 72 95
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 20 98 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 00	88 25 » »
Id Prest. Rotsch. 853 3 0/0	56 00	56 25 » »
Consolidati inglesi	» »	94 1/8 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta : *Riccardo III d'Inghilterra*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta : *Spergiuro e punizione*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *Caterina Howard*.

GRANDE IPPODROMO (via della Zecca ore 6) Esercizi Equestri eseguiti dalla Compagnia dei F.lli Guillaume.

www.internetculturale.it

IL PIRATA

GIORNALE DI LETTERATURA, BELLE ARTI E TEATRI

Anno Ventesimo — Primo Semestre

Col 2 del prossimo luglio questo Giornale incomincia il suo ANNO VENTESIMO, quindi un NUOVO SEMESTRE. La Redazione promette la solita celerità ed abbondanza di notizie. L'Abbonamento è di fr. 32 per un anno, di fr. 16 per sei mesi, da pagarsi ANTICIPATAMENTE. Per la Spagna, il Portogallo e l'America il prezzo dell'Abbonamento è di fr. 38. Le lettere e i gruppi devono essere *FRANCHI DI PORTO*. Gli Abbonati del Regno Lombardo-Veneto ricevono il giornale senza alcuna spesa postale. L'Ufficio è in Torino, sotto i portici della Fiera, num. 1.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione con sua deliberazione di ieri ha ordinato il versamento del quarto decimo delle azioni da effettuarsi alla Cassa dell'Industria e del Commercio fra tutto il 15 dell'imm. luglio.

Sono quindi invitati tutti gli azionisti a voler ritirare entro detto termine le singole loro ricevute, sulla cui successiva presentazione in un coi titoli relativi all'ufficio della Società, situato al secondo piano della casa Vergnano, num. 31, via dell'Ospedale, verranno corredati i titoli stessi dell'opportuna annotazione dell'intero secondo quinto pagato.

Torino, il 23 giugno 1854.

Per detta Società A. Maggi *segr.*

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del Quarto Decimo sulle azioni pel 1.° luglio p. v. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

La tesoreria della Società sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomerid.

Gli Uffizii sono posti in Genova, Piazza Vigne, n. 401, piano quarto.

ÉTABLISSEMENTS SANITAIRES

DE COURMAYEUR

Ayant pu à certaines personnes mal-intentionnées d'exagérer les dégâts que le gel de l'hiver dernier a occasionnés aux Bains de la Saxe, à Courmayeur, et de supposer aussi que l'Eau de la Victoire avait souffert quelques altérations, il importe d'informer le public que celle-ci n'a reçu absolument aucune atteinte, et que les réparations que l'on vient de faire aux Bains ont mis cet établissement en bien meilleur état de sûreté et de propreté qu'auparavant.

Persuadé que personne ne voudra, sur de simples bruits, se priver des bienfaits que ces deux établissements continuent à offrir à l'humanité souffrante, dès le 20 juin courant, on a lieu de croire qu'un concours toujours plus nombreux daignera les honorer de sa présence.

Courmayeur, le 21 juin 1854.

PILLOLE RICHARD

Per la ristorazione del sistema nervoso indebolito da fatiche, lavori, o malattie gravi. Rimedio infallibile per tutti quelli che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono di polluzioni notturne o dell'impotenza. L. 12 la scatola

LIQUORE RICHARD

Per iniezioni nella cura delle perdite seminali. L. 5.

GOUTTES SEILER

Specifico contro la tosse asinina (*Coqueluche*). L. 5

A **Zurigo** dal signor LOCHER, farmacista.

A **Torino** alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13.

AI SIGNORI PROPRIETARII ED IMPRESARII

Il geometra LUIGI MAURINO, segretario in ritiro dell'Economato Generale, *unico fratello del cav. Giacinto Maurino, direttore della R. Fabbrica dei tabacchi*, provvisto di tenuissima pensione di riposo, cercherebbe di occupare il di lui personale in un impiego di segretario od agente di qualche patrimonio, ovvero di assistente ai lavori delle stradeferrate.

Dirigersi al medesimo, via Portanuova, n. 4, piano 1°

INVITO

Si pregano le autorità dello Stato Sardo od altro, e chiunque sapesse dare notizie di un certo Rosso Gioanni di Giuseppe, nato a Sordevolo, provincia di Biella, già esercente la fabbricazione di stoffe in lana, tintore e suonatore d'organi, assentatosi dalla patria allo scopo di ritirarsi in qualche convento, come lasciò scritto nell'anno 1825 in cui volgeva all'anno 52 di età, di voler esser compiacente comunicarle ad un suo figlio, coll'indirizzo *Rosso Pietro, capomastro, nel Borgo Vanchiglia, via Buniva, num. 8, casa propria, Torino.*

DA VENDERE IN PINEROLO

Grandioso CORPO di FABBRICA, di recente e solida costruzione, con porticati, e dell'annuo reddito di L. 7,500 ovvero altro Corpo attiguo di num. 17 arcate di portici, ancora in corso di costruzione, situati sulla piazza detta dell'*Hôtel*. — Dirigersi in Pinerolo, dal proprietario Gioy Filippo e dal sottoscritto

G. Martini caus. coll.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

AVVISO

La Tipografia FAVALE e C. essendo stata autorizzata di stampare una quantità d'esemplari, oltre al numero richiesto, dei

PROCESSI VERBALI

delle discussioni

seguite in seno della Commissione Senatoria

SUL

NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

(*già approvato dai due rami del Parlamento*)

avverte che l'Opera trovasi vendibile presso la Tipografia medesima, nell'Ufficio di distribuzione del Giornale Ufficiale, per il prezzo di Ln. 3, 50.

Si spedisce in provincia *franco* di porto, contro un *vaglia* postale di **L. 4**, affrancato.

AL COMMERCIO ED AI TIPOGRAFI

Fonderie unite di CASLON *e C.ie, num.* 23, *Chiswell-Street, Londra e Glasgow.*

E. G. Caslon e Compagnia hanno l'onore di far conoscere al Commercio e specialmente ai Tipografi degli Stati Sardi, che, in virtù d'acquisto fatto dai signori A. Wilson e Figli di Londra, sono ora proprietarii della rinomata *Fonderia di caratteri di Glasgow*, che fu da loro unita alla propria Fonderia, già vantaggiosamente conosciuta, formando d'ambedue un solo Stabilimento, posto sotto la direzione dei Socii Caslon e Wilson.

Essi fabbricanti si fanno quindi una premura di chiamare vivamente l'attenzione del pubblico sulle loro nuove e migliorate *forme o matrici* per la fabbricazione di forniture di metallo di un genere affatto nuovo ed a seconda del sistema francese per la grossezza fissa e dei caratteri inglesi di *Pica* e *Nonpareil*.

Codeste forniture sono di una tale perfezione e pratica utilità che si può apertamente dichiarare esser incompleta qualsivoglia Tipografia che non sia provvista di un assortimento delle suddette forniture.

I fabbricanti Caslon e Compagnia ricevono inoltre commissioni e forniscono *torchi* riconosciuti generalmente migliori di tutti quelli che si trovano in uso al giorno d'oggi, e s'incaricano egualmente di provvedere ogni altro genere di utensili, di cui abbisognano le Tipografie.

Per i prezzi correnti dei caratteri e condizioni di vendita dirigersi all'*Ufficio Generale d'annunzi, via B. V. degli Angeli, num.* 9.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi.

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Fondachiere, bene avviato, ed in una delle principali vie della capitale, con deposito di colori.

Recapito al Caffè delle Provincie.

FARMACIA

in Favria, presso Rivarolo

DA AFFITTARE AL PRESENTE.

Far capo ivi dal proprietario signor Vigna.

CASTELNUOVO D'ASTI

ALLOGGIO da affittare anche a mesi, decentemente mobigliato, composto di sei camere con cucina, cantina e legnaia, nel centro del paese, in contiguità della piazza del mercato e della chiesa parrocchiale, alla sola distanza di un chilometro dalla fontana sulfureo-salina, con strada carrozzabile da Torino e partenza dell'*Omnibus* due volte al giorno. — Far capo dal notaio Beltramo in Castelnuovo, o dall'ingegnere Marocco in Torino, piazza Vittorio, porta num. 4, casa Claretta.

APPARTAMENTO al secondo piano di 10 camere, con o senza rimessa e scuderia, piazza Vittorio, n. 9. Far capo dal portinaio.

Per Domenica, 2 luglio

RESTAURANT DELLA MERIDIANA

I proprietarii avendo abbellito ed ampliato il loro Stabilimento posto sull'angolo delle vie Santa Teresa ed Arsenale, coll'aggiunta del primo piano, si recano a debito di annunziare che, oltre al consueto servizio dei *déjeuners* ed alla carta, vi saranno pure pranzi a prezzo fisso in tutte le ore del giorno.

Puntualità nel servizio e modicità dei prezzi fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

DA RIMETTERE

Negozio di TELERIE e MERCERIE in posizione assai vantaggiosa anche per qualunque commercio ed in via frequentatissima. — Recapito all'Agenzia per Commissioni, diretta da Luigi Franchi, via Nuova, n. 9, p.° nob le.

Alla suddetta Agenzia si **fa** e si **corregge** qualsiasi lavoro in Italiano e Francese, e si copia in bel carattere qualsiasi **manoscritto.**

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 19,000.

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

FALLIMENTO

di Prato Giuseppe, già tintore in Torino, sulla riva destra del Po, presso l'imbarco, casa Chicco.

Il Magistrato del Consolato con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Prato Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Giribon Francesco, commissionario in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Magistrato, avanti il signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 12 del prossimo luglio, ed alle ore 10 di mattina, giusta la prescrizione del Codice di Commercio.

Torino, il 28 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Fassio Giuseppe, oste all'insegna del Merlo, *nel Borgonuovo di Torino.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Fassio; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii il signori Rossi Matteo e Biollej Samuele, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere cav. Vivrana, giudice commissario del fallimento, il 13 del venturo luglio, alle ore 8 del mattino, in una sala di questo Magistrato. — Torino, il 28 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Giuseppe Cornaglia, fabbricante e commerciante di tessuti in cotone a Chieri, a rimettere fra giorni 20 alla ditta Ranco, Silvetti e Comp., corrente in questa città, e Giuseppe Antonio Durando, dimorante in Chieri, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 20 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 25 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Novo Francesco, già albergatore all'insegna della Corona Grossa *a Carignano, via Maestra, casa Salvaj, borgo di S. Remigio.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Novo Francesco, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, il 18 luglio prossimo ed alle ore 9 di mattina, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 26 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Gio. Battista ed Antonia Sola, coniugi Canobbio, negozianti da vino in Torino, via della Madonna degli Angeli, casa Basco, n. 4.

Si avvisano i creditori verificati e girati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei detti coniugi Canobbio, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 12 luglio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 26 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1854

N. 153 VENERDI' 30 GIUGNO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 5, e alle Provincie, per mezzo di mandati postali sopra ed i altre medesime dirette: fuori Stato alle direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici d'ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	22	11
» Provincie	» 48	26	13
» Estero (franco ai confini)	» 56	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	48	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	60	30

INSERZIONI. Volontario 30 cent. d'obbligo 35 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I minori degli anni quattordici, se non avranno complici maggiori di tale età, anche pei reati il cui titolo costituisce un crimine, saranno giudicati in via correzionale.

La Camera di Consiglio e la Sezione d'accusa rinvieranno, in tali casi, l'imputato avanti il Tribunale di prima cognizione, il quale dovrà, giudicando, uniformarsi alle disposizioni degli articoli 93 e 94 del Codice penale.

Quando però risulterà dall'istruzione scritta che l'imputato agì senza discernimento, la Camera di Consiglio e la Sezione d'accusa dovranno, omesso il rinvio, dichiarare non farsi luogo a procedimento, e potranno far uso delle facoltà attribuite ai Magistrati e Tribunali dall'art. 93 di detto Codice.

Art. 2. In tutti gli altri casi, nei quali, o per ragione di età o dello stato di mente, o per altre circostanze, i reati qualificati crimini siano punibili a termini di Legge, rispetto a tutti gli imputati, col solo carcere, o si faccia luogo alla diminuzione o commutazione delle pene col passaggio dalla reclusione, e dalla relegazione alla detta pena del carcere, la Sezione d'accusa potrà rinviare la causa al Tribunale di prima cognizione, il quale pronuncierà in via correzionale.

Tale rinvio però, se la Sezione d'accusa sarà composta solamente di tre Giudici, non avrà luogo se non quando sia deliberato ad unanimità di voti.

Art. 3. In tutti i casi nei quali, a termini di Legge, si fa luogo al passaggio da pene correzionali a pene di polizia, la Camera di Consiglio potrà, ad unanimità di voti, rinviare l'imputato avanti il Tribunale o Giudice di polizia.

Contro all'ordinanza di rinvio sarà ammessa l'opposizione del pubblico Ministero e della parte civile a termini dell'articolo 254 e seguenti del Codice di procedura criminale.

Art. 4. Le sentenze della Sezione d'accusa e le ordinanze della Camera di Consiglio che, nei casi contemplati negli articoli precedenti, ordineranno il rinvio al Tribunale di prima cognizione, ovvero al Tribunale o Giudice di polizia, esprimeranno le circostanze da cui il rinvio sarà motivato.

Il Tribunale di prima cognizione, od il Giudice o Tribunale di polizia, a cui sarà stato fatto il rinvio della causa, non potranno declinare la loro competenza pel titolo del reato contemplato nella sentenza ed ordinanza di rinvio, non ostante la disposizione degli articoli 10 e 11 del Codice di procedura criminale.

Qualora però le circostanze attenuanti ammesse dalla Sezione d'accusa, o dalla Camera di Consiglio risultassero escluse dai dibattimenti, il Tribunale di prima cognizione potrà estendere la durata del carcere al *maximum* della reclusione, a tenore dell'articolo 60 del Codice penale; ed il Tribunale o Giudice di polizia potrà raddoppiare la durata degli arresti e dell'ammenda.

Ove poi per circostanze nuove risultasse che il fatto costituisce un reato di titolo diverso, si osserveranno rispettivamente le disposizioni dell'art. 515, e dell'ultimo alinea dell'art. 254 del Codice di procedura criminale.

Art. 5. Le percosse, ferite od altri mali trattamenti corporali fatti senza armi proprie, e che non avranno cagionato malattia od incapacità di lavoro per un tempo maggiore di giorni cinque, saranno di cognizione del Giudice di Mandamento, o del Tribunale di polizia, i quali dovranno applicare pene di polizia, con facoltà di raddoppiare gli arresti e l'ammenda, come nel secondo alinea dell'articolo precedente.

Art. 6. La libertà provvisoria mediante cauzione sarà sempre accordata per i reati non aventi titolo di crimine, a tenore dell'art. 189 del Codice di procedura criminale.

Dovrà anche essere accordata pei reati pei quali, a termini dell'art. 2 della presente Legge, sarà stato ordinato il rinvio della causa al Tribunale di prima cognizione dopo che l'imputato avrà subito l'interrogatorio di cui negli articoli 210 e seguenti dello stesso Codice.

Potrà però il Tribunale, negli anzidetti casi di rinvio, sospendere l'ammessione della domanda fino al compimento degli atti di ricognizione e confronto, cui occorresse procedere a senso degli articoli 220 e seguenti.

I poveri, non recidivi, potranno essere dispensati, secondo le circostanze, dall'obbligo della cauzione, quando risultino a loro riguardo favorevoli informazioni di moralità.

Art. 7. È abolita la eccezione contenuta nell'art. 191 del Codice di procedura criminale a riguardo degli imputati del reato preveduto dall'art. 165 del Codice penale.

Art. 8. La desistenza conte mplata nell'art. 105 del Codice di procedura criminale potrà sempre farsi finchè non sia incominciato il pubblico dibattimento, ed arresterà l'azione penale, coll'obbligo in chi desiste di pagare le spese occorse.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 giugno.*

La Camera dei Deputati discusse ed approvò il progetto di legge per l'applicazione del sistema idro-pneumatico al piano inclinato dei Giovi, con 95 suffragi contro 17.

MANIFESTO

del Consiglio Universitario di Torino.

Gli esami di concorso pei posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle provincie, tanto per lo studio di Lettere e di Filosofia, quanto per quello delle altre Facoltà, siano essi di R. fondazione o di fondazione privata, si apriranno nella R. Università ed in tutte le città capi-luoghi di provincia il 31 *del prossimo luglio.*

Gli Aspiranti a *qualunque posto e per qualunque Facoltà* potranno per conseguenza presentarsi all'esame nel capoluogo di provincia, nella quale trovansi domiciliati, ovvero nella capitale.

I posti vacanti sono 49, cioè 40 di fondazione Regia e 9 della fondazione Ghislieri, come risulta dalla Tabella inserta appiè del presente.

Ai posti gratuiti di R. fondazione possono anche concorrere coloro che sono già in corso di qualche Facoltà universitaria: ma non quelli i quali non hanno ancora compiuto il corso di Filosofia.

Per quelli che aspirano ai posti gratuiti della fondazione di S. Pio V, basta d'aver compiuto lo studio della seconda Rettorica, salvo che concorrano per un posto di Filosofia superiore o di Belle-Lettere, per cui bisogna aver terminato la Filosofia.

L'esame di concorso per la consecuzione de' posti gratuiti di R. fondazione si compone di 6 lavori in iscritto e di 3 esami verbali.

Due dei lavori si raggirano sull'Eloquenza, e consistono in una composizione italiana ed in una traduzione dal latino in italiano o dall'italiano in latino; gli altri quattro versano sulla Filosofia, cioè sulla Logica e Metafisica, sulla Geometria, sulla Fisica e sull'Etica.

Coloro però che aspirano ad un posto per lo studio di Belle-Lettere dovranno fare altri due lavori, uno di traduzione, l'altro di composizione latina.

Gli Aspiranti ai posti di fondazione di S. Pio V, appartenente alla città ed all'antico contado d'Alessandria, secondo il riparto stabilito, hanno libera la scelta della Facoltà, non esclusa quella di Matematica.

Se aspirano allo studio di Belle-Lettere o di Filosofia superiore, sosterranno gli esami di concorso nel modo e nella forma prescritta per l'acquisto de' posti gratuiti di R. fondazione. Per quelli che aspirano ai posti della fondazione medesima per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso consisterà come pel passato in

Una versione dal latino in italiano — Una versione dall'italiano in latino — Una composizione in lingua latina — Una composizione in lingua italiana.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno. La seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Per gli Aspiranti ai posti di R. fondazione, od a quelli di Filosofia e di Lettere di S. Pio V, gli esami verbali dureranno tre quarti d'ora ciascuno: uno verserà sulla Letteratura e Storia, e gli altri due sulla Filosofia, e gli Esaminatori si atterranno in essi alle norme stabilite per gli esami di magistero, con gli art. 21 e 22, coi due ultimi alinea dell'art. 32 e con gli art. 33 e 34 del Regolamento 1 febbraio 1852.

Per gli Aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà, l'esame verbale durerà mezz'ora, come per lo passato, e sarà dato dai tre Professori di Rettorica, di Umanità e di Grammatica, i quali faranno loro spiegare alcuni squarci d'Autori, e gl'interrogheranno sui precetti di Rettorica.

Per essere ammessi all'esame di concorso, gli Aspiranti ai posti di R. fondazione od ai posti instituiti da S. Pio V, per lo studio della Filosofia superiore o delle Belle-Lettere, dovranno presentare alla Segreteria della R. Università, se concorreranno in Torino, od al R. Provveditore agli studi, se in Provincia, e fra tutto il 29 luglio prossimo:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.

2. Le carte d'ammessione dello studio della seconda Rettorica e del biennio di Filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni.

3. Un certificato del *Provveditore provinciale o locale*, comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso de' loro studi, specialmente ne' due ultimi anni.

4. Un certificato d'un Medico o d'un Chirurgo, dal quale risulti che l'Aspirante ebbe il vaiuolo, o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora nel Collegio.

5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che possiede, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli Aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia, e Matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno le carte di ammessione del biennio di Filosofia, ove non l'abbiano ancora fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

L'Aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di Professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 2, dovrà pei fatti studi presentare un certificato del Professore, legalizzato dal Sindaco del Comune in cui risiede il Professore, e conforme al modulo num. 4, inserto a pag. 64 del Regolamento per gli esami di Magistero 1 febbraio 1852. Tale certificato sarà anche vidimato dal Provveditore per comprovare la di lui qualità di Professore *approvato*.

Ai posti di fondazione Regia per lo studio di Filosofia superiore o di Lettere possono aspirare tutti indistintamente i nativi di qualsiasi provincia compresa nel Circondario di questo Consiglio Universitario; agli altri quelli soli che appartengono ai Distretti ai quali, giusta la suddetta Tabella, spettano esclusivamente i posti medesimi.

I posti per lo studio della Teologia sono riservati ai Sacerdoti, ai Chierici iniziati negli ordini maggiori, ed ai Chierici che con certificato del loro Ordinario faranno constare d'aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico.

Se sono ancora laici, possono essere ammessi al concorso, ove facciano constare della suddetta loro vocazione; ma dovranno vestire l'abito chiericale prima d'entrare nel Collegio.

Pel conseguimento di qualunque posto, richiedesi che lo Aspirante abbia oltrepassata l'idoneità nel complesso del lavoro e nell'esame verbale.

La stessa distinzione si esige dallo Aspirante allo studio di Filosofia superiore o di Lettere, relativamente alle materie che particolarmente riguardano o la Filosofia razionale, o la Filosofia positiva, o le Lettere.

A colui, cui verrà aggiudicato un posto di fondazione Regia per qualsiasi Facoltà, oppure uno di fondazione di S. Pio V, per lo studio di Filosofia superiore o di Lettere, l'esame di concorso terrà luogo di quelli di Magistero, perchè faccia il relativo deposito, e provi d'aver pagato il Minervale nelle Scuole Secondarie, o vi supplisca col pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.

Questa agevolezza non è concedula agli altri Aspiranti, quand'anche conseguano l'idoneità nel complesso degli esami, o vincano un posto di fondazione di S. Pio V, per lo studio di altre Facoltà.

Nell'atto del concorso, ogni Candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, esprimendo la Facoltà, al cui studio intende applicarsi, ed il posto al quale aspira.

A termini delle Leggi e de' Regolamenti in vigore, non si farà più luogo per l'avvenire a commutazione nè di posto, nè di Facoltà: e dovendo gl'investiti de' posti d'ambedue le fondazioni far tutti parte del Collegio, non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del medesimo ad alcun allievo, tranne i casi espressamente contemplati dalle Leggi e dai Regolamenti suddetti.

Torino, dal Palazzo della R. Università, li 15 giugno 1854

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

TABELLA DEI POSTI VACANTI.

Posti di Regia fondazione.

DISTRETTI O LUOGHI ai quali appartengono i posti	FACOLTA' alle quali sono destinati	N. dei posti
Chambéry	Teologia	1
Id.	Medicina e Chirur.	1
S. Giovanni di Moriana	Teologia	1
Annecy-Bonneville, S. Giuliano e Thonon	id.	1
Annecy e Bonneville	Leggi	1
Acqui	Teologia	1
Alba	id.	1
Alba e Bra	Medicina e Chirur.	1
Aosta	Teologia	1
Asti	id.	1
Biella	id.	1
Bobbio	id.	1
Casale	id.	1
Cuneo	id.	1
Cuneo e Fossano	Leggi	1
Fossano	Teologia	1
Ivrea	id.	1
Mortara e Vigevano	id.	1
Nizza	Medicina e Chirur.	1
Nizza — Sospello — Oneglia	Teologia	1
Oneglia e San Remo	Leggi	1
Sospello	Medicina e Chirur.	1
Pallanza e Domodossola	Leggi	1
id.	Medicina e Chirur.	1
Pinerolo	id.	1
Saluzzo	Teologia	1
Susa	id.	1
Id.	Medicina e Chirur.	1
Torino (esclusa la città)	Leggi	1
Torino (esclusa la città), Bra e Savigliano	Teologia	1
Vercelli	id.	1
Id.	Medicina e Chirur.	1
Voghera — Tortona	Teologia	1
Tutti i distretti dipendenti dalla Università di Torino	Filosofia Razionale	2
	Belle-Lettere	5

Posti della Fondazione Ghislieri (S. Pio V.)

Bosco	Per Qualunque facoltà	4
Frugarolo		2
Frugarolo o Contado Alessandrino		1
Tortona e Terre		1
Vigevano città		1

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta in data 14 giugno corrente,

Della provvista dei materiali occorrenti pel compimento delle murature ed opere accessorie delle nuove fortificazioni in corso di costruzione attorno la Piazza di Casale, rilevanti a L. 120,000, fu nell'incanto del giorno d'oggi deliberato ai prezzi del relativo calcolo sotto il ribasso di L. 5 05 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 1° del prossimo mese di luglio, regolato all'orologio esistente nelle sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla delle carte prescritte dai capitoli d'appalto.

Torino, addì 26 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 5 luglio 1854.

si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno cinque luglio p. v. si procederà in questo Ufficio alla vendita, mediante asta pubblica, da tenersi col metodo delle candele,

www.internetculturale.it

Di N. 9100 piante di quercia di sughero, poste nelle condizioni volute dall'art. 2 della Legge 4 giugno 1850, ed art. 1 del Regolamento approvato con Reale Decreto 26 agosto successivo, da recidersi nei boschi demaniali situati nei comuni di Monti, Buddusò ed Ala provincia di Ozieri, e a Baddi Lungo comune e provincia di Tempio in Sardegna.

L'asta sarà aperta sul prezzo risultante da offerta privata di L. 2 50 per ciascuna pianta.

S'invitano perciò gli aspiranti all'acquisto di dette piante, a presentarsi nell'indicato giorno ed ora in quest'Uffizio per fare le loro offerte in aumento di detto prezzo, mentre il deliberamento avrà luogo al miglior offerente all'estinzione della candela vergine, qualunque sia il numero degli obblatori.

Le condizioni di vendita sono visibili a chiunque in quest'Ufficio, in tutte le ore in cui resta aperto.

Ogni offerta non potrà contenere aumento minore di L. 50 sul prezzo complessivo della vendita, e dovrà essere assicurata col deposito preventivo di lire 5,000 in viglie di persona cognita all'Ufficio e notoriamente responsabile o in numerario o cedole del Debito Pubblico al portatore.

Il taglio delle piante avrà luogo in tre anni consecutivi pel quantitativo di N. 3000 pei primi due, e nell'ultimo di N. 3100.

Il pagamento del prezzo di vendita dovrà essere fatto nella cassa del sig. insinuatore d'Ozieri, o in quell'altra che fosse indicata, in tre eguali rate: la 1a appena notificata l'approvazione del contratto; la 2a alla scadenza del mese di aprile 1855, e la 3a nell'aprile del 1856.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo resta stabilito a giorni dieci successivi al deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 15 luglio p. v.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le norme stabilite dal Regolamento generale approvato con Reale Decreto 30 ottobre 1853, e le spese tutte relative saranno a carico dell'acquisitore.

Torino, il 21 giugno 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Annunziavasi in questa Gazzetta la lotteria d'oggetti che erasi aperta a Rivarolo Canavese per benefizio di quell'asilo infantile.

Siamo ora lieti nel conoscere che non mancarono i doni pel pietoso proposito, e che lo smercio dei biglietti procedè fruttuosamente. Mentre rinnoviamo l'appello a tutte le persone caritative, diamo ad un tempo avviso che l'estrazione è fissata, dietro superiore autorizzazione, infallantemente pel primo prossimo agosto.

CONGRESSO MEDICO IN ALBA. — Il Comitato albese della Medica Associazione, uno de' più operosi e benemeriti della medesima, tenne la sua annua generale adunanza, nel dì 21 giugno, in Corneliano. Numerosi furono, malgrado la pioggia, i socii accorsivi. Ebbero gentilissime accoglienze dalle autorità municipale, giudiziaria, ecclesiastica ecc. Nella generale adunanza, tenuta nella sala comunale acconciamente disposta, lessero applauditi discorsi il presidente dott. Bottala, il segretario Astegiano ed il dott. conte Cantone. Dopo l'adunanza vi fu un lieto banchetto, rallegrato da musicali concerti, e sul fine, dopo caldi augurii allo Statuto, al Re, all'Associazione Medica ecc., coronato da una colletta a pro di sventurati. Il convegno di Corneliano, se nel cuore dei membri del Comitato lasciò vivo ricordo delle cortesi dimostrazioni degli abitanti di quel borgo, dovette persuadere quanti vi assistettero che la Associazione Medica in generale, e quella dei medici albesi in particolare, ha gettate saldissime radici e porterà frutti sempre più preziosi.

NOTIZIE DEL GAZ SHEPARD. — L'annunzio del nuovo gaz destinato ad illuminarci e riscaldarci al minimo buon mercato (V. *Gazzetta Piemontese* del 14 corrente giugno) avendo destato una giusta curiosità, crediamo fare cosa grata ai nostri lettori col ragguagliarli del progresso di questa importante invenzione.

Il nuovo gaz, *ove si verifichino le concepite speranze*, è di tale importanza, che, per tacere di altri preziosi vantaggi, si potrebbero sopprimere ad un tratto i camini, il fumo, la maggior parte de' magazzini di combustibili; e parecchie industrie patrie, tra le quali la metallurgica, che la scarsità del combustibile ci obbliga a trascurare, sorgerebbero a nuova splendida vita. Nè si paventi punto l'eccessivo buon mercato della legna, giacchè vediamo, ad esempio, che l'olio vendesi oggidì ad un prezzo molto superiore a quello precedente l'introduzione del gaz luce.

Non conosciamo ancora i particolari tecnici del nuovo metodo economico, col quale si scompone l'acqua per ottenere i due gaz luminoso e calorifico; ma, dalla lettura di un breve articolo inserito nel giornale inglese per l'*Illuminazione a gaz* (la Francia pubblica anch' essa un giornale speciale, *Journal de l'éclairage au gaz*), ci pare aver inteso che si scompone l'acqua unita all' *acido ossalico*, mercè la corrente elettrica sviluppata da un nuovo meccanismo magneto-elettrico.

Ecco intanto i fatti più recenti giunti a nostra cognizione, i quali riguardano l'avvenire della nuova industria:

Una persona autorevole scrive da Parigi, in data 21 giugno, che gli esperimenti annunziati si faranno tra pochi giorni.

Da altra lettera della stessa data risulta che sono giunte or ora solamente da Londra in Parigi le macchine, e che i direttori della nuova Società, l'*Alliance*, sperano sdoganarle gratuitamente per favore speciale del governo francese. Appena compiute le formalità, verrà fissato il giorno preciso degli esperimenti, ai quali l'imperatore manifestò il suo desiderio di assistere. La sola scarsità degli operai inglesi, occupati pel momento in grandissima parte per conto del governo, ritardò la costruzione di queste macchine.

Stacchiamo da altra lettera del 24 corrente giugno le seguenti parole: « Sono a Limoges per istudiarvi le quistioni dei forni per le porcellane, i quali consumano annualmente pel valore di oltre *quattro milioni di franchi* di combustibili, che si potrebbero rimpiazzare con immenso vantaggio col nuovo metodo Shepard. Tra pochi giorni riceverai l'avviso officiale del giorno in cui dovrai trovarti in Parigi colla Commissione torinese, se questa verrà scelta. »

Leggiamo in altra lettera del 24 corrente: « Ricevo eccellenti notizie dell' affare Shepard dallo stesso sig. conte A....., che somministrò alla Società l'egregia somma di *duecento mila franchi*. Questi mi assicura che la grande speranza si farà tra ben pochi giorni. »

Non ignoriamo che in queste cose conviene guardarsi dall' entusiasmo e dalle frodi, restringendoci per qualche tempo nella cerchia della prudenza. Ma voler dubitare d'un fatto, solamente perchè non venne conosciuto e generalmente adottato sul campo dall' intiera Europa, si è dimeticare le grandi difficoltà che incontrano sempre generalmente tutte le invenzioni ed i miglioramenti più evidenti. Di quanto venne ritardata, ad esempio, l'introduzione del gaz luce in Torino? Forse qualcheduno dei nostri lettori si rammenterà ancora che, di ritorno da una escursione autunnale nel rimoto settentrione (dove il professore Jacobi ci aveva presentati i primi saggi della *galvano-plastica* da lui tentati, il sig. Gauss ci aveva fatto assistere ad un primo esperimento di telegrafia elettrica), fummo tacciati di quasi visionarii, per aver annunciati i primi queste due grandi scoperte in questo stesso foglio. Allora un dotto autorevole ci assicurò che il nuovo telegrafo elettrico sarebbe forse sempre stato un *joujou scientifique* pei dilettanti di fisica!

Del resto, è un fatto provvidenziale che le scoperte, le quali modificano notevolmente lo stato sociale, incontrino naturalmente ostacoli e si diffondano lentamente, per diminuire i grandi inconvenienti d'ogni maniera che ne risulterebbero altrimenti. L'istoria moderna dei lenti perfezionamenti delle pubbliche comunicazioni, compiutisi in questo mezzo secolo, ci somministra un argomento palpabile di questo vero.

Noi non siamo parte di alcuna società industriale, e facciamo sempre sincero plauso ai *veri progressi* del genere umano, da qualunque parte ci vengano, per solo amore patrio.

Ringraziamo i corrispondenti anonimi che ci vollero comunicare graziosamente alcune notizie sulla *pompa calorifera* del maggiore Ponzio, e quella specialmente sulla nuova Compagnia *franco-piemontese* per l'illuminazione *col gaz di legno-resina*, di cui questo foglio fece già onorevole cenno.

Auguriamo a queste Società il compimento de' loro onesti desiderii, che tendono a miglioramenti reali, e sono sovente un nuovo trionfo dello spirito sulla materia. *Sapere aude! tentare non nocet!* ecco le divise di chi si cimenta coraggioso negli immensi campi del progresso fisico.

Torino, il dì 27 giugno 1854.

G. F. BARUFFI.

PUBBLICAZIONI. — *Sunto delle lezioni di fisiologia sperimentale date dal professore Secondo Berruti.* — Da alcuni anni la scienza dell'umano organismo e delle di lui funzioni ebbe mirabile dovizia di nozioni dalle indagini sperimentali praticate col microscopio, coll'analisi chimica, colle viviszioni. E noi vediamo i progressi della fisiologia riescire più splendidi ne' paesi in cui vennero tali maniere di ricerche a maggior pregio. Singolarmente benemerito della scienza italiana è quindi a dirsi il professore Secondo Berruti, il quale volle confortato il suo insegnamento di dimostrazioni che, facendo succedere per dir così sott'occhio ai suoi uditori fenomeni che finora non erano che esposti oralmente, li imprime assai meglio nella mente loro, aprendo così primo in Italia un corso di fisiologia sperimentale.

Ad ottenere poi durevole il frutto de'suoi precetti, l'infaticabile professore si accingeva a far di pubblica ragione un breve sunto delle sue lezioni, di cui abbiamo sott'occhio le prime puntate che va stampando il tipografo Marzorati. Procedendo dal semplice al composto, egli esamina, nelle quattordici lezioni già edite successivamente, la composizione de'corpi organici, gli elementi anatomici, i tessuti organici, il tessuto cellulare, adiposo, cutaneo, mucoso, sieroso, fibroso, i vasi sanguigni e linfatici. Limitandoci per ora ad un breve cenno, diremo che quanto è già alle stampe, per la scelta e la copia delle nozioni, per la chiarezza e proprietà del dettato, fa vivamente desiderare che abbia presto la pubblicazione del prof. Berruti compimento, onde il *Sunto* da lui redatto guidi viemmeglio lo studioso a giovarsi di quella larga vena di sapere con cui le sue frequentate lezioni sperimentali hanno accresciuto lustro alla scuola medica subalpina.

TOSCANA

LIVORNO, 26 *giugno*. Si legge nel *Manif. Giorn. del porto-franco di Livorno*:

S. A. I. e R. il granduca, con veneratissimo dispaccio del 23 giuno cadente, si è degnata approvare (attesi alcuni casi con sintomi colerici successi in Francia presso la frontiera marittima) la misura adottata nel 20 stante da questo imperiale e reale dipartimento di sanità, di sospendere le ammissioni a pratica nel litorale toscano dei bastimenti partiti dai porti e scali del continente francese, nel Mediterraneo, dopo il 16 del mese stesso, ed ai quali perciò non sarà accordata la pratica che nel porto di Livorno, previa sottoposizione alle prescritte cautelative misure.

MONTENEGRO

Il *Lloyd* di Vienna annunzia che le incursioni dei montenegrini sono cessate per ora; soggiunge che il principe Danilo ha permesso d'impiegare tutta la sua influenza per distogliere i montenegrini da atti ostili ai turchi, ma non assicurava di potervi riuscire. Nel giorno di Pentecoste v'ebbe una riunione di più di 3000 persone, fra cui, due terzi di donne. Il principe Danilo ha fatto distribuire pane e vino, e pubblicò un proclama, che invita i montenegrini a non rompere la pace, e minaccia pene severe contro coloro che commetteranno atti d'ostilità.

FRANCIA

PARIGI, 26 *giugno*. Il *Moniteur* del 26 giugno promulga, oltre a parecchie leggi d'interesse locale, la legge relativa alla tassa delle lettere che sarà messa in esecuzione a cominciare dal 1 luglio prossimo.

— Un decreto, in data del 13, autorizza il maresciallo Leroy di Saint-Arnaud, grande scudiere, comandante in capo dell'armata d'Oriente, ad accettare e portare le insegne della prima classe dell'ordine del Medjidiè di Turchia.

— Il dottore François Fabre, compilatore in capo della *Gazette des Hôpitaux*, è morto sabato (24) nel suo cinquantasettesimo anno d'età.

— Si legge nel *Constitutionnell*:

Il marchese d'Aoust, proprietario del castello di Cuincy, vicino a Douai, è morto, pochi giorni fa, in un'età avanzatissima. Il marchese d'Aoust che contava nella sua famiglia il convenzionale dello stesso nome, e il generale d'Aoust che fu comandante in capo dell'armata dei Pirenei, era zio del maresciallo di Saint-Arnaud.

— Si legge nello stesso giornale:

Il signor Onfroy di Breville, ispettore divisionario delle stradeferrate, giunto a Baiona, ne è poi partito insieme al sig. Daguenet, ingegnere del circondario incaricato del progetto preliminare della stradaferrata da Baiona al confine. Questi due ingegneri si recano fino a Pamplona per istudiarvi il tracciamento del rayl-way franco-spagnuolo.

— Si legge nella *Patrie*:

Martedì (27), a nove ore, saranno celebrate a Notre-Dame le esequie anniversarie di monsignor Affre, arcivescovo di Parigi.

— Il dispaccio (dice la *Correspondance Havas*) che pubblica oggi il *Moniteur*, è della più alta importanza. I russi tolgono l'assedio da Silistria, sgombrano le provincie danubiane e si ritirano dietro il Pruth. Il laconismo del dispaccio lascia il campo libero ai commentarii, non quanto è al fatto medesimo della ritirata, ma sì alle cagioni che hanno dato motivo a questa determinazione dello czar. Senza timore di andare errati, la può essere attribuita a due motivi principali: il primo e il più decisivo è, a nostro avviso, la mala riuscita delle armate russe che pare non siano venute dall'una e dall'altra parte del Danubio che per farsi battere vergognosamente in ogni occasione; il secondo motivo poi è il desiderio di far sembiante di accedere ad una delle domande dell'Austria e ritardare per quanto si può la la intervenzione delle potenze alemanne nel conflitto orientale.

Quanto prima ci sarà dato conoscere in tutta la sua verità l'atto ultimamente prescritto dall' imperatore Nicolò. La sua risposta all'*ultimatum* austriaco, aspettata da un momento all'altro, ci farà note le sue vere intenzioni; ma fino a che la luce sia fatta, ci sarà lecito di credere che l'orgoglio dello czar non è ancora preparato a cedere, e che se la guerra prende nuovi aspetti ed un nuovo teatro, nullameno è sempre la guerra.

Gli è cosa evidente che ritirandosi dietro al Pruth, l'armata russa sfugge ad uno scontro che pareva vicino ed inevitabile con l'armata anglo-francese. Se ella avesse differito ancora alcuni giorni il suo movimento retrogrado, le nostre truppe, che da tutte le parti arrivavano a Sciumla, bentosto avrebbero raggiunto i loro avversari e dato il colpo di grazia all'armata assediante, cui la bravura dei turchi aveva già profondamente demoralizzata. E gli è ciò per appunto che lo czar non ha voluto; egli fa per le sue truppe di terra esattamente quel ch'egli ha fatto per la sua armata di mare; egli ricusa il combattimento! Ciò può essere una manovra abile, ma non è certamente indizio di altezza di animo.

Quantunque questa notizia della ritirata dei russi attesti la paura che gli allicati della Porta ispirano alla Russia, tuttavia la sarà accolta dalle truppe anglo-francesi col dispiacere più vivo. Il giorno che doveva farloro dimenticare tutte le fatiche d'una campagna lontana, il giorno della battaglia indietreggia indefinitamente dinanzi a loro, grazie all'eccessiva prudenza della strategia moscovita. Ma i nostri bravi soldati non perdano ogni speranza per questo: il nemico che fugge al loro appressarsi, non è mica imprendibile, essi lo potranno raggiungere in qualche parte, fosse anche sul proprio suo territorio.

PORTOGALLO

Ecco il testo del decreto reale, di cui fu pubblicato un sunto nel num. antecedente della Gazzetta:

« Don Fernando, re reggente di Portogallo ecc. In nome del re, facciamo sapere a tutti i sudditi di S. M. che le Camere hanno decretato e che noi ordiniamo ciò che segue:

« Art. 1. Il governo è autorizzato ad aprire un credito straordinario fino a concorrenza della somma di 6 contos di reis, pel pagamento di gratificazioni agli ufficiali di marina, guardie di marina e aspiranti, i più istrutti e i più idonei al servizio della marineria militare, i quali serviranno durante tre anni nelle squadre alleate.

Art. 2. Gli aspiranti e guardie di marina, a qualunque classe essi appartengano, che servendo con permissione del governo a bordo dei navigli da guerra delle squadre delle nazioni alleate, otterranno un certificato in regola da cui risulti ch'essi hanno preso gli esami e adempiute le altre formalità che si esigono dagli aspiranti e guardie di marina di queste nazioni alleate per essere promossi al grado di ufficiale, saranno considerati come abili ad essere nominati secondi luogotenenti e a seguire poscia per gli altri gradi la gerarchia della marineria militare. »

RUSSIA

PIETROBURGO, 19 *giugno*. Scrivono al *Journal de Francfort*:

La linea di difesa dei russi contro gli assalti della flotta anglo-francese nel golfo di Finlandia si appoggia al nord su Sweaborg, al sud su Revel, e nel centro su Cronstadt: ha dunque ad un dipresso la forma di una semi-ellisse.

Ad una estremità di questa linea, nel porto di Sweaborg si trova un distaccamento della flotta russa, mentre le forze principali, formanti due divisioni, stanno all'ancora nella rada di Cronstadt pronte a combattere.

Revel, posto all'estremità meridionale di questa linea, non è difeso che dal presidio della fortezza; tuttavia navi distaccate della marina russa stanno in crociera lungo la costa meridionale del golfo fin presso questa fortezza, per procedere ad esplorazioni, e vedere se la flotta nemica si prepara a fare qualche mossa, sia contro Revel, sia contro Cronstadt.

Vi sono truppe poste a scaglioni su tutta la linea delle coste, ed il concentramento su queste ultime cresce a misura che si approssimano ai due lati della capitale. Qui e nelle vicinanze stanno concentrati parecchi distaccamenti della guardia, i battaglioni quinto e sesto completivi del corpo dei granatieri colla cavalleria leggera dell'artiglieria.

A Cronstadt ed a Revel si trovano truppe di riserva del corpo di fanteria comandate dal generale Sievers, ed a Narva i battaglioni completivi di questo corpo di truppe.

L'isola di Hogland, posta in mezzo del golfo di Finlandia, non è occupata da truppe. Perciò, secondo ogni apparenza, la flotta unita non incontrerà fino a quel punto veruna resistenza se si dirige verso Cronstadt, ma le opere di difesa che troverà in questo luogo, lungo la sopra mentovata costa, sono altrettanto più notevoli.

Le opere di fortificazione alle imboccature della Newa sono terminate.

— Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte* che le ultime notizie del teatro della guerra produssero una forte impressione sull'animo dello czar e del suo seguito: egli convocò a consiglio il ministro della guerra ed i principi della famiglia imperiale.

Dopo una lunga conferenza, queste persone si sono ritirate, e fu chiamato il conte di Nesselrode. Lo czar scrisse una lettera autografa al principe Paskevitsch per esprimergli il suo interessamento, e per avere notizie della salute di lui. È ancora assai dubbio che si lasci il comando supremo al principe Gortschakoff.

www.internetculturale.it

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 29 *giugno*.

Vienna, 24. Estratto dal *Moniteur*:

L'armata austriaca sarà fra 15 giorni in numero di 300,000 uomini, disposta a scaglioni dalla frontiera della Dalmazia a quella della Bukovina. Il movimento di ritirata dei russi non può essere messo in dubbio; il suo scopo soltanto è ancora un mistero.

La convenzione con la Porta assicura la occupazione dei Principati per parte dell'Austria, ma questa ne fisserà le disposizioni, solo dopo aver ricevuta la risposta alle sue ultime intimazioni, come anche alla nota prussiana, recata dal colonnello di Manteuffel, il quale dovette giungere a Pietroburgo il 20 e potrà essere di ritorno nei primi giorni di luglio.

La nomina del generale Hess, la cui capacità è di primo ordine, è altamente significativa. Gli ufficiali superiori, comandanti le quattro armate, godono tutti di bella fama, a motivo della loro esperienza e della loro bravura.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *giugno*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Iermattina, nel Reale Palazzo di Stupinigi, il Ministro per gli Affari Esteri rogò l'atto di decesso di S. A. R. il Principe Carlo Alberto, Duca del Chiablese, morto il giorno prima: quindi, dopo recitate dal Rev.mo Vicario Generale le preci prescritte dalla S. Liturgia, se ne levarono le spoglie, che furono, col consueto ceremoniale, trasportate e tumulate nei sotterranei della Reale Basilica di Soperga.

Ieri sir Enrico Bulwer è partito per Genova.

Domenica 2 luglio l'esercizio della stradaferrata d'Alessandria a Mortara, sarà prolungato sino a Novara.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *giugno*. Il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti la seguente circolare, in data delli 26 giugno:

« Signor prefetto! Il decreto che mi chiama al ministero dell'interno non si trae dietro, presso il ministero dell'interno nella direzione del potere, veruno di quei cangiamenti che così frequentemente avvenivano altra volta.

L'imperatore, animato soltanto dagli interessi costanti del paese, nulla ha da mutare nella sua politica; rassodare anzi tutto sulle sue basi la società che era scossa, quindi mantenerla in una profonda tranquillità; assicurare col mezzo di un vigoroso impulso, di una instancabile iniziativa, l'effettuazione di tutto quanto è bello, grande, utile; riconquistare negli affari esteri quell'influenza di cui tutti i buoni cittadini vanno orgogliosi, e di cui è lieta l'Europa: questa è l'opera coraggiosamente incominciata il 2 dicembre, e continuata poscia in mezzo agli applausi della Francia e del mondo. In questo immenso lavoro governativo grande è la missione destinata al ministro dell'interno: io confido su tutto quanto il vostro zelo per aiutarmi a convenientemente adempirla.

Nella spedizione degli affari io vi chiedo una costante rapidità. In ogni affare che langue, v'ha un interesse che soffre; sopprimendo le formalità superflue, convien sapere adempiere prontamente le formalità tutelari. L'amministrazione centrale vi offrirà a questo riguardo ogni giorno esempio ed incoraggiamento.

Io vi chieggo pure che, nell'esercizio dell'autorità affidatavi, l'interesse pubblico prevalga sempre alle sollecitazioni dell'interesse personale.

L'amministrazione deve accettare cognizioni da tutti, e non soggiacere all'influenza di veruno.

Vi chiedo finalmente di non dimenticarvi che non basta operar bene; bisogna incessantemente attendere a far meglio: niuna utile idea, nessuno praticabile miglioramento vi trovi indifferente o distratto.

Noi serviamo un governo, cui la Francia ama e rispetta, perchè ella sa che è attivo, deciso, amante del bene, e che ha la forza di operarlo. Facciamo sì che si possa dire di noi che lo abbiamo efficacemente secondato.

Gradite, sig. prefetto, ecc.

Il ministro dell'interno
Firm. *Billault*. »

INGHILTERRA. *Londra*, 26 *giugno*. — *Camera dei lords* — *Seduta del* 26 *giugno*.

Lord Aberdeen dice d'aver avuto ricorso ad un espediente poco usitato per parlare, ma egli spera che la Camera lo terrà per iscusato se procura di far sparire alcuni equivoci originati dal suo ultimo discorso.

« Il documento del quale io propongo la stampa, dice egli, è quello di cui il fu lord Grey ha parlato il primo e che è stato menzionato più volte nell'una e nell'altra Camera del Parlamento.

È stato detto recentemente ch'io avevo reclamato l'onore d'aver redatto il trattato d'Adrianopoli, mentre invece io lo reputavo un trattato disastroso. Quantunque da quell'epoca in poi la Russia non abbia fatto acquisti territoriali, io non ne disconosco menomamente l'importanza, imperocchè, a datare da quel trattato, la politica della Russia subì un cambiamento.

Ma all'epoca della missione del principe Menschikoff, la Russia emise nuove pretensioni, alle quali non si poteva cedere senza mettere in pericolo la pace dell'Europa. Si pretende che io ho asserito che riapproverei senza difficoltà il trattato d'Adrianopoli.

Io non ho mai detto ciò, ma solo che sarebbe una buona ventura di giungere ad una transazione che, come il trattato d'Adrianopoli, assicurasse una pace di venticinque anni. Sono maravigliato che si abbia avuto l'audacia di dire ch'io volevo tornare al trattato d'Adrianopoli.

Io ho formalmente dichiarato che la politica dello *statu quo* dell'Austria e della Prussia non sottoponeva a nessun impegno l'Inghilterra e la Francia; ma ho detto che, nello stato attuale di cose, non era da saggio formulare condizioni di pace; imperocchè io sono d'avviso che queste condizioni sarebbero ben differenti, se i russi fossero a Costantinopoli, o se invece noi fossimo a Pietroburgo.

Tutto dipenderà dagli avvenimenti, e questi debbono darci garanzie sicure contro la Russia.

Credo d'aver espresso alcuni dubbii sull'aggressione della Russia; ma le aggressioni di questa potenza contro la Turchia m'inquietano fortemente. Se la Russia diventasse padrona di Costantinopoli, io temerei per l'Europa; ma, finchè ciò non accada, io non temo; imperocchè io credo la Francia e l'Inghilterra più forti dell'Austria e della Russia riunite; di modo che la Russia non sarebbe formidabile per l'Europa ch'essendo padrona di Costantinopoli, senza di che, non v'è da essere inquieti di quel che la Russia può fare, sia contro l'Austria e la Prussia, sia contro l'Inghilterra e la Francia.

Ora io dovrei aggiungere alcune parole sulle strane e maliziose imputazioni dirette personalmente contro me: se non che esse sono così assurde che non conviene nè alla dignità della mia posizione nè a quella delle persone alle quali io parlo, nè al mio carattere, di occuparmene oltre. Io ho fatto tutto quel che m'imponevano i miei doveri verso Iddio e verso gli uomini per mantenere la pace, e tutto quel ch'io temo è di aver trascurato qualche mezzo di conservarla.

Desidero che la guerra abbia per iscopo la conservazione della pace, e so che per avere una pace durevole è uopo una guerra vigorosa; ed io ho messo altrettanto o più di attività che qualunque altra persona a sorvegliare l'invio delle truppe inglesi destinate a rinforzare il valoroso esercito d'Omer bascià.

Ho dato le esplicazioni che ho creduto necessarie; ed io sono certo che ora che noi abbiamo intrapresa una guerra giusta e necessaria, lo stesso amore della pace deve farmi desiderare che questa guerra sia condotta in modo da assicurare una pace onorata e durevole. »

Il ministro si riassise in mezzo agli applausi.

Il marchese di Clanricarde. «Quantunque lor Aberdeen abbia, in un discorso assai chiaro, ritrattato in gran parte quanto egli aveva detto precedentemente, la quistione ha preso un'estensione che dapprima non aveva: sia per sua convenienza personale, sia per difendersi, il primo lord della tesoreria ha consentito a produrre questo famoso dispaccio relativo alla pace d'Adrianopoli, del quale egli aveva negato comunicazione in aprile scorso. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Nella Camera de' comuni del 26, lord John Russell prese la parola per annunziare una lieta notizia alla Camera e disse: « Ne' giornali si parlò che il governo russo aveva aderito alla proposta fatta dai governi d'Austria e di Prussia di sgombrare i Principati. A questo riguardo, tutto quello che io posso dire, si è che il governo di S. M. non ha ricevuto alcun ragguaglio ufficiale; ma ha ricevuto oggi un dispaccio di lord Westmoreland che annunzia come certo essere tolto l'assedio di Silistria. »

— Riportiamo dalla *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio elettrico, a complemento della seduta del 27 della Camera dei lords, di cui abbiamo dato più sopra quella parte che ci hanno recato i giornali francesi:

« Lord Aberdeen ha dichiarato che l'Inghilterra non poteva più negoziare sulla base dello *statu quo ante bellum*.

Lord Clanricarde biasimò il governo e lord Aberdeen, chiamando quest'ultimo difensore dell'assolutismo, e soggiunse che lord Palmerston avrebbe dovuto essere ministro della guerra.

Lord Beaumont non riguarda come soddisfacente il discorso emendato di lord Aberdeen: egli teme che, trattando per la pace, prenda consigli dall'Austria.

Lord Aberdeen negò di avere tenuto corrispondenza col principe Metternich.

Lord Brougham spera che le potenze occidentali non si lascieranno vincolare da quanto sarà per fare l'Austria. Non si deve conchiudere la pace senza guarentigie contro le aggressioni della Russia. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *giugno*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le dimostrazioni della Russia ai confini dell'Austria divengono di giorno in giorno più serie e sorprendenti. Persone meritevoli di fede, ritornate il 20 corrente da un viaggio nella Polonia, annunziano unanimemente da Leopoli che presso la fortezza di Zamocs si forma uno dei punti di concentramento delle truppe russe. In un campo trincerato di colà trovansi 30,000 uomini con molti cannoni, a Tarnograd ed a Temaszow sono le ale estreme di questo corpo. Le strade che menano da Zamocs a Tarnograd e Temaszow formano un continuato campo di truppe d'ogni arma. Il numero delle truppe stazionate tra Zamocs ed il confine meridionale, si fa ascendere in complesso a 31,000 uomini. Un secondo corpo forte di 10,000 fa fronte contro i confini orientali. Nella strada che mena da Varsavia a Cracovia vengono erette delle fortificazioni in diversi punti. A Zarnowics stanno dei forti picchetti d'avamposti con equipaggi da ponte.

— *Berlino*, 24 *giugno*. Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta*, che S. M. il re è ritornato in Berlino con aspetto assai flare La stessa corrispondenza assicura che non si pensa per ora ad affrettare provvedimenti militari straordinarii.

— *Del* 27 *giugno*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico: « La *Corrispodenza Prussiana* annunzia che l'alleanza austro-prussiana trovasi ora compiuta, mediante una dichiarazione di aderimento per parte degli altri Stati tedeschi. »

GRECIA. *Atene*, 23 *giugno*. L'*Osservatore Triestino* e la *Gazzetta di Trieste* scrivono che il generale Teodoro Grivas, già uno fra i capi degli insorti, è ora stato nominato ispettore generale dell'esercito greco.

TURCHIA. *Varna*, 12 *giugno*. La *Patrie* scrive che gl'inglesi organizzarono reggimenti di truppe irregolari, prese fra i basci-bozuks, ossia irregolari turchi. Questi reggimenti saranno posti sotto il comando del colonnello Beatson.

— Scrivono al *Corriere Italiano* che Omer bascià ha l'intenzione di formare una compagnia speciale dei polacchi disertati dalle truppe russe, la quale dovrà fare soltanto il servizio di guarnigione. Il numero dei disertori russi che si trovano a Sciumla è di 150 uomini.

— I fogli di Trieste recano notizie di Costantinopoli che arrivano fino al 19 giugno. Secondo la corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, il ministero ottomano non sarebbe punto consolidato, e si attendono cangiamenti ministeriali, passate le feste del Bairam.

Le truppe alleate continuano ad avanzarsi verso il teatro della guerra, ed ora si trovano fra Varna e Sciumla e sui Balcani 20,000 inglesi, 40,000 francesi.

Il maresciallo di St-Arnaud doveva partire il 21 da Costantinopoli per Gallipoli; si crede che egli stabilirà il suo quartiere generale in Varna. Nel giorno 18, lord Raglan era ritornato a Costantinopoli da Varna e Sciumla. Fin dal 14 si trovava, come si è già detto, il duca di Cambridge in Varna. A Costantinopoli si diceva che Omer bascià dovesse uscire da Sciumla con 60,000 uomini.

Le flotte inglese e francese erano sempre ancorate a Baltscik, e la turca a Cavarna.

Si continuava a parlare di un prossimo attacco contro la Crimea.

— Una lettera scritta da Volo all'*Osservatore Triestino*, in data del 13 giugno, conferma che Abdi bascià e Fuad effendi erano giunti a Tricala, il primo con circa 5,000 soldati regolari, e l'altro con 1,000 albanesi, ed attendevano tre bascià con altre forze, per andare uniti ad assalire Calambaca, in cui si trovano circa 12,000 insorti.

— Lettere da Trebisonda all'*Osservatore Triestino*, del 15 giugno, confermano che tutta la parte orientale del Mar Nero, tranne Anapa e Sogugiak (Novorussischy), oggi è in possesso dei turchi.

PRINCIPATI DANUBIANI. Nel giorno 17 giugno, così scrivono al *Corriere Italiano*, furono arrestati alcuni giovani bolari, i quali si permisero in pubblici luoghi dimostrazioni contro i russi, quando era giunta a Bucarest la notizia che fra l'Austria e la Porta fu conchiusa una convenzione per l'occupazione dei Principati Danubiani. Quegl'infelici furono condotti a Bucarest, e verranno assoggettati al consiglio di guerra.

CIRCASSIA. Scrivono alla *Patrie*, che Sciamyl aveva indirizzato a tutti i suoi guerrieri un proclama energico per annunziar loro l'aiuto che loro arrecavano le potenze occidentali.

Questa dimostrazione aveva prodotto una grande impressione sull'animo di quei montanari.

ASIA. A quanto scrivono da Damasco all'*Osservatore Triestino*, lo sciah di Persia avrebbe emanato un nuovo divieto a' suoi sudditi di recarsi in pellegrinaggio verso Bagdad, senza però spiegare se questa disposizione abbia connessione col contegno politico di quel regno nella vertenza turco-russa.

La stessa corrispondenza annunzia il naufragio di circa 30 navi diverse nel golfo persico, provenienti da Bombay e destinate per Buscir e Bassora.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 29 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale mirag.	Prezzo medio Lire
Alba	——	——	——	——	40	48	——	34	40	——	——
Asti	——	——	——	54	50	35	——	——	——	54	39 06
Cuneo	1251	52	47	2516	46	41	1876	40	30	5643	42 32
Fossano	——	——	——	105	37	32	44	31	27	149	33 34
Mondovì	255	48	46	250	45	43	200	42	39	705	43 90
Novi	89	54	60	117	47	53	81	39	46	287	49 05
Pinerolo	92	42	43	75	37	38	312	34	36	479	37 29
Vercelli	24	40	38	49	37	35	37	34	30	110	35 10
Mercato del 28											
Alba	93	50	46	94	45	40	32	34	39	219	44 02
A rapporto mir. 19											
Tortona	72	50	53	8	47	44	1	42	37	81	51 80
Voghera	1	48	44	108	43	37	10	36	30	119	39 57
Dispacci telegrafici. Mercato del 30											
Casale	——	50	40	——	35	39	——	32	——	——	——
Chieri	——	46	56	——	39	45	——	33	38	900	——
Fossano	——	40	38	——	37	34	——	33	31	80	——
Novi	——	54	61	——	47	53	——	39	46	82	——
Vercelli	——	37	40	——	34	56	——	30	33	150	——

30 giugno 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 88 88 25
C. della m. in c. 88 25 25 25 25
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 89
C. della matt. in c. 88 90
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 25 84 84 84 25
C. della matt. in c. 84 25 84

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 gennaio C. del g. p. d. la b. in c. 1130
Azioni Cassa Commercio ed industria c. d. m. in c. 513 515
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 485
C. della m. in c. 485 483 483

BORSA DI PARIGI, del 29 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	72 70 72 85
id. 4 1/2 0/0	» »	97 90 98 10
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 00	88 00 » »
id Prest. Rotsch.	853 3 c/0 56 25	56 00 » »
Consolidati inglesi	» »	94 00 » »

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *Margherita Pusterla*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Spergiuro e punizione*.

www.internetculturale.it

DIREZIONE

delle Opere pie di San Paolo di Torino

IL PRESIDENTE DELLA DIREZIONE

Visto il Decreto Reale, in data del 19 cadente giugno, con cui furono autorizzate alcune modificazioni agli articoli 6 e 22 del Regolamento pel Monte di Pietà ad interessi attualmente in vigore, il primo dei quali concerne l'interesse che si corrisponde pei capitali depositati presso il Monte medesimo, ed il secondo riflette la tariffa dei diritti che si percevono per le polizze dei pegni,

NOTIFICA

1. Che a partire dal 1° p. v. luglio l'interesse dei capitali già esistenti in deposito, e di quelli che verranno depositati presso il Monte di Pietà suddetto, è portato dal 4 al 5 per 0/0.

2. Che a cominciare dall'istessa epoca i diritti di polizza dei pegni saranno riscossi sulla base di una nuova tariffa approvata col citato Sovrano provvedimento, il cui tenore è il seguente, cioè:

Pei prestiti sino alle	L.	3		L.	— 05
dalle	»	3 05	alle L. 10	»	— 15
»	»	10 05	a » 20	»	— 25
»	»	20 05	a » 50	»	— 40
»	»	51	a » 80	»	— 75
»	»	81	a » 100	»	1 »
»	»	101	a » 200	»	1 50
»	»	201	a » 300	»	2 »
»	»	301	a » 400	»	2 50
»	»	401	a » 500	»	3 »
»	»	501	a » 1000	»	5 »
»	»	1001	a » 1500	»	7 50
»	»	1501	a » 2000	»	10 »
»	»	2001	a » 2500	»	12 50
»	»	2501	a » 3000	»	15 »
»	»	3001	a » 3500	»	17 50
»	»	3501	a » 4000	»	20 »
»	»	4001	a » 4500	»	22 50
»	»	4501	a » 5000	»	25 »

Ed ogni maggior somma in ragione del 1/2 p. 0/0.

Torino, il 27 giugno 1854.

Il Presidente della Direzione
SIGNORETTI.

Cassa del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti qualmente nella sua tornata del 16 corrente ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 27 degli Statuti, debba aver luogo il 18 luglio prossimo, a mezzogiorno, in Genova.

Oltre ai Soci proprietarii di 10 azioni inscritte sui registri della Società, hanno pure diritto d'intervenirvi i possessori di 20 azioni al portatore, i quali, in conformità dell'art. 20 degli Statuti medesimi, avranno fatto il deposito dei loro titoli 10 giorni prima dell'adunanza.

Tale deposito potrà venir fatto sia presso la Sede di Genova che presso quella di Torino, e loro ne verrà rilasciata ricevuta che servirà di carta d'ammessione per l'adunanza.

A partire dal giorno 8 luglio prossimo, la Direzione spedirà inoltre ai signori Azionisti possessori di certificati nominativi le lettere d'ammissione.

Genova, il 17 giugno 1854.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.

Per Domenica, 2 luglio

RESTAURANT DELLA MERIDIANA

I proprietarii avendo abbellito ed ampliato il loro Stabilimento posto sull'angolo delle vie Santa Teresa ed Arsenale, coll'aggiunta del primo piano, si recano a debito di annunziare che, oltre al consueto servizio dei *déjeûners* ed alla carta, vi saranno pure pranzi a prezzo fisso in tutte le ore del giorno.

Puntualità nel servizio e modicità dei prezzi fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

a more pel pagamento da concertarsi, con guarentigia

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara avere il Gioanni Battista Destefanis cessato, fin dai primi giorni del corrente mese, di far parte, qual commesso socio negli utili, nel suo stabilimento per compra e vendita di cavalli in questa città, considerando di niun effetto qualsiasi contratto od esazione che, nella premessa sua qualità, venisse dal medesimo effettuato a di lui nome.

Torino, li 30 giugno 1854.

Borla Giacinto, *negoziante*.

STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

In seguito ad interpellanze, dirette al Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, sul punto se i cessionarii delle azioni abbiano diritto di dare il loro voto all'assemblea generale degli azionisti, convocata in via straordinaria pel giorno 6 luglio prossimo, a senso dell'avviso 13 corrente, già inserto nel foglio di annunzi della Gazzetta Ufficiale del Regno dei giorni 16 e 20 corrente mese, ed in caso affermativo, in qual modo potranno comprovare le ottenute cessioni, si dichiara per opportuna norma:

1. Che non vi ha alcun dubbio sul diritto dei cessionarii di azioni d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti con voto deliberativo in ragione del numero delle azioni acquistate, e ciò sia personalmente sia col mezzo di procuratore scelto fra altri Azionisti, e sotto le restrizioni portate dagli articoli 17 e 18 dello Statuto sociale.

2. Che, rispetto al mezzo di provare la riportata cessione, giusta l'art. 10 del prealligato Statuto sociale, le cessioni dovranno essere provate mediante dichiarazione scritta, firmata dal cedente e dal cessionario, e le firme o sottoscrizioni dovranno essere cerziorate o da un agente di cambio o da un notaio, ovvero apposte nell'ufficio della Società alla presenza di due membri del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, mentre, in mancanza di queste condizioni, l'ufficio destinato a presiedere l'assemblea non potrebbe ammettere a votare chi si presentasse come cessionario.

Casale, il 25 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario G. MAGGI.

AVVISO

Il 1° del prossimo luglio sarà aperto in Torino un gran negozio all'ingrosso ed al minuto di paste e vermicelli d'ogni qualità e finezza della fabbrica di Gerolamo Valdettaro, di Genova, premiato con medaglia d'argento nel 1846 alla riunione degli scienziati in detta città, e con altra medaglia nel 1851 all'esposizione di Londra, indi a quella di Nuova-York nel 1853; poscia nel 1854 a quella di Genova con altra medaglia d'argento dorato.

Questo stabilimento è posto in Torino, porta Nuova, via Lagrange, num. 12. Il fondo è di proprietà del sig. Antonio Carbone fu Giacomo.

DIFFIDAMENTO

Essendosi aperta in Ceva una Confettoria sotto la ditta *Bottero e Comp.*, si fa noto che la suddetta ditta non sarà risponsabile se non in quei contratti portanti la firma originale del Bottero.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di cit. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 24.

NOTA

La Società per fabbricazione d'acque gazose e minerali in questa capitale, contratta con iscrittura del 5 aprile ultimo scorso, tra li Gio. Battista Cagnasso, figlio emancipato del vivente Giuseppe e Francesco Zamberletti fu Giosuè, ambi ivi domiciliati, è stata, con altra scrittura del giorno d'oggi, depositata per doppio presso la segreteria del Magistrato del Consolato, di pieno accordo delle parti risolta e cessata dal primo del corrente, e si è consolidata intieramente nel sig. Francesco Zamberletti.

Torino, il 12 giugno 1854.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1853.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *del sig. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio 1838, nè opporre in via di polizia verun ostacolo alla smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per cmmalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a cotizzazione ed a cena, scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *London, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della tanica macchina privilegiata che la ridurre completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle*.

« Fra gli uffizii i più grati del giornalismo amoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare; e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga tutte le malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le scrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le reumatalgi, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il bucciamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonali, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppressioni del periodo generale dell'organismo, l'epistassi, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i paressismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prevale tutti i debitori di lui loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, quindi tutti debitori di lui loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, quindi tutti debitori di lui loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai avanzato ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Sturzi di Deciez, guarito da un'indigestione di più anni; il sig. general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Rosa da costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidiacono Alessandro Stuard de Rosa da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 5 anni mancanza di sonno, dolori nel capo e ed al lato sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 10 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Inghram d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Saorland, chirurgo del 36° reggimento di fanteria sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da costruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, quindi dodici mesi di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larkin da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 5 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affezioni, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomiti; la damigella Eliza Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Eliza Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni, il capitano Otto al esprime nei termini energici che seguono: « Kosel in Slesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

»

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

con metodo di usarla ed attestati.

FINA	1/2 libbra fr.	2 75	SOPRAFFINA	1 libbra fr.	11 50
	1 »	» 5 »		2 »	» 19 75
	2 »	» 8 75		5 »	» 44 75
	5 »	» 19 25		10 »	» 68 25
	12 »	» 40 »		Libbra	— 1/2 chil.

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Io esperimentai la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.
Alessandria, Basilio id.
Alghero (Sardegna) Casu id.
Aosta, Gallesio F.lli id.
Asti, Boschiero, id.
Cagliari, Lecca, negoz.
Casale, Federici, farm.
» Bava, id.
Ceva, F. Bellone, farm.
Chiavari, L. Devoto, id.
Genova, Casa, Agenzia.
» Bruzza, farm.
» Zerega id.
Milano, Ravizza farm.
» Riva id.
» Rivolta id.
» Revel agente
Mortara, Sartorio, farm.
Nizza, farmacia inglese (Quai Massena, 2.)
» Dalmas, farm.
» Pollon, id.
Novara, Fara, id.
Novi, Galliani, id.
Piacenza, Moreno, Ag.
Porto Maurizio, Gentile, farm.
Saluzzo, Bongioanni, id.
S. Remo, Alcardi negoziante id.
Sassari (Sardegna) Delitala, farm.
Savigliano, Calandra, id.
Savona, Albenga, id.
Spezia, Fossati, farm.
Stradella, Anzaldi, id.
Torino, Bonzani, id.
» Cerruti, id.
» Depanis, id.
Tortona, Bernardi id.
Vercelli, Bertelletti id.
Vigevano, Pollone, id.
Voghera, Cristiani, id.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 154 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 1mo LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 14 e 18 giugno corrente ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione, a termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore:

Pietro Giacomo Barraja, esattore delle Contribuzioni dirette a Nizza Marittima;

Placido Duperrier, id. ad Abondance;

Domenico Altieri, brigadiere dei prepositi di mare in Sardegna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 giugno.*

Nella tornata d'oggi del Senato si presentarono tre progetti di legge, concernenti: il primo, l'applicazione di un nuovo sistema di propulsione idropneumatico al piano inclinato del Giovi: il secondo, il bilancio passivo pell'esercizio 1854; il terzo, la creazione di un giudice per ciascheduno tribunale di polizia di Torino e Genova.

La Camera dei Deputati, dopo breve discussione, approvò il progetto di legge per modificazione al Codice penale, con 89 voti contro 27. Sulla interpellanza del Deputato Valerio, il Ministro delle Finanze diede ragguagli rassicuranti sul raccolto e sul prezzo dei cereali.

Approvò in seguito, senza discussione, il progetto di legge per l'istituzione di un giudice nei tribunali di polizia di Torino e di Genova, con 101 voti contro 5.

In ultimo prese a discutere il progetto di legge relativo alla stradaferrata della Savoia, e si tenne nella discussione generale.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Sperimentatasi con ottimo successo la linea telegrafica da Genova a Chiavari, quest'ultima stazione sarà aperta al pubblico il dì 1 luglio prossimo.

Quanto prima si continuerà la linea sino alla Spezia.

— Vennero già sul finire dello scorso maggio aperte le stazioni di Collegno ed Alpignano per la stradaferrata di Susa, e dalle medesime sostiensi pure il servizio di corrispondenza telegrafica per privati.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Rende noto al pubblico che, atteso l'estensione a Novara dell'esercizio della stradaferrata da Alessandria e la dimessione chiesta da alcuni mastri di posta dello stradale di Vercelli, dal 1 luglio sono soppresse le stazioni di posta-cavalli di Torino — Settimo — Chivasso — Cigliano e Vercelli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto, di cui negli avvisi d'asta in data 14 giugno corrente,

Dei lavori a farsi in Genova per ristaurare la Cinta di Mare dal Torrione della Malapaga sino al primo risvolto del Molo Vecchio, è stato deliberato ai prezzi del relativo elenco sotto il ribasso di L. 1 60 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 8 del prossimo mese di luglio, regolato all'orologio esistente nelle sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la sufindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione, accompagnarla delle carte prescritte dai capitoli d'appalto.

Torino, addì 28 giugno 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI GIUGNO.

Le sorti della guerra volgono poco propizie alle armi moscovite: Silistria assediata ha opposto gagliarda resistenza, e nei diversi scontri e fatti d'arme succeduti fra la guarnigione ottomana di quella fortezza e le truppe russe, queste hanno avuto sempre la peggio. I Turchi hanno perduto il comandante di Silistria, Mussa bascià: i Russi, i generali Sylvan, Lüders e Schilder, ed i loro colleghi Paskewitch e Gortschakoff sono stati feriti. Alla fine i Russi hanno dovuto togliere l'assedio a Silistria e ritirarsi verso la Moldavia. In questo frattempo le truppe anglo-francesi muovevano alcune, per mare, direttamente a Varna, dove sono già sbarcate; altre, per terra, ad Adrianopoli: ed il naviglio delle due potenze alleate continuava a perlustrare il Mar Nero, procurava comunicazioni coi Circassi, sbarcava truppe a Redout-Kalè, sgombrata dai Russi come tutti gli altri punti fortificati del littorale della Circassia, e manteneva il blocco. I vice-ammiragli Hamelin e Dundas hanno reso conto ai loro rispettivi governi di tutte le operazioni delle flotte da essi capitanate con rapporti che sono stati resi di pubblica ragione.

La squadra francese, comandata dal vice-ammiraglio Parseval-Deschênes, ha raggiunto, nel Baltico, il naviglio di sir Carlo Napier; l'incontro delle due flotte alleate è stato festeggiato con ilare cordialità dai marinari delle due nazioni. Varie città e punti fortificati della costa russa sono stati visitati dagl'inglesi che, rispettando sempre le case e le proprietà private, hanno distrutto ed incendiato tutto quanto apparteneva al governo russo o poteva servire ad uso di guerra: così si è governato il contr'ammiraglio Plumridge ad Ulcaborg ed a Brahestadt, ed il capitano Key a Libau.

Nel tentare uno sbarco a Gamla-Kalerby, gli Inglesi patirono qualche perdita. Audace e gloriosa fu l'impresa del capitano Hall ad Eckness, che sotto il fuoco delle artiglierie nemiche s'inoltrò sino al fondo del canale navigabile di quella località, e tornò conducendo a rimorchio una nave catturata, accolto dagli applausi dei suoi commilitoni. E mentre questi fatti succedevano sul Danubio, sul Mar Nero e sul Baltico, le potenze occidentali ordinavano l'occupazione militare della Grecia, locchè veniva immediatamente fatto da un corpo d'armata francese, comandato dal generale Forey, che stanzia tuttavia nel Pireo. In seguito a questa occupazione, il re Ottone ha mutato il suo ministero ed ha chiamato a capo del suo consiglio il Maurocordato: molti funzionarii pubblici sono stati destituiti, e la insurrezione è cessata nell'Epiro e nella Tessaglia. Pubblicazione importante e che si riferisce a questi avvenimenti è quella fatta per cura del governo britannico e presentata alle due Camere del parlamento, de' documenti diplomatici relativi alla partecipazione del governo ellenico alle sommosse scoppiate in diverse provincie turche.

Nel mese di giugno è terminata in Francia la sessione del corpo legislativo. Il conte di Persigny ha cessato dall'uffizio di ministro dell'interno, e gli è stato surrogato il sig. Billault, presidente del corpo legislativo. È stata conferita la dignità di senatore a quattro generali, ad un magistrato, il sig. Daviel, ed al barone di Chassiron. È stata aperta la linea della stradaferrata da Epernay a Reims. L'Accademia di scienze fisiche e matematiche dell'istituto di Francia ha surrogato all'estinto chirurgo Roux, nella sua sezione di medicina e chirurgia, come socio ordinario, l'illustre fisiologo Claudio Bernard. Il sig. Foucher de Careil ha pubblicato alcuni altri opuscoli inediti di Leibniz, ed il sig. Mignet una storia degli ultimi momenti della vita di Carlo V. Sono mancati ai vivi l'abate Receveur, professore di morale alla Facoltà teologica della Università parigina — l'ammiraglio Baudin — il sig. Jollivet, deputato al corpo legislativo — l'illustre ex-ministro ed ex-rappresentante Vivien — il celebre Mauguin ed il sig. di Golbéry, già deputato e magistrato a' tempi della monarchia orleanese ed autore d'una buona traduzione francese della storia romana di Niebhur.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 29 giugno. Una notificazione del luogotenente della Lombardia, cav. Burger, in data del 28, avverte che anche i giovani, i quali non abbiano ancora raggiunta l'età della coscrizione, sono privati della facilitazione di poter in ogni tempo liberarsi senz'altro dal servizio militare col pagamento di 700 fiorini.

FRANCIA

Parigi, 27 *giugno*. Una disgrazia ben grave (dice il *Constitutionnel*) successe ieri (26) al principe Carlo Luciano Bonaparte, intanto ch'egli cavalcava in compagnia di suo fratello il principe Pietro Napoleone e della famiglia del principe Murat. Il cavallo che montava uno de' suoi amici essendosi impennato, il principe n'ebbe frattura da un calcio la gamba sinistra. Il dottor Pasquier ha fatto la riduzione della frattura, e si ha fondata speranza che questa disgrazia non avrà conseguenze funeste.

— Si legge nello stesso giornale:

Il conte Orloff, ambasciatore di Russia presso la corte portoghese è giunto a Parigi. Egli era sbarcato a Nantes due giorni fa, avendo fatto il viaggio da Lisbona a bordo del piroscafo la *Bretagne*.

— Si legge nel *Moniteur*:

Si sta in questo momento imbarcando a Tolone una gran quantità d'oggetti di materiale da guerra sulla fregata *Ulloa*, destinata per Varna. Il capitano di vascello sig. Casquet, nominato direttore di questo porto, e un battaglione del 46 di linea s'imbarcheranno a bordo dell'*Ulloa*.

Lo stato-maggiore, il 1 e 2 battaglione del 41 di linea, lasciano Caen per recarsi a Boulogne. Lo stato-maggiore e otto compagnie dell'8 battaglione dei cacciatori a piedi partono da Parigi per la medesima destinazione.

Questi tre corpi, col 23 di linea e il 15 di fanteria leggiera (stati-maggiori, primi e secondi battaglioni) comporranno la prima divisione di fanteria, comandata dal generale Renault, del 1 corpo del campo del Nord, posto sotto gli ordini del generale Baraguay-d'Hilliers.

PAESI BASSI

Aja, 26 *giugno*. Nella tornata d'oggi, la prima Camera ha adottato il progetto di legge sulla pubblica assistenza. La maggioranza fu di 26 voti contro 5.

SPAGNA

Madrid, 23 *giugno*. Leggesi nella *Gazzetta di Madrid*:

Ministero di finanze.

Illustrissimo Signore,

La Regina, che Dio guardi, ha creduto opportuno ordinare che i bastimenti anglo-americani siano considerati nella penisola ed isole adiacenti come i nazionali, per ciò che concerne i diritti di porto e navigazione, in reciprocanza di quanto si pratica coi bastimenti spagnuoli, della stessa procedenza, nei porti degli Stati Uniti, rispetto agli enunciati diritti.

Di reale ordine, lo comunico a V. S. per sua intelligenza ed effetti conseguenti.

Dio guardi V. S. per molti anni.

Madrid, 14 giugno 1854.

DOMENECH.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Sono stati fatti alcuni altri arresti la notte scorsa, e fra gli altri si cita quello del sig. Narciso Escossura. I nemici del gabinetto non cessano mai dalle trame ostili; ma il governo sta in guardia e non teme che sia punto turbata la tranquillità pubblica, essendo egli sicuro della guarnigione di Madrid.

La regina, il re e la principessa delle Asturie partiranno da Madrid lunedì mattina (26) alla volta dell'Escuriale, ove le LL. MM. si tratterranno fino al 3 luglio, per recarsi di là alla Granja (S. Ildefonso).

— Si legge nell'*Heraldo*:

Si sta riunendo a Cartagena una forte squadriglia per castigare i mori della costiera d'Africa. Questa squadriglia sarà composta dei piroscafi *Castilla*, *Leon*, *Vigilante* e *Peninsula*; della corvetta *Mazarredo*, del brick *Volador* e di quindici altri legni leggieri, i quali venti navigli porteranno 64 cannoni e 1,167 uomini fra marinai e soldati. Il brigadiere Pinson deve assumere il comando di queste forze.

— Si legge nella *Espana*:

Il sig. Gonzalez Bravo è partito l'altro ieri (21) alla volta di Francia.

INGHILTERRA

Londra, 26 *giugno*. Si legge nel *Daily-News*:

Il re di Portogallo e suo fratello il duca d'Oporto partiranno da Londra oggi o domani per fare un giro nelle provincie. Eglino si fermeranno a Birmingham e in alcune altre città manifatturiere, e visiteranno Liverpool e Edimburgo.

— Si legge nello stesso giornale:

Il visconte e la viscontessa Palmerston hanno dato sabato (24) un gran pranzo nella loro residenza di Carlton-Gardens.

Fra i personaggi ragguardevoli che erano presenti, si notavano il ministro americano e miss Lane, il ministro di Baviera e la baronessa di Cetto, il ministro del Belgio e la signora Van di Weyer, il conte e la contessa di Shaftesbury, il visconte e la viscontessa Jocelyn, lord e lady Stanley d'Alderley ecc.

— Giovedì ultimo (22) parecchi ingegneri, impiegati non ha guari negli arsenali e a bordo de' navigli russi, e a cui riuscì di evadere, il 5 corrente da Pietroburgo, si sono (dice il *Morning-Post*) presentati all'ammiragliato, ove, in assenza del primo lord, furono ricevuti dal di lui segretario, il capitano Washington, il quale si congratulò cordialmente con essi del loro felice ritorno.

Essi hanno dato molte informazioni importanti sulla Russia e i suoi preparativi di guerra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sabato (24) si tenne nella gran sala di Guildhall una riunione a fine di eleggere degli sceriffi per Londra e Middlesek, come anche alcuni altri funzionari municipali per l'anno seguente.

Il lord-mayor dette poi lettura d'una risoluzione, così formulata:

« I cittadini notabili della *city* di Londra, riuniti qui in questo momento, sono d'avviso che le istituzioni e gl'interessi commerciali di questa *city* soffrirebbero probabilmente senza dubbio, se, contro gli usi e costumi del Parlamento e senza veruna utilità pel bene comune de' cittadini di Londra, il barone di Rothschild occupasse uno de' seggi del Parlamento.

Egli è per conseguenza invitato a rassegnare questo seggio, affinchè i cittadini siano in grado di eleggere un altro rappresentante il quale possa ripigliare il suo posto e proteggere ad un tempo gl'interessi commerciali e le istituzioni di questa *city*. »

Se (continuò poi il lord mayor) questa risoluzione sarà sottoscritta da un numero sufficiente di cittadini, io sono dispostissimo a convocare una riunione acciocchè sia presa in considerazione.

Ma, siccome io desidero che la Corte della Corporazione municipale non sia accusata di parzialità, io prego gli astanti che non vogliano occuparsi di questo affare fino a che non ne sia stato dato regolarmente avviso. (*Applausi*)

Il *meeting* si mostra dell'avviso del primo magistrato, il quale dichiara che la riunione è aggiornata a tre ore.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna al *Boersenhalle*:

« Se, conformemente alla convenzione conchiusa nella p. p. settimana colla Sublime Porta, l'Austria occuperà la piccola e la grande Valachia, ed anche all'uopo la Moldavia, non sarà come nemica, nè per occupare un pegno, ma di piena volontà del sultano.

S'ingannerebbe chi credesse che il gabinetto di Vienna esiti ancora ad eseguire la convenzione. Nè la pressione delle potenze occidentali, nè le insinuazioni in parte lusinghiere, ed in parte minacciose dell'imperatore Nicolò, hanno potuto deviare la politica austriaca dalla sua via ferma e ponderata; l'Austria tanto meno se ne lascierà smuovere ora ch'è strettamente unita colla Prussia quanto ai provvedimenti da adottarsi, e che è decisa ad agire e non più a negoziare.

Forse le truppe hanno già ricevuto l'ordine di tenersi

In Ispagna sono corsi rumori di nuovi torbidi e di nuove sommosse, ma il fatto li ha chiariti al tutto erronei. È trapassato il valente pittore Gennaro Perez di Villamil.

Il Portogallo gode di molta tranquillità, e di recente le cortes approvavano una proposta del governo, la quale statuisce che soldo e gratificazioni saranno date a quei componenti della marineria militare portoghese, che per tre anni vorranno servire a bordo delle flotte delle potenze occidentali.

In Inghilterra è stato creato un nuovo dicastero ministeriale, quello della guerra, ed il nuovo segretario di Stato a cui è stato affidato l'incarico di reggerlo è il duca di Newcastle, finora segretario di Stato per gli affari delle colonie, nel quale uffizio gli è stato surrogato sir Giorgio Grey, deputato di Morpeth alla Camera dei comuni: sicchè d'ora in poi il numero dei segretari di Stato nel gabinetto inglese invece di tre sarà di quattro (segretario di Stato per gli affari esteri, per l'interno, per le colonie e per la guerra). Nel medesimo tempo il sig. Strutt cedeva il posto di cancelliere del ducato di Lancaster al conte di Granville, che alla sua volta era surrogato nel posto di presidente del consiglio da lord John Russell. In seguito a questi mutamenti e promozioni ministeriali, lord John Russell e sir Giorgio Grey erano sottoposti a rielezione, e gli elettori della *city* di Londra e della contea di Morpeth erano chiamati a confermare, come fecero unanimi, il mandato legislativo ai due illustri statisti testè nominati. Entrambi nel loro discorsi di ringraziamento agli elettori toccarono distesamente della guerra attuale, e furono applaudite assai e notate le parole di lord John Russell, allorchè disse che i ministri inglesi sarebbero stati i più balordi dei mortali (*the most silly of mortals*), qualora avessero consentito ad una pace senza guarentigie (*insecure peace*).

In Parlamento vi sono state discussioni rilevanti: i provvedimenti finanziarii del governo furono argomento di nuove e vivaci censure del signor Beniamino d'Israeli, al quale risposero con vivacità non minore lord J. Russell ed il sig. Gladstone. Il sig. Blackett interrogò il ministero

www.internetculturale.it

pronte ad entrare nella Valachia, poichè sembrano effettuarsi alcune eventualità cui si subordinava questo intervento. Ma l'Austria non si rimane contenta allo sgombramento della Valachia, essa richiede inoltre quello della Moldavia, alla quale finalmente la Russia si rassegnerà senza dubbio.

Ove ciò non avvenisse, in Vienna il governo è fermamente deciso di fare tutto quanto è necessario per ristabilire lo *statu quo*, e per ottenere così un punto di partenza per le trattative future. »

PRUSSIA. *Berlino*, 24 *giugno*. Si legge nella *Corrispondenza Havas* :

Il presidente del consiglio dei ministri ebbe oggi un lungo colloquio col generale Mayerhoffer, il quale ha rinnovato la domanda di concentrare un corpo di osservazione prussiano nelle vicinanze di Cracovia.

La compagnia marittima ha chiuso la sottoscrizione del nuovo prestito prussiano di 15 milioni di talleri, essendo già totalmente coperto.

La Borsa si è sottratta del tutto alle influenze che operavano su di lei in questi ultimi giorni ; i fondi pubblici prussiani sono risaliti, e le promesse del nuovo prestito si negoziano ad 1 p. 0/0 di benefizio.

TURCHIA

Le corrispondenze che i giornali di Parigi recano da Costantinopoli in data del 15 giugno, confermano che è stata decisa la formazione di un corpo di truppe irregolari al soldo di Francia e sotto gli ordini del generale Jusuf. Il capo squadrone di stato maggiore Magnan (Daver bascià) ed il capitano di corazzieri Du-Preuil comanderanno, ciascuno, una brigata in quel corpo di volontarii. Finalmente il luogotenente dei cacciatori d'Africa, di Berny, già da qualche mese al servizio della Porta, avrà il comando di un reggimento. Altri ufficiali stranieri saranno ammessi a rendere compiuti i quadri di questa legione, ma con gradi inferiori.

Il *Constitutionnel* dice che a Costantinopoli si parlava dell' occupazione di varie provincie della Turchia europea per parte delle truppe austriache, pel caso in cui gli eventi la rendessero necessaria ; soggiunge che nel giorno 15 lo internunzio austriaco tenne lunga conferenza segreta con Rescid bascià e col ministro degli affari esteri. Si diceva trattarsi di una comunicazione importante, relativa allo sgombro dei Principati Danubiani.

— *Del 19 giugno*. Riportiamo i seguenti brani di una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, che reca particolari di notizie già in parte antecedentemente accennate :

— Abbiamo accennato ieri che, tranne Anapa e Soguglak, tutta la parte orientale del Mar Nero sta in possesso dei turchi. Ecco a questo proposito alcuni ragguagli che togliamo dal sopra citato giornale :

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Wanderer* assicura che lo sgombramento dei Principati Danubiani per parte dei russi non è conseguenza dell'intimazione dell'Austria, che anzi ne era già dato l'ordine prima che giungesse a Pietroburgo la nota del gabinetto di Vienna. I generali russi non erano con animo tranquillo alla presenza delle flotte alleate nel Mar Nero, e si erano posti alla difesa del litorale e delle bocche del Danubio. Ma ora ogni lavoro fu abbandonato, e, secondo il citato giornale, le guarnigioni russe d'Ismail, di Galatz e d'Ibraila sono dirette sulla Crimea, passando per la Bessarabia : nella Crimea si stabilirebbero apparecchiando prossimi ed importanti avvenimenti.

Fino dalla prima quindicina di giugno i russi avevano incominciato lo sgombramento della Dobrusca. Le truppe si sono ritirate successivamente nei forti d'Isatska, di Tultscia e di Matscin. Le pianure paludose del basso Danubio sono sguernite di truppe. La linea di Trajano non è più occupata dai russi, ed il 15 di giugno il presidio d'Irsova si preparava a partire.

In faccia a Silistria i turchi sono padroni del Danubio e collocarono le loro artiglierie sui trincieramenti abbandonati dal nemico. Fino dal giorno 15 i russi hanno dovuto lasciare l'isola di Torbunekì, e loro non restavano più che le isole di Olbina e di Kaliuski.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York in data del 14 giugno :

Nel congresso ebbero luogo alcune discussioni sulla quistione di Cuba. Alcuni deputati proposero d'impadronirsi a qualunque costo di questa isola.

Frattanto continuava negli Stati del Sud ad organizzarsi una nuova spedizione contro l'isola stessa.

— Si hanno anche notizie del Messico, in data del 5 :

Il trattato Gadsden non fu accettato e fu rinviato a Washington con alcune modificazioni.

Si stavano facendo grandi preparativi a Messico per celebrare, il 13, l'anniversario della nascita di Santa-Anna e si credeva ch'egli ne approfitterebbe per farsi nominare imperatore.

GUERRA D' ORIENTE

Il telegrafo ci ha trasmesso la notizia, ormai certa, che l'assedio di Silistria è stato levato dai russi.

Le notizie che riceviamo ora direttamente da Sciumla giungono fino alla data del 15 giugno.

Crediamo far cosa grata ai lettori della Gazzetta pubblicando il seguente *Giornale dell' assedio di Silistria* (che s'arresta al 4 del mese di giugno), narrazione fedele che ci proviene da buona fonte, e riassume i particolari degni di nota de'fatti occorsi durante quell'eroica difesa, che sarà monumento perenne di gloria alle valorose truppe ottomane ed ai prodi ufficiali stranieri che vi ebbero parte.

Fra pochi giorni saremo in grado di poter dare ai nostri abbonati uno schizzo dimostrante il piano dell'assedio a schiarimento della presente relazione.

GIORNALE DELL'ASSEDIO DI SILISTRIA

Il 15 maggio si è saputo a Silistria che un corpo russo s'avanzava dalla Dobrugia su Rassowa.

Questo stesso giorno fu spedito un distaccamento di *baschi bousouks* (cavalleria irregolare) di 2000 uomini in quella direzione. Essi incontrarono l'avanguardia del nemico al ponte di Boutchouck; lo caricarono, lo respinsero dapprima, ma poi furono respinti essi stessi con alcune perdite. Questi si ripiegarono su Adikôi (altura sopra Adakoi, poco distante dalla piazza), ove la guarnigione aveva un posto di 4 squadroni di cavalleria regolare e 2 pezzi.

Il 15 stesso, questo posto si ritirò lasciando i *baschi bousouks* in tal giorno si ritirarono anche alcuni pezzi dalla batteria che si aveva dalla riva destra a valle di Silistria, per battere le isole del Danubio.

Il 16 mattino si cominciò un vivo fuoco d'artiglieria contro le isole del Danubio, che durò dalle 8 ant. alle 6 di sera. A 10 ore l'avanguardia del nemico si avanzò su Adikoi: ne seguì una scaramuccia col *baschi bousouks*: questi si ritirarono verso Arab Tabia.

Allora un corpo russo si mostrò verso le 10 sulle alture. Esso era diviso in due colonne, e contava in tutto 4 o 5 battaglioni e 4 o 5 squadroni.

Altri 4 o 5 mila uomini si avanzavano rimontando la destra del Danubio. Fra le varie colonne vi erano catene di cacciatori e di foraggieri per tenerle in comunicazione

Dopo alcune scaramuccie i russi si stabilirono sulle alture rimpetto, ad Arab Tabia.

A 4 ore dopo mezzogiorno i russi cominciarono a costruire un ponte fra l'isola di Chisblack e la riva destra. Si gettarono, anche da quest'isola, sulla destra del fiume con barche circa 4000 uomini.

La forza proveniente da Rassova apparve di 12 a 15,000 uomini. Una flottiglia accompagnava le truppe che rimontavano il fiume.

17 *maggio* Il fuoco d'artiglieria ricominciò come il 16. Si scaramuccio colla cavalleria nemica avanti Arab Tabia. La sera i russi fecero dalle isole e dalla riva sinistra un fuoco sì ben diretto su Disch Tcheuguel che si dovette fare una traversa durante la notte.

18. Durante la notte stessa il nemico fece una batteria sull' isola Salhanè. Il fuoco da tutte le batterie russe cominciò il mattino, a 4 ore, ma debolmente e durò fino al tramonto.

In questo giorno si trasportarono gli ospedali sotto il forte Medgidiè fuori della cinta, non essendovi in tutta la città di Silistria che una piccolissima casamatta alla porta di Stamboul, in cui Mussa bascià stabilì la sua dimora.

19. Il nemico cominciò la sua trincea a 2 migia inglesi dalla cinta, la sua sinistra dirimpetto Arab Tabia, la destra al Danubio. Un battello a vapore accompagnava queste operazioni,

Al cader del sole si cominciò un vivo cannoneggiamento che durò fino al mattino.

20. Il nemico completò la prima parallela avanti la prima trincea. Il fuoco d'artiglieria durò tutto il giorno. I cacciatori nemici tentarono stabilirsi sull'altura di fronte ad Arab Tabia. I cacciatori ottomani e gli albanesi respinsero il nemico e lo inseguirono fino alla valle lontana. La scaramuccia durò da 2 a 3 ore, e vi furono nella guernigione 4 morti e 16 feriti. Il fuoco d'artiglieria durò quasi tutta la notte, ma la guernigione non vi rispose.

21. Nuove scaramuccie sulla stessa posizione del giorno innanzi ; qualche squadrone nemico si presenta, ma è respinto da *baschi bousoucks*. Due circassi furono fatti prigionieri. Essi annunziarono un attacco per la sera.

Alle ore 1 3/4 pom. si osservarono due grandi corpi di cavalleria che si avanzavano. Ma quattro o cinque granate li fanno ritirare. Si osserva anche da Medgidiè un corpo di cavalleria che gira da lontano intorno a questo forte.

22. I russi conservano il silenzio. Ma a 5 ore dopo mezzodì essi aprono un fuoco contro Jelauli dall'isola di Salhanè e da due pezzi collocati avanti la parallela. Questo fuoco è ben diretto ; ogni colpo entra nel forte.

Nello stesso tempo si osserva un gran movimento nell'isola Sloppa, e corpi considerevoli di fanteria marciano in riva del Danubio e nei burroni vicini.

Poi a 7 ore pom. si osserva una colonna di fanteria avanti Arab Tabia. Ma l'assalto non ha luogo. Dalle ore 8 e 1/2 tutto rimase tranquillo fino all'1 dopo mezzanotte, quando ricomincia il fuoco d'artiglieria.

La sera del 22 il nemico si stabilisce finalmente sull'altura di fronte ad Arab Tabia e costruisce delle batterie.

23. Fuoco d'artiglieria dalle isole sulla città e dalle batterie costrutte nella notte su Arab Tabia. — Si scorgono masse di truppe verso l'osservatorio del principe Paskewitch ; e a 5 ore pomerid. 7 battaglioni s'avanzano verso Arab Tabia. A 5 ore e 1/2 si comincia un furioso cannoneggiamento dalle isole e dalle alture su Jelauli. Alle 11 ore si dà l'allarme, ma non vi è attacco.

24. Silenzio completo.

25. Silenzio completo. Verso il mezzogiorno si tiene un consiglio di guerra presieduto da Mussa bascià. Il silenzio di due giorni fa sospettare che il nemico mediti qualche gran colpo. Si pensa ch'esso dirigerà un attacco sopra Jelauli e Arab Tabia. Si agitò per un momento la proposta di sgombrare queste due posizioni per conservare la guarnigione pella difesa ulteriore e prevenire la demoralizzazione delle truppe. Ma in seguito a valide considerazioni si decide di mantenere le posizioni almeno sino a nuovi ordini di Omer bascià.

Mezz'ora dopo sciolto il consiglio, alle 5 1/2 pomeridiane sopravviene una furiosa tempesta con grandine in modo da impedire la vista.

Il nemico ne approfitta; una massa di cavalleria si avanza contro Arab Tabia; ogni cavaliere aveva un uomo di fanteria in groppa. L'artiglieria li seguiva. Non si vedono queste truppe che mentre giungono vicino al trincieramento. La cavalleria si apre. La fanteria si avanza; l'artiglieria comincia il fuoco.

L'atmosfera si rischiara e Arab Tabia risponde con alcuni colpi di mitraglia e varie granate, che cogliendo nella cavalleria la mettono in fuga. La fanteria segue l'esempio. Un pezzo d'artiglieria resta rovesciato sul terreno, ma non si può prendere per il vivo fuoco che parte dalle batterie russe stabilite di fronte.

Un ufficiale turco fatto prigioniero a Calafat riesce a fuggire dai russi, rientra in Silistria ove annunzia che il nemico ha 100 mila uomini avanti la piazza, ciò che è stimato esagerato.

Giunge anche notizia che vi sia un corpo russo che si prepara a passare il Danubio 4 ore più a monte.

Eravamo appena rientrati verso le 8 1/2 p. m. che il tamburo dà l'allarme sui bastioni e nell'oscurità. Giudicando dal suono della moschetteria; pare che il nemico dia l'assalto al corpo di piazza.

Tuttavia giungendo alla porta di Stamboul si scorge che è un attacco di notte sull'Arab Tabia e Jelauli. Il fuoco di moschetteria dura senza interruzione per più di un'ora mentre le batterie nemiche facevano un fuoco vivissimo.

Le granate volavano da ogni parte; finalmente la moschetteria cessò, e i gridi di *Allah ill allah* degli arabi ci annunciano che tutto andava bene.

Il rapporto di Jelauli, che giunse tosto, annunziava due feriti. Nulla si sapeva di Arab Tabia.

26. I russi restano silenziosi, ma non nell'ozio. Essi costruiscono forti trinceramenti nella posizione più lontana delle alture, il che fa pensare che siano disposti ad accettare battaglia contro l'armata alleata di soccorso nella sua posizione.

Durante il giorno si gettava di tanto in tanto una palla od una granata. Pare che l'affare di ieri sera su Jelauli e Arab Tabia non fosse molto serio. Anzi, a dire la verità, non crediamo affatto ad un attacco, ma ad un falso allarme.

27. Cambiamo la nostra dimora e ci mettiamo in tenda nell'interno del cortile dell'arsenale.

Durante il giorno il fuoco su Jelauli faceva molto danno al Blokaus di esso. Il nemico taglia gli alberi nelle vicinanze de' suoi trinceramenti e delle sue batterie. Pare che esso faccia dei preparativi per dare una battaglia nella sua posizione o almeno che pensi a farci credere che ne ha l'intenzione.

Al tramonto il fuoco aumenta su Jelauli e Arab Tabia, pare probabile che il nemico mediti un attacco di notte su queste posizioni. Ma non vi fu che una dimostrazione ed un fuoco d'artificio di razzi e di granate.

28 domenica. Il nemico comincia il suo passatempo del mattino, mandando su Arab Tabia un fuoco di mitraglia o di palle a tutti gl' individui che si lasciano vedere.

Si sentiva il tamburo russo suonare la sveglia nei campi più vicini. Durante la giornata il nemico manteneva un fuoco continuo sulla stessa e sui forti staccati. Qualche granata cadde presso le nostre tende.

Il fuoco delle batterie nemiche e della piazza continua sempre.

---

se il governo britannico, mediante il protocollo di Vienna del 23 maggio, avesse aderito a tutte le clausole del trattato austro-prussiano, segnatamente a quella che implica la guarentigia reciproca dei possessi territoriali di quelle due potenze : e ne ottenne risposta negativa. Il sig. Berkeley rinnovò la sua mozione per surrogare nelle elezioni lo squittinio segreto alla votazione pubblica : e questa mozione oppugnata col consueto brio di logica e di ironia da lord Palmerston, e difesa dal Bright e da sir William Molesworth, fu rigettata dalla Camera dei comuni. I dibattimenti parlamentari di maggiore entità sono stati quelli cui ha dato occasione la questione orientale nel recinto della Camera ereditaria : il vecchio lord Lyndhurst pronunciò in quella occasione un discorso che ha riscosso l'universale ammirazione, ed a cui rispose, non per contraddire, ma per confermare, il ministro degli affari esteri conte di Clarendon: il conte di Derby manifestò le medesime opinioni : parlò ultimo il conte di Aberdeen, e siccome le sue parole non parvero abbastanza esplicite, egli in altra tornata dichiarò qual fosse il suo vero intendimento, e non esitò a dire che nell'attuale stato di cose lo *statu quo ante bellum* non gli pareva più possibile.

È stato aperto con molta solennità il palazzo di cristallo di Sydhenam. Il giovane re di Portogallo è stato accolto e festeggiato dalla dinastia e dalla nazione inglese, e tutte le volte ch'egli ha avuto occasione di parlare in pubblico ha dato prova di squisito tatto politico e di nobili ed elevati sensi. I dotti inglesi si adoperano attivamente (alla loro testa è sir John Herschell) per fondare una università a Melbourne nell'Australia: e secondo il loro divisamento il soldo di ogni professore dovrebb'essere di mille lire sterline (25 mila franchi) l'anno.

L'Inghilterra lamenta la morte di parecchi prodi suoi figliuoli caduti combattendo sul Baltico e sul Mar Nero contro i Russi : il più illustre fra essi è il capitano Giffard, comandante del *Tiger* che a cagion della nebbia arrenò vicino ad Odessa. Il capitano Giffard è morto prigioniero in seguito alla grave ferita riportata nell'opporre disperata resistenza alle truppe russe, che accorsero numerose a catturare il *Tiger*.

Nel Belgio e nell'Olanda sono state fatte le elezioni dei deputati al Parlamento: la parte liberale sortì vittoriosa nell'uno e nell'altro paese dal cimento elettorale. Due uomini politici però di molta fama non furono rieletti: nel Belgio l'ex-ministro Carlo Rogier, che mancò di soli otto voti la sua rielezione ad Anversa ; in Olanda, il sig. Groen, che era il capo della frazione meno liberale del Parlamento.

Avendo la Prussia e l'Austria comunicato agli Stati minori di Germania il trattato conchiuso a Berlino nello scorso aprile, i rappresentanti di questi Stati convennero a Bamberga e decisero si dovesse dare una adesione condizionata: a che i due governi hanno risposto che, ove l'adesione non fosse stata all'incontro senza condizioni essi non avrebbero presentato il trattato alla Dieta germanica. S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. il re di Prussia si sono abboccati a Teischen. Il governo austriaco ha fatto provvedimenti militari di molta entità : ha nominato feld-marescialli il generale Hess e l'arciduca Alberto; ha conchiuso con la Porta una convenzione per occupare i Principati Danubiani ed ha mandato a Pietroburgo un messaggio per chiedere formalmente che le truppe russe sgomberino la Moldavia e la Valachia.

A conferma di questo messaggio il governo prussiano spediva il colonnello Manteuffel a Pietroburgo. Hanno pure fatto gran senso in tutta Europa le parole del brindisi proposto dall'internunzio austriaco a Costantinopoli, barone di Bruck, nel banchetto dato ad onore di S. A. R. il duca di Cambridge, colle quali egli fece voti per il prospero successo delle armi delle potenze occidentali.

La Germania ha perduto in questo mese due valenti scienziati: il dottor Nebel, professore di anatomia nella università di Giessen, e l'ex ministro sassone barone Bernardo di Lindenau, che era astronomo assai stimato.

I governi di Svezia e di Danimarca continuano nel loro contegno neutrale : in entrambi i paesi però è vivissima la inclinazione verso le potenze occidentali, e le navi delle due flotte che approdano per ragioni di servizio ai lidi danesi o svedesi sono accolte sempre con dimostrazioni non dubbie di simpatia. Il governo danese ha dichiarato libero il commercio dell' Islanda, il quale provvedimento tornerà, nella sua attuazione, di sommo vantaggio alla prosperità del commercio di tutta Europa.

La vertenza austro-svizzera sembra avvicinarsi al suo termine : il governo austriaco ha tolto il blocco, che fin dall'anno passato era stato messo alla frontiera del canton Ticino, e si accerta che quanto prima il conte Karnicky, rappresentante dell'Austria presso la confederazione elvetica, sarà di ritorno a Berna per ripigliare l'esercizio delle sue funzioni diplomatiche.

Il Sacro Collegio lamenta la perdita di S. E. il cardinale Raffaele Fornari, già nunzio pontificio a Brusselle ed a Parigi, ed il patriziato romano quella del marchese Ludovico Potenziani, egregio e rispettabile uomo, che sostenne con lode uffizi pubblici diversi, e fu nel 1848 deputato e questore del Parlamento costituzionale.

Il governo napolitano ha proibito l'esportazione dello zolfo; e questo provvedimento ha dato occasione a richiami ed a carteggi diplomatici fra detto governo e quello di Francia.

I lavori del Parlamento subalpino, che toccano al loro termine, sono proceduti con sempre crescente attività : importanti leggi, quella di pubblica sicurezza, quella sul Codice di procedura civile ecc., sono state approvate dall'una e dall'altra Camera. La Camera elettiva ha compiuto l'esame dei bilanci attivo e passivo per l'anno 1854, ed ha approvate due leggi d'imposta, una delle quali (quella concernente le tasse sui diritti di successione) ha fornito argomento a lunghe e solenni discussioni. Il senato ha sanzionato con alcuni emendamenti la proposta di legge per riforme ed aggiunte al Codice penale. La stradaferrata da Alessandria a Mortara è stata aperta al pubblico fin dal principio del mese.

Ed ora ci tocca adempiere il penoso dovere di conchiudere questa rassegna col far menzione della morte dell'ultimo nato tra i figliuoli di S. M. il Re, S. A. R. il Duca del Chiablese. La Provvidenza si è compiaciuta visitare con la tribolazione la famiglia reale, ma le tribolazioni della famiglia dei Principi di Savoia sono pubblico lutto, e la nazione tributa omaggio di mesta riverenza al sacro augusto dolore !

Z....

www.internetculturale.it

A mezzanotte eravamo svegliati da un profondo sonno da un fuoco di fila di moschetto che veniva da Arab Tabia. Si era suonato l'allarme, e noi ci rechiamo tosto alla porta di Stamboul. Qui sentiamo che si fa un nuovo attacco contro Jelauli e Arab Tabia. Dapprincipio le batterie nemiche conservano il silenzio, mentre le nostre gettano senza interruzione granate da ogni parte. Ma anche quelle cominciano bentosto.

Il fuoco di moschetteria durava per 3/4 d'ora, poi silenzio di dieci minuti, e quindi il nemico ricomincia con una forza maggiore. Si vedeva il fuoco tutto attorno della nostra posizione; questo fuoco durò fin dopo l'alba, quando si ricevè il rapporto che il nemico era stato respinto in tre attacchi con perdite enormi. Noi rientriamo nella tenda, quando sentiamo il grido di *Allah ill Allah* degli albanesi e degli egiziani.

29. Arrivando questa mattina alla porta di Stamboul troviamo Mussa bascià che riceveva le armi ed i trofei presi ai russi. Li contava e dava ricompense per ogni oggetto.

Pare che il combattimento di ieri sera sia stato sanguinoso. I russi avendo presa da principio la guarnigione per sorpresa, non vi fu allarme fino a che il nemico era nel ridotto. Il primo che entrò fu un ufficiale russo che feriva alla testa un ufficiale d'artiglieria turco. Questo ordinava il fuoco, quando fu colto da una palla.

L'ufficiale russo riceveva esso stesso un colpo di manivella e cadeva morto.

Ne seguì un combattimento terribile col nemico che montava il fosso e saliva per le cannoniere confusamente sul parapetto.

Ma esso era respinto nel fosso, ove aveva luogo un massacro orribile, mentre le batterie lanciavano mitraglia.

Il nemico si riformò; avanzò un'altra volta battendo la carica, mentre le batterie più vicine cominciavano un vivo fuoco di mitraglia e di granate. Esso era respinto un'altra volta.

Dopo un riposo si faceva un terzo attacco. Questa volta il nemico si avanzava di fronte ugualmente che sull'ala sinistra del trinceramento, sulla quale solamente erano stati diretti i due primi.

Quest'attacco aveva la stessa sorte dei precedenti ed il nemico era respinto con grande perdita.

Gli albanesi, sortendo dal trinceramento, inseguivano il nemico verso le sue batterie.

Una colonna russa era anche stata diretta contro Jelauli. Ma essa non arrivò mai fino al fosso.

Noi abbiamo avuto in questo combattimento 65 morti, fra cui un maggiore degli egiziani, e 112 feriti. La perdita del nemico è senza dubbio difficile a conoscersi, tanto più che quelli caduti presso le loro batterie erano stati ritirati durante la notte.

Si può calcolare circa 2000 tra morti e feriti, malgrado che i turchi, e quelli che riunirono dopo i cadaveri, dichiarino esservi in soli morti 2000 uomini. Ma questa è esagerazione.

Durante il giorno molta gente della città sortì e tagliò il capo ai morti, sperando averne ricompensa. Ma non si accordò a questi barbari la permissione d'introdurli in città.

Vi era tuttavia una grande quantità di teste presso la porta di Stamboul, che vi rimasero per più giorni senza sepoltura.

I morti russi erano ancora insepolti; cosa disgustosa a vedersi! Erano stati spogliati e derubati tutti quelli che erano nel fosso ed i medesimi stavano ammucchiati in varie posizioni. Da un lato, cadaveri senza testa; dall'altro quelli che avevano la gola tagliata a metà, le braccia stese o dirette al cielo, come erano caduti od erano stati rovesciati nel fosso.

Quelli che erano fuori del fosso avevano ancora il loro abito, giacchè i cacciatori russi mantenevano un vivo fuoco per impedirne la mutilazione.

Verso il cader del sole il cannoneggiamento ricominciò. Durante il giorno si mandavano truppe dalla città per surrogare gli egiziani ad Arab Tabia. Questi vi erano rimasti fin dal principio dell'assedio.

30. Cannoneggiamento tutto il giorno. Il mattino si mandavano finalmente i cadaveri alle batterie russe con bandiera bianca per consegnarli. Dapprima il nemico fece fuoco sulla bandiera bianca; ma cessò al segnale d'un suo ufficiale.

Un generale russo che li riceveva diceva essere vergognosa a vedere una tale mutilazione. La testa di oltre 60 era stata tagliata.

L'individuo che dirigeva il trasporto dei cadaveri colla bandiera bianca rispose che era l'opera dei *baschi bousouks* e delle altre truppe irregolari, e che era stato fatto il possibile per impedirlo.

A un'ora il fuoco di moschetteria d'Arab Tabia e Jelauli cominciò, e si suonò l'allarme.

Noi ci dirigemmo subito verso la porta di Stamboul e vedemmo che vi era un altro attacco verso i forti e che il cannoneggiamento durava da ogni parte.

I razzi scoppiavano su Arab Tabia. L'attacco durava per un'ora e fu rinnovato. La notte era assai oscura, e noi ci attendevamo sempre qualche cosa di più, probabilmente un attacco del corpo di piazza, ma nulla accadde.

31. Nulla di notevole il mattino, ma un fuoco continuo durante il giorno.

Si sospettò che i russi facessero una mina al bastione di sinistra dell'Arab Tabia.

Si preparò una specie di trinceramento interno per resistere all'attacco se aveva luogo, scoppiata la mina.

Nel combattimento di ieri a sera noi abbiamo perduti 7 morti, ma il nemico era stato respinto prima di giungere al fosso; a 10 ore s'intese il fuoco che cominciò ad Arab Tabia: si era suonato l'allarme.

Ma circa al medesimo tempo si sentì l'*alt* suonare da varie cornette russe: il fuoco cessò e non v'ebbe più attacco durante la notte.

1° *giugno, giovedì.* Un fuoco continuo ed assai ben sostenuto durante tutto il giorno. Varie granate scoppiarono nel cortile dell'arsenale. Le schegge passarono presso le nostre tende. Pare che i russi abbiano preso il minareto rimpetto a noi come punto di mira.

Giunge nella piazza la notizia dell'arrivo di qualche cavalleria irregolare e di 300 albanesi irregolari a piedi, a un villaggio vicino a Silistria, provenienti da Sciumla.

L'ordine fu dato di farli avanzare al più presto.

Corre la notizia in città che Omer bascià trovisi in marcia con 28 battaglioni e 60 cannoni e con cavalleria in proporzione.

Il nemico si occupa con molta energia a far trasportare del materiale alle sue batterie presso Arab Tabia, sul quale si attende un serio attacco durante la notte.

Alcuni ragazzi dai 9 ai 10 anni cercano le palle dei russi che vanno rimbalzando; ci corrono dietro come se fossero trastulli, il bascià avendo promesso 20 parà (dieci centesimi) per ogni proiettile. Varie granate cadono durante la notte, e qualcuna passa presso la nostra tenda fischiando.

2. Fuoco d'artiglieria tutto il giorno. Ci giunge la notizia che Mussa bascià è caduto ucciso presso la porta di Stamboul. Assise fuori della sua abitazione, era stato colto da una scaglia di granata scoppiata presso di lui. La ferita fu alle reni; non sopravvisse che 12 minuti: questo avvenne a un'ora dopo mezzodì mentre riceveva l'annunzio che un corriere di Omer bascià gli aveva recata la decorazione di Medgidiè di seconda classe. Era un buon uomo, e si sente vivamente la sua perdita.

La sera il nemico faceva scoppiare contro la faccia a sinistra d'Arab Tabia, fra una pioggia di granate, una mina, che pure mancò, e si scaricò contro le batterie del nemico, appunto nelle sue colonne d'attacco facendo in esse grave danno. Si vedevano varie persone sull'osservatorio del principe Paskewitch per osservarne il risultato. Mehemet bascià che giunse questa mattina con 5 000 uomini di *baschi bousouks*, resta presso il forte Medgidiè.

Duemila albanesi, giunti ieri sera, sono in riserva ad Arab Tabia.

3. Cannoneggiamento giorno e notte. Circa un'ora dopo mezzo giorno il nemico fa scoppiare una seconda mina contro Arab Tabia, che ebbe un risultato simile al precedente e si volse contro gli assalitori. Dopo un quarto d'ora di fuoco di fucileria, il nemico che si avanza è respinto. I nostri soldati lo inseguono fino alle sue batterie. I russi riuscirono tuttavia a salvare i loro cannoni. Si dà l'ordine ai soldati di sgomberare le batterie dopo avervi fatto il più gran male possibile.

A nove ore di sera ci recammo ad esaminare un sito nell'interno del secondo bastione sotto il quale si sospettava che il nemico facesse una mina. Dopo avere ascoltato qualche tempo, ci persuademmo che si lavorava difatti ad una mina a una distanza di sei passi dalla base della scarpa della banchina e ad otto passi dall'angolo interno del bastione del centro.

Fatto rapporto di tale circostanza a Hussein bascià, che aveva assunto il comando, si tenne consiglio. Due ufficiali superiori vennero inviati con l'incarico di fare ciò che'era meglio dopo aver ritirato i cannoni e le munizioni ed i soldati dal luogo sospetto.

Cadeva una pioggia a rovescio. I lampi e i tuoni impaurivano i cavalli e rendevano difficile la marcia durante una notte così oscura e disastrosa. Con grande difficoltà si giunse ad Arab Tabia. Dovevasi misurare il terreno del nuovo trinceramento, tracciarlo, collocando uomini per indicare la linea, dando l'ordine di trasportare indietro i cannoni e le munizioni.

Mentre si stava esitando per le indecisioni del comandante Salif bey, il nemico continuava a mandare attraverso il ridotto da ciascun lato razzi e granate, con una pioggia considerevole di palle di cacciatori. Si attendono le decisioni di Hussein bascià, che si mandò ad informare dello stato delle cose.

4. Verso le ore 5 dopo il mezzogiorno si aspettava un nuovo attacco su Arab Tabia. Si fecero ritirare i cannoni del bastione di destra, sospettando che anch'esso fosse minato.

Alle ore 7 circa osservammo un corpo nemico con cannoni fare un giro verso il burrone a destra della nostra fronte; qualche *basci bousouk* si avanzò a fare qualche fucilata, ma poco dopo osservammo che il nemico si ritirava nella medesima direzione per cui si era avanzato.

Non havvi alcuna probabilità di un attacco immediato. Il nemico mantiene però un fuoco vivissimo di ogni specie di proiettili contro i trinceramenti, giorno e notte, senza mai cessare.

(Qui finisce il Giornale da cui fu tolto il presente estratto).

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1 luglio.*

Ci si annunzia da Sira l'arrivo colà al 17 giugno della regia fregata *Euridice* di provenienza dal Cerigo, ove lasciava 28 bastimenti mercantili tra sardi, francesi austriaci ed olandesi, che aveva presi sotto convoglio a Tenedos.

Si disponeva a partire in traccia di pirati, essendone comparso uno fra Andros e Soura con un cannone a prora e montato da dieci ladri vestiti all'albanese, i quali avevano assalito un battello diretto da Andros a Sira, e dopo di avere spietatamente bastonato l'equipaggio e tre passeggieri, fra i quali un prete greco, rubarono il denaro e tutto quanto era a bordo.

Il giorno 18 un vapore da guerra inglese conduceva al rimorchio un brigantino greco che aveva trovato nelle acque di Cohinnos con tre persone e senza carte di bordo.

INGHILTERRA. *Londra, 27 giugno. — Camera dei lords — Seguito e fine della seduta del 26 giugno.*

Completiamo, nelle parti di maggior importanza, il resoconto di questa seduta, della quale fu già dato un breve sunto per dispaccio elettrico nel numero antecedente della Gazzetta.

Dopo *il marchese di Clanricarde*, il quale in lungo e violento discorso accusò lord Aberdeen d'essere stato sempre difensore dell'assolutismo, e giunse perfino a dire che l'Inghilterra guadagnerebbe moltissimo a non avere più lord Aberdeen per ministro, *lord Beaumont* prendendo la parola:

« Non voglio dir nulla (disse) che somigli a personalità. Io credo che il discorso emendato, pronunziato ora dal nobile conte Aberdeen, vale assai meglio del primo, e che può dissipare i timori che l'altro avea fatto nascere.

Tuttavia vi si possono notare alcuni passi poco soddisfacenti. Io ho trovato in un giornale d'opposizione, è vero, un fatto che il primo ministro non nega, cioè che S. A. il principe di Metternich, sulla domanda di S. M., aveva esposto le sue vedute in uno scritto e che questo scritto era stato ufficiosamente comunicato a lord Aberdeen del quale si sperava l'approvazione.

Il conte d'Aberdeen ha detto, oltracciò, in questa Camera, ch'egli credeva che la corte di Vienna era consigliata dal principe di Metternich. Quand'io ravvicino tra loro questi fatti e penso alle condizioni che la corte di Vienna riguarda come la base sufficiente d'una pace onorevole, non affermerei già che vi sono negoziazioni aperte, ma che delle proposte sono state fatte sulle condizioni che il governo metterebbe alla pace.

Se fosse così, noi potremmo temere seriamente che il paese potesse essere compromesso da una risoluzione dei ministri e che, quali che possano esser i favorevoli successi delle nostre armi e le vittorie dei turchi, la pace non fosse quale noi siamo in diritto di sperarla. M'auguro che il primo lord della tesoreria si compiacerà darci alcune esplicazioni in proposito. »

Lord Aberdeen. « Il nobile lord m'ha indirizzato una questione alla quale io sono dispostissimo a rispondere, e a rispondere, spero, in maniera soddisfacente.

Io ho osservato il paragrafo di cui si tratta nel giornale da lui citato, e non potei non ammirare l'ingenuità dell'articolo. Forse ciò sarà molto ingegnoso, ma io posso dichiarar questo: Io ignoro compiutamente quel che l'imperator d'Austria può aver fatto consultando un antico servitore di cui egli apprezza e i meriti ed i talenti: io spero ch'egli potrà averlo consultato, ma ignoro se l'abbia fatto o no. (*Bene*)

Il conte di Clarendon parlò l'altra sera del principe di Metternich con lode, ed io ho fatto lo stesso. Ho veduto nello stesso giornale, che l'imperatore andava a prendere l'avviso del principe di Metternich; il paragrafo del giornale è esatto, spero, in quel che concerne il fatto.

Io non potrei dire se la cosa sia avvenuta o no. Tutto quel ch'io so è che, in quel che mi riguarda personalmente, v'ha nel fatto quel medesimo grado di verità che caratterizza tutte le altre imputazioni che io ho la fortuna di vedersi rinnovare ogni giorno, vale a dire che non vi è una sola sillaba di vero. (*Applausi*)

Da che io sono ministro, benchè io sia stato altre volte in intimità col principe di Metternich, non ho avuto, nè direttamente nè indirettamente, veruna comunicazione con lui, da due anni e mezzo in poi fino a questi ultimi giorni. Una signora mia amica avendomi detto ch'ella stava per iscrivere al principe di Metternich, io l'ho pregata di voler ben ricordarmi alla affettuosa di lui memoria. » (*Risa ed applausi*)

Lord Brougham, dopo essersi congratulato col conte di Aberdeen della dichiarazione da lui fatta, cioè che la guerra essendo stata intrapresa, non v'ha ora se non una cosa da fare: proseguire la guerra stessa con determinazione ed energia uguali, ricordò che l'Inghilterra ha la Francia per alleata, e che gli è in comune che la pace dovrà essere regolata, ed aggiunse come egli speri che le potenze occidentali non si lascieranno vincolare da quanto sarà per fare l'Austria. « A ogni modo, la pace non dovrà essere conchiusa senza aver ottenuto prima guarentigie secure contro le aggressioni della Russia; imperciocchè (così conchiuse il nobile lord) senza cosiffatte garanzie noi non avremmo più se non un simulacro di pace, o per dire più rettamente non sarebbe più una pace ma una tregua armata. »

Questo incidente non ha altro seguito.

La camera si aggiorna.

— *Del* 28. I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Londra, in data del 28:

« Alla Camera dei comuni il sig. Layard ha ritirato la sua mozione avente per iscopo di biasimare il discorso pronunciato da lord Aberdeen nella Camera alta, in risposta alle interpellanze di lord Lyndhurst. »

GRECIA. Secondo le ultime notizie, riferite dalla *Patrie*, si assicura che parecchie famiglie russe, compromesse negli ultimi affari, avevano lasciato il paese, e che il ministro russo in Atene stava per prendere un congedo ed allontanarsi per qualche mese.

— Scrivono alla *Patrie*, che il nuovo ministro delle Finanze *ad interim* della Grecia ha dato ordine agli impiegati delle dogane sul confine di lasciar uscire liberamente, e senza riscuotere alcun diritto doganale, gli oggetti appartenenti a sudditi greci della Sublime Porta, che vennero nell'Epiro per cercare un rifugio in Grecia.

TURCHIA. Scrivono da Costantinopoli al *Moniteur*:

Alcuni giornali esteri sparsero la voce del concentramento del comando superiore delle truppe ottomane nelle mani del generale in capo delle truppe francesi, e parlarono di discrepanze che si sarebbero manifestate a questo riguardo fra Omer bascià ed il maresciallo di St. Arnaud.

Queste voci sono affatto prive di fondamento. Omer bascià conserva la pienezza del suo comando; ed i tre comandanti delle truppe alleate, nella conferenza da essi tenuta a Varna, si sono perfettamente e senza difficoltà posti d'accordo nelle disposizioni da adottarsi.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nella *Patrie*:

Le ultime corrispondenze delle provincie danubiane annunziano la prossima partenza del principe Paskewitsch per Kichener, capo-luogo della Bessarabia. Si dice che egli vi si rechi per procedere all'ispezione del corpo di truppe posto sotto il comando superiore del generale Uschakoff, e che forma la riserva dell'esercito russo.

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico ricevuto da Vienna il 28 giugno: « Le notizie di Bucarest arrivano sino al 24. La milizia valacca ha ricevuto l'ordine di seguire l'esercito russo Foskani. Achmet bascià è passato per Semlino il 27 giugno, diretto a Vienna con dispacci. »

— Secondo quanto scrive il *Corriere Italiano*, il principe Paskiewitsch, al suo arrivo in Jassy, inviò un corriere a Pietroburgo colla notizia che il concentramento delle truppe nella Moldavia sarà effettuato colla fine di giugno, e quello delle riserve al Pruth colla metà di luglio. In tal guisa si sgombrerà intieramente la Valachia fino al fiume Argis.

— A maggiore schiarimento del nostro dispaccio elettrico nel foglio del 28 di questo mese, riportiamo quanto segue, tolto da un dispaccio pubblicato dai fogli di Trieste:

« Il generale barone Budberg, in occasione che diede udienza ad una deputazione, dichiarò di non saper nulla d'uno sgombramento di Bucarest. Tuttavia le truppe russe continuano a ritirarsi. »

C. FAVALE gor

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bulletino Ufficiale.*

Mercato del 30 giugno 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Alba	—	—	—	—	42	46	—	35	41	—	—
Asti	—	—	—	72	35	49	—	—	—	72	37 72
Casale	—	40	—	—	35	59	—	30	34	50	— —
Chieri	413	47	56	258	39	46	228	30	38	899	42 20
Cuneo	1122	49	55	2197	44	49	1327	30	43	4646	45 28
Fossano	29	40	38	45	37	34	47	33	31	121	35 33
Mondovì	100	48	45	220	44	42	150	41	39	470	43 25
Novara	—	37	41	—	34	36	—	—	—	165	37 59
Novi	27	54	61	52	47	57	23	39	46	82	50 36
Pinerolo	161	40	42	173	38	39	104	35	37	438	38 99
Vercelli	58	38	40	123	35	37	70	30	34	251	35 80
Mercato del 29											
Acqui	41	46	50	11	44	44	25	43	41	75	46 78
Alba	49	47	51	182	41	46	51	37	40	282	43 —
Tortona	21	53	50	2	45	46	—	—	—	23	45 05
Voghera	77	53	42	48	41	39	13	40	33	138	39 40
Dispacci telegrafici. Mercato del 1 luglio											
Asti	Col giorno di ieri cessò il mercato dei bozzoli										
Chieri	—	48	53	—	—	41	57	—	35	40	100 — —
Fossano	—	48	43	—	—	42	36	—	—	—	— —

1 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 87 50

1849 5 0/0 1 luglio c. della m. in c. 86 86

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84

C. della matt. in c. 84

1853 3 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 55

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 5 0/0 Nuova azioni C. della m. in c. 390

Azioni Cassa Commercio ed Industria d. g. p. d. b. in liq. 513 p. 5 luglio

Molini di Collegno. C. del g. p. d. la b. in c. 700 718.

Ferrovia di Pinerolo C. della m. in c. 250 in liq. 250 p. 25 luglio

BORSA DI PARIGI, del 30 giugno

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	72 50 73 10
Id . . . 4 1/2 0/0	» »	97 75 98 00
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 00	» » » »
Id Prest. Rotsch. 853 3 0/0	56 00	» » » »
Consolidati Inglesi	» »	94 1/8 » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si invitano i signori Socii a far ritirare all' Ufficio della Segreteria, aperto, *tutti i giorni non festivi*, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4, l'Enco dei nuovi Soci iscritti dopo il 26 giugno 1853, e quello dei vincitori nella pubblica estrazione delli 27 scorso giugno.

L. Rocca *Dirett.-Segretario.*

Cassa del Commercio e dell'Industria

A tenore della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella sua tornata del 30 giugno p. p. verrà pagato per intanto l'interesse del 5 per cento sulle L. 250 versate per azione, cioè 6, 25 per caduna.

Si fa in conseguenza noto ai signori azionisti che, a partire dal giorno 8 corrente mese, verranno dalle rispettive sedi di Torino e Genova rilasciati i mandati d'interesse, contro il deposito dei titoli.

Il Consiglio avendo pure deliberato che, contemporaneamente al pagamento degli interessi, debba farsi la distribuzione dei titoli al portatore delle sedici mila azioni, nuova emissione, i trapassi delle medesime saranno definitivamente chiusi a tutto il 5 corr. mese.

Torino, il 1° luglio 1854.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento del *Quarto Quinto* delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea generale dell' 8 scorso gennaio. — Torino, il 1.° luglio 1854.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione con sua deliberazione di ieri ha ordinato il versamento del quarto decimo delle azioni da effettuarsi alla Cassa dell'Industria e del Commercio fra tutto il 15 dell'imm. luglio.

Sono quindi invitati tutti gli azionisti a voler ritirare entro detto termine le singole loro ricevute, sulla cui successiva presentazione in un coi titoli relativi all'ufficio della Società, situato al secondo piano della casa Vergnano, num. 31, via dell'Ospedale, verranno corredati i titoli stessi dell'opportuna annotazione dell' intero secondo quinto pagato.

Torino, il 25 giugno 1854.

Per detta Società A. Maggi *segr.*

Società anonima Vetture Omnibus
TRA
VENARIA REALE E TORINO

Il Comitato di Direzione previene gli Azionisti che l'11 del corrente, alle ore 7 1/2 pomerid., in Venaria Reale, nel solito locale delle scuole maschili, si terrà adunanza generale per la disamina del conto semestrale e nomina della nuova Direzione.

Venaria Reale, il 1° luglio 1854.

Il Vice Presidente Bonetto Eugenio.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.°

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

VENDITA

Dal segretario di Villanova d'Asti, alle ore 7 del mattino del 4 luglio prossimo, si procederà alla vendita degli oggetti ad uso di lavori di stradeferrate e fabbriche, spettanti alla cessata impresa Rosa e Becchia, esistenti nei cantieri di S. Paolo, quali oggetti consistono in carrette a mano (galeotte), utensili ad uso di falegnami, fabbriferrai, muratori, fornaciai, e ferramenta nuova e vecchia.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna, mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, num. 1, piano terzo.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO, composto di ampio fabbricato civile e rustico, del quantitativo di ett. 131, 50 (g.te 345) circa tra campi e prati, distante chilometri 25 dalla capitale, in prossimità della ferrovia di Genova, ed a poca distanza da una delle stazioni.

Per le condizioni della vendita dirigersi allo studio dei signori notai padre e figlio Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7.

CAMERA DEI DEPUTATI

QUESTURA

AVVISO

PER LA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1.° Legna regolare di rovere, olmo o noce, esclusa ogni altra qualità, miriagrammi 10,000
2.° Ceppi id. id. 2,000

A presentare i suoi partiti sottoscritti e sigillati sino al 4 del prossimo luglio all'Ufficio della Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo mercoledì 5 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, il 14 giugno 1854.

Per detto Ufficio di Questura
P. Trompeo *segr.*

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

Per parte della R. Opera della Provvidenza s'invita chiunque voglia attendere all'incanto, a partiti sigillati, per la provvista di legna rovere miriagrammi 4500, compreso un quinto di noce, oltre miriag. 800 ceppi rovere o noce piccoli, ad uso di *franklin* o stufe, alle condizioni ed ai patti visibili nella segreteria di detta R. Opera ogni giorno non festivo, dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 3 alle 5 pomeridiane, a tutto l'8 del prossimo luglio, sabbato, ultimo giorno per la presentazione dei partiti, i quali verranno aperti l'11, martedì dello stesso mese, al mezzodì, giorno del deliberamento.

Torino, il 27 giugno 1854.

Avviso per Concorso

Essendo rimasto senza effetto il concorso tenutosi per la nomina della Maestra sarta nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 15 del prossimo venturo mese di luglio avrà luogo un nuovo esperimento.

Si invitano perciò le aspiranti a presentare entro tutto il giorno 5 di detto mese alla Civica Segreteria le loro domande, corredate dalle fedi di battesimo e di moralità, e di un certificato comprovante lo stato di vedovanza senza prole o di nubilità.

Lo stipendio annesso si è di L. 350 nuove di Piemonte, oltre il vitto ed alloggio.

I relativi capitoli sono ostensibili nella Segreteria della Città. — Novara, il 10 giugno 1854.

Il Sindaco De Medici.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la **REVALENTA ARABICA** di **BARRY**.

A ses anciens clients du Piémont

J. MARLEIX, L'homme comme il faut se distingue toujours par sa chemise.

Chemisier de Lyon, porteur de 8 brevets et importateur des Chemises coupées géométriquement sur mesure, a l'honneur de prévenir ces anciens clients et tous ceux qui voudraient bien lui accorder leur confiance qu'il vient d'établir de vastes ateliers de confection à Nice Maritime, où des raisons de santé lui ont fait établir sa résidence.

De passage à Turin, où il s'arrêtera 8 jours seulement, M. MARLEIX recevra de la fashion turinaise, toutes les commandes qui lui seront adressées, Hôtel Feder, chambre n. 106, de 10 heures à midi, et de 3 à 5 heures du soir.

Nuovo sistema di Forni

GIUSEPPE MAZZA, artista fumista, di ritorno in patria, dopo anni 15 di viaggio, annunzia essere apportatore di un'invenzione di molti generi di scaldatoi, caloriferi, forni, fornelli di cucina alla Lionese, ecc., di grandi e piccole dimensioni e adatti a qualunque stabilimento, ed a suo favore già fan testimonianza l'invenzione e costruzione dei forni atti al consumo del combustibile detto il *Vulcano*, per il che il signor Tiget inventore del medesimo, lo scritturò per anni 2 coll'annuo corrispettivo di L. 2,400; ora siccome la partenza del sig. Tiget lascia inattivo il suddetto Mazza, egli avvisa pure che, dopo accuratissime esperienze, ha trovato un nuovo combustibile che presenta incontestabilmente un lucroso beneficio su di quello detto il *Vulcano*, ed un nuovo sistema di forni proprii ad abbruciare tale combustibile di sua invenzione.

Borgonuovo, stradale del Re, n. 34.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna con 2 grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 superiormente, ed anche 8, a piacimento, signorilmente arredate, scuderia, rimessa e spazioso giardino a fiori, fini di Cavoretto, accanto lo stradale di Moncalieri.

Recapito al caffè Dilej dal segretario dell'*Omnibus*.

Per Domenica, 2 luglio

RESTAURANT DELLA MERIDIANA

I proprietarii avendo abbellito ed ampliato il loro Stabilimento posto sull'angolo delle vie Santa Teresa ed Arsenale, coll'aggiunta del primo piano, si recano a debito di annunziare che, oltre al consueto servizio dei *déjeûners* ed alla carta, vi saranno pure pranzi a prezzo fisso in tutte le ore del giorno.

Puntualità nel servizio e modicità dei prezzi fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

DA AFFITTARE E DA VENDERE
per causa *di decesso*

Elegante **Casa** di **campagna** circondata da piccola **Vigna**, giardino ed orto, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

IN RIVOLI

Da affittare al presente un PALAZZO di villeggiatura, situato in amenissima posizione signorilmente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino, via Ospedale, num. 31, dal portinaio.

GOËTZ e **ETLINGER**, *via di Po, n.* 39, Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta (monetata) della Confederazione Germanica.

DA AFFITTARE *a S. Michele o a Natale:* N.° 19 membri divisibili in 2 alloggi. Via delle Figlie dei Militari, 13.

GIUSEPPE FERRERO

Fa noto che il 2 dell'entrante luglio esporrà a servizio del pubblico tre Vetture Cittadine, in via San Francesco di Paola, rimpetto all' *Hôtel Feder*.

Presso il medesimo Stabilimento e nella corte di detto *Hôtel Feder* trovansi pure Vetture per città e per campagna per ogni parte.

DA RIMETTERE

Negozio di TELERIE e MERCERIE in posizione assai vantaggiosa anche per qualunque commercio ed in via frequentatissima. — Recapito all' Agenzia per Commissioni, diretta da Luigi Franchi, via Nuova, n. 9, p.° nobile.

Alla suddetta Agenzia si **fa** e si **corregge** qualsiasi lavoro in Italiano e Francese, e si copia in bel carattere qualsiasi **manoscritto**.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

La Presse e L'Indépendance Belge.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di **Torino**, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE *per villeggiatura*

La signorile VILLA MORIS, sullo stradale di Ciriè, con giardino e tutto l'occorrente per una numerosa famiglia. Dirigersi al proprietario in S. Morizio-Canavese.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*

APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da Fondachiere, bene avviato, ed in una delle principali vie della capitale, con deposito di colori. Recapito al Caffè delle Provincie.

CASA da affittare o da vendere in Mirafiori, stradale di Stupinigi, distante da Torino chil. 5 (miglia 2), composta di 4 camere, due a piano terreno e due sopra, con cantina, giardino e pozzo d'acqua viva, cinta di muro. Dirigersi al liquorista Corte, via di Portanuova.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA RIMETTERE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO signorile al secondo piano nobile di 10 membri, 2 terrazzi, soppalchi, cantina ed infernotto, con diramazione d'acqua. — Dirigersi al portinaio del palazzo, in vic della Zecca e Vanchilia, num. 1 e 23.

FALLIMENTO
di Paolino Giuseppe, droghiere in Torino.

Si rende di pubblica ragione, che nell'adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi questa mane avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, non essendo comparsi tutti i creditori, perciò si fisso, dal prefato signor giudice commissario, nuova monizione il 13 del prossimo mese di luglio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale di questo Magistrato, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Si avvertono pure i creditori del fallito Paolino, che non sono ancora stati verificati, a presentare le loro note di credito nel più breve tempo possibile ai signori Gioachino Simondi ed Achille Cortese, sindaci definitivi del fallimento suddetto e residenti in questa città.

Torino, il 30 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 155 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 3 LUGLIO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	46	25
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La promulgazione della Legge è espressa nella seguente formola:

(Il nome del Re ecc.)

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

(Testo della Legge)

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Art. 2. La Legge porterà la firma del Re, sarà controsegnata dal Ministro proponente, e munita del visto del Guardasigilli che vi apporrà il sigillo dello Stato.

Art. 3. Le Leggi sono esecutorie in virtù della promulgazione che ne è fatta dal Re prima dell'apertura della Sessione parlamentare immediatamente successiva a quella in cui furono votate, salvo che nella Legge medesima sia stabilito un altro termine di promulgazione.

Art. 4. Le Leggi promulgate saranno immediatamente inserte nella Raccolta degli Atti del Governo. Esse saranno senz'altro osservate in tutti gli Stati di Terraferma il decimo giorno, e nelle Isole di Sardegna e di Capraia il decimoquinto giorno dopo la loro inserzione, salvochè nella stessa Legge promulgata sia altrimenti disposto.

La Raccolta degli Atti del Governo conterrà pure in distinta serie la traduzione in lingua francese di ogni Legge all'uso dei Comuni in cui parlasi tal lingua, firmata essa traduzione dal Ministro proponente col visto del Guardasigilli.

La inserzione della detta traduzione sarà contemporanea a quella del testo.

Il Governo provvederà tuttavia acciò si continui ad affiggere pubblicamente in tutti i Capiluoghi di Comune un esemplare della Legge. Nei Comuni ove parlasi la lingua francese sarà anche affisso un esemplare della detta traduzione.

Art. 5. La Stamperia Reale consegnerà un esemplare di ogni foglio della Raccolta degli Atti del Governo contenente la inserzione d'una Legge al Guardasigilli, il quale farà constare del ricevimento di tale esemplare in apposito registro.

La detta inserzione per l'effetto contemplato dall'articolo precedente prenderà data dal giorno in cui il Giornale ufficiale del Regno, per cura del Guardasigilli, ne darà ufficialmente avviso, coll'indicazione del numero progressivo della Raccolta, nella quale la Legge promulgata sarà stata inserta.

Art. 6. Le disposizioni degli articoli secondo, quarto e quinto della presente Legge sono anche applicabili ai Decreti e Regolamenti emanati dal Re, necessari per l'esecuzione delle Leggi, e che interessano la generalità dello Stato.

Art. 7. I Decreti Reali, che non interessano la generalità dello Stato, saranno inseriti per estratto nella Raccolta degli Atti del Governo, eccettuati tuttavia quelli la cui pubblicità, senza presentare verun carattere di utilità pubblica, potesse ledere interessi particolari o nuocere agli interessi dello Stato.

Art. 8. Gli originali delle Leggi, non che dei Decreti Reali contemplati dall'articolo sesto della presente Legge, saranno a diligenza del Guardasigilli consegnati agli Archivi generali del Regno unitamente alla traduzione francese.

Art. 9. Gli articoli quinto, sesto, ottavo e nono del Codice civile sono abrogati.

Ordiniamo che la presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. in Torino addì ventitrè giugno mille ottocento cinquanta quattro.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 luglio.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge portante una nuova convenzione per la costruzione della stradaferrata della Savoia, il quale fu vinto con 84 voti contro 38.

Oggi vi ebbe pure riunione, ma non si è più trovata in numero; il Presidente annunziò ai Deputati che per la prima adunanza sarebbero stati avvisati a domicilio.

COMMISSARIATO DI MARINA.

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 8 maggio p. p. per l'appalto di metri cubi 565 legname di quercia del Piemonte, rilevante a Ln. 121,550 circa, come sotto,

Configurazione dei pezzi	Lunghezza in metri	Larghezza sull'abbattuto in cent.	Spessore sul dritto in cent.	Curva per ogni metro lin. in cent.	Quantità da provvedersi	Prezzo per ogni m. c.	Totale Ln.
Chiglie di 1°	12 in su	45 in su	45 in su	dritti	35	260	9100
Dette di 2°	10 »	40 »	40 »	id.	30	240	7200
Brioni di 1°	7 »	40 »	45 »	80 a 180	5	250	1250
Detti di 2°	6 »	38 »	40 a 44	80 a 180	5	240	1200
Volte di 1°	6 »	42 »	42 in su	80 a 150	80	230	18400
Dette di 2°	6 »	38 »	36 a 42	80 a 150	60	215	12900
Planzoni di 1°	10 »	40 »	40 in su	dritti	200	215	43000
Detti di 2°	9 »	32 »	32 a 40	id.	150	190	28500
				Totale	565	»	121550

Si fa noto al pubblico, che il giorno 14 luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufizio del Commissariato, situato in questa città, nell'Arsenale di Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa coll'*aumento ai sovra descritti prezzi del 5 p. 0/0 sul primo valore*, e così per la totale somma di Ln. 127,627, 50 circa.

S'invita pertanto chiunque voglia attendervi a presentarsi al suddetto ufizio nel giorno ed ora sovra indicati, in cui sarà la stessa deliberata, all'estinzione della candela vergine, in favore del migliore offerente, in via di ribasso ai prezzi indicati, e sotto l'osservanza dei capitoli generali e parziali relativi all'appalto di cui si tratta, dei quali ognuno potrà prendere visura presso l'ufizio suddetto, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

I fatali per diminuzione non minore di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 29 luglio.

Saranno osservate per quest'impresa le norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dal R. Regolamento 30 ottobre 1853; e nessuno sarà ammesso a licitare, se prima non avrà depositato la somma di Ln. 12,800 in guarentigia della subastazione.

Genova, addì 30 giugno 1854.

Il Sotto-Commissario di Marina di 1ª classe
DORIA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surrichiesti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Biolley Samuele fu Samuele. . .	24	1848 218bre	9 »	Stabili	Villafranca di Piemonte
2	Germonio chirurgo Giuseppe fu Gio. Bartolomeo	74	1849 24xbre	8 »	id.	id.
3	Scrivano medico Orazio fu notaio Paolo contrib., Climossa Paolina nata Scrivano richied. .	7 8	1848 13xbre	40 » 45 »	id	Canale
4	Gallizia Maurizio fu Antonio Zaverio.	41	1849 14 ap.	10 »	id.	Sciolze
5	Galletti Francesco contrib., Tamagnini Luigi richied.	30 81	1848 4 xbre	80 » 3 »	id.	Montiglio
6	Congregazione di Carità di Mercenasco contrib., chirurgo Donato richiedente. . . .	2	278bre	55 »	Crediti Ipotecari	Strambino
7	Calvo Tommaso fu Francesco. . .	6	1849 9luglio	85 90	id.	Diano Castello
8	Beretta Francesco fu Bartolomeo contrib., Ottolenghi Salvador richiedente.	47	18 marzo	50 »	Stabili	Mollare
9	Castelvero Grögnardi Carlo. . .	133	1849 11 giu.	15 »	id.	Casale

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 19 giugno 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, *1 luglio.* Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Domenica sera giungeva in questa città S. E. il Ministro del culto e dell'istruzione, sig. conte Leone Thun, che dopo breve soggiorno continuava martedì il suo viaggio per la via di Como.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* la seguente notificazione:

Il cav. commendatore marchese Girolamo Ballati Nerli, ciamberlano di S. A. I. e R. il Granduca, e soprintendente Generale alle RR. Poste, in conformità dei veneratissimi ordini contenuti nel biglietto delle Finanze in data di questo medesimo giorno, fa noto:

Che col 30 giugno cadente verranno soppresse le due stazioni di cavalli di Pistoia e di Pescia, venendo provveduto al trasporto dei pieghi postali tra Lucca e Pistoia per mezzo di un R. Procaccia, e tra quest'ultima città e la capitale per mezzo della ferrovia Mariantonia.

A cominciare dal medesimo giorno il trasporto dei pieghi postali tra Genova e Pietrasanta non si farà più per mezzo di una diligenza privata, ma per mezzo d'un corriere delle RR. Poste Sarde, il quale partirà quotidianamente da Genova alle ore 12 1/2 p. e giungerà a Pisa circa alle ore 4 pomeridiane dell'indomani, e viceversa ripartirà da Pisa alle 9 pomeridiane per essere a Genova circa 28 ore dopo.

Il R. corriere sardo da Pisa per Genova e viceversa avrà posto nella sua carrozza per tre viaggiatori.

Il prezzo di ciascun posto, cioè uno nel *coupé* e due dentro, è fissato a Ln. 50.

Ciascun viaggiatore potrà aver seco fino a 25 chilogrammi di bagaglio: il soprappiù anderà soggetto alla tariffa provvisoria pel trasporto dei gruppi e merci, che si troverà costantemente affissa al Pubblico presso l'ufizio del Ministro delle consegne in ogni direzione postale.

Dalla Soprintendenza Generale alle RR. Poste
Firenze, il 29 giugno 1854.

Il Segretario Generale
Giuseppe Pagni.

DUE SICILIE

NAPOLI, *22 giugno.* Il supremo magistrato di salute, ufficialmente informato che nella città di Avignone siasi manifestato il *cholera asiatico*, nella ordinaria sua seduta del 20 di giugno, ha disposto:

1. Che d'ora innanzi, pei navigli provenienti dalla Francia, dall'Algeria, dalla Corsica ed altre isole francesi, le persone debbano sottostare alla contumacia di giorni dieci, compreso il periodo della traversata, collo sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio, sempre che consti officialmente con certificato dei regi agenti consolari di non essere nel naviglio medesimo oggetti derivanti da Avignone o da altri siti infetti. Conseguentemente le imbarcazioni provenienti da siti sospetti, che recano persone o merci originariamente partite da siti infetti, ovvero che si avessero transitato, saranno considerate siccome provenienze dirette da' siti medesimi, quante volte non potrà constarsi che i viaggiatori siano rimasti da dieci giorni lontani da' luoghi contagiati, allorchè s'imbarcarono, e che le merci non siano accompagnate dal certificato consolare, a termini del reale decreto del 15 maggio p. p.

2. Che s'ingiunga a tutti gli agenti diplomatici e consolari negli Stati italiani di non vidimare passaporti a passaggieri, nè rilasciarne nuovi, se non si siano legalmente assicurati di essersi i medesimi allontanati dal territorio francese da dieci giorni. *(Giorn. Offic.)*

MONTENEGRO

La *Gazzetta di Trieste* e l' *Osservatore Triestino* confermano che il principe Danilo ha nuovamente manifestato la sua intenzione di mantenere la pace e di reprimere con vigore le depredazioni che i montenegrini commettono di quando in quando sul suolo turco.

FRANCIA

PARIGI, *28 giugno.* Il *Moniteur* del 28 giugno promulga la legge portante fissazione del bilancio generale delle spese e delle rendite dell'esercizio 1855.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Ieri mattina (27) a 9 ore sono state celebrate le esequie annue di monsignor Affre. Un gran numero di persone assisteva alla pia cerimonia.

— *Del 29.* Il *Moniteur*, oltre a varie nomine nella marineria e nella magistratura consolare, pubblica un decreto che estende in tempo di guerra le attribuzioni dei capitani di fregata. La nota seguente è egualmente inserita nel *Moniteur*:

« Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante in Algeri, nell'assenza del governatore generale, il dispaccio telegrafico che qui riportiamo:

« Il ritardo del corriere del corpo di spedizione ha dato motivo a dicerie assurde quanto inesatte. Sono lietissimo di potervi dire che le condizioni dell'armata sono eccellenti. La colonna di spedizione comandata dal governatore generale si trova nel migliore stato per ottenere la sottomissione del paese: e già le tribù più recalcitranti sono venute a pagare l'imposta della guerra, e le altre chiedono di sottomettersi. »

— Lo stesso giornale officiale pubblica anche un rapporto indirizzato al ministro della marina dall'ammiraglio Parceval-Deschênes, comandante in capo della squadra del Baltico. Questo rapporto è in data del 15 giugno, dall'ancoraggio di Barosund, sulla costiera finlanda, e annunzia la inaugurazione solenne dell'immagine della Vergine, di cui S. M. I. ha fatto dono alla squadra.

— Si sono spediti ordini ai comandanti delle squadriglie alleate nel Mar Bianco, che, cominciando dal primo del prossimo agosto, si stabilisca il blocco effettivo dei porti russi in quelle acque; questo blocco era stato differito finora per lasciare al commercio il tempo di compire le operazioni che si fossero antecedentemente potute eseguire di buona fede prima della dichiarazione di guerra.

INGHILTERRA

LONDRA, *27 giugno.* Alla Camera dei lords, seduta del 27 giugno, lord *Fith-William* domandò se sia vero che è stato già sottoscritto un trattato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, relativamente alle pesche sulle rive del Canadà. « Desidererei sapere (aggiunse il nobile lord) se questo trattato contiene disposizioni che autorizzino i pescatori americani a far seccare il pesce sul territorio britannico. Io credo che una tale disposizione sarebbe contraria agl'interessi della colonia e agl'interessi generali del paese. »

Lord Clanricarde rispose: « Sono lietissimo di poter dichiarare che il trattato in discorso è stato conchiuso; ma, siccome non mi è pervenuto che ieri sera, non ho avuto il tempo di esaminarlo con tutta quella attenzione di cui è meritevole. Quand'anche io l'avessi già esaminato, non credo che sia conveniente il discutere le sue disposizioni, che non sono state ancora approvate dal senato americano nè ratificate dal governo della regina. Posso dire tuttavia ch'esso trattato non contiene alcuna nuova disposizione che permetta agli americani di fondare stabilimenti sulla costiera britannica. Per quanto ho potuto giudicare, questo trattato è redatto nel medesimo spirito di quello del 1818. Sono d'avviso che tanto le nostre colonie quanto gli Stati Uniti ne ritrarranno vantaggio, e che per esso cesseranno le cagioni di discordia che esistevano tra i due paesi, appartenenti alla medesima razza, parlanti la medesima lingua ed egualmente industriosi ed intraprendenti. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 26 giugno, la Camera passò alla terza lettura del bill riferentesi all'università di Oxford.

Il sig. Heywood modificò la sua prima proposta e ridusse l'esenzione dal prestare il giuramento religioso alla chiesa

www.internetculturale.it

stabilita e al 39 articoli, agli studenti dei gradi inferiori: riserbandosi di far una nuova mozione a questo proposito nella sessione prossima.

Dopo una viva discussione, alla quale presero parte il signor Newdegate, lord John Russell, sir J. Pakington e il sig. Drummond, la Camera rinviò il seguito della deliberazione a giovedì, 29.

La Camera discusse poi il bilancio delle colonie, e lord Palmerston fece un esposto storico della repressione della tratta nell'impero del Brasile.

Alla stessa Camera, seduta del 27, si deliberò in comitato sul bill relativo alla marinaria mercantile e furono votati, salvo un qualche emendamento senza importanza, i primi 290 articoli.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (27), a due ore, si è tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Per ordine dell'alta corte dell'ammiragliato inglese, la vendita dei navigli russi catturati comincierà venerdì 7 luglio al Lloyd.

— Stamane, a 5 ore, tre distaccamenti di granatieri coldstream e degli scots-fusiliers-guards hanno lasciato le loro caserme per recarsi a Portsmouth, ove s'imbarcheranno a bordo del *Vulcan* per la Turchia.

— Si legge nell'*Express*:

L'*Annibal* di 91 cannoni, a elice, attualmente a Sheerness, essendo pronto a mettersi in mare, partirà fra breve pel Baltico. L'*Hornet* andrà nel Mar Bianco.

— Scrivono al *Siècle* da Londra in data del 27:

Oggi si deve tenere, nel palazzo municipale di Manchester, un *meeting* a fine di prendere in considerazione una proposta avente per iscopo che le grandi città d'Inghilterra invitino l'imperatore dei francesi, i ministri di Stato ed altri cospicui personaggi di Francia ad un *festival* nazionale per celebrare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia. Questo progetto ha ricevuto l'approvazione cordiale del governo della regina. Una deputazione si metterà in relazione per quest'oggetto coi principali magistrati di Liverpool e d'altre città.

— *Del* 28. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 27 giugno, il sig. Layard annunziò nei seguenti termini l'intenzione di ritirare la sua proposta contro il primo lord della tesoreria:

« Venerdì ultimo (disse egli) feci noto alla Camera che giovedì prossimo le avrei proposto un progetto di risoluzione. Io non ne aveva enunciato i termini, ma aveva detto, acciocchè non vi fosse verun equivoco, che io prenderei l'avviso della Camera sulle parole pronunciate, riguardo alle nostre relazioni con la Russia, dal capo del governo di Sua Maestà.

Ho saputo che, in seguito a questa dichiarazione, lord Aberdeen dette alcune esplicazioni le quali, sic come io spero, contribuiranno a dissipare nella opinione pubblica ogni equivoco sulla politica di questo paese: politica così patriotticamente definita da Lord John Russell e dal conte di Clarendon.

Credo che appagherò l'opinione della Camera ritirando la proposta che io avevo annunziato: e la Camera mi permetterà di dire nel ritirarla, che nelle critiche condizioni presenti, e soprattutto se le notizie pervenute ieri si confermino, sarà bene che prima delle vacanze sia discussa la nostra politica esterna. Non è in me l'intenzione di rendermi importuno alla Camera nè di fare alcun atto di ostilità contro il governo di S. M. Io esprimo soltanto la propria mia convinzione, cioè che gli è necessario che la Camera emetta il suo avviso sugli affari esterni. Io ritiro la mozione che avevo annunziata. »

Lord Palmerston rispose poi ad una domanda del signor Bright, di cui essere sua intenzione di ritirare il progetto di bill relativo alla polizi, che il nobile lord presentò ultimamente. Egli cede alle numerose obbiezioni formulate contro questo progetto, ma spera, prima della fine della sessione, di poterne presentare un altro più accettabile.

Lord Dudley Stuart rinviò, a motivo dell'ora avanzata, ad un'altra seduta la sua mozione sull'imprestito russo-olandese.

Alla Camera dei lords, seguito e fine egualmente della seduta del 27 giugno, come anche alla Camera dei comuni, seduta del 28, non furono discusse se non quistioni d'interesse locale.

— Si legge nel *Globe*:

Il governo di S. M. ha risoluto di mandare due reggimenti di cavalleria di più in Oriente: si è fatta scelta del 4° dragoni leggieri e dello scots-greys.

— Il *Times* del 28 giugno pubblica il dispaccio (oggetto della discussione di lunedì (26) nella Camera dei lords) del conte d'Aberdeen a lord Leytesbury, relativamente al trattato di pace tra la Russia e la Porta, conchiuso a Adrianopoli il 2/14 settembre 1829. Questo dispaccio è in data del 31 ottobre. Vi si legge:

« ..... Il trattato d'Adrianopoli, che non è certamente conforme alla espettativa fatta nascere dalle dichiarazioni ed assicurazioni anteriori di S. M. l'imperatore di Russia, pare pregiudichi vitalmente gl'interessi, la forza, la dignità, la sicurezza attuale e l'indipendenza futura dell'impero ottomano.

I modi di dominazione possono essere differenti, benchè tutti siano egualmente irresistibili. L'indipendenza d'uno Stato può essere abbattuta e il di lui assoggettamento può esser completo, senza la presenza d'una forza ostile o la occupazione permanente del suo territorio.

In virtù del presente trattato, le conquiste territoriali della Russia sono deboli, è uopo conveniene, quanto è alla estensione, benchè siano importantissime per la loro qualità: sono desse posizioni dominanti, assai più preziose che il possesso di provincie sterili e di città spopolate e ben più idonee a ribadire i ferri che incatenano il sultano.

La cessione delle asiatiche, coi loro distretti che le circondano, non solame te assicura alla Russia la occupazione non interrotta della costiera orientale del Mar Nero, ma la mette anche in una posizione abbastanza forte per essere l'arbitra, a sua posta, de' destini dell'Asia minore.

Avanzandosi a gran passi verso il centro dell'Armenia, in mezzo ad una popolazione cristiana, la Russia tiene le chiavi delle provincie della Persia e della Turchia, e sia ch'ella voglia estendere le sue conquiste all'est o all'ovest, a Teheran o a Costantinopoli, nessun ostacolo di gran momento le potrebbe essere opposto.

In Europa, i Principati di Valachia e di Moldavia sono resi virtualmente indipendenti dalla Porta. Un tributo deve essere pagato al sultano senza ch'egli abbia i mezzi di farlo pagare, a meno d'avere il permesso e perfino l'assistenza della Russia; e un principe eletto a vita deve domandare un'investitura che non gli può essere ricusata.

Gli abitanti musulmani debbono essere espulsi violentemente dal territorio. L'antico diritto di preacquisto è abolito, e gli approvvigionamenti indispensabili per Costantinopoli, per gli arsenali turchi e per le fortezze, sono del tutto intercettati.

Le più importanti fortezze lungo il Danubio debbono essere demolite, e la frontiera deve restare esposta, senza alcuna difesa, alle scorrerie che potranno essere tentate per l'avvenire.

Quanto è alle stipulazioni concernenti le isole del Danubio, gli è cosa evidente ch'esse hanno per iscopo di mettere il controllo della navigazione e del commercio di quel fiume nelle sole mani della Russia: nè è da dubitare che il risultato della guerra è stato tale da cambiare affatto la posizione relativa delle parti belligeranti rimpetto l'una dell'altra e rimpetto agli Stati circonvicini e al rimanente di Europa.

Questo cambiamento è fino ad un certo punto la naturale conseguenza d'una lotta ineguale: ma in qualunque maniera sia esso avvenuto, il fatto basta da se medesimo per giustificare una qualche ansietà per parte delle potenze che sempre altamente s'interessarono alla preservazione del sistema d'equilibrio europeo, stabilito dal trattato di Parigi e dal congresso di Vienna.

La quale ansietà deve notevolmente accrescersi, quando, oltre alla debolezza inevitabile e alla prostrazione della potenza turca, sorgono anche nuove cagioni che non possono non affrettare e completare la distruzione di questo.

I mali che mai si scompagnano dall'incertezza, dall'espettazione, dal timore, debbono farsi universalmente sentire nell'Europa.

I disegni più avversi alla tranquillità generale prenderanno da ciò incoraggiamento, e le varie potenze, lungi dal disarmare, aumenteranno probabilmente i loro preparativi di guerra, già troppo considerevoli per uno stato di pace.

Non sarà che mediante un franco e cordiale desiderio di S. M. imperiale di fare sparire ogni motivo ragionevole di sospetto e di apprensione, non sarà che in virtù di sforzi sinceri, di concerto co' suoi alleati, per ristabilire e perpetuare il riposo di cui s'è goduto finora, e facendo di questo scopo il principale oggetto della politica europea: non sarà che in tal modo, che noi potremo scongiurare i pericoli imminenti.

In quest'opera salutare, S. M. l'imperatore di Russia si ricorderà probabilmente dell'esempio del suo illustre predecessore. Egli si ricorderà che, qual ch'ella possa essere stata la gloria del di lui regno, gli ultimi dieci anni della sua vita, esclusivamente consacrati alla preservazione della pace, gli diedero titoli eminenti alla gratitudine dell'Europa.

Vostra eccellenza leggerà questo dispaccio al conte di Nesselrode, e se egli lo desidera, glie ne lascierà copia.

I sentimenti del re sono espressi con tutta schiettezza, ma con cordialità ed amicizia ad un tempo: essi sono espressi altresì senza antecedente accordo nè comunicazione con un'altra potenza qualunque.

Sono ecc. ecc.

Firmato ABERDEEN.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 28 *giugno*. Alcuni giornali di questa capitale recarono ultimamente la notizia che il principe Metternich era stato incaricato da S. M. l'imperatore della redazione di un progetto tendente a ristabilire la pace europea. Fino alla partenza di sua serenità il principe, i suoi saloni furono sempre frequentati dai diplomatici, e ne' suoi colloqui con essi si dimostrò che le opinioni del principe erano sempre perfettamente d'accordo con quelle del gabinetto austriaco. Crediamo però di sapere da buona fonte che nè al principe Metternich fu mai chiesto, nè ch'egli presentò un simile progetto, e quindi la notizia sparsa da alcuni giornali è pienamente infondata.

(Corriere Italiano).

— Leggiamo nello stesso giornale che il consigliere intimo di Stato conte Leone Patocki arrivò in Vienna con dispacci da Pietroburgo.

SVEZIA

Il *Moniteur*, parlando della rivista d'onore fatta da re di Svezia alle truppe radunate al campo di Wisby, prima di lasciare l'isola di Gothland, dice: « Al vedere quelle magnifiche truppe così piene d'ardore, così devote alla patria ed al re, corrono alla memoria i soldati di Gustavo e di Carlo XII, i vincitori di Narwa e di Swenskand, e si comprende di quanta efficacia sarebbe la spada della Svezia, se le circostanze chiamassero questa potenza a prendere parte alla lotta, che tiene oggi in sospeso l'Europa. »

GRECIA

ATENE, 22 *giugno*. Si legge nel *Moniteur*:

Karatasso, Spiro-Milio, Papa-Costa, Teodoro Grivas, Botzaris e parecchi altri capitani dell'insurrezione sono giunti in Atene. Alcune bande essendosi nuovamente formate sul territorio ellenico per raggiungere Hadgi-Petro in Tessaglia, il generale Kalergi ha l'intenzione di spedire al confine tutte le truppe di cui dispone, a fine di reprimere queste dimostrazioni.

— *Del* 25. Scrivono al *Moniteur*:

Il 18 Fuad effendi, testè giunto in Tessaglia, ha compiutamente battuto Hadgi-Petro, le cui bande si sono ritirate in disordine dalla parte della frontiera turca.

Le truppe ottomane marciano su Tricala.

— Scrivono alla *Patrie*, che il nuovo ministro delle Finanze *ad interim* della Grecia ha dato ordine agli impiegati delle dogane sul confine di lasciar uscire liberamente, e senza riscuotere alcun diritto doganale, gli oggetti appartenenti a sudditi greci della Sublime Porta, che vennero nell'Epiro per cercare un rifugio in Grecia.

RUSSIA

Si annunzia che il governo russo ha intenzione di distaccare dai confini russi, in tutta la loro estensione verso l'Austria, un tratto di terreno della larghezza di sei miglia, e di organizzarlo a modo dei confini militari austriaci. Sono già in corso le necessarie misurazioni. Quel tratto di terreno verrà assegnato a famiglie di cosacchi del Don, i quali vi si stabiliranno, e vi presteranno servizio permanente di cordone. Lo stesso accadrà verso i confini della Moldavia.

— Scrivono alla *Gazzetta del Weser* che, dopo otto giorni di dimora a Kiew, l'imperatore si recherà nella Crimea per farvi l'ispezione della fortezza del Mar Nero. Si lavora continuamente intorno alle fortificazioni di Pietroburgo, e dall'interno dell'impero arrivano sempre truppe destinate a rinforzare le guarnigioni del golfo di Finlandia.

— Scrivono alla *Corrispondenza prussiana*:

Si assicura che la frontiera russa verrà occupata, da Polangen a Schura-Leninken, da 10,000 uomini. Il generale di Kerf è chiamato a dirigere questo movimento. Si attendeva così il governatore generale militare Bibikoff (fratello del ministro dell'interno), il quale deve procedere all'ispezione della costa del Baltico.

Due preti cattolici, sospetti di avere eccitati i loro correligionari contro il governo russo, furono catturati e condotti incatenati a Pietroburgo.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

Si hanno notizie d'Abo, in Finlandia, del 19 giugno: due fregate inglesi erano in vista di Jacobstadt, e pareva facessero gli apparecchi di uno sbarco; nello stesso tempo quattro altre navi da guerra inglesi si disponevano ad assalire Ny-Karbby. A Stocolma si assicurava che il 17 una squadra inglese aveva bombardato la città di Abo; ma notizie posteriori smentiscono tale notizia.

Sembra confermarsi che, non ostante la vigilanza della flotta inglese nel golfo di Finlandia, riuscì ad una flottiglia a vapore da guerra russa di uscire da Ruotensalmi, e d'entrare nel porto del forte di Sviborg, senza essere stata veduta dagli incrociatori inglesi.

L'ammiraglio Plumridge trovavasi il 19 in vista di Critshamm col *Léopard*, l'*Hecla* e l'*Odin*, il che sembrerebbe smentire la congiunzione del medesimo coll'ammiraglio Napier.

POLONIA

Si dice che la fortezza di Zamosc, situata sui confini della Gallizia, si sta validamente trincierando. Un sobborgo venne demolito. Anche il forte di Chatin viene posto in istato di difesa. Al Dniester, presso i confini austriaci, sono portati dei cosacchi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 20 *giugno*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico, ricevuto dal vapore l'*Indus*:

« Continua l'imbarco delle truppe francesi per Varna.

Era conosciuto il trattato conchiuso fra l'Austria e la Turchia. Esso reca che l'antico ordine di cose sarà restaurato nei Principati, fin quanto si potrà, senza ammettere sindacato sulle operazioni delle truppe austriache; ma le operazioni militari verranno concertate fra le due potenze che sottoscrissero il trattato. Lo sgombramento si eseguirà sì tosto che sarà firmata la pace, la quale dovrà essere fondata sulla conservazione della sovranità del sultano e sull'integrità dell'impero ottomano. »

— Il *Journal de Constantinople* conferma gli ultimi vantaggi ottenuti dai turchi a Silistria. Annunzia che 3,000 basci-bozug, i quali si erano impadroniti di un ridotto difeso dai russi, furono sorpresi e circondati da una forza tripla, e che ne seguì un ostinato combattimeno, in cui essi perdettero 1,500 uomini, compresovi il loro capo Ashem bey, l'antico vincitore di Chefketil. I russi ebbero morti o feriti 1,600.

Si ha dai fogli di Vienna, che nel giorno 20 giugno i russi bombardarono ancora il forte Abdul Medgid, e si accingevano anche a prenderlo d'assalto, quando giunse l'ordine di levare l'assedio. Dieci mila russi irruppero da Giurgewo a Fokschani. Si conferma trovarsi a Plojetsch il corpo del generale Liprandi; ed in questo luogo pare che si fermerà un campo di 30,000 uomini.

— Si legge nel *Moniteur*:

I signori Black e Durand sono incaricati di negoziare in Francia ed in Inghilterra, per conto della Sublime Porta, un prestito che dovrà essere ratificato dai rappresentanti del sultano a Parigi ed a Londra.

— Il generale Prim, conte di Reuss, è giunto il 14 in Adrianopoli col suo seguito e col suo medico. Egli prese alloggio presso l'arcivescovo dove si fermerà qualche giorno per rimettersi dalle fatiche del viaggio; indi si recherà a Sciumla.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Moniteur*: Scrivono da Bucarest, che lo sgombramento della Valacchia e della sua capitale si farà il 26, o più tardi il 27. Per ordine superiore gli archivi, le case pubbliche, i funzionari e le milizie valache devono seguire la massa delle truppe russe, la quale in questo modo sembra che perda il suo carattere politico per assumere un'indole puramente strategica.

Il colonnello Manteuffel non ha potuto giungere a Pietroburgo prima del 19 od anche del 20. Nulla si farà prima che sia consegnata la nota prussiana, e la risposta dell'imperatore non sarà nota in Vienna, che nei primi giorni di luglio.

— Anche la *Patrie* dice che la ritirata dei russi deve tenersi per una mossa strategica.

Quantunque non si conosca ancora la cessazione positiva dell'assedio di Silistria, tuttavia si sa che i lavori furono interrotti dopo l'azione del 13, e che tutti i militari si accordano nel riguardare come impossibile la prolunzata occupazione della riva destra del Danubio, attesa la mossa offensiva, che si aspetta di giorno in giorno, dell'esercito di Omer bascià e delle truppe ausiliarie. Parecchie corrispondenze annunziano già che i russi lasciano la Dobrudscia; ben tosto nol sapremo che tutte le forze russe si ripiegheranno verso la linea del Sereth e del Pruth.

La convenzione conchiusa il 14 giugno colla Porta ottomana assicura e rende regolare la libertà dei movimenti dell'Austria per l'occupazione dei Principati: ma il gabinetto di Vienna non si deciderà a questo riguardo se non dopo di avere ricevuto la risposta del gabinetto di Pietroburgo all'ultima sua intimazione.

— Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* togliamo quanto segue:

La parte occidentale della Valachia era il 22 totalmente sgombrata dai russi. Fra l'Aluta e l'Argis non si vedeva più neppure un militare russo. I turchi inviarono nuovamente i loro avamposti al Danubio, non occuparono però ancora i distretti abbandonati dai russi. A Giurgewo e Simnizza furono cantati dei *Te Deum* dopo la partenza dei russi. Lo sgombro di Bucarest è atteso per i primi di luglio. Lo stato deplorabile del maresciallo Paskiewitsch va deteriorando di giorno in giorno. Per ordine de' suoi medici dovette smettere l'idea di partire per Varsavia.

— Il ministro della guerra, principe Dolgoruki, è atteso per il 25 giugno a Jassy. Egli si recherà nella Bessarabia e quindi a Kiew, dove giungerà, dicesi, lo czar col principe Paskowitsch.

— Il *Globe* pubblica i seguenti dispacci:

« *Kalarasch*, 20 *giugno*.

Una violenta procella distrusse il ponte di battelli costruito dai russi, quando appunto 500 artiglieri dei loro vi erano sopra con cannoni e munizioni; tutto andò perduto. »

« *Bucarest*, 22 *giugno*.

La fanteria russa, dal 20 in poi, è in marcia da Kalarasch per Slabodsia, Bolitza, Ibraila e Galatz. Domani è qui aspettato il grosso del corpo di truppe del generale Liprandi. I russi hanno sgombrato il confine valaco, tolto la grossa artiglieria, che era nelle isole danubiane, e spedito ad Irsova la maggior parte delle loro scialuppe cannoniere. Il principe Gortschakoff è partito da Kalarasch per Bucarest, ed il generale Schrulleff per Ibrsowa. La divisione comandata da quest'ultimo è aspettata a Galatz. Il generale Grothjelm era dinanzi a Silistria. Tale è il riassunto delle notizie date dai giornali della località. »

— Secondo quanto scrive il *Corriere Italiano*, il principe Paskiewitsch, al suo arrivo in Jassy, inviò un corriere a Pietroburgo colla notizia che il concentramento delle truppe nella Moldavia sarà effettuato colla fine di giugno, e quello delle riserve al Pruth colla metà di luglio. In tal guisa si sgombrerà intieramente la Valachia fino al fiume Argis.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 1 *luglio*.

Hambourg, 29. Viene confermata la notizia del bombardamento di Bomarsund: l'attacco cominciò il 21 a sera: alle 7 ore la batteria mascherata era smontata: a 10 ore i magazzini russi erano preda delle fiamme. V'ebbero quattro inglesi morti: i russi si sono difesi valorosamente.

Baiona, *venerdì*. I generali O'Donnel e Dozulis (?) hanno promosso un sollevamento di duemila cavalieri della guarnigione di Madrid: indi escirono dalla capitale seguiti dalle truppe.

www.internetculturale.it

GUERRA D'ORIENTE

(Vedi la Gazzetta di sabato p. p.)

ASSEDIO DI SILISTRIA

A complemento di quanto abbiamo riferito nel precedente numero di questo giornale intorno all'assedio di Silistria, diamo i seguenti cenni che ci vengono trasmessi in data di Sciumla 15 giugno :

Eccovi ora alcuni particolari intorno alla piazza assediata ed ai lavori fatti dall'inimico, quali erano il giorno 8 di giugno allorchè io visitai Silistria.

L'*Arab Tabia* (di cui vi mando uno schizzo a parte (*)) è sulla sommità dell'altipiano che domina Silistria.

La sua posizione è importantissima perchè, dominando Lunette, Jelauli e la piazza, faciliterebbe assai al nemico l'attacco e aumenterebbe le perdite della guarnigione.

Esso fu costrutto qualche settimana prima dell' arrivo dei russi sotto la piazza. Ha un'estensione considerevole, una sestta di forse 200 passi ; è aperto alla gola di forse 300 passi; e conteneva, il giorno dell'attacco principale del 29, 2930 uomini fra tre battaglioni egiziani, le truppe irregolari e 6 pezzi di campagna.

Onde guarentire i fianchi e la gola, gli *arnaut* (albanesi), approfittando di una piccola apertura del terreno, costrussero fra Jelauli e Arab Tabia un fosso che scende l'altura in cui si posero e cooperarono alla difesa, perchè parte degli attacchi si fecero attraverso la valle che sta di fronte.

Alla destra del trinceramento i *zelbecks* (irregolari a piedi, d'Asia) costrussero una trincea da cui fiancheggiano questo lato.

Gli attacchi respinti, e durante i medesimi, gli albanesi ed i zelbecks lasciano le loro linee e si gettano sui fianchi delle colonne del nemico.

La primitiva linea d'Arab Tabia era già, al 7 giugno, abbandonata in gran parte. — Le batterie del nemico più vicine non erano a più di 150 passi discoste — I cacciatori russi si erano loggiati a 30 passi dal bastione di sinistra. Questo era d'altronde minato, per cui si dovette abbandonare, e appena alcune sentinelle stavano in osservazione per le cannoniere.

Come si vede dal giornale che abbiamo pubblicato, onde poter tenere la posizione quando il trinceramento primitivo fosse distrutto dalle mine, i difensori avevano costrutte varie trincee e ripari interni, che si tagliano in ogni direzione.

Questi trinceramenti consistono in un fosso profondo da 0,50 al metro, la cui terra è gettata avanti in forma di sottile riparo ; per cui non costituiscono un serio ostacolo al nemico, nè un ridotto interno, a vero dire, ma servono piuttosto a coprirsi contro il fuoco non interrotto che batte l'interno dell'opera.

Il primo (1) fu fatto per il caso che scoppiasse il bastione di sinistra. Quando si sospettò che fosse anche minato il bastione del centro, si fece un secondo riparo (2) interno simile al primo, sul quale si ritirarono i tre pezzi del bastione del centro. Poi si fece una terza trincea per il bastione di destra in cui si collocò l'artiglieria di esso (3).

Ma il fuoco di Arab Tabia era, per dir così, pressochè spento. I pezzi collocati nell' interno erano bassi, e non potevano servire che a fare qualche colpo di mitraglia quando il nemico fosse già nell' interno del trinceramento.

Il bastione del centro e di destra erano occupati da pochi cacciatori per inquietare le batterie nemiche; e l'antica cinta serviva piuttosto a defilare una parte del terreno interno che alla difesa.

Ma questo terreno era visto in gran parte dalle batterie del nemico per cui i difensori dovevano stare accovacciati dietro le trincee inter..e od in buche da lupo (7), che pure i soldati si preparavano, pronti in caso d'allarme a portarsi sulla antica cinta od accettare una lotta corpo a corpo nell' interno, secondo le circostanze.

Tali ripieghi mostrano l' ostinazione del difensore ; ma questo stato di cose impediva alla truppa di riposare, richiedeva molti difensori nell'Arab Tabia, per cui non se ne poteva ricambiare soventi la guarnigione, malgrado che Hatif bey ed altri capi lo chiedessero con istanza.

Esaminando diffatti l'interno d'Arab Tabia, si sarebbe giudicato quasi impossibile resistere ad un attacco come quello del 29 maggio.

Fu per questo che mi parve potersi ancora ricorrere ad un vero ridotto interno solido, più ristretto, chiuso alla gola, con profili imponenti, ritirato di 100 passi dalla vecchia linea, discosto così dalle antiche gallerie di mina del nemico onde prolungare la difesa di quella posizione diminuendone la guarnigione di metà che già era divenuta necessaria al corpo di piazza.

La costruzione di quest'opera (4) essendo adottata dai difensori, fu tracciata il mattino dell'8, in modo da giovarsi il più possibile del vecchio trinceramento, e per coprire i lavoratori e per diminuire il lavoro.

La sera dell'8, 4^o0 uomini tolti dalle altre opere staccate, Medgidiè e Kut Mustafà furono portati a lavorarvi, ed il ridotto era quasi terminato il 12. I fossi hanno 4 metri e 50 cent. di larghezza e sono assai profondi. Il parapetto ha uno spessore di oltre 5 metri.

Il forte Jelauli è anch'esso assai battuto dal fuoco del nemico. Il blokhaus in muratura è in parte distrutto e ripieno di terra. Le batterie di questi forti staccati che erano in barbetta, furono tutte avanti l'assedio mutate in cannoniera.

Dal fosso del lato di mezzo del Jelauli fu avanzata una galleria di mina, ma non era all'8 giugno spinta oltre 15 o 18 metri.

Per opposizione di Ibrahim bascià, governatore civile, gli alberi e le vigne che coprono il terreno all'est dei forti Jelauli e Dirmen, fra le alture ed il Danubio, non sono stati tagliati, per cui ora il terreno è coperto.

È appunto su questo terreno che il nemico avanza i suoi approcci. Il resto del circuito della piazza è libero, e si vede dallo schizzo che va unito alla presente relazione come sia occupato dalla cavalleria irregolare ottomana.

I lavori d'assedio eseguiti alla data dell'8 sono consegnati appositamente sullo schizzo medesimo (fig. 1). Il nemico costrusse ridotte (a a a) a 3 o 5 mila metri dalla piazza per coprire la posizione del ponte nell'altipiano di Bulgaria. Poi di tratto in tratto ne costrusse altre sempre più vicine alla piazza (b b b) in riva al Danubio. Dal contrafforte all'est di quello di Arab Tabia (c c c), ove vi sono cinque sue batterie con 18 cannoniere che battono Arab Tabia, Jelauli e la piazza (d e f), partono varie trincee l'una lungo il contrafforte stesso, l'altra a metà costa del burrone, la terza nel fondo di esso, e scendono tutte nella valle in riva al Danubio. Varie batterie sono costrutte tra esse trincee. L'ultima trincea, nominata F, passa a 100 passi parallelamente al fosso degli albanesi, e viene fin sotto Jelauli a 100 passi dallo stesso.

Questo ci faceva sospettare che il nemico spingesse una mina sotto il Jelauli.

Ma tutto il lato sinistro dei lavori del nemico è minacciato dalla posizione degli albanesi; dal quale converrebbe far sortite sui suoi lavori di approccio.

Dalle predette trincee parte una parallela che oltrepassa già il forte Jelauli che la prende a rovescio e la domina. Ma è defilata da traverse e fatta a zig zag (g). Essa il giorno 8 era già terminata e munita di batteria. Ma questa non è scoperta nè dalla cinta nè dal Dirmen, per cagione delle piante che coprono il terreno e favoriscono assai gli approcci.

I lavori irregolari del nemico, cominciati assai distanti dalla piazza, sono quindi a quest'ora considerevolissimi.

Ma la sinistra della sua parallela predetta, più avanzata di Jelauli, è tuttavia a 600 o 700 metri dal bastione n. 5.

Ci parve, esaminando questi lavori, che il nemico avrebbe probabilmente tentata la mina sotto Jelauli, e si sarebbe poi avanzato co' suoi lavori d' approccio sul bastione n. 5, passando frammezzo e voltando il Dirmen ed il Lunette, e tagliando le comunicazioni ad Arab Tabia ove non potrebbe impadronirsene. In questo caso un mese di assedio ci parve ancora necessario per giungere all' apertura della breccia.

Sugli angoli dei bastioni 5, 6 e 7 il difensore avanza gallerie di mina.

L'Arab Tabia non è indispensabile all'attacco, ma lo abbrevierebbe ; con esso il nemico potrebbe più facilmente impadronirsi del Jelauli e del Lunette, e farsi lo spazio necessario per avanzare i suoi lavori d' approccio senza troppi lavori per difilarsi.

La guarnigione che prima dell' attacco era di 10 battaglioni di fanteria ecc. ecc. e poi era stata aumentata a 12, è ora rinforzata di alcune migliaia di irregolari a piedi, arnaut e zelbecks, che si distinguono, principalmente i primi, nella difesa.

Il soldato turco ed egiziano fa prodigi ed è esempio di pazienza, sobrietà, buona volontà e coraggio.

Il capitano Buttler, inglese, è, al dire di tutti, lo strumento principale della difesa. Esso è capitano dei cacciatori nell'armata della regina, giovane di 30 anni, modesto e bravo.

Rifaat bascià dirige la difesa interna ed è animato da buona volontà. Il governatore della piazza è tuttavia Mehemed bascià, visir. Esso dimora presso al forte Medgidiè coi *baschi bousoucks*.

Omer bascià investì durante l'assedio il capitano Buttler, il capitano Nasmyth, il luogotenente Ballard, giovane ufficiale del genio al servizio delle Indie, ed il sig. Grach, del grado di colonnello, e formano con Rifaat bascià il consiglio di guerra.

La guarnigione aveva già scarsità d'orzo pei cavalli, ma ora la cavalleria irregolare sussisterà fuori della piazza.

La città ha ancora 12 giorni di viveri; ma riceverà quanto prima un totale di 150,000 *oke* (oltre 400,000 libbre) di farina, biscotto e grano. Vari convogli di munizioni d'artiglieria e fanteria penetrarono già in città.

La città di Silistria non è ancora molto danneggiata dagl' incendi. La popolazione bulgara vive principalmente nei sotterranei.

All'8 giugno i feriti erano 380 negli ospedali sotto le tende dietro Medgidiè.

Visitata Silistria il 7 giugno, partimmo l'8 a sera insieme agli ufficiali inglesi, lasciando la piazza nello stato sopra riferito.

Il 9 i russi fecero una ricognizione al sud ed all'ovest della piazza avanti Medgidiè e Kutchuck Mustafà, e si avanzarono fino al villaggio di Kalipetra collocato in fondo d'una valle ed occupato dai *baschi bousoucks*. *(vedi lo schizzo)*

Un reggimento di cavalleria ottomana con 2 obici, e la cavalleria irregolare, hanno respinto questa ricognizione.

Il giorno seguente, 10, all'alba, i russi fecero un nuovo attacco di viva forza su Arab Tabia, preceduto dallo scoppio di una mina sotto il bastione abbandonato di sinistra.

Entrarono per l'apertura nel trinceramento, si estesero ; ma dopo un combattimento corpo a corpo, furono respinti alla baionetta.

Questo nuovo successo non si sarebbe potuto prevedere, e non è improbabile che i russi tentassero ancora questo attacco prima che il ridotto interno cominciato fosse finito, per non dar tempo a lavorarlo.

La perdita dei russi fu ragguardevole. Quanto alla guarnigione di Arab Tabia si contano 46 morti e 76 feriti.

Crediamo che Omer bascià fregierà tutti i difensori dell'Arab Tabia con un'apposita medaglia, spandendo ricompense e gratificazioni ai medesimi; e darà forse il nome di *Europa-Arab-Tabia* al famoso trinceramento.

In un prossimo numero sarà distribuito ai signori abbonati uno schizzo dimostrativo le operazioni militari dell'assedio di Silistria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. — *Torino*, 3 *luglio*.

MINISTERO DI FINANZE.

Si rende noto al pubblico che, essendosi accidentalmente, nella sera 30 giugno, abbruciato un registro al Banco di Lotto N. 13 in Torino, sito nella contrada del Giardino, dal quale erano già stati spediti cinque biglietti di giuocate per l'estrazione del dì 8 luglio 1854, gli azionisti, ritentori di detti biglietti, devono riconsegnarli al detto Banco per il concambio in altri validi, in tempo utile, prima della sera del 7 stesso mese, in difetto del che, nel caso di vincita, sarebbe inseguibile il disposto dall'art. 55 della Legge 24 febbraio 1820.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *giugno*. Il *Moniteur* pubblica il programma degli studi che debbono essere stati fatti per poter concorrere all' ammissione alla scuola imperiale speciale militare nel 1854.

— Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise* :

La fregata a vapore l'*Asmodée*, comandata dal capitano di vascello Lagarde-Chambonas, partirà oggi, 28, per recarsi nel Mar Baltico e far parte della squadra dell' ammiraglio Parseval.

Un'altra fregata a vapore, l'*Union*, partirà quanto prima per Varna.

SPAGNA. *Madrid*, 27 *giugno*. (Dispaccio elettrico) La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto che crea un tribunale correzionale.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *giugno*. Alla Camera dei comuni, seduta del 29 giugno, *lord Dudley Stuart* fece allusione ai recenti cambiamenti ministeriali, e disse, in mezzo agli applausi della intera Camera, che lord Palmerston avrebbe dovuto essere chiamato al ministero della guerra : allora il gabinetto avrebbe ispirato maggiore fiducia.

Lord John Russell dichiarò che l'Austria non aveva ancora ricevuto la risposta della Russia, e che la Turchia doveva cacciare i russi dai Principati.

— Mercoledì (28) fu tenuto, a Mansion-house, un *meeting* pubblico, sotto la presidenza del lord mayor, per udire il rapporto della commissione d'amministrazione, incaricata di preparare un *festival* nazionale, a fine di solennizzare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia e prendere de' provvedimenti in proposito. Varie risoluzioni furono adottate. Una sottoscrizione sarà aperta fra breve. Il lord mayor sarà tesoriere. Saranno invitati degli uomini appartenenti alla legislazione, alle arti, alle scienze, alla letteratura, alle manifatture, al commercio ed alla agricoltura.

— Si legge nel *Daily-News* :

Si è sparsa la notizia che un naviglio russo, proveniente da Southampton e carico di seta e di tè, si trova nel canale della Manica. I piroscafi il *Gulfer*, il *Tro-queen* e il cutler *Portsmouth* sono stati spediti per catturarlo.

ALEMAGNA. *Vienna*. La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* annunzia che l' Austria ha spedito l' ordine a Trieste di spedire nel Levante tutti i vascelli pronti, e per altra parte, che lo czar manda a marcie sforzate l' ultima leva dei cosacchi europei, della Siberia, del Caucaso e dei reggimenti baskir, 125,000 uomini circa di cavalleria.

— Si legge nel *Börsenhalle* : l' imperatore d' Austria comanderà l' esercito di Galizia e di Ungheria.

— *Berlino*, 28 *giugno*. Ieri è giunto in Berlino S. A. R. il principe di Prussia.

— Alla prossima riunione del consiglio di Stato si proporranno immediatamente, dicesi, parecchi progetti riguardanti la legislazione comunale.

— Il *Moniteur* annunzia che i confederati di Bamberga hanno ricevuto la nota loro indirizzata dai gabinetti di Berlino e di Vienna ; soggiunge che se ne mostrano soddisfatti; e si assicura che aderiranno puramente e semplicemente al trattato di Berlino.

TURCHIA. I giornali francesi pubblicano il testo della convenzione conchiusa fra la Sublime Porta e l'Austria sulla eventuale occupazione dei Principati Danubiani.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 16 *giugno*. Si legge nella *Patrie* che il generale principe Czernikoff ed il generale conte Bibikoff erano stati designati per assumere il comando delle truppe d'invasione sotto il comando superiore del maresciallo principe Paskiewitsch.

— Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza da Jassy, in data del 20 giugno, che conferma l'ordine dato ai russi di retrocedere, ed annunzia che tale ordine fu dato fino dalla metà di maggio.

— *Del* 26. Si legge nel *Moniteur* :

I russi eseguiscono la loro ritirata, e si stabiliscono a Kimfina. Questa mossa assume un carattere difensivo contro l'Austria.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 3 *luglio*.

Le squadre alleate trovansi a Siskaer presso a Cronstadt.

Madrid, 1. Vi ebbe un combattimento contro i ribelli ; gli insorti hanno sofferto perdite notevoli. La guarnigione rimase fedele. Madrid è tranquilla.

La penisola e le isole sono dichiarate in istato d'assedio.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 1 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi quattro . . . . . L. 1 04.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 giugno 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 1 luglio 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirag.	Prezzo medio
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		Lire
Alba	— —	48 50	— —	43 47	— —	38 41	— —	— —	— —	— —	— —
Asti	— —	— —	— —	43 37	48 —	— —	— —	— —	— —	43 40	94
Chieri	58 47	53	31 40	46	37	53 39	116	42	80		
Cuneo	1076 53	48	1597 47	42	998	42 30	3671	44	66		
Fossano	41 48	43	64 42	36	— —	— —	— —	— —	— —	105	41 51
Mondovì	250 48	46	200 46	43	100	42 39	530	44	08		
Novi	23 54	61	33 47	55	19	39 46	75	50	40		
Pinerolo	70 41	45	110 39	40	51	36 58	231	40	09		
Mercato del 30 giugno											
Acqui	35 49	46	18 43	34	29	41 43	82	45	68		
Oltre mir. 75 alla comune d'Acqui.											
Alba	15 47	50	13 42	46	9	39 40	37	44	61		
A rapporto mir. 3											
Tortona	21 56	49	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	21	53 —
Voghera	268 45	65	169 42	44	47	36 40	484	45	39		
Mercato del 2 luglio											
Cuneo	2712 48	54	1997 45	48	1928	32 42	6637	45	72		
Mondovì	230 48	45	250 45	43	150	42 38	630	43	50		
Mercato del 1 luglio											
Tortona	3 54	52	1 45	45	— —	— —	4	52	08		
Ultimo bollettino.											
Voghera	— —	— —	9 48	39	— —	— —	9	40	71		
Dispacci telegrafici.											
Mercato del 3											
Chieri	— —	51 60	— —	42 50	— —	34 41	500	—	—		

3 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 87 50
C. della matt. in c. 87 50
1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. b. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 86 86 86
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 50
C. della matt. in c. 84 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 880 885

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Industria d. g. p. d. la b. in c. 510 510 510 50
Ferrovia Vittorio Emanuele. C. della matt. in c. 450
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. della matt. in liq. 480 50 p. 31 luglio
Ferr. di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 254 250 p. 31 corr.
C. della m. in c. 248 248 249

BORSA DI PARIGI, del 1° luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	72 90 73 00
Id.	4 1/2 0/0 » »	98 00 » »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	88 25 88 » » »
Id Prest. Rotsch.	1853 3 c/o	56 00 » » » »
Consolidati Inglesi		» » 93 3/4 » »

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta : *Ginevra ai tempi di Catelino*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta : *L'impiccato*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *La condannata infanticida*.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 25 giugno al 1° luglio 1854.

Viaggiatori, num. 14,493	L.	16,910 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,053 20
Id. a piccola velocità	»	8,270 17
Totale nella settimana	L.	27,233 47
Prodotto anteriore	»	479 808 32
Totale generale	L.	507,041 79

CONFRONTO
del complessivo prodotto del mese di giugno 1854, coll'eguel mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di giugno 1854	L.	95,698 24
id. *id.* *id.* 1853	»	73,147 30
Differenza in più per giugno 1854	L.	22,550 94

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata da Torino a Novara

Si prevengono i signori Azionisti, che, a partire dal giorno 7 del corrente mese, verrà effettuato ai portatori dei titoli provvisorii sui decimi versati il pagamento degli interessi maturati sino al 30 scorso giugno.

La Cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), si troverà a quest'uopo aperta in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

LA DIREZIONE.

CASSA DI SCONTO IN TORINO
Via di Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare da giovedì prossimo 6 corrente, si pagherà dalla *Casa di Sconto di Torino*, sulla presentazione delle cartelle di azioni, il primo dividendo dal 6 febbraio scorso a tutto il 30 giugno p. p., fissato dal Consiglio di Amministrazione in L. 7, 40 per ogni azione di L. 250.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del *Secondo Decimo* sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 15 luglio corrente. Se ne prevengono i signori Azionisti a termini dell'art. 8 degli Statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli Azionisti tanto dal cassiere della Società signor barone Casana, via Bogino, num. 9, quanto dalla Direzione della Società, via Vanchiglia, num. 23.

Torino, il 1° luglio 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

A ses anciens clients du Piémont

J. MARLEIX, L'homme comme il faut se distingue toujours par sa chemise.

Chemisier de Lyon, porteur de 8 brevets et importateur des Chemises coupées géométriquement sur mesure, a l'honneur de prévenir ces anciens clients et tous ceux qui voudraient bien lui accorder leur confiance qu'il vient d'établir de vastes ateliers de confection à Nice Maritime, où des raisons de santé lui ont fait établir sa résidence.

De passage à Turin, où il s'arrêtera 8 jours seulement, M. MARLEIX recevra de la fashion turinaise toutes les commandes qui lui seront adressées, Hôtel Feder, chambre n. 106, de 10 h. à midi et de 3 à 5 h. du soir.

VENDITA VOLONTARIA

Il segretario del mandamento di Pianezza, in seguito a delegazione del regio tribunale di prima cognizione di Torino, del 7 ora spirato giugno, procederà, nanti l'albo pretorio di Collegno, alle ore 9 antimeridiane del 9, 16 e 23 del corrente luglio, alli verbali di preparatorio incanto, e nel giorno immediatamente successivo, 24 stesso mese, alla succitata ora medesima, al deliberamento dell'infradescritto caseggiato, di spettanza dell'Angelo Valsania fu Bartolomeo, nato a Torino ed in ora dimorante a Chieri, il cui prezzo sarà convertito nell'estinzione dei debiti oneranti lo stesso venditore. Tale vendita seguirà ai patti e condizioni espresse nel relativo bando venale 23 suddesignato giugno.

Designazione dello stabile:

Lotto unico.

Corpo di fabbrica totalmente cinto da muri, situato nel concentrico di Collegno, cantone del Balcone, n. 79 di mappa, sezione 1, cui sono coerenti il signor dottore Robbio, Simone Borgarello, la via pubblica e Druetti Teresa.

Tale caseggiato si trova formato di due distinte maniche, composte l'una di tre camere al pian terreno, con piccola stalla, e di tre altre camere al piano superiore, con cantina sotterranea; la seconda, di bottega, ad uso di macello, e caso da terra attiguo, di altra ad uso di caffè, con retrobottega e cucina, non che di una terza bottega con forno ad uso di panetteria e cantina sotterranea, più di tre altre camere al piano superiore, con fenile, aia sul davanti, a cui si ha accesso per una porta grande mettente sulla via pubblica, dell'attuale annua rendita, detto fabbricato, di L. 440.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 4,500.

Causidico Dogliotti segr.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO
La Presse e L'Indépendance Belge.

STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

In seguito ad interpellanze, dirette al Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale, sul punto se i cessionarii delle azioni abbiano diritto di dare il loro voto all'assemblea generale degli azionisti, convocata in via straordinaria pel giorno 6 luglio prossimo, a senso dell'avviso 13 corrente, già inserto nel foglio di annunzi della Gazzetta Ufficiale del Regno dei giorni 16 e 20 corrente mese, ed in caso affermativo, in qual modo potranno comprovare le ottenute cessioni, si dichiara per opportuna norma:

1. Che non vi ha alcun dubbio sul diritto dei cessionarii di azioni d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti con voto deliberativo in ragione del numero delle azioni acquistate, e ciò sia personalmente sia col mezzo di procuratore scelto fra altri Azionisti, e sotto le restrizioni portate dagli articoli 17 e 18 dello Statuto sociale.

2. Che, rispetto al mezzo di provare la riportata cessione, giusta l'art. 10 del prealligato Statuto sociale, le cessioni dovranno essere provate mediante dichiarazione scritta, firmata dal cedente e dal cessionario, e le firme o sottoscrizioni dovranno essere certificate o da un agente di cambio o da un notaio, ovvero apposte nell'ufficio della Società alla presenza di due membri del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, mentre, in mancanza di queste condizioni, l'ufficio destinato a presiedere l'assemblea non potrebbe ammettere a votare chi si presentasse come cessionario.

Casale, il 25 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario G. MAGGI.

Libreria **CARLO SCHIEPATTI** — *Torino*

RACCOLTA

di Relazioni, Lettere ed Articoli diversi, compilati e pubblicati da chiarissimi contemporanei Alemanni, Francesi, Inglesi, Italiani e della Norvegia, concernenti lo *Stabilimento dell'Abendberg*, cantone di Berna, presso Interlaken, per la cura ed educazione dei fanciulli cretini, creato e diretto dal dottore I. GUGGENBUHL, voltate in lingua italiana dal cav. L. V. FERRERO *di Ponsiglione*, cavaliere dell'Ordine Mauriziano e della Corona Ferrea di terza classe e colonnello collocato in riposo.

Genova, 1854, un bel vol. in-8.°, adorno di tre vignette, L. 4. *Franco* per la posta in tutti i RR. Stati, L. 4 50.

AVVISO

Il 1° del corrente luglio venne aperto in Torino un gran negozio all'ingrosso ed al minuto di paste e vermicelli d'ogni qualità e finezza della fabbrica di Gerolamo Valdettaro, di Genova, premiato con medaglia d'argento nel 1846 alla riunione degli scienziati in detta città, e con altra medaglia nel 1851 all'esposizione di Londra, indi a quella di Nuova-York nel 1853; poscia nel 1854 a quella di Genova con altra medaglia d'argento dorato.

Questo stabilimento è posto in Torino, porta Nuova, via Lagrange, num. 12. Il fondo è di proprietà del sig. Antonio Carbone fu Giacomo.

GOETZ e ETLINGER, *via di Po, n. 39*, Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta della Confederazione Germanica.

DICHIARAZIONE

Ho potuto accertarmi che ai signori associati del mio giornale, *La Ricreazione*, fu inviato un foglio stampato dalla tipografia Steffenone, che porta in fronte: *Il Trovatore*.

A scanso di qualunque equivoco debbo dichiarare che il suddetto foglio non ha nulla che fare col mio giornale, il quale, momentaneamente sospeso, riprenderà fra pochi giorni le sue regolari pubblicazioni.

Le lettere ed i reclami devono d'oggi in poi essere indirizzati al sottoscritto.

Torino, il 2 luglio 1854.

BALEGNO FILIBERTO.
Proprietario Direttore gerente del giornale
LA RICREAZIONE.

NOTA

Con instrumento del 30 prossimo passato marzo, rogato Turvano, fu costituita una società anonima per la continuazione della fabbricazione da panni e tessuti in lana della cessata ditta Cartotti fratelli, sotto la denominazione di

LANIFIZIO DI MOSSO VALLE INFERIORE,

durativa per anni 10 a partire dal 5 giugno ora scorso, colla sede in questa capitale.

Tale Società venne autorizzata con Reale Decreto del 5 detto mese, e ne furono approvati gli Statuti, sotto le clausole apparenti dal precitato Reale Decreto, che unitamente all'atto di costituzione trovasi depositato alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 3 luglio 1854.

FALLIMENTO
di Giuseppe Prato già tintore in Torino, lungo la sponda sinistra del Po.

Il Magistrato del Consolato di Torino ha, con sentenza del 27 giugno ora scorso, dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Prato; ha deputato giudice commissario il signor congiudice Peyrone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, e l'arresto del fallito a titolo di custodia; ha nominato sindaco provvisorio Francesco Giribon, negoziante commissionario in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, il 12 luglio corrente mese, ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 1° luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Gio. Novarese, negoziante droghiere in Moncalieri.

Il Magistrato del Consolato di Torino ha, con sentenza del 27 giugno ora scorso, dichiarato il fallimento di detto Gioanni Novarese; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Testore, Gruner e Stura, e Pansa Manfredo, negoziante in carta, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, il 10 del corrente ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 1° luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Giolito Lorenzo, oste in Torino, Borgo Vanchiglia.

L'eccellmo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Giolito; nominato sindaci provvisorii il signori Lorenzo Bonetto e Simone Oddero, di Torino, e fissato la prima adunanza dei creditori nelle sale di questo Magistrato, avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 15 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 1° luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Pagliero Giuseppe, confettiere in Torino.

Si avvisa chi di ragione che, non essendosi presentati tutti i creditori, all'adunanza per verificazione, tenutasi nel giorno d'ieri, in una delle sale del Magistrato del Consolato, davanti all'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, sull'instanza dei signori Colombano Gio. Battista e Cauda Gio. Battista, sindaci definitivi di essa fallita, si fissò dal prefato sig. giudice commissario, una seconda adunanza per la continuazione della verificazione dei crediti, il 14 di questo mese, ed alle ore 8 antimerid.

Torino, il 1° luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Ambrogio Carlo, stipettaio in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Ambrogio, a rimettere fra giorni 20 ai signori Selva Giuseppe e Trabucco Gio. Battista, ambi stipettai in questa città, sindaci definitivi del fallimento, ed alla segreteria del Consolato, in Torino i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 22 del prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 21 giugno 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO DI GIUSEPPE NEGRI.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Negri, negoziante da mobili e trattore all'insegna del Baluardo, in Torino, a rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Rey, Giacinto Antonino ed Antonio Mottura, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 22 del prossimo luglio, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 28 giugno 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con iscrittura dell'11 giugno corrente, li signori avvocato Paolo Camillo Sellotti, residente in Novara, Boccioloni Giacomo, dimorante a Varallo, Mazzola Gio. Battista, dimorante a Valduggia, la ditta Luigi e fratelli Bordiga fu Costantino, di Novara, in persona di Luigi Bordiga, Bertoglio Giuseppe, Delucca Pietro e Corbella Ambrogio, residenti in Torino, contrassero società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio in questa città del marmo artificiale, sotto la firma Corbella, Delucca e Comp.; l'uso della quale è riservato alli consocii Corbella e Delucca.

L'amministrazione è affidata ad un direttore da nominarsi, e sino a detta nomina alli signori Corbella e Delucca.

La società durerà per un quinquennio, a far tempo dal primo gennaio dell'andante anno, ed in essa restano consolidate le ragioni attive e passive dell'in ora cessata ditta Giuseppe Spanna e Comp.

Torino, il 30 giugno 1854.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, che sarà tenuta l'11 prossimo luglio, ore 11 mattutine, avrà luogo il secondo e definitivo incanto dei diversi stabili situati sul territorio di Frossasco, in amena posizione ed a brevissima distanza dal capo luogo, e divisi in cinque lotti, posti in vendita in via di subastazione volontaria dal proprietario Filippo Grangetto fu Giuseppe, dello stesso luogo, e consistenti in un corpo di casa composto di 4 camere, cioè: due al piano terreno, due superiormente, stalla e fenile, pozzo d'acqua viva, piccolo orto e corte, alteni, campi, prati, boschi, pasture e castagneto, il tutto ai prezzi, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale dell'8 maggio ultimo scorso, autentico Gastaldi.

Pinerolo, il 30 giugno 1854.

G. Martina proc. coll.

NOTA

Con privata scrittura 30 giugno 1854 li signori Giors Giuseppe e Robert Gionni Pietro hanno sciolta la società tra essi esistita dal primo gennaio 1852, sotto la firma Giors e Robert per l'esercizio di un negozio da cotoni, lane, lini ed articoli relativi, in Pinerolo, quale negozio continuerà per proprio conto e firma del solo Giors Giuseppe; non che i debiti e crediti pervenuti dal suddetto negozio.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 155 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

LUNEDI' 3 LUGLIO

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza dell'11 maggio 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ferrero avv. Alessandro	1786 9 febb.	Giudice del mandamento di Vercelli con titolo e grado di Vicepresidente di 1a cognizione	Grazia e Giustizia	46	3	21	Anzianità	1854 6 marzo	1600 »	1835 21 febb.	1500 »	1854 6 marzo
2	Carboni Agata (1)	»	Vedova del cav. Michele Boy capitano in riforma	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giugno	292 50	1853 6 genn.
3	Garda Felicita (1)	»	Vedova del cav. Gaetano Panario colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	810 »	1854 8 marzo
4	Garbarino Giulia (1)	»	Vedova di Giovanni Battista Richard capo cannoniere di marina	Marina	»	»	»	»	»	» »	1851 20 giugno	352 50	1854 1 genn.
5	Roatis Gerolama Maddalena (1	»	Vedova di Michele Caraglio capitano in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giugno	475 »	» 22 febb.
6	Vergnano Angela (1)	»	Vedova di Diago Bays già controllore nell' ufficio del Controllo generale	Finanze	»	»	»	»	»	» »	1835 21 febb.	500 »	» 11 marzo

(1) Durante lo stato vedovile.

In udienza del 15, 23 e 27 maggio 1854.

1	Pajero Giovanni Batt.	1808 6 7bre	Brigadiere nelle Gabelle	Finanze	26	10	28	Per malattia	1853 22 xbre	600 »	1821 20 7bre	338 22	1853 22 xbre
2	Tempia Vittoria (1)	»	Vedova di Giuliano Orighetti segretario di Stato presso il Ministero dell'Interno	Interno	»	»	»	»	»	» »	1835 21 febb.	1000 »	1854 23 maggio
3	Fachinetti Antonia (1)	»	Vedova di Giuseppe Corneglio capo cannoniere nella R. marina	Marina	»	»	»	»	»	» »	1851 20 giug. e 1827 15 genn.	350 »	» 26 febb.
4	Deandreis Francesco	1786 31 xbre	Usciere presso il Ministero delle Finanze	Finanze	39	9	22	Motivi di salute e riduzione di personale	1854 31 marzo	955 »	1835 21 febb. e 1855 19 marzo	650 »	1854 1 aprile
5	Bernardi cav. Luigi	1786 9 giugno	Segretario capo di divisione nella ora soppressa Azienda Generale delle Finanze	id.	39	8	5	Avanzata età e mal ferma salute	1854 22 genn.	3400 »	1824 22 marzo	3000 »	» 1 genn.
6	Costa Alessandro	1786 24 aprile	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi, polveri e piombi a Oneglia	id.	35	9	»	id.	1853 31 xbre	3189 58	1822 25 marzo	2737 73	id.
7	Costa Luigia Maria Francesca (1)	»	Vedova di Camillo Malinati esattore del mandamento d'Avigliana	id.	»	»	»	»	»	» »	1828 24 genn.	520 »	1852 5 febb.
8	Vaccotti Domenica (1)	»	Vedova di Simone Bergera imballatore delle dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	1822 25 marzo	267 50	1853 7 7bre
9	Zuccotti Maria Antonia (1)	»	Vedova di Lamberto Lamberti imballatore delle dogane	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	149 19	1854 6 marzo
10	Buja Giuseppa (1)	»	Vedova di Pier Tommaso Guala preposto delle dogane	id.	»	»	»	»	»	» »	1821 20 7bre	169 48	1853 5 8bre
11	Conde Maria Luigia (1)	»	Vedova di Michele Mazzino capitano in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giugno	375 »	1853 21 giugno

(1) Durante lo stato vedovile.

In udienza del 5, 8 e 11 giugno 1854.

1	Bruna Giuseppe	1788 2 9bre	Ricevitore principale della dogana d'Intra	Finanze	41	1	20	Per avanzata età	1833 31 xbre	1966 67	Patenti 25 marzo 1822	1966 67	1854 1 genn.
2	Gariod Claudio	1797 7 xbre	Esattore delle contribuzioni dirette	id.	31	3	21	Per infermità	1853 19 giugno	1970 43	id. 24 gen. 1828	1400 »	1853 20 agosto
3	Scovazzi Giovanni Batt.	1779 29 luglio	Commesso presso la dogana di Novara	id.	48	3	19	Età avanzata	» 31 xbre	1200 »	id. 25 marzo 1822	1200 »	1854 1 genn.
4	Bianchi Teresa Francesca (1)	»	Vedova di Giacinto Boccarey già primo segretario della Direzione delle dogane	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	1400 »	» 16 marzo
5	Feyles Avventino	1799 5 febb.	Aiutante di 2a classe nel Genio Civile	Lavori pubblici	30	9	»	Malferma salute	1854 31 marzo	1000 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	764 »	» 1 aprile
6	Canubi contessa Delfina Teresa (1)	»	Vedova del conte Escardo De-Gregnaud de la Tour colonnello in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giugno 1850	625 »	1854 6 genn.
7	Costa Giacomo	1789 24 xbre	Direttore dell' ufficio di Sanità a Genova	Marina	45	5	»	Anzianità di servizio	1854 26 genn.	2380 35	R. Brevetto 21 febb. 1835	2113 »	» 1 febb.
8	Poirè Luigi	1790 21 giugno	Sotto segretario presso la Direzione centrale della Sanità marittima a Genova	id.	37	1	25	Malattia proveniente dal servizio	id.	1536 66	id.	1359 »	id.
9	Malamaire Luigi Andrea	1809 30 9bre	Suonatore nel 7 regg. di fanteria	Guerra	26	»	»	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 21 aprile	» »	Legge 27 giugno 1850	274 80	1854 1 maggio
10	Scurzatone 1 Giuseppe	1801 16 maggio	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri Reali	id.	39	7	8	id.	» 24 detto	» »	id.	765 »	id.
11	Martorelli Luigi	1805 1 aprile	Furiere nella compagnia veterani della R. Casa Invalidi	id.	24	11	9	id.	» 27 detto	» »	id.	288 »	id.
12	Mariscotti Gio. Batt.	1801 26 7bre	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani	id.	39	4	18	id.	» 1 maggio	» »	id.	412 80	id.
13	Dentoni Elisio	1807 31 marzo	Sergente veterano nel regg. Operai del Corpo d'Artiglieria	id.	25	6	26	id.	» 27 aprile	» »	id.	374 50	id.
14	Chevallier Gio. Claudio	1798 17 febb.	Maniscalco nel Regg. Genova cavalleria	id.	31	5	»	id.	id.	» »	id.	328 80	id.
15	Castelli Vincenzo Antonio Maria	1791 29 aprile	Vivandiere nella scuola militare di cavalleria	id.	40	8	27	id.	1854 26 aprile	» »	id.	320 »	id.
16	Pasquale Vincenzo	1787 15 agosto	Sergente nella compagnia veterani della R. Casa Invalidi	id.	44	6	5	id.	» 1 maggio	» »	id.	520 »	id.
17	Ortega Pio	1787 5 maggio	id.	id.	38	6	2	id.	id.	» »	id.	454 »	id.
18	Caffasso Giovanni Michele	1817 24 giugno	Sergente nella scuola militare di fanteria	id.	26	7	29	id.	1854 20 aprile	» »	id.	322 »	id.
19	Moschetti Michele	1789 4 marzo	Maggiore nella Casa Reale Invalidi addetto allo Stato Maggiore	id.	53	9	25	id.	» 22 genn.	» »	id.	2500 »	1854 1 febb.
20	Mangiapan Carlo	1799 16 8bre	Maggiore di piazza presso il comando della fortezza di Fenestrelle	id.	40	3	19	Anzianità di servizio	» 7 aprile	» »	id.	2150 »	1854 16 aprile
21	Casalis Luigi Felice	1800 26 febb.	Maggiore di piazza al forte di Gavi	id.	34	8	2	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 28 marzo	» »	id.	1975 »	» 1 detto
22	Gottero Ignazio	1801 8 febb.	Veterinario in 1° nel reggimento cavalleggeri d'Aosta	id.	40	4	11	id.	» 7 aprile	» »	id.	1280 »	» 16 aprile
23	Gottero Giovanni Batt.	1804 28 aprile	Luogotenente nel reggimento Nizza cavalleria	id.	38	8	15	id.	id.	» »	id.	1256 »	id.
24	Meda Luigi	1804 31 xbre	Sottotenente nel 17 reggimento fanteria	id.	28	3	25	Anzianità di servizio	1854 10 aprile	» »	id.	787 50	id.
25	Marchetti Francesca Augusta (1)	»	Vedova di Carlo Giuseppe Arnaudi già caporale veterano d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	113 49	1853 10 9bre
26	Bonetto Maria Teresa (1)	»	Vedova di Michele Gaspare Loglio già brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	91 50	» 6 xbre
27	Zunino Francesco (2)	1848 5 genn.	Figlio minorenne di Francesco Zunino soldato nel 15 regg. di fanteria, morto per ragione di servizio; e di Giovanna Frino passata a seconde nozze il 23 febbraio 1854	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1854 24 febb.

28	Girod Maria Cirillo (2)	1848 27 genn.	Figlio minorenne di Gio. Girod soldato nel 2 regg. di fanteria morto sul campo di battaglia, e di Francesca Siclet passata a seconde nozze il 17 9bre 1851	Guerra	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	175	»	1851 18 9bre
29	Giattino Raffaele	1810 14 9bre	Quartier mastro timoniere nel R. Corpo Equipaggi di marina	Marina	32	10	20	Anzianità di servizio	1854 27 aprile	»	»	Legge 20 giugno 1851	476	»	1854 27 aprile
30	Brignardello Giovanni Angelo	1811 8 marzo	Capo cannoniere di 2a classe nel Corpo Reale Equipaggi di marina	id.	31	»	29	id.	id.	»	»	id.	630	»	id.
31	Ornano Salvatore	1815 23 giugno	Secondo piloto di 1a classe nel Corpo R. Equipaggi di marina	id.	35	5	1	id.	id.	»	»	id.	690	»	id.
32	Contesso Sacerdote Onorato	1805 21 aprile	Cappellano di seconda categoria della marina	id.	20	1	28	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	20 aprile	»	»	id. e 25 maggio 1852	950	»	1854 20 aprile
33	Giuria nobile Francesco	1789 9 9bre	Segretario capo d'ufficio nella soppressa ispezione generale dell'Erario	Finanze	36	10	8	Per motivi di salute in seguito a sua domanda	1853 26 xbre	2853	33	Patenti 22 marzo 1824	2535	»	1854 1 genn.
34	Armengia Felicita (1)	»	Vedova del controllore Francesco Binda	id.	»	»	»	»	»	»	»	Brevet. 24 febbraio 1835	827	»	1854 11 giugno
35	Garis Teresa (1)	»	Vedova di Amedeo Riond già scrivano nel Ministero delle Finanze	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	560	»	id.
36	Peracca Luigia (1)	»	Vedova di Domenico Giacomelli già segretario dell'Università di Torino	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	id.	772	»	id.
37	Ageno Maria (1)	»	Vedova di Pietro Alessandro Belando brigadiere delle Guardie di polizia a Genova	Interni	»	»	»	»	»	»	»	id.	161	»	id.
38	Pagliano Teresa (1)	»	Vedova di Luigi Lanfranchi già segretario d'Intendenza	id.	»	»	»	»	»	»	»	Patenti 22 marzo 1824	330	»	1854 11 marzo

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Durante l'età minore.

FALLIMENTO

di Ajcardi Cristoforo, negoziante da vino, in Torino, via al Fiume, casa Faccio, n. 4.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Ajcardi Cristoforo, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, il 24 luglio prossimo ed alle ore 9 di mattina, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 26 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Cuminatto Giorgio, già panattiere in Torino, borgo S. Salvatore, stradale di Nizza, casa Occelletti,

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giorgio Cuminatto, di comparire personalmente o per mezzo dei loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 23 luglio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 26 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Bachi Tobia, negoziante in telerie e drapperie in Torino, via Bogino, n. 15.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Tobia Bachi, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 10 luglio prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato. — Torino, il 29 giugno 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Massardo Carlo Alberto, già droghiere in Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 2, casa Aprile.

Si avvisano i creditori dell'unione nel fallimento di detto Massardo Carlo Alberto di comparire in una sala del Magistrato del Consolato avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, l'11 luglio prossimo, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla proposizione del sindaco, di rendersi cessionario dell'attivo del fallimento.

Torino, il 30 giugno 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

FALLIMENTO.

Si avvisano i creditori di Carlo Perotti, fabbricante di cappelli in Torino, a rimettere fra giorni 20 al signor Treves Samuel David, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 24 del corrente luglio, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato istesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 1° luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Ferrua Bartolomeo, già pietanziere in Torino, via di S. Agostino, n. 5, casa Andreis.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Ferrua Bartolomeo, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 12 corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 3 luglio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

della ditta fratelli Renaud, esercente uno stabilimento di tintoria in questa città.

Si avvisano i creditori dei detti fratelli Renaud, non ancora comparsi per la verificazione dei loro crediti, che si è fissata una nuova adunanza per tale oggetto, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, in una delle sale del Magistrato del Consolato, per il 12 del corrente mese ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 3 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

In conseguenza dell'aumento del sesto fatto dal signor Giorgio Bordino di Chieri, con atto del 14 scorso giugno, alle L. 320, prezzo a cui fu, con sentenza di questo tribunale del 2 scorso giugno, deliberata a favore del sig. teologo Francesco Molinari la casa posta nel recinto di Caselle, composta di una bottega, due camere, stalla e fenile, num. 450 della sezione T, della quale fu spossessato Stefano Rolando ad instanza del farmacista Giovanni Ramello di Pianezza, il sig. consigliere presidente di detto tribunale ha fissato l'udienza che sarà da questo tenuta il 21 corrente nel palazzo d'Ormea in questa città, via della Consolata, porta n. 1, piano nobile, in cui avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento all'ultimo e miglior offerente della casa suddetta, all'estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale del primo corrente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 374.

Torino, il 2 luglio 1854.

C. Ramella sost. Barrera.

NOTA

La sottoscritta Casa di commercio ha cessato le sue operazioni sociali con tutto giugno ora spirato, essendo giunta al suo termine all'epoca predetta la relativa scrittura, che vincolava rispettivamente i consocii.

Venne quindi di comune buon accordo stabilito che l'ex-consocio sig. Girard Gio. Battista assumerà esclusivamente la liquidazione dei debiti e crediti sociali, cosicchè ogni pagamento dovrà esser fatto a mani del medesimo, come ognuno dovrà a lui rivolgersi per affari di qualunque altra operazione sociale.

Torino, il 1.° luglio 1854.

Girard e F.lli Migliasso

NOTA

Il 28 giugno 1854, vol. 25, art. 3, fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto 2 stesso giugno, rogato al notaio sottoscritto, portante vendita fatta da Boetto sig. Domenico a Salusse sig. Battista, di una casa ed adiacenze, situata in Airasca, sotto i numeri 588 e 589 di mappa, per il prezzo di L. 4,500.

Airasca, il 29 giugno 1854.

Not. V. Ciocchino.

NOTA

Con atto 14 corrente, passato nella segreteria del tribunale di Biella, il sig. Ferdinando Asti, dimorante a Conturbia, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello sig. Celso Asti, deceduto in questa città il 16 marzo ultimo, *ab intestato*.

Biella, il 27 giugno 1854.

Corona cans. coll.

NOTA

Con decreto 5 scorso aprile dell'ill.mo sig. relatore avvocato Gabutti venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,275, prezzo degli stabili subastatisi in odio del Billotti Gio. Battista, debitore principale, e Guglielminotti Lodovico, terzo possessore, ambi da Pollone, ad instanza del chirurgo Pietro Billotti, ingiungendosi i creditori chirografarii a produrre i loro titoli e proporre i loro crediti alla segreteria di questo tribunale fra giorni 30 dalla presente inserzione.

Biella, il 24 giugno 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con ordinanza del sig. relatore avvocato Gabutti, dell'8 febbraio ultimo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,790, prezzo degli stabili stati subastati in odio di Borrifesta Giuseppe Alberto, ad instanza della ditta corrente in Mosso Santa Maria, sotto la firma Boggio Giuseppe e figli, ingiungendosi i creditori chirografarii a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale fra il termine di giorni 30 dalla presente inserzione.

Biella, il 30 giugno 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 18 corrente, sull'instanza della ditta Gonetti, Zurletti e Comp., corrente in Torino, ed in pregiudicio di Pietro fu Giacomo Ubertalli, di Portula, avrà luogo il primo incanto in via di subasta, degli stabili posti in detto luogo, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando del 26 giugno ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 3 luglio 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 25 luglio corrente anno, ore 10 di mattina, sull'instanza del sig. Andreis Benedetto fu Gioanni Battista di Torino, avrà luogo il primo incanto in via di subasta, contro Fava Giuseppe fu Vincenzo, dei seguenti beni, in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 7,000, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Stabili da vendersi, situati in territorio di Castagnole Piemonte,

Consistenti in alteni, campi e prati, sotto nove distinti numeri, formanti in totale ett. 13, are 28, c. 2 (g.orn. 34, tav. 85, piedi 3), nelle regioni Ojtana, Motta, Olmo, Cigliasso, Lavriano e Chiosso.

Pinerolo, il 30 giugno 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli immobili descritti nel bando venale dell'8 maggio p. p. sulla base del prezzo ed alle condizioni di cui in esso, venne da questo tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 15 prossimo luglio, ore 10 antimeridiane.

La subasta è promossa dal Capitolo dell'insigne Collegiata dei signori canonici di Giaveno, a pregiudicio delli Luigi Usseglio-Carlevè, debitore, e Michel'Angelo Ughetto, terzo possessore, dimoranti in detto luogo.

Susa, il 20 giugno 1854.

Bernocco sost. Garelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 giugno	733 36	732 92	732 50	+ 23 5	+ 27 6	+ 31 0	+ 22 1	+ 22 5	+ 23 8	N.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Ser. con vap.
4 »	737 14	737 40	737 62	+ 23 9	+ 26 8	+ 30 2	+ 24 0	+ 25 1	+ 24 5	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Nug. sottili.	Cielo velato.	Nug. sottili.
5 »	738 30	738 56	737 20	+ 23 7	+ 28 3	+ 26 9	+ 23 9	+ 26 2	+ 24 6	E.N.E.	N.N.E.	S.	Cielo velato.	Nug. sottili.	Coperto chiaro.
6 »	731 36	730 80	730 06	+ 19 7	+ 20 0	+ 20 7	+ 11 8	+ 14 9	+ 14 3	N. O.	S.S.O.	N. O.	Pioggia.	Annuv. piovigg.	Annuvolato.
7 »	730 42	730 92	730 94	+ 22 0	+ 27 6	+ 26 3	+ 18 5	+ 20 0	+ 21 6	O.S.O.	N. O.	S.S.O.	Nugoli sottili.	Nuv. rotte.	Nuv. rotte.
8 »	735 36	735 34	734 85	+ 22 1	+ 24 9	+ 29 3	+ 18 4	+ 20 6	+ 22 4	O.	S.	O.N.O.	Piccole nubi.	Piccole nubi.	Piccole nubi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 156 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 4 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto 23 giugno 1854, ha collocato a riposo ed ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione il sig. Giacinto Ajmini, esattore delle contribuzioni dirette del mandamento di Azeglio (provincia d'Ivrea).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 luglio.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Genova la cattedra *d'Idraulica*, s'invitano coloro, che vorranno aspirarvi, a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione prima del giorno 1° di agosto prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DI FINANZE.

Si rende noto al pubblico che, essendosi accidentalmente, nella sera 30 giugno, abbruciato un registro al Banco di Lotto N. 13 in Torino, sito nella contrada del Giardino, dal quale erano già stati spediti cinque biglietti di giuocate per l'estrazione del dì 8 luglio 1854, gli azionisti, ritentori di detti biglietti, devono riconsegnarli al detto Banco per il concambio in altri validi, in tempo utile, prima della sera del 7 stesso mese, in difetto del che, nel caso di vincita, sarebbe ineseguibile il disposto dall'art. 55 della Legge 24 febbraio 1820.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 23 giugno 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7014603 29
id. id. in Torino	»	4898906 69
id. id. presso le Succursali	»	3249653 13
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15296401 75
id. id. in Torino	»	24933143 »
id. id. nelle Succursali	»	999095 72
Eff. all'incasso in conto corrente	»	512365 56
Immobili	»	1223589 96
Fondi pubblici della Banca	»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	622892 83
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	866666 66
Diversi	»	662211 86
	L.	73706504 43

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30718750 »
Fondo di riserva (Disp. L. 4782153 05) (Non d. » 504559 64)	»	5286712 69
R. Erario conto corr.	»	687356 52
» C. tratte su Parigi	»	» »
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	848639 39
id. id. in Torino	»	1255343 73
id. id. nelle Succursali	»	43917 75
Id. (Non disponibile)	»	9501 17
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	1389770 40
Dividendi a pagarsi	»	12974 »
Risconto del semestre precedente	»	276781 23
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	505998 77
id. id. id. in Torino	»	629191 69
id. id. id. nelle Succursali	»	42368 18
	L.	73706504 43

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 juin 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	34585 15
Mobilier	»	7027 10
Portefeuilles	»	2453443 24
Caisse { Numéraire. fr. 253291 85 / Billets » 1505750 }	»	1759041 83
Comptoir de Chambéry	»	1401726 95
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	35186 78
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	96500 »
Dépôts engagés	»	193181 60
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7382 »
Frais généraux	»	17378 08
Dépôt de soie	»	12000 »
Total	Fr.	6017252 73

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000 »
Profits et pertes	»	78226 40
Comptes courants non disponibles	»	625856 58
Siége principal	»	1401726 95
Emission de billets en circulation 476050 / en caisse 1505750	»	1981800 »
Banque d'Annecy	»	9136 32
Fonds de réserve	»	4799 13
Effets à payer	»	88274 24
Comptes courants disponibles	»	217840 66
	»	700 35
	»	8912 10
Total	Fr.	6017252 73

FATTI DIVERSI

R. Società del tiro a segno in Torino. — Domenica 2 corrente, nel locale della Società presso il castello del Valentino, alla presenza di gran numero di socii e di molte gentili signore, ebbe luogo la solenne distribuzione de'premii per l'esercizio 1854.

L'adunanza era presieduta da S. A. R. il Duca di Genova, presidente della Società, il quale si compiaceva consegnare personalmente ai vincitori le bandiere e medaglie loro destinate. I vincitori furono,

Per i colpi centrali:

1° premio Rapallo marchese Nicolò.
2° » Capuccio cav. ed avv. Alessandro.
3° » Musy Antonio.

Per maggioranza dei cartoncini colpiti:

1° premio Molini Francesco.
2° » Stella Giuseppe.

Terminata la distribuzione, e sgombra dalle panche la sala, al suono di musicali stromenti si avviarono liete danze, le quali sarebbersi di certo più a lungo protratte, se le ombre cadenti non avessero consigliato di dar fine alla festa, la quale, fra il grato olezzo de'tanti vasi di fiori assai vagamente disposti, e il soave aleggiare delle fresche aure vespertine, ci tornava al pensiero le altre pure così splendide e frequenti cui assistemmo or fanno dieci o dodici anni.

Laonde, nel mentre ci rallegriamo di veder tornata a nuova vita questa istituzione la quale or tanto più merita lode, in quanto che vieppiù si apprezza il bisogno di ben conoscere il maneggio delle armi, speriamo non tarderà essa ad acquistare grandissimo incremento, in vista specialmente delle assai più economiche basi su cui veniva riordinata. L. R.

Cassa di risparmio. — L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino, approvata con R. Decreto 23 novembre 1853 nell'intendimento di far sempre più apprezzare lo scopo di tale istituzione di beneficenza dando la maggior pubblicità possibile ai suoi atti, stabiliva che un sunto periodico delle operazioni della Cassa a credito e debito dei depositanti venisse fatto di pubblica ragione.

Incominciamo dal pubblicare un riassunto delle operazioni fattesi dalla Cassa predetta dal 1° febbraio a tutto lo scorso giugno.

Sunto periodico delle operazioni.

Credito dei depositanti verso la Cassa al 1 febbraio 1854, giorno nel quale passò dalla Città sotto la nuova Amministrazione . . . . . L. 1,395,018 79

Entrata per N. 1561 depositi dal 1 febbraio a tutto il 2 luglio 1854 . . . . . » 185,328

L. 1,580,346 79

Uscita per N. 1413 rimborsazioni dal 1 febbraio a tutto il 2 luglio 1854 . . . . . » 249,844 75

Rendita dello Stato acquistata a richiesta di un depositante L. 50

Libretti accesi al 1 febbraio 1854 N. 3593.
Id. nuovi emessi a tutto il 2 luglio » 478.
N. 4071.
Id. estinti Id. Id. N. 448.

Rimanenza attiva Libretti N. 3623. L. 1,330,502 04

La pubblicazione di questo riassunto fu ritardata per aspettare che fosse compiuta la liquidazione del credito della Cassa verso la Città. D'ora in poi avrà luogo mensilmente.

Torino, il 3 luglio 1854.

Per l'Amministrazione
Il Segretario Capo d'Ufficio
Debartolomeis.

Collegio femminile all'Abbadia. — Ci viene comunicato il seguente annunzio:

Quando, ora sono quattr'anni, aprivasi nel luogo di Abbadia il Collegio femminile, era in animo di chi lo fondava di conferirgli di mano in mano elementi di stabilità atti a procacciargli la fiducia del pubblico e ad assicurargli una durata indipendente dalla vita di un individuo, in guisa che potesse col tempo prendere luogo nel novero delle vere e durevoli instituzioni.

Ma a questo desiderio del fondatore, fra le difficoltà che accompagnano gli esordi di simili imprese, due si opponevano fortemente, derivanti da speciali condizioni.

La prima stava nella lontananza del Collegio dalla capitale, e questa lontananza, per molti rispetti lamentata a buon diritto da alcuni genitori, bastava, presso di essi, a bilanciare o vincere il bene che ne sarebbe venuto alle loro figlie di essere allevate in paese, per amenità di sito e per salubrità di aere, singolarmente pregevole.

La seconda era che il fondatore, semplice inquilino dell'edifizio del Collegio, poteva esserne privato ad ogni momento, costretto così a vedere compromessa, almeno in quel sito, l'esistenza del Collegio.

Contrapponevasi alla prima difficoltà una incerta e lontana speranza. Ma quella speranza ora s'è fatta certezza, imperocchè la stradaferrata di Pinerolo togliendo per così dire la distanza dalla città di Torino, eviterà i molti disagi che si opponevano sia all'opera più assidua e più costante della Direzione, sia alle visite dei parenti alle fanciulle e a quelle delle fanciulle alle case loro.

La seconda delle indicate difficoltà solo potevasi superare acquistando la proprietà del Collegio, per togliere la possibilità che gli fosse data una diversa destinazione. Ma tale acquisto era troppo importante e decisivo passo, perchè chi fondava il Collegio vi si accingesse prima di avere ricercato che un autorevole voto di persone competenti pronunciasse intorno al modo col quale il Collegio aveva procurato di corrispondere al concetto che ne inspirava la fondazione e giudicasse, argomentando dal presente, se le speranze di riuscita non fossero, per avventura, soverchie lusinghe di parzialità di fondatore.

Instava quindi presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica e otteneva una apposita Commissione, che sul finire del settembre dell'anno scorso procedeva a minuto esame del Collegio e pronunciava nella sua relazione un giudicio che fu di conforto e ad un tempo di sprone per terminare ad ogni costo la trattativa per l'acquisto.

Dopo la relazione della Commissione, il Ministero accordava immediatamente autorizzazione definitiva, invece di quella che prima non era che temporaria, e il sottoscritto fermava i patti della compra, che si compiè coll'instromento del 6 marzo, rogato al notaio Turvano: nello stesso tempo incominciava presso l'Autorità superiore le pratiche per stabilire le condizioni mediante le quali lo stabile acquistato dovrà in perpetuo essere consacrato ad uso di Collegio femminile.

Questi nuovi elementi di stabilità il sottoscritto ha voluto intanto annunziare perchè, se non altro, attesteranno, egli spera, il costante impegno col quale intende a proseguire l'opera incominciata. Egli credette poi fosse pure conveniente nello stesso tempo di recare a cognizione del pubblico due fatti, dai quali è dimostrata la maggiore agevolezza colla quale i genitori potranno vedere le loro figliuole e le guarentigie che loro sono assicurate dal regolamento che sta per essere approvato circa il modo con cui si praticheranno gli studi e le discipline educative.

Appena sarà aperta al pubblico la stradaferrata di Pinerolo, il Collegio fisserà le norme secondo le quali, sull'instanza fattane dai genitori, le alunne possano in giorni prestabiliti essere accompagnate a Torino nel mattino e riaccompagnate al Collegio alla sera.

Nel riordinare il regolamento si stabilì che in ogni anno il Collegio debba chiedere al Ministero dell'Istruzione Pubblica una speciale Commissione, la quale proceda ad accurato esame e ne dia diligente relazione, che ai genitori stessi sarà libero di leggere o averne copia. — Questo modo di esame ne pare in tutto conforme alla natura dell'istituzione e tale da somministrare sufficienti guarentigie al Governo e ai genitori delle alunne.

Gli studi continueranno ad essere quelli che furono indicati nel primo programma del Collegio, che sarà comunicato a chi ne farà richiesta. L'insegnamento del Tedesco e dell'Inglese, come pure quello del Disegno, continuerà ad essere compreso nella pensione mensile.

L'acquisto fatto dell'edifizio e delle sue vaste dipendenze non che alcune altre inevitabili cause imposero leggiere modificazioni nella retribuzione mensile, delle quali non vorranno troppo tenere conto i genitori, se nel rimanente il Collegio saprà meritare la fiducia loro.

Il Collegio, continuando ora come praticò nei precedenti programmi, si astiene volontieri da promesse eccessive. — Ogni speranza di riuscita non può fondarsi che nella soddisfazione dei giusti e ragionevoli desiderii e dei genitori e delle alunne: dicendo che troppo gli importa la riuscita per nulla tralasciare di ciò che varrà a conseguirla, credo il Collegio di fare promessa credibile anche dai più circospetti.

La pensione mensile si è di L. 60, da pagarsi a trimestri anticipati. Nel caso di due sorelle, la seconda ne pagherà solo 45: ove ne fossero tre, la pensione della terza sarà di sole L. 30.

Desiderando il Collegio di fare ai parenti ogni agevolezza conciliabile colla economia della casa, farà, ove i parenti lo desiderino, convenzioni a parte per le provviste e le spese di vestiario e simili.

Le domande di ammessione o di maggiori schiarimenti dovranno essere dirette o al conte Luigi Franchi, a Torino, ovvero alla Direttrice interna del Collegio femminile all'Abbadia — Pinerolo, per l'Abbadia.

Torino, 10 giugno 1854. L. Franchi.

Il collegio convitto di Pinerolo. — Ci scrivono da Pinerolo il 3 luglio:

Ieri gli alunni di questo Collegio Convitto partivansi di buon mattino ad una passeggiata militare per Campiglione, amena borgata da cinque miglia lontana da Pinerolo. Erano accompagnati dal preside, dagl'istitutori e dagli altri addetti al Collegio stesso, segnatamente dall'aiutante maggiore della Guardia Nazionale pinerolese, che con affetto ed assiduità molta attende alla loro istruzione negli esercizi militari. Era pur bello vedere cento e venti giovanetti (poichè, nè per infermità, nè per altro argomento, un solo non mancò di partecipare alla festa de'suoi compagni) muovere ilari di salute, ridenti e schietti così del volto come dell'animo, in bell'ordine e assetto al luogo destinato, ed esservi accolti fra il numeroso concorso della popolazione con singolare compiacenza e con plauso.

A rendere più cara anzi solenne la giocondità della giornata intervennero l'ottimo Vescovo di Pinerolo, il Sindaco, i membri della direzione del Collegio, il Provveditore, l'ispettore e tutto il corpo insegnante. Quest'accordo delle persone, ch'è segno dell'accordo più bello degli animi, è un profittevole esempio ed un vero conforto; e gli egregi ed autorevoli personaggi che onorarono la festa di sì brillante e cara gioventù ne coglieranno il ricambio desiderato della riconoscenza e dell'affetto. Anche i viva, alla mensa, che furono inaugurati dal Vescovo e proseguiti dal Sindaco, dal Preside e da'Professori, riuscirono in sentimenti nobilissimi e generosi.

Devesi poi molta gratitudine alle famiglie della contessa Dussol e del marchese Rorà che gareggiarono nel festeggiare que'giovanetti. La prima mise a disposizione del Collegio il suo magnifico castello e il sito circostante, che tornarono opportunissimi all'uopo, schiudendo con parole oltre ogni dire gentili ogni stanza del castello stesso.

Monumento Alfieri. — Si legge nel *Cittadino* d'Asti, in data 2 luglio:

Ci vien riferito che la Commissione creata pel monumento Alfieri si è convocata il 25 scorso giugno: in tale adunanza ebbe luogo un elaborato rapporto, che contiene lo stato finanziario della pratica, da cui è risultato che vi ha attualmente un provento totale di L. 27,269 75 tra capitali ed interessi decorsi; che questa somma trovasi per la più gran parte utilmente impiegata, e che sono soltanto dovute L. 270 75 per azioni ed oblazioni, la cui esazione fu vivamente raccomandata.

La Commissione ebbe pure altro elaborato rapporto dei varii progetti e del chiesto loro valore: ne visitò eziandio i bozzetti presentati, e siccome per altro non ignorava che stavano per presentarsene altri, non ha creduto di emettere alcun avviso in proposito. La medesima però sarà di nuovo fra breve convocata per compiere il suo mandato, ed intanto per soddisfazione del pubblico ha divisato di congregare la società degli azionisti nel giorno della prima domenica di settembre venturo.

In questo frattempo sappiamo essere stati presentati alla Commissione due nuovi abbozzi, l'uno del prof. Giuseppe Dini di Novara, e l'altro del giovine scultore torinese Luigi Novarese.

Il primo consiste in un gruppo di tre figure vagamente intrecciate sopra un elegante piedestallo dal cui mezzo sorge maestosa la statua di Vittorio Alfieri. Esso è in piedi

www.internetculturale.it

e pare profondamente ispirato: al suo fianco sinistro sta la Tragedia colla faccia a lui rivolta, tenendo un pugnale nella destra ed una clava nella sinistra, quasi in atto di suggerirgli alcuno di quei grandi e forti concetti di cui sembra andare in traccia la mente del Poeta. Dal lato opposto vedesi il Tempo che, rendendo la dovuta giustizia alla memoria del sommo tragico, ne incorona di alloro gli immortali volumi.

L'altezza totale del monumento sarebbe di sette metri; quella della statua principale, di metri tre. Noi desideriamo che i nostri concittadini si portino ad ammirar questo pregevolissimo lavoro del distinto professore Dini, che trovasi esposto cogli altri abbozzi nella gran sala dell'Accademia Filarmonica.

Il secondo abbozzo rappresenta un altro gruppo composto di due figure. Vittorio Alfieri vi è raffigurato in atto di declamare alcune scene delle sue tragedie, ed ai suoi piedi vedesi l'Italia nel momento di scuotersi e sorgere al grido del sublime tragico. L'altezza totale del monumento sarebbe di metri nove.

Anche questo lavoro possiede molti pregi, e ci fa augurare felicemente della futura carriera del giovane artista.

FRANCIA

PARIGI, 30 *giugno*. Si legge nel *Journal des Débats*:

Il signor di Martel du Porzou, sotto-prefetto di Mantes (Seine-et-Oise) è stato scelto dal ministro dell'interno per adempiere le funzioni di capo del suo gabinetto.

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. Antonio di Saldanha di Gama, ufficiale dell'esercito portoghese, incaricato di dispacci del suo sovrano per S. M. l'imperatore de' francesi, è giunto all'Havre a bordo del battello a vapore di Southampton.

— Il *Mémorial d'Aix* annunzia che il campo del mezzogiorno si estenderà sopra una superficie di 800 ettari, 50 appartenenti al territorio d'Aix e 750 a quello di Cabries.

Lo stesso giornale aggiunge:

« L'amministrazione militare ha livellato il terreno, misurato i punti che debbono essere occupati, e s'è messa d'accordo coi proprietari. I reggimenti designati non tarderanno ad arrivare alternativamente per piantare le loro tende e stabilirsi sui luoghi. È atteso, dentro la settimana, il generale d'Hautpoul, gran referendario del senato e comandante del campo del mezzogiorno. Il suo alloggio è già preparato a Aix.

— Si legge nel *Siècle*:

Il congresso archeologico, diretto dalla società francese per la conservazione e la descrizione de' monumenti storici, ha aperto, il 24 giugno, la sua sessione annua a Moulins, nel palazzo di giustizia. Il discorso d'apertura è stato pronunziato dal visconte di Caumont, direttore della società. Assistevano a questa prima seduta duecento e più componenti della società stessa, nel cui numero erano i vescovi di Moulins, d'Autun e di Montauban.

— Sono state provate (dice il *Constitutionnel*) le macchine della *Reine-Hortense* e se ne sono ottenuti i migliori risultamenti.

Lo yacht imperiale, quasi subito dopo, uscì mercoledì (28) dal porto dell'Havre, alla marea della sera, rimorchiando il piroscafo dello Stato, il *Phénix*, che era andato all'Havre a prendervi le sue caldaie.

— Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico di Marsiglia, ricevuto a Parigi (30) reca che la fregata a vapore l'*Ulloa* era partita alla volta di Gallipoli, trasportando truppe.

BELGIO

BRUSSELLE, 28 *giugno*. Scrivono al *Moniteur*: Il prestito russo è accolto assai freddamente dai capitalisti belgi, e le case bancarie che ordinariamente attendono a siffatte operazioni hanno sinora ricevuto poche offerte. Checchè siasi detto in contrario da persone interessate ad alterare la cosa, il prestito non fu accolto con favore nemmeno sulla piazza d'Amsterdam.

Questo fatto è tanto più significativo, in quanto che i rapporti di banca in ogni tempo furono attivissimi fra i Paesi Bassi e la Russia. I probabili risultamenti della lotta, che quest'ultima potenza sostiene contro una parte dell'Europa, non sembrano tali da guarentire il prossimo miglioramento delle finanze russe, di cui è nota la difficile condizione.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *giugno*. Alla Camera dei lords, seduta del 29 giugno, *lord Beaumont*, a proposito del bill relativo alla telegrafia elettrica, propose la sospensione dell'articolo del regolamento, a' termini del quale i tre quarti del capitale delle società che vogliono ottenere i benefizi che risultano dalla limitazione di responsabilità degli associati debbono essere versati alla banca d'Inghilterra o messi sotto forma di boni dello scacchiere, prima che la domanda d'autorizzazione sia indirizzata al Parlamento. Lo scopo (disse lord Beaumont) del bill concernente la compagnia dei telegrafi è di concedere il benefizio della limitazione di responsabilità degli associati; il suo capitale, invece d'essere in boni dello scacchiere o in deposito alla banca, è sotto forma di fili telegrafici. Essa compagnia ha collocato in tal modo più di 700,000 l. st.

Lord Redesdale non si oppone alla sospensione dell'articolo del regolamento, ma è d'avviso che non si debba accordare ad una compagnia quel che è stato ricusato ad un'altra.

La mozione è adottata.

Essendosi fatta dipoi la proposta di formare la Camera in comitato per esaminare il bill del Canadà, lord Derby ne chiese il rinvio alla vicina sessione.

Il nobile lord vede in questo bill un rovesciamento della costituzione del Canadà, inteso a fare di quel paese una specie di repubblica.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Abbiamo fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta del *meeting* pubblico, tenutosi mercoledì 28 giugno a Mansion-House, per adottare alcuni provvedimenti sul *festival* nazionale, con cui si vuol celebrare la bene augurata unione tra l'Inghilterra e la Francia.

Il lord-mayor, aprendo la seduta, raccontò com'egli fu invitato a radunare il *meeting*, per vedere se non converrebbe di rispondere con feste pubbliche a quelle che furono date tre anni fa a Parigi ai commissari della esposizione universale di Londra.

Questa proposta, fatta il 7 giugno, ottenne l'approvazione generale, quantunque (aggiunse il lord-mayor) varie persone autorevoli dubitassero della sua opportunità; fu quindi deciso di consultare, prima d'ogni altra cosa, il governo di S. M.

Una deputazione, composta di personaggi cospicui, si presentò per conseguenza a lord Palmerston, il quale, dopo averle indirizzato molte domande in proposito, disse che avrebbe inteso il parere de' suoi colleghi.

Dopo deliberazione, i ministri risposero ad unanimità che questo progetto sembrava loro convenientissimo ed aveva la piena loro approvazione. Gli è lord Clarendon che ne fece la dichiarazione positiva.

Dopo questa comunicazione del lord-mayor, il sig. Matserman propose la risoluzione seguente, che fu adottata.

« Il *meeting*, credendo che la pace del mondo, i progressi delle scienze, l'incremento delle arti e la diffusione dell'umano sapere dipendono principalmente dalle amichevoli relazioni con la nazione francese, pensa che alcuni degli uomini eminenti di Francia, scelti nella legislatura, nelle arti, nelle scienze, nella letteratura, nell'industria, nel commercio e nell'agricoltura, dovrebbero essere invitati a visitare questo paese, a fine di manifestare dinanzi al mondo la sincerità dell'alleanza che fortunatamente esiste tra le due nazioni: alleanza, la cui durata è altamente idonea a favorire la conservazione della pace in tutt'i paesi e, con la pace, il benessere e la prosperità generale. »

Il sig. G. Langton propose poi quest'altra risoluzione che fu egualmente adottata:

« Gli aldermen, il consiglio municipale e le corporazioni commerciali della *city* di Londra; il lord-mayor di Dublino, il lord-mayor di York, il lord-prevosto d'Edimburgo, il lord-prevosto di Glasgow, i mayors e le municipalità degli altri borghi e città del Regno-Unito; i cancellieri, vice-cancellieri delle università e collegi, e i capi delle società scientifiche sono invitati ad accordare la loro utile cooperazione. »

Il sig. Tite, appoggiando questa risoluzione, annunziò che le altre città del regno risponderanno cordialmente all'invito di Londra, e già la lodevole proposta fu accolta con gran favore a Oxford, a Sheffield, a Leeds, a Hull, a Manchester e a Liverpool.

« Fra gli altri vantaggi di questo invito (continuò il sig. Tite) vi sarà quello di mostrare ai francesi si fausti risultati della libertà del commercio, e a preparare ad un tempo l'unione commerciale e l'unione politica de' due paesi. »

— Il *Times* del 29 giugno annunzia che il 28 S. M. don Pedro di Portogallo e il duca d'Oporto visitarono gli stabilimenti industriali di Manchester. Nella mattinata, il consiglio municipale si riunì a fine di votare un indirizzo di congratulazione, in occasione della presenza di S. M. in quella città.

L'indirizzo fu votato e sarà trasmesso al re e al suo fratello al palazzo di Buckingham.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il governo ha conchiuso un contratto col sig. Pitcher, di Northfleet, per la costruzione di quattro cannoniere a vapore pel servizio del Baltico. Esse saranno della capacità di 400 tonnellate, avranno 150 piedi di lunghezza e peseranno 11 piedi d'acqua soltanto.

Queste cannoniere saranno provvedute di macchine della forza di 100 cavalli.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta di Milano* toglie dal *Soldatenfreund* di Vienna il seguente articolo con cui si pretende distruggere quanto venne prodotto e riprodotto si dai giornali di Germania come da quelli di Francia e d'Inghilterra intorno ai fatti militari di queste ultime settimane

Ecco l'articolo:

« Il generale Lüders non è morto, nè tampoco ferito, nè Gortschakoff pure, e il principe Paskiewitsch rigodo ormai presso che tutto il vigore di sua salute. Non è vero che l'esercito russo abbia desistito dall'offensiva, perchè l'offensiva propriamente non prese mai; nè che l'assedio di Silistria sia stato tolto, perchè quell'assedio non fu mai posto. I combattimenti del 13 e del 9 sono due favole, e appena quello del 29 di maggio fu qualche cosa. L'esercito russo non ha sofferto se non nell'immaginazione di chi ne avrebbe il desiderio: tanto moralmente che fisicamente egli è nel più florido stato.

Pire che esso si ritiri perchè non può spuntarla coi turchi, o perchè esso teme d'incontrarsi cogli anglo-francesi, è dire cose chimeriche. L'occasione di battere i turchi in campagna aperta senza che potessero essere soccorsi a tempo dal loro alleati, i russi l'avevano, ma non trovarono di prevalersene.

La ritirata che questi stanno ora effettuando, viene, malgrado il loro spirito bellicoso e perciò naturalmente inclinato all'offensiva, eseguita di buon animo; in essa anzi ravvisa il soldato russo una bella prova di quella mente perspicace che distingue il principe Paskiewitsch. »

Non v'è che la morte di Schilder e quella di Mussa bascià su cui *l'Amico del soldato* sia con tutti gli altri giornali d'accordo.

PRUSSIA. *Berlino*, 27 *giugno*. Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

Il principe di Prussiaa, che è giunto oggi in Berlino, ripartirà fra alcuni giorni per continuare l'ispezione delle truppe.

Un corriere spedito dal luogotenente colonnello di Manteuffel, e latore di dispacci da Pietroburgo, è giunto qui ieri sera.

Il presidente del consiglio si trovava allora a Postdam presso il re, insieme col ministro della guerra; colà gli vennero immediatamente spediti i dispacci.

Due milioni di talleri, provenienti dal nuovo prestito, furono messi a disposizione del ministro della guerra per acquisti di cavalli; e tre milioni per compiere l'armamento dell'artiglieria.

POLONIA

Si legge nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: Secondo le notizie ricevute dal confine della Gallizia, in data del 24 giugno, la fortezza di Zamosc è posta in istato di difesa. Un reggimento, che tenne guarnigione a Tomaszow, fu diretto su quella fortezza. Si tratta di porre cosacchi a scaglioni lungo la frontiera della Gallizia.

Il secondo corpo di truppe russe, comandato dal generale Panintin, si accosta poco a poco al confine austriaco: esso ammonta a 40,000 uomini circa. Si costruiscono ponti di battelli sul Dniester, a Chotyn, a Mehilew ed a Bender. Ve ne saranno due presso quest'ultima città.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI. Ecco in quali termini il *Journal de Constantinople* del 19 giugno annunzia la convenzione conchiusa fra l'Austria e la Porta:

« Mercoledì p. p., fra la sublime Porta ed il sig. barone di Bruck, internunzio d'Austria, venne conchiusa una convenzione, che fa lo stesso oggetto come il trattato, fatto in questi ultimi tempi fra Turchia, Francia ed Inghilterra, per la guerra contro la Russia. Alla domani, questa convenzione fu spedita a Vienna per esservi sottoposta alla ratifica di S. M. l'imperatore d'Austria.

Si sa che, per l'effetto di un concerto stabilito il 24 maggio fra il divano imperiale e l'internunziatura, il governo austriaco, nelle prevedute eventualità, è autorizzato a spedire vascelli nelle acque di Prevesa e di Arta per agire di concerto colle potenze alleate e colla sublime Porta, e ad occupare l'Albania ed il Montenegro. Tefikbey, commissario imperiale, è partito, or sono pochi giorni, per recarsi sui luoghi, ed accordarsi a questo riguardo col maresciallo di Linange, commissario dell'Austria.

Queste convenzioni dimostrano altamente che la condotta dell'Austria verso la sublime Porta non è meno generosa e nobile di quella della Francia e dell'Inghilterra. »

— Il *Journal de Constantinople* narra i particolari della rivista solenne passata dal sultano alla terza divisione del corpo francese di spedizione, nel giorno 17 giugno. Il principe Napoleone comandava le truppe. S. M. il sultano fu soddisfattissimo del contegno delle truppe francesi. Questa rivista (scrive il citato giornale) fece una profonda impressione sull'immensa moltitudine che vi assisteva.

— I fogli francesi recano il testo del trattato del 14 giugno, conchiuso fra l'Austria e la Turchia, eccolo per disteso:

« *Trattato*. S. M. l'imperatore d'Austria, riconoscendo che l'esistenza dell'impero ottomano ne' suoi limiti attuali è necessaria al mantenimento dell'equilibrio degli Stati di Europa, e che singolarmente lo sgombro dei Principati danubiani è una delle condizioni dell'integrità dell'impero, è di più, pronto a concorrere coi mezzi in sua disposizione nei provvedimenti proprii ad assicurare lo scopo concordemente stabilito tra i gabinetti e le altre corti rappresentate alla conferenza di Vienna;

S. M. il sultano, dal suo canto, avendo accettato questa offerta di amichevole concorso di S. M. l'imperatore d'Austria; parve spediente di conchiudere una convenzione nell'intendimento di regolare il modo in cui detto concorso sarà messo in esecuzione.

A questo fine, ecc. (*seguono le formalità della ricognizione dei poteri de' ministri*).

Art. 1. S. M. l'imperatore d'Austria si assume di esaurire tutti i mezzi di negoziato e altri ancora per ottenere l'evacuazione dei Principati Danubiani per parte dell'armata forestiera che li occupa, e d'impiegare anche, occorrendo, il numero necessario di truppe per conseguire questo scopo.

Art. 2. In questo caso spetterà esclusivamente al comandante in capo imperiale di dirigere le operazioni della sua armata, avendo cura però d'informare in tempo utile il comandante in capo dell'armata ottomana delle sue operazioni.

Art. 3. S. M. l'imperatore d'Austria prende impegno di ripristinare nei Principati, di comune accordo col governo ottomano, in quanto sarà possibile, lo stato legale di cose quale risulta dai privilegi assicurati dalla sublime Porta per l'amministrazione di quei paesi. Le autorità locali così ricostituite non potranno però estendere la loro autorità sino a voler esercitare un controllo sull'armata imperiale.

Art. 4. La corte imperiale d'Austria s'impegna inoltre a non entrare verso la corte imperiale di Russia in nessun piano di accomodamento che non abbia per base i diritti sovrani di S. M. I. il sultano e l'integrità del suo impero.

Art. 5. Appena conseguito lo scopo della presente convenzione in seguito alla conclusione di un trattato di pace fra la sublime Porta e la corte imperiale di Russia, S. M. l'imperatore d'Austria darà tosto le opportune disposizioni per ritirare le sue forze dai Principati nel più breve termine possibile. I particolari concernenti lo sgombro delle truppe austriache formeranno l'oggetto di un accordo speciale colla sublime Porta.

Art. 6. Il governo d'Austria spera che le autorità del paese occupato temporariamente dalle truppe imperiali daranno loro aiuto e agevolezza in quanto concerne le loro marcie, l'alloggio e l'accampamento, non che per la sussistenza loro e dei loro cavalli, e per le comunicazioni. Il governo austriaco si ripromette altresì che sarà fatto diritto ad ogni domanda relativa ai bisogni del servizio indirizzata dai comandanti austriaci, sia al governo ottomano per mezzo dell'internunzio imperiale a Costantinopoli, sia direttamente alle autorità locali, a meno che ragioni maggiori ne rendano impossibile l'esecuzione. Egli è inteso che i comandanti dell'armata imperiale vegliteranno al mantenimento della più stretta disciplina fra le loro truppe, rispettando e facendo rispettare le loro proprietà come pure le leggi, il culto e gli usi del paese.

Art. 7. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni scambiate a Vienna nello spazio di quattro settimane o prima, se fia possibile, facendo tempo dal giorno della sottoscrizione.

In fede di che i plenipotenziarii rispettivi l'hanno firmata, apponendovi le loro impresse.

Fatto a doppio per un solo e medesimo scopo a Bogadgi Keuy, il 14 giugno 1854.

Firmato MUSTAFA' RESCID.
Barone CARLO DE BRUCK.

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY, 20 *giugno*. Scrivono al *Moniteur*: L'ordine di retrocedere fu dato alle truppe; questo fatto ha ormai un carattere ufficiale. Niuno qui dubita che tale dovesse essere uno fra i primi risultati dell'arrivo degli alleati della Turchia sul teatro della guerra; ma, grazie al mistero da cui sono avvilluppate tutte le pratiche dell'amministrazione militare russa, è meno generalmente noto che le disposizioni adottate per lo sgombramento ebbero principio fin dalla prima quindicina di maggio. Appena si era ripiegato sull'Aluta il primo corpo della piccola Valachia, dopo di essersi invano provato contro Kalafat, si erano date istruzioni a Bucarest per dare principio ai preparativi della ritirata.

Le autorità russe, temendo che si potesse la coincidenza di questi preparativi col concentramento delle truppe anglo-francesi sul territorio ottomano, credettero necessario di mascherare la loro mossa con una dichiarazione solenne del barone di Budberg ai boiardi, colla quale si affermava che la piccola Valachia era sgombrata soltanto provvisoriamente, e che la grande Valachia punto non lo sarebbe.

Questi primi indizi di partita avevano dato occasione a dimostrazioni non equivoche di contento fra i valachi, e le autorità russe bene sel sapevano; ma, fingendo tuttavia di credere che anzi le popolazioni ne fossero rese inquiete, il barone di Budberg scelse tale gratuita supposizione a pretesto della sua dichiarazione: « Rassicuratevi, loro disse, le truppe russe non lascieranno il vostro territorio. »

Tuttavia, d'allora cominciarono a porsi in esecuzione gli ordini di partire alla volta di Jassy, sovratutto pei corpi che si trovano dalla piccola Valachia.

Così è che il generale Liprandi, invece di dirigere i suoi magazzeni, sia al mezzodì sul Danubio, sia all'est sopra Bucarest, li mandava al nord, da Slatina a Fokschani. Gli ammalati ed i feriti, si toglievano agli ospedali di Bucarest e si trasportavano a Jassy. Finalmente il commissariato di guerra che, dal principio dell'occupazione, era istituito nella capitale della Valachia, fu pure trasferito in quella di Moldavia.

Prima di eseguire una ritirata simultanea, che diveniva sempre più necessaria di mano in mano che le truppe anglo-francesi accostavansi ai Balkani, il maresciallo Paskiewitsch credette poter ottenere un successo atto a far compenso al cattivo effetto che naturalmente doveva derivare da un movimento retrogrado. Giusta la sua abitudine di non tentar colpi decisivi se non colle grandi mosse, il maresciallo aveva concentrato nel raggio di Silistria forze imponenti.

I ragguagli più degni di fede non fanno ammontare a meno di 100,000 uomini le truppe che si trovavansi riunite intorno a questa fortezza, quando vi si presentò il generale in capo russo. Oltracciò egli non trovò sufficienti tali mezzi per agire con vantaggio; chiamò in vista di Silistria parecchie migliaia di uomini di più, sovratutto d'artiglieria, e chiamò perfino milizie valache, le quali infatti figuravano fra le truppe assedianti, senza prendere parte alla lotta.

Queste cifre, date da uomini imparziali e competenti, dimostrano tutta l'importanza dello smacco toccato ai russi in faccia a Silistria. Ad essi mancò il vantaggio che loro era necessario per coprire la loro ritirata, ed essi non possono più simulare all'Europa il loro retrocedere a fronte dei turchi e dei loro alleati.

ASIA

Scrivono alla *Patrie* da Erzerum, in data dell'8 giugno, che pel rifiuto fatto dalla Persia di ricevere il nuovo

ambasciatore dello czar, il console di Russia a Tauride era stato incaricato di amministrare gli affari de' sudditi russi a Teheran.

Questo stato d'inferiorità rendeva ancora più difficili i rapporti della Persia colla Russia, i quali peggioravano ogni giorno più, e che, secondo l'opinione generale, dovevano terminare con aperta rottura.

I concentramenti di truppe sul confine persiano continuavano sempre. Si dice che il loro numero ammontava a 50,000 uomini.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 1 *luglio*. Si legge nella *Patrie*:

Oggi vi è stato consiglio dei ministri al castello di Saint-Cloud.

— Si legge nello stesso giornale:

Il colonnello federale Alberto Kürtz, appartenente all'armata della confederazione svizzera, è giunto a Parigi, incaricato d'una missione particolare.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Abbiamo annunziato la disgrazia succeduta al principe Carlo Luciano Bonaparte. Non sono sopraggiunte complicazioni morbose alla frattura; non ci è stata neppure febbre.

— *Marsiglia*, 30 *giugno*. (Dispaccio elettrico).

Un battaglione del 46 di linea è partito da Tolone sulla fregata a vapore l'*Ulloa*: esso va a completare la quinta divisione dell'armata d'Oriente, comandata dal generale Levaillant.

INGHILTERRA. *Londra*, 30 *giugno*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 29 giugno, *lord Dudley Stuart* disse:

«Desidererei indirizzare a lord John Russell una questione che io non ho annunziata. Tra l'Austria e la Porta è stata conchiusa una convenzione od un trattato relativo all'occupazione de' Principati Danubiani per parte delle truppe austriache? Se sì, vi sarebbe qualche inconveniente a sottometterne il testo alle deliberazioni del Parlamento? Domando anche, se la notizia pubblicata dai giornali dell'accettazione per parte della Russia di quel che si chiama l'*ultimatum* dell'Austria s'è confermata, e se lo sgombramento de' Principati è stato deciso dai generali russi in seguimento dell'accettazione ora detta.»

Lord John Russell. «Risponderò alla prima domanda, che il governo è stato informato che una convenzione è stata firmata tra l'Austria e la Sublime Porta per l'occupazione de' Principati per parte delle truppe austriache. Questa occupazione deve aver luogo in tutti i casi: se i russi gli hanno sgombrati, gli austriaci sottentreranno loro; se i russi vi si trovano ancora, gli austriaci li cacceranno.

Tale è il senso della convenzione. Noi non ne abbiamo il testo ufficiale, ma soltanto una lettera che ne dà l'analisi da me ora comunicata alla Camera. Non posso dunque assumere l'impegno di comunicare alla Camera il testo medesimo della convenzione.

Quanto è alla seconda domanda, relativa alle informazioni che il governo avrebbe ricevute riguardo all'accettazione per parte della Russia dell'*ultimatum* dell'Austria, debbo dire che il governo di S. M. non ha ricevuto veruna informazione a questo proposito. Il ministro d'Austria, l'ultima volta ch'io l'ho veduto, mi assicurò che a Vienna non era giunta alcuna risposta della Russia, nè io ho saputo dipoi, che questa risposta vi sia ancora arrivata.»

Il sig. Milner Gibson avendo chiesto esplicazioni sulla spedizione dell'ammiraglio Plumridge nel golfo di Botnia, sir James Graham, ministro della marina, dette importanti ragguagli in proposito e disse che l'ammiraglio Plumridge aveva distrutto non meno di quarantacinque navigli della capacità collettiva di 11,000 tonnellate, come anche articoli di contrabbando del valore di 300,000 a 400,000 lire sterline.

Lord Dudley Stuart fece poi la mozione da lui annunziata rispetto alle ultime modificazioni ministeriali. Non si può dire che queste modificazioni siano leggiere o di poca importanza, imperocchè (disse il nobile lord) hanno imposto a uno dei componenti il gabinetto un carico difficilissimo ed hanno messo un altro de' ministri in una posizione meno importante di quella ch'egli antecedentemente occupava.

L'oratore ricordò le modificazioni in discorso, e dichiarò che l'attenzione del paese era rivolta verso il nuovo ministero della guerra, e ben si credeva che quest'impiego non sarebbe stato conferito ad altra persona che all'onorevole rappresentante di Tiverton (lord Palmerston). *(Unanimi applausi)*

«Gli era quel che il paese attendeva e sperava, e quel che attendevano e speravano i suoi amici, come anche quel che i suoi nemici temevano.

Se lord John Russell fosse venuto ad annunziare una nuova elezione a Tiverton e l'accettazione per parte di lord Palmerston delle funzioni di ministro della guerra, egli sarebbe stato accolto dagli applausi dell'intero paese; e questi applausi avrebbero rimbombato sulle rive del Danubio e della Vistola, nel Mar Baltico e nel Mar Nero. Era l'uomo che conveniva d'avere nel ministero della guerra. Certamente non è in me l'intenzione di dir nulla che possa essere disaggradevole al duca di Newcastle, ma per fermo egli non avrebbe nulla perduto del proprio merito vedendosi preferire un uomo quale è lord Palmerston, idoneissimo a quelle funzioni, e raccomandato dalla propria capacità, dalla sua esperienza e dalla sua reputazione più che europea.» *(Applausi)*.

— Si legge nel *Times*:

Ieri, 29, il conte d'Aberdeen ha avuto un'udienza da la regina al palazzo di Buckingham.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ammiragliato ha dato ordine che mercoledì, 12 luglio, sia varato a Debonport un nuovo vascello di 90 cannoni, l'*Exmouth*. Il re di Portogallo, il duca d'Oporto e altri personaggi cospicui assisteranno al varamento.

Ieri, 29, il brick francese, il *Beaumanoir*, è arrivato da Cherburgo alle Dune per raggiungere la squadra che deve agire contro i russi nel Mar Bianco. Il legno da trasporto francese, l'*Infatigable*, arrivato anch'esso alle Dune, d'onde partirà per recarsi nel Baltico.

ALEMAGNA. *Vienna*. La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* assicura che il sig. di Meyendorff ha letto al ministro conte di Buol una nota statagli inviata dal conte di Nesselrode, e nella quale si esponevano le condizioni alle quali la Russia avrebbe consentito a riprendere le trattative diplomatiche.

Il suddetto giornale soggiunge non sapere quale fosse la risposta del conte Buol riguardo agli armamenti; ma, per quanto spetta alle condizioni, il ministro austriaco avrebbe detto all'ambasciatore russo che queste non potevano servire di base a nuovi negoziati.

Quindi il sig. di Meyendorff avrebbe tosto spedito un corriere al principe di Gortschakoff (il quale attendeva in Varsavia il risultato di quelle comunicazioni) per ragguagliarlo che la risposta che egli recava avrebbe in Vienna un accoglimento poco favorevole, qualora le condizioni proposte non venissero profondamente modificate.

— S. A. I. R. l'arciduca Carlo Ferdinando si trova presentemente presso il corpo di truppe a Cracovia: S. A. I. R. l'arciduca Sigismondo a Hermannstadt: le LL. AA. II. RR. gli arciduchi Alberto ed Ernesto a Pesth.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Achmet Effendi, primo interprete e segretario del comandante di fortezza Izzet bascià, è giunto qui ieri da Belgrado con dispacci.

— Lo stesso giornale scrive: Presso S. E. il generale d'artiglieria, barone di Hess, vi fu un banchetto militare diplomatico, al quale, oltre varie notabilità militari, intervennero gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia e Prussia.

— *Annover*, 28 *giugno*. Il barone di Lenthe ha annunziato ai ministri di Prussia e d'Austria, che il governo d'Annover è determinato di aderire senza condizione al trattato di Berlino. La risposta officiale del gabinetto verrà rimessa questa sera, o domani, alle due legazioni.

(Moniteur)

RUSSIA. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, ricevuto per via di Amburgo, in data del 30 giugno:

«L'ammiraglio Plumridge, dopo di avere ricevuto le istruzioni dell'ammiraglio Napier, è ritornato nel golfo di Botnia; egli ha ricevuto il rinforzo del *Cukoo*.

Il forte di Bomarsund fu in fiamme per più ore.»

TURCHIA. Secondo una lettera particolare, diretta alla *Patrie*, una divisione ottomana, composta di sei navi da guerra, trovavasi il 14 giugno all'ancoraggio di Trebisonda.

— Il governatore della Bosnia, Kurscid bascià, ricevette da Costantinopoli assoluti pieni poteri riguardo all'affare del Montenegro. Un attacco ostile da parte dei montenegrini avrebbe per conseguenza un'immediata occupazione del principato per parte delle truppe turche.

(Corriere Italiano)

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nella *Patrie*: Una corrispondenza particolare delle Provincie Danubiane, del 15 giugno, conferma la voce che si era sparsa, che il maresciallo Paskiewitsch doveva recarsi nella Bessarabia, dove, oltre alle riserve che vi si trovano, i russi operavano grandi concentramenti di truppe. La notizia del prossimo arrivo del ministro della guerra in Bucarest, proveniente da Pietroburgo, incaricato d'una missione particolare dall'imperatore, aveva prodotto nelle truppe russe una profonda impressione.

— Si legge nel *Moniteur*: «Noi abbiamo ieri pubblicato una corrispondenza da Jassy (V. *Notizie anteriori*), la quale fa conoscere che i preparativi della ritirata delle truppe russe si riferiscono a tempo già lontano, e coincidono col concentramento delle truppe alleate della Porta a Gallipoli. Lo sgombramento della piccola Valachia fu il primo passo fatto in questa via, e si vide che, fin dalla metà di maggio, il corpo del generale Liprandi, lasciando Crajova, dirigeva i suoi magazzeni sopra Fokschani.

Allora, tuttavia, questo movimento retrogrado era parziale ed incerto, e si eseguiva quasi tentone. Sulle prime si poteva credere che le truppe russe, evitando una lotta che non potrebbero sostenere sul Danubio a fronte degli anglo-francesi uniti ai turchi, si ripiegherebbero sulla Bessarabia per attendervi i nostri attacchi.

Il contegno deciso dell'Austria obbliga i russi a modificare il loro piano primitivo ed a rendere più precise le loro mosse. Si è perciò che, dopo di avere esitato tra Fokschani e Jassy per fissare il loro nuovo centro di operazioni, essi riportansi verso occidente a Kimpina, all'ingresso della gola che domina le comunicazioni della Transilvania colla Valachia. Mentre la Russia rinunzia alla sua linea di difesa sulla riva destra del Danubio, la Russia assume dunque un contegno diffidente ed ostile in faccia all'Austria.

Questo movimento dell'esercito russo su Kimpina non sembra presagire che la risposta del gabinetto di Pietroburgo all'intimazione di quello di Vienna possa riuscire soddisfacente.»

ASIA. *Persia*. A tenore delle ultime notizie giunte a Vienna da Teheran, per la via di Costantinopoli, la rottura fra la Persia e la Russia sarebbe un fatto compiuto: il nuovo ambasciatore russo non verrebbe accettato.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 4 luglio.

I governi di Amburgo, d'Olanda e del Belgio rifiutano la transazione relativa al prestito russo.

Gli avvocati della corona d'Inghilterra dichiarano che la partecipazione a quel prestito verrà riguardata come un tradimento.

Scrivono da Berlino: È giunta la risposta della Russia all'intimazione dell'Austria. La Russia resisterà fino all'ultimo uomo ed all'ultimo rublo.

Madrid, 2. Madrid è tranquilla; soddisfacenti sono le notizie delle provincie; gli insorti muovono sopra Toledo; v'ha gran numero di sottomissioni. Mancano i particolari del combattimento.

Trieste, 4 luglio.

Atene, 26 *giugno*. Spiro Milio fu arrestato e rinchiuso in una fortezza. Si è istituita una commissione d'inchiesta.

Fu ricusata per la seconda volta la destituzione del sig. Wendland (segretario privato del re).

C. FAVALE ger.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO

8° *Elenco degli Oblatori pel Monumento a* VINCENZO GIOBERTI.

1853 16 giugno. Municipio di Mede (Lomellina) L. 20 — Municipio di Graglia (Biella) L. 30 — Del 20. Municipio di Mortara L. 100 — Verga avv. Carlo intendente di Lomellina L. 10 — Pavese cav. Sindaco di Mortara L. 5 — Rossi avv. Luigi di Mortara L. 5 — Municipio di Moncalvo L. 20 — Del 21. Id. di Rivara L. 20 — Del 23. Giovanola avv. di Canobbio L. 20 — Del 28. Municipio di Saluzzo L. 100 — Del 2 luglio. Questura della Camera dei Deputati pel Municipio di Tromello L. 10 — Id. di Stradella L. 50 — Del 6. Id. di Castagnole (Piemonte) L. 20 — Id. di S. Sebastiano di Po L. 20 — Dell'8. Oblazioni raccolte nel caffè Caraccio di Biella L. 15 — Del 13. Municipio di Lessolo L. 15 — Del 15. Gandino professore e suoi scolari di rettorica in Chivasso L. 10 — Del 21. Municipio di Chivasso L. 30 — Del 25. Sedici cittadini di Polonghera L. 23 — Del 9 agosto. Municipio di Garlasco L. 50 — Del 19. Id. di Carmagnola L. 100 — Del 29. Id. di Monastero L. 20 — Del 5 settembre. Soscrizioni e oblazioni raccolte dal Direttore redattore del giornale lo *Spettatore del Monferrato* di Casale L. 226 45 — Del 7. Municipio d'Intra L. 25 — Del 9. Id. di S. Morizio Canavese L. 25 — Del 19. Società costituita in Busalla L. 160 48 — Del 21. Municipio di Chiusa (Cuneo) L. 25 — Del 17 ottobre. Id. di Savona L. 150 — Del 24. Consiglio divisionale di Novara L. 800 — G. B. di Roccasterone L. 5 — Municipio di Vernante L. 10 — Sindaco di Vernante L. 5 — Del 10 novembre. Municipio di Villafranca d'Asti L. 15 — Del 7 dicembre. Pinchia cav. Carlo L. 20 — Del 9. L'Intendente generale ed i consiglieri del Consiglio divisionale d'Ivrea coll'ingegnere capo L. 80 — Del 10. Municipio di Rosignano L. 20 — 1854, gennaio. Commissione pel Monumento commemorativo della legge d'abolizione del foro ecclesiastico L. 3200 — Del 10 febbraio. Consiglio divisionale di Cagliari L. 200 — Del 21 marzo. Municipio di Castagnole di Casale L. 25. — Del 12 aprile. Municipio di Poirino L. 20.

Totale dal 16 giugno 1853 al 12 aprile 1854 L. 5704 93
Ammontare degli elenchi precedenti . . » 14403 04

Totale L. 20107 97

La celebre attrice cantante Adelaide Moltini Bozzi, dopo di aver calcato con clamoroso successo i primarii teatri d'Europa, si è determinata fermarsi in questa illustre capitale per dare lezioni di canto ed anche di perfezionamento. Ci facciamo un dovere di avvertirne tutte quelle signore che bramassero approfittare delle sue lezioni nella nobile arte che ingentilisce lo spirito e ricrea l'anima.

Noi ci lusinghiamo che il nostro avviso venga ben accetto, e procuri alla non mai commendata abbastanza signora Adelaide Mottini una numerosa clientela. La di lei abitazione è situata in contrada del Cannon d'oro, num. 19, piano 3°.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 3 luglio 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		
Chieri	213 33 60	164	44 52	72	35 45	450	44 12				
Cuneo	1271 53 47	1702	46 41	276	41 35	3249	45 70				
Mondovì	128 48 45	185	44 42	100	41 36	415	42 66				
Mercato del 2 e 3 luglio											
Novara	— — 38 42	— —	52 37	— —	— —	139	58 —				
Ultimo bollettino.											
Pinerolo	131 40 42	149	37 39	37	35 56	317	38 81				
Mercato del 2 luglio											
Voghera	50 45 54	26	42 44	11	31 41	67	44 92				
Dispacci telegrafici.											
Mercato del 4											
Chieri	— — 56 48	— —	47 42	— —	41 57	150	— —				
4 luglio 1854.											

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo c. d. m. in c. 88
1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 86
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 89
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. c. d. g. p. d. la b. in liq. 515 p. 31 luglio e 31 agosto
C. della matt. in c. 514 515 in liq. 515 p. 15 luglio 515 p. 31 detto
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. della matt. in c. 476 12

BORSA DI PARIGI, del 3 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	73 00 73 40
Id	4 1/2 0/0 » »	98 00 98 40
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	93 3/8	» » » »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 88 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 00	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta: *L'attrice ebrea*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *L'impiccato*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Il carnefice di Londra*

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Prima pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell' art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1754, di L. 1000, in data 19 aprile 1848, intestata alla Comunità di Ronco, provincia d'Ivrea.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte; a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno; e si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 3 luglio 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO

la sera del 30 giugno 1854.

Attivo

Cassa	L.	454,614 68
Portafoglio	»	8,357,678 71
Riesconto	»	422,517 29
Interessi s. conti correnti	»	20,828 »
Spese di primo stabilimento	»	68,039 50
Spese d'amministrazione	»	39,865 32
Fondi pubblici e valori diversi di proprietà della Cassa	»	307,700 »
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	939,509 30
Corrispondenti all'estero	»	536,569 14
Rimesse dall'una all'altra Sede	»	4,194 31
Azionisti per saldo Azioni	»	8,000,000 »
	L.	19,151,516 25

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	732,293 28
Benefizi diversi	»	8,373 35
Riesconti e saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	68,046 13
Dividendi a pagarsi	»	1,053 »
Conti correnti	»	2,311,814 16
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	19,151,516 25

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 30 giugno 1854.
cioè di giorni 23 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 30 giugno	N.° 1,086	L.	7,034,529 40
Id. anteriormente	» 5,564	»	40,780,200 19
	Num. 6,650	L.	47,814,729 59

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 30 giugno	N. 791	L.	5,843,020 98
Id. anteriormente	» 4,712	»	33,614,029 90
	Num. 5,503	L.	39,457,050 88
Rimanenza in portaf.	» 1,147	»	8,357,678 71
Totale eguale	Num. 6,650	L.	47,814,729 59

Appalto degli Spettacoli
NEL NUOVO TEATRO MUNICIPALE
DI ALESSANDRIA
Avviso d'asta

Per parte della Municipale Amministrazione di Alessandria

Si previene il Pubblico che, attesa la deserzione d'asta (avvenuta stamane, in cui scadeva il termine prefisso col precedente avviso 21 giugno spirante) per *l'appalto degli spettacoli in questo Teatro Municipale*, si è stabilito dal Consiglio delegato, in seduta d'oggi, di esperire le trattative private per un simile appalto.

Si fa pertanto invito

a chiunque aspirasse al detto appalto, di presentare il suo partito in questa Segreteria Municipale, non più tardi del giorno di sabbato 8 prossimo luglio, in cui dal Consiglio delegato saranno emesse le opportune determinazioni intorno all'accettazione del migliore partito; e che il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero delle presentate offerte.

I capitoli sono ostensibili in questa Segreteria Municipale a chiunque desideri di prenderne cognizione.

Alessandria, il 30 giugno 1854.

Per parte della Municipale Amministrazione
VALSECCHI *Segr.*

VIGNA DA VENDERE

A mezz'ora di distanza da Torino, lungo la via che dalla Villa della Regina tende alla parrocchia di Santa Margarita, composta di casa civile a due piani, formanti 14 membri compresa la cucina, plaffonati e tappezzati ed uno palchettato, decentemente mobigliati, con casa rustica, giardino, bosco e vigne, di ett. 1, 90 (giornate 5) circa, propria degli credi del fu cav. Vittorio Castellinard. — Recapito al sig. Luigi Nasi procuratore generale degli credi, piazza Vittorio Emanuele, casa Fontana, num. 13, piano primo.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DURANDO
La Presse e L' Opinione.

STRADAFERRATA
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Per effetto della domanda in iscritto presentata nel giorno 9 giugno corrente da 30 azionisti, ed in base agli articoli 21 e 23 dello Statuto sociale, l'assemblea generale degli Azionisti della Società per la stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale è convocata nella sala consolare del Municipio di Casale, pel giorno di giovedì, 6 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, ad oggetto:

1.° Di nominare un membro del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sostituzione del signor Emanuele Deferrari, dimissionario;

2.° Di nominare tre membri sostituti del Consiglio preallegato, l'uno in sostituzione del sig. Consigliere d'Appello avv. Giuseppe Caire dimissionario, e gli altri due siccome non nominati nell' adunanza generale del giorno 27 maggio 1853.

3.° Di discutere e di deliberare sopra una variante al primo progetto dell' Ingegnere Woodhouse rispetto al tronco da Casale alla stradaferrata dello Stato.

Si prevengono gli azionisti, che a senso dell' art. 25 dello Statuto dovranno legittimare la facoltà d' intervento all' assemblea colla ostensione dei loro titoli all' Ufficio dell' assemblea medesima; che a termini dell' art. 17 hanno diritto ad intervenire ed emettere voto deliberativo nell' assemblea generale tutti i Soci possessori di quattro o più azioni, non che ogni altro azionista, il quale si presenti munito di mandati di altri Soci possessori di azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici; che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni quattro azioni di proprietà del votante, ed ogni dodici rappresentate per procura, ma che, qualunque sia il numero delle azioni possedute da un' azionista, o da lui rappresentate come azionista e procuratore, nessuno può avere più di venti voti, se trattasi di azioni di sua proprietà, e di dieci voti, se trattasi della rappresentanza di azioni altrui.

Casale, il 13 giugno 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario G. MAGGI.

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

Per parte della R. Opera della Provvidenza s' invita chiunque voglia attendere all'incanto, a partiti sigillati, per la provvista di legna rovere miriagrammi 4500, compreso un quinto di noce, oltre miriag. 800 ceppi rovere o noce piccoli, ad uso di *franklin* o stuffe, alle condizioni ed ai patti visibili nella segreteria di detta R. Opera ogni giorno non festivo, dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 3 alle 5 pomeridiane, a tutto l'8 del prossimo luglio, sabbato, ultimo giorno per la presentazione dei partiti, i quali verranno aperti l'11, martedì dello stesso mese, al mezzodì, giorno del deliberamento.

Torino, il 27 giugno 1854.

Società anonima Vetture Omnibus
TRA
VENARIA REALE E TORINO

Il Comitato di Direzione previene gli Azionisti che l'11 del corrente, alle ore 7 1/2 pomerid., in Venaria Reale, nel solito locale delle scuole maschili, si terrà adunanza generale per la disamina del conto semestrale e nomina della nuova Direzione

Venaria Reale, il 1° luglio 1854.

Il Vice-Presidente BONETTO EUGENIO.

Grande Albergo dell' UNIONE
sulla piazza del nuovo Teatro in Savona

Escendosi reso vacante l'esercizio di questo grandioso stabilimento, appositamente costrutto ed ampiamente provvisto di tutti quei comodi ed accessorii necessarii ad un perfetto esercizio, compresi bagni in marmo, trattoria, caffè, scuderie, ecc., s' invitano coloro che bramassero attenderne all' affitto di dirigersi, in persona o per lettera, in Savona, all' agente incaricato sig. Luigi Astengo, pei relativi schiarimenti e condizioni.

DA RIMETTERE *al Caffè Dante*:

L'Indépendance, Il Parlamento, L'Unione, il Diritto, La Voce della Libertà.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE.

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

Due ALLOGGI con vista verso contrada, cioè: uno di cinque camere al 4.° piano con cantina e sottotetto, in Doragrossa, portina n. 8, ed altro di 4 camere al 4.° piano, con cantina e sottotetto, via di Po, num. 47.

Più, grande Bottega, con due aperture, sotto i portici di Po, con ammezzato superiore e cantina, nell' isolato del R. Ospizio generale di Carità, alla cui segreteria si dirigeranno gli accorrenti.

DA AFFITTARE *a mesi o per la Stagione*

Due VIGNE sui colli verso Moncalieri, cioè:

Una il *Tournon*, l'altra il *Monticelli*, entrambe con strada carrozzabile sino alle rispettive case, cappelle arredate, ampie scuderie, rimesse, giardini, passeggiate ecc., visibili ogni giorno. — Recapito ai rispettivi giardinieri, ed ai proprietarii, fratelli Radicati, in Torino, via Borgonuovo, num. 43, sotto i portici verso la piazza.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

I signori Azionarii sono avvertiti essersi dal Consiglio d' Amministrazione fissata la prima adunanza del Convocato pel giorno 7 del prossimo luglio, alle ore 7 vespertine, nelle sale di quest' Ufficio centrale, situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, num. 15, piano terreno.

Torino, il 22 giugno 1854.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

Società Anonima
DEL TEATRO FRANCESE
IN TORINO

Non avendosi potuto validamente deliberare nell'adunanza d'oggi, per mancanza del prescritto numero di azionisti, il sottoscritto ha l'onore di prevenire che la nuova riunione avrà luogo nel giorno 10 corrente, alle ore 8 pom., in via Bogino, num. 1, piano nobile, e che lo scopo di tale riunione consiste nella nomina del presidente, vice presidente e segretario dell'assemblea, nella presentazione dei titoli, piani e documenti, e nella formazione del Consiglio incaricato di stipulare il contratto per l'acquisto del terreno, e di dare le disposizioni necessarie per la costruzione del teatro.

Torino, il 2 luglio 1854.

E. MEYNADIER.

MUNICIPIO DI VERCELLI
Avviso d' asta

Martedì 11 del corrente, ore 10 del mattino, si procederà in una delle sale di questo palazzo Municipale all'appalto della sistemazione della contrada tendente dalla piazza grande al ponte di Sant'Andrea, e di un tratto di quella di S. Pietro Martire, con apposizione di rotaie e marciapiedi, in due distinti appalti, comprendenti:

Il primo

La provvista e trasporto a piè d'opera di tutta la pietra occorrente a tale sistemazione, ad eccezione di quella necessaria al tratto superiore della contrada di Sant'Andrea dal punto in cui hanno termine i fabbricati fino al ponte anzidetto, nel quale tratto rimane per ora sospesa l'apposizione della pietra granitica.

Il Secondo

La costruzione dei condotti sotterranei e l'eseguimento di tutti gli altri lavori occorrenti all'effettuazione di detta opera, descritti nel progetto del sig. ingegnere Carlo Maioni del 31 ultimo scorso gennaio.

L'asta seguirà col metodo dei partiti suggellati, e verrà aperta sul prezzo di L. 37,448 quanto alla provvista della pietra, e su quello di L. 39,368, 59 quanto alle altre opere di sistemazione anzidetta.

L'eseguimento dell'opera dovrà aver luogo parte in quest'anno e parte nell'anno venturo, nei termini stabiliti dai capitoli addizionali.

I fatali scadono con tutto il 19 del corrente.

Il tipo, perizia, relazione, capitoli d'appalto e tutte le carte relative trovansi depositati nella Segreteria Municipale a comoda visione di chiunque nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, il 1° luglio 1854.

Per detto Municipio
PISANI *sotto Segr.*

Un Surrogante Militare,

già riconosciuto abile dal Consiglio di Leva di Saluzzo, è disponibile, mediante L. 2,300, tutto compreso.

Dirigersi in Racconigi al sig. Mauzo Pietro.

ASSOCIAZIONE AGRARIA
Piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2.

Da rimettere i seguenti giornali: *Le Constitutionnel — Il Galignani, — Il Corriere Italiano di Vienna — L'Unione — Il Diritto — La Voce della Libertà — L'Opinione.*

Da vendere: **Pianoforte** verticale a modico prezzo. Via del Palazzo di città, num. 7, piano secondo, uscio dirimpetto alla scala.

DA AFFITTARE
ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21.

FALLIMENTO

di Francesco Santini, negoziante di cappelli di paglia, ed esercente negozio da modista in questa città, via Doragrossa, casa Gay di Quarti, portina n. 21.

Il Magistrato del Consolato di Torino ha, con sentenza di quest'oggi, dichiarato il fallimento di detto Santini Francesco; ha deputato giudice commissario il signor congiudice Peyrone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli e l'arresto del fallito a titolo di custodia; ha nominato sindaci provvisorii li Novi Martino e ditta Luigi Darbesio e Comp., ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, il 15 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 1° luglio 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 157 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirominil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 5 LUGLIO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 190	73	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo, contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia;

Vista la legge 23 corrente giugno sulla sanzione e promulgazione delle leggi;

Per l'esecuzione della medesima abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le leggi sanzionate dal Re, non che i decreti e regolamenti che dovranno inserirsi nella raccolta degli atti del Governo, saranno dal Ministro proponente trasmessi al Guardasigilli colla traduzione in lingua francese prescritta dal 1 alinea dell'art. 4 della detta legge 23 corrente giugno.

Dovrà anche essere unita al testo ed alla traduzione della legge una copia dell'uno e dell'altra per uso di stampa.

Art. 2. I decreti reali che, a tenore dell'art. 7 della detta legge, dovranno inserirsi nella raccolta solamente per estratto, saranno anche trasmessi dal Ministro proponente al Guardasigilli, per originale, unitamente all'estratto si in lingua italiana che in lingua francese che dovrà servire per tale inserzione.

Art. 3. Il Guardasigilli apporrà alle leggi, decreti e regolamenti il suo *visto* ed il Gran Sigillo dello Stato.

Se però incontrerà qualche difficoltà, o rispetto alla forma esteriore delle leggi, o quanto al tenore dei decreti e dei regolamenti, sospenderà il *visto* e l'apposizione del sigillo, e ne farà relazione in Consiglio dei Ministri.

Art. 4. La stampa degli atti del Governo da inserirsi nella raccolta ufficiale, a cominciare dal 1° luglio del corrente anno 1854, si farà esclusivamente dalla Tipografia Reale sia pel testo italiano che per la traduzione francese, sotto alla direzione del Nostro Guardasigilli, il quale eserciterà rispetto alla detta raccolta ufficiale le attribuzioni che a tenore dei vigenti regolamenti spettavano al Ministro delle Finanze.

Art. 5. La Tipografia Reale dovrà consegnare al Dicastero del Guardasigilli il primo esemplare di ogni atto del Governo si in italiano, che in francese, e non potrà farne la distribuzione finchè non sia stato pubblicato nel giornale ufficiale del Regno l'avviso della inserzione a termini dell'art. 5 della detta legge 23 corrente giugno, salvochè abbia ricevuto un ordine diverso dal Guardasigilli.

Art. 6. Il Guardasigilli, se l'esemplare ricevuto dalla Tipografia Reale sarà esattamente conforme all'originale, darà immediatamente ordine perchè nel Giornale ufficiale del Regno sia dato avviso dell'inserzione nella raccolta in questi termini:

« *Il numero . . . . . della raccolta ufficiale degli atti del Governo contiene la seguente legge, decreto o regolamento.* »

Se però nel Giornale non verrà testualmente inserta la legge, il decreto o regolamento, si farà l'enunciazione del numero della raccolta, della data della legge, del decreto, o del regolamento insertovi e del suo soggetto.

Art. 7. Gli originali delle leggi e dei reali decreti inserti che saranno nella raccolta verranno dal Guardasigilli trasmessi insieme alle rispettive traduzioni negli Archivi generali del Regno.

Gli altri decreti che vi saranno stati solamente inserti per estratto saranno dal Guardasigilli restituiti ai rispettivi Ministri dai quali furono proposti.

Art. 8. Le affissioni delle leggi, decreti e regolamenti prescritte dall'ultimo alinea dell'art. 4 della suddetta legge 23 corrente giugno dovranno farsi a diligenza degli Intendenti della Provincia.

I Sindaci delle Comunità alla fine d'ogni mese trasmetteranno agli Intendenti uno stato indicativo degli atti del Governo stati affissi coll'indicazione del giorno in cui le affissioni ebbero luogo.

Gli Intendenti, alla fine di ogni trimestre, faranno al Guardasigilli un rapporto sulle seguite affissioni.

Art. 9. Nei Comuni delle Provincie di Savoia ed in quelli delle Provincie d'Aosta, nei Comuni componenti il Mandamento di Cesana e d'Oulx della Provincia di Susa, ed in quelli componenti i Mandamenti di Guillaumes e Poggetto Théniers della Provincia di Nizza, oltre all'affissione di un esemplare delle leggi o decreti in italiano si farà contemporaneamente l'affissione di un esemplare di essi in lingua francese.

Art. 10. La distribuzione gratuita degli atti del Governo continuerà a farsi, finchè non sia altrimenti ordinato, a tenore dei vigenti regolamenti.

La Tipografia Reale non solo resterà incaricata, come per lo passato, di eseguire tale distribuzione nella città di Torino, ma dovrà anche trasmettere secondo le istruzioni che riceverà dal Guardasigilli agli Intendenti delle Provincie, sia al di qua che al di là dei monti, non che agli Intendenti delle Provincie di Sardegna gli esemplari degli atti del Governo destinati alle prescritte affissioni ed alla distribuzione suddetta.

Gli Intendenti, occorrendo qualche mancanza, irregolarità o ritardo nel detto invio, dovranno darne prontamente avviso al Guardasigilli.

Art. 11. A cominciare dal giorno primo del prossimo mese di luglio gli atti del Governo inserti nella raccolta ufficiale avranno un numero progressivo corrispondente tra il testo italiano ed il testo francese.

Nell'indice cronologico di ciascuno dei nuovi volumi, da collocarsi in fronte ai medesimi, dovrà farsi anche menzione del giorno dell'avviso pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno della seguita inserzione di ciascun atto della raccolta.

Art. 12. Occorrendo la pubblicazione di un Codice diviso in libri, la legge di approvazione del medesimo porterà il numero progressivo della raccolta, e si formerà di esso Codice un volume distinto.

Art. 13. Gli atti del Governo inserti nella raccolta nel primo semestre del corrente anno formeranno un distinto volume, il quale avrà i suoi indici particolari.

Quanto ai volumi da formarsi in seguito si osserverà l'ordine numerico di quelli già pubblicati.

Art. 14. Dovranno osservarsi in tutto il rimanente le disposizioni dei regolamenti in vigore sulla formazione e pubblicazione della raccolta ufficiale degli atti del Governo, in quanto non sieno contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino il 30 di giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreto del 30 giugno 1854, sulla proposta del Ministro di Marina, ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale del Corpo Sanitario della R. Marina:

Montolivo Benedetto e Leoncini Stefano, medici di fregata di prima classe, nominati medici di reggimento di prima classe e collocati in aspettativa per riduzione di Corpo;

Valle Domenico, medico di corvetta, nominato medico di reggimento di terza classe e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Griffi Francesco, farmacista, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Dealbertis Gio. Stefano, medico di fregata di prima classe, nominato medico di reggimento di prima classe;

Promis Colombano e Verde Luigi, medici di fregata di seconda classe, nominati medici di reggimento di seconda classe;

Pesce Francesco, Mari Carlo Domenico, Uberti Enrico, Deagostini Giovanni e Moriondo Giuseppe, medici di corvetta, nominati medici di reggimento di terza classe;

Brero Giovenale, Freccero Benedetto, Malacarne Michele, Gaffodio Giovanni, Diddomenico Antonio, medici marittimi aggiunti di prima classe, nominati medici di battaglione di prima classe;

Sindaco Giovanni, Sery Angelo, Sanguinetti Michele, Chiappe Cristoforo, Silvano Giuseppe, medici marittimi aggiunti di seconda classe, nominati medici di battaglione di seconda classe;

Montolivo Eugenio, medico addetto ai bagni di prima classe, nominato medico di battaglione di seconda classe;

Secchi Diego, Lazzarini Stefano, Cugurullu Nicolò, medici addetti ai bagni di seconda classe, nominati medici di battaglione di seconda classe;

Ballestreri Luigi, luogotenente ufficiale contabile di seconda classe, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 luglio.*

MINISTERO DI FINANZE.

Si rende noto al pubblico che, essendosi accidentalmente, nella sera 30 giugno, abbruciato un registro al Banco di Lotto N. 13 in Torino, sito nella contrada del Giardino, dal quale erano già stati spediti cinque biglietti di giuocate per l'estrazione del dì 8 luglio 1854, gli azionisti, ritentori di detti biglietti, devono riconsegnarli al detto Banco per il concambio in altri validi, in tempo utile, prima della sera del 7 stesso mese, in difetto del che, nel caso di vincita, sarebbe ineseguibile il disposto dall'art. 55 della Legge 24 febbraio 1820.

FATTI DIVERSI

Società per la fabbricazione del concime artificiale. — Dal sig. avv. coll. P. C. Boggio ci viene indirizzata la seguente comunicazione:

« Credo di farvi cosa grata annunziandovi la prossima formazione di una Società destinata a provvedere ad un bisogno grave ed urgente del nostro paese. — Egli è noto come il Piemonte, eminentemente agricola, non ritragga tuttavia dalla coltivazione di un suolo, generalmente ferace, il profitto che ne potrebbe avere, ed è pur noto come fra le varie cause del minore prodotto sia principalmente quella della insufficienza dei mezzi acconci a promuovere la fertilità del suolo.

La quantità del concime che si produce in paese coi mezzi ordinarii non basta di gran lunga ai bisogni della nostra agricoltura; tant'è che in questi ultimi anni l'importazione del guano è salita a proporzioni straordinarie. Potrei citarvi i nomi di qualche famiglia che, da sola, ha in quest'anno speso oltre a 54,000 lire in acquisto di guano; so di una provincia nella quale si sono a questo titolo impiegate nell'annata corrente oltre a L. 300,000.

Più esperimenti si sono fatti in Piemonte e fuori per la fabbrica di un concime buono ed economico, ed è fra le altre celebre la *poudrette Belloni*, ma essa è lontana assai dallo avere le qualità del guano.

Un distinto chimico piemontese, il sig. Schiapparelli, che già avea col sig. Rossi dotata la nostra patria di una industria speciale, quella della fabbrica di prodotti chimici, ha ora immaginato una nuova applicazione dei principii della scienza alla fabbricazione del concime utilizzando quella quantità, che ben si può dire immensa, di materie fertilizzanti che oggidì o vanno perdute o sono usufruttate con mezzi empirici, i quali non consentono che se ne tragga tutto quel profitto che pure potrebbono dare.

Il saggio che già fece il sig. Schiapparelli del suo nuovo metodo e la rigorosa sua correlazione ai principii della scienza non lascia dubbio circa il successo della impresa. Ed a viemmeglio assicurarlo, si è ideata la formazione di una Società con un capitale vistoso, il quale permetta di intraprendere l'operazione su larga scala. Il capitale sarebbe, se non erro, di L. 600,000, diviso in 2,400 azioni di L. 250 caduna, delle quali 200 liberate ai tre quinti, vincolate ai promotori, e le rimanenti 2,200 per il pubblico. All'atto della soscrizione non si pagherebbe che il primo quinto, e mi accertano che circa un terzo delle azioni è già fin d'ora domandato.

Non è dubbio che attuandosi, siccome sembra ormai certo che avverrà fra breve, cotesta Società, il nostro paese ne avrà un sensibile giovamento, perchè il nuovo concime riunendo le due condizioni, cioè grande potenza fertilizzante e sensibile economia sul costo del guano, la nostra agricoltura prenderà tosto un viemmaggiore incremento, e vedremo migliorata ed accresciuta la nostra produzione. »

Credito fondiario. — Essendo imminente anche questo anno la chiusura della sessione della Camera senza che venisse presentato alla medesima il rapporto della Commissione sul progetto di legge intorno il credito fondiario, per acquietare la giusta impazienza che si manifestò tanto nella capitale che nelle provincie, pel desiderio esternato col mezzo di petizioni, onde avere sollecita sanzione d'un istituto, che in sì alto grado interessa il ben pubblico, siccome quello che tende a favorire lo sviluppo dell'industria agricola, possiamo assicurare che il rapporto della Commissione è pressochè compito, e che uno de' primi affari, per non dire il primo di tutti, il quale verrà discusso all'aprimento delle Camere, sarà appunto la questione sulla legge del credito fondiario, constandoci nello stesso tempo, che molti Deputati divisano di farne scopo di particolari studi nel loro ozio autunnale, compresi come sono della singolare utilità d'una instituzione, che, collegando eminentemente il ben pubblico col privato, si raccomanda in ispecial modo alle sollecitudini de' rappresentanti d'una nazione si bisognosa di progredire nella materiale prosperità, onde più solidamente raffermare gli acquistati vantaggi morali.

Istituto paterno. — Non si deve passare sotto silenzio un nuovo saggio datosi in sul finire di giugno dagli alunni dello Istituto Paterno, diretto dall'egregio sig. Giovanni Racheli, il cui zelo intelligente ed affettuoso per l'educazione dei giovinetti forma omai un bel titolo di gloria al suo nome. Quest'ultimo saggio fu intorno al bel porgere con corretta pronunzia e gentilezza di modi e verità di sentire alcuni squarci di classiche prose e poesie. Ognuno conosce l'importanza, in questa parte dell'Italia Subalpina, di purgare la pronunzia e l'accentuazione italiana dalle inflessioni di un dialetto, che troppo si risente di quelle della lingua del paese a cui confina; e ognuno sa che la lingua è il primo cemento d'unione d'un popolo. — Il saggio riescì ai parenti de' giovinetti e alle dotte persone che vi assisterono a seconda de' loro voti, ed ebbesi modo di notare come non solo que' fanciulli esprimessero bene, ma e intendessero e sentissero bene. Frutto è questo del complesso di buona istruzione che danno i maestri di questo Istituto e della saggia direzione dell'egregio sig. Racheli. Il sig. Franceschi, professore di declamazione, ebbe gli onori della festa.

Questo Istituto, posto sotto il patronato di egregi personaggi e presieduto dal sig. marchese Alfieri di Sostegno, vice-presidente del Senato, offre una guarentigia dell'ottimo suo andamento e d'un maggiore sviluppo per l'avvenire.

Istituto commerciale. — Si legge nel *Parlamento*:

L'Istituto d'industria e commercio, diretto in Torino dal benemerito Ferdinando Rosellini, ha già dato i primi utilissimi risultamenti. Altri giornali parlarono degli esami e degli sperimenti di tutte le classi, fatti in presenza degli uomini più notabili della capitale per dottrina e zelo del pubblico e privato insegnamento. E noi che eravamo stati non ultimi a preconizzare nello scorso anno questa bella istituzione, fummo soli a tacerne, aspettando di poter dare, dopo la solenne distribuzione de' premi, ragguagli nominativi.

Ma poichè quella pubblica cerimonia si fa ancora attendere, ci tarda di non aver ancor detto come alla bontà

de' metodi speciali accolti in quell' Istituto, alla sedulità ed al sapere dell'egregio direttore, alla valentia e allo zelo degli insegnanti risposero i migliori effetti. Da tutte le scuole, da tutte le discipline si ebbero saggi dell' abbondante profitto che avevano colto gli studiosi giovanetti durante i corsi. Si predistinsero in certi studi; nella lingua italiana, nella storia civile, nella storia naturale, nelle matematiche, nell' economia politica: e sempre in grazia del metodo tutto speciale e d'applicazione, che pone il precetto accanto alla pratica, e la pratica nel reale, e porge alle giovanili menti degli allievi la seducente ed utile nozione delle attinenze tra le regole e l'uso, tra la scienza e la vita.

La lingua fu insegnata nell'uso della parola, e di facili e pur leggiadre scritture relative ai negozi della vita industriosa; le matematiche, spiegate coi principii dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria elementare applicata ai commerci ed all' industria, diedero allievi capaci di svolgere rapidamente i principali teoremi, e parecchi arduí problemi del calcolo delle probabilità: base de' contratti d'assicurazione, e quel che più importa, vero esercizio logico che distrugge tante false valutazioni della infanzia, dissipa tanti fantasmi e tanti pregiudizi, demolisce lo spirito delle false imprese, ed apre agli intelletti un vasto e sicuro orizzonte.

Nella storia naturale fu dato il primo luogo alla cognizione dell' uso delle produzioni della natura, considerate come strumenti e mezzi dell'industria; e i progressi fatti dai giovani in questa utilissima e piacevole facoltà superarono la comune aspettazione. Non fu meno soddisfacente la prova della chiarezza, precisione e nesso logico delle nozioni economiche più importanti acquistate dai giovani discenti.

Le famiglie han mostrato di saper valutare i vantaggi del nuovo insegnamento che al cominciare del terzo anno entrerà in più largo stadio. Già nello scorso autunno le domande d'ammessione oltrepassarono la capacità del luogo, e la Direzione fu dolente di dover rifiutare gli ultimi venuti.

Quantunque i locali siano già stati ampliati non poco, può temersi che non basteranno alle richieste che giungerebbero a stagione troppo inoltrata. Il pubblico suffragio risponde in conseguenza ai nostri giudizi; e in materia d' insegnamento speciale la soddisfazione delle famiglie è la miglior testimonianza di felice riuscita.

Belle arti. — Trovasi visibile presso questa Reale Accademia Albertina delle belle arti un lavoro postumo dell'egregio Carlo Canigia di Alessandria, morto un anno fa in Roma.

È questa una statua in marmo rappresentante *Solone*, di cui il Canigia aveva mandato il modello alla stessa Accademia che l'accoglieva con favore, nel 1835, quale saggio de'suoi studi in Roma, ove trovavasi come r. pensionato per lo studio della scultura.

La statua è dell'altezza del modello, cioè metri 1 e centimetri 12. Bella è la posa, conveniente al carattere grave del filosofo, ch'è espresso con molta nobiltà; belle le pieghe (che il Canigia studiava moltissimo); ben intese le parti visibili del nudo, largo lo stile e di esecuzione lodevolissima.

È a sperare che un tale lavoro troverà fra noi un degno collocamento. Il custode della R. Accademia è incaricato di dare le opportune istruzioni a chi volesse farne acquisto.

Beneficenza. — Ci scrivono da Rivoli:

Egli si è per compiere un debito di giustizia verso l'Amministrazione della Congregazione di carità di Rivoli, che vi scrivo ora, benchè tardivo, per farvi conoscere come la medesima in tempi difficili siasi resa benemerita della popolazione rivolese.

Nell'approssimarsi dello scorso inverno, preceduto, come ognun sa, da una desolante prospettiva per la classe bisognosa, la predetta Amministrazione presieduta dal signor cav. Candido Ansaldi, incominciava con ispontanea deliberazione una giornaliera distribuzione di circa cinquecento copiose razioni di pane, aggradevoli ed assai nutrienti minestre alla povera gente, e la continuava senza interruzione dagli ultimi giorni di novembre a tutto marzo, impiegando a tale scopo la somma di circa 4,000 lire.

La semplice esposizione di quest'opera di beneficenza, la quale, temperando la miseria di quella popolazione, potè pure esser freno ad atti colpevoli a danno delle altrui sostanze, basta per se sola, perchè ognuno giudichi a chi debbasi il merito, se Rivoli non ebbe ad invidiare la carità che durante la passata rigida stagione venne così luminosa a splendere nelle varie parti de'nostri Stati.

Stradaferrata da Novara ad Alessandria. — Il primo convoglio, denominato lo *Statuto*, partiva da Novara il giorno 2 alle ore 5 e minuti 50, giusta l'avviso pubblicato, e traeva seco un buon numero di viaggiatori, molti dei quali partivano per una gita di piacere.

I cittadini che assistevano a questo primo esperimento erano molti. Alla sera poi una folla grandissima inondava la stazione per attendere l'arrivo dell' ultima corsa della giornata.

Fra le altre cose si è notato con compiacenza l'attività somma e gentilezza degl' impiegati addetti all'ufficio di questa stazione. *(Iride Nov.)*

Necrologia. — Invitati, riproduciamo di buon grado da un giornale della Savoia i seguenti cenni necrologici del conte Gaspare Brunet:

La perdita inaspettata e repentina del conte Gaspare Sebastiano Brunet, accaduta addì 22 del passato mese, cagionò un vero cordoglio in tutti coloro che ebbero la sorte di poterne apprezzare le ottime qualità dello spirito e del cuore. Apparteneva egli ad una delle più onorevoli ed antiche famiglie di Ciamberì. Passò dieci anni studiosi in Parigi ove, giovanissimo, fu addottorato in legge; ebbe in maestro il dotto signor Dupin, e trovossi in relazione con parecchi uomini sommi, fra'quali annoverasi Casimiro Perrier che si rese poi cotanto celebre. Piacevasi spesso a rammentare come da semplice allievo nel convitto di Ciamberì avesse avuto l'onore di complimentare Napoleone I nel suo passaggio in questa città mentre recavasi in Italia.

Reduce in Savoia, entrò nell'amministrazione della cosa pubblica, e nel 1814 fu promosso a vice-prefetto in Ciamberì; indi sotto il Governo presente vennegli concessa la carica di vice-intendente generale, poscia quella d'intendente successivamente del Faucigny, di Voghera, di Mondovì, e finalmente fu promosso intendente generale di Genova. Per ogni dove lasciò durevoli segni dell'alto suo intelletto e della coraggiosa sua amministrazione. Fanno testimonianza all'attività e saviezza del suo ingegno l'arginamento dell'Arve, lo sviluppo delle strade e comunicazioni, e le costruzioni degli edifizi comunali da lui promossi, non che gli utili istituti fondati sotto il di lui governo.

Durante i dodici anni che rimase intendente generale in Genova, nonostante le difficoltà del suo posto, coll'illuminato amore del bene pubblico, colla lealtà e rettitudine del suo carattere, seppe procacciarsi l'estimazione ed il rispetto de'suoi concittadini. Il Re, in contrassegno di sua soddisfazione, gli conferì il grado di intendente generale d'Azienda e lo annoverò fra i commendatori dell'ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

Dopochè, nel 1848, gli venne concesso il riposo, fu nel 1849 eletto deputato alla Camera, in cui sedette durante una sessione. Ma essendo vissuto lungo tempo lontano dalla sua città natia, volle infine ritirarvisi nella tranquilla pace della vita privata. Ricercato tuttavia dalla pubblica fiducia, fu eletto membro del Consiglio provinciale a cui per più anni ebbe l'onore di presiedere. Egli partecipava altresì al Consiglio Municipale della nostra città. Basterebbero a farlo annoverare fra gli uomini d'elevato ingegno il suo giudizio sicuro e di tale precisione che potrebbe dirsi matematico, le gentili sue maniere e l'indole sua dolce ed amena. Era religioso senza ostentazione, amico cordiale e fido. In somma rinvenivansi in questo eletto spirito tutte le virtù cristiane.

La sua morte lasciò intanto la sua famiglia adottiva in afflizione e dolori profondi, della quale egli fu l'amico, il benefattore e l'esempio. Nel cuore d'ognuno vivrà incancellabile la memoria della sua piacevolezza e benevolenza; la sua morte insomma fu quella dell'uomo giusto, siccome corse intemerata la bella sua vita.

FRANCIA

Parigi, 1 *luglio*. Si legge nel *Journal des Débats*:

Il generale di divisione di Schramm, presidente del comitato di fanteria, senatore, è designato per procedere alla ispezione generale della scuola imperiale speciale militare di Saint-Cyr e del Pritaneo imperiale militare a La Flèche.

Il generale di divisione de la Hitte, presidente dell'artiglieria, senatore, dovrà procedere alla ispezione generale della scuola imperiale politecnica.

Il generale di divisione Morin, uno de' componenti il comitato di stato-maggiore, procederà alla ispezione generale della scuola imperiale d'applicazione di stato maggiore.

— Si legge nello stesso giornale:

Il generale di brigata Angenoust, comandante la suddivisione delle Basse Alpi, a Digne, è nominato al comando delle suddivisioni delle Basse Alpi e del Var.

Il generale di brigata Jacquemin, comandante la suddivisione del Puy-de-Dôme, a Clermont-Ferrand, è nominato al comando delle suddivisioni della Haute-Loire e del Cantal.

— Il *Moniteur* del 1 luglio pubblica i nomi degli ufficiali che sono stati designati per passare col loro grado nella guardia imperiale.

— Uno spaventoso uragano scoppiò venerdì 30 giugno a Parigi, e durò dalle ore quattro alle sette e mezzo pomeridiane, cagionando in più parti danni notevoli e perfino la morte d'un carrettiere, che sarebbe stato colpito dal fulmine sul boulevart de l'Hôpital. Un altro carrettiere sarebbe stato egualmente colpito e gravemente ammaccato dal fulmine sullo stesso punto del boulevarts.

L'abbondanza e la violenza della pioggia (dice il *Journal des Débats*) erano tali che è a temersi ne siano rimasti danneggiati anche i comuni circonvicini.

— Il ministro della guerra di S. M. l'imperatore dei francesi ricevette dal governatore generale dell'Algeria una relazione particolareggiata delle operazioni di guerra, ultimamente eseguite dalle truppe francesi nella grande Cabilia. Malgrado che loro fossero vivamente disputati, i francesi ottennero notevoli vantaggi, coll'assalto sovratutto, e colla presa di Taourit, che è il più gran villaggio dei Beni-Menguillet. Ostinata fu la pugna per ambe le parti. I cabili si difesero vigorosamente e sparavano quasi a brucia pelo, nè si misero a fuggire se non quando si videro presi a rovescio: gran numero di loro furono uccisi alla baionetta.

La relazione del generale Randon dice in seguito, che la tribù dei Beni-Menguillet mandarono di già per fare la loro sottomissione, e l'altra tribù dei Beni-Boten, quantunque il generale non sia ancora penetrato nel loro paese, inviarono i loro principali personaggi per sottomettersi alla Francia.

— Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Due navi a vapore hanno ricevuto l'ordine di salpare pel Baltico quanto prima: sono il *Laplace* ed il *Fulton*.

Quest'ultimo partirà il 30 luglio, ed il *Laplace*, si tosto che avrà caricato il suo carbone.

Il *Pluton*, che fu rimorchiato nella rada, fece anche tutti i suoi apparecchi di partenza: si recò a far parte della flottiglia del contr'ammiraglio Le Barbier de Tinau nelle acque della Grecia.

La quarta squadra, che ora si va formando, non sembra essere che un semplice provvedimento di precauzione; perchè i vascelli ed altri legni che abbiamo in mare sono più che bastanti a far fronte a tutte le eventualità. Ma si vuol prevedere anche il caso, in cui alcune delle nostre navi dovessero venire nei nostri porti per riparazioni più o meno importanti.

— Un dispaccio telegrafico da Marsiglia, ricevuto a Parigi ieri, annunzia che la fregata a vapore l'*Ulloa* aveva preso il mare alla volta di Gallipoli, dove trasporta truppe.

— Il *Courrier de Verdun* annunzia che la Compagnia della stradaferrata del Nord-Est fece la domanda le si concedesse la costruzione di una linea intesa a congiungere la Manica al Reno.

INGHILTERRA

Londra, 30 *giugno*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 29 giugno, continuò la discussione sul bill relativo al Canadà.

Lord Derby svolse la sua proposta del rinvio alla prossima sessione del bill ora detto: «Io non vorrei (disse il nobile lord) respingere interamente il progetto; ma solo che la Camera e gli abitanti del Canadà avessero il tempo di riflettervi. Se l'attuale progetto fosse adottato, credo che sarebbe cosa molto difficile il governare il Canadà.»

Il duca di Newcastle sorse a difendere il bill. «Io spero (disse egli) che la Camera lo adotterà. Io non temo, come il conte di Derby, che la legislatura del Canadà abbia a prendere un contegno repubblicano. L'antico sistema di falsa rappresentazione è caduto in discredito in tutto l'impero, mentre il nuovo è stato esperimentato con favorevole successo al Capo di Buona-Speranza e a Victoria.»

Dopo una breve discussione, la mozione Derby è respinta da 63 voci contro 39 e il bill è adottato.

Il principio della seduta del 30 giugno fu privo d'ogni importanza.

Alla Camera dei comuni, principio egualmente della seduta del 30 giugno, lord John Russell propose il bilancio dell' istruzione pubblica e domandò un credito di 268,000 l. st. per le spese dell' uffizio d' educazione.

— Come abbiamo già accennato nel numero antecedente della Gazzetta, sir James Graham, nella seduta della Camera dei comuni, del 29 giugno, dette alcuni importanti ragguagli sulla crociera dell'ammiraglio Plumridge nel golfo di Botnia. Ecco il discorso pronunziato dal ministro della marina di S. M. B.

«Non è da dubitare che le mercanzie distrutte, quali legname, catrame, gomene, pece, ecc., non fossero articoli di contrabbando di guerra. Queste mercanzie sono state esplicitamente dichiarate contrabbando di guerra nei trattati di neutralità conchiusi con la Svezia e la Danimarca, nei quali è particolarmente determinato che i navigli, anche svedesi o danesi, che trasportassero le mercanzie suaccennate, potrebbero essere legittimamente catturati dagli incrociatori britannici.

Per far meglio comprendere l' estensione e l'importanza della spedizione dell' ammiraglio Plumridge, leggerò il passo d' un dispaccio dell'ammiraglio sir Charles Napier. (Risulta da questo dispaccio che l'ammiraglio Plumridge ha distrutto quarantacinque navigli della capacità collettiva di 11,000 tonnellate).

Si sono mosse lagnanze che le flotte alleate non abbiano vinto i russi in battaglia ordinata; ma non bisogna perder di vista che i russi non ne hanno dato l'occasione. La Russia si era millantata di fare del Baltico e del Mar Nero due laghi russi; ma, quantunque le flotte anglo-francesi le abbiano più volte offerto battaglia, con forze perfino inferiori, la Russia si guardò bene d'accettarla. I vascelli russi sono rimasti al riparo nei loro porti. Non fu veduto alcun vascello russo da guerra nel Baltico o nel Mar Nero, e allora gli alleati erano costretti, se volevano una battaglia, d' andare a cercarla nei porti russi. L' ammiraglio Plumridge si recò difatto a cercare i russi nei loro porti, e gli riuscì di distruggere articoli di contrabbando da guerra per per un valore di 300,000 a 400,000 l. st. Si è detto che una porzione di queste mercanzie fosse proprietà d' inglesi; può darsi.

Gli è cosa impossibile di fare la guerra con una potenza, con la quale siamo stati lungo tempo in pace, con la quale noi abbiamo fatto un commercio estesissimo, senza che i nostri negozianti ne soffrano. È questa una delle disastrose eventualità della guerra, e la poteva essere preveduta quando la guerra fu dichiarata.

Si annunziava che il nemico, pur restando chiuso nei suoi porti, armava gran numero di scialuppe cannoniere che in quei mari angusti e tempestosi avrebbero potuto danneggiare il nostro commercio.

L'ammiraglio sir Charles Napier fece assai bene, a parer mio, a prevenire il nemico e far visitare i porti ove esse scialuppe erano nascoste o in costruzione. Gli è per appunto quel che l'ammiraglio Plumridge eseguì con molta energia, abilità e moderazione allo stesso tempo, imperocchè egli non ha distrutto che gli articoli di contrabbando di guerra, risparmiando quel che apparteneva alle persone private: e gli ufficiali ed i marinai della sua squadra si sono condotti, a terra, in modo lodevolissimo. In verità, sarebbe cosa troppo spiacevole per ufficiali che eseguiscono coscienziosamente i loro ordini, di non ottenere che biasimo, in luogo dell'approvazione di cui sono meritevoli. E perchè dovremmo aver noi risguardi straordinarii in favore del nemico? L'ammiraglio Dundas poteva bruciare Odessa, e nol fece. Eppure, da quel porto si era fatto fuoco sopra un naviglio inglese, coperto dalla bandiera parlamentare, e allorquando, in quel medesimo porto, un naviglio inglese andò ad arrenare, a motivo della folta nebbia, tosto gli furono scagliate contro palle di cannone infuocate. Sono questi dei titoli a risguardi straordinarii? Fu offerto il combattimento in alto mare e non fu accettato; è uopo dunque andare a cercare il nemico negli stessi suoi porti e fargli sentire ch'egli potrebbe far la guerra impunemente.» *(Applausi)*

— Si legge nel *Globe*:

Il mayor di Manchester è stato incaricato di rispondere al lord mayor di Londra, che Manchester è del tutto disposta a concorrere al *festival* nazionale che dovrà solennizzare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia. È stata nominata una commissione che dovrà ricevere le soscrizioni.

A Birmingham fu tenuta una numerosa riunione allo stesso proposito. Il *meeting* è stato convocato dal mayor, sig. James Buldwin, uno de' più caldi partigiani della pace.

Le risoluzioni sono state adottate ad unanimità. Anche là

è stata nominata una commissione, e aperta una soscrizione a capo della quale è lo stesso mayor.

— Si legge nello stesso giornale :

Il *Liverpool Times* annunzia che sir Joseph Paxton e l'alderman Moon visiteranno oggi (30) Liverpool in qualità di delegati della commissione formata a Londra per occuparsi del gran *festival* nazionale.

SVEZIA

Si è parlato dell'escursione testè fatta dal re di Svezia col principe ereditario nell'isola di Gothland. Ecco il discorso che S. M. ha indirizzato al reggimento di Jonkeping', rimettendogli la bandiera che gli era destinata.

Questo discorso fu pubblicato da un giornale tedesco, e riprodotto dal *Moniteur*.

« Sulla bandiera che oggi vi consegno, sta scritto il nome di Lutzen. Questo nome eccita nel mio animo la ricordanza dei tempi gloriosi, quando il re di Svezia combattè e vinse per la causa della luce ; questo nome deve ricordare a voi il valore con cui i fedeli svedesi lo assisterono nella santa lotta. Voi dovete sostenere una gloria di due secoli. Grandi rimembranze impongono grandi doveri : le vittorie dei padri ci invitano a nuove gesta. I giorni della lotta e dell'onore non sono cessati per sempre.

Anche voi forse sarete chiamati a proteggere la patria, a difendere i più sacrosanti beni ; e quando la voce della patria e la mia voce vi diranno di stringervi intorno a questa bandiera, voi mostrerete ai miei prodi svedesi che una pace lunga e felice non rese intorpidite le braccia che coltivarono il suolo paterno ; che le spade non si sono spuntate per essere rimaste lungo tempo nel fodero, ma che saranno efficaci come altra volta sul campo di Lutzen.

Ed ora, io ve lo domando, ufficiali, sott' ufficiali e soldati, giurate voi di difendere questa bandiera col vostro sangue e colla vostra vita ; lo giurate invocando l'aiuto di Dio ? »

Un *sì*, ripetuto mille volte con entusiasmo, fu la risposta. Poscia il re, volgendosi alla milizia di Gothland, e rimettendole una bandiera, parlò in questi termini :

« In un tempo, come il nostro, in cui l'uragano della guerra minaccia l'orizzonte del nord, ogni dovere diventa più caro e più sacro. Pel popolo e pel re, in tempi siffatti, non esiste maggiore obbligo che quello di volere una sola e medesima cosa, e di agire concordemente : non v' ha dovere più bello che di tutto sagrificare, anche la vita, per la patria, e per le case dei padri nostri.

I tempi di cui parlo, sembrano potersi avverare pel Nord ; allora voi avrete occasione di dimostrare che nessun sacrificio è soverchio per la conservazione dell' indipendenza. Se un nemico volesse divellere quest' isola superba dalle braccia della madre patria, voi accorrereste attorno a questa bandiera, che la mia mano oggi vi affida. Voi sapreste combattere pel vostro paese e pel vostro re. »

Questa seconda allocuzione fu, come la prima, salutata da patriottiche acclamazioni.

TURCHIA

Abbiamo già accennato alla solenne rassegna fatta dal sultano alla terza divisione francese, comandata dal principe Napoleone.

Prima della rassegna, S. A. I. il principe Napoleone ha fatto leggere alle truppe della terza divisione l'ordine seguente :

« Ufficiali, sott' ufficiali e soldati della terza divisione dell'armata d'Oriente,

Dopo i crociati, voi foste i primi soldati francesi che sono entrati in Costantinopoli. La presenza delle nostre aquile in questa capitale sarà un gran fatto nella storia ed una grande ricordanza per ciascuno di voi.

Colla vostra disciplina, col vostro rispetto pei costumi ed usi di un popolo amico, il cui paese voi difendete contro un' ingiusta aggressione, voi onorerete voi medesimi.

L'Europa tiene gli occhi rivolti sopra di voi. Voi saprete rendervi degni dell' alto incarico affidatovi dall' imperatore. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 luglio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Domenica prossima (9 luglio) avrà luogo la solenne inaugurazione della stradaferrata da Alessandria a Novara.

S. A. R. il Duca di Genova interverrà alla festa in nome di S. M. il Re, impedito da recente sciagura di famiglia.

SVIZZERA. Scrivono da Berna al *Moniteur* :

Il governo elvetico tiene rivolta tutta l'attenzione su tutte le fasi della questione d'Oriente e non sono punto dubbie le sue simpatie. Quantunque esso stia ristretto entro i confini di una politica neutrale, secondo la consuetudine della Svizzera, tuttavia fa voti per le potenze occidentali. Il governo elvetico è disposto a rendere ai governi alleati tutti servigi che sono compatibili con una neutralità amichevole.

A torto adunque la demagogia crederebbe di poter fare assegnamento sull' indulgenza delle autorità federali, qualora essa avesse l'intenzione di muovere difficoltà ai governi vicini alla Svizzera. I membri più influenti dei grandi corpi politici si dichiarano in questo senso in ogni luogo ed altamente.

FRANCIA. *Parigi, 2 luglio.* Il *Moniteur* del 2 luglio pubblica un decreto imperiale, in data del 24 giugno, in virtù del quale l'effettivo degli allievi della scuola di Saint-Cyr, fissato a 600 dal decreto del 1850, potrà superare questa cifra, in vista delle aumentazioni che potranno essere rese necessarie dalle circostanze della guerra.

Il ministro della guerra determinerà le ammessioni annue, giusta i bisogni del servizio.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

Il generale lord Howder, ambasciatore d'Inghilterra in Ispagna, è arrivato a Parigi.

— Si legge nel *Moniteur* :

« Alcuni giornali russi, mossi senza dubbio dal desiderio di occultare al loro paese l' opinione dell' Europa intorno alla politica del loro governo, hanno pubblicato che S. S. Pio IX fa apertamente voti per il trionfo delle armi dell' imperatore Nicolò.

Noi ci limiteremo a ricordare che, avendo il Santo Padre, due mesi appena or sono, avuto occasione di parlare del governo ottomano a proposito degli armeni uniti di Costantinopoli, si è espresso in termini molto lusinghevoli verso il sultano.

In una circostanza più recente, il giorno anniversario cioè della sua esaltazione al trono pontificio, il papa ricevendo gli omaggi dell'ambasciatore dell' imperatore, gli ha rinnovato l' assicurazione dell' interesse con cui egli segue tutti gli atti della politica francese, e la espressione delle sue speranze per il termine felice della guerra d'Oriente.

I sentimenti della corte di Roma non potevano essere incerti in una questione, in cui la morale e la politica sono compiutamente d'accordo ; e quando la stampa russa crede, di poter svisare i fatti per i bisogni della sua causa dovrebbe almeno preoccuparsi della verosimiglianza »

BELGIO. Era aspettato in Ostenda, pel 2 luglio, S. M. il re del Portogallo, il quale soggiornerà nel Belgio per dieci o dodici giorni.

SPAGNA. *Madrid*, 30 *giugno*. (Dispaccio elettrico della *Correspondance Havas*).

Una forza considerevole, composta di cavalleria appartenente alla guarnigione di Madrid, è insorta il 27 gridando: *Viva la regina, morte ai ministri !*

I generali Dulce, O'Donnell e Merino, si sono messi a capo del movimento col brigadiere Echagne che ha seguito gl' insorti.

Questi hanno lasciato Madrid e si sono diretti alla volta di Saragozza.

La popolazione non ha preso parte alla insurrezione.

Il giorno dopo, S. M. la regina Isabella e i ministri sono ritornati a Madrid fra le acclamazioni della popolazione.

— La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicato un decreto che degrada il generale Dulce da' suoi titoli e dignità ; e un secondo decreto che proclama lo stato d'assedio e nomina una commissione militare.

Una colonna di truppe esce dalla capitale contro gl' insorti che hanno preso posizione vicino ad Ahala.

Le truppe rimaste fedeli mostrano un vivo entusiasmo.

Le notizie delle provincie sono buone : la vittoria del governo è sicura.

INGHILTERRA. *Londra, 1 luglio.* Alla Camera de'comuni, seguito e fine della seduta del 30 giugno, il sig. Miall propose di ridurre il credito di 268,000 l. sterl., domandato da lord John Russell per le spese dell'ufficio d'educazione, a 180,000 l. st.

Il sig. Cobden s'oppose alla mozione del sig. Miall. Il credito proposto da lord J. Russell è votato.

Fu poi proposto il credito di 193,000 l. st. per la istruzione pubblica in Irlanda.

Dopo alcune osservazioni dei signori J. Ball e Macmahon, il credito è adottato dalla Camera. Parecchi altri crediti furono anche votati dalla Camera, segnatamente quello di 2,006 l. st. pei professori d'Oxford e di Cambridge.

— Si legge nel *Globe* :

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi a due ore al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale :

Il sig. Black, uno dei commissari incaricati della negoziazione dell'imprestito turco, è arrivato a Londra. Il suo collega sig. Durand, lo raggiungerà da Parigi tra pochi giorni.

— Si legge nel *Daily-News* :

La regina ha manifestato il desiderio, che la signora Gifford, vedova del capitano del *Tiger*, riceva la più alta pensione permessa dai regolamenti : 200 l. st. (5,000 fr.). Degli appartamenti saranno messi a sua disposizione a Hampton-Court palace. Ella ha cinque figli che avranno diritto a 25 l. st. annue.

— Si legge nel *Times* :

Il luogotenente Priest, che si è segnalato nelle ultime operazioni del Baltico, è stato promosso al grado di capitano. Egli era luogotenente dal 1842 in poi.

ALEMAGNA. *Vienna*. Il *Morning-Chronicle* ha ricevuto un dispaccio da questa città in data del 30 giugno, il quale annunzia che la divisione Coronini ebbe ordine di partire da Semlino, e ne partiva infatti in questo stesso giorno per Orsova, dove sarà per mezzo di vapori trasportata a Giurgevo il 3 luglio. L'arciduca Alberto passava in rassegna le truppe che partivano. Due commissari austriaci furono spediti al campo di Omer bascià ; e Selim bascià presso il generale Coronini.

— *Amburgo, 1 luglio.* Si legge nella corrispondenza *Lejolivet* il seguente dispaccio telegrafico :

« Il senato di Amburgo ha approvata l'ordinanza della Camera di commercio di questa città, con cui si decretava che l'ultimo prestito russo non verrà tassato officialmente alla Borsa di questa città. »

SVEZIA. In una lettera diretta alla *Corrispondenza Havas*, si legge quanto segue : « Si dice che fra breve si effettuerà l'adesione della Svezia alla lega delle potenze occidentali, sotto le seguenti condizioni : la Svezia invaderebbe la Finlandia col mezzo di un esercito di 60,000 uomini ; le verrebbe somministrato un mensuale sussidio di 5,000,000 fr. : le potenze occidentali le guarentirebbero l' integrità del territorio attuale, ed, in caso di buon successo dell' impresa, la rimetterebbero nel possesso della Finlandia.

NORVEGIA. *Christiania, 27 giugno.* La corrispondenza *Lejolivet* pubblica un dispaccio elettrico, il quale annunzia che le navi inglesi, destinate a servire al blocco del Mar Bianco, erano arrivate ad Hammerfest, città di Norvegia, posta nella piccola isola di Qualoe. Vi si attendevano pure navi francesi. Non erano ancora giunti gli ordini del blocco.

TURCHIA. Il *Moniteur*, mentre conferma che i russi abbandonarono l'assedio di Silistria il 26 giugno, e che si sono ritirati sulla riva sinistra del Danubio con tutte le loro truppe e la loro artiglieria, soggiunge che i russi, continuando a ritirarsi da Silistria a marcie forzate sopra Plojesti, hanno l' intenzione di formare in quest'ultimo luogo un accampamento considerevole.

AFRICA. *Tunisi, 17 giugno.* Scrivono al *Moniteur* :

Si proseguono con attività i preparativi della spedizione, che il bey spedisce in Turchia. Se gli operai musulmani, durante il Ramadan, si sono astenuti, gli operai d' Europa non rallentarono il lavoro. Il materiale dell'artiglieria è compiuto.

Sono parimenti assicurati i mezzi di trasporto. Il governo del bey ha preso a nolo trenta navigli mercantili, parecchi de' quali saranno, prima che spiri il mese, nella rada di Tunisi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 luglio.

Amburgo, martedì. Il giorno 29 giugno le flotte erano in battaglia innanzi a Cronstadt. Si credeva che l'indomani dovesse esservi un assalto generale.

Vienna, martedì. L' *Ost-Deutsche-Post* dice che l'entrata degli austriaci in Valachia è un fatto compiuto. Mancano i particolari.

Varsavia, 1 luglio. È stato ordinato agli abitanti delle strade vicino alla cittadella di sgomberare dalle case, le quali sono immediatamente demolite per estendere le fortificazioni.

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nella parte ufficiale del supplemento al N. 134 della *Gazzetta*, stato pensioni di giubilazioni, nelle udienze dell'1, 4 e 7 maggio, N. 26 della colonna d'ordine, Veggi cav. Gio., maggiore di piazza alla fortezza di Lesseillon, pensionato con L. 1095, *Leggasi invece* L. 1905.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 4 luglio 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Chieri	97	56	48	62	47	42	44	41	36	203	43 50
Cuneo	2172	48	54	1968	42	48	934	33	42	5074	— —
Mondovì	180	48	45	230	44	42	100	40	36	510	42 67
Mercato del 3											
Voghera	6	45	50	11	40	42	—	—	—	17	42 26

5 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo c. d m. in c. 88 87 50
1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 85 85 86 86 86 25 85 75
1851 5 0/0 1 giugno C. della m. in c. 84 40
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. c. 885

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. c. d. g. p. d. la b. in liq. 515 p. 31 luglio 517 p. 31 agosto
C. della m. in c. 515 516 in liq. 515 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d g. p. d. b. in liq. 475 12 p. 31 luglio
C. della m. in c. 474 62 in liq. 482 p. 15 agosto
Ferrovia Vittorio Emanuele. C. del g. p d. b.in c. 450

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 04	20 06
— di Savoia	28 67	28 72
— di Genova	79 15	79 30
Sovrana nuova	35 00	35 10
— vecchia	34 90	35 00
Broso-misto		
Perdita.	3 50	3 p. 0/00
Sconto a Torino e Genova 5 0/0		

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 4 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 50 73 20
id. 4 1/2 0/0	» »	98 50 98 50
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 5 0/0 88 00	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 56 00	» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore N. Tassani rappresenta : *Il sonnambulo.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta : *L'impiccato.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *La pastorella delle Alpi.*

RACCONIGI

È vacante nel Collegio di questa città una cattedra di grammatica latina, alla quale va annesso lo stipendio di L. 900. Coloro che vi aspirassero sono invitati a dirigere la loro dimanda corredata dei necessarii documenti al sig. Sindaco di detta città, entro il corr. mese.

Racconigi, il 1° luglio 1854.

DA RIMETTERE IN TORINO

Piccolo NEGOZIO per vendita di liquori e birra, bene avviato. — Dirigersi al liquorista Bonino.

DA RIMETTERE: Alloggio di num. 10 camere — Via Consolata, num. 8, piano 3°, casa Vola.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Prima pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito num. 378 di L. 3,890, in data 6 luglio 1853, intestata alla Comunità di Valprato, provincia d'Ivrea.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno; e si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 3 luglio 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE

CASSA DI SCONTO IN TORINO
Via di S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Conto profitti e perdite dal **6** *febbraio al* **30** *giugno* 1854

Dare

Risconti pagati alla Banca Nazionale, ed a terzi	L.	8,066 27
Risconto degli effetti in portafoglio al 30 giugno 1854	»	11,642 13
Interessi sovra i conti correnti	»	3,844 95
Spese di amministrazione	»	11,003 87
Ammortizzazione delle spese di 1.° stabilim.	»	301 70
Mediazioni e spese diverse	»	537 29
Utili netti	»	35,463 60
	L.	70,859 81

Avere

Sconti e benefizi diversi	L.	70,859 81

Riparto a termini dell' art. 44 dello Statuto

Utili dal 6 febbraio al 30 giugno 1854 L. 35,463 60

Interessi in ragione del 2 per 0/0 per semestre a n. 4000 azioni, a	L. 4	» p. az.	L.	16,000 »
Riparto a n. 4000 az., a	» 3 40	» id.	»	13,600 »
Dividendo	L. 7 40	» p. az.		
Medaglie di presenza			L.	1,946 36
Riserva del 20 0/0 sulla ecced.° degl' interessi	» » 97 30		»	3,892 72
Prodotto	L. 8 37 30 p. az.			
Saldo a credito profitti e perd. in conto nuovo			»	24 52
			L.	35,463 60

STAMPERIA REALE
PASSEGGIATE NEI DINTORNI DI TORINO
DI G. F. BARUFFI

È uscita la Passeggiata settima.

AVVISO

Il Sindaco di Feletto invita chi aspirasse al posto di maestro di prima e seconda elementare, e ad altro di maestro di terza e quarta classe in detto luogo per l'anno venturo scolastico, a presentare tra tutto luglio corrente la sua domanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio per un maestro è di L. 600 annue e per l'altro di L. 600, oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa alle ore 9 in tutti i giorni festivi dell'anno volgare.

Il Sindaco G. B. ODDONE.

VENDITA VOLONTARIA

Della CASCINA *La Gorretta*, in territorio di Monforte, provincia d'Alba, di ett. 38 (giorn. 100) tra campi, prati e vigne. — Per le condizioni dirigersi in Torino (*franco*) al sig. conte Demagistris Edoardo, in Alba alla signora Gabriela Ferreri, nata Demagistris, ed in Monforte alle damigelle Faustina e Matilde sorelle Demagistris.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

VENDITA

Di una CASCINA situata sulle fini di Settimo e Leyni, a chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, composta di casa rustica, di are 8, 20 prati livellati ed irrigabili, e 3, 80 campi, affittata L. 1,280 annue.

Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, palazzo S. Giorgio, piano terreno.

DA RIMETTERE

Il Parlamento, L'Unione e La Voce della Libertà.

Dirigersi al Caffè degli Amici, a Porta Palazzo.

DA VENDERE IN PINEROLO

Grandioso CORPO di FABBRICA, di recente e solida costruzione, con porticati, e dell'annuo reddito di L. 7,500, ovvero altro Corpo attiguo di num. 17 arcate di portici, ancora in corso di costruzione, situati sulla piazza detta dell'*Hôtel*. — Dirigersi in Pinerolo, dal proprietario Giors Filippo o dal sottoscritto

G. Martini caus. coll.

CAMERA DEI SENATORI
PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO

LEGNA REGOLARE DI ROVERE, OLMO O NOCE, ESCLUSA OGNI ALTRA QUALITA', MIRIAGRAMMI 2,000; CEPPI, COME SOPRA, DELLA GROSSEZZA NON MAGGIORE DI CENTIMETRI 33 (ONCIE 8), MIRIAGRAMMI 2,000.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sovr' indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il dì 8 del p. v. mese di luglio, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 10 detto luglio, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese d'agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5. In caso di inadempimento per parte del Provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, addì 14 giugno 1854.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI
PER LA CITTA' E PROVINCIA DI SALUZZO

AVVISO

Essendo vacanti in Racconigi i posti di due maestre, prima e seconda elementare femminile, coll'annuo stipendio di L. 600 ciascuna, sulla domanda del Consiglio Comunale, e per incarico del Consiglio provinciale di pubblica istruzione, il R. provveditore agli studii invita le maestre che volessero aspirare a tal posto a presentarsi al concorso che avrà luogo la mattina del 20 prossimo luglio, in questa città, avendo cura di far pervenire alcuni giorni prima la loro domanda al sottoscritto, le loro patenti d'idoneità per l'insegnamento elementare inferiore, la fede di nascita, quella di buona condotta del Sindaco o sindaci dei luoghi dell'ultima loro dimora ed infine la fede medica di capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Saluzzo, il 28 giugno 1854.

Il R. Provveditore agli studii
C. CALVETTI.

A ses anciens clients du Piémont
J. MARLEIX, L'homme comme il faut se distingue toujours par sa chemise.

Chemisier de Lyon, porteur de 8 brevets et importateur des Chemises coupées géométriquement sur mesure, a l'honneur de prévenir ses anciens clients et tous ceux qui voudraient bien lui accorder leur confiance qu'il vient d'établir de vastes ateliers de confection à Nice Maritime, où des raisons de santé lui ont fait établir sa résidence.

De passage à Turin, où il s'arrêtera 8 jours seulement, M. MARLEIX recevra de la fashion turinaise toutes les commandes qui lui seront adressées, Hôtel Feder, chambre n. 406, de 10 h. à midi et de 3 à 5 h. du soir.

Acqua minerale di Courmayeur

COSSON Gio. Giuseppe, appaltatore della Fontana della Vittoria di Courmayeur (Aosta), previene il pubblico, che l'unico suo deposito di detta acqua, continua in Torino, presso i signori **Pietro Delucca e Comp.**, negozianti da corami, via del Cappel d'Oro num. 4.

I signori committenti potranno dirigere le loro domande ai depositarii suddetti, incaricati della vendita si all'ingrosso che al dettaglio, od all'appaltatore in Courmayeur.

PER CIRCOSTANZE IMPREVISTE

Da subaffittare a modico prezzo una CASA di campagna di otto membri mobigliati signorilmente a pochi minuti da Torino, presso la parrocchia di Santa Margherita.

Da vendere una o due cascine in ottimo stato, con casa signorile e rustica verso Chieri. — Dirigersi per le suddette Commissioni all'Agenzia Franchi, in via Nuova, num. 9, piano nobile, ove si fanno reclami, lettere, ecc.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

APPARTAMENTO di 8 camere al primo piano con tre entrate e 2 cantine, via delle Orfane, num. 7.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per villeggiatura*

La signorile VILLA MORIS, sullo stradale di Ciriè, con giardino e tutto l'occorrente per una numerosa famiglia. Dirigersi al proprietario in S. Morizio Canavese.

DA AFFITTARE *a S. Michele o a Natale*: N.° 19 membri divisibili in 2 alloggi. Via delle Figlie dei Militari, 13.

FORNACI ECONOMICHE
PRIVILEGIATE
sullo stradale di Moncalieri, rimpetto all'osteria di Piacenza

Avviso

S. M., con R. Decreto del 18 corrente giugno, ha accordato al sottoscritto un privilegio esclusivo per anni 6, per un suo nuovo metodo di cuocere i materiali da fabbrica per mezzo di minuto combustibile.

Ciò si rende noto al pubblico per gli effetti dalle vigenti leggi previsti.

Torino, il 30 giugno 1854.

MARCELLO CHINAGLIA.

Vendita agli incanti

Di un grandioso CORPO di CASA ad uso di villeggiatura, con giardini cortile ed adiacenze, nel luogo di Barbania; di altro giardino ivi con fabbricato in costruzione, di are 194, 12, tutto cinto da muro, detto *Il Giardinasco*, e di un fabbricato rustico con unitivi boschi, campi, prati e terre vignate, posti parte sul territorio di Barbania e parte su quello di Vauda di Front, il tutto spettante alla successione del Commendatore D. Bernardino Drovetti.

L'incanto definitivo, con deliberamento di detti stabili divisi in tre lotti, avrà luogo alle ore 11 dell'11 corrente mese, nello studio dei notai delegati Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, n. 15, dove si darà visione della relativa perizia, e si avranno le occorrenti informazioni.

Torino, il 4 luglio 1854.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 12,000.

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

GIUSEPPE FERRERO

Fa noto che dal 2 del corrente sono esposti a servizio del pubblico tre Vetture Cittadine, in via San Francesco di Paola, rimpetto all'*Hôtel Feder*.

Presso il medesimo Stabilimento e nella corte di detto *Hôtel Feder* trovansi pure Vetture per città e per campagna per ogni parte.

DA RIMETTERE

Negozio di TELERIE e MERCERIE in posizione assai vantaggiosa anche per qualunque commercio ed in via frequentatissima. — Recapito all'Agenzia per Commissioni, diretta da Luigi Franchi, via Nuova, n. 9, p.° nobile.

Alla suddetta Agenzia si **fa** e si **corregge** qualsiasi lavoro in Italiano e Francese, e si copia in bel carattere qualsiasi **manoscritto**.

DA VENDERE

Un'elegante CASA di CAMPAGNA con beni adiacenti, sui colli di Moncalieri, ed in prossimità di detta città.

Dirigersi al not. collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21, piano primo.

GOËTZ e ETLINGER, *via di Po, n. 39*, Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta della Confederazione Germanica.

DA AFFITTARE

Scuderia e rimessa, con camera attigua, via del Cannon d'Oro, num. 8. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.

Dirigersi al portinaio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, fabbricante di ombrelle, via Argentieri, casa Dumontel, vicino alla portina num. 9, fa noto che il suo figlio Antonio non ha nè fondi, nè interessamento alcuno nel suo negozio suddetto, epperciò diffida il pubblico, che non riconosce nè paga alcun debito o passività di detto suo figlio.

CHALLIOL ANDREA.

NOTA

Per l'effetto dalla legge voluto si dichiara che la società costituitasi con iscrittura privata del 22 febbraio 1853, sotto la ragione di negozio Zmiglio e Costa, viene in data d'oggi di buon accordo risolta, e lo stralcio della medesima resta addossato al signor Zmiglio Fedele.

Torino, il 1° luglio 1854.

Zmiglio Fedele e Costa Carlo.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 158 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 6 LUGLIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	43	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	»	190	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 23 giugno 1854, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Fara cav. D. Agostino, maggiore generale comandante la brigata Casale, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Cucchiari cav. Domenico, colonnello comandante il 4 reggimento di fanteria, nominato comandante della brigata Casale, in luogo del maggiore generale cav. Fara stato collocato a riposo;

Morand Giovanni, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, promosso luogotenente colonnello comandante il 4 reggimento di fanteria, in luogo del colonnello cav. Cucchiari nominato comandante della brigata Casale;

Thaon di S. Andrea marchese Emanuele, capitano nel R. Corpo di Stato maggiore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Canevari Ercole, scrivano già nella soppressa Azienda generale di Guerra, ora addetto all'ufficio dell'intendenza militare della Divisione di Savoia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di personale;

Caillat Giuseppe, guardarme nel forte di Bard, testè collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, confertogli il grado di sottotenente nel Regio Esercito;

Viale Carlo, capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di S. Remo, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Alladio Giuseppe Lorenzo, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, id. id.;

Bagnasco Pietro, luogotenente nel 13 reggimento di fanteria, id. id.

Con Decreti del 30 giugno 1854:

Monaca Silvestro, soldato nella compagnia infermieri esercente la farmacia, nominato farmacista di terza classe nel Corpo farmaceutico militare;

Dompè Luigi, id., id.;

Pecco Alessandro, id., id.;

Abrate Giacomo, id., id.;

Douhet Giulio, id., id.;

Ajmasso Alessandro, id., id.;

Bagliano Stefano, id., id.;

Boldrini Angelo, id., id.;

Provera Emanuele, id., id.;

Carletti Enrico, id., id.;

Beltramo Eugenio, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Litta duca Antonio, capitano di cavalleria applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Torino, dimesso in seguito a sua domanda;

Gherardi Carlo, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria ora in aspettativa, id. id.;

Buccellati Pietro, farmacista militare di seconda classe, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

In seguito al risultamento dell'inchiesta promossa dal cav. avv. Spirito Racca, già intendente di la classe della provincia di Aosta, stato collocato in aspettativa senza stipendio per Reale Decreto del 12 genn. ultimo scorso, S. M. si compiacque, in udienza delli 23 giugno p. p., di provvedere lo stesso cav. Racca di un annuo trattenimento.

S. M., con Decreti del 30 giugno ultimo scorso, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli al conseguimento della pensione:

Il conte Ignazio Cordero di Belvedere, primo ufficiale del Ministero degli Affari Esteri in aspettativa, accordandogli il titolo e grado di intendente generale;

Il conte Ludovico Sauli d'Igliano, commissario generale dei confini, per soppressione della carica;

I corrieri di gabinetto, Giovanni Lagutaine e Francesco Naretto, sottotenenti di cavalleria, per riduzione di pianta.

Appendice

IGIENE

L'AMICO DELL' AGRICOLTORE E DELL' OPERAIO

ossia

Trattatello di igiene popolare privata e pubblica, volta particolarmente al miglioramento delle classi agricole e manifatturiere, del dottor Torchio Fedele, medico-chirurgo per la salute pubblica a Torino. (1 Volume, di pag. 300, con tavole colorite dei funghi velenosi e mangerecci. Prezzo L. 3. La vendita è a beneficio del Collegio degli Artigianelli).

Il lavoro del dottor Torchio venne meritamente dal Congresso della Medica Associazione, che si tenne l'anno scorso nella città di Novara, onorato del secondo premio. L'autore prese le mosse da questo sanissimo principio «Chi dice igiene dice queste tre magiche parole: *salubrità*, *moralità*, *agiatezza*, le quali corrispondono a queste tre altre: *lavoro*, *proprietà*, *commercio*, che sono i cardini dell'umana società. In fatti la salubrità è sempre accompagnata da vigoria di forze, le quali strappano maggior lucro al lavoro e questo lucro permette maggiori comodi, maggiore agiatezza, per cui sono meno pesanti i legami di famiglia, sono più dolci i costumi, perchè più soavi i sentimenti: e da questa agiatezza ne viene ancora amore al lavoro che questo benessere procura; indi maggiore stima della propria dignità, maggiore confidenza nelle istituzioni sociali, quindi meno tormentoso lo squilibrio delle fortune, quindi rispetto alla proprietà ed all'ordine: ecco come l' igiene, la morale e l' industria procedano di pari passo. »

Per conseguire sì elevato scopo prefissosi, il dottore Torchio accuratamente studia l'uomo, ne esamina le varie proprietà vitali e le varie funzioni del corpo acciò, dirigendole al retto loro esercizio, ne risulti un complesso armonico che è la salute; altrimenti, abbandonate o mal dirette, ne viene malattia. Essendo a quest'esercizio necessario il concorso delle altre condizioni igieniche, che sono la moralità e l'agiatezza, è forza migliorare il sesso femminile ed il ceto degli operai, l'educare tanto fisicamente quanto moralmente le prime età dell'uomo, combattere i tanti pregiudizi che sono d'ostacolo allo sviluppo del corpo e ne guastano le funzionisia nella prima infanzia, che in gioventù, e nella virilità, dare consigli alle nutrici, sorvegliare i primi passi del bambino, dirigerlo nelle scuole e nella scelta della professione, più tardi in quella del coniuge, invocare infine tutti i riguardi dovuti a vecchi, che il Torchio appella *cose sacre*, e li considera *quali figli* della nazione che ad essa sacrificarono la loro vita ed hanno acquistato il diritto a proporzionati compensi dalle generazioni che loro succedono. Si termina la prima parte dell'opera collo accennare ai pericoli di venire sepolti vivi, si suggeriscono i mezzi per ovviarvi, ed in ultimo si sparge un po' di ridicolo su certi pregiudizi popolari generati dalla ignoranza del medio evo e che pur troppo appo il popolo trovano ancora proseliti.

Nella seconda parte l'autore investiga le *cose* di cui abbisogna l'uomo, e che lo circondano; fa ovunque campeggiare i tre accennati cardini dell' igiene, sia in rapporto cogli alimenti che colle bevande. Degli uni e delle altre sono accuratamente precisate la quantità proporzionale e le qualità richieste per la salubrità loro; se ne fa menzione compendiata delle varie specie, si danno consigli non spregevoli sull'uso delle carni d'animali infetti, del latte alterato, del formentone, delle patate, della segala ecc.; e, per ovviare ai danni cagionati dal cibo dei funghi velenosi, viene eziandio pubblicato un atlante in cui sono figurati i funghi tanto mangerecci che i sospetti ed i dannosi, essendo insufficienti a farli distinguere le descrizioni verbali. In proposito de' pericoli d'avvelenamenti, si pone in guardia il lettore sui danni che possono venirgli dalle stoviglie di rame, dalle frutta immature o malate, e si suggeriscono i più noti mezzi per la conservazione degli alimenti.

L'uomo non solo può trarre nocumento dalle cose che introduce nel corpo, ma eziandio da quelle che lo circondano ed all'azione delle quali oppone le vestimenta. Queste porgono il destro all' autore per censurare certe foggie di vestire prescritte dalla effimera moda e tenta ridurle all' unico scopo conciliabile colla moralità ed agiatezza, epperciò anche direttamente colla salubrità. Le vestimenta però non sempre ci difendono dall'azione de' vari agenti esterni più o meno dannosi, quali sono i miasmi, i contagi ecc.; perciò, nell'articolo ove si discorre delle influenze atmosferiche, terrestri e simili, si danno le opportune nozioni onde dirigere a buon fine le condizioni dell'aria, del calore, del freddo, della luce, dell' elettricità, dei venti, locchè naturalmente eccita l'autore a fare parola de' bagni, de' soccorsi da darsi ai sommersi, ai fulminati, agli assiderati, ai morsicati da cani, vipere ecc., non che agli infetti da carbonchio, morva, scabbia, vajuolo e simili, elementi tutti di cognizioni di massima importanza sociale ed in relazione colla pubblica igiene.

Di non lieve pratica utilità sono i modi coi quali vengono costrutte le abitazioni tanto private quanto pubbliche, e questo vasto argomento porse occasione di suggerire ai con-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 luglio.*

MINISTERO DI FINANZE.

Si rende noto al pubblico che, essendosi accidentalmente, nella sera 30 giugno, abbruciato un registro al Banco di Lotto N. 13 in Torino, sito nella contrada del Giardino, dal quale erano già stati spediti cinque biglietti di giuocate per l'estrazione del dì 8 luglio 1854, gli azionisti, ritentori di detti biglietti, devono riconsegnarli al detto Banco per il concambio in altri validi, in tempo utile, prima della sera del 7 stesso mese, in difetto del che, nel caso di vincita, sarebbe inseguibile il disposto dall'art. 55 della Legge 24 febbraio 1820.

AMMINISTRAZIONE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Orario dei convogli speciali che avranno luogo nei giorni 9 e 10 luglio 1854 per l'inaugurazione della Stradaferrata di Novara.

9 Luglio mattino.

	A Invitati	B R. Corte
Partenza da Torino	6 50 » »	8 » » »
— Dusino	7 40 » »	8 45 » »
— Asti	8 8 8 12	9 13 9 45
— Alessandria	8 50 8 55	10 » 10 05
— Mortara	9 50 » »	11 05 11 55
Arrivo a Novara	10 20 » »	12 » » »

10 Luglio sera.

	C R. Corte	D Invitati
Partenza da Novara	12 20 » »	4 » » »
— Mortara	1 » » »	4 30 » »
— Alessandria	1 50 1 55	5 20 5 25
— Asti	2 40 » »	6 10 » »
— Villafranca	3 5 3 10	6 35 6 40
— Dusino	3 25 » »	7 » » »
— Valchiesa	» » » »	7 10 » »
Arrivo a Torino	4 15 » »	7 45 » »

Il convoglio A partirà da Alessandria prima del convoglio ordinario di Novara.

Nel convoglio misto, che parte da Alessandria alle 6 30 antimeridiane del 9 luglio, prenderanno posto i militi diretti a Mortara ed i viaggiatori per Novara.

Il convoglio B incrocierà a Mortara col 2° proveniente da Novara.

Il 2° convoglio per Novara non partirà da Alessandria finchè non sia fermo quivi il convoglio C.

Il convoglio d'Alessandria non oltrepasserà Valchiesa, finchè non sarà passato il convoglio D. 15 minuti dopo la partenza del convoglio B da Mortara, ne partirà un altro per Novara. Alla sera dello stesso giorno (9) partirà da Novara alle ore 9 30 un convoglio speciale per Mortara.

Nei convogli A e D sono ammessi viaggiatori di seconda classe pei posti che rimarranno vacanti, il di cui numero sarà pubblicato nelle stazioni d'Asti, Alessandria e Mortara 15 minuti prima dell'arrivo de' convogli.

Torino, il 5 luglio 1854.

Il Direttore Generale
Bona.

FATTI DIVERSI

Un nuovo giornale. — Un giornaletto che si presenta sotto felici auspici è il *Trovatore*, il quale, in mezzo a tanti fogli gravi di tutti i colori e di tutti i pesi, promette d'occuparsi specialmente di teatri, d'arte drammatica, di letteratura e di musica; dell'arte insomma in tutta l'estensione della parola. Un tale foglio mancava appunto a Torino; e se saprà mantenersi al di sopra delle passioni, del pettegolezzi di scena, indipendente, dignitoso e scritto con brio (come promette il nome di M. Marcello), il *Trovatore* troverà buona accoglienza e sarà di piacevole lettura nelle sale nojate di politica o negli intermezzi teatrali.

Notizie drammatiche. — Una buona notizia per gli amatori dell'arte drammatica si è la formazione di una nuova compagnia diretta dal sig. N. Colombino in cui primeggiano i nomi di Gustavo Modena e di Carolina Santoni, oltre agli altri, pure bene accetti al pubblico, de' coniugi Colombino, della Straccia-Lecchi, di Augusto Lancetti ecc. Con un simile complesso di artisti la nuova compagnia trovasi in caso di farci gustare non solamente il dramma e la tragedia (in cui specialmente si sa quanto sia valente la signora Santoni), ma anche la buona e piacevole commedia sia italiana o francese.

Noi auguriamo alla novella schiera, che ha intenzione di percorrere a brevi soste il Piemonte, la buona fortuna, sperando che in qualche intervallo essa possa fermarsi anche tra noi. Chi non riudirà con piacere la *Pia*, la *Medea*, la *Teresa*, in cui la Carolina Santoni è inarrivabile? Chi non accorrerà a plaudire al *Saul*, alla *Caluunia*, all'*Onore della Famiglia* così mirabilmente interpretati da Gustavo Modena?

Miniere. — Leggesi nell'*Eco della Baltea Dora*:

La vita nuova, alla quale sono chiamate le nostre provincie, tutto in grazia dello sviluppo progressivo d'ogni ramo d'industria, questa vita noi la vediamo rivelarsi anche nei nostri monti; non vi è giorno che numerosi e celeri trasporti di piriti ramifere dalla valle di Chiusella non passino per la nostra città, e sapplamo essere diretti per Marsiglia; parlasi che la Società anglo-sarda, già tanto accreditata presso di noi abbia venduto a diverse case di Marsiglia più centinaia di migliaia di chilogrammi della suddetta pirite ramifera.

La solerzia, l'attività spiegata dalla prelodata Società anglo-sarda, la piemontese, nel rianimare l'industria delle miniere fra le nostre montagne preparano un'era più avventurosa per le nostre popolazioni in quelle contrade ove all'immobilità ed al silenzio succede il movimento e l'attrito delle opere, la circolazione del numerario; in quelle contrade ogni operaio, ogni piccolo commerciante trova lavoro e profitto.

Tale è ora la condizione delle nostre valli dacchè le speculazioni vi si mostrano e i capitali affluiscono, e tale noi facciamo voti, che si conservi pel bene della nostra provincia e l'utile delle classi povere.

Tribunali. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Siamo assicurati che la sezione d'accusa del Magistrato d'appello nel giorno 1 corrente ha pronunciato l'accusa contro il sacerdote Malnero, accusato di veneficio del sacerdote Bottaro, per quale processo avranno quindi luogo i pubblici dibattimenti.

Scoperte. — Il professore di scienze fisiche nel collegio-convitto di Feltre, piccola ma gentile e ridente città del Veneto e feconda in ogni tempo d'uomini ragguardevoli, scriveva ad un suo amico di qua: «Lessi nella *Gazzetta di Venezia* che in breve avrassi in Piemonte un *gas* illuminante e calorifico al massimo buon mercato. Potreste voi su questo argomento darmi qualche minuta notizia? E ve ne dico subito il mio scopo: Da due anni i miei lavori nel gabinetto di fisica hanno per argomento la decomposizione dell'acqua, onde conseguire un mezzo economico d'illuminazione e di riscaldamento. Per lo che vedete bene come sia per me importante quell'annunzio.

In Feltre, prima che il Guttemberg riducesse in atto la maravigliosa scoperta della stampa, Panfilo Castaldi insegnava a' suoi discepoli la teoria de' caratteri mobili, e si aggiugne che offrisse pure alcun saggio della sua applicazione. In quella città dall'Alemagna accorrevano molti alunni alla scuola dell'illustre feltrese, chiamativi dalla vicinanza del luogo e dalla fama del maestro. Pure il nome di Panfilo Castaldi e questo fatto importantissimo nella storia delle italiane scoperte sono obbliati del tutto, e ricordati solo dalle storie municipali, massime dalla paziente ed accurata del Cambruzzo, tuttavia manoscritta.

Pubblicazioni. — Il *Bollettino delle Stradeferrate* ha fatto testè di pubblica ragione un prezioso libretto, intitolato *Guida del viaggiatore e del negoziante*, contenente l'intero servizio delle stradeferrate degli Stati Sardi ed altre indicazioni utili al commercio.

Nel nostro paese in cui scarse sono le opere di pubblica utilità, le quali porgano le nozioni richieste pe' varii ceti di persone ed a seconda delle differenti loro professioni ed industrie, dobbiamo fare buon viso a questo manuale,

il quale, ristretto ai soli Stati Sardi ed alle sole stradeferrate, lascia desiderare che taluno si occupi d'un più esteso lavoro, il quale, a guisa dei *Livret-Chaix* di Parigi e dei *Bradshawh's* di Londra, contenga particolarmente quanto può interessare sott'ogni riguardo il viaggiatore in tutte le provincie d'Italia.

Siamo informati che a tale pubblicazione si sta già pensando e che non tarderà molto ad essere pubblicato un *Manuale completo del viaggiatore in Italia e all'estero.*

— Alla cara memoria di Gio. Battista Cossato consacrava un tributo di compianto il sig. G. Briano in poche pagine indirizzate al fratello e alla sorella dell'uomo benefico e operoso, la cui vita virtuosa tutti i buoni piangono spenta, e che venne delineata con affettuose parole nel presente scritto, il quale contiene altresì i particolari dell'assalto de' mannadieri nella via da Messico a Vera Cruz, della disperata resistenza loro opposta dal Cossato ed il miserando suo fine, narrati in una lettera dal suo amico A. Valaperta da Milano, scritta al barone Marocchetti.

— Il cav. Baruffi continua le sue *Passeggiate ne' dintorni di Torino.* Abbiamo sott'occhio la settima, di cui diamo qui, come al solito, il sommario:

Introduzione — Ponte in pietra sul Po — Borgo de' Santi Bino ed Evasio — Botanica delle siepi — Villa Bertini — Valle di S. Martino — Cappella di Sant'Anna — Ville — Panorami — Poesia — Valle Piana — Corrispondenze — Ringraziamenti — Critiche — Risposte — Considerazioni — Note.

La copia delle notizie specialmente storiche, biografiche ed aneddotiche, non che la parte descrittiva di queste amenissime passeggiate raccomandano il lavoro del cav. Baruffi a tutti gli amatori e i frequentatori della collina di Torino e delle gioconde ville che circondano la capitale.

BIBLIOGRAFIA. — Si legge nel *Bollettino di scienze, lettere ecc.*:

La *Biblioteca dei comuni italiani* cessa colla sua *Seconda serie*, avendo il signor Francesco Predari assunta la direzione di una serie nuova della *Biblioteca popolare* del Cugini Pomba e C., la quale sarà certamente qualche cosa di meglio delle precedenti due *Biblioteche* per le congiunte forze economiche e letterarie d'entrambe.

Agli associati della *Terza serie* della *Biblioteca dei comuni italiani* saranno distribuiti i volumi di questa nuova *Biblioteca* alle condizioni state con essi già stipulate di 24 volumi annui, da 256 pagine cadauno, al prezzo di lire 20 annue, pagabili di tremestre in tremestre anticipate, dopo pubblicato il primo volume.

Il prezzo delle opere vendute senza vincolo d'associazione non sarà pure maggiore di quello già stabilito per la suddetta *Terza serie.*

Con apposito manifesto i Cugini Pomba e C. faranno conoscere quanto prima tanto i notevoli miglioramenti tipografici e letterari introdotti in questa nuova *Biblioteca*, quanto alcune delle principali opere che saranno primamente in essa comprese.

PAPIROLEOGRAFIA. — Gli artisti non s'improvvisano: le difficoltà per arrivare a far qualche cosa di mediocre in pittura sono così grandi; ci vuole tanto studio, tanta perseveranza, che pochi sono quelli che resistono, specialmente fra coloro che studiano il disegno non come un'arte, ma come una distrazione ed un passatempo.

A questi non sapremmo meglio consigliare che di valersi di tale *insegnamento a vapore*, che, lungi dall'avere la pretensione di fare degli artisti, apprende il modo di improvvisare in poche lezioni dei quadri sufficientemente apparisccenti, a chi non sa tenere nemmeno il pennello nelle mani. Ciò si ottiene.... ma questo è il secreto del sig. Gaillard.

Siamo già nella stagione della campagna. Ecco il modo migliore di passare il tempo durante le vacanze autunnali e gli ozii campestri.

Le nostre lettrici e quella turba di giovanetti che vorrebbero diventare artisti in un giorno, ci sapran grado di aver loro additato un mezzo di ricreazione elegante ad un tempo e piacevole. *(Veggansi gli annunzi)*

TOSCANA

FIRENZE, 3 *luglio*. Il *Monitore Toscano* pubblica la seguente circolare diretta dal ministero dell'interno alle autorità governative e ai gonfalonieri del granducato:

Ill.mo signore,

Al ricominciare dello sviluppo della crittogama, che da qualche anno in alcuni luoghi diminuisce, ed in altri distrugge uno de' più ricchi prodotti delle nostre campagne, sono ritornate ad agitare la mente dei poveri contadini quelle stesse ubbie che anche nell'anno decorso dovemmo lamentare, ed a combattere le quali unirono i vescovi la loro voce a quella del governo, cercando per mezzo dei parrochi di far conoscere come simile calamità non potesse essere e non fosse effetto del fumo che si sprigiona dalle locomotive, ma un fenomeno derivante da ignota cagione, e che egualmente danneggia le provincie solcate dalle strade di ferro, non che quelle ove esse non esistono, siccome fra noi verificasi nell'Aretino, nel Grossettano e nell'isola stessa dell'Elba.

Proprio è dell'uomo volere ad ogni modo scoprire la cagione dei mali che l'affliggono, e dove non sa trovarla, accagionarne qualche cosa, onde avere su che scaricare il proprio corruccio; ed in tutte le calamità, che tratto tratto hanno afflitto l'umana famiglia si è dovuto sempre far fronte alle erronee opinioni che si sono diffuse nel popolo, ed impedire talora colla forza, che esso non trascendesse ad atti illegali e violenti.

Ora per quanto sia poco da apprendersi che in Toscana, ove l'educazione alla vita civile si è diffusa in tutte le classi, possa verificarsi alcun disordine, pure interessa grandemente che sia tolto dalla mente dei campagnuoli l'erroneo supposto, e col persuaderli che le stradeferrate non hanno alcun rapporto col minaccioso flagello, sia tolta l'avversione che contro di esse vien concepita.

Ma molto più interessa che sia impedito a chicchessia di alimentare tal pregiudizio, dovendo tanto le autorità politiche che le municipali a ciò sorvegliare, spendendo le prime tutto il rigore che la legge e l'interesse della quiete prescrivono per punire chiunque si faccia del medesimo propagatore, o chi tenti eccitare od usare atti violenti contro le stradeferrate.

Questo ministero conoscendo di quanto zelo siano animati i signori delegati ed i signori gonfalonieri, non dubita che si gli uni che gli altri si adopereranno nella sfera delle loro competenze a prevenire qualunque disordine. I primi col punire ed ammonire, i secondi col persuadere, col fare apprendere a quali conseguenze potrebbe una qualche mal consigliata violenza portare oneste e buone persone, non d'altro colpevoli che d'essersi lasciate affascinare dall'errore.

Ho l'onore ecc.

FRANCIA

PARIGI, 2 *luglio*. Il *Moniteur* del 2 luglio pubblica un decreto imperiale che decide che l'Accademia imperiale di musica sarà retta ed amministrata dalla lista civile. Il signor Roqueplan è nominato direttore in queste nuove condizioni.

— Un altro decreto, inserito egualmente nel giornale ufficiale, promulga la legge che apre, sull'esercizio del 1854, un credito supplementare di 375,000 fr. per le spese del personale dell'amministrazione delle linee telegrafiche.

— Scrivono da Brussa al *Monitor*, in data del 10 giugno: L'ufficiale a cui l'emir Abd-el-Kader ha commesso di recarsi a Parigi a presentare in suo nome a S. M. I. i tre cavalli ch'ella si è degnata gradire, è partito da Brussa cinque giorni fa e si è imbarcato per la Francia sopra uno dei piroscafi dello Stato.

— Si legge nel *Moniteur de l'Armée*:

Per decisione del ministro della guerra, gl'ingaggiamenti volontarii sono aperti per tutti i corpi di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria, del genio e degli equipaggi militari, come anche per le compagnie d'operai d'artiglieria e del genio, la compagnia degli armaiuoli, la seconda e terza compagnia degli operai costruttori degli equipaggi militari, i distaccamenti d'infermieri militari, impiegati negli ospedali della ottava e nona divisione, e pel secondo reggimento della legione straniera.

In virtù della medesima decisione, i giovani soldati disponibili della classe del 1853 possono, secondo l'arme alla quale sono stati riconosciuti idonei, essere ammessi ad entrare anticipatamente in attività di servizio.

— Un anonimo (dice il *Constitutionnel*) indirizzò, il primo luglio, al ministro delle finanze una somma di 2,000 fr. in due biglietti di Banca, con la indicazione — Restituzione al tesoro — Questa somma è stata immediatamente versata nella cassa centrale del tesoro pubblico.

— Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Si sta ora completando l'armamento delle fortificazioni del littorale e quelle che dominano il circuito della città. Un materiale considerevole di proiettili d'ogni specie e di barili di polvere è trasportato ogni giorno e depositato nei forti, ove gli artiglieri danno opera a metterli in ordine.

— Si legge nel *Salut Public*:

Il sig. Maurocordato, ambasciatore di Grecia a Parigi, nominato alla presidenza del nuovo ministero d'Atene, è giunto a Marsiglia col suo seguito. Egli si reca al suo posto.

— Il calendario militare della Francia determina la forza attuale dell'armata francese in 328 battaglioni d'infanteria di linea, 30 d'infanteria leggiera, 373 squadroni di cavalleria, 232 batterie d'artiglieria (che possono servire 1,392 cannoni), 16 compagnie di pontonieri, 34 di minatori e zappatori, 11 d'operai e 20 del treno. Sonovi inoltre 20,000 gendarmi, di cui 13,000 a cavallo, e l'infanteria di marina, la quale è aggregata alla flotta. Dal 2 dicembre in poi furono eretti 10 nuovi battaglioni di cacciatori, un sesto squadrone in ciascun reggimento di cavalleria, quindi 60 nuovi squadroni di cavalleria, 21 battaglioni d'infanteria, e furono riorganizzati i reggimenti d'artiglieria.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *luglio*. Alla Camera dei lords, seduta del 30 giugno, lord Malmesbury annunziò che lunedì (3) avrebbe interpellato il governo rispetto alle modificazioni avvenute in alcuni dipartimenti ministeriali e segnatamente in quelli delle colonie e della guerra.

Essendosi poi formata la Camera in comitato per esaminare il bill relativo al divorzio, dopo una lunga discussione sulla costituzione dei nuovi tribunali di divorzio e sulla utilità che vi può essere di rendere più facili le domande in iscioglimento di matrimonio, tutti gli articoli del bill furono adottati.

— La *Gazzetta di Londra* del 4 luglio pubblica il seguente rapporto del vicecammiraglio sir Charles Napier:

Al segretario dell'ammiragliato.
Baro-Sund, a bordo del *Duke of Wellington*
il 18 giugno 1854.

Signore, vi trasmetto la relazione di quel che ha fatto l'ammiraglio Plumridge nel golfo di Botnia, dal 5 al 10 giugno. Le LL. SS. vedranno che l'ammiraglio Plumridge ha distrutto 46 navigli in mare e in cantiere, della capacità collettiva di 11,000 tonnellate; 40,000 a 50,000 barili di pece e catrame, tavole, cordame, vele e approvvigionamenti di ogni specie per le costruzioni navali, d'un valore di 500,000 a 600,000 lire st. (10 milioni di fr.) senza perdere un solo uomo. L'ammiraglio Plumridge ha dovuto guardarsi da scogli e banchi di sabbia senza numero, incorrettamente indicati sulle carte, non che dai ghiacci fino al 30 decorso maggio. Nullameno, e quantunque parecchi navigli della sua squadra vi abbiano urtato contro, ho il piacere di annunziarvi che non hanno sofferto alcuna avaria a cui non possano riparare essi stessi.

Le LL. SS. osserveranno che il contrammiraglio parla in termini di alta stima dei capitani, ufficiali, marinai e soldati di marina, e segnatamente del luogotenente Priest, primo luogotenente del *Leopard*, antico ed egregio ufficiale; e del luogotenente Hammet, suo luogotenente di bandiera.

Ho l'onore, ecc.

Firmato Charles Napier
vicecammiraglio e comandante in capo.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sono giunti a Plymouth ordini telegrafici dell'ammiragliato acciocchè l'*Algiers* di 90 cannoni, a elice, si rechi a Spithead a completarvi il proprio equipaggio. L'*Algiers* andrà nel Mediterraneo a prendervi il posto del *Britannia* di 120, che dee ritornare in Inghilterra e imbarcare i suoi ufficiali e i suoi uomini sul *Royal-Albert* di 120, a elice.

Il *Royal-Albert* muoverà poi alla volta del Mar Nero per ricevere la bandiera dell'ammiraglio Dundas.

— Si legge nell'*Express*:

Ieri (30 giugno) si riunì a Free mason's hall l'assemblea annua della società pel miglioramento della sorte delle classi laboriose.

Presiedeva il conte di Shaftesbury, il quale aprì la seduta con alcune parole sui progressi che i principii della società hanno fatto, durante lo scorso anno, in Inghilterra e sul continente, e sulla influenza delle altre associazioni.

Il sig. John Wood, segretario, lesse il conto-reso, da cui risulta la prosperità degli stabilimenti fondati dalla società. Le rendite annue di ogni specie ammontarono a 7,484 l. st., e le spese a 7,250.

Il visconte Ebrington propose, e il sig. Slaney appoggiò l'adottamento delle conchiusioni del rapporto che sono state adottate ad unanimità.

Dopo un voto di ringraziamenti al presidente, il *meeting* si è separato.

— Scrivono da Liverpool al *Morning-Post*, in data del 30 giugno:

Oggi, a 2 ore, è stato tenuto un *meeting* nella sala delle sedute del palazzo municipale, per deliberare sui migliori mezzi di concorrere alla festa nazionale, destinata a celebrare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia. Il *meeting* era stato convocato da una circolare del mayor e di cinquanta personaggi notevoli.

Il mayor che presiedeva il *meeting* ha esposto lo scopo della riunione e ricordato quel che già è stato fatto in proposito a Londra; la visita a Liverpool dell'alderman Moon e di sir Joseph Paxton; ed ha conchiuso con la proposta di aprire una soscrizione.

Il sig. W. Bathborne ha proposto la prima risoluzione favorevole all'adottamento del progetto.

Il venerabile arcidiacono Brooke ha dichiarato, in nome del clero della città, che vedrebbe col più grande piacere tutto ciò che viemmaggiormente potesse contribuire al riavvicinamento ed alla cordiale amicizia dei due popoli

La risoluzione Bathborne è adottata.

Il sig. Mass propose, e il signor Setterie appoggiò una mozione per formare un comitato di organizzazione. Adottato.

Il mayor si sottoscrive per 50 l. st.

Dopo i voti di ringraziamento d'uso, l'assemblea si è disciolta.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il comandante superiore della terza e quarta armata, barone di Hess, ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« S. M. l'imperatore si è degnata, con sovrana risoluzione del 21 giugno, di affidarmi il comando superiore della

---

tadini ed agli operai alcuni consigli che sono indispensabili per il loro benessere, essendo il locale d'abitazione un possente nesso che collega la salubrità colla moralità ed agiatezza. A buon diritto l'autore propone che nelle manifatture siano i sessi separati, i ragazzi distinti dagli adulti; che le medesime siano poste sotto la vigilanza delle amministrazioni comunali, affinchè non diventino centri d'infezione, ma bensì il termometro della civiltà del paese. Onde sia maggiormente avvertita l'utilità di queste prescrizioni igieniche dal commercio stesso: onde il prodotto nelle manifatture sia proporzionato alle forze degli operai le quali stanno in diretta relazione colla salute dei medesimi, furono collocate in una tavola analitica le più importanti e dominanti professioni, gli inconvenienti dalle medesime risultanti e gli ammiglioramenti opportuni.

Fra l'uomo e le cose corre una relazione continua, e questa forma il soggetto della terza parte dell'opera del dottore Torchio, la quale fu divisa in due articoli. Il primo studia l'uomo sociale, il secondo l'uomo morale. Il primo chiaramente dimostra la necessità di buone leggi di polizia medica e l'istituzione di comitati medici sparsi per tutto il territorio dello Stato col mandato di sorvegliare la salubrità pubblica, sia allontanando tutte le cause nocive, sia introducendo quei miglioramenti che più valgono a rendere salubre una regione, un paese intiero. Tale necessità è specialmente notata nei paesi paludosi, in quelli coltivati a riso e simili, ma anche nelle città e nelle grosse borgate sono i detti comitati indispensabili all'ispezione degli stabilimenti industriali, i quali più o meno minacciano la salute pubblica e che vengono divisi in tre categorie secondo l'importanza loro, alla maggiore applicazione di quei tre disinfettanti cardinali che sono l'aria, la luce e l'acqua, alla sorveglianza degli alimenti e delle bevande, a porre un freno al ciarlatanismo, a combattere tutti i pregiudizi popolari sulle malattie, dei quali vengono accennati i principali e i più stravaganti, e finalmente rendere maggiormente dimostrata la necessità d'ospedali provinciali, e il vantaggio che alla salute pubblica ridonderebbe dalla istituzione degli ispettori della pubblica sanità. In ultimo, studiando l'uomo morale, si instituisce il confronto tra il vizioso ed il virtuoso; si fa conoscere la varia salute in tutte le più critiche circostanze della vita sotto l'impressione delle più gravi passioni e sotto qualsiasi nome si presentino, d'amore, di gelosia, di lussuria, d'invidia, d'ira, di superbia, d'avarizia, d'intemperanza, d'accidia ecc.: ed ecco l'igiene farsi propagatrice di moralità e di benessere generale.

Dall'esposto quadro analitico delle materie contenute nel libro del dottore Torchio è evidente di quanta pratica utilità sia, e la somma necessità che il medesimo venga ampiamente diffuso nelle varie classi della società, affinchè possa produrre quel frutto che tanto il benemerito autore, quanto il filantropico promotore, il dottore Pietro Strada, si proposero. Oltre il valore intrinseco pel merito scientifico, lo scritto del Torchio ha un sommo pregio che raramente incontrasi nelle produzioni scientifiche destinate all'uso popolare, quale si è quello della chiarezza mirabile nella esposizione, e d'avere fatto uso d'uno stile semplice, corretto, e talvolta anche brioso.

Eccone un saggio nel seguente stralcio che riproduciamo, il quale riflette il barbaro uso di tormentare i bimbi con fascie ruvide e strette. « Non contente certe madri (scrive il Torchio) di storpiare le gambe ai loro bambini, ne allungano ancora le braccia accanto al petto e al ventre, e con giri di benda tutto avviluppano quel corpicino, strettamente, fortemente, senza badare nè ai vagiti, nè al colore violaceo della faccia, nè al respiro oppresso e quasi soffocato, e stringono e premono finchè, fattolo duro e rigido qual mummia, si compiacciono poi di sollevarlo alto alto, e mostrarlo quasi in trionfo agli astanti, mentre quell'infelice torturato lascia penzolare la pesante testa, senza potere nè vagire nè respirare; ed è miracolo se egli non muore apoplettico... con stupore della stolta madre: e se a tanto non è tratto, pur non digerisce, pur si fa ernioso, pur il sangue gli si ristagna nel cuore e nei polmoni, la spina del dorso gli si incurva, i lombi si sfiancano, il corpo intero non può crescere, vegetare; quindi quella serie di guai dei quali più tardi si lamenteranno le inevitabili conseguenze.

Liberate adunque una volta da sì barbara tortura i bambini, lasciate che prendano quella posa che meglio a loro piace, lasciatene liberi i movimenti tutti, e siate certe, o madri, che li vedrete prosperare e invigorire a vostra consolazione. Ritenete che la posizione naturale a chi riposa è quella di essere piegato alquanto su d'un fianco; che anche noi adulti e robusti non possiamo riposare se non raccorciamo le gambe, e pieghiamo alquanto il dorso e il capo, ese alcuno ci volesse costringere a dormire distesi (siccome noi vogliamo fare coi nostri bambini) nonchè addormentarci, ci farebbe anzi sommo male. Ritenete che i bambini più di noi han bisogno di star piegati, sia per l'abitudine contratta nei nove mesi che passarono prima del parto, sia perchè non furono ancora abituati a reggersi in piedi: ed in prova fate allungare loro le gambe e poi rilasciatele in libertà, e le vedrete subito ripiegarsi sul ventre. »

Dottore SCHINA CESARE.

www.internetculturale.it

terza e quarta armata collocata sul confine orientale dell'impero.

« Mentre io cercherò di confermare questa sovrana fiducia del mio imperatore e sovrano coll'illimitata devozione per la sua persona, e il suo servizio, guidato anche dalla esperienza di una vita di soldato di quasi mezzo secolo, riposo io con piena fiducia sull'antico indestruttibile spirito che ha sempre animato il nostro esercito, su quello spirito di disciplina, di ordine, valore e sacrificio, che hanno sempre distinto il soldato e l'ufficiale austriaco, come anche l'intelligenza e la coraggiosa perseveranza di tutti i comandanti superiori, innanzi tutto però sull'eccellente direzione delle truppe per parte dei signori comandanti dei corpi e delle armate, che vede alla testa delle medesime con illimitata fiducia. Sono convinto che come compagni d'armi e di guerra, provati da lunghi anni, mi staranno al fianco fedelmente e attivi.

« Vienna, 25 giugno 1854.

« Hess. »

Prussia. *Berlino*, 29 *giugno*. Scrivono alla *Gazzetta di Cassel* :

« La notizia più importante che ci sia pervenuta in questi ultimi giorni è l'avviso dato testè dal gabinetto austriaco, dell'entrata di truppe austriache nei Principati, al fine di impedire un'anarchia eventuale in Valachia. Nello stesso tempo l'Austria fece sapere che col suo trattato di alleanza colla Porta, essa erasi obbligata ad ottenere lo sgombramento dei Principati con tutti i mezzi possibili, anche colla forza.

I Principati saranno adunque occupati dalle truppe austriache in virtù di questo trattato. Le truppe austriache saranno trasportate per acqua fino a Giurgevo ; quindi non avranno più di sette miglia a fare per terra a fine di giungere a Bucarest. Lo stato delle cose si cangierà dunque affatto in Oriente, perchè fra breve gli austriaci occuperanno le posizioni di cui si erano impadroniti i russi con tanta confidenza. Questi ultimi sgombrano soltanto la Valachia, e non intendono di abbandonare la Moldavia, dove essi vengono ogni di più rafforzandosi nelle loro posizioni sulla Sereth.

Essi attendono sovratutto a scavare sulla riva destra della Sereth fossi che formino una valida difesa contro la cavalleria. Nello sgombramento della Valachia non si deve considerare che una disposizione militare intesa a sottrarsi ad attacco sul fianco ed alle spalle per parte degli austriaci, lungi dall'essere una prova che i russi vogliono fare concessioni.

Non si deve neppur credere che la Prussia, nelle presenti circostanze, sia disposta a farsi mediatrice : anzi, è certo che la Prussia non accetterà tale ufficio, se non quando fosse ammesso in massima lo sgombramento dei Principati; in guisa cioè, che si offrissero guarentigie contro il rinnovamento di fatti simili a quelli che ora perturbano l'Europa. Siccome la Russia difficilmente ammetterà una tale massima, così poche speranze restano pel ristabilimento della pace. »

— Il *Börsenhalle* pubblica la seguente corrispondenza di Vienna :

« Si conferma la notizia che l'imperatore Francesco Giuseppe assumerà in persona il comando in capo delle truppe di osservazione. Il generale d'artiglieria barone di Hess, avrà sotto i suoi ordini i corpi 3 e 4 di truppe ; fra pochi giorni partirà con tutto il suo stato maggiore per l'Ungheria, la Transilvania e la Gallizia per procedere ad una esatta ispezione dei due grandi eserciti.

Il barone di Hess porrà il suo quartier generale presso Tchernowitz, nella Bukovina, per essere vicino agli altri due quartieri generali (Lemberga ed Hermanstadt).

Da tre giorni partono incessantemente per la Gallizia enormi convogli di munizioni. Le truppe imperiali non solamente sono tutte pronte sui confini della Polonia e della Valachia, ma inoltre non tarderanno ad avanzarsi per Tchernowitz verso il Pruth sul punto che, per mezzo della Sereth, della Surzawa e del czik-Szered, tocca alla frontiera settentrionale della Moldavia, e verso la frontiera occidentale di questo principato. Sapolamo infatti che, se ciò sarà necessario, si ha la ferma intenzione di occupar militarmente la Valachia e la Moldavia, malgrado tutti gli ostacoli che si potranno incontrare. »

— La *Corrispondenza generale* di Berlino crede che la convenzione austro-turca deve riguardarsi come parte integrante di una compiuta alleanza offensiva e difensiva, analoga a quella che fu conchiusa fra la Porta e le potenze marittime. Parecchie difficoltà, quanto alla forma, avrebbero fatto sì che la convenzione fu conchiusa prima dell'alleanza generale. Si tosto che saranno superate queste difficoltà, la convenzione non sarà più che un articolo di quest'alleanza ; articolo che fu stipulato prima atteso l'urgenza.

Il suddetto giornale crede che al protettorato russo nei Principati verrà sostituito il protettorato austriaco.

— Il *Mercurio di Svezia* osserva che il decreto reale con cui si pubblicava il prestito di 15 milioni di talleri fu sottoscritto dal re dopo l'abboccamento seguito fra S. M. ed il generale Grünwald, che era venuto a complimentare il re nella Prussia orientale in nome dell'imperatore di Russia. Siccome la recente emissione di questo prestito viene riguardata come indizio di poco favorevoli disposizioni verso la Russia, quindi è che si suppone non essere state soddisfacenti le spiegazioni date dal generale Grünwald.

RUSSIA

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, l'imperatore Nicolò intende di visitare, non solo Kiew, ma anche il quartiere generale russo. Questo viaggio — soggiunge la *Gazzetta di Colonia* — avrà in primo luogo per oggetto di rendere pubblico attestato di onore al principe Paskiewitsch prima che il comando supremo passi ad un altro generale, e di ravvivare, in secondo luogo, il coraggio delle truppe.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 6 *luglio*.

Ci viene trasmesso il presente Manifesto che ci affrettiamo di pubblicare.

Citta' di Novara.

Concittadini !

Se una domestica sciagura, cui la nazione prese viva parte, tolse al Re di personalmente inaugurare la strada-ferrata, ei diede però una novella prova di benevolenza alla città nostra col voler essere rappresentato in quella solennità, e con affidarne l'alto incarico al prode suo fratello S. A. R. il Duca di Genova, che sarà fra noi il 9 corrente mese, con S. A. R. la Duchessa sua consorte.

Concittadini ! La circostanza è fausta e solenne per noi, e nel festevole accoglimento e nell'esultanza comune trovi il degno rappresentante la sincera nostra espressione di gratitudine, di amore e di devozione verso l'ottimo Reggnante.

Novara, dal Civico Palazzo, il 5 luglio 1854.

Il Sindaco De Medici.

A. Sommaruga *Segretario*.

Le Feste avranno luogo nei giorni 9 e 10 corrente, in conformità del programma già pubblicato, salvo quanto si riferisce all'orario, che verrà precisato con apposito manifesto. Si avverte però fin d'ora che i biglietti d'invito alla Festa da Ballo, già distribuiti, sono valevoli per la Festa stessa, che avrà luogo nella sera del suddetto giorno 9.

Svizzera. *Berna*, 3 *luglio*. L'assemblea federale tenne oggi la prima seduta della sua sessione.

Il sig. James Fazy fu eletto presidente del consiglio degli Stati, ed il signor Dubs fu eletto presidente del consiglio nazionale.

Francia. *Parigi*, 3 *luglio*. Si legge nel *Moniteur* :

Il 56 di linea, designato per far parte del campo di Saint-Omer, lascia tra alcuni giorni il dipartimento della Marna per recarsi alla sua nuova destinazione.

— Si legge nel *Constitutionnel* :

Ci scrivono da Tolone che la corvetta a vapore il *Pluton* è partita alla volta di Varna col resto del 46 di linea. Il *Pluton* tornerà poi nelle acque della Grecia per raggiungere la flottiglia del contr'ammiraglio Le-Barbier-de-Tinan.

— Lo stesso giornale annunzia la morte, avvenuta il 2 luglio, della marescialla Ney, duchessa d'Elchingen, principessa della Moskowa, ecc. ecc.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Il governo napolitano ha modificato di bel nuovo gli ordini dati dapprima relativamente alla esportazione dello zolfo.

La comunicazione fatta in proposito dal commendator Carafa al ministro dell'imperatore a Napoli dice, che « il governo del re considerando che se da un lato lo zolfo è stato classificato da molti Stati fra gli oggetti di contrabbando di guerra, questo prodotto è pure nello stesso tempo necessario a molte industrie, e riservandosi inoltre il diritto di vendere quella mercanzia nel proprio suo territorio, ha deciso che chiunque sarà libero di venire a comperar zolfo nel regno delle Due Sicilie, e di trasportarlo dove gli piaccia assumendo su di sè la responsabilità di ogni rischio e pericolo. Quanto alle navi di bandiera napolitana, esse conservano il diritto di trasportare zolfo ne'porti neutrali. »

Spagna. *Madrid*, 29 *giugno*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri, nella mattinata, il generale Dulce (quello stesso ufficiale che nel 1841 si segnalò nel palazzo della regina, alla testa degli alabardieri, con una sì bella resistenza alle truppe sollevate) dette l'ordine a tutta la cavalleria di Madrid di montare a cavallo. Egli poteva farlo, essendo ispettore e direttore di questa arma speciale ; a capo di questi reggimenti, egli proferì le grida di *Viva la regina, morte ai ministri* ! ! generali O' Donnell, Ros di Olano e Merino si riunirono a lui, come anche il brigadiere Echagne, alla testa del suo reggimento. I ribelli si rivolsero verso Alcala e Guadalajarra, senza dubbio nella speranza di subornare le truppe che vi sono di guarnigione. In un proclama alle truppe ribelli, i generali, pur proferendo il grido di *Viva la regina*, assumono l'impegno di ristabilire la costituzione del 1855. Eglino han compilato un processo verbale che è stato da loro sottoscritto, e nel quale promettono di far quel ch'essi annunziano nel loro proclama.

Il consiglio dei ministri è in permanenza al ministero della guerra, e il telegrafo agisce in tutte le direzioni. Forze imponenti sono già in marcia per tagliare la ritirata ai ribelli.

La regina, di suo movimento spontaneo e dietro l'avviso de' suoi ministri, ha deciso di ritornare nella capitale : a dieci ore di sera le campane di Madrid hanno annunziato agli abitanti il ritorno della loro regina.

La regina era scortata da tutta la guarnigione della capitale, compresovi il reggimento di Villa Vicente che arrivava in quello stesso momento da Aranjuez. S. M. fu ovunque accolta dalle acclamazioni più entusiastiche.

Pare che alla data delle ultime notizie, i ribelli erano tra Torrejon di Ardes e Alcala, a otto leghe al nord di Madrid.

In questo momento, una forte colonna, composta di 400 cavalli, una batteria d'artiglieria e quattro battaglioni di fanteria, esce da Madrid per andare in cerca dei ribelli.

— La *Gazzetta di Madrid* del 29 giugno pubblica varii decreti (fra cui quello della destituzione del generale Dulce) tutti relativi alla sollevazione militare avvenuta a Madrid, della quale già si conoscono per dispacci elettrici i fatti principali.

Inghilterra. *Londra*, 2 *luglio*. (Dispaccio telegrafico della *Corrispondenza Havas*) :

« Giusta l'*Observer*, giornale semi-ufficiale, le truppe seguenti hanno ricevuto l'ordine d'imbarcarsi immediatamente per l'Oriente : 1 2 e 4 dragoni, i 12, 21, 34, 46 e 63 reggimenti di fanteria e il 1 battaglione della brigata cacciatori. »

Alemagna. *Vienna*. Scrivono da Karlsruhe al *Moniteur* :

La voce sparsasi che l'Austria non attenderebbe la risposta del gabinetto russo per porre in esecuzione una fra le clausole principali del suo trattato colla Turchia è oggi confermata. Un dispaccio, giunto da Vienna, annunzia officialmente che il conte Coronini ha ricevuto l'ordine di entrare nella Valachia e di recarsi a Giurgevo con un corpo di 25,000 uomini.

Alli 3 luglio il generale doveva incominciare la sua mossa. Una seconda divisione, di egual forza, seguirà quest'avanguardia pochi giorni dopo.

Il generale Hess, generalissimo delle truppe dell'est, ha ricevuto, alli 29 giugno, gli ultimi ordini dell'imperatore, e dovette partire il 30 pel suo quartier generale. Il conte Schlick parte pure e si reca all'esercito di Gallizia, di cui ha il comando.

Il generale Kalik, addetto allo stato maggiore dell'imperatore, accompagnato dal colonnello Löwenthal e da un segretario della legazione ottomana, lasciò Vienna il 29 giugno per andare al campo di Omer bascià. Dopo di avere tenuto colloquio col generalissimo delle truppe ottomane, il colonnello Kalik si recherà presso il maresciallo di Saint-Arnaud e lord Raglan, a fine di concertare le mosse delle truppe austriache coi tre generali in capo delle truppe alleate.

L'inviato militare dell'imperatore Francesco Giuseppe presso questi generali è munito di lettere d'introduzione dei ministri di Francia e d'Inghilterra, non meno che dell'ambasciatore del sultano a Vienna.

— La *Corrispondenza Havas* reca il seguente dispaccio, colla data di Vienna, 3 luglio : « Alcuni ufficiali dell'esercito austriaco sono partiti per Varna. »

— La *Gazzetta di Trieste* e l'*Osservatore Triestino* recano il seguente dispaccio, in data di Vienna, 3 luglio :

« È aspettata per domani la pubblicazione del nuovo prestito. Il principe Gortschakoff ritornerà giovedì colla risposta della Russia. »

— Si parla di una nuova e prossima riunione della conferenza di Vienna. Questa riunione avrebbe per oggetto di ricevere notificanza della convenzione austro-turca, e di dichiarare che questa è conforme agli obblighi accettati dalle quattro potenze col protocollo del 9 aprile.

— *Berlino*. Il governo prussiano ha testè spedito alla cassa federale di Francoforte 60,000 talleri, che formano la sua parte di contribuzione nelle spese per compiere le fortificazioni d'Ulma e di Rastadt.

Principati Danubiani. Nella Valachia continua il retrocedere delle truppe russe, ed a quest'ora la riva destra del Danubio deve esser del tutto sgombrata, ad eccezione delle posizioni fortificate di Matschin, Isatska e Tultscia. Il concentramento si opera in Moldavia e nella Valachia settentrionale sulla frontiera di Transilvania : è un totale cangiamento di fronte con 80 leghe di terreno perdute, 50,000 uomini fuori di combattimento, o lasciati sul campo di battaglia, o morti per malattia, e con profonda lesione all'onore della bandiera. (*Moniteur*)

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 5 *luglio*.

Il *Moniteur* reca in data del 3 da Madrid, che si aspettavano in quella città rinforzi di truppe ; che gl'insorti stanno vicino ad Aranjuez, e che il paese è tranquillo.

Lo stesso giornale reca in data del 4 da Berlino che fra tre o quattro giorni si aspettava la risposta dello czar, la quale si presume non dover essere soddisfacente.

Dispacci privati. Vienna, 4. L'entrata degli austriaci in Valachia pare differita fino a che non sia giunta la risposta da Pietroburgo alle intimazioni austriache.

Nella *Preussische Correspondenz* di Berlino (4 corrente) si legge che il generale Budberg dichiara che i russi lasciavano la Valachia e forse anche la Moldavia per ragioni strategiche.

Parigi, 5 *luglio*, *sera*.

Madrid, 3. I ribelli sono stati compiutamente battuti venerdì scorso : molti ufficiali e soldati hanno chiesto di sottomettersi : è considerevole il numero dei disertori. La tranquillità è perfetta.

Trieste, 5 *luglio*.

Costantinopoli, 26 *giugno*. Il principe Napoleone ed il maresciallo Saint-Arnaud trovansi a Varna.

Alcuni vascelli russi uscirono dal porto di Sebastopoli e, dopo aver fatto fuoco sui battelli a vapore del naviglio alleato che fanno crociera, rientrarono in quel porto.

Smirne, 28 *giugno*. Il ricolto è abbondante. I pirati aumentano. Elchingen è giunto.

Atene, 30 *giugno*. Il segretario del re Wendland è partito con congedo indeterminato. Hadji Petros ha lasciato Calambano. La ribellione in Tessaglia è terminata. Sono stati spediti rinforzi a Lamia.

C. Favale ger.

UFFICIO DI QUESTURA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Deputati che desiderano d'intervenire all'inaugurazione della stradaferrata da Alessandria a Novara, la quale avrà luogo domenica prossima, 9 volgente mese, sono pregati di farsi iscrivere presso l'ufficio di Questura della Camera.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato del 5 luglio 1854.

Luogo	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirlag.	Prezzo medio
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		Lire
Cuneo	439	51	46	573	46	41	247	40	33	1059	43 91
Mondovì	100	48	45	80	44	42	50	41	38	230	43 16
Mercato del 4											
Acqui	12	46	51	8	43	46	20	45	41	40	45 22
Col giorno d'oggi resta chiuso il mercato dei bozzoli.											
Voghera	24	48	52	33	42	47	7	40	41	64	45 84

6 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 88
C. della matt. in c. 88
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 86
C. della m. in c. 86 in liq. 85 80 85 p. 31 luglio
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in liq. 88 50 p. 15 luglio
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 40 50 50 45 50

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in c 395
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 515 in liq. 515 p. 25 luglio 518 p. 25 agosto 518 p. 31 id.
C. d. m. in c. 515 516 516 in liq. 517 p. 31 luglio 522 p. 31 agosto.
Ferrovia di Novara 1 gennaio C. d g. p. d. b. in c. 476
C. della matt. in liq. 480 480 p. 31 agosto

Borsa di Parigi, del 5 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	73 00 73 05
Id	4 1/2 0/0 » »	98 50 » »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	93 5/8 » »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 88 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 56 00	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore N. Tassani rappresenta : A beneficio del padre nobile; *Il sanguinario*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta : *L'impiccato*.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società, si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del quinto decimo scaduto con tutto il 25 maggio ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese di luglio saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Da 22 al 41. da 62 a 71. da 74 a 101. da 139 a 138 da 221 a 241. da 282 a 301. da 415 a 417. da 465 a 474. da 500 a 504. da 565 a 574. da 715 a 734. 775. 776. da 781 a 789. da 825 a 864. da 890 a 894. da 900 a 905. 912. da 963 a 992. 1068. da 1083 a 1088. da 1292 a 1296. 1299. da 1334 a 1386. da 1428 a 1439. da 1455 a 1463. da 1467 a 1506. da 1517 a 1539. da 1571 a 1575. da 1646 a 1655. da 1698 a 1703. 1705. 1718. da 1727 a 1739. 1745. da 1831 a 1850. da 1999 a 2003. 2013. 2024. da 2079 a 2098. da 2119 a 2138. da 2175 a 2178. 2186. 2187. da 2222 a 2231. da 2294 a 2303. da 2463 a 2465. 2550. da 2718 a 2727. da 2738 a 2777. da 2798 a 2807. 2828. da 2838 a 2847. da 2888 a 2992. da 2908 a 2910. da 2941 a 2947. da 2964 a 2967. da 3004 a 3021. 3072. 3073. da 3109 a 3128. da 3149 a 3158. da 3219 a 3228. da 3279 a 3298. da 3310 a 3319. da 3400 a 3419. da 3425 a 3429. da 3499 a 3518. da 3579 a 3618. 3683. da 3684 a 3687. da 4046 a 4053. da 4068 a 4070. da 4141 a 4180. da 4287 a 4306. 4421. da 4425 a 4429. 4444. 4445. 4448. 4449. da 4463 a 4472. 4490. 4491. 4517. 4518. da 4659 a 4678. da 4699 a 4718 da 4879 a 4888. da 4899 a 4908 da 4969 a 4978. 4986. da 4989 a 5016. 5019. da 5024 a 5038. da 5059 a 5068. 5087. 5088 da 5128 a 5137. da 5168 a 5172. da 5178 a 5181. da 5208 a 5211. da 5213 a 5216. da 5288 a 5307. da 5368 a 5394. da 5405 a 5417. da 5460 a 5462. da 5547 a 5551. da 5553 a 5557. da 5662 a 5666. da 5711 a 5721. da 5756 a 5760. da 5781 a 5790. da 5804 a 5810. da 5867 a 5876. da 5987 a 5996. da 6233 a 6242. da 6537 a 6560. da 6567 a 6571. da 6772 a 6779. da 6786 a 6801. da 6840 a 6855. da 6866 a 6901. 6942. da 6952 a 6961 6983. 6985. 6986. da 7138 a 7157. da 7160 a 7169. da 7409 a 7413. da 7419 a 7438. da 7449 a 7458. da 7689 a 7705. da 7729 a 7753. da 7794 a 7853. da 7874 a 7913. da 7984 a 8023. 8266. 8329. da 8334 a 8337. 8521. da 8547 a 8549 da 8595 a 8604 da 8613 a 8669 da 8780 a 8789. da 8792 a 8795 da 8810 a 8818. 8869. 8870. 8873 da 8913 a 8922 da 8933 a 8942. 8989. 8991. 8992. 9128. da 9133 a 9137. 9174 da 9176 a 9180 da 9230 a 9239. da 9245 a 9249 da 9270 a 9279. da 9310 a 9329. da 9340 a 9349. da 9360 a 9369. da 9420 a 9439. da 9500 a 9519 da 9530 a 9614. da 9644 a 9649 da 9814 a 9820. 9826. 9827. da 9832 a 9836. da 9859 a 9863. da 9888 a 9892. da 9931 a 10000 da 10047 a 10056. da 10232 a 10234. da 10272 a 10291 da 10303 a 10305. 10307 da 10322 a 10341 da 10386 a 10391. 10455 da 10458 a 10462. 10467 10487 10488. da 10507 a 10516. da 10587 a 10606. 10627 da 10658 a 10661. da 10737 a 10742. da 10814 a 10816. 10837. da 10844 a 10848. da 10950 a 10959. da 10980 a 10983. da 11064 a 11069i da 11155 a 11159. da 11235 a 11256. 11273. 11309. da 11359 a 11361. da 11493 a 11512. da 11568 a 11572. da 11638 a 11641. 11663. 11695. da 11793 a 11796. 11801. 11802. da 11838 a 11857. da 11883 a 11887. da 11958 a 11967. 12005. 12006. da 12058 a 12067. da 12242 a 12247. da 12254 a 12257 da 12278 a 12297. da 12318 a 12327. da 12464 a 12467. da 12587 a 12596. da 12689 a 12708. da 12804 a 12808. da 12879 a 12893. 12922. 12923. da 12940 a 12944. da 13020 a 13029. da 13057 a 13076. da 13808 a 13825. da 13856 a 13865. da 13876 a 13880. da 13906 a 13925. da 14000 a 14005. da 14026 a 14035. da 14106 a 14115. 14280. da 14287 a 14296. da 14420 a 14440. da 14531 a 14540. da 14686 a 14690. da 14743 a 14747. da 14756 a 14760. da 14820 a 14823. da 14988 a 14997. da 15088 a 15092. da 15155 a 15164. 15241. da 15277 a 15284. da 15315 a 15324. da 15366 a 15370. da 15396 a 15400. da 15424 a 15433. da 15455 a 15464. da 15515 a 15534. da 15555 a 15604. da 15635 a 15678. da 15806 a 15845. da 15855 a 15904. da 15975 a 15994. da 16036 a 16044. da 16115 a 16124. da 16160 a 16179. da 16235 a 16274. 16356. da 16378 a 16382. da 16399 a 16403. 16477. 16478. da 16510 a 16529. da 16550 a 16561. 16563. 16564. da 16600 a 16623. 16628 da 16737 a 16746. da 16970 a 16979. da 17000 a 17013. da 17040 a 17059. da 17080 a 17099. da 17120 a 17179. da 17213 a 17217. da 17260 a 17279. da 17360 a 17379. 17420 a 17443. da 17470 a 17474. da 17539 a 17558. da 17641 a 17645. da 17683 a 17692. da 17791 a 17806. 17881. da 17910 a 17929. da 17950 a 17989. da 18025 a 18044. da 18057 a 18062. da 18128 a 18130. 18263. da 18361 a 18364. da 18397 a 18406. da 18467 a 18476. da 18563 a 18582. da 18611 a 18614. 18846. 18847. da 18926 a 18935. da 18946 a 18965. 18996. 19012. da 19048 a 19087. 19198. da 19202 a 19207. da 19213 a 19227. 21586. 21633. 21634. 21650. 21651. da 21381 a 21903. 21909 a 21915. 21918. 21919.

Torino, il 3 luglio 1854.

LA DIREZIONE.

A ses anciens clients du Piémont

J. MARLEIX, *L'homme comme il faut se distingue toujours par sa chemise.*

Chemisier de Lyon, porteur de 8 brevets et importateur des Chemises coupées géométriquement sur mesure, a l'honneur de prévenir ses anciens clients et tous ceux qui voudraient bien lui accorder leur confiance qu'il vient d'établir de vastes ateliers de confection à Nice Maritime, où des raisons de santé lui ont fait établir sa résidence.

De passage à Turin, où il s'arrêtera 8 jours seulement, M. MARLEIX recevra de la fashion turinaise toutes les commandes qui lui seront adressées, Hôtel Feder, chambre n. 106, de 10 h. à midi et de 3 à 5 h. du soir.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione a termini dello Statuto dei numeri delle azioni in ritardo, le quali saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di cambio, cioè:

Num. 14 a 19. 31. 32. 33. 44. 45. 48. 49. 131 a 140. 151 a 166. 172 a 176. 248. 254 a 335. 338. 337. 336. 352. 370. 372 a 376. 379. 380. 381. 390 a 404. 474 a 476. 497 a 512. 516 a 520. 532 a 551. 577 a 584. 597 a 599. 602. 603. 605 a 609. 614. 644 a 648. 664 a 673. 684 a 688. 708. 709. 714 a 718. 732 a 738. 744 a 748. 779. 981 a 1058. 1079 a 1088. 1091 a 1094. 1147 a 1149. 1177 a 1181. 1219 a 1237 1242 a 1245. 1249 a 1253. 1259 a 1261. 1269. 1270 a 1306. 1308 a 1312. 1318 a 1322. 1355 a 1454. 1463. 1526 a 1533. 1536. 1568. 1569. 1571. 1572. 1573. 1575. 1580. 1614. 1615. 1658. 1833 a 1842. 1850 a 1854. 1856. 1866 a 1868. 1871 a 1942. 2011 a 2016. 2022 a 2026. 2072. 2073. 2098. 2139 a 2153. 2173. 2176. 2177. 2178. 2180. 2211. 2222 a 2229. 2232. 2237. 2239 a 2241. 2244. 2245. 2247. 2248. 2258. 2271. 2273. 1274. 2296 a 2303. 2371. 2372. 2448 a 2451. 2457 a 2460. 2477 a 2489. 2496 a 2499. 2736 a 2739. 2754. 2758. 2772. 2773 a 2783. 2789. 2790. 2847 a 2849. 2880. 2881. 2883. 2924 a 2927. 2930. 2931. 2932. 2947. 2948. 2951 a 2954. 2974 a 2979. 2985. 3035 a 3045. 3047 a 3051. 3075 a 3077. 3092. 3110 a 3112. 3115 a 3124. 3127. 3151 a 3157. 3161 a 3164. 3170 a 3180. 3184. 3186. 3192 a 3195. 3212 a 3214. 3243. 3244. 3248 a 3259. 3263 a 3274. 3276 a 3285. 3301. 3303. 3304. 3306. 3308. 3324 a 3327. 3374. 3378 a 3384. 3392 a 3411. 3417 a 3441. 3497 a 3501. 3555 a 3559. 3588 a 3590. 3600. 3615. 3616. 3622. 3639. 3671. 3672. 3683 a 3690. 3811 a 3817. 3820 a 3822. 3838 a 3840. 3853 a 3858. 3869 a 3872 3874. 3891 a 3898. 4089 a 4108. 4116. 4126. 4127 a 4130. 4132 a 4137. 4173 a 4175. 4180 a 4182. 4184. 4187. 4206. 4207. 4209. 4211. 4215. 4216. 4217. 4226 a 4229. 4232 a 4234. 4240. 4263. 4265. 4268. 4290 a 4297. 4300 a 4306. 4308. 4311. 4312. 4315. 4324. 4328 a 4337. 4340. 4341. 4406 a 4412. 4415. 4435. 4436. 4444. 4443. 4488. 4490 a 4495. 4497. 4499. 4500. 4563. 4564. 4565. 4568 a 4572. 4583 a 4587. 4592. 4604. 4606 4607. 4610. 4611. 4612. 4614. 4620. 4621. 4622. 4630. 4631. 4637 a 4642. 4648 a 4657. 4660 a 4668. 4682. 4702. 4720. 4726 a 4830. 4833 a 4837. 4899. 4900. 4931. 4932. 4947 a 4954. 4965 a 4968. 4972. 4974. 5004. 5005 a 5038. 5042 a 5054. 5080 a 5084. 5089. 5092. 5112. 5343 a 5345. 6069. 6123. 6128 a 6130. 6142 a 6144. 6197. 6199 a 6204. 6207. 6209. 6210. 6244. 6247. 6227. 6230. 6282. 6287 a 6291. 6319 a 6323. 6369 a 6378. 7491. 7905 a 7908. 7910 a 7940. 7961 a 7970. 7976. 7977. 7979. 7980. 8011 a 8022. 8072. 8075. 8077. 8100 a 8106. 8108 a 8147. 8149 a 8122. 8153. 8154. 8155. 8211. 8212. 8213. 8279. 8280. 8285. 8286 a 8307. 8336. 8346. 8347. 8349. 8350. 8351. 8354. 8355. 8356 a 8358. 8364. 8368. 8382. 8383. 8385. 8387 a 8392. 8409 a 8417. 8422 a 8431. 8443. 8445 a 8449. 8451 a 8456. 8475. 8476. 8484. 8458 a 8460. 8488. 8489. 8495. 8521 a 8525. 8546 a 8550. 8576 a 8655. 8662 a 8671. 8675 a 8684. 8693. 8703. 8719. 8725. 8730. 8734. 8735. 8746 a 8749. 8751. 8752. 8754. 8757. 8762. 8763. 8770. 8771. 8787. 8788. 8800 a 8802. 8809 a 8812. 8822. 8823. 8826. 8828 a 8831. 8841. 8842. 8972 a 8986. 9005. 9006. 9016 a 9023. 9025 a 9027. 9053 a 9057. 9064. 9065. 9067. 9078. 9085 a 9090. 9094 a 9097. 9107. 9118. 9119. 9120. 9123. 9124. 9127. 9144. 9145. 9146. 9153. 9158 a 9167. 9178. 9184 a 9186. 9204. 9205. 9206. 9429. 9430. 10294. 10296. 10298 a 10301. 10303. 10311. 10313. 10315. 10354 a 10373. 10432. 10438 a 10440. 3442. 3443 a 3481. 3974 a 4088. 4515 a 4544. 10443 a 10452. 10458 a 10460.

Genova, il 3 luglio 1854.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Trovandosi vacante la cattedra di maestro della 2.ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare, prima dello spirare del corrente luglio, la loro dimanda corredata delle volute carte.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio, e gli aspiranti debbono rivestire la qualità di sacerdoti, essendovi fra le altre obbligazioni annessa quella di celebrare la messa nei giorni festivi ad ora determinata.

Il Sindaco BURDIANI.

MUNICIPIO DI VILLANOVASOLARO

Restano avvertiti li periti aspiranti alla ricognizione di questi beni comunali che con tutto luglio volgente scade il termine per presentare i loro partiti.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°*

Il NOTAIO **GHILIA**, *esercente in Torino*, ha stabilito il suo uffizio *nel Palazzo Natta, piazza S. Carlo, num. 2, piano 1.°*

VENDESI: **Vigna** di ett. 7 (giorn. 18, 37) con fabbricato civile e rustico, libera da ipoteche, posta nella Valle di S. Martino, a meno di mezzo miriametro dalla capitale, compresovi are 103 bosco in attiguo territorio. Dirigersi dal notaio Valzania.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo* ALLOGGIO di 6 camere al quarto piano, via d'Italia, num. 17, casa Fontana.

DA AFFITTARE

Otto camere mobigliate, con giardino, in amena posizione, sui colli presso il ponte Barra, strada carrozzabile. — Recapito alla stamperia Speirani e Tortone accanto alla chiesa di S. Francesco di Torino.

DA RIMETTERE *al Caffè Dante*:

L'Indépendance, Il Parlamento, L'Unione, il Diritto, La Voce della Libertà.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
Fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

I signori soscrittori delle Tontine sono prevenuti che l'Assemblea generale ordinaria, convocata per il giorno 16 dello scorso maggio, come dagli avvisi inserti nel num. 104 della *Gazzetta Piemontese* ed in altri successivi, non avendo avuto luogo, è riconvocata per il giorno di martedì, 11 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, all'Ufficio della Società in Torino, via dei Conciatori, num. 27, primo piano, e che qualunque sia il numero dei soscrittori presenti potrà deliberare valevolmente sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la precedente riunione, cioè:

1.° Comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni dei 9 primi mesi della gestione sociale;

2.° Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre che finiscono le loro funzioni, i quali a tenore dell'art. 52 saranno designati dalla sorte.

Torino, il 4 giugno 1854.

V.° *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
CACCIA.

Per la Compagnia Fondatrice ed Amministratrice
Il Procuratore speciale GIO. PIOLTI Ing.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare da giovedì prossimo 6 corrente, si pagherà dalla *Cassa di Sconto di Torino*, sulla presentazione delle cartelle di azioni, il primo dividendo dal 6 febbraio scorso a tutto il 30 giugno p. p., fissato dal Consiglio di Amministrazione in L. 7, 40 per ogni azione di L. 250.

PAPYROLEOGRAPHIE

Ou la peinture à l'huile enseignée en six leçons sans aucun instrument mécanique, et sans qu'il soit besoin d'avoir les premières notions de dessin.

M.r et M.me Gaillard, de Paris, rappellent aux amateurs de peinture qu'ils enseignent en six leçons cet art, autrefois si difficile, et maintenant à la portée de tout le monde, grâce à l'ingénieuse méthode qu'ils ont trouvée. C'est une précieuse découverte dont chacun veut profiter. Les dames, les messieurs, les enfants même (car le procédé est à la portée de tous le âges) peuvent maintenant charmer leurs loisirs. Les tableaux des plus grands maîtres, des Van Dyck, des Carle Vernet, des Albert Durer, et les paysages, marines, intérieurs, portraits sont reproduits avec une exactitude rigoureuse et une grande vérité de coloris. Les dames pourront aussi maintenant orner elles-mêmes leurs salons, car M.me Gaillard leur enseignent en six autres leçons à peindre, également à l'huile, les fleurs sur velours, sur satin, sur crêpe, etc. Les sofas, les fauteuils, les chaises, les tapis de table et tous ces charmants riens indispensables dans un salon élégant, seront donc maintenant recouverts ou garnis de velours, de satin, etc. Pour robes de bal rien de plus joli, de plus attrayant que le crêpe, la mousseline, le satin peints, où l'on peut tout appliquer des fleurs, des guirlandes. Ajoutons à cette précieuse nomenclature de découvertes, la peinture sur verre qui s'apprend également en six autres leçons, et que les dames savent si bien utiliser pour tableaux, dessus de tables, dedans de plateaux, dessus de boites à ouvrage, etc. Que de cadeaux l'on pourra faire, et quelles jouissances pour des parents, pour des amis que de recevoir un objet à la fois riche et flatteur, travaillé par la main de ceux qu'on aime!

Prix du cours de 6 leçons, 60 francs à domicile, payables après avoir appris, ou 40 francs à l'atelier, payables d'avance.

Les 6 leçons peuvent se prendre dans un jour ou dans deux tout aussi bien et avec la même certitude de succès que si l'on mettait plus d'interval entre chaque leçon. S'adresser pour voir les résultats de ces divers méthodes rue Neuve, num. 2, piano 2, à Turin, où ils ne resteront que jusqu'au 20 de ce mois.

RESTAURANT DELLA MERIDIANA

I proprietarii avendo abbellito ed ampliato il loro Stabilimento posto sull'angolo delle vie S. Teresa ed Arsenale, coll'aggiunta del 1.° piano, si recano a debito di annunziare che, oltre al consueto servizio dei *déjeûners* ed alla carta, vi saranno pure pranzi a prezzo fisso, cioè a L. 2 50, 3 ed oltre, in tutte le ore del giorno.

Puntualità nel servizio e modicità dei prezzi fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

Per occasione di pronta partenza: MANICHINO (*Mannequin*) in buono stato da vendere, a modico prezzo. Via S. Tommaso, n. 4, secondo piano.

IN RIVOLI

Da affittare al presente un PALAZZO di villeggiatura, situato in amenissima posizione signorilmente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino, via Ospedale, num. 34, dal portinaio.

NOTA

Con instromento del 15 prossimo passato febbraio, rogato Albasio, fu costituita una società anonima sotto la denominazione:

Manifattura privilegiata di Nastri in seta

delle fabbriche riunite, durativa per anni 20 a partire dal 1.° luglio corrente, colla sede in questa capitale.

Tale società venne autorizzata con Reale Decreto del 31 marzo, e ne furono approvati gli Statuti, che unitamente all'atto di costituzione trovansi depositati alla segreteria del Magistrato del Consolato.

Torino, il 4 luglio 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 159 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 7 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirominil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	25	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 30 p. p. giugno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Curtet avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Rumilly, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda per motivi di salute;

Bélat avv. Gio. Filiberto, giudice di terza classe del mandamento di Montmeillan, nominato a giudice d'egual classe di quello di Rumilly;

Bebert avv. Pietro Antonio, giudice di quarta classe del mandamento di Lanslebourg, giudice di egual classe di quello di Montmeillan;

Guillermet Giuseppe, sostituto segretario civile presso il magistrato d'appello di Savoia, segretario criminale del medesimo magistrato;

Daymonaz Alessio, sostituto segretario civile presso il magistrato d'appello di Savoia, segretario della giudicatura di Lanslebourg;

Pizzigoni avv. Oreste, vice giudice del mandamento d'Intra;

Leone avv. cav. Enrico, id. d'Azeglio;

Gastaldi notaio Luigi, id. di Graglia;

Casano avv. Francesco, rivocato dall'ufficio di vice giudice del mandamento di Mandas.

S. M., con Decreti del 5 corrente, ha nominato li aiutanti di seconda classe nel genio civile Gallia Francesco e Gerbaldi Francesco a cassieri di stradaferrata, ed ha promosso allo stesso ufficio l'applicato nel Ministero dei Lavori pubblici Pietro Ribotta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 luglio.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso ai Naviganti.

I pirati del *Riff*, divenuti più feroci ed audaci per la posizione che li renderebbe impuniti, avrebbero non ha guari predato nelle acque del Capo Tres-Forcas, all'occidente di Melilla, il brigantino mercantile inglese *Culbert Joung*.

La marineria nazionale, che ben sa quanto le coste del *Riff* sieno sempre state infeste ai naviganti che vi traggono dappresso, sarà da questo fatto resa abbastanza accorta per evitare quell' insidioso paraggio.

COMMISSARIATO DI MARINA.

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno 5 maggio p. p. per l'appalto di metri cubi 1241 27 quercia di Sardegna, Romagna e Toscana, circa, come sotto, rilevante a Ln. 184,930 40,

Configurazione dei pezzi	Dimensione dei pezzi: Lunghezza metri	Larghezza centimetri	Spessore centimetri	Curva per ogni metro millimetri	Quantità a provvedersi metri cubi	Prezzo per metro cubo	Totale in Ln.
Madieri	5 1/2 a 6 1/2	40 in su	36 a 40	80 a 130	40	150	6000 »
Detti	4 1/2 a 5 1/2	32 in su	30 a 36	80 a 130	60	140	8400 »
Ginocchi	6 a 6 50	al piede 32 alla punta 38	36 a 38	90 a 150	300	150	45000 »
Allongie	5 1/2 a 6 1/2	36 in su	30 a 38	55 a 100	300	140	42000 »
Volte	7 a 10	38 in su	36 a 38	80 a 100	60	160	9600 »
Planzoni per bailli	11 in su	42 in su	40 in su	15 a 20	50	175	8750 »
Detti	8 a 14	38 in su	32 a 40	10 a 15	60	150	9000 »
Detti dritti	10 in su	40 in su	32 in su	dritti	200	140	28000 »
Bracciuli diversi	da 1 10 a 4 20	da 22 a 50	28 a 44	sagg. m. 1 a 1 70	171 27	150 a 200	26180 40
				Totale M. C.	1241 27	Ln.	184930 40

Si fa noto al pubblico, che il giorno 24 luglio corr., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio del Commissariato, situato in questa città, nell'Arsenale di Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa coll'*aumento di sovra descritti prezzi del 5 p. 0/0 sul valore*, e così per la totale somma di Ln. 194,176, 92 circa.

S'invita pertanto chiunque voglia attendervi a presentarsi al suddetto ufficio nel giorno ed ora sovra indicati, in cui sarà la stessa deliberata, all'estinzione della candela vergine, in favore del migliore offerente, in via di ribasso ai prezzi indicati, e sotto l'osservanza dei capitoli generali e parziali relativi all'appalto di cui si tratta, dei quali ognuno potrà prendere visura presso l'uffizio suddetto, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pomeridiane.

I fatali per diminuzione non minore di un ventesimo, spireranno a mezzodì del giorno 5 agosto.

Saranno osservate per quest'impresa le norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dal R. Regolamento 30 ottobre 1853; e nessuno sarà ammesso a licitare, se prima non avrà depositato la somma di Ln. 19,5!0 in guarentigia della subastazione.

Genova, addì 3 luglio 1854.

Il Sotto-Commissario di Marina di 1° classe
DORIA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Chiesa Francesco, già segretario nell' Uffizio di Questura, residente a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, n. 9582, per l'annua pensione di L. 4,470, di cui è provvisto, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Uffizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

MINISTERO DI FINANZE.

Si rende noto al pubblico che, essendosi accidentalmente, nella sera 30 giugno, abbruciato un registro al Banco di Lotto N. 43 in Torino, sito nella contrada del Giardino, dal quale erano già stati spediti cinque biglietti di giuocate per l'estrazione del dì 8 luglio 1854, gli azionisti, ritentori di detti biglietti, devono riconsegnarli al detto Banco per il concambio in altri validi, in tempo utile, prima della sera del 7 stesso mese, in difetto del che, nel caso di vincita, sarebbe inseguibile il disposto dall'art. 55 della Legge 24 febbraio 1820.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali situati in territorio di Uri.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno ventiquattro del prossimo venturo mese di luglio, avranno luogo nella solita sala di questo generale Ufficio, coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore demaniale, o di chi per esso, i pubblici e separati incanti coll'estinzione della candela vergine, e successivamente i distinti deliberamenti a favore degli ultimi e migliori offerenti pella vendita degli infra descritti Salti demaniali, esistenti nel territorio di Uri, provincia di Sassari.

Salto denominato Cadavere,

Pervenuto alle Finanze dello Stato per effetto del riscatto feudale della Baronia di Uri; limitato a levante dai terreni comunali Candelazzos e dal chiuso del Sacerdote Polo; a mezzodì e a ponente, dall'altro Salto demaniale, detto Tulurin, e dal comunale Brancarzo, a notte, dall'altro salto demaniale denominato Narvonazzos, o sa Teula, e dai lotti di Fara-Corda, Antonio Rajmondo, Masia Giuseppe Luigi e Nurra Simula Giorgio; situato in Collina, adatto a coltura in parte, cespugliato di lentisco e filica con circa 760 piante d'elce e sovero, dell'estensione di ettari 81, e del valore di L. 4050, giusta la perizia dell'Ufficio del Censimento di Sassari in data 1 maggio ultimo scorso.

Salto detto Justa Lassa, Monte s'Attentu e Rocca Ruja,

Pervenuto pure alle Finanze dello Stato per effetto del riscatto feudale della Baronia d'Uri; limitato a levante dal chiuso di Canu Giuseppe, dai beni comunali detti Lodraos, Monte Ruju, s'Ena de su procrabu, e di Giovanni Ghisu; a mezzodì, dal Trajnu de s'Olia e dal comune di Puttifigari; a ponente, dal rio Baddesana, confinante collo stesso Comune, ed a notte dal chiuso del Sacerdote Spano Antonio Manca; situato in collina, adatto a coltura, cespugliato di lentisco, con circa 2000 piante di elci, e traversato da un ruscello di acque perenni, della totale estensione di ettari 131, e del valore di L. 7238, giusta la perizia dell'Ufficio del Censimento di Sassari in data 26 aprile ultimo scorso.

Salto denominato Narvonazzos, o sa Teula,

Pervenuto pure alle Finanze dello Stato per effetto del riscatto feudale della Baronia di Uri; limitato a levante dai terreni della chiesa parrocchiale di Uri, di Alisa Antonio, Diaz Don Michele e di altri proprietari; a mezzodì, dal Salto demaniale su Cadavere e dai lotti concessi a Fara Antonio Rajmondo, Sacerdote Masia Giuseppe Luigi, Nurra Simula Giorgio, e dal comune di Uri; a ponente, dal limite di Sassari e dai terreni dell'avvocato Vitelli Giovanni; a notte, dai beni dei fratelli Demelas e dal chiuso di Giuseppe Pina; situato in collina, poco coltivo, cespugliato di lentisco con circa 640 piante tra elci e soveri, dell'estensione di ettari 158 80, e del valore di L. 7940, come dalla perizia dell'Ufficio del Censimento in data 26 aprile ultimo scorso.

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto dei suddetti terreni dovrà presentarsi nei suindicati giorni ed ora in questo generale Ufficio in cui saranno aperti gl'incanti sul prezzo di perizia attribuito come sopra a ciascun Salto e quindi deliberati, sempreché vi siano le offerte almeno di due concorrenti per ciascun incanto, con avvertenza che ogni offerta pel primo Salto non potrà essere minore di L. 25, e per gli altri due di L. 50 in aumento. A parità di offerte per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agli incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell' ora stabilita per l' apertura di essa un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento di sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo tali incanti, il cui risultamento sarà col mezzo di un avviso notificato al pubblico da questo generale Ufficio e nel periodo di venti giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso delli tredici agosto prossimo venturo, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione si intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle Casse dello Stato od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivamente, del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima dell'epoche come sopra stabilite.

La vendita degli stabili sovra indicati è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze il cinque corrente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, li 19 giugno 1854

Per detto Generale Ufficio
Il segretario capo VIANCINI.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 3 pubblica i particolari dei disordini avvenuti in Piacenza il 1 luglio, che continuarono il 2 e si estesero anche in alcuni luoghi dei dintorni di quella città. Il tumulto ebbe origine ove si tiene il mercato dei cereali. In forza dell' ammutinamento molti venditori di grano dovettero cedere a basso prezzo la loro merce, e molti magazzeni furono spogliati.

Il generale comandante la piazza Wratislaw pubblicò una notificazione. Vennero fatti parecchi arresti.

Il giorno tre tutto era tranquillo e si riteneva interamente sedata la sommossa.

SVIZZERA

TICINO. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

I giornali di Berna annunciano che i signori generale Dufour ed ex-consigliere di Stato Lurati, delegati ticinesi per procurare il componimento delle vertenze ancora esistenti coll'Austria, vi sono arrivati il 26, e furono benissimo accolti dal Consiglio federale.

Da nostre corrispondenze veniamo a sapere che il 28 essi ebbero una conferenza col sig. presidente Frey-Herosé, dopo la quale hanno presentato al Consiglio federale un ufficio, in cui credesi che siano state formulate delle proposizioni ragionevoli ed onorevoli ad amendue le parti interessate.

La dimanda dell'Austria relativamente alla questione dei seminarii di Polegio e d'Ascona essendo stata di rimettere l'arcivescovo di Milano ed il vescovo di Como ne' primieri loro diritti, o di dare loro facoltà di sostenere le proprie ragioni innanzi a' tribunali, e già essendosi dichiarato che loro è libera la via giuridica per far valere le proprie ragioni, l'oggetto principale tuttora in vertenza sembra essere quello de' cappuccini espulsi. Ora è voce in Berna che la Delegazione ticinese, d'accordo col Consiglio federale, metta innanzi l'idea d'una conferenza di delegati austriaci e svizzeri per convenire il modo di porvi fine.

L' importanza di tale questione essendo certamente di gran lunga minore dell' interesse che ora più che mai sentono i due Stati di ristabilire le antiche relazioni d' amicizia, è da sperarsi che questa idea possa essere adottata.

Ma perchè l'accordo fra' due Stati sia durevole, sarebbe a desiderarsi che la conferenza che sarebbe incaricata di definire i reclami dell'Austria, avesse ad estendere i suoi studi ed il suo giudizio anche sui reclami del Ticino verso di questa, sia per le limitazioni territoriali ancora controverse, sia per le ragioni cantonali e distrettuali per le somministrazioni alle armate austro-russe già liquidate ed appoggiate in parte a boni, debitamente rilasciati dai rispettivi capi di corpo. Se, come punto non si dubita, l'Austria, al pari della Svizzera, desidera un sollecito accordo fondato sull'equità, giova sperare che non si rifiuterà la massima della conferenza, e che in pendenza de' lavori di essa sarà revocata almeno provvisoriamente ogni misura di rappresaglia.

Intanto sentiamo con piacere che la Deputazione ticinese (alla quale si è a quest'ora unito anche il sig. ex-consigliere di Stato Beroldinghen, altro de' delegati) ha sempre nuovi motivi di convincersi delle benevoli disposizioni del Consiglio federale e della sua risoluta intenzione di adoperarsi con tutto lo zelo, affinchè sia sollecitamente conseguito lo scopo della di lei missione.

— Giusta altra lettera da Berna, 1 luglio, si aspetta fra breve in quella città un incaricato d'affari austriaco: non sembra però che abbia per ora a ritornarvi il sig. Karnicki, che, come è noto, trovasi attualmente a Pietroburgo, e dicesi debba rimanere in quel posto.

www.interpretculturale.it

FRANCIA

PARIGI, 3 *luglio*. Si annuncia, dice la *Correspondance Havas*, che sono giunti ordini governativi per riunire a Brest tutti gli approvvigionamenti necessarii ad una gran parte della squadra del Baltico, che dovrà svernare in quel porto.

— Giusta un decreto in data del 1 luglio, inserito nel *Moniteur*, le disposizioni degli articoli 18, 19 e 20 della legge del 14 aprile 1832, relativa all'avanzamento, saranno applicabili a tutti i militari dell'artiglieria e fanteria della marina imbarcati sulla squadra del Baltico, a cominciare dal 1 maggio 1854.

— Si legge nel *Toulonnais*:

La corvetta a vapore il *Laplace* fa il suo carico di carbone: si assicura che poi andrà nel Baltico a raggiungervi la squadra del vice-ammiraglio Parseval.

L'avviso a vapore il *Fulton* la seguirà da vicino per la medesima destinazione, avendo già ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire.

Una compagnia del terzo reggimento di fanteria di marina sarà imbarcata sulla fregata a vapore il *Gomer*, come guarnigione. È su questo vapore che sta inalberata la bandiera del contr'ammiraglio Le Barbier de Tinan. La compagnia suaccennata sarà presa tra quelle che già si trovano in Grecia.

— Si legge nel *Breton* di Nantes:

Le leve che erano state sospese o per lo meno interrotte da qualche tempo, sono state riattivate nel nostro sotto-circondario marittimo. Si stanno arrolando carpentieri in buon numero che sono diretti verso Tolone.

I nostri porti sono (dicesi) ben provveduti di marinai: le caserme di Tolone contengono, a quanto si assicura, 6 o 8000 marinai che aspettano il loro imbarco; Brest ne annovera 4000; Lorient 700, sui quali ne sarebbero stati già prelevati 300. Tutti questi uomini mostrano le migliori disposizioni.

— Venerdì, 30 giugno, durante l'uragano che infierì a Parigi e ne' luoghi circonvicini, il fulmine, seguendo come conduttore il filo elettrico del telegrafo sulla stradaferrata di Saint-Germain, penetrò per l'apparecchio nell'uffizio della stazione di Rueil. Il fluido entrò in getto di fiamma pel quadrante indicatore del telegrafo: fece saltare il coperchio della scatola che lo contiene e bruciò i fili della bussola e i rocchetti di legno senza offendere l'ago: lasciò anche alcune traccie sulla base del galvanometro senza danneggiare il vetro semi-sferico che lo ricopre, e sparì pei fili del disco che trasmette i dispacci.

Il fulmine non cagionò altri danni; solamente il ricevitore dei dispacci che voltava in quel momento le spalle all'apparecchio elettrico, risentì una forte commozione. Parecchi fenomeni di questo genere essendo già succeduti, sarebbe da desiderare (osserva il *Journal des Débats*) che i dotti e gli uomini speciali dessero opera a cercare un sistema d'isolamento che potesse mettere i telegrafi elettrici in sicuro da cosiffatti accidenti.

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Gli ultimi dispacci telegrafici di Madrid ci hanno recato la notizia di una sollevazione militare che vi scoppiò nella mattinata del 28 giugno. Riceviamo questa mane (3 luglio) dai nostri corrispondenti alcune particolarità, che completeranno quel che già que' dispacci hanno fatto conoscere sulla detta sollevazione.

La insurrezione cominciò, il 28, allo spuntare del giorno. Il dì innanzi, il generale Dulce, direttore generale della cavalleria, aveva domandato al generale Lara, capitano generale di Madrid, l'autorizzazione di passare in rassegna tutte le truppe di cavalleria che si trovavano riunite a Madrid e nei dintorni. La quale autorizzazione gli fu accordata tanto più facilmente, in quanto che egli, nella qualità di direttore, aveva una specie d'obbligo naturale di far la ispezione di tutti i reggimenti dell'arme posta specialmente sotto i suoi ordini. Ma il generale Dulce (il fatto lo ha dimostrato) era compromesso nella cospirazione militare di cui il governo sospettava da lungo tempo l'esistenza, e per cui aveva fatto eseguire moltissimi arresti.

I corpi di cavalleria della guarnigione di Madrid si riunirono dunque il 28, a 4 ore del mattino, in una vasta prateria conosciuta sotto il nome di *Campo de Guardias* (Campo delle Guardie). In quello stesso momento arrivò il generale O'Donnell, il quale, dopo avere arringato le truppe, si diresse verso Alcada, ove doveva trovare un altro corpo di cavalleria assai numeroso. Al generale O'Donnell riuscì anche di trarre nel suo partito un corpo di fanteria del terzo reggimento di linea, detto il *Reggimento del Principe*, il cui colonnello si riunì per appunto al generale O'Donnell.

Si citano i nomi dei generali Ros di Olano e Medino tra quelli degli ufficiali che hanno preso parte alla sollevazione. Il 28, nella serata, s'ignorava ancora a Madrid l'oggetto preciso della insurrezione e la direzione presa dagl'insorti. Si era creduto di dover ritenere nella capitale quelle fra le truppe della guarnigione che si erano conservate fedeli; ma era stato trasmesso ai capitani generali delle provincie dell'Aragona, della Navarra e di Valenza l'ordine di andare incontro agl'insorti e combatterli energicamente su sutti i punti.

Era atteso, nella serata medesima, l'arrivo a Madrid del reggimento di Villaciciosa (cavalleria), che si trovava ad Aranjuez, e che ha dovuto partirne per convoglio speciale. Dapprima si avevano alcuni sospetti di partecipazione al movimento insurrezionale a carico di questo reggimento, ma dipoi s'è riconosciuto che questi sospetti non erano fondati.

Un capitano fu ferito nella caserma di San Francesco. Due ufficiali dei corpi insorti si erano recati colà per far sollevare le truppe alloggiate nella caserma: il capitano essendosi presentato per impedire ai soldati quest'atto di fellonia, uno dei due ufficiali insorti gli tirò un colpo di pistola quasi a brucia-pelo. Si spera che la ferita non sia mortale. L'ufficiale è stato arrestato, l'altro è riuscito a salvarsi. Le truppe non presero parte alla sollevazione.

I ministri degli affari esteri, delle finanze e della guerra erano soli presenti a Madrid quando la insurrezione scoppiò. Eglino si misero immediatamente d'accordo con le autorità della città e delle provincie per adottare i provvedimenti resi necessari dalla gravità delle circostanze. La regina Isabella era attesa a Madrid nella serata (V. *Gazzetta* di ieri, *Ultime Notizie*). La regina-madre, che doveva partire da Madrid la mattina stessa per recarsi all'Escuriale, è rimasta nel suo palazzo, difeso da due compagnie di cacciatori e quattro pezzi di cannoni.

— L'*Heraldo* prevedeva, fin dal 29, la diserzione che ebbe poi luogo tra i sollevati, come fu già accennato per dispaccio elettrico, e aggiunge che i corrieri spediti dal governo precorsero l'arrivo degl'insorti e che si sapeva a Madrid che la guarnigione di Guadalajava si disponeva a tagliar loro la ritirata.

Probabilmente gl'insorti avranno avuto contezza di queste disposizioni, imperocchè dopo la loro disfatta si diressero al sud di Madrid, invece di recarsi al nord (V. i *Dispacci elettrici* pubblicati dalla *Gazzetta*).

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Journal de Francfort* pubblica la seguente corrispondenza da Vienna:

« La *Nuova Gazzetta Prussiana* ora combatte per la Russia mediante un nuovo sistema di argomenti. Siccome la perfetta libertà della navigazione del Danubio nel Mar Nero, e sul Danubio stesso, è un risultato che deve ottenersi col mezzo della pace futura, così quel giornale nega che l'Alemagna abbia un particolare interesse a questa navigazione.

Oltrechè ai paesi austriaci della confederazione germanica importa moltissimo la libertà di navigazione sul Danubio, un giornale come la *Nuova Gazzetta Prussiana* dovrebbe sapere che i Principati Danubiani formano uno sbocco importantissimo pei prodotti industriali dell'Alemagna centrale e settentrionale, e che l'ultima fiera di Pasqua in Lipsia fu così meschina solo perchè mancò chi venisse dai Principati a comperare.

Secondo questo giornale, gli interessi dell'Alemagna sul Danubio sarebbero inoltre di poco momento, perchè questo fiume termina in un mare, dove la barbarie turca ha distrutto tutte le città di commercio, genovesi e bisantine, e dove pochissime città di commercio russe ebbero finora il tempo di nascere; come se le città mercantili turche sulla costa asiatica del Mar Nero fossero di così poco valore e non servissero di aiuto al commercio coll'interno dell'Asia! come se il Danubio ed il Mar Nero non fossero la via più diretta e vantaggiosa pel trasporto dei prodotti delle manifatture tedesche verso que' luoghi!

Con aria di trionfo la *Nuova Gazzetta di Prussia* dichiara che niuno finora ha confutato la sua allegazione, e pretende che il commercio crebbe dacchè le imboccature del Danubio spettano alla Russia. Non perchè la Russia possiede le bocche del Danubio, il commercio prese incremento; ma, al contrario, perchè, dopo il 1812, il commercio prese in generale in ogni luogo un immenso sviluppo, perchè fu inventata la navigazione a vapore, perchè la società austriaca della navigazione sul Danubio, la società del *Lloyd* austriaco ed altre società analoghe in Inghilterra, vennero fondate.

Tutti sanno che le autorità russe lasciano che l'imboccatura di Sulina si ostruisca di arena, ragione per cui molti navigli vi fanno naufragio ogni anno, e per cui le spese pel trasporto delle merci dal legni che sono sul fiume, su quelli che sono sul mare, crebbero straordinariamente.

Se la *Nuova Gazzetta Prussiana* ne dubita, legga l'*Austria*, foglio industriale e commerciale, che dalla sua origine fino ad ora, venne pubblicando una serie quasi non interrotta di infortunii avvenuti sull'imboccatura di Sulina.

BAVIERA. La *Nuova Gazzetta di Monaco* del 30 giugno scrive: La risposta del nostro governo all'ultima nota dell'Austria e della Prussia, è partita ieri alla volta di Berlino e di Vienna.

Si dice che tutti gli Stati rappresentati a Bamberga siansi posti d'accordo sulla risposta a darsi a quella nota.

RUSSIA

Dalle frontiere austro-prussiane scrivono al *Corrispondente di Amburgo* quanto segue:

Non sappiamo quali sono le proposte che il generale Gortschakoff deve recare a Vienna, ma è certo che la risposta della Russia all'intimazione austriaca è già arrivata sul Danubio, e che per conseguenza è stata spedita sì tosto che fu ricevuta la nota prussiana del 12.

La risposta fu pronta e schietta, come appunto l'Austria desiderava. Ben lungi dal consentire allo sgombramento dei Principati, l'imperatore Nicolò dichiara che terrà come *casus belli* l'occupazione di quelle provincie per parte dell'Austria, vuole inoltre che le altre potenze diano guarentigie a guisa di preliminari d'ogni trattativa, invece di dare guarentigie egli stesso.

È dunque difficile il credere che i russi vogliano ripassare il Pruth. È piuttosto verosimile che, come si disse già, il principe Gortschakoff stabilirà il suo quartiere generale a Galatz, e vi prenderà una forte posizione difensiva. Si dice anzi di più: Si pretende che le truppe russe concentrate nella Moldavia, nella Podolia e nella Volinia, prenderanno l'offensiva contro l'Austria sì tosto che questa vorrà porre in esecuzione il trattato conchiuso a Costantinopoli il 14 giugno.

Checchè ne sia, l'Austria è preparata a tutto, ed essa scorge in questa convenzione uno dei mezzi più sicuri per ristabilire la pace nell'Oriente e nell'Europa.

— Ecco alcuni ragguagli sui movimenti delle flotte alleate nel Baltico; ragguagli pubblicati dal *Wanderer im Norden*: Il piccolo vapore inglese il *Bulldog*, arrivato il 21 giugno sulla rada di Wisby, avrebbe recato la notizia che la flotta alleata, forte di 28 vascelli di linea, 35 fregate, vapori, ed altri imbarchi, dopo di essersi concentrata sotto l'isola di Hogland, si avanzava direttamente su Cronstadt. Un'acclamazione di gioia accolse a bordo della flotta l'annunzio di questa risoluzione. Non ostante l'anzianità di grado dell'ammiraglio francese, si è risolto in un consiglio di guerra che sir Carlo Napier conserverà il comando della flotta unita, e si attendeva prossima la notizia di operazioni militari.

Si riguardava come una fortuna per le forze anglo-francesi, che sir Carlo Napier abbia potuto impadronirsi del migliore pilota finlandese, Anania Michaelson, che fu preso in alto mare, ma che i suoi compatriotti sospettano siasi offerto volontariamente, giudicando dalla sollecitudine che egli pose nel prestare i suoi servigi, e dalla sua promessa di procacciare quanti piloti verranno richiesti.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 25 *giugno*. Il *Foedrelandet* dice che il ministro della marina intende di riunire tutti i navigli da guerra armati, che trovansi in queste acque, e di porli sotto il comando dell'ammiraglio Maurier, a fine d'intraprendere poscia grandi evoluzioni. Sono armati in tutto 17 navigli con 77 ufficiali, e 2424 uomini di equipaggio.

Fra questi navigli contansi 3 fregate e 3 corvette; gli altri sono di categoria inferiore.

— In Sundowith e sull'Alsen, molti ufficiali attendono ai lavori preparatorii delle ordinate fortificazioni.

— Scrivono da Copenaghen alla *Gazzetta di Flensborg*:

Arrivano qui quasi ogni giorno scialuppe cannoniere destinate per la flotta inglese. I bassi fondi del golfo finnico rendono necessario il loro uso.

AMERICA

La città di San-Salvador, una delle più belle città dell'America centrale, dopo quelle di Guatemala e di Leon, è stata totalmente distrutta da un terremoto, la notte del 16 aprile prossimo passato.

Trentasei ore dopo la spaventosa catastrofe, il presidente José Maria San-Martin emanò dalle ruine di San-Salvador un proclama in cui si raccomandava alla generosità degli abitanti dei dipartimenti.

Momentaneamente la capitale fu trasferita a Gajutepeque, piccola città poco distante dal luogo del disastro, ed una commissione fu immediatamente nominata per iscegliere il posto d'una nuova capitale « esente (dice il proclama da simili infortunii e meglio situata sotto il rapporto militare, sanitario e commerciale. »

VARIETA'

AERONAUTICA.

Cenno d'una probabile soluzione del problema sulla direzione degli aerostati.

« Eppur ci dev'essere! » dicea a me stesso iersera (25 giugno), vedendo fallire la prova del sig. Angelo Lodi da Bologna, il quale nè pur bastava a sospendere il suo palloncino e non so quale ingegno, con cui pretendeva di ciò fare che non avean saputo fare gli illustri suoi compatrioti, il Zambeccari e l'Orlandi. — Sì, ripetea, ci deve essere la soluzione del problema sulla direzione degli aerostati. Finalmente troverassi; e il mondo stupirà che non siasi trovata molto prima, e dagli stessi Montgolfier!

Rammentando allora le varie proposte che si presentarono e furono tutte rigettate dopo infelici esperimentazioni, io credetti fossero perciò male riusciti gli studiosi, chè quantunque consapevoli di dover imitare o i volanti, o i natanti, tuttavolta aveau negletto di unificare nella compage d'un corpo continuo gli artificii della sospensione e della locomozione. Quindi mi persuadeva che, se pure un genio avesse creato l'aeronautica e vulgato la legislazione dell'arte, essa non prima saria passata dal genere degli spettacoli maravigliosi alla utilità del servizio, che si fosse escogitato un mezzo di sospensione più sicuro, che sono i fluidi finora usati; cangiata in materia più solida quella che si adopera per contenere il gaz o l'aria calda, e diminuita di molte parti la spesa, che si vuole per lo buono stato de'materiali e per l'apparato delle ascensioni.

Sotto la considerazione di queste due importantissime condizioni, della sicurezza degli aeronauti e del risparmio, aggredii la questione complessa, se la stoffa serica prestamente logorata dalla rete e squarciata talvolta dalla espansione del fluido rinchiuso.— Di più, se la potenza dell'idrogeno e del calorico, mezzi in vero pericolosi, si potesse supplire con altro di meglio: e incontanente, nella spontanea reminiscenza d'un paradosso, che parve di genere archimedeo; della proposta, il dirò, d'un fisico italiano (Francesco Lana), il quale cento e più anni innanzi che i fratelli Montgolfier lanciassero in Annonay il loro pallone, erasi vantato di poter levare alla regione delle nuvole un vascello con la forza di alcune palle metalliche; incontanente avvisandomi che si potrebbe elicere qualche utilità da questa idea, cui leggermente la prima volta avea considerato, mi posi a studiarla.

La mia meditazione era però interrotta dalla rimembranza dell'argomento, veduto non mi rammento dove, contro la possibilità di effettuare il vacuo in una lamina sottile, ravvolta in forma di globo; perchè supponeasi non poter esso non cedere e rimaner schiacciato dalla ponderossima pressione dell'ambiente.

Siffatta supposizione erami già paruta più che tale, perchè aveala creduta una verità fisica. Ma questa volta avendola sottomessa al criterio, mi affrancava dal pregiudizio nel pensiero che se la semiovoide vitrea della macchina pneumatica sosteneva senza esser franta il peso dell'atmosfera; avrebbe parimente sostenuto la circumpressione dell'aria esso pure l'intero solido: onde inferiva che più difficilmente sarebbe stata ammaccata un'ovoide di lamina metallica.

Mi determinai non pertanto alla concessione d'una ossatura o carcassa semplice e solida di legno leggerissimo, cui più ragionevolmente domandava la esecuzione d'un disegno a grandi dimensioni; la preservazione della forma dagli accidenti di contusione; e d'altra parte comandava la necessità di ben raffermare la connessione delle diverse parti della macchina, che qui sotto proporremo.

Vinta, come oso credere, quest'unica difficoltà, la quale aveami distolto dagli studi intrapresi; e posto, come vero certissimo, che il vacuo sarebbe un mezzo di sospensione, assai più potente de'mezzi finora usati, inoltre immune da pericolo e niente dispendioso, mi applicai a immaginare in qual modo, facendo servire cotesto nulla, che è il vacuo, si dovesse conformare l'aerostato? — se fosse maggiore convenienza a imitar gli uccelli o i pesci? — E prescelto il secondo genere, quindi divisato come si sarebbe diminuito il peso de' materiali della macchina verso un egual volume d'aria, posi la mente a indagare quali mezzi avrebbero avuto l'efficacia de'diversi moti che sono compresi nel problema dell'aeronautica.

Spiegherò quest'embrion di pensiero delineando anzi tutto in pochi tratti la macchina.

Questa nel suo insieme figurerebbe una ovoide più lunga del doppio, che larga, simile, eziandio per l'aggiunta

in fin dell'asse d'una coda spiegata in ventola, a un pesce, quale p. esemp. il *Balista niger*, e composta di tre grandi membri.

La parte superiore avrebbe solo 4/6 del diametro verticale, si che l'antidorso o addome apparisse formato di due piani poco salienti con angolo retuso, e riferisse una specie quale di testuggine.

Si vedrebbero quindi annesse a'suddetti piani addominali due arche prismatiche a base trapezoide, volte col lato minimo al suolo e incurvate a'due capi per compire l'apparenza notata dell'ovoide.

A siffatto apparecchio per lo vacuo sarebbero annessi questi istromenti motori:

Primo fra essi, la già indicata coda, piano in forma di ventola triangolare, articolato verticalmente, ma idoneo a oscillare;

Secondi ed ordinati sulla linea laterale, in sulla estremità del piano orizzontale dell'asse, ad uno e ad altro fianco, altre quattro ventole di figura sessangolare e di forma un po' cavata, incardinate orizzontalmente, nella inazione verticali, nell'azione volgentisi su l'orizzonte;

Ultimi ad ambo i fianchi, sul lato esterno de'prismi, due altre conformi ventole, ingangherate verticalmente e aggiacenti allo stesso lato, ma in contrapposizione e volubili a un quarto di conversione, le quali imitano le natatoie o pinne de'pesci.

Perchè però quello che l'animo percepisce con l'occhio intendesi meglio, che se gli venga per l'orecchio; pertanto deporremo nella Biblioteca della Università uno schizzo di poche linee con alcune notarelle per chi voglia veder più chiara la nostra idea, e passeremo senz'altro a dire di quelle particolari operazioni del macchinista, per cui ottenga la sospensione dell'aerostato, quindi quelle maniere di movimenti, che dee considerar l'aeronautica.

Nullificazione della gravità della macchina aerostatica?

La capacità cella testuggine (corpo maggiore della macchina) potrà rispondere a tanto volume d'aria, il cui peso ragguagli 4/5 del peso del materiale del meccanismo e del carico. Ecco *potrà*, perchè questa è una ragione da essere definita.

Estratta questa massa d'aria, l'aerostato non graviterà che per un solo quinto del peso suo proprio e della zavorra; lo che si potrà riconoscere.

La contenenza poi di ciascuno de'due prismi dev'essere calcolata per tanto d'aria, quanto col suo peso adegui il quinto residuo del pondo totale conosciuto e fisso, quali le parti della macchina e il macchinista, e del presunto, qual sarebbe un carico qualunque.

Pertanto quando, evacuata l'aria della testuggine, si sagga quella d'uno de'prismi, il peso della macchina non dev'essere più sentito e potrà bastare un solo dito a squassarne la mole.

Quest'effetto sarà ragione perchè sia cognominato *equilibratore*.

Per risparmio poi di materia e per aumento di leggerezza, si potrà lasciare libera la comunicazione tra esso e la testuggine.

Ottenuto che siasi l'equilibrio, si svilupperà l'impeto ascensorio, imprendendo l'esaurimento dall'altro de'prismi, che appelleremo *squilibratore* da che toglie l'equilibrio, rendendo l'aerostato più leggero del corrispondente volume d'aria.

Surto l'aeronauta all'altezza dove gli piaccia di scorrere, farà quetar lo stantuffo; e stante sotto il centro della macchina, dove i fili di tutte le ventole, condotti sul lato superiore de' prismi per altrettante cannelle, convergeranno e saranno registrati in apposita tabella, distesa da uno all'altro prisma, comincierà a governare la locomozione.

La notata posizione di quiete delle ventole dipenderà dalla pressione di due molle controperanti; il moto dallo impedimento all'azione d'una di esse, che ponga il macchinista tirando a sè il filo attaccato alla medesima.

Organi della locomozione?

Mi è paruto di dover comporre gli organi del volo e del nuoto, tra' quali è la massima analogia, quando intesi non sufficiente per il meccanismo, che può costrurre l'arte umana, un solo de' due sistemi locomotivi.

Movimenti orizzontali?

Il progressivo? Si effettua dalla ventola della coda, che sarà una membrana sostenuta da raggi, e dalle cosiffatte ventole posteriori de' prismi.

La ventola caudale, obliquantesi per due fili or a destra or a sinistra, farà l'officio della coda degli uccelli e de' pesci; e come in questi, così nell'aerostato, sarà l'organo principale della progressione.

E in quella guisa che il pesce, se colpisce quinci e quindi l'acqua, si dardeggia verso il punto, cui mira, e tanto più celeramente, quanto sieno stati più vigorosi i guizzi della coda; nella stessa, per consimile oscillazione della ventola analoga della coda, l'aerostato dovrà vibrarsi e accelerare.

L'impulsione di questa ventola potrà rendersi più efficace dall'ausilio simultaneo delle due ventole posteriori del prisma, gli analoghi delle pinne addominali di certi generi di pesci, le quali, spingendo l'aria indietro, provocheranno la reazione di due colonne di fluido propellenti innanzi.

Il regressivo? Può certamente essere un caso che porti la necessità d'un movimento ritroso; come p. e. se, traversando un gruppo di alte montagne, s'incontri l'opposizione di qualche rupe, e non basti il tempo per le manovre che levan l'aerostato a una sfera superiore. E a tale effetto basteranno le ventole anteriori, gli analoghi delle pinne pettorali de' pesci, perchè comprimendo e rigettando l'aria in avanti determineranno due correnti reazionarie, per cui debba retrocedere l'aerostato.

L'obliquativo o *conversivo?* Volendo obliquar la sua direzione e volger la prora per un certo arco, riescirà l'aeronauta, se volga la ventola caudale, come nel mare volgerebbe il timone, a destra per convertirsi a sinistra ecc.

La quale inflessione potrà essere aiutata da una delle pinne anteriori, dalla pinna destra per volgersi a sinistra, e inversamente dalla sinistra per volgersi a destra.

Qui parrà evidente, che come la ventola o pinna caudale ricorda il timone; così le ventole, che abbiamo assomigliato alle pinne addominali e pettorali de' pesci, ricordano i remi.

Movimenti perpendicolari?

L'ascensivo? Le ventole, indicate in su' limiti del piano orizzontale del grand'asse dell'ovoide, sono semplici mezzi acrobatici, o ascensori, i quali, deprimendosi all'orizzonte, spingeran giù l'aria e alternamente respinti su dalla medesima, comunicheranno alla mole l'impressione ricevuta, onde sarà causata l'ascensione.

Questi analoghi delle ali devono agire simultaneamente dai due lati, o tutte, o tante da una parte e tante dall'altra; altrimenti si squilibrerebbe l'aerostato nella sua propria posizione orizzontale.

Movimento libratorio?

Giunto ad una altezza per l'azione e reazione delle verberazioni e riverberazioni delle ali, se voglia l'aeronauta sostenervisi, egli lo potrà starnazzando leggermente le medesime, con che potrà rimettersi di continuo nel grado, onde lo trarrà la gravità maggiore dell'aerostato.

Il desensivo? Se dallo strato atmosferico, dove l'aerostato galleggia in equilibrio, vogliasi digradare ad un piano inferiore, o dimettere al suolo, converrà di diminuire con ragionevol misura la sua leggerezza ingerendo dell'aria nel prisma squilibratore.

Resistenza alle correnti atmosferiche?

Come nel mare, sono nell'aria frequentissime le correnti, e se finora gli aerostati furono sempre trasportati dalle medesime, potranno quelli del sistema qui proposto essere storti dal fil della via, se lor vengan di costa. È questo un simile della così detta *deriva*, che fa deviar le navi dalla loro linea. Ma, come un intelligente pilota rimedia a questo inconveniente, parimente potrà rimediare un saggio aeronauta co' movimenti delle varie pinne.

E qui ha fine la spiegazione, che stimai di dover dare del mio concetto.

Se gli effetti enunciati si possano ottenere, come ne promettono le leggi fisiche, il gran problema dell'aeronautica sarà finalmente risoluto nel modo più satisfaciente; imperocchè si avrà maggior sicurezza viaggiando per aria, che sulla terra e sul mare; si farà risparmio delle considerevoli spese, che son volute negli usati aerostati per ogni ascensione; si potrà imprendere il viaggio poco dopo che siasi deliberato e proseguirlo incessantemente a immense distanze con una celerità maggiore, che abbiasi a tutto vapore sulle ferrovie, e conciti le stesse aquile.

Sviluppato con queste poche parole il mio concetto sopra la tuttora sconosciuta direzione degli aerostati, lascierò integre le questioni di calcolo, che ne dipendono; nè proporrò gli altri miei divisamenti sopra l'organismo locomotivo. Forse poco felicemente lo avrò enunciato la mia idea; ma quanta che sia la diffidenza che sento del mio ingegno, essa non debilita menomamente la fortissima mia convinzione, che solo de' principii accennati dipende la risoluzione del gran problema.

Torino, 26 giugno 1854. Pr. Angius.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 4 luglio.* Si legge nel *Moniteur*:

S. E. Vely bascià, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Sublime Porta ottomana, ha avuto l'onore di presentare l'altro ieri (2) all'imperatore, al palazzo di Saint-Cloud, Mustafà-Bey e Omer-Bey, fratello e nipote di S. E. Omer-Bascià e il sig. Marino Witch, funzionario servo.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Una lettera di Bristol annunzia la perdita totale del brick francese il *Zenith* che ha fatto naufragio a Portheawl, nel canale di Bristol. Era un brick di 200 tonnellate, del porto di Nantes. Si recava a Cardiff per andarvi a caricare del carbon fossile. Tre uomini dell'equipaggio sono periti nella scialuppa, come anche un vecchio pilota che andava in una barca per soccorrere il brick.

Spagna. *Madrid, 30 giugno.* Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, appena tornata a Madrid, ha ricevuto gli ufficiali della guarnigione i quali l'hanno assicurata della loro lealtà.

Nella serata si erano eseguiti molti arresti. Tra gli arrestati erano compresi alcuni personaggi importanti. Si citano i nomi dei signori Antonio-Guillermo Moreno e José-Manuel Collado, ambidue banchieri. È stato anche emanato un mandato d'arresto contro il sig. Sevillano, marchese di Fuentes di Duero, amico particolare del maresciallo Narvaez.

Gli arresti continuano. Il capitano che è stato ferito nella caserma di San Francesco, è stato promosso al grado di capo di battaglione.

Ieri, 29, i sollevati stavano ad Alcala ove pareva attendessero alcuni rinforzi. È il generale Ros di Olano che comanda la loro avanguardia. Si comincia a sperare a Madrid che il movimento insurrezionale non si estenderà. Il generale Lara si dispone a escire dalla capitale alla testa di una colonna composta di quattro battaglioni di fanteria, di mille cavalli e di quattro pezzi di cannone.

— Si legge nell'*Heraldo*:

S. M. la regina, accompagnata dal re suo augusto sposo e circondata da una brillante scorta, ha passato in rassegna, al Prado, la guarnigione di Madrid. S. M. è stata accolta dalle truppe e dalla popolazione con entusiasmo indicibile.

La regina ha arringato le truppe le quali dopo avere sfilato dinanzi a S. M. si sono recate nelle loro caserme.

Inghilterra. *Londra, 3 luglio.* Tanto alla Camera dei lords, quanto alla Camera dei comuni, il principio della seduta del 5 luglio fu privo d'ogni importanza.

— Si legge nel *Times*:

È stata ordinata la formazione d'una nuova e formidabile squadra della Manica che sarà comandata dal contr'ammiraglio Berkeley, il più antico de' lords dell'ammiragliato.

I navigli destinati a comporre questa squadra si riuniranno il più presto possibile a Spithead. Noi crediamo che ciò annunzia prossime ed energiche operazioni per parte degli ammiragli Napier e Dundas.

La squadra della Manica sarà composta (per quanto almeno ne corre voce) di tre vascelli di 120 cannoni, di due di 104, di due di 91, di tre di 84, d'uno di 80 e d'uno di 72, d'una fregata di 80, d'una di 30, di due di 21, di due a elice di 16, d'un brick di 26 e di due piroscafi, uno a elice di 8, l'altro a ruote di 6. La metà almeno di questa squadra sarà a elice.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il *Royal-William*, di 120 cannoni, ha ricevuto l'ordine di star pronto a mettersi in mare.

Esso si recherà quanto prima nel Sund e prenderà, come si dice generalmente, truppe a bordo pel Baltico.

— Si legge nello stesso giornale:

Il re di Portogallo e il duca d'Oporto prenderanno congedo oggi dalla regina e dal principe Alberto. Il re s'imbarcherà a Woolwick, da dove si recherà direttamente ad Ostenda. Si dice che è probabile che il giovane re domanderà la mano della principessa Carlotta del Belgio.

Isole Ionie. Il presidente del senato delle Isole Ionie pubblicò un proclama col quale annunzia che, in seguito a risoluzione presa dai consiglieri della corona, si ordinò che, conformemente ai rapporti esistenti in virtù del trattato di Parigi e della costituzione ionica, fra la sovrana protettrice e gli Stati Uniti delle Isole Ionie, la bandiera ionica non potrebbe essere tenuta come neutrale; poichè la repubblica delle sette isole non può rimanere neutrale fra le potenze belligeranti, nè continuare i suoi rapporti ordinarii di amicizia e di commercio colla Russia.

Alemagna. *Vienna.* I giornali parlano del richiamo del sig. di Meyendorff, ambasciatore russo a Vienna; ma non si tratterebbe ancora di una cessazione di rapporti diplomatici.

Il sig. di Meyendorf sarebbe provvisoriamente surrogato da un ministro plenipotenziario.

— L'imp. ambasciatore russo presso questa corte, barone di Meyendorff, s'intratterrà sei settimane nei bagni di Gostein, e si recherà poscia ne' suoi beni nella Finlandia, dove fermerà stabile dimora. *(Corr. It.)*

Grecia. *Atene, 26 giugno.* A conferma e schiarimento del nostro dispaccio del foglio di mercoledì, togliamo dall'*Osservatore Triestino* quanto segue:

L'ex-ministro della guerra il generale Grivas, il generale Vlachozuolo ed il generale Spiro-Milio, che furono inquisiti, finora nulla vollero confessare intorno alle somme che ricevettero nè intorno al modo in cui le impiegarono.

Il generale Spiro-Milio, avendo ricusato di riconoscere la competenza della commissione, e essendosi servito di acerbe espressioni, fu arrestato il giorno dopo, e spedito a bordo del piroscafo *Oltane*, che trovasi ancora oggi al Pireo, destinato a condurre quel generale nella fortezza di Napoli di Malvasia. Questo arresto fece qui profonda impressione. Le demissioni degl'impiegati continuano. Furono destituiti i segretari generali de' ministeri della giustizia, degli esteri, della guerra, della marina e dell'interno.

— *Dal 28.* Scrivono alla *Gazzetta di Trieste*:

Notizie giunte questa mattina da Karpenisi annunziano essersi disciolti i volontarii comandati da Hadgi-Petros, dopo un combattimento di un'ora. La perdita dei greci discesi ammontare da 200 a 300, fra morti, feriti e prigionieri.

Il citato giornale soggiunge esservi speranza che per la mediazione dei commissari delle potenze occidentali, si permetterà che gli elleni ripassino senza molestia i confini della Grecia.

Russia. Si legge nel *Moniteur*: Dopo d'avere lasciato Barosund, il 22 giugno, le flotte alleate del Baltico si sono ancorate il 24 all'isola di Siskaer, lungi 6 leghe da Cronstadt: esse disponevansi ad andare a fare un'esplorazione di quest'ultima fortezza.

— Lo stesso *Moniteur* reca quanto segue: Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto da Barosund, in data 27 giugno, una relazione del comandante del *Breslaw*, la quale annunzia che questo vascello, partito da Kiel il 19 giugno, è arrivato in 5 giorni soltanto a Barosund, malgrado le fitte nebbie.

Il *Breslaw*, in quest'incoraggio, raggiunse la divisione anglo-francese comandata dal contr'ammiraglio Corry, attendendo il grosso dell'armata che, dopo il 22 giugno, erasi avviata verso il fondo del golfo di Finlandia, sotto gli ordini degli ammiragli Parseval e Napier.

La relazione del comandante Bosse conchiude in questi termini:

« Il nostro stato sanitario è perfetto; l'epidemia del vaiuolo da cui era travagliato il *Breslaw*, è cessata affatto; l'equipaggio è ben disposto, ed ho 90 buoni cannoni, di cui mi rendo mallevadore. »

— Il *Messaggiere Transilvano* annunzia che il principe Gortschakoff fu, con ordine del giorno del principe Paskiewitsch, nominato a facente funzioni di supremo comandante.

Turchia. Leggiamo nel *Moniteur*: Secondo una corrispondenza da Giannina, del 20 giugno, Fuad Effendi lasciò Mezzovo il 15 per andare in Tessaglia; egli giunse il 18 una lega presso Kalambaka, col corpo di Osman bascià, composto di 2000 regolari e d'un migliaio d'arnauti. La sua mossa erasi operata senza combattimento alcuno. Di mano in mano che si avanzavano le truppe ottomane, i greci si ripiegavano sul loro centro.

Questi particolari sono resi compiuti da ragguagli a noi trasmessi da Larissa.

— Il 18 di giugno, le truppe turche assalirono i volontarii greci comandati da Hadgi-Petro. Dopo un combattimento di tre ore, i greci furono intieramente sconfitti; questi ebbero un notabile numero di morti e di feriti, ed hanno perduto i loro bagagli e cannoni. I greci presero la fuga volgendosi gli uni verso l'Agrafia, gli altri verso l'Olimpo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi 7 luglio.

Si ha da Vienna che il generale Gortschakoff è colà giunto il 5 corrente portando la risposta dello Czar. L'imperatore ricevette il generale in udienza particolare il giorno 6. Il prestito fu emesso a 89 1/2.

Berlino, 6. Il colonnello Manteuffel giunge colla risposta ai gabinetti d'Austria e di Prussia.

Corre voce che le risposte non siano favorevoli.

Si legge nel *Moniteur*:

Il credito fondiario è messo sotto le attribuzioni del ministro delle finanze.

Lo stesso giornale annunzia, in data di Madrid 5, che gli insorti sono scoraggiati ed inseguiti: Madrid e le provincie continuano ad essere tranquille.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzi dei Bozzoli. — *Bullettino Ufficiale.*

Mercato del 6 luglio 1854.

Luogo	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriag.	Prezzo medio Lire
Cuneo	774	49	84	592	42	48	301	33	42	1667	47 94

Mercato del 4 e 5

Pinerolo	——	42	50	——	38	40	——	35	37	185	39 21

Ultimo bollettino.

7 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 87 25

1819 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 85 75 75 86

C. della m. in c. 85 75 75 86 85 60

1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in liq. 88 75 p. 15 agosto

C. della matt. in c. 88 50

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 60 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 516 516 50 517 516 in liq. 518 518 p. 31 luglio 517 p. 25 id.

Ferrovia di Novara. 1 genn C. d. m. in liq. 480 p. 31 agosto

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 245 248 247 in liq. 252 p. 31 agosto

Borsa di Parigi, del 6 luglio

(in contanti in liquidazione

Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 00 72 90
Id	4 1/2 0/0	» »	98 75 98 50
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)		» »	93 1/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	88 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	56 00	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *La donna vendicativa.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *La barca della morte.*

SOCIETA' ANONIMA
delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta

In seguito all'avviso inserito nel Giornale Ufficiale del giorno 30 maggio p. p., l'adunanza generale degli Azionisti della Società ebbe luogo nel giorno 25 giugno decorso, essendosi verificato il numero de' Soci intervenuti e delle azioni rappresentate superiore a quello prescritto dall'art. 18 degli Statuti sociali.

Il Presidente dell'adunanza sig. conte Francesco Annoni, dopo di aver con brevi parole esposto lo scopo e le speranze dell'associazione, invitò il Segretario generale a dare lettura di una relazione sull'origine e basi delle future operazioni della Società, relazione della quale l'adunanza si mostrò soddisfatta e ne chiese la stampa.

A termini dell'art. 20 degli Statuti sociali si doveva procedere all'elezione di due nuovi consiglieri; ma stante l'avvenuta nomina del sig. Francesco Viti, già facciente parte del Consiglio a Direttore generale della Società, venne invitata l'adunanza a voler eleggere tre nuovi consiglieri.

Dietro spoglio della votazione eseguita per schede segrete, riuscirono alla quasi unanimità eletti i signori marchese Giacomo Balbi-Piovera, barone Ascanio Sobrero e cav. Ernesto Riccardi, i quali accettarono l'onorevole mandato.

Raccoltosi poscia il Consiglio d'Amministrazione per la costituzione del proprio ufficio, risultò eletto alla carica di Presidente il sig. marchese Giacomo Balbi-Piovera, ed a quella di Vice-Presidente il sig. conte Francesco Annoni. — Quindi l'Amministrazione della Società rimane costituita come segue:

Signor Marchese Giacomo Balbi-Piovera, Senatore del Regno, *Presidente del Consiglio d'Amministrazione*;
» Conte Francesco Annoni, Colonnello e Deputato, *Vice-Presidente*.

Consiglieri:
» Barone Ascanio Sobrero, Generale;
» Cav. Ernesto Riccardi, Maggiore e Deputato;
» Barone Pietro Profumo, Banchiere;
» Natale Canti, Negoziante;
» Silvestro Lasagno, *id.*
» Francesco Viti, *id.*, *Direttore Generale*;
» Carlo Cecovi, *Segretario generale*.

Torino, il 5 luglio 1854.

CARLO CECOVI *Segr. gen.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata da Torino a Novara

Si prevengono i signori Azionisti, che, a partire dal giorno d'oggi, 7 luglio, verrà effettuato ai portatori dei titoli provvisorii sui decimi versati il pagamento degli interessi maturati sino al 30 scorso giugno.

La Cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), si troverà a quest'uopo aperta in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid.

LA DIREZIONE.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI
PER LA CITTA' E PROVINCIA DI SALUZZO

AVVISO

Essendo vacanti in Racconigi i posti di due maestre, prima e seconda elementare femminile, coll'annuo stipendio di L. 600 ciascuna, sulla domanda del Consiglio Comunale, e per incarico del Consiglio provinciale di pubblica istruzione, il R. provveditore agli studii invita le maestre che volessero aspirare a tal posto a presentarsi al concorso che avrà luogo la mattina del 20 prossimo luglio, in questa città, avendo cura di far pervenire alcuni giorni prima la loro domanda al sottoscritto, le loro patenti d'idoneità per l'insegnamento elementare inferiore, la fede di nascita, quella di buona condotta del Sindaco o Sindaci dei luoghi dell'ultima loro dimora ed infine la fede medica di capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Saluzzo, il 28 giugno 1854.

Il R. Provveditore agli studii
C. CALVETTI.

MUNICIPIO DI CARIGNANO
APPALTO DELLA MANUTENZIONE DEL SELCIATO

Si previene chiunque voglia attendere all'appalto della manutenzione novennale del selciato, a partire dal 1° gennaio 1855 per tutta la traversa dell'abitato di Carignano, che il giorno 27 del corrente mese, alle ore 10 del mattino, avrà luogo nel civico palazzo il relativo incanto, in ribasso al prezzo d'asta di L. 900 annue. I capitoli sono visibili nella Segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Carignano, il 1° luglio 1854.

Per la Comunale Amministrazione
Not. DEGIOANNINI *Segr.*

STRADELLA

Rendendosi in questo Collegio Comunale vacante pel prossimo venturo anno scolastico li posti per l'insegnamento di una delle classi elementari maschili, di tre femminili e di una di supplente a queste ultime, coll'annuo stipendio il primo di L. 800, gli altri di L. 600, e di L. 250 quello della supplente, s'invitano tutti coloro che aspirassero ad occuparli di presentare le loro domande al Municipio, corredate dei voluti recapiti d'idoneità, entro tutto il prossimo venturo agosto, termine perentorio.

Stradella, il 1° luglio 1854.

Il Sindaco LONGHI CARLO.

Un Surrogante Militare,

già riconosciuto abile dal Consiglio di Leva di Saluzzo e disponibile, mediante L. 2,300, tutto compreso. Dirigersi in Racconigi al sig. Mauzo Pietro.

DA GIUSEPPE CORIASSI
presso la Tipografia G. FAVALE *e* COMP.

INDICE GENERALE
DEGLI
ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Prezzo degli Indici sinora pubblicati:

CAMERA ELETTIVA

		Prezzi Torino	Prezzi Provincie
Sessione del 1848		L. 2 50	L. 2 75
Id.	1849, f.° 1	» 2 »	» 2 25
Id.	1849, » 2	» 2 50	» 2 75
Id.	1850	» 3 »	» 3 50
Id.	1851	» 3 »	» 3 50
Id.	1852	» 3 »	» 3 50

INDICE GENERALE
DEI LAVORI DEL PARLAMENTO SUBALPINO
DELLA CAMERA DEI SENATORI

Sessione 1851		L. 1 75	L. 2 »
»	1852	» 2 »	» 2 50

Verrà quanto prima fatto di pubblica ragione anche l'Indice della Camera dei Senatori delle sessioni 1848, 1849 e 1850, per poscia proseguirlo in avanti.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO
APPALTO D'OPERE E PROVVISTE

Il 13 del corrente mese, al mezzodì, l'amministrazione procederà all'appalto e deliberamento dell'impresa per la riduzione alla milanese di tre botteghe, di cui una con due aperture sotto i portici di Po.

I capitoli e la perizia relativi sono depositati nella sua segreteria (via di Po, num. 24).

Not. ROGGERO *Segr.*

RACCONIGI

È vacante nel Collegio di questa città una cattedra di grammatica latina, alla quale va annesso lo stipendio di L. 900. Coloro che vi aspirassero sono invitati a dirigere la loro dimanda corredata dei necessarii documenti al sig. Sindaco di detta città, entro il corr. mese.

Racconigi, il 1° luglio 1854.

AVVISO

Il Sindaco di Feletto invita chi aspirasse al posto di maestro di prima e seconda elementare, e ad altro di maestro di terza e quarta classe in detto luogo per l'anno venturo scolastico, a presentare tra tutto luglio corrente la sua domanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio per un maestro è di L. 600 annue e per l'altro di L. 600, oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa alle ore 9 in tutti i giorni festivi dell'anno volgare.

Il Sindaco G. B. ODDONE.

RESTAURANT DELLA MERIDIANA

I proprietarii avendo abbellito ed ampliato il loro Stabilimento posto sull'angolo delle vie S. Teresa ed Arsenale, coll'aggiunta del 1.° piano, si recano a debito di annunziare che, oltre al consueto servizio dei *déjeûners* ed alla carta, vi saranno pure pranzi a prezzo fisso, cioè a L. 2 50, 3 ed oltre, in tutte le ore del giorno.

Puntualità nel servizio e modicità dei prezzi fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

Grande Albergo dell'UNIONE
sulla piazza del nuovo Teatro in Savona

Essendosi reso vacante l'esercizio di questo grandioso stabilimento, appositamente costrutto ed ampiamente provvisto di tutti quei comodi ed accessorii necessarii ad un perfetto esercizio, compresi bagni in marmo, trattoria, caffè, scuderie, ecc., s'invitano coloro che bramassero attenderne all'affitto di dirigersi, in persona o per lettera, in Savona, all'agente incaricato sig. Luigi Astengo, pei relativi schiarimenti e condizioni.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 19,000.

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

DA RIMETTERE IN TORINO

Piccolo NEGOZIO per vendita di liquori e birra, bene avviato. — Dirigersi al liquorista Bonino.

DA RIMETTERE: Alloggio di num. 10 camere — Via Consolata, num. 8, piano 3°, casa Vola.

MUNICIPIO DI VERCELLI
Avviso d'asta

Martedì 11 del corrente, ore 10 del mattino, si procederà in una delle sale di questo palazzo Municipale all'appalto della sistemazione della contrada tendente dalla piazza grande al ponte di Sant'Andrea, e di un tratto di quella di S. Pietro Martire, con apposizione di rotaie e marciapiedi, in due distinti appalti, comprendenti:

Il primo

La provvista e trasporto a piè d'opera di tutta la pietra occorrente a tale sistemazione, ad eccezione di quella necessaria al tratto superiore della contrada di Sant'Andrea dal punto in cui hanno termine i fabbricati fino al ponte anzidetto, nel quale tratto rimane per ora sospesa l'apposizione della pietra granitica.

Il Secondo

La costruzione dei condotti sotterranei e l'eseguimento di tutti gli altri lavori occorrenti all'effettuazione di detta opera, descritti nel progetto del sig. ingegnere Carlo Maioni del 31 ultimo scorso gennaio.

L'asta seguirà col metodo dei partiti suggellati, e verrà aperta sul prezzo di L. 37,448 quanto alla provvista della pietra, e su quello di L. 39,568, 59 quanto alle altre opere di sistemazione anzidetta.

L'eseguimento dell'opera dovrà aver luogo parte in quest'anno e parte nell'anno venturo, nei termini stabiliti dai capitoli addizionali.

I fatali scadono con tutto il 19 del corrente.

Il tipo, perizia, relazione, capitoli d'appalto e tutte le carte relative trovansi depositati nella Segreteria Municipale a comoda visione di chiunque nelle ore solite d'ufficio.

Vercelli, il 1° luglio 1854.

Per detto Municipio
PISANI *sotto Segr.*

AVVISO

L'assemblea generale degli azionisti della **Compagnia Transatlantica per la navigazione a vapore** che, per difetto di numero legale, non potè aver luogo il 26 giugno p. p., è convocata per la seconda volta per il giorno 31 del corrente luglio ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società posta nel palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampade in Genova.

A tenore dell'art. 38, alinea 2 dello Statuto, quest'assemblea sarà legale, qualunque sia il numero de' socii intervenienti.

Genova, il 3 luglio 1854.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO.

AVVISO

VENERONI Antonio, *Coiffeur*, via della Rosa Rossa, in Torino, allievo di Ancarani, rende noto alle signore, che sabbato, 8 del corrente, si recherà in Novara per la serata del ballo con copiosa provvista di fiori ed altri oggetti di toeletta. Quelle che vorranno onorarlo de' loro comandi per l'acconciatura de' capelli, potranno dirigersi, in Novara, dal parrucchiere Veneroni, di lui fratello, corso di Porta Torino.

Prezzo della Coiffure *L.* 5.

PER CIRCOSTANZE IMPREVISTE

Da subaffittare a modico prezzo una CASA di campagna di otto membri mobigliati signorilmente a pochi minuti da Torino, presso la parrocchia di Santa Margherita.

Da vendere una o due cascine in ottimo stato, con casa signorile e rustica verso Chieri. — Dirigersi per le dette Commissioni all'Agenzia Franchi, in via Nuova, n. 9, piano nobile, ove si fanno reclami, lettere, ecc.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, fabbricante di ombrelle, via Argentieri, casa Dumontel, vicino al n. 9, fa noto che il suo figlio Antonio non ha nè fondi, nè interessamento alcuno nel suo negozio suddetto, epperciò diffida il pubblico, che non riconosce, nè paga alcun debito o passività di detto suo figlio.

CHALLIOL ANDREA.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO
a more pel pagamento da concertarsi, con guarentigia

Signorile VILLEGGIATURA con grande giardino a frutta, cinto di muro, e beni annessi, a breve distanza dalla stradaferrata. Dirigersi ivi al sig. Edoardo Denina.

DA VENDERE IN STRAMBINO

Casa civile, di nuova e solida costruzione, composta di 15 membri, cantina, granai, scuderia, rimessa, magazzini a bosco, aia e giardino attinente, pozzo d'acqua viva, conosciuta eccellente. — Dirigersi, nello stesso paese, dal notaio Carandi per trattarne il prezzo, ove saranno date grandi facilità pel pagamento, acquisto sicuro e vantaggioso

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO
L'Indépendance.

GOËTZ e ETLINGER, *via di Po, n.* 39. Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta della Confederazione Germanica.

VENDITA VOLONTARIA

Della CASCINA *La Gorretta*, in territorio di Monforte, provincia d'Alba, di ett. 38 (giorn. 100) tra campi, prati e vigne. — Per le condizioni dirigersi in Torino (*franco*) al sig. conte Demagistris Edoardo, in Alba alla signora Gabriela Ferreri, nata Demagistris, ed in Monforte alle damigelle Faustina e Matilde sorelle Demagistris.

DA AFFITTARSI
ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 160 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirominil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 8 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 2 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I reati contemplati negli articoli 164, 165 del Codice penale, se commessi con mezzi diversi da quelli di cui all'art. 1 della Legge 26 marzo 1848, saranno puniti cogli arresti e con multa estensibile a L. 500.

Le disposizioni di quegli articoli non sono applicabili agli atti spettanti all'esercizio dei culti tollerati nei locali ad essi culti destinati.

Art. 2. I Ministri de'culti che nell'esercizio del loro ministero pronuncino in pubblica adunanza un discorso contenente censura delle istituzioni e delle leggi dello Stato saranno puniti col carcere da tre mesi a due anni.

La pena sarà del carcere da sei mesi a tre anni se la censura sia fatta per mezzo di scritti, d'istruzioni o d'altri documenti di qualsivoglia forma letti in pubblica adunanza od altrimenti pubblicati.

In tutti i casi dal presente articolo contemplati alla pena del carcere sarà aggiunta una multa che potrà estendersi a L. 2000.

Art. 3. Se il discorso o lo scritto mentovati nell'articolo precedente contengono provocazione alla disobbedienza alle leggi dello Stato, o ad altri atti della pubblica autorità, la pena sarà del carcere, non minore di tre anni, e di una multa non minore di L. 2000.

Ove la provocazione sia susseguita da sedizione o rivolta, l'autore della provocazione sarà considerato come complice.

Art. 4. Qualunque contravvenzione alle regole vigenti sopra la necessità dell'assenso del Governo per la pubblicazione od esecuzione di provvedimenti relativi ai culti, sarà punita, secondo i casi, col carcere estensibile a sei mesi, e con multa estensibile a L. 500.

Art. 5 I reati contemplati nell'art. 616 del Codice penale saranno puniti col carcere estensibile a sei mesi, e con multa da L. 100 a L. 1000.

Art. 6. I reati contemplati nell'art. 617 del detto Codice, se commessi con mezzi diversi da quelli di cui all'art. 1 della Legge 26 marzo 1848, saranno puniti col carcere da sei mesi ad un anno e con multa da L. 200 a 2000.

Art. 7. I reati contemplati nell'alinea 1 dell'art. 618 del Codice penale saranno puniti cogli arresti, e con multa estensibile a L. 100.

I reati contemplati nell'alinea 2 dello stesso art. 618, se commessi con mezzi diversi da quelli di cui all'art. 1 della Legge 26 marzo 1848, saranno puniti o cogli arresti per un tempo non minore di giorni cinque, o col carcere estensibile ad un mese, e con multa estensibile a L. 300.

Art. 8. I reati contemplati nell'art. 630 del Codice penale saranno puniti cogli arresti e colla ammenda.

L'ammenda sarà convertita in multa estensibile a L. 100, se concorrono circostanze aggravanti di luogo, di tempo o di persona.

Art. 9. Le pene del carcere, degli arresti, della multa e dell'ammenda stabilite negli articoli 6, 7 ed 8 della presente potranno essere applicate anche separatamente.

Art. 10. Le disposizioni contenute nell'art. 29 della Legge 26 marzo 1848 saranno applicabili anche nel caso che le offese contro i depositari o gli agenti dell'autorità pubblica per fatti relativi all'esercizio delle loro funzioni sieno state commesse con mezzi diversi da quelli di cui all'art. 1 della Legge medesima.

Art. 11. La berlina e l'emenda stabilite come pene *accessorie* nel Codice penale, sono abolite.

Ordiniamo che la presente Legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. in Torino addì cinque luglio mille ottocento cinquanta quattro.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 30 giugno p. p., si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera dell'Amministrazione Provinciale:

Tricerri Stefano, già applicato al Ministero dell'Interno, stato nominato sotto segretario nell'amministrazione predetta e destinato all'Intendenza di Moûtiers con provvidenza delli 23 pure di giugno, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia, dietro sua domanda;

Jacquin Pietro, scrivano di seconda classe a S. Giovanni di Moriana, nominato sotto segretario e destinato a Moûtiers;

Longue Francesco, volontario a Ciamberi, nominato a scrivano e destinato a S. Giovanni di Moriana;

Stanchi Enrico, scrivano di seconda classe a Moûtiers, promosso alla prima classe;

Cot Alberto Maria, scrivano di terza classe a Ciamberi, promosso alla seconda classe;

Martinet Giulio, scrivano di terza classe a Moûtiers, promosso alla seconda classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 luglio.*

Il 30 maggio scorso, in Lima, si scambiarono tra il cav. Giuseppe Canevaro, Console generale Sardo, e D. Giuseppe Luigi Gomez Sanchez, Ministro degli affari esteri del Perù, le ratifiche del trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione firmato in Torino il 14 giugno 1855, tra la Sardegna e la Repubblica Peruviana.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure, in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il mese di agosto prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministro delle Finanze, Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio, non più tardi del giorno 27 luglio prossimo;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami, per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento del medesimi.

I candidati che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale Ufficiale ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna provincia.

Torino, addì 16 giugno 1854.

Pel Ministro
Il Direttore Generale
delle Contribuzioni e del Demanio
F. Prato.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 13 del corrente mese di luglio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

N. 4000 cavalletti in ferro per letti ad una piazza, del peso caduno non minore di chilogrammi 7 600, nè maggiore di chilogrammi 7 800.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso la Direzione del R. Magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello, che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun miriagramma ferro un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 4 luglio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

FATTI DIVERSI

Valli di Viù. — La stagione della villeggiatura cominciò quest'anno più tardi, ma non fu minore il numero degli accorrenti alle graziose Valli di Viù, rallegrate da amenissime ombre, da freschissime acque, da vedute e prospetti variati e stupendi. Il grazioso villaggio che siede capo di queste valli venne per cura del municipio ampliato d'una piazzetta e d'una nuova strada per tragittare con più comodo alle più ombrose parti delle valli. Due alberghi, l'uno di vecchia rinomanza, quello del sig. *Rastelli*, l'altro di nuova costruzione, quello della *Corona*, gareggiano nel fornire gli avventori di tutto l'occorrente a una lieta villeggiatura, contenti a modici guadagni.

Il casino, che sorge nel mezzo del paesello, offre le sue sale di ricreazione e di ritrovo ai villeggianti, alternando musiche e letture.

Una vettura fu pure stabilita, che porta direttamente gli accorrenti da Torino a Viù.

La villeggiatura nelle Valli di Viù è la più comoda e dilettevole per ogni maniera di persone. L'uomo di studio, l'artista, l'impiegato, ed anche l'uomo del buon tempo possono trovarvi gradita dimora. L'aere purissimo, i passeggi variati, la scelta compagnia, l'indole buona de' montanari stessi, e il sito solitario ma lieto ad un tempo, la rendono preferibile ad altre più pompose, meno ricreanti e più dispendiose villeggiature.

Collegio degli artigianelli. — Le guardie municipali daziarie nel festevole banchetto a cui si radunarono dopo che il Sindaco loro ebbe manifestato i sentimenti di alta soddisfazione da lui provata in occasione della prima rivista che fece a questo nascente corpo, promossero ed effettuarono una colletta che fruttò L. 46 50, metà delle quali vennero distribuite al Collegio degli Artigianelli.

Beneficenza. — Ci scrivono da Poirino il 5 luglio:

Siamo lieti di poter annunziare, benchè tardi, che anche in questo comune, sino dal principio dell'inverno ora trascorso, si è creato un comitato di beneficenza, a cui le autorità principali del paese, sì civili che ecclesiastiche, diedero il primo impulso e prestarono in seguito la più attiva cooperazione sino a primavera avanzata. La somma raccolta fu di L. 5942 94, somma cospicua se si ragguaglia al numero degli abitanti (6300), e fu erogata ai più bisognosi senza il minimo lagno. Non è da tacersi che una parte ragguardevole di questa somma (2342) fu donata da cospicui personaggi, che possiedono beni in Poirino, ma che non vi tengono domicilio; come pure non è da tacersi quella di 1100 fr. donata dall'amministrazione di quest'ospe-

Appendice

PENSIERI ED ESEMPII

Con questo titolo il Conte Cesare Balbo dettava circa l'anno 1832 alcuni studi di morale e di storia che ora la *Biblioteca Lemonnier* farà di pubblica ragione.

Intorno a tale opera Silvio Pellico scriveva il 10 luglio 1833 a Cesare Balbo:

« ..... Insisto pel proseguimento di quegli articoletti od » articoloni di gentili pensieri e di elevata morale, ch'ella » già mi lasciò assaporare. Sono cose che si distinguono » sommamente dalle comuni, ed una raccolta delle quali » può formare un giorno qualche volumetto, da accrescere » non poca gloria all'autore, e — ciò che meglio vale della » gloria — da accrescere l'altrui gentilezza, l'altrui amore » al bello, al buono, al delicato, al giusto. »

Di questi studi abbiamo pubblicato in queste Appendici un frammento intitolato *Della Patria*. Siamo lieti di pubblicare ora il seguente:

DELLA VITA MILITARE

Vent'anni tosto son corsi dal fine di quelle guerre immense e sublimi di Napoleone e de'suoi avversari. Duecento ed anche più correran forse finchè non se ne facciano di tali. Le reliquie di quegli eserciti veramente di giganti vanno scemando ogni giorno, e pel corso naturale delle generazioni e perchè quella generazione, come se fosse di tanti Achilli, consumò le proprie vite nelle rapide gioventù, e talor anche perchè gli usciti da quella somma attività non si seppero adattare alla tranquillità che seguì, e molti si precipitarono in imprese avventate e funeste. Quelle reliquie, que' maestri di sperienza militare debbono essere considerati dalle generazioni militari che seguono con tanta più venerazione, quanto più l'arte militare è arte di pratica.

Ma l'arte militare non è tutta ed unicamente pratica, come lo vogliono coloro che, a difetto della pratica di guerra, amerebbero, durante la pace, star in odiosa ignoranza. Acquistar la pratica non dipende nè dallo zelo d'un ufficiale particolare, nè da quello di tutto l'esercito, nè neanmeno dal principe, che non può far la guerra per ispimentare il proprio esercito. Quindi è stoltezza disdegnar gli esercizii e gli studii durante la pace; e coloro a cui piace mettere a luogo suo ogni cosa, debbono conchiudere che, a fare un buon esercito e un buon militare, prima, e incomparabilmente prima d'ogni cosa, è la pratica di guerra, poi gli esercizii e gli studii di pace.

A compiere il corso d'arte militare dato al mondo dal maggior guerriero che sia stato ai tempi moderni mancò questo, che egli invecchiasse e vivesse un dieci anni in pace. Allora sarebbesi veduta certamente la più bella organizzazione di pace possibile. Sendo mancata tale sperienza, l'organizzazione di guerra di Napoleone non può servir di modello perciò.

Del resto, se Napoleone avesse fatta quell'organizzazione di pace e se fosse succeduta veramente una pace di cinquant'anni, e poi una guerra con un gran capitano, questi probabilmente avrebbe mutato molte cose per adattarle ai suoi tempi. Non è cosa che voglia essere più adattata ai propri tempi quanto la guerra. I gran capitani, come i gran legislatori, come i grandi scrittori, come tutti gli uomini veramente grandi, non sono altro che quelli che hanno meglio inteso i proprii tempi. E veramente che è esser grande se non produrre effetti grandi su una gran parte dell'umanità? E come far effetti grandi su lei, se non s'intende lo stato suo presente?

Grande stoltezza della scuola di Napoleone disprezzar quella del Condè o del Turenna, di Eugenio e di Marlborough! Se costoro avessero mirato unicamente alle capitali nimiche, marciatovi diritto per la strada maestra e pensato così poco ai magazzini ed agli equipaggi, con quelli eserciti che avevano e soli potevano avere, ei si sarebbero fatti sconfiggere alla quarta o quinta marcia dai loro minori avversari. Tant'è quasi come sarebbe disprezzar Cesare od Alessandro, perchè non avevano cannoni.

Nell'arte militare come in ogni altra, dopo un'età d'invenzione suol venire un'età d'imitazioni. E Dio ci guardi dagli imitatori, *servum pecus*, qui come altrove. Dopo Turenna e Condè vennero i Villeroi, i Tallard e i Marsin. Le tradizioni di Federigo e della guerra di sette anni furono quelle che perdettero l'esercito prussiano a Jena, e gli procacciarono quella vergogna maggiore d'ogni sconfitta, di saperne toccar una sola. Due anni dopo, nel 1809, gli spagnuoli (senza contar le loro immortali guerriglie e i loro assedii anche più divini), con un esercito disprezzatissimo, anzi senza esercito, seppero bene toccare in un anno solo cinque rotte campali, e senza esser perduti. La pedanteria delle imitazioni, ridicola in ogni altra cosa, si paga qui col miglior sangue delle nazioni. Felici almeno le nazioni che sanno valersi di tali lezioni e risorgere a nuova vita militare adattata ai tempi, come fece in modo veramente sublime la nazione prussiana.

E scendendo dal grande al piccolo, quando Emanuele Filiberto, duca di Savoia, tornò dalla battaglia di San Quintino per la pace di Cateau Cambrésis a' suoi Stati in così bel modo riconquistati, non vi ordinò la milizia a modo delle bande spagnuole, benchè queste fossero con che aveva vinto; ma pensando, da uomo veramente grande e creatore ch'egli era, meno al passato che al futuro, e meno ad imitare che a farsi imitare, ei fu de' primi a creare nel suo Stato i reggimenti stabili e il primo a creare quel sistema di reggimenti provinciali esercitati, ma non sempre sotto l'armi in tempo di pace; quel sistema che doveva essere inventato in uno Stato piccolo e non ricco, ma destinato ad essere imitato poi tre secoli dopo dagli Stati maggiori dell'Europa. In Piemonte ei durò fino alla guerra della rivoluzione: aveva un difetto solo, che i soldati provinciali erano levati direttamente da contadini senza aver incominciato da un servigio più continuato nella linea. Il sistema prussiano attuale, il più bello d'Europa, non è altro che il sistema piemontese con quella correzione.

L'istruzione, la disciplina, l'esercizio, la pratica, la tolleranza dei disagi, la costanza, sono tutte virtù militari;

www.fondazionecultural.it

dale degli infermi, ed il generoso concorso della Congregazione di carità, e della confraternita di S. Croce. Lode sia pertanto a chi cooperò per sì pia e benefica istituzione ed a coloro che largivano in sì proficua opera, per cui il municipio poirinese loro attesta i più vivi ringraziamenti.

Feste di Novara. — Le pacifiche solennità dell'industria e del commercio hanno trovato un degno ed inspirato cantore in Giuseppe Regaldi. Ieri egli allegrò co' suoi concenti le feste inaugurali della stradaferrata che da Torino conduce a Susa; oggi ha fatto lo stesso per quella che, congiungendo Alessandria a Novara, mette in comunicazione diretta quest'ultima città con la capitale. Il nuovo componimento del Regaldi è un canto in ottava rima, intitolato: *Le feste cittadine per l'inaugurazione della stradaferrata da Alessandria a Novara e della Caserma Perrone.* L'autore ha chiesto le sue ispirazioni alle patrie ricordanze, al giusto gaudio della sua città nativa ed a' suoi nobili e cristiani sentimenti: ed è stato felicissimo. Le ottave consacrate alla memoria sacra e venerata di S. M. il Re Carlo Alberto, ed a quella del prode generale Perrone sono veramente belle e commoventi: sono pur mesti e patetici i lamenti del giovane poeta, e parlano al cuore, perchè ricordano ad un tempo i dolori e le glorie della patria. Alle feste novaresi il canto del Regaldi sarà dunque bello e gradito ornamento.

Orologi elettro-magnetici. — Siamo invitati a pubblicare la seguente dichiarazione:

Avendo letto nel giornale *La Stampa*, sotto la data del 1° luglio 1854, num. 201, d'un esperimento che deve farsi a Torino di *importantissima invenzione* per la quale con un solo orologio regolatore, posto in qualunque luogo, col mezzo dell'elettro-magnetismo, si distribuirebbe ad altri orologi della massima semplicità e di tenuissimo prezzo, l'ora, il minuto ed il minuto secondo precisi, mi affretto a dichiarare che questa invenzione od applicazione fu già da me fatta ed offerta, insieme al conto delle spese e del lucro che se ne potrebbe avere, al Municipio di Genova fino dal 1852. Questa dichiarazione, da valere quanto un'invocazione dei diritti che mi competono per la incontrastabile priorità di tale scoperta, desidero che non venga trasandata da coloro a cui maggiormente riguarda.

Genova, 5 luglio 1854.

Lorenzo Foresti.

Teatri. — Un solo teatro è aperto presentemente nelle ore notturne in Torino: il *Gerbino*. Situato presso una località ove confluiscono i numerosi passeggianti dei giardini pubblici e d'oltre Po, gl'impresarii vi fanno sempre buoni affari, qualunque sia lo spettacolo che offrano al pubblico desioso di trovar modo di riposarsi e di passare men male le brevi serate di luglio. Se non che l'impresario di questo anno ha voluto mettere insieme uno spettacolo che sarebbe degno di più alte scene, e il pubblico gli sa ben grado e plaude vivamente agli egregi artisti che interpretano così bene quella vivacissima musica del *Don Bucefalo*. V'ha tra essi un artista che si solleva dalla turba dei dozzinali buffi comici per nobiltà di azione, per parsimonia di lazzi, per squisitezza di canto, e questo è il signor *Frizzi*, buffo comico e non buffone; che possede un'ottima voce e non ha aspettato a cantare il buffo dopo aver esaurito i polmoni in qualità di basso più o meno assoluto, come sono i più fra i così detti buffi comici del giorno. Esso rappresenta la parte del maestro con molta nobiltà in mezzo alla sua galezza, e la scena dell'improvviso nel second'atto, come la prova della sinfonia del terzo lo appalesano eccellente nell'arte sua.

La signora Lipparini è una giovinetta che ha la fortuna di possedere una magnifica voce di soprano. Essa ha bisogno però di studio per renderla più docile e più gradevole: così nel canto come nell'azione noi consiglieremo alla signora Lipparini maggior parsimonia: per una esordiente è meglio far poco e bene. Lo *strafare* è buono pei mestieranti, o per gli artisti in decadenza: ed essa ha mezzi per sollevarsi dalla schiera delle mediocrità.

Il sig. Bonafous, già favorevolmente conosciuto, e gli altri concorrono a sostenere con impegno il piacevole spettacolo.

Si stanno apprestando altre opere buffe il *Don Procopio* e la *Figlia del reggimento*. E perchè non si daranno mai l'*Italiana in Algeri*, *L'Inganno Felice*, *Il Turco in Italia*, ed altre opere di simil conio, del sempre moderno Rossini?

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*, in data 6 luglio:

Un tentativo di subbuglio accadde ieri sul mercato del grano. Furono presi provvedimenti energici, e tutto si ridusse a poco più che clamori, repressi dall'intervento della forza armata, la quale operò diversi arresti. Il mercato seguì poscia ordinatamente, per modo da potersi effettuare i contratti.

Il popolo ebbe campo a disingannarsi dal timore preconcetto che durasse il caro eccessivo dei cereali al vederne diminuiti notevolmente i prezzi; ed avvenne perchè, incominciando a concorrervi i grani del nuovo raccolto, il mercato fu abbondantissimo: alla quale abbondanza contribuirono molti egregi, che sul dubbio si potesse difettare di grano, e quindi non ottenerne diminuito il costo, si diedero cura di mandarne; e così ebbero parte ad affrettare quel ribasso che deve sollevare la classe povera, e che tanto è sospirato da tutti i buoni.

Mantenendosi, come si ha fondamento a sperare, un tale ribasso, scemerà anche il calmiere del pane, il quale non può in un tratto essere messo in equilibrio col costo dei grani, giacchè per legge non è mutabile ad ogni mercato sia che aumenti, sia che scenda il prezzo delle derrate.

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il principe Danilo ritornò ultimamente alla sua residenza in Cettigne dopo aver fatto un viaggio d'ispezione nell'interno del Montenegro.

Vien detto essersi egli finalmente persuaso di richiamare i vecchi senatori al loro ufficio, da cui erano stati licenziati solo perchè erano vecchi. Questa risoluzione, sebbene un po' tarda, ed in cui si osserverebbe un atto ben manifesto di sua umiliazione, dovrà essere favorevolmente intesa da quel partito, che sotto il regime del defunto Vladika avea nelle proprie mani la somma delle cose; e dopo l'innalzamento di Danilo, cadeva negletto cedendo il posto ad individui d'immaturo ed incauto procedere, ligi del tutto alla di lui volontà. Egli è certo che Danilo non gode tutta la simpatia fra i suoi sudditi; e grande si è il numero dei malcontenti, i quali, se non temessero l'influenza e l'abbandono della Russia, dalla quale il Montenegro viene annualmente soccorso con generosi stipendi, annullerebbero d'un tratto il vincolo della forza morale che ancor li raffrena, meschino elemento di quella infelice e pericolosa esistenza.

Il 24 ritornò a Cattaro, per il Montenegro, Mirko fratello di Danilo. S'ignora il vero scopo di quella missione. Le scorrerie dei montenegrini nel suolo ottomano per ora non avvengono.

La condizione politica si mantiene tranquilla; nemmeno si parla di apparecchi o movimenti. A tale risultamento avranno probabilmente influito l'esito infelice dell'insurrezione nella Grecia, il tenore risoluto e fermo delle comunicazioni fatte dai vicini Governi al principe Danilo ed al senato, e più ancor» la mancanza di denaro, per cui quelle orde sono obbligate a starsene tranquille.

SVIZZERA

Berna, 3 *luglio*. Il sig. Ploda, presidente del Consiglio nazionale, apre la sessione con un discorso, dal quale togliamo il seguente brano, che si riferisce alla vertenza coll'Austria:

« Noi dobbiamo riconoscere il fatto che le nostre relazioni coll'estero nel sud e nel nord potrebbero essere migliori, fatta anche astrazione dal conflitto coll'Austria, circa al quale io non voglio venir meno ai riguardi imposti dalle trattative. Io su pur bene che è più facile elevare la propria voce colla pubblica opinione e censurare che apportar rimedio al male, nè è mia intenzione di qui formulare rimproveri: io voglio soltanto esprimere un sentimento generale e chiamar l'attenzione de' nostri diplomatici svizzeri su d'una quistione vitale. Il diritto internazionale deve aver vigore reciprocamente; se la Svizzera non deve porre in pericolo l'esistenza degli Stati che la circondano, quantunque essi sian fondati su d'un principio politico affatto diverso, questi pure riconoscer debbono l'esistenza della Svizzera, nè permettersi di condannarne *a priori* i pacifici cittadini.

Noi dobbiamo sperare che ora che i lavori d'organizzazione richiamano meno la nostra opera, i consigli federali presteranno a queste quistioni, che fannosi ogni dì più urgenti, tutta quella attenzione, che la loro importanza ed il ben essere della patria richiedono. »

— Il *Foglio Federale* pubblica il rapporto della commissione del Consiglio degli Stati sulla gestione del Consiglio federale nel 1853.

Nella parte che riguarda il dipartimento politico si parla a lungo del conflitto coll'Austria. Richiamate le numerose corrispondenze diplomatiche cui esso ha dato luogo e che già sono note ai nostri lettori, accennata l'instituzione del commissariato federale nel Ticino, e la votazione di considerevoli somme a soccorso della popolazione ticinese che soffre dalle misure estreme prese dall'Austria, si attribuiscono allo sviluppo del conflitto tre aspetti:

1. Ecclesiastico, in quanto dapprincipio i reclami dell'Austria riferivansi ai seminari di Polleggio ed Ascona;

2. Finanziario, in quanto succedevano i reclami per l'espulsione de' cappuccini, ed a tale riguardo si nota come il Ticino avesse già consentito una pensione di tre anni, cui malgrado. l'Austria rimandava dalla Lombardia tutti i ticinesi « misura (dice il rapporto) che non ha esempio nella storia dei tempi moderni, e che sollevò generalmente l'opinione; »

3. Seguiva l'interruzione delle comunicazioni per riguardo al governo del Ticino, e quindi la quistione assumeva l'aspetto politico; poichè tale misura veniva presa dopo l'attentato d'insurrezione di Milano, sull'appoggio delle voci sparse dalla malevolenza, che rappresentavano il Ticino come un focolare di mene rivoluzionarie, e come un ritiro accessibile ai rifugiati, i di cui corifei vi avrebbero organizzato l'abortito movimento.

« La situazione (così il rapporto) era difficile, non potendosi ottemperare alle dimande dell'Austria, e d'altra parte essendo a desiderarsi che la sinistra condizione fatta a molti de' nostri concittadini non si protraesse di soverchio. Nulla dovevasi intraprendere che potesse compromettere la dignità della Svizzera; nulla dovevasi precipitare: la calma unita alla forza poteva soltanto convenire. » Equi si afferma che l'operato del Consiglio federale vi corrispose pienamente, parlando all'Austria il linguaggio della ragione, ed animando con importanti somme i lavori nel Ticino, la cui popolazione riceveva inoltre sussidi da una sottoscrizione, importantissima in quanto non fu solamente un atto di beneficenza, ma eziandio una manifestazione, il di cui senso non può esser dubbio

Senza estendersi nei fatti relativi a tale quistione, la commissione dà notizia del suo stato attuale, ed annuncia che dalle informazioni da lei assunte risulta che la cosa sembra avvicinarsi ad un pacifico scioglimento. Tributa poi elogi all'opera del commissario federale stabilito nel Ticino e ne approva i conti.

Esprime finalmente l'idea che il Consiglio federale non mancherà di metter fine a questa straordinaria missione subito che le circostanze lo permettano, « ben inteso (soggiunge) che le autorità ticinesi faranno dal canto loro ciò « che da esse dipende per ristabilire uno stato di cose che « offra alla Svizzera le guarentigie necessarie sotto l'aspetto « della polizia de' rifugiati. »

Dalla quistione austriaca la commissione passa ad esaminare lo stato delle relazioni estere della Svizzera, e conchiude colle seguenti proposizioni: « Il Consiglio federale è invitato a procedere attivamente agli atti propri a far cessare al più presto possibile le misure eccezionali prese contro la Svizzera da alcuni Stati di Germania. »

FRANCIA

Parigi, 4 *luglio*. Una circolare del ministero della marina di S. M. l'imperatore dei francesi dispone che gl'inscritti marittimi i quali hanno servito come giovani soldati o come arrolati volontarii, e conseguentemente per loro proprio conto, sia negli equipaggi di linea, sia negli altri corpi organizzati della marina, sia nell'armata di terra, non saranno suscettibili d'essere chiamati sui navigli della flotta che quando sarà stato prescritto di far la leva di marinai che abbiano già un'attività di servizio eguale a quella di cui essi avranno fatto constare la durata.

In un'altra circolare, indirizzata ai prefetti marittimi, lo stesso ministro, dopo aver dimostrato i favorevoli risultamenti ottenuti sulle squadre francesi dalla carabina *à tige*, conchiude che queste armi sono destinate a rendere grandi servigi nelle operazioni marittime, e principalmente a bordo dei navigli a vapore, i cui movimenti possono essere meglio padroneggiati.

« V'è dunque opportunità (è detto nella circolare in discorso), in seguito alla trasformazione successiva dei nostri vascelli in navigli misti, di generalizzare l'uso delle armi a lunga portata, e divien cosa necessaria di formare un corpo di fucilieri la cui istruzione risponda all'alta importanza della moschetteria negli odierni combattimenti. »

Intanto che la Commissione, costituita per rivedere l'ordinanza sugli equipaggi di linea, abbia studiato la quistione di cui si tratta, il ministro decide che supplementi di soldo di 15 e 10 cent. al giorno, detti *supplementi di fucilieri*, potranno essere accordati dagli ufficiali comandanti a bordo di tutti i navigli armati, ai tiratori più abili; vale a dire, ai marinai che nell'esercizio del tiro al bersaglio e dopo almeno trenta colpi tirati a una distanza di almeno 250 metri, avranno colpito il bersaglio un numero di volte superiore a 3/4 per 100 dei colpi tirati.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

L'amministrazione generale dell'assistenza pubblica ha stampato il suo prospetto finanziario dell'esercizio 1853, che si riassume nelle seguenti cifre:

Rendite fondi generali, 11,911,926 fr.; capitali, 6,424,848 fr.; fondazioni diverse, 741,192 fr.

Totale 19,077,036 fr.

Le spese ammontarono, sui fondi generali a 14,809,009 fr.; sui capitali a 2,413,639 fr.; sulle fondazioni diverse a 554,674 fr.

Totale 17,777,322 fr.

Eccedente di rendite 1,299,714 fr.

— Si legge nel *Salut Public*:

Lo stato maggiore con la musica e 600 uomini del quinto leggiero si sono imbarcati il 1 luglio a Marsiglia sul piroscafo l'*Egyptus* che partì a due ore pomeridiane alla volta di Costantinopoli.

— Si legge nello stesso giornale:

Domenica scorsa, 2 luglio, un convoglio della stradaferrata di Saint-Etienne rovesciò, a Vernaison, e tagliò in mezzo una donna ottuagenaria che si era imprudentemente arrischiata a traversare la via.

SPAGNA

Madrid, 30 *giugno*. Ecco le parole pronunziate dalla regina Isabella II nella rassegna che S. M. fece, al Prado, della guarnigione di Madrid *(V. Gazzetta di ieri)*:

« Soldati ho avuto contezza questa mane del delitto di alto tradimento commesso dal generale Dulce, al quale io mi ero degnata di affidare la direzione della cavalleria e insieme con essa l'onore della sua bandiera. Altri generali hanno innalzato con lui lo stendardo della ribellione. Voi il cono-

---

ma la prima di tutte è sempre il coraggio, detto valore, perchè è quello da cui si giudica ciò che vale ogni militare, ogni uomo; detto *virtù* dagli antichi, da *vir* od *uomo*, perchè è quella che fa l'uomo, ondechè il valore è virtù non solamente per eccellenza su tutte le altre, ma le altre tutte presero il nome da quella che gran tempo fu sola detta virtù; e che il coraggio si paga 7 soldi, un po' più un po' meno, a centinaia di migliaia di soldati. Già s'intende. Ogni soldato inquadrato nelle file almeno da tre bande è come forzato a non esser troppo poltrone e a tirare i suoi colpi come gli altri. Ma quanti stanno tra le file malvolentieri, e tirano perchè non è altro a fare e pronti a carpire la prima occasione di fare altrimenti? Il vero valoroso è quegli che per temperamento, per educazione, per passione o per ragione ama quel fiero gioco, e vi si scalda, e non solo v'ha o v'acquista tal valore che basti per sè, ma n'ha da dare ai vicini, agli eguali, agl'inferiori, e talora ai superiori, e lo dimostra e gli esce fuori all'aspetto, alla persona, agli occhi, alla voce, in tutto il corpo e tutto l'animo suo, inteso allora a quella sola virtù, e incapace d'ogni altro pensiero.

Io ho udito dire che il coraggio per ragione è dappiù che il coraggio per natura; che quello è degli uomini, questo di tanti bruti. Parlando filosoficamente credo che costoro dicono bene; c'è più merito in colui che ha paura e non la dimostra, che nell'avventato che ama il pericolo. Ma sul campo quanto meno il coraggio è ragionato, quanto più è spontaneo, di natura, di temperamento, tanto più effetto fa sugli altri certamente, tanta più impulsione dà, tanto più si fa imitare e seguire. Io credo che il sangue freddo così vantato non sia sufficiente nemmeno ai sommi capitani; anzi mi pare che sia qualità de' molti. I rari, e grandi, e divini, io credo anzi che abbiano dal pericolo proprio ed altrui, dalla passione di superarlo, quelle ispirazioni divine così superiori alle fredde combinazioni dei tattici, come il canto d'Omero o della Bibbia sono superiori alle rime d'un versificatore da scuola.

Un'altra grande semplicità mi par quella così volgarmente e così certamente detta, che il coraggio civile è superiore al coraggio militare.

Che Matthieu Molé (prendo l'esempio il più trito) offrisse il capo al popolaccio infuriante, che Boissy d'Anglas frisse il capo al popolaccio infuriante, che Boissy d'Anglas restasse sul seggio di presidente immobile alle minaccie degl'infuriati che gli mettean davanti la testa recisa di uno de' deputati, sono azioni meritamente famose d'un coraggio certamente superiore a quello d'un granatiere che sale il primo sulla scarpa d'un ridotto o d'un ufficiale che vi porta seco la sua truppa. Ma ogni cosa vuol essere comparata con una sua simile; e il coraggio civile qui citato è de' più sublimi, mentre il militare è de'giornalieri, di che appena si parla in un bollettino. Bisognerebbe almeno metter all'incontro d'Assas, che sorpreso in sentinella dal nemico che gli ordina di tacere, grida a un Alvergna: *Ecco il nemico*, e cade trafitto; ovvero Mieca, che, udendo sventarsi la sua mina, fa ritrarre i compagni, commette loro di raccomandare i figliuoli al Re, e appicca il fuoco facendosi saltare in aria. Ma nemmeno questi non sono esempi adequati; e siccome i magistrati citati erano i sommi nella professione loro, ci si vogliono citar pure i sommi capitani. E qui non è mestieri citare nè cercare. Ogni capitano che comanda una giornata, ha mestieri, si può dire, d'un coraggio sovraumano; coraggio personale e comunicativo, di quelli che dicemmo freddi per aspettar l'occasione, caldissimo per carpirla e valersene e precipitarvi l'esercito; coraggio morale di mettere alla decisione d'un momento la somma delle cose affidategli dal principe o dalla patria; e tali coraggi dopo tanti giorni o mesi di fatiche, e travagli e stenti, dopo le tante notti insonni, e dopo le angosce dell'ultima notte. Che sarà se poi il caso, un accidente improvviso muta tutte le combinazioni e i preparativi, e farà necessaria una di quelle determinazioni che non portano dilazione d'un momento e decidono il destino della giornata, della campagna e dello esercito intiero, di tutta la patria? Costoro che parlano di coraggio morale, pensano eglino a quello che fu in Bonaparte, quando giovane ignoto, invidiato, mal obbedito, e con un esercito disfatto e povero egli si ficcò in mezzo ai due eserciti, austriaco e piemontese, a Montenotte, Vego, Cosseria e Mondovì? A quello che gli fu necessario dopo aver vinto quei due eserciti, e stando a campo a Mantova, per lasciare l'assedio, buttar nel lago le sue artiglierie, e di nuovo andarsi a ficcare in mezzo alle divisioni austriache di Wurmser? E per rifar quasi la medesima cosa una terza volta contro Alvinzi? E per passar poi l'Alpi Carniche e Carintie con indietro le popolazioni che poi fecero i vespri di Verona? E quando egli concepì, preparò, e quasi compì quella arditissima fra le imprese del S. Bernardo, e Milano, e il Po, per venire a congiungersi co' difensori di Genova, e trovò Genova caduta, qual coraggio non gli fu mestieri per proseguire e combattere e perdurare e vincere a Marengo? E quando coll'esercito sulla manca del Danubio gli fu rotto il ponte dietro?

Io ho citato finora Napoleone perchè mi pare quello fra i capitani antichi e moderni che ha avuto più di quel coraggio morale od arditezza, e a cui riuscì bene finchè ei l'unì col sangue freddo del calcolo della probabilità. Del resto Wellington, che ha nome di prudente capitano, diede non dubbie prove di arditezza, e a Vimiero e a Talavera, agli Arapila, e a Vittoria; e quell'arditezza si può chiamare coraggio morale e civile se si pensa alla responsabilità ch'egli avea verso la patria, e agli ordini civili severissimi di quella. — E finalmente i sommi capitani non sonvi soli che abbiano mestieri di siffatte virtù. Anche quelli che comandano una parte dell'esercito hanno a prendere talora di tali determinazioni da cui dipende tutto l'onore e la salvezza dell'esercito (lichepanse ad Hohenlinden, e Massena a Essling, Augereau a Castiglione ecc., e il cav. Del Carretto a Cosseria).

Una massima più giusta è quella dei francesi buoni conoscitori in tal materia, presso ai quali è volgare, che non si vuol dire un tale è valoroso, ma un tale un tal giorno fu valoroso. A ciò monta pur quella storia vera o inventata di Carlo V, che ad alcuni suoi capitani che si vantavano di non aver avuta mai paura di nulla, disse: Dunque non avete smoccolata mai una candela colle dita, se no avreste avuto paura di abbruciarvi le dita. »

(Continua)

www.internetculturale.it

sceté, sono quelli che io ho colmati d'onorificenze e di favori, e voi li conoscerete ancor meglio oggidì per la indegnità della loro condotta. Essi vogliono attentare alla mia persona, al mio trono e a quello dell'augusta mia figlia, venendo meno ai loro giuramenti e calpestando le leggi più sacre. Io lo so e vengo per questo in tutta fretta a percorrere le vostre schiere fedeli, come lo sono tutti coloro dell'armata che si ricordano della mia infanzia. In tal modo io potrò apprezzar meglio i vostri servigi e assisterò più da vicino al vostro trionfo. »

— La stessa gazzetta del 30 giugno pubblica le destituzioni da tutti i loro impieghi, onori, titoli e decorazioni dei generali O'Donnell conte di Lucena, don Felix Maria di Messina e don Antonio Ros di Olano.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Ieri (29) sono tornati a Madrid i battaglioni della reina Gubernadora e di Valenza, distaccati alla Granja ed all'Escuriale.

— Si legge nello stesso giornale :

Fra gli altri arresti, ultimamente eseguiti, si voleva anche eseguir quello del generale Evaristo Sala-Miguel ; ma non appena il generale seppe che si avevano dei sospetti a suo carico, si presentò unitamente a suo fratello dal governatore militare; e ambeduc, in seguito ad alcune loro esplicazioni, furono immediatamente rimessi in libertà.

GRECIA

ATENE, 26 *giugno*. Sulla battaglia di Kalamboca, l'*Osservatore Triestino* reca i seguenti particolari :

Le truppe ottomane dell' Epiro e della Tessaglia si sono riunite sotto Abdi bascià e Fuad effendi e marciano contro gl'insorgenti, comandati da Haggi Pietro, che trovansi riuniti a Kalamboca. Ebbe luogo una terribile battaglia con gravi perdite d'ambe le parti intorno al risultato, le voci sono molto contraddittorie. Il primo attacco dato dai turchi ebbe luogo al 19 giugno, e la stessa sera Fuad effendi scrisse al bascià di Larissa : « Abbiamo attaccato e fatto sloggiare gl'insorti dalle loro trincee, abbiamo riprese le nostre tende ed i nostri bagagli, nonchè il cavallo di battaglia del generale Haggi Pietro. »

Una copia di questo dispaccio fu spedita ai ministri di Francia ed Inghilterra in Atene col mezzo d'un piroscafo giunto sabato al Pireo.

— Nel *Panhellenium* di Atene del 23 giugno leggiamo :

Sentiamo in questo punto che il corpo degli insorgenti di Tessaglia, comandato da Haggi Petro, circondato da truppe numerose accorse da tutte le provincie vicine attualmente pacificate, ha sostenuto in vano un combattimento ostinato in seguito del quale è stato disperso.

RUSSIA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* :

Notizie venute dal Mar Nero annunziano che due fregate inglesi (di cui una il *Terrible*) e la fregata a vapore francese *Descartes*, le quali erano in crociera fuori Sebastopoli, hanno incontrato sette vapori russi che erano usciti da quel porto rimorchiando cinque vascelli. Ad una certa distanza dalla costa, i vascelli lasciarono i vapori avanzarsi soli. Le tre fregate anglo-francesi hanno cannoneggiato il nemico, il quale ha cambiato strada, ed andò a rifuggiarsi sotto le batterie dei vascelli. Sembra però che una delle palle lanciate dal *Terrible* sia caduta nel mezzo di una corvetta a vapore russa, e le abbia fatto molto danno, giudicando dalla confusione che si è veduta regnare a bordo.

Le fregate alleate sono andate immediatamente a raggiungere le squadre combinate a Baldgick.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 8 *luglio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M., con Decreto 5 corrente, si è degnata di approvare lo Statuto della Società anonima dell' *Elettro-tessitura* colla modificazione di ridurre il numero delle azioni da *venti mila* a sole *dieci mila*, portando così il loro valore nominale a *cento* lire caduna invece di *cinquanta*, come si era proposto.

Riceviamo il seguente programma delle Feste per l'inaugurazione della stradaferrata di Novara :

CITTA' DI NOVARA.

Nel giorno 9 corrente mese :

1. Dalle ore 6 alle 9 antimeridiane, distribuzione di pane alle famiglie povere della città e del territorio.
2. Alle ore 11 1/2 precise, riunione delle Autorità alla Stazione pel ricevimento di S. A. R. il Duca di Genova e di S. A. R. la Duchessa, sua consorte.
3. Ore 12, arrivo delle LL. AA. RR.
4. L'arrivo sarà salutato da una salva d'artiglieria.
5. Funzione religiosa celebrata da S. E. Monsignor Vescovo.

Indi rivista e sfilamento della Guardia Nazionale.

5. Ore 2 pomeridiane. Giuochi popolari (1).
6. Ore 3. Ricevimento delle Autorità.
7. Ore 9. Illuminazione generale della città, del pubblico passeggio, dei rampari e della stazione.
8. Ore 10. Festa da ballo nelle sale del Casino.

Nel giorno 10.

9. Inaugurazione della Caserma Perrone, e rivista delle truppe.
10. Nei detti giorni gli stabilimenti pubblici saranno aperti per coloro che amassero di visitarli, muniti di biglietto d'invito alle Feste.

(1) *Programma dei giuochi popolari.*

1. La Cuccagna a ruota.
2. La Slitta.
3. Il Prisma.
4. Il Trampolino.
5. Il Taglio della testa all' Oca.
6. Corsa nel sacco.
7. Una giostra con sovrapposta Galleria sulla piazza Castello.
8. Rappresentazioni di volteggi sulla corda tesa, ed esercizi acrobatici e ginnastici eseguiti dalla Compagnia Martinetti.
9. Partenza d'un pallone areostatico con sottoposti fuochi del Bengallo.

I sovra riferiti giuochi della Cuccagna, della Slitta, del Prisma, del Trampolino, e del Taglio della testa all'Oca, aventi ciascuno dei premi, saranno collocati sulla piazza Bellini.

La corsa nel sacco si eseguirà sulla stessa piazza alle ore quattro pomeridiane.

Il segnale della partenza sarà indicato dal terzo colpo di tamburo.

Una persona delegata dal Sindaco deciderà sulla precedenza d'arrivo.

I premi assegnati ai vincitori, sono i seguenti :

1°	Premio	L.	20 ed una bandiera.
2°	id.	»	15 id.
3°	id.	»	10 id.

Le rappresentazioni acrobatiche e ginnastiche avranno pure luogo sulla piazza Bellini principiando alle ore 6 pomeridiane.

La partenza del pallone areostatico è fissata per le ore 8 di sera sulla medesima piazza.

NB. Si previene inoltre il pubblico, che dopo le ore 9 pomeridiane il giro delle carrozze, in occasione della festa da ballo, resta fissato come segue :

1. Nell'andata percorreranno la contrada del Rigattieri o quella lungo la Piazza del Duomo.
2. Nel ritorno si avvieranno tutte indistintamente per la contrada Bellini, e successivamente per quelle del Seminario o dell'Ospedale Maggiore.

Novara, dal civico palazzo il 7 luglio 1854.

Il Sindaco DE MEDICI.
Segr. A. SOMMARUGA.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica una lettera indirizzata dall'imperatore al principe della Moskowa, in occasione della morte dell'illustre sua madre.

— Il *Bulletin des Lois* contiene un decreto, col quale è aperto al ministro della guerra, sull'esercizio 1854, un credito straordinario di 52,000,000 franchi, destinato a provvedere alle spese più urgenti, in seguito all'accrescimento dell'effettivo dell'armata e della formazione dell'armata di Oriente.

SPAGNA. Si legge nel *Journal des Débats* del 5 corrente luglio :

Stamane ci sono pervenute da Madrid le seguenti notizie, in data del 1 luglio :

La colonna, della quale il generale Lara aveva preso il comando, era uscita da Madrid, nella serata del 29, per andare incontro agl' insorti che s'erano fermati ad Alcala di Henares. Questa colonna era composta di sette battaglioni di fanteria, d'un reggimento di cavalleria, d'un distaccamento di gendarmeria a piedi, d' un distaccamento di gendarmeria a cavallo e di due batterie d'artiglieria.

Il 30 le due truppe erano in presenza ; il generale O'Donnell pronto ad accettare il combattimento che il generale Lara era andato ad offrirgli. Il fuoco cominciò a mezzogiorno, e fu cominciato e sostenuto da ambe le parti con eguale ardore ed energia fino alla notte. La lotta fu sanguinosa, e dopo la fine della battaglia il terreno era coperto di morti e di feriti. Gli uni e gli altri hanno fatto parecchi prigionieri. Nella sera, il generale Lara rientrava a Madrid col suo piccolo esercito, e il generale O'Donnell restava nelle sue posizioni col suo. « Ecco tutto » dicono i nostri corrispondenti, ed è in tal modo che terminano il racconto di questa giornata che pare non abbia avuto un risultamento materiale di molta importanza.

Si assicura tuttavia che il governo della regina Isabella si ritrova già in ottime condizioni, e che la sua superiorità è tale che, alla data delle nostre ultime notizie, tutte le probabilità erano in suo favore. Si stavano aspettando, e dovevano giungere di momento in momento, rinforzi considerabili pariti da tutte le guarnigioni della provincia : da Valladolid, da Burgos ecc., e perfino da Barcellona, ove si credeva che gl'insorti avrebbero ottenuta una cooperazione efficace diretta o indiretta.

Tra i prigionieri fatti dalle truppe della regina, è il colonnello Manuel Garrigo, del reggimento di cavalleria di Farnese; gli è uno de'più bravi ufficiali che seguirono i generali Dulce e O' Donnell.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *luglio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 4 luglio, fu proposta la lettura del rapporto relativo ai crediti. Adottato.

A quattr'ore la seduta essendo stata sospesa, fu ripresa poi a sei ore, e continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nello *Standard* :

Il re di Portogallo e il duca d'Oporto, accompagnati da un seguito numeroso, con lord di Tabley e il maggiore generale Wyld, si sono imbarcati ieri, 3, dopo mezzogiorno a Woolwich, diretti alla volta di Ostenda. Alla sua partenza, S. M. ha ricevuto tutti gli onori dovuti al grado supremo. Il re si mostrava vivamente commosso di tutte le dimostrazioni di cui era l'oggetto.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Sono stati domandati alla nostra marineria quattro vascelli di linea, alcuni piroscafi e alcuni legni di trasporto per convogliare un' armata francese di 6000 uomini al Baltico. Due di questi vascelli di linea sono già pronti : l'*Algiers*, di 91 cannoni, a elice, capitano Talbot, attualmente nelle Dune ; e l'*Hannibal*, di 91 cannoni, a elice, capitano Grey, attualmente a Sheerness.

Questi due vascelli di linea, unitamente al *Saint-Vincent*, di 101 cannoni, in questo momento a Portsmouth, e al *Royal-William*, di 120, a Devonpost, si recheranno a Cherburgo, oppure aspetteranno nelle Dune l'arrivo delle truppe francesi, e riceveranno a bordo i nostri bravi alleati pel servizio del Baltico. Gli è dai magazzini inglesi che saranno forniti i loro approvvigionamenti. Non si sa se i detti navigli resteranno nel Baltico, dopo aver eseguito il trasporto delle truppe francesi.

Questa determinazione d'inviare truppe nel Baltico indica un movimento ostile importante. Si tratta sicuramente di qualche grande intrapresa ; dell' impossessamento e della occupazione di qualche posizione militare che si vuole togliere al nemico.

— Si legge nel *Morning-Post* :

È stata ordinata la formazione d'una nuova e formidabile squadra della Manica che sarà comandata dal contrammiraglio Berkeley, il più antico dei lords dell'ammiragliato. I navigli destinati a comporre questa squadra, si riuniranno al più presto possibile a Spithead.

Noi crediamo che questa formazione indichi prossime ed energiche operazioni per parte degli ammiragli Napier e Dundas.

ALEMAGNA. *Vienna*, 4 *luglio*. Durante l'assenza di S. A. I. R. l'arciduca Alberto, governatore militare e civile del regno d'Ungheria, assumerà le redini di tutto il governo il provvisorio *ad latus* di S. A., il tenente maresciallo conte di Leiningen-Westerborg.

— Il generale di artiglieria e comandante superiore di armata, barone di Hess, imprese un viaggio onde ispezionare le i. r. truppe poste sotto il suo comando, e partì da Pesth per Semlino il giorno 1 luglio corrente.

— Il generale di cavalleria e comandante della quarta armata, conte di Schlik, partì da Vienna il 1 luglio per Leopoli.

— Il duca Augusto di Sassonia Coburgo Gotha partì il 3 da Vienna per Dürrenkrut.

— *Berlino*, 4 *luglio*. Si scrive al *Moniteur* :

Il prestito russo incontra difficoltà. Fra i grandi capitalisti regna una sfavorevole disposizione verso la Russia. Se la guerra si prolunga, la Russia sarà costretta a ricorrere alla carta monetata.

— *Amburgo*, 5 *luglio*. La squadra destinata al blocco del Mar Bianco è arrivata il 30 giugno a Hannerfort. Questa squadra è composta d'una fregata, di 9 corvette a vapore inglesi e di 9 corvette a vapore francesi.

— Bomarsund è stato di nuovo bombardato il 26 e il 27 giugno dalle navi inglesi. Le batterie e le fortificazioni russe furono in gran parte distrutte.

GRECIA. Notizie d'Atene del 30 giugno tolgono ogni dubbio sull' esito della battaglia fra gl' insorti della Tessaglia e gli ottomani. Si può considerare ormai indubitato che Haggi Pietro, ben lungi dall'essere vittorioso come alcuni vociferavano, fu totalmente sconfitto dai turchi. La pugna fu accanita e costò molto sangue ; ma gli ottomani riescirono ad impossessarsi del campo di Haggi Pietro e a porre in fuga i sollevati. Per tal modo la insurrezione, già repressa nell'Epiro, sembra finita anche nella Tessaglia.

Dalla capitale ellenica nulla di nuovo se non che il re consentì alfine a licenziare il sig. Wendland, e che esistono divergenze fra S. M. e il suo ministro della giustizia relativamente alla dimissione d'un segretario di quel dicastero.

TURCHIA. I ragguagli da Costantinopoli che giungono sino al 26 giugno, confermano il fatto che i russi abbandonarono l'assedio di Silistria.

Un supplemento del *Journal de Constantinople* del 26 p. p. reca su questo proposito il seguente sunto delle relazioni in data 23 giugno, dirette da Mebemet bascià e Rifaat bascià, comandanti di Silistria, ad Omer bascià, e da questo trasmesse alla Porta :

« I russi, per impossessarsi di Silistria, bombardarono parecchie volte la fortezza e i forti posti fuori della cinta, come annunziammo ne'precedenti nostri dispacci. Ma sopratutto da quattro o cinque giorni, essi assalirono la piazza con un esercito considerevole e raddoppiavano gli sforzi per impadronirsene. Vedendo al fine che restando sotto le mura e battendole per far breccia, non potevano acquistar altro che la morte, essi aprirono per l'ultima volta il fuoco che durò per tutta la notte del 22 al 23 maggio, e che partiva senza interruzione dalle batterie collocate sulla riva sinistra del Danubio e sulle isole, nonchè dalle loro scialuppe cannoniere.

Nello stesso tempo essi abbandonarono una quindicina di batterie e le fosse coperte che avevano collocate per l'assedio, e giunto il mattino, le nostre truppe poterono accorgersi che il nemico era passato all'altra riva del fiume. Noi femmo subito marciare alcune truppe che presero possesso di quelle batterie e non rientrarono in Silistria che dopo averle distrutte da capo a fondo. »

Per tal modo (aggiunge il *J. de Constantinople*) Silistria, piazza forte di quarto ordine, difesa da un semplice presidio di 15,000 uomini, resistette per oltre 2 mesi a un esercito di 80,000 uomini, rinforzato ogni giorno; resistette, e dopo avergli fatto perdere più di 24,000 uomini negli attacchi rinnovati incessantemente senza esito, essa lo forzò ad abbandonare l'assedio.

Il citato foglio aggiunge poi un ampio elogio agli ufficiali e soldati della guarnigione di Silistria, che per due mesi gareggiarono di zelo, opponendosi con mirabile valore e con successo agli sforzi dei russi.

— Le truppe alleate hanno abbandonato Costantinopoli e Gallipoli avviandosi verso il teatro della guerra. Alcune di esse si trovano a Varna ed altre presso Sciumla o in Adrianopoli. In quest' ultima città si trovano circa 16,000 francesi, che, a quanto dicesi, dobbono partire per Burgas. Il principe Napoleone partì per Varna, il 23 giugno, e il giorno appresso si avviarono alla stessa volta il maresciallo Saint-Arnaud e il generale Yusuf, giunto qualche di prima per affrettare la venuta delle truppe anglo-francesi al campo. Si parla sempre del progetto di attaccare la Crimea per la via di terra, onde sostenere le operazioni contro Sebastopoli.

ASIA. Un dispaccio elettrico della *Corrispondenza Havas*, in data di Vienna, annunzia che correva la voce, senza però indicare nè la data nè il luogo dello scontro, che il generale Archovikoff sia stato compiutamente battuto.

L'armata russa in Asia sarebbe stata dispersa, e Selim bascià, che comandava 34,000 uomini, avrebbe preso 13 cannoni e molte bandiere.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 8 *luglio*.

Secondo alcuni giornali di Berlino del 7, ecco quale sarebbe il tenore della risposta della Russia: lo Czar accetterebbe la protezione comune dei cristiani domandata dalle potenze ; sgombrerebbe il territorio ottomano, se le potenze lo abbandonano e l'Austria non entri (nei Principati?) (1)

La Russia conserverebbe la linea del Sereth e sarebbe pronta ad aprire nuove negoziazioni.

Madrid, 6. La spedizione continua ad inseguire gli insorti che trovansi rifugiati a Mora. La loro causa è considerata come perduta. Continuano le diserzioni.

(1) Il testo dice così : *Evacuerait territoire ottoman si puissances quittent. Autriche entre pas.*

C. FAVALE ger.

Errata corrige. — Nel N° 159, art. VARIETA'—*Aeronautica*, occorse la trasposizione di due parole sotto la rubrica *Moto obliquatico o conversivo*, linee 2 e 3 del § 2, si legga però : *dalla pinna destra per volgersi a destra e similmente dalla pinna sinistra per volgersi a sinistra.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.
Mercato del 7 luglio 1854.

LUOGO	Qualità superiore			Qualità comuni			Qualità inferiori			Quantità totale mirag.	Prezzo medio
	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità in mir.	da L.	a L.		Lire
Cuneo	579	53	48	405	47	42	298	41	34	1282	45 76

8 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 85 90 50 in liq. 85 50 p. 31 luglio
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 88 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 25 40
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. c. 889

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 516 in liq. 517 p. 20 luglio
C. della matt. in c. 520 518 520 520 520 in liq. 525 523 522 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 470 470 in liq. 471 62 p. 31 corr. 475 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 472 in liq. 476 p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI, del 7 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	72 75	73 05
id . . . 4 1/2 0/0	»	»	98 15	98 50
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	»	»	93 1/8	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88	00	»	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56	00	»	» »

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
Fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

I signori soscrittori delle Tontine sono prevenuti che l'Assemblea generale ordinaria, convocata per il giorno 16 dello scorso maggio, come dagli avvisi inserti nel num. 104 della *Gazzetta Piemontese* ed in altri successivi, non avendo avuto luogo, è riconvocata per il giorno di martedì, 11 luglio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, all'Ufficio della Società in Torino, via dei Conciatori, num. 27, primo piano, e che qualunque sia il numero dei soscrittori presenti potrà deliberare valevolmente sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la precedente riunione, cioè:

1.° Comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni dei 9 primi mesi della gestione sociale;

2.° Nomina di tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre che finiscono le loro funzioni, i quali a tenore dell'art. 52 saranno designati dalla sorte.

Torino, il 4 giugno 1854.

V.° *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
CACCIA.
Per la Compagnia Fondatrice ed Amministratrice
Il Procuratore speciale Gio. PIOLTI Ing.

SOCIETA' ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata
dal Regio Ricovero di Mendicità di Torino

Vi sarà congrega generale ordinaria degli azionisti il lunedì 10 corrente luglio, alle ore 3 pomerid. precise, nell'uffizio centrale del detto Ricovero, via di Po, n. 49, per l'estrazione a sorte di una cedola da rimborsarsi dopo il 10 gennaio 1855.

Incominciando poi dall'11 volgente mese, nel negozio del vice commissario tesoriere sig. Michele Engelfred, via di Doragrossa, accanto al num. 13, si eseguirà il pagamento dei *vaglia* delle cedole per il semestre ultimo, non che il rimborso della cedola num. 114, stata estratta il 10 gennaio ultimo scorso.

L. DALLOSTA C. A.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare da giovedì prossimo 6 corrente, si pagherà dalla *Cassa di Sconto di Torino*, sulla presentazione delle cartelle di azioni, il primo dividendo dal 6 febbraio scorso a tutto il 30 giugno p. p., fissato dal Consiglio di Amministrazione in L. 7, 40 per ogni azione di L. 250.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il pubblico è avvertito che le 54 azioni infradesignate essendo state vendute alla Borsa di Torino il 3 luglio per difetto di pagamento del *Nono Decimo*, questi titoli, a norma dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della stradaferrata di Pinerolo, rimangono nulli e di niun valore.

Num. 1005 al 1014. 4823. 5447 5448. 8079 all'8081. 8699. 8700. 4102 al 4122. 9093. 9111. 10098 al 10100. 11336 all'11345. — Torino il 7 luglio 1854.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita FIERA di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 17, 18 e 19 del corrente mese. — Vercelli, il 3 luglio 1854.

SAINT-VINCENT

NUOVO ALBERGO DELLO SCUDO DI FRANCIA

Tale albergo, diretto da Giovanni Copperi, è situato in luogo centrale ed ameno, presenta comodi e bene arredati alloggi; il servizio è esatto ed a piacere degli accorrenti. Pulizia, buon gusto e scelta nelle vivande, squisitezza nei vini e modicità nei prezzi, tutto fa l'albergatore per render gradito e caro il soggiorno a chi vorrà onorare il suo albergo.

Egli tiene pure comode scuderie e rimesse, e procurerà legni e muli per cavalcate a coloro cui piacesse di far gite in Aosta e nei contorni.

DIFFIDAMENTO

Con atto giudiciale del 25 marzo 1854, rogato Renisio, il sig. Mogna Gio. Battista, noleggiatore di cavalli e vetture in questa città, via Bellezia, avendo emancipato il suo figlio Francesco, diffida perciò il pubblico che egli non intende assumere alcune conseguenze dei contratti che sia per fare il detto suo figlio.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO, composto di ampio fabbricato civile e rustico, del quantitativo di ett. 134, 50 (g.te 345) circa tra campi e prati, distante chilometri 25 dalla capitale, in prossimità della ferrovia di Genova, ed a poca distanza da una delle stazioni.

Per le condizioni della vendita dirigersi allo studio dei signori notai padre e figlio Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7.

VENDITA VOLONTARIA

Della CASCINA *La Gorretta*, in territorio di Monforte, provincia d'Alba, di ett. 38 (giorn. 100) tra campi, prati e vigne. — Per le condizioni dirigersi in Torino (*franco*) al sig. conte Demagistris Edoardo, in Alba alla signora Gabriela Ferreri, nata Demagistris, ed in Monforte alle damigelle Faustina e Matilde sorelle Demagistris.

AL CAFFE S. GIOANNI

Da rimettere: La Presse, Il Parlamento, L'Opinione, la Gazzetta Piemontese e La Voce della Verità.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio prossimo*
APPARTAMENTO di 12 membri al secondo piano nobile. — Recapito dal portinaio, via Conciatori, n. 34.

CAMERA DEI SENATORI

PROVVISTA DI LEGNA DA FUOCO:

LEGNA REGOLARE DI ROVERE, OLMO O NOCE, ESCLUSA OGNI ALTRA QUALITA', MIRIAGRAMMI 2,000;
CEPPI, COME SOPRA, DELLA GROSSEZZA NON MAGGIORE DI CENTIMETRI 33 (ONCIE 8). MIRIAGRAMMI 2,000.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto della provvista delle sovr' indicate quantità di legna da fuoco, ed alle condizioni infra espresse, a presentare le rispettive offerte sottoscritte e suggellate, colle opportune indicazioni, alla Segreteria del Senato del Regno (Palazzo Madama), con tutto il dì 8 del p. v. mese di luglio, ed in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

L'incanto avrà luogo il giorno 10 detto luglio, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di detta Segreteria, mediante l'apertura dei partiti presentati, colla immediata deliberazione al miglior offerente.

Nel caso che risultassero delle offerte pari, si aprirà nell'atto medesimo, fra gli stessi oblatori, una particolare licitazione, deliberandone, senz'altra formalità, la provvista a quello fra gli attendenti che farà il miglior partito, serbate sempre, ben inteso, le infrastabilite condizioni d'appalto.

CONDIZIONI.

1. Deposito di L. 200, a garanzia del contratto, da farsi all'atto della presentazione dell'offerta. Tali depositi saranno restituiti ad ogni attendente, appena terminato l'incanto, meno che al Deliberatario, al quale non sarà reso che dopo compiuta e collaudata l'integrale provvista.

2. La quantità di legna da somministrarsi dovrà essere consegnata con tutto il 15 del prossimo mese d'agosto.

3. I pagamenti al fornitore si faranno per un terzo dopo ricevuto la metà della legna, e per gli altri due terzi dopo ultimata la provvista, sulla presentazione delle bolle di peso, le quali dovranno ogni volta riportare l'accettazione dell'Economo.

4. La legna dovrà essere bene stagionata, secca e non morta in pianta, con facoltà all'Economo, od a chi per esso, di rifiutarla, quando non la riconosca della migliore qualità; nel qual caso sarà obbligo del fornitore di sostituirla con altra avente le condizioni richieste, e senza contestazione alcuna.

5. In caso di inadempimento per parte del Provveditore, delle condizioni sovra espresse, egli perderà il fatto deposito.

6. Il contratto per la somministranza medesima non sarà valido che dopo l'approvazione della Questura del Senato.

Torino, addì 14 giugno 1854.

L'Economo del Senato
A. BAGLIONE.

TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA, CREDENZA
e relativa Confetteria

DI VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM.
CARLO ALBERTO di Gl. M.
e **VITTORIO EMANUELE II**
RE DI SARDEGNA

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; **Cucina pei bambini**; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina, Carni, Pesci, Pasticceria varia, Creme, Gelatine, Confetti, bevande, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc.

Servizi alla Russa, Mezza Russa, Ambigù ed alla Francese

ornato da 32 *Tavole, aventi più di* 300 *disegni*; il tutto scritto e disegnato dall'Autore.

Prezzo del volume L. 6 50.

Trovasi vendibile in Torino presso i principali Librai, e presso l'Autore, via delle Scuderie, num. 12 Per le provincie si spedisce *franco* allo stesso prezzo contro *vaglia* postale affrancato, all'indirizzo dell'Autore.

RESTAURANT DELLA MERIDIANA

I proprietarii avendo abbellito ed ampliato il loro Stabilimento posto sull'angolo delle vie S. Teresa ed Arsenale, coll'aggiunta del 1.° piano, si recano a debito di annunziare che, oltre al consueto servizio dei *déjeûners* ed alla carta, vi saranno pure pranzi a prezzo fisso, cioè a L. 2 50, 5 ed oltre, in tutte le ore del giorno.

Puntualità nel servizio e modicità dei prezzi fanno sperare ai medesimi numerosi avventori.

AVVISO

VENERONI Antonio, *Coiffeur*, via della Rosa Rossa, in Torino, allievo di Ancarani, rende noto alle signore, che sabbato, 8 del corrente, si recherà in Novara per la serata del ballo con copiosa provvista di fiori ed altri oggetti di toeletta. Quelle che vorranno onorarlo de' loro comandi per l'acconciatura de' capelli, potranno dirigersi, in Novara, dal parrucchiere Veneroni, di lui fratello, corso di Porta Torino.

Prezzo della Coiffure *L.* 5.

PIANOFORTE, verticale, nuovo, di Parigi, da vendere, per L. **750**. — Dirigersi al droghiere in piazza Vittorio Emanuele.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna in Moncalieri, regione Ajrali alti, presso il Castello, civilmente mobigliata, con giardino cinto di muro. — Recapito al notaio Bosio, via di Po, 36.

DA VENDERE IN PINEROLO

Grandioso CORPO di FABBRICA, di recente e solida costruzione, con porticati, e dell'annuo reddito di L. 7,500, ovvero altro Corpo attiguo di num. 17 arcate di portici, ancora in corso di costruzione, situati sulla piazza detta dell'*Hôtel*. — Dirigersi in Pinerolo, dal proprietario Giors Filippo o dal sottoscritto

G. Martini caus. coll.

Presso li fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera*

GRANDE ABBONAMENTO

ALLA LETTURA DI LIBRI MODERNI
ITALIANI E FRANCESI
composto di oltre 12,000 volumi
in Opere di **Storia, Viaggi, Belle Lettere, Teatro e Romanzi.**

Ai signori abbonati per le provincie e per la campagna si danno delle cassette contenenti dai 20 ai 25 volumi.

VIU'

L'apertura del casino avrà luogo il 16 del corrente, e proseguirà tutta la stagione estiva; i proprietarii fratelli Falchero hanno ristaurato a nuovo questo stabilimento, dove i signori villeggianti troveranno ottimo servizio di caffè, vini nazionali e forestieri e gelati, buon numero di giornali, col ballo due volte la settimana.

Il miglioramento delle strade, la proprietà delle abitazioni ed il buon servizio degli alberghi fanno sperare che il numero dei signori villeggianti non sarà inferiore agli anni addietro.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, *p.° s.°*

Grande Albergo dell' UNIONE

sulla piazza del nuovo Teatro in Savona

Essendosi reso vacante l'esercizio di questo grandioso stabilimento, appositamente costrutto ed ampiamente provvisto di tutti quei comodi ed accessorii necessarii ad un perfetto esercizio, compresi bagni in marmo, trattoria, caffè, scuderie, ecc., s'invitano coloro che bramassero attenderne all'affitto di dirigersi, in persona o per lettera, in Savona, all'agente incaricato sig. Luigi Astengo, pei relativi schiarimenti e condizioni.

Vendita agli incanti

Di un grandioso CORPO di CASA ad uso di villeggiatura, con giardini cortile ed adiacenze, nel luogo di Barbania; di altro giardino ivi con fabbricato in costruzione, di are 194, 12, tutto cinto da muro, detto *Il Giardinasco*, e di un fabbricato rustico con unitivi boschi, campi, prati e terre vignate, posti parte sul territorio di Barbania e parte su quello di Vauda di Front, il tutto spettante alla successione del Commendatore D. Bernardino Drovetti.

L'incanto definitivo, con deliberamento di detti stabili divisi in tre lotti, avrà luogo alle ore 11 dell'11 corrente mese, nello studio dei notai delegati Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, n. 15, dove si darà visione della relativa perizia, e si avranno le occorrenti informazioni.

Torino, il 4 luglio 1854.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA RIMETTERE *al Caffè Dante*:
L'Indépendance, Il Parlamento, L'Unione, Il Diritto, La Voce della Libertà.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna, mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, num. 1, piano terzo.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21.

VENDESI: **Vigna** di ett. 7 (giorn. 18, 37) con fabbricato civile e rustico, libera da ipoteche, posta nella Valle di S. Martino, a meno di mezzo miriametro dalla capitale, compresovi are 103 bosco in attiguo territorio.

Dirigersi dal notaio Valzania.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*
ALLOGGIO di 6 camere al quarto piano, via d'Italia, num. 17, casa Fontana.

DA AFFITTARE

Otto camere mobigliate, con giardino, in amena posizione, sui colli presso il ponte Barra, strada carrozzabile. — Recapito alla stamperia Speirani e Tortone accanto alla chiesa di S. Francesco di Torino.

DA AFFITTARE

ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna con 2 grandi sale e cucina al piano terreno, e 5 superiormente, ed anche 8, a piacimento, signorilmente arredate, scuderia, rimessa e spazioso giardino a fiori, fini di Cavoretto, accanto lo stradale di Moncalieri.

Recapito al caffè Dilej dal segretario dell'*Omnibus*.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 161 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 10 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	23
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 3 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

È fatta facoltà alla Divisione Amministrativa di Sassari, ed alle provincie di Sassari ed Alghero di eccedere per l'esercizio mille ottocento cinquantaquattro il limite massimo fissato colla legge del 5 maggio 1851 onde sopperire alle spese comuni e speciali allogate nel bilancio divisionale, portando fino a lire cento trentottomila quattrocento novant'una e centesimi sessantasei l'imposta della prima; fino a lire ottomila ottocento cinquantadue e centesimi settantadue quella della seconda; e fino a lire mille novecento novantacinque e centesimi novantadue quella della terza.

Ordiniamo che la presente Legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, il 5 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Il Num. 4 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Saranno pubblicate nell'isola di Sardegna le regie lettere patenti del 29 di dicembre 1836, quelle del 16 luglio 1844 e quelle del 1° di luglio 1845 sull'esercizio della caccia.

Le dette regie lettere patenti vi avranno forza di legge nelle parti non state derogate con la legge del 26 di giugno 1853, ed eccettuati il primo alinea dell'art. 3 delle regie patenti del 29 dicembre 1836, e gli articoli 1 e 12 di quelle del 16 luglio 1844.

Art 2. I Consigli provinciali della Sardegna da convocarsi all'uopo, anche appositamente, fisseranno ogni anno l'epoca dell'apertura e della chiusura della caccia nelle rispettive Provincie, rimanendo però interdetta nei tempi e luoghi designati dai regolamenti vigenti nell'Isola.

Nel caso contemplato dall'art. 207 della legge 7 ottobre 1848 sulla organizzazione dei Comuni e Provincie, che il Consiglio provinciale non possa deliberare per mancanza di numero, la facoltà suddetta verrà esercitata dall'Intendente della Provincia.

Le notificazioni relative saranno pubblicate in cadun Comune almeno dieci giorni prima che debba avere effetto. Gli intendenti delle provincie limitrofe dovranno trasmettersi le rispettive determinazioni onde siano portate a conoscenza del pubblico.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino, il 5 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 luglio.*

Il Senato nella tornata di ieri approvò tre progetti di leggi portanti: il primo, creazione di un giudice di polizia nelle città di Torino e Genova, con voti favorevoli 50 contro 2; il secondo, l'applicazione di un nuovo sistema di propulsione idropneumatica al piano inclinato dei Giovi, con voti favorevoli 50 contro 4; il terzo, autorizzazione alla divisione amministrativa di Torino di eccedere nel 1854 il limite normale dell'imposta, con voti favorevoli 52 contro 1.

Si approvarono del pari le singole categorie dei bilanci passivi dei dicasteri degli affari interni ed esteri per l'esercizio 1854. Si presentò in fine un progetto di legge per l'approvazione della nuova convenzione seguita tra il Governo e la Società della stradaferrata di Savoia Vittorio Emanuele.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — I giornali di Torino hanno reso pubblico in questi ultimi giorni un atto di beneficenza che vorremmo trovasse molti imitatori.

Il sig. Francesco Gay, il quale ha guadagnato il premio di 50,000 L. nell'ultima estrazione delle obbligazioni dello Stato, ne ha destinato il quinto ad opere di pubblica beneficenza, ripartendolo nel seguente modo:

Consiglio di beneficenza della parrocchia di S. Francesco da Paola	L. 400
Consiglio di beneficenza della parrocchia di Borgo Po	» 400
Società dell'Emigrazione Italiana	» 400
Compagnia delle Puerpere	» 400
Società delle Scuole Infantili	» 400
Ricovero di Mendicità	» 500
Piccola Casa della Divina Provvidenza	» 2500
Collegio degli Artigianelli	» 2500
Società Reale pel Patrocinio de' giovani liberati dalla Casa d'Educazione correzionale	» 2500
	L. 10000

Marineria nazionale. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

È giunto avant'ieri nel nostro porto, proveniente da Liverpool nel primo suo viaggio, il piroscafo nazionale in ferro e ad elice il *Sardegna*, appartenente alla società Rubattino e C., per conto della quale è stato costruito.

Persone competenti che lo hanno visitato lodarono assai le forme svelttissime di questo piroscafo, la comodità delle sue interne distribuzioni, l'eleganza e la ricchezza delle sue suppellettili. Esso è stato fabbricato a Chester ed è fornito di due macchine dei rinomati ingegneri di Londra George Rennie e C.

La sua traversata da Liverpool a Genova fu eseguita in poco più di 11 giorni, quantunque abbia spesso dovuto lottare con vento e mare contrari. Le sue dimensioni sono: lunghezza sul ponte piedi 183, larghezza 23, profondità 14. Nelle camere fra prima e seconda classe può alloggiare 75 passaggieri, ed oltre ciò trasportare tonnellate 250 di merci. Se è vero, come ci vien detto, che la Società lo destini al servizio fra Genova e Tunisi, toccando Cagliari, le nostre relazioni con quei paesi non potranno che risentirne grandi vantaggi.

Desiderio di uno stabilimento balneario in Genova. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 8 luglio:

L'incalzare della stagione estiva, l'affluenza progressiva di persone e di famiglie abitanti in regioni discoste dal mare, resa maggiore dalle agevolezze che presta la stradaferrata, e a cui è d'impulso il desiderio e il bisogno di trar sollievo o profitto dai bagni, richiamano anche in quest'anno il pensiero d'ognuno al difetto d'un acconcio stabilimento fra noi che provveda all'uopo in modo soddisfacente.

E ciò rende per noi inesplicabile come appunto al grandioso progetto delle Terme genovesi proposto dall'architetto Nicolò Canale e approvato dal municipio, che deliberò anzi di prestarvi la sua concorrenza, non sia venuto per anche quell'efficace incoraggiamento dal pubblico, che l'autore della proposta aveva ragione di ripromettersi. E ciò dimostrasi tanto più strano che l'edificio compreso nel disegno non solo doveva fornire tutti i comodi per l'accesso al mare, pel decoroso albergo degli accorrenti, pel casino da caffè, ma luoghi acconci pel servizio dei bagni sanitarii o di cura, e per quello gratuito a vantaggio dei poveri. Oltrechè la convenienza di procurare un adito a sì magnifico ed utile stabilimento rendeva necessario l'aprimento d'un'ampia strada, che, partendo da quella di Carlo Alberto verso la Raibetta, doveva mettere sulla piazza del Molo, procacciando luce e salubrità ad uno fra i più popolosi, ma insieme lurido e mesto quartiere della città nostra.

Reputiamo opportuno il far cenno di questa materia al solo fine di ricciatare l'interessamento di quanti potrebbero prestar aiuto all'attuazione di un'opera che riuscirebbe alla patria nostra sì profittevole e decorosa, non sapendo, per altra parte, in qual modo spiegare il silenzio che intorno ad un subbietto di tanta opportunità dura da sì gran tempo, a malgrado dell'assenso, anzi del plauso con cui universalmente la pubblica opinione accolse il felice concetto di cui parliamo.

Sembraci che quanti prestarono sul principio favore al progetto, dovrebbero intendersi, concordemente adoprarsi, associandosi a chi l'ideava, per superare gli ostacoli che tuttavia si opponessero alla sua tanto desiderata effettuazione.

Necrologia. — Il giornale dei *Débats* annunzia la morte del signor Raoul-Rochette, filologo ed antiquario valentissimo e letterato di molta fama. Aveva sessantaquattro anni, e professava con molta voga dalla cattedra d'archeologia della Biblioteca Imperiale di Parigi. Aveva molto studiato le antichità orientali e greche, ma quelle di cui si occupava con predilezione erano le antichità etrusche e romane; nel *Journal des Savans* ed in altre raccolte scientifiche pubblicò dottissime ed importanti dissertazioni intorno a quelle antichità. Frequentemente faceva viaggi in Italia, e segnatamente in Toscana ed a Roma, dove trovava in abbondanza gli oggetti de' suoi studi e delle sue indagini. L'ultima puntata del *Journal des Savans* contiene una memoria dettata dall'illustre filologo pochi giorni prima di morire, il cui argomento sono alcuni dipinti recentemente scoperti a Roma. Il signor Raoul-Rochette, oltre all'essere filologo, era pure versatissimo nella critica artistica, ed i suoi giudizi erano tenuti in gran pregio dai pittori e dagli scultori. Sua figlia sposò il celebre incisore Calamatta.

Il sig. Raoul-Rochette era uno dei quaranta della classe d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia fin dall'anno 1816, e nel 1838 un'altra classe dell'Istituto medesimo, quella di belle arti, mancandole il suo segretario perpetuo per la morte del Quatremère de-Quincy, scelse a siffatto uffizio il Raoul-Rochette, che, in adempimento delle sue nuove funzioni, pronunciò varii elogi molto applauditi di illustri artisti. Il sig. Raoul-Rochette è il ventesimosesto socio che la morte, da un anno in qua, ha rapito all'Istituto di Francia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 5 luglio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 6978881	44
id. id. in Torino	» 5016868	83
id. id. presso le Succursali	» 2861185	20
Portafoglio e anticip. in Genova	» 14356323	95
id. id. in Torino	» 24898837	64
id. id. nelle Succursali	» 967537	85
Eff. all'incasso in conto corrente	» 494690	38
Immobili	» 1228031	56
Fondi pubblici della Banca	» 5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8000000	»
Spese diverse	» 369680	47
Indem. agli azionisti della B. di Genova	» 850000	»
Diversi	» 1242552	02
	L. 72666564	34

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti i circolazione	» 31613900	»
Fondo di riserva	» 687355	52
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4183851 54) (Non d. » 479009 23)	4661860	77
» C. tratte su Parigi	» »	
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 550676	87
id. id. in Torino	» 1380258	72
id. id. nelle Succursali	» 34875	29
Id. (Non disponibile)	» 16569	45
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 409304	68
Dividendi a pagarsi	» 12974	»
Risconto del senestre precedente	» 247967	75
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 5609	57
id. id. in Torino	» 12055	38
id. id. nelle Succursali	344	37
Profitti al 30 giugno 1854	» 1032614	97
	L. 72666564	34

TOSCANA

Firenze, 5 *luglio*. Ieri, sette minuti dopo mezzogiorno, s'intese una leggiera, ma ben marcata, scossa di terremoto in quest'osservatorio delle Scuole Pie, la quale durò non meno di tre minuti secondi, e produsse un ondeggiamento *vorticoso*.

È questa la quarta volta che in un mese e mezzo siam minacciati dal terremoto.

Non sarà fuor di proposito l'osservare che ciascuna di queste scosse è stata preceduta da regolari e celeri abbassamenti nella colonna barometrica, la quale si è trovata ad un'altezza quasi eguale in ogni ripetizione del terribile quanto misterioso fenomeno. G. Antonelli D. S. P.

DUE SICILIE

Napoli, 30 *giugno*. Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Ministero e R. Segreteria di Stato dell'interno.

Il solfo essendo stato dichiarato da alcune nazioni contrabbando di guerra, e siccome lo stesso genere è necessario a molte manifatture, ed il real governo trovasi nel diritto di vendere nel proprio territorio la suddetta merce, è padrone chiunque di venire a comprarlo, e di trasportarlo ove gli piacerà a suo rischio e pericolo, rimanendo ai legni coperti di reale bandiera il diritto di trasportarlo nei porti neutri.

— Il supremo magistrato di salute, per notizia ufficiale informato d'essere ricomparso qualche caso di colera a Parigi, convocato in sessione straordinaria il 28 di giugno, ha disposto:

Che le misure adottate colla deliberazione del 20 di questo mese per Avignone sieno d'ora innanzi estese ed applicate alle provenienze della città di Parigi.

ILLIRIA

Trieste, 5 *luglio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

A bordo del piroscafo giunto questa mattina da Costantinopoli e dal Pireo trovavasi il sig. Wendland, segretario privato di S.M. il re Ottone di Grecia, il quale ottenne, come dice più sotto un nostro corrispondente, la dimissione da S. M. in seguito a propria istanza.

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Abbiamo notizie sino al primo luglio. Nulla accadde ivi di rimarchevole. Merita solo essere menzionato il fatto che al 29 p. p. arrivarono a Trebigne per la via dell'Albania due pubblici funzionari d'alto rango, l'uno inglese e l'altro francese. Si pretende che furono colà chiamati dal governatore di quella capitale, affinchè si convincessero delle molestie che quella provincia turca soffre per opera dei montenegrini.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il principe Danilo rimise il 20 giugno al governo austriaco un dispaccio steso in termini rivercntissimi, con cui assicura che il Montenegro rimarrà tranquillo ed eviterà tutto quello che potrebbe avere la disapprovazione dell'Austria. Esso riconosce che la guerra mossa dalla Russia è ingiusta, e deve essere per conseguenza infelice.

SVIZZERA

È noto che il sig. colonnello Kurz, presidente dell'attuale Gran Consiglio di Berna, ed uno dei deputati che più si adoperò per la conciliazione, trovasi ora a Parigi. Era stato detto ch'egli avesse una missione speciale; ma parecchi fogli di Berna hanno smentito questa asserzione, pretendendo che il sig. Kurz era andato a fare un viaggio di piacere.

Ora la *Patrie* dice: « Il sig. colonnello federale Alberto Kurz è arrivato a Parigi incaricato di una missione particolare. »

FRANCIA

Parigi, 6 *luglio*. Si legge nel *Moniteur*:

Alcune persone hanno attribuita al governo una intervenzione attiva nella questione dell'osservanza della domenica. Ma il governo non ha avuto questo pensiero. Esso desidera che la legge religiosa sia osservata e ne dà in ogni luogo l'esempio: ma nè vuole nè dee fare di più. Gli è questa, per ognuno, una questione di libera coscienza che non ammette nè costringimento nè intimidazione.

— Lo stesso giornale pubblica un decreto, con cui è promulgato il trattato di estradizione, conchiuso l'11 aprile decorso tra la Francia e il principato di Lippa:

— Un altro decreto, inserto egualmente nel *Moniteur*, pubblica varie nomine e promozioni nell'alta magistratura.

— Si legge nella *Patrie*:

I componenti la commissione francese del giurì internazionale della esposizione di Londra hanno, in un apposito indirizzo, fatto omaggio a S. M. l'imperatore Napoleone III della prima e più importante parte de' loro lavori in corso di pubblicazione.

— Si legge nel *Siècle*:

Si assicura che il generale Baraguay d'Hilliers è nominato al comando della divisione di truppe di sbarco che dev'essere impiegata nel Baltico, e la cui partenza si dice fissata pel 14 di questo mese. L'Inghilterra, come annunziava ieri il *Morning-Chronicle*, ci fornirebbe trasporti per 6000 uomini. Un numero eguale di truppe, con una sola batteria di campagna, sarebbe imbarcata a bordo di navigli francesi, sia da guerra, sia commerciali.

Aggiungendo a queste cifre quella de' soldati di marina, impiegati sulla squadra e comandati dal colonnello Fleron, l'effettivo della divisione di sbarco sarebbe di 13 a 14,000 uomini per la Francia. Ignoriamo se, dal suo canto, l'Inghilterra fornirà, come nel Mar Nero, un contingente di truppe di terra. Nel caso affermativo, le potenze occidentali avrebbero nel Baltico una forza avente diritto al titolo di corpo d'armata.

— Mercoledì mattina (5), a 10 ore, furono celebrate a Saint-Louis-d'Antin le esequie della duchessa d'Elchingen, principessa della Moskowa.

L'imperatore mandò uno de' suoi aiutanti di campo e uno de' suoi ciambellani, tutti e due in grande uniforme, ad assistere alla pia cerimonia.

La spoglia mortale fu poi trasportata a Saint-Leu-Taverny, ove dovea essere inumata la marescialla.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Due battaglioni del 56 di linea si preparano a partire da Sedan per Saint-Omer.

Il primo battaglione del secondo leggiero, proveniente da

Napoléon-Vendée, è arrivato ieri (4) a Parigi. Il secondo battaglione arriverà oggi.

— Si assicura (dice il *Mémorial*) che 6 reggimenti sono in marcia per concentrarsi al campo d'Aix.

Lo stesso giornale dà il prospetto delle truppe in corpi o distaccamenti che traversarono la città ora detta, dal 1 gennaio al 30 giugno di quest'anno.

Ne risulta un totale di 871 ufficiali, 43,182 uomini e 8,509 cavalli.

In queste cifre non sono compresi i militari isolati. Dal 1 al 9 luglio, si contava ancora a Aix sopra un passaggio di più di 3,000 uomini e di più di 1,000 cavalli.

— Si legge nel *Siècle* :

Ci scrivono da Algeri che le fregate il *Labrador* e l'*Albatros*, partirono da quel porto il 27 e 28 giugno per recarsi a Dellys e a Stora, ove hanno dovuto prendere alcuni distaccamenti della legione straniera per trasportarli a Gallipoli.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *luglio*. La fine della seduta della Camera dei lords del 4 luglio fu priva d'ogni importanza.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 4 luglio, lord W. Graham domandò a lord John Russell quale sia la persona responsabile della traduzione d'un documento estero recentemente comunicato alla Camera sotto questo titolo : Articolo addizionale al trattato fra l'Austria e la Prussia. È stato messo in questa traduzione: « L'Austria e la Prussia sono riunite nel desiderio di evitare la guerra. » Nell'originale queste parole erano seguite da queste altre : « se è possibile, » che non si trovano nella traduzione. « Gli è della più alta importanza (aggiunse lord W. Graham) che i documenti esteri siano almeno tradotti con esattezza. »

Lord J. Russell. « Non so (rispose) il nome del gentleman che ha tradotto il documento in discorso ; il quale è stato tradotto prima a Berlino, e senza dubbio l'errore è stato commesso per inavvertenza. »

Quest'incidente non ebbe altro seguito.

Il sig. Phillimore propose poi una risoluzione intesa a dichiarare che non ostante la convenienza di non applicare a rigore, nella guerra attuale il principio : che le mercanzie del nemico possono essere egualmente catturate su navigli neutrali : non si potrebbe abbandonare il principio medesimo senza compromettere l'onore e la securità dello Stato.

Il sig. F. Mitchell appoggiò la mozione che fu energicamente combattuta da sir W. Malesworth il quale, concludendo, propose la questione pregiudiziale.

Il signor Bowyer presentò, a titolo d'emendamento, una risoluzione con cui si dichiara che la condotta adottata dal governo della regina, d'accordo con quello dell'imperatore dei francesi, è conforme ai veri principii della politica e del diritto pubblico.

La Camera che ha già precedentemente riconosciuto che i principii proclamati dalle due grandi potenze hanno aperto un'era novella nel diritto delle genti, non giudicò necessario di adottare la proposta del sig. Bowyer, o di statuire su quella del signor Phillimore, e la seduta fu chiusa senza che fosse emesso alcun voto in proposito.

Alla stessa Camera, seduta del 5, fu ripresa la discussione relativa ai beni della chiesa d'Irlanda.

Dopo un dibattimento a cui presero parte i signori *John O'Connell, Napier, Maguire, Mac Mahon, Kennedy, Fitz-Gerald, Lucas* ecc., la discussione fu di nuovo aggiornata.

— Scrivono da *Sherness* al *Morning-Chronicle* in data del 4 :

Il *Dauntless*, di 33 cannoni, è partito ieri pel Baltico ove deve mettersi a disposizione del contr'ammiraglio Corry alla squadra del quale il *Dauntless* è addetto. Il *Formidabile*, di 84 cannoni, ha ricevuto l'ordine di prepararsi il più presto possibile a ricevere truppe a bordo, come l'*Hannibal*.

— La *Gazzetta di Londra* del 5 luglio pubblica un decreto, col quale S. M. la regina ordina e dichiara che i marinai (non schiavi) e non sudditi inglesi, che avranno disertato i navigli appartenenti a sudditi dell'imperatore dei francesi negli Stati della regina o nei territori della compagnia delle Indie Orientali, potranno essere presi e trasportati a bordo dei loro navigli rispettivi.

— Dal prospetto del trimestre delle pubbliche rendite, che deve essere pubblicato il 5 corrente, risulterà (dice il *Morning-Herald*) una diminuzione sui principali capitali. Nelle dogane vi si era preparati. Nell'*excise* vi sarà forse un leggiero sopravanzo : ma è verosimile che sul bollo e le tasse vi sarà una diminuzione.

Pare debba esservi un aumento sull'*income-tax* e sui prodotti della direzione delle poste, segnatamente sopra questo ultimo articolo.

Per quel che riguarda l'insieme dell'annata ossia la cifra totale, è probabile che la cifra integrale sarà superiore a quella dell'anno 1853.

— Si legge nello stesso giornale :

Si è risoluto nel comitato, nominato per deliberare sui migliori mezzi di stabilire l'amministrazione municipale della città di Westminster, di mandare una deputazione a lord Palmerston e a sir William Malesworth, a fine di rappresentar loro la necessità di creare un ufficio dei lavori pubblici per la intiera città di Londra : vale a dire per la *city* ad un tempo e pei borghi che hanno un'amministrazione separata da quella della *city*.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna, 5 luglio :

Il nuovo prestito russo non ebbe buona fortuna in Austria ; le liste di soscrizione spedite a queste case bancarie furono rimandate intatte. Anche negli altri Stati tedeschi il prestito avrà probabilmente una consimile sorte.

— La partenza dell'ambasciatore russo presso questa corte, barone di Mayendorff, è fissata pel giorno 15 corrente.

— La notificazione dell'i. r. gabinetto austriaco concernente il trattato conchiuso tra l'Austria e la Sublime Porta per l'occupazione dei Principati Danubiani, nel corso dell'ultima settimana venne spedita a tutti i rappresentanti dell'Austria presso le corti estere. Il conte Esterhazy l'avrà ricevuta il giorno 1 luglio a Pietroburgo.

— Le grandi discussioni militari tenute in questi ultimi tempi nella nostra capitale, per le quali erano convenuti in Vienna molti generali austriaci, sono ora terminate, e il maggior numero di essi tornò ai loro posti.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino* il seguente dispaccio telegrafico (*V. il nostro Dispaccio di venerdì*) :

« Il nuovo prestito è pubblicato : sarà volontario : il *minimum* è stabilito a 350 milioni : il *maximum* a 500 milioni. La soscrizione comincia il 24. Il pagamento si effettuerà in parecchi anni. »

— Il *Daily-News* pubblica la traduzione fatta all'ufficio degli esteri d'un articolo addizionale al trattato del 20 aprile 1854 tra l'Austria e la Prussia. Poniamo sott'occhio ai nostri lettori questo articolo preceduto dai considerando in cui si notano le seguenti due espressioni :

« Le corti d'Austria e di Prussia sono unite nel desiderio di evitare, se è possibile, ogni partecipazione alla guerra che scoppiò fra la Russia da una parte, e la Turchia, la Francia e l'Inghilterra dall'altra, ed in pari tempo di contribuire al ristabilimento della pace generale. Esse considerano più particolarmente la dichiarazione fatta di recente a Berlino dalla corte di S. Pietroburgo come se dovesse essere un importante elemento di pacificazione di cui esse vedrebbero con rincrescimento che l'influenza pratica potesse essere frustrata. »

Queste parole provano, ci pare, che si è molto esagerato in certi ordini politici, sulle tendenze bellicose delle potenze germaniche.

— Ecco l'articolo addizionale al trattato austro-prussiano, presentato in seduta del 4 alla Camera dei comuni.

« Le corti d'Austria e di Prussia sono unite nel desiderio d'evitare se sia possibile la guerra e di contribuire al ristabilimento della pace. Esse considerano la dichiarazione di recente fatta dalla corte di Pietroburgo a quella di Berlino quale elemento di pacificazione.

« Nel caso però in cui questa speranza fosse illusoria i plenipotenziari hanno redatto la convenzione che segue, più ragguagliata, intorno all'eventualità prevista all'art. 2 del trattato 20 aprile.

« Art. unico. Il governo imperiale austriaco indirizzerà per sua parte una comunicazione alla corte di Russia per ottenere dallo czar l'ordine necessario perchè le sue truppe si arrestino nelle loro marcie verso il territorio turco e per domandare guarentigie bastevoli sulla pronta evacuazione dei Principati Danubiani ; e il governo prussiano appoggerà di nuovo, solennemente, queste comunicazioni relative alle proposte già inviate a Pietroburgo.

« Se la risposta della corte di Russia a questi atti dei gabinetti di Vienna e di Berlino, contro l'aspettazione, non fosse completamente soddisfacente quanto ai due punti summentovati, le riserve da prendersi da una delle parti contraenti per la loro realizzazione, secondo i termini dell'articolo 2 del trattato d'alleanza offensiva e difensiva oggi sottoscritto, saranno prese sotto l'impero dell'intelligenza che ogni atto ostile sul territorio di una delle parti contraenti dovrà essere respinto con tutte le forze militari onde l'altra parte dispone.

« Ma un'alleanza offensiva mutua non è stipulata che per l'unico caso eventuale dell'incorporazione dei Principati o di un attacco o del passaggio dei Balkani per parte dei russi.

« Le presenti convenzioni sono sommesse alla ratifica dei sovrani come il trattato.

« Berlino, 20 aprile 1854.

« Sottoscritti : *Hess — Thunn — Manteuffel.* »

— Leggesi nella *Gazette de Spener* :

« Si conferma che gli ambasciatori delle quattro grandi potenze si riuniranno di nuovo in conferenza a Vienna. Lo scopo di questa conferenza sarà dapprima di prendere cognizione della convenzione dell'Austria con la Porta e di dichiararla conforme agli anteriori protocolli. Si propone inoltre un altro scopo più importante, quello d'intendersi sulla maniera in cui si potrebbero precisare i principii stabiliti dal protocollo di Vienna del 9 aprile al punto che essi possano servire di base positiva a futuri preliminari di pace.

— Scrivono da Lipsia al *Moniteur* : L'imperatore di Russia ha creduto di far pervenire alle corti dell'Alemagna le quali hanno preso parte alla conferenza di Bamberga l'attestato ufficiale della sua riconoscenza. Il colonnello Isakoff è arrivato a Dresda incaricato di rimettere al re di Sassonia una lettera autografa dello czar, e questo inviato deve recarsi successivamente presso gli altri sovrani per adempire la stessa missione.

Però i confederati di Bamberga si dimostrano poco soddisfatti di questa missione. Essi non vi scorgono che un'intenzione di compromettersi con la Prussia e con l'Austria. Presentemente la Sassonia ch'erasi mostrata più avanzata insieme alla Baviera nella coalizione di Bamberga, ha dato a divedere, col freddo accoglimento fatto al colonnello Isakoff, che il governo russo non poteva più far assegnamento sul disaccordo dell'Alemagna.

NORVEGIA

BERGEN, 30 *giugno*. La fregata inglese *Euridice* ed il brik *Miranda*, unitamente a due fregate a vapore francesi, sono qui giunti. Questi bastimenti sono destinati a rinforzare la squadra che deve bloccare i porti russi del mar Bianco.

GRECIA

ATENE, 30 *giugno*. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Come vi ho fatto presentire nella precedente mia lettera, l'insurrezione della Tessaglia è terminata. Il campo trincerato del generale Haggi Petro a Kalambaca, sul quale si fondavano tutte le speranze dell'insurrezione, fu preso d'assalto, totalmente disperso dalle truppe ottomane comandate da Abdi bascià e Zeinel bascià, sotto la suprema direzione di Fuad effendi.

Ecco i particolari che ci furono trasmessi su questo fatto. Il campo trincerato di Kalambaca aveva due fortificazioni ovversosia due posizioni avanzate per le quali bisognava passare prima di attaccarlo. La prima di queste due posizioni, difficile a passare, fu affidata a Zaka, e la seconda a Katarachia. Allorquando le truppe turche sotto gli ordini di Abdi bascià e Fuad effendi arrivarono dai passi di Sgrako, Zaka abbandonò la sua posizione e si ritirò sulla montagna. I turchi hanno varcato il passo senza tirare un colpo di fucile. Il generale Haggi Petro, sorpreso nel veder passare il nemico senza aver inteso un colpo di fucile, aveva creduto ad uno stratagemma da parte di Zaka supponendo che questi avesse lasciato penetrare le truppe turche per tagliare alle medesime la ritirata e metterle fra due fuochi. Per conseguenza esso lasciò marciare le truppe ottomane tranquillamente verso il trinceramento di Katarachia. Ma ben presto si accorse dell'inganno. Il trinceramento, attaccato alla baionetta da 5,000 soldati regolari, fu preso in meno d'un'ora ; difeso da 1,500 uomini sotto gli ordini di Katarachia, questo trinceramento conteneva il corpo dei volontari idriotti, il corpo dei candiotti, il corpo dei maniotti e quello degli ateniesi. Tutti i capi di questi diversi corpi sono caduti sul campo di battaglia, e con essi più che 400 soldati. Lo stesso Katarachia, pericolosamente ferito, non si salvò che in grazia della conoscenza ch'egli aveva delle località.

I turchi s'avanzarono allora contro Kalambaca, dove si trovavano trincerati 4,000 uomini col generale Haggi Petro; ma mentre gl'insorti, credendo di avere a fare solamente con Abdi bascià, si preparavano a riceverli caldamente, i truppe di Zeinel bascià sboccarono dall'altro lato e compirono l'attacco colla loro artiglieria. Le truppe ottomane ascendevano a 11 mila uomini, fra questi 7 mila di truppe regolari per lo più egiziane. Il fuoco fu assai vivo d'ambe due le parti. Haggi Petro respinse due volte gli albanesi, ma non potè far nulla contro le truppe di linea e sopratutto contro gli arabi, i quali, quantunque decimati da un fuoco terribile, marciarono sempre avanti, saltarono sulle fortificazioni e penetrarono nella città. Seguì allora una confusione impossibile a descriversi. La mischia fu viva ma di corta durata. Gl'insorti che non avevano arma bianca, ed i fucili dei quali non hanno baionetta, cadevano senza potersi difendere. La carnificina fu grande. Dicesi che in Kalambaca sieno periti più che 1000 insorti ; moltissimi furono fatti prigionieri. Il rimanente si disperse nelle montagne, inseguito dagli albanesi. Gli ottomani, secondo una corrispondenza di Volo, mandarono a Larissa, dove siede la commissione dei delegati delle potenze alleate, incaricata della pacificazione della Tessaglia, 600 teste d'insorti caricate sopra cavalli presi a Kalambaca.

Si dice che Zaka avesse lasciata la sua posizione, impegnato fortemente con grandi promesse da parte dei delegati delle potenze. Gl'insorti accorrono da tutte le parti e rientrano nel territorio ellenico, inseguiti dagli albanesi che minacciano di penetrarvi e di attaccare i villaggi della Grecia. Il governo di Atene s'impressionò a segno da ordinare un gran concentramento di truppe sui confini. Delle 8 compagnie che formano il battaglione stazionato in Atene, 4 sono già partite e 2 si preparano alla partenza. Il numero delle persone rifuggitesi sul suolo della Grecia è così esorbitante e la loro miseria così grande che il governo, malgrado la penuria dell'erario, ha dovuto ordinare delle distribuzioni di soccorsi in danaro e pane.

Il conflitto relativo al sig. Wendland è terminato ; il re che non voleva cedere ai ministri, ha dovuto cedere alle preghiere del sig. Wendland, il quale parte oggi per Trieste (*N. Illiria*). Però il conflitto fra S. M. ed il ministro della giustizia esiste ancora e minaccia di prendere delle gravi proporzioni ; il re, che non ha firmato la destituzione del segretario generale del ministero della giustizia, signor Axclos, non vuole ricevere il ministro della giustizia in nessun modo. Fu vano l'intervento dei ministri stranieri ; S. M. indirizzò parole severe al ministro di Baviera. Il re disse che se egli ha accettato un ministero che gli fu imposto, esso non vuole ricevere un ministro che lo ha insultato. Il sig. Forth Rouen vorrebbe che il gabinetto ne facesse una questione ministeriale ; ma i colleghi del signor Calligas non se ne curano. Il ministro dell'interno ha pubblicato una circolare concernente il soggiorno delle truppe alleate in Grecia ; esso vi dice che queste sono venute per far valere le leggi e salvare la Grecia. In questa circolare, come in quella del generale Kallergi, non si accenna minimamente al re nè al trono della Grecia, ciocchè è molto significante.

RUSSIA

Le ultime corrispondenze del Baltico ci annunziano che molte delle cospicue famiglie della Finlandia, mal grado la proibizione del governo russo, avevano abbandonato il loro paese. Queste famiglie disapprovano questa guerra che mette in rovina la provincia, e la loro partenza interpretata nel suo vero aspetto dalla popolazione, aveva prodotto un grande effetto.

Per questa cagione non si era osato, a San Pietroburgo, colpire di confisca i loro beni.

— Secondo un dispaccio da Copenaghen del 6 luglio, il *cholera* sarebbe scoppiato nella guarnigione di Cronstadt.

TURCHIA

Il vapore il *Caro* giunto a Marsiglia il 6, recava le seguenti notizie da Costantinopoli del 25 :

Una ricognizione di cavalleria è stata ordinata dal generale Canrobert verso Sciumla. Il principe Napoleone ha visitato l'ammiraglio Hamelin a Baldjick. A Samos scoppiò una rivolta.

PRINCIPATI DA NUBIANI

Si sa che, in seguito all'occupazione delle provincie danubiane dalle truppe russe, un gran numero di abitanti della Valachia e della Moldavia sono stati condannati alla prigionia dai consigli di guerra, instituiti in modo permanente, per mancanze il più delle volte leggerissime alle ordinanze emanate dalle autorità militari russe.

Una recente decisione del generale in capo dell'armata d'occupazione ha stabilito che essi, in seguito alla nuova direzione dei movimenti dell'armata, tutti quelli che sono detenuti nelle prigioni della Valachia e della Moldavia vengano trasportati nell'interno dell'impero russo. Quest'ordine venne tosto eseguito : due colonne di questi sventurati sono già partite alla volta di Mosca e di Kiew. Fra questi trovansi parecchi proprietarii valachi condannati per non aver potuto pagare nel termine prefisso le arbitrarie contribuzioni imposte loro dai generali russi.

Questi prigionieri furono fatti partire a piedi sotto la scorta di un distaccamento di cosacchi. Le loro famiglie non possono accompagnarli, solo potranno poi raggiungerli.

— Le ultime corrispondenze delle provincie danubiane, del 20, ci fanno sapere che il generale Silvan, stato ucciso davanti Silistria, venne surrogato dal generale Tetterfinkoff nel comando dell'ottava divisione militare.

Questa divisione aveva sofferto perdite così considerevoli nell'assedio della città che parecchi reggimenti erano stati quasi interamente rinnovati mediante le riserve della Bessarabia.

— Le notizie dirette da Bucarest arrivano fino al 2 luglio: Lo sgombro della città per parte dei russi fu già comunicato e sarà compiuto entro 4 o 5 giorni.

Il generale di Bodberg abbandonerà Bucarest colle ultime truppe.

— Le notizie giunte da Jassy il 28 giugno, annunziano che lo stato di salute del principe Paskiewitsch va migliorando.

— Si manda da Vienna il 5 luglio il seguente dispaccio elettrico all'a *Corrispondenza Havas* :

« Il generale Gortschakoff ha trasportato, dopo il 1 luglio, il suo quartier generale a Ursitcheni. I russi minano tutte le strade della Moldavia che conducono verso la Transilvania. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 22 giugno prossimo p. :

Contrariamente a quel che era stato asserito, Santa-Anna ratificò il trattato di Gadsden.

Il presidente degli Stati-Uniti significò al Senato l'accettazione senza condizioni per parte di Santa-Anna del trattato in discorso, e domandò al congresso i fondi necessari per pagare al Messico il prezzo di compra dei territorii ceduti.

I giornali di Nuova-York pubblicano le proposte della commissione del congresso, incaricata della revisione delle tariffe.

I cangiamenti proposti dalla commissione sono naturali. Il progetto divide gli articoli in cinque categorie. La prima che comprende le acque ardenti e i liquori spiritosi, è composta degli oggetti che pagano 100 per 100: questa categoria non subisce veruna modificazione.

La seconda comprende tutti gli articoli che, giusta la tariffa attuale, pagano da 25 a 100 per c. Se ne propone la riduzione uniforme a 25 0/0. Il ferro, lo zucchero, la seta fabbricata, la canape, alcune droghe e articoli da tintore ne fanno parte.

Nella terza, quarta e quinta categoria sono classati gli articoli che pagheranno 15, 10 e 5 0/0 : sono quelli che attualmente pagano 5 0/0 di più. Tutti gli articoli non enumerati nel progetto saranno compresi nella categoria di 15 0/0, ad eccezione del sale che sarà esente da ogni imposta.

— Il *New-York Herald* annunzia che il governatore generale dell'isola di Cuba indirizzò, in data del 10 giugno, ai governatori e luogotenenti governatori dell'isola una circolare intesa a smentire le voci iteratamente corse e secondo le quali il governo di S. M. C. avrebbe avuto l'intenzione di abolire la schiavitù in quel suo possedimento oltre-marino.

— Si legge nel *Journal du Havre* :

Appena tornato nel Canadà, lord Elgin ha aperto, il 13

giugno, a Quebec, la sessione del parlamento. Ecco i passi del suo discorso d'apertura relativi alla guerra europea e trattato di reciprocità ultimamente conchiuso a Washington :

« S. M. la regina, nostra graziosissima sovrana, non avendo potuto, malgrado de' suoi reiterati tentativi, conservare pel suo popolo i beneficii della pace, si è veduta costretta, in considerazione d'un alleato l'integrità e l'indipendenza del cui impero erano state riconosciute come essenziali alla pace dell' Europa, dalle simpatie del suo popolo per la giustizia contro l'iniquità e dal desiderio di allontanare dai suoi possedimenti conseguenze deplorabili, a prendere le armi, in compagnia dell' imperatore dei francesi, per la difesa del sultano.

Le manifestazioni di lealtà alla sovrana e di simpatia verso la madre patria che sono state così generali in tutta la provincia, in questa circostanza, saranno (ne son certo) altamente approvate dalla legislatura.

La cooperazione cordiale dell' Inghilterra e della Francia nella guerra presente, non può non ottenere la piena approvazione degli abitanti d'un paese popolato in gran parte dai discendenti di questi due potenti imperi.

Essendo stato onorato, durante la mia recente visita in Inghilterra, per ordine di S. M., della missione di dar opera all' appianamento di alcune quistioni importanti concernenti gl'interessi delle provincie britanniche dell' America del nord, quistioni che erano state lungo tempo pendenti tra i governi d'Inghilterra e degli Stati-Uniti, io mi recai a Washington, ove, dopo una leale discussione con le autorità degli Stati-Uniti, mi riuscì di conchiudere un trattato, a cui non manca se non la ratificazione delle condizioni, le quali, ne ho la ferma convinzione, torneranno utilissime tanto alle colonie in generale, quanto agli Stati-Uniti.

Un provvedimento sarà sottomesso alle vostre deliberazioni, a fine di dar effetto a questo trattato. »

— Si legge nella *Patrie* :

Una lettera particolare da San Francisco, in data del 30 aprile, annunzia che già si aveva contezza degli ostacoli messi al commercio dal governatore dell'America russa : ostacoli da cui erano risultati pregiudizi gravi a parecchi navigli appartenenti ad armatori del paese.

Questa notizia aveva prodotto nella città una profonda sensazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 10 *luglio*.

Ci scrivono da Novara in data di ieri :

Le feste novaresi per l' inaugurazione della stradaferrata sono veramente splendide ; questa doviziosa e fiorente città ha essa pure degnamente salutato il grande avvenimento che comincia a farla entrare nel grande movimento delle stradeferrate.

Alle dieci e mezzo circa di questa mattina giunse il convoglio degli invitati. I dintorni dello scalo e dei baluardi ridotti a viale perimetrico della città, quella parte che prospetta alla stazione erano affollati da una moltitudine straordinaria di accorsi a festeggiare quell'arrivo. Una insolita letizia ed un sentimento di fratellevole ospitalità parevano dipinti su tutti i volti: alla folla meschiavansi fors'anco giulivi i poverelli ai quali con pio pensiero il Municipio aveva decretato che venisse distribuito del pane.

Circa le ore 12 e 3/4 una salva d'artiglieria, seguita da suono festoso di tutte le campane della città, annunziò l'arrivo del convoglio che portava le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova: le autorità riunite alla stazione si presentarono ad ossequiare le Loro Altezze, ed universali acclamazioni s'udirono echeggiare. Poco stante S. E. monsignor Vescovo celebrò la funzione religiosa, e pronunciò un breve discorso.

La piazza dello scalo presentava un magnifico spettacolo: all'intorno d'un bel tempio per quel dì con grande maestria e ricchezza allestito, si erano costruite con bellissimo ordine svelte tribune fra di loro collegate per mezzo di lunghe loggie le quali accoglievano variopinte schiere di signore, di cittadini e d'invitati.

Terminata la sacra funzione, ebbe luogo la rivista della Guardia Nazionale, che si mostrò in eccellente tenuta e perfettamente istrutta.

Quindi le LL. AA. entrarono in città.

Gli applausi di *Viva il Re ! Viva il Duca !* furono vivissimi e reduicati, così all'arrivo e alla rivista della Guardia Nazionale, come all' ingresso della città e lungo il Corso fino al palazzo del conte Tornielli, destinato ad alloggiare le LL. AA. RR. Le contrade erano guernite di tappeti e delle così dette *sandaline*.

Alle ore 4, S. A. il Duca si degnò di ricevere tutte le Autorità locali.

Abbiamo per dispaccio telegrafico da Novara, oggi alle ore 11 ant., che un aquazzone straordinario caduto ieri dalle ore 5 in poi distrusse ogni preparativo dell'illuminazione che era sfarzosamente apparecchiata lungo i pubblici viali e alla stazione della stradaferrata. Fu forza quindi rinunziarvi. Qualche sito soltanto si potè illuminare come la piazza Carlo Emanuele, all'entrata del Casino.

La festa al Casino fu sontuosa e assai numerosa. Il Duca e la Duchessa vi arrivarono verso le 11, e vi si trattennero sino circa ad un'ora dopo la mezzanotte. Il loro arrivo e la loro partenza furono salutati con vero entusiasmo.

L' inaugurazione della CASERMA PERRONE ebbe effetto questa mattina alle ore 9 con l' intervento delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa, non che delle autorità. Lo sfilare delle truppe fu eseguito con bellissimo ordine. Gli applausi furono vivissimi per parte di quell' esultante popolazione.

LOMBARDO-VENETO. Si legge nella *Gazzetta di Milano*, in data 8 luglio :

« Da persone degne di tutta fede, ieri arrivate dal Po col corriere del Lloyd, ci viene recata la spiacevole notizia che il giorno 4 corrente, presso Dossolo, una gabarra in ferro di quella Società, carica di merci per questa piazza, sia colata a fondo in seguito ad urto fortuito, causato da un potente vortice colà formato dalla corrente, che spezzò ad un tratto i cavi di rimorchio. Agli sforzi inauditi degli equipaggi, nonchè degl' impiegati della Società accorsi sul sito dell' infortunio, riescì di salvare una porzione del carico, mentre per il resto si sta tentando con ogni mezzo e con tutte le forze il ricupero, per cui è sperabile che il danno sarà minore, in proporzione, alla gravità dell' avvenimento. »

— *Parma*, 8 *luglio*. La *Gazzetta di Parma* pubblica un rapporto del ministro delle finanze a S. A. R. e il conseguente decreto intorno all' ammortizzazione del debito pubblico.

FRANCIA, *Parigi*, 7 *luglio*. Il *Moniteur* del 7 luglio pubblica un decreto imperiale precedute da una relazione del Ministro delle finanze, col quale s'instituisce un governatore e due sotto-governatori del credito fondiario di Francia e si modificano le condizioni del prestito, quali erano state stabilite dai decreti del 10 dicembre 1852 e 24 dicembre 1853.

— Si legge nel *Constitutionnel* :

I due battaglioni di guerra del 30 leggiero debbono partire oggi o domani (8) da Parigi, per condursi al campo di Boulogne.

— Si legge nello stesso giornale :

I battaglioni che debbono comporre il campo del nord, sono completati in 1100 uomini. I reggimenti designati per questo campo e che hanno un effettivo troppo debole per formare due battaglioni attivi in questa condizione, sono rinforzati da altri corpi. Il 6 di linea ha ricevuto l'ordine di dirigere su Boulogne un distaccamento di 500 uomini che dovranno essere incorporati nel 48 di linea.

Questi militari partiranno domenica (9) da Evreux per Vernon, e si recheranno sulle stradeferrate sino a destinazione.

— Al ministro della marina e delle colonie è pervenuto dice il *Siècle* un rapporto, in data dell'8 maggio ult mo, del contr'ammiraglio comandante in capo la divisione navale francese della Riunione e dell'Indo-Cina.

L'ammiraglio Laguerre, che ha la sua bandiera sulla fregata la *Jeanne d'Arc*, era a quel epoca a Maurizio, ove gli era stata fatta la più cordiale accoglienza. Tutti i servizi dell'amministrazione britannica erano stati messi a sua disposizione.

PAESI-BASSI. Si legge nel *Moniteur* :

Siamo informati che le due Società di commercio che regolano la Borsa di Amsterdam hanno risolto separatamente di non più notare la cifra dell' ultimo prestito russo sulla lista de' fondi pubblici.

Noi non possiamo che far plauso all' equità e alla saggezza dello spirito pubblico nell' Olanda, come dobbiamo rendere giustizia al buon volere del governo di quel paese.

SPAGNA. *Madrid*, 3 *luglio*. Scrivono alla *Correspondance* :

Sabato (4 luglio) a sei ore pom., tutto il corpo diplomatico estero residente nella capitale si presentò al palazzo per congratularsi con S. M. la regina Isabella del trionfo da lei ottenuto sui nemici del suo trono.

Gl'insorti, la mattina del giorno stesso, tagliarono la stradaferrata d'Aranjuez e il suo telegrafo, e si fermarono a Valdimora ove stavano in un allarme continuo, temendo di essere raggiunti ad ogni momento dalle truppe reali.

La diserzione continua fattasi nelle loro file : ad ora istante, ufficiali e soldati, momentaneamente subordinati dai loro ufficiali superiori, vengono a fare la loro sottomessione. Il capitano tesoriere del reggimento di cavalleria di Santiago ha fatto anch'egli la sua sottomessione, riportando con sè la cassa del reggimento.

Si crede che i ribelli abbiano l'intenzione di recarsi nella Estramadura, ove sarà loro più facile di passare in Portogallo. Istruzioni e dispacci telegrafici sono stati trasmessi al confine per impedire il passaggio alla colonna ribelle.

Madrid è pienamente tranquilla. Alcune precauzioni sono state prese per conservare l'ordine che, del resto, non è stato turbato menomamente. La medesima tranquillità regna nelle provincie.

L' autorità ha scoperto, qui a Madrid, un deposito d'armi e ha sequestrato settantaquattro fucili e due sacchi di munizioni. Le due persone che si trovavano nella casa sospetta ov'era questo deposito, sono state arrestate. Il sig. Borreges, che era coi ribelli a Aranjuez, è stato arrestato egli pure, ieri sera, 2, nel ritornare ch'egli faceva a Madrid, e messo a disposizione dell'autorità.

Il governo ha fatto annunciare nella *Gazzetta* che sarà dato lavoro a tutti gli operai che ne faranno richiesta.

— *Del* 5 (per dispaccio elettrico da Bajona) :

Le truppe attese da Valladolid, sono arrivate oggi a Madrid. Domani una colonna si recherà incontro ai ribelli, che sono tuttora a Aranjuez.

Madrid continua ad essere tranquilla, come anche le provincie.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

Non è il generale Lara che comandava il piccolo esercito che il governo della regina Isabella ha fatto marciare contro gl' insorti comandati dal generale O'Donnell, ma il generale Blaser, ministro della guerra, che volle dirigere in persona quell'operazione.

Il colonnello Garrigo, del reggimento di Farnese, fatto prigioniero nel combattimento di Vicalbaro, è stato giudicato immediatamente e condannato alla pena capitale; ma la condanna non sarà eseguita, la regina vi si oppone; ella vuole che gli sia fatta grazia della vita e che la pena di morte sia commutata in quella d'un esiglio perpetuo.

La regina ha distribuito alcune ricompense ne' corpi che hanno marciato contro gl' insorti.

Il conte di Vista-Hermosa, che comandava la fanteria, è stato nominato luogotenente-generale; il generale Lara ha ottenuto la gran croce di Sant'Ermenegildo; il generale Campusano, quella di Carlo III, e il generale Quesada, quella d'Isabella-la-Cattolica. I brigadieri Gayas, Valero, Santiago, Herrera sono stati fatti marescialli di campo. Il generale Arlez è stato nominato direttore generale della cavalleria, in surrogamento al generale Dulce. Si riserbano altri favori agli ufficiali e sotto-ufficiali.

I nostri corrispondenti insistono grandemente sulla riunione delle forze che il governo ha chiamate a Madrid e ve le attende, a fine di fare contro gl'insorti una dimostrazione abbastanza potente perchè essi non tentino una resistenza inutile e perchè si disperdano senza ricorrere di nuovo alla sorte delle armi: ma a Madrid molte persone credono che si potrebbe ottenere questo risultato senza adoperare sì grandi mezzi: queste persone, le quali (è vero) non hanno una grande opinione delle forze della insurrezione, cercano altre cause a questo radunamento straordinario di baionette e di cannoni. « Si comincia a scorgere (dicono essi) in un « avvenire che non è molto lontano, l'adottamento di misure « alle quali si pensava da più di sei mesi in poi e che le at- « tuali circostanze favoriscono. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 5 *luglio*. Secondo un dispaccio dei giornali inglesi il principe Gortschakoff sarebbe latore, oltrechè della risposta della Russia, anche di una lettera autografa dell'imperatore Nicolò all'imperatore d'Austria. Ecco, a quanto si dice, quale ne sarebbe il tenore :

Sgomberando la Valachia e lasciando libero il Danubio, l'imperatore crede di soddisfare alle ragionevoli domande dell'Austria. La Moldavia non sarà sgomberata, avvegnachè l'occupazione di tale provincia sia una garanzia necessaria delle condizioni di un futuro trattato di pace. Se questa notizia è esatta (continua il dispaccio), una guerra tra la Russia e l'Austria è inevitabile.

— *Del* 6. La *Gazzetta di Vienna* pubblica la patente imperiale del 26 giugno a. c., colla quale, allo scopo di ridurre il valore della carta moneta al valore metallico e di procurarsi i mezzi per coprire i bisogni straordinari dello Stato, viene ordinata l'apertura d'un prestito volontario dell' importo di almeno 350 e al più di 500 milioni di fiorini in via d' una soscrizione da aprirsi in tutta la monarchia.

— È ordinata la riorganizzazione dell'artiglieria. I cinque reggimenti di artiglieria da campagna verranno portati a 12 e di più verrà formato un reggimento di artiglieria di costa. I battaglioni di fortezza esistenti oggidì verranno sciolti e del corpo de' razzieri verrà formato un reggimento.

— Il giorno 3 luglio erano giunti a Semlino l'arciduca Alberto e il generale Hess.

— *Amburgo*, 7 *luglio*. Il vapore postale il *Nagler* ha recato notizie di Stoccolma del 3. Fino a questa data non si aveva alcuna nuova dell' attacco che si diceva essere stato diretto contro Cronstadt.

Notizie di Nystadt confermano il bombardamento di Bomarsund e la distruzione del molo e della fortezza ; delle truppe vi sarebbero sbarcate.

Si pretende che il piano dell' ammiraglio Napier sia di far isvernare le flotte nel porto di Bomarsund.

— *Danzica*, 5 *luglio*. La flotta (secondo un dispaccio dei giornali inglesi) è in vista di Cronstadt. Il *Desperate* ha dato la caccia a un vapore russo che fuggì : il *Desperate* ha tirato il primo colpo contro Cronstadt.

RUSSIA. Ecco il dispaccio elettrico, in data di Berlino, 7, riferito dai giornali francesi, e di cui ci fu mandato un sunto dal nostro corrispondente, col mezzo del telegrafo :

« La *Nuova Gazzetta di Prussia* reca i seguenti particolari intorno alla risposta dello czar, recata dal colonnello Manteuffel :

La Russia accetta la protezione comune dei cristiani quale venne determinata dalle quattro potenze ne' protocolli delle conferenze di Vienna.

Essa sgombrerà il territorio ottomano, se le potenze occidentali ne usciranno egualmente e se l' Austria non v'entri.

Essa conserverà la linea del Sereht per motivi strategici.

Finalmente la Russia è pronta ad entrare in negoziazioni sulle condizioni del ristabilimento della pace, purchè le sia guarentito che nulla di sfavorevole sarà intrapreso contro d'essa durante il corso delle trattative. »

— Una lettera particolare di Danzica del 2 reca le voci che correvano riguardo alla riunione della squadra alleata.

Si assicurava che sotto la data del 29 e del 30 essa trovavasi in vista di Cronstadt e che la squadra russa non aveva fatto, come a Sebastopoli, alcuna dimostrazione.

La medesima lettera reca che, malgrado le misure adottate dal governo per sollevar l'animo delle popolazioni, il terrore il più profondo regnava a San Pietroburgo in seguito alla giunzione della squadra francese colla squadra inglese.

La riunione delle nuove riserve, recentemente ordinata, si eseguiva con grandi difficoltà e lo scoraggiamento invadeva le classi più alte della società, le quali vedevano la Russia impegnata in una guerra contro l'Europa intiera senza probabilità favorevoli per essa e senza vantaggi pei suoi interessi e per la sua prosperità.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Hermanstadt*, 5 *luglio*. La *Presse* di Vienna pubblica il seguente dispaccio telegrafico :

« Selim bascià, finora governatore di Viddino, venne nominato commissario turco per la Valachia. »

ASIA. Una corrispondenza particolare della costa dell'Abasia, del 16 giugno, ci dà de' nuovi particolari sulla situazione degli affari di questa parte dell'Asia. Si annunzia che il numero delle tribù che si mettevano sotto la direzione di Sciamyl aumentava ogni giorno.

Questo potente capo poteva disporre di 80,000 guerrieri pronti ad agire contro i russi sopra differenti punti simultaneamente.

Esso aveva ricevuto le due prime spedizioni d'armi che gli erano state fatte, ed aspettava altre spedizioni dello stesso genere. Era entrato egli stesso in campagna, ed i suoi proclami così eloquenti quanto energici avevano prodotto una immensa sensazione in tutta la montagna. Parecchie popolazioni della Minguella, finora contrarie a Sciamyl, si erano recentemente poste sotto i suoi ordini per odio contro i russi, loro accaniti ed inconciliabili nemici.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 8 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi sette. . . . . L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 luglio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

PREZZI DEI BOZZOLI. — *Bullettino Ufficiale*.

Mercato dell'8 luglio 1854.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da a L.	Quantità totale mirigr.	Prezzo medio Lire
Cuneo	337	51 46	89	45 42	91	40 37	517	46 47
Mercato del 9								
Cuneo	577	48 53	361	42 47	103	32 41	1044	47 26

10 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 86 85 75
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 88
C. della m. in c. 88 25
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 84 in liq. 84 40
p. 31 luglio

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 525 50 p. 20 luglio 520 522 523 523 523 50 525
525 525 p. 31 id. 525 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 520 525 525 in liq. 532
p. 15 agosto 530 p. 31 id.
Ferr. di Susa 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 470
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 470

BORSA DI PARIGI, del 8 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 00 72 90
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	98 50 99 00
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	93 00 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 1/2	56 00	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista N. Tassani rappresenta : *La Creola* = Ballo *Il pescatore napolitano*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta : *Amore e cabala*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *Giovanna d'Angiò*.

CIRCO SALES (a porta palazzo) Domani prima rappresentazione dell'equestre Compagnia di Alessandro Guerra.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione a termini dello Statuto dei numeri delle azioni in ritardo, le quali saranno vendute per conto dei ritardatarii da un Agente di cambio, cioè:

Num. 14 a 19. 31. 32. 33. 44. 45. 48. 49. 134 a 140. 151 a 166. 172 a 176. 248. 254 a 335. 338. 337. 336. 352. 370. 372 a 376. 379. 380. 381. 390 a 404. 474 a 476. 497 a 512. 516 a 520. 532 a 554. 577 a 581. 597 a 599. 602. 603. 605 a 609. 614. 644 a 648. 664 a 673. 684 a 688. 708. 709. 714 a 718. 732 a 738. 744 a 748. 779. 981 a 1058. 1079 a 1088. 1091 a 1094. 1147 a 1149. 1177 a 1181. 1219 a 1237 1242 a 1245 1249 a 1253. 1259 a 1261. 1269. 1270 a 1306. 1308 a 1312. 1318 a 1322. 1355 a 1454. 1463. 1526 a 1533. 1556. 1568. 1569. 1571. 1572. 1573. 1575. 1580. 1614. 1615. 1658. 1833 a 1842. 1850 a 1854. 1856. 1866 a 1868. 1871 a 1942. 2011 a 2016. 2022 a 2026. 2072. 2073. 2098. 2139 a 2153. 2173. 2176. 2177. 2178. 2180. 2211. 2222 a 2229. 2232. 2237. 2239 a 2241. 2244. 2245 2247. 2248. 2258. 2271. 2273. 1274. 2296 a 2303. 2371. 2372. 2448 a 2451. 2457 a 2460. 2477 a 2489. 2496 a 2499. 2736 a 2739. 2754. 2758. 2772. 2773 a 2783. 2789. 2790. 2847 a 2849 2880. 2881. 2883. 2924 a 2927. 2930. 2931. 2932. 2947. 2948. 2951 a 2954. 2974 a 2979. 2985. 3035 a 3045. 3047 a 3051. 3075 a 3077. 3092. 3110 a 3112. 3115 a 3124. 3127. 3151 a 3157. 3161 a 3164. 3170 a 3180. 3184. 3186. 3192 a 3195. 3212 a 3214. 3243. 3244. 8248 a 3259. 3263 a 3274. 3276 a 3285. 3301. 3303. 3304. 3306. 3308. 3324 a 3327. 3374. 3378 a 3384. 3392 a 3411. 3417 a 3441. 3497 a 3501. 3555 a 3559. 3588 a 3590. 3600. 3645. 3616. 3622. 3639. 3671. 3672. 3683 a 3690. 3811 a 3817. 3820 a 3822. 3838 a 3840. 3853 a 3858. 3869 a 3872 3874. 3891 a 3898. 4089 a 4108. 4116. 4126. 4127 a 4130. 4132 a 4137. 4173 a 4175. 4180 a 4182. 4184. 4187. 4206. 4207. 4209. 4211. 4215. 4216. 4217. 4226 a 4229. 4232 a 4234. 4240. 4263. 4265. 4268. 4290 a 4297. 4300 a 4306. 4308 4311. 4312. 4315. 4324. **4328** a 4337. 4340. 4341. 4406 a 4412. 4415. 4435. 4436. 4444. 4445. 4488. 4490 a 4495. 4497. 4499. 4500. 4563. 4564. 4565. 4568 a 4572. 4583 a 4587. 4592. 4604. 4606 4607. 4610. 4611. 4612. 4614. 4620. 4621. 4622. 4630. 4631. 4637 a 4642. 4648 a 4657. 4660 a 4668. 4682. 4702. 4720. 4726 a 4830. 4833 a 4837. 4899. 4900. 4931. 4932. 4947 a 4954. 4965 a 4968. 4972. 4974. 5004. 5005 a 5038. 5042 a 5054. 5080 a 5084. 5089. 5092. 5142. 5343 a 5345. 6069. 6123. 6128 a 6130. 6142 a 6144. 6197. 6199 a 6204. 6207. 6209. 6210. 6214. 6217. 6227. 6230. 6282. 6287 a 6291. 6319 a 6323. 6369 a 6378. 7491. 7905 a 7908. 7910 a 7940. 7964 a 7970. 7976. 7977. 7979. 7980. 8014 a 8022. 8072. 8075. 8077. 8100 a 8106. 8108 a 8117. 8119 a 8122. 8153. 8154. 8155. 8211. 8212. 8213. 8279. 8280. 8285. 8286 a 8307. 8336. 8346. 8347. 8349. 8350. 8351. 8354. 8355. 8356 a 8358. 8364. 8368. 8382. 8383. 8385. 8387 a 8392. 8409 a 8417. 8422 a 8431. 8443. 8445 a 8449. 8451 a 8456. 8475. 8476. 8484. 8458 a 8460. 8483. 8489. 8495. 8521 a 8525. 8546 a 8550. 8576 a 8655. 8662 a 8671. 8675 a 8684. 8693. 8703. 8719. 8725. 8730. 8734. 8735. 8746 a 8749. 8751. 8752. 8754. 8757. 8762. 8763. 8770. 8771. 8787. 8788. 8800 a 8802. 8809 a 8812. 8822. 8823. 8826. 8828 a 8831. 8841. 8972 a 8986. 9005. 9006. 9016 a 9023. 9025 a 9027. 9053 a 9057. 9064. 9065. 9067. 9078. 9085 a 9090. 9094 a 9097. 9107. 9118. 9119. 9120. 9123. 9124. 9127. 9144. 9145. 9146. 9153. 9158 a 9167. 9178. 9184 a 9186. 9204. 9205. 9206. 9429. 9430. 10294. 10296. 10298 a 10301. 10303. 10311. 10313. 10315. 10354 a 10373. 10432. 10438 a 10440 3442. 3443 a 3481. 3974 a 4088. 4515 a 4544. 10443 a 10452. 10458 a 10460.

Genova, il 3 luglio 1854.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del *Secondo Decimo* sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 15 luglio corrente. Se ne prevengono i signori Azionisti a termini dell'art. 8 degli Statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli Azionisti tanto dal cassiere della Società signor barone Casana, via Bogino, num. 9, quanto dalla Direzione della Società, via Vanchiglia, num. 23.

Torino, il 1° luglio 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO
APPALTO D'OPERE E PROVVISTE

Il 13 del corrente mese, al mezzodì, l'amministrazione procederà all'appalto e deliberamento dell'impresa per la riduzione alla milanese di tre botteghe, di cui una con due aperture sotto i portici di Po.

I capitoli e la perizia relativi sono depositati nella sua segreteria (via di Po, num. 24).

Not. ROGGERO *Segr.*

RACCONIGI

È vacante nel Collegio di questa città una cattedra di grammatica latina, alla quale va annesso lo stipendio di L. 900. Coloro che vi aspirassero sono invitati a dirigere la loro dimanda corredata dei necessarii documenti al sig. Sindaco di detta città, entro il corr. mese.

Racconigi, il 1° luglio 1854.

RIMESSIONE

Di un Negozio di chincaglierie e mercerie, con bottega, retrobottega ed alloggio superiormente.

Dirigersi al sig. Ellena all'uffizio del caus. coll. Thomitz.

DA VENDERE IN CAVOUR

CASA civile posta nel concentrico dell'abitato.

Dirigersi in detto luogo al sig. not. coll. Madon.

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDI
PER LA CITTA' E PROVINCIA DI SALUZZO

AVVISO

Essendo vacanti in Racconigi i posti di due maestre, prima e seconda elementare femminile, coll'annuo stipendio di L. 600 ciascuna, sulla domanda del Consiglio Comunale, e per incarico del Consiglio provinciale di pubblica istruzione, il R. provveditore agli studii invita le maestre che volessero aspirare a tal posto a presentarsi al concorso che avrà luogo la mattina del 20 prossimo luglio, in questa città, avendo cura di far pervenire alcuni giorni prima la loro domanda al sottoscritto, le loro patenti d'idoneità per l'insegnamento elementare inferiore, la fede di nascita, quella di buona condotta del Sindaco o Sindaci dei luoghi dell'ultima loro dimora ed infine la fede medica di capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Saluzzo, il 28 giugno 1854.

Il R. Provveditore agli studii
C. CALVETTI.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, fabbricante di ombrelle, via Argentieri, casa Dumontel, vicino al n. 9, fa noto che il suo figlio Antonio non ha nè fondi, nè interessamento alcuno nel suo negozio suddetto, epperciò diffida il pubblico, che non riconosce, nè paga alcun debito o passività di detto suo figlio. CHALLIOL ANDREA.

DIFFIDAMENTO

CHALLIOL ANTONIO fa noto che ha stabilito un negozio in nastri e biancherie di Francia e nazionali, via di San Francesco d'Assisi, num. 2, rimpetto alla Chiesa di San Rocco, e che così egli trovasi separato ed indipendente dal Commercio esercito da suo padre Andrea Challiol, verso il quale ha diritti attivi a far valere, senza essere compromesso in alcuna passività.

Ciò si dichiara in dipendenza del diffidamento di cui nel num. 157 di questa Gazzetta del 5 luglio corr.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende pagare alcun debito che venisse a contrarre il suo figlio Michele, d'anni 17. Craveri cav. Michele.

CAFFÈ bene avviato da rimettere nel centro della capitale. — Recapito al liquorista Ferreri, via San Francesco d'Assisi, num. 13, Torino.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 10 a 11 camere signorilmente mobigliate col comodo della messa nei giorni festivi, a dieci minuti dalla capitale, stradale Villa della Regina. Recapito all'accensa di tabacchi al Borgo Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di 7 membri, via S. Massimo, casa Vilette, num. 8, primo piano.

DA AFFITTARE

Num. 6 camere al piano nobile, con cantina, via del Giardino, num. 6, prospicienti in via Nuova. Recapito alla farmacia Operti, piazza Carignano.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre* 1854

Grande BOTTEGA sotto i portici di Po, avente due aperture alla milanese, con ammezzato superiormente e cantina, nell'isolato del R. Ospizio Gen. di Carità. Dirigersi alla segreteria dello stesso Ospizio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE e varii alloggi in via Lagrange, portina num. 14. — Dirigersi ivi, od al proprietario in via S. Maria di Piazza, num. 8, piano terzo.

DA AFFITTARE

Varii ALLOGGI piccoli e grandi, a piacimento, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, num. 12.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 membri, elegantemente mobigliato, con cantina e sottotetto. — Recapito dal portiere, via Guardi Infanti, num. 3.

DA VENDERE

Di una CASCINA situata sulle fini di Settimo e Leyni, a chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, composta di casa rustica, di are 8, 20 prati livellati ed irrigabili, e 3, 80 campi, affittata L. 1,280 annue.

Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, palazzo S. Giorgio, piano terreno.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

APPARTAMENTO di 8 camere al 1.° piano con 3 entrate e 2 cantine, via Orfane, n. 7. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

DA AFFITTARE

ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

DA VENDERE

Un'elegante CASA di CAMPAGNA con beni adiacenti, sui colli di Moncalieri, ed in prossimità di detta città. Dirigersi al not. collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21, piano primo.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

L'Indépendance.

PAPYROLEOGRAPHIE

Ou la peinture à l'huile enseignée en six leçons sans aucun instrument mécanique, et sans qu'il soit besoin d'avoir les premières notions de dessin.

M.r et M.me Gaillard, de Paris, rappellent aux amateurs de peinture qu'ils enseignent en six leçons cet art, autrefois si difficile, et maintenant à la portée de tout le monde, grâce à l'ingénieuse méthode qu'ils ont trouvée. C'est une précieuse découverte dont chacun veut profiter. Les dames, les messieurs, les enfants même (car le procédé est à la portée de tous le âges) peuvent maintenant charmer leurs loisirs. Les tableaux des plus grands maitres, des Van Dyck, des Charles Vernet, des Albert Durer, et les paysages, marines, intérieurs, portraits sont reproduits avec une exactitude rigoureuse et une grande vérité de coloris. Les dames pourront aussi maintenant orner elles-mêmes leurs salons, car M.me Gaillard leur enseignent en six autres leçons à peindre, également à l'huile, les fleurs sur velours, sur satin, sur crêpe, etc. Les sofas, les fauteuils, les chaises, les tapis de table et tous ces charmants riens indispensables dans un salon élégant, seront donc maintenant recouverts ou garnis de velours, de satin, etc. Pour robes de bal rien de plus joli, de plus attrayant que le crêpe, la mousseline, le satin peints, où l'on peut tout appliquer des fleurs, des guirlandes. Ajoutons à cette précieuse nomenclature de découvertes, la peinture sur verre qui s'apprend également en six autres leçons, et que les dames savent si bien utiliser pour tableaux, dessus de tables, dedans de plateaux, dessus de boites à ouvrage, etc. Que de cadeaux l'on pourra faire, et quelles jouissances pour des parents, pour des amis que de recevoir un objet à la fois riche et flatteur, travaillé par la main de ceux qu'on aime!

Prix du cours de 6 leçons, 60 francs à domicile, payables après avoir appris, ou 40 francs à l'atelier, payables d'avance.

Les 6 leçons peuvent se prendre dans un jour ou dans deux tout aussi bien et avec la même certitude de succès que si l'on mettait plus d'intervalle entre chaque leçon. S'adresser pour voir les résultats de ces divers méthodes rue Neuve, num. 2, piano 2, à Turin, où ils ne resteront que jusqu'au 20 de ce mois.

Argenteria di CHRISTOFLE di Parigi
in liquidazione con grande ribasso

Presso Perotti, Nigra e Comp., successori Carlo Brachi.

MUTUO

Si desidera un mutuo da L. 15,000 alle 20,000. — I documenti comprovanti le cautele a darsi al mutuante sono depositati nello Studio del not. Borgarello, in Torino.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 32, 68 (giorn. 86) con prati, campi, alteno, casa civile, giardino, grande quantità d'alberi d'alto fusto, da scopo, gelsi, e proprietà d'acqua, presso la stazione della stradaferrata di Pinerolo, distante chil. 7 1/2 (miglia 3) da detta città.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

TENIMENTO di 5 Cascine, con proprietà d'acqua, e ben popolato di piante d'alto fusto e da scopo, chil. 5 (miglia 2) distante dalla stazione della stradaferrata di Pinerolo, e circa 9 dalla capitale.

Dirigersi al sig. notaio Cervini, Doragrossa, n. 13.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE
In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

DA AFFITTARE *in Giaveno: N.* 11 camere mobigliate divisibili, con due ingressi, uno verso campagna, l'altro sulla piazza di S. Rocco. Dirigersi ivi dal proprietario.

DA AFFITTARE *mobigliato signorilmente*

APPARTAMENTO di otto camere e due soppalchi, a Porta Nuova, casa Talachino, num. 2, piano nobile; Altro appartamento di 5 camere in piazza Castello, nella corte del caffè Dilcj, con vista sulla piazza.

NOTA

Con instromento del 30 prossimo passato marzo, rogato Turvano, fu costituita una società anonima per la continuazione della fabbricazione da panni e tessuti in lana della cessata ditta Cartotti fratelli, sotto la denominazione di

LANIFIZIO DI MOSSO VALLE INFERIORE,

durativa per anni 10 a partire dal 5 giugno ora scorso, colla sede in questa capitale.

Tale Società venne autorizzata con Reale Decreto del 5 detto mese, e ne furono approvati gli Statuti, sotto le clausole apparenti dal precitato Reale Decreto, che unitamente all'atto di costituzione trovasi depositato alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 3 luglio 1854.

FALLIMENTO

di Scaraffiotti Tommaso, falegname in Torino.

Si avvisano i creditori di detto fallito, a rimettere fra giorni 20 ai signori Piazza Carlo e Gilardino Matteo, decoratore d'appartamenti in Torino il primo, e negoziante in Biella il secondo, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 28 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 4 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 162 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 11 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco di confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti in data del 5 di questo mese, trasferì gl'infrascritti consiglieri d'intendenza Generale:
Torre avv. Giulio, da Genova in Alessandria;
Solinas avv. Raffaele, da Novara a Genova;
Giacoletti avv. Raimondo, da Alessandria a Novara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 luglio.*

MANIFESTE DE LA CHAMBRE ROYALE D'AGRICULTURE ET DE COMMERCE DE SAVOIE *pour l'Exposition Universelle de Paris en* 1855.

Une exposition universelle des arts et de l'industrie s'ouvrira à Paris, en 1855, dans le Palais de l'Industrie au Carré-Marigny. Elle recevra les produits agricoles et industriels, ainsi que les œuvres d'art de toutes les nations. Il est aisé de prévoir toute l'importance de cette exposition, par la haute intelligence et la grandeur de son organisation, par la facilité des communications qui conduisent à la capitale de la France.

Sa Majesté Victor-Emmanuel II, dans sa constante sollicitude pour les progrès de l'industrie et des arts, a confié aux Chambres Royales d'Agriculture et de Commerce et aux Académies des Beaux-Arts, le soin d'encourager l'envoi des produits nationaux à *l'exposition universelle*. Il a institué en même temps une Commission Centrale à Turin, qui est chargée de correspondre avec la Commission Impériale à Paris, et de faire parvenir les instructions du Gouvernement aux Chambres de Commerce et aux Académies des Beaux-Arts.

Comment la Chambre Royale pourrait-elle mieux remplir sa mission, qu'en rappelant les nobles paroles de notre auguste Monarque, dans son Décret Royal qui institue la Commission Centrale?

« Nous désirons que l'industrie et les arts nationaux con-« courent à *l'exposition universelle*, soit pour faire preuve « de leurs progrès, soit pour que la comparaison des pro-« duits de notre patrie avec ceux des autres nations, aug-« mente notre émulation et nous conduise à de nouveaux « perfectionnements. »

Dans ses Instructions aux Chambres Royales et aux Académies, la Commission Centrale s'exprime en ces termes:

« D'ailleurs, quel spectacle pourrait offrir de plus grands « attraits aux nations civilisées, que celui d'une arène im-« mense ouverte à ces produits de l'industrie et de l'in-« telligence humaine, enfants de la paix et artisans du « progrès? Sans doute, nos compatriotes se présenteront « spontanément dans cette arène, où le vainqueur enseigne « au vaincu les moyens de perfectionner son œuvre, d'amé-« liorer sa position et d'accroître le bien-être social. »

La Savoie répondra dignement à l'appel du Roi, car elle a sa place dans la carrière des arts, de l'industrie et des sciences, comme dans celle des armes.

Le patriotisme bien connu des artistes, des agriculteurs et des industriels Savoisiens est un sûr garant que notre pays sera honorablement représenté à *l'exposition universelle*. La Chambre Royale invoque le puissant concours des Sociétés savantes de Chambéry et d'Annecy et celui de tous les naturalistes, pour envoyer des collections scientifiques de nos produits naturels; ils s'attacheront, en particulier, à ceux qui offrent un intérêt économique ou un intérêt médical tels que: les combustibles fossiles, les ardoises, les marbres, les pierres calcaires, les ocres, les mines de fer, de cuivre, de plomb, d'étain, d'argent; les eaux thermales et minérales; les sels gemmes, le soufre, l'antimoine, le cobalt et les autres produits du règne minéral, qui abondent dans nos montagnes. Ces collections, accompagnées d'un Mémoire explicatif, que la Chambre fera imprimer, serviront à la fois à la science et à l'industrie.

Sont admissibles à l'*Exposition universelle* tous les produits de l'agriculture, de l'industrie et de l'art, autres que ceux qui se classent dans les catégories ci-après: 1. les animaux et les plantes à l'état vivant; 2. les matières végétales et animales à l'état frais et susceptibles d'altération; 3. les matières détonantes et généralement toutes les substances qui seraient reconnues dangereuses; 4. les produits qui dépasseraient par leur quantité le but de l'exposition.

La Chambre royale d'agriculture et de commerce de Chambéry est déléguée pour accepter: premièrement les objets produits en Savoie, soit par un sujet sarde, soit par un étranger; secondement les objets produits par des Savoisiens hors du Royaume.

Ces dispositions s'appliquent sans distinction aux produits de l'agriculture et de l'industrie et aux œuvres d'art.

Nul objet appartenant à ces deux classes ne sera admis à l'*Exposition universelle* s'il n'est envoyé avec l'autorisation et sous le cachet de la Chambre royale.

En exécution des instructions qui lui ont été transmises par la *Commission centrale*, la Chambre royale d'agriculture et de commerce de Chambéry arrête les dispositions suivantes:

Art. 1. Les Savoisiens et les étrangers qui désirent envoyer à l'*Exposition universelle* des objets produits en Savoie, et les Savoisiens qui se proposent d'envoyer des objets par eux produits hors du Royaume, devront en former la demande le plutôt possible verbalement ou par écrit, au plus tard avant le 15 août prochain, au secrétaire de la Chambre Royale.

La demande devra indiquer: 1. les noms, prénoms (ou la raison sociale), profession, domicile ou résidence des requérants; 2. la nature et le nombre ou la quantité des produits qu'ils désirent exposer; 3. l'espace qui leur sera nécessaire à cet effet, en hauteur, largeur et profondeur.

Art. 2. Les Bureaux de la Chambre, situés à l'Hôtel-de-Ville de Chambéry, seront ouverts tous les jours, de neuf heures à midi, pour recevoir les demandes. Elles seront inscrites sur un régistre à souche, et le secrétaire en délivrera un certificat aux requérants.

Toutes les instructions ultérieures de la Commission centrale qui pourraient intéresser les personnes inscrites, leur seront notifiées par une circulaire adressée à leur domicile.

Art. 3. Les agriculteurs, industriels et artistes sont prévenus que le Gouvernement Impérial a bien voulu se charger des frais de transport des objets envoyés, depuis la frontière française jusqu'à Paris, ainsi que du retour, et que le Gouvernement du Roi se charge, de son côté, des frais de transport (aller et retour) depuis le siége des Chambres de commerce jusqu'aux frontières de France, sans garantir néanmoins les dommages ou les pertes résultant des vices d'emballage ou des cas fortuits quelconques.

Art. 4. Le Réglement général de l'exposition sera imprimé à la suite du présent Manifeste, afin que chaque exposant puisse prendre connaissance des dispositions qui le concernent. Il en sera distribué des exemplaires à toutes les personnes qui en feront la demande au bureau de la Chambre Royale, à ceux des intendances ou des Villes chefs-lieux de provinces.

Chambéry, 5 juillet 1854.

Le Vice-Président de la Chambre Royale,
E.° JOSEPH JACQUEMOUD,
Sénateur du Royaume.

Le Secrétaire,
PIERRE TOCHON.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso di scadenza di termine per aumento del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento.

Si rende noto che la vendita di n. 9400 piante di sughero da abbattersi nelle foreste demaniali di Sardegna, site nei comuni di Monte, Buddusò ed Ala (provincia di Ozieri), ed a Baddilungo, comune e provincia di Tempio, venne con verbale d'oggi deliberato, mediante l'aumento fatto di lire 5100 sul prezzo di perizia rilevante a L. 22750 e portato così a L. 25850.

Il termine per l'ulteriore aumento del vigesimo scadrà col mezzodì del giorno 15 luglio corrente.

Torino, il 5 luglio 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FATTI DIVERSI

PARTENZE. — Ieri sera è partito per la Germania il marchese Orso Serra, deputato di Gavi al Parlamento nazionale.

ILLUSTRAZIONI PATRIE. — Il sempre crescente progresso materiale ed intellettuale di questa fiorente metropoli del Regno Subalpino; le copiose opere d'arte che vanno via via adornando le piazze, le chiese, i palagi; i molti monumenti, che ad uomini cospicui decretò il voto della nazione, fanno sentire grandemente il bisogno che simili intraprese di patrio decoro siano all'uopo dichiarate da appositi scritti ed illustrate dal bulino dell'artista, per essere consegnate nelle pagine immortali della storia e tramandate come glorioso retaggio alla memoria de' posteri.

Siamo ora informati che il sig. Giorgio Briano sta occupandosi di un lavoro, la cui importanza ed opportunità emerge dal solo titolo, ch'è il seguente: *Il Camposanto di Torino, illustrato con disegni di tutti i suoi monumenti e descritto con notizie storiche e biografiche.*

Il Camposanto torinese infatti è una delle più insigni fabbriche moderne che onorino la capitale: in questi ultimi tempi non mancarono neppure le opere d'arte a renderlo più interessante al forestiero che si reca a visitarlo e a consacrare un sospiro a' resti mortali di Santarosa, di Pinelli, di Gioberti, di Berchet, di Pellico e di tanti altri la cui morte recente piange ancora l'Italia.

Indirizzandosi tale lavoro a quanto hanno di più caro e di più sacro gli uomini, siam certi che il pubblico favore non sarà per venirgli meno.

L'opera sarà distribuita a puntate, e comincierà la sua regolare pubblicazione nel venturo ottobre.

FESTE DI NOVARA. — Ci scrivono da Novara il 10:

La pioggia incominciata alle ore 5 continuò fino a notte, per cui non potè aver effetto l'illuminazione dei pubblici passeggi e della stazione; compatibilmente all'intemperie, quella in città fu splendida, essendo la maggior parte delle case illuminate a cera.

Alle ore 10 e 1/2 le LL. AA. intervennero al ballo dato dalla città che fu affollatissimo, e si fermarono sino alle ore 12 e 3/4. La festa fu aperta dalla Duchessa coll'intendente generale, e dal Duca colla marchesa Tornielli.

Questa mane, alle ore 8, vi fu, previa la rivista delle truppe, l'inaugurazione della nuova Caserma Perrone, coll'intervento delle Autorità. Essa veniva salutata da una salva d'artiglieria e dal fuoco delle truppe schierate all'ingiro della Caserma stessa, che poscia sfilarono dinanzi al Duca.

In seguito, la Duchessa si portò a visitare il grandioso tempio di San Gaudenzio.

Per le vie ove passarono le LL. AA. vi fu sempre numeroso concorso di popolo e frequenti erano gli applausi.

Alle 10, tutte le Autorità locali e la Guardia Nazionale, schierata, si trovarono alla Stazione per attendere le LL. AA., che giunsero alle 10 1/2.

Il Duca e la Duchessa esternarono al Sindaco i sentimenti di viva soddisfazione per l'accoglienza avuta, ed alle 11 e min. 10 il convoglio ducale se ne riparti alla volta di codesta capitale sempre fra gli evviva degli accorrenti.

All'una pomeridiana vi fu il banchetto dato dalla Città ai Rappresentanti la nazione, ed alle Autorità amministrative.

Se il tempo non avesse interrotta l'illuminazione, le feste sarebbero state compiute e degne della fausta circostanza che resterà uno degli avvenimenti più memorabili della novarese provincia.

FESTE IN MORTARA. — Scrivono da Mortara:

Domenica 9 corrente luglio, alle ore 8 35, passò di qui il convoglio della straferrata con molti invitati per le feste novaresi. Alle ore 11 precise giunse il convoglio ducale. Le LL. AA. RR. si degnarono di scendere dalla vettura, e furono ricevute dall'intendente, dal Sindaco di Mortara e da un numeroso corteo di Deputati, Consiglieri provinciali, Sindaci della Lomellina, dai membri del Tribunale di prima cognizione, dal Corpo insegnante, dal Clero e dal Comitato medico.

Si trovarono schierati a prospetto del gran padiglione e lungo la straferrata 14 battaglioni della Guardia Nazionale che sfilarono davanti alle LL. AA. RR. Al punto del meriggio il ducale convoglio è partito per Novara. L'Intendente ha detto sincere parole di devozione al Re, al Duca ed alla Real Famiglia, quindi seguirono clamorosissimi applausi di viva il Re, viva il Duca, viva la Duchessa, viva lo Statuto, la Guardia Nazionale, il Parlamento e l'Italia, ripetuti per più volte.

Appendice

PENSIERI ED ESEMPI

DELLA VITA MILITARE

(Continuazione, vedi n.um. 160)

Che l'arte militare muti e invecchi in pochissimo tempo è così vero, che ella mutò ne' pochi anni di Napoleone, il quale non però se non perchè, quantunque grandissimo, ei non seppe mutar l'arte secondo i tempi, e perdurò nell'arte com'era od anche come l'aveva fatta egli stesso al tempo della sua gioventù. In questa Napoleone avea soldati ed ufficiali buoni, anzi feroci, contro cattivi, anzi avviliti, epperciò conveniva anzi riusciva l'arditezza anzi la temerità, e così di condur pochi contro molti, e ficcarsi in mezzo alle linee nemiche, e andar diritto alle capitali ecc. Così fece le campagne d'Italia del 96 e 97, e quella dell'800, e finalmente quelle di Austria e Prussia dell'806 e 807. Quelle di Spagna incominciate nel 808 e quella di Austria nel 809 ei non le vinse già più nè così facilmente nè con pochi contro molti; ma pur le vinse appunto perchè fece senno e mutò modi, andando più prudente e raccogliendo eserciti sterminati. Giunto a ciò, egli avrebbe dovuto (più facile a dir ora più che a indovinare allora in mezzo a quel concento non dirò d'adulazioni, ma di adorazioni universale); ma insomma egli avrebbe dovuto vedere che la resistenza era già al segno di uguagliare l'attacco, se questo non superava col numero. E giunto a tal segno della massima (la quale appunto a que' tempi si fece volgare) che i grossi battaglioni fan la vittoria, ben poteva per qualche tempo vincere con l'arte superiore delle mosse che gli faceva aver sempre in mano più battaglioni che il nemico uguale o un po' superiore; ma alla lunga il calcolo era facile a fare, il nemico, cioè tutti i popoli da conquistarsi ancora dovevano presentare più grossi battaglioni che non egli co' popoli già conquistati, e così doveva succumbere. Gli osservatori superficiali ripetono quella caduta (la più grande forse che si trovi nella storia) alla sua ostinazione di pochi giorni in Mosca, al suo non saper vedere e apprezzare la resistenza futura de' russi; ma il vero è che avrebbero potuto servirgli di avvertimento già la resistenza degli austriaci nel 809, e quella degli spagnuoli dall'808 fino all'812. Ma il vero è che Napoleone, o fosse invecchiato di facoltà al 40 anni, come alcuni credono, od anche come mi par probabile invecchiato in questo solo di non saper mutare i modi di sua gioventù, non vide tutto ciò e volle fare la guerra di Mosca nell'812 come la sua prima contro Vienna del 97.

Che l'arte militare muti e invecchi in pochissimo tempo è così vero, che la massima stessa prevaluta e vincitrice negli anni 1812, 1813, 1814, 1815, mutò d'allora in poi, ed è quasi del tutto mutata. La Francia nel 1850 e 1831 avea pochi e piccoli battaglioni, 150,000 uomini al più. E l'altre potenze d'Europa che avevano dieci volte tanto, e buona voglia di assalirla, non ardirono; perchè temettero che la popolazione francese supplisse ai battaglioni mancanti, e che le popolazioni proprie facessero l'opposto. Ancora osandolo non l'avrebbero voluto, perchè non avevano denari in pronto, chè nessuno l'ha più, e non credito grosso: e sì che con eserciti piccoli bastano danari; co' grossi di Napoleone ci vogliono tesori in serbo; cogli sterminati surti dalla massima e dalla gara di battaglioni grossi, niun tesoro basta più e ci vuole il credito pubblico che il può rinnovare quasi all'infinito. Quindi, se non paia presunzione tentar d'indovinar il futuro, le guerre avvenire parmi si faranno con 3 elementi: 1. Non più la grossezza e il numero dei battaglioni propriamente detti e tenuti sull'armi e in esercizio in tempo di pace; ma il numero della intiera popolazione, o almeno il numero della popolazione organizzata a correr sull'armi. 2. Non più il tesoro tenuto in serbo, ma il credito pubblico ben preparato. 3. Non più il maggiore o minore spirito militare della nazione che quasi tutte (salva forse pur troppo gran parte d'Italia) hanno oramai spirito militare; ma lo spirito pubblico, cioè l'amore al proprio governo che mette in azione quello spirito militare. Tant'è che della combinazione di questi tre elementi già è sorto e dura; e così duri gran tempo un modo di guerreggiare per così dire senza colpi, che consiste a metter in atto e in vista ciò che ognuno può, così che nessuno ne possa dubitare; e veduto questo da ogni parte, si fa la somma totale, e chi ha meno cede, e chi ha più domanda appunto il soprappiù, e non più per timore che la esagerazione delle pretensioni faccia mutar la proporzione degli elementi; e così dopo il computo si saldano i conti e ognuno si ritrae. Questo mi pare il sunto della storia universale da 10 o 12 anni in qua (1823-1833). Un amico mio diceva testè argutamente: « Nella nostra gioventù vedemmo « miracoli di guerra, or veggiamo miracoli di pace. » Ma il miracolo qui si spiega, ed è fenomeno naturale.

(Continua) CESARE BALBO.

www.internetculturale.it

tuti da tutta la Guardia Nazionale e dagli immensi spettatori con animo veramente riconoscente.

Gaz luce. — La *Presse* e parecchi altri giornali di Francia hanno testè riprodotta una lettera scritta al direttore del giornale l'*Industrie* dall'amministratore gerente della società l'*Alliance*, proprietaria di due maniere di fabbricare il gaz luce per mezzo dell'acqua.

La prima, la *maniera Kirckam*, è applicata fin dal giorno 12 di aprile, all'illuminazione di Madrid, ed è la stessa che verrà praticata tra pochi giorni per illuminare l'ospizio degli Invalidi in Parigi. Un simile sistema è già sanzionato dalla esperienza, somministrando giornalmente ad una gran capitale circa otto mila metri cubi di un gaz riconosciuto superiore a quello estratto dal carbon fossile.

La seconda maniera, *metodo Shepard*, nella quale le correnti elettriche compiono l'uffizio principale, non è ancora applicata in grande. Le macchine magneto-elettriche vennero sdoganate solamente il dì 27 giugno, ed è ovvio l'intendere che non si può installare agevolmente in un giorno un potente meccanismo che racchiude un peso di circa *nove mila libbre di calamita*.

Eccovi dunque ben indicati i due metodi per ottenere il gaz colla scomposizione dell'acqua: L'uno è applicato in grande, e 'l secondo non lo è ancora. Il primo è certo, e l'altro sta per essere sottoposto ad una gran prova. Colla prima maniera l'*Alliance* offre già alla città di Parigi il suo gaz col ribasso del 40 per 100 sui prezzi delle antiche compagnie; risparmio che si fa ascendere a circa *quattro milioni* di franchi annui. Un sì notevole ribasso nei prezzi lascia sperare che tra poco si potrà adoprare il gaz in Francia, come si pratica in Inghilterra, a riscaldare gli edifizi ed agli usi industriali.

In questo momento (2 luglio) si stanno ultimando i lavori dell'officina nella casa degli invalidi, ritardati dal solo pessimo tempo de' scorsi giorni.

Il sig. Haselden, ingegnere direttore dell'officina del gaz in Madrid, giunto or ora in Parigi, scrive al gerente dell'*Alliance:* « Ho veduto gli *apparati (appareils)* che state ordinando nell'ospizio degl'invalidi per la produzione del gaz coll'acqua secondo il brevetto del sig. Kirckam. Simili *apparati* sono identici con quelli che io adopro per illuminare Madrid con 17 mila becchi. Sono persuaso che avrete in Parigi gli stessi risultamenti da me ottenuti in Madrid, e che tutti riconosceranno la superiorità di questo gaz su quello che si ricava dalla distillazione della miglior qualità di carbon fossile. »

Nel comunicare ai nostri lettori queste brevi notizie estratte dal giornale l'*Industrie*, ravvisiamo cosa conveniente di sospendere pel momento la pubblicazione di un articolo critico sul *gaz Shepard*, trasmessoci or ora da un dotto chimico anonimo, mentre si sta esperimentando in Parigi il metodo del chimico inglese.

Publicazioni. — È venuto a luce il sesto fascicolo del volume terzo dell'anno secondo del *Cimento*, che, oltre parecchi articoli di bibliografia letteraria e scientifica, ed alcune traduzioni dall'inglese, contiene la continuazione del romanzo storico *Ceccarella Carafa*; un primo articolo intitolato *Una pagina della politica di Casa Savoia* (1703 e 1706), in cui con molta semplicità ed assennatezza è compendiato il carteggio diplomatico di Riccardo Hill, a quei tempi ministro britannico a Torino; un canto inedito di Giuseppe Regaldi; un copioso ed utile articolo sulle *Terme di Acqui* in continuazione della *Rivista delle acque salutari degli Stati Sardi*, di Guglielmo Stefani; e la *Rivista politica* del mese, di Giuseppe Massari. Con questo fascicolo è compito il primo volume della seconda serie, e d'ora in poi il *Cimento* sarà pubblicato regolarmente il primo ed il quindici d'ogni mese.

FRANCIA

Parigi, 7 *luglio*. Riguardo al decreto imperiale sul credito fondiario di Francia, di cui fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta, la *Presse* fa le osservazioni e ne da il sunto seguenti:

« Da oggi in poi l'interesse sarà ciò che potrà essere; imperocchè dal regime della regolazione passa al regime della libertà. Gli è un vero progresso. L'ammortizzazione, che era obbligatoria, diviene facoltativa. Nel nuovo ordinamento, la Società del credito fondiario non dipende più dal ministero dell' agricoltura e del commercio, ma da quello delle finanze.

Due quistioni sono riservate nella relazione del signor Bineau, le quali dovranno essere risolute più tardi: l'ordinamento, cioè, delle succursali e la sostituzione del prestito in lettere di pegno al prestito in danaro sonante.

Il governatore e i due sotto-governatori della Società del credito fondiario sono nominati dallo Stato. Il governatore dovrà far constare d'essere egli proprietario di 200 azioni, e ciascuno dei sotto-governatori d'esserne proprietarii di 100. L'assegnamento annuo del governatore è di 40,000 fr., quello del sotto-governatori di 20,000.

Il conte di Germiny, ricevitore generale, è nominato governatore. I sigg. Crepy, ispettore delle finanze, e Daverne, relatore presso il consiglio di Stato, sono nominati sotto-governatori.

— Un decreto, inserito nel *Moniteur*, convoca, pel 30 corrente luglio, i collegi elettorali compresi nella prima circoscrizione del dipartimento della Sarthe, a fine di eleggere un deputato in sostituzione del generale Rogé, defunto.

— Lo stesso giornale ufficiale pubblica una relazione del ministro della guerra, seguita da un decreto imperiale che accorda ai sigg. Masquelier figli e Comp. una concessione di 600 ettari, nella provincia di Oran, a fine d'intraprendervi la coltura in grande del cotone, già largamente sviluppatasi nella colonia francese d'Algeri.

— Il *Journal des Débats* pubblica anch'esso la notizia data dal *Siècle*, e giusta la quale il generale Baraguay-d'Hilliers sarebbe stato nominato al comando del corpo di spedizione francese nel Baltico.

Il *Journal des Débats* aggiunge che correva voce perfino che il generale fosse già partito il 6 da Parigi per andarsi a mettere alla testa delle truppe. Questi fatti gli sembrano tuttavia meritevoli di conferma.

— Si legge nello stesso giornale:

La statua del maresciallo Bertrand, che fu veduta l'anno scorso esposta a Parigi dinanzi al colonnato del Louvre, è stata inaugurata domenica ultima (3) a Châteauroux, sua città natale.

SPAGNA

Quantunque i dispacci elettrici ci abbian già fatto conoscere il risultato della sollevazione militare capitanata dal generale O' Donnell, crediamo ben fatto di continuare a raccogliere (a misura ch' esse ci giungono) dai giornali francesi e spagnuoli le notizie e i particolari che a quella si annettono e che giovano a spargere nuova luce sul complesso dei fatti.

Leggiamo adunque in una corrispondenza del *Journal des Débats*, da Madrid in data del 2 luglio:

« Gli effetti del combattimento del 30 giugno cominciano a farsi sentire. È certo che l'armata è migliore dopo quella giornata. Quando il generale Blaser uscì da Madrid, le sue truppe esitavano, il loro contegno parea dubbioso; e gli è appunto per ciò che il ministro della guerra si mise alla loro testa. Dal cominciamento in poi della insurrezione, il governo aveva potuto assicurarsi che la guarnigione di Madrid era stata l'oggetto d'un lavoro minuto e incessante, il cui scopo era quello di eccitare il risentimento della guarnigione medesima non pure contro i ministri di S. M., ma eziandio contro la persona della regina, e forse anche contro lo stesso principio monarchico. Però si stava giustamente agitati; ma oggi ogni inquietudine è del tutto dissipata. La giornata del 30 è buona per la causa del governo. È vero, tuttavia, che il generale Blaser, dopo il combattimento, rientrò a Madrid con le sue truppe, e che il generale O' Donnell potè ritornare nel suo campo di Vicalbaro, da dove egli continua a percorrere la campagna di Madrid, dando opera a reclutare la sua armata. Recherà forse maraviglia che il generale Blaser non si sia mantenuto sul campo di battaglia a fine di ricominciare la lotta il giorno seguente e proseguire i suoi fausti successi. Ma il generale preferì un altro sistema. Egli ha chiamato a Madrid numerosi rinforzi che debbono arrivare da tutte le parti e al più presto. Frattanto egli invigila e rende inutili i tentativi degl' insorti, e lascia i soldati e gli ufficiali che hanno accompagnato il generale O' Donnell abbandonarsi alle riflessioni che naturalmente dee ispirar loro l'attuale loro condizione, i cui pericoli s' aumentano per ciò stesso che essi non hanno fatto finora verun progresso.

Un' altra considerazione ha determinato la condotta del generale Blaser. La regina ha raccomandato che si evitasse a qualunque costo l'effusione del sangue. S. M. non consentì che a gran malincuore al combattimento del 30 e solo perchè questa operazione era dichiarata inevitabile e necessaria, più anche per ragioni politiche che militari. Si citano le parole che la regina ha pronunziato a questo proposito e per le quali la popolazione di Madrid si è mostrata altamente commossa e riconoscente: « Quelli della mia razza (avrebbe ella detto) hanno sempre risparmiato il sangue de' loro sudditi traviati, a rischio della loro corona e talora della loro vita. »

— La *Gazzetta di Madrid* e l'*Heraldo* del 2 luglio danno le seguenti notizie della giornata del 1 luglio:

« Nel pomeriggio, una folla di persone si recarono nel piano di Vallaca, ove si era dato il combattimento del 30 e giugno, e lo trovarono ancora coperto di morti, d'armi e di feriti.

Cinquant'otto feriti, appartenenti la più parte agl'insorti, sono stati trasportati all'ospedale, ove si prodiga loro ogni miglior cura possibile.

La sala degli ufficiali, ove si trovano riuniti il colonnello del reggimento di Farnese, don Antonio-Maria Garrigo, leggiermente ferito alla coscia da una scheggia di granata; il comandante in non-attività, don Fernando Pierrard e un altro ufficiale del reggimento di Farnese, è guardata da una sentinella. Ad un ufficiale, ferito sì gravemente che si crede sarà necessaria l'amputazione, è stato permesso di farsi curare in sua casa.

Un solo de' soldati feriti è morto ieri. Del resto, l'autorità superiore militare, secondando le istruzioni generose e clementi della regina, ha concesso, alle persone che ne hanno mostrato desiderio, di vedere i feriti e di trattenersi con essi. Il colonnello Garrigo ha ricevuto per conseguenza, nella giornata, la visita di parecchi de' suoi amici e antichi compagni d'arme.

Fra i feriti delle truppe di S. M., uno di quelli che lo furono più gravemente, è un giovane luogotenente del reggimento di fanteria di Valenza, don Baldomero Calderon, figlio d'un ex-colonnello de' lancieri della guardia. Egli fu colpito da una palla nel petto, al di sopra de' polmoni. Gliene fu fatta, dicesi, l'estrazione il 30 giugno a sera, con buona riuscita; dimodochè si spera di poterlo salvare.

Vi sono, nel reggimento del genio, 30 ufficiali feriti, ma per buona ventura nessuno mortalmente.

Nella mattinata del primo luglio sono tornati a presentarsi a Madrid, dopo d'essere fuggiti dai loro corpi, un capitano e due altri ufficiali subalterni del reggimento di cavalleria di Santiago. Oggi (2) sono giunti altri cinque ufficiali e venti soldati che vengono, dicono essi, a mettersi sotto la protezione delle bandiere ch'essi avevano abbandonate contro loro volontà.

Quanto è alle mosse degl'insorti, quel che pare indubitabile è che essi si sono sparsi, fin dall'alba del primo luglio, da Torregon fino ad Aranjuez, occupando successivamente i borghi e villaggi di Setafe, di Villaverde e di Leganes, ove si trovavano tuttora la mattinata del 2. Avendo saputo che il governo spediva truppe fedeli nella direzione d'Aranjuez, gl'insorti ruppero la stradaferrata in parecchi luoghi e tolsero perfino le rotaie nello spazio d'una mezza lega, per non essere raggiunti da quelle. Ma il governo fa già lavorare alla riparazione della stradaferrata, e dopodomani (4) gli avamposti delle truppe reali potranno essere portati fino a Valdemoro.

Si vuole con ragione lasciar prendere un po' di riposo alle truppe arrivate da Valladolid. Domani una forte colonna si metterà in movimento per disperdere affatto gli insorti.

— Scrivono poi al *Siècle* da Madrid, in data del 3 luglio:

I giornali, sospesi da tre giorni, sono ricomparsi ieri. Sono state rimesse in libertà le persone arrestate dal 28 giugno in poi. Questi due provvedimenti bastano per darvi un'idea della calma che ha sempre regnato nella città. La qual calma potrebbe sembrare inesplicabile, sopratutto nel giorno del combattimento in cui tutta la forza pubblica si riduceva ad alcune pattuglie di sergenti di città e a poche dozzine di gendarmi o di soldati ripartiti su tutti i punti a piccoli posti, che sarebbe stato troppo facile il disarmare. Se un movimento popolare si fosse impadronito della città, la guarnigione non avrebbe potuto rientrarvi dopo il combattimento, o almeno ella sarebbe stata presa tra due fuochi e si sarebbe quindi trovata in una situazione critichissima. La persona della regina sarebbe stata in balia della sollevazione popolare, e avrebbe dovuto subirne la legge.

Nullameno, e ciò vuol essere notato, non un solo atto sedizioso si è dovuto reprimere, non un solo grido è stato innalzato.....

Per ricompensare il popolo di Madrid di questo suo contegno, il governo ha convocato tutti gli operai che sono privi di lavoro, onde impiegarli nella riparazione della strada di Francia, dalla porta detta di Bilbao fino a Fuencarral (7 chilometri all'incirca da Madrid), assicurando a ciascuno di loro sei reali al giorno (1 fr. 57 c. 1/2).

Il municipio gli ha convocati egualmente per terminare la gran chiavica della porta d'Atocha, assicurando loro il medesimo prezzo di sei reali al giorno.

— Il ministro della guerra fece la comunicazione qui appresso (inserita nella *Gazzetta di Madrid* del 2) al capitano-generale della Nuova Castiglia:

« Avendo reso conto a S. M. la regina di quel che i reggimenti di Cuenza, Valenza e Reina Gobernadora, la terza batteria d'artiglieria montata e il reggimento di cavalleria hanno fatto nella gloriosa giornata di ieri (30 giugno), S.M., conformemente all'art. 38 del regolamento dell'ordine di S. Ferdinando, si è degnata accordar loro l' onorificenza di portare alle loro bandiere o stendardo i cordoni dell'ordine che S. M. vuol collocarvi con le auguste sue mani.

Madrid, il 1 luglio 1854.

Blaser. »

— Si legge nella *Patrie*:

Il ministro della guerra, generale Blaser, la cui risoluzione ed abilità militare hanno superato ogni elogio in queste circostanze, otterrà dalla regina onori particolari. S. M. vuole (dicesi) dare al suo edele ministro una splendida prova di sua reale munificenza. Forse il generale Blaser sarà promosso al grado di capitano generale dell'armata, maresciallo del regno, che è la più grande dignità militare della Spagna.

INGHILTERRA

Londra, 6 *luglio*. Alla camera dei lords, seduta del 6 luglio, *lord Derby* disse aver egli ricevuto delle informazioni, giusta le quali l'assemblea legislativa del Canadà si accingerebbe a impadronirsi in parte delle proprietà ecclesiastiche. « Gli è un motivo (disse il nobile lord) perchè il governo rifletta di nuovo al bill sul Canadà ».

Il Duca di Newcastle rispose che al governo di S. M. non è pervenuta, a questo proposito, alcuna informazione ufficiale.

Lord Canning propose di poi la seconda lettura del bill relativo alla università d'Oxford.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 6 luglio, sir John Pakington propose la seconda lettura del bill concernente la costruzione di chiese; bill destinato ad autorizzare la demolizione di alcune chiese inutili della *City*.

Il sig. P. Phillimore domandò il rinvio a 6 mesi del bill, sostenendo che non vi ha chiese inutili.

Dopo una discussione a cui presero parte i sigg. Moffat, Christopher, Sidney Herbert, T. Henkey, Henley, Masterman e sir James Duke, la Camera respinse la seconda lettura del bill ad una maggioranza di 143 voci contro 59.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Times*:

I lords dell'ammiragliato hanno noleggiato ieri un certo numero di piroscafi per trasportare le truppe destinate a rinforzare l'armata inglese di spedizione nel Mar Nero. Essi hanno preso egualmente per servizio speciale due vapori, ciascuno dei quali deve trasportare 600 tonnellate di munizioni e da 180 a 200 uomini.

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Londra, in data del 5, che, malgrado della importanza numerica delle squadre del Mar Nero e del Baltico, si continuava l'invio verso la loro destinazione dei navigli da guerra, il cui armamento era stato posteriormente ordinato dall'ammiragliato.

Il *Fisguard* e lo *Speedwell*, erano partiti da Woolwich per recarsi nel Baltico.

— Scrivono da Dublino allo *Standard*, in data del 5:

Il conte di Bantry è stato eletto come pari irlandese rappresentante alla Camera dei lords, in surrogamento al visconte Donerailie defunto.

— Si legge nello stesso giornale:

Ecco i navigli che debbono prendere a bordo le truppe francesi destinate pel Baltico:

L'*Hannibal*, di 91, a elice, sotto gli ordini del commodoro Grey; l'*Algiers*, di 91, a elice; il *Royal-William* di 126; il *Saint-Vincent*, di 101; il *Termagon*, di 24, a elice; il *Gladiator* di 6; e lo *Splitink*, di 6.

Questa squadra sarà comandata dal commodoro Grey, avente la sua bandiera a bordo dell'*Hannibal*.

L'*Algiers* e l'*Hannibal* sono a Sheerness, pronti a recarsi alle Dune. A bordo di questi navigli tutto è stato disposto per accogliervi splendidamente gli ufficiali francesi.

— Ieri (5), in una riunione (dice il *Times*) dei direttori della compagnia delle Indie Orientali, il generale Anson è stato nominato comandante in capo delle truppe della compagnia del Bengala, e secondo membro del consiglio di questa presidenza.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Nella seduta di quest'oggi (6) i direttori della Banca d'Inghilterra, non hanno fatto alcun cambiamento nel *minimum* del prezzo d'interesse.

— I giornali di Londra del 6 luglio pubblicano il prospetto ufficiale del trimestre delle rendite inglesi.

Conformemente a quanto aveva, a questo proposito, annunziato già il *Morning-Herald* (*Vedi Gazzetta Piemontese di ieri*), risulta dal prospetto in discorso una diminuzione di 14 milioni di franchi sul trimestre corrispondente del 1853.

Le dogane hanno dato una differenza in meno di 9 milioni; l'*excise* ha dato egualmente un disavanzo notevole. Il prodotto delle poste s'è invece aumentato d'un milione.

Il risultato è un po' più soddisfacente, se si confrontino le intere rendite dell'anno testè spirato (4 luglio 1853, 50 giugno 1854) con quelle dell'anno precedente. La differenza è in tal caso meno notevole.

Le circostanze attuali, del resto, sono presso a poco estranee a questa diminuzione, cagionata soprattutto dalle considerevoli riduzioni d'imposta, votate dal Parlamento sopra alcuni dei principali articoli delle tariffe inglesi.

ALEMAGNA

Ecco il testo della patente imperiale sul prestito già annunziato per dispaccio elettrico e nelle ultime notizie di ieri:

Gli straordinarii avvenimenti, che affissero alcuni anni sono la nostra monarchia, causarono non solo uno sbilancio fra gli introiti e le spese dello Stato, ma ebbero eziandio la dannosa conseguenza del deprezzamento della carta monetata dello Stato. Mediante l' uniformità data alla monarchia si aprirono, è vero, delle fonti pel durevole consolidamento economico e finanziario dello stato. Anche gli introiti dello Stato sono in progressivo aumento.

Ma dall' altro lato, le spese per la sollecita attivazione delle principali linee di comunicazione, quindi per la collocazione d'importanti forze militari, resa ripetute volte inevitabile in riguardo alla posizione e alla dignità dell' impero in Europa, aggravarono in modo straordinario le finanze dello Stato, sicchè le misure che noi abbiamo ordinate colle nostre patenti del 28 giugno 1849 e del 15 maggio 1851, per ristabilire l'ordine nell'economia di Stato e nella valuta, non poterono sino ad ora avere pieno effetto.

L' aspetto minaccioso che presero negli ultimi tempi i rapporti politici ai confini meridionali e gli armamenti resi da ciò necessarii, a tutela dell' onore e de' più importanti interessi della monarchia, impongono la necessità di aggravare le finanze dello Stato con ingenti spese.

In un tale frangente, le più urgenti considerazioni pel pubblico benessere impongono di adottare una misura energica ed efficace, atta, da un lato, a togliere il deprezzamento della carta monetata dello Stato e ridurla al valore metallico, e dall' altro a procurare i mezzi per coprire gli straordinarii bisogni dello Stato.

Nella persuasione che una tale misura risguardi i principali interessi dei nostri fedeli sudditi e che in conseguenza la più sicura guarentigia della sua effettuazione si trovi nella loro efficace cooperazione, abbiamo determinato, dopo uditi i nostri ministri e il nostro consiglio di Stato, di ordinare a questo scopo l'emissione di un imprestito volontario, il di cui importo sarà da impiegarsi al suaccennato

www.internetculturale.it

scopi e al quale prenderà parte ognuno secondo le sue forze.

Siamo convinti che i nostri fedeli sudditi corrisponderanno volonterosissimi a questo nostro appello con quello amor patrio che dimostrarono in ogni circostanza, ed avendo a cuore la generale utilità ed importanza degli scopi con ciò contemplati, procureranno con una viva ed estesa partecipanza a questo imprestito, di promuovere energicamente tanto l'utile della generalità quanto i proprii speciali interessi.

In conformità di ciò ordiniamo quanto segue:

1. Si farà un prestito dell'importo di almeno trecento cinquanta milioni od al più di cinquecento milioni di fiorini in via di soscrizione da aprirsi in tutta l'estensione della monarchia.

2. L'emissione del prestito seguirà il prezzo di novantacinque fiorini, valuta di banca, per ogni cento fiorini in obbligazioni di Stato.

3. Per le obbligazioni di Stato di questo prestito si fisserà l'interesse del cinque per cento in moneta d'oro o d'argento, in cui l'oro non dovrà accettarsi ad un valore maggiore di 15 1/2plice dell'argento.

4. Il versamento succederà, se l'importo totale soscritto non arriva a quattrocento milioni di fiorini, in tre anni; se l'importo arriva da quattrocento a quattrocento cinquanta milioni di fiorini in quattro anni: se ascende alla somma di quattrocento cinquanta fino a cinquecento milioni di fiorini, in cinque anni: per modo che ogni anno saranno fissate dieci eguali rate.

5. Le ulteriori modalità delle soscrizioni e del versamenti e le facilitazioni trovate opportune per i soscriventi verranno determinate e notificate con una speciale risoluzione ministeriale.

6. Il nostro ministro delle finanza d'accordo col nostro ministro dell'interno, sono incaricati dell'esecuzione di questa misura.

Dato nella nostra capitale e residenza di Vienna il ventisei giugno nell'anno mille ottocento cinquantaquattro, sesto del nostro impero

FRANCESCO GIUSEPPE.

Conte BUOL-SCHAUENSTEIN m. p.

Barone de BACH.

— Una parte del personale del consolati inglese e francese nei Principati Danubiani che trovasi qui, si apparecchia alla partenza e potrà intraprendere il suo viaggio a quella volta verso la metà di luglio, alla quale epoca si crede che le truppe austriache saranno già entrate nei Principati.

SVEZIA E NORVEGIA

Si legge nel *Moniteur* del 17 corrente luglio:

Il ministro dell'imperatore a Stocolma è stato informato che il governo svedese ha ordinato alle autorità dell'isola S. Bartolomeo di uniformarsi strettamente alle disposizioni delle ordinanze che interdicono l'ammessione dei corsari e il provvedersi di vettovaglie nei porti sottomessi alla dominazione svedese.

Si sa che ordini analoghi sono stati trasmessi ai governatori delle isole Danesi, nelle Antille, e che un naviglio da guerra di S. M. il re di Danimarca ha ricevuto la missione speciale d'invigilarne l'esecuzione.

RUSSIA

Su recentissimi piani d'operazione della Russia le Gazzette della Polonia fanno delle osservazioni, le quali, vista la posizione della stampa russa, non sono prive d'interesse. Si può adunque ritenerle ispirate, se non si vuol dirle propriamente dettate e stampate per ordine superiore. Questi fogli annunziano che il movimento degli eserciti russi dal nord verso il sud mette in chiara luce le intenzioni della Russia. Questa non teme più per quest'anno lo sbarco d'un'armata anglo-francese nelle provincie del Baltico, giacchè è fatto accertato che l'armata francese presso Saint Omer dotrà essere concentrata solo in agosto, e che uno sbarco di essa nella Gotlandia ed anche alle coste del Baltico potrebbe effettuarsi al più in ottobre.

Ciò sarebbe certamente troppo tardi onde aprire la campagna al teatro della guerra al nord, e tanto più che nel mese di novembre il mare si agghiaccia alle coste e rende inaccessibili i porti del Baltico. Gli è perciò che la Russia può mandare le sue armate delle provincie del Baltico e della Lituania verso il sud, e concentrarle nella Podolia ed al Ibrucz di fronte contro l'Austria e la Turchia.

PRINCIPATI DANUBIANI

SCIUMLA, 27 *giugno*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Omer bascià ricevette nel corso degli ultimi giorni uno scritto di Abd-el-Kader datato da Brussa 22 ramadam 1270 (18 giugno 1854). Sono in istato di rimettervene una fedele traduzione. Eccola:

Mio amatissimo fratello, le porte del paradiso mi si apersero allorquando la vigilia del 1 ramadan (28 maggio) mi trattenni in sogno col solo profeta. Tutte le anime grandi e sante, che riposano nel sicuro seno di Abramo, udiva io ripetere con immensa gioia il tuo nome ed un superbo arcobalono si spiegava sulle fila delle anime sante, quando ti chiamavano per nome. Dio è con te, mio caro fratello.

In qualunque luogo tu andrai, ti accompagneranno gloria e vittoria. Io l'invidio. Assalta colle tue truppe il campo dell'inimico. La mia benedizione ti accompagna. I nemici fuggiranno avanti il tuo cospetto come gli schakal e per lungo e lungo tempo i figliuoli nostri celebreranno il tuo nome raccontando le tue gesta a figli dei nostri figli. Non startene indietro, il profeta lo vuole. Avanti colle tue truppe. È giunto il tempo di vendicarsi del Giaurro moscovita. La benedizione con te, mio amato fratello.

Abd-el-Kader.

—La linea sul Sereth da Fokschan sino a Galatz fu occupata da 30,000 uomini. A Lungotsch fu eretto un nuovo campo. Le truppe di Silistria si recarono per Calarasch direttamente a Ursitscheni senza toccare Bucarest, A Ursitscheni, cittadella distante 12 leghe da Bucarest, verso Fokschan, verrà tenuta quanto prima una grande rivista militare per quelle truppe che ivi giunsero dall'assedio di Silistria e che presero parte agli assalti. La rivista sarà tenuta dal principe Gortschakoff in persona. Sarà in pari tempo pubblicato un ukase in cui l'imperatore ringrazia le truppe per la bravura e la perseveranza dimostrata dinanzi alle mura di Silistria.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York, in data del 24 decorso giugno.

Il processo intentato al console di Francia a S. Francisco, sig. Dillon, sotto la prevenzione d'aver violato le leggi di neutralità degli Stati Uniti, si terminò con un *verdict* di non colpabilità.

Un giudizio uguale fu emanato in favore del console americano, processato per lo stesso motivo.

I giornali americani continuano a parlare di progetti d'invasione dell'isola di Cuba, e danno perfino esatto ragguaglio della organizzazione della nuova spedizione, la cui partenza sarebbe fissata per la prima o seconda settimana di questo mese.

Il parlamento del Canadà fu prorogato in mezzo ad una viva agitazione, e si credeva che sarebbe stato sciolto tra breve.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Corre voce che fra pochi giorni sarà sottoposto all'approvazione delle Camere il trattato di libero scambio conchiuso fra il nostro governo e lord Elgin, governatore del Canadà.

— Si legge nello stesso giornale:

Un vasto incendio accadde in Filadelfia in una fabbrica di tessuti di cotone, cagionando una perdita di trecentomila dollari. Perirono nella catastrofe nove persone, e molti lavoranti rimasero gravemente feriti.

—Il governo Americano ha ricevuto dall'ammiraglio Perry l'importante notizia di un trattato di alleanza e di libero commercio conchiuso colle autorità del Giapponc. Venne accordato agli Stati Uniti un porto dell'impero onde servire d'emporio al carbone ed altre merci americane, e di scalo alla linea di vapori che il nostro governo propone stabilire fra la California e la Cina.

Fra i numerosi regali che furono presentati all'imperatore in nome dell'ex-presidente Fillmore, promotore di così grande spedizione, e che più sorpresero que'popoli, sono da notarsi tutti gli utensili e macchine per un telegrafo elettrico, non che un'elegante locomotiva e rotaie pel corso di sei miglia di strada ferrata.

L'ammiraglio Perry fece piantare i pali e stendere i fili istruendo alcuni indigeni nel modo di comunicare.

Il tutto riescì a perfezione, ma i giapponesi non potevano concepire come i barbari dell'America fossero capaci di tali invenzioni. Poscia si collocarono in terreno apposito le rotaie, ed il primo convoglio non mai prima visto in quell'asiatica terra avrebbe potuto percorrere in un'ora, dall'esperimento fatto, un tragitto di cinquanta miglia!

Si fecero feste amichevoli fra gli americani ed i figli del Giappone, i quali proposero un brindisi alla salute del presidente degli Stati-Uniti.

Ma una ceremonia più solenne, benchè assai lugubre, ebbe luogo pochi giorni prima che la flotta americana facesse vela da quelle sponde ospitali.

Essendo morto un marinaro a bordo della fregata il *Mississipi*, l'ammiraglio chiese dal governo indigeno se gli si volesse accordare un pezzo di terreno per dare onorevole sepoltura ad uno de'suoi uomini e che potesse servire anche per altri suoi connazionali che morissero navigando per quelle acque.

Il governatore comandò che si allestissero con premura e decoro cinque lugori di terra, e le sue truppe non che il popolo fecero scorta al funebre corteggio. Mentre il ministro evangelico leggeva la liturgia dei morti, tutti gl'indigeni tenevansi a capo scoperto e parevano commossi alla vista di sì semplice e cristiana ceremonia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 11 luglio.*

Stamattina sono partiti per Genova e per Toscana il cav. Massimo d'Azeglio, senatore del Regno, ed il cavaliere L. C. Farini, deputato al Parlamento nazionale.

FRANCIA. *Parigi*, 8 *luglio*. Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto, che apre, sull'esercizio 1854, un credito straordinario di 168,000,000 per completamento delle spese relative all'aumento dell'effettivo dell'armata, alla divisione d'occupazione in Italia, all'armata d'Oriente e alla formazione dei campi del nord e del mezzogiorno.

— Si legge nel *Moniteur*:

Alcuni giornali stranieri han preteso che l'imprestito russo avesse trovato soscrittori in Francia ed in Inghilterra. Noi siamo pienamente convinti che questa asserzione è priva d'ogni fondamento, e che i doveri di cittadino sono meglio praticati ne' due paesi. Gli è dunque a titolo di semplice informazione che noi ricorderemo che in somiglianle caso la legislazione francese arma il potere de' mezzi di repressione più severi e più estesi.

Il governo di S. M. britannica ha, dal suo canto, pubblicato a questo proposito una notificazione che è stata comunicata ai giornali di Brusselle dalla legazione inglese nel Belgio. Ecco il testo:

« Ogni suddito britannico che sottoscriverà ad un imprestito, destinato ad una potenza in guerra con la Gran-Bretagna, sarà colpevole d'alto tradimento, come quegli che presterebbe soccorso ai nemici della regina.

— Il giornale dei *Débats* consacra un lungo articolo alla risposta dell'imperatore di Russia recata lo stesso giorno (5 luglio) dal colonnello Manteuffel al governo prussiano, e dal principe Gortschakoff all'austriaco. Il tenore di questa risposta non è ancora conosciuto con esattezza, ed il citato giornale osserva che è d'uopo accogliere con molta riservatezza i rumori che si spargono intorno ad essa. Parrebbe, così è stato già detto dai dispacci elettrici, che lo czar, mentre dice di acconsentire a far sgombrare i Principati dalle sue truppe, vuol conservare a titolo di guarentigia la linea del Sereth, che è, strategicamente parlando, di molta importanza, ed esige che la Francia e l'Inghilterra ritirino le loro truppe e le loro navi dal territorio e dalle acque della Turchia. Nelle lettere confidenziali, che accompagnavano le note ufficiali rimesse con molta solennità ai due latori al cospetto del cancelliere dell'impero, conte di Nesselrode, lo czar poi avrebbe dichiarato che, per quanto concerne il protettorato dei sudditi cristiani della Porta ottomana, egli non accetta l'intervento di nessuna potenza, trattandosi di una faccenda di coscienza, sulla quale egli non sarà per transigere giammai. Il giornale da cui ricaviamo questi ragguagli soggiunge che l'imperatore Nicolò si sarebbe pure lamentato in termini assai vivi del contegno delle potenze germaniche, segnatamente dell'Austria, ed avrebbe detto che, ove venga costretto a far la guerra, non avrebbe retroceduto, e sarebbe per opporre a' suoi nemici eserciti forti di 500 mila uomini.

SPAGNA. Diamo per disteso l'ultimo dispaccio elettrico, pubblicato dal *Moniteur*, e relativo alla sollevazione di Spagna:

« *Baiona, il 7 luglio.*

« La causa degl'insorti è riguardata come perduta. La diserzione si va aumentando viepiù tra le loro file. Uno dei loro capi, il generale Messina, gli ha anch'esso abbandonati.

« Le truppe si conservano fedeli alla regina, non ostante i proclami ne' quali si annunzia loro la caduta del governo.

« Il governo fa uso di moderazione verso i vinti. »

— Per via ordinaria non si hanno se non le notizie del 4 luglio.

Due reggimenti, uno di cavalleria ed uno di fanteria, provenienti da Valladolid, erano giunti, il giorno ora detto, a Madrid.

Il sig. Milans, che, il primo giorno della insurrezione, si era condotto ad Alcala e che avea assunto l'incarico di rimettere alla regina uno scritto del generale O'Donnell, fu arrestato e internato a Burgos.

Un corpo di 5,000 uomini doveva partire, il 5, contro gli insorti, che si trovavano a Madrilejas e a Mora: n'era stato affidato il comando al generale Cordova.

ALEMAGNA. *Vienna, 7 luglio*. Il *Corriere Italiano* annuncia' in data di Belgrado 3 luglio, che il giorno 5 il generale Hess era atteso a Rustschuk per prender parte ad un consiglio di guerra che dovevano tenere S. A. I. il principe Napoleone, S. A. R. il duca di Cambridge, il maresciallo Saint-Arnaud, lord Raglan ed Omer bascià.

— Lo stesso giornale reca una lettera di Cronstadt in Transilvania, in data del 4 luglio, da cui risulta che le comunicazioni fra la Transilvania e la Moldavia sono interrotte: i russi si stabiliscono nella Moldavia e si preparano contro ogni eventualità.

GRECIA. Le notizie del Pireo, giunte per dispaccio elettrico, sono del 2 luglio.

Hadgi Petros venne respinto dalle forze turche verso la frontiera. Un brik greco carico di munizioni e di denaro è stato preso dal naviglio l'*Infernal*.

RUSSIA. I fogli di Trieste recano il seguente dispaccio telegrafico in data di Vienna 8 luglio:

I Russi indugiano a sgombrare la Valachia. Paskiewitsch, che si suppone caduto in disgrazia, è partito per la sua possessione in Podolia. Il piroscafo *Arpad* fu cannoneggiato dai russi presso Flamunda.

— Il *Corrispondente di Amburgo* narra come segue il bombardamento di Bomarsund a dì 21 giugno p. p.:

« I battelli a vapore inglesi l'*Ecla*, il *Valorous* e l'*Odin* attraversarono il difficile passaggio meridionale fra le isole di Aland, che conduce a Bomarsund. Alle cinque di sera videro successivamente due grandi torri rotonde e un forte in forma di semicerchio armato di 80 cannoni, di cui due terzi, come quelli delle torri, in casematte. Una terza torre sorgeva sulle alture dell'isola di Praestoe. L'*Ecla* cominciò a cannoneggiare il forte, che non rispose al suo fuoco se non a capo di un quarto d'ora: allora il combattimento divenò generale. Alle sei una batteria di sei cannoni stabilita al limite della foresta, a sinistra della fortezza sostenuta da artiglieria a cavallo e da carabinieri, aprì un fuoco vivo contro i battelli a vapore che vi risposero con energia. Molte bombe la colpirono e due volte fu abbandonata: ma ogni volta vi erano mandate nuove truppe. Alle sette però la batteria fu costretta a tacere, e venne abbandonata dalla guarnigione.

I battelli inglesi gettarono allora l'ancora in una rada, da cui cannoneggiarono la fortezza ed il forte di prospetto. Le palle russe colpivano i battelli di rado. Alle 10 di sera il fuoco scoppiò nei magazzini interni della fortezza, ed alla vista dell'incendio i marinai inglesi proruppero in tre salve di *hurrah*. Mezz'ora più tardi altre fiamme s'innalzarono, e con rapidità si sparsero a destra delle prime. Nel tempo medesimo una bomba lanciata dal *Valorous* traforò il tetto e penetrò nella fortezza dove scoppiò. Il capitano Hall fece allora il segnale *Ben fatto, Valorous*, ed un prolungato *hurrah* accolse questo segnale. A un'ora del mattino del giorno 22 gl'inglesi cessavano il fuoco e si allontanavano prendendo la via del canale del Sud.

Bomarsund è la principale piazza forte dei russi nelle isole di Aland: è collocata sulla più grande di dette isole, è stata edificata soli venti anni or sono, e può ricevere 60 mila uomini. Innanzi a Bomarsund vi è una rada eccellente.

TURCHIA. Le notizie di Costantinopoli, ricevute a Marsiglia sabbato 8 luglio, vanno fino al 30 giugno.

L'ammiraglio Bruat ha passato il Bosforo il 20 con 8000 uomini della divisione del generale Forey. I capitani dei bastimenti, componenti la divisione navale, hanno ricevuto delle istruzioni contenute in lettere suggellate. Grandi operazioni sono considerate imminenti.

L'attacco contro il porto di Anapa è cominciato.

Le feste del Bairam si passarono in mezzo ad un vivo entusiasmo, cagionato dalla levata dell'assedio di Silistria. Un rapporto d'Omer bascià fa sapere che i russi colle loro artiglierie hanno fatto fuoco tutta la notte del 22 al 23 giugno per mascherare in tal guisa la loro ritirata. Cinquanta dei loro cannoni che stavano attorno alla piazza furono da loro inchiodati ed abbandonati.

Si valuta la perdita totale a 24,000 uomini.

Il *Journal de Constantinople* annunzia che i *baschi-bozoucs* d'Asia vennero sorpresi una seconda volta presso d'Uzurgueti dal generale Andronikoff alla testa di 23,000 uomini; gl'irregolari, non potendo resistere a forze così superiori, ebbero a perdere 3000 uomini.

Selim bascià ed Achmed bascià, governatori di Battum, hanno coperto la ritirata de'*baschi-bozoucs* colle truppe regolari; ma sventuratamente questi due capi furono feriti nella lotta.

ASIA. Una corrispondenza particolare di Erzerum, del 10, assicura che delle gravi notizie erano giunte dalle frontiere della Persia. La Russia, che, da lunghi anni, ha domandato alla corte di Teheran la cessione di un punto marittimo sulla costa del Mazanderan, sito nella provincia dell'Yran, lungo il Mar Caspio, ha fatto occupare Balfrouch ed Aschruf, col pretesto che non si era fatto diritto a dei reclami dei suoi nazionali, formulati già da parecchi mesi dal suo console. Le invasioni di questo genere sono frequenti per parte dei russi.

Essi hanno occupato, durante parecchi anni, Asterabad, la più importante città della provincia, e non la sgombrarono che in seguito a nuove concessioni.

Questo sistema sempre loro riuscì, ma oggi, in seguito alle disposizioni della Persia, che conosce la politica delle potenze occidentali, che ha saputo le perdite recenti sofferte dalla Russia, un'aggressione di questo genere può avere una grande importanza, e spingere la corte di Teheran, di già assai ostile, a dichiararsi apertamente contro l'ambizione moscovita, ed a prendere immediatamente le armi.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 87
1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 85 85 50
1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 87
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 85
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 10
C. della m. in c. 84 10
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 975
C. della matt. in c. 970

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 525 525 in liq. 528 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 525 520 520 522
R. della R. N. 1 luglio C. della matt. in liq. 1165 p. 15 luglio
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 470 in liq. 470 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 468 in liq. 465 p. 15 corr. 470 467 465 p. 31 id.

BORSA DI PARIGI, del 10 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 72 40	72 40
id . . . 4 1/2 0/0	» » 98 00	98 10
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» » 92 1/2	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0 88 00	» » » »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 56 00	» » » »	

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 2 luglio all' 8 luglio 1854.

Viaggiatori, num. 12,477	L.	15,954 70
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,828 42
Id. a piccola velocità	»	8,004 50
Totale nella settimana	L.	25,787 62
Prodotto anteriore	»	507,041 79
Totale generale	L.	532,829 41

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

Per azioni nominative pella ricerca e coltivazione di miniere di combustibili fossili negli Stati Sardi.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato sedente in Torino, con riverito suo provvedimento in data del 29 scorso giugno, concorrendo nel sentimento emesso dal pubblico Ministero colle sue conclusioni 27 febbraio prossimo passato intorno alla legale e definitiva costituzione della Società sovra, per cui ritenne « non essere più lecito « ai socii che hanno sottoscritto per azioni, di rec- « dere dalle obbligazioni per essi rispettivamente as- « sunte rimpetto alla Società » nel dichiarare « doversi « rigettare, siccome rigettò l'instanza statale inoltrata « pella risoluzione della Società » avendo mandato all'ingegnere Lombardi, come gerente della Società stessa, di « addivenire alla instata convocazione dell'assemblea « generale dei socii per quei provvedimenti che sono « previsti dallo statuto sociale.

Quindi il sottoscritto, in esecuzione di tale mandato, invita tutti i signori sottoscrittori per azioni, socii fondatori della Società ed interessati al progresso della medesima ad intervenire immancabilmente, pel fine sovra espresso, all'assemblea generale fissata pel dì 20 corrente luglio, alle ore 8 antimeridiane, nel solito locale delle adunanze sociali, via Lagrange, casa Fubini, num. 4, piano terzo.

Torino, il 10 luglio 1854.

GAETANO LOMBARDI *Gerente.*

Società anonima IL VULCANO

L'assemblea generale dei socii è convocata nella solita sala pel giorno 22 corrente ed alle ore 9 antimeridiane precise, ove, premessa la relazione sull'andamento della Società, e sulle applicazioni che si sono intanto fatte, si procederà alla nomina d'un consigliere mancante a compiere il numero fissato, ed a quella importantissima del Direttore Economico della Società.

Per l'Amministrazione avv. PASTORE *Presid*

SOCIETA' MONTEPONI

Il Consiglio Amministrativo della Società Monteponi, Regia Miniera presso Iglesias, in Sardegna, previene i signori azionisti che, a tenore dell'art. 25 dello statuto sociale, avrà luogo nel giorno 29 corrente, alle ore 7 pomeridiane l'adunanza dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, strada de Garibaldi, num. 157.

Genova, l'8 luglio 1854.

Il Presidente P. A. NICOLAY.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Alle ore 7 antimeridiane del 13 corrente luglio, adunanza del Collegio Elettorale per la rinnovazione del Quinto dai Consiglieri Comunali, Provinciali e Divisionali.

AVVISO

Dal comune di Momo ed Anito si vuole col 1° di ottobre p. v. provvedere al disimpegno della condotta Medico-Chirurgica per la cura universale dei relativi abitanti in numero di 1300, atteso la dimissione data dall'attuale esercente; e ciò mediante lo stipendio in corso di annue L. 1200 e la coadiuvazione di un flebotomo già stipendiato dal comune.

Gli aspiranti sono invitati a presentare a quel Municipio le loro domande, corredate dai voluti diploma, entro il venturo agosto.

AVVISO

La Vettura pubblica diurna tra Torino e Casale, a datare dall'11 del corrente, partirà da Torino alle ore 6 antimeridiane.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh,** e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, *p°.* 3.°

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *stortilature*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. CERUTI, farmacista.

DA VENDERE

Grandioso TENIMENTO, composto di ampio fabbricato civile e rustico, del quantitativo di ett. 131, 50 (g.te 345) circa tra campi e prati, distante chilometri 25 dalla capitale, in prossimità della ferrovia di Genova, ed a poca distanza da una delle stazioni.

Per le condizioni della vendita dirigersi allo studio dei signori notai padre e figlio Albasio, in Torino, via d'Italia, num. 7.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

Gli Azionisti della Banca sono prevenuti che, a cominciare dal 17 corrente mese, saranno loro rimessi i mandati del dividendo del semestre scaduto col 30 giugno p. p., sulla presentazione dei rispettivi certificati d'iscrizione.

Il detto riparto, da esigersi tanto alle Sedi principali che alle succursali della Banca, è stato fissato dai Consigli di Reggenza a L. 27 50 per azione.

Genova, il 10 luglio 1854.

FABBRICA
DI MARMO ARTIFICIALE
per pavimenti,
in Torino,
via della Misericordia, Num. 3.

La Società del Marmo artificiale, testè ricostituita sotto la firma CORBELLA, DELUCCA e COMP., all'oggetto di rendere sempre più conveniente ai signori acquirenti un tal genere di pavimentazione, che per sè si raccomanda, mentre, oltre all'attuale accurata scelta delle merci e diligente loro collocamento in opra, accopia pure solidità, pulitezza, eleganza e varietà, ha ammesso la seguente riduzione di prezzi per ogni metro quadrato posto in opera, cioè:

Le tavelle già a	L. 4 00	e	L. 5 00	ora a	L. 3 00 e L. 4 00
Quelle	» 6 50	e	» 7 00	»	» 6 00 e » 6 50
Quelle	» 7 50	e	» 9 50	»	» 7 00 e » 8 00

e così in proporzione anche per quelle non nominate.

Per le provincie poi, tanto i prezzi ridotti per ogni cento tavelle, quanto le condizioni stabilite sono ostensibili presso la Ditta medesima.

DIFFIDAMENTO

CHALLIOL ANTONIO fa noto che ha stabilito un negozio in nastri e biancheric di Francia e nazionali, via di San Francesco d'Assisi, num. 2, rimpetto alla Chiesa di San Rocco, e che così egli trovasi separato ed indipendente dal Commercio esercito da suo padre Andrea Challiol, verso il quale ha diritti attivi a far valere, senza essere compromesso in alcuna passività.

Ciò si dichiara in dipendenza del diffidamento di cui nel num. 157 di questa Gazzetta del 5 luglio corr.

DA AFFITTARE
ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

DA AFFITTARE IN GIAVENO

Num. 11 camere mobigliate, divisibili, con due ingressi, uno verso campagna, l'altro sulla piazza di S. Rocco. Dirigersi ivi dal proprietario.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere al primo piano con cantina,
id. di 8 camere al 2° piano con cantina;
id. di 3 camere al 4° piano con cantina,
casa Soghella, via Quartieri, 4. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN VIGNALE

Bellissima e comoda VILLEGGIATURA di 8 membri tappezzati e signorilmente mobigliati, divisibile a piacimento. — Recapito dal sig. Scrivano.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 5 camere, via Orfane, n. 4.

DA AFFITTARE

LOCALE ad uso di banca od ufficio, con alloggio sopra, in via S. Filippo, num. 23.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 6 camere al quarto piano, via d'Italia, num. 17, casa Fontana.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA VENDERE

CASINO di campagna, in paese presso Torino, di 10 camere mobigliate, con giardino e piccolo alteno, il tutto unito e cinto da muro. — Dirigersi al sig. avv. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2.° scala a destra.

DA VENDERE IN PINEROLO

Grandioso CORPO di FABBRICA, di recente e solida costruzione, con porticati, e dell'annuo reddito di L. 7,500, ovvero altro Corpo attigno di num. 17 arcate di portici, ancora in corso di costruzione, situati sulla piazza detta dell'*Hôtel*. — Dirigersi in Pinerolo, dal proprietario Giors Filippo o dal sottoscritto

G. Martini caus. coll.

RICERCA di un surrogante per fanteria.

Dirigersi in Borgonuovo, via della Chiesa, num. 4, dal portinaio di casa Vola. Torino.

VENDESI: **Vigna** di ett. 7 (giorn. 18, 37) con fabbricato civile e rustico, libera da ipoteche, posta nella Valle di S. Martino, a meno di mezzo miriametro dalla capitale, compresovi are 403 bosco in attiguo territorio. Dirigersi dal notaio Valsania.

BAGNI TERMALI DI VINADIO

Lo Stabilimento di queste Terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, è stato aperto al pubblico il 30 del p. p. giugno.

La Direzione non risparmia cura o sollecitudine onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quel alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, comprese le ordinarie mancie:

Prima categoria L. 8 al giorno.
Seconda categoria L. 6. 25.
Terza categoria L. 4, 50.

Nelle suddette retribuzioni comprendonsi pure l'alloggio, la pensione, l'uso delle Terme e le assistenze medico chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro i quali non volessero partecipare alle mense comuni; e del 15 per cento pegli avventori che si fermassero meno di otto giorni.

La Stradaferrata di Cuneo ci trasporta in poco più di un'ora e mezza da Torino a Fossano, ove alle ore 10 antimeridiane e 5, 51 pomeridiane trovansi le vetture pubbliche (*L'Aurora ed il Sole*) di Matteo Granetti e Giuseppe Viberti, le quali in circa due ore ci trasportano a Cuneo, unitamente all'equipaggio, mediante L. 2.

Da Cuneo a Vinadio il suddetto vetturino Matteo Granetti si è obbligato di trasportare i signori accorrenti col rispettivo equipaggio alle seguenti condizioni, cioè: da Cuneo a Demonte al prezzo di L. 3 per ogni persona, o pure da Cuneo a Vinadio, mediante L. 8, per una persona sola; L. 6 a testa se saranno due, e L. 5 se saranno più. Tali trasporti, tanto per l'andata come pel ritorno, si faranno con vettura a quattro ruote ogni volta che i signori viaggiatori giungeranno al numero di tre, e con vettura a due cavalli allorchè essi saranno almeno in numero di quattro. Sia in Demonte poi, sia in Vinadio, d'onde non avvi più che due brevi ore di cammino per arrivare ai Bagni, si trovano le cavalcature pei trasporti delle persone e degli equipaggi mediante L. 3 circa; in Demonte trovansi pure le portantine; una portantina servita da quattro uomini si paga L. 18.

Pei recapiti dirigersi in Cuneo all'albergo della Barra di Ferro, in Demonte alla farmacia del sig. Menardi, oppure all'albergo della *Fleur de Lis*, in Vinadio all'Albergo Nazionale.

FALLIMENTO
di Gonella Giovanni, caffettiere in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Gonella, a rimettere fra giorni 20 ai signori Stura Giuseppe e Marchi Giovanni, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 28 del corrente luglio, ed alle ore 2 pomerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 4 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Rosso Carlo, macellaio in Torino.

Si avvisano li creditori di detto fallito a rimettere fra giorni venti al sig. Cambiano Giuseppe Macellaio in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 29 del corrente luglio, ed alle ore 2 pomeridiane in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 4 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Giuseppe Debernardi di Zubiena e residente alla Piovà, mentre notifica che con instromento 20 marzo ultimo scorso, autentico Cervini, rivocò la procura che spediva al sig. Paolo Bologna dimorante in questa città, con atto 16 settembre 1853, autentico Faldella, stata tale revoca debitamente pubblicata nella Gazzetta ufficiale, invita chiunque sia possessore di pagherò bancarii passati dal medesimo all'ordine del suddetto Paolo Bologna, e che credesse di aver ragione di pagamento verso di lui Debernardi, ad eccezione di quelli signati alla scrittura di convenzione in data del 7 andante, a presentarsi munito dei pagherò medesimi, nell'ufficio del causidico collegiato Raymondo Garneri, onde verificare tali pagherò e prendere gli opportuni concerti

Torino, il 10 luglio 1854.

Campagnola sost. Garneri.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale di prima cognizione di Torino, con sua sentenza del 30 scorso giugno, pronunciò la definitiva interdizione della damigella Marianna Platzaert, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la deputazione di un tutore alla medesima.

Torino, il 1° luglio 1854.

Gandolfi proc. coll.

FALLIMENTO.
di Silva Carlo, figlio emancipato di Pietro, nativo d'Aglié, mercante in questa città.

Il R. tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente, facente funzione di tribunale di Commercio, con sua sentenza d'oggi dichiarò il fallimento del detto Carlo Silva; destinò a giudice commissario il sig. avvocato Teobaldi; ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio ed effetti del fallito; nominò a sindaci provvisorii il sig. don Felice Silva d'Aglié e l'amministrazione del Monte Pio di questa città, e fissò la radunanza dei creditori del detto fallito, alle ore 2 pomeridiane del 26 corrente, nanti il prelodato sig. giudice commissario, nell'apposita sala di questo tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 4 luglio 1854.

Bouvier sotto segr.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 163 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 12 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza 23 giugno, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della Guardia Nazionale:

Costa Luigi, colonnello capo della prima legione di Genova;
Aimar Francesco, maggiore del terzo battaglione, prima legione di Torino;
Centurione marchese Giuseppe, id. secondo, id. terza Genova;
Valpredo avv. Alberto, id. secondo, id. comunale d'Asti;
Bianco di S. Jorioz conte Alessandro, id. id. di Barge;
Pissard Gio. Maria, id. id. mandamentale di Sallanches;
Racca Bartolomeo, capitano applicato allo stato maggiore della Guardia Nazionale di Torino;
Baldi di Serralunga cav. Filippo, luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale di Bra;
Guerrieri Antonio, id. id. Sarzana;
Barbano Francesco, già sottotenente nel R. esercito, id. battaglione mandamentale di Villadeati;
Vacis Giuseppe, id., id. id. Andorno;
Corti Giovanni, già capitano id., id. id. Intra;
Utz. Giovanni, id., id. id. Stresa.
Perotti Luigi, sottotenente portabandiera del battaglione comunale di Barge;
Curral Giuseppe, id. id. mandamentale di Sallanches;
Mosca dott. Luigi, chirurgo maggiore in secondo del terzo battaglione, terza legione di Torino;
Molena dottore Ferdinando Amedeo, id. id. seconda id. Genova;
Giovanelli dott. Bernardino, id. battaglione comunale di Sarzana;
Macciotta dott. Pietro, id. id. mandamentale di Andorno;
Bava dott. Francesco, id. id. S. Salvatore.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso corpo per tutto il tempo che riterranno le rispettive loro funzioni a

Luogotenenti:

Raby Aristide, avvocato, ufficiale pagatore della prima legione di Torino;
Carmagnola Gaetano, id. seconda id.;
Fava Carlo, id. terza id.;
Casana cav. Alessandro, id. quarta id.;
Bordigoni Vincenzo, relatore del consiglio di disciplina del battaglione comunale di Sarzana;
Viara dott. Giacomo, id. id. id. Fossano.

Sottotenenti:

Viani Bartolomeo, segretario del consiglio di disciplina del battaglione comunale di Sarzana;
Baravalle Michele, id. id. id. Fossano.

In udienza 5 luglio, S. M. ha fatto le seguenti altre nomine nel corpo della Guardia Nazionale del Regno:

Pinelli cav. Ferdinando, maggiore in ritiro, colonnello capo della seconda legione di Torino;
Gaude avv. Placido, maggiore del battaglione mandamentale di Gassino;
Fiore notaio Pietro, id. id. Desana;
Mazza Domenico, id. id. S. Sebastiano;
Ruphy avv. Scipione, id. primo id. Duing;
De Rochette barone Carlo, id. secondo id. id.;
Bellingeri Carlo, id. primo id. Villalvernia;
Montaldi Gaspare, id. secondo id. id.;
Mongiardino Agostino, id. id. battaglione comunale di Chiavari;
Zanotti cav. Egidio, luogotenente aiutante maggiore in secondo del primo battaglione comunale di Casale;
Berlenda Luigi, sottotenente portabandiera del battaglione mandamentale di Gassino;
Giani Gerolamo, id. id. S. Sebastiano;
Bogliolo Felice, id. primo id. Villalvernia;
Ferlosio Giovanni, id. secondo id. id.;
Bergerio Claudio Francesco, id. primo id. Duing;
Mugnier Gio. Maria, id. secondo id. id.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso corpo e rispettivamente finchè rimarranno in carica a

Luogotenenti:

Simondi Tommaso, relatore del consiglio di disciplina del terzo battaglione, terza legione di Torino;
Camera Giuseppe, id battaglione mandamentale di S. Martino Sicomario.

Sottotenenti:

Ballocco causidico Domenico, relatore aggiunto del consiglio di disciplina, terzo battaglione, quarta legione di Torino;
Bellono avv. Edoardo, segretario del suddetto consiglio del terzo battaglione, terza legione di Torino;
Comotti Antonio, id. battaglione mandamentale di S. Martino Sicomario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 luglio.*

Nella seduta del Senato d'oggi si approvarono le categorie de' bilanci passivi, pel 1854, dei dicasteri della marina, dell'istruzione pubblica, e di grazia e giustizia; non che il progetto di legge per la riforma de' diritti di bollo e della carta bollata con voti fav. 51 contro 4.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Genova la cattedra *d'Idraulica*, s'invitano coloro, che vorranno aspirarvi, a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica istruzione prima del giorno 1° di agosto prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Il Governo ha ricevuto il seguente rapporto intorno al telegrafo elettrico sottomarino:

Abbiamo l'onore d'informare il Governo di S.M. come insoddisfatto in questa impresa:

Che il 22 giugno il battello a vapore *Persian* salpò da Londra colle corde elettriche che dovranno riunire il Piemonte, la Corsica e la Sardegna, ed inoltre con 56 uomini e meccanici appositamente assoldati per il maneggio e collocamento delle medesime, aventi una eccedente lunghezza di circa 40 chilometri, per provvedere ad ogni eventualità causata dalla variazione o maggior profondità del Mediterraneo; lunghezza per due terzi maggiore di quanto fu disposto per tale oggetto in altri simili casi.

Niuna cura fu risparmiata nelle disposizioni o nel caricamento della corda. Le spese incorse eccedono ogni confronto colle precedenti imprese simili, ed il complesso delle disposizioni ottenne l'approvazione degli uomini i più competenti e pratici dell'Inghilterra.

Il 24 giugno ricevemmo dispaccio telegrafico del vapore da Deal, annunziante il suo prospero viaggio per Genova, così concepito:

« Ogni cosa va bene e ci riserbiamo d'incontrarvi a Genova fra 10 giorni all'incirca. »

Dopo la partenza in buon ordine del *Persian*, restammo 3 o 4 giorni in Inghilterra per concludere le condizioni di noleggio della nave che dovrà portare l'ultima parte della corda che unirà Cagliari ad Algeri (già in gran parte ultimata) e per assicurare la sua partenza in agosto. Si noleggiò a tale effetto il nuovo battello a vapore *Athenian*, il quale è d'una capacità di circa 500 tonnellate maggiore del *Persian*.

Il 27 partimmo alla volta di Genova per la via di Parigi; il 29 ricevemmo a Parigi il seguente dispaccio telegrafico da Plymouth: « Il *Persian* incontrò una forte burrasca nella baja di Biscaglia, il ponte essendo completamente spassato, i candellieri di bastingaggio esportati, la camera riempiuta d'acqua sino al ginocchio; ma la corda non ebbe a soffrire. Ottenuto permesso dall'ammiragliato di riparare a Plymouth, il Governo Inglese ad un tempo ci somministrò ogni soccorso, e 3 squadre d'uomini per lavorare notte e giorno ci vennero favoriti insieme col materiale per rimuovere e ricollocare 35 miglia della corda (ciò che si è dovuto fare per riparare la nave). » E da una comunicazione ricevuta la sera scorsa siamo assicurati essere ogni cosa disposta in modo che il *Persian* lascierà Plymouth quest'oggi 8 luglio e potrà arrivare a Genova fra 10 giorni.

Mi è grato altresì informare il governo che, in seguito a domanda, ho avuto diverse conferenze con sua Grazia il duca di Newcastle ed i lord Clarendon e Palmerston relativamente al progettto di estendere la linea mediterranea a Malta per la via del Capo Bon, e che ho proposto di rendere questa completa nello spazio di sei mesi, purchè il governo di S. M. conceda un pagamento annuo di dieci mila lire sterline, la qual cosa ho ragione di sperare verrà definitivamente coachiusa tosto che saranno state felicemente stabilite le linee presenti.

8 luglio 1854.

Fratelli John. W. Brett.

P. S. Al momento di chiudere la lettera ci giunge il seguente dispaccio telegrafico.

Londra, sabbato.

Il battello a vapore partirà dopo mezzogiorno, la corda è in buon'ordine.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Bioley Samuele fu Samuele. . .	24	1848 218bre	9 »	Stabili	Villafranca di Piemonte
2	Germonio chirurgo Giuseppe fu Gio. Bartolomeo	74	1849 24xbre	8 »	id.	id.
3	Scrivano medico Orazio fu notaio Paolo contrib., Cimossa Paolina nata Scrivano richied. .	7 8	1848 13xbre	10 » 45 »	id.	Canale
4	Gallizia Maurizio fu Antonio Zaverio.	41	1849 14 ap.	10 »	id.	Sciolze
5	Galletti Francesco contrib., Tamagnini Luigi richied.	30 81	1848 4 xbre	80 » 3 »	id.	Montiglio
6	Congregazione di Carità di Mercenasco contrib., chirurgo Donato richiedente. . . .	2	278bre	55 »	Crediti ipotecari	Strambino
7	Calvo Tommaso fu Francesco. . .	6	1849 9luglio	85 90	id.	Diano Castello
8	Beretta Francesco fu Bartolomeo contrib., Ottolenghi Salvador richiedente.	47	18 marzo	50 »	Stabili	Mollare
9	Castelvero Grognardi Carlo. . .	133	1849 11 giu.	15 »	id.	Casale

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 19 giugno 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

Appendice

PENSIERI ED ESEMPII

DELLA VITA MILITARE

(Continuazione e fine, vedi num. 160, 162)

Io conforto i dilettanti di scienza morale (dico quelli che, invece di attenersi alle verità generali cognitissime, amino meglio proseguire le applicazioni di esse alla vita attuale), io li conforto a studiare gli effetti delle diverse carriere civili e militari negli uomini e principalmente ne' giovani che seguono o le une o le altre. E certo non voglio qui proseguire nè nemmeno accennare tutto questo studio che sarebbe estesissimo. Parmi sì dalle osservazioni le quali ho potuto fare in tempi variatissimi, che il vantaggio sia tutto della carriera militare, principalmente la vita veramente militare in tempo di guerra. Già si sa, le impressioni della gioventù, non che più forti, son più durevoli; tanto i vizi, i vezzi, le abitudini, le memorie della gioventù durano nella vecchiaia più che non quelle delle età ulteriori anche immediatamente vicine alla vecchiezza. Vero è, i giovani sono incostanti, ed amano a variare, quali per assaggiare di quanto è o par loro bello in tutto questo mondo, che sembra loro imperio; ma se, come succede al novantanove centesimi degli uomini, le circostanze di tempi del paese o della famiglia determinano poi la loro azione in un sol verso, in una sola carriera giovanile, l'impressione di questa rimane poi quasi inalterabile a malgrado delle mutazioni fatte nelle età succedenti. così chi incomincia dalle lettere pure senza attività reale, raro è che non serbi un soverchio amore alle teoriche, e una soverchia presunzione della loro applicazione universale, e un disprezzo insieme e una inabilità grande in queste applicazioni di pratica. Del resto, corpo incapace di fatiche e dolori; scoraggiamento al sorvenire di questi a dispetto della vantata signoria dell'animo sopra il corpo, la quale ben arriva a non lasciar far male a questo, ma non mai o di rado a far fare a questo tutto il bene che farebbe se egli pure vi fosse disposto, e quasi io diceva, se egli pure fosse virtuoso.

Coloro poi che incominciano dalla diplomazia, raro è (salve sempre le eccezioni) che non abbiamo amore alla simulazione, o almeno alla dissimulazione, all'artifizio, alla esagerata segretezza; ond'è che, se non altro, i giovani di diplomazia non sogliono quasi aver gioventù; o almeno non gioventù d'animo. E questo è un gran danno, sendo bene che s'adempia la vita attraverso, non di vizi, ma delle virtù delle diverse età. — I giovani che hanno seguito una di quelle carriere civili e d'uffici, o come si dice in certi paesi, amministrative, le quali più che le altre sono varie, indeterminate, desultorie e dipendono dal favore d'un superiore, corrono, benchè in grado minore, quasi tutti i pericoli morali di giovani cortigiani, che sono appunto il far troppo conto di quel favore, il giudicar di sè da altrui, il metter l'opinione d'un uomo o di pochi uomini al luogo della vera opinione pubblica, universale, il chiamar *mondo* una piccolissima e per lo più corrottissima parte di esso; e quindi la distruzione o lo scemamento della propria volontà, della propria ragione, e come direbbero i tedeschi, della propria personalità. Gravi, gravissimi danni pur questi, anche quando non portati all'ultimo grado del vendersi, come a patto, al demonio della ambizione.

Al tempo di mia gioventù e di Napoleone, erano famosi per questo corrotto naturale quasi tutti (mel perdonino i buoni superstiti per amore della verità), quasi tutti i miei colleghi d'allora, gli auditori al Consiglio di Stato; uomini in generale devoti al padrone e alla propria fortuna che è tutt'uno, e come dicevano i francesi Seidi amministrativi, ed anime dannate dal padrone. All'incontro i giovani magistrati propriamente detti che seguono anche in un paese mediocremente ordinato la carriera delle leggi, sogliono mostrare ed avere molto più indipendenza e personalità di naturale. Perciocchè più indipendente suol essere quella carriera, più regolare; e poi quel continuo meditare, od anzi operare sulla giustizia, e quell'applicarsi a discernerla ne'casi dubbi e nascosti, e quel rendere il suo ad ognuno, e quel proseguire la scelleratezza e farle pagare il fio dovuto e tutte l'altre attribuzioni di tale stato, sono attribuzioni indipendenti, virili e che innalzano la natura umana verso la natura stessa divina. E certo, vi possono essere, e i sono abusi di tale professione; e per non dir di peggiori, che pur lasciai delle altre, vi è l'abuso nell'avvocatura di avvezzarsi a non guardar mai se non sotto un aspetto ogni questione, e in quella della giudicatura quello di conside-

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso di scadenza di termine per aumento del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento.

Si rende noto che la vendita di n. 9100 piante di sughero da abbattersi nelle foreste demaniali di Sardegna, site nei comuni di Monte, Buddusò ed Ala (provincia di Ozieri), ed a Baddilungo, comune e provincia di Tempio, venne con verbale d'oggi deliberato, mediante l'aumento fatto di lire 3100 sul prezzo di perizia rilevante a L. 22750 e portato così a L. 25850.

Il termine per l'ulteriore aumento del vigesimo scadrà coi mezzodì del giorno 15 luglio corrente.

Torino, il 5 luglio 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella seduta del 16 scorso giugno veniva eletto a socio onorario l'egregio cavaliere e professore emerito Michele Griffa, ed erano pure eletti a socii corrispondenti nazionali il dottore Barone Bich, d'Aosta; il dottore Pietro Strada, da Scaldassole, ed il dottore Macario, da Barbania, esercente a Sancergues (Francia).

Nella seduta del 30, il socio Sella riferiva su d'una Memoria manoscritta, inviata all'Accademia dal predetto dottore Macario, intitolata: *Sur les pulsations abdominales idiopathiques.* Terminata la lettura del rapporto critico, il relatore pregava l'Accademia di sospendere ogni discussione e giudizio su quest'importante argomento di medicina pratica sino ad altra seduta, nella quale egli avrebbe dato un più ampio sviluppo a questo punto di patologia medica, scostandosi alcun poco dai pensamenti del Macario. Quindi, nella tornata successiva (7 luglio), il socio Sella leggeva una sua elaborata e molto applaudita memoria, nella quale, rammentati ed esposti con ordine i principali fatti di abnormi pulsazioni addominali tramandatici dai sommi maestri, sì antichi che moderni, contrariamente all'asserzione del sig. Macario, veniva a dimostrare le non naturali pulsazioni all'addome essere quasi mai idiopatiche, ma per lo più effetto ossia sintomo: 1. in rarissimi casi di aneurisma dell'aorta e suoi maggiori rami; 2. ben sovente di tumori sovrapposti ai grossi vasi arteriosi del ventre; 3. alle volte, di aortite, di angioite; 4. frequentissimamente di ipocondriasi, isterismo, clorosi, anemia; 5. qualche fiata di nevralgia cardio-vasale, e che finalmente possono essere simulate.

Prendevano poscia la parola su cotesto argomento i socii Sachero, Girola, Bonino, Demaria, Peyrani, Pertusio e Porporati; dopo del che, l'Accademia adottava le conclusioni del relatore, e decretava la stampa nel proprio Giornale (delle Scienze Mediche), sia del rapporto, sia della Memoria del socio Sella, alla quale il rapporto avea dato occasione.

Il segretario generale RIGNON.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 10 luglio:

S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky, l. r. governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto, giungeva ier l'altro col suo seguito, in questa città.

Questa mattina, alle 5, S. E. assistette a cavallo per ben quattro ore alle manovre di fanteria, di cavalleria e di artiglieria di questo l. r. presidio sulla Piazza d'Armi.

Domani S. E. ripartirà per Verona.

— S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione 18 giugno p. p., si è graziosamente degnata di accordare al signor duca Antonio Litta Visconti Arese ed al di lui fratello signor conte Giulio l'impune ripatrio negl'il. rr. Stati ed il prosciogliimento dal sequestro apposto al rispettivo loro patrimonio.

FRANCIA

PARIGI, 8 *luglio*. Si legge nel *Constitutionnel*:

Il ministero della marina ha indirizzato ai prefetti marittimi, ai governatori delle colonie, ai vice-ammiragli comandanti in capo le squadre del Mar Nero, dell'Oceano e del Baltico ed ai comandanti i corpi di spedizione della marina in Oriente ed in Grecia, una circolare per far loro conoscere che, in seguito a sua domanda, l'imperatore ha deciso che le truppe d'artiglieria e di fanteria di marina concorreranno, non solo alla prima formazione, ma anche al reclutamento della guardia imperiale, ricostituita sulle basi indicate dal decreto del primo maggio 1854.

— Si legge nello stesso giornale:

Si dà opera, in questo momento, con più attività che mai all'equipaggiamento e vestiario della guardia imperiale; il che fa supporre che il 15 agosto la potrà essere formata e passata in rassegna dall'imperatore.

— Scrivono da Tolone alla *Patrie*, in data del 5:

Tre capitani di fregata del porto di Tolone saranno quanto prima inviati a Rochefort, ove mancano ufficiali di questo grado.

Si assicura che il vascello a elice, il *Navarin*, in costruzione sui cantieri del Mourillon, sarà varato il 26 di questo mese.

La leva dei soldati di marina della iscrizione marittima è tuttora in permanenza. Abbiamo attualmente quattromila marinai, compresovi le reclute, alla divisione degli equipaggi di linea, e tra poco dovremo provvedere agli armamenti del *Navarin* e del *Souverain* e a completare quello del *Fleurus*, che non ha ricevuto finora che la metà del suo equipaggio.

Questo numero di marinai è più che sufficiente pel personale dei tre vascelli summentovati; e resterà sempre un migliaio d'uomini disponibili per gli armamenti ulteriori che potranno essere richiesti dalle circostanze.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Il barone di Paiva, ministro di Portogallo a Parigi, è partito ieri (7) alla volta di Brusselle, recandosi presso il re don Pedro.

— Si legge nello stesso giornale:

Il re di Persia ha mandato la decorazione del Leone e del Sole di prima classe al professore Sules Cloquet, come un attestato della sua stima pei servigi da lui resi alle scienze mediche e alla istruzione dei sudditi di S. M. che si danno allo studio della medicina e delle scienze naturali.

— Il sig. Emilio Souvestre, l'autore dei *Derniers Bretons*, del *Philosophe sous les Toits*, e di varii altri romanzi o drammi, morì la mattina del 7 a Parigi, in conseguenza d'una ipertrofia di cuore.

SPAGNA

MADRID, *4 luglio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il governatore civile della provincia di Madrid ha indirizzato al pubblico il documento che segue:

I sollevati arrivarono ieri sera (3) ad Aranjuez: oggi hanno spedita su i vagoni della stradaferrata la poca fanteria che possedono. Gli altri sono rimasti ad Aranjuez preparando la loro difesa e facendo ricognizioni in tutte le direzioni, nel timore di essere attaccati.

Il governo invia contro loro una forte divisione di tutte armi. Uno degli ex-generali che si trovava ancora con gl'insorti a Pinto, disparve al loro arrivo a Valdemoro. La diserzione continua nelle loro file, e le truppe fedeli affluiscono da differenti parti per proteggere la capitale e tagliare la ritirata ai faziosi.

Tutti i capitani generali dei distretti militari della penisola hanno scritto al governo a fine di esprimere loro la indegnazione che gli avvenimenti di Madrid hanno prodotto sulle truppe poste sotto il loro comando e l'ardente entusiasmo di queste per volare alla difesa del trono e dell'ordine pubblico ovunque ne potrà essere uopo. Dal loro canto i governatori civili rispondono egualmente della tranquillità delle popolazioni, e manifestano la sorpresa che ha cagionata da per tutto il tradimennto dei capi della cospirazione e la irritazione generale contro gli agitatori.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il sig. Borrego, arrestato l'altr'ieri, 2, è partito ieri per ordine del governo alla volta di Badajoz e Lisbona. Il conte Milans, per ordine superiore, è egualmente partito alla volta di Burgos, ov'egli deve mettersi a disposizione del capitano generale della provincia, al quale è indicato come persona sospetta.

— *Del 7.* (Dispaccio elettrico pubblicato dal *Moniteur*):

Gl'insorti non si fermano in nessuna parte e seguono la strada di Estramuda e di Portogallo. Le truppe continuano ad inseguirli.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *luglio*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 6 luglio, fu letto una seconda volta il bill relativo alla università d'Oxford.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della seduta del 6 luglio, fu votata, ad una maggioranza di 149 voci contro 62, la sovvenzione di 38,745 l. st. concernente i ministri non conformisti e altri dell'Irlanda.

— Si legge nel *Times*:

Il reclutamento militare è stato ripreso con gran vigore, così a Dublino come nelle varie città della provincia. I reclutatori percorrono le città con una musica militare. Finora hanno avuto migliore successo nelle città che nelle campagne.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Post*, in data del 6 luglio:

L'ammiraglio Berkeley, uno dei lords dell'ammiragliato, ha fatto stamane la ispezione del *Royal-William*, di 120 cannoni. Subito dopo, l'equipaggio del *Calcutta* è passato a bordo del *Royal-William*, il quale riceverà le sue munizioni e i suoi viveri domani e venerdì; e mercoledì (12) partirà alla volta di Calais per una destinazione che non è conosciuta. Il legno da trasporto, *Syra*, sta caricando viveri destinati all'armata d'Oriente.

— Si legge nel *Times*:

La somma applicabile nel presente semestre alla riduzione del debito nazionale ammonta a 888,103 l. st, il che è un quarto del sopravanzo dell'anno scaduto il 5 aprile p. p. Ma nelle condizioni attuali, questa somma sarà impiegata soltanto al riscatto de' biglietti emessi in anticipazione delle pubbliche rendite.

— Noi crediamo (dice il *Morning-Herald*) che il corpo di truppe francesi, destinato pel Baltico, si eleverà a 10,000 uomini e 450 cavalli. Esso sarà preso ne' campi di Boulogne e di Saint-Omer e imbarcato, la settimana prossima, a Boulogne e a Calais.

Il naviglio a elice di 2760 tonnellate, il *Prince*, non andrà in Oriente, ma trasporterà delle truppe francesi nel Baltico e 60 cavalli all'incirca dello stato-maggiore. L'appropriazione di questo magnifico naviglio sorprenderà gradevolmente i nostri bravi alleati, imperocchè essi non hanno nulla che gli sia comparabile. Del resto, tutti i vascelli destinati al trasporto delle truppe francesi sono internamente quanto si può vedere di più agiato e di più magnifico.

— Si legge nel *Globe*:

I giornali di Belfurt annunziano che il dottore Lyon Playfair è giunto in quella città, in qualità di commissario del governo britannico, per dimostrare l'importanza d'un invio de' prodotti irlandesi all'esposizione francese del 1855.

Nelle città principali d'Inghilterra, e segnatamente a Londra, si sono già tenuti numerosi *meetings* di negozianti, d'artieri ecc., e in tutti si è risoluto ad unanimità di concorrere splendidamente alla esposizione stessa.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Non deve recar maraviglia che nel progetto delle pubbliche rendite, durante il trimestre scaduto ieri, si trovi una diminuzione sul trimestre corrispondente dell'anno scorso.

Al punto di vista fiscale, l'anno 1853 è uno de' migliori che noi abbiamo mai avuto.

Non bisogna dimenticarsi nemmeno che, da dodici mesi in poi, i diritti doganali sul tè e sopra alcuni altri articoli sono stati ridotti; che i diritti d'*excise* sul sapone furono aboliti del tutto, e che altre riduzioni ebbero luogo egualmente, che ammontano in complesso a una somma considerevole.

Se si tien conto di queste circostanze, si dee essere soddisfatti de' risultati del prospetto.

Sulle dogane, v'ha una diminuzione di 367,494 l. st. relativamente al trimestre corrispondente del 1853. Ma, come abbiamo già detto, questa diminuzione si spiega abbastanza dalle riduzioni de' diritti e dai cangiamenti sopravvenuti nel nostro commercio esterno. La diminuzione sull'*excise* si eleva a 171,609 l. st., il bollo invece ha un aumento di 30,485 l. st. Sulle imposte è una diminuzione cagionata principalmente dai voti dell'ultima sessione, e che ammonta a 74,856 l. st. L'*income-tax*, percepito giusta l'antica ripartizione, ha dato un aumento di 48,867 l. st., il prodotto delle poste si è accresciuto di 128,000 l. st.

Insomma, v'è una diminuzione di 577,144 l. st. sulle rendite del trimestre: ma ove si confrontino le rendite dell'anno scaduto ieri con quelle del 1853, troviamo una diminuzione che non supera 430,375 l. st. Nulla v'ha, lo ripetiamo, in questo prospetto che sia tale da ispirare inquietudine o maraviglia.

La diminuzione delle pubbliche rendite è più che spiegata

---

rare come lecito quanto è legale, e confondere l'equità o giustizia naturale, colla giustizia scritta e positiva. Tuttavia io non dubito di dare la preferenza a questa professione su tutte le altre civili; e non mi par poca savièzza quella dei nostri maggiori piemontesi d'avere comprese tutte le carriere pubbliche in queste due sole, la legale e la militare, escludendo così, quasi spurie e malamente mezzane, tutte le altre dette o non dette qui sopra. Ma, io dico il vero, adottando questa alternativa come la sola buona tra le due carriere, io pur do la preferenza alla militare. Vedi principalmente nel vero esercizio di essa, la guerra; vedi quante virtù di corpo ed animo, ella richiede e così ella sviluppa se già nate, e fa nascere se solamente esistenti, nascoste e quasi in germe, come io non dubito che esistano in ogni uomo. E prima, quanto al corpo è così chiaro che non val la pena fermarvisi; cosa è da vedersi aprendo gli occhi su uno, come su cento e mille giovani militari più forti, più destri, più tolleranti, più sani, e per dirlo in una paro'a universalmente accettata, più aggueriti; e in un'altra parola, ne monta dire, più uomini.

Che se animo e corpo siam noi, e questo servo o strumento di quello, gran cosa è a quello avere uno stromento buono ed adattabile alle esigenze varie e difficili di esso. Ma ci è più: il corpo non è solamente strumento, ma compagno, e compagno talora soverchiatore; ora l'averlo di necessità avvezzato alla obbedienza altrui, pur l'avvezza alla obbedienza di se stesso; e certo è cosa non che osservabile facile a vedersi da chicchessia quella servitù, quel callo fatto, quell'indurimento di nervi di corpi militari, che li fa non pur meno arrendevoli ma meno sensibili al dolore, agli stenti, ai pericoli e alla morte. E l'essere insensibile alla propria morte, sa egli bene ognuno quanta parte sia d'ogni moralità, d'ogni virtù? Certo so anche io che l'insensibilità alla morte, non è sovente insensibilità agli altri accidenti della vita umana, e che gl'imperterriti al cannone sono sovente timidi alle affiizioni e alle voluttà. Tuttavia se ciò è vero nei piccoli accidenti della vita, io credo e vedo che ne' grandi è facilissimo a farsi e si fa da chicchessia quel semplice e breve ragionamento: *Alla peggio morrò, e che perciò?* E chi da tal conclusione è tratto a non più che un caso già da lui corso tante volte; forse che si negherà che non abbia molto più forza a portar bene, ed a superare gli accidenti minori, che non coloro ai quali la morte non fu se non oggetto di meditazione tutt'al più? Gran cosa è certo la meditazione della morte; più grande il disprezzo di essa che ne viene in chi medita bene; ma più grande assai è l'abito fatto di essa; e se l'abito si congiunge colla meditazione, e non fu come in alcuni puramente materiale, ciò è la perfezione. Del resto oltre il coraggio contro i dolori e i pericoli, cioè oltre l'obbedienza del proprio corpo alla propria mente, pur s'impara nella vita militare la obbedienza ad altrui; e questo è un vantaggio comune alla vita militare di guerra e di pace. E, nota, questa non è obbedienza servile, perchè non è al capriccio altrui, ma ad alcune regole chiaramente necessarie, facile a seguirsi, comuni a tutti. E la chiara necessità fa sì che all'abito si aggiunge una intima persuasione, la facilità e continuità dell'esecuzione; fa sì che l'abito diventa natura, la universalità per tutti fa l'obbedienza onorevole, onorata, e direi quasi indipendente. Questa è la vera uguaglianza; l'ugual esercizio di vari gradi di obbedienza. Nè mi si alleghino alcuni esempi moderni di militari napoleonici diventati disobbedienti, rivoluzionari, congiuratori al loro ritorno.

Fu eccezione, e non più: chè se non fosse stata, se tutti i militari tornati allora fossero stati sovvertitori, credete voi che avrebbero penato molto a sovvertirvi? Voi di braccia ed animi disavvezzi dalle fatiche, dall'attività; voi, pochi contro molti; voi, scusate se pur vel dico, voi, per quanto arditi foste nei vostri ozii, meno arditi certo che quei soldati di Vienna, Madrid, Berlino e Mosca? Ma il vero è che di molti ubbidienti e virtuosi non si parlò e non si parla, e di pochi disobbedienti e cattivi si fa gran chiasso per torci dalla via quegli inciampi all'ambizione di uomini minori, per torci dagli occhi il rimprovero della virtù negletta, per torci di mezzo d'ogni maniera queste reliquie di giganti d'un altra età. Del resto il mio discorso non essendo qui di questa o quella parte, ma di questa o quell'altra carriera, io noterò qui, a favore della militare, che i più lodati fra gli avversarii stessi di quei soldati di Napoleone, essi pure furono più o meno soldati essi pure, ed esercitati nelle milizie, come Wellington, Villele ecc. ecc.; cosicchè fra gli uomini stati grandemente influenti nelle cose d'Europa da vent'anni in qua, non trovo forse di meramente civili se non due, Talleyrand e Metternich; i quali forse servirebbero di conferma al mio dire, della inferiorità morale degli uomini meramente civili.

www.internetculturale.it

dalle cagioni da noi accennate; sarebbe strano, che con la guerra, l'alto prezzo delle derrate e la riduzione delle imposte, non ci fosse alcun cangiamento nelle condizioni finanziarie del paese.

L' esperienza e l' analogia dovevano farci prevedere un ritasso ben più notevole; e il prospetto, di cui parliamo, ci prova sempre più la solidità e l'eccellenza de' principii che hanno diretto la nostra politica finanziaria e commerciale.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 7. Riferiamo testualmente dal *Corriere Italiano* il seguente articolo:

Per quello che si dice, l'imp. consigliere di gabinetto russo, principe di Gortschakoff, non fu soddisfatto di quanto ebbe a udire in due giorni dacchè si trova in questa capitale, nei circoli più elevati. Qui si è fermamente e immutabilmente decisi di procedere attivamente e di evitare ogni dilazione, ove la Russia dovesse prendere mezze misure. Soltanto nel caso che le tendenze di quest'ultima fossero pienamente conciliabili cogli interessi dell'Austria e della Germania, si potrà approvarle; in caso opposto, è certo che non si avrà alcun riguardo. Il principe Gortschakoff ricevette l'altro ieri le più precise comunicazioni in proposito. L'Austria insiste sull'evacuazione incondizionata del territorio turco onde por fine ad uno stato di cose che pesa da lungo tempo sull'Austria e sulla Germania, nè ascolterà nuovi progetti e proposte di mediazione le quali stiracchiano la quistione.

RUSSIA

Pietroburgo, 30 *giugno*. Sua Maestà l'imperatore emanò un sovrano autografo alla nobiltà del governo di Nischnigorod, in cui loda l'esemplare zelo di essa, di voler dare annualmente 50,000 rubli d'argento per le spese di guerra e 7000 rubli a sollievo delle famiglie dei militari, e ciò fino a tanto che durerà l'attuale guerra. L'autografo porta la data del 22 giugno.

— Scrivono da Pietroburgo in data del 26 giugno:

Nella scorsa settimana vari personaggi di alto rango impresero viaggi l'un dopo l'altro alle coste vicine del Baltico. In quest'occasione venne visitata anche Cronstadt.

Il telegrafo è in grande attività, ma le due divisioni della flotta stanno immobili all'ancora nella rada. Le truppe di marina furono divise in sezioni, e presero già le posizioni a loro fissate. Non fu peranco interrotta la comunicazione tra Cronstadt e questa capitale. All'incontro, molti degli abitanti si divertono con corse di piacere fino al tiro dei cannoni di Risbank e del forte Pietro. Il tratto fra Cronstadt e Lysey Nos fu reso affatto impraticabile. Sembra che la flotta abbia la destinazione di appoggiare il combattimento tra i forti nel caso si venisse a questo, però solo allora che i forti venissero ad essere distrutti dalla flotta alleata. Pare che si tema uno sbarco sull'isola sebbene vi si trasporti grande quantità di truppe onde impedirlo. Si è affatto all'oscuro delle intenzioni della flotta anglo-francese. Infrattanto non si ritiene impossibile il forzamento del canale di Cronstadt e l'avanzarsi di navi nemiche fino ai tre porti. Però anche per quest'ultimo caso furono prese disposizioni per la chiusura completa della baia in fondo alla quale giace la capitale nostra. Le fortificazioni alla parte occidentale sono totalmente compiute. L'imperatore che le esaminò minutamente e con grande premura se ne dichiarò soddisfatto. Egli è instancabile nel percorrere e visitare tutti i punti e nell'ordinare d'accordo con alcuni de' suoi più esperti ufficiali, fortificazioni, miglioramenti e cose di simil fatta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 12 *luglio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

È mancato ai vivi il conte Feliciano Arborio di Gattinara, Senatore del Regno.

Francia. *Parigi*, 9 *luglio*. Un decreto imperiale del 24 giugno, pubblicato nel *Bulletin des Lois*, autorizza la formazione d'un corpo provvisorio di cavalleria indigena, pel servizio dell' armata in Oriente, sotto il nome di *Corpo di Spahis d'Oriente*.

Questo corpo sarà diviso in reggimenti, il cui numero potrà aumentarsi, secondo i bisogni del servizio e quelli del reclutamento, fino a otto. Ciaschedun reggimento, comandato da un luogotenente colonnello, comprenderà quattro squadroni.

Il corpo di spahis d'Oriente sarà successivamente diminuito o anche soppresso, giusta le circostanze.

— Si legge nei giornali francesi del 9 luglio:

A termini dell' ordinanza in data del 12 marzo 1854, relativo al prestito di 250 milioni, la facoltà di pagare anticipazione, con isconto di 4 0/0 annuo, era stata provvisoriamente limitata alle soscrizioni di 1,000 fr. o minori di questa somma.

Il ministro delle finanze, con un'ordinanza in data dell'8 luglio corrente, ha esteso questa facoltà alle soscrizioni che superano i 1,000 fr. pei cinque termini che debbono scadere nel corso dell'annata 1854.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Quattrocento uomini, provenienti dai depositi del 42 e del 46 di linea, sono arrivati la mattina del 6 a Tolone, d'onde sono ripartiti il 7 a bordo del piroscafo la *Mégère* per andare a raggiungere i loro corpi in Oriente.

La *Pandore*, la *Caravane* e la *Capricieuse*, partiranno tra breve alla volta del Mar Nero, recando viveri, soldati e marinai di ricambio, destinati alla flotta.

Spagna. I giornali francesi del 9 luglio pubblicano i seguenti dispacci della telegrafia privata (Havas):

Madrid, *il 7 luglio*.

I ribelli hanno cominciato il loro movimento di ritirata. Aranjuez è stata da loro abbandonata del tutto, e la strada-ferrata da quella città a Madrid è stata rimessa in istato di servire.

Durante la notte, gli avamposti delle truppe reali sono entrati a Villase, sgombrato dai sollevati, i quali sono a Tembleque, a quattro leghe dalle posizioni prese dalle truppe fedeli.

La colonna che insegue i ribelli, è comandata dal ministro della guerra.

Cento uomini e sei ufficiali hanno disertato dalle file degli insorti e si sono consegnati da se medesimi alle autorità.

La sconfitta dei ribelli è completa. Madrid è tranquilla e le notizie delle provincie sono soddisfacenti.

Baiona, *il 9 luglio*.

Madrid, *il 7 luglio*.

I ribelli continuano il loro movimento di ritirata su Madridejos e Mora.

Le truppe reali stanno tra Aranjuez e Villasequilla. Esse batteranno i ribelli, se riuscirà loro di raggiungerli prima che abbiano passata la frontiera di Portogallo.

La tranquillità più completa regna del resto da per tutto.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Madrid, in data del 5 luglio:

Il generale O'Donnel ha indirizzato alla regina Isabella due lettere, scritte tutte due in un linguaggio rispettoso e dignitoso ad un tempo. Il generale protesta della sua fedeltà e devozione verso la persona della regina.

Quel ch' egli ha fatto, non gli è stato ispirato da alcun sentimento di ostilità; ma sì, al contrario, dal desiderio sincero di proteggere la regina e la sua dinastia contro le imprudenze di coloro i quali, sotto pretesto di servire una causa cara a tutti i cuori spagnuoli, la compromettono con le loro temerità e con le loro violenze. Il generale ricorda i suoi antichi servigi; li confronta coi servigi di coloro che si sono posti tra la regina e i suoi più fedeli servitori, e domanda conto ai ministri dell'uso ch'essi hanno fatto della fiducia della Corona.

Egli si accusa d'averne fatto un abuso indegno, e d'avere in tal modo eccitato nuove perturbazioni in Ispagna, la quale altro pur non desidera che prosperare sotto lo scettro legittimo della sua sovrana e sotto la protezione regolare e legale del suo potere costituzionale.

Le lettere del generale O'Donnell averano dapprima prodotto una qualche impressione sull'animo della regina, e un'assai grande agitazione intorno alla sua persona. Si parlava di conciliazione, di transazione, e progetti di trattative furono proposti da personaggi insigniti a corte di cariche considerevoli e intime; si potè perfino notare che la regina non respingeva assolutamente queste disposizioni all'indulgenza.

Il conte di San-Luis fece osservare che l' autorità della regina sarebbe perduta il giorno in cui si entrasse in conferenze con gl' insorti; che non vi era se non una sola buona condotta da tenersi; che non bisognava lasciarsi impaurire dall'insurrezione, ma guardarla in faccia, e che, pel momento, non si trattava che di combatterla e vincerla.

Questi consigli hanno prevaluto, ed è stato deciso che si agirebbe con doppia energia ed attività. È inutile d' aggiungere che le lettere del generale O'Donnell sono restate senza risposta.

Inghilterra. *Londra*, *8 luglio*. Si legge nel *Globe*:

Oggi, 8, è stato tenuto, a due ore p. m., un consiglio di gabinetto nel ministero degli affari esteri.

— Lord Howden, ministro d' Inghilterra a Madrid, è arrivato giovedì sera, 6, a Londra.

— Si legge nello *Standard*:

L' ambasciatore di Francia e la contessa Walewska partiranno questa sera, 8, da Londra per la Svizzera, ove hanno l' intenzione di trattenersi qualche tempo.

— Si legge nello stesso giornale:

Il conte di Bernstoff, nuovo ministro di Prussia presso S. M. B., il quale è atteso a Londra da un momento all'altro, sarà presentato alla regina da lord Clarendon, il primo giorno d' udienza dopo il suo arrivo.

Alemagna. *Vienna*, *5 luglio*. In questi ultimi giorni il conte Buol ha avuto una lunga conferenza col barone di Bourqueney (ministro francese), col conte di Westmoreland (ministro inglese) e col conte d'Arnim (ministro prussiano), ed ha lavorato parecchie volte con l'imperatore.

— *Del* 7. L'udienza data dall'imperatore all'inviato russo, principe Gortschakoff, è durata mezz'ora. Se ne ignora il risultato: si sa soltanto che ieri un corriere straordinario fu spedito a Pietroburgo.

— *Berlino*, *5 luglio*. Appena giunto il colonnello Manteuffel, ed avuto contezza della risposta dell'imperatore Nicolò, il re di Prussia ha fatto chiamare presso di sè il ministro della guerra, generale Waldersee, ad oggetto di rivedere le misure prese relativamente alla mobilizzazione dell'armata prussiana.

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, che dà questa notizia soggiunge che la risposta dello czar è venuta a conoscenza del pubblico di Berlino, ha prodotto grande impressione e tutto il giorno vi fu affluenza di diplomatici al palazzo della legazione austriaca, mentre il ministro Manteuffel riceveva molti ufficiali dello stato-maggiore dell'esercito prussiano.

La situazione, conchiude il citato giornale, è diventata assai seria, e non si crede più alla possibilità di preservare la Germania dalla partecipazione diretta alla guerra contro la Russia.

— È stato riordinato il consiglio di Stato: esso d'ora in poi si occuperà di preparare le leggi che i ministri dovranno quindi sottoporre alla sanzione del Parlamento.

— Il ministro dei culti ha ammonito quei pastori che da qualche tempo in qua tutte le domeniche domandavano a Dio di far trionfare le armi russe contro quelle dei pagani e dei nemici della Croce, ad astenersi per l' avvenire da simili discorsi. Il pastore Krummacher, che era il più violento fra questi predicatori, ha dichiarato che d'ora in poi non parlerebbe più dal pergamo di cose politiche.

— *Dell'* 8. La *Kreuz-zeitung* annuncia: In seguito alla risposta della Russia, il gabinetto prussiano manderà oggi o domani una nota a Vienna, che sarà recata da un eminente personaggio.

Grecia. Scrivono da Atene al *Moniteur*:

Hadgi Petros, rientrato in Grecia, ha domandato il permesso di recarsi alle acque d'Hypates. In Tessaglia per ora non vi rimangono più che gli insorti rajas i quali tengonsi nella campagna e non domandano che di venire a patti con Fuad effendi.

L'*Infernal* che prese il largo alcuni giorni fa, ha catturato un bastimento greco in destinazione per la Tessaglia ed avente a bordo delle armi, del denaro e delle munizioni, comandato da uno dei più ardenti partigiani della Russia. Il ministero greco avocò a sè questo affare e lo spinge innanzi con vigore. Risulta dalle deposizioni di già ricevute che il sig. Metaxà ed alcune altre persone si troverebbero gravemente compromesse.

La quarantena che proibiva le provenienze del Levante è stata tolta.

Russia. Scrivono allo *Standard* da Koënisberg, in data del 2 corrente, che un distaccamento della flotta inglese erasi recato innanzi a Revel, e che si credeva che quella piazza dovesse esser bombardata.

— Un carteggio del *Morning-Chronicle* da Barosund, 22 giugno, reca che la più grande cordialità regna fra gli ufficiali della flotta francese e quelli della inglese, che a bordo di ogni nave francese vi sono dugento soldati all' incirca, e che, trovandosi i vascelli a solo un miglio di distanza dalla costa, i soldati scendono a terra tutti i giorni a fare esercizii militari. Il tempo è assai caldo.

Il sultano diede la sua approvazione alla decisione del consiglio relativa all'ammessione della bandiera greca nei porti della Turchia. Rescid bascià si occupa della redazione della nota che la Porta deve indirizzare a questo proposito ai due ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

Principati Danubiani. Il *Corriere Italiano* pubblica i seguenti dispacci:

Orsowa, *7 luglio*. Il piroscafo *Arpad*, che dovea portarsi a Rustschuk col seguito del tenente colonnello Kalik, non potè arrivare che fino a Sistow. Sul vapore che se ne ritornava, i russi fecero fuoco di moschetteria presso Nicopoli.

Dall'Aluta in giù la linea del Danubio è occupata dai russi.

Jassy, *3 luglio*. Il principe Pasklewitsch, che si recò ieri ne' suoi beni della Podolia, in compagnia della sua consorte, prese seco tutta la sua cancelleria. All'incontro non gli tenne dietro che una parte del suo seguito, mentre l' altra portossi nel quartiere generale del principe Gortschakoff. La partenza del principe, resa necessaria dal suo stato di salute, successe in pieno silenzio.

Nella Moldavia hanno luogo continue concentrazioni di truppe verso il confine transilvano. I russi da questa parte erigono trincee e presso Tirgu, Opna e Piatria, distanti solo poche ore dal confine transilvano, piantarono batterie.

(Presse)

Bucarest, *5 luglio*. Sabato 1 corrente, la valigia postale austriaca proveniente da Cronstadt venne, presso Kalineschty, presa dai russi e portata a Plojeschti al generale Liprandi, presso il quale trovasi tuttora. Oggi partirono truppe per rinforzare la guarnigione di Giurgevo, essendochè i turchi ultimamente attaccarono di bel nuovo questa città.

(Fremden Blatt.)

Bucarest, *4 luglio*. I turchi tentarono, il giorno 3, un attacco sopra Giurgevo; tosto vennero spediti rinforzi dai russi. Il generale Osten-Sacken giunse il giorno 3 a Maja, da dove il principe Gortschakoff si porterà domani in questa città. A motivo dell' insalubre posizione, le truppe vennero dislocate da Ursitscheny a Radulesty. A quanto dicesi, Isatschka non sarebbe stata spianata al suolo.

Il *Wanderer* poi pubblica il seguente dispaccio telegrafico portante la data di Hermanstadt, 7 luglio:

« Il generale Gortschakoff riprenderà di bel nuovo il suo quartiere generale in Bucarest. I turchi passarono il Danubio presso Giurgevo. Sono marciati contro di loro tre reggimenti d'infanteria e due di cavalleria. Isatschka e Matschin vennero incenerite dai russi. Il principe Pasklewitsch è in disgrazia. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, *11 luglio*.

Le notizie di Madrid, in data del 10 corrente, recano che gl' insorti, scoraggiati, marciano verso l'Andalusia.

Si scrive da Vienna con la medesima data, che l'indomani la Banca doveva assestare la faccenda della casa Gopcevich di Trieste, che è fallita.

Le notizie di Berlino recano che il maggiore Koenigsmark parte per Pietroburgo, ed il colonnello Manteuffel per Londra, con la missione, dicesi, di cercare di conciliare le opposizioni che impediscono di ripigliare negoziati pacifici con la Russia.

Trieste, *11 luglio sera*.

Costantinopoli, *3 luglio*. Il duca di Cambridge è tornato.

Hanno luogo considerevoli trasporti di truppe francesi per Varna. Le baracche russe di Sulina sono state bombardate.

Bande di briganti si mostrano sulle alture del Bosforo.

Atene, 7. La pirateria aumenta. Un battello a vapore inglese ha bruciato venti navi di Samo. Sono state fatte perquisizioni domiciliarie in casa di Metaxà, del direttore della banca e di altre persone. Il segretario generale degli affari esteri Delyanni è stato destituito.

Parigi, *12 luglio*.

L'imperatore è giunto iersera a Boulogne ed ha passato quest' oggi a rassegna le truppe: non ha voluto ricevimento ufficiale. Assisterà all' imbarco della divisione comandata dal generale Baraguay d'Hilliers.

Belgrado, 11. Quaranta mila turchi hanno passato il Danubio a Rustschuk; hanno preso Giurgevo ed uccisi e feriti 900 russi. Il generale Gortschakoff, tornato il giorno 7 a Bucarest, s' inoltrava con 32 mila uomini, annunziando il progetto di difendere quella piazza.

Vienna, 12. La Banca accorda 3 milioni a Trieste per sostenere la casa Gopcevich.

Madrid, 11. Gl' insorti si trovano vicino Despeñaperros: le loro file sono diradate. Il generale Serrano, che si è unito agl' insorti, non è riuscito a trascinare con sè nessuno. I ribelli sono incalzati dalle truppe del governo.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

12 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1834 5 0/0	1 luglio	C. della matt. in c.	85	25 50
1848 5 0/0	1 marzo	C. della matt. in c.	86	50
1849 5 0/0	1 luglio	C. del g. p. d. b. in c.	85	
		C. della matt. in c.	85 85	84 50
1849 Nuovi certificati		C. della matt. in c.	88	
1851 5 0/0	1 giugno	C. d. g. p. d. b. in c.	84	
		C. della m. in c.	83 50	

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus.		C. d. g. p. d. b. in liq.	520	518 p. 31 luglio 520 p. 5 agosto
» Società anonima per la fabbricazione di case operaie		C. del g. p. d. b. in c.	250	245
Ferrovia di Novara	1 luglio.	C. della matt. in c.	461	461
Ferrovia di Pinerolo	C. d. g. p. d. b. in liq.	250 p. 31 agosto		
		C. della matt. in c.	240 in liq.	250 p. 31 agosto

Borsa di Parigi, dell'11 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	72 25 71 85
id . . . 4 1/2 0/0	»	98 00 97 75

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA

IL VULCANO

L'assemblea generale dei socii è convocata nella solita sala pel giorno 23 corrente ed alle ore 9 antimeridiane precise, ove, premessa la relazione sull'andamento della Società, e sulle applicazioni che si sono intanto fatte, si procederà alla nomina d'un consigliere mancante a compirne il numero fissato, ed a quella importantissima del Direttore Economico della Società.

Per l'Amministrazione avv. PASTORE *Presid.*

ISTITUTO PEPINO

Doragrossa, casa Opera Pia S. Paolo, num. 53.

Occasione favorevole per fanciulli di famiglia agiata, e segnatamente per villeggianti in Rivoli.

Il Sacerdote Andrea Pepino, direttore e proprietario dell'Istituto d'Educazione suddetto, avendo deliberato di condurre i suoi alunni convittori a villeggiare in Rivoli, quando questi siano in numero sufficiente, invita quelle persone che vorranno onorarlo dell'incarico della istruzione e sorveglianza de' loro figliuoli, di rivolgersi al suddetto per gli opportuni schiarimenti fra tutto il corrente luglio, e in tutti i giorni, dalle 10 alle 2 pomeridiane, e dalle 4 alle 6, esclusi i giorni festivi.

Si apre pure ivi col 1° prossimo agosto, al solito degli altri anni, la scuola autunnale per gli alunni del corso speciale, e per quelli del corso elementare superiore ed inferiore.

Per le condizioni rivolgersi alla Direzione.

DA RIMETTERE

il MAGAZZINO ossia DEPOSITO

di oggetti d'occasione

Via dell'Ospedale di S. Giovanni, casa Doria-Cariè,

bene avviato e fornito di molti ed eleganti mobili di ricercata costruzione, antichi e moderni, fra cui alcuni intarsiati d'ebano, filettati e recentemente guarniti in bronzo dorato. — Chiunque desideri rendersi rilevatario di questo Stabilimento dovrà dirigersi, entro la corrente settimana, allo stimatore di libri e stampe Federico Pezzi, in via di S. Francesco da Paola, incaricato di far conoscere le condizioni della cessione.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Alle ore 7 antimeridiane del 13 corrente luglio, adunanza del Collegio Elettorale per la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Comunali, Provinciali e Divisionali.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Trovandosi vacante la cattedra di maestro della 2.ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare, prima dello spirare del corrente luglio, la loro dimanda corredata delle volute carte.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio, e gli aspiranti debbono rivestire la qualità di sacerdoti, essendovi fra le altre obbligazioni annessa quella di celebrare la messa nei giorni festivi ad ora determinata.

Il Sindaco BURIDANI.

DIFFIDAMENTO

CHALLIOL ANTONIO fa noto che ha stabilito un negozio in nastri e biancherie di Francia e nazionali, via di San Francesco d'Assisi, num. 2, rimpetto alla Chiesa di San Rocco, e che così egli trovasi separato ed indipendente dal Commercio esercito da suo padre Andrea Challiol, verso il quale ha diritti attivi a far valere, senza essere compromesso in alcuna passività.

Ciò si dichiara in dipendenza del diffidamento di cui nel num. 157 di questa Gazzetta del 5 luglio corr.

AVVISO

BONAZZI Guglielmo, di Magognino, provincia di Pallanza, fa noto a chi spetta, per quell'effetto che di ragione, che li di lui figli Dionigi e Giovanni non hanno più ingerenza, nè azione nel suo negozio e patrimonio.

VENDITA AGLI INCANTI

Nel giorno 18 corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nanti il R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, si procederà al primo incanto del cospicuo corpo di casa degli credi Craveri, posto sulla piazza dello Statuto, lungo il corso Carlo Alberto, già *Rubattera*, avente due entrate, una dal corso suddetto, l'altra dalla contrada dei Macelli, composto di circa 100 membri, cioè, oltre varii signorili appartamenti, dei grandiosi locali ad uso dell'albergo della Corona Grossa, e del Caffè Bonicatti, rimesse, scuderie e vasto cortile, del reddito di circa L. 6,500, suscettibile di considerevole aumento.

Per le condizioni dirigersi al sig. caus. collegiato Nicolini in Saluzzo.

DA VENDERE

FABBRICATO con fornace da mattoni ed ettari 15 (giorn. 40, 50) circa tra campi e prati, facienti parte della cascina detta di *Caffadio*, fini di Settimo Torinese. Per le condizioni dirigersi al proprietario in detta Cascina.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre prossimo*

Alloggio di 9 camere al piano nobile, unite o separate, con o senza scuderie e rimesse.

Via S. Pelagia, num. 7. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE IN PINEROLO

Grandiosi e mediocri appartamenti, magazzini, scuderie e rimesse, posti sulla piazza detta dell'*Hôtel*.

Dirigersi dal proprietario Filippo Giors.

DA RIMETTERE: Alloggio di num. 10 camere — Via Consolata, num. 8, piano 3°, casa Vola.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Il Consiglio d'Amministrazione di detta banca compie al dovere di render noto al pubblico che fu fissato al 2 0/0 il dividendo del 1° semestre del 1854, avendo prima portato alla riserva il 10 per 0/0 dei benefizii, cioè L. 3,248, 30, che risulta ora di Ln. 12,031, 25.

A cominciare dal 15 corrente mese gli azionisti potranno presentarsi coi loro certificati d'iscrizione alla banca del sig. C. De Fernex, via Alfieri, num. 7, per esigere il dividendo che è per conseguenza di Ln. 2 per azione.

C. DROIN.

GUIDA POPOLARE della RIVIERA

con diramazioni, cioè:

Cuneo alle miniere di Tenda, Sospello e Nizza Marittima, Oneglia, Savona, Genova, Chiavari, Spezia, Sarzana e Lerici:

Oneglia ed Ormea, Garessio, Ceva e Fossano; Carmagnola Dogliani, Carcare e Savona; Dego, Spigno ed Acqui.

Sestri Levante a Levanto, Portovenere, Isola Palmaria e Spezia; colla Descrizione delle particolarità, cioè: santuarii, cascate, caverne, colli e punti di vista, sorgenti minerali, laghi, castelli, giardini, miniere, rovine, cave di marmi, fabbriche, ecc., stata compendiata dal viaggio della Liguria Marittima del ch. cav. Davide Bertolotti, e dal pregievole ed utilissimo Dizionario Geografico ecc. del celebre cav. e prof. Casalis. Il compilatore loro professa i più vivi sensi di gratitudine e venerazione.

Utilissima per viaggetti di ricreazione nell'estate e nelle vacanze autunnali.

Si vende in Torino alla Libreria delle Stradeferrate e dai librai principali. Genova dal libraio G. Grondona ed a tutte le stazioni lungo la linea. Nelle provincie dai principali librai.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE

et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

RECHERCHES ANALYTIQUES

SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANNI et FIORE libraires à Turin.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Due fratelli di civil condizione, uno d'anni 24 e l'altro di 18, il primo ragioniere abilitato per cognizioni amministrative e commerciali, desiderano venire impiegati uniti o separati, per l'amministrazione di qualche doviziosa casa o pubblico stabilimento. — Pei relativi schiarimenti e responsabilità, dirigersi dal farmacista B. A. Rossi, via di Porta Nuova, Torino.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 19,000.

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

DA RIMETTERE

Alloggio di 6 membri più o meno spaziosi, al 4° piano, viale di S. Massimo e Vanchiglia, elegantemente mobigliato, con utensili di cucina, ecc. Fitto tenue e rilievo senza mora di L. 1000 circa.

Dirigersi per altre informazioni all'**Agenzia Franchi**, in via Nuova, n. 9, 2° piano.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO
L'Indépendance.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione, a termini dell'art. 2 delle RR. Lettere Patenti 16 agosto 1844, che per eseguire la volontà dell'ora defunto sig. cav. Giuseppe Avena, nativo di Borgo San Dalmazzo e dimorante alternativamente a Chiusa e Torino, manifestata nel suo ultimo testamento 18 dicembre 1853, rogato Vallauri, li di lui nipoti ed eredi universali con detto testamento instituiti, Giuseppe Voli fu Chiaffredo, nativo di Dronero e dimorante a Torino, damigella Luigia Suaut, figlia di primo letto del vivente sig. avvocato Luigi, nata in Torino e residente, Giovanni, Carolina, moglie del prefato avvocato Suant, Virginia, consorte del sig. Giuseppe Lavalle, fratello e sorelle Arnaud, figli del vivente avvocato Carlo, nati a Caraglio e domiciliati, il primo in detto luogo di Caraglio, la seconda in Torino e la terza in Dronero, col consenso dei rispettivi genitori e coll'autorizzazione maritale, ricorsero al Regio Trono onde ottenere la Sovrana permissione di unire al proprio cognome quello di Avena, e così il nome del loro casato possa chiamarsi coll'aggiunta di detto cognome Avena, ed ai loro discendenti sia facoltativo di assumerlo in perpetuo, ed in questo modo sottoscriversi.

DA AFFITTARE E DA VENDERE

anche con more, per causa di decesso

Elegante **Casa** di **campagna** circondata da piccola **Vigna**, giardino ed orto, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

VIGNA DA VENDERE

A mezz'ora di distanza da Torino, lungo la via che dalla Villa della Regina tende alla parrocchia di Santa Margarita, composta di casa civile a due piani, formanti 14 membri compresa la cucina, plafonati e tappezzati ed uno palchettato, decentemente mobigliati, con casa rustica, giardino, bosco e vigne, di ett. 1, 90 (giornate 5) circa, propria degli eredi del fu cav. Vittorio Castellinard. — Recapito al sig. Luigi Nasi procuratore generale degli eredi, piazza Vittorio Emanuele, casa Fontana, num. 13, piano primo.

DA VENDERE

Ettari 1 14 (giornate 3) circa, di beni irrigatorii di fertilissimo terreno, con attiguo fabbricato suscettibile d'ingrandimento, in salubre posizione, adiacenti alla ferrovia di Saluzzo, ed in prossimità di Vigone, regione della Rezzia — Dirigersi in Vigone dal sig. Bartolomeo Rossetti.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

FALLIMENTO

di Rosso Antonio, già trattore all'insegna del Teatro Nazionale *in Torino.*

Si avvisano i creditori di detto Rosso a rimettere fra giorni 20 al sig. causidico coll. Ballari di questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 29 del corrente luglio, ed alle ore 9 mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 4 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Nepote Bartolomeo, materassaio in Torino.

Si rende a pubblica notizia, che nell'adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi quest'oggi in una delle delle sale del magistrato del Consolato, non essendo comparsi tutti i creditori di detto fallito, si fissò dall'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, una seconda ed ultima adunanza per la continuazione della verificazione dei crediti, alli 24 del corrente luglio, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Si avvertono pure i suddetti creditori, a trasmettere prontamente e prima di detto termine i loro titoli e note di credito alla Ditta fratelli Rey, e sig. Barbiè Felice, negozianti in questa città e sindaci di detto fallimento.

Torino, il 10 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

La società in nome collettivo, contratta con iscrittura del 20 aprile scorso, tra i signori Gioanni Daniele e Giovenale Pumero per l'esercizio da caffè, venne risolta e consolidata nello stesso Daniele con altra scrittura del 29 giugno prossimo passato.

Torino, il 4 luglio 1854.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 163 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI' 12 LUGLIO

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO.

Avviso d'asta.

Vendita dei Molini Demaniali di Cavallermaggiore, autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 venturo luglio si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, nanti il sig. intendente della provincia, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento, all'estinzione di tre candele vergini, in favore del miglior offerente, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 24 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853, consistenti cioè:

Molini di Cavallermaggiore, divisi in due corpi di fabbrica, uno denominato Molino vecchio o grosso, situato a fianco della via principale dell'abitato di Cavallermaggiore che conduce a Savigliano, e l'altro detto Molino nuovo, provenienti dal patrimonio privato di S. M.

Il fabbricato del Molino vecchio o grosso si compone, al piano terreno — di un camerone a nudo tetto con quattro coppie di macine sulla sinistra del canale — di una tettoia sulla sponda destra dello stesso canale, sostenuta da otto pilastri, con sega da legnami ed una pesta da canapa, chiusa la sopradetta tettoia tramezzo ai pilastri con cancellata di legno.

Fra questi due siti scorre la bealera avente in quel punto una balconata in pietra a sette paratoie e sei canali conduttori delle acque sulle ruote che attivano gli ordegni suaccennati ed uno scaricatore;

Si ha accesso al detto Molino dal vestibolo avente una portina verso la via pubblica, ed una scala che discende nel Molino, ed ascende al piano superiore con gradini di pietra;

In attiguità del sopra descritto vestiboló ne esiste un altro più grande inserviente ad uso di magazzino temporario, di recente costruzione a volta, che comunica pure da una parte col Molino e dall'altra colla scuderia posta dietro il peso comunale.

Sovra questo vestibolo o magazzino e sulla stalla vi sono due camere a voltino su travi in ottimo stato, per essere di recente costruzione.

Il sito del peso comunale, per quanto riguarda il pian terreno, rimane escluso dalla vendita, ma i muri perimetrali sono considerati come divisori e comuni.

A questo molino è aggregato il sito ridotto ad orto rettangolare dietro al fabbricato, della superficie di circa 66 centiare (tavole 2), descritto alla mappa di Cavallermaggiore sotto il N. 2399.

Il sovra indicato Molino colle sue dipendenze trovasi segnato al N. 2401 della detta mappa, e confina da levante colla via pubblica di Savigliano, da notte colla via pubblica detta del Lazzaretto, e da tutti gli altri lati col sig. Dottore Crema.

Il fabbricato del Molino nuovo, situato sulla stessa bealera, più vicino all'abitato del comune, si compone di un camerone contenente due coppie di macine con solaio superiore ed un gabinetto formato di assi; all'estremità del porpore sussegue al Molino una pesta da canapa ed una stalla.

In prospetto del Molino, sulla sponda sinistra della bealera, trovasi un sito con sei pilastri, adatto per collocarvi una sega da legnami ora non attivata. Sulla bealera vi sono le ruote, i canali di legno e tutti gli ordegni esterni, con balconata di pietra a quattro porte.

A levante del Molino, havvi una tettoia con scala di legno che sale al primo piano, ove superiormente al Molino trovansi tre camere a solaio, divise da stibi d'assi, inservienti per l'alloggio del mugnaio.

Tra la bealera e l'alveo dello scaricatore evvi un sito coltivato ad orto della superficie di are 15, centiare 20 (tavole 40), piantamato d'ottantadue piante di varia qualità e grossezza, descritto nelle relative testimoniali di stato.

La bealera, il Molino, la pesta e l'orto sono distinti nella mappa di Cavallermaggiore sotto il N. 2291, e coerenziano da mezzodì colla via pubblica, e dai rimanenti lati colle proprietà del sig. banchiere Cerini.

Ai detti Molini sono aggregati e spettano li seguenti accessorii:

1. Lo scaricatore detto della Croce a due incastri con sette colonne di pietra costituenti sei luci, di cui tre in traverso della bealera per chiuderla, e tre per versare nel vicino torrente Mellea le acque superflue, e per dare l'intiera asciutta alla bealera, in quel punto col fondo rivestito di tavolati.

2. Al Molino detto vecchio o grosso, una chiavica in pietra del Piasco con otto colonne colle paratole, e tutti i canali di legno occorrenti per portare le acque sulle ruote o per isfogarle; esistono di più tutti gli analoghi relativi ordegni ed utensili pel lodevole attivamento di detto Molino, pesta e sega.

3. Al Molino inferiore detto nuovo trovasi aggregata la pedanca in pietra che comunica collo scaricatore denominato di Santa Teresa, i quali due solidi edifizi in muratura e pietra da taglio vennero valutati nell'estimo degli accessorii del Molino a lire 4,396 50.

4. Lo scaricatore piccolo ad una sola paratoia fra spalle di muro col successivo alveo che rimette l'acqua nella bealera principale de' Molini.

5. Finalmente la balconata in pietra a cinque colonne, le paratoie, i canali di legno, le ruote esterne e tutti gli ordegni interni ed utensili necessarii per l'attivazione delle macchine che costituiscono il Molino ed i suoi accessorii.

Tutte le sovra indicate appendici e gli altri oggetti più minutamente descritti nelle testimoniali di stato formate dai sigg. geometra Filiberto Allasia in qualità di perito, e Carlo Alberto Fiorio in quello di commissario li 27 novembre 1846, sono stati peritati del valore di lire 11,131 94 e costituiscono la dotazione de'sovra descritti opifizii, che deve essere rappresentata dal sig. Antonio Gerbaldo attuale affittavole, in forza d'atto di sottomissione delli 13 novembre 1845, rogato Duretti, segretario dell' in allora Intendenza Generale di Saluzzo.

La locazione dei Molini e dipendenze sovra descritti ha avuto principio il primo gennaio 1846, ed avrà termine con tutto dicembre del corrente anno 1854; il prezzo dell'affittamento è stabilito nell'annua somma di lire 9,150.

Le acque che alimentano la bealera di Cavallermaggiore, sulla quale sono stabiliti li due Molini, pesta e sega sovra descritti, si derivano ad un miglio circa di distanza dal torrente Mellea, con chiusa stabile in legnami, alla quale è pure annesso uno scaricatore con brida in pietra da taglio, situato a breve distanza, di recente costruzione.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 130,000, apparente dalla perizia del sig. ispettore ingegnere Michela del 24 luglio 1853, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerarii o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il sovra descritto immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 18 prossimo agosto, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministro di Finanze il venti corrente, del quale non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Saluzzo, 22 giugno 1854.

Per detto Ufficio
Il Segretario d'Intendenza
G. B. CALANDRI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI LANUSEI.

Avviso d'asta

Per la vendita di N. cinquemila Piante d'Elce Demaniali.

Si rende noto al pubblico, che nel giorno 25 del p. v. mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza provinciale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento della vendita in favore dell'ultimo maggior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, di n. 5000 piante d'Elce da recidersi nelle foreste demaniali denominate *Is Martesus*, *Santa Barbara* e *Bau Arzani* nel territorio della Comune di Villagrande, provincia di Lanusei (isola di Sardegna).

L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di Ln. 2 e centesimi 50 per caduna pianta, e così sulla complessiva somma di Ln. 12500.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno preventivamente farsi inscrivere in apposito registro tenuto presso la segreteria di quest'ufficio d'Intendenza provinciale, e depositare prima dell'apertura degl'incanti un vaglia di Ln. 1500 d'una persona notoriamente responsale. Tale deposito potrà pure farsi per una uguale somma in numerario, od in cedole ed obbligazioni dello Stato, purchè il capitale della rendita non sia inferiore a detta somma.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 per caduna.

Il termine dei fatali per le offerte d'aumento del sesto o mezzo sesto è stabilito a giorni 20 successivi al deliberamento suddetto.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario in beni stabili, od in cedole del Debito Pubblico Redimibile dello Stato, è fissata all'importo del terzo della totale somma per cui sarà stata deliberata la vendita.

Il taglio delle piante è fissato in tre anni, in ragione d'una terza parte per cadun anno.

Il prezzo totale della vendita dovrà essere pagato in tre uguali rate, cioè la prima tosto che sarà comunicata al deliberatario l'approvazione del contratto, e così prima di dare mano ad ogni qualunque operazione; la seconda entro tutto il mese di aprile 1855; e la terza subito ultimato e collaudato il taglio di tutte le piante.

Potrà però essere conceduto al deliberatario di eseguire il taglio di tutte le piante suddette in un sol anno, ma in tal caso dovrà pagare il totale prezzo della vendita prima di porre mano al taglio.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli compilati dall'ispezione Forestale di questo Circondario, ed approvati dall'Azienda Generale di Finanze.

Chiunque potrà prendere visione, in ogni giorno, di essi capitoli nella segreteria di quest'ufficio d'Intendenza provinciale.

Lanusei, addì 7 giugno 1854.

Per detta provinciale Intendenza
Il Segretario DEI.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI SASSARI.

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali situati in territorio di Uri.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno ventiquattro del prossimo venturo mese di luglio, savranno luogo nella solita sala di questo generale Ufficio, coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore demaniale, o di chi per esso, i pubblici e separati incanti coll'estinzione della candela vergine, e successivamente i distinti deliberamenti a favore degli ultimi e migliori offerenti pella vendita degli infra descritti Salti demaniali, esistenti nel territorio di Uri, provincia di Sassari.

Salto denominato Cadaveri,

Pervenuto alle Finanze dello Stato per effetto del riscatto feudale della Baronia di Uri; limitato a levante dai terreni comunali Candelazzos e dal chiuso del Sacerdote Polo; a mezzodì e a ponente, dall'altro Salto demaniale, detto Tuburin, e dal comunale Brancarzo, a notte, dall'altro salto demaniale denominato Narvonazzos, o sa Teula, e dai lotti di Fara-Corda, Antonio Rajmondo, Masia Giuseppe Luigi e Nurra Simula Giorgio; situato in Collina, adatto a coltura in parte, cespugliato di lentisco e fililea con circa 760 piante d'elce e soveri, dell'estensione di ettari 81, e del valore di L. 3050, giusta la perizia dell'Ufficio del Censimento di Sassari in data 1 maggio ultimo scorso.

Salto detto Justa Lassa, Monte s'Attenin e Rocca Ruja,

Pervenuto pure alle Finanze dello Stato per effetto del riscatto feudale della Baronia di Uri; limitato a levante dal chiuso di Canu Giuseppe, dai beni comunali detti Lodraos, Monte Ruju, s'Ena de su procrabu, e di Giovanni Ghisu; a mezzodì, dal Trajnu de s'Olia e dal comune di Puttifigari; a ponente, dal rio Baddesana, confinante collo stesso Comune, ed a notte dal chiuso del Sacerdote Spano Antonio Manca; situato in collina, adatto a coltura, cespugliato di lentisco, con circa 2000 piante di elci, e traversato da un ruscello di acque perenni, della totale estensione di ettari 131, e del valore di L. 7238, giusta la perizia dell'Ufficio del Censimento di Sassari in data 26 aprile ultimo scorso.

Salto denominato Narvonazzos, o sa Teula,

Pervenuto pure alle Finanze dello Stato per effetto del riscatto feudale della Baronia di Uri; limitato a levante dai terreni della chiesa parrocchiale di Uri, di Alisa Antonio, Diaz Don Michele e di altri proprietari; a mezzodì, dal salto demaniale su Cadaivere e dai lotti concessi a Fara Antonio Rajmondo, Sacerdote Masia Giuseppe Luigi, Nurra Simula Giorgio, e dal comune di Uri; a ponente, dal limite di Sassari e dai terreni dell'avvocato Vitelli Giovanni; a notte, dai beni dei fratelli Demelas e dal chiuso di Giuseppe Pina; situato in collina, poco coltivo, cespugliato di lentisco con circa 640 piante tra elci e soveri, dell'estensione di ettari 158 80, e del valore di L. 7900, come dalla perizia dell'Ufficio del Censimento in data 26 aprile ultimo scorso.

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto dei suddetti terreni dovrà presentarsi nei suindicati giorni ed ora in questo generale Ufficio in cui saranno aperti gl'incanti sul prezzo di perizia attribuito come sopra a ciascun Salto e quindi deliberati, semprecchè vi siano le offerte almeno di due concorrenti per ciascun incanto, con avvertenza che ogni offerta pel primo Salto non potrà essere minore di L. 25, e per gli altri due di L. 50 in aumento. A parità di offerte per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agli incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura di essa un vaglia estesso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsale e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento di sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo tali incanti, il cui risultamento sarà col mezzo di un avviso notificato al pubblico da questo generale Ufficio e nel periodo di venti giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso delli tredici agosto prossimo venturo, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione si intenderà definitiva

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle Casse dello Stato od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivamente, del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima dell'epoche come sopra stabilite.

La vendita degli stabili sovra indicati è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li cinque corrente mese, del quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, li 19 giugno 1854

Per detto Generale Ufficio
Il segretario capo VIANCINI.

www.internetculturale.it

FALLIMENTO

di Matteo Demetz, negoziante in Chincaglierie e ninnoli in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Demetz, a rimettere fra giorni 20 al signor Antonio Haid, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 31 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 7 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Vidani Cesare, negoziante in marmi in Torino.

Si rende di pubblica ragione, che nell'adunanza per verificazione dei crediti in detto fallimento, tenutasi questa mane in una sala del magistrato del Consolato di Torino, nanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio giudice commissario, non essendosi presentato tutti i creditori, sull'istanza fatta dal signor Giuseppe Migliaccia, sindaco definitivo del fallimento stesso, dal prefato sig. giudice commissario venne fissata una nuova ed ultima monizione al detto oggetto, alli 26 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, l'8 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Berra Antonio, caffettiere e concessionario di vetture pubbliche a Gassino.

Non essendo comparsi tutti i creditori di detto Berra all'adunanza per verificazione dei crediti che ebbe luogo stamane nelle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, sull'instanza dei sindaci definitivi signori causidico Gio. Francesco Berlenda e Giacinto Corio, si fissò dal prefato sig. giudice commissario una seconda ed ultima monizione per la continuazione della verificazione suddetta il 27 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, l'11 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto del 23 giugno 1854, ricevuto Baracco, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, le Maria Bogiatto, vedova di Giuseppe Moletto, Orsola vedova di Ignazio Destefanis e Caterina vedova di Gioanni Solero, madre e figlie Moletto, dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del loro rispettivo marito e padre Giuseppe Moletto fu Antonio, resosi defunto *ab intestato* nel luogo di Balme, il 22 aprile p. p.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che, per la subastazione forzata di casa ed adiacenze, poste sul territorio di questa città, regione del Rubatto, segnata in mappa coi numeri intieri 32, 33, 34, 35, 36 e con parte dei numeri 31, 37, nella sezione 45, instata da S. E. il marchese D. Salvatore, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. presso l'Imperatore de' Francesi, cav. D. Francesco, maggiore nel Corpo dello Stato Maggiore Generale, donna Teresa vedova del conte Giovenale Bonino di Robassomero, donna Chiara consorte del conte Onorato Roero di Monticelli, fratelli e sorelle Pes di Villamarina, contro la signora Maddalena Bardessono, moglie di Francesco Zepegno, non che contro di questi per la debita autorizzazione maritale, il R. Tribunale quivi sedente, ha fissata l'udienza che sarà da esso tenuta il mattino del 12 agosto or prossimo pel primo incanto di detti stabili in un sol corpo, la di cui vendita però ha luogo in quattro distinti lotti, in aumento al prezzo dagli instanti offerto quanto al primo lotto di L. 4,000, quanto al secondo lotto di L. 2,000, quanto al terzo lotto di L. 1,900, e quanto al quarto lotto di L. 2,100, ed ai patti e condizioni enunciati nel relativo bando venale del 4 corrente, visibile nello studio del sottoscritto.

Torino, il 10 luglio 1854.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il 4 del prossimo agosto, ore 9 del mattino, si procederà al primo incanto di un terreno coltivo situato in Poirino, della superficie di are 47, cent. 42, la cui subastazione è promossa dai sigg. zio e nipoti Aspino di detto luogo, contro Giovanni Aschieri di Alessandria, sotto le condizioni scritte nel relativo bando venale del 30 scorso giugno.

Torino, 10 luglio 1854.

Tesio proc. sost.

NOTA

Il sig. Giuseppe Cerutti con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 13 giugno p. p., dichiarò di non altrimenti accettare l'eredità morendo dismessa dal di lui padre Gioachino Cerutti, deceduto in Villarbasse il 7 detto mese di giugno.

Torino, il 10 luglio 1854.

Tesio proc. coll.

NOTA

Il 23 giugno 1854, vol. 24, art. 249 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo un atto in data 20 maggio 1854, ricevuto Pronati, portante permuta tra il signor conte Teodoro Cacherano di Bricherasio ed il sig. Gorleri Bartolomeo dei seguenti stabili, cioè: il 1° permuta a questi caseggi e beni situati sulle fini di Bricherasio, regione delle Brune, ai numeri di mappa 717, 718, 719 e 720, cioè: casamenti, corte, alteno, composti di cantina sotterranea, cellaio e camera terrena, stalla e fenile, di due camere sopra la cucina e cellaio, altra camera sopra il forno, di are 68, cent. 58 (tav. 180).

2. Il sig. Gorleri rimette in contraccambio al signor conte Teodoro Cacherano di Bricherasio:

1. In queste fini, regione dei Battitori, casamenti, corte ed alteni, mappa num. 830, di ett. 1, are 45, cent. 55 (giorn. 3, tav. 82).

2. Ivi, regione predetta, giardino, mappa 850 1/3, di are 17, cent. 53 (tav. 46).

3. Ivi, regione stessa, ripa, mappa num. 850 1/2, di are 4, cent. 76 (tav. 12, piedi 6).

Torino, l'11 luglio 1854.

Cerutti sost. Randone.

NOTA

Il 19 giugno 1854, vol. 24, art. 246 fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, un atto in data 15 maggio 1854, rogato Pronati, portante vendita fatta da Buffa Carlo fu Andrea al sig. conte Teodoro Cacherano, di Bricherasio, di una pezza prato posta sul territorio di Bibiana, regione Ruata Bassa, di are 17, cent. 44, al numero di mappa 910, per il prezzo di L. 918, cent. 32 di Piemonte.

Torino, l'11 luglio 1854.

Cerutti sost. Randone.

NOTA

Con verbale 17 giugno ultimo, il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, pel secondo e definitivo incanto della casa posta in questa città, sezione Po, via della Zecca, propria delli signori avvocato Luciano Adami, avv. Cipriano Ferrero, capitano Cesare e Luigi, fratelli Bonelli, ed avvocato intendente Tommaso Bongiovanni, fissò l'udienza del 1° venturo agosto ed alle ore 9 di mattina.

Torino, l'11 luglio 1854.

Damodè sost. Randone.

NOTA

Il 23 giugno 1854, vol. 24, art. 220, fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto 26 maggio 1854, rogato Pronati, portante vendita fatta da Moreno Carlo fu Francesco al sig. conte Teodoro Cacherano di Bricherasio, di una pezza prato e bosco, posta sul territorio di Bricherasio, regione detta Prato del Bosco, sotto i numeri di mappa 3686 e 3691, di are 48, cent. 28, tittera, prato e bosco, ai numeri di mappa 3690 e 3692, di are 41, cent. 15 per il prezzo di L. 1,411, cent. 50.

Torino, l'11 luglio 1854.

Cerutti sost. Randone.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si notifica che con deliberazione delli 14 giugno ultimo scorso, consegnata in atto della stessa data, rogato Boissel notaio in Parigi, insinuato in Torino il 27 stesso mese, l'Assemblea generale degli azionisti della Società in accomandita per azioni, detta, *Société pour le travail du riz dans les États Sardes*, sotto la Ditta Gaston Blondel e C., accettando la dimissione data dal sig. Gaston Blondel da gerente della Società medesima, nominò in tale qualità il sig. Giuseppe Albertin negoziante in Torino, e surrogò all'antica firma quella di *Joseph Albertin e Comp.*, che dal detto sig. Albertin qual unico gerente responsabile sarà esclusivamente usata, e determinò in conseguenza che la sede della Società stessa stabilita fino allora in Parigi, s'intendesse d'allora in poi fissata in Torino.

Copia di tale atto venne depositata presso la segreteria del Consolato di questa capitale il 7 corrente.

Torino, il 12 luglio 1854.

Operto sotto segr.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2307 si deduce a pubblica notizia che, per parte delli Michele Francesco, Luigi ed Antonio, fratelli Bauducco, residenti sulle fini di Truffarello, col ricorso sporto al presidente del tribunale di prima cognizione di Torino, preceduto al decreto del 26 giugno 1854, si diebiarò essere pronti a pagare immediatamente i crediti tutti esigibili e non a mani di chi e come verrà dal tribunale ordinato, a norma della legge, sino alla concorrente di L. 7,694, cent. 18, ammontare del prezzo stipulato per l'acquisto per essi fatto dal sig. Francesco Rossi, con instromento del 3 ottobre 1844, rogato Rhò, in ratifica di quello precedente, stipulato con esso e colla sua zia Lucia Rosso, in data 28 marzo 1840, rogato Valzania, dei beni di cui in essi, cioè:

Due pezze campo situate in territorio di Truffarello, formanti parte del num. 54, sezione D, del quantitativo l'una di ett. 2, are 20 (giorn. 5, 77, 4), coerenti a levante la strada pubblica, Gio. Antonio Bauducco ed eredi del conte Messin di Grana, a notte la rianassa esclusa e Carlo Giuseppe Vagnone, e l'altra del quantitativo di are 73 (giorn. 1, 92, 1), coerenti a levante gli eredi Grana, a mezzodì detto Bauducco Baldassarre e Michele Bauducco, a sera la strada vecchia di Carmagnole, ed a notte la rianassa esclusa.

Detto atto di ratificanza di contratto di vendita 3 ottobre 1844 venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino sotto il 19 novembre 1844, al vol. 44, art. 23193.

Si uniformarono nel resto al disposto della legge per liberare la detta loro proprietà dai privilegi e dalle ipoteche, ed elessero domicilio presso il sottoscritto.

Vittorio Cucchi-Boasso,

Procuratore speciale delli signori Bauducco.

NOTA

Con iscrittura dell'8 scorso giugno, depositata per copia nella segreteria del magistrato del Consolato, i sigg. Carlo Dajnesi e Maria Ratti, moglie Marchisio, contrassero società per l'esercizio di una filanda di bozzoli nel comune di Sommariva del Bosco, sotto la firma Marchisio e Dajnesi, l'uso della quale è comune ad ambi i soci, durativa per anni tre, computandi dal primo giugno suddetto.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Micono Ludovico fu Taddeo acquistò, con instromento 10 settembre 1853, rogato dal sottoscritto, da Micono Antonio fu Antonio, ambi di Rivarolo (fini), una pezza alteno d'are 21 70, in territorio di detto luogo, regione Giorgiano, al prezzo di L. 360.

Detto instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 ottobre 1853, al vol. 391, cas. 46 del registro generale d'ordine.

Not. Vallero.

NOTA

In seguito al decesso del sig. Jacob Raffael Levi, fabbricante e negoziante d'orificeria e d'argenteria in questa città, i suoi nipoti signori fratelli Terracini del fu Beniamino, e signori fratelli Levi di Simon, tutti qui residenti, hanno con iscrittura d'oggi tra loro intesa una società per continuare la fabbricazione e negoziazione suaccennata.

Tale società correrà sotto la ditta Terracini e Levi; ebbe principio il 15 marzo prossimo passato, e sarà durativa per anni 6, cioè a tutto il 14 marzo 1860.

Dessa sarà retta dai socii signori Jacob e Aron Jona fratelli Terracini, e dal sig. Leon Vita di Simon; questi ed essi ne avranno la firma; qualora il signor Simon padre si rendesse inabile a firmare, verrà surrogato a tale effetto dall'altro suo figlio Aron David.

Asti, il 2 luglio 1854.

NOTA

Con decreto del 10 luglio andante dell'ill.mo signor giudice Doro, deputato a relatore, venne, ad instanza delle signore Maria e Teresa, consorti Mondino, e Vignotti, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati al minore Giuseppe Francesco Maletto per sentenza di questo R. tribunale di prima cognizione dell'11 maggio ultimo, e vennero tutti i creditori privilegiati ed ipotecarii ingiunti a proporre i loro crediti entro un mese dalla sua notificanza

Pinerolo, l'11 luglio 1854.

Bertea proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione avanti questo Regio tribunale di prima cognizione promosso dal sig. Antonio Moniotto, mastro di posta residente in questa città l contro Giacomo Rivo dimorante in S. Ambrogio, il prefato R. tribunale, con sua ordinanza del 17 giugno ultimo fissò l'udienza pel primo incanto e vendita di alcuni stabili situati sul territorio di detto luogo di S. Ambrogio, e proprii di detto Rivo, per il 5 de. prossimo venturo mese di agosto, ora solita d'udienza, ed al prezzo stato offerto dall'instante la vendita di L. 1,1000.

Susa, il 4 luglio 1854.

Balma sost. Balma.

NOTA

All'udienza di questo R. tribunale, del 5 prossimo venturo mese di agosto, avrà luogo il primo incanto e vendita di alcuni stabili situati sul territorio di Vajes, posti in subasta ad instanza del sig. Michele Franco, dimorante in S. Antonino, in odio di Felice Girardi del luogo di Vajes, al prezzo stato offerto dall'instante la vendita di L. 550.

Susa, il 4 luglio 1854.

Balma sost. Balma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 giugno	740 20	740 40	740 42	+ 24 2	+ 28 7	+ 31 3	+ 20 9	+ 25 5	+ 26 7	O.S.O.	N. E.	E.S.E.	Nugoli sottili.	Nuv. a gruppi.	Nuv. sparse.
16 »	739 56	739 22	738 52	+ 26 3	+ 29 2	+ 32 9	+ 27 5	+ 24 0	+ 24 7	E.S.E.	O.	O.N.O.	Nug. sottili.	Nuvole rotte.	Piccole nubi.
17 »	736 30	736 84	736 68	+ 24 1	+ 28 9	+ 30 3	+ 19 9	+ 23 7	+ 24 5	O.N.O.	N. O.	O.	Piccole nubi.	Nuv. squarc.	Nuv. a gruppi.
18 »	738 36	739 14	739 46	+ 22 7	+ 22 5	+ 22 1	+ 16 8	+ 18 8	+ 17 1	N. O.	N.	N. O.	Pioviggina.	Pioviggina.	Pioviggina.
19 »	742 74	743 02	742 82	+ 21 9	+ 27 5	+ 27 7	+ 21 2	+ 22 5	+ 21 6	O.N.O.	S.S.O.	O.N.O.	Pioviggina.	Nuv. a gruppi.	Nuv. oscure.
20 »	740 28	740 78	740 88	+ 22 4	+ 26 0	+ 29 9	+ 20 0	+ 23 4	+ 25 1	O.N.O.	O.	O.	Quasi annuv.	Coperto chiaro.	Nuv. oscure.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 164 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 13 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 luglio.*

Il Senato nella tornata d'oggi approvò le singole categorie dei bilanci passivi pel 1854 del Ministero dei lavori pubblici e del dicastero della guerra. — Adottò pure senza discussione il progetto di legge per la costruzione di una cavallerizza coperta in Alessandria, con voti fav. 55 cont. 2. — Si presentò in seguito la relazione del senatore Jacquemoud, sul progetto di legge per l'approvazione di una nuova convenzione colla Società della stradaferrata della Savoia Vittorio Emanuele.

FATTI DIVERSI

Cenni statistici *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di polizia urbana e rurale di Torino durante il secondo trimestre dell'anno* 1854.

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

Capo I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	48
B Rilievi e traslocamenti	48
C Rinnovazioni di permessi	136
Numero totale dei permessi	232

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	19
A *bis* Vendita di vino guasto	34
B Esercizi senza permesso	39
Numero totale delle contravvenzioni	92

Capo II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori ed altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	42
B Rilievi e traslocamenti	50
C Rinnovazioni di permessi	229
Numero totale dei permessi	321

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	71

Capo III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e riparazioni	838

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso, di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	84
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	6
C Cessi, chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	63
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi (1)	188
Numero totale delle contravvenzioni	341

Capo IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegne* (2).

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	89

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile	121

Esito.

A Cani ricuperati dai loro padroni	14	
B — uccisi nel canile	87	
C — consegnati alla scuola di fisiologia sperimentale	20	
Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata	121	121

Art. 3. *Distruzione.*

A Cani uccisi nel canile come sopra	87
B Cani uccisi nelle vie della città	636
C Consegnati alla scuola di fisiologia sperimentale	20
Numero totale della distruzione	743

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagamento della tassa	61

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

Capo I. *Edilità — Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	358
B Affissione d'insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	236
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, spettacoli ecc.	224
Numero totale de' permessi	818

(1) *Nel primo trimestre il numero delle contravvenzioni al prescritto del manifesto concernente gli orinatoi fu di* 395.

(2) *Nel primo trimestre si consegnarono* 1056 *cani per il pagamento della tassa: se ne uccisero* 529. *Le contravvenzioni per cani non consegnati furono in numero di* 200.

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso, od in eccedenza o variazione del medesimo	46
B Ingombro del suolo e di cortili con materiali od immondezze	145
C Occupazione di suolo senza permesso	231
Numero totale delle contravvenzioni	422

Capo II. *Illuminazione pubblica e privata.*

	a olio	*a gaz*
Pubblica. Numero delle lanterne al 1° gennaio 1854	235	765
al 1° luglio id.	229	796
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale		34

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti	35
A *bis* Lanterne a olio spente	116
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne	145
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	6
Numero totale delle contravvenzioni	302

Capo III. *Vetture* — Cittadine, Omnibus, *carri ed altri veicoli.*

Art. 1. *Stanziamento di cittadine*, permessi (1)	6
	6

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	39
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	119
C Cittadine sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	28
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	15
Numero totale delle contravvenzioni	201

Capo IV. *Materie diverse.*

Art. 1. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	508
B Certificati per passaporti all'estero	356
C Certificati di buona condotta	284
D Id. per porto d'armi	3
E Id. per servizio militare	101
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	50
G. Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	29
Totali	1311

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di polizia rurale	17
B Id. ai regolamenti sui bagni in vista del pubblico	18
C Vendite al minuto di diversa natura fuori de'luoghi stabiliti	37
D Battitura di lana fuori de'siti a ciò destinati	9
E Opposizioni agli agenti municipali in servizio	4
Numero totale delle contravvenzioni	85

RIEPILOGO.

Parte I.

	Permessi	*Contravvenzioni*
Capo I. Commestibili e bevande	228	92
Capo II. Alberghi, trattorie, caffè spaccio di vino ecc.	321	71
Capo III. Pozzi d'acqua viva, cessi, chiaviche ecc.	838	341
Capo IV. Cani — Consegna, tassa	89	61
Parte II.		
Capo I. Edilità	818	422
Capo II. Illuminazione pubblica e privata	34	302
Capo III. Vetture-*Cittadine, Omnibus*, carri, ecc.	6	201
Capo IV. Materie diverse	1311	85
Totali	3645	1575

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni	992
2 Verbali trasmessi al tribunale di polizia	206
3 Id. annullati per insussistenza o per provata miseria	272
4 Id. in corso di procedimento	105
Totale	1575

Gli esposti cenni statistici fanno palese la sollecitudine dell'Amministrazione Municipale per guarentire la pubblica sanità: a questo proposito basti per ora di far notare che, oltre alle frequenti visite sanitarie ed improvvise cui si fa procedere da una persona dell'arte, assistita da un ispettore, delle località ove si conservano e si smerciano le varie sorta di commestibili, negli ultimi giorni dello scorso mese e nei primi del corrente si operò dai suddetti una visita generale minuta dei cibi d'ogni specie esposti in vendita, visita che riescì soddisfacentissima, essendosi riconosciuto dalla fattane relazione che minima fu la quantità di sostanze alimentari di qualità inferiore o prossime ad alterarsi, le quali perciò si fecero distrurre.

(3) *Nel primo trimestre si accordarono permessi per lo stanziamento di* 48 cittadine.

Uguale risultamento s'ottenne dalla visita delle *trippierie* poste nei varii rioni della città; dei luoghi ove si smerciano queste sostanze alimentari, e della manifattura di candele steariche.

Nell'interesse della sanità pubblica e di quella degli esercenti le suddette industrie, si prescrissero alcune opere per il miglioramento dei locali e degli utensili onde togliere od almeno attenuare gli effetti di nocive esalazioni.

La più minuta e severa vigilanza si esercita sul vino introdotto in città. Oltre alle molte e frequenti contravvenzioni per vino riconosciuto in istato di fermentazione acida più o meno inoltrata: tutto quello guasto venne immediatamente disperso. Gli uni e gli altri contravventori vennero condannati ad ammende più o meno gravi.

L'Ufficio di Pulizia municipale sta ora per dare i più efficaci provvedimenti affinchè sieno immantinenti sgombri da ogni immondezza il suolo pubblico, i cortili, gli anditi, le scale, i riplani ed altri simili locali indicati nel manifesto del primo novembre 1853.

Persuasa la Civica Amministrazione della necessità di tutelare colla maggiore energia gli interessi della pubblica igiene, inviterà nuovamente i proprietarii a fare le opere occorrenti, ed in caso di ritardo o di rifiuto provvederà a termini della legge 7 ottobre 1848.

Nel prossimo resoconto verrà fatto specialmente cenno dei risultamenti che si saranno ottenuti su questo importantissimo oggetto.

Beneficenza. — Ci scrivono da Bobbio:

Il comitato di beneficenza, costituito in Bobbio il 2 febbraio 1854, avendo col giorno 30 ultimo scorso giugno esaurito ogni suo fondo a favore dei bisognosi di questo Comune, riconosciuti tali da apposita commissione, mentre fa conoscere ai signori oblatori il suo operato, loro tributa, a nome anche dei beneficati, sentita riconoscenza e gratitudine.

Oblazioni: Dal Municipio di Bobbio L. 500 — Da S. M. la Regina Madre L. 200 — Dai signori Oblatori L. 1,000, 40 — Dall'Associazione Agraria L. 180 — Totale dell'introito L. 1,880, 40.

Provviste: Per acquisto di ettolitri 56 di meliga L. 1,880, 40.

Dispense: Farina di meliga distribuita ai poveri, miriagrammi 461 — Num. dispense della medesima 967 — Poveri soccorsi num. 171.

Precauzioni sanitarie. — La direzione generale di sanità marittima di Genova, informata che sarebbersi recentemente manifestati casi di *chotera-morbus* nei porti dell'Algeria, ha pubblicata una notificanza, la quale stabilisce che tutte le derivazioni marittime dai porti francesi posti nel Mediterraneo, l'Algeria e la Corsica comprese, sono assoggettate, all'approdo e prima dell'ammissione e pratica, a visita medica straordinaria degli equipaggi a bordo e delle condizioni igieniche del naviglio.

Pubblicazioni. — È stato pubblicato l'ultimo fascicolo del secondo volume delle istituzioni di fisiologia del professore Salvatore Tommasi, e con esso è terminata la pubblicazione di questa importante ed utilissima opera. In quest'ultimo fascicolo si legge un capitolo sulle razze umane, nelle quali l'autore con molta facilità di dettato e rara profondità di concetti annovera e coordina tutti i dati scientifici relativi a quell'argomento, e quindi dichiara le opinioni dei fisiologi e dei naturalisti e le sue su di esso. Il libro del Tommasi è il più recente e più compiuto trattato di fisiologia venuto a luce in Italia, e non è mestieri raccomandarlo all'attenzione del pubblico: gli studiosi ed i cultori delle scienze fisiologiche, naturali e mediche non potranno fare a meno di consultarlo.

Necrologia. — Ci vengono comunicati i seguenti cenni biografici intorno al commendatore D. Francesco Jano:

Sabato ultimo, 9 corrente luglio, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Piazza, celebravansi solenni funerali per l'anima del fu Ecc.mo D. Francesco Jano, cavaliere di gran croce, decorato del gran cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, presidente capo, secondo presidente della Camera dei Conti, in ritiro. E poichè il suo nome è uno di quelli di che giustamente si onora la contemporanea nostra magistratura, noi crediamo pagare un debito di nazionale riconoscenza, raccogliendo in brevi righe un sunto della lunga ed operosa sua vita.

Nato in Montanaro nell'aprile del 1775 e condotto giovanetto a Torino, Francesco Jano vi studiò con tanta prestezza e felicità lettere e leggi, che prima di compiere il quarto lustro cingeva la laurea, sostenendo un pubblico esame che levò insolito applauso e fece sorgere sul suo avvenire i più lieti presagi. Nè gli augurii tardarono ad avverarsi; imperocchè tre soli anni dopo, e senz'altra commendatizia che quella del suo merito, egli era assunto alla cospicua carica di sostituto avvocato generale presso il Senato di

www.internetculturale.it

Piemonte, donde, nel 1800, passò a quella di sostituito procurator generale.

Questo così precoce innalzamento ad ufficii gravi e delicati, i quali richieggono dovizia di scienza e senno maturo, dimostra l'altissima opinione che dell' avvocato Jano fin da que' giorni correva. Ma nuovo e più solenne argomento ce ne porge il trovarlo nel seguente anno, 1801, destinato alle funzioni di commissario del Governo e poscia di procuratore imperiale presso il tribunale civile d'Ivrea, città che le immutate sorti politiche del Piemonte avevano fatta capo-luogo di dipartimento, e nelle quali egli ebbe a reggere contemporaneamente le parti di magistrato di pubblica sicurezza.

La fama di integrità e di perizia guadagnatasi dal Jano nell'esercizio di siffatte attribuzioni gli valse l'insigne onore di passare da esse al grado di consigliere di S. M. nella Corte imperiale di Torino, promozione che derogava in favor suo alle gerarchiche consuetudini del tempo, e che prova perciò il pregio singolare in cui l'ebbe quel grande conoscitore degli uomini che fu Napoleone.

Caduto l'Impero e tornati i Reali di Savoia, venne il Jano spedito in Ciamberì a sedervi senatore in quel Magistrato supremo. Ed apparendo ogni dì più quanto egli valesse, il Re Vittorio Emanuele lo volle, nel 1817, nel ristrettissimo novero de' suoi consiglieri di Stato.

Dovendosi, in quel torno, provvedere al riparto delle somme da darsi, in compenso de' beni perduti, agli emigrati di Nizza e della Savoia, e creatasi a tale oggetto una Commissione, il Governo faceva pure assegnamento sulla conosciuta equità e prudenza del Jano, il quale era perciò chiamato a darvi il suo voto.

Sopraggiunti i casi del 1821 e sentitosi il bisogno di porre il timone della pericolante nave nelle mani di cittadini probi e vogliosi del bene, videsi il Jano compreso fra i membri della Giunta di Governo, e cooperava con essi a rendere meno acerbe le conseguenze di quegli avvenimenti.

Ricomposte le pubbliche cose e tornato, senza macchia nè rimorso, alle consuete sue cure, proseguiva egli serenamente l'onorata sua via, che fu, come in addietro, un seguito continuo di utili veglie in pro della patria e di lusinghieri guiderdoni ottenuti dalla mano del Principe. Su i quali novelli suoi meriti e premii non consentendoci la brevità dello spazio di scendere a minuto discorso, accenneremo di volo e secondo l'ordine delle date come egli venisse successivamente creato cogiudice nell' Ecc^mo^ Magistrato del Consolato, qualità cui aggiunse, nel 1827, il titolo e grado di presidente; senatore nel R. Senato di Piemonte, secondo presidente nella R. Camera de' Conti, revisore per la Grande Cancelleria delle opere legali, presidente di classe nella Commissione di legislazione istituita nel 1834 per la riforma dei Codici, e finalmente presidente capo e consigliere nel Supremo Consiglio dell' Ordine Mauriziano, Ordine di cui ricevette nel frattempo le varie insegne, sino a quelle maggiori di cavaliere gran croce, decorato del gran cordone, confertogli da S. M. nel porlo, dietro sua istanza, a troppo meritato riposo.

Queste furono le precipue fasi della vita pubblica dell'egregio magistrato, sul cui capo testè si chiuse la tomba; e veggendolo traversare in tal guisa tra l'affetto del Principe e la venerazione de' suoi concittadini sedici procellosissimi lustri, non sarà certo chi ponga in dubbio le rare doti a cui egli andò debitore delle proprie fortune. Quanto all'uomo privato, dirà e dice chiunque il conobbe, che il presidente Jano fu pio, probo, cortese e benefico, qualità che, congiunte ad una schietta modestia e al più severo ed assegnato costume, rendevanlo universalmente rispettato e gradito. Ond'è che l'annuncio della sua morte fu accolto con sentito dolore e la sua memoria vivrà lunga pezza in benedizione nel nostro Piemonte.

SVIZZERA

TICINO. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Le nostre corrispondenze da Berna confermano la speranza di una prossima fine del conflitto che da oltre un anno mantiene interrotte le nostre relazioni coll'Austria. Recentissime relazioni da Vienna ivi arrivate annunciano la prossima venuta in Berna del sig. Kübeck, in qualità di ministro plenipotenziario austriaco. Egli è figlio del già ministro delle finanze, ed è noto come persona fornita di talenti diplomatici ed animata da principii moderati. Questa nomina è molto aggradita in Berna.

La nota del Consiglio federale colle proposizioni della delegazione ticinese da lui approvate è partita per Vienna il 6, e puossi ritenere che essa troverà appoggio nella diplomazia.

Intanto la Delegazione continua le sue conferenze col sig. presidente del Consiglio federale, e le continuerà con zelo, essendo essa risoluta di nulla ommettere affinchè la sua missione non rimanga senza buon risultato. I suoi sforzi non si limitano a procurar l'appianamento del conflitto, ma si estendono anche ad appoggiare validamente le domande di soccorso federale per opere di pubblica costruzione non ultima delle quali sarebbe la strada da Airolo a Bedretto, che, continuata col tempo, per la Nufenen, costituirebbe un nuovo importante passaggio delle Alpi.

— Ieri sono arrivati ai commissari austriaci dal confine gli ordini per l'ammessione delle carrozze e dei carri coi conduttori ticinesi.

Giusta quanto ne viene riferito da buona fonte, l'istruzione porta: Il carrettiere è libero, quando sia munito di passaporto, di andare a Como con merci, fissandogli l'ora della fermata e del ritorno; deve esser munito di una dichiarazione del venditore della merce che conduce, con indicazione delle persone a cui è diretta. Il vetturale passa, quando conduca forestieri non ticinesi.

L'atto, del resto, sembra aver bisogno di schiarimenti che diconsi già provocati dalle stesse autorità austriache del confine.

FRANCIA

PARIGI, 9 *luglio*. Il *Bulletin des Lois* del 9 luglio pubblica un decreto in data del 4 detto che ratifica e promulga la dichiarazione sottoscritta tra la Francia e l'Inghilterra relativamente alla estradizione reciproca dei marinai disertori.

— Con decreto in data del 5, è aperto al ministro di Stato sull'esercizio 1854 un credito straordinario di 7,500,000 fr., destinati a rimborsare la città di Parigi delle spese a carico dello Stato nei lavori accessorii del Louvre.

Con un secondo decreto, in data egualmente del 5 luglio, è aperto allo stesso ministro un credito supplementare di 6 milioni di franchi, in aumento del credito stanziato al capitolo 14 della seconda sezione del bilancio dell'esercizio 1854, concernente le spese per la riunione delle Tuileries al Louvre.

— Ecco, giusta un documento ufficiale, siccome asserisce l'*Océan*, i navigli che sono indicati dal ministro per passare l'inverno prossimo in rada di Brest.

I vascelli l'*Inflexible*, avente a bordo il vice-ammiraglio Parseval; l'*Hercule*, il *Jemmappes*, il *Tage*, l'*Austerlitz*, il *Breslaw*, il *Duperré* e il *Trident*.

Le fregate la *Ptyché*, il *Darien* e l'*Asmodée*.

I legni da trasporto la *Licorne* e l'*Infatigable*.

Le corvette a vapore il *Souffleur*, il *Lucifer*, il *Fulton*, il *Brandon* e il *Daim*.

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Le lettere che ci pervengono da Madrid, in data del 5 luglio, ci annunziano che gl' insorti, dopo essersi fermati a Aranjuez, ove si sono trattenuti tre giorni, ne partirono dirigendosi verso Tembleque.

Si credeva che avessero l' intenzione di recarsi nelle pianure vicine, che loro offerivano maggiori facilità per le evoluzioni della cavalleria, la quale continuava a formare l' elemento più importante e più numeroso della loro forza militare.

Si credeva altresì che stessero attendendo rinforzi dall'Andalusia, ove il generale Serrano « si adopera, dicesi, attivamente in loro vantaggio. » Il governo è stato informato di questa circostanza che non è priva di gravità; imperocchè, se diffatto al generale Serrano riuscisse di eccitare una sollevazione nelle provincie meridionali, ed egli si riunisse poi al generale O'Donnell coi rinforzi che lo stesso Serrano potrebbe condur seco da quelle provincie, i due generali si troverebbero alla testa di un corpo di truppe che permetterebbe loro di tentare più d' una pericolosa intrapresa.

L' ultimo dispaccio elettrico ricevuto da Madrid annunzia infatti che il generale Serrano si era riunito agl'insorti, ma senza che gli fosse riuscito di farsi seguire da alcuno de' suoi soldati.)

Dal suo canto il governo si era fortificato, e le forze di cui esso poteva disporre si accrescevano del continuo mediante l'arrivo successivo delle truppe da tutti i punti del regno. Erano stati chiamati a Madrid anche i carabinieri a cavallo (i doganieri) che guardano la frontiera di Portogallo e la costiera del Mediterraneo; e non si lasciarono su quelle due linee che i carabinieri a piedi.

Nel pomeriggio del 5 la regina doveva passare una rivista generale, che fu poi contrammandata, essendo stato deciso di spedire immediatamente una forte colonna della quale il generale Blaser, ministro della guerra, prenderebbe il comando.

Questa colonna doveva essere composta di ventiquattro compagnie di fanteria scelta, di tutta la cavalleria presente a Madrid e di ventisei pezzi di cannone. La regina ha voluto formalmente che il generale Blaser si mettesse alla testa di questa spedizione, dalla quale si aspettano grandi risultati. Il generale Blaser è un ufficiale di origine svizzera, che conosce bene l' arte della guerra e che gode di tutta la fiducia della regina.

Fino alla data delle ultime notizie, l' insurrezione non aveva fatto verun progresso, nè destato veruna simpatia nelle provincie; nessuna manifestazione era stata fatta in suo favore. Le notizie che il ministero aveva ricevuto da tutte le parti erano buone; lo spirito pubblico non era commosso, la fiducia nel governo non era diminuita: la tranquillità era da per tutto.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *luglio*. Si legge nel *Times*:

Ieri (7) si è proceduto alla prima vendita che abbia avuto luogo, dal cominciamento della guerra in poi, d'un naviglio catturato sui russi, il *Phoenix*, della capacità di 480 tonnellate e che fu construito nel 1833. Il *Phoenix* è stato venduto 4,770 l. st. (109,250 fr.) Quanto prima saranno venduti lo *Wasthi* e il *Joannes-Christoph*.

— Si legge nello stesso giornale:

Gli ultimi lavori del *Saint-Vincent*, di 101 cannoni, sono stati terminati ieri sera a Portsmouth, ed è stato allestito per ricevere a bordo 1,500 uomini delle truppe francesi. L'equipaggio è stato pagato ieri, e oggi stesso (8) parte pel luogo ove dovrà ricevere le truppe ora dette. Lo sloop a ruote, lo *Spynk*, di 6 cannoni, lo accompagna.

La fregata a elice, il *Termagant*, che deve far parte di questa spedizione, sarà oggi presta del tutto. Il piroscafo a elice della compagnia generale, il *Prince*, sarà pronto il 15 per condurre nel Baltico 2,000 uomini di truppe francesi e sarà convogliato dai vascelli da guerra che vanno, egualmente, a condurre truppe in rinforzo delle truppe alleate.

Corre voce che il governo avrà bisogno ben presto di nuovi piroscafi ed è probabile che noleggerà alcuni di quelli della casa Cunard, di Liverpool.

Una quantità immensa di merci a destinazione pel Mediterraneo si trovano rattenute a Southampton, per mancanza di navigli che le trasportino.

— Si legge nel *Globe*:

I sotto-commissari della tesoreria di S. M. avendo certificato ai commissari della riduzione del debito nazionale che il sopravanzo attuale delle rendite del regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda, al di sopra delle spese, per l'anno spirato il 5 aprile 1854, ammontò alla somma di 3,524,784 l. st., 14 scellini, 11 pence; i commissari della riduzione del debito nazionale annunciano che la somma di 881,196 l. st., 3 scellini, 8 pence, ossia il quarto del sopravanzo suddetto, sarà destinato, tra il 6 luglio 1854 e il 10 ottobre del medesimo anno, agli oggetti qui appresso:

Alla riduzione del debito nazionale	881,196 l. st. 3 scel. 8 pence
Aggiungere l'interesse da riceversi per conto di donazioni e lasciti da consacrare al riscatto di fondi	6,895 l. st. 3 scel. 6 pence
Totale	888,094 l. st. 7 scel. 4 pence

AUSTRIA

AUSTRIA. *Vienna*, 8 *luglio*. La *Corrispondenza austriaca* contiene un lungo articolo intorno alla politica dell'Austria e della Prussia nella questione d'Oriente, nel quale viene particolarmente discussa l'occupazione austriaca dei Principati sotto la forma di una polemica contro una corrispondenza della *Gazzetta di Breslavia*, nella quale dicevasi essere disaccordo fra l'Austria e la Prussia intorno all'occupazione stessa. In quel foglio leggevasi che anche un'occupazione pacifica dei Principati per parte dell'Austria era già un atto ostile contro la Russia, perchè ne venivano lesi i trattati fra la Russia e la Turchia.

La *Corrispondenza* soggiunge che, secondo il diritto pubblico, i trattati cessano di aver forza fra due potenze belligeranti, e che quindi non sussiste in diritto per ora alcuna convenzione fra la Russia e la Turchia intorno ai Principati. Indi la *Corrispondenza* prosegue:

« La Russia avrebbe tanto meno motivo fondato di lagnarsi dell'ingresso delle imp. r. truppe nei Principati Danubiani, e di formarne un *casus belli* in quanto ch' essa medesima non ha appoggiata la sua occupazione attuale sopra un diritto convenzionale, stabilito per tutt' altra contingenza, ma prese possesso dei Principati come pegno per ulteriori fini. Ma anche fatta astrazione da queste circostanze dedotte chiaramente dal diritto delle genti, non si può ritenere che sia un procedere offensivo quando una potenza che si trova in pace con amendue le potenze belligeranti, occupa alcune provincie in conseguenza di una convenzione col sovrano delle medesime, per impedire uno stato di anarchia che si prevede in esse imminente.

« Secondo notizie giunte a cognizione generale, i comandanti delle truppe russe nella Valachia volevano nello sgombro, considerato come prossimo ad avverarsi, condurre seco non solo le casse e gli approvvigionamenti, ma anche le autorità del paese, fors'anche la milizia indigena.

« In tali circostanze il desiderio universale ed espresso ad alta voce nella Valachia (?) era che l' Austria, come potenza non interessata nella guerra attuale, d' accordo col sultano, legittimo sovrano delle provincie danubiane, le preservasse dai mali dell' anarchia e del disordine. Il corrispondere a questa domanda sarebbe dovere di umanità, un incarico degno di un monarca cristiano, sarebbe specialmente e sopratutto la difesa di interessi generali tedeschi (!).

« Possiamo assicurare che il governo prussiano considera la detta eventualità sotto il medesimo punto di vista, e quindi non deve inquietare gli animi degli intelligenti quel tentativo di far supporre in pericolo l'unione e il cordiale accordo fra i due gabinetti di Vienna e di Berlino, e messa in quistione l'alleanza difensiva ed offensiva del 20 aprile.

« Se però, come noi dobbiamo ritenere in forza di notizie più recenti, il volontario sgombro della Valachia per parte delle truppe russe imperiali non avesse a verificarsi, allora la questione or ora discussa non ha più alcun significato pratico. L'Austria si terrà in questo caso rigorosamente sul terreno dell'alleanza offensiva e difensiva del 20 aprile, e attenderà in stretto accordo col gabinetto prussiano, *se e quale seguito verrà dato alla sua intimazione spedita a Pietroburgo per determinare, dietro di ciò, gli ulteriori passi di concerto colla regia corte alleata.* »

GRECIA

Il ministro dell' interno della Grecia indirizzò ai prefetti e sotto-prefetti la circolare seguente:

« Tentativi, che io chiamerò solamente malaugurati, hanno esposto la nostra indipendenza ai più gravi pericoli.

Grazie agl' impenetrabili decreti della Provvidenza, grazie alla benevolenza delle due potenze benefattrici, la nostra patria è stata nuovamente salvata nel momento medesimo in cui pareva si precipitasse nell'abisso.

Tuttavia, la malevolenza, indifferente alle circostanze critiche in cui si trova ora la nazione, teme la consolidazione e il ritorno dell'ordine, il quale, mentre che dà forza al potere e agevola l'adempimento del benefico suo compito, non potrebbe non esser fertile in felici risultamenti.

Abile nello snaturare la verità e sempre pronta a far suo pro della credulità de' più semplici, ella dà infaticabilmente opera ad abbattere, mediante mille diceric menzognere, il rispetto che è dovuto all'autorità, e ad agitar gli animi nelle provincie, sperando in tal guisa di rendere impossibile ogni miglioramento materiale e morale sotto un governo, pel quale essa non prova la menoma simpatia.

I fatti hanno assunto e assumeranno sempre l' incarico di rispondere alle invenzioni della malignità, per feconda ch'ella pur sia.

Nullameno ci corre l'obbligo di rischiarare l'opinione e far che la verità possa essere conosciuta da tutte le classi. Voi direte, per conseguenza, che la presenza dell'armata alleata non potrebbe avere altro scopo se non quello di proteggere la nostra indipendenza nazionale, compromessa da una politica inconsiderata: voi farete comprendere che questi soldati sono stati spediti dalle due potenze benefattrici che hanno creato il regno ellenico e ch'essi sono fratelli di coloro che hanno si generosamente combattuto per

www.internetculturale.it

tu ale si propone essenzialmente di fare rivivere l'impero delle leggi e, mantenendo relazioni amichevoli con le potenze straniere, stornare dal paese i mali da cui il paese stesso era minacciato.

La legge dà al potere mezzi sufficienti per reprimere la calunnia. Ma il governo, avendo la coscienza della sua forza e ispirato da sentimenti benevoli, si limiterà a combatterla col suo rispetto inviolabile verso la legge, con la sua sollecitudine per gl' interessi della nazione e co' suoi sforzi incessanti a fine di meritarsi la stima degli stranieri per mezzo della buona fede, e d' ispirare al popolo, mediante una buona amministrazione, quella fiducia nelle istituzioni e quella riverenza della giustizia, che sono la miglior garanzia della felicità de' popoli e della potenza degli Stati.

Tale è la missione dell' armata alleata, tale è lo scopo della politica interna dell'attuale ministero; fate adunque conoscere nel vero loro aspetto l'una e l'altra ai vostri amministrati. Il popolo greco, con quella perspicacia che è tutta sua propria, comprenderà di leggieri l'intento di tutti questi astuti maneggi, di tutte queste perfide insinuazioni, nè tarderà a rendere vani, con la sua sagacia, i colpevoli disegni de' perturbatori dell'ordine pubblico.

RUSSIA

Una lettera dalle coste della Finlandia, del 27, assicura che il generale Rokassowscky, governatore della provincia, aveva indirizzato agli abitanti del littorale un proclama, in cui loro annunciava che tutte le abitazioni poste nella zona che si trova determinata e descritta in questo proclama, erano dichiarate proprietà pubblica, e dovevano, alla prima requisizione dell' autorità militare, essere rimesse.

L'esecuzione di questa misura ridurrà alla miseria la più profonda un gran numero di povere famiglie del paese, le quali vivono dell' industria marittima. Essa non farà che aumentare sempre più il profondo astio che i finlandesi hanno contro la Russia.

— Scrivono dalle rive del Mar Nero, in data del 25, che il generale Kotzbuc, capo dello stato maggiore generale dell' armata d'invasione delle provincie danubiane, aveva passato due giorni ad Odessa e che ne era ripartito per recarsi nella Bessarabia, accompagnato da' suoi aiutanti di campo.

Il suo viaggio aveva per iscopo di sorvegliare l'esecuzione degli ultimi movimenti delle truppe che il maresciallo Paskiewitsch aveva ordinato.

— La divisione di cavalleria del corpo di Osten-Sacken e la terza brigata d'artiglieria leggiera erano partiti il dì innanzi per la Moldavia. Il generale Kotzbue aveva, in seguito ad istruzioni speditele da Pietroburgo, provveduto all' organizzazione su di una nuova base di servizio degli approvvigionamenti; ma in presenza di insormontabili impossibilità, esso non aveva potuto riuscire a cambiare l'antico stato di cose. Le bestie bovine mancavano interamente e le altre derrate erano in quantità insufficiente.

Questa situazione era maggiormente grave pei russi, che si trovavano privi dei mezzi onde provvedersi per la via di mare, mentre la Moldavia totalmente esausta non offriva loro più alcun mezzo di sussistenza;

— Ecco un fatto che mette in luce tutta l'odiosità del regime russo: Un gran numero di soldati, storpi in seguito alle ferite ricevute e congedati dal governo come inabili a servire nell'armata, avendo voluto far ritorno alle loro case, furono spietatamente fatti tornare indietro dai loro padroni, sotto pretesto che essi non possono mantenere degli uomini incapaci di lavorare. Questi sventurati senza asilo vanno oggi vagando di villaggio in villaggio, abbandonati alla pubblica commiserazione. Lo Stato pel quale hanno versato il loro sangue li lascia morire di fame e di miseria.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le notizie che giungono oggi dal teatro della guerra al Danubio, concordano nell' annunziare che i corpi russi i quali andavano ritirandosi dalla Valachia, vi fanno ora ritorno. Lo scopo di queste manovre è ancora un secreto; ma il fatto è certo. Si crede che si voglia recare ad atto il piano progettato originariamente dal principe Gortschakoff e rigettato coll'arrivo del principe Paskiewitsch, sicchè potrebbesi aspettare un passaggio del Danubio presso Kalarasch. Presso Slatina, Russwede ed in altri luoghi situati nella Valachia occidentale, sono ricomparse repentinamente le truppe russe.

I corpi che partivano dalla Dobrudscha, e quelli che dovevano muoversi verso Ibraila ebbero l'ordine di fermarsi. Bucarest non verrà sgombrata, e sarà quartier generale del comando supremo.

OCEANIA

L'aiutante generale russo Putjatin riferisce dalla rada di Manilla, in data dell'11 marzo a. c., che il 5 febbraio egli aveva abbandonato Nangasaki coi navigli del distaccamento affidatogli per andare a Manilla, nel quale incontro fu dato allo scuner *Wostok* una missione speciale per Sciangai. Via facendo, il distaccamento poggiò presso le isole Liu-Ciù, per unirsi collo scuner nel porto di Napakiang, d'onde il medesimo fu mandato per investigare l'isola di Borodino. Al 28 febbraio il distaccamento arrivò felicemente in Manilla; lo scuner si unì ad esso il 7 marzo, dopo ch'egli terminò il disegno delle isole ispezionate.

Secondo le notizie comunicate dall'aiutante generale Putjatin, le isole Liu-Ciù furono dichiarate dagli americani come occupate, a motivo di alcune loro domande non adempite dai giapponesi; e il porto di Napakiang, su cui sventola la bandiera degli Stati Uniti, è destinato a luogo di riunione della squadra del commodoro Perry; ivi si trova il loro lazzaretto, il deposito di carbone ed altre provvigioni. La squadra americana, in numero di 3 piroscafi, 3 corvette, e 1 legno di trasporto, era uscita, due giorni prima dell'arrivo del distaccamento russo, da Napakiang, avviandosi a Jeddo.

L'aiutante generale Putjatin, dopo aver preso a bordo quante vettovaglie poteva collocare e caricato sul naviglio di trasporto *Principe Mentschikoff* un deposito di provvigioni per 8 mesi, aveva intenzione di abbandonare Manilla l'11 marzo.

Giusta le sue relazioni, l' equipaggio di tutti i navigli trovasi in condizione appieno soddisfacente; quattro uomini erano ammalati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 13 luglio.*

Ieri è partito per Londra il sig. John F. Clark, addetto alla Legazione britannica in Torino.

— *Due Sicilie.* Il *Gior. uff. delle Due Sicilie* del 3 corrente reca la disposizione che segue:

« Il supremo magistrato di salute, ufficialmente informato della morte di un individuo avvenuta in un ospedale in Genova, in seguito di malattia d'indole colerica, riunitosi in tornata straordinaria, oggi primo di luglio, ha disposto:

1. Che da ora innanzi i navigli provenienti dagli Stati Sardi di terraferma siano sottoposti alla contumacia di osservazione di giorni sette, collo sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio; nel quale computo non sarà compreso il tempo impiegato nella traversata, trattandosi di misura eccezionale.

2. Che s' ingiunga agli agenti diplomatici e consolari ne' rimanenti Stati italiani di non vidimare passaporti, nè rilasciarne nuovi ai viaggiatori, se non prima assicurati da documenti ufficiali di essere i medesimi assenti dagli Stati Sardi di Terraferma da 7 giorni.

FRANCIA. *Parigi, 10 luglio.* Un decreto imperiale, in data del 19 giugno, inserito nel *Bulletin des Lois* del 10 luglio, apre al ministero della marina, sull'esercizio 1854, un credito straordinario di cinquantacinque milioni, a motivo dell'accrescimento degli armamenti già effettuati e di quelli da prepararsi in vista delle eventualità avvenire, e ripartito sui viveri, il soldo, gli accessori del soldo, gli stipendi d'operai, gli approvvigionamenti generali ecc. ecc.

La regolarizzazione di questo credito sarà ulteriormente domandata al corpo legislativo.

— Si legge nella *Patrie*:

Il generale José de la Concha è stato internato a Bordeaux per ordine del governo.

— La *Sentinelle de Toulon* annunzia che la quarta squadra, il cui armamento si va continuando in tutti i porti con grandissima attività, si comporrà di due divisioni, di sette vascelli ciascuna. La prima sarà riunita a Tolone, e l'altra a Brest.

Corre voce che il vice-ammiraglio Dubourdieu, attualmente prefetto marittimo a Tolone, avrà il comando d'una di queste divisioni.

La leva degli operai carpentieri, destinati nel porto di Tolone, è terminata.

La cifra del personale di essi operai sorpasserà i 4,000.

— Il vice ammiraglio Hamelin ha indirizzato al ministro della marineria una relazione intorno alla escursione fatta nel Mar Nero dal 10 al 19 giugno p. p. da tre battelli a vapore delle flotte alleate, uno francese il *Descartes* e due inglesi *The Furious* e *The Terrible*. Comandava il capitano Loring, comandante il *Furious*. Il dì 11 giugno i tre battelli erano in vista di Sebastopoli, e vedevano nel porto 18 bastimenti di grandi dimensioni, fra cui 12 vascelli di linea, 4 fregate e 2 battelli a vapore. I russi avevan cercato di attirare i tre battelli delle squadre alleate in agguato per prenderli tra due fuochi. Ma gli ufficiali francesi ed inglesi non si lasciarono cogliere.

La fregata russa il *Wladimir* sparò un colpo di cannone a gran distanza, a che i battelli franco-inglesi risposero inalberando i loro colori nazionali, e quindi raddoppiarono di velocità e cominciarono a far fuoco sulle navi russe, le quali si ritirarono a gran corsa verso il porto di Sebastopoli.

Il capitano Darrican, comandante del *Descartes*, dice al vice ammiraglio Hamelin, che egli ed i suoi colleghi inglesi videro con un vero sentimento di orgoglio sei battelli a vapore russi retrocedere innanzi a tre anglo-francesi, e correre a mettere in sicuro la loro bandiera dietro le mura delle fortificazioni di Sebastopoli.

Il vice ammiraglio Hamelin conchiude la sua relazione con queste parole:

« Vostra Eccellenza vedrà che le nostre tre fregate in crociera non hanno potuto indurre tre fregate e tre corvette a vapore russe a venirsi a misurare con esse fuori della protezione dei vascelli delle loro squadre. »

BELGIO. *Bruxelles, 8 luglio.* Scrivono al *Moniteur*:

S. M. il re di Portogallo si propone di recarsi, la prossima settimana, nelle principali città del Belgio. Giusta disposizioni prese di concerto con S. M. imperiale, il giovane sovrano ha differito al mese di settembre prossimo il suo viaggio in Francia. Lasciando il Belgio, egli andrà all'Aja, a Berlino, a Vienna e a Gotha.

SPAGNA. Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio di Spagna:

San Sebastiano, il 7 luglio.

Tutte le notizie ricevute da Madrid annunziano che la tranquillità non vi fu turbata un solo istante.

Il Guipuscoa e la Navara godono di pienissima calma. Il solo incidente che vi sia avvenuto è l'arresto d'un ex-colonnello che dimorava da poco tempo a San Sebastiano. Quest' ufficiale è stato tradotto a Vittoria, per ordine del capitano generale delle provincie basche.

— Negli altri giornali di Parigi si legge anche il qui appresso dispaccio della telegrafia privata (Havas):

Baiona, lunedì 10 luglio.
Madrid, 8 luglio.

I ribelli muovono verso Ciudad-Real. Le regie truppe, che stanno per lasciare Tembleque, sono sul punto di raggiungerli.

Tranquillità perfetta a Madrid e nelle provincie.

— Si legge nel *Journal des Débats* del 10 luglio:

La colonna di spedizione che il governo spagnuolo manda contro gl'insorti partì da Madrid nella notte del 5 al 6 luglio, come l'abbiamo annunciato ieri. (*V. Not. Ant.*)

Essa era composta di 8 battaglioni, di 700 cavalli e d'una assai numerosa artiglieria.

Il ministro della guerra doveva partire il 6, nella serata, per mettersi alla testa di questa colonna. Prima di lasciare Madrid, ha egli voluto assicurarsi che le truppe partite da Saragozza sarebbero ben presto al posto ch'egli aveva loro assegnato.

Queste truppe erano già a Albacete e andranno a riunirsi al generale Blaser sul campo di battaglia.

Si annunziava il prossimo arrivo del generale Turon che era atteso, l' 8, a Madrid con 2000 uomini di fanteria e di cavalleria.

Il 6, non si sapeva ancora in modo positivo la direzione che gl' insorti avevano preso; si continuava a credere tuttavolta che si sarebbero fermati nelle pianure della Mancia, ove il generale Blaser vorrebbe loro offrire il combattimento.

«Quantunque la colonna di spedizione sia poco numerosa (ci scrivono i nostri corrispondenti), l' impresa alla quale essa si è accinta è della più alta importanza. Se gl'insorti l'attendono, il combattimento sarà decisivo probabilmente; ma se agl' insorti riesce d'evitare il suo incontro, può darsi che lo stato di cose, che ci travaglia da 8 giorni, abbia a prolungarsi, il che potrebbe avere conseguenze gravi. »

Non bisogna dimenticare (conchiude il *Journal des Débats*) che le notizie che noi riceviamo direttamente sono anteriori di due giorni a quelle che ci pervengono per via telegrafica.

ALEMAGNA. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico, in data di Vienna 9 luglio:

Fino al giorno d'oggi verun soldato austriaco è entrato in Valachia. Ogni notizia contraria è prematura.

Il principe Francesco Giuseppe Dietrichstein è morto.

— *Berlino.* Dalle notizie di Berlino pubblicatesi da parecchi giornali tedeschi, sembra risultare che il governo di Prussia troverebbe nella risposta del gabinetto di S. Pietroburgo materia a nuove negoziazioni, senza che però l'oggetto di nuovi negoziati sia chiaramente definito.

Secondo la *Gazzetta di Colonia* si tratterebbe d'intendersi col gabinetto di Vienna sul senso e sul valore della risposta della Russia, mentre che, secondo la *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, il gabinetto di Berlino avrebbe invitato quello di Vienna ad intendersi con lui «in una maniera definitiva, sui negoziati da trattarsi in vista del ristabilimento positivo della pace.»

Ciò che sembra certo, si è che il conte di Konigsmark ha recato a Vienna una nota della Prussia, e trattasi di una nuova missione diplomatica a S. Pietroburgo. Si parla pure d'inviare il colonnello Manteuffel a Vienna. (*Vedi il nostro dispaccio nella Gazzetta d'ieri*).

— *Annover.* Si scrive da Annover il 6 luglio al *Moniteur*:

Il governo annoverese ha autorizzata la costruzione di un telegrafo sottomarino tra la costa d'Inghilterra ed un punto qualunque dell' Ost-Frisia. Il governo se ne riserva la sorveglianza.

Le Camere hanno messo a disposizione del ministero i fondi necessarii per la costruzione di una stradaferrata da Göttingen alla Turingia.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen in data del 30 che la squadra danese si era messa in mare per andare a far degli esercizi e delle evoluzioni nel Baltico.

Essa doveva visitare successivamente le isole di Bornholm, di Faalster, di Laxland, di Langeland, ed i porti di Tonningen e d'Apenrade, e ritornare in seguito a Kiel.

La partenza della squadra aveva prodotto un grande effetto sulla popolazione, la quale ogni giorno manifestava sempre più la sua profonda simpatia verso le potenze occidentali.

Questo sentimento (soggiunge la *Patrie*) è generale in tutta la Danimarca, e l'avversione che eccita la condotta ambiziosa della Russia, aumenta ogni giorno.

RUSSIA. Una corrispondenza particolare di Danzica, in data del 3, assicura essere venuto a notizia che il *Rurik*, capitano Sorveke, appartenente ad uno dei membri i più importanti del *yacht club* imperiale di San Pietroburgo, ed armato in guerra, era stato catturato da una fregata inglese, in una perlustrazione che essa aveva fatto, nel mattino, al largo di Cronstadt.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 12 luglio sera.

Bombay, 7. L' Emiro del Cabul ha avvertito il governo inglese della crescente influenza russa in Persia, nell'Hérat e nel Candahar, e chiede denaro per resistere.

Parigi, 13 luglio.

Nell'allocuzione indirizzata ai soldati del campo di Boulogne, S. M. l' imperatore Napoleone III ha detto: « La Russia avendoci costretto alla guerra, la Francia ha armato 500 mila de' suoi figli, e l'Inghilterra ha radunate forze considerevoli.

« Le flotte e le armate unite per la stessa causa domineranno il Baltico ed il Mar Nero: voi sarete trasportati da vascelli inglesi, fatto unico nella storia, che attesta l'alleanza di due grandi popoli e la ferma loro risoluzione di non retrocedere in faccia a nessun sagrifizio per difendere il più debole, la libertà dell'Europa e l'onor nazionale. »

L' imperatore ha poscia aggiunto: « Andate, figliuoli miei, l'Europa attenta fa voti per il vostro trionfo: io che da doveri imperiosi sono costretto a stare ancora lontano dal teatro degli avvenimenti, terrò sempre gli occhi su di voi, e bentosto ne rivedervi potrò dire: Essi erano i degni figli de' vincitori di Osterlizza, di Eylau, di Friedland, della Moskowa. Andate, vi protegga Iddio.»

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso attentico.*

15 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 84 50
C. della matt. in c. 84 50

Fondi Privati.

Cedole città di Torino 5 50 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 500
A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 1160 1162
in liq. 1160 p. 17 luglio 1160 p. 20 id. 1160 p. 31 id.
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. della matt. in c. 450 450 451 450 450 in liq. 450 p. 15 luglio 450 448 p. 20 id.

BORSA DI PARIGI, del 12 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 25 70 70
id. 4 1/2 0/0	» »	97 25 97 00
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87 75	87 50 » »

TEATRO CARIGNANO

Domenica 16 luglio — A benefizio di un artista.

Serata d'addio ed ultimo concerto delle sorelle VIRGINIA E CAROLINA FERNI, col concorso delle damigelle Gergindo e Odetti, e dei signori Mottino, prof. Marchisio, Licini, ecc.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa *Don Procopio* con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Berta la fiamminga* — Ballo *Il pescatore napolitano.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *Il carnovale di Venezia.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Giulietta e Romeo.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.Internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PEMONTESI

Il Consiglio Amministrativo della sovra indicata Società, in sua tornata delli 23 scorso giugno, avendo deliberato doversi convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 9 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana, il sottoscritto invita quei Soci che intendono intervenire a quest'adunanza, a far depositare presso l'ufficio di Direzione, in via della posta, num. 11, casa Bertone Sambuy, i loro titoli di Azione prima del 28 corrente, onde ricevere dal sig. Direttore un certificato che dovrà essere presentato per venir ammesso all'adunanza suddetta.

L'ufficio della Direzione riceverà il deposito dei titoli sovra mentovati in tutti i giorni non feriati dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 12 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CAVALLERI EUGENIO.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE VETRAIE NAZIONALI
DI CHIUSA E TORRE

Per circostanze impreviste non occorrendo per ora il versamento del secondo quinto, annunziato pel 15 del corrente mese, si prevengono gli azionisti che loro verrà dato al proposito l'opportuno annunzio con apposita pubblicazione.

Il Direttore
EUGENIO VERTU'.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

COMPTOIR ITALIEN

Banca — Commissione — Incassi — Contenzioso — Informazioni — Pubblicità, ecc.

Directeur Gerente: AD. LE GRAND,
già principal commesso di notaio

Il *Comptoir Italien* s'incarica: D'ogni operazione di banca tanto per lo sconto dei valori commerciali ed industriali, che per la compra e vendita dei fondi pubblici dei differenti Stati d'Italia, quanto finalmente per il pagamento degli interessi e dei dividendi delle società particolari, Francesi ed Italiane;

— Degli incassi per le vie giuridiche od amichevolmente;
— Del contenzioso civile e commerciale;
— Della commissione d'ogni e qualunque articolo di commercio per le merci d'ogni specie, e particolarmente per la libreria, la musica, le stampe, i quadri, ecc., avendo nel seno della sua amministrazione una sessione distinta per trattare tali operazioni;
— Delle informazioni sulle persone, stabilimenti industriali, e case di commercio, nonchè sulle persone;
— Della presa dei brevetti tanto in Italia che in Francia;
— Finalmente di rappresentare in Francia le società, case di commercio e particolari italiani, e di far rappresentare in Italia dai suoi corrispondenti i Francesi aventi degli affari, di qualunque natura questi possano essere.

Ufficio dell'Amministrazione,
passage Vero-Dodat, 33 (rue du Bouloi).

AVVISO

Il Sindaco di Cergnago, provincia Lomellina, invita chi aspirasse al posto di maestro di prima e seconda elementare in detto luogo per l'anno venturo scolastico a presentare entro la metà di agosto prossimo la sua domanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio è di annue L. 500.

PLEZZA *Sindaco.*

AVVISO

Il Sindaco di Feletto invita chi aspirasse al posto di maestro di prima e seconda elementare, e ad altro di maestro di terza e quarta classe in detto luogo per l'anno venturo scolastico, a presentare tra tutto luglio corrente la sua domanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio per un maestro è di L. 600 annue e per l'altro di L. 600, oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa alle ore 9 in tutti i giorni festivi dell'anno volgare. *Il Sindaco* G. B. ODDONE.

AVVISO

Dal comune di Momo ed Anito si vuole col 1.° di ottobre p. v. provvedere al disimpegno della condotta Medico-Chirurgica per la cura universale dei relativi abitanti in numero di 1300, atteso la dimissione data dall'attuale esercente; e ciò mediante lo stipendio in corso di annue L. 1200 e la coadiuvazione di un flebotomo già stipendiato dal comune.

Gli aspiranti sono invitati a presentare a quel Municipio le loro domande, corredate dai voluti diplomi, entro il venturo agosto.

D'AFFITTARE subito: due case di campagna compiutamente mobigliate, nel luogo di Baveno sul Lago Maggiore, poste entrambe in amena, fresca e salubrerrima posizione sulla spiaggia, con vista delle più allegranti e spaziose, e con tutti i comodi desiderabili.

Per le informazioni dirigersi, in Baveno, al sig. proprietario not. Giuseppe Margaritis; in Torino, al sig. Antonio Batta, via di Dora Grossa, num. 28, piano 2°.

RICERCA di un surrogante per fanteria.

Dirigersi in Borgonuovo, via della Chiesa, num. 1, dal portinaio di casa Vola. Torino.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

» **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
al 1.° e 3. *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO *e C., vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS *e* COMP.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna serve a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza dell'ivorio, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito in tartaruga, principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di quel prezzo dei pettini di bufalo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggi vari, magazzini, botteghe, in via del Belvedere, num. 4.

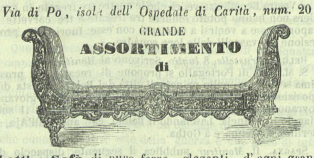
DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 13 camere, con ampio terrazzo, al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento; altri alloggi divisibili a volontà, Via Borgonuovo, n. 21. Dirigersi ivi dal portinaio.

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di



Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

INCANTO VOLONTARIO
DI BENI STABILI

Nei giorni 10, 17 e 24 corrente seguirà dalle ore 9 alle 10 il detto incanto dei seguenti lotti posti nel territorio di Cavallermaggiore.

Lotto primo, campo di are 38 (giorn. 1), L. 1,300.
» secondo, *id.* di are 67 (g. 1, 75), » 1,700.
» terzo, prato di are 85 (g. 2, 34), » 3,200.
» quarto, casa rustica ed adiacenze, » 3,850.

I capitoli e le condizioni sono visibili:
In Cavallermaggiore dal R. notaio Roberj.
In Racconigi dal R. notaio Barberis.
In Savigliano dal R. notaio Lingua.
In Saluzzo dal caus. coll. Chiera.

Torino, il 12 luglio 1854

DA AFFITTARE *al presente per* 3 *mesi.*

Elegante alloggio di 3 camere mobigliate, con vista in piazza Vittorio, a modico prezzo. — Recapito in via Nuova, n. 9, al 2° piano, all'Agenzia Franchi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE e varii alloggi in via Lagrange, portina num. 14. — Dirigersi ivi, od al proprietario in via S. Maria di Piazza, num. 8, piano terzo.

La nostra sollecitudine per le scienze e per gli ammalati ci spinge a pubblicare la lettera seguente che prova la superiorità della chimica nella cura delle malattie croniche, gastriti, ecc.:

Signor estensore: La mia coscienza m'impone il dovere di pubblicare, nell'interesse dell'umanità sofferente, la mia perfetta guarigione di una gastrite cronica che avevo da venti anni, accompagnata da dieci vomiti neri al giorno. Otto distinti medici non avendo potuto alleviare i miei mali colla loro cura, e non essendo riesciti che ad esaurire le mie forze e la mia fortuna, m'indirizzai col mezzo di corrispondenza al dott. JOUGLA, via Laffitte, num. 37, a Parigi, il quale ha arrestato col suo metodo di cura il mio vomito in 48 ore, e guarii intieramente in 45 giorni senza risentirne sintomo da dodici anni.

F. LOUTRE,
Direttore dei pacchetti a vapore a Montreau (France) 1065.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Avviso

Avendo il sig. Filippo Gallo del fu Lorenzo di Mondovì presentato, in tempo utile, a quest'ufficio d'Intendenza, domanda di concessione d'una miniera di lignite situata nella regione Rossano, terri orio di Vico, provincia di Mondovì, stata dichiarata scoperta come risulta da relativo verbale in data 13 marzo ultimo scorso.

A tenore degli articoli 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre, di presentare a quest'ufficio d'Intendenza, nel termine di 30 giorni prescritto dall'art. 26 del citato R. Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, il 10 luglio 1854.

Il Segretario di detta Intendenza
SARACENO.

Avviso d'asta

Nel giorno 17 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, il Consiglio Delegato addiverrà all'atto d'asta per la vendita di alquanti lotti di terreno fabbricabile, posto nelle adiacenze della stazione delle strade ferrate.

I relativi capitoli sono visibili nell'ufficio della civica Segreteria.

ASSORTIMENTO

Cannocchiali Biprismatiques, detti Cornet Télémètre
del signor PORRO
presso G.^me^ Gioja *e figlio, Macchinisti, via Po, n. 14.*

DIFFIDAMENTO

Si previene il pubblico, e particolarmente i comuni di Caselle, S. Maurizio e Barge, che il sig. Antonio Rossi, già associatore di libri, non è investito, nè munito di mandato per rappresentare e trattare gli affari della Cassa Paterna.

CARLO BOY GILBERT
Ispettore.

AVVISO

Con ordinanza del magistrato del Consolato delli 28 giugno ora scorso, venne nominato un economo alla fabbrica di Acque Gazose di Giovanni Bozet, in persona del sig. Giuseppe Tissot, con incarico a questi d'esigere i crediti tutti della stessa fabbrica, ed inibizione al Bozet di fare esazioni.

Torino, 12 luglio 1854.

AVV. BOETTI *caus. coll.*

AVVISO

S'invita chiunque abbia qualche interesse verso l'eredità giacente del defunto Capitano dei Bersaglieri Giovanni Casanova, a rivolgersi al sottoscritto, incaricato della di lei liquidazione, e ciò fra giorni quindici dalla pubblicazione della presente.

Cuneo, il 13 luglio 1854.

CAIROLA STEFANO *farmacista.*

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA e VIGNA nelle vicinanze di Bussolino presso Gassino, di ett. 14 06 (giorn. 37) circa, composta di campi, prati, boschi ed alteni, in amena posizione e con fabbricato civile.

Per le opportune nozioni e condizioni della vendita far capo dal causidico coll. Carlo Simondi, via della Consolata, porta num. 12.

DA VENDERE

Un'elegante CASA di CAMPAGNA con beni adiacenti, sui colli di Moncalieri, ed in prossimità di detta città.

Dirigersi al not. collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21, piano primo.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

SMARRIMENTO

Chi avesse trovato un CANE da caccia in età di nove mesi circa, di statura piuttosto alta, di razza *Bracco*, tigrato di bigio e caffè con baffi piuttosto lunghi, che obbedisce alla parola *Polac*, e lo consegnasse al signor Sindaco della città di Saluzzo, riceverà una competente mancia.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 163 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo-Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 164, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDÌ 14 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con suo Decreto in data del 19 giugno ultimo scorso, ha collocato in aspettativa senza verun assegnamento, per motivi di famiglia, e dietro di lui domanda il notaio Giovanni Vinardi, applicato di terza classe presso il Ministero dell'Interno.

Con altri Decreti, in data del 5 corrente luglio, ha quindi fatte nel Ministero medesimo le seguenti promozioni:

Piccati Giacomo, applicato di quarta classe, nominato applicato di terza;

Schiari cav. ed avv. Giuseppe, applicato fuori pianta, nominato applicato di quarta classe;

Cantini Luigi, già applicato al Consiglio superiore di Sanità, in aspettativa, nominato applicato di quarta classe.

La prefata M. S. fa finalmente, nella stessa udienza del 5 corrente mese, fatte le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione telegrafica:

Villa Enrico, ufficiale telegrafico di prima classe pel servizio delle stradeferrate, nominato ufficiale telegrafico di terza classe pel servizio del Governo e della corrispondenza dei privati;

Prato Francesco, id., id. id.;

Viale Clemente, id., id. id.;

Macchetta Cesare, ufficiale di seconda classe pel servizio delle stradeferrate, nominato come sovra ufficiale di terza classe pel servizio del Governo ecc.;

Monzani Achille, id., id. id.;

Caracciolo Gio. Battista, id., id. id.;

Bernardi Giuseppe, id., id. id.;

Bonardi Francesco, id., id. id.

S. M., con Decreto del 30 scorso giugno, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha degnato conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. avv. Giuseppe Morro, professore di Leggi nell'Università di Genova.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

In udienza del 5 del corrente mese:

Naitana avv. Francesco, rivocato dall'ufficio di giudice del mandamento di Siniscola;

Carìa notaio Pietro, rivocato dall'ufficio di segretario della giudicatura di Siniscola;

Demurtas notaio Gian Antonio, sostituito segretario della giudicatura di Siniscola, collocato in aspettativa;

Ansinelli notaio Carlo, nominato a vice-giudice del mandamento di Cavour.

In udienza dell'8 detto:

Foglio avv. Celso, giudice del mandamento di Pianezza, nominato a giudice di quello di S. Germano;

Guelfo avv. Giovanni Battista, id. di San Germano, id. di Pianezza;

Gerbino avv. Francesco, id. di Condove, id. di Bussolino;

Olivero avv. Giuseppe, id. d'Oulx, id. di Condove;

Ardy avv. Goffredo, id. di Corio, id. d'Oulx;

Orighetti avv. Augusto, id. di Lessolo, id. di Villanova Mondovì;

Concone avv. Giuseppe, giudice mandamentale in aspettativa, giudice del mandamento di Corio;

Basteris avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice del mandamento di Murazzano;

Gromo avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio dell'avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Torino, giudice del mandamento di Montafia;

Tasetrero avvocato Domenico, vice-giudice del mandamento d'Asti, giudice di quello di Lessolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 luglio.*

Il Senato, nella seduta d'oggi, approvò le categorie del Bilancio passivo pel 1854 del Dicastero delle Finanze, e quelle del Bilancio generale attivo pel 1854, non che il progetto di legge per l'approvazione dei bilanci generali attivo e passivo dello Stato; il primo con voti favorevoli 48 contro 7, il secondo con voti favorevoli 53 contro 2.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 18 del corrente mese di luglio, ad un'ora pomeridiana, si procederà, in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista di miriagrammi 35,000 circa tra legna e ceppi di diverse qualità, da ardere, che durante la prossima invernale stagione 1854-1855 potranno essere necessari pei focolari degli Uffizi del Ministero, delle Direzioni del Materiale d'Artiglieria e del Corpo Reale del Genio Militare.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella Sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto, per cadun miriagramma legna o ceppi, un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che sarànno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 10 luglio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco

Veduta la deliberazione del Consiglio Comunale in seduta 1 giugno ultimo scorso colla quale venne approvato il Regolamento per il servizio delle *Vetture di piazza* e delle *Cittadine*;

Vedato l'art. 165 della legge 7 ottobre 1848;

Rende a pubblica notizia il detto Regolamento affinchè in caso di contravvenzione per parte dei Concessionari delle accennate vetture agli obblighi loro imposti, i cittadini possano presentare i loro richiami all'Uffizio di Polizia Municipale per le opportune provvidenze.

Torino, dal palazzo municipale il 12 luglio 1854.

NOTTA.

REGOLAMENTO
pel servizio delle Vetture di piazza e cittadine nella città di Torino

Art. 1. Il servizio delle *Vetture di piazza* o *Cittadine* nella città e nel territorio di Torino è posto sotto la sorveglianza della Polizia Municipale.

Art. 2. Nessuno potrà stabilire un servizio di *Vetture di piazza* o *Cittadine* senza aver prima fatto l'opportuna dichiarazione all'Uffizio di Polizia Municipale, e previa sempre sottomissione di osservare il relativo regolamento.

Il proprietario delle vetture che intendesse farle stanziare in sito pubblico, deve ottenere uno speciale permesso dall'Amministrazione Municipale.

Art. 3. Quelli che intendono assumere il servizio debbono consegnare all'Uffizio di Polizia Municipale la tariffa dei prezzi secondo i quali si propongono di eseguirlo per corsa, o per ora, sia nell'interno della città, sia nel suo territorio, tanto di giorno, quanto di notte.

Art. 4. Le vetture destinate a questo servizio dovranno essere solidamente costrutte, illuminate di notte tempo, e contraddistinte da un numero d'ordine da designarsi dall'Uffizio di Polizia, e da tenersi costantemente affisso in luogo visibile, sia esteriormente, sia nell'interno di dette vetture.

Art. 5. Dovranno pure costantemente essere affisse in luogo apparente nell'interno delle *Cittadine*, stampati in lingua italiana e francese, la tariffa di cui all'articolo 3 ed un estratto del presente Regolamento.

Art. 6. Le *Vetture di piazza* o *Cittadine* che stanziano in luogo pubblico debbono collocarsi nell'ordine e nella precisa località indicati nel permesso.

Art. 7. Il sito di stazione sarà mantenuto netto da ogni immondezza per cura del concessionario, il quale, ove ne sia richiesto, sarà tenuto a spanderyi ghiaia od arena.

Art. 8. I concessionari saranno obbligati di consegnare all'Uffizio di Polizia Municipale il nome, il casato, la patria e l'età dei cocchieri che impiegheranno per il servizio delle *Cittadine*.

Art. 9. I cocchieri dovranno essere muniti di libretto.

Art. 10. Il servizio sarà fatto per corsa, o per ora: quello per corsa incomincia dal momento in cui la persona che lo richiede sale in vettura sino a quello in cui arriva alla sua destinazione senza fermata intermedia, purchè però la destinazione non oltrepassi la cinta daziaria.

Pel servizio che si fa ad ore, trascorsa la prima, si computa ad ore e mezze ore.

Art. 11. I cocchieri dovranno consegnare alle persone che li richiedono del loro servizio, e prima che salgano in vettura, una carta indicante il numero della vettura, ed il nome del concessionario.

La carta sarà di colore diverso, secondo che sono richiesti per una corsa o per un servizio ad ora.

Art. 12. I cocchieri sono autorizzati a farsi pagare anticipatamente quando trasportano persone ai teatri, balli, concerti ed altri luoghi di riunione o di pubblico divertimento.

Art. 13. I cocchieri, a meno che ne ricevano avviso contrario dalla persona richiedente, non potranno deviare dal cammino più breve per recarsi alla destinazione fissata.

Art. 14. Il servizio sarà inoltre diurno o notturno.

Il servizio notturno comincierà alle ore undici di sera e terminerà alle sette del mattino nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ed alle ore sei negli altri otto mesi.

Art. 15. Il prezzo del servizio, incominciato prima delle ore undici di sera e terminato dopo, sarà computato sulla tariffa diurna soltanto per la prima ora.

Così pure il prezzo del servizio, cominciato prima delle ore sei o sette del mattino secondo i mesi e terminato dopo, sarà calcolato sulla tariffa notturna soltanto per la prima ora.

Art. 16. I cocchieri richiesti di trasferirsi dal luogo di loro stazione al domicilio del richiedente in città avranno diritto per questa sola traslocazione ad un'indennità corrispondente al prezzo di un quarto di corsa, oltre alla tariffa per il servizio da prestare.

Venendo tosto rimandati senza servirsene, riceveranno a titolo di indennità il prezzo di mezza corsa: non sarà però dovuta alcuna indennità quando il servizio da computarsi dal momento in cui il cocchiere avrà dato avviso di essere giunto al domicilio del richiedente, duri oltre un'ora.

Art. 17. La durata del servizio, eccetto il caso contemplato all'art. 16, si computerà sempre dal tempo in cui il richiedente ordina la vettura a quello in cui ne discende, sia sul luogo di stazione sia altrove.

Art. 18. Non è lecito ai cocchieri di ammettere altra persona nelle vetture senza il gradimento di quella che già se ne serve, nè di rifiutarne l'accesso a quel numero di persone che sia ragguagliato a quello dei posti di cui la vettura è capace.

Art. 19. Nell'interno della città le corse si faranno al piccolo trotto.

Art 20. In qualunque caso di sinistro, i cocchieri dovranno riferirne immediatamente all'uffizio della Polizia municipale.

Art. 21. Al termine d'ogni corsa i cocchieri visiteranno diligentemente l'interno della vettura, e trovandovi qualche oggetto dimenticato, quando non ne possano fare l'immediata consegna a chi ne ha diritto, lo depositeranno all'Uffizio di Polizia municipale.

Appendice

(Guerra d'Oriente)

NOTE BIOGRAFICHE

III.

IL MARESCIALLO LEROY DE SAINT ARNAUD.

Il comandante supremo dell'esercito francese in Oriente è nato col secolo: egli vide la luce in Parigi il giorno 20 agosto 1801, ed incominciò giovanissimo la sua carriera militare entrando a far parte delle guardie del corpo, che furono riordinate dal governo borbonico e collocate sotto gli ordini del duca di Grammont. Ma quando qualche tempo dopo lo stesso governo decretò che l'esercito, invece di essere ripartito in reggimenti, dovesse essere formato da tante legioni quanti erano i dipartimenti della Francia, il giovane Armando Giacomo Leroy de Saint Arnaud fu sottotenente prima nella legione del dipartimento della Corsica, e poi in quella delle Bocche del Rodano o di Marsiglia. La durata di questo ordinamento militare fu breve, ed il Saint Arnaud passò quindi con lo stesso grado nel 64 reggimento di linea, ma a capo di poco tempo lasciò il servizio militare.

Allorchè la rivoluzione di luglio 1430 esautorò la dinastia del ramo primogenito dei Borboni e surrogò ad essa il ramo orleanese, parve opportuno il tempo al Saint Arnaud di rientrare nella carriera militare, e diffatti nel mese di febbraio del 1831 egli tornò ad essere sottotenente del 64 di linea, e di lì a pochi mesi fu promosso a tenente. Continuò a servire con questo grado in quel reggimento, finchè non fu traslocato nel 1836 nella legione straniera, che combatteva in Africa. Il Saint Arnaud incominciò allora nelle file di quella legione quella carriera di attività militare, per cui è stato innalzato successivamente ai più alti gradi ed alla maggiore dignità degli eserciti francesi. Il 15 agosto 1837 il suo valore gli fruttava le spalline di capitano. Il capo del battaglione in cui egli militava, era un valoroso soldato italiano, il cav. Raffaele Poerio, ed il giovane capitano, diventato quindici anni dopo maresciallo di Francia e ministro della guerra del potente impero, fu sempre memore del prode veterano.

Nel 1840 il Saint Arnaud fu promosso a capo-battaglione del 18 reggimento di fanteria leggiera, e nel marzo dell'anno susseguente passò con lo stesso grado nel corpo degli zuavi, organizzato per ordine del maresciallo Clausel dal generale Duvivier. Nel 1842 era nominato tenente colonnello, e nel 1844 colonnello comandante il 53 di linea. Si fece molto onore nei diversi combattimi ch'ei sostenuti contro gli Arabi guidati da Bu-Maza, e quando questi, vedendo la sua causa spacciata, pensò ad arrendersi, si fece condurre nella tenda del colonnello Saint Arnaud, e si dichiarò suo prigioniero, dicendogli: «Tu sei il francese contro di cui ho più combattuto, ed a te ho voluto arrendermi.» In ricompensa della disfatta di Bu-Maza il Saint Arnaud ebbe le insegne di commendatore della Legion d'Onore, e meritò la stima del maresciallo Bugeaud, governatore generale della colonia d'Algeri: giudice di certo autorevolissimo e competente, che fino agli ultimi giorni della sua vita tenne sempre in gran pregio il valore e la perizia militare del Saint Arnaud.

Fino a tutto l'anno 1849 il Saint Arnaud continuò a far parte dell'esercito militante nella colonia d'Algeri: nel 1847 comandava uno dei reggimenti del corpo di spedizione guidato dal duca d'Aumale per combattere e debellare le tribù di quella regione interna della colonia detta l'Ouanseres. Nominato generale di brigata dal governo repubblicano, diresse la spedizione fatta nel 1849 contro i Cabaili, e nelle lunghe e laboriose operazioni di quella campagna, che fu coronata da prospero successo per le armi francesi, contribuì non poco a rassodare la dominazione della Francia su quella parte dell'Africa. Nei diversi combattimenti sostenuti contro gli Arabi, il generale Saint Arnaud fece prova di molto valore e di molta perizia strategica, e quando lo scopo della spedizione fu raggiunto e la vittoria fu conseguita, egli ne fu ricompensato col grado di generale di divisione. Richiamato in Francia ebbe il comando della seconda divisione dell'esercito di Parigi.

Il 26 ottobre 1851 il generale di Saint Arnaud era assunto alla dignità di ministro della guerra, nella qual carica durò fino al marzo del 1853. A dì 2 dicembre 1852 ebbe da S. M. l'imperatore Napoleone III il bastone di maresciallo di Francia. Egli è in pari tempo grande scudiero dell'imperatore, Gran Croce della Legion d'Onore e senatore dell'impero, oltre parecchie altre dignità cavalleresche che gli sono state conferite da sovrani esteri.

Il 21 aprile 1854 il maresciallo Saint Arnaud s'imbarcava a bordo del battello a vapore il *Berthollet* per recarsi in Oriente, dove attualmente comanda l'esercito francese inviato a combattere il Russo, e dove egli sarà senza alcun dubbio per aggiungere col fatti nuova conferma agli splendidi presagi che il maresciallo Bugeaud faceva delle sue virtù militari.

www.internetculturale.it

mediata rimessione al proprietario, lo consegneranno tosto all'uffizio della loro stazione e, trascorse 24 ore, all'uffizio della Polizia municipale.

Art. 22. È proibito ai cocchieri di chiedere a titolo di mancia, di rimborso o qualunque altro una somma maggiore di quella fissata nella tariffa affissa nella vettura, salvi però i loro diritti contro le persone, che per propria colpa avessero cagionato guasti evidenti alla vettura.

Art. 23. È proibito ai cocchieri di fumare mentre sono in servizio nell'interno della città.

Tale proibizione sarà pure intesa per le corse fuori di città, a meno che ne ottengano il permesso dalle persone servite.

Art. 24. Risultando che i concessionari od i cocchieri prestino la loro opera per favorire il contrabbando di generi soggetti a dazio od a diritti gabellarii, sarà loro immediatamente ritirato il permesso, senza pregiudizio del procedimento contravvenzionale.

Art. 25. Oltre alle preaccennate obbligazioni, i cocchieri ed i concessionari dovranno uniformarsi a tutte le generali disposizioni relative all'esercizio delle vetture pubbliche.

Art. 26. Le infrazioni alle sovra estese disposizioni daranno luogo all'applicazione delle pene accennate all'articolo 177 della Legge Comunale 7 ottobre 1848, e per quanto spetta ai concessionari delle vetture che stanziano in luogo pubblico, alla sospensione o revoca del permesso, secondo i casi.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Il Comitato di beneficenza instituitosi per promuovere la rappresentazione drammatica ch'ebbe luogo per opera di una Società di dilettanti nel Teatro Carignano la sera del 20 p. p. giugno a benefizio degli Artigianelli, prima di sciogliersi, crede suo dovere di ringraziare tutte le persone che gli furono cortesi del loro concorso, e di far pubblici i risultati dell'opera benefica ch'ebbe esito pari all'aspettazione.

Agli egregi signori dilettanti che la loro perizia nell'arte vollero con gentile pensiero rendere fruttuosa ai poveri bambini ed ai giovani artigiani raccolti ed educati dalla carità cittadina, il Comitato rende pubblica testimonianza di gratitudine, e gratitudine non minore esprime ai signori dilettanti filarmonici che vollero colle musicali armonie rendere più solenne la lieta serata. Finalmente il Comitato manifesta la più sentita riconoscenza alle gentili signore che tanto volenterosamente risposero all'invito, ed ebbero la cortesia di farsi patrone della festa tosto che intesero che le loro sollecitudini tornerebbero a sollievo del poverello. Alle caritatevoli loro cure tutto si dee il bene che n'ebbero i due pii Instituti, ed il Comitato ne fa pubblici i nomi per dar loro una qualche significazione di gratitudine.

Elenco delle patrone.

Signore: Albasio-Albasio, Brignone-Davico, Cadorna-Zoppi, Chiapirone-Gandiglio Barberina, Claretta-Assandri, Denina-Baricalla, Dumontel-Arnould, Farina Rachele, Farcito di Vinea-Caccia, Franchi di Pont-Mathis, Grosso-Arnaud, Henfrey-Charles, Juva-Bertetti, Laclaire-Gruat, Mannati-Bellora, Mancini-Oliva, Melchioni-Tagliacarne, Melano-Barberis, Millo-Laugeri, Musy-Boucheron, Notta-Nigra, Pelisseri-Raby, Pomba-Pacchiotti, Ranco-Spagnolini, Savio-Rossi, Seyta-Favale, Spalla-Coppa, Suaut-Arnaud, Tasca-Musso, Turvano-Cibrario, Vicino-Capello, Voli-Capello, Voli-Siccardi.

Spesa.

Fitto del Teatro	L.	100 »
Spese serali	»	75 »
Mobilio dei palchi	»	40 »
Vestiario	»	73 90
Materiale pel palco scenico	»	97 75
Stampa	»	73 »
Mancia, indennità, porti e spese diverse	»	90 95
Totale delle spese	L.	550 60

Entrata.

Palchi N. 63	L.	252 »
Biglietti N. 841	»	1261 50
Oblazioni	»	26 10
Totale delle entrate	L.	1539 60
Si deducono le spese	»	550 60
Profitto	L.	989 »
Somma consegnata al tesoriere degli Asili infantili	L.	494 50
Id. del Collegio degli Artigianelli	»	494 50
Somma eguale al profitto	L.	989 »

Avv. Chiapirone Mauro *segretario.*

Esposizione industriale in Genova. — Dalla tipografia dei fratelli Ferrando è uscito l'elenco dei premiati in occasione dell'Esposizione de'prodotti dell'industria nazionale ch'ebbe luogo in Genova per cura del Municipio e della Camera di commercio, inaugurando Vittorio Emanuele II la stradaferrata Ligure-Subalpina nell'anno 1854.

Troviamo in primo luogo il conferimento d'una *Medaglia speciale in oro* al cavaliere Bonelli, inventore del telaio elettrico.

Pubblicazioni. — Siamo lieti di poter dare una eccellente notizia ai cultori degli studi economici. I librai Guillaumin e C. di Parigi hanno finalmente reso di pubblica ragione il quarto volume del *Corso di Economia politica* del nostro illustre e non mai abbastanza compianto Pellegrino Rossi.

Questo volume tratta delle cause fisiche, morali e politiche che influiscono sulla produzione della ricchezza. Alla fine del volume si leggono due frammenti inediti, uno *sul credito* e l'altro *sull'imposta*. All'annunzio di questa importante e così giustamente aspettata pubblicazione non vanno aggiunte altre parole: i libri di Rossi non hanno mestieri di essere nè lodati nè raccomandati alla pubblica attenzione: per raggiungere questo scopo basta pronunziare il nome dell'autore.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma al *Messaggere di Modena*:

Il conte di Leiningen, inviato straordinario del governo di Baden, oggi parte per Carlsruhe, ove lo chiamano infortunii di famiglia. Mi vien detto che egli trasmetta al suo successore qualche iniziativa o speranza di buon componimento della controversia pendente. Gli succede nella missione il consigliere De Brunner, che già è arrivato.

Il Santo Padre ha nominato una Commissione speciale di cinque prelati per l'esame dei bilanci della pubblica amministrazione dal 1834 al 1850, attesochè a forma della legge organica la consulta di Stato per le finanze non può portare la sua sindacazione oltre il bilancio del 1851. Era dunque necessario che qualche altra assemblea o Commissione imprendesse la revisione dei conti anteriori a quella annualità. I cinque prelati a cui siffatto incarico fu commesso, sono il Pentini, il Peraldi, il Vitelleschi, il Zacchia, il Valentini, appartenenti tutti al Collegio dei Chierici di Camera.

FRANCIA

Parigi, 10 *luglio*. Il *Constitutionnel* del 9 luglio pubblica un notevole articolo, intitolato *les Restitutions*, il cui concetto è chiaramente indicato dalle parole con cui principia l'articolo stesso. Eccole:

« In una delle coste del vecchio Kremlino, a Mosca, vi ha un monumento bizzarro dell'orgoglio della Russia: sono 12 colonne sormontate da altrettante corone, che rappresentano le provincie sovrane di cui l'impero moscovita si è impadronito; le nazionalità da lui assorte; i regni ch'esso ha distrutti. L'ora sembra avvicinarsi in cui i popoli vicini, che furono spogliati dalla Russia, saranno in grado di rivendicare ciò che loro appartiene. »

« Fra le nazioni (continua il *Constitutionnel*) che avrebbero il diritto di ridomandare alla Russia le provincie che le sono state rapite, la prima a presentarsi è la Svezia.

« Gli acquisti della Russia a scapito della Svezia sono numerosi e importanti. Nel 1721, Pietro II Grande s'insignoriva della Livonia, della Cetonia, dell'Ingria e dello Stato di Viborg. Nel 1743, Elisabetta Petrowna invadeva una porzione della Finlandia. Nel 1809, l'imperatore Alessandro prendeva la Finlandia e le isole d'Aland. »

Dopo avere dimostrato i vantaggi inestimabili che risultarono alla Russia da questi acquisti successivi e, viceversa, i danni che n'ebbe a soffrire e ne soffre tuttora la Svezia:

« La memoria (soggiunge il *Constitutionnel*) di queste spogliazioni non si è punto cancellata nel cuore degli svedesi. La Svezia va giustamente altera del suo glorioso passato; e l'amor patrio che è sì fortemente svolto presso ogni popolo libero, colto e guerriero, non le permette menomamente di obbliare quanto l'ascendente della Russia le sia tornato funesto, e come la sua decadenza sia cominciata da che l'impero russo principiò ad ingrandire.

« Noi l'abbiamo già detto: in tutta la Svezia l'opinione pubblica si è energicamente dichiarata in favore delle potenze occidentali. L'istinto popolare ha compreso che, in questa guerra dell'Europa civile contro la barbarie moscovita, la Russia riceverà colpi terribili, e che sarà costretta di restituire alle nazioni vicine i numerosi suoi forti. La stampa si è fatta l'eco de' sentimenti patriottici che hanno profondamente commosso la penisola scandinava; e noi non potremmo dare che un'assai debole idea della energia con cui i suoi richiami sono giornalmente formulati.

« L'armata svedese è dispostissima a battersi con le truppe russe e a cancellare nel sangue degli eterni nemici del loro paese la ricordanza delle campagne del 1809. Tutta la nazione si ricorda che la Svezia non fu potente e rispettata se non quando ella conservò la sua antica alleanza con la Francia. Il segnale sia dato adunque da un governo giustamente amato, da un re che non potrebbe dimenticarsi che il sangue francese scorre nelle sue vene, e che può fare assegnamento così sulla fedeltà come sull'amore de' suoi popoli, e la Svezia ritroverà i bei giorni delle antiche sue glorie. »

Il *Constitutionnel* termina il suo articolo offrendo ai lettori un prospetto delle forze di terra e di mare che possiede attualmente la Svezia, nel quale è dimostrato ch'essa potrebbe lanciare immediatamente un esercito di 60 a 80,000 uomini nella Finlandia, e che un potente aiuto potrebbe dare alle flotte alleate la sua numerosa e brava marineria.

La marineria svedese infatti è composta di 10 vascelli di linea, 8 fregate, 8 bricks o corvette, 6 schooners, 8 navigli a mortai, 25 legni da trasporto e 260 scialuppe cannoniere ammirabilmente costrutte e perfettamente attrezzate. La marineria norvegia poi consta di 2 fregate, di 3 corvette, d'un brick, di 5 schooners, di 4 piroscafi e di 152 scialuppe cannoniere.

Il *Constitutionnel* quindi conchiude:

« Lo si vede adunque: la Svezia sarebbe in grado di cavar profitto dagli avvenimenti a fine di ricuperare quel che la Russia le ha tolto.

— Si legge nella *Correspondance Havas*:

Si spediscono corrieri da Berlino a Vienna e da Vienna a Pietroburgo. La risposta recata dal principe Gortschakoff alla corte d'Austria serve di pretesto e d'occasione a questo nuovo scambio di note che non potrebbe avere alcun utile risultato; imperocchè, da quel che si conosce delle supreme risoluzioni dello czar, nulla v'ha che possa appagare le legittime esigenze delle potenze occidentali e niente neppure che debba modificare il contegno de' grandi governi dell'Alemagna. Lo czar finge di consentire alla ripresa de' negoziati, ma anche in questo momento egli vuol dettare la sua legge all'Europa, e restare in grado (ove gli riuscisse di abbattere l'alleanza europea) di ricominciare, in tempo opportuno, le sue inique aggressioni contro l'impero dei sultani, eterno oggetto dell'ambiziosa sua cupidigia.

Questa politica è troppo evidente per non essere tosto compresa, e noi non capiremmo per qual ragione l'Alemagna (per desiderosa ch'ella sia di conservare la pace) si lascerebbe ingannare da questi maneggi, ne' quali un'ipocrisia orgogliosa non sa astenersi neppure dalla intimidazione e dalla minaccia.

Noi siamo tranquilli rispetto all'Austria; ma non è impossibile che la Prussia, il cui governo si è mostrato finora così esitante, ripigli le sue esitazioni anche nell'ultimo istante. I legami che uniscono la corte di Berlino a quella di Pietroburgo non hanno perduta ancora ogni loro forza: e certamente, prima di romperli, si ricorrerà a qualsiasi tentativo. Ma l'interesse alemanno è così chiaramente determinato, l'opinione alemanna si è dichiarata così altamente, che non si potrebbe ammettere, per parte della corte di Prussia, una indegna ritrattazione.

Il re Federico Guglielmo non vorrà immolare a considerazioni sentimentali l'interesse e l'onore del proprio trono; quando egli sottoscrisse la convenzione con Vienna, seppe certamente quel ch'egli faceva, e poichè ha voluto il fine, egli non può non volere i mezzi.

Se dunque, a Berlino, si vuole ancora tentare qualche negoziazione impossibile e differire una soluzione inevitabile, non è da vedere in ciò che un ultimo rammarico per uno stato di cose che la forza degli eventi modificherà profondamente e al più presto. Gli è un torto senza alcun dubbio: imperocchè la Russia che trae profitto da ogni cosa, si giovò immensamente per le sue colpevoli intraprese, delle incertezze della Prussia: ma questo torto non potrebbe prolungarsi: e la guerra che si va combattendo in terra ed in mare avrà ben presto raccolta anche la Prussia sotto la bandiera dell'Europa.

SPAGNA

Madrid, 6 *luglio*. Si legge nella *Espana*:

Ieri sera (5) è uscita da Madrid la colonna di operazion che deve inseguire i ribelli. Il conte di Vista-Hermosa marciava alla testa delle truppe, e oggi stesso parte il ministro della guerra, che si è riserbato il comando in capo. Le brigate di fanteria stanno sotto gli ordini del brigatiere D. Diego di Hos-Rios e dei marescialli di campo Garrido e Valero, e sono formate dai reggimenti della Princesa, di Cuenca, d'Estramadura, di Valencia e della Reina-Gobernadora.

Intanto che queste truppe si dirigono sopra Aranjuez, altre ne arrivano a marcie forzate da diverse parti.

Il generale Turon, che viene da Logrono con le forze che egli ha tratte da Burgos, ha loro riunite quelle che sono partite da Vittoria e da Pamplona, come anche due battaglioni di cacciatori e alcuni squadroni di cavalleria che presto saranno a Madrid.

Alla prima notizia della sollevazione, da lui ricevuta per telegrafo, il generale Larrocha, capitano generale della Catalogna, ha fatto partire un battaglione di fanteria e due squadroni di cavalleria, e siccome egli non sapeva ove si trovassero veramente i ribelli, spedì una metà delle truppe alla volta di Valenza, e l'altra metà alla volta di Saragozza.

Egli ha poi scritto al governo, che le forze che gli restano sono più che sufficienti per fare il servizio e conservare la tranquillità nella provincia ove, del resto, continua a regnare pienissima calma.

Ieri si è saputo che un distaccamento di 100 uomini e di sei ufficiali ha fatto la sua sommissione a Toledo.

Oggi dovevano partire da Madrid i medici e gl'impiegati dell'amministrazione, incaricati di far trasportare nella capitale i feriti che si trovano a Alcala.

Il generale O'Donnell ha fatto stampare ad Aranjuez un bollettino sul combattimento di Vilcavaro: quantunque la verità sia in esso bollettino grandemente travisata, ne risulta tuttavia chiaramente che i ribelli si confessano vinti.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Tutti i corrieri d'Andalusia che mancavano da quattro giorni, in seguito alla occupazione di quella provincia per parte dei ribelli, sono arrivati oggi (6) a Madrid. Ovunque continua a regnare la più perfetta tranquillità.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il 1 luglio sono partiti da Cadice per le Antille il vascello *Soberano* e la corvetta *Villa di Bilbao*, con 800 uomini di truppe il primo, e 150 la seconda.

— Lo stesso giornale annunzia che il sig. Josè Ferrez exministro delle finanze, è morto il 30 giugno a Valenza nell'anno settantasettesimo della sua età.

ALEMAGNA

Riportiamo, a titolo di documento, la risposta della Sassonia alla nota che la Prussia e l'Austria indirizzarono agli Stati delle conferenze di Bamberg:

Signore,

Voi avete avuto cognizione della risposta fatta dal governo del re, in data del 3 corrente, all'invito dell'Austria e della Prussia di accedere alla loro convenzione di alleanza offensiva e difensiva del 20 aprile.

Il governo si è affrettato di sottoporre questa risposta al più esatto esame, ed io fui autorizzato da S. M. a farvi le seguenti comunicazioni, che voi porterete a cognizione del regio governo prussiano.

S. M. si è convinta, con grande soddisfazione, che il punto di vista sotto il quale è fatta la dichiarazione del governo al re, del 3 corrente, cioè lo stretto mantenimento degli obblighi federali per difendere gl'interessi collettivi della Germania, ha trovato presso i governi di Prussia e d'Austria l'accoglienza la più amichevole ed un completo assentimento.

Un pieno accordo sussiste ora fra le corti di Berlino, di Vienna e il governo del re, e sulla comunicazione da fare alla dieta del trattato d'alleanza del 20 aprile di quest'anno, coll'invito di aderirvi, e sulla partecipazione ulteriore della confederazione alle venture pratiche, come pure sullo scopo al quale devono tendere gli sforzi della Germania, per proteggere i comuni loro interessi.

Il governo del re si lascia volontieri andare alla fiduciosa aspettazione che le due grandi potenze riescano, coi loro sforzi, ad assicurare alla confederazione una rappresentazione indipendente ai prossimi negoziati e più completa di quella che avrebbe luogo, per parte delle due corti di Vienna e di Berlino.

L'esecuzione dell'art. 49 dell'atto finale di Vienna preparerà la via a questa rappresentanza indipendente.

Il governo del re ha ricevuto, con vivo interesse, co-

www.internetculturale.it

municazione dei due dispacci diretti a Pietroburgo dall'Austria e dalla Prussia, secondo le disposizioni del trattato 20 aprile di quest'anno.

Se questi dispacci non ottengono in modo formale l'eventualità di una ritirata simultanea dal teatro della guerra, la dichiarazione degli altri governi che quest'eventualità risponderebbe al loro voti e al loro sforzi permette di sperare che le loro pratiche, a cui il governo del re si associerà di buon grado, quando si tratterà d'intendersi sulla risposta che aspettasi dal gabinetto di Pietroburgo, porteranno un pacifico componimento fra le potenze belligeranti, e che, in ogni caso, proteggeranno interamente gli interessi comuni della Germania.

S. M. il re, nostro grazioso sovrano, non esiterà dunque a dare al suo rappresentante alla dieta l'ordine di votare senza riserva per l'accessione della confederazione al trattato di alleanza austro-prussiano del 20 aprile, quando la Prussia e l'Austria invitino l'assemblea federale a far adesione al medesimo, colle dichiarazioni e spiegazioni contenute nel dispaccio identico del 16 di questo mese.

Quanto alla redazione del decreto federale, il governo del re pensa che si ammetterà quella del progetto qui unito, il quale non pregiudica per nulla il rapporto che farà la commissione nominata nella seduta del 24 maggio di quest'anno, ma ha per iscopo di rispondere al desiderio dei due gabinetti di conoscere anticipatamente i voti che saranno dati in seno alla dieta.

GRECIA

Si legge nella *Patrie:*

Una lettera dal Pireo del 1 ci dà alcuni particolari interessanti. La situazione continuava ad essere buona ed il nuovo ministero, col concorso leale della Francia e dell'Inghilterra, aveva l'appoggio di tutte le oneste persone. Lo stato sanitario delle nostre truppe era soddisfacente, e malgrado i calori della stagione, il numero dei malati non aumentava.

Lo spirito delle truppe era eccellente e la più affabile cordialità regnava tra i soldati francesi ed i soldati inglesi.

Si era ricevuto la notizia del prossimo arrivo del signor Maurocordato, presidente del consiglio dei ministri, e che era aspettato per il 2 od il 3 proveniente da Parigi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 11 *luglio*. Si legge nel *Monitore Toscano:*

Sappiamo che a Livorno giunsero da Marsiglia due bastimenti napoletani, ciascuno dei quali aveva una persona inferma di sospetta malattia: una è morta, l'altra è gravemente malata nel lazzaretto San Jacopo.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un'altra relazione del vice-ammiraglio Hamelin, in data di Baltchik, 29 giugno, nella quale sono precisati i danni arrecati dalle navi a vapore delle flotte alleate, in seguito al bombardamento di Odessa. Il vice-ammiraglio Hamelin dice aver attinti i suoi ragguagli da persona che si trovava nella città all'epoca del bombardamento e dopo, e fa notare com'egli, nei suoi antecedenti rapporti, per timore di commettere delle inesattezze di racconto, aveva preferito stare al di sotto del vero, mentre i bollettini russi hanno fatto precisamente il contrario, segnatamente là dove hanno affermato che alcune fregate a vapore delle due flotte furono messe fuor di combattimento, ciocchè è assolutamente falso. Una batteria di campagna di quattro bocche da fuoco, del calibro di 16, fu completamente distrutta, uomini e materiale: la polveriera saltò per aria, il magazzino del governo, che conteneva tutti i materiali necessarii agli usi dei battelli a vapore dello Stato nel Mar Nero, fu intieramente divorato dalle fiamme. Una caserma edificata per uso dei cosacchi subì la stessa sorte. Il molo fu gravemente danneggiato; di tre bastimenti a vapore appartenenti al governo, uno il *Dniester*, in ferro, della forza di 40 cavalli, colò a fondo in meno di cinque minuti, e tutti i tentativi fatti per farlo venire a galla sono stati finora infruttuosi. Al *Luba*, altro battello in ferro, toccò la stessa sorte. Il terzo di questi battelli, l'*Audia*, della forza di 90 cavalli, fu pure colato a fondo, ma pare che dopo è stato rimesso a galla. Su i 53 bastimenti a vela che si trovavano nel porto di Odessa il giorno del bombardamento, il *Nicola I*, di circa 600 tonnellate, fu consumato dalle fiamme: a due brigantini ed a un'altra piccola nave, carica di carbon fossile di Newcastle, toccò la stessa sorte. Il resto delle navi fu molto danneggiato e la maggior parte colate a fondo. Fra morti e feriti, per ultimo, i russi patirono in quella occasione la perdita di 200 uomini, mentre i proiettili dei russi non uccisero nè ferirono un sol uomo delle squadre alleate. Il vice-ammiraglio Hamelin conchiude la sua relazione col confermare il fatto già annunciato del gran disordine che regnava nell'arsenale di Odessa durante il combattimento, e con cui si spiega come i russi combattessero senza avere inalberata la loro bandiera.

— Si legge nella *Patrie:*

L'imperatore è partito oggi a due ore, per la stradaferrata del Nord, alla volta di Boulogne.

I signori Fould, Billault, il maresciallo Vaillant, il maresciallo Magnan, il conte di Dubois, direttore generale delle stradeferrate; il sig. Pietri, prefetto di polizia; il signor Collet-Meygret, direttore della sicurezza generale, si trovavano alla prima stazione.

S. M. è stata ricevuta dai signori Delebecque, Emile Péreire Hotlinguer, il marchese Dalon, Alph. di Rothschild, amministratori della stradaferrata.

Il sig. Pétiet, ingegnere, capo dell'intrapresa, era incaricato della direzione del convoglio imperiale.

— Si legge nella *Presse:*

L'invio d'un corpo di spedizione francese nel Mar Baltico, annunziato da varii giorni, è oggi, 11, confermato dal *Moniteur de l'Armée*, giornale ufficiale del ministero della guerra. L'imbarcamento comincierà a Calais il 14 e durerà, giusta il *Morning-Herald*, fino al 17. Si sa che i legni di trasporto sono dati dall'ammiragliato inglese. Gli assettamenti preliminari sono stati concertati fra le autorità francesi e l'ammiraglio inglese Berkeley, recatosi a quest'effetto a Calais.

Il piroscafo il *Vivid* aspetta a Douvres l'ordine di entrare nel canale per dare ai vascelli inglesi il segnale di muoversi verso Calais.

— Scrivono da Calais all'*Indépendance Belge*, in data del 10:

Il porto di Calais è stato scelto dal governo francese e dall'ammiragliato inglese come il solo porto della Manica che può offrire, stante la profondità del suo canale e la securità della sua rada, tutte le condizioni desiderabili per l'imbarco delle truppe a bordo della squadra anglo-francese.

La squadra, composta di 10 vascelli di linea, 10 fregate e 20 piroscafi di trasporto, arriverà a Calais il 13; l'imbarco comincerà il 14, in presenza dell'imperatore e della imperatrice de' francesi, che debbono incontrare la regina Vittoria e il principe Alberto a bordo del vascello *Royal-William*, di 120 cannoni.

Lo yacht imperiale, la *Reine Hortense*, è atteso domani a Calais pel servigio delle LL. MM. II.

— Giusta il *Moniteur de l'Armée*, il corpo di spedizione è composto di 2 brigate, comandate dai generali d'Hugues e Gresy. La prima brigata comprende il 12 battaglione di cacciatori a piedi, il 2 reggimento di fanteria leggiera e il 3 reggimento di fanteria di linea; la seconda, i 48 e 51 reggimenti di fanteria di linea, il generale di divisione del genio Niel farà parte della spedizione. L'artiglieria è sotto gli ordini del luogotenente colonnello sig. di Rochebouek, del 14 reggimento.

Sabbato (15) il materiale di guerra dovrà essere tutto imbarcato. Si è veduto arrivare successivamente a Calais (dice il *Siècle*), in fatto di polvere solamente, 6,000,000 di cartucce e 160,000 chilogrammi di polvere da cannone.

SPAGNA. Il *Moniteur* pubblica il dispaccio seguente:

« Madrid, il 10 luglio.

Gl'insorti, scoraggiatissimi, continuano la loro marcia verso l'Andalusia per Valdepenas. »

— Il giornale ministeriale, la *Espana*, del 7 luglio, contiene il racconto delle prime operazioni della colonna di spedizione partita da Madrid per raggiungere i sollevati. Lo riporteremo nel numero susseguente della Gazzetta.

— Si legge nella *Presse* (di Parigi):

L'*Heraldo* pubblica il bollettino del generale O'Donnell del combattimento del 30 giugno. Risulta da questo documento che le truppe insorte prendono la qualificazione di divisione monarchico-costituzionale.

« Le nostre grida di *viva la regina e viva la costituzione* furono soffocate (dice il generale O'Donnell) dalla mitraglia nemica. La morte soltanto può strappare dal cuore dei nostri prodi i sentimenti che c'ispirano queste grida. .... La capitale della monarchia udì le nostre acclamazioni, e potè vedere in qual modo combattevano per la regina e per la costituzione le truppe che io mi terrò sempre ad onore di avere comandate. »

INGHILTERRA. *Londra*, 10 *luglio*. Alla Camera dei lords seduta del 10 luglio, fu data la sanzione reale a quarantaquattro bills d'interesse pubblico o privato.

Lord Redesdale propose dipoi, che la seconda lettura dei bills d'interesse privato sia rinviata da martedì 11 a martedì 18 luglio — Adottato.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 10 luglio fu approvato senza discussione l'art. 1 del bill relativo alla corruzione elettorale.

Alla partenza del corriere si stava discutendo il 20 articolo del medesimo bill.

— Si legge nel *Morning-Chronicle:*

Crediamo che la speranza che si avea di veder quest'anno abbreviata la sessione del Parlamento, non sarà appagata. Restano ancora da farsi molti lavori importanti, nè è probabile che la sessione finisca prima del 10 agosto.

ALEMAGNA. I giornali inglesi e francesi pubblicano i seguenti dispacci elettrici:

Vienna, 7 *luglio*. Si dice e si pensa in generale che il contr'ordine trasmesso al generale Coronini di sospendere l'entrata nella Valachia delle truppe austriache, è il risultato delle rappresentanze fatte dal ministro di Prussia.

— Il principe Gortschakoff ripartirà martedì per Pietroburgo.

Esso ritornerà, entro 15 giorni, latore d'una risposta definitiva. Durante questo tempo, i russi sgombreranno completamente la Bulgaria e la Valachia.

— Il generale Osten-Sacken è nominato governatore del Caucaso.

Trentamila russi hanno avuto l'ordine di recarsi da Odessa verso il Pruth.

— *Dell'* 8. Il generale Gortschakoff ha di nuovo traslocato il suo quartier generale a Bucarest. I turchi hanno passato il Danubio a Giurgewo. I russi hanno mandato contro di essi 5 reggimenti di fanteria e 2 reggimenti di cavalleria.

I russi hanno incendiato Matschin ed Isatska.

Il principe Paskiewitsch è caduto in disgrazia.

— *Del* 9. Il principe Gortschakoff non ha recato alcuna risposta, ma solo proposizioni inaccettabili. Si aspetta entro la quindicina la risposta definitiva dello czar. Si sono spedite iersera dei dispacci per Pietroburgo esigenti una decisione formale. La voce della disgrazia del principe Paskiewitsch si conferma.

— *Dell'*11. Il generale Osten-Sacken è nominato generale comandante del terzo corpo dell'armata attiva.

Esso venne surrogato nel suo posto a Odessa dal generale Annenkoff.

— *Berlino*, 8. Scrivono da Berlino alla *Corrispondenza Havas:*

La prova che qui si desidera vivamente di ricondurre la vertenza attuale nella via delle negoziazioni si è che il maggiore conte di Koenigsmer partirà questa sera per Pietroburgo, e che martedì prossimo, il luogotenente colonnello Manteuffel si recherà a Londra. Ambidue hanno per missione, si dice, di procurare di conciliare le opposizioni che si sono manifestate. *(Vedi il nostro dispaccio elettrico, in data di martedì)*

— L'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore d'Austria, che, come è noto, gode d'una grande influenza politica, è aspettata domani a Dresda, di dove essa dovrà recarsi a Berlino per soggiornarvi qualche tempo.

Si dice che la Russia ha fatto sapere confidenzialmente al nostro governo che, nel caso in cui si decidesse a rientrare nelle vie dei negoziati, essa si risolverebbe di abbandonare la linea del Sereth ed a ritirare le sue truppe sul territorio russo. Gli è su questa comunicazione confidenziale che si fonda il gabinetto di Berlino per rannodare le negoziazioni.

DANIMARCA. Scrivono da Kiel, in data del 6, che in quel porto regnava in quel momento una assai grande attività. Un gran numero di bastimenti di commercio trovavansi ancorati, aventi a bordo degli oggetti destinati per lo approvvigionamento delle squadre alleate. Inoltre ogni giorno bastimenti da guerra arrivavano nel porto per quindi avviarsi nel golfo di Finlandia.

Da due mesi la città aveva preso un aspetto d'uno straordinario movimento, e gli abitanti sempre più simpatizzanti per la Francia e l'Inghilterra, seguivano gli avvenimenti col più vivo interesse.

RUSSIA. Una corrispondenza del Baltico del 4 assicura che gli abitanti di Brahestadt e quelli di Yakobstadt, dall'età di 18 anni fino all'età dei 42 anni indistintamente vennero incorporati nell'armata e collocati nella divisione del generale Wendt. Queste due città furono segnalate come poco affezionate alla Russia, e la rigorosa misura che si era presa a loro riguardo, ha per iscopo d'intimidire le popolazioni la di cui miseria, in seguito alla rovina del commercio e dell'industria marittima del paese, aumenta giornalmente in proporzioni spaventevoli.

— Scrivono allo *Standard* da Danzica, in data del 6 luglio:

Il giorno 27 giugno una divisione di battelli a vapore fu mandata dal comandante della flotta ad esplorare le località al nord di Cronstadt. Nello stesso tempo il *Driver* faceva scandagli per vedere se vi fossero in fondo al mare quelle macchine infernali di cui si è tanto parlato, ma non si sono trovati che sassi. A bordo della nave da cui si praticava lo scandaglio erano il contrammiraglio Chads, il capitano Keppel e lord Clarence Paget.

PRINCIPATI DANUBIANI. Una lettera particolare di Varna, in data del 29 reca, sulla ritirata delle truppe russe, alcuni fatti che nell'interesse dell'umanità è bene di far conoscere. Queste truppe, lasciando Silistria, hanno distrutto ogni cosa sul loro passaggio, non lasciando dietro di sè che la desolazione e la rovina. Si riconosceranno sempre le traccie del loro passaggio; i più piccoli tugurii furono abbruciati, le messi, i ricoldi, gli alberi, tutto venne incendiato e fatto preda della più orribile distruzione.

Le notizie della Dobrudscha sono dello stesso genere, e la condotta dei russi mostra che nel nostro secolo di progresso e di lumi, la più odiosa barbarie lotta contro la civilizzazione e la giustizia.

— Le ultime notizie giunte per via ordinaria al *Corriere Italiano* da Bucarest, in data 2 e 3 luglio, benchè anteriori a quelle più importanti recateci col mezzo del telegrafo, non sono però prive d'importanza. Eccone un sunto:

L'ordine di ricuperare le parti sgombrate della Valachia è giunto direttamente nel quartier generale del principe Gortschakoff il 30 giugno decorso.

Il principe Paskiewitsch s'era pronunciato contro questa operazione, e tale fu il primario motivo della sua partenza da Jassy per Pietroburgo.

Si pianterà un campo trincerato a Bucarest.

Una parte delle flottiglie russe nel Danubio è giunta il 2 a Hirsowa e s'è messa in movimento verso Silistria.

— Si legge nel *Corriere Italiano:* Il barone Budberg ha rilasciato un indirizzo al vice-presidente del consiglio di amministrazione nei Principati. Da questo risulta chiaramente che i russi hanno realmente l'intenzione di *non* abbandonare i Principati. Riesce sorprendente (dice il *Corriere Italiano*) tale indirizzo in quanto parla dell'uscita di navigli dal Mar Nero, quando le bocche del Danubio sono bloccate dalle flotte alleate; così pure parla delle corse verso le parti dell'alto Danubio, mentre fino al di sotto di Giurgiu non trovasi neppure un russo che possa impedirne la navigazione.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 *luglio*.

Vienna, 13. È cosa positiva che 18 mila anglo-francesi trovansi a Routschouk insieme con le forze turche comandate da Omer bascià. Nei giorni 7 ed 8 luglio essi hanno preso parte ai vantaggi riportati a Giurgevo contro i russi. Si crede che i turchi abbiano passato il Danubio ad Oltenitza.

Madrid, 13. V'è stato uno scontro nel distretto di Valenza fra gl'insorti e le truppe fedeli; il capo degl'insorti è stato ucciso e 54 de' suoi furono fatti prigionieri.

C. FAVALE ger.

BENEFICENZA.

Onde alleviare per quanto era possibile alla numerosissima classe povera della popolazione le dolorose conseguenze del caro nel prezzo delle vettovaglie, l'Amministrazione della Congregazione di Carità del comune di Favria, nell'ora scorso inverno faceva appello alla carità dei principali possessori del territorio, ed all'onorevole Municipio, ed unitamente a quanto ella poteva disporre, no raccoglieva la non piccola somma di L. 1328 cent. 80, stata convertita nella compra di riso, meliga e pane distribuitosi ripartitamente ogni settimana dalli 15 marzo sino alli 24 giugno.

L'Amministrazione predetta ravvisò suo stretto dovere di rendere a tutte quelle generose e caritatevoli persone, che hanno concorso in quest'opera di beneficenza, i più solenni ringraziamenti.

Per detta Amministrazione
ELIA D. CARLO Presidente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 83 50 in liq. 83 75 75 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 83

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 392 50

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 505
A. della R. N. 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 1140
Ferr. di Cuneo 4 aprile C. della matt. in liq. 471 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 450 450 445 450 450
C. della matt. in c. 450 450

BORSA DI PARIGI, del 13 luglio

			in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	70 50	70 65
Id.	4 1/2 0/0	» »	97 00	97 00
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)		» »	91 1/2	» »
Fondi Piemontesi, 1849 5 0/0		87 50	87 00	» »

TEATRO CARIGNANO

Domenica 16 *luglio* — A benefizio di un artista.

Serata d'addio ed ultimo concerto delle sorelle VIRGINIA E CAROLINA FERNI, col concorso delle damigelle Gerginod e Odetti, e dei signori Mottino, prof. Marchisio, Licini, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *L'eclisse di Gianduia.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *La maschera fiera.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Il danaro del diavolo.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

NOTIFICAZIONE

A tenore dell'articolo 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si notifica che li signori Luigi Crochè e Comp., direttori della Società Anglo-Sarda per l'esplorazione delle miniere, approvata con Regio Decreto del 12 giugno 1853, hanno presentato a quest'ufficio d'intendenza generale una domanda diretta ad ottenere la concessione di una miniera di rame situata nella regione Ilondello in territorio di Traversella (già cava Bava, Rolla e Sandino), giusta i limiti designati nel piano della località, che verrà pubblicata all'albo pretorio della comunità suddetta per tre domeniche consecutive, incominciando dal giorno 16 corrente insieme alla domanda stessa, copia della quale sarà in detti giorni parimenti affissa alla porta esterna di questo generale ufficio. — Ivrea, il 12 luglio 1854.

DECARLI *segretario capo.*

INSEGNAMENTO

Una Signora Torinese, allieva di uno dei primarii collegii della capitale, quindi maestra in altro non meno ragguardevole, dopo di essere stata istitutrice in distinte famiglie all'estero, si offre per dare lezioni di lingua Francese, Geografia e Storia, a domicilio dei signori richiedenti.— Dirigersi in via Nuova, n. 9, piano nobile.

DA VENDERE

Una bella Cavalla Romo, di anni quattro. — È visibile nelle scuderie Ferrero, *Hôtel Feder.*

DA AFFITTARE

N.° 3 camere al 3° piano, con cantina, via d'Italia, casa Molines, num. 6. — Recapito al portinaio.

VENDITA AGLI INCANTI

Nel giorno 18 corrente luglio, alle ore 11 antimeridiane, nanti il R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, si procederà al primo incanto del cospicuo corpo di casa degli eredi Craveri, posto sulla piazza dello Statuto, lungo il corso Carlo Alberto, già *Rubatteria*, avente due entrate, una dal corso suddetto, l'altra dalla contrada dei Maccili, composto di circa 10 membri, cioè, oltre varii signorili appartamenti, dei grandio-i locali ad uso dell'albergo della Corona Grossa, e del Caffè Bonicatti, rimesse scuderie e vasto cortile, del reddito di circa L. 6,500, suscettibile di considerevole aumento.

Per le condizioni dirigersi al sig. caus. collegiato Nicolini in Saluzzo.

DA VENDERE

Ettari 1 14 (giornate 3) circa, di beni irrigatorii di fertilissimo terreno, con attigno fabbricato suscettibile d'ingrandimento, in salubre posizione, adiacenti alla ferrovia di Saluzzo, ed in prossimità di Vigone, regione della Rezzia — Dirigersi in Vigone dal sig. Bartolomeo Rossetti.

DA VENDERE

CASINO di campagna, in paese presso Torino, di 10 camere mobigliate, con giardino e piccolo alteno, il tutto unito e cinto da muro. — Dirigersi al sig. avv. Carletti, via Madonnetta, n. 19, piano 2.° scala a destra.

DA VENDERE IN CAVOUR

CASA civile posta nel concentrico dell'abitato. Dirigersi in detto luogo al sig. not. coll. Madon.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 32, 68 (giorn. 86) con prati, campi, alteno, casa civile, giardino, grande quantità d'alberi d'alto fusto, da scopo, gelsi, e proprietà d'acqua, presso la stazione della stradaferrata di Pinerolo, distante chil. 7 1/2 (miglia 3) da detta città.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

TENIMENTO di 5 Cascine, con proprietà d'acqua, e ben popolato di piante d'alto fusto e da scopo, chil. 5 (miglia 2) distante dalla stazione della stradaferrata di Pinerolo, e circa 9 dalla capitale.

Dirigersi al sig. notaio Cervini, Doragrossa, n. 13.

DA VENDERE

FABBRICATO con fornace da mattoni ed ettari 15 (giorn. 40, 50) circa tra campi e prati, facienti parte della cascina detta di *Caffadio*, fini di Settimo Torinese. Per le condizioni dirigersi al proprietario in detta Cascina.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 19,000.

Lotto secondo. Pezza bo co di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

DA VENDERE

Di una CASCINA situata sulle fini di Settimo e Leyni, a chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, composta di casa rustica, di are 8, 20 prati livellati ed irrigabili, e 3, 80 campi, affittata L. 1,280 annue.

Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, palazzo S. Giorgio, piano terreno.

AVVISO

Il Municipio di Castagnetto assegna l'annuo stipendio di L. 300 a quel sig. medico-chirurgo, il quale vorrà assumersi l'obbligo della gratuita assistenza e cura alli poveri di quel comune colla residenza nello stesso luogo.

Le dimande degli aspiranti saranno presentate od in Castagnetto al sottoscritto, od in Chivasso al sig. notaio Pietro Ferreri, segretario dello stesso comune, entro il termine stabilito a tutto settembre prossimo.

Castagnetto, il 10 luglio 1854.

MATTA, *Sindaco.*

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano		Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli		— d'insetti
— glandulari	— delle piaghe		Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.		Scabbia comune
Fignoli nella cute	— bubboni, cancheri,		— de' droghieri
Foiole nelle coste	escrescenze, mac.		— de' formai
— nell'addomine	— che, ulcere ecc.		Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato		Tiechio doloroso
Foruncoli	— dell'utero		Tigna
Gengive enfiate	— della cute		Tumori in generale
Ginocchia	Lombaggine cosia dolor		— sulla lingua
Gotta	di reni		— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle		altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe		Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili		delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto		
— del fegato	accompagnata da dif-		
	ficoltà di respiro.		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è esercizio di medicamenti.

Le scatole si vendono l'fr. 40 cent. — 4 fr. 80 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in Italiano indicante il modo di servirsene.

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

APPARTAMENTO di 8 camere al 4.° piano con 3 entrate e 2 cantine, via Orfane, n. 7. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO

L'Indépendance.

CAFFÈ bene avviato da rimettere nel centro della capitale. — Recapito al liquorista Ferreri, via San Francesco d'Assisi, num. 13, Torino.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 10 a 11 camere signorilmente mobigliate col comodo della messa nei giorni festivi, a dieci minuti dalla capitale, stradale Villa della Regina. Recapito all'accensa di tabacchi al Borgo Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di 7 membri, via S. Massimo, casa Vilette, num. 8, primo piano.

DA RIMETTERE. Alloggio di num. 10 camere — Via Consolato, num. 8, piano 3°, casa Vola.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

DA AFFITTARE

Varii ALLOGGI piccoli e grandi, a piacimento, v'ia delle Ghiacciaie, casa Ardy, num. 12.

DA RIMETTERE

Alloggio di 6 membri più o meno spaziosi, al 4° piano, viale di S. Massimo e Vanchiglia, elegantemente mobigliato, con utensili di cucina, ecc. Pitto tenue e rilievo senza mora di L. 1000 circa.

Dirigersi per altre informazioni all'**Agenzia Franchi**, in via Nuova, n. 9, 2° piano.

DA AFFITTARE IN VIGNALE

Bellissima e comoda VILLEGGIATURA di 8 membri tappezzati e signorilmente mobigliati, divisibile a piacimento. —Recapito dal sig. Scrivano.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 5 camere, via Orfane, n. 4.

MUTUO

Si desidera un mutuo da L. 15,000 alle 20,000. — I documenti comprovanti le cautele a darsi al mutuante sono depositati nello Studio del not. Borgarello, in Torino.

FALLIMENTO

di Giuseppe Ricci, già negoziante berrettaio in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Ricci non comparsi nella verificazione dei crediti che ha avuto luogo questa mattina, che il sig. congindice Vischi, giudice commissario, ha fissata una nuova adunanza per tale oggetto alli 26 del corrente, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del magistrato del Consolato.

Torino, il 13 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Paolino Giuseppe, droghiere in Torino.

Nell'adunanza per continuazione della verificazione dei crediti tenutasi questa mane in una delle sale del magistrato del Consolato, alla presenza del sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, non essendo comparsi tutti i creditori del fallito Paolino, perciò sull'istanza dei signori Simondi Gioachino e Cortese Achille, sindaci di detto fallimento, si fissò dal prefato sig. giudice commissario altra monizione per lo stesso oggetto, al primo del prossimo agosto, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 13 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Ollino Gio. Battista, negoziante da vino in Torino, via di Po, num. 10, casa dell'Annunziata.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Ollino Gio. Battista di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 27 del corrente mese ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del Concordato.

Torino, il 13 luglio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto del tribunale di prima cognizione di questa città, in data 7 corrente mese, si mandò citare per pubblici proclami, ad instanza del sig. cav. Federico Broglia dei Gribaldenghi di Casalborgone, domiciliato a Tarbes (Francia), chiunque pretenda avere ragioni sui beni della Commenda, stata eretta con instromento del 10 settembre 1755, rogato Ravicchio, e già formanti il beneficio semplice di Patronato della famiglia Broglia dei Gribaldenghi, sotto il titolo di S. Lazzaro, eretto in una cappella sotto lo stesso titolo, sulle fini di Chieri, a comparire entro giorni quindici avanti il lodato tribunale, e nel registro del di lui segretario, per dir cause per cui non debbasi dichiarare spettare detti beni esclusivamente al lodato sig. cav. Federico Broglia dei Gribaldenghi, a mente della legge 18 febbraio 1851.

Torino, il 13 luglio 1854.

A. Castagna proc. coll.

NOTA

Con decreto 17 aprile ultimo passato dell'ill.mo signor giudice conte Nuvoli, relatore deputato al giudicio di graduazione, per la distribuzione del prezzo di L. 5,961, cent. 75, dello stabile dalli signori teologo Lorenzo, avvocato Bartolomeo, medico Biagio, Giuseppe, Andrea e Giovanni, fratelli Gastaldi, acquistato dal sig. geometra Carlo Maffei con instromento 21 novembre 1848, rogato Ajassa, posto sul territorio di questa città, regione S. Salvario, venne dichiarata aperta la graduazione suddetta, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto su detto prezzo a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale entro un mese successivo alla notificazione.

Torino, il 13 luglio 1854.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 3 prossimo mese di agosto, sull'instanza di Giuseppe Galetto delle fini del predetto luogo, si procederà, contro Agostino Camusso fu Antonio delle fini di Cantalupa, al secondo incanto e deliberamento degli stabili del medesimo, situati sulle fini di detta città di Pinerolo, regione Saretto degli Ussci, consistenti in prati, bosco, pascolo, casa e giardino, di are 99, cent. 80 (giorn. 2, 61, 10).

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo di L. 150 dall'instante offerto, non stato aumentato in occasione del primo loro incanto, oltre alli patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 5 giugno ultimo.

Pinerolo, il 12 luglio 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

Dietro l'aumento di sesto fatto dal sig. Gioanni Fassino fu Francesco, residente in questa città agli stabili subastati alli Domenico e Giovanni Battista, fratelli Vautero delle fini di Roletto, e con sentenza 4 corrente mese deliberati alli individui nella medesima nominati, ad instanza delli signori cav. Ottavio Cardonat avvocato Giuseppe Audiffredi, Vincenza, moglie di Massimiliano Ricca, Anna, moglie di Luigi Allajola, ed Ellena, moglie del causidico Alessandro Fassini, sorelle Cardonat, si procederà, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 31 andante mese, ore 11 antimeridiane, al nuovo ed unico incanto di detti stabili, situati sulle fini di Roletto, regioni Allodio, S. Lazzaro, Basano, Benne, Vado di Vigone e Broccologna, consistenti in case, orti, campi, alteni, prati e boschi, descritti nel nuovo bando venale stampato 18 corrente mese.

L'incanto si aprirà sui prezzi stati aumentati, cioè di L. 523 pel primo lotto, L. 700 pel secondo, L. 245 pel terzo, L. 91, 15 pel quarto, L. 930 pel quinto, L. 650 pel sesto, L. 86, 66 pel settimo, L. 40, 83 per l'ottavo, L. 291, 66 pel nono, L. 408, 33 pel decimo, e L. 32, 50 pell'11 ed ultimo, oltre ai patti e condizioni risultanti dal precitato bando venale.

Pinerolo, il 12 luglio 1854.

Davico sost. Davico.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 166 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 15 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreti delli 8 del corrente, ha accettate le dimessioni date dal canonico Leonardo Bottini dal posto di cappellano delle carceri giudiziarie di San Remo, ed in sua surrogazione ha nominato il sacerdote Gioanni Batt. Fossati; ed ha ammesso Angelo Roccatagliata, capo guardiano delle carceri giudiziarie di Mortara, a far valere i suoi titoli per la pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 luglio.*

Il Senato del regno nella sua tornata d'oggi approvò due progetti di legge, l'uno concernente la modificazione alla convenzione Laffitte, per la concessione della stradaferrata Vittorio Emanuele in Savoia, con voti fav. 41, cont. 13; il secondo portante concessione delle stradeferrate da Alessandria a Stradella, da Acqui ad Alessandria, da Novi a Tortona, e cessione dello stabilimento balneario d'Acqui, con voti fav. 52, cont. 7.

S'intraprese quindi la discussione sul progetto di legge per il riordinamento della tassa d'insinuazione, di successione e di emolumento; parlarono in favore del progetto i senatori Gioia e Maestri, e contro il medesimo i senatori Cristiani, Di Castagneto — Chiusasi la discussione generale si approvarono gli art. 1 al 7, ad eccezione del 3 articolo, la cui approvazione venne sospesa.

FATTI DIVERSI

Collegio-convitto nazionale. — *Esami pubblici finali.* — Il Consiglio ordinario di questo Collegio partecipa che gli esami pubblici di promozione pel chiudersi del corrente anno scolastico avranno luogo nei vari corsi nei giorni qui sotto indicati, e nutre fiducia che i genitori degli alunni, e quelli che amano di conoscere il progredire di questa nazionale istituzione, vorranno intervenirvi affine di porgere colla loro presenza incoraggiamento ai giovanetti studenti.

Corso secondario e speciale.

Luglio	19	Corso speciale, anno quinto.
»	20	» anno quarto.
»	21 e 22	» anno terzo.
»	25 e 26	Rettorica, classe seconda.
»	27 e 28	Rettorica, classe prima.
»	29 e 31	Grammatica, classe terza.
Agosto	1 e 2	Corso speciale, anno secondo.
»	3 e 4	Grammatica, classe seconda.
»	5 e 7	Corso speciale, anno primo.
»	8 e 9	Grammatica, classe prima.
Agosto	10	*Solenne chiusura* dei corsi secondari e speciali, e proclamazione dei distinti nelle varie classi di ciascun corso.

Corso elementare.

Agosto	12 e 14	Classe quarta.
»	16 e 17	Classe terza.
»	18 e 19	Classe seconda.
»	22 e 23	Classe prima.
Agosto	24	*Solenne chiusura* del corso elementare e proclamazione dei distinti nelle varie classi.

In ciascuno degli indicati giorni l'Esame avrà incominciamento alle ore 7 antim. precise.

Torino, il 12 luglio 1854.

Per il Consiglio Ordinario
Il Preside del Collegio
MONTI.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LETTURE ED ESERCIZII DI STILE
proposti alle Giovanette
dal professore Giulio Cesare Parolari.
Vol. due, Padova, tip. Bianchi, 1854)

« Bene sta che le donne non sieno letterate.... Ma dovranno ignorare la lingua nativa? non essere capaci di spiegare in essa i pensieri che accolgono in mente Voi, o egregie istitutrici, con molte e molte ragioni, potreste chiuder la bocca a costoro che armeggiano per l'ignoranza del vostro sesso. Però io vi consiglierei a recare in mezzo quest' una sola. Ed è che l'istruzione, e massime lo studio della lingua, anche nelle brevi proporzioni che si competono a fanciulla, forma e matura il giudicio, allarga la mente, ingentilisce il cuore. Che se poi questo studio cammini di pari passo coll' insegnamento morale, contribuirà non poco a rendere assennata, amabile ed anche pia la giovinetta che vi si applichi con perseveranza ed amore.... A questo doppio intendimento, di formare cioè il buon criterio e il buon sentimento delle giovinette, io ho mirato principalmente. »

Così il Parolari, nella prefazione al secondo de' preaccennati volumi. In essi assunse l'ottimo educatore di pigliare la fanciulletta dal suo primo sviluppo dell' intelligenza e dell' affetto e di arrecarle doppio beneficio ad un tempo: quello del pratico insegnamento della parola e dello stile, e l'altro, non meno prezioso, della virtù. Nel primo volume havvi un ordinato dizionario delle voci più necessarie, accompagnate da semplici osservazioni e precetti, che, accolti nella mente e sentiti dal cuore delle fanciulle, potranno valere a sicuro indirizzo e a tesoro della lor vita. Indi seguono alcuni dialoghetti e brevi racconti adattissimi a quella tenera età. Il volume poi si chiude con parecchie graziose letterine, perchè bastino a modello di quella facile ingenuità e di quella delicatezza d'affetto che richiedonsi in simili componimenti, se da tutti, in especial modo da una donna e più ancora da una giovinetta.

Il secondo volume, che sembra consecrato a fanciulle ch'ebbero di già i primi rudimenti e fecero a se stesse domestica la conoscenza di voci, precetti e fatti, de' quali si parla nel precedente, assume un andamento diverso, tanto nell' intreccio del discorso, quanto nella maggior larghezza di costruzione; ond'è che il medesimo autore, accennando a' ritratti morali e alle novelle di cui, oltre ai dialoghi opportunissimi, è ricca questa seconda parte dell' opera sua, scrive che, levatosi per poco sopra lo stile *tenue*, si valse più spesso di quello che ha il nome di *mediocre* e *fiorito*, al quale si consente una ricchezza maggiore di locuzioni e d'immagini e una movenza di periodo meno riguardosa e ristretta.

Avendo percorso con animo desioso questi volumi (desiderio che ha sua misura nella grande importanza che l'Italia sia provveduta di ottimi libri per la educazione della donna, nel bisogno che oggidì ella sente vivissimo di compiere questo fatto e negli sforzi che vi si fanno a raggiungerlo), arrivando al termine provai quella consolazione che provasi allora che, giusta il veder suo, trovisi l'effetto corrispondere al proponimento. Tali sembrano, dove la maniera di sentire non inganni, i libri del Parolari. Se un libro dettato con ottimo intendimento, con accuratezza di stile, con purezza di cristiana morale, con delicatezza di sentimenti può essere profittevole, questi pregi non mancano alle letture e agli esercizii de' quali si discorse.

Dove i limiti prescritti ce lo avesser concesso, avrebbesi addotto alcuno squarcio preso qua e là dagli accennati volumi, affine di far conoscere a' leggitori col fatto la verità delle nostre asserzioni, o più veramente affine di lasciare ch'eglino medesimi di per loro ne giudicassero. Avrebbesi anche detto alcun che di qualche concetto, non molti, nel quale non ci saremmo accordati pienamente coll' egregio autore, e di qualche maniera di dire, la quale, comunque non disforme dall' indole della nostra lingua, tuttavia avremmo di leggieri bramato di veder mutata in qualche altra più opportuna. Questi difetti, o che almeno ci paion tali, son pochi in paragone dei pregi moltissimi cui contiene quest' opera tra le più opportune all' educazione delle fanciulle, nelle quali la società ha diritto di attendersi altrettante amabili figliuole e spose e savie madri.

« E una madre, scriveva egregiamente il Pestalozzi, è chiamata da Dio a dare al suo bambino il primo alimento spirituale non meno che il primo alimento corporale, ed io tengo, soggiugneva l'illustre educatore, che grandi mali derivino dal valerci per la più tenera età delle scuole e di tutti que' mezzi artificiali di educazione che si usano fuor della casa paterna. Or noi giugneremo a rendere ogni madre capace di essere ella la prima maestra ed ammaestrare così viemmaggiormente se stessa, quando avremo ridotto l'insegnamento primo ad una grande semplicità. Io ne ho prove di fatto: conosco bambini allevati così, riusciti maravigliosamente a bene. »

DELLA VITA E DELLE IMPRESE
DEL GENERALE BARONE EUSEBIO BAVA.
Cenni storico-biografici corredati di documenti e del ritratto, per un ufficiale dell' esercito sardo.
(Torino, presso l'Ufficio d'annunzi — 1854.)

Affidare a' posteri con parole degne la memoria dei valorosi, che i tempi onorarono e la nazione cui appartennero, è opera doverosa, meritevole d'encomio, profittevolissima. Abbiam d'uopo di forti eccitamenti che temprino le presenti generazioni alla virtù, alla costanza, al valore, che sono gli unici mezzi per cui possa rifiuire, dove mi si conceda d' esprimermi così, una moral vita rispettata e possente nei popoli che bramosamente la invocano. Del numero di quegli egregi, la narrazione delle cui gesta è scuola e comune beneficenza, si fu per fermo il generale Eusebio Bava. Sia lode pertanto all'egregio ufficiale dell'esercito piemontese che assunse il nobile incarico di narrare a' compagni d'armi, a' connazionali italiani ed a' fo-

MEDICI-CHIRURGHI DI BENEFICENZA — La città di Torino ha deliberato di dare un esame di concorso per iscritto per la nomina di medici-chirurghi in secondo di beneficenza. A questo esame, che avrà luogo nel prossimo mese di novembre, potranno presentarsi coloro che sono muniti di laurea medico-chirurgica. Esso verserà sulla medicina teorico-pratica.

CASSA DI RISPARMIO — Ci viene comunicato il seguente articolo intorno alle operazioni della Cassa di Risparmio annessa al Monte di Pietà di Bra:

La Direzione del Monte di Pietà di Bra nell' anno 1842 progettava d'instituire una Cassa di risparmio a benefizio esclusivo degli artieri, contadini, famigli e di ogni altra simile persona di ristretta fortuna, in base ad uno speciale regolamento che venne approvato d'ordine di S. M. in data 7 luglio stesso anno.

Il Monte mancava allora di mezzi per assegnare alla ideata Cassa di Risparmio un congruente fondo di dotazione, limitavasi però ad assicurarle a tale uopo sui proprii utili disponibili annue sovvenzioni non minori di L. 300; quindi il felice esito della Cassa veniva a dipendere dal sollecito impiego dei capitali, e da una economica amministrazione che inspirasse la pubblica fiducia.

Assicurata colla cooperazione zelante degli impiegati la più stretta economia nelle spese, e forte del suo buon volere, la Direzione aprì la Cassa al pubblico il 1° gennaio 1845, e non fu delusa la sua aspettazione, perciocchè al chiudersi del conto 1853, presentò la Cassa in detto periodo di tempo i seguenti risultati:

	Depositanti		Depositi		Restituzioni				Restanti conti aperti al 31 dicembre 1853	
Sesso	N.	N.°	Montare	N.°	Montare	sale	N.°	Montare		
Uomini	174	388	77280	10	143	4332	39	106	68	33907 77
Donne	421	721	139819	75	334	80770	35	242	179	59049 40
Totali	595	2109	217099	91	477	125102	74	348	247	92957 17

Capitali rimasti in collocamento fruttifero al 31 dicembre 1853.	87039	»
Numerario di scorta in Cassa la sera dello stesso giorno.	5918	17
Interessi attivi riscossi a tutto il 31 Xbre 1853.	19241	38
Interessi passivi pagati.	15654	91
Differenza attiva.	3586	47

E procedutosi alla liquidazione generale del credito e del debito della Cassa sino a tutto il 30 giugno 1854, nell'ipotesi che la medesima dovesse chiudersi al pubblico al 1° luglio successivo, ne risultò che, dopo estinta ogni sua passività rimarrebbein tal caso alla Cassa un avanzo di L. 4693 57, constato come segue:

Montare delle annue sovvenzioni ricevute dal Monte e rimasto intatto.	L. 3450	»
Proventi ricavati dall' impiego testè dato al fondo di dette sovvenzioni.	» 200	»
Lucro tra gli interessi attivi del 5 per 0/0 che la Cassa perceve sui capitali impiegati, ed il 4 per 0/0 che paga pei capitali depositati.	» 1043	57
Totale uguale	L. 4693	57

Dal che si evince che, mediante amministrazione attiva economica e rassicurante, è dato ai Monti di Pietà, anche con scarsi fondi, di poter instituire Casse di Risparmio, le quali, alimentando i loro capitali giranti, giovino ad estendere maggiormente i benefizi delle proprie operazioni nel tempo stesso che porgono alle classi operaie e meno agiate, il mezzo sicuro e pronto di rendere fruttiferi, anche i più tenui loro risparmi, con facoltà di ricuperarli sempre a piacimento.

Per la Direzione
Il Presidente
BONDETTO cav. capitano in ritiro.

SCUOLE FESTIVE. — Ci scrivono da Pallanza:

Questo Consiglio provinciale d' istruzione elementare deliberava nello scorso autunno di aprire in questa città una scuola festiva a pro' delle donne e fanciulle che o non aveano potuto o non poteano frequentare le scuole giornaliere, e fidandone l'incarico alle due maestre della città mediante modicissima retribuzione. La scuola ebbe principio il giorno 19 marzo p. p., ed è consolante il poter annunziare che il concorso ad essa fu grandissimo, annoverandosi in detto giorno più che 180 allieve. Fu quindi mestieri aggiungere altri insegnanti, che furono la maestra dell'asilo offertasi spontaneamente e due assistenti scelte fra le alunne della poc'anzi cessata scuola magistrale femminile.

Con maggiore soddisfazione annunciamo la costante frequenza, l'applicazione ed il più che mediocre profitto di queste discepole. Così alle paterne sollecitudini con che le autorità provinciali promuovono la popolare istruzione rispondano sempre dal loro canto le popolazioni della provincia!

STRADEFERRATE. — Il *Salut public* di Lione, nell'annunziare l'aprimento del tronco di stradaferrata da Châlons a Lione ricorda che prima del 1814 il tragitto da Lione a Parigi si faceva in 106 ore; nel 1829 non se ne mettevano più di 47; nel 1836, 39 ore; nel 1850, 30 ore; nel 1852, 18 ore; finalmente dal 10 luglio 1854 si percorrono i 515 chilometri che separano Lione dalla capitale in sole 10 ore.

NUOVO ACQUEDOTTO. — Si legge nella *Stampa* di Genova:

In una corsa fatta ieri (12) a Busalla, in compagnia di una Commissione della società Nicolay e d'alcuni altri nostri concittadini, ebbimo occasione d'esaminare la galleria del nuovo acquedotto. Oltre al grandioso ed accurato lavoro abbiamo trovato rimarchevole la celerità con cui, nel giro di pochi mesi, venne pressochè interamente condotta a termine quella galleria costrutta alcuni metri al disotto del livello del torrente.

Rimarcammo altresì con vera compiacenza l'abbondante copia d'acqua fresca ed eccellente che, mediante tale impresa, verrà a soddisfare i bisogni, ed a migliorare le condizioni igieniche della nostra città.

L'acqua, che attualmente arriva sino alla piazza del Principe, forma appena la quindicesima o ventesima porzione di quella che potrà fornire l'acquedotto, terminati che sieno i lavori: diffatti tenendo conto delle copiose filtrazioni che si raccolgono nella porzione della galleria che si sta costruendo e che è divisa da quella ultimata, mediante *una chiusa* in muro, e tenendo conto della ragguardevole *colonna d'acqua*, che a lasciar libero il terreno per la continuazione de' lavori, mediante un'altra *chiusa* in muro, si svia per un lungo *tubo fugatore*, si può, senza incontrare taccia d'esagerazione ed a calcolo assai moderato, affermare che il nuovo acquedotto, ultimato che sia, provvederà una quantità d'acqua superiore di molto a quella che provvede l'antico.

PUBBLICAZIONI. — Ci giunge da Bologna un opuscoletto divulgato dai torchi della tipografia Sassi di quella città, ed intitolato *Di alcune novità agrarie in Inghilterra*. È un discorso letto alla Società Agraria di Bologna dall' egregio e dotto pubblicista Marco Minghetti. È un opuscolo che versa intorno a cose pratiche e d'immediata utilità, e la

www.internetculturale.it

lettura ne sarà utile a tutti coloro che si occupano di cose agrarie e che giustamente ravvisano ne' progressi e negli incrementi dell'agricoltura lo strumento efficace della prosperità delle nazioni. Il Minghetti visitò l'anno passato l'Inghilterra, e tornando in patria ha voluto dar contezza ai suoi concittadini delle sue osservazioni e dei dati di fatto raccolti durante la sua peregrinazione. Noi non diremo de' pregi non scarsi nè di poca entità che abbelliscono quest'opuscolo del Minghetti: queste scritture pratiche ed assennate giovano assai meglio che non molti volumi di vaste declamazioni. Così praticano gli uomini veramente teneri del bene della patria; viaggiano ed osservano con minuta attenzione tutto quanto veggono, e poi, tornati nelle domestiche pareti, si affrettano a partecipare agli altri le cognizioni di cui hanno fatto tesoro. Per la sostanza adunque e per la forma, l'opuscolo del Minghetti è degno della sua penna e della sua fama, e merita esser proposto a modello di tal genere di scritture.

FRANCIA

PARIGI, 11 *luglio*. Si legge nel *Moniteur* :

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto in data del 2 luglio, una relazione del contrammiraglio comandante in capo la divisione navale del Levante.

A quella data, l'*Infernal*, corvetta a vapore francese, era rientrata nel Pireo, conducendo un brick greco ed un altro legno, arrestati come sospetti dinanzi alla baia di Caristo. Questi due navigli erano carichi d'armi, di munizioni navali e d'un'assai forte somma in oro; carte contenenti informazioni importanti sulla insurrezione, furono egualmente sequestrate a bordo; e il tutto fu rimesso dal contrammiraglio di Tinau tra le mani delle autorità greche, le quali procederanno a un'inchiesta.

La corvetta il *Chaptal* ha, dal suo canto, catturato e consegnato alle autorità greche due bricks, e cooperato all'arresto di parecchi capi degl'insorti.

Le visite continue ed inopinate, fatte da nostri navigli e da quelli dei nostri alleati, su tutti i punti dell'arcipelago, gli arresti e le catture eseguite hanno scoraggiato i pirati e rendono vane le colpevoli loro intraprese.

— Lo stesso giornale pubblica varie promozioni e onorificenze accordate al capitano di vascello sig. Pratet, governatore del Senegal ed a quegli ufficiali, sott'ufficiali, marinai e soldati che in ispecial guisa si segnalarono nelle due spedizioni di Podor e di Dialmath.

— Si legge nel *Siècle* :

Si sta con grandissima attività lavorando, a Tolone, alla costruzione d'una fregata che si trova sul sito stesso che occupava il *Fleurus* e che porterà il nome di l'*Imperatrice Eugénie*.

SPAGNA

MADRID, 7 *luglio*. Ecco l'articolo della *Espana* del quale abbiamo fatto cenno nel num. antecedente :

La colonna d'operazioni pernottò l'altrieri sera ad Aranjuez. Il trasporto delle truppe si fece con tutta la rapidità possibile per stradaferrata. La cavalleria e l'artiglieria fecero il viaggio per la strada ordinaria.

Iermattina alcuni distaccamenti di fanteria di rinforzo ed un materiale *considerevole d'artiglieria* sono partiti per Madrid. Innanzi dell'arrivo della divisione ad Aranjuez, il brigadiere Alos, comandante della 1ª legione della guardia civile (gendarmeria), e che con un distaccamento di fanteria e di cavalleria era partito da Madrid per proteggere gli operai che lavorano ai restauri della stradaferrata, aveva precorso in questa città per assicurare la strada ed osservare i movimenti del nemico.

A Villasquilla, egli ricevette dal capo dei ribelli, che era a Tembleque, una comunicazione in cui era invitato ad *unirsi ai ribelli, od a prepararsi a combattere ed arrendersi. La risposta del brigadiere Alos fu quella che si doveva aspettare* da un prode, da un osservatore rigido de' suoi doveri. In queste critiche circostanze, la guardia civile diede una prova di più dell'eccellenza della sua istituzione, della sua perfetta organizzazione e dell'ammirabile sua disciplina.

Il 4 i ribelli continuarono il loro movimento di ritirata, prendendo la stradaferrata da Tembleque ad Alcazar di San-Juan, ed avviandosi verso l'Andalusia. I loro posti avanzati non oltrepassano Puerto-Lapiche.

Dal canto suo, la colonna d'operazione si avanzò da Aranjuez a Tembleque, ove ella trovavasi iersera. Il ministro della guerra deve essere partito oggi da Madrid per andare a porsi alla testa della divisione. Pare che la diserzione abbia cominciato a penetrare nelle file degl'insorti, poichè ieri stesso una quarantina di soldati del reggimento di fanteria del *Principe*, con alcuni ufficiali, si presentarono a Tembleque per fare la loro sommessione.

La direzione presa dai ribelli indica ch'essi hanno l'intenzione di passare nell'Andalusia. È dubbioso che possano riuscire nel loro intento, perocchè si riuniscono da ogni parte forze sufficienti per batterli. Ad Albacette si trovano quelle che vengono da Alicante e da Cartagena, e nelle città dell'Andalusia si concentrano truppe di ogni arma. Il generale Galiano, che comanda a Siviglia, pose in marcia tutte le truppe di cui poteva disporre, lasciando il servizio della città alla guardia civile, ai guarda-boschi ed ai guastatori, di cui si formò un battaglione provvisorio. A Granata il generale Espeleta fece lo stesso.

Dobbiamo soggiungere che le provincie d'Andalusia, come tutte le altre del regno, conservano la più perfetta tranquillità.

Le truppe continuano a marciare sulla capitale. Si calcola che il generale Turon deve giungere stassera a Siguenza o ne' suoi dintorni.

S. M. degnossi approvare le promozioni che le furono proposte dal ministro della guerra come ricompense dei servigi resi dalle truppe della guernigione di Madrid nello scontro di Vicalvaro.

Parlasi inoltre della promozione dei colonnelli de' reggimenti di cavalleria di Villaviciosa e del genio al grado di brigadiere.

I quattro battaglioni di fanteria e lo squadrone inviati dal capitan generale della Catalogna debbono trovarsi in questo momento a Saragozza.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *luglio*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Il contr' ammiraglio Berkeley partì venerdì mattina, 7, per la Francia a fine di porsi d'accordo con le autorità francesi relativamente all'imbarco delle truppe francesi a bordo dei vascelli da guerra e di trasporto inglesi. Il bravo ammiraglio si recò a Calais sul *Vivid*, accompagnato dal capitano Lake-Smithett, addetto al servizio della reale valigia postale di Douvres.

In vece d' essere obbligato di condursi fino a Parigi, il contr'ammiraglio Berkeley ha trovato tutti gli ufficiali francesi a Calais, e dopo essersi messo con essi d' accordo su tutte le disposizioni da prendersi per l'imbarco delle truppe, è tornato a Douvres e a Londra nella stessa serata. Nello spazio d' una settimana, visitando successivamente Portsmouth, Devonport, Douvres e Calais, egli ha percorso su stradeferrate e piroscafi più di 900 miglia.

Si debbono imbarcare 10,000 uomini all'incirca, i quali a Calais saranno ricevuti su piroscafi di trasporto del governo, sui piroscafi francesi, il servizio della reale valigia postale di Douvres e i piroscafi della Compagnia del Sud-Est. Le imbarcazioni del porto di Douvres aiuteranno a rimorchiare i battelli pescarecci che riceveranno delle truppe.

— Si legge nel *Sun* :

La risposta della Russia è tale, che se l'Austria non resiste alla tentazione e non fa causa comune con le potenze occidentali, nuove complicazioni possono sorgere. Moltissimi pensano che l'Austria respingerà le proposte dello czar, quand' anche la Prussia fosse d'avviso di accettarle. *Gli speculatori credono dunque alla guerra e, vedendo necessarie grandi spese per l'avvenire, si lagnano che i fondi* siano a un corso troppo elevato.

— Il *Times* del 10 luglio pubblica il seguente articolo :

Giusta le informazioni pervenuteci per mezzo dei nostri corrispondenti e sulle quali noi crediamo di potere aver fede, l' imperatore Nicolò si mostra dispostissimo a rientrare in trattative, prendendo per base il protocollo sottoscritto il 9 aprile a Vienna dai rappresentanti delle quattro potenze. Egli pare inclinato ad ammettere che la navigazione del Danubio sarà libera e che i diritti, come anche *i privilegi dei sudditi cristiani* della Porta, saranno messi sotto la salvaguardia delle cinque potenze; e si aggiunge ch'egli consentirà a sgombrare i Principati sotto certe condizioni e garanzie che non sono bene conosciute da noi, *ma che non sembrano tali da ottenere l'approvazione delle* potenze occidentali o l' adesione del gabinetto di Vienna. Se gli è questa una relazione esatta dell'ultima comunicazione russa e dell'effetto ch' essa ha prodotto a Vienna sui rappresentanti delle altre grandi potenze, questa risposta è evidentemente evasiva e concepita a disegno in termini vaghi. L'imperatore di Russia pare voglia aspirare al merito di mitigare di molto le sue prime pretensioni relativamente al protettorato dei cristiani ed alla navigazione del Danubio; ma egli annette delle condizioni al provvedimento più calzante e più immediato, che è lo sgombramento dei Principati; ed è ciò a cui la conferenza di Vienna, e le potenze occidentali non consentiranno probabilmente in nessuna guisa. Esistesse anche una qualche apparenza di accordo su questi punti, è impossibile di conciliare il ristabilimento degli antichi trattati fra la Russia e la Porta con la stipulazione del protocollo del 9 aprile, la quale obbliga i governi alleati a trovare di concerto le guarentigie più idonee a ricongiungere l' esistenza dell' impero ottomano con l'equilibrio generale dell'Europa. Quando diciamo che questi trattati sono abrogati, intendiamo affermare che i governi alleati non possono menomamente riammettere uno stato di cose che ristabilirebbe di necessità la dominazione russa sulla costiera occidentale del Mar Nero da cui la Russia è stata costretta di escire, porrebbe l'amministrazione della Moldavia e della Valachia sotto un protettorato collettivo, e lascerebbe, insomma, la Russia nella posizione più vantaggiosa per rinnovare, alla prima occasione favorevole, tutte le sue inique aggressioni. Con ciascheduno de' suoi atti, la Russia disconosce l' esistenza di qualsiasi autorità legale nei Principati, tranne la volontà de' suoi proprii generali. Imperocchè, non solo ha ella spogliate le popolazioni delle campagne e si è impadronita del tesoro pubblico, ma ha incorporato eziandio ne' suoi eserciti la milizia per farla servire contro il proprio suo principe, e ha, inoltre, portato via gli archivi. Ritirandosi la Russia non ha fatto altro se non passare da posizioni che le è sembrato impossibile di conservare, a una linea di operazioni più minaccevole per l'Austria e più vicina alle sue proprie risorse. Quantunque la sua diplomazia abbia dato energicamente opera ad abbattere l' attuale alleanza d' Europa, lo scopo de' suoi maneggi è piuttosto di continuare la guerra contro la Turchia che non di fare la pace. Gli è cosa essenzialmente contraria ai più ovvii principii e della politica e della guerra d' intavolare trattative per la pace, quando non si può dire che vi sia nulla di cambiato sia nelle pretensioni sia nella forza relativa di nessuna delle parti avverse. Se anche s' aprisse domani un congresso, tutte le stesse quistioni che hanno sì lungo tempo minacciata l'Europa e che finalmente scoppiarono in ostilità effettive, resterebbero da regolarsi nè potrebbero essere applanate che da promesse e da impegni che la Russia ha così recentemente violati.

Per tutti questi motivi, non solamente noi non vogliamo, nello stato presente della guerra, nessuna specie di trattative, come mezzo ingannatore e dilatorio, mercè di cui il nemico si lusinga di rallentare la nostra attività e scemare il fervore delle nostre alleanze, ma affermiamo altresì esser cosa impossibile che una negoziazione qualunque ottenga un effetto favorevole. È uopo adunque attendere a conquistare la pace mediante il trionfo delle nostre armi e non già mediante trattative, quali ch'elle pur siano, che possono essere oggi tentate in Europa.

AMERICA

I giornali inglesi del 10 luglio annunziano la morte della celebre cantante signora Sontag contessa Rossi, che dovette succumbere a Messico a un attacco di cholera, il 18 decorso giugno.

Questo funesto avvenimento affisse profondamente la popolazione di Messico, e molte centinaia di persone assisterono al corteo funebre della grande artista.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 12 *luglio*. Leggiamo nella *Patrie* : Ieri a mezzogiorno il legno inglese il *Vivid* entrò nel porto di Calais, conducendovi il comodoro Grey che è venuto a prendere coll' ammiraglio francese Lapierre le ultime disposizioni relativamente all'imbarco delle truppe francesi che, da quanto si dice, avrà effetto venerdì prossimo. Alle 2 pomeridiane il comodoro Grey è partito di nuovo per Douvres. Alle 2 giunse il legno francese il *Cocyte*, corvetta destinata pel trasporto dei malati nel Baltico.

Alle 4 arrivò il legno da avviso il *Dapher*, il quale recò la notizia dell' arrivo della squadra inglese nella rada di Calais domani nel pomeriggio. La maggior parte dei vascelli inglesi che debbono comporre questa squadra, già sono giunti alle Dune fin da ieri mattina.

Le truppe cominciano ed arrivare, e già sono giunti gli operai d'amministrazione, e i soldati del treno degli equipaggi.

S. M. l'imperatore assisterà venerdì mattina all'imbarco delle truppe. Già gli stranieri affluiscono da tutte le parti; e la città non potrà mai contenere la folla che si accalcherà per vedere l' imbarco.

— Scrivono da Costantinopoli il 30 alla *Patrie* che i due figli di Mussa bascià, doveano partire a momenti per recarsi in Francia, secondo il voto espresso dal loro padre per farvi i loro studi.

— Il conte Walewski, ambasciatore di Francia in Inghilterra, è sbarcato a Calais sabato scorso, venendo da Londra, e si assicura ch' egli fu il primo ad annunziare l'arrivo delle LL. MM. Sarebbe quindi certo quello che già si annunciò da noi, che l'imperatore e l' imperatrice s' incontrerebbero nello stretto, colla regina Vittoria. Si sarebbe anzi fatto domandare a Calais se l'yacht di S. M. bri-

---

restieri le imprese d'un valoroso combattente, d'un illustre condottiere, d'un integerrimo e magnanimo cittadino e di un forte amico della sua patria, e di proporre insieme un imitabile esempio. Schietta assennatezza, vivacità di colori, concisa ed evidente esposizione di fatti, commendevole ed efficace moderazione d'animo nel toccare argomenti ancor vivi e delicati assai, ed altri pregi simiglianti sono quelli che raccomandano un libro che dovrà tornar caro, non altrimenti che la memoria del grand' uomo, a tutti gli amici della verità e della gloria.

BERNARDI.

IL CAMPOSANTO DI TORINO

illustrato con disegni di tutti i suoi monumenti e descritto con notizie storiche e biografiche raccolte e ordinate per cura

DI GIORGIO BRIANO.

(Disegno dell' opera)

La storia umana, partendosi dal campo delle opere effettive, va per legge immutabile ed eterna a confinarsi nei cimiteri e nelle necropoli. Le generazioni seguono le generazioni, e tutte si premono e s'incalzano in questo immenso girone della morte, dove si adempie la vera eguaglità degli uomini, che male si ricerca in terra, finchè v'ardono le passioni e vi cozzano gl'interessi. Qui l'anima, non turbata dai timori o mossa dalle speranze del mondo, sorge alla più pura contemplazione del vero, e l' uffizio della storia si fa indi più grave e più sublime. Onde a me che ricercar volevo quella recente della mia patria, con quella riverente franchezza che sola si addice alla verità, niun miglior modo soccorse che il venirne a chiedere le ispirazioni alla necropoli Torinese.

Sono ivi da trent'anni discesi tutti i principali personaggi che nella seconda metà dello scorso secolo e nella prima del presente illustrarono col senno e colle virtù i patrii annali. Le scienze, le lettere, le arti, i commerci, le industrie vi hanno i loro rappresentanti, quali con pomposi, quali con modesti segni distinti, ma tutti egualmente porgenti alla storia gravi ed utili insegnamenti e laudabili esempi.

Ma oltre ai personaggi la cui vita si aggirò nel maneggio de' pubblici affari, o di quelli la cui vita venne spesa nello studio delle arti e delle scienze, altri ve ne ha che meritano di venire con amore alla pubblica gratitudine raccomandati. Epperò la storia scende nelle più modeste sfere del cittadino probo e laborioso, che solo di domestici esempi e di private virtù ornava la famiglia. E madri e spose, e fratelli ed amici, quando abbiano sulla terra virtuosamente fornito lor cammino, sono degni di memoria, e di muovere col racconto delle loro virtù o dei loro patimenti gli affetti de' superstiti. Perocchè in tal modo solo la storia ricompie il difetto troppo comune, di porre in obblio le oscure virtù, per farsi bella soltanto delle splendide; quasi che l'umana natura non abbia cagione di meritare la gratitudine e l'ammirazione de'posteri tanto nelle umili quanto nelle alte regioni ove s'aggira. Quindi, accanto alle biografie degli uomini di stato, de' letterati, de' guerrieri, degli scienziati, si troveranno le narrazioni delle semplici virtù, o de'dolori, o de' meriti del padre di famiglia, dell'onorato commerciante, dell'onesto artiere. *Tutti i monumenti artistici* verranno senza distinzione accuratamente descritti, ma anche un modesto segno, una breve lapide, una semplice iscrizione potranno dar materia alla narrazione, la quale non farà maggior prova della giustizia che la guida, che allorquando pigliera a rivendicare i diritti eterni del vero dall'invidia, dalla ingratitudine o da pregiudizi degli uomini oscurati o negletti. Quindi l'opera s'indirizza ad ogni qualità di cittadini; perchè niuno è tra essi il quale non abbia qualche parte de'suoi affetti dolorosamente rivolta a questa terra delle immortali speranze, e non vi giunga talora solingo pellegrino a cercarvi quegli alti e confortanti pensieri e quella pace, che spesso contendono, e talvolta sommergono le agitazioni della vita.

I tempi corrono difficili, altri dirà, per le imprese che mirano ai soli interessi morali della società. Le cure della materia soverchiano di troppo quelle dello spirito, in guisa che gli animi si svogliano e si allontanano volentieri da tutto che non accenni a subiti soddisfacimenti d'ingordi e spesso di crudeli appetiti.

Ma la religione dei sepolcri che fu negli antichi popoli, anche pagani, cagione di altissime ed immortali opere, non tacerà nel cuore de' nostri concittadini, perchè alcuni malaccorti si lascino signoreggiare dalla vile materia, che non significa progresso de'popoli, ma decadimento.

Troppi e troppo illustri esempi ha la patria nostra, per guardarsi dal funesto errore. Ond'è che, fidenti negli spiriti generosi, forti ed altamente religiosi che reggono ancora le migliori nostre menti, commettiamo al loro favore l'esito della presente intrapresa, che è come la misteriosa catena, la quale lega insieme le due città; quella dove regna ancora l'agitazione e la vita, e quella che occupa la pace suprema della morte, irradiata e confortata dal Divino Verbo, che apre ed accenna le vie del vero ed immortale risorgimento.

CONDIZIONI DELL' OPERA.

L'opera verrà pubblicata per associazioni.

Essa comprenderà due volumi in 8.° grande, ciascuno non minore di 40 fogli di stampa, e non maggiore di 50.

Ogni settimana, cominciando dal mese di ottobre venturo, se ne pubblicherà una puntata di uno o due fogli di stampa, portante il disegno di uno o più monumenti.

Il prezzo di ciascuna puntata è di centesimi 80.

Non si daranno punte separatamente.

Non volendosi di quest'opera tirare un numero d'esemplari maggiore di quello delle associazioni, si pregano coloro che intendono parteciparvi, a voler tosto trasmettere loro firma e domicilio all'autore dell'opera stessa sig. Giorgio Briano, via del Borgonuovo, N. 3, al terzo piano.

Sono poi pregati in ispecial modo tutti coloro che hanno monumenti di qualunque genere al Camposanto e che desiderano un cenno storico o biografico delle persone alle quali sono destinati, a voler parimente trasmettere allo stesso indirizzo, esclusivamente e franche di posta, le loro memorie relative, per poter essere coordinate col complesso dell'opera intiera, e messe in quella luce che la loro importanza richiede.

I disegni saran fatti da periti artisti e corrispondenti alla novità ed importanza del soggetto.

www.internetculturale.it

tannica potrebbe entrare nel porto, e sarebbe stato risposto che si accosterebbe facilmente all'argine di Marca.

SPAGNA. I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci in data di Madrid 8 luglio:

I ribelli hanno spedito uno dei loro a Ciudad-Real per intimare alla città di arrendersi. Avendo risposto la città di essere determinata a difendersi, essi si sono ritirati, prendendo la direzione della Mancia.

Le truppe reali li seguivano da vicino; esse si trovavano a Madridejos, a due piccole marcie dai sollevati.

Le notizie delle provincie continuano ad essere soddisfacenti. Ovunque regna perfetta tranquillità.

Le truppe e le popolazioni sono decise a combattere gli insorti in qualunque luogo sia dato loro d'incontrarsi.

Nuovi rinforzi di truppe erano attese a Madrid.

Bajona, mercoledì 12 luglio.

I ribelli che erano ieri dalla parte di Mausanaras, marciano oggi alla volta di Valdepenas, il che indica che si recano verso l'Andalusia. Le truppe reali sono a due marcie dai ribelli.

Dappertutto, come a Madrid, la tranquillità è completa.

— Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, il quale era partito in congedo per prendere le acque, ritornò la sera del detto giorno a Madrid, non volendo egli restare lontano dal suo posto nelle gravi circostanze in cui si trova la Spagna.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

Le notizie di Madrid, che noi abbiamo ricevute direttamente questa mattina (12), sono in data dell'8 luglio.

Il generale Blaser era partito nella notte del 7 all'8 luglio sulla strada ferrata d'Aranjuez a fine di porsi alla testa della colonna di spedizione di cui egli ha preso il comando e si proponeva di riunirsi il 10 col generale Turon, del quale si sapeva l'arrivo a Guadalakara.

Dal suo canto, il generale O' Donnell aveva ripartito le sue forze in tre colonne, nello scopo d'andare incontro ai rinforzi ch'egli aspettava da varie parti. Si credeva a Madrid che le sue speranze sarebbero rimaste deluse e ch'egli sarebbe quanto prima attaccato da due piccole divisioni venute, l'una dall'Andalusia, l'altra dalla Estremadura, le quali sconderebbero in cotal modo l'attacco principale del generale Blaser.

Il 7 luglio, si era sparsa a Madrid la voce di parecchi *pronunciamentos*, avvenuti in varie città dell'Aragona, della provincia di Valenza e dell'Andalusia. Non solamente queste voci non si erano confermate, ma erano state anche smentite dai dispacci pervenuti al governo. La popolazione di Madrid non si commosse punto a queste dicerie, imperocchè ella ha fede nella buona riuscita de' provvedimenti adottati dal governo, quantunque si cominci a vedere che si eseguiscono con una lentezza che molti reputano biasimevole, tanto più che ne risulta una sospensione effettiva degli affari e funesta a tutti gl'interessi.

INGHILTERRA. *Londra, 11 luglio.* Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 10 luglio, lord John Russell disse che il bill sottomesso alle deliberazioni della Camera (quello relativo alle frauді elettorali), era stato esaminato con la più grande attenzione da una commissione speciale e che vi erano stati fatti varii emendamenti importanti che sarebbero, come egli sperava, accettati dalla Camera, la quale difatto ne adottò i primi sedici articoli.

Alla Camera dei lords, seguito e fine egualmente della seduta del 10 luglio, non furono discusse se non quistioni di mero interesse locale.

— Lo sloop a vapore della marineria britannica, *Stromboli*, arrivò a Portsmouth recando la notizia che il *Prometheus* ritornò a Gibilterra il 4 corrente, dopo aver ripreso ai pirati della costiera del Roff il naviglio mercantile *Cuthberth-Joung*. Il *Prometheus* sostenne il fuoco dei pirati, senza restarne tuttavia danneggiato. Tre marinai dell'equipaggio furono leggiermente feriti. Dopo aver ricondotto il *Cuthbert-Joung* nel porto, il *Prometheus* riparti per riprendere ai pirati un altro naviglio da loro egualmente catturato.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Si stanno imbarcando a Woolwich 92 casse, contenente ciascuna 120 sciabole, e 2,000 barili di palle pel servizio della cavalleria d'Omer bascià.

ALEMAGNA. *Vienna, 10 luglio.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Per quello che si racconta in circoli ben informati, l'autografo dello czar, consegnato a S. M. l'imperatore dall'imperial consigliere intimo, principe di Gortschakoff, è concepito in termini assai amichevoli e lusinghieri. Sua Maestà l'imperatore della Russia disse essere possibile un'erronea interpretazione della quistione in argomento da parte sua, ed espresse il desiderio e la speranza che fra l'Austria e la Russia non sia pronunciata l'ultima parola.

— Essendo ormai presentata la risposta della Russia all'intimazione austriaca, la conferenza di Vienna terrà una seduta, onde decidere se le proposizioni della Russia siano accettabili o no. La risposta da darsi quindi alla Russia, in base del deliberato della conferenza, verrà concepita d'accordo colla Prussia. Il principe Gortschakoff dichiarò aver pieni poteri per ricevere questa risposta. Quest'affare durerà peraltro per lo meno tre settimane.

— Persone diplomatiche ci danno oggi più dettagliato il contenuto della risposta dell'imperial gabinetto russo, il quale, dicesi, assicura nuovamente di non aver in mira conquiste e di non voler minacciare l'integrità della Turchia; che la Russia continuerà e compirà lo sgombro della piccola e d'una parte della grande Valachia impreso per motivi strategici, a condizione che l'Austria non occupi i Principati Danubiani, e che le altre potenze evacuino il territorio turco; in caso diverso, la Russia non sgombrerà i Principati occupati qual pegno. La Russia è pienamente d'accordo colle disposizioni prese dalle potenze pel miglioramento della posizione de' cristiani; del resto è suo desiderio che i suoi reclami risguardanti i cristiani greci vengano assunti separatamente ne' relativi documenti, poichè, in caso diverso, non potrebbe rinunziarvi.

— Giunse in questa capitale il segretario privato del re di Grecia de Wendtland, rilasciato in permesso da S. M. Dicesi pure che lascieranno Atene, in permesso, il confessore del re e la gran maggiordoma della regina.

— *Berlino, 9 luglio.* La legge federale sulla stampa è stata adottata dalla Dieta. Essa verrà quanto prima promulgata nei diversi Stati della Germania.

Oltre al re di Portogallo, è atteso a Berlino un figlio del vicerè d'Egitto, che deve restarvi lungamente.

Il governo ha deciso che un nuovo porto sia stabilito a Pillau.

— Scrivono da Lipsia al *Moniteur*, in data del 7 luglio corrente:

« La prima impressione prodotta dal gabinetto prussiano nel sapere la risoluzione dell'Austria d'occupar la Valachia si è molto modificata. Si assicura che il barone Manteuffel avrebbe prescritto al plenipotenziario prussiano a Francoforte, conte di Bismark-Schoenhausen d'aver cura ad evitare tutto quanto potrebbe lasciar supporre l'ombra del disaccordo fra i due gabinetti (d'Austria e di Prussia) essendo ressasi più che mai vivamente sentita, tanto a Berlino quanto a Vienna, la necessità della compiuta unione fra tutti gli Stati germanici.

La risposta dell'imperatore di Russia alla intimazione austro-prussiana è diventata l'oggetto delle preoccupazioni universali: è considerata come evasiva, insufficiente e che non può menare allo scopo desiderato.

Il re di Wirtemberg non ha ancora risposto all'ultima nota austro-prussiana relativa ai voti della conferenza di Bamberga. Questo incidente non saprebbe ritardare la presentazione alla Dieta del trattato del 20 aprile p. p., che è anticipatamente certo d'essere approvato con gran maggioranza. Non si aspetta altro a Francoforte se non l'ordine di sottoporre all'esame dell'assemblea quella convenzione. »

GRECIA. Scrivono da Atene, il 7 luglio, all'*Osservatore Triestino*, che l'insurrezione nelle provincie greche della Turchia è finita. Tutti gl'insorti tornano in patria.

Il ministero domanda l'allontanamento di tutti i tedeschi che sono al servizio della corte; medici, dame di corte, confessori, maggiordomi, cuochi, palafrenieri, tutti debbono essere allontanati dalla Grecia, senza distinzione.

S. M. non ha ancora risposto a queste esigenze.

Furono fatte, in Atene, varie perquisizioni domiciliari.

Vennero visitate le carte dei redattori de' giornali *La Speranza* e *Il Secolo*; furono posti sotto inquisizione il conte Metaxà, ministro greco a Costantinopoli, l'ex-ministro degli affari esteri Paccos ed altri molti.

Secondo la *Triester Zeitung*, un piroscafo inglese abbruciò circa 20 navigli samiotti *(Vedi il nostro dispaccio elettrico di martedì)*, e il comandante di esso domandò la consegna delle persone sospette che vi erano.

— La Prussia e la Baviera hanno indirizzato ai gabinetti di Parigi e di Londra uno scritto contenente gravi lagnanze contro la condotta che tengono i ministri e specialmente Calergi verso S. M. il re di Grecia. Ciò risulta da una nota diretta da lord Clarendon al sig. Wyse in Atene. Pare che i due gabinetti abbiano preso le difese del ministero greco.

La Francia avrebbe appoggiato specialmente il generale Calergi.

— I tre generali Gardikioti-Grivas, Spiro Milio e Wlachopolo, tutti tre senatori del regno, furono posti sotto consiglio di guerra ond'essere giudicati per concussione e grave violazione dei regolamenti militari.

RUSSIA. Un carteggio della flotta del Baltico inviata in vista di Cronstadt al giornale del *Débats*, in data del 30 giugno p. p., reca che le flotte alleate erano appena a cinque o sei miglia di distanza da quella fortezza, e che i battelli a vapore erano occupati a fare scandagli per esplorare il fondo del mare. Un giorno il *Lucifer* fece segnale che trenta vascelli a vele erano in vista, ed immediatamente le squadre alleate si prepararono a battaglia. I francesi per rango di anzianità stavano a diritta. Il movimento della flotta russa però era un'illusione ottica, effetto del fenomeno del *miraggio*: la flotta russa non aveva punto abbandonata la sua *posizione sotto le batterie* che la proteggono. Frattanto gli *equipaggi dei vascelli alleati si aggueerriscono* e fanno continuamente manovre ed esercizi. I marinai profittano con piacere delle correnti di acqua dolce che vengono a gittarsi nel Baltico, provenienti dalla Newa. Il blocco ermetico delle *coste russe in tutto il Baltico è un fatto compiuto.*

— Scrivono da Pietroburgo in data del 3 luglio al *Corrispondente di Amburgo*, che il giorno 30 giugno l'imperatore Nicolò si recò a visitare Cronstadt, e si mostrò assai soddisfatto dei preparativi fatti per la difesa. Dopo l'ispezione lo czar tornò a Peterhoff, dove convengono tutte le linee telegrafiche, e dove gli giungono spessissimo dispacci intorno ai movimenti del naviglio anglo-francese.

— Altri carteggi della flotta inseriti nel *Times* accertano che le operazioni di scandaglio finora praticate non hanno fatto scoprire l'esistenza di quelle macchine infernali, di cui si è tanto parlato. Pare però che realmente vi debbano essere di queste macchine, e che esse siano state collocate nel fondo del canale più vicino al porto di Cronstadt. Le squadre alleate perciò procedono con molta precauzione.

— Un dispaccio pubblicato dal *Morning-Herald*, in data di Danzica 10 luglio, annunzia che non vi è stato combattimento vicino a Cronstadt, e che le flotte alleate sono tornate a gettar l'ancora a Baro-Sund.

— Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare dalle coste della Finlandia annunzia che il granduca Costantino era arrivato il 2 a Cronstadt, e ch'esso era ripartito il 4 verso Pietroburgo, dopo di avere osservato le squadre alleate che erano in vista. Il principe sembrava triste e preoccupato alla vista dei colori russi così circoscritti e bloccati nella vasta estensione del mari del Nord. La popolazione era sotto l'impressione d'un vivissimo terrore.

TURCHIA. I fogli triestini recano notizie di Costantinopoli in data del 3 luglio, di cui fu fatto cenno nel nostro dispaccio elettrico di martedì.

Ecco ora un sunto delle principali notizie che togliamo dall'*Osservatore Triestino*:

Sulina fu bombardata e distrutta dagli anglo-francesi, nella quale occasione furono fatti prigionieri alcuni soldati russi ch'erano ivi coi loro comandanti e preso qualche cannone. Si parla dell'imminente ritorno di Mehemet Alì al posto di serraschiere.

Il *Journal de Constantinople* annuncia che, trovandosi ristabilito, Reschid bascià riprenderà quanto prima la funzione di ministro degli affari esteri.

I fatti d'armi tra i russi ed i turchi in Asia che finirono a danno dei secondi, sono confermati anche dal *Journal de Constantinople*, il quale narra che l'esercito russo togliendo l'assedio di Silistria lasciò in potere delle truppe turche 210 prigionieri e 50 cannoni.

Lo stesso giornale dice: La corvetta ottomana *Siehper* arrivata da Battschik recò la notizia che una divisione della flotta combinata visitò le coste del Mar Nero dalle bocche del Danubio fino ad Odessa e vi distrusse tutti gli stabilimenti militari che si trovavano in quella zona.

PRINCIPATI DANUBIANI. Nel *Moniteur* del 12 sono pubblicati i due seguenti dispacci dai quali risulta che i turchi, dopo tolto l'assedio di Silistria, hanno preso l'iniziativa delle ostilità per respingere i russi fuori della Valachia.

Si osserverà che il dispaccio indica la data del 5 luglio del combattimento succeduto a Giurgevo, mentre che il dispaccio di Belgrado nota quella del 7; ma si tratta probabilmente del medesimo affare, a giudicarne dall'importanza delle perdite attribuite ai russi si nell'uno come nell'altro dispaccio.

Vienna, 11 luglio.

« Vi ebbe il 5 a Giurgevo un fatto d'armi assai vivo nel quale si valuta la perdita dei russi a 160 morti ed a 800 feriti. Il principe Gortschakoff è rientrato il 7 a Bucarest; esso ha richiamato 20 o 30 mila uomini i quali avevano cominciato il movimento della ritirata. Tutto dà a divedere il progetto di difendere Bucarest.

I dispacci telegrafici non fanno conoscere quali siano i corpi turchi che abbiano preso parte nell'azione del 5 a Giurgevo. »

Belgrado, 11 luglio.

« Nel mattino del 7 i turchi hanno passato il Danubio a Routschouk con 40 mila uomini, alle ore 11 essi erano padroni di Giurgevo dopo aver ucciso o ferito 900 uomini al generale Seymonoff. Il principe Gortschakoff doveva l'8 trasportarsi a 4 miglia innanzi di Bucarest, ma non poteva disporre per ciò fare che di 32 mila uomini. » *(Veggansi i precedenti nostri dispacci elettrici)*

INDIE. Le ultime notizie di Bombay, giunte a Trieste il 12 luglio, arrivano al 7 giugno. È mancata la valigia della Cina. Si continua a parlare delle macchinazioni della Russia congiunta alla Persia nelle Indie, a danno degl'inglesi. Si pretende che Dost Mahomed abbia avvertito il governo britannico della crescente influenza dei persiani e dei russi in Herat e Condohar *(V. il nostro dispaccio di giovedì)* e chiesto danaro agl'inglesi per resistere al maneggi russi.

Lo czar avrebbe informato lo sciah di Persia che due altri re d'Europa si unirono a lui, e consigliatolo a marciare su Bagdad per togliere ai turchi una reliquia sacra.

Tali notizie, benchè incerte e confuse, lasciano dedurre che anche colà la guerra turco-russa cagionò molta agitazione.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova York in data del 28 decorso giugno:

Lunedì 26 fu discussa alla Camera dei rappresentanti la domanda di credito di 10 milioni di talleri per far parte al trattato Gadsden. Si sa che Santa-Anna ha domandato una decisione pel 30 di detto mese.

Il 27 fu proposto di chiedere delle esplicazioni al presidente riguardo alla spedizione contro Cuba, ma la mozione fu respinta.

Il *Minesota*, arrivato il 24 da Liverpool, fu, al 50 grado di latitudine e 10° di longitudine, costretto di subire la visita della fregata a vapore da guerra inglese il *Gladiator*. Dopo aver esaminato le carte di bordo, il midshipman disse al capitano del *Minesota* d'aver fatto bene a fermarsi, imperocchè, nel caso contrario, vi sarebbe stato forzato a colpi di cannone.

— Si legge nel *New-York-Heraldt*:

L'anniversario della nascita di Santa-Anna è stato celebrato da grandi feste pubbliche; ma egli s'è astenuto da farsi proclamare imperatore.

Il sig. Manuel Olarazane è stato nominato ministro delle finanze.

Santa-Anna ha decretato che sarà messo in istato d'assedio qualunque dipartimento, distretto o città che negassero obbedienza al governo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 13 luglio.

L'imperatore, dopo aver passato a rassegna l'esercito, ed essere salito a bordo del vascello ammiraglio del comodoro Grey in mezzo alla flotta che fece il saluto di 21 colpi di cannone ed alzò grida entusiastiche, è tornato iersera a Parigi.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 83 75

1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 86 25 85 75 86 50

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 82

C. della matt. in c. 83

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 970

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. d. g. p. d. b. in c. 892

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. del g. p. d. la b. in c. 880

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 508

75 in liq. 510 p. 31 luglio

Telegrafo Elettr. sotto-marino C. del g. p. d. b. in liq. 200

p. 31 luglio

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in liq. 457

50 p. 31 agosto

C. della matt. in c. 460 458 50 460

BORSA DI PARIGI, del 14 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 71 10	70 80
Id 4 1/2 0/0	» » 97 20	98 00
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» » 91 5/8	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 54 00	» »	» »

TEATRO CARIGNANO

Domenica 16 luglio — A benefizio di un artista.

Serata d'addio ed ultimo concerto delle sorelle VIRGINIA E CAROLINA FERNI, col concorso delle damigelle Gerginod e Odetti, e dei signori Mottino, prof. Marchisio, Licini, ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa *Don Procopio* con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Una vivacissima modista.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Il marito in campagna.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Jario il probo d'Inghilterra.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA

IL VULCANO

L'assemblea generale dei socii è convocata nella solita sala pel giorno 23 corrente ed alle ore 9 antimeridiane precise, ove, premessa la relazione sull'andamento della Società, e sulle applicazioni che si sono intanto fatte, si procederà alla nomina d'un consigliere mancante a compirne il numero fissato, ed a quella importantissima del Direttore Economico della Società.

Per l'Amministrazione avv. PASTORE *Presid.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

www.internetculturale.it

LA RICREAZIONE
Giornale Educativo, Letterario e Musicale

Esce due volte al mese
e pubblica all' uopo supplimenti ed estratti.

Abbuonamento :

Per Torino Un anno L. 10 — 6 mesi L. 6 — 3 mesi L. 3 50
Per Provincia id. » 12 — id. » 7 — id. » 4 »

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Direzione del giornale, presso la stamperia FAVALE, e dal signor BLANCHI editore di musica in Torino. È uscito il 1° numero del secondo semestre, e fu spedito ai signori associati.

Dall'Editore GIUSEPPE CATTANEO *sotto i Portici di San Lorenzo, Torino*

È uscito il Num. 2 del Periodico
IL TROVATORE

Giornale di letteratura, musica, belle arti e teatri, con un pezzo di musica ogni quindici giorni;

Foglio settimanale che, non occupandosi per nulla di politica, scritto con eleganza di lingua, composto di articoli variati, ornati di scelti pezzi di musica de' migliori autori Italiani, sotto la direzione dell'egregio maestro e poeta sig. Marcello Marcelliano, promette la più ampia messe di utilità e di diletto all' amatore della letteratura, della varietà, dei teatri e della buona musica.

Abbuonamento con musica	*Anno*	*Sem.*	*Trim.*	*Abbuonamento senza musica.*	*Anno*	*Sem.*	*Trim.*
Torino . .	20	11	6	Torino .	15	8	4 50
Provincia .	22	14	7	Provincia	16	9	5
Estero . .	30	20	14	Estero .	20	12	8

È pure uscito il 3° fascicolo dell'Associazione **L'arpa Sacra d'Italia.**

Il prezzo d'associazione per Torino L. 2, per tutto lo Stato L. 2, 40, obbligatoria per mesi sei

L'ALBUM DEI FANCIULLI
GIORNALE ILLUSTRATO
DI COGNIZIONI UTILI, D'ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Questo periodico, dopo un breve ritardo della sua pubblicazione, cagionato da circostanze imprevedute, riprende ora il corso regolare. Nella settimana prossima uscirà il 1° numero (26) del suo secondo semestre.

Fratelli BOCCA, *Librai di S. M.*

RIBASSO DI PREZZO

BERTOLOTTI, Compendio della Storia della Real Casa di Savoia ; Torino, 1830, 2 vol. in-12 L. 3, per L. 1 50.

—— Viaggio in Savoia ossia descrizione degli Stati Oltramontani di S. M. il Re di Sardegna; Torino, 1828, 2 vol. in-8. L. 7, per L. 4.

SILVIO PELLICO, Le mie Prigioni; Parigi, 1845, col ritratto dell'autore ; 1 vol. in-12 L. 1 50, p. L. 1.

STABILIMENTO
di doratura ed argentatura su legno
CARLO CASTAGNA

Fabbrica, vende e rinnova ogni sorta d'ornati da chiesa in legno scolpito, dorati, argentati e verniciati in oro, come : candellieri, vasi, croci, piramidi, ecc., e ne tiene sempre un grande e svariato assortimento di ultimati, a comodo dei signori acquisitori.

S'incarica della provvista ed esecuzione di qualunque lavoro d'**appartamenti**, **botteghe**, ecc. si in **scultura, doratura**, che a **colori**, il tutto a convenzione, secondo le migliori regole dell'arte, ed a prezzi limitati.

Via S. Teresa, 21, rimpetto alla chiesa di S. Giuseppe.

BELLE ARTI

Nel locale della Segreteria della Società Promotrice di Belle Arti (*via Bogino, num. 10, piano primo*), provvisoriamente ancora concesso, trovansi molti capi d'arte rimasti dall'Esposizione, i quali si vendono per conto.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita FIERA di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 17, 18 e 19 del corrente mese. — Vercelli, il 3 luglio 1854.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. *(Scrivere con lettera franca.)*

Dichiaro io sottoscritto ed a piena lode del vero che trovandomi affetto da ernia doppia inguinale da anni 18, avendo scorto sui giornali l'annuncio dello specifico del sig. Carlo Tessier per la cura e guarigione radicale della detta malattia, mi sono deciso a tale cura, dalla quale, in quattro mesi e malgrado le continue fatiche, ora mi trovo guarito perfettamente.

In fede rilascio ben volentieri al suddetto sig. Carlo Tessier il presente attestato.

Torino, il 14 luglio 1854.

BECCARIA M.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Il Consiglio Amministrativo della sovra indicata Società, in sua tornata delli 23 scorso giugno, avendo deliberato doversi convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 9 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana, il sottoscritto invita quei Soci che intendono intervenire a quest'adunanza, a far depositare presso l'ufficio di Direzione, via della Posta, n. 11, casa Bertone Sambuy, i loro titoli di Azione prima del 28 corrente, onde ricevere dal sig. Direttore un certificato che dovrà essere presentato per venir ammesso all'adunanza suddetta.

L'ufficio della Direzione riceverà il deposito dei titoli sovra mentovati in tutti i giorni non feriati dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 12 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CAVALLERI EUGENIO.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Avviso

Avendo il sig. Filippo Gallo del fu Lorenzo di Mondovì presentato, in tempo utile, a quest'ufficio d'Intendenza, domanda di concessione d'una miniera di lignite situata nella regione Rossano, territorio di Vico, provincia di Mondovì, stata dichiarata scoperta come risulta da relativo verbale in data 15 marzo ultimo scorso.

A tenore degli articoli 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre, di presentare a quest'ufficio d'Intendenza, nel termine di 30 giorni prescritto dall'art. 26 del citato R. Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, il 10 luglio 1854.

Il Segretario di detta Intendenza
SARACENO.

ASSORTIMENTO
Cannocchiali Diprismatiques, detti Cornet Telémètre
del signor PORRO
presso G.^me^ Gioja e figlio, *Macchinisti, via Po, n. 14.*

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIGNA, **UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE**, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa ; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 = a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 = a » 3.

Ogni altra forma, tanto in scatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO
sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°*

DA AFFITTARE E DA VENDERE
anche con more *per causa di decesso*

Elegante **Casa** di **campagna** circondata da piccola **Vigna**, giardino ed orto, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, alloggio pel massaro, tinaggio, stalla, fenile, e ripostigli, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti.

Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa num. 2, ivi.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele in via di Po, num. 15,*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, al piano nobile, con vista in via di Po. — Dirigersi alla portinaia.

DA RIMETTERE IN TORINO

Piccolo NEGOZIO per vendita di liquori e birra, bene avviato. — Dirigersi al liquorista Bonino.

AVVISO

Il Sindaco di Feletto invita chi aspirasse al posto di maestro di prima e seconda elementare, e ad altro di maestro di terza e quarta classe in detto luogo per l'anno venturo scolastico, a presentare tra tutto luglio corrente la sua domanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio per un maestro è di L. 600 annue e per l'altro di L. 600, oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa alle ore 9 in tutti i giorni festivi dell'anno volgare.

Il Sindaco G. B. ODDONE.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 15 camere, con ampio terrazzo, al piano nobile, scuderie e rimesse, a piacimento; altri alloggi divisibili a volontà, Via Borgonuovo, n. 21.

Dirigersi ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

Varii ALLOGGI piccoli e grandi, a piacimento, via delle Ghiaccaie, casa Ardy, num. 12.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 10 a 11 camere signorilmente mobigliate col comodo della messa nei giorni festivi, a dieci minuti dalla capitale, stradale Villa della Regina.

Recapito all'accensa di tabacchi al Borgo Po.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere al primo piano con cantina,
id. di 8 camere al 2° piano con cantina;
id. di 3 camere al 4° piano con cantina,
casa Sughello, via Quartieri, 4. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

DA AFFITTARE *al presente per 3 mesi.*

Elegante alloggio di 3 camere mobigliate, con vista in piazza Vittorio, a modico prezzo. — Recapito in via Nuova, n. 9, al 2° piano, all'Agenzia Franchi.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre prossimo*

ALLOGGIO di 6 camere al quarto piano, via d'Italia, num. 17, casa Fontana.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggi vari, magazzini, botteghe, in via del Belvedere, num. 4.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

REVOCA DI PROCURA

Con instromento del 13 luglio corrente, rogato al notaio sottoscritto, il signor Gio. Battista Mondone fu Andrea, nato e residente in Torino, rivocò la procura generale da lui spedita per atto 1° giugno 1851, rogato Trucchi, in capo al sig. Giovanni Giovenale Azeglio fu Andrea, nato a Fossano e residente a Torino.

Torino, il 14 luglio 1854.

Guglielmo Teppati not. coll.

FALLIMENTO
della ragione di negozio Jona e Foa corrente in Chieri.

Con sentenza di quest'oggi, il magistrato del Consolato pronunciò sentenza di fallimento contro la ragion di negozio Jona e Foa, corrente in Chieri; deputò giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisori Israk Lazzaro e Comp., di Torino, e Levi Raffael Mojse, di Chieri, è fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una delle sale del magistrato stesso alli 3 del venturo agosto, ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 14 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con decreto del tribunale di prima cognizione di questa città, in data 7 corrente mese, si mandò citare per pubblici proclami, ad instanza del sig. cav. Federico Broglia dei Gribaldenghi di Casalborgone, domiciliato a Tarbes (Francia), chiunque pretenda avere ragioni sui beni della Commenda, stata eretta con instromento del 10 settembre 1755, rogato Ravicchio, e già formanti il beneficio semplice di Patronato della famiglia Broglia dei Gribaldenghi, sotto il titolo di S. Lazzaro, eretto in una cappella sotto lo stesso titolo, sulle fini di Chieri, a comparire entro giorni quindici avanti il lodato tribunale, e nel registro dei di lui segretario, per dir cause per cui non debbasi dichiarare spettare detti beni esclusivamente al lodato sig. cav. Federico Broglia dei Gribaldenghi, a mente della legge 18 febbraio 1851.

Torino, il 13 luglio 1854.

A. Castagna proc. coll.

NOTA

Si rende noto, per quell'effetto che di ragione, che la Ditta Zimmermann e Comp., stabilita in Aosta, si rese rilevataria della fabbrica di Birra, già esercita in Biella, da Welf e Comp.

Biella, il 1° luglio 1854.

Zimmermann e Comp.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 167 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 17 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 16 *luglio*.

Nella tornata del Senato di ieri si continuò la discussione sul progetto di legge per il riordinamento delle tasse di insinuazione, di successione e di emolumento, il quale venne approvato unitamente alla annessa tariffa con voti favorevoli 35 contro 27.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Genova la cattedra *d'Idraulica*, s'invitano coloro, che vorranno aspirarvi, a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione prima del giorno 1° di agosto prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.
STRADE FERRATE.

Linea da Torino a Genova colla diramazione da Alessandria a Mortara (1).

Prospetto sommario del Movimento e dei Prodotti ottenuti nel mese di Giugno 1854.

Servizio a grande velocità

Viaggiatori ordinari di I. Classe	N.	4057	L.	26691	90
Id. di II.	»	29934	»	90699	60
Id. di III.	»	152747	»	174540	10
Militari con foglio di via	»	1452	»	1830	55
Totale	N.	188210	L.	295732	15
Bagagli trasportati	Chil.	323176	»	13511	45
Somma			L.	307243	60
Merci ed oggetti di messaggeria	Chil.	949103	L.	26110	76
Bozzoli	»	233127	»	7285	77
Oggetti di finanza del valore di L. 5129758 55 e del peso di	Chil.	20105	»	2546	12
Vetture	N.	82	»	4763	20
Cavalli	»	44	»	1111	15
Bestiame grosso e minuto, capi	»	132	»	481	23
Somma			L.	42300	23

Servizio a piccola velocità

Merci varie	Quint.	194173	L.	290901	16
Bozzoli	Chil.	198	»	7	25
Bestiame grosso e minuto, capi	N.	704	»	1141	15
Somma			L.	292319	56
Prodotti varii			»	7182	66

Riassunto.

Viaggiatori e bagagli		»	307243 60
Merci { a grande velocità		»	42300 23
Merci { a piccola velocità		»	292319 56
Prodotti varii		»	7182 66
Totale		L.	649046 05
Prodotto del mese di Giugno 1853		L.	326884 81
Differenza in più per Giugno 1854		L.	322161 24
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto Giugno 1854		L.	2806247 22
Prodotto ottenuto nell'egual periodo del 1853		»	1724701 67
Differenza in più nel 1854		L.	1081545 55

Linea da Torino a Susa.

Servizio a grande velocità

Viaggiatori	N.	36915	L.	41379	20
Bagagli	Chil.	39260	»	798	50
				42177	70
Oggetti di messaggeria	Chil.	155424	L.	3471	99
Bozzoli	»	22206	»	244	42
Oggetti di finanza del valore di L. 336385 05 e del peso di	»	1541	»	165	75
Vetture N. 27 e cavalli N. 5			»	869	60
Bestiame capi N. 4			»	12	52
				4764	28
Totale			L.	46941	98

Servizio a piccola velocità

Merci varie	Chil.	269646	L.	1320	67
Bestiame capi	»	14	»	8	05
Prodotti varii			»	213	15
Totale del mese di Giugno			L.	48483	85
Prodotto ottenuto dal 25 al 31 Maggio			»	13508	47
Totale generale			L.	61992	32

RIEPILOGO.

Linea da Torino a Genova colla diramazione da Alessandria a Mortara	L.	649046 05
Linea da Torino a Susa	»	48483 85
Totale	L.	697529 90

(1) *Aperta all'esercizio addì 5 giugno 1854.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale la sera del 12 luglio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7415267	85
Id. Id. in Torino	»	5684451	47
Id. Id. presso le Succursali	»	3017934	75
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13853749	79
Id. Id. in Torino	»	25934231	38
Id. Id. nelle Succursali	»	960356	96
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1291143	11
Immobili	»	1231896	28
Fondi pubblici della Banca	»	5434975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8600000	»
Spese diverse	»	372016	63
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
Diversi	»	531897	70
	L.	74574920	92

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33008850	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3940418 87 / Non d. » 1263872 70)	»	5204291	57
» C. tratte su Parigi	»	»	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	948430	02
Id. Id. in Torino	»	865853	51
Id. Id. nelle Succursali	»	848866	63
Id. (Non disponibile)	»	30950	35
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	396594	47
Dividendi a pagarsi	»	893380	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	264346	26
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	14172	76
Id. Id. in Torino	»	51632	57
Id. Id. nelle Succursali		1683	93
	L.	74574920	92

FATTI DIVERSI

Arrivi. — Il rinomato drammaturgo francese sig. Ponsard trovasi da qualche giorno in Torino.

Notizie accademiche. — Nella tornata d'oggi la classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia di Torino ha nominato a suo socio estero, in surrogazione del-l'astronomo Francesco Arago, l'illustre barone Giusto Liebig, professore di chimica nella R. Università di Monaco.

Istruzione tecnica. — Ci scrivono da Genova:

Il corso dell'istruzione delle scuole tecniche di Genova tocca anche quest'anno il suo termine, e mercè le assidue ed indefesse cure dei benemeriti ai quali ne è affidato l'insegnamento, e l'intelligenza e lo zelo di chi le dirige, possiamo andar lieti di poter asserire che il profitto degli alunni giovanetti ed adulti (di cui diedero prova negli esami pubblici generali, fatti nei giorni 26, 27, 28 e 30 del p. p. giugno) fu maggiore d'ogni aspettazione.

Dobbiamo però con rincrescimento osservare che le scuole in generale nello scorso anno non vennero frequentate come era desiderabile.

Le importantissime scuole di geometria, di meccanica e di chimica industriale, tanto necessarie nelle arti e nei mestieri, come pure quella di costruzione navale, non furono coltivate dagli alunni nell'anno testè decorso, come dovevano esserlo, e come lo erano negli anni precedenti.

I nostri operai dovrebbero ben sapere che, se non si conoscono i principii delle scienze che condur possono alla perfezione, non si avranno quei miglioramenti nell'industria che nei tempi nostri si ha il diritto di ripromettersi.

La scuola di disegno che, a differenza di tutte le altre fu frequentatissima, diede favorevolissimi risultamenti. Persone le quali, al cominciare della scuola, non conoscevano nemmeno le prime nozioni di questo importantissimo studio, poterono al momento degli esami mostrare sufficiente valentia nel disegno d'ornato architettonico all'acquarello, che è la prima parte del corso per il disegno delle macchine. Nè dobbiamo lasciare inosservato che riescì di non lieve soddisfazione il vedere come, dopo il primo periodo d'istruzione del corso di nautica, molti degli alunni fossero a pieni voti, dalla Commissione d'esame all'ammiragliato, passati a capitani mercantili di prima e seconda classe, dei quali qui sotto riproduciamo i nomi.

A viemmaggiormente stimolare la giusta emulazione negli studi fra gli alunni, la R. Camera di commercio, autorizzata dal signor Ministro dell'istruzione pubblica, ha stabilito di onorare i più meritevoli con medaglia di argento e di rame, da conferirsi solennemente nella prossima apertura delle scuole.

A plauso degli alunni che ne vennero onorati, ed a maggiore incoraggiamento negli altri, pubblichiamo i nomi dei varii premiati:

Medaglie d'argento.

Nella meccanica industriale: Zerega Eustachio Giuseppe, macchinista di Dezerega.

Nella geometria applicata alle arti: Arbico Giacomo, ebanista di Genova.

Nel disegno d'ornato architettonico: Zerega Eustachio Giuseppe, macchinista di Dezerega;
Mantero Agostino, carpentiere, di Genova;
Briasco Benedetto, falegname, di Genova;
Peragallo Francesco, c. m. d'alberatura, di Genova;
Orengo Giuseppe, ingegnere, di S. Remo;
Brignardello Angelo, studente, di Savona;
Santagata Luigi, studente, di Genova.

Medaglie di rame.

Nella geometria applicata alle arti: Santagata Luigi, studente, di Genova;
Carminati Pietro, id.;
Carminati Federico, id.;
Moresco Antonio, id.

Nel disegno d'ornato architettonico: Sartorio Isnardo, studente, di Milano;
Curino Giuseppe, falegname, di Torino;
Vitalini Domenico, macchinista, di Salò;
Bisso Emanuele, studente, di Genova;
Berretta Leopoldo, muratore, di Sarzana;
Guige Francesco, carpentiere, di Genova;
Romairone Cesare, scultore, di Genova;
Cogliolo Giovanni, marinaio, dell'Isola della Maddalena;
Romairone Daniele, studente, di Genova;
Pelizza Giovanni, falegname, di Capriata;
Pedemonte Giuseppe, ebanista, di Genova;
Binon Carlo, carpentiere, di Genova;
Arpicò Giacomo, ebanista, di Genova;
Dapelo Gaetano, fabbro, di Genova;
Pastorino Domenico, fabbro, di Genova;
Deferrari Domenico, tornitore, di Genova;
Cesio Mattia, orologiaio, di Genova;
Rey Carlo, studente, di Genova;
Palazzi Francesco, scatolaio, di Genova;
Viganego Luigi, carpentiere, di Genova;
Dapelo Angelo, ebanista, di Genova;
Carminati Pietro, studente, di Genova;
Costantini Simeone, macchinista, di Genova;
Demarchi Pietro, assistente alle fabbriche, di Sarzana.

Menzioni onorevoli.

Nel disegno d'ornato architettonico: Chiappori Antonio, calderaro, di Genova;
Polverini Luigi, studente, dell'Isola della Maddalena;
Molinari Emanuele, studente, di Genova;
Gualco Agostino, ebanista, di Genova;
Berretta Nicolò, falegname, di Genova;
Bisso Giuseppe, droghiere, di Genova.

Nel corso di nautica.

Capitani che ottennero la patente di capitani di prima classe: Frumento Gio. Battista — Chichizola Agostino — Solari Lazzaro — Chiozza Agostino — Schiaffino Giuseppe — Cavassa Giovanni — Massone Giuseppe — Figari Cesare — Carbone Antonio — Penco Luigi.

Capitani che ottennero la patente di capitani di seconda classe: Ferretti Giuseppe — Frassinetti Filippo — Pelerano Pietro — Oxilia Giacomo.

Abbondanti raccolti. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 10:

I giornali dei varii paesi ci fanno conoscere che il raccolto del grano è abbondantissimo dovunque e nella Francia e nelle Spagne e in Germania. La mietitura è dappertutto incominciata: ed è assai tempo, dice il *Memoriale* di Valchiusa, che non si sono vedute spiche sì belle.

« I nostri campi di proverbiale fertilità, scrive il *Giornale di Catania*, hanno deciso della produzione di quest'anno, e la Provvidenza come a compenso dei danni sofferti ci viene a larga mano compensando con prodotti agricoli completamente ottenuti. »

Altrettanto è avvenuto, la Dio mercè, presso di noi. L'agro romano è stato veduto percorso da molte migliaia di mietitori, e dovunque la raccolta del grano è stata ubertosissima. Furono vedute spiche sì belle e cariche, che a l solo mirarle indicavano la abbondanza che la divina provvidenza facea succedere alla carestia del passato anno.

E non solo è abbondante il raccolto dei grani, ma anche quello di altri generi. Roma da molto tempo non ha veduto maggiore abbondanza di frutti. Onde maggiormente ci corre obbligo di ringraziare Iddio, che nella sua infinita sapienza a tutto provvede, e che i giorni sereni fa succedere a quelli che portarono tempesta.

Pubblicazioni. — È uscito il fascicolo della prima quindicina di luglio del *Cimento*. Questa puntata contiene, oltre la continuazione del romanzo *Ceccarella Carafa*, un articolo biografico intorno a Giuseppe Barbieri, scritto dall'egregio abate Jacopo Bernardi — *Studii sulla beneficenza in Italia* di P. Maestri — la seconda parte dell'importante riassunto del carteggio diplomatico di Riccardo Hill — una corrispondenza letteraria da Londra — una rivista letteraria — una scientifica ed industriale — una teatrale — e la rivista politica della quindicina, scritta da Giuseppe Massari.

Con questo fascicolo incomincia la nuova serie delle pubblicazioni del *Cimento* due volte al mese, ed il direttore signor Zenocrate Cesari merita per tutti i riflessi gl'incoraggiamenti e l'applauso del pubblico per lo zelo costante con cui si adopera per provvedere l'Italia d'una buona effemeride letteraria. Il nuovo modo di pubblicazione è senza alcun dubbio un miglioramento ed un progresso.

Nel commendare l'impresa del sig. Cesari, noi gli raccomandiamo a non stancarsi ed a perseverare animoso nella incominciata carriera. È soprattutto necessario che la pubblicazione del *Cimento* sia fatta con puntualità, poichè questa è una delle condizioni essenziali di vita d'ogni buona effemeride.

www.internetculturale.it

Necrologia. — Penetrati da profondo dolore dobbiamo annunziare una nuova sciagura nella morte di uno dei più intrepidi e zelanti viaggiatori, del sig. Vaudey, savoiardo, avvenuta a Gondacoro, villaggio della tribù dei Barrys sul fiume Bianco. Ne fu causa una fatale inavvertenza d'un uomo del suo seguito, il quale, dimentico d'aver il fucile caricato a grosso piombo, nello sparo di esso pel saluto d'uso, ferì alcuni ragazzi, uno dei quali morì. Insorse da questo disgraziato accidente una lotta accanita cogli indigeni, in cui rimasero vittime il sig. Vaudey ed una quindicina de' suoi uomini.

Il sig. Vaudey innanzi di partire per l'Africa aveva offerto i suoi zelanti e gratuiti servigi ai direttori de' Musei di questa capitale, chiedendo ed ottenendo istruzioni per render utili alla scienza le sue ardite peregrinazioni. Già un importante dono di animali e di piante delle alte regioni del Nilo Bianco è pervenuto a Torino.

Altri erano attesi dalle sussueguenti escursioni del signor Vaudey e da quella stessa che gli costò la vita. È una perdita ben amara per il nostro paese.

FRANCIA

Parigi, 13 *luglio*. Il maresciallo Vaillant, ministro della guerra, è partito stamane da Parigi alla volta di Calais.

— Una lettera del 12 da Boulogne fornisce alcuni particolari sulla presenza dell'imperatore. S. M. iermattina montò a cavallo e recossi al campo di Wimereux, ove passò a rassegna il corpo di spedizione posto sotto gli ordini del generale Baraguay d'Hilliers. Egli distribuì varie croci e medaglie militari ad un certo numero di ufficiali, sott'ufficiali e soldati.

Prima del difilamento, fece formare le truppe in quadrato, e con una voce ferma e sonora pronunziò il seguente discorso, di cui si era già dato il sunto per dispaccio elettrico, e che ora noi riferiamo testualmente:

« Soldati! Avendoci la Russia costretti a far la guerra, la Francia pose in armi 500,000 de' figli suoi. L'Inghilterra spedì forze considerevoli. Le nostre flotte e i nostri eserciti, uniti al presente per la causa istessa, domineranno tra poco nel Baltico e nel Mar Nero. Io vi prescelsi a recare pei primi le aquile nostre in quelle nordiche regioni. Colà sarete trasportati da vascelli inglesi; fatto unico nella storia, il quale fa fede dell'alleanza intima de' due governi e della ferma risoluzione di non arretrarsi a fronte di verun sacrifizio per difendere il diritto del più debole, la libertà dell'Europa e l'onore nazionale.

Andate, figli miei! L'Europa intenta fa apertamente o in secreto voti pel vostro trionfo. La patria, inorgoglita d'una lotta in cui essa non minaccia che l'aggressore, vi accompagna co'suoi voti ardenti; ed io, che da imperiosi doveri son trattenuto ancor lungi dagli avvenimenti, avrò gli occhi fisi sopra di voi, e presto, nel rivedervi, potrò dire: Essi erano i degni figli dei vincitori d'Austerlitz, d'Eylau, di Friedland, della Moscowa. Andate, Dio vi protegge! »

— A proposito di questo discorso, del quale fu distribuita una copia a ciascuno de'soldati, la *Presse* dice:

Questo documento rischiara lo stato delle cose con una luce piena e viva. Le potenze occidentali sono risolute a non indietreggiare di contro ad alcuno sforzo. I soldati che s'imbarcano sono stati scelti per recare, essi i primi, le aquile francesi nelle regioni nordiche. La spedizione attuale sarà dunque seguita da altre spedizioni, locchè inoltre è confermato dalla qualificazione d'esercito di spedizione dato dal *Moniteur* alle forze poste sotto il comando del generale Baraguay-d'Hilliers. Credesi che le truppe destinate pel Baltico saranno, con imbarchi successivi, aumentate al numero di 30,000 uomini.

Il proclama fa notare che l'Europa intenta forma apertamente o in secreto voti pel trionfo della Francia e dell'Inghilterra. Finalmente, la partenza dello stesso capo dello Stato pel teatro degli avvenimenti pare essere indicata come possibile in un avvenire non lontano.

Dopo tali parole, le più bellicose e più precise che sieno state pronunziate dopo il cominciamento della guerra, diviene cosa inutile il preoccuparsi del senso ancora problematico delle dichiarazioni russe, testè recate a Vienna ed a Berlino, e della quistione intorno al sapersi se codeste dichiarazioni abbiano potuto sembrare in Alemagna tali da offrire modo a un nuovo scambio di note diplomatiche. Non vi ha più dubbio che le ultime comunicazioni della Russia siano conosciute dalle potenze occidentali. Il proclama di Boulogne può adunque essere considerato come una risposta indiretta, ma pubblica, a quelle comunicazioni, il cui mistero continua ad affaticare la sagacità dei novellisti.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Per decreti imperiali, sulla proposta del ministro degli affari esteri, S. E. Riza bascià, ministro della guerra di S. A. il sultano, e S. E. il maresciallo Omer bascià, generale supremo degli eserciti ottomani, furono innalzati alla dignità di Gran-Croce dell'Ordine imperiale della Legion d'Onore.

— Si legge nello stesso giornale:

« Il governo delle Due Sicilie ha preso nuove misure contro le provenienze di Marsiglia e di tutti i porti d'Italia del Mar Tirreno, parimenti che contro i viaggiatori che vengono per via di terra. Risulta da queste disposizioni: 1. che d'ora in poi le navi provenienti da Marsiglia faranno una quarantena di dieci giorni al Lazzaretto; 2. che le provenienze dirette dagli Stati Sardi, dalla Toscana e dai porti pontificii sul Mediterraneo, saranno soggette ad una quarantena d'osservazione di giorni sette; 3. che Terracina è dichiarata città sospetta; 4. che la corrispondenza con l'estero per via di terra è sottoposta a tutte le formalità prescritte per le provenienze da paesi appestati. Le comunicazioni esistono ancora coi paesi pontificii per la strada di Montecassino e di Sora e per gli Abruzzi; tuttavia è da presumere che ben tosto un cordone sanitario sarà stabilito su tutta la frontiera. Già misure sono state prese con questo scopo. Si dimanda dietro quali informazioni e con quale scopo il reame di Napoli ha risoluto d'isolarsi a questa guisa dal resto d'Europa.

Tutte le provenienze del Portogallo, di Glasgow, degli Stati Sardi sono sottoposte ad una quarantena di 10 giorni. Siccome quasi tutti gli altri paesi sono pure in quarantena, l'arrivo di un vascello in libera pratica non è più che una rara eccezione. »

SPAGNA

Il *Moniteur* contiene le seguenti notizie di Spagna:

Madrid, 11 *luglio*. La tranquillità più perfetta continua a regnare nella capitale.

I repubblicani che si mostrarono nel distretto di Valencia sono incalzati con ardore.

La divisione che aspettavasi a Madrid è giunta.

Altra dell'8. Un decreto reale del 7 corrente, inserito nella *Gaceta* d'oggi, affida interinalmente il portafoglio della guerra al sotto-segretario di Stato, generale San Roman durante l'assenza del ministro.

La *Gaceta* annunzia che la divisione di operazioni comandata dal conte di Villa Hermosa, ed alla testa della quale deve essere al presente il generale Blaser, era riunita, fin dal giorno innanzi, a Tembleque, e che essa insegue i ribelli che s'indirizzano sulla valle del Guadiana, dalla parte di Ciudad-Real.

Lo stesso giornale pubblica un proclama, col quale il ministro della guerra esorta gli ufficiali e i soldati insorti a a tornare al dovere, promettendo loro il perdono della regina.

Una lettera di Valencia, che è giunta stamane, conferma le voci che correvano ieri della formazione di *guerriglie* sopra alcuni punti della Huerta di Valencia.

Si annunzia in data del 6 che alcune città e villaggi si erano sollevati; si citano Alcira, Javita e Carlet. Un colonnello in disponibilità, per nome Orozco, entrò in quest'ultima città alla testa d'una banda armata, si fece consegnare tutte le armi, e con un proclama invitò gli abitanti ad unirsi all'insurrezione. Distaccamenti di fanteria, di cavalleria e di guardia civile sono usciti da Valencia il 5 per reprimere queste sollevazioni.

INGHILTERRA

Londra, 12 *luglio*. Leggesi nel *Morning-Post*: Una serie di feste ad onore dell'unione internazionale tra la Francia e l'Inghilterra è cominciata ieri nel *Royal surrey zoological Gardens*, sotto il patronato del conte Walewski, ambasciatore francese. In tutta la giornata vi fu concorso grande nel giardino.

Il fuoco d'artifizio che terminò la festa riuscì brillantissimo. Vi si notava un' elegante impresa emblematica dell'unione tra la Francia e l'Inghilterra.

— Nella seduta dell'11 della Camera dei comuni, il signor J. Butt interpellò, giusta l'avviso che preventivamente ne avea dato alla Camera, il ministro dell' interno sulla presenza del conte Pahlen in Inghilterra; ma, trovandosi assente lord Palmerston, l'onorevole membro si rivolse a sir G. Grey, uno de' principali ministri di S. M.

« Se il ministro, diss'egli, non mi può rispondere, non è mia colpa, nè io ho la minima voglia di biasimare l'assenza del segretario di Stato dell' interno. La domanda che io sono per fare si riferisce all' arrivo in questo paese ed alla presenza in Londra, durante la scorsa settimana, d'un personaggio russo molto eminente. Nel fare questa domanda, io potrei al certo, colla permissione della Camera, farla precedere da alcune parole di spiegazione. Il personaggio, del quale accenno, è membro d'una famiglia russa d'alta considerazione; ei si chiama conte Pahlen. Fu già in carica nella diplomazia russa; suo fratello ha in questo momento un'alta posizione nel consiglio dell' imperatore di Russia, ed è, dicesi, nella più intrinseca amicizia seco lui. Il conte Pahlen giunse a Londra sono circa 10 giorni; appena arrivato, ei frammischiossi liberamente alla società. Si dice anzi che egli fu introdotto in alcune società sotto il patronato speciale e sotto gli auspicii d' uno de' principali ministri di S. M. Io credo bene di dire il nome, affinchè, se l'asserzione fosse inesatta, possa essere giustamente contraddetta. È voce che sotto gli auspicii di lord Granville, cancelliere del ducato di Lancastro, quel personaggio fu introdotto nella società di Londra. Devo dichiarare che la presenza d'un nemico straniero od il suo arrivo in questo paese è una violazione della legge, e l'interpellanza che io desidero fare ad uno de' principali segretari di Stato di S. M., che io vedo ora sui banchi ministeriali, è questa: Quel personaggio è venuto qua con quella protezione che sola potrebbe dargli il diritto d'essere in Inghilterra, cioè colla permissione di S. M. ? (*Benissimo!*)

Giusta i termini dell'avviso che diedi alla camera, io desidero sapere se il governo è informato della presenza a Londra del conte Pahlen, suddito russo, e che sostenne una parte attiva nella diplomazia russa. Stando le cose in tal modo, è egli in questo paese colla permissione e coll'approvazione del Governo ?» (*Ascoltate! ascoltate!*)

Sir G. Grey. «Non ho, in quanto a me, alcuna informazione su questo proposito, ed inviterò l'onorevole membro a ripetere la sua domanda quando verrà in questa sala il segretario di stato dell'interno.

— La camera dei lords ha ricevuto ieri il rapporto sul bill dell'università d'Oxford. La camera si aggiornò poscia a giovedì.

— Lord Dudley Stuart ha ottenuto l'autorizzazione di presentare alla camera dei comuni un bill per proclamare atto criminoso la compra o la speculazione sopra i valori emessi dal governo russo durante la guerra attuale.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 12 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ieri giunse qui un corriere del regio gabinetto prussiano, il quale, a quanto raccontasi, avrebbe portata la notificazione della Prussia sulla risposta giunta in quella città da San Pietroburgo.

— I membri della conferenza di Vienna spedirono oggi e ieri corrieri con dispacci ai loro rispettivi gabinetti onde domandare istruzioni sul modo col quale debbono contenersi circa la risposta della Russia all' intimazione fattale dall'Austria.

L'imperiale consigliere intimo russo, principe Gortschakoff, fece oggi varie visite diplomatiche presso i rappresentanti di Stati tedeschi in Vienna.

— Continuano gli arrivi in questa capitale di famiglie principesche e ragguardevoli dai Principati Danubiani. Ieri giunsero qui il principe Nicolò Sandig e la famiglia principesca Barlio, oggi le famiglie principesche I. Bibasco ed A. Kalinsky.

— Corre voce che S. M. l'imperatore abbia approvato il progetto di prolungare la linea telegrafica da Hermannstadt a Cronstadt e che questo progetto sarà quanto prima mandato a compimento.

— Il ministro prussiano, conte Alvensleben, trovantesi in missione straordinaria presso questo gabinetto, partirà fra breve per Berlino. La partenza fu fissata per i primi giorni della ventura settimana.

Il sig. de Alvensleben era incaricato d'attendere la risposta della Russia all' intimazione austro-prussiana e di portar a compimento le discussioni intorno la nota da rimettersi nuovamente a San Pietroburgo.

Prussia. *Berlino*, 8 *luglio*. Nel castello di Sanssouci ebbe luogo ieri presso S. M. il re un pranzo in onore del giorno natalizio di S. M. l'imperatore delle Russie. Vi furono invitati i membri della famiglia reale ivi trovantisi, il personale dell' imperiale ambasciata russa, il ministro presidente, alcuni generali ed altri personaggi decorati d'ordini russi.

S. M. il re fece un *toast* alla salute di S. M. l'imperatore. Il re nonchè i principi della regia casa indossavano in quell'occasione l'uniforme russa.

Per quello che si va vociferando da persone del resto bene informate, in occasione del giorno natalizio di S. M. l'imperatrice delle Russie (13 luglio) verrà inviato a San Pietroburgo, per fare le rispettive gratulazioni, il maggiore fuori di servizio conte de Königsmark.

— Fra l'Austria e la Prussia fu già conchiuso un accordo circa la presentazione della convenzione austro-prussiana all'assemblea federale, sebbene il Virtemberg avesse dichiarato decisamente di non voler associarvisi.

RUSSIA

Pietroburgo, 29 *giugno*. Oggi furono pubblicati ragguagli circostanziati sul combattimento presso le alture di Negoit nella Turchia asiatica. Il principe Andonikoff rilevò che i turchi avevano intenzione di avanzarsi ad Osurgheti alla sinistra del Rion, onde tagliare la comunicazione ai russi accampati presso Ust-Echeni-Echale, al di là del Rion. I russi capitanati dal tenente colonnello Ceristow poterono con fatica aprirsi una via e respingere i turchi, che, come afferma il bollettino russo, perdettero in questo affare 1000 uomini, 2 cannoni, 5 bandiere e tutto il parco. I turchi gettarono via nel fuggire molti fucili francesi ed altre armi e munizioni. Oltre di ciò i russi fecero prigionieri 100 soldati e 3 ufficiali. Hassan bascià e l'egiziano Liwa bascià sono caduti, e Remid bascià rimase ferito. I russi fanno ascendere le loro perdite a 29 morti, fra i quali un ufficiale, e a 182 feriti, fra i quali 7 ufficiali.

— Scrivono da Lipsia al *Moniteur*:

Lettere ricevute da S. Pietroburgo dipingono in una maniera assai tetra la situazione della classe operaia in Russia; le privazioni che la guerra impone alla popolazione sono sensibili, soprattutto nella capitale, a cagione dell'esorbitanza dei prezzi di trasporto per terra durante l' estate. I viveri d'ogni specie ed il pane medesimo non han prezzo. Le donne ed i figli dei soldati della riserva e dei veterani gli seguitarono nelle città; essi si accampano nelle vie e vivono della pubblica carità. Dappertutto è scoraggiamento.

Manca quasi intieramente il carbone nei magazzini dello Stato e le fabbriche private saranno obbligate di sospendere i loro lavori per la mancanza di combustibile.

— Le notizie di Odessa, in data del 7, annunciano che le flotte alleate composte di 58 vele, sono state vedute avviarsi verso Sebastopoli.

TURCHIA

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Marsiglia, 13 *luglio*

Il battello celere l'*Eufrate*, che partì da Costantinopoli il 5, ha lasciato a Varna le truppe anglo francesi le quali si apparecchiavano per marciare verso Sciumla.

La Dobrudscha non era ancora sgombrata.

Il Duca di Cambridge, che era ritornato il 2 a Costantinopoli per conferire col sig. de Bruck, internunzio d'Austria, l' indomani, in compagnia del sultano, ha assistito alla rivista di una brigata turca e di 20 pezzi di cannone incorporati nella sua divisione. Il principe inglese è ripartito il 4 per Varna.

Alla stessa data Omer bascià si trovava in Silistria, dove distribuiva delle ricompense e faceva riparare le fortificazioni.

Il patriarca armeno-cattolico ha pubblicato un *mandamento* nell'occasione delle vittorie ottenute contro i russi.

Quasi tutti i pirati eransi rifugiati nelle piccole isole dell' Arcipelago, ed il mare era divenuto libero.

Il quartiere mercantile di Salonicco è stato incendiato, una grande quantità di grano e di tabacchi venne distrutta.

— Intorno all'incendio di Salonicco scrivono quanto segue all'*Osservatore Triestino*:

Un fortissimo incendio destò qui grande spavento la notte scorsa. L' incendio scoppiò in più siti di quella parte della città ove giaciono i granai e i depositi di carbone della 2ª sezione del Lloyd austriaco, nonchè la dogana dei tabacchi. In un momento tutto fu in fiamme, e comunque il tempo fosse tranquillo, pure l'elemento divoratore prese grande estensione, ed all' ora che scrivo non pervennero ancora a estinguerlo. La perdita in commestibili, lane ecc. è molto considerevole, ma troppo è ancora il disordine e lo scompiglio per poterne calcolare il danno.

PRINCIPATI DANUBIANI

Vienna, mercoledì sera, 12 *luglio*.

Omer bascià si è impadronito di Giurgevo; la perdita dei russi è di 900 uomini.

www.internetculturale.it

Belgrado, 11 *luglio*. I turchi, dopo un combattimento che durò quasi dodici ore, si sono impadroniti dell'isola di Kamadan-Seymonoff.

All'indomani i russi batterono in ritirata, avviandosi verso Bucarest.

Pare che il principe Gortschakoff voglia accamparsi a Kalugereni.

I russi, nello sgombrare Giurgevo, hanno incendiato alcuni bastimenti della loro flottiglia.

—Intorno agli ultimi fatti del Danubio togliamo dal *Corriere Italiano* i seguenti dispacci :

Bucarest, 7 *luglio*. L'isola Ramadan'(Radovan), presso Giurgevo, venne presa dai turchi. Il tenente generale Soymonoff venne circondato alla sinistra sponda del Danubio; però, dopo 14 ore di combattimento, si aperse un passaggio colla perdita di 900 tra morti e feriti.

— 14 *ore*. I turchi occuparono Giurgevo.

— Ieri sera giunse in questa città il principe Gortschakoff. Ventimila uomini occuperanno un campo avanti Bucarest. È atteso qui pure il generale Osten-Sacken. I russi occuparono di bel nuovo Giurgevo con 600 uomini (?)

— *Dell'8*. Il giorno 7 si venne, avanti Dzurdzuwo, ad un combattimento che durò 7 ore. Alle 11 di notte partì a quella volta il generale Dannenberg. Oggi notte venne portato in questa città il generale Kruloff gravemente ferito. Ieri i turchi passarono alla sinistra sponda del Danubio al dissotto di Smurda, una mezz'ora all'ingiù di Giurgevo.

Belgrado, 11 *luglio*. Dopochè i russi vennero respinti il 7 dall'isola di Mokan, venne Omer bascià il giorno 8 con 40,000 uomini, conquistò Giurgevo e circondò il generale Seimanoff, che si aperse un passaggio con una perdita di 900 uomini. Chruleff vi perdette un braccio.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 14 *luglio*. Un dispaccio telegrafico, da Calais in data del 13, pubblicato dal *Moniteur* d'oggi, dice : L'imperatore è giunto a Calais alle 4 pom. S. M. non avea voluto, del pari che a Boulogne, alcun ricevimento ufficiale.

La popolazione della città e dei dintorni, ed una moltitudine d'inglesi, venuti a Calais in quest'occasione, si accalcavano sul passaggio di S. M., e facevano echeggiar l'aria delle più vive acclamazioni. Tutte le case erano ornate di drappi o di bandiere.

La squadra inglese composta d'un gran numero di bei vascelli d'alto bordo, di fregate e corvette a vapore, è ancorata nella rada di Calais, pronta ad imbarcare il nostro corpo d'esercito di spedizione. Gli ufficiali della squadra e un gran numero di marinai si sono frammischiati alla popolazione di Calais, ed accolsero l'imperatore cogli evviva più energici.

— Bu-Maza, che ottenne dal governo l'autorizzazione di servire nell'esercito ottomano, ha testè ricevuto avviso di recarsi ad un comando che gli è affidato in Circassia. Egli lascierà Villers-Cotterets lunedì prossimo per trasferirsi al suo posto.

Spagna. *Madrid*, 10 *luglio*. Alle 6 pom. d'ieri il governo ricevette il seguente dispaccio telegrafico :

Valencia, 8 luglio, 9 ore e 45 m. pom.

Il capitano generale a S. E. il ministro della guerra.

Ieri le nostre truppe attaccarono Alcira ; esse provarono qualche perdita a cagione della lor bravura troppo audace e della forte posizione della piazza. Oggi i nostri soldati se ne sono impadroniti.

— Secondo un rapporto del governatore civile della provincia di Ciudad-Real, pubblicato nella *Gaceta* di Madrid del 10, la forza totale degli insorti non è che di 900 cavalli, compresi quelli dei capi e degli ufficiali e di alcuni borghesi che li seguono, e di 500 in 600 uomini di fanteria, tra i quali si contano soldati già appartenenti a corpi di cavalleria, alcuni raccoglitticci e i vagabondi che con loro si unirono in Aranjuez.

I ribelli aveano tentato di penetrare in Ciudad-Real, ma la guarnigione fece sopra quel punto tali preparativi di difesa che i ribelli stimarono più prudente di non dare l'attacco e di piegare a destra, prendendo di nuovo la direzione dell'alta Andalusia.

Inghilterra. *Londra*, 13 *luglio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, il vescovo d'Oxford fa osservare che parrebbe risultare dalle notizie de' giornali che il primo effetto dell'allontanamento dei russi dalla costa di Circassia sarebbe stato il rinnovamento del traffico delle schiave circasse.

Il conte di Clarendon risponde che l'ammiraglio Dundas diede ordini rigorosi agli ufficiali comandanti le forze navali della regina sulle coste della Circassia affinchè interrompano e facciano cessare quel traffico per tutte le vie amichevoli.

Il conte di Granville si giustifica dall'accusa di aver presentato nella società inglese e nel club dei viaggiatori il conte Pahlen russo, di cui dice esser note le alte qualità, il nobile carattere e la predilezione per l'Inghilterra. «Egli giunge da Madera ove passò l'inverno. In tesi generale io nego, soggiunse lord Granville, che siavi sconvenienza da parte di un inglese a trattare con civiltà e benevolenza il suddito di una potenza estera, per ciò solo che il proprio paese è in guerra con cotesta potenza. » *(Applausi)*

Il conte di Malmesbury, lord Lansdowne, lord Brougham ed altri nobili pari rendono omaggio alle alte qualità del conte di Pahlen, e riprovano in generale gli attacchi di cui è stato obbietto il conte di Granville.

Il conte di Aberdeen. « Io devo far osservare che la stampa periodica generalmente rispettata dai nobili lords dell'opposizione (i quali fortunatamente in questa occasione la disconobbero) aveva asserito che il conte Pahlen era venuto in Inghilterra incaricato di una missione secreta presso di me. *(Risa)*

Io devo anzi dire che non ebbi notizia dell'arrivo del conte se non dopo le lagnanze accennate. »

La seduta proseguiva alla partenza del corriere.

Alemagna. Scrivono al *Moniteur* da Cronstadt in Transilvania, in data del 2 luglio :

« La guerra sembra incominciata o alla vigilia d'incominciare fra l'Austria e la Russia. Da tre settimane giungon sempre truppe a Cronstadt. Tutte le case de' sobborghi sono piene di soldati. Si accorda ad essi appena il tempo di riposarsi, e quindi sono inviati verso la frontiera valaca. Avant'ieri un reggimento di granatieri, proveniente dalla Gallizia, è stato spedito verso Botsa.

Fra le prime truppe arrivate qui, era un battaglione di pontonieri, composto da 6 compagnie sul piede di guerra, comprendendo 200 uomini, con un equipaggio di ponte completo e 16 carri per ogni compagnia. Ogni carro tirato da 4 cavalli, porta una barca e tutt' i suoi accessori.

Un piccolo corpo di fanteria russa con un distaccamento di cosacchi è stato spedito dall'interno della Valachia alla frontiera di Transilvania per osservare i movimenti degli austriaci. Il 29 giugno p. p. una pattuglia austriaca di guardia della frontiera avendo incontrata una pattuglia russa ebbe uno scontro con essa, in seguito a cui, si assicura, il caporale austriaco fu ucciso e due soldati gravemente feriti.

Si aspettano ostilità più serie nelle vicinanze di Cronstadt ; vi si preparano ospedali militari, ed oggi 18 carri per trasporto di feriti vanno alla frontiera.

Il conte Schafzotsche, generale, è qui da alcuni giorni coi generali di divisione Horvath e Cholitsch. Molti altri sono aspettati.

I passaggi che conducono in Valachia e che le truppe austriache occupano, sono : Temesch, Ochans, Betsa, Croutcha, Feultchva e Verechtoroiyn. Vi sono altri passaggi, ma essi non sono praticabili se non dalla fanteria. »

— *Vienna*, 13 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sulle trattative per il completo appianamento delle differenze pendenti fra l'Austria e la Svizzera, venlamo a rilevare che furono proposte delle pratiche da tenersi fra deputati austriaci e svizzeri a Vienna. In esse si risolverebbero anche delle quistioni di vecchia data, quali sarebbero quelle concernenti le linee del confine non ancora demarcate, abbuono di somministrazioni per truppe di passaggio ecc. Il governo della Confederazione elvetica è intenzionato di conchiudere un durevole accordo e stabilire un'amichevole relazione coll'Austria.

— L'*Oesterreichische Correspondenz* dichiara che la piena adesione dei governi tedeschi al trattato d'alleanza di aprile, è altamente consolante. Solo il Würtemberg esita ancora. Ma il citato foglio confida ch'esso aderirà.

Grecia. *Atene*, 7 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio in data di Atene 7 luglio :

Molti pirati sono stati arrestati. I capitani Gritzano e Moscavitz che avevano fatto la loro sommessione nelle mani de' commissari francesi e inglesi furono trasportati con tre o quattrocento volontari di Volo in Tubea. Il processo delle persone compromesse nell'affare dell'armamento del brick, la *Tessaglia*, continua. Atene è tranquilla. Lo stato sanitario delle truppe francesi è eccellente.

Russia. Si legge nella *Patrie* : Una corrispondenza particolare da Pietroburgo, in data del 7 corrente, annuncia che il generale Osten-Sacken, che fu surrogato in Odessa dal generale Annenkoff II, va a coprire il posto del generale Ouchanoff nel comando delle riserve in Bessarabia.

—La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio in data di Stocolma 14 luglio : Le isole di Aland, strettamente circondate dalle flotte alleate, sono bloccate dalle medesime.

Un vapore postale svedese ha dovuto retrocedere.

— La *Corrispondenza Lejolivet* ha, in data di Danzica 13 luglio :

Un vapore inglese giunto oggi, e che aveva lasciato Barosund il 10 luglio, reca che l'ammiraglio Napier, alla testa di 62 navi da guerra, di cui 46 inglesi e 16 francesi, trovavasi a 37 miglia da Cronstadt.

Principati Danubiani. Un dispaccio elettrico annunziava che Omer bascià si era recato a Silistria per distribuire le ricompense accordate dal sultano ai bravi difensori di quella piazza. Siamo informati, dice la *Patrie*, che il generalissimo delle truppe ottomane doveva mutare la guarnigione di quella fortezza, dirigendola a Varna per rimettersi dalle sofferte fatiche. Dei 700 artiglieri ch'erano entrati nella piazza all'incominciamento dell'assedio, non ne uscirono che centoventi.

— Le ultime notizie da Varna del 5 luglio, recate dal *Corriere Italiano*, annunziano essere colà ormai concentrate le due armate ausiliari. La divisione partita da Adrianopoli prenderà posto fra Sciumla e Prevedi. Il generale Bosquet è giunto di già a Sciumla. La cavalleria lo sta seguendo. L'anniversario dell'avvenimento al trono della Regina Vittoria fu festeggiato a Varna dalle truppe inglesi con un solenne ufficio divino. La brigata del generale Braun, consistente di sei battaglioni, quattro reggimenti d'infanteria, il reggimento lanciori num. 17, il reggimento ussari num. 8, il reggimento dragoni num. 5, abbandonò il 2 luglio, con 40 cannoni, Sciumla e si recò direttamente presso il quartiere generale turco in Rustschuch.

Le avanguardie si trovavano il 3 corrente presso Ressagrad. A tenore di notizie da Rustschuch, per la via di Hermannstadt, il 7 luglio erano arrivate colà delle truppe inglesi ed avevano occupato un campo di tende dinanzi la fortezza.

— Fra breve arriverà a Sciumla un corpo di volontarii persiani. Il loro conduttore, Abbas Mirza, spedirà il corpo direttamente a Sciumla, e si recherà personalmente a Costantinopoli onde fare i suoi omaggi a S. M. il sultano.

— Le truppe russe che stavano concentrate presso Kimpina si vanno sempre avanzando verso i confini austriaci. Le truppe russe che stavano marciando il 3 corrente da Bucarest a Kimpina furono colte da una grande disgrazia. Il calore era in quel giorno sì grande, che interi battaglioni dovettero sospendere la marcia e molti soldati caddero in svenimento. Il giorno susseguente si dovettero requisire molte centinaia di carri, onde trasportare i pazienti ne' più prossimi ospedali. Dei 6000 uomini che si erano messi in movimento, ne sono arrivati a Kimpina appena 3000. Anche in altre parti successero ai russi di consimili infortunii, però in proporzioni minori.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *luglio*.

Vienna, 15. I turchi hanno assalita e disfatta la retroguardia russa a Fratesly (?) sulla strada di Giurgevo e di Bucarest, si sono rinforzati sulla riva sinistra, avendo passato il Danubio su parecchi punti.

Oltre a 20 mila anglo-francesi sono giunti a Sciumla ed a Giurgevo. Il generale Gortschakoff non ha più di 60 mila uomini, rinforzi sono stati domandati, i turchi e gli anglo-francesi sono almeno nello stesso numero. Tutto fa presagire imminente una battaglia.

C. Favale ger.

La cerere, *Società anonima di panificazione*. — Si legge nel *Parlamento* :

Il giorno 10 corrente aveva luogo, a tenore degli Statuti, la radunanza trimestrale degli azionisti. Il direttore gerente avv. coll. Boggio rendeva conto della gestione del trimestre, dalla quale risultò un utile netto di L. 1,142 80; ed accennava come questo utile avrebbe potuto essere di gran lunga maggiore, se l'Amministrazione non avesse creduto di interpretare la volontà generale dei soci, incontrando qualche sacrifizio per vantaggiare la popolazione meno agiata.

Essersi infatti dal gennaio al 14 giugno mantenuto invariabile il prezzo del pane a cent. 45 e cent. 55; mentre invece le farine che in gennaio costavano L. 47 e 50 e L. 49 50, pagaronsi in febbraio L. 50 75 e L. 52; in marzo L. 50 48 e L. 53; in aprile L. 50 e L. 54; in maggio L. 52 e L. 53 75; in giugno L. 52 50 e L. 54 50 e nella seconda quindicina L. 56 e L. 58. Questo progressivo aumento delle farine non accompagnato da corrispondente aumento nel prezzo del pane, spiegare da sè i minori guadagni, compensati dalla morale soddisfazione di aver fatto un'opera buona, che deve conciliare alla Società le simpatie d'ogni animo onesto e gentile.

La crisi volgere al suo fine, e rimuoversi con essa le cause della minore prosperità. Inoltre conchiuse le pratiche col municipio, apparecchiata già l'attuazione di un grande stabilimento centrale, e mediante opportuni accordi, preparata la surrogazione dell'acquisto dei grani a quello delle farine, aumentando così le probabilità e gli elementi dell'utile. Stipulati i contratti e coperte le soscrizioni per la creazione di succursali nelle provincie; conchiuse o intese già più convenzioni per approvvigionamenti di riguardo a corporazioni ed istituti, e fatti con felicissimo esito gli esperimenti per un sistema di forni, a più titoli superiore eziandio a quelli già ora in esercizio. La concorrenza del pane genovese non esserci punto riuscita sensibile perchè il consumo quotidiano della popolazione torinese lascia un margine più che sufficiente allo smercio, e del pane di Genova e del nostro; esatte infatti dopo giunto il pane genovese, il giorno 7, L. 1,467 90; alli 8 L. 1,725; il 9 L. 2,101 50.

E conchiudeva ricavarsi da cotesti elementi di fatto la persuasione di nuovi e maggiori successi per una intrapresa incominciata sotto felicissimi auspizi, e la quale si ascrive a ventura di aver potuto sin dai suoi primordi venire utilmente in soccorso alla classe meno agiata.

Il socio Turina, consigliere di sorveglianza, comunicava poscia un particolareggiato quadro delle operazioni sociali, dalle quali risultò che dal 4 aprile al 10 giugno si acquistarono 212,800 chilogrammi di farina, che costarono L. 111,388 3; alle quali aggiunte L. 10,616 45 di spese generali, si ha in tutto un passivo di L. 122,004 48; si produssero chilogrammi 257,093 di pane, corrispondenti a L. 124,596 86; e così un utile brutto di L. 2,592 35, che si riduce a L. 1,142 80, dedotto il consumo.

Udite queste relazioni, l'assemblea approvava all'unanimità il rendiconto del direttore e il bilancio trimestrale, e votava il riparto degli utili sulla base proposta dal direttore.

I soci sono impertanto resi avvertiti che potranno dal giorno 25 corrente riscuotere dal cassiere, sig. Cesari, all'ufficio del *Parlamento*, via dell'Arcivescovado, il rispettivo ammontare degli interessi al 6 0/0, e degli utili, e ritirare contemporaneamente i titoli definitivi.

Dalla sede della Società, il 15 luglio 1854.

Per il direttore
Il Segretario generale

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 15 luglio stabilito per ogni chilogramma a litre centesimi sei. . . . . L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 luglio 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 83 50
1854 5 0/0 1 giugno C. della m. in c. 82
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 890
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. c. 877 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in liq. 1140 p. 25 corr.
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in liq. 475 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 460 457 458 458
C. della matt. in c. 460 460 in liq. 462 50 per 31 luglio 465 p. 31 id. 470 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 243
C. d. m. in liq. 250 p. 31 agosto

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 04	20 06
— di Savoia	28 65	28 73
di Genova	29 15	29 30
Sovrana nuova	35 05	35 15
— vecchia	34 90	35 00
Eroso-misto		
Perdita.	3 50	3 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI GENOVA
del 15 luglio 1854.

Cedole di Genova.	Ln.	85
Id. Sarde	»	86
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	84 1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86
Obbligazioni 1849.	»	880
Obbligazioni 1850.	»	880
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 luglio.	»	83 1/4
Anglo-Sardo	»	82 1/4
Comptoir	»	7 prem.
Azioni della Banca	»	125 1 L.

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

Borsa di Parigi, del 15 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 75 71 00
Id. 4 1/2 0/0	» »	97 00 97 50
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	86 00	85 75 » »

SPETTACOLI D'OGGI

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta : *Giulio d'Arental.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta : *Gloria al lavoro.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *Caino e Giuda.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 9 luglio al 15 luglio 1854.

Viaggiatori, num. 12,500	L.	15,588 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,373 12
Id. a piccola velocità	»	9,222 66
Totale nella settimana	L.	26,184 63
Prodotto anteriore	»	532,829 41
Totale generale	L.	559,014 04

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo deliberato nella sua seduta del 14 andante mese di chiedere il pagamento dell'ultimo *decimo*, stante l'apertura della strada all'esercizio, fissata per gli ultimi giorni del mese, li signori Azionisti sono invitati ad eseguire questo versamento nella cassa della Società, presso la Ditta Giuseppe Malan e Comp, via S. Filippo, num. 14, dal 1° sino al 10 agosto prossimo.

CASSA DI SCONTO IN TORINO
Via di S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

La Cassa predetta, oltre le sue ordinarie operazioni, s'incarica di fare i seguenti versamenti sulle azioni delle stradeferrate, cioè: « da Torino a Novara, *quinto* « *decimo* scaduto il 25 maggio; da Torino a Cuneo, « *quarto quinto* scadente il 25 luglio. »

S'incarica pure di fare i versamenti per la Rendita dello Stato, 5 p. 0/0 nuovi certificati 1849.

AVVISO

La Direzione della **Compagnia Transatlantica in Genova** previene il pubblico che, essendosi rilasciati alcuni nuovi certificati di azioni della Società a richiesta dei loro intestatarii, i vecchi certificati corrispondenti per le azioni medesime sono annullati e messi fuori corso. Le azioni porteranno lo stesso numero che avevano nei certificati annullati, ed i certificati sostituiti porteranno un numero progressivo al disopra del 10,000, il tutto come dalla distinta che segue:

Num. delle azioni. 4397. 4398. 4399. 4400. 4401. 5676. 5677. 5678. 5679. 5680. 6452. 6453. 6454. 6455. 6456. 6458. 6462. 6473. 6476. 6477. 6479. 6494. 6493. 6494. 6495. 6496. 6497. 6498. 6499. 6500. 6501. 997. 1001. 1002 1003. 1010. 4201. 4202. 4203.

Num. dei certificati annullati. 4397. 4398. 4399. 4400. 4401. 5676. 5677. 5678. 5679. 5680. 6452. 6453. 6454. 6455. 6456. 6458. 6462. 6473. 6476. 6477. 6479. 6494. 6493. 6494. 6495. 6496. 6497. 6498. 6499. 6500. 6501. 997. 1001. 1002. 1003. 1010. 4201. 4202. 4203.

Num. dei certificati sostituiti: 10026. 10027. 10028. 10029. 10030. 10031. 10032. 10033. 10034. 10035. 10036. 10037. 10038. 10039. 10040. 10041. 10042. 10043. 10044. 10045. 10046. 10047. 10048. 10049. 10050. 10051. 10052. 10053. 10054. 10055. 10056. 10057. 10058. 10059. 10060 10061. 10062. 10063. 10064.

LABORATORIO
ed Alloggi con Cantine
DA AFFITTARE
Nel Borgo di San Salvario.

Il proprietario del Casino gotico, avendo trasportato la sua Fabbrica d'Acque Gazose nel centro della capitale, è disposto ad affittare: 1° Due grandi cameroni al piano terreno per uso di Laboratorio d'ogni genere di arti; 2° Cinquantaquattro camere civili, delle quali parte a soffitta per alloggi divisibili a piacimento, mediante due scale comodissime; 3° Quindici cantine aventi accesso da due scale.

Questo locale, munito di ampio cortile, in sito salubre, con due pozzi d'acqua viva eccellente, sarebbe molto adatto ad uno stabilimento d'educazione o ad altra adunanza o comunità, avendo molte comunicazioni interne che lo rendono disimpegnato.

L'affittamento comincia il 1° ottobre prossimo.

Per le trattative rivolgersi al proprietario della casa, esercente il *Caffè dell'Università*, sotto i portici di Po, rimpetto alla chiesa di S. Francesco da Paola.

VENDITA VOLONTARIA
IN PINEROLO

Di un corpo di vigna, in territorio di Frossasco (provincia di Pinerolo), regione Baissa, distante chilometri 7 (miglia 3) circa dalla città di Pinerolo, e 2 miglia circa dalla fermata dell'Orba dei convogli della stradaferrata da Pinerolo a Torino; composta di casamenti, parte civili, alteno, campo, prato e bosco, in tutto di ettari 3 20 (gior. 8 1/2) circa, con strada carreggiabile, da vendersi tanto unitamente, che separatamente, ed anche con more pel pagamento del prezzo da concertarsi.

Per gli opportuni concerti ed indicazioni, dirigersi in Pinerolo, nello studio del notaio collegiato Tonello contrada di porta Saluzzo.

DA VENDERE

unitamente o separatamente, in territorio di Pomaro, verso i confini di Giarole e Ticinetto, a distanza di 7 chilometri circa dalla città di Casale.

Ettari 98 circa (mogg. 299) di terreni popolati di gelsi, campivi, prativi ed in poca parte avvitati, formanti tre cascine col loro fabbricato rustico, in vicinanza della nuova strada provinciale e della linea che deve tenere la costruenda via ferrata tra Casale e Valenza.

Per gli opportuni schiarimenti, dirigersi in Casale nello studio del notaio coll. Gio. Negri.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Terza pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del quinto decimo scaduto con tutto il 25 maggio ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese di luglio saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Da 22 a 41. da 62 a 71. da 74 a 101. da 139 a 158 da 221 a 241. da 415 a 417. da 465 a 474. da 500 a 504. da 565 a 574. da 715 a 724. 775. 776. da 781 a 789. da 825 a 864. da 890 a 894. da 900 a 904. 912. 1068. da 1083 a 1088. da 1292 a 1296. 1299. da 1334 a 1386. da 1430 a 1439. da 1455 a 1463. da 1467 a 1506. da 1517 a 1539. da 1571 a 1575. da 1646 a 1655. da 1699 a 1703. 1705. 1718. da 1727 a 1739. 1745. da 1831 a 1850. da 1999 a 2003. 2013. 2024. da 2119 a 2138. da 2175 a 2178. 2186. 2187. da 2222 a 2231. da 2294 a 2303. da 2463 a 2465. 2550. da 2718 a 2727. da 2738 a 2777. da 2798 a 2807. 2828. da 2838 a 2847. da 2888 a 2902. da 2908 a 2910. da 2941 a 2947. da 2964 a 2967. da 3004 a 3021. 3072. 3073. da 3109 a 3128. da 3149 a 1358. da 3279 a 3298. da 3410 a 3419. da 3425 a 3429. da 3499 a 3518. da 3579 a 3618. da 3683 a 3687. da 4046 a 4053. da 4068 a 4070. da 4141 a 4180. da 4287 a 4306. 4421. 4444. 4445. 4448. 4449. da 4463 a 4472. 4490. 4491. 4517. 4518. da 4659 a 4678. da 4699 a 4718 da 4879 a 5888. da 4969 a 4978. 4986. da 4989 a 5016. 5019. da 5024 a 5028. da 5030 a 5038 da 5059 a 5068. 5087. 5088. da 5128 a 5137. da 5168 a 5172. da 5178 a 5181. da 5213 a 5216. da 5368 a 5334. da 5403 a 5417. da 5460 a 5462. 5547 a 5554. da 5741 a 5731. da 5756 a 5760. da 5781 a 5790. da 5804 a 5810. da 5987 a 5996. da 6233 a 6242. da 6537 a 6560. da 6772 a 6779. da 6786a 6801. da 6840 a 6855. da 6866 a 6901. 6983. 6985. 6986. da 7138 a 7157. da 7163 a 7169. da 7409 a 7413. da 7419 a 7438. da 7449 a 7458. da 7689 a 7708. da 7729 a 7732. da 7734 a 7753. da 7814 a 7853 da 7894 a 7913. 7984. da 8004 a 8023. 8266. 8329. 8337. 8521. da 8547 a 8549. da 8595 a 8604. da 8613 a 8669. da 8780 a 8789. da 8810 a 8818. 8869. 8870. 8873. da 8913 a 8922. da 8933 a 8942. 8989. 8991. 8992. 9174. da 9176 a 9180 da 9230 a 9239 da 9270 a 9279. da 9320 a 9329. da 9420 a 9439. da 9500 a 9519. da 9530 a 9614. da 9644 a 9649. da 9814 a 9820. 9826. 9827. da 9832 a 9836. da 9859 a 9863. da 9888 a 9892. da 9931 a 9970. da 9981 a 10000 da 10232 a 10234. da 10272 a 10291. da 10303 a 10305. 10307. da 10386 a 10391. 10455 da 10458 a 10462. 10467. 10487. 10488. da 10587 a 10606. 10627. da 10658 a 10661. 10816. 10847. 10848. da 10980 a 10983. da 11064 a 11069. da 11155 a 11159. da 11235 a 11256. 11273. 11309. da 11359 a 11361. da 11493 a 11512. da 11568 a 11572. da 11638 a 11641. 11663. 11695. da 11793 a 11796. 11801. 11802. da 11838 a 11857. da 11883 a 11887. da 11958 a 11967. 12005. 12006. da 12058 a 12067. da 12242 a 12247. da 12254 a 12257. da 12278 a 12297. da 12318 a 12327. da 12444 a 12467. da 12587 a 12596. da 12689 a 12708. da 12804 a 12808. da 12879 a 12894. 12922. 12923. da 12940 a 12944. da 13808 a 13825. da 13876 a 13880. da 13906 a 13925. da 14000 a 14005. da 14106 a 14113. 14280. da 14287 a 14296 da 14426 a 14440. da 14531 a 14540. da 14586 a 14690. da 14756 a 14760. da 14820 a 14823. da 14983 a 14997. da 15088 a 15092. da 15155 a 15164. 15241. da 15277 a 15284. da 15315 a 15324. da 15366 a 15370. da 15396 a 15400 da 15424 a 15433. da 15515 a 15534. da 15595 a 15604. da 15635 a 15678. da 15806 a 15845. da 15855. a 15904. da 15975 a 15994. da 16036 a 16046. da 16235 a 16274. 16356. da 16378 a 16382. da 16399 a 16403. 16477. 16478. da 16510 a 16529. 16560 16561. 16564. 16564. da 16600 a 16623. 16628. da 16737 a 16746. da 16970 a 16979. da 17000 a 17013. da 17040 a 17059. da 17080 a 17099. da 17420 a 17179. da 17243 a 17247. da 17260 a 17279. da 17360 a 17379. da 17420 a 17443. da 17470 a 17474. da 17539 a 17548. da 17683 a 17692. da 17791 a 17806. 17881. da 17910 a 17929. da 17950 a 17989. da 18057 a 18062. da 18128 a 18130. 18263. da 18361 a 18364. da 18467 a 18476. da 18563 a 18582. da 18611 a 18614. 18846. 18847. da 18926 a 18935. da 18946 a 18965. 18996. da 19048 a 19087. 19198. da 19202 a 19207. da 19213 a 19227. 21586. da 21881 a 21905. da 21909 a 21915. 21918. 21919.

Torino, il 15 luglio 1854.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI VERCELLI

La solita FIERA di luglio avrà luogo in quest'anno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 17, 18 e 19 del corrente mese. — Vercelli, il 3 luglio 1854.

COPISTERIA E SEGRETERIA

Per compilazione di Reclami, Poesie, Lettere, Traduzioni, ecc., all'Agenzia FRANCHI, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo della via del Giardino.

DA AFFITTARE subito: Due case di campagna completamente mobigliate, nel luogo di Baveno sul Lago Maggiore, poste entrambe in amena, fresca e salubre prima posizione sulla spiaggia, con vista delle più allegranti e spaziose, e con tutti i comodi desiderabili.

Per le informazioni dirigersi, in Baveno, al sig. proprietario not. Giuseppe Margaritis; in Torino, al sig. Antonio Batta, via di Dora Grossa, num. 28, piano 2°.

DA AFFITTARE *pel 1.° novembre*

ALLOGGIO di 9 membri al 2° piano, piazza dell'Esagono, num. 2.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Seconda pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1754, di L. 1000, in data 9 aprile 1848, intestata alla Comunità di Ronco, provincia d'Ivrea.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno; e si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 14 luglio 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI NOVI

Il sottoscritto segretario dà avviso ai creditori del fallito Pietro Brenta, già appaltatore di lavori pubblici, domiciliato nella città di Novi, che dal giorno 13 del corrente mese di luglio, in cui vennero fatte le inscrizioni prescritte dall'art. 527 del Codice di Commercio, cominceranno a decorrere i termini dallo stesso articolo stabiliti per la presentazione dei titoli di credito; e che nel giorno 7 agosto prossimo, nella sala delle udienze del suddetto tribunale, alle ore 9 del mattino, comincierà la verificazione dei crediti, la quale sarà continuata senza interruzione, a norma dell'art. 528 del Codice sopra citato.

Novi, il 14 luglio 1854.

Il Segretario G. GAZZO.

FALLIMENTO
di Giuseppe Cordero, negoziante da buoi in Moncalieri.

I creditori di detto Giuseppe Cordero, i quali non sono comparsi all'adunanza che ha avuto luogo questa mattina per la verificazione dei crediti, sono avvisati che si è fissata una nuova adunanza per lo stesso oggetto il 29 volgente mese ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario.

Torino, il 14 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Il sig. Giuseppe Cerutti con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 13 giugno p. p., dichiarò di non altrimenti accettare, che col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal di lui padre Gioachino Cerutti, deceduto in Villarbasse il 7 detto mese di giugno.

Torino, il 10 luglio 1854.

Tesio proc. coll.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che, sul ricorso sporto al R. tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, dal sig. Cosmo Franco, falegname, dimorante nei dintorni di questa città, regione di S. Salvario, per essere ammesso, a senso dell'art. 1355 e susseguenti, alla cessione de' suoi beni, emanò relativo decreto il 7 corrente mese, col quale si mandò citare tutti i creditori del medesimo a comparire legittimamente davanti detto tribunale, per essere provvisto come di ragione.

Torino, il 13 luglio 1854.

Lusso sost. Tesio.

NOTA

Con decreto 30 giugno ultimo passato dell'ill.mo sig. giudice Pellegrini, relatore deputato al giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza della R. Protettoria del Conservatorio delle donne penitenti della città di Genova, in odio del sig. Giuseppe Maria Coppi, e deliberati a favore delli signori Giuseppe Castelli il lotto primo, al prezzo di L. 46,050, e sig. conte Emanuele Caccia il lotto secondo, al prezzo di L. 36,500, e posti detti beni sulle fini di Torino, regione Mirafiori, venne dichiarata aperta la graduazione suddetta, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto su detto prezzo a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale entro un mese successivo alla notificazione.

Torino, il 13 luglio 1854.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Con atto 27 giugno 1854, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, Anna Brizio, moglie Bronzino, ha dichiarato d'accettare col beneficio della legge e dell'inventario l'eredità del di lei fratello Giuseppe Brizio, morto il 18 stesso mese, a lei deferta con testamento del 14 precedente, rogato Signoretti.

Torino, il 14 luglio 1854.

Domenico Signoretti not. coll. certif.

FALLIMENTO
di Luigi Griotti, mercante in drapperie e telerie a Pinerolo.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Griotti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; ha nominato a sindaci provvisorii le ragioni di negozio Domenico Berra e Comp., e Vicino Vincenzo e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, avanti il sig. avv. Saccarelli, giudice commissario, pel giorno 24 corrente luglio, ore 9 di mattina, in una sala del detto tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 14 luglio 1854.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 168 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 18 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	25
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 5 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia, reggente il Ministero dell' interno;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Visto l'art. 9 dello Statuto;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'attuale Sessione del Senato e della Camera dei Deputati è prorogata a tutto il giorno ventisette del prossimo mese di novembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Stupinigi il 16 di luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
U. Rattazzi.

S. M., con Decreto delli 12 corrente, di suo moto proprio, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. sacerdote D. Cesare Scotti, parroco di Santa Eufemia in Novara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 luglio.*

La Camera dei Deputati, nella sua tornata d'oggi (17), ebbe comunicazione dal Governo di un Decreto Reale, con cui la Sessione delle due Camere è prorogata a tutto il 27 novembre 1854.

In essa venne dal Deputato Astengo presentata la relazione fotorno al progetto di legge per riordinamento del Corpo giudiziario e per istituzione di Corti d'assisie coi giurati.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Canu Giovanni Maria, sottotenente in ritiro, domiciliato a Sassari; Détry Luigi, soldato giubilato, residente a Vailly, provincia del Chiablese; e Maggioli Caterina, vedova del già preposto nelle Dogane Ajassa Giorgio, residente a Cortazzone provincia d'Asti, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione N. 3064, 7025, e N. 8461 per l'annua pensione di cui sono provvisti: il primo di L. 648; il secondo di L. 200; e la terza di L. 148 53; ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa aver interesse, che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espressa, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell' Uffizio
intendente F. Cugiani.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 25 del corrente mese di luglio, ad un' ora pomeridiana, si procederà, in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore generale, all' appalto della provvista di

Chilogrammi 35,000 ferro in lame ed in verga di diverse dimensioni e qualità, necessario alla Regia Fabbrica d'armi per la fabbricazione delle armi a fuoco portatili, ascendente a L. 24,500.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella Sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso la Direzione della Fabbrica d'Armi nel Regio Arsenale.

I fatali ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo del calcolo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' impresa.

Torino, addì 15 luglio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

R. Università' degli studi di Torino.

Conformemente al prescritto dal capo IV del Regolamento per la Facoltà legale pubblicato con manifesto del cessato Magistrato della riforma del 5 agosto 1846 avrà luogo anche per quest'anno scolastico la distribuzione dei premi instituiti pei signori laureati in leggi che hanno compiuto il corso completivo nella suddetta Facoltà, e si sono in esso maggiormente distinti.

Il Consiglio universitario avendo nella sessione del 7 corrente stabilito che gli esperimenti di concorso ai premi suddetti abbiano principio in questa Università il giorno 4 del prossimo novembre, gli aspiranti ai premi medesimi sono invitati a fare la relativa dichiarazione alla Segreteria della Università fra tutto il 20 ottobre prossimo, corredandola dell'attestato d'iscrizione al corso ch'hanno frequentato, dal quale consti che per tutta la durata del biennio attesero regolarmente alle lezioni dei signori professori.

Torino, dalla Segreteria dell'Università, il 17 luglio 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garneri.

Discipline pei suddetti esperimenti.

1. Sono ammissibili ad aspirare ai premi dei corsi completivi coloro che hanno frequentato i corsi suddetti per un biennio o per obbligo come aspiranti allo insegnamento od alla aggregazione al Collegio, o per libera volontà, purchè si siano inscritti in principio di ciascun anno e facciano risultare della loro frequenza alle lezioni.

2. L'esperimento consiste in due dissertazioni in lingua italiana o latina sopra due temi intorno alle materie che si insegnano nel corso completivo.

È lecito ai Candidati appartenenti ai Ducati di Savoia e d'Aosta servirsi della lingua francese.

3. Le dissertazioni si faranno dai Candidati in due sedute.

Fra l'una e l'altra non vi può essere un intervallo minore di tre giorni, nè maggiore di otto.

Uno dei Candidati farà, in ciascuna seduta, l'estrazione a sorte di un tema sulle materie che s'insegnano dai professori del corso, alla presenza del Preside della Facoltà, e dei professori, e coll'intervento del segretario.

4. I Candidati saranno riuniti nella stessa sala e sorvegliati durante la seduta.

Questa potrà prolungarsi sino a dodici ore.

5. Sarà in facoltà dei Candidati servirsi dei libri che avessero seco portato, purchè all'entrare nella sala li abbiano consegnati alla persona che vi assiste.

6. Non sarà lecito agli aspiranti uscire dalla sala senza darne avviso a chi assiste.

Essi poi s'intenderanno esclusi dal concorso, semprechè, usciti regolarmente, non vi rientrino fra un discreto termine.

7. Ognuno degli aspiranti porrà in fronte al proprio lavoro un'epigrafe, la quale sarà ripetuta sopra una scheda suggellata, contenente il suo nome e cognome.

Terminata la dissertazione o finita la sessione degli aspiranti, chiuderà sotto coperta suggellata il suo scritto e la scheda suddetta e consegnerà il piego senza alcuna soprascritta a chi assiste alla seduta, il quale trasmetterà immediatamente, dopo chiusa la sessione, tutti i pieghi al Consiglio universitario.

8. Gli articoli 85, 86, 87, 88 e 89 del Regolamento per la Facoltà legale provvedono alla presidenza degli atti, alla formazione delle deputazioni di scrutinio, ed alle formalità del dissuggellamento dei pieghi e della ricognizione e pubblicazione dei premiati.

FATTI DIVERSI

Arrivi. — Da alcuni giorni trovasi in Torino il sig. conte di Montalto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. presso S. M. il re dei Belgi.

Partenze. — Oggi è partito per Genova e per Firenze il sig. marchese Francesco Maria Sauli, senatore del Regno e ministro residente di S. M. presso S. A. I. e R. il granduca di Toscana.

Società' anonima *per la condotta d'acqua potabile in Torino dalle sorgenti di Valle Sangone.* — L'assemblea generale che in ben numeroso concorso (*) ebbe luogo la sera del 14 di questo mese, sentiti con applauso due elaborati rapporti, uno del commendatore Despine, vice presidente del Comitato-direttivo, l'altro della Commissione de' conti, s'arrestò anzi tutto sul punto delle pratiche circa il progetto di fusione coll'altra Società detta dei Laghi d'Avigliana, e presa conoscenza del principio che regge le proposte dell'altra Società, si è dichiarata alla unanimità per lo scioglimento delle iniziate trattative.

Essa ha quindi proceduto all'elezione d'un nuovo consigliere ordinario, in surrogazione del socio demissionario, sig. Jonas, come pure alla nomina di 4 consiglieri aggiunti, perchè possa il Consiglio, in caso d'assenza di alcuno dei membri, trovarsi in numero più che sufficiente per deliberare. Fu quindi nominato a consigliere ordinario con una maggioranza di voti il sig. Salvatore Tedeschi, ed a consiglieri aggiunti i signori:

Riccardi di Netro cav. Ernesto,
Cataldi cav., senatore del regno,
D'Harcourt conte Giuseppe,
Fantini Gaetano, negoziante.

La stessa adunanza ha poi approvato le diverse disposizioni prese dalla sua amministrazione pel buon esito dell'opera, e si compiacque specialmente pel felice successo ottenuto dai lavori eseguiti nella Valle del Sangone, dove si è raccolto un cospicuo volume d'ottima e purissima acqua, lavori che, visitati dal sig. Ministro de' Lavori Pubblici, dai sigg. Delegati del Municipio cav. Cavalli colonn. e cav. Borsarelli, non che da diversi azionisti, incontrarono il loro gradimento, e, sia pel loro avanzamento, sia per le felici condizioni che hanno raggiunte, eccitarono in ognuno il più vivo interesse.

Dopo aver prese alcune altre deliberazioni su cose incidentali, l'assemblea incoraggiò la Direzione a proseguire cogli stessi principii fin qui usati di prudenza e di solerzia nell'amministrazione degl'interessi sociali, confidando di ottenere così il più soddisfacente risultato che sia lecito sperare dal concorso degli azionisti, e di soddisfare in pari tempo la giusta aspettativa del paese.

Torino, il 15 luglio 1854.

Il Presidente della Società
Di Colobiano.

Pubblicazioni. — *Igiene della gente di mare, del dottore cav. commend. Benedetto Trompeo.* Siamo lieti di essere stati anche noi fra coloro che esortarono il benemerito dottore B. Trompeo a proseguire i suoi studii sull' igiene della gente di mare, poichè, a fine di corrispondere (come egli stesso dice) ai varii eccitamenti fattigli a questo riguardo, viene continuando nella *Gazzetta Medica italiana per gli Stati Sardi* le sue ricerche relative a questo gravissimo argomento.

Nel n. 27 della *Gazzetta Medica italiana*, il cav. Trompeo fa cenno di regole igieniche importantissime pei naviganti, in ordine sovratutto agli indumenti, ai bagni, all'alimentazione, alle bevande, all'acqua potabile principalmente, ed ai recipienti che la conservano.

Parlando dei quesiti proposti nel programma pel conseguimento del premio, generosamente istituito dal dottore Strada in favore del miglior trattato popolare d' igiene navale, il chiaro autore vorrebbe che siffatti manuali fossero compilati in forma d' istruzioni pratiche, aforistiche, non dissimili da quelle istruzioni popolari che il governo fece già pubblicare per antivenire il cholera asiatico.

Poichè il dott. Trompeo sente tutta l' importanza dell'incarico assuntosi, non rinnoveremo gli eccitamenti a continuare l'opera sua, di cui è troppo evidente l'opportunità ed il vantaggio.

Il generale Luigi Germagnano. — Ci vengono comunicati dal sig. G. Briano i seguenti cenni biografici:

Quattro anni or sono, io era condotto appiè di una tomba che portava una semplice iscrizione con emblemi di guerra. Chiudeva essa le reliquie di tre militari morti sul campo di battaglia al modo dei valorosi, coll'armi in pugno e col nome del principe sulle labbra. Questi tre giovani prodi erano dell' illustre casa del Germagnano, e chi mi additava la modesta tomba, il generale Luigi, del quale la famiglia, gli amici e Mondovì sua patria, piangono la recente perdita. Alle poche ma gravi parole colle quali il veterano piemontese mi narrava il caso degli antenati guerrieri, al fuoco represso della stanca pupilla, al tremito involontario delle vecchie membra, ben si poteva scorgere, che quella pupilla e quelle membra sentivano appiè dell'avita tomba ringiovanire illustri e gagliarde memorie.

Luigi Germagnano appartenevа infatti a quella nobilissima schiera di valenti che morte va ogni dì stremando, i quali sulla prima metà del presente secolo videro i più gran fatti di guerra che ricordi la moderna storia, e giovani vi appresero quell'arte che l' un dopo l'altro doveva levarli ai più eccelsi gradi della milizia.

Il conte Luigi Germagnano era nel 1800 sottotenente nelle Guardie. Nel 1806, 1807, 1808 e 1809, campagne in eterno memorabili non solo pel valore d'una nazione, condotta sui campi di guerra dal maggior capitano dei tempi moderni, ma per la singolare e stupenda virtù delle principali nazioni d' Europa in gigantesca lotta tra loro di sacrifizi, di coraggio, di magnanima costanza, assisteva a quel'e eroiche battaglie, nelle quali anche i valenti passavano oscuri, per la gara universale del valore. Il giovane ufficiale Germagnano si educò a quella somma scuola che educava tanti grandi maestri. Sicchè cessato il fragore delle guerre europee e ricomposte le cose e gli animi alla pace bramata, non è a stupire che il conte Germagnano salisse ai primi gradi della milizia patria. Ma vi saliva come i valenti, non per improvvisi e rapidi passi, ma conquistando ad uno ad uno quegli onori, che il lungo suo servizio e la consumata sua esperienza avrebbero potuto a un tratto procurargli. Infatti di capitano ch' egli era nel 1815, appena nel 1839 otteneva il grado di maggiore generale, e nel 1845 quello d' ispettore delle scuole d'equitazione e veterinaria, ch'egli aveva quasi create e con grande amore rette per gran tempo. Di che fece buon testimonio la nostra cavalleria nelle ultime campagne contro l'Austria. Nel qual ultimo ufficio era durato già da quindici anni con somma soddisfazione del principe, degli eguali e dei subalterni, i quali solevan dire di lui: che portava in volto la fierezza del soldato napoleonico e il saldo cuore del buon piemontese. La virtù dei superiori si raccoglie più facilmente e più veracemente dalle labbra dei soggetti. E però chi voleva udire il vero del conte Germagnano, non aveva che a mescolarsi a qualche brigata di soldati che avessero sotto i suoi ordini servito.

E non era la sola militare disciplina, il mite e fermo comando, il costante esempio, che laudassero in lui. Ma le virtù più riposte del cuore, le quali se sfuggono talora al guardo degli eguali o de' maggiori, raro è che si celino a quello de' soldati.

Il conte Germagnano era amato e temuto, qual debbe essere un buon capo; ma dava fiducia, ma stimava alla sua volta chi amava e temeva lui.

Le virtù militari che sono le più possenti e durevoli del cuore umano, aiutano ben anche le virtù civili. Epperò il generale Germagnano, che al rompersi della guerra nel 1848, era andato ad offrire la sua spada al Re Carlo Alberto, pregandolo che i giorni del meritato riposo lasciasse pur finire al suo fianco nei pericoli dell' imminente lotta, inesaudita la preghiera sua, si volse ai modesti uffici di pace. Eletto nel 1850 consigliere comunale, diede in Mondovì, sua patria diletta, luminosi segni di quella prudenza civile, di quell'ardore pel ben pubblico, che erano come l'abito dell'animo suo e del suo operare.

La devozione sua per la monarchia, le sue opinioni ferme e leali erano conosciute da tutti; e benchè sapessero che quell'anima temprata da lunghe e dure sperienze, non fosse per piegarsi mai alla facile mutabilità delle opinioni correnti, pure i suoi stessi avversari non potevano non ammirare quel saldo carattere, quella fede invitta a principii di tutta la vita, col sangue proprio più volte cementati. Quindi il rado suo consiglio usciva atteso e rispettato; e i molti che ne' giudizi sulla virtù vera degli uomini pigliano meno facilmente ingannare che i pochi, confermavano con ripetute elezioni il loro rappresentante, nelle cui mani vedevano sicuri e promossi i loro più cari interessi, senza sfoggio di parole, senza ostentazione d'amor patrio, facili pregi de' volgari.

Era presidente della Società per la nuova strada che da Mondovì corre al Santuario di Vico.

Le divisioni recenti però della sua patria lo accoravano; nè per lui si stette che quegli acerbi e riottosi spiriti d'altri tempi, resuscitati all' ombra delle nuove libertà per mala previdenza d'alcuni, non cessassero. Perocchè egli scorgeva che pessimo uso di libertà fu sempre quello che reca discordie e cittadini odii, e semina la debolezza dove dovrebbe allignare la forza.

Ma uscendo dalla modesta cerchia del consigliere comunale ed entrando nei recessi della famiglia, che non si potrebbe dire di Luigi Germagnano? Ma già è legge ferma e non fallibile, che ogni pubblica virtù s'inizii e si corrobori nel santuario domestico. Onde se l'affetto de' figli, de'congiunti, degli amici supersiti fa segno delle virtù dell' e-

(*) *V' intervennero in persona, o per procura, la metà circa degli azionisti aventi diritto di voto, che rappresentano azioni N. 3025.*

www.internetculturale.it

stinto, chi ne ebbe di più rare e di ammirabili di lui, del quale e figli e congiunti ed amici non sanno abbastanza lodare l'anima affettuosa, il procedere pieno di riguardose dilicatezze, la serenità del carattere e la nobiltà dell'esempio? E come si potranno accennare que' molti benefizi che da quel cuore saldamente religioso uscivano segreti, tranne alla gratitudine de' beneficati, le cui lagrime spontanee furono all'annunzio della sua morte veracе testimonio di tutto il bene che ava con larga mano sparso tra le mura della sua patria? Nè solo il povero nascosamente soccorso attestava i meriti del perduto benefattore, ma molti, giovati di que'servigi che son talora una fortuna, sapevan pur dire lui estinto, che quell'aspetto additato da alcuni come troppo severo, che quella parola accennata come scarsa o disdegnosa, celavano un'anima albergo di cortesia e pronta a magnanimi fatti.

Era il conte Germagnano vecchio tra vecchi militari; s'aggirava, lui reliquia di que' valenti delle napoleoniche guerre, che alle cose della religione portavano un po' del sorriso dell'indifferenza, in mezzo a questa stessa indifferenza ridestata tra suoi, e per molti recata a termini di vera licenza. Eppure il militare, il napoleonico conte di Germagnano si mostrava divoto col volgo dei divoti, sperava, credeva coloro; sulle piazze, ne'consigli, e nella famiglia, prima di essere stato soldato di imperatori e di re, si gloriava di esserlo di quella croce che cristianamente amava e poneva sopra tutti gli umani trionfi.

Quindi tale essendo stato in vita, non è maraviglia che tale fosse e nella sua lunga malattia e negli estremi del viver suo, chiudendo gli occhi nella pace del Signore e affacciandosi confidente nella celeste bontà a quel supremo giudicante che rende a ciascuno secondo il merito, e confonde gli umani giudizi sollevando coloro che il mondo abbassava, e quelli umiliando che il mondo estolleva.

Il conte Luigi Germagnano morì in Torino il 28 dello scorso giugno: era nato in Mondovì il 6 dicembre 1784. Aveva il grado di luogotenente generale, fregiato di più ordini militari. E l'anno scorso, recatosi a Parigi, volle vedere il successore di colui, dal quale aveva appreso i grandi esempi di guerra. Appresentatosi all'imperatore de' francesi Napoleone III, questi lo fregiò di sua mano della croce d'ufiziale della Legion d'Onore, e strinse con affetto quella destra del veterano piemontese, che lui non ancora nato, già stringeva le armi sotto il glorioso imperio del magnanimo zio. Quello fu giorno di sommo conforto pel vecchio nostro generale che poscia ne parlava con quella schietta letizia, che sempre brillò nell'anima buona, pia e forte, malgrado il malignare dei tristi e le ciance *del volgo cieco che virtù non cura.*

NOTIZIE TEATRALI. — Al teatro Gerbino il vecchio *Don Procopio* ringiovanisce ogni sera più, mercè la interpretazione valente e accurata del signor Frizzi, buffo comico a niuno secondo, della signora Lipparini, vivacissima artista di molte speranze, ma che anche qui ha il difetto di voler far troppo, e del sig. Bonafous che sa accoppiare così bene le doti del basso cantante a quelle del buffo comico. La facile e allegra musica, l'esecuzione sempre volentierosa, per parte degli artisti, la sala molto frequentata infondono il buon umore nel pubblico, e chi assiste allo spettacolo ne parte soddisfattissimo.

Quanto prima udremo sulle stessè scene quella gaia musica del Donizzetti *La Figlia del Reggimento*, e quindi *Amore e trappole* del bravo maestro Cagnone.

— Le sorelle Ferni diedero domenica sera un concerto al teatro Carignano. Il teatro era pieno zeppo ad onta dell'ingente calore della stagione che spinge, specialmente ne'giorni festivi, mezza Torino fuor di Torino. Inutile il dire che tutti i pezzi eseguiti a perfezione dalle due amabili sorelle furono applauditissimi. Un adagio specialmente della *Norma* eseguito dalla *Carolina* ci fece risovvenire assai da vicino gli adagi ne'quali la Teresina Milanollo era inarrivabile.

Udiamo con piacere che domenica p. v. nello stesso Teatro vi sarà un altro concerto dato dalle stesse sorelle Ferni a scopo di beneficenza.

— Ci viene comunicato l'elenco degli artisti che formeranno la compagnia d'opera e ballo al teatro Carignano nella prossima stagione di autunno (impresa Bellone). Vi scorgiamo de'bei nomi che fanno augurar bene dell'esito dello spettacolo.

COMPAGNIA D'OPERA.

Prime donne assolute soprani. Per la prima opera: Giuseppina Brambilla — Per la seconda: Kattinchа Ewers.
Primi tenori assoluti. Per la prima opera: Giuseppe Pasi Per la seconda: Alessandro Maccaferri.
Primo baritono assoluto: Alessandro Olivari.
Primo basso assoluto: P. Nolasco Lorens.
Comprimaria: Marietta Alievi.
Tenore comprimario: Giuseppe Mercuriali.
Basso comprimario: Francesco Redussi.

COMPAGNIA DI BALLO.

Compositore de' balli: Michele D'Amore.
Primi ballerini assoluti: Ernestina Wuttlè — Giovannina Baratti — Virgilio Calori.
Primi mimi assoluti: Pasqualina Longati — Guglielmo Belloni, oltre a tutte le allievè della regia scuola di ballo del R. Teatro.

Nel corso della stagione non si daranno meno di quattro opere e tre balli.

Si sta scritturando la prima donna contralto e il buffo.

Il primo spartito sarà probabilmente un'opera del maestro Verdi, nuova per Torino.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Venezia* pubblica la seguente ordinanza dei ministeri dell'interno e della giustizia del 22 maggio 1854, pel regno Lombardo-Veneto:

In esecuzione di quanto fu disposto nell'alinea 4 dell'ordinanza 21 aprile 1854, n. 97 del bollettino delle leggi dell'impero, ed in conformità alla sovrana risoluzione del 20 maggio 1854, si ordina quanto segue:

§ 1. Incominciando col primo giugno 1854, la procedura e l'applicazione della pena per crimini di alto tradimento, sollevazione e ribellione, commessi da persone dello stato civile, e pei quali esse, secondo le leggi generali, sottostarebbero ai giudizi civili lombardo-veneti, saranno rimesse ad uno speciale tribunale punitivo civile, da istituirsi in Mantova.

In seconda istanza, la relativa giurisdizione penale si assegna al tribunale di appello in Venezia.

§ 2. A questo tribunale punitivo civile si rimetteranno pure tutti i processi ancora pendenti presso giudizi militari nel regno Lombardo-Veneto,per alcuno dei suddetti crimini contro persone dello stato civile perchè li continui.

§ 3. Presso questo tribunale si osserveranno le leggi vigenti per lo stato civile, tanto nella decisione, quanto in tutta la procedura penale.

Nei casi in cui taluno è dichiarato reo d'uno dei suddetti crimini, il tribunale pronuncierà anche riguardo alle pretensioni di risarcimento, fatte valere dallo Stato o da persone private contro il condannato.

Nel calcolo del danno derivato da uno di questi crimini, s'imputeranno non solo tutti i danni da esso cagionati immediatamente o mediatamente, ma ben anche tutte le spese incontrate per reprimere la criminosa impresa o per ripristinare l'ordine e la sicurezza.

Intorno alla qualità ed all'importo delle spese sostenute dall'erario a questo scopo, il tribunale attribuirà forza di piena prova ai prospetti di ufficio ed ai conti delle autorità amministrative, esaminati e riconosciuti esatti dalla competente contabilità dello Stato, e, secondo le circostanze, anche a tali prospetti e conti per se soli.

§ 4. Se una persona sottoposta a processo presso il tribunale indicato al § 1, per uno dei suddetti crimini, risulta imputata anche di un altro crimine o delitto, o di una contravvenzione da giudicarsi secondo il codice penale generale, la giurisdizione del tribunale stesso dovrà estendersi anche a questi altri reati.

Barone Bach, m. p. — *Kraus*, m. p.

FRANCIA

PARIGI, 14 *luglio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un decreto imperiale riorganizza il corpo della cavalleria di rimonta; esso sarà accresciuto a sei compagnie di 200 uomini ciascuna; locchè, coi quadri della truppa, formerà un totale di 1600 uomini, effettivo che pare indispensabile a far sì che queste compagnie possano soddisfare alla nuove obbligazioni che loro sono imposte in seguito alla creazione delle scuole di addestramento. Nondimeno il loro effettivo non sarà portato a tal cifra, se non di mano in mano che se ne presenti il bisogno. Le stesse compagnie saranno armate di fucile da dragone a fine di poter essere, quando lo richiedano le circostanze, poste ad un servizio di piazza o di sicurezza pubblica.

Mercè dell'insegnamento ragionato che riceveranno negli stabilimenti militari, dice il rapporto, i cavalieri di rimonta, già famigliarizzati coll'esercizio del cavallo, saranno prontamente messi in istato di concorrere all'addestramento dei polledri, e divenuti in tal modo uomini, come si usa chiamarli, di scuderia (il cui numero è sì insufficiente in Francia), essi andranno, dopo il loro definitivo congedo, a propagare i buoni metodi della medicatura e dell'addestramento nei paesi di produzione, ove il loro ritorno contribuirà a rassodar l'unione ognor più stretta della rimonta e dell'agricoltura. Tali uomini saranno inoltre ricercati, senza dubbio, come battistrada o mastri di scuderia dai grandi proprietarii, come guarda-stalloni dall'amministrazione delle mandrie, ed anche come scudieri nelle cavallerizze delle città grandi.

— Il ragguaglio della Banca presenta i risultati seguenti;

L'introito metallico è diminuito di 17 milioni, 3 dei quali a Parigi e 14 nelle succursali. Il portafoglio è diminuito parimente di 17 milioni, cioè di 15 milioni a Parigi e di 2 nelle succursali.

Non vi sono cambiamenti nei capitoli relativi alle anticipazioni della Banca; solo è da mentovare l'aumento di 2 milioni e mezzo incirca nelle anticipazioni sulle azioni di stradeferrate.

La circolazione dei biglietti aumentò di 21 milioni a Parigi, e diminuì di 3 milioni nelle succursali.

Il conto corrente del tesoro è diminuito di pressochè 18 milioni. I conti correnti dei privati hanno diminuito di 60 milioni in Parigi e di 2 e mezzo nelle succursali.

— Togliamo da un articolo del *Constitutionnel*: Mentre le truppe nostre fanno sventolare la nostra bandiera sulle tre città più illustri dell'antichità, Roma, Atene e Costantinopoli, esse s'avviano a mostrarla, audace e risoluta, nelle acque prossime a quella città misteriosa che chiamasi Pietroburgo, e che pare nei tempi moderni una perpetua minaccia pel riposo dell'Europa e per l'avvenire della civiltà.

E nondimeno, nel momento istesso in cui queste grandi cose si manifestano come per attestare gli inesauribili mezzi del nostro genio e delle nostre forze, due campi si formano sotto il comando dell'imperatore, ai mezzodì ed al nord della Francia, ed un esercito francese, operando sui picchi montnosi del Giurgiura sottomette alla nostra dominazione gli ultimi residui della resistenza de' cabaili.

Qual fatto poteva meglio comprovare l'alleanza leale e sincera dell'Inghilterra e della Francia che il vedere i nostri reggimenti attraversar i mari sopra navi britanniche tanto più che codeste navi, veterane, diremo così, delle antiche guerre, un tempo figurarono nelle ardenti lotte del principio di questo secolo? . . .

Un'altra rimembranza presentasi in questo momento alla memoria degli abitanti di Calais. Trent'anni sono, la loro città, d'ordinario sì tranquilla, si risvegliò allo strepito del cannone. Si videro avvicinare al porto legni da guerra: erano vascelli russi che doveano servire a trasportare dall'altra riva della Manica una parte delle truppe inglesi che avevano occupato per tre anni il suolo della Francia, dopo la seconda invasione del 1815. Qual mutazione si è fatta nelle sorti della nostra patria dopo quel lasso di tempo!

L'imperatore Napoleone III pensò ed operò del resto come avrebbe pensato e operato l'augusto fondatore della quarta dinastia.

Napoleone I non fece guerra alla Gran Bretagna se non perchè non gli venne fatto di vincere gli odii ciechi ed ostinati del gabinetto inglese. Egli amava e stimava la nazione inglese, e non combattè che il governo di lei.

Appena salito al sommo potere, il suo primo pensiero fu di offerir la pace all'Inghilterra. « Ecchè? egli diceva, le due nazioni più illuminate dell'Europa, potenti e forti più che non richiedono la loro sicurezza e la loro indipendenza, potranno esse sacrificare a idee di vana grandezza il bene del commercio, la prosperità interna, la sorte delle famiglie! »

Ottenuto l'impero, egli rinnovò gli stessi tentativi; più di una volta, dall'alto dello scoglio di Sant'Elena, ei deplorò che le due nazioni non si fossero intese per regolare i destini del mondo, e con quella perspicacia profetica che è la seconda vista del genio, intravvide nel futuro la stretta alleanza dell'Inghilterra e della Francia per opporre una diga all'ambizione della Russia.

Questa predizione del gran capitano, l'erede del nome e del genio di lui la recò in atto, e nulla può meglio attestare la grandezza e l'utilità della sua politica che quanto succede ora a Calais.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *luglio*. Leggiamo nello *Standard*:

La mozione di lord Dudley Stuart, per proporre un bill che faccia un delitto della compera di fondi russi da parte di sudditi inglesi durante la guerra attuale, è accolta con favore nella *City*. Nulla è più contrario ai doveri di patriottismo o più pericoloso pel bene pubblico che l'assistenza data direttamente o indirettamente da individui ad un paese al quale noi facciamo la guerra. Credesi che le disposizioni del bill non tedendo i titoli degli antichi prestiti collocati di buona fede, il bill istesso verrà adottato, e impedirà che si forniscano denari alla Russia durante la guerra attuale.

— Un *meeting* dei magistrati e del consiglio municipale di Tynemouth si tenne, dice il *Morning-Chronicle*, per concorrere alla festa colla quale la città di Londra si propone di celebrare l'unione della Francia e dell'Inghilterra. Il *meeting* riuscì senza opposizione, ed essa acquista una certa importanza dall'essere questa città una di quelle in cui lo spirito degli abitanti era il più ostile alla Francia nel tempo stesso che al libero scambio.

— Scrivono da Dublino il 12 luglio: il governo ha testè presa una determinazione importante in Irlanda, sostituendo dei constabili ai militari nel servizio della guernigione.

— L'*Evening-Post* dice dal canto suo: Sentiamo che 300 constabili, presi nelle varie stazioni dell'Irlanda, saranno stabiliti nelle caserme, e faranno in città tutto il servizio militare ad eccezione di quello del castello.

Quando il 63 sarà imbarcato, non rimarranno in Irlanda che due reggimenti e i depositi. Si dice nel mondo militare che sei reggimenti di milizia inglese ricevettero l'ordine di recarsi in Irlanda, e che si stanno per formare alcuni reggimenti di milizia irlandese. È probabile che i reggimenti di milizia irlandese saranno impiegati in Inghilterra. I constabili irlandesi sono una truppa eccellente e benissimo disciplinata. Se la necessità richiede, essi molto bene possono adempiere il servizio sinora affidato alle truppe di linea. Del resto il paese è sì tranquillo da qualche tempo che i constabili non vi hanno gran che da fare.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 11 *luglio*. Scrivono al *Moniteur* che il prestito russo trova pochi sottoscrittori. Si assicura che ad Amburgo non ha trovato verun collocamento affatto, e che ad Amsterdam, come a Francoforte, la somma delle sottoscrizioni non ammonta a più di 1,260,000 fr.

La *Gazzetta della Croce (Nuova Gazzetta Prussiana)* non si pubblica più da due giorni. Il suo estensore è in prigione. L'arresto di quello scrittore è attribuito all'avere egli ricusato d'indicare d'onde egli ebbe l'analisi, che egli pubblicò, della risposta della Russia.

VARIETA'

LA LUCE ELETTRICA
APPLICATA ALLA NAVIGAZIONE

Il giornale la *Presse* di Parigi nel suo foglio del 7 corrente pubblicava una comunicazione fattagli dal nostro medico-chirurgo collegiato Giambattista Borelli, intorno all'applicazione della luce elettrica alla navigazione, affine di prevenire lo scontro dei bastimenti in mezzo all'oscurità del mare.

Noi siamo in grado di poter riprodurre oggi non solo quanto riferiva il giornale parigino della comunicazione fattagli dal dottore Borelli, ma pur quella parte inedita della lettera, che elevandosi alle applicazioni generali della luce elettrica non solo alla navigazione ma all'agricoltura, al commercio, all'industria ed al progresso sociale, rende più interessante la comunicazione del nostro compatriota, dal quale appunto venneci favorito l'originale tradotto nell'italiana favella.

Stimat.mo sig. Redattore,

Permettete, sig. Redattore, che io mi rivolga al vostro rinomato e diffuso giornale, per portare a conoscenza del pubblico una scoperta, s'ella è pur tale, che può rendere grandi servigi alla navigazione, al commercio ed all'umanità.

Lo scontro di due navi procedenti sulla stessa linea in direzione inversa, in mezzo alla notturna oscurità del mare, si è troppe volte ripetuto, troppo numerosi e terribili disastri, e troppe vittime ha registrato in questi ultimi tempi la stampa periodica, perchè ogni uomo di cuore non siasi sentito spingere verso la ricerca d'un mezzo capace di prevenire ed evitare questi fatali riscontri.

Io nutro fiducia di averne trovato uno, mercè del quale si potrebbe d'or innanzi mettere ogni nave al sicuro di una tanta catastrofe. Questo mezzo consiste semplicemente nella possibilità di rendere a grande distanza reciprocamente visibili due navigli, per modo che ciascuno possa giudicare della direzione dell'altro, deviare la propria ed evitare così lo scontro.

Or bene, la scienza non ha ella scoperto una sorgente di luce, che penetra le più fitte tenebre e si diffonde a tale distanza da far sì che due navi, che ne vadano provvedute, facilmente si possano riconoscere e schivare a vicenda? Certo che sì!

LA LUCE ELETTRICA concentrata e riflessa da un conveniente specchio riverberatore, e portata ad un grado d'intensità proporzionato al buio notturno che vincer deve, può dare un tale risultato.

In conseguenza, un getto di luce elettrica, quale vengo di accennare, spiccato da un punto del davanti o della prora d'un bastimento all'altezza d'un orizzonte appropriato ad ogni bisogno, alimentato da due cordoni metallici ben isolati, i quali vadano a raggiungere una pila voltaica fissata in un gabinetto o canto qualunque della nave, ed a cui si possa a volontà accrescere o diminuire la forza produttrice del fluido elettrico..... tale sarà la salvaguardia contro ogni pericolo di scontro tra due navigli in mezzo al mare.

Nè qui sta il tutto. In quanti altri modi non puossi ella utilizzare la luce elettrica per la navigazione? Supponga si che lo specchio riverberante possa a volontà farsi muovere attorno al foco luminoso, qual immenso orizzonte non va a scoprirsi e scintillare di brillante luce in mezzo alla più densa oscurità del mare? Da questa possente ed estesa illuminazione quanti vantaggi alla navigazione per discoprire i lidi, le isole, le secche ecc.? per annunziare da lungi la presenza od il ritorno d'un bastimento anche nel più fitto della notte? per l'illuminazione dei porti, dei fari, delle spiaggie pericolose? e, nella marina militare, per l'avanzarsi di fronte d'una flotta, per l'intera sua illuminazione col mezzo d'un sol punto luminoso, per le battaglie ecc. ecc.?

Ma non voglio ulteriormente anticipare intorno a tanti altri benefizi che può arrecare la luce elettrica alla marina in generale ed alla navigazione in particolare. Soltanto desidero segnalarne ancora uno, e pongo termine al mio scritto.

Intendo parlare della illuminazione costante e proporzionata ai bisogni, nella notte, di tutto il ponte di un bastimento qualunque col semplice mezzo di una specie di *laminetta* ripiegata indietro sul margine inferiore dello specchio riverberatore, la quale servirebbe così a riflettere tutta quella luce di cui si abbisogna sul ponte, dalla prora sino alla poppa.

Eccovi pertanto, se non m'inganno stranamente, signor Redattore, quale grande parte sia chiamata a rappresentare la luce elettrica applicata alla navigazione. E che? Non è ella forse la potenza elettrica quella che prima della fine di questo secolo deve detronizzare tutte quelle forze secondarie che l'uomo adopra, direi quasi, sminuzzate nei loro elementi frazionarii? il vapore per la locomozione, il gaz per l'illuminazione, l'acqua e l'aria per le macchine delle officine, dei molini e simili; il calorico per le composizioni e decomposizioni chimiche, tutte le forze, in una parola, del nostro globo e la vita universale fors'anco, non sono elleno delle emanazioni, degli elementi, degli effetti della grande potenza, che tutte in sè le *concreta*, dell'elettricità? Non è forse il sole un globo di luce elettrica naturale primigenia?

Ebbene la luce elettrica *artificiale*, emanazione quasi molecolare della grande *naturale*, sarà trà pochi anni il SOLE DELLA SOTTE per i poveri mortali che ne hanno fatto la scoperta! Volgete infatti per un momento lo sguardo su quei vasti campi che l'agricoltore incalzato dalla stagione

www.internetculturale.it

avanzata o molestato dal cocente calore estivo, coltiva la notte col mezzo di un sole artificiale che brilla sul comignolo del suo tetto!

Mirate que' grandi stabilimenti industriali, quelle ampie manifatture, che per l'urgenza del lavoro e dei committenti ponno alternare i loro operai il giorno e la notte in grazia d'un getto di luce elettrica scintillante in mezzo alla volta dell' industriale recinto?

Guardate quelle lunghe e diritte strade che la luce elettrica, concentrata e riflessa in un sol raggio, rischiara da capo a fondo, dissipandovi ovunque l'incertezza ed i pericoli dell'oscurità?

Volgete ancora l'occhio a quelle larghe vie, a quelle spaziose piazze, a quegli ombrosi viali che attorniano sì bellamente le grandi città, come durante tutta la notte sian formicolanti di popolo, e facciano pompa di tutta la attività del loro commercio, de' loro traffichi, di tutta la loro vita in una parola, col solo mezzo di piccoli punti luminosi raggianti a grandi distanze sui loro angoli!

D'or innanzi non vi sarà più notte! Le nazioni incivilite potranno godere ampiamente e senza interruzione di tutto il benefizio delle notti più che crepuscolari delle regioni polari, e la vita industriale, agricola e commerciale sarà duplicata ne' suoi prodotti.

. . . . . .

Torino, 27 maggio 1854.

Dottore collegiato
GIAMBATTISTA BORELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 luglio.*

La Reale Accademia d'Agricoltura chiuse la tornata dell'anno rurale, la sera del 17 corrente, con una seduta straordinaria nel giardino esperimentale presso la *Crocetta*. Assistevano all'adunanza S. E. James Hudson, ministro della regina d'Inghilterra, ed il sig. W. Brett, il celebre costruttore dei telegrafi sottomarini.

Il giornale inglese della Società delle arti (*Jownal of the Society of arts* ecc. ecc.) contiene, nel suo numero del 14 corrente, un'interessante corrispondenza sull'introduzione del *Bombyx-Cynthia* in Malta ed in Torino, della quale daremo quanto prima un breve estratto. Leggiamo in questa le varie notizie pubblicate nella Gazzetta ufficiale piemontese sullo stesso baco delle Indie.

Il celebre poeta francese Ponsard lasciò Torino ieri sera (17) per recarsi alle terme di Aix in Savoia.

LOMBARDO-VENETO. — L'I. R. luogotenenza di Lombardia pubblica la seguente notificazione:

S. M. I. R. A. si è degnata di permettere che que' giovani di civile condizione delle provincie italiane, i quali vennero arruolati nell'esercito imperiale in quest'ultima leva, e non possono quindi riscattarsi dal servizio militare mediante la tassa normale, qualora aspirassero alla qualifica di cadetti, sieno dispensati ne' relativi esami dalla cognizione della lingua tedesca.

Questo requisito diverrà soltanto necessario per la successiva promozione al grado d'ufficiale.

Milano, il 14 luglio 1854. Cav. BURGER.

— *Livorno, 14 luglio.* Si legge nel *Manifesto, giornale del P.-F. di Livorno:*

Agl' infortunii marittimi annunziati nel nostro Manifesto dello scorso giorno dobbiamo aggiungere l'investimento nella sera del 12 corrente sulla spiaggia del Forte dei Marmi del brick-schooner *Napoleone*, capitano Giovanni Giannoni toscano, proveniente dalla Cecina con ferraccio, e il di cui equipaggio fu salvato mediante i generosi soccorsi che gli vennero somministrati.

Sulle alture del Gombo rimase pure sommerso in mare in detta sera il navicello *SS. Annunziata*, padrone Gioachino Raffaelli toscano, partito dal Forte dei Marmi, con carico di blocchi, e si riferisce che l'equipaggio sia giunto in terra a salvamento.

Lo stracco poi su quella spiaggia d'un cadavere, riconosciuto appartenere all'equipaggio della paranza sarda *La Fortuna*, fa temere inoltre che siasi questa imbarcazione interamente perduta sopra i paraggi del Gombo in quella dolorosa circostanza.

FRANCIA. *Parigi, 15 luglio.* Leggesi nel *Moniteur:* L'imperatore è giunto iersera a Parigi sulle 11. S. M. si è recata immantinente a Saint-Cloud.

— Un dispaccio del 14 da Calais dice: L'imperatore è andato stamane alle 9 a visitare i soldati dell'esercito di spedizione, accampati sugli spalti della città.

Verso le 2 e mezzo, S. M. è andata, sulla fregata la *Reine-Hortense*, a visitare la flotta inglese. Tutti i vascelli erano imbandierati, i marinai sulle antenne. La flotta salutò l'imperatore con tutti i suoi cannoni. I marinai e soldati inglesi di mare sollevarono grida entusiastiche.

L'imperatore è salito a bordo del vascello ammiraglio ove il commodoro Grey lo ricevette alla testa degli ufficiali del suo equipaggio.

L'imperatore tornò in Calais alle 4; indi lasciò la città alle 4 e mezzo.

— Giusta gli ordini dell'imperatore, il ministro della marina e delle colonie ha riunito dinanzi a Calais i legni della marineria imperiale, di cui seguono i nomi:

Il *Tilsitt*, da 90 cannoni; il *Saint-Louis*, idem; la *Cleopatra*, fregata da 50 cannoni; la *Sirena*, idem; l'*Asmodée*, fregata a vapore di 450 cavalli; il *Laplace*, corvetta a vapore di 400 cavalli; la *Reine-Hortense*, corvetta a vapore di 320; il *Cassini*, idem; il *Goeland*, piroscafo da avviso di 200; il *Cocyte* idem di 160; il *Fulton*, idem; l'*Ariel*, idem di 120: il *Daim*, idem; il *Corse*, idem; il *Favori*, legno a vele; il *Lévrier*, idem; il *Myrmidon* idem; sei chiatte.

Tutti questi legni devono concorrere, con quelli della marineria della Gran Bretagna, all'imbarco ed al trasporto del personale, del materiale e delle provvigioni del corpo di spedizione del Baltico.

PAESI-BASSI. *Aja, 12 luglio.* Scrivono al *Moniteur:*

Le istruzioni che conferiscono al sig. di Scherff la facoltà d'aderire, ove fosse d'uopo, al trattato di Berlino pel granducato di Lussemburgo e pel ducato di Lemburgo, sono partite per Francoforte il 9 di questo mese.

Il *yacht* reale andrà domani ad Anversa per ricevere e condurre a Rotterdam il re di Portogallo ed il duca di Oporto, invitati da S. M. a recarsi a visitare la Neerlandia.

Il re riceverà i suoi augusti ospiti al castello di Loo, dove la corte risiede da due mesi.

La seconda Camera ha ripreso ieri i suoi lavori. Lunedì prossimo si darà principio alla discussione sul regolamento organico delle Indie.

SPAGNA. *Madrid, 11 luglio.* La tranquillità della capitale continua. I ribelli proseguono il loro movimento di ritirata, mettendo a contribuzione tutte le terre che attraversano. Alla data delle ultime notizie, essi erano a Carolina, e pareva che prenderebbero, per la destra, la direzione di Pozo-Blanco e di Pedroches, essendo più facile per questa via il passaggio in Estramadura ed in Portogallo.

La colonna alla testa della quale viene il ministro della guerra, rinforzata con distaccamenti inviati da Madrid, è molto superiore in numero ai ribelli, anche in cavalleria. La colonna venuta da Burgos e da Logrono, sotto gli ordini del generale Turon, partirà stassera da Madrid per appoggiare le operazioni del ministro della guerra. Questa colonna è forte di 2000 uomini di fanteria e di 410 cavalli. La colonna che viene da Barcellona e da Saragozza pernotterà stassera a Guadalaxara. Coteste truppe investiranno Cuença e ne cacceranno i faziosi.

INGHILTERRA. *Londra, 14 luglio.* Ieri alla Camera dei comuni, sul finire della seduta (*vedi num. antecedente*), lord John Russell rispose al sig. Hutt che le bocche del Danubio sono bloccate rigidamente, e che, in quanto ai porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff, gli ammiragli aveano stabilito un piano che era stato trasmesso a Londra e a Parigi; ma all'arrivo di questa proposta a Costantinopoli, lord Stratford Redcliffe aveva temuto che essa non fosse strettamente consentanea al diritto delle genti. Nondimeno erano state inviate a Costantinopoli istruzioni nelle quali si trovavano espresse le vedute del governo.

Sir J. Graham soggiunge che i governi d'Inghilterra e di Francia avrebbero concluso un aggiustamento, a tenore del quale si comincierebbe, col primo agosto, a bloccare rigorosamente i porti del Mar Bianco.

Il sig. R. Phillimore domanda se il governo è stato informato che il tribunale di commercio di Homburgo abbia ordinato l'esecuzione di contratti soscritti innanzi la guerra da neutrali pel trasporto di merci che sono nei porti russi attualmente soggetti al blocco.

Sir J. Graham risponde non aver notizia ufficiale di questo fatto a cui non può credere, perchè sarebbe contrario alla giustizia e al diritto delle genti.

Il resto della seduta non offre cosa alcuna di qualche importanza.

— Si parla, dice il *Times*, di 40,000 uomini per la spedizione del Nord. È probabile che essi serviranno ad occupare e a difendere la Svezia, se bisogna, contro ogni attacco da parte della Russia durante l'inverno. La cooperazione della Svezia pare certa.

ALEMAGNA. *Vienna, 14 luglio.* Il foglio ufficiale pubblica il testo del trattato austro-prussiano, e quello della convenzione fatta tra l'Austria e la Porta relativamente all'occupazione dei Principati Danubiani per parte della prima di queste potenze.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

A quanto si dice, la risposta della Russia giunta a Berlino differisce in alcuni punti essenzialmente dalla risposta destinata per l'Austria. Nella risposta per Berlino lo czar dice espressamente: La Prussia non voglia considerare le proposizioni della Russia come l'ultimo passo, e proponga una via che possa condurre ad un pacifico appianamento. Ad onta della divergenza nel testo delle due risposte, i due governi andarono perfettamente d'accordo nell'interpretazione di esse, e neppure in questo riguardo v'esiste quella differenza di cui si vuol sapere in alcuni circoli.

— Il consiglio comunale della città di Vienna tiene ormai delle consultazioni per la soscrizione al prestito nazionale. Per quello che si dice, il comune sarebbe intenzionato di dedicare a questo scopo tutti i mezzi pecuniari e le carte di valore di cui può disporre.

— Riguardo la questione della conferenza di Bamberga ebbe luogo nuovamente uno scambio di note. Per quello che si dice, fu fatta la proposta di rimettere al regio gabinetto del Virtemberg una nota comune di tutti gli Stati tedeschi onde invitarlo ad associarsi alla convenzione austro-prussiana.

— Il generale Changarnier trovasi dal 5 luglio a questa parte ai bagni di Gastein, dove giunsero pure i fratelli Rothschild da Francoforte, Londra e Parigi.

— In seguito agli ultimi avvenimenti successi al Danubio, la società di navigazione a vapore ha per ora sospeso il divisamento di estendere fra breve la navigazione fino a Nicopoli o Giurgevo.

— Oggi comparve una notificazione che annuncia per lunedì 17 corrente l'apertura per l'inoltro di persone ed il trasporto di merci della strada-ferrata del Semmering. Con questo giorno entra in attività un nuovo ordine di corse, ed una nuova tariffa per le persone e per il trasporto di merci sulla linea Vienna-Mürzzuschlag. I treni per Payerbach e Mürzzuschlag partono da Vienna alle 7 ore e 40 minuti a. m., ed alle ore 9 di sera; oltre a questi, alle 2 p. m. parte un treno per Payerbach.

— *Annover.* Il *Moniteur* pubblica la seguente corrispondenza da Oldenburgo, in data 11 luglio:

Il principe Labanoff è rimasto due giorni in Annover. Egli recava una lettera autografa dell'imperatore Nicolò, nella quale questo sovrano, dopo di aver molto lodato le risoluzioni adottate a Bamberga, ringraziava particolarmente S. M. per le dimostrazioni d'interessamento, che ella gli aveva dato fino dal principio della crisi orientale.

Si assicura che, prendendo congedo dal re, il principe gli abbia detto che l'imperatore conservava ancora la speranza che il governo annoverese serberebbe ugual contegno fino alla fine della guerra.

Il linguaggio del re fu quale si doveva aspettare da un principe così legittimamente zelante dell'onore della propria corona. S. M. rispose che era assai commossa dai sentimenti d'amicizia che l'imperatore gli esprimeva, ma che la sua qualità di membro della confederazione germanica, mentre le assicurava diritti importanti, le imponeva nello stesso tempo doveri, ai quali la sua politica personale doveva sempre stare subordinata.

SVEZIA. Scrivono alla *Patrie* da Stocolma, in data del 6 luglio, che la squadra svezzese aveva lasciato Carlscrona per recarsi a fare evoluzioni all'ingresso del golfo di Finlandia. Essa doveva ritornare verso il 13 di luglio, e ricevere a bordo il re ed i suoi figli, i quali andavano a continuare le loro visite nei vari porti della Svezia.

La pubblica opinione si dichiarava ogni giorno più in favore della Francia e dell'Inghilterra, e l'arrivo delle squadre unite aveva prodotto una straordinaria impressione sulle popolazioni, che avvezze da tempo immemorabile a non vedere in questi mari altra bandiera fuorchè la russa, ora riguardano come scaduta di grado la potenza moscovita, dappoichè le sue navi sono costrette a tenersi nascoste.

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Scrivono dalle frontiere della Russia, in data del 4 luglio, che non solo a Pietroburgo il governo ha reso obbligatorio il nuovo prestito, ma che lo impose anche a tutte le provincie dell'impero. Ogni città, secondo la sua importanza, deve assumerne a suo carico una data somma, e quegli abitanti che, per la loro porzione, ricusassero di assoggettarsi a quest'obbligo, saranno tenuti quali nemici dell'imperatore.

POLONIA. *Varsavia, 3 luglio.* Secondo una corrispondenza della *Patrie*, il commercio dei cereali della Polonia, commercio che alimentava Pietroburgo e le provincie centrali dell'impero russo, e che si faceva per mezzo della Vistola e per Danzica, ora, per effetto della guerra presente, trovavasi gravemente compromesso. Difficili ed oltremodo dispendiosi sono i trasporti per via di terra; e questa circostanza spiega l'enorme aumento di prezzo delle derrate in Russia.

TURCHIA. Secondo una corrispondenza della *Patrie* del 4 luglio, Omer bascià era giunto a Varna per concertarsi coi generali in capo delle truppe alleate.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Moniteur*:

Scrivono da Clausenburg, in Transilvania, che l'esercito russo, in seguito ad istruzioni spedite da Pietroburgo sul principio del mese, ha sospeso la sua mossa retrograda in Moldavia, e che perciò lo stato maggiore e la cancelleria del barone di Budberg restano a Bucarest.

Si annunzia parimenti che un reggimento di cosacchi è ritornato nelle vicinanze di Slatina sulla frontiera della piccola Valachia.

— Scrivono al *Corr. Italiano* che, dopo l'affare di Giurgevo, i russi si sono ritirati dietro il ponte che mena oltre l'Argis presso Talastok, occuparono la linea dell'Argis, e presero una posizione difensiva. I turchi piantano batterie sulle tre isole presso Giurgevo, e costruiscono alla sponda una testa di ponte.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 18 luglio.

Perpignano, 16. La guernigione e la città di Barcellona han fatto il loro *pronunciamento*. Presa che fu dalla guernigione l'iniziativa, il governatore ed il capitano generale vi aderirono, tra le acclamazioni del popolo, e le grida di *Viva la costituzione! Abbasso il ministero! Fuori Cristina!* Una turba di malfattori abbruciò varie fabbriche ed assassinò alcuni fabbricanti.

Si sono prese precauzioni militari.

San Sebastiano, 17. Due battaglioni del corpo di artiglieria si sono *pronunciati*. Il comandante della Guipuscoa, e varii colonnelli ed ufficiali sono stati arrestati. La popolazione è tranquilla.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 83 50 p. 31 luglio
C. della matt. in c. 83 83 83 83 35 25 in liq. 83 50 p. 31 luglio

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 518
518 p. 31 luglio
A. della R. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b, in c. 1130
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 477 50
Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 462
in liq. 467 50 470 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 245

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 04	20 07
— di Savoia	28 65	28 73
di Genova	79 15	79 23
Sovrana nuova	35 06	35 15
— vecchia	34 93	35 05
Eroso-misto		
Perdita.	3 50	3 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI del 17 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 60 71 10
id 4 1/2 0/0	» »	98 00 98 00
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 7/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0 85 00	» »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa *Don Procopio* con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Maddalena l'infanticida.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *Gloria al lavoro.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Il cassiere senza cassa.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
Fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
Approvata nei Regi Stati
con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

AVVISO

Si prevengono i signori associati, che il termine di tolleranza pel pagamento dei versamenti, scaduti il giorno primo di questo mese, scade col 31 del mese stesso, per cui dal primo agosto prossimo in poi non si riceveranno altri pagamenti se non saranno accompagnati dal relativo supplemento di ritardo.

Torino, il 15 luglio 1854.

Il Procuratore speciale
della Compagnia Amministratrice
Gio. Piolti Ing.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Seconda pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito num. 378 di L. 3,890, in data 6 luglio 1843, intestata alla Comunità di Valprato, provincia d'Ivrea.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno; e si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi tre dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 15 luglio 1854.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone

MUNICIPIO DI BIELLA

Si notifica che la Fiera detta della *Maddalena*, corrente il 22 andante luglio, avrà luogo lunedì, 24 stesso mese.

Il Sindaco F. Coppa.

INSEGNAMENTO

Una Signora Torinese, allieva di uno dei primarii collegii della capitale, quindi maestra in altro non meno ragguardevole, dopo di essere stata istitutrice in distinte famiglie all'estero, si offre per dare lezioni di lingue italiana e Francese, Geografia e Storia, a domicilio dei richiedenti.— Dirigersi in via Nuova, n. 9, piano nobile.

AVVISO

Verso la metà del corrente luglio, parecchi signori che pranzarono alla Trattoria di Piazza San Carlo, esercita da Giambattista Gavuzzi, abbandonarono una somma in oro di L. 200 circa. Chiunque ciò possa interessare dirigasi alla suddetta Trattoria contro le debite indicazioni.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 32, 68 (giorn. 86) con prati, campi, alteno, casa civile, giardino, grande quantità d'alberi d'alto fusto, da scopo, gelsi, e proprietà d'acqua, presso la stazione della stradaferrata di Pinerolo, distante chil. 7 1/2 (miglia 3) da detta città.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

TENIMENTO di 5 Cascine, con proprietà d'acqua, e ben popolato di piante d'alto fusto e da scopo, chil. 5 (miglia 2) distante dalla stazione della stradaferrata di Pinerolo, e circa 9 dalla capitale.

Dirigersi al sig. notaio Cervini, Doragrossa, n. 13.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 19,000.

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

DA VENDERE

Una CASCINA situata sulle fini di Settimo e Leyni, a chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, composta di casa rustica, di are 8, 20 prati livellati ed irrigabili, e 3, 80 campi, affittata L. 1,280 annue.

Dirigersi al notaio Faldella, via Ambasciatori, palazzo S. Giorgio, piano terreno.

DA VENDERE

FABBRICATO con fornace da mattoni ed ettari 15 (giorn. 40, 50) circa tra campi e prati, facienti parte della cascina detta di *Caffadio*, fini di Settimo Torinese. Per le condizioni dirigersi al proprietario in detta Cascina.

DA AFFITTARE

Elegante ALLOGGIO di 5 camere, via Orfane, n. 4.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO V

È uscito il fascicolo di Giugno 1854

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI
E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

Stabilimento Tipografico Librario FONTANA

in liquidazione:

ISTITUZIONI DI FISIOLOGIA, del professore Salvatore Tommasi. Si sono pubblicate le puntate 7 e 8, che formano il compimento dell'opera. — Prezzo totale dell'opera L. 28.

MANUALE *degli Ingegneri, Architetti, Misuratori, ecc.*, con formole, tavole ed indicazioni pratiche di J. Claudel, prima versione con aggiunte di L. Amadei. — È pubblicato fino al fasc. 12°.

La nostra sollecitudine per le scienze e per gli ammalati ci spinge a pubblicare la lettera seguente che prova la superiorità della chimica nella cura delle malattie croniche, gastriti, ecc.:

Signor estensore: La mia coscienza m'impone il dovere di pubblicare, nell'interesse dell'umanità sofferente, la mia perfetta guarigione di una gastrite cronica che avevo da venti anni, accompagnata da dieci vomiti neri al giorno. Otto distinti medici non avendo potuto alleviare i miei mali colla loro cura, e non essendo riesciti che ad esaurire le mie forze e la mia fortuna, m'indirizzai col mezzo di corrispondenza al dott. Jougla, via Laffitte, num. 37, a Parigi, il quale ha arrestato col suo metodo di cura il mio vomito in 48 ore, e guarii intieramente in 45 giorni senza risentirne sintomo da dodici anni.

F. Loutre,
Direttore dei pacchetti a vapore a Montreau (France) 1065.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia qualche interesse attivo o passivo verso l'eredità dismessa dalla vedova Rosa Sofia Cajre, è pregato di rivolgersi alle sue eredi sorelle Delpozzo, e per esse ai loro mariti rispettivi Tommaso Martinengo R. liquidatore, via della Consolata, num. 13, e professore Agostino Lace, palazzo della Lista civile.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di 7 membri, via S. Massimo, casa Vilette, num. 8, primo piano.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele.*

Tre ALLOGGI, cioè uno al 1°, ed uno al 2° piano di 6 camere, ed altro di quattro al 4° piano; via dei Due Bastoni, num. 10.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele in via di Po, num. 15,*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, al piano nobile, con vista in via di Po. — Dirigersi alla portinaia.

DA AFFITTARE *al presente per 3 mesi.*

Elegante alloggio di 3 camere mobigliate, con vista in piazza Vittorio, a modico prezzo. — Recapito in via Nuova, n. 9, al 2° piano, all'Agenzia Franchi.

DA AFFITTARE AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti.

Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa num. 2, ivi.

DA AFFITTARE

Varii ALLOGGI piccoli e grandi, a piacimento, via delle Ghiacciaie, casa Ardy, num. 12.

DA AFFITTARE

ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE

et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.*; *franco par la poste*, **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

RECHERCHES ANALYTIQUES

SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

FALLIMENTO

di Casali Carlo, negoziante in Torino.

Si avvisano i creditori di detto fallito, a rimettere fra giorni 20 ai sigg. caus. coll. Vincenzo Baretta, e ditta Tachis Levi e comp. di Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 14 del prossimo agosto, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 13 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con iscrittura privata del 6 corrente venne sciolta di comune accordo la società contratta con iscrittura del 4 aprile 1854 tra i signori Barrera ed Astegiano per la fabbricazione e vendita di seterie, e venne consolidata nel solo sig. Barrera Giovanni per la continuazione dello stesso ramo, il quale è incaricato dello stralcio della cessata ditta.

Torino, il 15 luglio 1854.

NOTA

Con iscrittura privata del 10 scorso giugno, depositata nella segreteria del Magistrato del Consolato il 18, li sigg. Alessandro Giolino e Ben edetto Pastore contrassero società durativa per anni 6, computandi dal 1° aprile ultimo scorso, per l'esercizio in questa capitale di un negozio di orologieria e bisotteria, colla firma comune ad ambidue i detti socii.

Torino, il 15 luglio 1854.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Il sig. avvocato Reina, giudice aggiunto presso questo tribunale, e relatore deputato al giudicio di graduazione instituitosi nanti il medesimo, ad instanza del sig. Luigi Casabona, negoziante in Intra, per la distribuzione di L. 8,050, prezzo ricavato dalla subastazione degli immobili, patita dal prete Gio. Battista Tirinanzi, *ex*-preposto della collegiata di S. Giulio d'Orta, e di cui in sentenza 31 marzo prossimo passato, con sua ordinanza 6 corrente, dichiarò aperta la implorata graduatoria, ingiungendo li creditori tutti dell'espropriato prete Tirinanzi, a comparire nel giudicio stesso; il tutto in conformità al disposto dall'art. 134 del R. Editto 16 luglio 1822.

Pallanza, l'11 luglio 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Con ordinanza 6 corrente questo tribunale fissò l'udienza del 27 corrente per l'ultimo incanto e definitivo deliberamento degli immobili posseduti in Suna da Antonio Rossi, e la cui subastazione venne promossa dall'amministrazione dei Legati Pii d'Intra, sospesa però la vendita dei lotti 2, 4, 5, 6, 7, 8 e 9; il tutto in conformità del relativo bando stampato.

Pallanza, l'11 luglio 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 169 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1;
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 19 LUGLIO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	23	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze;

Vista la domanda del cav. Giovanni Francesco Clert di Chambéry, diretta ad ottenere la cessione d'un tratto di terreno di spettanza del demanio dello Stato, afferente all'antica strada reale per Francia, ora abbandonata, nel territorio di Chavannes, provincia di Moriana, mediante l'offerto corrispettivo di L. 100;

Visto il tipo del geometra Domenge, in data 28 giugno 1852, e la perizia relativa dell'ingegnere della Provincia di Moriana 2 settembre 1852, donde risulta che il terreno in discorso, della superficie di metri quad. 2980 non avrebbe che il valore di L. 89, centesimi 40;

Visto il Regolamento annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817 (art. 72), le Patenti 17 maggio 1821 (art. 2, §. 2), e la Legge 23 marzo 1853 (art. 13);

Visto il parere del Consiglio di Stato (sezione di Finanze), in data 5 maggio 1854;

Ritenuto che per la situazione e natura del terreno di cui si tratta, tale alienazione riesce d'utilità alle Finanze, e che l'impetrante giustifica la condizione di proprietario confinante;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore del cav. Giovanni Francesco Clert il tratto di terreno afferente all'antica strada reale per Francia, nel territorio di Chavannes, provincia di Moriana, della superficie di metri quadrati 2980, indicato con le lettere A, B, C, D, E, F, nel tipo Domenge sovra mentovato.

Tale alienazione avrà luogo, mediante il corrispettivo di L. 100, da pagarsi dal cav. Clert all'atto della stipulazione dell'instromento di vendita, le spese del quale saranno a carico del medesimo.

Art. 2. L'Intendente della Provincia di Moriana è delegato per far procedere avanti di sè, con l'intervento del Direttore Demaniale di Chambéry, o di chi ne fa le veci, qual rappresentante delle Finanze dello Stato, all'occorrente atto pubblico, nel quale saranno inserti, col presente Decreto, la domanda Clert, il tipo Domenge e la perizia dell'ingegnere della provincia di Moriana surriferiti, vidimati dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che verrà registrato al Controllo generale, e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dat. a Torino, il 27 maggio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 6 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la Legge sulla pubblica sicurezza in data delli 8 luglio 1854.

Essa è del tenore seguente:

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

CAPO I. — *Degli oziosi e vagabondi.*

Art. 1. Gli oziosi di cui nell'art. 450 del Codice penale saranno denunciati al Giudice di Mandamento, il quale tuttavolta che l'imputazione sia appoggiata a sufficienti motivi, farà entro giorni cinque al più, precettare i denunciati con comminatoria d'arresto a comparire avanti di lui per sentirli nelle loro risposte.

Egli potrà decretare questo mandato di comparizione anche d'ufficio sulla notorietà e sulla voce pubblica.

Art. 2. Se l'imputato comparso o tradotto avanti al Giudice ammette i fatti imputatigli, il Giudice pronuncia immediatamente in presenza del medesimo la sua ordinanza, colla quale lo ammonisce a darsi a stabile lavoro ed a farne constare nel termine che gli prefigge, imponendogli nel tempo stesso il divieto di variare la sua abitazione, senza preventiva partecipazione dell'Autorità politica locale.

Se l'imputato nega, il Giudice manda prima di tutto procedersi ad informazioni sommarie in accertamento dei fatti negati.

Queste informazioni debbono essere assunte nel termine di giorni otto, salvo che abbiano a praticarsi incumbenti fuori del luogo.

Art. 3. Le denuncie però in iscritto, qualora siano fatte dagli ufficiali od Agenti di pubblica sicurezza o dai Carabinieri Reali, terranno luogo di sufficienti informazioni, salvo all'imputato il diritto di somministrare la prova contraria.

In questo caso il Giudice, dopo aver sentito i testimoni che l'imputato presenterà a sua discolpa, potrà comunicare le generalità non che le circostanze di tempo, luogo e persone ai denunciranti, il quali dovranno presentargli le loro osservazioni nel termine di giorni cinque.

Il regolamento approvato per Decreto Reale stabilirà le norme per la suddetta comunicazione.

Art. 4. Assunte le informazioni e ricevute le osservazioni suddette, il Giudice rilascia indilatamente nuovo mandato di comparire contro l'imputato; nel giorno stesso della comparizione di questo, ed in di lui presenza pronuncia l'ordinanza definitiva colla quale lo assolve o lo ammonisce a termini dell'articolo secondo.

Art. 5. La persona ammonita a termini degli articoli precedenti, la quale non avrà fatto constare nel termine prefissole d'essersi data a stabile lavoro, od avrà mutata abitazione senza farne la preventiva partecipazione alla Autorità locale, sarà arrestata e tradotta avanti il Tribunale di prima cognizione per essere punita a termini dell'articolo 452 del Codice penale.

Art. 6. In caso di recidiva l'ozioso maggiore d'età sarà punito col carcere non minore di un anno, da scontarsi per quanto sia possibile in una casa dove sia attuato il lavoro.

Colla stessa pena sarà pure punita la recidività nel reato di vagabondaggio.

Art. 7. Alle pene stabilite per gli oziosi e vagabondi andrà sempre annessa la sorveglianza della polizia a termini dell'articolo 52 del Codice penale.

Art. 8. Gli oziosi e vagabondi minori d'anni sedici saranno per la prima volta consegnati ai loro genitori o tutori, con ammonizione a questi di attendere all'educazione professionale dei minori suddetti.

In caso di contravvenzione a questa ammonizione, i genitori o tutori che avranno trascurato di vegliare sui medesimi saranno condannati ad una multa estensibile a L. 150 od al carcere estensibile a tre mesi, ed i minori saranno ricoverati in uno stabilimento pubblico di lavoro, dove sia loro insegnato un mestiere o professione.

Saranno del pari ricoverati quei minori d'anni sedici che siano privi di genitori, di tutori e di altra persona che abbia cura di loro, e quelli ancora che non ostante la cura dei loro genitori, tutori o benefattori non si diano a stabile lavoro.

Potranno però essere chiamati da persone cognite e probe le quali offrano sufficiente garanzia per la futura educazione del minore nei modi e condizioni sovra specificati pei minori aventi genitori o tutori.

Pel rilascio o rinvio dei minori provvederà sommariamente il Tribunale di prima cognizione, in modo però che la custodia non possa prolungarsi oltre la maggiore età.

Per le contravvenzioni dei genitori o tutori all'ammonizione di cui in questo articolo, provvederà pure il Tribunale di prima cognizione.

CAPO II. — *Dei ladri di campagna e del pascolo abusivo.*

Art. 9. Le persone sospette per furti di campagna o per pascolo abusivo, saranno denunciate al Giudice del Mandamento dagli Ufficiali ed Agenti di pubblica sicurezza, dai Carabinieri Reali e dalle Guardie campestri e forestali. Potranno anche esserlo da chiunque siasi, a norma dei principii generali della procedura criminale.

Queste denuncie dovranno contenere gl'indizi e le circostanze sui quali il sospetto è fondato, senza che il Giudice possa rifiutarle se sono redatte diversamente; e qualora sieno fatte dagli Ufficiali od Agenti di pubblica sicurezza o dai Carabinieri Reali, produrranno l'effetto di cui nell'articolo 3 della presente Legge.

Il Giudice, se la denuncia è appoggiata a sufficienti indizi, decreterà immediatamente il mandato di comparizione contro l'individuo denunciato. Procederà quindi nella conformità prescritta dal suddetto art. 5 e dagli articoli 2 e 4, e coll'ordinanza di cui in questi ultimi due articoli lo assolverà se ne sarà il caso; diversamente lo ammonirà che sorgendo nuovi sospetti contro di lui gli saranno applicabili le disposizioni dei seguenti articoli, dei quali gli darà lettura o ricorderà il tenore.

Se l'individuo denunciato come sospetto per pascolo abusivo è inoltre indicato come solito a tenere un bestiame eccedente i suoi mezzi apparenti per mantenerlo, l'ammonizione quanto a lui conterrà anche il diffidamento, che se nel termine, che con la stessa ordinanza il Giudice gli prefigge, non lo riduce al numero di capi corrispondenti a' suoi mezzi, gli sarà specialmente applicabile il disposto dell'art. 18.

Art. 10. Le ordinanze definitive pronunciate a termini dell'articolo precedente, oltre d'essere scritte sui registri della Giudicatura a norma del prescritto dalle Leggi e Regolamenti generali, saranno registrate in un registro speciale.

Il Regolamento di cui nell'art. 3 stabilirà pure le norme per questa registrazione, ed indicherà le Autorità alle quali dovranno darsene copie nei modi e termini che saranno egualmente stabiliti nel Regolamento.

Art. 11. Ove insorgano gravi indizi che una persona ammonita a termini del penultimo alinea dell'art. 9 ritenga legna, biade od altri frutti o prodotti di campagna di provenienza furtiva, il Giudice procederà a perquisizione domiciliare, e nei Comuni che non sono Capi-luogo di Mandamento vi procederà il Sindaco od altro Ufficiale di pubblica sicurezza coll'assistenza d'un Consigliere.

Tale perquisizione dovrà sempre aver luogo quando vi sia istanza scritta dell'Autorità politica, o del danneggiato, se questo l'accompagna con sufficienti indizi.

Venendosi a riconoscere l'esistenza degli oggetti suaccennati, se non ne sarà subito dal detentore giustificata in modo verosimile la provenienza, se ne ordinerà il sequestro, e si provvederà alla custodia dello stesso detentore nel carcere del Mandamento o nella camera di sicurezza del comune.

Di tutto quanto sovra si farà risultare mediante contemporaneo processo verbale, del quale si lascierà immediatamente nota allo incolpato, e nelle 24 ore gliene sarà anche significata la copia personalmente od alla sua abitazione.

Art. 12. Se una persona, come sovra ammonita, verrà sorpresa nelle campagne, ne' boschi o sulle strade con legna, biade od altri frutti rurali, e non ne saprà indicare in modo almeno verosimile la legittima provenienza, sarà immediatamente arrestata e tradotta avanti al Giudice.

Art. 13. Le persone arrestate a termini degli articoli 11 e 12 saranno giudicate in via sommaria dal Giudice di Mandamento, il quale non ravvisando sufficienti elementi di prova d'un furto specifico, ma riconoscendo accertato il fatto della ritenzione degli oggetti indicati ne' suddetti due articoli, potrà obbligare l'incolpato ad indicarne circostanziatamente la provenienza.

Ricusandosi l'incolpato di dare la richiestagli indicazione, od essendo questa ravvisata insussistente, il Giudice lo condannerà ad una pena di polizia.

Se invece il Giudice crederà che vi siano elementi bastevoli per poter procedere contro l'incolpato come reo di furto, in tal caso procederà egli stesso o rimetterà la causa al Tribunale di prima cognizione, a tenore dell'articolo seguente e delle Leggi generali sulla procedura criminale.

Art. 14. Il reato di furto di campagna, quando non ecceda il valore di L. 20, e non sia accompagnato da circostanze aggravanti, o connesso con altri reati eccedenti la competenza del Giudice di Mandamento, sia che risulti commesso dalle persone ammonite a termini dell'art. 2, sia che ne consti autore qualunque altro individuo, sarà di competenza di esso Giudice mandamentale e per la prima volta punito con pena di semplice polizia estensibile al doppio del *maximum* nel caso previsto dall'articolo 420 del Codice penale, e sempre col *maximum* se è stato commesso di notte.

(Continua.)

S. M., con Decreto in data delli 16 corrente luglio, ha nominato il cav. ed avv. Michelangelo Castelli, primo ufficiale fuori pianta nel Ministero dell'Interno, a direttore generale degli Archivi generali del Regno.

Appendice

(Guerra d'Oriente)

NOTE BIOGRAFICHE

IV.

OMER BASCIÀ.

Omer bascià, generalissimo dell'esercito turco sul Danubio, nacque a Plaski, villaggio dei confini della Croazia il giorno 6 marzo 1806. Suo padre era un tenente Pietro Lattas, ed al suo figlio battezzato col rito greco impose il nome di Michele.

All'età di otto anni il fanciullo Michele Lattas incominciò i suoi studii nella scuola normale di Plaski, dove apprese a leggere ed a scrivere, ed imparò le prime nozioni della geografia e delle matematiche. Quattro anni dopo fu inviato a compir la sua educazione intellettuale e militare nel ginnasio di Thurn vicino a Carlstadt. Attese con particolare predilezione allo studio delle scienze matematiche, e quando giunse il tempo di scegliere una carriera, la vocazione per la vita militare si manifestò in lui irresistibile, e prese perciò servizio come cadetto nel reggimento di Ogulin. L'amministrazione dei ponti e strade, che nell'impero austriaco si confonde con quella del genio militare, avendo bisogno di impiegati che possedessero le cognizioni tecniche speciali ad essa necessarie, ne fece richiesta al colonnello del reggimento di Ogulin, e questi mandò in risposta il giovane Michele Lattas, che fu d'allora in poi addetto alla cancelleria della direzione dei ponti e strade di Carlstadt. Il direttore Gaetano Vinezich seppe presto discernere l'ingegno e i pregi del Lattas, diventò suo protettore, e nel 1826 lo fece nominare sotto ispettore dei ponti e strade a Zara.

Ma quella vita monotona non andava a sangue a Michele Lattas, che si sentiva inclinato verso le avventure, e però avendo avuto la disgrazia di perdere sua madre, che con le tenere cure e coi consigli lo aveva sorretto nei primi passi della sua carriera, ed essendo stato il comandante Vinezich richiamato a Vienna, egli deliberò andarsene via, e mandò ad effetto il suo disegno. Il paese dove più facilmente, a cagione della vicinanza, poteva recarsi, era la Turchia; e così egli fece. Il primo villaggio del territorio ottomano su cui pose il piede si chiamava Omer-Unaz.

Incominciò allora per Michele Lattas una vita di dolori, di perigli, di prosperità e di ogni maniera di strane avventure. Recandosi a Banjalucka nella Bosnia, dove faceva conto di trovare alcune persone con cui aveva stretta amicizia a Zara, fu tratto in inganno da alcuni carrettieri che gli fecero bere un liquore per cui perdè conoscenza e rimase spogliato di quanto possedeva. Giunto a Banjalucka volle il caso che entrasse al servizio di un Turco commerciante di sale, per nome Hassan, s'invaghì della sua figlia; per isposarla si fece musulmano, ed in memoria del villaggio di Omer-Unaz, Michele Lattas si chiamò d'allora in poi Omer; ma quando gli sponsali stavano per essere celebrati la fidanzata morì. Poco dopo morì anche Hassan, ed Omer partì da Banjalucka e si recò a Widdino presso il bascià Hussein, al quale offrì i suoi servizii: diventò suo aiutante di campo.

Morto Hussein, andò a Costantinopoli, ed avendo avuto mezzo di stringere relazioni cogli ufficiali prussiani incaricati della organizzazione dell'artiglieria turca fu dal colonnello Kinke, capo di quegli ufficiali, addetto al suo stato maggiore col soldo di *bimbachi* (capo battaglione). Nel 1839 la Russia mandava a Costantinopoli un corpo di spedizione per soccorrere il Sultano contro il bascià d'Egitto; il comandante delle truppe moscovite offrì ad Omer di entrarvi col titolo di maggiore: egli rifiutò, e questo rifiuto gli meritò il brevetto di bimbachi. Nel 1840 fu promosso al grado di *kaimakan* (tenente colonnello), nel 1841 a quello di *miralai* (colonnello), e nel 1842 a quello di *liva* (generale di brigata). Nell'anno medesimo ebbe il titolo di bascià e sposò una sorella di Fuad Effendi.

Nel 1842 Omer bascià seppe sventare una cospirazione militare tramata a Costantinopoli dal vecchio partito turco, ed in ricompensa di questo servizio fu nominato *ferik* (generale di divisione). Nel 1849 fu preposto al comando del corpo di occupazione mandato dalla Sublime Porta a comprimere l'agitazione politica che si manifestava nei Principati, ed adempì il difficile incarico con molta lode, riscuotendo popolarità e ricevendo dal governo ottomano le insegne di *mushir* (feld-maresciallo). Nel 1852 fu inviato a combattere la sommossa del Montenegrini, ma non ebbe campo di dar prova della sua perizia militare, perchè la vertenza fu appianata pacificamente.

Allorchè la Turchia, in seguito al passaggio del Pruth ed all'occupazione della Moldavia e della Valachia, dichiarò l'anno passato la guerra alla Russia, Omer bascià fu assunto al comando supremo dell'esercito ottomano sul Danubio. Egli ha incominciato la campagna con gloriosi auspicii; i fatti d'arme di Oltenizza, di Cetate, di Silistria, hanno accresciuta in Europa la fama del generalissimo delle truppe turche.

Omer bascià è uomo di alta statura, di marzial portamento, di lineamenti espressivi; è intrepido e sagace; affabile ed umano, ma severo nell'osservanza della disciplina militare. I soldati collocati sotto i suoi ordini lo amano molto, e ripongono in lui una fiducia, che le vittorie finora riportate sul nemico hanno mostrato essere giusta ed hanno in pari tempo accresciuta.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 18 *luglio*.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 14 luglio 1854.

È letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza.

Sono ricevuti con gradimento i doni di opuscoli fatti dal Ministero dell' Istruzione Pubblica e dalle Camere di Commercio di Genova, di Ciamberi e di Milano.

È riferito e discusso il conto dei fondi della R. Camera per l'esercizio 1854 che viene approvato non senza l'espressione di gratitudine alla benemerita Commissione ispettrice degli stabilimenti e della contabilità, e non senza consegnare in atto gli encomii che si credettero dovuti al Segretario-Tesoriere per la regolarità e precisione del suo conto, ed agli Impiegati tutti dalla Camera dipendenti, i quali gareggiarono di zelo nel disimpegno delle proprie attribuzioni.

È letta una lettera del signor Sindaco de' Mediatori di Commercio, che partecipa la comunicazione da esso data, giusta l'incarico avutone dal signor Vice-Presidente a tutti gli interessati nella prima sottoscrizione d'una tavola rappresentante con tutta precisione l'ammontare delle spese sino a tutto il 1853 e del concorso avutone di altri Corpi per mantenere la trasmissione giornaliera telegrafica dei fondi della Borsa di Parigi.

Si sente con piacere che siasi, mercè i cortesi uffizi del Ministero dell'Estero, ottenuta per mezzo del Consolato di S. M. in Lione la diffusione su quella piazza e la inserzione nel *Courrier de Lyon* del Regolamento del nostro nuovo ufficio pel saggio normale delle sete, le cui operazioni assicurate sulle più prudenziali cautele sono dirette a rendere importantissimi servigi, massime nel credito, alla piazza di Torino.

È approvato e mandato alla stampa il progetto di notificanza presentato dal signor Vice-Presidente con cui eccitare gl' industriali di questo circondario a concorrere alla Esposizione Universale che sarà aperta in Parigi nel 1855 e ad approfittare delle facilitazioni che la R. Commissione Centrale nella sua Istruzione del 15 giugno ha annunziato di avere proposte al Governo di S. M. che le adottò in aggiunta a quelle già stabilite dal Governo Imperiale di Francia.

Affida inoltre la R. Camera al suo Vice-Presidente la nomina d'una Commissione di cinque Membri, cui è data facoltà di aggiungersi persone fornite di cognizioni speciali, per addivenire a suo tempo alla ammessione de' lavori che saranno presentati per essere inviati alla Esposizione.

Dalla Commissione ispettrice sui fabbricati si riferisce di aver essa proseguito le trattative coi rappresentanti gli eredi Perrone, onde addivenire all'acquisto di pochi terreni per sistemare nel modo il più conveniente e conciliativo i rispettivi cortili ed i fabbricati adiacenti; ma a fronte dell' ingente prezzo offerto, la pretesa essendo rimasta di troppo elevata, si dovettero risolvere le intraprese pratiche.

La Camera, all'unanimità, approva l'operato de' suoi Commissari, e delibera che senza più si proceda alla definitiva sistemazione de' suoi cortili e fabbricati nei limiti de' diritti che le competono in virtù delle stipulate convenzioni.

Informata poi la R. Camera che il ritrovato di condizionare la seta ad aria calda viene, in taluni de' principali stabilimenti di condizione, sostituendosi al metodo Talabot, cioè al condizionamento a vapore, premurosa di mantenere la condizione di Torino da essa amministrata al livello sempre dei più alti gradi de' conosciuti perfezionamenti, facendo seguito alle già emesse relative deliberazioni, prega un distinto chimico suo Membro di volersi incaricare, e questi accetta volontieri la missione di trasferirsi a Lione, accompagnato dal Vice-Direttore della condizione, per ivi, approfittando della cortesia del signor Direttore di quello stabilimento, esaminare coi lumi della scienza e della pratica gli effetti de' nuovi apparati, e studiare coll' oculare ispezione la convenienza o no dell'adozione de' medesimi, e fare di ogni cosa ben circostanziata relazione.

Sentiti i rapporti di speciali Commissioni, la R. Camera unanime emette in senso favorevole i pareri statile chiesti dal Ministero di Finanze e Commercio sulle domande di privilegio inoltrate dai signori:

Cortese, a nome della Società del carro a freno Massenano e socii, per l'applicazione dell' ingranaggio a cuneo;

Rignon F. e Comp., banchieri in Torino, a nome del sig. Duseigneur, per l'esercizio di nuovi apparati di riscaldamento delle filande;

Cicero Andrea, per un procedimento diretto ad estrarre alcool dal vapore che esala dalla cottura del pane;

Panton e Subtil, rappresentati dal sig. Baille, per un apparecchio destinato ad operare il concentramento e la carbonizzazione della torba e l'estrazione dalla medesima dell'ammoniaca e preparazione del gaz illuminante;

Chabert, ingegnere, per l'estensione ai perfezionamenti da esso nuovamente scoperti, mercè cui si ottiene la essiccazione e torrefazione della torba in 25 o 30 minuti, del privilegio già ottenuto di carbonizzare la torba in apparati chiusi.

Sono in ultimo riferite due petizioni per cui s' invocano dalla Camera de' sussidi a pro' di due Industriali, ma il proprio bilancio non permettendole d' intervenire in simili aiuti, debbesi desistere dal prenderle in ulteriore considerazione.

Sono distribuiti ai signori Congregati gli elenchi de' premiati alla Esposizione testè seguita in Genova, ed è ai medesimi anche distribuita una medaglia dell' Esposizione di Nuova-York, stata offerta in buon numero di esemplari da uno de' Consiglieri presenti, il sig. Monti, pei quali doni la Camera non tralascia d'esprimere la sua riconoscenza.

È sciolta l'adunanza.

DUE SICILIE

Il supremo Magistrato di salute informato che in Marsiglia ed in altri siti del mezzogiorno della Francia si sieno verificati dei casi di colera asiatico, riunito il 5 dell'andante mese in tornata straordinaria, dispose:

1. Da ora innanzi i navigli provenienti da Marsiglia siano assoggettati alla contumacia di giorni dieci per le persone e per le merci, con lo espurgo in lazzaretto, con traversata felice: e che siano rifiutati ove avessero avuto traversata infelice.

Ferme rimanendo le disposizioni contenute nelle deliberazioni del 20 e 27 giugno p. p. per gli arrivi da tutti gli altri porti della Francia, dell'Algeria, della Corsica e da altre isole francesi.

Il certificato de' regi agenti consolari per ottenersi il vantaggio della traversata ai termini del real decreto del 15 maggio ultimo, dovrà contenere anche le assicurazioni di non recare generi originari di Marsiglia.

2. Che le provenienze dirette dagli Stati Sardi, dalla Toscana, dai porti pontificii sul Tirreno, sieno sottoposte alla contumacia di osservazione in giorni sette per le sole persone collo sciorino degli effetti d'uso a bordo del naviglio.

3. Che s'ingiunga alla regia Legazione in Roma di non vidimare, nè far vidimare dai suoi dipendenti, passaporti, nè rilasciarne nuovi, ai viaggiatori che, provenienti dalla Francia, dagli Stati Sardi, dalla Toscana, dai Porti Pontificii sul Tirreno, non avessero dimorato, i primi giorni dieci, ed i secondi giorni sette, ne' rimanenti dominii della Chiesa non sospetti.

Che trovandosi Terracina conseguentemente dichiarata sospetta, sullo stradale dello Paludi Pontine, rimanga vietato il transito per Portella, salvo per la corrispondenza epistolare.

4. Che la corrispondenza epistolare derivante dallo straniero, via di terra, debba essere espurgata in Napoli; e per l'effetto sarà presa colle regole sanitarie in Portella e trasportata in casse di legno ben chiuse, e sotto la sorveglianza dell'uffiziale di questa generale Sopraintendenza colà stanziato, per indi essere scortata da un fante sanitario sino all'uffizio della Guardiania del porto di Napoli, per lo adempimento di quanto sopra.

FRANCIA

PARIGI, 15 *luglio*. Leggiamo nella *Patrie*:

Il giornale ufficiale pubblica oggi i prospetti comparativi degl'introiti effettuati nel corso dei due primi trimestri del 1854, sulle imposte e rendite indirette non meno che sulla imposta diretta, comparati agli introiti dei trimestri corrispondenti del 1852 e 1853.

Risulta da questi prospetti che gl'introiti del 1854 provenienti dalle rendite indirette offrono un aumento di 15 milioni sopra quelli del 1852, e una diminuzione di quasi 7 milioni sopra quelli del 1853. Quest'ultima diminuzione cade poco meno che interamente sopra i diritti di registro, di cancelleria e d'ipoteche, i quali diminuirono di 6,832,000 fr. Le variazioni, in più od in meno sulle altre fonti di entrata, si sono a un dipresso equilibrate.

Le riscossioni sull'imposta fondiaria si sono operate in un modo soddisfacente; esse oltrepassano, pei primi 5 mesi del 1854, di 20 milioni l'ammontare dei ruoli esigibili. Un'altra prova della facilità con cui le riscossioni si sono operate trovasi nella proporzione delle spese di procedimento colle somme da riscuotere, che è stata quest'anno di 1 fr. e 24 centesimi per 0/0, laddove fu l'anno passato di 1 fr. e 57 per 0/0.

Se adunque è incontestabile che le circostanze nelle quali la Francia si trova influirono sulla cifra delle transazioni effettuate, bisogna almeno riconoscere che il buon volere delle popolazioni da una parte e la perfezione del nostro meccanismo finanziario dall'altra contribuirono a non lasciar in ritardo alcuno degl'interessi e dei servizi ai quali il tesoro dee far fronte.

— Leggesi nel *Moniteur*: L'altrieri alle 8 e 1/2 ant. il piroscafo da avviso della marineria imperiale il *Galileo*, della forza di 120 cavalli, è giunto a Parigi e si fermò dinanzi alle Tuilerie.

Questa nave, costrutta per muoversi col vapori d'acqua e di cloroformio, si è recata a Parigi, in virtù degli ordini del ministro della marina e delle colonie, per subire, in alcuni organi del suo apparecchio perfezionamenti, i quali, in ragione della loro natura speciale, e dei progressi che importa di attuare, saranno giovevolmente eseguiti in uno dei laboratorii della capitale. Già gli esperimenti fatti nel porto di Lorient coll'apparecchio attuale del *Galileo* promettono un piuttosto notevole risparmio di combustibile, che si può calcolare al 40 o 50 per 0/0.

Il *Galileo* è il primo legno da guerra che abbia risalita la Senna fino a Parigi, e le condizioni nelle quali gli riuscì di compiere questa operazione meritano di essere notate. Diffatti il fondo d'acqua di cui esso legno ha bisogno, quando va scarico, è di 2 metri e 35 centimetri; il suo spostamento è di 340 tonnellate; la sua lunghezza di 42 metri, e la sua larghezza di 11 metri e 53 centimetri compresi i tamburi.

Quest'ultima dimensione non era una delle minori difficoltà da superarsi, in una navigazione in cui bisognava passare per varie chiuse che hanno solamente 12 metri di larghezza, e avuto riguardo al limite attuale delle acque.

SPAGNA

MADRID, 10 *luglio*. Leggesi nella *Espana*:

Sembra fuori di dubbio che i ribelli siano in piena ritirata sopra l'Andalusia. Dopo aver fatto vari movimenti indecisi nella Mancia, si posero in cammino per Santa-Cruz della Mudela. A Manzanares il generale Serrano, venendo dall'Andalusia, erasi unito con essi, accompagnato da quattro domestici.

Erasi tanto ripetuto avere gl'insorti scelte le pianure della Mancia per rifarsi della sconfitta di Vicalvaro, che tutti credevano aspettar essi a Mora, Almagro o Daimiel la divisione che li insegue sotto gli ordini del ministro della guerra.

Le pianure della Mancia offrono infatti questo vantaggio, che un capo abile, fornito di accorgimento e di esperienza, può sopra quel terreno trarre un gran partito dalla cavalleria.

Il ministro della guerrache aveva stabilito il suo quartier generale a Madridejos, si è avanzato a Villamblа, e di colà è partito per Manzanares. È da supporre ch'egli farà ogni possibile sforzo per seguir da presso i ribelli, benchè l'impresa sia difficile, a cagione del loro correre velocemente, trasportando essi la loro fanteria sopra carri.

Prima di cominciare la ritirata sopra l'Andalusia, gl'individui che si erano uniti agli insorti si separarono dalla colonna di O'Donnel. Questi individui, la maggior parte dei quali sono di Madrid e del suo circondario, formano una banda alla testa della quale è Buceta, che era capitano della guardia civile nel 1848, e che figurò nella insurrezione della Galizia ed in tutti gli avvenimenti rivoluzionari che si successero dopo quell'epoca, specialmente a Madrid.

Corrono diverse voci sulle cause della loro separazione. Gli uni suppongono ch'essi non abbiano voluto passare nell'Andalusia, laddove altri assicurano che O'Donnel non avendo potuto obbligarli alla disciplina militare, e temendo che il cattivo esempio si comunicasse a' suoi soldati, prese il partito di sbarazzarsene, mandandoli a provocare sollevazioni in altre località.

Fatto è che Buceta tiene la campagna, a quanto pare, per suo proprio conto.

La prima sua operazione fu un atto di sorpresa. Partito da S. Clemente, egli passò rapidamente a sinistra della colonna delle truppe regie, prese la via di Faranconi, e si presentò la notte a Cuenca. Le autorità non avevano il menomo indizio dell'avvicinarsi del nemico; epperciò furono pienamente sorprese, senza aver tempo di apparecchiarsi alla difesa.

Buceta s'impadronì della città, ove rimase poche ore, prendendo tutto ciò che potea trovare per armare ed allestire i suoi soldati. Crediamo che Buceta abbia il progetto di dar la mano alle bande che si sono sollevate nell'antico regno di Valencia.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *luglio*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sull'invito dell'ufficio di commercio, un *meeting* dei mercanti e fabbricanti di cordami, vele ecc. della capitale, si è riunito a Marlborough-Street per deliberare sulle disposizioni preliminari da prendersi per l'esposizione che si terrà l'anno venturo in Parigi.

Il capitano C. Owen, commissario del governo, fa osservare che le spese di trasporto degli oggetti esposti saranno sopportate, da Londra alla frontiera di Francia, dal governo inglese, e da questa frontiera a Parigi, dal governo francese. Gli espositori saranno ammessi gratuitamente nel palazzo dell'esposizione. Il sig. Owen fa osservare che vi saranno più stranieri all'esposizione di Parigi che non ne furono a quella di Londra, perchè se Londra è un immenso centro di affari e di lavori, Parigi è un centro di piaceri.

Sulla mozione del sig. Patterson, appoggiata dal signor Holland, il *meeting* decide che, dopo aver intese le spiegazioni dei funzionari dell'ufficio di commercio relativamente agl'inviti del governo francese, è di parere che il commercio e l'industria i quali si occupano degli attrezzi di navi a Londra, sieno rappresentati alla prossima esposizione di Parigi.

Poscia il *meeting* nomina una commissione incaricata di prendere le determinazioni necessarie nell'interesse della esposizione.

— Il *meeting* che tennesi ieri a Manchester in proposito della esposizione universale di Parigi è stato numerosissimo. Il *mayor* presiedeva. Fu data lettura di una lettera del signor Edmondo Potter, che propone la nomina d'una commissione speciale di Manchester per l'esposizione. Questa commissione si occuperebbe dei mezzi di rendere l'esposizione dei prodotti di Manchester tanto compiuta quanto è possibile.

Sono state adottate unanimemente risoluzioni esprimenti una simpatia cordialissima e lo zelo dell'industria locale a cooperare al buon successo dell'esposizione di Parigi. Si è aperta una soscrizione per coprire le spese, e prima che il *meeting* si sciogliesse, si erano già raccolte 1500 lire sterline (37,500 fr.) Si procedette poi alla scelta dei commissari.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 13 *luglio*. La *Corrispondenza austriaca* scrive:

« In mezzo ai gravi viluppi prodotti dalla quistione orientale ci riesce gradevole di rilevare che gli eccelsi governi degli Stati federali alemanni quasi unanimi si dichiararono disposti di cooperare al conseguimento d'un deliberato federale col quale tutta la Germania accede alla lega offensiva e difensiva austro-prussiana dd. 20 aprile. In molte risposte al relativo invito delle alleate grandi potenze tedesche fu espresso con vera fedeltà alemanna con qual fiducia i rispettivi governi demandino la gestione di quella vertenza tanto significante per l'autorità e dignità della Germania alle corone d'Austria e di Prussia.

Queste potenze hanno posto nella loro alleanza innanzi tutto gli interessi tedeschi, e la cordiale accondiscendenza dei loro confederati tedeschi non può che viemmaggiormente consolidare e convalidare questo dominante riguardo. È notevole eziandio, che anche gli eccelsi governi del granducato di Lussemburgo e del ducato di Holstein e Lauemburgo promisero la loro adesione alla progettata deliberazione dell' assemblea federale senza lasciarsi deviare dai rapporti cogli Stati non tedeschi coi quali sono congiunti.

Stante questa cordiale intelligenza delle corti alemanne, la titubanza che, a quanto si dice, si mostrerebbe da parte del governo virtemberghese riguardo alla sua adesione, non può scaturire da un'opinione dissendente. I sentimenti patriottici di S. M. il re del Virtemberg furono provati con fatti per una lunga serie d'anni, e siccome questo sovrano fu sempre dei primi quando si trattava di difendere la dignità e la potenza della Germania contro l'occidente, *così siamo certi ch'esso si porrà allato ai suoi alleati, nel caso che gli interessi della Germania rendessero necessaria una opposizione agli sturbamenti delle condizioni di potere in Oriente.*

GRECIA

ATENE, 7 *luglio*. Il *Moniteur* contiene le corrispondenze seguenti:

Le notizie dalla frontiera sono eccellenti, e quelle dell'interno non sono così cattive, come si poteva temere dopo il reingresso di tanti uomini armati in Grecia. Le disposizioni prese dal ministro della guerra hanno assai contribuito ad impedire i progressi del brigantaggio.

Le relazioni comunicatesi fra le autorità turche e le autorità greche sul confine annunziano da ambe le parti le migliori intenzioni sul ristabilimento dei rapporti politici e commerciali.

Quanto ad insorti, non rimangono più sul territorio turco che due o tre capi *raya*, i quali non tarderanno a fare la loro sottomissione.

Si può dunque riguardare la Tessaglia come pacificata. Disgraziatamente questa ricca provincia durerà lungamente a rifarsi dei mali che gli invasori le fecero patire.

Si annunzia da Costantinopoli che è di là partita una commissione incaricata di verificare la quantità delle perdite sofferte, che i nostri commissari fanno ammontare a 25,000,000 fr.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, 4 *luglio*. A novella prova della deplorabile condizione dei Principati, citeremo il seguente fatto:

Il barone Budberg, prima di recarsi al quartier generale del principe Gortschakoff a Urschitscheni, chiamò a sè i primarii fra i boiari e gli impiegati per impartire loro ordini sul modo in cui si devono contenere durante la sua assenza. Però la maggioranza si annunciò ammalata. Il barone si trovò quindi costretto a rimettere i suoi ordini in iscritto, unendovi una copia di un rescritto del gabinetto imperiale datato da Pietroburgo (!!) 23 giugno. Ecco il preciso tenore di questo documento:

Signor barone!

S. M. lo czar desidera che facciate comprendere ai valachi il disgusto prodotto in S. M. pel loro strano contegno e specialmente dei boiari riguardo alle truppe russe che entrarono nei Principati coll'intenzione di liberarli per sempre dall'insopportabile giogo maomettano. Lo czar non reputa conveniente che nelle presenti circostanze i correligionari di S. M. siena sottomessi ad un governo che non è cristiano. Se i valachi non lo comprendono, perchè troppo dominati dall'influenza dell'eretica Europa occidentale, non per tanto lo czar non può lasciare incompiuta la missione affidatagli dal cielo come il supremo capo dei fedeli cristiani, che è quella di strappare per sempre i seguaci della vera religione cristiana, la greca, dal dominio ottomano. S. M. lo czar ha pensato a ciò sino dal principio del suo glorioso regno, ed ora è giunto il tempo in cui S. M. porrà in esecuzione questo suo proponimento fissato da tanto tempo e ad onta dell'opposizione degli altri impossenti Stati dell'Europa eretica. Noi siamo con Dio e Dio è con noi, la vittoria sarà dunque dal lato nostro. S. M. lo czar ordina che voi, sig. barone, rimproveriate acerbamante gl'impiegati superiori valachi per il loro sleale contegno verso le nostre truppe. Verrà presto il tempo in cui questi renitenti valachi che provocarono la collera di S.M. dovranno espiare la loro slealtà. Siate severissimo, sig. barone, con questi libertini valachi; quanto più severo sarete, tanto meglio. Questa è la volontà di S. M. lo czar.

Ricevete ecc. *Nesselrode.*

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

La signora Sontag, dopo una serata che le assicurò un successo il più completo nella parte di *Lucrezia*, rientrata nei suoi appartamenti venne assalita da sintomi di *cholera morbus*, ed in poche ore era cadavere. La di lei morte sparse un lutto generale negli Stati Uniti, ove era tanto amata. Le sue belle virtù di madre e di sposa le attirarono la simpatia di questo pubblico.

www.internetculturale.it

Enrichetta Sontag era una delle pochissime celebrità teatrali degne di grande fama; il mondo musicale ha perduto uno dei più bei ricchi tesori che possedesse. Nata a Coblentz in Germania, da poveri ma onorati parenti, cominciò a calcare le scene del teatro nella giovane età di sei anni, e fin da quel tempo cantava con gran purezza di voce e perfetta intonazione. Allieva del celebre Weber, potè in breve tempo contendere e dividere amichevolmente gli allori del teatro colla Malibran, Pasta ecc. ecc.

Dalle scene Enrichetta Sontag passò in qualità di contessa De Rossi nelle sale dei più rinomati principi d'Europa e frequentava le corti di San Pietroburgo e Berlino come ambasciatrice di Sardegna. Sia che si trovasse circondata da ricchezze, sia che fortuna cessasse di sorriderle, si mostrava sempre l'istessa affezionata madre e sposa, amica del povero, rassegnandosi in ogni stadio della vita ai supremi voleri della Provvidenza.

Il Messico ci ha testè tolti per sempre due cari ed illustri amici, il cav. Cossato di Torino e la contessa Enrichetta Sontag De Rossi.

— È morta a Nuova-York giovedì scorso la signora Mezlenyi, sorella del dittatore d'Ungheria Luigi Kossuth.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 19 *luglio*.

Ieri fu di passaggio per Torino, proveniente da Bologna e diretto per Ems in Germania, il marchese Carlo Bevilacqua, bolognese, già componente la consulta di finanze dello Stato Romano.

Ci scrivono da Pinerolo in data di ieri:

Il convoglio di prova che giovedì trascorso alle ore sette e quarantacinque minuti allo incirca toccava per la prima volta da Torino alla stazione pinerolese, era accolto da molti cittadini accorsi alla stazione stessa per la novità della cosa e pel piacere di salutare il primo sperimento, che riescì felicissimo, d'un fatto, donde si ripromettono molti vantaggi, e che per fermo sta per accrescere i commerci e la vita operosa della città. Parecchie villeggiature del piano e degli ameni colli circostanti sono già accaparrate, e quindi è certo per quest'autunno l'aumento del numero dei forestieri. Si crede che l'inaugurazione possa avere effetto il giorno 25 del corrente mese.

Genova, 18 *luglio*. — *Direzione Generale della Sanità Marittima*:

Risultando da notizie ufficiali pervenute a questa Direzione Generale di Sanità Marittima che una malattia con sintomi sospetti di cholera-morbus si sarebbe sviluppata nell'isola di Malta dopo l'approdo in quell'isola del piroscafo francese l'*Egyptus*, carico di truppe per l'esercito di Oriente, la Direzione Generale della Sanità Marittima in Genova ha sottoposte a sospensione di pratica le procedenze da Malta, e alle stesse discipline contumaciali prescritte con ordinanza del 16 giugno p. p. per le derivazioni marittime dai porti francesi del Mediterraneo.

Ieri a sera è giunto felicemente nel porto di Genova il *Persian* che porta con se a bordo la corda del telegrafo sotto-marino.

Venerdì mattina avrà incominciamento alla Spezia l'operazione dell'immersione di detta corda con l'intervento di S. A. R. il principe di Carignano, dei signori Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, e delle LL. EE. James Hudson e Duca di Guiche, ministri d'Inghilterra e di Francia presso la nostra Corte.

Abbiamo dalle Provincie Venete, il giorno 15 luglio:

In queste provincie (del Trevigiano e del Bellunese) la carestia si fece sentire fortemente; ma ora il raccolto abbondantissimo del frumento ci dà almeno il pane a prezzo discreto. Fin qui lo si vendette a centesimi 70 (austriaci) circa il chilogramma, e la farina di meliga a cent. 45 ed anche 50. Nelle poche vigne del Bellunese e del Feltrino, e ne' ricchi vigneti dell'Alto Trevigiano, la malattia delle uve incomincia a farsi scorgere largamente; ed il prezzo ognor crescente del vino ci fa argomentare che sia comparsa in molti altri luoghi.

Scrivono da Silistria il 28 giugno:

« Il bravo capitano inglese Butler, che prestò così importanti servigi alla difesa di Silistria, e rimase ferito il 9 a Jelauli da palla conica alla testa, morì nella giornata del 22 giugno. La sua ferita era creduta leggera. Egli s'era recato il 14 e 15 stesso ad Arab Tabia; ma sorpreso da una febbre tifoidea non potè superarla. »

Il capitano Butler scrisse il *Giornale dell'assedio di Silistria*, da noi pubblicato per la prima volta e che venne riprodotto dal *Moniteur Universel* e da altri fogli esteri e nazionali.

MONTENEGRO. Si legge nel *Moniteur* quanto segue, sotto la data di Scutari, 4 luglio:

Si conferma che il principe del Montenegro rinunzia a muovere ostilità contro le truppe ottomane. Si assicura che egli ha consegnato alle autorità austriache una dichiarazione, in cui si obbliga non solo a stare neutrale, ma a porre un termine agli atti di brigantaggio che da tempo immemorabile i montenegrini sono avvezzi a commettere sulla frontiera.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale con cui è aperto un credito straordinario di 55 milioni per sopperire agli ultimi armamenti del dicastero della marina.

Il foglio ufficiale contiene inoltre la nomina del generale Schramm al comando del primo corpò del campo del Nord, in sostituzione del generale Baraguay-d'Hilliers, chiamato al comando della spedizione del Baltico.

— Giusta la *Sentinelle Toulonnaise* del 14, tutti i legni da trasporto a vapore sono tenuti pronti pel caso in cui il governo ordinasse un nuovo invio di truppe.

PAESI BASSI. *Aja*, 15 *luglio*. S. M. il re di Portogallo è giunto oggi in questa città.

— La seconda Camera ha autorizzato per lunedì le interpellanze del sig. Thorberke, relative alla cattura dei legni neutrali.

SPAGNA. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Abbiamo ricevuto stamane da Madrid il *Bullettino straordinario dell'esercito costituzionale*. Questo bullettino si compone d'una parte ufficiale e d'una parte non ufficiale. Nella parte ufficiale si legge un proclama indirizzato agli spagnuoli dal generale O'Donnell, conte di Lucena, generalissimo dell'esercito costituzionale; esso porta la data del 7 luglio (*noi lo daremo nella Gazzetta di domani*); il quartiere generale degl'insorti era in questo momento a Manzanares. Quel proclama è una professione di fede liberale e costituzionale.

O'Donnell vi tiene un linguaggio d'uno spagnuolo che non cessa di esser devoto al trono; ma a qual trono ed a qual re? Si è notato da tutti che il nome della regina Isabella non è pronunciato in questo documento che invoca la riunione delle *cortes* generali « affinchè stabiliscano le basi definitive della rigenerazione liberale a cui aspiriamo, » dice il generale. Del resto, il proclama dà il programma degl'insorti che domandano l'esecuzione rigorosa delle leggi fondamentali con tutte le loro conseguenze, vale a dire con giusto riparto degl'impieghi civili e militari; una riforma compiuta delle imposte, fondata sopra una stretta economia, e massimamente l'organizzazione della guardia nazionale. Il generale vi dichiara che egli intende non sottomettersi che alla volontà nazionale.

Questa pubblicazione ha prodotto una certa impressione sugli animi in Madrid. « Ciò potrebbe essere seguito da gravi complicazioni (ci dicono le nostre corrispondenze nelle loro lettere del 12 luglio). È certo che la rimembranza della costituzione non è spenta, nè sarebbe impossibile che il popolo si commovesse alle parole del generale O'Donnell. »

Il generale Turon era finalmente giunto a Madrid con sette battaglioni di fanteria, ed un poco di cavalleria e di artiglieria.

Era ripartito il 12 a sera per andar a raggiungere il generale Blaser.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *luglio*. Nel *considerando* del bill presentato da lord Dudley Stuart per interdire la negoziazione di effetti pubblici russi in Inghilterra, è qualificato di delitto punibile di non meno di tre mesi di carcere e di multa, a discrezione del tribunale, la compra o vendita, o accettazione, o dono, a titolo di valore o altrimenti, ogni obbligazione, ricognizione di debito, azione di prestito, fondo, promessa di azione o valore, che da marzo in poi dell'anno corrente siano stati o saranno preventivamente alla pace, o tenderanno a far vedere che sono o saranno riputati essere inscritti, emessi, o guarentiti dal governo russo o da chicchessia in nome di lui.

ALEMAGNA. *Vienna*. Lo *Standard* ha ricevuto da questa città il seguente dispaccio, in data 14 luglio:

« Furono, or sono alcuni giorni, spediti dispacci a Parigi ed a Londra. Essi annunziano che la Russia propone di aderire ai termini del protocollo del 9 aprile, che diverrebbe, sotto a certe condizioni, la base delle trattative per la pace. Le potenze occidentali dovranno risolvere se accettano tali condizioni per trattare della pace, o se le respingono come vaghe e poco soddisfacenti. Questo è autentico. »

— *Monaco*, 13 *luglio*. Scrivono da questa città al *Moniteur*:

La pubblica opinione viene dichiarandosi contro la Russia sempre più vivamente, dacchè si ebbe conoscenza delle querele mosse dalla diplomazia russa contro il giornalismo germanico e contro l'ingratitudine dei tedeschi verso coloro che pretendono di essere stati i loro salvatori nel 1813 e nel 1814. Ora si possono nella maggior parte dei giornali tedeschi leggere articoli di polemica retrospettiva, la cui fermezza niente lascia a desiderare, e che, in termini poco atti a piacere alla Russia, rivendicano la parte che spetta all'Alemagna nel passato, e quella ch'essa intende di conservare nello avvenire.

— *Del* 15. La *Gazzetta d'Augusta* annunzia per dispaccio elettrico, che oggi si è fatta dal re in modo solenne e splendido l'apertura della pubblica esposizione industriale tedesca.

— *Lipsia*, 13 *luglio*. Si legge nel già sopracitato *Moniteur*:

Qui si sente penosissimamente il contraccolpo del perturbamento cagionato dalla politica russa negli affari d'Europa. L'ultima fiera fu pessima. Mancarono quasi affatto gli accorrenti dalla Valachia e dalla Moldavia; e siccome ogni anno i conti non si regolano se non per gli affari conchiusi nella fiera precedente, ne risulta un notevole arretrato nei rapporti commerciali fra Lipsia ed i Principati.

TURCHIA. Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio telegrafico, in data di Varna 7 luglio:

« L'ammiraglio Lyons si trova in crociera in vista di Anapa per appoggiare una spedizione dell'ammiraglio Bruat, il quale vi si reca a sbarcare 7,000 uomini. »

— Il *Sun* pubblica quest'altro dispaccio, in data di Galatz 3 luglio:

« Cinque vapori inglesi e francesi distrussero le batterie all'imboccatura della Sulina. I cannoni, i soldati ed il comandante russi furono presi. »

— La *Corrispondenza Havas* reca il seguente dispaccio elettrico ricevuto da Marsiglia in data 16 luglio:

« Si conferma l'incendio del forte di Sulina per parte delle scialuppe inglesi. Due polveriere saltarono in aria. Il comandante russo fu fatto prigioniero, la guarnigione fu dispersa, e sei navi mercantili russe furono catturate alle bocche del Danubio.

I consoli austriaci dichiararono ai russi che la loro protezione cessava.

Notizie da Gibilterra del 4 annunziano che dei due bricks assaliti dai pirati mori negli ultimi giorni di giugno, uno di essi, che era stato abbandonato dopo di essere stato saccheggiato, fu ripreso dagli inglesi che vi si trovavano in crociera.

Era impazientemente aspettata la spedizione spagnuola contro i pirati mori. »

PRINCIPATI DANUBIANI. A maggiore schiarimento d'un nostro antecedente dispaccio, riportiamo il dispaccio seguente, pubblicato dal *Moniteur*, sotto la data di Vienna 15 luglio:

« Il 14 luglio i turchi hanno assalito e sbaragliato la retroguardia russa a Pratesty, sulla strada di Giurgevo a Bucarest. Essi sono in forza sulla riva sinistra, e devono aver passato il Danubio su parecchi punti. Il numero di truppe ausiliarie, arrivate da Sciumla a Giurgevo, supera i 20,000 uomini.

Il principe Gortschakoff, coi rinforzi fatti venire, non ha più di 60,000 uomini. I turchi e le truppe ausiliarie ammontano almeno a questo numero. Tutto accenna ad una prossima battaglia. »

Un dispaccio dello *Standard*, che porta la data di Bucarest, 13 luglio, dice che gli avamposti russi furono battuti a Fratesty, che 60,000 turchi passarono sulla riva sinistra del Danubio, e che finalmente una battaglia ordinata a Fratesty è imminente.

— Secondo un dispaccio da Bucarest, mentovato dalla *Corrispondenza Havas*, i turchi avrebbero, all'8 luglio, passato il Danubio fra Tajaritza e Silistria, ed avrebbero battuto i distaccamenti russi presso Oltenitza, ed occupato quest'ultima città colle isole vicine. I russi starebbero sulla difesa. La ferita, che il generale Chruleff ebbe nell'affare di Giurgevo, è mortale.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Lettere da Cronstadt, del 12 luglio, annunziano che una parte delle truppe russe che stavano collocate a Kimpina furono messe in marcia verso Bucarest. Le rondè dei cosacchi ai confini austriaci continuano ancora; non si videro però finora grossi picchetti di truppa.

— A maggiore schiarimento delle notizie già antecedentemente riferite, riportiamo il seguente dispaccio che si legge nel *Corriere Italiano*, in data di Orsova 14 luglio:

« Dall'8 a questa parte le seguenti truppe turche stanno sul territorio valaco: Omer bascià coll'armata del Balkan, Halim bascià col corpo di Calafat, Ismail bascià ed Iskender bey con 15,000 uomini di cavalleria, in tutto 73,000 uomini. Questi corpi di truppe, dopordi avere interamente battuto nei giorni 9 e 10 le brigate Soimonoff e Pauloff, sconfissero anche il distaccamento di stazione in Fratesty. Essi ora si avanzano sulla strada di Bucarest; è inevitabile un a battaglia. Giurgevo è nelle mani dei turchi che occupano questo luogo con grandi masse di truppe.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 *luglio*.

San Sebastiano, 18. Questo municipio ha fatto il suo *pronunciamento*. Si arma la guardia nazionale.

Il brigadiere generale Barcaistegui, antico aiutante di campo d'Espartero, è stato nominato governatore della Guipuscoa.

Barcellona, 17. Alcuni forsennati furono presi sul fatto mentre spezzavano i telai delle fabbriche; e vennero tosto fucilati sulla passeggiata della Rambla.

Taragona, Girona e Lerida hanno aderito al *pronunciamento*.

Vienna, 18. Il colonnello Manteuffel è giunto da Berlino latore di dispacci.

L'ordine di entrare in Valachia non è ancora dato.

C. FAVALE ger.

COMITATO DI BENEFICENZA D'INTRA

Col 31 dello scorso maggio questo Comitato cessava le sue distribuzioni per esaurimento di fondi in seduta del 16 successivo giugno, e rendeva conto al Consiglio comunale della sua amministrazione che si riassume nel presente quadro.

Entrata.

1.	Obblazioni del Comune e dei cittadini, come da nota pubblicata.	L. 3,315, 80
2.	Prodotto di rappresentazioni teatrali e feste da ballo	» 989 60
	Totale ammontare	L. 4,305 40

Spese.

1.	Pagato ai diversi panattieri della città per reintegro sul minor prezzo del pane di segale, distribuito ai poveri, chil. 63374, L. 6280, 89 di Milano, pari a Ln. di Piem.	4,253 97
2.	Gratificazione a due ragazzi poveri prestatisi alle rappresentazioni de'filodrammatici ed a due altri abbandonati	L. 14 53
3.	Importo di stampati per *buoni* e spese di cancelleria	» 32 94
	Totale eguale	L. 4,305 40

Debb'essere per certo sommamente soddisfacente ai cittadini d'Intra, alla Società dei benemeriti filodrammatici ed alla banda della Guardia Nazionale lo scorgere che le obblazioni dei primi, rilevanti a sì egregia somma, e le fatiche dei secondi, oltre all'istruzione del popolo, concorsero per cinque intieri mesi ad alleviare alla classe dei poveri la trascorsa critica stagione.

Nell'istessa seduta il Consiglio Comunale incaricava il signor Presidente della Congregazione di Carità di esprimere al sig. Pietro Ceretti, altro degli amministratori di essa i sentimenti della sentita pubblica riconoscenza pell'egregio dono di L. 5,000 di Milano, dal medesimo fatto all'opera Pia Bajettini destinata alla pubblica istruzione, colla quale somma la Congregazione provvedeva all'ampliamento dei locali delle scuole, al cui retto andamento da tanti anni e con raro senno applica assidua cura il generoso benefattore.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 83 83
C. della matt. in c. 83 50 83

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 454
C. della matt. in c. 452

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 03	20 08
— di Savoia	28 65	28 75
— di Genova	79 15	79 35
Sovrana nuova	35 02	35 15
— vecchia	34 90	35 00
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 18 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . .	3 0/0 » »	70 40 70 45
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	97 50 97 50
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	91 7/8 » »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 85 00	86 » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 54 00	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa *Don Procopio* con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Maddalena l'infanticida.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Gloria al lavoro.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Una altra donna di marmo.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
A TORINO

dalle sorgenti della Valle di Sangone

In conseguenza delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale del 14 corrente luglio, ha il Comitato Direttivo, in sua seduta di oggi, determinato la chiamata del secondo *decimo* sulle Azioni della Società pel dì 19 prossimo agosto. Per continuare poi in quelle vie di prudenza non disgiunta dalla indispensabile solerzia, in quali andò sinora con tanto favorevoli risultati progredendo l' Amministrazione, ha lo stesso Comitato Direttivo deciso che sarà fatta facoltà, a chi vorrà profittarne, di ripartire il versamento del suddetto primo *decimo* anche in due *ventesimi*, con che il primo venga effettuato a tutto il suddetto giorno 19 agosto, e il secondo a tutto il 19 successivo ottobre.

S'invitano pertanto i signori Azionisti al suddetto versamento, in quello dei suindicati modi che preferiranno, da effettuarsi, al solito, presso il tesoriere della Società sig. Giovanni Canavero, gioielliere sotto i portici di Po, primo isolato a sinistra.

Torino, il 18 luglio 1854.

LA DIREZIONE

CROTTI GIUSEPPE E COMP.
MACCHINISTI

Via del Parco (*alle* Benne), *casa Raby, n.* 7.

Hanno costrutto un modello di motore a vapore, visibile per metà, ad uso delle scuole di meccanica applicata, il quale agevola lo studio della macchina, ove si può vedere e analizzare colla massima facilità il movimento di tutti i suoi pezzi; vendibile presso i suddetti al prezzo di L. 700, ed è ostensibile in ogni ora del giorno.

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

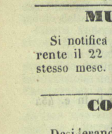
Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti. Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*



BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

MUNICIPIO DI BIELLA

Si notifica che la Fiera detta della *Maddalena*, corrente il 22 andante luglio, avrà luogo lunedì, 24 stesso mese.

Il Sindaco F. COPPA.

COMUNE DI BURIASCO

Desiderandosi un Medico-Chirurgo per l'assistenza dei poveri locali, coll'annuo stipendio di L. 500, s'invitano gli aspiranti di dirigere al sig. Sindaco le loro domande, corredate degli opportuni documenti, nel più breve termine.

COPISTERIA E SEGRETERIA

Per compilazione di Reclami, Poesie, Lettere, Traduzioni, ecc., all'Agenzia FRANCHI, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo della via del Giardino.

IMPIEGO da commesso con deposito di lire 300; chi vi aspirasse si diriga alla Casa di Commissione sotto i portici del Teatro Nazionale, vicino al num. 2, ove sono pure piccole somme da mutuare per cambiale, e lire 10[m]. per ipoteca: cercasi pure di fare acquisto di una vigna o cascina, od anche affittarla.

DA VENDERE

CASA civile di 16 membri, con siti rustici e giardino, avente l'uso dell'acqua, in Monasterolo (provincia di Saluzzo), distante un'ora dalla ferrovia di Savigliano. — Indirizzarsi al sig. Francesco Righetto, nell'ufficio del caus. coll. Vayra, via della Consolata, n. 14.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE *pel 1.° novembre*

ALLOGGIO di 9 membri al 2° piano, piazza dell'Esagono, num. 2.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE
DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell' 11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare frai medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considerarla come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del 13 maggio* 1838, *ne opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colazione ed a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N.* 77,

proprietari delle macchine dalla Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente allo stato in cui deve essere, sviluppandole di lei qualità medicinali.

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffizii i più grati dei giornalisti annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga tutte malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'costrizione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le pulsazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il batticamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i pensieri con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora veruna medicina superiore nè più efficace per fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dappoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e promuove durante la mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stanard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa; l'indigestione, costrizione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 5 anni; mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker R. Bingham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; il sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Osford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 96°, cura d'idropisia; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da costrizioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. H. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze; molti altri ragguardevoli personaggi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jolly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Teoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini encomiastici che seguono: « Kosel in Silesia 9 dicembre 1852. Stimatissimi signori! [illegible]

Prezzi della *Revalenta Arabica.*

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, **senza cui non possono essere genuine**, *con metodo di usarla ed attestati.*

FINA	1/2 libbra fr.	2 75	SOPRAFFINA	1 libbra fr.	14 50
	1 " "	5 "		2 " "	19 75
	2 " "	8 75		5 " "	44 75
	5 " "	19 25		10 " "	68 25
	12 " "	40 "		Libbra = 1/2 chil.	

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2.° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.	*Ceva*, F. Bellone, farm.	*Mortara*, Sartorio, farm.	*Porto Maurizio*, Geo-	*Spezia*, Fossati, farm.
Alessandria, Basilio id.	*Chiavari*, L. Devoto, id.	*Nizza*, farmacia inglese	tile, farm.	*Stradella*, Anzaldi, id.
Alghero (Sarde-	*Genova*, CASA, Agenzia.	(Quai Massena, 2.)	*Saluzzo*, Bongioanni, id.	*Torino*, Bonzani, id.
gna) Casu id.	» Bruzza, farm.	» Dalmas, farm.	*S. Remo*, Alcardi nego-	» Cerruti, id.
Aosta, Gallesio F. fil id.	» Zerega id.	» Pollan, id.	ziante	» Depanis, id.
Asti, Boschiero, id.	*Milano*, Ravizza farm.	*Novara*, Fara, id.	*Sassari* (Sardegna) De-	*Tortona*, Bernardi id.
Cagliari, Lecca, neg.	» Riva id.	*Novi*, Galliani, id.	litala, farm.	*Vercelli*, Bertelletti, id.
Casale, Federici, farm.	» Rivolta id.	*Piacenza*, Moreno, Ag.te	*Savigliano*, Calandra, id.	*Vigevano*, Pollone, id.
» Bava, id.	» Revel agente		*Savona*, Albenga, id.	*Voghera*, Cristiani, id.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, *p.° 3.°*

FALLIMENTO

di Franchino Formica, già droghiere in questa città.

Si avvisano li creditori di Franchino Formica, già droghiere in Torino, a rimettere fra giorni venti alla ditta Francesco Gola e Comp., sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato, in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 10 del prossimo agosto, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 17 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Giuseppina Bruna coniugi Cornara, negozianti da vino in Torino.

Si avvisano i creditori non comparsi all'adunanza per verificazione dei crediti, che ebbe luogo stamane alla presenza dell'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, che, sull'istanza del sindaco sig. Massocco Giacomo, venne dal prefato sig. giudice commissario fissata una seconda ed ultima adunanza pel detto oggetto alli 2 del prossimo agosto ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del magistrato del Consolato.

Torino, il 18 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bolinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presela *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bielokorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abortimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una bossa spasmodica; il sig. E. Henckc di Zellerfeld si esprime come segue: «*La Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con sputi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla strada ferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: facchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melanconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonicali, e in molti casi superiore a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonicali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie dei canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle costrizioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite; ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho avuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in modo, che questa preziosa Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

NOTA

Con iscrittura privata del 29 giugno, p. p. si contrasse una società in accomandita tra il sig. Gio. Battista Tasca, quale socio accomandante, ed il sig. Francesco Praille, socio solidario, per la fabbricazione di stoffe in seta, sotto la ditta Francesco Praille e Comp., alli patti e condizioni risultanti da copia di detta scrittura depositata nella Segreteria del Magistrato del Consolato il 4 del corrente.

NOTA

Per gli effetti previsti dagli articoli 2303 e 2305 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia che il 23 prossimo passato giugno è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, registro alienazioni vol. 39, art. 28429, e registro generale d'ordine vol. 401, cas. 392, un atto in data 25 gennaio 1837, rogato Monte, con cui il sig. Guglielmo Cauda, farmacista, fu Innocenzo, dimorante in Torino, vendeva ai signori Massaglia Francesco fu avvocato Giuseppe, e marchese Matteo Sforza del Majno fu marchese Gaspare, al prezzo di L. 15,000:

1. Un corpo di fabbrica parte civile e parte rustica, con orto, prati aratorii, alteni, pascoli, boschi e dipendenze, di ettari 3, 55 circa (giorn. 9, 32), fini di Torino, nel distretto Realie, cantone La Valle dei forni;

2. Una pezza boschiva, sulle fini di Pino, regione Campasso, di are 86 circa (giorn. 2, 23).

3. Altra pezza boschiva ora ridotta a campo, stesse fini, regione Abramo, di are 57 (tav. 150).

FILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculture.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 169 — Giornale Ufficiale del Regno — 1854

MERCOLEDI' 19 LUGLIO

R. INTENDENZA DI PALLANZA

In esecuzione del prescritto dall'art. 37 delle RR. PP. 6 aprile 1839, e per l'effetto voluto dall'articolo 2303 del Codice civile, si rende noto che, con decreto di quest'ufficio 12 giugno scorso, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pallanza il 5 luglio 1854, al vol. 27, art. 163 e casella 199 del vol. 98 d'ordine, venne autorizzata l'occupazione, a favore della provincia di Pallanza, di diversi terreni situati nei territorii dei comuni di Arizzano e Carciago, la cui natura, regione, coerenze, quantitativo e valore sono qui sotto indicati, di spettanza dei particolari infra nominati, per servire alla costruzione di un tratto di strada provinciale da Pallanza alla Svizzera.

1. Octiker Giovanni fu Giovanni, nato a Manedorf, Svizzera, e residente a Carciago: 1. pezza prato, in mappa num. 52 e 55, ove dicesi al ponte di Selasca, ossia Selva, coerenti a levante la seguente pezza Viotti, da due parti Octiker, a sera strada e litorale, di are 9 e cent. 48; 2. altra pezza zerbo, con castani o zerbo cespugliato, sceglio, campiglia e campo, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi sopra la strada vecchia ossia Selva, coerenti da due parti detto Octiker, e dalle altre parti Pretti fratelli fu Giulio e Panighini, di are 7, cent. 10. Ambedue le dette pezze sono del valore dichiarato di L. 562, 44, e sono cedute senza corrispettivo alla provincia.

2. Ceretti Vittore fu Giulio di Arizzano, anche nell'interesse dei di lui fratelli Luigi Lorenzo e Pietro, campo con gelsi, di cent. 47, ai numeri suddetti di mappa, ove dicesi a Selva, coerenti da levante Viotti e dalle altre parti Octiker, Viotti e litorale; zerbo con castani, ai numeri suddetti, ove dicesi in Pertuso ossia Selva, coerenti a levante Octiker, litorale, a sera Octiker, a monte detto Ceretti, di are 2, cent. 97, per L. 20.

3. Viotti Rosa fu Gerolamo, nata e residente a Biganzolo, campiglia con gelsi, di cent. 75, e zerbido di cent. 57, ai numeri sddetti, ove dicesi a Selva, coerenti Viotti, Ceretti ed Octiker, escluso il legname esistente nel fondo, L. 10.

4. Viotti Costantino fu Giuseppe Antonio di Carciago, pezza campo, in mappa ai numeri suddetti, di are 10, cent. 47, con litorale unito di are 5, cent. 71, coerenti Uccelli, Viotti cedente ed Octiker, escluso il legname esistente nel fondo, L. 260.

5. Ceretti Pietro fu Giovanni d'Intra, a nome e nell'interesse dei di lui fratelli Giuseppe, Antonio, Gioanni Maria, Vittore e Battista, ed Uccelli Pietro fu Giacomo, comproprietario della metà prato magro ed arena di Sostra a demolirsi, in mappa suddetta, ai numeri suddetti, ove dicesi a Selva, di are 3, cent. 93, con litorale unito, di are 1, cent. 61, coerenti avv. Bellini, a mezzodì i venditori pel piazzale unito alla Sostra, a sera riale, esclusi i materiali di demolizione della Sostra, per L. 450.

6. Bellini avvocato Cesare fu Stefano Maria, nato ad Oleggio e residente a Selasca, Arizzano, pezza terra, parte del dichiarato valore di L 175, 33, di are 9, cent. 59, con scoglicra cerbosa; di cent. 76, litorale e scoglio unito, di are 4, cent. 61, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi a Selva, coerenti Andreani, detto avvocato Bellini e seguente pezza, senza alcun corrispettivo.

7. Gironsini Marianna fu Maurizio di Biganzolo, comune di Arizzano, e residente a Milano, zerbo, con catsani, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi in Eremo, di are 1, cent. 82, con litorale unito di are 1, cent. 60, coerenti la cedente, la pezza suddetta ed Octiker, esluso tutto il legname, per L. 27.

8. Panighini Giuseppe fu Felice, nato a Carrarate Milanese e residente a Selasca d'Arizzano, parte prato con rubinie e castani, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi all'Ereno, di are 6, cent. 33, coerenti Moriggia, detto Panighini ed Octiker, escluso il legname esistente nel fondo, per L. 90.

9. Moriggia Pietro fu Carlo, di S. Maurizio, parte prato e campo con vigna di are 9, cent. 3, con zerbo cespugliato, castani e litorale unito, di are 2, cent. 80, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi all'Ereno, coerenti detto Moriggia, pezza suddetta, D. Francesco Moriggia e litorale, escluso tutto il legname esistente nel fondo, per L. 220.

10. D. Moriggia Francesco fu Carlo di S. Maurizio, parte campo vignato e prato con piante, di are 5 e cent. 82, con ripa boscata di cent. 35, e prato magro sotto la strada vecchia, di are 2, cent. 89, con scoglio cespugliato in zerbo, di are 1 e cent. 53, e scoglio nudo, di cent 57, e zerbo con piante castanili, di cent. 52, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi in Creno, coerenti detto Moriggia, Ceretti suddetto e seguente pezza, escluso il legname, L. 100.

11. Ceretti causidico Vittore fu Giovanni d'Intra, parte prato con rubinie e litorale unito, di cent. 14, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi in Creno, coerenti detto Ceretti, pezza suddetta, Moriggia e litorale, escluso il legname, L. 40.

12. Zannone Giovanni fu Stefano d'Intra, parte prato, campo e cespugli sopra sentiero di cent. 96, in zerbo con cespugliato, di are 5, cent. 54, e prato con piante diverse, di are 14, cent. 71, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi in Creno, coerenti Moriggia, detto Zannone, Ambrosini Spinella e litorale, escluso tutto il legname che esiste nel fondo, L. 130.

13. Zucchi Gio. Battista fu Pietro di S. Maurizio, parte pezza terra prato, con castani e noccioli, di are 4, cent. 43, in mappa ai numeri suddetti, ove dicesi al Molinaccio, coerenti detto Zucchi ed Ambrosini Spinella, escluso tutto il legname, L. 80.

14. Franzosini Luigi fu Giuseppe d'Intra, quale comproprietario e rappresentante la ditta di negozio d'Intra socii Franzosini, area di terreno, fini di Arizzano, ove dicesi alla Fornace di vetri, in mappa al num. 1132, coerenti a mattina e monte la stessa ditta, a mezzodì il lago, ed a sera l'alveo del torrente S. Giovanni, cessione gratuita.

15. Franzosini Luigi suddetto, quale comproprietario e rappresentante l'altra ditta di negozio Bartolomeo e fratelli Franzosini d'Intra, terreno in riva al lago, sotto Selasca di Arizzano, in mappa num. 1154, coerenti a mezzodì la stessa ditta e riva del lago, ed a monte Guido Pisoni e la stessa ditta, e ceduto gratuitamente, e pel cascinale da atterrarsi, L. 190 50.

16. Pisoni Guido fu Paolo, nato in Arizzano e residente a Intra, terreno in riva del lago, numero di mappa suddetto, coerenti a mattina strada, a mezzodì e sera la ditta suddetta, ed a monte il detto Pisoni, del valore dichiarato di L. 51 99, e ceduto gratuitamente.

17. Borella Francesco del fu Paolo, di Trobaso, pezza di terreno nel luogo ove dicesi sotto Selasca di Arizzano, di metri 405 e cent. 12, in mappa al num. 1076, coerenti a mattina il torrente Selasca, a mezzodì e monte il cedente, ed a sera consorti Franzosini ed avvocato Bellini, del valore dichiarato di L. 52, e ceduto gratuitamente.

18. Frova Giuseppe fu Francesco, nato a Pavia e residente ad Arizzano, parte di area della villa Prina, di metri quadrati 2,000, parte a bosco di piante esotiche, parte coltivato e parte zerbido, situata in territorio di Arizzano, in mappa ai numeri 1160 e 1162, regione alla villa Prina, coerenti a levante Franzosini Luigi, a mezzodì il lago, a ponente Cobianchi Lorenzo, ed a notte lo stesso Frova, per L. 1,523 36.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dalli signori damigella Anna Maria e cav. intendente Emilio, zia e nipote Ghione, contro il R. liquidatore Vincenzo Saraceno, tutti residenti in questa città, il R. tribunale di prima cognizione di questa capitale, con ordinanza di voto del 30 giugno prossimo passato, fissò pel secondo incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 5 agosto prossimo venturo, ore 9, per la vendita al miglior offerente della piazza da liquidatore, escreibile in questa città, ed alle condizioni di cui nel bando del 3 febbraio ultimo scorso, visibile dal procuratore sottoscritto.

Torino, il 14 luglio 1854.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Sull'instanza della signora Maria Bianchi, il R. tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza del 10 giugno p. p., autorizzò la subasta di un corpo di casa posto in S. Morizio, composto di cinque membri al piano terreno e di altri cinque al piano superiore, tre casi da terra con corte e giardino attiguo, del quantitativo di are 11, cent. 80, coerenti a mattina gli eredi Morosino, a mezzogiorno la bealera comune, a sera la contrada di Fossero detta di S. Giorgio, ed a notte il viale e Giuseppe Barbero, posseduto da Luigi Chiara, alle condizioni proposte; e pel primo incanto del medesimo si fissò l'udienza da tenersi dal detto tribunale in casa Ormea, num. 1, il mattino dell'8 agosto prossimo venturo, ore 9.

L'incanto ha luogo in un sol lotto ed ai patti e condizioni di cui nel bando del 12 corrente mese, ed in aumento al prezzo dalla instante offerto di L. 300.

Torino, il 17 luglio 1854.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con due distinte ordinanze di voto di questo tribunale di prima cognizione in data del 2 maggio e 16 giugno mesi ultimi scorsi, sull'instanza del sig. conte Alberto Francesetti, di Mezzenile e d'Haute Court, venne autorizzata la subasta degli stabili situati sui territorii di Rivoli e Caselette, componenti il tenimento detto il Camerletto, posseduti dal sig. Bernardo Ferroglio, di cui nelle due perizie del geometra Revello, in 17 lotti, ed ai seguenti prezzi dall'instante offerti, eccedenti sessanta volte il tributo Regio, cioè:

Lotto	1	L. 14000
»	2	» 600
»	3	» 400
»	4	» 3000
»	5	» 2000
»	6	» 6000
»	7	» 4500
»	8	» 7200
»	9	» 4800
»	10	» 3500
»	11	» 2000
»	12	» 3000
»	13	» 2800
»	14	» 200
»	15	» 300
»	16	» 550
»	17	» 120

e pel primo incanto a seguire alle condizioni di cui in relativo bando venale del 14 corrente si fissò l'udienza del prelodato tribunale da tenersi il 14 vent. agosto.

Torino, il 15 luglio 1854.

Vignola sost. Thomitz caus. coll.

NOTA

Dietro aumento di sesto fatto da Giuseppe Levis ai lotti primo, secondo e terzo, Barbera Pietro al lotto quarto, Barbera Eusebio alli lotti quinto e sesto, delli stabili caduti in subasta ad instanza della minore Rosa Giudice, in persona del canonico Fortunato Dora, di lei tutore, residente in Biella, ed a pregiudicio delli Stefano e Giovanni Angelo, fratelli Franzone fu Giovanni, ed Anna Franzone del Vandorno, il tribunale di questa città ha fissata per l'unico e definitivo incanto l'udienza del 28 corrente, sulla base dei prezzi dalli suddetti Levis e Barbera offerti, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando dell'8 andante, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 15 luglio 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull'instanza di Cavalli Luigi, contro Godino Giacomo, debitore, e li minori Marentini fu Ignazio, terzi possessori, in contraddittorio del notaio caus. coll. Signoretti, curatore, ed all'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo di giovedì 3 prossimo agosto, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento, in via di subasta, dei beni infra decritti, situati in territorio di S. Secondo, di cui nel bando venale 29 maggio corrente anno, ed alle condizioni in esso inserte.

Lotto primo sull'offerta di L. 400.

Prato, regioni Barand, Prati Secchi, Chivigni ossia Chiavandera di Barand, diviso in due lame tendenti da ponente a levante, in mappa coi numeri 2484 parte, 2485, di are 49, cent. 40.

Lotto secondo sull'offerta di L. 130.

Campo, regione delle Prese, col numero di mappa 1251 parte, di are 23, cent. 95.

Pinerolo, il 14 luglio 1854.

Beylis sost. Griotti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 giugno	740 30	740 42	740 98	+ 23 0	+ 27 9	+ 30 8	+ 20 1	+ 24 2	+ 23 9	N. O.	N.N.O.	N.N.O.	Piccole nubi.	Nuv. a gruppi.	Nuvoloni.
22 »	741 50	741 56	741 80	+ 24 1	+ 29 2	+ 24 2	+ 24 9	+ 23 2	+ 16 3	E.	N. O.	S. E.	Piccole nubi.	Nuvoloni.	Pioggia.
23 »	744 62	744 60	743 90	+ 24 5	+ 28 9	+ 29 5	+ 24 0	+ 22 7	+ 22 8	S.S.E.	S.	O.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi.
													Ser. con vap.	Ser. sparse.	Ser. con vap.
													Ser con molti vap.	Nug. sottili.	Ser. con vap.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di giugno 1884

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	36	»	29	50	26	50	26	50	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	36	50
		Rumilly	36	42	31	25	26	38	30	07	24	32	12	17	»	»	»	»	43	12	35	79
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	37	18	24	90	30	60	»	»	27	50	11	87	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	39	65	27	22	31	25	23	75	27	72	13	37	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges	36	50	32	15	»	»	»	»	»	»	16	42	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	38	73	28	70	»	»	24	07	25	»	13	42	»	»	»	»	37	03	35	92
		Evian	38	40	32	»	»	»	24	»	24	»	11	20	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	32	37	»	»	25	25	24	12	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	35	25	»	»	26	50	26	75	»	»	11	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	50	17	»	»	22	87	24	90	16	85	13	10	»	»	»	»	31	57	24	35
		S.t Michel	31	12	»	»	23	35	32	10	16	59	11	62	»	»	42	30	22	50	24	56
	TARANTASIA	Moutiers	27	42	»	»	21	52	»	»	17	27	12	»	»	»	»	»	»	»	20	47
		Aime	29	80	»	»	22	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	28	38	»	»	21	16	»	»	16	09	11	60	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	34	14	27	17	26	89	27	48	»	»	9	59	22	70	36	46	33	75	27	62
		Busca	55	43	29	53	»	»	29	66	»	»	»	»	23	40	41	87	26	06	»	»
		Caraglio	38	66	31	72	27	81	36	42	»	»	8	75	19	54	39	97	29	33	30	42
		Demonte	32	14	18	41	26	05	29	27	19	95	13	01	»	»	41	53	»	»	»	»
		Dronero	33	55	29	03	25	56	28	81	28	81	9	85	19	61	40	18	31	20	29	89
		Fossano	35	02	30	46	25	70	29	17	»	»	11	93	22	23	39	14	»	»	»	»
	MONDOVI'	Mondovi																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	37	07	28	56	24	50	28	64	»	»	10	74	21	69	38	47	»	»	»	»
		Savigliano	35	35	»	»	24	30	27	32	»	»	»	»	»	»	40	14	»	»	»	»
		Racconigi	35	16	»	»	»	»	28	04	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	32	65	28	»	23	85	28	»	»	»	11	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	33	50	»	»	»	»	28	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	29	97	»	»	29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	33	52	»	»	»	»	28	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	35	87	»	»	23	92	29	47	»	»	»	»	»	»	37	85	»	»	»	»
		Canale	32	75	»	»	»	»	28	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
																	38	28	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	36	14	»	»	26	44	28	95	»	»	8	11	16	47	37	54	26	15	29	60
		Cuorgnè	35	13	»	»	26	67	30	79	»	»	»	»	»	»	38	71	25	59	»	»
		Pont	37	30	»	»	28	19	30	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Giorgio	33	05	»	»	25	13	28	37	»	»	11	05	»	»	35	98	29	67	»	»
	AOSTA	Aosta	37	65	»	»	24	77	33	35	»	»	»	»	»	»	41	52	24	75	»	»
		Chatillon	36	75	»	»	25	73	39	45	»	»	»	»	»	»	38	97	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	31	65	27	08	23	44	27	97	»	»	11	26	19	50	37	35	26	51	26	»
		Chieri	30	78	»	»	19	62	24	57	»	»	»	»	14	09	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	33	18	»	»	24	18	28	62	»	»	7	75	»	»	35	60	33	61	»	»
		Lanzo	34	26	»	»	26	02	30	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	30	01	»	»	»	»	26	02	»	»	»	»	20	81	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	31	99	»	»	24	60	26	45	»	»	»	»	»	»	37	50	25	80	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	33	12	29	16	24	72	28	94	»	»	»	»	»	»	38	77	»	»	»	»
		Bibiana	34	50	29	51	24	95	28	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	33	13	31	13	24	53	27	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	35	89	32	28	28	76	30	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	35	08	28	41	24	73	28	12	»	»	13	42	22	78	40	14	»	»	»	»
	SUSA	Susa	54	20	26	05	23	67	34	»	16	27	9	87	19	77	38	02	32	80	21	07
		Condove	36	48	»	»	27	19	32	96	»	»	»	»	»	»	38	50	»	»	»	»
		Giaveno	32	95	27	20	22	85	29	06	»	»	»	»	»	»	36	80	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	35	25	»	»	23	17	23	43	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»
		Arona	36	»	27	41	27	30	26	15	»	»	8	83	21	58	35	60	»	»	»	»
		Borgomanero	37	48	»	»	27	17	26	84	»	»	»	»	20	97	38	16	26	82	»	»
		Carpignano	»	»	»	»	18	81	32	77	»	»	»	»	»	»	40	06	34	34	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	28	44	32	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Orta	44	82	»	»	21	92	32	54	»	»	»	»	»	»	42	92	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	34	63	»	»	23	34	28	28	»	»	8	17	»	»	36	82	31	04	»	»
		Vigevano	36	60	»	»	21	19	27	52	»	»	»	»	»	»	37	16	»	»	»	»
		Cava	36	14	»	»	25	49	30	52	»	»	8	69	»	»	33	52	33	52	29	»
		Pieve del Cairo	32	10	»	»	22	50	28	58	»	»	7	55	»	»	38	30	»	»	»	»
	PALLANZA	Pallanza	37	24	»	»	28	84	28	16	»	»	»	»	»	»	37	77	»	»	»	»
		Intra	34	61	»	»	28	20	27	65	»	»	»	»	»	»	30	36	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	32	20	32	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Omegna	37	02	»	»	27	20	28	36	»	»	»	»	»	»	40	60	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	38	53	»	»	27	54	30	73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	27	70	30	75	»	»	»	»	»	»	37	38	»	»	»	»
		Borgosesia	38	22	»	»	30	95	31	54	»	»	»	»	»	»	40	»	»	»	»	»
	VERCELLI	Vercelli	34	79	»	»	22	05	29	06	»	»	»	»	»	»	40	62	»	»	»	»
VERCELLI		Crescentino	33	69	»	»	22	27	28	19	»	»	7	41	»	»	36	46	33	98	»	»
	CASALE	Santhià	33	83	»	»	23	12	28	40	»	»	»	»	»	»	36	15	38	31	»	»
		Casale	33	76	29	25	»	»	28	62	»	»	»	»	»	»	36	41	»	»	»	»
		Moncalvo	32	20	»	»	»	»	27	46	»	»	9	25	»	»	38	41	»	»	22	87
		Occimiano	27	70	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»	»	»	38	64	»	»	»	»
	BIELLa	Biella	37	50	»	»	27	75	36	»	»	»	10	»	»	»	37	52	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	22	41	26	76	»	»	12	75	»	»	38	25	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	29	25	31	25	»	»	»	»	»	»	34	15	20	30	»	»
		Cavaglià	34	98	29	50	27	25	27	57	»	»	11	82	»	»	38	62	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	22	70	26	12	»	»	»	»	»	»	36	75	37	»	»	»
		Mosso Santa Maria	35	25	»	»	25	25	30	50	»	»	»	»	»	»	34	10	20	35	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	34	42	»	»	»	»	30	85	»	»	»	»	»	»	38	25	29	25	»	»
		S. Salvatore	35	38	»	»	»	»	27	25	»	»	»	»	»	»	39	17	33	66	»	»
	VOGHERA	Valenza	31	47	»	»	20	10	28	90	»	»	8	07	»	»	41	15	30	28	20	90
		Voghera															39	07	35	40	27	10
		Broni																				
		Casteggio																				
		Stradella																				
	ASTI	Asti	33	23	»	»	23	37	28	51	»	»	»	»	»	»	39	55	35	»	»	»
		Canelli	33	15	»	»	»	»	29	29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	34	15	»	»	»	»	27	54	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	35	»	»	»	»	»	31	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	39	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	32	47	»	»	»	»	29	50	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	30	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	31	67	»	»	»	»	26	»	»	»	23	54	»	»	41	34	33	34	24	»
		S. Stefano																				
		Varese	39	36	»	»	»	»	33	84	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi																				
		Spezia	35	32	35	»	28	48	24	62	23	26	19	59	25	85	43	92	35	50	27	46
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	31	30	»	»	»	»	25	50	18	80	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Alassio	29	40	»	»	»	»	22	80	»	»	»	»	16	80	39	75	»	»	»	»
		Loano	30	50	»	»	»	»	24	50	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	15	40
	ACQUI	Acqui	36	10	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»	»	»	42	50	40	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	30	50	»	»	20	»	20	67	14	12	11	25	»	»	41	97	34	37	22	50
		Oneglia	34	»	»	»	19	»	25	»	17	»	19	»	17	50	24	»	18	»	16	»
		Pieve	35	70	»	»	23	»	26	40	22	»	20	»	»	»	28	»	21	»	20	»
	S. REMO	Porto Maurizio	34	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	19	50	24	»	18	»	19	50
		S. Remo	26	»	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	24	»	18	»	19	50

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 170 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 20 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	36	18
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 5 luglio 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha ammesso la signora Brambilla Antonietta, vedova del cav. Della Cella già medico in capo della Regia Marina, a far valere i suoi titoli a pensione.

S. M., con altri Decreti del 16 detto, a proposta dello stesso Ministro, ha emanata uguale disposizione a favore della signora Delfina Peyrardi, vedova del cav. Garidelli di Quincennet capitano di vascello in ritiro;

Ha nominato D'Oncieu Augusto, guarda marina di seconda classe, a sottotenente nel battaglione R. Navi;

Ha ricollocato in attività di servizio Novaro Domenico, capitano di spiaggia a Loano, attualmente in aspettativa.

S. M., con Decreti del 3 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, di Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, incaricato del Portafoglio dell'Interno, ha degnato conferire la Croce di Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. conte e cav. Filippo De Raymondi, intendente generale della Divisione di Novara, e quella di Cavaliere dello stesso Ordine ai signori:

Prina Rondoni avv. Luigi, segretario particolare di S. A. R. il Duca di Genova, ed intendente generale della Casa Ducale;
Colli Rocco, ingegnere della provincia di Novara;
Colli Alessandro, ingegnere capo del circondario di Alessandria;
Verga avv. Carlo, intendente della Lomellina;
Demedici Gabriele, sindaco di Novara;
Bianchini avv. Francesco Antonio;
Tosi dottore Giuseppe.

Con Decreti Ministeriali delli 14 corrente mese, li scrivani nell'Amministrazione provinciale, Perachia Camillo e Flecchia Luigi, furono traslocati, il primo da Vercelli a Saluzzo, ed il secondo da Saluzzo a Vercelli.

LEGGE SULLA PUBBLICA SICUREZZA

(Continuazione, vedi N. 169)

Art. 15. Nel caso di recidiva imputata agli individui condannati a termini dell'articolo precedente, pronunzierà il Tribunale di prima cognizione, ancorchè si tratti di valore non eccedente le L. 20, e la pena non potrà essere minore d'un mese di carcere.

Art. 16. Gl'individui condannati dal Tribunale di prima cognizione per furti di campagna come recidivi, dopo scontata la pena, rimarranno sottoposti alla sorveglianza della Polizia per quel tempo che verrà dal Tribunale fissato, non maggiore di mesi 6.

Art. 17. Gli oggetti sequestrati, od il loro valore, qualora non potendosi conservare senza detrimento si fossero venduti, non venendo reclamati dal proprietario entro tre mesi dal giorno dell'avviso che il Giudice ne avrà fatto pubblicare ed affiggere all'albo pretorio del luogo in cui il sequestro fu operato, saranno per ordinanza del medesimo rimessi agli asili infantili dello stesso luogo, ed in difetto alle congregazioni di carità locali.

Art. 18. Qualora la persona ammonita in conformità del prescritto dall'ultimo alinea dell'articolo nono, nel termine stabilito nella ordinanza d'ammonizione, non abbia ridotto il numero del suo bestiame in conformità della ammonizione medesima, il Giudice sull'istanza del Sindaco o sulla denunzia degli Ufficiali od Agenti di pubblica sicurezza o delle Guardie campestri o di qualsiasi altra persona, procederà immediatamente al sequestro del bestiame eccedente, e farà quindi procedere alla vendita del medesimo all'asta pubblica.

Sul prodotto della vendita si preleveranno le spese del sequestro e quelle della vendita. Se nell'atto del sequestro il possessore del bestiame dichiara che questo è in tutto od in parte di spettanza altrui, il Giudice lo ecciterà a declinare il nome, cognome e domicilio del proprietario. L'atto del sequestro sarà in tal caso significato nel termine di due giorni al proprietario designato, il quale presentandosi prima della vendita e giustificando la di lui proprietà con atto autentico o con scrittura privata avente data certa anteriore all'ammonizione, potrà rivendicare il suo bestiame mediante che paghi tutte le spese, salvo il suo regresso verso il possessore a di cui odio fu operato il sequestro.

Art. 19. Il reato di pascolo abusivo nei fondi altrui commesso sia da persone ammonite, sia da altri, è punito con pena di polizia.

Contro gli ammoniti si applicherà però sempre il massimo della pena.

I recidivi possono essere puniti col carcere estensibile a giorni quindici, o con multa estensibile a lire cento.

Anche in caso di recidiva il reato sarà di cognizione del Giudice di Mandamento.

Art. 20. Se nella nota, di cui all'articolo nono, si troveranno minori d'anni sedici, il padre, l'avo, la madre od il tutore, ovvero le altre persone risponsabili della condotta del minore, coi quali egli convive, saranno precettati a comparire davanti al Giudice di Mandamento.

Il Giudice, sentiti i precettati nelle loro risposte, riconoscendo fondata la denuncia, li ammonirà di vegliare attentamente alla condotta del minore.

Art. 21. Qualora il minore di sedici anni venga in seguito dichiarato colpevole per furto di campagna, se dalle risultanze del processo apparirà che le persone contemplate nell'articolo precedente abbiano trascurato di vegliare sul medesimo, saranno punite con pene di polizia non escluse le pene maggiori nel caso di complicità.

Art. 22. Quando l'individuo ammonito come sospetto a tenore dell'art. 9 non avrà per due anni consecutivi subito veruna condanna, cesserà l'effetto dell'ammonizione; e sulla di lui istanza se ne farà annotazione a riscontro del suo nome nel registro di cui nell'articolo decimo.

Art. 23. Più Comuni dello Stato potranno associarsi per far seguire il servizio del loro Campari e Guardie campestri sotto una sola direzione e medesima disciplina.

Le norme pel servizio, le qualità ed i gradi dei Capi da stabilirsi, le loro attribuzioni e le loro relazioni coi rispettivi Municipi sono determinate da un Regolamento proposto da ciascun Comune nel chiedere o nell'aderire al consorzio coordinato e definitivamente formulato dal Consiglio provinciale nel cui distretto esiste il maggior numero dei Comuni componenti il consorzio; ed in caso che non sia composto che di due Comuni, dal Consiglio cui appartiene il più popolato di essi.

Tale Regolamento sarà approvato per Decreto Reale.

I consorzi non potranno stabilirsi per un termine minore di cinque anni.

CAPO III. — *Disposizioni generali per alcune professioni.*

Art. 24. Chi vorrà andar in giro pel commercio ambulante di chincaglierie, di zolfanelli, stampe od altre merci, o pel mestiere di vetraio, calderaio, stagnaio e simili, o per quello di saltimbanco, suonatore o cantante ambulante, vendere o distribuire sulle piazze o per le vie candelette, scapolari od immagini, paste, confetti o liquori, o farla da intromettitore ambulante o da servitore di piazza, facchino, lustra scarpe e simili, dovrà farsi inscrivere annualmente in apposito registro presso l'Autorità di polizia nel luogo di suo domicilio, la quale gli rilascierà il certificato della sua inscrizione.

Questo certificato dovrà essere sottoposto al visto dell'Autorità politica provinciale, e ciò a cura dell'Autorità locale, qualora le parti ne facciano domanda.

Art. 25. L'inscrizione ed il visto di cui all'articolo precedente saranno sempre ricusati alle persone contemplate nell'art. 460 del Codice penale.

Possono anche essere rifiutati per altri giusti motivi.

Il rifiuto tanto in un caso come nell'altro è significato al richiedente, mediante dichiarazione che non si fa luogo alla sua domanda.

Se questa fu fatta in iscritto, la dichiarazione può essere fatta in piedi od a tergo della medesima.

Il richiedente, avuta questa dichiarazione, se crede di dover insistere, può ricorrere all'Autorità superiore, la quale, assunte quelle informazioni che stima, conferma il rifiuto ovvero manda concedersi l'inscrizione od il visto richiesti.

Il Sindaco potrà però accordare concessioni non soggette al visto, valide nel territorio del Comune, purchè non oltrepassino il termine di giorni otto, e non possono essere rinnovate nell'anno.

Art. 26. Gli stranieri dovranno ottenere una licenza per iscritto dall'Intendente della Provincia.

Tuttavia entro quindici chilometri dai confini dello Stato in occasione di fiere e mercati basterà per gli stranieri la licenza del Sindaco.

Art. 27. Le inscrizioni e le licenze sono valide pel corso di un anno dalla loro data. Esse potranno per altro, in caso d'abuso per parte dell'esercente, essere rivocate dall'Autorità che le ha rilasciate o munite del suo visto. Contro questa revoca avrà luogo il ricorso, a termini del penultimo alinea dell'articolo 25.

Art. 28. L'esercente sarà tenuto di presentare l'inscrizione o licenza a semplice richiesta degli Ufficiali ed Agenti di sicurezza pubblica o dei Carabinieri Reali.

Se rifiuterà di darne visione, se allegherà di non averla presso di sè o d'averla smarrita, o ne esibirà una che non gli appartenga, ovvero confesserà d'esserne sprovveduto, sarà presentato all'Autorità locale di pubblica sicurezza, la quale, ove le consti dell'ottenuta inscrizione o licenza, restituirà la libertà all'imputato, ed in caso contrario lo rimetterà al Giudice di Mandamento.

Questi sentirà l'arrestato nelle sue risposte, e non adducendosi da esso legittima scusa, potrà condannarlo senza altra formalità d'atti ad una ammenda ostensibile a L. 15 per la prima volta od anche agli arresti.

Nel caso però che l'arrestato abbia presentata una inscrizione o licenza che non gli appartenga, la pena sarà del carcere non minore di giorni quindici, nè maggiore d'un mese, da pronunziarsi dal Tribunale di prima cognizione.

Art. 29. I recidivi, di cui nel secondo alinea dell'articolo precedente, saranno condannati dal Tribunale di prima cognizione al carcere estensibile ad un mese.

Quelli di cui nel terzo alinea del medesimo articolo, saranno condannati al carcere da uno a due mesi.

Art. 30. Alla pena, di cui nell'ultimo paragrafo di ciascuno dei due articoli precedenti, saranno condannati tanto coloro che avranno fatto uso della inscrizione o licenza altrui, quanto coloro che avranno per tal fine rimesse ad altri le proprie inscrizioni o licenze.

Art. 31. Non è lecito di stabilire uffizi pubblici di agenzia, di corrispondenza o di computisteria senz'averne prima fatta la dichiarazione in iscritto nelle città di Torino e Genova al Questore, e fuori di esse all'Intendente della Provincia, e senza aver ottenuto il loro assenso, il quale è espresso in piedi od a tergo della dichiarazione medesima, previa registrazione si di quella, che di questa in apposito registro.

In caso di rifiuto di detto assenso, si procede com'è prescritto dai tre ultimi alinea dell'articolo venticinque.

Art. 32. I contravventori al prescritto dal primo paragrafo dell'articolo precedente saranno denunciati al Tribunale di prima cognizione e puniti secondo i casi con multa estensibile a lire cinquecento.

CAPO IV. — *Consegna delle persone.*

Art. 33. Nelle Città che sono Capi-luogo di Provincia, od hanno una popolazione eccedente le diecimila anime, e nei porti di mare sarà obbligatoria la consegna all'Autorità politica di tutti gli abitanti di ciascuna casa.

La consegna sarà fatta a diligenza dei proprietarii, sia per la propria famiglia e persone di servizio, come per le persone cui abbiano locata parte o tutta la casa.

I locatari saranno tenuti alla consegna delle persone componenti la propria famiglia, come delle persone di servizio, e di quelle cui avessero sublocato o tutti od in parte i membri di case che tengono in affitto.

Tali consegne dovranno essere presentate all'Autorità politica nel termine di giorni quindici dalla data dell'attuazione del contratto per le locazioni stipulate per un anno o più, e nel termine di giorni cinque per quelle convenute a scadenza minore d'un anno.

Nel caso di omissione o di ritardo, i proprietarii delle case o i locatari incorreranno nell'ammenda di lire cinque estensibile contro i recidivi a lire quindici.

Art. 34. Chi vorrà tenere pensione o persone a dozzina, od affittare camere ed appartamenti mobigliati, od altrimenti somministrare presso di sè alloggio per mercede, dovrà farne la dichiarazione in iscritto al Sindaco del luogo, il quale la farà registrare in apposito registro, e quindi munita della propria dichiarazione comprovante la seguita registrazione, la restituirà al richiedente da cui sarà inoltre sottoposta al visto dell'Autorità politica del luogo o della Provincia.

La registrazione e visto suddetti saranno sempre rifiutati alle persone menzionate nell'art. 460 del Codice penale.

Potranno anche essere rifiutati per altri giusti motivi, ed in questo caso si osserverà il relativo disposto dagli articoli 25 e 31.

Art. 35. Le persone contemplate nell'articolo precedente dovranno tenere un registro affogliato e visato dall'Autorità politica per inscrivervi giornalmente le persone cui daranno alloggio.

Art. 36. Le consegne delle persone, cui sono tenuti gli osti ed albergatori a termini de' veglianti Regolamenti, saranno osservate, anche per quanto lo riguardi, da chi tiene pensione o persone a dozzina, od affitta camere od appartamenti mobigliati, od altrimenti suole somministrare alloggio per mercede.

Art. 37. I capi di fabbrica, gli esercenti arti e mestieri e gl'impresari di costruzioni muratorie dovranno, entro un mese dalla data della presente Legge, consegnare alla Autorità locale di pubblica sicurezza la nota di tutti gli operai ai quali somministrano lavoro, e successivamente dovranno ogni 15 giorni consegnare la nota di quelli entrati nell'intervallo al loro servizio e di quelli usciti.

Queste note saranno formate ne' modi prescritti dai Regolamenti.

Art. 38. I contravventori agli articoli 34, 35, 36 e 37 saranno puniti con ammenda estensibile a L. 15, ed in caso di recidiva con quella di L. 20 a 50.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 luglio.*

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Trovasi da alcuni giorni in Torino l'egregio economista siciliano Raffaello Busacca, socio dell'Accademia dei Georgofili di Firenze, che da parecchi anni dimora in Toscana: fra le più recenti scritture testè divulgate dal Busacca è una dotta e lunga prefazione alla traduzione italiana della *Filosofia politica* di lord Enrico Brougham, che è tuttavia in corso di pubblicazione a Firenze.

SAGGIO DELL'ISTITUTO DELLE ALLIEVE MAESTRE. — Il sistema attuale di libertà civile, di cui gode il Piemonte, darà appieno i suoi frutti quando la generazione che per esso potè svilluppare le facoltà della mente e del cuore, indirizzandole all'esercizio vero dei doveri domestici sociali, farà parte attiva della vita pubblica della patria nostra. E a bene sperare di ciò ne conforta ancora la commovente festa datasi domenica scorsa dalla Società promotrice dell'istituto delle Allieve Maestre, poichè esso imprende la importante educazione della donna, destinata da Dio a gettare i primi germi del bene nel cuore dell'umana creatura.

La riunione delle molte e distintissime persone che presero parte ed assisterono a quel saggio, è bastante guarentigia che le nostre parole non sono l'espressione d'un accentato entusiasmo.

Il presidente della Camera elettiva, che dovè lodare lo spontaneo provvedimento di privati cittadini i quali concorrono col Governo al pubblico bene; il reso-conto del deputato Berti, che ci apprese come 500 allieve già approfittarono del nuovo istituto; le assennate ed amorose parole della esimia direttrice, signora Rachele Farina, che rivelarono il saggio indirizzo della scuola; e finalmente le tenere ed ingenue espressioni di riconoscenza di due allieve, che ci mostrarono come non si prestassero a studiate e preparate formalità, ci fecero profondamente sentire la verità d'una sentenza emessa da un'allieva, che anche noi vogliamo qui registrare a conforto di coloro che zelano il bene della patria nostra:

« Noi ricorderemo sempre che fu dall'alito della libertà, « che nacque ed ebbe incremento questo Istituto che a « noi fu luogo di provvidenza. Ricorderemo sempre ch'esso « ha gl'incoraggiamenti del Governo, del più leale e del « più amato de' Principi. »

BENEFICENZA. — Il *Vessillo Vercellese* narra che nel testamento del defunto conte Feliciano Arborio di Gattinara, senatore del Regno, si sono trovate le seguenti disposizioni:

1. L'instituzione di una scuola di pittura e belle arti, al qual fine ha lasciato al Municipio il suo palazzo, e una ricca entrata derivante da varie sue possessioni.
2. Un capitale di 10 mila franchi agli asili d'infanzia.
3. Sei mila franchi all'ospedale maggiore degl'infermi.

In questi tre lasciti è certamente rinchiuso il massimo encomio che si possa dare al conte Feliciano di Gattinara.

ESPOSIZIONE DI GENOVA. — Si legge nel *Parlamento*:

È uscito testè dalla tipografia Ferrando di Genova l'elenco dei premiati in occasione dell'Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale che ebbe luogo in Genova per cura del Municipio e della Camera di commercio, inaugurando Vittorio Emanuele II la stradaferrata ligure subalpina nell'anno 1854.

Ecco il quadro numerico degli espositori premiati:

Fuori di concorso N. 10 — Medaglia d'oro speciale 1 — Medaglie di oro 12 — Conferme 12 — Medaglie di argento dorato 41 — Conferme 19 — Medaglie di argento 88 — Conferme 29 — Medaglie di rame 106 — Conferme 19 — Menzioni onorevoli 92 — Conferme 2 — Totale N. 451.

Questo quadro numerico di premiati in ben 22 classi d'industria, comprese le belle arti, mostra a sufficienza quanto incremento abbia preso fra noi lo spirito industriale, il quale pel reggimento costituzionale verrà infallibilmente aumentando l'un di più che l'altro. Ottimo pensiero certamente fu quello della Città e Camera di commercio di Genova di dare un impulso all'industria in occasione dell'inaugurazione di uno de' più efficaci mezzi per cui si svolge, nè crediamo che il nobile esempio rimanga non imitato in altre simili occasioni, ed anche in determinate ricorrenze.

Non potendo dare l'elenco intiero dei nomi degli espositori premiati, che ci occuperebbe mezzo il foglio, dobbiamo limitarci a riferire quelli che riportarono la medaglia d'oro. Essi sono i seguenti:

Medaglia speciale in oro — Borelli cav. Gaetano, inventore del telaio elettrico.

Medaglia d'oro — Defilippi, Mezzagora e C., filatura di moresca e cascami di seta in Arona; Cattaneo e Pettiti, fabbricanti in tessuti di seta in Torino; Piacenza, fratelli, fabbricanti di pannilani in Torino; Castelli G. A. di Genova, filatura di cotone e tessitura meccanica in Voltri; Della Noce Emilio di Torino, inventore di perfezionato fucile da guerra ad inescatura continua; Dufour, fratelli, fabbri-

www.internetculturale.it

canti di solfato di chinino in Sampierdarena ; Officina delle stradeferrate dello Stato in Torino ; Claudo Giuseppe, stipettaio in Nizza marittima: Frascheri cav. Giuseppe di Genova, pittore; Tubino Gerolamo di Genova, pittore; Gandolfi Francesco di Genova, pittore; Isola cav. Giuseppe di Genova, pittore.

CURIOSITA'. — Un carteggio del *Morning-Herald* reca che in uno degli ultimi giorni del passato mese di giugno i marinari del battello a vapore inglese, *The Firebrand*, sbarcarono a Sulina sotto gli ordini del loro comandante, capitano Parker, ed accerchiarono un distaccamento di cosacchi, con cui ebbero a sostenere una scaramuccia alquanto viva. Molti cosacchi riuscirono a salvarsi, gettandosi a nuoto in una palude : un ufiziale di essi stava immerso fino alla testa in quella palude, allorquando vide il capitano Parker, che dirigeva verso di lui il suo cannocchiale (*spy-glass*). Il cosacco, ingannato dall'apparenza e credendo che il cannocchiale fosse un'arma da fuoco, dichiarò arrendersi, ed il capitano Parker lo fece prigioniero.

PUBBLICAZIONI. — *Prime nozioni di antropologia fisica e d'igiene, esposte da Angelo Fava — Torino, tipografia Paravia e Comp.*, 1854.

V' hanno certi severi aristarchi, i quali, non sappiamo se per ostentare profonda sapienza, o per qualche altra ragione, inesorabilmente condannano i brevi trattati, che in non lunghe pagine compendiano i principali risultamenti delle indagini scientifiche ; e costoro sogliono farsi forti di questa frase di Mirabeau : « Je sais que nous sommes forts, « bien forts pour les aperçus, et je les ai en horreur : » ma Mirabeau parlava degli *aperçus* dei *faiseurs de projets* (1) e non di quegli utilissimi riassunti, i quali a chi studiò ricordano i fatti studi, ed a chi imprende a studiare, sono prospetti che additano la via che si deve percorrere. Chi, di grazia, non rammenterà con somma lode le *Prime linee*, p. e., *di chirurgia*, dell' immortale Malacarne; il trattatello *di anatomia fisiologica*, del nostro illustre Rolando; gli *Elementi delle scienze naturali*, di Dumeril ; il trattatello *di zoologia*, di Milne Edwards; *l'Assunto primo della scienza del diritto naturale*, di Giandomenico Romagnosi ecc. ? Il tutto sta che siffatti libri corrispondano al loro scopo, e chi li legge, li abbia in quel conto, in cui devono essere tenuti ; cioè, pei dotti siano come una forma accorciata, una ricomposizione di quanto il loro intelletto vide ripartitamente; ed ai discenti siano come il prospetto di tutto intiero il campo, cui l'attenzione deve partitamente esaminare ; oltrechè procureranno sempre un prezioso ornamento ad ognuno, che, quantunque non professi specialmente quella data scienza ed arte, tuttavia è pur bello che in colta società non se ne mostri affatto digiuno.

Quanto utile opera sappia a quest'uopo prestare il chiarissimo dott. cav. Angelo Fava, già lo sappiamo per altri suoi scritti, e sovratutto per un suo breve trattato *di economia politica* (2), ed ora per queste recenti sue *Prime nozioni di antropologia fisica e d'igiene*.

L'antropologia fisica è divisa in due parti ; la prima delle quali, dopo alcune nozioni generali, accenna a quanto riguarda lo svolgimento dell'uomo e le stirpi umane.

La parte seconda è un piccolo e bene ordinato repertorio delle più sostanziali cognizioni, che concernono l'anatomia e fisiologia del corpo umano, ed i fenomeni fisici della vita; e possiamo affermare con verità che, si nella descrizione degli elementi organici, come degli organi e delle funzioni principali del corpo umano — tanto della vita vegetativa, quanto della vita animale — il chiarissimo autore si è giovato di tutti quei lumi, per cui la chimica sovratutto e la fisica avanzarono la scienza fino al punto cui è oggidì progredita, principalmente là dove si parla delle cellule organiche, dell'assorbimento nutritivo, della respirazione, del calore animale, dell' influenza de' nervi ecc. È questo, insomma, uno scritto che da sè si raccomanda e per singolare chiarezza e per quella maggiore abbondanza di utili nozioni, che in così breve spazio si sono potute così bellamente ordinare, ed inoltre per accuratezza di linguaggio e convenienza di stile, che non si dovrebbe trascurare giammai. È un vero repertorio, abbiamo detto, per cui *indocti discant, ament meminisse periti*.

Tale chiarezza ed ordine si notano anche nell' *Igiene*, che fa seguito all'*Antropologia*. È una breve ed elegantemente popolare esposizione delle regole igieniche circa quanto si riferisce all'aria, agli alimenti e bevande, agli utensili, alle abitazioni, alle vesti, alla nettezza, agli esercizi corporei ; ne raccomandiamo sovratutto l'appendice, in cui s'indirizzano ai maestri elementari alcuni avvertimenti risguardanti la costruzione delle scuole e le cure necessarie per mantenere la salubrità delle medesime. Questi avvertimenti accennano alle regole da osservarsi riguardo alla situazione e distribuzione dei locali, al riscaldamento e rischiaramento della scuola, ai luoghi adiacenti alla scuola ed agli arredi della medesima.

— Si legge nel *Trovatore* :

È uscito un nuovo carme di G. Prati, intitolato *Ispirazioni del Verbano*, dedicato al Municipio di Mortara in commemorazione del perduto Josti.

Il Municipio regalò il poeta d' un prezioso anello. Sullo smeraldo havvi inciso lo stemma della città : internamente *Mortara a Prati*.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO.

Avviso d' asta.

Vendita dei Molini Demaniali di Cavallermaggiore, autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 venturo luglio si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, nanti il sig. intendente della provincia, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa, al pubblici incanti pel successivo deliberamento, all'estinzione di tre candele vergini, in favore del miglior offerente, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 24 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853.

(Per la descrizione, Vedi il suppl. al Num. 163)

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 130,000, apparente dalla perizia del sig. ispettore ingegnere Michela del 24 luglio 1853, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerarii o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il sovra descritto immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 18 prossimo agosto, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministro di Finanze il venti corrente, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Saluzzo, 22 giugno 1854.

Per detto Ufficio
Il Segretario d'Intendenza
G. B. CALANDRI.

TOSCANA

FIRENZE, 16 *luglio*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

Quantunque i pubblici fogli abbiano già annunciato, e il nostro giornale ripetuto, che in forza d'una decisione recentemente adottata dal governo di S. M. Britannica, ogni suddito della M. S., il quale partecipasse ad un imprestito creato in vantaggio d'un sovrano in guerra con la Gran Bretagna, si renderebbe colpevole d'alto tradimento, nulladimeno non vuolsi omettere di far noto che la R. Legazione britannica ha ufficialmente comunicato al nostro governo la decisione summentovata.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Le misure di precauzione e di sanitarie cautele adottate dal commissariato di salute in Genova e dal governo granducale della Toscana, intorno alle provenienze dai porti meridionali di Francia, Algeria e Corsica, stante le notizie pervenute sullo sviluppo del colera asiatico, indussero le autorità che ne' dominii della S. Sede presiedono alla tutela della pubblica igiene, a seguirne l'esempio, adottando ne' dominii stessi le medesime prescrizioni. Si goderà peraltro fra noi, grazie alla divina provvidenza, ottima salute, e speriamo di continuare ad essere preservati da qualunque relativo infortunio.

SVIZZERA

BERNA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Ecco il decreto di questo governo sulla società del Grutli:

Il Consiglio di governo del cantone di Berna, veduta una petizione del 20 giugno di parecchi cittadini perchè sia revocato il decreto del 16 giugno 1852 contro la società del Grutli, considerando che l'autorità superiore di polizia del cantone e della costituzione ha la facoltà di limitare ed abolire le società pericolose allo Stato; considerando però che non esistono più le circostanze che indussero in quel tempo il governo a prendere la succitata risoluzione, decreta :

La proibizione della società del Grutli del 16 giugno 1852 è revocata.

TICINO. Le nostre corrispondenze confermano che le *proposizioni* della delegazione ticinese, tendenti a procurare un componimento delle nostre quistioni coll'Austria, furono approvate dal Consiglio federale. La nota di questo Consiglio colla quale sono comunicate all' Austria è datata del 5 (non del 6 come erasi detto).

La delegazione ticinese adoperasi ora perchè l'assemblea federale decreti il rimborso al Ticino de' 25,000 fr. circa da lui spesi per il trasporto de' disertori ungheresi in America, eseguito nel 1851.

Il Consiglio federale ha appoggiato questa dimanda ed è probabile che anche la commissione del Consiglio nazionale presenti un rapporto favorevole.

Alla Cancelleria della legazione austriaca in Berna si aspetta il nuovo incaricato d'affari austriaco, sig. de Kubeck, prima della fine del corrente mese.

— La mattina del 14 è giunta al confine della Tresa l'instruzione perchè i ticinesi possidenti ed affittaiuoli di fondi sui confini lombardi possano entrare nella Lombardia per eseguire o farvi eseguire i necessari lavori.

— Il *Foglio Officiale* nel suo N. 48 pubblica la nuova legge comunale.

FRANCIA

PARIGI, 16 *luglio*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il soggiorno dell'imperatore a Calais diede il più vivo impulso alle operazioni dell'imbarco delle truppe pel Baltico. Si crede che esse saranno terminate prima del 20 del corrente mese, e che la squadra anglo-francese prenderà il mare fra due o tre giorni al più. La giornata del 15 fu impiegata tutta quanta al trasporto di due reggimenti, il 48 e il 51, a bordo del *Saint-Vincent* e dell'*Algiers*. Mentre rovesci di pioggia cadevano a Parigi, un bellissimo tempo favoriva questi movimenti militari d'un sì grande interesse e d' uno spettacolo sì pittoresco. Erasi annunciato dapprima che l'entrata del porto sarebbe interdetta alla popolazione civile, ma si potè rivocare quest'ordine senza nuocere minimamente alla perfetta regolarità delle operazioni. Laonde numerosi gruppi di curiosi vi si sono fermati dalle 9 del mattino fino al momento in cui la partenza si effettuò.

L'istante della partenza era regolato naturalmente dall'ora della marea. Siamo all'epoca del riflusso, ed il canale non offeriva acqua bastante che verso un'ora e mezzo pomerid. Le varie compagnie dei reggimenti presero posto nei legni a vapore di minima dimensione. Il legno da avviso il *Corso* ed un piroscafo inglese di egual capacità ricevettero gli stati-maggiori, la musica del reggimento e le compagnie scelte. Il generale Baraguay-d'Hilliers, in piccola tenuta, presiedette a tutte le particolarità dell' imbarco. Quando il mare fu abbastanza forte, il segnale si fece udire, e i legni da trasporto lasciarono cadere le loro gomone per raggiungere i vascelli di linea. Partirono gli uni dopo gli altri, cominciando da quelli che erano posti all'argine di marea. Tutte le teste si scoprirono dinanzi a quei prodi che vanno a difendere la bandiera della Francia nelle regioni lontane ed in mezzo a tanti pericoli.

I soldati lasciarono la spiaggia alle grida mille volte ripetute di *Viva l'imperatore!* La partenza del due piroscafi leggieri è stata segnalata dalle stesse circostanze. La bandiera del reggimento era piantata all'indietro: la banda musicale faceva sentire allegri concerti. Gli ufficiali ed i soldati schierati sul ponte salutavano le rive del loro paese ed i loro compatrioti che si accalcavano sul molo d'imbarco, e rispondevano con energiche acclamazioni agli evviva che rimbombavano lungo il lido. Era uno spettacolo maraviglioso, e pieno di emozioni il vedere quelle navi cariche di divise militari e scintillanti d'armi, voganti sui flutti verso quegli immensi vascelli che dovevano accogierli nei vasti loro fianchi. Bisogna rinunciar a descrivere tali scene che lasceranno nel cuore di tutti coloro che le contemplarono un'incancellabile memoria.

SPAGNA

Ecco il testo del proclama del generale O' Donnell, pubblicato il 7 luglio a Manzanares, borgata della Mancia, presso Ciudad-Real, prima che la colonna si dirigesse sopra l'Andalusia:

« Spagnuoli,

L'accoglienza entusiastica che l'esercito liberale incontra presso tutte le popolazioni ; la risoluteza dei soldati che lo compongono e che così eroicamente si diportarono a Vicalvaro; l'applauso che dappertutto accolse la notizia della nostra sollevazione, assicurano fin d'ora il trionfo della libertà e delle leggi che abbiamo giurato di difendere.

Fra pochi giorni la maggior parte delle nostre provincie avrà scosso il giogo dei tiranni ; l'esercito intiero sarà venuto a schierarsi sotto le nostre bandiere che sono quelle della lealtà ; la nazione godrà dei benefizi del regime costituzionale per cui abbiamo sparso fino ad oggi tanto sangue divenuto inutile, e sopportati sì costosi sacrifizi. È venuto il momento di dichiarare ciò che noi siamo risoluti di fare nel giorno della vittoria.

Noi vogliamo la conservazione del trono, ma senza *camarilla* che lo disonori ; vogliamo l'esecuzione rigorosa delle leggi fondamentali, migliorando soprattutto la legge d'elezione, e quella della stampa ; vogliamo la diminuzione delle imposte fondate sopra una stretta economia ; vogliamo che negli impieghi civili e militari si rispettino i diritti della anzianità e quelli del merito ; vogliamo strappare i comuni alla centralità che li divora, dando loro l'indipendenza locale necessaria all'incremento della loro prosperità; da ultimo, come guarentigia di tutti cotesti doni, vogliamo stabilire sopra solide basi *la milizia nazionale*.

Tali sono le nostre intenzioni ; noi le esponiamo francamente, senza volere perciò imporle alla nazione. Le giunte di governo che avranno da costituirsi nelle provincie libere, le cortes generali che dovranno riunirsi senza indugio, la nazione stessa finalmente stabilirà le basi definitive della rigenerazione liberale a cui aspiriamo.

Questi sono i sentimenti coi quali consacriamo alla volontà nazionale le nostre spade, giurando di non riporle nel fodero sino a che non raggiungasi l'intento.

Il generale in capo dell'esercito costituzionale
LEOPOLDO O' DONNELL, *conte di Lucena*.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *luglio*. Il *Times*, a proposito della rivista passata a Boulogne da S. M. l'imperatore Napoleone III, e dell' intima alleanza della Francia e dell'Inghilterra, osserva che niuna potenza al mondo nulla potrebbe contro quest' unione di cui si ebbe testè un sì pronto e sì bello esempio. Non ispetta a noi, soggiunge, il predire quello che potrà succedere nel Baltico, all' arrivo delle nuove truppe. Ma noi non dubitiamo che si ponga un limite all'impero più invasore e più esorbitante dei moderni tempi, e che la politica di egoismo, la quale aspirava alla dominazione dell' Europa, subisca l'onta che merita. Le due grandi potenze dell'Europa occidentale appresero dalla sua eccessiva presunzione a dimenticare le loro vecchie animosità, ed a cercare la gloria in un'emulazione piuttosto amichevole che gelosa. Con questa estrema identità di razze, ed anche più d'interessi, si può ragionevolmente dire il perchè l' Inghilterra e la Francia non avessero a fare oggimai causa comune per secoli ? Fino al presente, le loro contese furono storiche ed accidentali sopra quistioni di dinastia e di religione. Dal tempo che noi fummo cacciati fuori del suolo francese, da questa medesima Calais ove una squadra britannica oggi riceve una spedizione francese, i sovrani, da ambe le parti dello stretto, furono interessati a fomentare gelosie reciproche, e negli Stati l'un dell'altro, a intrigare coi malcontenti. Le cagioni che fecero commettere tali delitti sono ora scomparse, e con esse i delitti possono oggidì essere dimenticati. Non si saprebbe per verità dire il perchè l' Inghilterra e la Francia non troverebbero in una stretta unione quella forza e quella dignità che i loro sovrani un tempo cercavano nei sogni di una vicendevole servitù.

— Ieri a notte scoppiò un terribile incendio nei magazzini dei signori Cook e Comp. (depositarii di merci di Manchester), che formano uno de' più vasti edifizi di Londra, posti in *Saint Paul's church yard*, a mezzodì della cattedrale. Il fuoco si apprese in una parte degli edifizi abitata da almeno cento persone. Quasi tutti gli abitanti, risvegliati dalle grida *Al fuoco!* si salvarono appena vestiti. Se non si fosse potuto aver tosto dell'acqua, e senza lo zelo mirabile dei pompieri, Londra avrebbe veduto forse un incendio simile a quello del 1666, e la cattedrale istessa avrebbe corso gran rischio. Dominato che fu appena il fuoco, prima cura dei signori Cook e Comp. fu di far comperare vestimenta per coprire gl'infelici i quali avevano perduto ogni cosa. Il danno è, dicesi, di pressochè un milione di lire sterline (25,000,000 di fr.), compresi i danni sofferti in sette od otto altri incendii, meno considerevoli, che scopplarono quasi contemporaneamente in varii quartieri della capitale.

— Giovedì il piroscafo in ferro che costruivasi per conto dell' imperatore di Russia, e che fu sequestrato dal governo, è stato terminato e varato a Blackwall. Fu battezzato col nome di *Perseverance*, e posto immediatamente al servizio della marineria militare.

— Il sig. John Van Buren, figlio del sig. Martino Van Buren, già presidente degli Stati-Uniti, è giunto a Londra.

— Il sig. Paines, inventore di forni senza fumo pei pannettieri ed altri, ebbe ieri un'udienza da lord Palmerston, nella quale espose al ministro i particolari della sua invenzione.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Il *Journal de Francfort* pubblica una corrispondenza da Berlino, che esso afferma provenire da penna autentica tedesca, dalla quale togliamo quanto segue :

« È positivo che la risposta emanata da Pietroburgo è formolata nei termini più conciliatori, e che dimostra il desiderio sincero nell' imperatore di riuscire ad un pacifico scioglimento del conflitto orientale, e di rientrare nella via dei negoziati mediante la cooperazione delle due grandi potenze tedesche.

Si crede inoltre che la Russia si mostri disposta a sgombrare i Principati Danubiani, se questa concessione può contribuire in modo efficace al ristabilimento della pace, e che essa non è contraria all' occupazione dei Principati per parte delle truppe austriache.

Riguardo alle pretensioni della Russia al protettorato dei cristiani greci, sudditi del sultano, l' ultima nota del gabinetto di Pietroburgo, per quanto si assicura, le modifica in modo tale da rimuovere tutte le gravi difficoltà.

In poche parole, la risposta dello czar alle rimostranze delle due grandi corti germaniche è assai più soddisfacente di quanto si era supposto finora, e non esclude la speranza di un pacifico aggiustamento. Essa impone alla Prussia ed all'Austria l' obbligo di ponderare accuratamente la questione sul punto di sapere se le proposte della Russia possano servire di base a trattative meno sterili di quelle che furono anteriormente provate. È però vero che le più recenti notizie dal teatro della guerra, secondo le quali le truppe russe sospesero la loro mossa di retrocessione verso la Moldavia, e sembra vogliono mantenersi nella grande Valacchia, non lasciano se non piccola probabilità di buon successo ai progetti di mediazione. »

— La *Corrispondenza litografica* di Berlino pubblica quanto segue :

« È giunta qui ieri la risposta del gabinetto di Vienna alla nota di Berlino relativa alle ultime proposte della Russia. Vi si dice schiettamente che pel governo austriaco la risposta russa è affatto insufficiente, ed equivale ad un rifiuto.

Su questo punto le opinioni del gabinetto di Berlino e quelle del gabinetto di Vienna differiscono sostanzialmente,

---

(1) Mirabeau. *Actions de la compagnie des eaux de Paris.*
(2) *Nozioni fondamentali di economia sociale e di scienza del commercio* (Torino, 1853 — Tip. Paravia).

www.internetculturale.it

Sembra che quest'ultimo chieda all'Austria che s'indirizzi un'altra nota a Pietroburgo per ottenere spiegazioni sul significato dell'ultima nota.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* è oggi (13 luglio) ricomparsa, essendo stato riposto in libertà il suo gerente responsabile.

Il ministro del commercio ha notificato ai commercianti, per mezzo di una circolare, essere cominciato il blocco dei porti russi del Mar Bianco.

SVEZIA

Togliamo quanto segue da un articolo della *Patrie* sullo stato marittimo della Svezia e della Norvegia:

Il regno di Svezia e di Norvegia possiede una flotta proporzionata allo sviluppamento delle sue coste. Questa potenza è più ancora potenza marittima che continentale: quindi è che con ragione ha sempre atteso con sollecitudine ad accrescere il numero de' suoi legni, ed a formare marinai istruiti ed abili.

La carica di grande ammiraglio è affidata al principe reale. L'amministrazione della marina, a capo della quale egli è collocato, è inoltre affidata ad un consiglio speciale, presieduto da un ammiraglio, e composto d'un contrammiraglio, di due ufficiali superiori, di due consiglieri d'ammiragliato, di un consigliere di giustizia e di un fiscale del re.

Tutti gli affari amministrativi della marina di guerra passano fra le mani di questo consiglio, composto dei personaggi più stimati.

La flotta militare di Svezia è divisa in due parti, che sono:

1. La *flotta reale*, di stazione nel porto di Carlscrona, capo-luogo e principale cantiere di costruzione della marina;

2. La *flottiglia* destinata a difendere l'ingresso degli *skaeren* (o scogli delle coste), ripartita fra Stocolma e Gothenberg.

Ognuna di esse ha il suo stato-maggiore; perfettamente armate ambedue, e da più anni si vengono aumentando.

Le navi delle flottiglie sono in generale più leggiere, il che le rende più atte a difendere le coste.

Il materiale della flotta reale è di 10 vascelli di linea con 700 bocche da fuoco, 8 grosse fregate, e 5 fregate leggiere con 500 bocche da fuoco di minor calibro, 4 legni, detti *hemmena*, che stanno fra il vascello e la fregata, 43 bricks, cutter e galere. Totale 70 legni circa, e 1500 bocche da fuoco approssimativamente.

La flottiglia ha ad un dipresso 500 legni leggieri pel servizio della custodia delle coste.

Il personale di queste due parti della flotta militare conta un ammiraglio, due vice-ammiragli, quattro contrammiragli, 216 capitani e luogotenenti, 78 officiali e sott'ufficiali di artiglieria di marina, 900 cannonieri, 390 novizi, 350 timonieri e marinai, 1,185 piloti, ed altri impiegati, 6,000 marinai dell'*Indelta*, 2,000 dell'ordinaria coscrizione, e 12,000 della *Bevering*; in tutto circa 26,000 marinai.

Vi sono inoltre le truppe della marina assoldata, le quali sono sempre imbarcate, e sono divise in 49 compagnie di cui 34 fanno il servizio a bordo della flotta reale, e 15 sulla flottiglia.

Il governo ha inoltre a sua disposizione la marina mercantile, composta di oltre a mille legni, di cui 30 circa sono battelli a vapore.

I principali cantieri di costruzione, ed arsenali marittimi, sono a Stocolma, a Carlscrona ed a Gothenberg.

Tutto quanto precede, riguarda soltanto la marina svedese.

La flotta reale di Norvegia non ha vascelli di linea, ma solo 15 legni leggieri, fregate, corvette, briks o schooner. La flottiglia norvegia è composta di 100 scialuppe e bombarde.

Il personale si compone di un vice-ammiraglio, di un contrammiraglio, 3 capitani di vascello, 12 capitani, 12 capitani-luogotenenti, 40 officiali di gradi inferiori, 40 sotto-ufficiali, e 350 soldati di marina.

In caso di guerra la Norvegia deve somministrare allo Stato i marinai necessari per l'armamento della flotta.

Le truppe permanenti della marina sono composte d'una compagnia d'artiglieria, una di marinai, di 110 uomini ognuna; una di operai, di 150 uomini; ed una di costruzioni navali, di 180 uomini.

Queste compagnie sono di stazione a Frederikwoern ed a Christiansond, dove trovansi i cantieri militari del regno. I grandi magazzeni sono a Crontheim ed a Berger. Lo stabilimento principale è ad Horten, sulla costa occidentale del golfo di Christiania.

Dalle precedenti riflessioni risulta che la Svezia deve essere riguardata come stato importante in una guerra marittima non meno che in una guerra continentale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *luglio*.

SENATO DEL REGNO.

Avviso.

Il Ministro degli Interni, per mezzo del Presidente del Senato, invita i signori Senatori del Regno al funerale che si celebrerà il 28 corrente alle 11 antim. nella chiesa cattedrale per l'anniversario della morte del magnanimo Re CARLO ALBERTO.

Nel porgere quest'avviso ai sigg. Senatori, si prevengono pure che, come nelle altre funzioni, vi sarà nella chiesa un posto riservato pei membri del Parlamento.

Torino, addì 20 luglio 1854.

Questa mattina S. M. il Re, accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Carignano, ha passato in rivista sul campo di Marte le truppe che trovansi presentemente di guernigione nella capitale, sotto il comando del cav. De Sonnaz, generale d'armata, comandante generale della Divisione di Torino.

Vi assisteva pure il generale La Marmora, ministro della guerra.

Le truppe passate in rassegna da S. M. sono le seguenti: 5 e 6 reggimenti di fanteria (brigata Aosta): 17 e 18 reggimenti di fanteria (brigata Acqui); l' 8 battaglione Bersaglieri; il reggimento Cavalleggieri di Alessandria e le brigate del reggimento d'artiglieria di campagna stanziate in Torino ed alla Venaria Reale.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *luglio*. Il *Moniteur* contiene un decreto che apre al ministero dell'interno un credito di 300,000 fr. per essere adoperato in sussidi agli stabilimenti di beneficenza. Il credito di 600,000 fr. inscritto nel bilancio del 1854 per quest'uso, dice il signor Billault, è già esaurito, come pure un assegnamento straordinario di 2,000,000 di fr. accordato con un decreto del 16 gennaio. I bisogni troppo evidenti dell'inverno assorbirono ogni cosa, e rimangono ancora, soggiunge il ministro in appoggio della sua domanda di credito, le difficoltà delle poche settimane che ci separano dalla mietitura, i bisogni eccezionali della sanità pubblica, le necessità ordinarie degli ultimi sei mesi dell'anno.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal console francese a Malaga, in data del 6 luglio, la dolorosa notizia del naufragio del piroscafo francese di commercio il *Liban*, appartenente alla Compagnia delle Messaggerie imperiali, che urtò in mezzo allo stretto di Gibilterra nel legno danese *Cecilia*, fra una notte oscurissima e con un mare burrascoso. L'equipaggio e i passaggieri furono raccolti dalla nave il *François-Marie*.

— L'imperatore e l'imperatrice partiranno domani per recarsi alle acque de' Pirenei.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Parecchi cardinali sono aspettati in breve a Parigi.

SPAGNA. Scrivono da Madrid al *Moniteur*, in data dell' 11.

Giusta le notizie pubblicate dalla *Gaceta* e dai giornali di Madrid, le truppe regolari degli insorti, dopo essersi concentrati a Manzanares, hanno preso la via dell'Andalusia, e debbono essere entrati ora nella Sierra-Morena per Desperia-Perros.

La colonna comandata dal ministro della guerra si è posta in marcia per Villarubia sul Manzanares.

Le truppe irregolari del generale O'Donnell, vale a dire una banda di abitanti di Madrid e di contadini d'Aranjuez e dei dintorni, si sono separati dal corpo dei ribelli.

Comandata da un ex-capitano della guardia civile, Buceta, questa banda si è impadronita per sorpresa della città di Cuenca, ove essa entrò di notte, senza che le autorità avessero avuto sentore del suo avvicinarsi, e donde essa è uscita a capo di alcune ore. Si attribuisce a Buceta l'intenzione di rannodare gl'insorti dei dintorni di Valencia che si sarebbero condotti sopra Alcudia.

Non si sa ancora qual sia precisamente la bandiera degl'insorti. L'*Heraldo* di oggi passa in rivista gli antecedenti dei generali che sono alla loro testa, per dimostrare che non potrebbero essere d'accordo fra loro, e che un movimento diretto da capi mossi da vedute divergenti non può riuscire che al discioglimento più o meno prossimo delle loro truppe ed al trionfo del governo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 16 *luglio*. La *Corrispondenza austriaca* reca i punti fondamentali dell'ordinamento delle rappresentanze provinciali che verranno introdotte quanto prima nei dominii della corona con carattere consultivo, e pei comuni interessi della rispettiva provincia.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 17 *luglio*. La *Corrispondenza Havas* reca il seguente dispaccio:

« Il giornale *Dagbladet* annunzia che la Camera dei preti della Dieta ha adottato il progetto di legge relativo all'emancipazione degl'israeliti. »

RUSSIA. Leggiamo nella *Patrie* del 18 luglio:

Ci scrivono da Danzica il 7, che il governo russo aveva rinnovato ai comandanti delle piazze forti del golfo di Finlandia, del golfo di Botnia e delle altre località situate in quella parte dell'impero russo, le istruzioni già state loro date per raccomandare loro nel modo più formale di rimanere sulla difensiva e di evitare qualunque combattimento colle squadre di Francia e d'Inghilterra.

— Le ultime notizie dal golfo di Finlandia annunziano che la fregata ospedale l'*Algerie* aveva raggiunto, il 7, le squadre unite.

— Si legge nella *Presse*:

Scrivono da Trebisonda che il vice-console di Francia a Tiflis ha ricevuto l'ordine dai russi di lasciare la città nel termine di tre ore. Egli andò a Trebisonda.

TURCHIA. Si legge nel *Moniteur*:

La squadra comandata dal vice-ammiraglio Bruat si è congiunta il 2 luglio alla squadra del vice-ammiraglio Hamelin sulla rada di Baltscik. Recandosi da Gallipoli a Varna, la squadra dell'ammiraglio Bruat portò 9000 uomini della quarta divisione dell'armata d'Oriente, i quali in un sol giorno furono sbarcati sotto le mura di Varna.

La rapidità con cui questa mossa di truppe e le analoghe operazioni furono eseguite dalle navi della marina imperiale in Oriente, la sollecita cooperazione che le truppe trovarono in ogni circostanza nella marina, inspirarono al maresciallo comandante in capo l'ordine del giorno che qui riproduciamo:

« Varna, 1 luglio 1854.

Ordine generale.

Soldati!

Per accostarvi al nemico, voi in pochi giorni avete interposto 100 leghe di più tra la Francia e voi. Dacchè lasciaste la Francia, la vostra attività ed energia corrisposero sempre alle difficoltà che si dovevano superare; ma voi non le avreste sormontate senza la zelante cooperazione offertavi dalla marina imperiale.

Gli ammiragli, gli ufficiali, i marinai de' nostri porti e delle nostre flotte si dedicarono alla faticosa opera di trasportare le vostre colonne a traverso dei mari. Voi li vedeste attendere ai lavori più difficili per eseguire operazioni d'imbarco e di sbarco sovente ripetuti, e noi possiamo dire che essi fecero a gara nello accelerare il cammino alle nostre aquile.

Testimonio di questa leale fratellanza delle truppe di terra e di mare, io sono felice di scegliere quest'occasione che a me si offre, di renderle omaggio, e domani andrò a porgere agli ammiragli Hamelin e Bruat solenni ringraziamenti, ai quali volli associare ciascuno di voi, e che saranno diretti a tutta quanta la marina imperiale.

Il maresciallo di Francia
comandante in capo dell'esercito d'Oriente
A. de St. Arnaud. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*: Le ultime corrispondenze da Vienna fanno menzione della voce che correva, secondo la quale i russi, dopo gli ultimi combattimenti, si sarebbero ripiegati indietro su Bucarest.

Se queste notizie si confermassero, sarebbero di grande importanza.

CIRCASSIA. Si conferma, così scrivono alla *Patrie*, che Sciamyl ha vietato il mercato delle donne alle tribù sottoposte alla sua autorità.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 19 *luglio*.

Il barone Thile è arrivato (?)

Le notizie di Atene, che giungono fino al 14 recano che vi erano delle malattie fra le truppe straniere, e che Maurocordato era aspettato per l'indomani.

Costantinopoli, 10. Sono insorte differenze fra il barone di Bruck (internunzio austriaco) e lord Redcliffe (ambasciatore inglese) relativamente ai Principati. La Porta si è decisa a favore del barone di Bruck.

La flotta turca è tornata a Bujukdère. Le flotte alleate stanno a Baltschik. I russi sono stati respinti verso Batoum. 4 mila turchi sono stati inviati da Varna in Circassia. Omer bascià si è recato al campo inglese.

I vice ammiragli Dundas e Hamelin stanno a Varna.

Trebisonda. Le strade sono mal sicure. Selim bascià domanda rinforzi. I distretti vicini rifiutano di pagar le tasse e di prestarsi alla leva.

Tiflis. Il console francese ha ricevuto ordine (da chi?) di lasciare la città a capo di tre ore.

Smirne, 12. È stata generalmente proibita l'esportazione dei grani.

C. FAVALE ger.

SCUOLE CENSUARIE.

Ieri, fra i consueti applausi degli assistenti delle scuole censuarie, ebbe compimento l'ultima lezione detta colla solita facondia e chiarezza dal cavaliere direttore signor Rabbini.

A tratteggiare a parte a parte tutte le rare doti delle quali codesta specialità va a dovizia fornita, non che i rari fregi dei signori professori Mya e Bosio, oltrechè riuscirebbe lunga impresa, ci vorrebbe tutt'altra penna che non la mia; ond'è che, limitandomi ad un semplice cenno e facendomi giulivo e sicuro interprete di tutti gli onorevoli miei colleghi, unanimi porgiamo loro la ben dovuta e pubblica lode accompagnata dai più sentiti ringraziamenti e viva riconoscenza per la loro ferma costanza, amorevolezza impareggiabile ed indescrivibile zelo con cui intrapresero e posero fine al corso delle loro lezioni, come pure porgiamo un cenno di lode alla indefessa operosità delli collaboratori signori Pollani, Selvatico ed Isnardi, che seppero sì bene interpretare i nostri bisogni e compiutamente soddisfarli.

Possano queste poche parole che ci nacquero dal cuore riescire loro accette almeno come un tenue caro compenso alle incontrate fatiche, ed a noi di qualche stimolo alla perseveranza nello studio, sicchè possiamo renderci degni di prendere poi parte alla grande opera secolare della catastazione.

CORSICO ANNIBALE *misuratore*.

(Art. com.)

BIBLIOGRAFIA

Sappiamo essere in corso di stampa presso la Tipografia G. Favale e Comp. un

TRATTATO DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di procedura civile, corredate di note e spiegazioni pratiche, ricavate dal Gius Comune, dal Dritto Patrio e dalla Giurisprudenza del Foro, tali da renderne facile l'intelligenza e pronta l'applicazione anche per le persone poco esperte nella scienza legale.

Del Presidente ALESSANDRO FERRERO. — Sarà un grosso volume in-8°.

LE EMIGRAZIONI ITALIANE

da Dante sino ai nostri giorni, preceduto da un sunto storico dei casi d'Italia nei primi tredici secoli

DI CARLO RUSCONI

È pubblicato il secondo volume.

Diriger le domande alla Tip. del Progresso o ai Cugini Pomba.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 83
C. della matt. in c. 83 83
1851 5 0/0 1 giugno C. della m. in c. 82

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 1120
p. 31 luglio
C. d. m. in c. 1122 50 in liq. 1120 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 452 451
C. della matt. in c. 455 456 455 455 in liq. 460
p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI, del 19 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 70 65	70 60
id . . . 4 1/2 0/0	» » 97 50	97 70
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» » 94 3/4	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	86 00	85 75 » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 /[illegible]	53 50	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Il muto di Torino*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Diane de Lys*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Masaniello re per un sol giorno*.

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
Fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
Approvata nei Regi Stati
con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

AVVISO

Si prevengono i signori associati, che il termine di tolleranza pel pagamento dei versamenti, scaduti il giorno primo di questo mese, scade col 31 del mese stesso, per cui dal primo agosto prossimo in poi non si riceveranno altri pagamenti se non saranno accompagnati dal relativo supplemento di ritardo.

Torino, il 15 luglio 1854.

Il Procuratore speciale
della Compagnia Amministratrice
Gio. Piolti Ing.

Società anonima Vetture Omnibus
DI **VENARIA REALE**

Il 27 corrente, alle 7 pom., in Venaria, nella, solita sala, avrà luogo l'adunanza generale degli Azionisti, in continuazione di quella tenutasi l'11 pur corrente.

Il presidente Fontana Rocco.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Trovandosi vacante la cattedra di maestro della 2.ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare prima dello spirare del corrente luglio, la loro dimanda corredata delle volute carte.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio, e gli aspiranti debbono rivestire la qualità di sacerdoti, essendovi fra le altre obbligazioni annessa quella di celebrare la messa nei giorni festivi ad ora determinata.

Il Sindaco Buridani.

AVVISO

Il Sindaco di Cergnago, provincia Lomellina, invita chi aspirasse al posto di maestro di prima e seconda elementare in detto luogo per l'anno venturo scolastico a presentare entro la metà di agosto prossimo la sua domanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio è di annue L. 500.

Plezza *Sindaco.*

RICHIESTA D' IMPIEGO

Due fratelli di civil condizione, uno d'anni 24 e l'altro d'anni 18, il primo ragioniere abilitato per cognizioni amministrative e commerciali, desiderano venire impiegati, uniti o separati, per l'Amministrazione di qualche doviziosa casa o pubblico stabilimento. — Pei relativi schiarimenti e risposabilità, dirigersi dal farmacista B. A. Rossi, via di Porta Nuova, Torino.

FRATELLI SERENO
DECORATORI D'APPARTAMENTI
a bianco di zinco Vieille Montagne, *ed in qualunque genere*

Tengono un grande assortimento di tappezzerie in carta, si estere che nazionali, da centesimi 30 a L. 12.

Via S. Agostino, num. 8, piazzetta della chiesa, casa della parrocchia.

Amena CASA di campagna in vicinanza di Soperga, presso quella strada reale, composta di quattro membri decentemente mobigliati, da affittare, ed anche da vendere a condizioni vantaggiose.

Recapito in Torino al calzolaio Amoretti, via Bellezia, quasi dirimpetto al caffè Rosso, e sul luogo dalla massara vedova Angela Rocco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22.

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Impiego da Cassiere, con buono stipendio, mediante cauzione. — Dirigersi al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, al 2° piano.

CASA DA VENDERE
situata in questa Città, Borgo Nuovo

Recapito ivi al Caffè Belvedere.

DA VENDERE IN TORINO

SPEZIERIA bene avviata in uno dei quartieri più popolati e concentrici, munita di piazza collegiata.

Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA AFFITTARE
al presente o per S. Michele, via della Consolata, n. 7.

ALLOGGIO di 4 membri con soppalco, al piano nobile, tre de'quali a plaffone, tutti ridotti a nuovo e tappezzati.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE
ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento del *Quarto Quinto* delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale dell'8 scorso gennaio. — Torino il 1° luglio 1854.

ISTITUTO PEPINO
Doragrossa, casa Opera Pia S. Paolo, num. 53.

Occasione favorevole per fanciulli di famiglia agiata e segnatamente per villeggianti in Rivoli.

Il Sacerdote Andrea Pepino, direttore e proprietario dell'Istituto d'Educazione suddetto, avendo deliberato di condurre i suoi alunni convittori a villeggiare in Rivoli, quando questi siano in numero sufficiente, invita quelle persone che vorranno onorarlo dell'incarico dell'istruzione e sorveglianza dei loro figliuoli, di rivolgersi al suddetto per gli opportuni schiarimenti fra tutto il corrente luglio, e in tutti i giorni, dalle 10 alle 2 pomeridiane, e dalle 4 alle 6, esclusi i giorni festivi.

Si apre pure ivi col 1° prossimo agosto, al solito degli altri anni, la scuola autunnale per gli alunni del corso speciale, e per quelli del corso elementare superiore ed inferiore.

Per le condizioni rivolgersi alla Direzione.

INSEGNAMENTO

Una Signora Torinese, allieva di uno dei primarii collegii della capitale, quindi maestra in altro non meno ragguardevole, dopo di essere stata istitutrice in distinte famiglie all'estero, si offre per dare lezioni di lingue italiana e Francese, Geografia e Storia, a domicilio dei richiedenti.— Dirigersi in via Nuova, n. 9, piano nobile.

DIFFIDAMENTO

Chiunque abbia qualche interesse attivo o passivo verso l'eredità dismessa dalla vedova Rosa Sofia Cajre, è pregato di rivolgersi alle sue credi sorelle Delpozzo, e per esse ai loro mariti rispettivi Tommaso Martinengo R. liquidatore, via della Consolata, num. 13, e professore Agostino Lace, palazzo della Lista civile.

DA AFFITTARE AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

APPARTAMENTO signorile di 11 camere e cucina al piano nobile, prospicienti a levante ed a giorno piazza Vittorio Emanuele, con scuderia, rimessa, sotterranei e quegli altri membri accessorii che fossero richiesti.

Altro al terzo piano di 9 membri, a levante, coi sotterranei. Recapito al portinaio della casa num. 2, ivi.

La Vedova DEMEZZI

premiata con Medaglia all'Esposizione di Londra
fabbricante del VERO LUCIDO TORINESE

Continua a farne smercio all'ingrosso ed al minuto al suo banco, portici della Fiera, casa Mannati, n.° 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Lini-*
« *mento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene
« dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de-
« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi-
» tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» Signoud *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª Bonzani, in Doragrossa. 19.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'alto pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all'incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26, 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. Li fabbricati ed ett. 5, 33 (g.te 13, 74), al prezzo di L. 19,000.

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21, 18 (g.te 55, 59), al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Gioanni Albasio notaio.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO
L' Indépendance.

Scoperta Unica

Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa Cauvard

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchoue; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

FALLIMENTO

di Gilardini Francesco, oste all'insegna della Coppa d'oro *in Torino, via Quattro Pietre, casa Calandra, n.* 16.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Gilardini Francesco; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii i signori Giachetti Luigi e Chiampo Luigi, residenti in questa città, e fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento il 3 del prossimo agosto ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 19 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

*di Bologna Gioanni Francesco, oste all'insegna dell'*Agnello *in Torino, via Bellezia n.* 10.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Bologna Gioanni Francesco; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii i signori Cavallo Felice e Zanotto Giacomo, ambi negozianti e residenti in questa città, e fissata la prima aeunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi il 4 del prossimo agosto, ed alle ore 2 pomerid., avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 19 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Gioanni Roncetti, trattore all'insegna di Savigliano *in Torino, via di Po, sezione Po, casa Campana, n.* 20.

Il Magistrato del Consolato con sentenza proferta nell'udienza d'oggi pronunciò il fallimento di Gioanni Roncetti, trattore all'insegna di Savigliano in questa città; deputò giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò sindaci provvisorii li signori Martino e Luigi Vota, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso, il 2 del venturo agosto ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 19 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Flecchia, trattore all'insegna della Spada Reale *in Torino, via S. Maurizio, num.* 1, *casa Juva.*

Il Magistrato del Consolato con sentenza proferta nell'udienza d'oggi pronunciò il fallimento di Giuseppe Flecchia, trattore all'insegna della *Spada Reale* in questa città; deputò giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii Giovanni Surra e Gioanni Battista Ghisolfi, causidico, ambi residenti in questa città, fissando la prima adunanza dei creditori al 1° del prossimo agosto ed alle ore 9 di mattina, avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso.

Torino, il 19 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa capitale, del 7 agosto prossimo venturo, ore 9 del mattino, avrà luogo il primo incanto e deliberamento di cinque pezze, una di vigna, l'altra di prato e tre altre di bosco, poste sul territorio di Verrua, ampiamente descritte nel Lando venale 7 corrente mese, la cui vendita in via di subasta fu autorizzata ad instanza del sig. Carlo Ferrero, contro il signor Camillo Faldella, tutti del suddetto luogo di Verrua. L'incanto si aprirà in tre lotti e sul rispettivo prezzo da detto instante offerto di L. 1,000, L. 1,800 e L. 180.

Torino, il 18 luglio 1854.

V. Ballari caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 171 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 21 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 luglio, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Ajmo D. Stefano, cappellano in aspettativa, incaricato temporariamente delle funzioni di cappellano di presidio nel forte di Lesseillon, nominato cappellano del reggimento da campagna del Real Corpo d'Artiglieria in rimpiazzamento del teologo Ceresole, passato al reggimento da piazza dello stesso Real Corpo;

Vandero Luigi, luogotenente in aspettativa del 9 reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione.

Con Decreti dell'8 stesso mese:

Segni notaio Pasquale, sotto commissario di guerra locale a Nuoro, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Valimberti Luigi, sottotenente in aspettativa del 1 reggimento Granatieri di Sardegna, dimissionato dal militar servizio in seguito a sua domanda;

Goggia Francesco, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Zoccola Gio. Francesco, sergente nel Corpo del Bersaglieri, nominato all'impiego di guardarme a Bard, in rimpiazzamento di Caillat Giuseppe collocato a riposo;

Delù Angelo Francesco, sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani, id. a Genova, in rimpiazzamento di Bolla Antonio trasferto alla piazza d'Alessandria;

Gros Gio. Francesco, furiere nel Real Corpo d'Artiglieria, id. a Genova, in rimpiazzamento di Faletto Michele morto.

Con disposizione Ministeriale del 5 luglio:

Ceresole teologo Maurizio, cappellano del reggimento da campagna del Real Corpo d'Artiglieria, trasferto a quello di piazza dello stesso Real Corpo, in luogo del teologo Pautassi stato collocato a riposo.

Con disposizione dell'8 stesso mese:

Bolla Antonio, guardarme alla piazza di Genova, trasferto a quella di Alessandria in rimpiazzamento del conte Vercellino stato collocato a riposo.

Il Num. 16 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione stipulata il 27 aprile 1854 tra il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici rappresentanti lo Stato e Carlo Pietro Eugenio Laffitte presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia della stradaferrata *Vittorio Emanuele*, e da questa approvata nell'assemblea generale del 23 maggio 1854, portante modificazione al capitolato di concessione annesso alla legge del 29 maggio 1853.

Art. 2. La Compagnia della stradaferrata *Vittorio Emanuele* è obbligata all'osservanza di tutte le clausole e disposizioni dei regolamenti amministrativi e tecnici annessi alla presente legge pei quali sono stabilite le norme a seguirsi dai Commissari e dagli Ingegneri del Governo pel sindacato dei conti, per l'ispezione dei lavori e per la sopraveglianza alle spese di qualsivoglia natura.

Art. 3. Le spese, quali si sieno, di amministrazione della Compagnia saranno ridotte per modo che non oltrepassino in verun caso la somma d'annue lire settantamila.

Nel caso che il Governo riscatti dalla Compagnia il tratto di strada da Aix a San Giovanni di Moriana, esso non potrà tener conto di qualsivoglia spesa che oltrepassi il limite sopraccennato.

Art. 4. Se nel termine di sei mesi a datare dalla compiuta e collaudata costruzione, e dall'intrapreso esercizio della stradaferrata, la Compagnia, a termini dell'art. 9 dell'annessa Convenzione, rinunci a costruire l'intiera rete divisata negli articoli 1 e 2 del capitolato 20 aprile 1855, il Governo sarà obbligato a riscattarla entro un termine non minore di sei mesi e non maggiore di un anno.

Art. 5. La stazione d'Aix sarà collocata e costruita per modo che possa essere accomodata alla continuazione della strada al confine del Canton di Ginevra.

Art. 6. Se la Compagnia Laffitte rimineì alla concessione, il Governo promuoverà la formazione di una nuova Compagnia che s'incarichi della costruzione di tutta la stradaferrata della Savoia secondo il disegno stabilito colla legge 29 maggio 1853; manterrà ferma la guarentigia del 3 1/2 per 0/0 *minimum* d'interesse sulle somme spese, e cederà alla nuova Compagnia il tronco da Aix a S. Giovanni di Moriana, al prezzo pagato pel riscatto.

La Convenzione che sarà stipulata colla nuova Compagnia sarà sottoposta alla approvazione del Parlamento.

Art. 7. Il Governo è autorizzato, verificandosi il caso previsto all'art. 9 dell'annessa Convenzione, ad emettere una rendita redimibile di lire settecento cinquantamila al 5 per 0/0 in aumento a quella di creazione del 12 e 16 giugno 1849.

Saranno applicabili a questa ulteriore emissione di rendita le stesse regole per la sua estinzione e le altre disposizioni vigenti per quella summentovata del 12 e 16 giugno 1849.

Ordiniamo che la presente legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Stupinigi, addì 16 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(Segue la Convenzione)

LEGGE SULLA PUBBLICA SICUREZZA

(Continuazione e fine, vedi N. 169 e 170)

Capo V. — *Disposizioni diverse.*

Art. 39. I Municipii delle Città Capi-luogo di Provincia e di quelle altre la cui popolazione eccede i 20,000 abitanti, potranno con regolamenti, approvati per Decreto Reale, obbligare i proprietari delle case a tenerne gli atrii e le scale illuminate nelle ore di notte che saranno indicate ne' detti regolamenti, come pure a tenervi un portinaio, dove ciò sia possibile.

Si potranno in quei regolamenti comminare, per la contravvenzione al precetto dell'illuminazione, pene di polizia, e per quelle concernenti il portinaio multa estensibile a L. 250.

Art. 40. La sospensione od interdizione dall'esercizio della professione di oste, locandiere, bettoliere, birraio, caffettiere, e da quella di tenere giuoco di bigliardo od altro stabilimento aperto al pubblico, dovrà sempre essere pronunciata nei casi contemplati dall'art. 513 del Codice penale.

Art. 41. Le licenze per gli esercizi pubblici, di cui nell'art. 76 della Legge 7 ottobre 1848, dovranno anche essere sottoposte al visto dell'Autorità politica provinciale.

In caso di rifiuto di quelle o di questo si osserverà il disposto dagli art. 25, 51 e 38 della presente Legge.

L'Autorità di pubblica sicurezza farà chiudere tutti gli esercizi pei quali non si ottenne regolare concessione, oppure essa non venne rinnovata alla scadenza.

Art. 42. Le persone che due ore dopo il tramonto del sole sino all'alba sono incontrate trasportando argenteria, mobiglie o biancherie, se non possono dar conto di sè, potranno essere tradotte dagli Agenti di pubblica sicurezza o Carabinieri anti l'Autorità locale di pubblica sicurezza che ordinerà o l'immediato rilascio, ovvero la rimessione alla Autorità Giudiziaria.

Art. 43. Chiunque turbi l'ordine nei teatri ed altri pubblici spettacoli è punito cogli arresti.

Art. 44. Nessuno può comparire in maschera nelle vie, nelle piazze, nè in qualunque altro luogo pubblico senza la autorizzazione in iscritto dell'Autorità di pubblica sicurezza ed in difetto dell'Autorità politica locale.

La stessa autorizzazione è necessaria pei balli pubblici e per le serenate clamorose.

Le contravvenzioni a quest'articolo sono punite con un'ammenda non minore di lire dieci nè maggiore di lire venti.

Art. 45. Chiunque tolga o guasti gli stampati o scritti affissi per ordine dell'Autorità o colla sua autorizzazione sarà punito con un'ammenda da lire cinque a lire dieci.

Art. 46. Le osterie, i caffè, le birrerie, i giuochi di biliardo ed altri esercizi pubblici dovranno essere chiusi nelle ore di notte determinate dai regolamenti di polizia urbana, ed in difetto dai regolamenti speciali, che dovranno essere fatti dai Municipii nel termine di tre mesi dopo la pubblicazione della presente Legge, ed approvati con Decreto Reale.

Le contravvenzioni ai detti regolamenti sono punite con pene di polizia.

Art. 47. Chiunque turbi la pubblica quiete con clamori, canti od altri rumori notturni sarà punito cogli arresti.

Art. 48. È vietato lo smercio delle sentenze e di qualunque atto di procedura criminale nelle contrade, sulle pubbliche piazze e nei luoghi pubblici.

I contravventori a questo divieto sono puniti con pene di polizia.

Art. 49. Sono mantenute in vigore le disposizioni dei regolamenti di polizia urbana e rurale di ciascun Comune in tutto ciò che non è contrario alla presente Legge.

Però, invece delle pene in quei regolamenti comminate, si applicheranno quelle stabilite dalla presente Legge, e nei casi dalla medesima non preveduti, le pene di polizia stabilite dal Codice penale.

Rimane pure in vigore per l'Isola di Sardegna il disposto dall'art. 5 del Decreto Reale del 5 agosto 1848, col quale fu prescritta la pubblicazione del Codice penale in detta Isola, in quanto non è altrimenti disposto dalla Legge 15 aprile 1851.

Art. 50. I Segretari dei Magistrati, Tribunali e Giudici dovranno trasmettere all'Autorità politica provinciale estratto di tutte le sentenze, sia di assolutoria come di condanna, passate in giudicato, che saranno pronunciate in dipendenza della presente Legge.

Tale estratto sarà trasmesso non più tardi di giorni 15 dopo l'intimazione di dette sentenze.

Art. 51. La tabella annessa alla Legge 11 luglio 1852 per quanto riguarda il personale delle Guardie di pubblica sicurezza e le relative loro competenze potrà essere modificata per Decreto Reale, senza però eccedere i limiti qui appresso indicati:

2 Comandanti a	L. 1,600.	L. 3,200.
4 Brigadieri a	» 1,200.	» 4,800.
44 Sotto Brigadieri a	» 1,000.	» 44,000.
364 Guardie a	» 840.	» 305,760.
Casermaggio per 412 a.	» 36.	» 14,832.
	Totale L.	372,592.

Art. 52. La metà di tale somma sarà a carico del bilancio dello Stato, l'altra metà sarà ripartita fra i Comuni Capi-luogo di Provincia in ragione del numero delle Guardie e dei Graduati addetti ai rispettivi Uffici di Pubblica Sicurezza.

I Municipii dei Comuni suddetti dovranno essere sentiti circa il numero di Guardie da destinarsi in ciascheduno, non che circa la convenienza d'accrescere lo stipendio nel modo sovra stabilito.

Art. 53. Le Guardie di pubblica sicurezza dovranno contrarre una ferma di sei anni ed assoggettarsi a quelle altre condizioni che verranno stabilite con apposito Regolamento da approvarsi per Decreto Reale.

Art. 54. Potrà essere stabilita a carico delle Guardie una ritenuta non maggiore di lire cinque mensili, la quale formerà un fondo da distribuirsi alla fine di ogni sei mesi a coloro, che nel corso del semestre si saranno maggiormente distinti per puntualità e zelo nel servizio e per regolare condotta.

Art. 55. Le disposizioni di disciplina, di penalità e di foro sancite dal Regolamento del 17 ottobre 1822 per li Carabinieri Reali, non che dalle Leggi e dai Regolamenti relativi, saranno applicate al Corpo delle Guardie di sicurezza pubblica.

Un Decreto Reale potrà però stabilire le modificazioni alle dette disposizioni, che si ravviseranno necessarie in vista dello speciale servizio di questo Corpo e della sua organizzazione.

Per Decreto Reale si regoleranno parimenti le ritenenze e le pensioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 8 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Appendice

(Guerra d'Oriente)

NOTE BIOGRAFICHE

V.

LORD RAGLAN

I due commilitoni prediletti del duca di Wellington erano il marchese d'Anglesey ed il generale Fitzroy Somerset; entrambi valorosi; il primo senza gamba per ferita toccata a Waterloo, il secondo senza braccio per la stessa ragione: or son pochi mesi il marchese d'Anglesey, carico d'anni e di gloria, seguiva nella tomba il suo glorioso capitano, mentre il generale Fitzroy Somerset, diventato lord Raglan, muoveva alla volta di Oriente per assumere il comando supremo delle truppe inglesi inviate dal governo di S. M. britannica a combattere insieme coi francesi per la difesa dell'impero ottomano.

Giacomo Enrico Fitzroy Somerset è nato a dì 30 settembre 1786, nello stesso anno in cui nacque il viceammiraglio Napier. All'età di diciotto anni entrò al servizio militare, e quattro anni dopo aveva già meritato di essere preposto al comando di una compagnia. Il duca di Wellington lo scelse a suo segretario privato ed aiutante di campo.

Il giovane Fitzroy Somerset ebbe quindi la rara fortuna d'imparare l'arte della guerra sotto la guida di un sommo capitano com'era il duca di Wellington, in una campagna che fu così eccellente scuola strategica come quella di Portogallo e di Spagna, ed avendo a combattere così formidabili e così eroici nemici com'erano i francesi, capitanati da un Junot, da un Soult, da un Ney, da un Victor, da un Massena. In tal guisa ebbe principio quella cordiale intimità fra il duca di Wellington ed il capitano Fitzroy Somerset, la quale non è stata interrotta che dalla morte. Ed anche oggi il giovane ufficiale delle guerre della penisola iberica assunto alla più alta dignità dell'esercito inglese, e divenuto alla sua volta generale in capo di un'armata, rammenta con gratitudine i benefizi di cui è debitore al duca di Wellington: « da esso, egli dice, ho imparato non solamente l'arte militare, ma anche la pazienza, che è una delle grandi leggi dell'arte della guerra. »

Il capitano Fitzroy Somerset mostrò coi fatti di essere degno di riscuotere la fiducia dell'illustre suo capo: ne eseguiva gli ordini con fedeltà e con prontezza, ne dividea i pericoli, ne ascoltava con riverenza gl'insegnamenti. A Rolica, a Vimeiro, a Talavera, a Busaco, all'assedio di Badajoz, a Salamanca, a Vittoria, a Ciudad-Rodrigo, a Valladolid, a Burgos, ad Irun, al passaggio della Bidussoa, dovunque, insomma, sia in Portogallo, sia in Ispagna, furono fatti d'armi fra i soldati francesi ed inglesi, Fitzroy Somerset pugnò con indomito valore. Nel 1811 era perciò promosso al grado di maggiore; nel 1812 a quello di tenente colonnello.

A Waterloo, come sui campi spagnuoli, il colonnello Somerset non abbandonò il duca di Wellington: fin dal principiare della tremenda battaglia una palla lo colpì al braccio; ciò non ostante volle rimanere al suo posto: la sera medesima i chirurghi trovarono necessario di praticare l'amputazione. Con la battaglia di Waterloo si conchiudeva la prima parte della vita militare attiva del prode soldato. Reduce in patria, il colonello Somerset era l'anno 1818 inviato dagli elettori a rappresentarli nella Camera de' comuni: parlò di rado, e soltanto sulle cose militari: e nelle questioni politiche seguì le opinioni ed i voti della parte tory.

Nel 1819 il colonnello Somerset fu nominato segretario del direttor generale dell'artiglieria, e durò in questo uffizio fino all'epoca in cui fu formata l'amministrazione dell'illustre Canning. Allorchè il duca di Wellington fu assunto alla eminente dignità di comandante in capo l'esercito britannico, volle avere a segretario il suo aiutante di campo in Ispagna ed a Waterloo. Nel 1829 il colonnello Somerset fu nominato maggior generale; nel 1833 tenente generale, e nel 1852, quando lord Hardinge sottentrò nel comando dell'esercito al duca di Wellington defunto, direttor generale dell'artiglieria. In pari tempo la regina gli conferiva la dignità di pari ereditario della Gran Bretagna col titolo di barone di Raglan.

Dichiarata nel mese di marzo scorso la guerra alla Russia, e deliberato l'invio in Oriente di un corpo d'armata, il governo di S. M. la regina Vittoria non esitò nemmeno un istante nella scelta del comandante in capo: per i suoi antecedenti, per la sua istruzione, per la lunga esperienza, lord Raglan era l'ufficiale superiore più idoneo a sostenere l'arduo e glorioso uffizio, e la nomina di lui è stata universalmente approvata.

Prima di movere alla volta di Costantinopoli lord Raglan si recò a Parigi insieme con S. A. R. il duca di Cambridge ad assistere alla rassegna militare fatta da S. M. l'imperatore de' francesi. La vista di quel generale inglese dallo splendido uniforme, dal braccio monco, dal guerresco portamento produceva nelle file dell'esercito francese e presso tutti gli astanti gradita e profonda impressione: era come il simbolo sensibile di quella intima e cordiale alleanza, che stringe oggi a benedizio della civiltà le due grandi nazioni occidentali.

Quella unione sta ora per essere suggellata sui campi di battaglia, e lord Raglan è il privilegiato capitano prescelto dall'Inghilterra per consacrarla con fatti luminosi e con gesta valorose: degna ricompensa al vecchio ed onorato guerriero.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 luglio.*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio del Continente del mese di giugno 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di giugno 1854	1853	Totale	Riscossioni del mese di giugno 1853	Differenze in più	Differenze in meno
Insinuazione e tabellione	652397 24	» »	652397 24	703899 33	» »	71502 09
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	101267 49	» »	101267 49	96262 60	5004 89	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	63328 63	» »	63328 63	62667 58	1661 05	» »
Ipoteche	37224 51	» »	37224 51	32619 44	» »	5397 93
Dritti di successione	316950 23	» »	316950 23	179265 63	137684 60	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	12046 39	8214 45	20260 84	19357 79	705 05	» »
Carta bollata	297375 12	» »	297375 12	309601 48	» »	12226 36
Carta filigranata per le carte e tarocchi	4754 »	» »	4754 »	6218 »	» »	1464 »
Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	21606 60	» »	21606 60	15357 40	6249 20	» »
Dritti di marina: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	2794 40	» »	2794 40	3709 07	» »	914 67
Dritti di marina: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	533 40	» »	533 40	421 »	112 40	» »
Dritti di marina: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	627 60	» »	627 60	492 60	135 »	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	67841 39	» »	67841 39	61212 90	6628 49	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	3882 40	» »	3882 40	7659 55	» »	4777 15
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	9659 15	» »	9659 15	48873 63	» »	39214 48
Telegrafi elettrici	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	5818 17	13102 85	18921 02			
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	20945 85	8510 72	29456 57			
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	1609 40	629 78	2239 18			
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 6. Prezzo fitto di antiche piazze da misuratore	120 »	» »	120 »			
Rendite Demaniali: 7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	» »	68436 99 114126 42	» »	44624 13
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1824	6968 02	» »	6968 02			
Rendite Demaniali: 10. Prodotto vendita di piante in Sardegna	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali	11791 52	» »	11791 52			
Libretti degli operai e delle persone di servizio	211 75	» »	211 75	228 »	» »	16 25
Depositi per le cause di revisione	3037 75	» »	3037 75	1962 50	1075 25	» »
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Spese di giust. arretrati ad 1° agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	11481 20	» »	11481 20	34668 25	» »	23187 05
Spese di giust. arretrati ad 1° agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	9 »	» »	9 »	108 25	» »	99 25
Spese di giust. arretrati ad 1° agosto 1853: 3. Id. per l'amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	474 85	» »	474 85	1923 08	» »	1448 23
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	» »	» »	3950 »	» »	3950 »
Prodotti diversi derivanti id.	» »	» »	» »			
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	8873 »	» »	8873 »	» »	8873 »	» »
Tassa sulle usine	» »	» »	» »	23 »	» »	23 »
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	11 15	11 15	135 »	» »	123 85
Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851	» »	29056 94	29056 94	130975 88	» »	87833 70
Id. 11 luglio 1852	» »	22587 24	22587 24			
Id. 19 maggio 1853	» »	498 »	498 »			
Totale L.	1633626 04	82611 13	1716237 17	1844912 38	168126 93	296802 14
					168126 93	
				In meno sul 1854	128675 21	

N. B. La diminuzione sui prodotti *Multe*, e *Spese di Giustizia* proviene dall'essersi affidato questo servizio all'Amministrazione delle Contribuzioni Dirette.

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di giugno 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2178621 35	2048113 74	1607682 96	1256071 35
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		333708 97	224532 48	199550 80	141838 35
	1716237 17	1844912 38	1823581 26	1408132 16	1114233 »

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 128675 21 — In più rispetto al 1851 L. 308105 01

In meno rispetto al 1852 » 107344 09 — In più rispetto al 1850 » 602004 17

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi sei mesi 1854, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		12800819 52	12755758 12	9458021 08	7332086 64
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		1733776 05	1245450 35	1067922 27	721525 06
	10789929 58	11067043 47	11510307 77	8390098 81	6610561 58

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 277113 89 — In più rispetto al 1851 L. 2399850 77

In meno rispetto al 1852 » 720378 19 — In più rispetto al 1850 » 4179368 »

Dal Ministero di Finanze, il 17 luglio 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio

TOSCANA

FIRENZE, 17 *luglio*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

S. A. I. e R. il Granduca, accogliendo le istanze umiliategli da S. E. il principe Giuseppe Poniatowski, con sovrano decreto del 15 stante, si è degnata concedergli la implorata dispensa dalla carica di suo ministro plenipotenziario presso le Corti di Francia, della Gran Bretagna e del Belgio, nominandolo in pari tempo, in testimonianza della sovrana sua soddisfazione, a commendatore nel R. Ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe.

L'I. e R. A. S. ha inoltre approvato che il segretario di legazione marchese Jacopo Tanay de' Nerli, regga, frattantochè non sia altrimenti provveduto, le tre missioni riunite con la qualifica d'incaricato d'affari interino.

LIVORNO, 17. Si legge nel *Manifesto, giorn. del Porto Franco di Livorno* :

L'I. R. Consolato generale d'Austria in Livorno notifica a tutti i commercianti ed armatori nazionali la seguente Circolare :

Giusta partecipazione pervenuta al governo centrale marittimo, il ministero francese degli affari esteri ha trovato, in vista dell'attuale guerra marittima, di riattivare un'antica legge dell'anno 1778, secondo la quale i bastimenti originariamente di proprietà del nemico, i quali passarono in proprietà di sudditi di potenze amiche o neutrali, non possono essere considerati e trattati come proprietà amica o neutrale, a meno che fra altre non venga comprovata anche la circostanza che la vendita e rispettivamente l'acquisto sia seguito *prima* dell'incominciare delle ostilità fra le potenze belligeranti.

Quantunque su quest'argomento venissero di già per parte dell'I. r. ministero degli affari esteri incaminate delle trattative col governo francese, pure il governo centrale marittimo trova di renderne inteso quest'i. r. ufficio per sua notizia e norma e perchè voglia ovviare, per quanto ciò sarà per partesua fattibile, alle conseguenze dannose e spiacevoli che potrebbero nel frattempo derivare dalla non osservanza del suddetto divieto.

SPAGNA

MADRID, 13 *luglio*. Si legge nella corrispondenza litografica di Madrid :

Il governo continua a ricevere i rapporti più soddisfacenti dalle provincie. Il ministro della guerra ha indirizzato a' suoi colleghi i ministri un bullettino in data di Vitsillo. Vi è detto che le truppe sotto i suoi ordini si avanzano contro i ribelli con un entusiasmo ed una disciplina ammirabili, e che stranamente contrastano collo scoraggiamento e coll'indisciplinatezza del nemico. Le truppe fedeli si avvantaggiano sempre nel loro cammino sopra i ribelli. Uno scontro decisivo non tarderà molto.

— D'altra parte il *Messager de Bayonne* dice : Le combinazioni ministeriali successivamente provate coi signori Isturitz e Martinez della Rosa andarono a vuoto. La ribellione, non avendo potuto esser vinta fin dai primi giorni, prese una consistenza la quale cresce ad ogni istante.

Ecco le notizie che noi abbiamo ricevute dai nostri corrispondenti particolari :

O' Donnell è nella Mancia ; egli divise il suo esercito in tre colonne, cercando l'occasione di ravvicinarsi all'esercito regio.

La Mancia e il regno di Valencia sono sollevati ; numerose bande si sono mostrate in Aragona.

La notizia che abbiamo data del passaggio del reggimento *Del Rey* dalla parte di O' Donnell è confermata. Trenta feriti, appartenenti alla guardia civile a cavallo, che voleva opporsi al suo movimento, furono trasportati a Madrid sopra carrette.

O' Donnell si è presentato nelle gole di Despenaperros, all'ingresso dell'Andalusia. La guernigione che le difendeva potea opporre una resistenza che nulla avrebbe potuto vincere ; anzichè operare in tal guisa, si unì a lui.

Si è testè messa in riscossione nella capitale l'imposta decretata un mese addietro. Una gran resistenza si manifesta fra i contribuenti, i quali non pagano l'ammontare di detta imposta.

Uno dei segretari della legazione inglese è partito da Madrid col signor Isturitz, recandosi presso il generale O' Donnell.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il testo della dichiarazione fatta dal plenipotenziario federale di Lussemburgo e Limburgo alla Dieta germanica, nella seduta del 16 giugno, riguardo alla convenzione austro-prussiana. Eccone i termini :

« S. M. il re granduca ha con viva riconoscenza ricevuto notizia di quella comunicazione fatta alla Dieta federale dalle eccelse corti d'Austria e di Prussia in ordine alla questione orientale, e prese a farne attento esame.

Dal principio del conflitto, il cui estendersi il re granduca vide con grande rammarico, S. M. si era proposto di serbare pe' suoi Stati la più stretta neutralità, ed ora non è punto disposta a deviare da questa sua risoluzione, che fu approvata dai governi interessati. Ma poichè le due eccelse corti nella sopra mentovata loro comunicazione dichiararono che allo avvenire spetta ancora un definitivo scioglimento della questione, e che esse non vogliono precorrere il parere dei loro confederati, perciò S. M. il re granduca punto non esita di aderire ai desiderii manifestati dall'Austria e dalla Prussia dichiarando non potere a meno di approvare la condotta delle due potenze. S. M. sarà felice di veder conseguito il nobile scopo de' suoi sforzi, ristabilita cioè la pace e serbato illeso l'equilibrio europeo, quale fu ordinato dai trattati. »

Il plenipotenziario federale per Holstein e Lauemburgo, dal canto suo, fece la seguente dichiarazione :

« Il R. governo ricevette con vivo interessamento le comunicazioni fatte alla Dieta germanica dalle eccelse corti di Vienna e di Berlino, nella 15ª seduta di quest'anno, relativamente alla questione orientale, e vide in quelle con vera soddisfazione un novello attestato degli amichevoli sentimenti di buoni confederati per parte di ambedue le eccelse corti.

Epperciò l'inviato per Holstein e Lauemburgo ha ricevuto dalla sua eccelsa corte l'ordine di associarsi alle molteplici e concordi espressioni di vivo ringraziamento, dichiarando nello stesso tempo, che il R. governo, nel contegno di neutralità da lui assunto, in cui esso è risoluto di fermamente mantenersi, crede di rendere pieno omaggio ai non interrotti ed illuminati sforzi delle due potenze all'oggetto di ristabilire la pace, e guarentire l'Alemagna contro i possibili pericoli della guerra. »

AUSTRIA, *Vienna*, 16 *luglio*. La *Corrispondenza austriaca* pubblica il seguente articolo sulla missione del principe Gortschakoff :

« Si comprende che il pubblico attende con impazienza spiegazioni più estese intorno allo stato delle negoziazioni in riguardo alla quistione orientale, dopochè è venuto a cognizione generale che l'inviato straordinario russo principe Gortschakoff ha portato a Vienna la risposta della sua corte alla nota di qui del 3 giugno. Sebbene noi non ci troviamo in grado di poter dare speciali schiarimenti in proposito, però per ora potrebbero essere sufficienti alcuni indizi che servono di appoggio onde segnare lo stadio in cui è entrato al presente questa grande questione europea.

Da un lato, per quanto ci vien detto, le dichiarazioni del gabinetto di Pietroburgo non corrispondono che imperfettamente alle domande avanzate dall'Austria e dalla Prussia, dall'altro lato però offrono qualche materia che

www.internetculturale.it

possibilmente potrebbe servire di base per proposizioni di pace. Se ed in quanto quella materia possa essere utilizzata per raggiungere la meta desiderata, il ristabilimento della pace europea, ciò verrà rimesso al giudizio delle potenze occidentali belligeranti.

Frattanto non si tratta che della forma conveniente nella quale la comunicazione è da recarsi a cognizione delle corti di Parigi e di Londra, e ottenuta la risposta, il governo imperiale austriaco, rimanendo bensì fedele alle sue intenzioni concilianti, terrà dietro a quella direzione che ha già seguita, d'accordo col reale gabinetto prussiano, nell'emettere la succitata nota del 3 giugno in riguardo agli affari d'Oriente. Questa direzione trova la propria base negli interessi generali dell'Europa, in quelli dell'Austria, della Prussia e di tutta la Germania; la sua precisa espressione nell'alleanza offensiva e difensiva colla Prussia, e nella convenzione colla sublime Porta, che fu, or sono alcuni giorni, pubblicata in via ufficiale. Nel senso di quelle obbligazioni, fondate sui trattati, come anche in intimo accordo colle potenze occidentali, tosto che saranno giunte le loro risposte, come non ne dubitiamo, seguiranno le indispensabili ulteriori disposizioni e misure per ricondurre i rapporti delle potenze in Europa, l'integrità della Turchia e la pace universale sopra solide basi.

PRUSSIA. *Berlino*, 13 *luglio*. Le opere preliminari che il governo prussiano fa fare per lo stabilimento di un porto militare nel granducato di Oldemburgo, sul golfo di Jahde, si avanzano incessantemente. Il consigliere di marina Kerst attualmente ne dirige l'esecuzione. Si crede che ancora in quest'anno si potranno incominciare i lavori definitivi della costruzione del porto.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, 8 *luglio*. Il *Wanderer* reca i seguenti particolari sulla battaglia di Giurgevo:

Mi affretto di comunicarvi il risultato del combattimento sanguinoso presso Giurgevo, che durò ieri tutto il giorno e questa notte sino all'alba, colla sola interruzione di un paio d'ore. I russi furono respinti su tutti i punti con grandi perdite, e si sono ritirati nel massimo disordine sino a Fratesti, alla distanza di una posta da Giurgevo, sulla strada di Bucarest; qui una piccola parte potè di nuovo raccogliersi, gli altri continuarono la fuga verso Calugereni e verso Argis. Da 7 in 8000 uomini della divisione Chruleff, della quale la maggior parte era giunta il 5 da Calarase a Giurgevo avevano preso posizione al nord di questa città in una pianura estesa verso il pendio di una piccola collina. Mentre ferveva il combattimento presso Giurgevo ancora tardi alla sera colla massima ostinazione, sbarcò una divisione di turchi circa un'ora di cammino al dissopra di Giurgevo e potè circuire la suddetta divisione Chruleff; ciò avvenne verso mezzanotte, mentre nello stesso tempo circa 6000 turchi passavano il Danubio al dissotto di Giurgevo.

Il combattimento ferveva così sopra tre punti, cioè, sulla riva del Danubio e in parte nella città, indi al dissotto di essa cogli accennati 6000 turchi, e al nord colle truppe della divisione Chruleff in parte circondata dal nemico. Qui il combattimento fu più sanguinoso e nello stesso tempo decisivo. Dopo che quella divisione si era aperto un passaggio con perdite immense, nessuno continuò la resistenza e si verificò la fuga dissopra accennata. Il generale Chruleff ha perduto un braccio, e dicesi che sia stato trasportato in questa città.

Non so però se Chruleff sia stato a Giurgevo colla sua divisione, oppure se ha perduto il braccio a Oltenitza.

Questo paese è distante di qui tre poste, Giurgevo invece cinque, e sebbene queste non siano molto lunghe, pure sarebbe stato d'uopo di far correre a galoppo i cavalli di posta per far giungere in quel tempo qui il ferito generale.

Nello stesso tempo vi fu un combattimento anche ad Oltenitza; e oggi tanto Oltenitza come Giurgevo sono in mano dei turchi; quindi questi ultimi hanno incominciate le operazioni offensive.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *luglio*.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* i seguenti cenni intorno alla corda metallica che deve servire pel telegrafo sottomarino di cui oggi segue l'inaugurazione alla Spezia:

« Non havvi chi non voglia vedere co' proprii occhi questo semplicissimo istrumento di un meraviglioso trovato, la fune metallica lunga circa 160 chilometri, pesante ben 800 tonnellate, che attorta e ripiegata ingombra tutta la vasta nave. Essa si compone: 1. de' sei fili del telegrafo, coperti ciascuno separatamente d'un' intonaco di gutta perca; 2. d'un involucro metallico che li racchiude e protegge, composto di sei grossi fili di ferro torti a modo di gomena.

Questi non sono galvanizzati come nella linea Douvres-Calais, ma senza esterno strato di zinco come in quella di Ostenda. La leggiera ossidazione che ha luogo non nuoce alla forza della fune, e in breve la ricopre d'uno strato di fina sabbia che serve a proteggerla meglio d'ogni riparo artificiale. Così ha dimostrato l'esperienza.

Due grosse ruote di ferro collocate a poppa servono a svolgere e far scorrere la fune mentre si getta al fondo del mare; il peso di essa e la velocità della nave servono a mettorle in moto regolarmente.

Se per caso durante l'operazione si rompesse qualcheduno degl'interni fili che servono di veicolo all'elettricità telegrafica, 6 aghi calamitati in corrispondenza con essi ne danno immediato avviso, e tosto fermato il piroscafo si può procedere alla riparazione, avendosi a bordo una completa fucina e tutti gli attrezzi necessari.

Questa impresa nuova nel Mediterraneo è più ardita e vasta di quelle altrove condotte a termine onora il paese cui promette non lievi vantaggi; e la sua inaugurazione deve attirare alla Spezia numeroso concorso di nostrali e di forestieri. »

— *Napoli*, 12 *luglio*. Il supremo magistrato di salute, ufficialmente informato dello sviluppo del colera asiatico in Arles, nella sua ordinaria tornata del dì 11 luglio, ha disposto:

Che le misure adottate colle deliberazioni del 20 e 28 giugno p. p. per Avignone e Parigi, sieno da ora innanzi estese ed applicate parimenti alla provenienza di Arles.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *luglio*. Il *Monitour* conferma nei seguenti termini il blocco dei porti del Mar Nero e del Mare di Azoff:

In seguito ad un accordo conchiuso tra il governo imperiale e quello di S. M. britannica, sono stati spediti ordini agli ammiragli comandanti in capo delle squadre alleate nel Mar Nero, per istabilire immediatamente il blocco dei porti russi in quel mare e nel Mare di Azoff. Il commercio sarà informato dell'epoca precisa in cui cotesto blocco sarà reso effettivo.

SPAGNA. *Madrid*, 14 *luglio*. Il *Journal des Débats* oggi ha la seguente corrispondenza:

La sera del 13 la popolazione di Madrid era perfettamente tranquilla, ed i ministri aspettavano in una gran sicurezza d'animo il risultamento della spedizione del generale Blaser, quando ad un tratto si videro entrare per la porta di Alcalà sette ufficiali di cavalleria ed un tenente colonnello senza alcuna truppa. Ecco ciò che era avvenuto. Si attendevano a Madrid molte truppe che il governo aveva chiamate; una parte era già arrivata, il resto doveva giungere successivamente.

Fra queste truppe si trovavano due squadroni del reggimento di cavalleria di Montera; sui quali si credeva di poter fare assegnamento. Ma nell'istante in cui questi due squadroni entravano a Torrejon de Ardoz, a tre leghe da Madrid, si posero in sollevazione. Il tenente colonnello, visto che la sua autorità più non valeva, fu costretto d'abbandonare il suo corpo e lo seguirono sette ufficiali che non vollero separarsi da lui, e coi quali entrò in Madrid.

La cassa del reggimento fu salvata. I due squadroni presero la via di Cuenca ove li aspettavano gl'insorti comandati da Bucetà.

Il generale O' Donnell era già nel cuore dell'Andalusia, continuava ad avanzarsi sopra Siviglia, evitando uno scontro colle truppe della regina, e aspettando l'effetto delle promesse del generale Serrano.

— La *Espana* dice che nella provincia d'Alicante si è levata una banda che dicesi comandata dal brigadiere Latorre, il quale fu per varii anni segretario dell'ispezione generale della guardia civile.

È corsa voce ieri in Madrid che alcune bande carliste erano comparse dal lato di Aquilar-de-campo e della Vega-de-Pas, e che una di esse era comandata dal famoso Estudiante.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *luglio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei lords, il conte di Malmesbury ha dichiarato che egli aggiornava indefinitamente la sua mozione relativa alla produzione dei documenti del carteggio diplomatico scambiato tra il governo inglese e il governo austriaco in proposito dell'occupazione dei Principati Danubiani per parte dell'esercito austriaco.

Nella seduta del giorno stesso della Camera dei comuni, lord J. Russell annunciò che, la prossima settimana, egli proporrà alla Camera di votare un credito per dar modo al governo di spingere con ardore la guerra. Il nobile lord entrò in alcune spiegazioni particolari sulla creazione recente del ministero della guerra.

— Il conte di Bernstorff ed il suo seguito sono giunti da Berlino sabbato alla legazione prussiana. Egli presenterà oggi le sue credenziali, prima della partenza della corte per Osborne, nella sua qualità di ministro del re di Prussia in sostituzione del cav. Bunsen.

— I partigiani ed amici del ministero nella Camera dei comuni, dice il *Sun*, dietro invito di lord John Russell, si sono riuniti oggi a un'ora nella residenza ufficiale del primo lord della tesoreria in Downing Street. Vi era grande affluenza di membri della Camera, compresi lord Russell, lord Palmerston e tutti gli altri ministri che siedono nella Camera bassa. L'adunanza non si sciolse che alle tre.

Nel momento di porre in torchio, soggiunge lo stesso giornale, non abbiamo ricevuto rendiconto autentico. Si crede che alcune questioni spiacevoli possano essere state discusse. Altri dicono che la discussione ivi tenuta non sarebbe tale da fortificare la posizione del gabinetto nella Camera de' comuni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 17 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

I rappresentanti delle potenze della conferenza di Vienna ebbero in questi giorni, e particolarmente l'altro ieri, delle discussioni private intorno alla risposta della Russia all'intimazione austro-prussiana. In esse presse fermo piede la persuasione che la Prussia, come l'Austria, considera lo sgombro dei Principati Danubiani un atto unico per formare la base di futuro trattative di pace. L'Inghilterra e la Francia si sarebbero espresse per l'incondizionato adempimento delle esigenze dell'Austria e della Prussia, perchè con ciò sarebbe aperta la via alle proposte di pace.

— Scrivono al *Corriere Italiano* da Giurgevo, in data 14 luglio:

Le notizie che abbiamo oggi sugli avvenimenti presso Giurgevo, arrivano fino al 14 luglio. Omer bascià continua le ricognizioni verso le posizioni delle truppe russe. Dal 9 luglio a questa parte avvennero giornalmente piccoli scontri fra corpi di scorreria russi e turchi, che non hanno però nessuna influenza sui movimenti dei corpi principali. Le truppe russe si radunano in grandi masse; la linea dell'Argis era occupata il 13 luglio per lo meno da 80,000 uomini. L'ala destra è formata da una parte del corpo di Liprandi, che per la via di Piteschi va allontanandosi dai confini transilvani e dirigendosi a quella volta; l'ala sinistra alla bocca del Jalomizza è formata dalla divisione Chruleff. Omer bascià sembra intenzionato di spingere la sua ala sinistra fino all'Aluta. Grandi masse di truppe marciano da alcuni giorni all'altra sponda di questo fiume, lo passeranno probabilmente in un punto adatto e si congiungeranno col corpo principale turco.

— Lo stesso giornale dice che a Bucarest si fanno in segreto preparativi per ricevere i turchi con grande festività.

— *Del* 18. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« È stata testè chiamata la riserva formata in surrogazione dell'antica Landwehr. In ogni luogo si manifestano le disposizioni più favorevoli pel prestito.

I turchi sono sempre in faccia a Giurgevo. »

SVEZIA. La *Gazzetta d'Augusta* ha ricevuto da Stocolma, per via di Berlino, un dispaccio elettrico, il quale conferma che l'ordine del clero della Dieta svedese approvò il progetto di legge per l'emancipazione degl'israeliti. Questo dispaccio fu per isbaglio da tutti i giornali francesi posto sotto la rubrica di *Copenaghen*, invece di *Stocolma*.

RUSSIA. Si legge nella *Patrie*:

Una lettera dal Mar Baltico, del 10 luglio, annunzia che il nuovo governatore di Riga, per punire il commercio di questa città delle cattive disposizioni manifestate dal principio della guerra, ha testè imposto una contribuzione straordinaria sugli abitanti. Il prodotto di quest'imposta sarà destinato all'armamento ed all'abbigliamento della milizia.

— Scrivono al *Moniteur*, che un manifesto imperiale, in data del 23 giugno p. p., ha ristabilito in Finlandia l'antica truppa *Indelta*.

Per ora non si tratta ancora che di due battaglioni di bersaglieri, che dovranno essere allestiti dalle provincie costeggianti il golfo di Botnia.

TURCHIA. Un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 6 luglio, conferma che alli 2 S. A. R. il duca di Cambridge era giunto a Bujukderé colla fregata a vapore la *Retribution*, proveniente da Varna. In quel medesimo giorno egli tenne una lunga conferenza col barone di Bruck; nel giorno successivo il duca passò in rassegna, alla presenza del sultano, alcune truppe turche, le quali saranno unite alla sua divisione. Quindi S. A. R. ripartì per Varna sopra la medesima fregata, la *Retribution*, mentre che le truppe passate in rassegna dovevano essergli spedite il 6 col vapore ottomano il *Taif*.

La stessa corrispondenza reca che il governo della Porta pubblicherà fra breve un proclama che permetterà alla bandiera ellenica il libero traffico nei porti ottomani.

Una fregata a vapore inglese sarà spedita per Odessa in qualità di parlamentaria, e farà il cambio di tutti i prigionieri di guerra inglesi, che sono colà con altrettanti russi prigionieri dei soli inglesi.

Alla data delle ultime notizie da Varna, le flotte unite erano ancorate a Baltscik e Kavarna, ad eccezione dell'ammiraglio Edmondo Lyons, che colla sua divisione si trovava nelle acque di Anapa.

La nuova divisione dell'ammiraglio Bruat era arrivata a Varna, ove sbarcava le truppe che aveva a bordo de' suoi vascelli, in numero di circa 10,000.

Da Adrianopoli tutte le truppe francesi sono partite per Burgas. Il primo luglio è partita alla stessa volta l'ultima colonna della divisione del generale Bousquet.

Riferiscono da Varna, che parte delle truppe anglo-francesi sono partite da Devna e Franka per Schumla.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo le ultime corrispondenze di Vienna, ricevute dalla *Patrie*, si conferma la morte del generale Aurep, che si sarebbe suicidato per essere caduto in disgrazia presso il suo governo.

Questo fatto produsse una profonda impressione sulle truppe.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 20 *luglio sera*.

Il giorno 17 Madrid ha fatto il suo *pronunciamento*.

Un accordo unanime regna tra le truppe e la popolazione.

Il conte di San Luis, presidente del consiglio è fuggito: il ministero è caduto.

Espartero, nominato capo, forma l'esercito del centro; Zabala quello del nord.

Parigi, 21 *luglio*.

La spedizione pel Baltico è partita da Calais.

Madrid, 18. L'insurrezione fu padrona della città durante tutta la notte. Le truppe hanno agito assai con vigore.

Il popolo, il quale aveva capi ed armi, fece barricate.

I ministri dimessi furono surrogati da tre moderati e tre progressisti: il duca di Rivas fu nominato a presidente del ministero.

Valladolid, Tolosa, Villareal hanno fatto il loro pronunciamento.

Si conferma che Espartero è giunto a Saragozza per mettersi alla testa del movimento.

Un corriere giunto a Baiona ieri recò notizie di una battaglia data dal generale O'Donnel contro Blaser. Quest'ultimo fu ferito e fatto prigioniero.

Si dice che la regina Cristina ed il sig. Salamanca siano giunti a Merlos presso Granata.

Barcellona, 19. Bande armate minacciano le fabbriche. Fu pubblicato un decreto con cui si ordina agli alcadi di procedere a leve in massa per esterminare le suddette bande, ed un altro, in virtù del quale è abolita la polizia di sicurezza. Con altro decreto fu ordinato l'armamento della guardia nazionale.

C. FAVALE ger.

REVALENTA ARABICA DU BARRY.

L'uso della *Farina-Revalente-Arabica Du Barry*, operando con azione simpatica e naturale sul sistema nervoso, distrugge ogni malattia cronica e di languore, ridona sanità e vigore al corpo. Fra quelli riammessi per essa al godimento della vita si contano persone d'ogni ceto e condizione; e più di 50,000 guarigioni provano ad esuberanza tanto la gara della ricerca quanto l'universale gratitudine a favore del suo inventore. Pari e preti, avvocati e medici, ufficiali dell'esercito di terra e di mare, negozianti, operai e poveri coltivatori gli rendono omaggio e testimonianza.

Anche il più grande incredulo deve tacersi dinanzi ai certificati di lord Stuart de Decies, dell'arcidiacono Stuart, del capitano di marina Bingham, ecc., ecc. Il sig. Evans Pepperell scrive in una sua lettera: « Da molti anni io soffriva d'indigestione, di cardite, d'ostruzioni e mal di nervi per modo da non potermi reggere in piedi, e più volte cadeva in deliquio di mezz'ora. Tre celebri medici mi prestarono le loro cure, ma il mio stato peggiorava sempreppiù. L'uso dell'eccellente vostro rimedio determinò in me un pronto miglioramento, e dopo due settimane che me ne prevalgo mi sento già tutt'altra cosa, ho buon appetito, buona lingua, funzioni regolari, e mi sento giornalmente crescere in forze. Non soffro più mal di nervi e mi conforta il sonno. » Un altro signore scrive: « Io ho riconosciuto che il vostro rimedio non può fallire contro l'aritride. » Nè le dame vengono ultime cogli enfatici attestati. Miss M. Lelland ci ringrazia d'averla guarita d'indigestione ed ostruzione, che da più anni la tormentavano. Miss M. dichiara che la Revalenta è rimedio vero, potente, ristoratore per ammalati e convalescenti, e la raccomada a tutti i suoi amici. Ciò che più giova all'ammalato è la *certezza* nell'efficacia del rimedio, e he lo preserva dal più amaro disinganno. Egli la trova ora questa *certezza*, e non crediall'esagerazione se noi diciamo che la *Revalenta* sarà da milioni di persone benedetta.

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera affrancata al sig.* GIUSEPPE CASA *in Genova, piazza Marina, N. 1590, 2° piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 83 83 85 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1422 50 in liq. 1420 p. 31 luglio

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 516 p. 31 luglio

C. della matt. in liq. 505 p. 28 luglio

BORSA DI PARIGI, del 20 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 00 70 50
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 50 » »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 3/8 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	86 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 25	» » » »

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Gianduja sindaco babeo di 77 villaggi.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
A TORINO

dalle sorgenti della Valle di Sangone

In conseguenza delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale del 14 corrente luglio, ha il Comitato Direttivo, in sua seduta di oggi, determinato la chiamata del secondo *decimo* sulle Azioni della Società pel dì 19 prossimo agosto. Per continuare poi in quelle vie di prudenza non disgiunta dalla indispensabile solerzia, in quali andò sinora con tanto favorevoli risultati progredendo l'Amministrazione, ha lo stesso Comitato Direttivo deciso che sarà fatta facoltà, a chi vorrà profittarne, di ripartire il versamento del suddetto secondo *decimo* anche in due *ventesimi*, con che il primo venga effettuato a tutto il suddetto giorno 19 agosto, e il secondo a tutto il 19 successivo ottobre.

S'invitano, pertanto i signori Azionisti al suddetto versamento in quello dei suindicati modi che preferiranno, da effettuarsi, al solito, presso il tesoriere della Società sig. Giovanni Canavero, gioielliere sotto i portici di Po. primo isolato a sinistra.

Torino, il 18 luglio 1854.

LA DIREZIONE

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **9.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 4, 60 e 74, rappresentanti le **Sorgenti della Toce, Acqui e Savona.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de' RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

Stabilimento Tipografico Librario FONTANA

in liquidazione

ISTITUZIONI DI FISIOLOGIA, del professore Salvatore Tommasi. Si sono pubblicate le puntate 7.ª e 8.ª, che formano il compimento dell'opera. — Prezzo totale dell'opera L. 28.

MANUALE *degli ingegneri, Architetti, Misuratori, ecc.*, con formole, tavole ed indicazioni pratiche di J. Claudel, prima versione con aggiunte di L. Amadei. — È pubblicato fino al fascic. 12.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

La Fiera solita a tenersi il 25 di agosto è trasferta a lunedì, 28 detto mese. P. UMBERTI, *Sindaco.*

COMUNE DI MOMBELLO
Provincia di Casale

Si cerca un maestro di 1.ª *elementare* pel prossimo anno scolastico, che sia sacerdote: lo stipendio è di L. 600 oltre ad un legato per l'obbligo di una messa festiva. — Dirigersi al Sindaco di detto comune.

AYMERI E PALAZZO
RIPETITORI DI MISURA

approvati dalla R. Università di Torino

Incominciano il corso delle loro lezioni teorico-pratiche il 1.° di agosto prossimo.

Via Sacchi, num. 4, piano 3, a porta Nuova.

INCANTO VOLONTARIO

Il 24 corrente, dalle 9 alle 10, seguirà l'incanto dei seguenti lotti posti nel territorio di Cavallermaggiore.

Lotto primo, campo di are 38 (giorn. 1), L. 1,300
» secondo, id. di are 67 (g. 1 75), » 1,700
» terzo, prato di are 85 (g. 2 34), » 3,200
» quarto, casa rustica ed adiacenze, » 3,850

I capitoli e le condizioni sono visibili:
In Cavallermaggiore, dal R. notaio Roberj.
In Racconigi, dal R. notaio Barberis.
In Savigliano, dal R. notaio Lingua.
In Saluzzo, dal caus. coll. Chiera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna, di 6 o 7 camere civilmente mobigliate, degli eredi Balestrino. — Dirigersi ivi.

COMITATO DELLA SOCIETA'
DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta dell'8 luglio 1854.

È decretato il versamento del quinto *ventesimo* sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora adempito a quest'onere.

Genova, l'8 luglio 1854.

Il Segretario del Comitato
N. F. DE MARI.

In esecuzione del decreto sovraesposto, i Direttori della Società dell'invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori azionisti che sono contemplati in detto decreto ad eseguire il loro versamento a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest' effetto aperto ogni giorno, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane, il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azione. A coloro che, o per lontananza o per altro motivo non sarà comodo di presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 12 luglio 1854.

I direttori
FED. CABELLA — C. CARENZI.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *storlitature*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. CERUTI, farmacista.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

DA VENDERE

CASA civile di 16 membri, con siti rustici e giardino, avente l'uso dell'acqua, in Monasterolo (provincia di Saluzzo), distante un'ora dalla ferrovia di Savigliano. — Indirizzarsi al sig. Francesco Righetto, nell' ufficio del caus. coll. Vayra, via della Consolata, n. 14.

DA AFFITTARE subito: Due case di campagna compiutamente mobigliate, nel luogo di Baveno sul Lago Maggiore, poste entrambe in amena, fresca e salubérrima posizione sulla spiaggia, con vista delle più allegranti e spaziose, e con tutti i comodi desiderabili.

Per le informazioni dirigersi, in Baveno, al sig. proprietario not. Giuseppe Margaritis; in Torino, al sig. Antonio Batta, via di Dora Grossa, num. 28, piano 2.°

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 24.

DA AFFITTARE

ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA

Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

DA AFFITTARE *pel 1.° novembre*

ALLOGGIO di 9 membri al 2.° piano, piazza dell'Esagono, num. 2.

SCADENZA DI FATALI

Negli incanti tenutisi avanti il notaio sottoscritto per la vendita di case e beni situati sui territorii di Barbania e di Vauda di Front, di ragione dell'eredità del cavaliere Bernardino Drovetti, già console generale di Francia in Egitto, di cui nell'avviso d'asta del 12 giugno prossimo passato, venne deliberato sotto l'11 corrente luglio il lotto 1.° consistente in un *corpo di casa civile con adiacenze e piccoli giardini*, in Barbania, pel prezzo di L. 3525.

Il termine fatale per l'aumento permesso dalla legge sullo stesso prezzo è fissato in giorni 20, e scadrà al mezzogiorno del 31 pure corrente mese.

Torino, il 20 luglio 1854.

Notaio Cerale.

FALLIMENTO

di Giuseppe Tiene, trattore all'insegna della Cantina di Susa *in questa città, via del Deposito, casa Brondello.*

Il Magistrato del Consolato ha dichiarato con sentenza pronunziata all'udienza d'oggi il fallimento di Giuseppe Tiene, trattore all'insegna della *Cantina di Susa*; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Albertetti Giacomo e fratelli Rossi, negozianti da olio; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una sala di questo Magistrato il 5 del prossimo agosto ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 20 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con iscrittura d'oggi, depositata nella Segreteria del Consolato, li signori Carlo Lovera e Giuseppe Marchisio, residenti in Torino, risolsero di comune accordo la società fra loro contratta il 3 maggio passato, essendosi la medesima consolidata nel solo Carlo Lovera.

Torino, il 15 luglio 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 17 prossimo venturo agosto si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili subastati alli Lorenzo e Chiaffredo, fratelli Favre, situati parte in territorio di S. Pietro e parte su quello di questa città, consistenti in campi, prati, boschi, vigne, pascoli, gerbidi, casamenti con corte ed orti, ed in amena posizione.

Si aprirà l'incanto in quattro distinti lotti, sul prezzo di L. 250 pel primo, di L. 700 pel secondo, di L. 1,300 pel terzo, di L. 800 pel quarto, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 19 scorso giugno.

Pinerolo, il 17 luglio 1854.

G. Martini caus. coll.

NOTA

Con iscrittura in data 1.° corrente venne tra li signori Giovanni Mestrallet ed Antonio Ferrero contratta società in nome collettivo per la continuazione dell'antico commercio di spedizioni e commissioni in Torino, sotto la stessa firma di Mestrallet padre e figlio, che è comune ad entrambi i socii, colla durata di sei anni, ed ai patti, oneri e condizioni che si leggono nell' estratto depositato alla Segreteria del Magistrato del Consolato.

Cessò per conseguenza la procura di cui era investito lo stesso Ferrero, con atto 17 agosto 1850 rogato Cervini.

Torino, il 20 luglio 1854.

Collino Paolo caus. coll.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 1010 del vigente Codice civile si notifica avere i signori Giuseppe ed Andrea, fratelli Zucchi, con atto passato presso la Segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il 17 giugno ultimo, dichiarato di voler accettare, come accettarono col benefizio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal rispettivo loro padre Domenico Zucchi, deceduto *ab intestato* sotto il 27 marzo precedente.

Torino, il 21 luglio 1854.

Crosetti sost. Scotta.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città, pronunciata il 23 marzo corrente anno, sull'instanza di Orsola Milone si dichiarò inabilitato il di lei marito Giorgio Durand, di Cavour, a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciarne liberazione, alienare od ipotecare i suoi beni, come pure a fare qualunque atto di semplice amministrazione senza l'assistenza del consulente che gli venne nominato nella persona del sig. notaio Tommaso Madon di Cavour.

Pinerolo, il 18 luglio 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo fissò la sua pubblica udienza del 7 prossimo settembre, pel primo incanto di una pezza campo, di ett. 1, are 84, posta in territorio di Pinerolo, quartiere di Riva, che ad instanza del sig. Ambrogio Salati verrà subastata a Giorgio Don di Riva.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di L. 1,000, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 19 luglio 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con ordinanza di voto del 13 corrente proferta dal tribunale di prima cognizione di questa città si fissò l'udienza pubblica del 14 prossimo agosto, pel primo incanto di un piccolo corpo di casa composto di scuderia e stalla con camera superiore, situata nel recinto di Vigone, e ciò in odio di Gio. Battista Arpino e Busso Giuseppe, quello nella qualità di debitore principale, e questi qual terzo possessore. Viene promossa la subasta ad instanza del sig. Francesco Ghione.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo offerto dall'instante di L. 200, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 19 luglio 1854.

G. Rol sost. Varese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 giugno	740 48	739 80	739 28	+ 27 5	+ 30 1	+ 28 5	+ 27 9	+ 26 5	+ 22 5	E.	N.N.O.	O.N.O.	Nuv. squarciate.	Nuv. a gruppi.	Pioviggina.
28 »	738 64	738 16	737 58	+ 23 5	+ 22 6	+ 23 1	+ 16 8	+ 16 3	+ 16 4	O.	O.	O.S.O.	Annuvolato.	Annuv. piovigg.	Pioggia.
29 »	737 02	737 32	736 86	+ 25 9	+ 31 1	+ 35 5	+ 26 2	+ 26 7	+ 28 3	E.N.E.	E.N.E.	E.	Nuv. a gruppi.	Nuv. sparse.	Nuv. a gruppi.
30 »	734 42	733 98	734 60	+ 24 2	+ 24 9	+ 26 4	+ 23 0	+ 24 5	+ 23 0	E.S.E.	S.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. v.	Ser. con vap. e v.
1.° »	736 96	737 42	737 56	+ 25 4	+ 29 3	+ 34 4	+ 23 7	+ 24 5	+ 25 4	O.S.O.	S. O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
2 »	739 82	740 00	740 04	+ 25 5	+ 28 8	+ 31 7	+ 20 1	+ 25 1	+ 25 0	O.	O.N.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 172 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 22 LUGLIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 17 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Nostro Guardasigilli avendoci rappresentato che in virtù della legge delli 23 giugno prossimo passato, colla quale venne adottata una nuova forma di promulgazione delle leggi, abrogati gli articoli 5, 6, 8 e 9 del Codice civile, essendo cessata, quanto alle leggi ed ai regolamenti necessari all'esecuzione delle medesime, la formalità della vidimazione del Controllore generale, siasi mosso qualche dubbio sulla qualità degli atti governativi che debbono tuttavia registrarsi all'ufficio del Controllo generale; ed essere conveniente nell' interesse del pubblico servizio di prescrivere a tal uopo certe norme;

Sulla proposizione fattaci dallo stesso Guardasigilli, di concerto cogli altri Ministri, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Devono essere trascritti sui registri del Controllo generale:

1. I decreti, e regolamenti emanati dal Re per l'esecuzione delle leggi finanziarie, quantunque a tenore dell'art. 6 della detta legge 23 giugno, debbano essere riferiti per intiero nella raccolta ufficiale degli atti del Governo;

2 I decreti qualunque ne sia l'oggetto, che a tenore dell'art. 7 di essa legge debbono essere inseriti nella detta raccolta per estratto;

3. I decreti del Re, e quelli dei Ministri portanti approvazione di contratti, quelli contenenti autorizzazione di spese ad economia, tutti i provvedimenti di nomina, promozione e traslocazione d'impiegati, i decreti di grazia, e generalmente tutti quegli altri che riguardino il bilancio sì attivo che passivo dello Stato.

Art. 2. Se il Controllore generale incontrerà qualche difficoltà sul tenore delle provvisioni contemplate nell'art. 1, ne farà sospendere la trascrizione sui registri, e ne esporrà i motivi al Ministro proponente, il quale ne farà relazione in consiglio dei Ministri.

Art. 3. Ai decreti e regolamenti contemplati nell'art. 1 che dovranno inserirsi o per intiero o per estratto nella raccolta ufficiale degli atti del Governo, il Guardasigilli non apporrà il suo visto ed il Gran Sigillo dello Stato, senza che sieno prima trascritti nei registri del Controllo generale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, il 12 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Il Num. 18 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In ciascuna delle Città di Torino e di Genova è instituito un Giudice, il quale farà in modo permanente il servizio contemplato nell'art. 240 del Codice di procedura criminale.

Esso eserciterà esclusivamente per tutte le Sezioni mandamentali di dette Città la giurisdizione che nelle materie penali sia il Codice di procedura criminale come le altre leggi attribuiscono ai Giudici di Mandamento, ossia ai Tribunali di polizia.

Art. 2. Lo stesso Giudice avrà grado e stipendio uguali a quelli degli altri Giudici di Mandamento delle Città suddette.

Gli sarà inoltre, a titolo d'indennità, corrisposta dai rispettivi Municipii l'annua somma di lire mille.

Art. 3. Le cause vertenti nei detti Tribunali di polizia di Torino e di Genova, al tempo della promulgazione della presente legge, saranno continuate e decise dai Giudici delle rispettive Sezioni o Sestieri che ne avranno incominciata l'istruttoria nel loro turno mensile.

Art. 4. Il Governo potrà applicare presso ciascuno dei detti Giudici un Ufficiale dell'amministrazione di Pubblica Sicurezza o di polizia municipale coll'incarico di esercitarvi le funzioni del Pubblico Ministero.

Con Decreto Reale saranno stabilite le norme colle quali dovranno essere regolate le relazioni tra detti Uffiziali ed i Municipii di Torino e di Genova, e secondo le quali saranno compilate le statistiche trimestrali sulle contravvenzioni.

Art. 5. Il Governo è autorizzato a stabilire per Decreto Reale, entro il termine di un anno, una nuova circoscrizione delle Sezioni mandamentali delle Città di Torino e di Genova, previo l'avviso dei rispettivi Consigli municipali.

Ordiniamo che la presente legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. in Torino il 12 di luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreto del 20 corrente luglio, accogliendo favorevolmente la domanda statale rassegnata dal conte Diodato Pallieri, membro della Camera de' Deputati, affine d' essere riammesso nell' ufficio del Procuratore Generale della M. S. allo stesso posto che ivi occupava quando venne promosso a Primo Ufficiale nel Ministero dell'Interno, lo ha nominato al posto ora vacante di terzo sostituito Procuratore Generale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino 21 luglio.*

Circolare diretta dal Ministro dell'Interno agli Intendenti generali ed Intendenti, addì 8 luglio 1854, intorno ad alcune misure di cautela nell'interesse della pubblica igiene.

La carezza dei viveri, che per effetto di eccezionali circostanze si è generalmente lamentata, ha potuto porgere allettamento di fatturare ed adulterare le bevande ed i principali commestibili; mentre, spinta dalla necessità, s'induce la classe più bisognosa a provvedersene a preferenza di quelli di genuina qualità, stante il minor prezzo per cui le vengono offerti, ed a ricorrere a cibi altronde insalubri senza far conto del gravissimo danno che ne consegue alla salute.

Nello scopo quindi di rimuovere le funeste conseguenze che potrebbero avvenirne, avuto riguardo alle attuali condizioni sanitarie di alcuni Stati circonvicini, questo Ministero crede indispensabile che i signori Intendenti si facciano a vivamente rieccitare tutti i Municipii ad esercitare sul commercio delle bevande, dei commestibili e delle frutta immature una rigorosa e continua sorveglianza, siccome ebbesi appunto a raccomandare colle Circolari del 13 luglio 1850 e 2 dicembre 1852, nn. 19 e 32.

A quest'effetto, mercè le facoltà attribuite ai Sindaci dal N. 3 dell'art. 166 della Legge comunale 7 ottobre 1848, si dovrà far procedere per loro particolare cura a diligenti verificazioni ed analisi delle bevande e dei commestibili posti in commercio sui diversi mercati, e praticare nei varii magazzini e depositi aperti al pubblico improvvise visite, onde rinvenendone di cattiva qualità, alterati o corrotti, ordinarne senza indugio il sequestro con rimetterne apposito verbale all'Autorità giudiziaria locale per l'azione penale in cui fossero per risultare incorsi i proprietarii e rivenditori.

A tutelare la pubblica sanità e rimuovere i pericoli di sviluppo di malattie d'indole contagiosa, giovando tanto il buon regime di vita negli individui, quanto la rigorosa polizia degli abitati, riesce eziandio necessario che i signori Intendenti si facciano inoltre a raccomandare ai Sindaci dei Municipii di richiamare in esatta osservanza le Leggi ed i Regolamenti in materia di polizia urbana, e di far tosto allontanare dal centro degli abitati tutti i depositi d'immondizie e d'altri oggetti, e di costantemente invigilare alla nettezza delle vie, piazze ed altri luoghi pubblici, non che dei cortili delle case, a seconda del preciso obbligo loro imposto dai nn. 2, 3 e 6 dell'art. 165, e nn. 2, 3 e 5 dell'art. 166 della Legge Comunale dianzi accennata.

E benchè, pei molti miglioramenti da qualche tempo introdotti, non sembri richiesta in massima la generale ispezione sanitaria di tutti gli stabilimenti pubblici delle Provincie, a norma del disposto dagli art. 5 e 7 del R. Editto 30 ottobre 1847, il sottoscritto ravvisa tuttavia opportuno che abbia prontamente luogo in quelli esistenti in codesto Capoluogo di Provincia, compresi ben inteso le carceri, trattandosi d' un centro principale di popolazione, in cui è più importante il normale andamento della pubblica assistenza.

Saranno osservate in proposito le istruzioni emanate dal Consiglio Superiore di Sanità, in data del 14 giugno 1849, e la Circolare di questo Ministero del 2 luglio dello stesso anno, num. 20.

Il sottoscritto aspetta pertanto fra pochi giorni le relative proposizioni dei due Delegati per ogni Provincia, da prescegliersi fra i membri di codesto Consiglio provinciale sanitario, a mente dell'art. 7 del suddetto R. Editto.

Quanto agli stabilimenti esistenti negli altri Comuni della Provincia, incomberà agli Intendenti di accertarsi coi mezzi ordinarii che siano adempiute le rispettive condizioni di igiene.

Che se taluno di questi loro venisse a risultare in tale stato da richiedere una straordinaria ingerenza, questo Ministero si riserva di ordinare rispetto ai medesimi consimile ispezione sanitaria per opera dei Delegati, semprecchè se ne faccia oggetto di un particolare rapporto, onde autorizzare quelle sole spese a carico delle Finanze dello Stato che siano dimostrate di vera necessità.

Con quest'occasione il sottoscritto stima pure opportuno di rammentare le disposizioni della Circolare del 30 luglio 1849, num. 25, pregando i signori Intendenti di caldamente raccomandare ai Sindaci di ogni Municipio che, in caso di sviluppo di qualche malattia di natura epidemica nei rispettivi Comuni, abbiano a procurare accurate relazioni sui casi osservati dai medici e chirurghi locali o condotti, ed a rendere tostamente consapevole codesto Consiglio provinciale sanitario per quelle disposizioni che la qualità o la gravità delle malattie fosse per consigliare, ed affinchè possa per mezzo di codest'Intendenza aversi al Ministero pronta e sicura informazione.

Mentre il Governo per mezzo delle Autorità provinciali tien mano a che siano curate efficacemente tutte le prescrizioni utili a preservare la pubblica salute, confida che le popolazioni, sempre meglio istrutte delle regole d' igiene pubblica e privata, concorreranno con fiducia e con diligenza all'effetto delle cure spiegate, e saranno così sempre meno proclivi ad accogliere false od esagerate apprensioni che improvvide voci tendessero a suscitare, apprensioni che rendono reali i pericoli lontanissimi, e danneggiano la pubblica salute forse non meno gravemente di una vera epidemia.

Il sottoscritto aspetta dalla nota sollecitudine dei signori Intendenti frequenti ragguagli a seconda delle circostanze si di quanto sia per accadere, si dell'applicazione fatta alle varie emergenze delle direzioni loro impartite.

Il Ministro
U. Rattazzi.

FATTI DIVERSI

Nota sulla terza cometa apparsa nel corrente anno. — Questa cometa scoperta a Gottinga il dì 5 del passato giugno, è *retrograda* nel suo corso, e gli elementi della sua orbita parabolica si accostano, in singolar modo, a quelli delle comete apparse negli anni 961 e 1558. Chi volesse avventurare il tempo con cui compie il suo giro intorno al sole, potrebbe, con qualche probabilità, assegnare alla medesima un periodo di circa 296 anni.

La luce di questa cometa è assai debole ed affatto invisibile ad occhio nudo. Dessa è situata nella regione boreale del cielo. Ieri sera verso le ore *nove*, ho potuto osservarla a stento con un cannocchiale di forte ingrandimento. Era vicinissima alla stella 30 *Leonis Min.* f che è registrata col N.° 4236 nel catalogo di *François Bailly*. Aveva l'apparenza di una nebulosa circolare, e non si scorgeva, nè coda, nè nucleo. Ma vuolsi osservare che ora dista di circa 54 milioni di leghe dalla terra. In sul finire di giugno era di una terza parte più vicina, ed allora si vedeva una coda di circa 3/4 di grado, ed un nucleo consimile ad una stella di sesta grandezza. Chi volesse seguirne il corso dovrà, d'ora innanzi, cercare questo nuovo astro coi seguenti dati:

	AR.	Decl.
1854. Luglio. 21.	10h 20' 4	+ 32° 36'
24.	10h 27' 4	+ 30° 53'
31.	10h 49' 4	+ 25° 28'

L'inclinazione dell'orbita è di 71° 12'. La cometa del 961 aveva una inclinazione di 79°, e quella del 1558 una inclinazione di 73° 29', ed erano pure ambidue *retrograde*. La differenza di pochi gradi rispetto alla cometa del 961, potrebbe attribuirsi alla difficoltà di poter meglio determinare questo elemento con osservazioni *chinesi*.

Torino, il 21 luglio 1854.

Plana Giovanni.

Anniversario funebre solenne. — Tutti coloro che amano sinceramente la patria ed hanno un cuore riconoscente ai benefizi, debbono considerare per giorno doloroso e sacro l'anniversario della morte del prode e Magnanimo Re Carlo Alberto.

L'esimio maestro Domenico Speranza offre pur quest'anno

Appendice

USI E COSTUMI

LA RUSSIA DAL SECOLO X AL XIX

Mentre dall' un capo all'altro d' Europa il giornalismo considera in particolar modo la Russia ne' suoi rapporti con l'estere nazioni, e tenta sindacarne le forze militari e produttive per trarne argomento di speranze o timori, non ci sembra fuor di proposito il far riposare l' affaticata mente del lettore sopra una scrittura che, pure avendo a soggetto la Russia, non contiene l'arido computo del bilancio, nè il tortuoso ragionamento delle politiche astruserie; ma bensì un breve ragguaglio sugli usi e costumi di quella nazione dal secolo X in poi.

Sommario.

Governo primitivo — Assemblee pubbliche — Gli amici del principe ossia i cortigiani — Gli otroki ossia soldati — Il codice di Jaroslaw — Pena del taglione — Prova dell'acqua bollente e del ferro arroventato — Usura — Giudici ambulanti — Schiavitù.

I.

Originariamente il governo de' Russi consisteva nella supremazia d' un capo militare liberamente eletto da' suoi compagni d' arme. L' eredità del potere avea perciò il valore d'un fatto piuttostochè la forza d'un principio, e colui soltanto era certo di trasmettere la sovranità a' suoi discendenti, il quale, avendola esercitata con plauso, era stato sollecito d' affezionare alla propria famiglia il maggior numero de' suoi subalterni. Tale a un di presso è stato dovunque, nel settentrione come nel mezzogiorno d' Europa, il carattere primitivo del regime militare e feudale.

Tuttavolta il trono fu in Russia quasi costantemente ereditario, e la illimitata facoltà di disporne fu causa non meno de' pericoli a cui soventi volte trovossi esposto come del lento prosperare della nazione. Col ripartire l' impero fra i suoi dodici figli, Vladimiro il Grande (dice Müller) scemò l' importanza politica della Russia, e frappose ostacoli al progredimento delle lettere e del commercio: le turbolenze e le guerre cagionate da quello spartimento risospinsero i Russi nella barbarie donde pur cominciavano ad escire.

Di leggieri altri forse congettura che ne' tempi de' quali parliamo (900—1300) la schiavitù del maggior numero non consentisse il nome di nazione che ad un nobilume (ci si permetta il vocabolo) oppressivo e selvaggio; ma contraria opinione reca innanzi Levesque appoggiandosi all'autorità del celebre contemporaneo di Vladimiro, il monaco Nestore. « Sviatopolk e Vladimiro, dic' egli, avendo in animo di ripristinare l'ordine e la quiete, s'accordarono di tenere un congresso a Kief. Ordinarono pertanto a Oleg di recarvisi acciocchè i vari principi si riconciliassero alla presenza de' vescovi, degli abati, de' sudditi fedeli a' loro predecessori e de' cittadini. »

Giusta Levesque, questa circostanza proverebbe che i semplici cittadini erano convocati in un co'maggiorenti e col clero per decidere intorno a faccende di rilievo, e avevano in questa specie di parlamento il diritto di voto, come avevano pur quello d'adunarsi ogniqualvolta reputavano necessario il discutere insieme cose di grande e generale interesse.

A cosiffatte assemblee Nestore dà il nome di *vetche*, e fu appunto per deliberazione d'una di queste che venne deposto Isiaslaf nel 1067. Vero è ch' esse bene spesso cagionavano tumulti e violenze, ma essendo basate sopra un diritto riconosciuto, non riguardavansi come colpevoli nè sediziose.

All'amministrazione partecipavano e principi e boiardi. A niun sovrano le antiche cronache danno titoli fastosi: lo chiamano il gran principe, come grandi appellano i boiardi. Tutti coloro che formavano il corteggio del sovrano dicevansi suoi *amici*, il qual nome di amici del principe davasi pur talvolta all'esercito, e tal altra al popolo tutto. Più comunemente i soldati erano appellati *otroki* ossia figli. I domestici non erano trattati quali schiavi, nè riceve-

www.internetculturale.it

il suo tributo d'ammirazione, come in ciascuno de' 4 anni scorsi, alla memoria di quel Grande, con una cantata da eseguirsi sulla venerata sua tomba in Soperga la notte del 29 al 30. Egli confida che la bontà e lo zelo di tutti quei gentili che finora lo coadiuvarono in questo pietoso ufficio non gli verrà meno nella pia solennità del quinto anniversario. A tal fine ei si fa un dovere di render noto che col giorno 25 darà principio alle prove gratuite dell'esecuzione di questo componimento musicale, nel suo Istituto privato, via di Borgo Nuovo, n. 21.

IL PALAZZO SAULI. — Si legge nel *Corriere Mercantile* :

Noi ci congratuliamo coi nuovi possessori del palazzo Sauli a porta Romana, i quali nel darvi nuova forma mostrarono tutto il rispetto a molte delle antiche decorazioni che abbellivano questa celebre opera del fecondo ingegno di Galleazzo Alessi, conservando intatto specialmente il tanto ammirato fregio esterno a grappoli e foglie di vite. Sappiamo che i belli *affreschi* di Ottavio Semino rappresentanti varii fatti ricavati dall'*Eneide*, nonchè quelli di Luca Cambiaso d'argomento mitologico, che adornavano diverse sale, vennero con somma cura staccati da un abile artefice e riportati sulla tela nella loro integrità. Insomma è stato rispettato tuttociò che fu conciliabile colla nuova forma dell'edifizio e cogli interessi dei nuovi proprietarii. E poichè l'antica magnificenza del palazzo Sauli (che a buon dritto venne dal Soprani, dal Vasari, dal Quatermère-de-Quency e da altri dotti ragguagliato al più superbi prodotti dell'arte architettonica) troppo contrastava colle presenti avarizie, ci è grato che almeno siasi salvato da tanto naufragio qualche vestigio della pristina suo venustà.

CASE OPERAIE IN GENOVA. — Un grandioso fabbricato fu eretto dal sig. Ponte in prossimità del Manicomio, contenente ben 90 appartamenti destinati per la numerosa classe operaia, la quale in genere è mal alloggiata perchè tutti o quasi tutti gli edificatori pensano a preparare appartamenti signorili. Noi tributiamo pertanto una parola di lode al sig. Ponte pel suo gentile pensiero, e desideriamo che abbia imitatori.

SVIZZERA

BERNA. Il *Bund* annunzia che al 15 luglio l'ambasciatore inglese presso la confederazione elvetica ha invitato a pranzo la deputazione ticinese mandata a Berna pel conflitto austriaco, la quale dal medesimo ricevette di già replicate prove d'interessamento.

Al pranzo fece seguito una splendida conversazione. Oltre agli ambasciatori di Francia e di Baden, al presidente della confederazione, signor Frey, ed al consigliere federale Franscini, intervenne anche il segretario della legazione austriaca.

— Nella tornata del 13 luglio, del Consiglio nazionale, il sig. Luvini, dichiarando di rinunziare all'interpellanza che aveva fatto sullo stato delle trattative coll'Austria, pronunziò un discorso che terminava colle seguenti parole :

« Sembra che il presidente della confederazione m'abbia mal compreso credendo che io esigessi un rapporto sul conflitto coll'Austria, e volessi così dar seguito all'interpellanza. Ciò che io ho chiesto, sono delle spiegazioni officiali. Il signor presidente della confederazione ci ha dichiarato che il Consiglio federale si occupa seriamente di questo affare, che i suoi sforzi hanno già dato alcuni risultati favorevoli, che egli intende continuare con attività ed energia le negoziazioni, e che quindi non conviene suscitar ora una discussione : io dichiaro che il mio scopo è conseguito, essendo io giunto ad ottenere le spiegazioni officiali alle quali mirava, cioè che si negozia e che si è prossimi ad ottenere soddisfazione, tanto prossimi che ogni discussione non potrebbe che imbarazzarne lo scioglimento.

Prendo pertanto ricordo di quanto il presidente del Consiglio federale ci ha detto. Anche il popolo ne prenderà memoria, e sperando che il Consiglio federale, col seguire l'andamento che gli fu indicato dalle decisioni dell'assemblea nazionale, continuerà le negoziazioni con successo e giungerà prontamente ad un onorevole scioglimento del conflitto, dichiaro non voler dare ulteriore seguito all'interpellanza che ho fatto, la cosa essendo in via di comporsi presto.

Lungi da me ogni puerile impazienza, ogni inopportuna e pericolosa precipitazione ! »

FRANCIA

PARIGI, 18 *luglio*. Il ministro della marina e delle colonie ha indirizzato all'imperatore il rapporto seguente :

Sire,

Conforme all'art. 92 dell'ordinanza del 10 marzo 1838, ho l'onore di proporre a V. M. d'applicare ai militari dell'artiglieria e della fanteria di marina, imbarcati sulla squadra del Baltico, le disposizioni particolari relative all'avanzamento delle *truppe in campagna*.

Questo benefizio comincierebbe per essi a decorrere dal 1 maggio 1854, epoca posteriore di alcuni giorni alla partenza dei legni da guerra che li trasportarono da Brest nel mare del Nord.

Sottopongo alla sanzione di V. M. ecc.

A questo rapporto segue un decreto, conforme il quale decide che le disposizioni degli articoli 18, 19 e 20 della legge del 14 aprile 1832 saranno applicabili a tutti i militari dell'artiglieria e della fanteria di marina imbarcati sulla squadra del Baltico, a contare dal 1 maggio 1854.

— Leggesi nel *Progrès du Pas de Calais*, in data del 16:

Oggi la flotta inglese ha posto alla vela pel Baltico con quelle truppe francesi che aveva ricevute ieri al suo bordo. Il tempo è bellissimo ed il vento è tutto favorevole.

Alla prima ora del giorno era stato dato il segnale di apparecchiarsi per la partenza; e verso le 9 antim. non si discerneva più all'orizzonte che le alte vele già un po' confuse dei quattro vascelli di linea inglesi, e la curva dei fumi di alcuni piroscafi già interamente scomparsi.

La bandiera francese domina sopra la rada ove alcune fregate e corvette inglesi si scorgono a lato dei due vascelli francesi il *Tilsitt* e il *Saint-Louis*, ed in mezzo delle fregate e delle corvette francesi.

Non si annunziano più se non legni francesi. Laonde si aspettano ad ogni istante la fregata a vele la *Cleopatra*, la fregata a vapore da 400 cavalli, il *Laplace*, e le corvette a vapore da 220 cavalli il *Laborieux* ed il *Cassini*.

Oggi, domenica, i legni da trasporto inglesi sono rimasti inoperosi, i legni francesi hanno continuato a trasportar materiale.

Si sta imbarcando ora un parco da assedio tutt'intiero, composto di pezzi da 16, di obici da 24 e di mortai da bombe. Il *Myrmidon* continua a trasportare polveri e parecchie barche da pescagione ricevono a bordo proietti.

Si crede che l'imbarco di truppe continuerà domani e si assicura che altri reggimenti stanno per giungere a Calais parimenti destinati pel Baltico.

— La *Sentinelle Toulonnaise* annunzia che il 14 di linea aspetta l'ordine d'imbarcarsi.

Parlasi a Tolone della formazione d'una nuova brigata composta del 14 e del 43 di linea, sotto il comando del signor Garderens di Boisse, ex-colonnello del 6 di linea, recentemente promosso a generale.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Le nostre truppe d'antiguardo sarebbero già, secondo gli ultimi dispacci, riunite sul teatro della guerra, ed avrebbero preso una parte attiva allo splendido combattimento che seguì sotto le mura di Giurgevo. Se le truppe d'Omer bascià non fossero già infiammate dal più vivo entusiasmo, il potente concorso delle armi anglo-francesi basterebbe a dar loro piena fiducia nel buon successo della loro causa.

Si direbbe infatti che la Provvidenza, sì odiosamente invocata dallo czar, s'incaricò ella stessa di spezzare il prestigio che annettevasi all'esercito russo. Senza neppure che l'Europa intervenisse sopra i campi di battaglia del Danubio, dovunque i russi si mostrarono e dove uno scontro successe, il vantaggio è rimasto dalla parte degli ottomani. Quindi a Calafat, ad Oltenitza, i luogotenenti dello czar furono oltraggiosamente sconfitti; e la piazza di Silistria, mediocremente fortificata, resistè per 6 settimane ad un esercito di 100,000 uomini, che fu decimato dal cannone e dal ferro degli assediati, e che si ritirò senza aver nemmeno potuto impadronirsi delle opere avanzate della piazza. È vero che in Asia i veterani dell'esercito del Caucaso ottennero alcuni leggieri vantaggi contro le truppe indisciplinate di Abdi bascià, ma questi successi parziali non riuscirono a nulla, perchè i russi non si trovano padroni in Circassia ed in Georgia che del suolo da essi occupato, e se tentassero d'avanzarsi sul territorio ottomano, sarebbero in una posizione molto critica, senza comunicazioni possibili col centro dell'impero, e minacciati dai Circassi di Sciamyl alle loro spalle. È vero altresì che alcuni mesi addietro i generali Paschiewitsch e Gortschakoff riunendo le loro forze poterono passare il Danubio sopra varii punti, spargersi nella Bulgaria ed occupare la Dobrudscha. Ma questo colpo di testa non ebbe alcun risultamento. Come stupiti della loro audacia, i russi non poterono spingere più oltre il loro movimento d'invasione. Si acquartierarono nella Dobrudscha, ove il solo nemico che avessero a fronte, una febbre pestilenziale, bentosto diradò le loro file, ed ora eccoli che tornano vergognosamente e in fretta nei Principati Danubiani per porre il Danubio tra sè ed i loro nemici. Ma Omer bascià non lascia ad essi nemmeno il tempo di riprender fiato: ei varca il Danubio dietro di loro e s'avanza verso Bucarest.

Certamente la mano di Dio è in tali avvenimenti : Dio protegge visibilmente il debole contro il forte, il diritto contro l'iniquità.

Oggidì la Francia e l'Inghilterra, rappresentate dai loro soldati, arrivano anch'esse sopra il campo di battaglia per dar l'ultima mano al compimento dell'opera divina. I rumori di guerra, che in breve ci giungeranno dalle rive del Danubio, ci recheranno l'annunzio de' prosperi successi delle nostre armi, e le bandiere amiche delle potenze occidentali segneranno la via allo scioglimento che l'Europa intiera attende. Il dramma assume per noi un carattere più commovente, ma del resto non saremo mai stati tanto sicuri del felice esito che dee avere.

SPAGNA

MADRID, 15 *luglio*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas* :

Le bande di O'Donnell e di Dulce, tra le quali non pare esistere una perfetta armonia, proseguono il loro movimento di ritirata nella direzione di Jaen. Le truppe regie le incalzano da vicino.

Il generale Blaser, ministro della guerra, scrive al governo che i ribelli tendono a ravvicinarsi al mare, e che probabilmente sulla spiaggia sarà data una battaglia decisiva.

Buceta, che aveva sorpresa la città di Cuenca, l'abbandonò vergognosamente senza aspettare le truppe fedeli, e portando seco 200,000 reali che depredò nelle casse pubbliche, questo patriota fa la guerra per suo proprio conto; egli s'impadronì anche di tutti i cavalli che gli capitarono sotto la mano.

Questa banda si indirizza verso la bassa Aragona, cioè a Maezstrasgo. La colonna che l'insegue non gli darà il tempo di aumentare il suo bottino.

Per decreto regio, del 14 luglio, pubblicato dalla *Gaceta* di Madrid del 15, il luogotenente generale Francisco Serrano è spogliato di tutte le sue cariche, onori e decorazioni. Inoltre è cancellato dal quadro degli ufficiali generali, senza pregiudizio d'essere poi giudicato, conforme alle leggi, se è preso, come reo di aver abbandonata la sua bandiera per unirsi agli insorti.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *luglio*. Ecco un punto del discorso di lord J. Russell, nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, intorno alla recente creazione del ministero della guerra:

« Senza dubbio, l'intendenza che ora si connette all'amministrazione delle finanze sarà posta nelle attribuzioni del ministro della guerra, già incaricato della direzione di tutte le operazioni militari. Il duca di Wellington riputava che il consigliere militare del governo debba essere il gran mastro dell'artiglieria : ma è cosa evidente che quest'ufficiale non può essere incaricato dell'amministrazione, in un certo modo, civile dell'esercito. Non è egli, per esempio, che deve determinare il sito delle caserme, nè le disposizioni militari da prendersi per la difesa d'una colonia. Le decisioni di quest'ordine convengono meglio al ministro della guerra, appunto quale fu poc'anzi costituito. Lo stesso dicasi per le fortificazioni nell'interno e al di fuori.

Io non sono per anco in grado d'indicare tutti i cambiamenti che può esser conveniente di fare, perchè non vi è ancora una ferma decisione sopra tutti i punti : ma posso dire che il governo non si opporrà ad alcun cambiamento suscettivo di utilità pel bene pubblico. Non furono proposti cambiamenti nel regime della milizia, la quale, finchè non è mobilizzata, resta nelle attribuzioni del ministro dell'interno, e, tostochè sia mobilizzata, in quelle del comandante in capo.

Insomma il cambiamento che s'intende fare sarà fondato sopra questa idea fondamentale, che, se la disciplina e il patronato di tutte le parti dell'esercito debbono essere lasciati alle mani de' nostri generali superiori, gli affari civili di tutti i rami del servizio debbono essere trasferiti al ministero della guerra che sarà responsabile rimpetto al Parlamento di ogni scellino speso in servizio dello Stato. Due posizioni ufficiali sono ora vacanti al dicastero dell'artiglieria ; esse furono sinadesso occupate da membri del Parlamento, cioè quella dell'ispettore dell'artiglieria e quella del segretario del gran mastro. Non si pensa di provvedervi per ora. »

Dopo di ciò, il nobile lord chiede al comitato di lasciare cotesta questione alla discrezione del governo, e di votare il bilancio provvisoriamente.

Alla partenza del corriere sir Pakington rispondeva a lord J. Russell.

AUSTRIA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, che l'ingresso delle truppe austriache in Valachia non fu ritardato se non per difficoltà locali, cui si attende a rimuovere.

— Alli 17 luglio ebbe luogo l'apertura della sradaferrata del Soemmering.

PRUSSIA. *Berlino*. La *Corrispondenza Havas* reca quanto segue :

I gabinetti di Berlino e di Vienna, postisi d'accordo sulla risposta da indirizzarsi alle ultime proposte della Russia, ora trattasi di concertarsi sulla compilazione della medesima; epperciò il luogotenente colonnello Manteuffel si reca a Vienna con un progetto fatto in Berlino, e che verrà presentato al gabinetto austriaco per la definitiva compilazione.

La partenza del re e della regina per Monaco, è fissata pel 24 di questo mese.

Nei giornali si discute sempre sul punto di sapere se le risposte fatte dalla Russia a Vienna ed a Berlino siano identiche.

Noi osserveremo a questo proposito che la risposta pervenuta a Berlino consisteva solo in una lettera del conte di Nesselrode, alla quale era unita una copia della risposta russa spedita a Vienna.

Al 31 gennaio 1855 spira il termine stabilito pel cambio della vecchia carta monetata prussiana in nuovi biglietti.

Tutta la carta monetata, che si troverà in circolazione, spirato tal termine, sarà posta fuori di corso, e privata d'ogni valore.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 10 luglio alla *Kreuzzeitung* :

I continui armamenti nell'esercito, nonchè sulle batterie del Belt e del Sund danno motivo a varie spiegazioni. Alcuni giorni sono arrivò qui la notizia che il governo degli Stati Uniti d'America voleva far accompagnare in avvenire i bastimenti mercantili della sua nazione attraverso il Sund da navigli da guerra, per rispondere con palle di cannone alla domanda di pagare i dazi del Sund.

La nostra flotta, che verrà quanto prima aumentata d'alcuni altri navigli, incrocia già nelle acque meridionali sotto il comando dell'ammiraglio Mourier. Vaghe voci dicono che essa si avvierà più tardi al Categat e al Sund per aspettare il primo convoglio degli Stati Uniti. Ma sinora questa non sembra che una congettura; però si ha intenzione d'iniziare quanto prima trattative diplomatiche.

Il vescovo della Zelanda invitò tutti i predicatori della sua diocesi a dargli esatto ragguaglio sulla formazione di varie sètte che si osserva nell'isola, e in ispecie sulla diffusione della dottrina dei Mormoni.

NORVEGIA

CHRISTIANIA, 9 *luglio*. Lo storthing si è occupato di due progetti di legge, presentati dal governo ; il primo de' quali

---

vano alcuna qualificazione umiliante ; erano servitori, nulla più, nulla meno.

Unitamente a cotali principii di politica libertà trovansi nell'antica legislazione, e in particolar modo nel codice di Jaroslav, disposizioni sagge assai ed umane, benchè non ne manchino pure di estremamente bizzarre, come quella che giudica lo strappare un pelo dalla barba d'un uomo delitto di gran lunga più grave che il tagliargli un dito.

Jaroslav decretò leggi in favore dei mercatanti e dei forestieri. Il caso che obbligava l'indigeno a presentare sette testimonii non ne esigeva che due dal forestiere, e questo era gran privilegio in un'epoca in cui quasi tutte le cause si giudicavano sovra deposizioni di testimonii.

Commettendosi omicidio, il padre, il figlio, il fratello, il nipote dell'ucciso, aveano diritto di vendicarlo col tor di vita il colpevole ; ma tale diritto non poteva essere esercitato da verun altro ; e dappoichè i figli di Jaroslav ebbero abolita la pena di morte, un'ammenda pecuniaria fu sostituita alla pena del taglione. Conseguenza di questa nuova legge fu la classificazione de' varii ceti, nella quale si diede il secondo posto (il primo essendo quello degli uomini di Stato) ai commercianti ed ai forestieri.

L'ammenda per l'uccisione d'un operaio o d'un'operaia era la stessa che quella per un intendente dei villaggi del principe.

La vita degli schiavi non era punto abbandonata al capriccio degli uomini liberi, come usavasi tra i più dei popoli antichi. Gli uomini addetti alla gleba erano pareggiati agli schiavi.

Aveasi pur qualche riguardo al sesso debole. L'ammenda per l'uccisione di una schiava era più grave che per quella d'un uomo di pari condizione.

L'accusatore che non potesse sostenere l'accusa col mezzo di testimonii, veniva sottoposto alla prova dell'acqua bollente e del ferro arroventato.

Era lecito l'uccidere il ladro nottetempo colto in flagrante delitto; ma se lo si teneva prigione fino a giorno era debito il condurlo al tribunale del principe; se veniva ucciso, e fossevi stato chi attestasse averlo veduto legato e posto nella impossibilità di nuocere, l'uccisore era condannato a pagare un'ammenda.

L'usura in que' tempi era sì esorbitante che, malgrado le molte infilitte dal codice, il prestatore potea ritrarre dal suo capitale il 150 per 100 d'interesse annuo.

I giudici erano ambulanti. Nutrivanli e pagavanli gli abitanti del luogo ove recavansi a render giustizia in compagnia d'un assessore. Talvolta nè questi sapeva scrivere nè il giudice; quindi avveniva che, per notare l'ammenda inflitta, e le porzioni della medesima già soddisfatte (poichè si pagava in più volte), essi facessero uso di segni e tacche particolari.

Il commercio degli schiavi era grande in Russia, e la schiavitù si distingueva in due classi: assoluta come la forza che aveala cagionata; ovvero circoscritta in virtù del contratto medesimo da cui era determinata.

La prima comprendeva i prigioni di guerra e gli uomini venduti dai forestieri, oltre i figli che loro nascevano dopo perduta la libertà.

L'altra veniva stabilita in sei differenti maniere, cioè:

1. Il padre di condizione libera avea diritto di vendere i propri figli come schiavi, ma solo mediante contratto che fissasse la durata del servaggio a un certo numero d'anni, ovvero al tempo vissuto dal compratore.

2. Un uomo libero potea vendersi da se stesso a simili condizioni.

3. Il debitore insolvibile era consegnato quale schiavo al suo creditore, cui dovea prestar opera pel valore di 25 franchi se uomo, della metà se donna.

4. V'avea chi pigliava danaro a prestanza obbligandosi di servire il prestatore o fino al totale pagamento del debito od anche a vita.

5. Qualche infelice davasi per ischiavo altrui onde trovare alimento presso un padrone.

6. Taluno si facea schiavo d'uomo potente per avere in costui un protettore.

(Continua)

www.internetculturale.it

tendeva ad accordare ai membri del consiglio di Stato voce consultativa nello storthing, e nelle varie sezioni di questa assemblea; il secondo tende a modificare la legge per la elezione dei deputati allo storthing, ed a rendere eligibili i consiglieri di Stato. Lo storthing ha rigettato i due progetti.

RUSSIA

PIETROBURGO, 8 *luglio*. L'*Invalide russe* annunzia nei seguenti termini la cessazione dell'assedio di Silistria:

« Stante il corso generale delle cose, il feldmaresciallo generale principe di Varsavia non ha trovato necessario di continuare l'assedio della fortezza di Silistria ed ha ordinato al comandante supremo del 3, 4 e 5 corpo d'infanteria, aiutante generale principe Gortschakoff, di concentrare ne' Principati le truppe stanti sotto il suo comando. In esecuzione di quest'ordine l'assedio di Silistria venne levato il giorno 14 (26) giugno ed il corpo assediante passò sulla sinistra sponda del Danubio in pieno ordine e senza la più piccola perdita. I turchi non osarono nemmeno di inseguire la nostra retroguardia.

Sugli altri punti del teatro della guerra, fino al giorno menzionato, nulla successe di rimarchevole. »

— Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

Si hanno da Pietroburgo notizie per via di terra, che giungono sino all'8 luglio. La flotta alleata era presso Cronstadt, e continuava ad operare esplorazioni; ma non si era accostata a tiro di cannone.

A Cronstadt si facevano grandi preparativi di difesa.

Alli 6 luglio l'imperatore fece un' ispezione a Cronstadt.

La Corte trovasi a Peterhoff.

— Scrivono al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Il principe Paschiewitsch non ha potuto, che lentamente, continuare il suo viaggio. Il 6 luglio, egli giunse a Skuleny, e, per la sua ferita, fu necessario di trasportarlo sulle braccia per la maggior parte del viaggio. È accompagnato soltanto da alcuni domestici, e si dice che abbia chiesto all' imperatore la demissione da tutte le sue cariche.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *luglio*.

Ieri furono incominciate le operazioni del collocamento della corda elettro-telegrafica sotto-marina, che dal golfo di Spezia recandosi all' isola di Corsica e da questa attraversando lo stretto di Bonifacio metterà in immediata e diretta comunicazione l' isola di Sardegna con i Regii Stati di terraferma.

Fin dalla sera di lunedì scorso il battello a vapore *The Persian* era giunto a Genova con la corda telegrafica, la cui lunghezza è dal 180 ai 190 chilometri. Nei giorni successivi molta gente si recò a bordo del battello, attirata dalla naturale curiosità di vedere questo nuovo strumento, che attesta come nemmeno il mare può fermare oggi la rapida anzi istantanea trasmissione del pensiero umano.

La sera di giovedì scorso S. A. R. il Principe di Carignano accompagnato dai suoi aiutanti di campo ed ufficiali di ordinanza, dal ministro della guerra e marina cav. Alfonso La Marmora e dal cav. Pietro Paleocapa ministro dei lavori pubblici giungeva a Genova con l'ultimo convoglio della stradaferrata, e si recava immediatamente a bordo della fregata a vapore la *Costituzione*, comandata dal capitano Tholosano.

All'arrivo dell'A. S., dei graziosi fuochi di Bengala erano accesi sulla fregata, ed i loro vivaci colori riflettendosi sulla placida onda marina, producevano un effetto veramente d'incanto. In pari tempo salivano pure a bordo S. E. James Hudson e S. E. il duca di Guiche, ministri d'Inghilterra e di Francia presso la nostra Corte, il cav. Alessandro Lamarmora, comandante la divisione militare di Genova, l'avv. Domenico Buffa, intendente generale di quella Divisione amministrativa, il cav. Bona, direttore generale delle pubbliche costruzioni, i senatori del Regno viceammiraglio Albini e conte Quarelli, i deputati al Parlamento Nazionale cav. Menabrea, cav. Brunati e cav. Luigi Torelli, il contrammiraglio Peletta, comandante la regia marineria, il cavaliere Bunsen, segretario della legazione prussiana in Torino, il cav. Domenico Elena, sindaco della città di Genova, ed altri personaggi ragguardevoli dell'ordine civile, militare ed amministrativo.

Il sig. John Brett, costruttore ed intraprenditore della linea telegrafica, aveva l'onore di essere presentato a S. A. R. il Principe di Carignano dal sig. Hudson, e dopo aver preso gli ordini dall'A. S. si recava a bordo del *Persian*, il quale seguiva la *Costituzione*, che alle dieci passate di sera si metteva in cammino.

Il tempo era sereno, il mare tranquillo, la *Costituzione* rallentava il cammino per non oltrepassare di molto il *Persian*; sul fare del giorno si giungeva alla Spezia, dove già si trovavano le altre due regie fregate a vapore il *Malfatano* ed il *Tripoli*.

Alle sei e mezzo precise del mattino s' incominciarono le operazioni, ed i marinari del *Persian* incominciavano a gettare in mare la corda per trasportarla fino alla stazione del forte di Santa Croce, dove doveva essere attaccata. Alle nove, la corda toccava la terra fra gli *hourrah* de' marinari, ed alle nove e mezzo era fissata alla stazione accennata. Si fece la prova con la scintilla elettrica, che dopo avere traversato i 180 o 190 chilometri della corda, diede fuoco ad un cannone mediante un filo conduttore diretto da S. A. R. il principe di Carignano.

Compiuta l'operazione S. A. R. manifestò la sua soddisfazione al sig. Brett, che ne fu molto commosso, e quindi questi togliendo congedo dall'A. S. e dalla comitiva tornò a bordo del *Persian* che fece rotta verso il Capo Corso, preceduto dal *Malfatano* che gl'indicava la strada.

La *Costituzione* dal canto suo mosse alla volta della Spezia, dove era preparata una splendida refezione, ed a cui presero parte l'intendente della provincia cav. Deferrari, il sindaco della città e le altre autorità governative e locali che vennero a porgere i loro ossequii all'A. S.

Alle tre e mezzo *la Costituzione* ripartiva dalla Spezia per tornare a Genova, ma siccome furon visti in lontananza il *Persian*, il *Tripoli* ed il *Malfatano* che stavan fermi, temendo fosse succeduto qualche inconveniente, S. A. R. diede ordine di volgere il cammino in quella direzione: locchè essendo stato prontamente fatto, in breve si fu in vicinanza del *Malfatano* e del *Persian*, e si seppe che un filo esterno della corda si era rotto, che si lavorava a ripararvi, e che a capo di un'ora il *Persian* accompagnato dal *Malfatano* e dal *Tripoli* avrebbe ripreso il suo viaggio.

La *Costituzione* ripigliò allora il suo cammino per Genova, dove giunse intorno alla mezzanotte. S. A. R. il Principe di Carignano ed il suo seguito ripartirono per Torino con un convoglio speciale.

Tutto fa sperare che un' operazione incominciata con sì felici auspicii abbia ad essere recata a termine con pari felicità, e che fra poco il commercio e la civiltà europea avranno al loro servizio questo potente mezzo di comunicazione.

La Direzione della Sanità Marittima negli Stati Sardi pubblica nella *Gazzetta di Genova* alcune brevi avvertenze destinate ai capitani marittimi che approdano o sono diretti a scali o porti dove regna il *cholera-morbus*.

ILLIRIA. *Trieste*, 19 *luglio*. Leggesi nella *Gazz. di Trieste*:

Il barone di Thile, ministro prussiano alla corte di Grecia, è oggi giunto da Atene in questa città.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *luglio*. La partenza dell'imperatore e dell'imperatrice per Biarritz ebbe effetto oggi sulla stradaferrata d'Orleans. I ministri, i marescialli di Francia e molti altri insigni personaggi si trovavano nella sala di aspettativa. Al segnale di partenza l'imperatore tese la mano a' suoi ministri ed ai marescialli.

Accompagnavano le LL. MM. nel vagone d'onore le dame dell'imperatrice, il colonnello Fleury ed i ciamberlani.

— Un decreto imperiale in data del 18 istituisce a Parigi un consiglio delle catture marittime fatte nel corso della presente guerra, e il giudizio delle quali deve appartenere all'autorità francese.

— Ecco l'ordine del giorno del generale comandante il corpo di spedizione del Baltico:

« Soldati!

Da Bologna appunto, cinquant'anni or sono, partì il glorioso esercito che sotto gli ordini dell' imperatore Napoleone battè i russi ad Austerlitz, Eglau e Friedland, e conquistò la pace di Tilsitt. Nella campagna che voi intraprendete ora, vi mostrerete i degni figli di quei valorosi soldati; ed inspirandoci a sì grandi memorie, senza pretendere a sì bei trionfi, noi proveremo al nostro imperatore e alla Francia che sappiamo giustificare la loro aspettazione.

Viva l'imperatore! »

SPAGNA. Troviamo nei giornali francesi i seguenti dispacci telegrafici:

La Catalogna intiera ha imitato l'esempio di Barcellona (dichiarandosi contro il governo).

Una ventina d'individui, presi in flagrante delitto di furto e distruzione di macchine sono stati fucilati. Fra loro si trovavano alcuni di quelli che nel giorno 14 avevano incendiata una fabbrica, assassinando il padre e il figlio proprietarii.

Si spera che si perverrà a calmare il popolo che pare violentemente e eccitato dagli avvenimenti politici e dal rifiuto di lavorare degli operai.

Un comitato repubblicano che erasi formato a Mataro fu arrestato dalla forza armata, ed i membri che ne facevano parte furono tradotti in carcere a Barcellona.

— *Barcellona*, 16 *luglio*. Il capitano generale ha annunciato che si concerterebbe col generale O'Donnell per le rimostranze da fare alla regina.

Il grido di unione a Barcellona è *Costituzione e moralità!*

Si parlava di un movimento e di un fatto d'armi a Cullera presso Valencia.

— *Baiona*, 18 *luglio*. La valigia postale di Spagna non è giunta. I proclami di Zabala, del pari che quelli di San Sebastiano, sono pervenuti oggi. Il movimento si effettuò alle grida di *Viva la regina! viva la costituzione! morte ai ministri!* La guardia nazionale è stata organizzata. Venticinque mila fucili sono stati trovati nell'arsenale. Un migliaio di borghesi armati ed una parte delle truppe della guernigione partiranno domani per Pamplona. Burgos e Vittoria si sono parimente sollevate.

Il capitano generale della Catalogna, la provincia, come pure le truppe che vi si trovano si sono dichiarati per O' Donnell; e lo stesso fecero Valladolid, Saragozza, Granata e S. Sebastiano. Zabala marcia sopra Madrid colla guernigione delle provincie basche. Dicesi che la regina Maria Cristina è aspettata qui.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *luglio*. La Camera dei comuni, alla fine della sua seduta di ieri votò, sulla proposta di lord J. Russell, il bilancio particolare della nuova segreteria di Stato al dicastero della guerra, nella somma di 17,300 lire sterline (432,500 fr.)

In principio della seduta di ieri della Camera dei lords, il conte di Harrington annunziò la sua intenzione di domandare giovedì prossimo al governo se aveva autorizzato lord Westmoreland a dichiarare al gabinetto di Vienna che non si permetterebbe ai sudditi polacchi dello czar di combattere sotto le bandiere degli alleati. Vi sono 13 milioni incirca di sudditi polacchi dello czar, disse il conte di Harrington, talmente interessati agli avvenimenti della guerra che è necessario interpellare il governo in questo proposito.

— Leggiamo nel *Morning-Advertiser*:

Dicesi nei circoli d'ordinario ben informati, che un distaccamento del 78 d'*highlanders* e due distaccamenti del 10 usseri hanno ricevuto l'ordine di recarsi nell' interno dell'India alla presidenza di Bombay per imbarcarsi a Suez. È questo il primo contingente di truppe dell'esercito di Bombay pel teatro della guerra.

GRECIA. *Atene*, 14 *luglio*. Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* si annunzia che il ministero, continuando nel suo sistema, sembra aver intenzione di domandare l'allontanamento di altre persone della Corte, come il confessore del re e la prima damigella della regina. Si pretende eziandio che la regina verrà consigliata a fare un viaggio in Germania. Si parla d' altre misure divisate dal gabinetto, fra cui la destituzione di molti podestà e lo scioglimento de' consigli municipali, affinchè quegli uffici siano occupati da uomini più favorevoli all'attuale ordine di cose.

Per dare maggior appoggio alla politica ministeriale, il corpo d'occupazione francese in Grecia verrebbe portato a 10,000 uomini. Tutti gl' insorti sono ritornati in Grecia. Haggi Pietro e i suoi ufficiali, che furono chiamati in Atene, ebbero accoglienze oltremodo festevoli dalle popolazioni dei paesi per cui passarono.

— Secondo la sopra mentovata corrispondenza dell' *Osservatore Triestino* sarebbe sopravvenuto un serio conflitto fra il governo e l'ammiraglio francese, in seguito ai provvedimenti sanitari adottati dal governo, per cui si ordinò di sottoporre ad una quarantena di 14 giorni le navi con patente brutta, e d'inviare ai lazzaretti di Delos e Sfiatos i legni sui quali avvennero casi di colera. Ora l'ammiraglio francese voleva dare libera pratica ad un distaccamento di truppe destinate pel Pireo, quantunque, durante la traversata, fossero avvenuti due casi di colera a bordo del piroscafo che aveva trasportato le truppe. Finalmente riuscì al governo d'indurre l'ammiraglio a spedire le truppe ad Egina, dove sarà stabilito un apposito lazzaretto.

— Scrivono alla *Gazz. di Trieste* che il sig. Maurocordato, il quale aveva interrotto a Malta il suo viaggio, e si era volontariamente assoggettato ad una quarantena per essere succeduti, durante il tragitto da Marsiglia, sette casi di colera, era aspettato in Atene pel giorno 15.

TURCHIA. La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto da Marsiglia, 18 luglio, il seguente dispaccio telegrafico:

« Le notizie di Costantinopoli arrivane al 10 luglio. La navigazione sul Danubio era ristabilita, ed il piroscafo del *Lloyd* austriaco era arrivato a Galatz.

Gli anglo-francesi, saliti a bordo de' vapori ottomani, occupavano Sulina. La flottiglia russa, minacciata da ogni parte, andava errando sul fiume.

Il maresciallo di St-Arnaud è ritornato il 10 a Costantinopoli.

In Asia, Selim bascià, che era stato ferito nell' ultima battaglia contro i russi, riuscì a conservare la posizione di Tsciuruku, dopo d'avere radunato gli avanzi del suo corpo di truppe.

Kirim bascià sorprese 12,000 russi nelle montagne presso Ardaghan. Egli tolse loro sei cannoni, e fece 400 prigionieri.

Zarif bascià, il quale con 30,000 uomini si trova presso Kars, attende rinforzi per riprendere l'offensiva.

La Porta ottomana consente ad ammettere ne' suoi porti le navi greche; ma chiede un'indennità per le spese della guerra; domanda inoltre che si riparino i danni cagionati a' suoi nazionali. Fu nominata a questo fine una commissione d'inchiesta.

— Una corrispondenza particolare della *Patrie*, da Varna, del 6 luglio, reca i seguenti importanti particolari:

Da relazioni officiali risulta che prima di abbandonare l'assedio di Silistria, i russi per ben tre giorni travagliarono la città con un tale bombardamento, che non ha riscontro nella storia; e questo bombardamento sarebbe stato diretto alle parti inoffensive della città; contro gli abitanti, anzichè contro i soldati; distrusse gran numero di moschee, di case; fece perire donne, fanciulli e vecchi. L'intiera guarnigione della città e particolarmente i difensori del forte Arab Tabia mostrarono ammirabile coraggio, rassegnazione e zelo.

— I fogli di Trieste del 19 luglio recano notizie da Costantinopoli che arrivano fino al 10.

Il *Journal de Constantinople* del 9 pubblica un articolo comunicato col quale si biasima l'*Impartial* di Smirne per avere questo giornale, senza l'autorizzazione della Sublime Porta, pubblicato la convenzione conchiusa fra l'Austria e la Turchia, relativamente all'eventuale occupazione dei Principati Danubiani; soggiunge che il governo ha preso disposizioni atte a far sì che non si rinnovino simili inconvenienti.

Da una recente esplorazione fatta nella Dobrudscha per ordine di Omer bascià e del maresciallo Saint-Arnaud si conferma che i russi l'hanno quasi intieramente sgombrata.

— Riguardo ad una divergenza che, secondo un antecedente dispaccio da noi pubblicato, sarebbe insorta fra l'internunzio austriaco, sig. di Bruck, e l'ambasciatore britannico, lord Redcliffe, ecco quanto ne scrive la *Gazzetta di Trieste*:

La questione relativa al nuovo ordine di cose nei Principati, secondo voci sparse a Pera, fu occasione d'un conflitto fra gli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra.

Si dice che l'Austria voglia nei Principati ristabilire semplicemente l'antico ordine legale, mentre lord Redcliffe vorrebbe introdurvi persone a lui gradite.

La Porta ha deciso conformemente alle intenzioni dell'Austria, la qual cosa eccitò in Pera un' impressione straordinaria. Però il conflitto non ebbe il carattere di personale rancore, poichè anche in questi ultimi giorni i due ambasciatori si frequentavano reciprocamente.

— Un ordine del giorno del maresciallo Saint-Arnaud vieta ai dilettanti, artisti e viaggiatori di seguire l'esercito. Tale misura fu presa dopo che tre dragomanni dell'esercito anglo-francese vennero giustiziati come spie.

— Il giorno 2, dodici battaglioni turchi respinsero presso Azgur Boghaz, nell' Imerezia, i russi che si avanzavano verso Batun.

— L'artiglieria e fanteria della divisione turca, destinata dapprima al principe Napoleone, è partita da Varna per Batun.

— Selim bascià è qui venuto dall'Asia.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

22 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 82 90 83 25 in liq. 83 p. 31 luglio

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 82 50 50 50 C. della matt. in c. 82 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 506 in liq. 505 p. 31 luglio C. della matt. in c. 505

A. della R. N. 1 luglio C. della m. in liq. 1120 p. 28 luglio 1120 p. 31 id.

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 455

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in liq. 259 p. 31 luglio

BORSA DI PARIGI, del 21 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 70 70 50
Id. 4 1/2 0/0	» »	97 50 » »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	83 50	(sans coupons)
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 25 53	» » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Il Consiglio Amministrativo della sovra indicata Società, in sua tornata delli 23 scorso giugno, avendo deliberato doversi convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 9 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana, il sottoscritto invita quei Soci che intendono intervenire a quest'adunanza, a far depositare presso l'ufficio di Direzione, via della Posta, n. 11, casa Bertone Sambuy, i loro titoli di Azione prima del 28 corrente, onde ricevere dal sig. Direttore un certificato che dovrà essere presentato per venir ammesso all'adunanza suddetta.

L'ufficio della Direzione riceverà il deposito dei titoli sovra mentovati in tutti i giorni non feriati dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 12 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

CASSA DI SCONTO IN TORINO
Via di S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

La Cassa predetta, oltre le sue ordinarie operazioni, s'incarica di fare i seguenti versamenti sulle azioni delle stradeferrate, cioè: « da Torino a Novara, *quinto decimo* scaduto il 25 maggio; da Torino a Cuneo, *quarto quinto* scadente il 25 luglio; da Torino a Pinerolo *ultimo decimo* scadente il 10 agosto.»

S'incarica pure di fare i versamenti per la Rendita dello Stato, 5 p. 0[0 nuovi certificati 1849.

Società anonima Vetture Omnibus
DI **VENARIA REALE**

Il 27 corrente, alle 7 pom., in Venaria, nella solita sala, avrà luogo l'adunanza generale degli Azionisti, in continuazione di quella tenutasi l'11 pur corrente.

Il presidente FONTANA ROCCO.

ISTITUTO PEPINO
Doragrossa, casa Opera Pia S. Paolo, num. 33.

Occasione favorevole per fanciulli di famiglia agiata e segnatamente per villeggianti in Rivoli.

Il Sacerdote Andrea Pepino, direttore e proprietario dell'Istituto d'Educazione suddetto, avendo deliberato di condurre i suoi alunni convittori a villeggiare in Rivoli, quando questi siano in numero sufficiente, invita quelle persone che vorranno onorarlo dell'incarico dell'istruzione e sorveglianza dei loro figliuoli, di rivolgersi al suddetto per gli opportuni schiarimenti fin tutto il corrente luglio, e in tutti i giorni, dalle 10 alle 2 pomeridiane, e dalle 4 alle 6, esclusi i giorni festivi.

Si apre pure ivi col 1° prossimo agosto, al solito degli altri anni, la scuola autunnale per gli alunni del corso speciale, e per quelli del corso elementare superiore ed inferiore.

Per le condizioni rivolgersi alla Direzione.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Trovandosi vacante la cattedra di maestro della 2.ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare prima dello spirare del corrente luglio, la loro dimanda corredata delle volute carte.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio, e gli aspiranti debbono rivestire la qualità di sacerdoti, essendovi fra le altre obbligazioni annessa quella di celebrare la messa nei giorni festivi ad ora determinata.

Il Sindaco BURIDANI.

COMUNE DI BURIASCO

Desiderandosi un Medico-Chirurgo per l'assistenza dei poveri locali, coll'annuo stipendio di L. 500, s'invitano gli aspiranti di dirigere al sig. Sindaco le loro domande, corredate degli opportuni documenti, nel più breve termine.

BELLE ARTI

Nel locale della Segreteria della Società Promotrice di Belle Arti (*via Bogino, num. 10, piano primo*), provvisoriamente ancora concesso, trovansi molti capi d'arte rimasti dall'Esposizione, che vendonsi per conto.

AVVISO INTERESSANTE

TESSIER, **Meccanico Dentista**, annunzia che possiede uno specifico, col quale guarentisce la radicale guarigione delle **Ernie** alle persone d'ambi i sessi ed anche d'avanzata età. — Abita in via della Madonnetta, casa Marelli, accanto alle Carceri Correzionali, dietro la chiesa di S. Maria, Torino. (*Scrivere con lettera franca.*[a])

Dichiaro io sottoscritto ed a piena lode del vero che, trovandomi affetto da ernia doppia inguinale da anni 18, avendo scorto sui giornali l'annuncio dello specifico del sig. Carlo Tessier per la cura e guarigione radicale della detta malattia, mi sono deciso a tale cura, dalla quale, in 4 mesi e malgrado le continue fatiche, ora mi trovo perfettamente guarito. In fede rilascio ben volentieri al sullodato sig. Carlo Tessier il presente attestato.

BECCARIA M.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MARTINIANO
L'Indépendance.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Atteso lo sviluppo ognora crescente delle sue operazioni, sentito l'avviso del consiglio di sorveglianza, la Direzione ha fissato di domandare il versamento del terzo quinto scaduto sino col 10 del passato gennaio, ponendo fin d'ora il termine perentorio al 15 del prossimo agosto.

I versamenti si faranno, come per lo passato, in Torino, alla Cassa della Direzione Generale, via della Madonna degli Angeli, num. 9; in Genova, alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

I possessori di azioni liberate potranno presentarsi dal 1° di agosto alla Cassa della Direzione in Torino, per ricevere il dividendo come venne stabilito dalla riunione generale del 22 scorso maggio.

I possessori di azioni non liberate avranno diritto fin d'ora di ritenere franchi 6 per azione su questo terzo versamento.

Torino, il 22 luglio 1854.

LUIGI CROCHÉ e COMP.

FABBRICA
DI MARMO ARTIFICIALE
per pavimenti,
in Torino,
via della Misericordia, Num. 3.

La Società del Marmo artificiale, testè ricostituita sotto la firma CORBELLA, DELUCCA e COMP., all'oggetto di rendere sempre più conveniente ai signori acquirenti un tal genere di pavimentazione, che per sè si raccomanda, mentre, oltre all'attuale accurata scelta delle merci e diligente loro collocamento in opera, accoppia pure solidità, pulitezza, eleganza e varietà, ha ammesso la seguente riduzione di prezzi per ogni metro quadrato posto in opera, cioè:

Le tavelle già a L.	4 00 e L.	5 00 ora a L.	3 00 e L.	4 00
Quelle	» 6 50 e »	7 00 »	» 6 00 e »	6 50
Quelle	» 7 50 e »	9 50 »	» 7 00 e »	8 00

e così in proporzione anche per quelle non nominate.

Per le provincie poi, tanto i prezzi ridotti per ogni cento tavelle, quanto le condizioni stabilite sono ostensibili presso la Ditta medesima.

DA AFFITTARE E DA VENDERE
anche con more *per causa di decesso*

Elegante **Casa di campagna**, con piccola **Vigna**, giardino ed orto a fiori e frutta, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpeguate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, alloggio pel massaro, tinaggio, stalla, fenile, e ripostigli, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che si recherà alla prossima fiera di Novara, con circa num. 50 Cavalli delle migliori razze del Meklemburgo, di Prussia, crocati inglesi ed inglesi, da carrozza a doppio uso, e dei distinti da sella.

Saranno visibili nelle scuderie del Quartier piccolo di cavalleria, via della Caserma Perone.

AYMERI E PALAZZO
RIPETITORI DI MISURA
approvati dalla R. Università di Torino

Incominciano il corso delle loro lezioni teorico-pratiche il 1° di agosto prossimo.

Via Sacchi, num. 4, piano 3, a porta Nuova.

VENDITA VOLONTARIA
IN PINEROLO

Di un corpo di vigna, in territorio di Frossasco (provincia di Pinerolo), regione Baissa, distante chilometri 7 (miglia 3) circa dalla città di Pinerolo, e 2 miglia circa dalla fermata dell'Orba dei convogli della stradaferrata da Pinerolo a Torino; composta di casiamenti, parte civili, alteno, campo, prato e bosco, in tutto di ettari 3 20 (gior. 8 1[2) circa, con strada carreggiabile, da vendersi tanto unitamente, che separatamente, ed anche con more pel pagamento del prezzo da concertarsi.

Per gli opportuni concerti ed indicazioni, dirigersi in Pinerolo, nello studio del notaio collegiato Tonello, contrada di porta Saluzzo.

INCANTO DI MOBILI

Martedì 25 corrente luglio e giorni successivi dalle ore 9 di mattina al mezzodì, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane, in Torino, corso della cittadella, num. 4, piano secondo, si procederà per mezzo del notaio sottoscritto alla vendita per incanti di mobili caduti nell'eredità di Donna Vittoria Dejordanis e S. E. il presidente capo D. Francesco Jano, consistenti in sedie, sofà, letti, specchi, lingerie, oggetti da tavola, cucina, cantina e libreria.

Torino, il 20 luglio 1854.

Not. SIGNORETTI.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di dieci membri, elegantemente **mobigliato**, via Guardinfanti, casa Cugiani, num. 3. Dirigersi al portinaio.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'
Avviso

Avendo il sig. Filippo Gallo del fu Lorenzo di Mondovì presentato, in tempo utile, a quest'ufficio d'Intendenza, domanda di concessione d'una miniera di lignite situata nella regione Rossano, territorio di Vico, provincia di Mondovì, stata dichiarata scoperta come risulta da relativo verbale in data 15 marzo ultimo scorso.

A tenore degli articoli 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre, di presentare a quest'ufficio d'Intendenza, nel termine di 30 giorni prescritto dall'art. 26 del citato R. Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, il 10 luglio 1854.

Il Segretario di detta Intendenza
SARACENO.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 27 corrente, alle 2 pomeridiane, e nella sala della Società degli Operai, Doragrossa, num. 25, piano terreno, per la nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione dei signori Costa Giuseppe e Risso Giuseppe, consiglieri demissionarii.

Torino, il 21 luglio 1854.

TROMBETTA ALESSANDRO *Presidente.*

TORRERO GIO. BATT.

Tiene un grande Magazzino di mobili in legno rustico d'ogni genere per uso di campagna, a modicissimi prezzi, in Borgonuovo, via della Chiesa, num. 8, casa Cavallotto, Torino.

ACQUA DI FUOCO
Linimento per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità e dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino
Premiato all'Esposizione di Genova

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE
prodotte da storditure, distensioni di legamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti, da contusioni profonde, sorde, così dette delle articolazioni, da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, 13; prezzo L. 5.*

NB. A scanso di ogni contraffazione, ogni bottiglia è suggellata in piombo, coll'iscrizione: *Linimento per i Cavalli — Mazzuchetti, Torino*, ed è avvolta in uno stampato indicante la maniera di servirsene.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.°

DA AFFITTARE IN VIU.°

CASA arredata a nuovo, con 6 camere da letto, sala, cucina e cantina, in prossimità alla chiesa.

Dirigersi al caffè di piazza S. Giovanni, Torino.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da FONDACHIERE bene avviato, con alloggio unito, in favorevole posizione, ed in una delle vie frequentatissime.

Dirigersi in Torino, dal sig. caus. coll. Baretta, via della Consolata, porta num. 10.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Impiego da Cassiere, con buono stipendio, mediante cauzione. — Dirigersi al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, al 2° piano.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

NOTIFICATION

Par Décret Royal du 3 juin dernier la Société anonyme pour l'exploitation des mines, dite *l'Exploratrice* a obtenu la concession d'une mine de cuivre, sise sur le territoire de la commune de la Thuille, province d'Aoste, région des Boites, dénommée Concession Boites-Chavannes, limitée comme suit: par le centre du *Palazzo* ou *Casa* Perrod, on menera deux lignes orientées, la première N. 35° O., et la seconde N. 55° E; à partir du centre de la dite *Casa* on ménera 200 mètres vers N. 35 O. 1800 mètres vers S. 35° E, 1100 mètres vers N. 55° O. et 900 mètres vers S. 35° E. Par ces quatre points ainsi déterminés on menera quatre lignes parallèles deux à deux aux lignes passant par le centre de la *Casa*, et on déterminera ainsi le carré de concession en 400 hectares de deux-mille mètres de coté.

Aoste, le 20 juillet 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 4 agosto prossimo, ad instanza della Paolina Marochetti, vedova Jorio, residente a Biella, ed in pregiudicio del sacerdote Orazio Tua, residente a Valdengo avrà luogo in via di subasta il primo incanto degli stabili situati sul territorio di Salussola, al prezzo dalla instante offerto, e sotto le condizioni di cui nel bando, autentico Bianchi segr.

Biella, il 20 luglio 1854.

Degenova sost. Demattéis.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 173 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 24 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzero, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 19 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il R. Decreto del 16 maggio 1853 relativo alla classificazione delle Esattorie delle Contribuzioni dirette delle Provincie continentali;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito nella città di *Torino* un terzo ufficio di esazione delle Contribuzioni dirette, il quale in ordine alla classe, allo stipendio ed alla malleveria è pareggiato agli altri due già in essa città stabiliti a norma del disposto dai Reali Decreti del 16 maggio e 13 ottobre 1853.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che munito del Sigillo dello Stato sarà inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino li 5 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 20 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia Reggente il Ministero dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Villarbobbio in data 9 maggio ultimo scorso;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Comune di Villarbobbio (Provincia di Pinerolo) assumerà d'or innanzi la denominazione di Villar-Pellice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 8 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Il Num. 21 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

L'imposta addizionale alle contribuzioni dirette, fissata dal Regio Decreto del 12 ottobre 1848 nel limite massimo di lire seicento mila per la Divisione amministrativa di Torino, è autorizzata per l'esercizio 1854 sino alla somma di lire ottocento novantasei mila settecento trentadue e centesimi novantanove, per far fronte alle spese comuni a tutte le Provincie che la compongono.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 12 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Relazione fatta a S. M. in udienza dell' 8 luglio 1854 dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Colle Regie Patenti del 27 settembre 1845 venne ordinato che il Collegio Convitto Carlo Alberto per gli studenti delle provincie fosse diviso in due distinti stabilimenti, uno per gli studenti della Facoltà Medico-Chirurgica, ed il secondo per gli studenti delle altre Facoltà; che per l'amministrazione dei due stabilimenti vi fosse un Direttore di contabilità, un Segretario ed un Economo; e che fosse presentata alla Sovrana approvazione un' istruzione per questi tre impiegati relativa all'amministrazione interna del Collegio.

Quando questo era diviso in due stabilimenti poteva parere utile, anzi necessario lo affidarne l' amministrazione economica a tre distinti funzionarii; sebbene in fatto non siasi mai devenuto alla nomina del Segretario, al quale si supplì finora coll'opera di uno scrivano straordinario retribuito sui fondi del Collegio. Ma dacchè i due stabilimenti vennero nel 1848 fusi insieme e riuniti nell' antico locale del Collegio delle Provincie, situato sulla via dell'Ospedale di S. Giovanni, si è dovuto riconoscere che, se l'opera del Segretario non era necessaria, potevasi ancora concentrare la contabilità e l' economia in una sola persona, come è appunto stabilito per i Collegi-Convitti Nazionali. In questi istituti l' Economo ne riscuote l' entrate, paga le spese, provvede a tutte le loro esigenze, e tiene tutti i libri e conti di computisteria; e quantunque le incumbenze sue sieno assai maggiori di quelle richieste nel Collegio delle Provincie, sia per aver egli l' incarico di esigere tutte le entrate, la qual cosa è per quest' ultimo disimpegnata dal Tesoriere Ricevitore della R. Università, sia per dover provvedere a tutti i bisogni materiali delle scuole annesse al Convitto, sia finalmente perchè nei Collegii Nazionali gli alunni sono in assai più tenera età, ed esigono perciò molto maggiori cure; tuttavia l' esperienza di questi cinque ultimi anni ha dimostrato, che l'opera sua è bastante per il regolare andamento economico dello stabilimento. Le cose essendo in questi termini il Riferente pensa che tutta l' amministrazione economica del Collegio delle Provincie possa per l' avvenire essere affidata ad un solo funzionario, il quale abbia le attribuzioni del Direttore di contabilità, del Segretario e dell'Economo, e sia ad un tempo coadiuvato dallo Scrivano del Collegio. A rimunerare l'opera di lui, che adempierebbe a tutte le incumbenze degli attuali impiegati, e dovrebbe prestare una malleveria di diecimila lire, pare al Riferente che dovesse corrispondersegli l'annuo stipendio di lire *due mila*.

Per la contabilità ed economia del Collegio delle Provincie si seguirono finora le norme tracciate in una istruzione provvisoria compilata dal Governatore, la quale non può più essere mantenuta in vigore anche in via provvisoria dopo che in conformità della legge 23 marzo 1853 venne pubblicato il regolamento approvato con R. Decreto del 30 successivo ottobre. Il Riferente ha perciò fatto compilare sotto la sua direzione un' istruzione, in cui, ritenuto il disposto dal Regolamento predetto, ed avuto riguardo alla speciale natura dello stabilimento, si sono fissate le norme che il nuovo Direttore-Economo deve seguire nel disimpegno delle sue attribuzioni. Il Riferente ha ora l'onore di rassegnarla a V. M. pregandola, ov'essa incontri il Sovrano suo aggradimento, di voler firmare gli uniti Decreti, con cui le incumbenze del Direttore di contabilità, dell' Economo e del Segretario del Collegio delle Provincie sono affidate ad un solo funzionario, ed è inoltre approvata la suddetta istruzione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Viste le Regie Patenti del 27 settembre 1845;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le incumbenze del Direttore di contabilità, del Segretario e dell'Economo del Reale Collegio-convitto *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie saranno per l'avvenire affidate ad un solo funzionario, il quale prenderà il nome di Direttore-Economo, ed avrà sul fondo assegnato al Collegio l'annuo stipendio di lire duemila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare

Dato a Torino il dì 8 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE

Cibrario.

Il Num. 22 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il decreto sopra riferito.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 luglio.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Genova la cattedra *d'Idraulica*, s'invitano coloro, che vorranno aspirarvi, a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione prima del giorno 1° di agosto prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'articolo 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione universale di Parigi nel 1855.

La sollecitudine del Re nel promuovere l'incremento e lo sviluppo delle arti e dell'industria mai non si stanca. Una novella prova la somministra il R. Decreto 27 aprile p. p.

Non si tosto il Governo di S. M. ebbe ufficiale partecipazione essersi dal governo imperiale di Francia istituita per l'anno 1855 una mostra generale dei prodotti industriali ed artistici di tutte le nazioni del mondo, addivenne alla creazione di una Commissione centrale, ed affidò alle Camere di commercio, non che alle Accademie di Belle Arti la cura di provvedere, la prima con relazioni dirette e con uniformi istruzioni, le altre con gli inviti, cogli eccitamenti, colla attiva loro cooperazione a che animati siano i produttori tutti di ciascun circondario ad approfittare della propizia occasione che a noi offre una nazione vicina, e molto con noi legata di interessi commerciali, per dimostrare nel mondiale concorso che le arti belle ed i lavori dell'artefice e del manufatturiere, quantunque ristretti ancora in angusta cerchia dei più vitali mezzi, pur non tralasciano di fiorire, di prosperare, di crescere e di perfezionarsi neppure in Italia, ed in ispecie in questi Regii Stati.

La Commissione centrale, studiosa anch'essa di secondare il paterno desiderio di S. M. *che l' industria e l'arte patria concorrano all'Esposizione universale, sia per dare prova del loro progresso, sia per trarre dal confronto dei prodotti delle altre nazioni nuovo stimolo a nuovi avanzamenti*, non ha frapposto dimora a studiare nel Regolamento dell'Esposizione quali si presentassero le forme le più adatte, le facilitazioni le più efficaci acciocchè ognuno potesse ridurre al fatto il desiderio che debbe essere innato, di mettere in evidenza il frutto delle proprie fatiche.

Deliberate su tale base le proprie istruzioni, ed ottenutane la superiore sanzione, la R. Commissione centrale le tramandava, accompagnate dal Regolamento generale dell'Esposizione, alle Camere di Commercio ed alle Accademie di Belle Arti.

Appoggiata quindi ad esse istruzioni la Regia Camera di Agricoltura e Commercio di Torino notifica:

1. Che il Governo di Francia farà cortesemente eseguire a sue spese il trasporto degli oggetti destinati all' Esposizione, nell' invio dalle frontiere sino a Parigi, e nel ritorno da Parigi alle frontiere.

2. Che il Governo di S. M. provvederà al trasporto degli stessi prodotti dai luoghi dove hanno sede le Camere di Commercio sino alle frontiere di Francia, e dalle frontiere sino ai luoghi suddetti, senza entrare mallevadore dei danni o delle perdite che potessero aver luogo per cattivo imballaggio o per qualunque caso fortuito.

3. Che nella Segreteria di essa Camera saranno aperti, a cominciare dal 20 del corrente mese, dei registri per annotarvi tutti coloro che domanderanno a voce o per iscritto di esporre i loro prodotti.

4. Che i richiedenti dovranno segnare nella dimanda la quantità e la specie de' propri prodotti, nonchè lo spazio necessario alla loro Esposizione, il quale spazio dovrà restringersi quanto più sia possibile.

5. Che il numero degli Esponenti, la quantità de' prodotti e lo spazio probabile ad occuparsi, dovranno quanto prima essere notificati dalle Camere di Commercio alla Commissione centrale.

6. Che la lista definitiva degli Esponenti, e lo stato dei prodotti esposti e dello spazio da occuparsi, deve essere trasmessa alla Commissione centrale prima del 27 novembre 1854.

7. Che l'ammessione dei prodotti sarà pronunciata dalle Camere di Commercio per i lavori d'industria, e dalle Accademie pei lavori d'arte. Per l'ammessione saranno seguite le norme decretate nel Regolamento dell'Esposizione.

8. Che circa l'origine dei prodotti ammessibili debbesi constatare: essere gli oggetti prodotti nello Stato sia da un nazionale sia da uno straniero; essere gli oggetti che vengono da fuori dello Stato prodotti da cittadini Sardi.

9. Che per dare la più estesa pubblicità alle suespresse determinazioni, la presente notificanza sarà pubblicata nel circondario della Regia Camera, inserita nel *Giornale Ufficiale*, e distribuita insieme colle istruzioni della Commissione centrale, susseguite dal Regolamento dell'Esposizione, ai principali stabilimenti industriali conosciuti.

Torino il 14 luglio 1854.

Il Vice-Presidente della Regia Camera
Di Pollone.

Avv. G. Ferrero *Segretario.*

Negli esami degli aspiranti ai gradi della Marina mercantile, ch'ebbero luogo nell'ora scorso secondo trimestre, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabottaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe — (Lungo corso)

Penco Luigi di Tommaso di Nervi — Biesich Antonio di Matteo da Genova — Avegno Giuseppe di Filippo di Camogli — Tixi Michele di Martino di Pra — Marchese Matteo di Genova.

Capitani di seconda classe — (Gran cabottaggio)

Paganetto Nicolò di Gaetano di Genova — Jovovich Gio. Antonio di Mattia id. — Barberis Cesare Pietro di Domenico di S. Pier d'Arena — Frascinetti Bartolomeo di Gio. Battista di Genova — Dodero Nicolò Gio. di Giuseppe di S. Francesco d'Albaro — Musso Felice Gio. Battista di Francesco di Genova — Dodero Emanuele Francesco Maria di Luca da Quarto — Consigliere Alessandro di Paolo di Sori — Merello Marco Antonio di Gio. Battista da Quinto — Oxiglia Giacomo Giovanni Battista di Giuseppe di Vado — Basso Antonio di Giovanni di Quinto — Crovetto Gerolamo Giacinto di Filippo di Bogliasco.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 19 luglio 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova		L. 7550298	88
id.	id. in Torino	» 5530708	29
id.	id. presso le Succursali	» 3132914	04
Portafoglio e anticip. in Genova		» 14030960	05
id.	id. in Torino	» 26318898	68
id.	id. nelle Succursali	» 990101	73
Eff. all'incasso in conto corrente		» 1250087	»
Immobili		» 1232865	64
Fondi pubblici della Banca		» 5431975	»
Azionisti per saldo Azioni		» 8000000	»
Spese diverse		» 375243	14
Indenn. agli azionisti della R. di Genova		» 850000	»
Diversi.		» 379954	29
		L. 75063983	62

Passivo.

Capitale		» 32000000	»
Biglietti in circolazione		» 33080550	»
Fondo di riserva		» 820888	85
R. Erario conto corr.	(Disp. L. 4337689 53) (Non d. » 1219841 66)	5557530	99
» C. tratte su Parigi	» »	»	
Conti corr. (Disponibile in Genova)		» 1279826	82
id.	id. in Torino	» 855438	63
id.	id. nelle Succursali	» 86587	24
id. (Non disponibile)		» 30245	34
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)		» 413857	81
Dividendi a pagarsi		» 567815	»
Risconto del semestre precedente		» 260708	94
Benefizi del semestre in corso in Genova		» 21615	53
id.	id. in Torino	» 86505	45
id.	id. nelle Succursali	» 3413	02
		L. 75063983	62

FATTI DIVERSI

Telegrafo sottomarino. Togliamo da una relazione del *Corriere Mercantile* i seguenti interessanti particolari intorno alla vecchia e disusata batteria di *S. Croce*, situata alla foce della Magra, sulla sponda diritta, conosciuta sotto il nome di *Marcello*, alla quale fa capo il telegrafo sottomarino del Mediterraneo:

« Questo piccolo seno, finora pressochè ignoto ai più, riceverà dal telegrafo sottomarino una fama europea. Odo alcuni riflettere che, quantunque strano e deserto ed umile luogo, esso ha una bella reminiscenza storica: ivi presso sorgeva, e se ne veggono le rovine, la badia di S. Croce vicino la punta del Corvo, dove trovò breve riposo l'esule Dante. Se si domandasse loro che cosa vi abbia di comune fra Dante e il telegrafo sottomarino del sig. Brett, potrebbero rispondere che si sono già riuniti al mondo, per le vicende dei tempi, ricordi e fatti di molto più disparata natura, e che in ultima analisi fra Dante e Volta c'è la comunanza del genio italiano. Fortuna che non abbiamo archeologi in nostra compagnia: potrebbero distrarci dal filo elettrico del mare per far ricerca delle rovine di Luni fra i canneti e le paludi della Magra. »

Necrologia. — Ci vengono comunicati i seguenti cenni necrologici:

Una vita per quarant'anni spesa a far del bene si è spenta ieri nella persona del medico Luigi Gays. Era egli sindaco, rieletto per la quinta volta, di Rivara sua patria; era provveditore degli studi; era medico onorario della R. M. A.; elettore politico sempre predistinto in tutti i comizi ed assemblee; uomo di illibati costumi, religioso, generoso, zelante, prudentissimo, conciliatore, progressista; ardente amatore di sua patria; con pochi mezzi operò e sostenne grandi cose: strade consortili e comunali, ponti, piazze, palazzo comunale, teatro, guardia nazionale, camposanto; ottenne il ristauro delle chiese e massime della parrocchiale; scuola maschile e femminile, questa stabilita sino dal 1837; migliorò il locale della giudicatura; iniziò un Borgo Nuovo nel suo paese già molto bene avviato; migliorò la salubrità pubblica; non vi è un ramo di pubblico bene che non abbia toccato e migliorato nel lungo suo esercizio di pubbliche funzioni, ed il suo più bel vanto è di aver sempre tenuto il paese in quella sua antica rara armonia e riputazione che

www.internetculturale.it

gli meritò la stima dei circonvicini paesi e di tutte le autorità civili e militari dello Stato.

Così come uomo pubblico, che come privato e medico la sua perdita è una vera sciagura per quella sua patria, ed anche per molti paesi circonvicini, ove la sua carità e la sua dottrina medica era molto ricercata, e sempre pronta a generosamente impiegarsi per tutti.

Visse 70 anni da savio e beneficente; morì religiosamente in Torino il 22 di questo mese, lagrimato dai poveri, dai parenti, dai molti amici e da quanti il conobbero.

Rivara fu sotto la protezione del maresciallo Jourdan e di Cesare Saluzzo; e ne ricevette grandi benefizi. Il medico Gays cercò ed ottenne di porla presentemente sotto quella degli attuali governanti. La maggior contrada del detto Borgo Nuovo è intitolata a *Camillo Cavour*.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO.

Avviso d' asta.

Vendita dei Molini Demaniali di Cavallermaggiore, autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 venturo luglio si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza, nanti il sig. intendente della provincia, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, al pubblici incanti pel successivo deliberamento, all'estinzione di tre candele vergini, in favore del miglior offerente, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 24 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853.

(Per la descrizione, Vedi il suppl. al Num. 163)

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 150,000, apparente dalla perizia del sig. ispettore ingegnere Michela del 24 luglio 1853, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerarii o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il sovra descritto immobile da allenarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno coi mezzodì del giorno 18 prossimo agosto, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministro di Finanze il venti corrente, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'intendenza.

Saluzzo, 22 giugno 1854.

Per detto Ufficio
Il Segretario d' Intendenza
G. B. Calandri.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 18 luglio:

Un questo giornale abbiamo di già annunziato l'abbondantissimo raccolto che si è fatto dei grani nel vasto ed ubertoso agro romano, che in quest'anno è stato seminato più dell'usato ancora; abbiamo accennato inoltre che la Sicilia e qualche altro luogo hanno dato grano in grande quantità. Ora ci torna assai grato l'aggiungere che una eguale abbondanza hanno presentato i territori di Corneto, di Viterbo, di Velletri e Terracina, non che le provincie dell'Umbria, delle Marche e delle Romagne, ove i campi non furono veduti da qualche anno così ricchi di spighe.

E la divina Provvidenza ha benedetto non solo i campi dello Stato Pontificio, ma quelli ancora di tutta l'Italia e dei varii regni di Europa. La vicina Toscana intorno alle messi ha vedute realizzate tutte le belle speranze che aveva concepite, e anche i secondi raccolti si presentano sotto un aspetto il più favorevole. I giornali dell'alta Italia son tutti concordi nel dire che in Piemonte la raccolta è generalmente abbondante e bella.

— Venerdì 14 corrente cessava di vivere nella sua diocesi monsignor Mariano Venturi, vescovo di Veroli. Egli era nato nella diocesi di Gubbio nell'aprile 1788, e fu fatto vescovo nel luglio 1844.

Ferrara, 18. Mentre da tutte le parti dell'Italia e dell'Europa intera si hanno le più consolanti notizie di ubertosi raccolti, noi non possiamo tacere che la nostra fertile provincia ha corrisposto con abbondanza ai nostri desideri e bisogni. La copia del frumento testè mietuto è della qualità migliore. Le viti, è vero, sembrano percosse dalla malattia, però in minore estensione degli anni scorsi. La canapa, la cui coltivazione è fra noi tanto estesa, è omai giunta a perfetta maturazione. I frumentoni sono belli e rigogliosi, e una benefica pioggia, caduta in questi ultimi giorni, ha destato larghe speranze di straordinario raccolto.

Imola, 16. La *Gazzetta di Bologna* pubblica una notificazione dell'arcivescovo vescovo di quella città, per il flagello del terremoto che seguita ad affliggerla insieme coi vicini paesi.

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triestino* (*Vedi dispaccio elettrico del* 20):

Dal Montenegro riceviamo oggi in data del 14 luglio le seguenti importanti notizie:

In questi giorni ebbero qui luogo dei fatti gravissimi. Intere *nahie* si ribellarono al loro principe; sembra che abbiano invocato, ma indarno, la protezione dei turchi, ai quali si dedicherebbero. Danilo sta ora sforzandosi di reprimere colle armi tale sollevazione. Non si conoscono per anco i relativi particolari benchè siano passati 2 o 3 giorni dall'incominciamento di questa rivoluzione, giacchè la maggioranza vorrebbe tenerli celati. Il fatto però in se stesso è *indubitato*.

Si dice che una deputazione di Piperi e Kuci abbia implorata la grazia del bascià di Scutari, dichiarando di non voler più sottostare al dispotismo del principe. Gl'insorgenti si sono impossessati di tutte le munizioni esistenti nel convento di Ostrog. Quanto prima si sarà in caso di offrire schiarimenti.

Un altro corrispondente ci scrive dai confini del Montenegro in data del 15 corrente, che Biellopavlich, grossa ed armigera *nahia*, si è disgiunta da qualche giorno dal Montenegro negando di riconoscere l'autorità del principe Danilo. Gl'insorti di quella *nahia* s'impossessarono di tutte le munizioni da guerra che il principe teneva in deposito in Podostrog. Il giovane principe, onde sottomettere di bel nuovo Biellopavlich, si mise in persona alla testa di 6,000 uomini e mosse al 13 corrente contro i ribelli, nella certezza di riuscire nel suo intento.

FRANCIA

Parigi, 20 *luglio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Le LL. MM. II. sono partite ieri per Biarritz. L'imperatore accompagnava l'imperatrice ai bagni di mare che le sono stati ordinati. L' imperatore sarà di ritorno nel mese di agosto per assumere il comando del campo di Boulogne.

— Leggesi nella *Patrie*:

Le LL. MM. giungeranno il 24 a Biarritz, ove tutto è disposto per ricevere al castello di Grammont. Il barone di Henneville, ispettore dei palazzi imperiali, ha esaminato tutte le disposizioni prese per l'abitazione dell'imperatore e del suo seguito. Una linea telegrafica è già stabilita per porre il castello di Grammont in comunicazione diretta con Parigi.

Costruzioni provvisorie furono erette per alloggiare due compagnie del 35 di linea, che faranno il servizio d'onore. Sentiamo inoltre che l'altrieri un distaccamento delle *Cento Guardie* passò da Orleans, recandosi a Bordeaux e di quivi a Biarritz. Gli uomini che compongono quel distaccamento erano assai notevoli per la loro alta statura, e per la loro aria marziale.

Uno squadrone delle guide è stato parimente designato per fare il servizio a Biarritz: ed è partito ieri co' suoi cavalli per la stradaferrata d'Orleans.

— Scrivono da Calais il 19 luglio:

L' imbarco delle truppe formanti la prima divisione dell'esercito del Baltico si è terminato iersera. I soldati che compongono quest'esercito di spedizione erano soddisfatti di partire per andar, come dicon essi, a castigare l' orco russo. La partenza di tutti i corpi si fece alle grida cento volte ripetute di *Viva l'imperatore! Viva la Francia! Viva l'Inghilterra!* I canti guerreschi non furono risparmiati, e osservavasi con piacere che gli ufficiali univano la loro voce a quella dei soldati.

Il generale Baraguay-d'Hilliers si è imbarcato a bordo della *Reine Hortense* che trasporta nel Baltico lo stato-maggiore generale della spedizione. La musica municipale non volle lasciar partire il generale in capo senza fargli i suoi saluti; essa è in questo momento riunita sul vasto molo per dare una serenata all'illustre generale nell'istante della sua partenza dal porto di Calais.

La folla degli stranieri è sempre considerevole a Calais; con ogni convoglio della stradaferrata si vede giungere una quantità di gente che viene a visitare la flotta; il ricevimento che si fa loro a bordo è quanto mai si può dire cortese.

Il *Prince*, piroscafo inglese ad elice, arriva in questo punto. Esso è destinato all' imbarco d' una grande quantità di materiale e di provvigioni per l'esercito del Baltico.

La seconda divisione giungerà a Calais il 24 luglio, per esservi imbarcata. Non è inutile il far notare che, mercè della bontà del porto di Calais, la sicurezza è talmente grande, che non un solo sinistro è successo durante l' imbarco di questi 10,000 uomini, e che ciascun convoglio di truppe fu trasportato con una velocità straordinaria.

SPAGNA

Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie telegrafiche di Spagna:

San Sebastiano, il 19 *luglio.*

I due battaglioni del reggimento Borbone, i carabinieri e un distaccamento di cavalleria, sono usciti questa mane da San Sebastiano, sotto il comando del generale Zabala. Queste truppe sono dirette verso Tolosa, e si afferma che vanno a fare la loro congiunzione con quelle di Saragozza. Vittoria si è dichiarata in favore del generale O' Donnel.

Baiona, il 19 *luglio.*

Il generale Mazzaredo, comandante delle Provincie Basche, che non ha voluto prender parte al *pronunciamento* di Vittoria, è passato a Beobia.

Barcellona, il 15 *luglio.*

L'agitazione che regnava da qualche tempo a Barcellona, s'era anche accresciuta in seguito alla sollevazione capitanata dai generali O' Donnell e Dulce. Tutti i provvedimenti adottati dal governo hanno potuto ritardare ma non impedire la esplosione.

Il 13, verso sette o otto ore pomeridiane, i soldati che hanno la loro caserma a San-Pablo e al Buen-Luceso, cedendo alle eccitazioni della folla, hanno dichiarato il loro *pronunciamento* contro il governo di S. M. tra le grida di *Viva la regina! Viva la costituzione! Muoiano i ministri! Fuori la regina Cristina!*

Dopo avere fraternizzato con la folla e percorso insieme con essa la Rambla, i soldati insorti andarono a stabilirsi sulla piazza della Costituzione.

La cavalleria, consegnata da 5 o 6 giorni alla Barcellonetta, a motivo della diffidenza da lei ispirata al capitano generale, si è dichiarata anch'essa: e allora, tutta la guarnigione è passata dalla parte de' sollevati, e la resistenza dell'autorità non è più stata possibile.

A dieci ore, il generale Marchesi, governatore militare, ha ceduto, aderendo al *pronunciamento*: verso mezzanotte, il capitano generale ha fatto altrettanto. Egli si recò poi all'*ayuntamiento*, da dove arringò la folla che ingombrava la piazza. Le poche parole da lui indirizzatele parve l' abbiano soddisfatta.

Barcellona, il 18 *luglio.*

Tre nuove esecuzioni hanno avuto luogo ieri sera. Nessun altro incidente notevole ha segnalato la giornata. Questa mattina la maggior parte degli operai sono tornati ai loro lavori.

La giunta di governo è stata organizzata e installata. Tutto annunzia la fine dell' agitazione. Le Isole Baleari si sono, dicesi, dichiarate in favore del *pronunciamento*.

Il generale don Josè de la Concha è atteso da un momento all'altro a Barcellona.

Cartagena, il 12 *luglio.*

In seguito a un bando, pubblicato dal governatore militare della piazza, è stato ingiunto a tutti gli abitanti di Cartagena, muniti di fucile o di qualunque altra arma, di averli a rimettere all' autorità civile entro 24 ore. Dietro domanda del console di Francia, il governatore ha consentito che i francesi possano godere del favore che fu loro accordato, in eguale circostanza nel 1848, e depositino le loro armi al consolato.

— Si legge negli altri giornali di Parigi:

Madrid, il 17 *luglio.*

I ribelli marciano sopra Martas e non su Granata. Le truppe reali sono a Baylen.

Il generale Turon deve aver raggiunto il generale Blaser. Gl' insorti del reggimento di cavalleria di Monteza sono inseguiti molto da vicino. Buceta marcia verso Terruel.

Perpignano, mercoledì 19 *luglio.*

Una giunta provvisoria è stata formata a Barcellona il 18. La compongono il capitano generale e altri personaggi notevoli. Essa ha per impresa: *Viva la regina! Vivano la Costituzione, l'ordine e la moralità!*

Corre voce che il regno di Valenza si sia dichiarato in favore de' sollevati.

— Si legge poi nella *Patrie*:

Si assicura che, giusta le più recenti notizie di Madrid, lo stato di cose si sarebbe migliorato notevolmente in seguito all'adesione del maresciallo Narvaez, che avrebbe offerto i suoi servigi al governo di S. M.

Pare che una parte dei generali, vedendosi in questo momento sopraffatti dai sollevati, sarebbero disposti a riunirsi al maresciallo Narvaez.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, in data dell'11 luglio, al *Morning-Chronicle*:

Si diceva, alcuni giorni fa, che il generale José de la Concha, era passato da Vizers, recandosi nella Galizia, il suo fratello Don Manuel, marchese di Douro, è giunto qui da Tenerifia sul piroscafo *Severn*, diretto alla volta d'Inghilterra.

Egli è evaso dall'isola ov'era stato esigliato poco tempo prima dell'arrivo d'una nave da guerra che doveva condurlo via prigioniero.

INGHILTERRA

Londra, 19 *luglio*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 18 luglio, fu adottata alla maggioranza di 56 voci contro 32, e non ostante la opposizione del cancelliere dello scacchiere, una proposta del sig. Greene, intesa a far esaminare da una Commissione speciale un nuovo progetto per le stampe del Parlamento.

Il sig. Greene procurò di provare che dal suo nuovo progetto risulterà una economia di 40,000 lire sterline.

Alla stessa Camera, seduta del 19, lord John Russell propose di mettere all'ordine del giorno e di aggiornare il bill relativo alla università di Oxford, emendato dalla Camera dei lords.

La Camera si occupò poi del bill concernente le rendite della chiesa d'Irlanda, e quello che ha tratto alle scuole riformate di Scozia.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 17, che il luogotenente Boyer, del *Tiger*, e il mastro cannoniere nello stesso naviglio sono giunti, da Odessa e da Pietroburgo, in Inghilterra. Il luogotenente sarà tradotto dinanzi a un consiglio di guerra per rispondere della perdita del *Tiger*.

— Si legge nello stesso giornale:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi, a 2 ore, al ministero degli affari esteri.

— Il *Globe* asserisce che, giusta notizie ricevute dalle provincie ove è maggiore la coltura dei cereali, il ricolto, così di grano, come d'orzo, di biade ecc., promette d'essere abbondantissimo.

ALEMAGNA

Austria. La *Gazzetta di Dusseldorf* ha pubblicato il testo dei dispacci austriaco e prussiano, coi quali s'invita la Russia a sgombrare i Principati. Ecco il tenore del dispaccio austriaco:

«Al conte Esterhazy, a Pietroburgo.

Vienna, 3 giugno 1854.

A fronte della grave crisi che tiene l'Europa in una tremenda ansietà, l'imperatore nostro augusto signore, ha risoluto di rivolgersi ancora una volta ai magnanimi sentimenti dell'imperatore Nicolò, invitandolo a ponderare l'urgente necessità di trovar modo per porre un termine ad uno stato di cose tanto minacciosi per tutte le condizioni e per tutti gl'interessi.

Non si può a meno di confessare che l'occupazione dei Principati per parte delle truppe russe fu una fra le principali cagioni dell'inquietante sviluppamento, che l'attuale vertenza assunse, e che anzi, tale occupazione fu che fin dal principio ha reso vane tutte le prove e intese a promuovere un pacifico accomodamento.

La Russia, col suo silenzio opposto all'intimazione di Francia ed Inghilterra per lo sgombramento dei Principati, si è posta in uno stato di guerra colle due potenze occidentali, e perciò diede alla lotta una nuova estensione, e così grande che non si possono prevedere le funeste conseguenze che possono risultarne.

L'imperatore Nicolò non potrebbe neppure dissimulare a se stesso fino a qual punto gl'interessi dell'impero austriaco conformi per molti versi agl'interessi dell'Alemagna, abbiano già sofferto, in ordine alla politica, al commercio ed all'industria per questa prolungata occupazione. È pure evidente che questi mali devono crescere quanto più si estende teatro della guerra.

In tale grave stato di cose, l'imperatore nostro augusto signore, convinto degli obblighi imposti agli dagli interessi de' suoi popoli, ha deciso, col protocollo, di cui è annessa una copia, consentire ad impegni, allo adempimento dei quali egli non potrebbe sottrarsi.

L'imperatore di Russia, esaminando attentamente tutte queste considerazioni, saprà apprezzare l'importanza che l'imperatore nostro augusto signore non può a meno di dare a che le truppe russe non vanzino viepiù le loro operazioni nelle contrade situate al di là del Danubio, e che lo czar indichi positivamente il termine preciso e, come speriamo, non troppo lontano, in cui si porrà termine alla occupazione dei Principati.

L'imperatore Nicolò, non dubitiamo, vuole la pace. Epperciò egli provvederà al mezzo di far cessare uno stato di cose, che tende a farsi ogni giorno più sorgente inesauribile di calamità per l'Austria e per l'Alemagna con una indefinita durata di queste occupazioni, e col subordinarla a condizioni, l'esaudimento delle quali non dipende dalla nostra volontà; lo czar non vorrà impedire all'imperatore Francesco Giuseppe l'imperioso dovere di prendere da se stesso quelle risoluzioni che saranno atte a tutelare gl'interessi così gravemente minacciati dal presente ordine di cose.

Abbiate la bontà, sig. conte, di dare lettura del presente dispaccio al conte di Nesselrod, e di rimettergliene copia, insistendo sulla particolare importanza che noi annettiamo al ricevere da lui dichiarazioni pronte e precise, che ci rassicurino quanto ai nostri futuri interessi, e possano nello stesso tempo mettere un termine agli orrori della guerra.

Gradite, ecc.

Firm. *De Buol.*»

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

L'imperiale ambasciatore francese presso questa corte, sig. de Bourqueney, spedì in questi giorni un dispaccio a Parigi, in cui è detto che il gabinetto di Vienna ha dichiarato le altre proposizioni russe non corrispondere ai reclami dell'Austria e della Prussia; insistere sullo sgombro dei Principati Danubiani, non che di tutto il territorio turco per parte delle truppe russe, qual irremissibile condizione per eliminare per poter assoggettare a discussione una qualsivoglia proposta, per quanto atta ella sia al ristabilimento della pace.

— Lo stesso giornale scrive:

Coll'arrivo del regio aiutante di campo sig. de Manteuffel, si venne qui a rilevare che S. M. il re di Prussia ha diretto allo czar un altro autografo, in cui si lagna fortemente della risposta della Russia, che, malgrado le premurose fatte onde piegare il gabinetto di S. Pietroburgo, è tale che le offerte non basterannno certamente a modificare la politica delle potenze occidentali oppure quella dell'Austria e degli altri Stati tedeschi.

Sullo scopo della missione del sig. de Manteuffel non sappiamo finora nulla di positivo. Circolano a proposito voci le più divergenti. È nostro parere che il sig. de Manteuffel sia incaricato di accordarsi coll'Austria riguardo l'imminente conferenza di Vienna. Il sig. de Manteuffel ebbe ieri ripetute conferenze col ministro prussiano de Alvensleben, e fu

www.internetculturale.it

da quest'ultimo presentato a S. E. il ministro degli esteri, conte de Buol-Scauenstein.

È giunto qui da San Pietroburgo di passaggio per Roma l'imp. colonnello russo sig. Okuneff. Per quello che si dice, esso è latore di dispacci per il progettato regolamento dei chiostri cattolici in Russia, e d'altro canto per tranquillare la Santa Sede, che è molto esacerbata colla Russia.

Prussia. Ecco il tenore del dispaccio prussiano, diretto alla Russia, per lo sgombro dei Principati Danubiani:

« Al sig. barone di Werther.

Berlino, 12 *luglio*.

Il gabinetto di Vienna ci ha comunicato il dispaccio di cui è annessa copia, e che il conte di Buol, conformemente agli ordini dell'imperatore, indirizzò all'inviato austriaco a Pietroburgo affinchè ne desse lettura al conte di Nesselrode e gliene lasciasse copia. »

In questo dispaccio noi troviamo, in ordine all'occupazione de' Principati per parte delle truppe russe, tali principii che, come ve lo fecero prevedere le mie precedenti comunicazioni, sono pure quelli del re nostro augusto signore. Con profondo rammarico S. M. vide fallire finora tutti gli sforzi adoperati dal suo gabinetto per mettere un termine ad uno stato di cose, che non solamente è fra le principali cagioni dell'attuale lotta, ma che si trae con sè conseguenze tristi, che necessariamente devono crescere in ragione della sua durata e della maggiore sua estensione.

Quando l'imperatore d'Austria si è ancora una volta rivolto agli elevati sentimenti di S. M. l'imperatore di Russia, il re, nostro augusto signore, non può a meno di accordare tutto il suo appoggio a quest'atto del gabinetto austriaco.

Conformemente agli ordini di S. M. vi prego perciò di notificare al conte di Nesselrode il protocollo del 9 aprile, di cui è annessa copia, e d'esprimere a S. E. la nostra fiducia, che S. M. l'imperatore Nicolò non vi scorgerà se non motivi per sottoporre ad un imparziale apprezzamento l'alta importanza che il re nostro augusto signore, non meno che l'imperatore Francesco Giuseppe connettono al non più estendersi delle operazioni militari russe nei paesi transdanubiani, ed alla prefissione d'un termine non lontano per lo sgombro delle provincie danubiane.

Il re non può smettere la convinzione, che il suo augusto cognato, nella sua saviezza, non ha che a seguire una via conforme a' suoi propri interessi non meno che alle precedenti sue dichiarazioni, per ricondurre la questione sopra un terreno che offra punti pratici di partenza, col mezzo di assicurazioni che corrispondano alla giusta sollecitudine delle corti di Berlino e di Vienna, e per promuovere un soddisfacente scioglimento del conflitto, restringendo da ambe le parti le azioni guerresche.

Il nostro augusto signore spera adunque che la pratica presente troverà presso S. M. lo czar un accoglimento conforme ai sentimenti che la promossero, e che la risposta da noi, come anche dal gabinetto di Vienna, aspettata con quell'alto interessamento che è richiesto dalla sua importanza, sarà tale da sottrarre il re alle dolorose necessità che gli sarebbero imposte da' propri doveri e dagli obblighi assunti.

Abbiate la bontà, sig. barone, di comunicare il presente dispaccio al cancelliere dell'impero, e gradite ecc.

Firm. *De Manteuffel.* »

— La *Corrispondenza Prussiana*, senza voler negare la possibilità d'una nuova riunione della conferenza di Vienna, smentisce però la notizia, che la detta conferenza abbia a dichiarare se abbiansi, o non, ad accettare alcune domande o proposte segrete del gabinetto russo: in ogni caso non si tratterebbe che di deliberare intorno alla risposta dello czar: la qual cosa è anche annunziata da una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*.

— Il conte Dohna, il quale dicesi essere uno degli autori della caduta del generale Bonin, ex-ministro della guerra, fu nominato cancelliere dell'Ordine dell'Aquila Nera. Il conte Dohna è riguardato come uno dei capi del partito russo.

Wurtemberg. Si legge nel *Moniteur* di Parigi: Il ministro degli affari esteri di Wurtemberg, sig. di Neurath, ha offerto al re la sua demissione, che fu accettata. Il sig. di Neurath conserverà tuttavia la presidenza del consiglio. Fino alla nomina del suo successore, il suo diesstero sarà retto dal sig. Waechter come segretario generale.

Un segretariato generale è pure stato istituito al ministero dell'interno, ed il sig. di Linder apporrà la firma agli atti de' due ministeri.

Il sig. di Neurath ha lasciato Stoccarda con un congedo di alcune settimane.

TURCHIA

— Si legge nella *Patrie*:

In seguito alla comunicazione della imposta dello czar, comunicazione fatta dall'internunzio d'Austria a Rescid bascià, il gabinetto ottomano si è radunato ed ha tenuto due consigli nel giorno 9 luglio. Nella mattina seguente un aiutante di campo del ministro della guerra si spedì a Varna ed un altro a Sciumla con dispacci pel maresciallo di S. Arnaud ed Omer bascià. Si vede adunque che era inesatta la notizia del ritorno del maresciallo di S. Arnaud a Costantinopoli. Secondo la nostra corrispondenza, l'oggetto di quei dispacci era di notificare ai generali in capo le risoluzioni adottate dal ministero, e di esortarli ad avanzarsi.

Noi sappiamo che i generali non aspettarono queste istanze, e che, in un consiglio tenutosi a Varna, essi, fin dal giorno 5, avevano formato il piano d'attacco, che fu eseguito sulla linea del Danubio.

La Porta fece spedizioni assai numerose di truppe e di danaro alle sue truppe d'Asia. L'ultimo rinforzo consiste in 4,000 uomini ed in 20 cannoni.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Finora non abbiamo relazioni sugli ulteriori avvenimenti guerreschi al Basso Danubio presso Giurgevo. I due eserciti nemici si stanno di fronte in forza presso poco eguale (60 a 70 mila uomini). L'ala destra e sinistra dell'armata russa rimase nella sua posizione al Jalomizza. Soltanto il centro fu spinto oltre Bucarest ed il quartiere generale del principe Gortschakoff si trova in Pietrilu; l'avanguardia sta dinanzi Frateschti.

A tenore di notizie telegrafiche giunte qui da Bucarest e portanti la data del 15, il grosso dell'armata d'operazione russa consiste per lo più di truppe fresche, cioè di quelle forze che non furono impiegate presso Silistria. Il comandante russo non ha richiamato dalla Moldavia le riserve del terzo corpo, come si credeva dapprima. Il corpo principale del principe Gortschakoff ha occupato la strada che mena da Bucarest a Frateschti; in seconda linea sta il corpo dei dragoni colle batterie; le ambulanze sono in Kalebas, così pure tutte le salmerie alla sinistra sponda dell'Argis; questa posizione è difensiva.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 24 *luglio*.

Alcuni casi di cholera si verificarono in Genova, particolarmente nella Darsena. Le autorità hanno prese le necessarie precauzioni.

Francia. *Parigi*, 21 *luglio*. Il consiglio dei ministri, durante l'assenza dell'imperatore, si riunirà nel ministero della giustizia sotto la presidenza del guardasigilli.

— Si assicura che il generale Regnault di Saint Jean d'Angely passerà in breve una prima rivista d'ispezione della guardia imperiale.

— Accertasi che il principe Alberto visiterà il campo di Boulogne.

— L'imperatore e l'imperatrice sono giunti mercoledì sera a Bordeaux, ove passarono la notte nel palazzo municipale. La mattina seguente lasciarono quella città, e alle 7 pom. giungevano a Mont-de-Mayan.

— Si annunzia da Tolone che stanno per farsi nuovi imbarchi di truppe.

Spagna. Quantunque alcuni dei seguenti dispacci siano già, almeno in parte, conosciuti, crediamo bene, vista la loro importanza, di ripubblicarli per esteso.

Si legge dunque nel *Moniteur*:

«*Madrid*, *il* 17 *luglio*, *ore* 4 *pom.*

Valladolid ha fatto il suo *pronunciamento* ieri. Il capitano generale ed il governatore sono prigionieri. I generali progressisti hanno preso il comando delle truppe. Il ministero ha dato la sua demissione. La regina ha fatto chiamare il generale Cordova. Si parla di sollevazioni nella Catalogna. »

« *Madrid*, *ore* 10 *di sera*.

Una sommossa popolare comincia a Madrid. Grida inquietanti si fanno udire. »

« *Madrid*, 18 *luglio*, 1 *ora pom.*

La sommossa è stata padrona di Madrid tutta la notte. Verso le due o tre ore del mattino, le truppe hanno cominciato a far fuoco ed hanno agito con assai energia. Vi sono alcune barricate. La *Gazzetta di Madrid* pubblica i nomi dei nuovi ministri, che sono:

Il sig. Mayans, agli affari esteri;
Il sig. Rio Rosas, all'interno;
Tre progressisti; il sig. Lacerna, alla giustizia;
Il sig. Cantero, alle finanze;
Il sig. Roda, ai lavori pubblici.
Il colonnello Garigo è nominato brigatiere e comandante della cavalleria di Madrid.
Il combattimento dura ancora su molti punti. »

« *San Sebastiano*, *il* 19 *luglio*.

Il generale Espartero si reca da Logrono a Saragozza per mettersi alla testa del movimento. Il generale Zabala va a riunirsi al duca della Vittoria; la municipalità di Tolosa ha aderito al *pronunciamento*; la guardia civile, riunita a Villareal, si è dichiarata in favore de' sollevati.

La città di Pamplona e una parte della guarnigione hanno fatto il loro *pronunciamento*.

Il capitano generale si è ritirato nella cittadella col resto delle truppe. »

« *Perpignano*, *il* 20 *luglio*.

La guarnigione e la popolazione di Puycerda si sono dichiarate in favore del movimento. »

— Gli altri giornali di Parigi pubblicano anche i qui appresso dispacci della telegrafia privata (*Havas*).

« *Baiona*, *giovedì* 20 *luglio*.

Madrid ha fatto il suo *pronunciamento* nella giornata del 17. Le truppe e la popolazione hanno compiuto quest'atto in mezzo ad un accordo unanime.

Il conte di San-Luis, presidente del consiglio, ha preso la fuga e il ministero è stato disciolto.

Saragozza ha fatto il suo *pronunciamento* prima di Madrid. Espartero, designato come capo, forma un'armata del centro.

Il generale Zabala, partito da San-Sebastiano, è in marcia per raggiungerlo con le truppe ch'egli ha riunito nel Nord. »

« *Baiona*, *giovedì sera*, 20 *luglio*.
Madrid, 19 *luglio*.

Un corriere straordinario, partito da Madrid la mattina del 19, reca la notizia che le barricate sono alzate in quella città e che vi si batte da per tutto.

La regina ha nominato un ministero, composto del duca di Rivas, presidente del consiglio, con tre progressisti e tre moderati, in sostituzione ad un ministero del quale avrebbero fatto parte i signori Isturitz, San-Miguel e il generale Cordova.

Niente può più arrestare il popolo che saccheggia il palazzo della regina Cristina alla *Calle de las Rejas*, e quello del sig. Salamanca a Recoletas, lungo del Prado.

A Martos, presso a Granata, una battaglia ha avuto luogo tra O' Donnel e Blaser. Il conte di Vista Hermosa e il generale Blaser sono stati feriti e fatti prigionieri.

Espartero, capo dell'armata del centro, è a Saragozza. »

« *Perpignano*, *giovedì sera* 20 *luglio*.

Barcellona, quantunque tranquilla il 19, era lungi dall'essere rassicurata. Bande sospette erano uscite dalla città, nello scopo d'incendiare e porre a ruba le fabbriche.

È stato emanato un decreto che prescrive agli alcadi di ordinare leve in massa in seno delle popolazioni, a fine di inseguire e di sterminare le bande incendiarie.

Un altro decreto ha soppresso la polizia di sicurezza che aveva per direttore Taresso, di cui il popolo domandava la testa.

Finalmente, un decreto del 16 restituisce alla guardia nazionale le armi che le erano state tolte all'epoca del disarmamento.

Valenza si è dichiarata in favore della sollevazione; Saragozza egualmente, come anche la guernigione ed il popolo.

Si crede che Espartero, nominato presidente della giunta, si metterà a capo del movimento.

Inghilterra. *Londra*, 20 *luglio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 20 luglio, lord John Russell annunziò che lunedì prossimo (24) il governo domanderà che gli sia aperto un nuovo credito di 3 milioni di l. st. per far fronte alle spese della guerra.

La Camera discusse poscia gli articoli del progetto del bill concernente le corruzioni elettorali.

— Si legge nel *Times*:

Ben presto saranno terminate tutte le barche cannoniere che saranno adoperate contro i russi nel Baltico. Si dà alacremente opera agli ultimi lavori dello *Swallow*, che è stato varato a Devonport. Lo *Wool* è partito ieri da Sheerness con un buon vento ovest-sud-ovest.

— Si legge nel *Globe*:

In questi ultimi giorni sono stati varati l'*Arrore*, il *Curlew*, lo *Wranger* e il *Beagle*.

— Il *Morning-Advertiser* crede sapere che un distaccamento del 78 higlanders e due distaccamenti del 40 ussari hanno ricevuto l'ordine di recarsi dall'interno delle Indie alla presidenza di Bombay, a fine d'imbarcarsi a Suez. Sarebbe questo il primo contingente di truppe dell'armata di Bombay pel teatro della guerra.

Alemagna. *Berlino*. La *Corrispondenza Havas* scrive: Il presidente del consiglio, sig. di Manteuffel, è partito nella sera del 17 per la sua campagna, e pensa di rimanervi quindici giorni, eccetto che affari urgenti non lo richiamino. Ciò prova almeno che non si attendono per ora avvenimenti gravi.

— *Danzica*, 20 *luglio*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Il vapore *Nicolò I* è arrivato. Esso aveva lasciato Barosund, il 18, colle flotte che si recavano alle isole di Aland. »

Russia. Corrispondenze particolari annunziano che la legge marziale è stata testè proclamata a Riga ed in tutto il distretto delle Dune.

— Il *Corrispondente di Amburgo* pubblica il testo del decreto imperiale, con cui lo czar ristabilisce l'armamento delle truppe provinciali della Finlandia (*Indelta armeen*).

Turchia. Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza di Varna del 9 luglio ci riferisce importanti ragguagli. Omer bascià, dopo di avere visitato le truppe francesi, di cui egli esaminò con gran cura l'organizzazione, è partito alla volta del campo inglese, dove ancora si trovava alli 7 ed 8. Lasciando Varna egli doveva ritornare a Sciumla. Pare che i russi, abbandonata del tutto la Dobrudscha, abbiano sempre l'intenzione di mantenersi nella Moldavia.

— Secondo una lettera diretta da Costantinopoli alla *Patrie*, si conferma che la divisione turco egiziana, spedita alla costa d'Asia sotto il comando di Hassan bascià, era felicemente riuscita nella sua missione, ed ha fatto nuovamente passare armi, munizioni ed artiglieria di campagna a Scamyl, le cui truppe vanno sempre più regolarmente organizzandosi.

America. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 10 corrente luglio.

Il senato di Washington, nella tornata del 9, votò, alla maggioranza di 22 voci contro 13, lo stabilimento di una linea a vapore tra San Francisco ed il porto cinese di Shang-hai.

Il senato adottò anche un bill del sig. Clayton, inteso a far adottare provvedimenti di maggior efficacia per la soppressione del commercio degli schiavi.

— In risposta alla comunicazione anglo-francese relativa al commercio dei neutrali durante la guerra attuale, il governo brasiliano ha dichiarato che nessun corsaro sotto bandiera belligerante non potrà essere equipaggiato, vettovagliato, o ammesso con le sue catture nei porti del Brasile; e che i sudditi brasiliani dovranno astenersi rigorosamente dal prender parte ad armamenti di ussari o a qualunque altro atto opposto ai doveri di una stretta neutralità.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 24 *luglio*.

Espartero è partito da Saragozza il 20. Egli deve essere giunto a Madrid, chiamatovi dalla regina.

— Il *Moniteur* conferma essere avvenuto un vivo combattimento di avamposti al di là di Giurgevo.

Il generale Busturlin, comanno dei cosacchi, fu ferito.

Le truppe belligeranti si stanno fortificando. Sembra che Omer bascià voglia evitare ancora un azione generale.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso valentico.*

24 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 83 p. 31 luglio C. della matt. in c. 82 90 90 83 35 25 in liq. 83 75 p. 31 agosto
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 83
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 980 980
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della m. c. 886

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 510 p. 31 luglio 510 p. 15 agosto
C. della matt. in c. 510
Ferr di Cuneo 1 aprile C. del g. p. d. la b. in liq. 470 p. 31 luglio
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 454 in liq. 455 p. 31 luglio
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 257
Ferrovia Vittorio Emanuele. C. della matt. in c. 450

Borsa di Parigi, del 22 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	70 65 70 65
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 50 98 -
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	83 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 »	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *La bibbia di Margherita Simon.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *L'aggressione della corriera.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *La ritirata dei Russi.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia d Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

Si vende presso la Tipografia ARNALDI *in Torino, via degli Stampatori, num. 3.*

CODICE
DI
PROCEDURA CIVILE
APPROVATO DAL PARLAMENTO
CON ANNOTAZIONI
estratte dalle relazioni ministeriali e della Camera dei deputati e dai processi verbali della Commissione senatoria,
INDICE ALFABETICO-ANALITICO
DELLE MATERIE CHE VI SI CONTENGONO
E
CONFRONTO DEI SUOI ARTICOLI
con quelli del Codice Francese.

Si spedisce mediante un vaglia postale di L. 5, all'indirizzo del sig. Giuseppe Gauna, direttore della suddetta tipografia.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
per azioni nominative pella ricerca e coltivazione di miniere di combustibili fossili nei Regii Stati.

I soci intervenuti all' adunanza dell' assemblea generale stata convocata coll'avviso inserto in questo giornale sotto l'11 corrente, N. 162, non essendosi trovati in numero sufficiente perchè l'assemblea potesse, a termini dell'art. 28 dello Statuto, legalmente deliberare intorno ai provvedimenti di cui nel preaccennato avviso, compiendonsi dal sgerente sottoscritto al disposto del successivo art. 29, si rinnova ai sigg. Socii ed interessati in questa Società l'invito pel loro intervento alla nuova adunanza della società, fissata per lo stesso fine di cui nella precedente, pel giorno di lunedì venturo prossimo, 31 corrente luglio, alle ore 7 1\2 precise pomeridiane, nella sala delle adunanze, via Lagrange, N. 4, piano terzo, casa Fubini.

Torino, addì 21 luglio 1854.

Il gerente LOMBARDI.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Mentre si prevengono di nuovo gli azionisti, che dal giorno 25 del corrente possono ritirare dal Cassiere della Società, sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, nell' ufficio del *Parlamento*, in un coi titoli definitivi il montare dell'interesse al 6 per 0\0, e degli utili sulle rispettive azioni, per il secondo trimestre scaduto, sono pure invitati, a termini dell'art. 2 degli Statuti, a versare senza ritardo il secondo *decimo*.

Dalla sede della Società, alli 22 luglio 1854.

Per il Direttore
Il segretario generale
SAVINO COSTA.

MUNICIPIO DI VARAZZE

Nel giorno 4 agosto prossimo, alle ore 9 di mattina si procederà in quest'uffizio comunale all'incanto delle opere di costruzione di un tronco di strada carreggiabile, sul prezzo di L. 24,012, 75.

La perizia, piani e capitoli parziali d'appalto sono visibili a chiunque nello stesso ufficio.

Varazze, il 19 luglio 1854.

Il Sindaco NEGROTTO.

FRATELLI SERENO
DECORATORI D'APPARTAMENTI
a bianco di zinco Vieille Montagne, *ed in qualunque genere*

Tengono un grande assortimento di tappezzerie in carta, si estere che nazionali, da centesimi 30 a L. 12.

Via S. Agostino, num. 8, piazzetta della chiesa, casa della parrocchia.

CASCINA

Di ett. 12, 16, distante 10 chil. da Torino, da vendere sulla base del 5 p. 0\0 con mora per 2\3 del prezzo. — Dirigersi al sig. notaio Faldella, Torino.

DA AFFITTARE

in casa Laclaire, via Arcivescovado, num. 27,
MAGAZZINO al piano terreno, in un sol membro.

DA VENDERE

CALESSINO ad uso di viaggiatori di commercio.
Dirigersi ivi alla portinaia.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11

CASA DA VENDERE
situata in questa Città, Borgo Nuovo
Recapito ivi al Caffè Belvedere.

Amena CASA di campagna in vicinanza di Soperga; presso quella strada reale, composta di quattro membri decentemente arredati, da affittare, e anche da vendere con ett. 5 (gior. 13) circa di beni, a condizioni vantaggiose.

Recapito in Torino al calzolaio Amoretti, via Belezia, quasi dirimpetto al caffè Rosso, e sul luogo dalla massara vedova Angela Rocco.

DA VENDERE *in Sciolze, presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (giorn. 131), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, n. 5.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22.

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 16 al 22 luglio 1854.

Viaggiatori, num. 13,131	L.	16,121 25
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,269 83
Id. a piccola velocità	»	8,947 95
Totale nella settimana	L.	26,339 03
Prodotto anteriore	»	559,014 04
Totale generale	L.	585,353 07

La nostra sollecitudine per le scienze e per gli ammalati ci spinge a pubblicare la lettera seguente che prova la superiorità della chimica nella cura delle malattie croniche, gastriti, ecc.:

Signor estensore: La mia coscienza m'impone il dovere di pubblicare, nell'interesse dell'umanità sofferente, la mia perfetta guarigione di una gastrite cronica che avevo da venti anni, accompagnata da dieci vomiti neri al giorno. Otto distinti medici non avendo potuto alleviare i miei mali colla loro cura, e non essendo riesciti che ad esaurire le mie forze e la mia fortuna, m'indirizzai col mezzo di corrispondenza al dott. JOUGLA, via Laffitte, num. 37, a Parigi, il quale ha arrestato col suo metodo di cura il mio vomito in 48 ore, e guarii intieramente in 45 giorni senza risentirne sintomo da dodici anni.

F. LOUTRE,
Direttore dei pacchetti a vapore a Montreau (France) 1065

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore, e la

REVALENTA ARABICA DI **BARRY.**

DA AFFITTARE E DA VENDERE
anche con more *per causa di decesso*

Elegante **Casa di campagna**, con piccola **Vigna**, giardino ed orto a fiori e frutta, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, alloggio pel massaro, tinaggio, stalla, fenile, e ripostigli, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

NOTIFICATION

Par Décret Royal du 5 juin dernier la Société anonyme pour l'exploitation des mines, dite l'*Exploratrice* a obtenu la concession d'une mine de cuivre, sise sur le territoire de la commune de la Thuille, province d'Aoste, région des Boites, dénommée Concession Boites-Chavannes, limitée comme suit: par le centre du *Palazzo* ou *Casa* Perrod, on menera deux lignes orientées, la première N. 35° O., et la seconde N. 55° E.; à partir du centre de ladite *Casa* on menera 200 mètres vers N. 35° O., 1800 mètres vers S. 35° E, 1100 mètres vers N. 55° O. et 900 mètres vers S. 35° E. Par ces quatre points ainsi déterminés on menera quatre lignes parallèles deux à deux aux lignes passant par le centre de la *Casa*, et on déterminera ainsi le carré de concession en 400 hectares de deux-mille mètres de coté.

Aoste, le 20 juillet 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

NOTIFICATION

Par Décret Royal du 30 juin dernier la Société anonyme l'*Exploratrice* pour exploitation des mines a obtenu la concession d'une mine de cuivre, sise sur le territoire de la commune de S.t-Marcel, province d' Aoste, région Chuc et Servette, denommée Concession Chuc et Servette, limitée comme suit: de la vieille maison sise à proximité de la mine on tirera une ligne droite sur la direction nord-sud, et on mesurera sur la même, à partir de ladite maison, 1,000 mètres vers le nord, et autres mille vers le sud; aux extrémités de cette ligne on élevra deux perpendiculaires, lesquelles auront mille mètres du côté est, et mille mètres du côté ouest, et en réunissant ces quatre points extrêmes avec des lignes droites on obtiendra le carré de concession de quatre-cent hectares, de deux-mille mètres de coté

Aoste, le 20 juillet 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI NOVI.

Il segretario sottoscritto dà avviso a tutti i creditori del fallito Tommaso Rossi, già negoziante in Novi, che dal giorno 20 del corrente mese, in cui vennero fatte le inserzioni prescritte dall'art. 527 del Codice di Com., cominciarono a decorrere i termini dall'articolo stesso stabiliti, entro i quali i creditori debbono presentare i titoli dei loro crediti, unitamente ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, personalmente o col mezzo di mandatario ai sindaci del fallimento, ovvero alla segreteria del tribunale, e che la verificazione dei crediti comincierà il giorno 14 agosto prossimo, alle ore 9 del mattino, nella sala delle udienze del tribunale, per continuare senza interruzione, a norma del citato art. 528.

Novi, il 21 luglio 1854

Il segr. G. Gazzo.

COPISTERIA E SEGRETERIA

Per compilazione di Reclami, Poesie, Lettere, Traduzioni, ecc., all'Agenzia FRANCHI, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo della via del Giardino.

FALLIMENTO

delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese, fabbricanti e negozianti in seterie, sotto la firma fratelli Marchese, in Torino, via di Doragrossa, num. 9, *piano* 2.°, *casa Bertetti.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti fratelli Marchese, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 2 agosto prossimo, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del Concordato.

Torino, il 18 luglio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Podio Giuseppe, già trattore all'insegna del Viaggiatore, *e pressatore in Torino.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Podio Giuseppe di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 9 agosto prossimo ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 luglio 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Torino dell'11 prossimo mese di agosto, ed alle ore 9 antimeridiane, si procederà per via di subasta promossa dal sig. David Jacomo Sacerdote, di Chieri, contro li signori causidici Luigi e Giuseppe fratelli Febbraro, di Torino, al 1° incanto ed in sei lotti separati, e quindi riuniti delli stabili di proprietà delli stessi fratelli Febbraro, situati sul territorio di Caselle, di ett. 8, 32, 0 4, in totale, tra campi e prati gravati del R. tributo di L. 77 07, ed ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale in istampa del 12 corrente luglio sul prezzo offerto per la totalità dal detto sig. Sacerdote in L. 10,000, e sotto li patti e condizioni apparenti dallo stesso bando.

Torino, il 21 luglio 1854. Vattre sost. Savio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di prima cognizione, il mattino del diciotto prossimo agosto avrà luogo allo stesso prezzo e condizioni risultanti dal relativo bando venale del 6 scorso giugno, il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in territorio di Gros-Cavallo e dei quali, sull'instanza del sig. Giuseppe Lapierre, venne promossa la subasta in pregiudicio dei minori Giacomo, Francesco, Tommaso, Gioanna, Angela e Lucia, fratelli e sorelle Francone e del loro zio Vincenzo Francone, terzo possessore.

Torino, il 22 luglio 1854. Miretti sost. Collino.

NOTA

Con atto 12 giugno p. p., rogato Villosio, notaio a Villanova Solaro, la Comunità di Ruffia fece acquisto dalli sigg. Contessa Ellena Buonvicino, moglie del sig. Conte Ludovico Majneri, Conte Michele, Rosa vedova Germano, Luigia moglie Fea e Giuseppina moglie Bertini, fratello e sorelle Viglietti, Ricca-Barberis Luigia, Prospero, Carlo, Enrico e Cesare, fratelli e sorella, rappresentati dal loro padre, tutti residenti in Torino, di un corpo di casa e siti annessi, posti in detto luogo di Ruffia, descritti a quella mappa colli NN. 16, 17 e 18 in parte, nella ruata dei Bonetti e Grande, per L. 7,000.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo il 5 corrente mese, al vol. 19, art. 179 del registro delle alienazioni.

NOTA

A diffidamento del pubblico si notifica che il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza 20 giugno ultimo, dichiarò nulla e di niun effetto l'obbligazione contratta dal Giacomo Antonio Forte fu Giacomo di Castagnole delle Lanze coll'instromento del 5 marzo 1854, rogato Castagno, mediante cui il Forte erasi sottomesso di pagare alla Banca agraria erettasi in Pinerolo e rappresentata dalli Gioanni Antonio Lequio, Luigi Giocli, Michele Tamietti e Giulio Albanesi, cioè lire cinquemila pel caso di contabilità dell' Albanesi come cassiere e segretario, ed altre lire trentamila pel caso di contabilità verso gli azionisti in dipendenza delle operazioni commerciali di detta Banca.

Pinerolo, il 21 luglio 1854.

Griotti caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 174 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 25 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 12 corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Thiébaud avv. Carlo, sostituto avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione d'Albertville, collocato in aspettativa;
Pascheri avv. Accurzio, nominato a vice-giudice del mandamento di Dronero;
Morelli avv. e not. Secondo, id. di Settimo Vittone.

In udienza del 16 del corrente mese:

Vargiu avv. Giorgio Maurizio, giudice di quarta classe del mandamento di Bonorva, id. d'egual classe di quello di Siniscola;
Corda avv. Andrea, id. della Maddalena, id. di Bonorva;
Bisson not. Efisio, id. di terza classe di Tempio, id. d'egual classe della Maddalena;
Pirari avv. Pietro, id. d'Ossi, id. di Templo;
Cugurra avv. Salvatore, id. di quarta classe d'Aggius, id. di egual classe d'Ossi;
Azara avv. Pietro, già giudice del mandamento di Nuraminis, giudice di quarta classe di quello di Lunamatrona;
Pinna avv. Gio. Luigi, volontario nell'uffizio fiscale provinciale di Sassari, giudice del mandamento d'Aggius;
Puxeddu Francesco, sostituito segretario della giudicatura di Villamassargia, segretario di quella di Siniscola;
Piccone Antonio, segretario della giudicatura di Gravellona, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Finazzi not. Tullio, id. di Roccaverano, nominato a segretario di quella di Gravellona;
Marongiu avv. Angelo, vice-giudice del mandamento di Alghero;
Pettiti avv. Giuseppe, id. di Montanaro;
Pira not. Giovanni, id. di Diano d'Alba.

S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 30 giugno ha collocato in riposo dietro sua domanda per motivi di salute, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento di una pensione, Gaudina Cesare, verificatore di prima classe.

Con Decreto del 12 luglio corrente, ha promosso:
Bono Luigi, ad ispettore di seconda classe;
Zopegni Giacomo a Direttore di terza classe;
Gioannini Domenico, a verificatore di prima classe:
Pesante Ambrogio, id. di seconda classe;
Cerutti Gio. Batt., a direttore di quarta classe;
Ferrari Paolo, id.;
Pasquali Paolo, a verificatore di terza classe;
Provenzale Gaetano, a direttore di quinta classe;
Mercalli Giuseppe, a verificatore di terza classe;
Ducloz de'Piazzoni Attilio, id.;
Gautier Angelo, ad applicato di prima classe;
Felix Carlo, id.;
Fava Luigi, id.;
Nicoli Cesare, id.;
Baillin Giuseppe, ad applicato di seconda classe;
Ghighetti Severino, id.;
Lacassagne Luigi, id.;
Porcelli Filippo, id.;
Dangon Gio. Batt., id.;
Buonsignore Antonio Romualdo, id.;
Chiara-Sorini Gerolamo, ad applicato di terza classe;
Bessé Michele, id.;
Casetti Giuseppe, id.;
Deltetto Giovanni Battista, id.;
Razzini Spirito, id.;
Debenedetti Carlo, id.;
Pagani Antonio, ad applicato di quarta classe;
Garelli Gio. Luigi, id.;
Serena Luigi, id.;
Gatti Emilio, id.;
Brezzi Gio. Batt., id.;
Davico Pietro, id.

S. M., con elenco del 16 di questo mese ha nominato scrivano nell'Amministrazione del Debito Pubblico il sig. Luigi Pesanti, verificatore delle Contribuzioni, applicato presso la Direzione di Vercelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 luglio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CAMERA DEI DEPUTATI.

I signori Deputati sono pregati d'intervenire al solenne servizio funebre che il Governo fa celebrare alle ore 11 antimeridiane di venerdì 28 luglio nella Cattedrale Metropolitana per l'anniversario della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto.

FATTI DIVERSI

Regia Deputazione sovra gli studi di Storia patria. — La Regia Deputazione sovra gli studi di Storia patria ha pubblicato testè il VII volume della collezione dei *Monumenta historiæ patriæ*. Questo comprende la prima parte del *Liber iurium* dell'antica repubblica genovese; il primo de' documenti in essa compresi è del mese d'agosto dell'anno 958, l'ultimo è del 16 dicembre 1280. Non è il caso di spiegare l'importanza di questa raccolta d'atti autentici ragguardanti non meno alla storia del nostro paese che a quella di tutta Italia, ed anzi alla storia del commercio europeo, poichè essa parla da sè.

Il volume è dedicato alla Maestà del Re colla seguente iscrizione:

Regi Victorio Emmanueli II
Regis Caroli Alberti filio
Cuius fide et fortitudine
Tuta libertas incolume regnum
Veteris Genuensis historiæ monumenta
Curatores historiæ patriæ studiis promovendis.

Di questo volume venne per cura della Presidenza della mentovata Regia Deputazione fatto il consueto omaggio a S. M. il Re ed alle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano.

Fra non molti mesi comparirà a luce la seconda parte del *Liber iurium*.

V. Ponzoglione *Segr.*

Dichiarazione. — Nell'articolo intitolato: *Un' ispezione alle scuole di filosofia* del giornaletto l'*Espero*, Num. 201, si allude ad un professore dipendente dall'Università di Torino, e si tenta screditarlo, dicendo che quando ebbe a reggere una cattedra *non potè nemmanco compiere il suo corso*. Il fatto è intieramente falso, perchè egli non cessò le sue lezioni che al termine stesso dell'anno scolastico, ed ha compiuta l'esposizione del suo programma approvato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione. Onde cadono anche le induzioni che si vorrebbero trarre da questo fatto.

Stradeferrate — *Compagnie du chemin de fer Victor Emmanuel.* — Messieurs les Actionnaires sont prévenus que l'assemblée générale annuelle aura lieu le lundi 7 août prochain à Chambéry, à 1 heure pom.

Tout porteur de 20 actions est de droit membre de l'assemblée générale; nul ne peut être fondé de pouvoir, s'il ne jouit par lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes ou des procurations aura lieu contre la présentation des titres à partir du 25 courant jusqu'au 4 août à 4 heure:
à Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
à Chambéry, à la Banque de Savoie;
à Turin, chez M. Jean de Fernex et Comp.;
à Londres, 38, Throgmorton A', chez MM. John Easthope et Comp.

Paris, le 21 juillet 1854.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. Le Provost.

P. S. *L'inauguration des travaux aura lieu le même jour.*

Arrivi. — È giunto in questa città l'illustre pubblicista bolognese, Marco Minghetti.

Ieri sera è tornato da Toscana il cav. Farini, deputato al Parlamento nazionale.

Notizie igieniche — Si legge nel *Giornale di Roma*, in data 20 luglio:

In seguito della malattia onde venne non ha guari assalita in Civitavecchia una donna appartenente alla famiglia Lanata, erasi destato rumore che esistesse in quella città il *cholera-morbus*. Noi siamo autorizzati a smentire queste voci presso autopsia praticatasi sul cadavere della defunta alla presenza di 2 medici e 2 chirurghi del luogo.

Ci piace quindi affermare che la città non solo, ma ben anche i viaggiatori di recente giunti, e che trovansi in contumacia, godono ottima salute. I quali fatti, oltre le precauzioni sanitarie adoperate a norma delle leggi, e fedelmente osservate da qualunque bastimento di provenienza sospetta, mentre hanno contribuito a tranquillare Civitavecchia, devono senza dubbio influire a calmare le voci sinistre sparse anche altrove su tal proposito.

Intendenza gen. della Divisione amministr. di Cagliari.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta pel giorno 12 agosto 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato dodici agosto prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici separati incanti e successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del Bene Demaniale detto di S. Cosimo, esistente in territorio del comune di Seurgus, provincia d'Isili, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antico feudo di Mandas, diviso come segue:

Lotto 1. Terreno dell'estensione di ettari 355 37 13, parte arativo e parte a pascolo, confinante ai territori dei comuni di Arixi, Sisini, S. Basilio e Seurgus, ed al lotto N. 2, avente per punti principali di delimitazione i luoghi detti il Riu de Piscina Bois, il Riu de funtana meurra, Niu Crobu, Perda Beutruxi, Bruncu de Baccu Ollasta, Gruxi de Lossora, Scravu Nieddu, Bruncu de Crachiborru, S'Utturu de Crachiburru, la strada di Paschaxi, questi quattro ultimi comuni col lotto 2 Sedda de Crabilazzu, Mitza de sa Canna, ed il Riu de sa Canna, del valore di Ln. 29171 91.

Lotto 2. Altro terreno dell'estensione di ettari 165 38 44, tutto a pascolo con alberi di sughero, confinante al lotto N. 1, a terreni del comune di Seurgus e di S. Basilio ed al lotto N. 3, avente per punti principali di delimitazione, oltre quelli sopraindicati comuni col lotto N. 1, i luoghi detti Naraxi Turriu, Sedda de Cassa Marina, Sedda de Monti Antas, strada da Seurgus a Pauli Gerrei, che divide questo lotto da quello N. 3 sino ad intersecare il Riu de funtana figus, e da questo rimontando al muro che divide questo lotto dai terreni del comune di S. Basilio, del valore di Ln. 8459 63.

Lotto 3. Altro terreno dell'estensione di ettari 277 76 50, per pascolo con alberi d'elce e di sughero, confinante al lotto N. 2 ed a terreni dei comuni di Seurgus, di Goni, di Silius e di S. Basilio ed al Salto Demaniale di S. Giorgio, avente per punti principali di delimitazione, oltre la strada da Seurgus a Pauli Gerrei che lo divide dal lotto N. 2, i luoghi detti Conca Mesu de Nivu, Mitza de Corti bittula, Baude funtana longa, S'ilixi bentosu, Conca Manna de serra longa, Serra perdosa, S'arcu Conca Sinadroxius, Pardu de funtana romana, Cassa de funtana romana, Mortroxiu de s'omini, Mitza de sa squidda, Scala de s'arancio, Bidili intra saltus, Genna olionis, ed il Riu funtana figus fino alla sua intersecazione dalla strada di Seurgus a Pauli Gerrei, del valore di Ln. 20888 99.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi sovraindicati, risultanti dalla perizia dell'ufficio del Censimento Prediale delli 24 aprile p. p., ed

Appendice

USI E COSTUMI

LA RUSSIA DAL SECOLO X AL XIX

(Continuazione, vedi num 172)

Sommario.

Cristianesimo e politeismo — Poteri del Clero — Gregorio VII dispone della Russia in nome di S. Pietro — Un nuovo Davide — Fanatismo religioso — Crudeltà del vescovo Teodoro; quale bestemmiatore viene annegato con una pietra al collo — Lusso orientale.

II.

La religione cristiana cominciò a diffondersi in Russia nella prima metà del secolo decimo, senza però apportare niun cambiamento notevole ne'primitivi costumi di quelle popolazioni, tanto più che, perdurando l'antica idolatria, non fu possibile il rovesciare d'un tratto i falsi Dei ed estirpare le radicate opinioni di culto e di dottrina. Per lungo tempo i Russi non ebbero di cristiano che il battesimo, il simbolo della fede e qualche altra pratica loro comunicata dalla chiesa orientale. Il popolo vedeva con orrore questa nuova religione, astratta ne'suoi dogmi, austera nelle sue prescrizioni, soppiantare il vecchio politeismo scandinavo, il quale rapiva l'immaginazione e secondava sovratutto le sanguinarie passioni e il bellicoso istinto redato da'suoi maggiori. Esso deplorava Perun e Svetowid, i cui altari ancor rosseggiavano di sangue umano; Kupalo, deità più mite, soprastante alle produzioni della terra; Lada e Lelia (Venere e Amore), Didilia (Lucina), e Demovic Duckhi, spiriti domestici, genii tutelari della casa, che i paesani adorano tuttavia. Infine, esso ridomandava le Russalki, ninfe dell'acque e dei boschi, sfavillanti di giovinezza e di beltà, le quali, sciolta la verde chioma, diguazzavansi ne'limpidi rivi, o mollemente si trastullavano sui pieghevoli rami degli alberi.

Benchè non dotati d'una fantasia così fervida come i popoli del mezzogiorno, anche gli Slavi avevano personificato tutte le potenze, tutte le leggi fisiche della natura, e attribuite le principali avventure della vita umana all'influenza di qualche divinità. Ma in questo religioso sistema lo sviluppo de'sentimenti forti e terribili prevaleva di gran lunga sulla espressione di affetti consolanti e soavi.

Il clero cristiano fu sollecito a guadagnarsi animi e poteri. Un documento della sua giurisprudenza, il quale appartiene ai tempi di Vladimiro, novera l'immensa quantità di cause arrogatesi dai tribunali ecclesiastici fin dalla prima loro istituzione. Vuolsi però notare esservi chi lo ritiene apocrifo e posteriore di oltre un secolo.

I papi fecero del loro meglio per contenere la Russia entro i limiti della Chiesa romana, e la loro influenza protrasse d'una trentina d'anni l'adesione della Chiesa russa allo scisma della Chiesa greca. Nel 1048 il patriarca Cerulario operò finalmente questa rivoluzione religiosa, e nel 1075 Isiaslaf I, spogliato della sovranità di Kief da'suoi fratelli, chiese l'interposizione del pontefice Gregorio VII, il quale risposegli: « Vostro figlio, venuto a Roma per adorarvi le reliquie degli Apostoli, ci ha dichiarato essere suo desiderio di ricevere da noi la sovranità della Russia quale un dono dell'apostolo S. Pietro, e promesso di prestar giuramento di fedeltà. Egli ci ha pure assicurato esser da lui questa pratica fatta col vostro consenso. Noi abbiamo reputato cosa giusta il condiscendere a tale preghiera, e investirlo quindi, voi morto, de'vostri Stati in nome di S. Pietro. »

Il Papa scrisse altresì al re di Polonia, complice della spogliazione d'Isiaslaf, per ingiungergli di restituire quanto avea preso alla Russia, dappoichè questo stato apparteneva oggimai alla Santa Sede. Ma tali pratiche non acquistarono allora nè mai preponderanza alla corte di Roma.

Data per tal modo un'idea degli elementi che costituivano l'antica politica condizione dei Russi, giova il dire alcun che intorno a' rapporti loro co' popoli circonvicini.

Questi erano in gran parte d'origine tartara o turca. I primi di cui fanno menzione le cronache russe sono i Pecceneghi e i Polovtsi. La rivalità di cotesti bellicosi vicini fu per lunga pezza di grave ostacolo all'ingrandimento dei principi di Kief e di Novgorod. In seguito a una incursione de' Pecceneghi, essendo le due armate prossime a battersi, il principe di questi ultimi avvicinossi a Vladimiro e propose gli di sciogliere la quistione con un duello, il che fu accettato.

Ma il campione dei Pecceneghi avendo forme gigantesche, non poteva il principe russo trovargli un competente avversario; quand'ecco presentarsi un garzone, il quale, domandato di far pubblico sperimento delle sue forze, prima di cimentarsi al duello, arresta nella corsa un vigoroso toro aizzato con ferri roventi. Dopo ciò il Goliat peceenega rimase in breve soffocato fra le nerborute mani del suo imberbe antagonista.

I Polovtsi, abitanti fra il Don e l'Iaiki, lottarono contro i russi molto più lungo tempo che i Pecceneghi. Il nome *Polovtsi* significa cacciatori, e da per se medesimo indica la vita errabonda di que' barbari, assegnati alla numerosa famiglia degli Unni e alla razza dei Turchi, una delle tre dominanti il settentrione dell'Asia.

Combattuto contro essi per lo spazio d'oltre due secoli, e stipulate convenzioni inutili sempre e sempre violate dalla malafede degli uni o degli altri, i Russi, or signori or vassalli di codesti instancabili nemici, ma di gran lunga superiori ai medesimi nella scienza militare, e vittoriosi ogni qualvolta non furono discordi, riuscirono finalmente a ster-

www.internetculturale.it

ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per il primo e terzo lotto, e di L. 50 pel secondo.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tenuto, seduta stante, un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti, al quale ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Nel caso detto incanto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 20, che scadranno al mezzodì di venerdì 1 settembre prossimo. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei tre lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Ufficio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'Applicante, che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario in questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà alligato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 15 giugno p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, il 1 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il segretario capo
G. Bobbio.

STATO ROMANO

Roma, 13 *luglio*. Si legge nella corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Dopo una lunga assenza è ritornato in questa residenza il conte Maurizio Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria presso la Santa Sede. È similmente ritornato dopo non breve congedo il principe Gregorio Volkonsky, addetto alla legazione russa e incaricato specialmente di tutto ciò che riguarda le belle arti, per conto della casa imperiale. Il sig. Volfango De Goethe, addetto alla legazione prussiana fa le veci del signor Harry d'Arnim assente. Quanto al successore del sig. di Usedom, nulla di positivo. Nessun altro movimento nel corpo diplomatico. Ricevo informazione che la Santa Sede abbia iniziato col governo prussiano le trattative per la dotazione delle chiese vescovili nella Slesia e nelle provincie del Reno. Un inviato straordinario del governo ducale di Nassau, il sig. Hendel, è venuto in Roma per dare opera alla composizione del conflitto ecclesiastico che sorse non ha guari nel ducato stesso, e che ha molta affinità con quello onde è travagliata la chiesa di Brisgovia.

L'Oriente richiama sempre l'attenzione e la simpatia dell'Occidente. Alcuni francesi sono tra noi coll'intendimento di fondare una società indirizzata a facilitare i pellegrinaggi degl'italiani ai Luoghi Santi e dei greci, maroniti ed altri orientali alle tombe dei Ss. Pietro e Paolo. Con la sagacità e operosità che forma il carattere nazionale dei francesi è ben possibile che il progetto sia messo in atto; in qualunque modo siffatto pensiero merita lode e incoraggiamento come qualunque altra intrapresa tendente a ravvicinare le due grandi nazionalità del mondo antico.

MONTENEGRO

Leggiamo nel *Corriere Italiano* i seguenti ragguagli:

Scrivesi dal Montenegro che dall'8 luglio a questa parte è permesso ai montenegrini di passare i confini delle provincie turche per far compre o cercarvi lavoro. Non possono però entrare nel territorio turco armati ed in gran numero.

— Lo stesso giornale scrive quanto segue:

Da Cettigne, via di Cattaro, giunse oggi l'interessante notizia che il principe Danilo del Montenegro spedirà tra breve un deputato a Costantinopoli, avente l'incarico di dare a S. M. il sultano l'assicurazione che il Montenegro nell'attuale vertenza non imprenderà alcun atto ostile alla Turchia e si manterrà strettamente neutrale.

Vuolsi pure che il principe Danilo sia intenzionato di presentare alla Sublime Porta la domanda che la Breda e due altre isole alla costa vengano cedute al Montenegro, perchè mentre a motivo della fertilità di questi tratti aumenterebbe da una parte il benessere dei montenegrini, dall'altra con un tale cangiamento di confini si potrebbero far cessare del tutto quelle scorrerie che singoli abitanti della Czernagora imprendono sul territorio ottomano, contro il volore del governo.

FRANCIA

Parigi, 21 *luglio*. Da un articolo della *Patrie* togliamo quanto segue:

Il tempo de' negoziati è trascorso, irrevocabilmente trascorso. La guerra si continuerà oggimai senza interruzione e con un vigore crescente fino a che la Russia si rassegni ai sacrifizi che la sicurezza dell'Europa richiede.

Sopra quali basi si negozierebbe e quali guarentigie avrebbe l'Europa della sincerità de' negoziati e della probabilità di riuscita? Quando si ripensa agli equivoci di cui si giovò la Russia per consumare un anno intiero in conferenze inutili; quando si vede che, ad onta delle promesse reiterate da' suoi diplomatici alle corti d'Alemagna, essa non abbandonò sulle due rive del Danubio che il terreno ritoltole per forza, qual fiducia si potrebbe avere nelle intenzioni dell'imperatore Nicolò? Chi assicurerebbe che, venuto l'inverno, tutte le concessioni offerte non fossero ritirate?

Prima di negoziare colla Russia, le potenze occidentali hanno bisogno di mettere la mano sopra tali pegni che loro guarentiscano la sincerità dello czar e la fedele esecuzione degl'impegni che contrarrebbe. Questi pegni le possono esser dati solamente dalla guerra.

La difficoltà d'inviare una spedizione alla distanza di 400 leghe portò nelle loro operazioni una lentezza inevitabile: oggidì tutti gli ostacoli sono superati. Un esercito anglo-francese è trasportato in riva al Danubio, un vero esercito, formidabile pel numero, più formidabile ancora per l'ardore e la disciplina, provveduto di tutto il materiale e di tutti i mezzi necessari per le imprese più difficili; esso è appoggiato dalla flotta più numerosa e forte che mai abbia navigato.

Una divisione francese s'incammina in questo momento verso il Baltico, per dare il suo concorso alla flotta che tiene già bloccate tutte le squadre russe e che minaccia la capitale dello czar. La guerra è adunque finalmente organizzata; e si può credere che, mentre le loro forze sono pronte e mentre esse possono dare colpi decisivi, le potenze occidentali si lascierebbero tenere a bada con vane mostre di negoziati!

Al Nord l'occupazione di una forte posizione nel Baltico, rimpetto al golfo di Finlandia e a Pietroburgo; al Sud, la cacciata dei russi da tutto il territorio ottomano, il ristabilimento della libera navigazione del Danubio, la distruzione di tutte le fortezze russe sulle coste del Mar Nero, l'emancipazione del Caucaso e della Circassia, il rovesciamento dell'autorità russa nelle provincie della Georgia: ecco quali possono essere e quali saranno i risultamenti di una prima campagna. Una seconda, se è necessaria, potrebbe costare alla Russia la Finlandia e la Crimea. A questo solo prezzo i negoziati diverranno importanti, e potranno riuscire a qualche cosa.

In quanto alle potenze tedesche, non possono tardare a intervenire operosamente nella lotta. Esse infatti non possono ignorare che la loro influenza nei futuri negoziati e nello scioglimento definitivo della contesa dipenderà unicamente dall'efficacia e massimamente dall'opportunità del loro concorso.

SPAGNA

Si legge nel *Messager de Bayonne*:

Il corriere del 17 non ci ha recato verun giornale di Madrid. Con quello del 18 abbiamo ricevuto la *Gazzetta*, l'*Heraldo*, l'*Esperanza* e il *Diario*, dai quali si vede che il linguaggio del ministero non ha variato e ch'esso crede sempre a un trionfo sicuro.

La insurrezione tuttavia si va ogni dì più estendendo. Mentre le forze di cui il potere dispone, sono occupate nel mezzogiorno e inseguono, senza poterle raggiungere, le divisioni dei generali Dulce, O'Donnell, Messina e Ros di Olano, una nuova sollevazione è scoppiata al nord. Il *pronunciamento* ebbe luogo la mattina del 17 a San Sebastiano. Il brigatiere Echeveria e il colonnello del reggimento di Borbone, che non vollero aderirvi, furono tradotti in carcere.

Il generale Zabala e la municipalità pubblicarono i loro proclami al popolo e alla guarnigione, lodandoli della loro condotta ed esortandoli alla tranquillità e ad aver fede nei loro capi e nella giustizia della causa da loro tutti propugnata.

Il generale Zabala, che prende il titolo di *Comandante dell'armata costituzionale del Nord*, trovò 25,000 fucili nell'arsenale di S. Sebastiano, con cui furono da lui armati la milizia civile e un battaglione di mille borghesi volontarii. Poi, alla testa delle guarnigioni di Vittoria, Burgos e San Sebastiano e dei volontarii (5,000 uomini all'incirca) si mosse alla volta di Saragozza, ove doveva porsi sotto gli ordini di Espartero che da Logrono si era condotto in quella città. Si sa che il duca della Vittoria comanda le forze della Catalogna riunite sotto il nome di *armata del centro*.

Burgos, Vittoria, Irun hanno fatto anch'esse il loro *pronunciamento*.

Alcuni ufficiali del reggimento di Cordova, internati a Périgueux, furono arrestati nel momento stesso in cui stavano per riporre il piede in ispagna, e ricondotti a Bajona dai gendarmi, furono messi in carcere.

Il sig. Oreuze, marchese d'Abadia, fu egualmente arrestato al confine. Egli ha un passaporto rilasciatogli dal sig. Soulé, ambasciatore degli Stati-Uniti a Madrid, e per conseguenza era reclamato dal console americano a Bajona. Ma gli riuscì di fuggire, intanto ch'egli era tradotto nella nostra città.

Il generale Mazzaredo, governatore di Vittoria, ha preso anch'egli la fuga e trovasi ora a Saint-Jean-de-Luz.

Si è qui ricevuta la notizia che l'intera Catalogna ha preso parte al movimento di Barcellona.

Saragozza si è egualmente dichiarata in favore dei sollevati e una parte della guarnigione ne è uscita per unirsi a Zabala.

Pamplona ha essa pure aderito al *pronunciamento*.

— Il *Diario de la Tarde*, giornale di Barcellona, nel suo numero del 15 corrente luglio, pubblica il seguente

Proclama del capitano generale Ramon de la Rocha,

Catalani,

L'opinione unanime che si è in modo così solenne manifestata in questa capitale, durante la notte scorsa, e con la quale hanno con una rapidità elettrica simpatizzato i corpi di questa guarnigione, mi hanno determinato, dopo maturo e coscienzioso esame, a mettermi alla testa d'un sì grande e sì spontaneo movimento, e che ha per motivo e per iscopo la costituzione, la regina e la libertà.

Queste care e preziose guarentigie, ottenute a costo di tanto sangue e di sacrifizi, hanno indotto i generali O'Donnell e Dulce a innalzare la bandiera dell'onore nazionale, intorno a cui debbono accorrere e riunirsi tutti coloro che professano principii di probità e d'onore.

Se io ho creduto dover cedere dinanzi alla forza dell'opinione unanime degli uomini virtuosi di tutti i partiti e che hanno sì spontaneamente appoggiato l'armata per evitare i disastri che si sarebbero potuti deplorare, io saprò contenere e reprimere la licenza e gli eccessi che potrebbero imbrattare con l'impuro loro soffio la più santa e la più nobile delle cause.

Io mi porrò altresì d'accordo, il più presto possibile, coi generali O'Donnell e Dulce, a fine di presentare dinanzi al trono i voti ferventi del paese che saranno, non ne dubito, favorevolmente accolti dalla più magnanima delle regine. Oso fare assegnamento, frattanto, sulla valevole cooperazione degli abitanti, sulla loro tranquillità, sul loro patriottismo. Essi proveranno con fermezza e vigore la purezza delle nostre intenzioni che non hanno altro intento che gl'interessi e la prosperità della nostra cara patria.

Viva la regina! Viva la costituzione! Viva la libertà! Viva la moralità!

Barcellona, il 14 luglio 1854.

Il capitano generale
Ramon de la Rocha.

INGHILTERRA

Londra, 20 *luglio*. Alla Camera dei lords, seduta del 20 luglio, lord Granville depose sul tavolo presidenziale la relazione della commissione, incaricata di esaminare il bill concernente la istruzione pubblica in Irlanda.

Lord Eglinton e lord Derby protestarono contro la relazione.

Lord Lansdowne prese a difendere il bill presentato da lord Granville.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il *Times*, in un suo articolo sulle cose di Spagna, dice:

« Gli è impossibile di non seguire con un interessamento affatto particolare, in mezzo alla crisi attuale, la condotta di Narvaez e di Espartero, che si sono, come almeno ne corre voce, riconciliati: e la migliore probabilità di salvezza per la regina sarebbe che questa principessa ponesse ogni fiducia nella protezione di coloro che hanno stabilito il governo costituzionale e furono lungo tempo i più fermi difensori della sua causa.

Fortunatamente, ne' presenti fatti di Spagna nulla è che chiami o giustifichi in nessun modo l'intervento di nessuna

---

minarli o sottometterli, durante il tredicesimo secolo. L'incertezza però delle tradizioni farebbe supporre che i Polovtsi slensi frammischiati coi Mongoli, la cui prima invasione seguì appunto allorchè i primi scomparvero.

I Polacchi, i Lituani, gli Ungheresi, i Bulgari, i Kozari tennero pure occupata per lunga pezza l'attività de' sovrani della Russia, i quali duramente la travagliarono con le loro perpetue discordie. Infatti la guerra civile trassevi quasi sempre la guerra straniera, e per ultimo anco il dominio dei Tartari, dominio struggitore, terribile, che ritardò di parecchi secoli il progressivo incivilimento di quel vasto impero.

Ne' suoi primordii la Russia era divisa in vari principati: i più importanti erano quelli di Kief, di Novgorod e di Volodimer, di Rezan, di Rostof, di Galicht e di Suzdal. Il sovrano di Volodimer portava il titolo di gran principe. La repubblica di Novgorod, ondeggiante quasi sempre fra la libertà ed il servaggio, eppur volendo essere solamente protetta, davasi or all'uno or all'altro di que'principi, secondochè ripromettevasi maggiore o minore rispetto a' suoi privilegi.

Ma la successiva creazione di nuovi appannaggi avendo eziandio cagionato nuove suddivisioni, ogni sovrano, da Vladimiro in poi, lasciò l'impero alquanto più debole che non l'avea ricevuto. A ciò si aggiunga l'estenuatezza prodotta dalla superstizione, imperocchè le rendite migliori dello Stato erano quelle della Chiesa.

Le dotazioni pie moltiplicate dalla malintesa liberalità de' principi aveano consentito al clero il diritto di decima su ogni cosa. Andrea, signore di Novgorod, fece innalzare un tempio detto poscia per la sua ricchezza *colmo d'oro*; Vsevolod, imitando l'esempio, altro ne costrusse in onore del martire Demetrio, dotandolo di villaggi, di foreste doviziose di miele, di laghi e di fiumi, oltre le decime generali e vari altri tributi.

I costumi accoppiavano allora la ferocia de' campi alla bacchettoneria de' chiostri.

Nel 1198 fu veduto il principe di Smolensko vestire sul letto di morte l'abito religioso e sottoporsi alla tonsura monastica. Il medesimo fecero dopo lui molti altri, benchè l'atto vincolasse per tutta la vita chi per avventura avesse ricuperato la sanità.

L'audacia de' preti e de' monaci non aveva limite alcuno sotto principi cosiffatti. Un esempio viene a questo proposito somministrato dalla cronaca di Nicone (e riferito pure da Lévesque) nella storia di certo Teodoro, vescovo di Rostof. Quest'uomo, empio e scellerato, non abborriva da qualsiasi crudeltà, purchè potesse appagare la sua insaziabile avarizia; e per fermo bisogna dire che i poteri d'un vescovo fossero allora eccessivamente ampii, se costui valevasi de' più spaventevoli tormenti per usurpare i tesori de' ricchi, attalchè videsi principi e boiardi rimaner vittime della sua cupidigia. A chi brucciava la pelle della testa, a chi gli occhi; a molti tagliava il naso, le labbra, gli orecchi: ad altri le mani ed i piedi; altri ancora schiacciava infra due assi; perfino le donne erano per suo volere sottoposte alla tortura. Dotato d'una forza prodigiosa, questo inumano facea bene spesso da giudice e da carnefice. Forzato il principe dai pubblici clamori a por un freno a tanta esorbitanza, ebbe alla per fine il coraggio di farlo arrestare, ma non quello di giudicarlo, poichè temeva usurpare i diritti dell'altare. Inviato perciò al metropolita di Kief e da questi interrogato sui commessi delitti, l'iniquo Teodoro non rispose che bestemmiando. Allora il metropolita, appoggiandosi alle leggi di Mosè contro i bestemmiatori, fecelo gettare nel Dnieper con una pietra al collo.

Il beneplacito dei prelati era dai principi tenuto quale decreto del Cielo; che se talvolta nominavano alle sedi vacanti, l'elezione da essi fatta non constatava punto un diritto reale della corona, imperocchè a renderla valida era necessario confermassela il metropolita, e fosse da questi il vescovo consacrato.

Costanti relazioni con la Grecia avevano introdotto in Russia quell'amore per le arti ed il lusso, ch'è sempre il remoto precursore de' veri vantaggi della civilizzazione. Ai tempi di Vladimiro architetti greci costruivano palazzi a Kief e Volodimer, e pittori pur greci internamente li decoravano. Nel secolo undecimo e sotto quell'Isiaslaf già da noi più sopra mentovato, codesto lusso era omai per modo diffuso che scrittori di vicine nazioni notano come dalla sua perniciosa influenza fossero distrutte le antiche costumanze. Ed uno anzi riferisce che Boleslao, re di Polonia, avendo per lungo tempo soggiornato in Russia col suo esercito, ebbe poi a ricondurre in patria uomini ammolliti e germi di corruzione. Quella doviziosa contrada, immersa, dicon eglino, nei piaceri, abbandonata alla dissolutezza e perduta dal commercio dei Greci, non fu meno funesta ai guerrieri della Polonia che le voluttà di Capua ai soldati di Annibale.

Nell'epoca stessa, sollecitando Isiaslaf l'assistenza dell'imperatore, inviogli superbi presenti d'oro, d'argento e di preziosissime stoffe; attalchè tanta magnificenza, sconosciuta in Germania, empì di stupore la corte di Enrico IV.

Nè solamente i Russi avevano tratto molti tesori dalla Grecia mediante il commercio, ma s'erano pure avvantaggiati delle spoglie di parecchi popoli barbari da loro soggiogati e carichi anch'essi di copioso bottino ammassato in Oriente.

Quest'era lo stato della Russia allorquando i Tartari, preceduti dalla fama di grandi conquiste, risalendo verso le regioni settentrionali, poichè nulla più restava nel mezzogiorno da devastare, portaronsi a ricacciare nelle tenebre della schiavitù e ad occultare agli occhi dell'Europa l'impero già fondato da Rurico. *(Continua)*

www.internetculturale.it

potenza estera; che anzi gli altri gabinetti d'Europa non possono non desiderare che gli spagnuoli appianino da se stessi le loro vertenze.

Se nullameno avvenisse che le relazioni o gl'impegni che esistono tra la corona di Spagna e gli Stati esteri, dovessero essere lesi da alcune circostanze possibili, ci sia permesso di sperare che l'alleanza la quale unisce si strettamente oggidì l'Inghilterra e la Francia, opporrebbe un salutevole e potente ostacolo a quella lotta d'influenze rivali che, a Madrid, sono state così spesso pregiudizievoli alla Spagna e a noi stessi.

— Si legge nel *Sun*:

L'ammiragliato ha ricevuto il seguente dispaccio:

« *Al segretario dell'ammiragliato a bordo del* Britannia, *in rada di Baltschik, il 1° luglio.*

Signore,

Ho l'onore di informarvi acciocchè ne facciate parte ai lords-commissarii dell'ammiragliato, che il capitano Parker del *Firebrand* ha sorpreso nella notte del 26 al 27 giugno le guardie cosacche stabilite alle bocche del Danubio, ma non gli riuscì di prendere che l'ufficiale comandante, che fu inviato da me al generale lord Raglan.

Il 28 e il 29 il *Firebland*, assistito dal *Fury*, ha compiutamente distrutto le batterie forti e ben costrutte di Sulina. Il faro, l'edifizio della quarantena e le case particolari non soffersero alcun danno, ma le cure prese a fine di preservarli resero faticosa la distruzione delle batterie agli equipaggi del *Fury* e del *Firebland*. Il luogotenente Soll, dell'artiglieria reale di marina, è stato ferito alla testa, ma egli resta al comando de' suoi uomini; e i provvedimenti adottati dal capitano Parker ci evitarono qualche altro sinistro.

Il capitano Parker loda altamente la condotta del luogotenente Jones in questi scontri, come anche in quelli in cui alcuni posti di cavalleria sono stati dispersi al nord del Danubio.

Ho l'onore ecc.

Firmato S. W. B. Dundas, vice-ammiraglio. »

TURCHIA

Il *Moniteur* pubblica il seguente articolo:

È noto come le cose succedettero a Silistria. Non bastano le parole per giustamente encomiare le truppe turche; queste si condussero come convenivasi ad un vecchio e valente esercito; fu eroico senza ostentazione. Vedete invece l'esercito russo.... questa forza irresistibile che non dovea fermarsi se non a Stambul nella città delli czars! esso venne a rompersi contro Silistria; vide assottigliarsi le proprie file dalle malattie e dal fuoco del nemico, ed ora eccolo ansante e fiacco all'altra sponda del Danubio! e non ebbe in faccia che gli *osmanlis*, di cui i russi tenevano così poco conto. Che sarebbe avvenuto se avessero anche avuto a fronte le truppe alleate?

L'armata anglo-francese è pronta ad entrare in campagna ed a recarsi ovunque gli eventi lo richiederanno. Varna è abbondantemente munita di tutto quanto è necessario alle truppe. I nostri soldati sono allegri e sani, animati da eccellenti disposizioni, ed ardenti al bene operare. Tutti i provvedimenti sono presi per mantenerli in buona salute... Tutte queste precauzioni, dovute alla sollecitudine del comando e dell'amministrazione, hanno impedito le malattie, e mantengono i soldati francesi in uno stato di salute che forma l'ammirazione generale.

— I russi, prima di abbandonare la Dobrudscha, pubblicarono il seguente

Proclama
agli abitanti della Dobrudscha.

Dopo essere riescito alle nostre vittoriose truppe, benedette dall'Onnipossente, di scacciare da voi i selvaggi turchi e di assistervi nell'esercizio della vostra religione, che è contemporaneamente la nostra, ritengo mio dovere di avvertirvi che noi dobbiamo da qui allontanarci, onde combattere un altro nemico che ci si para dinanzi. Noi speriamo in Dio che ci riescirà di vincerlo come il turco. Pregate per la vittoria delle nostre armi nelle vostre chiese, alle quali noi abbiamo fatti tanti e tanti doni. Superbe splendono sui vostri campanili le sante croci russe. e gli infedeli non ardiranno mai più di levarnele. Se noi vi abbandoniamo per qualche tempo, i turchi piomberanno su di voi ed eserciteranno la più aspra vendetta, essendo impotenti a vendicarsi su noi. Seguiteci; S. M. lo czar vi fa sapere che il suo santo impero è grande abbastanza per accogliere e nutrire un numero cento volte maggiore di quanti voi siete. Al di là del fiume, sulla sinistra sponda del Dniester si estendono vasti e sani tratti di paese che con poco lavoro danno ricchissimo guadagno; portatevi colà, ed abbandonate queste inospite terre maledette da Dio. Chi segue questo appello, è con noi e riceve da S. M. lo czar ricco soccorso di danaro e cereali; chi però resta qui e non si porta nel nostro paese benedetto da Dio, quegli è contro noi e la maledizione del Signore lo coglierà, e lo perseguiterà per sempre l'ira del nostro czar.

Dato il 20 giugno (2 luglio) 1854.

Gortschakoff.

— Scrivono al *Corriere Italiano*, che nella Dobrudscha i russi manomisero ogni cosa nel modo più barbaro. Le comuni di Battadschi, Sitiskoi e Dautsche, a motivo delle loro simpatie pei turchi, dovettero pagare enormi somme; rase inoltre al suolo le località.

— Tormedi cosacchi, portando sulle picche il proclama che abbiamo sopra riferito, percorsero la Dobrudscha tutta maltrattando crudelmente quei bulgari che non consentivano a passare coi russi il Danubio.

Il comune di Kascimtschi uccise sino all'ultimo i dieci cosacchi che vi giunsero il giorno 5 con questo appello, ed i comuni vicini insorsero per respingere ed anche assalire, se era mestieri, la colonna russa che doveva recarsi a punire Kascimtschi; epperciò i russi furono costretti a sospendere per ora la punizione ed ogni disposizione coercitiva contro questi comuni renitenti; tanto più che si avvicinava Mehemet bascià col suo corpo di 25,000 uomini, che ormai si è spinto fino oltre Satibey.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 25 luglio.*

I casi di colera in Genova nel giorno 23 sommarono a cinquanta. I decessi a vent'otto.

I casi di malattia, avvenuti dopo la mezzanotte sino alle 3 pomeridiane di ieri furono venti.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Compiamo con vera soddisfazione al dovere di far noto che i reverendi chierici regolari ministri degl'infermi, coerenti allo scopo del loro nobile istituto, offerirono i loro servigi a questo Municipio per l'assistenza degli ammalati negli spedali temporari del colerosi oltre a quelli della città, offerendosi di più a chiamare da altre provincie maggior numero de'loro confratelli quanti ve ne fosse d'uopo. Cominciarono già a quest'ora l'opera loro nello spedale della Neve.

— *Parma, 22 luglio.* Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

In seguito di tentativi d'una sommossa manifestatisi questa mattina in Parma, a reprimere i quali il governo aveva già prese colla forza militare le necessarie disposizioni, sono stati pubblicati il proclama e l'ordine seguenti:

Cittadini,

I perpetui nemici dell'ordine, arruolando a sè una folla di gioventù illusa, hanno tentato ancora una volta di condurci all'anarchia ed al sovvertimento.

Non ha potuto frenarli il pensiero dei danni che per loro si recavano ad una popolazione buona e tranquilla; non le leggi di un governo mite; non il rispetto e l'amore che ispirano anche fra le nazioni più barbare una madre e un fanciullo.

Il ministero, informato dei perfidi loro disegni, aveva ingiunto alla forza militare di agire con energia per la pronta repressione del disordine. E la forza militare ha adempiuto degnamente la sua nobile e coraggiosa missione.

I rei saranno severamente puniti giusta le leggi dello stato d'assedio.

Ogni cittadino rientri immediatamente alla propria casa; qualunque assembramento per le strade in quest'oggi, anche di sole tre persone, sarà disciolto colla forza: il popolo tranquillo confidi nella fermezza e vigilanza del governo.

È proclamato lo stato d'assedio il più stretto sino a nuova disposizione.

Parma, 22 luglio 1854.

Enrico Salati. — Giuseppe Pallavicino. — Antonio Lombardini.

L'ispettore militare della Reale Gendarmeria
Ordina:

Che, tranne i villici de' contorni e i vetturali conosciuti venuti al mercato, nessun'altra delle persone che trovansi ora in città possa uscirne sino a nuovo ordine senza uno speciale permesso del Comandante della città e provincia;

Che, chiunque abbia nell'abitazione propria persone non aventi dimora abituale in città, debba farne immediatamente denuncia agli uffizi del Comando anzidetto, sotto le pene, in mancanza, comminate dalle leggi sullo stato d'assedio.

Che in questa notte siano posti i lumi alle finestre delle case, in modo che ne sia uno almeno per ogni quattro finestre, e nessuna casa ne manchi.

Parma, 22 luglio 1854.

C. Pides.

Francia. *Parigi*, 24 *luglio*. Leggiamo nel *Siècle*:

Si annunzia che la cifra totale dell'esercito di spedizione che s'imbarca a Boulogne sarà di 40,000 uomini. Pare certo che sarà occupata l'isola di Alaod e alcuni punti del Baltico. Tutto fa presumere che la Svezia in tal modo coperta non esiterà a dichiararsi apertamente per le potenze occidentali.

— Leggesi nel *Messager de Bayonne*:

Un dispaccio telegrafico, giunto il 18 a sera, ordina la formazione immediata di un campo a Biarritz. Uno squadrone delle guide lasciò Parigi ieri, e giunse la sera a Bordeaux. Facendo due o tre tappe al giorno, questo squadrone sarà qui nel tempo stesso che l'imperatore. Il 35 di linea fornirà due battaglioni al campo di Biarritz. Le guerriglioni di Pau, di Navarreux, di Saint-Jean-Pied-de-Port e di Dax verranno a Baiona a colmare il vuoto cagionato dalla partenza de' due terzi del 35 dalla nostra città. Quattro brigate di gendarmeria saranno stabilite a Biarritz.

— Già si annunzia, dice l'*Impartial* di Boulogne del 20, come assai prossima la partenza e l'imbarco d'una seconda divisione che farà parte del corpo di spedizione pel Baltico. Questa seconda divisione comprenderebbe i reggimenti che seguono: prima brigata, 8 battaglioni di cacciatori a piedi, 15 leggiero, 23 di linea; seconda brigata, 41 di linea e 56 di linea.

Belgio. *Bruxelles*, 21 *luglio*. Oggi si celebra in tutto il regno il 23 anniversario dell'inaugurazione di S. M. Leopoldo I, re dei belgi.

In questo giorno il re ha pubblicato due decreti, coi quali S. A. R. il duca di Brabante è nominato colonnello di fanteria, e S. A. R. il conte di Fiandra è nominato colonnello di cavalleria.

Spagna. Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie di Madrid:

Notizie di Madrid, in data del 19 luglio, annunziano che la tranquillità non vi era ancora ristabilita. La regina aveva formato un gabinetto sotto la presidenza del duca di Rivas (*V. Gazzetta di ieri*). Si parlava di uno scontro che sarebbe avvenuto vicino a Granata tra le truppe di O'Donnell e quelle del generale Blaser.

— Si legge nella *Patrie* del 22 corrente luglio:

Si assicura che sono pervenuti oggi dispacci da Madrid.

Lo stato delle cose continuava ad esservi grave. Pare tuttavia che ai sollevati non sia riuscito d'impadronirsi del palazzo della regina, che era energicamente difeso da alcuni reggimenti rimasti fedeli.

Inghilterra. *Londra*, 21 *luglio*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 20 luglio, le prossime domande di crediti del governo inglese per la continuazione della guerra dettero luogo ad un incidente di cui il *Morning-Post* rende conto nel modo che segue:

« *Il signor Disraeli* chiede quando e in qual modo si avrà a deliberare sul credito supplementare, relativo alla guerra, e se il governo di S. M. si proponga di deporre sul tavolo presidenziale un documento qualunque a questo proposito.

Lord John Russell risponde credere egli che un messaggio di S. M., relativo a questo oggetto, sarà indirizzato alla Camera venerdì o lunedì al più tardi; e, in seguito a questo messaggio (aggiunse il nobile lord) mi propongo di domandare un credito secondo la forma usata in tempo di guerra. Il credito sarà domandato lunedì e sarà di 3 milioni di l. st. La valutazione de' singoli articoli sarebbe stata deposta domani; ma ora ch'io ho indicata la somma, è inutile di deporre verun documento sul tavolo presidenziale. Io proporrò semplicemente che siano votati 3 milioni per la guerra.

In risposta ad una questione che mi fu indirizzata alcuni giorni fa a proposito del bilancio, farò osservare che i voti del Parlamento a questo riguardo sono sufficienti, e che sarebbe, per conseguenza, inutile di domandargliene degli altri.

Il sig. Disraeli. Il messaggio verrà dunque lunedì?

Lord J. Russell. Lunedì forse, ma io spero che sarà domani.

Il sig. Disraeli. La Camera delibererà, lunedì, intorno al messaggio?

Lord J. Russell. Sì, lunedì indubitatamente.

Il sig. Disraeli. All'aprirsi della seduta?

Lord John Russell. Sì. »

— Il messaggio annunziato da lord John Russell fu comunicato alla Camera dei lords, seduta del 21 luglio dal conte d'Aberdeen: esso è concepito nei seguenti termini:

« Victoria, regina

Sua Maestà, giudicando convenevole di provvedere alle spese addizionali che sono la conseguenza della guerra, nella quale S. M. è impegnata contro l'imperatore di Russia, fa assegnamento sull'affezione della Camera dei lords e sul suo concorso pei provvedimenti che sarà necessario di prendere per questa cagione. »

Dietro mozione di lord Aberdeen fu deciso che la Camera avrebbe deliberato lunedì (24) sopra questo messaggio.

Lord Harrington avendo poi chiesto se sia vero che lord Westmoreland sia stato autorizzato a dichiarare al gabinetto di Vienna che ai polacchi, sudditi dello czar, non sarebbe permesso di combattere sotto la bandiera degli alleati, lord Aberdeen, nell'assenza di lord Clarendon, rispose:

« Credo poter affermare che nessuna istruzione è stata indirizzata a lord Westmoreland per dirgli che i sudditi polacchi dello czar non sarebbero ammessi a prendere servizio nelle armate alleate. È il comandante in capo che deve decidere se quelli che abbandonano il servizio d'un altro Stato debbono essere ammessi tra le file dei nostri soldati. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla stessa Camera, seguito e fine della seduta del 20, non furono discusse se non quistioni di sola importanza locale.

Alemagna. *Vienna*, 21 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'imp. ambasciatore russo, principe de Gortschakoff, ebbe sabbato decorso e l'altro ieri delle conferenze col ministro degli esteri, conte Buol Schauenstein. Anche col r. ambasciatore inglese, lord Westmoreland, e l'imp. ambasciatore francese, sig. de Bourqueney, ebbe il ministro conte Buol in questi ultimi giorni ripetute conferenze.

— Lo stesso giornale dice che il colonnello di Manteuffel partirà da Vienna per Monaco a fine di riferire l'esito della sua missione al re di Prussia, il quale è atteso a Monaco nella prossima settimana.

— *Berlino*, 22 *luglio*. Il *Morning-Chronicle* reca il seguente dispaccio:

« È stato testè deliberato l'acquisto dei cavalli necessarii al mobilizzamento dell'esercito. La cavalleria e l'artiglieria saranno quanto prima portate al loro effettivo di guerra. »

Russia. Si legge nella *Patrie*:

Si hanno notizie di Barosund del 15 luglio. Le squadre unite erano sempre ancorate; trovavansi in buono stato. I casi di disenteria, prodotti dall'abuso delle acque della Newa, e di cui i giornali inglesi parlarono in modo esagerato, erano scomparsi.

Turchia. Scrivono alla *Patrie* da Varna, in data del 10 luglio, che Omer bascià aveva lasciato il campo inglese per ritornare a Sciumla. Quanto a Giurgevo, non era più seguito alcun fatto dopo il combattimento in cui i russi erano stati respinti. La piazza era validamente fortificata, ed eccellente era lo stato delle truppe.

— Il *Morning-Chronicle* ha ricevuto, per via di Malta, il seguente dispaccio, in data di Costantinopoli 10 luglio, che noi riproduciamo con riserva:

« Il capitano Parker, del *Fire-Brand*, fu ucciso dal nemico a Sulina.

Cinque greci tentarono di uccidere lord Raglan il 2 luglio. Uno di essi, quello che fece fuoco, fu impiccato: gli altri furono battuti colle verghe. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 25 *luglio.*

Madrid era tranquilla il 22. Il generale Evaristo San Miguel fu nominato ministro della guerra. Fu riposta in vigore la legge municipale del 1834. Fu convocato al reale palazzo il corpo diplomatico.

Il giornale la *Nacion* annunzia che il generale Blaser si è rifugiato in Portogallo.

Abbas bascià, vicerè d'Egitto, morì il 14 di apoplessia.

Said bascià prese le redini del governo, ed ha ricevuto i complimenti dei consoli.

Il corpo di spedizione è arrivato nel gran Belt.

Il generale Baraguay-d'Hilliers è atteso a Copenaghen.

Trieste, 25 *luglio.*

Bombay, 20 *giugno*. Il battello a vapore inglese, il *Douro*, ha investito facendo il viaggio a Singapore. Il carico soffrì avarie; i passaggieri si salvarono.

Due fregate russe sono state vedute a Rhio; i vascelli inglesi le andavano perseguitando.

Un corpo di volontarii è stato formato ad Hong-Kong. Gl'insorti cinesi hanno toccata una disfatta.

Alessandria. Said bascià ha scelto a residenza Alessandria. Gli abissinii hanno invaso Taka.

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Moaviso al N. 4, e di Po al N. 46, rimane dal giorno 22 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi otto . . . . . L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 luglio 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi. — Corso autentico.*

25 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 84 50
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 83 83
1334 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 985

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 392 50
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 510 508 in liq. 510 p. 29 luglio 510 509 p. 31 id.
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 470
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 455 p. 31 luglio
C. della m. in c. 455 in liq. 452 452 p. 31 luglio 455 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 257
C. della matt. in c. 235

Borsa di Parigi, del 24 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	70 95 70 80
Id . . . 4 1/2 0/0	» »	97 50 94 65
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	83 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 »	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Giorgio Sullivan.*

www.internetculturale.it

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Atteso lo sviluppo ognora crescente delle sue operazioni, sentito l'avviso del consiglio di sorveglianza, la Direzione ha fissato di domandare il versamento del terzo quinto scaduto sino col 10 del passato gennaio, ponendo fin d'ora il termine perentorio al 15 del prossimo agosto.

I versamenti si faranno, come per lo passato, in Torino, alla Cassa della Direzione Generale, via della Madonna degli Angeli, num. 9; in Genova, alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

I possessori di azioni liberate potranno presentarsi dal 1° di agosto alla Cassa della Direzione in Torino, per ricevere il dividendo come venne stabilito dalla riunione generale del 22 scorso maggio.

I possessori di azioni non liberate avranno diritto fin d'ora di ritenere franchi 6 per azione su questo terzo versamento.

Torino, il 22 luglio 1854.

LUIGI CROCHÉ E COMP.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione, avendo deliberato nella sua seduta del 14 dell'andante luglio chiedere il pagamento dell'ultimo *decimo*, stante l'apertura della strada all'esercizio, fissata pel 27 pur corrente mese, li signori Azionisti sono invitati ad eseguire questo versamento nella cassa della Società, presso la Ditta Giuseppe Malan e Comp., via S. Filippo, num. 14, dal 1° sino al 10 agosto prossimo.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **9.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 4, 60 e 74, rappresentanti le **Sorgenti della Toce, Acqui** e **Savona.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de'RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

SOCIETÀ PIO-FILARMONICA
DI TORINO.

La Commissione eletta dall'adunanza generale del 25 giugno p. p., all'uopo di procedere alla revisione dello Statuto fondamentale della Società, avendo ricusato di accettare il mandato, il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto perchè ciò si effettui nel più breve tempo possibile, ed intanto, mentre partecipa ai singoli signori Socii questa determinazione, li invita a voler fare pervenire fra tutto il 31 corrente, alla segreteria della Società stabilita in via S. Tommaso, num. 4, piano 1°, quelle osservazioni che ognuno d'essi crederà più convenienti per illuminare i revisori intorno ai veri bisogni della Società.

Torino, il 24 luglio 1854.

Il Presidente C. DE-VIRY.

COMUNE DI BURIASCO

Desiderandosi un Medico-Chirurgo per l'assistenza dei poveri locali, coll'annuo stipendio di L. 500, s'invitano gli aspiranti di dirigere al sig. Sindaco le loro domande, corredate degli opportuni documenti, nel più breve termine.

COMUNE DI MOMBELLO
Provincia di Casale

Si cerca un maestro di 1ª *elementare* pel prossimo anno scolastico, che sia sacerdote: lo stipendio è di L. 600 oltre ad un legato per l'obbligo di una messa festiva. — Dirigersi al Sindaco di detto comune.

VINO DI NUOVA INVENZIONE

Etere enantico in polvere per fabbricare 50 litri di vino, prezzo della scatola di 150 grammi L. 2. — Polvere per fabbricare (*senza vino*) 50 litri di Vermouth, la scatola di 150 grammi L. 2. — Polvere di Moscadello per fabbricare 50 litri di vino, la scatola di 75 grammi L. 1. — Tutte le ricette e istruzioni si danno *gratis.*

Deposito generale dal sig. Gargano Michele, legatore da libri, in via dei Due Buoi, n. 10.

COBETTO Andrea, da Pavone (prov. d'Ivrea) fa noto che egli non tiene per valido qualsiasi contratto di suo figlio Francesco, nè riconosce, nè paga alcun debito a passività del medesimo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO di campagna, ricostrutto a nuovo, di 10 camere, anche con scuderia e rimessa, e folto giardino inglese, attiguo alla cascina detta *La Colomba*, strada di Rivoli, rimpetto alla parrocchia di Pozzo di Strada.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due signorili ALLOGGI, uno con scala privata, di 10 e 12 camere con palchetti, verso via, scuderie e rimesse, nella nuova casa, via dell'Ospedale, in faccia al n. 31.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Impiego da Cassiere, con buono stipendio, mediante cauzione. — Dirigersi al caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, al 2° piano.

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
Fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
Approvata nei Regi Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

AVVISO

Si prevengono i signori associati, che il termine di tolleranza pel pagamento dei versamenti, scaduti il giorno primo di questo mese, scade col 31 del mese stesso, per cui dal primo agosto prossimo in poi non si riceveranno altri pagamenti se non saranno accompagnati dal relativo supplemento di ritardo.

Torino, il 15 luglio 1854.

Il Procuratore speciale
della Compagnia Amministratrice
GIO. PIOLTI Ing.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

PELLEGRINAGGIO IN ITALIA
CANTI III
di **ALESSANDRO GORENI**

Un volume in-12 — L. 3.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Trovandosi vacante la cattedra di maestro della 2.ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare, prima dello spirare del corrente luglio, la loro dimanda corredata delle volute carte.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio, e gli aspiranti debbono rivestire la qualità di sacerdoti, essendovi fra le altre obbligazioni annessa quella di celebrare la messa nei giorni festivi ad ora determinata.

Il Sindaco BURIDANI.

TORRERO GIO. BATT.

Tiene un grande Magazzino di mobili in legno rustico d'ogni genere per uso di campagna, a modicissimi prezzi, in Borgonuovo, via della Chiesa, num. 8, casa Cavallotto, Torino.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe ordinarie, non contiene mercurio, nè altra sostanza pericolosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per issradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, meritreche, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: acciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina	Ossa infiammazione delle tonsille	Gotta
Apoplessia		Idropisia
Asma		Indigestione
Coliche		Indebolimento
Consunzione		Infiammaz. in generale
Costipazione		Irregolarità de'mestrui
Debolezza prodotta da qualunque causa		Itterizia
Dissenteria		Lombaggine
Emorroidi		Macchie sulla pelle
Febbri intermittenti,		Malattie del fegato
—	terzane	— bilinose
—	quartane	— degl'intestini
—	di qualunque specie	— veneree
		Mal caduco

Mal di capo	
— di gola	
— di pietra	
Renella	
Reumatismo	
Risipola	
Ritenzione d'orina	
Scrofole	
Sintomi secondarii	
Spina ventosa	
Trechio doloroso	
Tumori in generale	
Ulcere	
Vermi di qualunque specie	

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand* Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante i modi di servirsene

Deposito in Torino presso li fratelli Fresia, di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.°

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che si recherà alla prossima fiera di Novara, con circa num. 50 Cavalli delle migliori razze del Meklemburgo, di Prussia, crocati inglesi ed inglesi, da carrozza a doppio uso, e dei distinti da sella.

Saranno visibili nelle scuderie del Quartier piccolo di cavalleria, via della Caserma Perone.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall'articolo 12 dello Statuto Sociale.

2. Che, questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, banchieri, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta bancaria *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all'ufficio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente
VISCONTI.

Il Segretario
AVV. G. RAGGI.

SCADENZA DI FATALI

Negli incanti tenutisi avanti il notaio sottoscritto per la vendita di case e beni situati sui territorii di Barbania e di Vauda di Front, di ragione dell'eredità del cavaliere Bernardino Drovetti, già console generale di Francia in Egitto, di cui nell'avviso d'asta del 12 giugno prossimo passato, venne deliberato sotto l'11 corrente luglio il lotto 1° consistente in un *corpo di casa civile con adiacenze e piccoli giardini*, in Barbania, pel prezzo di L. 3525.

Il termine fatale per l'aumento permesso dalla legge sullo stesso prezzo è fissato in giorni 20, e scadrà al mezzogiorno del 31 pure corrente mese.

Torino, il 20 luglio 1854.

Notaio Cerale.

FALLIMENTO
di Caumont Andrea, negoziante in chincaglierie in Torino.

Si avvisano li creditori di detto fallito, a comparire il 4 del prossimo mese di agosto ed alle ore 9 antimeridiane avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala del magistrato del Consolato, per deliberare sulla surrogazione del sindaco avv. Brignone Edoardo, deceduto in questi ultimi giorni.

Torino, il 24 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Ghiano avanti questo tribunale di prima cognizione, sopra una casa composta di scuderia o stalla con camera sovrastante, propria di Gio. Battista Arpino, ed ora posseduta da Giuseppe Busso, posta nel recinto di Vigna, venne fissata l'udienza pubblica del 16 prossimo agosto pel primo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 200, offerto dall'instante, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 22 luglio 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Ad istanza della comunità di Maniglia, contro Giovanni Pietro Burale di detto luogo, ora assente da questi Regi Stati, debitore, e Daniele Pons di Perrero, terzo possessore, si procederà nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza delli nove prossimo mese di agosto, al secondo incanto e deliberamento di varie pezze stabili, composte di caseggi, orti, prati, campi e rocche, di ett. 2 82 (giorn. 7 42 7), situate nel territorio di Maniglia, in un sol lotto, sul prezzo di lire 500 dall'instante offerto, ed alle condizioni apparenti nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 20 luglio 1854.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città delli 9 prossimo mese di agosto avrà luogo il secondo incanto e deliberamento di una casa, corte, orto e prati, di are 19 38, situati nel territorio di Cavour, cantone di Gemerello, regione Pagliero, segnati in mappa ai numeri 2436, 2437, 2438 e 2439, stati espropriati, ad istanza di Chiaffredo Caffaro di Cavour, a Giuseppe Antonio Rolando, residente a Perosa, in un sol lotto, sul prezzo di lire 400 dall'instante offerto, ed alle condizioni risultanti dal bando venale.

Pinerolo, il 20 luglio 1854.

Filippi sost. Signoretti.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 175 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 26 LUGLIO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti firmati nell'udienza del 12 luglio corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale del Controllo Generale:

Crosa Raimondo, controllore assistente, nominato controllore;
Valle Giovanni e Deguidi Michele, scrivani, nominati assistenti controllori;
Anglesio Alberto, Cervini avv. Alberto, Galateri conte ed avv. Annibale, e Maina Alessandro, volontari, nominati scrivani.

Con R. Elenco del 12 luglio corrente, e con Decreti Ministeriali del 16 stesso mese, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Briano Gio. Battista, ispettore, nominato esattore, e destinato a Nizza;
Gattico Giuseppe, verificatore, nominato id., e destinato a Pavone;
Boymond Apollonio, id., nominato id., e destinato ad Abondance;
Galeazzi Gaspare Francesco, scrivano nell'Amministrazione del Debito Pubblico, nominato id., e destinato a Fiano;
Simondi Gio. Battista, volontario, nominato id., e destinato a Susa;
Rossi dott. Luigi, id., nominato id., e destinato a Donnaz;
Sollier Giuseppe Alberto, id., nominato id., e destinato a S. Gervais;
Buggino Baldassare, id., nominato id., e destinato a Orani;
Testanera Giovanni, id., nominato id., e destinato a Calangianus;
Jourdain Luigi, esattore del mandamento d'Aime, trasferito a quello di Thones;
Bussone Celestino, id. di Bourg S. Maurice, id. ad Aime;
Barberis Ferdinando, id. di Thones, id. a Bourg S. Maurice;
Gallia Giuseppe, id. di Pavone, id. ad Azeglio;
Decaroli Giorgio, id. di Fiano, id. a Villanova Mondovì;
Bouchanzy Stefano, id. a Chiusa, id. a Barbania;
Baude Satta Giuseppe, id. d'Orani, id. a Quarto;
Versini Michele, id. di Tiesi, id. a Bonorva;
Spano Pietro, id. di Calangianus, id. a Tiesi.

Con R. Decreto del 16 luglio corrente, Giuseppe Guigonis, commesso nella Dogana principale di Genova, venne, dietro sua domanda, collocato in aspettativa senza stipendio.

S. M., in udienza del 20 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Ardy avv. Gioffredo, giudice del mandamento d'Oulx, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda, per motivi di salute;
Carlevero-Grognardo, avv. Angelo, nominato a vice-giudice del mandamento di Pontestura;
Deangelis avv. Pasquale, id. di Domodossola.

Con R. Decreti del 20 luglio corrente, Gava Domenico e Musso Giacomo, uscieri presso il Ministero delle Finanze, furono collocati a riposo per riduzione di personale, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione loro competente a termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore.

S. M., con Decreti del 30 giugno e 23 volgente, ha fatto le seguenti disposizioni di personale nel Genio Civile:

Valsecchi Pasquale, allievo ingegnere soprannumerario, promosso allievo ingegnere effettivo;
Prato cav. Pietro, ispettore onorario ed ingegnere capo di prima classe, applicato straordinariamente con voce deliberativa al Congresso permanente d'acque e strade;
Brizio Giuseppe, ingegnere di seconda classe addetto al servizio di costruzione delle stradeferrate, destinato al servizio ordinario d'acque e strade.

Appendice

USI E COSTUMI

LA RUSSIA DAL SECOLO X AL XIX

(Continuazione, vedi num 172, 174)

Sommario.

Gineceo — A' paesani è vietato il possedere — Giustizia mercenaria — La donna che uccide il marito è sepolta viva — Case private — Commercio — Titoli — Armi — Continua la preponderanza del clero — Ignoranza e superstizione — I preti non hanno diritto di predicare — Usi domestici — Vestimenta — Lo czar trecconi — Si allenta la schiavitù delle donne — Chi bastona ama — Abuso de' liquori e libertinaggio — Aggressioni notturne — Niuno streghi il sovrano.

III.

Ne' tre secoli decorsi fra il 1300 e il 1600, il germe della civilizzazione orientale soppiantò quasi affatto in Russia lo spirito slavo ossia scandinavo, e messovi ferme radici, propagossi libero e potente.

Allora, come in Oriente, fu introdotta anco nella Russia la clausura delle donne, accrescendone più rigorosamente, più tirannicamente la sorveglianza; la potestà paterna non ebbe limiti, e vieppiù misera venne fatta la condizione de' paesani, a' quali era vietato il possedere ancorchè non fossero schiavi.

Quanto alla servitù personale, pare si conservasse quale era nel secolo decimo: non avvansi per veri schiavi che i prigionieri di guerra e quelli venduti dai Cosacchi e dai Tartari, i quali tutti poi racquistavano la libertà morto che fosse il padrone.

I mercatanti godevano tuttavia di grandi privilegi, costituivano nello Stato una corporazione particolare, e aveano voto nelle grandi assemblee della nazione.

Le adunanze pubbliche, l'autorità dei vecchi e gli esercizi ginnastici della gioventù davano in certo modo alle popolazioni russe il carattere degli antichi Greci e Romani. Erano avanzi di remote costumanze e una prova eziandio della primitiva libertà della nazione.

Vigeva tuttavia il duello giudiziario, fuor del quale ogni singolar tenzone era totalmente ignota ai Russi, come il punto d'onore che la cagiona.

La giustizia non era punto gratuita; il litigante pagava il proprio giudice, e così la corruzione prevaleva ne' tribunali.

Come ne' tempi precedenti, il debitore insolvibile diventava schiavo del creditore.

La moglie che avesse ucciso il marito veniva sepolta viva fino alla testa e condannata ad aspettare in tale stato la morte. L'atrocità di cosiffatto supplizio lascierebbe sospettare che la donna si vendicasse talvolta con l'assassinio de' brutali trattamenti cui la sottometteva il marito.

Dura molto e misera continuava ad essere la vita materiale; dappoichè, ove si eccettui una specie di lusso selvaggio spiegato dai grandi, ignoravasi affatto qualunque agiatezza, perfino ne' costoro palazzi. Cattive, meschine erano le abitazioni, tutte di legno, e costrutte più per riparare dal freddo che per dilettare l'occhio con la simmetrica eleganza delle proporzioni: certi vani a foggia di feritoie tenevano in esse il luogo delle finestre; intorno alle stanze correvano alcune panche infisse nel muro, e queste unicamente erano le sedie che pur usavansi alla corte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 luglio.*

Liste Elettorali Politiche

IL SINDACO

DELLA CITTA' DI TORINO

Nel soddisfare all'incarico avuto dall'Ufficio d'Intendenza Generale di questa divisione amministrativa, col rendere di pubblica ragione il seguente Decreto, partecipa in pari tempo a tutti coloro che hanno presentato documenti per la loro iscrizione nelle Liste Elettorali Politiche, che dessi trovansi restituibili nell'apposito Ufficio, situato al secondo piano del Palazzo Civico, cortile detto del *Butirro*.

R. INTENDENZA GENERALE DI TORINO.

L'Intendente Generale della Divisione Amministrativa di Torino.

Vedute nuovamente le Liste degli Elettori Politici della Città di Torino pel corrente anno insieme al Decreto di questo Generale Ufficio in data 9 corrente mese, debitamente pubblicate a termini dell'art. 45 della legge 17 marzo 1848 alla porta esterna dell'uffizio e dell'albo pretorio della città, come consta da relativo certificato di pubblicazione, col quale Decreto si fece luogo all'instata inscrizione nelle Liste delli signori avvocato Villanis, sacerdote Tommaso Giordana, e Piossasco d'Ajrasca cav. Policarpo, e vennero dichiarate inammessibili le domande dei RR. PP. dell'Oratorio di San Filippo Neri, di Giuseppe Borel, Marchina Giuseppe, Calandra Davide e Beraudo di Pralormo cav. Eugenio, in vista dei motivi, per quanto riguarda alli RR. Padri ed al sig. Borel accennati nel detto Decreto, e per gli altri, pei motivi accennati nella colonna di osservazioni del Consiglio Comunale di Torino nell'Elenco N. 9, annesso alle Liste.

Ritenuto che, nel termine prescritto dall'art. 48 di detta legge, non si sarebbero presentati nè a questo Generale Uffizio nè all'Amministrazione centrale altri reclami;

Avuto il parere conforme del Consiglio d'Intendenza;

In virtù della facoltà conferitagli dall'art. 53;

Decreta:

Sono definitivamente approvate le Liste degli Elettori Politici della Città di Torino per l'anno 1854, si e come vennero deliberate dal Consiglio Centrale, oltre le cancellazioni e le inscrizioni degl'individui di cui nel sovra citato Decreto, incaricando il signor Sindaco di far procedere all'eseguimento degli ulteriori incumbenti prescritti dallo stesso art. 53.

Torino, il 19 luglio 1854.

Per l'Intendente Generale
RADICATI.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 23 luglio 1854.

Il Sindaco Notta.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 21 luglio 1854.

Si legge ed approva il processo verbale della precedente adunanza del 14 luglio corrente.

Il vice-presidente si fa un grato dovere d'informare la Camera di avere ricevuto, in tale sua qualità, dal signor Ministro dei Lavori Pubblici, un grazioso invito per recarsi alla Spezia ad assistere al distendimento del filo elettrico che deve collegare questi Stati coll'Algeria, e di aver visto, in simile cortese tratto, un omaggio di ben meritata considerazione, renduto alla Camera stessa.

Non fu possibile al riferente di accettar lo invito, principalmente per la riunione fissata a questa sera stessa.

La R. Camera gode del ricevuto nuovo atto di distinzione e ne fa i suoi ringraziamenti.

Si presenta un esemplare delle medaglie in argento, state coniate in occasione della Esposizione aperta in Genova per l'inaugurazione della stradaferrata nazionale, offerta dalla Direzione dell'Esposizione.

La R. Camera gradisce il dono, e prega il sig. vicepresidente di porgerne i più vivi ringraziamenti.

Si comunica una dichiarazione consegnata nel giorno istesso alla Segreteria dal sig. Luisia, per cui esso rinuncia al suo posto di sensale.

La R. Camera ne dà atto, ma, conscia che il Parlamento ha votato una legge sulla condizione dei sensali, rimanda alla prossima altra sua riunione il deliberare in riguardo al posto così rimasto vacante.

Si fanno da speciali commissioni i rapporti alle medesime affidati su di parecchie domande di privilegio, sul merito delle quali la R. Camera era stata invitata dal Ministero ad emettere il suo ragionato parere.

Fatta su ciascuna domanda attenta discussione, si viene ad unanime determinazione di dichiarare che pare conveniente:

Siano concessi i privilegi chiesti dai signori:

Roatis e Piglia coniugi, di Torino, per la fabbricazione e vendita di una bevanda alcoolina;

Mulkay Nicola, di Bruxelles, per un apparecchio di perfezionamento alle caldaie delle macchine a vapore;

Le Roux, di Parigi, per un metodo di estrarre il gaz illuminante dalla legna e dalla torba coll'uso dei proposti apparecchi;

Curti, Picciotto e Comp. (casa commerciale stabilita in Londra), per un nuovo metodo di lavorare il lino, la canapa, non che tutte le materie filamentose di tali specie di vegetali;

Auger, di Marsiglia, per i suoi apparecchi (*scourtins*) atti alla estrazione dell'olio dai semi oleosi;

Maneglia, di Torino, pel suo sistema di sospensione e trazione dei veicoli sulle stradeferrate;

Gill, di Marsalla (Sicilia), per apparecchi distillatori perfezionati.

Sia anche concessa la estensione dei già ottenuti privilegi, chiesta dai signori:

Paganotto, residente a Torino, cessionario dei signori Nicolini e Drever, ai miglioramenti arrecati alla sega locomobile a vapore;

Perelli-Ercolini fratelli, da Milano, ad un nuovo trattamento dell'agave ossia *caspus*, detta volgarmente *pitta* o *spada*, ad oggetto di ricavarne una seta vegetale atta ad essere filata e tessuta.

Sia rimandata ad altra adunanza, per potere conseguire, nel frattempo le nozioni ancora mancanti, la discussione sulla domanda di privilegio dei signori:

Bouveyron e Pons, per un telaio da velluto, atto a fabbricarne due pezze ad un tempo;

Briola ingegneri padre e figlio, per la fondazione di un *Ecarissage*, ossia stabilimento ove trarre partito del cadaveri delle bestie, unito ad una mutua assicurazione sulla mortalità del bestiame.

E sia infine rigettata la domanda del sig. Pastor per la introduzione di un nuovo genere di locomotive flessibili, secondo il sistema Engesth, perchè, giusta la deliberazione precedentemente presa per massima, non dovrebbe emanare privilegi per i semplici introdottori di macchine altrove conosciute e poste in commercio, od anche solo in esercizio reso di pubblica cognizione.

È sciolta l'adunanza.

ESAME DI CONCORSO

per l'ammessione nel Corpo Sanitario militare dell'armata di terra.

Essendo vacanti nel Corpo Sanitario militare di terra tre posti di medico di battaglione di seconda classe, s'invitano tutti i signori medico-chirurghi i quali desiderassero prendere parte all'esame di concorso che a tal fine s'aprirà ai 15 del prossimo mese d'agosto in Torino ed innanzi al Consiglio Superiore militare di sanità, a volersi presentare all'ufficio di detto Consiglio dalle ore 10 alle 12 del giorno 14 dello stesso mese d'agosto, dove oltre alla rispettiva domanda d'ammessione, dovranno produrre titoli comprovanti aver essi i seguenti requisiti:

1. D'essere laureati in medicina e chirurgia in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuta la conferma di laurea o la facoltà d'esercire la medicina e la chirurgia nei Regi Stati;
2. Di non oltrepassare il 30 anno d'età;
3. D'essere celibi;

I forestieri v'importavano oro ed argento greggi od in verghe, drappi, stoffe di seta, velluti, perle, gioie, e in particolar modo una quantità di piccioli oggetti da cui ritraevano grande profitto. Per contro esportavano dalla Russia pelli e cera per la Germania; cuoio per la Polonia e la Turchia; selle, briglie, tessuti di lana e di filo, cuoio e chincaglierie pei Tartari, a' quali però non potevano, per severissima legge, vendere armi.

In quel tempo i Russi non conoscevano i titoli ereditarii di conte e barone, che adottarono poi sotto Pietro I. Distinguevano bensì tre classi di persone, cioè principi, alta nobiltà e piccola nobiltà. Il titolo di *kniaz*, ossia principe, fu per lunga pezza dato solamente ai discendenti di Rurico, loro primo sovrano, ma poi si concedette anche ai principi tartari convertiti al cristianesimo.

Le armi usuali de' Russi erano l'arco, il giavellotto, l'azza, la clava, la lancia, l'elmo e la maglia. Anteriormente ad Ivanovic', presso loro non facevasi gran conto della fanteria. Essi, del resto, erano valorosi soldati, e l'imparzialità della storia smentisce l'asserzione di Lévesque, cioè che pari alla impetuosità dell'assalire avessero la facilità del recedere.

Si avvicina ora l'epoca di Pietro il Grande. Nel secolo diciassettesimo la società politica e civile era quasi la stessa in tutti i paesi d'Europa. Si negli usi e sì ne' costumi v'avea dovunque una tal quale uniformità. Precettrice di leziosaggini era allora la Francia, come la Spagna nel secolo precedente; ma dalla voga predominante nulla ritraeva la Russia, perchè mancante affatto di relazioni con quel regno.

L'aristocrazia clericale conservava tuttavia l'antica influenza: i metropoliti ed i vescovi erano sempre consultati pei primi nelle faccende temporali, il perchè nelle pubbli-

www.internetculturale.it

4. D'avere l'attitudine fisica al militare servizio; al qual effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso consiglio.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un ora per ciaschedun candidato, il quale sarà interrogato su le seguenti materie:

I. Su l'anatomia e la fisiologia.

II. Su la patologia speciale medico-chirurgica, particolarmente:

1. Su le febbri;
2. Su le infiammazioni;
3. Su le emorragie spontanee e traumatiche;
4. Su gli esantemi e le impetigini;
5. Su le fratture;
6. Su le lussazioni e le ernie.

Torino, addì 26 luglio 1854.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Condotta della stazione di posta-cavalli in Susa.

Avviso d'asta.

Il giorno 8 del mese di agosto p. v., alle ore dieci di mattina in Torino, nanti il sig. Direttore Generale delle Poste, sarà proceduto, per mezzo di pubblici incanti, al deliberamento della condotta della stazione di posta cavalli in Susa, per anni due e mesi sei, cominciando dal 1 del p. v. ottobre, e così a tutto marzo 1857, a favore di chi farà una migliore offerta in diminuzione dell'annua somma di L. 300 a corrispondersi dall'Amministrazione al deliberatario per cadono de'dodici cavalli d'obbligo, in diminuzione cioè dell'annua complessa somma di L. 3600.

Ogni offerta in diminuzione non potrà essere inferiore a L. 10 sull'insieme del prezzo di base per gl'incanti, cioè sull'anzidetta complessa somma di L. 3600.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino presso la Direzione Generale delle Poste, ed in Susa presso l'Ufficio di Posta.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare la somma di L. 100 presso la Direzione Generale delle Poste, la quale somma sarà restituita, seduta stante, a chi non si sarà reso deliberatario, ed al deliberatario quando ne sarà approvato l'atto di sottomissione con cauzione.

Il termine utile per la presentazione d'offerta di diminuzione non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento sarà di giorni 15, e scadrà perciò al suonare delle ore 12 meridiane del 23 agosto detto.

Le spese dell'atto di sottomissione con cauzione, e delle relative copie, e quelle di carta bollata per gli atti d'incanto, saranno a carico del deliberatario.

Torino, il 21 di luglio 1854.

Il Direttore Principale
SISMONDA.

FATTI DIVERSI

METEORA LUMINOSA, *apparsa in Torino sabbato 22 luglio, quando tramontava il sole.* — Molte fra le persone che scendevano in Piazza Vittorio, nell'ora indicata, si arrestavano a riguardare la notevolissima meteora, che, dal punto contrario diametralmente all'occidente del detto giorno, era distesa per gran parte del cielo.

Consisteva essa in una irradiazione rossigna, che parve partire di là della collina, e, particolarmente per quelli che osservavano dalla suindicata piazza, aver il centro in fine della linea che poteva immaginarsi drizzata sotto il casino a levante della Villa della Regina, e rassomigliava alla emissione di molti fasci di raggi più o meno larghi, quali soventi son veduti, quando il sole è prossimo all'orizzonte, spirare dagli interstizi di nuvole raggruppate. Il notato colore indebolivasi come cresceva la distanza dall'immaginato punto di effusione; la lunghezza inoltrava alla parte più alta del cielo, e l'angolo formato dall'insieme dei fasci, poteva computarsi di 150°.

Nella parte opposta l'atmosfera meglio trasparivа, i vapori essendovi raccolti in molte nuvolette, grigie le inferiori, rossigne le superiori; quindi non si potea discernere che qualche leggiera traccia di simili fasci di luce.

Ragione di siffatta apparenza nel cielo orientale lo immaginai questa sola, che la radiazione rossa del sole in linee divergenti, incontrando in questa parte una maggior copia di vapori, come provava la torbidezza dell'aria, vi patisse una rifrazione, simile a quella che causano le lenti convesse, e modificandosi la divergenza in convergenza, i raggi spiegati prima a ventaglio si obliquassero in modo contrario e si volgessero al concorso ed alla riunione; onde era l'apparenza o il fenomeno che tutti riguardarono con quella ammirazione, che si manifesta a' naturali spettacoli poco frequenti.

Se il colore era più carico ne' fasci rifranti prossimamente all'orizzonte, che nelle parti superiori, è ovvio che doveva così avvenire per la differente densità de' vapori; come, per la contraria condizione del cielo occidentale, i fasci luminosi si rendevano visibili solamente dove toccavano le nuvolette più in alto sospese, che ne restavano tinte.

Essendo rimasto a vedere come andrebbe a finire, osservai spegnersi quel rossore prima ne' fasci della parte settentrionale, poscia in quelli della meridionale; confondersi i minori e aderire ai maggiori, e questi restare ancora visibili, quando ancora dietro di essi la stella di Giove cominciava a brillare de' suoi vivacissimi raggi.

Nel giorno seguente lo stato atmosferico all'ora del tramonto non essendo molto dissimile, che era stato nell'ieri, si ripetè il fenomeno, sebbene meno sentitamente.

V. A.

INDUSTRIA NAZIONALE. — Le fabbriche delle perle di vetro in Venezia fanno costruire in comune quattro navi, parte per animare la navigazione in generale, e parte per avviare un commercio diretto delle loro manifatture con lontani paesi. La prima di queste navi, *Industria di Venezia*, fu già varata; le altre seguiranno in breve.

ESTERO. — Il *Jour. de Constantinople* del 9 annunzia che la fregata sarda *Euridice*, comandata dal capitano di vascello, marchese Ceva di Nucetto, è entrata in quel porto il 3 del mese. Dopo i saluti d'uso al porto ed all'ammiraglio della flotta ottomana, non meno che al contr'ammiraglio inglese Boxer, saluti che furono restituiti colpo per colpo, l'*Euridice* ha ricevuto, in nome dell'ammiraglio ottomano, la visita del colonnello Aly-bey, capitano del porto imperiale.

Lo stesso *Journal de Constantinople* loda molto l'*Euridice* per avere accompagnato e preservato da ogni pericolo, non solamente i legni mercantili sardi, che erano di ritorno nel Mar Nero, ma anche le navi ottomane, francesi, inglesi e di altre nazioni, che erano minacciate dai pirati greci: « Senza l'*Euridice* — così scrive il citato giornale — noi avremmo a deplorare molti atti di pirateria nell'Arcipelago .... Le autorità ottomane, nell'Arcipelago ed ai Dardanelli sovratutto, furono sollecite nel recarsi a bordo dell'*Euridice* per dare le più splendide prove di simpatia al suo degno comandante pei servigi che egli ha reso al commercio nell'Arcipelago greco-turco. »

Il barone Tecco, ministro di Sardegna, in compagnia del personale della Legazione, ed in divisa, visitò il marchese Ceva di Nucetto; un brillante e cordiale ricevimento fu fatto al barone Tecco a bordo della fregata.

Sceso a terra il marchese Ceva di Nucetto ed il suo stato-maggiore, furono presentati nello stesso giorno al gran visir, al ministro della guerra, al ministro della marina ed al gran mastro d'artiglieria, e da tutti furono accolti con grande onore. Halil bascià spinse la cortesia fino a far eseguire scelti pezzi di musica, che, alla partenza, accompagnarono le sciatte dell'*Euridice* finchè fu in vista.

Alli 7 di luglio, essendosi manifestato, verso le ore 9 di sera, un incendio a Kurkgi-Khan, per cui in qualche ora divennero preda delle fiamme molti magazzeni, l'*Euridice* ed il suo comandante ebbero occasione di dare efficace opera all'estinzione dell'incendio: « La condotta dell'*Euridice* — scrive il *Journal de Constantinople* — in questa triste occasione si è fatta degna della gratitudine di questa capitale e dell'alta estimazione del governo imperiale, perchè si faceva veramente a gara fra gli ufficiali ed i marinai. »

— Un legno da trasporto inglese ha investito fra la torre di Leandro e la costa d'Asia venerdì mattina (7). Il comandante dell'*Euridice* fu sollecito nel prestare i primi soccorsi a quel legno, che, del resto, credesi che abbia sofferto pochi guasti da questo accidente.

FRANCIA

PARIGI, 22 *luglio*. Leggesi nella *Patrie*:

Il *Moniteur* ha pubblicato nel suo numero di ieri un rapporto indirizzato dal governatore generale dell'Algeria al ministro della guerra. In esso rapporto il generale Randon brevemente espone tutte le operazioni militari che succedettero nella parte della Cabilia compresa tra Bugia e Dellys, operazioni che devono essere state molto difficili, se si consideri la natura del paese ed il carattere degli abitanti.

La Cabilia è la contrada più montagnosa dell'Algeria; non vi esistono strade, e i corsi d'acqua sono numerosi, profondi, talvolta anzi pericolosi. I nostri fanti dovevano inerpicarsi con grande stento per quei monti sì aspri che sono quasi inaccessibili alla cavalleria ed all'artiglieria.

Superbo della propria indipendenza e della propria forza, il cabailo non riconobbe mai la sovranità di alcun conquistatore, e se i *dey* d'Algeri, i cui eserciti non poterono penetrare in quelle montagne, hanno occupato nondimeno alcuni punti del littorale, non con altro che col tradimento riuscirono ad impadronirsene.

Essenzialmente attivo e laborioso, il popolo cabailo costruisce città e villaggi, disodò quasi tutte le terre, che coltiva colla massima intelligenza. Si notano soprattutto bellissime foreste di ulivi, che diedero l'anno scorso più d'un milione di ettolitri d'olio alla Francia ed alla colonia.

Se questo paese è oggidì interamente pacificato, se quelle popolazioni rimangono fedeli agl'impegni che ora contrassero rimpetto al generale Randon; insomma, se questa campagna è l'ultima che il nostro giovane e prode esercito sia stato costretto a fare in quelle montagne, noi prediciamo alla colonia una nuova sorgente inesauribile di ricchezza. I cabalii avendo riconosciuta la sovranità della Francia, la pacificazione compiuta resta oggimai l'opera del colonizzamento.

SPAGNA

Si legge nel *Siècle*:

Ci pervengono lettere di Saragozza, in data del 17 luglio. Questa città aveva fatto essa pure il suo *pronunciamento*; ma la rivoluzione vi fu effettuata senza spargere una sola goccia di sangue, grazie alla saggezza dei capi del partito progressista che hanno saputo tenere in freno la popolazione, presta a entrare nella lotta, fino al momento in cui le truppe si dichiararono da sè medesime in favore del movimento.

Queste ultime vi si sono decise al sentire che il reggimento di cavalleria di Montlesa, partito da Saragozza ove era di guarnigione, per marciare in soccorso del governo, gli si era dichiarato contro ad alcune leghe da Madrid.

Fu poi installata la *Junta del Gobierno*, che prese in mano tutta l'autorità. Essa è composta unicamente di personaggi appartenenti al partito progressista, e la scelta ch'ella ha fatta di Espartero a suo presidente definisce bastevolmente le sue tendenze.

Un corriere era stato spedito il 19 al duca della Vittoria, ritirato a Logrono, per fargli parte della sua nomina.

Tutta Saragozza era nell'entusiasmo. Tutta la giornata del 17 fu trascorsa in passeggiate popolari senza armi, con la bandiera della guardia nazionale risuscitata, ai suoni dell'inno di Riego ed alle acclamazioni ripetute da migliaia di voci: *Viva la libertà! Viva la Costituzione! Viva Espartero.*

I gendarmi, sola truppa che dappertutto sia restata fedele al governo, e la cui presenza avrebbe potuto eccitare qualche disordine, avevano ceduto ad amichevoli consigli e si erano ritirati nella loro caserma.

Tutti i posti politici e municipali erano occupati dalle guardie nazionali, armate di fucili che non avevano più servito dal 1844 in poi, epoca del licenziamento della milizia civica.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *luglio*. Si legge nel *Times*:

Il conte d'Aberdeen ha dato un pranzo, mercoledì (19), al suo palazzo d'Argyll-Street.

Fra i convitati si notavano i ministri d'Austria, del Belgio e degli Stati-Uniti, il marchese di Homond, sir George Grey, sir James Graham, sir James Wood, W. Sidney Herbert, ecc.

— Si legge nello stesso giornale:

Il *Medway* è partito da Southampton per prendere il treno delle batterie di grossa artiglieria destinate per l'Oriente.

Alcuni navigli partiti recentemente d'Inghilterra e aventi truppe a bordo, riceveranno, nel Mediterraneo, gli ordini per la loro destinazione ulteriore.

— Lo *Standard* del 21 luglio annunzia la morte di lord Langford che non ha potuto sopravvivere alla perdita di sua moglie, la quale si era annegata bagnandosi, lasciando, orfani di sè, 6 figli.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Si dice che la prima gita marittima della regina, in questa stagione, sarà una visita alle isole della Manica.

Il capitano Lefebvre, del *Dasher*, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Portsmouth col suo naviglio, per accompagnare lo yacht reale.

— Il *Globe* afferma che il *Pique*, di 40 cannoni, capitano Nicolson, partito alla volta dell'Oceano Pacifico in cerca di 2 fregate russe, era giunto a destinazione e che si trovava già sulla traccia del nemico.

— Si legge nel *Times*:

La batteria di campagna del capitano Townsend è stata passata in rivista a Woolwich, mercoledì, e ne è stata fatta l'ispezione dal maggior generale Whinyates, comandante della guarnigione.

Questa batteria e quattro altre hanno ricevuto l'ordine di partire. Si crede che due di esse partiranno entro questa settimana stessa sul piroscafo a elice *Sason*.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Corrispondenza Havas* smentisce la notizia di un *ultimatissimum* che, secondo qualche giornale, l'Austria avrebbe spedito alla Russia, e soggiunge:

« È noto invece che la nota in risposta alle proposte russe, nota stata compilata a Berlino, è ritornata ieri sera, munita dell'approvazione del gabinetto di Vienna.

PRUSSIA. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che la nota in risposta alla Russia, ritornata, come dicemmo di sopra, da Vienna a Berlino, coll'approvazione del governo austriaco, fu trasmessa il 19 luglio al presidente del consiglio affinchè la firmasse, e fra brevissimo tempo verrà

---

che deliberazioni il patriarca andava in capo ad ognuno. La riverenza inspirata dalla santità del suo ministero facealo, per così dire, comparir uguale al sovrano: vero è che veruna effettiva ingerenza aveva egli nel governo civile, ma il rispetto che portavasi alla sua spirituale autorità dava nei consigli un gran valore alla sua opinione.

Del resto e preti e frati benchè abili a consigliare e dirigere i pubblici affari, punto non erano atti ad illuminare il popolo, e nelle cose spirituali pigliavano sempre a norma il superstizioso rigore della lor professione.

Atti esteriori, come segni di croce, prostrazioni, osservanza strettissima delle quattro quaresime, componevano tutta la religione dei Russi, e unicamente mercè tali pratiche venivan essi distinti come cristiani fra i popoli dell'impero più lontani da qualunque idea di spiritualismo. Ancora oggidì molti Russi vivono nell'ignoranza stessa e nella stessa superstizione.

I popoli superstiziosi odiano coloro che non partecipano alle loro superstizioni. I Russi detestavano perciò gli Europei. Nel bollore di qualche lieto avvenimento, fra le acclamazioni con che salutavano il principe, soleano domandare il massacro de' forestieri.

Essi chiamavano i Latini atei, *hezbojni*, e il loro fanatismo era pervenuto a tale, che nel 1636, essendosi un tedesco beffato d'una pubblica cerimonia, il loro patriarca pretendeva dovessero tutti i forestieri vestir l'abito del paese affinchè, diceva, la pietà de' credenti non fosse turbata dalla vista degl'infedeli.

I preti non aveano diritto di predicare: taluno anzi per aver predicato fu messo a confine in Siberia. Pur oggidì la predicazione è assai meno frequente nella Chiesa russa che nelle altre comunioni. Dicono i Russi la religione essere fondata sulla parola di Dio scritta ne' libri sacri, e le interpretazioni de' teologi e de' predicatori avere suscitato le molte querele che divisero poscia i cristiani.

Sotto lo czar Alessio quasi tutte le case della capitale erano ancora di legname, come nel secolo precedente; niuna decorazione portavano le pareti delle stanze, e gran lusso reputavasi il rappezzarle di cuoio fiammingo, non meno che l'avere altri letti che panche e il riposare sovra la lana o la piuma.

La mensa era sucida, impropria: comunemente neppur s'usava il cucchiaio. Del pesce salato, de' legumi, delle radici formavano quasi tutto il nutrimento de' Russi, i quali del resto mangiavano eccessivamente. Loro bevanda ordinaria era l'acquavite, e non alzavansi di tavola se non ubbriachi.

I più vestivano male: i loro abiti non erano mai sì logori e sudici che stimassero necessario, nonchè decente il mutarli: però nelle pubbliche cerimonie, nelle feste di corte e nelle grandi solennità codesti uomini tanto negletti sfoggiavano lusso asiatico: l'oro e le gemme faceano sovra essi risaltare viepiù la splendida magnificenza di stoffe preziosissime, di rarissime pelli.

Chi non poteva in tali circostanze acconciamente vestirsi toglieva il necessario a prestanza dal guardaroba dello czar cioè guarnacche, pellicce, berretti, catene d'oro, scimitarre ed altro. S'egli perdeva o guastava qualche cosa, oltre al pagare il danno era pur bastonato in punizione della sua negligenza, imperocchè nè grado nè nascita esentava chi si fosse dalla fustigazione.

Benchè tuttavia soggette all'austerità dei costumi orientali, pure le donne erano meno schiave che in addietro: potevano escire per recarsi alla chiesa o visitare i più prossimi loro parenti. Ma tutte, qualunque ne fosse la condizione, dovevano soggiacere all'autorità rigorosa, assoluta del marito. Neppur a' di nostri la moglie troverebbe schermo ne' genitori dalle battiture che alla loro presenza ed eziandio senza ragione, le infliggesse lo sposo. Egli non fa che usare de' suoi diritti, e grave peccato sarebbe il volere impedirnelo. L'autore delle *Lettere persiane* dice che le donne russe amano d'essere bastonate; ciò che ha l'apparenza di scherzo, è nondimeno un'osservazione, la cui esattezza è constatata da uno di que' proverbi che comprovanti l'esistenza d'un costume generale: *Bion kak chouvlou, i loubiou kak douchow*; io ti batto come la mia pelliccia e ti amo come il mio cuore.

Le donne del popolo, men severamente custodite che quelle dei nobili, cercavano spesso pretesti per escire di casa e aver agio di abbandonarsi all'ubbriachezza, amanti com'erano dei liquori spiritosi, dal che poi provenivano atti di libertinaggio scandalosi e ributtanti.

L'eccessiva ignoranza destava ne' Russi d'allora grandissimo orgoglio. I maggiorenti avevano alcun che di quella ridicola vanità propria del gran-kan del Tartari loro antico signore, il quale, squarciata che aveva con le sue unghie la carne semicruda onde cibavasi, faceva notificare a suon di tromba, dinanzi alla sua tenda, poter tutti i principi e potentati della terra sedersi a mensa stante che egli aveva desinato.

Il governo era sospettosissimo, attalchè niuno pubblicamente osava parlare coi forestieri; ma d'altro canto la polizia interna veniva oltremodo negletta; durante la notte nella capitale non v'avea sicurezza; il brigantaggio infestava le vie; la miseria, la pigrizia del popolo e la crudeltà de' padroni molti spingevano a ladri.

Sembra che in que' tempi gli avvelenamenti succedessero con frequenza, ed è poi certo che molto si paventavano gl'incantesimi. Chiunque più davvicino aveva rapporto col principe doveva giurare, oltrechè di non mescolare egli stesso, d'impedir e altri per avventura mescolasse erbe nocive negli alimenti dello czar.

(*Continua.*)

spedita a Pietroburgo. È anche totalmente falso che la Prussia siasi formalmente dichiarata contro qualunque trattato di pace, per cui si toglierebbe alla Russia una parte qualunque del suo territorio, come lo aveva detto il *Morning-Chronicle*; quindi la citata corrispondenza soggiunge: « Noi crediamo che veramente sia tale l' intenzione della Prussia, ma finora questo pensiero non fu formalmente espresso, e non si è presentata occasione alcuna perchè si formolasse. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, *14 luglio*. Il governo ha incaricato il signor Carlo Ferdinando Leonardo Mourier, consigliere alla corte suprema di giustizia, di elaborare due progetti di legge, intesi all' istituzione del giurati in materia criminale, ed a stabilire la procedura orale davanti alle corti orali ed ai tribunali di prima istanza.

TURCHIA

Un ordine del giorno dell'ammiraglio Hamelin, in data di Baltscik, del 2 luglio, organizza la flotta del Mar Nero, conformemente al dispaccio ministeriale del 29 maggio 1854, che prescrive di unire le forze navali che prima componevano le due squadre del Mediterraneo e dell'Oceano, affidandone il comando al più anziano degli ammiragli.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, *19 luglio*. La *Gazzetta di Trieste* pubblica un dispaccio telegrafico in cui si annunzia che il principe Gortschakoff dichiarò ai boiari di voler difendere contro qualunque nemico la Valachia e la Moldavia con 200,000 uomini.

— Si legge nel *Corriere Italiano* che una deputazione di boiari si è recata, il 15 luglio, dalla Piccola Valachia, per la via di Viddino, a Giurgevo per rimettere al comandante turco uno scritto d'omaggio per S. M. il sultano.

Omer bascià fece pubblicare a Giurgevo un'amnistia generale, che in nome del sultano promette impunità a tutti i militari valachi ed ai civili che presero parte alla guerra presente, a patto che ora, od alla prima favorevole occasione, rompano ogni relazione coi russi, e si portino anche, se sarà necessario, nel campo turco.

AFRICA

I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio, in data di Marsiglia, 21 luglio: « I giornali di Malta annunziano che una commissione tunisina si è imbarcata sul naviglio il *Sinai* per portare al sultano 42,000,000 fr., tributo del bey, e per annunziargli, nello stesso tempo, che il contingente tunisino di 6000 uomini è pronto alla partenza »

AMERICA

NUOVA-YORK, *8 luglio*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Una spaventevole catastrofe occorse il 4 corrente mese sulla stradaferrata di Susquehanna fra Baltimore ed Havre de Grace. Due convogli s'incontrarono mentre percorrevano 45 miglia all'ora, ed in questa collisione perirono 29 persone e 35 rimasero gravemente feriti.

— Un vasto incendio occorse in Filadelfia, il teatro nazionale, l'elegante albergo Girard, il museo chinese e molti negozi nella strada Chenstut furono distrutti dalle fiamme.

Un'altra calamità avvenne nelle vicinanze di Capo Sable. Due navi mercantili veleggiando in senso opposto, si scontrarono, e in pochi minuti colarono a fondo. Una nave belgica corse in aiuto dei naufraganti e potè scampare dalla morte 45 persone.

NUOVA ORLEANS. Il generale Quiman, il sig. Tracher, giornalista, ed il dottore Saunders furono arrestati per ordine delle autorità federali come sospetti di partecipare nella spedizione armata che si prepara segretamente contro l'Isola di Cuba.

NEW HAMPSHIRE. La legislatura di questo Stato, luogo nativo del presidente Pierce, ha votato a grande maggioranza contro la recente legge del Nebraska e Kansas, censurando la condotta politica del governo nel favorire l'introduzione della schiavitù in territorii liberi.

— Sono giunti dall'Europa a Nuova York nello scorso giugno 49,363 emigranti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 26 luglio.*

Riceviamo da Pinerolo il seguente avviso di quel Municipio:

MUNICIPIO DI PINEROLO.

Stradaferrata da Pinerolo a Torino.

La stradaferrata, secondo l'avviso fattosi pubblicare dall'Amministrazione centrale delle stradeferrate dello Stato in data del 25 di questo mese, sarà messa in esercizio giovedì 27 volgente mese.

Alle ore 5 30 del mattino di tal giorno avrà luogo la prima partenza de' convogli da questa città per Torino.

Non avendo potuto succedere che nel giorno medesimo dell'apertura seguissero le progettate feste d'inaugurazione solenne della stradaferrata, queste sono rimandate a quell'altro giorno che sarà concertato tra il Governo, la benemerita Società ed il Municipio.

Intanto non volendo il Municipio lasciar trascorrere un giorno che apre alla provincia e alla città di Pinerolo una nuova era di prosperità e di progresso, che fu da tanti anni e con sì ardenti voti sospirarato, e che rimarrà fra i più fausti e più memorabili giorni della nostra epoca, senza un segno almeno di quella gioia e di quel conscio e degno entusiasmo con cui è accolto ed acclamato da ogni ordine di cittadini;

Mentre con salve del cannoni del Municipio saluterà la partenza de' primi convogli di tal giorno, con un'abbondante distribuzione di pane associerà anche gli augurii e le benedizioni degl'indigenti alla apparizione in questa città del vapore vincitore del tempo e delle distanze; e la sera sarà rallegrata coll'accendimento di ricchi e numerosi fuochi d'artifizio preparati da valente artista pirotecnico,

Pinerolo, il 24 luglio 1854.

Il Sindaco
GIUSEPPE GIOSSERANO.

Il Consiglio di Sanità della provincia di Genova ha messo fuori un avviso con cui vengono suggerite alcune precauzioni da osservarsi nelle circostanze attuali.

L'Intendente generale della divisione amministrativa di Genova ha pubblicato un manifesto in cui dichiara esser pronto ad adottare i più severi provvedimenti contro i propagatori di notizie allarmanti.

— Ieri (25) il sig. avv. Buffa, Intendente generale e il signor conte Augusto di Cosilla Intendente applicato si recarono a visitare l'Ospedale della Neve e quello de' Bagni, ove sono ricoverati i colerosi. Nella giornata si recò pure a visitare quello della Neve il sig. cav. Alessandro Lamarmora comandante generale della divisione.

Togliamo dal *Corriere Mercantile* il seguente *Bollettino sanitario*, dalla mezzanotte del 23 luglio a quella del 24:

Ospedale della Neve	Casi	N. 8	Decessi	N. 2
» di Pammatone	»	» 4	»	» —
» del Bagno in Darsena	»	» 10	»	» 4
In Città	»	» 27	»	» 20
		N. 49		N. 26
Bollettino d' ieri	Casi	» 50	Decessi	» 28
		N. 99		N. 54

Il cav. Bonelli, direttore de' telegrafi elettrici dello Stato, ci trasmette il seguente dispaccio, ricevuto da uno dei compagni del sig. Brett:

Genova, mercoledì.

Sono partito ieri a sera dal Capo Corso dopo aver veduto collocare, con pieno successo, la corda del telegrafo sottomarino. La più grande profondità a cui giunse è di 348 braccia. (*). Durante quarant'ore restammo fermi, trattenuti unicamente dalla corda che si trovava ad una profondità di 250 braccia.

Il lavoro del collocamento della corda occupò ben 34 ore. Il resto del tempo fu adoperato nel riparare le macchine per il collocamento stesso, ch'erano troppo deboli.

Brett è restato a bordo del *Persian* ed oggi deve stabilire la corda nello stretto di Bonifacio.

(*) *Il braccio di mare eguivale a 2 metri.*

FRANCIA. *Parigi, 23 luglio*. Leggesi nel *Moniteur*: Non si potrebbero qualificare mai troppo severamente gl'indegni maneggi che consistono nello spargere notizie sinistre del teatro della guerra. Per esempio, non si è temuto di dire che un reggimento del nostro prode esercito era stato distrutto dinanzi a Bucarest, e che uno dei nostri più valenti generali era stato ucciso.

Queste voci, come già è noto, non aveano alcun fondamento; e se noi le appuntiamo, non è che per far ben notare quanto sono colpevoli i tristi che pei loro calcoli inventano siffatte notizie, e quanto è riprovevole la leggerezza che le propaca.

Del resto, il governo saprà servirsi dei mezzi di cui dispone per procedere contro gli autori e i propagatori di voci menzognere.

— Si fanno grandi preparativi sopra vari punti di Parigi per la festa nazionale del 15 agosto. Ecco ciò che finora si conosce:

Al campo di Marte si rappresenterà l'assedio di Silistria.

Si accenderanno due fuochi d'artifizio, rimpetto al palazzo del corpo legislativo e alla barriera del trono. Vi saranno rappresentazioni gratuite a tutti i teatri, giuochi militari al circo ed agli anfiteatri, ed illuminazioni magnifiche.

Nè i poveri saranno dimenticati. Una somma di 80,000 fr. è destinata ad essere distribuita in sussidii agl'indigenti dei 12 circondari di Parigi.

PARSI-BASSI. *Aja, 19 luglio*. In una corrispondenza del *Moniteur* si legge: Il re di Portogallo ed il duca d'Oporto, qui giunti il 15, recaronsi a visitare il principe Federigo, presso il quale si sono trattenuti a pranzo. Nel giorno successivo essi andarono a Loo, dove il re, dopo d' aver loro fatto un grazioso accoglimento, trasmise loro la gran croce del Leone Neerlandese, in cambio dell' Ordine Portoghese, che gli era stato offerto.

SPAGNA. Il *Moniteur* del 24 luglio non contiene che queste poche linee sulle cose di Spagna:

Scrivono da Madrid, in data del 18 luglio:

« La *Gazzetta* annunzia che, fino alla convocazione delle cortes, la stampa sarà retta dalla legge del 6 luglio 1845.

Il decreto del 19 maggio, relativo all'anticipazione d' un semestre delle contribuzioni, è revocato.

— Si legge nella *Patrie*:

Riceviamo dall'agenzia *Havas* il seguente dispaccio telegrafico:

« *Perpignano, sabato sera, 22 luglio.*

A Barcellona è stato emanato un decreto che mette a carico della provincia il pagamento de' danni cagionati dalle bande incendiarie alle fabbriche ed alle mercanzie.

La fiducia pare si vada ristabilendo nella capitale della Catalogna.

— Corre voce (dice il *Constitutionnel*) che la regina Cristina, avendo dovuto cambiar strada per entrare in Francia, sia sbarcata a Port-Vendres.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 18 luglio:

S. M., facendo uso delle sue prerogative costituzionali, accetta la demissione presentatale dal ministero presieduto dal conte di San Luis, e ne ha nominato un altro che, sotto la presidenza del duca di Rivas, si mette a capo degli affari pubblici.

Il nuovo ministero ha accettato l' alta missione di cui S. M. si è degnata onorarlo, con la ferma volontà di governare costituzionalmente e col Parlamento, di ristabilire l'ordine pubblico, correggere gli abusi e riunire tutti gli spagnuoli in una sola famiglia.

Esso governerà in questo senso e riunirà le cortes, alle quali proporrà tutti i provvedimenti che il benessere della nazione esige. Il nuovo governo osa sperare dal buon senso del popolo spagnuolo, dal suo amore pel trono, dalla sua adesione e dal suo rispetto verso le leggi che, nella crisi attuale, egli aspetterà con calma e fiducia gli atti del governo per giudicarli.

S. M. si è degnata promuovere il bravo colonnello don Antonio Mario Garrigo al grado di generale di brigata, affidandogli nel medesimo tempo il comando della cavalleria esistente a Madrid e di quella ch'egli potrà riunire dalle città circonvicine.

— La stessa Gazzetta pubblica poi i decreti accennati dal *Moniteur*: uno, cioè, che ristabilisce la libertà della stampa quale fu determinata dal regio decreto 6 luglio 1845, e abroga tutte le disposizioni promulgate posteriormente; ed un altro che revoca l'anticipazione d'un semestre di contribuzione.

Con un altro decreto è accettata la demissione del generale Cordova, nominato anteriormente da S. M. a presidente del consiglio.

Un altro decreto, finalmente, inserito egualmente nella *Gazzetta di Madrid*, pubblica i nomi dei nuovi ministri che sono: Presidente del consiglio dei ministri, don Angel di Saavedra, duca di Rivas, senatore del regno; ministro della giustizia, don Pedro Gomez de la Serna; ministro degli affari esteri, don Luis Mayans, deputato alle cortes; ministro delle finanze, don Manuel Cantero, senatore del regno: ministro dell'interno, don Antonio de los Rios y Rosas, deputato alle cortes; ministro dei lavori pubblici, don Miguel di Roda, deputato alle cortes.

INGHILTERRA. *Londra, 22 luglio*. Alla Camera de' comuni, seduta del 22 luglio, in occasione della presentazione del messaggio reale che domanda lo stanziamento d'un nuovo credito per far fronte alle spese della guerra, il sig. Disraeli disse che lunedì prossimo (24) sarebbe pronto ad annunziare all' assemblea che, nello stato attuale di cose, il Parlamento terrà una sessione durante il vicino autunno.

ALEMAGNA. *Francoforte, 20 luglio*. Scrivono al *Moniteur*:

L'Austria e la Prussia hanno oggi presentato una dichiarazione comune. Si assicura che questa dichiarazione riproduce i principali argomenti della intimazione austriaca, per quello che tocca gl'interessi danubiani dell'Alemagna. I due gabinetti invitano la Dieta germanica a rinforzare la convenzione austro-prussiana colla sua adesione incondizionata.

— *Vienna, 22 luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Per quello che si dice in circoli bene informati, nelle conferenze tenute ieri, l'Austria e la Prussia andarono precisamente d'accordo sul modo d'interpretare le note russe rimesse ultimamente a queste due potenze. Tanto l'Austria che la Prussia si atterranno fermamente, nella questione orientale, alla politica prefissasi, e sono pienamente d'accordo nell'opinione, che l'integrità della Porta è minacciata coll'occupazione dei Principati Danubiani, e che le proposizioni della Russia non possono essere assoggettate a discussione finchè le truppe russe non abbiano sgombrato i Principati.

— *Del 25 luglio*. La *Corrispondenza Havas* reca il seguente dispaccio:

« La comunicazione officiale della risposta della Russia è partita ieri per Londra e Parigi.

— Il *Journal de Francfort* ha ricevuto da Vienna una corrispondenza sulle mire del gabinetto austriaco, dalla quale togliamo quanto segue:

« Se l'Austria prende le armi contro la Russia, si è anzi tutto per costringerla a sgombrare i due Principati Danubiani. »

Ottenuto questo, l'Austria vuole la pace, ma una pace che guarentisca per lo avvenire gl' interessi dell'Alemagna, i quali le stanno a cuore come i proprii. Per effetto della guerra fra la Turchia e la Russia, tutti i trattati esistenti fra loro sono digià aboliti. Epperciò la Russia non ha più alcun diritto sui Principati. La pace non potrà renderle quei diritti che essa pretendeva finora di avere su quelle provincie. Ne seguirà verosimilmente un accomodamento fra la Porta e l'Austria, sotto la malleveria di Austria, Francia, Inghilterra e Prussia, riguardo ai suddetti Principati Danubiani.

Si proporrà quindi alla Russia l'adesione a tale accordo, come una fra le condizioni essenziali della pace da conchiudersi.

Se la Russia respinge questa condizione, la guerra continuerà. Non si può fin d'ora affermare quello che succederà, ma certamente, se le armi della Russia avessero ancora la peggio, questa non potrebbe più ottenere le condizioni moderate che le si sarebbero proposte sgombrando essa volontariamente i Principati Danubiani; condizioni le quali senza dubbio comprenderebbero anche la conclusione di un trattato doganale e commerciale. »

Il *Journal de Francfort* accompagna questa sua corrispondenza colla seguente osservazione:

« L'articolo precedente emana, come tutte le nostre corrispondenze particolari relative alla questione d'Oriente, da fonte autentica. Riguardate sotto questo aspetto, le massime sopra enunciate possono tenersi come l'espressione delle mire che dominano nelle regioni governative della capitale dell'Austria. »

RUSSIA. *Nyborg, 22 luglio*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Oggi dopo mezzogiorno, quattro vascelli di linea e tre navigli a vapore, fra cui trovavasi il *Bulldog*, passarono vicino alla costa, venendo dal mare del Nord.

Si suppone che essi vengano da Calais, e siano carichi di truppe. »

TURCHIA. Secondo un dispaccio telegrafico della *Corrispondenza Havas*, nell'ultimo combattimento di avamposti, che riuscì alla peggio de' russi, e dove fu ferito il generale Buturlin (*Vedi il nostro dispaccio di tunedì*), rimase anche gravemente ferito il conte Orloff.

— Scrivono da Kars al *Moniteur*:

Gli emissari spediti presso Sciamyl sono di ritorno. Essi affermano che il capo de' circassi tiene a bada forze notevoli. Questi s' impadronì di molte località, situate nella montagna, fra Derbent e Kouba. Molti disertori musulmani passano nel campo de' turchi. Si assicura che il governo russo abbia notificato a' suoi generali d'Asia, che non era possibile di spedire loro alcun rinforzo, e che dovessero tenersi sulla difesa.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi. — Corso autentico.*

26 luglio 1854.

Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 82 25
C. della matt. in c. 82 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 510
A. della R. N. 1 luglio C. della m. in c. 1105
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 453
in liq. 455 p. 31 agosto
C. della m. in c. 451 453 453 452 452 452 453
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 257

BORSA DI PARIGI, del 25 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	70 35 70 95
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 75 98 00
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 1/2 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	83 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	» » » »

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *La donna del mercato.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *Cristina regina di Svezia.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *La ritirata dei Russi.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Il Consiglio Amministrativo della sovra indicata Società, in sua tornata delli 23 scorso giugno, avendo deliberato doversi convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 9 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana, il sottoscritto invita quei Soci che intendono intervenire a quest'adunanza, a far depositare presso l'ufficio di Direzione, via della Posta, n. 11, casa Bertone Sambuy, i loro titoli di Azione prima del 28 corrente, onde ricevere dal sig. Direttore un certificato che dovrà essere presentato per venir ammesso all'adunanza suddetta.

L'ufficio della Direzione riceverà il deposito dei titoli sovra mentovati in tutti i giorni non feriati dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 12 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

COMITATO DELLA SOCIETA'
DELL' INVENZIONE CAROSIO

Seduta dell'8 luglio 1854.

È decretato il versamento del quinto *ventesimo* sul valore nominale delle azioni che non hanno ancora adempito a quest'onere.

Genova, l'8 luglio 1854.

Il Segretario del Comitato
N. F. DE MARI.

In esecuzione del decreto sovraesposto, i Direttori della Società dell'invenzione Carosio invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 e 66 dello Statuto, tutti i signori azionisti che sono contemplati in detto decreto ad eseguire il loro versamento a mani del tesoriere della Società sig. Nicolò Polleri, il quale terrà a quest'effetto aperto ogni giorno, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane, il suo ufficio posto in Genova, piazza S. Luca, palazzo Spinola.

La quitanza del tesoriere sarà inscritta dal medesimo sopra i certificati d'azione. A coloro che, o per lontananza o per altro motivo non sarà comodo di presentare i certificati di cui sono possessori, sarà rilasciata una ricevuta provvisoria che dovrà essere restituita al tesoriere in qualunque tempo gli si domandi la quitanza relativa nel certificato.

Genova, il 12 luglio 1854.

I direttori
FED. CABELLA — C. CARENZI.

Argenteria di CHRISTOFLE di Parigi
in liquidazione con grande ribasso.

Presso Perotti, Nigra e Comp., successori Carlo Brachi.

APERTURA
DI UN NUOVO MAGAZZINO FRANCESE
A LA COQUETTE
Piazza Castello, 29, Portici di San Lorenzo

Specialità

Pizzi bianchi e neri di ogni sorta. — Veli e Veletti. — Grande assortimento di Scialli in punte di pizzo.

Ricami di Nancy

Cuffie, colletti, camiciette, maniche, manichetti, fazzoletti, bande, ecc. — Lingeria fina d'ogni genere ed al gusto il più moderno. — Grande assortimento di fazzoletti di seta (*foulards*) per uomo e per donna, nei disegni i più variati.

Modicità di prezzi.

VILLEGGIATURA

Di cinque camere mobigliate da affittare, accanto alla Villa della Regina. — Recapito al portinaio, n. 20, corte del caffè della Borsa.

CASA di CAMPAGNA con giardino, num. 6 letti, e sale arredate, da affittare al prezzo di L. 100 al mese. Si va colla via ferrata tra Airasca e Nonc. — Recapito al portinaio di casa Castellengo, via Palazzo di Città, n. 6.

APPARTAMENTI diversi, prospicienti sul Giardino Pubblico, da affittare, occorrendo, anche con mobiglia, in casa De Foruari, via dell'Arcivescovado, n. 3.

DA AFFITTARE *in Piazza Maria Teresa.*
APPARTAMENTO signorile di 14 a 18 membri.

Tre BOTTEGHE unite o separate. — Recapito al portinaio, num. 2.

DA AFFITTARE *pel 1° gennaio.*
Dieci membri, via Arcivescovado, 7. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL 1° OTTOBRE PROSSIMO
Nove o 5 membri, a piacimento, via Borgonuovo, n. 45, e porticato del Teatro Nazionale. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Varii ALLOGGI piccoli e grandi, a piacimento, via delle Ghiacciaie, presso la Consolata, casa Ardy, n. 12.

DA VENDERE IN TORINO
SPEZIERIA bene avviata in uno dei quartieri più popolati e concentrici, munita di piazza collegiata.
Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

CASCINA
Di ett. 12, 16, distante 10 chil. da Torino, da vendere sulla base del 5 p. 0[0] con mora per 2[3] del prezzo. — Dirigersi al sig. notaio Faldella, Torino.

DA AFFITTARE
ANCHE PER ESERCIZIO DI TRATTORIA
Il Locale già esercito sotto l'insegna *delle Due Stelle*, posto nelle case della S. Religione, a porta Palazzo.

È pubblicata
LA
GUIDA ALLE ACQUE SALUTARI
DEGLI STATI SARDI
per **GUGLIELMO STEFANI**

(con tre incisioni in legno, rappresentanti Altacomba — Il Casino d'Aix — Acqui)

Storia e descrizione — Dintorni — Stabilimenti — Vita delle acque — Proprietà fisiche, chimiche e mediche delle acque — Metodi di cura — Statistica delle malattie e delle guarigioni — Tariffe — Indicazioni utili — Bibliografia.

Principali Stabilimenti di cui si parla nel presente Libro

Acqui, Aix-les-Bains, Amphion, Brides-la-Perrière, Courmayeur, Craveggia, Crodo, Evian, La Caille, Marlioz, Pré-S.t-Didier, S.t Gervais, S.t Vincent Salin, Valdieri, Vinadio.

PREZZO L. 1 50

Si vende presso i principali librai ed all'ufficio generale di Annunzi, via Madonna degli Angeli, n. 9, da cui si spedisce in Provincia mediante un mandato postale di L. 1 50, spedito con lettera affrancata all'ufficio suddetto.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,
avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: 5 *fr.; franco par la poste,* 5 *fr.* 50 *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

HYDROCLYSE nouvelle invencione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della piu grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

Amena CASA di campagna in vicinanza di Sopergo, presso quella strada reale, composta di quattro membri decentemente arredati, da affittare, e anche da vendere con ett. 5 (gior. 13) circa di beni, a condizioni vantaggiose

Recapito in Torino al calzolaio Amoretti, via Bellezia, quasi dirimpetto al caffè Rosso, e sul luogo dalla massara vedova Angela Rocco.

FALLIMENTO
di Matteo Dho, tipografo in Torino.

Si avvisano i creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 ai signori Beltrandi Giuseppe e Ferrando Giovanni, residenti in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 17 del prossimo agosto, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 24 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Gio. Batt. Alberione, già panattiere sul territorio di Torino.

Si avvisano li creditori di Gio. Battista Alberione, panattiere sul territorio di Torino, a rimettere fra giorni venti al sig. Antonio Tavolaj, residente in questa città, negoziante in farine, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 19 del prossimo agosto, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 24 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Negri, già negoziante da mobili, e trattore all'insegna del Baluardo *in Torino.*

Mentre si avvisano i creditori, i cui crediti non sono ancora stati verificati, che si è fissata una nuova adunanza per tale oggetto al 1 agosto ed alle ore 10 antimeridiane in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, si fa loro presente che devono comparire personalmente o per mezzo di mandatario munito di procura.

Torino, il 24 luglio 1854.

Bracco sotto segretario.

FALLIMENTO
di G. Sciolla e Mogliassi, gia negozianti da seta in questa Città.

Mentre si avvisano i creditori, i cui crediti non sono ancora stati verificati, che si è fissata una nuova adunanza per tale oggetto il 31 del volgente mese ed alle ore 9 di mattina in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, si fa loro presente che devono comparire personalmente o per mezzo di mandatario munito di procura.

Torino, il 24 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Luigi Bonetto, già albergatore sotto l'insegna del Cannon d'oro *in Pancalieri.*

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere, nel termine di giorni venti ai signori Antonio Andreis e Ludovico Pejrotto di Pancalieri, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nella sala di Consiglio di questo tribunale, avanti il sig. giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 21 del prossimo agosto, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 24 luglio 1854.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Luigi Griotti, già mercante in telerie e drapperie a Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere nel termine di giorni venti, alle ragioni di negozio Domenico Berra e comp., di Torino, e Carlo Debernardi e comp., di Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nella sala di Consiglio di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 22 prossimo agosto, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 24 luglio 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Francesco Ghiano avanti questo tribunale di prima cognizione, sopra una casa composta di scuderia o stalla con camera sovrastante, propria di Gio. Battista Arpino, ed ora posseduta da Giuseppe Busso, posta nel recinto di Vigone, venne fissata l'udienza pubblica del 16 prossimo agosto pel primo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 200, offerto dall'instante, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 22 luglio 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 14 prossimo mese di agosto avrà luogo il primo incanto degli stabili caduti nell'eredità di Giuseppe fu Bartolomeo Sala di Vische, e posti in subasta dall'erede beneficiato sig. Carlo Sala di detto luogo, e residente nella città di Torino, dietro autorizzazione accordata dal prefato tribunale con suo decreto del 11 scorso maggio, il tutto situato e posto in detto luogo di Vische, consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi, i quali verranno esposti in vendita in tredici distinti lotti al prezzo e colle condizioni apparenti dal relativo bando del 17 corrente luglio, autentico Aschieri segretario, fra quali condizioni trovasi pure quella, che, seguito il parziale incanto dei lotti suddetti, verranno li medesimi riuniti in un sol lotto sul prezzo offerto sui medesimi, e verranno quindi reincantati e deliberati all'ultimo e miglior offerente, con dichiarazione che, non venendo fatto aumento alla somma totale apparente da detta riunione di lotti, s'intenderanno detti stabili deliberati agli ultimi e migliori offerenti che avranno fatto partito a cadun lotto parzialmente incantato.

Ivrea, li 20 luglio 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

A senso dell'art. 83 del Codice civile, si rende noto al pubblico che, con sentenza resa dal tribunale di prima cognizione di Savona, in data 31 dicembre 1853, sulle instanze di Antonio ed Enrichetta, padre e figlia Spotorno, dimoranti a Mioglia, provincia di Acqui, fu dichiarata l'assenza delli Paolo Bonifacio e Salvatore, fratelli Spotorno, figli di detto Antonio, nati a Celle, e già ivi domiciliati.

Savona, il 25 luglio 1854.

Not. Oddera sost. Rolandi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 176 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

GIOVEDI' 27 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 70	36	18
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 23 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad esigere le entrate tutte ordinarie e straordinarie presunte nel Bilancio attivo dello Stato per l'esercizio mille ottocento cinquantaquattro, indicate nell'annessa Tabella, secondo la ripartizione ed in conformità delle leggi o tariffe in vigore.

Art. 2. I centesimi addizionali per la riscossione delle imposte dirette sono conservati nella proporzione di quattro per lira.

Art. 3. Nessun'altra imposta diretta od indiretta di qualsiasi natura potrà percepirsi a favore dello Stato, la quale non sia autorizzata colla presente o con altra legge che venga in avvenire sanzita.

Art. 4. Gli avvisi individuali pel pagamento delle contribuzioni dirette saranno a diligenza e spese degli Esattori formati e consegnati ai Sindaci dei Comuni, ed a cura e spese dei Comuni medesimi ricapitati ai contribuenti.

Art. 5. Nulla resta innovato quanto alle esazioni di dritti debitamente autorizzati per conto delle Divisioni, Provincie, Comuni, Corpi morali o particolari.

Art. 6. È fatta facoltà al Ministro di Finanze di alienare ai pubblici incanti le azioni delle ferrovie di Susa e di Novara di proprietà dello Stato, il cui prodotto è previsto alla categoria n. 64 del Bilancio suddetto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, li 20 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Segue la Tabella)

Il Num. 24 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il bilancio passivo dello Stato per l'esercizio mille ottocento cinquantaquattro è approvato nella somma complessiva di lire *cento quarantasei milioni cinquecento quarantadue mila settecento quarantotto, centesimi sessanta*, ripartita fra i capi e le categorie di cui nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2. Gli stipendi pei diversi gradi dell'Amministrazione centrale dello Stato sono stabiliti come segue:

Segretario generale (.	L. 7,000
Direttore generale (.	
Ispettore generale	» 5,000
Direttore Capo-Divisione	» 4,500
Capo di Sezione	» 3,500
Segretario di prima classe	» 2,800
— di seconda id.	» 2,400
Applicato di prima id.	» 1,800
— di seconda id.	» 1,600
— di terza id.	» 1,400
— di quarta id.	» 1,200

Art. 3. La presente tariffa degli stipendi rimarrà in vigore sino all'ultimo dicembre 1857.

Art. 4. Gl'impiegati iscritti nelle nuove piante dell'Amministrazione continueranno a ricevere lo stesso stipendio che godevano prima della emanazione del Regio Decreto 23 ottobre 1853, avendo però un qualche riguardo ai proventi eventuali prima goduti. Se lo stipendio che godevano è maggiore di quello assegnato colla presente legge, la somma corrispondente a questo divario sarà stanziata in loro favore nella categoria dei maggiori assegnamenti. Se invece lo stipendio è minore, non si farà luogo all'aumento, se non di mano in mano che gli impiegati rimasti fuori di pianta, tanto in attività che in aspettativa, per causa del nuovo ordinamento, non siano altrimenti provvisti.

Questa disposizione non avrà effetto oltre gli esercizi 1854 e 1855.

Art. 5. Ciascun Ministro può nominarsi un Segretario particolare di *Gabinetto*.

Se questo Segretario è scelto fra gli impiegati da lui dipendenti, esso conserverà il suo impiego, l'annessovi stipendio e la sua anzianità nella carriera.

Nel caso che la persona scelta alla carica di Segretario particolare di *Gabinetto* non sia impiegata al servizio dello Stato, potrà esserle assegnato uno stipendio non maggiore di L. 4,500; cesserà da tali funzioni cessando il Ministro, e non acquisterà titolo ad ottenere altro impiego.

Qualora il segretario particolare di *Gabinetto* sia scelto fra gl'impiegati dipendenti dallo stesso Ministero, non potrà in nessun caso essere surrogato nel suo impiego.

Art. 6. Per l'eseguimento di lavori urgenti o straordinari, ogni Ministro può applicare al suo dicastero altri impiegati da lui dipendenti. Non dovrà però ritenerli un tempo maggiore di 18 mesi. Questi impiegati non riceveranno che lo stipendio assegnato alla loro carica effettiva nella quale non potranno essere surrogati.

Art. 7. Gl'impiegati dell'Amministrazione centrale possono essere collocati in aspettativa solo per le seguenti cause:

1. Per soppressione d'impiego o riduzione di pianta.
2. Per infermità temporarie.
3. Per motivi di famiglia in seguito a loro domanda.

Art. 8. In qualsiasi dei succennati casi l'aspettativa non potrà durare oltre due anni.

Però gli impiegati già appartenenti all'Amministrazione generale dello Stato e collocati in aspettativa o fuori pianta in dipendenza del nuovo ordinamento, potranno ottenere una pensione la quale non dovrà eccedere la metà dello stipendio fruito durante i tre ultimi anni del loro attivo servizio, nè superiore in ogni caso all'ammontare dell'assegnamento d'aspettativa di cui possono essere provveduti.

Art. 9. L'impiegato che rimarrà in esercizio effettivo della sua carica più di dieci anni collo stesso grado e stipendio, a partire dalla data del Regio Decreto di nomina fatto in esecuzione del nuovo ordinamento, avrà diritto all'aumento d'un decimo del suo stipendio.

Art. 10. Dal primo gennaio 1854 le nuove pensioni concesse non potranno essere pagate che col fondo assegnato alla categoria stabilita *per le pensioni da concedersi nel corso dell'anno*.

Art. 11. Le somme che rimarranno libere per pensioni estinte dovranno cadere nello *speso di meno*.

Art. 12. Il progetto di bilancio di ciascun dicastero dovrà d'ora innanzi essere corredato di un quadro delle pensioni state concedute nell'anno anteriore a quello in cui il progetto di bilancio deve essere presentato alla Camera dei Deputati, colla indicazione di tutti i motivi legali delle concessioni; approvata la legge del bilancio, quelle pensioni si avranno per definitivamente ammesse.

Art. 13. La provvigione che si concede agli uffici di seconda classe della Direzione Generale delle Poste resta stabilita dal 1 luglio 1854 nella seguente conformità:

30 per cento sulle prime lire 1,000;
28 per cento dalle lire 1,001 alle lire 1,700;
10 per cento dalle lire 1,701 alle lire 4,000;
5 per cento sulla maggiore somma.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino, il 20 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Segue la Tabella)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 luglio.*

FATTI DIVERSI

Nuovo istituto musicale. — Il signor Maurizio Sciorati, professore di canto e pianoforte nell'istituto di commercio in Torino, e di canto nel R. Ospedale di Carità, si è risolto di aprire un Istituto Privato, di cui egli sarà il Direttore, ed ove si darà insegnamento, a modici prezzi, di canto, di pianoforte, d'armonia e di contrappunto. Conoscendo la valentia dello Sciorati nell'arte musicale, noi abbiamo certezza che il suo stabilimento prospererà e tornerà di non poco utile alla capitale. L'Istituto è posto in via dell'Arcivescovado, N. 5.

Canali irrigatori di derivazione dal Tanaro. — Una delle imprese più utili al Piemonte, paese eminentemente agricola, si è quella del canale destinato a derivare le acque del Tanaro sotto Felizzano per irrigare la bella pianura che di là si distende fino a Stradella. Pareva ad alcuni interessati doversene rimettere l'attuazione a tempi più propizii alle grandi operazioni finanziarie. Ma tutte le esitanze furono tolte dalle insistenti domande dei possidenti lungo la linea del progettato canale, e dalla considerazione che l'impresa è tale di sua natura da dover trovare nei piccoli capitali dei molti possidenti il necessario alimento.

Quindi siamo assicurati che fra giorni verrà aperta la soscrizione al pubblico delle azioni con un temperamento assai acconcio, il quale consiste nel dividere in due rate il primo decimo. Il paese vedrà con piacere eseguirsi fra noi un'opera grandiosa, necessaria per portare al suo ultimo punto la ricchezza agricola del nostro territorio, il quale non per altro è inferiore a quello della vicina Lombardia se non perchè finora poco o nulla si è fatto per assicurargli il beneficio di una costante irrigazione.

Notizie del Bombyx Cynthia. — Compendiamo in poche parole il contenuto nel num. 86 (14 luglio 1854) del riputato giornale inglese della Società delle arti sull'introduzione dei bachi da seta di Assam in Malta ed in Italia. Il sig. W. Reid, governatore di Malta, ramimenta da Valetta (17 maggio scorso) a S. G. il duca di Newcastle che, grazie al lodevolissimi sforzi del sig. Piddington di Calcutta, coll'aiuto dei direttori della Compagnia peninsolare ed orientale (dopo molti falliti tentativi) aveva finalmente ricevuto alcune uova vive del baco da seta delle Indie, *Bombyx Cynthia*, o *Phalaena Cynthia* dei naturalisti, chiamato dagli indigeni *Eria* o *Arrindy*, il quale si pasce delle foglie del Ricino comune. I nostri lettori bacofili sanno che i bozzoli e le ova spedite più volte direttamente da Calcutta a Torino vi giunsero sempre morte, e che i pochi bachi ottenuti in Torino (mercè bozzoli ed ova) sono figli di quelli allevati in Valetta per cura del sig. W. Reid.

Il sig. Governatore di Malta ha inviato a Londra alla Società delle arti alcuni bozzoli abbandonati dalle crisalidi nell'assumere lo stato di farfalle, acciò si tenti il mezzo di dissolvere la gomma colla quale il baco unisce i fili serici. Si ignora ancora in Malta il metodo sicuro col quale gli indigeni filano e torcono questa bellissima seta, benchè dicasi che con una leggiera soluzione alcalina essi dissolvono assai bene la gomma in modo da poter torcere la seta.

Leggiamo nel *Matta Times* che le prime ova del *B. Cynthia* giunte in Malta il 2 dicembre 1853, produssero circa 600 bachi. I primi schiusi perirono vittime del freddo, perchè acceso il fuoco, mercè una temperatura costante di 38 a 68 gradi del termometro di Fahrenheit, diminuì e cessò finalmente la mortalità, i bachi vennero nutriti esclusivamente con foglie di Ricino. Il 13 gennaio fu osservato che alcuni bachi mutarono colore e diventarono leggiermente giallognoli. Il 18 subirono il secondo cambiamento e vestirono un colore grigio azzurro. Il 23 incominciò il terzo cambiamento. Il 6 febbraio i bachi presentarono la quarta variazione, e l'8 comparve il primo bozzolo. L'11 marzo si cessò di accendere il fuoco nella camera. Il dì 16 due bachi erano allo stato di crisalide. Il 12 aprile apparve la prima farfalla, ed il 17 le farfalle incominciarono a deporre le ova. Dal giorno 7 del maggio la maggior parte delle farfalle morirono dopo aver deposte le ova, la durata media della loro vita essendo stata di circa 14 giorni.

Dodici bozzoli pesarono 4 dramme e 25 grani; il peso medio di un bozzolo sarebbe perciò la dodicesima parte di un gramma?

Il giornale maltese ristampa un opuscolo, già pubblicato dal *Mail*, e nel *Giornale inglese della Società delle arti* nel num. 3 marzo del corrente anno; esso conchiude colle seguenti parole: « Può tornare utile agli interessati il paragonare la serie dei fenomeni osservati in Malta e nell'India e notare le differenze. Non è certamente cosa irragionevole predire un gran vantaggio dall'*Eria*, se il nostro clima permettesse lo stabilimento di questo *straniero* fra noi. Il *Palma Chrysti* cresce facilmente in Malta e si vedrà dall'Opuscolo quanto sia grande la potenza produttiva del baco, e quanto utile una manifattura potrebbe trarre dai suoi prodotti, a malgrado dello svantaggio di non essere ancora *torti*. Quest'ultima asserzione emessa nell'Opuscolo sembra particolarmente degna d'esame. I maltesi i quali si sono cotanto adoprati pel loro cotone, sapranno per buona ventura trarre un utile partito dai durevoli prodotti dell'*Eria*. E se la chimica pratica potesse provare d'avere in serbo la soluzione del problema sul modo di torcere la seta senza romperla, una nuova e più profittevole carriera verrebbe aperta all'esercizio dei pazienti ed operosi operai di quest'isola. »

Lo stesso numero del giornale inglese della Società delle arti ha pure riprodotte le varie notizie sul *Bombyx Cynthia* pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale Piemontese*.

Intanto, mentre la nostra R. Accademia d'agricoltura pubblicherà a suo tempo i particolari della prima educazione torinese del filugello delle Indie, possiamo annunziare fin d'ora che l'allevamento di questo prezioso insetto, ottenuto da pochi bozzoli ricevuti in Torino dopo la metà di marzo, e da altre poche ova inviateci da Malta sul principiare di maggio, riuscì felicemente, mercè le intelligenti sollecitudini del nostro operoso collega il sig. V. Griseri. I bachi filarono tutti il loro bozzolo; tra questi alcuni vissero una parte della vita, ed hanno tessuto egualmente bene il bozzolo all'aria aperta, a malgrado della pioggia dirotta e del sole ardente. I bachi vivevano lietamente sulla pianta stessa del Ricino in piena terra, riparandosi sotto le foglie che loro servivano alternativamente di parapioggia e di parasole.

Il bozzolo non ha alcuna apparenza notevole, meno una piccola apertura, e il filo col quale il filugello lo fissa sulla pianta; è però un po' più grosso dei saggi ricevuti da Calcutta e da Malta. Il verme, nella sua ultima età specialmente, è di un grazioso aspetto azzurrognolo; le farfalle sono molto belle e superiori a quelle schiuse dai bozzoli ricevuti da Malta; la seta è più fina e più elastica dell'ordinaria. Il ricino prospera in Piemonte, e lussureggia specialmente in alcune provincie dove si coltiva utilmente da parecchi anni pel solo frutto oleoso.

I bacofili notino che le foglie del Ricino appassiscono prontamente, e che conviene quindi conservarle in luoghi freschi, od anche nell'acqua, asciugandole bene prima di presentarle in cibo ai filugelli. L'allevamento dei bachi all'aria aperta sullo stesso ricino torrebbe questa difficoltà, sepperò ne è una. Aspettiamo tuttora le chieste informazioni sul risultamento dell'educazione del *Bombyx Cynthia* nel Cradle, dove si crede introdotto da circa un paio d'anni. Oggi 21 luglio (giornata caldissima, il termometro centigrado segnando in questo momento, alle 3 pomeridiane, 33° all'ombra, e 45° circa al sole!) sono sbucciate parecchie farfalle. I ritardi osservati in Malta sono da attribuirsi sicuramente al freddo ed alla stagione; ed in Torino forse anche alla camera terrena fresca nella notte, circostanza però che il sig. Griseri crede favorevole allo sbucciamento delle farfalle. È dunque dimostrato che il *Cynthia* può vivere bene in Piemonte dove l'alimento non gli vien meno. Tocca ora all'industria esperimentare l'allevamento di questo baco in quantità sufficiente per verificare se vi trovi il suo reale *tornaconto*.

Le domande di ova essendo moltissime, duole vivamente di non poter ancora soddisfare subito a tutte come si vorrebbe. Con un po' di pazienza si avrà il mezzo di contentare sicuramente nella imminente seconda educazione tutti i bacofili nazionali ed esteri. La piccola quantità di semenza che si può sperare disponibile pel momento, permette appena di concederne un saggio ad alcune Società agrarie ed a qualche estera potenza, tra cui il governo imperiale di Francia, che segue con singolare e nobile interessamento le fasi del nuovo filugello per introdurlo ne' suoi domini d'Africa.

Torino, il 21 luglio 1854.

G. F. Baruffi.

Pubblicazioni. — Sono usciti i numeri 1 e 2 della terza serie del giornale educativo, letterario e musicale, *La Ricreazione*.

Le svariate materie contenute in queste due puntate, cui vanno uniti due pezzi musicali, raccomandano questo giornaletto, di amene ed istruttive letture, specialmente negli ozii campestri.

Si pubblica due volte il mese coi tipi di G. Favale e C.

R. Intendenza generale della Divisione amministrativa di Cagliari.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 26 agosto 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 26 agosto prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del bene demaniale esistente in territorio della città d'Iglesias, provincia stessa, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antica viscontea di Flumini e Gessa, quale frazione di vasto salto demaniale di Gessa e consistente in

Ettari 2,540 26 52 di terreno parte a pascolo, parte a coltura e porzione a bosco ceduo e ghiandifero, confinanti al Nord a terreni comunali di Flumini Maggiore, ad Est e Sud al rimanente salto di Gessa, ed a Nord Ovest al mare, aventi per punti principali di delimitazione al Nord verso il mare un piccolo scoglio nel luogo detto Scaffoni Boggerru, quindi verso l'Est il luogo detto Sa punta di Marfidano, la Cresta denominata Calcinada, ove termina il limite coi terreni comunali di Flumini Maggiore; poscia verso Sud Est la punta del Monte Planu Dentis, al Sud la punta del monte Genna ruxi, a Sud Ovest la punta di roccie detta Sa Sporra, verso Ovest il monte detto Sa Gloria, quindi la cima più alta della montagna Su Solu sino alla sponda del mare in linea retta, del valore di Lir. 67,480 40.

Le piante che popolano questo terreno in alcuni luoghi sono state calcolate approssimativamente in N. di 24,600.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sovraindicato, risultante dalla perizia dell'ufficio del Censimento Prediale

www.internetculturale.it

delli 19 maggio p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti, che scadranno al mazzogiorno di venerdì 15 settembre prossimo.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse, pendente le more, dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un' offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze del versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 28 giugno p. p., del quale, non che delle perizie d' estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, il 12 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il segretario capo
G. Borbio.

PARMA

Intorno ai fatti di Parma troviamo quanto segue nel *Monitore Toscano*:

Con dispacci telegrafici da Parma delle ore pomeridiane dello scorso sabato, si ebbe avviso che nella stessa mattina era scoppiato in quella città un tumulto stato sollecitamente represso dall'intervento delle truppe austro-parmensi, le quali avevano concordemente ed energicamente agito a difesa dell'ordine pubblico.

In mancanza di altri particolari, annunziavasi che, avanti la sera, la quiete era stata ristabilita, ma la città era stata posta in stato d'assedio.

Successivi dispacci in data di ieri portano che la pubblica quiete non era stata ulteriormente turbata. Continuavasi attiva la vigilanza militare, e vari arresti erano stati eseguiti.

S. A. R. la duchessa reggente, colla famiglia, trovasi alla R. Villa di Sala.

FRANCIA

Parigi, 23 *luglio*. *Il Bulletin de Lois* pubblica un decreto con cui è aperto al ministro di Stato sull'esercizio 1854 un credito straordinario di 320,000 fr. applicabili alle spese del 15 agosto 1854.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 21: S'imbarcano sulle due navi da trasporto la *Garonne* e l'*Egerie* un certo numero di chiatte per lo sbarco delle truppe. I lavori di costruzione de'due vascelli l'*Algeriras* l'*Eylau* e avanzano rapidamente. Questi due vascelli sono ad elice, e saranno armati nei primi sei mesi dell'anno venturo, se lo stato di guerra continua.

Si organizza in questo momento a Tolone una compagnia d'operai d' amministrazione per l'esercito d'Oriente. Gli uomini compresi in questa formazione sono scelti fra i militari dei reggimenti della guernigione che sodisfarono alle condizioni per entrare in quei corpi.

I 4 porti del Settentrione, Brest, Cherbourg, Lorient e Rochefort, hanno mandato, ciascuno per un mese circa, a Tolone un mastro o contromastro per istudiare l'applicazione del nuovo regolamento di alberatura delle navi dello Stato. Questi ufficiali di marina sono tutti riuniti in questo momento a Tolone, e seguono nelle officine i lavori di costruzione d'alberatura che vi si eseguiscono. Questa disposizione ha per iscopo di stabilire una conformità perfetta nei lavori. La stessa regola d'uniformità deve essere anche applicata al nuovo sistema di velatura che il ministro della marina ha testè fatto mettere in istudio nei nostri porti.

— Un forte distaccamento del 26 reggimento di linea, in guernigione a Valence, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per l'esercito d'Oriente.

— Da alcune settimane la città di Metz ha un aspetto anche più guerresco del solito. Tutte le piazze un po'spaziose sono occupate da soldati di nuova leva, ai quali si fa fare l'esercizio. Un gran materiale d'artiglieria, cassoni, cannoni e ruote di ricambio è uscito dall'arsenale di Metz.

SPAGNA

Si legge nel *Siècle*:

Ecco l' ultima lettera indirizzataci dal nostro corrispondente di Madrid, in data del 18 luglio:

« La notizia della sollevazione di Catalogna è stata trasmessa da un dispaccio dello stesso capitano generale il quale dice in due linee: « Ho l' onore di annunziarvi che io mi sono *pronunciato* con le truppe e la popolazione del mio comando. Dio vi conservi lunghi anni. »

Dinanzi a questo foglio di carta il ministero è caduto. La regina ha commesso al generale Cordova di formarne un nuovo; ma i di lui tentativi sono riusciti inutili. Se ne è formato tuttavia uno sotto la presidenza del duca di Rivas. Tre giorni fa, questo ministero avrebbe calmata ogni agitazione d'allora e prevenuto tutto quel che succede in questo momento!

Ieri sera, verso sette od otto ore, crocchi di persone, alcune delle quali erano armate, cominciarono a girare per le contrade, gridando; *Viva la libertà! Viva la costituzione!* Alla parola costituzione taluni aggiungevano « del 1837 » (essa fu riveduta nel 1845). A dieci ore molte altre persone accorrevano, e vi spesseggiavano quelle in armi. Le grida da loro innalzate, erano ripetute dalla folla: *Viva la libertad o la constitucion!* Si gridava anche talvolta: *Viva la reina Isabel!* Il movimento era fin allora privo d'atti violenti: ma durante la notte e al suono della campana a stormo, il popolo aggredì le case delle persone che più gli erano odiose, devastando e bruciando tutto. Ricchezze immense in mobili, quadri, oggetti d'oro e d'argento, restarono preda delle fiamme. Fra le case aggredite e devastate in questa maniera, si citano quelle del conte di San Luis e del sig. Collantes, ministri; del generale Vista Hermosa, del banchiere Salamanca e del conte di Quinto, governatore civile della provincia di Madrid.

Stamane poi il popolo andò a metter l' assedio al palazzo della regina madre, vicinissimo a quello della regina, e vi si sta combattendo. Il sangue pare sia già colato abbondante. Si stanno anche elevando barricate nelle piccole strade che sbocano presso il palazzo della regina madre, e corre voce che le truppe e il popolo ne hanno disputato lo acquisto in modo assai sanguinoso. Una compagnia del reggimento di Baza (60 uomini) vi sarebbe tutta perita. Non so quel che vi sia di vero in queste voci, ma ecco ciò ch' io posso garantirvi.

Stanotte, tutti i prigionieri fatti sull'armata di O'Donnell sono stati messi in libertà. Il popolo, fin da questa mattina pare si batta e agisca senza direzione, quantunque vi sia (dicesi) una *Junta de gobierno*, presieduta dal generale Evaristo San Miguel.

Ma finora questa giunta non si è manifestata con verun atto ostensibile. Nessun proclama l' ha annunziata, nessun programma ha fatto conoscere ove essa va e ciò ch'essa vuole. La insurrezione è stata dunque fino a questo pomeriggio senza capo visibile: ma verso due ore un attruppamento si è recato verso la Puerta del Sol, ove era il colonnello Garrigo. Si gridava: *Viva Garrigo! Fuori! Fuori!* Egli è uscito difatto ed è stato acclamato come capitano generale di Madrid. Quantunque indebolito ancora dalla sua ferita, egli ha preso effettivamente il comando militare della insurrezione, montando a cavallo alla testa di coloro che l'avevano così tratto di carcere, e proclamato lor duce.

Gli è questa una circostanza felicissima, imperocchè saranno prevenuti in tal guisa i moti disordinati; e infatti mi si annuncia che Garrigo ha già appianato ogni cosa, e che da ambe le parti si son messe giù le armi.

Se non che, intanto che mi si racconta ciò, io sento lo strepito della fucilata e due colpi di cannone persino. Credo dunque questa notizia ancora prematura.

Riguardo al generale Evaristo San Miguel, il corrispondente del *Journal des Débats* conferma la notizia data più sopra, ma aggiunge che il generale si dimise ben presto da funzioni troppo difficili in queste circostanze, l'avanzata sua età non gli lasciando la forza necessaria per lottare contro i disordini inseparabili da una tale sollevazione. »

— Si legge nel *Clamor Publico* del 18 luglio:

La notizia dei *pronunciamentos* di Valladolid, Zamora, Barcellona e altre città importanti, essendosi propagata in città con la rapidità del fulmine, riunioni numerose si sono formate sui punti più frequentati della capitale e segnatamente dinanzi al caffè Svizzero, contrada di Alcala. Si udivano profferire degli evviva alla libertà, alla costituzione del 1837, ed ai generali e truppe sollevati. Ben presto divenne impossibile di girare per le contrade: tanto erano piene zeppe di popolo. Si vedevano iscritte a grossi caratteri sopra affissi che si portavano intorno: « La costituzione del 1837, la Giunta popolare e le Cortes costituzionali. » D'altra parte le musiche eseguivano l'inno di Riego. Le truppe hanno fraternizzato col popolo. I posti militari furono rimessi ai cittadini senza alcun disordine, senza conflitto. Poi, al palazzo di città, fu nominata una Commissione incaricata di trasmettere alla regina i voti del popolo. La qual Commissione ha ottenuto un'udienza da S. M. e le ha rassegnato un indirizzo. La regina ne udì la lettura con benevolenza, e disse ch'ella vi rifletterebbe, avendo riguardo al voto della nazione. Ecco questo indirizzo:

« Signora, i sottoscritti, cittadini spagnuoli e interpreti dei desiderii e dei voti della popolazione di Madrid, che eglino hanno l'onore di rappresentare, espongono a V. M., con tutto il rispetto convenevole che, atteso le gravi circostanze in cui si trovano la capitale e la nazione intiera, non resta altro mezzo di salvezza pel trono che di restituire al popolo i diritti che gli furono usurpati, di rispettare i principii di moralità e di giustizia, d' allontanare dalla vostra persona i perfidi consiglieri che hanno compromesso, col loro attentati e con le loro violenze, la pace del regno e le istituzioni che il popolo ha conquistate a prezzo del suo sangue e de' suoi tesori. La popolazione di Madrid domanda Cortes costituenti, a cui sia commesso di stabilire, in modo certo e durevole, le basi del riordinamento politico e sociale.

Fra queste istituzioni e come elemento d' ordine e guarentigia di libertà, la popolazione di Madrid reclama il ristabilimento della guardia nazionale che dotò la patria di tanti giorni di gloria, e la cui provata magnanimità fu suggellata d'un sangue generoso sui campi di battaglia. Il popolo, stremato e curvo sotto il fascio di contribuzioni onerose, domanda egualmente a V. M. la riduzione delle imposte e la diminuzione delle cariche. Vittima e zimbello di ambizioni bastarde e di gente da nulla, esso osa sperare che il merito e la virtù saranno soli ascoltati ne' consigli della Corona.

Degni V. M. accogliere i sentimenti della popolazione di Madrid che gli esponenti vi trasmettono con tutta la fedeltà!

Dio conservi per lunghi anni la vita di Vostra Maestà!

Madrid, 17 *luglio* 1854.

La commissione, dopo avere adempiuto il proprio mandato, è ritornata al palazzo municipale e ha dato opera a calmare gli animi. Alla sua voce e grazie a' suoi sforzi, la maggior parte della popolazione si ritirò. Tuttavia restarono alcuni crocchi di persone nella contrada e sulla piazza Mayor. Nella serata, s'intesero alcuni colpi di fucile, ma ne ignoriamo la causa.

Tale è il riassunto delle notizie della giornata.

INGHILTERRA

Londra, 22 *luglio*. Il *Globe* dice che sabato 15, fu tenuta una riunione presso il conte d'Ellemborough, a fine di concertarsi per offrire un regalo, come attestato di stima e di affetto, a sir Charles Napier.

Non era stata presa ancora alcuna decisione definitiva.

— I giornali inglesi del 22 luglio annunziano che è stato varato testè un piccolo piroscafo di ferro destinato a fare i viaggi d'Australia. La capacità di questo piroscafo, nominato *Les trois-amis*, è di cinquanta tonnellate soltanto, porta due sole vele, e le sue macchine sono della forza di soli dieci cavalli.

Esso è stato varato a Northfleet, in armamento completo, e uscito appena dai cantieri, si mise a fare le sue prove, che riuscirono soddisfacentissime.

Les trois-amis tiene a bordo il capitano e proprietario sig. Wiliam, il suo nostromo e quattro uomini d'equipaggio, che intraprenderanno la settimana prossima il loro primo viaggio alla volta dell'Australia.

— Il *Times*, in un suo articolo sulle operazioni delle armate alleate, dà opera a dimostrare che, impegnandosi in grandi fatti sul Danubio, si abbandonerebbe lo scopo più importante della campagna, e che il rincrescimento di non essere giunti a tempo nè al soccorso di Silistria, nè all'attacco di Giurgevo, sparirà dinanzi all' ordine di portare tutte le forze anglo-francesi a Sebastopoli.

Il *Times* spera che Omer bascià non comprometterà il vantaggio da lui riportato (respingendo i russi da Giurgevo), nè la sorte della valorosa sua armata, accettando prematuramente la battaglia che gli offrono i russi.

Prima poi d' intraprendere, per parte delle armate alleate, una campagna in Valachia, è necessario (continua il *Times*) dominare completamente il corso del Danubio, « in altri termini, se l' armata alleata deve far campagna nei Principati e avere in Bulgaria la sua base d'operazioni, ella deve di necessità cominciare dall' impadronirsi della navigazione del Danubio; e, le armate alleate debbano marciare o no in quella direzione, gli è cosa importantissima assicurare la libertà di navigazione di quel gran fiume.

A ciò, come largamente dimostra il *Times*, tendono tutti gli sforzi attuali delle armate alleate, e allorchè questa grande operazione sarà terminata « Lo stesso Danubio preserverà la Bulgaria e la Turchia dai timori dell' invasione e fornirà le maggiori facilità possibili alla direzione della guerra ne' Principati. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna* 22, *luglio*. Si legge nella *Corrispondenza Austriaca*:

Notizie telegrafiche da Cernowitz annunciano che, al 20, attendevasi colà il comandante in capo generale d'artiglieria barone de Hess, il tenente maresciallo Kolles de Kollenstein, i comandanti d'esercito conte Schlick, l'arciduca Carlo Ferdinando ed il principe Schwarzenberg.

Prussia. *Berlino*, 20 *luglio*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che il presidente del consiglio, sig. di Manteuffel, il quale si proponeva di rimanere parecchi giorni alla campagna, fu richiamato in fretta a Berlino.

La stessa corrispondenza smentisce essere giunte alla corte di Berlino lettere con cui il re della Grecia si querelava delle disposizioni prese dalle potenze occidentali a suo riguardo, e dei danni cagionati al paese per l'occupazione anglo-francese.

Non ostante che sia severamente vietata in Russia l'esportazione dell'oro, tuttavia circola una grande quantità di monete d'oro russe. Ciò prova — osserva la *Corrispondenza Havas* — che la Russia ha dovuto spedire del numerario metallico per pagare l'interesse de' fondi pubblici russi, posti in varie città di commercio dell' Europa.

Precedentemente tali assegnamenti si facevano con lettere di cambio tratte principalmente su Londra.

Numerose promozioni sonosi testè fatte nell'esercito, che verranno quanto prima pubblicate.

TURCHIA

Costantinopoli, 13 *luglio*. Pare che il governo austriaco abbia per mezzo del suo Internunzio a Costantinopoli, signor di Bruck, fatto due importantissime domande alla Sublime Porta: che cioè, quest'ultima spedisse ordini ad Omer bascià, affinchè, dal momento che le truppe fossero entrate nel territorio dei Principati, i soldati turchi non dovessero più passare oltre il Danubio; ed in secondo luogo, che il governo ottomano desse il suo consenso perchè, occupata dagli austriaci la Moldavia e la Valachia, fossero riposti a reggimento di quelle contrade gli ospodari Stirbey e Ghika.

Quanto alla prima domanda, se devesi credere ad una corrispondenza del *Corriere Italiano*, la Sublime Porta esitava assai, ed il citato giornale suppone che nella sua resistenza il governo turco fosse sostenuto da qualche influenza straniera.

Finalmente, dopo molte conferenze, il signor di Bruck avrebbe ottenuto soltanto, che Omer bascià fosse *consigliato* e gli si raccomandasse di rimanersi immobile alla destra del Danubio. Le istruzioni in questo senso, dice il *Corriere*, sono partite martedì, e si crede che siano comprese in questa disposizione anche gli eserciti degli alleati.

Riguardo alla seconda domanda, le difficoltà erano assai vive; poichè, se la condotta del principe Ghika, ospodaro di Moldavia, benchè non perfettamente regolare, tuttavia andava immune da gravi taccie, però l'ospodaro della Valachia, principe Stirbey, si era compromesso in modo da essere imputato di slealtà. Quindi è che la Porta, dopo molta esitazione, avrebbe deliberato di acconsentire alla restaurazione degli antichi ospodari, a condizione però, che, per parte di un commissario imperiale appositamente spedito dal governo turco, s'instituisca un'inchiesta sulla condotta loro, durante e dopo l' invasione russa.

— Ecco il testo dell'ordine del giorno dell'ammiraglio Hamelin, relativo all' organizzazione della flotta del mar Nero.

« Conformemente al dispaccio ministeriale del 29 maggio 1854, che prescrive di unire le forze navali, onde erano prima composte le due squadre del Mediterraneo e dell'Oceano, e di concentrare in una sola mano, quella del più anziano dei vice-ammiragli, il comando in capo della flotta formata col mezzo di 15 vascelli, 14 fregate, corvette e legni d'avviso di queste due squapre, cominciando dal giorno d'oggi, è costituita e posta sotto gli ordini immediati e diretti del vice-ammiraglio Hamelin, comandante in capo. Essa prende il nome di *Flotta del Mar Nero*. Ne sarà comandante in secondo il vice-ammiraglio Bruat.

I contrammiragli Charner e Lugeol continuano a comandare in secondo.

Il conte Bouez-Willaumez assume il titolo e le funzioni di capo di stato-maggiore di questa flotta, in virtù dell'art. 10 del decreto del 15 agosto 1851.

Il sig. Michelin assume il titolo e le funzioni di commissario d'armata, in virtù dell'art. 527 del decreto del 15 agosto; l'ab. Cresp, il titolo e le funzioni di limosiniere superiore d'armata, per dispaccio ministeriale.

Il sig. Marrouin, il titolo e le funzioni di medico in capo d' armata, in virtù del § 1, articolo 641 del decreto 15 agosto.

Il servizio generale della flotta sarà adunque centralizzato dallo stato-maggiore generale posto presso il vice-ammiraglio comandante in capo. Tuttavia, per assicurare l'esecuzione di certi particolari bisogni di questo servizio, l'armata sarà divisa in due squadre.

La prima sotto gli ordini diretti del vice-ammiraglio comandante in capo, sarà composta del vascello ammiraglio, la *Ville de Paris*, del *Jupiter*, dell'*Henry IV*, del *Valeny*, dell'*Iena*, del *Marengo*, del *Friedland* e del *Charlemagne*.

La seconda squadra, mentre continua ad essere sotto gli ordini diretti del comandante in capo, sarà più particolarmente sorvegliata dal vice-ammiraglio comandante in secondo, per quello che riguarda l'esecuzione de' suoi ordini. Essa si comporrà dei vascelli il *Montebello*, il *Napoléon*, il *Jean Bart*, il *Suffren*, l'*Alger*, la *Ville de Marseille* ed il *Bayard*.

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 25 *luglio*.

Alla Camera dei lords, lord Clarendon dichiara che non venne fatta alcuna nuova proposta e che il ministero non pensa in alcun modo di acquetarsi allo *statu quo*.

Furono votati 3 milioni di sussidi per la guerra.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino*, 27 *luglio*.

Genova, 27. Bollettino sanitario del 26 luglio: Casi di cholera 69, morti 23.

Lo stato sanitario della provincia è soddisfacente.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri il sig. cav. Elena, sindaco della città, si recò a visitare l'ospedale di N. S. della Neve, dove ebbe la consolazione di osservare che il colera non presentava colà caratteri molto gravi, e che una parte notevole di malati era in via di guarigione.

Fra i provvedimenti opportunamente presi dal Governo, giova segnalare con piacere quello di avere già fatto sgombrare le carceri di S. Andrea di un numero notevole di ditenuti i quali furono trasportati al Castellazzo.

Il *Corr. Merc.* contiene l'enumerazione dei soccorsi sanitarii stati adottati per cura del Municipio, riguardo al servizio delle farmacie, alla somministrazione gratuita di ghiaccio pei malati poveri ecc.

Lo stato sanitario delle truppe è in genere buono: l'autorità militare sospese gli esercizi sulla spianata del Bisagno. I teatri, le biblioteche ecc., sono chiuse.

Lo stesso giornale annunzia essere giunto il 25 nel porto di Genova, dal golfo della Spezia, il vapore *Saranac*, degli Stati-Uniti d'America.

— *Parma*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Diamo que' ragguagli che si possono maggiori intorno al tentativo di sommossa accaduto sabato, come fu accennato nella *Gazzetta*:

Sino da venerdì mattina correvano voci, e si ripetevano, che all'indomani sarebbe accaduto un movimento rivoluzionario: i savii cittadini o non prestavan fede o procacciavano dissuadere. Quelle stesse voci diedero campo al governo di preventivamente disporre per reprimere prontamente il disordine.

I male intenzionati avendo scelto per luogo di convegno il caffè Borsellini nella strada di S. Benedetto, e quello di Ravazzoni nella strada maestra di S. Michele, si andarono a poco a poco ivi raccogliendo nelle prime ore del mattino di sabato. La truppa che già perlustrava la città, si recò allora in que' punti.

Partiti dai rivoltosi diversi colpi d'arme da fuoco, la truppa rispose, e riuscì a disperderli e ad arrestare alcuni d'essi, impadronendosi delle armi e d'emblemi rivoluzionarî che avevano. Al caffè Ravazzoni essendo stata la resistenza più forte che da San Benedetto, e chiuse e barricate le porte della bottega, fu necessità, dopo intimazione d'aprire, il far uso dell'artiglieria.

In tutti i punti principali della città era spiegata la forza militare, numerose e frequenti pattuglie percorrevano le strade, e molti altri arresti vennero eseguiti. Lo scarso numero de' ribelli chiaramente dimostra che la città non prese parte veruna al tentativo: anzi le vie furono in breve deserte. Ma quand'anche, per disgrazia, la trama avesse avuto maggior estensione, il coraggio, l'intrepidezza, la fedeltà dimostrate dalle truppe provarono abbastanza che il governo può fare sicuro assegnamento su di esse. Il rammarico e la riprovazione per l'accaduto sono un sentimento generale, fatto più vivo dal pensiero d'aver turbato sì dolorosamente un governo che ad altro non mira se non a rialzare gli animi ed a promuovere a gradi a gradi per ogni maniera il pubblico bene.

Mezz'ora dopo il meriggio tutto era ritornato in tranquillo, e fu allora pubblicato il proclama che si lesse nel numero precedente di questa *Gazzetta*, e che confortando i buoni proclamava, a repressione dei tristi, il più stretto stato d'assedio, in forza del quale essendo vietata l'unione di più di tre persone, e le pattuglie, percorrendo la città, furono sparati colpi di fucile; imprudentissima curiosità spinse alcuni ad aprir le finestre mentre udivasi il marciar de'soldati che, appunto dalle finestre e dai tetti, aveano cagione di temere atti ostili; la confusione, il parapiglia, le tremende e solite conseguenze di simili funesti accadimenti furon cagione di danni, di ferimento e di morte anche a persone non colpevoli.

Per quanto sinqui è noto con certezza, 10 persone perdettero la vita; 7 furono i feriti. Il numero degli arrestati saliva ieri ad 84, ma continuano le scoperte e gli arresti. Il giudizio compete al consiglio di guerra permanente. Due soldati delle truppe parmensi mancarono ai loro doveri; presi e riconosciuti colpevoli di ribellione, furono militarmente condannati alla pena di morte che ieri subirono mediante fucilazione sugli spaldi della r. cittadella.

La quiete e l'ordine, sin da sabato affatto ristabiliti, continuano a regnare, e sebbene non possano di tratto cancellarsi le conseguenze del folle e perfido tentativo, la popolazione si va rassicurando.

— Sono giunti in questa città:

Ieri verso mezzogiorno l'ill.mo sig. cav. Giorgio Marziani di Sacile, L. R. Generale maggiore comandante di brigata;

Ieri stesso l'ill.mo sig. barone Odoardo di Lebzeltern, ministro residente presso le RR. Corti di Parma e di Modena;

Questa mattina S. E. il tenente maresciallo conte Giovanni Nobili, consigliere *ad latus* per gli affari militari di S. E. l'I. R. Governatore generale della Lombardia.

— Sono pur giunte in Parma le seguenti imperiali reali truppe:

Due battaglioni del reggimento *Granduca di Baden* (da Cremona).

Due compagnie cacciatori del 21 battaglione (da Verona).

Uno squadrone ussari (da Piacenza).

Una batteria di campagna (da Bologna).

FRANCIA. *Parigi*, 24 *luglio*. I giornali d'oggi annunziano che le LL. MM. sono giunte ed han preso abitazione al castello di Grammont.

— I due battaglioni del 35 di linea, che si recano a Biarritz, lasciarono Baiona il 21. Lo squadrone delle guide che deve accampare con essi pernottò il 20 a Langon, il 21 a Rochefort; e il 22 sarà a Tartas, il 23 a Saint-Vincent e il 24 a Biarritz. Il sito scelto pel campo è una landa situata fra Biarritz e Anglet.

— La *Colonne*, giornale di Boulogne, dà i seguenti particolari sui preparativi già incominciati in quella città pel ricevimento dell'imperatore:

È già noto che i castelli e le più belle case mobiliate sono già presi in affitto per alloggiare il seguito dell'imperatore. Si accerta che nel magnifico albergo Brighton, preparato a conto dell'imperatore, due appartamenti saranno allestiti per ricevervi due alti personaggi, che profitteranno del soggiorno di S. M. a Boulogne per farle una visita ed assistere alle grandi evoluzioni militari che devono farsi presso i campi.

— È stato ordinato, a Tolone, di dispensare 25 centil tri di vino per giorno agli uomini delle truppe di marina ed ai marinai degli equipaggi di linea. Regnano da alcuni giorni in quella città calori eccessivi che rendono opportuno questo provvedimento. Il ministro delle finanze ha ordinato di non percepire il diritto di tassa unica sul vino che l'amministrazione della guerra fa distribuire alle truppe della guernigione di Tolone. Una disposizione simile fu presa a Marsiglia, ad Avignone e ad Arles.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Vi è miglioramento nella sanità pubblica a Marsiglia. Il numero delle morti che ascendeva il 19 a 153 è sceso ieri, 20, a 133. Sopra questa cifra non si contano che 89 casi di *cholera*.

SPAGNA. Si legge nella *Presse*:

Il corriere di Madrid è mancato anche oggi, ma un dispaccio del *Moniteur* ci ha fatto conoscere che la regina chiamò Espartero, incaricandolo della formazione d'un nuovo gabinetto. Il ministero Rivas non ha potuto dunque mantenersi.

Ignoriamo le particolarità degl'incidenti da cui è risultata questa nuova fase, ma è probabile che la insurrezione di Madrid avrà continuato.

Giusta alcune corrispondenze, la lotta sarebbe stata assai viva durante la notte del 17 al 18, e si sarebbe, momentaneamente almeno, terminata con la vittoria del generale Cordova, che nullameno avrebbe riconosciuto che una resistenza ulteriore non era possibile. Checchè ne sia, il generale Espartero, in seguito alla chiamata della regina, è divenuto l'arbitro ufficiale e costituzionale della situazione.

— Si è veduto (dice il *Constitutionnel*) quel che successe a Madrid nella serata del 17, com'anche è nota la risoluzione presa dalla regina di domandare il concorso del maresciallo Espartero. Che cosa è accaduto poi dal 19 al 22? Qui esiste una lacuna, e noi arriviamo senza transizione al dispaccio seguente che ci trasmette l'Agenzia Havas:

« *Baiona, lunedì 24 luglio.*

Madrid, 22 *luglio*.

Il generale San Miguel è nominato ministro della guerra, e Iriarte, governatore militare di Madrid. La giornata è tranquilla. La nomina di San Miguel è accolta con acclamazione.

L'infante don Fernando, fratello del re, è morto. »

— Il *Messager de Bayonne* del 25 pubblica le notizie seguenti:

« Un corriere straordinario, indirizzato da Madrid ad una casa commerciale della nostra città, ha recato alcune notizie più recenti che quelle inserite ne' giornali:

Alla sua partenza, varie barricate erano state erette su alcuni punti di Madrid; e le truppe e il popolo si stavano battendo. I palazzi della regina Cristina, del conte di San-Luis ed altri erano stati saccheggiati, i mobili erano stati bruciati sulla pubblica piazza.

Il corriere, che ha lasciato Madrid alcune ore dopo, ha annunziato che, all'ora della sua partenza, il combattimento era cessato.

— Si legge nella *Patrie*:

Si assicura essere pervenute notizie di Spagna che indicano un miglioramento notevole. Gli attacchi contro il palazzo della regina erano cessati, e la tranquillità si andava ristabiliendo nella capitale. Si diceva che il duca della Vittoria doveva essere posto a capo d'una nuova amministrazione.

— Il duca della Vittoria, nel partire il 18 da Logrono, pubblicò il proclama che segue (È da notare che Espartero non sapeva ancora ch'egli potrebbe essere chiamato a formare un ministero dalla stessa regina Isabella):

« Abitanti della Rioja,

Lascio Logrono, mia città d'adozione; la patria e la libertà reclamano la mia presenza nella invincibile Saragozza. Io traggo meco una dolce rimembranza del sette anni che ho trascorsi in mezzo a voi. Vi raccomando una sola cosa: obbedite alla patriottica Giunta riunita oggi; rispettate le sue disposizioni, conservate l'ordine, sicura garanzia del trionfo. Fo assegnamento sulla vostra lealtà che non si è mai smentita, sul vostro patriottismo, sulla vostra grandezza d'animo che vi ha resi cari per sempre al vostro concittadino

ESPARTERO.

Logrono, il 18 luglio 1854. »

— Si legge nel *Diario de la Jarde* di Barcellona, in data del 17:

« Siamo autorizzati a dire che il capitano generale, d'accordo con la Giunta nominata in questa città, inviterà tutte le provincie di Catalogna a mandare i loro rappresentanti per formare la *Giunta governativa del principato* e ch'essa prenderà il titolo di provvisoria.

Tutta la Catalogna aderisce al *pronunciamento* dei generali O'Donnell e Dulce: le isole Baleari si uniscono spontaneamente e col più grande entusiasmo alla gloriosa sollevazione nazionale.

Stamane era atteso in questa città il generale don Josè de la Concha.

Barcellona va frattanto riacquistando la sua consueta tranquillità. Parecchie fabbriche e varii stabilimenti industriali hanno ripreso i lavori. Stanotte le contrade e le piazze erano piene di gente.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 22 *luglio*. Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

Qualche giorno prima della sua partenza, il principe Radziwils ha tenuto una conferenza col rappresentante dell'Austria alla Dieta germanica, barone Prokesch-d'Osten,

Il comitato della Dieta si è radunato ieri, e si assicura che si è occupato nel formolare la proposta relativa all'aderimento della Dieta al trattato prussiano.

— *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta delle poste di Francoforte*:

Il colonnello Manteuffel ha spedito dispacci, nei quali egli determina il contegno dell'Austria nella questione d'Oriente. Vi si dice che l'Austria desidera accelerare quanto più si può la riunione della conferenza di Vienna, a fine di presentarle la nota russa, e di far sottoscrivere un nuovo protocollo, sul cui tenore non si può muovere dubbio, e che servirà di base alla risposta da farsi alle ultime proposte della Russia.

In questo stato di cose non reca maraviglia che si sparga la voce di un prossimo incontro dei due monarchi di Prussia e d'Austria.

— Togliamo da una corrispondenza della *Gazzetta universale tedesca* il brano seguente:

Il principe Gortschakoff sa positivamente non doversi pensare ad un accordo fra la Russia e l'Austria. La missione del principe fallì compiutamente, ed egli non si lascia illudere. Se l'Austria consentì a sottoporre le proposte della Russia alla conferenza, si è perchè ella sapeva benissimo le potenze occidentali non sarebbero disposte a fondare un armistizio su tali proposte.

— La *Patrie* assicura che l'Austria insiste presso la Prussia, affinchè quest'ultima promuova colla massima attività i suoi armamenti.

PRUSSIA. L'*Indicatore di Stato* annunzia officialmente la nomina del conte di Bernstorff alla carica di ambasciatore a Londra i in surrogazione al signor di Bunsen, e quella del barone di Werther, come ambasciatore a Pietroburgo, in surrogazione al defunto tenente generale di Rochow.

— Scrivono alla *Corrispondenza Havas* che era atteso in Berlino, nella sera del 21 luglio, o nel giorno 22, il re di Portogallo. Secondo quella stessa corrispondenza, il gabinetto russo avrebbe nuovamente dichiarato essere disposto a sgombrare i principati, purchè fosse sicuro che le truppe russe potessero operare la ritirata senza essere inseguite dai nemici.

— *Del* 24. È giunto in Berlino S. M. il re di Portogallo.

— *Monaco*, 22 *luglio*. Giunse in Monaco S. M. il re di Würtemberg per visitare l'esposizione industriale; S. M. non volle che le si facesse alcun officiale ricevimento.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare delle provincie danubiane, del 12 luglio, annunzia che i russi avevano intieramente abbandonato la Dobrudscha, avevano trasportato i loro ammalati a Galatz, e molti feriti erano morti per la strada.

— Secondo un dispaccio della *Corrispondenza Havas*, il maresciallo Paskiewitsch riprenderebbe il comando delle truppe del Danubio.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 26 *luglio sera*.

Un vapore greco fu sottoposto a 24 ore di quarantena a Corfù, essendosi manifestato il *cholera* in Atene fra le truppe francesi.

Costantinopoli, 17. Parecchi casi di *cholera* avvennero sui vapori postali e fra le truppe francesi a Gallipoli.

Cattive notizie dell'armata asiatica.

A Smirne avvennero disordini a motivo della carestia.

Trieste, 27 *luglio*.

Vapori turchi vennero spediti a Batoum con 3000 uomini e 15 cannoni; 8000 soldati furono spediti a Tschiuruksu.

Il generale Ney è morto di cholera a Gallipoli.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

27 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 85 85
C. della matt. in c. 85 85
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 83 83
C. della matt. in c. 83 82 80 83 83 83
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 82 25 30
C. della matt. in c. 83 82 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 990

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b. in c. 392 50
C. della matt. in c. 392 50
A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1105
in liq. 1105 1105 p. 31 luglio
Molini di Collegno. C. del g. p. d. la b. in c. 695 700
zioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 505
505 50 506
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 450
C. della matt. in c. 450 50 453
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 236 50
C. della matt. in c. 235 235

BORSA DI PARIGI, del 26 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 95 71 50
id 4 1/2 0/0	» »	97 80 98 20
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 3/8 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	83 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 75	» » » »

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

PELLEGRINAGGIO IN ITALIA

CANTI III

di **ALESSANDRO GORENI**

Un volume in-12 — L. 3.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Il Consiglio Amministrativo della sovra indicata Società, in sua tornata delli 23 scorso giugno, avendo deliberato doversi convocare l'Assemblea generale degli azionisti pel 9 agosto p. v. ad un'ora pomeridiana, il sottoscritto invita quei Soci che intendono intervenire a quest'adunanza, a far depositare presso l'ufficio di Direzione, via della Posta, n. 11, casa Bertone Sambuy, i loro titoli di Azione prima del 28 corrente, onde ricevere dal sig. Direttore un certificato che dovrà essere presentato per venir ammesso all'adunanza suddetta.

L'ufficio della Direzione riceverà il deposito dei titoli sovra mentovati in tutti i giorni non feriati dalle ore 10 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 12 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione, rendendo di pubblica ragione gli infradesignati Numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto *Quarto Quinto*, previene i signori interessati, che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell'8 scorso gennaio, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

17876 a 17887, 17888, 17889, 17915 a 17918, 17929 a 17956, 17959 a 17961, 17967 a 17979, 17990 a 17999. 18008, 18009, 18020 a 18023, 18157 a 18204, 18287 a 18296, 18307 a 18338, 18347, 18377 a 18395, 18417, 18456 a 18459, 18484 a 18493, 18603 a 18620, 18633 a 18642, 18651 a 18666, 18668, 18682 a 18684, 18688 a 18727, 18742 a 18761, 18769 a 18778, 188 3 a 19194, 19197 a 19206, 19210 a 19281, 19534 a 19543, 20502 a 20541, 20546 a 20982, 21013, 21054, 21125, 21126, 21140 a 21154, 21227 a 21233, 21236 a 21240.

Torino, il 26 luglio 1854

Società Anonima Vetture-Omnibus
tra **CHIERI, TORINO, CAMBIANO**

Il Comitato di Direzione fa noto ai signori Azionisti che, a termini dell'art. 19 dello Statuto Sociale, avrà luogo il 6 del prossimo agosto, ore 9 di mattina, nella sala dell'Accademia filarmonica, l'adunanza dell'assemblea generale.

Chieri, il 27 luglio 1854.

Il Presidente del Comitato di Direzione
MICHELE NEL.

AVVISO

Il sig. Gio. Tancredi Cappa, nato e residente in Torino, fu autorizzato a far inscrire nei giornali la domanda per esso inoltrata a S. M. di aggiungere al proprio nome di famiglia quello del defunto di lui avo materno barone Eusebio Bava, generale d'armata.

MUNICIPIO DI VENARIA REALE

Trovandosi vacante la cattedra di maestro della 2. elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare prima dello spirare del corrente luglio, la loro dimanda corredata delle volute carte.

Lo stipendio è di L. 800 oltre l'alloggio, e gli aspiranti debbono rivestire la qualità di sacerdoti, essendovi fra le altre obbligazioni annessa quella di celebrare la messa nei giorni festivi ad ora determinata.

Il Sindaco BURIDANI.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito di VINI di Sardegna, i quali, sia per la squisitezza del liquido, sia per la modicità dei prezzi, renderanno soddisfatto chiunque ne voglia fare acquisto.

Recapito in Torino, via Conciatori, n. 5, 2.do corte, piano 3, a sinistra, secondo uscio, dalle 7 alle 9 del mattino, e dalle 5 alle 7 pomeridiane, in tutti i giorni.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che egli non pagherà alcun debito che abbia contratto o sia per contrarre suo figlio Felice Reffatti, e che riputerà sempre come nulla qualunque obbligazione, che il medesimo sia per contrarre. — Torino, il 26 luglio 1854.

LORENZO REFFATTI.

RICHIESTA di un socio per un avviato negozio, mediante sborso o garanzia di L. 2,500 a 3,000.

Recapito a S. Salvario, casa Talucchi, allo studio, negli ammezzati.

TORRERO GIO. BATT.

Tiene un grande Magazzino di mobili in legno rustico d'ogni genere per uso di campagna, a modicissimi prezzi, in Borgonuovo, via della Chiesa, num. 8, casa Cavallotto, Torino.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

DIREZIONE.

Elenco dei titoli originari d'Azioni della Società della ferrovia di Novara, che per difetto di pagamento del *Quinto Decimo* sono stati dichiarati nulli, e per doppio venduti alla Borsa di Torino il di 26 luglio 1854.

1. Titoli provvisori al portatore non aventi ancora alcuna annotazione di pagamento nella colonna del *Quinto Decimo*, portanti i numeri:

62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 1646. 1647. 1648. 1649. 1650. 1651. 1652. 1653. 1654. 1655. 4161. 4162. 4163. 4164. 4165. 4166. 4167 4168. 4169. 4170. 4171. 4172 4173. 4174. 4175. 4176. 4177. 4178. 4179. 4180. 8521. 10487. 10488. 11883. 11884. 11885. 12278. 12279. 12280. 12281. 12282. 12283. 12284. 12285. 12286. 12287. 12288. 12289. 12290. 12291. 12292. 12293. 12294. 12295 12296. 12297. 12689. 12690. 12691. 12692. 12693. 12694. 12695. 12696. 12697. 12698. 12699. 12700. 12701. 12702. 12703. 12704. 12705. 12706. 12707. 12708. 16970. 16971. 16972. 16973. 16974. 16975. 16976. 16977. 16978. 16979.

2. Certificato provvisorio d'iscrizione del 18 agosto 1853, n. 462, portante l'azione n. 221.

3. Due certificati d'iscrizione in data 31 agosto 1853, n. 4022 e 4023, portanti le azioni n. 3072 e 3073.

4. Certificato d'iscrizione del 24 agosto 1853, n. 2080, portante l'azione n. 16560.

5. Certificato d'iscrizione 5 agosto 1853, n. 1311, portante le azioni da 17683 al 17692.

2. Quitanza della tesoreria di Novara del 3 novembre 1852, n. 129, a cui si sono assegnate le azioni n. 4490 e 4491.

7. Quitanza della tesoreria di Vercelli del 9 9bre 1852, n. 18, a cui si sono assegnati i n. da 18057 a 18062.

8. Quitanza della tesoreria di Novara del 30 xbre 1852, n. 30, a cui è stata assegnata l'azione n. 21586.

9. Quitanza della tesoreria di Vercelli del 20 xbre 1852, n. 40, a cui è stata assegnata l'azione n. 21949.

Si diffidano in pari tempo i possessori delle suindicate azioni, che nel giorno 2.o scadente mese e successivamente si restituiranno ai medesimi (presentandosi alla cassa di questa Società, posta in via del Monte di Pietà, n. 16) le somme sopravanzate, sotto deduzione del trimestre d'interessi del *Quinto Decimo* e delle spese, a norma delle disposizioni dell'art. 15 dello Statuto Sociale.

Torino, il 26 luglio 1854.

Il Direttore
A. BRONZINI ZAPELLONI.

DA AFFITTARE E DA VENDERE

anche con more *per causa di decesso*

Elegante **Casa** di **campagna**, con piccola **Vigna**, giardino ed orto a fiori e frutta, composta di sala, cucina e camera con ingresso privato, al piano terreno, e cinque altre superiormente, tutte disimpegnate, signorilmente arredate e tappezzate a nuovo, cantina e pozzo d'acqua viva e perenne, alloggio pel massaro, tinaggio, stalla, fenile, e ripostigli, in amena e salubre posizione (colli di Soperga), distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. notaio coll. Teppati, via S. Teresa, 21.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 24, scala a sinistra, piano terzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO di campagna, ricostrutto a nuovo, di 10 camere, anche con scuderia e rimessa, e folto giardino inglese, attiguo alla cascina detta *La Colomba*, strada di Rivoli, rimpetto alla parrocchia di Pozzo di Strada.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due signorili ALLOGGI, uno con scala privata, di 10 e 12 camere con palchetti, verso via, scuderie e rimesse, nella nuova casa, via dell'Ospedale, in faccia al n. 31.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che si recherà alla prossima fiera di Novara, con circa num. 50 Cavalli delle migliori razze del Meklemburgo, di Prussia, crocati inglesi ed inglesi, da carrozza a doppio uso, e dei distinti da sella.

Saranno visibili nelle scuderie del Quartier piccolo di cavalleria, via della Caserma Perone.

FRATELLI SERENO

DECORATORI D'APPARTAMENTI

a bianco di sinco Vieille Montagne, *ed in qualunque genere*

Tengono un grande assortimento di tappezzerie in carta, si estere che nazionali, da centesimi 30 a L. 12.

Via S. Agostino, num. 8, piazzetta della chiesa, casa della parrocchia.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE VETRAIE NAZIONALI
DI CHIUSA E TORRE
di proprietà dei signori eredi Avena.

La Società con questo titolo proposta non potè costituirsi per motivi particolari, quantunque la M. S., in udienza 20 corrente mese, la sanzionasse col relativo Statuto.

Ora però che a migliori condizioni, le quali saranno rese note, si sta procurando altra associazione, si prevengono i signori soscrittori a quella prima società, che rimane libero ad essi di ritirare i loro fondi dalla Banca Todros, ove li hanno versati, ovvero di lasciarli ivi a deposito sin visto il prospetto da pubblicarsi di detta nuova associazione.

EUGENIO VERTU'.

Non più fuoco ai Cavalli!

(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in deposito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come depositario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.a BONZANI, in Doragrossa. 19.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE O VENDERE

CASA di campagna, detta il *Monastero*, presso Rivalta, a 100 trabucchi circa, tenente un gran viale d'olmi per recarsi al paese, formante due alloggi mobigliati, con tre accessi per due scale, due giardini attigui, e passeggi. — Vi esiste pure una pezza campo in parte vignata, di ett. 1 71 (giorn. 4 e 1/2), ed are 38 (una giornata) di bosco ceduo.

Si affitta, o si vende anche a lotti separati, a more concertande.

Dirigersi dal sig. Banfi, orefice, via di Doragrossa accanto al num. 9, in Torino.

DA AFFITTARE

in casa Laclaire, via Arcivescovado, num. 27,

MAGAZZINO al piano terreno, in un sol membro.

DA VENDERE

CALESSINO ad uso di viaggiatori di commercio, ed Una CALDAIA di rame, conica, quasi nuova.

Dirigersi ivi alla portinaia.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22.

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

FALLIMENTO

di Pasta Giovanni, albergatore all'insegna della Corona Reale *in Torino, borgo S. Salvatore.*

L'eccellentissimo magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Pasta Giovanni, albergatore in Torino; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii li signori Bricarello e Novarina Gio. Battista, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, l'11 del vegnente agosto ed alle ore 2 del pomeriggio, in una delle sale di questo magistrato.

Torino, il 26 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione in Torino sedente, emanata il 30 ultimo scorso giugno, ad istanza di Antonio Taraglio di Verolengo, ammesso al beneficio de'poveri, fu dichiarata assente da questi Stati Anna Taraglio del fu Giuseppe, già domiciliata in Verolengo.

Torino, il 22 luglio 1854.

Margaria sost. proc. de'poveri.

NOTA

Si rende noto al pubblico per ogni effetto che di ragione, che il sottoscritto conte Gaetano Idelfonso Faletti di Coazze, con istromento del 15 dicembre 1853, rogato Secondino, ha rivocato il mandato di procura generale, che aveva conferto al sig. Gio. Batt. Rosulla, già caus. coll. in questa città, per atto del 30 giugno 1853, rogato Secondino, quale mandato perciò deve aversi di più nessun effetto.

Idelfonso Gaetano Faletti di Coazze.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 177 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 28 LUGLIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	73	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 25 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge del 23 maggio p. p. per la Leva di duecento cinquanta iscritti marittimi da eseguirsi nell'anno corrente, pel servizio di permanenza nel Corpo Reale Equipaggi;

Viste le determinazioni del 6 febbraio 1850 dalle quali è regolata la Leva di mare;

Vista la situazione numerica degli inscritti marittimi di ognuna delle Direzioni in cui si divide il littorale dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Contingente di 250 inscritti marittimi da fornirsi dalle sette Direzioni della marina, è ripartito tra le medesime come segue:

Direzione di Genova	numero	centotre
id.	di Chiavari	id.	sessantadue
id.	di Savona	id.	ventisette
id.	di Spezia	id.	ventisette
id.	di Oneglia	id.	diecinove
id.	di Nizza	id.	undici
id.	di Cagliari	id.	uno

Art. 2. Sono chiamati a formare il Contingente di Leva gli iscritti appartenenti alle Classi dal 1824 al 1832 comprese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Stupinigi addì 16 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE

ALFONSO LA MARMORA

S. M., per suo Decreto, firmato in udienza del 20 del corrente, ha nominato Zurletti sacerdote Giuseppe a cappellano delle carceri giudiziarie di Cuneo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 luglio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'.

Istruzione popolare sul colèra, sui mezzi di prevenirlo e sui primi e più urgenti soccorsi da prestarsi ai malati, con alcune brevi avvertenze sul modo di aerare e disinfettare le camere loro destinate.

Quantunque le notizie sull'andamento del *colèra* d'oggidì dimostrino in generale più mite la natura del morbo e meno facile la sua diffusione, e d'altronde gli essenziali miglioramenti da qualche anno introdotti in tutte le parti dello Stato in fatto di pubblica igiene, e la naturale salubrità del nostro clima non lascino luogo a temere un'invasione più seria di quella che siasi osservata nel 1849, in contingenze ben peggiori delle attuali, la prudenza tuttavia ed alcuni casi di *colèra* avveratisi qua e là in alcune delle nostre città marittime consigliarono il Governo del Re a dare i più energici provvedimenti nell'interesse della salute pubblica.

Siccome però tali provvedimenti non potrebbero per se soli avere un pieno successo, quando dal canto loro tutti i cittadini non concorressero colla loro opera privata alla conservazione della propria e dell'altrui incolumità, il Consiglio superiore di sanità stima utile di ripubblicare con alcune lievi modificazioni l'istruzione già stampata nel settembre 1849, la quale, raccogliendo quanto la scienza appoggiata a fatti ed osservazioni sinora non smentite ha sanzionato intorno alle cautele onde prevenire o curare il *colèra* sin da' suoi primordii, serva di guida ad ogni classe di persone.

Cautele preventive.

Le cautele preventive facili ad osservarsi da ogni cittadino si compendiano nelle seguenti:

1. Tranquillità di spirito e coraggio.

2. Allontanamento di tutto ciò che è capace di viziare l'aria nelle abitazioni.

3. Uso moderato e scelta de' cibi; sobrietà nelle bevande fermentate o spiritose.

4. Nettezza della persona e vestimenta per qualità e quantità sufficienti a difendere il corpo da repentini cambiamenti di temperatura.

Nulla havvi che maggiormente disponga al *colèra*, quanto una eccessiva paura del morbo stesso, e quanto tutti gli altri patemi d'animo debilitanti. Infatti i medici, gli ecclesiastici e gl'infermieri che assistono intrepidamente i malati di *colèra* sono in proporzione meno frequentemente colpiti da tale malattia, che altre persone, le quali di continuo oppresse da eccessivo timore di contrarla, si rifiutano persino di prestare i più leggieri soccorsi a chi ne è sgraziatamente preso.

Quindi non fa opera di buon cittadino chi ingrossa i pericoli e si fa per mal vezzo o sbadatamente propagatore di notizie esagerate o false.

L'aria nelle abitazioni deve essere sovente rinnovata, e si avrà cura di evitare tutte le cagioni capaci di renderla meno pura. S'aprano quindi a convenienti intervalli le finestre e le porte, procurando però di non esporre le persone a troppo vive correnti d'aria; si tengano puliti e chiusi i cessi, netti i cortili, i piani delle scale e le scale stesse, le camere, gli anditi ed ogni altra parte dell'abitazione; si allontanino dalle case le immondizie, i letamai; non si abitino case umide o troppo recentemente costrutte; non si dorma per quanto è possibile in più persone nella medesima camera, se ristretta e non ben ventilata, nè in stalle ove stanvi più animali, e si procuri che quelle in cui si passano alcune ore del giorno o della notte siano aerate e pulite e non contengano letame accumulato o putrescente.

Gli sconcerti della digestione predispongono sommamente al *colèra*. È falso il credere che non si possano usare promiscuamente gli alimenti tanto animali che vegetali, ma è necessario che gli uni e gli altri siano sempre di buona qualità e presi in quantità non mai eccessiva. È poi bene che ciascuno scelga quegli alimenti che la propria esperienza gli ha dimostrato essergli di più facile digestione e più salubri e confacevoli. Importa del resto di astenersi dalle frutta immature e fradicie, dai funghi, dai cibi crudi o flatulenti, dagli oleosi, dalle pasticcerie, dalle carni di maiale, principalmente se salate.

Si raccomanda inoltre caldamente di far uso moderato di vino, giacchè l'abuso di questo è una delle cause più frequenti, in seguito alle quali si sviluppa il *colèra*: lo stesso si dica delle altre bevande fermentate e dei liquori che debbono essere adoperati colla massima parsimonia.

La pulitezza della persona è pure sommamente necessaria; perciò le biancherie del corpo e da letto siano frequentemente rinnovate e gli abiti siano tenuti colla massima nettezza.

Le vicende atmosferiche di caldo, freddo ed umido sono pure da annoverarsi fra le cagioni che maggiormente favoriscono lo sviluppo del *colèra*.

A scansare gli effetti di tali vicende servono principalmente le vesti di lana sulla nuda pelle, od almeno una larga fascia di lana sul ventre. Si procuri del resto che le vestimenta siano asciutte ed in copia sufficiente e proporzionate alle condizioni dell'atmosfera, e si abbia attenzione a mantenere calde le estremità inferiori. Giova per ultimo di avvertire che nulla più prontamente favorisce la diarrea, ed in conseguenza il *colèra*, che lo starsene fermi in camicia o lo addormentarsi in un luogo fresco, quando il corpo è molle di sudore, come pure il fare uso in tale occasione di copiose bevande gelate.

Si schivino infine per quanto si può le fatiche di corpo eccessive, e si astenga ciascuno dai bagordi e dagli stravizzi di ogni genere.

Tali sono in breve le cautele le più appropriate contro il *colèra*, e non gli amuleti e gli altri pretesi preservativi coi quali si cerca di trarre profitto dalla troppa credulità del volgo. Esse convengono alle persone di ogni classe e di ogni età, giacchè questo morbo non attacca il povero più del ricco, nè il giovane più del vecchio.

Primi sintomi di colèra.

Quando il *colèra* venga a scoppiare in qualche centro di popolazione, gli abitanti con animo pacato debbono fare attenzione ad ogni cambiamento che si faccia sentire nel loro stato di salute, per essere pronti ad ogni occorrenza.

Giova pertanto di far conoscere a tutti, quali siano i segni che generalmente precedono lo sviluppo del *colèra* e quali i primi sintomi del medesimo.

Eccettuati i casi (rarissimi per buona fortuna) di *colèra* così detto *fulminante*, ella è ormai una verità sanzionata dalle osservazioni fatte in tutti i paesi ove ha dominato l'epidemia, che nel nove decimi circa dei casi il *colèra* è costantemente preceduto da qualche ordinario sconcerto intestinale sotto forma generalmente di diarrea più o meno grave, che dura da due o tre ore a due o tre giorni.

È sommamente necessario di fare attenzione a questa diarrea in quanto che non essendo essa sempre accompagnata da dolori, nè da altro malessere della persona, è facilmente trascurata, e che tutti i medici concordano nell'affermare che appunto in questo periodo precursore una cura ben diretta valse nella pluralità dei casi a preservare intieramente dalla malattia che in difetto non avrebbe, secondo ogni probabilità, mancato di svilupparsi. Dopo questo i primi sintomi del *colèra* sono: improvvisa spossatezza generale delle forze; vertigini; dolore di capo; oppressione di respiro e sensazione dolorosa allo stomaco, come di barra che fortemente comprima: nausee, rutti, poi vomiti; dolori di ventre accompagnati da rumori intestinali ed aumento di diarrea di materie liquide, simili d'aspetto al decotto di riso. A questi succedono immediatamente un freddo in tutto il corpo, ma più particolarmente alle estremità; i polsi si rimpiccioliscono; si altera la fisionomia, ed il malato si lagna di dolori spasmodici alle braccia od alle gambe, di granchi alle mani ed ai piedi.

Primi soccorsi.

Al primo apparire della diarrea o di alcuno degli altri sintomi si domandi tosto il soccorso d'un medico, e mentre se ne aspetta la venuta, si osservi incontinente la dieta rigorosa, nè si secondi la volgare abitudine di ricorrere a purganti. Si ponga il malato in un letto ben caldo, da cui non deve discendere per le sue occorrenze corporali; lo si avviluppi con coperte di lana, e gli si amministri tosto un'infusione calda di qualche pianta aromatica che si trovi sotto mano, come fiori di tiglio, sambuco o camomilla, di salvia, di melissa, di menta, di thè, di caffè, d'assenzio alpino conosciuto sotto il nome di genipì; contemporaneamente gli si applichino sulla fontana dello stomaco, sul ventre e sulle estremità inferiori, cataplasmi fatti con farina di semi di lino o di meliga spolverati con senape, ed in difetto, sacchetti ripieni di sale, o di crusca, o di cenere, o di sabbia calda, avvertendo però di non lasciare nè i cataplasmi, nè i sacchetti più di 15 o 20 minuti nello stesso sito, e di traslocarli di tanto in tanto sulle parti vicine; si faccia anche uso di piccoli serviziali preparati con decotto di riso o di crusca, in cui si sia pur fatto cuocere alcune teste di papavero; ed intanto si facciano non interrotte fregagioni con pannilani ben caldi sulle braccia ed alle mani, sulle gambe ed ai piedi; si procuri insomma di provocare in ogni maniera il sudore.

A frenare i vomiti giova poi l'uso del ghiaccio, della limonata gassosa o dell'acqua di seltz.

Questi mezzi adoperati con sollecitudine e senza confusione, accompagnati da parole di conforto al malato, bastarono, come si è detto, a far cessare talvolta que' primi segni e ad impedire un maggiore sviluppo della malattia.

Il medico, che arriverà mentre si adoperano questi primi soccorsi, giudicherà poi se essi siano sufficienti, ed indicherà quali altri debbano mettersi in uso secondo il grado di sviluppo e la diversa intensità del male.

AVVERTENZE.

sulla tenuta delle camere de' malati di colèra
e sul regime domestico dei medesimi.

I malati di *colèra* siano tenuti in camere spaziose e si eviti all'infermo il disturbo di persone inutili nella sua camera ed attorno al suo letto.

Si procuri che l'aria sia continuamente rinnovata, senza però esporre il malato all'azione del freddo ed a quella d'una viva corrente d'aria. A rinnovare l'aria in una camera serve principalmente un fuoco fiammante acceso di tanto in tanto sotto il camino della stessa camera.

I suffumigi che si sogliono fare con sostanze aromatiche sono inutili e non fanno che mascherare l'odore che sentesi nelle camere de' malati.

Appendice

TELAIO ELETTRICO BONELLI

Riferiamo di buon grado dall'*Ateneo Italiano* (N. 10), giornale scientifico che si pubblica a Parigi, il seguente articolo intorno all'*Applicazione dell'elettricità alla tessitura*. L'articolo del sig. Müller ci sembra scritto con molta chiarezza e cognizione di causa. Ommettiamo le parti che servono a spiegare la figura che trovasi intercalata nel testo.

« Chi non ha inteso il grido unanime d'ammirazione, che ha destato in Europa la recente applicazione dell'elettricità alla tessitura, immaginata ed eseguita dal sig. cav. Bonelli, direttore generale de' telegrafi sardi? Al primo annuncio de' felici risultati ottenuti dall'inventore, tutti conobbero essere giunta l'epoca d'una di quelle grandi rivoluzioni nell'industria, paragonabile senza dubbio alla applicazione del vapore come forza motrice, ed all'applicazione dell'elettricità alle comunicazioni istantanee fra i più lontani paesi. Se non che l'idea che molti si fecero di questa importante scoperta, nell'atto di destare la meraviglia, fece nascere nell'animo di taluni una supposizione erronea sulla facilità dell'esecuzione. In fatti, senza curarsi di conoscere minutamente il congegno immaginato dall'illustre inventore, molti pensarono, e taluno anche scrisse che la complicazione d'un apparecchio elettrico in generale non avrebbe potuto surrogare il macchinismo de' telai ordinari.

Noi non dobbiamo trattare in questo luogo la questione industriale, la quale, già risoluta compiutamente presso tutti coloro che sono stati spettatori dell'esperienza eseguita col telaio Bonelli, lo sarà di fatto quando questo telaio verrà generalmente adottato. Noi non parliamo ai fabbricanti, ma agli scienziati, ed a questi dobbiamo soltanto esporre la semplicità del principio e la facilità dell'applicazione, a solo scopo d'allontanare quella difficoltà, che involontariamente può nascere nell'animo di chi non abbia esaminato il nuovo congegno.

Il principio della tessitura operata consiste nel sollevare coll'ordine voluto dal disegno gli arpini d'un telaio corrispondenti ai fili dell'ordito, per dar passaggio alla trama. Questa operazione, semplicissima a primo aspetto, è quella che forma tuttora la massima complicazione de' telai, malgrado i grandi perfezionamenti immaginati dall'immortale Jacquard. Ciò sarà compreso all'istante se diremo che un fiore solo d'una stoffa qualunque, composto per esempio di 100 colpi di trama d'un sol colore, abbisogni di 100 cartoni, i fori de' quali, permettendo il passaggio agli aghi de' soli arpini che debbono essere sollevati dalla traversa, producono l'innalzamento o l'abbassamento de' fili dell'ordito. Questi cartoni sono de' rettangoli sottili, i quali hanno altrettanti fori quanti sono gli arpini che devono essere sollevati dalla traversa, per la qual cosa i fori de' cartoni, corrispondendo agli arpini da sollevarsi, corrispondono ai fili dell'ordito, che coprono la trama.

Per ogni colpo di trama avvi un certo numero di fili dell'ordito che si sollevano, perciò sono necessari altrettanti cartoni quanti sono i colpi di trama in tutta la lunghezza d'un disegno (1).

I 100 cartoni poi necessari per un fiore di 100 colpi di trama d'un sol colore, si raddoppiano se si tratti di due colori, e si moltiplicano coll'aumentarsi de' colori. Comprendesi facilmente come nel sistema ordinario, per sollevare un dato arpino, sia necessario un dato foro nel cartone, e come, in un disegno composto di molte migliaia di colpi di trama, abbisognino altrettante migliaia di cartoni forati. Per la qual cosa potendosi giungere ad ottenere l'alzamento e l'abbassamento degli arpini, sopprimendo compiutamente tutti i cartoni, si toglierà di fatto la difficoltà, che forma ora la gran complicazione di questo principio. Ecco in fatti il risultato ottenuto dal Bonelli.

Tutti gli aghi orizzontali degli arpini del telaio, che sostengono i fili, stanno a contatto di altrettante picciole elettro-calamite, le quali hanno azione soltanto nel passaggio della corrente d'una pila. Quando il circuito elettrico non è stabilito, la traversa (*griffe*) del telaio Jacquard, elevandosi, non può sollevare verun arpino, poichè non essendo questi ritenuti dalle calamite, lasciano libero il passaggio alla traversa; ma appena stabilito il circuito, là dove passa la corrente, gli aghi degli arpini rimangono uniti alle calamite, e perciò gli arpini trovandosi sul passaggio della traversa, questa li solleva con sè. Tutto il problema dunque consiste nel magnetizzare le sole calamite che devono ritenere gli aghi degli arpini corrispondenti al disegno; ed ecco come l'illustre inventore piemontese l'ha risoluto.

Nel sistema in uso oggidì, si comincia dall'eseguire il disegno sopra una carta divisa a quadretti (operazione chiamata dal Francesi *mise en carte*), il qual disegno viene indi letto e traslocato mediante i fori sui cartoni. Nel nuovo sistema Bonelli si eseguisce soltanto la prima operazione, cioè il disegno; ma in vece di adoperare la carta, si usa una lastra sottile di metallo delineata pure a quadretti, a seconda delle diverse riduzioni, sulla quale si fa il disegno, servendosi d'una vernice coibente. Per la qual cosa una quantità di quadretti sarà coperta di vernice, ed il rimanente presenterà la superficie metallica della placca.

Compiuto così il disegno, ossia la *mise en carte*, ponesi la placca sopra un cilindro di legno stabilito sul telaio. Al di sopra di questo cilindro ricoperto colla placca, avvi un pettine composto di tanti denti di rame, quanti sono gli arpini del telaio; a questi denti stanno uniti de' finissimi

(1) *In occasione della prossima Esposizione del Palazzo dell'Industria di Parigi, nella quale figurerà senza dubbio il telaio Bonelli, ci proponiamo di pubblicare tutte le particolarità e tutti i disegni del telaio Jacquard e del nuovo telaio elettrico, affinchè, posti entrambi a fronte, si comprendano all'istante i vantaggi della nuova applicazione.*

www.internetculturale.it

I vapori che svolgonsi da un'ampolla piena d'aceto e posta sulla brace servono alcun poco a disinfettare.

Il miglior disinfettante tuttavia, oltre la rinnovazione dell'aria, consiste ne' vapori di cloro svolti nella camera stessa del malato mediante il cloruro di calce, umettato con acqua in un piatto largo e poco profondo.

Sia poi tenuto il malato colla massima nettezza e le biancherie che servirono ad esso siano tosto immerse in una soluzione di cloruro di calce, e poi ban lavate e messe a bucato. Una simile soluzione serve pur anche a lavare i malati quando occorra ripulirli da sozzure che siano alla superficie del loro corpo, e le mani e la faccia delle persone che li assistono. Si esportino prontamente dalla camera gli escrementi del malato, cospergendoli di cloruro di calce in polvere e vuotandoli senza indugio nelle latrine che dovranno mantenersi esattamente chiuse.

I vasi, che servirono ai malati di *colera* per riceverne le materie evacuate, siano lavati ad ogni volta colla detta soluzione.

Lo stesso dicasi del pavimento delle camere dei malati e di tutto ciò che essendo soggetto ad infezione è suscettibile d'essere lavato.

La più debole soluzione di cloruro di calce è quella che si prepara con 30 grammi di cloruro in 3 chilogrammi e mezzo d'acqua. La soluzione concentrata è preparata con 50 grammi di cloruro in 500 gr. d'acqua; e la soluzione concentratissima si forma con 30 gr. di cloruro in 150 gr. d'acqua.

Queste varie soluzioni si preparano mettendo il cloruro e l'acqua in un vaso di vetro o di porcellana, agitando ben bene e lasciando quindi riposare la mistura, finchè la parte non solubile cada al fondo del vaso: allora si decanta l'acqua, la quale è limpida e si conserva in altri vasi chiusi, in luogo fresco ed oscuro, per servirsene all'uopo.

In generale, la soluzione più debole basta per tutti gli usi suddetti; la soluzione concentrata è utile per lavare i vasi che servirono a ricevere le materie evacuate da' malati; e la soluzione concentratissima può essere adoperata per lavare i pavimenti e le pareti delle camere nelle quali stettero per più giorni i malati di *colera*.

Il Governo vedrebbe con piacere riprodotta questa istruzione dai giornali, e dichiara libero ad ogni stampatore od editore il farne altre edizioni per privato loro conto.

MINISTERO DI FINANZE.

La contessa Cristina Gropallo, vedova Buzano, provvista dell'annuo sussidio progressivo di L. 300, e Bartolommeo Bollito, invalido giubilato coll'annua pensione di L. 67 80, residenti a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento d'avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, N. 2590 e 1678, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr' espressa, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Ufizio Isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufizio
Intendente F. CUGIANI.

FATTI DIVERSI

PRIVILEGI INDUSTRIALI. — Il Governo di S. M., intento sempre a promuovere lo sviluppo delle arti coi mezzi che la legge pone in suo potere, pei Regi Decreti del 20 marzo e 30 maggio di quest'anno, ha concesso per anni 15 al sig. Ingegnere Antonio Barberis, da Mondovì, il privilegio esclusivo per la fabbricazione e la vendita di una sua macchina rotatoria da mettere in moto e da essere mossa da fluidi, la cui adozione nei modi determinati dalla scienza fu giudicata prodottiva di non lievi vantaggi all' industria ed al commercio.

ARRIVI. — È giunto in Torino il distinto fisico meccanico bavarese Hipp, direttore delle officine meccaniche pei telegrafi svizzeri, per attendere sotto la direzione del cav. Bonelli alla formazione dei telai elettrici che dovranno servire di modelli nei differenti Stati europei.

SCUOLE MAGISTRALI. — Ci scrivono da Domodossola il 20 luglio corrente:

Nel pomeriggio di ieri (19) e nella gran sala del civico palazzo, per inaugurare l'apertura delle scuole magistrali maschili e femminili di questa città, l'egregio signor Allievo professore di metodo dava lettura alla presenza delle autorità, del municipio, del corpo insegnante, degli alunni delle scuole e di eletta corona di cittadini, d'un suo discorso relativo al metodico insegnamento, il quale, per i generosi sentimenti ad una sana morale congiunti in esso rinchiusi, riscosse gli applausi dell'intiero e numeroso uditorio alla solennità intervenuto.

Gli allievi iscritti per le scuole predette sono già in numero di 70.

ASILI INFANTILI. Il comune di Malesco (Ossola) ha stabilito in quel piccolo paese un asilo per l'infanzia, e veramente pel modo con cui viene regolato e per lo zelo spiegato nel far prosperare così utile istituto, merita pubblico encomio.

Già l'esempio di Malesco ha eccitato altri comuni vicini a stabilire degli asili; e mentre soltanto lo scorso anno non v'era in tutta l'Ossola un solo asilo, ora ve ne sono tre, e sembra che vogliano moltiplicarsi.

STRADEFERRATE. — Il 19 del corrente è stato inaugurato il tronco di stradaferrata lungo otto chilometri, che da Pescia mette ai bagni di Montecatini. Percorrendolo, si ha luogo d'ammirare un lungo e bel viadotto, come pure un superbo ponte sul fiume Pescia, opera murale, la più grandiosa che in tal genere siasi fatta fino ad ora nelle stradeferrate della Toscana.

NAVIGAZIONE TRANSATLANTICA. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il *Journal of Commerce* di Nuova-York scrive quanto segue su questo interessante soggetto:

« Non ha guari il buon esito della navigazione a vapore delle varie linee dell'Oceano americano non poteva dirsi pienamente sicuro. Ora sembra aprirsi per quella intrapresa una carriera di non interrotta prosperità. Il numero dei passeggieri, ed il prezzo del nolo per l'Atlantico, è nei due ultimi anni cresciuto, e mai fu tanto grande quanto pel principio della presente stagione. Le varie compagnie di navigazione hanno potuto con tale soccorso recato loro dal governo generale soddisfare in gran parte o per intero i loro debiti che in varii casi eransi accumulati in modo vistoso, e crearsi una solida base finanziaria.

« Due di queste, la compagnia della navigazione a vapore dell'Oceano, e la compagnia di Havre, hanno già eseguito i loro dividendi, e la società Collins ha pagato debiti che ascendevano ad 800,000 dollari; cosicchè è oramai sicuro che queste compagnie potranno per molto tempo fare degli annui dividendi regolari, a meno d'impreveduta catastrofe. La compagnia di Havre fece il suo ultimo dividendo poco prima della vendita dell'*Humboldt*, e l'altro battello il *Franklin* è stato pagato dopo a ragione di un 20 0/0 sul capitale.

« Il nuovo battello che sta per esser costruito per surrogare l'*Humboldt*, sarà pagato da una soscrizione indipendente, ma alla fine sarà probabilmente comprato dalla compagnia. Si chiamerà l'*Arago*, dal celebrato nome dell'uomo di Stato e filosofo francese, e sarà pronto per fare il suo primo viaggio sui primi del prossimo maggio.

« La perdita dell'*Humboldt* è il primo gran disastro che sia accaduto ad una compagnia delle linee di navigazione summentovate dacchè esse hanno incominciato a far viaggi: disastro che copre l'intero periodo dal momento in cui da alcuni cittadini degli Stati-Uniti si organizzarono le compagnie aggregate per la navigazione a vapore dell'Oceano. La compagnia della navigazione a vapore dell'Oceano venne ondata nel 1847; la compagnia di Nuova-York e di Havre nel 1848; la compagnia di Nuova-York e Liverpool nel 1850. Così si vide che, non ostante la formidabilissima opposizione che la loro perizia, ricchezza ed esperienza mettevano in campo, il breve spazio di sette anni bastò perchè gli Stati Uniti potessero trionfare compiutamente in quest'importante ramo di commerciale intrapresa. »

Ci è piaciuto ora di riferire quest'articolo perchè ci sembra che debba dissipare qualunque incertezza potesse rimanere nella mente di qualche timido intorno ai buoni risultamenti delle nostre linee di navigazioni transatlantiche, che desideriamo veder presto attuate.

Il giornalista americano confessa che negli ultimi due anni il numero dei viaggiatori e il ricavo dei noli delle linee transatlantiche *crebbero a dismisura*, talchè compagnie che avevano enormi debiti poterono lucrare tanto da pagare le loro passività, e dare ai soci degli utili.

Se ciò ottennero compagnie che navigano da Nuova-York verso il nord dell'Europa, ove molti sono i corsi regolari di navigazione, e perciò grande la concorrenza, quanto meglio non potrà sperare la compagnia di Genova, la quale sarà, può ben dirsi, l'unica grande impresa transatlantica che farà capo al Mediterraneo?

Le nostre statistiche ci danno parecchie migliaia di emigrati all'anno che si recano all'America del Nord, a cui se si aggiungono quelli che la Svizzera e la Germania periodicamente somministrano ai porti dell'Havre, non dubitiamo affermare che i risultati della navigazione sarda dovranno essere forse più brillanti che non sieno quelli delle linee fiorenti al Nord. Le numerose e ricche famiglie americane che si recano dal nuovo a visitare il vecchio mondo preferiranno, è da credere, in molte stagioni la nostra linea che li conduce d'un tratto a visitare l'Italia e le sue città, ove si accolgono tanti monumenti, scopo continuo della curiosità di tutto il mondo incivilito.

Potrebbesi aggiungere quanto movimento dobbiam aspettare dalle linee ferrate che ci collegheranno alla Svizzera e alla Lombardia, ma non è qui il caso, nè è assunto nostro di entrare in calcoli minuti ed ipotetici. Volemmo solo far risultare come le nostre convinzioni sulla grande utilità di questa impresa nazionale siano confermate dalle estere testimonianze e dai fatti, e vogliamo sperare che questi fatti persuaderanno meglio d'ogni ragionamento i timorosi, e che invece di dare consigli disperanti, o di predicare prudenza, si uniranno con noi per gridare alla compagnia *Attività, attività!*

SPAGNA

Si legge nel *Times*:

Nella situazione attuale della Spagna, il movimento che vi si compie, rassomiglia più ad una rivoluzione che non ad una insurrezione contro un ministero impopolare. La corona, l'armata e i capi dei grandi partiti politici sono tutti più o meno impegnati nella lotta, e dopo un lungo periodo di calma o d'apparente indifferenza della nazione, non ci dee recar maraviglia il sentire che gli elementi vulcanici della società spagnuola hanno ripreso fuoco e stanno per cominciare una nuova eruzione.

La condotta dei generali è la parte pratica della quistione. Ci si dice che Espartero è in marcia alla volta di Saragozza per mettervisi alla testa del movimento e che vi sarà tosto raggiunto dall'armata del Nord. Il capitano generale della Catalogna s'è fatto egli stesso capo della sollevazione in quella provincia.

La regina ha (dicesi) mandato a chiamare Narvaez, ovvero egli medesimo avrebbe offerto i suoi servigi, ma pare che non sia stato trovato a Loja quando si andò per porsi di concerto con lui.

Noi sappiamo che O'Donnell è o sarà ben presto padrone dell'Andalusia e delle provincie occidentali. Resta a sapersi se siavi alcun aggiustamento, alcun accordo, convenuto antecedentemente in queste dimostrazioni; se esistano alcuni principii o alcune intenzioni, comuni ai diversi capi delle varie frazioni del partito costituzionale, o se il rovesciamento della fazione tirannica debba essere seguito da una lotta tra competitori rivali e partiti ostili.

Tra pochi giorni sapremo se da questo cambiamento dovrà emergere un governo più onesto, più unito, più fondato sopra una base costituzionale, oppure se la Spagna debba cadere anche una volta nell'anarchia e diventare la preda de' suoi difensori naturali.

Noi non siamo in grado, e probabilmente nessun'altra persona lo è, di risolvere queste gravi quistioni. Ma poichè il governo civile del regno è sospeso da queste perturbazioni, poichè è l'armata medesima quella a cui spetta di determinare, per parte dei vari suoi capi, la forma di governo da ristabilirsi, importa altissimamente ai più preziosi interessi della Spagna, che si veggano allontanate le dissidenze d'un ordine secondario; che si faccia in modo che l'esercito non si divida in campi nemici e che, sopra ogni altra cosa, il paese non sia esposto, per cagioni futili, al rinnovamento degli orrori della guerra civile.

Il risultamento meno violento dell'attuale sollevazione sarebbe il ritorno d'un ministero costituzionale sotto l'autorità della regina, con un appello alle cortes ed alla nazione.

Disgraziatamente, il generale O'Donnell ha già annunziato che il ristabilimento della guardia nazionale è uno degli oggetti ch'ei si propone; e gli è questo un provvedimento che, in Spagna, ha prodotto finora la discordia e lo spargimento del sangue. Se gli ultimi sforzi degli aderenti personali della regina debbono riuscir vani, ovvero s'ella respinga i loro consigli, il primo avvenimento può terminare il suo regno, e riaprire la successione ad un trono tanto disputato.

Ora, non si potrebbe negare che la vacanza del trono farebbe nascere grandi difficoltà e pericoli anche più grandi e che ne risulterebbe probabilmente la guerra civile tra pretendenti rivali. Per iscongiurare tali calamità, noi speriamo unicamente nella unione dei generali, imperocchè se, per mala ventura, eglino si schierassero sotto bandiere nemiche, sarebbe cosa troppo difficile d'assegnare un termine alla lotta.

— Il *Journal des Débats* pubblica esso pure un lungo articolo sulle cose di Spagna e dopo aver dimostrato quanto sia difficile, nell'affluenza delle notizie contraddittorie su gli ultimi fatti della penisola, scevrare il vero dal falso, dà in riassunto dei fatti stessi che ad esso paiono incontestabili, e dal complesso di quelli trae la conseguenza consolante che, per quanto sembrino apparentemente avversi tra loro i capi dei vari partiti politici e per quanto siano anche da deplorare i disordini commessi a Madrid, a Barcellona ed altrove, è fondatamente da sperare tuttavia in uno scioglimento definitivo: visto che i repubblicani e gli assolutisti, quantunque da per tutto abbiano tentato d'inalzare la loro bandiera, da per tutto furono male accolti dall'armata e dalla immensa maggioranza delle popolazioni.

« Il principio monarchico (dice il *Journal des Débats*) non ha cessato d'essere nazionale e popolare; e gli è appunto per ciò, che regina, popolo e armata riusciranno probabilmente da ultimo per riavvicinarsi e porsi d'accordo.

Ci pare impossibile che tutti gli uomini illuminati, che da venti anni in poi ebbero la più gran parte nel governo, non abbiano ad essere convinti di ciò, e se essi lo sono, la transazione è facile. La Spagna ha bisogno della sua costituzione; ella la domanda, ella è nel suo diritto. La regina non ha avuto mai la pretensione di abbattere questa costituzione che è il fondamento della sua autorità; ella non l'ha mai abbandonata, malgrado di molte sollecitazioni e di seducenti promesse.

La monarchia, residente nella persona della regina Isabella, sotto le condizioni regolate da una costituzione liberale ma veramente monarchica ed eseguita con sincerità,

---

conduttori di filo di rame, che corrispondono con altrettante picciole elettro-calamite, vicinissime agli aghi degli arpini. Quando si stabilisce il circuito elettrico, la corrente passa per la lastra del disegno, e si comunica ai denti del pettine là dove non v'è la vernice; dai denti passa pei conduttori alle calamite; queste divengono attive, e ritengono perciò gli uncinetti corrispondenti. È chiaro che quando agirà la traversa (*griffe*) del telaio Jacquard, questa solleverà soltanto gli uncinetti rimasti uniti alle calamite. E siccome la corrente elettrica passerà soltanto pei quadretti della lastra, dove non avvi vernice; siccome questi quadretti metallici corrispondono al disegno, è chiaro che gli arpini appartenenti agli aghi ritenuti dalle calamite, e capaci d'essere sollevati dalla traversa, saranno quelli soltanto che corrisponderanno al disegno.

Ecco dunque una placca metallica ed alquanta vernice sostituita al disegno sopra la carta, alla lettura di questo disegno, alla traduzione ed alla formazione di migliaia di cartoni. Questo metodo non può essere più semplice, ed il risultato che se ne ottiene non può essere più completo.

Gittiamo ora di volo uno sguardo a talune particolarità, che hanno destato maggiormente l'attenzione di alcuni ammiratori di questo nuovo sistema.

1. L'operaio eseguisce col nuovo metodo l'operazione stessa dell'antico, senza nulla cangiare; perciò non dee apprender nulla di nuovo.

2. I denti del pettine non possono raschiare la vernice col loro attrito, nè scoprire la superficie metallica della placca, perchè, mentre il telaio agisce, e mentre il cilindro gira, il pettine sollevasi con un semplice congegno meccanico.

3. La corrente elettrica non può sospendersi per mancanza di contatto, essendo combinato il pettine in modo da farlo premere come una molla sulla placca del disegno.

4. Qualunque causa atmosferica non può avere influenza veruna sulla corrente, poichè l'apparecchio è chiuso entro una cassetta, nella quale i più scrupolosi potrebbero all'occasione porre qualche pezzetto di calce per eliminare qualunque idea di umidità.

La manutenzione della pila è inconcludente, bastando un solo elemento, e potendosi adoperare l'acqua salata in vece dell'acido. Ed è questa senza dubbio un'osservazione del massimo interesse, per aver forse cagionato l'idea, che molti si fecero, di una gran complicazione nell'apparecchio. Si osservi che la forza elettrica non dee attrarre nulla, ma dee soltanto mantenere in contatto gli aghi degli arpini, che già toccano le calamite. Dunque la forza è meschinissima, non dovendo agire a distanza. Anzi osiamo asserire che il tentativo fatto da taluni, soliti ad occuparsi sempre delle altrui scoperte, di far agire a distanza la forza elettrica, sia impraticabile, poichè, quand'anche vi si giugnesse, la forza necessaria all'intento dovrebbe in tal caso essere tanto possente da rendere il costo della pila molto più gravoso di quello de' disegni e de' cartoni adoperati oggidì.

A questo proposito diciamo un motto d'un'altra idea suggerita da chi, displacente di non aver prevenuto il pensiero dell'applicazione Bonelli, ha voluto almeno sostituire alla vernice isolante del disegno un cilindro coperto di punte metalliche, simili a quelli degli organi volgarmente chiamati di Barberia. Nel parlare di questa idea d'una parte accessoria del telaio elettrico, non intendiamo supporla per un istante capace di sostenere la lotta col disegno a vernice coibente; ma abbiam voluto rammentarla soltanto per servircene come un argomento fortissimo della semplicità, impossibile a superarsi del telaio Bonelli. Un'invenzione capace d'essere semplificata non è perfetta; ma un'invenzione che fa nascere idee più complicate a chi cerca di renderla più facile, mostra senza dubbio non potersi oltrepassare il limite della sua semplicità primitiva. Basta infatti osservare per un istante la differenza che esiste fra un colpo di pennello, il quale in un secondo empie cento quadretti della placca, col tempo necessario ad applicare solidamente sul cilindro cento punte metalliche.

Nel principio di questo scritto dicemmo non doverci occupare della quistione industriale, ma ci si permetta almeno un'osservazione. La lettura, la traduzione del disegno e la formazione di tante migliaia di cartoni è la parte più costosa della stabilimento d'un telaio. Ammettendo pure che questa parte economica sia molto lieve, e non superi per esempio 50 fr. all'anno per telaio, nell'osservare esistere in Europa più di cinquecento mila telai, è mestieri riconoscere che l'industria europea economizzerebbe annualmente parecchi milioni.

Noi parliamo con cognizione di causa. Abbiamo avuto sotto gli occhi per molti giorni il telaio dell'illustre Bonelli, abbiamo avuto il tempo di studiarlo a nostro bell'agio con attenzione in tutte le sue parti, e siamo stati spettatori dell'ammirazione che universalmente ha destato. A questo proposito citeremo alcuni nomi, che sono l'ornamento della scienza moderna. Dumas, Regnault, Foucault, Morin, Poncelet e mille altri hanno altamente riconosciuto sciolto quest'importantissimo problema scientifico-industriale.

Per ultimo citeremo un fatto, il quale, unico negli annali delle scoperte, è uno de'più belli attestati di ammirazione ricevuti dall'illustre inventore.

Il Bonelli aveva stabilito di offrire un modello del suo telaio alla Società d'incoraggiamento di Parigi per sottoporlo al savio parere di essa. La Società, senza attendere la presentazione del modello, che è già in via di costruzione, e riserbandosi di considerarlo, nella prossima solenne adunanza, cogli stessi onori compartiti al Jacquard, ha voluto per ora offrire all'autore una medaglia commemorativa per celebrare la sua generosa intenzione, e per rendergli grazie dell'onore compartitole d'aver assistito all'ultima sua adunanza.

Quest'omaggio d'una delle più illustri Società industriali d'Europa mi sembra avere tutti i caratteri d'un decreto della posterità.

Felice l'Italia che in ogni secolo mostra al mondo qualche uomo di genio!

D. MÜLLER.

www.internetculturale.it

assicurerà alla Spagna l'avvenire di riposo e di prosperità a cui essa aspira e di cui ha tanto bisogno.

— Si legge nel *Siècle*:

« Nell'ipotesi d'una crisi nazionale in Ispagna (scrivevam noi nel *Siècle* fin dal 4 aprile decorso) nessuno, quanto il maresciallo Espartero, potrebbe far assegnamento sull'appoggio della opinione pubblica per istabilire un governo veramente costituzionale. Egli otterrebbe la cooperazione della maggior parte dei generali e degli uomini politici che hanno seguito bandiere differenti. Il ritiro nel quale egli ha, per buona ventura, vivuto e vive tuttora, l'ha oggidì collocato in quell'alta posizione morale di cui egli va debitore altresì al suo allontanamento dalle perturbazioni di questi ultimi dieci anni; perturbazioni che non furono da lui aumentate con l'autorità del suo nome e che avrebbero inacerbato vieppiù i mali a cui soggiacque il paese.

Istrutto dalla esperienza, Espartero non sarebbe più su questo campo di battaglia d'una nuova specie il soldato novizio che abbandonò con tanta facilità, dal 1840 al 1843, le sue felici impulsioni istintive nelle quistioni di governo che erano sottoposte alla sua approvazione.

Oggi egli sarebbe invece un generale politico, convinto del proprio merito, il quale, egualmente che nelle operazioni militari, imprimerebbe una feconda iniziativa a tutto ciò che gli sembrerebbe utile e convenevole agl'interessi ed alle istituzioni della penisola; istituzioni conquistate a prezzo di così grandi sacrifici.

Noi crediamo (prosegue il *Siècle*) dover rammentare eziandio un fatto troppo poco conosciuto e che noi riferimmo alla stessa epoca, cioè che la regina Isabella è personalmente disingannata su tutti i rimproveri che si formulavano a scapito della condotta e dei sentimenti del maresciallo Espartero.

Di fatto, il duca della Vittoria, avendo reclamato, sullo scorcio del 1853, una somma assai considerevole (125,000 franchi) che gli era dovuta fino dalla sua reggenza, la regina scrisse in margine al reclamo:

« Si paghi questa somma in denaro e non in carta; imperocchè si tratta del generale che ha reso i maggiori servigi al paese e che oltracciò non mi ha mai cagionato alcun dispiacere personale. »

ALEMAGNA

Austria. I giornali tedeschi danno grande importanza all'ordine pubblicato in Austria, di formare i battaglioni di granatieri.

Quando è stato riordinato l'esercito austriaco, questi battaglioni di quattro compagnie, tratte dai reggimenti, furono disciolti colla clausola, che verranno soltanto ricostituiti in tempo di guerra per formare un corpo speciale di fanteria, ed operare sul campo di battaglia, a guisa della grossa cavalleria.

SVEZIA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo i seguenti ragguagli:

È noto che finora il re Oscar ha resistito a tutte le sollecitazioni delle potenze occidentali, intese ad indurlo a prender parte alla guerra o, sussidiariamente, ad accordar loro sul territorio svedese un punto di sbarco e di unione per le truppe di spedizione.

L'effettuazione di questo desiderio delle due potenze occidentali era subordinata a due questioni principali, lo scioglimento delle quali avrebbe forse fatto uscire la Svezia dalla sua neutralità armata; ma le potenze occidentali non vollero finora dare una risposta categorica, sancita per formale trattato.

Il re Oscar chiese, in primo luogo, ai ministri di Francia e d'Inghilterra, che gli si somministrassero i sussidii indispensabili per incominciare, proseguire e terminare gloriosamente la guerra; quindi, in caso di buon successo, il re domandava una guarentigia formale, per parte delle due potenze occidentali, che il possesso irrevocabile della Finlandia sarebbe assicurato alla Svezia.

Ecco in quali termini stanno ora le cose a Stocolma. Intanto la Svezia persiste nella neutralità armata.

Le truppe di terra della Svezia contano ora 70,000 uomini d'ogni arma, perfettamente allestiti e disposti ad entrare in campagna al primo segnale. Il magazzeno e gli arsenali dello Stato, coplosamente provisti, contengono abiti e materiali da guerra, che bastano ad allestire in meno di tre mesi 40,000 soldati di più.

Se aggiungasi a queste forze di terra la flotta svedo-norvegia, che sta in crociera nel Baltico, si comprenderà l'influenza che la Svezia non potrà a meno di esercitare sulla riuscita di una guerra, mossa e continuata nelle sue vicinanze.

AFRICA

Egitto. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Da Alessandria ci viene riferita, in data del 19, l'importante notizia che S. A. il vicerè d'Egitto Abbas bascià morì il 14 corrente al Cairo, colpito da apoplessia. Il successore di Abbas bascià è Said bascià, zio del defunto e figlio del celebre Mehemet Alì. La popolazione d'Egitto solennizzò l'assunzione di Said bascià al potere con illuminazioni e feste, e i più attendono grandi benefizi per il paese dall'ingegno e dalle tendenze progressive del nuovo vicerè.

ASIA

India. Da Bombay (20 giugno) abbiamo che l'india è in perfetta tranquillità. Dall'Affganistan e dalle provincie vicine giungono continuamente relazioni di tentativi fatti dalla Russia per ottenere l'alleanza dei governi indigeni.

Malgrado gli ultimi fatti seguiti alla corte persiana, si afferma che un esercito russo e persiano si trova presso Chiva, e tutto quel regno sarà in breve nelle mani de' russi.

L'agente di Dost Mahomed in Herat avrebbe informato il suo signore d'uno scontro seguito nell'Hugany fra 40 0 russi e 12,000 kokani, colla vittoria de' russi.

Il re di Bokhara sarebbe sempre in buoni rapporti colla Persia e la Russia, e sarebbe molto ansioso di conservarli.

Sian vere o no queste notizie, il governo inglese sta in guardia, e lord Dalhousie ha radunato sufficienti truppe nel Pesciaver, per affrontare qualunque attacco.

Cina. Le ultime relazioni dalla Cina (di Canton 5 e Hong-Kong 6 giugno) recano che tutti i navigli inglesi comandati dall'ammiraglio Stirling, ch'erano ancorati a Hong-Kong partirono per il Nord la sera del 25 maggio. Si crede che l'ammiraglio inglese, non appena avrà riunita la sua flotta, andrà in traccia della squadra russa, che, a quanto dicesi, sarebbe composta di 9 o 10 bastimenti.

I ribelli cinesi invasero nuovamente la provincia di Pih-lih-li e presero parecchie città di poco conto nel Sud-Ovest, Tuttavia la comunicazione fra quella provincia e la capitale è mantenuta tuttora.

Il piroscafo postale della società pen. e or. *Douro* si arrenò nelle isole Paracelse. I passaggieri, la valigia e il carico rimasero salvi, e sperasi di ricuperare anche il naviglio.

— A conferma e dilucidazione del nostro dispaccio di martedì, riportiamo dalla *Gazzetta di Trieste* i seguenti ragguagli:

Secondo le più recenti notizie, recate dal *North China Herald*, in data di Pekino, sembra che le truppe imperiali abbiano riportato una vittoria contro gl'insorti, respingendo questi ultimi dalla provincia di Pekino. La perdita degl'insorti si fa ammontare da 3 a 4,000 uomini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *luglio*.

Stamane alle undici è stata celebrata nella chiesa di San Giovanni la solenne funebre commemorazione di S. M. il Re Carlo Alberto. Il sacro tempio era parato a lutto; officiava il venerando monsignor Pasio, vescovo di Alessandria.

Erano presenti i Ministri del Re, i Senatori ed i Deputati ancor residenti a Torino, gli EE. Cavalieri dell'Annunziata, gli Ufficiali Generali d'ogni arma e d'ogni grado del R. Esercito, gli Ufficiali della Milizia Nazionale, gl'impiegati degli ordini giudiziario, civile ed amministrativo e gran folla di gente d'ogni ceto e d'ogni condizione.

Tutti con l'animo compreso da sentimenti di riconoscente dolore impetravano da Dio la pace ed il riposo dei giusti allo spirito benedetto del glorioso Monarca.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 27:

Ieri il sig. avv. Domenico Buffa intendente generale, accompagnato dal sig. conte Augusto di Cosilla intendente applicato, si recò all'ospedale di Pammatone dove, come negli ospedali temporanei anteriormente visitati, si trattenne al letto de' colerosi informandosi della provenienza e delle condizioni di ciascheduno.

Si legge nell'*Avenir de Nice*:

Insino ad oggi non s'è manifestato alcun sintomo d'epidemia nella nostra città; non ostante il caldo eccessivo che domina da qualche giorno, lo stato sanitario di Nizza continua ad essere soddisfacentissimo.

— *Parma*, 26 *luglio*. La *Gazzetta di Parma* del 25 contiene un avviso dell'ispettore militare della r. gendarmeria, mediante il quale vien concesso il termine di 48 ore per depositare le armi di ogni specie, munizioni ecc., sotto l'osservanza delle leggi dello stato d'assedio.

Francia. *Parigi*, 25 *luglio*. I corpi, di cui segue la designazione, giungeranno a Parigi per le vie rapide, e si incammineranno, dal 25 al 31 luglio, colla stradaferrata al campo di Boulogne: Il secondo battaglione del 2 di linea, proveniente da Strasburgo; il primo battaglione e lo stato-maggiore, proveniente dalla stessa guernigione; l'undecimo battaglione di cacciatori, da Strasburgo; lo stato-maggiore e il primo battaglione del 1 leggiero, da Metz; 280 uomini del 23 di linea, dal Mans; il secondo battaglione del 1 leggiero, da Metz; 400 uomini dell'11 di linea, da Rouen.

— Il 17 leggiero, in guernigione a Valenciennes, ha ricevuto l'ordine di formare due battaglioni da guerra di 800 uomini ciascuno, e di tenerli pronti a partire al primo avviso per Boulogne.

— Il 34 di linea, in guernigione a Perigueux, ha ricevuto il 25 luglio l'ordine di formare i suoi battaglioni da guerra e di recarsi parimente al campo di Boulogne.

Spagna. Si legge nella *Presse*:

Mancano anche oggi i giornali di Spagna; ma il *Moniteur* pubblica un dispaccio di Baiona in data del 24 *(Vedi Gazz. Piemontese di martedì*, 25) e che deve dare notizie di Madrid del 22 o del 23.

Questo dispaccio dice che Madrid è tranquilla; che il generale Evaristo San-Miguel è stato nominato capitano generale e ministro della guerra; che la Giunta ha ristabilito la municipalità del 1843 e che il corpo diplomatico è convocato al palazzo.

Non si parla in questo dispaccio del ministero Rivas, e pare che la Giunta vi sia riguardata come l'unica autorità provvisoria, incaricata dell'amministrazione, fino all'arrivo a Madrid del generale Espartero.

Un altro dispaccio pubblicato egualmente dal *Moniteur* e in data del 24, da Perpignano, dice che i nomi di O'Donnell e d'Espartero si leggono uniti in tutti i proclami della Giunta di Madrid; che il generale Blaser si era (così almeno correva voce) ricoverato in Portogallo; che Saragozza, Valenza, Barcellona, Siviglia, Santander, la Corogna erano tranquille, nè pareva che l'ordine pubblico dovesse essere nuovamente turbato in quelle città.

Noi abbiamo ricevuta, per via straordinaria, una lettera di Madrid del 20, la quale, benchè assai breve, dà un'idea sufficiente dello stato delle cose fino a quel giorno.

È il 19 a sera che la regina ha accettata la demissione del ministero Rivas, e chiamato per telegrafo il general Espartero: « come l'unico uomo (dice il nostro corrispondente) capace di formare un ministero stabile nelle circostanze attuali. »

Il nostro corrispondente aggiunge che gli animi si sono allora calmati, ma le barricate non furono con tutto ciò abbandonate.

Solamente il combattimento è cessato, e si stabilì una tregua formale o tacita. Le truppe ebbero l'ordine di non tirare. Il posto militare del ministero dell'interno fraternizzò con gli abitanti, e la giunta popolare dell'armamento e della difesa s'istallò in quell'edificio.

La *Gazzetta di Madrid* del 21 pubblica un supplemento in cui, dopo avere annunciata la chiamata del generale Espartero, la regina esprime il desiderio che la popolazione di Madrid aspetti pacificamente l'esito definitivo della nuova situazione politica. I giornali dell'opposizione sono ricomparsi.

Inghilterra. *Londra*, 24 *luglio*. Alla Camera dei lords, seduta del 24 luglio, lord Aberdeen comunicò il messaggio reale, concernente il credito di 3 milioni di sterlini per far fronte alle spese della guerra attuale, e dopo una discussione alla quale presero parte i principali oratori, l'indirizzo in risposta al messaggio ora detto fu adottato dalla Camera.

Il conte di Clarendon, segretario di Stato degli affari esteri, dichiarò poi, in nome de' suoi colleghi, che il ministero non pensava menomamente a ritornare allo *statu quo*. I ministri (disse il nobile lord) non entreranno in alcun accomodamento che non sia compatibile con la causa giusta e legittima che il paese ha tolto a difendere.

Nessuna nuova negoziazione è stata intavolata.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 24 luglio, furono votati i 3 milioni di lire sterline, domandati dal governo.

Lord John Russell espresse nel suo discorso una piena fiducia nell'Austria, ed annunziò che la guerra sarà condotta energicamente.

Alemagna. *Francoforte*, 24 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« La Dieta germanica, in una seduta straordinaria tenutasi questa mattina, ha aderito, senza condizione e quasi all'unanimità, al trattato austro-prussiano del 20 aprile. »

— *Vienna*, 24 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Annunziammo nel nostro numero di sabbato che le discussioni tenute fra l'Austria e la Prussia, onde determinare i passi da farsi ulteriormente in seguito alla risposta della Russia, furono portate a compimento. Oggi veniamo a rilevare da fonte positiva, che durante le discussioni in questione non v'era nessuna differenza d'opinione, giacchè tanto l'Austria che la Prussia nello scambio dei loro pareri s'attenevano strettamente al trattato d'alleanza offensiva e difensiva 20 aprile. La quistione è ridotta al punto indicato chiaramente nel rispettivo articolo della *Corrispondenza Austriaca* dd. 17 luglio. Non appena saranno arrivate le risposte delle potenze occidentali alle comunicazioni russe portate a cognizione delle corti di Parigi e di Londra, si procederà irremissibilmente, in senso del trattato austro-prussiano e d'accordo colle potenze occidentali, ad ulteriori passi e misure, onde ricondurre su solide basi l'equilibrio d'Europa, l'integrità della Turchia e la pace generale.

— *Egrlino*, 23. Per l'arrivo del re di Portogallo, la partenza di S. M. il re di Prussia per Monaco fu differita al 26 del corrente mese.

Danimarca, 23 *luglio*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio: « Il vapore inglese *Sphynx* è arrivato con truppe francesi. Il legno di trasporto, la *Licorne*, è nella rada d'Elseneur.

La squadra inglese, colle truppe francesi, è in vista.

L'*Hannibal*, che portava la bandiera del commodoro Grey, il *St-Vincent*, l'*Algiers*, il *Royal-William* e tre vapori hanno traversato il gran Belt. »

— *Del* 24. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Il generale Baraguay-d'Hilliers, giunto ad Elseneur, riparte direttamente per Copenaghen.

La squadra inglese, composta d'un vascello di linea e di parecchi legni di trasporto, è ancorata nella bala di Kioje. »

— Le precedenti notizie sono pure confermate dal *Moniteur* col seguente dispaccio, da Copenaghen, 24:

« Il commodoro Grey è giunto ieri sera a Kioje col corpo di spedizione: egli ripartirà domani. Lo *Sphynx* ha lasciato la rada questa mattina; lo *Stromboli* passò in vista di Copenaghen, continuando il suo cammino. »

— Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente dispaccio colla data d'Orsova, 24 luglio:

« Gli ottomani sembrano prendere le loro disposizioni per avanzarsi su Bucarest, e si misero con tale scopo in moto il 21 da Giurgewo. Truppe anglo-francesi non giunsero ancora a Rustsciuk, ma sono attesi pontonieri inglesi per costruire ponti volanti. Gortschakoff ritiene che truppe ausiliarie siano già sul territorio valacco, e e marcia con due corpi di truppe e 160 cannoni verso il Danubio. »

Russia. Secondo un dispaccio elettrico, ricevuto dalla *Corrispondenza Havas*, colla data di Stocolma, 28 luglio, venticinque navigli anglo-francesi erano partiti da Degerby che dà accesso alle Isole d'Oland. Venti navigli sono arrivati a Soderarmbaak.

— Un dispaccio del *Times*, in data di Danzica, 23 luglio, dice che Bomarsund sarà bombardato all'arrivo delle truppe francesi. La flotta è partita da Barosund.

— *Odessa*, 14 *luglio*. I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

« Ieri, tre vapori sono arrivati ed hanno distrutto alcune opere di fortificazione. Gli alleati trassero un migliaio di cannonate. I russi, secondo il loro costume non hanno perduto che un uomo solo. »

Principati Danubiani. I fogli inglesi annunziano per dispaccio telegrafico, che quind'innanzi, ogniqualvolta nei documenti ufficiali pubblicati nei Principati, si troverà pronunziato il nome dell'imperatore Nicolò, vi si aggiungerà il titolo *protettore dei Principati Danubiani*.

— Un dispaccio elettrico del *Globe* in data di Bucarest, 16 luglio, conferma che una parte del corpo del generale Liprandi è giunto a Slatina, e che probabilmente la piccola Valachia sarà ricoccupata dai russi.

Altre notizie recano (dice il *Globe*) che gli austriaci erano bentosto attesi a Giurgevo.

— Un dispaccio del *Morning-Post* conferma che il conte Orloff fu gravemente ferito presso Turtukai, dove i russi avrebbero toccato una sconfitta in uno scontro d'avamposti, come già si era precedentemente annunziato.

— Lo stesso giornale reca il seguente dispaccio:

« *Hermanstadt*, 22 *luglio*.

Il principe Gortschakoff ha il suo quartier generale a Slobodzie. Rinforzi russi giungono dalla Moldavia e costeggiano la Jalomnitza.

L'ala destra dei russi trovasi a Slobodzie. Il generale Lüders si è concentrato a Kalarasch. Il principe Gortschakoff oppone attualmente ai turchi 110,000 uomini e 20 batterie. I turchi continuano a passare il Danubio a Giurgevo. »

America. L'*Europa* recò a Liverpool la valigia postale di Nuova-York, in data del 12 luglio.

Il trattato del commodoro Perry col Giappone è arrivato a Washington. La fregata russa *Diana* fu catturata da un vascello inglese presso le isole Sandwich. Un naviglio americano sbarcò all'Avana 600 cavalli, poi, nel partirne, fu preso da un incrociatore inglese che lo consegnò a un vascello da guerra spagnuolo. Le squadre inglese e francese sono state rinforzate. L'ammiraglio Duquesne morì il 5.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *luglio*.

Il *Moniteur* annunzia che la tranquillità era ristabilita il 25 in Madrid. La regina è d'accordo con Espartero, che si attende pel 28.

Barcellona, 26. L'arrivo del generale La Concha ha rassodato la fiducia e l'accordo col governo.

Genova, 28. Bollettino sanitario del 27 luglio: Casi di colèra 124, morti 51, di cui negli ospedali 28.

Nella provincia 3 casi.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

28 luglio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0	1 marzo	C. d. g. p. d. b. in c.	85	
1849 5 0/0	1 luglio	C. del g. p. d. b. in c.	83	
		C. della matt. in c.	82 90	75 90 90
1849 Obbl. 4 0/0	1 aprile.	C. della matt. in c.	885	885
1850 Obbl. 4 0/0	1 febb.	C. del g. p. d. la b. in c.	890	

Fondi Privati.

Az. della R. N.	1 luglio	C. della matt. in liq.	1110	p. 31 luglio
Ferr. di Cuneo	1 aprile	C. del g. p. d. la b. in c.	470	
Ferrovia di Novara	1 luglio	C. del g. p. d. la b. in c.	451	

Borsa di Parigi, del 27 luglio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	. . . 3 0/0	»	»	71 35 71 15
Id	. . . 4 1/2 0/0	»	»	98 00 98 10
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)		»	»	92 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	83 50	85	» » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	53 00	»	» »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Lo cuar Cornelius*.

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

L' ERIDANIA

SOCIETA' ANONIMA

Per la Fabbricazione e lo Smercio

DI

CONCIME ECONOMICO

Il Piemonte come paese eminentemente agricola deriva in gran parte dai prodotti del suolo la propria ricchezza, epperciò qualunque ricerca e qualunque prova si riferisca alla produzione territoriale acquista una grande importanza in ragione appunto dei risultamenti che può dare.

Non ostante in genere il suolo piemontese sia per natura ferace e di facile coltivazione, il provento che per ora se ne ha non corrisponde alla giusta aspettazione che fa nascere la considerazione delle condizioni nostre telluriche.

Incontransi cioè sovente tratti considerevoli di terreni incolti ; quei medesimi che sono coltivati raro danno ciò che dovrebbero. Se in parte questa minor produzione è da attribuirsi ad ignoranza, a negligenza, è pure un'altra circostanza della quale è da tener conto, come di causa molto principale, il difetto cioè di mezzi fertilizzanti.

Il concime naturale che si ha in paese è di gran lunga inferiore ai bisogni della nostra Agricoltura. Basta a provarlo il riflesso che in quest'anno importossi in Piemonte per circa sei milioni di lire di guano.

Procacciare una sufficiente produzione in paese di concime efficace quanto il guano, sarebbe impertanto rendere un segnalato servizio all'Agricoltura nazionale, ed accrescere così i fonti della ricchezza pubblica

Che se inoltre questo concime potesse venire prodotto in condizioni tali che ne permettessero lo smercio a un prezzo meno elevato del guano, mentre pure darebbe i medesimi risultamenti fertilizzanti, ne riescirebbe di tanto aumentata la produzione agricola e così il ben essere generale dello Stato. Posciachè, posti in grado di valersi di mezzi artificiali di fecondità anche coloro che ne sono ora esclusi dal troppo costo del guano, vedremo tostamente dissodati terreni incolti, e più fiorenti i terreni già coltivati.

Da più anni il chimico Domenico Schiapparelli studiò assiduo questo problema : le lunghe indagini ed i moltiplicati sperimenti lo hanno ormai fatto persuaso di averne trovato la soluzione.

Operando sulle materie prime con opportuni reagenti chimici, i quali comprimendo od arrestando la fermentazione putrida fissino i sali ammoniacali, e sopratutto l'azoto, si risolve la prima parte del problema, avere un concime per efficacia eguale almeno al guano : donde gli si scorge come la nuova preparazione non possa in guisa veruna confondersi coll'empirico processo col quale si fabbricano i vari ingrassi già noti in commercio sotto il nome di *poudrette*.

E il secondo risultamento, cioè l'economia, è guarentito dall'indole delle materie prime sulle quali si dovrà agire, cioè le deiezioni animali in genere, il sangue e le ossa, i cenci di lana, di seta, i ritagli di cuoio, i crini, i peli, le piume, le acque ammoniacali delle manifatture e simili.

Il tenue valore delle materie prime, la facilità di procurarle anche in ampia dose nei maggiori centri di popolazione spiegano il poco costo del concime composto con questi elementi.

Il guano costa in media L. 30 il quintale, il nuovo concime costerà all'agricoltore L. 25, e così saravvi un economia di L. 5 che, moltiplicata per 200,000 quintali di guano, che annualmente s'introducono in Piemonte, darà un risparmio annuale di un milione a tutto vantaggio dell' Agricoltura nazionale.

Appoggiati a questi dati di fatto, i sottoscritti non esitarono a farsi promotori di una intrapresa, dalle quale sperano vantaggi non dubbi al loro paese, e superarono facilmente la ripugnanza naturale, a versarsi intorno a materia per sè poco attraente, in considerazione del beneficio che ne debbe venire alla Nazione. E sarebbe invero stato cosa disdicevole mostrarsi più schifiltosi che non lo sia in questi giorni medesimi il marito della Regina del più potente e più glorioso degli Stati d'Europa.

Bensì nel prendere cotesta iniziativa, ci è sembrato indispensabile di fermar anzitutto le basi principali dell'intrapresa, per la quale veniamo a chiedere il concorso dei nostri concittadini.

In conformità dei calcoli preliminarmente istituiti, il Capitale sociale fu determinato in L. 600,000, non che si creda assolutamente necessaria tutta cotesta somma mentre anzi secondo le più probabili presunzioni difficilmente accadrà che si versi oltre il terzo quinto, ma perchè importa assegnar fin dai primordi una base abbastanza solida ed abbastanza ampia alla nascente Società.

Questo capitale fu diviso in azioni 2400 da L. 250, e queste in rate onde renderle accessibili a tutti, secondo sembra eziandio richiesto dalla natura delle operazioni sociali.

Di queste 2400 azioni ne furono riservate 200, liberate però solo ai tre quinti, come premio a chi primo ideava la Società e primo adopravasi ad attuarla, poichè giustizia vuole che chi prende un'iniziativa utile ne abbia alcun compenso, costituendo essa una proprietà non meno sacra e reale di qualunque altra.

La Società acquista l'attuale Stabilimento Rossi e Schiapparelli al Lingotto, perchè difficilmente potrebbe acquistarne un altro più adatto sotto ogni rispetto ed a condizioni più vantaggiose. Infatti, pagandolo in azioni, è già vinta la difficoltà dello sborso di numerario.

Queste azioni essendo liberate ai tre quinti somministrano una valida guarentigia della fiducia che hanno nell'avvenire della Società i venditori, dacchè cedono il loro stabile contro azioni non facilmente negoziabili in tempo prossimo, poichè non esigendosi così presto il terzo quinto esse verrebbero in concorrenza con azioni, sulle quali sarebbesi solo versato il primo od al più il secondo quinto, il che le costituirebbe in condizione deteriore.

Per tutti i quali riflessi nutrono i sottoscritti la ferma fiducia che il loro appello verrà assecondato efficacemente dai loro concittadini in guisa che fra pochi giorni, costituita definitivamente la Società, acquisterà il paese la certezza morale di veder finalmente soddisfatto uno dei più gravi e più urgenti bisogni della nostra Agricoltura.

BASI DELLA SOSCRIZIONE

Art. 1. Sarà instituita in Torino una Società Anonima col nome di Eridania, per la fabbricazione e lo smercio di concime economico che prenderà il nome di Lingottino secondo il metodo speciale del sig. Schiapparelli.

Art. 2. Il capitale sociale è fissato in L. 600,000 diviso in 2400 azioni di L. 250 caduna pagabili a decimi.

La Società s'intenderà costituita quando saranno firmati i due terzi delle azioni.

Duecento azioni liberate ai tre quinti sono assegnate ai signori Schiapparelli e Rossi, come fondatori della Società.

Il primo decimo pagherassi all'atto della soscrizione, il secondo un mese dopo, gli altri successivamente di tre in tre mesi sino al pagamento dei tre quinti. Per i versamenti ulteriori, occorrerà una deliberazione speciale dell'Assemblea Generale.

Art. 3. La Società acquisterà dai sigg. Schiapparelli e Rossi per conto proprio lo Stabilimento che essi possedono al Lingotto e col materiale mobile in esso esistente, che risulterà necessario alla Società.

Il prezzo ne verrà stabilito in seguito da periti d'accordo eligendi, e pel caso di contestazione, da un terzo perito da designarsi all'atto stesso della nomina dei primi.

Il montare di detto prezzo verrà corrisposto in altrettante azioni ai tre quinti pagati salvo la metà della quota che risulterà spettante al sig. Rossi, calcolata sin d'ora da diciotto a ventimila lire, che gli sarà corrisposta in numerario all' atto della stipulazione del relativo istromento di vendita dello Stabilimento.

Art. 4. Per il caso in cui ottengasi il privilegio per il metodo speciale di fabbricazione, il beneficio andrà per intiero a profitto della Società.

Art. 5. La soscrizione pubblica verrà aperta nella farmacia Rossi, via di Porta nuova, N. 16, casa propria, il giorno 31 corrente, e durerà cinque giorni, se tutte le azioni non vengono coperte prima.

Art. 6. I soscrittori sono fin d'ora convocati in Adunanza Generale per il giorno 5 agosto, alle ore 8 1/2 di sera, in casa Isaia, N. 29, via dello Spedale, all'uopo di addivenire senza indugio alla nomina di una Commissione, per la compilazione dello Statuto definitivo, salve ben inteso le basi sopra accennate.

I membri del Comitato Promotore

B. A. Rossi — Domenico Schiapparelli — Avv. Coll. Boggio — Cav. Prof. Buniva — Avv. G. G. Prever — Avv. Gioberti — Cav. Audiffredi, Senatore del Regno — Avv. G. B. Pastore — P. G. Massino-Turina — Ingegnere Piolti — Cav. Avv. Bellono Deputato — Cav. Brun — Ingegnere Vacchetta — C. Gaudi — Giovanni Battista Schiapparelli — Prof. Selmi.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Terza pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell' art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della Cartella di deposito n. 1754, di L. 1000, in data 9 aprile 1848, intestata alla Comunità di Ronco, provincia d'Ivrea.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno; e si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi tre dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 24 luglio 1854.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone

COMUNE DI CAVALLIRIO (*Novara*)

Desiderandosi una Maestra di prima elementare, cui viene corrisposto l'annuo stipendio di L.n. 420, si invitano le aspiranti a presentare, entro il mese di agosto prossimo, al Sindaco sottoscritto, le loro domande corredate dei voluti documenti.

Cavallirio, il 20 luglio 1854.

Il Sindaco
Angelotti Notaio Giorgio.

NOTIFICANZA

La Società avvertita con apposita circolare, principiata al 1° del corrente anno per l'esercizio del commercio di Coke, Fossili, Catrame e Ghisa, colla Ditta Francesco Calligaris e Comp., ha cessato con tutto giugno p. p.

Il che si notifica al pubblico per ogni effetto che di ragione. — Torino, il 12 luglio 1854.

Manara caus. sost. Baretta.

NOTIFICAZIONE

La Società dello Stabilimento di *Cittadine* Campiglia e Cavallo Antonio, situato nella via delle Scuole, casa Bon, n. 6, dal giorno 19 corrente è sciolta. Il sottoscritto ha soddisfatto il detto sig. Cavallo d'ogni suo avere, e ne resta lui solo il proprietario. — Torino, 27 luglio 1854.

Campiglia Giacomo.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all' incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè :

Lotto primo. I fabbricati ed ett. 5 33 (gior. 13 74), al prezzo di L. 19,000

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21 18 (gior. 55 59) al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Giovanni Albasio notaio.

INCANTO VOLONTARIO

di mobili d'appartamento

Nei giorni 31 cadente e successivi, ore solite, nell' appartamento al piano nobile della casa Bianchi, via San. Filippo, n. 21, consistenti in mobili varii, argenterie, lingerie, ecc., per contanti.

Giovanni Mossone *perito giur.*

SOCIETÀ
DELLE RR. MINIERE DI MONTEPONI

Prima pubblicazione.

L'Assemblea generale è prorogata al 30 9.bre p. v. I conti dell'annata sono visibili nell'ufficio.

Nella seconda quindicina di settembre sarà pagato ai Socii un dividendo di L. 50 per azione sui beneficii al 30 giugno p. p.

Genova, il 26 luglio 1854

Per il Consiglio d'Amministrazione
P. A. Nicolay.

PRESERVATIVI DEL CHOLERA

ACETO ED ELISIRE ANTICOLERICI

Si preparano e si vendono esclusivamente nella farmacia DEPANIS, *via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.*

L'aceto dilungato con acqua serve a sciacquarsi le mani ed il volto il mattino e la sera, e specialmente ogniqualvolta al ritirasi accostato ad ammalati od a panni infetti o gli abbia toccati. Gioverà pure odorarne alcun poco, o fiutando un'apposita boccettina, o spandendone alquanto sopra brace accesa, che in quest'ultimo modo servirà ancora per suffumigii.

Dell'Elisire se ne ha a prendere un cucchiaio o due mattina e sera, mescolato ad un po' di acqua.

NB. Benchè l'aceto anticolerico contenga anche canfora, non vuolsi confonderlo coll'aceto antisettico dei *quattro ladri*, dal quale il primo differisce per più altre sostanze.

Nella stessa farmacia trovasi pure ogni sorta di preparati commendati in quel genere di malattia.

Prezzo della bottiglia d'aceto anticolerico . . . L. 5
» del *flacon* smerigliato d'aceto per odorare » 3
» dell' Elisire anticolerico . . . . . » 6

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandita la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

COPISTERIA E SEGRETERIA

Per compilazione di Reclami, Poesie, Lettere, Traduzioni, ecc., all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 9, piano nobile, sull'angolo della via del Giardino.

DA RIMETTERE

al primo ottobre prossimo ed anche al presente

Il LOCALE in casa Pollon, ove si esercisce l'albergo e la trattoria di Brescia, con o senza mobili, fondi ed utensili. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo.*

Quattro MAGAZZINI uniti, palchettati ;
Due ALLOGGI al 3° piano, uno di 8 e l'altro di 3 membri;
Altro al 4° piano, di 3 membri.
Via Quattro Pietre, n. 15. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Bottega, in via delle Fragole, vicino alla portina n. 2. Dirigersi ivi al 1° piano dalli fratelli Bertolotti e Comp.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA sui colli di Saluzzo, a distanza di chil. 1 1/2, di sei camere mobigliate, con cappella, ecc. Dirigersi ivi al sig. caus. coll. Gio. Pignotta.

DA AFFITTARE O VENDERE IN CHIERI

VILLEGGIATURA composta di ampio giardino cinto di muro, con casa civile e rustica.—Recapito al sig. Sittalia, negoziante in mobili, corte detta del *Butirro*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Varii ALLOGGI piccoli e grandi, a piacimento, via delle Ghiacciaie, presso la Consolata, casa Ardy, n. 12.

NOTA

Si fa noto al pubblico, per ogni effetto che di ragione, che il sottoscritto conte Gaetano Idelfonso Falletti di Coazze, per atto del 14 corrente luglio, ricevuto dal notaio Galeazzi, ha rivocato i mandati di procure generali stati da esso passati, cioè in capo alla di lui madre signora contessa Felicita vedova Falletti di Coazze per istromento del 10 agosto 1847, rogato Signoretti, ed in capo al sig. Giuseppe Barrera, causidico collegiato in questa città, per altro istrumento dell'11 ottobre 1853, rogato Bouchet, e ciò per essere cessati i motivi per cui aveva passati li mandati medesimi.

Idelfonso Gaetano Falletti di Coazze.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 178 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fanchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 29 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia Reggente il Ministero dell'Interno;
Visto l'art. 192 della legge 7 ottobre 1848;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

I consigli Provinciali e Divisionali del Regno sono convocati in sessione ordinaria per dare eseguimento alle incumbenze loro attribuite dalla legge, entro il periodo a caduno rispettivamente assegnato come infra:

I Consigli delle Provincie componenti le Divisioni Amministrative di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Annecy, Ivrea, Vercelli e Savona, dal giorno 11 a tutto il 18 del prossimo settembre.

Quelli componenti le Divisioni di Cagliari, Sassari e Nuoro, dal giorno 16 a tutto il 23 del seguente ottobre.

I Consigli Divisionali di Torino, Genova, Chambéry, Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Annecy, Ivrea, Vercelli e Savona, dal 3 a tutto il 15 dello stesso mese di ottobre.

Quelli di Cagliari, Sassari e Nuoro, dal 2 a tutto il 15 susseguente novembre.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Stupinigi, addì 23 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 luglio.*

ESAME DI CONCORSO

per l'ammessione nel Corpo Sanitario militare dell'armata di terra.

Essendo vacanti nel Corpo Sanitario militare di terra tre posti di medico di battaglione di seconda classe, s'invitano tutti i signori medico-chirurghi i quali desiderassero prendere parte all'esame di concorso che a tal fine s'aprirà ai 15 del prossimo mese d'agosto in Torino ed innanzi al Consiglio Superiore militare di sanità, a volersi presentare all'ufficio di detto Consiglio dalle ore 10 alle 12 del giorno 14 dello stesso mese d'agosto, dove oltre alla rispettiva domanda d'ammessione, dovranno produrre titoli comprovanti aver essi i seguenti requisiti:

1. D'essere laureati in medicina e chirurgia in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuta la conferma di laurea o la facoltà d'esercire la medicina e la chirurgia nei Regi Stati;
2. Di non oltrepassare il 30 anno d'età;
3. D'essere celibi;
4. D'avere l'attitudine fisica al militare servizio; al qual effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciaschedun candidato, il quale sarà interrogato su le seguenti materie:

I. Su l'anatomia e la fisiologia.
II. Su la patologia speciale medico-chirurgica, particolarmente:
1. Su le febbri;
2. Su le infiammazioni;
3. Su le emorragie spontanee e traumatiche;
4. Su gli esantemi e le impetigini;
5. Su le fratture;
6. Su le lussazioni e le ernie.

Torino, addì 26 luglio 1854.

Il Presidente del Consiglio
Riberi.

Appendice

SCUOLE CENSUARIE.

LEZIONI DI APPLICAZIONE PRATICA.

Nelle materie operative non si può mai pretendere ad un compiuto insegnamento, se non si mostra agli allievi il come si opera. In simili casi la parola è pallido e morto simulacro del pensiero, il quale non acquista e movimento e vita se non quando vi si aggiunge il fatto.

Questa verità fu compresa dal signor direttore dell'ufficio del catasto, onde che, poco curando il disagio e la sferza de' raggi canicolari, intimò a coloro i quali frequentarono il corso orale nelle scuole censuarie, che ne' mesi di giugno e luglio sarebbesi data una serie di lezioni pratiche sul terreno.

Siffatte lezioni sonosi raggirate intorno alle due parti di cui componesi la formazione del catasto, misura ed estimo.

Per quanto concerne la prima parte, a due categorie possono essere ridotte le operazioni censuarie, vale a dire alla costruzione d'una rete di triangoli nell'interno del comune, sopra una base determinata e col riscontro d'un lato di verificazione; ed al rilevamento parcellare delle *pezze* censuarie, dette con vocabolo poco elegante *appezzamenti*.

Ma quali sono le singole operazioni che entrano sotto questi due sommi capi? e come si eseguono? e secondo quale ordine si succedono?

Ecco ciò che il cav. Rabbini, uomo eminentemente pratico ed operoso, ha voluto ad un tempo insegnare e mostrare.

Figurando che uno spazio di terreno a bella posta preparato e circoscritto fosse il territorio d'un comune, il valoroso professore, con l'aiuto di tre accurati e diligenti esecutori e cooperatori, signori Pollani ingegnere, Salvai e Isnardi addetti all'ufficio del catasto, ha su di esso eseguita quella serie di operazioni geodetiche su cui devono effettivamente versare gli esecutori, e nello eseguirle ha proceduto nell'ordine medesimo secondo il quale deve naturalmente procedere il lavoro censuario.

In una prima ispezione prescelse i punti più acconci a servire da vertici per la rete triangolare, accennando ai riguardi pratici che si hanno da avere in questa scelta, perchè quei punti riuscissero i più acconci al conseguimento di due scopi: vale a dire del *collegamento* di tutti gli appezzamenti in cui si sminuzza la superficie del territorio, sicchè le loro figure congiunte insieme compongano con esattezza lo spazio e la figura del comune; e del rilevamento parcellare che riproduce la figura di ciascuno di siffatti appezzamenti, ultimo fine della misura catastale.

Dopo aver così fissati i *vertici* trigonometrici, il signor Rabbini mostrava la genesi d'una rete di 17 triangoli, nella quale comprendeva tutto lo spazio prefisso, muovendo da una base determinata con misura diretta.

Al qual proposito egli dimostrava che, nel caso in cui si voglia costruire una carta topografica dello Stato, essendo di questa carta scopo principale l'assestamento e collegamento delle figure de' comuni considerati come parti elementari di più estesa superficie, la rete comunale debbe essere necessariamente derivata da rete più ampia, in cui tutte quelle parti si adagino per essere insieme aggiustate e composte; ma nel caso in cui vuolsi invece formare un catasto, cioè misurare e rappresentare con la massima precisione possibile ciascuna delle pezze censuarie, debbesi invece appoggiare la rete interna del comune ad una base accertata con la misura diretta nel comune medesimo. In effetto, mediante questo sistema, la rete de' triangoli su tale base costruita serve meglio al rilevamento ed allo assestamento delle pezze che compongono la superficie del comune, e può essere in molte maniere verificata ed emendata in caso di errori, siccome può essere verificata ed emendata la base su cui si appoggia.

La base dell'operazione-modello fu quindi in effetto misurata a modo di riprova parecchie volte di seguito, e si ancora il lato di riscontro in cui andò a metter capo la rete; e tali misure, con meraviglia degli astanti, non offrirono differenza di sorta, quantunque si trattasse d'una lunghezza di 598 metri e 04 cent. per la base, e di 291 metri e 47 cent. pel lato di riscontro.

Ad occasione di questa misura eseguita con una sveltezza e facilità ammirevoli, il professore spiegò come in pratica si adoperassero o la catena o le canne leggiere di tre metri o grossi regoli di quattro metri appoggiati a cavalletti e guarentiti con apposita preparazione dall'influenza atmosferica. Quest'ultima specie di misura commendò su le altre; e la riuscita confermò le sue parole.

Perchè intanto non credessero gli allievi che dalla misura diretta avessero a ripromettersi costantemente quel risultato di perfetta esattezza a cui erasi giunto nella pianura, fu fatto misurare in collina sopra una superficie inclinata e variamente accidentata la lunghezza medesima, insegnando il modo di vincere gli ostacoli pratici, per conseguire un'approssimazione più che sufficiente.

La preferenza data al regolo di 4 metri non fa pertanto dimenticare la indicazione di mezzi più rigorosi e più precisi che sogliono adoperare in operazioni più delicate. Ma col fatto mostravasi come per la formazione del catasto se ne può fare senza.

Alla misura della base succedeva quella degli angoli. Siffatta operazione, la quale esige l'uso di stromenti più complicati e cognizioni d'un ordine più elevato, fu eseguita con ammirabile disinvoltura ed eleganza dal sig. Mya, che già ne aveva insegnata la teorica nelle sue letture *Sulla misura*. Ond'è che ripetendo cinque volte l'operazione medesima, e riscontrandola cogli angoli complementari nel giro dell'orizzonte, si giunse a questo risultamento, cioè che la lunghezza dell'ultimo lato, che abbiam detto di riscontro, derivata dal calcolo, non diversificava dalla misura diretta di esso lato se non per soli 0, 05.

Procedevasi poi al calcolo di ciascun triangolo della rete ed a quello delle coordinate, per mezzo delle quali i vertici di essi triangoli riferisconsi a due linee comuni (il meridiano e la perpendicolare).

Questo duplice calcolo somministra i primi dati per la costruzione delle mappe, apre la via al rilevamento, e prepara i mezzi più acconci e più facili per verificare le operazioni del rilevamento medesimo, per la conservazione de' confini de' fondi e per le mutazioni cagionate da alluvioni o da altri simili mutamenti.

Undici lezioni furono destinate a svolgere le materie qui sopra accennate, e con la dodicesima si entrò a trattare de' diversi metodi di rilevamento parcellare. Fu a tal proposito notato come le condizioni topografiche richiedano soventi volte che le pezze censuarie vengano rilevate con operazioni basate sopra alineamenti, per così dire, arbitrari; la cui direzione però sia riferita a' vertici trigonometrici della rete comunale, di sorte che da una parte essi vertici servano a determinare la giacitura degli alineamenti, e dall'altra la lunghezza di questi, misurata direttamente, giovi a riscontrare le deduzioni del calcolo nella costruzione de' piani.

Nulla di più ingegnoso e di più utile in pratica di questo alternare di metodi, i cui risultamenti sieno un perpetuo e vicendevole riscontro, per mezzo del quale l'operatore, cercando di sostituire espedienti più agevoli ad operazioni più complicate, mette a sindacato se medesimo ed è, per

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO

Ritenuta l'urgente necessità di provvedere all'interesse della pubblica igiene;
Visto l'art. 165, N. 5 della legge del 7 ottobre 1848;
Visto il dispaccio del sig. Ministro dell'Interno col quale sono conferite nelle attuali circostanze straordinari poteri al Sindaco,

Determina

1. Incominciando dal 1 agosto prossimo, l'attuale cimitero degli israeliti in Vanchiglia, non potrà più servire all'inumazione di cadaveri, e l'ufficio di polizia municipale è incaricato di fare i provvedimenti che a senso della Commissione d'igiene saranno creduti necessari per ovviare alle esalazioni che da quel cimitero potessero derivare.

2. È destinato provvisoriamente ad uso di cimitero israelitico il terreno proprio della città, che giace tra il cimitero accattolico e il circolo dell'ampliazione del Campo Santo generale, distinto colla lettera B nel progetto dell'ingegnere Pecco del 19 marzo 1851.

3. L'ingegnere capo del civico uffizio d'arte è incaricato di far eseguire immediatamente i lavori necessari per adattare il locale indicato nell'articolo precedente ad uso di cimitero.

4. Il segretario curerà la pronta esecuzione della presente determinazione, la quale sarà fatta significare alla Commissione israelitica di beneficenza ad opportuna sua norma.

Torino, 28 luglio 1854.

Il Sindaco Notta.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 26 luglio 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7842620	78
id. id. in Torino	»	5460104	49
id. id. presso le Succursali	»	3230875	25
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13383707	59
id. id. in Torino	»	26001451	10
id. id. nelle Succursali	»	1047068	35
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1237'60	46
Immobili	»	1243201	40
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	375708	46
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
Diversi.	»	320294	30
	L.	74526767	18

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	32523350	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4011146 59) (Non d. » 1155275 06)		5166421	65
» C. tratte su Parigi	»		
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	2326290	77
id. id. in Torino	»	600315	54
id. id. nelle Succursali	»	60822	82
Id. (Non disponibile)	»	81785	40
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	322131	94
Dividendi a pagarsi	»	222297	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	258845	58
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	29685	03
id. id. id. in Torino	»	108848	81
id. id. id. nelle Succursali		5083	79
	L.	74526767	18

FATTI DIVERSI

Dichiarazione. — Il *Goffredo Mameli* nel suo n. del 26 corr. disse che al Collegio Nazionale del Carmine si affrettavano gli esami per essersi manifestato qualche caso di colera. Possiamo assicurare che questa notizia è assolutamente priva di fondamento, essendo anzi ottima la condizione igienica di quello stabilimento.

Stradaferrata di Pinerolo — Ci scrivono da Pinerolo 28 luglio:

Ieri ebbe luogo l'aprimento al pubblico della stradaferrata. Fu una giornata di festa per la città. Partiva il primo convoglio alle ore 5 30. La banda del reggimento Piemonte Reale, che trovavasi in sulla piazza d'arme insieme alla cavalleria negli esercizi militari, accompagnavano la partenza. Il sindaco di Pinerolo, parecchi consiglieri municipali, e cittadini vollero entrare a parte di quella prima corsa. Tranne l'inconveniente d'una macchina che rimase inetta al servizio, e fu mestieri chiamarne altra da Torino, e portò il ritardo di 25 minuti allo incirca, tutto procedette con ordine e felicemente.

Alle ore 9 15 allo incirca giungeva da Torino l'altro convoglio il quale era salutato al suo primo giugnere, dalla banda della Guardia Nazionale, e traeva alla città di Pinerolo numero ragguardevole di forestieri.

Tanto nella partenza che nella venuta di Torino, i convogli erano festeggiati da numerosa folla di ogni ordine di cittadini accorsi alla stazione.

La sera ebbe luogo sulla piazza del palazzo di città l'accensione de' fuochi artificiali, i quali non risposero all'aspettazione perchè l'abbondevole pioggia caduta sulle ore pomeridiane ne impedì per gran parte l'effetto. Tuttavia, dal poco che riescì bene, ebbe ad argomentarsi del resto.

Si fece anche una distribuzione di elemosine a poveri. Questa parte che risguarda assai dappresso la carità cittadina è bene che venga a rendere più solenni quelle inaugurazioni che hanno per massimo scopo di promuovere la operosità, l'agiatezza, le migliorate condizioni del popolo.

DUE SICILIE

Napoli, 18 *luglio*. Il supremo Magistrato di salute, per effetto di novelli ragguagli ricevuti intorno la salute pubblica in Genova ed in Torino, ed avendo considerate le scarse precauzioni che sono state adottate nell'isola di Malta, pel traffico dal Lazzaretto col rimanente dell'isola, per lo che deve ritenersi quella località come sospetta, nella sua ordinaria tornata del 14 di luglio corrente, dispose:

1. Che da ora in poi i navigli provenienti dagli Stati Sardi di terraferma sieno sottoposti alla stessa contumacia di osservazione imposta per tutti gli altri porti italiani con decisione del 5 del corrente mese, rimanendo rivocata la riserva di eccezione prescritta coll'altra deliberazione del 1 di questo mese.

2. Che da oggi innanzi i navigli provenienti da Malta sieno assoggettati alla contumacia di osservazione di giorni sette.

MONTENEGRO

Si ha da Zara in data del 19:

La deposizione testè decretata dal principe Danilo di un membro della famiglia Boschovich dal grado di capitano, e gli insulti fatti dagli abitanti di Czernagorzod alcune donne di Brda, furono le cause della recente insurrezione in quel paese. Il principe Danilo entrò il giorno 13 alla testa di 7000 uomini in Brda, e ristabilì la quiete. La famiglia Boscovich, che aveva tramato la rivolta, si rifugiò in un villaggio turco. Una sorella del principe Danilo, maritata ad un prete (pope) della famiglia Boschovich, fu arrestata insieme ad un suo figlio.

INGHILTERRA

Londra, 24 *luglio*. Alla Camera dei lords, seduta del 24 luglio, il messaggio reale essendo stato letto dal segreta-

www.internetculturale.it

rio, lord Aberdeen disse essere egli sicuro che il desiderio espresso da S. M. nel messaggio è quello stesso della Camera. « Qualunque diversità d'opinione (aggiunse il nobile lord) possa esistere tra i varii partiti politici a proposito della guerra, essi sono d'accordo sulla necessità d'adottare tutti i provvedimenti che possono terminarla sicuramente e prontamente.

« Io credo (continuò lord Aberdeen) che si giungerà a questo risultamento mediante l'attività e l'energia dell'Inghilterra e della Francia, ed anche d'altre potenze. È probabile che l'attuale sessione non durerà lungo tempo, e che sopraggiungeranno circostanze delle quali importerà moltissimo che il governo tragga profitto. Il governo dunque, secondo l'uso, domanda al Parlamento un credito di 3 milioni di l. st.: è una forte somma, senza dubbio, e di cui alcune persone preferirebbero di veder affidato ad altre mani la ripartizione; ma mi è avviso che questo desiderio non possa far ostacolo a quello di appoggiare, per quanto è possibile, gli sforzi del governo per condurre la guerra a buon fine. La Camera comprenderà che i mezzi di sopperire a questo credito sono già votati: nè si tratta d'imporre alcuna nuova gravezza, prestito o tassa, sulla popolazione.

Il governo desidera solamente di essere autorizzato a impiegare questa somma la cui applicazione non è stata determinata dal Parlamento. »

Il primo ministro termina il suo discorso, proponendo che un rispettoso indirizzo sia rassegnato a S. M. per manifestarle la sollecitudine con cui la Camera alta concorrerà ai provvedimenti necessarii a fine di provvedere alle spese addizionali che potranno occorrere per la guerra.

Dopo una discussione alla quale presero parte lord Ellenborough, lord Hardwike, lord Fitzwilliam, il marchese di Clanricarde ecc., la Camera (come fu già annunziato) adottò l'indirizzo proposto dal conte d'Aberdeen, in risposta al messaggio della corona.

— Si legge nel *Globe*:

Sabato, 22, dopo mezzogiorno, la città di Deal era tutta in festa, in occasione della partenza del piroscafo a elice *Prince*, che trasporta truppe francesi pel Baltico. Il signor Ikaks, l'ex-mayor, pronunciò un discorso in cui tenne parola della ben augurata unione tra l'Inghilterra e la Francia, e vivissime acclamazioni furono innalzate in onore dell'imperatore dei francesi. Il *God save the Queen* fu eseguito in mezzo a un vero entusiasmo. Vi fu uno splendido pranzo, dopo cui soldati inglesi e francesi, a braccetto gli uni degli altri, percorsero la città. A otto ore l'imbarcamento ebbe luogo.

— Si legge nello stesso giornale:

Alcuni fornitori hanno ricevuto l'ordine di preparare per l'armata sacchi, ambulanze, medicine e varii altri articoli che dovranno essere spediti immediatamente. La riforma del vestiario militare comincierà alla fine dell'anno.

— Venerdì (21 luglio) fu tenuto a Mansion-house un *meeting* d'alcuni de' principali motori del *festival* destinato a solennizzare l'unione tra l'Inghilterra e la Francia; scopo della riunione era di discutere il rapporto del comitato de' provvedimenti generali.

Presiedeva lord Ebrington. Il segretario lesse una relazione da cui risulta che le soscrizioni pel *festival* ammontano già ad una somma di 4,700 l. st. (117,500 fr.), e che il mayor di ciascuna municipalità e lo sceriffo di ciascuna contea, come anche varie corporazioni pubbliche della metropoli, ricevettero comunicazioni in proposito.

Una deputazione visitò il nord dell'Inghilterra e della Scozia, e tutte le disposizioni furono prese a fine d'assicurarsi del concorso d'ogni classe e della simpatia nazionale.

Giusta le risposte pervenute al comitato da vari punti, è da credere che lo scopo propostosi (ove sia continuato con energia ed avvedimento) produrrà un gran bene.

Poi fu comunicata al *meeting* una lettera del lord mayor, il quale esorta che il comitato sia disciolto e che sia tenuto un *meeting* pubblico per autorizzare che le soscrizioni già pagate siano rimesse al tesoriere. Il lord-mayor è giunto a questa conclusione, atteso che uomini influenti si sono ritirati dal comitato, essendo essi d'avviso che a questa epoca avanzata della stagione sarebbe impossibile d'accogliere convenevolmente la nazione francese. Il lord-mayor termina la sua lettera dichiarando francamente non consentir egli all'aggiornamento della cosa e che, per conseguenza, Mansion-house cesserà d'essere a disposizione dei *meetings*.

Non ostante questa lettera del lord mayor, il sig. Anderson, avendo riassunta la quistione in questi termini « Vi sarà o no abbandono del progetto? » fu risposto negativamente da tutte le parti, e sir John Easlhope propose la risoluzione seguente che fu appoggiata dal sig. Spicer e adottata dal meeting.

« Il comitato sarà di nuovo incaricato di stabilire qual » sia l'epoca più convenevole per celebrare il *festival*; e » questo comitato assume l'impegno di continuare a fare » tutti i suoi sforzi per eseguire il progetto in un modo de» gno di così grande solennità. »

Il sig. Uzielli propose anche che il comitato abbia l'incarico di raccogliere le soscrizioni di coloro i cui nomi sono stati iscritti nella lista: proposta che fu ugualmente adottata dal *meeting*.

GRECIA

Il *Journal de Constantinople* parla di perquisizioni operate in Atene per cui si trorebbero compromessi cospicui personaggi per nuovi atti, posteriori alla solenne promessa, fatta alla Francia ed all'Inghilterra, di serbare, rispetto alla Turchia, una stretta e leale neutralità. Quindi lo stesso giornale soggiunge:

Un'altra lettera d'Atene, in data del 7 del corrente, ci annunzia che, appena informato di questi nuovi intrighi, il contrammiraglio Barbier de Tinan si è portato al Pireo per intendersi col generale francese de Meyran, il quale si è messo immediatamente in marcia colle sue truppe verso Atene per tenere il potere ne' limiti convenuti, occorrendo esercitarlo, ed ottenere con questo mezzo la franca esecuzione delle promesse fatte. Le truppe francesi erano già vicino la capitale, quando il generale Collergi, ministro della guerra, agendo a nome del gabinetto, estraneo agli atti che necessitarono questa risoluzione, si è portato sollecitamente incontro al generale francese onde supplicarlo di fermare la sua marcia, impegnandosi di fare tutto per dargli una buona e solida guarentigia che questi atti non si sarebbero rinnovati. Il generale de Meyran vi acconsentì, ma a condizione che le persone compromesse sarebbero arrestate e giudicate immediatamente da una commissione. Il ministro della guerra si è sollecitato d'aderire alla domanda del generale francese, tre persone sono state arrestate, la commissione è stata istituita, e fu fatto una inibizione, sotto pene le più severe, agli ufficiali dell'esercito ellenico, non che a tutti i funzionari della corte e dell'amministrazione, d'eccitare gli uomini con parole od altrimenti, e di corrispondere cogli abitanti delle province limitrofe, e specialmente coi capi delle bande che non fecero ancora il loro atto di sommissione.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 15 *luglio*. Nella *Gazzetta Piemontese* di giovedì abbiamo accennato a qualche divergenza che era insorta fra l'internunzio austriaco ed il governo della Porta; a questo riguardo il *Portafoglio Maltese* del 22 luglio, scrive quanto segue:

« In questi giorni ebbero luogo diverse conferenze tra lord Redcliffe, il sig. Benedetti e Rescid bascià. Si è trattato di opporsi a talune pretensioni dell'Austria, la quale vorrebbe sola rinstallare i principi Ghyka e Styrbei nei Principati Danubiani. »

Lo stesso giornale contiene sullo stesso argomento una corrispondenza da Costantinopoli, in data 15 luglio, da cui togliamo i seguenti ragguagli:

Ieri al tardi arrivò da Vienna in qualità di staffetta straordinaria, il sig. Steidel (fratello del console generale d'Austria in Smirne) addetto alla legazione ottomana in Vienna con dispacci del ministro del sultano diretto al divano.

Questo rappresentante d'Austria domandò alla Porta la rinstallazione del due ospodari Ghyka e Styrbei, appoggiandosi all'art. 3 della convenzione del 14 giugno. La Porta si oppose a questa domanda e le sue ragioni furono appoggiate da lord Redcliffe. Intanto venne stabilito che i due ospodari non ritornerebbero al potere se non dopo il risultato di una regolare inchiesta sulla loro condotta.

Dicesi che Scevket bey effendi, mostesciar del gran vizir, venne prescelto come commissario della Porta nei Principati. Il signor de Bruck aveva proposto Sceklb bascià.

— *Del 16.* Nel giorno 10 è giunta in Costantinopoli, come già si annunziò, la fregata a vapore *Firebrand* colle spoglie mortali del suo comandante, capitano Parker, ucciso l'8 dentro Sulina, mentre attaccava una trincea in un villaggio con otto barche cannoniere, appartenenti al *Firebrand* ed al *Vesuvius*.

Da una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* sappiamo che solo il capitano Parker fu ucciso in quest'azione, e cinque marinai sono rimasti feriti, oltre il signor Carrey, *second master* del *Vesuvius*, il quale rimase anche ferito.

Con gran pompa fu sepolto, nel giorno 13, il cadavere del capitano Parker nel gran campo di Pera. Il corteggio funebre era formato di ufficiali e marinari inglesi e francesi e di parecchi bascià ed ufficiali turchi.

La citata corrispondenza reca quanto segue:

« Tutti i vapori francesi che arrivano qui da Marsiglia portano ammalati di colèra. Essi sono messi in quarantena per undici giorni.

Ieri l'altro sono morti il medico ed un marinaro dell'*Egyptus*. A bordo dell'*Indus* morirono 4 soldati. In Gallipoli sono morti diversi di colèra, ed il vapore austriaco giunto or ora da Trieste non ha comunicato con quella città.

Anche al Dardanelli vi sono casi di colèra. Fra i morti si conta il generale francese Ney principe della Moskowa. »

— Si è annunziato a suo tempo che la Sublime Porta aveva consentito ad ammettere nelle acque dell'impero ottomano le navi greche sotto la loro bandiera; però sotto certe condizioni, espresse in una nota stata rimessa dalla Porta alle legazioni d'Inghilterra e di Francia.

Il *Portafoglio Maltese* pubblica il testo di quella nota, da cui riportiamo il tenore delle ivi espresse condizioni:

1. Il governo di S. M. il sultano vuol corrispondere a queste disposizioni ed a questo spirito di rettitudine che si sono manifestate per una misura di generosa benevolenza, permettendo di nuovo, ma temporaneamente e condizionatamente ai bastimenti ellenici di navigare sotto la loro bandiera nelle acque dell'impero ottomano, di entrare ne' suoi porti e di esercitarvi il commercio.

2. Siccome intanto, nello stato attuale delle cose, i rapporti diplomatici tra i due Stati e le relazioni commerciali, anche in ciò che concerne la giurisdizione dei negozianti e sudditi ellenì non potrebbero essere ancora ristabiliti, non si potrà ammettere in conseguenza la rinstallazione dei consoli ed agenti di Grecia nell'impero ottomano, ed i bastimenti mercantili greci i quali volessero prevalersi della nuova concessione dovranno temporaneamente mettersi sotto la giurisdizione della Sublime Porta.

3. La concessione provvisoria di cui si tratta è ugualmente condizionata, vale a dire subordinata ad una soddisfazione preliminare da parte della Grecia e ad una indennizzazione per le perdite ed i danni che la Sublime Porta ha dovuto soffrire dal fatto dell'aggressione ellenica sia per la devastazione di provincie importanti, quali son quelle di Giannina e di Tricala, sia pure per i danni ed i mali individualmente riportati nelle loro persone e nel loro beni dagli abitanti di queste provincie, sia infine per il pregiudizio delle finanze imperiali della rendita pubblica in quei paesi, e dell'altro delle misure dispendiose di difesa che si è dovuto adottare.

4. Pertanto la Sublime Porta è nel suo diritto domandando che questa indennizzazione sia ammessa almeno in principio, e che nello stesso tempo le siano offerte guarentigie contro la rinnovazione delle aggressioni violente ed ingiuste di cui essa ha avuto da lamentarsi. E se il governo ellenio si ricusasse di ammettere queste legittime domande della Sublime Porta nel termine di due mesi dal giorno della data di questa nota (1 luglio), la concessione fatta ai bastimenti greci sarà allora ritirata.

Non dubitando che le alte corti di Francia e d'Inghilterra troveranno un soggetto di giusta soddisfazione il desiderio sincero di evitare ogni causa di allontanamento tra lui e la Grecia, suggerito dal governo ottomano, ubbidisco agli ordini di S. M. imperiale nel comunicarlo alle due ambasciate, e colgo l'opportunità, ecc.

(Firmato) *Mustafa Rescid*

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Patrie* del 26 luglio, pubblicando i dispacci, la maggior parte dei quali furono da noi riportati nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, li accompagna colle seguenti riflessioni:

« Noi abbiamo oggi a registrare un grande numero di dispacci telegrafici. Quelli che riguardano i Principati offrono, come all'ordinario, qualche contraddizione.

Sembra confermarsi che i russi dirigono le loro truppe sulla piccola Valachia. Non crediamo però che essi abbiano l'intenzione, come annunziano, di rioccupare questa contrada.

Egli è più verosimile che la loro mossa non miri se non ad operare una diversione a ponente, e così ad impedire che Omer bascià si spinga avanti. La rioccupazione della piccola Valachia richiederebbe l'impiego di forze notevoli, mentre nelle presenti circostanze, il generale Gortschakoff non può da questo lato staccare che una piccola parte del corpo di truppe del generale Liprandi. I turchi, inoltre, s'impossessarono della sponda valaca dei punti dove si erano dapprima fermati i russi, ed ogni giorno essi ricevono da Nicopoli numerosi rinforzi, che vi furono mandati dal centro della Bulgaria.

Finalmente, gli abitanti della piccola Valachia, i quali col più gran piacere videro partire i russi e manifestarono altamente le loro simpatie per gli ottomani, opporrebbero viva resistenza nelle campagne alla nuova invasione dei loro oppressori.

Da tutto questo si può conchiudere che l'annunzio della rioccupazione della piccola Valachia per parte delle truppe dello czar, non è che un'ostentazione.

e

---

così dire, costretto ad emendare il suo operato, quando cadde in errore.

Era questo il momento di proporre e risolvere una serie di problemi, a cui possono dar luogo gl'intoppi pratici, accennando anche all'uso degli strumenti adoperati per risolverli. Ciò fu fatto in poche lezioni d'importanza non meno grande delle altre. E massime rispetto al modo di rilevare le parcelle, furono supposti diversi casi, ne' quali non essendo possibile di praticare il metodo degli allineamenti, cioè di sposare insieme la misura diretta ed il calcolo, si è nella necessità d'adoperare metodi in cui primeggia il graficismo, e però il far uso di svariati strumenti, come sarebbero la *bussola*, il *goniometro*, il *grafometro* e la *tavoletta pretoriana*.

Quest'ultima fu in effetto adoperata a rilevare un'estesa superficie in due modi, cioè, col metodo detto, *per camminamento*, e con l'aiuto della bussola, ossia, *per orientamento*.

Queste operazioni furono condotte a termine con tanta maestria, che quando si volle riferirle a' punti trigonometrici non dierono differenza di sorta.

Coronava questo corso di esperimenti e di lezioni una perlustrazione fatta ed in pianura ed in collina, perchè il campo delle acquistate cognizioni si allargasse facendo passare rapidamente sotto l'occhio de' giovani studiosi gli aspetti diversi delle conformazioni del terreno, le svariate condizioni topografiche che influir possono sulla scelta de' vertici, sullo esplicamento della rete e sui metodi di rilevamento parcellare.

Non erasi frattanto trascurato di alternare allo insegnamento di campagna poche lezioni, che valendo come riposo ad un tempo e come richiamo delle apparate, insegnassero agli uditori il modo di servirsi de' lavori fatti sul terreno, per la costruzione delle *mappe*.

In tutto il faticoso corso di questo pratico insegnamento il cav. Rabbini non si è comportato come l'uomo che compie un suo dovere, ma come l'artista invasato del soggetto che tratta; ond'è ch'egli ha saputo dare al suo insegnamento quell'attrattiva che non si comunica a' detti ed a' fatti proprii, se non da coloro che alla coscienza del loro personale valore congiungono l'intima e profonda persuasione dell'importanza di ciò che fanno e di ciò che dicono.

Alle lezioni concernenti la misura tennero dietro le indicazioni pratiche per raccogliere i dati necessari al conseguimento dell'*estimo*.

E per vero uno de' perfezionamenti che nel catasto sardo sarà introdotto, è per lo appunto questo, cioè che i geometri, mentre verseranno nello accertamento de' fondi e nelle operazioni geodetiche, raccoglieranno dati bastevoli a stabilire le tariffe, a classificare i beni, ed a collocar poi nelle corrispondenti classi ciascuno degli appezzamenti, in un modo, per quanto è possibile, semplice, sicuro e spedito.

Siccome nello accertare un fondo si procede dalla ispezione generica alle determinazioni speciali, così nel raccogliere i dati estimativi si premettono alcune note generali e complessive alle parziali e specifiche.

Quanto al comune, per esempio, si comincierà dall'osservare in genere la sua situazione fisica ed economica, tenendo presente certe norme che saranno prestabilite; e poi si noteranno le qualità di coltura, i metodi d'irrigazione e i sistemi colonici più usuali, le rotazioni e le concimature più comunemente adoperate.

Si passerà quindi a più parziali rilievi, acconci a differenziare le varie qualità di coltura effettive.

Con simili dati l'operatore, che deve tutto percorrere il territorio per istudiarne la configurazione e per rilevarne le menome parti, può adombrare una certa partizione vaga e, per così dire, conforme alle apparenze ed a' dati fisici che fanno presumere la diversa potenza produttiva di questa o di quella porzione del territorio comunale. Simigliante partizione poi, rettificata o confermata mediante l'accertamento della quantità e della qualità usuale del prodotto di ciascuna parte, e le deduzioni per ispese e per casi fortuiti, commutasi in una definitiva classificazione, la quale diventa base della tariffa conguagliata, alla cui formazione concorrono gli scontri, comparazioni, reclami e verifiche, per cui se ne renderà sempre più certa la giustezza e sicura l'applicazione.

Con metodo analogo può eseguirsi la classificazione dei fabbricati costituenti le città, i borghi o i villaggi.

Finalmente al modo stesso che l'ultima operazione della misura è il rilevamento della pezza, l'ultima operazione estimativa è il classamento, cioè la determinazione della classe a cui appartiene quella tale pezza che trovasi in quelle tali condizioni.

Per quanto riguarda la teorica di queste operazioni estimative il sig. cav. Rabbini riferivasi costantemente al libro delle letture del prof. Boaro, ma grazie ad apposite escursioni pe' dintorni di Torino, nel piano e nella collina, egli faceva con l'esempio vedere come quella teorica sia agevolmente effettuabile, quantunque asplegarla oralmente sembri più difficile e complicata che non venga poi chiarita dalla pratica: ed a tal uopo aggiungeva un modello di calcolo particolareggiato, in cui si tiene conto di tutte le svariate circostanze delle quali può occorrere di prender nota.

Da ultimo, per l'estimazione concernente gli edifici isolati e sparsi qua e là in un comune, si è tracciato, come mezzo più facile e meno incerto di tutti, un modulo per camere secondo le diverse categorie di fabbricati, acciocchè si possa a ciascun edificio posto in una data categoria applicar l'estimo in ragione delle camere.

Siamo stati forse troppo minuziosi nello esporre le cose dette e le operazioni eseguite in questa parte applicata dello insegnamento censuario; ma noi che abbiamo con assiduità assistito alle lezioni dell'egregio cav. Rabbini, abbiamo avuto occasione di scorgere che ognuna delle particolarità insegnate, riesce nella pratica di tanto rilievo che, trascurata per poco od omessa, renderebbe viziosa e forse talvolta poco men che inutile l'opera grandiosa d'un catasto uniforme e parcellare. E ci è sembrato d'altra parte che questo ragguaglio, quantunque troppo teorico e troppo arido, non avesse a riuscire ingrato ai lettori, poichè da esso raccogliesi che per la buona riuscita dell'opera non manca appresso di noi la migliore delle guarentie che possano essere date all'universale, cioè la certezza che nell'uomo preposto alla sua esecuzione trovasi congiunto ad estese cognizioni tecniche quel grande amore del proprio ufficio, senza cui non si compiono a perfezione ardui e laboriosi incarichi.

Al qual proposito ci è grato il rammentare che, durante il corso delle esercitazioni pratiche, onde abbiamo fatto parola, più di una volta il Presidente del Consiglio è giunto inatteso sul luogo ove operavansi, e trattenendosi in mezzo a' giovani studiosi ha mostrato loro con l'esempio e incuicato con la parola di quanto interesse siano meritevoli i lavori a' quali essi aspirano di prender parte. Noi dal canto nostro ne abbiam tratto argomento della meritata importanza che il Governo mette alla formazione del catasto, e della solerzia ed operosità prodigiosa del sig. conte di Cavour a cui le gravi cure governative non tolgono il tempo nè la volontà di versare ne' particolari innumerevoli dell'Amministrazione.

I giovani del canto loro con la premura mostrata nello apprendere hanno perfettamente secondato lo zelo del signor Rabbini e le mire del Governo. Anzi, a mostrare in qual conto avessero le cose insegnate, han chiesto che fossero autografati i *moduli* preparati nell'ufficio del catasto per ciascuna delle operazioni di misura e di accertamento catastale, offrendosi di contribuirne la spesa con una volontaria soscrizione.

M. P. F.

www.internetculturale.it

Una prova più convincente, che non da questa parte si indirizzeranno gli sforzi dei russi è questa, che il principe Gortschakoff riporta più verso levante il proprio quartiere generale. V'ha un dispaccio infatti, il quale annunzia che egli si propone di fermare il suo quartier generale a Slobodzie, dietro Bucarest, presso Jalonitza. Questa mossa si spiegherebbe se, come fu annunziato, Omer bascià, dopo di aver fatto di Giurgevo una posizione formidabile, si avanzasse all'est, ed avesse scelto Oltenitza come punto d'appoggio delle sue operazioni. »

AFRICA

EGITTO. *Alessandria*, 18 *luglio*. Da una corrispondenza dell'*Oss. Triest.* ricaviamo i seguenti particolari relativi alla morte di Abbas bascià:

Vi comunico innanzi tutto l'importantissimo avvenimento della morte del vicerè Abbas bascià, avvenimento inaspettato, che colpì di stupore la nostra città. La colonia europea vede con piacere cadere il potere nelle mani del designato successore di Abbas, S. A. Said bascià, principe di costumi e d'istinti europei.

Eccovi in qual modo qui si conobbe il fatto:

Domenica 15 corrente, sul fare del giorno, cominciò a circolare la voce della morte del vicerè, decesso, dicevasi, per un colpo d'apoplessia. Verso le ore 8 ant. si seppe che il principe Halim bascià era qui giunto dopo un tragitto a tutta forza di vapore in sole tredici ore dal Cairo; che sceso dal vapore era immediatamente salito in carrozza e corso ad abbracciare sue fratello il nuovo vicerè Said bascià; e un testimonio degno di fede assicura che il governatore di Alessandria fossesi egli pure portato alla residenza del principe al Gabarri, il che basta a confermare la voce sparsa; giacchè, vivente Abbas bascià, quel passo del governatore sarebbe stato considerato quale delitto di lesa maestà.

Un impulso spontaneo immediatamente trascinava gran parte della colonia europea al Gabarri, onde acclamare il nuovo vicerè, ma pochi giunsero in tempo; giacchè non appena Said bascià ebbe sicura notizia dell'avvenimento, montò nell'antico equipaggio di suo padre, Mehemet Aly di gloriosa memoria (che da 5 anni giaceva polveroso nelle cuderie) e portossi nell'antico palazzo di residenza vicereale di Rassetin, il quale pure dal giorno del decesso del grand'uomo era rimasto chiuso a doppia chiave, per non riaprirsi che in questo giorno salutato dal desiderio e dalle speranze di tutti gli amatori della civiltà e del progresso.

Cosa strana! trapassava Abbas bascià la sera del 14, e il giorno 16 nessun telegrafo aveva ancora segnalato un avvenimento di tanta importanza, ed ecco perchè: S. E. Ibraim bascià Elfi, governatore di Cairo e procuratore di S. A. (*kehia*), uomo sorto dal nulla ed elevato a così alto seggio dalla simpatia che l'estinto vicerè gli aveva sempre dimostrato, si permetteva non solo di serbare mistero in Cairo stesso per ben due giorni circa l'accaduto, ma puranco si rinchiudeva nella cittadella con alcuni reggimenti di cavalleria e artiglieria, armandone le mura di cannoni. S. A. Ahmet bascià, figlio maggiore del defunto Ibraim bascià, e nipote quindi del nuovo vicerè, in assenza di questi, tuttora qui, scriveva al *kehia* intimandogli di tosto aprire la cittadella. Al che il suddito ribelle rispondeva che noi farebbe prima di ricevere un ordine del suo unico padrone S. A. E. Hami bascià, figlio di Abbas, partito di recente per l'Inghilterra o da S. M. il sultano.

Allora i consoli di Francia e della Gran Bretagna indirizzarono al *kehia* delle note energiche, in seguito alle quali dicesi abbia ceduto.

Oggi (18) che siamo alle ore 11 antimeridi. i consoli generali qui presenti sono dalle ore 9 in seduta segreta col vicerè. Nulla trapelò per anco di che si tratti; solo si seppe che la maggior parte de'consoli fra due ore partono coll'A. S. pel Cairo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 29 *luglio*.

Abbiamo da Chambéry che il corriere di Lione è in ritardo.

Ieri si è divulgata, non si sa come, la voce che fosse accaduto in Torino qualche caso di *colera*.

Possiamo, con tutta certezza, assicurare che questa notizia è affatto insussistente. Sinora non si ebbe a deplorare nella capitale alcun malato di *colera*.

Sappiamo però che l'Autorità Municipale ha dato energiche disposizioni per prevenire, nei limiti del possibile, la invasione di questo morbo, ed affinchè, qualora venga a manifestarsi nella capitale, sia preparato tutto l'occorrente per il ricovero degli ammalati e per il relativo servizio sanitario.

Avvenendo il caso che si presenti qualche malattia la quale offra alcuni dei sintomi del *colera*, ad oggetto di tosto riconoscere lo stato delle cose, ed anche per ovviare a che s'ingeneri il dubbio dell'esistenza di quel morbo, quando invece questa non fosse appoggiata che a false apparenze, sarebbe opportuno che i cittadini ne porgessero tosto avviso al Municipio, il quale ha disposto affinchè i malati siano immediatamente visitati e si abbia così prontamente il modo di dissipare le infondate inquietudini.

La Commissione municipale d'igiene incaricò a quest'uopo i signori dottori Anfossi, Berruti, Cantù, Maffoni, Riboli e Trombotto, i quali, avendo già avuto occasione di curare i colerosi, si trovano in caso di tosto dare adequato giudizio.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Una cagione di esultanza ebbero ieri mattina (27) i poveri infermi condannati ai lavori forzati colpiti dal desolante colèra, che dal giorno 22 corrente sviluppavasi in questo Arsenale. Essa fu la visita fatta all'ospedale del Bagno dall'ill.mo signor ammiraglio cav. Pelletta, che, memore di quanta potenza sia nell'animo degli afflitti la parola consolatrice, la volgeva con l'affabilità sua propria a confortare, incoraggiare ciascuno di questi esseri doppiamente sventurati; e senza riguardo allo stato convalescente in cui trovasi, dopo aver visitato tutto l'Arsenale, tosto si portava al R. Cantiere della Foce, e provvedeva all'igiene del personale e dei forzati ditenuti.

Direzione generale di Sanità in Genova.

Il supremo magistrato di salute in Napoli, avendo rilasciate, in data del 24 corrente, patenti brutte coll'annotazione che si è manifestato in quella capitale il *colera-morbus* asiatico, questa Direzione generale di sanità marittima, in conformità alla legge e regolamento sanitario in vigore, ha sottoposte tutte le derivazioni marittime del Regno delle Due Sicilie alle riserve prescritte colle circolari del 16 giugno p. p. e del 10 del corrente mese.

Genova, il 27 luglio 1854.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

La fregata di S. M. Sarda il *Des Geneys* è giunta a Elsinore il 18 luglio, proveniente da Genova.

Alla Direzione di Sanità marittima di Genova pervenne officiale avviso che il colèra è scoppiato nella Grecia, a Smirne, a Gallipoli, nei Dardanelli; che si è dichiarato anche in Napoli con numero considerevole di casi; che alcuni casi fortemente sospetti, susseguiti di decesso, furono constatati anche a Livorno dapprima, e negli ultimi giorni anche a Firenze.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *luglio*. Si annunzia come prossima la partenza e l'imbarco di una seconda divisione che fa parte del corpo di spedizione del Baltico. Questa divisione comprende i reggimenti che seguono: prima brigata, l'8 battaglione di cacciatori a piedi, il 15 leggiero, il 25 di linea: seconda brigata, il 41 di linea, il 56 di linea.

— L'ordine di costruire nuove trabacche nel campo di Helfant è giunto. Il campo così aumentato potrà contenere 9,000 uomini di fanteria. Tutti i lavori debbono essere terminati per la fine d'agosto.

— Il *Mémorial des Pyrénées* aveva parlato della formazione di un campo a Biarritz. L'espressione era troppo esagerata. Le sole truppe riunite su quel punto pel servizio d'onore delle LL. MM. II. sono due battaglioni di fanteria e uno squadrone delle guide della guardia. Il servizio d'ordinanza è fatto tra Biarritz e Baiona da uno squadrone del 9 di usseri e da uno squadrone del 6 di cacciatori.

Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

La formazione e composizione del campo del Nord sono compiutamente determinate. Le truppe d'ogni arma destinate a farne parte vi saranno ben presto riunite in totalità.

SPAGNA. Si legge nella *Presse*:

I giornali di Madrid del 22 luglio contengono parecchi proclami della Giunta, che pare decisamente investita per *interim* di tutta l'autorità governativa.

Il generale Evaristo San-Miguel, presidente della Giunta, annunzia alla popolazione il prossimo arrivo del duca della Vittoria — fra le cui mani saranno deposte le redini dello Stato — Il proclama termina in questo modo: *Viva la Patria! Viva la Nazione! Viva Isabella II, regina costituzionale degli Spagnuoli!*

La municipalità procede all'armamento della guardia nazionale. Si credeva che i generali Espartero, O'Donnell, Dulce e Serrano farebbero insieme la loro entrata a Madrid.

— Si legge nella *Patrie*:

Le lettere di Madrid, in data del 22 luglio, recano le seguenti notizie:

Le truppe erano ne' loro quartieri, senza prendere alcuna parte all'insurrezione e pronte ad eseguire gli ordini che loro sarebbero dati.

Il battaglione, che era stato circondato alla *Casa de gobernacion*, non consegnò le sue armi che dopo 4 giorni di fatiche incessanti e di privazione assoluta di nutrimento.

Una sola ala del palazzo della regina Cristina è stata saccheggiata e bruciata.

Il generale Turron si fermò vicino a Madrid alla testa delle truppe ch'egli conduceva in aiuto della regina.

Correva voce che nella guardia nazionale sarebbero ammessi tutti i cittadini che sono sotto le armi per appoggiare il movimento insurrezionale.

— Si conferma che i generali Blaser e Vista Hermosa si sono rifugiati in Portogallo.

— Giusta il *Clamor Publico*, il numero dei feriti entrati nell'ospedale generale era di 75, e ve n'erano tredici negli ospedali del Carmen e di S. Ignacio.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *luglio*. I giornali di Londra del 25 recano distesamente il conto reso dei dibattimenti che ebbero luogo il 24 nelle due Camere del Parlamento britannico, relativamente al credito di 3 milioni di l. st. per ispese addizionali della guerra. I ministri di S. M. B. fecero dichiarazioni della più alta importanza.

« Noi non abbiamo nulla di comune (disse lord Clarendon alla Camera dei lords) con le comunicazioni fatte dall'Austria alla Russia, e resteremo estranei alla risposta che è stata ricevuta. Il governo di S. M. sarà pronto in qualunque tempo per condurre a buon fine l'oggetto della guerra, una pace, cioè, giusta ed onorevole; ma ciò non sarà se non a condizioni che noi reputeremo leali e compatibili con gl'interessi di questo grande paese.

Alla Camera dei comuni, lord John Russell, in un suo magnifico discorso, fu anche più esplicito: « Noi siamo più liberi (disse egli) che l'anno scorso alla medesima epoca, non essendo più impacciati di trattative pendenti. Io credo che l'Austria ha preso errore intorno alla sua politica, non unendosi più presto e più francamente alle potenze occidentali. Tuttavia io non potrei credere ch'ella abbia a mancare agl'impegni da lei assunti. Difatto, l'Austria si è impegnata, non pure verso le potenze occidentali, ma anche verso la Turchia. Ella ha dichiarato alle potenze occidentali che se i russi non isgombravano i Principati, ella adopererebbe la forza per costringerveli; ed ha stipulato, rimpetto alla Turchia, che ove non le riescisse di ottenere questo risultato col mezzo delle trattative, ella sarebbe disposta a fornire il suo contingente di truppe per quest'effetto.

Io ne conchiudo che l'Austria, in vista di queste dichiarazioni e di questi impegni, dovrà partecipare agli sforzi attivi per far retrocedere la Russia. Non saprei dire se l'Austria agirà con quella esitazione e con quella lentezza malauguratamente già troppo prolungate *(Applausi)*, oppure s'ella cercherà di ottenere da Pietroburgo assicurazioni migliori e più soddisfacenti.

Noi non abbiamo controllo su i consigli dell'imperatore d'Austria, ma lo non dubito punto che l'Austria adempia onorevolmente i suoi impegni, quantunque in seguito alle difficoltà che l'assediano e col meschino semi-appoggio del regno di Prussia *(Bene! bene!)*, ella possa giudicar necessario anche una volta di ottenere a Pietroburgo una risposta favorevole alle sue rimostranze.

Noi non abbiamo alcuno ancora veruna comunicazione formale per parte della corte d'Austria nè della risposta della Russia.

Poi il nobile lord aggiunse, che le potenze alleate non possono conchiudere la pace che a condizione dell'annullamento di quelle tra le stipulazioni del trattato d'Adrianopoli che danno alla Russia di fatto l'alto dominio nei Principati.

È uopo eziandio che la sua potenza nel Mar Nero sia diminuita: « Non credo (disse lord John Russell) che si voglia permettere alla Russia di conservare a Sebastopoli una posizione ed una flotta minaccianti per la Turchia. »

« Non m'importa nè punto nè poco (disse alla sua volta lord Palmerston) di sapere chi si unisce a noi o chi si tiene in disparte. *(Applausi)*. Questi due grandi paesi che sono le prime potenze marittime e militari del mondo, alleate cordialmente per raggiungere uno scopo comune, possono con la loro energia ottenere una pace che adempia le condizioni alle quali, come noi crediamo, è connessa la sicurità dell'Europa.

Si saprà che questa guerra che noi abbiamo a malincuore intrapresa, ma in uno scopo che importa infinitamente, non pure a questo paese, ma sì all'Europa e a tutto il mondo civilizzato: non può, non deve essere e non sarà terminata senz'aver giustificato coloro che la intrapresero e senz'aver garantito al mondo uno stato di cose, che ci renda sicuri che per lungo tempo non si avranno a far più così grandi sforzi per un simile scopo. »

Alla fine della seduta la Camera votò (come fu già ripetutamente detto) il credito de' 3,000,000 di l. st.

— *Dei* 26. (Dispaccio elettrico)

Nella seduta della Camera de'comuni di ieri sera (25) è stata discussa una mozione di lord Dudley Stuart, per addizione alla risoluzione della seduta precedente: « A questo effetto, che piaccia a S. M. di non prorogare il Parlamento prima che siano date nuove informazioni sulla guerra. »

La discussione ha durato 8 ore: parecchi deputati, appartenenti all'opposizione, hanno fortemente criticata la politica di lord Aberdeen.

La mozione di lord Dudley Stuart è stata respinta senza essere neppure sottoposta alla votazione.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 25 *luglio*. I fogli tedeschi e quelli di Trieste confermano la notizia che la Dieta germanica ha aderito al trattato d'alleanza fra l'Austria e la Prussia. Sedici furono i voti favorevoli ed uno contrario, quello di Mecklemburgo.

— *Vienna*, 25 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il generale d'artiglieria, barone di Hess, che trovasi attualmente in un viaggio d'ispezione nella Bucovina, giungerà qui fra pochi giorni (pei primi d'agosto), darà personalmente a S. M. rapporto sullo stato delle truppe, riceverà ordini ulteriori e si recherà quindi al suo quartiere generale.

RUSSIA. Secondo una corrispondenza particolare della *Patrie* da Malta, 21 luglio, si sarebbe eseguito lo scambio dei prigionieri ad Odessa. Cent'ottanta inglesi furono ricambiati contro ugual numero di russi, i quali erano in potere dell'ammiraglio Dundas. Alcuni ufficiali e sott'ufficiali inglesi sono restati ad Odessa, ed aspettano quanto prima di essere restituiti.

— Da un dispaccio della *Corrispondenza Havas* risulta che in virtù di un ordine generale, diretto agli ammiragli Napier e Parceval Deschênes, le navi neutrali sono autorizzate ad uscire dai porti bloccati.

AFRICA. La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto da Marsiglia il seguente dispaccio elettrico:

« Il legno postale inglese reca la conferma dell'avvenimento di Said bascià alla dignità di vicerè d'Egitto. Egli fu riconosciuto il 17 al Cairo; ma, due giorni dopo, si è formata fra gli ulemi una viva opposizione in favore del figlio del vicerè.

Mille e duecento uomini si erano rinchiusi nella cittadella per resistere. Ma, per opera dei consoli di Francia e d'Inghilterra i quali sostennero Said come erede designato dalla Porta, la questione fu sciolta a soddisfacimento generale degli europei.

Il figlio di Abbas bascià, partito prima della morte di suo padre per la Francia e l'Inghilterra, è giunto a Malta, donde egli era ripartito il 18, continuando il suo viaggio verso Gibilterra. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 29 *luglio*.

Il *Moniteur* reca le seguenti notizie:

Baiona, 28 *luglio*. I capi del movimento hanno mandata una deputazione alla regina invitandola ad uscir dal palazzo ed accertandola della riverente accoglienza della popolazione. Si ha speranza che la presenza dei generali aspettati in Madrid porrà termine alla situazione attuale e ristabilirà il lavoro.

Cronstadt (Transilvania). L'arciduca Alberto ed il generale Hess passano in rassegna il corpo di 110,000 soldati austriaci che accampa sulle frontiere di Transilvania. I russi abbandonano la riva destra del Danubio e marciano rapidamente verso le frontiere austriache.

Le lettere d'Ibraila annunziano che gli anglo-francesi occupano le tre imboccature del Danubio.

La guarnigione d'Ibraila si compone di 8 mila uomini russi; il generale Luders è a Kalarasch con 20 mila uomini. Il quartiere generale del principe Gortschakoff è vicino a Plojesti. Il maresciallo Paskiewitsch è sempre a Jassy.

Notizie private. — *Vienna*, 28. L'imperatore è partito per Ischl.

Un battello a vapore giunto a Stettino, annunzia che le operazioni contro le isole di Aland sarebbero incominciate.

Genova, 29. — *Bollettino del* 28 *luglio*.

Casi di colèra N. 117, decessi 65, di cui negli ospedali 29. Nella provincia 10 a 12 casi sparsi.

NB. *Si noti che ieri la Gazzetta, in alcune copie, ha dato il bollettino come del* 28, *quando invece era del* 27.

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO.

ACCADEMIA DELLE SORELLE FERNI.

La *Società dell'Emigrazione Italiana* invita il gentile pubblico torinese all'*Accademia musicale* che avrà luogo domani sera, 30 andante, a suo beneficio, concorrendovi generosamente l'opera delle esimie *Sorelle Ferni* ed altri valenti professori, artisti e dilettanti di questa capitale, non che della banda militare del 5 reggimento di linea.

In quest'occasione le sorelle Ferni, per corrispondere alle graziose accoglienze avute dal pubblico nei precedenti saggi, eseguiranno *tre nuovi pezzi*, oltre al gradittissimo *Carnevale di Francia*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 25
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 83
C. della matt. in c. 83 83
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 86
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 82 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 506 504
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 450 450
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 255

BORSA DI PARIGI, del 28 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 00 71 10
Id 4 1/2 0/0	» »	98 00 98 25
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 1/2 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	83 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 1/2	53 00	» » » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera semi-seria del maestro Ricci: *Le prigioni d'Edimburgo*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Il marchese Montmorand*.

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

TIPOGRAFIA MARZORATI

Imminente pubblicazione, a L. 1 20, del

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

con *vaglia* franco, si spedisce senz'altra spesa.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

JOURNAL DES DAMES ET DEMOISELLES

Recueil complet de broderies, tapisseries coloriées, ouvrages au crochet, tricot, filet, modes, lingeries, patrons d'habillements, littérature, musique, etc. — Bruxelles, 12 livraisons par an, grand in-8.° MELINE, CANS *et* COMP.

Si distribuisce il mese di Luglio.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **9.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 4, 60 e 74, rappresentanti le **Sorgenti della Toce, Acqui e Savona.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de'RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

D'imminente Pubblicazione

LA TROMBA

Giornale di Pubblicità Universale

contenente un sunto di tutti i *Bandi* che si pubblicano nello Stato, Decreti RR. od Amministrativi, Incanti, Appalti e di tutte le altre notizie che possono interessare il Commercio, l'Agricoltura, la Letteratura e le Belle arti.

Il medesimo uscirà in-16° grande ogni mercoledì, e sabato, ed occorrendo si daranno supplimenti.

Prezzo d'abbuonamento: per un mese L. 0 40
Id. a domicilio . . . . . » 0 50
Id. Provincie . . . . . » 0 70
Id. Estero franco ai confini . » 1 »

Prezzo delle inserzioni, cent. 15 per ogni linea.
Ogni numero separato, cent. 5.
Per gli abbuonamenti ed inserzioni, dirigersi franco all'Ufficio del Giornale, via del Gambero, n. 12, 1 p.°

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Mentre si prevengono di nuovo gli azionisti, che dal giorno 25 del corrente possono ritirare dal cassiere della Società, sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, nell'ufficio del *Parlamento*, in un coi titoli definitivi il montare dell'interesse al 6 per 0/0, e degli utili sulle rispettive azioni, per il secondo trimestre scaduto, sono pure invitati, a termini dell'art. 2 degli Statuti, a versare senza ritardo il secondo *decimo*.

Dalla sede della Società, alli 22 luglio 1854.

Per il Direttore
Il segretario gen. SAVINO COSTA.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state dal Consiglio prese in sua tornata di quest'oggi, rimangono col presente diffidati quei ritentori di Azioni di questa Società, i quali ancora non effettuarono il deposito dei loro titoli, che, qualora non adempiano tale formalità entro il 4 agosto p. v., più non potranno venire ammessi all'Assemblea generale del 9 detto mese.

Torino, il 28 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. del 16 x.bre 1852
Fondate ed amministrate dalla Compagnia Anonima
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
Approvata nei Regi Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848.

AVVISO

Si prevengono i signori associati, che il termine di tolleranza pel pagamento dei versamenti, scaduti il giorno primo di questo mese, scade col 31 del mese stesso, per cui dal primo agosto prossimo in poi non si riceveranno altri pagamenti se non saranno accompagnati dal relativo supplemento di ritardo.

Torino, il 15 luglio 1854.

Il Procuratore speciale
della Compagnia Amministratrice
GIO. PIOLTI Ing.

DA AFFITTARE *pel 1° gennaio*
Dieci membri, via Arcivescovado, 7. Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA di VENARIA REALE

Si prevengono gli Azionisti che il giorno di venerdì prossimo, 4 agosto, alle ore 7 pom., nel solito locale delle Scuole, avrà luogo l'Adunanza generale per l'esame ed approvazione del conto semestrale.

Il Presidente FONTANA ROCCO.

AYMERI E PALAZZO
RIPETITORI DI MISURA
approvati dalla R. Università di Torino
incominciano il corso delle loro lezioni teorico-pratiche il 1° di agosto prossimo.
Via Sacchi, num. 4, piano 3, a porta Nuova.

CORSO DI LEZIONI PRIVATE
per Aspiranti Maestre
alle patenti inferiori di metodo, dalle 4 alle 6 pom.
Via S. Teresa, n. 16, piano 1°.

BELLE ARTI

Nel locale della Segreteria della Società Promotrice di Belle Arti (*via Bogino, num. 10, piano primo*), provvisoriamente ancora concesso, trovansi molti capi d'arte rimasti dall'Esposizione, che vendonsi per conto.

Onde agevolare lo smercio dei surriferiti capi d'arte, si avvisa che si ricevono pure e si vendono per conto *quadri antichi*, purchè siano di piccola mole.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE.
Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.
Torino, portici di Po, num. 14.

ASSORTIMENTO
Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

VERO OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO
sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°*

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che si recherà alla prossima fiera di Novara, con circa num. 50 Cavalli delle migliori razze del Meklemburgo, di Prussia, crocati inglesi ed inglesi, da carrozza a doppio uso, e dei distinti da sella.

Saranno visibili nelle scuderie del Quartier piccolo di cavalleria, via della Caserma Perone.

Festa e Fiera in Cavour

Il 16 dell'imminente agosto si solennizza la festa di San Lorenzo, e il 7 successivo avrà luogo la Fiera trasportata in tal giorno con superiore autorizzazione.

AVVISO

Si notifica che al 1° del prossimo agosto ed alle ore 7 del mattino si procederà, per opera del sig. Segretario del mandamento di Villanuova d'Asti, alla vendita ai pubblici incanti di galeotte nuove e logore, carrette a mano, grosse funi, utensili da falegname, ferraio e fornaciaio, di mattoni e tegole nuove ed usitate. — Torino, il 28 luglio 1854.

Febraro sost. Boetti

INCANTO VOLONTARIO

di mobili d'appartamento

Nei giorni 31 cadente e successivi, ore solite, nell'appartamento al piano nobile della casa Bianchi, via San. Filippo, n. 21, consistenti in mobili varii, argenterie, lingerie, ecc., per contanti.

GIOVANNI MOSSONE *perito giur.*

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11 Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22.

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

Terza pubblicazione

Il Direttore Generale, a mente dell'art. 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica essere stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito num. 378 di L. 3,890, in data 6 luglio 1843, intestata alla Comunità di Valprato, provincia d'Ivrea.

La presente notificazione sarà inserita per tre volte, a 10 giorni d'intervallo, nel Giornale Ufficiale del Regno; e si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi due dalla fattane pubblicazione, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si provvederà, a suo tempo, al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 25 luglio 1854.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE

VENDITA

ai pubblici incanti col ministero del notaio Cervini, dei seguenti Stabili in due lotti, sul territorio di Rivoli.

1. Campo, regione del Trucco e Basso di Mago, di ett. 2, are 43, 58 (giorn. 6, 41), prezzo d'incanto L. 9,823 75.

2. Alteno, regione Pascherosa, di ett. 1, 38, 79 (giorn. 3, 65, 3), prezzo L. 5,856 66.

Gli incanti definitivi avranno luogo nanti l'albo pretorio di Torino nel giorno 4 agosto prossimo, dalle ore 8 alle 9 mattina, indi nello stesso giorno, alle ore 9 mattina, previo incanto, si procederà ai deliberamenti, nello studio del notaio Cervini a ciò delegato, dei detti due lotti al miglior offerente.

Torino, 28 luglio 1854.

Cervini not. coll.

DA VENDERE

VETTURA quasi nuova con sette casse ad uso di viaggiatore di commercio. — Recapito da Gamna e Gravier, fabbricanti in seterie, Doragrossa.

DA VENDERE

TENIMENTO detto *Mattione*, presso Levaldigi, in territorio di Savigliano, con fabbricati civile e rustico, giardino, orto, prati, campi, alteni, boschi, gerbidi e ghiare, di ett. 50, 38 (giorn. 132). — Dirigersi in Savigliano all'ufficio del not. coll. Francesco Negro.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele ed anche al presente

APPARTAMENTO signorile di 11 camere al 3° piano, messo a nuovo, con tre distinti passaggi, divisibile a piacimento, cantine, sottotetti;

E pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 4 camere al 2° piano, con cantina e sottotetto, prospicienti in via del Gallo e dei Pasticcieri.

Dirigersi al portinaio, via de'Pasticcieri, n. 1, piano 1°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

DA AFFITTARE *unitamente o separatamente*

Signorile Alloggio per villeggiatura, con giardino vignato a modo di laberinto ed esente dalla crittogama, piccolo verziere unito, scuderia, rimessa e fenile, alla Villa Montabone, a Pozzo di Strada. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al 1° Agosto*

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato di 4 belle camere, compreso un salone di compagnia, al 2° piano, per lo scalone, Borgo Nuvoo, via S. Lazzaro, n. 17. Dirigersi nella 2.da corte a destra al 2.do p.°, uscio a sinistra.

DA AFFITTARE

in GASSINO nella contrada principale

Cinque CAMERE al 1° piano, tappezzate, con cantina. Recapito in Torino al sig. Corio, al caffè della Mocca, via di Po. od al sig. Berlenda, via de'Due Bastoni, n. 1.

APPARTAMENTI diversi, prospicienti sul Giardino Pubblico, da affittare, occorrendo, anche con mobiglia, in casa De Fornari, via dell'Arcivescovado, n. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Varii ALLOGGI piccoli e grandi, a piacimento, via delle Ghiacciaie, presso la Consolata, casa Ardy, n. 12.

NOTA

Sull'instanza delli signori Vicarj Edvige e Luigi maggiore nelle R. armate, coniugi Filippa, il R. tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza del 19 giugno p. p., e dietro espresso consenso anche delli Gioanni, Felice, Luigi, Francesco e Celestino fratelli Gastaldetti, Antonio e Giacinta nipoti *ex fratre* delli predetti, e Catterina Chiariglione, vedova di Carlo, altro dei fratelli suddetti, autorizzò la subasta d'un corpo di casa, proprio di detti signori Gastaldetti, elevato a tre piani, composto di 71 membri, sette cantine, con cortile e terreno fabbricabile, giardino, pozzo d'acqua viva, posto nella sezione del borgo Po, viale di San Mauro, porta n. 9, iscritto all'art. 374 del catasto per un allibramento collettabile di lire 340, coerente a Sud-Est la strada di S. Mauro, a Sud-Ovest li signori Brocchi e Bessone, a Nord-Ovest il terreno della città o canale Michelotti, a Nord-Ovest il sig. Bessone suddetto, e per il primo incanto del medesimo fissò l'udienza da tenersi il mattino del 14 agosto p. v., ore 9, in via della Consolata, casa Ormea, n. 1.

L'incanto seguirà in due lotti, alli patti e condizioni di cui nel bando in data d'oggi, ed al prezzo dalli instanti offerto di L. 10m quanto al 1° lotto e di L. 9m quanto al 2°.

Torino, li 29 luglio 1854.

B. Baravalle sost. Gili.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.Internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 179 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI 31 LUGLIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 26 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Codice di procedura civile da pubblicarsi in conformità dell'art. 3 della presente legge è approvato, ed avrà esecuzione cominciando col giorno primo di aprile mille ottocento cinquantacinque.

Nella Sessione parlamentare dell'anno mille ottocento cinquantotto sarà posta in deliberazione la revisione di esso Codice.

Art. 2. Un esemplare stampato di detto Codice firmato dal Re e controsegnato dal Guardasigilli servirà di originale e verrà depositato e custodito negli Archivi generali del Regno, unitamente ad una traduzione del medesimo in lingua francese firmata dal Guardasigilli.

Art. 3. La pubblicazione di detto Codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato nella Tipografia Reale a ciascuno dei comuni dello Stato per essere depositato nella sala del Consiglio comunale, e tenuto ivi esposto durante un mese successivo per sei ore in ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Art. 4. Avanti il giorno primo d'aprile mille ottocento cinquantacinque sarà determinata per legge la tariffa dei diritti dovuti ai segretari ed agli uscieri, e degli onorari degli avvocati, dei procuratori e dei periti per gli atti di rispettiva loro pertinenza contemplati nel Codice stesso, e l'osservanza di questa legge comincierà al tempo stesso che il Codice avrà la sua esecuzione.

Prima del gennaio mille ottocento cinquantacinque sarà dal Ministero presentata al Parlamento la legge ordinatrice dei causidici e degli uscieri.

Art. 5. Col primo giorno di aprile mille ottocento cinquantacinque i Tribunali di prima cognizione, i Magistrati d'appello, ed il Magistrato di cassazione assumeranno rispettivamente il titolo di Tribunali provinciali, Corti d'appello, e Corte di cassazione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Stupinigi addì 16 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Relazione a S. M. in udienza 25 luglio 1854.

Sire,

È già stato più volte lamentato l'inconveniente del soverchio prolungarsi pel corso scolastico nei mesi più caldi dell'anno per gli studenti delle scuole secondarie ed elementari, i quali, in ragione della loro tenera età, hanno maggior bisogno di non spingere troppo oltre il lavoro nella stagione in cui le forze fisiche sono più o meno generalmente debilitate. Questa considerazione nell'interesse igienico si fa anche più forte quando si ponga mente al pregiudizio grave che può derivare dal trovarsi spesso quantità considerevoli di bambini e di adolescenti stipati per parecchie tra le più calde ore del giorno entro recinti la cui ampiezza non può essere sempre corrispondente al gran numero di persone ivi raccolte.

E l'esperienza ha provato che gl'insegnamenti dati e gli studi fatti in tale periodo di tempo sono ben lontani dal compensare lo scemamento di forze fisiche ed intellettuali a cui danno cagione, per tacer dei mali più gravi che quando regna qualche maligna influenza ne potrebbero derivare.

Parve quindi al Riferente ed al Consiglio superiore d'istruzione da lui consultato, che fosse prudente partito lo anticipare per le scuole secondarie ed elementari il chiudimento dell'anno scolastico, fissandolo al 15 di luglio, e d'anticiparne similmente il cominciamento fissandolo al 15 d'ottobre, e seguitando in ciò le traccie che pei Collegi Nazionali aveva già stabilito il regolamento del 9 d'ottobre 1848.

Ove questo provvedimento, sulla cui convenienza unanime è anche il parere del Consiglio dei Ministri, sia gradito da V. M., si prega la M. V. di voler apporre la sua firma all'annesso progetto di decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Visto il regolamento 23 luglio 1822;

Visti i regolamenti approvati coi RR. Decreti 9 ottobre 1848, 24 ottobre 1851, 12 decembre 1851, 21 agosto 1853;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Tutte le scuole elementari e secondarie sino alla seconda rettorica inclusivamente sia dei collegi nazionali che del collegi reali e pubblici esistenti nelle provincie di terraferma dovranno terminare col giorno trentuno del corrente mese di luglio, ed essere riaperte al sedici ottobre prossimo.

Art. 2. Negli anni avvenire le scuole di cui all'art. precedente si apriranno al quindici ottobre e verranno chiuse al quindici di luglio.

Art. 3. Questa disposizioni sono estese a tutte le scuole della Sardegna, ad eccezione di quelle della provincia di Cagliari, le quali continueranno ad aprirsi al 1 luglio, e chiudersi con tutto aprile.

Art. 4. Il Ministro Segretario di Stato suddetto darà tutte le disposizioni che ravviserà necessarie per l'eseguimento di questo Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Stupinigi addì 23 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE

Cibrario.

Il Num. 27 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il decreto sopra riferito.*

S. M., con decreto del 29 corrente, ha rivocato l'avvocato Luigi Alvigini dall'impiego di sost. avv. dei poveri presso il Magistrato d'appello di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 luglio.*

Notificazione dell'amministrazione del debito pubblico.

Il Direttore generale

Notifica che, a seguito di richiesta del Ministero delle finanze ed in conformità del disposto dal decreto reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una tredicesima emissione di azioni della stradaferrata da Torino a Susa nel quantitativo di 100, aventi i numeri dall'undicimila trecento cinque all'undicimila quattrocento quattro inclusivamente, con decorrenza dal 16 luglio 1854.

Siffatta emissione consiste in 100 cartelle di un azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire undici, centesimi venticinque caduno pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 per 0/0 decorribili dal 1 gennaio 1855 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del secondo semestre 1854, per gl'interessi dal 16 luglio a tutto dicembre detto anno, che furono soddisfatti con apposito recapito pagabile il 1 gennaio 1855.

Rimova quindi l'osservazione che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, addì 29 luglio 1854.

Di Cortanzone.

Ministero della guerra.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno quattro del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà, in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore generale, all'

Appalto dei lavori a farsi in questa città per la costruzione di una latrina nel quartiere S. Antonio, ribassi a l. 14,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella Sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la qua le scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentareil loro partito, dovranno: 1.° depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2.° Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, addì 28 luglio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

FATTI DIVERSI

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nelle adunanze tenute dalla classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze ne' giorni 2 e 16 del corrente mese di luglio, si è riferito da altrettante apposite Commissioni Accademiche sul merito delle seguenti domande sporte al R. Governo all'oggetto d'ottenere la privativa per l'esercizio delle qui indicate industrie, dai signori:

1. Giuseppe Gill, *per un apparecchio destinato alla distillazione dell'alcool*;

2. Ingegnere Gio. Battista Piatti, *per un nuovo sistema di propulsione ad aria compressa da motori idraulici, da applicarsi alle stradeferrate*;

3. Achille Cortese, qual mandatario del signor Adolfo Nepven, di Parigi, *per un nuovo sistema di unione dei regoli delle stradeferrate*;

4. Ingegnere Chabert, *per l'introduzione in questi Regi Stati di una macchina destinata alla compressione dell'aria, per essere poi questa impiegata come motore tanto sulle stradeferrate, che sulle strade ordinarie*;

5. Amato Ferraris, a nome del sig. Henri, ispettore della stradaferrata di Strasburgo, *per perfezionamenti arrecati al modo di costruzione delle stradeferrate*;

6. Giovanni Morino, *per una nuova foggia di porte, che appronsi all'avvicinarsi della persona senza che occorra spingerle*.

Nella prima delle indicate adunanze si è pure letto il parere di apposite Giunte Accademiche intorno a due Memorie manoscritte, rassegnate all'Accademia per la stampa ne' suoi volumi, l'una dai signori professori Roberto Devisiani, da Padova, e Abramo Massalongo, di Verona, col titolo di *Flora dei terreni terziarii di Novale, nel Vicentino*; l'altra dal sig. conte Paolo di S. Robert, maggiore d'artiglieria, intitolata: *Del moto dei proietti nei mezzi resistenti*. Quest'ultima già è stata letta alla Classe, e ne dalla medesima approvata per la stampa ne' volumi dell'Accademia.

Inoltre, nella tornata del giorno 16, la classe Fisico-Matematica ha nominato a *socio straniero* il barone Giusto Liebig, professore di chimica nella R. Università di Monaco, in Baviera, nomina che S. M. si è degnata d'approvare nell'udienza del giorno 23 del corrente mese.

Ha nominato a Socii Corrispondenti i signori:

Federico Stein, prof. nella R. Accademia di Tharant., in Sassonia;

Nobile Carlo Teodoro De-Siebold, prof. di fisiologia e d'anatomia comparata nella R. Università di Monaco (Baviera);

Hermanno Stannius, prof. nella R. Università di Rostock, nel ducato di Meclenborgo;

Guglielmo Carlo Haidinger, cav. presidente dell'I. R. Instituto Geologico di Vienna;

Bussy, prof. di farmacia a Parigi;

Achille Delasse, ingegnere delle miniere, prof. onorario della Facoltà delle Scienze di Besançon, a Parigi;

Carlo Des-Moulins, presidente della Società Linneana di Bordeaux, membro di varie Accademie;

Arturo Giulio Morin, ufiziale della Legion d'Onore, membro dell'Instituto di Francia, a Parigi;

Gugliemo Piobert, commendatore della Legion d'Onore, generale di divisione d'artiglieria, membro dell'Instituto di Francia, a Parigi;

Vincenzo Flauti, segretario della Reale Accademia delle Scienze di Napoli;

A. Sechi, della Compagnia di Gesù, astronomo al Collegio Romano, a Roma;

Barnaba Tortolini, prof. di matematica nella Università di Roma;

Placido Tardy, prof. di matematica nel Ginnasio Civico di Genova.

Il Segretario aggiunto

Prof. Eugenio Sismonda.

Privilegi industriali. — Il sig. Giacomo Debenedetti ricorse a S. M. per ottenere il privilegio esclusivo per la fabbricazione di carta con materie legnose e colla fibra di piante erboree ridotte in pasta, e con o senza addizione di pasta di cenci, secondo il sistema *Arteman*.

Con R. Decreto del 23 marzo p. p. una simile industria, la cui introduzione fu creduta vantaggiosa al nostro paese, venne dotata dell'insigne favore del chiesto privilegio, duraturo anni otto.

Commemorazione. — Si legge nel *Parlamento*:

Questa notte, circa alle ore una, la solita comitiva della Guardia Nazionale si recò in pio pellegrinaggio a Soperga, ricorrendo l'anniversario della perdita del magnanimo Re Carlo Alberto.

Dalla mezzanotte fin quasi alle ore tre imperversò un fiero temporale, e durò poi la minaccia di nuova pioggia fino al mattino. Nondimeno i militi, guidati dal maggiore Accossato, volonterosi ascesero in numero di 250 circa il monte sacro di Soperga e vollero pregar pace alle ceneri dell'immortale Re, datore delle libere istituzioni e promotore dell'indipendenza italiana.

Solo il maestro Speranza, che aveva in guardia alcuni giovanetti per far cantare un inno funebre adatto alla circostanza, dovette retrocedere in vista de' pericoli dai quali erano tutti quanti minacciati.

False voci. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 29 luglio:

L'autorità procurò già con apposito manifesto porre i cittadini in guardia contro le false voci che si fanno correre per la città e che trovano troppo facile credenza in taluni per ignoranza, in moltissimi per quella naturale predisposizione che tutti hanno in queste dolorose circostanze ad accogliere come vera ogni notizia cattiva.

Una fra le altre se ne va spargendo che farebbe credere imminente una sommossa con minacce di saccheggi e di vendette. L'autorità invita i cittadini a non lasciarsi mover da tali dicerie, che non hanno in sè fondamento e producono intanto mali grandi e reali, quali sono l'aumento dell'emigrazione già troppo considerevole, la pubblica diffidenza, la cessazione de' lavori, il nascondersi de' capitali. Serbino, almeno per l'utile della propria salute, la calma necessaria a distinguere le cose probabili dalle false, e riposino nella previdenza del Governo che ha disposto di ampi mezzi per prevenire all'occasione simili fatti, e per punire esemplarmente chi osasse tentarli.

Bollettino sanitario. — I casi di *colèra* ascesero in Genova nella giornata del 29 a 217; i morti furono 54, di cui negli ospedali 17.

Nella provincia 10 e 12.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il tribunale civile e criminale residente in Orvieto è abolito. Cesserà la di lui giurisdizione col cessare del mese di settembre prossimo futuro.

Da questa epoca il tribunale di Viterbo estenderà la sua giurisdizione sulla provincia di Orvieto.

DUE SICILIE

Napoli, 24 *luglio*. Essendo giunto a notizia della facoltà medica di Napoli esservi stato qualche caso di colèra asiatico in quella capitale, ha essa eccitato la congregazione speciale di sanità a prendere ogni possibile misura di precauzione onde preservare per quanto da lei dipende i dominii della S. Sede dagli infortunii da cui sono da più lati minacciati. Quindi straordinariamente convocatasi nel giorno di ieri e di oggi stesso ha preso trattanto le seguenti deliberazioni per ciò che concerne le comunicazioni per via di terra, avendo già provveduto per le procedenze marittime colle corrispondenti misure in vigore:

1. Non sarà permesso l'ingresso per le grandi strade di Terracina, Ceprano e Rieti a nessun viaggiatore, che non sia munito di autentico certificato in cui si attesti che l'individuo, i suoi compagni ed i suoi equipaggi abbiano dimorato 10 giorni continui in luogo sano del regno istesso, ed in cui non sia apparso alcun dubbio della temuta malattia.

2. Tutti i viaggiatori privi dell'attestato già detto saranno respinti dai confini pontificii.

3. Tutta la corrispondenza epistolare che viene nello Stato per le suddette strade, verrà profumata al confine, secondo i metodi e le regole in altri casi adoperati.

FRANCIA

Parigi, 27 *luglio*. Un dispaccio telegrafico del 26 da Tolone annunzia che il *Navarrin*, vascello ad elice da 100 cannoni e della forza di 650 cavalli, è stato varato quel giorno istesso alle grida di *Viva l'imperatore!* L'operazione è riuscita a maraviglia.

— Scrivono da Biarritz il 26 al *Moniteur*:

Oggi a mezzogiorno l'imperatore è partito in calesse da Biarritz per Baiona, accompagnato dal sig. Laity, prefetto

www.internetculturale.it

del dipartimento, dal colonnello Fleures, dal comandante Toulongeon, e scortato da due squadroni, uno delle guide, venuto da Parigi, l'altro del 6 di cacciatori. S. M. essendosi recata dapprima al palazzo di città, ove l'aspettavano le autorità riunite, si tennero i ricevimenti ufficiali. Poscia S. M. passò in rivista tre battaglioni del 35 di linea, sulla tenuta del quale l'imperatore molto si lodò col colonnello.

Alle 2 e un quarto S. M. era di ritorno a Biarritz.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

I movimenti marittimi per poco rallentati stanno per ricominciare con nuovo vigore fra alcuni giorni.

L'amministrazione della guerra ha fatto noleggiare per suo conto 45 in 50 navi mercantili per l'imbarco di due reggimenti di cavalleria col loro cavalli, di tre batterie d'artiglieria, due delle quali a cavallo, e si designa per la terza quella che trovasi attualmente a Tolone.

Queste truppe eviteranno Marsiglia per recarsi a Tolone, passeranno per Aix e Roquevaire. A Tolone non si fermeranno, imbarcandovisi di mano in mano che arriveranno. Si crede che la cavalleria s'imbarcherà a Castignau, ove i piroscafi possono accostarsi al molo, ed ove si trova un solido ponte dal quale i cavalli montano facilmente e senza pericolo a bordo.

Abbiamo nel nostro porto le grandi fregate, il *Caffarelli*, il *Cristoforo Colombo*, il *Panama* e l'*Albatros*. Se ne aspettano altre che sono annunziate; non parliamo dei piroscafi di grado inferiore.

Un parco d'artiglieria da assedio, composto di 1000 cavalli e di 2000 uomini, si è imbarcato a Tolone sopra navi mercantili noleggiate dallo Stato.

— Uno degli uomini illustri nelle scienze mediche, di cui si onora la Francia, il sig. Lallemand, membro dell'Istituto, professore onorario della facoltà di Montpellier, è morto dopo una lunga malattia in una delle ville del Prado a Marsiglia.

— Il *Moniteur* del 28 contiene un decreto che proroga di trenta anni la società della Banca nazionale di sconto.

— Il principe Antonio Bonaparte, cugino dell'imperatore, è giunto a Parigi.

SPAGNA

Si legge nel *Siècle* del 27 luglio :

Il corriere non ha recato questa mattina nè lettere, nè giornali di Madrid. Le notizie che noi diamo, sono dunque del 21 luglio.

Al sentire (dice il *Clamor Publico*) che il duca della Vittoria era incaricato dalla regina di formare un ministero, il combattimento è cessato come per incanto.

Ecco i nomi dei componenti la Giunta di governo, nomi che offrono le più sicure garanzie alla nazione: i signori generale San Miguel, presidente; don Juan Sevillano, consigliere; don Alfanto Escalante, idem ; don Manuelo Crespo, idem; il generale Francisco Valdes, idem; il generale Martino Josè Iriarte, idem; don Gregorio Mallinedo, idem; il marchese di Tabuerniga, idem; don Angel Fernandez de los Rios, idem; il marchese de la Vega di Armijo, idem; don Joaquin Aguirre, idem; don Antonio conte Gonzales, idem; don Josè Ordaxy Avecilla, idem.

Il generale, San Miguel, presidente della Giunta d'armamento e di difesa della capitale, capitano generale di Madrid e ministro *ad interim* della guerra, indirizzò alla popolazione un proclama annunziante il prossimo arrivo del duca della Vittoria ed esortandola alla tranquillità ed alla fiducia.

Uno de' primi suoi atti fu di ricostituire (come già fu detto) la municipalità del 1843, sotto la presidenza del suo primo alcade costituzionale, Ignacio di Olea.

La municipalità, appena installata di nuovo, annunziò che si sarebbe subito occupata del riordinamento della guardia nazionale.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

La telegrafia privata *Havas* ci trasmette il seguente dispaccio :

« *Baiona, mercoledì* 26 *luglio.*

Madrid, 23 *luglio.*

Il contegno del popolo è sempre lo stesso.

La guardia nazionale si organizza come nel 1843.

Il generale Espartero non è ancora giunto a Madrid, ma si suppone che sia in Alcala, occupato a conferire col generale O'Donnell.

La regina Isabella II risiede nel palazzo, circondata da alcune truppe.

— Il *Moniteur* pubblica le qui appresso notizie :

Madrid, il 24 *luglio.*

Il generale Evaristo San Miguel è stato nominato ministro della guerra, fino all'arrivo del maresciallo Espartero. Il generale ha prestato giuramento fra le mani della regina.

Il corpo diplomatico è stato convocato al palazzo il 20. L'ambasciatore di Francia, l'incaricato d'affari d'Inghilterra e il ministro di Napoli, vi si recarono il medesimo giorno. Gli altri ministri, prevenuti troppo tardi, si affrettarono a presentarvisi il 21.

« *Bilbao*, 21 *luglio.*

La sessione delle Giunte di Guernica è stata prorogata, e il governatore civile che presiedeva questa assemblea è tornato ieri sera a Bilbao.

Nella serata, il governatore ha convocato l'*ayuntamiento* e, dopo una seduta di due ore, ha dato la sua demissione.

Una commissione è stata nominata immediatamente, composta del conte del Valle, deputato della provincia, di due membri del consiglio municipale, di due membri della Camera di commercio, e del comandante dei carabinieri che qui rappresenta l'autorità militare. Le popolazioni sono tranquille.

PORTOGALLO

Si legge nel *Times* :

Abbiamo notizie di Lisbona e d'Oporto in data del 19 e 20 luglio. In seguito all'agitazione che si era manifestata in Oporto, il governo aveva sospesa l'esportazione e autorizzato l'importazione del *maïs* fino al 25 settembre.

Correva voce a Lisbona che lo schooner *Trinidad*, appartenente al governo portoghese, era stato catturato da un incrociatore inglese e mandato alla Commissione mista di Santa Elena, con quaranta schiavi che aveva a bordo.

Un progetto per la riforma della tariffa era stato sottomesso alle deliberazioni della Camera dei deputati.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *luglio*. Ecco il discorso pronunziato da lord John Russell alla Camera dei comuni, seduta del 24 :

« Vengo a domandare alla Camera di votare tre milioni di l. st. di sussidi, sotto il titolo di credito. È inutile di riparlar oggi delle negoziazioni che precedettero le ostilità e delle cagioni della guerra: io prendo atto soltanto della sollecitudine con cui la Camera si è mostrata dello stesso avviso della regina, che era necessario intraprendere questa guerra, votando i crediti domandati dai ministri della corona. Io rendo grazie altresì alla Camera della discrezione di cui ella ha fatto uso, nelle quistioni concernenti le operazioni di terra e di mare, a fine di evitare imbarazzi al ministero.

Non dee tacersi che le forze navali alleate sono incontestabilmente padrone del Baltico e del Mar Nero, e che il nemico non si attenta, in nessuno de' due mari, di uscire incontro alle flotte, quantunque que' mari fossero reputati appartenere alla dominazione russa. Senza dubbio, sarebbe stato cosa più soddisfacente di venire alle mani; ma questi avvenimenti costringono l'Inghilterra ad aumentare la sua marineria. Ella ha oggi 339 piroscafi armati e 420 navigli a vele. La cifra dei marinai è stata portata da 28,000 a 47,000; e quella dei soldati di marina da 5,000 a 9,000 uomini. Attualmente la cifra di queste forze effettive è di 57,000 uomini.

Noi abbiamo eziandio a Varna o ne' suoi dintorni un'armata di meglio di 30,000 uomini. Intanto che noi ci preparavamo in questo modo a secondare l'alleato che noi andavamo a soccorrere, l'armata turca compiè atti di valore e di eroismo, che meritano la più grande ammirazione. (*Applausi*) E nondimeno, che cosa non si era mai detto sulla debolezza e sul quasi annientamento dell'impero turco; quest'impero che, giusta l'espressione sprezzante del ministro degli affari esteri di Russia, poteva essere rovesciato da un buffetto? (*Risa ironiche*)

L'armata russa che doveva prendere Silistria e che era forte di 80,000 uomini, fu battuta e respinta dinanzi ad una città il cui eroismo ci ricorda quello di Saragozza; e la Russia fu costretta di abbandonare vergognosamente quell'assedio. Che cosa non si era detto egualmente dell'animosità esistente tra la Francia e l'Inghilterra; animosità che mai non avrebbe permesso ai due popoli di cooperare sia in terra sia in mare? Ebbene! non solamente noi abbiamo veduto le armate di due paesi riunite nella vicinanza di Costantinopoli e animate dai sentimenti più amichevoli; ma ancora, alcuni giorni fa, vedemmo forze considerevoli francesi imbarcarsi a bordo di vascelli da linea inglesi; e tutti i rapporti si accordano in dire che mai una maggiore cordialità non regnò fra i soldati e i marinai delle due nazioni alleate. (*Applausi*) Certo, se non si può non essere profondamente rammaricati della perturbazione della pace, è almeno consolante il vedere questa unione simpatica tra due popoli lungo tempo divisi, e il notare questa cordialità oggidì stabilita con una nazione così vicina e così potente, qual è appunto la nazione francese. È in ciò una grande garanzia del mantenimento per l'avvenire delle relazioni amichevoli tra i due paesi; relazioni che noi vorremmo vedere durar sempre.

La Camera non aspetta da me la narrazione circostanziata delle spese che potranno essere necessarie per le operazioni cui gli ammiragli e i generali decideranno. Il credito domandato potrebbe, oltracciò, servire al pagamento di un corpo considerevole di truppe turche, che potrebbero essere unite alla nostra armata, prendendole al soldo del governo inglese. Domando il credito senza entrare in alcuna particolarità, atteso l'epoca vicinissima della prorogazione del Parlamento, e perchè, nell'assenza di questo, noi potremo giovarci del credito votato, in modo da giungere con buon successo ad una pace onorevole.

Per fermo, noi siamo ora più liberi di quel che lo fossimo l'anno scorso alla medesima epoca, non essendo più impacciati nè rattenuti da negoziazioni pendenti. Tutti i nostri sforzi debbono ora avere per iscopo di ottenere, con la forza delle nostre armi e delle nostre alleanze, la pace giusta e onorevole per la Turchia e per noi, che non ci fu dato di ottenere col mezzo delle trattative. (*Bene*)

Quando si parla dell'attuale stato di cose dell'Europa, naturalmente si brama sapere quale sarà la parte dell'Austria in cotesta quistione di tanta gravità e di tanta importanza. (*Bene*) Io ho sempre detto che, qual ch'esso pur sia l'interessamento della Francia e dell'Inghilterra a difendere e a proteggere la Turchia, quello dell'Austria, sotto questo rispetto, è anche molto più grande.

Gli è impossibile di concepire la buona riuscita dei disegni dell'imperatore di Russia, vale a dire la sua dominazione assoluta sulla Turchia, senza ch'egli effettui ad un tempo la più assoluta dominazione sul governo dell'Austria. Io non comprendo più l'indipendenza dell'Austria, qualora la Russia allargasse la sua potenza, come, a quanto pare, ella ne ha l'intenzione. Senza dubbio, bisogna prendere in considerazione le difficoltà che travagliano l'Austria, la cui capitale può essere minacciata dagli eserciti russi; e si riconoscerà che sarebbe stata grande imprudenza la sua di mettersi in ostilità contro la Russia senza esservi ben preparata.

Quel che raddoppiava per lei il pericolo delle ostilità, gli è per appunto lo stato di perturbazione, troppo recente tuttora, in cui si erano trovati due dei regni sottomessi al suo scettro. Importava dunque all'Austria, pur dichiarando di adottare i nostri intendimenti, di dar opera ad ottenere uno scioglimento per via delle negoziazioni.

Più d'una volta l'Austria ha manifestato l'opinione, che ella non disperava di veder la Russia escire dai Principati, adottando termini d'accomodamento che garantirebbero la conservazione dell'equilibrio del potere in Europa. Non ha guari, ella potè inviare un messaggio domandando alla Russia lo sgombramento dei Principati e pregandola di fissare un tratto di tempo poco lontano per questo sgombramento.

Con questo messaggio l'Austria ha trasmesso a Pietroburgo il protocollo del 9 aprile, adottato a Vienna dalle quattro potenze; protocollo in cui dichiaravasi che lo scopo delle quattro potenze è che la Turchia sia riannessa al sistema europeo; che quest'impero faccia parte del bilancio generale del potere in Europa, e che a fine di aggiungere questa soluzione debbono esser presi i relativi assettamenti, con l'approvazione ed il concorso delle altre potenze europee.

La risposta della Russia è stata evasiva. Ella non si mostra disposta a fissare un termine qualunque per lo sgombramento dei Principati. Ella dichiara di fatto che l'Inghilterra e la Francia, essendo a lei superiori nel Baltico e nel Mar Nero, ove le impediscono di lasciare uscir le sue flotte, non le resta che il teatro della guerra nei Principati e la vicinanza del Danubio, ove ella possa sperare di ristabilire l'equilibrio e riportare la vittoria. La Russia si rifiuta di sgombrare i Principati; è pronta, del resto, ad adottare i tre principii formulati nel protocollo di Vienna del 9 aprile, i qual principii sono: lo sgombramento dei Principati, la concessione di diritti e privilegi a'cristiani sudditi del sultano e l'adottamento d'un trattato delle quattro potenze in questo senso con la Turchia. In questa risposta si noterà tuttavia la ommessione di un punto capitale, cioè che la Turchia farà parte per l'avvenire del sistema generale dell'Europa. Questo punto è non solamente in fondo alle vertenze tra la Turchia e la Russia, ma anche in fondo alla guerra, nella quale siamo impegnati noi stessi. (*Bene*)

Dalle vittorie di Caterina II in poi, il governo russo ha avuto sempre per massima, che la Turchia non potesse formare alleanza con nessuna potenza, senza la sorveglianza speciale della Russia; ed ha voluto che i sudditi cristiani del sultano non avessero altro protettore da invocare che l'imperatore di Russia. Il governo austriaco n'aveva prevenuti di quel ch'esso aveva intenzione di fare in una delle tre ipotesi probabili, vale a dire se la risposta della Russia era affermativa, negativa o evasiva.

Per conseguenza, riguardando la risposta come evasiva, il governo austriaco ha domandato ai governi d'Inghilterra e di Francia il loro avviso sulla natura della proposizione fatta. Noi abbiamo risposto non poter noi ammettere che la risposta della Russia fornisca alcuna base di pace (*Applausi*) e voler noi continuare ad ottenere, con la forza delle armi di terra e di mare, le condizioni che giudicheremo necessarie per una pace giusta, onorevole e sicura. (*Applausi*).

Quanto è all'Austria e al partito ch'ella potrà adottare in seguito alla nostra risposta, io non posso dire che una cosa: benchè ella possa prendere errore intorno alla sua politica; benchè, a parer mio, ella abbia preso già errore non riunendosi più presto e più francamente alle potenze occidentali, io non potrei credere ch'ella abbia a mancare agl'impegni da lei assunti.

Difatto, l'Austria si è impegnata, non pure verso le potenze occidentali, ma anche verso la Turchia. Ella ha dichiarato alle potenze occidentali che se i russi non isgombravano i Principati, ella adopererebbe la forza per costringervili; ed ha stipulato, rimpetto alla Turchia, che ove non le riescisse di ottenere questo risultato col mezzo delle trattative, ella sarebbe disposta a fornire il suo contingente di truppe per quest'effetto.

Io ne conchiudo che l'Austria, in vista di queste dichiarazioni e di questi impegni, dovrà partecipare agli sforzi attivi per far retrocedere la Russia. Non saprei dire se l'Austria agirà con quella esitazione e con quella lentezza malauguratamente già troppo prolungate (*Applausi*), oppure s'ella cercherà di ottenere da Pietroburgo assicurazioni migliori e più soddisfacenti.

Noi non abbiamo controllo su i consigli dell'imperatore d'Austria, ma io non dubito punto che l'Austria adempia onorevolmente i suoi impegni, quantunque in seguito alle difficoltà che l'assediano e col meschino semi-appoggio del regno di Prussia (*Bene! bene!*), ella possa giudicar necessario anche una volta di ottenere a Pietroburgo una risposta favorevole alle sue rimostranze.

Noi non abbiamo avuto ancora veruna comunicazione formale per parte della corte d'Austria nè della risposta della Russia.

Io dico fin d'ora e faccio conoscere le intenzioni del governo, allorchè questa risposta sarà stata ricevuta. (*Bene*)

Qui il nobile lord entra nelle particolarità dei trattati precedenti, e ricorda e cita il dispaccio di lord Aberdeen a proposito del trattato d'Adrianopoli. Questa parte del suo discorso ha tratto a cose abbastanza conosciute.

La corrispondenza comunicata alla Camera (continua poi l'oratore) prova evidentemente una cosa, ed è che l'imperatore di Russia è dominato dall'idea fissa, che l'impero turco sta per cadere in rovine, e che i suoi vicini hanno tutto il diritto di procurare di assicurarsi di alcune delle sue spoglie.

Una parte del disegno dell'imperatore di Russia, è il possedimento delle provincie della Moldavia e della Valachia sotto il titolo di protettorato. Noi sappiamo che dopo un lungo regno che ha mostrato (bisogna dirlo) una grande moderazione in molti casi in cui era tentato ad intervenire negli affari di altre nazioni d'Europa o fare agevoli conquiste, il partito moscovita in Russia ha prevaluto da ultimo sul partito alemanno, e si sa che il fermo intento di quello è di stabilire quel che ivi si chiama: la Russia meridionale avente il seggio del suo impero a Costantinopoli.

Innanzi a cotesti fatti, noi dobbiamo attendere ad ottenere garanzie valevoli contro atti d'aggressione, simili a quello ultimamente commesso. Però gli è impossibile che le disposizioni inscritte nel trattato d'Adrianopoli, relativamente ai Principati, siano rimaste (*Applausi*); disposizioni che hanno dato all'imperatore di Russia una voce preponderante negli affari politici della Moldavia e della Valachia.

L'integrità della Turchia e l'equilibrio dei poteri in Europa non potranno essere garantiti da un ritorno alla *statu quo ante bellum*, che non farebbe se non confermare le disposizioni sovraccennate. (*Bene*) E un altro modo con cui la posizione della Russia minaccia l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Lo stabilimento d'una grande fortezza, costrutta giusta tutte le regole dell'arte e della scienza e resa da queste, per quanto si può, imprendibile, e contenente nel suo porto una flotta considerevolissima, pronta mai sempre a recarsi nel Bosforo, secondata da un vento favorevole e questa, secondo me, una posizione talmente minacciante per la Turchia, che nessun trattato di pace potrebbe essere riguardato come sicuro, se lasciasse l'imperatore di Russia in questa stessa attitudine minacciante per la Turchia. (*Applausi*)

Non potrei, per ora, entrare in particolarità più minute circa alla qualità delle garanzie da ottenersi. Noi abbiamo già comunicato col governo francese a questo proposito; ed ho ragione di credere che gl'intendimenti del governo dell'imperatore dei francesi, a questo riguardo, sono pienamente conformi ai nostri. (*Applausi*)

Allorchè il governo austriaco desidererà conoscere le nostre intenzioni relativamente ad una pace giusta, onorevole e sicura, noi saremo dispostissimi a metterci in comunicazione con lui.

Io non vedo, in questo momento, che l'imperatore di Russia inclini a fare nessuna delle concessioni da me indicate, nè a rinunciare, sotto alcun rispetto, alle pretensioni emesse dal principe Menschikoff, e che furono sdegnosamente respinte dalla Turchia. Ad ogni trattato la Russia, dal regno di Caterina in poi, ha dato opera a indebolire la Turchia e a metterla in una posizione tale che, senza eccitare immediatamente le apprensioni dell'Europa, ella sia in grado di dettare le sue leggi a Costantinopoli. Ma da questi ultimi anni nacquero grandi cambiamenti; cambiamenti imposti dalla civiltà e dal progresso in Turchia. Questi progressi, questi miglioramenti interni della Turchia, ravvivarono la gelosia e i timori della Russia, la quale ha temuto che la sua preda potesse pure sfuggirle. Epperò mai ella non si è mostrata favorevole ai miglioramenti del regime interno della Turchia. Giusta la Russia, il regime maomettano soltanto poteva far vivere e durare la Turchia; e quindi ella incoraggiava la distinzione assoluta fra le popolazioni cristiane e musulmane, la quale giovava a' suoi interessi, imperocchè la Russia vuole, fin dalla metà dello scorso secolo, soggiogare una gran parte del territorio turco, incorporandola al proprio impero. Da un tale stato di cose risultano tanti e così gravi pericoli per l'Europa, che noi non ci fermeremo senza aver ottenuto prima una garanzia contro il compimento di quella incorporazione. (*Bene*)

La Russia egualmente non s'arresterà nel suo cammino, ammenochè i disastri della guerra, sconfitte simili a quella da lei testè subita a Silistria, e ostacoli più formidabili ancora, non la convincano che il grande scopo della sua ambizione non potrebbe essere raggiunto con l'assentimento dell'Europa. (*Applausi*)

Ecco la gran lotta in cui l'Europa è impegnata; ed io non vorrei ingannare la Camera, dicendole che in una lotta contro un sovrano dotato d'un'immensa potere, d'una grande influenza e di grande ingegno, noi possiamo sperare il pronto esito di essa lotta. Io sono certo che se noi ce ne ritiras imo, se noi conchiudessimo una pace senza risultati, senza sicurezza, (*Bene*) noi perderemmo i nostri alleati e insieme con essi il rispetto e la fiducia dell'Europa; e la Russia si troverebbe allora nella sua posizione anteriore alle ostilità; non già in quella del 1829 al 1853, ma si in una posizione tale che l'imperatore di Russia sarebbe giustamente appella-o (come già alcuni adulatori lo appellarono) l'arbitro dei destini europei. (*Bene*) Pur interamente confidando nella bravura degli uomini posti a reggere le nostre squadre e le nostre armate, noi faremo in maniera che nessuna debolezza nei consigli della corona dimostri che questi consigli non sono all'altezza del soldati e dei marinai che noi mandammo a battersi per la patria in regioni e mari lontani.» (*Clamorosi applausi*)

— *Del* 26. Alla Camera de' comuni, seduta del 25 luglio,

www.internetculturale.it

lord Dudley Stuart (come fu accennato per dispaccio elettrico) propose alla Camera di dichiarare esser ella pronta a votare tutti i crediti supplementari che potranno essere resi necessari dalla guerra, e di pregare S. M. di non prorogare il Parlamento fino a che il governo non abbia dato informazioni più ampie sulle relazioni dell'Inghilterra con le potenze estere e sui suoi intendimenti intorno alla lotta in cui esso governo è impegnato.

Lord Dudley Stuart, parlando in appoggio della sua proposta, criticò la lentezza delle potenze occidentali, e asserì che il paese teme non abbia ad esser conchiusa, durante la proroga del Parlamento, una pace senza garanzie, senza probabilità di durata e tutt'altro che onorevole; e che si comincia a sospettare perfino che la Camera de'comuni sia complice del governo.

Dopo una discussione, alla quale prendono parte *sir J. Shelley, il sig. Sidney Herbert, il sig. Layard, il colonnello Dunne, il sig. Monckton Milnes, l'ammiraglio Berkeley, ecc.*, prese la parola lord John Russell, e ribattendo partitamente le accuse formulate dall'opposizione contro il governo di S. M. e segnatamente contro lord Aberdeen.

« Io non ripeterò menomamente (continuò il nobile lord) quel che io ho detto ieri; dirò solamente che ove sir Carlo Napier, invece d'aversi a muovere in mezzo a scogli pericolosi, d'aver a lottare contro fortezze di granito e manovrare in canali angusti e tra folte nebbie, fosse stato mandato in mari lontani, liberi da tutti questi ostacoli, già tutto un arcipelago d'isole sarebbe stato costretto d'inalberare la sua bandiera vittoriosa. »

Quanto è poi al Mar Nero, l'imperatore di Russia ha riconosciuto la inferiorità delle sue forze navali in quelle acque. Ma se pure vi sono state lentezze nelle operazioni della guerra, esse possono e debbono essere attribuite a tutti i ministri e non al solo lord Aberdeen.

Io protesto nuovamente contro questa distinzione che si vorrebbe inconstituzionalmente stabilire tra i consiglieri della Corona che sono tutti egualmente responsabili. Se la Camera non è contenta del ministero, voti dunque in favore della mozione: io non voglio prolungare questo dibattimento. »

Lord Dudley Stuart. «Siccome io vedo che la Camera è rimasta soddisfatta delle esplicazioni che le sono state date, ritiro la mia mozione.»

Il presidente della Camera. «La Camera vuole ella che la mozione sia ritirata?»

I deputati, seduti sui banchi ministeriali, gridano con forza: No, no!

Il presidente si disponeva a mettere ai voti la mozione, allorchè il sig. Disraeli e gli altri capi dell'opposizione vanno precipitosamente via dalla sala. I seggi della opposizione sono quasi deserti. (*Ilarità generale*)

Il presidente della Camera mise allora ai voti la mozione primitiva del sussidio di 3 milioni di l. st., che fu approvata ad unanimità.

Alla stessa Camera, seduta del 26, fu ripresa la discussione del bill relativo ai titoli d'impresti russi. Lord Palmerston si espresse ne' seguenti termini:

« Io appoggio il bill che è fondato su questo principio intelligibilissimo: che sudditi inglesi non debbono aiutare la Russia col loro danaro. Gli è assurdo il volere stabilire distinzioni fra il prestito diretto, che è un atto d'alto tradimento, e il prestito indiretto. Se il bill venisse respinto, bisognerebbe abolire, come conseguenza, le leggi che puniscono l'alto tradimento. Gli è egualmente assurdo il dire, che sudditi inglesi possono prestare danaro alla Russia; e coloro che sostengono questo principio debbono approvare quell'ammiraglio olandese il quale, durante una sospensione d'armi, vendeva della polvere al suo avversario, acciocchè questi fosse in grado di ricominciare il combattimento. Egli non aveva ragione, tuttavia, di sottomettere al suo interesse personale l'onore del paese. Non si tratta qui di lira, scellino e pence: c'è una questione d'onore nazionale; e chiunque desidera di non favorire il nemico e di non commettere un atto d'alto tradimento, non deve esitare a votare questo bill. »

Il sig. Baring prese poi la parola, e manifestò il desiderio che fosse data al bill una maggior estensione, dicendo che forse l'Inghilterra dovrà presto estenderne gli effetti alla Prussia.

La discussione degli articoli fu rinviata alla sessione susseguente.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che il segretario di Stato che accompagnerà la regina nel suo viaggio in Iscozia, sarà sir George Grey, ministro delle colonie.

— Si legge nel *Times*:

Ecco i nuovi vascelli da guerra la cui costruzione è stata ordinata e sarà ben presto compiuta a Pembroke: il *Revenge*, di 90 cannoni, vascello a vapore a elice, della forza di 600 cavalli; l'*Albert*, 16 cannoni, sloop a vapore a elice, della forza di 400 cavalli; la *Cordella*, 8 cannoni, sloop a vapore a elice, della forza di 60 cavalli.

Quattro vascelli di linea, quattro fregate di prima classe e quattro sloops si stanno ora costruendo o si costruiranno quanto prima a Pembroke. Di questi navigli, due vascelli di linea, una fregata e i quattro sloops saranno provveduti di propulsori a elice.

Un nuovo distaccamento, composto di cinquanta uomini all'incirca della polizia metropolitana, sarà mandato tra breve in servizio nell'armata inglese a Varna.

GRECIA

ATENE, 20 *luglio*. Una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste* conferma la comparsa del *colera* in Atene: già da parecchi giorni questo morbo cominciò ad infierire fra le truppe francesi di occupazione: quindi non tardò a diffondersi in città.

Al Pireo, dal giorno 15 fino al 20, morirono di *colera* 120 francesi, 3 inglesi, 4 greci: fra i morti trovasi il parroco della chiesa cattolica del Pireo.

— Oggi è giunto in Atene il presidente dei ministri Maurocordato. Tutti gli sguardi ora stanno sopra di lui rivolti.

TURCHIA

Si legge nella *Patrie*:

Secondo le corrispondenze di Costantinopoli, erano testè sbarcati a Varna ottanta pezzi d'artiglieria, provenienti dall'Inghilterra.

La forza degli alleati concentrati su questo punto si fa ammontare a 60,000 francesi, 30,000 inglesi e 10,000 turchi.

Il *Journal de Constantinople* smentisce che il sig. Trouvé-Chauvel abbia avuto incarico alcuno, relativamente al prestito; soggiunge che i signori Black e Durand sono incaricati di negoziare il prestito in nome della Porta, e che già trovansi in Londra a quest'oggetto.

— Scrivono da Trebisonda, in data del 13 luglio, all'*Osservatore Triestino* essere prossima una battaglia fra i russi ed i turchi in Asia. L'esercito russo, forte di 25,000 uomini, avrebbe passato Arpatsciaf, e si troverebbe sei ore distante da Kars, una fra le stazioni principali delle truppe ottomane; 30,000 soldati regolari e 15,000 irregolari turchi con 100 cannoni sarebbero poco lontani dal nemico.

— Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli, 17 luglio, conferma che il generale di divisione Ney è morto testè in Gallipoli (*Vedi nostro dispaccio di giovedì*) dopo un forte attacco di colera, essendo riusciti vani tutti i tentativi dell'arte medica per salvarlo. Morì pure il medico del mezzo reggimento che era da pochi giorni sbarcato in Gallipoli dal vapore delle messaggerie francesi l'*Egyptus*, il quale partì da Marsiglia il 1° corrente.

SMIRNE, 19 *luglio*. L'*Osservatore Triestino* conferma la notizia di disordini avvenuti a Smirne pel caro dei grani. Eccone i particolari che riportiamo da una corrispondenza di questo giornale:

L'altro ieri una turba di oltre 2,000 individui, tra uomini e donne d'ogni nazione, mosse dinanzi al palazzo del governatore gridando *Fame e carestia!* Tale tumulto seguì a motivo dell'esorbitante prezzo della farina, la quale, ad onta d'un raccolto abbondante, si mantenne la prima qualità al prezzo di 100 parà per oca e la seconda qualità a 90 parà. Sua Eccellenza Ismail bascià, penetrato di viva compassione per quei meschini, fece tosto radunare tutti i primati delle rispettive comuni, ed il prezzo della farina di prima qualità fu ridotto a 80, quello della seconda a 70 parà l'oca.

PRINCIPATI DANUBIANI

La morte del generale russo Anrep è smentita da parecchi giornali tedeschi. La sua moglie ha, dicesi, ricevuto lettera dal generale che si trovava in Bucarest il 14 luglio.

— Scrivono alla *Presse* di Vienna dal Basso Danubio, in data 26 luglio:

Said bascià delude i russi da otto giorni a questa parte con mosse apparenti, e li trae ogni volta in inganno. Il 17 i turchi in piccol numero si avanzarono a destra di Fratesti e vi piantarono due batterie. I russi, male informati, diressero gran parte della loro forza a quella volta, ma Said bascià spedì nello stesso tempo una colonna a sinistra di Fratesti, ed attaccò i russi alle spalle. Questi ebbero (essi medesimi lo confessano) 570 morti e 630 feriti. Anche gli ufficiali russi in proporzione ebbero la peggio; i turchi ebbero 250 morti e circa 500 feriti. Trentasei russi furono fatti prigionieri e spediti a Costantinopoli.

— I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

Notizie di Hermannstadt, in data del 25, annunziano che il centro dei russi, comandato dal generale Liprandi, marcia sopra Fokschani, perchè gli austriaci muovono dalla Transilvania verso il Nord per concentrarsi nella Bucovina. Sessanta mila ottomani fortificano Giurgewo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA

INTERNO. *Torino*, 31 *luglio*.

Ieri, col primo convoglio della stradaferrata, il conte Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri, ed il comm. Rattazzi, reggente il Ministero dell'Interno, si sono recati a Genova, ove nel corso della giornata hanno visitato gli ospedali dei colerosi.

Intento il Consiglio Superiore della pubblica sanità a provvedere prontamente in qualsiasi contingenza, che possa aver luogo nel servizio sanitario in questi R. Stati nella circostanza dell'invasione del *colera morbus*, che già si manifestò in alcuna delle nostre provincie, nominò in una delle ultime sue sedute una Commissione di quattro membri del Consiglio istesso, affinchè presa cognizione, di giorno in giorno delle cose sanitarie dello Stato, possa proporre alla Superiore Autorità que' pronti provvedimenti, che saranno reputati necessari per tutelare per quanto è possibile la salute dei cittadini.

Ha frattanto messo sott'occhio dell'Autorità Governativa que' locali che sarebbero più acconci per la formazione di ospedali a sollievo de' colerosi, qualora ne venisse il bisogno.

Ieri a sera le egregie violiniste, sorelle Ferni, hanno preso congedo dal pubblico torinese con un concerto dato al Carignano a pro' della Società dell'Emigrazione italiana.

Il teatro era frequentatissimo ed onorato della presenza di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano.

S. M. il Re faceva pervenire alla Società la somma di L. 300.

La sala era accordata gratuitamente dall'avv. Righetti.

Le sorelle Ferni lasciano a Torino una cara memoria, non solo come artiste di singolare talento, ma ancora come soccorritrici delle miserie del povero.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri sera fu aperto per cura del Municipio un nuovo ospedale temporaneo pei colerosi nel Seminario, concedutoci dalla città da monsignor vicario.

Giova sperare che gli attuali ospedali saranno sufficienti; ma ci assicurano che ad ogni maggiore cautela si va ad impiantarne un nuovo in Carignano nel locale detto dei *Soldatini*, concedutoci dal Governo. Questo nuovo ospedale sarà affidato per molti servizi ai Padri Cappuccini.

I Crocicferi continuano alla *Neve* e alle *Interiane* l'assistenza religiosa; in Seminario vi sono quattro sacerdoti che si offrono spontanei.

Le Suore del Rifugio sono in tutti gli ospedali, e zelantissime.

Il Sindaco sig. Domenico Elena, in queste contingenze eccezionali, non cura assumere sopra di sè tutta la responsabilità di quei provvedimenti di urgenza, che sarebbero di sola competenza del consiglio comunale; tuttavia non tralasciò di convocare il consiglio comunale per lunedì e martedì venturo.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *luglio*. Il conte Baciocchi, gran ciambellano dell'imperatore Napoleone, è partito l'altrieri con una missione speciale per Vienna e Costantinopoli.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

I cavalli d'artiglieria ed il materiale che si dovevano imbarcare ieri sopra i cinque legni mercantili giunti da Marsiglia, hanno ricevuto contr'ordine. S'ignora il motivo di quest'aggiornamento.

L'amministrazione della guerra ha accresciuto al numero di cento le navi da essa noleggiate in questo momento pel suo servizio.

— Il *Journal du Havre* annunzia che l'Havre è prossimo a divenire il capo-luogo d'un nuovo dipartimento che si chiamerebbe dipartimento della *Senna marittima*.

— Leggiamo nel *Phare de la Loire*:

Stamane si fecero perquisizioni contemporaneamente in casa di quattro abitanti della nostra città. Esse avrebbero avuto per oggetto, secondo la pubblica voce, la ricerca d'un personaggio politico di cui non si dice il nome, e il sequestro di carte che provano l'affiliazione ad una società secreta. Queste perquisizioni fatte dalla polizia sono rimaste, per quanto ci è riferito, senza risultamento alcuno.

SPAGNA. Si legge nella *Patrie*:

« Giusta lettere di Madrid, in data del 24 luglio, Espartero, aspettato il 28, aveva mandato uno de'suoi aiutanti di campo, il brigadiere don José A. Salazar, con una lettera indirizzata a S. M. la regina Isabella.

L'aiutante di campo era giunto a Madrid verso un'ora pomeridiana, e si era recato direttamente al palazzo senza conferire con la Giunta. Si supponeva che la lettera da lui recata contenesse le condizioni con cui il duca della Vittoria consente a formare un ministero e prendere la direzione degli affari politici.

La stessa corrispondenza annunzia che il generale Blaser non si è rifugiato in Portogallo: l'ex-ministro della guerra sarebbe (dicesi) con la divisione da lui comandata e che è rimasta fedele, a Ciudad-Reale, dirigendosi verso Alcazar di San-Juan, all'estremità della stradaferrata d'Aranjuez.

Due componenti della Giunta di Madrid, volendo prevenire il ritorno del generale Blaser e delle sue truppe, si erano recati su quella linea per far ritirare tutte le locomotive e i mezzi di trasporto.

Le posizioni prese dalle truppe per difendere i dintorni del palazzo della regina, sono eccellenti. Il teatro dell'Oriente, l'Alcazar-Reale erano occupati da reggimenti di fanteria sotto gli ordini del ministro della guerra, che ha comandato la più grande severità per reprimere ogni disordine.

L'artiglieria era al Retiro che domina la città.

Il generale Nogueres marciava da Valladolid con due o tre mila uomini per raggiungere gl'insorti. È (dicesi) quello stesso generale Nogueres che fece fucilare la madre di Cabrera, durante la guerra civile.

Riguardo a O'Donnell e alle sue truppe, le informazioni mancavano.

Si annunzia che il conte di Cuba, intanto che si combatteva per le strade, essendosi messo alla finestra, fu colpito da una palla alla testa che lo ferì gravemente.

Il *Siècle* pubblica un dispaccio di Saragozza, in data del 23 luglio, nel quale si annunzia che la Giunta del governo di Saragozza ha investito Espartero della dittatura militare, proclamandolo generalissimo di tutte le armi nazionali di Spagna.

ALEMAGNA. *Berlino*. Si legge nella *Corrisp. Prussiana*:

Affinchè l'esercito sia meglio preparato alla guerra, S. M. il re ha, con ordine sovrano, decretato, in data del 20 luglio, che tutti i reggimenti di cavalleria delle truppe permanenti, siano portati all'effettivo di guerra di 602 uomini e cavalli, il reggimento guardie del corpo all'effettivo di guerra di 611 uomini, e che tutte le batterie di nove reggimenti d'artiglieria si pongano su piede di guerra rispetto al servizio ed al numero dei cavalli.

Si sono a quest'oggetto spediti i necessarii ordini ai comandanti generali ed ai presidenti superiori delle provincie.

— *Augusta*, 27 *luglio*. Le LL. MM. il re e la regina di Prussia sono giunte oggi in questa città, diretta alla volta di Monaco.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 26 *luglio*. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il seguente dispaccio: « La *Reine Hortense* è giunta in questa rada. Il generale Baraguay-d'Hilliers vi salì a bordo e prese la direzione di mezzodì. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 30 *luglio*.

Vienna, 29. Corre voce di una battaglia sanguinosa che sarebbe successa il giorno 23 a Dzurtzu e Frateschti, nella quale i russi sarebbero stati pienamente sconfitti colla perdita di 2000 uomini uccisi. I turchi in numero di 30,000 passarono il Danubio a Oltenizza.

Vienna, 29 *a sera*. Si attende la conferma di tali notizie. La borsa è ben sostenuta.

Costantinopoli, 20. Il *Banshée*, partito da Varna il 18, reca la notizia di un gran consiglio di guerra tenuto da Omer bascià col barone Hess in riva al Danubio.

Le flotte sono a Baltscik, ma imminenti operazioni si preparano. Molti legni da trasporto degli alleati sono occupati giorno e notte a caricare acqua e viveri.

Il *Moniteur* ha in data di Baiona 29:

Un proclama della regina, che è stato bene accolto, annunzia la riunione delle cortes. La milizia nazionale monta la guardia al palazzo reale unitamente alla fanteria di linea.

Parigi, 31 *luglio*.

Il *Moniteur* annunzia che Espartero giunse a Madrid il giorno 29: e che il re di Prussia giunse il 28 a Monaco, dove sono aspettati il re di Wurtemberg, il re di Sassonia ed il granduca reggente di Baden.

Scrivono al *Moniteur* da Belgrado, in data del 29 luglio:

Diventa difficile comprendere la strategica dell'esercito russo, i cui movimenti sono contradditorii e confusi. Ieri era dato l'ordine di respingere i turchi sull'altra riva del Danubio: oggi giungeva il conte di Adelsberg latore di un ordine che ingiungeva di ripiegarsi verso il Pruth.

Vienna, 30. La *Osterreische Correspondenz* dice che, in seguito a particolari informazioni, i rumori in corso relativi alla battaglia che sarebbe succeduta il giorno 23 (V. dispaccio di ieri) meritano conferma.

Copenaghen, 30. È stata promulgata la costituzione: deve entrare in vigore il primo settembre prossimo. Il consiglio sarà formato da cinquanta componenti, fra cui 20 nominati dal re.

Barcellona, 30. Un decreto (di chi?) prescrive che certe macchine di fabbriche, come arrecanti danno a molte braccia, vengano soppresse.

Genova, 31. Bollettino sanitario del 30 luglio: Casi di colera 265: Decessi 89; di cui 45 negli ospedali.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 luglio 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 83
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 82 50
C. della matt. in c. 82 50 50

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della matt. in c. 392 50
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 506

BORSA DI PARIGI, del 29 luglio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 25
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 15 98 00
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	83 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 90	» » » »

www.internetculturale.it

L' ERIDANIA
SOCIETA' ANONIMA
Per la Fabbricazione e lo Smercio
DI
CONCIME ECONOMICO

Basi della Soscrizione

Art. 1. Sarà istituita in Torino una Società Anonima col nome di Eridania per la fabbricazione e lo smercio di concime economico, che prenderà il nome di Lingottino secondo il metodo speciale del sig. Schiapparelli.

Art. 2. Il Capitale Sociale è fissato in L. 600,000, diviso in 2400 Azioni di L. 250 caduna pagabili a decimi.

La Società s'intenderà costituita quando saranno firmati i due terzi delle azioni.

Duecento Azioni liberate ai tre quinti sono assegnate ai signori Schiapparelli e Rossi come fondatori della Società.

Il primo decimo pagherassi all'atto della soscrizione, il secondo un mese dopo, gli altri successivamente di tre in tre mesi sino al pagamento dei tre quinti. Per i versamenti ulteriori occorrerà una deliberazione speciale dell'Assemblea generale.

Art. 3. La Società acquisterà dai sigg. Schiapparelli e Rossi per conto proprio lo Stabilimento che essi possedono al Lingotto ed il materiale mobile in esso esistente, che risulterà necessario alla Società.

Il prezzo ne verrà stabilito in seguito da periti d'accordo eligendi e, pel caso di contestazione, da un terzo perito da designarsi nell'atto stesso della nomina de'primi.

Il montare di detto prezzo verrà corrisposto in altrettante azioni ai tre quinti pagati, salvo la metà della quota che risulterà spettante al sig. Rossi, calcolata sin d'ora da diciotto a ventimila lire, che gli sarà corrisposta in numerario all'atto della stipulazione del relativo istromento di vendita dello Stabilimento.

Art. 4. Per il caso in cui ottengasi il privilegio per il metodo speciale di fabbricazione, il beneficio andrà per intiero a profitto della Società.

Art. 5. La soscrizione pubblica verrà aperta nella farmacia Rossi, via di Porta Nuova, n. 16, casa propria, il giorno 31 corrente, e durerà cinque giorni, se tutte le azioni non vengono coperte prima.

Art. 6. I soscrittori sono fin d'ora convocati in Adunanza generale per il giorno 9 agosto alle ore 8 1/2 di sera in casa Isaia, n. 29, via dello Spedale, all' uopo di addivenire senza indugio alla nomina di una Commissione per la compilazione dello Statuto definitivo, salve ben inteso le basi sopra accennate.

I membri del Comitato Promotore

B. A. Rossi — Domenico Schiapparelli — Avv. Coll. Boggio — Cav. Prof. Buniva — Avv. G. G. Prever — Avv. Gioberti — Cav. Auditfredi, Senatore del Regno — Avv. G. B. Pastore — P. G. Massino-Turina — Ingegnere Piolti — Cav. Avv. Bellono Deputato — Cav. Brun — Ingegnere Vacchetta — C. Gaudi — Giovanni Battista Schiapparelli — Prof. Selmi.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo
PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 23 al 29 luglio 1854.

Viaggiatori, num. 13,563	L.	16,497 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,276 90
Id. a piccola velocità	»	4,585 82
Totale nella settimana	L.	22,360 02
Prodotto anteriore	»	585,353 07
Totale generale	L.	607,713 09

SOCIETA' ANONIMA
D' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'amministrazione della Società ha l'onore di prevenire li signori Azionisti, che il dividendo del primo semestre 1854, venne fissato a L. *dieci* per azione, e che, a cominciare dal primo di agosto prossimo, sarà pagato a presentazione sia all' ufficio della Società all' officina del Gaz, fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori, vedova Guerin e figli, banchieri.

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti del ponte in ferro, sono prevenuti che vi sarà adunanza generale il 4 agosto prossimo alle ore 3 pomeridiane nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., per la resa dei conti.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state dal Consiglio prese in sua tornata di quest'oggi, rimangono col presente diffidati quei ritentori di Azioni di questa Società, i quali ancora non effettuarono il deposito dei loro titoli, che, qualora non adempiano tale formalità entro il 4 agosto p. v., più non potranno venire ammessi all'Assemblea generale del 9 detto mese.

Torino, il 28 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario Cavalleri Eugenio.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

COMUNE DI VERZUOLO

Richiesta di un Maestro di seconda elementare, collo stipendio di L. 600. — Dirigersi al Sindaco.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Atteso lo sviluppo ognora crescente delle sue operazioni, sentito l'avviso del consiglio di sorveglianza, la Direzione ha fissato di domandare il versamento del terzo quinto scaduto sino col 10 del passato gennaio, ponendo fin d'ora il termine perentorio al 15 del prossimo agosto.

I versamenti si faranno, come per lo passato, in Torino, alla Cassa della Direzione Generale, via della Madonna degli Angeli, num. 9; in Genova, alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

I possessori di azioni liberate potranno presentarsi dal 1° di agosto alla Cassa della Direzione in Torino, per ricevere il dividendo come venne stabilito dalla riunione generale del 22 scorso maggio.

I possessori di azioni non liberate avranno diritto fin d'ora di ritenere franchi 6 per azione su questo terzo versamento.

Torino, il 22 luglio 1854.

Luigi Crocné e Comp.

Festa e Fiera in Cavour

Il 6 dell' imminente agosto si solennizza la festa di San Lorenzo, e il 7 successivo avrà luogo la Fiera trasportata in tal giorno con superiore autorizzazione.

AYMERI E PALAZZO
RIPETITORI DI MISURA
approvati dalla R. Università di Torino

Incominciano il corso delle loro lezioni teorico-pratiche domani 1° di agosto.

Via Sacchi, num. 4, piano 3, a porta Nuova.

PRESERVATIVI DAL CHOLERA
ACETO ED ELISIRE ANTICOLERICI

Si preparano e si vendono esclusivamente nella farmacia DEPANIS, *via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.*

L'aceto dilungato con acqua serve a sciacquarsi le mani ed il volto il mattino e la sera, e specialmente ogniqualvolta altri siasi accostato ad ammalati od a panni infetti o gli abbia toccati. Gioverà pure odorarne alcun poco, o fiutando un'apposita boccettina, o spandendone alquanto sopra brace accesa, chè in quest'ultimo modo servirà ancora per suffumigii.

Dell'Elisire se ne ha a prendere un cucchiaio o due mattina e sera, si puro che mescolato ad un po' di acqua.

NB. Benchè l'aceto anticolerico contenga anche canfora, non vuolsi confonderlo coll'aceto antisettico dei *quattro ladri*, dal quale il primo differisce per più altre sostanze.

Nella stessa farmacia trovasi pure ogni sorta di preparati commendati in quel genere di malattia.

Prezzo della bottiglia d'aceto anticolerico	. .	L. 5
» del *flacon* smerigliato d'aceto per odorare		» 3
» *id.* *id.* inglese *id.*		» 2
» dell' Elisire anticolerico	. . . . .	» 6

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Nei giorni 15 e 27 luglio e 10 agosto, mesi prossimi, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà dal notaio sottoscritto, nanti l'albo pretorio di questa città, ai tre prescritti preparatorii incanti, e quindi alle ore 11 mattina dello stesso giorno, 10 agosto suddetto, e nel suo studio, tenuto al secondo piano della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, all' incanto volontario per la vendita di un grandioso fabbricato civile, detto il CASTELLO, in parte ricostrutto in nuovo, con ampie gallerie, due case rustiche e beni annessi, posti sul territorio di San Rafaele, e liberi da ogni vincolo od ipoteca, di ettari 26 60 (giorn. 70) circa, divisi in due lotti, cioè:

Lotto primo. I fabbricati ed ett. 5 33 (gior. 13 74), al prezzo di L. 19,000

Lotto secondo. Pezza bosco di ett. 21 18 (gior. 55 59) al prezzo di L. 24,000.

Seguito il deliberamento parziale, verranno incantati i due lotti riuniti.

La perizia non che le carte relative sono visibili nello studio del sottoscritto.

Torino, il 26 giugno 1854.

Giovanni Albasio notaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *a mesi o per la stagione*

Due VIGNE sui colli verso Moncalieri, cioè:

Una il *Tournon*, l'altra il *Monticelli*, entrambe con strada carrozzabile sino alle rispettive case, cappelle arredate, ampie scuderie, rimesse, giardini, passeggiate ecc., visibili ogni giorno. — Recapito ai rispettivi giardinieri, ed ai proprietarii, fratelli Radicati, in Torino, via Borgonuovo, num. 43, sotto i portici verso la piazza.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Vigna posta sull'amena e salubre collina di Saluzzo, con ampio fabbricato civile e cappella unita, alla distanza di un quarto d'ora della città.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor Garzin Serafino in Saluzzo.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

SOCIETA' ANONIMA
di VENARIA REALE

Si prevengono gli Azionisti che il giorno di venerdì prossimo, 4 agosto, alle ore 7 pom., nel solito locale delle Scuole, avrà luogo l'Adunanza generale per l'esame ed approvazione del conto semestrale.

Il Presidente Fontana Rocco.

DA AFFITTARE
all'11 Novembre prossimo

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

Due ALLOGGI al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al not. Teppati, via S. Teresa, porta n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di campagna civilmente mobigliata, in vicinanza di Torino, territorio di Altessano colla maggiore comodità degli *Omnibus* della Venaria e Caselle. — Recapito dal sig. Carlo Lauro, tappezziere, via della Misericordia, accanto alla chiesa.

DA AFFITTARE

MOBIGLIATO o SMOBIGLIATO *l'Albergo del Commercio*, coll' unito vasto giardino, situato nel borgo vecchio della Madonna in Carmagnola, suscettibile di essere ridotto ad altro uso.

Ricapito al caffè Rosso, Torino.

VIGNA DA VENDERE

Sui COLLI di MONCALIERI, con strada carrozzabile. Dirigersi a F. Cogno, via della Palma, n. 2, piano 3°.

DA VENDERE

TENIMENTO detto *Mattione*, presso Levaldigi, in territorio di Savigliano, con fabbricati civile e rustico, giardino, orto, prati, campi, alteni, boschi, gerbidi e ghiare, di ett. 50, 38 (giorn. 132). — Dirigersi in Savigliano all'ufficio del not. coll. Francesco Negro.

CASCINA

Di ett. 12, 16, distante 10 chil. da Torino, da vendere sulla base del 5 p. 0/0 con mora per 2/3 del prezzo. — Dirigersi al sig. notaio Faldella, Torino.

DA AFFITTARE *in Piazza Maria Teresa*

APPARTAMENTO signorile di 14 a 18 membri.

Tre BOTTEGHE unite o separate. — Recapito al portinaio, num. 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASINO di campagna, ricostrutto a nuovo, di 10 camere, anche con scuderia e rimessa, e folto giardino inglese, attiguo alla cascina detta *La Colomba*, strada di Rivoli, rimpetto alla parrocchia di Pozzo di Strada.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

Due signorili ALLOGGI, uno con scala privata, di 10 e 12 camere con palchetti, verso via, scuderie e rimesse, nella nuova casa, via dell'Ospedale, in faccia al n. 31.

FALLIMENTO
di Migliara Pietro, fonditore di metalli ed ottonaio in Torino.

L'eccellentissimo magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Migliara, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisorii la Ditta fratelli Biolley, ed Antonio Auxilia, di Torino, e fissata la prima adunanza dei creditori, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo magistrato alli 12 del prossimo agosto ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 27 luglio 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Astesana, negoziante in Torino, via dell'Arsenale, n. 9.

Con sentenza di quest'oggi il magistrato del Consolato pronunciò la sentenza di dichiarazione di fallimento di Giuseppe Astesana, negoziante in questa città; deputò giudice commissario il consigliere Vischi; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li Federico e Marcellino, fratelli Cerutti, e fissò la prima adunanza dei creditori, avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala del magistrato stesso, alli 8 del prossimo agosto ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 28 luglio 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
Di Gioanni Moralis, caffettiere in questa città, borgo S. Donato.

Nell'udienza di ieri il magistrato del Consolato pronunciò sentenza di fallimento contro il suddetto Gio. Moralis; deputò giudice commissario il sig. consigliere Peyrone; ordinò l'apposizione dei sigilli e l'arresto del fallito a titolo di custodia; nominò sindaco provvisorio il sig. Giuseppe Lereno, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice e commissario in una sala del magistrato stesso alli nove del prossimo agosto ed alle ore nove di mattina.

Torino, il 28 luglio 1854.

Bracco sotto segretario.

NOTA

Con iscrittura del 15 cadente mese, i signori Lovera Carlo e Bianchetti Angelo, residenti a Torino, contrassero società per l'esercizio dello stabilimento di Calcografia in Torino, sotto la Ditta Carlo Lovera e C., per tre anni; la firma deve essere fatta da ambi i socii.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 180 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuschurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 1mo AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 scorso, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 28 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione seguita il ventotto marzo mille ottocento cinquanta quattro tra le Finanze dello Stato e gli ingegneri Severino Grattoni, Sebastiano Grandis e Germano Sommeiller, in ordine all'applicazione del sistema di propulsione idropneumatica al piano inclinato dei Giovi, colle variazioni risultanti dalla copia della medesima annessa alla presente legge, e che ne fa parte integrante.

Art. 2. È autorizzata la spesa di lire cento venti mila per l'effettuazione degli esperimenti accennati agli articoli 2 e 3 della suddetta convenzione, non che quella occorrente per la Commissione indicata negli articoli stessi, da stanziarsi la detta spesa per la somma di lire novanta mila nel bilancio passivo dei lavori pubblici per l'esercizio dell'anno 1854, e la rimanente nei successivi bilanci.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, li 20 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(*Segue la Convenzione*)

Il Num. 29 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia, reggente il Ministero dell'interno;

Visto il decreto Nostro del 20 corrente che richiama il conte Diodato Pallieri al posto di Sostituito Procuratore Generale, per cui si rese vacante il Collegio elettorale di Cavour, del quale il medesimo era Deputato;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Cavour n. 24 è convocato pel giorno venti del prossimo mese di agosto, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì ventidue successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Stupinigi, il 23 di luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con decreto del 16 luglio, sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, si è degnata di conferire la Croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. canonico Pietro Troncone, regio provveditore agli studi della provincia di Lomellina;

E sulla proposta del Primo Segretario pel Gran Magistero, con decreto del 23 luglio, si è degnata di nominare cavaliere dello stesso Ordine il sig. barone Emanuele Bich, medico primario dell'ospizio pel Ricovero dei Fanciulli Cretini in Aosta.

S. M., in udienza del 23 luglio, ha fatto le seguenti nomine nel corpo della Guardia Nazionale del Regno:

Bronzini Luigi, maggiore del terzo battaglione, quarta legione di Torino;
Beltrami avv. Gaspare, id. del battaglione comunale di Voghera;
Perfumo Giuseppe, aiutante maggiore in primo della legione comunale di Aosta col grado di capitano;
Pia Giuseppe, id. in secondo del battaglione di Levante di Sassari col grado di luogotenente;
Canu Antonio, id. id. di Ponente id. id.;
Majni Giuseppe, id del primo battaglione di Novara id.;
Fantoli avv. Giacomo, porta bandiera del battaglione comunale di Voghera col grado di sottotenente;
Arnò dott. Pietro, chirurgo maggiore in secondo del battaglione comunale di Bra;
Zoppi dott. Antonio, id. id. del battaglione mandamentale di Borgomanero.

Nella stessa udienza S. M. ha conferito il grado di luogotenente in detto corpo all'avv. Antonelli Francesco, e quello di sottotenente al notaio Mongini Sigismondo, finchè rimarranno in esercizio, il primo della carica di relatore e l'altro di segretario presso il consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Borgomanero.

S. M., a proposta del Ministro di marina, con decreto 27 luglio, ha nominato Basso Agostino, volontario nel Ministero di marina, ad applicato di quarta classe fvl; e con altro decreto della stessa data, ha collocato in aspettativa per un anno, per motivi di famiglia e dietro sua domanda, il luogotenente di vascello di seconda classe cav. Francesco Maria Franchet d'Esperey.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, ha, con decreti del 27 p. p. mese, nominato a cappellano pel Carcere Centrale delle donne ed Ospizio Celtico detto l'Ergastolo, presso Torino, il sacerdote Carlo Denicolay;

A scrivano computista nell'amministrazione carceraria, il volontario nello stesso Ministero, sig. Brunati Felice Eugenio, con destinazione al penitenziario di Alessandria;

Ed affidato al sig. avv. Nicola Rossi il definitivo incarico di reggere l'ufficio d'ispettore economo nel detto penitenziario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 luglio.*

ESAME DI CONCORSO

per l'ammessione nel Corpo Sanitario militare dell'armata di terra.

Essendo vacanti nel Corpo Sanitario militare di terra tre posti di medico di battaglione di seconda classe, s'invitano tutti i signori medico-chirurghi i quali desiderassero prendere parte all'esame di concorso che a tal fine s'aprirà al 15 del prossimo mese d'agosto in Torino ed innanzi al Consiglio Superiore militare di sanità, a volersi presentare all'ufficio di detto Consiglio dalle ore 10 alle 12 del giorno 14 dello stesso mese d'agosto, dove oltre alla rispettiva domanda d'ammessione, dovranno produrre titoli comprovanti aver essi i seguenti requisiti:

1. D'essere laureati in medicina e chirurgia in una delle Università dello Stato, o se in altre, d'aver ottenuta la conferma di laurea o la facoltà d'esercire la medicina e la chirurgia nei Regi Stati;
2. Di non oltrepassare il 30 anno d'età;
3. D'essere celibi;
4. D'avere l'attitudine fisica al militare servizio; al qual effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciascheduno candidato, il quale sarà interrogato su le seguenti materie:

I. Su l'anatomia e la fisiologia.

II. Su la patologia speciale medico-chirurgica, particolarmente:

1. Su le febbri;
2. Su le infiammazioni;
3. Su le emorragie spontanee e traumatiche;
4. Su gli esantemi e le impetigini;
5. Su le fratture;
6. Su le lussazioni e le ernie.

Torino, addì 26 luglio 1854.

Il Presidente del Consiglio
Riberi.

STATO delle 143 obbligazioni (creazione 26 marzo 1849) comprese nell'11a estrazione seguita il 31 luglio 1854, con indicazione dei premii vinti dalle quattordici prime estratte, rilevanti a L. 75,000.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 14 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	15180	36870	47	16135	96	10812
2	15582	22125	48	10423	97	13138
3	9572	9585	49	12200	98	16271
4	11719	1990	50	12858	99	16508
5	17243	735	51	19539	100	11112
6	1106	735	52	10617	101	18733
7	8013	370	53	8202	102	5479
8	3917	370	54	17034	103	7676
9	337	370	55	675	104	2953
10	9041	370	56	15713	105	785
11	19215	370	57	19847	106	2914
12	12385	370	58	7221	107	15699
13	7538	370	59	10196	108	2463
14	6925	370	60	16513	109	5231
			61	11962	110	17081
	Totale	75000	62	12254	111	2765
			63	3064	112	8658
15	12450		64	3881	113	8145
16	1510		65	12281	114	7581
17	11964		66	17540	115	18390
18	14355		67	11798	116	15348
19	15003		68	10450	117	13147
20	17545		69	2172	118	13105
21	16555		70	16796	119	1288
22	13676		71	10746	120	2079
23	611		72	3733	121	17003
24	15389		73	528	122	8672
25	9921		74	17756	123	13140
26	13258		75	5615	124	10885
27	5012		76	12093	125	10032
28	10245		77	1226	126	14645
29	16169		78	14488	127	19121
30	4156		79	13732	128	16884
31	4313		80	16246	129	6293
32	18191		81	12291	130	13357
33	7273		82	12971	131	3964
34	9077		83	19711	132	19013
35	10539		84	10354	133	1186
36	3004		85	4352	134	4056
37	7228		86	19125	135	10621
38	16669		87	12502	136	3685
39	777		88	4950	137	10923
40	11129		89	15697	138	6907
41	14515		90	9813	139	15849
42	11134		91	1623	140	11510
43	16623		92	8169	141	4735
44	13212		93	9706	142	2809
45	11045		94	10181	143	15247
46	14844		95	4884		

Torino, li 31 luglio 1854.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 4 del prossimo mese di agosto ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provista di

Miriagramma 1400 lana per materassi di Caserma, conforme al campione esistente presso il Regio Magazzino Merci.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello, che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun miriagramma lana un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 28 luglio 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

INTENDANCE DU CHABLAIS.

Avis d'Enchères.

Construction de prisons judiciaires.

Le public est prévenu que le 17 août prochain, à 11 heures avant midi, à Thonon, et au Bureau de l'Intendance de la province du Chablais, par devant M. l'Intendant, il sera procédé à des enchères publiques, par soumissions cachetées, pour l'adjudication des travaux en construction des nouvelles prisons judiciaires de Thonon, sur la mise à prix de *cent quatre-vingt mille francs.*

Analyse des travaux:

Fouilles pour fondations	1,464	70
Maçonnerie ordinaire en moëllons	54,261	90
Pierres de taille	13,010	53
Marches d'escaliers et paliers	4,126	65
Voûtes en tufs et en briques, leur nivellement en sable	11,721	43
Cloisons en briques de champs	1,013	85
Béton et asphalte	5,105	62
Corniches intérieures et extérieures	4,815	17
Plafonds	810	80
Enduits avec refends et unis	11,282	04
Toit	12,949	84
Conduits de cheminées et poterie	1,064	00
Couvertures en dalles	2,438	76
Planchers	6,429	39
Portes	4,374	16
Fenêtres, portes vitrées, grilles en bois, cornîches	4,515	20
Chenaux, arêtiers, tuyaux de descente et lucarnes	2,246	03
Calorifère avec ses tuyaux et registres	2,374	56
Ferrures et serrures	20,776	73
Travaux divers	1,634	46
Acquisition de terrein à occuper	7,832	72
Travaux imprévus	6,051	49
Total	180,000	00

Les travaux devront être exécutés en conformité des plans dressés par M. l'Ingénieur-Chef chev. Spurgazzi, en date du 10 février 1853, des modifications qui y ont été faites par l'auteur, le 7 juin suivant, et des metré, détail estimatif, devis et cahier des charges formés le 22 mars 1854 par M. Ferraris, Ingénieur civil de cette province.

Ces pièces sont déposées au Secrétariat de l'intendance du Chablais où l'on pourra en prendre connaissance sans déplacement.

Les travaux seront adjugés à mesure et non à corps, et devront être achevés dans le délai de deux ans à dater de l'ordre de les commencer.

Pour être admis à concourir à ces enchères, chaque aspirant national ou étranger devra, pour la garantie de son offre, déposer ou en numéraire, ou en effet de commerce ou de fonds publics, une somme de 10,000 francs.

Il devra en outre produire un certificat, dûment authentiqué, de capacité et d'idonéité, pour ce genre de travaux, n'ayant pas plus de 6 mois de date, et délivré par un officier du Génie Civil des Etats Sardes, ou bien pour l'étranger par un ingénieur ou architecte du Gouvernement dont il dépend.

Ce certificat attestera encore sa probité et sa loyauté dans l'exécution des travaux qui lui ont été confiés.

Les offres seront faites en raison d'un tant pour cent de rabais sur le montant de la mise à prix. Le concurrent qui aura fait l'offre la plus avantageuse sera déclaré adjudicataire, moyennant que le rabais offert couvre le *minimum* à fixer par le Ministère à teneur du règlement du 30 mai 1855.

L'adjudicataire définitif devra se présenter à la première requisition qui lui sera faite par M. l'Intendant de cette province pour passer l'acte de soumission avec caution et collaudateur.

Le montant du cautionnement est fixé à 30,000 fr., il pourra être fourni par une hypothèque sur des biens libres situés dans les Etats ou sur des cédules nominatives de notre dette publique, soit encore par un dépôt de numéraire ou de titres de fonds publics de l'Etat.

Le délai pour faire, après l'adjudication, des offres en rabais du dixième ou du vingtième, est fixé à 15 jours francs et il expirera le 2 septembre prochain à midi précis.

L'on déclare que pour ces enchères l'on se conformera au règlement du 30 octobre 1853.

MM. les Syndics, aux quels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher de la manière accoutumée et de transmettre, à ce Bureau, le certificat de publication avant le jour fixé pour les enchères.

Thonon, le 23 juillet 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance du Chablais,
Deléglise.

FATTI DIVERSI

Privilegio industriale. — Il signor Carlo Knoderer, da Strasborgo, implorò ed ottenne per Regio Decreto del 15

www.internetculturale.it

maggio p. p. dal Governo di S. M. il privilegio di anni 10 di esclusiva attivazione nei Regi Stati di un suo metodo di conciare le pelli. L'importazione di un trovato che abbia per iscopo il migliorare i metodi finqui praticati di conciare le pelli, venne ravvisato meritevole dello incoraggiamento che suolsi accordare mercè il favore della privativa.

PARTENZE. — Dopo alcuni giorni di dimora in Torino, ieri è partito per Bologna il chiarissimo Giuseppe Bertoloni, professore di botanica in quella università.

— Il cav. Marco Minghetti è anch'egli ripartito per tornare a Bologna.

— Questa sera sono partiti per Ciamberì il conte Federigo Sclopis, senatore del regno, ed il valente medico romano dottor Diomede Pantaleoni.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti.*

Rimanenza attiva al 2 luglio 1854. Libretti . . . N.	3,623	L.	1,330,502 04
Entrata per N. 371 depositi Dal 3 a tutto il 30 luglio		»	49,643
		L.	1,380,145 04
Uscita per N. 250 rimborsazioni Dal *id. supra*		L.	35,604 02
Libretti nuovi emessi dal 3 a tutto il 30 luglio . . . N.	110		
	3,733		
Id. estinti per pagati a saldo *id. supra* . . . . . »	80		
Rimanenza attiva al 30 luglio 1854. Libretti . . . N.	3,653	L.	1,344,541 02

Torino, 31 luglio 1854.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

PROVVEDIMENTI SANITARII. — Il Sindaco di Genova ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

L'emigrazione di una parte considerevole della popolazione ha sparso non poco sgomento in quelli che restano e sopra tutto nelle classi che vivono sul loro lavoro giornaliero. Questo timore, se sotto qualche aspetto può essere scusato, è però privo di sufficiente ragione.

La crisi in cui versiamo è grave, ma non però tanto da scoraggiare.

Quelli che rimangono in città non sono derelitti. Vi è un Municipio che provvede per quanto può al bisogno; vi sono dei generosi che offeriscono sè medesimi e parte delle loro sostanze a pro' de' medesimi.

A restituire agli animi conturbati quella calma e quella costanza che è tanto necessaria in questi momenti, io rendo noto al pubblico i seguenti fatti:

1. Da questo dopopranzo, e finchè durerà la crisi, si venderà per cura del Municipio il pane per i poveri a 30 centesimi il chilogramma, e nel modo medesimo che si è fatto l'inverno scorso.

2. I facchini dei ponti, i quali mancassero di lavoro, verranno impiegati in opere pubbliche o private, adatte alla loro capacità con una mercede bastante a sostenerli durante la sospensione del commercio.

3. Il Municipio, per quanto potrà, assumerà la tutela degli orfani di padre e madre morti del *colera*.

4. Mentre alcuni timidamente fuggono in faccia al pericolo, altri, inspirati da vera carità cittadina, vengono spontanei ad offrire i loro servigi al Municipio, e una Società di generosissimi giovani si va costituendo per venire in soccorso delle infelici vittime del *colera*.

5. Alcuni signori hanno già risposto all'appello che loro ha fatto il Municipio, offerendo alcune somme a sollievo de' poveri, e gli altri seguiranno immancabilmente il nobile esempio.

Cittadini! Sopportiamo con santa rassegnazione la sventura con cui il Signore ha voluto visitarci; stringiamoci intorno a chi fa tutto il possibile per alleviare i nostri mali; viviamo in pace e in armonia, e fra non molto la nostra confidenza e le vostre virtù ci meriteranno d'uscire da' presenti affanni.

Genova, dal Palazzo di Città, il 30 luglio 1854.

Il Sindaco D. ELENA.
MAGIONCALDA *Segr.*

BOLLETTINO SANITARIO. — Totale dei casi e decessi per *colera* occorsi dall'invasione del morbo in Genova a tutto il giorno 30 luglio: casi n. 911, morti 352.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 30 juin 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .		Fr.	33748 55
Mobilier		»	6673 40
Portefeuilles		»	2459194 65
Caisse	Numéraire. fr. 269650 48 / Billets » 1426650 »		1696300 48
Comptoir de Chambéry . . .		»	1435380 34
Divers: comptes d'actions (anciennes).		»	35186 78
Divers: comptes d'actions (nouvelles)		»	47250 »
Dépôts engagés		»	214663 65
Timbre aux titres constitutifs de la Banque		»	7164 »
Frais généraux		»	1919 55
Divers remises en route . . .		»	6266 25
Dépôt de sols		»	15540 »
Comptes courants disponibles. .		»	2772 54
	Total	Fr.	5962157 19

PASSIF.

Compte d'actions		Fr.	1600000 »
Profits et pertes		»	2897 91
Comptes courants non disponibles		»	801254 78
Siége principal		»	1435380 34
Emission de billets	en circulation 555150 / en caisse 1426650	»	1981800 »
Banque d'Annecy		»	9338 85
Fonds de réserve.		»	4319 27
Effets à payer.		»	86452 04
Solde du compte vieux. . . .		»	474 »
A' 800 actions soldées 1ère emission soit fr. 26 80 par action, ou 5 3/8 0/0 l'an.		»	21440 »
A' 800 actions soldées 2me emission soit fr. 23 50 par action dont fr. 750 ont été versés avant le 31 xbre 1853 et fr. 250 au 31 mars dernier.		»	18800 »
	Total	Fr.	5962157 19

MINISTERO DI FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Parallelo dei prodotti delle Gabelle riscossi nella Terraferma e Sardegna, durante il mese di giugno 1854.

Rami di Prodotto	TERRAFERMA Anno 1854 Mese di Giugno	TERRAFERMA Anno 1854 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1854 Totale	TERRAFERMA Anno 1853 Mese di Giugno	TERRAFERMA Anno 1853 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1853 Totale	SARDEGNA Anno 1854 Mese di Giugno	SARDEGNA Anno 1854 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1854 Totale	SARDEGNA Anno 1853 Mese di Giugno	SARDEGNA Anno 1853 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1853 Totale	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi nel mese di Giugno 1854	TOTALE GENERALE dei Prodotti riscossi nel mese di Giugno 1853	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,008,601 59	5,581,672 79	6,590,274 38	1,155,440 04	5,614,786 72	6,770,226 76	932,962 53	444,953 75	1,377,916 28	420,265 24	11,035 76	431,301 »	8,799,490 94	8,911,580 96	» »	112,090 02
Diritti marittimi	35,277 88	218,151 74	253,429 62	49,881 95	239,265 73	289,147 68	4,284 80	15,750 01	20,034 81	11,165 80	126,136 »	137,301 80	447,913 91	497,393 38	» »	49,479 47
Sali	853,729 21	4,088,264 91	4,941,988 12	1,155,440 04	5,614,786 72	6,770,226 76	33,426 60	121,497 08	154,923 68	37,784 35	327,746 01	365,530 36	7,193,461 »	6,588,792 01	604,668 99	» »
Tabacchi	1,155,440 04	5,614,786 72	6,770,226 76	1,014,335 57	5,129,121 88	6,143,457 45	73,835 25	347,986 01	421,821 26	27,988 56	302,933 »	330,921 56	7,193,461 »	6,588,792 01	604,668 99	» »
Polveri e Piombi	49,881 95	239,265 73	289,147 68	46,259 98	227,494 87	273,754 85	4,284 80	15,750 01	20,034 81	1,783 »	5,788 50	7,571 50	327,736 32	309,873 30	17,863 02	» »
Gabelle di Tabacco appaltate	4,584 80	21,535 11	26,067 91	5,923 25	11,721 93	17,645 18	33,426 60	121,497 08	154,923 68	30,632 93	6,788 50	37,421 43	26,470 41	11,721 95	14,748 46	» »
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	20,010,351 91	21,083,128 55	736,304 30	1,809,580 94
	3,105,875 45	15,755,661 »	18,861,537 39	3,350,478 35	16,663,232 27	20,013,710 61	1,148,714 52	961,493 01	2,110,207 53	949,280 27	877,147 44	1,826,427 71	3,269,845 »	2,361,272 50	805,572 50	» »
													23,280,196 91	23,448,401 05	1,631,776 80	1,809,980 94
Canone gabellario																178,204 14

Differenze rispetto al 1853

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 28 luglio:

Dopo i deplorabili avvenimenti del giorno 22, nessun disordine venne a turbare la quiete di questa città. Il consiglio di guerra procede nella compilazione del processo de' faziosi che furono colti sul fatto od arrestati successivamente: tutto induce a sperare che più non sarà fra noi intorbidata la tranquillità di cui ebbe sì lunghi anni a godere questa gentile e buona popolazione; tranquillità che il Governo si adopera con ogni poter suo a ravvivare e mantenere.

Nondimeno, voci quanto assurde altrettanto maligne trovando facile adito negli animi agitati, poterono ieri far temere al più funestato il dì d'oggi da nuove turbolenze. La stranezza delle varie ed irragionevoli dicerie non valse a persuadere i creduli e gli sgomentiti; ond'è che in buon numero si recarono alla campagna. Il ministero stimò opportuno pubblicare la *notificazione* seguente:

« Per calmare i timori diffusi da vaghe voci intorno a disordini nella giornata di domani o in altre susseguenti, il ministero si fa sollecito di render noto che, se avvenisse qualche fatto particolare delittuoso o tendente a turbolenza, gli autori e complici del fatto saranno immediatamente arrestati e puniti senza che le persone tranquille ed inoffensive abbiano assolutamente a temere alcuna molestia o alcun danno.

Parma, 27 luglio 1854.

Enrico Salati — Giuseppe Pallavicino — Antonio Lombardini — Giuseppe Cattani. »

Questa notificazione restituì alquanto di calma; ma gli animi poseranno interamente dai vani timori al vedere che se fu mai giorno tranquillo nella città nostra è questo appunto che, senza verun fondamento, si preconizzava tempestoso.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *luglio*. Si legge nel *Times*:

Giusta avvisi ricevuti dal Mar Bianco, pare che la squadra di S. M. avesse catturato alcuni navigli russi carichi, come anche una goletta da guerra, il *Volga*.

Questi navigli sono stati inviati in Inghilterra per essere condannati e venduti.

Due navi da guerra, il *Beaumonoir* e la *Psyché* si sono recate a Hammersfest: due nuovi vascelli da guerra, ciascuno di 20 cannoni, si stanno costruendo a Chatham. Sono essi il *Cadmus* e il *Charybdis*. Due navigli, di 16 cannoni ciascuno e che prenderanno il nome di *Camelia* e *Mutine*, come due di 8 cannoni, che si chiameranno *Lyra* e *Icarus* debbono essere costruiti a Deptford.

Un vascello che deve essere chiamato *Scout*, destinato a portare 20 cannoni, è in costruzione a Woolwich. Un altro di 20 cannoni, la *Scylla*, si sta egualmente costruendo a Sheerness.

Tre legni da trasporto, destinati al servizio del Baltico, che saranno chiamati l'*Urgent*, la *Perseverance* e il *Transit* e che si costruiscono per conto del governo, saranno varati quanto prima nel porto di Londra.

— Si legge nello stesso giornale:

L'onorevole Arthur Gordon, terzo figlio del conte d'Aberdeen, è candidato alla rappresentanza di Beverley, in sostituzione al sig. Lawley che ha dato la sua demissione. Il sig. Gordon fece martedì (25) una visita agli elettori dai quali fu bene accolto. Si sono notati nella circolare i seguenti passi:

« L'assettamento definitivo della grande quistione che agitava il paese all'epoca delle elezioni generali del 1852 rende inutile una dichiarazione in favore del principio del libero cambio. Solamente, io mi congratulerò con voi degli ottimi risultati che questi principii hanno ottenuti; e vi accerto che in ogni tempo darò energicamente opera ad estenderne l'applicazione.

Per importanti che siano le quistioni interne che saranno probabilmente sottomesse alle deliberazioni del Parlamento nella vicina sessione, la guerra a cui la condotta ingiustificabile della Russia ci ha costretti, deve di necessità riscuotere l'attenzione del paese, e a tal punto da non lasciare che un'importanza secondaria alle quistioni di politica interna.

Io approvai pienamente gli sforzi del governo di S. M. per la conservazione della pace, sino a che la pace fu compatibile con l'onore e con gl'interessi dell'Inghilterra; ma oggi che noi siamo impegnati in una guerra giusta, intrapresa senza mire egoistiche per nostra parte, è mestieri farla con la più grande energia. Io sosterrò adunque qual sia proposta che io reputerò idonea ad accrescere il vigore delle nostre armi, a obbligare il nemico ad accettare una pace pronta, onorata e durevole.

Insomma, io vi prego di credere che se voi mi affiderete la cura dei vostri interessi, io attenderò per quanto posso e sappia al prosperamento di quelli, e adempirò in modo i miei doveri parlamentari da rendere soddisfatti coloro che m'avranno fatto l'onore di togliermi a loro rappresentante. »

— Lo stesso giornale in un suo articolo sulla guerra, dopo aver detto che quello che è ora di maggiore urgenza, è il reclutamento di soldati turchi per l'armata alleata in Bulgaria e nella Romelia, addestrandoli prima alla istruzione ed alla disciplina europea, fa le osservazioni seguenti:

« Il sig. Ilume ha detto che i turchi s'erano assai bene battuti senza sussidii, ma non già senza ufficiali; e sono appunto degli ufficiali che noi proponiamo di dare loro. Non crediamo ch'essi saranno peggiori soldati quando saranno un po' meglio vestiti e un po' meglio nudriti. Finora i turchi hanno fatto prova del più gran coraggio sotto il comando di alcuni ufficiali stranieri che si trovavano per caso alla loro testa; è uopo ora che il caso diventi una regola, e che si dia loro l'organizzazione che loro conviene. Somiglianti risorse sono tutte oggi tanto più desiderevoli, in quanto che la lotta che si avvicina si rivela in tutta la sua formidabile importanza.

Abbiamo sentito dalla bocca stessa dei ministri che l'Imperatore di Russia si rifiuta effettivamente a togliere un solo lota delle sue prime domande e che le sconfitte da lui subite sul Danubio non gli han fatto punto mitigare le pretensioni ch'egli formulava così arrogantemente diciotto mesi fa.

Una tale risoluzione non può annunziare pur troppo se non una guerra prolungata e terribile. Ma siccome le truppe dell'Austria, giusta le condizioni ch'essa medesima ha fatte, si troveranno presto sul campo di battaglia, e siccome anche la unanimità della Francia è completa, inconcussa, noi possiamo con ogni confidenza predire che il risultamento della lotta sarà la disfatta e la punizione di quella potenza, la cui ambizione insolente ha chiamato sul mondo una mille calamità.

MALTA

Si legge nella *Patrie*: Lettere da Malta annunziano che alcuni uomini dell'equipaggio del *Tiger*, stati restituiti in cambio dei prigionieri russi, erano arrivati in quest'isola.

Il rimanente de' marinai del *Tiger* era stato ripartito sui vascelli della squadra inglese nel Mar Nero.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 27 *luglio*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'imp. ambasciatore turco presso questa corte, sig. Arif-Effendi, ebbe di questi giorni una conferenza col ministro degli affari esteri, conte de Buol-Schauenstein, in cui si è trattato dell'esecuzione della convenzione conchiusa fra l'Austria e la Porta. Il sig. Arif-Effendi, essendo pienamente d'accordo colle comunicazioni dell'imp. reg. gabinetto, inviò all'istante un corriere a Costantinopoli con dispacci contenenti comunicazioni intorno l'occupazione dei Principati Danubiani mediante l'Austria, sicchè la Porta sarà ora pienamente a giorno delle intenzioni dell'Austria. È affatto erroneo che l'ordine di entrare nei Principati fu dato e quindi sospeso. Il generale d'artiglieria de Hess riceverà ordini definitivi dopo il suo ritorno dal viaggio d'ispezione. In base degl'impegni assuntisi dirimpetto alla Porta l'imp. reg. gabinetto austriaco doveva tentare in via di trattative tutti i mezzi onde indurre la Russia ad evacuar i Principati Danubiani. L'Austria volle recar fedelmente ad atto questo primo punto della convenzione colla Porta, onde prima di passare all'occupazione dei Principati prender anche in questo riguardo una posizione irreprensibile. Questo è l'unico e vero motivo per cui le imp. r. truppe non sono peranco entrate nei Principati. Non s'attribuisca adunque la cagione al contegno della Prussia.

www.internetculturale.it

— Il *Globe* di Londra assicura che, riguardo alle cose importanti, Austria e Prussia si sono poste d'accordo. Soggiunge che giunse a Vienna la notizia che il governo prussiano assegnerà otto milioni di fiorini a mobilizzare l'artiglieria e la cavalleria.

Leggiamo a questo riguardo quanto segue nel *Corriere Italiano*: Si conferma la notizia degli armamenti in Prussia. Oggi ci si assicura da fonte autentica che 8 milioni di talleri furono messi per questo fine a disposizione del ministero della guerra, il quale emanò gli ordini rispettivi alle autorità militari delle singole provincie prussiane. L'ordine pel concentramento delle truppe sarà rilasciato dopo il ritorno di S. M. il re da Monaco. Le truppe prussiane sono organizzate in modo che se ne può effettuare il mobilizzamento in brevissimo tempo.

TURCHIA

Tutti i giornali confessano che le notizie della guerra sono irte di contraddizioni da qualche tempo in qua. La *Patrie* dice che le licenze del telegrafo superano tutto quanto si può immaginare. Un corpo di truppe che si diceva a marcia forzata verso Oriente, eccolo, in meno di 24 ore, trasportato all'Ovest: un comandante, dato per morto sul campo di battaglia, eccolo, pochi giorni dopo, alla testa delle sue truppe; il quartiere generale russo oggi è qui, domani in altro luogo, dopodomani assai più lontano: aggiungi la più strana confusione anche nei nomi delle località.

Or non è guari, soggiunge la *Patrie*, noi annunziavamo, sulla fede dei giornali tedeschi, che i turchi, dopo di aver fortificato la posizione di Giurgewo, dovevano portarsi in massa, sotto il comando di Omer bascià, verso la parte orientale della piccola Valachia, dove il principe Gortschakoff prendeva le sue disposizioni per riceverli. In pochi istanti il telegrafo cangiò tutto questo: le truppe non si mossero punto; solo gli avamposti si erano avvicinati, e ridiviene imminente la battaglia di Giurgewo, alla quale pareva che si fosse da ambe le parti rinunciato.

Infatti, secondo le ultime voci sparse dai fogli d'Alemagna, parrebbe che un corriere giunto da Pietroburgo, abbia recato al principe Gortschakoff l'ordine di riprendere Giurgewo a qualunque costo. Secondo il *Lloyd*, quest'ordine sarebbe stato rimesso il 20 luglio; secondo la *Presse* di Vienna, il 16. Quindi il generale russo avrebbe diviso le sue forze in due corpi, uno destinato ad operare contro gli ottomani accampati presso Giurgewo, l'altro presso Bucarest per proteggere questa città dalla parte di Oltenitza.

Le truppe di Lüders, giunte nei primi giorni del mese dalla Dobrudscha, dovevano lasciare Ibraila e Galatz, dove si erano concentrate per andare, per la strada di Bucarest, a rinforzare il corpo principale del generale Gortschakoff.

Si annunciava inoltre, che il corpo Liprandi, il quale sorvegliava il confine al nord della Valachia, si recava sul Danubio. Se questi ragguagli sono esatti, un affare decisivo parrebbe imminente. I turchi ricevono ogni giorno nuovi rinforzi ed attendono le truppe anglo-francesi, le quali, in data del 17, si disponevano ad avanzarsi.

Questi particolari la *Patrie* dice di non volere nè contestare, nè confermare; e tale cautela, essa dice, ci è imposta dall'insussistenza delle notizie trasmesseci dalle corrispondenze dei fogli tedeschi e dalle variazioni dei dispacci telegrafici privati.

ASIA

PERSIA. Secondo notizie giunte a Costantinopoli da Tebors in data 26 giugno, sembra che il governo dello sciah si renda sempre più disposto in favore della Turchia. La Russia voleva attivare un servizio postale nel Daghestan, e non potendo far ciò in suo nome in quel paese sollevato, cercava di valersi del nome della Persia; ma il gabinetto di Teheran vi si rifiutò assolutamente.

Si annunzia pure, secondo una corrispondenza del *Journal de Constantinople*, che il principe Dariel di Baku sul mar Caspio, organizzava militarmente tutte le tribù di quel paese per muovere contro i russi; tutta l'artiglieria di quelle tribù è diretta da disertori polacchi. Del resto, tutta l'Asia centrale sarebbe in gran fermento, e Teheran sarebbe la sede di tutti i raggiri che agitano quei paesi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 1° agosto.*

Questa notte è mancato ai vivi il cav. Adriano di Revel, già Ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. a Vienna.

Il cav. di Revel, che trovavasi già da alcuni giorni afflitto da una infermità viscerale, erasi recato nella scorsa settimana a Genova, ed al suo ritorno ingagliardì la malattia che lo ha immaturamente rapito.

Ieri sera, con l'ultimo convoglio della stradaferrata, giungeva in questa città, reduce da Genova, il Ministro commendatore Rattazzi.

FRANCIA. *Parigi, 29 luglio.* Il *Constitutionnel* reca notizie delle LL. MM., della visita fatta dall'imperatore a Baiona e della rassegna che vi passò sulla piazza d'armi; indi soggiunge: L'imperatore lavora molto. Egli va ogni mattina a prendere un bagno di mare, e monta a cavallo.

Il barone d'Henneville e il barone Moriot dell'Isle, sono partiti giovedì mattina per Pau, ove si recano a preparare gli appartamenti delle LL. MM. che si propongono di fare la prossima settimana una visita al capo-luogo del dipartimento.

— Il barone Huc, membro del consiglio generale dell'Herault, e deputato al corpo legislativo, è morto a Montpellier in seguito ad una congestione cerebrale.

— I reggimenti della guernigione di Parigi, 22 di linea, 53 di linea, 16 di linea, hanno ricevuto l'ordine di recarsi al campo di Boulogne. I depositi dell'8 leggiero, del 53 di linea subentreranno loro nella guernigione della capitale.

— Il banchetto napoleonico annuo, per la festa dell'imperatore, si farà quest'anno la domenica 13 agosto, affinchè i membri di questa riunione possano godere delle feste pubbliche del 15.

SPAGNA. Le seguenti notizie sono estratte dai giornali di Madrid del 23 e 24 luglio.

Un proclama indirizzato il 20 da Espartero alla popolazione ed alla guernigione di Saragozza, è pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 20:

« Voi mi avete chiamato (dice egli) acciocchè io vi sia d'aiuto a ricuperare la libertà perduta, e il mio cuore batte di gioia quando io mi riveggo in mezzo a voi. Si compia adunque il volere della nazione; e, per questo oggetto così sacro, fate assegnamento mai sempre sulla spada di Luchana, sulla vita e sulla riputazione del vostro compatriota.

Baldomero Espartero.»

Lo stesso giornale ufficiale pubblica un decreto della Giunta di Madrid, nel quale si ordina che i difensori delle barricate, rimarranno a custodirle fino al riordinamento della milizia nazionale.

Un altro decreto della Giunta è del seguente tenore:

« 1. È soppresso il consiglio provinciale; 2. la deputazione provinciale si radunerà; 3 la guardia municipale è soppressa, il suo armamento sarà messo a disposizione dell'ayuntamento; 4 il governatore civile è incaricato della esecuzione del presente decreto. »

Seguono altri decreti e proclami, così della Giunta come del ministro *ad interim* della guerra, Evaristo San-Miguel, con cui si provvede al trattamento ed alla assistenza dei feriti; si stabilisce la immediata pensione in favore delle vedove e degli orfani degli uccisi; e si prendono varii altri provvedimenti in favore di coloro che *salvarono la libertà e la moralità pubblica, giusta le espressioni testuali.*

— Secondo l'asserzione dell'*Epoca*, il reggimento di Montesa era andato incontro ad Espartero per servirgli di scorta. Era giunta la notizia del movimento di Siviglia e di Granata. La milizia era stata organizzata in queste due città, e i capitani generali si ritirarono sopra alcune forti posizioni con una parte delle truppe.

Tutto il paese si è dichiarato in favore del movimento, da Cordova fino a Madrid. Correva voce che il generale O'Donnell fosse diretto verso Madrid insieme a due generali.

L'ex-ministro della guerra Blaser, che dapprima si disse essersi rifugiato in Portogallo, avrebbe, al dire della *Espana*, fatto sapere, in risposta agli ordini trasmessi dal generale Cordova, allora suo successore, ch'egli rassegnerebbe il comando al generale più antico, purchè questi eseguisca gli ordini della regina.

La *Epoca* riferisce come una diceria, che il conte di San-Luis e il sig. Salamanca erano partiti la notte del 20 al 21.

Il marchese di Perales, come anche tre compilatori di giornali, scelti da un comitato di giornalisti, furono nominati membri della Giunta di Madrid.

Il sig. Perales continua ad esercitare le funzioni di governatore civile.

— La *Espana*, nel suo num. del 24, dice che la tranquillità nella capitale era perfetta; che i battaglioni della milizia nazionale si andavano organizzando, e che già il numero dei militi sorpassava il terzo dell'effettivo.

— Si legge nella *Patrie*:

Le notizie di Spagna, in data del 25 luglio, recano che la tranquillità si andava ristabilendo del tutto a Madrid.

Un decreto della Giunta di Madrid *(Giunta superiore della provincia)* sospende gl'impiegati di vari dicasteri e ordina che i fondi del tesoro siano depositati alla banca di San Ferdinando a fine d'essere amministrati dai componenti della Giunta.

I capi della giornata del 18 luglio ottennero un'udienza dalla regina e le rivolsero le parole che seguono:

« V. M. si mostri nelle contrade di Madrid, percorra le barricate erette contro un cattivo governo e non contro la monarchia, e V. M. si convincerà da se stessa, che nulla avvi a temere nè per la dinastia nè pel principio monarchico. Noi formeremo la Guardia d'onore di V. Maestà ecc. »

— *La Epoca* non dubita menomamente che la regina non sia accolta col più grande entusiasmo dall'intera popolazione.

La Giunta indirizzò al popolo di Madrid un proclama in cui esprime la sua soddisfazione al vedere quella capitale, agitata il dì innanzi dalla più violenta tempesta, ritornata oggi tranquilla e pacifica.

— Il *Moniteur* pubblica i dispacci seguenti:

« *Perpignano, 27 luglio.*

La *Gazzetta di Madrid* del 24 contiene un decreto del ministro della guerra che regolarizza il servizio della guardia civica, indica alcuni provvedimenti d'ordine, e minaccia i contravventori del carcere e d'una punizione conforme al rigore delle leggi.

Quest'ordine ha prodotto un'impressione eccellente.

La Giunta di *Salvacion, armamento y defensa*, ha pubblicato anch'essa un decreto che annuncia il cambiamento della sua denominazione in quella di *Junta superior de la provincia.*

Il sentimento che domina nella popolazione di Madrid è il vivo desiderio di vedere arrivare i generali, la cui presenza metterebbe un termine alla situazione della città e ristabilirebbe il lavoro, il cui bisogno è vivamente sentito dalle classi laboriose.

— Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge*, in data del 24, che nei giorni innanzi avvennero anche a Madrid tentativi anarchici.

«Mi gode l'animo nel potervi annunziare che ogni dubbio a proposito del buon accordo fra i generali O'Donnell e Espartero nel grave conflitto che noi traversiamo, è interamente dissipato. Questi due uomini eminenti debbono essersi riuniti ieri sera a Alcala di Henares.

Alcuni arresti, eseguiti durante la notte scorsa, ci assicurano dalla eventualità di nuovi disordini. Il riordinamento della milizia si prosegue con uno zelo, un discernimento ed un'operosità che provano la buona scelta fatta dal popolo dei componenti del governo provvisorio. Grazie al patriottismo illuminato del generale San-Miguel e de' suoi degni colleghi, la effusione del sangue è cessata.

Documenti autentici, di cui erano latori gl'individui arrestati per ordine della Giunta, le confessioni dei prigionieri e le somme considerevoli trovate sovr'essi non lasciano più dubitare menomamente che l'oro fu prodigato per ispingere ai più gravi eccessi, non appena si ebbe la convinzione che la causa dei generali trionfava.

In questo stesso momento gli agenti pagati della rivoluzione *rossa* fanno correre la voce che Espartero ha formalmente ricusato di venire a Madrid, se prima la regina non avrà abdicato la corona. Non prestate alcuna fede a queste invenzioni.

Madrid aspetta con impazienza le notizie dell'estero. I magazzini continuano ad esser chiusi, le barricate si moltiplicano all'infinito. Si procede sempre a numerosi arresti per ordine della Giunta. Tutti gli uomini dabbene desiderano vivamente il pronto arrivo delle truppe costituzionali, aventi alla loro testa i generali O'Donnell, Espartero, Dulce, Messina, Ros di Olano, Serrano e Echagüe.

Poscritta. L'ordine di fucilare ogni individuo che proferisca il grido di *Viva la repubblica* od altri analoghi, è stato ora trasmesso ai capi di tutte le barricate. Gli aiutanti di campo di Espartero sono al palazzo. Uno d'essi è il sig. Ayen di Salazar.

INGHILTERRA. *Londra, 28 luglio.* Alla Camera dei comuni, seduta del 28 luglio, furono presi a discutere gli articoli del progetto relativo alla milizia.

Il sig. Palmer propose sull'art. 4 un emendamento che mette a carico del Fondo consolidato la spesa di costruzione de' magazzini e delle caserme.

Lord Palmerston e il sig. Wilson si opposero all'emendamento, che fu non di meno adottato.

Malgrado delle obbiezioni del cancelliere dello scacchiere, che propose la sospensione della discussione, questa continuò e furono adottati l'art. 4 e i seguenti.

Il colonnello North fece poi la mozione d'un articolo addizionale, ma fu respinta dalla Camera, la quale adottò in seguito gli articoli del bill concernente la milizia di Scozia.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il *Globe* asserisce che la prorogazione del parlamento avrà luogo nella terza settimana d'agosto, probabilmente il 15.

— Scrivono da Osborne al *Morning-Chronicle*, in data del 27:

Il conte d'Aberdeen è qui giunto da Londra ed è rimasto in visita presso di S. M.

ALEMAGNA. *Vienna, 28 luglio.* Il *Lloyd* d'oggi contiene un articolo assai notevole contro la politica prussiana.

SVEZIA. Togliamo quanto segue da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

Il maggiore francese, sig. di Blanchard, era giunto il 21 a Stocolma incaricato di una missione militare; il generale in capo delle truppe di spedizione era parimenti atteso in questa capitale.

Il ministro della guerra ha diramato una circolare a tutti i governatori militari del regno per chiedere loro quale intervallo di tempo credessero essi necessario per concentrare sopra un punto determinato le truppe che ora si trovano in guarnigione nelle varie località delle provincie del regno.

Si supponeva quindi prossima la formazione di un esercito che fosse pronto a recarsi dovunque le circostanze lo richiedessero.

NORVEGIA. Lo Storthing, nella seduta del 18 luglio ed alla maggioranza di 72 voti contro 29, ha risoluto che, essendo inutili le funzioni del governatore generale (che esercita collettivamente con tre consiglieri delegati il potere esecutivo in Norvegia), questa carica sarà abolita, potendo l'assemblea stessa provvedere all'esecuzione delle deliberazioni che essa prende come potere legislativo.

Quindi lo Storthing votò una somma di 1500 talleri per le spese richieste dalla partecipazione della Norvegia all'esposizione industriale di Parigi.

DANIMARCA. *Nesborg, 26 luglio.* Il *Corrispondente di Amburgo* pubblica il seguente dispaccio:

« Le navi da guerra seguenti hanno ieri passato il grande Belt sotto bandiera francese, ed avevano a bordo truppe destinate pel Baltico: *Tilsitt*, 90 cannoni; *Saint Louis*, 90 cannoni; due fregate a vele. Ciascuno di questi legni passò il Belt, rimorchiato da un vapore.

PRINCIPATI DANUBIANI. Nel giorno 18 luglio è giunto a Giurgewo Derwisch bascià, nominato commissario imperiale dal sultano a fine di ristabilire anche in quel distretto l'ordine di cose come esisteva prima della guerra. Un cangiamento si è anche operato in Silistria: Said bascià fu nominato governatore generale di Silistria, e Hassan bascià comandante di Rustsciuk e del corpo di truppe concentrato presso quella fortezza.

C. FAVALE ger.

NECROLOGIA. — Il giorno 29 di luglio p. p. l'avvocato Giovanni Maria Turbiglio, giudice in riposo, avvocato patrocinante in Cuneo, dopo una lunga e penosissima malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, moriva nel Signore munito di tutti i conforti di nostra religione.

Fu giudice de' mandamenti di Priero, Frabosa, Garessio, Vico, Sciolze, Trinità ed Oleggio.

Quando serpeggiava il *cholera-morbus* resse la giudicatura di Morozzo anche con soddisfazione del Governo di S. M., espressa ne' seguenti termini nel Giornale ufficiale del 21 settembre 1835, N. 212:

« Trovandosi oggi definitivamente provveduto alla giudi-
« catura di Morozzo, vacante al sorvenirvi del colèra,
« l'avv. Giovanni Maria Turbiglio, giudice della Trinità, il
« quale veniva destinato a reggerla nell'intervallo, torna
« ora al suo posto. Nel contemporaneo suo ufficio l'avv.
« Turbiglio ha fatto prova di devozione e di zelo, e si è
« acquistato un nuovo titolo alla superiore approvazione. »

(Art. com.)

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 29 luglio stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi nove. . . . . L. 1 09.

Torino, dal civico palazzo, addì 28 luglio 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 83 50

1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 82 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in c. 1110 1112 1112 1114 1115 1115 1115 1119 1116 1118 1123

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 58	28 67
di Genova	79 10	79 30
Sovrana nuova	35 05	35 25
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-nisto		
Perdita.	3 50	2 50 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 31 luglio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	74 40 74 25
Id.	4 1/2 0/0 » »	98 00 98 50
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 83 75	85 50 » »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Don Bucefalo*, con ballabili

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *La pastorella delle Alpi.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Il capitano Carlotta.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Il duca e l'artista.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state dal Consiglio prese in sua tornata di quest'oggi, rimangono col presente diffidati quei ritentori di Azioni di questa Società, i quali ancora non effettuarono il deposito dei loro titoli, che, qualora non adempiano tale formalità entro il 4 agosto p. v., più non potranno venire ammessi all'Assemblea generale del 9 detto mese.

Torino, il 28 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CAVALLERI EUGENIO.

Il 5 del corrente agosto
SISMONDI CHIAFFREDO
ripetitore di Misura
approvato dalla R. Università di Torino
aprirà un corso di Lezioni teorico-pratiche
per gli aspiranti Misuratori.
Via Stampatori, num. 1, piano 3°.

IMBIANCHIMENTO CHIMICO
DI TELE E FILO
del C. F. Berta Francesco,
premiato di medaglia all' Esposizione di Genova 1854,
via S. Domenico, n. 5.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

ACQUA DI FUOCO
Linimento per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità e dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino
Premiato all'Esposizione di Genova

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortilature, distensioni di legamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti, da contusioni profonde, sorde, così dette delle articolazioni, da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, 13; prezzo L. 5.*

NB. A scanso di ogni contraffazione, ogni bottiglia è suggellata in piombo, coll'iscrizione: *Linimento per i Cavalli — Mazzuchetti, Torino*, ed è avvolta in uno stampato indicante la maniera di servirsene.

INCANTO DI MERCI ED EFFETTI DIVERSI
IN CHIERI

Alle ore 8 mattutine del giorno 8 andante agosto e così di seguito nei successivi sino al suo compimento procederassi per autorità di giustizia dal segretario della giudicatura di Chieri alla vendita col mezzo di pubblici incanti di un notevole quantitativo di tele operate, percalli, mussole, scialli, tappeti, panni, casimiri, maglie, *amido*, *pipe*, mazze da aratri, cavalla con finimenti e carrettone in ottimo stato, che verranno distintamente deliberati all' ultimo e miglior offerente a pronti danari contanti al corso di tariffa.

La vendita si farà in una bottega della casa Tabasso, in via del Teatro.

Not. GARRONE *segr.*

INCANTO DI STABILI IN CHIERI

Nell'interesse delli signori fratelli e sorelle Tosi del vivente sig. dottore chirurgo Giacinto, dimoranti a Chieri, si procederà dal segretario della giudicatura di quel mandamento, a tanto commesso dal Regio tribunale di prima cognizione sedente in Torino, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili loro proprii, consistenti in una casa civile e terreni ad orto, in Chieri; in un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico, e beni annessi a varia coltura, in territorio di Vernone e Sciolze, divisi in n. 18 lotti.

Gli incanti preparatorii avranno luogo nanti l' albo pretorio d'essa città di Chieri, alle 9 antimeridiane delli 14, 22 e 29 corrente agosto; ed il deliberamento seguirà alle ore 10 di quest' ultimo giorno 29 agosto in una delle sale di detta giudicatura. Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli, e condizioni relative alla vendita.

Not. GARRONE *segr.*

INCANTO

Il 3 del corrente ed alle ore 9, sull'istanza dell'avvocato Federico Bianchi, erede beneficiato, ha principio l'incanto degli oggetti e mobili caduti nell'eredità del notaio e causidico Gio. Batt. Bianchi. Detto incanto ha luogo per mezzo dell'ufficio di giudicatura, sezione Borgonuovo, delegato dal tribunale di prima cognizione di questa città, nella casa d'abitazione tenuta vivendo dallo stesso causidico notaio Bianchi, via dell'Esagono, casa Vigitello, num. 1, piano secondo.

AVVISO

SCUOLE autunnali di 3ª e 4ª Elementare, casa Pollone, n. 9, sotto i portici della Fiera, in fondo della corte, a sinistra, p. 2°. Le lezioni incomincieranno il 15 del corrente, in tutti i giorni non festivi, e vi verranno svolte tutte le materie insegnate nei collegi.

DA AFFITTARE IN GIAVENO
pel 1° ottobre prossimo

Casa di 11 membri, divisibile a piacimento, con scuderia e rimessa, situata sulla piazza.

Dirigersi al caffè Brunetti, via Conciatori, Torino.

È pubblicata
LA
GUIDA ALLE ACQUE SALUTARI
DEGLI STATI SARDI
per **GUGLIELMO STEFANI**
(con tre incisioni in legno, rappresentanti Altacomba — Il Casino d'Aix — Acqui)

Storia e descrizione — Dintorni — Stabilimenti — Vita delle acque — Proprietà fisiche, chimiche e mediche delle acque — Metodi di cura — Statistica delle malattie e delle guarigioni — Tariffe — Indicazioni utili — Bibliografia.

Principali Stabilimenti di cui si parla nel presente Libro

Acqui, Aix-les-Bains, Amphion, Brides-la-Perrière, Courmayeur, Craveggia, Crodo, Evian, La Caille, Marlioz, Pré-S.t-Didier, S.t Gervais, S.t Vincent Salin, Valdieri, Vinadio.

PREZZO L. 1 50

Si vende presso i principali librai ed all'ufficio generale di Annunzi, via Madonna degli Angeli, n. 9.
Si spedisce in Provincia mediante un mandato postale di L. 1 50, spedito con lettera affrancata all'ufficio suddetto.

Festa e Fiera in Cavour

Il 6 dell' imminente agosto si solennizza la festa di San Lorenzo, e il 7 successivo avrà luogo la Fiera trasportata in tal giorno con superiore autorizzazione.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE composto di 2 belle ed ampie botteghe ed una grande retrobottega con molta luce, ad uso di banca negozio all'ingrosso o simile, in via Santa Croce, vicino alla caserma dei Reali Carabinieri.

Dirigersi ivi al negozio da vino Ghebard, nel cortile di casa Caccia, num. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di dieci membri, elegantemente **mobigliato**, via Guardinfanti, casa Cugiani, num. 3.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN CASTELNUOVO D'ASTI

Due alloggi separati, signorilmente mobigliati, alla distanza di chil. 25 (miglia 10) da Torino, *Omnibus* due volte al giorno, in prossimità della fontana d'acqua solforosa, amena situazione, aria purissima.

Dirigersi *franco* ivi al sig. sindaco not. Beltramo.

DA AFFITTARE: Due botteghe con retrobotteghe, via Porta Nuova, n. 20, al negozio da chincagliere.

DA VENDERE *ivi, a tenue prezzo*:

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Porte a vetri, sedie rimborrate. — Una bottiglieria a 4 piani, vasi vinari, attrezzi di cantina. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usitati.

DA RIMETTERE
al primo ottobre prossimo ed anche al presente

Il LOCALE in casa Pollon, ove si esercisce l'albergo e la trattoria di Brescia, con o senza mobili, fondi ed utensili. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo.*

Quattro MAGAZZINI uniti, palchettati;
Due ALLOGGI al 3° piano, uno di 8 e l'altro di 3 membri;
Altro al 4° piano, di 3 membri.
Via Quattro Pietre, n. 15. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE O VENDERE IN CHIERI

VILLEGGIATURA composta di ampio giardino cinto di muro, con casa civile e rustica.—Recapito al sig. Sittalia, negoziante in mobili, corte detta del *Butirro*.

DIFFIDAMENTO

Si rende noto come fra Torino e Firenze è stata smarrita una Lettera spedita per la Posta di Torino il 17 giugno ultimo perduto dal sig. James P. Webber all'indirizzo del sig. Cav. Ubaldino Peruzzi Direttore della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda.

Questa lettera racchiudeva numero 103 Coupons del semestre da novembre 1853 a maggio 1854, cento dei quali di prima serie, contrassegnati progressivamente dal numero 5276 inclusive fino al 5375 inclusive, e tre erano di seconda serie, contrassegnati dai numeri 305, 581, 836.

Ciò si reca a pubblica notorietà onde nessuno faccia acquisto dei predetti Coupons appartenenti al prelodato sig. James P. Webber, avvertendo inoltre che sono già state prese le necessarie misure anco avanti il Tribunale competente all'oggetto che i detti Coupons non siano pagati che al loro legittimo proprietario.

Dott. CESARE AUGUSTO CAPRIL Proc.

NOTA

Con scrittura del 27 luglio 1854, che fu per doppio depositata presso il Magistrato del Consolato, il sig. Vincenzo Rajneri, di Torino, associò il suo figlio Felice, pur di Torino, nel negozio e fabbrica da cappelli, che egli esercitava da lungo tempo in questa capitale; e si contrasse tra essi loro società per l'esercizio di detto negozio pel corso di anni sei a far tempo dal 1° suddetto luglio sotto la firma Vincenzo Rajneri e Figlio col fondo sociale di L. 24[illegible] ed ai patti, clausole e condizioni apparenti dalla succitata scrittura.

Torino, il 31 luglio 1854.

NOTA

Con iscrittura 30 giugno u. s. si è risolta la società contratta con altra scrittura 29 dicembre 1850 tra li Signori Pietro Simma di Pietro, e Giovanni Massimino di Giacomo, negozianti in oggetti di chincaglieria in questa città, portici della Fiera, casa Duc, e si consolidò il negozio nel sig. Giovanni Massimino a partire dal 21 dello spirante.

Torino, il 30 luglio 1854.

NOTA

Si avvisano i creditori del fallimento di *Letterio Radice* a volersi presentare all'ufficio del causidico collegiato *Clara*, via del Monte di Pietà, casa propria, N. 9, per fissare e ricevere la prima rata della quota a ciascuno dovuta a termini del *concordato* 21 giugno, stato omologato dal magistrato del Consolato colla sua sentenza del 13 cadente luglio, stata ieri ai sigg. sindaci debitamente intimata.

Torino, il 29 luglio 1854.

Machiorletti sost. Clara.

NOTA

Cogli atti 27 giugno ultimo scorso, e 6 corrente luglio, passati nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, li sigg. avvocato Luigi e capitano Stefano, fratelli Vicarj, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità della loro madre Teresa Berlia Vasone, resasi defunta in Genova il 5 marzo ultimo passato.

Torino, il 27 luglio 1854.

Simondi caus. coll.

NOTA

All'udienza dell'undici prossimo agosto, avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, avrà luogo l'unico incanto, dietro aumento di sesto, dei beni situati a Camandona, la cui subastazione fu provocata da Gio. Vigliano contro il medico Giuseppe Mino di detto luogo, descritti nel bando del 22 corr. luglio.

Biella, 25 luglio 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Sull'istanza del sig. causidico Pietro Guriazzo, dimorante a Torino, avrà luogo davanti questo tribunale di prima cognizione, alla sua udienza del venticinque prossimo agosto, il primo incanto dei beni posti in territorio di Occhieppo inferiore, posseduti dal debitore Pietro Otella, descritti nel bando del 26 scorso aprile.

Biella, 25 luglio 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata del 4 luglio 1854, depositata presso la segreteria del tribunale di prima cognizione di Biella, li sigg. Salino Gio. Batt. di Giuseppe, e Guelpa Giuseppe di Lorenzo, di Cavaglià, stabilirono che per anni nove, a partire dal primo giorno di luglio predetto, e sotto la firma di Gio. Salino e compagnia, s'intenderà esercita in società fra di loro la tipografia apertasi in Biella nella casa del sig. Felice Toppa, presso la piazza di S. Paola.

Dal Salino venne conferto alla Società il suo brevetto regio, 14 aprile 1854, di permissione d'esercitare l'arte tipografica in Biella, e dal Guelpa la somma capitale di lire seimila.

La direzione di detta tipografia sociale venne affidata al Salino, come pure l' amministrazione degl'interessi sociali.

Bianchi Segr.

NOTA

Con atto 12 febbraio 1854, rogato Bastia, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'8 luglio corrente, al vol. 25, art. 9 delle alienazioni, e vol. 171, N. 256 di quello generale d'ordine, Durand Gio. Daniele, fu Isacco, dimorante a Perosa, vendeva al sig. Megnier Gio. Pietro fu Gioanni, dimorante a S. Germano, una pezza prato di are 20, 52, 54, regione Pratopomero, ed are 38 di campo, regione del Vivié, pel prezzo di L. 900, ed al sig. Scapacino Gioanni fu Gioanni, dimorante pure a S. Germano, una pezza prato di are 20, 52, 54, regione Pomaretto, pel prezzo di L. 300.

NOTA

Nel giudicio di subasta, instituito avanti il R. tribunale di prima cognizione di Susa dal sig. Gio. Batt. Hesnil, di detta città, contro Eldrado Didero di Chianoc, emanò sotto il primo corrente luglio ordinanza, con cui si fissò l'udienza del 26 agosto prossimo pel primo incanto di varie pezze beni dal Didero posseduti su detto territorio di Chianoc, al prezzo di L. 706 tra tutte dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Susa, il 26 luglio 1854.

Giocondo Garelli caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.Internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 181 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 2 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
» Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	50	25

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 scorso, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Per decreti ministeriali in data del 24 del p. p. mese, Reale Carlo e Stoppini Pemenio, scrivani nell'amministrazione provinciale, già addetti, il primo all'intendenza di Novi, ed il secondo alla questura di sicurezza pubblica di Genova, ebbero tra loro il cambio di destinazione.

S. M., in udienza del 27 del p. p. luglio, ha firmato i seguenti Decreti:

Barbaroux cav. avv. Federico, direttore capo di Divisione nel Ministero per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego, e decorato della croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Foglio avv. Celso, giudice del mandamento di S. Germano, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Caddu-Piras, avv. Francesco Angelo, nominato a vice-giudice del mandamento di Nuoro;

Robotti avv. Paolo, giudice del mandamento di Cassine, collocato a riposo, giusta la sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riposo;

Canaperio avv. Pietro, assessore di pubblica sicurezza di seconda classe, nominato a giudice del tribunale di polizia di Torino;

Bovone Gerolamo, segretario della giudicatura di Broni, segretario di quella di Robbio;

Flecchia Giuseppe, id. di Robbio, id. di Broni;

Gilardini Pietro, sostituito segretario della giudicatura di Mollare, segretario di quella di Roccaverano;

Sallaviard Giuseppe Maria, sostituito segretario presso il tribunale di prima cognizione di Thonon, sostituito segretario criminale presso il Magistrato d'appello di Savoia;

Gaude avv. Placido, vicegiudice del mandamento di Gassino;

Michelotti avv. Giuseppe, id. di quello di Locana.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° agosto.*

MINISTERO DELLA MARINA.

A lode del capit. Luigi Baner, comandante il brig. *Accorto Ligure* della Direzione di Genova, riferiamo l'azione generosa ed umana da esso praticata salvando, il giorno 5 maggio scorso, nelle acque del Capo Spartivento l'equipaggio, in numero di 5 persone, del cutter norvegiano *Trilhjof*, capitano Hercules W. Lund, il quale, partito da Venezia carico di granoni per Bergen, veniva rovesciato e sommerso da un colpo di vento alla distanza di 16 miglia al sud del suddetto capo.

Ogni conforto ed assistenza ebbero i naufraghi dal loro ricuperatore, il quale li condusse il giorno 7 al porto della Valletta nell'isola di Malta, ove rinunziava non solo all'indennità che gli era offerta da quel console di Norvegia, ma faceva dono degli oggetti di vestiario che aveva loro forniti appena li raccolse al suo bordo in istato di quasi nudità.

CITTA' DI TORINO.

Nelle attuali condizioni igieniche del paese, alcuni fra i signori medici della città ebbero già ad offrire spontaneamente la loro opera; dovendosi però procedere al compiuto ordinamento del servizio, ed essendo importante che alcuni medici siano destinati permanentemente ai lazzaretti, locchè forse non sarebbe conciliabile colle esigenze particolari di varii fra coloro che già si presentarono, s'invitano i signori medici che intendessero assumerne il servizio di voler sollecitamente indirizzare la loro domanda al Municipio.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto del 18 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 2 novembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel collegio di lettere e filosofia (classe di filosofia);

Gli esami verseranno sulla *Storia della filosofia da Cartesio sino a Kant inclusivamente.*

Per l'ammessione al concorso, gli aspiranti degnono presentare al vice preside della classe di filosofia la loro domanda corredata dal diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui buona ed onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal vice preside medesimo trasmesse a noi entro tutto il giorno 17 del prossimo ottobre.

Torino, dal palazzo della R. Università, il 2 agosto 1854.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI

FATTI DIVERSI

Società' delle scienze biologiche. — *Tornata del 28 luglio.* — Il sig. presidente apre la seduta presentando le opere venute in dono alla Società dopo l'ultima tornata non che alcune lettere di ringraziamento per l'invio fatto del primo fascicolo delle memorie stampate a corpi accademici ed illustri scienziati.

Si passa quindi alla rinnovazione degli uffici: sono rieletti il presidente cav. Berruti, i due segretari prof. Ercolani e dott. Vella, e nominato a vice-presidente il cavaliere Defilippi.

Il socio professore Tommasi, dopo aver analizzato gl'insegnamenti anatomici sulla struttura della *corda del timpano*, ed i diversi ufficii a cui fu creduta adempiere, dietro proprie osservazioni stabilisce maestrevolmente le ragioni per cui questo filo nervoso prenderebbe, secondo lui, parte alla sensazione del gusto.

L'inglese sig. Giovanni Gamgee comunica alcune sue osservazioni di anatomia patologica comparata sopra due *encondromi* ossificanti non che sopra una calcificazione di mammella, portando diligenti osservazioni microscopiche sulla struttura intima di questi tumori.

Sorta discussione sopra l'interessante comunicazione del sig. Gamgee, il socio Ercolani prende occasione per presentare alla Società una singolare *ipertrofia del cemento di un dente incisivo.*

Infine i soci Ercolani e Vella comunicano una loro memoria di fisiologia sperimentale sopra l'*emesi*, intrattenendosi specialmente sulle *cagioni meccaniche che impediscono il vomito in alcuni animali*, e di quelle in particolare tanto controverse, riguardanti il cavallo, che gli autori minutamente analizzano riducendole al loro giusto valore.

Discussa questa memoria, il socio prof. Perosino fa alcune particolari osservazioni sul modo di interpretare i fatti narrati dagli autori.

I Segretari
Ercolani e Vella.

Arrivi. — Stamattina era reduce da Genova il conte Camillo di Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri.

È giunto in Torino il sig. John Brett dopo aver felicemente gettata la corda telegrafica sottomarina nello stretto di Bonifacio.

Istituto Degubernatis per l'educazione delle fanciulle agiate. — Il gran calore, che dura costante da molti giorni, avendo consigliato saviamente l'anticipazione degli esami delle scuole inferiori, colla lusinga d'un compenso nella riapertura d'esse verso la metà d'ottobre, ci troviamo ad un tratto in mezzo alle premiazioni ed alla vigilia delle ferie autunnali.

Oggi, 30 cadente luglio, alcuni istituti femminili della città di Torino ed alcune scuole rurali festeggiarono la consueta distribuzione annua dei premii, solennità cara egualmente agli scolaretti, ai parenti ed ai maestri, ed a cui si assiste sempre volentieri e non senza interna commozione.

Ci permettiamo però di osservare che simili feste perdono una gran parte del loro prestigio quando vengono prolungate di troppo, specialmente in questi giorni canicolari.

Avendo scelto l'*Istituto Degubernatis*, per la maggior comodità dell'ora e del luogo, siamo lieti di annunziarlo ai nostri lettori come degno di particolare raccomandazione. In una delle vaste sale del palazzo demaniale, situato in via *Bogino*, testè rallegrato dall'esposizione degli oggetti di belle arti, abbiamo trovato una eletta società d'ambo i sessi, accorsa volenterosa per godervi lo spettacolo della bella solennità de'premii.

Il sig. Degubernatis, padre della direttrice, madamigella Teresa, esordì con un rendiconto dell'operatosi in questo primo anno scolastico del suo Istituto, e poscia le scolarette cantarono la divina preghiera del Mosè, e si alternarono saggi variati di declamazione, di recitazione, di suono sul piano con due, con quattro e con otto mani, ne' quali abbiamo applaudito sinceramente ciascheduna di quelle elette fanciulline.

Quindi uno de' signori professori esaminatori disse gli elogi ben meritati dell'Istituto della famiglia direttrice e toccò dell'importanza dell'educazione della donna. Fatta la distribuzione de' premii dal Regio Provveditore agli studi che presiedeva alla funzione, siamo stati congedati con un nuovo canto, forse acciò una sì cara solennità risuonasse un po' più a lungo ne' nostri cuori.

G. F. B.

Asili infantili. — *Inaugurazione dell'asilo infantile di Arona.*

Fra i tanti epiteti che si danno alla presente epoca potrebbe convenire anche quello di *Era delle inaugurazioni*, titolo che suona *progresso*, se non in tutti i casi, certo nel maggior numero. Fra questi crediamo che possano non solo prender posto, ma primeggiare le feste di inaugurazioni degli asili infantili. Una simile festa aveva luogo il 31 maggio scorso in Arona, ove per opera specialmente del benemerito cittadino cav. Luigi Bottelli, sorgeva un bellissimo asilo che raccoglie 112 fanciulli. In quell'occasione il distinto scrittore Achille Mauri pronunciava (come abbiamo già accennato) un discorso degno del nobile soggetto e della sua nota valenza. La Direzione dell'asilo fece stampare il discorso, che vendesi a beneficio dell'asilo stesso al prezzo di L. 1. Alcune copie vennero depositate presso la libreria Schiepatti per comodo di chi volesse farne acquisto.

Notizie sanitarie estere. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il Supremo Magistrato di salute in Napoli, dopo di avere adottato un sistema di quarantene per mare e di sequestri e isolamenti alle frontiere di terra così rigoroso che altro esempio non ne somministra la storia, radunato il giorno 25 del corrente, in seduta straordinaria, ha abolite in tutto il littorale del regno di Napoli le quarantene imposte alle derivazioni marittime da paesi infetti o sospetti di cholera-morbus, ed ogni misura contumaciale ai confini di terra.

A seguito di tale deliberazione tutti i bastimenti soggetti allo sfratto o alla quarantena furono immediatamente ammessi a libera pratica, e tra questi il piroscafo il *Mongibello*, che in quel momento entrava in porto procedente da Genova direttamente.

Genova, li 30 luglio 1854.

Il Direttore generale
della Sanità marittima
Dott. A. Bo.

— *Direzione generale della Sanità marittima.* — Fu sparsa una voce che in Marsiglia oltre il *cholera-morbus* epidemico vi regni un'altra malattia ancora più micidiale chiamata *indorina*.

La Direzione della Sanità marittima riceve ogni giorno i più circostanziati ragguagli intorno all'epidemia che funesta quella desolata città, e può assicurare il pubblico che la

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI LUGLIO.

La guerra è continuata sulle sponde del Danubio fra Turchi e Russi; parecchi scontri sono succeduti fra i due eserciti, e sempre i Russi hanno avuto la peggio. I Turchi hanno passato il Danubio su più di un punto, ed hanno occupata e fortificata Giurgewo. Le truppe alleate sono quasi tutte partite da Costantinopoli, e trovansi a pochissima distanza dal teatro della guerra. Frattanto il naviglio anglo-francese continua a perlustrare il Mar Nero ed a bloccare tutti i porti russi: due battelli a vapore inglesi hanno bombardate e distrutte tutte le costruzioni di difesa fatte dai Russi a Sulina: in questa occasione perdè gloriosamente la vita, colpito al cuore da una palla di moschetto, il giovane capitano Parker, comandante il *Firebrand*. Le armi alleate lamentano pure un'altra perdita, quella del capitano Butler, che contribuì molto alla difesa ed alla liberazione di Silistria. Il vice-ammiraglio Hamelin ha inviata al ministro della marineria la relazione della escursione fatta da una piccola divisione di battelli a vapore delle due squadre nelle acque della Circassia e della Crimea, e da questa relazione, pubblicata nel *Moniteur*, risulta come le navi russe abbiano sempre evitato di venir a battaglia con le anglo-francesi, anche quando queste erano in numero minore.

Nel Baltico sono continuate le laboriose esplorazioni ed il rigoroso blocco: pochi battelli a vapore inglesi cannoneggiarono per lo spazio di alcune ore la fortezza di Bomarsund nelle isole di Aland, arrecando molti danni. Avendo il governo francese deliberato di mandare alla volta della Finlandia un corpo di truppe da sbarco; il governo inglese ha offerto i suoi vascelli per operarne il trasporto, e già la prima divisione di quel corpo di spedizione si è imbarcata ed è salpata verso le acque del Baltico sotto gli ordini del generale Baraguay d'Hilliers. Prima che i soldati s'imbarcassero S. M. Napoleone III si recò a passarli in rassegna al campo di Boulogne, e pronunciò in quell'occasione un'allocuzione bellicosa, la quale, stampata e diffusa per tutta la Francia, ha prodotto lvi e nel resto d'Europa una profonda impressione.

I governi delle due potenze occidentali hanno pure risoluto di bloccare i porti russi del Mar Bianco, ed una piccola squadra anglo-francese è già mossa verso quelle acque ad oggetto di mandare ad atto quella risoluzione, che è stata notificata officialmente dal governo francese nel *Moniteur* ed annunziata alle due Camere del Parlamento dai ministri di S. M. la regina Vittoria.

Le potenze germaniche hanno continuato ne' tentativi di negoziati: le risposte dello Czar all'imperator d'Austria ed al re di Prussia sono giunte a Vienna ed a Berlino, recate dal principe di Gortschakoff (che non è da confondersi col generale dello stesso nome) e dal colonnello Manteuffel. Il tenore delle risposte è stato comunicato ai governi di Francia e d'Inghilterra, che non l'hanno trovato soddisfacente. Frattanto la Dieta germanica ha aderito senza condizioni, alla unanimità, meno un voto, al trattato austro-prussiano del 20 aprile p. p. Il colonnello Isakoff ha visitato parecchie città di Germania per porgere i complimenti dell'imperatore Nicolò a que' governi tedeschi, i cui rappresentanti nella conferenza di Bamberga si mostrarono proclivi ad appoggiare le pretensioni della Russia nella vertenza orientale.

In Francia è stata aperta al pubblico la linea di strada-ferrata da Lione a Chalons, mediante la quale Lione trovasi ora a pochissime ore di distanza da Parigi. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si sono recate alle acque di Biaritz presso i Pirenei. È stata fatta una importante pubblicazione scientifica, quella del quarto volume delle lezioni d'economia politica dettate dalla cattedra del Collegio di Francia dall'illustre Pellegrino Rossi.

Nel mese di luglio sono trapassati il conte di Lascases, senatore dell'impero e figlio del fedele amico di Napoleone — il romanziere Emilio Souvestre — l'ex-ministro ungherese Casimiro Batthiany — il barone Huc, deputato della circoscrizione elettorale dell'Hérault al corpo legislativo — il celebre chirurgo Lallemand, socio dell'Istituto di Francia nella classe di scienze fisiche e matematiche — ed il rinomato filologo ed antiquario Raoul-Rochette, che era uno dei quaranta della classe d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, e segretario perpetuo d'un'altra classe dell'Istituto medesimo, dell'Accademia di belle arti.

I casi di Spagna hanno attirato in ispecial modo l'attenzione dell'Europa in questi ultimi giorni: una sommossa militare capitanata da' generali O' Donnell, Dulce e Ros de Olano che in sulle prime pareva non fosse di molta entità, andò a poco a poco allargandosi e crescendo in forza, ed in breve volger di tempo diventò trionfatrice. Il generale Serrano nell'Andalusia, altri ragguardevoli generali in altre provincie della Spagna aderirono al movimento e lo secondarono attivamente con tutta l'autorità del loro nome e del loro grado. Barcellona, San Sebastiano, Saragozza e tutte le primarie città del regno si sollevarono, o come dicesi in istile locale fecero il loro *pronunciamento*. Il conte di San Luis e gli altri ministri si occultarono o fuggirono:

www.internetculturale.it

voce sparsa non ha il benchè menomo fondamento di vero.

Genova, il 30 luglio 1854.

Il Dir. gen. della Sanità marittima
Dott. A. Bo.

INTENDENZA GENERALE DI NOVARA.

Avviso d'asta

pel giorno di lunedì 14 agosto 1854

Si notifica che alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì 14 agosto prossimo si procederà, nell'Ufficio dell'Intendenza Generale di Novara, al deliberamento degli appalti pel trasporto del sale tra i magazzini di Genova e di S. Pier d'Arena alle stazioni della stradaferrata dello Stato, non che dalle stazioni della stradaferrata di Novara ai Banchi descritti nella tabella seguente.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, all'estinzione della quale avrà luogo il deliberamento a favore del miglior offerente.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire in detto giorno ed ora, per fare le loro offerte in ribasso dei prezzi infra specificati, avvertendo che questo ribasso non potrà farsi al dissotto d'un centesimo per volta.

Chiunque voglia concorrere a quest'impresa dovrà prima dell'apertura dell'incanto depositare a mani del segretario delegato la somma di lire 100 per ciascun lotto a cui intende aspirare; tale somma verrà restituita dopo il deliberamento ad ognuno degli accorrenti tranne il deliberatario, a carico di cui rimangono tutte le spese d'incanto, atti ed insinuazione.

I capitoli d'onere sono visibili in Torino presso il Ministero delle Finanze, ed in Novara presso l'Ufficio suddetto d'Intendenza Generale, come pure presso la Direzione delle Gabelle ivi.

Il tempo utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi cui saranno deliberate le imprese al primo incanto, è fissato a giorni dieci, e così spireranno i fatali alle ore dodici meridiane del giorno ventiquattro dello stesso mese di agosto.

Gli appalti di cui è caso, proponendosi soltanto in via di esperimento, non saranno durevoli che sino al 31 dicembre dell'anno 1855.

PUNTO					
Di partenza	Di destinazione	Consumo di strada accordato	Annua quantità approssimativa da trasportarsi in quintali decimali	Prezzo di trasporto per quintali decimali su cui devono offrirsi i ribassi	
		p. 0/0			
Dalla stazione di Mortara	Al banco di Vigevano. . .	3/4	3400	0	80
Dai magazzini di S. P. d'Arena	id. di Novara.	1/2	7000	0	54
Dalla stazione di Novara	id. di Varallo.	1	3600	1	80
id.	id. di Borgomanero. . .	3/4	3600	1	»
id.	id. di Gattinara	3/4	2100	1	20
id.	id. di Arona. .	3/4	5300	1	50
id.	id. di Pallanza.	1	3400	1	60
id.	id. di Domodossola. . .	1 1/4	11000	2	2
id.	id. di Vercelli.	3/4	6400	0	90

Novara, il 22 luglio 1854.

Il segretario-capo
N. Felice M. Viola.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta pel giorno 12 agosto 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato dodici agosto prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici separati incanti e successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del Bene Demaniale detto di S. Cosimo, esistente in territorio del comune di Seurgus, provincia d'Isili, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antico feudo di Mandas,

(Per la descrizione dei lotti, vedi Gazzetta n. 74)

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi sovraindicati, risultanti dalla perizia dell'ufficio del Censimento Prediale delli 24 aprile p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per il primo e terzo lotto, e di L. 50 pel secondo.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante, un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti, al quale ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Nel caso detto incanto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 20, che scadranno al mezzodì di venerdì 1 settembre prossimo. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei tre lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Ufficio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'Applicante, che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà alligato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 15 giugno p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, il 1 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il segretario capo
G. Bobbio.

FRANCIA

Parigi, 29 *luglio*. Per decisione del ministro della marina e delle colonie, 64 uomini di mare, riconosciuti ammessibili agli esami di pratica e di teorica che si sono tenuti a Rochefort, sono stati autorizzati ad esercitare il comando delle navi mercantili spedite a lungo corso e al cabottaggio.

— Leggesi nel *Courrier de la Moselle*:

La scuola di pirotecnia di Metz ha ottenuto, sabato scorso un magnifico successo nel tiro e nella portata de' suoi razzi da guerra. Lanciati dal poligono, razzi di 9 centimetri di diametro, sopra 1 metro e 10 cent. di lunghezza (compresovi il capitello incendiario), sono andati a cadere al di là del Malroy e di Russigny, cioè a più di 5,000 metri. In quanto alla deviazione, i punti di caduta estremi non erano che a 150 metri incirca l'un dall'altro, locchè dà 75 metri della massima deviazione.

Noi avemmo la curiosità di visitare nel domani i punti di caduta; abbiamo verificato presso a Russigny che uno di quei razzi avea penetrato nel suolo circa 1 metro e 60 centimetri. Questa distanza e questo affondamento sono terribili.

Codesti sperimenti, i quali sono, secondochè crediamo, i più soddisfacevoli che si sieno ancor fatti sul razzo da guerra in Francia, debbono essere continuati. Se il diametro fosse stato di 12 centimetri anzichè di 9, non si dubita che il razzo si sarebbe spinto fino a 8,000 metri ossia due leghe.

SPAGNA

Si legge ne *Journal des Débats*:

Abbiamo ricevuto le nostre corrispondenze ordinarie di Madrid, in data del 22 e 23 luglio. «Una rivoluzione (dicono i nostri corrispondenti) si è fatta in tutta la Spagna. Avrete appreso dai giornali come l'insurrezione è cominciata il 18; come la città di Madrid, coperta di barricate, si è trovata impegnata in una lotta accanita e sanguinosa; come le truppe hanno opposto una resistenza eroica alle bande che volevano invadere le loro caserme e il palazzo della regina; e come la regina, per far cessare la guerra civile, deliberò di accettare la demissione del ministero, presieduto dal duca di Rivas, e di commettere a don Baldomero Espartero, duca della Vittoria e di Morella, la formazione d'un nuovo gabinetto.»

Questa risoluzione della regina era riguardata a Madrid come la soluzione più favorevole della crisi da cui era travagliata la Spagna fin dal 28 decorso giugno, imperocchè non si dubitava menomamente dell'assenso del duca della Vittoria all'invito della sua sovrana, e perchè si era convinti che la presidenza di lui riunirebbe tutti coloro che vogliono sinceramente la conservazione del trono costituzionale della regina Isabella II, e porrebbe freno ad un tempo ai colpevoli disegni di tutti quelli che volevano raggiungere un altro scopo.

La scelta che la regina Isabella ha fatta del duca della Vittoria per metterlo a capo del suo governo, è stata certamente dettata dagli avvenimenti di questi ultimi giorni; ma già fin da lungo tempo ella aveva pensato al maresciallo, e quando, nel mese di gennaio di quest'anno, il signor di San-Luis ed i suoi colleghi poterono credere che soccomberebbero dinanzi alla opposizione del senato, la regina dichiarò loro positivamente che, ove eglino si ritirassero, non esiterebbe a chiamare il duca della Vittoria e affidargli la difesa della sua autorità e delle sue prerogative, lasciandogli piena libertà per la composizione d'un gabinetto del quale egli sarebbe capo. La regina aveva detto in questa occasione: «A ogni modo, io non ho alcuna ragione di diffidare di Espartero e di temerlo. Personalmente, non ho avuto mai a lagnarmene; egli non si è mai condotto male verso di me; mi ha lasciata libera nell'esercizio regolare delle mie prerogative; e riguardo a' suoi amici Alozaga, Cortina, Mados, La Lerna, io li conosco e valgono bene quanto almeno certi altri, nè si potrà dire che non siano liberali e costituzionali. E che importa ch'essi siano progressisti? Da dieci anni in poi, ho preso i miei ministri nel partito moderato, giovandomi successivamente di tutte le sue varie frazioni. Tuttavia, i miei ministri non hanno retto alla prova, ed è sempre dai loro amici medesimi che vennero le più gravi difficoltà. Faccio un ultimo esperimento, e se anche questo riesca male, m'indirizzerò ad Espartero e a' suoi amici.» Non appena l'insurrezione scoppiò, la regina ha dovuto pensare a questa combinazione di cui ella si era occupata da più di sei mesi.

L'insurrezione (prosegue il *Journal des Débats*) che si riteneva, il 17, come repressa, ricominciò con maggiore energia il 18, e s'infierì anche più l'indomani in seguito alla resistenza delle truppe. Allora il duca di Rivas e i suoi colleghi consigliarono alla regina di rivolgersi al duca della Vittoria, ed offersero la loro demissione acciocchè il maresciallo, giungendo, trovasse libero il posto e potesse indirizzarsi agli uomini ch'egli reputerebbe più idonei ad assecondarlo in così gravi circostanze. La regina accettò la loro demissione, ingiungendo nullameno ai ministri demissionarii di continuare nel dispiegno delle proprie funzioni fino all'arrivo di Espartero. Il solo gen. Blaser si è in fatti ritirato, e la regina elesse in sua vece quel medesimo generale Evaristo San-Miguel che presiedette un istante la Giunta o Commissione municipale del 17.

— Si legge nello stesso giornale:

Dispacci di Barcellona ci hanno annunziato l'arrivo in quella città del maresciallo don Manuel de la Concha, marchese del Duero, la cui presenza ha rassicurato la parte pacifica di quella popolazione. Il marchese del Duero era senatore come il generale O'Donnell, di cui professava anche gli stessi principii politici; come il generale, era stato colpito anch'egli da un decreto d'esiglio. Noi crediamo che egli si trovava ultimamente a Parigi, ove ricevette la notizia dell'insurrezione e de' suoi progressi; e, se le nostre informazioni sono esatte, egli partì da Parigi sabato, 22 luglio, per tornare in Ispagna per la via della Catalogna. Prima di partire il maresciallo Concha esprimeva energicamente la sua devozione e fedeltà alla regina Isabella II e alla monarchia costituzionale, affermando che questi sentimenti erano nel cuore di tutti i capi del movimento, il quale era diretto contro il solo ministero e mai non aveva minacciato nè l'autorità, nè la persona della regina. Le dichiarazioni del maresciallo Concha si accordano con le comunicazioni che abbiamo ricevute da Madrid.

Perpignano, 27 *luglio*.

A Malaga si riuscì a far adottare per la formazione della Giunta di governo i nomi di persone conosciute pei loro principii d'ordine. Il primo atto di questa Giunta è stato la pubblicazione d'un proclama in cui ella promette di mantenere la tranquillità con tutti i mezzi in suo potere. In mancanza di soldati, la Giunta autorizza alcuni cittadini a riunirsi in arme per impedire gli assembramenti, come anche ogni tentativo di assassinio e di furto. Parecchi contadini dei prossimi villaggi si sono messi, allo stesso scopo, a disposizione della Giunta.

Bajona, 27 *luglio*.

Il governatore militare di Cartagena ha fatto riunire le autorità competenti come anche le persone più ragguardevoli, a fine di porsi d'accordo sui provvedimenti da adottarsi onde prevenire ogni conflitto. Fu subito pubblicato un *bando* che proibisce severamente le riunioni di più di sei persone ed ogni assembramento capace di turbare l'ordine pubblico.

L'effetto di questo proclama è stato ottimo, e da allora in poi la tranquillità perfetta non ha cessato di regnare in questa città.

---

la regina Isabella invitò dapprima il generale Cordova a comporre una nuova amministrazione, ma essendo questi fallito nell'intento, la M. S. affidò il medesimo incarico al duca di Rivas, che scelse tre de' suoi colleghi fra' moderati e tre fra' progressisti. Questo nuovo ministero però rassegnò subito ancor esso il suo uffizio, ed allora la regina spedì un messaggio al maresciallo Espartero, che da Logrono erasi recato a Saragozza, per invitarlo ad assumere la direzione delle pubbliche faccende, il quale invito è stato accettato dal maresciallo, che i dispacci telegrafici annunziano giunto a Madrid l'antipenultimo giorno di luglio. Fino all'arrivo del duca della Vittoria, il generale Evaristo San Miguel, uomo assai popolare, reggeva il dicastero della guerra, e la sua nomina insieme alla notizia officiale della convocazione delle *cortes* aveva singolarmente contribuito a pacificar gli animi.

In Portogallo non è cessata di regnare la massima tranquillità: il re don Pedro V, dopo aver visitato l'Inghilterra, è andato nel Belgio, in Olanda ed in Prussia: dovunque il giovane principe è stato accolto con feste e con dimostrazioni di onore. L'episcopato portoghese ha perduto l'arcivescovo della diocesi di Braga, monsignor de Figueredo, cardinale di Santa Chiesa.

Più di una volta è stata fatta menzione nei dibattimenti delle due Camere del Parlamento britannico della vertenza orientale e della guerra. Il conte di Aberdeen, per rispondere all'accusa che gli veniva fatta di essere propenso alla Russia, ha reso di pubblica ragione il dispaccio da lui scritto in occasione del trattato di Adrianopoli. Il governo, per provvedere alle spese della guerra, chiedeva alla Camera dei comuni un credito straordinario di oltre tre milioni di lire sterline, e la Camera annuiva alla domanda. Il conte di Clarendon nella Camera ereditaria, e lord John Russell nella elettiva hanno dichiarato categoricamente, che al punto in cui attualmente si trovan le cose, il governo della regina Vittoria non avrebbe aderito a nessun trattato che fosse per ripristinare lo *statu quo ante bellum*.

Nel Belgio e nella Olanda nulla di rilevante, tranne la comunicazione per stradaferrata stabilita fra Anversa e Rotterdam, la quale mette in comunicazione diretta ed immediata i due Stati.

In Germania è stata aperta la stradaferrata del Sommering. Il barone di Neurath, ministro degli affari esteri di S. M. il re di Wirtemberga, ha dato le sue demissioni, le quali sono state accettate.

In seguito alle rimostranze del governo francese e dell'inglese, il governo napolitano ha rivocato il decreto che proibiva la esportazione dello zolfo dai porti delle Due Sicilie. Lo stesso governo avea prescritti nuovi provvedimenti di quarantena per via di terra e di mare; ma pur troppo il colèra-morbus essendosi manifestato nella capitale del regno, li ha tolti.

Sanguinosi tumulti sono succeduti a Parma nella penultima settimana di luglio: la città è stata occupata da maggior numero di truppe austriache e sottoposta a stato di assedio.

La sessione legislativa delle due Camere del Parlamento subalpino è stata officialmente prorogata a tutto il giorno 27 novembre prossimo. Fra le leggi più importanti discusse e votate dalle due assemblee negli ultimi giorni delle loro adunanze, vanno menzionate quella concernente la stradaferrata della Savoia e quella risguardante la stradaferrata d'Acqui e Stradella: il Senato conchiuse i suoi lavori con una grave discussione intorno alla proposta di legge sulla tassa di successione, la quale fu approvata come il Governo l'aveva proposta e come la Camera elettiva l'aveva adottata.

Il Senato ha perduto in questo mese uno de' suoi componenti, il conte Feliciano Arborio di Gattinara, valoroso veterano delle battaglie dell'impero.

Le feste per la inaugurazione della stradaferrata da Alessandria a Novara, ritardate a cagione del domestico lutto della famiglia reale, vennero onorate dalla presenza delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, e celebrate con tranquilla ilarità: bella e gradita memoria serbano tutti coloro che si recarono a goder quelle feste, della ospitalità novarese.

Pochi giorni sono è stata pure aperta un'altra linea di stradaferrata, quella da Torino a Pinerolo: il lieto evento è stato festeggiato con elargizioni ai poveri ed opere di beneficenza.

Un'altra opera grandiosa è stata pure inaugurata con solennità in questi ultimi giorni: la corda elettro-telegrafica sottomarina, che dalla stazione di Santa Croce vicino alla Spezia si reca a Capo Corso, è stata collocata a posto e gittata in mare. Fra breve ogni distanza di spazio e di tempo sarà svanita fra Torino e l'ultima punta dell'isola di Sardegna. S. A. R. il Principe di Carignano circondato da ragguardevoli personaggi della diplomazia, del Parlamento, dell'amministrazione e della milizia di terra e di mare assisteva alla imponente cerimonia.

Nella città di Genova si è manifestato il colèra-morbus, il quale ha già mietuto parecchie vittime. Le cure del Governo e la carità pubblica sono rivolte ad alleviare per quanto è possibile le conseguenze luttuose del morbo crudele.

Nell'ultima notte del mese di luglio il cav. Adriano di Revel è trapassato. Era nel fiore dell'età; e per la singolare perizia nella pratica degli affari e per le doti dell'animo e del cuore era fra più belli ornamenti della diplomazia subalpina.

Z. . . .

www.internetculturale.it

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *luglio*. Si legge nel *Morning-Post* :

Il console generale, incaricato d'affari di S. M. presso le città anseatiche, ha pubblicato la circolare seguente, relativa al prestito russo :

Amburgo, il 30 giugno.

Signore ,

Il governo di S. M. avendo preso il parere dei giureconsulti della corona sulla qualità del delitto che commetterebbe e sulla penalità a cui andrebbe soggetto chiunque contribuisse al prestito che l'imperatore di Russia ha l'intenzione di conchiudere, il conte di Clarendon mi commette di farvi sapere che ogni suddito inglese che prendesse parte ad un prestito, contratto da una potenza in guerra con l'Inghilterra, sarebbe riguardato come colpevole d'alto tradimento per aver favorito i nemici di S. M.

Vi prego di far nota questa risoluzione in tutta la giurisdizione del vostro vice-consolato ecc.

Firmato LLOYD HODGES.

— Scrivono da Woolwich al *Morning-Chronicle*, in data del 25 :

Il contrammiraglio lord Adolphus Fitz-Clarence ha visitato ieri l'arsenale di Woolwich ed esaminato, in compagnia del commodoro John Shepherd la barca cannoniera a elice l'*Arrow*. Questo naviglio si sta ora terminando e porterà due grossi cannoni di dieci pollici di diametro. Si volevano dapprima aggiungervi quattro cannoni da 22, ma è probabile che si metteranno in vece quattro obici di bronzo. Sei scialuppe di questo genere saranno quanto prima in istato di partire pel Baltico : quattro, l'*Arrow*, il *Beagle*, il *Lynx* e lo *Snake*, sono costruite dai signori Marc e Comp. di Blackwal; e due, lo *Wrangler* e il *Viper*, dal sig. Green. Le macchine dell'*Arrow*, del *Beagle*, del *Lynx* e del *Viper*, saranno della forza di 160 cavalli.

Si stanno anche costruendo quattro altri navigli che dovranno servire egualmente nel Baltico come barche cannoniere, e che avranno la forza di 60 cavalli.

— Si legge nello stesso giornale :

Un immenso cannone è stato spedito da Woolwich nel Baltico all'ammiraglio Chads.

Questo cannone porterà 7,600 yards; ossia più di 4 miglia e un quarto.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Il sig. Soulé, figlio minore del ministro americano a Madrid, è arrivato venerdì (29) a Londra, in missione speciale presso il ministro americano in questa città, a proposito di Cuba e della rivoluzione spagnuola.

Lunedì sera (24) il sig. Daniel Sikles, segretario della legazione americana a Londra, è partito alla volta di Washington con dispacci pel presidente degli Stati Uniti sulle stesse quistioni. Aggiungiamo che la rivoluzione spagnuola è un avvenimento favorevole alla politica americana.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La *Gazzetta di Augusta* pubblica il testo della risoluzione adottata, nella seduta del 24 luglio, dalla Dieta germanica relativamente alla convenzione austro-prussiana. Eccone i termini :

« L'assemblea federale germanica, considerando che S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. il re di Prussia presentarono alla Confederazione germanica il trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra queste due potenze conchiuso il 20 aprile ; considerando i motivi che indussero i due eccelsi governi d'Austria e di Prussia a stringere quell'alleanza ed a comunicarne il trattato all'organo costituzionale della confederazione ; conscia dell'alta missione che le spetta, di tutelare gl'interessi dell'intiera Alemagna ; animata dal desiderio di confermare l'unione, la fedeltà e la forza tedesca a beneficio della patria comune, coll'aderire alla sopra mentovata alleanza ; in virtù dell'art. 2 dell'atto federale, e degli articoli 1, 35 e 47 dell'atto finale di Vienna; delibera :

1. D'aderire al trattato d'alleanza offensiva e difensiva, conchiuso fra l'Austria e la Prussia durante la guerra attuale fra la Russia e la Turchia, non meno che all'articolo addizionale al medesimo, a condizione che S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. il re di Prussia, con tutte le loro forze si federali che estere, adempieranno gli obblighi derivanti dall'art. 11 dell'atto federale.

2. I regolamenti da adottarsi per l'eseguimento della precedente risoluzione formeranno oggetto d'altra particolare deliberazione, a preparare la quale è incaricata la commissione particolare nominata nella seduta del 24 maggio p. p., e dovrà, a questo fine, concertarsi colla commissione militare. »

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio e bollettino, inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 1 agosto

Vienna, 31. La *Presse* (di Vienna) annunzia che i russi sono in ritirata da Frateschti sopra Bucarest, inseguiti dai turchi. Mancano i ragguagli ufficiali. — Il *Moniteur* annunzia che l'esercito russo sgombrava la posizione di Kalugereni presso Bucarest, il 28 ; l'artiglieria e gli spedali s'incamminavano verso il Sereth.

Madrid, 29. Espartero è giunto. Lo stato delle cose è migliorato. La borsa si è riaperta ; i fondi erano in aumento.

Genova, 1 agosto. Bollettino sanitario del 31 luglio: Casi di colera 210: Decessi 88; di cui 43 negli ospedali. Nella provincia casi 9, morti 5.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *agosto*.

Genova, 1° agosto. Il Consiglio provinciale di sanità ha reietto parecchie domande per lo smercio di specifici contro il morbo dominante, ed altre ordinò non potersi distribuire senza la medica prescrizione; come pure deliberò non essere il caso di una speciale autorizzazione, rispetto ad un liquido disinfettante, detto *iposolfito*, nulla però ostare a che ne sia fatta la vendita.

SVIZZERA. *Berna*, 31 *luglio*. Nella *Gazzetta Ticinese* si legge il seguente dispaccio telegrafico :

« Il sig. Kübeck, nuovo incaricato d'affari austriaco, è qui giunto sabato sera. Egli ha fatto ieri la prima sua visita al sig. presidente della confederazione. Dufour e Lurati continuano qui le loro trattative. »

FRANCIA. *Parigi*, 30 *luglio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che riorganizza l'amministrazione centrale del ministero dell'istruzione pubblica.

— Nella sua seduta d'avantieri, l'Accademia delle Belle Arti ha nominato il sig. Halevy segretario perpetuo, in sostituzione del sig. Raoul-Rochette.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

La manutenzione della guerra, la quale non occupava se non due forni pel provvigionamento della guernigione, ora ne ha aperto altri 6, a cagione dell'ordine di dover ispedire una considerevole quantità di biscotto per l'esercito d'Oriente. Trenta operai della stessa amministrazione sono occupati già da otto giorni a formare in gran fretta un numero considerevole di cataste di fieno per la cavalleria che dee venire ad imbarcarsi nel porto di Tolone.

— Leggiamo nel *Moniteur de la flotte* : Scrivono da Calais che due milioni di razioni di legumi secchi e compressi sono stati imbarcati a Calais, tanto pe' bisogni della flotta quanto per uso de' corpi di spedizione del Baltico. Si aggiunge che 4 milioni di razioni di questi medesimi legumi saranno quantoprima inviati a Cherbourg per la stessa destinazione.

SPAGNA. Le ultime corrispondenze di Spagna, pubblicate dai giornali francesi, sono in data del 25 luglio.

Fu già literatamente annunziato l'arrivo a Madrid del maresciallo di campo, Allende-Salazar, uno degli aiutanti di campo del maresciallo Espartero, incaricato d'una missione speciale presso S. M. la regina Isabella II. Il generale Salazar conferì con la regina, rimettendole il messaggio nel quale il duca della Vittoria espone a quali condizioni avrebbe egli accettata la presidenza del consiglio. Il generale conferì poi con la Giunta superiore della provincia, un di cui proclama annunzia che la missione di lui era stata coronata da favorevole successo.

La Giunta si era, fino all'arrivo del duca della Vittoria, costituita formalmente in governo provvisorio, investita di tutti i poteri pubblici, mediante un decreto che sospende i funzionari di tutti i dicasteri.

I componenti della Giunta, ripartiti in sezioni, si divisero tra loro l'espedizione degli affari di competenza dei dicasteri suddetti.

Il generale Ametler era stato nominato comandante dei cittadini che custodivano le barricate, e che i giornali di Madrid valutavano in 40,000 uomini, 17,000 dei quali armati. La circolazione per le contrade era stata ristabilita : ma le barricate non erano state ancora disfatte.

Il *Moniteur* ha dato (dice il *Journal des Débats*) una notizia rassicurante, che i capi, cioè, del movimento insurrezionale inviarono una deputazione alla regina Isabella per invitarla ad uscire dal suo palazzo e mostrarsi al popolo (*V. Gazz. Piem. di ieri, Utt. Not.*). Nell'assenza del maresciallo Espartero e dei generali influenti era tempo che la opinione costituzionale-monarchica facesse a Madrid una manifestazione somigliante, imperocchè il radicalismo più eccessivo, il comunismo perfino, cominciavano a propagare le loro dottrine fra gli operai ; e già vi si pubblica un giornale contro il *criminel capital*, contro l'usufruttuazione degli uomini, contro il lusso e contro *gli abusi della proprietà*.

Ma queste mostruose dottrine (prosegue il *Journal des Débats*) non potrebbero in nessuna guisa attecchire in Ispagna ; e da un altro canto, la fusione dei due partiti, moderato e progressista, in un solo e potente partito costituzionale, deve rassicurare gli uomini d'ordine contro ogni sforzo che potrebbero tentare gli amici dell'anarchia.

— Un decreto della regina, in data del 23, ha prorogato la scadenza degli effetti di commercio fino a 15 giorni dopo la installazione del nuovo gabinetto, la cui formazione è stata affidata da S. M. al Duca della Vittoria.

— Si legge nel *Messager de Bayonne* :

Esparterò inviò il suo programma alla regina prima di accettare la presidenza del gabinetto. Questo programma essendo stato accettato, il duca della Vittoria si recherà presto a Madrid.

Molte versioni girano sul tenore di esso programma che non è ancora officialmente conosciuto. Si assicura tuttavia che vi si contengono i seguenti articoli che ottennero l'approvazione della regina :

Convocazione delle cortes, riordinamento delle milizie nazionali, allontanamento delle influenze di palazzo, nomina fatta dal ministero alle varie cariche della corte, ristabilimento della costituzione del 1837.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio :

Baiona, 29 luglio.

La *Gazzetta di Madrid* contiene il proclama della regina. S. M. vi attesta la sua fiducia negli spagnuoli e nel maresciallo Espartero e vi annunzia oltracciò la riunione delle cortes.

Lettere pervenute qui dai vari punti della Spagna affermano che il paese è tranquillo.

— Si legge nella *Patrie* :

Se si ha a prestar fede ad alcune lettere particolari di Madrid, in data del 25, il generale O'Donnell sarebbe d'accordo col maresciallo Espartero sulla situazione politica e avrebbe aderito alle condizioni inviate a S. M. dal duca della Vittoria.

Se questo fatto è vero, non può non esercitare una influenza favorevolissima sull'attuale stato di cose in Ispagna.

INGHILTERRA, *Londra*, 22 *luglio*. Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto il 29 a due ore al ministero degli affari esteri.

— Il *Morning-Herald* asserisce che il Parlamento non sarà prorogato prima del 22 agosto.

— Varii giornali di Londra, fra cui la *United Service Gazette*, annunziano che le forze britanniche inviate in Oriente, saranno rinforzate al più presto.

La *United Service Gazette* indica quattro reggimenti di cavalleria e quattro di fanteria ; e il *Morning-Herald* dice che si tratta d'una divisione di due brigate e di 6000 uomini, che saranno spediti nel Mar Nero al più presto possibile, sotto gli ordini del generale Cathcart.

GRECIA. *Atene*, 23 *luglio*. Scrivono al *Moniteur* :

Lo stato sanitario delle nostre truppe è buono. La popolazione del Pireo, da tre giorni, non ebbe perdita di alcuno. In Atene non vi fu alcun caso di epidemia.

— Il *Moniteur* conferma l'arrivo del sig. Maurocordato in Atene : egli ebbe già udienza dal re.

TURCHIA. Leggiamo nella *Patrie* :

Le notizie, che ci pervengono dalle rive del Danubio, sono eccellenti. Le truppe ausiliarie erano accampate sotto tende presso i villaggi che vi sono lungo la strada da Varna a Sciumla. Le provvigioni sono abbondanti e gli alimenti distribuiti al soldato sono di ottima qualità.

Lo stato sanitario e morale di questi corpi di truppe non lascia nulla a desiderare. Vennero fatti parecchi trinceramenti all'imboccatura del Danubio presso Sulina, e scialuppe cannoniere dominano parimenti quella posizione.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono al *Moniteur* :

Dopo il brillante combattimento di Giurgewo, nulla si sa di positivo sulle intenzioni delle truppe ottomane.

Ora si afferma che esse non vogliono conservare Giurgewo, ed ora si assicura che trasformeranno questa piazza in una seconda Calafat.

È tuttavia certo che il principe Gortschakoff ha richiamato forze imponenti verso il Danubio. Il colonnello Kalif, delegato austriaco, in missione presso tre generali in capo delle truppe alleate, si trova al quartier generale di Omer bascià, e si sa che gli furono indirizzate nuove istruzioni relativamente ai concerti che egli è incaricato di stabilire fra il generale Hess, Omer bascià, il maresciallo St-Arnaud e lord Raglan.

— *Bucarest*, 25 *luglio*. Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente dispaccio :

« Ieri l'altro, 23, successe, tra Giurgewo e la posizione occupata dai russi, un vivo ed accanito combattimento, il cui esito fu infelicissimo per le armate dello czar. La loro perdita si fa ammontare a meglio che duemila morti e cinquecento prigionieri. L'attacco fu fatto contro il campo trincierato che i turchi tengono presso il piccolo villaggio di Slobosia. Contemporaneamente rilevasi che i turchi, forti di 30,000 uomini, comandati da Tais bascià, passarono il Danubio presso Oltenitza. Nel quartiere generale del principe Gortschakoff è giunto il generale Adlerberg con dispacci da Pietroburgo. » Però osserviamo che questa notizia fu rivocata in dubbio dalla *Corrispondenza Austriaca*.

— Lo stesso giornale ha ricevuto, per via di Turn-Schwerin, 27 luglio, quest'altro dispaccio :

« Il nostro capo distrettuale, arrivato quest'oggi da Viddino, ne recò la notizia che le truppe ausiliarie passarono il 24 il Danubio presso Turtukai. La posizione attuale delle diverse truppe è quindi : L'avanguardia anglo-francese in Oreschi, i turchi che stavano a Giurgewo, più in avanti fino a Padina, e la retroguardia russa a Kalugereni, dove ritirossi combattendo. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 agosto.

Si conferma la notizia del ritirarsi dell'esercito russo, e si attribuisce a ragioni strategiche.

Irun, 1 *agosto*. Il nuovo ministero spagnuolo è formato : n'è presidente il maresciallo Espartero, ministro della guerra il generale O'Donnell. Il generale Serrano è stato nominato capitano generale dell'Andalusia.

Genova, 2 agosto. Bollettino sanitario del 1.° agosto: Casi 264: Morti 126.

C. FAVALE ger.

ERRATA CORRIGE.

Nella tabella dei prodotti comunicata dalla Direzione Generale delle Gabelle, nella colonna d'intestazione del totale generale, leggasi : *Totale generale dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di giugno*, e non *nel mese di giugno* come per errore si è stampato nel numero antecedente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 83 60

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 83 25
C. della matt. in c. 84 84 84 84

1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 86 85 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 506 507 505 505 505 50 506 504

Azioni Miniere Anglo-Sarde (decorrenza di emissione) C. della matt. in c. 95

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 477 476 476 475 476 476

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

	Compra	Vendita
Oro		
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 58	28 67
di Genova	79 10	79 30
Sovrana nuova	35 05	35 25
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita	3 50	2 50 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 1° agosto

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 20 70 75
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 00 98 25
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 3/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853-3 0/0	55 00	» » » »

SPETTACOLI D'OGGI

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta : *Il marito che inganna la moglie.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta : *Pellegro Piola.*

www.Internetculturale.it

GIACINTO MARIETTI *Tipografo Libraio Editore*

Ha Pubblicato

IL PROTESTANTISMO
E LA REGOLA DI FEDE

del P. Gio. PERRONE

Edizione terza, arricchita d' importanti aggiunte dell' autore e diligentemente corretta.

Prezzo L. 5, franca di porto per tutto lo Stato.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti, che, giusta il disposto dell'art. 7 dello Statuto Sociale, il pagamento del *Sesto Decimo* delle Azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente mese, nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore dieci del mattino alle tre pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, il 1° agosto 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state dal Consiglio prese in sua tornata di quest'oggi, rimangono col presente diffidati quei ritentori di Azioni di questa Società, i quali ancora non effettuarono il deposito dei loro titoli, che, qualora non adempiano tale formalità entro il 4 agosto p. v., più non potranno venire ammessi all'Assemblea generale del 9 detto mese.

Torino, il 28 luglio 1854.

Per la Direzione

Il Segretario CAVALLERI EUGENIO.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della **Compagnia Transatlantica** avvisa i signori azionisti

Che, avuto riguardo alle presenti tristi circostanze in cui trovasi la città di Genova, ha deliberato in sua seduta del 29 luglio p. p., che l'Assemblea generale chiamata per la seconda volta il 31 detto luglio sia trasferita invece al giorno 4 dicembre venturo, anche in vista di dare con ciò tempo all'eseguimento dei trapassi delle azioni fra i soci intestatarii ed i cessionarii, per abilitare in tal guisa quest'ultimi a poter intervenire alla detta Assemblea mediante il trapasso eseguito tre mesi prima a norma dell'art. 40 dello Statuto Sociale.

Città di Savigliano

È vacante nel luogo di Levaldigi, frazione di Savigliano, il posto di Maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e correspettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande degli aspiranti, corredate da certificati di moralità ed idoneità, dovranno essere affrancate, e rivolte alla segreteria fra tutto il 15 agosto prossimo.

Savigliano, il 27 luglio 1854.

Not. LINGUA. *segr. civico.*

Città di Novara

Il pubblico è avvertito che alle ore dodici meridiane del giorno dieci agosto prossimo, il Consiglio delegato della città di Novara addiverrà all'atto d' asta per la vendita di alquanti lotti di terreno comunale posto nelle adiacenze della stazione della ferrovia.

Novara, il 31 luglio 1854.

COLLEGIO-CONVITTO DI RIVAROLO

Detto Collegio è aperto nelle correnti vacanze, per quei giovani che desiderano di continuare nell'esercizio scolastico.

FRATELLI SERENO

DECORATORI D'APPARTAMENTI

a bianco di zinco Vieille Montagne, *ed in qualunque genere*

Tengono un grande assortimento di tappezzerie in carta, si estere che nazionali, da centesimi 30 a L. 12.

Via S. Agostino, num. 8, piazzetta della chiesa, casa della parrocchia.

AVVISO

Sul ricorso sporto a S. M. dal sig. Adolfo Bruno, luogotenente nel 2° reggimento fanteria, ond'essere autorizzato ad aggiungere al proprio nome quello della di lui madre Giovanna Luigia Duplex, nata a Lione nel 1784, e morta in Torino l'11 luglio 1841, figlia del fu Abramo Duplex, nato in Lutry (cantone di Vaud in Svizzera) e dimorante in suo vivente in Losana, emanò provvidenza dal Ministero di Grazia e Giustizia, con cui venne autorizzata l' inserzione nella Gazzetta ufficiale del Regno di questa sua domanda.

Torino, il 2 agosto 1854.

VAYRA *caus. coll.*

TRASLOCAMENTO

Dello Studio e Megazzino in Quadri antichi e moderni, in ogni genere e ed ogni prezzo, di Francesco Richiardi, via dell'Arcivescovado, n. 24, dietro S. Carlo.

COMUNE DI CAVALLIRIO (*Novara*)

Desiderandosi una Maestra di prima elementare, cui viene corrisposto l'annuo stipendio di Ln. 420, si invitano le aspiranti a presentare, entro il mese di agosto prossimo, al Sindaco sottoscritto, le loro domande corredate dei voluti documenti.

Cavallirio, il 20 luglio 1854.

Il Sindaco

ANGELOTTI Notaio Giorgio.

Causa Pollini-Zucchi

A rettificazione dell'articolo relativo alla causa Pollini-Zucchi contro Pollini-Monteregale, inserito nella *Gazzetta dei Giuristi* del 29 e nel *Parlamento* del 30 luglio, giova che il pubblico resti avvertito che non pure, dopo la sentenza di cassazione ivi citata, rimane intatta nel merito e nel concreto la questione della legittimazione civile *per subsequens*; ma la stessa reimmissione in possesso dell'asse Pollini, testè ottenuta dalla Margherita e Pietro Zucchi, non è che precaria, e non estendesi che alla sola metà del detto asse, dedottane ancora la parte legittima non contestata in causa; imperocchè per l'assente Luigi Pollini, preteso erede dell'altra metà, e che non provvidesi legittimamente in cassazione contro la sentenza del Magistrato d'appello di Casale del 22 luglio 1852, che aggiudicò tale metà a Maria Pollini-Monteregale, sarebbe or questa sentenza quanto a lui passata in giudicato e divenuta irrevocabile, come si è legalmente eccepito legittimando nel nuovo giudizio davanti al Magistrato d'appello di Torino.

PER LE VACANZE AUTUNNALI

SCUOLA e PENSIONE per gli allievi di Grammatica latina e delle scuole elementari, in una villa di stante un'ora da Torino.

Dirigersi alla scuola privata, piazza Vittorio, n. 22.

DA AFFITTARE

Casa di campagna di 4 camere signorilmente mobigliate, in amena villeggiatura lungo lo stradale di Chieri, con uso del giardino, distante chil. 5 (miglia 2 1/2) da Torino. — Recapito dal sig. Alberto Martini, via S. Filippo, num. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Amenissima villeggiatura sulla collina a cento metri da Piverone ed a chil. 10 (miglia 4) da Ivrea, posta a levante ed a mezzodì, di tre piani formanti a piacimento uno o due distinti alloggi decentemente mobiliati, acqua propria eccellente e cortile, con vigne, prati e giardino attiguo e strada carrozzabile. — Dirigersi in Ivrea alla signora vedova Maria Bonis.

DA AFFITTARE

in GASSINO, nella contrada principale,

Cinque CAMERE al 1° piano, tappezzate, con cantina. Recapito in Torino al sig. Corio, al caffè della Mocca, via di Po, od al sig. Berlenda, via de' Due Bastoni, n. 1.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA sui colli di Salozzo, a distanza di chil. 1 1/2, di sei camere mobigliate, con cappella, ecc.

Dirigersi ivi al sig. caus. coll. Gio. Pignatta.

DA AFFITTARE

Bottega, in via delle Fragole, vicino alla portina n. 2. Dirigersi ivi al 1° piano dalli fratelli Bertolotti e Comp.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele ed anche al presente

APPARTAMENTO signorile di 11 camere al 3° piano, messo a nuovo, con tre distinti passaggi, divisibile a piacimento, cantine, sottotetti;

E pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 4 camere al 2° piano, con cantina e sottotetto, prospicienti in via del Gallo e dei Pasticcieri.

Dirigersi al portinaio, via de' Pasticcieri, n. 1, piano 1°.

DA AFFITTARE

VIGNA sui colli di Moncalieri, vicino a S. Brigida, composta di varii membri signorilmente mobigliati, divisibili a piacimento, con cappella. — Dirigersi alla Tipografia Fodratti, via Conciatori, num. 31.

DA VENDERE

VETTURA quasi nuova con sette casse ad uso di viaggiatore di commercio. — Recapito da Gamna e Gravier, fabbricanti in seterie, Doragrossa.

Nota di citazione per pubblici proclami

Si notifica a chiunque ne abbia interesse, che sull'instanza degli eredi mediati ed immediati della fu S. E. il Marchese Antonio Maria Filippo Asinari di San Marzano, il Tribunale di prima cognizione d'Asti, a ciò autorizzato dal Magistrato d'appello in Torino sedente, con declaratoria del 15 luglio 1853, mandò, con suo decreto del primo cadente mese, citarsi per pubblici proclami tutti quelli che abbiano iscrizioni prese all'uffizio delle ipoteche d'Asti contro il prefato fu sig. Marchese di San Marzano, perenti per difetto di rinnovazione, o loro eredi ed aventi causa, a comparire legittimamente avanti lo stesso Tribunale, non ostante le ferie, fra giorni venti, dopo la pubblicazione dei proclami e la replicata inserzione nella *Gazzetta Piemontese*, per ivi vedersi ordinare la cancellazione delle dette inscrizioni ipotecarie indicate nel ricorso preceduto al suddetto decreto di citazione, che sarà pubblicato ed affisso assieme allo stesso decreto, nei luoghi e modi soliti.

Asti, il 31 luglio 1854.

Aimassi Sost. Palmiero Cau. Coll.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Casa di campagna, composta di due alloggi di 4 e 5 camere, mobigliate o non, in amena posizione, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) da Torino, stradale di Rivoli presso la Tesoriera. — Recapito ivi alla proprietaria sig.ra Gino.

DA VENDERE IN CAMBIANO

Due belle CASE di campagna con giardini annessi, di cui una di 20 membri, e l'altra di 9, con rimessa.

Dirigersi ivi dal notaio Talpone.

La nostra sollecitudine per le scienze e per gli ammalati ci spinge a pubblicare la lettera seguente che prova la superiorità della chimica nella cura delle malattie croniche, gastriti, ecc.:

Signor estensore: La mia coscienza m'impone il dovere di pubblicare, nell'interesse dell'umanità sofferente, la mia perfetta guarigione di una gastrite cronica che avevo da venti anni, accompagnata da dieci vomiti neri al giorno. Otto distinti medici non avendo potuto alleviare i miei mali colla loro cura, e non essendo riesciti che ad esaurire le mie forze e la mia fortuna, m'indirizzai col mezzo di corrispondenza al dott. JOUGLA, via Laffitte, num. 37, a Parigi, il quale ha arrestato col suo metodo di cura il mio vomito in 48 ore, e guarii interamente in 45 giorni senza risentirne sintomo da dodici anni.

F. LOUTRE,

Direttore dei pacchetti a vapore a Montreau (France) 1065.

FALLIMENTO

di Paolino Giuseppe, droghiere in Torino.

Si rende di pubblica ragione, che nell'adunanza per continuazione della verifica dei crediti, tenutasi questa mane alla presenza del sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, non essendosi presentati tutti i creditori del fallito Paolino, perciò, sull'istanza del sig. Cortese Achille, consindaco del fallimento, si fissò dal prefato sig. giudice commissario un' ultima adunanza all'oggetto suindicato, alli 18 del corrente mese ed alle ore 8 antimeridiane in una delle sale di questo magistrato.

Torino, il 1 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Rosso Antonio, già esercente la trattoria del Teatro Nazionale in Torino.

Nell'adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi il 29 dell'ora scaduto luglio, non essendo comparsi tutti i creditori di detto fallito Rosso dal sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, si fissò una seconda monizione per lo stesso oggetto e con termine perentorio alli 11 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino nelle sale del Magistrato del consolato.

Torino, il 1° di agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTE

Par acte sous seing privé, en date du 30 avril 1854, monsieur Pissard fils aîné, commissionnaire de roulage, rue Providence, n. 4, a cédé son fond de commerce à monsieur François Pacthod, qui demeure chargé de la liquidation.

NOTA

Inerentemente al disposto dall'art. 83 del Codice Civile, si notifica che il Tribunale di prima cognizione d'Acqui, con sentenza 18 febbraio ultimo, mandò assumere informazioni per stabilire l'assenza da Morbello loro patria e Regii Stati di Galliano Francesco fu Andrea, e Galliano Giovanni Antonio fu Pietro.

Acqui, il 27 luglio 1854.

L'Avv. Fiscale Ajraldi

NOTA

Avanti il Tribunale di prima cognizione sedente in Alba ed all'udienza pubblica del ventidue prossimo mese d'agosto ed ore nove antimeridiane avrà luogo, sull'instanza del sig. Emanuele Fubini residente a Torino e contro il sig. Pietro Demonte di Cavallermaggiore, il primo incanto della Cascina detta Varazza e li immobili tutti situati nei Comuni di Sommariva Bosco, Caramagna e Carmagnola e descritti nel bando venale del ventiquattro luglio corrente in un sol lotto al prezzo offerto dal creditore instante di L. 15000 ed alle condizioni nello stesso bando inserte, del quale potrà aversi visione nell'uffizio del sottoscritto od alla segreteria del prefato Tribunale.

Alba, il 31 luglio 1854.

A. Briolo sost. Briolo

NOTA

Con sentenza delli 17 giugno ultimo passato, proferta da questo R. Tribunale di prima cognizione nella causa promossa dall'*Ospedale degli Infermi* di questa città contro li Francesca *Bianchi* e Maria Giuseppa *Bossoleti* col di lei marito Eusebio *Tomaghello*, quale tutore anche della Francesca Bianchi, nonchè contro li Pietro Antonio, Alessandro e Maria, fratelli e sorella *Botassi*, moglie quest'ultima di Lorenzo Magrassi, venne dichiarata l'assenza da questi Regi Stati del Gioanni Antonio *Bianchi* del fu Lorenzo da Carezzano Inferiore, mandamento di Villalvernia.

Tortona, il 22 luglio 1854.

Gorla sost. segr.

NOTA

Si notifica che con sentenza resa dall'Ill.mo Tribunale di prima cognizione sedente in Genova il sette giugno 1854, sulle instanze delle signore Maria e Maddalena sorelle Dellepiore fu Paolo, moglie la prima di Francesco Ghigliotti, e la seconda di Domenico Conte, domiciliata la prima col marito in Genova, e la seconda col marito in Sestri di ponente, è stata dichiarata l'assenza di Gio. Battista Dellepiore fu Paolo loro fratello, e fu mandato pubblicarsi la medesima a termine dell'art. 83 del Codice Civile, emolumentata tale sentenza il 27 del detto mese di giugno, col pagamento di lire dieci, come da ricevuta A. Dattier.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 182 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fanchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 3 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	23
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 scorso, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 30 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze;

Visti gli articoli 27 e 31 dell'appendice alle disposizioni preliminari della tariffa delle dogane, annessa alla legge 11 luglio 1853;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La linea doganale esistente fra il contado di Nizza e le altre Provincie dello Stato rimane abolita: sono quindi soppressi gli uffizi di *Entraques*, *Limone*, *Isola*, *Dolceacqua*, *Olivetta*, *Pigna*, *Triora*, *Sospello*, *Breglio*, *Saorgio*, *Briga*, *Tenda* ed *Ena*.

Art. 2. In conseguenza dell'abolizione di cui all'articolo precedente, il corso della linea di controllo stabilito colle regie patenti 4 marzo 1818, e modificato col manifesto camerale 23 maggio detto anno, viene riformato a norma della tavola annessa al presente decreto e vidimata di Nostro ordine dal Nostro Ministro di Finanze.

Art. 3. Sono pure soppressi gli uffizi di dogana di *S. Léger*, *Villanuova d'Entraunes*, *Giletta* e *Guillaumes* sul confine del Contado verso la Francia: quello di *S. Stefano Monti* sarà traslocato a *S. Dalmazzo il Selvatico*, e quello di *La-Croix* a *Villar-la-Croix*.

Art. 4. Coerentemente agli articoli 13 e 14 del regolamento annesso al regio editto 4 giugno 1816, le strade da praticarsi per l'introduzione per via di terra delle merci ed oggetti dall'estero nel Contado di Nizza, sono le seguenti, cioè:

Dalla Francia a *S. Dalmazzo il Selvatico* — la strada della Colla.
» *Entraunes*, *S. Martino d'Entraunes* — la strada della Clua.
» *Daluis* — la strada diretta del fiume venendo da Sausses.
» *Puget-Théniers* — la strada di Valeroz fino al ponte di Puget-Théniers.
» *La Penna* — la strada di S. Pietro detta *Coda dell'Albero* o *del Colletto del Prato*.
» *Sigallà* — le strade dei ponti di Salagriffon e di Aiglun.
» *Roccasterone* — quella del ponte dello Sterone.
» *La Mesta* — quella di Gattières e Carros.
» *Ponte Varo* — quella del ponte sul Varo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Stupinigi, addì 23 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Tavola del corso della linea di controllo pel doganale servizio nelle provincie di Nizza e Cuneo.

Provincia di Nizza.

La linea di controllo comincia il suo corso allo sbocco del vallone della *Madonna-nera* sulla spiaggia del mare presso la batteria di *Bel-luogo*, sale pel detto vallone che riceve più in alto la denominazione di *Cannet*, e raggiunge il luogo detto dei *Quattro Cammini* sulla strada provinciale da *Genova* a *Nizza*.

Dai *Quattro Cammini* la linea discende pel vallone del *Magaraccio*, detto più sotto vallone *Gilli*, fino al ponte di questo nome sullo stradale di *Tenda*; rimonta con esso a *Triuità-Vittorio*, *Drappo* e *Scarena*, e li ritiene nel controllo assieme allo stradale medesimo.

Da *Scarena* prende a costeggiare la valle di *Lucerame*, rimontandone il torrente, finchè giunta sotto a *Lucerame* si volge a sinistra salendo pel colle delle *Porte* alla vetta del monte *Seira*, in guisa da racchiudere nel controllo tutta la valle del *Paglione*.

Dal monte *Seira* scende, tenendo nel controllo *La Peira* e *Utelle*, alla valle della *Vesubia*; traversa questo torrente al punto di sbocco della valle di *Figaret*; sale, mettendoli nel controllo, a *Figarette* e a *Blaquet*, e si spinge sul monte *Brec*.

Dalla cima di questa montagna scende per *Bremon* e *Rossiglione*, che inchiude nel controllo, alla *Tinea*, e la rimonta fin oltre *Bairols*, da dove si dirige alla vetta del monte *Dominas*.

Di là scende alla valle dell'*Arzilogna*, che ritiene intiera nel controllo col comune di *Thiery*; sale nuovamente finchè raggiunge la cresta del monte *Fraccia*; ridiscende nella valle di *Pierlas*, si getta in quella di *Cians*, lasciando *Champ-Rubi* a destra, e raggiunge il colle di *Peona* per *Rubi*, *Lilion*, *Margiolias* e *Atre* che ritiene a sinistra.

Attraversato il colle di *Peona*, la linea segue per la valle di *Tuebbi* a *Peona*, ritenendo l'uno e l'altra nel raggio assieme al capo-luogo di *Guillaumes*, e prende a percorrere i ciglioni del colle di *Crous*, che racchiude nel controllo co' suoi versanti nella valle di *Barletta*.

Dal colle di *Crous* scende in linea retta al torrente *Roya* rimpetto al villaggio a cui dà il nome, e ne segue il corso fino al punto in cui si unisce alla *Tinea*. Qui varca la *Tinea* e ne rimonta la sponda sinistra fino a *San Mauro*, da dove piegando a destra volge le spalle al torrente per salire direttamente al passo dell'*Aren*, lasciando nel controllo *San Mauro* col comuni di *San Stefano* e di *San Dalmazzo*.

Provincia di Cuneo.

Dal passo dell'*Aren* la linea gittasi per la valle del *Pis* alla *Stura* e la varca rimpetto a *Moraglione* tra *Pietraporzio* che ritiene nel controllo e *Sambuco* che lascia al concentrico.

Da *Moraglione*, che include nel raggio, si dirige, seguendo le vette dell'*Olmo* e di *Val-Covera*, al colle del *Mulo*, superato il quale mettesi in *Val di Grana* e costeggia il torrente fino a *Castelmagno*, tenendo nel controllo *Sant'Anna* col versante a sinistra e lasciando al concentrico le terre a destra.

Da *Castelmagno*, che inchiude nel raggio, la linea seguita il corso assegnatole dalle regie patenti 4 marzo 1818.

Dal Ministero di Finanze, addì 23 luglio 1854.

V. d'ordine del Re
Il Ministro di Finanze
C. Cavour.

S. M., con Decreti del 12 luglio 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Negrinelli sacerdote D. Luigi, cappellano in aspettativa, destinato temporariamente a fare da cappellano di presidio nella fortezza di Lesseillon;

Decamilli Angelo, luogotenente di prima classe del regg. cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Corte Gio. Andrea, sottotenente del 17 regg. di fanteria, brigata Acqui, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 16 luglio

Davet Francesco, luogotenente del primo reggimento fanteria, brigata Savoia, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Mangiapan Giuseppe, sottotenente nel Corpo dei cacciatori franchi, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Tarabra Pietro, commissario di direzione di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per soppressione d'impiego ed ammesso in pari tempo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Lualdi Siro, sottotenente nell'11 regg. di fanteria, brigata Casale, dimesso in seguito a sua domanda;

Traversa avv. Gianni, commesso di prima classe nell'Amministrazione della sussistenze militari, ora in aspettativa per riduzione di personale, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Zanoni Achille, capitano del Corpo dei bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Decreti del 20 luglio:

Sormani Giuseppe, sottotenente ufficiale di massa nell'11 regg. di fanteria, brigata Casale, rivocato dall'inpiego, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento che possa competergli;

Fassino Ignazio, sottotenente della compagnia infermieri militari ed ufficiale d'Amministrazione dello spedale divisionario di Chambery, rimosso dal suo grado ed impiego, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento che possa competergli;

Pansoia di Borio cav. Ludovico, applicato di seconda classe della soppressa Azienda Generale d'artiglieria, ora addetto all'ufficio di contabilità della Regia fonderia di Torino, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Fantino Giuseppe, sottotenente del Corpo del Treno d'armata, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Bessone Agostino, sottotenente guardia del Corpo di S. M., trasferto coll'attuale suo grado ed anzianità nell'arma di fanteria e destinato al primo regg. granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del sottotenente Salaris dimesso.

Con Decreti del 27 luglio:

Strada Enrico, capitano del regg. cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

De Courten cav. Federico, luogotenente del secondo regg. brigata Savoia, ora in aspettativa per motivi di famiglia, dimesso dietro sua domanda;

Oreglia di S. Stefano cav. Maurizio, sottotenente nel secondo regg. granatieri di Sardegna, ora in aspettativa per motivi di famiglia, dimesso dietro sua domanda;

Varesio Filippo Luigi, maggiore dell'11 regg. di fanteria, brigata Casale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di vervizio, ed ammesso in pari tempo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Giuliano Luigi, capitano aiutante maggiore della compagnia Guardie Reali del Palazzo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Per disposizione ministeriale del 22 luglio:

Amoretti Luigi Alessandro, sottotenente aiutante di piazza in Acqui, trasferto presso il Comando militare di Casale, in rimpiazzamento di

Bosio Giuseppe, sottotenente aiutante, stato contemporaneamente destinato alla piazza d'Acqui.

Per disposizione ministeriale del 28 luglio:

Mameli Antonio, sottotenente nel primo regg. granatieri di Sardegna, trasferto nel nono regg. di fanteria, in rimpiazzamento del sottotenente Galleani Carlo, stato collocato in aspettativa.

Con Decreti del 30 luglio:

Sclopis conte Giovanni Battista, capitano nel regg. Piemonte Reale cavalleria, nominato aiutante maggiore della compagnia Guardie Reali del Palazzo, in rimpiazzamento del capitano Giulio, in collocato a riposo;

Roggeri di Villanova cav. Delfino, capitano nel regg. cavalleggeri d'Aosta, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel regg. Piemonte Reale cavalleria, in rimpiazzamento del capitano conte Schopis passato ad altro corpo;

Per [illegible] Giuseppe, farmacista militare in seconda [illegible] collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Lucarelli [illegible] Anna Maria Delfina, vedova del colonnello in ri-

---

Appendice

USI E COSTUMI

LA RUSSIA DAL SECOLO X AL XIX

(Continuazione e fine, vedi num 172, 174, 175)

Sommario.

Milizie — Apparente autorità de' boiardi — Amministrazione civile — Ruvidezza di Pietro il Grande — Aneddoto — Digiuno e feste pasquali — I katscheli ed altri giuochi — Le montagne di ghiaccio — Cerimonia per la fondita della Neva.

IV.

Ivan I istituì un corpo di fanteria permanente sotto il nome di *Strelitz*, e lo fornì d'armi da fuoco; ma questa milizia ruppe ben presto la disciplina, diedesi al brigantaggio e suscitò imbarazzi al governo.

Alessio diminuì la cavalleria, facendola istruire da ufficiali tedeschi. L'esercito componevasi allora di ussari armati di lancia, e però detti poscia lancieri; di cavalieri forniti di armi da fuoco e di dragoni armati di lunghi archibugi. Il nome di soldati davasi a certe milizie composte di campagnuoli e della popolaglia della città: erano armate di spade e fucili, e comandate da ufficiali quasi tutti stranieri. Le truppe di Kajan, d'Astrakan e della Siberia servivano a cavallo e usavano l'arco, il qual era pur l'arme de' Noguidi, de' Baskiri e de' Balmuchi, di cui s'avea sempre gran numero nell'armata. I Cosacchi portavano armi da fuoco e lancie.

Ogni anno gli Strelitz venivano regalati d'abiti e di denaro: il loro capo riceveva per un tempo determinato una certa quantità di terreno.

Tutti gli affari venivano trattati dal consiglio in senato. Componevasi questo consiglio di boiardi, anticamente denominati *boliarè* ossia *majores*; d'*okolnitchié*, titolo significante in chi lo portava ch'egli avvicinava il sovrano; di *doumnié-dvoriane* o nobili del consiglio, e di *doumnié-diaki* o segretari del consiglio.

La formula d'ogni decreto che emanava dal trono era: *Boiare prigovorili, i tzar prikazal*; i boiardi hanno proposto e lo czar ha ordinato. Da ciò parrebbe che di tutte le disposizioni fosse promotore il consiglio, ma se credasi a Mayerberg, esso in effetto ad altro non serviva se non a tener lontano dalla persona del principe quell'odiosità qualunque che avessero per avventura avuti gli editti.

Ad ogni magistrato correva obbligo di servire nell'esercito: di questo solitamente aveva il supremo comando un boiardo.

I membri del consiglio e gli ufficiali della corona venivano preposti al governo delle città o spediti ambasciatori all'estero.

Niuna precisa demarcazione esisteva fra il governo civile ed il militare: si passava indifferentemente dall'uno all'altro, il che lascia in pari tempo supporre un'amministrazione eccellente o viziosa, una legislazione semplice, chiara precisa, o un'orribile e perniciosa confusione.

Salito sul trono Pietro il Grande, la condizione civile dei Russi fu veduta mercè sua migliorarsi, dappoichè le moltiplicate relazioni politiche e industriali di quell'impero con altre diverse nazioni d'Europa, e segnatamente con la Francia, con l'Inghilterra e con la Germania, introdussero costumanze dapprima ignorate o le antiche notabilmente diozzarono. Ognun sa per altro esser egli stato principe alquanto ruvido, come lo prova il fatto seguente fra i molti che potrebbonsi citare.

Ne' suoi frequenti viaggi Pietro il Grande aveva osservato che le donne presso le colte nazioni d'Europa erano quelle che ne ingentilivano i costumi, e che il rispetto loro portato stava in proporzione dell'urbanità che distingueva gli abitanti. Or dunque volle pur egli aprire de' crocchi, ove contro l'inglese uso cominciarono a intervenire anco le donne, ma poichè a suo giudizio la sola intimidazione era feconda di felici risultati, si pensò di castigare chiunque avesse violate le leggi della decenza e del cerimoniale, uomo o donna che fosse, col fargli bere un bicchierino di acquavite, sicchè, dice Voltaire, forse amplificando la cosa, vedeasi di sovente quell'onorevole brigata sciogliersi bensì ubbriaca ma non corretta.

Dall'epoca di quel monarca in poi la storia de' costumi russi più non offre un periodo segnalato se non nel regno di Caterina II, ma siccome questo fu variamente giudicato dagli scrittori, così non breve cosa nè facile sarebbe il tentar di sceverare la verità dall'errore, così noi omettiamo di parlarne, chiudendo invece il presente ragguaglio col dire alcun che intorno alla pasqua dei Russi, ai sollazzi che traggono dal giuoco, e la cerimonia che fanno allorchè accade la fondita della Neva.

In niun altro paese osservasi la quaresima tanto severamente quanto in Russia: coloro stessi che si affaticano eccessivamente a osservarla credono perciò d'uopo d'alimenti sostanziosi, sottoponendosi a tale astinenza, che visibilmente indebolisce le loro forze. Assai difficile riescirebbe il persuadere un Russo, fosse pure il più spregiudicato, a cibarsi di carne in quaresima: forse men avrebbe scrupolo di commettere un furto od altro delitto, ma a niun patto consentirebbe di rompere la rigorosità del digiuno.

A questo proposito citasi l'esempio d'un assassino, il quale al confessore che dicevagli dubitativamente essere verosimile che fra le molte scelleratezze ond'era grave la sua coscienza fossevi pure la trasgressione della quaresima, indignato rispose: « E per chi mi pigliate voi? Son reo, nol nego, di grandi nequizie, ma il mangiar cibi vietati durante il digiuno sarebbe un abbominazione di cui sono incapace! »

Col medesimo scrupolo i Russi adempiono i doveri pasquali: fatta la pasqua essi ritengonsi quali uomini rigenerati, e ne sentono tale una contentezza, che si appalesa in tutte le loro azioni. Trattansi reciprocamente da fratelli anche senza conoscersi; e accadendo che due individui si incontrino per via (segnatamente se paesani), un di loro dice: Gesù Cristo è resuscitato; a cui l'altro risponde: Sì,

www.internetculturale.it

tiro Domenico Martin, morto addì 28 aprile ultimo scorso, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'una vitalizia pensione;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 2 *agosto*.

FATTI DIVERSI

PRIVILEGI INDUSTRIALI. — Al sig. Edoardo Primard, gerente della Società Franco-Sarda delle Miniere d'oro in in Ovada, fu concesso per R. Decreto 15 maggio p. p. il privilegio esclusivo di anni sei per il complesso di un apparato di sua invenzione atto a pestare, lavare ed amalgamare i minerali auriferi ed argentiferi, i risultati delle cui operazioni furono ravvisati tali da meritare che l'esercizio di siffatta nuova industria fosse rimeritata col distinto favore del privilegio.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazz. di Genova* del 1°:

Avantieri sera fu aperto pericura del Municipio un nuovo ospedale temporaneo pei colerosi nel Seminario, concedutо alla città da monsignor vicario.

Giova sperare che gli attuali ospedali saranno sufficienti; ma ci assicurano che ad ogni maggiore cautela si va ad impiantarne un nuovo in Carignano nel locale detto del *Soldatini*, concedutо dal governo. Questo nuovo ospedale sarà affidato per molti servizi ai Padri Cappuccini.

I Crociferi continuano alla *Neve* e alle *Interiane* l'assistenza religiosa; in Seminario vi sono quattro sacerdoti che si offrirono spontanei.

Le Suore del Rifugio sono in tutti gli ospedali, e zelantissime.

— Si legge nella *Stampa* del 31 luglio:

Fedeli al nostro proposito di registrare i nomi di quei generosi che danno maggior esempio di zelo e di abnegazione in queste dolorose contingenze, segnaliamo alla pubblica riconoscenza il dottore Canevari di servizio nel sestiere Portoria, ed il dott. Ferdinando Molena che presta le sue cure in quello della Maddalena.

MONUMENTI. — Leggesi nell'*Athenæum* di Londra:

Si parla da qualche tempo di innalzare a Shakspeare un monumento delle più colossali dimensioni.

Il monumento consisterebbe in una statua di ferro fuso che avrebbe cento piedi d'altezza, e l'interno della quale sarebbe vuoto e diviso in tre piani, composti ciascuno d'una sala rotonda, alta 15 piedi e della circonferenza di 80.

Queste tre sale sarebbero adorne di bassorilievi rappresentanti scene delle opere di Shakspeare. Nella sala del primo piano vi sarebbe inoltre una statua della regina Vittoria ed una del principe Alberto.

Una scala a chiocciola condurrebbe ai tre piani, nel più elevato dei quali, cioè nella testa, si potrebbe, guardando dall'apertura degli occhi, la cui larghezza, in proporzione del rimanente della statua, sarebbe di 2 piedi, abbracciare con uno sguardo tutta Londra, e che offrirebbe uno dei più magnifici panorami. L'interno della statua sarebbe illuminato per la parte superiore della testa che sarebbe di cristallo, e per un gran numero di aperture praticate fra le pieghe del panneggiamento, e che non sarebbero visibili dal basso.

Il piedestallo di questa immensa statua sarebbe in pietra ed avrebbe porte di ferro fuso ornate di bassorilievi. La statua sarebbe eretta a Primerose-Hill, eminenza che signoreggia la città.

PUBBLICAZIONI. — La Direzione del *Cimento* mantiene le sue promesse con lodevole puntualità: il fascicolo per la prima quindicina di agosto è pubblicato. Esso contiene un articolo di opportunità intitolato *Stedesi e Russi* — alcune riflessioni sull'insegnamento del professor Acquarone — la continuazione dell'articolo *Mormonismo* e del romanzo storico *Ceccarella Carafa* — la Rivista delle acque salutari dello Stato; *Vinadio*, di Guglielmo Stefani — due interessanti carteggi letterari di Berlino — una rivista letteraria, in cui si nota un pregevole articolo di tema fisiologico del rinomato professore Salvatore Tommasi — una rivista scientifica — una teatrale e la rivista politica della quindicina.

Giuseppe Mezzari.

L'avv. Speroni, che il direttore del *Cimento* non si stancherà mai della sua vita, e che crescendo il favore del pubblico verso la sua effemeride crescano anche i miglioramenti di questa, si raccomanda affinchè l'ottimo scopo di dare all'Italia una rivista, nella quale primeggi quella imparziale ma severa critica, sia sempre mantenuta necessità.

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazz. di Parma* del 31:

La nostra città, l'Italia, l'Europa hanno perduto uno dei più valenti artisti, l'incisore *Paolo Toschi*, spirato ai vivi la scorsa notte intorno alle ore 11.

PARMA

— Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto:

Al fine di preservare per quanto far si possa, i nostri dominii dall'invasione del colèra asiatico, che si è sviluppato nel Regno Sardo, e sino alle ulteriori disposizioni da prendersi di concerto coi governi d'Austria e di Modena, in forma del paragrafo ultimo del 2° articolo del trattato di lega doganale:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà immediatamente tirato un cordone sanitario lungo i confini Ligure e Sardo sulle tracce di quello che già fu ordinato col decreto sovrano del giorno 7 agosto 1835 le cui disposizioni saranno osservate.

Art. 2. Le dogane di cui è detto nell'art. 2 del precitato decreto, e per le quali soltanto sarà lecito ai viaggiatori di entrare in questi Stati e per dove potranno entrare merci e bestiami sono le seguenti:

Bosco Tosca	Coli
Olmo	Ozzola
Castel San Giovanni	Colla di Brugneto
Creta	Gambaro
Vicobarone	Monte Tomario
Tassara	Santa Maria del Taro
Nibbiano	Cento Croci
Cicogni	Zeri
Mezzano Scotto	Rossano

Art. 3. Oltre alle fiere, di cui è detto nell'art. 9 del decreto sovrammentovato, sono pure sospese per ora le fiere che si tengono nella Lunigiana parmense.

FRANCIA

PARIGI, 30 *luglio*. Ecco il decreto, che già abbiamo accennato, sul riordinamento del ministero della pubblica istruzione:

Art. 1. L'amministrazione dell'istruzione pubblica comprende tre divisioni, le attribuzioni delle quali sono regolate come segue:

1ª DIVISIONE. *Amministrazione accademica ed istruzione superiore.*

Primo ufficio, Amministrazione accademica; secondo ufficio, Personale dell'istruzione superiore; terzo ufficio, Materiale dell'istruzione superiore.

2ª DIVISIONE. *Istruzione secondaria.*

Primo ufficio, Personale dell'istruzione secondaria; secondo ufficio, Materiale dell'istruzione secondaria.

3ª DIVISIONE. *Istruzione primaria.*

Primo ufficio, Personale dell'istruzione primaria; secondo ufficio, Materiale dell'istruzione primaria.

Art. 2. Il nostro ministro dell'istruzione pubblica e dei culti può delegare i membri del corpo insegnante per sostenere temporaneamente impieghi nell'amministrazione centrale. In tal caso, i membri così delegati conservano in tutto o in parte il loro stipendio ed ogni diritto inerente alla loro qualità di membri del corpo insegnante.

— Il conte Gioachino Murat, deputato al corpo legislativo, candidato del governo, è stato eletto ad unanimità membro del consiglio generale del Lot, pel cantone di Labastide-Murat.

— Leggesi nella *Patrie*:

L'amministrazione dell'assistenza pubblica sta per fondare nel sobborgo Saint-Antoine un nuovo spedale. Essa era attristata dell'insufficienza dei mezzi di soccorso offerti agli operai carichi di famiglia, quando il male viene a percuoterli nella persona dei loro figliuoletti. Il sobborgo Saint-Antoine, centro d'una delle più grandi industrie parigine, era, per questo rispetto, compiutamente diseredato, nè si potevano vedere senza una profonda pietà infelici operai costretti ad attraversar Parigi col più cattivo tempo, e portanti nelle loro braccia fino allo spedale della via di Sèvres, ben sovente senza potervelo far ammettere, per mancanza di posto, il loro bambino preso da una di quelle malattie sì comuni che sono ingenerate dalla povertà.

L'imperatrice fu commossa da tanta miseria; e sotto il suo patronato, nel centro della popolazione operaia, si erigerà un nuovo spedale pei bimbi.

Intanto che questo nuovo spedale, ove saranno contenuti 400 letti, sia eretto presso lo spedale Saint-Antoine, sul lembo del *boulevard* Mazas, è stato disposto per ricevere i bambini lo spedale Sainte-Marguerite, che è benedetto dalle classi povere e che esse non chiamano più se non col nome di spedale di Sant'Eugenia.

SPAGNA

Scrivono da Valenza al *Messager de Bayonne*, in data del 20 luglio:

Abbiamo a deplorare nuovi attentati, commessi da coloro che, all'ombra del nostro glorioso *pronunciamento*, attendono a soddisfare vendette personali, dichiarando una guerra accanita a tutto ciò che è progresso e utilità comune.

Giorni fa, fu incendiato il ponte della Turia; oggi è stato appiccato il fuoco ad un altro ponte di legno della strada-ferrata. Ma sì è fatto anche di peggio: è stato dato alle fiamme tutto il legname destinato ai lavori del canale di Sueco; il qual legname era ammassato a Pinedo, e sono state incendiate ad un tempo le vetture da trasporto, tutti gli altri utensili di legno e perfino un naviglio da rimorchio.

Prima di commettere questi delitti, gl'incendiari avevano distrutto i magazzini dell'intrapresa, portando via tutti gli strumenti da lavoro di più di 1000 operai.

Alcune guardie civili, ajutate da volontari nazionali, ebbero uno scontro assai vivo con gl'incendiari che furono da loro inseguiti e a cui uccisero due uomini e ne ferirono parecchi. Uno de' militi fu leggiermente ferito. Provvedimenti energici sono stati adottati per reprimere somiglianti misfatti.

— Il *Journal des Pyrénées-Orientales* del 25 luglio dà le seguenti notizie della Catalogna:

« Questa provincia è generalmente tranquilla, ma alcune bande profittano dell'occasione per esercitare i loro atti di brigantaggio.

Il 18 furono veduti ne' dintorni di Valls e di Sabadell alcuni uomini armati, senza sapere quale bandiera essi seguano.

Nella prima di queste due città misero essi fuoco a una fabbrica che lavora col mezzo di macchine a vapore, e dopo averla ridotta in ceneri, si ritirarono. Senza dubbio sarebbe avvenuto lo stesso nella seconda, se il comandante di quel distretto non vi avesse spedito subito un forte distaccamento di truppe che mise in fuga que' masnadieri.

In questa occasione, il governatore civile della provincia, don José-Maria Marchessi, ha fatto pubblicare un bando severissimo.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *luglio*. La regina e il principe Alberto, come anche la famiglia reale, non ostante le asserzioni in contrario, debbono recarsi, il 13 settembre prossimo, a Balmoral, ove si tratterranno tre settimane, e ritorneranno a Windsor per l'inverno.

— Si legge nello stesso giornale:

Sono stati imbarcati a Clarence yard, per cura del signor Davies, una quantità immensa d'approvvigionamenti: 2,000 tonnellate di biscotto, di fieno e di biada per Malta.

Un gran numero di forni per arroventare le palle di cannone, sono stati egualmente spediti ieri dai docks di Londra alla flotta del Baltico.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Si crede generalmente che l'ammiraglio Stopford succederà all'ammiraglio Corry nella flotta del Baltico.

— Fra i dispacci inviati all'ammiragliato dall'ammiraglio Dundas, il *Morning-Chronicle* del 29 luglio pubblica questo che segue:

« Al vice ammiraglio W. D. Dundas, a bordo del vascello di S. M. il *Vesuvius*, in vista di Sulina, l'8 luglio 1854.

Signore, vi annunzio con profondo rammarico che il capitano Hyde-Parker, della fregata a vapore di S. M. il *Firebrand*, è stato ucciso mentre marciava alla testa de' suoi uomini per impadronirsi d'una batteria sul Danubio.

L'essersi poi pienamente ottenuto lo scopo di quest'attacco, non è che un debole risarcimento della perdita di questo bravo ufficiale. Ecco quel che è successo. Il capitano Hyde-Parker aveva ordinato a un forte distaccamento delle imbarcazioni del *Firebrand* e del *Vesuvius* di rimontare con lui il Danubio, a fine di distruggere alcuni lavori di fortificazione tenuti dai russi. A due ore pom. i navigli entrarono nel Danubio, preceduti dalla lancia del capitano Parker; ad una giravolta del fiume, rimpetto ad alcune case situate sulla riva destra e d'una grande palizzata sulla sinistra, si aprì un fuoco vivissimo sopra lui. Il suo battello fu quasi crivellato e alcuni de'suoi uomini restarono uccisi. La scialuppa arrivava, e il capitano Parker si mosse subito verso quella, gridandomi di sbarcare i soldati di marina e dare l'assalto. I soldati di marina ed un distaccamento di marinai eseguirono quest'ordine con la stessa energia con cui era stato dato.

Il capitano Parker spinse allora la sua lancia verso la spiaggia e s'inoltrò immediatamente con alcuni uomini. Egli era innanzi e fortemente esposto. Il nemico aprì ben presto sopra essi un fuoco formidabile, e alcuni minuti dopo lo sbarco, una palla traversò il cuore del capitano: in un momento questo bravo soldato aveva cessato di vivere.

Così, o signore, è morto un ufficiale il cui merito e i cui talenti vi sono ben conosciuti. La sua condotta in questa circostanza lascia un esempio di bravura che non potrà mai cancellarsi dalla memoria di coloro che si trovarono presenti.

Io dovetti prendere allora il comando e feci subito formare in linea le barche cannoniere e il battello da razzi. Il luogotenente Sull formò la colonna d'assalto; le barche cannoniere cominciarono un fuoco terribile contro le case e la batteria, e ben presto quello del nemico cessò. Io ordinai alla colonna d'assalto di spingersi avanti; un distaccamento di truppe di marina e di marinai, comandato dal luogotenente Sull e dal luogotenente Hawkey, entrò impetuosamente nella piazza. Noi trovammo che il nemico si era già ritirato alla retroguardia, e tale era la densità dei cespugli d'intorno, ch'ogni inseguimento fu inutile. L'opera che noi avevamo presa, era una batteria costruita col mezzo di gabbioni, i cui cannoni erano stati tolti e le cannoniere colmate, la quale aveva, lungo il fiume, una fronte di 15 piedi d'altezza e di 400 metri d'estensione. Dietro era un padule, e i due fianchi che non avevano 30 metri di lunghezza, erano anch'essi difesi come nella parte dinanzi.

---

fratello, Gesù Cristo è resuscitato: dopo di ciò si abbracciano reiterate volte con tutte le dimostrazioni della più tenera benevolenza.

In quel giorno è costume di recarsi a far omaggio a tutte le autorità; dicesi parimenti che G. C. è resuscitato e scambiansi amplessi senza distinzione di ceto nè di grado. Gli odii scompaiono, gli stessi nemici si danno il bacio di pace; insomma è l'epoca delle riconciliazioni, talvolta sincere, più spesso apparenti.

Dopo i magistrati, si visitano gli amici ed altri conoscenti: in ogni casa, fin dal mattino, trovansi mense imbandite a profusione: dappertutto è debito di cortesia il mangiare ed il bere, e siccome i liquori vengono prodigati, di leggeri si può arguire se, al cadere del giorno, che feste non sieno alquanto riscaldate, specialmente nelle provincie, dove ai trattamenti della giornata sogliono aggiungere inviti a pranzi ed a cene. In Russia però havvi questo di buono, che all'uomo preso da ubbriachezza tutti prestano sollecita ed efficace assistenza: lo si trasporta nella casa più vicina e si allontana da lui ogni male pericolo fino a che abbia ricovrato la ragione. Gli schiavi e i domestici recidivi sono puniti per ciò solo che privano i padroni de' loro servigi; ma del resto non havvi prescrizione alcuna contro l'abuso de' liquori spiritosi.

A Pietroburgo le feste pasquali durano fuoco a giuochi e divertimenti pubblici, a' quali esclusivamente partecipa il popolo per un' intiera settimana.

In una delle principali piazze della città collocansi i *katchels*, le montagne, i giuochi degli anelli ed i caroselli.

Un *katchel* componesi d'una lunga trave posta orizzontalmente sopra due sostegni che s'innalzano 15 o 20 piedi da terra: essa gira intorno a se stessa, ed è attraversata da otto stanghe di ferro o di legno, alle estremità delle quali stanno sospesi quattro sedili, ciascuno accomodato a due persone. Un' incastratura collocata all'altra estremità della trave corrisponde a un manubrio che due uomini mettono in movimento. La trave, girando, solleva alternativamente ed abbassa ciascun sedile dove stanno persone del popolo, che talvolta li prende in affitto per tutta la settimana. Una spranga trasversale, situata all'estremità superiore dei detti sedili, li tiene sospesi nell'aria, e siccome essi girano, così gli amatori del *katchel* stanno sempre agitatamente seduti, e non sentono urto alcuno nè scossa. Ivi fanno grande consumo d'ova sode, di nocciuole e d'acquavite.

Le montagne innalzate nel mezzo della piazza somigliano a quelle di ghiaccio, che descriveremo in appresso. Si costruisce un palco di 50 o 60 piedi d'altezza, e col mezzo di lunghe travi, appoggiate da un lato alla sommità del palco e dall'altro sul terreno, formasi un declivio talmente rapido, che riuscirebbe impossibile il salirlo a piedi. Una scala a chiocciola la conduce in vetta a questa montagna di legno: ivi, chi ama trastullarsi, trova de' piccioli traini a quattro ruote di rame; ne sceglie uno, vi si adagia e slanciasi per entro le sponde che in linea retta gli tracciano e mantengono la direzione; giunto ai pie' della montagna, il traino prosegue a correre ancora per lungo tempo sopra un pavimento praticato a bella posta per rallentarne la velocità. La sommità della montagna è coronata da un grandioso padiglione, donde si precipitano gli amatori, i quali debbono di volta in volta riconsegnare lassù il rispettivo lor traino. Codesto giuoco è strepitosissimo: il susurro che fanno le ruote sul legname somiglia molto al romoreggiare del tuono.

I caroselli e i giuochi degli anelli sono quasi simili a quelli che s'usa fare in altri paesi d'Europa, e specialmente in Francia: sono adorni di fettuccie, di banderuole svolazzanti, e variamente coloriti. La nobiltà vi assiste in carrozza e la sua presenza, mentre appaga il popolo, dà compimento alla singolarità dello spettacolo.

Oltre la pasqua ed altre feste religiose, anche il freddo porge ai russi occasione di parecchi divertimenti, fra cui distinguesi quello delle montagne di ghiaccio.

Costrutte sulla Newa due montagne di legname simili a quella sovradescritta, copronsi da un capo all'altro di larghe lastre di ghiaccio, che vengono fra loro connesse col mezzo di neve.

Ciò fatto, se ne leviga diligentemente la superficie, come si sgombra dalla neve e si pulisce lo spazio di fiume interposto fra le dette montagne; spazio, a vero dire, piuttosto grande, ma che le slitte percorrono in un attimo, sì vigoroso è l'impulso che ricevono allorchè si precipitano dalla sommità d'una o l'altra delle dette montagne, le quali sono due per ciò che gli amatori di cosiffatto esercizio abbiano agio di ricondursi con celerità al punto donde partirono. Per evitare poi l'urto delle slitte, una scarpa di neve segna il limite del sentiero che dee percorrere chi ritorna.

A cosiffatto divertimento pigli parte chi vuole, senza riguardo, a qualunque classe appartenga. Un giovinotto, pongasi caso, seduto in una slitta, colloca dinanzi a sè una signora che ami fare la corsa: grida di maraviglia o spavento s'alzano dalla moltitudine allorchè la coppia viaggiatrice slanciasi dalla sommità della montagna, ma poco stante l'ilarità è generale, i motteggi tempestano, le risa scoppiano clamorose: ciò nondimeno chiunque abbia sciolto una volta ben volentieri profitta nuovamente di questo sollazzo, il quale in sulle prime atterrisce per avventura chi non è abituato a vederlo, ma non cagiona veruna rissa, verun accidente.

Allorchè i ghiacci della Newa si spezzano e cominciano a cedere alla forza della corrente, un colpo di cannone, tirato dalla fortezza, ne avverte gli abitanti di Pietroburgo: da quell'istante fino al totale dileguamento, ossia per lo spazio di otto giorni almeno, non è più lecito di tentarne il passaggio.

Poscia il cannone si fa udire nuovamente; ma questa volta, lungi dal mettere in allarme i cittadini, esso gl'invita ad assistere dopo otto mesi d'inazione e di torpore alla solennità con che s'inaugura la risorta navigazione.

Il governatore della fortezza, accompagnato dal suo stato maggiore, scende in apposita barca elegantemente addobbata, solca il fiume pel primo e recasi al palazzo imperiale, dove presenta allo czar una tazza ripiena d'acqua della Newa. Sua Maestà la beve, indi restituisce al governatore la coppa stessa colma di monete d'oro. Dopo questa cerimonia un'infinità di barche d'ogni dimensione, a vela ed a remo, formicola in breve sulla Newa e l'attraversa in tutt, le direzioni, offrendo uno spettacolo tanto più delizioso e gaio, brillante, in quanto che fortemente contrasta col malinconico aspetto del fiume stesso, deserto ed immobile, presentato negli otto mesi precedenti.

www.internetculturale.it

Quest'opera di fortificazione racchiudeva una cinquantina di case appartenenti al governo, alcune scuderie, depositi di munizioni e viveri e un magazzino di polvere. I lavori furono demoliti del tutto, le case distrutte; ogni cosa fu ridotta insomma in un cumulo di rovine. La parte della città di Sulina, da dove il nemico aveva aperto il fuoco, è stata bruciata. Io ho creduto di dovere risparmiare la strada principale della stessa città. Non è stato possibile di calcolare la perdita del nemico; quantunque si siano veduti cadere parecchi uomini dentro ai trinceramenti, sono disposto a credere che alcuni greci l'abbiano aiutato a portar via i suoi feriti, ed anche a difendere la batteria, imperocchè furono veduti, insieme alle truppe russe, varii uomini vestiti alla foggia greca.

Mi corre l'obbligo di farvi nota l'ammirabile condotta di tutti coloro che presero parte a questo combattimento. Le imbarcazioni furono dirette con somma abilità in circostanze difficilissime. Erano esse comandate dal luogotenente Sullivan, dal sig. Lyons, faciente le funzioni di luogotenente, e dai signori Goolden e Kerby, alfieri. Un marinaio di nome Carrey è stato, mi rincresce dirlo, gravemente ferito: egli si è onoratissimamente condotto. Il luogotenente Sull ha avuto l'insigne onore di segnalarsi in modo affatto particolare pel suo sangue freddo e la sua bravura, alla testa delle truppe di marina. Egli fa il più grande elogio del luogotenente Hawkey, dei sottoufficiali e dei soldati che erano con lui. I medici hanno meritato la nostra più viva gratitudine. Il dottore O' Hagan, nell'adempimento delle sue funzioni, era in mezzo al fuoco, e le sue vesti furono crivellate di palle.

Reclamo la vostra indulgenza per la troppa fretta con cui è stato scritto questo dispaccio, imperocchè io desidero che il *Firebrand* raggiunga immediatamente la vostra bandiera, col corpo del bravo e sì giustamente amato capitano Hyde-Parker.

Sono ecc.

Firmato Richard A. Powel, *comandante.* »

RUSSIA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Le corrispondenze ed i dispacci, che riceviamo dal Baltico, ci annunziano che alli 21 e 22 luglio la squadra inglese, forte di 10 vascelli di linea e di egual numero di fregate o corvette a vapore, e la squadra dell'ammiraglio Parseval, composta d'8 vascelli e di 10 legni leggeri, hanno gettato l'ancora presso le isole di Aland in una baia formata da gruppi di piccole isole nella parte meridionale della grande isola, e che porta il nome di Ledsund.

La navigazione, che condusse queste imponenti forze dal loro ancoraggio di Cronstadt in mezzo dell'arcipelago d'Aland, sembra che sia stata fra le più difficili. Le carte, di cui possono disporre gli ammiragli inglesi e francesi, sono difettosissime. Isole affatto coperte di foreste vi sono compiutamente omesse, e da ciò si può immaginare in quale stato si trovi l'idrografia sottomarina, cioè, l'indicazione degli scogli, delle roccie, la cui cognizione è, pel marinaio, di momento maggiore che non le terre sporgenti.

Fu un viaggio che si è dovuto fare collo scandaglio in mano, ed i cui pericoli non potevano sempre essere dallo scandaglio rivelati e prevenuti; perchè più d'una volta accadde di vedere, fra due colpi di scandaglio, variarsi allo improvviso il fondo da venti braccia a tre.

Le due flotte si sono felicemente tratte fuori da questa penosa navigazione; gl'inglesi, più favoriti de' nostri pei loro vascelli ad elice, soffersero minor numero d'arenamenti; ma, per l'abilità de' nostri officiali, lo zelo de' nostri equipaggi, e per l'assistenza che i battelli a vapore inglesi prestarono sempre ai nostri legni a vele colla più cordiale sollecitudine, la flotta dell'ammiraglio Parseval giunse alla sua destinazione in uno stato, quanto si poteva desiderare, soddisfacente, dopo d'avere fatto prove tali, che agli occhi de' nostri alleati accrebbero la stima di cui essa godeva.

I due più piccoli vascelli delle due squadre avevano già incominciato a rimontare gli stretti canali che conducono a Bomarsund, solo punto fortificato di quest'arcipelago. Secondo i ragguagli, ricevuti a bordo delle flotte, si credeva che la guarnigione di Bomarsund non ammontava ad un numero di 1500 uomini.

L'ammiraglio Plumridge, con numerosi battelli a vapore e colle due fregate francesi, la *Virginie* e l'*Andromaque*, bloccava la parte settentrionale e nord-est dell'Arcipelago, in modo da troncare, fin quanto era ciò possibile, le comunicazioni colla costa di Finlandia.

L'ammiraglio Ryam Martin, il quale succede all'ammiraglio Corry, rientrato in Inghilterra ammalato, stava in crociera in vista di Sveaborg, con 9 legni inglesi e colla nave francese l'*Austerlitz*, destinati a contenere la flotta russa.

Per queste disposizioni, si teneva per certo che, collo aiuto del corpo di spedizione atteso da Calais, si sarebbe intrapreso un attacco su Bomarsund.

Genova, 2 *agosto*. Bollettino sanitario del 1.° agosto: Casi 264: Morti 126.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., con decreti di quest'oggi, ha rivocato dall'impiego i seguenti officiali dell'ordine giudiziario in Genova, per aver i medesimi abbandonato senza permesso la loro residenza nelle attuali condizioni sanitarie di quella città, cioè:

Consigliere d'appello Giuseppe Daneri, avvocato dei poveri;

Avv. Pietro Canepa, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione;

Avv. Federico Giobergia, segretario del tribunale di commercio.

Egual motivo ebbe la revoca dell'avv. Luigi Alvigini dall'impiego di sostituito avvocato dei poveri, pronunziata con decreto del 29 scorso luglio.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 5 *agosto*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nell'armata di terra di guarnigione in Genova, che conta oltre a 5000 uomini presenti, dal 19 luglio sino al giorno d'oggi non si avverarono che soli casi 57, fra i quali 10 decessi, compresi due d'ufficiali.

L'autorità sanitaria in Livorno ha rilasciate patenti brutte per cholera-morbus epidemico.

La malattia cresce in intensità in Napoli e miete principalmente le sue vittime nei quartieri poveri e in pessime condizioni igieniche.

I soli porti della penisola, che ne sono finora immuni, sono quelli dell'Adriatico, Venezia e Trieste compresi. Non è permessa in Venezia e Trieste veruna misura quarantenaria verso le provenienze marittime da paesi infetti di colèra.

A Tolone comincia il morbo ad infierirvi.

FRANCIA. *Parigi*, 31 *luglio*. Si crede che il campo di Boulogne sarà pienamente ordinato pel 5 agosto. Dodici reggimenti di cavalleria ne faranno parte.

I generali comandanti delle divisioni o suddivisioni territoriali, che ricevettero comandi al campo di Boulogne, ebbero e cominciano ad eseguire l'ordine di recarsi al campo stesso.

— La guardia imperiale è a un dipresso vestita, arredata e armata del pari che le Cento Guardie. Pare che l'imperatore passerà la rassegna il 14 agosto, e che il servizio comincierà il 16.

— Leggesi nella *Colonne de Boulogne* del 30:

Un pozzo per alimentare d'acqua il campo, è scavato a 300 piedi per lo meno al disotto del livello del mare; parecchie strade si formano. Abbiamo visto la *Via di Fintandia*, disegnata con un ordine mirabile. Gli accessi delle tende si coprono di zolle erbose, e di piante fiorite; si lavora a spianare le dune, sito ove sarà costrutta la tenda dell'imperatore. Gli officiali si occupano d'una *sala da spettacoli*. È già fatta una *sala da ballo*. Già si vede il *Caffè di Cronstadt*, specie di baraccone per ora, che non è se non il principio d'un ampio stabilimento, ove l'agiatezza e l'eleganza faran sovvenire del *Caffè del Baltico* nel campo di Helfaut.

— Il *Messager de Bayonne* del 29 annunzia che si assicura a Biarritz che le LL. MM., allettato dalla bellezza di quel cielo e dalla sì pittoresca posizione dei bagni, avrebbero intenzione di comperare o di far costruire una villa sulla spiaggia del mare.

— Si legge nel *Moniteur*:

« È stato accertato che nella notte del 12 al 13 giugno passato, i fari delle isole d'Ischia e di Procida non erano accesi. Queste colpevoli negligenze erano succedute altre volte. Il console di Francia avendone dato contezza al ministro degli affari esteri delle Due Sicilie, il custode incaricato della sorveglianza di quei fari è stato destituito, e l'amministrazione napolitana ha preso delle misure per prevenire il rinnovamento di fatti che son tali da poter cagionare le più grandi sventure. »

SPAGNA. Mancano i giornali di Madrid del 26 luglio.

Il *Clamor Publico* del 22 pubblica i fatti parziali che seguono degli avvenimenti del 17, 18 e 19 luglio a Madrid:

« Il popolo s'impossessò, la sera del 20, della caserma di Santa-Isabella, situata nel quartiere della città detto della Torrecilla del Leal, senza che la Giunta di difesa di questo quartiere lasciasse la sala delle sue sedute che ne era vicina.

Questa Giunta aveva fatto coprire la caserma di barricate che ne toccavano quasi gli usci e le finestre, poi, fin dal giorno innanzi, s'era messa in comunicazione col capo della truppa che ivi era rinchiusa, a fine di porsi d'accordo con lui per evitare l'effusione del sangue.

Vedendo la effervescenza del popolo e la sua ferma risoluzione d'impadronirsi di quella caserma, a ogni costo, la Giunta deputò due de' suoi componenti al generale di San-Miguel, pregandolo di mandare ad uno de' suoi aiutanti di campo l'ordine alla truppa d'uscire immediatamente, solo e unico mezzo di por freno all'impeto degli assedianti.

Un comandante del reggimento d'Estremadura, incaricato di tal missione, si presentò ben presto, seguito da molti altri capi di barricate, e tutti furono ammessi nella caserma per discutervi le condizioni della resa. La principale di esse condizioni fu la consegna, sotto garanzia, di tutti gli effetti ch'erano in magazzino, e de' fondi in cassa del reggimento della *Corona*.

Non appena accettata la convenzione, le truppe uscirono, e tutti gli officiali e soldati fraternizzarono nel lor passaggio coi cittadini, che gli abbracciarono.

I patriotti del quartiere della Torrecilla del Leal pubblicarono dipoi un proclama, invitando il popolo a correre alle armi.

La nomina del brigadiere don Narciso Ametler al comando delle forze popolari è stata accolta con vivissima gioia e tra acclamazioni entusiastiche. »

— Abbiamo già fatto conoscere le parole indirizzate da Espartero alla popolazione di Saragozza. Alcuni giorni prima il proclama seguente, munito della sua firma, era pubblicato dalla Giunta provvisoria di quella città:

« Ora il *credo* politico del paese si riduce ad assai poche parole; il trono senza coazione morale irresponsabile; osservanza della legge fondamentale che assicura la rappresentanza del popolo in cortes costituenti; discentralizzazione prudente per gl'interessi locali; governo onesto e morale; rispetto alla probità nella conservazione e ripartizione degl'impieghi; riforma di alcune leggi organiche, soprattutto delle leggi elettorali e della stampa; ristabilimento della milizia nazionale nella forma che essa riceverà dal potere legislativo.

Tali sono i principii che, conformemente al voto d'una gran parte del paese, proclama la Giunta del governo.

Saragozza, 15 luglio.

Firmato H. S. Duca della Vittoria, *presidente*.
Ignacio Guerreo, *vicepresidente*. »

Questo proclama fu sparso in tutta l'Aragona.

— (Dispaccio elettrico) *Baiona*, 31 *luglio*.

San Miguel ha indirizzato ai capitani generali una circolare, raccomandando loro la fiducia e domandando che le Giunte provinciali aderiscano all'autorità della regina.

— *Perpignano*. La tranquillità è ristabilita a Barcellona: gli operai sono tornati al lavoro.

— La *Correspondance Havas* pubblica il proclama della regina Isabella II al popolo spagnuolo; proclama di cui fu già fatto cenno per dispaccio elettrico. Lo riporteremo nel numero di domani.

ALEMAGNA. *Berlino*. Scrivono da Konigsberg al *Moniteur* in data 26 luglio:

I sentimenti della borghesia e dell'alto commercio sono ogni giorno più ostili alla Russia, ed in ogni occasione si manifestano nel modo meno equivoco. Nelle provincie marittime della Prussia si ha interessamento, non meno che a Parigi ed a Londra, ai trionfi delle truppe e delle flotte alleate.

Nell'umiliazione della Russia si scorge una soddisfazione veramente nazionale, e con gioia si scorge avvicinarsi l'ora in cui l'Alemagna avrà la sua parte nei diritti che la Francia e l'Inghilterra si assicurano alla gratitudine dell'Europa.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 21 *luglio*. A maggiore schiarimento di un antecedente nostro dispaccio, lo riportiamo quale si legge nei fogli di Parigi:

« In virtù della costituzione promulgata il 29, il consiglio del regno avrà voce consultiva sulle questioni di finanze, e deliberativa sulla votazione di nuove imposte. Lo stesso consiglio si radunerà almeno due volte all'anno in Copenaghen, ed il suo presidente sarà nominato dal re. Le sedute non saranno pubbliche. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Parecchi fogli tedeschi danno, sulle mosse delle truppe russe del Danubio, ragguagli che sembrano indicare nel generale Gortschakoff l'intenzione di occupare e fortificare la linea dell'Argis.

I continui cangiamenti avvenuti nelle disposizioni dello stato-maggiore superiore di questa parte delle truppe russe, accreditano, dice la *Patrie*, le voci di un profondo disaccordo fra i generali posti sotto gli ordini del generale Gortschakoff, il quale si lascierebbe egli stesso non di raro dominare da influenze opposte.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 2 *agosto*.

La presa di Bomarsund, per parte delle flotte alleate, era conosciuta a Subeck il giorno 2 Se ne attendono i particolari.

Vienna, 1. Un dispaccio ufficiale, proveniente da Bucarest, annunzia la ritirata delle truppe russe.

Trieste, 2 *agosto, sera*.

Atene, 28. Il sig. Maurocordato, presidente del consiglio, presterà domani giuramento nelle mani del re.

Nella Tessaglia alcune bande di albanesi, rivoltati contro il sultano, devastano il paese dopo che sono partite le truppe regolari.

Genova, 3 *agosto*. Bollettino sanitario del 2 agosto: Casi 202: morti 90; di cui 40 negli ospedali. Nella provincia casi 23: morti 11.

C. FAVALE ger.

BENEFICENZA.

Onde alleviare per quanto fu possibile alla numerosissima classe povera della popolazione le dolorose conseguenze del caro prezzo delle vettovaglie, l'amministrazione della Congregazione di carità del comune di Cavallerleone, nell'ora scorso inverno, faceva appello alla carità dei principali proprietari del territorio, ed unitamente a quanto ella poteva disporre, raccoglieva la non piccola somma di L. 960, stata convertita nella compra di tanta meliga, la quale venne distribuita ripartitamente per due volte alla settimana nel mese di marzo e di aprile.

L'amministrazione suddetta ravvisa suo stretto dovere di rendere a tutte quelle generose e caritatevoli persone, che hanno concorso in quest'opera di beneficenza, i più solenni ringraziamenti.

Per [illegible]
GIORGIA STEFANO presidente.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi*. — *Corso autentico*.

3 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 83 75 84
C. della matt. in c. 83 75
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 83
1853 3 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 52 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 880

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 517 516 516 517 in liq. 518 p. 31 agosto
» Gaz (vecchio) C. della matt. in c. 725 725
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in c. 180 177 166 171
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 475
Ferr. di Susa 1 luglio C. della matt. in c. 470
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 455
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 239 240

BORSA DI PARIGI, del 2 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» » 70 85	71 05
Id. . . . 4 1/2 0/0	» » 98 50	98 60
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» » 92 3/8	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 00 » »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00 » »	» »

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera semi-seria del maestro Ricci: *Le prigioni d'Edimburgo*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Specchio all'uomo sullo stile del giuocatore*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Gli uomini di marmo*.

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Mostiano e Guerra.

DA AFFITTARE

MOBIGLIATO o SMOBIGLIATO l'*Albergo del Commercio*, coll'unito vasto giardino, situato nel borgo vecchio della Madonna in Carmagnola, suscettibile di essere ridotto ad altro uso.

Ricapito al caffè Rosso, Torino.

www.internetculturale.it

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO
la sera del 31 luglio 1854.

Attivo

Cassa	L.	495,578 40
Portafoglio	»	8,325,567 46
Riesconto	»	78,663 91
Interessi s. conti correnti	»	7,100 32
Spese di primo stabilimento	»	74,271 50
Spese d'amministrazione	»	17,404 52
Fondi pubblici e valori diversi.	»	918,901 35
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	1,498,219 19
Azionisti per saldo	»	8,000,000 »
	L.	19,412,706 65

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	147,386 78
Benefizi diversi	»	1,279 28
Riesconto del portafogio e saldo profitti e perdite.	»	121,932 90
Dividendi a pagarsi	»	38,071 75
Conti correnti	»	2,712,328 25
Corrispondenti all'estero	»	350,443 75
Tratte dall'una all'altra Sede	»	11,127 61
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	19,412,706 65

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 luglio 1854.
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 luglio	N.° 1,292	L.	10,987,881 69
Rimanenza al portaf. al 31 luglio	» 1,147	»	8,357,678 71
	Num. 2,439	L.	19,345,360 40

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 luglio N.	1,291	L.	11,019,992 94
Rimanenza al 31 luglio 1854	1148	»	8,325,567 46

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state dal Consiglio prese in sua tornata di quest'oggi, rimangono col presente diffidati quei ritentori di Azioni di questa Società, i quali ancora non effettuarono il deposito dei loro titoli, che, qualora non adempiano tale formalità entro il 4 agosto p. v., più non potranno venire ammessi all'Assemblea generale del 9 detto mese.

Torino, il 28 luglio 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

MUNICIPIO DI ALTAVILLA
Provincia di Casale

Sono vacanti in detto Municipio due piazze di scuola elementare maschile, l'una nel recinto coll'annuo stipendio di lire 1,700, coll'alloggio di quattro camere oltre il provento di una cappellania, ascendente a lire 180 annue, secondo accordo; l'altra nella borgata Franchini, collo stipendio di lire 800, coll'alloggio di due camere, oltre lire 100 circa per comodo della messa festiva a beneplacito della borgata.

I sacerdoti aspiranti a tali piazze potranno, entro agosto 1854 corrente, recapitare al Sindaco le rispettive loro domande, corredate dai necessari documenti legali.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.*

PREPARATI ANTICOLERICI

Che l'esperienza designò i più efficaci preservativi dal colèra-morbus. Vendonsi nella farmacia Bonzani, *Doragrossa, N. 19.*

LIQUORE TONICO-BALSAMICO da prendersene un bicchierino ogni mattina a digiuno: la bottiglia L. 3 »
Idem 1/2 bottiglia. . . . . » 2 50
ACETO ANTISETTICO per aspergerne gli abiti e per dilungare l'acqua da lavare le mani e la faccia: la bottiglia. . . . . » 4 50
Idem 1/2 bottiglia . . . . . » 2 25
POLVERE per fumigazioni disinfettanti: il vaso » 1 50
ACETO AROMATICO per odorare: il flacon. » 2 »
CIGARETTI DI RASPAIL: il pacco, con annessa spiegazione. . . . . » 2 »
PASTIGLIE E SIROPPO di Capillo di Tamarindi gommoso: all'ettogramma. . . . . » 1 »

N. B. La modicità dei prezzi sovra esposti permette ad ognuno di procurarsi il mezzo di avere in casa una specie di farmacia domestica, per guarentirsi, al caso, dal morbo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

CONFRONTO

del complessivo prodotto del mese di luglio 1854 coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di luglio	1854	L.	112,475 92
id. *id.* *id.*	1853	»	71,936 80
Differenza in più per luglio	1854	L.	40,539 12

RICHIESTE di persona che per tutti i riguardi va meritevole della pubblica confidenza, che somministra i più soddisfacenti recapiti di sè, ed anche cauzione in contanti, ambisce rinvenire un'agenzia o segreteria; e di un socio per un bene avviato negozio, in posizione vantaggiosa, mediante sborso o garanzia di L. 2,500 a 3,000. — Far capo allo studio (S. Salvario, casa Tafuechi, agli ammezzati).

INCANTO DI MERCI ED EFFETTI DIVERSI
IN CHIERI

Alle ore 8 mattutine del giorno 8 andante agosto e così di seguito nei successivi sino al suo compimento procederassi per autorità di giustizia dal segretario della giudicatura di Chieri alla vendita col mezzo di pubblici incanti di un notevole quantitativo di tele operate, percalli, mussole, scialli, tappeti, panni, casimiri, maglie, *amido*, *pipe*, mazze da aratri, cavalla con finimenti e carrettone in ottimo stato, che verranno distintamente deliberati all'ultimo e miglior offerente a pronti danari contanti al corso di tariffa.

La vendita si farà in una bottega della casa Tabasso, in via del Teatro.

Not. GARRONE *segr.*

INCANTO DI STABILI IN CHIERI

Nell'interesse delli signori fratelli e sorelle Tosi del vivente sig. dottore chirurgo Giacinto, dimoranti a Chieri, si procederà dal segretario della giudicatura di quel mandamento, a tanto commesso dal Regio tribunale di prima cognizione sedente in Torino, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili loro proprii, consistenti in una casa civile e terreni ad orto, in Chieri; in un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico, e beni annessi a varia coltura, in territorio di Vernone e Sciolze, divisi in n.° 18 lotti.

Gli incanti preparatorii avranno luogo nanti l'albo pretorio d'essa città di Chieri, alle 9 antimeridiane delli 14, 22 e 29 corrente agosto; ed il deliberamento seguirà alle ore 10 di quest'ultimo giorno 29 agosto in una delle sale di detta giudicatura. Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli e condizioni relative alla vendita.

Not. GARRONE *segr.*

VENDITA

ai pubblici incanti col ministero del notaio Cervini, del seguente tenimento posto sul territorio di Torino, prima di giungere alla villa denominata il Trombetta.

Cascina denominata il Balegno, distretto della Villa della Regina, regione S. Martino, composta di fabbrica civile ammobigliata, rustico, prati, campi, boschi, sito di fornace, cortili, giardino, vigna e strade, della totale superficie di ett. 12 41 92 (giorn. 32 67 8 7), prezzo d'incanto L. 53,000.

Gli incanti preparatorii avranno luogo nanti l'albo pretorio di Torino ne'giorni 12, 19 e 26 del corrente agosto, dalle ore 8 alle 9 mattina, e nello stesso giorno 26 detto agosto, nello studio del not. Cervini a ciò delegato, alle ore 9 mattina, previo incanto, si procederà al deliberamento al miglior offerente.

Torino, il 1° agosto 1854.

Cervini not. coll.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 10 membri ad uso di Villeggiatura, civilmente mobigliati, e facienti parte della casa civile denominata il *Santus*, a breve distanza dalla Capitale, lungo lo stradale di Rivoli.

Dirigersi agli affittavoli Rolle, abitanti in detta cascina.

DA AFFITTARE IN VIU'

ALLOGGIO di camere mobigliate, con sala, due cucine e cantina. — Dirigersi in Torino al sig. Fino Luigi, negoziante da vino, via delle Maschere.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna civilmente mobiliata, composta di 12 camere, con due giardini attigui.

Recapito in Torino, via del Seminario, n. 3, piano 2°, scala in fondo alla corte, od in Cambiano presso il sig. Angelo Raymond.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due grandi BOTTEGHE con RETROBOTTEGA.

Recapito all'albergo del Bue Rosso, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Amena e signorile VIGNA di 16 camere, divisibili in due appartamenti, con cappella, bigliardo e pergolati d'ogni maniera, sui colli di S. Vito. — Recapito allo studio dell'avv. Rolando, scala a sinistra, in fondo alla corte della Rosa Bianca, p. 3°.

DA AFFITTARE: Due botteghe con retrobotteghe, via Porta Nuova, n. 20, al negozio da chincagliere; e

DA VENDERE *ivi, a tenue prezzo*:

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Porte a vetri, sedie rimborrate. — Una bottiglieria a 4 piani, vasi vinari, attrezzi di cantina. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usitati.

DA AFFITTARE O VENDERE IN CHIERI

VILLEGGIATURA composta di ampio giardino cinto di muro, con casa civile e rustica.—Recapito al sig. Sittalia, negoziante in mobili, corte detta del *Butirro*.

AVVISO

SCUOLE autunnali di 3ª e 4ª Elementare, casa Pollone, n. 9, sotto i portici della Fiera, in fondo della corte, a sinistra, p. 2°. Le lezioni incomincieranno il 16 del corrente, in tutti i giorni non festivi, e vi verranno svolte tutte le materie insegnate nei collegi.

AVVISO

La sottoscritta fa noto a chi di ragione che, con iscrittura 20 dicembre 1853, ha rimesso il negozio di Birra e Vino, che esercitava dopo il decesso del di lei marito, Gabriele Azimonti, al sig. Giovanni Enrione, rappresentante i creditori verso detto negozio.

DOMENICA OLIVERO vedova AZIMONTI.

DA VENDERE

Un elegante caseggiato, posto al Castello di Agnona, sulla destra del fiume Sesia, a pochi minuti di Borgosesia e della strada provinciale tendente a Varallo ed a Novara, in una ridente ed assai salubre situazione, con vista amenissima, avente rustico, rimessa, scuderia, limoniera, giardini e ripe, prati, piantamenti di frutta; il tutto in una tenuta cinta da alte e robuste mura.

Dirigersi in Borgosesia al sig. notaio Negri; in Novara, dal sig. Camillo Agnelli.

DA AFFITTARE IN CHIAVENO
pel 1° ottobre prossimo

Casa di 11 membri, divisibile a piacimento, con scuderia e rimessa, situata sulla piazza.

Dirigersi al caffè Brunetti, via Conciatori, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE composto di 2 belle ed ampie botteghe ed una grande retrobottega con molta luce, ad uso di banca, negozio all'ingrosso o simile, in via Santa Croce, vicino alla caserma dei Reali Carabinieri.

Dirigersi ivi al negozio da vino Ghebard, nel cortile di casa Caccia, num. 3.

DA VENDERE

TENIMENTO detto *Mattione*, presso Levaldigi, in territorio di Savigliano, con fabbricati civile e rustico, giardino, orto, prati, campi, alteni, boschi, gerbidi e ghiare, di ett. 50, 38 (giorn. 132). — Dirigersi in Savigliano all'ufficio del not. coll. Francesco Negro.

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

Nota di citazione per pubblici proclami

Si notifica a chiunque ne abbia interesse, che sull'instanza degli eredi mediati ed immediati della fu S. E. il Marchese Antonio Maria Filippo Asinari di San Marzano, il Tribunale di prima cognizione d'Asti, a ciò autorizzato dal Magistrato d'appello in Torino sedente, con declaratoria del 15 luglio 1853, mandò, con suo decreto del primo cadente mese, citarsi per pubblici proclami tutti quelli che abbiano iscrizioni prese all'ufficio delle ipoteche d'Asti contro il prefato fu sig. Marchese di San Marzano, perenti per difetto di rinnovazione, o loro eredi ed aventi causa, a comparire legittimamente avanti lo stesso Tribunale, non ostante le ferie, fra giorni venti, dopo la pubblicazione dei proclami e la replicata inserzione nella *Gazzetta Piemontese*, per ivi vedersi ordinare la cancellazione delle dette inscrizioni ipotecarie indicate nel ricorso preceduto al suddetto decreto di citazione, che sarà pubblicato ed affisso assieme allo stesso decreto, nei luoghi e modi soliti.

Asti, il 31 luglio 1854.

Aimassi aost. Palmiero Caus. coll.

NOTA

(*Articoli 51 e 53 del Codice di Commercio*)

Con iscrittura 31 luglio p. p. li signori Giacomo Demonte e Maurizio Rocca rinnovarono la loro società in nome collettivo pell'esercizio d'un negozio in questa Capitale per vendita di ferro, ferraccia e chincaglie sotto la firma di *Giacomo Demonte e Rocca*; la firma è comune ad ambedue li socii, il fondo è di L. 100[m], di cui L. 60[m] del sig. Demonte, e L. 40[m] del sig. Rocca.

La detta rinnovazione è duratura per anni 3, che avranno principio il primo ottobre venturo, come dalla suddatata scrittura, il cui estratto venne depositato nella Segreteria dell'Eccell.mo magistrato del Consolato in questa città sedente.

Torino, il 1° agosto 1854.

Adami sost. Collino R.

NOTA

Nel giudicio di subasta, instituito avanti il R. tribunale di prima cognizione di Susa dal sig. Gio. Battista Hermil, di detta città, contro Eldrado Didero di Chianoc, emanò sotto il primo corrente luglio ordinanza, con cui si fissò l'udienza del 26 agosto prossimo pel primo incanto di varie pezze beni dal Didero possedute su detto territorio di Chianoc, al prezzo di L. 706 tra tutte dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale.

Susa, il 26 luglio 1854.

Giocondo Garelli caus. coll.

NOTA

Si notifica che con sentenza resa dall'Ill.mo Tribunale di prima cognizione sedente in Genova il sette giugno 1854, sulle instanze delle signore Maria e Maddalena sorelle Dellepiane fu Paolo, moglie la prima di Francesco Ghigliotti, e la seconda di Domenico Conte, domiciliata la prima col marito in Genova, e la seconda col marito in Sestri di ponente, è stata dichiarata l'assenza di Gio. Battista Dellepiane fu Paolo loro fratello, e fu mandato pubblicarsi la medesima a termine dell'art. 83 del Codice Civile, emolumentata tale sentenza il 27 del detto mese di giugno, col pagamento di lire dieci, come da ricevuta A. Dattier.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 183 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	126	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

VENERDI' 4 AGOSTO

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 scorso, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'atto stipulato il 2 agosto 1852, tra il Regio Governo ed il conduttore della Drammatica Compagnia Reale Domenico Righetti per l'affittamento del Teatro Carignano, e da Noi successivamente approvato con Decreto delli 12 settembre stesso anno;

Visto l'art. 54 nel quale sulla somma di lire diecimotto mila, che il conduttore suddetto paga alle R. Finanze a titolo di locazione del Teatro Carignano, il Governo si obbliga di prelevare lire tre mila da destinarsi annualmente in premio agli Autori delle migliori nuove produzioni drammatiche, che saranno state rappresentate nell'anno dalla Compagnia Reale in proporzione corrispondente al merito rispettivo delle medesime, e ciò a giudizio di un Comitato da eleggersi nel modo stabilito dall'art. ventesimo di detto contratto, o di quell'altro che al Governo piacesse di delegare a termini dell'articolo trentesimoquarto;

Sulla proposizione del Ministro Guardasigilli di S. M. incaricato del Portafoglio dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono accordate lire tre mila da ripartirsi in tre premi in ragione di merito agli Autori delle tre produzioni drammatiche scritte in lingua italiana, rappresentate in Torino dalla Compagnia Reale con buon successo, e giudicate le migliori, per aver adempito eminentemente a tutte le condizioni volute dall'arte e dalla morale.

Art. 2. Il riparto pei tre premii sarà: 1° in mille e quattrocento lire; 2° in mille lire; 3° in seicento lire.

Art. 3. Gli Autori Drammatici che vorranno concorrere al premio, consegneranno le loro produzioni al conduttore della Compagnia Reale, entro all'ottobre di ciascun anno.

Art. 4. In caso di rifiuto per parte del conduttore di detta Compagnia a rappresentare i Drammi dati pel concorso, gli Autori potranno appellarsene ad una Commissione appositamente destinata, la quale, sentito il conduttore della Compagnia Reale, pronunzierà se siano i Drammi rifiutati ammessibili alla rappresentazione per concorrere al premio.

Art. 5. Tanto il Comitato quanto la Commissione di cui nell'articolo precedente saranno nominati dal Nostro Ministro dell'Interno. Quest'ultima tra i membri del Consiglio della Direzione Generale dei Teatri.

Il Ministro di Grazia e Giustizia incaricato del Portafoglio dell'Interno, è incaricato della esecuzione del presente, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Battazzi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge della Leva di mare in data 23 maggio 1854;

Visto l'art. 7 del Nostro Decreto del 19 stesso mese;

Sulla proposta del Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma necessaria per la liberazione degli inscritti nella Leva di mare dell'anno 1854 e da accordarsi in premio d'assoldamento agli affidati volontari e militari anziani del Corpo Reale Equipaggi, è stabilita in lire duemila oltre l'ammontare del primo corredo fissato in lire cento.

Il Ministro della Marina suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, li 31 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

S. M., in udienza del 23 luglio ora scorso, sulla proposta del Ministro dell'Interno, e dietro parere della Commissione istituita a termini del R. Decreto 30 aprile 1851, si è degnata di fregiare della Medaglia d'Argento al *Valor Civile* i seguenti individui, in premio de' fatti ivi accennati:

Cognome, Nome e Patria — Azione di Valor Civile.

Moccagatta Giuseppe, brigadiere delle R. Dogane a St-Jean, operò il salvamento d'un uomo che correva pericolo imminente d'annegare nel torrente Arc;

Gottardi Pietro, d'Intra, per essersi gettato vestito nel Lago Maggiore, ed aver così salvata la vita ad un individuo che stava per affogare;

Rettagliata Dionigi, di Bobbio, trasse a salvamento un uomo che veniva trascinato dalle gonfie acque della Trebbia.

Il Ministro dell'Interno predetto ha quindi, sulla proposta della Commissione medesima, premiato colla *Menzione Onorevole*, per altre generose azioni, le seguenti persone:

Castellano Michele — Bonazzi Pier Luigi — Salvini Angelo — Frixioni Luigi, sotto-brigadiere delle R. Dogane — Garbarino Bartolomeo — Cavallero Domenico, guardia municipale (Torino) — Ceppi Giuseppe — Chiantoretto Antonio — Avena Antonio — Pagliero Battista.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 agosto.*

MINISTERO DI FINANZE.

Giuliano Quay-Thevenon, procuratore di Francesco Pietro Genin, sergente giubilato, provvisto dell'annua pensione di L. 300, e del soprassoldo di L. 100 per la medaglia al valor militare, domiciliato a Ciamberi; ed Antonio Casale, padre di 12^me^ prole, coll'annua sussidio di L. 250, dimorante nella provincia di Cuneo, dichiarando giudizialmente con giuramento d'avere smarrito cioè, il primo i certificati d'iscrizione, numeri 4158 e 4189 per la pensione e pel soprassoldo del predetto Genin, e l'altro il proprio certificato, numero 295, pel sussidio, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno, che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'iscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che, in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Ufizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. Cugiani.

SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE BIENFAISANCE.

Le Comité administratif de la Société Française de Bienfaisance se fait un devoir de prévenir tous les Français, qui se trouvent établis en cette ville, qu'il s'est formé en Comité de secours sanitaire pour le cas où le *choléra* viendrait à s'y déclarer, et qu'à ce double titre il a déjà pris les dispositions nécessaires pour que tous les Membres, dont il se compose, visitent les malades et leur procurent au besoins les soins les plus paternels, les plus empressés et les plus efficaces.

Cet avis s'adresse à tous les Français sans exception, et sans distinction de rang, de position et de fortune; il s'adresse, cependant, plus directement encore aux pauvres et aux malheureux auxquels il garantit *gratuitement* l'assistance des médecins, les aliments, les bains, les remèdes et autres objets indispensables.

S'adresser au besoin, pour plus de promptitude, à l'un des Membres du Comité, ou à la pharmacie Mazzuchetti, rue St François, 13, et à la pharmacie Roggero, rue et place Ste-Thérèse, 3.

Turin, le premier août 1854.

Le Vice-Président
Henry.

FATTI DIVERSI

Asili infantili. — Ci scrivono da Domodossola:

La causa degli asili per l'infanzia nell'Ossola fa ogni giorno grandi progressi. Già si tributarono lodi al modo con cui è retto l'asilo di Malesco: ora giustizia vuole che si dica pure una parola di soddisfazione a quello di Domodossola, il quale, armonizzando in ogni cosa collo scopo dei fondatori e colla santità dell'opera, null'altro lascia a desiderare che un miglior locale, e si accenni alla buona volontà ed allo zelo dei cittadini di Craveggia, i quali, dopo di aver già compilato un acconcio regolamento, attendono ora col massimo impegno ad adattare il locale per un altro asilo il quale si aprirà nel prossimo mese.

A chi considera che un anno fa non v'era ancora aperto asilo alcuno in questa piccola alpestre provincia, e che ora, non ostante la quadriennale deficienza de' raccolti, conta già tre asili e presto il quarto, ben mobigliati e diretti, saprà questa cosa del sorprendente.

Notizie del gaz luminoso e calorifico estratto dall'acqua. — Ci crediamo in dovere di tener informati i nostri lettori sull'andamento del nuovo gaz di cui abbiamo fatto ripetuto cenno in questo foglio. Il giornale per l'illuminazione a gaz, diretto dal sig. Le Roux, nel suo ultimo numero del 20 luglio, toccando delle molte cose che si stampano sui metodi Kirkham e Shepard, si dichiara affatto contrario. I promotori di questi nuovi metodi non fanno le loro meraviglie, perchè il direttore dell'eccellente giornale è ad un tempo fautore e direttore di un'altra società del gaz della legna e della resina. Abbiamo sott'occhio la memoria del chimico Barse, il quale sembra distruggere pienamente tutte le obbiezioni del celebre Pelouze fautore del gaz del carbone fossile.

Un autorevole personaggio recatosi in questi giorni a bella posta in Parigi per vedervi co' proprii occhi i lavori che si stanno compiendo nell'ospizio degl'invalidi, e testè di ritorno in Torino, ci assicura che il tutto cammina maravigliosamente, e che il grande esperimento ritardato dalla sola partenza dell'imperatore, verrà eseguito al suo vicino ritorno. Del resto l'ordinamento di un'immensa batteria magneto-elettrica equivalente a circa quindici mila copie di Bunsen, non si poteva sicuramente ultimare in brevissimo tempo.

Il nostro amico ha pranzato in compagnia di parecchi parigini con vivande cotte col calore del gaz; egli ha visitato nell'ospizio degl'invalidi un grande appartamento tutto illuminato col nuovo gaz; la cucina, il così detto *Uffizio*, il camino, il bagno, le stufe, il fornelletto per la soppressatrice, un forno per la cottura del pane, un altro per l'industria della porcellana e simili, sono tutti riscaldati ad un tempo dal gaz condotto entro tubi flessibili di *gutta-perka*.

Intanto Madrid è illuminata col gaz kirkham su d'una linea di 32 mila metri. Si può considerare come cosa sicura che gli apparati del nuovo gaz non daranno tanto ossido di carbonio quanto ne contiene il gaz del carbon fossile il meglio purificato. Ora è notissimo che quest'ultimo ne racchiude circa il 13 per 100; e si vuole che un centesimo di questo gaz velenoso frammisto all'aria atmosferica basti ad uccidere un grosso e robusto cane in un minuto e mezzo! Guai ai poveri abitanti delle città illuminate col gaz del carbone! . . . L'*Alliance* spera anzi di giungere ad ottenere un gaz luce affatto privo di ossido di carbonio, epperciò di gran lunga più salubre di quello del carbon fossile. Non abbiamo nè tempo nè volontà, nè scienza sufficiente per entrare in simili discussioni, e ci limitiamo ad accennare di volo lo stato di questa immensa quistione che occupa Parigi e l'Europa da qualche tempo, e che ci interessa anche noi da lontano come buoni cittadini amanti d'ogni utile e vero progresso. Ci limiteremo ad aggiungere che la nuova Società del gaz estratto dall'acqua ha già stretto un contratto d'illuminazione colla città di Telosa, e che sta concludendo altri simili trattati con altre città della Francia e di fuori.

Uno dei maggiori progressi dell'epoca presente si è l'aver ripigliato i metodi di fabbricare il gaz coll'acqua, ed il nostro egregio collega e professore cav. Botto deve andar glorioso d'essere stato il primo a decomporre l'acqua colla prima macchina magneto-elettrica da lui ideata pochi anni sono. Pensiamo che un solo litro d'acqua ci somministra oltre un metro cubo di gaz idrogeno!

Intanto, mentre in Piemonte la piccola città di Pinerolo ha determinato di farsi illuminare col gaz estratto dalla legna e dalla resina, dalla nuova compagnia franco-piemontese, si è compiuto un altro gran fatto in Parigi.

Le sei compagnie del gaz del carbon fossile si sono affrettate a fondersi in una, ed hanno rinnovato or ora, il 25 luglio, per 32 anni il contratto d'illuminazione della città, obbligandosi, tra le altre estreme agevolezze, di somministrare all'amministrazione municipale, fin dal primo del prossimo gennaio, il gaz luce a *venti centesimi* il metro cubo misurato col *compteur*, e per ora a cent. 42, e tra pochi anni a 35 cent., lo stesso gaz ai cittadini.

Un simile nuovo contratto improvviso eccita il sospetto naturale che si temessero nuovi potenti rivali.

La guerra d'Oriente ha fatto salire in Inghilterra il prezzo del miglior carbon fossile di circa 25 per 100, e quello del trasporto da 50 al 100 per 100 ed oltre! E per verità, basta riflettere che non basta quasi una terza flotta per trasportare gli alimenti alle due flotte dell'Eusino e del Baltico.

In quanto al gaz come semplice combustibile si può avere fin d'ora a prezzi minimi.

Noi non facciamo parte di alcune di simili compagnie, non ignoriamo quanto lo spirito di speculazione si vada diffondendo rapidamente, e crediamo non ultimo flagello della civiltà la mania di tramischiare senza lavorare; ma per amore del bene pubblico, che sta in cima de' nostri pensieri, facciamo sincero plauso alla nobile ostinazione dell'*Alliance* dalla quale possiamo sperare luce e calore in copia al minimo buon mercato. E qui esterniamo anche sinceri voti acciò la Società piemontese dell'acqua potabile acceleri i suoi lavori, già così lodevolmente inoltrati, per dotare finalmente Torino di una maggiore e miglior quantità di acqua, che per dirlo di passo, è uno dei primi elementi di sanità e di nettezza cittadina. Gli associati non tardino a versare le loro quote, se amano profittare prontamente per loro e per tutti, del vantaggi sicuri e preziosi di una sì bella ed utile impresa!

In una società civile ben ordinata ciaschedun cittadino dovrebbe poter godere a piacimento dell'acqua dell'aria della luce e del calore. L'arte aiutata dalla scienza può somministrarci in copia a prezzi tenuissimi questi primi elementi della vita. In quanto all'aria purissima, non dimentichiamo che le città furono dette le *voragini del genere umano*, appunto perchè, attesa la loro costruzione e per l'indolenza degli abitanti, l'aria vi si corrompe facilmente. Tutti i cittadini devono concorrere egualmente con tutti i mezzi alla maggior possibile nettezza delle case e delle persone. Le autorità devono considerare gli abitanti indistintamente come minori nelle cose d'igiene. Chi è indifferente alla pubblica nettezza si fa reo di lesa pubblica sanità. Non instancchiamoci di inculcare che *l'aria pura è il primo elemento della vita ed il primo rimedio della malattia*. Le pestilenze del medio evo non avevano frequentemente altre cause che lo stagnarsi lungamente dell'aria corrottissima delle città chiuse, nei forti calori della state. Caro lettore! non criticarmi se chiudo con simili riflessioni le presenti notizie sul gaz estratto dall'acqua. Tu ne indovini facilmente la ragione in questi giorni canicolari. Se gl'inglesi della classe agiata sono in generale così sani e robusti e freschi, oltre il clima, lo devono specialmente alla somma nettezza delle abitazioni e delle persone. Di buon mattino ad esempio, in qualunque stagione, anche in mezzo alle nebbie, vedrete aperta in tutte le città inglesi la massima parte delle finestre.

www.internetculturale.it

Essi hanno veramente ragione di ripetere che *la nettezza ha qualche cosa che l'accosta alla religione.* Per recente decreto del Parlamento si è soppresso il fumo nella città di Londra. Nella metropoli sterminata del Regno Unito della Gran Bretagna la mortalità non tocca il 3 per 100, mentre in Torino oltrepassa forse il 4 per 100. E noi, oltre l'influenza del clima, dovuto al due fiumi ed alle vicine Alpi dalle cui nevose cime scendono frequenti ed improvvisi venti freddi, siamo ancora ben lontani dall'aver adottate tutte le buone norme igieniche. Noi ad esempio suggelliamo ancora in gran parte, sul principiare dell'inverno, le finestre degli appartamenti, per non più riaprirle che in primavera! Di quanti strani pregiudizi non siamo ancora imbevuti! Tra gli stessi medici quanti non tremano alla vista d'una finestra aperta! L'uso di mutare frequentemente i pannolini, la frequenza de' bagni, un passeggio giornaliero all'aria libera e simili, sono cose considerate ancora da taluni come un lusso!

E come stiamo di nettezza interna in alcuni stabilimenti, in tanti cortili, lungo le scale, nelle soffitte specialmente? Quanto ci resta a fare? Sappiamo profittare delle occasioni straordinarie, che osiamo dire provvidenziali, per imparare e praticare in modo durevole una assoluta maggiore nettezza nelle cose e nelle persone. Eccoci in una circostanza d'adottare alcune nuove buone usanze e di spogliarci di alcuni vecchi pregiudizi. Q. O. S. L. D. *(Qu'on se le dise!)*

Torino, 1854, il di 31 luglio.

G. F. Baruffi.

Organo colossale. — Si sta costruendo in Inghilterra, pel famoso palazzo di cristallo di Sydenham, un organo che costerà 1,200,000 franchi. Esso avrà 2010 metri cubici di volume ed una macchina a vapore che metterà in azione i mantici.

INTENDANCE DU CHABLAIS.

Avis d'Enchères.

Construction de prisons judiciaires.

Le public est prévenu que le 17 août prochain, à 11 heures avant midi, à Thonon, et au Bureau de l'Intendance de la province du Chablais, par devant M. l'Intendant, il sera procédé à des enchères publiques, par soumissions cachetées, pour l'adjudication des travaux en construction des nouvelles prisons judiciaires de Thonon, sur la mise à prix de *cent quatre-vingt mille francs.*

Analyse des travaux :

Fouilles pour fondations	1,464	70
Maçonnerie ordinaire en moëllons	54,261	90
Pierres de taille	13,010	53
Marches d'escaliers et paliers	4,126	65
Voûtes en tufs et en briques, leur nivellement en sable	14,721	43
Cloisons en briques de champs	1,013	85
Béton et asphalte	5,105	62
Corniches intérieures et extérieures	4,815	17
Plafonds	810	80
Enduits avec refends et unis	14,282	04
Toit	12,949	84
Conduits de cheminées et poterie	1,064	00
Couvertures en dalles	2,938	76
Planchers	6,129	39
Portes	4,374	16
Fenêtres, portes vitrées, grilles en bois, corniches	4,515	20
Chenaux, arétiers, tuyaux de descente et lucarnes	2,246	03
Calorifère avec ses tuyaux et registres	2,374	56
Ferrures et serrures	20,776	73
Travaux divers	1,634	46
Acquisition de terrein à occuper	7,832	72
Travaux imprévus	6,051	49
Total . . .	180,000	00

Les travaux devront être exécutés en conformité des plans dressés par M. l'Ingénieur-Chef chev. Spurgazzi, en date du 10 février 1853, des modifications qui y ont été faites par l'auteur, le 7 juin suivant, et des metré, détail estimatif, devis et cahier des charges formés le 22 mars 1854 par M. Ferraris, Ingénieur civil de cette province.

Ces pièces sont déposées au Secrétariat de l'Intendance du Chablais où l'on pourra en prendre connaissance sans déplacement.

Les travaux seront adjugés à mesure et non à corps, et devront être achevés dans le délai de deux ans à dater de l'ordre de les commencer.

Pour être admis à concourir à ces enchères, chaque aspirant national ou étranger devra, pour la garantie de son offre, déposer ou en numéraire, ou en effet de commerce ou de fonds publics, une somme de 10,000 francs.

Il devra en outre produire un certificat, dûment authentiqué, de capacité et d'idonéité, pour ce genre de travaux, n'ayant pas plus de 6 mois de date, et délivré par un officier du Génie Civil des Etats Sardes, ou bien pour l'étranger par un ingénieur ou architecte du Gouvernement dont il dépend.

Ce certificat attestera encore sa probité et sa loyauté dans l'exécution des travaux qui lui ont été confiés.

Les offres seront faites en raison d'un tant pour cent de rabais sur le montant de la mise à prix. Le concurrent qui aura fait l'offre la plus avantageuse sera déclaré adjudicataire, moyennant que le rabais offert couvre le *minimum* à fixer par le Ministère à teneur du règlement du 30 mai 1853.

L'adjudicataire définitif devra se présenter à la première requisition qui lui sera faite par M. l'Intendant de cette province pour passer l'acte de soumission avec caution et collaudateur.

Le montant du cautionnement est fixé à 30,000 fr., il pourra être fourni par une hypothèque sur des biens libres situés dans les Etats ou sur des cédules nominatives de notre dette publique, soit encore par un dépôt de numéraire ou de titres de fonds publics de l'Etat.

Le délai pour faire, après l'adjudication, des offres en rabais du dixième ou du vingtième, est fixé à 15 jours francs et il expirera le 2 septembre prochain à midi précis.

L'on déclare que pour ces enchères l'on se conformera au règlement du 30 octobre 1853.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher de la manière accoutumée et de transmettre, à ce Bureau, le certificat de publication avant le jour fixé pour les enchères.

Thonon, le 23 juillet 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance du Chablais,

Deléglise.

FRANCIA

Parigi, 31 *luglio.* La Senna e la Marna travolgono stamane acque giallastre cariche di rottami e di vegetabili strappati dalle loro rive, indizio certo che forti rovesci di pioggia sono caduti a monte degli alvei d'ambo i fiumi.

— Il sig. di Salvandy è incaricato dall'Accademia Francese di fare il discorso di risposta, nella loro prossima ammessione, ai signori Berryer e di Sacy ed a monsignore Dupanloup.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Il generale duca d'Elchingen, secondogenito del maresciallo Ney, è morto a Gallipoli il 14 luglio in età di 50 anni. Egli era lievemente indisposto dal giorno innanzi, quando intese la morte di sua madre, la marescialla principessa della Moskowa. Questa dolorosa notizia lo colpì sì fortemente che egli soccombette poche ore dopo, ad onta delle cure di cui gli furono prodighi il suo aiutante di campo, capitano Klenemberg, il colonnello Duhymeed il sig. Girard, medico primario del campo.

Suo figlio, Michele Ney, fa parte anch'egli dell'esercito d'Oriente col 7 di dragoni in cui milita come sottufficiale. Gli è stato accordato un congedo per trasportare in Francia il cuore di suo padre.

Il duca d'Elchingen era entrato con suo fratello primogenito il principe della Moskowa al servizio della Svezia nel 1824; vi rimase fino alla rivoluzione del 1830. Allora egli fu nominato a capitano del 1 reggimento di carabinieri ed ufficiale d'ordinanza del maresciallo Gérard. Nel 1837 passò a capo-squadrone al 4 di corazzieri; nel 1844 fu nominato tenente colonnello al 5 di dragoni, poi colonnello del 7 reggimento della stess'arma.

Un decreto del 22 dicembre 1851 innalzò il duca d'Elchingen al grado di generale di brigata.

In questa qualità egli aveva ottenuto nell'esercito d'Oriente, il comando della brigata di cavalleria composta del 7 e del 9 corazzieri.

Il duca d'Elchingen prese parte alla campagna del Belgio; era col maresciallo Gérard all'assedio della cittadella d'Anversa; fece prove di gran valore in parecchie spedizioni d'Algeria, e specialmente in quelle di Mascara e delle Porte-di-Ferro.

Le sue rare qualità militari lo facevano stimare dall'esercito, a cui egli dava l'esempio della disciplina e della bravura.

La morte è sopravvenuta a coglierlo in un momento in cui gli si offeriva la più bella occasione di accrescere la gloria d'un nome che deve la sua principale celebrità alle vittorie riportate sugli stessi nemici. La Francia e l'esercito si consocieranno al lutto della sua famiglia.

SPAGNA

Si legge nella *Correspondance Havas :*

La regina Isabella ha indirizzato al popolo spagnuolo il seguente proclama :

« Spagnuoli! Una serie di deplorabili errori ha potuto separarmi da voi, facendo nascere tra il popolo e il trono assurde diffidenze. Si è calunniato il mio cuore, supponendogli sentimenti contrarii al ben essere ed alla libertà di coloro che sono miei figli; ma, come la verità è finalmente giunta agli occhi della vostra regina, così io spero egualmente che l'amore e la fiducia rinasceranno e si raffermeranno nel vostro cuore.

I sacrificii del popolo spagnuolo, per sostenere le sue libertà e i miei diritti, m'impongono l'obbligo di mai non obbliare i principii che io ho rappresentati, i soli che io possa rappresentare; i principii della libertà, senza la quale non vi ha nazione degna di questo nome.

Una nuova èra, fondata sull'unione del popolo col suo principe, farà sparire perfino la ricordanza più lieve dei tristi fatti che io, per la prima, desidero cancellare dai vostri annali.

Io deploro dal più profondo dell'anima le sciagure avvenute, e darò opera a farle dimenticare con un'incessante sollecitudine. Mi abbandono con fiducia e senza riserva alla lealtà nazionale. I sentimenti degli uomini valorosi sono mai sempre sublimi. Nulla turbi adunque per l'avvenire il perfetto accordo che io bramo di conservare col mio popolo. Io sono disposta a fare ogni specie di sacrifizi pel bene generale della nazione, e desidero che il paese stesso manifesti di nuovo la sua volontà per mezzo de' suoi rappresentanti legittimi; ed io accetto ed offro fin d'ora tutte le garanzie che assicurino questi diritti e quelli del mio trono.

L'onore del trono, o spagnuoli, è il proprio vostro onore: la mia dignità di regina, di moglie e di madre, è la propria dignità dell'intera nazione, che fece un giorno del mio nome il simbolo della libertà.

Io non temo dunque di confidarmi a voi; io non temo di mettere nelle vostre mani la mia persona e quella di mia figlia, io non temo di porre il mio nome sotto l'egida della vostra lealtà, imperocchè io credo che vi faccio in tal modo gli arbitri del vostro proprio onore e della salvezza della patria.

La nomina dell'illustre duca della Vittoria alla presidenza del consiglio dei ministri e la mia piena adesione alle sue idee, rivolte al bene di tutti, saranno la prova più certa dell'adempimento dei nobili vostri desiderii.

Spagnuoli! Voi potete fare la felicità e la gloria della vostra regina, accettando quelle ch'ella brama per voi, e che vi prepara nel fondo del suo cuore materno. La lealtà senza macchia di quegli che dirigerà ora i miei consigli e l'ardente patriottismo dimostrato da lui in tante occasioni, faranno sì che i suoi sentimenti siano pienamente conformi a' miei:

Dato a palazzo, il 26 luglio 1854.

Io *la regina.*

Il ministro della guerra per interim
Evaristo San-Miguel.

— La *Gazzetta di Madrid* contiene il qui annesso decreto :

Art. 1. Sono e restano revocati i decreti che privano dei loro impieghi, gradi, titoli e decorazioni i generali don Leopoldo O'Donnell, conte di Lucerna; don Francisco Serrano; don Antonio Ros di Olano; don Josè de la Concha; don Felis Maria Messina e don Domingo Dulce.

Art. 2. Sono egualmente revocati i decreti e ordinanze reali in forza di cui si trovavano esigliati, sopra un punto qualunque delle dominazioni spagnuole o all'estero, qualunque militare o cittadino per cagioni politiche sotto l'amministrazione del conte di San-Luis; le persone che questi decreti concernono, potranno recarsi liberissimamente in qualunque parte lor piaccia.

Art. 3. È mia volontà che un denso velo sia gettato sugli atti politici della lotta attuale, come anche su tutto ciò che si riferisce alla sua origine e che servì a prepararla.

Art. 4. Non sono comprese nelle disposizioni dell'articolo precedente le colpe o delitti dei ministri e delle autorità, sottomessi al giudizio delle Cortes e dei tribunali competenti. In questi casi, l'azione della giustizia resterà aperta acciocchè possa esercitarsi coi mezzi legali.

Art. 5. Essa resterà egualmente aperta per tutti gli atti che non essendo politici appartengono ai delitti comuni.

— Il 25 luglio a Madrid quattro compagnie della guardia nazionale presero la guardia del palazzo, unitamente a quattro compagnie dell'armata. Tutte le truppe che occupavano precedentemente il palazzo stesso, si ritirarono.

Il generale O'Donnell mise le sue truppe (12,000 uomini) sotto gli ordini della Giunta e fece annunziare il suo prossimo arrivo a Madrid.

L'ordinamento ed armamento della guardia nazionale andava progredendo con molta rapidità. Molte barricate erano state abbandonate, i loro difensori appartenendo alla guardia medesima.

ALEMAGNA

Francoforte. Il *Journal de Francfort* pubblica una lettera, in data di Pietroburgo, nella quale l'autore dice essere possibile che la Russia siasi ingannata provocando l'attuale conflitto; ma che, se vi fu errore, fu conseguenza di eccessiva generosità di sentimenti. Un'altra volta essa non prenderà più consiglio che dai proprii interessi.

Quella lettera muove biasimo all'Austria per non avere questa reso avvertito abbastanza per tempo lo czar della resistenza, che essa intendeva di fare all'influenza russa in Oriente.

La stessa corrispondenza è seguita dalle seguenti osservazioni, aggiunte dalla direzione del *Journal de Francfort* :

« L'articolo che precede emana da persona che invoca la nostra imparzialità. Senza dubbio, esso contiene molte verità; ma l'autore russo pare abbia dimenticato che il gabinetto austriaco fece tutte le pratiche possibili per indurre la Russia a non calcare la via che si era segnata occupando le provincie danubiane; che non trascurò alcuna occasione per rendere il gabinetto di Pietroburgo avvertito della missione imposta a chi discende dagli antichi imperatori romano-germanici, e degli interessi che l'Austria deve tutelare sul Danubio e sul Po.

La Russia deve sapere che l'Austria non poteva consentire ad essere posta in una condizione subordinata alla Russia riguardo agli affari del Danubio; che essa non poteva neppure compromettere le sue provincie in Italia per la sua condiscendenza verso la Russia, che sarebbe stata interpretata dalla Francia come un'alleanza in favore dei soli interessi russi.

Il principio conservatore, che da più secoli è il perno della politica austriaca, obbligava questa potenza a fare prova di tutti gli spedienti atti a conservare la pace, prima di ricorrere a mezzi più vigorosi. Se v'hanno uomini di Stato russi, pei quali abbia potuto essere tale politica di conciliazione la sola possibile per l'Austria, sarebbe ingiusto l'accusarne questa, perchè sono essi che si sarebbero ingannati. L'Austria è conciliante; essa non può essere debole. Coloro che fecero assegnamento sulla debolezza di lei, fecero i conti senza il loro ospite. Ecco il loro errore, ma non commesso dall'Austria. »

Austria. Un dispaccio telegrafico ci aveva già annunziato che il *Lloyd* conteneva un articolo severo riguardo alla politica prussiana. Ecco alcuni brani di quell'articolo:

« Nella questione orientale la Prussia finora non fece più di quello che avrebbero potuto fare i principati di Schleitz e di Gretz. Essa manifestò, in parecchi protocolli, la sua disapprovazione degli atti della Russia; spedì a Pietroburgo corrieri in quantità e con grande celerità; diresse allo czar proposte di pace senza numero, ed alle rimostranze del gabinetto di Berlino l'autocrate di tutte le Russie non rivolse attenzione più di quello che avrebbe fatto leggendo un articolo del *Kladderadatsch* (foglio di caricature di Berlino); e ben con ragione, perchè le armi che finora s'impugnarono in Berlino, non sono punto pericolose.

Quando un tribunale pronunzia un giudizio, è perchè questo si eseguisca. Quando i grandi Stati si radunano in conferenza per giudicare intorno ad una pubblica infrazione al diritto, tutti comprendono che questo tribunale, il massimo fra tutti, punirà il colpevole se non mette riparo alla perpetrata ingiustizia.

Quando le grandi potenze dichiarano che una potenza ha commesso un'ingiustizia, questa dichiarazione significa che l'ingiustizia deve necessariamente essere riparata. Se esse non avessero la forza di porre ad effetto la loro dichiarazione, meglio sarebbe stato il non farla.

Dopo di avere invano chiesto alla Russia di riparare al fallo commesso, la Francia e l'Inghilterra presero le armi. L'Austria è disposta a fare lo stesso. La Prussia sta immota. Che importa alla Prussia che lo czar ponga in non cale la dichiarazione da lei fatta noi protocolli di Vienna, e che egli persista ne' suoi atti ingiusti, anzi ne commetta dei nuovi, ove non ne sia impedito dalla forza?

Se la Prussia vuole mettersi a livello del Mecklemburgo, non possiamo impedirnela; null'altro possiamo fare che esserne rammaricati per la Prussia stessa, perchè sarebbe essa in grande errore se credesse adempire sufficientemente i propri obblighi manifestando il suo malcontento per gli

www.internetculturale.it

atti della Russia, ma nulla operando per ottenerne riparazione.

L'onore ed il vantaggio di essere una grande potenza con voce decisiva nelle questioni europee, traggono con sè impegni e doveri: chi non vuole accettare incarichi deve anche rinunziare ai vantaggi.

Non neghiamo alla Prussia il diritto di dire che essa non vuole aver voce nella questione d'Oriente; ma in questo caso essa rinunzi anche al grado che essa tenne finora nella *pentarchia* europea. »

— Il *Wanderer* dice che l'ambasciatore di Turchia a Vienna, Arif effendi, ebbe in questi ultimi giorni una lunga conferenza col conte di Buol Schauenstein.

Lo stesso giornale soggiunge: « Dalle spiegazioni date dal sig. di Buol risulta non essere vero che sia stato dato l'ordine alle truppe di entrare nei Principati, e che vi sia stato più tardi un contr'ordine. Il generale Hess non riceverà ordini definitivi se non quando sarà di ritorno a Vienna dal suo viaggio d'ispezione. Ma l'Austria ha prima dovuto esaurire tutti i mezzi che le offriva la via dei negoziati, per indurre i russi a lasciare i Principati, conformemente agli obblighi che essa si assunse verso la Porta. L'Austria voleva anzitutto adempire lealmente questa prima parte de' suoi impegni prima di occupare i Principati. Ecco'il solo motivo per cui si è sospeso l'ingresso delle truppe austriache nei Principati. »

Genova, 3 *agosto*. Bollettino sanitario del 2 agosto: Casi 202: morti 90; di cui 40 negli ospedali. Nella provincia casi 23: morti 14.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 4 *agosto*.

Questa mattina, alle ore 4 e 1/2, con un convoglio straordinario della stradaferrata, S. M. il Re, accompagnato dal conte di Cavour, Presidente del Consiglio, dal generale La Marmora, Ministro della Guerra, dal generale Dabormida, Ministro degli Affari Esteri, si è recato a Genova, ove giunse alle ore 8 e 20 minuti.

La Reale presenza sarà di non lieve conforto nelle dolorose condizioni sanitarie in cui versa quella città.

S. M. ha terminato alle 11 il suo giro negli ospedali. L'atto magnanimo, è da ognuno apprezzato come conviensi.

Siamo informati che il Gran Magistero dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ha inviato a Genova, per istudiarvi il morbo ivi dominante, il chiarissimo dott. Gio. Batt. Borelli, addetto all'Ospedale Mauriziano di Torino.

Il numero totale dei casi e decessi per *cholera morbus*, occorsi dalla sua manifestazione in Genova a tutto il giorno 2 agosto, è il seguente:

Casi 1588; decessi 656.

Si legge nella *Gazz. di Genova*:

Monsignor arcivescovo, che per causa di salute trovavasi da alcun tempo in Savoia, appena conobbe essersi qui manifestato il *colera*, a malgrado del suo stato ancor cagionevole, si affrettò di restituirsi alla sua sede. Giunto nella sera di lunedì, visitò fin d'ieri i vari spedali, amministrando in alcuni la Confermazione, e rianimando colla sua presenza e la sua parola confortatrice i sofferenti.

SVIZZERA. La *Democrazia* di Bellinzona pubblica il seguente dispaccio elettrico, arrivato al governo ticinese: « È libera l'entrata dei grani dalla Lombardia. »

FRANCIA. *Parigi*, 1 *agosto*. I movimenti militari sono stati animatissimi tutta stamane in Parigi e nella *banlieue*.

Il numero delle truppe aspettate al campo di Boulogne è tal mente considerevole che la compagnia del Nord dura fatica a trovare il materiale disponibile ai trasporti di esse. Tutti i vagoni di tutte le stazioni sono in questo momento indirizzati a Parigi.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto, in data del 5 luglio, che autorizza la consolidazione dei boni del tesoro rimasciati alla cassa d'estinzione dal 2 gennaio al 30 giugno 1854, e il cui totale, così in interessi come in capitali, ascende alla somma di 40,338,986 fr.

In conseguenza di questo decreto sarà fatta iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico, in nome della cassa d'estinzione, in rendite 3 p. 100, con godimento dal 22 giugno 1854 della somma di 1,658,901 fr., rappresentante, al prezzo di 72 fr. e 95 cent., corso medio del 3 p. 100 alla borsa del 22 giugno, la somma di 40,338,942 fr. e 65 cent.

— Il generale di brigata in disponibilità, di Bougainville, è morto ieri a Parigi.

— Il barone di Passinges di Prechamps, generale di brigata in ritiro, è morto a Vernon, in età di 81 anno.

— Un giornale di Boulogne annunzia la morte del signor Legros-Devot, ex-membro dell'assemblea nazionale.

— Leggesi nella *Sentinelle Tandonnaise*:

L'amministrazione della guerra ha fatto imbarcare nel porto, sopra navi mercantili, i pezzi d'assedio destinati al corpo d'esercito d'Oriente.

— La corvetta da guerra degli Stati Uniti *Proble*, di 18 cannoni, sotto il comando del capitano Graven, è giunta in rada di Cherbourg il 27 luglio, proveniente da Spithead.

Questo legno ha sul suo bordo 36 cadetti o allievi della marineria federale, che viaggiano per loro istruzione.

SPAGNA. I giornali di Madrid del 26 luglio pubblicano il programma della regina al popolo spagnuolo (*V. notizie anteriori*); quelli del 28 contengono la circolare seguente ai comandanti delle provincie:

Ministero della guerra. S. M. ha parlato. Le sue parole, pronunciate in circostanze tanto solenni, sono la espressione sincera de'suoi sentimenti. Nessuno potrebbe dubitarne. Una regina che risponde così esplicitamente ai giusti clamori del paese, che chiama al potere colui che dotò la nazione di tanta gloria e che è riguardato come uno dei primi capi del gran partito liberale, questa regina non può volere che il bene del suo paese e aspirare a identificarsi col popolo spagnuolo alla cui testa ella si trova.

Il decreto reale in data di ieri (*V. notizie anteriori*), gettando un velo sugli ultimi avvenimenti, non può avere altro scopo se non quello di comporre di tutte le provincie della nazione una sola e stessa famiglia. Le sue parole tendono (lo ripeto) a dissipare ogni dubbio, a far tacere ogni sospetto, ad appagare il cuore di quelli che vogliono il bene e la prosperità della patria.

S. M. ha inaugurato una nuova èra di vera libertà, di moralità e di giustizia. Aggrupparsi tutti intorno ad un trono che si manifesta in tal guisa, è un sacro dovere. Tutto quel che tendesse a fomentare la discordia, a eccitare le divisioni e a seminare la diffidenza, sarebbe un errore gravissimo i cui effetti possono essere funesti.

S. M. spera che voi inculcherete questi sentimenti ai vostri subordinati, stimolandoli con la vostra voce e col vostro esempio, ed ella confida di ricevere prontamente le adesioni di tutte le città della monarchia.

Il tempo che m'incalza e la gravità degli affari che mi assediano, non mi permettono d'estendermi oltre a questo proposito. Un solo ministero essendo organizzato nelle circostanze attuali, S. M. vuole che V. E. invii una copia delle nostre comunicazioni a tutte le autorità civili del vostro comando militare.

SAN-MIGUEL.

— In un proclama, in data del 24, la Giunta annunzia l'ottima riuscita della missione del maresciallo di campo Salazar; in un altro, in data del 26, la stessa Giunta promette al popolo la riforma delle costituzioni anteriori, la sincerità delle elezioni, la discentralizzazione, e leggi che consacrino la libera manifestazione del pensiero e la libertà individuale.

Un decreto speciale del 28 prescrive che siano arrestati, ovunque si troveranno, il sig. Sartorius, ex-presidente del consiglio, e il sig. Quinto, ex-governatore di Madrid.

La regina offerse, in nome anche del re suo sposo, 30,000 reali da ripartirsi tra i feriti.

Il generale Blaser era, il 24, con la sua divisione a Baylen.

Il colonnello Mendoza è arrivato (dice il *Clamor Publico*) ieri (27) a Madrid con dispacci dell'ex-ministro, il quale ha già dovuto rimettere il comando della sua truppa ad un altro capo.

La divisione dei generali O'Donnell, Dulce e Ros di Olano entrò il 22 a Siviglia.

— Si legge nello stesso giornale:

In virtù di un decreto della Giunta superiore della provincia, è permessa la libera introduzione e circolazione di tutti i giornali e libri esteri, conformemente ai trattati internazionali in proposito.

— Si legge nell'*Epoca*:

I generali Lara, Matayalas, Quesada ed un altro hanno ricevuto l'ordine di recarsi di residenza nei luoghi ch'essi avranno scelti o di viaggiare all'estero. I signori Olozaga, Madoz e Lujan sono alla frontiera francese.

— Si legge nello stesso giornale:

S. M avendo annunziato la sua intenzione di uscire per visitare la popolazione di Madrid quest'oggi (28), ieri e oggi è stato sottoscritto da un numero immenso di cittadini un indirizzo entusiastico alla regina, per servire di scorta alla sua persona. La presenza della regina col re e la principessa reale sul balcone del palazzo ha eccitato l'entusiasmo più frenetico.

— Si legge poi nella *Patrie*:

Si era annunziato che la regina di Spagna sarebbe uscita per mostrarsi al popolo, e subito si fecero per tutta la capitale splendidi preparativi di festa; i balconi e le strade erano ornate di arazzi. Fino sulle barricate si era collocato il ritratto di S. M. vicino a quello d'Espartero, ma essendosi sentita la regina alquanto indisposta, non potè essa uscire come era sua intenzione.

— Il *Salut Public* ha da Parigi i seguenti dispacci elettrici:

Trua, 1 *agosto*. Il ministero spagnuolo è composto come segue: — Espartero, duca della Vittoria, presidente del consiglio — Il generale O'Donnell, alla guerra — Alonso, alla giustizia — Lujan, lavori pubblici (fomento) — Santa-Cruz, all'interno — Mullaro, alle finanze — Salazan, alla marina — Pacheco, agli affari esteri.

I generali O'Donnell e San-Miguel sono nominati marescialli.

Siviglia, 24 *luglio*. Una Giunta è stata nominata con l'approvazione del generale O'Donnell.

Serrano ha preso già possesso del capitanato generale dell'Andalusia.

INGHILTERRA. *Londra*, 31 *luglio*. Alla Camera dei lords, seduta del 31 luglio, il conte di Harrington presentò una petizione di molti polacchi che domandano di prender servizio nelle armate alleate. L'oratore aggiunse che la maggior parte di essi hanno false idee, relativamente all'uso che il governo di S. M. può fare dei servigi dei polacchi.

Alla partenza del corriere, la Camera cominciava a discutere il bill concernente la corruzione elettorale.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 31 luglio, non furono discusse, fino alla partenza del corriere, quistioni importanti.

— Si legge nel *Times*:

Il contrammiraglio Montaga Stopford, comandante dell'arsenale di Devonpost, è nominato capitano della flotta del Mar Nero. Questo posto è stato creato a motivo degli eccellenti risultati ottenuti dalla nomina del capitano Seymour allo stesso grado nel Baltico.

— Si legge nello stesso giornale:

Il comandante Hovart, del *Modeste*, è nominato capitano del *Firebrand*, in sostituzione al capitano Hyde-Parker, ucciso a Sulina. Pare che il contrammiraglio Plumridge sottentrerà al contrammiraglio Corry nel comando della squadra a vele del Baltico. Il contrammiraglio Martin comanderebbe in questo caso la squadra volante a vapore.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Chronicle*:

Il principe egiziano Elami-bascià è giunto a Portsmouth domenica. Egli doveva sbarcar prima a Southampton per andare a far visita alla regina, poi recarsi d'Inghilterra in Francia, in Belgio, in Portogallo, in Sardegna e altri paesi; ma appena arrivato a Southampton, fu informato dall'ambasciata ottomana della morte dell'illustre suo genitore: egli rifiutò di sbarcare e di veder chicchessia e deliberò di tornare immediatamente a Alessandria senza perdere un sol momento. Sentiamo che dopo l'arrivo del principe, un messaggere speciale è stato spedito da Osborne da S. M. con una lettera autografa di condoglianza, indirizzata all'illustre bascià.

ALEMAGNA. *Vienna*, 31 *luglio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. E. il comandante del 3° e 4° corpo di truppe, generale di artiglieria barone di Hoss, il gen. di cavalleria conte di Schlick ed il feld maresciallo principe Edmondo di Schwarzemberg sono arrivati da Cracovia.

— *Berlino*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che gli ambasciatori inglese e francese a Berlino, avevano ricevuto dai loro governi nuove istruzioni; i gabinetti di Parigi e di Londra sarebbero disposti a riprendere le trattative a queste condizioni: 1. Sgombro immediato dei Principati; 2. Protettorato comune dei Principati, esercitato da tutte le potenze, serbandone all'Austria l'esecuzione; 3. Protettorato comune di tutti i sudditi non mussulmani della Porta, conformemente ai principii stabiliti nel protocollo di Vienna del 9 aprile; 4. Navigazione libera del Danubio e del Mar Nero, e stabilimento di un portofranco sul Mar Nero; 5 Indennità per le spese di guerra.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Moniteur* del 2 il seguente dispaccio, ricevuto per via di Vienna, colla data del 1 agosto:

« L'arrivo di Adelsberg a Bucarest si conferma; si dice che egli rechi l'ordine di sgombrare i Principati. Questa voce è riguardata come un artifizio per trarre in inganno la pubblica opinione. È certo che i russi inseguiti dai turchi, superiori in numero sul Danubio, abbandonano la loro posizione e si ripiegano sul Sereth. Si dice che i turchi occupano Frateski. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 *agosto*.

Vienna, 3. Omer bascià è aspettato a Bucarest, incalzando egli i russi da vicino.

Un piroscafo inglese, partito da Stocolma il 31, recò a Stettino la notizia che si aspettavano la sera al consiglio di Stato importanti proposte reali.

Il generale Baraguay-d'Hilliers, giunto il 29 a Stocolma, ebbe dal re la più cortese accoglienza.

Truppe francesi da sbarco sono giunte alle isole di Aland.

Il *Moniteur* annunzia in data del 29 da Bucarest, che lo sgombramento della Valachia sarà compiuto il 1 agosto. Gli ufficiali e i soldati che rimanessero addietro saranno considerati come disertori.

Il generale Budberg doveva partire il 30 per Foksciani.

I russi si concentrano sul Sereth.

Non si parla dello sgombramento della Moldavia.

Genova, 4 *agosto*. Bollettino sanitario del 3 agosto: Casi 225; Morti 107; di cui 50 negli Ospedali. Nella provincia Casi 38: Morti 19.

C. FAVALE ger.

RIVISTA LETTERARIA

Ci viene comunicato il seguente articolo intorno al programma d'una *Revue du dix-neuvième siècle*, pubblicato testè a Parigi (presso Dondus Dupré, 1854) da un egregio nostro concittadino, il signor Nerva, professore di filosofia nell'Università di Francia.

« Il sig. Nerva richiama, con questo suo scritto, l'attenzione di tutti quelli che s'interessano all'incremento delle scienze sopra lo stato di quasi isolamento e di reciproca indifferenza in cui vivono oggidì, in generale, i professori e cultori de'diversi rami di scienze, per cui, malgrado il grandissimo sviluppo preso da qualche tempo a questa parte dall'insegnamento sì officiale che libero in tutti i paesi inciviliti, le scienze, invece di collegarsi, di completarsi l'una per l'altra, come esige il secolo attuale, che non è più un secolo d'elaborazioni parziali o di transizione, ma un'epoca d'universale organizzazione, restano per contro circoscritte nella loro specialità a reciproco loro svantaggio.

Colpito da questo fatto rincrescevole, il sig. Nerva si fa a dimostrare la necessità in cui è l'attuale generazione, di gettare uno sguardo retrospettivo sui tre ultimi secoli di eccezioni, di analisi ecc., e di aver una sintesi generale delle idee del secolo decimonono, onde la coscienza umana, dopo lunghi e penosi studi di dettaglio, possa abbracciare l'insieme di tutti i suoi lavori, ridurne l'estensione a giuste proporzioni, riflettere sopra se stessa, insomma, riassumersi, orientarsi ed avere così un nuovo punto di partenza; ed annunzia, che soddisfare a tale necessità sarà la missione di una rivista mensile, di cui sta per intraprendere la pubblicazione in lingua francese, la quale, assunte per base tutte le scienze propriamente dette che mettono l'uomo in rapporto colla natura; le scienze morali che si occupano dei rapporti dell'uomo co'suoi simili e con lui stesso, fra cui l'economia politica; inspirandosi ad un vasto spirito di fratellanza intellettuale, e facendosi una legge di retribuire i suoi redattori, onde riconoscere altamente il diritto della intellettuale proprietà, raggrupperà le produzioni delle più distinte intelligenze europee, dando in modo comparativo i sunti chiari, attraenti ed istruttivi di tutti i corsi più importanti delle principali Università sì ufficiali che libere dell'Europa, ed ammettendo nelle sue colonne le scoperte e le meditazioni di tutti i pensatori distinti, conosciuti o che desiderano farsi conoscere.

Ci piace riconoscere che l'idea del signor Nerva risponde veramente ai bisogni del secolo, e che una rivista di questo genere sarà per riuscire eminentemente utile ad ogni classe di persone che sentono il bisogno di mettersi a livello dello stato attuale delle scienze, arti ed industrie, ai professori ed agli studenti in particolare delle diverse facoltà, i quali troveranno in essa un potente mezzo di completare la loro istruzione e sviluppare la loro intelligenza.

Il profondo criterio filosofico con cui il sig. Nerva considera le più elevate questioni di scienza, arti ecc., l'altezza de'suoi concetti, ci assicurano della superiore direzione che egli saprà dare alla sua intrapresa e della buona riuscita di essa.

Quindi non possiamo che far voti onde questa pubblicazione, unica nel suo genere, trovi appoggio presso i di lui compatrioti, tanto più che il tenue prezzo del relativo abbonamento annuo, stato per ora fissato in L. 25, è accessibile a chiunque.

Il sig. libraio Schiepatti è incaricato di ricevere le adesioni di coloro che intendono concorrere all'impianto della riuscita in discorso, tanto come collaboratori quanto come azionisti ed abbonati. »

C. P.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio*. — *Corso uffiziale*.

4 agosto 1854.

Fondi pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 86
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 84
C. della matt. in c. 83 65
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 82 80
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 890

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 517
in liq. 517 5:8 50 p. 31 agosto
Ferr. di Susa 1 luglio C. della matt. in c. 470
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 453
C. della matt. in c. 453

BORSA DI PARIGI, del 3 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 95 70 95
Id 4 1/2 0/0	» »	98 40 98 75
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera semi-seria del maestro Ricci: *Le prigioni d'Edimburgo*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Il marito che inganna la moglie*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2 La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Gli uomini di marmo*.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Prodotto della Strada dal **27** al **31** luglio inclusivamente
Viaggiatori e Bagagli . . F. 8531 84

NB. Il servizio delle merci a piccola velocità non è ancora attivato.

CASSA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA
d'assicurazioni mutue ed a premio fisso sulla vita

Autorizzata negli Stati Sardi con Lettera Ministeriale 5 aprile 1849, e Decreto Reale del 21 agosto 1853.

Situazione delle operazioni dal 1° luglio 1853 al 15 luglio 1854, subordinate alla Legge 30 giugno 1853, effettuate dall'Amministrazione centrale in Torino, via di Po, num. 11.

ASSICURAZIONI MUTUE *(Tontine)*

N. 566 Soscrizioni rilevanti a . . . Fr. 1,236,137 30

CONTRO-ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

N. 385 Soscrizioni rilevanti a . . . Fr. 72,152 77

Capitali incassati sulle associazioni sottoposte alle disposizioni della legge 30 giugno 1853 . . . . . Fr. 54,440 22

Rendita acquistata sul debito pubblico dei Regi Stati . . . . . Fr. 5,095 65

Nello stesso periodo di tempo quest'Amministrazione ha rimborsato fr. 5009 02 (stante la morte dei figli che erano controassicurati) ai seguenti Soscrittori:

Sigg.	Grillone Francesco — Canale . .	Fr. 1,026 95
»	Como avv. Alarino — Alba . .	» 429 95
»	Caneva Emanuele — Alba . .	» 99 68
»	Cagnolio Giuseppa — Vercelli .	» 1,026 95
»	Sac. Gius. Salvatore — Casale .	» 1,541 55
»	Bonino Luigi — Cuneo . . .	» 126 36
»	Eula Lorenzo — Cuneo . . .	» 51 98
»	Strolengo Giuseppe — Mondovì	» 151 62
»	Dusnasi Francesco — Vercelli .	» 423 76
»	Norzi Beniamino — Casale . .	» 430 22
	Totale . .	Fr. 5,009 02

NB. *In questa situazione non sono comprese le operazioni realizzate dalla stessa Amministrazione al di fuori de'Regi Stati Sardi.*

OPERAZIONI REALIZZATE
DALL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DI PARIGI
nel 1° Semestre 1854.
SOSCRIZIONI MUTUE *(Tontine)*

N. 1477 rilevanti a . . . . . Fr. 3,429,133 20

Capitali incassati . . . . . Fr. 3,638,848 50

Rendita acquistata 3 e 4 1/2 p. 0/0 Fr. 171,531 00

Il Direttore ne'Regi Stati
RICCARDO GARGINI.

Domenica, 6 del corrente, alle ore 10.

RIAPERTURA
DI
Negozio da Confettiere e Liquorista

ROCCA GIUSEPPE, confettiere e liquorista in Dora Grossa, fa noto di avere rilevato dal signor Giuseppe Pagliero il negozio da confettiere e liquorista, già da questi esercito in via Po, n. 7, presso la piazza Vittorio Emanuele. Il Rilevatario, avendo avuto cura di rimodernare il negozio suddetto riducendolo più comodo ed elegante, spera che quella stessa fiducia, di cui gode il suo negozio in Dora Grossa, non gli verrà meno per quest'ultimo, nulla avendo tralasciato onde rendere soddisfatti gli avventori; anzi, per conseguire tale scopo, egli v'ha interessato il primo suo giovine Angelo Barberis, preponendolo alla direzione del nuovo negozio.

ASSORTIMENTO
Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

MUNICIPIO DI VERCELLI
Avviso d'asta

Martedì 8 del corrente, alle ore 11 del mattino, si procederà in una delle sale di questo Palazzo Municipale all'appalto della provvista e trasporto a piè d'opera di tutta la pietra occorrente alla sistemazione della contrada tendente dalla piazza grande al ponte di Sant'Andrea, e di un tratto di quella di S. Pietro Martire, ad eccezione di quella necessaria al tronco superiore della contrada di Sant'Andrea dal punto in cui hanno termine i fabbricati fino al ponte suddetto.

L'asta seguirà coi metodo dei partiti sigillati, e verrà aperta sul prezzo di L. 35,762 84, offerto nel primo incanto tenutosi addì 11 p. p. mese.

La pietra da impiegarsi nell'opera dovrà provenire dalle migliori cave di Andorno, e da quelle del Monte Orfano, presso al Lago Maggiore, o dalla cava d'Alzo, riviera d'Orta.

La provvista anzidetta dovrà aver luogo parte in quest'anno e parte nell'anno venturo, nei termini stabiliti dai capitoli addizionali.

Il termine utile per la diminuzione del decimo è di tre giorni e scade al mezzodì del giorno 11 stesso agosto.

Il tipo, perizie, relazione, capitoli d'appalto e tutte le carte relative trovansi depositate nella Segreteria Municipale a comoda visione di chiunque, nelle ore solite d'ufficio. — Vercelli il 1° agosto 1854.

Per detto Municipio
AVV. ORIONE, *segretario.*

APPARTAMENTI diversi, prospicienti sul Giardino Pubblico, da affittare, occorrendo, anche con mobiglia, in casa De Fornari, via dell'Arcivescovado, n. 3.

Avviso di Versamento

Gli Azionisti della **Compagnia Transatlantica** sono avvisati che, a seguito di deliberazione del Consiglio Amministrativo presa in seduta del 29 luglio p. p., il versamento del *terzo decimo* dovrà essere eseguito il 5 settembre p. v., in *Genova*, alla sede della Società (palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampade); in *Torino*, presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 3 agosto 1854.

AVVISO

Un avvocato, residente in provincia, d'anni 40, con un discreto patrimonio in stabili ed in denari, desiderando stabilirsi in Torino per l'educazione della sua famiglia, cerca un impiego fisso presso qualche stabilimento pubblico, o qualche famiglia in qualità di segretario.

Rivolgersi con lettera affrancata coll'indirizzo A. S. M. P. in Torino, ferma in posta.

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guernitl, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

DA AFFITTARE O VENDERE

CASA di campagna, detta il *Monastero*, presso Rivalta a 100 trabucchi circa, con gran viale d'olmi per recarsi al paese, formante due alloggi in parte mobigliati, con tre accessi per due scale, due giardini attigui, e passeggi. — Vi esiste pure una pezza campo in parte vignata, di ett. 1, 71 (giorn. 4 1/2) ed are 38 (gior. 1) di bosco ceduo. — Si affitta o vendesi anche a lotti separati, a more concertande.

Dirigersi in Rivalta al sig. Bessone, proprietario, ed in Torino al sig. Banfi, orefice, in Doragrossa, n 9.

APPIGIONASI *pel 1° di ottobre*

Via della Rocca, casa Solaro di Villanuova, num. 14.

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.

Dirigersi al portiere al n. 12

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

in via di Po, n. 15,

ALLOGGIO signorile di 13 membri, al piano nobile, con vista in via di Po — Dirigersi alla portinaia.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre ed anche prima*

ALLOGGIO al piano nobile di 8 membri, tutti disimpegnati, pitturati e tappezzati a nuovo.—Recapito dal negoziante da carta avanti la chiesa detta dei Gesuiti.

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA SIGNORILE IN RIVOLI

Dirigersi in Torino dal sig. not. collegiato Giovanni Marietti, via Madonna degli Angeli, n. 5; ed in Rivoli, dal sig. Giovanni Carlino, giardiniere alla Villa d'Ussol.

DA AFFITTARE A S. GENESIO

nelle rinomate acque medicinali per bevanda e bagni,

Alloggi signorili mobigliati.

Recapito al sig. Isella Giuseppe, via Corso, Torino.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE *in Piazza Maria Teresa*

APPARTAMENTO signorile di 14 a 18 membri.

Tre BOTTEGHE unite o separate. — Recapito al portinaio, num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro piazze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA RIMETTERE

al primo ottobre prossimo ed anche al presente

Il LOCALE in casa Pollon, ove si esercisce l'albergo e la trattoria di Brescia, con o senza mobili, fondi ed utensili. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di dieci membri, elegantemente **mobigliato**, via Guardinfanti, casa Cugiani, num. 3. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22.

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a piaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, émbolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

FALLIMENTO

di Massardo Carlo Alberto, già droghiere in Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 2, casa Aprile.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento di detto Massardo Carlo Alberto di comparire in una sala del magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, alli sette del corrente mese, ed alle ore otto di mattina, per deliberare sulla resa del conto finale dei sindaci a termini di legge.

Torino, il 2 agosto 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura del 15 corrente mese, i signori Lovera Carlo e Bianchetti Angelo, residenti a Torino, contrassero società per l'esercizio dello stabilimento di Calcografia in Torino, sotto la ditta Carlo Lovera e C., per tre anni; la firma deve essere fatta da ambi i socii.

NOTA

La società stata contratta tra li signori Giuseppe Bozzolaschi, Gioanni Nepomuceno Pautas, Giustino e Melchior fratelli Mongenet, li due primi come titolari e reggenti, e li due ultimi come socii accomanditarii, con scrittura privata delli 17 7bre 1852, per l'esercizio di un negozio da telerie in questa città, e che si convenne durativa per anni 9 consecutivi, e così a tutto luglio 1861, venne con altra privata scrittura delli 12 corrente luglio definitivamente risolta riguardo al sig. Pautas, e prosecutiva tra li signori Bozzolaschi e fratelli Mongenet, e correrà sotto la ditta Giuseppe Bozzolaschi e C.

Torino, 14 luglio 1854.

Giuseppe Bozzolaschi.
Gio. Nepomuceno Pautas.

NOTA

Nel giudicio di graduazione, vertente avanti il Tribunale di prima cognizione di Torino, sul prezzo beni subastati ad instanza del sig. avv. Gio. Battista Castagno, nella sua qualità di sindaco della massa dei creditori, costituitasi nel giudicio di cessione di beni, instituito dal sig. intendente Giuseppe Franchi rappresentato dal causidico Baretta, quali beni furono con sentenza del prelodato Tribunale 10 febbraio 1854 deliberati al sig cav. magg. generale Nicola Tiole, al prezzo di L. 240,000, emanò ordinanza del sig. avv. Giudice Sciolla, relatore deputato, in data delli 27 maggio ultimo scorso, con cui fu dichiarata aperta la supplicata graduazione, e furono ingiunti tutti i creditori aventi ragione sugli stabili di che si tratta, o sul loro prezzo, a produrre alla Segreteria del prelodato Tribunale di Torino entro il termine di un mese successivo alla notificanza al rispettivo domicilio eletto nelle iscrizioni.

Consistono tai beni nel tenimento della Savonera, situato per la maggior parte fra il territorio di Venaria Reale, e parte su quello di Collegno, composto di fabbricato civile e rustico, con beni prativi, ortivi e campivi sotto sue notorie coerenze, di are 60 01 90 compresa l'area dei fabbricati, e meglio come risultano descritti nel relativo bando venale 6 decembre 1853.

Il che tutto si notifica a chi di ragione per gli effetti voluti dalla legge.

Torino, il 20 luglio 1854.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Con atto rogato Falcone in data 8 aprile ultimo la ditta Edoardo Pickering e C., e per essa la società anonima della stradaferrata da Torino a Pinerolo, fece acquisto dalla stessa città di Pinerolo di metri quadrati 16030 di terreno scorporato dalla piazza d'armi o campo di Marte di questa città, descritto in catasto a parte dei numeri 52, 62, 72, 73, 74, 75, 76, 80 e 89 bis della sezione o regione Sala o Fornace, fra le coerenze a levante, il terreno ceduto dalle monache della Visitazione di Pinerolo alla ditta Pickering, e la rimanente pezza, ed alle altre parti la restante piazza d'armi, quale vendita, oltre alli patti in quell'atto specificati, venne fatta mediante il correspettivo di lire una millesimi trecento e dodici per cadun metro quadrato formante la complessiva somma di L. 21,030.

L'atto suenunciato venne il 18 luglio ora scorso trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 171, art. 332, come da fede autentica Chirio. Si deduce a pubblica notizia la presente, per gli effetti voluti dall'art. 2303 del Codice civile.

Pinerolo, 2 agosto 1854.

Per la ditta Edoardo Pickering e C.
G. Davico proc.

ANNONCE LÉGALE

Par son jugement du 6 juillet 1854, prononcé le 11 même mois, le tribunal de première instance de St-Julien, sur poursuite d'Anthel mette dite Césarine Retournaz soit Retournant, femme autorisée de Jacques-Goddet, habitant à Menthonnex-sous Clermont, a prononcé l'absence de Jean-Baptiste Retournaz, frère de la demanderesse, et a ordonné la publication de son jugement et insertion faite en conformité de l'art. 83 du Code civil. — S.t-Julien, le 25 juillet 1854.

Petit av. fiscal.

TORINO TIP. C. FAVALE E COMP.

www.interpretulturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 184 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 5 AGOSTO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	136	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 31 scorso, sono pregati a rinnovarla sollecitamente on de ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 42 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. In aggiunta al bilancio passivo 1854, è aperto al Ministro della Guerra un credito di L. 58,428 da inscriversi in apposita categoria per la costruzione di una cavallerizza nella città di Alessandria.
Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad alienare nelle forme stabilite dalle leggi i due fabbricati demaniali descritti nella perizia in data 13 giugno 1854, il cui prodotto verrà applicato alla categoria 62 del bilancio attivo 1854.
Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.
Dat. Torino addì 31 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
Alfonso La Marmora.

Il Num. 43 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;
Vista la deliberazione avente il N. 49388 dell'Amministrazione del Debito Pubblico in data del 4 luglio corrente sulla domanda fatta in tempo utile per la conversione nel debito perpetuo di una rendita di lire settecento sessantotto inscritta sotto il N. 2602 sul debito redimibile, creato col R. Editto 21 agosto 1838, sottoposta al vincolo di successione, e colpita dalla sorte nella decimaquarta estrazione seguita in Torino addì 29 settembre 1853;
Visto l'art. 4. del R. Editto 13 febbraio 1841;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del debito redimibile, creato col R. Editto del 21 agosto 1838 a quello del debito perpetuo creato col R. Editto 13 febbraio 1841 della rendita di lire settecento sessantotto iscritta sotto il num. 2602, la quale venne colpita dalla sorte nell'estrazione del 29 settembre 1853 e trovasi sottoposta al vincolo di successione.
Art. 2. Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'articolo precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito Pubblico sulla Tesoreria generale dello Stato un'annua somma di lire settecento sessantotto a far tempo dal 1° ottobre mille ottocento cinquantatrè.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.
Dat. a Torino il 27 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

Appendice

(Guerra d'Oriente)

NOTE BIOGRAFICHE

VI.

IL MARESCIALLO PASKEWITSCH.

Il maresciallo Paskewitsch è stato soprannominato il *Wellington russo*: fino a qual segno il paragone con l'illustre capitano inglese sia giusto e fondato, noi non siamo competenti a dire, certo è però che i Russi considerano il vecchio maresciallo come la più grande fra le loro glorie militari.

Il maresciallo Paskewitsch Eriwansky, principe di Varsavia, nacque a Mohilew sulla frontiera di Lituania nell'anno 1777, e per conseguenza era suddito del re di Polonia. Nel mese di agosto 1792 prendeva servizio come ufficiale nelle file dell'esercito moscovita, e siccome il fatto di un Polacco che entrava a far parte delle truppe russe era rarissimo, così assai presto egli si accattivò la benevolenza dello czar Paolo I, e fece rapida carriera nei diversi gradi della gerarchia militare. Intervenne a tutte le battaglie combattute dai Russi insieme cogli Austriaci ed i Prussiani contro le invitte falangi napoleoniche; nel 1812 era già maggior generale e comandava una brigata della divisione del principe Bragation.

Nel 1814 il generale Paskewitsch era a Parigi con le truppe alleate, e due volte nel giro di pochi giorni scampò la vita da imminente pericolo: la prima volta nella *Piazza della Concordia*, mentre assisteva ad una cerimonia con l'imperatore Alessandro; vide una giovane attrice che voleva trovar posto, scese dal suo palco per procurarglielo, e tornando non aveva tempo di porre il piede sul primo gradino del palco, che questo si sfasciava, e chi vi era sopra o moriva o era gravemente malconcio e ferito. L'altra volta remigava di notte tempo in un battello sulla Senna, il battello investì e si sfasciò: Paskewitsch stava per annegarsi: era mezzanotte, nessuno poteva salvarlo, quando ad un tratto i latrati di un cane svegliarono un barcaiuolo, che giunse in tempo a salvare il naufrago. Queste due avventure diedero maggior fama al generale Paskewitsch, accrebbero il favore onde già godeva nella corte dello czar, e l'imperatore Alessandro volle vederlo, come uomo su cui la Provvidenza doveva avere speciali disegni.

Al ritorno dalla campagna di Francia il generale Paskewitsch fu ammesso a servire nella guardia imperiale, e durò in questa condizione fino all'anno 1825. Una controversia essendo allora insorta fra la Persia e la Russia per ragioni territoriali, il principe Menschikoff fu inviato per trattare col governo persiano, ma i negoziati essendo andati falliti, la guerra fu dichiarata, ed il generale Paskewitsch fu preposto al comando dell'esercito di operazione. Il 27 settembre 1827 ebbe luogo uno scontro ad Elisabethpol: i Persiani si sbandarono: il loro comandante Abbas-Mirza fece inutili sforzi di valore: fu mestieri cedere: la pace fu conchiusa a condizioni onerose per la Persia, ed il Paskewitsch ne fu ricompensato col titolo di conte di Erivan.

Nel 1830 il generale Paskewitsch comandò per qualche tempo l'esercito russo del Caucaso e fu promosso al grado di feld-maresciallo. Poco tempo dopo essendo scoppiata la rivoluzione polacca, la Russia si accinse a comprimerla con le armi: la guerra durò un pezzo: i Polacchi opposero gagliarda resistenza, ma alla fine sopraffatti da forze superiori dovettero arrendersi: Varsavia capitolò. Il feld-maresciallo Paskewitsch capitanava l'esercito russo negli ultimi mesi della campagna; e quindi fu ricompensato con particolari onori dallo czar Nicolò, il quale gli annunziò al cospetto delle truppe che lo creava principe di Varsavia, e, datogli l'annunzio, lo abbracciò, dichiarandogli che in tutto l'impero delle Russie egli avrebbe ricevuto sempre gli onori tributati alla persona stessa del sovrano.

Da quell'andar di tempo in poi, il feld-maresciallo Paskewitsch dimorò in Varsavia con l'uffizio di governatore generale della Polonia. Agli ultimi giorni di febbraio 1854 fu invitato dall'imperatore a recarsi, senza perdita di tempo, a Pietroburgo, locchè egli fece immediatamente, e dalla bocca stessa del sovrano seppe d'essere stato assunto al comando supremo dell'esercito russo d'operazione sul Danubio. Il 20 aprile susseguente prendeva possesso del nuovo comando. Ma finora le vicende della guerra sono state sempre sfavorevoli ai Russi, e non pare che il prestigio del nome del nuovo comandante abbia infuso ne' soldati maggior energia nè ispirato l'ardore dei cimenti e delle battaglie. La impresa più rilevante tentata dal feld-maresciallo Paskewitsch è stata l'assedio di Silistria: quale ne sia stato l'esito tutti sanno, ed è oramai cosa fuor di dubbio, perchè affermata dagli stessi giornali russi, che in una delle zuffe succedute prima della liberazione di quella piazza, il Paskewitsch toccò una forte contusione, che lo costrinse a tornarsene a Jassy per aver cura della propria salute.

Se il feld-maresciallo Paskewitsch continui oppur no a capitanare l'esercito russo nelle province danubiane non è ancora positivamente noto, e le versioni su questo punto sono assolutamente contradditorie. Ad ogni modo è certo, che le sorti della campagna sono state fino a questo momento poco propizie al vecchio generale: e perciò se egli ha potuto essere, e noi non possiamo giudicare se a ragione od a torto, paragonato al duca di Wellington, il paragone non regge più in quest'ultimo periodo della sua carriera militare.

S. M., con decreti firmati nell'udienza del 27 luglio ora scorso, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale del Ministero per gli Affari Esteri:
Sublé cav. Serafino, segretario capo di Divisione, e
Savant Luigi, segretario capo di sezione, ambedue fuori pianta per riduzione del personale, furono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione che loro compete.
Lazari di Lavriano conte Alessandro, nominato applicato di quarta classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 agosto.*

FATTI DIVERSI

R. Ricovero di mendicita' di Torino. — I nostri concittadini i quali colla loro generosità mantengono la pia casa del R. Ricovero, instituzione tanto utile per il pubblico decoro e per la tranquillità del centro dello Stato, volontieri apprenderanno che la Commissione del Consiglio provinciale di sanità, cui fu dato l'incarico di visitare tutti i pubblici stabilimenti e di provvedere per le attuali emergenze, fu oltremodo soddisfatta delle condizioni di somma nettezza, ordine e polizia che regnano nel R. Ricovero e ne tributò dovuti elogi alla benemerita Direzione e ai suoi dipendenti.

E pure confortevole il sapere che il numero dei malati nel R. Ricovero è molto al disotto dell'ordinaria quantità di essi in proporzione alla popolazione.

— Annunziamo con viva soddisfazione un nuovo tratto di generosità del duca Antonio Litta, il quale, unitamente al suo degno fratello conte Giulio, non volle abbandonare questa città alla quale per tanti titoli è vincolato, senza rammentarsi dei *mendici ricoverati*, alla cui sorte egli attendeva eziandio come membro della grande congrega degli amministratori. In questi ultimi giorni offeriva per il R. Ricovero la cospicua somma di L. 2000.

La benedizione dei poverelli beneficati accompagnerà sempre il generoso donatore, e l'Amministrazione, cui tanto duole di vedersi priva della cooperazione di sì generoso e distinto collega, recasi a dovere di attestare pubblicamente i sensi di viva riconoscenza onde fu compresa per questa così onorevole azione; e nutre certa fiducia che gli egregi signori Litta, sebbene lontani, conserveranno per l'instituto del Ricovero torinese quello stesso interessamento di cui sinqui diedero sì splendide prove.

Provvedimenti sanitarii. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Qualche giornale di questa città fece ultimamente parola di alcuni provvedimenti da prendersi nelle attuali circostanze, siccome lo sgombro delle località più infette e il trasporto delle persone sane in parecchi conventi, un canale di scolo per le acque stagnanti del Bisagno, ecc.

L'Autorità Governativa, di concerto col Municipio, ha prevenuto i desiderii, giacchè sin dal 29 p. p. luglio si stabiliva lo sgombro della località delle *Bandiere*, ed il trasporto delle famiglie sane nel convento di S. Nicola di Carbonara, richiesto a quel superiore, il che si sta pure per eseguire per altre località.

Sin dal 26 di detto mese l'Intendente generale scriveva al Direttore del Demanio per far asportare le immondezze e spazzature raccolte nei fossi delle fortificazioni di Porta Pila a Porta Romana, e di far eseguire un fosso scaricatore per le acque stagnanti alla foce del Bisagno.

Inoltre si fecero le pratiche opportune affinchè gli equipaggi delle navi stanzianti nel porto siano trattenuti al loro bordo, e siano così impediti numerosi contatti pregiudizievoli tanto ad essi quanto ai cittadini.

L'Autorità Governativa, intenta a riparare per quanto è possibile ai molti mali che sono la conseguenza della malattia dominante in questa città, sin dal 28 del p. p. mese, dirigeva sollecitazioni a tutti i capi delle varie Amministrazioni che sovraintendono a lavori pubblici, perchè volessero procurare lavoro ai diversi operai che in causa dell'attuale emigrazione e della stagnazione degli affari rimasero disoccupati.

Questo appello non rimase infruttoso, ed ogni Amministrazione dello Stato concorse volenterosa ad alleviare i danni di questa città e secondare con alacrità le benefiche mire del governo.

La Direzione dei lavori marittimi ci fa sapere che può dare lavoro a 150 operai con una retribuzione maggiore di quella usata nei tempi ordinarii, come n'ha avuto facoltà dal superiore dicastero.

L'uffizio di detta Direzione è posto vicino alla Chiesa di S. Siro, n. 526.

La Direzione del Genio Militare che siede nel Padiglione della Porta dell'Arco, oltre aver impegnato tutti gl'impresari incaricati di costruzioni da essa dipendenti a ricevere, siccome son pronti, il maggior numero possibile di operai, può impiegarne essa stessa altri 50, fornendo loro gli utensili necessari per operare sgombri e fossi nelle vicinanze del forte Sperone.

Si aspettano altri riscontri che si renderanno subito di pubblica ragione, affinchè tutti possano averne cognizione, e renderne informati coloro cui questi provvedimenti specialmente riguardano.

Miniere d'oro d'Ovada. — Si legge nello stesso giornale:

Annunziammo altra volta che erasi formata nella nostra città una società per la coltivazione delle miniere d'oro d'Ovada, e che si sperava di vederla ottenere risultati soddisfacenti. In oggi possiamo con piacere constatare che non solo le scoperte di filoni di quarzo aurifero non sono cessate, ma che la visita dell'ingegnere delle miniere cav. Motta e le analisi officiali, eseguite a Torino negli stabilimenti del Governo sui minerali che la Società ha per fine di coltivare, hanno provato completamente l'esistenza, l'estensione e l'importante valore delle miniere di cui si tratta, la cui scoperta e la proprietà sono assicurate all'associazione. Nuova ragione di confidare nell'avvenire riservato all'impresa è questa che il processo metallurgico di nuova invenzione, che sarà impiegato dalla Società e che le appartiene esclusivamente, ha ottenuto, dopo l'approvazione dell'Accademia delle scienze, un decreto reale di privilegio il 15 maggio p. p.

Gli azionisti hanno inteso l'importanza ed il merito della situazione; la loro assemblea generale ha, il 22 corrente, adottate *all'unanimità* le misure più opportune ad assicurare la pronta attivazione e fruttificazione dell'industria cui la società si è dedicata. Un'impresa che si annuncia

www.internetculturale.it

sotto auspici così favorevoli e sulla quale gli avvenimenti politici non hanno esercitata, nè possono esercitare influenza pericolosa, non può che giungere al fine propostosi e giustificare così le onorevoli simpatie che ha fatto nascere nel paese.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Fu presentato non è guari all'*Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti* un apparato proposto dal prof. Magrini, per difendere i telegrafi contro i danni dell'elettricità atmosferica, fatto costruire, a spese dell'Istituto, nell'officina del sig. Francesco Grindel, meccanico addetto a quest'I. R. Osservatorio astronomico. La Giunta, incaricata di sorvegliarne l'esecuzione, riferì che, avendolo assoggettato più volte all'azione della corrente, prodotta da una pila alla Bunsen, ed alla scarica di una batteria di Leida, trovò che l'apparato esercita così bene le sue funzioni, da doverne inferire la sua efficacia a preservare impiegati e strumenti dagli effetti struggitori della meteora.

Le esperienze furono ripetute sotto gli occhi del corpo accademico, ed ebbero piena riuscita: anzi, sulla proposta del prof. Magrini, la Commissione dispose e rese operativo l'apparato in modo da far manifesto aver esso la proprietà di permettere la spedizione dei dispacci, anche nell'atto in cui il filo della linea serve a scaricare nella terra l'elettricità di tensione.

Lo stesso prof. Magrini, approfittando delle macchine poste in azione per le anzidette esperienze, nè eseguì una, suggeritagli dai recentissimi lavori dell'illustre Faraday, per la quale è venuto a dimostrare che la elettricità statica può convertirsi in elettricità dinamica, e questa in quella, in guisa che, da una pila voltiana, può ottenersi una corrente anche a circuito aperto. Tale fenomeno, da lui per la prima volta osservato nel 1854, in occasione della sesta riunione degli scienziati italiani, convalida i suoi ritrovamenti sulle *correnti telluriche*, i quali, dato che non si possano più interpretare colle teorie ammesse, stabilirebbero fatti che, a parere del prof. Matteucci « sarebbero dei più originali ed importanti, stati scoperti in questi ultimi tempi. » *G. U. di Milano.*

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta pel giorno 1° settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì primo 7bre prossimo ed alle undici antim. si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni Demaniali seguenti:

Salto de *Sa Sorixina*, della superficie di ettari 253, coltivabile, situato in territorio del comune di Villasor, confinante ad Est alla strada detta *Albarea*, a Sud a territorio del Comune di Decimomannu ed alla strada di Cagliari, e da questa, seguendo la direzione d'Ovest, a terreni di Giuseppe Piras, eredi Piddiu, Desogus Salvatore, Tuveri Battista, Cilloco Raffaele ed altri, sino alla strada *Ungronu is Pirastus*, colla quale confina al Nord, del valore di L. 14863 75.

N. B. In parità di offerta, l'Applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà alligato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopraindicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì vent'uno settembre suddetto, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 6 luglio corrente, del quale non che delle perizie d'estimo e relativo tipo sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Dat. Cagliari, li 19 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario capo G. BORRIO.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano*:

Sebbene nell'ultima metà del decorso luglio sieno avvenuti nei qui sotto notati luoghi del Granducato alcuni casi di colèra asiatico, pure siamo lieti di annunziare che in tutto il decorso giorno e fino alle ore 9 a. m. del corrente niun nuovo caso della temuta malattia è stato denunziato nè in Livorno, nè altrove.

Nel resto della Toscana godesi perfetta salute.

		Casi.	*Morti.*	*Incura.*	*Guariti.*
Livorno . . .	N.°	41	26	11	4
Viareggio . .	»	4	3	1	—
S. Giuliano . .	»	1	1	—	—
Pontedera . .	»	1	1	—	—
Bientina . . .	»	1	1	—	—
Firenze. . . .	»	2	—	—	2
Pisa	»	1	—	1	—
Totale	N.	51	32	13	6

FRANCIA

PARIGI, *1 agosto*. Leggesi nel *Moniteur*:

Un giornale greco, che fa il mestiere di servir le più tristi passioni del partito russo, non ha temuto di attaccare con pari violenza ed ingiustizia la condotta delle nostre truppe relativamente all'osservanza dei regolamenti sanitarii. Il governo ellenico ha ordinato il sequestro del giornale, e denunziato alla polizia correzionale l'articolo incriminato. Nel tempo stesso fece esprimere al ministro degli affari esteri dell'imperatore i sentimenti di energica riprovazione che le asserzioni di quel foglio erano atte ad inspirare, dichiarando « che la condotta delle nostre truppe di terra e di mare in Grecia è stata per ogni verso lodevolissima nelle circostanze di cui si tratta. »

Ecco del resto il linguaggio che il *Panhellenium*, giornale semiufficiale, tiene in questo proposito:

« Noi respingiamo con un sentimento d'indignazione gli attacchi ignobili ed antinazionali diretti ultimamente dal *Secolo* contro il capo dell'esercito alleato, l'ammiraglio francese ed il ministro di Francia. Indifferente sui mali che affliggono la patria, non tenendo in conto alcuno i pericoli ai quali la folle e perversa politica d'un ministero, che si poneva sotto i piedi la costituzione e si beffava dell'Europa, ha esposto la Grecia, il *Secolo* si sforza ad invelenire lo spirito pubblico, ad inceppare l'andamento dell'amministrazione, a seminar la zizzania tra l'esercito alleato e le truppe greche, a denigrare la condotta sì nobile e sì leale del sig. Forth-Rouen, nè si fa scrupolo di suscitare crudeli sospetti, e spandere le inquietudini con false notizie e con atroci calunnie. Noi dobbiamo dare la più formale smentita a quel giornale, che non teme di affermare che l'esercito alleato, fondandosi sul diritto della forza, non rispetta alcuna autorità, e che osa anzi violare le leggi sanitarie. Noi siamo autorizzati a dichiarare, nel modo più esplicito, che i capi dell'esercito anglo-francese, come pure tutti gli ufficiali sotto i loro ordini, si sono sempre condotti con una estrema delicatezza e non hanno mai dato nè alle autorità nè al governo il minimo subbietto di lagnanze.

SPAGNA

Ecco il proclama, del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta, e che la Giunta di governo indirizzò alla popolazione di Madrid, mercoledì 26 luglio:

« Abitanti di Madrid e militi nazionali

I giorni di lotta e di sangue sono passati: la calma e il riposo gli hanno seguiti. Con la saggia vostra condotta voi avete mostrato ai nemici della libertà quanto voi siate degni di godere di que' diritti, di cui per sì lungo tempo v'hanno privati.

Se il progresso dei lumi e la carità della patria sono prove sicure della stabilità e della conservazione delle istituzioni liberali, nessun altro può reclamarle con più ragione di voi.

Quelli adunque i quali credono che voi ne siete immeritevoli, si ricordino del giorno glorioso in cui, abbandonati alle più dolci speranze, voi avete veduto sfilare la vostra milizia, questo baluardo inespugnabile dell'ordine e della libertà. Tremino alla sua vista coloro che nutriscono tuttora la più lieve speranza di reazione; nè osino pur credere che i loro tenebrosi disegni riescano!

Voi avete ottenuto coi vostri sacrifici e col vostro sangue che la legge fondamentale nella quale debbono essere consegnati i diritti degli spagnuoli, sia raccomandata alla sollecitudine delle cortes che, prendendo in considerazione le imperfezioni ed i vizi delle costituzioni anteriori, faranno sparire i pretesti di cui potrebbe servirsi il potere per tiranneggiarvi.

Le leggi organiche assicurino dunque la libera espressione dei vostri suffragi nelle elezioni: le provincie si amministrino da sè medesime, vivano della propria lor vita, e sparisca per sempre quella centralizzazione mostruosa che le ebbe quasi ridotte al nulla; il governo finalmente sia responsabile de' suoi atti, e spariscano egualmente gli uomini immorali che fanno traffico del vostro onore o della vostra fortuna.

Voi avete una milizia che difenderà i vostri asili domestici e sosterrà i vostri diritti; e voi otterrete, oltracciò, le leggi necessarie per la libera manifestazione del pensiero e per la sicurezza individuale.

Sono questi i principii della vostra Giunta, la quale, seguendo unicamente la via del progresso indefinito, desidera e vuole soltanto tutta la estensione possibile delle vostre libertà.

Militi nazionali!

L'imponente contegno con cui si sono presentati i vostri battaglioni e le vostre batterie, come anche quello che conservarono i cittadini delle barricate, sono la garanzia più sicura contro ogni nuova perturbazione della pubblica tranquillità.

La Giunta vi ringrazia, in nome del popolo di Madrid, della sollecitudine con cui accorreste alle file, e del valore da voi dimostrato per difendere i posti che vi furono affidati.

EVARISTO SAN-MIGUEL, *presidente*.

(*Seguono le firme dei componenti della Giunta*)

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 28 luglio:

La Giunta decretà i provvedimenti che seguono:

1. È soppresso il consiglio reale;

2. È ristabilita nella sua forza e vigore l'ultima legge della stampa, votata dalle cortes del 1837; a questa legge dovrà conformarsi ogni impressione che sarà pubblicata a Madrid;

3. Non avranno diritto al ritiro se non i ministri che avranno occupato la loro posizione durante tre anni;

4. Sono amnistiati tutti coloro che sono stati condannati per insulti alla politica ed ai suoi agenti; sono egualmente amnistiati i prevenuti per delitti politici. Saranno sospesi i processi dell'una e dell'altra categoria.

— Si legge nello stesso giornale:

La Giunta superiore della provincia di Madrid decretà:

« È tolto lo sfratto che era stato imposto al serenissimo infante di Spagna, Enrico Maria di Borbone. »

— La Giunta ha risoluto di raccomandare caldamente al governo di presentare alle cortes un progetto di legge sulla riforma dei concordati e un altro per la soppressione delle contribuzioni delle porte, delle entrate e altre imposte indirette.

INGHILTERRA

LONDRA, *31 luglio*. Si legge nell'*Observer*:

Non è esatto il dire che altri 6,000 uomini di truppe hanno ricevuto l'ordine di recarsi in Oriente. Questo errore proviene dall'aver noi, quattro settimane fa, annunziato che 9 reggimenti di cavalleria e di fanteria dovevano imbarcarsi immediatamente per la Turchia a fine di rinforzare i 3000 uomini che sono già sotto il comando di lord Raglan. La maggior parte de' suddetti reggimenti sono partiti o in procinto di partire. La cavalleria (gli scoth-greys e il 4 di dragoni leggieri) sarà incorporata nelle divisioni di lord Cardigan e del generale Scarlett. I reggimenti di fanteria formeranno una forte divisione, comandata dal generale sir George Cathcart e dai brigatieri Torrens e Galdie del 57 reggimento. Questa divisione sarà un rinforzo utilissimo per la nostra armata d'Oriente che, in questo momento, manca d'ogni mezzo di trasporto e d'appoggio in faccia al nemico.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Corre voce che il capitano Eden succederà al contr'ammiraglio Stopford, a Plymouth; riguardo poi a quest'ultimo, abbiamo ragione di credere che, in seguito a notizie urgenti, ha già ricevuto l'ordine di partire immediatamente alla volta del Mar Nero.

— Si legge nello stesso giornale:

Una lettera di Porto-rico annunzia che, giusta il rapporto del capitano dello sloop inglese *Sea Hower*, che tornava da Haiti, questo naviglio fu sorpreso da una goletta di 125 tonnellate, armata d'un lungo cannone di bronzo, di altri due cannoni più piccoli e di 70 a 80 uomini d'equipaggio, parlanti tutte le lingue, e senza bandiera, tranne una a segnali azzurri con un quadrato rosso nel mezzo.

Il *Sea Hower* fu ritenuto un giorno e mezzo; ma un naviglio ed un brick essendosi mostrati all'orizzonte, la goletta si diresse alla loro volta.

— La Camera de' rappresentanti a Washington ha autorizzato (dice il *Times*) la lettura d'un bill che ha per iscopo di stabilire un servizio di battelli a vapore di 2000 tonnellate, per la via d'Inghilterra, sopra Anversa, Rotterdam, Brema e Gluckstadt, con corrispondenza, per piroscafo di 400 tonnellate, su Gottenburg, Christiania, Kiel, Kolmar e Pietroburgo.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge*, colla data del 20 luglio:

« Il *colèra* continua ad infierire in Gallipoli, e minaccia di svolgersi assai. Le truppe francesi hanno ogni giorno a deplorare qualche perdita. La più recente è quella del generale Carbuccia che, colpito dal morbo nella mattina del 18, morì alle ore 6 pom. dello stesso giorno. Un alto impiegato turco soggiacque pure al male. Questo bastò per ingenerare sgomento fra gl'indigeni. Ieri sera, un battello a vapore turco è giunto a Gallipoli per cercare medici e medicamenti.

Il governo e la popolazione di Costantinopoli domandano altamente che si pongano ad esecuzione le energiche disposizioni intese a preservare la capitale dal *colèra*. Varie relazioni furono già indirizzate al maresciallo St-Arnaud dal dottore Michele Levy, ispettore del servizio medico dell'esercito. Alli 19, questo abile medico è partito per Varna, accompagnato dal dottore Fauvel, il quale si reca presso il maresciallo in nome della Legazione, a fine di dargli alcuni ragguagli sul vero stato delle cose, ed invocare la sua cooperazione per la stretta osservanza de' regolamenti sanitari.

— La suddetta corrispondenza conferma essersi risoluta l'occupazione della Crimea, intanto che si possa agire contro Sebastopoli.

— Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Scrivono da Sofia, anticamente capitale della Bulgaria, in data 20 luglio, che nel mese d'agosto il governo procederà ad una nuova leva di reclute. Già si preparano i luoghi dove si concentrerà quest'operazione.

Secondo lettere da Orsova, del 23 luglio, i russi cominciano a sgombrare la posizione di Slatina, ed a ritirarsi verso l'Argis. A Slatina non v'ha più che un piccolo distaccamento di cosacchi, probabilmente la retroguardia, sotto il comando d'un maggiore. Le altre truppe che avevano i loro quartieri nelle vicinanze di Slatina, fra altri due reggimenti di cavalleria, lasciarono Slatina già da parecchi giorni. Si crede che i fatti di Giurgevo abbiano motivato questi dislocamenti, e che il resto delle truppe si ritirerà dietro l'Argis.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucarest all'*Indépendance Belge*:

I cosacchi dell'Ural, che erano acquartierati dietro Bucarest, hanno abbandonato le loro guarnigioni per recarsi a Frateskti per via di Bucarest. Tre reggimenti di dragoni, e 50 pezzi d'artiglieria di maggior calibro seguono lo stesso cammino. Le truppe russe sono accampate nelle vicinanze di Frateskti. Questa posizione, fortissima per sè, è inoltre fortificata da trincieramenti.

La strada presso Frateskti è dai due lati fiancheggiata da piccole montagne, che dominano le circostanti regioni e che sono munite di batterie. Omer bascià non può inoltrarsi senza prima forzare questa gola. Una seconda gola si trova presso Kalugereni, dove i russi possono ritirarsi in caso di sconfitta.

Genova, 4 agosto. Bollettino sanitario del 3 agosto: Casi 225; Morti 107; di cui 50 negli Ospedali. Nella provincia Casi 38; Morti 19.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 agosto.*

Ieri sera alle otto e mezzo S. M. il Re era di ritorno da Genova; le persone che si trovavano vicino alla stazione della stradaferrata e lungo le strade che S. M. attraversò per recarsi nel suo palazzo, avendo riconosciuto l'amatissimo Principe, lo salutarono con calorosissimi applausi.

Insieme con S. M. ritornavano pure da Genova il Presidente del Consiglio ed i Ministri della Guerra e degli Affari Esteri.

Genova, 4 agosto. Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Stamane giunse S. M. il Re, col ministri Cavour, Dabormida e Lamarmora. Fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità locali. Una compagnia di Guardia Nazionale occupa il suo posto alla porta del R. Palazzo.

Verso le 10 e 1/2 coi suddetti Ministri, coll' Intendente, col Sindaco ecc., S. M. visitò nello spedale di Pammatone e negli spedali temporari del Municipio, i malati di *colera*, trattenendosi ad udire con sollecitudine le informazioni dei sanitari, rivolgendo a questi parole d'encomio e d'incoraggiamento, ed anche interrogando e confortando i malati.

Malgrado la precipitazione inevitabile, e la trista necessità di aprire un nuovo spedale, le condizioni dell'assistenza sanitaria sono tali in que'luoghi da meritare le testimonianze di soddisfazione ch'ebbero da S. M.

Il Re percorse la città con iscarso seguito, senza alcuna scorta nè guardia, vestito alla borghese assai modestamente, senza alcun apparato di uniformi nè di livree. Così è rinnovato l'esempio paterno del 1835.

Si legge nella *Stampa*:

L'intendente generale Buffa accompagnato dal questore della provincia si recò di casa in casa nelle località più infette dal colèra, visitando gli ammalati, porgendo consigli e lasciando soccorsi.

Ieri arrivò nel nostro porto, proveniente da Napoli il 31, il vapore *Meteore* di S. M. l'imperatore dei francesi, comandato dal capitano Hervegen, luogotenente di vascello, con 107 uomini d'equipaggio e 2 cannoni.

Il direttore generale della sanità marittima in Genova ha ricevuto il seguente bollettino sanitario di Napoli:

Nel 28 luglio p. p., quarto giorno dall'invasione del *colèra*, decessi num. 165.

FRANCIA. *Parigi, 2 agosto.* Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro della guerra non potè vedere senza un vivo malcontento, che i risultati di esperimenti ordinati da lui e relativi a perfezionamenti da introdursi nei nostri mezzi d'attacco o di difesa fossero stati resi pubblici, e comunicati al giornali anche prima d'essere portati a cognizione del capo dell'esercito. Vi ha nelle indiscretezze di questa sorta una mancanza di patriottismo che basterà senza dubbio accennare perchè esse non si producano più. Il ministro è del resto ben risoluto a non tollerare coteste infrazioni a tutti i doveri militari.

— Il *Mémorial d'Aix* del 30 annunzia che la formazione del campo del mezzodì è stata determinata in modo definitivo dal ministro della guerra. Esso sarà stabilito a circa due ore dalla città d'Aix. Quest'adunamanto militare non si comporrà dapprincipio, che di due reggimenti. Nuove truppe verranno successivamente ad unirvisi.

— Le acque della Senna sono salite a 1 metro e 80 centimetri, alla scala del ponte della Concordia.

— Più di 3,000 operai, scompartiti in un gran numero di laboratorii, sono occupati a far mille cose che occorrono per le disposizioni della festa del 15. Al campo di Marte un'infinità quantità di lavoranti erige le formidabili mura di Silistria, in cartone. La gran facciata dell'*Hôtel-de-Ville* si copre di apparecchi d'illuminazione col gaz, i quali contano 2,500,000 becchi.

— Al ritorno dell'imperatore, le Cento Guardie andranno a installarsi nella bella caserma che loro è preparata sulla piazza del Carousel.

SPAGNA. Ecco i principali estratti dei giornali di Madrid del 29 luglio:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare, firmata da San-Miguel e indirizzata ai capitani generali delle provincie, nella quale s'ingiunge loro di provvedere (malgrado delle difficili circostanze e della mancanza di fondi possibile in alcune casse militari) alle obbligazioni più urgenti, al soldo personale dell'esercito e ai servizi de' viveri e degli ospedali.

— Si legge nella *Epoca*:

Ieri si è presentato alla Giunta S. A. l'infante don Enrico, arrivato da Valenza.

— Si legge nello stesso giornale:

L'*ayuntamiento* costituzionale dell'eroica città di Madrid ha inviato l'indirizzo seguente a S. E. don Evaristo San-Miguel, ministro della guerra *per interim* e presidente della Giunta superiore della provincia di Madrid:

« I servigi resi alla patria hanno sempre meritato grandi ricompense; ma l'*ayuntamiento* costituzionale, in mancanza d'attribuzioni e di mezzi bastevoli per ricompensare gl'insigni meriti di V. E. e la sua esperimentata virtù non può offrirle che l'attestato della sua profonda gratitudine per tutto quello che l'E. V. ha fatto dal 17 di questo mese in poi per la difesa della libertà e dell'ordine.

Questa corporazione conserva il pensiero di provare a V. E. in tempo opportuno la propria gratitudine pei servigi che ella ha resi alla società e alle famiglie, essendo l'interprete della unanime volontà del popolo.

V. E. si degni frattanto ricevere questo indirizzo dell'*ayuntamiento* votato spontaneamente. »

S. E. ha risposto nei seguenti termini:

«Ho ricevuto la gentilissima lettera che V. E. si è degnata di scrivermi. Essendo io alquanto indisposto e troppo debole per rispondervi come pure vorrei, mi limito a dirvi che le espressioni della lettera stessa sono per me la più gran ricompensa che io possa mai ottenere pei servigi che io ho resi all' eroico popolo di Madrid, di cui vado altero d'essere figlio adottivo.

Bramerei solamente che l'*ayuntamiento* si compiacesse ordinare che la lettera fosse scritta in bei caratteri, formando con le firme una sola pagina, affinchè io possa farla mettere in un quadro che sarà un titolo di gloria per me e per tutti quelli che rappresentano il mio nome. »

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* da Madrid, in data del 28 luglio, trascriviamo le qui appresso notizie:

« Il governo provvisorio, personificato nel saggio e popolare San-Miguel, attende a conservare il buono spirito della popolazione con molti provvedimenti economici altamente richiesti dallo stato deplorabile del tesoro.

La soppressione del consiglio reale e della pensione di ritiro dei ministri che non contano tre anni di servizio, rende al paese un benefizio netto di più di settanta milioni di reali. La Giunta dà opera inoltre a calmare, per quanto ella può, l'effervescenza del popolo, facendo mostra di prevenire i suoi desideri. Gli è in tal modo ch'ella ha decretato l'arresto dei componenti il ministero Sartorius e quello dell' ex-governatore di Madrid don Saverio Quinto; non è tuttavia probabile che una tale risoluzione abbia conseguenze gravi a danno del conte di San-Luis e de' suoi colleghi, i quali sono tuttora nascosti, come anche la regina madre, nella parte del palazzo conosciuta sotto il nome di *Punta del diamante*.

Alcuni giornali esteri hanno annunziato la fuga di Maria-Cristina, senza por mente alle grandi difficoltà ch' ella avrebbe dovuto sormontare per potersi condurre fino a un punto qualunque della frontiera.

I generali Lara, Mirasol, Roncali e Cordova evasero, l'antipenultima notte, da un uscio segreto del palazzo; così mi fu almeno assicurato da persona che poteva saperlo.

Si assicura che ai signori Esteban Collantes, ex-ministro de' lavori pubblici, Salamanca e Gandara, favoriti della regina-madre, riuscì, quantunque inseguiti fino ad Albacete, di passare la frontiera portoghese. »

— Scrivono al *Siècle*, in data del 29, che Espartero entrò a Madrid, dalla porta d'Alcala, la mattina di detto giorno, a 8 ore.

La vasta contrada (d'Alcala), che si chiama oggi *Calle del duque de la Victoria*, era piena zeppa di popolo. È indescrivibile l'entusiasmo con cui la intera popolazione di Madrid accolse l'illustre maresciallo e l'accompagnò fino al palazzo reale.

Il corteggio d'Espartero era composto di militi a piedi e a cavallo, d'un distaccamento di fanteria, di 3 o 4 carrozze che contenevano una deputazione della Giunta e un'altra dell'*ayuntamiento* di Madrid. Il generale Evaristo San-Miguel, a cavallo, marciava vicino alla carrozza del duca della Vittoria, il quale giunse a 9 ore meno 1/4 nella corte del palazzo e salì dalla regina in mezzo a una folla compatta che mai non cessava dall'acclamarlo.

Il maresciallo si trattenne tre quarti d'ora all'incirca con S. M., e nel momento in cui egli rimontava nella sua carrozza la regina comparve sul balcone del terrazzo de' suoi appartamenti particolari.

Tutto il popolo si rivolse allora verso di lei agitando i suoi cappelli e gridando: *Viva la reina! Viva la reina constitucional!*

Espartero, in piedi nella sua carrozza, e il viso rivolto verso S. M., la salutava anch'egli unendo i suoi evviva a quelli del popolo e agitando egualmente il proprio cappello.

La regina, che pareva lietissima e felicissima, rispondeva al popolo e ad Espartero agitando il suo fazzoletto, come faceva anche il re, che stava alla sua destra.

Espartero e il corteggio (prosegue il corrispondente del *Siècle*) erano dispersi e il popolo prendeva piacere a prolungare le sue acclamazioni, alle quali prendeva parte anche la regina. Di quando in quando ella si piegava verso il re, come per comunicargli, senza dubbio, le impressioni di cui la faceva godere l'entusiasmo del popolo. S. M. gl'indirizzò finalmente un ultimo saluto e andò via dal terrazzo; la folla si disperse immediatamente.

INGHILTERRA. *Londra, 1 agosto.* Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 31 luglio, l'ordine del giorno recava la deliberazione d' un credito di 50,000 l. st. (un milione duecento cinquanta mila fr.) per le spese relative all'Esposizione universale di Parigi nel 1855.

Il sig. Brigt fece osservare che, giusta la lettera indirizzata dal sig. Cole al segretario della tesoreria, dette spese debbono ammontare a 52,000 l. st. (1,300,000 fr.). Manchester desidera (aggiunse l' oratore) che la sua industria sia compiutamente rappresentata a Parigi; e già a quest'uopo una soscrizione di 4 a 500 l. st. è stata raccolta in quella città.

Il sig. Bright analizzò in seguito il progetto di stato apprezzativo presentato dal sig. Cole, e cercò di mostrare che su 52,000 l. st. non ve ne ha se non 9750 che siano destinate direttamente o indirettamente alle spese; egli spera, per conseguenza, che il cancelliere dello scacchiere e il presidente del dicastero di commercio provvederanno acciocchè i fondi siano meglio ripartiti.

Il sig. Cardwell emise il parere che si deve agire verso il governo francese con quella medesima cortesia che fu da esso mostrata all'Esposizione del 1851. « Senza dubbio si tratta di una somma considerevole (continuò il sig. Cardwell) e degna di tutta l'attenzione della Camera. Come gli è cosa impossibile di sapere esattamente quali spese occorreranno, si è proposta questa somma come probabilmente sufficiente. Ma se vi saranno economie possibili, certamente non si mancherà di farle. Debbo dire che il governo francese, con una generosità lodevole, ha deciso che gli articoli, colpiti di proibizione dalle leggi doganali, saranno ammessi pagando semplicemente un diritto di 20 0/0; ed io sono convinto che, ove l'Esposizione debba contribuire a persuadere al popolo francese di rendere le comunicazioni più facili tra i due paesi, nessuna persona dovrà lagnarsi delle spese che sono state fatte. »

Dopo alcune altre osservazioni in proposito, di varii rappresentanti, la Camera approvò la proposta del governo, votando il credito domandato di 50,000 l. st.

Alla stessa Camera, seduta del 1 agosto, fu deposto sul tavolo presidenziale il rapporto della commissione incaricata di esaminare gli atti concernenti le dogane, e ne furono approvate le conclusioni.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 1 agosto, lord Hardwidke interpellò il governo relativamente ai pirati del Ritt, e chiese se non ci sarebbe mezzo di far cessare le atrocità da quelli commesse.

Il nobile lord è d'avviso che lungo quella costiera dovrebbe sempre trovarsi un incrociatore inglese.

Lord Clarendon, rispondendo, disse che il governo di S. M. si è lungamente occupato della quistione, e domandò all'imperatore di Marocco la distruzione di quei pirati; ma l'imperatore rispose essergli ciò impossibile. Il governo inglese inviò dunque a quest'effetto un naviglio a Gibilterra.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Vely-bascià, ambasciatore ottomano a Parigi, è giunto sabato (29 luglio) a Londra, ove si tratterrà alcuni giorni.

— Si legge nel *Morning-Post*:

L'onorevole Arthur Gordon, figlio del conte d'Aberdeen, èstato eletto ieri (30 luglio) per rappresentare il borgo di Beverley nel Parlamento. Egli aveva per concorrente il signor George Woodyatt Hastings, appoggiato dagli elettori liberali. Alla chiusura del *poll*, il signor Gordon aveva 193 suffragi e il sig. Hastings 192; maggioranza in favore del sig. Gordon 301 voci.

ALEMAGNA. Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 1 agosto:

Corre voce ch S. M. il re di Prussia accompagnerà la sua augusta consorte ad Ischl e vi si tratterrà un giorno.

— Fra questa imperiale ambasciata russa e quella di Berlino ha luogo da qualche giorno un animato scambio di dispacci. Ieri e l' altroieri partirono da qui per Berlino tre corrieri ed altrettanti ne arrivarono in questa città.

— Il regio tenente inglese John Musgrave, latore di dispacci da Varna, passò per questa città diretto alla volta di Londra. Dicesi che esso è latore del piano d'operazione delle truppe al Danubio, ai Balkan e a Varna, nonchè di quello delle flotte unite, progettato dopo l'arrivo dell' I. r. tenente colonnello de Kalk.

— Oggi è giunta qui da Londra una comunicazione ufficiale, probabilmente il precursore della risposta alle ultime proposizioni della Russia. Stando ad essa, il ministero inglese può considerare adattate a trattative di pace soltanto quelle proposte che non hanno in mira il ritorno allo *status quo*. Con ciò si sarebbe fissata una norma per tutti i casi futuri.

— I giornali contenenti il testo della nota rimessa all'imperiale corte russa dai gabinetti di Vienna e Berlino, furono confiscati dalle autorità russe tanto a Bucarest che a Jassy. Questa sorte è pure toccata alla *Gazzetta ufficiale di Vienna*.

GRECIA. *Atene, 24 luglio.* Il sig. Maurocordato ebbe, al 21 corrente, la sua prima udienza presso S. M., con cui si trattenne 3 ore. La stessa sera ebbe luogo un gran consiglio di ministri, e pare che il sig. Maurocordato vi trovasse delle difficoltà per accettare la direzione del gabinetto. E queste difficoltà sono più a motivo dell' influenza estera che altro, imperocchè si vocifera che le potenze occidentali non siano contente dell'attuale dinastia. Ma non è sì facile intraprendere dei cangiamenti, giacchè la monarchia gode tutta la simpatia della nazione. Ora il sig. Maurocordato, che pur desidera sia conservato il trono della Grecia, non sarebbe disposto ad accettare il potere, qualora vi dovesse succedere un qualche cangiamento.

Certo si è che il ministro Maurocordato trovò gli affari molto più imbrogliati di quello che egli credeva.

Il *colèra* continua a mietere le sue vittime al Pireo. Fortunatamente non giunse finora in Atene. Da qualche tempo le truppe inglesi e francesi contano giornalmente una dozzina di morti. I casi fra gli abitanti sono più rari. Il governo continua a prendere misure sanitarie. Fu istituito un uffizio di sanità nel porto di Falere per le provenienze con patente netta. Nel Pireo trovasi un lazzaretto per tutte le parti della Grecia.

— *Del 28.* L'altro ieri il generale Kallergis chiese ed ottenne che il ministro della giustizia, signor Kalligas, venisse dimesso e rimpiazzato dal sig. Londos, quello stesso che nel 1850 era ministro degli esteri allorquando l'ammiraglio Parker venne a bloccare i nostri porti. Il sig. Londos è uomo attivo ed energico.

Unito a Riga Palamide, Kanaris e Kallergis, egli può eccllssare il signor Maurocordato ed anche i suoi soli due amici che trovansi nel consiglio dei ministri, cioè i signori Argyropulo e Psyllas. Dunque il signor Maurocordato diverrà un personaggio secondario e non potrà sostenersi molti mesi.

Prevedendo che nulla potrà intraprendere di serio, ha già cangiato il portafoglio delle finanze con quello degli affari esteri, ed Argyropulo assunse invece quello delle finanze.

Dicesi che le Camere saranno sciolte e si procederà a nuove elezioni. Parlasi della convocazione d'un'assemblea nazionale.

RUSSIA. Il *Sabt Public* pubblica il seguente dispaccio da Stocolma, 29 luglio:

Le flotte alleate hanno preso Bomarsund che forma parte, com' è noto, dell'arcipelago d'Aland, nel Mar Baltico.

Si crede generalmente che le truppe di spedizione sbarcheranno a Bomarsund.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York in data del 18 decorso luglio.

Il congresso votò una medaglia al capitano Ingraham, in ricompensa della sua condotta nell'affare Costa.

I giornali di Nuova-York pubblicano il testo del trattato conchiuso per cura del commodoro Perry tra gli Stati Uniti e il Giappone, e comunicato al senato per essere ratificato il 14 luglio.

— Si legge nel *Siècle*:

Scrivono da Santiago, in data del 14 giugno, che i due ammiragli francese ed inglese uscirono, un mese fa, da quel porto, seguiti da tutte le forze della loro stazione, per andar in cerca della squadra russa nell'Oceano Pacifico.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 5 agosto.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'imperatore al ministro della guerra, in cui egli raccomanda che si abbiano tutti i riguardi alla salute dei soldati mentre viaggiano in questi giorni di gran caldo.

Bucarest, 31. Il principe Gortschakoff ringraziando i boiardi de' buoni trattamenti usati verso gli eserciti russi, ha annunziato che lasciava la provincia, a cagione di movimenti strategici, ma che tornerebbe più presto che altri non supponesse.

Madrid, 1 *agosto*. Per invito di Espartero le barricate sono distrutte.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 85 50 86
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 84
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 83 70

Fondi Privati.

Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 518 518 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 518
Banca N. 1 luglio C. della matt. in liq. 1115 p. 10 corr.

BORSA DI PARIGI, del 4 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 95 70 95
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 50 98 95
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 3/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera semi-seria del maestro Ricci: *Le prigioni d'Edimburgo.*

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *La vivandiera modista*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *Un segreto.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *La pianella perduta nella neve.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedesi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

LA TIPOGRAFIA MARZORATI

ha pubblicato quest'oggi, a L. 1 20 il

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Con *vaglia* franco spedisce senz'altra spesa.

Dalla Tipografia CERESOLE *e* PANIZZA

DEL MODO

di prevenire e curare il Cholera epidemico secondo i principii dell'*Omeopatia.*

BELLE ARTI

Nel locale della Segreteria della Società Promotrice di Belle Arti (*via Bogino, num. 10, piano primo*), provvisoriamente ancora concesso, trovansi molti capi d'arte rimasti dall'Esposizione, che vendonsi per conto.

Onde agevolare lo smercio dei surriferiti capi d'arte, si avvisa che si ricevono pure e si vendono per conto *quadri antichi*, purchè siano di piccola mole.

COLLEGIO-CONVITTO DI RIVAROLO

È aperto nelle correnti vacanze per quei giovani che desiderano di continuare nell'esercizio scolastico.

COMUNE DI CAVALLIRIO *(Novara)*

Desiderandosi una Maestra di prima elementare, cui viene corrisposto l'annuo stipendio di Ln. 420, si invitano le aspiranti a presentare, entro il mese di agosto prossimo, al Sindaco sottoscritto, le loro domande corredate dei voluti documenti.

Cavallirio, il 20 luglio 1854.

Il Sindaco
ANGELOTTI Notaio Giorgio.

Domenica, 6 del corrente, alle ore 10,

RIAPERTURA

DI

Negozio da Confettiere e Liquorista

ROCCA GIUSEPPE, confettiere e liquorista in Dora Grossa, fa noto di avere rilevato dal signor Giuseppe Pagliero il negozio da confettiere e liquorista, già da questi esercito in via Po, n. 7, presso la piazza Vittorio Emanuele. Il Rilevatario, avendo avuto cura di rimodernare il negozio suddetto riducendolo più comodo ed elegante, spera che quella stessa fiducia, di cui gode il suo negozio in Dora Grossa, non gli verrà meno per quest'ultimo, nulla avendo intralasciato onde rendere soddisfatti gli avventori; anzi, per conseguire tale scopo, egli v'ha interessato il primo suo giovine Angelo Barberis, preponendolo alla direzione del nuovo negozio.

PRESERVATIVI DAL CHOLERA

ACETO ED ELISIRE ANTICOLERICI

Si preparano e si vendono esclusivamente nella farmacia DEPANIS, *via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.*

L'aceto dilungato con acqua serve a sciacquarsi le mani ed il volto il mattino e la sera, e specialmente ogniqualvolta altri siasi accostato ad ammalati od a panni infetti o gli abbia toccati. Gioverà pure odorarne alcun poco, o fiutando un'apposita boccettina, o spandendone alquanto sopra brace accesa, chè in quest'ultimo modo servirà ancora per suffumigii.

Dell'Elisire se ne ha a prendere un cucchiaio o due mattina e sera, si puro che mescolato ad un po' di acqua.

NB. Benchè l'aceto anticolerico contenga anche canfora, non vuolsi confonderlo coll'aceto antisettico dei *quattro ladri*, dal quale il primo differisce per più altre sostanze.

Nella stessa farmacia trovasi pure ogni sorta di preparati commendati in quel genere di malattia.

Prezzo della bottiglia d'aceto anticolerico . .	L. 5
» del *flacon* smerigliato d'aceto per odorare	» 3
» id. *id.* inglese *id.*	» 2
» dell'Elisire anticolerico	» 6

VERO OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.*

ACQUA DI FUOCO

Linimento per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità e dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino
Premiato all'Esposizione di Genova

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da storlitature, distensioni di legamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti, da contusioni profonde, sorde, così dette delle articolazioni, da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, 13; prezzo L. 5.*

NB. A scanso di ogni contraffazione, ogni bottiglia è suggellata in piombo, coll'iscrizione: *Linimento per i Cavalli — Mazzuchetti, Torino*, ed è avvolta in uno stampato indicante la maniera di servirsene.

ELISA MAGNAGHI

Levatrice di beneficenza

della città di Torino e della Società francese di beneficenza

Piazza dei Molini, n. 1, casa Losana, piano 3°

La vicina campagna in collina di sua proprietà offre tutti i vantaggi di amena e celata posizione; la cura assidua e pronti soccorsi, l'inviolabile segreto e la discrezione nel prezzo, eguale anche per le pensionarie in città, le fanno sperare che non sarà per scemare la fiducia, di cui venne finora onorata.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Il Comitato di Direzione, in conformità dell'art. 22 degli Statuti Sociali, nella sua seduta 29 p. p., ha stabilito la riunione dell'Assemblea generale pel 24 corrente mese, alle ore 7 pomeridiane, quale avrà luogo negli uffizi della Società annessi allo stabilimento.

I sigg. Azionisti sono pregati di presentare i loro titoli qualche tempo prima, per la regolare ammessione. Resta frattanto visibile il semestrale Bilancio.

Città di Savigliano

È vacante nel luogo di Levaldigi, frazione di Savigliano, il posto di Maestro elementare per l'imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere sacerdote, onde possa all'impiego d'insegnante cumulare quello di cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e correspettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande degli aspiranti, corredate da certificati di moralità ed idoneità, dovranno essere affrancate, e rivolte alla segreteria fra tutto il 15 agosto prossimo.

Savigliano, il 27 luglio 1854.

NOT. LINGUA. *segr. civico.*

AVVISO

SCUOLE autunnali di 3ª e 4ª Elementare, casa Pollone, n. 9, sotto i portici della Fiera, in fondo della corte, a sinistra, p. 2°. Le lezioni incomincieranno il 16 del corrente, in tutti i giorni non festivi, e vi verranno svolte tutte le materie insegnate nei collegi.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto che pel giorno 7 del corrente saranno visibili nel suo stabilimento, casa propria, stradale di Nizza, presso S. Salvario, varii Cavalli da sella di diversi mantelli, di razza del Mecklemburgo, Prussiani ed Inglesi.

IMBIANCHIMENTO CHIMICO

DI TELE E FILO

del C. F. Berta Francesco,

premiato di medaglia all'Esposizione di Genova 1854,

via S. Domenico, n. 5.

in seta, damasco in cotone e percalli ad ogni prezzo, da L. 3, ecc. Via Lagrange, già Conciatori, casa Mannati, n. 3, Torino

NEGOZIO da OLIO *da rimettere al presente*

Via Borgonuovo, casa Nigra, num. 24.

TRASLOCAMENTO

Dello Studio e Megazzino in Quadri antichi e moderni, in ogni genere e ed ogni prezzo, di Francesco Richiardi, via dell'Arcivescovado, n. 24, dietro S. Carlo.

LIQUIDAZIONE, con grande ribasso, di mobili e varii oggetti relativi, sull'angolo delle vie Doragrossa e Rosa Rossa, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Trinità.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASA di CAMPAGNA di 10 a 11 camere signorilmente arredate, con giardini, pergolati e vigna per passeggio, col comodo della messa nei giorni festivi, in tutta prossimità alla capitale. Recapito all'accensa di tabacchi, Borgo Po.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

VILLEGGIATURA sui colli di Saluzzo, a distanza di chil. 1 1/2, di sei camere mobigliate, con cappella, ecc. Dirigersi ivi al sig. caus. coll. Gio. Pignatta.

DA AFFITTARE

Bottega, in via delle Fragole, vicino alla portina n. 2. Dirigersi ivi al 1° piano dalli fratelli Bertolotti e Comp.

DA AFFITTARE AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Nove o 5 membri, a piacimento, via Borgonuovo, n. 45, e porticato del Teatro Nazionale. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *pel 1° gennaio*

Dieci membri, via Arcivescovado, 7. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

Vigna posta sull'amena e salubre collina di Saluzzo, con ampio fabbricato civile e cappella unita, alla distanza di un quarto d'ora della città.

Per le opportune informazioni dirigersi al signor Garzin Serafino in Saluzzo.

AVVISO

Con R. Decreto del 16 luglio scorso, S. M. avendo fatto concessione della miniera di piombo argentifero, detta di Fontana Fredda, posta in territorio di Garessio, regione Valsorda, provincia di Mondovì, al sig. Carlo Luigi Reinaud di Marsiglia, questi, per l'effetto della medesima, scelse, a termine dell'art. 32 del R° Editto 30 giugno 1840, suo domicilio a Mondovì, presso il sig. causidico coll. Celestino Calleri.

AVVISO

Martedì prossimo, 8 andante e giorni successivi, dalle ore 9 fino al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, si procederà, nel locale della Trattoria del Baluardo in questa città, via della B. V. degli Angeli, n. 4, alla vendita, col mezzo di pubblici incanti, di fondi si vivi che morti, già constituenti detto negozio da trattore, fra' quali trovasi una quantità di vini scelti, di boscamenta da lavoro per mobili, ed oggetti da minusiere.

Torino, il 4 agosto 1854.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna civilmente mobiliata, composta di 12 camere, con due giardini attigui.

Recapito in Torino, via del Seminario, n. 3, piano 2°, scala in fondo alla corte, od in Cambiano presso il sig. Angelo Raymond.

DA AFFITTARE IN GIAVENO

pel 1° ottobre prossimo

Casa di 11 membri, divisibile a piacimento, con scuderia e rimessa, situata sulla piazza.

Dirigersi al caffè Brunetti, via Conciatori, Torino.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele ed anche al presente

APPARTAMENTO signorile di 11 camere al 3° piano, messo a nuovo, con tre distinti passaggi, divisibile a piacimento, cantine, sottotetti;

E pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 4 camere al 2° piano, con cantina e sottotetto, prospicienti in via del Gallo e dei Pasticcieri.

Dirigersi al portinaio, via dei Pasticcieri, n. 1, piano 1°.

DA AFFITTARE

MOBIGLIATO o SMOBIGLIATO *l'Albergo del Commercio*, coll'unito vasto giardino, situato nel borgo vecchio della Madonna in Carmagnola, suscettibile di essere ridotto ad altro uso.

Ricapito al caffè Rosso, Torino.

DA AFFITTARE: Due botteghe con retrobotteghe, via Porta Nuova, n. 20, al negozio da chincagliere; e

DA VENDERE *ivi, a tenue prezzo*:

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati. — Forte a vetri, sedie rimborrate. — Una bottiglieria a 4 piani, vasi vinari, attrezzi di cantina. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usitati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA VENDERE IN TORINO

SPEZIERIA bene avviata in uno dei quartieri più popolati e concentrici, munita di piazza collegiata.

Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna, mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi alla vedova Bogino, calderaia in piazza Carlina.

DA VENDERE

CASA nel concentrico di Pianezza, composta di civile e rustico, con giardino. — Dirigersi in Pianezza al proprietario G. Gioliti, e in Torino ai signori Novara, F.lli Vassallo e C., fondachieri avanti all'albergo della Corona Grossa.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Una VIGNA, con fabbricato civile e rustico, posta sui colli della città di Pinerolo, alla distanza d'un chilometro, con strada carrozzabile, composta di ett. 1 di terreno vignato, e 3 circa tra campi e prati;

CORPO di CASA posto sulla piazza di S. Domenico, composto di due alloggi, di 5 camere caduno, mobigliate o non, con cortile, cantina e legnaia;

ALLOGGIO signorilmente addobbato, colle mobiglie, posto al primo piano, contrada del Seminario, composto di 6 camere, con 3 camerini, un soppalco, scuderia, cantina e legnaia.

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni di cui sovra, dirigersi dal tipografo Lobetti-Bodoni a Pinerolo.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso LOCALE composto di 2 belle ed ampie botteghe ed una grande retrobottega con molta luce, ad uso di banca, negozio all'ingrosso o simile, in via Santa Croce, vicino alla caserma dei Reali Carabinieri.

Dirigersi ivi al negozio da vino Ghebard, nel cortile di casa Caccia, num. 3.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 185 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI 7 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 3 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Assereto avvocato Antonio, sostituito avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello di Genova, nominato ad avvocato dei poveri presso il medesimo magistrato;

Filippi avv. Giacomo, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sostituito avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello di Genova;

Botti avv. Giambattista, sostituito avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Genova, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova;

Lugaro avv. Francesco, sostituito avvocato fiscale di prima classe presso il tribunale di prima cognizione di Bobbio, sostituito avvocato fiscale di egual classe presso quello di Genova;

Busio avv. Giuseppe, sostituito sovranumerario avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sostituito sovranumerario avvocato fiscale presso quello di Bobbio;

Mauris avv. Gian Giacomo, giudice presso il tribunale di prima cognizione d'Annecy, con titolo e grado di vice-presidente, collocato a riposo, giusta la sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli al conseguimento della pensione;

Taschero avvocato Domenico, dispensato, giusta la sua domanda, dall'ufficio di giudice del mandamento di Lessolo;

Giartosio avv. Giacomo, nominato a vice-giudice del mandamento di Costigliole (Saluzzo).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 agosto.*

FATTI DIVERSI

Arrivi. — Da alcuni giorni trovasi in Torino il conte Gustavo di Reizet, che era segretario della legazione francese a Pietroburgo all'epoca in cui vennero rotte le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Russia. Questo distinto diplomatico è stato per alcuni anni segretario della legazione francese a Torino, dove annovera molti amici.

Concorso Drammatico. — In seguito al reale decreto del 27 luglio p. p., relativo ai premii agli autori drammatici, il sottoscritto invita tutti coloro che bramassero di concorrere a voler indirizzare i loro manoscritti al Conduttore della Compagnia R., facendone recapito in Torino alla Segreteria della R. Direzione del Teatri.

Per l'impresa della R. Compagnia
F. Righetti.

Esami finali. — Fra gli istituti femminili degni di singolar menzione, è certo lo istituto diretto dalla signora Francesca Anselmi. In sui primi giorni del volgente mese fummo testimonii dei pubblici esami subiti da quelle care alunne, presieduti dal benemerito signor prof. Berti. Numerose erano accorse le madri; scelto ora il convegno. E con piacere noi constatiamo che, sia nelle prove per iscritto, come nei protratti e ben condotti saggi orali, le alunne tutte chiarirono la superiorità dello istituto, l'eccellenza del metodo, lo zelo e le solerti cure dell'egregia direttrice. Al chiudersi degli esami annunziandosi essa che la festa de' premii si farebbe, come per lo passato, col principiar di novembre, rimetteva del paro a quell'epoca l'esposizione de' lavori donneschi, i saggi di declamazione e di musica.

Privilegi industriali. — Il sig. Marcello Chinaglia ha chiesto ed ottenuto con r. decreto 18 giugno p. p. il privilegio esclusivo per un suo metodo di cuocere i mattoni adoperando come combustibile il polverio di cok, di carbone ed altre materie minute, di cui ha presentato la descrizione. Le fornaci economiche privilegiate del signor Chiroglio trovansi sullo stradale di Moncalieri rimpetto all'osteria di Piacenza, fini di Torino. Havvi pure deposito di cok.

La visita del Re in Genova. — Troviamo nella *Gazzetta di Genova* i seguenti particolari intorno alla visita fatta da S. M. il Re alle infermerie dei colerosi della città di Genova:

Si accostò al letto di molti ammalati, porgendo ai medesimi parole di consolazione; espresse la sua alta soddisfazione agli Amministratori, ai Sanitari, agli Ecclesiastici, alle Monache, agli Infermieri, per lo zelo, l'abnegazione e la intelligenza con cui ciascuno nella sua sfera adempie in queste luttuose circostanze il santo mandato di soccorrere all'umanità sofferente; assegnò intanto sulla sua cassetta privata la somma di Ln. 10,000, da erogarsi a giudizio della Civica Amministrazione a sollievo dei poveri colerosi e delle loro famiglie.

Veniamo assicurati che nella visita agli Ospedali egli ha anche lasciato traccie di sua beneficenza, avendo fatto distribuire alcune elemosine a' colerosi più poveri.

Bollettino sanitario del 5 agosto: Casi 187; Morti 92; di cui 44 negli Ospedali. Nella provincia: Casi 46; Morti 19.

Cholera-morbus in Marsiglia. — Il Bollettino Sanitario officiale del giorno 31 luglio ultimo scorso porta un'assai manifesta declinazione del morbo relativamente ai giorni precedenti.

Sono notati soli 56 decessi, tra i quali 7 negli ospedali e 38 a domicilio.

Gli affari cominciano a riprendere il loro corso abituale, e tutto induce a credere che l'epidemia volga al suo fine.

Il Dir. Gen. della San. Mar.
Dott. A. Bo.

Notizie sanitarie estere. — Ad ovviare gli equivoci sulle svariate voci e pubblicazioni del colera di Napoli e di Sicilia, si fa noto al commercio ed a' viaggiatori, *che in Sicilia non è affatto comparso il colera, ma soltanto in Napoli.*

Continuando quindi in Sicilia ad esistere le misure sanitarie sulle procedenze di Genova e de' siti infetti da colera, anche le derivazioni di Napoli vanno oggi sottoposte in Sicilia a giorni 15 di contumacia.

In Napoli d'altronde, tutte le misure che erano prescritte sono state abolite, avendole il supremo Magistrato di salute trovate inutili ed onerose, non che dannose al commercio, dopo l'invasione del colera nella capitale.

Genova, li 3 agosto 1854.

Il Console generale
Morelli.

— Dal *Monitore Toscano* del 4 agosto rileviamo che nel giorno 2 si verificarono soltanto due nuovi casi di colera a Livorno e a Viareggio. In ogni altro luogo del Granducato perfetta salute.

— Il *Giornale di Roma* pubblica che dal 27 al 28 vi furono in Napoli casi 154: i morti sono stati 80.

Atti di coraggio. — Verso la metà dello spirante mese una banda di malandrini transitava nelle foreste di Tetti, reduce da Nughedu, provincia d'Oristano, con un gregge pecorino, che era stato di là abdotto.

Guadagnate le gole profonde e le fittissime foreste del comune di Tetti, i predoni si tenevano forse sicuri di giungere ai loro covigli incolumi e senza disturbi.

Senonchè nel piccolo villaggio di Tetti era giunta la notizia che una numerosa frotta di gente armata traversava le sottostanti foreste con un gregge pecorino. Tosto s' indettarono che quella fosse gente di mal affare, e che d' illecita provenienza fosse quel gregge; e radunatosi dal sindaco il barraccellato e alcuni membri della milizia, mossero senza indugio sulle traccie della quadriglia.

Non è a dire se i predoni si siano opposti alla sovvenuta forza pubblica: s' impegnò da ambe le parti un fuoco vivissimo. Però alla fine i malandrini, abbandonata la preda, cercarono scampo colla fuga, e, dispersisi, s' internarono nelle selve, pur sempre resistendo. Quattro giovani tettesi, fra cui notiamo con particolare soddisfazione il sig. Giovanni Murgia, che spiegò particolare coraggio e sangue freddo, inseguirono più d' appresso i fuggenti, e dopo averli inseguiti per più ore, riescirono finalmente ad arrestarne uno, certo Battista Mured.lu-Zunnui di Fonni, stato consegnato nelle carceri di Nuoro, e riferirono esservene altro ferito, sebbene sottrattosi all'arresto.

Registriamo questo fatto a lode di quei di Tetti, che, senza interesse diretto, si esposero con vera generosità ai colpi ed al risentimento di una numerosa masnada, e le tolsero il mal preso, ponendo, coll' arresto d'uno di essa, la giustizia sulle traccie dei delinquenti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita nella Sede Centrale
la sera del 2 agosto 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8029125 50
id. id. in Torino	»	5070733 67
id. id. presso le Succursali	»	3411502 74
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13201661 83
id. id. in Torino	»	26532453 56
id. id. nelle Succursali	»	1027814 80
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1963139 21
Immobili	»	1249530 96
Fondi pubblici della Banca	»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	384134 77
Indenn. agli azionisti della R. di Genova	»	850000 »
Diversi	»	539110 63
	L.	75724949 67

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31736400 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4150433 60) (Non d. » 1035713 87)		5186147 47
» C. tratte su Parigi	»	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	3324519 57
id. id. in Torino	»	679244 01
id. id. nelle Succursali	»	114360 91
Id. (Non disponibile)	»	891867 85
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	393103 59
Dividendi a pagarsi	»	136469 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	257538 45
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	42072 83
id. id. id. in Torino	»	135892 52
id. id. id. nelle Succursali		6444 32
	L.	75724949 67

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta pel giorno 1° settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì primo 7bre prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni Demaniali seguenti:

Salto di *Tanielli*, della superficie di ettari 92 2, coltivabile, situato in territorio del comune di Villasor, confinante ad Est colla strada di Cagliari, a Sud a terreni del comune di Decimomannu, ad Ovest a terreni del comune di Decimoputzu, tramezzante la strada d'Ippiri, ed a Nord alla stessa strada d'Ippiri, del valore di L. 5506 18.

N. B. In parità di offerta, l'Applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà alligato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopraindicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì vent'uno settembre suddetto, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile ed appena stipulato il contratto, ed in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 9 luglio corrente, del quale non che delle perizie d'estimo e relativo tipo sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Dat. Cagliari, li 19 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario capo G. Bobbio.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI SASSARI.

Si rende avvertito il pubblico che con verbali in data d' oggi sono stati deliberati ai pubblici incanti li seguenti salti demaniali situati in territorio di Uri, provincia di Sassari, cioè:

Salto detto Narvonazzors, o sa Teula		L. 8150.
id. Iusta Lassa, Monte s'attenta, e Bocca ruia	»	7500.
id. Cadaivere	»	4100.

Chiunque pertanto intendesse di migliorare detti prezzi di deliberamento, mediante però l'offerta in aumento del sesto o mezzo sesto anche parziale per ciascuno di detti tenimenti, gli rimane tempo sino al mezzodì preciso del giorno 13 del prossimo venturo mese d'agosto, trascorso il qual termine, non si farà luogo ad ulteriore oblazione.

Si dichiara che le nuove offerte dovranno essere accompagnate dal deposito corrispondente al decimo del suddetto prezzo di deliberamento, o da un vaglia di pari somma rilasciato da persona di notoria risponsabilità, e saranno le stesse offerte vincolate a tutte le condizioni accennate nell'avviso d'asta precedente li deliberamenti avanti citati.

Sassari, li 24 luglio 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo Viancini.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Affinchè anche i forestieri non ignorino, per loro norma, le disposizioni del decreto del 7 agosto 1855, N. 100, richiamate in osservanza col recente decreto del 30 luglio 1854, risguardante il cordone sanitario ai confini Ligure e Sardo, vengono qui riferite le disposizioni sopra dette:

Art. 2. Non sarà permesso ad alcuno proveniente dal Piemonte e dal Genovesato di entrare nei nostri Ducati, nè dai detti luoghi potranno entrare merci e bestie se non passando per una delle seguenti dogane, e così per Bosco-Tosca, Olmo, Castel San Giovanni, Creta, Vicobarone, Tassara, Nibbiano, Cicogni, Mezzano Scotto, Coli, Ozzola, Colla di Brugneto, Gambaro, Monte Tomarlo, Santa Maria del Taro, Cento Croci, Zeri, Rossano.

Art. 3. Niuno proveniente dal Piemonte o dal Genovesato potrà entrare nei nostri Ducati, se non munito, oltre il passaporto, di un certificato di sanità sottoscritto dalla autorità locale e dal medico del suo domicilio o dimora, e risegnato dall'autorità territoriale o governativa, il quale certificato attesterà che il paese dal quale è partito il viaggiatore è immune da colera, e da qualunque altra malattia contagiosa, da dodici giorni in addietro. Che se dal luogo dal quale è partito il viaggiatore fino ad una delle precitate dogane nostre, ha dovuto transitare per paesi e borgate ove risiedono autorità, dovrà egli fare risegnare il suo certificato di sanità dal medico e dalle autorità predette, e sarà pure accennato che i paesi pei quali ha transitato sono da dodici giorni in addietro immuni da colera e da qualunque altra malattia contagiosa.

Art. 4. Eguali attestati saranno pure richiesti per le merci che si vorranno introdurre nei nostri Stati e provenienti dai precitati luoghi. Questi certificati non varranno però per le pellicce rie, che intendiamo sia loro vietato assolutamente e sino a nuovo ordine l'ingresso e il transito, atteso la facilità d'imbeversi di miasmi contagiosi.

Art. 5. Le lettere provenienti dal Piemonte e dal Genovesato non saranno distribuite se non dopo la disinfezione operata a termini delle sovrane nostre determinazioni del 2 settembre 1831, N. 191, e del 19 aprile 1832, N. 85.

Art. 6. I ricevitori alle dogane menzionate all'art. 2 del presente nostro decreto, o chi ne farà le veci, eserciteranno le funzioni di commissari del governo in quanto al riconoscere la legalità delle carte di cui i viaggiatori dovranno essere come sopra muniti; al risegnarle, se trovate regolari, ed al respingerli se non le sono. Per rispetto alle merci ed alle bestie, essi ricevitori adopereranno congruamente ai modi suindicati, e i viaggiatori portatori di merci e conduttori di bestie proseguendo il loro cammino in questi nostri Stati, e transitando per paesi e borgate ove risiedono autorità comunitative e territoriali, e dove siano stabilite altre dogane nostre, dovranno riportarne il visto e la soscrizione da esse per ciò che risguarda alle persone loro ed anche dai ricevitori delle dogane per ciò che concerne le merci e le bestie, e ciò dovrà praticarsi fino a che dette merci arrivino all'ultima dogana dove avranno a fermarsi e dove sarà depositato il certificato sanitario.

Art. 7. Chiunque contravverrà alle discipline fin qui enunciate verrà assoggettato alle disposizioni penali recate dalla precitata nostra determinazione sovrana del 2 settembre 1831, N. 191.

Art. 8. Chi cercasse di violare il cordone sanitario sarà respinto.

Art. 9. Rimangono per ora sospese le fiere che sogliono fare ogni anno, e la cui epoca non è ancora giunta, in Piacenza, Bardi, Bedonia, Bettola, Borgotaro, Castel S. Giovanni, Isola di Compiano, Nibbiano, Pianello, Ponte dell'

www.internetculturale.it

Olio e Rivergaro (*oltre le fiere che si tengono nella Lunigiana parmense*).

Parma, il 4 agosto 1854.

Il ministro di grazia e giustizia
E. Salati.

SVIZZERA

Berna, 2 *agosto*. La *Gazzetta Ticinese* reca il seguente dispaccio: « L'incaricato d'affari austriaco ha annunciato essere levati gli ostacoli anche pei 10,000 quintali di sale, la cui somministrazione al Ticino è convenuta per trattato.»

FRANCIA

Parigi, 3 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica la lista delle persone alle quali il ministro della marina accordò ricompense onorifiche per fatti di coraggio e di abnegazione. Tutti gli uomini così indicati alla pubblica riconoscenza sono poveri marinari, piloti, doganieri, unici sostegni delle loro famiglie, e che espongono coraggiosamente la vita per salvare i loro simili.

— Il barone di Vitrolles, che sostenne una parte ragguardevole in principio della ristaurazione, è morto l'altrieri a Parigi.

Si annunzia pure la morte del signor di Norvins, autore d' una *Storia di Napoleone*.

— La Camera di commercio di Metz ha informato i negozianti che, per decisione del maresciallo ministro della guerra, l'uscita dei cavalli sopra tutta la frontiera di terra e di mare è proibita, salvochè questi animali abbiano passato il limite d'età stabilita dai regolamenti militari, o sieno stati giudicati dagli ufficiali della rimonta non suscettibili d'essere adoperati pel servizio militare.

Da un'altra parte è stato riconosciuto che la proibizione assoluta di cui si trovano colpiti nella loro esportazione i nitrati di soda e i nitrati di potassa depositati ne' magazzini delle dogane, e sui quali non sia stata presentata dichiarazione d'essersi i medesimi posti in consumo, potrebbe essere levata, purchè però quegli oggetti abbiano per destinazione un paese non sospetto, vale a dire alleato della Francia, od un paese neutrale lontano dal teatro della guerra.

— Il ministero di Stato ha messo fuori il programma delle grandi regate che si faranno il 15 agosto, sulla Senna, tra il ponte della Concordia e quello d' Iena.

— La contessa di Montijo, madre dell' imperatrice, deve esser giunta a Biarritz, proveniente da Madrid. Il duca e la duchessa d'Alba vi sono egualmente aspettati.

— Leggesi nell' *Indépendant de la Moselle* del 2:

Un immenso materiale d'artiglieria è partito da Metz, sulla stradaferrata, lunedì scorso, avviato a Boulogne. Si continuano tutti i giorni al Poligono gli esperimenti incominciati sui razzi da guerra, ed i risultati che se ne ottengono sono sempre più maravigliosi. Il campo del Nord è terminato; al finire di questa settimana, tutte le truppe che devono farne parte vi si troveranno presenti.

— Un sinistro doloroso è avvenuto stamane sulla piccola stradaferrata da Parigi a Sceaux. Due convogli, in uno de' quali si trovava un ingegnere, si sono scontrati presso Bourg-la-Reine, ne conseguì un urto violento, e le locomotive e parecchi vagoni si sono spezzati. Varie persone ebbero forti contusioni, e dovettero essere ricondotte alle proprie case in carrozza.

Come suol sempre accadere in simili circostanze, la voce pubblica, esagerando simili disastri, portava il numero dei feriti a 30 o 40, ma giusta relazioni che dobbiamo credere esatte, questo numero si ridurrebbe a 7 persone fra i viaggiatori e ad altri 3 fra gl' impiegati della linea della stradaferrata.

SPAGNA

I giornali di Madrid del 30 luglio raccontano l' entrata trionfale del maresciallo Espartero in quella capitale; ne trascriviamo i seguenti ragguagli che completano la descrizione che ne fece il corrispondente del *Siècle* e che fu già pubblicata in questa Gazzetta:

Si legge dunque nel *Clamor Publico*:

« A 9 ore e 1/2 (della mattina del 29 luglio) il nuovo presidente del consiglio de' ministri usciva dal palazzo, dopo aver avuto l'onore d'essere ricevuto da S. M. la regina, e si dirigeva, con lo stesso corteggio che lo aveva accompagnato fino al palazzo reale, verso la dimora del vecchio suo amico, don Manuel Matheo. Le LL. MM. la regina e il re si mossero a ricevere il duca della Vittoria alla porta del loro appartamento e, sulla soglia medesima, il duca ha baciato le reali mani. Pare che il duca abbia manifestato il desiderio di vedere la principessa delle Asturie, e siccome S. A. stava dormendo in quel momento, le LL. MM. lo condussero all'appartamento della principessa

Allorchè il generale Espartero se ne ritornava per la piazza d'Armeria, le LL. MM. si presentarono al balcone principale del palazzo. La folla che ingombrava la piazza fece echeggiare acclamazioni vivissime e, per appagare i suoi desideri, bisognò mostrarle la piccola principessa delle Asturie. Il duca si rivoltava di quando in quando per salutare le LL. MM.

Si era creduto che il generale O' Donnell sarebbe entrato a Madrid nello stesso tempo che il generale Espartero; ma pare che il desiderio di non cagionare, anche involontariamente, il menomo ostacolo alla effettuazione delle combinazioni di governo che avrebbe potuto formare il duca della Vittoria, abbia impedito al conte di Lucena d'aderire alle preghiere della deputazione della Giunta, inviata a Tembleque per riceverlo.

Non appena il duca conobbe la lodevole discretezza del generale O' Donnell, commise alla Giunta d' inviargli una seconda deputazione per invitarlo a recarsi immediatamente nella capitale: e infatti, verso le 6 pomeridiane, il generale O' Donnell entrava dalla porta d'Atocha, accompagnato dal generale Ros di Olano.

La sera vi fu luminaria generale, e durante il giorno le case erano ornate di arazzi.

I capi delle barricate andarono a compiire col generale Espartero, che rispose al loro indirizzo con alcune frasi interrotte dalla emozione. Egli accertò i delegati che il suo braccio sarà sempre al servizio della causa della libertà.

Nella serata, il duca della Vittoria e il generale O'Donnell si mostrarono sul balcone della casa del sig. Matheo, ove il generale Espartero è alloggiato. Là i due generali si abbracciarono caramente, alla presenza del popolo. »

— Si legge nell' *Epoca*:

I generali O' Donnell e Ros di Olano erano giunti ieri a Trembleque ove li stava attendendo una numerosa deputazione della Giunta di Madrid, presieduta dal marchese di Fuentes di Duero, e un'altra deputazione del circolo dell'Unione, a capo della quale era il sig. Escosura. L'illustre conte di Lucena dichiarò a tutti gli assistenti, senza fattanza nè modestia affettata, che la sua spada appartiene alla causa della libertà; che la regina avendo chiamato a' suoi consigli il duca della Vittoria, il suo dovere era di non mettere alcun ostacolo all'ordinamento che il duca stesso voleva dare al governo. La sua ambizione si trovava appagata dell'essere stato egli il primo a liberare la sua patria dalla tirannia che la opprimeva e d'andar poi più tardi alle cortes a difendere quella medesima causa ch'egli ha difesa mai sempre sui campi di battaglia.

Il tragitto de' generali, per la Mancia e l'Andalusia, è stato un' ovazione magnifica. La divisione Blaser, sotto il comando del generale Rendon, ha dovuto pernottare ieri (29) a Santa-Cruz di Mudela. A Cordova, l'ex-ministro della guerra e il conte di Vista-Hermosa sono stati salvati dal conte di Lucena che dette loro una carrozza postale e un capo di stato-maggiore, il colonnello Osono, per condurli fino a Cadice.

Le truppe dell' armata liberatrice, sotto il comando dei generali Dulce e Messina, si dirigono verso la capitale.

Il generale Serrano è stato nominato dal ministro della guerra capitano generale dell'armata d'Andalusia, forte di 12,000 uomini.

— Due ore dopo il suo arrivo, il generale O'Donnell, accompagnato dal duca della Vittoria, andò al palazzo a ossequiare la regina.

I generali Dulce e Messina saranno tra poco a Madrid con le loro truppe.

— Il numero dei feriti nei combattimenti succeduti a Madrid, è valutato dal corrispondente dell'*Indépendance Belge* a 1,247; quello dei morti a 380.

— Il 30 luglio, a dieci ore di sera (dice la *Patrie*) Espartero e O'Donnell si recarono insieme al palazzo della regina.

Il maresciallo prestò giuramento fra le mani di S. M., in qualità di presidente del consiglio, e presentò il generale O'Donnell come ministro della guerra.

È il general Dulce che riconduce a Madrid la divisione comandata dal generale O'Donnell.

Corre voce che don José Cerdena sarà nuovamente nominato al governo di Cuba.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica inoltre i documenti che seguono:

« Allocuzione indirizzata dal primo alcade costituzionale, in nome dell'ayuntamiento e della popolazione di Madrid allo eccellentissimo duca della Vittoria e di Morella, in occasione del suo arrivo presso la capitale, nella mattinata del 29 luglio 1854.

Eccellenza,

L'*ayuntamiento* di Madrid, la cui sincera adesione a V. E. è abbastanza conosciuta, ha oggi la soddisfazione indicibile di rappresentare l' eroica popolazione della capitale della monarchia spagnuola, congratulandosi con V. E. in occasione del desiderato suo arrivo in questa città, la quale aspettava con impazienza il benaugurato momento in cui possederebbe nelle sue mura l'invincibile duca della Vittoria. Questa forza cittadina, il cui valore a tutta prova ha saputo ricuperare la libertà perduta, a prezzo d'un sangue generoso, e che popola oggidì le contrade della metropoli, elevando in trionfo gli oggetti più cari all'entusiasmo nazionale, è una garanzia certissima della libertà e del trono costituzionali, inseparabili per tutti gli spagnuoli, i quali veggono in V. E. lo stromento provvidenziale, che deve rendere la loro alleanza indissolubile.

Viva la libertà! Viva la regina costituzionale! Viva il duca della Vittoria! Viva la guardia nazionale! Viva il conte di Lucena! Viva il generale San-Miguel! »

Congratulazione indirizzata dal primo alcade costituzionale di Madrid all'eccellentissimo conte di Lucena pel suo arrivo in questa capitale, nella serata del 29 del presente mese.

« Eccellenza! !

L'*ayuntamiento* di Madrid, interprete del sentimenti della eroica popolazione della capitale della monarchia spagnuola, si congratula con l'E. V., in occasione del vostro felice ritorno in questa città. La popolazione era impaziente di vedere nelle sue mura il generale che, insieme agli altri suoi colleghi, Dulce, Ros di Olano, Messina ed Echagne, avevano inalberato la bandiera della libertà a fine di abbattere una amministrazione immorale e corrotta.

Questa gioventù di Madrid che, con un coraggio senza esempio e a costo del suo sangue prezioso, ha riconquistato la libertà, eleva in trionfo nelle contrade i simboli che provano l'entusiasmo degli spagnuoli. Essi sono la garanzia più sicura della libertà e del trono costituzionale. Oggidì spetta agl'illustri generali che si sono messi a capo del movimento di stabilire le basi d'un gran partito liberale, destinato a rendere illusorii per sempre i tentativi di coloro che vorrebbero ricacciarci nel caos da cui siamo pur ora fortunatamente usciti.

Viva la regina costituzionale! Vivano il conte di Lucena e gl'illustri generali che gli furono compagni nel movimento! Viva il duca della Vittoria! Viva la guardia nazionale! »

Deputazione provinciale.

«Abitanti della provincia di Madrid!

La vostra deputazione provinciale essendosi installata con gli antichi deputati che si erano resi meritevoli della vostra fiducia nei memorabili anni 1842-1843, vi rivolge la parola per secondarvi nella nobile vostra intrapresa di ricostituire la società disciolta da una serie non interrotta di aberrazioni e di apostasie. Se, per generosità d'anima, noi possiamo dimenticarle, dobbiamo almeno averle sempre presenti allo spirito, a fin di regolare la nostra condotta avvenire.

La vostra deputazione sta ora per consacrarsi all'intrapresa che noi abbiamo assunta, di difendere e raffermare in modo indistruttibile le libertà e i *fueros* sacri del popolo, che il popolo medesimo ha conquistati a prezzo del suo sangue e de'suoi tesori. Ella si volge agli onorevoli abitanti della provincia di Madrid che conoscono i loro deputati dai loro atti e dal sacrifici fatti da esso loro sugli altari della patria in circostanze difficili. Ella chiama la loro attenzione sopra questioni che sono di vostra competenza, raccomandandovi la installazione immediata di tutti gli *ayuntamientos* costituzionali dell'anno 1843, rovesciati dalla reazione allorchè essa calpestò i diritti conquistati dal popolo.

Ella vi raccomanda eziandio la formazione della guardia nazionale, salda garanzia d'ordine e di libertà; vi raccomanda finalmente la più illimitata fiducia nel patriotismo dell'illustre duca della Vittoria, a cui la regina affidò i destini del paese e sotto l'egida del quale noi dobbiamo schierarci; noi tutti i quali vogliamo che la costituzione sia una verità.

La vostra deputazione, depositaria fedele dell'ordine e delle leggi, darà opera a compiere il proprio dovere, sollevando ben alto la bandiera della moralità e cercando che tutti i suoi atti siano inspirati dalla giustizia. Tale è la condotta a cui la vostra deputazione si prefigge di attenersi nella breve durata delle sue funzioni, fino a che voi abbiate eletti, conformemente alle leggi, coloro che si meritarono la vostra fiducia.

Il marchese di Perales, capo politico, presidente;
Pedro Berogni, marchese di Morante;
S. M. Montalron ecc. ecc.;
Il segretario ad interim
Tomas Antonio di Alcolad. »

INGHILTERRA

Londra, 2 *agosto*. Alla Camera dei comuni, seguito o fine della seduta del 1 agosto, lord Dudley Stuart fece una mozione avente per iscopo di dispensare l'Inghilterra da qualsiasi obbligo, relativamente all'imprestito russo-olandese.

Sir William Malesworth combattè questa mozione, facendo osservare che da due secoli in poi l'uso delle nazioni civili è di pagare quel ch'esse devono, anche al nemico in tempo di guerra e che l'adottamento della proposta sarebbe una dichiarazione di fallimento.

L'*Attorney general* appoggiò l'opinione formulata da sir W. Malesworth, e la Camera respinse alla maggioranza di 57 voci contro 7 la mozione di lord Stuart.

Alla stessa Camera, seduta del 2 agosto, l'ordine del giorno recava la discussione del progetto relativo all'imprestito russo.

Questo progetto, presentato dapprima da lord Stuart e riveduto in seguito dal sollicitor general, è concepito ne' seguenti termini:

« Ogni suddito inglese il quale, durante le ostilità tra S. M. e l'imperatore di Russia acquistasse scientemente, in qualunque siasi paese, titoli d'imprestito russo, sotto qualsivoglia forma, emessi dal 29 marzo 1854 in poi, o che potessero essere emessi sino alla fine della guerra (l'acquisto di essi titoli sia fatto direttamente o no), sarà colpevole di un delitto (*misdemeanor*) e sarà punito d'un incarceramento di almeno tre mesi. Sono eccettuati da questa disposizione coloro che acquistassero titoli d'imprestito russo, per successione o come creditori d'un fallimento. »

Sull'invito di lord Palmerston, la Camera adottò il progetto in prima lettura, poi un dibattimento vivissimo ebbe luogo relativamente alla seconda lettura del bill, il quale fu tuttavia letto per la seconda volta, e ne fu ordinata la stampa.

La Camera votò dipoi alcuni sussidi.

Alla Camera de' lords, seguito e fine della seduta del 1 agosto, non furono trattate se non quistioni di sola importanza locale.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il pranzo della Compagnia de' mercanti di pesci, che ha luogo annualmente il 1 agosto, giorno anniversario dell'esaltamento della casa di Brunswick al trono d'Inghilterra, è stato tenuto ieri a Fish-mougeis-hall. Il sig. Toogood faceva le veci del primo sindaco, infermo.

Il presidente, dopo i brindisi d'uso alla regina e alla famiglia reale, propose di bere alla salute de' ministri di S. M. « Qualunque possa essere (disse egli) l'esito della guerra, essi possono far capitale sul concorso e sul patriottismo della nazione.

Sir Carlo Wood che rappresentava il ministero, dopo aver ringraziato la Compagnia dell'onore compartito a' suoi colleghi ed a lui «i ministri (rispose) sono nominati dalla fiducia del paese e non appena questa lor manchi, essi debbono ritirarsi. Ho veduto tuttavia un tempo in cui questo principio non era riconosciuto che da una debole minoranza del Parlamento, ma debbo anche dire che qui ha prevaluto sempre, e che io mi trovo in mezzo ad antichi amici della libertà.

Il presidente ha parlato delle difficoltà che noi abbiamo dovuto sormontare. Io non temo di dire che, finchè abbiamo creduto la pace possibile, noi ci siamo sforzati per conservarla: ma quando non è stato più possibile di mantenere la pace, noi abbiamo dovuto accettare la sfida che ci era fatta, ed io credo che i fatti abbiano provato che la guerra non ci ha presi alla sprovvista.

Le armate e le flotte di questo paese fanno in questo momento l'ammirazione di tutto il mondo, e mai, nemmeno nelle epoche più gloriose della nostra storia, mai non furono esse nè così brillanti nè in così ottimo stato. L' esito della guerra sta nelle mani di Dio; ma siccome la nostra causa è giusta, lo spero ch'essa trionferà. »

Il presidente fece poi un brindisi in onore del ministro degli Stati-Uniti d'America.

Il ministro degli Stati-Uniti ringraziò e disse non poter egli riguardarsi come straniero in un paese ove egli è così ben trattato, non già per proprio suo merito, ma sì a motivo dell'affezione dell'Inghilterra verso il suo figlio transatlantico. «Io ho letto (aggiunse egli) con attenzione la storia di questa nazione, nè mai ho veduto, in verun altro paese, partiti più onorati di quelli che l' hanno divisa; imperocchè professavano dei principii e sono stati fedeli ai principii stessi; oggi essi sono tutti riuniti per fare una grande guerra; e quando tutte le forze di questa nazione sono rivolte verso uno scopo, è ben difficile che questo scopo non debba essere raggiunto.

ALEMAGNA

Austria. Leggiamo nella *Patrie*:

L'entrata degli austriaci nei Principati, annunziata prematuramente a più riprese, deve effettuarsi, secondo ogni verosimiglianza, quanto prima. Ci scrivono da Costantinopoli, che il barone di Bruck ne aveva data promessa sicura alla Porta, ed anzi il nostro corrispondente supponeva che, al momento in cui scriveva, gli austriaci avessero digià passata la frontiera.

Noi dobbiamo adunque attendere il prossimo annunzio del loro arrivo nella Valachia. Se fu ritardato fino ad ora, devesi ciò attribuire alle ultime disposizioni da concertarsi colla Porta, ed a quelle che sono richieste da uno svolgimento di grandi forze.

— Ecco, secondo la *Gazzetta di Spener*, le forze, di cui l'Austria potrà attualmente disporre:

« Le truppe sotto gli ordini del generale di cavalleria conte Schlick, in Gallizia, ammonta a 160,000 uomini.

Quella che è comandata dall' arciduca Alberto, in Transilvania, contava già prima 170,000 uomini. Epperciò, il generale Hess trovasi alla testa di 330,000 uomini sui confini russi. A tali forze conviene aggiungere due corpi di riserva di circa 60 od anche 70 mila uomini, e che in gran parte sono già sotto le armi, il che forma un totale di 400 mila uomini.

La guarnigione di Vienna si metterà quanto prima in marcia per la frontiera orientale, e verrà surrogata da un corpo dell'esercito d' Italia.

Queste mosse indicano, a quanto pare, che si procura di concentrare d' un tratto sui confini russi un esercito da 400 a 500 mila uomini.

— Il generale Hess, che ora trovasi in Vienna, vi si tratterrà per breve tempo, quindi andrà al suo quartier generale a Suzawa.

I fogli di Vienna annunziano che l'arciduca Alberto è arrivato a Bistritz ai confini della Bucovina.

Prussia. *Berlino*, 1 *agosto*. La *Corrispondenza prussiana* contiene un articolo in risposta a quello, che il *Lloyd* di Vienna aveva pubblicato contro la Prussia. Essa dice fra le altre cose che, se i biasimi del *Lloyd* avessero qualche fondamento, colpirebbero assai più l'Austria stessa, la quale, avendo nella questione d'Oriente interessi molto più prossimi, si trova tuttavia in perfetto accordo colla Prussia; e l'Austria lo proclamò, ora sono pochi giorni ancora, al cospetto di tutta la Germania.

GRECIA

Atene, 28 *luglio*. La *Gazzetta di Trieste* parla di esitazioni che proverebbe il sig. Maurocordato ad accettare definitivamente la presidenza del consiglio ed il portafoglio degli esteri. Anzi il corrispondente del citato giornale dice correr voce che il sig. Maurocordato avrebbe presentato nel giorno 29, la sua demissione nelle mani del re. Un'altra corrispondenza dello stesso giornale pretende che egli abbia chiesto 15 giorni di tempo a risolvere.

Checchè ne sia, noi rammenteremo che un dispaccio elettrico, in data di Atene 28, e pervenutoci da Trieste il 2 agosto, ci annunziava che il sig. Maurocordato doveva il giorno dopo prestare giuramento nelle mani del re.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste* un *ordine del giorno* che il generale Kalergi, ministro della guerra, ha indiriz-

www.internetculturale.it

zato alle truppe, nel qual ordine del giorno si fa cenno di una lettera autografa, che S. M. l'imperatore dei francesi avrebbe indirizzato al generale Kalergi, nella quale S. M. I. si dichiara soddisfatta di tutti gli atti del governo attuale della Grecia.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, *24 luglio.* Scrivono alla *Gazz. di Trieste* che la risposta russa all'intimazione austriaca è in Costantinopoli riguardata come pacifica, dacchè si trovano avviluppate nella questione Austria ed Alemagna; si soggiunge anzi che la Porta di buon grado accetterebbe progetti di pace.

—Qui si ritiene per certo in alti luoghi che il 26 corrente un corpo di truppe alleate andava ad imbarcarsi a Varna, onde fare un tentativo sopra Anapa, ove si dice raccolto un esercito russo di 20 mila uomini. Mi si dice che sabato a mezzodì questa spedizione abbia effettivamente fatto vela sopra 15 o 20 grossi legni da guerra. Dopo che si siano assicurati di questo punto tanto importante di Anapa, muoveranno contro Sebastopoli, il che però non avrà luogo prima del 10 del prossimo venturo agosto, perchè non si crede che avanti quest'epoca possano essere condotte a termine le scialuppe cannoniere e le zattere da sbarco reputate indispensabili a quella impresa e che si stanno fabbricando a furia e a precipizio in questo arsenale. Cinque a seicento operai, sotto la direzione immediata di un ufficiale inglese ed un altro francese, sono impiegati di e notte a questo lavoro.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

L'incaricato d'affari di Francia ha rimesso al ministro degli affari esteri del sultano le insegne di grancroce della Legione d'Onore, ed i certificati di nomina destinati a Riza bascia ed Omer bascià. La distinzione che S. M. I. degnossi accordare al sorraschiera ed al comandante in capo delle truppe ottomane, fu accolta al palazzo, come alla Porta, con profondo sentimento di soddisfazione. Reseid bascià se ne fece immediatamente l'interprete con lettera indirizzata all'incaricato d'affari di Francia in nome del sultano.

— Secondo che scrivono alla *Gazzetta di Trieste*, si sarebbe testè presentata al consiglio di Stato una lettera autografa dell'imperatore dei francesi diretta al sultano, colla quale S. M. I. affermerebbe essere giunta l'ora in cui la Porta deve porre ad esecuzione le promesse fatte alle grandi potenze riguardo al miglioramento della parte delle popolazioni cristiane, suddite del sultano, e che sarebbe opportuno il rannodare quanto prima le relazioni colla Grecia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ricaviamo dal *Corriere Italiano* i seguenti ragguagli:

Sulla ritirata dell'imp. armata russa da Fratesciti, veniamo a rilevare quest'oggi i seguenti particolari: L'ordine della ritirata fu dato il 27 luglio alle 3 del mattino. Ancora la sera precedente si lavorava intorno le trincee (probabilmente per illudere i turchi) e perfino gli ufficiali superiori erano ignari di quanto stava per succedere. La ritirata seguì in pieno ordine. Il principe Gortschakoff trasferì il suo quartiere generale da Fratesciti a Obilesti. I turchi occuparono Fratesciti il 27 di sera e vi presero una posizione difensiva. Corpi turchi di scorreria a cavallo s'imbatterono in pattuglie della retroguardia russa ed impegnarono dei combattimenti che riescirono in svantaggio di quest'ultima.

I corpi di truppe che vanno ritirandosi da Slatina a Rimnik formeranno la retroguardia dell'armata russa. Passato il Jalomnizza, le truppe si muoveranno in marcie ordinarie, e fino a quel punto a marcie forzate. Le divisioni che si ritirano da Oltenizza si congiungeranno col corpo principale presso Obilesti, quelle di Calarasch presso Mirazel-Slobodzie. Il generale Budberg prenderà la sua sede a Jassy; il quartiere generale del principe Gortschakoff verrà trasferito pel la metà d'agosto probabilmente a Fokschani. Fra Galacz, Tekusch e Fokschani vengono preparati i posti per tre campi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 agosto.*

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO,

Le condizioni sanitarie di qualche parte dello Stato consigliando l'adozione di tutti que' provvedimenti, che l'esperienza ha dimostrato i più acconci, per prevenire e combattere l'invasione del *colèra-asiatico*.

Ritenuta la convenienza di render noto, che la Civica Amministrazione ha fatto allestire locali atti a ricevere le persone che venissero ad essere colpite da questo morbo, e ciò specialmente affinchè quelle provenienti da paesi in cui si è già manifestato, possano, volendolo, avere un pronto ricovero.

Considerando essere necessario di distrurre nell'animo de' cittadini la falsa idea preconcetta ed appoggiata ad assurde dicerie, che cioè tutti i malati debbano, anche contro volontà, essere trasportati all'ospedale a ciò destinato,

Notifica:

Essere sin d'ora allestiti di tutto punto due ospedali col personale sanitario per ricevere ed assistere gli ammalati nativi e domiciliati in questa città e suo territorio, come pure quelli che trovandovisi soltanto di passaggio, vengano ivi sorpresi dalla malattia e che non abbiano mezzi sufficienti per farsi curare a proprie spese.

L'accettazione nello spedale non ha luogo salvo in seguito a richiesta dell'ammalato, o della sua famiglia, essendo libero a chiunque di farsi curare a domicilio.

Dal Palazzo Municipale, addì 6 agosto 1854.

NOTTA.

FRANCIA. *Parigi, 4 agosto.* Il *Moniteur* pubblica il rapporto all'imperatore sullo stato delle società di mutui soccorsi durante l'anno 1853, presentato in esecuzione dell'articolo 13 della legge del 15 luglio 1850 e dell'art. 20 del decreto organico del 26 maggio 1852, dalla commissione superiore d'incoraggiamento e di sorveglianza delle società di mutui soccorsi.

Alla fine del 1852 i prefetti non aveano segnalato l'esistenza che di 2,438 società di mutui soccorsi; alla fine del 1853 la cifra ascendeva a 2,773.

— La signora di Sainte-Anlaire, madre del marchese di Sainte-Anlaire, ex-pari di Francia e membro dell'Accademia francese, nata il 25 luglio 1854, è morta il 25 luglio corrente, giorno in cui compiva l'età di cento anni. Essa era la nipote del celebre La Chalotais.

— Coi fogli d'oggi si hanno le particolarità dello scontro de' due convogli *(Vedi notizie anteriori)* sulla piccola strada ferrata da Parigi a Sceaux. Quelli che ricevettero contusioni o ferite sono otto. Niuno di loro è in pericolo di vita.

SPAGNA. Mancano i giornali e le corrispondenze del 31 luglio.

La *Nacion* del 30 crede sapere che la regina Isabella dee pubblicare un manifesto al popolo, esclusivamente redatto da lei medesima.

Lo stesso giornale riporta un decreto della Giunta di Burgos che bandisce i gesuiti da quella provincia.

Troviamo anche nella *Nacion* il qui appresso ragguaglio:

« Giunto vicino alla piazza di Toros, il duca della Vittoria manifestò il desiderio di prendere la parola; i clamorosi evviva cessarono immediatamente, e il maresciallo si espresse in questi termini:

Sono venuto in mezzo a voi per difendere i diritti minacciati del popolo, se qualcuno tentasse di rapirvi la libertà, la spada di Luchana saprebbe indicarvi il cammino della gloria.

— Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza da Madrid, in data del 29, nella quale si dice che il maresciallo Espartero ha condotto seco un corpo di truppe di 10,000 uomini per lo meno.

Non si temono più (aggiunge il corrispondente del *Moniteur*) i disordini che agitavano la capitale ne' primi giorni della sollevazione.

Questi timori, del resto, erano molto diminuiti in seguito ai saggi provvedimenti e allo zelo del generale San-Miguel; ma l'arrivo del maresciallo è stato risguardato con tutto ciò dalla popolazione di Madrid come una vera liberazione. »

In una lettera di Bajona, del 2 agosto, il *Moniteur* dice anche che la regina ha scritto al generale San-Miguel per ringraziarlo dei servigi da esso lui resi.

Quanto è alla Catalogna, ecco quel che si legge nello stesso giornale:

« Giusta le ultime notizie, la situazione di questa provincia era delle più critiche, allorchè il maresciallo Concha ne ha preso il comando. Bande d'assassini e saccheggiatori percorrevano il paese. Il maresciallo ha ristabilito la sicurezza. L'emigrazione rientrava, i negozianti ed i fabbricatori recavano l'offerta del loro concorso e del loro danaro.

PORTOGALLO. Si hanno notizie di Lisboua in data del 29 decorso luglio.

La Camera dei deputati approvò, nella sua tornata del 27, il principio generale della legge che ha tratto all'abolizione del monopolio dei saponi.

Nella tornata seguente votò il progetto di legge relativo alla rendita, e la riduzione da 1,000 a 100 reis del diritto che colpisce, alla esportazione, il danaro in monete o in verghe.

La sessione doveva essere chiusa il 4 agosto: si credeva che la Camera avrebbe ancora il tempo di adottare il progetto di stradaferreta da Lisbona a Cintra.

Restavano altresì altri progetti di legge di minore importanza. Correva voce a Lisbona che i diritti doganali sfuggirebbero fino al prossimo anno, alla imposta addizionale di 12 0/0 da cui sono stati minacciati.

Si dice anche che il progetto di legge che ha per iscopo di cangiare e accrescere i diritti della tariffa, sarebbe stato probabilmente adottato dalla Camera sotto la forma d'una autorizzazione accordata al governo di metterlo in vigore durante le vacanze parlamentari.

INGHILTERRA, *Londra, 3 agosto.* La Banca d'Inghilterra ha ridotto, il 3, il *minimum* de' suoi sconti da 5 1/2 a 5 0/0.

Il signor Baudin, incaricato d'affari di Francia, ebbe, il giorno 2 agosto, una conferenza col conte d'Aberdeen, nella residenza ufficiale di Downing-street.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

È certo che l'ammiraglio Corry rinunzia all'attività. L'ammiragliato ha nominato il suo luogotenente di bandiera *commander*, in seguito alla raccomandazione dell'ammiraglio, secondo l'uso.

Il contrammiraglio sig. Stopford parte pel Mar Nero. Egli ha preso per suo segretario il sig. Arthur Jones, segretario del fu contrammiraglio Henderson.

— Ieri (2) sono giunti (dice il *Daily-News*) ordini del governo a Southampton, che prescrivono di tener pronto lo *Harbinger* per trasportare sir George Cathcart e il suo stato maggiore.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Lo sloop a vapore francese, il *Laplace*, ha gettato l'ancora alle Dune ieri mattina (2). Il *Laplace* viene da Cherburgo e sta aspettando istruzioni dal suo governo prima di andare a raggiungere la flotta dell'ammiraglio Parseval.

La corvetta la *Licorne* è arrivata anch'essa ieri mattina dal Baltico alle Dune, ed è partita a 10 ore ant. alla volta di Cherburgo.

A un'ora, un vascello di linea francese del quale ignoriamo il nome, è giunto egualmente alle Dune, venendo dall'Ovest.

— Lo stesso giornale annunzia che il principe generale Radziwill, al servizio del re di Prussia, visitò nella mattinata di martedì (2) l'arsenale e il cantiere di Woolwich.

— Dal prospetto ufficiale del *Board-of-trade*, pel mese scaduto il 5 luglio, risulta un aumento di 934,908 l. st. sul valore dichiarato delle esportazioni, relativamente al mese corrispondente dell'anno ultimo.

L'aumento ha avuto luogo soprattutto nei metalli e nei tessuti di cotone e di lana.

V'è nel semestre, un aumento di 9,883,611 l. st. nel periodo corrispondente del 1852.

ALEMAGNA. *Vienna, 4 agosto.* La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Il generale Gehringer è nominato, dicesi, commissario civile austriaco nei Principati Danubiani finchè siano riposti al governo gli ospodari.

Il generale d'artiglieria Hessriparte domani per l'esercito. »

— Un dispaccio del *Times*, in data di Vienna 2 agosto, dice che il corpo di truppe comandato dal principe Lichtenstein, ha l'ordine di avanzare da Pesth verso la Gallizia. Le truppe austriache in Gallizia muovono verso i confini. L'arciduca Alberto trasportò il suo quartiere generale a Cronstadt, all'estremità sud-est di Transilvania.

— Secondo il *Novellista di Amburgo*, fra breve si pubblicherà un manifesto imperiale in cui si dichiarerà esplicitamente l'adesione del governo austriaco al trattato d'alleanza delle potenze occidentali.

— Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 5 agosto:

L'imperiale ambasciatore russo principe de Gortschakoff ha ristretto di molto le sue relazioni diplomatiche coi rappresentanti delle potenze tedesche in Vienna, dacchè ebbe contezza dell'ultimo deliberato della dieta federale. Il principe rinunziò all'idea d'indurre il gabinetto austriaco ad una modificazione delle sue inchieste e comunicò al suo governo ch'esso non ha alcuna speranza di poter conseguire lo scopo propostosi, dacchè in una delle ultime conferenze gli venne dichiarato definitivamente che l'Austria non devierà dalla via tenuta fin ora, e che lo sgombro dei Principati Danubiani non è chiesto dall'Austria soltanto ma dall'Europa tutta.

— Lo stesso giornale scrive: Non è per anco giunta la risposta della Francia alle proposizioni della Russia; è attesa però d'ora in ora. Questa tardanza forse proviene dall'assenza di S. M. l'imperatore Luigi Napoleone da Parigi. Bourqueney diede, del resto, le più precise assicurazioni, che la risposta della Francia sarà pienamente conforme a quella dell'Inghilterra.

— *Monaco, 2 agosto.* Le LL. MM. il re e la regina di Sassonia sono qui giunte, e si recarono presso la reale famiglia nel castello di Ninphenburg. S. M. il re di Prussia era partito nella mattina del 1.

— *Berlino, 4 luglio.* Essendosi il re leggermente ferito alla passeggiata, si è differito il viaggio a Putbus.

DANIMARCA. Abbiamo sott'occhio il testo dell'ordinanza reale, del 26 luglio, relativa alla nuova costituzione decretata dal re. Le disposizioni essenziali sono le seguenti:

La nuova costituzione si fonda sulla formazione d'un consiglio così detto dello Stato, che dovrà discutere gli affari comuni del regno. Questo consiglio avrà voce deliberativa, quando si tratti di stabilire nuove imposte, modificare o sopprimere le imposte esistenti, contrarre imprestiti, o modificare lo statuto fondamentale.

Per tutti gli altri affari, anche pel bilancio ordinario delle entrate e delle spese della monarchia, le attribuzioni del consiglio sono puramente consultative. Le sedute del consiglio sono secrete, ma le sue risoluzioni saranno officialmente pubblicate.

Il re rinunzia al diritto di sciogliere il consiglio, che dovrà essere convocato almeno ogni biennio.

Questo consiglio supremo della nazione sarà composto di 50 membri, di cui 20 saranno nominati dal re, e 30 dalle assemblee particolari; cioè, 18 dalla Dieta del regno e 5 dagli Stati provinciali dello Schleswig; 6 dagli Stati provinciali dell'Holstein, ed 1 dall'ordine equestre di Lauenburgo.

Con ordinanza, in data dello stesso giorno, S. M. ha nominato i 20 membri, la cui scelta spetta alla corona, cioè, 12 pel regno, 3 per lo Schleswig, 4 per l'Holstein ed 1 pel Lauenburgo.

Questi membri, nominati dal re, formeranno soli il consiglio dello Stato finchè si procederà alla nomina dei membri eligibili delle assemblee separate, mediante una legge elettorale che sarà presentata più tardi.

Il consiglio dello Stato è, con ordinanza pure del 26, convocato pel primo settembre prossimo.

Ma l'ordinanza costitutiva, osserva il *Moniteur*, non dice come si farà per ottenere dal Parlamento danese la rinunzia alle prerogative che esso ha in virtù della costituzione del 1849, nè quali risoluzioni si adotteranno qualora la Dieta continuasse ad occuparsi di tutti gli affari di Danimarca, non ostante il consiglio dello Stato, cui solo spetterebbe l'occuparsi degli affari comuni della monarchia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 6 agosto

Madrid, 4. I clubs organizzati continuano a rimanere aperti. La Giunta non si scioglierà fino alla riunione delle cortes. Il pagamento che si fa delle scadenze di luglio contribuisce a ristabilire la fiducia.

Si aspetta quanto prima la divisione Blaser.

— Il giornale *Berlingske Tidende*, in data del 6 da Copenaghen, pubblica notizie tolte dal giornale *Swenske* di Stocolma, le quali annunziano che il 2 si videro presso il faro di Soederarns 12 navi da guerra che si indirizzavano verso Degerby.

Corre voce che i francesi abbiano occupato Aland il 3 dopo 7 ore di cannoneggiamento.

Vienna, 6. Un dispaccio trasmesso alla *Corrispondenza austriaca* da Odessa il 31 dice: Ieri le flotte alleate erano in vista di Sebastopoli, accompagnate da gran numero di legni da trasporto.

Genova, 7 agosto. Bollettino sanitario del 6 agosto: Casi 159; morti 94; di cui 45 negli ospedali. Nella provincia casi 42; morti 27.

C. FAVALE ger.

ERRATA-CORRIGE: nel N. 184, prima pagina, seconda colonna, linea nona, leggi, invece di Lizari di Lavriano conte Alessandro, Lazari avvocato conte Alessandro.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 86
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 84 84
C. della matt. in c. 84 84 25 84
1849 Nuovi certificati C. della matt. in liq. 86 50 p. 31 corr.
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 83 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 520
C. della matt. in c. 518 520 519 50
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 458 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 460 in liq. 462 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 241

BORSA DI PARIGI, del 5 agosto

	fin contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 70 95	71 00
id. . . . 4 1/2 0/0	» » 98 85	» »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» » 93	» » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 00	» » » »

www.internetculturale.it

INTENDANCE GÉNÉRALE D'ANNECY

En exécution de l'article 25 de l'Edit Royal sur les mines, du 30 juin 1840,

On fait savoir au public, qu'une demande a été présentée à ce Bureau par MM. Tardy frères, de Chambéry, propriétaires de la Fonderie Royale de Cran, territoire de la Commune de Gevrier, tendant à obtenir la concession d'une mine de lignite à exploiter sur le territoire de la Commune d'Entrevernes, province du Genevois, sur une longueur de 1575 mètres à partir de la limite sud-ouest de la concession Duport et Comp., longueur représentée par la ligne A B du plan local, dressé par M. Dupare, géomètre, sous la date du 23 mars dernier, jusqu'à la limite qui sépare au sud le territoire d'Entrevernes de celui de la Commune de Bellecombe, figurée par les lettres C D E dudit plan; et sur la plus grande largeur de 1122 mètres, à l'est, entre la ligne séparative d'Entrevernes et de la Commune de Lathuile, suivant la ligne A C et la ligne séparative, à l'ouest, des Communes de Bellecombe et S.t-Eustache, représentée par les lettres E F G B dudit plan, qui est déposé au secrétariat de cette Intendance Générale, avec les autres pièces, où chacun pourra en prendre connaissance.

Tous ceux qui auraient des motifs à faire valoir contre ladite demande devront les présenter à ce Bureau dans le délai d'un mois à partir du jour de l'insertion du présent extrait dans les Gazettes Officielles de Chambéry et de Turin, aux termes de l'art. 26 de l'Edit précité.

Annecy, le 2 août 1854.

Le Secrétaire Chef
A. CRÉMIEUX.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti, che, giusta il disposto dell'art. 7 dello Statuto Sociale, il pagamento del *Sesto Decimo* delle Azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente mese, nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore dieci del mattino alle tre pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, il 1° agosto 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 30 luglio al 5 agosto 1854.

Viaggiatori, num. 12,959	L.	17,560 15
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,523 88
Id. a piccola velocità	»	6 092 44
Totale nella settimana	L.	25,176 47
Prodotto anteriore	»	607,713 09
Totale generale	L.	632,889 56

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DIFFIDAMENTO

BERARDI Gioanni, negoziante di commestibili sotto i portici di piazza S. Carlo, casa Panissera, avendo rilevato il negozio di simil genere, già esercito dalla signora Teresa Vivaldi, moglie di Francesco Clovis, diffida chiunque creda aver interesse coi medesimi, di presentarsi al detto rilevatario fra giorni 8 prossimi, quale termine scaduto, egli farà lo sborso a chi di ragione.

DIFFIDAMENTO

BLANC Gioanni Giuseppe fu Francesco, di Balboutet, borgata d'Usseaux, mandamento di Fenestrelle (Pinerolo), diffida il pubblico, che esso non riconosce le negoziazioni dei due di lui figli Pietro Francesco e Gioanni Giuseppe, abitanti alternativamente a Ciamberi in Savoia, ed in altri luoghi dello Stato, commessi in Francia, e protesta di non voler ingerirsi nelle loro negoziazioni, e tanto meno intende d'incontrare contabilità pei loro contratti, e negozii.

FRATELLI SERENO
DECORATORI D'APPARTAMENTI
a bianco di zinco Vieille Montagne, *ed in qualunque genere*

Tengono un grande assortimento di tappezzerie in carta, si estere che nazionali, da centesimi 30 a L. 12. Via S. Agostino, num. 8, piazzetta della chiesa, casa della parrocchia.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 14 membri, con soppalchi, cantine e legnaia, divisibile in due, piazza Carignano, num. 6, piano 2.° — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al Vercino di Viù*

CASA di campagna, di 6 membri mobigliati, con piccolo giardino. — Dirigersi ivi alla vedova Podio.

La Tipografia FAVALE e C. essendo stata autorizzata di stampare una quantità d'esemplari, oltre al numero richiesto, dei

PROCESSI VERBALI
delle discussioni
seguite in seno della Commissione Senatoria
SUL
NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE
(già approvato dai due rami del Parlamento)

avverte che l'Opera trovasi vendibile presso la Tipografia medesima, nell'Ufficio di distribuzione del Giornale Ufficiale, per il prezzo di Ln. 3, 50.

Si spedisce in provincia *franco* di porto, contro un *vaglia* postale di **L. 4**, affrancato.

Presso GIACINTO MARIETTI *Tipografo Librario in Torino, via di Po, trovasi vendibile:*

Imitazione della SS. Vergine Maria Madre di Dio, conforme all'*Imitazione di Cristo*, del Kempis, in-18, L. 1 25.

Trenta gravi ed importanti considerazioni in ordine all'eterna nostra salvezza, distese ad uso ed intelligenza di tutti, L. 3

Manuale di Sacri Riti, dato in luce da Monsignor Arctini Sillani; 2.ª edizione, con molte note, correzioni ed aggiunte, L. 2.

Della Sovranità del Sovrano e dei Sudditi, scritto inedito del Cardinale Gerdil, cent. 50.

AL CAFFÈ DANTE
via d'Italia, in Torino,

vendesi un **antecibo** (detto *vermouth*) **anticolerico**: prezzo di caduna bottiglia, L. 3; 1/2 bottiglia, L. 1 50; il bicchierino, cent. 20.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

INCANTO DI MERCI ED EFFETTI DIVERSI
IN CHIERI

Alle ore 8 mattutine del giorno 8 andante agosto e così di seguito nei successivi sino al suo compimento procederassi per autorità di giustizia dal segretario della giudicatura di Chieri alla vendita col mezzo di pubblici incanti di un notevole quantitativo di tele operate, percalli, mussole, scialli, tappeti, panni, casimiri, maglie, *amido*, *pipe*, mazze da a atri, cavalla con finimenti e carrettone in ottimo stato, che verranno distintamente deliberati all'ultimo e miglior offerente a pronti danari contanti al corso di tariffa.

La vendita si farà in una bottega della casa Tabasso, in via del Teatro.

Not. GARRONE *segr.*

INCANTO DI STABILI IN CHIERI

Nell'interesse delli signori fratelli e sorelle Tosi del vivente sig. dottore chirurgo Giacinto, dimoranti a Chieri, si procederà dal segretario della giudicatura di quel mandamento, a tanto commesso dal Regio tribunale di prima cognizione sedente in Torino, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili loro proprii, consistenti in una casa civile e terreni ad orto, in Chieri; in un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico, e beni annessi a varia coltura, in territorio di Vernone e Sciolze, divisi in n. 18 lotti.

Gli incanti preparatorii avranno luogo nanti l'albo pretorio d'essa città di Chieri, alle 9 antimeridiane delli 14, 22 e 29 corrente agosto; ed il deliberamento seguirà alle ore 10 di quest'ultimo giorno 29 agosto in una delle sale di detta giudicatura. Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli e condizioni relative alla vendita.

Not. GARRONE *segr.*

NOTA

Con ordinanza di voto di questo Tribunale, in data 4 corrente, nel giudicio di subasta instata dal cav. Cesare Francesetti contro il Bernardo Fenoglio, ad instanza di quest'ultimo, si mandò ad aggiungere al bando 14 scorso luglio la condizione, che il prezzo dovrà pagarsi dai deliberatarii o deliberatario si e come verrà ordinato in apposito giudicio di graduazione, fermo l'assegnazione pel primo incanto del 14 corrente agosto.

Torino, 5 agosto 1854.

Vignola sost. Thomitz.

FALLIMENTO
di Santena Domenico, negoziante in ferro in Torino.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Santena Domenico; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii li signori Gervasone Alessandro e Ghione Luigi, residenti il primo in Aosta e quest'ultimo in questa città, e fissato la prima adunanza dei creditori, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, il 21 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio, in una delle sale di questo Magistrato.

Torino, il 3 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
della Ragion di negozio corrente in Chieri, sotto la firma Jona e Foa.

Si avvisano i creditori di detta Ragion di negozio Jona e Foa, corrente in Chieri, a rimettere fra giorni 20 alla ditta Engelfred e Comp., di Torino, e Carlo Ramella di Chieri, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 28 del corrente agosto, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 4 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Silva Carlo, emancipato di Pietro, nativo d'Agliè, mercante in Ivrea.

Il giudice commissario, con sua ordinanza del 20 testè perduto luglio, fissò nuova monizione alle ore 9 antimerid. del 19 corrente, per addivenire alla nomina dei sindaci definitivi al detto fallimento, nell'apposita sala di questo tribunale.

Ivrea, il 1° agosto 1854.

Notaio Bouvier segr. sost.

NOTA

Con decreto di questo Tribunale, 21 spirato luglio, venne fissato pel secondo incanto e definitivo deliberamento delli stabili a subastarsi a pregiudicio del debitore principale Gio. Battista Carle aris di Valfenera, e terzo possessore Nicola Ghietti, ad instanza della signora Adelaide Colombieri moglie del sig. notaio Giacomo Grosso di Carmagnola e, per essa, delle signore Anna Migliore vedova Busso, e Lucia Demaria moglie di Michele Becchio, l'udienza del 29 corrente mese, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale 13 x.bre 1853, con diffidamento che delli stabili descritti in detto bando, sarebbero esclusi quelli, di cui alli numeri 5 e 6, formanti parte del lotto secondo, la di cui relativa offerta sarebbe quindi ristretta a L. 520.

Torino, 1 agosto 1854.

C. A. Dollero sost. Garneri.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con instromento 2 agosto 1854, rogato Castagno, i RR. Padri Carmelitani Scalzi dell'Eremo di Lanzo, sebbene fosse cessato ed estinto l'effetto della procura da essi spedita a Gioanni Battista Cagnassi, residente in Cherasco, con precedente instromento del 4 giugno 1846, rogato pure Castagno, giusta l'art. 2036 del Codice civile, stante il di lui fallimento dichiarato con sentenza del R. Tribunale di prima cognizione di Mondovì, del 19 8.bre 1850, rivocavano ciò nullameno, per via d'abbondanza, la procura medesima, e ciò a termini di legge.

Torino, il 6 agosto 1854.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con iscrittura 22 luglio u. s., depositata presso la segreteria del Magistrato del Consolato il 28 stesso mese, fu contratta società, in nome collettivo, fra il sig. Stefano Giordano e la signora Giuseppina Capra, moglie Ballesio, per l'esercizio d'una fabbrica e negozio da corami in Ciriè, sotto la firma Giordano e C.ª, durativa per anni 6, a far data dal primo gennaio ultimo scorso.

Torino, 5 agosto 1854.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con iscrittura del 15 corrente mese, i signori Lovera Carlo e Bianchetti Angelo, residenti a Torino, contrassero società per l'esercizio dello stabilimento di Calcografia in Torino, sotto la ditta Carlo Lovera e C., per tre anni; la firma deve essere fatta da ambi i socii.

NOTA

All'udienza pubblica del R.° Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, delli 24 agosto corrente anno, ore 10 mattina, sull'instanza del sig. Andreis Benedetto fu Gio. Battista di Torino, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento per subasta contro il sig. Fava Giuseppe fu Vincenzo, ufficiale di fanteria, de' seguenti beni in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 7000, ed alle condizioni di cui nel relativo bando 27 giugno ultimo mancato.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Castagnole Piemonte.

Alteni, campi e prati, sotto 9 distinti numeri, formanti in totale ett. 13, are 28, cent. 2 (g.te 34, tav. 85, piedi 3) nelle regioni Ojtana, Motta, Olmo, Ciglasso, Lavriano e Chiosso.

Pinerolo, 1 agosto 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Con atto del 3 corrente, rogato Bossolo, la sottoscritta Cattarina Rossi, vedova di Giuseppe Pozzi, di Monticelli (Alba), rivocò la procura generale spedita in capo al di lei figlio Pozzi Angelo, geometra, con instromento 17 maggio 1853, anche rogato Bossolo.

Tale atto si rende di pubblica ragione, perchè gli interessati non possano ignorarlo.

Monticelli, il 4 agosto 1854.

Cattarina vedova Pozzi.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 186 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 8 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	[26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'atto stipulato il 2 agosto 1852, tra il Regio Governo ed il conduttore della Drammatica Compagnia Reale Domenico Righetti per l'affittamento del Teatro Carignano, e da Noi successivamente approvato con Decreto delli 12 settembre stesso anno;

Visto l'art. 54 nel quale sulla somma di lire diciotto mila, che il conduttore suddetto paga alle R. Finanze a titolo di locazione del Teatro Carignano, il Governo si obbliga di prelevare lire tre mila da destinarsi annualmente in premio agli Autori delle migliori nuove produzioni drammatiche, che saranno state rappresentate nell'anno dalla Compagnia Reale in proporzione corrispondente al merito rispettivo delle medesime, e ciò a giudizio di un Comitato da eleggersi nel modo stabilito dall'art. ventesimo di detto contratto, o di quell'altro che al Governo piacesse di delegare a termini dell'articolo trentesimoquarto;

Sulla proposizione del Ministro Guardasigilli di S. M. incaricato del Portafoglio dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono accordate lire tre mila da ripartirsi in tre premii in ragione di merito agli Autori delle tre produzioni drammatiche scritte in lingua italiana, rappresentate in Torino dalla Compagnia Reale con buon successo, e giudicate le migliori, per aver adempito eminentemente a tutte le condizioni volute dall'arte e dalla morale.

Art. 2. Il riparto pei tre premii sarà: 1° in mille e quattrocento lire; 2° in mille lire; 3° in seicento lire.

Art. 3. Gli Autori drammatici che vorranno concorrere al premio, consegneranno le loro produzioni al conduttore della Compagnia Reale, entro all'ottobre di ciascun anno.

Art. 4. In caso di rifiuto per parte del conduttore di detta Compagnia a rappresentare i Drammi dati pel concorso, gli Autori potranno appellarsene ad una Commissione appositamente destinata, la quale, sentito il conduttore della Compagnia Reale, pronunzierà se siano i Drammi rifiutati ammessibili alla rappresentazione per concorrere al premio.

Art 5. Tanto il Comitato quanto la Commissione di cui nell'articolo precedente saranno nominati dal Nostro Ministro dell'Interno. Quest'ultima tra i membri del Consiglio della Direzione Generale dei Teatri.

Il Ministro di Grazia e Giustizia incaricato del Portafoglio dell'Interno, è incaricato della esecuzione del presente, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE

U. Rattazzi.

(2ª *pubblicazione*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 agosto.*

FATTI DIVERSI

L'Arcipelago Carlo Alberto. — Il viaggio intorno al globo, intrapreso, per commissione del governo francese, da quel Dumont d'Urville, che rispettato dalle acque e da' venti in si pericolosa navigazione, doveva poi miseramente perire sulla ferrata via di Versaglia, tra gli altri buoni effetti, ebbe pur quello di scoprire nel mare del Sud *un gruppo di quattro isolette, che si ditungano della costa da due a cinque miglia, e le cui principali sono lunghe da 8 a 9 miglia, e larghe due.* (1) Questo Arcipelago dall'ingegnere Vincendon-Dumoulin (che era imbarcato sull'*Astrolabio* insieme col d'Urville, e il quale compilò la descrizione di quel viaggio, già stampata in più lingue) ebbe il nome di *Carlo Alberto*, a fine (secondo che scriveva lo stesso Dumoulin al *magnanimo Re*) « di attestare pubblicamente » l'ammirazione di uno straniero per la protezion generosa, » che Vostra Maestà degna concedere ai progressi delle » arti e delle scienze nautiche. Ufficiale della marina fran» cese (continuava egli a dire) desiderai altresì di testi» moniare l'alta mia stima per la marina sarda, la quale » debbe a V. M., se oggi si annovera tra le prime per la » forza de' suoi ordinamenti e per la istruzione de' suoi » ufficiali. » In effetto nella *Carte de la côte sud-ouest de la Nouvelle Guinée*, disegnata sui luoghi dall'ingegnere Vincendon-Dumoulin, e intagliata a Parigi dal Jacobs, incontrasi l'*Archipel Charles Albert*. E così chi naviga per quelle remote acque impara a ripetere, quasi divinità tutelare di esse, il nome di quel grande e sventurato principe, alla cui onorata memoria non bastava la riconoscenza italiana, se non vi si aggiungeva altresì l'ammirazione straniera.

P. A. Paravia.

Incoraggiamenti alle arti. — Da qualche giorno è scomparso dallo scalone del Palazzo Madama il gran quadro del prof. Scaramuzza, che invitava da più mesi la sapiente e la indotta curiosità cittadina a soffermarvisi dinanzi.

Ci siamo informati ben tosto del destino di quel dipinto e fummo lieti di apprendere che più degno collocamento non poteva toccare al bel lavoro del pittore parmigiano

Esso fregia infatti una parete del grande salone così detto degli Svizzeri che serve d'ingresso ai reali appartamenti di Vittorio Emanuele II, il quale, continuando l'esempio paterno, consacra ogni anno cospicue somme al nobile scopo d'incoraggiare gli artisti italiani.

Nell'anno corrente, oltre agli acquisti fatti nell'occasione della pubblica mostra dell'Esposizione genovese e di quella della Società promotrice di Torino, la munificenza del Re volle estendersi anche ad altri acquisti privati, tra cui annoveriamo con piacere il presente, perchè trattasi di tal lavoro che onora l'arte e l'Italia.

Il dipinto del prof. Scaramuzza (già favorevolmente giudicato da tutti i giornali) rappresenta G. C. in atto di accennare alle anime de' patriarchi di seguirlo al cielo; argomento antico, ma che nella mente dell'artista aveva forse un significato moderno. Quanto al merito del dipinto, vi è grandiosità di composizione; in generale, una buona intonazione, specialmente nei gruppi a destra del riguardante; le figure sono ben aggruppate, specialmente quelle di Adamo, Eva ed Abele; il Cristo, dal dorso in su, è modellato e dipinto benissimo. Certi toni, che paiono troppo arditi, sull'innanzi del quadro, erano necessarii per portare addietro le figure del secondo e del terzo piano. Tuttavia bisognava velare maggiormente lo scoglio, poichè tra quello e il primo innanzi non vi è spazio bastante per contenere tante persone. Molte difficoltà erano inerenti all'argomento; tuttavia l'artista ne ha superato una gran parte a forza di studio e di pazienza. Il pittore è anche lodevole per aver tentato un'impresa da gigante, in tempi tutt'altro che da giganti; di aver sostituito la pittura in grande, ai quadretti di genere. Quando ha veduto innanzi quell'immensa tela, si sarà sentito certamente tremare i polsi; e per coprirla faceva mestieri di molto coraggio e di molto ingegno.

Lo Scaramuzza ha esso medesimo prescelto e giudicato opportuno il sito ove presentemente è collocato il suo quadro.

Infatti più degno lavoro, crediamo, non poteva aprire la serie delle bellezze artistiche onde va ornata la reggia di Carlo Emanuele III, ringiovanita e rilucente dei lavori dell'arte contemporanea per opera di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele II.

Perfezionamento dell'organo. — L'organo, come ognun sa, è il più insigne e grandioso fra gli strumenti. Da secoli esso fu prescelto dalla religione cristiana per accrescere le pompe e la maestà delle sue cerimonie. Gli è perciò che questo strumento fu l'obbietto di molti e continui perfezionamenti, e la sua fabbricazione camminò, a dir così, con passi da gigante per farlo divenire ciò che è al presente, la poderosa orchestra di mille diverse voci che può essere posta in vibrazione da un sol uomo.

Ma fra tutti i maravigliosi perfezionamenti da cui fu accompagnato il suo corso trionfale a traverso dei secoli e degli splendori del cristianesimo, era riserbato alla nostra epoca ed alla capitale del Piemonte il vedervi nascer uno che doveva renderlo compiuto in modo sì notevole, aggiungendovi una doppia efficacia e una quantità grande di effetti nuovi del pari che magnifici ed inaspettati.

Questo perfezionamento, già cercato da lungo tempo, consiste nel mezzo di fissare da se stessi, a volontà del sonatore, i tasti in modo che, rimanendo abbassati nella tastiera come se le dita ve li ritenessero, essi continuino a lasciar sonare i tubi di cui sono aperte le animelle.

Questa innovazione d'un risultato sì utile al sonatore sull'organo, che acquista per essa un non so che di straordinariamente grandioso, consiste in un piccolo meccanismo indipendente all'intutto dallo strumento e che si può collocare in qualunque siasi organo *senza cambiarvi nè modificarvi cosa alcuna*. Il suo collocamento, d'un' estrema semplicità, non trae seco alcun inconveniente nè per lo strumento, nè pei bisogni del servizio divino; perocchè bastano pochi giorni, essendo il meccanismo fatto anticipatamente nei laboratorii; e collocato che sia al suo posto, esso non corre più rischio di deteriorarsi, conservandosi come l'organo istesso.

I risultati di questa invenzione sono incalcolabili; ma si possono riassumere dicendo ch'essi danno all'organista *due mani di più*; mani obbedienti al suo pensiero, e per mezzo delle quali egli può improvvisare *a quattro mani*; locchè fino ad oggi era cosa impossibile.

L'esporre questo immenso perfezionamento è facile; alcune parole basteranno. Per mezzo dell'aggiunta di cotesto meccanismo, e premendo un pedale, si possono fissare quei tasti ed in quella maggior quantità che si vuole; talchè un accordo di 4 note, cinque volte ripetuto sulle cinque ottave della tastiera, dando un totale di 20 *tasti*, produce in un organo di gran dimensione il magnifico e stupendo complesso di 1000 a 1500 tubi che continuano a vibrare fintanto che piace all'artista, lasciandogli inoltre ambe le mani *interamente libere* per sonare sull'altra tastiera, s'ei vuole, e fare quelle *fioriture* che il suo genio gl'inspira.

Terminiamo con un'osservazione che non sembra la meno importante, ed è che gl'inventori, mossi piuttosto dal desiderio di propagare il loro trovato nell'interesse dell'arte che per quello d'una sordida speculazione, l'hanno offerta al clero ed agli artisti a condizioni di prezzi tanto moderati che non havvi una chiesa, anche la più semplice, che non volesse aggiungere all'organo suo questo bel perfezionamento (1).

(1) *Parole di un dispaccio comunicatomi insieme con la Carta dalla gentilezza di S. E. il sig. duca di Guiche, ministro di Francia a Torino.*

(1) *Dirigersi per maggiori notizie e schiarimenti ai signori Edoardo Van Gils e Bartolomeo Thibaux*, fabbricanti d'organi e di piano-forti a Torino. Via de' ripari, num. 7, casa Birago.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Affittamento del podere di Pobietto, proprio delle Finanze dello Stato nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura per un dodicennio.

Avviso d'asta

Pel giorno 22 agosto 1854.

Si rende noto al pubblico, che martedì 22 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'Ufizio dell'Intendenza Generale, avanti il sig. Intendente Generale, coll'intervento del sig. Direttore Demaniale, si procederà ai pubblici incanti per l'affittamento durante un dodicennio del podere di Pobietto proprio delle Finanze dello Stato, acquistato dall'ordine Mauriziano nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura, in due distinti lotti, cioè:

Lotto della Cascina Nuova.

Una parte del fabbricato concentrico di Pobietto, l'intiero fabbricato della Cascina Nuova, una pista con unito magazzino ed alloggio dei prataiuoli, con tutti i beni di proprietà del Demanio situati alla sponda sinistra del Cornasso, roggia di Morano, dal punto in cui essa penetra sul tenimento sino al molino Matasso ove ne esce, come da descrizione sommaria inserta agli articoli 3 e 4, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 5 dei relativi capitoli formati il 4 luglio 1854 dal sig. cav. ingegnere Noè, ispettore delle Finanze ed approvati dal Ministero di Finanze con decreto delli 28 stesso mese; di modo che la consistenza di questo lotto rileva complessivamente, tra fabbriche, corti, cavi, ripe e beni in genere, ad ettare 226, are 31, centiare 47.

Lotto della Cascina Scarella.

Tutti i beni propri del Demanio alla sponda destra della roggia Cornasso unitamente alla Cascina Scarella e porzione del fabbricato concentrico di Pobietto, coll'altra pista da riso posta a destra del Cornasso, giusta la descrizione sommaria inserta agli articoli 7 e 8, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 9 dei succitati capitoli; dimodochè la consistenza di questo secondo lotto rileva complessivamente, tra siti di fabbrica, cortili, orti, roggie, cavi e beni in genere, ad ettare 205, are 4, centiare 97.

L'asta verrà aperta pel primo lotto sull'annuo prezzo di lire 25,500, e pel secondo lotto sul annuo prezzo di lire 22,500.

Tosto seguiti li deliberamenti dei due distinti lotti, saranno riuniti in un solo e riesposti all'asta sui prezzi risultanti dai seguiti parziali deliberamenti, ovvero di quelli sovra indicati, nel caso di deserzione dell'incanto nel primo esperimento.

L'affittamento s'intenderà fatto per anni dodici consecutivi, i quali avranno principio col giorno 11 novembre 1854, e termineranno a pari epoca dell'anno 1866.

Non si accetteranno offerte salvo da persone notoriamente responsabili, munite o di un vaglia di L. 10[m da rilasciarsi su carta proporzionale di commercio, che deve essere prima dell'apertura dell'incanto presentata e riconosciuto ammessibile dall'Ufficio procedente, oppure mediante deposito di cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, biglietti della Banca nazionale, ovvero col deposito in numerario corrispondente alla somma di lire 10,000, e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna.

Pendente venti giorni dopo seguito il deliberamento, quali scadranno al mezzodì dell'11 settembre prossimo venturo, giorno di lunedì, si farà luogo all'aumento del decimo o ventesimo sul fitto portato dal deliberamento per il lotto o lotti, secondo che riusciranno aggiudicati nel primo esperimento.

Fra giorni 10 dopo seguito il deliberamento definitivo dovrà il deliberatario prestare cauzione per l'intiera osservanza del contratto e per l'importare di un'annata di fitto con deposito di numerario o mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico redimibile nominative dello Stato.

Le spese degl'incanti, stampa dei capitoli e pubblicazione dei tiletti, deliberamenti, dritti di contratto e di 4 copie dell'atto saranno a carico dei deliberatarii, come pure quelle delle testimoniali di stato.

Per quest'affittamento dovrà l'affittavole pagare nella Tesoreria provinciale di Vercelli, di semestre in semestre, li 30 agosto ed il 31 dicembre d'ogni anno, l'annuo fitto che risulterà dal deliberamento, con dichiarazione che nell'anno ultimo dell'affittamento il secondo semestre dovrà essere pagato il 30 ottobre del medesimo anno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al suddetto affittamento di comparire negli indicati giorno ed ora nella solita sala degli incanti in questo Ufizio d'Intendenza Generale, in cui ne avrà luogo il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli succitati, dei quali si potrà aver visione tanto in questo Generale Ufizio, come nelle Intendenze di Novara, Casale e Mortara, non che nel Ministero delle Finanze e nell'Ufizio d'Insinuazione di Vigevano in tutti i giorni.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Vercelli, addì 1 agosto 1854.

Per detta Intendenza Generale

Il Segretario capo

D. Tiscornia

INTENDANCE DU CHABLAIS.

Avis d'Enchères.

Construction de prisons judiciaires.

Le public est prévenu que le 17 août prochain, à 11 heures avant midi, à Thonon, et au Bureau de l'Intendance de la province du Chablais, par devant M. l'Intendant, il sera procédé à des enchères publiques, par soumissions cachetées, pour l'adjudication des travaux en construction des nouvelles prisons judiciaires de Thonon, sur la mise à prix de *cent quatre-vingt mille francs.*

Analyse des travaux:

Fouilles pour fondations	1,464 70
Maçonnerie ordinaire en moëllons	54,261 90
Pierres de taille	13,010 53
Marches d'escaliers et paliers	4,126 65
Voûtes en tufs et en briques, leur nivellement en sable	11,721 43
Cloisons en briques de champs	1,013 85
Béton et asphalte	5,105 62
Corniches intérieures et extérieures	4,815 17
Plafonds	810 80
Enduits avec refends et unis	11,282 04
Toit	12,949 81
Conduits de cheminées et poterie	1,064 00
Couvertures en dalles	2,938 76
Planchers	6,129 39
Portes	4,374 16
Fenêtres, portes vitrées, grilles en bois, corniches	4,815 20
Chenaux, arêtiers, tuyaux de descente et lucarnes	2,246 03
Calorifère avec ses tuyaux et registres	2,374 56
Ferrures et serrures	20,776 73
Travaux divers	1,634 46
Acquisition de terrein à occuper	7,832 72
Travaux imprévus	6,051 49
Total	180,000 00

Les travaux devront être exécutés en conformité des plans dressés par M. l'Ingénieur-Chef chev. Spurgazzi, en date du 10 février 1853, des modifications qui y ont été faites par l'auteur, le 7 juin suivant, et des metré, détail estimatif, devis et cahier des charges formés le 22 mars 1854 par M. Ferraris, Ingénieur civil de cette province.

Ces pièces sont déposées au Secrétariat de l'Intendance du Chablais où l'on pourra en prendre connaissance sans déplacement.

Les travaux seront adjugés à mesure et non à corps, et devront être achevés dans le délai de deux ans à dater de l'ordre de les commencer.

Pour être admis à concourir à ces enchères, chaque aspirant national ou étranger devra, pour la garantie de son offre, déposer ou en numéraire, ou en effet de commerce ou de fonds publics, une somme de 10,000 francs.

www.internetculturale.it

Il devra en outre produire un certificat, dûment authentiqué, de capacité et d'idonéité, pour ce genre de travaux, n'ayant pas plus de 6 mois de date, et délivré par un officier du Génie Civil des Etats Sardes, ou bien pour l'étranger par un ingénieur ou architecte du Gouvernement dont il dépend.

Ce certificat attestera encore sa probité et sa loyauté dans l'exécution des travaux qui lui ont été confiés.

Les offres seront faites en raison d'un tant pour cent de rabais sur le montant de la mise à prix. Le concurrent qui aura fait l'offre la plus avantageuse sera déclaré adjudicataire, moyennant que le rabais offert couvre le *minimum* à fixer par le Ministère à tenour du règlement du 30 mai 1855.

L'adjudicataire définitif devra se présenter à la première requisition qui lui sera faite par M. l'Intendant de cette province pour passer l'acte de soumission avec caution et collaudateur.

Le montant du cautionnement est fixé à 30.000 fr. . Il pourra être fourni par une hypothèque sur des biens libres situés dans les Etats ou sur des cédules nominatives de notre dette publique, soit encore par un dépôt de numéraire ou de titres de fonds publics de l'Etat.

Le délai pour faire, après l'adjudication, des offres en rabais du dixième ou du vingtième, est fixé à 15 jours francs et il expirera le 2 septembre prochain à midi précis.

L'on déclare que pour ces enchères l'on se conformera au règlement du 30 octobre 1853.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher de la manière accoutumée et de transmettre, à ce Bureau, le certificat de publication avant le jour fixé pour les enchères.

Thonon, le 23 juillet 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance du Chablais,
DELÉGLISE.

STATO ROMANO

ROMA, 2 *agosto*. Si legge nel *Giornale di Roma:*

Sebbene in questa capitale si goda da' suoi abitanti ottima salute, nondimeno nello spedale di S. Spirito in Sassia si sono manifestati da 11 giorni alcuni casi dichiarati dai medici di *colera asiatico*. La congregazione speciale di sanità si è premurosamente adoperata per apprestarvi le necessarie provvidenze, sia per la cura degl' infermi, sia per impedire la propagazione del morbo nella città, la quale, ad onta de' calori della presente stagione, non offre finora ne' singoli rioni motivo veruno di sinistre apprensioni.

FRANCIA

PARIGI, 4 *agosto*. Leggesi nella *Patrie:*

Dovendo fra pochi giorni essere terminato il movimento delle truppe che si recano al campo di Boulogne, e gli ultimi reggimenti che partono da Parigi ponendosi in cammino entro questa settimana, l'esercito sotto gli ordini del maresciallo Magnan si trova organizzato sopra nuove basi.

Esso si comporrà di due divisioni di fanteria e d'una divisione di cavalleria, senza contarvi le truppe della guardia imperiale, la cui formazione è già innanzi, e le truppe speciali della guernigione di Parigi.

Le due divisioni di fanteria, poste sotto gli ordini dei generali Levasseur e Bourgon, hanno ciascuna due brigate comandate dai generali Repond, Ripert e Marulaz.

La prima brigata della prima divisione di fanteria si compone di un battaglione di cacciatori a piedi e di sei battaglioni di fanteria, la seconda di 4 battaglioni; la prima brigata della seconda divisione, d'un battaglione di cacciatori e di 4 battaglioni di fanteria; finalmente la seconda brigata di questa divisione ha 6 battaglioni di fanteria. Questi 32 battaglioni, formanti la fanteria dell'esercito di Parigi, sono acquartierati parte in Parigi stessa, parte in Vincennes e nei forti circonvicini; essi danno un effettivo di 16 in 18 mila uomini. La divisione di cavalleria sotto gli ordini del generale Korte ha tre brigate comandate dai generali Dupuch, Dubern e Marion. Questa divisione conta 24 squadroni a 150 cavalli, cioè 3,000 in 4,000 cavalieri.

Ciascuna divisione di fanteria e di cavalleria ha due batterie montate o a cavallo del 9 e del 12 reggimento; locchè presenta un effettivo di 1,000 cannonieri incirca che hanno da servire 36 bocche da fuoco.

L'esercito di Parigi, oltre le truppe della guardia imperiale, che devono occupare gli alloggiamenti qui sotto nominati, e che vi si trovano attualmente in formazione: un reggimento di granatieri in Parigi alla Scuola Militare; un altro a Combervic; un reggimento di volteggiatori a Versailles, uno a Saint-Denis, un reggimento di corazzieri a Saint-German ed uno di 5 batterie a cavallo in Parigi.

Il reggimento delle guide ha 6 squadroni, alla Scuola Militare, e quello a 2 battaglioni della gendarmeria; in totale 3,000 uomini circa.

Il maresciallo Magnan ha inoltre sotto il suo comando un un battaglione di pompieri, un battaglione e tre squadroni della guardia di Parigi.

Ognun vede che, ad onta delle esigenze della guerra e della necessità d'avere campi al nord e al mezzodì, per formare le truppe, tenerle in movimento e in uno stato che permetta di incamminarle, da un giorno all'altro, sui varii teatri delle operazioni, la capitale della Francia conserva un esercito ragguardevole. In pochi giorni esso verrà aumentato d'un terzo dalla truppa scelta, che richiamerà alle memorie popolari i vecchi compagni di gloria di Napoleone.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *agosto*. Si legge nel *Morning-Post:*

L'amministrazione della guerra avendo fatto, non ha guari, conoscere che si domandava un corpo d'agenti di polizia per recarsi immediatamente a Costantinopoli, moltissimi volontari si offersero per esercitare quelle funzioni, e il corpo di cui s'aveva bisogno è stato già scelto e completato. È stato deciso che cinquanta di detti agenti saranno a cavallo, armati di spada, di carabina e di due pistole di Colt, per proteggere le munizioni alla retro-guardia dell'armata. Gli altri, in numero di trentaquattro, debbono essere impiegati al servizio dell'intendenza; e sono stati scelti quelli che sanno leggere meglio, come anche quelli che hanno più bel carattere e che sono migliori contabili.

I primi riceveranno 2 l. st., 2 scellini (52 fr. 50 cent.) la settimana, con le razioni; e i secondi, 2 l. st., 5 scell. (56 fr. 25 cent.) con le razioni. La maggior parte di questi uomini sono ex-sergenti ed hanno eccellenti certificati de' loro capi.

Sono uno o due giorni che questi uomini si sono recati al Foreign-office per terminare tutti i loro aggiustamenti. Ogni cosa andava bene relativamente a quelli che dovevano servire all'intendenza, ma gli uomini che dovevano servire nella retro-guardia hanno, per la prima volta, saputo che sarebbero sottoposti ai medesimi regolamenti ed alla stessa disciplina de' soldati, compresavi, per conseguenza, la pena della fustigazione. Molti hanno allora manifestato la loro disapprovazione e ricusato d'arrolarsi. Il numero è dunque incompleto in questo momento, e resta da vedersi se al ministero della guerra le autorità adotteranno provvedimenti intesi a mettere d'accordo il servizio con le idee degli uomini che desiderano d'arrolarsi.

— Si legge nel *Times:*

La prima divisione del 2d di fucilieri reali, detti *North British*, sotto il comando del maggiore Stuart, parte da Dublino oggi (3) sulla strada ferrata alla volta di Cork, ove essa s'imbarcherà per l'Oriente. Questo provvedimento ha per iscopo d'impedire che il pubblico sia testimonio delle scene strazianti che in somiglianti circostanze risultano da queste tristi separazioni.

Dopo le guardie, i *North British* sono probabilmente la più bella truppa che sia al servizio della regina.

— Riguardo alla riduzione del *minimum* dello sconto, da 5 1/2 a 5 0/0, eseguita dalla banca d'Inghilterra nella sua sua ultima riunione, lo stesso giornale dice:

La poca inclinazione che i capitalisti inglesi mostrano per gl'imprestiti esteri; la prospettiva d'un buon ricolto e la riduzione generale delle operazioni, avrebbero reso difficile alla banca l'impiego de' suoi capitali, imperocchè fino da 10 giorni si aveva il danaro a 5 e 5 1/2 0/0 a Lombard-street. La riduzione non è venuta troppo presto, imperocchè il commercio ha bisogno d'essere piuttosto stimolato che contenuto. I fondi si sono alquanto rialzati dal ribasso di ieri (2) in seguito alla riduzione dello sconto della banca d'Inghilterra, ma il tempo impedisce un maggiore rialzo, e le vendite fatte per conto della cancelleria ebbero un medesimo effetto, non ostante l'assenza di cattive notizie dall'estero.

— Scrivono da Edimburgo, in data del 27 luglio:

Il tempo che si è conservato bello, e il ribasso di prezzo avvenuto ne' cereali su tutti gli altri mercati del Regno-Unito, hanno cagionato un ribasso considerevole su quello anche di Edimburgo. Del resto, poche vendite sono state fatte di grano del paese: quanto poi al grano estero, le transazioni sono state assolutamente nulle. Siccome tutti aspettano un ribasso anche più forte, nessuno compra se non per far fronte alle necessità del momento.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Novellista di Amburgo:*

Si attende la prossima pubblicazione di un manifesto imperiale, in cui si dichiarerà esplicitamente che l'Austria aderirà alla lega delle potenze occidentali, e ne appoggierà le operazioni. L'ingresso delle truppe austriache in Valachia si effettuerebbe immediatamente dopo la pubblicazione del manifesto.

Quest'occupazione tuttavia non sarebbe riguardata ancora come una dichiarazione di guerra formale fatta alla Russia, ma soltanto come una conseguenza del trattato del 14 giugno colla Porta, talmente che se ne nascesse qualche collisione coi russi, la responsabilità ricadrebbe su questi ultimi, e sull'ingiusta loro occupazione dei Principati.

Ma i russi procurano di evitare un conflitto coll'Austria; epperciò l'ingresso degli austriaci nella Valachia non costituirà un *casus belli*.

PRUSSIA. Scrivono da Berlino alla *Corrispondenza Havas* che la Prussia insiste presso la corte di Russia per lo sgombro dei Principati, e riconosce essere necessario che gli austriaci entrino nella Valachia; quindi soggiunge: « Sembra che le mire della Prussia trionfino, perchè da un lato è pervenuta la notizia della ritirata dei russi al di là del Pruth, e per altra parte l'Austria ha nominato un commissario civile pei Principati; la qual cosa proverebbe che l'Austria pensa a riordinare quelle provincie. In una parola, in Berlino punto non si crede ad una divergenza fra l'Austria e la Prussia. »

GRANDUCATO DI BADEN. Si legge nella *Gazz. di Carlsruhe:*

Non è ancora giunta l'ora in cui l'Alemagna deve adempire la sua promessa del 24 luglio, e di trarre la spada; ma l'ora si avvicina. Una certa divergenza esiste fra le quattro potenze che fecero il protocollo di Vienna. La risposta della Russia all'intimazione austriaca del 3 giugno, appoggiata dalla Prussia, pareva volesse accrescere la divergenza; ma così non fu.

L'Austria e la Prussia richiedono lo sgombro puro e semplice dei Principati. Ma la Prussia vorrebbe sull'esecuzione di questa condizione fondare nuovi negoziati, mentre l'Austria non vi scorge che una condizione preliminare per negoziati ulteriori, che essa non vuole avviare che sulla base del suo trattato del 14 giugno colla Turchia. Questo trattato, cangiando il protettorato dei Principati e lo stato attuale della navigazione del Danubio, sottrae all'influenza della Russia le provincie più vicine della Turchia.

Tale convenzione si accosta perciò in sostanza alle mire delle potenze occidentali.

Si può prevedere che la Russia non accetterà simili condizioni come preliminari di trattative . . . . . Solo i nemici della Prussia possono credere che questa potenza, costretta a risolversi, voglia rinunziare alle massime del protocollo di Vienna e del trattato del 20 aprile, cui ora tutta l'Alemagna si è accostata.

Quindi la *Gazzetta di Carlsruhe* continua affermando che tutta l'Alemagna deve secondare attivamente l'azione dell'Austria nella questione orientale; altrimenti l'Alemagna non avrebbe alcun diritto di partecipare alla libera navigazione del Danubio; condizione questa che è essenziale affinchè l'Austria possa estendere verso l'Oriente l'elemento germanico.

PRINCIPATI DANUBIANI

Omer bascià, nell'entrare che fecero le truppe nella Valachia, pubblicò un proclama alla popolazione, in cui la assicura che i turchi non faranno del territorio valaco il teatro di avvenimenti guerreschi. Respinti i russi di pieno accordo coll'Austria, la Prussia e le potenze occidentali, verrà rimessa in attività la legale amministrazione del paese. I valachi possono essere certi che i russi risarciranno a suo tempo i danni loro recati coll'illegale occupazione.

AMERICA

Ecco il testo del trattato conchiuso tra il Giappone e gli Stati Uniti:

Gli Stati Uniti d'America e l'impero del Giappone, desiderando stabilire tra le due nazioni un' amicizia sincera e durevole, hanno risoluto di determinare in modo chiaro e preciso, mediante un trattato o convenzione generale di pace e d'amicizia, le regole che quind'innanzi saranno scambievolmente osservate dai due paesi.

A questo scopo, il presidente degli Stati Uniti ha conferito pieni poteri al suo commissario Matchew Calbraith Perry, ambasciatore speciale degli Stati Uniti al Giappone, e l'augusto sovrano del Giappone ha dato gli stessi poteri ai suoi commissari Hayaskidai-garka-no-Kani, Ido, principe di Isus; Sima, Izawa, principe di Mima Saki, e Adono, uno dei componenti della commissione delle rendite. I detti commissari, dopo avere scambiato i loro pieni poteri, convennero nei seguenti articoli:

Art. 1. Vi sarà tra gli Stati Uniti d'America da una parte e l'impero del Giappone dall'altra, tra i loro popoli rispettivi, senza eccezione di persone o di luoghi, una pace perfetta, permanente ed universale, ed un'amicizia sincera e cordiale.

Art. 2. Il porto di Pimoda, nel principato di Jasu, ed il porto Hakodade, nel principato di Matsmai, sono accordati dai giapponesi come porti d'entrata agli americani, e questi navigli potranno provvedersi di legumi, acqua, vettovaglie, carbone ed ogni altro articolo di cui potessero avere bisogno, fino a che i giapponesi li posseggono. L'epoca dell'apertura del primo di detti porti è stata fissata immediatamente dopo sottoscritto il trattato: il secondo non sarà aperto che dopo lo stesso giorno dell'anno giapponese seguente.

Nota. I funzionari giapponesi daranno una tariffa del costo degli oggetti ch'essi potranno fornire: il pagamento ne sarà fatto in contanti (monete d'oro o d'argento).

Art. 3. Ogni volta che i navigli, appartenenti agli Stati Uniti, saranno gettati sulla costiera del Giappone o vi avranno fatto naufragio, i navigli giapponesi porgeranno loro assistenza e condurranno gli equipaggi a Simoda o a Hakodade; e là li rimetteranno nelle mani dei loro concittadini che avranno l'incarico di riceverli. Tutti gli articoli che potranno essere stati salvati dai naufraghi, saranno egualmente restituiti; le spese cagionate dall'eseguito ricuperamento dei navigli naufragati e il mantenimento degli americani o del giapponese di che potrebbero essere gettati in tal guisa sulle spiagge dell'una o dell'altra nazione, non saranno rimborsati.

Art. 4. I naufraghi e gli altri cittadini degli Stati Uniti saranno liberi come in altri paesi; essi non dovranno subire alcun imprigionamento, ma saranno sottoposti a giuste leggi.

Art. 5. I marinai naufragati e gli altri cittadini degli Stati Uniti, temporaneamente residenti a Simoda o a Hakodade, non soggiaceranno ai fastidi ed al carcere, che gli olandesi e i cinesi debbono subire a Nagasaki; ma saranno liberi di andare a Simoda, dappertutto ove piacerà loro, in un raggio di sette miglia giapponesi, il cui centro è una piccola isola nel porto di Simoda. Quest'isola è indicata nella carta qui annessa. Essi saranno egualmente liberi d'andare ovunque vorranno a Hakodade, nei limiti che saranno fissati, qui annessa. Essi saranno egualmente liberi d'andare ovunque vorranno a Hakodade, nei limiti che saranno fissati, dopo la visita della squadra americana a quel porto.

Art. 6. Se altre mercanzie fossero giudicate necessarie, o se è uopo convenire d'un affare qualunque, sarà fatto un attento esame da ambe le parti in modo da stabilire un aggiustamento.

Art. 7. Resta convenuto che i navigli americani che si condurranno nei porti che loro sono aperti, potranno cambiare monete d'oro o d'argento, come anche mercanzie contro altre mercanzie, conformandosi ai regolamenti temporari che saranno fissati a quest'uopo dal governo del Giappone.

È tuttavia stipulato che i navigli degli Stati Uniti avranno il diritto di riportar via quegli articoli ch'essi non avranno cambiati.

Art. 8. Il leguame, l'acqua, le vettovaglie, il carbone e le altre mercanzie necessarie, non saranno procurate che mediante l'agenzia dei funzionari giapponesi commessi *ad hoc*, e non in nessun'altra maniera.

Art. 9. Resta convenuto che se, per l'avvenire, il governo del Giappone accordasse ad una o più nazioni privilegi e vantaggi che non sono qui guarentiti agli Stati Uniti e ai suoi cittadini, questi stessi privilegi e vantaggi saranno anche accordati agli Stati Uniti ed ai suoi cittadini senza contestazione nè indugio.

Art. 10. I navigli degli Stati Uniti non potranno recarsi in altri porti del Giappone, eccetto quelli di Simoda e di Hakodade, a meno d'essere in penuria o di esservi forzati da un cattivo tempo.

Art. 11. Il governo degli Stati Uniti nominerà consoli o agenti a Simoda dopo trascorsi otto mesi dalla sottoscrizione di questo trattato, purchè ciascuno dei due governi giudichi necessario questo aggiustamento.

Art. 12. Il presente trattato essendo stato conchiuso e debitamente sottoscritto, esso sarà obbligatorio e fedelmente osservato dagli Stati Uniti d'America e dal Giappone, come anche dai cittadini e sudditi di ambedue le potenze. Dovrà essere, inoltre, ratificato e approvato dal presidente degli Stati Uniti, con l'avviso e consentimento del senato, e dall'augusto sovrano del Giappone. I trattati ratificati saranno scambiati entro i diciotto mesi dappoi la loro sottoscrizione, o prima anche se sia possibile.

In fede di che, noi i plenipotenziari rispettivi degli Stati Uniti d'America e dell'impero del Giappone suddetti, abbiamo firmato e sigillato le presenti.

Fatto a Kanagawa, il 31 giorno di marzo, dell'anno di nostro Signore Gesù Cristo 1854, e di Kayel la 7ª, terzo mese e terzo giorno.

M. C. PERRY.

VARIETÀ

MECCANICA

Siccome pubblicammo già in questi fogli il Rapporto del sig. Poncelet sull'*Ingranaggio a cuneo*, così diamo ora quello del sig. Laboulaye alla Società d'incoraggiamento di Parigi, tratto dal fascicolo d'aprile del Bullettino di essa. Trattandosi d'invenzione nata fra noi, e per la quale si è costituita una Società in questi Stati, crediamo utile far conoscere gli autorevoli giudizi che ne riconoscono la novità e l'importanza.

Rapporto fatto dal sig. CH. LABOULAYE *alla Società d'incoraggiamento di Parigi, in nome del Comitato delle arti meccaniche, sopra un nuovo sistema d'ingranaggio presentato dal sig.* MINOTTO.

Il sig. Minotto, vice-direttore de' telegrafi in Piemonte, presentò alla Società i modelli e la descrizione d'un nuovo sistema d'ingranaggio, detto *ingranaggio a cuneo*, che propone siccome atto a sostituire vantaggiosamente in parecchi casi le ruote dentate comuni.

Lo studio completo che egli fece di questa interessante questione meritasi tutto l'interesse della Società, attesochè l'invenzione d'un organo meccanico dotato di proprietà speciali non è un mediocre progresso, ma un elemento di più per compiere nuovi progressi.

Tutti conoscono la proprietà del cuneo di moltiplicare sulle sue facce laterali lo sforzo che si esercita sulla testa di esso in proporzione all'angolo, ciò che si esprime in meccanica dicendo che la forza la quale agisce sulla testa del cuneo isoscele esercita su ciascuna delle sue facce una pressione ch'è nella proporzione dell'altezza del cuneo alla semi-lunghezza di questa testa; per guisa che se il carico è di un chilogramma, l'altezza verticale di 20, la base di c (*a*) lo sforzo esercitato su ciascuna delle facce sarà di 10 chilogrammi, e per le due facce di 20 chilogrammi.

Su questa proprietà fondasi il sig. Minotto per accrescere l'aderenza delle ruote senza far aumentare in ugual proporzione la pressione sui loro assi.

Se vogliansi, per esempio, condurre due assi paralelli pel contatto immediato di due pulegge montate su questi assi, è noto che, ove abbiansi a trasmettere forze alcun poco notevoli, converrà premere gli assi fortemente, per evitare gli scivolamenti. La cosa sarà diversa se nel contorno esterno di una delle pulegge scavasi una gola tronco-conica di forma trapezoidale e se si tornisce la corona dell'altra di figura conica in guisa che possa impegnarsi in parte nella gola della prima.

Ricompariscono qui le proprietà tutte del cuneo, vale a dire che, secondo l'acutezza più o meno grande dell'angolo comune al vuoto ed al pieno delle due ruote, la sezione delle quali presenta nella corona un cono tronco, una pressione mediocre sugli assi potrà produrre una pressione grandissima al contatto e quindi un'aderenza od ingranamento molecolare, per effetto del quale una ruota trasci-

(*a*) *Da quanto precede vedesi che qui dovrebbe dire* la metà della base di c. (N. del T.)

www.internetculturale.it

nerà l'altra e vincerà la resistenza che opponesi al suo movimento.

Stabilito così il principio del sistema, cerchiamo di renderci conto de' vantaggi o degli inconvenienti dell' uso di esso.

Dello scivolamento. — Il carattere più da notarsi in questo sistema d'ingranaggio è che se le forze variano, può avervi uno scivolamento. Tale proprietà che lo rende inetto a sostituire le ruote dentate nei sistemi dove queste hanno per iscopo principale di assicurare le rotazioni di angoli determinati, come negli apparati d'orivoleria, lo rende all'opposto estremamente prezioso per quelle applicazioni nelle quali la forza resistente può provare considerevoli variazioni, causa continua di rottura delle ruote dentate. Questa somiglianza col sistema di collegamento *(embrayage)* conosciuto col nome di *coni a sfregamento*, dev' essere attentamente osservata e costituisce una proprietà importante del nuovo sistema.

Dell'attrito. — Sembra che l'attrito di strisciamento che ha luogo nelle facce a contatto, massime al di là delle circonferenze primitive, debba essere una causa d'inferiorità per questo sistema: è però da osservarsi che nel girare *(pivotement)* istantaneo delle superficie di contatto intorno al punto medio che definisce le circonferenze primitive, le parti più lontane da questo punto si consumano assai più presto di quelle che rotolano solamente, e che per conseguenza la faccia del cuneo inclina a prendere una forma convessa che tende a diminuire di molto il valore della resistenza *(travail)* dell' attrito. Secondo il calcolo il nuovo sistema presenterebbe una notevole superiorità sull' ingranaggio a denti, quando l'angolo al vertice del cuneo stesse al di sotto di 20 gradi sessagesimali.

L'autore ha inoltre osservato che l'ugnimento, il quale scema di molto l' attrito, poco influisce sull' aderenza al contatto, ciò che si spiega con l'espulsione, quasi completa, dell'intonaco interposto al punto ove si fa la maggiore pressione.

Del consumo o logorio. — La rapidità del consumo in questo sistema di ingranaggio, e per conseguenza la necessità del graduato riavvicinamento degli assi per proporzionare scemare la pressione e l'aderenza alla resistenza da vincere, sembrano gli ostacoli principali all'adottamento di questo sistema per le grandi macchine, quantunque sovente sia facile ottenere questo riavvicinamento. Quanto al consumo per se stesso, benchè l'autore abbia fatto esperimenti pei quali ammette che non sia molto rapido, ci sembra la parte debole del sistema ogni qualvolta non si possa moltiplicare il numero delle ruote poste sui due assi, che si fanno facilmente sul tornio. In tal guisa la pressione su ciascun punto di contatto potendo essere sempre moltissimo inferiore di quella alla quale è rapida la disaggregazione del metallo, si può adoperare per lungo tempo questo sistema, purchè si possano di tratto in tratto riavvicinare gli assi, e la gola tronconica sia profonda abstanza per corrispondere ad un consumo considerevole *(b)*.

Citeremo pure le disposizioni imaginate dal sig. Minotto per evitare il consumo e per rimediarvi: pel primo punto l'ugnimento per evitare i raschiamenti *(grippements)*; pel secondo l'uso di dischi che unendoli con chiavarde formano ruote di cui si fa variare la grossezza cangiando la rotella interposta fra loro.

Applicazioni. — Il sistema dell'ingranaggio a cuneo può produrre non solo movimenti di rotazione, ma altresì movimenti rettilinei, con disposizioni analoghe a quelle delle seghe dentate, dei bocciuoli ecc. Il sig. Minotto propone due applicazioni che dobbiamo accennare, l'una al movimento rettilineo, l'altra al movimento di rotazione.

Una di queste applicazioni, relativa alle ferrovie, consisterebbe nell'uso di una ruota a gola che ingranasse sopra una spranga di ferro posta in mezzo alle rotaie per crescere l'aderenza delle locomotive e salire forti pendenze.

L'altra applicazione che propone il sig. Minotto consisterebbe nell'impiegare gl'ingranaggi a cuneo multipli per la trasmissione del moto rotatorio dei grandi alberi motori delle navi a vapore alle eliei, che devono camminare con rapidità per agire utilmente sul liquido.

Ci limitiamo ad enunciare queste due applicazioni che non furono ancora sperimentate e studiate nei loro particolari, ma che presentano un certo interesse.

Riassumendo, speriamo che il lavoro del sig. Minotto vi sembrerà interessante, e proponiamo alla Società:

1. Di ringraziarlo della sua interessante comunicazione;
2. D'inserire nel Bullettino il presente rapporto e il disegno dell'ingranaggio.

Firmato Ch. Laboulaye, *relatore*.

Approvato nella tornata 8 marzo 1854.

(b) *Anche nelle circostanze più svantaggiose, queste ruote lavorano perfettamente almeno sei mesi. Una operazione che vi si fa senza smontarle dal loro posto, e non dura più di un quarto d'ora, nè importa alcuna spesa, le torna a ridurre come nuove.* (N. del T.)

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., con Decreti di quest'oggi, ha rivocato dall'impiego per avere abbandonato senza permesso la loro residenza nelle presenti circostanze sanitarie, i seguenti ufficiali: nell'ordine giudiziario:

L'avv. Tommaso Ageno, giudice del mandamento di Lerici;

Nell'ordine amministrativo:

Garbarino Francesco Pietro Maria, scrivano nell'amministrazione provinciale presso la Questura di Genova;

Ramognini Giuseppe Antonio, applicato di sicurezza pubblica presso la Questura suddetta.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *agosto*.

Ci viene comunicato dalla Legazione di Francia il seguente avviso:

La Légation de France se fait un devoir de porter à la connaissance des francais résidants à Turin, que le 15 de ce mois à midi, dans l'église de la Madone des Anges, il sera célébré une messe à l'occasion du jour anniversaire de la fête de Sa Majesté l'Empereur.

Turin, le 7 août 1854.

Le Farmacie della Città, in via Bellezia nel Palazzo Civico, ed in via delle Rosine nella casa dell'Opera di S. Paolo, a cominciare da questa notte staranno continuamente aperte ed avranno sempre di guardia due medici-chirurghi e due assistenti farmacisti.

Alle dette Farmacie potrà indirizzarsi chi avesse bisogno di qualche soccorso.

Si leggono nel *Corriere Mercantile* le seguenti notizie sanitarie estere:

In Marsiglia l'epidemia può dirsi al suo fine. Il bollettino officiale del 2 agosto non reca che 43 decessi per *colera-morbus*, dei quali 7 negli ospedali e 36 a domicilio. Fu verificato anche in Marsiglia che il numero dei guariti è in proporzione assai maggiore negli spedali che a domicilio.

In Tolone il morbo acquista maggiore intensità. Il dottor Melier, già presidente dell'Accademia di medicina di Parigi e delegato per la Francia al congresso sanitario internazionale di Parigi, vi è giuntospedito dal suo governo in qualità di commissario straordinario. L'energia e l'esperienza che tutti riconoscono in quest'illustre scienziato, ha inspirato molta fiducia in quella popolazione.

Nella Galizia spagnuola il *colera-morbus* è sul cessare. In Cadice, giusta quanto riferisce il r. console colà residente, in data del 30 ora scorso luglio, si erano verificati in quegli ultimi giorni alcuni casi assai sospetti e tutti susseguiti da morte.

In Costantinopoli il morbo pullula nelle caserme, e non pochi casi si ebbero a registrare negli spedali di quella capitale. La città ne era sulla fine di luglio ancora immune.

Al Pireo continuano a verificarsi frequenti casi della malattia, come pure a Smirne, a Gallipoli e ai Dardanelli. Venezia e Trieste, le isole Ionie, la Sicilia, la Corsica e tutti i porti dell'Adriatico ne sono finora immuni.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *agosto*. Ecco la lettera, già accennata per telegrafo, che il ministro della guerra ha ricevuto dall'imperatore:

« Signor maresciallo! Io chiamo la vostra attenzione sui tristi casi che si rinnovano ogni anno, in quest'epoca, quando si debbono far viaggiare truppe durante il gran caldo. Se questi sinistri avvengono ad onta di tutte le precauzioni prese, non v'è da far rimprovero ad alcuno; ma se per eccesso di zelo, o per eseguire troppo alla lettera un ordine generale dato da lungi, si mette a repentaglio la salute e fin la vita dei soldati, io voglio che i capi sieno severamente biasimati. Non addurrò esempi, ma in parecchie divisioni militari, i generali non hanno preso forze sopra di sè di far eseguire con una prudente circospezione gli ordini emanati dal ministro della guerra.

In tempo di guerra, quando un capo di corpo giunge all'ora precisa al punto assegnato, bisogna lodarlo altamente, anche s'egli avesse lasciata metà della sua gente per la via, perocchè allora l'interesse militare è il massimo di tutti; ma, in tempo di pace, il primo dovere di un capo è di aver riguardo ai suoi soldati, e di evitare diligentemente tutto ciò che comprometta invano la loro vita.

Io vi prego adunque di indirizzare ai comandanti delle divisioni militari una circolare che loro rammenti le precauzioni da prendersi per antivenire, quanto è possibile, il rinnovamento di simili infortunii, ecc.

Biarritz, 1 agosto 1854.

NAPOLEONE. »

— I giornali di Marsiglia pubblicano la seguente nota ufficiale:

Si è sparsa la voce in Francia e all'estero che esistessero a Marsiglia morbi epidemici o contagiosi diversi dal *colera*. Si è parlato di peste, di tifo, di febbre gialla. Queste voci sono prive affatto di fondamento. Non si presentò verun caso delle malattie accennate di sopra, ed il lazzaretto non contiene un solo malato.

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 31 luglio pubblica i decreti che elevano alla dignità di capitani generali delle armate nazionali i luogotenenti generali San-Miguel e O'Donnell.

Con altri decreti, il brigadiere Allende Salazar è nominato maresciallo di campo, il sig. Pachero, deputato alle cortes, è nominato ministro degli affari esteri e incaricato della direzione delle colonie.

Seguono poi i decreti che nominano i signori José Alonso, ministro di grazia e giustizia; Leopoldo O'Donnell, conte di Lucena, capitano generale dell'armata e senatore del regno, ministro della guerra; José Allende Salazar, maresciallo di campo delle armate nazionali, ministro della marina; José Manuel Collado, senatore del regno, ministro delle finanze; Francisco Santa-Cruz, deputato alle cortes, ministro dell'interno; Francisco Lujun, deputato alle cortes, ministro del fomento (dei lavori pubblici).

Durante l'assenza dei ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei lavori pubblici, sono incaricati *ad interim* di questi portafogli i sigg. Pacheco, Collado e Salazar.

— Il generale San-Miguel, come capitano generale della Nuova Castiglia, indirizzò alla popolazione di Madrid un proclama, lodandone e ringraziando la popolazione medesima del suo coraggio durante il combattimento e della sua moderazione e tranquillità dopo la vittoria.

L'illustre generale loda e ringrazia egualmente la Giunta e l'*ayuntamiento* costituzionale di Madrid della loro valevole cooperazione e termina il suo proclama dicendo:

« Vivano la libertà, la nazione, la patria! Viva Isabella II, regina costituzionale della Spagna! »

— Il *Diario Espanol* annunzia che il duca della Vittoria, presidente del consiglio, è stato nominato governatore del palazzo, e che il comando del corpo delle guardie della regina sarà affidato al generale San-Miguel, al quale S. M. la regina indirizzò una lettera autografa di ringraziamento.

La regina, riconoscendo i meriti straordinari del generale, come presidente della Giunta di salvezza e difesa di Madrid, come ministro della guerra e capitano generale, lo assicura della sua eterna gratitudine e d'una affezione speciale.

— Si legge nello stesso giornale:

Si è detto che l'ospedale militare aveva ricevuto centinaia di feriti. Non ve ne sono invece che 165, la metà cittadini e l'altra metà militari. Le ferite non sono pericolose; dei feriti otto solamente sono morti.

— Scrivono da Irun al *Moniteur*, in data del 4 agosto:

« La circolazione si ristabilisce a Madrid; la città è tranquilla.

Gli uffieli del debito pubblico non sono ancora aperti, si accerta però che il governo sta prendendo disposizioni in proposito, per essere in grado di soddisfare quanto prima a'suoi impegni. »

— Si legge nella *Patrie*:

Le notizie di Spagna continuano ad essere soddisfacenti. Il maresciallo duca della Vittoria, aveva percorso le contrade di Madrid a fine di accertarsi co' proprii suoi occhi che l'ordine da lui fatto pubblicare, di togliere le barricate, era stato eseguito.

Sul suo passaggio il maresciallo fu accolto con la più viva simpatia.

Gli uomini moderati ed onesti di tutti i partiti davano il loro concorso al ministero.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 5 *agosto*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Nella seduta della dieta germanica d'avant' ieri, la Danimarca ha aderito senza condizioni alla lega austro-prussiana. »

— *Vienna*, 4 *agosto*. Secondo un dispaccio elettrico della *Corrispondenza Havas*, in Vienna s'attendeva pel giorno 5 la chiamata delle riserve dell'esercito, oltre alla pubblicazione del manifesto che dovrà precedere l' occupazione dei Principati.

— Il *Wanderer* annunzia che lord Westmoreland, ambasciatore della Gran-Bretagna a Vienna, ha ricevuto da Londra, il 1 agosto, dispacci, fra i quali si trova la nota del gabinetto inglese in risposta alle proposte della Russia. Questa nota recherebbe in sostanza: « Le potenze occidentali sono irrevocabilmente risolute a continuare la guerra, finchè la Russia non faccia proposte che possano accettarsi: ma quelle che essa ha testè fatte non offrono alcuna base trattativa atta a condurre alla pace. »

Il luogotenente inglese John Musgravè passò per Vienna, diretto alla volta di Londra con dis.acci da Varna. Si dice che egli rechi con sè piani d'operazioni comuni, concertati dopo l'arrivo del luogotenente colonnello austriaco Kalisch.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

I rappresentanti d'Inghilterra e Francia comunicarono quest'oggi ufficialmente le risposte delle potenze occidentali alle ultime proposizioni della Russia. Da fonte autentica veniamo a rilevare che la proddetta risposta delle potenze occidentali dichiara le proposizioni russe affatto inette a nuove trattative di pace. Le due potenze non fecero dilucidazioni dettegliate, ma le respinsero incondizionatamente e non lasciarono alla Russia nemmanco il più piccolo uncino onde poter riappiccare il filo delle negozizioni.

In questi circoli diplomatici si è d'avviso, che l'i. r. gabinetto non rimetterà a Pietroburgo una seconda nota d'intimazione ovvero sia un *ultimatum*, ma notificherà semplicemente a Pietroburgo che l'Austria entro un breve termine, fissato precisamente, procederà all'esecuzione della convenzione conchiusa fra essa lei e la Porta relativamente all'occupazione dei Principati Danubiani mediante imp. regie truppe. Procedendo in questa guisa non farà mestieri attendere una risposta da Pietroburgo.

— L'imp. ambasciatore principe de Gortschakoff riceve giornalmente corrieri da Berlino con relazioni circostanziate intorno le opinioni che regnano in quella città. Oggi arrivarono due corrieri.

— *Berlino*, 3 *agosto*. Il conte Esterhazy è giunto in questa capitale. Il *Tempo* d'oggi pubblica un articolo contro il *Lloyd* di Vienna, pel noto articolo di quest' ultimo in cui si biasimava la condotta politica della Prussia nella questione d'Oriente.

TURCHIA. I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio, in data di Costantinopoli 27 luglio:

« Si conferma che i turchi sono stati battuti a Kars, e che questa città è investita dai russi. A Bagdad si attende un distaccamento delle truppe inglesi dell'India. Una divisione delle flotte che aveva a bordo i generali Canrobert e Brown, si reca a fare una esplorazione sulle coste della Crimea. La terza divisione delle truppe francesi è partita da Varna il 27 per Kuffendje e Silistria. »

PRINCIPATI DANUBIANI. I fogli di Trieste recano il seguente dispaccio, ricevuto da Vienna, 3 agosto:

« Osten-Sacken stabilì il suo quartiere generale a Jassy, munito di straordinarii pieni poteri militari. Bucarest fu sgombrata il 31 luglio. Contamzeno assunse frattanto la direzione degli affari.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 8 *agosto*.

Barcellona, 6. La città è abbandonata dalla popolazione per timore del colèra e di disordini. Il capitano generale ha pubblicato un proclama, in cui richiede la gente onesta a concorrere con lui a difender l'ordine fino alla morte. La giunta ha proibito l'uscita degli oggetti di consumo, ha ordinato che le fabbriche sieno aperte e che gli operai sieno costretti a lavorare. Si temono serie perturbazioni.

Una scialuppa che portava il Granduca Costantino per una escursione nel mare di Cronstadt si è rovesciata, ed il principe è stato salvato afferrandolo pei capelli. Il principe Galitzin e quattro marinari sono periti.

Il *Moniteur* reca che il vice-ammiraglio Parceval Deschênes ha indirizzato ai marinari della flotta da lui comandata un ordine del giorno in data del 30 luglio p. p. da Letsund.

In quest' ordine del giorno il vice ammiraglio dice: L'imperatore non ha voluto che le flotte abbiano a limitarsi a fare il blocco di 500 leghe di costa, ma ha scelto e fissato uno scopo importante per i loro sforzi: i cannoni inviati ed il generale Baragnay d'Hilliers alla testa di 10 mila uomini vengono a raggiungere i vascelli per mostrare alle regioni del Nord che cosa può la volontà della Francia.

Trieste, 8 *agosto*.

Bombay, 4. Il re di Ava è disposto alla pace.

Cabul. Corre voce che lo czar abbia offerto alla Persia di rendere le provincie conquistate contro di essa, qualora essa mandi due armate contro la Turchia. I russi hanno preso la fortezza di Kokan.

La spedizione olandese contro Borneo è riuscita: Montrado è presa: la corvetta *Sumatra* è bruciata nella rada di Kerna, ma l'equipaggio si è salvato.

Alessandria. L' imposta sul grano è stata tolta.

Genova, 8 *agosto*. Bollettino sanitario del 7 agosto: Casi 153; morti 75; di cui 30 negli ospedali. Nella provincia casi 81; morti 45.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
CORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

8 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 84
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 86 86 25
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 84 50 50 50
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 87
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 83 90 84 84 10
1850 Obbl. à 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 880
C. della matt. in liq. 880 p. 31 agosto

Fondi Privati.

Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in c. 185
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 518
in liq. 518 p. 15 agosto
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 463
461 50 463 in liq. 465 465 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 465 464 465
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in liq. 250 p. 15 7bre
C. della m. in c. 244 50 in liq. 250 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 7 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	74 25 74 25
Id 4 1/2 0/0	» »	99 00 98 75
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0 84 00	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 55 00	» »	» »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Il Comitato di Direzione, in conformità dell' art. 22 degli Statuti Sociali, nella sua seduta 29 p. p., ha stabilito la riunione dell'Assemblea generale pel 24 corrente mese, alle ore 7 pomeridiane, quale avrà luogo negli uffizi della Società annessi allo stabilimento.

I sigg. Azionisti sono pregati di presentare i loro titoli qualche tempo prima, per la regolare ammessione. Resta frattanto visibile il semestrale Bilancio.

AVVISO

FILIPPO CAMBIAGGIO, Direttore della Società anonima per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di operai, escluse le soffitte, affine di far conoscere ed apprezzare il vantaggio risultante dal nuovo genere di costruzione da esso introdotto, fece erigere a sue spese una casa, via Vanchiglia, num. 21, sul disegno di quelle che verranno fabbricate dalla Società suddetta, una delle quali è già in costruzione.

Ogni persona, e specialmente gli Azionisti della Società, i quali vorranno persuadersi della preferenza da darsi a questo nuovo genere di fabbricazione, sono invitati a voler visitare la casa suindicata, condotta a quasi totale compimento, nella quale troveranno solida costruzione, buona distribuzione di alloggi, camere comode, elevate e salubri, a vece delle soffitte, ed eleganti e spaziosi terrazzi in surrogazione degli ordinarii tetti, che, mentre deformano l'aspetto delle case, sono di non lieve danno ai sottostanti inquilini delle soffitte.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

NEGOZIO da OLIO *da rimettere al presente*
Via Borgonuovo, casa Nigra, num. 24.

TRASLOCAMENTO

Dello Studio e Magazzino in Quadri antichi e moderni, in ogni genere e ad ogni prezzo, di France co Richiardi, via dell'Arcivescovado, n. 24, dietro S. Carlo.

LIQUIDAZIONE, con grande ribasso, di mobili e varii oggetti relativi, sull'angolo delle vie Doragrossa e Rosa Rossa, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Trinità.

VENDITA DI UNA CASA
IN BORGO NUOVO
dietro notevole ribasso d' estimo.

Il 24 corrente agosto, nello studio e col ministero del notaio Turvano, si procederà per mezzo d' incanti al deliberamento della casa degli eredi di Giacomo Cattaneo, posta in Borgonuovo, via della Meridiana, sull' estimo di L. 143,000, in favore del miglior offerente: la prima stima si era di L. 170,000.

AFFITTAMENTO
all' asta pubblica per anni 12

Si avverte il pubblico, che il 2 settembre 1854, alle ore 10 mattina, nella sala delle congreghe della Congregazione dell' Ospedale Maggiore di S. Gioanni e della Città di Torino, avrà luogo l'affittamento, per mezzo d' incanti, della cascina e beni, propria del detto Ospedale, denominata *Pellerina*, posta sul territorio di Torino, regione Lucento.

Torino, il 7 agosto 1854.

Cervini notaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Una VIGNA, con fabbricato civile e rustico, posta sui colli della città di Pinerolo, alla distanza d'un chilometro, con strada carrozzabile, composta di ett. 1 di terreno vignato, e 3 circa tra campi e prati;

CORPO di CASA posto sulla piazza di S. Domenico, composto di due alloggi, di 5 camere caduno, mobigliate o non, con cortile, cantina e legnaia;

ALLOGGIO signorilmente addobbato, colle mobiglie, posto al primo piano, contrada del Seminario, composto di 6 camere, con 3 camerini, un soppalco, scuderia, cantina e legnaia.

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni di cui sovra, dirigersi dal tipografo Lobetti-Bodoni a Pinerolo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandiosa VILLEGGIATURA civilmente mobigliata, composta di 33 membri tra il piano terreno ed il superiore, con cantina, rimessa, scuderia a quattro pinzze e giardino cinto di muro, di are 150 circa, posta sulle fini di questa città, stradale di Stupinigi, distante chil. 2 circa da Torino. — Recapito al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE
in GASSINO, nella contrada principale,

Cinque CAMERE al 1° piano, tappezzate, con cantina. Recapito in Torino al sig. Corio, al caffè della Mocca, via di Po, od al sig. Berlenda, via de' Due Bastoni, n. 1.

Città di Savigliano

È vacante nel luogo di Levaldigi, frazione di Savigliano, il posto di Maestro elementare per l' imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e correspettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande degli aspiranti, corredate da certificati di moralità ed idoneità, dovranno essere affrancate, e rivolte alla segreteria fra tutto il 15 agosto prossimo.

Savigliano, il 27 luglio 1854.

Not. LINGUA, *segr. civico.*

COLLEGIO-CONVITTO DI RIVAROLO

È aperto nelle correnti vacanze per quei giovani che desiderano di continuare nell' esercizio scolastico.

DIFFIDAMENTO

BERARDI Gioanni, negoziante di commestibili sotto i portici di piazza S. Carlo, casa Panissera, avendo rilevato il negozio di simil genere, già esercito dalla signora Teresa Vivaldi, moglie di Francesco Clovis, diffida chiunque creda aver interesse coi medesimi, di presentarsi al detto rilevatario fra giorni 8 prossimi, quale termine scaduto, egli farà lo sborso a chi di ragione.

LIQUIDAZIONE — *Via Bogino, casa Colla*, 9

Grande assortimento di Telerie, Mantileri estere e nazionali, Ridò ricamati e Mussole, Fazzoletti bianchi ed in colore, di filo e batista, Coperte e Catalogne, Tovaglie da mano, Flanelle pura lana d'ogni qualità, ed altri articoli relativi, nel negozio già esercito da Giacob Foa.

Dovendosi terminare, nel più breve tempo, tale liquidazione, la vendita seguirà a modicissimi prezzi.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE
In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3.

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

Da affittare in complesso o separatamente

Vigna amena e signorile

Di 16 camere divisibili in due appartamenti, con cappella, trucco e moltiformi pergolati, sui colli di S. Vito, ad un'ora dalla capitale. — Recapito allo studio dell' avv. Rolando, scala a sinistra, in fondo alla corte della Rosa Bianca, piano terzo.

DA RIMETTERE
al primo ottobre prossimo ed anche al presente

Il LOCALE in casa Pollon, ove si esercisce l'albergo e la trattoria di Brescia, con o senza mobili, fondi ed utensili. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22.

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA VENDERE IN TORINO

SPEZIERIA bene avviata in uno dei quartieri più popolati e concentrici, munita di piazza collegiata.

Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE: Due botteghe con retrobotteghe, via Porta Nuova, n. 20, al negozio da chincagliere; e

DA VENDERE *ivi, a tenue prezzo*:

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Porte a vetri, sedie rimborrate. — Una bottiglieria a 4 piani, vasi vinari, attrezzi di cantina. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usitati.

DA AFFITTARE A S. GENESIO
nelle rinomate acque medicinali per bevanda e bagni,
ALLOGGI SIGNORILI MOBIGLIATI

Recapito al sig. Isella Giuseppe, via Corso, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ritotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

NOTA

Si notifica al pubblico che Maddalena Donnetti fu Giuseppe, con istromento 10 aprile 1854, acquistò in paga da Domenico Raveri suo marito, il negozio di merci, già da lui esercito nel luogo di Garlasco, di modo che, indi in poi, detto negozio rimane sotto la di lei responsabilità, a totale di lei profitto e pericolo.

FALLIMENTO DI GIUSEPPE FLECCHIA.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Flecchia, trattore all' insegna della Spada Reale in questa città, a rimettere fra giorni venti alli signori Gioanni Surra e causidico Gio. Battista Ghisolfi, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 26 del corrente agosto, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l' ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 4 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con privata scrittura del 1.° corrente agosto venne contratta società in accomandita tra il sig. Gio. Battista Gullia, mercante calzolaio in questa città, socio accomandante, e Gioanni Fulchieri, pure di questa città, socio risponsabile, per tre anni prossimi: e sa correrà sotto la firma Fulchieri e Comp.

L'amministrazione fu affidata al socio risponsabile Fulchieri, il quale però non potrà fare alcun debito senza l' espresso consenso dell' altro socio Gullia.

Il sig. Gullia conferì L. 3,000, ed il sig. Fulchieri conferì la personale sua industria, i locali ed alcuni fondi vivi e morti.

Torino, il 5 agosto 1854.

Mariano sost. Barrera.

NOTA

Con decreto delli 8 scorso maggio, il sig. Conte Nuvoli, congiudice presso il Tribunale di prima cognizione di questa città, stato a tal uopo nominato, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati ad istanza del sig. cav. Carlo Bunis di Marcorengo, residente in questa città, contro il sig. conte Felice Bunis di Marcorengo, pure dimorante in questa capitale, ascendente tale prezzo a L. 54050; ed ha ingiunto tutti li creditori aventi ragioni sulli predetti stabili o sullo stesso prezzo, a produrre li rispettivi loro titoli alla segreteria del suddetto Tribunale, entro il termine d'un mese successivo alla notificanza del citato decreto, in conformità della legge.

Torino, 4 agosto 1854.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo Tribunale, in data 4 corrente, nel giudicio di subasta instata dal cav. Cesare Francesetti contro il Bernardo Ferroglio, ad instanza di quest'ultimo, si mandò ad aggiungere al bando 14 scorso luglio la condizione, che il prezzo dovrà pagarsi dai deliberatarii o deliberatario si e come verrà ordinato in apposito giudicio di graduazione, fermo l' assegnazione pel primo incanto del 14 corrente agosto.

Vignola sost. Thomitz.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 23 agosto prossimo pel secondo incanto di alcuni stabili posti sul territorio di Torre Luserna, consistenti in campi e prati, i quali ad instanza dei signori banchieri Gioanni, Paolo e Giulio Enrico, fratelli Vertù, fu Gioanni Paolo Daniele di Torino, verranno espropriati alli Vittor o, Gioanni Battista e Cellina, fratelli e sorella Vertù, eredi beneficiati dal loro padre Gio. Giacomo, debitori personali, ed ai terzi possessori Francesco Plochiù, Daniele Ugon, Gio. Battista Mariso, Guglielmo Malan, Giacomo Ejnard, Giuseppe Enrico ed Alessandro fratelli Sibillia fu Daniele, l'ultimo come minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Susanna Carbonero, tutti dimoranti nel suddetto luogo di Torre.

L'incanto si aprirà in tre distinti lotti sui prezzi dai signori instanti offerti di L. 800 pel primo lotto, di L. 400 pel secondo, e di L 800 pel terzo lotto sotto l'osservanza dei patti rilutanti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 31 luglio 1854.

G. Rol sost. Varese

NOTA

Con istrumento 22 luglio 1854, rogato Bongioanni Domenico notaio coll. a Mondovì, il sig. Gio. Filiberto Oresio fu Gio. Battista, nativo di Cuneo ed abitante in Mondovì, ha venduto al signor dottore in medecina e chirurgia Sebastiano Campui fu Gio. Maria, nativo e residente a Frabosa soprana, li seguenti stabili situati tutti sul territorio di Frabosa sottana, al prezzo convenuto di L. 5500, salva ragione alla signora Anna Maria Alessio dell'usufrutto di tali stabili la di lei vita naturale durante, cioè:

1. Prato, regione Friosa, al N. di mappa 3915, di are 21 10;
2. Castagneto nella regione Pellone, al N. di mappa 4254, di are 34 78;
3. Ivi prato e castagneto, al N. di mappa 3262, di ettari 1 58 96;
4. Ivi stalla con sito, al N. di mappa 4269, di are 3 85;
5. Ivi casa e corte, al N. di mappa 4274, di are 1 14;
6. Ivi prato, al N. di mappa 4275, di are 18 62;
7. Ivi castagneto, al N. di mappa 4304, di are 32 44;
8. Ivi castagneto, al N. di mappa 4307, di are 36 68;
9. Ivi prato e castagneto, al N. di mappa 4315, di are 40 85;
10. Ivi prato, al N. di mappa 4322, di are 57 15;
11. Ivi terra, al N. di mappa 4354, di are 33 55;
12. Ivi roccaglia, al N. di mappa 4335, di are 12 54;
13. Ivi frattareto e castagneto con seccatoio, ai N.i di mappa 4348, 4349, 4350, di ettari 4 97 35;
14. Ivi prato, al N. di mappa 4245, di ettari 1 65 43;
15. Ivi castagneto, al N. di mappa 4351, di ettari 2 18 16;
16. Ivi castagneto di are 89 41, coerenti a quella pezza Vincenzo Sicardi a due lati, Giuseppe Basso, Simone Basso, eredi Simone Basso e la strada.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Mondovì il 2 agosto 1854, e posto al vol. 27, art. 77. Locchè si deduce a notizia per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Mondovì, il 2 agosto 1854.

Domenico Bongioanni not. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 187 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 9 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	126	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Per reale decreto del 3 di questo mese Cattaneo Gaetano, scrivano di seconda classe presso l'intendenza generale della divisione di Genova, fu collocato in aspettativa senza stipendio, dietro domanda da lui fattane per motivi di famiglia.

Per disposizioni ministeriali del 29 luglio p. p., 1, 4 e 8 corrente agosto, i volontarii per l'inferior carriera dell'amministrazione provinciale, Orengo Luigi, Spinola Giambattista, Lagomaggiore Enrico e Nosiglia Bartolomeo furono rimossi dal loro posto per essersi allontanati da Genova senza alcuna autorizzazione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 agosto.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Bollettino generale dei mercati dei bozzoli.

Mercè la diligente cura de' Municipii nelle cui località si attivano i principali mercati de' bozzoli, si poterono anche avere le più precise indicazioni di cui si abbisognava per estendere una tavola generale del numero, delle epoche de' mercati, delle vendite, de'prezzi dall'infimo al superiore, del montare totale dello speso, e del prezzo medio verificatosi per ciascuno d'essi complessivamente su tutta la stagione.

Dai dati somministrati da siffatta tavola derivano le seguenti osservazioni che altro non sono se non in certo qual modo una spiegazione delle lor cause, un presuntivo specchio de' loro effetti.

Il raccolto de' bozzoli del 1854 ne'R. Stati riuscì con risultamenti favorevoli tanto da avere ecceduto le speranze de' produttori in generale, da avere lasciato indietro i calcoli dello speculatore.

La siccità perdurata negli ultimi mesi invernali lasciava a temere non senza fondamento che la pianta alimentaria del baco da seta avrebbe dato uno scarso prodotto.

Le trepidazioni politiche, che in sull'aprirsi della stagione di primavera si presentarono eccitate dalla questione d'Oriente, parevano dover partorire molti ostacoli di più di quei che s'incontrarono diffatti nello sviluppo della coltivazione bacofila di quest'anno.

Non è a dire che nessuno ostacolo abbia incontrata la prima operazione dell'educazione de' bachi, poichè si vide nel seguito del raccolto avere i tiepidi agricoltori preferito lo abbandonare parte del prodotto ricco del gelso alla spesa tenue in confronto dello acquisto d'una correlativa quantità di semi dell'insetto serifico.

Egli è vero che l'ancora fresco esempio del 1847 non poteva essere obliato affatto, onde ne venne che taluni credettero miglior partito il non inoltrarsi nelle fatiche e nelle spese indispensabili per l'educazione conveniente ai filugelli.

Aggiungasi ancora essere stato a non pochi agricoltori una spesa grave il doversi procurare i semi, venduti a caro prezzo, massime dopo un inverno in cui la scarsità e la carezza de' cereali, nonchè la nissuna risorsa avuta dal raccolto vinicolo, devastato appieno dal flagello della crittogama, li lasciò sprovvisti di danaro e di mezzi di procurarsene.

Si aprì in tali condizioni la prima fase della produzione di quest'anno. Quand'ecco, subentrata un'atmosfera piovosa al secco durato anche troppo, tolse le minaccie, che erano forti, di una gelata distruggitrice delle rimaste speranze.

La vegetazione crebbe rigogliosa, e crebbe sotto buoni auspicii anche dal lato delle speculazioni commerciali, in quanto che le molte transazioni seriche, avvicendatesi negli ultimi mesi in ispecie dell'anno scorso, avevano vuotato pressochè ogni magazzino dal fondo di merce dei precedenti raccolti; evenienza questa, che mentre torna ad onore della nostra produzione e dimostra i vantaggi della libertà commerciale, si rese feconda pel nuovo raccolto di duplicato benefizio.

Perchè il capitale destinato ad essere impiegato nelle speculazioni seriche, tutto trovavasi a disposizione del filandiere, che già aveva ritirato ogni prezzo della merce dell'anno precedente.

Perchè, più non essendovi la concorrenza delle vecchie sete, dovevano per naturale conseguenza le nuove essere aspettate ansiosamente.

Siffatte cose, mentre dimostrano in certo qual modo la causa dell'elevato prezzo verificatosi sui nostri mercati, spiegano gli auspicii che condussero il raccolto per tutti coloro, e furono per verità la maggior parte, i quali, ommessa ogni paura, si diedero coraggiosi ad ampliare le proprie produzioni, che, secondate dalla temperatura e dalla buona qualità del cibo somministrato ai filugelli, riuscirono a rendere il raccolto di quest'anno in quantità superiore di circa un terzo a quello del 1853.

Quantunque le contrattazioni che seguono sui mercati siano ben lungi dal rappresentare il raccolto nel suo complesso, non debbesi tuttavia togliere ai mercati quel certo carattere di misura proporzionale, che, se è suscettivo di variazione, non lo è certamente in via di diminuzione, poichè vedonsi i mercati a crescere di numero, e su ogni mercato crescere l'importanza delle negoziazioni.

Molta foglia, è vero, rimase sui gelsi; ciò fu notato pressochè in tutte le campagne, ma maggiormente nei dintorni della capitale e sulle adiacenti colline; tuttavia l'abbondanza della vegetazione e la maturità della foglia staccata fece sì che i bachi ebbero scelto alimento, non devastarono il cibo immaturo, e non ostante l'abbandono di buona parte del medesimo, poterono, là dove esistevano ed erano trattati con attenzione, supplire anche in eccedenza colla buona loro riuscita alle quantità mancanti.

Quantunque la cosa stia indubitatamente in questi termini; pure, se pongonsi a confronto i bollettini generali del 1853 e del 1854, non puossi a meno di convenire del sovra annunziato aumento di produzioni.

Notata così la vera sorgente dell'abbondanza del raccolto di quest'anno in generale, non vuolsi tralasciare un'osservazione che ci somministra in ispecie il bollettino del 1854.

Nei paesi dove le proprietà sono meno divise, e conseguentemente il raccolto sta in mano degli agronomi speculatori, nei paesi nei quali, mercè eziandio i buoni esempi dati da coloro che fecero sulla materia serii studi teorici, e non tralasciarono di osservare in pratica gli effetti dell'applicazione dei più adatti e più facili metodi di educazione del filugello, l'istruzione s'introdusse maggiormente nella classe dei contadini, si vede il raccolto progredire in meglio a proporzioni ognora crescenti; all'opposto, laddove più divise sono le proprietà, ed il raccolto sta in mano a contadini che non vogliono o non sanno smettere gli antichi pregiudizi, là o non si può conoscere quale sia la importanza della produzione, perchè neppure si ebbe cura di istituire fra loro un sol mercato per l'estensione di provincie intiere, fertili e ricche assai di gelsi, ovvero se havvi un qualche mercato, in esso vediamo il raccolto, dominato da circostanze eventuali, progredire a salti, dei quali non può trovarsi ragione fuorchè nelle vicende atmosferiche; dell'umana industria, dello studio dell'agronomia non vi si rinviene effetto alcuno.

Dovrebbe pure ingenerarsi nel pubblico il pensiero che dall'istituzione dei mercati dei bozzoli viene un utile certo e per il produttore e per il filandiere e per il pubblico.

Per il produttore, perchè sopra un centro di contrattazioni, dove accorrono coloro che debbono provvedersi la materia prima per i propri stabilimenti, non può egli a meno di approfittare del vantaggi di quella istantanea licitazione che fuori di là non può avere luogo.

Sul mercato i produttori hanno mezzo quasi sicuro di vendere, di trarre miglior prezzo, di conseguire pronte e convenienti condizioni.

Per il filandiere il mercato offre la scelta delle qualità ad esso più convenienti, il prezzo viene formato, non dal capriccio o dall'avarizia di un dominatore, di un monopolista, ma dalla concorrenza degli aspiranti, i quali tutti misureranno il valore della merce al metro delle circostanze, della rendita e degli sperabili affari nelle vendite e nel lavorio.

Una merce posta accanto all'altra instituisce un confronto di qualità che diviene vero stimolo al miglioramento, ed il miglioramento, mentre addiviene un benefizio per il venditore e per l'acquisitore, giova nel tempo istesso a mantenere ai bozzoli ed alla seta del nostro paese la fama da lungo tempo giustamente acquistata. Non puossi quindi a meno di emettere il voto che si istituiscano mercati in tutti quei centri di produzione dove sianvi elementi che bastino ad alimentarvi una discreta concorrenza.

Dai bollettini generali di quest'anno si evince che i prezzi medii rimasero ben al disotto dei prezzi medii del 1853; ciò non di meno non vuolsi nè attribuire troppa elevazione a questi ultimi, nè troppo ribasso a quelli dell'anno corrente, a sostenere i quali, bisogna anche notarlo siccome uno dei benefizi della libertà commerciale, concorsero non poco le commissioni venute dall'estero di compre di bozzoli da esportarsi essiccati, e le convenzioni per le filande esercite socialmente con esteri consumatori del nostro serico prodotto.

In entrambe le annate all'epoca del raccolto i prezzi dei bozzoli sorpassavano quei della seta, eppure nel 1853 venne l'epoca, per chi seppe trarne partito, di poter realizzare i lavori delle proprie filande con discreto benefizio.

Non fu così più tardi negli ultimi quattro mesi dell'anno, in quali giorni si dovettero fare gravi sacrifizi, che pure si poterono fortunatamente compensare da parecchie case coi benefizi delle rinnovate transazioni di commercio serico succedutesi abbondanti per tutto il resto dell'annata.

In quest'anno è pur uopo sperare che neppure il commercio, tolto il caso di qualche grande disaventura, avrà a soffrire uno scapito sullo sborso immenso fatto nello acquisto dei bozzoli, la cui sola quantità compresa nei bollettini dei mercati salì a mir. 310,986.

In Francia le migliori produzioni delle provincie meridionali non costarono meno delle nostre.

Il raccolto del regno delle Due Sicilie non fu prospero.

Quello delle Romagne lo fu di più, ma le sue qualità come quelle di Toscana, più abbondanti in quest'anno, non potranno esercitare molta influenza poste in confronto colla nostra produzione.

Quello della Lombardia fu prospero bensì, ma si tenne a prezzi che, avuto riguardo alla qualità, non tralascia di star al pari od anche di superare i nostri.

Nelle provincie venete e della Bassa Italia si ebbe poi e molta merce e miglior mercato, ma anche quelle sete sulle principali piazze d'Europa non possono ancora rivalizzare colle sete piemontesi. Quindi havvi luogo a sperare che le L. 13,635,700 spese solamente negli acquisti registrati nei bollettini non siano per non fruttificare un competente utile al nostro commercio.

L'agricoltura ha ricavato dalla prima e più ricca sua produzione tutto quel frutto che nelle circostanze del raccolto le era permesso di sperare.

Possa in ora il commercio, che fu così volonteroso nel diffondere il suo danaro, rendersi proficue le fatte provviste traendo partito della felice sua posizione in questi R. Stati, dove le istituzioni di libertà politica e commerciale sonosi fondate e mantenute col più franco e leale proposito.

Il bollettino generale che, accompagnato dalle presenti osservazioni, viene fatto di pubblica cognizione, contiene il riepilogo della terza collezione fatta per cura della regia Camera dei bollettini speciali di ciascuno dei principali mercati in esso collocati.

Se le cifre complessive in qualche parte non saranno affatto corrispondenti a quelle dei singoli mercati prese insieme, debbesi la diversità attribuire non già ad errori occorsi per inesattezza di indizi, ma sibbene perchè la semplicità, creduta carattere indispensabile delle giornaliere pubblicazioni, non ammetteva il tener conto delle frazioni, le quali frazioni, registrate tuttavia dai singoli municipii, nell'addizione finale somministrarono in certi casi un aumento, tenue se vuolsi, ma pure sufficiente ad arrecare una differenza nei generali risultati che debbono offerire lo specchio esatto delle seguite vendite.

La pubblicazione dei bollettini dei mercati dei bozzoli, intrapresa e condotta finora dalla R. Camera a generale soddisfazione mercè le attente cure del suo segretario, coadiuvato lodevolmente dagli altri impiegati, è lavoro arduo e faticoso, massimamente nel suo esordire, dove trattasi di ottenere dai municipii l'adozione di norme uniformi, in tanti casi contrarie agli antichi usi; pure fu evidentemente riconosciuto di tanta importanza da lasciare inconcussa persuasione circa la derivantene utilità; persuasione che giornalmente viene corroborata dall'anietà manifestatasi nello attendere che si fa e dai commercianti e dai produttori della pubblicazione dei risultati generali.

Nè scemar può menomamente siffatta persuasione quel solo lamento che udissi, pur troppo, contro la pubblicità data al movimento di ciascun mercato, avvegnachè l'interesse generale, dalla pubblicità favorito eminentemente, debbesi tenere in precipuo conto, nè debbe, nè può venire per riguardo alcuno posto a confronto colle speculazioni di quei tali che dal monopolio o dall'ignoranza altrui trar vogliono quel lucro che la pubblicità distrugge, mentre favorisce gli sforzi della produzione ed i calcoli del leale commerciante.

Il riferente, prima di chiudere la presente sposizione, crede di dover compiere un atto di giustizia, tributando al Ministero di Finanze e Commercio la parte che gli spetta nella riuscita dell'intrapresa pubblicazione dei prezzi dei bozzoli, poichè anch'egli vi si adoperò con molta sollecitazioni in ispecie per la trasmissione delle notizie, ed emanando quella commendazione, che, accolta dai municipii reggitori di mercati nel vero suo senso diretto a promuovere in questo ramo di servizio il pubblico bene, fu ad essi un punto di emulazione per cui gareggiò ciascuno a far prontamente pervenire alla redazione del bollettino della R. Camera i loro bollettini particolari, nonchè le prime notizie del loro mercati semprechè ne avevano il mezzo.

Il Vice-Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

MERCATI DEI BOZZOLI NEL 1854.

Bollettino ufficiale dei risultamenti generali trasmessi dai rispettivi Municipii.

LUOGO	MERCATI N.	dal	al	Quantità totale dei bozzoli in miriagrammi	PREZZI da L.	a L.	Ammontare totale dei prezzi pagati	Prezzo medio generale lire	millesimi
Acqui	15	16 giu.	5 lug.	1478	41	52	70253	47	513
Alba	28	10 id.	5 id.	6978	32	52	322702	46	245
Alessand.ª	19	9 id.	27 giu.	15590	31	54	701111	44	971
Asti	21	10 giu.	2 lug.	14101	30	55	622644	44	156
Broni	19	13 id.	1 id.	1826	36	42	73360	40	175
Carmagn.ª	13	12 id.	28 giu.	29125	35	36	1318548	45	271
Casale	18	13 id.	1 lug.	4082	30	49	167485	41	022
Chieri	18	13 id.	5 id.	10062	36	46	423271	42	065
Chivasso	14	13 id.	29 giu.	1173	32	46	43103	36	744
Cuneo	23	18 id.	11 lug.	63618	30	55	2892478	45	466
Fossano	12	20 id.	2 id.	6189	27	51	258182	41	716
Moncalier	16	17 id.	2 id.	640	38	45	24960	39	»
Mondovì	18	17 giu.	5 id.	9341	39	49	405069	43	364
Novara	19	8 id.	3 id.	22989	30	46	792109	38	466
Novi	19	13 id.	2 id.	43715	38	62	2069403	48	446
Pinerolo	26	10 id.	5 id.	22628	32	50	929156	41	062
Racconigi	17	12 id.	29 giu.	26988	35	51	1245419	46	148
Tortona	20	12 id.	1 lug.	2783	32	65	140641	50	523
Vercelli	17	13 id.	30 giu.	16610	30	46	665326	40	055
Vigevano	14	10 id.	27 id.	2668	31	41	97832	35	777
Voghera	24	11 id.	4 lug.	9501	30	65	402758	42	382
				310986			13633700		

NB. Le quantità dei bozzoli venduti sui mercati e comprese nelle cifre notate in questa tavola, tenuto conto delle osservazioni fatte dai Municipii, puossi stabilire che corrispondano al terzo appena della produzione totale.

Il prezzo ne fu pagato generalmente in moneta a corso abusivo, cioè in doppie di Savoia a L. 29, ed in marenghi a L. 20 25; che anzi in Alessandria e Vercelli questi si ricevevano a L. 20 50, come in Novi lo scudo a L. 5 30.

Torino, il 31 luglio 1854.

Il Vice-Presidente DI POLLONE

FERRERO *Segretario.*

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Uno degli Instituti più della capitale più importante pel numero e per le condizioni diverse degli individui che vi trovano ricovero, sebbene provveduto di considerevoli entrate, trovasi in quest'anno in condizioni anormali di strettezze naturalmente derivanti dallo eccessivo incarimento di ogni maniera di vettovaglie, il che avvenne ad ogni altra comunità, ed aggravato in conseguenza di molte ingenti spese riconosciute indispensabili al riordinamento della pia casa secondo le nuove disposizioni regolamentarie adottate dal governo del Re.

Il giorno 4 corrente agosto, mentre l'Amministrazione del R. Ospizio di Carità stava riunita trattando degli affari ordinari, si presentò inaspettatamente all'adunanza il signor conte Tarino, di cui è ben nota ai torinesi l'inesauribile generosità, e che lo stesso pio Instituto già ebbe altre volte a benedire qual suo benefattore.

Accostatosi egli al Presidente, sig.r marchese Solaro di Villanuova, premettova essere stato informato da uno degli amministratori come l'aumento, principalmente nei prezzi del pane e del vino, inducesse in quest'anno per la pia casa una maggior spesa di circa lire cinquanta mila, indi generosamente aggiungeva intendere sopperire del proprio a tale spesa; e così parlando, egli deponeva sul tavolo dell'Amministrazione un involto contente cinquanta biglietti della Banca Nazionale di lire mille caduno.

L'importanza del dono e la sublime semplicità dei modi troncavano agli attonili astanti ogni altra risposta; quando, alzatosi il presidente e stretta vivamente la mano dell'insigne benefattore, v'impresse riverente il bacio della gratitudine in nome della povera famiglia si largamente beneficata; onde un comune amplesso compiè il commoventissimo spettacolo.

Prima che lasciasse la sala il nobile donatore, venivagli annunziato dal direttore di segreteria che, in conseguenza della insigne largizione, l'Amministrazione dell'Ospizio era posta in grado di fargli restituzione di altra somma di lire cinquantamila che egli metteva generosamente a temporaria disposizione dell'Amministrazione stessa, alcuni mesi addietro, onde agevolarne le operazioni; ma il generoso, aggiungendo benefizio a benefizio, dichiarava non occorrergli ora quella somma che disse potere ancora tornar utile all'Ospizio, e si ritirava accompagnato dalle benedizioni dei suoi ammiratori.

Servano tali fatti di emulazione ai facoltosi: valgano ad animare la confidenza dei Pii Instituti, e siano conforto ai

www.internetculturale.it

cittadini che ad essi consacrano le cure in questa patria fortunata di uomini generosi.

NOTIZIE DI GENOVA. — Si legge nella *Stampa* del 7 agosto:

La nostra città va a poco a poco assumendo un aspetto meno lugubre. È aperto un maggior numero di botteghe, qualche emigrante ritorna, le vie son meno deserte, le fisonomie più serene. Da un lato il morbo che ci travaglia pare vada realmente diminuendo; dall'altro, dopo un prolungato sciopero, sente ciascuno il bisogno di riprendere le proprie occupazioni e dar sesto agli abbandonati negozi; in ultimo reclama non ultima parte in questo miglioramento morale, la mirabile essenza dell'umana natura che si avvezza gradatamente anche al male.

Le condizioni del paese sono però sempre assai gravi, benchè avviate al meglio; e non minore è il bisogno che la carità privata venga generosamente in soccorso a tante sventure, che pur richiedono tutta la sollecitudine del Municipio e del Governo.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Onde poter disinfettare le abitazioni e le suppellettili dei colerosi, il Municipio provvede, mediante le Commissioni dei sestieri, alla traslocazione delle famiglie, le quali, pel tempo strettamente necessario a siffatte operazioni, alloggeranno nei locali a ciò destinati.

— I comitati di soccorso dei sestieri istituiti dal Sindaco sono operosissimi, mirabilmente assistono l'amministrazione comunale, e sono superiori ad ogni elogio: saranno raccolti i nomi dei membri che li compongono e si pubblicheranno.

— Ci scrivono da Genova:

Siamo felici di poter affermare che il ceto medico in generale vuole essere segnalato fra quelli che dimostrarono una magnanima abnegazione in questa dolorosa circostanza, accoppiando in tal modo la scienza, anzi subordinandola al suo natural fine, che è il sollievo dell'umanità.

Non pochi furono i medici che, spontanei offersero l'opera loro al municipio per la cura dei colerosi, e non di rado senza punto badare alle soverchie fatiche, od alla già mal ferma salute, come ha testè fatto l'egregio dottore Marenco Oldoino, chirurgo primario nell'ospedale di Pammatone, il quale, risanato appena da pochissimi giorni di lunga malattia intestinale, e non ostante il quotidiano servizio, che egli deve prestare agl'infermi posti sotto alle sue cure nell'ospedale di Pammatone, tuttavia indirizzò al sig. sindaco di Genova una lettera in cui, con sentimenti degni veramente d'un medico filantropo e cristiano, si offre inoltre d'attendere gratuitamente alla cura de' colerosi ricoverati nell'ospedale temporaneo, aperto nel seminario arcivescovile, potendo ancora, egli scrive, destinare a questo oggetto più ore del giorno.

Con questa sua buona azione il dottore Marenco dimostra d'essere oggidì quello che fu per lo passato; perchè, ed assistette in Genova ai colerosi negli anni 1836 e 1837; ed in altra circostanza, durante la guerra cioè del 1848, egli volonteroso accorse a prestare gratuito servizio a pro degli ammalati e feriti nella campagna di Lombardia.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D' ANNECY.

Vente aux enchères de Biens Domaniaux, autorisée par la loi du 8 février 1851.

(57 lots de la forêt du Sangle, sur la commune de la Balme-de-Sillingy).

Le public est prévenu que le vendredi 18 du mois d'août 1854, à 9 heures du matin, il sera procédé, dans une des salles de cette Intendance générale, pardevant M. l'Intendant général, en l'intervention et assistance de M. l'Insinuateur du district d'Annecy, aux enchères, et successivement à l'adjudication de la vente, en 57 lots, de la forêt domaniale du Sangle, désignée au numéro 18 de l'état annexé à ladite loi du 8 février 1851. L'adjudication aura lieu, lot par lot, en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge.

Les enchères s'ouvriront sur la mise à prix de chaque lot: elle est basée sur l'expertise à laquelle a procédé le géomètre Louis Duparc, ainsi qu'en résulte de son rapport, sous les dates des 6 décembre 1850 et 30 juin 1854.

La mise en augmentation de chaque lot ne pourra être moindre de 10 livres.

Après les adjudications partielles, les 57 lots seront réunis pour être exposés à une nouvelle enchère sur le montant des prix obtenus ou des premières mises à prix. A cette nouvelle enchère, chaque mise ne pourra être moindre de 100 livres.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour telle par le bureau procedant et par l'insinuateur à ce délégué, ou une cédule de la dette publique de terreferme au porteur, obligation de l'Etat, numéraire ou billets de la Banque nationale, pour un capital égal au dixième de la somme qui fait le prix de l'objet à aliéner.

Pendant les 20 jours qui suivront celui de l'adjudication il pourra être fait des offres de sixième ou demi-sixième, en augmentation du prix. Si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une nouvelle enchère, laquelle sera définitive.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par monsieur l'Intendant Général, pour passer contrat d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales, la première le jour et au moment du contrat, les trois autres de six mois en six mois, avec intérêt annuel au taux de 5 pour 100; en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de dix-huit mois, à compter dès le jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges approuvé par le Ministère des finances, le 16 du courant, duquel, ainsi que du procès-verbale d'estimation, on pourra prendre connaissance au secrétariat de l'Intendance Générale.

MM. les Syndics auxquels le présent sera trasmis son priés de le faire publier et afficher, et d'en faire parvenir le certificat à ce Bureau d'Intendance Générale, sans retard.

Donné à Annecy, le 25 juillet 1854.

Le Secrétaire chef de l'Intendance Générale
A. CRÉMIEUX.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Affittamento dei poderi di Gazzo e Rolosino, proprii del Demanio Nazionale, nei territorii di Casale, Motta de' Conti, Candia, Terrasa e Langosco per un dodicennio.

Avviso d'asta
pel giorno 22 agosto 1854.

Si rende noto al Pubblico che martedì 22 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'ufficio dell'Intendenza Generale, avanti il signor Intendente Generale, coll'intervento del signor Direttore demaniale, si procederà ai pubblici incanti per l'affittamento durante un dodicennio dei poderi di Gazzo e Rolosino, propri del Demanio nazionale, acquistati dall'Ordine Mauriziano, nei territori di Casale, Motta de' Conti, Candia, Terrasa e Langosco, in due distinti lotti, cioè:

Lotto di Gazzo.

Il fabbricato concentrico denominato di Gazzo, coll'unito edifizio delle due piste e beni tutti di spettanza del Demanio, situati a sponda destra, a corso d'acqua della Roggia del Molino di Gazzo sino al suo sbocco nella Bona e successivamente a sponda destra di questa sino al confine del tenimento, inclusa la piccola pezza ubicata nel cabreo Rabbini col num. 54; colle esclusioni e riserve al Demanio di cui all'art. 4 della descrizione sommaria inserta nei relativi capitoli formati il 4 luglio 1854 dal sig. cav. ingegnere Noè, Ispettore delle finanze ed approvati dal Ministero delle finanze con decreto del 28 stesso mese; di modo che l'effettiva consistenza di questo lotto viene ad essere ridotta ad ettare 220, are 56, centiare 94.

Lotto del Rolosino.

Il fabbricato denominato del Rolosino unitamente a quello detto del *Molino di Gazzo*, inclusi i magazzini, come sopra riservati nel concentrico di Gazzo, con tutti i beni di proprietà del Demanio, aggregati ai due poderi e posti a sinistra della Roggia del Molino di Gazzo e del torrente Bona, quali Roggia e torrente costituiranno la linea divisionaria dei due lotti; colle esclusioni e riserve al Demanio di cui all'art. 6 della descrizione sommaria inserta nei relativi capitoli suddetti; di modo che l'effettiva consistenza di questo secondo lotto si riduce ad ettare 145, are 88, centiare 68.

L'asta verrà aperta pel primo lotto sull'annuo prezzo di L. 23,500, e pel secondo lotto sull'annuo prezzo di L. 14,200.

Tosto seguiti i deliberamenti dei due distinti lotti saranno riuniti in un solo e riesposti all'asta sui prezzi risultanti dai seguiti parziali deliberamenti, ovvero di quelli sovra indicati nel caso di deserzione dell'incanto nel primo esperimento.

L'affittamento s'intenderà fatto per anni dodici consecutivi, i quali avranno principio col giorno 11 novembre 1854, e termineranno a pari epoca dell'anno 1866.

Non si accetteranno offerte salvo da persone notoriamente risponsabili, munite o di un vaglia di L. 10m. da rilasciarsi su carta proporzionale di commercio che dev'essere prima dell'apertura dell'incanto presentata e riconosciuto ammessibile dall'ufizio procedente, oppure mediante deposito di cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, di biglietti della Banca nazionale, ovvero col deposito in numerario corrispondente alla somma di L. 10,000 e le offerte non potranno essere minori delle lire 100 caduna.

Pendente venti giorni dopo seguito il deliberamento, quali scadranno ai mezzodì dell'11 settembre prossimo venturo giorno di lunedì, si farà luogo all'aumento del decimo o ventesimo sul fitto portato dal deliberamento per il lotto o lotti, secondo che riusciranno aggiudicati nel primo esperimento.

Fra giorni 10 dopo seguito il deliberamento definitivo, dovrà il deliberatario prestare cauzione per l'intiera osservanza del contratto e per l'importare di un'annata di fitto con deposito di numerario o mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico redimibile nominative dello Stato.

Le spese degli incanti, stampa dei capitoli e pubblicazione dei tiletti, deliberamenti, diritti di contratto e di quattro copie dell'atto saranno a carico dei deliberatari, come pure quelle delle testimoniali di stato.

Per quest'affittamento dovrà l'affittavole pagare nella Tesoreria provinciale di Vercelli di semestre in semestre, il 30 agosto ed il 31 dicembre d'ogni anno, l'annuo fitto che risulterà dal deliberamento, con dichiarazione che nell'anno ultimo dell'affittamento il secondo semestre dovrà essere pagato il 30 ottobre del medesimo anno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al suddetto affittamento di comparire negli indicati giorno ed ora nella solita Sala degl'incanti in questo Ufizio d'Intendenza Generale, in cui ne avrà luogo il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli succitati, dei quali si potrà aver visione tanto in questo Generale Ufizio, come nelle Intendenze di Novara, Casale e Mortara, non che nel Ministero delle Finanze e nell'Ufizio d'Insinuazione di Vigevano in tutti i giorni.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Vercelli, addì 1 agosto 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. TISCORNIA.

PARMA

Si legge nella *Gazz. di Parma* la seguente notificazione:

Nuovamente il partito sovvertitore, minaccioso sempre da' suoi nascondigli, ha cercato di porre in esecuzione un esecrabile suo piano, adoperando gli stili de' suoi satelliti macchiati ancora del più nefando misfatto, non ha guari commesso, e così apportare a questa città nuove sciagure.

A conseguire una mutazione dell'attuale forma di governo, la mattina del 22 luglio u. s. scoppiò in più punti di questa città una sommossa popolare, provocata da un'orda di cospiratori armati e portanti insegne repubblicane, facendosi fuoco e rovesciandosi dai tetti tegole e sassi sulla truppa accorsavi a reprimerla.

Siccome corresi di un tal fatto legalmente constatato e colti chi con armi, chi con segni rivoluzionari, chi con munizione da guerra furono tradotti innanzi al consiglio di guerra permanente, riunitosi in questa città addì 3 mese corrente, li:

Barilla Enrico, delli furono Pietro e Piccinotti Maria, d'anni 24, nato e domiciliato in Parma, negoziante, scapolo;

Matthey Emilio, delli furono Luigi e Toschi Maria, d'anni 25, nato a Montechiarugolo, scapolo;

Adorni Cirillo, del fu Ferdinando e della vivente Raimondi Angela, d'anni 27, nato ad Ozzola, scapolo;

Facconi Luigi, di Michele e della fu Bisi Luigia, d'anni 23, nato a Parma, scapolo;

Questi tre ultimi, guardie delle reali finanze residenti a Parma.

Bompani Pietro, del fu Angelo e della vivente Redegondi Rosa, d'anni 29, nato alla Certosa di Parma, domiciliato in questa città, surnomato il *Casaro*, calzolaio, scapolo.

I quali vennero dal Consiglio stesso dichiarati colpevoli del crimine di cospirazione contro la sicurezza dello Stato diretta a cangiare la forma di Governo e susseguita da un principio d'esecuzione; e come tali, in applicazioni degli articoli 114 del codice penale comune e 1 del sovrano decreto 23 dicembre 1851 che riunisce tutte le leggi concernenti lo stato d'assedio, condannati alla pena di morte mediante fucilazione.

Tradotto pure nanti il Consiglio stesso:

Raschi dottore Filippo, delli furono dottor Luigi e Cignolini Isabella, d'anni 51, nato a Borgo San Donnino e domiciliato a Parma, dottor in medicina, ammogliato senza figli, venne dichiarato innocente in ordine al crimine imputatogli, e ridonato a libertà.

Sottoposta questa sentenza alla suprema ratifica, è stata in via di diritto confermata, commutandosi però per speciale grazia la pena di morte in quella di 20 anni di relegazione in uno de' forti dello Stato, a Barilla Enrico, atteso il sincero suo pentimento.

Venne quindi ieri pubblicata ed oggi eseguita alle ore 9 ant. nella r. cittadella.

Parma, 5 agosto 1854.

STATO ROMANO

La Commissione provinciale di sanità di Bologna pubblica il seguente avviso alle autorità governative politiche militari e finanziere, non che alle deputazioni sanitarie comunali della provincia di Bologna:

Poichè oltre a Genova sonosi verificati casi di *colèra asiatico* in Livorno e in altri luoghi della Toscana, questa Commissione provinciale di sanità ha stimato suo debito l'ordinare tosto la disinfettazione delle corrispondenze provenienti tanto dagli Stati Sardi che dal granducato di Toscana e in via provvisoria, intanto che si attendono le disposizioni del superiore governo; ha altresì, in quanto ai viaggiatori ed agli equipaggi della stessa provenienza, stabilito che siano respinti dal confine se si presentano non scortati da documento che comprovi la loro dimora per 10 giorni in luogo del tutto immune da sospetto dell'infezione colerosa.

È affidata alle autorità, cui il presente avviso è diretto, la pratica applicazione della provvidenza per la parte che rispettivamente loro incombe, raccomandando segnatamente alle deputazioni sanitarie d'invigilare alla salubrità de' cibi e delle bevande, alla nettezza degli abitati, e a curare ogni altra sanitaria prescrizione, secondo le istruzioni che tanto utilmente in altri tempi ottennero il più felice risultato per l'incolumità di questa provincia.

Bologna, 3 agosto 1854.

Per la Commissione
Il Commissario pro-legato Presidente
G. GRASSELLINI.

ILLIRIA

TRIESTE, 31 *luglio*. Una barca napolitana fu inseguita, il 26 corrente, non lungi dall'isola di Lissa da un naviglio di pirati greci per 4 ore continue. Il naviglio cambiò direzione all'apparire d'un altro legno.

FRANCIA

PARIGI, 5 *agosto*. Le LL. MM. II. hanno preso il lutto per 8 giorni, a cominciare dal 4 agosto, in occasione della morte della principessa di Wasa, figlia di S. A. I. e R. la granduchessa vedova di Baden.

— Scrivono da Tolone il 2 agosto al *Constitutionnel*: Le due grosse navi mercantili, che si trovano sotto carico nell'arsenale, prendono una quantità considerevole di proietti d'ogni sorta. Quando avran finito di caricarsi, daranno luogo ad altri due, e così di seguito fino a che tutto il materiale da guerra da spedirsi all'esercito d'Oriente sia imbarcato. Questo materiale sarà immenso ove se ne giudichi dal gran numero di legni noleggiati pel trasporto. Tutto ciò che il nostro parco d'artiglieria spedisce è sostituito con invii che qua giungono dall'interno.

— Giovedì scorso, dice il *Sémaphore*, si operò al cantiere di costruzione della Seyne il varamento della nave, il *Brasile*, di 2000 tonnellate e della forza di 350 cavalli, costrutta dalla compagnia delle Fucine e Cantieri del Mediterraneo, per conto de' signori L. Arnaud, Touaches fratelli et Comp.

Questa nave, della stessa dimensione che il piroscafo la *France*, che fu varato il 23 maggio scorso, e che rapidamente si terminò, è pure destinata alla linea del Brasile, che per mezzo di queste due navi sarà prontamente regolare.

Questi grandi piroscafi oltrepassano non solamente colle loro dimensioni tutto ciò che si è finora costruito in Francia pel commercio; ma un interesse anche maggiore vi si connette in seguito all'applicazione fatta alle loro macchine del sistema de' vapori combinati, di cui è inventore il sig. Du Trembley.

— L'*exequatur* è stato accordato ai signori Grar, console del Belgio a Valenciennes; Day, console degli Stati-Uniti a Lione; Strohl, console di Baviera a Strasburgo; Hasenclever, console di Baden nella stessa residenza; Roubion, vice-console di Sardegna in Arles; Jouve, vice-console delle Due Sicilie a Tolone; Brondz, vice-console di Prussia a Bona; e Yemenis, vice-console di Grecia a Lione.

— Il *Phare de la Manche* conferma la partenza pel Baltico del vascello il *Donawerth*, armato come nave da trasporto, e carico di vettovaglie per la squadra del Baltico. Il *Donawerth* è rimorchiato dalla corvetta a vapore il *Laplace*, che recasi parimente nel Baltico, ove porta un milione di franchi in moneta. Il sig. Lannoy, istoriografo, e il sig. Morel-Fatio, pittore della marineria, si sono imbarcati a Cherbourg sulla medesima corvetta.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *agosto*. Si legge nel *Morning-Post*:

La soscrizione pel monumento da erigersi in onore del luogotenente Bellot che morì nei mari artici, ha raggiunto la cifra di 2,000 l. st., sulla qual somma, 500 l. st. saranno destinate alla erezione d'un obelisco sulla spianata dell'ospedale di Greenwich; e le altre 1,500 l. st. saranno ripartite tra le cinque sorelle di quel prode ufficiale, due delle quali sono minorenni.

Il signor Hardwich, architetto dell'ospedale di Greenwich, si è generosamente incaricato della costruzione dell'obelisco.

— Lo *Spectator* di Londra annunzia che è stato tenuto un meeting, sotto la presidenza del conte di Harrowby, allo scopo di far adottare dai commercianti e dagl'industriali l'uso di cessar dal lavoro l'ultima metà del sabato. Già i fabbricanti hanno preso reciprocamente l'impegno di chiudere i loro magazzini ogni sabbato a cinque ore, e anche a due ore.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Si aspettano dal Mar Nero notizie importanti. Si assicura che l'ordine è stato dato positivamente d'invadere la Crimea e d'impadronirsene; e le operazioni a quest'ora dovrebbero essere già cominciate.

L'armata e le flotte stavano unicamente attendendo il materiale d'assedio che arrivò il 29 luglio.

Non si è d'accordo sul punto contro cui saranno rivolti i primi attacchi. Alcuni dicono che saranno spedite nel mare d'Azoff forze considerevoli e che si attaccherà la Crimea da Atrabo. Gli altri sono d'avviso che sarà prima attaccata la costiera occidentale; ma naturalmente, il piano delle operazioni non è conosciuto che dal soli generali in capo. Ma qual ch'esso sia il piano in discorso, noi siamo convinti che l'ordine è dato di prendere Sebastopoli a qualunque costo e di espellere dalla Crimea ogni corpo di truppe russe.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si sono fatti i più grandi sforzi acciocchè il legno di trasporto a vapore l'*Australia* possa imbarcare sabato, 5, altri pezzi d'assedio e 300 uomini dell'artiglieria reale, destinati per la guerra d'Oriente. L'*Australia* è stato provvisto di carbone a Woolwich, facendo lavorare di e notte, ed è stato condotto giovedì all'arsenale reale, ove saranno imbarcati i cannoni.

— Si legge nel *Times*:

Sir Baldwin Walker ha visitato l'arsenale di Woolwich a fine di vedere a qual punto siano i lavori delle scialuppe cannoniere destinate pel Baltico.

Le sei nuove scialuppe cannoniere avranno a bordo due cannoni ciascuna, i quali, giusta il modello di Lancaster, lanciano un proiettile a una distanza di quattro miglia a quattro miglia e mezzo con una grande precisione. Gli ufficiali che comanderanno queste scialuppe si recheranno a Schoelburyness prima della loro partenza pel Baltico, a fine di esperimentare la portata dei cannoni ora detti.

— Si legge nello stesso giornale:

Il *Dauntless* sta prendendo a bordo munizioni, obici, razzi, palle da cannone ecc. per le squadre del Baltico.

www.internetculturale.it

Domenica mattina, 6, il *Dauntless* partirà immediatamente da Sheerness per la sua destinazione.

— Il *Globe* annunzia che il principe egiziano Ilhami bascià doveva partire per Alessandria d'Egitto sull'*Indus*, venerdì 12 agosto.

ALEMAGNA

Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge*: Il voto negativo, emesso dal duca Mecklemburg nella seduta del 24 luglio della Dieta germanica a Francoforte sulla questione dell'adeniimento al trattato austro-prussiano del 20 aprile, fece qualche impressione nell'Alemagna settentrionale, dove il gabinetto di Vienna aveva adoperato ogni cosa per ottenere un voto unanime.

Si credeva in Vienna di poter fare fondamento sopra l'unanimità dei voti, la quale avrebbe, rispetto all'estero, singolarmente accresciuto la forza morale del gran corpo federale.

Io sono in grado di dirvi che il barone Mehnsengen, ministro d'Austria simultaneamente accreditato in Amburgo e presso le due corti del Mecklemburgo (Schwerin e Strelitz), ha di già indirizzato a queste ultime, per ordine del suo governo, una nota assai viva riguardo al voto ed alle considerazioni che lo accompagnano.

Credo potervi aggiungere che a quest'ora l'Austria insiste molto presso i governi tedeschi perchè siano mobilizzati quattro fra i dodici corpi di truppe, che costituiscono le forze militari della confederazione germanica. Deve già essersene fatta la richiesta ufficiale alla Dieta dal rappresentante austriaco.

Il mobilizzamento di questi quattro corpi dovrebbe potersi operare nel più breve termine possibile, ed in guisa che i vari governi, i cui contingenti spettino ad uno di questi quattro corpi di truppe provvedessero affinchè le loro truppe siano, già di quest'autunno riunite nei luoghi destinati a ciascuno di loro.

Queste disposizioni aumentarono il numero delle truppe che sono attualmente sotto le armi in ogni Stato tedesco, e perciò anche di molto le spese. Il censimento della loro popolazione ha dovuto farsi con una certa esattezza per istabilire così, conformemente alla legge organica militare della confederazione, il numero di truppe da mettersi in campagna.

Furono dati ordini precisi dalla commissione militare a Francoforte ai vari governi nell'Alemagna settentrionale ed il censimento della loro popolazione si è già fatto, ed in modo che un soldato armato sia somministrato sopra cento abitanti.

Posso assicurarvi che il nostro contingente di truppe avrà fra breve un notevole aumento, non meno che in tutti gli Stati dell'Alemagna settentrionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 agosto.*

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Arenzano e Voltri a ponente, la valle più bassa di Bisagno, Recco e Rapallo a levante, furono finora i punti più attaccati dal colèra nelle vicine riviere. Ora sentiamo che il morbo è scoppiato con qualche forza in Diano a ponente, e nell'altra riviera alla sua estremità, cioè nel borgo di Lerici.

Cholera-Morbus in Napoli e Marsiglia.

I bollettini sanitari officiali, trasmessi in data del 4 corrente dal Console Sardo residente in Napoli alla Direzione Generale della Sanità marittima in Genova, recano:

Nel giorno 31 ora scorso luglio furono constatati per cholera-morbus . . . . . Decessi N. 226.
Nel 1 del corrente agosto . . . . . » » 235.
Nel giorno 2 successivo . . . . . » » 314.
Nel 3 successivo . . . . . » » 304.

Il giorno 4 del corrente si trovavano in cura negli spedali N. 1,605 colerosi.

In Marsiglia i decessi di cholera-morbus il giorno 3 corrente ommarono a 33, dei quali 7 negli spedali e 26 a domicilio.

Gli abitanti che sul principio dell' epidemia avevano in gran numero abbandonata la città rientrano e riprendono i loro affari.

Genova, 7 agosto 1854.

Il Dir. Gen. della Sanità Mar.
Dott. A. Bo.

FRANCIA. *Parigi, 6 agosto.* Il ministro dell' interno ha diramata ai prefetti la seguente circolare:

Parigi, 4 agosto 1854.

Signor prefetto! La Francia sta per celebrare la solennità nazionale del 15 agosto. Voi vi porrete d'intelligenza colla autorità diocesana per far cantare un *Te Deum* in tutti i comuni; i corpi costituiti vi interverranno.

V'intenderete parimente coll'autorità militare e colle principali autorità del vostro dipartimento per dare alla festa dell' imperatore e dell' impero uno splendore degno dell'uno e dell' altro.

Non dimenticherete però che nel pensiero dell' imperatore, la parte migliore della festa sarà quella consacrata al sollievo degl' infelici. Guiderete in questa via lo zelo delle amministrazioni municipali, e mi renderete conto in ispecie della parte del programma ove saranno state inscritte le opere di beneficenza e di carità. Gradite, ecc.

— Ecco una circolare del ministro della guerra sullo stesso argomento:

Parigi, 28 luglio 1854.

Generale! All' avvicinarsi della festa di S. Napoleone, io debbo chiamar la vostra attenzione sui provvedimenti da farsi per la celebrazione di questa gran solennità nazionale.

In questa occasione saranno tirate in ciascuna piazza di guerra due salve d' artiglieria di 21 colpi ciascuna, l' una al sorgere, l'altra al tramonto del sole.

Sarà cantato in ogni chiesa metropolitana un *Te Deum* al quale assisteranno i corpi costituiti.

Le truppe saranno passate in rassegna.

I militari detenuti per colpe contro la disciplina solamente saranno rimessi in libertà.

Un fuoco d'artifizio, preparato per le cure dell'artiglieria, sarà incendiato il 15 nelle piazze di Douai, La Fère, Metz, Strasburgo, Besançon, Toulouse, Rennes e Bourges.

Finalmente una duplice razione di vino sarà distribuita alle truppe, che riceveranno inoltre un supplemento d'una mezzagiornata di soldo.

Vi concerterete coi prefetti per tutti i provvedimenti che sieno atti ad accrescere lo splendore di questa gran solennità, e per antivenire tutto ciò che potesse compromettere l'ordine o turbar l' allegrezza pubblica. Gradite ecc.

SPAGNA. *Madrid, 1 agosto.* Si legge nella *Espana*:

Il duca della Vittoria è uscito ieri a 6 ore 1/2 antim. per visitare le barricate. Dappertutto pronunziò egli parole che furono accolte dagli evviva del popolo. In seguito a questa visita, le barricate sono state abbandonate, e la più gran parte, nella serata, erano già disfatte.

All' annottare, moltissimi dei difensori delle barricate (2,000 uomini) divisi in tre battaglioni, sfilarono dinanzi al balcone principale del palazzo, facendo udire acclamazioni entusiastiche in onore di S. M. la regina. Le LL. MM. comparvero al loro balcone, rispondendo affettuosamente ai saluti del popolo. Questa forza armata si recò poi dal duca della Vittoria, sfilando egualmente dinanzi alla sua dimora fra le più vive acclamazioni.

Il gabinetto è finalmente organizzato. I ministri presenti a Madrid si sono radunati ieri per la prima volta. Questa notizia sarà accolta con soddisfazione generale: tutti desideravano ardentemente la organizzazione d'un governo.

Una commissione si recò ieri dall' infanta donna Rosata a fine di congratularsi con lei del suo felice arrivo nella capitale.

Il generale Ros di Olano ha avuto l'onore di essere ricevuto dalle LL. MM.

Il generale Messina è stato promosso al grado di luogotenente generale, e il sig. Antonio Ros di Olano è stato decorato della gran-croce di S. Ferdinando.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

La Giunta ha nominato, nella notte del 19 al 20, una Commissione di armamento, composta dei brigatieri Cuesta, Ametler e Jaciato Martinez.

La Giunta decreta: Nessuna delle persone di cui la Giunta avrebbe ammesso i servigi dalla sua formazione in poi fino al giorno del suo scioglimento, non avrà diritto ad alcun soldo sotto questo riguardo, atteso che i suoi servigi sono e saranno considerati come patriotici.

— Si legge nello stesso giornale:

Il generale Dulce è stato reintegrato nel suo posto di ispettore generale della cavalleria, e promosso al grado di luogotenente generale.

— Il marchese di Perales, capo politico di Madrid, indirizzò ai difensori delle barricate un proclama nel quale, dopo aver lodato il loro coraggio, gl'invita a ritirarsi tranquillamente alle loro case, e fa loro sapere che l'*ayuntamiento* si sarebbe incaricato, nell'interesse della pubblica salubrità e del commercio, di rendere libera la circolazione delle contrade della metropoli.

— Il *Diario Espanol* del 1 agosto pubblica un'allocuzione dell'ajutante generale Narciso Ametler agli stessi difensori delle barricate, rivetendo loro le lodi e le esortazioni del capo politico di Madrid.

— Si legge nel *Glamor Publico*:

Si dice che parecchi capi delle barricate si recarono ieri dal duca della Vittoria per protestare contro la nomina di alcuni dei nuovi ministri. Il generale Espartero dette loro ampie esplicazioni in proposito, che pare gli abbiano appagati.

Le elezioni dei capi e ufficiali della guardia nazionale sono già cominciate, e si fanno nel migliore spirito. Fra gli ufficiali superiori che saranno messi alla testa di essa guardia, saranno i generali e senatori Facundo Infante, Pedro Chacon e José Carratala.

Pare che il governo abbia risoluto di convocare le cortes costituzionali e che le elezioni saranno fatte conformemente alla legge del 1837: ma si aspetta, per la convocazione, che tutti i ministri siano riuniti a Madrid.

Il governo ha ordinato il pagamento delle scadenze della rendita.

INGHILTERRA. *Londra, 5 agosto.* Il *Times* annunzia che il parlamento sarà prorogato il 12 agosto prossimo.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi 5 a due ore è stato tenuto un consiglio di gabinettto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Il contr'ammiraglio Berkeley, il capitano A. Milne, il capitano sir Thomas Maitland e moltissimi altri ufficiali egregi si sono imbarcati ieri 4 sul *Vivid* a Woolwich, per assistere alle esperienze d'artiglieria fatte con nuovi pezzi a lunga portata. Essi sono rimasti soddisfattissimi di queste esperienze, che cominciarono a due ore con cannoni di 68 libbre, di 10 piedi di lunghezza, del peso di 95 quintali e costruiti giusta il sistema Lamastre.

— Scrivono da Warrington in data del 5:

Il convoglio di sei ore, da Chester a Manchester, urtò contro due vagoni carichi di sale, vicino a Warrington e nemmeno uno in pezzi. Parecchi passaggeri restarono schiacciati. Il sig. Macolm Potosi, vice-presidente della Camera di commercio di Manchester, e il sig. Morris, di Salford, ricevettero contusioni gravi.

— Il *Times* del 1° agosto assicura che le forze anglo-francesi stanno per tentare, per terra e per mare, una operazione decisiva contro la Crimea.

«Noi siamo finalmente in grado, dice il *Times*, di contentare il pubblico con qualche cosa di più positivo che delle ipotesi, a proposito dei movimenti delle armate alleate in Oriente. In questo stesso momento che noi scriviamo, una forza considerevole, composta d'inglesi, di francesi e di turchi, deve invadere la Crimea e procurare di stabilirsi sulle alture che dominano il porto di Sebastopoli.

I preparativi di questa spedizione rimontano già a qualche tempo, e la pretesa escursione de' generali Canrobert e Brown lungo la costiera circassa aveva effettivamente per iscopo d'assicurare i mezzi d'una discesa nella Crimea.»

Nel medesimo tempo Sebastopoli sarà bloccata per mare. Il *Times* è d'avviso che quella piazza sarà presa per fame, se non può essere presa altrimenti, e che la Crimea sarà occupata dalle potenze occidentali tutto quel tempo che parrà loro conveniente di tenere una garanzia materiale.

—Secondo lo *Standard*, il corpo di spedizione è composto di 50,000 francesi, di 25,000 inglesi e di 25,000 turchi.

«Se noi possiamo sperare (dice a questo proposito il *Globe*) d' essere padroni di Sebastopoli tra alcune settimane, noi avremo compito un'intrapresa unica nella storia. Ma dovessero anche i nostri sforzi tornare vani per ora, noi avremo ottenuto, non ostante ciò, risultati importanti; e quantunque i ghiacci c' impediscano di mantenervi la nostra flotta durante i mesi d'inverno, non lasceremo mai Sebastopoli senza esserci impadroniti del forte, o aver ridotto la guarnigione ad arrendersi per inedia. Ciò può essere l'opera del tempo, ma la distruzione della supremazia russa nel Mar Nero è una cosa decisa, e noi invieremo flotta su flotta e armata sopra armata, fino a che questa risoluzione abbia avuto il suo adempimento.»

ALEMAGNA. *Francoforte* Nella seduta del 3 la Dieta germanica ha deliberato di reintegrare quanto prima il fondo federale, e di spingere con vigore le costruzioni finali delle fortezze di Rastadt ed Ulma; tutte le somme distratte dal fondo federale, verranno restituite, e già si riuscì a riscuotere somme notevoli che erano state destinate alla costruzione delle fortezze federali, ma che poi furono altrimenti impiegate.

Ora la Dieta ha risoluto di continuare le opere di fortificazione fino al loro termine senza interruzione. La somma votata a quest'oggetto ammonta a 1,878,000 fiorini.

— *Vienna, 4 agosto.* Un dispaccio telegrafico dei fogli di Londra confermerebbe che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia hanno officialmente notificato al conte di Buol avere i loro governi assolutamente rifiutato le proposte della Russia.

Lo stesso dispaccio dice che il principe Gortschakoff, dopo d'avere ricevuto dal principe di Lobaloff dispacci importanti, si preparerebbe a partire da Vienna. Il colonnello austriaco Loewenthal è partito con dispacci pel quartiere generale turco.

— Si legge nel *Corriere Italiano*: A tenore di lettere commerciali da Trieste, una società inglese avrebbe intenzione di fare all'imp. r. governo la proposta d'erigere un telegrafo sottomarino fra il mare Adriatico e le isole Ionie. Con ciò sarebbe agevolata sensibilmente la comunicazione col Levante.

TURCHIA. *Costantinopoli, 26 luglio.* I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio, ricevuto da Marsiglia, in data 5 agosto.

« Una parte delle flotte alleate lascia la rada di Baltschik per andare, dicesi, verso la Crimea.

Gli ammiragli lasciarono dinanzi a Varna sette vascelli francesi e quattro inglesi. Si aggiunge che le divisioni dei generali Canrobert e Brown sono imbarcate. Trenta sciluppe cannoniere armate a Costantinopoli devono raggiungere le flotte.

Secondo voci sparse a Costantinopoli, il blocco di Sebastopoli si stringerebbe vieppiù, attendendo le operazioni ulteriori.

Le ultime notizie ricevute da Atene annunziano che alcuni pirati commisero atti di rapina nelle isole di Cose, di Calymnos. Parecchi magazzeni furono saccheggiati dai medesimi. La legge marziale è desiderata dalle popolazioni. »

— *Del 27.* I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

« Un corpo di truppe alleate si era imbarcato a Varna, a bordo di 15 vascelli. Una forte squadra navale esplorava la costa russa. Si dice che Odessa, la Crimea ed Anapa saranno probabilmente i luoghi di sbarco delle truppe.

I russi hanno investito Kars. Si conferma che una divisione delle flotte, col generali Canrobert e Brown, lasciò Varna per esplorare le coste della Crimea. La terza divisione francese lasciò Varna per Kustendje e Silistria. »

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest, 1 agosto.* Il *Corriere Italiano* reca il seguente dispaccio elettrico:

« I russi sgombrano oggi mattina la nostra capitale. Non sappiamo con certezza ove stiano le truppe ottomane, essendochè la strada da qui a Giurgewo fu resa in alcuni tratti impraticabile dai fuggenti russi. Gortschakoff trovasi col suo quartier generale a Buseo. »

— *Jassy, 31 luglio.* Il seguente dispaccio è anche pubblicato dal *Corriere Italiano*:

« Il principe Gortschakoff autorizzò il barone Osten-Sacken di deporre, di cointelligenza con suo fratello, ora vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Moldavia, impiegati moldavi, ed anche i ministri, e di nominarne altri in loro vece. Questa disposizione, in seguito alla quale la Moldavia è trattata come una provincia russa, fece la più grande sensazione senza però aumentare le simpatie per la causa moscovita. Continui movimenti di truppe in tutte le direzioni. Da Skuleny marciano alla volta di questa capitale altri 3,000 uomini. »

AFRICA. *Alessandria, 26 luglio.* La *Corrispondenza Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche:

« Said bascià, il novello vicerè, ha accordato amnistia a coloro che al Cairo avevano tentato di opporsi al suo avvenimento al potere.

Questo principe aboli il monopolio del governo sul commercio dei grani, restaurò la libera vendita del cotone, e soppresse varie imposte. Epperciò cresce l' entusiasmo in favor suo. Una gran festa si prepara in Alessandria pel ritorno del bascià. »

ASIA. Secondo una corrispondenza telegrafica della *Corrispondenza Havas*, il trattato d' alleanza che si diceva sottoscritto fra la Persia e la Russia, non si conferma. Sulimankhan, inviato dall'Afghanistan, ebbe solamente parecchie conferenze a Teheran coll' inviato russo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 9 agosto.

Giungono da Barcellona migliori notizie. Le fabbriche si riaprono.

Vienna, 8 agosto. Secondo il giornale ufficiale e la *Corrispondenza Austriaca*, i russi sgombrerebbero anche la Moldavia e si ritirerebbero dietro il Pruth.

Genova, 9 agosto. Bollettino sanitario dell'8 agosto: Casi 134; morti 81; di cui 40 negli ospedali. Nella provincia casi 50; morti 26.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
9 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 84 60 75
C. della matt. in c. 84 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 520 518
C. della matt. in c. 518 50 518 519 518 in liq. 523 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 463 464 in liq. 465 p. 31 agosto 472 50 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 468 464
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in liq. 250 p. 15 7bre

BORSA DI PARIGI, dell' 8 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 35 71 50
Id. 4 1/2 0/0	» »	99 00 » »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	93 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Calvino.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *La pianella perduta nella neve.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *Una battaglia di donne.*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

Torino 1854 — *Presso l' Amministrazione della* Società Editrice, *via dell'Ospedale, n.* 34, *casa Vergnano, e presso i* CUGINI POMBA *e* COMP.

COMMENTARIO
DEL
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
CON LA COMPARAZIONE

de' Codici di Napoli, Parma e Modena, de' Regolamenti Giudiziarii degli altri Stati Italiani, e delle principali Legislazioni straniere,

compilato dagli Avvocati e Professori di Dritto

P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOIA

con la cooperazione di parecchi Giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia

Opera contenente

1. Il testo de'Codici. — 2. I loro motivi e le discussioni preparatorie in gran parte inedite. — 3. La teorica di ciascuna materia. — 4. Una rassegna storica delle forme de'giudizi. — 5. La interpretazione esegetica della legge. — 6. La dottrina de'più riputati scrittori italiani e stranieri. — 7. L'esame e la risoluzione delle più importanti Quistioni. — 8. La giurisprudenza de'Magistrati de'vari Stati d'Italia, nonchè di Francia e del Belgio per le parti del nuovo Codice tratte dalla Legislazione di que'paesi. — 9. La guida pratica per le Formole de'vari atti giudiziari. — 10. La esposizione dei miglioramenti che si desiderano nel nuovo Codice.

NUOVO MANIFESTO

Essendo imminente la promulgazione del *Codice di Procedura Civile per gli Stati Sardi*, già discusso ed approvato dal Parlamento, eccoci tosto a metter mano alla stampa del nostro Commentario, il di cui disegno si raccoglie dal lungo e ragionato manifesto da noi mandato alla luce nel maggio dello scorso anno. Ma crediamo di grande utilità dei nostri associati e del foro far precedere alla pubblicazione del Commentario la stampa del volume destinato a contenere il *Testo del Codice*, le *Note* indicative delle fonti a cui sonosi attinti gli articoli che il compongono — i *Motivi* espressi nei documenti ufficiali — ed un *Formolario*, cioè il modello di tutti gli atti che a tenor del nuovo Codice debbono essere compilati dai giudici, segretari, procuratori, notai, uscieri ed altri ufficiali, e talvolta dalle parti medesime.

Nel comporre questo Formolario si è adoperata ogni possibile cura e diligenza; e ciascuna delle formole in esso proposte è accompagnata dal richiamo e dal ravvicinamento delle disposizioni di legge che la giustificano: nè questa parte dell'opera, tanto piena di pratica importanza, difetterà de'consigli e della revisione degli egregi giureconsulti, della di cui dottrina ed esperienza i principali compilatori dell'opera già promisero di trar profitto.

In novembre principierà la pubblicazione del *Commentario*, del quale perciò si troveranno dispensate circa 10 puntate, ossia 50 fogli di stampa, allorchè il Codice entrerà in vigore, nell'aprile 1855. E gli autori, a maggior vantaggio della curia, propongonsi di non dar principio alla stampa del Commentario col trattato generale dell'*Autorità giudiziaria*, che servir deve più tardi d'introduzione teorica e storica alla intiera opera, ma sì d'imprendere la loro pubblicazione dal Commento degli articoli del nuovo Codice secondo il loro ordine, cominciando dal titolo preliminare sulla *Competenza*, e quindi alternando nei mesi successivi, per quanto il consentirà l'economia del lavoro, la pubblicazione del commento del primo con quello del secondo libro, non che, in seguito, del terzo col quarto e quinto. Di sorta che gli associati vedranno a poca distanza di tempo l'un dall'altro compiersi più volumi risguardanti più materie, ed avranno inoltre nell'intervallo l'opportunità di giovarsi delle puntate venute in luce, per discutere quistioni attinenti a diversi ordini e gradi del nuovo procedimento.

Essendo cessato lo stabilimento Fontana, è entrata a far parte della Società Editrice, incaricandosi della direzione tipografica dell'opera, la ditta *Cugini Pomba e C.*, la quale, avendo già dato al pubblico non pochi pegni della sua scrupolosa osservanza degli obblighi che verso il medesimo assume, si lusinga che anche in questa impresa non sarà per venirle meno il favore della sua confidenza.

Torino, 1° agosto 1854

LA SOCIETA' EDITRICE.

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

1. L'opera sarà pubblicata a puntate di fogli 5 di stampa ciascuna in ottavo grande ben compatto, ed in caratteri simili a quelli del presente manifesto. I documenti della giurisprudenza saranno stampati a doppia colonna, ed in carattere più minuto.

2. Nel corso di ogni mese saranno distribuite due, al più tre puntate.

3. Ogni puntata di cinque fogli costerà per gli associati lire nuove 2.

4. Tutto il Commentario comprenderà 5 volumi, e ciascun volume sarà composto di circa 10 puntate.

5. Per maggiore utilità degli associati sarà stampato in un volume separato l'intiero Formolario *degli atti di procedura*, col *testo annotato del nuovo Codice*, e co'*documenti officiali* che lo riguardano.

Questo volume, che si comprenderà in 3 o 4 puntate all'incirca, sarà fatto pagare ai sigg. associati non più che lire 2 per puntata, abbenchè queste debbano contenere doppia materia di quelle del Commentario per essere impresse a due colonne ed in minuti caratteri: ai non associati si farà pagare in ragione di L. 2 50 per puntata di 5 fogli di stampa.

Il medesimo si aggiungerà all'ultimo dei 5 volumi dell'Opera; ed in ciascun trattato si troverà il rinvio ad esso per le formole corrispondenti.

6. Le associazioni ricevonsi dall'Amministrazione della Società' Editrice, presso la Ditta Cugini Pomba e C., e dai principali librai.

AVVISO

I PP. Somaschi, che sino dall'anno 1729 dirigono il R. Collegio-Convitto di Fossano, rendono avvertiti i padri di famiglia, che essi continuano l'opera loro collo stesso amore, collo stesso disinteresse, fecondando nelle menti e nei cuori dei giovani loro affidati i germi del sapere e il santo amore della religione e della patria.

Terminate le scuole, essi conducono gli allievi nell'antica villeggiatura di Grebbiana, posta in luogo ameno e salubre: e mentre colà gli alunni attendono a ricreare lo spirito, e a sviluppare le forze fisiche con varii e moderati esercizi di ginnastica, non mancano professori e maestri ad esercitarli nelle cose delle rispettive classi. — Per le dovute informazioni rivolgersi al Rettore del Convitto.

PONTE MARIA TERESA

L'adunanza generale degli Azionisti, nella seduta del 4 agosto ha deliberato di compartire pel semestre al 31 giugno 1854 un dividendo di Ln. 15 75 per azione, sulla presentazione del relativo *vaglia* alla cassa dei signori Barbaroux e Comp.

AL CAFFÈ DANTE

via d' Italia, in Torino,

vendesi un **antecibo** (detto *vermouth*) **anticolerico**: prezzo di caduna bottiglia, L. 3; 1/2 bottiglia, L. 1 50; il bicchierino, cent. 20.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Anche con mora al pagamento

per volersi ritirare dal Commercio.

ALBERGO bene avviato, all'insegna del Leon d'Oro a Torre Valdese, in prospettiva alla chiesa dell'Ordine de'SS. Maurizio e Lazzaro, in amenissima posizione, avente ampii locali, scuderie e rimesse. — Dirigersi ivi al sig. Pietro Bastia, con lettera affrancata.

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

AVVISO

FURONO DERUBATE:

N.° 37 Azioni del *Gaz*, Società di Porta Nuova, aventi in parte i nn. 1594 al 1603 inclusivamente;

N.° 14 Certificati della ferrovia Vittorio Emanuele di Savoia, aventi i nn. dal 25056 al 25060, dal 25071 al 25080, dal 46141 al 46150, dal 46081 al 46120, dal 79226 al 79375 inclusivamente;

N.° 2 Rendite del debito Anglo-Sardo di capitali lire sterline 600: nn. 2274, 6008.

N.° 5 Azioni della ferrovia di Susa, aventi i nn da 3541 al 3545 inclusivamente.

N.° 9 Azioni della ferrovia di Novara, tutto pagate, aventi in parte i num. 24752, 24756, 24757, 24758, 24739, 24753, 24754, 24760, 24761;

Qualunque persona sia in grado di somministrare qualche indizio su' dette azioni e rendite è pregata dirigersi all'ufficio di Sicurezza Pubblica per la sezione Monviso in Torino, in via dell'Arsenale, n. 7, da cui le sarà corrisposta una competente mancia.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA VENDERE

VIGNA e CASA in amena posizione, di ett. 5, 80 (giorn. 15 1/2), in territorio di Pecetto, distanti chil. 10 (miglia 4) dalla capitale, e 2 dalla stradaferrata.

Dirigersi al portinaio, via Carlo Alberto, num, 7.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre ed anche prima*

ALLOGGIO al piano nobile di 8 membri, tutti disimpegnati, pitturati e tappezzati a nuovo. — Recapito dal negoziante da carta Rolando, avanti la chiesa dei Gesuiti.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21.

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall'articolo 42 dello Statuto Sociale.

2. Che questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, commercianti, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta commerciante *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all'ufficio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione

Il Presidente Visconti.

Il Segretario Avv. G. Maggi.

Scoperta Unica

Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

DA VENDERE

Un' elegante CASA di CAMPAGNA con beni allineati, sui colli di Moncalieri, ed in prossimità di detta città. Dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21, piano primo.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

ALLOGGIO al 4.° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di questa città del 25 corrente, sull'instanza del negoziante Samuel Olivetti, residente in Ivrea, ed a pregiudicio di Pietro Accotto debitore, e Zanotto Antonio, terzo possessore, ambi di Torazzo, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento delli stabili posti sullo stesso territorio, al prezzo e condizioni di cui nel bando del 22 giugno ultimo, autentico Bianchi segr.

Biella, il 2 agosto 1854.

Degenova sost. Dematteis.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 188 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 10 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 agosto.*

FATTI DIVERSI

Consiglio superiore di sanita'. — Il Consiglio superiore di sanità, nel corso delle ultime sue sedute, emanò le seguenti deliberazioni:

1. Diede un voto di approvazione al metodo proposto dal sig. Antonio Forneris, materassaio in Torino, per la purificazione e lavatura delle lane.

2. Negò a Lei Giovanni, residente in Villa del Bosco (provincia di Vercelli, l'invocata facoltà di poter vendere liberamente rimedi speciali ad uso esterno.

3. Assentì alla fabbricazione ed alla vendita di tre particolari specie di bevanda alcolica, proposte dai coniugi Roatis, dimoranti in Torino.

4. Negò al farmacista Carlo Bruzza l'invocata autorizzazione di vendere il così detto *estratto di salsapariglia*, del dottore Townsend.

Vietò inoltre un qualsiasi deposito del medesimo in questi Regi Stati.

5. Deliberò non potersi far luogo alla vendita del così detto sciroppo *Savoisin*.

6. Negò al conte de Larnage l'autorizzazione di smerciare un così detto *specifico contro l'epilessia*.

7. Non accolse la domanda di Giovanni Aggeri, residente in Torino, fatta per ottenere la facoltà di vendere varii rimedi contro speciali indicati mali.

8. Ha opinato essere il caso di mettere in avvertenza il pubblico contro l'uso del *cece colombino*, che in alcuni luoghi e specialmente nella provincia di Novi si adopra qual commestibile, e da cui derivano non infrequenti disordini gastro-enterici.

9. Negò al conte de Gazzera, residente in Torino, la facoltà di poter fabbricare e vendere le tre sotto indicate specie di bevande:

1. Vino ordinario di tavola.
2. Vino moscatello.
3. Vermouth.

10. Ricusò al ricorrente Giorda Antonio, residente sulle fini di Carmagnola, la facoltà di curare con un suo vantato rimedio i paterecci e le piaghe.

11. Deliberò non occorrere al farmacista Onesti, residente in Asti, una speciale e da lui invocata permissione per vendere un *disinfettante* da lui proposto, essendo già il medesimo, per la professione che esercita, a tal vendita autorizzato.

12. Negò a Gio. Battista Cattaneo l'invocata autorizzazione di vendere una speciale *pozione* da lui denominata *anticholerica*.

13. Autorizzò per sei mesi all'esercizio della medicina e della chirurgia in questi Regi Stati, i signori:

Cocconi Pietro, laureato in Parma;
Conti Ercole, laureato in Bologna;
Pogliani Angelo, laureato in Padova;
Paganini Giulio, laureato in Pavia;
Pellegrini Giuseppe, laureato in Pavia;
Tamburini Attilio, laureato in Bologna.

14. Assentì in favore del dottore Salvi Giacinto, laureato in medicina e chirurgia in Parigi, per la facoltà a concedergli per l'esercizio della sua professione in questi R. Stati a tempo indeterminato.

Demarchi *segretario*

Onorificenze. — La R. Accademia d'agricoltura di Torino e quella dei Georgofili di Firenze elessero a loro soci corrispondenti i nostri due egregi concittadini Marcellino e Giuseppe fratelli Roda, autori della pregevole operetta: *La coltivazione e polatura delle principali piante fruttifere*, della quale rese conto con molta lode nello scorso maggio il nostro giornale.

— L'Accademia di scienze e lettere di Monpellieri, nella seduta del 25 luglio p. p., ha all'unanimità nominato il dottore G. B. Borelli a suo membro corrispondente.

Nello stesso tempo annunziamo che nella *Gazzetta Medica Italiana* per gli Stati Sardi del 7 agosto, si leggono le osservazioni già fatte dallo stesso dottore Borelli sui casi di *cholera-morbus* da lui veduti in Genova, dove egli, come già dicemmo, è stato testè inviato dal Gran Magistero dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro per istudiarvi la dominante epidemia.

Valore civile. — Ci scrivono da Bobbio il 7 agosto:

Domenica, 6 corrente, alla presenza della Guardia Nazionale, del Municipio, del Corpo insegnante e coll'intervento degli Alunni di questo R. Collegio, venne distribuita, in mezzo al concorso di un gran numero di cittadini, la medaglia al valore civile dimostrato dal giovane alunno di questo R. Collegio, sig. Rettagliata Dionigi, per avere salvato dalle gonfie acque della Trebbia un individuo che vi stava per perdere la vita.

Il sig. Sindaco, nell'atto che fregiava il giovine studente dell'onorevole distintivo, con breve ma elegante discorso ne encomiava l'insigne valore e rendeva pure un tributo di lode al Corpo insegnante di questa città per avere educato a sì nobili azioni gli alunni alla loro cura affidati.

Chiudeva la funzione il sig. R. Provveditore agli studi, cav. Castelli, il quale colle più commoventi ed affettuose parole commendava nel giovane studente i lodevoli sentimenti dimostrati in quell'atto magnanimo, esoriandolo a continuare nello stesso modo per l'avvenire a ben meritare della patria, e dirigendosi poscia con affetto quasi paterno agli alunni che ivi erano presenti, li invitava a far loro pro' del nobile esempio, a perdurare nel cammino della virtù ed a rendersi un giorno essi pure benemeriti della patria colle opere loro e soprattutto coltivando nel loro cuore magnanimi e generosi sentimenti.

Abbondanti Raccolti. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Come sia stato abbondante il raccolto nell'agro romano già l'abbiamo annunziato: aggiungere dobbiamo che quest'anno la seminagione è stata maggiore degli anni passati: sono state seminate circa ottomila rubbia di terreno. Da ciò è facile argomentare la quantità del grano della campagna romana che taluni venendo dall'estero, nel vederla in alcuni mesi coperta soltanto di bestiame, chiamano abbandonata e incolta.

Abbiamo da Bologna che a memoria d'uomini non si è avuto un raccolto così abbondante come nell'anno che corre. Due spiche sono state consegnate al gabinetto di Bologna, perchè l'una contava 128 grani e l'altra pesava oncie sette. Tutto è diminuito di prezzo.

Il *Giornale di Catania* conferma il felice raccolto annunciato altra fiata colle seguenti parole:

Assicurato in tutto il regno il raccolto dei cereali, che più felice non potevasi aspettare, ora tutta l'attenzione rivolgesi alla produzione vinicola, che forma certo uno dei principali elementi della ricchezza agricola siciliana.

Notizie estere. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il *colera* sviluppato nel Ven. Archiospedale di s. Spirito in Sassia, nella casa de' dementi e luoghi annessi, continua nello stato che annunziammo nel nostro giornale del 2 corr. (*V. la Gazzetta di ieri*).

Bibliografia. — Il trattato conchiuso tra la Francia e il Piemonte a reciproca guarentigia della proprietà letteraria, ha cominciato testè ad aver pratica esecuzione.

L'editore tipografo sig. Andrea Moretti ottenne, mediante scrittura del p. p. mese di luglio, la facoltà esclusiva di pubblicare in Italia sì l'originale francese, e sì la traduzione italiana, del nuovo romanzo di Alessandro Dumas *Les Mohicans de Paris*.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno ventidue del corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà, in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo della Regie Segreterie, avanti il Direttore generale, all'appalto triennale della provvista dei foraggi pei cavalli dei Corpi di R. Truppa divisa in nove lotti, cioè:

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Venaria Reale.

Lotto 2. Venaria Reale e territorio, comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e provincie, esclusi i presidii di Savigliano e Fossano, il distaccamento di Racconigi, e la tappa di Cavallermaggiore.

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi ed anche la tappa di Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l'estensione della divisione.

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 8. Novara per tutta l'estensione della sotto-divisione, esclusa la provincia di Lomellina.

Lotto 9. Vigevano colla provincia di Lomellina.

È fatta facoltà all'impresaro di distribuire durante mesi quattro Fieno Agostano (*Riorda*) di buona qualità invece di Maggiengo.

Le condizioni d'appalto col millesimo 1851 e le modificazioni ed aggiunte alle medesime in data cinque agosto corrente sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi minori, o quanto meno eguali al *maximum* stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno, e per ogni ettolitro di biada: avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la cavalleria di linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti, ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore Generale nella scheda sigillata.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 6 agosto 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. Fenoglio.

Appendice

COMMEMORAZIONE

IL CONTE ADRIANO DI REVEL.

Se lugubre è sempre l'aspetto di una tomba, più tetra e più dolorosa è l'impressione che esso produce quando la vittima le cui spoglie esanimi sono raccolte in quella tomba non aveva ancora raggiunto quel termine che d'ordinario segna la fine naturale della vita dell'uomo. Dura cosa è sempre la perdita di persona amata, ma se poi questa era nel fiore degli anni, oh! allora la morte appare più terribile, più spietata; la rassegnazione, che è difficile a praticarsi più nel caso, in questo divina virtù, a cui le forze umane non bastano e che la religione sola può suggerire. Quale è l'animo bennato, che non sia stato assalito da queste dolorose riflessioni allorchè si ebbe contezza della inaspettata ed acerba morte del conte Adriano di Revel? Ieri ancora egli era nel fior della vita, bello d'un nobilissimo passato, ricco di splendido avvenire; oggi non è più.

Chi fosse il conte Adriano di Revel dice il pubblico compianto: allo stupore prodotto dall'inopinato annunzio della sua morte è succeduto quel sentimento universale di rammarico, che è tributo immancabile alla memoria dei galantuomini, e che nella sua stessa spontaneità porge l'attestato della sua veracità. Il sepolcro di un onest'uomo è un altare, e su di esso non brucia l'incenso profanatore di postuma adulazione, ma sorge e s'innalza al cielo, pura e pietosa come la preghiera, la voce veridica del pubblico cordoglio.

Il conte Adriano Thaon di Revel era il sestogenito figliuolo del maresciallo conte Ignazio; nacque in Torino a dì 13 di settembre dell'anno 1813; all'età di ventun'anni si laureava in leggi, e dopo aver fornito il corso degli studi teorici, compiva la sua educazione viaggiando per l'Alemagna, per l'Inghilterra e per la Francia, e s'iniziava alla vita pratica, conoscendo e studiando gli uomini e percorrendo diversi paesi. Nel febbraio dell'anno 1835 fu applicato al Ministero degli affari esteri, e nel maggio successivo fu chiamato a far parte della legazione sarda a Francoforte, alla quale era preposto come Ministro il conte Rossi. In questi primordii della carriera diplomatica il giovane Revel fece mostra di molto discernimento e di molta solerzia, e meritò di essere nominato nel 1836 segretario della legazione sarda a Vienna, sotto gli ordini del conte di Sambuy. Nell'agosto 1837 veniva traslocato nella medesima qualità a Roma, ma essendo caduto gravemente infermo durante il viaggio che fece come corriere, da Vienna a Torino, gli fu mutato il destino di Roma in quello di Londra.

Era in quell'andar di tempo rappresentante di S. M. il Re di Sardegna presso il governo britannico il conte Giuseppe Nomis di Pollone, diplomatico ragguardevole ed assennato, che fasciò di sè così bella ed onorata memoria. Egli seppe presto conoscere i non comuni pregi d'ingegno e di cuore, che abbellivano il suo giovane subordinato, e gli fu maestro amorevole, guida intelligente, amico sviscerato. Il soggiorno di Londra compì lo sviluppamento degli ottimi germi, che naturalmente sostenevano nell'animo del conte Adriano, e diede alla sua indole quella stabile impronta di civiltà e di pacatezza che lo contrassegnava. Egli vide in Inghilterra grandi cose e grandi uomini all'opera, vide lo spettacolo sublime di una nazione che ha tanta saviezza nell'innovare a tempo opportuno quanta fermezza possiede nel conservare, e di tutto questo vide fece tesoro. Il bello piace a chi ha buon gusto, il buono seduce chi ha l'animo bennato, e perciò il conte Adriano di Revel diventò ammiratore dell'Inghilterra, e s'ispirò all'esempio di quel patriziato glorioso che compendia in sè la grandezza civile della nazione, di cui guida i consigli, ed è ornamento e difesa della libertà e della civiltà cristiana.

Da Londra il conte Adriano di Revel fu traslocato a Parigi e promosso alla dignità di consigliere di legazione. Durante l'assenza del marchese Brignole, che aveva dovuto recarsi a Genova per presedere il congresso degli scienziati adunato in quella città nell'autunno del 1846, fu incaricato provvisoriamente di reggere la legazione sarda in Parigi, ed in quell'occasione seppe accattivarsi la benevolenza e la stima dell'ambasciatore inglese marchese di Normanby a segno da essere onorato da lui di speciale fiducia. Così fu in grado d'informare con precisione il suo governo degli eventi politici di maggior momento, che a quell'epoca succedevano, e segnatamente dei particolari di quei famosi matrimonii spagnuoli che menarono allora tanto rumore e che sortirono conseguenze politiche di massima entità per tutta l'Europa.

Essendo, sul finire dell'anno 1846, mancato ai vivi il conte di Pollone, il Revel fu inviato a surrogarlo prima come reggente la Legazione, e più tardi (agosto 1847) come titolare. Durò nell'eminente uffizio fino ai primi del 1849. Dopo la battaglia di Novara, accompagnò a Milano il generale Dabormida, e quando il trattato di pace del 6 agosto 1849 fu sanzionato dal Parlamento e le relazioni diplomatiche fra il governo austriaco ed il piemontese vennero ristabilite, egli fu preposto all'uffizio di ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il re Vittorio Emanuele II presso la corte di Vienna. Era ministro degli affari esteri di S. M. l'imperator d'Austria il principe di Schwarzenberg. Il conte Adriano fece bella prova di sè nell'arduo e delicato incarico, che gli venne affidato, sì conciliò la stima di tutti. Le difficoltà della sua posizione non erano nè lievi nè scarse: ma egli le superò felicemente, perchè quando l'esperienza delle umane faccende è congiunta ad un procedere retto e leale, quando si batte con ingegno la via dell'onestà si viene a capo di tutto, e s'ispira fiducia e riverenza ad amici e ad avversari. Ne' primi mesi del 1853 sopraggiunsero più difficili emergenze: ma alle cresciute difficoltà furon pari la sagacità pratica e la placida fermezza del giovane ma provetto diplomatico: ed anche questa volta egli sostenne egregiamente la dignità del suo paese e del suo governo.

Reduce da Vienna, tornò alla vita privata, nè ciò gli parve sagrifizio: buono ed amorvole qual egli era, la lontananza dal tetto paterno e dal patrio cielo non aveva menomamente scemati nel suo cuore gli affetti domestici; più caro anzi, più gradite gli riuscivano le dolcezze della famiglia, dacchè per un pezzo non le aveva più gustate. Ritrovava la veneranda madre; ritrovava i suoi dilettì fratelli, a cui più che con vincoli di sangue era stretto da quelli di schietta ed amorosa benevoglienza; ritrovava molti e sinceri amici: e per un uomo della sua indole i conforti dell'affetto erano i più desiderati ed i più efficaci fra gli umani conforti. Ma chi tutto ordina e dispone aveva prescritto che di siffatti conforti egli dovesse goder poco. Verso gli ultimi di luglio sposava una ragguardevole gentildonna, per tutt'i riflessi degna di lui, e così pareva compita la sua felicità: ma dall'altare nuziale con precipitosa e lugubre vicenda scendeva nel sepolcro. Assistito con sollecite cure dalla madre, dai fratelli, dalla sposa diede loro un ultimo esempio di virtù terminando i suoi giorni con la rassegnazione serena e confidente del cristiano: alle 10 di sera del giorno 31 luglio passato spirò l'anima onesta.

Il conte Adriano di Revel era salito in fresca età a dignità cospicue: ma aveva saputo dimostrare coi fatti che le aveva meritate: affabile e dignitoso, assennato e prudente, d'animo veramente liberale, di elevati sensi, egli era quel che dev'essere il diplomatico cristiano e gentiluomo. La sua carriera sarebbe continuata come era principiata a vantaggio della patria ed a sua lode: la morte crudele l'ha interrotta!

I suoi cari superstiti lo piangono amaramente, e ne hanno ben donde: chi potrebbe lusingarsi di aver efficacia d'asciugare le loro lagrime? Questa è virtù che a nessun uomo è concessa.

Largisca Iddio allo spirito dell'illustre estinto la pace de' giusti, ed a' suoi cari la forza necessaria per rassegnarsi alla perdita acerbissima!

Giuseppe Massari.

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Quadro comparativo de' prodotti d'ogni specie conseguiti durante il primo semestre dell'anno 1854 dai singoli Uffizii dello Stato, con quelli operati nello stesso periodo nell'anno 1853.

SEMESTRE	PRODOTTO nell'anno 1854	PRODOTTO nell'anno 1853	OSSERVAZIONI
Primo semestre	1,606,823 56	1,506,346 41	I prodotti non vengono più, come pel passato, descritti per Divisione postale a motivo della nuova circoscrizione dei Distretti delle Direzioni divisionali, stabilita dal 1° del corrente anno, a seguito alla quale molti sono gli uffizii che da una Divisione furono aggregati ad un'altra, per cui non reggerebbe il parallelo.

RISULTAMENTO.

Primo semestre 1854 rispetto a quello 1853 — Aumento L. 100,477 15

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati non che dei diritti percepiti durante il primo semestre 1854, con quelli rilasciati e pagati nello stesso semestre 1853.

	VAGLIA RILASCIATI Num.	Valore	Diritti	VAGLIA PAGATI Num.	Valore
Primo semestre 1854 . . .	128,750	5,672,759 06	40,047 53	130,447	3,711,099 32
Id. 1853 . . .	103,696	2,989,856 66	32,369 79	104,348	3,015,098 42
Differenza in più nel 1854	25,054	682,902 40	7,677 74	26,099	696,000 90

Quadro delle lettere senza indirizzo o con mansione imperfetta, state impostate durante il 1° semestre 1854, e pervenute alla Direzione generale a mente dell'art. 11 della Legge 15 febbraio 1852.

MESI	Numero delle lettere o pieghi in arrivo	Spediti al destinatario	Spediti al mittente	Inesitati	OSSERVAZIONI
Gennaio	112	13	66	33	Fra le dette Lettere se ne rinvennero quattro contenenti carte di valore, cioè: una con cambiale di L. sterline 600; due con vaglia postale, le quali vennero rispedite ai mittenti, la quarta pure con vaglia postale e questa fu spedita al destinatario.
Febbraio	105	11	69	25	
Marzo	95	9	60	26	
Aprile	113	15	80	18	
Maggio	160	15	99	46	
Giugno	132	13	84	35	
Totali	717	76	458	183	

Torino, dalla Direzione Principale di Verificazione, addì 1° agosto 1854.

Il Direttore Principale G. B. EREDE.

Visto. *Il Direttore Generale* DI POLLONE.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* la seguente notificazione:

Si previene il pubblico che la magistratura romana va a riattivare la tariffa per la vendita del pane. Questa sarà affissa sabato futuro, ed avrà vigore il lunedì seguente.

Dal Campidoglio, addì 3 agosto 1854.

Il ff. di senatore Vincenzo Colonna.

MONTENEGRO

Scrivono da Mostar (Bosnia) al *Lloyd*, colla data del 27 luglio:

Il principe Danilo intimò, il 20, al comandante della fortezza di Spuz, un termine di otto giorni per consegnargli i rifugiati della Berda. Ma egli non ha che tredici cattivi cannoni, di cui tre scoppiarono la prima volta che vennero caricati.

Il bascià di Mostar, Derwisch bascià, ebbe l'ordine di recarsi alla frontiera serbica con due battaglioni di fanteria e dieci cannoni, per riattare le piazze di Niksich e di Grahovo. Osman bascià, il quale si trova a Scutari, ha l'ordine di portare forze notevoli sul confine sud-est del Montenegro, e di respingere tutti gli assalti del principe Danilo.

Gli abitanti di questo paese muoverebbero volontieri contro i montenegrini, ed accorre moltitudine di volontari. Anche i mirditi, che sono cristiani, offrirono al bascià di Scutari 1,500 uomini.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

L'annuncio della prossima libera introduzione de' grani dalla Lombardia nel Ticino è fondato (così le nostre lettere) sopra un dispaccio di S. E. il sig. conte de Buol, ministro imperiale degli affari esteri, datato da Vienna poco dopo la metà di luglio, in cui vuolsi sia dichiarato che *ora non havvi più ostacolo all'esecuzione del trattato del 7 luglio* 1818. Collo stesso dispaccio si annuncia altresì che ora saranno fatte delle facilitazioni per l'entrata de' ticinesi nella Lombardia.

Simile annuncio veniva fatto verso la fine di luglio da S. E. il sig. di Kübeck con una comunicazione confermante essere levati gli ostacoli per l'introduzione de' grani della Lombardia, ed essere pur tolti quelli relativi alla somministrazione della quantità di sale convenuta col trattato del 1818.

— La *Suisse* dichiara prematura la notizia da lei data, cioè, che siano già seguite conferenze od abboccamenti fra la delegazione ticinese e l'incaricato d'affari austriaco. Annuncia però anch'essa che il governo austriaco ha tolto gli ostacoli relativi all'esportazione de' cereali e del 10,000 quintali di sale dalla Lombardia nel Ticino.

FRANCIA

PARIGI, 6 *agosto*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo sempre detto che mercè dell'iniziativa del capo dello Stato, delle tendenze generose e nobili del carattere nazionale e degli sforzi intelligenti dell'amministrazione, le società di mutui soccorsi erano chiamate ad un grand'avvenire.

L'esperienza dimostrò che questa utile istituzione si insinua nei nostri costumi, e crea fra le varie classi della popolazione vicendevoli legami di concordia, di fiducia e di simpatia.

Oltre di alleviare le infermità e la miseria delle classi bisognose, le società di mutui soccorsi ravvicinano, mescono, confondono, in rapporti di stima e di affezione, il ricco ed il povero, il negoziante e l'operaio, l'uomo di agi e l'uomo di lavoro.

Gli avvenimenti di febbraio, per un'inondazione di funeste dottrine aveano portato al suo colmo la sventura delle interne dissensioni. Divisa tra le fazioni furibonde, la Francia era minacciata d'una crisi senza esempio nei fasti della umanità.

La propaganda dell'anarchia aveva avuto principalmente per risultato deplorabile il porre l'uno in faccia dell'altro, come antagonisti e come nemici il popolo e la borghesia.

Il governo dell'imperatore Napoleone III pose fine a quei maneggi anche più folli che criminosi. Le società di mutui soccorsi, nel pensiero dell'uomo a cui la Francia affidò le sue sorti, poterono avere un'alta e salutare influenza. Mercè di esse, i pregiudizi odiosi, le diffidenze ingiuste, i rancori pericolosi dovevano dileguarsi tra i membri d'una stessa associazione che imparavano a conoscersi, a stimarsi, ad amarsi, facendo il bene insieme, ed aiutandosi gli uni cogli altri in mezzo alle prove della vita.

Sotto l'impero di queste idee, le società di mutui soccorsi prosperarono e s'ingrandirono. Alla fine del 1852 si contavano 2,438 società; il 31 dicembre 1853 ve n'erano 2,773.

La statistica rileva un aumento di 47,179 membri, di cui 7,175 onorari e 40,000 partecipanti. Al finire del 1852 faceano parte di queste associazioni 27,443 donne; al 31 dicembre 1854 ne troviamo 33,482, vale a dire un aumento di 22 p. 100. Nel 1853 esse disponevano di 4,962,000 fr., mentre, l'anno precedente non ne avevano che 4,312,000 circa: locchè forma un aumento di 650,000 fr. per l'anno 1853. Insomma i ragguagli dei prospetti fanno conoscere nel 1853 un aumento del 23 p. 100, pei membri onorari, di più del 6 p. 100 pei membri partecipanti, di 11 1/2 p. 100 pel capitale di riserva.

Questi risultati sono dovuti all'essersi posto in esecuzione il decreto del 22 marzo 1852 che assicurò l'avvenire di questa bella istituzione nel nostro paese.

Nulla, del resto, fu risparmiato per dare alle società di mutui soccorsi tutta l'estensione e tutta l'utilità ch'esse comportano. Le gravi quistioni che sono suscitate dalla condizione delle donne, da quella dei vecchi tra le popolazioni laboriose, furono scrupolosamente studiate e riceveranno in breve uno scioglimento soddisfacevole.

Segnaliamo, nel terminare, una delle più felici innovazioni che abbia prodotte questa istituzione tanto commendevole e santa, vogliam dire delle associazioni organizzate nei porti di mare a pro de' marinai. Una società fondata in Dieppe, e già riconosciuta come stabilimento di pubblica utilità, guarentisce a 2,363 uomini di mare ed alle loro famiglie i benefizi della mutualità. Associazioni simili saranno istituite tra poco, speriamo, sopra tutte le coste della Francia.

Ognun sa che l'idea di queste benefiche associazioni appartiene a S. M. l'imperatrice Eugenia, di cui le popolazioni laboriose impararono da lungo tempo a benedire e a venerare il nome.

SPAGNA

Ecco il proclama di San-Miguel, del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Abitanti di Madrid!

Le vostre fatiche e i vostri patimenti sono finiti: ieri, con la venuta del duca della Vittoria, splendè il giorno tanto desiderato dai buoni cittadini. Non per questo mi corre meno il sacro dovere di rendervi azioni di grazie, così sincere come sentite, pel vostro valore, per la vostra intrepidità e, non dubito di dirlo, pel vostro eroismo.

Che cosa non si dee a voi, cittadini armati, popolo di Madrid? di che non vi va gli debitrice la intera nazione? Chi non vede l'immensa influenza che già ha e che avrà per l'avvenire la vostra condotta sui destini nazionali? Chi non l'ha applaudita, chi non l'ha esaltata, chi non ha inteso le acclamazioni popolari che ad ogni passo vi prodiga la folla entusiastica?

Io che vi ho parlato, che vi ho comandato, che ho vivuto in mezzo a voi durante dieci giorni di rischi e di lotte; io che ho veduto correre il vostro sangue per le nostre libertà, che vi udii protestare d'essere risoluti di morire per quelle; che cosa vi dirò io, miei cari compagni, che voi non mi abbiate già inteso dire in varie occasioni? Quali espressioni troverò io che rispondano ai sentimenti del mio cuore, i cui battiti sono sì forti e che è in preda ad una così profonda emozione?

Comandare il popolo di Madrid armato in una occasione così solenne, quale onore singolare per me! Comandare cittadini armati di ogni classe che, dopo l'ora del pericolo, si ammassano intorno alla bandiera della patria, proclamandosi i difensori dell'ordine e della tranquillità pubblica, consacrandosi a così cari oggetti senz'altra considerazione, senz'altro impulso, che le loro proprie convinzioni, che le loro ispirazioni generose, gli è questa una cosa che io, o abitanti di Madrid, non dimenticherò mai. Io dimenticherei piuttosto d'aver fatto udir la mia voce e comandato a legioni agguerrite, assetate di combattimenti e di gloria!

La calma si è propagata dalle vostre barricate in questa immensa metropoli. Nelle vostre barricate risuonarono inni di gioia e brillarono tracce della disciplina più perfetta. Nel seno delle vostre barricate s'innalzò raggiante l'*ayuntamiento* costituzionale del 1843! Dalle vostre barricate ricomparve, sotto gli auspicii di questa illustre corporazione, la bandiera della milizia nazionale! Dalle vostre barricate ha preso un nuovo splendore il trono d'Isabella II, nostra amata regina.

L'eterna mia gratitudine al popolo di Madrid! l'eterna mia gratitudine alla Giunta di salvezza, alla quale io sono unito e nel seno di cui ho trovato tanto soccorso ed appoggio! l'eterna mia gratitudine all'*ayuntamiento* costituzionale che si degnò attestarmi la sua soddisfazione dei miei servigi! il vostro amore vivrà nel mio cuore in ogni occorrenza e per sempre.

Vivano la libertà, la nazione, la patria! Viva Isabella II, regina costituzionale delle Spagne.

Madrid, il 30 luglio 1854.

Evaristo San-Miguel. »

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald*:

È probabile che sin d'ora il generale Baraguay-d'Hilliers abbia organizzato la combinazione dei suoi soldati coi nostri soldati di marina e coi nostri marinai. Da ogni parte ci giungono notizie dell'immensa soddisfazione provata dai soldati francesi pel modo con cui sono stati trattati a bordo dei navigli inglesi.

Il commodoro Grey, dell'*Hannibal* di 90 cannoni a elice, scrive con ardore sulla cordialità e il perfetto accordo che hanno sempre regnato tra i marinai inglesi e i soldati francesi.

L'ammiraglio continua a mandare legni di trasporto. Quantunque 140 di questi navigli di ogni grandezza e di ogni classe siano già adoperati per l'armata e per le squadre, il governo ha fatto acquisto d'un certo numero di piroscafi a elice di prima classe, che lo porranno in grado di far trasportare agevolmente, ovunque esso vorrà, corpi di fanteria, di cavalleria e d'artiglieria: così l'*Himalaya*, il *Prince*, la *Perseverance* sono ottimi acquisti pel trasporto delle truppe, e l'*Industry* e il *Supply* sono eccellenti per trasportare delle munizioni da guerra. Pare che i proiettili che serviranno ai pezzi d'artiglieria, collocati a bordo delle scialuppe cannoniere, porteranno vent'otto a trenta libbre di polvere fulminante che faranno esplosione allora che toccheranno un corpo solido.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri 4, in virtù del decreto dell'alta corte dell'ammiragliato, i navigli russi *Patriten* e l'*Ida*, condannati come prese legali, sono stati venduti ai pubblici incanti nella sala dei capitani al Lloyd dal sig. Haclan, sensale dell'ammiragliato. Vi era grande affluenza di proprietari di navigli. Il *Patriten*, costruito a Gumla-Carleby nel 1841, della capacità di 250 tonnellate, è stato messo al prezzo di 900 l. st. ed è stato aggiudicato al prezzo di 1,020 l. st. Aggiungendovi le 278 l. st., valore del suo carico di sale, si ha la somma di 1,298 l. st., 32,450 fr., da ripartirsi tra l'equipaggio che catturò questo naviglio. È stato poi venduto l'*Ida* di 200 tonnellate, costruito a Helfingfors nel 1849, al prezzo di 320 l. st.. Il suo carico, consistente in 2,880 sacchi di caffè, si è venduto benissimo in Mincing-Lane. Tra breve saranno venduti alcuni altri navigli russi: il *Nadescha* e *Anna*, il *Kamschatka* e l'*Aeger et Victor*.

— Il *Times*, dopo aver dato la notizia riportata nel num. antecedente della Gazzetta, relativa alle operazioni nella Crimea per parte delle armate e delle flotte alleate, continua in questi termini:

« Crediamo poter aggiungere che questa intrapresa è di una grandezza e d'una importanza che mai non si hanno avuto le eguali. Si fecero, è vero, guerre d'invasione sopra una scala più grande, ma era per terra. Si sono fatte anche spedizioni marittime più ardite, ma che non erano paragonabili a questa nè pel numero degli uomini nè per la pensata dell'armamento. Non diciam ciò per millanteria nè per eccesso di speranza: quel che è avvenuto in questa guerra dimostra che le speranze eccessive sono spesso deluse, e l'istoria militare del mondo c'insegna che il risultato degli armamenti non è sempre proporzionato all'importanza degli armamenti. In questa grande intrapresa tutto quello che per noi si può fare, ora che ci siamo impegnati, è di porre in opera tutti i nostri mezzi, tutto il nostro coraggio e tutta la nostra sagacità. Qualunque abbia a esserne il risultato, non si abbia mai a dire che noi non abbiamo fatto tutto quello che potevamo. La buona riuscita sta nelle mani di Dio; ma gli è con una soddisfazione profonda che noi annunciamo un'impresa degna delle due grandi potenze occidentali e tale da giustificare pienamente la fiducia della Turchia.

Probabilmente, innanzi che noi sappiamo il risultato dello sbarco, passerà una quindicina di giorni, ma prima di questo tempo ci perverrà la notizia, che tutte le forze disponibili sono state imbarcate alla volta di Sebastopoli.

È possibile che l'attacco si cambi in blocco; ma noi non abbiamo che a perseverare per ridurre la guarnigione di questa superba fortezza ad arrendersi per fame. Con le forze di cui dispongono gli alleati, noi speriamo che ne saremo venuti a capo più presto, e che, tra alcune settimane al più tardi, Sebastopoli e la flotta russa saranno in potere degli alleati, e che noi potremo tener la Crimea tutto il tempo che giudicheremo ciò esserci utile. »

— Lo stesso giornale pubblica un altro articolo in cui si tiene parola del contegno delle grandi potenze alemanne nella guerra presente. »

Il *Times* deplora le esitazioni della Prussia e le lentezze dell'Austria e asserisce che que' due governi, operando così, lungi dall'impedire la guerra, come era loro desiderio, la resero anzi inevitabile e di più lunga durata.

« Ma (prosegue il *Times*) l'indipendenza d'azione in cui mette l'isolamento dell'Alemagna, ci è vantaggiosa sotto molti rispetti. Essa ci permette almeno di agire senza subire l'influenza del governo prussiano in favore della Russia. Se non avessimo avuto una quadruplà alleanza, non avremmo probabilmente potuto avvicinare così direttamente la quistione, e avremmo dovuto far delle concessioni ai nostri alleati alemanni. Giusta ogni apparenza, non avremmo potuto nè occupare Sulina e il basso Danubio, nè prendere nel Baltico la forte posizione che sta per prendervi il corpo francese d'occupazione. Bisogna davvero che l'Austria abbia una grande fiducia o una grande indifferenza per lasciar cadere il basso Danubio nelle mani degli alleati, e la presenza nei Belts d'un'armata francese che può essere trasportata dovunque vanno i piroscafi, è un fatto di cui la corte di Berlino debbe sentire la gravità. La facilità di portare in poco tempo un'armata alleata nella Pomerania e nella Polonia, cangia di molto la situazione strategica della Prussia; e gli è un grande errore del gabinetto di Berlino di aver fatto venire le cose al punto in cui sono. Se per l'avvenire e in seguito ad un'alleanza con la Svezia o con la Danimarca, una potenza in guerra con la Prussia stabilisse depositi a Bornholm o a Gothland, tutta la costiera settentrionale di questo regno si troverebbe sotto la minaccia di un'invasione.

In tutto quel che è avvenuto, i governi alemanni e segnatamente la Prussia, non hanno fatto niente, non hanno niente impedito. Il re di Prussia non ha annullata nessuna

www.internetculturale.it

altra influenza se non la sua Prussia e quella della nazione su cui egli regna. Egli ha impedito tre volte all'Austria di appigliarsi ad un partito; dapprima, in marzo, quando fu proposta una quadrupla alleanza; poi nel momento che le truppe austriache stavano per entrare nella Valachia (il 3 luglio); finalmente, quando si doveva tener la conferenza a Vienna per dichiarare il rigettamento delle proposizioni della Russia. Ma, dando opera a questi intrighi, la Prussia si è messa alla testa dei piccoli Stati alemanni e ha cessato d'essere la quinta grande potenza d'Europa.

Disgraziatamente il gabinetto di Vienna esagerò l'importanza della Prussia nell'attuale contesa. La situazione politica e geografica di questo regno è la miglior garanzia che esso non prenderà le parti della Russia; nè è probabile che un principe che non ha osato agire con tre grandi potenze, osi mai agire contro esse. »

ALEMAGNA

VIENNA, 5 *agosto*. Si assicura che il r. aiutante prussiano, sig. di Manteuffel, abbia dichiarato a Vienna, che S. M. il re di Prussia è fermamente risoluto di farsi mediatore fino al termine della crisi; poscia S. M. procederà energicamente agli armamenti di guerra. Sarebbero stati elaborati e comunicati al gabinetto di Vienna i piani relativi a tale eventualità; intanto il re di Prussia esaminerà il sistema di mobilizzamento, e fisserà a suo tempo il più breve termine per l'effettuazione del medesimo.

— Si legge nel *Wanderer*: La dichiarazione fatta dal foglio ufficiale prussiano, che l'Austria e la Prussia, procedono d'accordo nella questione orientale, produsse in Vienna il migliore effetto.

Nessuno d'altronde credeva ad un grave dissidio; e coloro, i quali a ciò prestavano fede, si lasciavano ingannare da agenti russi, i quali, per verità, adoperarono tutti i loro sforzi per dare credito alla notizia che vi fosse disarmonia fra l'Austria e la Prussia.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Weimar*: Il conte di Nesselrode ed il granduca ereditario presuntivo hanno, dicesi, rimesso allo czar un memoriale in cui dimostrarono non potersi più conservare la condotta politica tenutasi finora: ma invano: anzi si assicura che lo czar non volle neppure leggere quello scritto, il cui tenore gli era già noto; dopo che le flotte alleate lasciarono Cronstadt, lo czar sarebbe più deciso che mai alla più estrema resistenza.

Si spera tuttavia che la politica pacifica del conte di Nesselrode, il quale tiene frequenti conferenze coll'erede presuntivo, prevarrà finalmente su quella del vecchio partito russo, rappresentato principalmente dal granduca Costantino.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, 26 *luglio*. Il *Lloyd* di Vienna pubblica il seguente proclama del barone di Budberg, amministratore dei Principati per la Russia:

« S. M. l'imperatore di tutte le Russie, re di Polonia e protettore dei Principati di Moldavia e Valacchia; protettore di tutti coloro che professano la fede greca ortodossa, ha risoluto che le truppe imperiali abbiano per brevissimo tempo a lasciare le contrade insalubri del Danubio per ricondurle sui terreni più salutari delle montagne.

Il nemico, nell'angusto suo intendimento, credette che noi indietreggiassimo per timore che avessimo di lui, e tentò di assalirci durante la marcia dei nostri soldati. Ma, non si tosto il principe Gortschakoff diede ordine alle sue truppe di respingere il nemico, che questo fuggì vergognosamente abbandonando armi e munizioni, le quali furono prese dalle nostre truppe.

Quando la stagione sarà più propizia, noi ritorneremo in mezzo di voi per liberarvi per sempre da questi barbari turchi. La nostra ritirata si farà con cautela e senza precipitazione, affinchè il nemico non possa credere che noi fuggiamo alla sua presenza. »

— Il *Corriere Italiano* reca i seguenti particolari sulle ultime operazioni militari:

In occasione della ricognizione intrapresa il 16 luglio dal generale aiutante principe Gortschakoff sulle alture di Fratesciti, Omer bascià trovavasi personalmente da parte dei turchi. Il condottiero turco fece il 21 dello stesso mese con un reggimento di regolari ed alcuni squadroni di baschibozuks a cavallo ed accompagnato da Ismael bascià seniore, da Hassan bascià, Bolram bascià e Iskender Beg, una consimile ricognizione verso Kalugereni ed ordinò il giorno appresso a 60,000 uomini di passare il Danubio e di entrare nella Valachia. Una consimile ricognizione fu intrapresa verso Oltenizza dal neo nominato comandante della fortezza di Silistria Said bascià. Il comandante russo conobbe che la congiunzione di sì formidabili corpi di truppe potrebbe minacciare la sua ritirata alla linea dell'Argis e, conformemente agli ordini avuti da S. Pietroburgo, prese all'istante le necessarie disposizioni onde ritirare le truppe dell'armata del Danubio nei punti assegnatigli. Il grosso del corpo principale mosse alla riva sinistra dell'Argis verso Budeschti, il giorno susseguente verso Obleschti e quindi verso Slobodjeja al Jalomizza. Il distaccamento minore, consistente di cavalleria ed artiglieria, marcia sulla strada che mena a Bucarest. Stando alle ultime notizie, il principe Gortschakoff si trovava il 31 luglio a Ursitschesti, dove è intenzionato di trattenersi tre giorni. I due reggimenti di cosacchi che trovavansi nella retroguardia ebbero e sostenere il 27 e 28 degli inconsiderevoli combattimenti colle truppe di Iskender Beg.

— Scrivono da Orsova al *Lloyd*, che i beni del principe Milosh Obrenowitsch, posti nella piccola Valachia, furono provvisoriamente posti sotto sequestro dalle autorità turche fino all'arrivo delle truppe austriache.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *agosto*.

Il Consiglio di Sanità della provincia di Genova, mentre annunzia che l'invasione del *cholera-morbus* sembra sensibilmente da alcuni giorni diminuire in quella città, ritenendo possibile, come si avverò in pari condizioni di cose altrove, una recrudescenza del morbo anche per il troppo pronto ed affollato ritorno di molti che dalla città emigrarono accenna alle misure igieniche che il Consiglio stesso inteso colle rispettive autorità si propone d'imprendere nelle difficili circostanze.

Essendosi sparsa la voce che nelle spiaggie d'Avenza negli Stati Estensi siano stati sbarcati clandestinamente due individui affetti da *febbre gialla*, la Direzione generale di sanità marittima si affretta a smentire solennemente tale infondata diceria.

— *Parma*, 8 *agosto*. Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* che la duchessa reggente ha concesso al sergente Colombi Carlo, del primo battaglione di linea, la medaglia in argento pei benemeriti del principe e dello Stato, e ciò per ferita riportata combattendo per reprimere il movimento rivoluzionario accaduto in Parma nella mattina del 22 luglio p. p.

— Lo stesso giornale annunzia essere giunto in questa città il nuovo vescovo monsignor Felice Cantimorri. Il suo ingresso avvenne sabato sera in modo affatto privato; nel di seguente recossi a Sala ad ossequiare l'A. R. dell'augusta duchessa reggente, la quale vide ed accolse del più lieto animo il venerando personaggio.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *agosto*. Il *Messager de Bayonne* assicura che le LL. MM. II. non saranno di ritorno a Parigi pel 15 agosto; e soggiunge che hanno accettato una festa da ballo che loro è stata offerta dalla città di Baiona pel 15 istesso.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

La corvetta di 300 cavalli, il *Tanger*, si è ancorata iersera sulla rada di Tolone.

Abbiamo in questo momento, sulla rada e nel porto, otto fregate, tre corvette e tre piroscafi da avviso; altri vi sono aspettati.

Questo numero di legni può trasportare, al prim'ordine dato, circa 10,000 uomini.

Si è ancora imbarcato ieri un numero molto considerevole di vetture, di forgoni, di mortai, di cannoni e di obici sulle due navi mercantili che sono sotto carico in questo porto.

— La *Patrie* ha un articolo in cui tiene discorso di un nuovo trattamento del *colèra* col solfato di stricnina, che, secondo gli sperimenti del dottore Abeille, dà bei risultati nei casi più gravi.

SPAGNA. *Madrid*, 2 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 2 agosto pubblica il decreto seguente, preceduto da un rapporto firmato dal presidente del consiglio e da tutti i ministri presenti a Madrid.

« Udito il parere del mio consiglio de' ministri, io decreto ciò che segue:

Art. 1. Le Giunte provinciali di governo, armamento o salvezza, che si sono formate e sussistono in tutte o la maggior parte delle provincie della monarchia, continueranno ad esistere sotto il nome o in qualità di Giunte consultive e ausiliarie del governo centrale e delle autorità provinciali.

Art. 2. Saranno esse accresciute d'un componente eletto in ciascun distretto dalla Giunta se vi è, e, in sua mancanza, dall'*ayuntamiento* del capo-luogo distrettuale.

Art. 3. Nelle provincie ove non fossero Giunte, saranno esse formate così: L'*ayuntamiento* della capitale nominerà tre componenti e ognuno de' capo-luoghi di distretto della provincia ne nominerà uno.

Art. 4. Il governo e le autorità potranno consultare le Giunte in tutto quello che essi giudicheranno necessario e soprattutto in quel che ha tratto alla formazione delle liste elettorali per iscioglierе i dubbi che mai potessero nascere.

Madrid, 1 agosto 1854.

Firmata: LA REGINA.

Il presidente del consiglio dei ministri

BALDOMERO ESPARTERO.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica vari altri decreti. Uno di essi ristabilisce formalmente, fino a nuovo ordine, la legge del 1837 sulla stampa: un altro rimette in vigore le imposte la cui percezione era stata sospesa dalle Giunte, e riapre le casse del tesoro pubblico.

— Numerose sono le promozioni nell'armata fatte a profitto de' generali che contribuirono al movimento. I marescialli di campo Messina, Rendon, Nogueras, Yriarte, Crespo e Valdes sono nominati luogotenenti generali; i brigatieri Ametler, Echagne, Guillelmi, Munos ecc. sono promossi al grado di marescialli di campo.

Il luogotenente generale Antonio Ros di Olano è nominato direttore generale della fanteria; il luogotenente generale Francisco Serrano, direttore generale d'artiglieria; il luogotenente generale Messina, ispettore generale dei carabinieri.

Il luogotenente generale Javala è nominato capitano generale dell'Andalusia; il maresciallo di campo José Graces, capitano generale di Valenza; il luogotenente generale Nogueras, capitano generale della Galizia; il luogotenente generale Francisco Valdes, capitano generale della Estramadura.

Il maresciallo di campo Rafael Echagne è nominato capitano in secondo del capitanato generale della Nuova Castiglia e governatore militare della provincia e piazza di Madrid; il maresciallo di campo Japatero, governatore militare della provincia e piazza di Barcellona ecc. ecc.

Tutte queste ordinanze reali sono controsegnate dal ministro della guerra Leopoldo O'Donnell.

Un'altra ordinanza reale nomina il luogotenente generale José de la Concha a capitano generale di Cuba, in sostituzione al luogotenente generale Juan de la Pezuela; ed il luogotenente generale Manuel Crespo a capitano governatore generale delle Isole Filippine, in sostituzione al luogotenente generale Manuel Pavia, marchese di Novaliches.

Queste due ultime ordinanze sono controsegnate dal ministro degli affari esteri J. Francisco Pacheco.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Le notizie di tutta l'Andalusia sono eccellenti; tranquillità perfetta a Siviglia, a Granata, a Malaga, a Cordova e a Cadice.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Le barricate sono sparite quasi tutte. Due mila operai lavorano per rendere alla capitale della monarchia i suoi abbellimenti consueti.

— Lo stesso giornale annunzia, che la regina Cristina e tutta la sua famiglia dovevano partire, il 4 o 5 agosto, alla volta della Francia.

— Il duca della Vittoria (dice anche il *Clamor Publico*) ricevette le congratulazioni della Giunta di Torrecilla del Leal. Egli rispose all'indirizzo della Giunta ne' seguenti termini:

« Signori, ho bisogno del concorso dei vostri cuori, di voialtri eredi degli eroi del 2 maggio, per raffermare viepiù e per sempre le guarentigie popolari che io desidero di dare al paese. Non dubito menomamente che, uniti coi militi cittadini, noi otterremo che la libertà non corra più alcun pericolo in Ispagna. »

Il generale Espartero abbracciò dipoi i deputati della Giunta.

TURCHIA. Il *Journal de Constantinople*, annunziando l'avvenimento di Said bascià al governo d'Egitto, fa un grande elogio di questo principe. Il sultano fu sollecito nel confermare l'avvenimento di Said bascià, conformemente ad una relazione statagli indirizzata dal consiglio de' ministri.

— Dai fogli di Parigi abbiamo ieri tolto un dispaccio che annunzia la partenza d'una parte delle flotte alleate da Baltscik, per portarsi verso la Crimea. A questo proposito si legge nel *Courrier de Marseille*, che esiste qualche incertezza sul carattere di quella spedizione. Gli uni pretendono che i generali Canrobert e Brown sono alla testa delle loro truppe rispettive, e che devono operare uno sbarco in Crimea, od almeno cooperare all'attacco d'Anapa o di Caffa. Altri invece assicurano che d'altro non si tratti se non d'una semplice esplorazione, intesa a determinare sui luoghi i punti che dovranno quanto prima essere assaliti.

« Checchè ne sia, prosegue il *Courrier de Marseille*, il rimanente della squadra, oltre a parecchie centinaia di legni di trasporto addetti all'armata, restarono a Baltscik ed a Varna.

Le scialuppe cannoniere, che si costruiscono nell'arsenale di Costantinopoli, e le chiatte, non sono ancora terminate. Però il *Charlemagne* ne ha trasportato una parte a Varna.

Un fatto che non potrà a meno di fare qualche impressione, sovratutto in Inghilterra, formò per più giorni il soggetto di tutti i discorsi in Costantinopoli. Si era parlato dell'uscita della flotta russa da Sebastopoli, e di una forte divisione di quella. La notizia era inesatta. Quello che sfortunatamente è vero, si è che ne uscì una grande fregata a vapore la quale non solo ingannò la sorveglianza de' nostri incrociatori, ma venne a mostrarsi fino in vista del Bosforo. Partito da Sebastopoli il *Vladimir*, si recò sulla costa d'Asia, dove colò a fondo parecchie navi turche cariche di grani.

La fregata nemica andò poscia ad Eraclea per sorprendervi un battello inglese il *Ciclops* che, sguernito di artiglieria, sarebbe stato certamente catturato, se si fosse trovato in quell'ancoraggio. Fortunatamente il *Ciclops* era stato trattenuto a Costantinopoli da qualche avaria, quando ebbe l'ordine di recarsi ad Eraclea per conoscere lo stato delle opere nelle miniere di carbone, che gli ammiragli fanno lavorare su quella costa. »

ASIA. Il *Journal de Constantinople* annunzia in questi termini la rottura delle trattative fra la Russia e la Persia:

« Lettere dell'8 luglio ci annunziano che il sig. Aniskoff, il nuovo inviato russo, essendo stato ricevuto dallo sciah di Persia presso il Ramazan, intimò a quest'ultimo si dichiarasse immediatamente per la Russia, o contro di lei; ed avendo il governo persiano risposto di voler serbare la neutralità fra la sublime Porta e la corte di Pietroburgo, l'inviato di Russia aveva lasciato Teheran. »

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 9 *agosto*.

Costantinopoli, 31. La squadra turca con un certo numero di chiatte per isbarcare la cavalleria è partita pel Mar Nero. Pare che si abbia intenzione di prendere Odessa.

Smirne, 2. Il colèra è scomparso. Presso l'isola di Samo furono presi 8 pirati.

Trebisonda, 20. Sono arrivati nuovi trasporti di truppe da avviarsi a Batum ed in Circassia.

Atene, 4. Il programma di Maurocordato promette di mantenere le prerogative del re e la costituzione.

Genova, 10 *agosto*. Bollettino sanitario del 9 agosto: Casi 107; morti 69; di cui 35 negli ospedali. Nella provincia casi 67; morti 29.

C. FAVALE ger.

RAPPRESENTAZIONE DI BENEFICENZA ALL'IPPODROMO.

La drammatica Compagnia Tassani, desiderosa di esprimere agli eredi del sig. cav. Avena la sua riconoscenza per la graziosa concessione da essi fattale del locale detto l'*Ippodromo* nel corso dell'attuale stagione, darà nel giorno di sabbato p. v. una Rappresentazione a beneficio dei poveri del comune di Chiusa, provincia di Cuneo, rendendosi in questo modo interprete delle benefiche intenzioni, sia dei detti Eredi che del compianto loro autore, il quale per le generose sue largizioni ed assistenze ai molti indigenti di quella vallata fu giustamente chiamato il padre dei poveri.

(*Art com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi.* — *Corso autentico.*

10 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 87
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 85 85 in liq. 85
p. 15 agosto
C. della matt. in c. 85
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 87 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 890
C. della matt. in c. 884

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 518 518
C. della matt. in c. 518 in liq. 519 p. 20 corr. 526 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 477 50
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 462 in liq. 465 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 245 in liq. 250 p. 15 7bre

BORSA DI PARIGI, del 9 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 60 71 60
id. 4 1/2 0/0	» »	98 90 » »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 50	» » » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

In seguito all' avviso pubblicato nel Giornale Ufficiale del giorno 27 luglio, num. 176, si prevengono i signori Azionisti interessati, che gl' infradesignati numeri delle azioni in ritardo al pagamento del Quarto Quinto, furono venduti per duplicata alla Borsa di Torino ieri, 9 corrente agosto.

Num. 17915 a 17918. 17951 a 17956. 18020 a 18023. 18603 a 18620. 18655 a 18666. 18668. 18682 a 18684. 18911. 18912. 18921 a 18960. 19001 a 19020. 21227 a 21234. 21239. 21240.

Torino, il 10 agosto 1854.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Atteso lo sviluppo ognora crescente delle sue operazioni, sentito l'avviso del consiglio di sorveglianza, la Direzione ha fissato di domandare il versamento del terzo quinto scaduto sino col 10 del passato gennaio, ponendo fin d'ora il termine perentorio al 15 del prossimo agosto.

I versamenti si faranno, come per lo passato, in Torino, alla Cassa della Direzione Generale, via della Madonna degli Angeli, num. 9; in Genova, alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

I possessori di azioni liberate potranno presentarsi dal 1° di agosto alla Cassa della Direzione in Torino, per ricevere il dividendo come venne stabilito dalla riunione generale del 22 scorso maggio.

I possessori di azioni non liberate avranno diritto fin d'ora di ritenere franchi 6 per azione su questo terzo versamento.

Torino, il 22 luglio 1854.

Luigi Crochè e Comp.

Città di Savigliano

È vacante nel luogo di Levaldiggi, frazione di Savigliano, il posto di Maestro elementare per l'imminente anno scolastico.

Il nominando deve essere sacerdote, onde possa all' impiego d' insegnante cumulare quello di cappellano della Confraternita di quel Borgo.

I pesi e correspettivi annessi ai due offici risultano dal capitolato esistente nella segreteria civica.

Le domande degli aspiranti, corredate da certificati di moralità ed idoneità, dovranno essere affrancate, e rivolte alla segreteria fra tutto il 15 agosto prossimo.

Savigliano, il 27 luglio 1854.

Not. Lingua., *segr. civico.*

COMUNE DI POIRINO

Trovandosi vacante la carica di maestro di 3ª classe elementare collo stipendio di L. 700, e quella di maestra di 1ª elementare con L. 500, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dai necessarii documenti alla segreteria di detto Comune, entro il corrente mese d'agosto.

Il Sindaco Strada.

AVVISO

Gli Azionisti della **Compagnia Transatlantica** sono avvisati che, a seguito di deliberazione del Consiglio Amministrativo presa in seduta del 29 luglio p.p., il versamento del *terzo decimo* dovrà essere eseguito il 5 settembre p. v., in Genova, alla sede della Società (palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampade); in Torino, presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 3 agosto 1854.

ISTRUZIONE POPOLARE

Sul colèra asiatico, sui mezzi di prevenirlo e curarlo, con alcune brevi avvertenze sul modo di disinfettare le camere, adatta od ogni ceto di persone.

(*Estratto del bollettino ufficiale del Consiglio superiore di sanità*)

Trovasi vendibile all'uffizio della distribuzione della *Gazzetta Piemontese*; dai fratelli Pic, librai in via nuova, ed all'uffizio della *Gazzetta del Popolo.*

AVVISO

Lo Stabilimento di BAGNI di VALDIERI resta aperto tutto il corrente mese di agosto.

INCANTO DI STABILI IN TRONZANO
(Mandamento di S. Germano)

Nell'interesse della massa dei creditori del fallito Giacomo Massocca da Tronzano, rappresentata dalli Giuseppe Dellanoce e Felice Cerutti di detto luogo di Tronzano, nella loro qualità di sindaci definitivi, si procederà dal segretario della giudicatura mandamentale di S. Germano, specialmente delegato dal Tribunale di prima cognizione di Vercelli, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili propri del predetto fallito Giacomo Massocca, consistenti in una casa civile, orto e siti annessi, nel concentrico di detto borgo, campi con 2 ore ebdomadarie d'acqua sullo stesso territorio, e divisi in 6 distinti lotti.

Gli incanti preparatorii seguiranno avanti a quell'albo pretorio alle ore 9 antemeridiane dei dì festivi 27 corrente agosto, 3 e 10 successivo settembre, per difetto di pubblico mercato in detto borgo, ed il deliberamento avrà luogo alle ore 10 pure mattutine del giorno 11 detto settembre avanti lo stesso albo pretorio.

Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli e condizioni relative alla vendita.

Not. Vallauri segr. delegato.

DA AFFITTARE A S. GENESIO
nelle rinomate acque medicinali per bevanda e bagni,
ALLOGGI SIGNORILI MOBIGLIATI
Recapito al sig. Isella Giuseppe, via Corso, Torino.

ISTITUTO
di Commercio e d'Industria in Torino.
(Porticato Lamarmora, num. 6)

COMITATO
di Direzione e Sorveglianza dell' Istituto:
CAVOUR conte Camillo, *Presidente* — CARDONA Carlo, *Vicepresidente* — FERRATI Camillo, *Segretario* — CHIARINI Carlo — DAZIANI Lodovico — DUMONTEL Gilberto — HENRY Giuseppe Raffaele — MALAN Giuseppe — RATTAZZI Urbano — STALLO Andrea — TASCA Gio. Battista.

Direttore dell' Istituto ROSELLINI Ferdinando.

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso inferiore* e in *Corso superiore.*

Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

Il primo serve propriamente di preparazione al corso superiore.

Nondimeno esso trovasi ordinato per modo che, oltre al conferire ai giovanetti una mediocre cultura letteraria, li abilita per se solo anche a poter prestare un opera utile nei minori negozi della mercatura.

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*; gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie, e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Le scuole si aprono al principio di novembre, e si chiudono alla fine d'agosto.

I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita, e dai seguenti certificati: 1. Di vaccinazione, o sofferto vaiuolo; 2. Di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso inferiore, i giovanetti dovranno sapere scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri, e possedere i primi rudimenti del conteggio. L' età loro non potrà essere minore d'anni 10, nè maggiore d' anni 13.

Quegli alunni, i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso inferiore, potranno venir dispensati in tutto o in parte dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni d'annata, ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami entrando nell' Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso inferiore; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti di disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, mantenzione ordinaria del corredo, ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che sono necessarie per il rinnovamento e per le riparazioni straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso inferiore; L. 300 pel superiore.

Le pensioni verranno pagate per terzi anticipati, alle scadenze del 1° novembre, 1° marzo, 1. luglio.

Il Direttore dell'Istituto Ferdinando Rosellini

N. B. All'apertura del corrente anno scolastico la Direzione ebbe il rincrescimento di dover rifiutare, per l'insufficienza del locale, intorno a 40 domande di ammessione. — Per il nuovo anno scolastico, il locale si troverà notevolmente ampliato: quelle famiglie che volessero assicurare ad alcun loro giovinetto uno dei posti tuttavia disponibili, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione senza troppo indugio, e possibilmente prima del termine del corrente agosto

INCANTO DI MERCI ED EFFETTI DIVERSI
IN CHIERI

Alle ore 8 mattutine del giorno 8 andante agosto e così di seguito nei successivi sino al suo compimento procederassi per autorità di giustizia dal segretario della giudicatura di Chieri alla vendita col mezzo di pubblici incanti di un notevole quantitativo di tele operate, percalli, mussole, scialli, tappeti, panni, casimiri, maglie, *amido*, *pipe*, mazze da aratri, cavalla con finimenti e carrettone in ottimo stato, che verranno distintamente deliberati all'ultimo e miglior offerente a pronti danari contanti al corso di tariffa.

La vendita si farà in una bottega della casa Tabasso, in via del Teatro.

Not. Garrone *segr.*

INCANTO DI STABILI IN CHIERI

Nell interesse delli signori fratelli e sorelle Tosi del vivente sig. dottore chirurgo Giacinto, dimoranti a Chieri, si procederà dal segretario della giudicatura di quel mandamento, a tanto commesso dal Regio tribunale di prima cognizione sedente in Torino, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili loro propri, consistenti in una casa civile e terreni ad orto, in Chieri; in un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico, e beni annessi a varia coltura, in territorio di Vernone e Sciolze, divisi in n. 18 lotti.

Gli incanti preparatorii avranno luogo nanti l' albo pretorio d'essa città di Chieri, alle 9 antimeridiane delli 14, 22 e 29 corrente agosto; ed il deliberamento seguirà alle ore 10 di quest' ultimo giorno 29 agosto in una delle sale di detta giudicatura. Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli e condizioni relative alla vendita.

Not. Garrone *segr.*

DA RIMETTERE
al primo ottobre prossimo ed anche al presente

Il LOCALE in casa Pollon, ove si esercisce l'albergo e la trattoria di Brescia, con o senza mobili, fondi ed utensili. — Recapito ivi.

AVVISO

FURONO DERUBATE:

N.° 37 Azioni del *Gaz*, Società di Porta Nuova, aventi in parte i nn. 1594 al 1603 inclusivamente;

N.° 44 Certificati della ferrovia Vittorio Emanuele di Savoia, aventi i nn. dal 25056 al 25060, dal 25071 al 25080, dal 46141 al 46150, dal 46081 al 46120, dal 79226 al 79375 inclusivamente;

N.° 2 Rendite del debito Anglo-Sardo di capitali lire sterline 600: nn. 2274, 6008.

N.° 9 Azioni della ferrovia di Novara, tutto pagate, aventi in parte i num. 24752, 24756, 24757, 24758, 24759, 24753, 24754, 24760, 24761;

Qualunque persona sia in grado di somministrare qualche indizio su' dette azioni e rendite è pregata dirigersi all'ufficio di Sicurezza Pubblica per la sezione Monviso in Torino, in via dell'Arsenale, n. 7, da cui le sarà corrisposta una competente mancia.

Sabbato sera, 12 del corrente
RIAPERTURA
DEL
CAFFÈ MONVISO già SAVJ
sull' angolo della via S. Teresa e piazza della Legna

Questo **Caffè**, già assai noto sotto il nome di CAFFÈ CATLINA, venne testè compiutamente rimodernato, ampliato ed elegantemente addobbato. I locali del medesimo, siccome furono ora utilizzati, pongono il conduttore in grado di continuare la vendita dei Vini fini nazionali e esteri, non che della birra in apposite sale (*Estaminets*), mentre nelle altre si farà il servizio di caffè, gelati ed altri articoli relativi.

Il proprietario nulla avendo intralasciato onde rendere soddisfatti i signori Avventori, spera vedersi onorato di numeroso concorso.

DA RIMETTERE
Negozio da Fondachiere
in bellissima posizione e bene avviato.
Dirigersi al caus coll Baretta, via Consolata, n. 10.

A TORRE DI LUSERNA
Appartamenti mobigliati, con o senza pensione.
Recapito al Caffè di Francia.

DA AFFITTARE *in Pocapaglia, presso Bra tanto unitamente che separatamente*
CASA di campagna, mobigliata o non, composta di 7 camere, con cucina, cantina e pozzo d'acqua viva, in amena e salubre posizione, ed in prossimità della parrocchia. — Dirigersi in Bra al fondachiere Germanetto, ed in Torino ai fratelli Dezani liquoristi, via di Po, presso la piazza Vittorio Emanuele.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Spazioso locale al piano terreno, inserviente ad uso di magazzino, caffè, bottiglieria o birraria, composto di una bottega verso la via di S. Francesco di Paola, altra verso piazza Carlina, aventi comunicazione da galleria coperta, e due magazzini interni.
Far capo dal portinaio in via del Moro, num. 9.

DA AFFITTARE *unitamente o separatamente*
Signorile Alloggio per villeggiatura, con giardino vignato a modo di laberinto ed esente dalla crittogama, piccolo verziere unito, scuderia, rimessa e fenile, alla Villa Montabone, a Pozzo di strada. — Recapito ivi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
Una VIGNA, con fabbricato civile e rustico, posta sui colli della città di Pinerolo, alla distanza d'un chilometro, con strada carrozzabile, composta di ett. 1 di terreno vignato, e 3 circa tra campi e prati;

CORPO di CASA posto sulla piazza di S. Domenico, composto di due alloggi, di 5 camere caduno, mobigliate o non, con cortile, cantina e legnaia;

ALLOGGIO signorilmente addobbato, colle mobiglie, posto al primo piano, contrada del Seminario, composto di 6 camere, con 3 camerini, un soppaleo, scuderia, cantina e legnaia.

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni di cui sovra, dirigersi dal tipografo Lobetti-Bodoni a Pinerolo.

DA AFFITTARE
Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22
Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA VENDERE IN TORINO
SPEZIERIA bene avviata in uno dei quartieri più popolati e concentrici, munita di piazza collegiata.
Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

NOTA

Con privata scrittura del 1.° corrente agosto venne contratta società in accomandita tra il sig. Gio. Battista Gullia, mercante calzolaio in questa città, socio accomandante, e Gioanni Fulchieri, pure di questa città, socio risponsabile, per tre anni prossimi: essa correrà sotto la firma Fulchieri e Comp.

L'amministrazione fu affidata al socio risponsabile Fulchieri, il quale però non potrà fare alcun debito senza l'espresso consenso dell' altro socio Gullia.

Il sig. Gullia conferì L. 3,000, ed il sig. Fulchieri conferì la personale sua industria, i locali ed alcuni fondi vivi e morti.

Torino, il 5 agosto 1854.

Mariano sost. Barrera.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 189 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 16, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 11 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 64 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia Reggente il Ministero dell'Interno;

Vista la legge 8 luglio 1854 e specialmente gli articoli 3, 9, 10, 22, 50;

Per l'esecuzione della medesima abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nei casi di denunzie contemplate dall'art. 3 della legge 8 luglio 1854 se le deposizioni dei testimoni presentate a discolpa saranno rilevanti, il Giudice procedente, sospesa intanto ogni decisione, rimanderà l'imputato a quell'altra udienza che dovrà ulteriormente fissarsi in conformità del successivo art. 4 della stessa legge.

Art. 2. Ordinato questo rinvio, il Giudice, senza frapporre alcun ritardo, comunicherà per iscritto al denunziante il nome, cognome, età, qualità e la residenza dei testimoni, non che un sunto delle circostanze più influenti da essi deposte e di tempo e di luogo e di persone.

Art. 3. Se la denunzia fu fatta da un Carabiniere Reale la detta comunicazione potrà eseguirsi al Comando della stazione cui appartiene il Carabiniere medesimo.

Art. 4. Se in vece il denunziante sarà un semplice Agente di Pubblica Sicurezza la comunicazione potrà farsi all'Ufficiale, Assessore o Delegato da cui esso dipende.

Art. 5. Nel caso contemplato dall'art. precedente il Giudice potrà anche chiamare a sè l'Agente denunziante e fargli verbalmente la prescritta comunicazione.

Art. 6. Dopo la detta comunicazione e ricevute le osservazioni del denunziante a termini del detto art. 3 della legge 8 luglio 1854, il Giudice potrà anche assumere quelle maggiori informazioni che stimerà opportune, e rilascierà quindi indilatamente il mandato a tenore dell'art. 4 di essa legge.

Art. 7. Le norme indicate nei precedenti articoli sono anche applicabili al caso in cui si tratti di denunzia di persone sospette o per furto di campagna o per pascolo abusivo.

Art. 8. Se le denunzie saranno fatte dalle Guardie campestri o forestali, la comunicazione di cui nell'art. 2 del presente decreto avrà luogo in conformità di quanto è stabilito nei successivi articoli 3 e 4.

Art. 9. Il registro speciale prescritto dall'art. 10 di detta legge 8 luglio 1854 dovrà contenere le seguenti indicazioni, cioè:

1. Il nome e cognome dei denunzianti;
2. La data della denunzia;
3. L'oggetto di essa denunzia;
4. Le generalità dell'imputato;
5. Il tenore dell'emanata sentenza e la data di essa.

Sarà riservata una colonna per l'annotazione preveduta dall'art. 22 della citata legge.

Dovrà unirsi al registro una rubrica, la quale serva per ricavare prontamente, ove occorra, le necessarie notizie intorno ai sospetti in genere di furto di campagna o di pascolo abusivo.

Art. 10. Emanata un'ordinanza od una sentenza per i reati contemplati nella detta legge, il Giudice da cui venne proferta dovrà darne immediatamente avviso all'Avvocato fiscale. Il segretario trasmetterà quindi un sunto di esse ordinanze o sentenze sia all'Autorità politica provinciale a senso di detta legge, sia agli Ufficiali di Pubblica Sicurezza locali, al Sindaco, ed al Comandante della stazione dei Reali Carabinieri.

Art. 11. Quando l'ordinanza o sentenza conterrà l'ammonizione di cui all'art. 2 della mentovata legge, il Segretario dovrà pur darne indilatamente avviso all'Autorità di Pubblica Sicurezza per accertare il luogo d'abitazione delle persone ammonite.

Art. 12. La persona ammonita dovrà far constare alla detta Autorità locale d'essersi data a stabile lavoro nel termine che le venne prefisso dall'ordinanza del Giudice.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino li 20 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreto firmato in udienza del 3 corrente mese, si è degnata di nominare Luigi Fondini dottore in medicina, già direttore della contabilità nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, all'impiego di Direttore-economo nello stesso istituto.

S. M., con Decreti dell'8 corrente, a proposta del Ministro di marina ha rivocato dall'impiego il barone Vincenzo Melis commesso nell'amministrazione della marina mercantile, addetto al Consolato di Genova, per essersi allontanato senza licenza da quella città nelle attuali circostanze di colèra.

Ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego il cav. Agostino Cartagenova, capitano di vascello di seconda classe per essersi temporaneamente assentato dal suo posto.

Ha nominato il nocchiere Gio. Battista Serra a sottotenente nella sezione marinari guardiani del Corpo Reale Equipaggi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 agosto.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nella R. Scuola di Veterinaria si rese vacante il posto di *capo maniscalco*, al quale è annesso lo stipendio di annue lire ottocento.

Coloro che vorranno aspirarvi, dovranno presentare al Ministero d'Istruzione pubblica la loro domanda su carta da bollo corredata dei loro titoli, entro tutto il giorno 10 settembre prossimo venturo.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

PROSPETTO sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti pel 2° trimestre 1854 e trimestre precedente.

STAZIONI	DAL 1° APRILE A TUTTO IL 30 GIUGNO — APRILE: N. dei dispacci trasmessi	APRILE: Proventi	MAGGIO: N. dei dispacci trasmessi	MAGGIO: Proventi	GIUGNO: N. dei dispacci trasmessi	GIUGNO: Proventi	TOTALE: N. dei dispacci trasmessi	TOTALE: Proventi	3.° antecedente: N. dei dispacci trasmessi	3.° antecedente: Proventi	TOTALE dal 1° gennaio a tutto giugno: N. dei dispacci trasmessi	TOTALE dal 1° gennaio a tutto giugno: Proventi
Torino	626	8597 98	581	6621 30	625	7767 55	1832	22986 81	1271	13315 45	3103	36302 26
Asti	17	80 50	5	20 50	19	99 50	41	200 50	14	57 »	55	257 50
Alessandria	29	129 50	30	156 »	64	352 »	123	637 50	63	335 50	186	973 »
Novi	8	29 »	9	48 50	42	201 50	59	279 »	15	92 50	74	371 50
Genova	494	5497 20	424	5050 43	481	4613 26	1399	15160 89	1069	12255 26	2468	27416 15
Casale	20	114 25	13	65 50	32	64 50	65	242 25	52	280 26	117	522 51
Vercelli	62	281 »	30	113 »	71	324 »	163	718 »	101	502 50	264	1220 50
Novara	23	135 50	30	190 50	107	430 15	160	756 15	70	406 »	230	1162 15
Susa	1	5 »	5	22 50	6	20 50	12	48 »	10	55 50	22	103 50
Lanslebourg	3	17 50	3	9 »	5	16 50	11	43 »	9	29 50	20	72 50
S.t Jean de Maurienne	8	31 50	7	23 50	8	34 50	23	89 50	19	83 »	42	172 50
Chambéry	48	473 »	61	387 50	57	931 50	166	1792 »	150	907 20	316	2699 20
Aix-les-Bains (*)	»	» »	2	17 »	8	41 »	10	58 »	»	» »	10	58 »
Annecy	12	46 »	17	98 50	13	71 50	42	216 »	40	216 »	82	432 »
	1352	15437 93	1217	12821 73	1537	14967 94	4106	43227 60	2853	28535 67	6989	71763 27

Prodotto dal primo gennaio a tutto giugno 1853 . . L. 52246 24

Maggior prodotto del primo semestre del 1854 . . L. 19517 06

Dalla Direzione dei Telegrafi Elettrici dello Stato
Il Direttore Generale
Bonelli.

Torino, l'8 agosto 1854.

(*) *Stazione che si attiva solo per la stagione dei bagni.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 corrente agosto ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori necessari a farsi in Alessandria per la costruzione di una Cavallerizza coperta, ascendenti a L. 50,000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella Sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

I fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1.° depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2.° Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, addì 8 agosto 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. Fenoglio.

FATTI DIVERSI

Congresso dell'Associazione agraria. — L'annuo Congresso dell'Associazione agraria si terrà quest'anno nella città di Cuneo contemporaneamente ai Congressi dell'Associazione medica e della Società d'istruzione e di educazione.

Verrà esso aperto il 18 settembre prossimo alle ore 10 del mattino e durerà 6 giorni, secondo il programma che verrà pubblicato a suo tempo, d'appresso i concerti che si stabiliranno fra le tre Società predette, il Municipio di Cuneo e le autorità politiche locali.

L'Associazione agraria intanto pubblica fin d'ora il programma dei premii assegnati coi fondi propri e di quelli instituiti dal Municipio di Cuneo a sue spese, che accorderà ai concorrenti i quali ne saranno giudicati meritevoli dal Congresso, in seguito a relazione dei comitati speciali incaricati dell'esame delle domande degli aspiranti, e prega i signori Socii di voler onorare del loro intervento quest'annua solennità, che, come l'Associazione stessa, mira direttamente alla prosperità nazionale coll'incoraggiare i miglioramenti e col diffondere la cognizione dei progressi della grande industria agraria.

Programma
dei premii da distribuirsi dal Congresso dell'Associazione agraria che si terrà in Cuneo nel settembre 1854.

Prima categoria. — Concorso generale.

1. A chi avrà introdotto un sistema d'affittamento o di mezzadria, o misto, che sarà giudicato più conveniente nel paese per la rotazione delle colture o pel miglioramento del fondo stesso;
2. A quello od a quegli individui che si saranno il più efficacemente adoprati per diffondere colla pratica, coll'esempio o coll'insegnamento la sana dottrina ed i migliori metodi d'economia e d'industria rurale;
3. A chi avrà migliorata la razza pecorina presentando la più bella coppia d'ovine;
4. A chi avrà praticato il prosciugamento della terra mediante il drenaggio, per un'estensione non minore di due ettari;
5. A chi avrà introdotto od inventato istromenti agricoli di utilità riconosciuta e di economia in pratica.

Seconda categoria. — Premii riservati alla provincia di Cuneo.

6. Al proprietario o colono del podere riconosciuto di maggior prodotto di quello usuale, sicchè risulti doversene considerare la coltivazione come un utile modello da imitarsi nelle circostanze medesime;
7. Al proprietario o colono autore di una pratica agraria o speciale coltivazione che abbia il pregio eguale a quello indicato nell'articolo precedente, e specialmente relativo ad una delle seguenti, cioè:
   - Alla prateria;
   - Alla produzione della seta;
     - Id. dei gelsi;
     - Id. delle viti;
   - Alla fabbricazione dei vini;
     - Id. dei caci o butirri;
   - All'allevamento di bestiame proprio al lavoro o per macellare.
8. A chi avrà introdotto nella provincia qualche nuova pianta o qualche animale vantaggioso per l'agricoltura o per l'industria;
9. Al proprietario o colono che avrà fatto imboschimenti o piantagioni d'alberi d'alto fusto, comprese le ripe dei fiumi, più estesi e meglio tenuti;
10. Per il miglioramento dei prodotti orticoli attuali o per introduzione di nuove piante di tale uso;
11. Per la surrogazione della torba o lignite nelle arti o nell'economia domestica, nella provincia di Cuneo, agli ordinarii combustibili;
12. A chi avrà stabilito arnie d'api in maggior numero, o suggerirà il miglior modo di educare e mantenere le api.

Altri premii di seconda categoria accordati dal Municipio di Cuneo.

13. Ai proprietarii che avranno costrutte case rurali, che siano meglio adatte e più sane pel ricovero de'coloni, del bestiame e dei raccolti che non siano le ordinarie e le quali si trovino abitate almeno da un anno;
14. A chi avrà preparato la più convenevole e miglior semente di bachi da seta, e da pari quantità e qualità di quella avrà saputo nell'ultimo triennio ricavare maggior e migliore prodotto di bozzoli;
15. A chiunque si troverà aver costrutto luoghi più convenienti e fatti per l'allevamento dei bachi da seta;
16. A quelli che faranno constare di usare il miglior metodo di allevare e conservare le vacche lattifere e di ottenerne più copioso e miglior frutto dell'ordinario.

Premii addizionali di seconda categoria proposti ed assegnati dal sig. socio Carlo Castelli.

1 Premio di lire 40 e
2 Premii di lire 30 caduno

Ai servi di campagna che da tre anni almeno prestino l'opera loro in tale qualità, i quali daranno il miglior saggio d'istruzione nel leggere, scrivere e conteggiare, e sieno giunti a tale risultato collo spontaneo buon volere e coi proprii mezzi.

Avvertenze.

1. I premii da assegnarsi a tenore dei numeri 1 a 16 del sopraripetto programma consisteranno in medaglie di argento e di rame divise in tre distinte classi, oltre a due zangole e varii opuscoli d'agricoltura;
2. Le medaglie pei numeri 1 a 12 del programma non potranno oltrepassare complessivamente il numero di 37, cioè 10 della prima classe, 12 della seconda e 15 della terza, e s'intenderà che, ove ne venissero assegnate più di una ad un solo individuo, la medaglia della classe superiore da lui conseguita terrà luogo di tutte le altre;
3. Ai premii della prima categoria possono concorrere indistintamente tutti i regnicoli, mentre a quelli della seconda possono solamente concorrere i coltivatori della provincia di Cuneo;
4. Tutte le domande dei concorrenti ai premii enunciati in questo programma dovranno essere corredate dei necessarii titoli giustificativi, e trasmesse in un coi medesimi, franche di porto, alla Segreteria del Municipio di Cuneo prima del giorno 3 settembre.

Torino, 10 luglio 1854.

L. Z. Quaglia *Vice-Presidente.*

www.internetculturale.it

Accademia filarmonica di Torino. — Nei giorni 7, 8 e 9 del corrente mese ebbero luogo nella grand'aula dell'Accademia gli esami annuali della Scuola gratuita di Canto dinanzi ad una Giunta composta de' signori maestri Benedetto Secchi, Antonio Marchisio ed avv. Angelo Villanis, direttore della musica vocale, e dei signori Maestri della Scuola.

Tutti gli Alunni d'ambo i sessi indistintamente hanno dato non dubbia prova de' progressi fatti nel corrente anno: e nell'ultimo giorno comparsi in pubblico uditorio gli Alunni applicati alle classi superiori, comprovarono con generale soddisfazione come siansi perfezionati nell'arte loro, tanto nell'esecuzione del bel canto accompagnato dalla mimica espressiva, quanto nel suono del pianoforte.

Meritano perciò il dovuto encomio gli egregi maestri Fabbrica, Bianchi, Marini e Ventura che sì efficacemente promossero il progresso di tale istituzione.

Soscrizioni pei colerosi. — Da un Supplemento della *Gazzetta di Genova* d'ieri rileviamo essere giunta la somma complessiva delle offerte al Municipio colla quarta lista da Ln. 107,227 50 a Ln. 144,368 50.

Provvedimenti sanitari. — Ecco le misure igieniche che il Consiglio Superiore di Sanità di Genova ha stabilito di adottare nelle attuali circostanze (V. *Gazzetta Piemontese d' ieri alle Ultime Notizie*) sul ritorno degli emigranti.

Il Consiglio raccomanda quanto sa e può onde i singoli individui che rientreranno in Genova vogliano tener modo di prima far aerare ossia ventilare le loro abitazioni e disinfettare e sciorinare tutti quegli effetti, sia di mobiglia che di dosso, i quali avessero potuto servire a qualcheduno tocco dal morbo e stati in abitazioni ove lo stesso si fosse sviluppato, dirigendosi, ove d'uopo, per avere le opportune istruzioni all'ufficio di Polizia Municipale di questa città.

Il Consiglio rivolge egualmente preghiera a tutte le commissioni de' sestieri, ai proprietari delle case e ad ogni cittadino di volere far noto all'ufficio di Polizia Municipale quelle abitazioni, che per l' improvvisa partenza degl' inquilini o per un doloroso avvenimento che colpì qualche individuo della famiglia, rimasero da alcuni giorni chiuse, acciò possa il Municipio nel suo prudente arbitrio, a norma della diversità de' casi, e secondo le rimostranze, conservate le forme dalla legge prescritte, addivenire alla disinfezione di detti luoghi e sciorinamento degli effetti ivi contenuti, praticandovi que' miglioramenti urgenti e creduti indispensabili a tutelare la salute pubblica onde evitare la possibile riproduzione del male.

Necrologia. — Ci scrivono da Genova:

« In questi ultimi giorni è mancato ai vivi all'età di poco più di 50 anni l'avv. Tommaso Ortale di Cosenza, nella Calabria, che nel 1848 fu deputato al Parlamento nazionale napolitano. Dopo quell'epoca visse tranquillamente a Firenze, dove incominciò a patire i primi assalti del lento e feral morbo che lo ha spento: consigliato dai medici a mutar aria, venne un mese fa a Genova, e sembrò sperimentare qualche miglioramento nella salute, ma poscia il male aggravò senza rimedio. Tommaso Ortale era uno dei primarii avvocati del suo paese, e per la schietta probità della sua vita, per le amabili qualità, per la moderazione delle sue opinioni politiche era universalmente riverito dai suoi concittadini, i quali ora ne lamentano la morte e ne benedicono la memoria. »

Pubblicazioni. — Col titolo di *Esquisses italiennes* il dottor Federigo Crüger di Königsberga ha raccolte e divulgate in un volumetto alcune sue scritture d'argomento italiano già inserite in periodici tedeschi. I temi di queste scritture sono i seguenti: — *I pellegrinaggi notturni alla tomba di Soperga* — *Le donne di Venezia* — *Il 26 aprile 1852 a Torino* — *Una visita a Silvio Pellico* — *Vincenzo Gioberti, la sua vita e le sue opere*. Tutte le pagine di questo opuscoletto sono scritte con brio e con vivacità, parimenti che con molta cognizione de' fatti e delle cose, e con vivissimo affetto all' Italia.

— Dai tipi di Angelo Sicca in Padova è stato reso di pubblica ragione l'Elogio di Giuseppe Jappelli, letto in una delle tornate dello scorso mese di maggio alla I. e R. Accademia delle Scienze di quella città dal conte Andrea Cittadella-Vigodarzere. Il Jappelli era architetto di gran vaglia, e conseguì giusta e meritata fama fra gli artisti della nostra penisola: nato in Venezia a dì 14 maggio 1783, mancò ai vivi l' 8 maggio 1852. Il conte Cittadella-Vigodarzere ha reso alla memoria dell'egregio estinto quel tributo di lodi, che era dovuto, ed ha svolto il suo assunto con quella caldezza d' affetto e quella temperanza di giudizio che si addicevano all' argomento. Egli narra di tutte le opere eseguite e dirette dal Jappelli, e ne descrive le virtù ed i pregi: l'artista e l'uomo sono effigiati nella loro verità. « Giuseppe « Jappelli, così egli conchiude, dura tuttavia nelle opere « e nella memoria de' cuori, soli mezzi per cui può essere « in tal quale maniera perpetuato l'uomo quaggiù e conso- « lato il sepolcro. »

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale di Napoli*:

Il ministero e real segreteria di Stato dei lavori pubblici avvisa i naviganti:

Si fa noto ai naviganti che al fanale posto nella Torre di S. Caterina in Gaeta, situato alla latitudine 38°, 12', 26", 44, e longitudine dal meridiano di Parigi, 11°, 15', 09", 9, verrà surrogato un apparecchio catadiottrico del 4° ordine, con fuoco fisso variato da splendori di 3 in 3 minuti.

L'altezza del fuoco dal livello del mare è di metri 72 43 (palmi napoletani 273).

La luce di questo apparecchio potrà scorgersi alla distanza di miglia 18 di 60 a grado.

All'imboccatura del porto si è stabilito un apparecchio lenticolare del 5° ordine, detto fuoco di porto, a luce metà rossa costante ed invariabile. La luce di questo apparecchio potrà scorgersi alla distanza di miglia 8 di 60 a grado.

Si accenderanno dal 10 agosto del corrente anno in poi.

FRANCIA

Parigi, 7 *agosto*. Leggesi nel *Journal des Débats*: La camera del consiglio, sul rapporto del giudice d'istruzione, ha statuito sulla querela data contro il conte di Montalembert, e deciso, con un'ordinanza del 15 luglio, che non v'era motivo a procedere.

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

È impossibile operare più malaccortamente di quello che abbia fatto lo czar in questo conflitto europeo che suscitò.

Quello che succede in Turchia ce ne fornisce la prova. Che cosa sperava l'imperatore Nicolò quando sì brutalmente insultava ed aggrediva il sultano? Sperava di spaventare la Porta e indurla ad arrendersi a discrezione, ovvero far esaurire gli estremi mezzi dell'impero ottomano in una lotta ineguale da cui la Russia doveva ben presto uscir vittoriosa.

Nessuno di questi calcoli si è avverato. La Porta non cedette all'intimidazione: essa si è risolutamente preparata alla guerra, ed in tutte le occasioni importanti battè oltraggiosamente i generali russi che doveano con tanta facilità vincere le truppe musulmane. La giustizia della sua causa e l'energia ch'essa spiegò le hanno procurato l'amicizia ed il concorso dell'Inghilterra e della Francia, e mercè di questo potente aiuto, lo czar è oggidì obbligato alla difensiva, minacciato come trovasi ad un tempo in Crimea, in Circassia e nel Baltico.

Ma insomma la Porta è ella sfinita a cagione dei sacrifizi a cui si è assoggettata, e dovrà ella, come sperava lo czar, uscire dalle prove per cui passa, con un aggravamento qualunque di quei sintomi di decadenza che altri compiacevasi di segnalare? Sopra questo punto abbiamo una preziosa testimonianza, ed è quella del *Journal de Constantinople*, il quale tratta precisamente cotesta quistione degli effetti della guerra sull'impero turco. Ora, questo foglio, ben informato certamente, non esita a troncar la quistione in un senso affatto contrario ai calcoli della Russia.

È vero che la Turchia contrae un debito enorme; ma, dice alteramente il giornalista, si vedrà chi pagherà le spese della guerra.

Da un'altra parte, la presenza in Turchia degli eserciti alleati nulla costa al tesoro del sultano, e procura al paese immensi vantaggi per le spese che trae seco il mantenimento di centomila uomini. Ma non è tutto; la Turchia ha sterminate ricchezze minerali che gli ufficiali inglesi e francesi hanno riconosciute, e che diverranno un giorno una impagabile sorgente di ricchezza; la fertilità del suolo ed i suoi prodotti, sì abbondanti e sì svariati fisseranno eggimai l'attenzione delle compagnie e dei privati, e chiameranno i capitali che soli mancarono finora ad un vasto sistema di attivazione.

Ma l'inapprezzabile benefizio per la Turchia dal suo contratto colle due nazioni più colte della terra, è l'azione stessa che l'attrito, diremo così, dei musulmani col loro alleati anglo-francesi deve esercitare sull'avvenire del paese e sul suo benessere. L'impero Ottomano, dopo Mahomud, entrò nella via dei miglioramenti interni. Ma il suo progredire verso i benefizii della civiltà fu lento e continuamente incagliato dai pregiudizii popolari. Al presente questi pregiudizii disparvero, perocchè i turchi sanno ciò che noi valiamo, e ci amano pel servizio immenso che loro abbiamo reso. L'opera della rigenerazione musulmana deve adunque compiersi omai con una facilità mirabile.

INGHILTERRA

Si legge nel *Morning-Post*:

Sabato (5 agosto) vi fu una riunione del comitato generale della associazione che ha per iscopo di ottenere la riduzione dei diritti sui vini. Presiedeva il sig. Oliveira.

« Dall'ultima riunione in poi di questo comitato (disse egli) il tempo non è stato favorevole ad una diminuzione della imposta, imperocchè, come voi sapete, è stato dimandato un aumento di fondi considerevole, acciocchè il governo sia in grado di far fronte alle spese della guerra. Il comitato ha poi creduto di dover indirizzare ai suoi numerosi aderenti la circolare che segue:

« Il comitato ha di che rallegrarsi altamente del progresso che cotesta quistione ha fatto nella opinione pubblica. Esso comitato si formò nell'anno 1853, allorchè il signor Oliveira presentò alla Camera dei comuni un esposto in favore d'una riduzione di diritti, ed oggi annovera già 1,000 persone, tra cui sono alcuni pari, 112 membri della Camera dei comuni, varii presidenti di Camere commerciali di grandi città, parecchi *mayors*, come anche alcuni medici di gran fama, magistrati, ufficiali delle armate di terra e di mare, ecclesiastici ecc. Quantunque il comitato riconosca generalmente che la condotta adottata dal signor Oliveira è stata saggia e prudente; crede tuttavia che non sia fuori della competenza di questa associazione di suggerire se (considerando la cordiale unione che fortunatamente esiste tra la Francia e l'Inghilterra, e le vive simpatie che deve far nascere il loro comune accordo nella guerra attuale) non sia questo un motivo superiore e sufficiente del tutto per ridurre il diritto da cui è gravato il principale prodotto della Francia. Relativamente alla rendita, il comitato è d'avviso che si può anche domandare se il governo francese non ha eseguito riduzioni corrispondenti sulle mercanzie inglesi, come dichiararono in dicembre scorso i ministri francesi al sig. Oliveira, e se in questo modo non è ampiamente equilibrata la diminuzione temporanea della rendita stessa.

« Io ho (continuò il presidente) fatto sapere alla Camera dei comuni che, all'aprirsi della prossima sessione, mi proponevo di chiamare la sua attenzione sul forte diritto che si paga attualmente pei vini esteri e coloniali, siccome contrario ai principii del libero cambio, al miglioramento morale e sociale del popolo, e pregiudizievole alla rendita. Io dovrò dar opera a dimostrare che, abbassando il diritto a un prezzo uniforme di 1 scellino (1 fr. 25 c.) per ogni *gallone* imperiale (tre litri e mezzo), si potrebbe rimediare a questi inconvenienti, e che la nostra alleanza con la Francia sarebbe fortificata dai vincoli d'una benevolenza e d'una reciprocità scambievoli nei principii della libertà commerciale. Io mi propongo insomma di mettere innanzi questa importante quistione, trattandola sotto tutti i suoi aspetti, di sottoporla ad una discussione ponderata e di appellarmi in proposito al giudizio della Camera. »

La risoluzione seguente fu adottata ad unanimità:

« Il comitato approva la condotta che il signor Oliveira intende adottare relativamente alla riduzione dei diritti, e assume l'impegno di dargli un energico e leale concorso, affinchè i di lui sforzi siano coronati da un favorevole successo. »

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 29 luglio decorso, risulta una diminuzione di 149,353 l. st. sull' incasso metallico che era sceso a 13,484,324 lire *st.*, ed una diminuzione di 141,805 l. st. nella circolazione dei biglietti che era di 20,514,720 lire steri.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge*: Appena giunto ad Ischi, l'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il comandante in capo delle truppe di operazione, barone Hess, il quale ebbe l'onore di fare a S. M. I. la relazione sui risultamenti de'suoi viaggi d'ispezione; dopo di che v'ebbe sotto la presidenza di S. M. un consiglio dei ministri, al quale il generale ha assistito.

Ora che le nostre truppe stanno per entrare nei Principati, sembra che il nostro governo si disponga a riordinare l'assetto politico del paese, cui il nostro esercito occuperà provvisoriamente. Vi è noto essersi designato il barone Geringer a commissario civile pei Principati durante l'occupazione, e fino alla restaurazione degli ospodari Stirbey e Gika.

Il barone Geringer, il quale esercita ora le funzioni di ministro del commercio, e che fu già console generale a Costantinopoli, è trasilvano, e conosce perfettamente i Principati e ne parla il linguaggio.

SVEZIA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Amburgo 4 agosto, togliamo quanto segue:

Il generale Baraguay-d'Hilliers fu dalla reale famiglia e dalla popolazione ricevuto nel modo più cordiale. Presentato dal sig. di Lobstein, ministro di Francia, il generale, nella sera del 29 luglio, cenò insieme col re, e nel giorno successivo pranzò col principe reale a Drotningholm, dove trovavansi riuniti tutti i membri della real famiglia. Partito il 31 a bordo della *Reine Hortense*, di cui fu da tutti ammirata l'eleganza e bella costruzione, egli, dopo rapidissimo tragitto, raggiunse le flotte unite a Ledsund il primo di agosto.

Se si deve prestar fede alle lettere di Stocolma del 1°, il generale francese era incaricato dal suo governo di fare al governo svedese proposizioni importanti. Già si è accennato alle domande della corte di Svezia, indirizzate alle due potenze occidentali, i sussidi pecuniari che essa richiede, e la sicura guarentigia pel possesso della Finlandia.

Ora sembra che il generale Baraguay d'Hilliers fosse munito di estesi poteri per regolare quest'oggetto col governo svedese. A Stocolma si diceva che si era finalmente riuscito ad accordarsi intorno a queste spinose questioni vertenti da quattro mesi, e si assicurava che il re avrebbe fra breve diretto un messaggio alla Dieta per comunicarle la nuova risoluzione del governo.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 11 *agosto*.

Ci scrivono da Asti il 10 corrente:

Il dì 7 andante, alle ore 3 1/2 pomeridiane, un gran temporale con gragnuola ha devastato i territori di Villafranca, Cantarana ed alcuni altri circonvicini.

Correva da S. O. verso il Nord, e la grandine fu tale, che nel termine di mezz'ora distrusse ogni raccolto. I vigneti furono flagellati in modo, che non vi rimase più foglia.

Il danno lamentato è assai grave, ma non si saprebbe per ora calcolarne l'entità.

Ci scrivono da Oneglia:

Il colèra si è sviluppato in Oneglia. Una incredibile emigrazione repentinamente disertò la città, in guisa che sarebbero rimasti insieme coi pubblici funzionarii soli cinque membri del municipio.

Onore ai coraggiosi che sanno opporre al morbo non una fuga, che a molti non ha giovato, ma un'animosa prudenza che al massimo numero bastò per tenerli immuni. Merita lode il conte di Marycourt, console di Francia a Porto-Maurizio, che prontamente offerse all'Intendente i suoi servigi pei poveri colerosi di Oneglia.

— *Modena*, 7 *agosto*. Leggesi nel *Messaggere Modenese*:

In occasione della presenza del *colèra* in varie città, furono adottate le seguenti misure:

Non sarà lasciato entrare negli Stati Estensi persona alcuna proveniente da luoghi infetti dal *colèra morbus*, se non a fronte d'una regolare e autentica fede di sanità, la quale provi o che la persona viene da luogo sano, o che ha dimorato per 8 giorni in luogo ove non siasi manifestato alcun caso di *colèra* da 15 giorni almeno.

Sarà concesso il transito per gli Stati Estensi ai corrieri e forestieri con accompagnamento a loro spese di una guardia di sanità da confine a confine per riaccompagnarli nello stesso modo, quando per qualche causa avessero a rientrare.

Si assoggetteranno a profumazione al confine esterno e nei rispettivi uffizi di posta le lettere e pacchi provenienti da luoghi esteri infetti.

Le merci non suscettibili d'infezione, come commestibili, animali viventi (esclusi i lanuti), liquidi, metalli, droghe, legnami potranno liberamente introdursi nello Stato; non così le merci che ne sono suscettibili, e specialmente lane, cotone, telerie e tutti gli effetti usati, dei quali sarà proibita l'introduzione, meno però gli equipaggi dei viaggiatori che colle usate precauzioni si lasceranno transitare.

www.Internetculturale.it

— *Venezia*, 8 *agosto*. S. M. ha concesso al profugo, già l. r. capitano di corvetta, Girolamo Turra, di tornare impunemente negli il. rr. Stati, ordinando contemporaneamente che sia tolto il sequestro dalle di lui sostanze.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Sappiamo essere stata sparsa la voce che in questo albergo del Lago sia morto di *colèra* e stato celatamente seppellito di notte un forestiero. Questa voce è, come ben appare per se stessa a chiunque appena rifletta, destituita di ogni fondamento.

Nè in Lugano nè in tutto il suo distretto, malgrado il concorso di parecchi forestieri fuggiaschi da Genova e di molti de'nostri operai reduci da quella città, accaddero casi di *colèra* asiatico. A Mendrisio però accaddero in una casa alcuni casi abbastanza sospetti per indurre l'autorità locale a prendere le necessarie misure d'isolamento, le quali sinora furono coronate di successo.

FRANCIA. *Parigi*, 8 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur* il seguente ordine del giorno, accennato già per telegrafo, che l'ammiraglio Parseval Deschênes pubblicò a bordo della squadra francese :

Ledsund il 30 *luglio* 1854.

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati e marinai della squadra imperiale del Baltico !

In tre mesi appena trascorsi dopo la vostra uscita dai porti di Francia, benchè squadra nata poc'anzi, vol aveste da soddisfare ad esigenze ed a vincere difficoltà riservate per solito alle più lunghe navigazioni.

Nessuna fatica, nessuna prova mancarono al vostro zelo ed alla vostra abnegazione : esercizi e lavori incessanti per presentarvi degnamente ai nostri amici ed ai nostri nemici; vigilanza continua in un mare ingannevole, seminato di scogli, ove ciascun inconveniente è un pericolo, influenze epidemiche, oggidì allontanate, grazie a Dio, ma non senza dolorose perdite ; voi tutto accettaste, tutto soffriste con quella perfetta disciplina, con quel coraggio tranquillo e paziente dell'uomo di mare, e con quella fiducia reciproca che onora la marineria francese in tutti i gradi della gerarchia.

È mio dovere, e me ne gode l'animo, di ringraziarvene ; ciò che voi faceste mi è guarentigia di quello che farete nella nuova fase di questa campagna.

Le flotte russe nei loro proprii mari sembrano risolute a non accettare il combattimento offerto dalle flotte alleate ; dinanzi a Cronstadt la parte che avevamo a sostenere si riduceva al blocco di 500 leghe di coste.

L'imperatore non volle più che le cose andassero in questo modo ; scelse e designò uno scopo importante ai nostri sforzi ad ai nostri cannoni ; io sono lietissimo di avervelo ad annunziare.

Il prode generale Baraguay-d'Hilliers giunge alla testa di 10,000 uomini delle nostre valorose truppe.

L'imperatore invia le sue aquile a raggiungere i nostri vascelli, per mostrare alle regioni del Nord ciò che valga la potente volontà della Francia armata per una nobile causa per sostenere il diritto del più debole e la libertà dell' Europa.

La marineria e l'esercito sono da lungo tempo avvezzi ad appoggiarsi l'uno sull'altro, non avendo altra emulazione che quella del fare il bene.

Sieno adunque benvenuti i nostri fratelli d'armi dell'esercito : il nostro concorso leale ed intiero li aspetta, e ben presto, a fronte del nemico, come sempre, noi saremo uniti in uno stesso pensiero, la gloria della Francia, in uno stesso grido : *Viva l'imperatore !*

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 3 agosto pubblica nuove nomine e promozioni. Un decreto reale, controsegnato da O'Donnell, ministro della guerra, reintegra nelle loro antiche funzioni tutti i senatori appartenenti all'armata e che erano stati destituiti a motivo della loro opposizione sotto il ministero Sartorius.

Il luogotenente generale D. Antonio Ros di Olano fu insignito della Gran Croce dell' Ordine reale e militare di S. Ferdinando. Il maresciallo Espartero, dopo aver visitato gli ospedali ove stanno i feriti, si recò il 2 in seno alla Giunta e la ringraziò vivamente dei servigi da essa resi. Poi andò al balcone, circondato da tutti i componenti della Giunta medesima, e vide sfilare dinanzi a lui i difensori delle barricate.

La regina Cristina, che doveva partire il 4 o 5 agosto alla volta della Francia, ha differito l'epoca del suo viaggio.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Il marchese di Perales, mosso da un sentimento lodevole, ha dato la sua demissione dalle funzioni di governatore civile.

Il generale Josè de la Concha è giunto questa mane, 3, a Madrid.

Si parla del sig. Olozaga per un posto importante a Londra o a Vienna o a Parigi.

— Si legge nel *Salut Public* :

Madrid, 6 *agosto (Disp. elettrico)*.

Corre voce che dei dissensi si siano manifestati tra il generale O' Donnell e il generale Espartero.

PORTOGALLO. Scrivono da Lisbona al *Times*, in data del 31 decorso luglio, che, al partire della *Lusitania*, i vascelli erano imbandierati nel Tago, e che vi era stato ricevimento a palazzo in onore dell'anniversario della carta costituzionale e della nascita della duchessa di Braganza.

Era stato fatto un tentativo per eccitare una piccola sommossa e fare appello alla guardia nazionale, come a Madrid; ma il popolo pareva generalmente credere che godeva di libertà sufficiente.

Il decreto reale, in virtù del quale la sessione delle cortes portoghesi doveva essere chiusa il 3 agosto, era stato pubblicato.

INGHILTERRA. *Londra*, 7 *agosto*. Alla Camera dei lords, seduta del 7 agosto, dopo la sanzione data a parecchi bills d'interesse pubblico e privato, lord Brougham presentò una petizione del comitato dei mercanti associati per l'unità di legislazione commerciale nel regno Unito in favore del bill sugli effetti di commercio.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 7 agosto, l'ordine del giorno recando la terza lettura del progetto relativo all'acquisto di titoli d'imprestito russo, sir F. Kelly propose che all'art. 1 fosse sostituita una disposizione in favore degli acquisti fatti dalle case inglesi stabilite nei paesi esteri.

Il *solicitor general* si oppose a questa proposta, invitando la Camera a non modificare le disposizioni della legge contro l'alto tradimento e respingere quindi l'emendamento Kelly.

Alla partenza del corriere, lord Dudley Stuart prendeva la parola in appoggio del bill.

— Si legge nel *Daily-News* :

Sei battelli pel trasporto delle truppe debbono essere costrutti immediatamente a Devonport e un egual numero di legni da trasporto sarà construito in ciascheduno dei bacini dell'Est.

— Il *Globe* annunzia la chiusura del Parlamento pel 15 e non pel 12 agosto, come aveva assicurato il *Times*.

— I capi più ragguardevoli del partito liberale, fra cui si notavano lord John Russell, lord Palmerston, sir W. Malesworth, lord D. Stuart, il sig. Cobden ecc. offersero, domenica 6, al sig. Hume il suo ritratto magnificamente dipinto, come un attestato di stima pei lunghi e segnalati servigi da lui resi alla loro causa.

Fu lord John Russell che lesse l'indirizzo: il sig. Hume fece una risposta che fu vivissamente applaudita.

ALEMAGNA. *Francoforte*. Si crede che la Dieta germanica farà prossimamente una proposta per la mobilizzazione di una parte dell'esercito federale.

— *Vienna*, 7 *agosto*. Alla borsa di Vienna — così leggesi nel *Corriere Italiano* — circolava oggi la voce essere giunta la notizia che l' esercito bavarese verrà posto fra breve sul piede di guerra. Sono già incominciati i necessari preparativi.

— La *Gazzetta del Weser* pretende che l'Austria e la Prussia abbiano indirizzato agli Stati della Confederazione germanica una circolare per invitarli ad allestire una parte del contingente federale.

— *Monaco*, 6 *agosto*. Oggi è giunto in questa città il principe elettore d'Assia.

DANIMARCA. Scrivono all'*Indépendance Belge*, che per quanto sembra, è prossimo un cangiamento di ministero a Copenaghen. Tale cangiamento dovrebbe attribuirsi alla persistenza con cui gli attuali ministri hanno ricusato di accordare alle due potenze occidentali qualche porto di mare ed alcuni punti del paese per lasciarvi soggiornare le loro forze militari, durante l'inverno, e fino al principio della campagna del 1855.

RUSSIA. Secondo un dispaccio elettrico che si legge nella *Corrispondenza Hâvas*, due legni a vapore inglesi, dopo di aver distrutto i conventi russi che erano sulla costa del Mar Bianco, penetrarono nel golfo di Onegskain presso Arkangel.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 30 *luglio*. I fogli di Parigi hanno ricevuto da Marsiglia il seguente dispaccio :

« Il piroscafo il *Nilo*, reca notizie da Costantinopoli fino al 30 luglio: l'ammiraglio Hamelin, che si trovava dinanzi a Varna con 12 vascelli, aveva richiamato da Costantinopoli tutti i legni di trasporto e la flotta turca. I generali Canrobert e Brown erano ritornati il 27 a Varna, precedendo, dicesi, la divisione navale che aveva riconosciuto rapidamente le coste d'Anapa e della Crimea, non meno che Sebastopoli.

Il *Fury*, che si era avanzato fino all'ingresso nel passo di Sebastopoli, aveva veduto la flotta russa immobile nel porto.

Parecchie divisioni degli alleati sono in marcia sopra Kustendje. Una fregata inglese, dopo un combattimento dato ai pirati a Samos, ne ha impiccato due agli alberi delle loro navi. »

— Scrivono da Terapia al *Moniteur*, in data 25 luglio :

La notizia della morte del vicerè d'Egitto è giunta a Costantinopoli il 22 di questo mese. Said bascià ne rese egli stesso consapevole la Porta, sollecitando l'autorizzazione di venire a Costantinopoli per ricevere l' investitura. Il suo avvenimento ad una dignità, che gli era assicurata dall'atticcriffo del 1841, non poteva sollevare alcuna difficoltà ; il primo segretario del sultano parte dopodomani a fine di recargli il firmano che gli conferisce l'autorità esercitata in Egitto da' suoi predecessori, e lo invita nello stesso tempo a venire a Costantinopoli per ricevere la delegazione dalle mani del sultano. Said bascià è sicuro di trovar in Costantinopoli un benevole ricevimento.

— Leggiamo nel *Moniteur* :

Il firmano, che deve permettere la costruzione d' una chiesa latina a Beit-Djala, ha ricevuto l'approvazione del sultano. Si assicura che questo documento verrà fra breve rimesso alla legazione di Francia, munito della sanzione sovrana.

— Si legge pure nel *Moniteur*, in data di Tessaglia, 17 luglio : L' installamento dell'agente consolare di Francia a Volo si fece con molta solennità. Esso produsse una viva soddisfazione, si ai musulmani come ai cristiani. Gli uni e gli altri vi scorgono una novella prova della sollecitudine del governo francese per l'autorità del sultano, e della sua brama di contribuire agli amichevoli rapporti delle varie popolazioni dell' impero fra di loro.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Corriere Italiano* reca le seguenti notizie :

Scrivesi da Bucarest in data 1 luglio, che i russi nel ritirarsi da Oltenizza furono inseguiti dai turchi ed attaccati alle spalle sulla strada di Rainaudschi. Il combattimento durò cinque ore. I russi si difesero con bravura, furono però ciò nullameno costretti di darsi in precipitosa fuga. Due compagnie furono circondate e costrette a depositar le armi. Se l'ala destra del corpo turco fosse stata più forte, questa sorte sarebbe toccata alla maggior parte del corpo russo.

— Notizie da Czernowitz del 3 agosto, desunte da fonte russa, annunziano che i russi hanno cominciato a ripassare il Pruth presso Skulleny e Leukscheni.

— Le notizie intorno i movimenti dell'armata russa nella Valachia arrivano fino al 3 agosto. Il principe Gortschakoff aveva il 2 corrente il suo quartiere generale a Stushisor sulla strada che mena ad Ibraila. Quantunque continuino i trasporti verso il Sereth, pure si crede che il corpo principale russo prenderà posizione ai fiumi Kalmazen e Buseo nella Valachia, e che il quartiere generale del principe Gortschakoff verrà trasferto a Fokschani valaco.

— La ritirata dei russi non seguì senza sangue come si credeva dapprima. Veniamo a rilevare che la retroguardia del corpo russo ritiratosi da Slatina fu attaccato il 27 luglio dai baschi-bozuk d'Iskender-Beg e costretto ad affrettare la ritirata.

Furono però raggiunti il giorno appresso presso Tempeni sulla strada che mena a Bucarest e fortemente battuti. La perdita dei russi è considerevolissima.

La maggior parte dei loro cavalli furono resi inabili al servizio. La retroguardia dei russi implicata nel combattimento del 27 consisteva d'un battaglione di fanteria, quattro sotnie di cosacchi e 12 cannoni. Fra Tempeni e Tekutsch rimasero inchiodati 3 cannoni russi.

— Secondo che è annunziato dalla *Gazzetta di Vienna* e dalla *Corrispondenza austriaca*, Iskender bey è entrato in Bucarest il 6 colla cavalleria leggiera. La partenza del generale Hess è differita.

AMERICA. Si hanno notizie degli Stati Uniti a tutto il 26 luglio p. p.

Il senato di Washington ratificò, nella sua tornata del 25, un trattato conchiuso con la Russia a fine di assicurare la neutralità della bandiera americana.

La città di San-Juan di Nicaragua fu bombardata e distrutta, il 13 luglio, dallo sloop il *Cyane*, non ostante la protesta del comandante d'una goletta da guerra inglese.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 *agosto*.

Il *Moniteur* pubblica la risposta della Russia alla domanda di sgombrare i Principati, fatta dall'Austria e dalla Prussia, e la risposta del sig. Drouin de Lhuys. La comunicazione di questi documenti ha preparato lo scambio di note di cui si parlò ieri. Gli argomenti della Russia ed i suoi proclami si studiano, non ostante le sconfitte e la ritirata, di rappresentare onorevolmente lo sgombramento dei Principati, come una concessione fatta alla diplomazia austriaca.

— S. M. il re di Sassonia è morto per un calcio ricevuto da un cavallo mentre la carrozza si era rovesciata.

Genova, 11 *agosto*. Bollettino sanitario del 10 agosto : Casi 103 ; morti 56 ; di cui 23 negli ospedali. Nella provincia casi 73 ; morti 57.

C. FAVALE ger.

RAPPRESENTAZIONE DI BENEFICENZA ALL'IPPODROMO.

La drammatica Compagnia Tassani, desiderosa di esprimere agli eredi del sig. cav. Avena la sua riconoscenza per la graziosa concessione da essi fattale del locale detto l'*Ippodromo* nel corso dell'attuale stagione, darà nel giorno di sabbato p. v. una Rappresentazione a beneficio dei poveri del comune di Chiusa, provincia di Cuneo, rendendosi in questo modo interprete delle benefiche intenzioni, sia dei detti Eredi che del compianto loro autore, il quale per le generose sue largizioni ed assistenze ai molti indigeni di quella vallata fu giustamente chiamato il padre dei poveri.

(*Art com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi*. — *Corso autentico*.

11 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 85 25 25 25
C. della matt. in c. 85 50 50 50 50 in liq. 85 50 p. 31 agosto
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 88
C. della matt. in c. 88
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 890
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 887 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. del g. p. d. b. in c. 519 in liq. 519 p. 15 agosto
C. della matt. in c. 519 519 520
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 485
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 462 462 in liq. 465 464 465 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 464
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 244 245
C. d. m. in c. 246 246 in liq. 252 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 10 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 71 95	72 20
id 4 1/2 0/0	» » 99 00	» »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» » 93 1/8	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	84 75	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta : *La figlia del reggente ei Francia*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *La pianella perduta nella neve*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta : *Così va il mondo !*

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

RIVAROLO CANAVESE

Estrazione della LOTTERIA *d'oggetti mobili, a favore dell'Asilo Infantile, fatta al Palazzo Municipale il 1.° agosto* 1854. — I premii erano in numero di 187, a tenore del relativo catalogo.

Num. d'ord. de' premii vinti	Numeri estratti	Num. d'ord. de' premii vinti	Numeri estratti	Num. d'ord. de' premii vinti	Numeri estratti	Num. d'ord. de' premii vinti	Numeri estratti
14	1	137	2544	108	5106	117	7670
20	58	6	2621	128	5111	33	7680
91	118	82	2792	139	5154	81	7723
154	123	22	2834	35	5224	4	7746
59	235	153	2841	127	5260	160	7809
167	256	86	2958	126	5279	141	7846
12	341	16	2972	32	5332	184	7905
9	443	67	3189	47	5474	131	7977
90	461	26	3197	166	5501	92	8262
40	609	50	3244	65	5502	118	8297
101	622	17	3269	38	5506	112	8300
25	764	53	3414	132	5567	41	8342
88	882	105	3422	146	5583	179	8389
54	902	18	3527	130	5625	15	8395
74	910	13	3534	138	5641	151	8566
89	913	120	3575	19	5656	71	8613
61	936	4	3763	184	5834	8	8887
134	992	136	3772	116	5841	149	8897
130	1002	107	3804	163	5870	62	8992
102	1015	48	3925	85	5879	97	9128
114	1040	182	3951	95	5940	106	9179
158	1066	11	3974	45	6100	103	9187
30	1219	144	4002	125	6217	2	9236
180	1272	78	4030	186	6229	145	9282
168	1318	7	4067	119	6342	110	9292
162	1322	175	4112	94	6367	159	9338
79	1389	161	4115	147	6437	63	9439
115	1462	42	4128	176	6546	58	9493
109	1795	111	4153	164	6599	39	9494
10	1848	43	4204	157	6653	169	9516
140	1918	34	4209	80	6666	143	9533
104	1952	23	4260	68	6710	96	9648
173	1970	44	4270	46	6820	113	9700
122	1998	55	4272	75	6878	135	9821
72	2058	183	4389	133	6920	28	9923
21	2096	152	4542	93	7011	99	9953
60	2150	84	4554	64	7051	142	10036
124	2268	76	4587	170	7161	27	10080
83	2277	148	4675	87	7197	185	10089
56	2333	77	4714	156	7293	69	10149
24	2338	51	4723	187	7302	177	10160
129	2383	178	4901	29	7427	155	10234
5	2418	57	4903	37	7460	66	10284
73	2423	49	4908	31	7547	121	10341
171	2437	3	4909	172	7564	70	10607
174	2516	52	4910	123	7579	165	10653
36	2521	98	4994	100	7613		

N. B. A tenore dell'art. 7 del Piano della Lotteria stessa, i premii non stati ritirati tre mesi dopo l'estrazione s'intendono ceduti a favore dell'Asilo medesimo, che ne curerà la vendita nel modo che verrà successivamente ravvisato più conveniente.

Rivarolo, il 3 agosto 1854.

Per l'Amministrazione dell'Asilo Infantile
Michele Piano, *Direttore Segr.*

STRADAFERRATA DI PINEROLO

(Prima pubblicazione)

Li signori Azionisti, i quali non eseguirono il versamento dell'*ultimo decimo*, sono prevenuti che, a mente dell'art. 12 dello Statuto, le azioni di cui seguono i numeri, saranno vendute alla Borsa di Torino, li 11 settembre prossimo.

Dal num. 301 al 624. 640 al 684. 738. 739. 748 al 753. 759 al 764. 769. 780 al 782. 790 all' 860. 866 all' 874. 901 al 930. 936 al 945. 960 al 962. 969. 985 al 1005. 1013. 1014. 1030 al 1034. 1050 al 1059. 1075 al 1124. 1162 al 1170. 1172. 1177 al 1200. 1501 al 1565. 1581 al 1587. 2401 al 2520. 2816 al 2822. 2831 al 2893. 2920 al 2923. 2928 al 2933. 2939 al 3000. 3002 al 3007. 3012 al 3022. 3028 al 3052. 3058 al 3076. 3082 al 3094. 3097. 3101 al 3107. 3113 al 3115. 3166 al 3180. 3196 al 3255. 3721 al 3767. 3771 al 3781. 3784 al 3792. 3803 al 3812. 3820. 3821. 3825 al 3843. 3884 al 3893. 3897. 4029 al 4048. 4082. 4092 al 4095. 4102 al 4119. 4123 al 4158. 4169 al 4198. 4401 al 4405. 4410 al 4419. 4430 al 4460. 4466 al 4477. 4808 al 4812. 4823 al 5028. 5034 al 5053. 5101 al 5350. 5445 al 5435. 5438. 5443 al 5548. 5457 al 5460. 5486 al 5575. 5577. 5778. 5582. 5709 al 5713. 5741 al 5761. 5766 al 5770. 5778 al 5799. 5991 al 6250. 6376. 6361 al 6370. 6381 al 6413. 6649 al 6653. 6796 al 6799. 6851 al 6860. 6863 al 6869. 6877 al 6879. 6901 al 6905. 6919. 6920. 6941 al 6960. 6970 al 6972. 7029 al 7033. 7069 al 7079. 7110 al 7124. 7201 al 7390. 7418. 7425 al 7439. 7443 al 7449. 7464 al 7469. 7499 al 7530. 7536 al 7580. 7727 al 7736. 7748 al 7752. 7767. 7769 al 7786. 7797 al 7800. 7908. 7910 al 7953. 7994 all' 8003. 8034 all' 8081. 8101 all' 8119. 8151 all' 8200. 8301 all' 8320. 8344 all' 8360. 8371 all' 8390. 8496 all' 8525. 8644 all' 8700. 9055. 9085 al 9087. 9089 al 9094. 9102 al 9110. 9116 al 9124. 9594 al 9600. 9901 al 9913. 9926 al 9987. 10001. 10002. 10004. 10007 al 10022. 10030. 10035 al 10039. 10047 al 10054. 10059 all' 10086. 10102 al 10157. 10159 al 10175. 10181. 10186 al 10200. 10262 al 10264. 10272 al 10281. 10500 al 10560. 10591 al 10640. 10642 al 10645. 10686 al 10705. 10801 al 10805. 10827 al 10856. 10877 al 10893. 10901 al 10904. 10915 al 10918. 10921. 10936. 10937. 10944 al 10969. 10980 all' 11050. 11098 all' 11100. 11106 all' 11255. 11301 all' 11305. 11346 all' 11368. 11389 all' 11401. 11406 all' 11420. 11471 all' 11480. 11482 all' 11641. 11652 all' 11695. 11872 all' 11874. 11877 all' 11895. 11955 all' 11985. 11990 al 12000.

Tipografia G. FAVALE *e* COMP.

ELEMENTI DI FILOSOFIA

del Professore PIER ANTONIO CORTE

ad uso delle scuole secondarie

Vol. II.

ETICA (1)

E

STORIA DELLA FILOSOFIA

Prezzo L. 3 60.

(1) Seconda edizione riveduta e corretta dall'autore.

SOCIETA' ANONIMA delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti, che, a tenore dell'articolo 9° dello Statuto sociale, sono invitati a far il versamento del secondo decimo sulle Azioni, alle condizioni seguenti:

Il versamento sarà ricevuto, a partire dal giorno 1.° settembre sino al 15 dello stesso mese, dalle ore nove antemeridiane alle 4 pomeridiane, alla Cassa della Società, via Belvedere, n. 49, casa Allumello, terzo piano.

Di mano in mano che seguirà tale versamento, le ricevute provvisorie verranno cambiate contro Titoli interinali al portatore o nominativi, in uno o più certificati, a scelta del possessore.

Sulle somme non versate a tutto il 15 settembre, decorrerà l'interesse del 6 0/0 dal 1 settembre stesso, salvo l'applicazione di quant'altro viene disposto dall'art. undecimo dello Statuto Sociale.

Torino, 10 agosto 1854

Il Segretario Generale Carlo Cecovi.

CASSA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA

d'assicurazioni mutue ed a premio fisso sulla vita

Autorizzata negli Stati Sardi con Lettera Ministeriale 5 aprile 1849, *e Decreto Reale del 21 agosto* 1853.

Situazione delle operazioni dal 1° luglio 1853 al 15 luglio 1854, subordinate alla Legge 30 giugno 1853, effettuate dall'Amministrazione centrale in Torino, via di Po, num. 11.

ASSICURAZIONI MUTUE *(Tontine)*

N. 566 Soscrizioni rilevanti a . . . . Fr. 4,236,137 30

CONTRO-ASSICUBAZIONI A PREMIO FISSO

N. 385 Soscrizioni rilevanti a . . . . Fr. 72,152 77

Capitali incassati sulle associazioni sottoposte alle disposizioni della legge 30 giugno 1853. . . . . Fr. 54,440 22

Rendita acquistata sul debito pubblico dei Regi Stati . . . . . Fr. 5,095 65

Nello stesso periodo di tempo quest'Amministrazione ha rimborsato fr. 5009 02 (stante la morte dei figli che erano controassicurati) ai seguenti Soscrittori:

Sigg.	Grillone Francesco — Canale. .	Fr. 1,026 95
»	Como avv. Alarino — Alba . .	» 129 95
»	Caneva Emanuele — Alba . .	» 99 68
»	Cagnolio Giuseppa — Vercelli .	» 1,026 95
»	Sac. Gius. Salvatore — Casale .	» 1,541 55
»	Bonino Luigi — Cuneo	» 126 36
»	Eula Lorenzo — Cuneo	» 51 98
»	Strolengo Giuseppe — Mondovì	» 151 62
»	Dusnasi Francesco — Vercelli .	» 423 76
»	Norzi Beniamino — Casale . .	» 430 22
	Totale . .	Fr. 5,009 02

NB. *In questa situazione non sono comprese le operazioni realizzate dalla stessa Amministrazione al di fuori de'Regi Stati Sardi.*

OPERAZIONI REALIZZATE

DALL'AMMINISTRAZIONE GENERALE DI PARIGI

nel 1° Semestre 1854.

SOSCRIZIONI MUTUE *(Tontine)*

N. 1477 rilevanti a . . . . . Fr. 3,429,133 20

Capitali incassati . . . . . Fr. 3,638,848 50

Rendita acquistata 3 e 1/2 p. 0/0 Fr. 171,531 00

Il Direttore ne'Regi Stati
Riccardo Gargini.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Il consiglio, essendo in dovere di continuare i lavori, e confidando che all'epoca infrascritta sarà cessato l'infortunio che ci colpisce, è in necessità d'avvisare i suoi socii, che l'ottavo, e per quest'anno ultimo versamento, dovrà eseguirsi fra un mese, cioè il giorno 8 settembre prossimo venturo.

Per il Consiglio d'Amministrazione
P. A. Nicolay *Presidente.*

VENDITA DI UNA CASA
IN BORGO NUOVO

dietro notevole ribasso d'estimo.

Il 24 corrente agosto, nello studio e col ministero del notaio Turvano, si procederà per mezzo d'incanti al deliberamento della casa degli eredi di Giacomo Cattaneo, posta in Borgonuovo, via della Meridiana, sull'estimo di L. 143,000, in favore del miglior offerente: la prima stima si era di L. 170,000.

DA AFFITTARE *in Piazza Maria Teresa*

APPARTAMENTO signorile di 14 a 18 membri.

Tre BOTTEGHE unite o separate. — Recapito al portinaio, num. 2.

AVVISO

Si fa noto ai viaggiatori, che in Locarno, Canton Ticino, Svizzera, si è aperto recentemente un albergo sotto l'insegna del Lucmagno.

I signori, che si degneranno onorarlo, vi troveranno ond'esserne soddisfatti, essendo detto albergo in una delle migliori situazioni della città. Belle vedute del monte, del lago e delle vicinanze di Bellinzona, alle falde del santuario della Madonna del Sasso e quasi a contatto dell'imbarcadero dei battelli a vapore del Lago Maggiore, comodi riparti interni del caseggiato, proprietà di camere, buona cucina, servizio alla carta ed a prezzo fisso, pensione, vini squisiti, carrozze e cavalli. — NB. Sul Lago Maggiore i piroscafi compiono ogni giorno le loro corse regolari approdando a Locarno, con somma comodità di imbarcare e sbarcare carrozze e merci di ogni sorta. Da Locarno partono due volte al giorno le *Diligenze federali*; per l'interno della Svizzera, vi è facilità d'avere comode carrozze e scelti cavalli per viaggiare a piccole giornate. In 12 ore si fa il tragitto da Locarno al S. Bernardino, ed in ore 4 da Locarno a Lugano. — Trovansi pure disponibili diversi casini di campagna, tanto mobigliati che non. Partendo da Torino o da Genova, in ore 12 si compie il viaggio, e desiderando speculare si spende per l'intiera corsa franchi 11, 70.

Cioè 3ª classe strada ferrata fino a Novara . .	L. 5 70
Diligenza da Novara ad Arona	» 3 50
Battello da Arona a Locarno.	» 2 50
	L. 11, 70

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso*.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

Ivi, da vendere: Un **Letto** di ferro con materasso elastico, ad una piazza, L. 80.

NEGOZIO da OLIO *da rimettere al presente*

Via Borgonuovo, casa Nigra, num. 24.

AVVISO

Il proprietario della casa e scorte ad uso dell'Albergo Reale in Cigliano, tenute in affitto dal sig. Giuseppe Brugo, stante la prossima attivazione della ferrovia di Novara, addiverrebbe, di consenso, alla vendita di dette scorte consistenti in mobili, letti compiti, lingerie, argenterie, rame, stagno, maiolica ecc. Invita chiunque voglia farne acquisto tanto unitamente, che per soli capi, di presentarsi in detto albergo, in ogni giorno ed ora, essendovi la persona incaricata di trattarne la vendita all'amichevole.

DA AFFITTARE: Due botteghe con retrobotteghe, via Porta Nuova, n. 20, al negozio da chincaglieree; e

DA VENDERE *ivi, a tenue prezzo*:

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Porte a vetri, sedie rimborrate. — Una bottiglieria a 4 piani, vasi vinari, attrezzi di cantina. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usitati.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Malhi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 24.

NOTA

Con iscrittura del 15 corrente mese, i signori Lovera Carlo e Bianchetti Angelo, residenti a Torino, contrassero società per l'esercizio dello stabilimento di Calcografia in Torino, sotto la ditta Carlo Lovera e C., per tre anni; la firma deve essere fatta da ambi i socii.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 190 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agencia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 12 AGOSTO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 11 *agosto*.

MUNICIPIO DI TORINO.

Ad oggetto di prevenire in questa città la diffusione del colèra e combatterlo, la civica Commissione permanente di pubblica igiene ha attuati tutti quei provvedimenti che l'esperienza ha fatto riconoscere i più efficaci.

Stabiliti tre ospedali per la cura del morbo, altri locali si stanno allestendo all'uopo. Le direzioni sanitarie di sezione sono ordinate, e con esse i rispettivi uffici di soccorso. Con ammirabile gara di patriottismo i medici chirurghi che fanno parte del Consiglio comunale, quelli addetti al servizio sanitario di beneficenza, ed oltre a 60 fra gli altri esercenti l'arte salutare offersero l'illuminato loro concorso nelle attuali contingenze.

Se il morbo, come le condizioni igieniche della nostra città danno luogo a sperare, non prende maggiore sviluppo, questo personale è più che sufficiente per ogni evenienza; ma quando, contro ogni apparenza, la malattia venisse ad estendersi, non sono mai soverchie le precauzioni atte a tutelare in questa parte un regolare servizio, specialmente presso le direzioni sanitarie delle dieci sezioni in cui fu divisa la città.

Le persone dell'arte pertanto, che non si fossero ancora fatte inscrivere al Palazzo civico, sono pregate a ciò fare, affinchè possano essere ripartite fra le varie direzioni sanitarie, e così il servizio diviso fra molti riesca per tutti meno gravoso.

La Commissione municipale, nel rivolgere ai signori medici-chirurghi questo nuovo appello, è persuasa di vederlo dai medesimi corrisposto con quella filantropica premura che ognora li distinse.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE DI CORTE. — Ci è grato poter comunicare ai nostri lettori le seguenti notizie intorno al viaggio montano degli augusti Principi Umberto ed Amedeo:

Le LL. AA. RR. i giovanetti figliuoli dell'amatissimo nostro Re, dopo la visita fatta al Monceunisio e di essere passati al Monginevro e pe' giogli alpestri di Traverse e di Exilles, giungevano il lunedì, 7 del corrente mese, alle ore 3 1/2 pom., a Fenestrelle, ove erano ossequiati dalle autorità militari, civili ed ecclesiastiche del luogo, e festeggiati da tutta la popolazione, che per ispontaneo impulso volle rendere più lieta la sera dell'accoglimento e la seguente con una brillante illuminazione.

Il dì 8 si recarono al forte più elevato, che dicesi *della Valli*, e si compiacquero moltissimo di respirare la viva aria di quella vetta, di godere di quella vista montana e di percorrere liberamente il vicino prato di Catinat, celebre così per la sua posizione come per le storiche sue memorie.

Il dì 9 nel basso forte visitarono l'armeria, le scuole, i magazzini, l'ospedale e gli altri siti più importanti del forte stesso, avendo fin dalle quattro del mattino assistito alle evoluzioni militari ch'ebbero luogo in sulla piazza d'armi. La memoria di questa visita rimarrà carissima agli abitanti e alla guarnigione.

Il mattino del giorno 10, alle ore 10 3/4 allo incirca, giungevano a Pinerolo, e smontando di carrozza in sul viale fuori della porta di Francia e dappresso alla nuova piazza d'armi insieme al governatore cav. Rossi, al vice-governatore, al prof. Simonda e agli altri dell'accompagnamento, avviavansi all'episcopio ov'erano aspettati da monsignor vescovo, dall'intendente della provincia, dal sindaco della città. Qui pure dopo brevi istanti di riposo erano ammessi a visitarli i rappresentanti delle autorità civili e militari. La banda militare allegrò l'ora della refezione. Poscia uscirono accompagnati dal vescovo e dagli altri del proprio seguito a visitare la cattedrale, la regia scuola di cavalleria, ove assistettero alla diligua e con molto piacere agli esercizii fatti con precisione e rara maestria. Visitarono pure la stazione della stradaferrata e le recenti e belle costruzioni fatte nel luogo ch'è destinato alle prove del bersaglio.

Era una vera consolazione il vedere quegli augusti giovanetti, ne' quali si raccolgono tanti affetti e tante comuni speranze, senza stanchezza di sorta, e ridenti di gioia e di salute percorrere le vie di Pinerolo.

Andate, o illustri giovanetti, ripetevano i circostanti che Iddio vi protegga e vi cresca alla virtù, alla lealtà, alla fortezza che sono ereditarie nella vostra famiglia, e formano la santa ambizione e la felicità de' vostri sudditi, insieme all'ammirazione del mondo.

Alle ore 4 1/4 partivano da Pinerolo per avviarsi a Luserna, di dove muoveranno a compiere il proprio viaggio, dopo aver visitate le sorgenti del Po.

OSPEDALE COTTOLENGO. — Il rettore della pia opera Cottolengo ci ha indirizzato una lettera nella quale, allo scopo di tranquillare gli animi di chi è legato con vincolo di parentela ai ricoverati in quell'ospizio, si reca a premura di asseverare che gl'individui così diuiti o consegnati per colerosi, tanto infermi come decessi, appartenenti alla pia opera, presentarono per lo più un carattere solo sospetto o dubbio di *colèra*, ma che per tali si dovettero prudentemente curare; che erano tutti dal primo all'ultimo già infermi per altre malattie, e che i colpiti da morte avrebbero dovuto, a giudizio dei periti, soccombere o nell'epoca medesima o non molto più tardi, toccando già i più l'ultimo stadio della malattia ond'erano travagliati, quale, cioè, da gastro-enterite, quale da tisi polmonare, quale da cronica dissenteria, quale da frequenti accessi di epilessia.

Del resto tra i non pochi individui delle varie classi che compongono il pio luogo, nessuno de'sani venne finora colpito nè minacciato dal morbo; anzi nella corrente quindicina il numero degl'infermi e dei decessi è stato minore dell'ordinario.

PARTENZE. — Quest'oggi è partito per Milano il sig. John Brett, costruttore del telegrafo elettrico sotto-marino.

— Questa sera è partito per la Svizzera il prof. Melegari, deputato al Parlamento nazionale.

SORGENTE MINERALE FERRUGINOSA DI CHIERI *(detta la Fontana Rossa)*. — Già altra volta abbiamo fatto parola di questa sorgente ferruginosa, che in gran copia scaturisce sul pendio degli ameni colli che dominano le ridenti pianure di Chieri; accennammo alle analisi che il valente chimico, signor Vincenzo Griseri, ha istituito su quell'acqua, e che offrono scientifica ragione dei salutari effetti, che per esperienza già si conoscevano; accennammo pure all'intelligente sollecitudine con cui il sig. Paolo Nell, proprietario di quella sorgente, per meglio accomodarla ai bisogni ed agli usi delle persone che vi accorrono, vi fece costruire le opere necessarie a fine d'isolarla da ogni altra sorgente che ne possa affievolire la virtù medicatrice.

Ora però siamo lieti di poter soggiungere che il signor Griseri, continuando i suoi studii sulla natura di quella importante acqua minerale, non solo vide sempre più confermata la presenza anche dell'iodio e del bromo, elementi efficacissimi, ma cercò modo di far sì che si conservasse inalterata quell'acqua fuori della sorgente, rispetto al protocarbonato di ferro che vi si contiene.

Epperciò non reca maraviglia che il sig. Nell, vedendo il crescente concorso di persone d'ogni classe, provenienti anche da lontani paesi, prendesse singolar amore a questa sorgente, e la provvedesse di un comodo ed elegante fabbricato, cooperando così colla natura anche all'amenità del sito.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Parlamento*: Nella notte del 5 corrente mese è morto a Nizza di colèra il conte Mossa, già primo presidente del magistrato d'appello di Nizza.

IL RE DI SASSONIA. — S. M. il re Federico Augusto di Sassonia, di cui un dispaccio elettrico ha annunziato ieri la repentina e disgraziata morte, era nato il 18 maggio 1797, ed era salito al trono invece di suo zio il re Antonio a dì 6 giugno 1836: vedovo dell'arciduchessa Carolina-Ferdinanda-Teresa d'Austria, sposò in seconde nozze S. M. la regina Maria-Anna-Leopoldina, figliuola di fu S. M. Massimiliano Giuseppe, re di Baviera: ma non ebbe prole nè dall'uno nè dall'altro matrimonio. Il suo successore è il suo augusto fratello S. A. R. ed oggi S. M. il re Giovanni-Nepomuceno-Maria-Giuseppe, nato a dì 12 dicembre 1801 e padre di S. A. R. la duchessa di Genova.

PUBBLICAZIONI. — L'editore Luigi Sambolino di Savona ha reso un vero servizio ai cultori delle scienze morali e politiche, divulgando il discorso d'introduzione alle letture di diritto costituzionale dettate dalla Regia Università di Genova dal chiarissimo professore barone Vito d'Ondes-Reggio. Questo discorso, che versa sulla storia della istituzione e della scienza del reggimento monarchico-costituzionale in Europa, fu accolto con giusti e meritati applausi dagli ascoltatori, ed era necessario che per via delle stampe si ampliasse il numero di coloro che possono gustarlo e giudicarlo. Il dotto professore accenna per sommi capi ai principii dai quali si governa la scienza del diritto costituzionale, e fa prova d'una erudizione pari alla finezza del suo discernimento ed alla severa moderazione delle sue opinioni politiche. Il barone Ondes-Reggio non ha mancato di rammentare il glorioso nome dell'uomo grande, che inaugurò in Francia ed in Europa l'insegnamento del diritto costituzionale, ed a noi è grato ciiar testualmente le sue parole in proposito. « E qui, così l'Ondes-Reggio, con tutto rammento che ci mancano i libri di scienza costituzionale di Pellegrino Rossi, sebbene non sia spacciata la speranza d'averli. Insegnò l'illustre la scienza in cattedra a Parigi; sulle soglie del Campidoglio cadde spento per scellerato ferro: cadde vittima di sua coscienza e di sua prudenza civile, che gli vietavano d'accondiscendere alle voglie sfrenate e plebee; e quanto egli vedesse il vero, l'attesta la storia delle sventure seguenti, che Roma, anzi quasi Italia tutta hanno colpita. »

— Si legge nel *Parlamento*:

Opportuno ed utile divisamento fu quello della *Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.* di raccogliere e di pubblicare in un volumetto gli articoli sulle acque salutari degli Stati Sardi divulgati nel *Cimento*, e scritti da Guglielmo Stefani. Questo opuscolo racchiude in poche pagine tutti i ragguagli che possono desiderarsi intorno alle diverse acque salutari degli Stati Sardi, e nella stagione estiva dev'essere utile e piacevole compagno del viaggiatore. L'egregio autore ha avuto cura d'aggiungere ai dati statistici tutte quelle notizie che concernono l'erudizione e la storia, ed ha fatto in pari tempo un libro utile e dilettevole. Nella sostanza e nella forma la *Guida alle acque salutari degli Stati Sardi*, per Guglielmo Stefani, è un libretto eccellente, e va classificato fra quelli che per la immediata pratica utilità debbono trovarsi nelle mani di tutti.

ACCADEMIA DI LEGISLAZIONE DI TOLOSA. — L'Accademia propose per subbietto del concorso del 1855 il tema seguente:

« Apprezzare l'influenza che il diritto canonico esercitò « sui progressi e sulla formazione della Legislazione fran- « cese. »

Il premio sarà una medaglia d'oro del valore di 300 fr. Le memorie saranno ricevute dal segretario perpetuo fino al 31 marzo 1855, termine di rigore.

LOMBARDO-VENETO

A Gio. Battista Castellani, appartenente al Friuli, già rappresentante il governo provvisorio di Venezia a Firenze, fu concesso di poter impunemente ritornare negli Stati imperiali; e che, dopo prestato il prescritto giuramento di sudditanza, gli sia ridonata la sudditanza austriaca e cessi indi il sequestro de'suoi beni.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale* di Sicilia pubblica il seguente decreto:

Noi Carlo Filangieri Principe ecc.

Il re N. S., nella paterna sua sollecitudine e nel fine di fare che niente fosse risparmiato per preservare questa parte dei suoi reali dominii dalla invasione del colèra asiatico, con apposita segnalazione direttami da S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari di Sicilia e spedita da Napoli alle 2 e mezzo pomeridiane del 24 andante, degnavasi farmi partecipare essersi in quella capitale manifestati taluni casi di malattia accompagnati da tutti i sintomi del morbo suddetto.

Volendo quindi secondare tali benefiche intenzioni della M. S.;

Considerando che in simiglianti circostanze influiscono grandemente la severità e la prontezza delle pene contro i violatori delle leggi sanitarie;

Veduto il real decreto del 12 settembre 1836;

Facendo uso dei poteri da S. M. conferitici;

Abbiamo risoluto di ordinare quanto segue:

Art. 1. Saranno puniti con la pena di morte i misfatti:

1. Di violazione del cordone sanitario che il bisogno ha fatto e farà stabilire sulle spiagge, coste od altri luoghi di questa parte del regno.

2. Di violazione di contumacie diverse stabilite da' regolamenti sanitari.

3. D'immissione di generi di contrabbando sanitario o di disbarco furtivo sia di generi, sia di persone, di cui per disposizioni sanitarie la comunicazione è interdetta o sotto-

Appendice

BIBLIOGRAFIA

SILVIO PELLICO E IL SUO TEMPO.

Considerazioni di PIETRO GIURIA.

Questo libro del Giuria difficilmente potrà essere dimenticato per altri che si pubblichino intorno a Silvio Pellico. Non vogliamo con ciò fare una lode esagerata ad uno scrittore, nè assegnare ad un concetto letterario un termine come ad una tesi matematica, ma vogliamo solo dire che il libro del Giuria fu inspirato da sentimenti tanto conformi all'indole di Silvio Pellico, che necessariamente (finchè sarà cara la memoria del prigioniero dello Spielberg e dell'autore di Francesca) sarà letto volontieri come una ingenua espressione dell'animo del poeta più simpatico de'nostri giorni. Il Giuria amava Silvio come un amico col quale accordava mirabilmente ne' principii religiosi, morali e politici; il Giuria amava Silvio come il maestro da cui ebbe consigli, correzioni ed incoraggiamenti; il Giuria finalmente amava Silvio come un valente concittadino che forma la gloria del nostro paese; e scrivendo di lui, quando ne sono ancora calde le ceneri e non sono ancora spente le ire di parte che ne laceravano il nome, e più il paese abbisogna d'uomini di fede intemerata, è possibile che il Giuria non fosse eloquente di quella eloquenza che sgorga direttamente dal cuore? Ecco il pregio di questo libro che annunziamo, ecco perchè diciamo con sicurezza ch'esso rimarrà in onore finchè saranno ricordate le sventure e le virtù di Silvio Pellico. I passi che più sono dettati con amore sono quelli che descrivono le intime abitudini di Silvio, che espongono la sua religiosa fermezza e rassegnazione nelle contrarietà della vita, la serenità de' suoi ultimi momenti. Preziosi sono i giudizi di Pellico su molti scrittori contemporanei quasi testualmente riportati, perchè di mano in mano che conversava con lui il Giuria, appena giunto a casa, li trascriveva esattamente come li aveva uditi. Le poesie inedite e molte lettere intime, che comprendono la seconda parte del volume, contribuiscono a rendere vieppiù evidente che Silvio Pellico fu sempre coerente come uomo e come cristiano ai principii manifestati nelle sue opere, e che gli uomini di partito non potranno mai farne un loro campione, perchè fu il modello degli uomini probi.

GLI ORATORI ITALIANI IN OGNI GENERE D'ELOQUENZA *editi ed inediti, per* FRANCESCO TRUCCHI.

(Vol. I. Torino — Tipografia fratelli Steffenone e Comp. 1854. In 8° grande, pag. 328, a due colonne)

Il sig. Francesco Trucchi alle scritture edite ed inedite (delle quali avvisò pubblicare una raccolta sotto una speciale dizione con una sistematica distribuzione) premette un trattatello diviso in due libri, intitolato *Istituzioni di eloquenza*. Nel primo libro, esaminate le definizioni adottate fin qui dai retori più celebri e le divisioni colle quali le scuole dividevano i generi dell'eloquenza, l'autore adopera a dimostrare come di tutte le definizioni sia preferibile la sua, essendo la più universale; e di tutte le divisioni quella che egli propone, essendo la più completa. Egli definisce l'eloquenza così: *La facoltà di sapere opportunamente dire con senno e con efficacia da eccitare e far sentire agli altri tutto ciò che noi sentiamo*, e propone una divisione di venti generi d'eloquenza, cioè: 1. in rettorica; 2. accademica; 3. invettiva; 4. apologetica; 5. panegirica civile; 6. panegirica sacra; 7. funebre civile; 8. funebre sacra; 9. morale civile; 10. evangelica; 11. forense civile; 12. forense criminale; 13. officiale civile; 14. officiale militare; 15. imperiale; 16. militare campale; 17. parlamentare imperiale; 18. parlamentare civile; 19. concistoriale; 20. sinodale. Il secondo libro delle Istituzioni versa nell'esposizione del carattere de' venti generi d'eloquenza stabiliti dall'autore. Così la raccolta di scritture edite ed inedite fatta dal Trucchi viene ordinata nelle venti categorie su esposte, delle quali questo primo volume comprende le prime nove. Ecco tutto il piano dell'opera di cui facciamo qui l'annunzio.

Forse taluno potrebbe dire che il sistema di divisione non è abbastanza fondato sopra le ragioni della filosofia e dell'arte, e che come venti categorie determinate dalle diverse gradazioni di forme o di estrinseche circostanze di

www.internetculturale.it

posta ad una straordinaria contumacia.

4. Di falsificazione di patenti sanitarie.

5. Di complicità in alcuno degli enunciati misfatti, del pari che di ricettazione data scientemente e volontariamente ad oggetti immessi dall'estero con infrazione delle leggi e regolamenti sanitari.

6. Di resistenza commessa con armi contro i deputati o le guardie sanitarie per oggetti relativi al servizio.

7. Di diserzione delle guardie sanitarie, di qualunque guardia destinata alla custodia del cordone o della contumacia, e di ogni abbandono del proprio posto; purchè la diserzione e l'abbandono sieno commessi nell'atto del servizio.

Art. 2. Nei giudizi di misfatti sanitari nel precedente articolo trascritti procederanno col rito subitaneo, stabilito nel capitolo IX, titolo II, libro II dello statuto penale militare, i consigli di guerra istituiti colla nostra ordinanza del 16 giugno 1849.

Art. 3. Gl'intendenti delle provincie faranno tradurre gli imputati ai consigli di guerra, e le sentenze di questi ultimi verranno eseguite nei luoghi che agli stessi signori intendenti sembreranno più opportuni per la maggiore esemplarità della pena.

Art. 4. I giudicabili per misfatti sanitari che si presentino spontaneamente in prigione godranno del beneficio conceduto dall'articolo 437 delle leggi di procedura nei giudizi penali.

Palermo, 26 luglio 1854.

Il Tenente Gen. Comandante in capo
Luogotenente generale interino
Firmato SATRIANO.

FRANCIA

PARIGI, 9 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur* :

La Francia e l'esercito hanno testè fatto una nuova perdita nella persona del generale Carbuccia, morto il 17 luglio p. p. a Gallipoli ove comandava la brigata della legione straniera all'esercito d'Oriente.

Egli era nato a Bastia (Corsica) il 14 luglio 1808. Uscito dalla scuola militare di Saint-Cyr, come sottotenente nel 17 di linea, fece parte della spedizione d'Algeri nel 1830, diede prove di valore all'attacco del forte *l'Empereur*, poi al passaggio del Tenia ed alla spedizione d'Orano, e tornò in Francia solamente nel 1836.

Nel 1839 ottenne di ritornare in Africa ove restò fino al 1851. In questo lungo periodo egli si fece ammirare per la sua intelligenza e per la sua intrepidezza. Prese parte a quasi tutte le spedizioni; ricevette tre ferite: il maresciallo Bugeaud aveva per lui una stima particolare.

Dopo essere stato successivamente capo di battaglione nel 33 di linea, tenente colonnello nel 58, indi colonnello del 57, aveva preso il comando del 2 reggimento della legione straniera, ed era stato investito nel 1853 del comando superiore della suddivisione di Batna. Nel 1849 ei dirigeva le prime operazioni dell'assedio di Zaatscia.

Generale di brigata nel 1852, egli assunse il comando della suddivisione della Correse, donde passò, nel 1853 a quello d'una brigata della terza divisione di fanteria dell'esercito di Parigi. Il 31 maggio 1854 era stato nominato capo di stato maggiore generale del campo del mezzodì, e l'14 giugno scorso al comando d'una brigata di fanteria dell'esercito d'Oriente.

Alle sue rare qualità militari, il generale Carbuccia univa un'istruzione poco comune. Tutto il tempo che gli lasciavano i suoi doveri militari, era da lui consacrato allo studio. Le sue ricerche archeologiche, durante il suo soggiorno a Batun, gli avevano permesso di ricostituire sui luoghi la geografia della provincia romana, conforme all'*Itinerario d'Antonino*, di ritrovare sotto le sue rovine l'antica città di *Lambessa*, e di mettere in luce un gran numero di monumenti preziosi per la storia. Sapeva interessare i soldati alle sue dotte ricerche, ed ebbe più volte l'occasione di rendere giustizia alla loro intelligenza.

Il risultato de' suoi lavori è in una memoria che gli fruttò il titolo di membro corrispondente dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere. Ad esempio dell'antico nostro esercito d'Egitto, egli si ripromelteva di far servire la spedizione d'Oriente a nuove scoperte. La morte di lui è pertanto un subbietto di dolore per la scienza, non meno che pel paese e per l'esercito.

— La *Corrispondenza Havas* fa notare la troppa corrività dei giornali inglesi nell'avventurarsi a dar notizie del teatro della guerra, prima che se ne conosca bene la fonte.

I nostri buoni vicini, soggiunge la corrispondenza medesima, i giornalisti d'oltre-Manica, sono dominati da esigenze di pubblicità che a ciò li costringono. Noi non critichiamo la loro condotta, ma ci si permetterà, nelle attuali circostanze, di preferire come più patriottico e più dignitoso, il contegno della stampa francese; ella è meno ricca di notizie, è vero; ma siccome in fin dei conti quasi nessuna delle notizie date dai giornali inglesi è confermata dai fatti, si trova ch'essa si è molto *meno* ingannata.

Il nostro paese non è meno ansioso che l'Inghilterra di conoscere avvenimenti decisivi, ma esso ha piena fiducia nel suo governo, non ignora che la circospezione ed il secreto sono necessarii ad ogni guerra, ed ecco perchè sa aspettare!

SPAGNA

MADRID, 3 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

La giunta ha ricevuto l'ordine seguente :

« Il governo desiderando rimunerare i servigi di coloro che maggiormente si segnalarono nella difesa della libertà, durante gli ultimi avvenimenti succeduti a Madrid, spera che la giunta, in grado di apprezzare meglio di qualunque altra persona il merito di ciascuno, si compiacerà di rimettere al ministero una relazione nominale e circostanziata di quelli che si trovano in questo caso; nella quale ella farà menzione delle loro antecedenze e dei servigi da loro resi nell' amministrazione e nell' armata. A fine poi di non aumentare, per quanto è possibile, i carichi dello Stato, il governo desidera che siano a preferenza ricompensati coloro che a questa circostanza uniscono l'altra di essere già pensionarii dello Stato, come compresi nelle classi povere. »

La giunta ha risposto che ella si sarebbe immediatamente occupata del commessole incarico, per adempiere al sacro dovere di ricompensare gli eroici sforzi di tutti quei cittadini che concorsero alla difesa della libertà nelle memorabili giornate della rivoluzione.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *agosto*. Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Sentiamo che la regina prorogherà il parlamento in persona il 15 agosto, e che la corte ritornerà subito dopo all' isola di Wight, ove si tratterrà fino alla prima settimana di settembre : la regina andrà allora a fare il suo viaggio annuo nelle montagne di Balmoral. È probabile, se il tempo lo permetterà, che S. M. farà anche una gita nelle isole del Canale al principio della settimana, ma non è certo che la regina e il principe Alberto sbarchino a Guernesey e a Jerssey

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La camera dei Comuni si aggiornerà mercoledì 9 per lasciare alla camera dei Lords il tempo di votare alcune leggi che restano nel suo ordine del giorno. Tutte le imposte sono state votate.

— Il *Times* del 3 agosto pubblica alcune nuove considerazioni sull'assedio di Sebastopoli. Lo sbarco sulla costa assai vasta della Crimea, è da lui riguardato come facilissimo : l'armata russa da un' altra parte non potrà mai essere messa tutta intera in campagna.

« La spedizione contro Sebastopoli, prosegue il *Times*, deve recare una modificazione completa nella posizione delle parti belligeranti. Se i turchi continuano a vincere nei Principati, i russi dovranno rinunziare ai loro disegni sul Danubio, sui Balcani e Costantinopoli, nè sarà più necessaria un'armata anglo-francese nella Bulgaria.

Gli alleati potranno quindi prendere l'offensiva contro la Crimea e lungo tutta la costiera russa del Mar Nero ; vale a dire, sulle bocche del Danubio, contro Odessa e Anapa, visto che tale è la estensione della fronte di battaglia dei russi.

Se la linea del Sereth deve essere difesa, le truppe dei russi della Moldavia diventeranno l'ala destra del loro esercito, il cui centro sarà a Odessa e la sinistra in Crimea.

Queste operazioni saranno eseguite (dicesi) da 300,000 uomini nel sud soltanto. Sono necessari altrettanti soldati per lo meno onde far fronte a queste esigenze ; ma quando si pensa alle truppe che dovranno opporsi nel medesimo tempo all'Austria ed agli alleati nelle provincie della Polonia e del Baltico, si può dubitar fortemente che un' armata tanto considerevole sia concentrata nel mezzogiorno.

Questo attacco contro il quartiere generale dei russi nel Mar Nero, deve, in tutti i modi, affrettare la sconfitta del nemico, incoraggiare i turchi e condurre rapidamente a termine la campagna. La cooperazione de' circassi, come anche la presenza degli alleati nella Crimea, influirà potentemente sull'andamento delle cose nell'Asia

Finalmente (è sempre il *Times* che parla) questa spedizione priverà l'Austria della sua ragione più plausibile per restare nella inazione ; ragione che è, per appunto, la inazione degli stessi alleati.

Ottantamila anglo-francesi essendo sbarcati sul territorio russo, e avendo investita la formidabile fortezza dello czar, non sarà possibile d'accusare le potenze occidentali d'esitazione, ed una eguale energia per parte degli austriaci condurrebbe presto le cose a un esito decisivo.

Tutti questi vantaggi sono annessi al movimento contro Sebastopoli ; e noi (conchiude il *Times*) siamo fermamente convinti che questa prima operazione comune delle truppe francesi ed inglesi sarà coronata da un favorevole successo, che sarà il presagio della gloria che le attende sotto la stessa bandiera. »

— La spedizione di Crimea, annunziata dal *Times*, è vivamente discussa, ma in niun modo essenzialmente contestata dagli altri giornali inglesi del 9 agosto.

Il *Morning-Post* riduce la cifra del corpo di spedizione a 50,000 uomini, e crede che l'intrapresa non ha ricevuto finora che un cominciamento d'esecuzione.

Esso indica l'istmo di Perecop, e non la immediata vicinanza di Sebastopoli, come punto di sbarco delle truppe, e afferma insomma « che un piano ben concepito e il cui scopo è ben determinato, è attualmente in corso d'esecuzione. »

Il *Morning-Advertiser* mantiene la cifra di 80 a 100,000 uomini.

ALEMAGNA

È noto che ogni Stato della Confederazione germanica doveva in origine somministrare, richiesto, alle truppe federali un contingente in ragione di 1 per cento circa della popolazione; ma essendosi questa accresciuta nei vari paesi d'Europa da 40 anni in poi, questa massima non si è poi rigorosamente osservata.

Il corpo di truppe, base dell'ordinamento delle truppe federali, è ordinariamente composto:

1. Di tre divisioni di fanteria, di due brigate almeno; ogni brigata di due reggimenti, e due battaglioni di 800 uomini per ogni reggimento ;

2. Di uno o due battaglioni cacciatori ;

3. Di una divisione di cavalleria, di due brigate ;

4. Di sei a 8 otto batterie da 6 ad 8 bocche da fuoco di campagna, da 48 a 50 pezzi d'artiglieria.

La divisione di riserva è destinata a rendere compiute le guarnigioni delle piazze forti, anzichè ad entrare in linea come truppe di battaglia.

Presa la fanteria come base della composizione dell'esercito, ecco in qual modo è fissato il riparto delle altre armi. La cavalleria deve avere una forza uguale al settimo della forza numerica totale delle truppe federali; i cacciatori un ventesimo; i guastatori un centesimo; l'artiglieria 2 pezzi di artiglieria per ogni mille combattenti: oltracciò ogni Stato deve tenere nei propri arsenali, od in serbo ne' suoi depositi un pezzo compiutamente armato, atto a colmare senza ritardo ogni vuoto che accadesse. Le bocche da fuoco sono cannoni da 6 e da 12, ed obici di 7 pollici.

L'esercito ha inoltre un parco d'assedio, di 200 bocche da fuoco, 30 obici, 70 mortai.

Gli equipaggi di ponte e le truppe del genio non sono formate dal contingente. Ogni contingente, la cui forza superi quella di un corpo di truppe, si conduce con sè un equipaggio di ponti pei grandi fiumi; ogni altro corpo somministra un equipaggio per fiumi da tre a quattrocento piedi.

Ogni Stato è in obbligo di tenere il proprio contingente di 1 p. 100, sempre pronto a partire ed a combattere, in guisa che in quattro settimane la Dieta possa avere a sua disposizione tutto l'esercito federale.

Però la mobilizzazione dell'esercito non può effettuarsi, se non in virtù di una risoluzione speciale della Dieta, la quale indica anche specificamente, per ciascun caso di guerra, quali contingenti debbansi somministrare.

La polizia delle truppe è fatta da un corpo speciale di gendarmi, la cui forza è di due uomini per cento della cavalleria; talmente che, quando l'esercito federale è tutto quanto sotto le armi, questa gendarmeria è circa di 800 uomini a cavallo.

Le fortezze federali sono Magonza, Lussemburgo, Landau, le quali si in tempo di pace come di guerra sono occupate dalle truppe della Confederazione.

Quanto al reclutamento delle truppe federali; si tosto che la Dieta ha chiamato sotto le armi le truppe attive, si costituisce tosto in ogni Stato una riserva di un uomo su 500. Su questa riserva, uguale ad un terzo dell'esercito di campagna, si tengono pronti a partire i due terzi per rinforzare all'uopo i contingenti. L'ultimo terzo resta nelle piazze di ciascuno Stato. Ove i due primi terzi raggiungano l'esercito attivo, il terzo rimanente viene subito portato a numero compiuto per mantenervi sempre l'effettivo del deposito.

AFRICA

EGITTO. *Alessandria*, 2 *agosto*. Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* :

Colla precedente mia vi ho mandato ampi particolari sulla morte di Abbas bascià, trapassato non per apoplessia, come credevasi dapprima, ma strangolato da due suoi mammalucchi che fuggirono, consumato il delitto. Le feste per la esaltazione di Said bascià furono vive e continuate in Cairo come qui. Le nuove puranco salutarono il lieto evento. Qui, per la venuta del principe, si prepara una illuminazione *monstre*: fregi, arcate, stelle, sigle, trasparenti, ecc.

Cominciano a vedersi gli effetti del cambiamento di governo. La piazza si ripulisce de' mucchi enormi di pietre e di polvere solidificata che la deturpavano. È mutato il pasciaga qui : molti impiegati in Cairo furono dimessi e surrogati da gente prode e intelligente. Tolto il dazio sui generi di consumo e sui commestibili con vantaggio straordinario della classe povera e dei consumatori in genere. Insomma il nuovo regno comincia sotto i più fausti auspicii e l'Egitto è incamminato ad una completa rigenerazione.

Dicesi che il nuovo vicerè rimanesse poco contento della istruzione militare delle truppe e che prenda savi provvedimenti per migliorarla.

Il tesoro fu, si assicura, ritrovato esausto, ne si sa ove sia andata tutta la moneta accumulata dall'estinto vicerè.

Nei giorni scorsi giunse da Costantinopoli S. A. Mohamed Alì bascià, fratello minore del vicerè, che da qualche tempo vi dimorava, quasi profugo per la tirannide di Abbas.

Dimani si attende il vapore espresso che deve recare il firmano dell'investitura. Si crede che il nuovo vicerè sarà invitato a recarsi alla capitale dell'impero.

— Scrivono dal Cairo, 29 luglio, alla *Triester Zeitung* :

Tutti prestarono omaggio al nuovo vicerè. Anche il kiaia bascià è settuagenario. Gli esuli furono richiamati e i prigionieri vennero messi in libertà. Si crede che verranno tolte le restrizioni commerciali.

ASIA

INDIE. Si crede che la stradaferrata di Madras sarà finita al principiare del 1856.

Il piroscafo olandese *Macassar*, giunto il 28 giugno da

---

luoghi, di persone e di intenti ha saputo trovare l'autore, così altri ne potrebbe trovare più ancora di venti o queste da lui proposte ridurre ad un numero minore, giacchè la divisione antica dei tre generi d'oratoria in dimostrativa, deliberativa e giudiziaria è poi finalmente quella sola che sostanzialmente partisce l'oratoria propriamente detta, ossia il concionare che si fa da un uomo ad un' assemblea. E il signor Trucchi, che colla sua definizione più universale ha voluto per eloquenza indicare ogni manifestazione efficace di pensiero, ha (con tutte le sue venti categorie) lasciate fuori molte forme di manifestazioni di pensieri e di affetti, e sono tutte quelle, p. es., di che ridonda la poesia, la quale nelle sue molteplici divisioni si comprende tutta sotto la definizione del sig. Trucchi e che, senza una buona ragione, vediamo esclusa dalla sua Antologia.

Checchè però sia a dirsi della dottrina estetica del sig. Trucchi, dobbiamo grandemente lodare l'autore di questo prezioso florilegio della eloquenza italiana, il quale, comprendendo intere orazioni e compiti lavori dei nostri più classici autori, è idoneo a dare un'idea adeguata e una buona istruzione ai nostri giovani studiosi dell'arte del bel dire in ogni disciplina, senza ingenerare quella confusione di gusti che pur troppo si diffonde da quelle raccolte di squarci nelle quali appunto vengono squarciate tutte le opere più belle del genio italiano per farne una indigesta macerie in cui non è più nè moto, nè sentimento, nè vita.

Lodiamo la magnifica edizione dell'opera e per nitidezza di caratteri e per correzione di stampa procacciata all'Italia per cura dei signori Steffenone e comp.

DRAMMI DI MICHELE BONANNI.

Gli Scolari di Padova — Il castello di Corbaro
Beatrice Portinari.

(Firenze, coi tipi di Felice Lemonnier, 1854. — Un bel volume in 8°, di pag. 235).

Se i critici dovessero prendere una traccia per le loro osservazioni sulle opere letterarie da ciò che gli autori nelle prefazioni dicono d'essersi proposti, avrebbero ogni volta che pigliano in mano la penna da proclamare un'opera concepita quale la età e la nazione la esigono. Gli autori drammatici italiani soprattutto sono famosi nelle loro prefazioni per la direttura con che osservano ciò che manca alla poesia nostra teatrale a fine d'essere all' altezza dei tempi, per la profondità di acume con che esaminano i requisiti voluti in una forma di dramma nazionale e pel coraggio con che proclamano i proprii lavori quali un felice esperimento di ciò che si convien fare per empiere questa lacuna della nostra letteratura.

Il sig. Bonanni, più modesto di molti suoi confratelli, si scusa di non potere dir tanto di sè e de'suoi tentativi drammatici, ma poi emette si profonde e si astruse teorie intorno alla missione del poeta drammatico, che i lettori i quali non sono avvezzi a leggere simili prefazioni, devono essere impazienti di esaminare i suoi drammi per la convinzione ch'essi abbiano in sè un concetto e una forma tanto nuovi ed arditi quanto sono arditi e solenni le teorie che intorno ad essi si espongono.

Eppure i drammi del sig. Bonanni non sono che uno dei molti buoni tentativi che molti altri suoi confratelli colti e volonterosi hanno dati all'Italia, preceduti da prefazioni che svolgevano altre non meno astruse e metafisiche teorie, ma non sono certamente tal cosa che l'Italia possa dire : Tenete questa via, o scrittori; con questo concetto e con questa forma avrete soddisfatto alla missione del drammaturgo nazionale.

Nei drammi del signor Bonanni prevale il concetto razionale al concetto artistico, onde resta sempre a cercare quel dramma, che primamente adempie alla condizion sua della efficacia della scena senza mancare all'esigenza dell'arte e della morale civile.

A noi non è concesso spazio da poter giustificare questo nostro giudizio colla parziale analisi dei tre drammi del signor Bonanni.

Diremo solo che negli *Scolari di Padova* p. e., se trovammo un intreccio e situazioni del genere de' drammi di Vittore Hugo, scritti collo scopo di ottenere un grande effetto scenico ad ogni costo, non vi trovammo il suo mirabile artificio col quale il drammaturgo francese seppe affascinare per qualche tempo e gli spettatori ed anche i critici, onde potremmo dire che lo strano del fatto non è compensato dalla efficacia della esposizione; ma a lode del signor Bonanni diremo che in questo dramma come negli altri due, è tanta la purezza della lingua, e sono qua e là sì nobilmente rivelati concetti di squisita passione e di alta morale civile, che ogni lettore coscienzioso e colto dovrà dire essere qualche cosa in questo scrittore che lo solleva su molti, i quali con burbanza e ciarlatanismo s'imposero dittatori della nostra povera scena.

www.internetculturale.it

Batavia a Singapur in 4 giorni, recò la notizia che le truppe d'Olanda terminarono con buon successo le loro operazioni nella divisione occidentale di Borneo. Il 2 giugno il colonnello Andresen, comandante delle truppe ed incaricato colà della direzione degli affari politici, giunse a Montrado colla maggior parte della divisione e vi prese possesso di 3 punti fortificati sui quali inalberò l'indomani la bandiera olandese. La popolazione di Montrado dovette domandar grazia e sottoporsi alle condizioni più umilianti. Così fu effettuata la presa di Montrado, che era lo scopo principale della spedizione degli olandesi, i quali ebbero soltanto 4 morto e 33 feriti ne'combattimenti seguiti prima, a Sinkawang, Loabang e Kulor, coi cinesi.

AMERICA

Nuova-York, 26 *luglio*. Si legge nel *New-York-Herald:*

La Camera dei rappresentanti ha votato 370,000 fr. per la spedizione giapponese.

— Ci scrivono da Rio-Janeiro, in data dell'8, che uno degli antichi componenti della maggioranza ministeriale faceva una vivissima opposizione al ministero nel Parlamento.

— Nel numero antecedente della *Gazzetta* abbiamo accennato il bombardamento di S. Juan di Nicaragua; il *New-York-Herald* racconta questo fatto nei seguenti termini:

« Il capitano del *Cyane*, sig. Hollius, a norma delle istruzioni da lui ricevute dal nostro ministro della marina, domandò il pagamento dell'indennità reclamata dalla Compagnia dei vapori di transito, come anche una riparazione delle ingiurie fatte al nostro ministro sig. Berland.

Le autorità della città respinsero sdegnosamente tutte le offerte d'un accomodamento all'amichevole, e il 12, nella mattinata, fu fatta sbarcare una compagnia per impadronirsi delle armi e delle munizioni, e rimettere il proclama del capitano, il quale accordava ventiquattro ore per l'accettamento delle condizioni, e annunziava che, in caso diverso, distruggerebbe la città.

Durante questo frattempo, il comandante d'una goletta da guerra inglese protestò contro i provvedimenti del capitano americano; ma questi rispose che metterebbe ad effetto la sua risoluzione a costo d'ogni rischio e pericolo.

Infatto, l'indomani 13, a nove ore del mattino, le venti quattro ore essendo spirate, il *Cyane* aprì il fuoco contro la città: ma le case essendo tutte di legno, le palle non arrecarono gran danno; e fu mandato a terra un distaccamento perchè appiccasse il fuoco alle abitazioni. Gli abitanti si erano tutti ricoverati nei boschi, e al loro ritorno nella città, non trovarono che un vasto ammasso di ceneri. Nessuno è rimasto ucciso.

Gl'inglesi, vedendo che la loro protesta riesciva vana, fecero vela per Porto-Reale ove si trova la loro squadra. »

— La guerra civile continuava nel Messico. Il generale Alvarez si trovava a Acupulco, nel principio di luglio, con forze imponenti. Molti Stati si sono già dichiarati contro la dittatura di Santa-Anna.

— Giusta l'asserzione dei giornali di Nuova-York, si era privi d'avviso che l'Inghilterra cercherà d'impadronirsi dei possedimenti russi nel mare Pacifico; ma lo *Herald* si crede autorizzato ad annunciare che già da qualche tempo sono in corso delle trattative per l'acquisto di essi possedimenti per parte degli Stati Uniti.

— Si hanno lettere delle Isole Sandwich in data del 3 giugno:

La fregata russa di 60 cannoni, la *Diana*, capitano Lessoffsky, partì da Honolulu il 28 maggio recandosi al Nord. Il giorno seguente, il *Trincomalee*, sloop da guerra inglese, che si era trattenuto parecchie settimane nel porto, si mosse verso lo stesso cammino per sorvegliare il naviglio russo.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 12 *agosto*.

Cagliari, 7 *agosto*. Lo stato sanitario della città e di tutta l'isola continua ad essere soddisfacentissimo.

— Venezia, 9 *agosto*. Si legge nella *Gazz. di Venezia:*

Si mandano intorno per la città le più stupide vociferazioni d'allarmi e tumulti, avvenuti oggi a Napoli, domani a Roma, quando a Modena, quando a Torino, e financo, ora dicesi, a Vienna.

E si che il telegrafo elettrico di Venezia comunica ad ogni momento con quello di Vienna; e si che il *Lloyd* austriaco ci reca quotidianamente centinaia di viaggiatori, che, provenendo in 26 ore dalla metropoli, possono riportarne le più fresche notizie dell'accaduto. Le occasioni di verificare se fossero a Vienna seguiti disordini, sono frequenti e assai facili, per chiunque, non dell'infimo volgo, passeggi la piazza.

De' supposti rumori di Vienna si parla in Venezia da ben 8 giorni: spazio più che bastante a inferire il criterio della lor favolosa invenzione.

Francia. *Parigi*, 10 *agosto*. Una gran festa si celebrerà il 15 nel campo imperiale di Boulogne.

— Scrivono da Calais che la partenza d'una seconda divisione pel Baltico era risoluta, e che questa divisione, come la prima, verrebbe ad imbarcarsi a Calais sulla maggior parte dei legni da trasporto ritornati dal Baltico.

— Corrispondenze di Marsiglia dicono che regna la massima incertezza, anche tra gli ufficiali, sullo scopo della prossima spedizione, i cui apparecchi si proseguono alacremente.

Si parla ad un tempo di lanciare una flottiglia nel Danubio per appoggiare il movimento d'uno dei nostri corpi d'esercito nella Dobrudscha, d'uno sbarco a Odessa, che servirebbe da quartieri d'inverno agli alleati, e dell'attacco di Caffa.

— Una festa da ballo offerta dalla città di Pau all'imperatore pel 15 agosto, è stata rimessa al 16, dice il *Messager de Bayonne*, avendo S. M. espresso il desiderio di veder la sua festa celebrata con letizie alle quali possa la popolazione intera, senza eccezione, prendere parte.

— Scrivono da Lilla: Le truppe della nostra guernigione godono, da varii giorni, d'un favore che la sollecitudine del governo accorda loro. Ogni mattina è fatta ai soldati del 6 leggiero una distribuzione di caffè in bibita e di zucchero. Gli usseri hanno preferito una distribuzione di vino, e se ne dà loro ogni giorno mezza bottiglia.

— Il 19 battaglione di cacciatori si è imbarcato l'altrieri a Lione sul piroscafo il *Rhône* per l'Oriente.

Spagna. *Madrid*, 4 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid:*

La divisione Blaser era ieri (3) a Aranjuez, ove fu passata in rassegna dal generale Ros di Olano, direttore generale di fanteria, che la trovò in ottimo stato. Una parte dei corpi che la compongono verranno a Madrid; gli altri resteranno nelle provincie.

La divisione O'Donnell non può neppur essa tardare lungo tempo di arrivare nei dintorni di Madrid.

Pare che la Banca di S. Ferdinando abbia anticipato al tesoro, a fine di pagare le obbligazioni correnti, 15 milioni di reali, e che il ministro delle finanze abbia ottenuto, così alla Banca come presso i principali capitalisti, ogni agevolezza possibile per la negoziazione del boni del debito ondeggiante.

Ieri è partito alla volta di Aranjuez un'ufficiale che scorta 5 milioni di reali (1,250,000 fr.) che il governo manda per pagare le truppe provenienti dall'Andalusia.

— Si legge nell'*Epoca*:

D. Alfonso Escalante è stato nominato governatore civile di Madrid. Il sig. Olozaga è nominato ministro plenipotenziario presso la corte di Francia.

La Giunta di Valenza ha nominato l'infante don Enrico capo di squadrone.

Il generale don José de la Concha deve partire, entro la settimana prossima, alla volta dell'Avana.

Il conte de la Roncera, che fu esigliato alla Corogna dal ministero Sartorius, è stato nominato direttore dell'amministrazione della guerra, posto da lui occupato precedentemente.

— Scrivono al *Messager de Bayonne* da Madrid, in data del 4 agosto:

Non ostante le voci di partenza che sono corse, la regina madre e la sua famiglia continuano a star qui. È vero che la loro partenza era fissata per la notte del 2 al 3 e che il generale di brigata Garrigo doveva accompagnare la regina Cristina sino alla frontiera, ma difficoltà imprevedute si sono opposte al viaggio, o per parlare più chiaramente, pare che vi fosse pericolo ad intraprenderlo.

— Un'altra corrispondenza da Madrid, egualmente in data del 4:

« La regina madre (dice) ha tentato di evadere dal palazzo una prima volta ieri e oggi allo spuntar del giorno. La forza comandata dal toreador Pucheta, l'ha costretta di rientrare precipitosamente. Non posso dire quali conseguenze possa avere questo grave incidente, imperocchè la popolazione sembra tutta quanta disposta a non permettere l'allontanamento della regina madre e il di lei soggiorno in un paese straniero.

Giudicate della situazione dell'attuale gabinetto, il cui zelo e le cui buone intenzioni non sono bastanti per tranquillizzare gli animi. Gli avvenimenti che da undici anni in poi hanno travagliata la Spagna, hanno, a torto o a ragione, prodotto e confermato il pensiero, che oggi l'allontanamento della regina madre sarebbe il segnale di gravi disordini che esporrebbero a' più grandi pericoli il trono d'Isabella II e l'avvenire del paese.

Cinque ore. » Ho avuto in questo stesso momento alcuni ragguagli autentici sui fatti succeduti la notte scorsa nel palazzo reale. La regina madre montava già in carrozza, quando tre gruppi, composti degli uomini di Pacheta, si presentarono all'improviso, armati fino ai denti; il che obbligò la regina madre a riguadagnare in tutta fretta la scala sotterranea della *Punta del Diamante*. Gli alabardieri che circondavano la sua carrozza, protessero la sua ritirata; senza essi Maria Cristina cadeva nelle mani de' suoi più accaniti nemici. Le bande del toreador constano di parecchie centinaia d'uomini decisi a sagrificare ogni cosa per impedire la partenza della regina madre da Madrid. »

— I giornali di Parigi pubblicano, allo stesso proposito, il seguente dispaccio telegrafico da Bajona, in data dell'8:

« Si sapeva da alcuni giorni che la regina Maria Cristina aveva ritardato la sua partenza per recarsi all'estero. Dagli ultimi avvisi ricevuti da Madrid, in data del 6, risulterebbe che questo ritardo sarebbe cagionato da motivi più gravi che quelli precedentemente annunziati.

Il popolo armato impedirebbe la partenza della regina madre ed esigerebbe da lei il pagamento d'una somma importante.

Giusta le stesse voci, diversità di opinione comincierebbero a esistere tra il duca della Vittoria ed il generale O'Donnell. »

— Si legge nella *Patrie*:

Le simpatie del popolo e dei capi che hanno preso parte al movimento in Ispagna, sono divise tra la costituzione del 1835 e quella del 1847. Tale sarebbe, del resto, il solo motivo di diversità d'opinione tra il generale O'Donnell e il duca della Vittoria. Tutto poi fa sperare che questa grave difficoltà non diventerà una cagione d'inimicizia fra questi due uomini politici.

Inghilterra. *Londra*, 8 *agosto*. Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 7 agosto, continuò la discussione relativa ai valori pubblici del governo russo.

Il sig. Hume avrebbe voluto che il bill fosse rinviato ad un'altra sessione.

Lord Dudley Stuart difese il bill che ha già in suo favore un triplice adottamento, a maggioranza di tre contro uno.

Lord John Russell. In tesi generale (disse) il bill non è che l'applicazione del codice esistente, giusta il quale prestare danaro a un nemico straniero costituisce un atto d'alto tradimento. Del resto, le disposizioni primitive del bill paiono preferibili all'emendamento proposto da sir S. Kelly.

La Camera, dopo aver respinto l'emendamento ora detto, andò ai voti sull'adottamento del bill, e ne risultò una maggioranza in favore del bill medesimo di 38 voci contro 13.

Al principio della seduta del giorno 8, la Camera dei comuni discusse gli emendamenti della Camera dei lords al bill sui maneggi frodolenti in materia elettorale. Lord John Russell domandò la ratificazione di questi emendamenti che, difatto, furono in parte adottati dalla Camera.

Alla partenza del corriere, continuavano i dibattimenti sullo stesso proposito.

Alemagna. *Vienna*, 8 *agosto*. L'ambasciatore turco Arif Effendi, ebbe in questi ultimi giorni ripetute conferenze al ministero degli esteri. A parecchie di esse assistette pure il signor Gehringer, commissario civile pei Principati Danubiani durante la loro occupazione per parte delle truppe austriache; epperciò credesi che siasi trattato delle condizioni alle quali avrà da seguire il ristabilimento dei principi Stirbey e Ghika nelle loro dignità anteriori.

— Corre voce che il principe russo Lobanoff rimarrà in questa capitale in qualità di segretario della legazione russa. (*Corriere Italiano*)

— Troviamo nel *Monitore Toscano* il seguente dispaccio:

Notizie pervenute da Vienna per via telegrafica, in data dell'8 andante, portano che il ministro russo Gortschakoff aveva officialmente annunziato che la Russia sgombrava senza dilazione i due Principati Danubiani, dichiarando insieme che l'ulteriore aumento di truppe austriache sulla frontiera russa sarebbe d'ora in poi considerato come un atto ostile.

— *Berlino*, 7 *agosto*. L'*Indicatore di Stato* pubblica, nella sua parte officiale, la nomina del sig. Vallersee a ministro della guerra.

— La *Nuova Gazzetta Prussiana* dice che in quest'anno non si eseguiranno gli esercizi autunnali del sesto corpo di truppe.

popolazione in generale, manifestano i sentimenti più amichevoli verso la Francia. »

Svezia. *Stocolma*, 8 *agosto*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« La conferenza tenutasi fra il re e il generale Baraguay-d'Hilliers è concordemente creduta avere prodotto i migliori risultamenti. Dopo quella conferenza, fu dato ordine alla flotta svedese, che si trova a Carlscrona, di non disarmare. »

Grecia. Scrivono al *Moniteur* da Atene, in data del 27 luglio: Il sig. Maurocordato deve oggi prestare il giuramento nelle mani del re, come ministro degli affari esteri. Egli cangiò portafoglio col suo cognato, sig. Pericle Argiropulo, il quale assume quello delle finanze. Il sig. Maurocordato conserva però la presidenza del consiglio. Non si dubita punto che la sua amministrazione non corrisponda alla fiducia che il suo nome ispira, e se ne attendono i risultamenti più felici pel paese.

Turchia. Si legge nella *Patrie*: Noi riceviamo oggi lettere da Costantinopoli, in data del 30 luglio. I preparativi per la spedizione contro la Crimea si promuovono con rara attività; e secondo le ultime notizie di Varna, già si attendeva all'imbarco del materiale e delle truppe che dovevano farne parte.

La divisione della flotta turca, ancorata a Costantinopoli, ha ricevuto l'ordine di rientrare nel Mar Nero: essa è partita il 30 con tutte le navi, e coi legni di trasporto anglo-francesi, che gli ammiragli ritirarono a Varna.

Il vascello inglese ad elice l'*Agamemnon* era di ritorno a Baldsick, già dal 27. Questo legno ricondusse a bordo generali Canrobert e Brown, il contrammiraglio Lyons e gli ufficiali di stato-maggiore, che erano andati in esplorazione sulla costa della Crimea.

Si crede che il ritorno di questi generali abbia sollecitato la partenza della spedizione. Al campo e nelle squadre si accenna apertamente al 15 agosto, siccome al giorno destinato all'esecuzione dei progetti concertato dai comandanti in capo.

— I fogli inglesi recano il seguente dispaccio;

«*Dal campo di Devno presso Varna, il* 22 *luglio*

Si tenne martedì un consiglio di guerra cui assistevano il maresciallo S.t-Arnaud, lord Raglan, gli ammiragli Hamelin e Dundas, e sembra che vi si sia presa la risoluzione di adoperare attivamente le forze alleate di terra e di mare. Mercoledì lord Raglan diresse a sir Giorgio Brown l'ordine di venire da Devno a Varna, e questi vi si recò ben tosto co' suoi bagagli; giovedì mattina sir Giorgio Brown, accompagnato dal capitano Pearson, dal colonnello d'artiglieria Lake, dal capitano del genio Lowell, si è imbarcato sull'*Emeu* ed andò immediatamente a Baltscik. Nello stesso tempo il generale Canrobert s'imbarcava per la stessa destinazione. I generali salirono a bordo dei vascelli ammiragli, e giovedì la flotta intiera prese il mare e si diresse verso la Crimea.

Lo scopo di questa spedizione è segretissimo, ma si pensa che sir Giorgio Brown va ad esplorare le coste fino ad Anapa, e che fra una settimana sarà di ritorno. »

Principati Danubiani. I fogli di Vienna recano il seguente dispaccio, ricevuto per via di Hermanstadt, colla data 7 agosto:

« Sino al 3 di sera i turchi non si erano ancora avvicinati a Bucarest. In proclami di Gortschakoff e di Budberg del 31 luglio è addotto quale motivo dello sgombro della capitale la concentrazione delle truppe russe; si è detto che il consiglio di Stato dirigerà provvisoriamente la cosa pubblica sotto la presidenza di Cantacuzero, e finalmente ci si ringraziano gl'impiegati e gli abitanti per le premure usate all'armata. La quiete non fu minimamente sturbata, i volontari ritornati furono disarmati. Si ristabilirono le comunicazioni postali, e così pure la navigazione a vapore sino a Giurgewo. »

Il sig. Calzinsky, finora console russo a Bucarest, calata il 31 luglio la sua bandiera, partì alla volta di Vienna, passando per Jassy e Czernowitz.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Notizie da Bucarest dd. 3 agosto annunciano che Omer bascià passò in rassegna il 2 agosto la sua armata presso Kalugereni e che in tale occasione tenne un breve discorso in cui si espresse con termini di riconoscenza intorno le prestazioni dell'armata. Nel pomeriggio dello stesso giorno Omer bascià passò in rivista i distaccamenti sulla strada che mena a Bucarest ed ordinò ad alcuni di essi di ritornare a Kalugereni. La comunicazione fra Bucarest ed il quartiere generale fu pienamente ristabilita. Notevole si è che i turchi trincierano i due passaggi presso Kalugereni e Frateschti.

Bollettino sanitario dei colerosi nella città di Torino.

Casi: dal 30 luglio a tutto l'8 agosto — 12 uomini, 6 donne, 2 ragazzi. Totale 20.

Decessi: id. — uomini 6, donne 6, ragazzi 1. Totale 13.

Casi: dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 agosto — 1 uomo; 3 donne: Totale 4.

Decessi: id. — 2 uomini; 2 donne: Totale 4.

Totale generale dal 30 luglio al 1 agosto — *casi*: uomini 13; donne 9; ragazzi 2. Totale 24. — *Decessi*: 8 uomini; 8 donne; 1 ragazzo. Totale 17.

N. B. Non sono compresi in questo bollettino i casi nè i decessi che diconsi occorsi nell'Ospizio Cottolengo per non essere finora accertata la vera natura del morbo.

La massima parte dei casi di colèra riguarda persone provenienti da Genova.

Genova, 12 *agosto*. Bollettino sanitario del 11 agosto: Casi 101; morti 75; di cui 30 negli ospedali. Nella provincia casi 52; morti 26.

C. Favale ger.

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.
12 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. del g. p. d. la b. in c. 87 50 75
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 85 50 50 30
C. della matt. in c. 86 85 75 75 in liq. 85 85 p. 31 agosto
1849 Nuovi certificati C. del g. p. d. la b. in c. 88 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50 25 50 in liq. 84 50 p. 20 corr.
C. della matt. in c. 85
1853 3 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 53
C. della matt. in c. 53 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 895 892

Fondi Privati.

A. della R. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1137 50
C. della matt. in c. 1142
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 519 520 in liq. 521 p. 25 corr. 527 50 p. 15 7bre
C. della matt. in c. 520 524 525 525 in liq. 525 527 50 p. 31 agosto 528 p. 31 id.
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 464
C. della matt. in c. 466 in liq. 468 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 252 50 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 249 249 in liq. 250 250 p. 31 corr.

Borsa di Parigi, del 11 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 50 73 25
Id. 4 1/2 0/0	» »	99 00 99 60
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	93 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 75	85 » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 00	» » » »

www.internetculturale.it

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Atteso lo sviluppo ognora crescente delle sue operazioni, sentito l'avviso del consiglio di sorveglianza, la Direzione ha fissato di domandare il versamento del terzo quinto scaduto sino col 10 del passato gennaio, ponendo fin d'ora il termine perentorio al 15 del prossimo agosto.

I versamenti si faranno, come per lo passato, in Torino, alla Cassa della Direzione Generale, via della Madonna degli Angeli, num. 9; in Genova, alla Cassa del Commercio e dell'Industria.

I possessori di azioni liberate potranno presentarsi dal 1° di agosto alla Cassa della Direzione in Torino, per ricevere il dividendo come venne stabilito dalla riunione generale del 22 scorso maggio.

I possessori di azioni non liberate avranno diritto fin d'ora di ritenere franchi 6 per azione su questo terzo versamento.

Torino, il 22 luglio 1854.

LUIGI CROCHÉ e COMP.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese dall'assemblea generale dei soci, in sua tornata d'ieri, il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare, prima del 30 settembre p. v., il versamento del 7° decimo delle loro azioni a quest'ufficio di Direzione, in via della Posta, 11.

Torino, il 10 agosto 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CAVALLERI EUGENIO.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Il Comitato di Direzione, in conformità dell'art. 22 degli Statuti Sociali, nella sua seduta 29 p. p., ha stabilito la riunione dell'Assemblea generale pel 24 corrente mese, alle ore 7 pomeridiane, quale avrà luogo negli uffizi della Società annessi allo stabilimento.

I sigg. Azionisti sono pregati di presentare i loro titoli qualche tempo prima, per la regolare ammessione. Resta frattanto visibile il semestrale Bilancio.

AVVISO

FILIPPO CAMBIAGGIO, Direttore della Società anonima per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di operai, escluse le soffitte, affine di far conoscere ed apprezzare il vantaggio risultante dal nuovo genere di costruzione da esso introdotto, fece erigere a sue spese una casa, via Vanchiglia, num. 21, sul disegno di quelle che verranno fabbricate dalla Società suddetta, una delle quali è già in costruzione.

Ogni persona, e specialmente gli Azionisti della Società, i quali vorranno persuadersi della preferenza da darsi a questo nuovo genere di fabbricazione, sono invitati a voler visitare la casa suindicata, condotta a quasi totale compimento, nella quale troveranno solida costruzione, buona distribuzione di alloggi, camere comode, elevate e salubri, a vece delle soffitte, ed eleganti e spaziosi terrazzi in surrogazione degli ordinarii tetti, che, mentre deformano l'aspetto delle case, sono di non lieve danno ai sottostanti inquilini delle soffitte.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Alla nota pubblicata ieri, delle azioni in ritardo pel pagamento dell'ultimo decimo, devonsi aggiungere li numeri 3873, 5800, 9918 e 9919, ommessi per errore, i quali saranno pure venduti come gli altri alla Borsa di Torino, li 11 settembre prossimo.

VENARIA REALE

FIERA al 21 corrente, coi seguenti premii, estratti pubblicamente a sorte:

1.	Fra i conduttori di cavalli al 1.° estratto,		L.	25
2.	*id.*	buoi *id.*	»	25
3.	*id.*	muli *id.*	»	25
4.	*id.*	vacche *id.*	»	10
5.	*id.*	vitelli *id.*	»	7
6.	*id.*	maiali *id.*	»	5
7.	*id.*	montoni *id.*	»	3

Venaria Reale, il 10 agosto 1854.

Il Sindaco G. BURIDANI.

DA VENDERE

VIGNA sul territorio di Abbadia presso Pinerolo, in amena e salubre posizione, di ettari 3 circa, con casa civile e rustica entrostante.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Pinerolo al sig. notaio Gasca.

DA VENDERE

Corpo di Cascina, fini di Buriasco e Vigone. — Dirigersi al not. Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, 2.

DA AFFITTARE IN CUNEO
pel 1 di ottobre prossimo.

Appartamento di num. 12 membri al primo piano, suscettibile di divisione, con cantina e legnaia, nelle contrade del Canale e di Caraglio.

Dirigersi ivi al palazzo del cav. Angelo di Benevello, al primo piano, a mano manca.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21.

LEZIONI CLINICHE
SUL
CHOLERA MORBUS
del Professore parigino **ROSTAN**

Prezzo L. 1 — franco *di porto*

Si vende in Torino alla Tipografia Italiana di Martinengo e Bocco, piazza Vittorio Emanuele, num. 22.

Scuola Elementare con Pensionato
in Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 2, piano 1.°,
diretta dal Sacerdote **D. Giuseppe M.° Paletti**

Ivi si fanno ripetizioni per tutte le classi di latinità, in preparazione agli esami autunnali.

L'ampiezza e la salubrità del locale, adatte alla igiene de' fanciulli, non che l'impegno degli insegnanti nel dare una buona educazione ed istruzione, sarà di eccitamento ai padri di famiglia a volerne approfittare.

LA RICREAZIONE
Giornale Educativo, Letterario e Musicale

Anno II. 1854. Serie 3ª 12 fascicoli

Questo Giornale che si pubblica due volte al mese, in 8 pagine gran formato di testo, due di musica, con una coperta tutta stampata di critica teatrale, cominciò col 1° luglio la sua terza serie.

Oltre gli articoli di educazione, d'istruzione, rivista mensile (senza colore politico), bibliografie, ecc. da pure novelle, romanzetti e schizzi di costumi contemporanei, adatti alla gioventù ed al bel sesso, a cui è specialmente dedicato: la parte musicale è diretta dal sig. Maestro P. Marini.

Le domande d'abbonamento devono rivolgersi esclusivamente al Direttore F. BALEGNO, presso la Tipografia Favale: i prezzi sono i seguenti:

Torino. Un anno	L. 10	*Provincia, franco.* Un anno L. 12
Sei mesi	» 6	Sei mesi » 7
Tre mesi	» 3 50	Tre mesi » 4

Stati italiani ed estero, *franco* a destinazione, un anno L. 15, da pagarsi anticipatamente.

A TORRE DI LUSERNA

Appartamenti mobigliati, con o senza pensione. Recapito al Caffè di Francia.

LIQUIDAZIONE, con grande ribasso, di mobili e vari oggetti relativi, sull'angolo delle vie Doragrossa e Rosa Rossa, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Trinità.

AVVISO

Lo Stabilimento di BAGNI di VALDIERI resta aperto tutto il corrente mese di agosto.

AVVISO

Lo stabilimento ortopedico diretto da Giovanni Pistono, nel quale si curano tutte le deformità ossee ed articolari del corpo umano, venne per particolari riguardi, provvisoriamente traslocato in una villeggiatura presso Torino. L'indirizzo è però sempre via Consolata, n. 10.

Oggi, 12 del corrente
RIAPERTURA
DEL
CAFFÈ MONVISO già SAVJ
sull'angolo della via S. Teresa e piazza della Legna

Questo **Caffè**, già assai noto sotto il nome di CAFFÈ CATLINA, venne testè compiutamente rimodernato.

I locali del medesimo, siccome furono ora utilizzati, pongono il conduttore in grado di continuare la vendita dei Vini fini nazionali ed esteri, non che della birra in apposite sale (*Estaminets*), mentre nelle altre si farà il servizio di caffè, gelati ed altri articoli relativi.

BOTTIGLIERIA IN BRA
di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto* il Russo.

Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. — Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento.

DA VENDERE IN TORINO

SPEZIERIA bene avviata in uno dei quartieri più popolati e concentrici, munita di piazza collegiata.

Dirigersi al notaio Turvano, via S. Teresa, n. 10.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Spazioso locale al piano terreno, inserviente ad uso di magazzino, caffè, bottiglieria o birraria, composto di una bottega verso la via di S. Francesco di Paola, altra verso piazza Carlina, aventi comunicazione da galleria coperta, e due magazzini interni.

Far capo dal portinaio in via del Moro, num. 9.

Grande associazione per L. 2 al mese alle
GLORIE MUSICALI D'ITALIA
presso l'Editore F. BLANCHI, *via di Po, n. 33,*
nella corte del Caffè Nazionale

Chi desidera avere nuova Musica d'ogni genere e al modico prezzo si diriga con lettera franca all'Editore, da cui gli verrà spedito franco e *gratis* il Programma ed il Catalogo di detta associazione, onde ognuno sia in grado di conoscerne il contenuto e farne la scelta a piacimento.

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di FILIPPO VIGNA, **UNICO APPROVATO CON SUPERIORE AUTORIZZAZIONE**, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al già ivi esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; e presso tutti gli altri farmacisti nelle varie città prima d'ora al pubblico annunziati.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso, e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102, 47 - a Ln. 1, 20.
Detti di grammi 307, 40 - a » 3.

Ogni altra forma, tanto in scatole, che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciroppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2, 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

AVVISO

La ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pikering e C., appaltatrice generale della costruzione della ferrovia tra Torino a Savigliano, notifica a chiunque possa andare in credito verso il sig. Secondo Bellora, per occasione della costruzione del tronco di detta strada, dal medesimo eseguita sui territorii di Truffarello e Cambiano, che, non presentandosi fra giorni 40 prossimi veruna opposizione, sarà fatto il saldo pagamento al detto Secondo Bellora d'ogni somma dovutagli per la detta costruzione.

Torino, 1 agosto 1854.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

Ivi, da vendere: Un **Letto** di ferro con materasso elastico, ad una piazza, L. 80.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da chincaglierie e mercerie in Doragrossa. Recapito al sig. Fontana Giovanni, nella corte del caffè del Commercio, piano primo, via del Seminario

DA VENDERE *in Sciolze, presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini, campi, vigne e boschi, di ett. 50 circa (gior. 131), uniti o separati, strada carrozzabile. — Dirigersi al notaio Maricetti, via B. V. degli Angeli, num. 3.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi. Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
anche con mora al pagamento
per volersi ritirare dal Commercio.

ALBERGO bene avviato, all'insegna del Leon d'Oro a Torre Valdese, in prospettiva alla chiesa dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, in amenissima posizione, avente ampii locali, scuderie e rimesse. — Dirigersi ivi al sig. Pietro Bastia, con lettera affrancata.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 190 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

SABATO 12 LUGLIO

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 23 giugno 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVI del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Nava cav. Antonio	1805 21 agosto	Colonnello già comandante il 15 regg. di fanteria	Guerra	28	10	20	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 27 aprile	»	» 1850 27 giugno	2520 »	» 1854 1 maggio
2	De Concy Gio. Maria Giuseppe	1803 23 maggio	Luogotenente colonnello comand. militare della provincia dell'Alta Savoia	id.	27	4	7	id.	» 20 aprile	»	id.	1914 »	id.
3	Pautassi teologo Carlo Giuseppe	1804 14 xbre	Cappellano nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	22	3	25	id.	» 16 marzo	»	id.	1450 »	» 21 marzo
4	Casana cav. Luigi	1809 28 8bre	Commissario di Guerra di 1a classe	id.	28	2	22	Riduzione di personale e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 26 aprile	3194 44	Brevet. 21 febbraio 1835	2004 »	» 1 maggio
5	Prever cav. Paolo	1810 10 aprile	Luogotenente nel 12 reggimento di fanteria	id.	26	6	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 24 detto	»	» Legge 27 giugno 1850	968 »	id.
6	Chiamberlando Gioanni Battista	1805 30 9bre	Sottotenente nel Corpo dei cacciatori franchi	id.	28	»	10	Anzianità di servizio	» 10 aprile	»	» id.	810 »	» 16 aprile
7	Cassine Gio. Batt.	1799 25 aprile	Sottotenente nel 13 reggimento di fanteria	id.	27	4	4	id.	id.	»	» id.	765 »	id.
8	Arborio Breme di Sartirana marchesa Marianna (1)	»	Vedova del luogoten. gen. marchese Carlo Ferrero della Marmora	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	1410 »	» 22 febb.
9	Pronetti Chiara Antonia (1)	»	Vedova del maggiore Antonio Saracco	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	476 25	1853 22 xbre
10	Antonia (1)	»	Vedova del luogot. Andrea Paul	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	247 50	1854 7 marzo
11	Cane Margherita (1)	»	Vedova del sottoten. Andrea Virano	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	191 25	» 15 genn.
12	Agnese Antonia (1)	»	Vedova del sergente Francesco Contois	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	91 50	» 22 febb.
13	Balegno Alberti di Carpenetto cav. Cesare(2)	1812 28 aprile	Capitano nell'arma di fanteria	id.	24	2	18	Inferma non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	1854 17 aprile	»	» Legge 25 maggio 1852	1098 »	» 1 maggio
14	Pallucci marchese Eugenio (2)	1814 8 marzo	Maggiore nel regg. cavalleggeri di Alessandria	id.	25	8	22	id.	» 24 aprile	»	» id.	1510 »	id.
15	Mocci Gemiliano	1797 15 genn.	Soldato nella compagnia Veterani	id.	23	»	»	Anzianità in seguito a sua domanda	» 11 maggio	»	» Legge 27 giugno 1850	200 »	» 16 maggio
16	Savi Pietro	1808 9 xbre	Sergente id.	id.	26	2	8	id.	id.	»	» id.	311 »	id.
17	Pignati Gius. Michele	1818 20 xbre	Sergente id.	id.	27	6	8	id.	id.	»	» id.	333 »	id.
18	Calusio Francesco	1803 24 7bre	Furiere id.	id.	24	6	25	id.	« 15 maggio	»	» id.	300 »	» 1 giugno
19	Camous Francesco	1795 24 9bre	Sergente id.	id.	36	2	18	id.	» 11 detto	»	» id.	311 »	» 16 maggio
20	Ghio Giovanni	1787 17 aprile	Capitano del porto di Camogli	Marina	39	3	1	Anzianità di servizio	1854 20 aprile	»	» Id. 20 giugno 1851	1570 »	» 20 aprile
21	Gavino Luigi Francesco, Francesco Gerolamo ed Antonio Lorenzo(3)	1834 14 aprile 1838 21 aprile 1842 17 aprile	Fratelli figli del fu Nicolò Gavino già mastro velliere del Corpo R. Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	239 40	» 10 marzo
22	Bert cav. Gioanni Batt.	1786 3 7bre	Direttore principale nella Amministrazione delle Poste	Esteri	42	10	»	Età avanzata e motivi di salute	1854 7 aprile	3900	» R. Brevetto 21 febb. 1835	3062 »	» 1 maggio
23	Rapallo Francesco	»	Tesoriere dell'Azienda del monte di riscatto e dell'amministrazione del Debito Pubblico in Sardegna	Finanze	45	»	4	Soppressione d'impiego	» 9 febb.	2900	» id.	2437 »	» 1 febb.
24	Meloni Antonio	»	Sotto segretario id.	id.	36	»	18	id.	id.	1200	» id.	1056 »	id.
25	Destefani avv. Carlo	1809 1 8bre	Direttore delle Contribuzioni dirette a Ciamberi	id.	25	9	22	Infermità	» 12 genn.	3560	» Patenti 22 marzo 1824	1875 »	» 12 genn.
26	Pedtti di Roreto Irene (1)	»	Vedova del cav. Tommaso Buglioni di Monale esattore delle Contribuzioni dirette	id.	»	»	»	»	»	»	» Id. 24 gen. 1828	700 »	» 26 genn.
27	Cursillat Luigia (1)	»	Vedova di Giuseppe Bottero Esattore	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	700 »	1853 22 xbre
28	Donier Giulia (1)	»	Vedova dell'esattore Giovanni Maria Orsier	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	640 »	» 21 febb.
29	Lilla Frixione (1)	»	Vedova di Giacomo Saredo-Parodi ricevitore delle rendite dell'università di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	» Patenti 22 marzo 1824	1190 »	» 8 aprile
30	Lavagnino Agostino	1773 14 agosto	Commesso agli Sterlini presso la Gabella del vino a Genova	id.	35	9	13	Avanzata età	1853 31 xbre	800	» Patenti 25 marzo 1822	687 65	1854 1 febb.
31	Teglillo Giuseppe	1785 16 luglio	Usciere presso il Ministero delle Finanze	id.	30	1	15	Perriduzione di personale e per motivi di salute	» 31 marzo	954 98	R. Brevetto 21 febb. 1835	650 »	» 1 aprile
32	Raspaldo Pietro	18055 maggio	Preposto di Dogana	id.	24	6	4	Infermità incontrate in servizio	1853 22 xbre	489 70	Patenti 20 settembre 1821	240 »	1853 22 xbre
33	Maggi Carlo	1816 26 maggio	id.	id.	12	0	4	id.	id.	480 »	id.	240 »	id.
34	Brunati Felicita (1)	»	Vedova dell'intendente cav. Paolo Andrea Ghiglione	id.	»	»	»	»	»	»	» Patenti 25 marzo 1822	1500 »	1854 7 maggio
35	Fighiera Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Giovanni Fighiera assistente al banco sali a Nizza	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	487 50	» 2 aprile
36	Marchetti Maria (1)	»	Vedova di Pietro Dinegro ricevitore di dogana in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	469 »	» 4 detto
37	Defilippi Angela Maria(1	»	Vedova di Antonio Regesta brigadiere di dogana	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	400 73	» 5 febb.
38	Assereto Maddalena (1)	»	Vedova di Pietro Batt. Bolso sotto brigadiere nelle dogane	id.	»	»	»	»	»	»	» Patenti 20 settembre 1821	243 »	» 13 genn.
39	Fassio Maria (1)	»	Vedova di Simone Terile preposto di Dogana	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	202 »	» 1 aprile

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Riforma. (3) Sussidio annuo in parti uguali durante l'età minore.

In udienza del 30 giugno 1854.

1	Baratta Pietro Maria	1801 5 maggio	Ricevitore speciale della Gabella dei grani a Genova	Finanze	34	7	26	»	1853 31 xbre	3200	» 1822 25 marzo	1808 07	1854 1 genn.
2	Lionsi cav. Angelo	1784 21 [illegible]	Ved. tore presso la dogana principale di Nizza	id.	[illegible]			[illegible] cata ed è cagionevole salute	id.	1400 »	id.	3000 »	id.
3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]			[illegible]	id.	1400 »	id.	1260 »	id.
4	Belli Luigi	1790 26 giugno	ommissario alle visite presso la dogana principale di Nizza	id.	32	6	6	id.	id.	1783 83	id.	1338 33	id.
5	Macario Giacomo	1782 17 9bre	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Ventimiglia	id.	41	7	»	id.	id.	1854 79	id.	1854 79	id.
6	Fasce Gioanni Batt.	1782 18 genn.	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Chiavari	id.	47	11	13	id.	id.	2123 01	id.	2123 01	id.
7	Rapallo Francesco	1799 7 8bre	Operaio nella fabbrica dei tabacchi di Sestri Ponente	id.	30	9	29	id.	1854 31 marzo	526 66	id.	365 67	1854 1 aprile
8	Parodi Francesco	1797 1 aprile	id.	id.	37	9	»	id.	id.	640 »	id.	355 »	id.
9	Parodi Angelo	1795 1 xbre	id.	id.	30	9	24	Avanzata età	id.	446 66	id.	349 14	id.
10	Dagnino Gioanni Batt.	1797 12 9bre	id.	id.	27	7	2	id.	id.	450 »	id.	264 75	id.
11	Francoz Claudio	1815 15 giugno	Preposto nelle Dogane	id.	1	1	11	Infermità prodotta da ferita riportata nell'esercizio delle sue funzioni	» 11 maggio	480 »	» 1824 20 7bre	240 »	» 11 maggio
12	Rombi Luigi	1801 7 febb.	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Iglesias	id.	26	6	»	Infermità	1853 6 9bre	1400 »	» 1822 25 marzo	770 65	1853 6 9bre
13	Tricerri cav. vice intendente Giuseppe	1791 2 agosto	Direttore delle Contribuzioni di retta del circondario di Novara	id.	39	2	7	Anzianità di servizio avanzata età e motivi di salute	id.	5610 14	1824 22 marzo	5000 »	id.
14	Castagno Giuseppe	1785 19 xbre	Insinuatore e conservatore delle ipotecche a S. Giovanni di Moriana	id.	27	7	28	otivi di salute	1853 25 7bre	3327 73	id.	2400 »	1854 1 genn.

www.internetculturale.it

15	Vernoni Roberto (1)	1842 11 maggio	Figlio minore del defunto Roberto Vernoni, già vice console di 2a classe della 1a categoria in ritiro e della pure defunta Melania Mattei	Esteri	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	333	»	1854 30 giugno
16	Cordero di San Quintino Vittoria (2)	»	Vedova del conte Angelo Francesco Roatis del Villar S. Marco, ispettore dei boschi in ritiro	Interni	»	»	»	»	»	»	id.	728	»	id.
17	Vitelli Marta (2)	»	Vedova del notaio Michele Costa già segretario d'Intendenza Generale di 1a classe	id.	»	»	»	»	»	»	1854 22 marzo	655	»	» 21 genn.
18	Rossi Crescenzia (2)	»	Vedova del cav. Maurizio Faissole già capo di divisione nel Ministero di Guerra e Marina	Guerra	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	922	»	» 30 giugno
19	Valperga Teresa (2)	»	Vedova del conte Gerolamo Bardesono di Rigras, consigliere presso la R. Camera dei Conti	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	id.	1472	»	id.
20	Reghezza Antonietta (2)	»	Vedova dell'avvocato Antonio Rossi giudice di mandamento in aspettativa	id.	»	»	»	»	»	»	id.	265	»	id.

(1) Sussidio durante l'età minore. (2) Durante lo stato vedovile.

In udienza del 5, 8, 12 e 16 luglio 1854.

1	Granara Luigi	1786 6 maggio	Salimiere allo stabilimento salifero di Carloforte	Finanze	48	6	»	Per avanzata età	1853 1 genn.	600	»	1822 25 marzo	600	»	1853 1 genn.
2	Traverso Lorenzo	1805 25 luglio	Operaio nella fabbrica del tabacchi a Sestri Ponente	id.	26	6	16	»	1854 31 marzo	450	»	id.	248	17	1854 1 aprile
3	Cordano Sebastiano	1791 10 marzo	Verificatore presso il banco di deposito dei sali in Genova	id.	40	10	22	»	1853 31 xbre	1492	59	id.	1492	59	» 1 genn.
4	Marcenaro Giuseppe	1807 23 9bre	Operaio nella fabbrica di tabacchi a Sestri Ponente	id.	27	11	»	»	1854 31 marzo	466	66	id.	278	70	» 1 aprile
5	Sulis-Pisano Gio. Batt.	1795 27 7bre	Banchiere dei sali, magazziniere dei tabacchi e ricevitore doganale a Muravera	id.	52	7	16	Incomodi di salute	1853 6 9bre	1194	9	id.	901	26	1853 6 9bre
6	Blancher Filippo	1776 1 genn.	Ricevitore di dogana	id.	39	1	»	Infermità	» 31 xbre	1000	»	id.	969	40	1854 1 genn.
7	Pes di San Vittorio commendatore Gaetano	»	Intendente dell'Azienda del Monte di riscatto, e direttore generale nell'Amministrazione del Debito Pubblico di Sardegna	id.	45	7	5	Art. 2 del Regio Brevetto 21 febbraio 1835	1854 9 febb.	5760	»	1835 21 febb.	4225	»	1854 1 febb.
8	Questa Giovanni Andrea	1784 25 marzo	Esattore delle Contribuzioni dirette a Tortona	id.	48	7	27	Malferma salute	1853 18 xbre	3883	64	1828 24 genn.	1400	»	» 15 maggio
9	Sini Lorenzo	1801 8 aprile	Luogotenente guardia anziano nella compagnia guardia del Corpo di S. M.	Guerra	29	11	20	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 5 giugno	»	»	1850 27 giugno	1040	»	1854 16 giugno
10	Monteleone Domenico	1801 4 agosto	Luogotenente nel Corpo Reale di Artiglieria	id.	50	2	5	id.	» 23 maggio	»	»	id.	1400	»	» 1 detto
11	Gazzi Giovanni	1810 5 aprile	Sottotenente ufficiale di massa nel 17 regg. di fant. brigata d'Acqui	id.	26	10	22	id.	» 27 aprile	»	»	id.	765	»	» 1 maggio
12	Guiganino Matteo	1801 31 genn.	Polverista nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	25	»	7	id.	» 27 maggio	»	»	id.	200	»	» 1 giugno
13	Boi Giovanni Antonio	1786 24 agosto	Caporale veterano nel regg. operai d'Artiglieria	id.	59	5	12	id.	» 23 detto	»	»	id.	377	»	id.
14	Torrano Giovanni Batt.	1811 17 xbre	Caporale nel 4 regg. di fanteria brigata Piemonte	id.	26	7	6	id.	» 27 detto	»	»	id.	238	»	id.
15	Castiglione Francesco	1802 22 luglio	Soldato nella Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	30	4	26	id.	id.	»	»	id.	230	»	id.
16	Caillar Giuseppe	1804 7 ottobre	Guardarme nel forte di Bard	id.	28	7	2	Anzianità di servizio	1854 19 maggio	»	»	id.	600	»	id.
17	Zocchi Stefano	1808 20 marzo	Sottotenente nel 12 regg. fanteria brigata Casale in aspettativa	id.	27	4	28	id.	» 10 aprile	»	»	id.	765	»	» 16 aprile
18	Rosini Giuseppe (1)	1824 9 febb.	Luogotenente nel 9 regg. di fant. brigata la Regina	id.	13	6	11	Rimosso dal grado	id.	»	»	id.	460	»	id.
19	Repetto Benedetto	1813 25 agosto	Soldato nella Casa Reale Invalidi	id.	»	»	»	Infermità incontrate per ragioni di servizio	1854 19 maggio	»	»	id.	200	»	id.
20	Sidoli Giovanna (2)	»	Vedova del cavaliere Gioanni Cavasanti maggiore generale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	1650	»	1853 9 9bre
21	Muttis Clara (2)	»	Vedova del cav. Luigi Sapellani maggiore in primo	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	495	»	1854 3 marzo
22	Battifora Pietro	1784 1 7bre	Capo mastro d'ascia di prima classe nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	34	2	»	Anzianità di servizio	1854 27 maggio	»	»	1851 20 giugno	922	50	» 27 maggio
23	Grimaldi Stefano	1813 23 7bre	Capo cannoniere di 3a classe nel Corpo Reale Equipaggi	id.	34	5	17	id.	id.	»	»	id.	490	50	id.
24	Sigia Rafaele	1804 31 genn.	Nocchiere di 2a classe id.	id.	34	5	17	id.	» 19 detto	»	»	id.	825	»	» 19 maggio
25	Durante Claudio	1795 28 febb.	Sottotenente id.	id.	42	4	»	id.	» 27 detto	»	»	id.	1300	»	» 27 maggio
26	Costa Emanuele	1792 12 febb.	Mastro veliere di 1a classe id.	id.	43	»	18	id.	id.	»	»	id.	720	»	id.
27	Gando Giovanni Batt.	1795 20 luglio	Luogot. nella compagnia maestranza id.	id.	43	1	13	id.	1854 19 maggio	»	»	id.	1450	»	» 19 maggio
28	Pibberi Raimondo	1804	Capo guardia nella compagnia guardiani de' bagni marittimi	id.	29	9	26	id.	id.	»	»	1835 21 febb.	507	»	id.
29	Boero Andrea	1791	id.	id.	32	11	18	id.	id.	»	»	id.	644	»	id.
30	Passano Antonio	1800	id.	id.	28	9	25	id.	id.	»	»	id.	582	»	id.
31	Odino David	1792 26 marzo	id.	id.	26	4	18	id.	id.	»	»	id.	434	»	id.
32	Fenocchio Gio. Batt.	1797	Guardiano di 1a classe nella compagnia guardiani dei bagni marittimi	id.	33	8	9	id.	id.	»	»	id.	465	»	id.
33	Frisione Giovanni	1791 12 9bre	Guardiano di 2a classe id.	id.	29	2	24	id.	id.	»	»	id.	412	»	id.
34	Augier 1 Giuseppe	1797	id.	id.	38	11	1	id.	id.	»	»	id.	514	»	id.
35	Girau Giuseppe	1807 27 xbre	Guardiano di 3a classe nella compagnia guardiani dei bagni marittimi	id.	26	9	12	id.	id.	»	»	id.	372	»	id.
36	Rovere Sebastiano	1807 20 agosto	id.	id.	25	11	4	id.	id.	»	»	id.	364	»	id.
37	Airale Giuseppe	1802 28 7bre	id.	id.	36	6	17	id.	id.	»	»	id.	471	»	id.
38	Toriglia Antonio	1802	id.	id.	51	11	8	id.	id.	»	»	id.	425	»	id.
39	Becchi Giuseppe	1799 16 maggio	id.	id.	32	1	25	id.	id.	»	»	id.	437	»	id.
40	Caldellary Giuseppe	1789 23 8bre	Aiutante anziano nel Genio civile con titolo d'ingegnere di 2a classe	Lavori pubblici	37	4	»	Malferma salute	1854 23 aprile	»	»	id.	1430	»	1854 1 aprile

(1) Assegnamento per anni 6, mesi tre e giorni 5. (2) Durante lo stato vedovile.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Affittamento dei poderi di Gazzo e Rolosino, proprii del Demanio [illegible], Candia, Terrasa e Langosco per un dodicennio.

Avviso d'asta
pel giorno 22 *agosto* 1854.

Si rende noto al Pubblico che martedì 22 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'ufficio dell'Intendenza Generale, avanti il signor Intendente Generale, coll'intervento del signor Direttore demaniale, si procederà ai pubblici incanti per l'affittamento durante un dodicennio dei poderi di Gazzo e Rolosino, propri del Demanio nazionale, acquistati dall'Ordine Mauriziano, nei territori di Casale, Motta de' Conti, Candia, Terrasa e Langosco, in due distinti lotti, cioè:

Lotto di Gazzo.

Il fabbricato concentrico denominato di Gazzo, coll'unito edifizio delle due piste e beni tutti di spettanza del Demanio, situati a sponda destra, a corso d'acqua della Roggia del Molino di Gazzo sino al suo sbocco nella Bona e successivamente a sponda destra di questa sino al confine del tenimento, inclusa la piccola pezza ubicata nel cabreo Rabbini col num. 54; colle esclusioni e riserve al Demanio di cui all'art. 4 della descrizione sommaria inserta nei relativi capitoli formati il 4 luglio 1854 dal sig. cav. ingegnere Noè, ispettore delle finanze ed approvati dal Ministero delle finanze con decreto del 28 stesso mese; di modo che l'effettiva consistenza di questo lotto viene ad essere ridotta ad ettare 220, are 56, centiare 94.

Lotto del Rolosino.

Il fabbricato denominato del Rolosino unitamente a quello detto del *Molino di Gazzo*, inclusi i magazzini, come sopra riservati nel concentrico di Gazzo, con tutti i beni di proprietà del Demanio, aggregati ai due poderi e posti a sinistra della Roggia del Molino di Gazzo e del torrente Bona, quali Roggia e torrente costituiranno la linea divisionaria dei due lotti; colle esclusioni e riserve al Demanio di cui [illegible] sudetti, [illegible] Rolosino [illegible] secondo lotto si riduce ad ettare 145, are 88, centiare 68.

L'asta verrà aperta pel primo lotto sull'annuo prezzo di L. 23,500, e pel secondo lotto sull'annuo prezzo di L. 14,200.

Tosto seguiti i deliberamenti dei due distinti lotti saranno riuniti in un solo e riesposti all'asta sui prezzi risultanti dai seguiti parziali deliberamenti, ovvero di quelli sovra indicati nel caso di deserzione dell'incanto nel primo esperimento.

L'affittamento s'intenderà fatto per anni dodici consecutivi, i quali avranno principio col giorno 11 novembre 1854, e termineranno a pari epoca dell'anno 1866.

Non si accetteranno offerte salvo da persone notoriamente responsabili, munite o di un vaglia di L. 10m. da rilasciarsi su carta proporzionale il commercio che dev'essere prima dell'apertura dell'incanto presentata e riconosciuto ammessibile dall'ufficio procedente, oppure mediante deposito di cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, di biglietti della Banca nazionale, ovvero col deposito in numerario corrispondente alla somma di L. 10,000 e le offerte non potranno essere minori di lire 100 caduna.

Pendente venti giorni dopo seguito il deliberamento, quali scadranno al mezzodì dell'11 settembre prossimo venturo giorno di lunedì, si farà luogo all'aumento del decimo o ventesimo sul fitto portato dal deliberamento per il lotto o lotti, secondo che riusciranno aggiudicati nel primo esperimento.

Fra giorni 10 dopo seguito il deliberamento definitivo, dovrà il deliberatario prestare cauzione per l'intiera osservanza del contratto e per l'importare di un'annata di fitto con deposito di numerario o mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico redimibile nominative dello Stato.

Le spese degli incanti, stampa dei capitoli e pubblicazione dei tilletti, deliberamenti, diritti di contratto e di quattro [illegible] saranno a carico dei deliberatari, come pure quelle delle testimoniali di stato.

Per quest'affittamento [illegible] sarà pagare [illegible] soreria provinciale di Vercelli di semestre in semestre, il 30 agosto ed il 31 dicembre d'ogni anno, l'annuo fitto che risulterà dal deliberamento, con dichiarazione che nell'anno ultimo dell'affittamento il secondo semestre dovrà essere pagato il 30 ottobre del medesimo anno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al suddetto affittamento di comparire negli indicati giorno ed ora nella solita Sala degl'incanti in quest'Ufficio d'Intendenza Generale, in cui ne avrà luogo il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli succitati, dei quali si potrà aver visione tanto in questo Generale Ufficio, come nelle Intendenze di Novara, Casale e Mortara, non che nel Ministero delle Finanze e nell'Ufficio d'Insinuazione di Vigevano in tutti i giorni.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Vercelli, addì 1 agosto 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. TISCORNIA.

www.internetculturale.it

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Affittamento del podere di Pobietto, proprio delle Finanze dello Stato nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura per un dodicennio.

Avviso d'asta

Pel giorno 22 agosto 1854.

Si rende noto al pubblico, che martedì 22 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'Uffizio dell'Intendenza Generale, avanti il sig. Intendente Generale, coll'intervento del sig. Direttore Demaniale, si procederà ai pubblici incanti per l'affittamento durante un dodicennio del podere di Pobietto proprio delle Finanze dello Stato, acquistato dall'ordine Mauriziano nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura, in due distinti lotti, cioè:

Lotto della Cascina Nuova.

Una parte del fabbricato concentrico di Pobietto, l'intiero fabbricato della Cascina Nuova, una pista con unito magazzino ed alloggio dei prataiuoli, con tutti i beni di proprietà del Demanio situati alla sponda sinistra del Cornasso, roggia di Morano, dal punto in cui essa penetra sul tenimento sino al molino Matasso ove ne esce, come da descrizione sommaria inserta agli articoli 3 e 4, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 5 dei relativi capitoli formati li 4 luglio 1854 dal sig. cav. Ingegnere Noè, ispettore delle Finanze ed approvati dal Ministero di Finanze con decreto delli 28 stesso mese; di modo che la consistenza di questo lotto rileva complessivamente, tra fabbriche, corti, cavi, ripe e beni in genere, ad ettare 226, are 31, centiare 47.

Lotto della Cascina Scarella.

Tutti i beni proprii del Demanio alla sponda destra della roggia Cornasso unitamente alla Cascina Scarella e porzione del fabbricato concentrico di Pobietto, coll'altra pista da riso posta a destra del Cornasso, giusta la descrizione sommaria inserta agli articoli 7 e 8, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 9 dei succitati capitoli; dimodochè la consistenza di questo secondo lotto rileva complessivamente, tra siti di fabbrica, cortili, orti, roggie, cavi e beni in genere, ad ettare 205, are 4, centiare 97.

L'asta verrà aperta pel primo lotto sull'annuo prezzo di lire 25,500, e pel secondo lotto sul annuo prezzo di lire 22,500.

Tosto seguiti li deliberamenti dei due distinti lotti, saranno riuniti in un solo e riesposti all'asta sui prezzi risultanti dai seguiti parziali deliberamenti, ovvero di quelli sovra indicati, nel caso di deserzione dell'incanto nel primo esperimento.

L'affittamento s'intenderà fatto per anni dodici consecutivi, i quali avranno principio col giorno 11 novembre 1854, e termineranno a pari epoca dell'anno 1866.

Non si accetteranno offerte salvo da persone notoriamente responsabili, munite o di un vaglia di L. 10[m] da rilasciarsi su carta proporzionale di commercio, che deve essere prima dell'apertura dell'incanto presentata e riconosciuto ammessibile dall'Ufficio procedente, oppure mediante deposito di cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, biglietti della Banca nazionale, ovvero col deposito in numerario corrispondente alla somma di lire 10,000, e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna.

Pendente venti giorni dopo seguito il deliberamento, quali scadranno al mezzodì dell'11 settembre prossimo venturo, giorno di lunedì, si farà luogo all'aumento del decimo o ventesimo sul fitto portato dal deliberamento per il lotto o lotti, secondo che riusciranno aggiudicati nel primo esperimento.

Fra giorni 10 dopo seguito il deliberamento definitivo dovrà il deliberatario prestare cauzione per l'intiera osservanza del contratto e per l'importare di un'annata di fitto con deposito di numerario o mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico redimibile nominative dello Stato.

Le spese degl'incanti, stampa dei capitoli e pubblicazione dei tiletti, deliberamenti, dritti di contratto e di 4 copie dell'atto saranno a carico dei deliberatarii, come pure quelle delle testimoniali di stato.

Per quest'affittamento dovrà l'affittavole pagare nella Tesoreria provinciale di Vercelli, di semestre in semestre, li 30 agosto ed il 31 dicembre d'ogni anno, l'annuo fitto che risulterà dal deliberamento, con dichiarazione che nell'anno ultimo dell'affittamento il secondo semestre dovrà essere pagato il 30 ottobre del medesimo anno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al suddetto affittamento di comparire negli indicati giorno ed ora nella solita sala degli incanti in questo Uffizio d'Intendenza Generale, in cui ne avrà luogo il deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli succitati, dei quali si potrà aver visione tanto in questo Generale Uffizio, come nelle Intendenze di Novara, Casale e Mortara, non che nel Ministero delle Finanze e nell'Uffizio d'Insinuazione di Vigevano in tutti i giorni.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Vercelli, addì 1 agosto 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario capo
D. Tisconia

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D'ANNECY.

Vente aux enchères de Biens Domaniaux, autorisée par la loi du 8 février 1851.

(57 lots de la forêt du Sangle, sur la commune de la Balme-de-Sillingy).

Le public est prévenu que le vendredi 18 du mois d'août 1854, à 9 heures du matin, il sera procédé, dans une des salles de cette Intendance générale, pardevant M. l'Intendant général, en l'intervention et assistance de M. l'Insinuateur du district d'Annecy, aux enchères, et successivement à l'adjudication de la vente, en 57 lots, de la forêt domaniale du Sangle, désignée au numéro 18 de l'état annexé à ladite loi du 8 février 1851. L'adjudication aura lieu, lot par lot, en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction de la bougie vierge.

Les enchères s'ouvriront sur la mise à prix de chaque lot: elle est basée sur l'expertise à laquelle a procédé le géomètre Louis Dupare, ainsi qu'en résulte de son rapport, sous les dates des 6 décembre 1850 et 30 juin 1854.

La mise en augmentation de chaque lot ne pourra être moindre de 10 livres.

Après les adjudications partielles, les 57 lots seront réunis pour être exposés à une nouvelle enchère sur le montant des prix obtenus ou des premières mises à prix. A cette nouvelle enchère, chaque mise ne pourra être moindre de 100 livres.

Pour être admis à faire des offres aux enchères, on devra avoir déposé, avant l'heure fixée pour leur ouverture, un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré ad hoc par une personne notoirement responsable et reconnue pour telle par le bureau procédant et par l'insinuateur à ce délégué, ou une cédule de la dette publique de terreferme au porteur, obligation de l'État, numéraire ou billets de la Banque nationale, pour un capital égal au dixième de la somme qui fait le prix de l'objet à aliéner.

Pendant les 20 jours qui suivront celui de l'adjudication il pourra être fait des offres de sixième ou demi-sixième, en augmentation du prix. Si cette augmentation a lieu, il sera procédé à une nouvelle enchère, laquelle sera définitive.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter à la première réquisition qui lui en sera faite par monsieur l'Intendant Général, pour passer contrat d'après le résultat des enchères.

Le prix de chaque vente sera payé en quatre portions égales, la première le jour et au moment du contrat, les trois autres de six mois en six mois, avec intérêt annuel au taux de 5 pour 100; en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de dix-huit mois, à compter dès le jour du contrat.

La vente est en outre faite sous l'observation des conditions contenues au cahier des charges approuvé par le Ministère des finances, le 16 du courant, duquel, ainsi que du procès-verbal d'estimation, on pourra prendre connaissance au secrétariat de l'Intendance Générale.

MM. les Syndics auxquels le présent sera trasmis son priés de le faire publier et afficher, et d'en faire parvenir le certificat à ce Bureau d'Intendance Générale, sans retard.

Donné à Annecy, le 25 juillet 1854.

Le Secrétaire chef de l'Intendance Générale
A. Crémieux.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 26 agosto 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 26 agosto prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Uffizio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del bene demaniale esistente in territorio della città d'Iglesias, provincia stessa, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antica viscontea di Flumini e Gessa, quale frazione di vasto salto demaniale di Gessa e consistente in

Ettari 2,540 25 52 di terreno parte a pascolo, parte a coltura e porzione a bosco ceduo e ghiandifero, confinanti al Nord a terreni comunali di Flumini Maggiore, ad Est e Sud al rimanente salto di Gessa, ed a Nord Ovest al mare, aventi per punti principali di delimitazione al Nord verso il mare un piccolo scoglio nel luogo detto Scafloni Boggeru, quindi verso l'Est il luogo detto Sa punta di Marfidano, la Cresta denominata Calcinada, ove termina il limite coi terreni comunali di Flumini Maggiore; poscia verso Sud Est la punta del Monte Planu Dentis, al Sud la punta del monte Gennaruxi, a Sud Ovest la punta di roccie detta Sa Sporra, verso Ovest il monte detto Sa Gloria, quindi la cima più alta della montagna Su Solu sino alla sponda del mare in linea retta, del valore di Ln. 67,480 40.

Le piante che popolano questo terreno in alcuni luoghi sono state calcolate approssimativamente in N. di 24,600.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sovraindicato, risultante dalla perizia dell'ufficio del Censimento Prediale delli 19 maggio p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti, che scadranno al mazzogiorno di venerdì 15 settembre prossimo.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse, pendente le more, dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze del versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 28 giugno p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, il 12 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il segretario capo
G. Bobbio.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sotto il 21 corrente mese ed ore 10 di mattina, avanti il tribunale di 1ª cognizione di questa città, si procederà all'incanto definitivo di una casa, coi siti annessi, posta nel borgo Dora di questa città, già posseduta dal sig. Albino Serravalle, mandatasi reincantare ad istanza delli signor Angela Guglielmetti, vedova di Giuseppe Gontero, e prete Matteo Bocro.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 62416 67, offerto dal sig. avv. Pier Carlo Boggio, stante l'aumento del sesto dal medesimo fatto al deliberamento fatto a favore del sig. farmacista Vincenzo Arleri.

Torino, 8 agosto 1854.

Cristin proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 25 corrente agosto, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa e sito adiacente posto nel distretto di Soperga, la cui subastazione viene promossa dal sig. Giuseppe Cerruti contro i signori Francesco Sartori e Massimiliano Degiorgi, alle condizioni scritte nel relativo bando venale.

Torino, il 3 agosto 1854.

Tesio proc. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 1 settembre prossimo, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento nella causa di subasta promossa dalla Paolina Marochetti vedova Iorio di questa città, ed a pregiudicio del sacerdote Orazio Tua da Occhieppo Superiore e Leonardi Giuseppa vedova Tua di questa città; li stabili da subastarsi sono situati sul territorio di Salussola.

L'incanto verrà aperto al prezzo offerto dalla instante in L. 1085 40, e sotto le condizioni inserte nel bando del 9 luglio ultimo.

Biella, 18 agosto 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nella causa di subasta promossa dalla ragion di negozio Goretti, Zurletti e Comp., corrente in Torino, contro Ubertalli Giuseppino Pietro da Portula, il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissata l'udienza del primo settembre prossimo pel secondo incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sulle fini di detto luogo di Portula, ed alli prezzo e condizioni inserti nel bando del 26 giugno ultimo scorso.

Biella, 18 agosto 1854.

Degenova sost. Dematteis.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 278 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 luglio	740 92	741 20	740 34	+ 26 3	+ 29 6	+ 32 6	+ 22 4	+ 24 5	+ 25 6	N. O.	O.	O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Coperto chiaro.
4 »	738 94	738 42	737 40	+ 24 5	+ 28 5	+ 26 0	+ 21 2	+ 23 6	+ 21 2	O. S. O.	S. O.	S. S. O.	Coperto chiaro.	Annuvolato.	Annuvolato.
5 »	735 34	735 40	735 62	+ 26 0	+ 30 3	+ 34 6	+ 22 8	+ 26 7	+ 27 7	O.	E. N. E.	S. S. E.	Nuvole sparse.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
6 »	737 48	737 74	737 26	+ 25 5	+ 28 4	+ 30 1	+ 21 2	+ 23 5	+ 25 6	N. N. O.	N. O.	O. N. O.	Nugoli sottili.	Nuv. a gruppi.	Nuvoloni.
7 »	736 16	735 36	734 58	+ 24 4	+ 25 7	+ 25 5	+ 21 8	+ 24 6	+ 26 4	E.	O.	O. N. O.	Nuvoloni.	Quasi annuv.	Nugoli.
8 »	732 36	733 10	734 24	+ 24 0	+ 26 5	+ 26 3	+ 23 0	+ 25 3	+ 27 4	S. E.	S. S. E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di luglio* **1854**

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Faginoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	40	25	31	50	28	50	28	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	38	50
		Rumilly	38	34	32	10	26	95	30	24	20	27	12	84	»	»	»	»	38	86	35	45
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses																				
		La Roche																				
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHABLESE	Thonon	40	27	29	62	31	48	»	»	25	»	12	96	»	»	»	»	37	03	36	10
		Evian	36	»	32	»	»	»	24	»	24	»	11	20	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	33	75	»	»	25	»	25	»	»	»	11	08	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	39	50	»	»	»	»	27	75	»	»	15	20	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	31	37	»	»	22	85	»	»	16	47	11	87	»	»	»	»	16	40	24	35
		S.t Michel	31	12	»	»	23	62	34	54	13	87	10	96	»	»	40	89	»	»	24	37
	TARANTASIA	Moutiers	26	92	»	»	21	52	»	»	16	37	12	47	»	»	»	»	»	»	20	30
		Aime	27	20	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	29	99	»	»	21	28	»	»	16	09	11	93	»	»	»	»	»	»	20	38
CUNEO	CUNEO	Cuneo	35	28	30	02	27	91	28	46	»	»	9	47	25	36	37	57	35	»	24	75
		Busca	35	42	32	40	»	»	31	07	»	»	»	»	»	»	45	»	»	»	»	»
		Caraglio	35	42	29	54	25	43	28	68	»	»	10	42	22	83	34	12	32	07	28	79
		Demonte	37	94	31	99	27	12	34	44	21	68	10	23	23	85	44	75	30	35	28	19
		Dronero	34	82	28	96	23	39	29	89	27	72	9	88	20	15	39	96	31	12	29	94
		Fossano	32	44	26	13	23	20	30	16	»	»	11	83	22	77	38	60	»	»	»	»
	MONDOVI'	Mondovi	34	25	28	19	24	39	29	38	»	»	10	51	»	»	39	85	»	»	»	»
		Ceva	33	65	»	»	25	»	26	26	»	»	11	70	»	»	39	»	»	»	25	20
		Dogliani	31	19	»	»	»	»	30	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	31	53	27	63	26	36	28	27	»	»	10	27	»	»	37	97	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	31	05	26	17	»	»	30	64	»	»	9	54	»	»	39	90	»	»	»	»
		Savigliano	30	08	»	»	22	77	29	71	»	»	»	»	»	»	40	79	»	»	»	»
		Racconigi	30	»	»	»	»	»	27	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	31	55	26	10	22	70	28	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	32	33	26	10	»	»	28	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	27	19	»	»	28	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	30	34	»	»	»	»	28	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	28	65	»	»	19	85	26	10	»	»	»	»	»	»	40	53	»	»	»	»
		Canale	30	71	»	»	»	»	28	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	36	82	»	»	21	45	29	56	»	»	8	66	15	16	38	32	23	61	26	»
		Chiorgnè	32	74	»	»	21	47	29	27	»	»	»	»	»	»	39	63	24	72	»	»
		Pont	28	19	»	»	21	69	30	36	»	»	»	»	»	»	39	91	»	»	»	»
		S. Giorgio	33	36	»	»	19	93	26	43	»	»	»	»	»	»	37	28	24	48	»	»
	AOSTA	Aosta	»	»	»	»	21	30	32	62	»	»	»	»	»	»	44	50	»	»	»	»
		Chatillon	36	75	»	»	25	20	29	92	»	»	»	»	»	»	59	69	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	32	96	27	68	24	52	29	86	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
		Bibiana																				
		Cavour	33	33	28	72	21	77	28	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	38	25	34	42	29	33	31	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	32	44	25	47	22	43	28	53	»	»	13	56	24	41	40	68	»	»	»	»
	SUSA	Susa	37	07	28	27	25	»	31	92	16	05	10	62	21	70	39	10	34	75	23	67
		Condove	37	62	»	»	28	87	32	81	15	31	»	»	»	»	38	94	»	»	»	»
		Giaveno	32	40	26	90	22	15	29	20	»	»	»	»	»	»	36	60	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	28	93	»	»	17	45	22	94	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»
		Arona	29	49	23	79	20	40	26	22	»	»	9	54	22	04	36	08	»	»	»	»
		Borgomanero	27	51	»	»	19	25	26	82	»	»	12	37	19	60	40	25	»	»	»	»
		Carpignano	»	»	»	»	19	14	34	81	»	»	»	»	»	»	37	93	35	19	»	»
		Oleggio	27	79	»	»	17	91	32	10	»	»	»	»	»	»	40	35	»	»	»	»
	LOMELLINA	Orta	36	84	»	»	20	47	33	46	»	»	»	»	»	»	42	42	»	»	16	»
		Morara	29	59	»	»	17	04	28	69	»	»	8	87	»	»	36	80	24	95	»	»
		Vigevano	26	51	»	»	16	74	26	96	»	»	7	83	»	»	36	65	»	»	»	»
		Cava	26	24	»	»	16	55	30	52	»	»	6	39	»	»	33	76	20	64	»	»
		Pieve del Cairo	24	87	»	»	16	82	29	15	»	»	8	05	»	»	38	62	24	57	»	»
	PALLANZA	Pallanza	59	90	»	»	20	26	27	84	»	»	»	»	»	»	37	44	»	»	»	»
		Intra	25	46	»	»	18	21	28	67	»	»	»	»	»	»	38	35	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	24	90	39	90	»	»	»	»	»	»	42	»	»	»	»	»
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	53	85	»	»	22	05	30	53	»	»	»	»	»	»	38	12	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	20	35	37	95	»	»	»	»	»	»	40	»	»	»	»	»
		Borgosesia	41	24	»	»	19	20	31	54	»	»	»	»	»	»	41	24	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	26	94	»	»	17	96	28	64	»	»	6	87	»	»	37	64	30	37	20	60
		Crescentino	25	15	»	»	15	18	28	63	»	»	»	»	»	»	40	42	32	53	»	»
		Santhià	25	71	»	»	17	85	29	01	»	»	»	»	»	»	37	04	»	»	»	»
	CASALE	Casale	27	15	»	»	16	12	29	50	»	»	7	75	»	»	39	07	»	»	16	»
		Moncalvo	27	31	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	38	04	»	»	»	»
		Occimiano	22	70	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»	»	»	38	60	»	»	13	50
	BIELLA	Biella	32	82	»	»	21	23	34	»	»	»	12	50	»	»	38	75	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	21	75	26	92	»	»	»	»	»	»	31	60	24	82	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	31	»	32	»	»	»	»	»	»	»	40	25	»	»	»	»
		Cavaglià	32	20	29	02	25	80	27	57	»	»	11	95	»	»	36	77	37	07	»	»
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria	36	87	»	»	26	15	28	75	»	»	»	»	»	»	36	»	30	25	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	27	05	»	»	14	69	31	22	»	»	»	»	»	»	39	89	»	»	»	»
		S. Salvatore	33	18	»	»	»	»	25	18	»	»	»	»	»	»	41	15	28	73	17	85
		Valenza	29	»	»	»	19	07	26	70	»	»	9	32	»	»	38	60	32	10	24	85
	VOGHERA	Voghera	27	43	22	66	21	44	29	03	»	»	»	»	»	»	39	57	23	94	19	71
		Broni	34	62	»	»	»	»	28	67	»	»	»	»	»	»	35	50	»	»	28	»
		Casteggio	30	84	»	»	»	»	31	69	»	»	»	»	»	»	38	59	»	»	24	70
		Stradella	26	85	»	»	»	»	27	53	»	»	»	»	»	»	39	46	»	»	24	87
	ASTI	Asti	29	11	»	»	19	10	28	52	»	»	»	»	»	»	39	47	»	»	23	85
		Canelli	28	82	»	»	»	»	26	84	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	30	35	»	»	»	»	27	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	31	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	37	»	»	»	»	»	33	58	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	35	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	29	89	»	»	»	»	29	61	»	»	»	»	»	»	37	23	»	»	29	50
GENOVA	GENOVA	Genova	32	73	»	»	18	»	»	»	14	»	»	»	»	»	46	48	»	»	14	75
	CHIAVARI	S. Quirico	32	23	»	»	»	»	35	66	»	»	»	»	»	»	44	55	34	28	»	»
		Chiavari	32	62	»	»	»	»	25	62	»	»	15	54	»	»	42	33	29	33	22	»
		S. Stefano																				
		Varese	30	12	»	»	»	»	32	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	30	12	25	92	21	52	25	50	»	»	»	»	»	»	34	83	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	31	11	31	64	28	43	24	75	23	26	19	55	24	16	44	74	33	32	24	57
SAVONA	SAVONA	Savona	37	17	»	»	»	»	23	09	»	»	»	»	»	»	38	60	»	»	25	18
		Cairo	34	»	»	»	»	»	32	»	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	32	»
		Millesimo	35	63	»	»	»	»	28	09	»	»	»	»	»	»	37	15	»	»	28	10
		Varazze	37	»	»	»	»	»	25	80	»	»	»	»	»	»	41	28	»	»	29	50
	ALBENGA	Albenga	35	»	»	»	»	»	25	50	18	80	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Alassio	29	40	»	»	»	»	22	80	»	»	»	»	16	80	39	75	»	»	»	»
		Loano	30	50	»	»	»	»	21	50	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	15	40
	ACQUI	Acqui	28	30	»	»	»	»	32	25	»	»	»	»	»	»	43	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	31	12	»	»	20	»	19	06	14	12	11	25	»	»	41	75	34	57	22	34
	ONEGLIA	Oneglia	35	»	»	»	19	»	25	»	18	»	19	»	17	50	26	»	18	»	17	»
		Pieve	36	»	»	»	23	»	26	10	20	»	20	»	»	»	26	»	24	»	20	»
	S. REMO	Porto Maurizio	35	50	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»	19	50	27	»	18	»	19	50
		S. Remo																				
		Ventimiglia																				

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 191 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 14 AGOSTO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 agosto.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alla protesta dei PP. Certosini, inserta nel n. 96 del giornale l'*Armonia* e nel n. 71 del *Campanone*, crede opportuno il Governo di opporre una semplice e genuina esposizione dei fatti, desunta da documenti autentici: non già che si creda necessario di così agire in uno scopo di giustificazione, ma semplicemente affinchè non vengano ad accreditarsi fatti erronei.

Il progressivo e diuturno aumento dei maniaci, la spaventosa loro agglomerazione nel Manicomio richiedeva imperiosamente, ed in vista sopratutto dello imperversare del morbo colèra in varii Stati d'Europa, l'ampliazione della succursale di Collegno pel ricovero dei pazzarelli. Ad un tale oggetto il Ministero rivolgevasi addì 15 luglio p. p. al Rettore di quella Certosa, da cui, sette giorni dopo, cioè il 22 dello stesso mese, ricevevasi un positivo e perentorio rifiuto.

Prima ancora che pervenisse un tale riscontro erasi manifestato qualche caso di colèra in alcuni punti del litorale marittimo, ed il Ministero, mosso da possenti considerazioni, aveva di già determinato di ridurre quanto maggiormente potevasi la popolazione del Manicomio, occupando per intiero la Certosa. Volendo però offerire a quei religiosi altro idoneo locale, richiedevasi per ben due volte e per iscritto il P. Rettore di recarsi presso il Ministro dell'Interno per le opportune comunicazioni; ma non eravi mezzo di ottenere che si presentasse il Rettore, nè tampoco chi lo rappresenta. Anzi con lettera del 27 luglio, sottoscritta Roussinet si dichiarò che i Certosini non intendevano trattare col Ministero.

Fu quindi giuoco forza partecipare con altro mezzo ai PP. Certosini la determinazione del Governo e le proposte che dal medesimo si credeva di dover loro rivolgere, ed all'uopo venne delegato l'Assessore capo presso l'Ufficio di Questura. Le offerte da esso lui riferite addì 28 stesso mese al P. Rettore e ripetute al P. Procuratore sono le seguenti:

Disponibilità a favore dei Certosini del locale di Soperga, o della Certosa di Lanzo col godimento di quei beni che non formano una dipendenza inscindibile dallo Stabilimento di Collegno; ed in caso amassero meglio, una vitalizia pensione di L. 700 annue a cadun Religioso professo, appartenente per origine agli Stati del Re, coll'aumento di L. 300 per quanto concerne il P. Rettore. Lo sgombro della Certosa doveva aver luogo con tutto il giorno 31 luglio. A queste offerte risposero i Certosini con altro rifiuto. In tale stato di cose la Questura ricevette l'ordine (29 luglio) di prendere possesso della Certosa a nome del Governo e di farne quindi la consegna all'Amministrazione del Manicomio. Si fissò per quest'oggetto il giorno di martedì 1° agosto: se non che l'eseguimento di un tale ordine venne tosto sospeso, parendo i Certosini volersi ridurre ad altro pensiero. Infatti il P. Rettore richiese ed ottenne di conferire col Ministro dell'Interno, ed in questo abboccamento, che ebbe luogo nel mattino dello stesso giorno 1° corrente, egli accettò la proposta di occupare Soperga, e si ricevette promessa da lui che, mentre a cura del Governo si praticherebbero in quel locale alcuni lavori di cui mostrò desiderio, i Religiosi si sarebbero ristretti ad occupare poche camere della Certosa, lasciando entro la settimana la disponibilità di tutto il rimanente all'Amministrazione del Manicomio.

Volendo però il P. Rettore guarentire, disse egli, la sua risponsabilità, e non lasciar credere che acconsentisse spontaneamente alla traslocazione a Soperga, la quale non ammetteva ritardo, richiese gli fosse rivolta una nota in cui venissero specificate le irrevocabili intenzioni del Governo, con minaccia d'usare, occorrendo, la forza.

La nota venne trasmessa dopo il mezzodì del giorno medesimo 1° corrente, ed all'indomani per ordine del Ministero recossi in Collegno il Presidente della Direzione del Manicomio (barone Sappa) coll'incarico di disporre quanto occorreva nel senso delle accennate intelligenze. Il Presidente non rinvenne il Rettore alla Certosa, ma vari religiosi, in numero di 10 o 12, risposero alle sue comunicazioni, contestando l'autorità del proprio Superiore in simili circostanze, e dimostrandosi fermi nel non voler riconoscere quanto erasi col medesimo convenuto.

Il Ministro ebbe una tale notizia il giorno stesso (2 agosto) a sera, ed al mattino, prima delle 7, il Ministro dell'Interno riceveva in casa sua la visita d'uno de' PP. Certosini, il quale, dimostrandosi dispiacente di quanto era occorso il giorno prima, ed attribuendolo a qualche cattiva testa (*sic*) di cui non havvi mai penuria, diceva egli, in ogni riunione di più persone, rinnovò le promesse d'osservare le prese intelligenze. Rispose il Ministro, non consentire la dignità del Governo che si soprassedesse ulteriormente dal provvedere, giusta le determinazioni prese, che però avrebbe ancora tollerato, ove lo stesso Religioso, presentandosi dal Presidente dell'Amministrazione del Manicomio, potesse ottenere da lui che si recasse di nuovo a Collegno nello scopo preindicato. Nello accomiatarsi dal Ministro il P. Certosino rimise un piego chiuso: in esso eravi una lettera, sottoscritta dal P. Procuratore, con cui promettevasi lo sgombro dell'appartamento priorale pel venerdì (cioè pel giorno successivo) e si dichiarava come la Comunità non avesse difficoltà alcuna di traslocarsi a Soperga mediante l'assenso de' Superiori.

Il lodato Presidente, animato da spirito di conciliazione e fidente nelle promesse, tralasciò dallo insistere pell'immediato sgombro accontentandosi di parte del locale, e così procedette sino al mattino del 9 corrente. Intanto erasi mandato alla Certosa l'architetto dell'Economato per intendersi in ordine ai lavori da farsi a Soperga, ma essendosi anzi tutto richiesto dai Certosini il trasporto colà dei mobili, arredi e masserizie, il Ministro dell'interno scrisse lo stesso giorno 9 al Rettore della Certosa, pregandolo di indicargli il numero dei carri all'uopo necessario, soggiungendo che al domani per tempo sarebbero inviati. A questa comunicazione rispose immediatamente il P. Vicario Magiolo pretestando un accordo col Ministro di aspettare la risposta dei superiori, accordo che non ha mai esistito, essendochè non sarebbesi potuto mai accettare dal Governo una tale condizione; di questa fece bensì un qualche cenno il P. Certosino che si presentò al Ministro dell'Interno il 3 agosto, ma il medesimo ebbe ad osservargli che ciò in nulla riguardava al Governo, che anzi il P. Rettore aveva precisamente richiesta la nota scrittagli il primo agosto onde guarentirsi presso i detti suoi superiori.

Evidentemente, dopo un sì lungo tergiversare, ogni ulteriore indugio riusciva impossibile, quindi l'Assessore capo ricevette l'ordine di recarsi immediatamente a Collegno e di significare al P. Rettore od a chi per esso, che senza più nel giorno successivo si sarebbe occupata la Certosa per parte del Governo, adoperando, ove d'uopo, la forza. Lo Assessore-capo diede regolare eseguimento all'ordine ricevuto, e l'all'indomani mattina poco prima delle nove, accompagnato da otto carabinieri e da due guardie di sicurezza pubblica, recavasi a Collegno e procedeva alle sue incumbenze.

Non è vero che il portinaio sia stato sorpreso, egli aprì la porta alla prima scossa del campanello, nè oppose resistenza qualsiasi; non si sguainarono le sciabole, come pretende l'*Armonia*, non vi fu violenza verso i Padri, ciò non essendo stato necessario, ed in quanto al religioso infermo si fece l'offerta di lasciarlo alla Certosa sino a compiuta guarigione, unitamente a quella persona i di cui servigi gli fossero necessari. L'offerta non venne accettata.

È impossibile che taluno estraneo al convento abbia derubati oggetti di valore, vino e viveri, non essendo entrato alcuno in convento unitamente alla forza. Se ciò fosse avvenuto, dovrebbe attribuirsi a persone chiamate dai religiosi stessi per trasportare nella notte, non si sa dove, il mobilio ed ogni masserizia. Quel che si debbe lamentare si è il guasto fatto nella notte stessa per ordine, credesi, dei Religiosi, di quanto non potevasi asportare.

Il Governo mantiene la rigorosa esattezza della esposizione che precede, ed è convinto che gli potrà forse venire apposta una eccessiva lunganimità a fronte dei doveri che gl'impone la condizione sanitaria di parte dello Stato, non mai di avere agito con precipitazione, tanto meno con violenza.

FATTI DIVERSI

Arrivi. — È reduce in Torino il sig. Hughes, addetto alla Legazione di S. M. l'Imperator dei Francesi presso S. M. il Re di Sardegna.

Stradeferrate. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* del 12:

Siamo lieti di annunziare che ieri si fece una corsa di esperimento sul tronco della stradaferrata da Fossano a Centallo, a cui intervennero, oltre a molti altri distinti cittadini, il sindaco di Fossano cav. Michelini, il maggiore della Guardia nazionale, l'ingegnere Caudana.

Stradaferrata di Savoia. — Si legge nel *Bollettino delle Stradeferrate*:

Lunedì, 7 del corrente mese, ebbero principio i lavori della stradaferrata Vittorio Emanuele, con isplendida festa sul lago di Bourget. Intanto che sulle sponde del lago si celebrava l'iniziamento de' lavori, i soci, convocati in adunanza generale ordinaria a Ciamberì, discutevano intorno agl'interessi della Società. La discussione fu animata, come era facile prevedere, e la società Laffitte promise di dare all'impresa tutta l'attività possibile.

Notizie sanitarie. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* in data di Cuneo, 12 agosto:

Lo stato sanitario della nostra provincia continua ad essere soddisfacente. Ci consta da parecchi medici che le malattie dominanti non hanno carattere di colèra.

— L'autorità locale in Mondovì, col concorso dell'amministrazione dell'ospedale maggiore, ha saggiamente fatto apparecchiare un lazzaretto nella casa di campagna dei RR. PP. della Missione da questi graziosamente offerta.

Possiamo assicurare che lo stato sanitario di tutta la provincia è ottimo e che nessun caso, neanco dubbio di colèra si ebbe a lamentare.

— Un manifesto municipale della città di Genova annunzia che i colerosi provenienti dal porto saranno curati in uno spedale speciale del Molo nuovo.

Un altro manifesto rinnova ai cittadini assenti ed immigranti le savie raccomandazioni date dal consiglio di sanità.

Notizie sanitarie estere. — Dai bollettini sanitari ufficiali, trasmessi dal R. Console Sardo residente in Napoli, in data dell'8 corrente, a questa Direzione Generale della Sanità marittima, rilevasi:

Il giorno 5 del corrente furono constatati per cholera-morbus . . . . . Decessi N. 377.
Il giorno 6 successivo . . . . . » » 334.
Il giorno 7 successivo . . . . . » » 316.

Il giorno 8 del corrente gl'infermi di cholera-morbus in cura negli spedali sommavano a 2579.

Sono sempre i quartieri i più sucidi e in pessime condizioni igieniche di quella desolata città nei quali infuria l'epidemia, che sventuratamente non sembra volgere finora a decrescenza.

A Livorno il morbo non acquista gravi proporzioni. Dal bollettino officiale sanitario del giorno 9 corrente risultano in quel giorno dichiarati 30 nuovi casi, dei quali 20 a domicilio e 10 negli spedali. Dal principio dell'epidemia a tutto il 9 corrente si contano in Livorno casi N. 121; guariti 9, morti 59, in cura 53.

In Marsiglia nel giorno 8 del corrente, data dell'ultimo bollettino, si contavano 19 decessi per cholera-morbus, dei quali uno negli spedali e 18 a domicilio.

Il prefetto delle Bocche del Rodano protesta indegnato contro le voci sparse all'estero di peste, di tifo e di febbre gialla così in Marsiglia che nel lazzaretto, e afferma che nemmeno il più lontano sospetto si avverò di quelle affezioni nè in città, nè in veruno degli stabilimenti quarantenari della Francia.

In Tolone il giorno 7 del corrente furono constatati 67 decessi per cholera-morbus, e l'epidemia è nello stadio d'aumento.

Genova, l'11 agosto 1854.

Il Dir. Gen. della Sanità Mar.
Dott. A. Bo.

R. Intendenza Generale
della Divisione Amministrativa di Cagliari.
Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 2 settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 2 7bre prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Uffizio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici separati incanti e successivo deliberamento in favore degli ultimi migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali sotto indicati, esistenti in territorio di questa città, pervenuti alle Finanze dello Stato dall'asse Gesuitico, cioè:

Lotto 1. Vigna di *Soru* dell'estensione di ettari 28 43, con casa rustica e civile, terreni coltivi ed alberi fruttiferi, situata nella regione detta *Santu Miali*, confinante a Sud al Castello di tal nome, a Nord alla strada detta *Su Planu*, che serve di limite al territorio di Cagliari col comune di Selargius, ad Est a proprietà del sig. Marchese Roberti, e di donna Rosa Pes, e ad Ovest colla strada che mette a Sestu; del valore di L. 37,008 40.

Lotto 2. Campo detto di *Bingixeddu*, dell'estensione di ettari 5 67 coltivo ed inclusovi orto cinto a fichi d'India, confinante a Nord a vigna del marchese di Villamarina e visconte Asquer, ad Est a vigna dell'ospizio Carlo Felice, a Sud a predio dei RR. PP. Scolopii, strada di Sestu frammezzo e ad Ovest a vigna de'RR. PP. Carmelitani e la quella del Noviziato degli Scolopj, strada frammezzo. Nell'orto vi sono due camere terrene, il molino, una vasca ed alcuni alberi fruttiferi, del valore di L. 10,376 13.

Lotto 3. Vigna e campo di S. Teresa, dell'estensione di ettari 14 10 fra vigna e terreni coltivi, con casa composta di tre camere terrene, una piccola tettoia e cortile ed alberi fruttiferi, situata nella regione di S. Benedetto, confinante a Nord col mandorleto ed orto dell'avvocato Luigi Corrias, strada di Gennaruxi frammezzo, ad Est a vigna degli eredi Incani, e barone di Teulada, strada frammezzo, e ad Ovest ai RR. PP. Cappuccini e vigna dei Mercedari, del valore di L. 14,724 02.

Lotto 4. Tanca detta di *Fangariu* dell'estensione di ett. 35 15, composta di terreni coltivi, cinta di siepe di fichi d'India, confinante a Nord al torrente che passa sotto il ponte di *Fangariu*, ad Est a vigna degli eredi Misorro, a Sud con terre di Giuseppe Cocco, e ad Ovest collo stagno di S. Gilla, del valore di L. 11,065.

Lotto 5. Tratto di terreno coltivo cinto a siepe da tre lati, dell'estensione di ettari 5 55, nel luogo di *Cabizzudu*, confinante a Nord a predio dal marchese Roberti, ad Est al medesimo ed a possesso dei RR. PP. Agostiniani, strada centrale frammezzo, a Sud a terra di Salvatore Cojana, e ad Ovest ad altra di Don Luigi Novaro, del valore di L. 1,652.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi sovraindicati, risultanti dalle perizie dell'ufficio del Censimento Prediale, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per i quattro primi lotti, e di L. 10 per il quinto.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti.

Nel caso detto incanto, sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti, che scadranno al mazzogiorno di venerdì 22 settembre prossimo. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei cinque lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Uffizio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in cinque rate uguali, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro il biennio successivo, e così ogni altra, di biennio in biennio, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, il quale dovrà essere così saldato entro il decennio dal giorno del formale contratto di acquisto, coll'interesse pendente le more del tre per cento, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la pro-

www.internetculturale.it

pria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un' offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 23 giugno p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, il 24 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta

Il segretario capo
G. Bobbio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 9 agosto 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7966711	47
id. id. in Torino	»	4998141	45
id. id. presso le Succursali	»	3453278	54
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13493297	09
id. id. in Torino	»	26309040	96
id. id. nelle Succursali	»	1018181	35
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1732853	62
Immobili	»	1257300	96
Fondi pubblici della Banca	»	5434975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	386631	82
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
Diversi	»	620731	12
	L.	75518203	36

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	31762100	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3640299 42 / Non d. » 1017377 26)		4657676	68
» C. tratte su Parigi	»	»	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	3440277	65
id. id. in Torino	»	836935	37
id. id. nelle Succursali	»	114267	63
id. (Non disponibile)	»	752506	30
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	548302	25
Dividendi a pagarsi	»	110207	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	256117	57
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	33698	76
id. id. id. in Torino	»	157799	33
id. id. id. nelle Succursali		7425	99
	L.	75518203	36

LOMBARDO-VENETO

— Il conte di Chambord partirà in breve per la sua residenza di Venezia.

Un avviso della Congregazione municipale di Milano annunzia agli aventi interesse che ne' giorni 16 e 17 corrente devono essere sottoposti a nuova visita nel palazzo dell' I. r. comando militare tutti i coscritti della leva anticipata del 1855, che furono già dichiarati inabili dalla Commissione provinciale e che appartengono alle liste privilegiate, cioè ammogliati, unici e sostegni di famiglia.

Un altro avviso della stessa congregazione municipale, atteso il superiore richiamo di tutti i militari in permesso, compresi quelli della riserva, ha diffidato tutti coloro che si trovano in questo caso a presentarsi ne' giorni 12 e 13 corrente all' I. r. revisorato militare.

FRANCIA

PARIGI, 10 *ag sto*. Per decreto imperiale sono nominati: Direttore della Banca della Guiana francese il sig. Bellamy; e direttore della Banca del Senegal il sig. Rey. Queste due nuove banche coloniali entreranno quantoprima in esercizio.

— Il *Siècle* riferisce la seguente notizia, tolta da una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*:

Parlasi molto d'un'amnistia che si darebbe in occasione del 15 agosto. Secondo calcoli che variano, si potrebbe fissare approssimativamente a mille il numero delle persone graziate. Credesi che questa amnistia si estenderà ai giornali, e dichiarerà come non avvenute le ammonizioni date alla stampa.

SPAGNA

Ecco il riassunto delle notizie recate dai giornali di Madrid del 5 e 6 agosto:

Tutti i ministri si trovano attualmente a Madrid, ad eccezione del sig. Alonzo che non ha potuto mettersi in viaggio a cagione del cattivo stato di sua salute.

Il sig. Santa-Cruz, ministro dell'interno, arrivò a Madrid la mattina del 5. Il consiglio dei ministri si riunì a 5 ore pomerid. del giorno stesso nell'abitazione in cui dimora il duca della Vittoria. È a sperare (dice l'*Epoca*) che i ministri di S. M. non tarderanno a mettersi d'accordo sulle importanti quistioni pendenti e sui provvedimenti che è mestieri adottare per istabilire il nuovo ordine di cose.

Il duca della Vittoria ricevette più volte la deputazione della Giunta di Barcellona. Il duca ha promesso, fra le altre cose, di appoggiare in consiglio dei ministri il progetto di abbattere le mura di quella città.

Oltre al duca di Sotto-mayor, designato per le funzioni di gran maggiordomo di palazzo, le principali cariche presso S. M. saranno occupate dal marchese di Santa-Cruz, dal marchese di Casa-Sola, dal conte di Punonrostro e dal duca di Medina de las Torres. Si citano anche i nomi del duca di Rivas e di Saragozza.

Quanto alle nomine ai primi posti diplomatici, si conferma che il sig. Olozaga andrà ambasciatore a Parigi: il sig. Rios Rosas avrà (dicesi) la legazione di Lisbona e il sig. Pastor Diaz quella di Torino. La legazione di Londra pare sia riserbata pel sig. A. Gonzalez.

Era poi aspettato il generale infante per proporgli la legazione di Roma con la missione speciale di aprire delle trattative a fine di ottenere alcune modificazioni alle varie clausole del concordato sottoscritto nel 1852 con la Santa Sede.

I generali Blaser e Vista Hermosa arrivarono a Gibilterra.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Per ordine del generale don Manuel de la Concha si concentrano a Barcellona tutte le truppe che sono disseminate nella Catalogna. Si sono già riuniti 22 battaglioni. Non si sa quale sia lo scopo di questo provvedimento.

Il sig. Ignacio Olea, alcade costituzionale della metropoli, è incaricato provvisoriamente delle funzioni di governatore civile di Madrid, lasciate vacanti dalla demissione del marchese di Perales.

Il ministro della marina pare abbia reintegrato il signor Pinzon nel posto di comandante della divisione marittima di Cadice, dal quale quest'ultimo era stato destituito dalla Giunta di quella città.

— Si legge nella *Patrie*:

Le notizie che ci pervengono di Spagna vanno fino al 6 corrente agosto. Il consiglio dei ministri è restato in seduta durante la più gran parte della notte dal 5 al 6.

La Giunta si recò presso il maresciallo Espartero e i suoi colleghi, e dichiarò formalmente ch'ella si opponeva alla partenza della regina madre sino a che le cortes abbiano statuito a di lei riguardo.

Il ministero aderì, come almeno si assicura, a questa dichiarazione.

— Si tratta (continua la *Patrie*) della soppressione delle Guardie del Corpo della regina. Quanto è ad alcune voci di abdicazione, non si debbono accogliere che con la circospezione più grande.

Le pretensioni più eccentriche si manifestano da ogni parte. Si valuta a più di tremila il numero degl' impieghi domandati al nuovo governo.

Le spese occorse per ristabilire la circolazione per le contrade di Madrid e togliere le barricate, ammontano a 400,000 fr. all' incirca.

Il corpo dell' infante Ferdinando, morto durante la sollevazione, è stato collocato nelle tombe dell'Escuriale.

Nella notte del 5, il popolo circondò una casa della contrada di Huerta, ove si credeva che fosse ricoverato il conte di San Luis. Le perquisizioni riuscirono tuttavia inutili.

Lord Howden, ambasciatore d' Inghilterra, ha traversato la Spagna in mezzo ad attestati della più viva simpatia. Al suo arrivo a Madrid, la musica del corpo degli ingegneri gli dette una serenata.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *agosto*. Alla Camera dei lords, seduta del 9 agosto, l' ordine del giorno recava la discussione del bill concernente gl' impresititi russi, il quale, dopo un breve dibattimento a cui presero parte lord Fortescue, il duca di Newcastle e lord Campbell, tutti in favore del bill, fu adottato in seconda lettura; fu poi convenuto che, alla terza lettura, sarà proposto un emendamento da lord Campbell, affinchè possano essere puniti coloro che si rendessero mal colpevoli dell' acquisto di titoli degli impresititi russi fuori del territorio inglese.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta dell' 8 agosto, fu cominciata la deliberazione sugli articoli relativi al bilancio della Compagnia delle Indie Orientali.

Sir Ch Wood espose la situazione finanziaria e morale dell' India inglese.

Le rendite dell' esercizio 1852-1853 si elevarono a 26 milioni 913,431 l. st., e le spese a 26,275,966 l. st.; da che risulta un sopravanzo di 639,465 l. st. Per l'esercizio 1853-1854 vi sarà invece, probabilmente, un disavanzo di 852,335 lire sterline.

L'armata delle Indie conta attualmente 320,000 uomini.

Lord Dalhousie, dalla sua installazione come governatore delle Indie, potè dare attivamente opera alle riforme interne. L'amministrazione del Punjaub fu riordinata in tre anni sulle basi più salde; il canale del Gange è stato terminato; numerose stradeferrate furono stabilite, e un filo telegrafico riunisce Calcutta a Delhi, Bombay e Agra.

Le conclusioni del governo furono adottate senza opposizione della Camera.

Alla seduta del 9 il sig. Hume pregò la Camera di reclamare nuovamente la esecuzione dei trattati conchiusi con la Spagna per la soppressione totale del commercio degli schiavi a Cuba.

Lord John Russell dichiarò che i più rigorosi provvedimenti furono adottati in quest'anno per la soppressione della tratta dei negri, e che v'è ragione di credere che si otterrà l' intento proposto. « Aggiungo (disse il nobile lord) che io sono moralmente certo, che il nuovo governo di Spagna seconderà gli sforzi fatti a fine di far cessare questo odioso traffico. »

Rispondendo ad una interpellanza del sig. Willoughby, il cancelliere dello scacchiere espose poi nel modo seguente la situazione finanziaria della Gran-Bretagna:

« Le pubbliche rendite hanno corrisposto (disse egli) alla mia aspettazione, allorchè in maggio decorso io prevedeva quali sarebbero le condizioni finanziarie del paese nel mese di agosto. Le spese di quest'anno, comparativamente a quelle dell'anno ultimo in eguale epoca, offrono un sopravvanzo di 3,500,000 l. st.; ma io sono d'avviso che il 10 ottobre vi sarà nello scacchiere un soprappiù di 2,500,000 l. st. Con una tal somma a nostra disposizione, spero che non avremo bisogno di ricorrere alle anticipazioni della Banca. Quanto è ai fondi della cassa di risparmio, sarebbe un errore il credere ch'essi sono a disposizione del cancelliere dello scacchiere, il quale nulla può fare a questo riguardo senza il concorso dei commissarii del debito nazionale. Tempo fa vi fu un momento in cui le domande di rimborsamento affluivano alla cassa di risparmio; ma ora le cose hanno ripreso il loro stato normale: le somme che vi si depositano sorpassano di molto quelle che si ritirano dalla medesima cassa. »

— La proroga del Parlamento avrà effettivamente luogo il 12 agosto, come annunziò il *Times*.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il marchese di Lansdowne deve dare oggi (9) un gran pranzo a Lansdowne-house. Tutti i ministri della regina vi assisteranno, e il progetto di discorso reale sarà approvato prima d'essere sottomesso alla sanzione della regina, la quale (dicesi) arriverà da Osborne a Londra per tenere un consiglio privato.

— La regina (dice il *Morning-Chronicle*), il principe Alberto e il maggiore de' loro figli, con un seguito poco numeroso, si sono imbarcati ieri (8) a Corves per andare a fare una crociera nelle isole della Manica.

La flottiglia era composta del *Victoria-and-Albert*, del *Dasher*, del *Fairy* e del *Black-Eagle*.

S. M. dee visitare Weymouth, il porto di rifugio di Portland ed altre località interessanti. La sua gita durerà fino a venerdì o sabbato.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 9 *agosto*. Il generale barone di Hess ha pubblicato un ordine del giorno alle truppe poste sotto il suo comando, col quale manifesta alle medesime la propria soddisfazione per l' eccellente contegno che osservò nelle medesime in occasione che recentemente le passò in rassegna.

— Il *Corriere Italiano* prevede che il combattimento intorno alla Crimea sarà molto accanito, e forse deciderà della sorte della campagna del 1854.

GRECIA

ATENE, 1 *agosto*. Ecco il programma del ministero Maurocordato.

« Elleni!

Essendosi definitivamente costituito il ministero, vivamente sentiamo il bisogno di dare novella direzione ai pubblici affari e di spiegare chiaramente le intenzioni del governo.

Assumendo l'esercizio delle funzioni che ci furono affidate non disconoscemmo la grave responsabilità cui andavano incontro per gli errori di un sistema, che non fu il nostro.

Noi apprezziamo le difficoltà presenti; sono grandi e molte, ma i pericoli della patria c'impongono l'obbligo di rassegnarci, e non esitiamo.

Nostro primo dovere sarà di applicare fedelmente la costituzione, germe d'avvenire e di progresso pel popolo greco, nulla di più, nulla di meno che la costituzione, e con questa l'esecuzione delle leggi, rispettando i diritti si della monarchia come del popolo.

Con particolar cura attenderemo a conservare colle potenze estere i rapporti più amichevoli, e ad osservare lealmente i trattati che ad esse ci vincolano.

Gl'interessi morali e materiali del paese saranno parimenti l'oggetto di tutta la nostra sollecitudine; ricercheremo tutti i miglioramenti possibili, e ci sforzeremo di rimediare agli abusi.

La pubblica istruzione è pel popolo greco una questione di civiltà. Il ministero procurerà di estenderne i benefizi a tutte le classi della società.

Nulla trascureremo all'intento di consolidare la nostra santa religione, appurandola nello stesso tempo da ogni pregiudizio, da ogni superstizione.

Ci sforzeremo di conciliare gli animi e di pacificare lo spirito di partito, che disgraziatamente dominò finora in Grecia, e di stringere attorno al trono tutti gli amici dell'ordine e della libertà.

Tutte le questioni riguardanti l'agricoltura, il commercio e l'industria formeranno per noi l'oggetto di uno studio profondo e coscienzioso.

Le istituzioni municipali e l'amministrazione dei comuni terranno sopra di sè rivolta la più grande attenzione del governo, il quale si recherà a dovere di attenuare gli eccessi della centralità amministrativa, e di promuovere la massima speditezza al corso degli affari.

La giustizia, quest'arca sacrosanta, questo sacro vincolo della società, è la pietra angolare delle nostre pubbliche libertà. Rispetteremo e faremo rispettare l'indipendenza dei tribunali, cui spetta di applicarla.

Le finanze dello Stato saranno sottoposte ad un severo e profondo esame. Il governo sarà pronto ad adottare ogni riforma finanziaria, che parrà utile e necessaria, sì per quanto riguarda la riscossione che lo stanziamento delle imposte; ed introdurrà pure la più stretta economia nelle spese dello Stato; nulla si tralascierà per isvolgere il credito pubblico e privato.

Nulla pure si risparmierà all'oggetto di promuovere lo sviluppamento della marina dello Stato (sorgente di ricchezze pel paese), come anche a fine di proteggere la marina mercantile, in guisa da renderla, quanto maggiormente si può, forte e numerosa.

Finalmente il governo studierà con particolare attenzione i bisogni delle nostre truppe di terra; si sforzerà di migliorarne la condizione, l'ordinamento, e di accrescerne l'effettivo senza aumentare le spese. Loro imprimerà maggior grado di energia colla disciplina, col buon ordine e spirito militare.

Ecco i principii della politica interna ed esterna del nuovo gabinetto; della politica che egli tutto si adopererà per praticare, colla ferma speranza che la volontà nazionale non tarderà a rafforzarli colla sua ufficiale sanzione.

Atene, 31 luglio. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 31 *luglio*. Una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste* dice che il sultano riceverà quanto prima nel palazzo imperiale di Tscherahan la moglie del maresciallo S.t-Arnaud, indi la condurrà egli stesso all'*harem* per presentarla alla sultana. Dacchè esiste l' impero ottomano, sarà la prima volta che una donna sia ricevuta dal sultano nelle stanze del palazzo gransignorile.

— Il *Journal de Constantinople* del 29 conferma la partenza di una divisione composta di 12 navi inglesi ed 8 francesi, da Varna, seguita il 24 per fare un'esplorazione sulle coste della Crimea; conferma pure che a bordo di quella divisione si erano imbarcati i generali Brown e Canrobert, il colonnello Trochu, aiutante del maresciallo S.t-Arnaud, e molti ufficiali superiori inglesi e francesi. Si sa che i generali Canrobert e Brown erano già ritornati il 27 a Varna e che la squadra turca, composta di 4 vascelli e varie fregate, era partita il 29 pel Mar Nero, come pure tutti i navigli della flotta anglo-francese, che trovansi a Costantinopoli, ebbero l'ordine di recarsi tosto a Varna; finalmente lettere di Varna confermano che le truppe francesi avevano già cominciato ad imbarcarsi.

Questa grande riunione di forze navale fa naturalmente supporre assai vicina qualche importante operazione.

Una corrispondenza dell' *Osservatore Triestino* annunzia che il 16 luglio i piroscafi inglesi *Spitfire* e *Vesuvius* distrussero affatto il villaggio di Sulina, non risparmiando che il fanale e la chiesa.

Secondo le ultime notizie, il colera sarebbe cessato in Gallipoli, ma dominerebbe tuttavia in Varna.

— In Costantinopoli sono detenuti i comandanti delle truppe regolari ed irregolari di Kars, ed un consiglio di guerra deve pronunziare sentenza sulla loro condotta in occasione delle ultime sconfitte sofferte in Asia dalle truppe ottomane.

Intanto l' esercito turco in Asia riceve continuamente nuovi rinforzi da Varna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 14 *agosto*.

Ci scrivono da Bobbio:

In Fontanigorda è scoppiato il *colera*, e ad un tratto nei primi giorni si verificarono 51 casi e 18 decessi. Il parroco di quel Comune alpestre, sparso a malagevoli distanze in poveri casolari, informava il vescovo al primo corrente che gli era divenuto impossibile il sovvenire dei religiosi conforti tanti malati, e monsignor Vaggi, immantinente ed a piedi, partiva per Fontanigorda, non da altri accompagnato che da un contadino portante un involto di oggetti di soccorso. Da Bobbio a Fontanigorda vuolsi un cammino a piedi di oltre ore otto per aspro e disastroso sentiere. Il tratto di monsignor vescovo destò una profonda ammirazione ed una viva gratitudine.

— *Firenze*, 11 *agosto*. Reduce in Firenze fino da ieri, S. E. il Duca di Casigliano ha in questa mattina riassunto il portafoglio del ministero degli affari esteri.

— *Roma*, 8 *agosto*. Si legge nel *Giornale di Roma* la seguente notificazione:

Le difficoltà, che incontra la spedita realizzazione dei mezzi per far fronte al deficit riconosciuto nel preventivo del corrente esercizio, rese anche maggiori per le sopravvenute circostanze, inducono la necessità di adoperare altri mezzi in soccorso dell'erario, per provvedere con sicurezza all' andamento dell' amministrazione finanziera.

www.internetculturale.it

Fattane discussione nel consiglio dei ministri, ha esso opinato di attivare anche in quest'anno la sovraimposta corrispondente ad un bimestre di dativa reale e suoi accessori: ed avendo Sua Santità approvata la proposta misura, ci ha ordinato di pubblicare, siccome nel sovrano suo nome pubblichiamo quanto segue.

È mantenuto nell'esercizio del corrente anno 1854 l'aumento di un bimestre di dativa reale e suoi accessori. Tale aumento sarà ripartito in tre rate eguali da pagarsi in ciascun bimestre cominciando dal quarto prossimo.

Dalla segreteria di Stato l'8 agosto 1854.

G. Car. Antonelli.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*:

Poniamo sotto gli occhi de' nostri lettori la risposta del gabinetto di Pietroburgo alla domanda di sgombramento dei Principati, che era stata formulata dall'Austria e sostenuta dalla Prussia. Il dispaccio del conte di Nesselrode, trasmesso ufficialmente dalla corte di Vienna al governo di S. M. I., provocò da parte del ministro degli affari esteri una replica che egualmente pubblichiamo. La comunicazione di questi documenti ha preceduto e preparato lo scambio di note effettuato in Vienna l'8 di questo mese.

Ci limiteremo a far notare che dopo gli argomenti dalla Russia adoperati per respingere le domande delle due grandi potenze tedesche, il tenore dei proclami da essa indirizzati ai valachi ed ai moldavi, le moltiplici sconfitte che le sue truppe subirono nella loro ritirata e la concentrazione delle forze comandate dal generale barone di Hess nella Transilvania e nella Bukovina, il gabinetto di Pietroburgo non potrebbe più onorevolmente rappresentare lo sgombro dei Principati come una concessione fatta alla diplomazia dell'Austria.

Il conte di Nesselrode al principe Gortschakoff, inviato di Russia a Vienna.

Pietroburgo, 17 (29) *giugno* 1854.

Mio principe!

Il conte Esterhazy mi ha comunicato il dispaccio, con cui il suo gabinetto c'invita a porre un termine alla crisi attuale, evitando di promuovere maggiormente le nostre operazioni al di là del Danubio, e sgombrando i Principati nel più breve tempo possibile.

Mostrando questo desiderio sugl'interessi austriaci e tedeschi, che sarebbero compromessi dalla prolungazione ed estensione della lotta sul Danubio, il conte di Buol allega che la nostra occupazione de' Principati fu la cagione principale della guerra. Noi gli domandiamo facoltà di fargli a questo riguardo qualche osservazione.

L'occupazione de' Principati non aveva impedito l'avviamento e la continuazione delle trattative: non essa provocò l'abbandono della nota di Vienna, il rifiuto delle proposte fatte ad Olmutz col concorso e coll'approvazione dell'Austria e la compiuta mutazione di tutte le basi anteriori de' negoziati, e se tutti i saggi di conciliazione fallirono d'allora in poi, il gabinetto austriaco non può a meno di riconoscere che ciò deriva da accidenti e motivi assai più complessi, sui quali amiamo meglio oggi tacere, per evitare increscevoli recriminazioni. Noi rispondemmo col silenzio all'intimazione della Francia e dell'Inghilterra, perchè era d'una forma offensiva, preceduta da aperte provocazioni, e spoglia d'ogni condizione di reciprocità; e se ne nacque la guerra, sarebbe giusto lo imputarne la cagione ai termini, che provocarono la nostra risposta, anzichè alla natura della medesima.

Checchè ne sia, se nell'opinione del governo austriaco, l'occupazione prolungata de' Principati fu il motivo della guerra, dovrebbe risultarne che quest'occupazione cessando, la guerra cesserà contemporaneamente, poichè saranno sospese le ostilità.

Ma il gabinetto di Vienna è egli in grado di assicurarcelo?

Non potrebbe sfuggire all'attenzione del gabinetto di Vienna che, fin dal primo momento in cui la Porta ci dichiarò la guerra, e sovratutto dacchè il cerchio di questa guerra, trasportato fuori di Turchia, nei nostri mari e sulle nostre coste, fu smisuratamente ingrandito, l'occupazione, qualsivoglia carattere avesse in origine, altro non divenne per noi che una *posizione militare*, la cui conservazione od evacuazione non è sono assolutamente subordinati a considerazioni strategiche. Epperciò, prima di abbandonare per riguardo alle condizioni dell'Austria un solo punto dove spingendo l'offensiva, rimane qualche mezzo di ristabilire a favor nostro l'equilibrio, che in tutte le altre parti è contro di noi, è naturale che noi sappiamo almeno quali guarentigie l'Austria possa offrirci; perchè, se continuano le ostilità, se le potenze, sciolte da ogni timore in Turchia, restassero libere di disporre sul territorio sgombrato come d'impiegare quind'innanzi tutte le loro forze ad invadere il nostro litorale asiatico ed europeo a fine d'imporci condizioni non accettabili, è manifesto che l'Austria avrebbe fatto a noi la domanda d'indebolirci da noi stessi moralmente e materialmente con un sacrifizio tutto a nostro danno.

Richiedere che la Russia si abbandoni interamente in balìa de' suoi nemici, quando questi non celano la loro intenzione di abbatterne o diminuirne la potenza; esporla a tutti gli assalti che a loro converrà di muoverle contro, ridurla a difendersi per ogni dove alla difensiva; toglierle infine, in nome della pace, qualunque mezzo di far sì che la pace non le riesca rovinosa e disonorevole, sarebbe questo un atto così contrario a tutte le leggi dell'equità, a tutte le massime di onor militare, che tal pensiero, noi crediamo, non entrò mai nell'animo di S. M. l'imperatore Giuseppe.

La corte di Vienna, comunicandoci il protocollo del 9 aprile, insiste presso di noi sull'impegno positivo che ella si assunse verso le potenze occidentali di ottenere con ogni mezzo lo sgombramento definitivo dei Principati, ma assumendosi questo impegno, l'Austria non potè vietare a se stessa la scelta del mezzo che le parrebbe più acconcio all'adempimento de' suoi obblighi, quello di porre la Russia in grado di sgombrare i Principati con onore e sicurezza per se medesima.

L'obbligo stesso che l'Austria contrasse, le offre al contrario il diritto d'insistere presso le potenze, affinchè queste non incaglino colle loro esigenze il buon successo dei suoi sforzi.

Lo stesso dicasi rispetto agli interessi commerciali austriaci e tedeschi, invocati contro la più lunga durata o lo ingrandimento delle nostre operazioni militari. Questi interessi danno al gabinetto di Vienna facoltà di usare presso le due potenze quelle stesse ragioni che adoperò presso di noi, perchè se gli interessi dell'Austria e dell'Alemagna intiera possono soffrire momentaneamente danno per le nostre operazioni sul Danubio, assai più gravemente e per più valide ragioni soffrono, non altrimenti che gli interessi di tutti gli Stati neutrali, per effetto dello stato di cose prodotto dalle operazioni marittime della Francia e dell'Inghilterra nel mare del Nord e nel Baltico.

Il governo austriaco si compiacerà adunque, ponderando maturamente queste osservazioni, esplicarsi con noi relativamente alle guarentigie di sicurezza ch'esso è in grado di darci, e l'imperatore, per deferenza al voto e agl'interessi dell'Alemagna, sarebbe disposto a entrare in trattative sull'epoca precisa dello sgombramento. Il gabinetto di Vienna può fin d'ora essere persuaso che S. M. partecipa nel medesimo grado al desiderio che si ha a Vienna di far cessare al più presto la crisi che si aggrava in questo momento su tutte le situazioni europee. Il nostro augusto signore vuole ancora, come ha voluto sempre, la pace. Egli non vuole (lo abbiamo ripetuto e lo ripetiamo di nuovo) nè prolungare indefinitamente la occupazione dei Principati nè stabilirvisi in modo permanente nè incorporarli ai suoi Stati, e molto meno rovesciare l'impero ottomano. Sotto questo rispetto egli non fa alcuna difficoltà di sottoscrivere ai tre principii formulati nel protocollo del 9 aprile.

Integrità della Turchia: Questo punto non ha nulla che non sia conforme a quanto noi abbiamo enunciato finora, ed esso non sarà menomamente minacciato da noi fino a tanto che sarà rispettato dalle potenze che occupano in questo momento le acque ed il territorio del sultano.

Sgombramento dei Principati: Noi siamo pronti ad effettuarlo mediante le sicurezze convenienti.

Consolidamento dei diritti dei cristiani in Turchia: Movendo dall'idea che i diritti civili da ottenersi da tutti i sudditi cristiani della Porta sono inseparabili dai diritti religiosi, come stipula il protocollo, e perderebbero ogni loro valore pei nostri correligionari, se questi, acquistando nuovi privilegi, non avessero a conservare gli antichi, noi abbiamo già dichiarato che, se la cosa stesse così, le domande che l'imperatore ha fatto alla Porta sarebbero soddisfatte, il motivo della vertenza sarebbe allontanato e S. M. pronta a concorrere alla guarentigia europea di essi privilegi.

Tali essendo le disposizioni dell'imperatore sui punti capitali indicati nel protocollo, ci pare, mio principe, che per poco che si voglia la pace senza secondi fini che la rendano impossibile, non sarebbe difficile di giungervi su questa triplice base o almeno di prepararne la negoziazione mediante un armistizio.

Gli è la speranza che V. E. si compiacerà di esprimere al gabinetto austriaco nel comunicargli questo dispaccio.

Ricevete, ecc.

Firmato *Nesselrode.*

Il sig. Drouyn de Lhuys al sig. barone di Bourqueney, ministro dell'imperatore a Vienna.

Parigi, 22 luglio 1854.

Signor barone,

Ricevetti i dispacci che voi mi faceste l'onore di scrivermi fino al n. 121, e mi è pervenuto egualmente il vostro dispaccio telegrafico d'ieri.

Per quanto grande sia l'interesse che dee necessariamente offrire al governo di S. M. I. la duplice comunicazione che voi mi annunciate, io non ho bisogno di aspettarla per apprezzare in piena cognizione di causa, la risposta del gabinetto di Pietroburgo. Già da alcuni giorni ho nelle mani questo documento che fu, come sapete, rimesso dal generale Isakoff a tutti i governi che si erano fatti rappresentare nella conferenza di Bamberg, e l'imperatore, prima della sua partenza per Biarritz, ebbe agio di esaminarlo e di darmi i suoi ordini.

Io non farò che brevissime obbiezioni all'esordio del dispaccio del conte di Nesselrode. La Russia persiste a rigettar sulle potenze occidentali la responsabilità d'una crisi che essa sola provocò; si duole della forma della loro intimazione, e vede in un procedere che gli atti di lei aveano reso necessario la cagione determinante della guerra. È questo un dimenticar troppo presto la serie de' lunghi e laboriosi negoziati che riempirono lo scorso anno; è un non tenere abbastanza conto degli avvertimenti moltiplici che la Francia e l'Inghilterra aveano, sotto tutte le forme, fatto pervenire al gabinetto di Pietroburgo; è, finalmente, un non voler confessare che, dal giorno in cui gli eserciti russi aveano invaso i Principati Danubiani, la pace era talmente posta a repentaglio, che gli sforzi più leali e più pazienti non la poterono salvare. Quindi, o signor barone, mi limiterò a ricordare che il dispaccio del conte di Buol al conte d'Esterhazy, quello stesso a cui risponde il conte di Nesselrode, ristabilì, come era d'uopo, la verità delle parti di ciascuno, e che la conferenza di Vienna, nel protocollo del 9 aprile, riconobbe solennemente che l'intimazione indirizzata alla Russia dalla Francia e dall'Inghilterra era fondata nel diritto. L'Europa adunque pronunziò il suo giudizio per mezzo degli organi più accreditati della stampa, e questo ci basta.

Venzo ora alla parte politica della comunicazione russa. Ciò che dapprincipio mi arrestò si è che non attribuendo alla pratica tentata dall'Austria e sostenuta dalla Prussia se non un carattere puramente germanico, queste due potenze non hanno da doversi mostrar soddisfatte del risultamento delle loro istanze. Il dispaccio del conte di Buol al conte Esterhazy poneva in rilievo i due punti seguenti:

1. La necessità di sgombrare, entro un breve termine, i Principati Danubiani;

2. L'impossibilità di subordinare questo sgombramento, reclamato in nome degli interessi essenziali dell'Alemagna, a condizioni indipendenti dalla volontà dell'Austria.

Non si prefigge alcun limite all'occupazione della Moldavia e della Valachia, e si considera la proclamazione d'un armistizio come la condizione *sine qua non* della ritirata degli eserciti invasori al di là del Pruth. Il pregiudizio che la Russia, secondo le testimonianze dell'Austria e della Prussia, reca alla confederazione germanica col non rientrare ne' suoi limiti territoriali, sussiste, per conseguenza, tutto intiero, ed aggrava non solo per la sua durata, ma per la dichiarazione di non farsi luogo, di cui sono state poc'anzi obbietto le legittime rimostranze che esso aveva suscitato.

Il gabinetto di Pietroburgo, è vero, aderisce, dice egli, ai principii stabiliti nel protocollo del 9 aprile; ma la presenza delle truppe russe sul suolo ottomano toglie a quest'ultima dichiarazione, che io voglio esaminare intimamente, la massima parte del suo valore. Lo sgombro dei Principati è infatti la condizione prima dell'integrità dell'impero turco, e la loro occupazione costituisce una violazione flagrante del diritto europeo. La crisi che turba il mondo (lo ripeterò tanto più che si vorrebbe contestarlo) deriva dal passaggio del Pruth, e la Russia oggidì non potrebbe più subordinare alle esigenze d'una posizione nella quale si è messa di proposito deliberato, la preventiva riparazione d'un atto che l'opinione generale condanna. Non comprendo, lo confesso, quello che abbia voluto dire il conte di Nesselrode annunziando che l'integrità dell'impero ottomano *non sarà minacciata dalla Russia fino a che ella sarà rispettata dalle potenze che occupano in questo momento le acque ed il territorio del sultano*. Qual parità esiste tra l'invasore ed il protettore? In che la presenza delle truppe alleate, invocata dalla Porta, autorizzata da un atto diplomatico i cui effetti debbono cessare d'un comune accordo, ha essa un'analogia qualunque coll'entrata violenta dell'esercito russo nel territorio ottomano?

Finalmente, o signor barone, il paragrafo del dispaccio del conte di Nesselrode che si riferisce alla condizione de' sudditi cristiani del sultano significa, o io m'inganno a partito, che il gabinetto di Pietroburgo intende porre nel novero degli antichi privilegi cotesto: che i greci del rito orientale dovrebbero conservare tutte le conseguenze civili ad un tempo e religiose del protettorato che esso rivendicava sopra di loro; e, ove si ammetta che questo protettorato debba fondarsi in una guarentigia europea, io cerco invano come l'indipendenza e la sovranità della Porta potrebbe coesistere con un simile sistema. Il governo di S. M. I. non vuol già dire certamente che possa l'Europa mostrarsi indifferente al miglioramento della sorte dei *rajas*: egli crede, per lo contrario, che essa dee coprire quelle popolazioni colle sua sollecitudine operosa ed intendersi per incoraggiare le benevoli disposizioni del sultano in loro pro; ma crede altresì fedmamente che le riforme di cui è suscettivo il regime al quale sono sottoposte le varie comunioni della Turchia, hanno bisogno, per essere efficaci e salutifere, di procedere dall'iniziativa del governo ottomano, e che, se il loro compimento si concilia con un'azione straniera, quest'azione è tutta amichevole, si manifesta con un concorso di buoni e sinceri consigli, e non con un'ingerenza fondata sopra trattati che niuno Stato potrebbe soscrivere senza abdicare la propria indipendenza.

Quest'esame della risposta del gabinetto di Pietroburgo, o signor barone, non sarebbe compiuto se io non osservassi che il conte di Nesselrode si schermisce con ogni cura possibile dal fare la minima allusione a quello fra tutti i pass del protocollo del 9 aprile che più meritava di fissare la sua attenzione, ed il solo, a parer nostro, che abbia una capitale importanza, poichè implica la necessità d'un rivedimento europeo delle antiche relazioni della Russia colla Turchia.

La Francia e l'Inghilterra non potrebbero adunque consentire ad una sospensione d'armi sulle vaghe assicurazioni date dal conte di Nesselrode, intorno alle disposizioni pacifiche del gabinetto di Pietroburgo. I sacrifizi che le potenze alleate fecero sono abbastanza considerevoli, lo scopo a cui tendono è abbastanza grande, perchè esse non si arrestino nel loro cammino, prima d'avere la certezza che non saranno obbligate a ricominciare la guerra.

Le condizioni particolari che esse metteranno alla pace dipendono da troppe eventualità perchè abbiano ora ad indicarle, e in questo proposito esse riservano la loro opinione.

Nondimeno, signor barone, il governo di S. M. I. nulla tanto desidera quanto il far conoscere fin dal presente, alcune guarentigie che gli sembrano indispensabili per rassicurare l'Europa contro il ritorno d'un nuovo e prossimo perturbamento. Queste guarentigie risultano dallo stato di cose istesso che fece vieppiù conoscere i pericoli della loro assenza.

Quindi è che la Russia approfittò del diritto esclusivo di sorveglianza che i trattati le conferivano sui rapporti della Moldavia e della Valachia colla potenza la quale ne ha l'alto dominio, per entrare in quelle provincie come se fossero state il suo proprio territorio.

La sua posizione privilegiata sul Mar Nero le permise di fondare sulle coste del mare stesso stabilimenti e svilupparvi un apparecchio di forze navali che, per mancanza d'ogni contrappeso, sono una minaccia perpetua per l'impero ottomano.

Il possesso senza controllo, della principale imboccatura del Danubio da parte della Russia, creò alla navigazione di questo gran fiume ostacoli morali e materiali che danneggiano il commercio di tutte le nazioni.

Finalmente, gli articoli del trattato di Kutsciuk-Kainargi, relativi alla protezione religiosa, son divenuti, in seguito ad un'interpretazione abusiva, la causa originale della lotta che la Turchia sostiene oggidì.

Sopra tutti cotesti punti vi sono nuove regole da stabilire ed importanti modificazioni da fare allo *statu quo ante bellum*. Si può dire, io credo, che l'interesse dell'Europa richiederebbe:

1. Che il protettorato finora esercitato dalla corte imperiale di Russia sui principati di Valachia, di Moldavia e di Servia, cessasse in avvenire, e che i privilegi accordati dai sultani a quelle provincie dipendenti dal loro impero fossero in virtù d'un aggiustamento concluso colla Porta, posti sotto la collettiva guarentigia delle potenze;

2. Che la navigazione del Danubio, alle sue imboccature, fosse liberata da ogni impedimento, e soggetta all'applicazione dei principii consacrati dagli atti del congresso di Vienna;

3. Che il trattato del 13 luglio 1841 fosse riveduto di concerto dalle altre parti contraenti, in un interesse d'equilibrio europeo, e nel senso d'una limitazione della possanza della Russia nel Mar Nero;

4. Che niuna potenza rivendicasse il diritto d'esercitare un protettorato ufficiale sui sudditi della Porta, a qualunque rito essi appartengano, ma che la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, la Prussia e la Russia si prestassero il vicendevole loro concorso per ottenere dall'iniziativa del governo ottomano la consacrazione e l'osservanza dei privilegi religiosi delle varie comunioni cristiane, e mettere a profitto nell'interesse reciproco del loro correligionari, le generose intenzioni manifestate da S. M. il sultano senza che ne risultasse lesione di sorta per la dignità e l'indipendenza della sua corona.

La conferenza, se ella si raduna, riconoscerà, mi giova sperarlo, che niuna delle idee or ora espresse si scosta dal protocollo del 9 aprile, e che era anzi difficile il rinchiudere in limiti più moderati la ricerca che la Francia, l'Austria, la Gran Bretagna e la Prussia si sono impegnate in quell'epoca formalmente a fare in comune a proposito dei mezzi più adatti a consolidare l'esistenza della Turchia, collegandola all'equilibrio generale dell'Europa. Le recenti comunicazioni del barone di Hubner mi autorizzano già a dire che l'opinione del conte Buol s'incontra colla mia, e ch'ei considera al par di me le guarentigie che l'Europa è in diritto di domandare alla Russia per non trovarsi più esposta al rinnovamento delle stesse complicazioni.

Tal è, o signor barone, la risposta che l'imperatore mi ha ordinato di fare al contenuto del dispaccio del conte di Nesselrode. Voi vi compiacerete di rimettere una copia di questa risposta al conte di Buol, e pregarlo, se vi è motivo, a raunare la conferenza per ascoltarne parimente la lettura.

Per riepilogare, il documento emanato dal gabinetto di Pietroburgo nulla assolutamente cambia alle posizioni rispettive, e nell'opinione del governo di S. M. I. non servirà anzi che a farle spiccar meglio. Poichè la Russia non ancora s'induce a far conoscere le sue intenzioni in un modo pratico e positivo, la Francia e l'Inghilterra persistono nel loro contegno di potenze belligeranti; e poichè i Principati non furono sgombrati, la Prussia e l'Austria giudicheranno per certo che gli obblighi risultanti dal trattato del 20 aprile e fortificati, in ciò che concerne il gabinetto di Vienna, pel suo accordo particolare colla Porta, sussistono nella loro integrità e sono giunti alla loro scadenza.

Gradite ecc.

DROUYN DI LHUYS.

SPAGNA. Si legge nel *Moniteur*, in data di Cadice 31 luglio:

La notizia dell'entrata a Madrid del duca Della Vittoria trasmessa qui dal telegrafo, ha diminuito la effervescenza popolare e Cadice comincia a riprendere un aspetto più tranquillo.

— Si legge nel *Siècle*:

Una lettera di Madrid del 6, che ci è stata consegnata questa mattina soltanto, annunzia che il ministero ha comunicato alla giunta di Madrid una risoluzione governativa, a termini della quale la regina madre rimarrà in Ispagna per esservi giudicata dalle *Cortes*.

Questa lettera aggiunge che non bisogna prendere alla lettera la parola *giudicata*. Le *Cortes* sarebbero soltanto appellate ad autorizzare la rivendicazione di alcune somme indebitamente ricevute dalla regina madre e a decidere, se a questa principessa debba essere permesso di risiedere all'estero o se debba invece stabilirsi in un'isola delle Antille spagnuole, sotto la sorveglianza dell'autorità.

www.internetculturale.it

— Il *Moniteur* pubblica anche il seguente dispaccio telegrafico :

Bajona, 11 *agosto*.

Le cortes costituenti formeranno una sola assemblea. Il governo si prepara ad esporre lo stato delle finanze all'epoca degli ultimi avvenimenti.

ALEMAGNA. *Vienna*, 10 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

In circoli bene informati si sostiene che lo czar ha ordinato la ritirata delle sue truppe dai Principati danubiani puramente per motivo strategico. Si assicura pure che l'Austria non si accontenterà dello sgombro de'Principati, ma che ha in mira cose maggiori.

— *Danzica*, 11 *agosto*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico :

« Il naviglio *Nicolas*, è giunto in questa città ed annunzia che 3000 francesi, l'8, sono sbarcati sotto le mura di Bomarsund.

I russi abbandonarono otto cannoni.

Il grosso della flotta anglo-francese era ancora a Ledsund nel giorno 8.»

DANIMARCA. *Copenaghen*, 4 *agosto*. Il re, accompagnato dal suo ministro dell'interno, è partito per una escursione nel Baltico. Si dice che egli si rechi nel porto militare svedese, dove avrà una conferenza col re di Svezia.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 13 *agosto*.

La frase principale del discorso pronunciato da S. M. la regina Vittoria nel prorogare la sessione parlamentare è la seguente : Nella mia cordiale cooperazione con l'imperatore dei francesi i miei sforzi tenderanno a comprimere efficacemente quello spirito ambizioso ed aggressivo della Russia, che ci ha costretto a prendere le armi per la difesa dei nostri alleati e per assicurare la tranquillità avvenire dell'Europa.

Il discorso termina manifestando la speranza che le potenze riusciranno a conchiudere in un modo giusto ed onorevole la guerra attuale.

Il *Moniteur* annunzia che S. M. l'imperatore dei francesi sarà di ritorno a Parigi verso la fine del corrente mese di agosto.

Parigi, 14 *agosto*.

Il *Moniteur* annunzia, in data del 10 da Vienna, che non aspettavasi se non la risposta di Omer bascià per ordinare l'entrata del corpo d'esercito austriaco nei Principati, in conformità del trattato austro-turco.

Bollettino sanitario dei colerosi nella città di Torino.

Dell'11 agosto. *Casi* : uomini 2, donne 4, 2 ragazzi. Totale 8.
Decessi: uomini 3, donne 3, ragazzi 1. Totale 7.
Del 12 » *Casi* : uomini 1, donne 1. Totale 2.
Decessi : nessuno.
Del 13 » *Casi* : uomini 3, donne 4. Totale 7.
Decessi : uomini 1, ragazzi 1. Totale 2.
Totale generale rettificato dal giorno 30 luglio al 13 agosto *casi*: uomini 20 ; donne 18 ; ragazzi 4. Totale 42.
Decessi : uomini 12, donne 12, ragazzi 3. Totale 27.

BOLLETTINO SANITARIO del 12. Genova: Casi 85; Morti 43. di cui 23 negli Ospedali. Nella provincia : Casi 85; Morti 52.

Genova, 14 *agosto*. Bollettino sanitario del 13 agosto : Casi 110 ; morti 58 ; di cui 28 negli ospedali. Nella provincia casi 77 ; morti 40.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
14 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 90 86 86
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 88 50 50

Fondi Privati.

Azioni Assicurazione del bestiame (di 500 fr.) C. d. matt. in c. 400
A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in c. 1140
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 527
p. 31 agosto
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in c. 185
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 465 466

BORSA DI PARIGI, del 12 agosto

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 60	73 15
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	100 00	99 40
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)		» »	93 3/4	» »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0	85 50	00 00	» »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 25	53 50	» »

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 6 al 12 agosto 1854.

Viaggiatori, num. 12,403	L.	16,922 95
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,380 54
Id. a piccola velocità	»	4,837 15
Totale nella settimana	L.	23,140 64
Prodotto anteriore	»	632,889 56
Totale generale	L.	656,030 20

DA AFFITTARE O VENDERE

CASA nel concentrico di Pianezza, composta di civile e rustico, con giardino. — Dirigersi in Pianezza al proprietario Gioliti. e in Torino ai signori Novarese, F.lli Vassallo e C.ª, fondachieri avanti all'albergo della Corana Grossa.

Torino — Tipografia ARNALDI

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

con annotazioni estratte dalle Relazioni ministeriali e della Camera dei Deputati, e dai Processi verbali della Commissione Senatoria.

INDICE ALFABETICO-ANALITICO delle materie che vi si contengono, e

CONFRONTO de' suoi articoli con quelli del Codice Francese.

Il pregio di quest'edizione, stata accolta con grandissimo favore ed ormai esaurita, risiede nella sua eleganza, bel formato e compitezza, e principalmente nei lavori complementarii, che la rendono di gran lunga superiore ad ogni altra.

Le note offrono il miglior commento, qual è quello che ne porgono gli stessi legislatori ; esse palesano non solo i motivi della legge, ma svolgono le più importanti questioni, cui dà luogo l'interpretazione del Codice, e schiariscono i dubbii che s'incontrano in alcuni de' suoi articoli.

L'indice copiosissimo, compilato con somma diligenza, insolita in lavori di tal genere, rende di facile ricerca le disposizioni della legge, di cui offre un compendio opportunissimo per agevolarne lo studio.

Il Confronto del Codice nostro con quello francese sotto forma di tavola numerica è poi indispensabile per ricorrere alle opere dei commentatori di quel Codice in gran parte simile a quello patrio.

Si spedisce franco di porto

mediante un vaglia postale di L. 5, all'indirizzo del sig. GAUNA, Direttore-gerente della Tipografia Arnaldi.

Tavolazzo di Chieri

La Compagnia della Misericordia, eretta nel venerando Santuario della SS. Annunziata in Chieri, notifica che in quest'anno aprì il Tiro del Bersaglio a beneficio della stessa chiesa, il 13 corrente agosto, e continuerà in tutte le feste e martedì d'ogni settimana, come pure ogni qual giorno si presenti chi spari cento colpi.

La sera del 24 successivo ottobre, alle ore 4 precise, chiuderà il suddetto giuoco e procederà alla distribuzione dei premii che sono fissati come segue:

1.° premio, L. 100 ed una elegante bandiera ;
2.° » » 60 ed una posata d'argento di 1° titolo ;
3.° » » 40 ;
4.° » » 20 ;
5.° » » 10 ;
6.° una bandiera d'onore a chi, durante il tiro, avrà levato maggior numero di bersagli dal giuoco.

Il prezzo della divisa è di L. 1, colla facoltà di tre colpi. Gli altri colpi sono fissati a cent. 15 caduno per chi non è provvisto di munizione, ed a cent. 10 per chi va provvisto.

L'Abao STELLA GIUSEPPE.

Incanto e vendita volontaria

Degli stabili componenti la tenuta detta il Colombero, sul territorio di Torino, regione Vanchiglia, a poca distanza dall'abitato della città, da incantarsi primieramente in 5 lotti separati, e quindi a lotto unito :

Lotto 1. Ampio fabbricato con orti e prato, con sagione d'acqua, della superficie di ett. 2, are 15, m. 42. — Estimo L. 20,249 90.

Lotto 2. Altro fabbricato, orti e prato, con ragione d'acqua, di ett. 1, are 86, m. 62. — Estimo L. 16,289 23.

Lotto 3. Prato, pure con diritto d'acqua, di ett. 1, are 36, m. 46. — Estimo L. 8,951 38.

Lotto 4. Prato, con diritto d'acqua, di ett. 0, are 70, m. 59. — Estimo L. 4,530 55.

Lotto 5. Altro prato con diritto d'acqua, di ett. 0, are 60, m. 79. — Estimo L. 3,509.

Ed a lotto generale unito, ett. 6, are 68, metri 88. Prezzo generale L. 53,530, 06.

I tre incanti preparatorii, in atti del segretario sottoscritto delegato, avranno luogo dalle ore 11 alle 12 di mattina dei giorni 17, 24 e 31 del corrente agosto, avanti l'albo pretorio di Torino, e quindi ad un'ora pomeridiana dello stesso giorno 31 agosto, nella sala d'udienza della giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, posta in via Vanchiglia, casa Rosso, n. 18, piano nobile, verranno detti lotti, previo reincanto, deliberati all'ultimo miglior offerente, a lotti separati od uniti, sotto l'osservanza delle condizioni consegnate nel tiletto del primo corrente, già pubblicato.

Notaio LUIGI MARAZIO *segr. deleg.*

VENDITA AGLI INCANTI

Alli 25 corrente agosto, alle ore 11 ant., nanti il R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, avrà luogo il secondo definitivo incanto del cospicuo corpo di casa degli eredi Craveri, posto nella più bella posizione del concentrico di Saluzzo, lungo il corso Carlo Alberto sulla piazza dello Statuto, eccedente l'annuo reddito di L. 6,500, suscettibile di considerevole aumento alla prossima rinnovazione delle locazioni, stata portata dal sig. ingegnere Borda, nella sua perizia giudiziale delli 16 p. p. gennaio pel valore di L. 100,947.

Per le condizioni dirigersi al sig. caus. coll. Nicolini in Saluzzo.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

pel prossimo S. Michele.

L'antico albergo del *Zappatore a cavallo*, con alloggio conveniente per gli avventori e tre scuderie per ritirare i cavalli degli accorrenti al mercato, posto in contrada maestra, nel centro del marcato della Canapa.

Dirigersi all'uffizio del notaio Piazzi in Carmagnola.

INCANTO DI MERCI ED EFFETTI DIVERSI
IN CHIERI

Alle ore 8 mattutine del giorno 8 andante agosto e così di seguito nei successivi sino al suo compimento procederassi per autorità di giustizia dal segretario della giudicatura di Chieri alla vendita col mezzo di pubblici incanti di un notevole quantitativo di tele operate, percalli, mussole, scialli, tappeti, panni, casimiri, maglie, *amido*, *pipe*, mazze da aratri, cavalla con finimenti e carrettone in ottimo stato, che verranno distintamente deliberati all'ultimo e miglior offerente a pronti danari contanti al corso di tariffa.

La vendita si farà in una bottega della casa Tabasso, in via del Teatro.

Not. GARRONE *segr.*

INCANTO DI STABILI IN CHIERI

Nell'interesse delli signori fratelli e sorelle Tosi del vivente sig. dottore chirurgo Giacinto, dimoranti a Chieri, si procederà dal segretario della giudicatura di quel mandamento, a tanto commesso dal Regio tribunale di prima cognizione sedente in Torino, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili loro proprii, consistenti in una casa civile e terreni ad orto, in Chieri; in un corpo di cascina con fabbricato civile e rustico, e beni annessi a varia coltura, in territorio di Vernone e Sciolze, divisi in n. 18 lotti.

Gli incanti preparatorii avranno luogo nanti l'albo pretorio d'essa città di Chieri, alle 9 antimeridiane delli 14, 22 e 29 corrente agosto ; ed il deliberamento seguirà alle ore 10 di quest'ultimo giorno 29 agosto in una delle sale di detta giudicatura. Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli e condizioni relative alla vendita.

Not. GARRONE *segr.*

INCANTO DI STABILI IN TRONZANO
(*Mandamento di S. Germano*)

Nell'interesse della massa dei creditori del fallito Giacomo Massocca da Tronzano, rappresentata dalli Giuseppe Dellanoce e Felice Cerutti di detto luogo di Tronzano, nella loro qualità di sindaci definitivi, si procederà dal segretario della giudicatura mandamentale di S. Germano, specialmente delegato dal Tribunale di prima cognizione di Vercelli, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili proprii del predetto fallito Giacomo Massocca, consistenti in una casa civile, orto e siti annessi, nel concentrico di detto borgo, campi con 2 ore ebdomadarie d'acqua sullo stesso territorio, e divisi in 6 distinti lotti.

Gli incanti preparatorii seguiranno avanti a quell'albo pretorio alle ore 9 antemeridiane dei dì festivi 27 corrente agosto, 3 e 10 successivo settembre, per difetto di pubblico mercato in detto borgo, ed il deliberamento avrà luogo alle ore 10 pure mattutine del giorno 11 detto settembre avanti lo stesso albo pretorio.

Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli e condizioni relative alla vendita.

Not. Vallauri segr. delegato.

VENDITA VOLONTARIA
A LANZO

CASA civile, già palazzo del Marchese, contrada del Borgo, composta di 22 camere e due camerini, con molti sotterranei, cortile, porticato, galleria e giardino con 2 pozzi d'acqua viva, posta in vantaggiosa, salubre ed amena situazione, con tribuna interna per sentir giornalmente la messa, atta a qualunque stabilimento, sia per casa di correzione ed educazione della gioventù traviata a carico del Governo, sia per fabbriche di stoffe, o nastri.

Far casso dal notaio Castagno in Lanzo per le condizioni e more.

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

NOTA PER ESTRATTO

La Comunità di S. Ambrogio, seco giunti Moniotti Antonio, Deano Domenico e vari altri particolari registranti, hanno avuto ricorso al Magistrato d'appello in Torino sedente, ed ottennero, il 17 luglio ultimo, lettere di citazione contro li signori Felice Dellazoppa, Lorenzo Borello, Paolo Bertini e vari altri particolari, pure di detto luogo, colle quali fu prescritto il termine di giorni 30 per l'esecuzione delle pubblicazioni ed inscrizioni, e quello di giorni 15 per la comparizione al banco dell'attuaro Bellisio regente, e fu deputato a relatore il sig. consigliere cav. Velasco, da eseguirsi per pubblici proclami, mediante le consuete pubblicazioni ed inscrizioni.

Lo scopo di queste citatorie tende ad ottenere, in via d'appello, riparata la sentenza del tribunale di prima cognizione di Susa in data 15 marzo 1854, proferta nel giudicio ivi vertito tra quali sovra, colla quale fu limitato a favore del Comune di S. Ambrogio e litis consorti il diritto di pascolo nei boschi Vernetti e gerbidi posti in quel territorio, di ett. 162 26 circa, stati alienati dal Comune con atti 5, 6, 7 e 12 agosto 1765, nei quali le piante non siano minori di 3 anni di cresciuta, mentre che il Comune di S. Ambrogio e litis consorti chiesero in prima instanza, e rinnovarono in questo giudicio d'appello la domanda e conclusione perchè fossero senza alcuna limitazione mantenuti in possesso d'esercitare il pascolo sui siti ivi indicati, nei modi e tempi consueti e convenienti.

Torino, l'11 agosto 1854.

V. Baretta caus. coll.

NOTA

Con iscrittura del 15 corrente mese, i signori Lovera Carlo e Bianchetti Angelo, residenti a Torino, contrassero società per l'esercizio dello stabilimento di Calcografia in Torino, sotto la ditta Carlo Lovera e C., per tre anni; la firma deve essere fatta da ambi i socii.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 191 — Giornale Ufficiale del Regno — 1854

LUNEDI' 14 AGOSTO

FALLIMENTO

Di Gabriele Moda, rigattiere in Torino.

L'eccellentissimo magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento dell'anzidetto Moda Gabriele; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii i signori Gay Giuseppe e Marchisio Pasquale, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 22 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino, nelle sale di questo magistrato.

Torino, il 10 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

Di Franchino Formica, droghiere in Torino.

Si avvisano i creditori di Franchino Formica, che non sono ancora stati verificati, a presentarsi, muniti dei loro titoli di credito su di un foglio di carta bollata, in una sala del magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 18 corrente mese ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 10 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

Di Marchetti Gioanni Domenico, vermicellaio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, casa Giani, num. 1.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Marchetti Gioanni Domenico, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, in una sala del magistrato del Consolato, avanti il sig. consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario, il 19 corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, secondo il prescritto dal Codice di commercio.

Torino, il 12 agosto 1854.

Avv. Massarola sotto seg.

FALLIMENTO

Di Cucchi Carlo Epifanio, negoziante calzolaio in Torino.

L'eccellentissimo magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Carlo Epifanio Cucchi suddetto; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li sigg. Barberis Giuseppe e ditta fratelli Genicoud, corrente in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo sig. congiudice avvocato Peyrone, giudice commissario del fallimento, il 21 del corrente mese ed alle ore 2 del pomeriggio, in una delle sale di questo magistrato.

Torino, il 10 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO

Della ditta Federico Gayotti corrente in Chieri.

Il magistrato del Consolato ha nel giorno d'oggi pronunciata la sentenza di dichiarazione di fallimento della ditta Federico Gayotti, corrente in Chieri; ha deputato giudice commissario il signor congiudice Vischi; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Giuseppe Daniele e C., e Gonetti, Zurletti e C., correnti in questa città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, il 23 volgente mese, ore 2 pomeridiane, in una sala del magistrato stesso.

Torino, il 12 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

Di Cordero Giuseppe, negoziante da vitelli in Moncalieri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Cordero Giuseppe predetto, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, in una sala del magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 24 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge.

Torino, il 12 agosto 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

FALLIMENTO

Delli Gioanni e Gioanna coniugi Chiapasco, già esercenti trattoria e bottiglieria in questa città, sotto l'insegna di Vicenza.

Si avvisano li creditori di detti coniugi Chiapasco, a rimettere fra giorni 20 al sig. Giuseppe Bianco, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 31 corrente, alle ore 9 di mattina, in una sala del magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 10 agosto 1854.

Bracco sost. segr.

NOTA

Con atto del 29 aprile 1854, ricevuto Bruno notaio in Cumiana, il sig. veterinario Simone Nota ha rinunciato alla procura passata in di lui capo dal sig. Carlo Magliano di Torino.

Carlo Magliano.

NOTA

Con iscrittura del 14 luglio ultimo, depositata per estratto nella segreteria del magistrato del Consolato, Giuseppina Gremmo-Bocca e Giuseppe Salamitto contrassero società in nome collettivo per l'esercizio d'una fabbrica e negozio da cera in questa capitale sotto la ditta Bocca e compagnia, colla comunione della firma, e col fondo sociale di L. 80,000, durativa per anni 3, ch'ebbero principio il 9 corrente, colla progressività per altri anni tre, in caso di non dato diffidamento nell'ultimo semestre.

Torino, il 10 agosto 1854.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 25 prossimo settembre, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di are 47, centiare 92 di terreno coltivo, situato in Poirino, che ad instanza dei sigg. Gio. Batt., altro Gio. Batt., Anna e Teresa, zio e nipoti Arpino, si subasta a pregiudicio di Giovanni Aschieri, alle condizioni scritte nel relativo bando venale.

Torino, il 14 agosto 1854.

Tesio proc. sost.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che nel giudicio di subasta promosso dal sig. Gioanni Canonico contro li minori Felice, Antonio, Angelo, Carlotta, Margherita, fratelli e sorelle Moriondo, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Biino vedova Moriondo, e li terzi possessori Giovanni, Battista, Giacomo ed Angela, fratelli e sorella Novarese, minori, in persona del loro padre e legittimo amministratore Domenico Novarese, Teresa moglie di Carlo Ruspino, Rosa moglie d'Ignazio Scaleughe, sorelle Avignone, questo tribunale di prima cognizione, pel secondo e definitivo incanto della pezza vigna in territorio di Revigliasco, di cui nel bando 27 scorso giugno, fissò l'udienza del 28 corrente mese d'agosto, alle ore 9.

Torino, il 7 agosto 1854.

Damodé sost. Randone.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione il mattino del 5 prossimo settembre avrà luogo il primo incanto e definitivo deliberamento, ad instanza delle Antonia e Margherita sorelle Longo residenti a Moncalieri contro Pejretti Giuseppe dimorante in questa capitale, d'una pezza campo di are 38, 10 situata nel territorio di Chieri, descritta nel relativo bando del 9 corrente, autentico Mussino sost. segr., ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 9 luglio 1854.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nel giudicio di subasta promosso dal sig. Martino Teghillo, residente in questa città, contro il sig. Tiburzio Robino, residente a S. Benigno, il regio tribunale di prima cognizione in Torino sedente, per la vendita di varie pezze coltive e d'una casa e relative adiacenze poste nel detto luogo di S. Benigno, fissò pel 1° incanto l'udienza che sarà da esso tenuta il mattino del 12 prossimo settembre, sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,400 ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 10 corrente, visibile nello studio del sottoscritto, al quale si potrà aver ricorso per la specifica designazione di detti stabili.

Torino, 14 agosto 1854.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

La società contratta con iscrittura privata del 23 agosto 1849 per l'esercizio della Tipografia Nazionale tra li signori Gaetano Biancardi, Pietro Gay ed Antonio Perino, si dichiarò risolta con iscritture private del 26 giugno e 25 luglio ora scorsi; ed in forza di dette scritture l'attivo e passivo di detta società si consolidò intieramente nel sig. Gaetano Biancardi, il quale con altra scrittura privata 26 giugno suddetto, ha costituita società per la continuazione dell'esercizio della detta tipografia con i signori Luigi Pane e Pietro Pionzo per anni 6, la quale correrà sotto la ditta G. Biancardi e Compagnia.

Torino, il 12 agosto 1854.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che, sull'instanza del sig. sacerdote D. Lorenzo Falco, residente in Cuneo, il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua declaratoria 6 maggio 1853, in conformità delle precedutevi conclusioni fiscali del pubblico ministero, del 3 stesso mese, mandava assumersi in contraddittorio del pubblico ministero, nel distretto del mandamento di Valgrana, le necessarie informazioni sull'assenza di Pietro Falco fu Notaio Gioanni, nato a Monterosso, luogo di sua residenza e di suo ultimo domicilio, e sulla qualità nel ricorrente di suo prossimiore parente in grado a succedergli, il tutto secondo il disposto dai capi 1 e 2, lib. 1, tit. 4 del Codice civile.

Cuneo, l'11 agosto 1854.

Brignon sost. Berardengo.

NOTE

Sur poursuites d'Authelme, Joseph, Hélène et Marguerite Latard, domiciliés à Chambéry, le Tribunal de première instance de Savoie Propre, par ordonnance du 20 mai 1853, a ordonné une enquête, en contradictoire du Ministère Public, pour constater l'absence de Jean-François Latard-Bâton, qui était, avant son départ du pays, domicilié à Chambéry.

Chambéry, le 5 août 1854.

Heriller.

NOTA

Con atto del 5 novembre 1842, rogato Masserio Aventura, i signori Avogadro di Valdengo conte Gustavo e cavaliere Annibale fu conte Giulio Giuseppe, il primo elemosiniere di S. M., residente a Biella, ed il secondo capitano d'artiglieria, residente a Torino, fecero acquisto dal sig. Teccio di Bajo cav. Giuseppe fu conte Giuseppe, residente a Torino, del seguente stabile, per il prezzo di L. 14,000, cioè: Un corpo di casa, posto nella città di Biella, quartiere del Piazzo, coerenti la piazza pubblica, sig. Gremmo Giacomo, sig. conte Teccio di Bajo Francesco fratello del venditore, l'Ospedale degli esposti, parte dei numeri mappali 7014, 7015, 7016 e 7017.

Tale atto venne a diligenza dell'ill.mo sig. conte cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, maggior generale di cavalleria in ritiro Flaminio Avogadro di Valdengo, residente in Torino, erede universale di detti signori fratelli Avogadro, suoi nipoti, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella sotto il 17 luglio ultimo, posto al vol. 14, art. 79 sul registro delle alienazioni.

Biella, l'8 agosto 1854.

Dionisio Pietro caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio Lazzaro Olivetti di questa città, venne da questo tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 4 prossimo mese di settembre pel primo incanto di varii stabili, situati nel territorio di Borgomasino, consistenti in campi, alteni, corpo di fabbrica, con aia, tettoia e prato, i quali stabili vengono posti in subasta a pregiudicio di Follis Agostino fu Antonio, debitore personale e di Follis Domenico fu Agostino, qual terzo possessore d'una parte dei medesimi, e si pongono in vendita in nove distinti lotti, sul prezzo a ciascuno dalla instante offerto ed alle condizioni apposte e risultanti dal relativo bando del 31 luglio scorso, autentico Bouvier sost. segretario.

Ivrea, il 5 agosto 1854.

Bracco caus. coll.

FALLIMENTO

di Longo Daniele fu Daniele, pristinaio nel luogo di San Germano.

Il Tribunale di 1ª cognizione di questa città, con sua sentenza del 7 corrente, ha dichiarato il Longo Daniele fu Daniele, pristinaio in S. Germano, in istato di fallimento; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa ed al negozio del fallito Longo in S. Germano; ha nominato sindaci provvisorii del fallimento li canonico D. Paolo Menier, di questa città, e Longo Tommaso fu Daniele, di Pramollo; ha fissata la prima adunanza dei creditori del fallito, in una delle sale di questo tribunale, il 2 prossimo mese di settembre, ore 10 mattutine, nanti il sig. giudice Doro, deputato a giudice commissario del giudicio di fallimento.

Pinerolo, l'8 agosto 1854.

Glauda sost. segr.

FALLIMENTO

Di Martin Enrico fu Enrico, nato ad Avau (Svizzera), negoziante e fabbricante in generi di cotone a Bibiana.

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua sentenza del giorno d'oggi, pronunciava il predetto Enrico Martin fu Martin fallito; nominava in giudice commissario il sig. giudice Doro; ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa, fabbrica ed al negozio del fallito; nominava a sindaci provvisorii Giulio Martin residente a Caselle e la Ditta fratelli Fresia di Torino, e fissava la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 10 mattina del 28 corrente, nelle sale del tribunale stesso.

Pinerolo, il 12 agosto 1854.

Glauda sost. segr.

NOTA

Il sig. Gioanni Nigra, fu banchiere Gaspare, nato e domiciliato a Torino, fece li seguenti acquisti:

1. Dal sig. sacerdote Defendente Boyer, professore nel R. Collegio di Pinerolo, del fu Gioanni Battista, nato a Cavour, residente a Pinerolo, d'un corpo di casa, con giardino e due vigne ed adiacenze, in territorio di Pinerolo, regione Cittadella demolita, detta anche Chiosso, a parte dei num. 385, 386, 395 e 396 del piano metrico, sezione E, di are 40, centiare 50 circa, con instromento 21 giugno 1854, per il prezzo di L. 24,000;

2. Dal sig. Giuseppe Pons fu Agostino, nato e residente sulle fini di Pinerolo, d'una pezza prato, già pascolo e gerbido nelli detti territorio e regione, di are 11, centiare 43 circa, a parte delli num. 396 e 397 di detta sezione E, coerenti a levante il sig. Morizio Pons, ora per esso il detto sig. Nigra, a giorno quest'ultimo, a ponente la strada comunale di Costagrande, ed a notte il sig. cavaliere Simone Nicolino, con instromento 7 luglio 1854, per il prezzo di L. 900;

3. Dal sig. Morizio Pons fu Agostino, nato e residente sulle fini di Pinerolo, d'una pezza prato già gerbido e pascolo nelli detti territorio e regione, di are 28, centiare 10, a parte dei num. 395, 396 e 397 della sezione E, coerenti a levante la strada comune di Costagrande, a giorno l'acquisitore, a ponente il medesimo ed il signor cavaliere Simone Nicolino, ed a notte il venditore per una pezza campo, ed il sig. avvocato Stefano Fer, con instromento 14 luglio 1854, per il prezzo di L. 2950.

Li detti tre instromenti furono ricevuti dal notaio certificatore Donato Giuseppe Boiral in Pinerolo, ivi insinuati e trascritti all'offizio delle ipoteche di quella provincia l'8 agosto 1854, al volume 25, ed agli articoli 27, 28 e 29.

Pinerolo, l'8 agosto 1854.

Donato Giuseppe Boiral not. certif.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di luglio 185

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	35	50	28	»	26	50	28	»	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	28	60	21	45	17	47	29	40	16	37	13	52	»	»	»	»	32	10	52	77
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	39	37	26	25	32	50	»	»	28	75	11	56	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	38	15	24	50	25	»	25	25	21	90	13	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges	36	25	25	»	»	»	»	»	18	25	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	32	75	16	87	23	37	25	25	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	33	75	»	»	»	»	26	50	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	29	97	»	»	20	60	25	85	16	65	11	15	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	31	12	»	»	23	06	34	80	14	25	11	25	»	»	»	»	30	»	12	52
	TARANTASIA	Moutiers	26	53	»	»	19	78	»	»	16	08	12	41	»	»	42	04	»	»	22	50
		Aime	25	90	»	»	18	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	47
		Bourg S.t Maurice	29	99	»	»	20	64	»	»	16	77	12	90	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	30	15	24	85	19	66	27	58	»	»	7	26	21	50	37	81	35	»	24	50
		Busca	26	50	21	70	22	20	28	25	»	»	»	»	19	55	39	55	»	»	»	»
		Caraglio	29	11	23	92	20	62	27	50	»	»	8	69	24	75	40	19	26	08	22	48
		Demonte	28	19	24	95	23	85	30	35	21	68	9	55	23	85	44	45	30	35	25	85
		Dronero	29	81	23	39	20	15	28	71	26	64	6	82	19	06	43	»	29	90	22	31
		Fossano	27	50	23	43	21	04	26	02	»	»	11	71	»	»	40	12	»	»	»	»
	MONDOVI'	Mondovì																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	27	35	»	»	»	»	33	66	»	»	9	11	»	»	39	90	»	»	»	»
		Savigliano	28	97	»	»	»	»	29	28	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Racconigi	29	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	29	»	»	»	»	»	27	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	28	27	»	»	»	»	34	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	29	54	»	»	»	»	31	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	27	27	»	»	»	»	27	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	28	36	»	»	19	18	27	49	»	»	»	»	»	»	39	31	»	»	»	»
		Canale	29	62	»	»	»	»	26	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	27	08	»	»	19	50	28	70	»	»	7	04	15	81	58	26	»	»	»	»
		Cuorgnè	32	96	»	»	20	60	27	54	»	»	»	»	»	»	40	80	»	»	23	48
		Pont	30	36	»	»	21	69	29	18	»	»	»	»	»	»	41	42	23	42	»	»
		S. Giorgio	27	54	»	»	19	50	26	»	»	»	6	50	»	»	39	67	»	»	»	»
	AOSTA	Aosta	29	82	»	»	17	87	30	62	»	»	»	»	»	»	40	70	»	»	»	»
		Chatillon	32	55	»	»	20	16	30	45	»	»	»	»	»	»	44	»	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino															40	95	»	»	»	»
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	28	69	23	90	24	11	29	12	»	»	»	»	»	»	40	25	»	»	»	»
		Bibiana	29	73	22	07	18	13	27	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	24	90	24	12	20	60	28	67	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	33	54	31	21	28	87	30	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	28	99	24	08	22	24	28	83	»	»	13	56	26	04	»	»	»	»	»	»
	SUSA	Susa	54	40	27	87	22	80	32	47	19	10	15	70	20	»	41	23	»	»	»	»
		Condove	31	50	»	»	22	68	31	35	»	»	»	»	»	»	40	10	34	75	22	57
		Giaveno	29	80	26	05	19	05	28	70	»	»	»	»	»	»	38	94	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	25	74	»	»	17	19	22	55	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Arona	26	71	22	77	16	23	23	89	»	»	8	11	20	41	37	75	»	»	»	»
		Borgomanero	27	15	»	»	19	94	26	15	»	»	8	26	19	94	35	76	»	»	»	»
		Carpignano	30	51	»	»	16	99	29	43	»	»	»	»	»	»	40	92	»	»	»	»
		Oleggio	27	11	»	»	18	93	30	51	»	»	»	»	»	»	42	48	»	»	»	»
		Orta	31	31	»	»	21	78	31	62	»	»	»	»	»	»	58	07	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	28	36	»	»	23	38	27	42	»	»	6	93	»	»	39	12	24	93	»	»
		Vigevano	29	52	»	»	18	10	26	96	»	»	7	69	»	»	37	69	»	»	»	»
		Cava	29	04	»	»	18	10	30	75	»	»	6	36	»	»	44	17	»	»	»	»
		Pieve del Cairo	28	27	»	»	17	55	27	40	»	»	7	63	»	»	33	75	27	56	26	56
	PALLANZA	Pallanza	27	62	»	»	18	17	27	75	»	»	»	»	»	»	39	40	25	»	»	»
		Intra	29	50	»	»	20	24	27	20	»	»	»	»	»	»	38	19	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	21	»	33	90	»	»	»	»	»	»	40	60	»	»	»	»
		Omegna															40	60	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	30	40	»	»	20	55	30	76	»	»	»	»	»	»	38	58	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	22	17	38	98	»	»	»	»	»	»	42	50	»	»	»	»
		Borgosesia	27	87	»	»	20	01	31	54	»	»	»	»	»	»	43	06	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	27	63	»	»	18	25	28	53	»	»	6	33	»	»	38	58	»	»	20	07
		Crescentino	27	52	»	»	19	52	29	49	»	»	»	»	»	»	39	04	24	69	»	»
		Santhià	27	08	»	»	17	70	29	42	»	»	6	53	»	»	40	81	»	»	16	56
	CASALE	Casale	27	55	»	»	18	60	29	47	»	»	7	75	»	»	39	42	»	»	»	»
		Moncalvo	26	66	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	37	25	»	»	18	»
		Occimiano	27	50	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»	»	»	43	50	»	»	»	»
	BIELLA	Biella	28	90	»	»	20	25	33	»	»	»	8	»	»	»	31	32	22	04	»	»
		Masserano	21	82	»	»	»	»	28	45	»	»	»	»	»	»	40	50	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	21	87	32	57	»	»	»	»	»	»	40	50	»	»	»	»
		Cavaglià	26	37	22	70	18	52	28	02	»	»	9	85	»	»	39	27	28	15	»	»
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria	30	75	»	»	24	»	33	50	»	»	»	»	»	»	40	»	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	27	65	»	»	16	43	31	29	»	»	7	55	»	»	39	83	»	»	»	»
		S. Salvatore	30	82	»	»	»	»	25	50	»	»	»	»	»	»	45	25	28	82	17	60
	VOGHERA	Valenza	23	75	»	»	19	07	29	60	»	»	7	»	»	»	39	90	30	04	22	85
		Voghera																				
		Broni																				
		Casteggio																				
		Stradella																				
	ASTI	Asti	28	79	»	»	17	91	28	90	»	»	7	15	»	»	41	»	»	»	20	26
		Canelli	26	17	»	»	»	»	29	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	28	19	»	»	»	»	27	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	29	27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	27	75	»	»	»	»	26	43	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	31	50	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	28	84	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35	90	»	»	28	»
GENOVA	GENOVA	Genova																			17	29
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari																				
		S. Stefano																				
		Varese																				
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	29	74	30	36	28	43	23	88	23	26	19	22	24	23	45	30	35	32	23	85
SAVONA	SAVONA	Savona																				
		Cairo																				
		Millesimo																				
		Varazze																				
	ALBENGA	Albenga	38	40	»	»	»	»	25	30	22	»	»	»	»	»	33	»	»	»	»	»
		Alassio	30	»	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	16	80	40	»	»	»	»	»
		Loano	32	50	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
	ACQUI	Acqui	29	15	»	»	»	»	32	25	»	»	»	»	»	»	43	50	»	»	18	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	32	28	»	»	20	»	24	68	14	12	10	95	»	»	41	75	34	57	20	»
	ONEGLIA	Oneglia	35	80	»	»	19	»	25	»	16	»	19	»	17	50	26	»	18	»	19	50
		Pieve	36	»	»	»	23	»	26	»	20	»	20	»	»	»	26	»	21	»	20	»
		Porto Maurizio	36	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	19	50	27	»	18	»	19	50
	S. REMO	S. Remo	26	»	»	»	»	»	18	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 192 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 15 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 86	46	24
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 3 agosto 1854 a Torino, riflettente la domanda di un credito supplementario al Bilancio 1854 dei Lavori Pubblici.

Sire,

Alla categoria n° 45 del Bilancio dei Lavori pubblici pel 1854 trovasi stanziata la somma di L. 25m per spese di pernottazione e trasferte degl'impiegati del Genio civile addetti al servizio di costruzione delle stradeferrate e dei salari si trabuccanti ed inservienti dei loro uffici.

Se non che, a seconda di quanto già venne praticato durante l'anno 1853, non le sole spese afferenti alle strade costrutte dallo Stato s'imputarono a detta categoria, ma ben anche quelle di sorveglianza nella costruzione di ferrovie per parte di private Società, quella eccettuata da Torino a Novara per cui è previsto un fondo speciale alla categoria 64; onde il fondo come sovr'ammesso in L. 25/m è riconosciuto fin d'ora insufficiente.

Infatti le spese sino al dì d'oggi soddisfatte risultano di . . . . . L. 23393 30

quelle già impegnate o da farsi *si calcolano come infra:*

Strada da Torino a Genova, e da Alessandria al Lago Maggiore. . .	L. 6000	
Strada da Torino a Susa . . .	» 4750	
Id. da Torino a Pinerolo. . .	» 2750	
Id. da Fossano a Cuneo. . .	» 1500	
	L. 15000	20606 70
alla qual somma di L. 15/m aggiungervuolsi per gli onorari ai commissarii tecnici delle ferrovie da Mortara a Vigevano, da Bra a Cavallermaggiore, e da Genova a Voltri tuttora da determinarsi a calcolo. . . .	L. 5570	

Totale approssimativo delle spese pel 1854 44000 00

Il fondo ammesso in Bilancio essendo, come già si è accennato, di sole L. 25/m, occorre provvedere per un'assegnazione suppletiva di L. 19/m onde non rimanga sospeso il servizio di sorveglianza di cui si tratta.

Attesa l'attuale proroga delle Camere non essendo il Ministero in grado di provvedere con legge intorno a questo oggetto, il Riferente consentaneamente al disposto dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, ha l'onore di sottoporre a S. M. un progetto di Real Decreto per l'assegnazione in via provvisoria dell'occorrente fondo di L. 19/m, osservando come in sostanza tale eccedenza di spesa non è che figurativa siccome motivata dalle spese per la sorveglianza ai lavori di costruzione di ferrovie private che debbono essere dalle rispettive società rimborsate al Governo, cioè per la metà quanto a quella di Susa, e per intiero quanto alle altre.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di L. 19000 alla categoria N. 45 *trasferte e spese varie* (art. unico) del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1854 e sono assegnati i fondi corrispondenti per sopperire ai relativi pagamenti.

La regolarizzazione di questo credito supplementario sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 65 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge dell'11 maggio 1854 colla quale in corrispettivo della vendita fatta dall'Ordine Mauriziano alle Finanze dello Stato dei tenimenti di *Pobietto, Gazzo* e *Rolosino* colle ragioni d'acqua ai medesimi spettanti, il Governo venne autorizzato a cedere all'Ordine medesimo una rendita redimibile di L. 105,000 al 5 0/0 da emettersi in aumento della rendita di creazione del 12-16 giugno 1849 con decorrenza dal 1 luglio 1854.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha esposto come sia spediente di provvedere all'assegnazione dei fondi pel servizio della suddetta rendita e della relativa estinzione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Pel servizio della rendita 5 0/0 di L. 105,000 di creazione 12-16 giugno 1849 emessa in dipendenza della legge 11 maggio 1854 e nel servizio dell'estinzione della rendita medesima è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato incominciando dal 1 luglio 1854 l'annua assegnazione di lire 126,000 ripartibile come infra cioè:

Pel servizio della rendita.	L. 105,000
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 0/0 del capitale nominale della rendita. . .	» 21,000
Totale eguale	L. 126,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 3 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 66 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 14 aprile 1854 per la quale il Ministro delle Finanze venne autorizzato ad alienare un'annua rendita sul Debito Pubblico dello Stato di L. 2,200,000;

Sulla relazione del predetto Ministro delle Finanze il quale nel farci conoscere che tale alienazione ebbe luogo per L. 2,188,130 in rendite 5 0/0 in aggiunta a quelle di creazione 12-16 giugno 1849 e per L. 11,870 in rendite 3 0/0 in aggiunta a quelle di creazione 6 marzo 1853, le une e le altre con decorrenza dal 1° gennaio 1854, e come sia quindi spediente di provvedere alle assegnazioni dei fondi pel servizio delle rendite medesime e dell'estinzione loro in senso della precitata legge;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Pel servizio delle rendite 5 0/0 di creazione 12-16 giugno 1849 e delle rendite 3 0/0 di creazione 6 marzo 1853 alienate in dipendenza della Legge 14 aprile 1854, non meno che pel servizio dell'estinzione delle rendite medesime, è fatta sulla Tesoreria generale dello Stato, incominciando dal 1 gennaio 1854, un'assegnazione di L. 2,639,604 33, ripartibile come infra, cioè:

Pel servizio delle rendite 5 0/0 . . .	L. 2,188,130	»
Pel servizio dell'estinzione in ragione dell'1 0/0 del capitale nominale delle rendite	» 437,626	»
Totale	L. 2,625,756	»
Pel servizio delle rendite 3 0/0	L. 11,870	»
Pel servizio dell'estinzione in ragione del 1/2 0/0 del capitale nominale delle rendite	» 1,978 33	13,848 33
Totale	L. 2,639,604 33	

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 67 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 16 corrente mese la Dogana d'Evian è aperta allo sdoganamento dei tessuti, pizzi, bonetterie ed altri oggetti sottoposti al bollo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino il 3 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con R. Decreti in data del 20 luglio p. p. ebbero luogo le promozioni e nomine seguenti nel personale del Ministero delle Finanze:

Alfurno Giacinto, reggente il posto di segretario di prima classe nella Direzione generale del Tesoro, promosso reggente il posto di capo di sezione presso la stessa Direzione generale;

Scotti Pietro, segretario di seconda classe id., promosso segretario di prima classe id.;

Pescetto Lorenzo applicato di terza classe nel Segretariato generale, promosso applicato di seconda classe id.;

Gasca Federico, applicato di quarta classe id., promosso applicato di terza classe id.;

Giorelli Gio. Battista, volontario nell'Amministrazione centrale, nominato applicato di quarta classe presso il Segretariato generale.

S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con decreto del 5 andante ha dispensato da ulteriore servizio

Prendi Gio. Maria, applicato di quarta classe.

Con successivo dell'8 volgente ha promosso

Fasana Giovanni, direttore di terza, a direttore divisionario di seconda classe in rimpiazzamento del defunto direttore Galli, e con ordine ministeriale della stessa data destinato a Novara;

Pensa Luigi, direttore di quarta, a direttore di terza classe;

Gola Pietro Evasio, direttore di quinta, a direttore di quarta classe;

Parone Gaetano, applicato di prima, a direttore di quinta classe;

Davico Giuseppe, applicato di seconda, ad applicato di prima classe;

Bal Francesco, applicato di terza, ad applicato di seconda classe;

Excoffier Francesco, applicato di quarta, ad applicato di terza classe.

Con ordini ministeriali in data del 7 agosto corrente ebbe luogo il seguente movimento nel personale dell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Pratolongo Valentino, verificatore di seconda classe a Rivarolo (Genova) traslocato a Genova nella stessa qualità e classe;

Lombardi Francesco, id. di quarta classe a Chatillon, id. a Rivarolo (Genova) con promozione alla classe terza.

S. M., nell'udienza dell'8 corrente agosto, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Quarleri avv. Gaetano, giudice del mandamento di Broni, nominato giudice di quello di Sale;

Valdata avv. Luigi, giudice del mandamento di Montubeccaria, id. di Broni;

Butteri Carpani avv. Lorenzo, giudice di quarta classe del mandamento di Pieve del Cairo, id. di terza classe dello stesso mandamento;

Polastri avv. Annibale, giudice del mandamento di Montalto, id. di quarta classe di quello di Montubeccaria;

Poroli avv. Giambattista, vicegiudice del mandamento di Pallanza, giudice di quello di Montalto;

Puddu notaio Efisio, segretario della giudicatura di Decimomannu, ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di riposo;

Marcello notaio Francesco, sostituito segretario della giudicatura di Iglesias, segretario di quella di Decimomannu;

Poddigue notaio Antonio Alberto, sostituito segretario della giudicatura di Tiesi, segretario di quella di Ploaghe;

Marongiu Francesco, sostituito segretario di quarta classe della giudicatura di S. Pantaleo, sostituito segretario di terza classe della stessa giudicatura;

Vidalis Paolo, sostituito segretario della giudicatura di Bolotana, id. di quella di Tiesi.

S. M., con decreto dell'8 corrente mese, si è degnata di collocare a riposo Francesco Ricchiardi, capo maniscalco presso la R. Scuola di veterinaria, in seguito a di lui domanda per motivi di salute e d'età inoltrata e di ammettere a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

S. M., con decreti del 12 del corrente mese di agosto, sulla proposta del Ministro della marina, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Nel Commissariato generale della marina,

Conzi Giacomo, commissario di seconda classe, promosso alla prima classe;

D'Oria di Dolceacqua marchese Giulio, sotto commissario di prima classe, promosso a commissario di seconda classe;

Giustiniani marchese Cosimo, volontario, nominato applicato di terza classe.

Nell'Amministrazione della marina mercantile,

Poggi Felice, console di seconda classe al consolato di marina in Genova, promosso a vice-console di prima;

Devoti Romolo, volontario al consolato di marina in Chiavari, nominato commesso con destinazione al consolato in Genova;

Croce Luigi, capitano nella marina mercantile con grado di piloto nella militare, nominato vice-console locale nel quartiere di Sturla.

Con altro decreto della stessa data ha rivocato dall'impiego Dinegro Cesare, commesso di marina ff. di vice-console ed agente sanitario in Lerici, per essersi allontanato dal suo posto, senza licenza, nelle attuali circostanze di colèra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Si prevengono i portatori di titoli interinali di rendite 5 0/0 e 3 0/0, di cui nella Legge e nel Decreto Reale del 14 aprile 1854, che il 16 del volgente mese d'agosto trovasi in iscadenza il pagamento del quarto decimo del relativo prezzo d'acquisto.

Si rinnova l'avvertenza che il Ministero di Finanze, giusta il disposto dall'art. 11 del Real Decreto suddetto, è in facoltà di far vendere i titoli interinali in ritardo di pagamento.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno ventidue del corrente mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà, in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore generale, all'appalto triennale della provvista dei foraggi pei cavalli dei Corpi di R. Truppa divisa in nove lotti, cioè:

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Venaria Reale.

Lotto 2. Venaria Reale e territorio, comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e provincie, esclusi i presidii di Savigliano e Fossano, il distaccamento di Racconici, e la tappa di Cavallermaggiore.

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi ed anche la tappa di Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l'estensione della divisione.

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 8. Novara per tutta l'estensione della sotto-divisione, esclusa la provincia di Lomellina.

Lotto 9. Vigevano colla provincia di Lomellina.

È fatta facoltà all'impresaro di distribuire durante mesi quattro Fieno Agostano (*Riorda*) di buona qualità invece di Maggiengo.

Le condizioni d'appalto col millesimo 1851 e le modificazioni ed aggiunte alle medesime in data cinque agosto corrente sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi minori, o quanto meno eguali al *maximum* stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno, e per ogni ettolitro di biada: avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la cavalleria di linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti, ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore Generale nella scheda sigillata.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare

www.internetculturale.it

il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 6 agosto 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLE FINANZE,

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Martelli avv. Gio. Batt. contrib., Martelli Cesare, Alessandro e Sofia fratelli e sorella richiedenti . . .	135	1849 23 feb.	75 »	Stabili	Orta
2	Beneficio di San Rocco contrib., Gherzi canonico D. Bartolomeo richiedente	35	1848 29xbre	73 »	id.	Bosco
3	Camussone Salvatore contrib., Camussone Domenico e Pietro fratelli richiedenti . . .	62	1849 11 feb.	50 »	id.	S. Giorgio (Lomellina)

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 10 agosto 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Conformemente al prescritto dal capo IV del Regolamento per la Facoltà legale pubblicato con manifesto del cessato Magistrato della Riforma del 5 agosto 1846 avrà luogo anche per quest'anno scolastico la distribuzione dei premi instituiti pei signori laureati in leggi che hanno compiuto il corso completivo nella suddetta Facoltà, e si sono in esso maggiormente distinti.

Il Consiglio universitario avendo nella sessione del 7 corrente stabilito che gli esperimenti di concorso ai premi suddetti abbiano principio in questa Università il giorno 4 del prossimo novembre, gli aspiranti ai premi medesimi sono invitati a fare la relativa dichiarazione alla Segreteria della Università fra tutto il 20 ottobre prossimo, corredandola dell'attestato d'iscrizione al corso ch'hanno frequentato, dal quale consti che per tutta la durata del biennio attesero regolarmente alle lezioni dei signori professori.

Torino, dalla Segreteria dell'Università, il 17 luglio 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

Discipline pei suddetti esperimenti.

1. Sono ammissibili ad aspirare ai premi dei corsi completivi coloro che hanno frequentato i corsi suddetti per un biennio o per obbligo come aspiranti allo insegnamento od alla aggregazione al Collegio, o per libera volontà, purchè si siano inscritti in principio di ciascun anno e facciano risultare della loro frequenza alle lezioni.

2. L'esperimento consiste in due dissertazioni in lingua italiana o latina sopra due temi intorno alle materie che si insegnano nel corso completivo.

È lecito ai Candidati appartenenti ai Ducati di Savoia e d'Aosta servirsi della lingua francese.

3. Le dissertazioni si faranno dai Candidati in due sedute.

Fra l'una e l'altra non vi può essere un intervallo minore di tre giorni, nè maggiore di otto.

Uno dei Candidati farà, in ciascuna seduta, l'estrazione a sorte di un tema sulle materie che s'insegnano dai professori del corso, alla presenza del Preside della Facoltà, e dei professori, e coll'intervento del segretario.

4. I Candidati saranno riuniti nella stessa sala e sorvegliati durante la seduta.

Questa potrà prolungarsi sino a dodici ore.

5. Sarà in facoltà dei Candidati servirsi dei libri che avessero seco portato, purchè all'entrare nella sala li abbiano consegnati alla persona che vi assiste.

6. Non sarà lecito agli aspiranti uscire dalla sala senza darne avviso a chi assiste.

Essi poi s'intenderanno esclusi dal concorso, semprechè, usciti regolarmente, non vi rientrino fra un discreto termine.

7. Ognuno degli aspiranti porrà in fronte al proprio lavoro un'epigrafe, la quale sarà ripetuta sopra una scheda suggellata, contenente il suo nome e cognome.

Terminata la dissertazione o finita la sessione degli aspiranti, chiuderà sotto coperta suggellata il suo scritto e la scheda suddetta e consegnerà il piego senza alcuna soprascritta a chi assiste alla seduta, il quale trasmetterà immediatamente, dopo chiusa la sessione, tutti i pieghi al Consiglio universitario.

8. Gli articoli 85, 86, 87, 88 e 89 del Regolamento per la Facoltà legale provvedono alla presidenza degli atti, alla formazione delle deputazioni di scrutinio, ed alle formalità del disuggellamento dei pieghi e della ricognizione e pubblicazione dei premiati.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta pel giorno 1° settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì primo 7bre prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni Demaniali seguenti:

Salto di *Tanielli*, della superficie di ettari 92 2, coltivabile, situato in territorio del comune di Villasor, confinante ad Est colla strada di Cagliari, a Sud a terreni del comune di Decimomannu, ad Ovest a terreni del comune di Decimoputzu, tramezzante la strada d'Ippiri, ed a Nord alla stessa strada d'Ippiri, del valore di L. 5406 18.

N. B. In parità di offerta, l'Applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà aggiato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopraindicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì vent'uno settembre suddetto, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 9 luglio corrente, del quale non che delle perizie d'estimo e relativo tipo sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio

Dat. Cagliari, li 19 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario capo G. BOBBIO.

FATTI DIVERSI

OSPIZIO DI CARITA'. — Domenica 13 corrente, nella bella e vasta chiesa del R. ospizio di carità, in festevole apparato disposta, echeggiava il canto dell'Inno *Ambrosiano*, col quale quell'amministrazione e la circondante famiglia dei ricoverati nella pia casa rendevano grazie a Dio la cui provvida mano indirizzava a vantaggio dell'ospizio l'innata generosità del suo egregio benefattore il conte Luigi Tarino. La religiosa funzione porgeva per la prima volta occasione di apprezzare i progressi ottenuti da parecchie delle ricoverate applicate alla scuola di canto, le quali accompagnavano il sacro sacrifizio dell'altare col canto dell'orazione domenicale espressamente musicata in lingua italiana dal chiarissimo professore sig. Sciorati. Lo studio della musica vocale, mentre produce un utile allo stabilimento, favorisce lo sviluppo igienico ed intellettuale della gioventù, e contribuisce ad ingentilirne l'animo ed i modi: perciò un primo felice esperimento, in sì avventurosa circostanza, ha dovuto tornare particolarmente accetto a quel generoso al quale era opportunamente dedicato.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nel *Nizzardo*:

Fra gli ammalati di colèra dobbiamo noverare monsignor Galvano, vescovo della nostra diocesi, il quale, vinto il morbo, ci si dice sia, all'ora in cui scriviamo, assolutamente fuori pericolo ed in uno stato di buona convalescenza.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il giorno 8 corrente cessava di vivere in Napoli donna Zenaide Carlotta principessa Bonaparte. Roma ha udito con dolore questa infausta notizia, perchè ha perduto nella estinta principessa un vero ornamento delle distinte dame romane.

RACCOLTI ALL'ESTERO. — Si legge nel *Giornale di Roma* in data di Palermo, 27 luglio:

Le notizie che ci pervengono da tutti i punti dell'isola, concordemente ci dicono giunta al suo termine la mietitura delle messi nelle marine, mentre che alle montagne più ferve l'opera del falciare, allietata dai canti che annunziano l'abbondanza del pingue raccolto. Ed a proposito di questa abbondanza, in una lettera da Catania leggiamo che la trebbiatura si protrarrà per molti mesi ancora, non essendosi ancor dato di mano alle grandi partite, le quali si addimandano colà *centanare*, polchè vanno ad oltre le cento salme. Quanto alle viti, nella maggior parte delle contrade dell'isola sono infette dalla crittogama, ma il loro prodotto sarà maggiore degli anni passati. Agli ulivi, i cui rami piegavansi sotto il peso dei fiori, non sono state molto propizie le condizioni atmosferiche; però è a sperare un buon raccolto.

PUBBLICAZIONI. — *Che cosa è nazione? Ragionamento di Giovenale Vegezzi-Ruscalla.* (Torino, 1854. Tip. Steffenone e Comp.)

Con questo breve scritto il chiarissimo autore passò in rassegna le varie definizioni che si diedero alla parola *nazione*, cominciando dal vocabolario della Crusca, dal Tramater e dai dizionarii francese, inglese, spagnuolo, portoghese, ecc., fino alle definizioni date dai più celebri pubblicisti d'ogni paese; prende ad esaminare i diversi elementi che si vollero riguardare come essenziali all'idea di nazione, governo, territorio, unità d'origine, uguale credenza religiosa, la coscienza della nazionalità; e tutti li trova insufficienti a costituire la nazionalità, la quale ei ripone nella lingua, senza di cui esistere potrebbe una comunanza simile a mandria di animali, ma non mai nazione. « Quindi, scrive il sig. Ruscalla, coloro che si adoperano a diffondere l'uso della lingua nazionale, sia coll'insegnamento, sia arricchendo il patrimonio letterario collo scrivere purgatamente in essa, quelli tutti concorrono a mantenere la nazionalità e ad accrescervi affetto. » E queste sue idee il chiaro autore espone con molta dottrina ed erudizione, e con quello stile vivace e stringente che formano singolar pregio di tutti i suoi scritti.

FRANCIA

Per porgere un'idea dell'attività che l'amministrazione della guerra ha spiegato in Marsiglia fin dai primi movimenti della spedizione d'Oriente, il *Courrier de Marseille* ripiloga nel modo seguente gl'imbarchi successivi che furono effettuati nel porto di quella città:

In assai poco tempo noi vedemmo imbarcare 10,000 cavalli, più di 15,000 uomini e 18 batterie d'artiglieria. Senza parlare delle cure che debbono essere state richieste da un materiale simile, la concentrazione delle sussistenze e il loro ripartimento ne' convogli diedero impulso ad un movimento che non è meno notevole per le quantità enormi sulle quali bisognò operare, che per l'ordine e la rapidità che presiedettero a questa parte sì delicata, sì essenziale della spedizione. L'amministrazione delle sussistenze ricevette pei bisogni dell'esercito più di 325,000 quintali metrici di grano. Questo grano, consegnato alla manutenzione e a' vari fabbricanti, si trasformava in biscotti della miglior qualità.

Ad onta di enormi ingombri e di spedizioni precipitate, niun imbarazzo si manifestò in questo servizio, e quegli innumerevoli imbarchi non rivelarono mai la minima confusione. Spesse volte fu d'uopo creare all'improvviso tali mezzi che la rapidità delle operazioni parea rendere impossibili. Mercè d'un incessante impulso, di un'abnegazione e d'uno zelo ammirabili, ciascuna cosa compievasi all'ora data e coll'ordine più perfetto.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *agosto*. Alla Camera dei comuni, durante la seduta del 9 agosto, il sig. Philmore domandò all'ammiraglio Berkeley se fosse egli in grado di dare alcuni ragguagli sulla uscita da Sebastopoli del piroscafo russo, il *Vladimir*.

L'ammiraglio Berkeley rispose che l'ammiragliato non aveva ricevuto nessun rapporto ufficiale sulla uscita da Sebastopoli di quel naviglio che avrebbe (dicesi) catturato parecchi legni di commercio turchi. L'ammiraglio Boker ha scritto soltanto d'averne sentito parlare, ma non fa nota la sua opinione su questa notizia.

Nullameno (aggiunse l'ammiraglio Berkeley) si è spiccato dalla flotta un vapore da guerra per accertarsi del fatto.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che le cannoniere destinate dapprima pel Baltico partiranno alla volta del Mar Nero e serviranno a bombardare Sebastopoli. Dopo la presa di Aland e lo sbarco delle truppe francesi non ci saranno (dice il succitato giornale) altre operazioni nel Baltico durante l'attuale stagione. Questo mare sarà quanto prima stretto dai ghiacci, mentre il Mar Nero resterà invece navigabile.

— Una rassegna di truppe ha avuto luogo a Plymouth in onore del generale prussiano, principe Radzivil.

Dopo le evoluzioni militari, gli ufficiali furono chiamati nel centro e il comandante sir H. Smith presentò loro il principe al quale egli indirizzò poi le seguenti parole:

« I vostri prussiani si batterono valorosamente insieme con noi a Waterloo, ed io non dubito punto che si condurranno nella medesima guisa, se le circostanze lo esigano. »

Il principe rispose:

« Conserviamo sempre viva la memoria d'un'alleanza che nacque durante la guerra di sette anni e che, io lo spero, non sarà infranta oggidì. »

Tre *hourrahs* furono innalzati in onore del due illustri generali.

ALEMAGNA

Dal *Bollettino della marina* che pubblicasi a Trieste risulta che l'Austria al presente possiede 104 legni da guerra portanti 781 cannoni.

— Dipendentemente dall'aprimento all'esercizio del tronco della stradaferrata sul Semmering col primo agosto corrente, fu attivato nel giorno 8 sopra ambedue le strade erariali del Sud un *trenocelere* fra Vienna, Lubiana e viceversa, in coincidenza colle altre stradeferrate e coi piroscafi del Lloyd. Laonde il viaggio da Milano e dai principali punti intermedi a Vienna avrà luogo negli spazi di tempo come segue: Da Milano a Vienna in 53 ore; da Verona a Vienna in 43 1/4; da Venezia a Vienna in 36 1/4; da Trieste a Vienna 26 1/4; da Lubiana a Vienna, 15 1/4. Nel ritorno, da Vienna a Lubiana, in 13 ore; aTrieste, in 25; a Venezia, in 52; a Verona, in 37 1/4; a Milano, in 46 3/4. Da Milano poi si può così andare a Trieste nel tempo di 1 ora e 25 minuti; a Coccaglio, 5 50; a Venezia, 17; a Trieste, 17; a Lubiana, 40; a Vienna, 53 ore.

La manipolazione daziaria pei bagagli seguirà colla maggior sollecitudine nelle dogane di Santa Lucia e di Quarantella e S. Giorgio a Trieste, e del pari la revisione dei passaporti, o nella stazione di Santa Lucia, o a bordo dei piroscafi del Lloyd.

SVEZIA

STOCOLMA, 6 *agosto*. Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* togliamo quanto segue:

Tutta la città è in movimento. Una moltitudine di curiosi s'aggira per le strade ed attende con impazienza il foglio serale l'*Aftonbladet*, il quale, a quanto s'assicura, ne recherà de' dettagli sulla notizia quivi sparsasi, che dopo l'arrivo delle truppe francesi, le flotte pensano di operare in sul serio contro la Finlandia.

Notizie arrivate qui oggi da Töhör annunziano che 8 vapori da guerra inglesi, 3 bricks ed 1 schooner sono arrivati ieri a Degerby, e che dalle 9 di mattina fino alle 5 del pomeriggio s'udiva un forte cannoneggiamento, il quale fu rinnovato alle 10 del giorno appresso ed ha durato parimenti fino alle 5 pom.

Si suppone generalmente che le Isole d'Aland, le quali ultimamente furono ben provvedute di cannoni e militari russi, vennero attaccate e prese d'assalto dalle truppe francesi.

Circola qui pure la notizia, che parecchi navigli da guerra inglesi e francesi sono comparsi dinanzi Bomarsund ed hanno intimato al governatore della fortezza di rendersi volontariamente. In risposta, il governatore avrebbe fatto distruggere tutte le case di legno che trovavansi in vicinanza della fortezza.

Nelle città della costa della Finlandia e Botnia (Wasa, Carlsley, Braestadt, Uleaborg, Huttala, Reni e Torneå) regna una terribile costernazione, la quale per altro può appellarsi mediocre in confronto di quella di Bomarsund e Abo (quest'ultima città è da parte di terra la chiave dell'ingresso alle fortezze di Helsingfors, Sweaborg e Kronstadt).

DANIMARCA

COPENAGHEN, 8 *agosto*. Il *Dagbladet* asserisce che la Dieta sarà convocata contemporaneamente al Consiglio di Stato.

Il ministro della giustizia intentò di bel nuovo vari processi per reati di stampa.

TURCHIA

Il generale Prim è partito da Rustciuk per fare ritorno in Ispagna; passò per Orsova il giorno 8.

— Il *Corriere Italiano* reca un dispaccio in data di Costantinopoli, 31 luglio, il quale conferma la distruzione del villaggio di Sulina, e l'arrivo in Costantinopoli di un tenente di Sciamyl con 60 capi circassi e 40 prigionieri russi: soggiunge che in Amasia un incendio consumò 700 case e 7 moschee, e che, a quanto dicesi, 12 vapori inglesi e 8 francesi abbiano intrapreso una esplorazione sulla costa greca; che, finalmente, tutti i navigli anglo-francesi erano partiti per Varna.

PRINCIPATI DANUBIANI

Secondo notizie da Galatz, del 2 agosto, il corpo di Lüders era concentrato fra Galatz ed Ibraila, per coprire il fianco delle truppe russe, che si ritiravano; quindi si recherà per la via più breve oltre il Pruth nella Bessarabia. La Dobrudscha era interamente occupata dai turchi.

www.internetculturale.it

— Il generale Budberg, prima di partire da Bucarest, indirizzò il seguente rescritto al consiglio d'amministrazione della Valachia :

« Il supremo comandante mi notificò l'ordine di seguire le truppe imperiali nelle loro mosse, che tendono ad un concentramento, e di lasciare l'amministrazione del paese al consiglio d'amministrazione sotto il gran-vornik dell'interno.

Epperciò, col mezzo del presente rescritto, invito il consiglio d'amministrazione a regolarsi nelle sue nuove funzioni a norma delle leggi finora vigenti, affinchè niuna irregolarità avvenga nel corso dell'amministrazione.

Bucarest, 31 luglio.

Firmato : Barone Budberg. »

— La flottiglia russa del Danubio, composta di 14 vapori e 64 scialuppe cannoniere, con circa 290 cannoni, trovasi ora, parte in Ismail e parte a Galatz. L'esercito russo, che ora è in piena ritirata, si muove per la maggior parte su vie laterali, perchè le strade principali sono occupate quasi totalmente dai carri di trasporto.

La forza delle truppe turche, collocate a scaglioni lungo il Danubio, si fa ammontare a 85,000 uomini. La notizia di un'eventuale ritirata de' russi al di là del Pruth era nota anche nella capitale valacca, sebbene in modo non positivo, ed era accolta con viva e palese soddisfazione.

AFRICA

Alessandria, 2 *agosto*. I fogli di Parigi hanno ricevuto dispacci da Marsiglia, in data 11 agosto, i quali confermano che il nuovo vicerè Said bascià, ha abolito il diritto di consumazione estera, riscosso sui grani, ed esonerò i *fellahs* dal diritto di così detto di pascolo, che somministravano al ricolto del frumento. Si fa ammontare a 500,000 *ardeb* la quantità di cereali, che quest'ultima disposizione lascia a disposizione del commercio.

Il sig. Koenig, francese, già precettore di Said bascià, fu nominato capo del segretariato di questo principe. Il sig. Green, inglese, fu nominato direttore del transito.

Gli ufficiali istruttori stranieri saranno richiamati perchè diano le loro cure alle truppe, numerose bensì, ma non molto istruite. Il debito sarà liquidato col mezzo della vendita dei depositi di mercanzie.

La popolazione del Cairo illuminò la città per tre sere successive.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *agosto*.

Vennero aperte al servizio dei privati le seguenti stazioni telegrafiche ne' RR. Stati : Airasca, Arona, Chiavari, Intra, Mortara, Pallanza, Pinerolo, Sangone, Sartirana, Spezia, Valenza, Sarzana.

Il Ministro dell'interno ha assegnato L. 2,000 da distribuirsi agli emigrati residenti in Genova, e specialmente a quelli colpiti dall'attuale sciagura, di concerto tra il Sindaco ed il Presidente dell'Associazione costituitasi per l'assistenza de' colerosi emigrati in quella città.

Da un supplemento della *Gazzetta di Genova* rileviamo che il numero delle soscrizioni fatte a pro' de' colerosi a tutto il 12 ascendeva a L. 170,585 65.

I fogli di Genova recano con soddisfazione l'annunzio che il progetto balneario Canale ha ottenuto il decreto di *Opus publicum*, e fanno voti perchè la società ponga mano al più presto possibile ad un'opera che ha tutta la simpatia di quella città.

Il totale de' casi di colèra, dall'invasione del morbo in Genova fino al 13 corrente, fu di 3,147; quello dei decessi 1,511.

Si legge nel *Corriere Mercantile* :

Molti emigrati rientrarono dalle campagne e dai borghi dove il morbo infierisce adesso più che dentro le nostre mura. Si calcola che da 8 a 10 mila cittadini siano ritornati. Forse a ciò devesi attribuire la recrudescenza notevole segnata sul bollettino sanitario d'ieri.

Fra le persone più note che furono vittime del *colera* si citano il conte Mossa in Nizza, già primo presidente di quel Magistrato d'appello, e qui in Genova, oltre due o tre medici de'quali parlavamo, l'abate di S. Matteo, due religiosi Serviti, il colonnello dei carabinieri, un maggiore e due ufiziali del 16 reggimento.

Spagna. *Madrid*, 7 *agosto*. Per reali decreti, in data del 5 agosto, pubblicati nella *Gazzetta di Madrid*, i signori Francisco Gujan e Francisco Santa-Cruz, ministri de' lavori pubblici e dell'interno, essendo arrivati a Madrid, l'*interim* di questi ministeri che esercitavano i signori Allende Salazar, ministro della marina, e Manuel Collado, ministro delle finanze, cessa a cominciare dal 5 decorso.

— Si legge nella *Patrie* :

Le corrispondenze di Spagna, in data del 7 agosto, ci recano alcuni nuovi ragguagli sulla situazione di Madrid e delle provincie.

La capitale era tranquilla, i ministri, riuniti in consiglio, deliberarono sul modo di convocare le cortes.

Dal centro della Spagna si dirigevano numerose truppe sulla frontiera interna della Catalogna. Don Manuel Concha, capitano generale di quella provincia, prendeva i provvedimenti più energici per mantenere l'ordine pubblico in Barcellona. Egli giudicò cosa pericolosa di armare la guardia nazionale e, per soddisfare ad un tempo alla effervescenza popolare, ha organizzato due corpi franchi.

Il toreador Pucheta dava opera a effettuare il disarmamento di coloro ch'egli comandava alle barricate; e già trecento di essi hanno obbedito alla ingiunzione di riportargli le loro armi.

Il governo, dal suo canto, ha pubblicato che pagherebbe 15 franchi a chiunque riporterebbe un fucile con la sua baionetta e 12 franchi per una carabina.

— *Barcellona*, 10 *agosto*. (Dispaccio della telegrafia privata Havas).

Una sentenza di morte è stata pronunziata contro due operai, convinti d'essere i capi delle bande che invasero le fabbriche a vapore, minacciando gli operai a fine di far cessare il lavoro.

La sentenza è stata eseguita oggi.

Le fabbriche ricominciavano a lavorare e la fiducia rinasceva.

Inghilterra. *Londra*, 11 *agosto*. Alla Camera de'lords, seguito e fine della seduta del 10 agosto, il marchese di Clanricarde propose che sia fatto un indirizzo per ottenere informazioni più ampie sulla guerra e sulle alleanze che sono state formate.

Egli criticò vivamente la condotta della guerra in Oriente; negò l'efficacia del blocco. Si lagnò della mancanza di barche cannoniere nel Baltico e biasimò l'occupazione de'Principati per parte dell'Austria. Il marchese di Clanricarde conchiuse tuttavia approvando la spedizione nella Crimea.

Lord Clarendon, rispondendo, disse che mai la politica dell'Inghilterra non era stata nè sarà subordinata a quella dell'Austria e dimostrò che i risultamenti della guerra fino a questo momento sono soddisfacentissimi. I russi hanno indietreggiato ne' Principati e hanno tolto l'assedio di Silistria; il Baltico è bloccato, l'insurrezione greca è repressa e l'alleanza delle potenze occidentali rinvigorita: tutto ciò fu compiuto in 5 mesi soltanto. »

Ecco i passi più notevoli del discorso pronunziato in questa circostanza dal ministro degli affari esteri di S. M. B.

« Nel Baltico (disse il nobile lord) noi abbiamo una delle più belle flotte che siano mai uscite dai nostri porti, e se noi non abbiamo potuto vincere finora un nemico che fugge la battaglia e si chiude dietro le sue mura di granito, le sue flotte sono bloccate e non gli servono a nulla. Io dico non esser cosa priva d'importanza, che intanto che noi siamo in guerra con una grande potenza marittima, i nostri navigli possano viaggiare senza timore su tutti i mari.

Il blocco, che noi facciamo contro i porti russi, permette al nostro commercio di prosperare, e annienta presso a poco il commercio esterno della Russia. Non posso citare prezzi, ma io so che il trasporto del sevo per terra costa da 10 a 20 l. st. la tonnellata.

Dobbiamo considerare altresì che il commercio con la Russia si fa mediante capitali inglesi. I capitali indispensabili per la produzione e la esposizione sui mercati sono cessati; per conseguenza, tutta l'industria del paese è annullata, mentre che la diserzione de' mercati ha privato il proprietario russo di tutto ciò di cui egli aveva bisogno per sopperire alle sue spese. Non ignoro che questi non sono risultamenti troppo eroici, ma arranno almeno il vantaggio di cagionare una più forte miseria fra tutte le classi della popolazione russa; influiranno in tal modo sull'opinione pubblica: e, a parer mio, essi sono più notevoli che non la caduta stessa di Sebastopoli o di Helsinghfort a soddisfazione della nostra vanità e della nostra ambizione nazionale. *(Ascoltate)*

Noi sappiamo che per sostenere questa guerra sugl'immensi territori occupati dalla Russia, questa potenza è stata costretta di rinforzare le sue grandi armate nel Baltico, nella Livonia, nella Finlandia, nella Pologna, nel Danubio, nella Circassia e nella Crimea: e che la cifra dei coscritti arruolati è stata enormemente accresciuta. *(Ascoltate)* Non mi è nota questa cifra, ma noi abbiam veduto gli ukasi che hanno successivamente chiamato sotto le bandiere 2, 3, 5 e in Pologna 7 0/0 della popolazione, da togliersi sulle proprietà fondiarie.

Se si ponga mente che il valore di ogni servo pel suo proprietario è di 60 lire st., si può avere un'idea di questa contribuzione diretta, prelevata non sulle rendite ma sui capitali dei proprietari fondiari; e si può anche riflettere se non sia questo un gravissimo carico non solo per le classi favorevoli alla guerra, ma anche per quelle che le sono contrarie e il cui fanatismo non è stato infiammato da eccitazioni religiose, e che non hanno voluto credere la religione in pericolo, solo perchè un ukase imperiale la proclamava in pericolo! *(Ascoltate)*

Le VV. SS. si ricordano della insurrezione fomentata in Grecia dalla Russia, la quale vi faceva sopra assegnamento per una diversione formidabile in favor suo. Questa insurrezione è stata repressa dalla energia e dalla fermezza dei governi d'Inghilterra e di Francia. Gl'insorti sono rientrati in Grecia e hanno deposto le armi. La pace è stata ristabilita, ed ora vi ha più probabilità di miglioramento per quel paese mal governato, che non ve ne siano mai state da 20 anni in poi. *(Ascoltate)*

Milordi, in questo intervallo, il buon accordo e il sentimento amichevole che esistevano tra le armate e le squadre alleate non servirono che a unire viemmaggiormente le loro relazioni cordiali, di cui mi gode l'animo di poter qui proclamare la continuazione fra i due paesi. *(Ascoltate)*

L'idea che l'imperatore di Russia nutriva nell'anno scorso, che la nazione inglese, cioè, era stata snervata dalla pace, ch'ella non pensava a fare la guerra e che la nostra alleanza con la Francia sarebbe una corda di sabbia *(rope of sand)*, si è dissipata così pienamente, come il prestigio della Russia quale potenza militare terribile sopra tutte, o come ingegno diplomatico di grado superlativo. *(Ascoltate)*

Non sono questi nè meschini, nè insignificanti risultamenti, ottenuti a capo di quattro o cinque mesi. *(Ascoltate)* Io so sovente dichiarato che sarebbe superfluo di specificare le condizioni con cui potremo fare la pace; ma noi siamo d'avviso che lo scopo della guerra è di giungere ad una pace giusta, onorevole e, per quanto è dato alla previsione umana di effettuarla, una pace durevole.

Noi crediamo che una pace non sarebbe nè giusta, nè onorevole, nè duratura, ov'essa non assicurasse l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano; non facesse di quest'impero una parte integrante del sistema generale della politica europea; nol proteggesse contro la minaccia e non lo garantisse contro il pericolo. *(Applausi)* Io proclamo che senza queste condizioni la pace non sarebbe nè onorata, nè durevole; e per ottenere questo, risultamento noi desideriamo la cooperazione d'altri governi ma senza dipendere da essi. *(Ascoltate)* La Francia e l'Inghilterra non verranno meno nei loro sforzi. *(Applausi)* Elleno fanno assegnamento sulle proprie loro risorse, sulla giustizia della lor causa e sull'appoggio che ricevono all'interno; e benchè noi siamo disposti a negoziare per la pace, siamo risoluti a non mai farla senza aver la prova evidente delle intenzioni e della volontà di accettare le condizioni che noi reputiamo giuste e che tutta l'Europa ha diritto d'ottenere dalle nostre mani. » *(Applausi)*

— Il *Sun* annunzia che S. M. la regina tornò venerdì (11) al palazzo di Buckingam.

— Si legge nello stesso giornale :

Sir James Graham ha avuto un attacco di pleuritide: ieri sera (10) stava alquanto meglio, ma è ancora in letto. Da qualche tempo in poi il suo lavoro ministeriale è stato facticosissimo.

— Corre voce (dice il *Morning-Herald*) che un rinforzo di 6,000 uomini deve essere inviato in Oriente, non appena queste forze saranno pronte.

Alemagna. *Vienna*, 11 *agosto*. I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio :

« Lunedì si riprenderanno le conferenze di Vienna. S. M. l'imperatore è partito ieri sera per Ischl. »

— Secondo che scrivono alla *Gazzetta di Cassel*, avendo il principe Gortschakoff notificato al ministro degli affari esteri l'ordine dato dallo czar di sgombrare i Principati Danubiani, gli fu risposto che le truppe austriache occuperanno i Principati, ma che ta'e occupazione non aveva alcun carattere ostile alla Russia.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Per quello che si assicura in circoli bene informati, l'i. ambasciatore russo, principe Gortschakoff, ha dichiarato che i Principati Danubiani verranno sgombrati soltanto dopo di essersi persuaso che l'imp. regio gabinetto austriaco agisse di perfetto accordo e di piena intelligenza col regio gabinetto prussiano, ed è fermamente deliberato d'insistere sulle sue inchieste. Il principe Gortschakoff ha in certa guisa prevenuto l'*ultimatum*, che l'Austria e la Prussia avevano già esteso per rimetterlo al gabinetto di Pietroburgo.

— Nel *Moniteur* si legge un dispaccio, il quale annunzia che un ufficiale austriaco fu spedito al campo d'Omer bascià a fine di regolare l'ingresso delle truppe austriache ne' Principati, in esecuzione del trattato austro-turco.

Russia. La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto per via di Amburgo il seguente dispaccio elettrico, in data 12 agosto.

« I reggimenti di corazzieri e di artiglieria della guardia imperiale, testè partiti da Pietroburgo, hanno ricevuto, mentre erano in cammino, l'ordine di fermarsi. »

— La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* reca i seguenti particolari relativi all'accidente di cui poco mancò che rimanesse vittima il granduca Costantino.

« Il granduca Costantino, capo attuale del ministero della marina, si era recato su mare, non lungi da Cronstadt, per provare una lancia a vela nuovamente costruita. Oltre a S. A. I. trovavansi sulla lancia tre ufficiali, aiutanti di campo del granduca ed un sott'ufficiale. »

Fortunatamente una lancia a remi con numeroso equipaggio veniva in seguito a qualche distanza. Un improvviso colpo di vento rovesciò di fianco la lancia del granduca, la cui vela era verosimilmente troppo grande, e questa vela cominciò immediatamente a riempirsi d'acqua e ad immergersi. Il granduca, abile al nuoto, veduto il pericolo, si gettò in mare gridando alla lancia a remi si avvicinasse rapidamente.

Riuscì in questo modo al granduca di evitare la morte; e così pure a tre de'suoi compagni. Un quarto, il giovane principe Galitzin, aiutante di campo del granduca, essendosi aggrappato alla lancia, non si potè salvare. Questo avvenimento assai commosse la famiglia imperiale, e sovratutto il granduca che molto amava il suo aiutante di campo, figlio del segretario di Stato, principe Galitzin. »

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Stando alle notizie da Varna del 4 corrente sarebbe infondata la notizia telegrafica che le flotte alleate faranno prossimamente un attacco contro Sebastopoli.

Dicesi che un terzo dei legni della flotta alleata è ancor sempre stazionato nel porto di Baltschick, che una parte si trova presso Kavara e che il rimanente incrocia alla costa della Dobrudscha e alle bocche del Danubio. Gli incrociatori non hanno a bordo nè truppe da sbarco, nè cannoni d'assedio.

Corrispondenti ben informati assicurano che prima della primavera del 1855 non avrà luogo una spedizione contro la Crimea. Questa opinione non ci sembrerà infondata se considereremo che le burrasche di mare che sogliono aver luogo nel settembre impedirebbero ogni impresa di qualche portata.

Principati Danubiani. Leggiamo nella *Patrie* :

Lettere particolari assicurano che la ritirata del russi si opera su tutti punti i contemporaneamente. Il generale Lüders si trova ora a Brailow.

A Bucarest si sta preparando un indirizzo di rispettosa affezione verso la Sublime Porta.

— *Bucarest*, 8 *agosto*. I fogli di Vienna hanno ricevuto il seguente dispaccio telegrafico da Hermannstadt, in data dell'11 : « Notizie da Bucarest, del *Messaggiere della Transilvania*, annunziano l'ingresso in quella città di Halim bascià alla testa di 10,000 uomini. Vi si aspetta fra otto giorni una visita di Omer bascià. Il principe Gortschakoff si trova a Buseo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 *agosto*.

Il corpo di spedizione ha fatto uno sbarco nell'isola Lumpar dell'Arcipelago di Aland. Le truppe marciavano sulle alture che circondano le fortificazioni.

Le navi anglo-francesi attaccavano le torri che dominano Bomarsund.

Bollettino sanitario dei colerosi nella città di Torino del 14 agosto.

Casi. Uomini 2, donne 0, ragazzi 0. Totale 2.

Decessi. Uomini 1, donne 1, ragazzi 0. Totale 2.

Totale dei *casi* dal 30 luglio al 14 agosto : uomini 21, donne 18, ragazzi 5. Totale dei *casi* n. 44.

Totale dei *decessi* dal 30 luglio al 14 agosto : uomini 13, donne 13, ragazzi 3. Totale dei *decessi* n. 29.

Genova, 15 *agosto*. Bollettino sanitario del 14 agosto : Casi 107; morti 78; di cui 32 negli ospedali. Nella provincia casi 106; morti 72.

C. Favale ger.

LA SCATOLA MISTERIOSA.

Trattasi d'una scatola posta isolata in mezzo alla stanza, staccata dal suolo, sospesa alla soffitta per mezzo d'un semplice filo d'ottone, la quale risponde a tutte le vostre interrogazioni fatte in lingua italiana, francese, inglese, spagnuola e tedesca, non che in molti dialetti italiani. Ride, canta, soffia.

Questo ingegnosissimo e quasi sorprendente meccanismo che ricorda uno di que' congegni con cui gli antichi negromanti ingannavano i nostri padri di buona memoria, facendo parlare gli spiriti, merita la seria considerazione di quanti amano conoscere a quale perfezione possa giugnere la meccanica, facendo passare da un luogo all'altro, mediante sottilissimi fili, la trasmissione del suono.

Trovasi visibile, dalle ore 9 alle 12 del mattino e dalle 8 alle 11 di sera, in via Guardinfanti, n. 6, sull'angolo della via Rosa Bossa, al pianterreno.

Borsa di Parigi, del 14 agosto

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	5 0/0	» »	73 60 72 75
Id	4 1/2 0/0	» »	99 25 » »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)		» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 /.	53 25	53 00 » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta :

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

www.internetculturale.it

Tipografia **G. FAVALE** *e* **COMP.**

ELEMENTI
DI FILOSOFIA

del Professore PIER ANTONIO CORTE

ad uso delle scuole secondarie

Vol. II.

ETICA (1)

E

STORIA DELLA FILOSOFIA

Prezzo L. 3 60.

(1) Seconda edizione riveduta e corretta dall'autore

ISTITUTO
di Commercio e d'Industria in Torino.

(*Portico Lamarmora, num.* 6)

COMITATO

di Direzione e Sorveglianza dell' Istituto: CAVOUR conte Camillo, *Presidente* — CARDONA Carlo, *Vicepresidente* — FERRATI Camillo, *Segretario* — CHIARINI Carlo — DAZIANI Lodovico — DUMONTEL Gilberto — HENRY Giuseppe Raffaele — MALAN Giuseppe — RATTAZZI Urbano — STALLO Andrea — TASCA Gio. Battista.

Direttore dell' Istituto ROSELLINI Ferdinando.

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso inferiore* e in *Corso superiore*.

Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

Il primo serve propriamente di preparazione al corso superiore.

Nondimeno esso trovasi ordinato per modo che, oltre al conferire ai giovanetti una mediocre cultura letteraria, li abilita per se solo anche a poter prestare un opera utile nei minori negozi della mercatura.

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*; gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie, e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Le scuole si aprono al principio di novembre, e si chiudono alla fine d'agosto.

I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita, e dai seguenti certificati: 1. Di vaccinazione, o sofferto vaiuolo; 2. Di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso inferiore, i giovanetti dovranno sapere scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri, e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà essere minore d'anni 10, nè maggiore d'anni 13.

Quegli alunni, i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso inferiore, potranno venir dispensati in tutto o in parte dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni d'annata, ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami entrando nell'Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso inferiore; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti di disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo, ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che sono necessarie per il rinnovamento e per le riparazioni straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso inferiore; L. 300 pel superiore.

Le pensioni verranno pagate per terzi anticipati, alle scadenze del 1° novembre, 1° marzo, 1. luglio.

Il Direttore dell'Istituto FERDINANDO ROSELLINI

N. B. All'apertura del corrente anno scolastico la Direzione ebbe il rincrescimento di dover rifiutare, per l'insufficienza del locale, intorno a 40 domande di ammessione. — Per il nuovo anno scolastico, il locale si troverà notevolmente ampliato: quelle famiglie che volessero assicurare ad alcun loro giovinetto uno dei posti tuttavia disponibili, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione senza troppo indugio, e possibilmente prima del termine del corrente agosto.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti della 1ª decade del mese di agosto 1854.

Viaggiatori . . .	L.	13,476 »
Bagagli	»	264 40
Merci a grande velocità	»	316 91
Totale .	L.	14,057 31

Bagni e Acque Minerali di COURMAYEUR

La continuazione della dimora costà nella corrente stagione, gradevole e propizia per quelli che prendono i bagni; l'aria pura e salubre che qui si respira; le varie sorgenti delle virtuose acque minerali, servono di sicuro preservativo contro il colera, che non po' giammai penetrare in questa valle.

Lo stabilimento dell'albergo dell'Angelo, provvisto di grandi e piccoli appartamenti, uniti e divisi, rimarrà aperto sino al fine di settembre e più ancora, il tempo permettendolo.

Municipio di Biella

Si notifica che la fiera detta di *San Bartolomeo*, corrente il 25 andante agosto, avrà luogo martedì, 29 stesso mese.

Biella, il 9 agosto 1854.

Il Sindaco F. COPPA.

COMUNE DI S. ALBANO
Provincia di Mondovì

Si desidera un Maestro di 2ª elementare pel prossimo anno scolastico, accordando la preferenza ad un sacerdote. Lo stipendio è di L. 600. — Dirigersi al sig. Sindaco locale, prima della scadenza di settembre prossimo.

SCUOLA AUTUNNALE

specialmente pei corsi elementare e di Grammatica latina, e pensione o mezza pensione per qualche alunno.

Via del Senato, num. 11.

NOTIFICAZIONE

Il Notaio che avesse rogato il testamento di certo De-Rossi, resosi defunto in Airasca verso il principio di luglio p. p., è pregato darne avviso al cav. Ettore Della Rocchetta, dimorante in Torino, via delle Finanze, 4

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto rende noto non aver mai consentito a suo figlio Leopoldo alcuna procura ad esigere o contrarre obbligazione qualunque a di lui nome; e che perciò non riconoscerebbe come valido verun pagamento che fosse fatto a detto suo figlio.

Genova, il 10 agosto 1854.

NICOLÒ ARMANINO.

AVVISO

Giovedì prossimo, 17 andante, e nei giorni successivi non festivi, dalle ore 8 sino alle 12, nella casa Negri, fuori Porta Nuova, lungo lo stradale di Nizza, n° 70, si procederà all'incanto di una quantità di boscamenta da lavoro caduta nella fallita del minusiere Giuseppe Negri.

Torino, l'11 agosto 1854.

AVVISO

GHILIARDI Giuseppe avendo rilevato dal sig. Pietro Roatis il negozio per vendita di liquori e birra, posto al Martinetto, fuori Porta Susa, casa Giacomasso, diffida chiunque fosse creditore verso quest'ultimo, di presentarsi al detto rilevatario nel termine di giorni 30, quali trascorsi, il medesimo s'intende sciolto da qualsiasi obbligazione.

AVVISO

A mente del disposto dalle RR. PP. 16 agosto 1854, e giusta l'autorizzazione avutone dal Ministero di Grazia e Giustizia, si fa noto che il sig. Gio. Batt. Rebogliatti, sotto commissario di guerra, ebbe ricorso a S. M. onde essere autorizzato ad unire al proprio il cognome del defunto suo zio materno Pietro Alessandrino Piacenza, e le costui armi gentilizie a quelle di sua famiglia.

Torino, il 9 agosto 1854.

Capriolo sost. Baretta caus. coll.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

N. 7 membri al 2° piano, prospicienti la strada, con cantina e sottotetto; via Conciatori, num. 8.

DA AFFITTARE *al presente, al Rondò di Po.*

N. 15 membri al piano nobile, con grande terrazzo verso la piazza Vittorio, divisibili in due alloggi, con due scale d'accesso. Recapito al portinaio, via Po, 3.

DA AFFITTARE mobigliato signorilmente un appartamento di 8 camere e due soppalchi a Porta Nuova, casa Talachino, n. 2, piano nobile.

DA AFFITTARE IN GIAVENO

luogo pittoresco, di salubre aria, con fresche fonti

Camere mobigliate vicino al Teatro, piazza S. Rocco.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, con giardino e lungo pergolato, decentemente arredata, in Baldissero frammezzo Chieri e Sperga, ove si respira aria saluberrima ai convalescenti in ispecie. — Dirigersi alla bottiglieria dei Marmi di Filippo Gurlino, via del Senato.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino

CASA ad uso di Albergo, posta sul territorio della città d'Alba, borgata Biglini, sullo stradale che tende alla città di Bra e Torino. — Recapito ivi al proprietario Vitale Scaparone.

VENDITA VOLONTARIA

in un solo o in diversi lotti separati, anche piccoli, a pronti contanti od a more concertande,

Di un CORPO di CASCINA posto in territorio di Fenile, di ett. 22, 86 (giorn. 60) circa. — Dirigersi in Torino presso il sig. cav. Vincenzo De' Bianchi, via del Cannon d'Oro, num. 8; ed in Pinerolo dal notaio certificatore Donato Giuseppe Boiral.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 15 (giorn. 39) tra prati, campi ed alteni, con fabbricato nuovo, posta a breve distanza da Pinerolo, fini di Buriasco, borgata Galleani.

Dirigersi dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p.° 2.

IGIENE PUBBLICA

Rossi, Schiapparelli e C. prevengono che, unitamente alla confabbricazione del *Cloruro di Calce*, hanno pure attivata la preparazione del *Cloruro d'ossido di sodio liquido* (liquore disinfettante di Labarraque).

L'impiego di quest'eccellente mezzo di disinfezione, succedaneo meno caustico al cloruro di calce, in un stato di perfetta soluzione incolora, limpidissima, non potrebbe essere abbastanza raccomandato, massime in circostanze straordinarie, all'igiene domestica ed agli usi privati, particolarmente delle persone più delicate.

È commendevolissimo per esempio valersi di questo liquido ogni qual volta occorre di lavarsi le mani e la persona versandone e mescendone coll'acqua venticinque a 30 grammi (2 cucchiai) con altrettanta dose di aceto comune: è pure un'eccelente misura igienica quella di servirsi di questo liquido allungato con sufficiente quantità d'acqua, sciaquando i vasi o recipienti cubiculari, per cui scompare all'istante ogni più piccolo germe d'infezione.

Trattandosi di disinfettare dormitorii, anditi, cessi ed altri luoghi alquanto mefitici, per cui si richiedesse uno sviluppo di gaz cloro un poco più attivo, operando in un bicchiere comune, poche goccie d'acido solforico o muriatico allungate con acqua, oppure, in mancanza di questo, una doppia o triplice dose d'aceto comune, produceno un risultato di disinfezione perfetto: è però necessario d'avvertire che il versamento dell'acido sul cloruro d'ossido di sodio sia operato moderatamente ed a riprese, onde evitare un eccessivo sviluppo di gaz cloro, il quale riescirebbe nocivo alla respirazione, massime in siti non abbastanza ventilati: per la disinfezione delle latrine, dei cessi, delle stalle ecc., l'uso del cloruro d'ossido di sodio sarebbe troppo costoso, in questo caso si raccomanda l'impiego del cloruro di calce, simultaneamente al solfato di ferro, il quale produce identità di risultato disinfettante.

VENARIA REALE

FIERA al 21 corrente, coi seguenti premii, estratti pubblicamente a sorte:

1.	Fra i conduttori di cavalli al 1.° estratto,	L.	25
2.	*id.*	buoi	*id.*	» 25
3.	*id.*	muli	*id.*	» 25
4.	*id.*	vacche	*id.*	» 10
5.	*id.*	vitelli	*id.*	» 7
6.	*id.*	maiali	*id.*	» 5
7.	*id*	montoni	*id.*	» 3

Venaria Reale, il 10 agosto 1854.

Il Sindaco G. BURDIANI.

VENDITA VOLONTARIA
A LANZO

CASA civile, già palazzo del Marchese, contrada del Borgo, composta di 22 camere e due camerini, con molti sotterranei, cortile, porticato, galleria e giardino con 2 pozzi d'acqua viva, posta in vantaggiosa, salubre ed amena situazione, con tribuna interna per sentir giornalmente la messa, atta a qualunque stabilimento, sia per casa di correzione ed educazione della gioventù traviata a carico del Governo, sia per fabbriche di stoffe, o nastri.

Far capo dal notaio Castagno in Lanzo per le condizioni e more.

NOTA PER ESTRATTO

La Comunità di S. Ambrogio, seco giunti Moniotti Antonio, Deano Domenico e vari altri particolari registranti, hanno avuto ricorso al Magistrato d'appello in Torino sedente, ed ottennero, il 17 luglio ultimo, lettere di citazione contro li signori Felice Dellazoppa, Lorenzo Borello, Paolo Bertini e vari altri particolari, pure di detto luogo, colle quali fu prescritto il termine di giorni 30 per l'esecuzione delle pubblicazioni ed inscrizioni, e quello di giorni 15 per la comparizione al banco dell'attuario Bellisio reggente, e fu deputato a relatore il sig. consigliere cav. Velasco, da eseguirsi per pubblici proclami, mediante le consuete pubblicazioni ed inscrizioni.

Lo scopo di queste citatorie tende ad ottenere, in via d'appello, riparata la sentenza del tribunale di prima cognizione di Susa in data 15 marzo 1854, proferta nel giudicio ivi vertito tra quali sovra, colla quale fu limitato a favore del Comune di S. Ambrogio e litis consorti il diritto dei pascolo nei boschi Vernetti e gerbidi posti in quel territorio, di ett. 162 26 circa, stati alienati dal Comune con atti 5, 6, 7 e 12 agosto 1765, nei quali le piante non siano minori di 3 anni di cresciuta, mentre che il Comune di S. Ambrogio e litis consorti chiesero in prima instanza, e rinnovarono in questo giudicio d'appello la domanda e conclusione perchè fossero senza alcuna limitazione mantenuti in possesso d'esercitare il pascolo sui siti ivi indicati, nei modi e tempi consueti e convenienti.

Torino, l'11 agosto 1854.

V. Baretta caus. coll.

NOTA

Si fa noto che all'udienza del tribunale di prima cognizionedi Torino del 1° 7.mbre prossimo, dalle ore 9 alle 12 del mattino, si procederà al primo incanto per la vendita giudiciale, a mente del R. Editto ipotecario 16 luglio 1822 e del Codice civile, degli stabili posti nei territorii di Rivara e Barbania, proprii di Giacomo Cioccato, ai patti e condizioni di cui nel bando venale del 17 luglio scorso, ad instanza degli credi della fu Anna Badoglio.

Ambroggio caus. coll.

NOTA

Sull'istanza delli Francesco ed avv. Giacomo, fratelli Piacenza, residenti a Torino, il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 1° 7.bre prossimo pel primo incanto in via di subasta dello stabile posto nel luogo di Pollone, posseduto dal debitore Gio. Battista fu Battista Billotti, di detto luogo.

Il prezzo e le condizioni sono inserti nel bando del 2 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, l'11 agosto 1854.

Degenova sost Dematteis.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 193 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 16 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 3 corrente, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, si è degnata di conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. avvocato patrimoniale regio presso la R. Camera de' conti Francesco Bertarelli.

S. M., con Decreti del 3 agosto 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Martin Franklin Gio. Batt. luogotenente nel Corpo Reale del Genio Militare, e professore supplente alla scuola complementare presso il Real Corpo d'Artiglieria, nominato professore effettivo alla scuola ora detta;

Lamberti-Bocconi, nobile Antonio, sotto commissario di Guerra locale in Albenga, trasferto nella medesima qualità nel forte di Lesseillon;

Copperi Giuseppe Luigi, capitano nel corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Decreti dell'8 agosto 1854.

Martin-Montu-Beccaria cav. Francesco, maggiore nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente colonnello nello stesso Corpo, in luogo del cav. Ceva di Nuceto deceduto;

Massiera Francesco, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Falconi dott. Gioanni, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo Sanitario militare ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Ivaldi Michele Antonio, sottotenente nel 12 regg. fanteria ora in aspettativa, nominato guardia del Corpo di S. M. in luogo del sottotenente Pani deceduto;

Enrico Giuseppe, sottotenente nel 5 regg. di fanteria ora in aspettativa, nominato come sopra in luogo del sottotenente Bonetto, collocato a riposo;

Tagliano Pietro, sottotenente nel 17 regg. di fant. ora in aspettativa, nominato come sopra in luogo del sottoten. Delle Piane collocato a riposo;

Pasquero Sebastiano, sottotenente nel Treno d'armata ora in aspettativa, nominato come sopra in luogo del luogotenente Sini collocato a riposo;

Landriani Giuseppe, luogotenente nel regg. Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Pinna Giuseppe, sottotenente nel Corpo dei Cacciatori franchi, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Dho Gio. Matteo, applicato al Ministero di Guerra con titolo e grado di sotto segretario in aspettativa, rivocato dall'impiego;

Rossi Elisabetta, vedova del luogotenente in ritiro Pietro Alessandro Maria Vineis, ammessa a far valere i proprii titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Prallet Cristina Elisabetta, vedova del fu Gio. Filippo Bosio, sottotenente nell'esercito, ammessa a far valere i propri titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'atto stipulato il 2 agosto 1852, tra il Regio Governo ed il conduttore della Drammatica Compagnia Reale Domenico Righetti per l'affittamento del Teatro Carignano, e da Noi successivamente approvato con Decreto delli 12 settembre stesso anno;

Visto l'art. 34 nel quale sulla somma di lire diciotto mila, che il conduttore suddetto paga alle R. Finanze a titolo di locazione del Teatro Carignano, il Governo si obbliga di prelevare lire tre mila da destinarsi annualmente in premio agli Autori delle migliori nuove produzioni drammatiche, che saranno state rappresentate nell'anno dalla Compagnia Reale in proporzione corrispondente al merito rispettivo delle medesime, e ciò a giudizio di un Comitato da eleggersi nel modo stabilito dall'art. ventesimo di detto contratto, o di quell'altro che al Governo piacesse di delegare a termini dell'articolo trentesimoquarto;

Sulla proposizione del Ministro Guardasigilli di S. M. incaricato del Portafoglio dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Sono accordate lire tre mila da ripartirsi in tre premii in ragione di merito agli Autori delle tre produzioni drammatiche scritte in lingua italiana, rappresentate in Torino dalla Compagnia Reale con buon successo, e giudicate le migliori, per aver adempito eminentemente a tutte le condizioni volute dall'arte e dalla morale.

Art. 2. Il riparto pei tre premii sarà: 1° in mille e quattrocento lire; 2° in mille lire; 3° in seicento lire.

Art. 3. Gli Autori Drammatici che vorranno concorrere al premio, consegneranno le loro produzioni al conduttore della Compagnia Reale, entro all'ottobre di ciascun anno.

Art. 4. In caso di rifiuto per parte del conduttore di detta Compagnia a rappresentare i Drammi dati pel concorso, gli Autori potranno appellarsene ad una Commissione appositamente destinata, la quale, sentito il conduttore della Compagnia Reale, pronunzierà se siano i Drammi rifiutati ammessibili alla rappresentazione per concorrere al premio.

Art. 5. Tanto il Comitato quanto la Commissione di cui nell'articolo precedente saranno nominati dal Nostro Ministro dell'Interno. Quest'ultima tra i membri del Consiglio della Direzione Generale dei Teatri.

Il Ministro di Grazia e Giustizia incaricato del Portafoglio dell'Interno, è incaricato della esecuzione del presente, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

(3ª *pubblicazione*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 15 *agosto*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito perpetuo.	
1893	Comunità di Druent.	L. 54 67
	Debito Redimibile 1819.	
9407	Galli notaio Giovanni Battista fu Giovanni Luigi, domiciliato in Scarena.	» 80 »
	Annotata d'ipoteca pella di lui malleveria notarile	
38978	Bertolone Antonio, fu Domenico, assente, rappresentato dalli Feliciano Bertolone, tanto in qualità propria che qual tutore delli minori di lui fratello e sorella Sostene, Anna, Vittoria, e Carola, fu Giuseppe, domiciliato in Bussoleno. . .	» 50 »
	Debito Redimibile 1831.	
16990	Baratta Maria Teresa, vedova, nata Lupetti, del vivente Bartolomeo, domiciliato in Druogno.	» 167 »
16991	Baratta Giovanni Giacomo, fu Pietro Antonio, domiciliato in Druogno. . . .	» 80 »

Torino, il 14 agosto 1854.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

Il Segretario Generale
G. Cappa.

CITTA' DI TORINO.

Dovendo la Città di Torino nominare quattro maestre assistenti per le pubbliche scuole collo stipendio di L. 800 annue, notifica che queste nomine si faranno previo esame di concorso, il quale avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo mese di settembre in una delle sale del Palazzo Civico.

L'esame verserà sui programmi dei corsi magistrali inferiore e superiore annessi al Regolamento 21 agosto 1853, e si darà nei due primi giorni in iscritto, nel terzo verbale.

Le aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese di agosto, nella Segreteria della Città, sezione Istruzione pubblica, una domanda corredata dei seguenti documenti.

1. La patente di maestra almeno di corso inferiore.
2. Le fedi di moralità del Sindaco e del Parroco del domicilio dell'ultimo triennio.
3. La fede di nascita.

Torino, il 12 agosto 1854.

Il Segretario della Città
Vigna.

FATTI DIVERSI

Congresso di Cuneo. — Attese le attuali contingenze sanitarie in alcune provincie dello Stato, resta differito sino a nuovo avviso il Congresso generale delle tre associazioni di medicina, istruzione ed agraria, che dovevano aver luogo in Cuneo il giorno 18 settembre e seguenti.

Marineria sarda all'estero. — Si legge nel *Journal de Constantinople* del 19 luglio:

« Si è per errore che nel num. del 9 luglio, parlando dell'incendio scoppiato a Kurchukskan, annunciammo che il palazzo di Cherket-bey, mustesciar del Gran Visir, ha do-

Appendice

BIBLIOGRAFIA

SUPPLEMENTO AI VOCABOLARI ITALIANI
proposto da Giovanni Gherardini.

(Milano, 1852—53. Vol. I e II)

Chi dall'avere ammirato il Cenacolo di Leonardo nell'antico monistero delle *Grazie* in Milano, si rimette nella sua via, incontra subito a manca un grazioso appartamento al terreno, che dà in un giardino amenissimo. La elegante nettezza di quelle stanze, il rigido ordine mantenuto ne'più usuali arredi di esse, gli uccelletti che le ricreano delle loro musiche, i fiori che le consolano de' lor profumi, rendono buona testimonianza dell'animo e de' costumi del signor che le abita. Egli è l'illustre e benemerito Giovanni Gherardini, nella cui persona e nelle cui opere si trasfondono, per così dire, le condizioni della sua casa; poichè ordinate procedono le sue idee, nitida è la sua lingua, corretto il suo stile, non senza una cotal fragranza di concetti e armonia di periodi, che anche nella prosa ti rivelano il poeta. Ma tuttochè i suoi *Drammi* e i suoi *Amori delle Piante* abbiano mostrato all'Italia, come il Gherardini sia valente nella divina arte del verso; la maggior lode, anzi la vera celebrità gli viene da' suoi giganteschi lavori sulla lingua italiana; lavori, di cui era un primo saggio la difesa, che prendea sin da' tempi napoleonici di *alcune parole oggidì frequentemente in uso*, che il severo Bernardoni percosse avea d'ostracismo. E ben dissi *saggio*; perocchè, che è mai quel libro in comparazione delle voluminose opere, che in questi ultimi anni pubblicò l'infaticabile Gherardini in materia di lingua; incominciando dalle sue *Voci e maniere di dire italiane additate a' futuri vocabolaristi*, stampate del 1838; e già venendo a questi due primi volumi del *Supplemento ai Vocabolari italiani*, che ci destano un così impaziente desiderio degli altri? E tanto più debbe crescere in noi, non pur la riconoscenza e la stima, ma altresì l'ammirazione per l'autore di tutte queste opere, che nella laboriosa loro composizione egli impiega que' tardi anni, che anche i più operosi sogliono consacrare a un onorevole ozio, o tutto al più a qualche genial lavoretto; e gl'impiega con tale felicità, da indurre ne' più gravi e aridi studi, come sono que' della lingua, tutta la grazia e tutto il brio giovenile.

Di che giovamento sian per tornare alle cose della lingua questi lavori del Gherardini facilmente conosce chiunque sappia, come il tesoro di nuove voci, raccolto dalle opere de' grandi scrittori; la precisione e la chiarezza, con che molte di queste voci son definite; il conforto de' vari esempi per chiarire le varie significazioni d'una voce istessa; le copiose giunte non solo, ma le savie correzioni fatte ai precedenti vocabolari; siano tutti aiuti recati a chi esercita la difficile arte dello scrittore; sian tutti modi somministrati al pensiero per manifestarsi con proprietà, eleganza e vivezza; sian meriti infine acquistati con la nazione intera, la cui intellettuale e civile grandezza niuno negherà, che nella maggior perfezione della sua lingua sia principalmente riposta.

Il Gherardini, in opera di lingua, è, come dicono i teologi, un *lassista*; allargando il novero di quegli scrittori, ne'cui libri gli parve dovere spigolare, egli venne ad allargare con ciò il novero di quelle voci e di que' modi di dire, a' quali egli intende di dare la cittadinanza italiana; ma noi confessiamo candidamente, che non tutti quegli scrittori, a'quali il dotto Gherardini ha ricorso, propor vorremmo per esemplari compiuti di scrivere; nè molte, per conseguenza, di quelle voci e di quelle maniere, che essi usarono i primi, o i soli, noi vorremmo, con l'autorità del loro esempio, adoperare. Che fa il trovare in qualche moderno l'*azzardare* e l'*azzardo*? Quando la mia lingua mi dà *avventurare*, *arrischiare*, *pericolo*, *sbaraglio*, ecc. io posso ben passarmi di un vocabolo, il quale o ci venga dal francese, o meglio dall'arabo (sì come io penso), non fa che dirmi lo stesso. Semprechè una nuova locuzione spieghi una graduazione del pensiero, una sfumatura della idea, una particolarità dell'oggetto, io la riceverò volentieri, perchè sento la necessità di viepiù scolpir quel pensiero, chiarire quella idea, specificar quell'oggetto; ma quando il novello vocabolo non ha significato punto diverso da quelli che sono già in uso, io penso che questa debba dirsi superfluità, non ricchezza; e ancora che una lingua, secondo che è più copiosa, dia maggiore opportunità allo scrittore di manifestare il suo giudicio e il suo ingegno, e di riuscire altresì originale; ciò che non incontra in una lingua povera e precisa (come già notò il Voltaire circa alla sua), nella quale i cento e i mille non possono talvolta esprimersi che a un modo solo; bisogna però che questa copia non si faccia di dì in dì più soverchia, se vuolsi che lo scrittore ne abbia utilità, non impaccio.

Ma se per questa parte non sapremmo forse aderirci all'illustre Gherardini, ben diremo che non v'ha lode che basti per rimeritarlo delle tante nuove ricchezze che apportò all'erario della nostra favella; delle chiare e nette definizioni, che egli ci diede di molti e molti vocaboli; della diligente dichiarazione de' vari significati, a cui una stessa voce si piega; della non minor diligenza, con cui sceglie gli esempi di que'vari significati; di tutto insomma quel corredo di erudizione e di critica, che costituisce il Gherardini nelle cose della lingua (per dirlo con moderno vocabolo) una vera *potenza*; una di quelle potenze, da cui niuno è che ribellare si possa, senza aver nota di barbaro.

P. A. Paravia.

www.internetculturale.it

vuto la sua conservazione ad un muro, perchè fummo in modo positivo informati che fu invece salvato dalla fregata sarda l'*Euridice*, la quale, come dicemmo allora, dimostrò in quella circostanza un grandissimo zelo.

Siamo lieti di unire la nostra voce a quella del pubblico per ripetere qui gli elogi sinceri, che l'*Euridice* ha saputo meritarsi in Oriente, cogliendo con ardore qualunque importante occasione per cattivarsi la pubblica riconoscenza, e l'attenzione della Sublime Porta.

Infatti una novella circostanza mise un'altra volta alla prova i generosi sentimenti del sig. marchese Ceva di Nucetto, il quale, alla notizia dell'incendio manifestatosi lunedì mattina in un quartiere di Kalandgi-Kuluk, tosto mandò sul luogo del sinistro accidente 80 uomini guidati dal sig. Adolfo Orrà, primo ufficiale, e dal Noce, aspirante di marina dell'*Euridice*. Questo distaccamento recò i primi soccorsi, e dopo di avere circoscritto le fiamme, coll'impedire ogni confusione riuscì in pochi istanti, si col mezzo delle sue trombe, come atterrando baracche, a padroneggiarlo fra gli applausi di una popolazione riconoscente.

Simili fatti che tornano a gran lode di una fregata, che spetta ad una marina amica della Sublime Porta, non devono rimanere sepolti nel silenzio, e con piacere scegliamo quest'occasione per notificarli al pubblico.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta pel giorno 1° settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì primo 7bre prossimo ed alle ore 11 ant. si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni Demaniali seguenti:

Salto de *Sa Soriaxina*, della superficie di ettari 253, coltivabile, situato in territorio del comune di Villasor, confinante ad Est alla strada detta *Albarea*, a Sud a territorio del Comune di Decimomannu ed alla strada di Cagliari, e da questa, seguendo la direzione d'Ovest, a terreni di Giuseppe Piras, eredi Piddiu, Desogus Salvatore, Tuveri Battista, Cilloco Raffaele ed altri, sino alla strada *Ungronu is Pirastus*, colla quale confina al Nord, del valore di L. 14863 75.

N. B. In parità di offerta, l'Applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà alligato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopraindicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni venti successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì vent'uno settembre suddetto, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 6 luglio corrente, del quale non che delle perizie d'estimo e relativo tipo sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio

Dat. Cagliari, li 19 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario capo G. BOBBIO.

FRANCIA

PARIGI, 12 *agosto*. Vi saranno a Parigi e nel suo distretto, il 15, ad onore della festa di S. Napoleone, più di 500 banchetti.

— Scrivono da Biarritz: Le passeggiate a piedi e in carrozza, i bagni di mare, le udienze accordate continuano ad occupare tutti gl'istanti che l'imperatore non dà al lavoro. Ogni giorno egli visita gli sterramenti che si eseguiscono sui luoghi ove deve innalzarsi la residenza imperiale; circa 200 operai vi sono occupati. Le LL. MM. Il.hanno fatto visita, alla locanda degli ambasciatori, a S. A. R. l'infante Ferdinando di Borbone.

— Grandi provvigioni ed un materiale considerevole da accampamento continuano a partire da Parigi pel campo di Boulogne.

— L'esercito del Baltico sta per ricevere, dicesi, nuovi rinforzi, di cui si è parlato da qualche tempo. Altri imbarchi si sono fatti a Calais a bordo della corvetta inglese il *Minden*, bella nave perfettamente preparata per l'alloggio delle truppe. Una fregata è parimente aspettata da Cherbourg a fine di prendere nuove milizie pel Baltico. Quest'imbarco si effettuerà, dicesi, il 13 agosto. Gl'imbarchi per l'esercito del Mar Nero, momentaneamente sospesi a Marsiglia, stanno anch'essi per riprendere una nuova alacrità. Lunedì una batteria del 3 reggimento d'artiglieria è giunta in questa città, ed altre vi sono aspettate.

— L'artiglieria di terra si occupa a fare, da oltre un mese in Tolone, una quantità considerevole di gabbioni. Il piccolo porto di Saint-Nazaire offre in questo momento un aspetto animatissimo. Molte famiglie marsigliesi vi si sono rifugiate, ed aspettano che l'epidemia dalla quale è desolata la loro città sia totalmente scomparsa, per tornare alle case loro.

— La clemenza dell'imperatore si è estesa sopra due militari condannati dal consiglio di guerra della divisione di Baiona. Un certo Olanier, soldato del 5 degli usseri, era stato condannato a dieci anni di catena militare per diserzione all'estero. Tostochè egli seppe la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Russia, volontariamente raggiunse il suo corpo, e venne a costituirsi prigioniero. L'imperatore gli ha accordato grazia piena ed intiera. L'altro, un tal Drevon, fucilierе al 10 di linea, condannato a morte per vie di fatto verso il suo superiore, ebbe commutata la pena in quella di tre anni di catena militare.

— L'Istituto è rimasto privo d'un altro de' suoi membri, il sig. Alessandro Langlois, dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, morto a Nogent-sur-Marne, nel suo 68 anno. Egli era stato professore ed ispettore degli studi nell'Accademia di Parigi, si era fatto molto conoscere pe' suoi lavori sulla lingua sanscrita, ed aveva poc'anzi terminata una pubblicazione considerevole, quella dei *Vedas*, o libri sacri degli Indiani.

SPAGNA

MADRID, 7 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica la circolare seguente del ministro dell'interno:

« S. M. ha stimato espediente di ordinare che le Giunte ausiliarie di governo delle provincie rimettano a questo ministero, a corso di posta se è possibile, una nota circostanziata degl'impieghi appartenenti al governo, soppressi, riformati o creati da quelle, comprendendovi i nomi dei funzionari che sono stati revocati o che dettero la loro demissione dai loro impieghi, come anche i nomi delle persone che hanno ottenuto impieghi da esse Giunte, nel qual caso i meriti e servigi delle dette persone dovranno essere espressi nella nota.

Madrid, 7 agosto 1854.

Santa-Cruz. »

— Giusta una corrispondenza della *Presse*, il duca della Vittoria avrebbe promesso alla Giunta di Madrid che la regina madre non partirà dalla capitale nè di giorno nè di notte, nè pubblicamente nè furtivamente.

— Si legge nel *Siècle*:

La nostra corrispondenza di Madrid ci reca, sulle diversità di opinione che si manifestano in Ispagna, alcuni ragguagli che ci affliggono profondamente.

Sarebbe una vera ingiustizia il negare le difficoltà che Espartero e i suoi colleghi hanno a vincere e che sono le insuperabili conseguenze di ogni rivoluzione; ma è dovere degli uomini di Stato, investiti della fiducia del popolo spagnuolo, di prendere pronte risoluzioni.

Il ministero spagnuolo ha le nostre simpatie più sincere: noi onoriamo le qualità e l'ingegno di ciascheduno de' suoi componenti; nè abbiamo bisogno di dir loro che in rivoluzione non è permesso di esitare se non si vuol far nascere l'anarchia delle opinioni che è seguita da vicino dall'anarchia degli atti.

La rivoluzione spagnuola si è fatta in nome della libertà, della costituzione, della moralità: gli è una triplice base abbastanza solida per potere edificare un governo forte e rispettato. Non ha guari, facevamo un appello alla conciliazione di tutte le frazioni della opinione liberale in Ispagna; rinnoviamo oggi le nostre esortazioni, le nostre suppliche agli uomini innalzati al potere dalla riconoscenza del popolo.

Si tratta dell'avvenire della nazione spagnuola, della causa della libertà. È impossibile che dinanzi a tali interessi, uomini patriotti e veramente liberali, non si facciano concessioni scambievoli.

— Abbiamo qualche ragione di credere (dice il giornale *Las Novedades*) che i gabinetti di Parigi e di Londra sono d'accordo sulla condotta che devono tenere riguardo agli affari di Spagna, e ch'essi gabinetti non potranno non dare il loro appoggio morale al consolidamento della monarchia costituzionale nella nostra patria.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *agosto*. Alla Camera de' lords, seduta dell'11 agosto, *lord Clarendon* comunicò un dispaccio del console inglese a Cuba, e disse che dalla nomina in poi dell'attuale capitano-generale, si era fatto molto a Cuba per la repressione della tratta de' negri.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente dell'11 agosto, *lord Dudley Stuart* presentò una petizione, sottoscritta da 13,564 abitanti di Glasgow, i quali domandano che dalla Russia, piuttosto che il pagamento delle spese della guerra, si esiga la restituzione della Crimea, della Finlandia, della Georgia, della Circassia e della Polonia.

Il sig. Hankey chiese al primo lord dell'ammiragliato se, in seguito alla favorevole relazione fatta da ufficiali abili ed esperimentati sul telegrafo di Riedl, si farà uso di questo telegrafo nella marina.

L'ammiraglio Berkeley rispose che, per prendere un partito a questo proposito, si attenderà il risultamento delle esperienze che si stanno facendo nell'arsenale di Portland.

Il sig. Hume avendo poi domandato al presidente del consiglio se, qualora il bill contro la corruzione elettorale non raggiungesse il suo scopo, il governo della regina proporrà lo squittinio segreto; *lord John Russell*, « Non credo (disse) che lo squittinio segreto possa impedire le corruzioni elettorali, per conseguenza io non posso fare la promessa che mi si chiede. »

Il ministro annunziò ad un tempo l'intenzione ch'egli ha di domandare che sia riveduto il bill presentato durante questa sessione, a fine d'emendare la legislazione concernente le petizioni contestate.

— Nel numero antecedente della Gazzetta abbiamo riportato i passi più notevoli del discorso pronunziato da lord Clarendon alla Camera de' lords, tornata del 10 agosto. Facemmo cenno egualmente della disapprovazione formulata dal marchese di Clanricarde rispetto all'occupazione de' Principati per parte dell'Austria.

Ecco la risposta fatta da lord Clarendon, nella quale è esposta la posizione che vuol prendere l'Austria, qualora ella occupi i Principati.

« Allorchè l'Austria (disse lord Clarendon) annunziò l'intenzione d'entrare ne' Principati, noi dicemmo che s'ella intendeva d'occupare la Valachia sgombrata dai russi ed entrare nella Valachia per iscacciarneli, adempierebbe esattamente gli obblighi da lei assunti; ma se intendeva di limitarsi alla occupazione del territorio sgombrato dai russi, sarebbe conveniente ch'ella aspettasse una domanda formale della Porta.

L'Austria ha risposto ch'ella non si proponeva d'entrare ne' Principati che a fine di prevenirvi ogni movimento insurrezionale e occuparli in nome del sultano; ch'ella non poteva entrarvi come belligerante non avendo ella dichiarata la guerra, ma che si opporrebbe con la forza al ritorno de' russi.

La Porta rispose nominando una commissione imperiale, incaricata d'andare a ristabilire l'ordine nelle provincie in nome del sultano e di fare una inchiesta giudiziaria sulla condotta degli ospodari nel momento della entrata de' russi: la reintegrazione degli ospodari dipenderà dal risultamento di questa inchiesta. Allorchè la nomina di questa commissione gli fu notificata, il governo austriaco dichiarò d'esserne soddisfatto.

Oggi ci si annunzia che i Principati o per lo meno la Valachia saranno sgombrati, perciocchè il principe Gortschakoff ha manifestato la sua intenzione ai boiardi e bruciato o distrutto tutto quel ch'egli ha potuto bruciare o distruggere in quel paese. Quantunque questo risultamento debba essere attribuito in gran parte alla presenza dell'armata alleata e alla bravura de' turchi, vi ha anche contribuito il contegno preso dall'Austria.

È già da qualche tempo che si annuncia il concentramento delle truppe austriache nella Transilvania, in modo da minacciare la posizione de' russi nella Moldavia; e non è che da soli due giorni che il principe Gortschakoff ha ricevuto l'ordine d'uscire così dalla Moldavia come dalla Valachia.

Io non ho la pretensione di far qui un'apologia dell'Austria nè di difendere tutta la sua politica: ma io non vedo alcun motivo per ritirare le espressioni che ho adoperate riguardo alle opinioni da me emesse sulla maniera onde lo sperava che l'Austria agirebbe, mossa da considerazioni d'onore, d'interesse e di dignità. Convengo col mio nobile amico, che nella sua qualità di Stato indipendente l'Austria ha il diritto d'avere una posizione politica sua propria, e e che noi, dal nostro canto, non abbiamo il diritto di lagnarcene.

Ma io dico (qualunque sia il pensiero del mio nobile amico sui sagrifici che noi abbiamo potuto fare) non esser vero che la nostra politica sia stata dipendente da quella dell'Austria, nè che l'Austria ci abbia impedito, in checchessia, d'agire. Di molto tempo e di molto danaro è bisogno per mettere sul piede di guerra un'armata di 300,000 uomini. Senza dubbio (come il mio nobile amico ha detto) la politica dell'Austria dev'essere determinata dagl'interessi austriaci, ma è anche mestieri di non dimenticarsi che questi interessi sono meno semplici e assai meno chiari che non quelli della Francia e dell'Inghilterra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Le pratiche relative al prestito turco progrediscono felicemente, per mezzo di sir Isaac Goldsmith e dei signori Palmer, Mackilop, Dent e Comp. Non ostante lo stato attuale degli affari, i capitalisti sono ben disposti per questo imprestito e tutto fa credere alla sua buona riuscita. Quello che sopratutto lo raccomanda è che l'impero ottomano non ha debiti d'alcuna sorta.

Il paese è in progresso e il commercio ch'esso fa con l'Inghilterra, è considerevole. I soccorsi accordati in questo momento alla Porta le saranno utilissimi, e preverranno la interruzione del suo commercio con l'Inghilterra; imperocchè è cosa evidente che, se il governo turco non può contrattare un imprestito, sarà costretto di ricorrere a mezzi che saranno pregiudizievoli al suo commercio esterno. Importa moltissimo alle nostre manifatture, che non solamente non sia sospeso il nostro commercio con la Turchia ma che vada anzi prosperando.

In ogni caso, questo imprestito non sarà esposto ad una annullazione, come il precedente, imperocchè le persone che lo contrattano hanno anticipatamente ottenuto la soscrizione del sultano.

RUSSIA

Si è già detto che i russi lavorano di e notte per fortificare Sebastopoli. A questo riguardo si legge nel *Globe* quanto segue:

« Il presidio di Sebastopoli fa grandi sforzi per consolidare le fortificazioni di questa piazza forte, dove si sono spedite novelle truppe dall'interno della Russia.

Durante il prossimo inverno il granduca Costantino visiterà Sebastopoli nella qualità di grande ammiraglio, e vi passerà in rassegna la flotta. Nelle vicinanze di Sebastopoli si fanno grandi apparecchi per opporsi allo sbarco di una armata nemica su tutti i punti, dove si crede che lo sbarco possa effettuarsi.

Tutte le strade sono, in un determinato punto, minate, guaste, coperte da barricate, fiancheggiate da ridotti. Si aggiunge che gli abitanti hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi davanti al primo cordone di cosacchi, che si spedisca per cacciarli fin nell'interno delle terre coi loro greggi e coi loro mobili. »

Però, secondo la *Patrie*, si dovrebbe dar poca fede a tutte queste voci d'immensi apparecchi di difesa: niuna strada, fuorchè sulla carta, ottima ragione per non credere alle strade sottominate.

Secondo il *Lloyd*, in Sebastopoli non si troverebbero ora che una divisione di fanteria del sesto corpo, e due brigate della riserva del quinto corpo di fanteria, con cavalleria ed artiglieria, in tutto 30,000 uomini.

Se tali forze hanno potuto in questi ultimi giorni aumentarsi, ciò non potè farsi che in lieve proporzione, per le difficoltà di comunicazioni e per la necessità di conservare in Odessa tutte le truppe che vi si trovano a difesa di questa città.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *agosto*.

Ieri mattina, ricorrendo la festa dell' Imperatore Napoleone, è stata celebrata per cura della Legazione francese una messa solenne nella chiesa della Madonna degli Angeli. Alla religiosa cerimonia assistevano S. E. il duca di Guiche, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'Imperatore dei francesi presso S. M. il Re di Sardegna, tutti i componenti della Legazione di cui egli è il capo, ed il maggior numero dei francesi residenti in Torino.

Ieri sera S. E. il duca di Guiche ha dato un pranzo diplomatico in onore della festa di S. M. l' Imperatore dei Francesi. Fra i commensali erano tutti i ministri del Re, ad eccezione del cav. Cibrario, ministro della pubblica istruzione, impedito da indisposizione, S. E. il duca Pasqua, prefetto di palazzo, il cav. Nigra, senatore del regno ed intendente generale della lista civile, S. E. James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina d'Inghilterra, S. E. il barone di Canitz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia, monsignor Roberti, uditore di nunziatura, il conte Paar, incaricato d' affari di S. M. l' Imperatore d'Austria, il commendatore Canofari, incaricato d' affari di S. M. il Re delle Due Sicilie, il visconte De Jonghe, incaricato di affari di S. M. il Re dei Belgi, l'onorevole Edoardo Erskine, segretario della legazione britannica, il conte di Pollone, senatore del regno e direttore generale delle Regie Poste, il conte Gustavo di Reizet, segretario di ambasciata, di passaggio per Torino, ed i signori conte Enrico di Bèarn, segretario della legazione imperiale, conte di Brissac, primo addotto alla stessa legazione, i signori Hughes e conte di Faverney, altri addetti, ed il sig. Marziale Chevalier, cancelliere. Alla fine del pranzo il general Dabormida, ministro degli affari esteri ha proposto un brindisi in onore di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, a cui ha risposto Sua Eccellenza il duca di Guiche con un brindisi a S. M. il re Vittorio Emanuele, esprimendo con cordiali parole i sentimenti di amicizia che l'Imperatore ed il suo rappresentante nutrono verso il Re e verso il paese. Il conte di Cavour, presidente del consiglio dei ministri, ha quindi proposto un brindisi a S. M. l'imperatrice de' francesi, e S. E. James Hudson a S. M. la regina di Sardegna ed all'augusta Famiglia Reale.

La duchessa di Guiche dava il braccio al ministro degli affari esteri. La duchessa ed il duca hanno fatti gli onori della festa con quella squisita cortesia che li contrassegna.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il commissario federale nel Ticino, sig Bourgeois, che per una persistente indisposizione di salute, aveva chiesto da qualche tempo un congedo, l' ha ottenuto dal consiglio federale, e si restituisce in patria. Rimane in Lugano il di lui ufficio.

— Lettere da Napoli pervenute all'*Intelligenzblatt* annunziano che vi è morto di colèra il generale bernese de Murait, uno de' più valorosi ufficiali dell'armata, e che si distinse specialmente alla presa di Catania.

— *Berna*, 14 *agosto*. L'Austria ha ammesso l'entrata dei ticinesi nella Lombardia, subordinandola per ora alla formalità della dimanda alla legazione austriaca promettendosi ogni facilitazione.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *agosto*. Il *Moniteur*, dopo avere riprodotto la smentita data dal *Moniteur de l'Armée* alle voci sparse sulla morte di parecchi ufficiali generali, fa la dichiarazione seguente :

« Soggiungeremo che se queste voci avessero avuto qualche fondamento, il governo si sarebbe affrettato, come farebbe in proposito d'un militare qualunque, di darne avviso alle famiglie interessate.

L'epidemia per altro tende a sparire dal Pireo, da Gallipoli e da altri luoghi occupati dalle truppe francesi, il cui stato sanitario è soddisfacente.

— Il conte di Persigny, dopo essere stato a visitare le LL. MM. II. a Biarritz, si è incamminato a Parigi ove giunse iersera.

— Scrivono da Boulogne al *Progrès du Pas-de-Calais* che è stato preso in affitto, in nome dell'imperatore, un castello a Capecure, nei dintorni di Boulogne, per un tempo che durerà dal 20 agosto al 2 ottobre. Si aspetta di veder accorrere, durante il soggiorno dell'imperatore a Boulogne, un gran numero di stranieri. Si annunzia inoltre l'arrivo del re di Portogallo, del principe Alberto e del re dei Belgi, che verrebbero per assistere alle grandi evoluzioni che devono farsi dal 15 al 20 settembre.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 10 :

Sentiamo che la fregata a vapore il *Cristophe-Colomb*, che era armata da nave oneraria, ha ricevuto l' ordine di prendere armamento sul piede di guerra.

Il legno da avviso l'*Ajaccio* è pronto a partire traendo a rimorchio una delle navi mercantili che aveva caricato materiale d'artiglieria nel porto.

SPAGNA. Si legge nella *Patrie*. Le nostre corrispondenze particolari di Madrid, dell' 8 agosto, ci recano le notizie seguenti :

La convocazione delle *cortes* costituenti fu deliberata il 7 dai ministri radunati in consiglio di gabinetto.

Si dice che le *cortes* dovranno rivedere la costituzione del 1837, e risolvere altre questioni di alta importanza. Quest' assemblea prenderà il nome di *Congreso dei deputati*. Qualora si conservasse la Camera alta, si crede che emanerà dalla scelta degli elettori sovra una lista di candidati : la corona avrebbe il diritto di eleggerne uno.

Il ministero consente a queste importanti risoluzioni, ad eccezione di uno fra i componenti il gabinetto ; e questi non è il maresciallo O'Donnell.

I generali Santiago, Valero e gli altri ufficiali generali o superiori, che hanno combattuto a Vicalvaro contro le truppe di O'Donnell e Dulce, sono posti a mezza paga e sono annullate le promozioni fatte in quest'occasione dal ministro Sartorius.

Pucheta, il *toreador*, è, dicesi, nominato ad un alto impiego nella polizia. Alcuni giornali dissero che questo capo delle barricate aveva fatto fucilare il capo della polizia segreta, Chico ; quello verosimilmente cui egli era succede.

Un' assai viva impressione fu, dicesi, prodotta dall' aggiunta che il generale Allende Salazar fece al suo giuramento, che prestò in qualità di ministro della marina. Invece di dire soltanto : « *Lo giuro* ; il nuovo ministro soggiunse : « *Io giuro anche di difendere i diritti del popolo.* » La regina non palesò alcuna emozione a questa novità, che fu da tutti tenuta come una mancanza di riguardo.

I repubblicani, che sono assai numerosi in Barcellona, facevano tutti i loro sforzi per sedurre le truppe.

La metà degli abitanti di questa città se ne era allontanata per tema di nuove agitazioni.

Il ministero non si stava senza timori circa lo stato della Catalogna.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio colla data di Bajona, 12 agosto :

« Il governo della regina ha nominato a ministri plenipotenziarii : a Parigi, il sig. Olozaga ; a Londra, il sig. Antonio Gonzalez ; a Lisbona, il sig. Rios Rosas ; a Vienna, il sig. Alessandro Mon ; a Costantinopoli, il sig. Gonzale Bravo ; a Roma, il generale Infante ; a Torino, il sig. Pastor Diaz. »

Gli altri giornali di Parigi pubblicano poi il seguente dispaccio della telegrafia privata *Havas* :

« Essendosi rivoltato un reggimento, ed avendo assassinato due suoi ufficiali, fu dato ordine che si decimasse. Tuttavia, dopo le dimostrazioni di sottomissione e di pentimento dei soldati, non fucilarono che i tre capi dell'ammutinamento. »

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *agosto*. Il Parlamento inglese fu prorogato sabato (12) da S. M. in persona con la pompa e la cerimonia usitata. A due ore ed alcuni minuti il rimbombo del cannone annunziò l'arrivo della regina alla Camera dei lords, ov'ella entrò appoggiata al braccio del principe Alberto che la condusse al trono, ai cui due lati stavano schierati i grandi ufficiali della corona. L'usciere della verga nera ricevette l'ordine di chiamare la Camera dei comuni, e dopo alcuni minuti, il presidente e molti dei componenti di essa Camera entrarono nella sala. S. M. lesse poi il discorso che segue :

« Milordi e signori !

Lo stato degli affari pubblici mi permette di esimervi da una più lunga assiduità al Parlamento.

Signori della Camera dei comuni !

Mentre io vengo a chiudere la sessione, è un gran piacere per me l'attestarvi quanto io apprezzi lo zelo e l'energia da voi dimostrati sopperendo ai mezzi di continuare vigorosamente la guerra, nella quale, malgrado de' miei sforzi per evitarla, noi siamo attualmente impegnati. La vostra liberalità nell'accordare sussidi pel servigio pubblico, ha diritto a' miei ringraziamenti più vivi ; e pur nel deplorare che io fo i nuovi carichi imposti al mio popolo, riconosco pienamente la vostra saggezza, sagrificando le considerazioni di convenienza presente, e sapendo provvedere alle esigenze immediate della guerra, senza aumentare il debito permanente del paese.

Milordi e signori !

Nella mia cordiale cooperazione con l' imperatore dei francesi, i miei sforzi saranno intesi a reprimere lo spirito e ambizioso e aggressivo della Russia che ci ha costretti a prendere le armi per difendere un alleato e assicurare la tranquillità avvenire dell'Europa. Voi ammirerete insieme con me il coraggio e la perseveranza di cui hanno fatto prova le truppe del sultano nella difesa di Silistria e nelle varie operazioni militari sul Danubio.

L' interesse assorbente delle questioni aventi tratto al progresso della guerra, impedì d'occuparsi in alcuni degli argomenti che all'aprirsi della sessione io aveva raccomandati alla vostra attenzione ; ma io sono lietissima nel riconoscere lo zelo e la diligenza onde voi metteste l' ultima mano a parecchi importanti provvedimenti e tali da riuscire di grandissima utilità al pubblico.

Non solamente avete adottato un atto per l'apertura del commercio di cabottaggio del Regno-Unito e per la soppressione delle ultime restrizioni legislative riguardo all'impiego de' navigli esteri, ma avete riveduta eziandio e raffermata tutta la legge fondamentale sulla marineria mercantile.

L'atto che stabilisce il controllo diretto della Camera de' comuni sulle spese annesse alla riscossione delle pubbliche rendite, darà una più compiuta efficacia a un principio importante della costituzione : renderà, cioè, più facile la semplicità e la regolarità nel nostro sistema di contabilità pubblica.

Ho veduto con piacere che le modificazioni all' amministrazione della giustizia continuarono a tener occupata la vostra attenzione, ed io mi ripromette grandi vantaggi dai miglioramenti da voi arrecati alle forme della procedura nelle Corti superiori di diritto comune.

I provvedimenti da voi adottati a fine di migliorare la direzione dell' università d' Oxford e rendere più perfetta la sua costituzione, contribuiranno potentemente, lo spero, ad accrescere l' utilità e a propagare la rinomanza di questa grande scuola del sapere.

Io mi sono affrettata a dare la mia sanzione al provvedimento che voi avete adottato per prevenire la corruzione elettorale e le frodi nelle elezioni, e m'auguro che servirà efficacemente a reprimere un male che, se non fosse combattuto, minaccerebbe d' imprimere una macchia disonorevole al nostro sistema rappresentativo.

È mio ardente desiderio che al vostro ritorno nelle vostre contee rispettive, voi vi osserviate uno spirito d' unione e di concordia.

Privi dei beneficii della pace al di fuori, è più che mai necessario che attendiamo a consolidare ed accrescere i vantaggi della nostra situazione interna ; e gli è con la più grande soddisfazione che io considero i progressi dell' industria attiva e la prosperità generale che felicemente regna in tutto il paese. Profondamente grata per l'esistenza di tal vantaggi, io formo l' umile voto che ci sia conceduto di continuar a godere il favore dell'Onnipotente, e che sotto la graziosa protezione di lui, noi possiamo essere in grado di condurre la lotta attuale ad una giusta e onorevole conclusione. »

S. M., dopo aver letto questo discorso, lo rimise al lord cancelliere, il quale, per ordine della regina, dichiarò che il Parlamento è prorogato fino al 19 ottobre prossimo.

— Alla Camera dei comuni, seduta del 12 agosto, pochi momenti prima della proroga del Parlamento, lord John Russell rispose nei seguenti termini ad una interpellanza del sig. Hume, il quale aveva chiesto se l'Austria e la Prussia siano pronte a domandare anch' esse alla Russia alcune garanzie effettive, assicurando ch' ella per l'avvenire non turberà più la pace dell' Europa per cagioni così futili come quelle da cui è nata la guerra attuale.

« L'ambasciatore russo (disse adunque il nobile lord) ha fatto testè alla corte di Vienna una comunicazione annunziante che la Russia aveva l'intenzione di sgombrare i due principati di Moldavia e di Valachia. Nel medesimo tempo uno scambio di note ebbe luogo tra il ministro degli affari esteri d'Austria e gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia : vi si stabilirono le condizioni con cui le potenze alleate farebbero la pace con la Russia, le quali condizioni si è potuto vedere in una nota del ministro degli affari esteri di Francia, che è stata pubblicata dai giornali di stamattina.

Ma siccome questo scambio di note ha avuto luogo dopo che la Russia significò l'intenzione di uscire dai Principati, restava da vedersi se l'Austria comunicherebbe queste note a Pietroburgo come base della pace futura, oppure se ella mobilizzerebbe immediatamente la sua armata per aiutare l'Inghilterra e la Francia ad ottenere le garanzie che esse domandano. Gli è soddisfacente il sapere che l'Austria non si contenterebbe d'un ritorno allo *statu quo* e ch'ella approva generalmente la domanda di garanzie che le fu comunicata dalle potenze alleate. »

— Si legge nello *Standard* :

Lord Jocelyn è morto questa mattina (12) a quattro ore, d'un attacco imprevveduto di colèra asiatico, in casa di lord Palmerston. Egli non aveva che 38 anni, e ieri sera era ancora in tutto lo splendore della vita e della salute.

ALEMAGNA. Si legge nel *Moniteur* del 14 agosto quanto segue, in data di Vienna 10 :

Il novello vincolo che l'Austria strinse colle potenze occidentali fu favorevolmente accolto. L'accordo sancito dagli atti dell'8 agosto, si stima tanto più durevole, in quanto che i quattro articoli, i quali formano la base di queste note, riassumono interessi altrettanto gravi per l'Austria e l'Alemagna, come per la Francia e l'Inghilterra. Le truppe entreranno nei Principati, appena ricevuta la risposta di Omer bascià alle comunicazioni austriache.

— *Berlino*. I fogli di questa capitale si occupano della ritirata dei russi al di là del Pruth.

Il *Tempo* coglie quest'occasione per encomiare la politica conciliativa e di mediazione, praticata dalla Prussia, alla quale principalmente attribuisce il merito d'essersi potuta evitare una guerra colla Russia ; guerra, che sarebbe stata inevitabile senza la ritirata dei russi.

— *Dresda*, 11 *agosto*. Il foglio ufficiale pubblica un proclama del nuovo re di Sassonia, col quale, mentre si annunzia il suo avvenimento al trono, e si richiede dai sudditi e dai pubblici impiegati obbedienza e fedeltà, S. M. assicura, dal canto suo, che manterrà inviolata la costituzione in tutte le sue disposizioni.

PRINCIPATI DANUBIANI. Le notizie recate dai fogli tedeschi da Bucarest, dell'8 agosto, confermano l' ingresso di Halim bascià nella capitale della Valachia, dove egli è entrato in quel giorno stesso alle ore 4 del mattino, e che nelle vicinanze di Bucarest si trattiene Iskender Bey con 3800 uomini circa; confermano pure che il principe Gortschakoff è giunto a Busco il 7, e che in quello stesso giorno il corpo di Lüders abbandonava Ibraila. In Calarasch, assieme ai turchi, entrò pure l'arcivescovo di Silistria, preceduto dalla croce, da incensieri, ecc.

— Omer bascià, essendo in marcia verso Bucarest, diresse al principe Cantakuzeno un rescritto, col quale, rimproverandogli la sua condotta durante l'occupazione russa, dichiara però essergli tutto perdonato, conferma l' amnistia già stata promulgata dallo stesso Omer bascià, ed intanto gli ordina di tenere pronti sani alloggi e buone provvigioni, nell' interno della città di Bucarest, per 12,000 uomini, e di provvedere contemporaneamente pel mantenimento di 20,000 uomini, che occuperanno un campo fuori della città.

AFRICA. *Alessandria*, 3 *agosto*. Si legge nel *Journal des Débats* :

Ragguagli che ci pervengono da buona sorgente, non ci permettono più alcun dubbio sull'essere Abbas bascià morto di morte violenta. Due suoi mamalucchi, i quali avevano testè assistito all'esecuzione capitale di parecchi loro compagni, vittime dei crudeli capricci del padrone, e minacciati eglino stessi di egual sorte, lo strangolarono in mezzo alle sue gozzoviglie e presero immediatamente la fuga, portandosi via tutte le gioie che poterono. Si assicura che uno di essi fu scoperto e catturato.

— Oggi la fregata a vapore egiziana il *Nilo* è arrivata da Costantinopoli ad Alessandria. Ferid Effendi, primo segretario del sultano, il quale reca il firmano d' investitura, era a bordo di questa fregata.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *agosto*.

Il *Moniteur* annunzia che è aperto un credito straordinario di 8 milioni sull' esercizio del 1854, destinato all'esecuzione delle disposizioni testamentarie di Napoleone I.

— Le Cortes costituenti di Spagna sono convocate per l'8 novembre.

Genova, 16 *agosto*. Bollettino sanitario del 15 agosto : Casi 113 ; morti 68 ; di cui 29 negli ospedali. Nella provincia casi 57 ; morti 27.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.
16 agosto 1854.
Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 86
C. della matt. in c. 85 85 85 75 85 70 86
Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 466 465 50 in liq. 468 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in liq. 251 75 p. 15 7bre

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista N. Tassani rappresenta : *Nicolò de' Lapi*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *Il proscritto*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta : *Maurizio Aubrey*.

CIRCO SALES (a porta palazzo) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Alessandro Guerra.

NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Una VIGNA, con fabbricato civile e rustico, posta sui colli della città di Pinerolo, alla distanza d'un chilometro, con strada carrozzabile, composta di ett. 1 di terreno vignato, e 3 circa tra campi e prati ;

CORPO di CASA posto sulla piazza di S. Domenico, composto di due alloggi, di 5 camere caduno, mobigliate o non, con cortile, cantina e legnaia ;

ALLOGGIO signorilmente addobbato, colle mobiglie, posto al primo piano, contrada del Seminario, composto di 6 camere, con 3 camerini, un soppalco, scuderia, cantina e legnaia.

Per gli opportuni schiarimenti e condizioni di cui sovra, dirigersi dal tipografo Lobetti-Bodoni a Pinerolo.

www.internetculturale.it

od il piego vanno soggetti. I *franco bolli* dovranno essere applicati sulla parte anteriore della lettera o del piego dalla persona stessa che ne richiede l' affrancamento, la quale dovrà poi gettare la lettera od il piego nella buca. È solo mantenuto l' attuale sistema di affrancamento quando la elevatezza della tassa o la piccola dimensione di una lettera rendono impraticabile la preindicata applicazione dei *franco bolli*. Nulla è innovato per ora circa il sistema d'affrancamento dei giornali e stampati.

Si pregano le Direzioni dei varii periodici dello Stato d' inserire il presente avviso nel rispettivo giornale.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Conformemente alle discipline vigenti in ordine alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini, abbiamo determinato quanto segue:

I due premii del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1856-57 di L. 336 68 centesimi ciascuno, e verranno aggiudicati ai migliori fra tutti gli aspiranti di qualunque Facoltà e di qualunque anno di corso essi siano.

Dieci premii di L. 200 caduno saranno dati sulla somma di L. 2000 che è disponibile sui lasciti Bricco e Martini; essi verranno conferiti ai giovani poveri studenti delle sette Facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia, lettere e filosofia, scienze fisiche, scienze matematiche, i quali riuniranno i maggiori suffragi dei loro professori, le migliori note di buona condotta e le prove di ristrettezza di fortuna.

Avvertiamo però che almeno un premio dovrà conferirsi in ciascuna delle suddette facoltà; che nella collazione dei cinque premii del lascito Martini saranno a parità di merito preferiti gli studenti di medicina, di filosofia e lettere, massimamente se addetti al R. Collegio delle Provincie;

Che ai cinque premii del lascito Bricco e Martini saranno a parità di merito preferiti gli studenti della agnazione e cognazione del fondatore, o nativi d'Ala, di Ceres e degli altri Comuni stati indicati dal fondatore.

APPENDICE

IL PRIMO GIORNO DELL' ANNO

PROEMIO
O
CICALATA DELL' APPENDICISTA AI LETTORI.

Passa l'anno, o Lettori; e non è ancora passato, che un nuovo anno sbocca dal seno dell' Infinito, e corre lo stadio che quello ha percorso, nell' istessa guisa, direbbe il poeta, che onda vien dietro ad onda nell' inesticcabile mare, o giorno fece succede in protratta festa a face

www.internetculturale.it

rezione dell'*Ospedale Oftalmico ed Infantile* segua l'esempio del suo antecessore.

— Il visconte di Jocelyn, di cui i giornali inglesi annunziano la morte repentina nella verde età di 37 anni, era figlio del conte di Roden, e genero di lady Palmerston. Fece parte, come uno de' lords della tesoreria, dell'amministrazione diretta dal conte di Derby, e sedeva nella Camera dei comuni fra i deputati della parte tory. Accompagnò sir Enrico Pottinger nella Cina, e pubblicò un libro intorno a quel paese.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 juillet 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	33748	55
Mobilier	»	6713	40
Portefeuilles	»	2470411	14
Caisse { Numéraire. fr. 394119 97 / Billets » 1395800 » }		1789919	97
Comptoir de Chambéry	»	1496861	59
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	35186	78
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	40750	»
Dépôts engagés	»	215571	60
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	2076	95
Dépôt de soie	»	15640	»
Total	Fr.	6114043	98

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	23305	60
Comptes courants non disponibles	»	828851	67
Siége principal	»	1496861	59
Emission de billets { en circulation 586000 / en caisse 1395800 }		1981800	»
Banque d'Annecy	»	9203	05
Fonds de réserve.	»	4519	27
Effets à payer.	»	88312	04
Comptes courants disponibles. .	»	5910	13
Dividende à répartir savoir: Solde du compte vieux.	»	328	85
A' 800 actions soldées 1ère emission soit fr. 26 80 par action,	»	21440	»
A' 800 actions soldées 2me emission soit fr. 23 50 par action dont fr. 750 ont été payés avant le 31 xbre et fr. 250 au 31 mars dernier.	»	18800	»
Divers remises en route . . .	»	34911	78
Total	Fr.	6114043	98

FRANCIA

PARIGI, 13 *agosto*. Leggesi nel *Siècle*:

Il *Pays* fa nei seguenti termini il riassunto della posizione della Russia: « Tutte le coste russe sono bloccate; la sua bandiera non osa più mostrarsi; il suo commercio è rovinato, il suo credito estinto, le sue finanze esauste; i suoi eserciti non rispondono più a'suoi bisogni ed ai pericoli di cui è circondata. Essa non provoca più, ed indietreggia; ripassa in questo momento il Pruth, e l'Austria le dichiara che non è per anco soddisfatta. Questi sono fatti abbastanza decisivi, abbastanza formali per non aver bisogno di commenti. Noi non sappiamo se la campagna di quest'anno otterrà altri buoni successi; ma nelle condizioni presenti, possiamo rallegrarci d'un complesso di risultamenti che ristabiliscono al fine il perno delle influenze europee, e che rendono impossibile nell'avvenire la preponderanza funesta del dispotismo russo. »

Sono risultamenti bensì, ma noi non crediamo, come il *Pays*, che questi risultamenti sieno soddisfacevoli, anche per quest'anno, e speriamo che la campagna non passerà senzachè gli eserciti anglo-francesi riportino vantaggi più decisivi.

Poichè l'*Assemblée nationale* non comprese il nostro pensiero, dice il *Siècle*, noi ci proveremo a renderlo più chiaro. Se l'Austria, in istato di guerra colla Russia, occupa i Principati, come nostra amica in un'alleanza offensiva e difensiva, il *Siècle* sarà soddisfattissimo. Se al contrario l'Austria, come si pretese, non si dichiara contro la Russia, e solamente viene per impedire insurrezioni (che non sono a temere) contro il sultano nella Valachia e nella Moldavia, il *Siècle* non ammetterebbe questa politica senza precisione e senza franchezza, ed in tal caso sarebbe poco soddisfatto.

SPAGNA

MADRID, 8 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* dell'8 agosto pubblica varii decreti reali.

Il primo di essi ordina che le municipalità provinciali si conformeranno, nell'esercizio delle loro attribuzioni concernenti gli affari amministrativi ed economici, alle prescrizioni della legge del 3 febbraio del 1823 e a quelle che erano in vigore quando fu pubblicato il decreto del 30 dicembre 1843.

Il secondo ristabilisce nelle capitali di provincia, col loro antico personale, le deputazioni provinciali che esistevano in aprile 1843.

Il terzo sopprime i consigli provinciali in tutta la monarchia, conferendone le funzioni alle autorità, corporazioni amministrative, tribunali, giudici di pace, ecc.

Il quarto crea un tribunale contenzioso-amministrativo, composto d'un presidente, di sei giudici e d'un fiscale, riserbandosene il ministero la scelta tra i funzionari pubblici in attività o no.

Un'ordinanza reale, pubblicata egualmente dalla *Gazzetta di Madrid* dell'8, prescrive al direttore generale del tesoro pubblico di compilare, al più presto, un prospetto circostanziato del debito ondeggiante fino al 7 luglio ultimo, indicando le obbligazioni di ogni specie che stanno per iscadere, e quelle scadute, e non ancora pagate, a tutto il 31 luglio.

Con un altro decreto, in data del 7, il signor Pascual Mados è nominato governatore della provincia di Barcellona.

— Si legge nella *Espana*:

Si attende oggi (8) a Madrid il generale Dulce La sua divisione non può avere oltrepassato Tembleque, di modo che non arriverà nella capitale prima della fine della settimana. Una parte delle forze che la compongono, vi terranno guarnigione.

Pare che il duca di Sotomayor abbia ricusato, sotto pretesto di salute, il posto di gran-maggiordomo del palazzo.

— Si legge nel *Diario*:

Il maresciallo di campo don Pedro Chacon è morto l'altro ieri a Trillo.

La guarnigione di Madrid è attualmente composta di 14 battaglioni.

— Nella giornata del 7 (dice il *Messager de Bayonne*) l'ambasciata francese fu minacciata per un momento da Pucheta, che pretendeva farvi delle ricerche per assicurarsi che il conte di San Luis non vi si fosse ricoverato.

— Secondo lo stesso giornale, si supponeva che la regina madre sarà, fino alla riunione delle cortes trasferita nel convento de las Salesas.

— Sentiamo che l'inviato di Portogallo è incaricato dal suo governo di presentare al nostro un progetto d'unione doganale fra i due paesi. Si parla anche di trattati letterari e postali.

— L'*Epoca* dice che le bande sospette, comparse nell'Aragona e che si crede essere carliste, saranno inseguite energicamente, per ordine del governo.

Il marchese di Serales consentì di restare a capo dell'amministrazione civile di Madrid.

— Giusta alcune corrispondenze, pubblicate dai giornali francesi anche il 6 agosto, sarebbero avvenute risse sanguinose tra i soldati della guarnigione. Altre lettere fanno cenno d'una dimostrazione anarchica tentata in Tarragona e perfino d'un tentativo di sollevazione in favore di don Pedro V, re di Portogallo; ma questi atti isolati non eccitarono alcuna simpatia nella popolazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *agosto*. S. M. la regina, prima di leggere il discorso di prorogazione del Parlamento, dette la sua reale sanzione a varii bills che le furono presentati dal presidente della Camera dei comuni, e fra gli altri al bill che ha per titolo: « Atto per prendere sul fondo consolidato una somma pel servizio dell'armata e per distribuire i sussidii accordati nella presente sessione del Parlamento. »

— I giornali inglesi del 12 agosto annunziano la partenza di sir John Burgoyne, generale del genio. Questo ufficiale generale è quel medesimo che fu inviato in Turchia a fine di studiarvi e prepararvi l'accampamento dell'armata di spedizione.

— Una riunione straordinaria degli azionisti della Compagnia dei telegrafi elettrici fu tenuta venerdì, 11, sotto la presidenza del maggiore generale Wylde.

Fu confermata ad unanimità la risoluzione presa nell'ultima assemblea di fare un nuovo appello di fondi di 200,000 l. st. (5 milioni di franchi) mediante l'emissione di 8000 nuove azioni di 25 l. st. ciascuna.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Gli elettori di Marylebone debbono essere convocati per procedere ad una elezione in seguito alla nomina di sir B. Hall alle funzioni di presidente dell'ufficio di sanità. Si dice che ben presto sir B. Hall sarà elevato a funzioni più alte e che avrà un seggio nel gabinetto.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri, 11, sono stati venduti all'asta pubblica due altri navigli catturati ai russi; il brick *Nadeschda*, di 250 tonnellate, che è stato venduto 1450 l. st., e lo *Wasthi*, di 200 tonnellate, che è stato venduto 720 l. st.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri è stato fatto uscire dal bacino di Woolwich, per provarlo sul Tamigi, l'*Arrow*, la prima delle nuove scialuppe cannoniere destinate pel Baltico. Molti ufficiali assisterono a questa esperienza che dimostrò le ammirabili qualità del naviglio in discorso.

L'*Arrow* sarà pronto a partire lunedì, 14. Non bisogna dimenticare che questo naviglio è stato costruito in soli quattro mesi, il che fa vedere quel che può fare in un momento di bisogno, sotto la direzione del governo, l'industria inglese.

— Il legno da trasporto l'*Elisa*, capitano Rolinson, è arrivato ieri alle Dune, recandosi (dice il *Times*) a Calais, a fine di prendere a bordo altre truppe francesi pel Baltico.

Lo yacht a vapore il *Black-Eagle* è stato messo ieri nel bacino a Portsmouth a fine di ricevere un apparecchio, la cui invenzione è dovuta a un francese, e che indicherà esattamente il grado di rapidità del naviglio, senza gettare il loche. Gli è una specie di quadrante applicato al fondo del naviglio, all'esterno, e che corrisponde con una indicazione somigliante all'interno.

Lo stesso giornale pubblica le informazioni che seguono relative al prestito turco:

« Si crede che l'avviso concernente il prestito turco sarà pubblicato lunedì 14. Ammonterà a 2 milioni di l. st. in 6 0/0 a 80, garantito specialmente dal tributo egiziano che produce annualmente 282,000 l. st. all'incirca, e riscattabile al pari mediante versamenti annui di almeno 1 0/0 a cominciare dall'1 marzo 1854. Il primo pagamento sarà di 15 0/0 e sarà seguito mensilmente da un altro di 15 0/0, da uno di 20 0/0 e da due di 15 0/0.

Una parte del prestito sarà offerta a Parigi e sarà in facoltà dei soscrittori di prendere sotto le medesime condizioni una somma addizionale di un milione di l. st. a qualunque siasi epoca, nel corso d'un mese. Oltre a questa somma, si ha l'intenzione di aprire le soscrizioni per un'altra di due milioni di l. st., ma non prima che siano trascorsi cinque mesi, e non al disotto di 85 0/0.

Un firmano speciale provvederà acciocchè il pagamento regolare del tributo egiziano sia fatto in Inghilterra; e siccome lo sborso puntuale di esso tributo per parte del vicere è garantito alla Turchia, conformemente al trattato conchiuso tra le cinque potenze nel 1841, la garanzia pare abbia tutte le qualità richieste dagl'interessati. Si crede che il governo inglese farà egualmente conoscere in modo formale, che i diritti dei soscrittori saranno considerati come particolarmente meritevoli del suo appoggio.

— Scrivono al *Morning-Post* da Dublino in data dell'11:

Noi godiamo in questo momento del tempo più favorevole al ricolto, e la maggior parte delle notizie che ci pervengono, si accordano ad annunziare una messe abbondante. Si annunzia anche un buon ricolto di patate, e si può assicurare che la malattia non avrà recato gran danni questo anno. Tale almeno è il senso delle informazioni che giungono e che si vanno raccogliendo con la più grande diligenza.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 5 agosto, risulta una diminuzione di 212,255 l. st. nella circolazione dei biglietti che era scesa a 20,302,465 l. st. ed una diminuzione di 184,814 l. st. nell'incasso metallico che era di 13,299,510 l. st.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* togliamo quanto segue:

Noi crediamo essere cosa impossibile che l'Austria non voglia bentosto entrare nelle provincie danubiane, ora abbandonate dalla Russia. Una tale noncuranza delle occasioni sarebbe in politica un grand'errore, che non si può certamente attendere dallo antiveggente gabinetto austriaco.

Questo sarebbe contrario, non solo alle massime fondamentali poste dall'Austria fin dal principio del conflitto orientale, ed alle aspettazioni di tutto l'impero, ma contrasterebbe inoltre con tutti gli accordi fatti dall'Austria colla Porta, conformemente alla convenzione.

L'ingresso delle truppe austriache nei Principati è il migliore spediente per porre un argine agli scompigli della guerra, e per agevolare il cammino alla pace.

Da Belgrado fino all'imboccatura di Sulina, la posizione dell'Austria è decisiva; ma la questione sta nel punto di sapere se l'occupazione austriaca abbiasi a riguardare siccome atto ostile contro la Russia. Noi crediamo che la risposta è tuttora dubbiosa. La Russia dichiarò di aver sgombrato i Principati per motivi strategici, epperciò non per politica concessione.

L'Austria entrerà nei Principati, non certamente come amica della Russia, ma non ne segue perciò che abbia ad entrarvi come nemica; ma bensì soltanto per conformarsi alla convenzione stipulata colla sublime Porta, ed altresì per tutelare i proprii interessi derivanti dalla sua situazione geografica, e che presentemente concordano coi veri interessi di tutta l'Europa. Fra poche settimane si vedrà se da una simile occupazione di territorio straniero non ne sia per nascere una specie di naturalità. Questo dipende soltanto dal corso delle trattative per un prossimo armistizio.

Dalla revisione dei trattati all'infuori, le condizioni di pace, proposte dalle potenze occidentali, non sembrano eccessive, nè inammessibili. Ma grande incaglio sarà frapposto dalla questione circa il rivedimento dei trattati turco-russi. Si deve però osservare che questo si pone come un titolo generale nelle esigenze preliminari, le quali, come sempre accade nei congressi, vengono poscia interpretandosi e restringendosi.

Non ci recherebbe alcuna meraviglia se questa totale revisione dei trattati non riuscisse finalmente ad altro che ad una modificazione dell'ultimo trattato turco-russo del 1841, riguardo all'entrata di navi da guerra straniere nei Dardanelli. È fuori di dubbio che questa convenzione, e la esclusiva padronanza della Russia nel Mar Nero, che da quella deriva, non può sussistere finchè dura l'alleanza anglo-francese.

— Il *Journal de Francfort* pubblicava testè un articolo nel quale si afferma che fra poco, fra Austria e Russia verterà la questione sul protettorato dei principati Danubiani. Secondo l'anzidetto giornale, in questo protettorato l'Austria deve succedere alla Russia.

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA

DANTE SPIEGATO CON DANTE.

Commenti alla Divina Commedia

Nuovo saggio del P. GIAMBATTISTA GIULIANI SOMASCO.

(Firenze, Tipografia Nazionale Italiana, 1854)

L'indefesso ed amorevole studio che pose dalla sua primissima gioventù il chiarissimo prof. Giuliani nelle opere tutte dell'Allighieri gli danno agevolmente il diritto a discorrerne da maestro. Agli italiani e fuori d'Italia a tutti che impresero qualche fatica o lavoro intorno alla Divina Commedia, i quali oggidì nell'Alemagna, nell'Inghilterra e nella Francia non sono pochi, per fermo non torna nuovo il nome dell'illustre ricercatore delle opere dantesche e commentatore del gran poema. Che se la pertinace e laboriosa assiduità adoperata ne' primi anni, se qualche patimento morale di che sofferse la delicatissima tempera d'animo dell'egregio professore impedirono che desse l'ultima mano alla vagheggiata opera sua, è desiderio vivissimo che la riguadagnata salute e i cessati dolori gli concedano di scorgere al benaugurato termine un'impresa durata con tante sollecitudini e con sì amorosa e grande costanza proseguita. Il saggio stampato non guari in Firenze risguarda il primo canto del Paradiso, e nel consecrarlo che fa il nostro autore all'illustre accademico della Crusca, Giuseppe Arcangeli, scrive:

« Voglia il Cielo benigno concedermi tanto di vigore e di grazia da fornire a tutto compimento l'ardua e faticosa impresa, e sì mi parrà d'esser vissuto abbastanza e non indarno. Ma, comunque mi si girino le provvide sorti, mi conforterò pur sempre nella soave coscienza d'aver posto

www.internetculturale.it

un incessabile amoroso studio a quel poema, dove Iddio si piacque diffondere un più vivo raggio della sua luce e rilevare la grandezza d'Italia. »

Indi eccita gl' italiani ad imitare l' attiva sapienza dei padri, e di Dante massimamente, conchiudendo: «A quella intendiamo bramosi gli sguardi, riformiam l'animo e le opere, rinnoviamo noi stessi: allora, compresi dal vivo sentimento della nostra giustizia, ci basterà la virtù per assicurarne il trionfo. »

Se ci mancassero altre prove, e ne abbiamo in gran copia, codeste parole basterebbero a manifestarci di che amore per gli scritti del divino poeta, e segnatamente per quella opera cui cielo e terra posero mano, arda il Giuliani, e con quale intendimento egli piegasse i giorni più belli della sua vita e l'ingegno ad interpretarnela. Forse dirassi che i commenti all'Allighieri son troppi, e moltiplicandosi, non di rado, anzichè agevolare, raggruppano e confondono il senso legittimo dello scrittore; poichè talvolta l'interprete si fa più oscuro dell'interpretato, tal'altra al pensiero dell'autore si sforza di sostituire il proprio, tal'altra ancora lo intende e spiega a rovescio. La questione proposta è complicatissima: vera sotto a qualche aspetto e in alcune circostanze, fallace in molte altre. Ciò pertanto che può valere per taluni tra' più volgari commentatori di Dante, come non vale pel Giuliani, così non vale neppure per parecchi di quegli egregi, i quali anco a' di nostri, come lo attestano le recenti edizioni del Le-Monnier, volsero i propri studi alla Divina Commedia, e di molte correzioni al testo, mutilo o guasto dagli amanuensi o dagli editori, e di molte recondite bellezze fatte rimbalzare agli occhi de' leggitori la arricchirono. Il poema dell'Allighieri è una di quelle miniere che ridondano di antichi e nuovi tesori; sicchè, per quanti ne abbiano tratti i secoli trascorsi, ce ne rimangono sempre anche pegli avvenire.

Inoltre il concetto del Giuliani o almeno l'adempimento è nuovo per grandissima parte e non poteva per fermo essere condotto a fine che da una grande pertinacia di studi e da un amore più grande ancora. Di più per questo mezzo potrassi giugnere all'intima conoscenza di que' veri *onde viene costituita la bontà del poema ch'è cosa ben diversa dalla superficiale bellezza.* E ben più giustamente dovrassi dire della Divina Commedia ciò che Dante, licenziando la canzone che incomincia: *Voi che intendendo il terzo ciel movete*, scriveva:

. . . . Io credo che saranno radi
Color che tua ragion intendan bene,
Tanto lor parli faticosa e forte.
Onde se per ventura egli addiviene
Che tu dinanzi da persone vadi,
Che non ti paion d'essa bene accorte,
Allor ti priego che ti riconforte
Dicendo lor, diletta mia novella,
Ponete mente almen com'io son bella.

BERNARDI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *agosto*.

Si leggono nel *Corriere Mercantile* le seguenti notizie sanitarie estere:

In data del 12 corrente il console sardo, residente in Napoli, trasmette alla Direzione generale di sanità in Genova i seguenti bollettini sanitarii ufficiali:

Nel giorno 8 corrente agosto, decessi constatati per colèra morbus . . . . . N° 324
Nel giorno 9 successivo, decessi . . . . . » 278
Nel giorno 10 id. . . . . » 241
Nel giorno 11 id. . . . . » 265

In detto giorno si trovavano in cura negli spedali n. 3427 individui affetti dall'epidemia.

Dal giorno 8 in poi si rese evidente una diminuzione nel numero dei decessi.

È opinione accreditata in Napoli e corroborata dall'autorità di que' medici che col decrescere della luna debba anche scemare il numero de' malati e de' morti. Quella credenza ha rinfrancato l'animo della popolazione.

La sagra consulta, sanità ed ospedali di Roma, in data del 10 corrente, comunica a questa direzione che la malattia, la quale rimase finora confinata nello spedale di Santo Spirito, apparve da ultimo nel manicomio e in qualche altro punto della città, sebbene con casi rari ed isolati.

Il colèra morbus irruppe ad un tratto con molta violenza in un villaggio distante 11 chilometri da Algeri. Nella città pochi furono ora i casi constatati a domicilio; molti invece negli spedali. L'epidemia nei primi giorni del corrente infieriva a Filippeville, a Orano e a Bona.

In Livorno, giusta il bollettino officiale, nel giorno 13 corrente si erano constatati 42 nuovi casi di colèra, tra i quali 33 a domicilio e 9 nello spedale: i decessi in quel giorno sommarono al numero di 20, i colpiti dal morbo in cura erano 128.

In Marsiglia il giorno 11 del corrente furono 11 i decessi per colèra morbus, tra i quali 6 negli spedali e 5 a domicilio.

Il Direttore generale di sanità marittima
Dottore A. Bo.

FRANCIA. *Parigi*, 14 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica molte nomine nella Legion d'Onore, tra le quali si notano quelle dei tre *maires* più anziani della Francia.

— La gran rassegna già annunziata, fu oggi fatta ai Campi Elisi, e durò un'ora. La folla degli spettatori era immensa.

Il difilamento che durò un'ora e mezzo al passo accelerato e per compagnie, si fece nell'ordine seguente: 1. La divisione di fanteria comandata dal generale Levasseur, 8 di cacciatori a piedi, 8, 36, 66, 9 e 32 di linea; 2. la divisione di fanteria comandata dal generale di Bourgon, 20 di cacciatori a piedi, 13 leggiero, 17, 8, 63 e 67 di linea; 3. le guardie di Parigi a piedi e i zappatori pompieri di Parigi; 4. l'artiglieria, comandata dal generale Anvity; 5. la divisione di cavalleria comandata dal generale Korte, 4 di cacciatori, 8 e 10 di corazzieri, 1 e 2 di carabinieri, guardie di Parigi a cavallo e gendarmeria della Senna a cavallo.

— Le pubbliche feste di martedì raddoppieranno, dice la *Corrispondenza Havas*, la popolazione della capitale; non vi è più sulle stradeferrate bastante numero di vagoni.

— È corsa voce, come ognun sa, che una nuova divisione di truppe francesi deve imbarcarsi pel mare Baltico. L'invio di questa divisione porterebbe a 20,000 uomini circa il corpo d'esercito posto sotto il comando del generale Baraguay-d'Hilliers.

— Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore ha accordato 2532 grazie, fra cui 805 a deportati politici, 774 a condannati ordinari e 1003 a condannati militari.

SPAGNA. *Madrid*, 9 *agosto*. Contrariamente all'asserzione della *Espana*, il duca di Sotomayor accettò le alte funzioni di gran-maggiordomo del palazzo che, in nome della regina, gli furono offerte dal duca della Vittoria. Le altre sette cariche del palazzo saranno, a quanto pare, definitivamente conferite ai seguenti personaggi: il duca di Bailen, il duca di Saragozza, il marchese di Santa-Cruz, il conte di Campo-Olange, il duca di Medina de las Torres, il marchese di Valle-Hermoso e il duca di Abrantes.

Tutti questi personaggi appartenevano all'opposizione costituzionale del senato.

— La quistione delle *cortes* è risoluta. Le *cortes* (dice la *Espana*) saranno costituenti e si riuniranno in una sola Camera composta di deputati eletti dal popolo. Il ministero non intende adottare alcuna risoluzione relativamente al senato. Le sue funzioni saranno sospese per ora, e le *cortes* costituenti statuiranno in proposito. Quanto è al modo di elezione, le leggi del 1837 e del 1846 non parendo suscettibili di essere applicate alle attuali circostanze, il governo si propone di regolare provvisoriamente la questione con un decreto.

L'*Espana* dice anche che la situazione della Catalogna non ispira (com'era stato annunziato da alcuni giornali) gravi timori al governo, il maresciallo Concha disponendo di forze sufficienti.

Il *Moniteur* del resto, pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Perpignano*, 12 *agosto*.

Il battaglione di Tarragona, acquartierato a Sarria (sobborgo di Barcellona) commise nella sera del 9 nuovi atti d'insubordinazione. Forze considerevoli furono subito spedite sui luoghi. Due soldati dei più sediziosi furono arrestati, giudicati e fucilati immediatamente.

L'indomani, il battaglione è stato disarmato, eccetto una compagnia. I soldati saranno mandati fuori del continente e gli ufficiali a Madrid.

Due operai avendo voluto far sospendere alcuni lavori delle fabbriche, furono arrestati e consegnati dai loro stessi compagni all'autorità. Condannati a morte dalla commissione militare, il generale de la Concha ha ceduto alle preghiere ed alle lagrime delle loro madri e gli ha graziati della vita. Barcellona è tranquilla; ma la maggior parte delle botteghe sono chiuse e le contrade deserte. »

Pare che nelle altre provincie la situazione sia migliore. La calma (dicono i giornali di Madrid del 9) è ristabilita presso a poco da per tutto. Il partito democratico si mostra malcontento o piuttosto impaziente in alcuni distretti dell'Andalusia.

Le dimostrazioni non ebbero tuttavia tanta gravità da distogliere il generale Serrano dal suo disegno di ritornare a Madrid, ove era atteso il 12 o 15 agosto.

I generali Dulce ed Echagne arrivarono l'8 a Madrid.

— Una circolare del ministro dell'interno ordina che, dopo ristabilita la guardia civile ne' comandi rispettivi, i governatori o le autorità facienti le funzioni di questi ultimi, adottino le disposizioni necessarie acciocchè questa forza ritorni negli antichi suoi posti, ripartendola nel modo più convenevole, cosicchè ella possa percorrere le strade e impedire con la sua vigilanza continua che siano commessi furti o delitti contro le persone de' viaggiatori o le proprietà de' privati.

Uno de' fratelli del maresciallo O'Donnell (don Enrico O'Donnel) è stato nominato governatore civile della provincia di Malaga.

Il reggimento della *Reina Gobernadora* ha preso il titolo di reggimento di Cordova.

— Il *Moniteur* reca in data d'Irun 14 agosto, che è stato pubblicato a Madrid il decreto di convocazione delle Cortes costituenti. Vi sarà una Camera unica, la quale non potrà discutere la questione dinastica. *(Veggasi il dispaccio elettrico d'oggi).*

RUSSIA. Scrivono alla *Patrie* che il traffico è nullo nella Russia meridionale, e si comincia a patire per difetto di numerario.

Da alcuni giorni vanno in giro le notizie del teatro della guerra, perchè parecchi israeliti, addetti al traffico girovago, intrapresero in grande il commercio dei giornali esteri e delle corrispondenze.

POLONIA. La *Presse* di Vienna racconta il seguente fatto: Il colonnello Kowalewsky, noto pe' suoi maneggi nel Montenegro, era partito da Vienna per recarsi a ricevere nuove istruzioni a Pietroburgo. Al suo ritorno, l'agente russo venne segnalato alla polizia austriaca, la quale gli vietò d'entrare nel territorio tedesco.

Le rimostranze del colonnello Kowalewsky presso il gabinetto di Vienna non furono ascoltate.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nella *Patrie*:

Abbiamo annunziato che un indirizzo di rispettosa affezione verso la Sublime Porta stava per essere inviato al sultano dagli abitanti di Bucarest. Ora ci si annunzia che il consiglio di Amministrazione della Valachia ha deliberato di sottoscrivere questo indirizzo, e di spedire a Costantinopoli una deputazione de' suoi membri, incaricata di presentarlo al sultano.

AFRICA. Scrivono dal Cairo al *Moniteur*, in data del 31 luglio:

Entrato al Cairo nella mattina di giovedì, 20 di questo mese, Said bascià prese nello stesso giorno la direzione del suo governo.

Nel giorno successivo, S. A. ha ricevuto il corpo consolare. Il sig. Hubner, console generale d'Austria prese la parola, come decano, complimentò il principe, il quale rispose in francese.

L'allocuzione del sig. Hubner e la risposta del vicerè, furono assai gradite da tutti gli astanti.

La domane v'ebbe grande rassegna militare, nella quale S. A. il vicerè si fece riconoscere dalle truppe acquartierate in città e nelle vicinanze del Cairo.

Le truppe manifestarono molto giubilo al vedere un figlio di Mehemet Alì a capo dello Stato. Si l'esercito come la popolazione fanno assegnamento sopra un'amministrazione illuminata e ferma.

Il vicerè ha inaugurato il suo potere con un atto che fu accolto con moltissimo gradimento. Egli aboli il diritto del 12 p. c. che gravitava sui grani, sulla carne e sulle altre derrate alla loro entrata nel Cairo.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 16 *agosto*.

Costantinopoli, 7. Le spedizioni contro la Crimea e quindi contro Sebastopoli sono indubitate. Sciamyl esita e domanda che la Porta rinunzi ad ogni diritto di sovranità sulla Circassia.

La moglie del maresciallo di Saint-Arnaud è stata presentata al sultano, da cui ha ricevuto in regalo una preziosa collana. Il maresciallo è tornato a Varna.

Trebisonda, 30 *luglio*. Emin Effendi è stato ricevuto con pompa, e poi è partito per Varna.

Anapa e Nevorossigsk sono ancora occupate dai russi.

Atene, 11 *agosto*. Il ministro inglese ha espresso al generale Kalergis la soddisfazione della sua sovrana per la pacificazione della Grecia. Kalergis promette di render conto de' suoi atti alle Camere. Il re non accetta le proposte di Kalergis relativamente al riordinamento dell'armata. Kalergis è partito per il campo degli alleati nel Pireo.

Metaxà ed i suoi complici sono stati assolti.

Parigi, 16 *agosto*.

Vienna, 16. Il governatore Kinz Bach (?) è stato nominato commissario austriaco nei Principati. Il barone Hess è partito per raggiungere l'armata di Gallizia.

Varsavia, 14. Il maresciallo Paskiewitsch è giunto e prende il comando dell'armata.

Stocolma, 14. 10 mila francesi e 2 mila inglesi si sono trincerati all'ovest di Bomarsund. I russi hanno tentato una sortita e sono stati respinti con perdite considerevoli. La fortezza è in fiamme.

Parigi, 17 *agosto*.

Il giorno 11 le truppe alleate eressero batterie dinanzi a Bomarsund; il 12 respinsero una sortita dei russi; il 14 dovevano bombardare la piazza.

Madrid, 12. L'esposizione dei motivi della quistione elettorale dice: Le Cortes costituenti, nel 1854, salveranno la monarchia come nel 1837, e saranno un nuovo legame fra il trono e la nazione. Libertà e Dinastia; ecco i punti sopra i quali il governo non permette nè dubbi nè discussioni.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA CITTA' DI TORINO.

Del 16 agosto. Casi: uomini 3; donne 4. Totale 7.
Decessi: uomini 3. Totale 3.
Ripòrto de' giorni precedenti fino al 16 agosto: *casi* 60; *decessi* 40.

Genova, 17 *agosto*. Bollettino sanitario del 16 agosto: Casi 101; morti 52; di cui 26 negli ospedali. Nella provincia casi 59; morti 36.

C. FAVALE ger.

NOTIZIE TEATRALI.

Nella prossima stagione autunnale sarà rappresentata al Teatro Carignano l'*Alzira* del maestro Verdi, nuova per Torino; e per seconda la *Saffo* del maestro Paccini.

Il primo ballo è intitolato *I Paggi del duca di Vendôme*.

Al Teatro Gerbino sabato p. v. andrà in iscena l'opera del maestro Cagnoni *Amori e trappole*.

Sabato sera al Carignano si darà un dramma nuovo, spettacoloso, del sig. Poggiali,

L'ASSEDIO DI SILISTRIA.

La *Compagnia equestre di A. Guerra* annunzia per domenica p. v. la sua ultima rappresentazione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 86
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 89
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 85 25 85

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 527
C. d. matt. in c. 530 526 in liq. 528 p. 31 corr.
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 486
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 466 466 465
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 248 249 in liq. 253 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 16 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 60 72 50
Id. 4 1/2 0/0	» »	99 50 » »
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	00 00 » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

www.internetculturale.it

Tipografia **G. FAVALE** *e* **COMP.**

ELEMENTI
DI FILOSOFIA

del Professore PIER ANTONIO CORTE

ad uso delle scuole secondarie

Vol. II.

ETICA (1)

E

STORIA DELLA FILOSOFIA

Prezzo L. 3 60.

(1) Seconda edizione riveduta e corretta dall'autore.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE GENERALE E MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il giorno 16 dello scorso mese di luglio, si è sgraziatamente appiccato il fuoco al cascinale di S. Agata, di ragione dell'Ill.ma signora Marchesa Clementina Botta-Adorno-Cusani; l'incendio ha distrutto totalmente la tettoia d'un grandioso porticato e magazzino, ed ha bruciato una grande quantità di paglia, legnami ed attrezzi rurali. Il detto locale era assicurato dalla Società Reale d'assicurazione mutua contro gli incendi, ed a lode del vero, il sottoscritto si trova in dovere di dichiarare che portossi subito sul luogo l'agente capo di detta Società sig. Alberto Pacchiarotti di Novi, e coll'opera dei periti debitamente eletti dalle parti venne rilevato il danno causato dal suddetto incendio ascendere alla cospicua somma di lire nuove 5695 95, le quali la suddetta benemerita Società ha fatto puntualmente pagare col mezzo del detto di lei agente capo sig. Pacchiarotti nelle mani del sottoscritto, che ne rilascia il presente, in conferma della sua piena soddisfazione.

Torino, il 10 agosto 1854.

FRANCESCO CORBELLA *Agente Procuratore dell' Illustrissima marchesa*
CLEMENTINA BOTTA-ADORNO-CUSANI.

Tavolazzo di Chieri

La Compagnia della Misericordia, eretta nel venerando Santuario della SS. Annunziata in Chieri, notifica che in quest'anno aprì il Tiro del Bersaglio a beneficio della stessa chiesa, il 13 corrente agosto, e continuerà in tutte le feste e martedì d'ogni settimana, come pure ogni qual giorno si presenti chi spari cento colpi.

La sera del 24 successivo ottobre, alle ore 4 precise, chiuderà il suddetto giuoco e procederà alla distribuzione dei premii che sono fissati come segue:

1.° premio, L. 100 ed una elegante bandiera;
2.° » » 60 ed una posata d'argento di 1° titolo;
3.° » » 40;
4.° » » 20;
5.° » » 10;
6.° una bandiera d'onore a chi, durante il tiro, avrà levato maggior numero di bersagli dal giuoco.

Il prezzo della divisa è di L. 1, colla facoltà di tre colpi. Gli altri colpi sono fissati a cent. 15 caduno per chi non è provvisto di munizione, ed a cent. 10 per chi ne va provvisto.

L'Abao STELLA GIUSEPPE.

AVVISO

Nel Comune di Villanovetta, composto soltanto di 808 abitanti, trovansi vacanti i posti di Maestro, prete, collo stipendio di L. 600, e di Maestra con quello di L. 400. Gli aspiranti possono presentare al Sindaco le loro domande, accompagnate dai prescritti documenti, entro tutto il prossimo mese di settembre.

AVVISO

MOTTURA Francesco, agente pubblico autorizzato per la città di Pinerolo, già esercente da 4 anni in detta città, trovasi incombenzato per la vendita di varie cascine, vigne, fabbricati, villeggiature e molini; come pure per affittamenti di corpi simili, e rimessione di negozi qualunque.

I signori committenti possono dirigersi al suddetto con lettera affrancata.

AVVISO

Il proprietario della casa e scorte ad uso dell'Albergo Reale in Cigliano, tenute in affitto dal sig. Giuseppe Brugo, stante la prossima attivazione della ferrovia di Novara, addiverrebbe, di consenso, alla vendita di dette scorte consistenti in mobili, letti compiti, lingerie, argenterie, rame, stagno, maiolica ecc. Invita chiunque voglia farne acquisto tanto unitamente, che per soli capi, di presentarsi in detto albergo, in ogni giorno ed ora, essendovi la persona incaricata di trattarne la vendita all'amichevole.

VENDITA DI UNA CASA
IN BORGO NUOVO

dietro notevole ribasso d'estimo.

Il 24 corrente agosto, nello studio e col ministero del notaio Turvano, si procederà per mezzo d'incanti al deliberamento della casa degli eredi di Giacomo Cattaneo, posta in Borgonuovo, via della Meridiana, sull'estimo di L. 443,000, in favore del miglior offerente: la prima stima si era di L. 170,000.

DA AFFITTARE *al presente, al Rondò di Po.*

N. 15 membri al piano nobile, con grande terrazzo verso la piazza Vittorio, divisibili in due alloggi, con due scale d'accesso. Recapito al portinaio, via Po, 3.

INTENDENZA GENERALE DI NIZZA

Per parte dell'ufficio di detta Intendenza generale si notifica che li signori Marina Francesco e Beranger Francesco, scopritori di una miniera di piombo nel comune di Tenda, hanno inoltrata la loro domanda per essere dichiarati concessionari della medesima.

La presente inserzione è fatta a termini dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto per norma di quei genitori che bramassero collocare i loro figli nel Collegio-Convitto della città di Chivasso, notifica che le condizioni per l'accettazione sono quelle stesse dell'anno scorso, e che occorrendo di volerne approfittare, dovranno dirigersi in Chivasso al medesimo.

D. VITTORIO BALEGNO, *Rettore.*

DEPURATIVO VUTSCHAMPS

Noto già da lunga pezza per il miglior di questo genere ed utile viepiù nelle attuali contingenze di epidemico morbo, alla cui facile preservazione influisce moltissimo la libera circolazione del sangue,

Nella Farmacia FLORIO, via S. Teresa, vicino a San Giuseppe, in cui trovansi pure alcuni nuovi **PREPARATI ANTICOLERICI** di sperimentata efficacia, cioè:

ACETO disinfettante per suffumigio, e lavatura delle mani e del volto, al prezzo di L. 3 ogni *flacon*; **LIQUORE ANTICOLERICO** digestivo, da usarsi a cucchiai mattina e sera, L. 4 il *flacon*; **ACETO** dei *quattro ladri*, e diversi altri preparati a tale malattia relativi.

AVVISO

Casa in Orta in una delle migliori posizioni, da vendere od affittare anche al presente, composta di sedici locali, oltre ad ampia cantina e legnaia, divisa in due appartamenti, il primo dei quali mobigliato a dovere.

Recapito in Orta al sig. chimico speziale Benedetto Ragazzoni, in Novara al dott. fisico De-Benedetti, corso porta Sempione, civ. n. 525.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i sigg. Azionisti che il giorno 1.° settembre p. v., alle ore 6 1/2 di sera, avrà luogo l'assemblea generale nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Ruscà, n. 230.

Genova, il 16 agosto 1854.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

N. 7 membri al 2° piano, prospicienti la strada, con cantina e sottotetto; via Conciatori, num. 8.

VENDITA AGLI INCANTI

Il 25 corrente agosto, alle ore 11 antim., nanti il R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, avrà luogo il secondo definitivo incanto del cospicuo corpo di casa degli eredi Craveri, situato nella più bella posizione del concentrico di Saluzzo, lungo il corso Carlo Alberto sulla piazza dello Statuto, eccedente l'annuo reddito di L. 6,500, suscettibile di considerevole aumento alla prossima rinnovazione delle locazioni, stata portata dal sig. ingegnere Borda, nella sua perizia giudiziale delli 16 p. p. gennaio pel valore di L. 100,947.

Per le condizioni dirigersi al sig. caus. coll. Nicolini in Saluzzo.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

pel prossimo S. Michele

L'antico albergo dello *Zappatore a cavallo*, con alloggio conveniente per gli avventori e tre scuderie per ritirare i cavalli degli accorrenti al mercato, posto in contrada maestra, nel centro del mercato della canapa.

Dirigersi all'ufficio del notaio Piazzi in Carmagnola.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collège*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

AVVISO

FURONO DERUBATE:

N.° 37 Azioni del *Gaz*, Società di Porta Nuova, aventi in parte i nn. 1594 al 1603 inclusivamente;

N.° 14 Certificati della ferrovia Vittorio Emanuele di Savoia, aventi i nn. dal 25056 al 25060, dal 25071 al 25080, dal 46141 al 46150, dal 46081 al 46120, dal 79226 al 79375 inclusivamente;

N.° 2 Rendite del debito Anglo-Sardo di capitali lire sterline 600: nn. 2274, 6008: cioè il n. 2274 di lire sterline 500, ed il n. 6008 di lire sterline 100.

N.° 9 Azioni della ferrovia di Novara, tutto pagate, aventi in parte i num. 24752, 24756, 24757, 24758, 24759, 24753, 24754, 24760, 24761;

N.° Una cedola del 1848 di L. 14 06, avente il n. 32670.

Qualunque persona sia in grado di somministrare qualche indizio su dette azioni e rendite è pregata dirigersi all'ufficio di Sicurezza Pubblica per la sezione Monviso in Torino, in via dell'Arsenale, n. 7, da cui le sarà corrisposta una competente mancia.

NOTA

Con verbale di trattative amichevoli in data 22 luglio ultimo scorso, rogato dal notaio segretario municipale infrascritto, la città di Torino ebbe in permuta dal signor conte Giuseppe Corbetta Bellini di Lessolo del fu conte Cesare, nato e domiciliato a Vercelli, are 42, 15 di campo, occorrenti alla costruzione d'un uffizio daziario e formazione del relativo piazzale, situate sul territorio di questa Città, regione Madonna del Pilone, descritte in mappa con parte del numero uno, sezione 40, fra le coerenze a levante e mezzodì del permutante sig. conte per la restante pezza, a ponente del nuovo alveo del rivo Tarino, tramediante il passaggio riservato al suddetto, ed a notte della strada provinciale di Casale, mediante il prezzo di L. 236 50 per cadun'ara, ascendente in totale a L. 9,968 47, contro are 23 38 di sito abbandonato dalla vecchia strada denominata della Madonna del Pilone, suddetto territorio e regione, e descritto in mappa al n. 181 della sezione 40 per lo stesso corrispettivo di L. 236 50 per ogni ara, facienti lire 5,529 37, e mediante la rifatta di L. 4,439 10.

Tale atto, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città sotto il 14 corrente agosto, vol. 59, art. 28491 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine 403, casella 233.

Torino, il 16 agosto 1854.

Il Segretario VIGNA.

FALLIMENTO

Di Tosi Giuseppe, negoziante di tessuti in cotone a Chieri, via dell'Imbuto, casa Tosi, n. 31.

S'avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Tosi Giuseppe, di comparire personalmente o per mezzo dei loro mandatari in una sala del magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. congindice Peyrone, giudice commissario, alli 7 del prossimo settembre, ed alle ore 10 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta le relative disposizioni del Codice di commercio.

Torino, il 16 agosto 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Astesana, negoziante in questa città, via dell'Arsenale.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Astesana a rimettere fra giorni 20 al causidico coll. Ballari, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 16 del prossimo settembre, ad un'ora pomerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 17 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 195 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirmenil; a Londra, 186, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 18 AGOSTO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;
Visti gli articoli 1431 del Codice civile e l'art. 13 della Legge 23 marzo 1853;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'atto di transazione stipulatosi in data 27 giugno scorso fra la Direzione dei Lavori Pubblici ed i signori Giuseppe Gianelli e Teresa Barberis, col quale a compenso di passaggi praticati e acconsentiti praticarsi per l'avvenire nella proprietà dei suddetti sita a fianco della strada Reale di Milano ed in attiguità del torrente Stura in provincia di Torino, e a tacitazione di reclami per maggiori occupazioni di terreno non soddisfatte all'epoca della sistemazione di detta strada Reale, si cedono dal Governo in proprietà ai medesimi alcune striscie di terreno abbandonato lungo i lembi della strada stessa, segnate sul piano del geometra Gioanni Revello 2 dicembre 1853, sotto l'osservanza delle singole condizioni in detto atto tenorizzate, quale piano vidimato dal Ministro proponente rimarrà inserto all'atto stipulato.

I Ministri Segretari di Stato delle Finanze e dei Lavori Pubblici, per quanto rispettivamente li concerne, vegliheranno all'esecuzione del presente, ed alla esatta osservanza del Contratto.

Dato in Torino, addì 3 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 agosto.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
STRADE FERRATE

Prospetto sommario del Movimento, e dei Prodotti ottenuti nel mese di Luglio 1854.

LINEA DA TORINO A GENOVA COLLA DIRAMAZIONE DA ALESSANDRIA A NOVARA.

VIAGGIATORI	Movimento	Prodotto	
1ª classe	N. 5171	40089 95	
2ª id.	» 39065	127438 10	
3ª id.	» 184995	226087 70	422166 00
Militari	» 4231	5650 65	
Bagagli	Quintali 504296	22899 60	
MERCI A GRANDE VELOCITÀ			
Oggetti di messaggeria	Quint. 9428 63	35048 39	
Id. di finanza del peso di quint. 190 05 e del valore di	» 4383 83	3141 88	46533 66
Vetture N. 85 e cavalli	N. 97	7806 00	
Bestiame (capi)	» 248	537 39	
MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			
Merci varie	Quintali 200668 87	294287 61	294942 31
Bestiame (capi)	N. 459	654 70	
PRODOTTI DIVERSI			
Diritti di sosta e consegna a domicilio		1636 03	
Tasse per assicurazione di valori		188 30	2509 45
Vendite di orarii ed introiti straordinari		684 92	
Tasse di pedaggio, canoni e rimborsi dovuti a termini dei Capitolati di concessione dalle Società di Cuneo		5241 60	5671 28
delle ferrovie di Pinerolo		429 68	
Totale generale		L. 771822 70	

LINEA DA TORINO A SUSA.

VIAGGIATORI	Movimento	Prodotto	
1ª classe	N. 1085	4759 85	
2ª classe	» 4477	10406 65	
3ª classe	» 31504	27408 80	43673 05
Militari	» 281	236 95	
Bagagli	Quintali 40400	860 80	
MERCI A GRANDE VELOCITÀ			
Oggetti di messaggeria	Quint. 1311 51	3738 91	
Id. di finanza del peso di quintali 15 93 e del valore di	» 3544097	184 04	4863 57
Vetture N. 27 e cavalli	N. 22	916 75	
Bestiame (capi)	» 13	23 87	
MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			
Merci varie	Quintali 3705 46	2125 17	2150 22
Bestiame (capi)	» 33	25 05	
PRODOTTI DIVERSI			
Diritti di sosta e consegna a domicilio		22 80	
Tasse per assicurazione di valori		200 40	225 29
Vendite di orarii ed introiti straordinari		2 »	
Totale		L.	50912 13

LINEA DA TORINO A PINEROLO.

VIAGGIATORI	Movimento	Prodotto	
1ª classe	N. 249	615 05	
2ª classe	» 1283	2355 95	
3ª classe	» 5474	5527 40	8448 05
Militari	» 12	9 40	
Bagagli	Quintali. 7457	140 25	
MERCI A GRANDE VELOCITÀ			
Oggetti di messaggeria	Quint. 78 52	101 90	
Id. di finanza del peso di quintali 17 » e del valore di	» 2730	1 60	103 50
Vetture	N. »	» »	
Bestiame (capi)	»	» »	
MERCI A PICCOLA VELOCITÀ			
Merci varie	Quintali	» »	
Bestiame (capi)	»	» »	» »
PRODOTTI DIVERSI			
Diritti di sosta e consegna a domicilio		» 74	
Tasse per assicurazioni di valori		» »	» 74
Vendite di orarii ed introiti straordinari		» »	
Totale		L.	8552 29

RIEPILOGO DEI PRODOTTI

	Mese di Luglio	Mesi precedenti	Totale
Linea da Torino a Genova e da Alessandria a Novara	771822 70	2806247 22	3578039 92
Linea da Torino a Susa	50912 13	61992 32	112904 45
» da Torino a Pinerolo	8552 29	» »	8552 29
Totali	831287 12	2868209 54	3699496 66

CONFRONTO
coi Prodotti dei mesi ed anni precedenti.

Linea da Torino a Genova colla diramazione da Alessandria a Novara (1).

Prodotto del mese di Luglio 1854	L.	771822 70
Id. id. 1853	»	318997 78
Differenza in più per Luglio 1854	»	452824 92
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto Luglio 1854	»	3578039 92
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1853	»	2043699 45
Differenza in più pel 1854	L.	1534340 47

(1) *Messa in esercizio fino a Novara il 5 luglio.*

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 2 settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 2 7bre prossimo ed al mezzogiorno si procederà in questa Generale Uffizio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici separati incanti e successivo deliberamento in favore degli ultimi migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali sotto indicati, esistenti in territorio di questa città, pervenuti alle Finanze dello Stato dall'asse Gesuitico, cioè:

Lotto 1. Vigna di *Sora* dell'estensione di ettari 28 53, con casa rustica e civile, terreni coltivi ed alberi fruttiferi, situata nella regione detta *Santu Miali*, confinante a sud al Castello di tal nome, a Nord alla strada detta *Su Planu*, che serve di limite al territorio di Cagliari col comune di Selargius, ad Est a proprietà del sig. Marchese Roberti, e di donna Rosa Pes, e ad Ovest colla strada che mette a Sestu; del valore di L. 37,008 40.

Lotto 2. Campo detto di *Bingixedda*, dell'estensione di ettari 5 67 coltivo ed inclusovi orto cinto a fichi d'India, confinante a Nord a vigna del marchese di Villamarina e visconte Asquer, ad Est a vigna dell'ospizio Carlo Felice, a Sud a predio del Rt. PP. Scolopi, strada di Sestu frammezzo e ad Ovest a vigna de'Rt. PP. Carmelitani ed a quella del Noviziato degli Scolopi, strada frammezzo. Nell'orto vi sono due camere terrene, il molino, una vasca ed alcuni alberi fruttiferi, del valore di L. 10,376 13.

Lotto 3. Vigna e campo di S. Teresa, dell'estensione di ettari 14 10 fra vigna e terreni coltivi, con casa composta di tre camere terrene, una piccola tettola e cortile ed alberi fruttiferi, situata nella regione di S. Benedetto, confinante a Nord col mandorleto ed orto dell'avvocato Luigi Corrias, strada di Gennarux frammezzo, ad Est a vigna degli eredi Incani, e barone dii Teulada, strada frammezzo, e ad Ovest ai RR. PP. Cappuccini e vigna dei Mercedari, del valore di L. 14,724 02.

Lotto 4. Tanca detta di *Fangariu* dell'estensione di ett. 35 15, composta di terreni coltivi, cinta di siepe di fichi d'India, confinante a Nord al torrente che passa sotto il ponte di *Fangariu*, ad Est a vigna degli eredi Misorro, a Sud con terre di Giuseppe Cocco, e ad Ovest collo stagno di S. Gilla, del valore di L. 11,065.

Lotto 5. Tratto di terreno coltivo cinto a siepe da tre lati, dell'estensione di ettari 5 55, nel luogo di *Cabizzudu*, confinante a Nord a predio dal marchese Roberti, ad Est al medesimo ed a possesso dei RR. PP. Agostiniani, strada centrale frammezzo, a Sud a terra di Salvatore Cojana, e ad Ovest ad altra di Don Luigi Novaro, del valore di L. 1,652.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi sovraindicati, risultanti dalle perizie dell'ufficio del Censimento Prediale, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per i quattro primi lotti, e di L. 10 per il quinto.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invendutti.

Nel caso detto incanto, sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti, che scadranno al mazzogiorno di venerdì 22 settembre prossimo. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei cinque lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Uffizio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in cinque rate uguali, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro il biennio successivo, e così ogni altra, di biennio in biennio, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, il quale dovrà essere così saldato entro il decennio dal giorno del formale contratto di acquisto, coll'interesse pendente le more

Appendice

BIBLIOGRAFIA

STORIA DOCUMENTATA DI VENEZIA
DI S. ROMANIN.

Venezia, Pietro Naratovich tip. edit., 1853-1854.

Fascicoli I-IV (*).

Ecco finalmente una Storia di Venezia, il cui autore fatto forte di documenti irrefragabili, rintracciati con lunghissimo studio, va presentando all'Italia, e pubblicò finora il primo volume, diviso in tre fascicoli.

Non è città italiana che vanti come Venezia una durata così lunga di dominazione, e, però sì celebri, sì rari e tanto essenziali i monumenti di storie famigliari: qui vetustà d'origini e di genealogie, quali nessun monarca d'Europa può vantarne d'uguali: qui documenti di leggi, con cui si possa formar giudizio più sicuro intorno al carattere ed allo stato di questa un tempo dominatrice de'mari: qui individuali grandezze nel commercio, nelle arti, nelle dottrine, giacchè inopportuno, se non inutile, parrebbe toccare del senno civile, se la sapienza degli scrittori veneziani e la durata di quel governo ne fanno splendida testimonianza. Che diremo della gloria diffusa su mari, dove, prima di tutte le nazioni, aperse Venezia le vele? che degli edifizi pubblici e privati, delle istituzioni, delle leggi, delle magistrature, e ripeteremo pur, de' principeschi casati, mentre tutto quivi rannodasi e mette capo nella storia di qualche famiglia famosa? In tanta eloquenza di memorie, in tanta singolarità d'origine e d'incremento, in mezzo a fatti così magnanimi e che si collegano naturalmente alla storia d'Italia, non s'ebbe peranco un ingegno italiano che, meglio degli altri addentrandosi nella storia italiana, nella storia d'Europa ed anche dell'Asia e dell'Africa, ov'ebbe relazioni commerciali la nostra città, potesse offrirne la storia di Venezia che si desidera e che manca nella letteratura, come la ebbero altre città italiane, segnatamente ne'tempi recenti, distesa con assennatezza e con critico esame dei documenti, da cui potesse con sicurezza ricavare e portar sicuro giudizio lo studioso e non studioso cittadino.

Certamente ardua è l'impresa, anzi difficilissima. Certamente per iscrivere una storia, e la storia di Venezia particolarmente, occorrono non poche e non piccole doti di ingegno, oltre la paziente lunganimità: come sarebbe a dire forza e freddezza di raziocinio per delineare il procedere dell'incivilimento, per dipingere le passioni individuali degli uomini e la verità filosofica; vigor d'immaginativa per abbracciar i tempi diversi e compararli tra loro, e per descrivere convenientemente gli avvenimenti diversi dei tempi, e illuminar i mortali con la loro osservazione; facoltà che di rado riscontransi congiunte in un solo scrittore. Ma quale opera umana può aversi perfetta?

Pure, ammesso che tali facoltà trovinsi in uno scrittore de' nostri tempi, anche in un grado perfetto, gli possono concedere i tempi attuali di chiudersi nel suo studio e, alienandosi, per dir così, dai viventi, vivere cogli illustri trapassati? Di questo dubito assai. Ma pure concesso che la noia altrui non si trasfonda nell'animo suo, e che i tempi non imprigionino a sè le facoltà di questo scrittore, potrà egli, se non vive agiato, condurre l'opera sua? potrà egli, privo di sussidii, consacrarsi a lunghi studii, e con la calma e gravità di storico dedicarsi deliberatamente al lavoro? Se miro agli storici veneziani d'un tempo, osservo che i principali erano stipendiati, ed al Sabellico fu dato conseguir dal senato quella rimunerazione che, quasi fosse stipendio, il fa riporre tra gli scrittori d'ordine pubblico: aggiungasi al Sabellico Paolo Paruta, che per la sapienza e la severità occupa il primo seggio fra i comandati a scrivere le cose della patria.

Oggi, se uno scrittore vuol vedere in luce i proprii lavori, è necessario richiegga l'obolo, molestando i proprii cittadini; e invano si piange che le lettere hanno bisogno di essere protette dai governi, e i municipii, in quanto possono, dovrebbero soccorrere i letterati. Anche i teatri, è vero, son decoro d'una città, ma un degno lavoro intellettuale, oltrecchè esser decoro, ammaestra i cittadini piucchè non facciano gli stinchi slanciati e le gole canore: tuttavia, discorrendo su questo, incorreremmo la taccia di queruli e di litigiosi, che noi vogliamo a tutta forza evitare se è possibile.

Perciò veniamo alla storia di Venezia del sig. Romanin, che si prefisse da lunga pezza di scrivere, persuaso che la storia d'un popolo non è la storia soltanto delle sue guerre e delle sue vicende politiche, o una genealogica successione de' suoi governanti: sibbene quella della sua vita, del suo movimento morale ed intellettuale, delle sue industrie e de' suoi commerci, del posto in fine da esso tenuto nell'umanità; e questa è la storia, come abbiam detto, che tuttavia manca, di Venezia, ed alla quale ei pose mano. Di quanto abbia mantenuto la sua parola, appare in questi fascicoli, onde si compone il I volume e nel IV testè uscito. Va forse nel primo fascicolo un po' troppo discorrendo fuori di Venezia e della cosa sua; ma ciò forse per abbellire e render più ameni que' primi tempi così scarsi di notizie e d'interesse pel più dei leggitori. Negli altri fascicoli s'attiene degnamente al proposito suo, e fa vedere come i Veneziani vennero passo passo progredendo nell'incivilimento e nella grandezza.

Dopo averci parlato, quanto conveniva, dei Veneti *primi*, della loro lingua e de' costumi di cui si conservò alcun vestigio anche nei Veneti secondi o *Veneziani*, e ciò senza condurre il lettore in erudite minuziosità, l'autore, nel narrare gli avvenimenti che cagionarono la venuta alle *Isole*, ci mostra come questo erano già prima in parte abitate e conosciute (pag. 31) servendo esse di emporeo commerciale e insieme giovando al più sollecito passaggio da Aqui-

(*) *Le associazioni si ricevono alla libreria Carlo Schiepatti.*

www.internetculturale.it

del tre per cento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 23 giugno p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Generale Ufficio.

Dat. Cagliari, il 24 luglio 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta

Il segretario capo
G. Bobbio.

FRANCIA

Parigi, *14 agosto*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Tutti i giornali di Vienna confermano la notizia dello sgombramento dei Principati da parte dei russi; ma ciò che è molto più grave e che risulta dalle dichiarazioni del *Moniteur* si è che la ritirata dei generali dello czar non è considerata dalla corte di Vienna come una concessione bastante alle legittime esigenze dell'Europa. L'Austria, dopo, come innanzi dello sgombramento, resta fermamente unita alle potenze occidentali, a fine di ottenere dal gabinetto di Pietroburgo le guarentigie stipulate nell'ultimo dispaccio del sig. Drouyn di Lhuys, guarentigie che sole possono impedire il rinnovamento delle turbazioni europee che le pretensioni moscovite suscitarono.

Questo accordo tra i grandi gabinetti dell'Europa è oggidì confermato da una curiosa corrispondenza di Vienna, testè pubblicata dal *Journal de Francfort*. Dopo aver dichiarato che la ritirata dei russi niente prova se non che essi non possono mantenersi nelle provincie, la corrispondenza soggiunge che l'Austria occuperà di buon grado o per forza i Principati, che riclamerà dalla Russia guarentigie, e che, ottenutele, si sforzerà di procurar la pace.

« Ma, continua il corrispondente, se la Russia rifiuta queste guarentigie, l'*Austria farà energicamente la guerra*. Fra esse guarentigie si troverà senza dubbio in prima linea la rinuncia della Russia ad ogni specie di protettorato sui Principati Danubiani, perocchè cotesto protettorato è assolutamente incompatibile cogl'interessi dell'Europa, ed in ispecie con quelli dell'Austria e dell'Alemagna. Si può avere per cosa certa che la risoluzione dell'Austria di non permettere senza alcuna condizione che la Russia rimanga potenza protettrice dei Principati Danubiani, è presa in un modo inalterabile. »

Questo linguaggio sì espressivo di un giornale che non è mai stato favorevole alle mire delle potenze occidentali, e che si crede attinga le sue informazioni a sorgenti ufficiali è il miglior commento che si possa dare delle dichiarazioni contenute nel *Moniteur*.

— Gli aspiranti di seconda classe provenienti dalla Scuola Navale non poteano passare alla prima se non dopo aver soddisfatto a un esame nei porti. Oggi il ministro della marina ha risoluto che quest'esame si farà da ora innanzi a bordo istesso delle navi. Questa determinazione è pure applicata agli aspiranti di prima classe che adempiono le condizioni di navigazione per passare al grado d'alfiere di vascello.

— Si vede ogni giorno progredire assai rapidamente la formazione del campo di Boulogne. I reggimenti lavorano con ardore tutta la giornata a terminare le trabacche che si coprono di paglia. La retro-linea delle trabacche degli ufficiali superiori, destinata alle cantine e alle scuderie, è montata sopra un'estensione di due chilometri. Le vie si disegnano e si formano regolarmente. Accosto alle vie di Finlandia e di Cronstadt, si vedono le vie delle Piramidi, di Pietroburgo, ecc. Il 15° di cacciatori ha la sua piazza *Bugeaud*; vi si osservano quadrati di musco ove sono tracciate le iniziali L. N.

Presso un'altra tenda vedesi la lettera V, cifra della regina Vittoria, fatta a trofeo di musco, e al disopra due bandiere tricolori formate di conchiglie, ghiaia e terra rossa. Un'aquila con ali spiegate domina il complesso di questo lavoro.

Più lungi, si scorgono cannoni sulle loro carrette palle ammontecchiate e un artigliere che vi fa la guardia

---

leja a Ravenna; onde che non era una condizione affatto nuova di vita, a cui la necessità conducesse i Veneti, e ne fa vedere tra' fuggiaschi tutte le arti e tra queste la pittura e quanto richiedevasi al loro stabilimento nelle sedi novelle, nonchè la pratica che già tenevano della navigazione e della laguna, spiegandosi naturalmente per tal guisa il fatto, altrimenti quasi incredibile, del rapido sorgere ed aumentarsi del nuovo Stato. Del quale poi ci mostra le relazioni coll'Impero d'Oriente e con quello d'Occidente; onde segue spassionatamente lo sviluppo progressivo dello Stato veneziano (pag. 73 e av.), conchiudendo coll'appoggio degli stessi scrittori greci e de' documenti imperiali, che la relazione de' Veneziani col due Imperi fu sempre soltanto d'*ossequio* e di *protettorato*, ma non di vera *suddittanza*, mentre i documenti alla mano fanno fede che il tributo pagato, era per privilegi commerciali e per le terre che i Veneziani possedevano sul continente, e non per l'esistenza dello Stato.

Dal che veniva di necessità il confronto, che troviamo, coi fatti della storia contemporanea per mostrare quale influenza que' fatti esercitassero anche nelle veneziane isole, e con ispeciale studio furono poste in chiaro le relazioni coi Longobardi (pag. 111 e av.) e con Carlo Magno, nonchè le cagioni della guerra con Pipino che traggono la prima origine sino dalla formazione delle due fazioni franca e greca nelle isole (pag. 152) e dai disordini che ne sono derivati.

In generale, l'autore si fa carico di rappresentare, ove meglio gli accada, gli avvenimenti, la condizione delle isole, il moto del commercio e della navigazione, le passioni e le violenze popolari.

« Nelle stesse isole, ci dice (pag. 115), venne di nuovo a « turbarsi la quiete; la loro diversa origine, il tempo di- « verso in cui si popolarono, le gare di preminenza, quei « tanti piccoli governi per proprii magistrati, uniti sol- « tanto nel legame d'una comune *consociazione* sotto la su- « premazia del doge, erano altrettante cagioni di disac- « cordo, d'inimicizie e perfino di guerre. Gli odii speciali- « mente, a mala pena repressi, tra Eraclea ed Equilio o « Jerolo scoppiarono con maggior forza che mai: fu tra « quelle isole e i loro aderenti aspramente combattuto; « ed un partito si sollevò contro il doge, il quale fra que- « sti tutto in terra cretosa scolpita non senza gusto. Finalmente crocci d'onore, armi, emblemi guerreschi ornano l'ingresso di ciascuna tenda.

La sala da ballo è graziosa, vasta, comodamente guernita di sedili in musco. Tutte le sere la musica di ciascun reggimento dà un concerto perfettamente eseguito, e i visitatori possono goderne a loro bell'agio. Si sta pure costruendo la cappella del campo.

FAESI BASSI

Aja, *10 agosto*. Nella seduta del 9, la Camera ha discusso la legge sulle modificazioni da introdursi nella tariffa dei diritti d'entrata, di uscita e di transito. Questa legge fu encomiata dalla maggior parte degli oratori come un avviamento all'abolizione del regime dei trattati, ed alla proclamazione di un compiuto sistema di libertà commerciale. Epperciò la Camera vi aderì unanimemente.

Dopo la votazione dell'art. 1, che accorda al governo la facoltà di estendere alle importazioni ed esportazioni in o da altri paesi i favori concessi per trattato, la Camera adottò un articolo addizionale per cui le Camere dovranno essere ragguagliate del tempo in cui spira qualunque trattato che accorda favori commerciali, e si dovrà, ne' sei mesi successivi a tale termine, presentare un progetto di legge per regolare le conseguenze che dovranno tener dietro al termine ed alla denunzia del trattato.

In questa occasione il sig. Rochussen manifestò il desiderio che nel 1857, anno in cui spira il trattato col Belgio, non si rinnovi più nè questo nè quell'altro conchiuso colla lega doganale tedesca. Egli vorrebbe invece una tariffa semplice e modica, e sopprimere il diritto di rappresaglie commerciali, che alla fin dei conti recano danno al paese stesso che ne usa.

Il ministro delle finanze dichiarò che la presente legge assimila già tutte le nazioni quanto ai favori speciali accordati a molte fra di loro. Egli intanto per ora non si dichiara nè in favore dei trattati nè contro quelli.

Nella seduta d'oggi, la seconda Camera ha pure adottato il progetto di legge, che assegna sussidii in favore delle colonie di beneficenza.

Il governo si occupa sempre dell'affare dell'*Jonge Albert*, naviglio che, dopo di essere stato catturato dagli incrociatori inglesi, riuscì ad evadersi e ad entrare nel porto di Harlingen.

Si era detto che il ministro di Francia si fosse ingerito in questa quistione; che il governo inglese intendeva di ritenersi tre navigli olandesi finchè il *Jonge Albert* fosse consegnato, e che finalmente v'era a questo proposito divergenza in seno del gabinetto. Ma tutte queste voci sono positivamente smentite da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*.

—La stessa corrispondenza conferma la notizia che era già pervenuta per dispaccio; la notizia, cioè, della felice spedizione contro i chinesi di Borneo, che si erano sollevati, e della presa della città di Montrado. Si conferma pure esservi perduta nelle Indie la *Sumatra*, corvetta della reale marina; questa corvetta fudistrutta dal fuoco. L'equipaggio però fu salvato.

— Il *Moniteur* ha il seguente dispaccio, in data dell'Aja 13 agosto :

« Si è ricevuta una notificazione secondo la quale i navigli neutrali di commercio, il cui caricamento sarà stato comperato di buona fede, ed imbarcato prima del blocco (4 agosto), potranno uscire dal porto, mediante la presentazione di documenti, che confermino questa loro condizione; tali documenti però non varranno ad impedire il sequestro delle navi e la traduzione loro davanti alla corte dell'ammiragliato più vicina, la quale non ne pronunzierà l'assoluta toria se non dopo che sia perfettamente stabilita la prova che l'intiero carico fu recato a bordo prima del blocco. »

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica le nomine diplomatiche, già fatte conoscere da un dispaccio del *Moniteur*. Alla fine delle ordinanze di nomina, la regina si dichiara soddisfattissima dello zelo e della intelligenza con cui gli antichi titolari hanno adempiuto le loro funzioni.

Si legge nella *Espana* :

Il generale Serrano deve giungere presto a Madrid; durante la sua assenza e fino all'arrivo del generale Zavala, il comando superiore del distretto d'Andalusia sarà affidato al generale Armero.

Il ministro dell'interno ha fatto domandare a Siviglia 4000 fucili per la guardia nazionale di Madrid. Altre armi, pel medesimo oggetto, sono state domandate a Burgos, Santander ed altre città.

— Si annunzia (dice la *Nacion*) che il ministro delle finanze decretorà quanto prima la soppressione dei diritti sul sale e quella dei dazi comunali.

Pare anche che il ministero si occupi attivamente della estinzione del debito ondeggiante.

— Da una corrispondenza, indirizzata alla *Indépendance Belge* da Madrid, in data dell'8 agosto, trascriviamo i passi seguenti :

« La stampa spagnuola si prevale con assai dignità della libertà testè data dagli ultimi avvenimenti: le elezioni formano il fondo della sua polemica.

Il suffragio universale ha fatto qui una infinità di proseliti. Esso è già ammesso generalmente in principio e non si discute più se non dal lato della forma. Quanto è al senato, non sento parlarne più come d'una istituzione futura. Si vuole un'assemblea costituente, sovrana, onnipotente, il cui mandato sarà quello di salvare la Spagna.

Vi ho fatto cenno, nella mia lettera antecedente, che una commissione della popolazione di Madrid voleva reclamare l'estradizione del conte San-Luis dall'ambasciata francese. Si crede, e non senza un qualche fondamento, che l'ex-presidente del consiglio cercò un rifugio nella casa del marchese di Turgot, nella notte del 17 al 18 luglio, intanto che il popolo ancora seu'armi fraternizzava con la guardia del palazzo reale. Quel che parrebbe giustificare questa opinione è, che l'ambasciata francese è stata guardata internamente la notte scorsa da vari uomini scelti della guardia nazionale e che, contro il solito, le porte ne sono rimaste ermeticamente chiuse dal tramonto del sole in poi.

Le case che circondano l'ambasciata sono occupate da uomini armati, del quartiere della Cebada, che hanno per consegna d'invigilare acciocchè il conte di San-Luis non possa evadere da nessuna delle uscite dell'ambasciata stessa.

— Si legge nel *Siècle* :

La stampa di Madrid è composta attualmente dei giornali *la Espana, las Novedades, la Nacion, la Epoca, el Clamor Publico, el Diario Espanol, el Tribuno, la Esperanza, la Iberia, el Catolico, el Miliciano, la Independencia, el Guardio Nacional, el Esparterista, la Union, la Europa*.

Dopo gli ultimi fatti, si è annunciato *el Espectador*, sono stati pubblicati quattro numeri del *Liberal*, e uno solo dell'*Eco de la Revolucion*, il più avanzato di tutti.

El Heraldo, *el Boletin del pueblo*, e *el Mirasjero* hanno cessato le loro pubblicazioni.

ALEMAGNA

Austria. Togliamo da una corrispondenza del *Journal de Francfort* : Se la risoluzione della Russia (di sgombrare i Principati Danubiani) fosse volontaria: se almeno fosse stata presa in seguito della nota austriaca del 2 giugno, avrebbe potuto verosimilmente condurre ad un pronto ritorno della pace europea. Ma, lungi dall'essere spontanea, questa risoluzione non è che l'effetto del nessun successo della campagna contro i turchi, e del grande apparecchio di forze fatto dall'Austria.

Quest'ultima potenza occuperà i Principati Danubiani, voglia o non voglia la Russia. Se la Russia non consente, la guerra è inevitabile; se consente, l'Austria chiederà da lei guarentigie, e dopo averle ottenute procurerà di ristabilire la pace.

Ma se la Russia ricusa di dare le chieste guarentigie, allora l'Austria farà guerra vigorosa. Fra queste guarentigie sta in prima linea la rinunzia della Russia ad ogni sorta di protettorato sui Principati Danubiani, perchè questo protettorato è assolutamente incompatibile cogl'interessi dell'Europa, e particolarmente con quelli dell'Austria e dell'Alemagna.

Ognuno può essere sicuro della risoluzione presa dall'Austria, di non permettere a verun patto che la Russia rimanga potenza protettrice dei Principati Danubiani.

— Anche l'*Indépendance Belge* pubblica una corrispondenza, in cui si assicura che l'Austria non ammetterà più alcun protettorato russo sui Principati Danubiani, nè il possesso delle bocche del Danubio per parte della Russia.

Quanto alle altre condizioni da imporsi al governo di Pietroburgo per la cessazione della guerra, il gabinetto di Vienna, secondo lo stesso giornale, è perfettamente d'accordo colla Francia e coll'Inghilterra.

Questi vari punti si tratteranno nelle prossime conferenze di Vienna. Si crede che la Prussia non prenderà soltanto una parte passiva a queste nuove radunanze diplomatiche.

— Secondo un dispaccio ricevuto dal *Moniteur* in data di Cassel 11 agosto, sarebbe questione di chiedere agli Stati di second'ordine il mobilizzamento della metà del contingente federale.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono al *Wanderer* :

Il nessun successo degli ultimi combattimenti di Giurgevo, e le marcie e contromarcie continue hanno intieramente scoraggito le truppe russe, la cui fisica condizione è deplorabile. I soldati disertano in massa e cercano di nascondersi. Ieri (2 agosto) furono arrestati più di 200 soldati nei giardini e nei sobborghi, e nell'ora della partenza 32 ufficiali mancavano all'appello.

Un aiutante di campo di Omer bascià annunzia che tutta la Dobrudscha era occupata dai turchi. Mustafà bascià trovavasi a Babadagh; una divisione francese aveva preso posizione sul braccio più meridionale del Danubio e cercava di stabilire le comunicazioni colle truppe poste all'imboccatura di Sulina. Si dice che poscia tenterà un assalto simultaneo contro Ismail, Reni e Galatz.

« trambusti fu crudelmente assassinato. »

Ed altrove, alla pag. 125. — « E questa invero un' epoca « assai dolorosa della storia veneziana per le discordie e « guerre civili che tennero agitatissime le isole, e di cui « non pertanto assai scarse ed oscure notizie ci sono pervenute. Solo il tempo, il convivere, i mutui bisogni po- « tevano commescere que' diversi elementi e formare un « solo popolo, uno Stato forte e ben compatto. Ma coteste « agitazioni appunto presentano il vero della storia: esse « ci mostrano quegli abitanti, non già viventi in un'arca- « dica beatitudine e con patriarcali virtù, ma quali esser « dovevano per la ragion naturale delle cose: eranvi tra « loro gli ambiziosi, gli orgogliosi, i violenti; un' isola « vantava più antichità, un'altra più nobili e ricche fami- « glie: vi erano i partiti diversamente interessati negli « avvenimenti d'Italia, a' quali le isole e per la postura e « pei commerciali rapporti non potevano rimanere estra- « nee, e da tutto questo veniva quella vita tumultuosa di « violenze ecc. »

E considerando qual parte importante tengano nella storia d'un popolo i costumi e le feste nazionali, ci ci descrisse quelle delle Marie (pag. 234) e della visita al Lido (p. 291) secondo la primitiva loro istituzione, ben differente dalle posteriori cerimonie e di cui nessun altro storico disse.

Il fascicolo III offre speciale interesse. La Dalmazia liberata da Pietro Orseolo II da' pirati, si mette a principio sotto la *protezione* della repubblica, non già, come fu detto, subito nella *suddittanza* di essa. Parlando però del doge Pietro Orseolo II, di quest'illustre principe, a cui la storia meritamente concede il nome di Grande, deve essere convinto e pieno l'autore della grandezza di quell'antico veneziano; e ci spingerebbe quasi a sorridere indugentemente, leggendo la nota riferita a pie' di pagina. E che aggiungono le *belle parole del valentissimo conte Agostino Sagredo* alla grande verità storica delle imprese e della sapienza di Pietro Orseolo II, che gettava ampissime fondamenta alla futura grandezza di Venezia? Un intiero capitolo, ch'è il primo del libro quarto, è consacrato al reggimento ed alle imprese insino alla morte di questo principe illustre, di cui famose sono le ambasciate ed i trattati di commercio e d'alleanza cogl'imperatori d'Oriente e d'Occidente, e coi Saraceni regnanti nell'Asia e nell'Africa. Di-

---

ventava interesse dell'impero orientale lo stringersi sempre più a' Veneziani, i quali dalla qualità di protetti eransi fatti protettori, essendochè l'Impero d'Oriente aveva mestieri della loro marina. E così dall'Oriente volgeva il principe veneziano il proprio senno alle cose d'Italia, ove « durante l'assenza e la minorità d'Ottone III, i principi, i « governatori, i vescovi alzavano sempre più il capo, e si « comportavano da indipendenti. Ad ottenere adunque la « continuazione de' traffici e la sicurezza de' mercati, era « mestieri amicarseli tutti, e questo fece appunto il doge « concludendo con ciascuno particolari trattati. » Quanto più l'autore renderà ragione de' fatti, più gliene sarà grato il lettore, come si vede ad ogni pagina aver fatto molti storici antichi e stranieri.

E quando viene al punto che Pietro Orseolo liberò i suoi dalla fierissima oppressione degli Slavi e de' Croati, e questa guerra piratica ebbe fine con glorioso e rapidissimo conquisto, avendo Orseolo in poco spazio di tempo fatta soggetta a' Veneziani tutta la costa dell'Adriatico, dalle sassose isole di Cherso ed Ossaro fino a Ragusa, chi non vorrà animarsi alla spedizione del doge, alla spontanea dedizione di quegli oppressi, al ripigliare che fa il doge le armi, allorchè, passato il primo spavento, i Narentani aggregarono le proprie? Quanto più animate le tinte, quanto più nerbo avrà lo stile, tanto più volentieri si leggeranno le storie, e più piaceranno, e più i lettori avranno onde ammaestrarsi.

Sarebbesi forse desiderato un tocco più largo sulla corte romana, parlando appunto dell'imperatore Ottone III. La fama del grand'animo d'Orseolo, riempiendo di maravigliè l'età sua, trascinava quell'imperatore d'Occidente a visitarlo, e godere di nascosto ad ogni altro per tre giorni la sapienza de' suoi discorsi, forse per imparare da lui l'arte pressochè ignota del savio regnare. Il carattere di Ottone III e l'infelice sua morte poteva inspirar l'autore a dipingere con la corte romana lo stato d'Italia. In nessuna epoca certamente fu più male augurata ed insanguinata la storia de' pontefici che sotto i tre Ottoni. Il tri-regno, brillando terribilmente, passava di capo in capo, secondo che prevalevano gl'intrighi, le battaglie, le armi: e il sangue delle guerre civili e religiose imporporava la terra. A tante sciagure ed in tanta desolazione, un uomo

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *agosto*.

Imperiose esigenze del servizio sanitario militare hanno imposto al Governo la necessità di valersi del Monastero di Santa Croce ad uso d'ospedale.

Da alcuni giorni si erano iniziate pratiche per mezzo anche dell'Autorità Ecclesiastica colle Canonichesse Lateranensi ricoverate in quel locale, acciò consentissero a trasferirsi provvisoriamente in Asti nel convento delle *Clarisse*, rimanendo però libero ad ognuna di esse di ritirarsi là dove meglio loro convenisse.

Tornata inutile ogni trattativa, nè potendosi più oltre aspettare, fu giuocoforza procedere alla occupazione del Convento. Questa ebbe luogo nella scorsa notte; le Canonichesse ne erano state ripetutamente avvertite, così pure l'Autorità Ecclesiastica.

Un convoglio speciale della stradaferrata era pronto per condurre in Asti quelle tra le Canonichesse che intendessero recarvisi: ma niuna il volle; tutte indistintamente furono condotte, in vetture messe a loro disposizione dal Governo, al *Casino Baroto* che venne da esse designato. La occupazione ebbe luogo coi maggiori possibili riguardi. La massima parte del mobilio era di già stata portata via dal Monastero per cura delle Religiose stesse. Si sta procedendo ora alle opportune testimoniali di Stato, e questo compiute, l'Amministrazione dell'Ospedale Militare prenderà immediatamente possesso del locale.

Ci scrivono da Biella:

Lo stato sanitario di questa provincia non potrebbe essere migliore; ciondiamo le autorità amministrative e le persone benefiche non tralasciano di preventivamente provvedere ad ogni eventualità relativa al colèra morbus. Fra le generose offerte che a questo riguardo si van facendo, mi è caro di potervi significare la seguente:

L'egregio D. Gagliardini, vicario foraneo d'Andorno-Cacciorna, e provveditore agli studi di quel mandamento, al 14 del corrente, dirigeva al municipio di detto luogo una lettera in cui metteva a disposizione del medesimo, non solo tutta la casa parrocchiale, ma eziandio quattro letti forniti di tutto punto per ricoverare i colerosi, qualora sventuratamente l'accennato morbo fosse per invadere quel ragguardevole comune.

Quest'atto di cristiana filantropia è degno d'ogni encomio, e ad un tempo chiaro dimostra che la carità del vicario Gagliardini, non solamente si adopera per diradare le tenebre dell'intelletto al fanciullo del minuto popolo, ma anche si adopera a tutt'uomo per alleviare i mali fisici che affliggono l'umanità.

Lettere di Napoli in data del 14 corrente recano, che il colèra è molto scemato d'intensità in quella città; le medesime lettere parlano con ammirazione della operosa e zelante carità dimostrata in questa occasione da S. E. il cardinale Sisto Riario Sforza, arcivescovo di Napoli.

Togliamo dal *Corriere Mercantile* le seguenti notizie sanitarie estere:

In data del 4 corrente il console generale sardo residente in Barcellona riferisce alla direzione generale di sanità marittima in Genova, che i casi constatati per colèra morbus in quella città superavano il centinaio ogni giorno; che il morbo era in aumento, e che l'autorità aveva determinato di non pubblicare bollettini sanitarii.

La Giunta sanitaria di Cadice in data del 3 corrente deliberava di non ricevere le provenienze di Siviglia e suoi contorni, dove si accerta, giusta il rapporto del console sardo in Cadice, l'esistenza di molti casi qualificati dalla pubblica voce di colèra, prontamente susseguiti da morte.

In Civitavecchia avvennero in città il giorno 13 corrente 7 casi constatati per colèra morbus, dei quali 4 perirono. Altri ne furono riconosciuti nei forzati e guardie ciurme, nell'ospedale della Darsena e in quello militare.

In Tolone, dopo lo stabilimento delle ambulanze e di caserme appropriate per i coscritti marittimi e dopo la cura preventiva largamente e con molto rigore eseguita, il progresso del morbo si arrestò improvvisamente; cosicchè nel giorno 12 del corrente il bollettino ufficiale non segna che 19 decessi per colèra morbus.

In Cette dal primo di agosto a tutto il giorno 10 sono stati constatati 61 casi di colèra morbus, 30 dei quali seguiti da decesso.

I porti dell'Adriatico, Venezia e Trieste compresi, le Isole Ionie, la Sicilia e la Corsica sono affatto immuni dalla malattia.

Il Direttore generale di sanità marittima
Dottore A. Bo.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*:

Sono giunti dispacci dal vice-ammiraglio Parseval, comandante in capo della squadra francese nel Baltico, in data dell'8 agosto.

Lo sbarco del corpo di spedizione si è operato l'8 agosto alle 3 del mattino senza alcuna resistenza, sopra due punti dell'isola di Lumpar, situata al nord dell'arcipelago delle isole di Aland.

Una batteria di 5 cannoni di grosso calibro è stata rapidamente distrutta dal *Phlégéton*, corvetta a vapore della marineria imperiale, e dall'*Amphion* appartenente alla squadra britannica. I pezzi d'artiglieria che erano stati coperti sotto i rottami degli affusti e con terra, sono stati inchiodati dalla truppa di que'due legni.

Il corpo d'esercito marciava sulle eminenze che coronano le fortificazioni. Il vice-ammiraglio Parseval disponevasi a stabilire comunicazioni col generale in capo per fargli pervenire, fin da quel momento, il materiale di cui egli potesse aver bisogno.

Le truppe erano animate dal migliore spirito. Tremila uomini di fanteria di marina francese e di marina inglese sono sbarcati al nord dell'isola senza ostacolo. Due o tre legni attaccavano, con cannoni di fortissimo calibro, le torri che signoreggiano Bomarsund.

SPAGNA. *Madrid*, 10 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 10 agosto pubblica un decreto reale che nomina a governatore della provincia di Madrid il sig. Luis Sagasti, in sostituzione al marchese di Perales, la cui demissione è accettata.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina ha nominato governatore della provincia di Saragozza il sig. Cayetano Cardero, capo politico di prima classe e deputato alle *cortes*: ella nomina il colonnello di cavalleria Enrico O'Donnell governatore della provincia di Malaga, e il sig. Cirilo Franques, governatore della provincia di Valenza. Il sig. Josè Trinidad Herrero è nominato governatore della provincia di Cuenca. Il sig. Juan Gutierrez de la Concha, ministro residente, è nominato *contador* dei reali Ordini di Carlo III e d'Isabella la Cattolica, in sostituzione al sig. Josè Maria di Velasco y Parada.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Corre voce che il governo, sulle reiterate istanze del generale don Manuel de la Concha per dimettersi dal comando della Catalogna non appena la tranquillità sarà ristabilita in quella provincia, ha risoluto che il generale Dulce sarà incaricato di quella capitania generale. Il sig. Luis Sagasti ha preso ieri, 9, possesso del governo civile di Madrid.

— Scrivono alla *Correspondance Havas* da Madrid, in data del 10 agosto:

« Da due giorni in poi la situazione si è migliorata: si sono ritirate le armi da guerra che erano tra le mani della popolazione, e già più di 2500 fucili sono rientrati negli arsenali dello Stato.

Si dice che le cariche di dame del palazzo saranno conferite alle signore la contessa Corres, la marchesa di Santa-Cruz, la duchessa d'Abrantes, ecc. »

— Si legge nella *Espana*:

Pare che tutte le Giunte non consentano di annullare le disposizioni da esse prese in materia d'imposte, e qualora persistano nella loro resistenza, ne risulterà necessariamente una perturbazione grave.

Le notizie delle provincie rivelano sintomi d'agitazione da cui non ci possiamo riguardare come liberi in Madrid. Per differenti cagioni vi è disaccordo a Cadice, Siviglia e in alcune altre capitali di provincia. Ma le notizie più affliggenti vengono da Barcellona. L'attuale epidemia allontanò da questa città migliaia di cittadini agiati; per conseguenza, il movimento commerciale e industriale ne ha sofferto grandemente, ciò che fece nascere complicazioni e bisogni ai quali sarà impossibile di arrecare rimedio senza la tranquillità pubblica. Il generale Larocha si era imbarcato per l'estero, dopo aver rimesso il comando del principato al marchese del Duero (Manuel Concha) che si conduceva in modo degnissimo d'ogni elogio. È da sperare che le sue fatiche e le sue veglie non torneranno infruttuose, e che la sua potente influenza farà sparire ogni difficoltà.

— Si legge nello stesso giornale:

L'altro ieri (8) una deputazione del *Circolo dell'unione* presentò al generale Espartero un indirizzo in cui si domanda, fra le altre cose, che il suffragio universale sia stabilito in Ispagna.

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'accordo esistente fino ad ora fra le potenze occidentali e l'Austria non sarà turbato dalla marcia retrograda dei russi, e continuerà a regnare fra queste potenze sino allo scioglimento definitivo della questione orientale, certi come siamo, che nè l'Austria si lascierà guidare da altre considerazioni fuorchè quelle dell'interesse della monarchia e del ripristinamento della pace d'Europa su basi sicure e durevoli; come dall'altro canto siamo pure persuasi che la Francia e l'Inghilterra, alle quali, avendo esse preso sino ad ora la parte più attiva nella guerra della Porta contro la Russia, spetta principalmente di formolare le condizioni di pace, avranno certamente dei riguardi pelle nuove alleanze e amistà dell'Europa centrale, e seguiranno una linea politica più europea che inglese e francese.

— *Berlino*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che il gabinetto di Berlino è lietissimo dello sgombramento dei Principati Danubiani, e che intende ora di assumere anovata nella loro storia. Nè mancano opportune descrizioni a rendere più svariata ed amena la lettura.

Il capitolo III pel del libro IV ha un'importanza tutta speciale, come l'hanno i documenti relativi, pag. 396, 598, 401, 403, 404 per la legislazione veneziana in quei remotissimi tempi, onde si vede come in Venezia era regolare procedimento e savia amministrazione della giustizia, mentre altrove tutto si decideva per la spada e pei *giudizii di Dio*. E notata la vita del popolo e la parte che aveva nel governo (pagina 241), chiuda l'autore il primo volume e la prima epoca della repubblica veneziana: « Così, ci dice, « le confusioni, le sciagure, gli smembramenti d'Italia, « la bassezza dell'impero di Costantinopoli favorirono i « Veneziani, i quali vedremo tra breve piantare il loro « vessillo di San Marco sulle mura di Bisanzio e assog- « gettarsi quell'impero a cui erano stati a principio de' « voti, poscia amici ed alleati. »

Tali sono i pregi di questo lavoro del quale affrettiamo la continuazione ed il fine. Notabili sono nel fascicolo IV la prima crociata, la parte cioè ch'ebbero i Veneziani, taciuta da tutti gli storici; com'essi assistettero alla morte di Goffredo; la parte ch'ebbero altresì nella Lega Lombarda; il sistema degl'imprestiti, il modo dei pagamenti, l'emissione de'biglietti di banco, il commercio che di questi facevasi, ecc., le considerazioni sul commercio, sulle magistrature sulle leggi, e via discorrendo.

Così il sig. Romanin porta lume sulle cose narrate dagli altri: ei dice cose che non furon dette dagli altri, e tutto sull'appoggio delle cronache di contemporanei e vicini, degli scrittori nazionali e forestieri e degli atti pubblici conservati: la sua narrazione è convalidata da documenti importantissimi cui reca. Forse si brameribbe che, nel passaggio dall'uno all'altro periodo significante de'secoli passati, e riassumesse per l'avvenire, ove gli elementi gliene forniranno più ampia materia, con occhio filosofico il quadro già delineato, e vi considerasse sopra; e così pure che in seguito facesse spiccar meglio il grande carattere di quegli antichi nostri progenitori, acciocchè risaltì più vivo all'occhio, e il lettore s'infiammi e si ammaestri.

B. V.

---

pertamente l'ufficio di potenza mediatrice. Negoziati attivi si proseguono fra Vienna e Berlino per accordarsi sul contegno da serbarsi nelle presenti circostanze.

Il governo prussiano spedì al gabinetto di Pietroburgo un dispaccio, col quale gli annunzia ufficialmente le condizioni alle quali il governo francese consentirebbe alla pace.

PRINCIPATI DANUBIANI. Notizie da Bucarest del 9, ricevute da Hermanstadt in data 13 agosto dal *Corriere Italiano*, annunziano essere partita da colà una deputazione di boiari per salutare Omer bascià. I corpi di guardia furono occupati da soldati valachi e turchi. Zudig bascià prese il comando della città.

— A Bucarest corre voce che le truppe austriache entreranno nella Valachia verso il 20 di agosto.

SERVIA. *Belgrado*, 1 *agosto*. Il firmano gransignorile, con cui è ordinata l'immediata sospensione degli armamenti nella Servia, ha fatto grande sensazione nella milizia serviana e si è sparsa la notizia che quest'ultima intende continuare i suoi esercizi ad onta del divieto del governo. Se ciò si avverasse (così scrive il *Corriere Italiano*) si può attendere l'ingresso delle truppe austriache per far rispettare gli ordini della sublime Porta.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 17 *agosto*.

Bomarsund, 15. La torre principale è stata presa dai francesi dopo una resistenza di qualche ora per parte dei russi. Sono pronte le scale per dare l'assalto che deve aver principio oggi stesso.

Parigi, 18 *agosto*.

Stockolma, 16. Il generale Baraguay-d'Hilliers ha fatto proclamare nelle chiese la liberazione delle isole di Aland dal giogo della dominazione russa.

È stata espugnata e presa la maggior parte delle fortificazioni di Bomarsund.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA CITTA' DI TORINO.

Del 17 agosto. Casi: uomini 4; donne 3. Totale 7.
Decessi: uomini 3, donne 4, Totale 7.

Riporto de'giorni precedenti fino al 17 agosto: *casi* 67; *decessi* 47.

Genova, 18 *agosto*. Bollettino sanitario del 17 agosto: Casi 118; morti 59; di cui 25 negli ospedali. Nella provincia casi 142; morti 58.

C. FAVALE ger.

CHOLERA

Il sottoscritto rispondendo all'invito di questo Municipio Torinese dell'11 corrente con farsi inscrivere fra i medici pronti pel servizio, ove occorra, del cholerosi, non per ispirito di vanità, ma pel puro fine di dare al pubblico qualche pegno dell'esperienza già da lui acquistata nella cura del cholera, quando invase nel 1835 la provincia di Cuneo, si fa ardito di ricopiare qui sotto i favorevoli attestati rilasciatigli dalla Commissione Sanitaria di Fossano e dal comune di Genola.

Dichiarava dunque e certificava, la suddetta Commissione, che « il sig. professore medico Maurizio Reviglio, nel tempo in cui manifestossi la malattia del cholera, attese indefessamente nell'esercizio di sua professione, sia nell'ospedale del cholerosi, senza aver richiesto veruna mercede, sia a favore di tutte le persone cui venne chiamato a visitare, e che spontaneamente si portò pur a visitare altri cholerosi con lodevole zelo, carità ed interessamento, suggerendo loro li rimedi e metodo di cura da praticarsi, con pubblica soddisfazione, talmente che venne a riscuotere da ogni classe di persone il ben meritato elogio di perso a dotta e zelante, *specialmente pel felice esito che sortirono la più parte degli ammalati dal medesimo tenuti in cura.*

Dichiarava anche « di essere informata, che il prenominato sig. dottore Reviglio stato chiamato, in occasione che erasi considerevolmente la suddetta malattia manifestata nel comune di Genola confinante col territorio di questa città, dagli abitanti di detto luogo, si diportò in modo nell'esercizio della sua professione, che riscosse la pubblica estimazione di quella popolazione per il zelo ed interessamento da esso preso a pro degli ammalati.

« Fossano, il 18 dicembre 1835.

Firmati all'originale: il presidente della Giunta sanitaria e comandante, Berzetti colonnello — cav. Celebrini, R. sindaco — Rossi Lorenzo, vice-sindaco — medico Rayneri, rappresentante il protomedicato — Ajraldi, segretario.

Lo stesso comune di Genola attestava già con lettera antecedente del 24 novembre al medesimo dott. Reviglio « l'indelebile sua riconoscenza per lo zelo, carità e costanza imperturbabile con cui questi ha proceduto alla cura di sì micidiale morbo. »

Ai quali servizi del sottoscritto, esteasi sopra una larga scala di cholerosi d'ogni grado, varietà sintomatica e complicazione, tenne dietro uno special contrassegno della soddisfazione Sovrana nella medaglia stataglì, con espresso onorevole dispaccio del 30 gennaio 1836, consegnata a nome di S. M. Carlo Alberto dall'in allora Governatore di Cuneo, conte Roberti di Castelvero.

Prof. REVIGLIO, *via S. Teresa, n.* 12, *piano* 2°, *casa propria.* (Art. com.)

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati*
Corso ufficiale.
18 agosto 1854.
Fondi pubblici.
1834 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 88
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 85 85
C. della matt. in c. 85 90 86 in liq. 86 p. 34 agosto
1849 Nuovi certificati del g. p. d. la b. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 89
1834 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 85 85
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 1000
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. della matt. in c. 895
Fondi privati.
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 527
527 in liq. 527 80 p. 20 agosto 527 50 p. 31 id.
532 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 530
Ferrovia di Novara 1 luglio c. d. g. p. d. la b. in c. 466
466 in liq. 470 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. m. in c. 250 in liq. 253 p. 30 7bre
Borsa di Parigi del 17 agosto.
in contanti in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0 » » 72 60 73 10
id 4 1/2 0/0 » » 99 50 99 60
Fondi inglesi consol. (a mezzodì) » » 93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 85 50 85 25 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 52 25 00 00 » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
A TORINO
dalle sorgenti della Valle di Sangone

In conseguenza delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale del 14 corrente luglio, ha il Comitato Direttivo, in sua seduta di oggi, determinato la chiamata del *secondo decimo* sulle Azioni della Società pel dì 19 prossimo agosto. Per continuare poi in quelle vie di prudenza non disgiunta dalla indispensabile solerzia, in quali andò sinora con tanto favorevoli risultati progredendo l' Amministrazione, ha lo stesso Comitato Direttivo deciso che sarà fatta facoltà, a chi vorrà profittarne, di ripartire il versamento del suddetto *secondo decimo* anche in due *ventesimi*, con che il primo venga effettuato a tutto il suddetto giorno 19 agosto, e il secondo a tutto il 19 successivo ottobre.

S'invitano pertanto i signori Azionisti al suddetto versamento in quello dei suindicati modi che preferiranno, da effettuarsi, al solito, presso il tesoriere della Società sig. Giovanni Canavero, nel negozio Bussi, gioielliere, via di Po, primo isolato a sinistra, presso il n. 46. — Torino, il 18 luglio 1854.

LA DIREZIONE

ISTITUTO
di Commercio e d'Industria in Torino.
(*Porticato Lamarmora, num.* 6)

COMITATO

di Direzione e Sorveglianza dell' Istituto:

CAVOUR conte Camillo, *Presidente* — CARDONA Carlo, *Vicepresidente* — FERRATI Camillo, *Segretario* — CHIARINI Carlo — DAZIANI Lodovico — DUMONTEL Gilberto — HENRY Giuseppe Raffaele — MALAN Giuseppe — RATTAZZI Urbano — STALLO Andrea — TASCA Gio Battista.

Direttore dell' Istituto ROSELLINI Ferdinando.

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso inferiore* e in *Corso superiore*.

Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

Il primo serve propriamente di preparazione al corso superiore.

Nondimeno esso trovasi ordinato per modo che, oltre al conferire ai giovanetti una mediocre cultura letteraria, li abilita per se solo anche a poter prestare un opera utile nei minori negozi della mercatura.

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*; gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie, e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Le scuole si aprono al principio di novembre, e si chiudono alla fine d'agosto.

I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita, e dai seguenti certificati: 1. Di vaccinazione, *o sofferto* vaiuolo; 2. Di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso inferiore, i giovanetti dovranno sapere scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri, e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà essere minore d'anni 10, nè maggiore d'anni 13.

Quegli alunni, i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso inferiore, potranno venir dispensati in tutto o in parte dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni d'annata, ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami entrando nell'Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso inferiore; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti di disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo, ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che sono necessarie per il rinnovamento e per le riparazioni straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso inferiore; L. 300 pel superiore.

Le pensioni verranno pagate per terzi anticipati, alle scadenze del 1° novembre, 1° marzo, 1. luglio.

Il Direttore dell'Istituto FERDINANDO ROSELLINI

N. B. All'apertura del corrente anno scolastico la Direzione ebbe il rincrescimento di dover rifiutare, per l'insufficienza del locale, intorno a 40 domande di ammessione. — Per il nuovo anno scolastico, il locale si troverà notevolmente ampliato: quelle famiglie che volessero assicurare ad alcun loro giovinetto uno dei posti tuttavia disponibili, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione senza troppo indugio, e possibilmente prima del termine del corrente agesto

AVVISO

Gli Azionisti della **Compagnia Transatlantica** sono avvisati che, a seguito di deliberazione del Consiglio Amministrativo presa in seduta del 29 luglio p.p., il versamento del *terzo decimo* dovrà essere eseguito il 5 settembre p. v., in Genova, alla sede della Società (palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampade); in Torino, presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 3 agosto 1854.

DA VENDERE: Due piani di casa, di 3 membri adunò, fuori Porta Nuova, stradale di Nizza, attigui al c. 68, nel cortile. — Dirigersi ivi al proprietario.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Il versamento del *terzo quinto* essendo scaduto con tutto il giorno quindici corrente, la Direzione fa sapere ai signori Azionisti, che sono ancora in ritardo pel detto versamento e che non l'effetueranno prima del giorno 25 corrente, avranno a tener conto dell'interesse del 6 0[0, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dagli Statuti.

Torino, il 17 agosto 1854.

LUIGI CROCHÉ e COMP.

SOCIETA' DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 25 corrente agosto, verranno dalla banca Pavia, Travi e Comp., cambiati i titoli provvisorii delle Azioni con quelli definitivi.

IGIENE PUBBLICA

Rossi, Schiapparelli e C. prevengono che, unitamente alla confabbricazione del *Cloruro di Calce*, hanno pure attivata la preparazione del *Cloruro d'ossido di sodio liquido* (liquore disinfettante di Labarraque).

L'impiego di quest'eccellente mezzo di disinfezione, succedaneo meno caustico al cloruro di calce, in un stato di perfetta soluzione incolora, limpidissima, non potrebbe essere abbastanza raccomandato, massime in circostanze straordinarie, all'igiene domestica ed agli usi privati, particolarmente delle persone più delicate.

È commendevolissimo per esempio valersi di questo liquido ogni qual volta occorre di lavarsi le mani e la persona versandone e mescendone coll'acqua venticinque a 30 grammi (2 cucchiai) con altrettanta dose di aceto comune: è pure un'eccelente misura igienica quella di servirsi di questo liquido allungato con sufficiente quantità d'acqua, sciaquando i vasi o recipienti cubiculari, per cui scompare all'istante ogni più piccolo germe d'infezione.

Trattandosi di disinfettare dormitorii, anditi, cessi ed altri luoghi alquanto mefitici, per cui si richiedesse uno sviluppo di gaz cloro un poco più attivo, operando in un bicchiere comune, poche goccie d'acido solforico o muriatico allungate con acqua, oppure, in mancanza di questo, una doppia o triplice dose d'aceto comune, producono un risultato di disinfezione perfetto: è però necessario d'avvertire che il versamento dell'acido sul cloruro d'ossido di sodio sia operato moderatamente ed a riprese, onde evitare un eccessivo sviluppo di gaz cloro, il quale riescirebbe nocivo alla respirazione, massime in siti non abbastanza ventilati: per la disinfezione delle latrine, dei cessi, delle stalle ecc., l'uso del cloruro d'ossido di sodio sarebbe troppo costoso, in questo caso si raccomanda l'impiego del cloruro di calce, simultaneamente al solfato di ferro, il quale produce identità di risultato disinfettante.

COMUNE DI VALFENERA
Provincia di Asti

La solita FIERA, detta di *San Bartolomeo*, avrà luogo lunedì, 28 del corrente agosto.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i sigg. Azionisti che il giorno 1° settembre p. v., alle ore 6 1/2 di sera, avrà luogo l'Assemblea generale nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 230.

Genova, il 16 agosto 1854.

INCENDIO

Dall'agenzia di Savigliano della Compagnia d'assicurazione contro gli incendii a premio fisso, di Torino, essendo stati colla massima lealtà e speditezza liquidati con perizia li danni arrecati alla nostra casa, attrezzi, e scorte dall'incendio qui avvenuto il 9 corrente, ci rechiamo a grata premura di dare un pubblico attestato della piena nostra soddisfazione — Ringraziamo pure colla compagnia questi generosi abitanti, che, unitamente alle Autorità locali e Reali Carabinieri, tanto si adoprarono nell'estinzione di tale incendio.

Villafranca Piemonte, 13 agosto 1854.

Gli assicurati fratelli DALMAZZONE.

COMUNE DI POIRINO

Trovandosi vacante la carica di maestro di 3ª classe elementare collo stipendio di L. 700, e quella di maestra di 1ª elementare con L. 500, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dai necessarii documenti alla segreteria di detto Comune, entro il corrente mese d'agosto.

Il Sindaco STRADA.

AVVISO

VENDITA merci con ribasso dal prezzo d'inventario, e RIMESSIONE negozio in chincaglierie e mercerie, in via S. Teresa. — Dirigersi al sig. avv. causidico coll. Durandi, via della Consolata, num. 5.

DA VENDERE *in Sciolze, via di Gassino distante ore* 2 *da Torino, anche con more.*

Grandioso CASTELLO con giardini annessi e boschi, unitamente e separatamente — Dirigersi in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA VENDERE

Casa civile e rustica con ett. 1 52 (giorn. 4) circa, stabili coltivi, e 5 bosco, in un'amena posizione, al prezzo di L. 6,000 circa, anche con mora al pagamento, nel luogo di Coazze, mandamento di Giaveno, distante due ore dalla stazione della ferrovia d'Avigliana. — Per le volute informazioni dirigersi in Torino, all'uffizio del sig. notaio Dalosta, via della Rosa Rossa, n. 15, ed in Giaveno dal notaio Michele Morelli.

SAPONE
LIQUIDO DISINFETTANTE CANFORATO
della Fabbrica Premiata S. BRAGHI e C.

IN GENOVA, *Porto Franco, Quartiere S. Giuseppe, n.* 4; IN S. PIER D'ARENA, *Crosa S. Cristoforo*

Questo Sapone, composto di sostanze disinfettanti, si può adoperare tanto per il bucato, quanto per lavarsi il corpo, quale preservativo del *Morbo Cholera*, come per disinfettare radicalmente tutto ciò che avesse servito a persone colpite dalla malattia.

Per le commissioni dirigersi franco dai fabbricanti o dal loro incaricato in Torino, sig. Stefano Castagno.

Il 12 settembre p. v., ore 10 *mattutine, nanti il notaio* Secondino, *via del Fieno n.* 17,

VENDITA AD INCANTO

Della CASCINA VALLE, alla Maddalena, presso Torino, di ett. 9 85 62 (giorn. 25 93), con ore 4 1/4 acqua.

INCANTO VOLONTARIO

Di un Corpo di Fabbrica e terreno, in tutto di are 18 (tavole 50), dell'annuo reddito di L. 10,400, posti in Borgonuovo, via della Meridiana, n. 3. L'incanto avrà luogo il 24 del corrente agosto, sul prezzo di L. 143,000, col favore all'acquisitore che circa L. 90,000 (parte quota spettante agli eredi ed ipoteche) restano sul medesimo ad uso fruttifero al 5 p. 0[0 — Per le condizioni dirigersi al sig. cav. notaio Turvano, via S. Teresa, num. 10, piano 3.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Il 19 corrente agosto, ore 8 antim., in Alba, avanti l'albo pretorio, si procederà per pubblica subasta alla vendita dei 15 lotti componenti la possessione detta *Gallino-Grosso*, posta in detto territorio, con casa civile e rustica, da riunirsi in un sol lotto, sul prezzo stato ribassato dal 15 a 20 per 0[0, rilevante in ora a L. 83,558 33.

Nello studio del notaio sottoscritto, posto in Alba, piazza Elvia, num. 7, si avrà visione del tipo della possessione e divisione dei lotti, e delle condizioni della vendita. *Notaio* VINCENZO GIACOSA.

NOTA

Nella causa di divisione delle sostanze comuni tra Anna Elia, vedova di Giuseppe Antonio Durando, Giuseppe, Ferdinando, Domenico e Margherita madre e figli fu detto Giuseppe Antonio Durando, di Chieri, il tribunale di prima cognizione di Torino, con ordinanza di voto del 15 luglio 1853, confermata dal Magistrato d'appello con sentenza 28 gennaio 1854, avendo fatto luogo alla nomina di un amministratore definitivo alla ridetta eredità, la cui nominazione e scelta venne commessa al sig. giudice di Chieri, questi con atti del 16 agosto 1854, notificati lo stesso giorno al non intervenuto Giuseppe Durando, nominò il sig. Giovanni Barberis, inibendo chiunque, e massime detto Giuseppe Durando, di frapporre il menomo ostacolo od impedimento a detto sig. amministratore Giacomo Barberis nella sua amministrazione e della quale si tratta, sotto le pene legali.

Il che tutto si notifica per quell'effetto che di ragione.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 4 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza dei signori eredi Cardonat, si procederà, in seguito al fatto aumento di sesto, al nuovo ed unico incanto degli stabili delli Domenico e Giovanni Battista Vautero, situati sulle fini di Roletto, costituenti i lotti primo, secondo e decimo, descritti nel nuovo bando venale in data d'oggi.

L'incanto sarà aperto sui prezzi stati aumentati, cioè di L. 1,691, 66 pel lotto primo; di L. 1,808 55 pel lotto secondo; e di L. 1,166 66 pel decimo, ed alle condizioni in detto bando apparenti.

Pinerolo, il 14 agosto 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo in data 4 corrente agosto si dichiarò doversi inabilitare il Gio. Battista Priotto, residente a a Cavour, già provvisto di consulente giudiciario, anche dagli atti di semplice amministrazione e coltura dei suoi beni, quali vennero affidati al consulente giudiziale, già deputato Gio. Battista Portis.

Pinerolo, il 14 agosto 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con verbale 5 agosto 1854, il signor giudice presso questo tribunale di prima cognizione, avvocato Saccarelli, mandava inscriversi nel Foglio Ufficiale del Regno che con ordinanza del 23 novembre 1852 si è aperto il verbale di graduazione e s'ingiungeva tutti i creditori aventi diritto alle L. 25,500, dovute da Rostagno Antonio, e L. 2,000 dalli Gio. Giacomo e Giovanni fratelli Poetti, per prezzo beni situati nei territori di San Secondo, Prali e Faetto, e mobili loro venduti dal notaio Enrico fu Tommaso Poeti, di San Germano, con atto 25 ottobre 1851, rogato Boiral, coi relativi interessi, a proporre i loro crediti e produrne i titoli a mente di legge.

Pinerolo, il 15 agosto 1854.

Signoretti proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione in Susa sedente, del 22 luglio ultimo scorso, sull'instanza del sig. Chiampo Stefano fu Bernardo, da Bussoleno, venne autorizzata la spropriazione forzata, per via di subasta, dei beni del Giorda Giuseppe fu Antonio, di Rubiana, e si fissò per il 1° incanto l'udienza del 9 settembre prossimo venturo, ore 10 di mattina.

I beni e condizioni sono descritti e coerenziati nel relativo bando in data 9 agosto corrente.

Susa, il 14 agosto 1854.

Rolando procuratore

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 196 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 19 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 81 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Manifesto.*

LA REGIA CAMERA DE' CONTI

A termini del Reale Decreto del 23 maggio ultimo scorso la rinnovazione della serie quinquennale di vaglia della rendita 12-16 giugno 1849 dovendosi operare mercè la rimessione di nuove cedole, le quali vogliono essere vidimate da uno dei signori Mastri Uditori di questo Magistrato; e per altra parte stante la straordinaria mole di tali cedole e la ristrettezza del tempo potendo rendersi insufficiente l'opera, tutto che assidua, de' signori Mastri Uditori Barone Boggio, Cavaliere Ripa di Meana, Amistà, Cavaliere Davicini, Conte Fresia di Castino e Cavaliere Mastrella;

Abbiamo determinato di aggiungere ad essi altri tre Mastri Uditori, i quali abbiano ad apporre la vidimazione a tutte le cedole surriferite;

Quindi notifichiamo al pubblico, che le cedole anzidette saranno vidimate da uno de' signori Mastri Uditori Cavaliere Righini di S. Albino, Cavaliere Rachis, e Conte Ioannini Ceva di S. Michele stati aggiunti, come si è detto, ai sei primi con Decreto in data del giorno d'oggi.

E mandiamo il presente pubblicarsi ed inserirsi nella raccolta degli atti del Governo.

Dato in Torino il cinque agosto mille ottocento cinquantaquattro.

Per detta Eccellentissima Regia Camera
MARTINI Segretario.

Il Num. 82 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gl'impiegati dell'Amministrazione Finanziaria a stipendio fisso, che vengono nominati ad un uffizio contabile, continueranno a godere dello stipendio del primitivo impiego sino a tutto il giorno che precede la definitiva cessazione delle funzioni dell'impiego stesso; e gl'impiegati chiamati in loro surrogazione non percepiranno lo stipendio del nuovo impiego se non dal giorno in cui ne assumeranno effettivamente le funzioni.

Art. 2. Tanto della cessazione, quanto dell'assunzione di funzioni di cui nel precedente articolo, si dovrà far constare col mezzo di analoghi verbali da unirsi per copia autentica ed in carta da bollo a corredo del primo mandato di pagamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 12 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

S. M., con decreto del 13 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia, incaricato del portafoglio dell'interno, si è degnata di conferire la Croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. Raffaele Rambaldi, ispettore forestale di prima classe in ritiro.

S. M. ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Essendo risultato che l'assenza dal suo posto dell'avvocato Federico Giobergia, segretario del tribunale di commercio di Genova, la quale motivò la sua revoca pronunciata con decreto del 3 corrente, non fu che d'un sol giorno, e che il medesimo si restituì spontaneamente al suo posto prima ancora dell'emanazione della revoca, S. M., con decreto 17 corrente, lo ha richiamato al detto impiego, colla condizione che debba versare un trimestre degli emolumenti del suo impiego nella cassa del Municipio destinata a sollievo dei poveri nell'attuale invasione del colèra.

Appendice

VILLEGGIANTI CAMPAGNUOLI E CONTADINI

I.

CECCHINO DALLA BARBA E BATTISTA IL PUPILLO.

Siamo in una campagna di pianura fra due città d'Italia sulla via Emilia. — In queste parti non è (come nell'Italia settentrionale o in Francia) la campagna una vasta solitudine di verdura con ogni tanto quelle piccole oasi della società, che chiamansi villaggi, ma è una successiva concatenazione di poderi con da un lato di ciascuno la casa rustica e la tettoia della stalla e del fienile, e di quando in quando tra la capanna e la stalla il casino padronale a compiere la grande trilogia della bestia che produce, del povero che lavora e del signore che consuma. — Invece del villaggio ogni tanto, sul più largo della strada postale o comunale, da un lato d'un podere ti colpisce la vista un'altra più seria trilogia, la cura, la chiesa e il cimitero a cui spesso fa riscontro l'altra raccolta sotto una sola modesta tettoia dell'agente comunale, del maestro di scuola e del medico. — Stoppino (la cura in cui ci troviamo) ha per maestro di scuola Cecchino dalla Barba (ossia il barbiere) il terrore dei ragazzi, l'uom di parere delle famiglie, il *factotum* delle fabbricerie, il barbiere, il chirurgo, il notaio, il cuoco, il segretario, l'indispensabile nelle nozze, nelle sagre e nei funerali. Cecchino dalla Barba è un uomo tra i cinquanta e i sessant'anni, di statura alta, nerboruto e corpulento con due grosse gambe polpute, che sorgono da due grandi scarponi di vacchetta, vestite di calzette bianchissime di cotone sino al ginocchio, ove sono fermate da larghi calzoni di velluto color marrone, i quali poi salgon su fin che si cuoprono da un gran panciotto di bambagina rossa, bottonato fino al collo. Una giacchetta di rigatino bianco e turchino compie il vestiario, che fin qui non ha cosa che non sia comune a un qualunque campagnuolo. Ma ciò che in Cecco dalla Barba mostra l'uomo singolare è la sua testa: campa essa fuori dall'irto involucro d'una camicia di canapa sempre nuova, e presenta una larga faccia senza un pelo, che potrebbe servire per tipo d'una delle nostre avole maestose dalle buccole incipriate, anche perchè l'acconciatura dei capelli tiene assai del femmineo; perocchè a riserva di due ciocche arricciate sulle tempia, son tirati e con sego lisciati e dietro raccolti in un codino grosso e corto, ornato da un nastro di bavella nera che gli svolazza fino a metà della schiena. E per lasciar brillare in tutta la sua pompa e quella faccia e quell'acconciatura, il nostro Cecco non tiene quasi mai il cappello in testa, ed incede così con portamento maestosamente grazioso, squassando il cappello come in atto di rispondere con grazia e dignità: *riveriti questi signori*, a gente che rispettosa lo inchini senza pronunciar parola.

Cecchin dalla Barba parla poco, sottovoce, serio interroga, e ricevuta una risposta, corruga la fronte, squassa la testa e tace. — Interrogato, risponde prima con reticenze, poi con una sentenza e sempre in astratto. Non dice mai *fate, dite, andate, venite*; ma, *si fa, si dice, si va, si viene*.

Questo modo di parlare gli ha dato gran credito. — I parrochi, gli agenti e i signori proprietari di tutto il Comune lo invitano a fare i pranzi ufficiali, famoso com'è per le fritture di *composto*, per gli *stuffati* e per le *torte*, e Cecco ha il suo stallo nella tavola come persona ragguardevole a cui il padrone cede ancora gli onori del trinciare o dell'offerire con graziose parole i bocconi più ghiotti al convitato più ragguardevole. — Cecco fa le barbe e i salassi; tiene i conti della fabbriceria; è priore nella confraternita del Sacramento; canta il canto fermo in coro; scrive le lettere, botte e risposte, pei fidanzati senza che lo stesso carattere faccia difetto, cominciandole colla voluta frase del *Vengo con questa mia*; stende le note de' fardelli matrimoniali; s'incarica di regolare i mortori ed è chiamato ad aggiustar le discordie tra suocera e nuora, marito e moglie; egli esperto, ahi troppo! di questi guai intestini, separato com'è dalla sua donna, della quale nessuno osa chiedergli mai conto per timore e rispetto.

E notate che tutto il contado ignora il motivo pel quale quella perla d'uomo del sig. Cecchino dalla Barba si è separato dalla moglie e il luogo ove l'ha mandata!

Era di domenica, dopo il vespro, e tutta la gente usciva dalla chiesa e gran parte fermavasi in sul piazzale spartendosi in capannelli di vecchi contadini che si dicevano dei loro campi i lavori e i frutti; di campagnuoli e proprietari, che convenivano de' loro negozi ne' mercati; di giovanotti, che facevano ala sulla porta della chiesa per aspettar le donne ch'escono le ultime, e ciascuno mettersi alle calcagna della sua ragazza fino all'aja del podere, e fra questo ondeggiar di giacchette di rigatino turchino, di mezzalana grigia e di velluti spelati, si vedevano due uscire dalla folla e muovere difilato verso una casa posta sulla

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 agosto.*

Il dì 9 agosto corrente fu sottoscritto in Torino dal Ministro degli affari esteri, cav. generale Dabormida, e dall'inviato britannico sig. James Hudson, un trattato tra la Sardegna e la Gran Bretagna, col quale si accorda sulle coste dei due Stati la libertà di cabottaggio alle navi rispettive.

Fu parimenti sottoscritto a Costantinopoli il 31 scorso luglio dal R. Ministro residente, sig. barone Tecco, e da S. A. Reschid-bascià, un trattato di commercio e di navigazione tra la Sardegna e la Sublime Porta.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nel *Parlamento*: Alcuni giorni sono irrompeva il colèra asiatico nel villaggio di Mazzè, provincia d'Ivrea, ed i casi sommavano già a tutto il giorno 14 a numero 40, i decessi a 22.

Il dott. F. Gallone, medico onorario della casa di S. A. R. il Duca di Genova, dietro invito del sig. generale cav. Birago di Vische, partiva il 15 a quella volta per assistere gl'infermi in compagnia dei medici locali.

ARCIPELAGO DI ALAND. — Il generale Baraguay d'Hilliers ha proclamato la liberazione delle isole Aland dal giogo russo. Non sarà discaro ai nostri lettori qualche breve cenno intorno alle medesime:

Aland (Alandia) è un arcipelago del Mar Baltico, all'ingresso del golfo di Botnia, all'O. delle coste della Filandia. La sua lunghezza è di 20 l., e la sua larghezza di 15. Esso è composto di un'isola principale che dà il suo nome all'arcipelago, di molte altre minori isole, le più importanti delle quali sono: Lemland, Lumparland, Ekeroe, Fogloe, Kumlinge, Bracadoe, Vordoe, Hannoe, ecc., e di un gran numero d'isolette e di scogli che si prolungano molto lontano. La isola di Aland, di forma irregolare, è situata al 60° 15' di latitudine N. e 17° 36' di longitudine E. La sua lunghezza dal Nord al Sud è di 9 l., e la sua larghezza dall'Est all'Ovest di 7. Le sue coste, qua e là aperte, offrono molti porti eccellenti, e fra gli altri quello di Viernos. Dei piccoli fiumi irrigano quest'isola che è montuosa e il cui suolo è calcareo. Vi si raccoglie del frumento ma in piccola quantità; molta segala ed orzo. È piena di boschi che abbondano di abeti, pini e betule. I suoi buoni pascoli danno facilità ad allevare molto bestiame facendovisi burro e formaggio eccellente. La pesca è quivi abbondantissima. Vi si trovano lepri, cervi, linci, lupi cervieri e, benchè di rado, degli orsi. Fu scoperto un filone di una miniera di ferro. Gli abitanti in numero di 15,340 parlano la lingua svedese. Essi si occupano dell'agricoltura, della caccia di uccelli acquatici e delle foche, assai numerose nell'arcipelago. Portano eglino stessi in Finlandia ed in Isvezia sopra i proprii piccoli navigli le produzioni tutte del suolo, della pesca e della loro cacciagione. L'isola di Aland ha 5 parrocchie, cioè: Sund, ove trovasi Castelholm demanio reale ed ufficio postale; Saltvik, Finstrom, Hammarland e Iomala. Evvi nel centro di un ammasso di roccie e presso Ekeroc una piccola isola chiamata Signilskaer sulla quale è stabilito un telegrafo. Essa è abitata da piloti che quivi il governo mantiene pel servizio dei porti e dei viaggiatori. Queste isole furono unite alla Finlandia nel 1634, avendo prima avuto un loro particolare governo. Appartengono alla Russia dal 1809. Fanno parte del governo della Finlandia. Enrico 14 re di Svezia fu rinchiuso da suo fratello Giovanni nel castello di Castelholm. Pietro I battè la flotta svedese presso di Oland nel 1714, e questa fu la prima vittoria che riportarono le sue armate navali. Nel 1718 segnarono a Loesoe i preliminari della pace fra la Russia e la Svezia.

PUBBLICAZIONI. — È venuta a luce la puntata della seconda quindicina d'agosto del *Cimento*. Oltre la continuazione del romanzo storico inedito, *Ceccarella Carafa*, e di un articolo intitolato *Una nuova teoria della terra*, si leggono il lavoro storico *Una pagina della politica di Casa Savoia* ed un articolo intorno alle condizioni delle finanze degli Stati Romani, ricco di dati statistici e di ragguagli di molta precisione ed importanza. Conchiudono il fascicolo la solita rivista letteraria, scientifica, bibliografica e teatrale e la cronica politica della quindicina scritta da Giuseppe Massari. Questa volta ci duole di non potere, come per lo passato, far complimento al *Cimento* per la puntualità, essendo stata la pubblicazione di questo fascicolo ritardata per tre giorni. Giova sperare che questo inconveniente non sarà più per rinnovarsi, e che per la esattezza il *Cimento* continuerà a meritare il favore del pubblico, come finora lo merita sempre per l'importanza degli articoli in esso pubblicati.

— Abbiamo avuto occasione di discorrere distesamente altra volta del *Corso di Economia politica*, del professore *Francesco Trinchera*, divulgato coi torchi della Tipografia degli Artisti A. Pons e Comp.

Oggi siam lieti di poter dire, che è venuto a luce il secondo ed ultimo volume di questa utilissima opera, e che esso per tutt'i riflessi è degno di quello che lo ha preceduto, e che ha riscosso tanto plauso dai cultori delle scienze economiche. Questo nuovo volume è diviso in quaranta lezioni, le quali versano intorno alla distribuzione della ricchezza ed alla storia dell'Economia politica. L'egregio autore fa prova di erudizione paziente e laboriosa, di molta lucidezza di ragionamento e di quella soda dottrina che ben si addice all'importante argomento. Il prof. Trinchera ha reso un servizio di somma entità alla gioventù studiosa, ed il suo libro dovrà essere necessariamente nelle mani di tutti coloro che senza voler fare professione esclusiva di economia politica, si consacrano alla carriera amministrativa, alla commerciale, alla giudiziaria od alla parlamentare. La stampa periodica torinese è stata unanime nel rendere al Trinchera i dovuti encomii e nell'incoraggiare i suoi sforzi per la diffusione d'una scienza di tanta entità, com'è a giorni nostri la economia politica, e noi per debito di giustizia ci affrettiamo ad associarci al giudizio di tutti gli altri periodici della capitale.

TOSCANA

FIRENZE, *16 agosto*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Ieri, festa di S. M. l'imperatore de'francesi, S. E. il sig. conte di Montessuy, ministro di Francia, fece celebrare nella chiesa de'Lazzaristi una messa con *Te Deum*, cui assistè in uniforme con tutti i membri della sua legazione. La chiesa splendidamente decorata era piena di gente. La sera ebbe luogo nel palazzo della legazione un gran pranzo *di gala*, al quale intervennero tutti i ministri di S. A. I. e R. il granduca, tutti i membri del Corpo diplomatico accreditati presso la Corte di Toscana, come pure alcuni alti funzionarii francesi che trovansi oggi a Firenze, fra cui notavasi il sig. conte Walewski, ambasciatore a Londra, il sig. duca di Talleyrand Perigord, generale di divisione, il sig. dott. Conneau deputato, primo medico dell'imperatore, ecc.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* pubblica una notificazione dell'i. e r. governo civile e militare, da cui risulta che Bergnani Angelo, Montanari Giacomo e Greggi Giuseppe, accusati i due primi di rapina armata mano e di resistenza alla forza pubblica, il terzo di rapina, sono sottoposti a giudizio statario, e condannati il Bergnani ed il Montanari alla pena di morte mediante fucilazione, ed il Greggi ad anni quattordici di galera. Le sentenze sono state eseguite la mattina del 12 agosto corrente.

FRANCIA

PARIGI, *15 agosto*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Alle 6 di stamane il cannone degli invalidi annunziò alla capitale la gran solennità del 15 agosto.

Parigi è ingombra di provinciali e di stranieri: il bel tempo favorisce la festa. Sul mezzodì tutti i grandi corpi dello Stato si recarono alla cattedrale, per assistere ad una messa solenne ed al *Te Deum*. La messa cantata ordinaria e di fondazione pei veterani dell'antico esercito si celebrò, com'è d'uso, agl'invalidi.

Al meriggio sono cominciati i divertimenti sulla Senna, al campo di Marte e alla barriera del trono.

L'ordine e la tranquillità più perfetta regna da un capo all'altro di Parigi, mercè delle ammirabili disposizioni prescritte dal prefetto di polizia, per guarentire la libera circolazione sopra tutti i punti ove la folla dovea concorrere.

Un gran banchetto fu dato ieri nell'*Hôtel-de-Ville* per celebrare la festa dell'imperatore. I ministri, i gran dignitari

www.internetculturale.it

della casa dell'imperatore e della casa dell'imperatrice, i presidenti dei grandi corpi dello Stato, i capi dell' esercito, della guardia imperiale e della guardia nazionale, l'arcivescovo di Parigi, il prefetto di polizia, i deputati della Senna, i membri del corpo municipale, ecc. erano stati invitati a questo banchetto. Ecco il brindisi che il prefetto della Senna ha fatto sul finire del pranzo :

« In nome della città di Parigi, ho l'onore di bere alla salute di S. M. l'imperatore Napoleone III. Sotto l'egida della M. S. la città di Parigi prosegue costantemente tranquilla, in mezzo ad avvenimenti che tengono in sospeso il mondo intiero, il compimento delle imprese d'utilità pubblica che debbono anch' esse contribuire allo splendore del trono imperiale.

« Essa è lieta e superba di provare con questo notevole esempio la fiducia profonda, inconcussa del paese nella forza delle sue gloriose istituzioni, nella savièzza non meno che nella fermezza del sovrano che gli rese la sua legittima e decisiva influenza nei consigli dell'Europa, e che fa di nuovo brillare in Oriente, quella terra classica delle grandi lotte dell'umanità, la nobile spada della Francia, nemica d'ogni infqua violenza, protettrice delle cause giuste, vendicatrice dei diritti sacrosanti delle nazioni. *Viva l'imperatore!* »

Dopo unanimi acclamazioni, il prefetto soggiunge :

« A S. M. l'imperatrice Eugenia! Dio benedica l'imperatore nelle più care sue affezioni! Possa l'augusta sua compagna, che sa avere pei figli poveri e sofferenti delle città nostre tutte le sollecitudini della maternità, conoscerne un giorno tutte le gioie! *Viva l'imperatrice!*

SPAGNA

Barcellona, 11 *agosto*. I giornali di Barcellona pubblicano il seguente ordine generale del 10 agosto 1854 a Barcellona :

« Soldati! La causa della libertà respinge la più lieve macchia alle bandiere che la difendono. Il battaglione di Tarragona ha commesso il 6 agosto un orribile attentato sollevandosi contro i suoi capi ed ufficiali e assassinandone due. Gli ordini erano stati dati affinchè questo battaglione fosse decimato oggi ; ma la sommissione con cui esso si presentò ieri domandando di deporre le armi per implorare il perdono, mi hanno indotto (interpretando i generosi sentimenti del governo e il cuore magnanimo della regina costituzionale) a diminuire il castigo. La impunità era impossibile, e la disciplina reclamava imperiosamente l'espiazione. Giustizia si è fatta. Il battaglione dei cacciatori di Tarragona ha avuto il suo congedo. La sua bandiera, coperta di un velo nero, è stata depositata nella cittadella ; un caporale e due soldati, principali autori dello scandaloso attentato, furono passati per le armi, e 300 caporali e soldati, eccetto la terza compagnia che, fedele ai suoi giuramenti, non prese parte alla sedizione, sono stati destinati a servire negli Stati d'oltre-mare, perdendo il lor tempo di servizio.

Soldati! io ho data al duca della Vittoria l'assicurazione che la causa della libertà in Catalogna aveva la garanzia della fedeltà e della disciplina dell'armata. Io doveva fare questa dichiarazione in onor vostro, ed io vi ringrazio per avermi aiutato nella mia impresa.

Il vostro generale in capo

MANUEL DE LA CONCHA. »

Gli stessi giornali pubblicano anche l' allocuzione che segue, indirizzata dal generale Concha al popolo di Barcellona :

« Barcellonesi! I nemici di Espartero e di O'Donnell, che sono oggi i nemici della tranquillità pubblica, vanno propagando la calunnia per dividere i liberali e l'armata, nello scopo di bruttare la bella pagina del nostro sollevamento e di togliere il loro prestigio agl' illustri capi che stanno attualmente alla testa dei destini della nazione. Uomini di perduta vita, introdottisi fra le onorevoli e laboriose classi operaie, spargono l'agitazione nella città, e sono giunti a eccitare un timor panico, privo di fondamento. In questi momenti solenni, l'autorità si rivolge a voi a fine d' indicarvi la regola della vostra condotta : obbedienza cieca al governo del duca della Vittoria e conservazione dell'ordine fino alla morte. Coloro che pensano come io, si collochino a' miei fianchi, acciocchè si possa conoscere d'un sol tratto quali sono i nemici che noi dobbiamo combattere, e acciocchè noi possiamo eziandio restituire la calma a questa bella città.

Barcellona, 5 agosto 1854.

Il capitano generale
MANUEL DE LA CONCHA. »

— Abbiamo già annunziata la nomina del sig. Pascual Madoz a governatore civile di Barcellona. Ecco il proclama da lui indirizzato a quella popolazione :

« Abitanti della provincia di Barcellona!

A Lerida ho ricevuto la mia nomina alle funzioni di governatore civile di questa provincia ; funzioni difficili sempre, difficilissime oggi e, sotto ogni rispetto, superiori alle mie forze. Però, accettandola, ho dovuto fare, più che su me medesimo, assegnamento sull'appoggio leale di tutti coloro che desiderano e vogliono la prosperità della Catalogna e il trionfo della nostra nobile causa.

La provincia di Barcellona sa quanto io abbia a cuore e come io brami il benessere di questo paese! Io non sono nato in Catalogna, ma per fermo nessuno ama più di me la Catalogna, questo modello di onore, di operosità e di patriottismo.

Due quistioni eccitano oggi in questa provincia l'attenzione pubblica ; l' una politica, industriale l'altra. Alcune parole su ciascheduna di esse. Quanto è alla quistione politica, la nostra fiducia deve essere illimitata nell' illustre duca della Vittoria, sinceramente e lealmente unito al generale O'Donnell : la quale unione rafferm erà il sistema rappresentativo in modo da rendere impossibile ogni reazione e da prevenire la infrazione più lieve alla legge fondamentale dello Stato. Per raggiungere questo scopo, una sola cosa è necessaria ; che i difensori cioè della libertà, popolo e armata, facendo ogni sorta di sacrifizi, siano in istretto accordo fra loro, dando un fermo appoggio al ministero presieduto dall' invitto Espartero. Il duca della Vittoria, in questo momento di prova e (se mi è lecito dirlo) di lotta, fa capitale sul patriottismo degli abitanti di Barcellona, della provincia, di tutta la Catalogna ; imperocchè egli non ignora eserv i qui un gran fondo di virtù e di buona fede.

Quanto è poi alla questione industriale, il mio pensiero è stato e sarà del continuo di conciliare e proteggere : *Conciliare*. Concertando gl' interessi vari e perfino opposti, dare sicurezza e garanzia al capitale, ricompense ed eccitamenti al lavoro. Mediatore sempre imparziale tra i fabbricanti e gli operai, non potrei non esserlo nelle circostanze presenti.

La lotta fra queste due classi è la morte dell' industria e il trionfo de' nostri nemici, mentre che, invece, la industria della Catalogna aumentando, si aprirebbero nuovi mercati a condizioni vantaggiose pel produttori e i consumatori.

Proteggere. Adoperandoni senza posa e senza timore nella stampa, nel Parlamento, dinanzi al governo, acciocchè la legislazione delle tariffe guarentisca il capitale e il lavoro, e svolga vieppiù il grande elemento della ricchezza pubblica da cui dipende la sussistenza d' un gran numero di famiglie.

È mio desiderio, abitanti della provincia di Barcellona, che la fiducia pubblica rinasca del tutto, che la tranquillità succeda all'agitazione, e che in questa maniera si manifesti la ferma risoluzione di tutti gli uomini eminentemente costituzionali di consolidare l'opera concepita e coronata mediante la nomina del duca della Vittoria alla presidenza del consiglio de' ministri. No, non sarà già Barcellona che opporrà il più leggiero ostacolo al liberali disegni del vincitore di Luchana.

Barcellona, 10 agosto 1854.

Il governatore civile
PASCUAL MADOZ. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste* pretende che il principe Gortschakoff abbia dichiarato al gabinetto di Vienna, che egli non riguardava come definitiva l'ultima risposta delle potenze occidentali alla Russia, e che confidava in altra più precisa risposta dopo l'ingresso delle truppe austriache nei Principati, valè a dire, dopo il perfetto sgombramento dei medesimi per parte dei russi.

Lo stesso giornale soggiunge che il principe Gortschakoff si direbbe autorizzato a prender parte ad una conferenza europea, le cui deliberazioni tendessero al miglioramento dei cristiani d'Oriente.

Però il gabinetto di Vienna, stando anche al linguaggio dei fogli austriaci, insisterebbe sempre sopra le guarentigie per lo avvenire, da ottenersi dalla Russia.

A questo proposito il *Corriere Italiano* del 14 agosto pubblica un articolo nel quale si legge quanto segue: « Nessuno saluterà con piacere una pace, che lasciasse alla Russia la possanza primitiva, salvo forse ad arrestarne l'ambizione colla tela di ragno di qualche più o meno elastico trattato.

Lo sgombro dei Principati Danubiani è una concessione onorevole pell'Austria, o per meglio dire, è un atto al quale la Russia, battuta dall'armata ottomana e minacciata dall'austriaca, vuol dare l'apparenza di una concessione, riflettendo quanto più saggio sia prestarsi oggi volontariamente a cosa, cui potrebbe domani essere costretta dalla forza... Ma può una potenza, quale è l'Austria, essere cattivata da qualche complimento diplomatico, o da qualche soddisfazione volontaria o forzata, che solletichi il suo amor proprio? ... per se stessa, l'evacuazione della Moldavia e della Valachia, è ben poca cosa. Divise soltanto dalle acque di facile varco del Pruth, e prive, nei tempi ordinarii, di masse maggiori di truppe, quelle due provincie possono in qualunque istante essere rioccupate dai russi.

— Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* crede sapere che il gabinetto di Vienna, dopo lo sgombro dei Principati Danubiani per parte delle truppe russe, abbia rinunziato al mobilizzamento parziale dell'esercito federale.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 9 *agosto*. Scrivono al *Novellista d'Amburgo*, potersi quasi con certezza presagire che la Dieta danese non aderirà alla costituzione comune degli Stati della monarchia danese; vale a dire, non approverà quelle modificazioni della legge fondamentale, le quali necessariamente debbono da quella derivare.

La colleganza fra il partito cosidetto degli amici dei contadini e dei giuristi, partiti che dominano quasi esclusivamente la Dieta, sovratutto nel *Folkething* (seconda Camera), sono fortemente d'accordo su questo punto. Le elezioni complet ive, che testè si sono fatte in parecchi distretti, non caddero che sopra uomini dell'opposizione.

È inverosimile che il governo si risolva a sciogliere l'attuale Dieta ed a convocarne una nuova : però il governo, come credesi, non si fermerà a mezza strada, e sarà difficile alla Dieta di rovesciare il ministero. Sembra che il re, dopo di avere lungamente esitato, ora abbia preso decisamente partito per l'adottato sistema, persuaso anche dal principe ereditario Ferdinando.

Intanto i pubblici fogli, quasi ogni giorno, pubblicano rinunzie di deputati al proprio mandato.

TURCHIA

Da una corrispondenza del *Portafoglio Maltese*, in data di Costantinopoli 5 agosto, ricaviamo i seguenti particolari intorno ad Emin effendi :

« Colla fregata a vapore, *Feizi Bahri*, giunta da Sokum Kalè e Varna, è qui arrivato ieri il valente capo circasso Mohammed Emin effendi, il quale ebbe diverse conferenze coi comandanti in capo le truppe anglo-francesi; conferenze, il cui oggetto è per noi ignoto.

Benchè giovane, questo guerriero è stato sin da tempo il braccio destro del prode Sciamil, ed il ferro che cinge al fianco fu bagnato non poche volte nel barbaro sangue delle truppe moscovite. Lo vedemmo qui, e produsse in noi l'impressione più favorevole. Una persona che presenta l' aspetto più marziale, un occhio animato dall' ardire del vincitore, un' alta fronte illuminata dalla luce del trionfo, tutto caratterizza in lui il valente Mohammed Ali, oggetto d'adorazione per i circassi, d' ammirazione per l' Europa incivilita, e di spavento per le barbare schiere di Nicola. La popolazione ottomana ricevette con entusiasmo e con amore questo prode campione che portò colpi mortali sul capo di quelle orde che tentarono di soggiogare la sua patria. La accoglienza che ricevette, appena sbarcato, dai ministri del sultano fu molto cortese.

Numerosissimo seguito, composto di quelli della stessa sua scorta, non che del popolo turco, faceva corteggio ai maestosi passi dell' intrepido Mohammed Emin, le cui prodezze vennero portate a conoscenza del mondo intiero da diversi fogli, non escluso il vostro.

Il naib portò qui l'importante notizia che il suo capo Sciamil bei, alla testa de' suoi prodi, trovasi tuttora in Teccenia, dove intercetta le comunicazioni tra il corpo di armata russa della Georgia e quello del Caucaso, battendo di tratto in tratto i corpi nemici mandati per riconoscere le sue forze e la sua posizione. »

— Il *Globe* contiene il seguente ordine del giorno, pubblicato dal maresciallo St-Arnaud.

« Soldati delle truppe alleate!

Bentosto entreremo nel territorio nemico. Fo assegnamento sulla vostra obbedienza, sul vostro coraggio, sulla vostra costanza nelle battaglie. Dura è la nostra missione. Il nemico, cui andiamo incontro, è forte e numeroso. I quarant'anni di pace da noi impiegati a promuovere il commercio, l'industria e le arti, furono da lui adoperati nello studio dell'arte della guerra ed in apparecchi militari.

Francia ed Inghilterra attendono la vittoria dal vostro coraggio e dalla vostra energia. Gli occhi dell'Europa stanno rivolti sopra di voi ; mostratevi degni de' vostri padri. Entreremo nel territorio nemico colla risoluzione di vincere. Noi rivedremo la nostra patria vittoriosi, o non la rivedremo mai più. »

— Scrivono al *Partafoglio Maltese* che il signor Stevens, console britannico in Trebisonda, deve partire per la Circassia, a fine di abboccarsi con vari capi montanari all'oggetto di porre un termine in quel paese al commercio degli schiavi.

— La sovr' accennata corrispondenza del *Portafoglio*, parlando della prossima spedizione contro la Crimea, accenna ai preparativi che si stavano facendo dalle truppe alleate : erano già pronti 75,000 sacchi da riempirsi con sabbia, e 15,000 fastelli, ossia fasci di legna legati ai due capi, con cui s' innalzano opere di fortificazioni provvisorie, o si fanno ripari ai fiumi ; migliaia di rocchettoni furono distribuiti ai navigli delle flotte ; venti zattere, delle quali ciascuna con 2 pezzi d' artiglieria, 15 cavalli e 30 oldati coi loro materiali da guerra, furono spedite nel Mar Nero con 60 barche da trasporto.

Altre otto zattere di fortissima costruzione stavano per partire alla volta del Mar Nero, rimorchiate dai vapori inglesi *Cyclops*, *Inflexible* e *Sampson*, e dai vapori francesi il *Mogador*, *Ulloa*, *Vauban* ed *Infernal*. Tutti i legni mercantili disponibili vennero noleggiati per uno o due mesi.

AMERICA

BUFFALO. Si legge nell'*Eco d'Italia* :

L'unica figlia dell'ex presidente Filmore morì di cholera morbus ad Aurora ove era occupata come maestra di scuola! Questa giovanetta di soli 22 anni, era un esemplare di virtù evangelica e di amor filiale.

Il cholera continua a far strage in tutta l'Unione Americana. Lo stesso accade nelle Antille e principalmente in Avana e nell'isola di Barbadoes.

A Venezuela è scoppiata un'altra rivoluzione contro lo attuale governo.

Il bandito Josè Palma, che assassinò in Messico il cav. Cossato, morì di cholera nelle carceri della città di Messico.

WASHINGTON. Il governo federale ha concluso un trattato commerciale colla Russia e col sultano di Berneo.

---

strada, a poca distanza, metà rustica e vecchia, e metà civile e nuova, con quattro finestre chiuse dalle impannate e cinque ornate di cristalli e persiane non ancora inverniciate, in un muro non ancora imbianchito; e i due, come si furono dinanzi ai pilastri (pure di recente costrutti con provvisoriamente l'antico cancello di legno tutto sgangherato), si fermarono. Uno era il nostro Cecchino col suo cappello in mano, e l'altro era un figuro non ben giovane, non bene uomo fatto, vestito da contadino coi calzoni a campana e colla solita giacchetta d'uniforme, ma i calzoni eran di tela russa finissima e lucidissima e la giacchetta di velluto di seta e la camicia di lino *monachino* e il capello di castoro e le scarpe di vitello; lungo e secco del corpo, colla pelle cotta dal sole e la faccia contornata da due grossi favoriti alla Foscolo, rabescata da due occhi grigi, da un naso grosso e rosso, da una bocca senza l'orlo delle labbra e da una pelle picchiettata di lentichie giallognole — Costui si fermava tra il pilastro e la siepe, e ad ora ad ora guardando tra i rami le finestre e scudisciando il bacchettino di finocchio sulle foglie per isvellerne alcuna, teneva il seguente dialogo con Cecchino dalla Barba, che aveva già una gamba di là dal cancello.

— Dunque, Cecchino, siamo intesi?

— Sì, Battista, bisogna fidarsi di me. — Si sanno condurle queste cose. — Del resto, se il padre comandasse proprio, la ragazza non fiaterebbe.

— Ma la signora Maria ha un capriccio pel borghese che ha saputo con tante moine infinocchiarla..... E la ragazza e sua madre sono una cosa sola!

— Ma! (esclamò colla sua solita reticente gravità Cecchino squassando la testa e poi proseguendo con tono sentenzioso) Caro Battista, voi vedete quel povero Gaetano, per avere sposata una cittadina quanti fastidi ha in casa! — *Paris cum paribus*. — La città non si confà alla campagna, e questa ragazza, che è modellata da sua madre, benchè nata e allevata a Stoppino, ti darà pensieri! — Uomo avvisato, mezzo salvato.

— Sai bene, Cecchino, che a Stoppino è l'unico partito che mi conviene; il tutore poi ha detto che, se non isposo Gigia l'ereditiera, non mi lascia i poderi dei Ronchi che confinano col tenimento di Gaetano.

— D'accordo; e per questo mi sono impegnato, e Gaetano per la stessa ragione non vedrebbe l'ora d'unir questi due fondi colla vostra unione, ma la signora Maria e il suo borghese ci daranno da pensare.

— Finalmente il borghese è un disperato, la signora Maria in casa non ha volontà....

— Ma.... Gaetano ha sempre avuto una gran malattia!.... Quella malattia che gli fece sposare una cittadina e che adesso gli dà il capriccio di alzare un palazzo a Stoppino. Se buon'anima del signor Tommaso suo padre alzasse dalla sua buca la testa e vedesse que'cristalli, tornerebbe a morire di crepacuore!

— Dunque volete dire che tra me e il disperato borghese Gaetano sarà in dubbio?

— Quando gli parlo io, no, ma quando è in casa non ha più parole! — Il borghese conta mille storie, che rimbambiscono le due donne, che fanno rider lui, e adesso tutta la sera è dominata dal borghese, e così va incarnandosi in casa... e non si prende una buona risoluzione..... Torno però a dire, Battista, che sapplam condurre le cose; e che le difficoltà non ci spaventano.

— Cecchino! Voi sapete i nostri usi, se giungo a sposar la Gigia, venti sacchi di frumento, e la mia casa sempre aperta.... quando la casa sarà mia, perchè il tutore non può durarla a lungo.

— Non è l'avarizia che possa su noi, è la prosperità ed i buon costume di Stoppino, che ci preme. Figuratevi che soqquadro, se questa roba dei vecchi nostri Rombani dovesse andare in dominio di gente, che sta nove mesi dell'anno in città, che cosa ne sarebbe pei poveri stoppinesi, che là dentro in quella cucina hanno trovato tutto il ben di Dio negli anni più critici, e che da quella casa hanno sempre tolti i modelli di buona condotta pe' vecchi, per le donne e pei figliuoli?

— E puoi ben esser sicuro, Cecchino, che lo seguiterei le pedate dei vecchi di casa mia e di casa Rombani.

— Oh gli è appunto perchè ne son sicuro che m'impegno.

— Battista il pupillo (non faccio per lodarti) è l'esempio della gioventù di Stoppino. — Al giorno d'oggi bisogna fare i punti d'oro a chi fra tanto sconquasso si tiene in piedi. — Battista, a rivederci più tardi.

— A bere un buon bicchier di lambrusco — Il tutore ti aspetta sai?

— Non manco e verrò con buone nuove.

Ciò detto si strinser la mano, Cecchino dalla Barba entrò in casa Rombani; e Battista il pupillo, rasentando a capo chino la siepe, svoltò in una viottola tra due fossi e due gran filari d'antiche quercie.

(Continua) SETTIMIO RUGGIERI.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 19 *agosto*.

La *Gazzetta di Genova* pubblica le seguenti notizie sanitarie estere :

Da dispaccio del Ministro Sardo residente presso la Sublime Porta, diretto, in data dell'8 corrente, a questa Direzione Generale di Sanità, rilevasi che accadono casi frequenti e quotidiani di colèra-morbus in Costantinopoli e lungo il Bosforo, per cui sono rilasciate patenti brutte da quell'Autorità sanitaria. Le quarantene imposte verso le provenienze da paesi infetti sono state dal Consiglio Superiore di Sanità in Costantinopoli definitivamente abolite.

In data del 14 corrente il R. Console Sardo, residente in Napoli, trasmette i bollettini sanitari seguenti:

Nel giorno 12 corrente, decessi constatati per colèra-morbus	N. 241
Nel giorno 13 successivo, decessi	» 183
Colerosi in cura	» 3772

Il morbo ha invaso i paesi vicini alla città, come Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellamare, tutta la penisola di Sorrento, la Cava, Salerno e le isole del golfo di Napoli, massime Procida ed Ischia. A Castellamare, in una popolazione di circa 20 mila anime, vi si sono constatati fino a 60 morti in una sola giornata.

In Livorno risultano dal bollettino sanitario ufficiale del giorno 14 corrente avvenuti in quel giorno 31 casi nuovi per colèra-morbus e 25 decessi. Si contano dal principio della malattia fino a quel giorno casi 302, dei quali 21 guariti, 150 decessi e 131 in cura.

In Gallipoli, da rapporto del R. Console Sardo in data del 6 corrente, la mortalità per il colèra-morbus nelle truppe e negli indigeni ascendeva al numero di sessanta a settanta decessi in ogni giorno. Ai Dardanelli il morbo era alla stessa data in declinazione e accadevano più raramente casi di malati e di morti.

Genova, 17 agosto 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima
D. A. Bo.

Lo *Statuto* annunzia, in data di Cagliari 12 corrente, che lo stato sanitario di quella popolazione, ad onta dell'eccessivo calore, continuava ad essere soddisfacente.

— *Modena*, 16 *agosto*. Leggesi nel *Messaggere di Modena* :

Da Massa si hanno le seguenti notizie sanitarie :

Nel giorno 14 corrente all'Avenza furonvi 23 nuovi casi con 4 decessi. Nel successivo giorno 15 sino alle 10 1/2 ant. altri 2 nuovi casi con 4 decessi.

Tre casi pur di colèra nel 15 sonosi manifestati nella parrocchia del Mirteto, comune di Massa, e tutti tre gli attaccati hanno dovuto soccombere.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *agosto*. Il *Moniteur* contiene il rapporto e il decreto, già accennati per telegrafo, con cui è aperto un credito di 8 milioni di franchi, sull'esercizio 1854, destinati all'esecuzione delle disposizioni testamentarie dell'imperatore Napoleone I, e che devono ripartirsi come segue :

1. Trecento mila franchi agli ufficiali e soldati del battaglione dell'Isola d'Elba o alle loro vedove e figli.
2. Dugento mila franchi ai feriti di Ligny e di Waterloo.
3. Un milione e mezzo agli ufficiali e soldati che combattevano dal 1792 fino al 1815 per la gloria e l'indipendenza della nazione.
4. Quattrocento mila franchi alla città di Brienne.
5. Trecento mila franchi alla città di Méry.
6. Un milione e trecento mila franchi alle provincie che più soffersero delle due invasioni.
7. Quattro milioni ai legatarii particolari, o alle loro vedove e loro eredi diretti.

— La commissione incaricata di procedere al riparto della somma suddetta di 8 milioni, è composta dei seguenti membri :

Generale Ornano, senatore, governatore degl'Invalidi, presidente; sig. Rouher, vice-presidente; Di Parieu, di Boulay (della Meurthe); Di Royer.

— L'imperatore ha fatto la seguente risposta al discorso che il vescovo di Baiona ha indirizzato a S. M. in occasione della sua festa.

« Monsignore! L'usanza ha voluto che vi fosse un giorno dell'anno in cui tutta la nazione celebrasse la festa del sovrano. A fronte di questa manifestazione generale e delle preghiere che s'indirizzano al Cielo in tutta la Francia, è dovere del sovrano dal canto suo, di raccogliersi in se stesso, a fine di sapere se egli fece tutto ciò che dipendeva da lui per meritare quel concerto di omaggi e di voti. È suo dovere massimamente venire a piè degli altari e chiedere al Cielo, per l'intercedimento de' sacri ministri, di benedire i suoi sforzi, d'illuminare la sua coscienza, e di dargli continuamente la forza di fare il bene e di combattere il male.

La mia presenza a Baiona in questo giorno è un fatto che io son lieto di far notare. Esso prova che la Francia, tranquilla e felice, non ha più di quei timori che costringono il capo dello Stato ad essere sempre armato e all'erta nella capitale. Esso prova che la Francia può sostener una guerra lontana senza che la sua vita interna cessi di essere libera e regolare.

Io vi ringrazio, monsignore, dei voti che innalzate al Cielo per me: ma vogliate altresì invocar la sua protezione sopra i nostri eserciti e le nostre flotte, perocchè pregare per coloro che combattono come per coloro che soffrono, è anche un pregare per me. »

— Togliamo dalla narrazione specificata, che il *Moniteur* dà della festa d'ieri, alcuni particolari non ancora indicati :

La festa cominciò, secondo i desiderii dell'imperatore, con un atto di pubblica beneficenza; un abbondante distribuzione di sussidi agl'indigenti e alle famiglie povere è stata fatta, sin dal mattino, per cura dei *maires* e dei membri degli uffizi di beneficenza.

Il piroscafo da avviso dello Stato, il *Galilée*, era ancorato in mezzo alla Senna, magnificamente imbandierato, e mesceva le sue salve a quelle del cannone degli Invalidi.

Le carrozze pubbliche, nelle vie in cui potevano girare, erano adorne di piccole bandiere tricolori, sormontate da aquile dorate e da mazzetti di fiori.

Allo spettacolo delle regate sulla Senna, ai circhi, ai teatri, la folla era innumerevole; più di 20,000 persone non poterono trovar posto in questi ultimi. Una cantata *alla Gloria*, composta dal sig. Belmontet, fu eseguita al teatro dell'Opera, e destò le più fervide acclamazioni.

Al Campo di Marte, gli artisti del Circo davano una gran pantomima militare rappresentante la morte gloriosa di Mussa bascià all'assedio di Silistria ed il ritirarsi dei russi dall'assedio medesimo. I varii eventi della difesa di quella piazza furono riprodotti mirabilmente in mezzo a grandi applausi.

Rimpetto alla Scuola Militare, alle 5, un immenso aerostato, portante in lettere d'oro i nomi della *Turchia*, dell'*Inghilterra* e della *Francia*, si è sollevato maestosamente in aria tra le grida entusiastiche di *Viva l'imperatore!* Un po'prima, 300 palloni minori si alzavano dal Campo di Marte, portanti ciascuno per iscrizione il nome d'un legno delle flotte alleate.

La parte più splendida della festa erano le illuminazioni. Una lunga serie di portici moreschi, splendenti di tutti i colori dell'iride, cingevano il giardino, il gran viale delle Tuilerie, la piazza della Concordia, i viali e la piazza di mezzo dei Campi Elisi. Una sfera immensa rappresentante il globo celeste, seminato di stelle che sfavillavano sopra un fondo azzurro, ricopriva il bacino della piazza, e sosteneva un'aquila di fuoco dalle ali spiegate.

I fuochi d'artifizio furono incendiati alle 9 e riuscirono stupendamente. Negl'intermezzi si sono lanciate bombe, razzi d'onore, paracadute tricolori, ecc.

— Il *Moniteur* ha pure da Boulogne, 15 agosto, quanto segue : Un corriere inglese, proveniente da Stocolma, recò questa volta a Calais la notizia che 2000 uomini di truppe francesi erano sbarcate presso le fortificazioni di Bomarsund, ed avevano preso d'assalto un ridotto armato d'otto pezzi d'artiglieria, senza perdere un solo uomo. Il tiro del nemico era essenzialmente difettoso, ed i nostri soldati non gli lasciarono il tempo di correggerlo.

SPAGNA. *Madrid*, 11 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il sig. Luis Sagasti, governatore della provincia, ha indirizzato agli abitanti di Madrid un proclama in cui egli domanda loro il concorso del loro patriotismo e del loro amore della libertà a fine di raffermare l'ordine pubblico, prima necessità d'ogni popolo e prima guarentigia di tutte le istituzioni. Come nel 1843, il nuovo capo politico darà energicamente opera a reprimere qualunque eccesso.

In un altro proclama, indirizzato alla guardia nazionale di Madrid, il sig. Sagasti dice ch'egli fa assegnamento sul di lei appoggio, come quella che è la principale e più salda mallevadrice dell'ordine pubblico e delle libertà conquistate. Unione e fiducia: unione fra tutti i buoni liberali che hanno a cuore il consolidamento delle istituzioni popolari; fiducia nel governo presieduto dall'illustre duca della Vittoria.

— *Baiona*, 15 *agosto*. Si legge nel *Moniteur* :

Le cortes sono convocate per l'8 novembre: esse saranno costituenti e non comporranno che una sola assemblea. Sarà eletto un deputato per ogni 35,000 anime. Per la elezione sarà osservata la legge del 1837, salvo alcune leggiere modificazioni.

— Da una corrispondenza da Madrid alla *Presse*, in data dell'11 agosto, trascriviamo il passo seguente :

«La regina Cristina entrerà positivamente fra alcuni giorni in un convento, fino a che le cortes abbiano decretato sulla sua sorte.»

PORTOGALLO. *Lisbona*, 4 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Il governo portoghese protesta energicamente contro qualunque sua partecipazione al preteso progetto di fusione tra il Portogallo e la Spagna, e dichiara altamente il suo dispiacere di vedere il nome del re Don Pedro commisto a intrighi sì deplorabili. Il reggente ricusò di ricevere un deputato spagnuolo che si recò non ha guari a Lisbona a fine di concertarsi coi partigiani dell'Unione. Del resto il popolo portoghese s'incarica esso medesimo di rispondere alle tendenze iberiche di certi giornali. Alla notizia degli avvenimenti di Madrid, alcuni contadini dei dintorni di Fuy, come anche parecchi abitanti di questa città di confine, passarono il Minho ed entrarono sul territorio portoghese gridando : *Viva l'Unione! Viva l'Iberia!* ma gli abitanti di Valenza gli accolsero a colpi di fucile e gli obbligarono a ripassare prontamente la frontiera.

INGHILTERRA. Scrivono da Londra, in data del 14, alla *Patrie* :

«Il governo inglese ha ricevuto dall'ammiraglio Napier dispacci del 7 e dell'8 di questo mese, dai quali risulta che le truppe francesi erano state sbarcate nel sud di Bomarsund; le truppe di marineria inglese e francese nel nord, *senza che un solo uomo si sia bagnato i piedi*. Sir Charles, lodando assai la facilità e la prontezza onde quell'operazione è stata compiuta, ripartisce egualmente i suoi elogi fra i capitani dei vapori inglesi e francesi che l'hanno eseguita.

Dalle due parti si procede innanzi contro la fortezza che deve essere stata investita il 9. Tutto l'equipaggio d'assedio francese era arrivato e stava per mettersi all'opera. I russi avevano distrutto le loro fortificazioni esteriori, il che indicherebbe la risoluzione presa di resistere vivamente.

Il sig. Ch. Napier attesta il cordiale accordo che in questa prima operazione militare non ha cessato di esistere tra lui, il generale Baraguay d'Hilliers e l'ammiraglio Parseval.

ALEMAGNA. *Berlino*, 15 *agosto*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« La *Corrispondenza Prussiana* contiene un articolo in cui si dice che, se le guarentigie richieste dalla Russia per parte delle potenze occidentali sono conformi agli interessi della Prussia e dell'Alemagna, non sono meno incompatibili cogli obblighi del trattato conchiuso nel mese di aprile.

La Prussia accettava gl'impegni che, oltre allo sgombramento dei Principati, tenderanno a dare ai trattati una base più ampia.

Tuttavia una simile risoluzione dovrà essere preceduta dalle potenze alleate. »

Lo stesso dispaccio è riportato dall'*Allg. Zeitung* nei termini seguenti :

« La *Corrispondenza prussiana* dice : Quantunque le guarentigie richieste dalle potenze occidentali siano utili agli interessi della Prussia e dell'Alemagna, tuttavia non essere conforme al trattato di aprile, che la Prussia s'obbligò parzialmente a condizioni che, oltre allo sgombramento dei Principati Danubiani, darebbero al trattato d'aprile una base novella e più ampia; essere perciò necessario preceda un accordo cogli Stati della confederazione germanica. »

GRECIA. *Atene*, 11 *agosto*. Abbiamo già accennato a qualche divergenza insorta fra il re ed il ministro della guerra Kalergis; la *Gazzetta di Trieste* dice a questo proposito, che il ministro lasciò provvisoriamente la sua carica e si recò al Pireo, perchè S. M. il re non volle acconsentire al progetto di sciogliere i battaglioni di confine.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 7 *agosto*. Secondo le corrispondenze della *Gazzetta di Trieste* e dell'*Osservatore Triestino*, continuano sempre i preparativi per la spedizione del Mar Nero. Il contr'ammiraglio Lyons, giunto pochi giorni prima a Costantinopoli, dove aveva conferito coi ministri ottomani della guerra e della marina, e coll'ambasciatore inglese doveva partire il 7 pel Mar Nero con molte chiatte da sbarco.

La *Gazzetta di Trieste* conferma essere indubitata una spedizione contro la Crimea, e quindi contro Sebastopoli, si da parte di mare che di terra, e soggiunge che da 50 a 60 mila uomini, protetti dalle artiglierie delle flotte saranno quanto prima sbarcati.

Circa la missione di Emin effendi, luogotenente di Sciamyl, un corrispondente dell'*Osservatore Triestino* annunzia che essa ha per iscopo di concertarsi coi comandanti anglo-francesi-turchi per cooperare all'attacco di Novorossysk ed Anapa.

Lo stesso corrispondente aggiunge : « Contro le asserzioni di alcuni giornali europei, i circassi sembrano disposti a partecipare alla guerra contro la Russia, purchè la loro patria venga dichiarata un principato indipendente sotto Sciamyl

A questa condizione i circassi metterebbero a disposizione degli alleati 50,000 combattenti. »

— La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio ricevuto da Marsiglia, in data del 5 agosto :

« Il contrammiraglio Bonet Villaumez andava da alcuni giorni esercitando le truppe ad operare lo sbarco di cannoni a lungo tiro. Inoltre nuovi imbarchi furono spediti dal Bosforo su Varna.

Il *Journal de Constantinople* dice che una grande quantità di palle da cannone vennero lanciate sopra Sebastopoli in una recente esplorazione : anzi qualche obice fu scagliato sulla città stessa.

Lo stesso giornale annunzia che seguì un combattimento il giorno 29 a Babadagh fra i basci-buzuk organizzati, e comandati dal generale Jusuff, ed alcuni corpi di cosacchi, i quali furono respinti. Il colonnello Dubreuil avrebbe ricevuto in questo scontro sette colpi di lancia, ma poco gravi.

Il generale ungherese Klapka fu mandato a Kars, dove le truppe russe e turche si apparecchiarono con quotidiane scaramuccie ad una battaglia generale.

Quarantamila turchi, sostenuti da 110 bocche da fuoco, stavano alla presenza di 30000 russi, muniti di 80 cannoni e con numerosa cavalleria. Ma i turchi erano perfettamente trincierati.

Il matrimonio del figlio di Reschid-bascià con una figlia del sultano era stabilito definitivamente per venerdì 11 di agosto. »

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York, in data del primo agosto :

Il presidente Pierce indirizzò un messaggio al senato, relativo agli affari di Cuba. Il presidente condanna nuovamente ogni spedizione per parte dei privati; ma, visto che le trattative intavolate con la Spagna, non hanno ancora ottenuto un risultato soddisfacente, egli suggerisce al congresso di provvedere affinchè il governo non resti disarmato durante le vacanze parlamentari.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA CITTA' DI TORINO.

Del 18 agosto. Casi : uomini 5; donne 2. Totale 7.
Decessi : uomini 7, donne 2, Totale 9.
Riporto de'giorni precedenti fino al 18 agosto : *casi* 74; *decessi* 56.

Genova, 18 *agosto*. Bollettino sanitario del 17 agosto : Casi 112; morti 61; di cui 20 negli spedali. Nella provincia casi 144; morti 61.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 88 87 90 80
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 86
C. della matt. in c. 86 86 86 86 25
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 85

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 528
in liq. 532 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 527
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. del g. p. d. b. in c. 183
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 467 467 467 467 468 468 in liq. 468 p. 31 agosto.
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 254 p. 19 7bre
C. della matt. in liq. 250 p. 31 agosto 253 254 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 18 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 20 73 20
Id. 4 1/2 0/0	» »	99 90 99 75
Fondi inglesi consol. (a mezzodì)	» »	94 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 50	85 25 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 00	00 00 » »

TEATRO CERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Amori e trappole*, con ballabili.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta : *Il birrichino di Parigi*.

www.internetculturale.it

Società Anonima Vetture-Omnibus

tra CHIERI, TORINO, CAMBIANO

L'adunanza generale è convocata pel giorno di domenica 27 corrente, ore 9 precise di mattina, nella solita sala dell'Accademia filarmonica.

Chieri, il 19 agosto 1854.

Il Presidente MICHELE NEL.

ANNUNZIO MUSICALE

Trovandosi vacante nella città di Casale Monferrato il posto di maestro d'istrumenti ad arco presso la scuola di musica, e di primo violino direttore d'orchestra al Teatro, s'invitano gli aspiranti a presentare la relativa domanda corredata dalle opportune attestazioni d'idoneità, dirigendola al presidente della scuola stessa, prima del 15 p. v. settembre.

L'annuo stipendio nella qualità di maestro d'arco, è fissato in L. 800 di Piemonte; quello annesso alla direzione dell'orchestra, può calcolarsi non minore di L. 400.

Grande associazione per L. 2 al mese alle

GLORIE MUSICALI D'ITALIA

presso l'Editore F. BLANCHI, *via di Po, n.* 33, *nella corte del Caffè Nazionale*

Chi desidera avere nuova Musica d'ogni genere e al modico prezzo si diriga con lettera franca all'Editore, da cui gli verrà spedito franco e *gratis* il Programma ed il Catalogo di detta associazione, onde ognuno sia in grado di conoscerne il contenuto e farne la scelta a piacimento.

BELLE ARTI

Nella Segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (*via Bogino, palazzo Demaniale*), oltre agli oggetti d'arte rimasti dall'ultima Esposizione, se ne ricevono e vendonsi per conto *quadri antichi*, ed oggetti di scultura.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** di **BARRY**.

VERO OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p°. 3.

ACQUA DI FUOCO

Linimento per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità e dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino

Premiato all'Esposizione di Genova

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE

prodotte da stortiture, distensioni di legamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti, da contusioni profonde, sorde, così dette delle articolazioni, da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, 13; prezzo L. 5.*

NB. A scanso di ogni contraffazione, ogni bottiglia è suggellata in piombo, coll'iscrizione: *Linimento per i Cavalli — Mazzuchetti, Torino*, ed è avvolta in uno stampato indicante la maniera di servirsene.

Bagni e Acque Minerali di COURMAYEUR

La continuazione della dimora costà nella corrente stagione, gradevole e propizia per quelli che prendono i bagni; l'aria pura e salubre che qui si respira; le varie sorgenti delle virtuose acque minerali, servono di sicuro preservativo contro il colera, che non potè giammai penetrare in questa valle.

Lo stabilimento dell'albergo dell'Angelo, provvisto di grandi e piccoli appartamenti, uniti e divisi, rimarrà aperto sino al fine di settembre e più ancora, il tempo permettendolo.

AVIS IMPORTANT

Refuge assuré contre toute attente du Cholera

Aux Eaux thermales de Brides-la-Perrière, en Savoie, logements propres et commodes à l'établissement; table saine et confortable; maisons, au besoin, à louer; le tout sous la direction du médecin des Eaux, le docteur Laissus: *Atmosphère incomparable.* S'adresser directement, en arrivant à Moûtiers, au docteur Laissus.

AVVISO

Lo Stabilimento di BAGNI di VALDIERI resta aperto tutto il corrente agosto.

DA VENDERE IN GRUGLIASCO

CASA civile, con o senza annesso fabbricato rustico, riducibile a giardino. — Dirigersi ivi, con lettera affrancata, al sig. notaio Michele Sclaverani.

A LA VILLE DE GENÈVE

Via Nuova, casa Natta, num. 18. *Torino*

RIAPERTURA DEL MAGAZZINO DI NOVITA'

Veste-*foulard* stampate, pura seta, a quadretti. *Foulards* delle Indie, 1ª qualità, da L. 2 a 3 30. *Camicie* in Madapolam di Parigi, a L. 3 60.

Grande assortimento di *Veste*-lana e *Scialli*, tele d'Irlanda, *Tappeti* da tavola, articoli per mobili, *Drapperia* e gran scelta di *Cravatte*, ecc., ecc.

FRANCESCO BACCHARINI

Editore e provveditore di stampe della R. Famiglia

(Via di Po, num. 32)

Ha testè pubblicato una NUOVA STATISTICA COMMERCIALE E POLITICA DEL GLOBO (2ª Edizione compilata da **F. GOTTO**), contenente la nascita dei Sovrani d'Europa, le Città capitali, loro Popolazione, Religioni, forma di Governo, monete, pesi e misure ragguagliate colla base decimale; l'altezza del polo, la differenza del meridiano in gradi ed in tempo da Torino; la tariffa e figura delle monete che hanno corso nei Regi Stati Sardi; un rendiconto del prodotto netto del giuoco del Lotto in Terraferma per anni cento; la precisione, simmetria, chiarezza e l'universale utilità della stessa fanno sperare all'Editore il pubblico aggradimento.

LA TIPOGRAFIA MARZORATI

ha esaurito la prima edizione del

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

A giorni pubblicherà la seconda: L. 1 20.

Con *vaglia* franco spedisce senz'altra spesa.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele* N. 7 membri al 2° piano, prospicienti la strada, con cantina e sottotetto; via Conciatori, num. 8.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto per norma di quei genitori che bramassero collocare i loro figli nel Collegio-Convitto della città di Chivasso, notifica che le conduzioni per l'accettazione sono quelle stesse dell'anno scorso, e che occorrendo di volerne approfittare, dovranno dirigersi in Chivasso al medesimo. D. VITTORIO BALBINO, *Rettore*

COMUNE DI COAZZE

È vacante pel prossimo anno scolastico il posto di maestro elementare, coll'annuo stipendio di L. 630, alloggio e giardino.

Il nominando dev'essere sacerdote, coll'obbligo della celebrazione della messa nei dì festivi. — S'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dei necessarii documenti al sig. sindaco fra tutto il 10 settembre prossimo. Notaio M. MORELLI *segr.*

BOTTIGLIERIA IN BRA

di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto il* Russo.

Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. — Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento.

VENDITA DI UNA CASA

IN BORGO NUOVO

dietro notevole ribasso d'estimo.

Il 24 corrente agosto, nello studio e col ministero del notaio Turvano, si procederà per mezzo d'incanti al deliberamento della casa degli eredi di Giacomo Cattanco, posta in Borgonuovo, via della Meridiana, sull'estimo di L. 143,000, in favore del miglior offerente: la prima stima si era di L. 170,000.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

Tavolazzo di Chieri

La Compagnia della Misericordia, eretta nel venerando Santuario della SS. Annunziata in Chieri, notifica che in quest'anno aprì il Tiro del Bersaglio a beneficio della stessa chiesa, il 13 corrente agosto, e continuerà in tutte le feste e martedì d'ogni settimana, come pure ogni qual giorno si presenti chi spari cento colpi.

La sera del 24 successivo ottobre, alle ore 4 precise, chiuderà il suddetto giuoco e procederà alla distribuzione dei premii che sono fissati come segue:

1.° premio, L. 100 ed una elegante bandiera;
2.° » » 60 ed una posata d'argento di 1° titolo;
3.° » » 40;
4.° » » 20;
5.° » » 10;

6.° una bandiera d'onore a chi, durante il tiro, avrà levato maggior numero di bersagli dal giuoco.

Il prezzo della divisa è di L. 1, colla facoltà di tre colpi. Gli altri colpi sono fissati a cent. 15 caduno per chi non è provvisto di munizione, ed a cent. 10 per chi ne va provvisto.

L'Abao STELLA GIUSEPPE.

DA VENDERE

CASCINA detta la Ciattiliera, distante circa 3 chil. da Torino, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, cappella, scuderia, aia, e giardino di are 95 (giorn. 2 50), cinto di muro, del totale quantitativo di ettari 35 (giorn. 92) tra campi e prati.

Dirigersi dal notaio Ghiglia, palazzo Natta, piazza S. Carlo, n. 2, piano primo.

DA VENDERE

Tenimento e Villeggiatura detto il TORRIONE, in territorio di Pinerolo., a 2 chilom. e 1/2 (un miglio) dalla città, ove arrivasi per strada ferrata. — Dirigersi in questa capitale al notaio Gaspare Cassinis, via del Fieno, n. 19, e sul luogo all'agente del tenimento.

DA VENDERE

Un elegante caseggiato, posto al Castello di Agnona, sulla destra del fiume Sesia, a pochi minuti di Borgosesia e della strada provinciale tendente a Varallo ed a Novara, in una ridente ed assai salubre situazione, con vista amenissima, avente rustico, rimessa, scuderia, limoniera, giardini e ripe, prati, piantamenti di frutta; il tutto in una tenuta cinta da alte e robuste mura.

Dirigersi in Borgosesia al sig. notaio Negri; in Novara, dal sig. Camillo Agnelli.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo*

Quattro MAGAZZINI uniti, palchettati;
Due ALLOGGI al 3° piano, uno di 8 e l'altro di 3 membri;
Altro al 4° piano, di 3 membri.
Via Quattro Pietre, n. 15. — Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

Vasto LOCALE, a pian terreno, ad uso di magazzino, laboratorio, bottiglieria e simili. — Dirigersi in via dell'Ospedale, n. 20, allo stabilimento di oggetti d'occasione.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre prossimo*

Bottega e retrobottega, colla giornaliera vendita di brente 3 circa latte, commestibili e combustibili in Borgo Po, via S. Mauro, num 13.

Recapito ivi dal proprietario Bessone.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino.*

CASCINA VACCA, nel territorio di Rivalta, composta di prati, vigna e campi, di ettari 30 circa;

Altra nel territorio di Sangano, di ettari 11 circa, composta di prati e campi.

Per le condizioni, dirigersi in Torino al sig. notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19, ed in Orbassano al sig. notaio Boglione.

INCANTO DI STABILI IN TRONZANO

(Mandamento di S. Germano)

Nell'interesse della massa dei creditori del fallito Giacomo Massocca da Tronzano, rappresentata dalli Giuseppe Dellanoce e Felice Cerutti di detto luogo di Tronzano, nella loro qualità di sindaci definitivi, si procederà dal segretario della giudicatura mandamentale di S. Germano, specialmente delegato dal Tribunale di prima cognizione di Vercelli, agli incanti e successivo deliberamento di varii stabili propri del predetto fallito Giacomo Massocca, consistenti in una casa civile, orto e siti annessi, nel concentrico di detto borgo, campi con 2 ore ebdomadarie d'acqua sullo stesso territorio, e divisi in 6 distinti lotti.

Gli incanti preparatorii seguiranno avanti a quell'albo pretorio alle ore 9 antemeridiane dei dì festivi 27 corrente agosto, 3 e 10 successivo settembre; per difetto di pubblico mercato in detto borgo, ed il deliberamento avrà luogo alle ore 10 pure mattutine del giorno 11 detto settembre avanti lo stesso albo pretorio.

Presso il segretario commesso sono visibili le carte, titoli e condizioni relative alla vendita.

Not. Vallauri segr. delegato.

VENDITA VOLONTARIA

in un solo o in diversi lotti separati, anche piccoli, a pronti contanti od a more concertande,

Di un CORPO di CASCINA posto in territorio di Fenile, di ett. 22, 86 (giorn. 60) circa. — Dirigersi in Torino presso il sig. cav. Vincenzo De' Bianchi, via del Cannon d'Oro, num. 8; ed in Pinerolo dal notaio certificatore Donato Giuseppe Boiral.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.

Dirigersi al portinaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 197 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 21 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 agosto.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nella R. Scuola di Veterinaria si rese vacante il posto di *capo maniscalco*, al quale è annesso lo stipendio di annue lire ottocento.

Coloro che vorranno aspirarvi, dovranno presentare al Ministero d'Istruzione pubblica la loro domanda su carta da bollo corredata dei loro titoli, entro tutto il giorno 10 settembre prossimo venturo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Martelli avv. Gio. Batt. contrib., Martelli Cesare, Alessandro e Sofia fratelli e sorella richiedenti . . .	1849 135	21 feb.	75 »	Stabili	Orta
2	Beneficio di San Rocco contrib., Gherzi canonico D. Bartolomeo richiedente	1848 35	29 xbre	73 »	id.	Bosco
3	Camussone Salvatore contrib., Camussone Domenico e Pietro fratelli richiedenti . . .	1849 62	11 feb.	50 »	id.	S. Giorgio (Lomellina)

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 10 agosto 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

Belle Arti. — Nello studio dello scultore Romolo Almerini, situato lungo il viale del Re, casa Ceppi, piano terreno, vedesi esposto un bozzetto pel monumento ad Alfieri, che viene generalmente ammirato sia per la nobiltà e ricchezza del suo assieme, sia per l'ingegnoso e peregrino concetto sul quale è poggiato. Imperocchè, laddove i monumenti consimili ristringonsi, per lo più, a presentare ai posteri le sembianze del personaggio che intendesi onorare, l'Almerini invece si propose di compendiare in questo tutte quante le gesta e le glorie alfieriane, sì che lo spettatore, mentre contempla in alto l'immagine del grande a cui è intitolata quella pubblica e solenne dimostranza d'encomio, legga, a così dire, nelle varie parti del monumento, i titoli che gliela meritarono, espressi o con acconci simboli, o con statue e basso-rilievi maestrevolmente innestati ne'siti ove le norme dell'arte il comportano.

Per giungere a questo gentile e giudicioso pensiero, l'Almerini effigiò il suo Alfieri in atto di stringere colla sinistra un papiro estratto dalla custodia, che gli sta a lato, delle opere di Eschilo, Euripide e Sofocle, mentre la destra, ravvolta nel mantello, appoggiasi al fianco. La posa della testa è come d'uomo che s'ispiri a grandi ricordi. Questa statua è sorretta da un tronco di colonna sita sul vertice di un gran piedestallo ottagono, con quattro facce maggiori e quattro minori, ornate, le prime, da altrettanti basso-rilievi, e le seconde da altrettanti busti, sovrapposti a tronchi di colonne scanalate.

De'basso-rilievi, quello di fronte rappresenta, sul mezzo, il busto dell'Alfieri, con, a destra, l'Italia che detta alla Storia l'epigrafe da iscriversi sulla base che lo sorregge, ed a sinistra la città di Asti che lo incorona; il secondo, una Melpomene alata, colla clava e la maschera; nel terzo basso-rilievo, è il Genio della libertà che illumina il mondo; nel quarto vedesi Alfieri seduto e intento a leggere i classici greci, con l'erma innanzi del cantore d'Achille, e il Genio greco che gli reca l'ordine eguestre d'Omero.

I busti poi esprimono i protagonisti delle quattro più celebri produzioni del teatro alfieriano, cioè a dire Saul, Filippo, Bruto Primo e Bruto Secondo.

Questi, e molti altri ingegnosi emblemi ed allegorie che per brevità intralasciamo, danno, come dicemmo, al progetto dell'Almerini una significazione speciale, che lo raccomanda allo sguardo degli intelligenti, e si è perciò che noi gli consacriamo il cenno presente, non da altro dettato, che dalla brama di mettere in luce un buon lavoro, uscito dalla mano d'uom modestissimo, ma pur ricco di valor non comune, attinto dalla bocca de'migliori maestri dell'epoca, e nelle scuole dell'eterna Roma.

Notizie scientifiche sul colera. — Riceviamo dai signori dottori Biagio Gastaldi e Luigi Vella alcuni ragguagli intorno a recenti esperienze da essi fatte, che ci arrechiamo a premura di comunicare ai nostri lettori:

« Ci siamo proposti di studiare le gravi lesioni organiche che avvengono ai colerosi. A tal fine abbiamo innanzi tutto rivolta la nostra attenzione sul sangue dei medesimi. Dalle intraprese ricerche ci risulta:

1. Che il sangue dei colerosi estratto dalla vena del braccio cristallizza sotto forma d'aghi e parallelepipedi allungati e regolari. Ora sapendo, dietro le dimostrazioni di Funke che i cristalli del sangue sono formati dalla globulina, abbiamo in questo fatto una prova della profonda alterazione dei globuli del sangue nei colerosi, essendo evidente che i globuli debbono rompersi onde lasciar sortire la globulina che si dispone negli indicati cristalli.

2. Ripetendo le osservazioni microscopiche del Lhemann sul liquido diarroico così copioso dei colerosi, possiamo fin d'ora in modo positivo asserire risultare il medesimo, nella parte liquida, di puro siero; nella parte solida o corpuscolare, di una straordinaria quantità di cellule dell'epitelio citindrico che tappezza la superficie interna dell'intestino. »

Il *Giornale dell'Associazione medica* di Torino ha incominciato, nel suo numero d'ieri, la pubblicazione dei risultati delle osservazioni cliniche che il dottore Vella col dottore Carletti sta raccogliendo all'ospedale dei colerosi, dov'è uno dei medici capi, e che torneranno, non ne dubitiamo, di somma utilità alla scienza ed all'arte salutare.

Beneficenza. — Si legge nella *Stampa* di Genova del 18:

L'arcivescovo ha visitato ieri l'ospedale di Sampierdarena e consegnato a quella conferenza di S. Vincenzo de' Paoli 100 fr. pei colerosi.

Necrologia. — È morto di colèra il settuagenario chirurgo Capurro, che tanto si distinse per l'assistenza ai colerosi negli anni 1835 e seguenti. Il Capurro, prima di essere sanitario, fu valoroso soldato, ed era tra i seicento scampati nel 1812 all'eccidio di Smolensko, lasciando sul campo più di 11,000 commilitoni.

Appendice

COMMEMORAZIONE

MARIA DE MARICOURT.

È in Porto Maurizio una famiglia illustre per la sua nascita, venerata dai pochi ammessi nella sua casa ad ammirare le semplici e sublimi virtù intime che fanno un paradiso di quella vita domestica, e solo si risà essere essa religiosissima e caritatevole, perchè il poverello cui non si apra tosto quella benedetta porta, s'avvia per l'immanchevole soccorso ad incontrare l'eccellente famiglia del conte Maricourt sulla strada della parrocchia.

Venne il colèra. Allora il conte Maricourt supera la sua modestia; la sua virtù di famigliare divien cittadina: egli, rappresentante la Francia al Porto, vuole che le benedizioni che saranno a lui date tocchino anche in parte alla sua nazione, e corre ad offrire il denaro, l'opera sua, la sua casa. La generosa offerta è accettata dalle nostre autorità: ricovera egli l'adorata consorte e i figli ai campi, e si consacra intiero a sollievo degl'infelici, che, se non sono suoi concittadini, sono però suoi fratelli.

Il distacco della famiglia fu inutile! tosto arrivata sul colle, il crudel morbo miete la vita di Maria de Maricourt, figlia amatissima del conte Luigi e di Federica Enrichetta Leicester. Povera madre che perdesti in essa e figlia e compagna! sventurati fratellini, la cui fanciullezza aveva in quell'angelo di 16 anni una attentissima custodia!!

Visse e morì ignota a tutti, fuorchè ai genitori già fortunatissimi, ed ora desolati tanto quanto già furono felici. La sua persona (saremo temperati a lodare anche il sepolcro, parlando della bellezza di una vergine), la sua persona era angelica: la sua alta fronte, pura come i santi pensieri che copriva: i suoi occhi contenutissimi sfavillavano di amore, se rivolti alla madre, e in ispecial modo alla sorellina lattante, che di sovente ninnava, risplendevano di entusiasmo ai piedi di un altare: il suo cuore non palpitava che per l'infortunio, e più era grave e malagevole a riparare, e maggiore era l'interesse che quell'anima candida vi prendeva.

Ma chi oserebbe alzare il fulgido e pur nascosto velo che copriva quella modestissima esistenza?

Cadde alle mani dei dolentissimi genitori un giornaletto: unico segreto pei parenti di quello spirito limpido come un'acqua di fonte: ne rendiamo qui volti nel nostro idioma fedelissimamente alcuni passi: essi riveleranno che tesori d'amore alla religione, ai parenti, alla prostrata patria nostra si nutrisse nel virginal seno quella celeste fanciulla, che i suoi genitori piangono, e al cui lutto mi pareva che dovesse pure associarsi, per quel che leggerete da lei scritto, e pel luogo in che s'estinse, anche un italiano.

Motto prima un suo sogno che le prediceva l'immatura fine:

« La divina madre fermossi vicina a me, e portate le mani nella postura delle immagini della immacolata Concezione, sorrise e mi disse: Figlia, parla dunque sicuramente, e chiedi ciò che è in tuo desio: — Oh io non saprò mai spiegare ciò che provai a quel punto: lo sguardo, l'atteggiamento, il sorriso della Vergine mi staranno sempre dinanzi; la commozione mi toglieva il parlare, sicchè la Vergine, accostandomi ognora più, con tese le braccia, mi vi precipitai, e mi sciolsi in pianto. Nuovamente allora la madre dolcissima: — Chiedi, su via chiedi, chè tutto ti si vuole concedere. — Madre mia, proteggi Filomeno (è il maggiore dei fratelli nell'armata francese). Allora la Madre di Dio: — Tuo fratello non è anch'esso mio figlio? — Oh siate sempre benedetta di quella ineffabile consolazione! . . . . Nè molto più stette, che sentomi ricinta dalle sue divine braccia, volammo e volammo . . . . . allora rimango assorta in un sentimento indicibile, non poteva proferir motto, a poco a poco aveva spogliato ogni senso: ma vistami nei cieli, prorappi finalmente: Oh santissima Vergine, e la mia famiglia? — E la stessa divina voce a rispondermi. Ti raggiungeranno poi tutti in Paradiso!! . . . mi riscossi, il sogno era finito. »

Sognava visioni celesti, perchè la poesia di quell'anima era la Religione: leggiamo infatti nel suo giornaletto del mese di maggio. « . . . . . Oh come è bella la devozione a Maria; come è magnifica la fede della nostra Religione, che quando il Cielo anima del suo sorriso la terra, e l'inghirlanda d'ogni più bel fiore, vuole che gli altari della Vergine addivengano come le aiuole del celeste giardino! Ed Essa, questa divina Madre del Cielo, è là che lieta ci conforta sulle nubi degl'incensi che s'alzano dalle are a lei sacre, dietro le fiorite corone che le adornano. Oh Maria, madre mia, quante volte non avete voi protetta, salvata la mia famiglia!! Deh come ve ne renderò io sufficienti grazie! Accordatemi questo segnalato, questo supremo favore, di benedirvi cioè e degnamente ringraziarvi. »

Or, quali erano i pericoli dai quali i parenti di quell'angioletta erano stati salvi pel braccio invisibile della Vergine, che, al creder suo, li sostenne? Quelli che nel'assedio di Messina potevano circondare anche la casa di un console straniero. La memoria di quei fatti le si scolpì profonda nella mente: ond'è che, abbandonando due anni dopo le rive del Baltico per ricondursi in Italia, chiamato dalla Sicilia, e poi da Stettino, console in Porto Maurizio, scriveva: « Ti rivedrò dunque, idoleggiata Italia, bella incantatrice che mi fai desiderare di morire nella speranza di trovare il mio paradiso nel tuo seno! »

E già stabilita a Porto Maurizio, circolando voci, ahi troppo ingannatrici! di un prossimo riscatto nazionale, quell'anima eletta alza ardenti voti per il bellissimo paese, che tanto ella vagheggia « . . . La mia piccola sorella dorme sulle ginocchia della mamma, che legge la storia d'Italia di Farini. Povera la *mia Italia*! . . . Oh Dio mio, guidala tu questa primogenita della religione, benedici i suoi eroi, conduci le sue spade: che il tuo soffio onnipotente tenga alto sventolante lo stendardo della redenzione italiana. »

Qui finisco. Or mi rivolgo a chi ha figli, a chi ama la patria sua, e dico: Era essa giustizia consacrare una pagina per consolare di tanta perdita genitori che sentono sì altamente la missione divina nell'educare i figliuoli; per posare un fiore sulla tomba di una giovinetta, che, non nata in Italia, amava così ferventemente, così religiosamente questa terra di nobili sventure.

G. Mischelli.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 16 agosto 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8073450	62
id. id. in Torino	»	5537628	79
id. id. presso le Succursali	»	3958586	87
Portafoglio e anticip. in Genova	»	43238368	52
id. id. in Torino	»	25826593	97
id. id. nelle Succursali	»	944776	28
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1601716	35
Immobili	»	1257694	76
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8600000	»
Spese diverse	»	386808	92
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
Diversi	»	623517	89
	L.	75730897	95

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	32044000	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3848833 36 / Non d. » 963330 73)		4812164	12
» C. tratte su Parigi	»	»	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	3472597	97
id. id. in Torino	»	1046275	29
id. id. nelle Succursali	»	99783	89
Id. (Non disponibile)	»	630407	44
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	207946	80
Dividendi a pagarsi	»	91188	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	254517	69
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	65667	36
id. id. id. in Torino	»	176561	49
id. id. id. nelle Succursali		8598	55
	L.	75730897	95

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta.

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane di sabato 2 p. v. settembre si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'intendenza con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, dell'affittamento delli qui sotto descritti Molini demaniali posti sul territorio di Bra.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio, a tre ruote alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto Nuovo o di S. Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a 5 chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concerie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 16,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

L'affittamento sarà durativo per anni 3, sei e nove, che avranno principio col primo gennaio 1855 e scadranno a tutto dicembre degli anni 1857, 1860, 1863, con dichiarazione però che, volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1857 e 1860.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora

www.internetculturale.it

stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia di L. 3,000, rilasciato su carta bollata, detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'Ufficio procedente. Tale deposito potrà eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in Obbligazioni dello Stato, od in numerario.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo per cui l'affittamento sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 22 detto mese di settembre prossimo.

Fra giorni 10 dopo scaduti i fatali, il Fittaiuolo dovrà somministrare, in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un'intiera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il Fittaiuolo quanto il sicurtà dovranno, in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento, eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore in Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre di trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei dritti d'insinuazione nei limiti portati dall'art. 5 della legge 18 giugno 1852, in relazione coll'art. 3 delle RR. PP. 18 dicembre 1819.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto dell'30 luglio ultimo scorso, delle quali sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'Intendenza.

Alba, il 10 agosto 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il segretario QUAGLIA.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI SASSARI.

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 27 9bre 1852.

Stante la diserzione degl'incanti avvenuta per la vendita del Salto Demaniale denominato *Minutadas*, situato nel territorio di Villanova Monteleone, provincia di Alghero, come dal relativo verbale portante la data delli 30 giugno ultimo scorso, il Ministero delle Finanze, fatto persuaso che la seguita deserzione degli incanti debba attribuirsi all'elevato prezzo assegnato a ciascuno dei lotti che compongono il suddetto tenimento, ha con suo decreto delli 21 corrente autorizzata la riapertura degl'incanti col ribasso del cinque per cento da applicarsi al prezzo fissato pei ridetti dodici lotti. In conformità per tanto di tale ministeriale disposizione si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 31 del prossimo mese di agosto nella sala di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, si procederà, coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, ai pubblici incanti, coll'estinzione della candela vergine, e successivamente alli deliberamenti a favore degli ultimi e migliori offerenti alla vendita del Salto Demaniale avanti indicato, e partitamente lotto per lotto.

(Segue la descrizione degli undici lotti).

Chiunque per tanto voglia attendere all'acquisto di alcuno dei lotti avanti descritti dovrà presentarsi nei suindicati giorni ed ora in questo generale Ufficio in cui saranno aperti gl'incanti parziali dei medesimi e sui prezzi come avanti ridotti, e successivamente verrà esperimentato l'incanto complessivo di tutti i lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti. In mancanza di offerte sulla somma comulativa di tutti i lotti, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

A parità di offerta per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione ed obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agl'incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà a garanzia degli effetti dell'asta depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'Ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verra deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento del sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo l'incanto stabilito col presente avviso, ed il cui risultamento sarà col mezzo di un tiletto notificato al pubblico da questo generale Ufficio, e nel periodo di 20 giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso del 15 7bre prossimo venturo, si riceverà, previo il deposito di cui sopra, debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione s'intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rati uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al demo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche come sopra stabilite.

Le vendite degli stabili sovr'indicati sono inoltre vincolate all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li 28 aprile ultimo scorso, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Si dichiara che verranno negl'incanti osservate le formalità prescritte dalle vigenti leggi e specialmente quelle stabilite dal Regolamento annesso al Regio Decreto 23 ottobre del 1853.

Sassari, il 30 luglio 1854.

Per detto Generale Ufficio

Il segretario-capo VIANCINI.

DUE SICILIE

NAPOLI, 11 *agosto*. Si legge nel *Giorn. del Regno delle Due Sicilie* :

Ferdinando II, per la grazia di Dio, re del regno delle Due Sicilie, ecc. ecc.

Essendo, con grave pena dell'animo nostro, trapassato il cav. D. Raffaele Longobardi, ministro segretario di Stato di grazia e giustizia;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. D. Luigi Pionati, consigliere della corte suprema di giustizia ne' reali dominii di qua del Faro con le funzioni di presidente della gran corte civile di Napoli, prenderà per ora la firma della real segreteria e ministero di Stato di grazia e giustizia.

Egli interverrà nel solo consiglio de' ministri. Gli affari dell'indicato dipartimento saranno per ora a noi riferiti in consiglio di Stato dal cav. D. Ferdinando Troja, ministro segretario di Stato, presidente del consiglio de' ministri.

Art. 2. Lo stesso nostro ministro segretario di Stato, presidente del consiglio de' ministri, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Ischia, 7 agosto 1854.

Firmato FERDINANDO.

Il ministro segretario di Stato
presidente del consiglio de' ministri
Firmato *Ferdinando Troja*.

FRANCIA

PARIGI, 17 *agosto*. Si legge nel *Moniteur* :

I legatarii nominatamente designati nel testamento dell'imperatore Napoleone I, o le loro vedove ed i loro eredi diretti, come pure gli antichi ufficiali, sottufficiali e soldati del battaglione dell'isola d'Elba ed i militari feriti gravemente a Ligny e a Waterloo, sono invitati a far pervenire al ministero di Stato i documenti che comprovano i loro diritti di partecipare al credito aperto col decreto del 5 agosto per l'esecuzione del testamento.

— Scrivono da Baiona il 16 :

Ieri la festa dell'imperatore è stata celebrata con gran pompa.

Le LL. MM. hanno assistito alla messa cantata ed al *Te Deum* ; si recarono poscia alla *mairie*, per mezzo ad un concorso immenso di popolazione, e dappertutto ove passano erano accolte colle più vive acclamazioni.

L'imperatore passò a rassegna le truppe che erano nella tenuta più brillante. Le corse e combattimenti sull'acqua cominciarono alle due; le LL. MM. non vi assistettero, poichè ripigliarono innanzi il cammino di Biarritz.

Alla sera vi fu un bel fuoco d'artifizio ed illuminazione generale.

— Il banchetto del circolo napoleonico fu tenuto il 14 agosto nel *Jardin-d'hiver*, sotto la presidenza del sig. Belmontet, deputato di Tarn e Garonna. Un posto d'onore era stato riserbato al colonnello Laborde, governatore del palazzo del senato e uno degli eroi dell'isola d'Elba, ed al comandante Desjardins.

Il primo brindisi è stato fatto dal sig. Belmontet : « All'Imperatore! Alla Francia forte, laboriosa, onorata! » Queste parole pronunziate energicamente, furono coperte d'applausi.

Il secondo brindisi all'imperatrice, fatto dal sig. Rochefort, fu vivamente accolto. Il terzo agli eserciti ed alle flotte, del sig. Artenu, provocò applausi prolungati.

Alla fine del banchetto i signori Desjardins e Gazne recitarono versi sulle glorie della Francia. Il sig. Bellorgé cantò una canzone intitolata *l'Impero e l'Onore*.

SPAGNA

MADRID, 12 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 12 agosto pubblica il decreto della convocazione delle *cortes*, preceduto da una lunga esposizione di motivi, sottoscritta da tutti i ministri di S. M.

Questa esposizione dichiara formalmente che le *cortes* del 1851, come quelle del 1837, salveranno la monarchia; ch'esse saranno un nuovo vincolo fra il trono e la nazione, fra la libertà e la dinastia; oggetti che non possono essere messi in questione; punti sui quali il governo non ammette nè dubbio nè discussione.

L'esposizione dei motivi aggiunge che le *cortes* costituenti, egualmente che nel 1812 e nel 1837, non saranno composte che da una sola assemblea, il congresso; la quistione di sapere, se le *cortes* ordinarie formeranno una o due Camere, resta riservata; tuttavia, questo documento parla con elogio della condotta del senato.

Le elezioni saranno fatte in conformità alla legge del 1837 modificata in alcuni punti. Così il numero dei deputati sarà aumentato; in luogo d'un deputato per ogni 50,000 anime, ve ne sarà uno per ogni 35,000; ciò che porterà il numero dei deputati a 349.

Un'ordinanza reale, pubblicata dal ministro dell'interno, fissa al sei settembre la formazione delle liste elettorali e al 4 ottobre il principio delle elezioni.

Ecco il decreto summentovato di convocazione delle *cortes* :

Art. 1. Le *cortes* del regno, col potere di *cortes* costituenti e composte soltanto del congresso dei deputati, si riuniranno a Madrid l'8 novembre del presente anno.

Art. 2. Sarà eletto un deputato per ogni 35,000 anime.

Art. 3. L'elezione dei deputati avrà luogo secondo il modo e conformemente alle disposizioni della legge del 20 giugno 1837 coi cambiamenti e modificazioni specificati negli articoli che seguono.

Art. 4. Non saranno nominati supplenti; saranno eletti soltanto deputati titolari, con soppressione di tutto ciò che è ordinato dalla legge ora detta relativamente ai senatori.

Art. 5. Per procedere alla nomina dei presidenti e dei segretarii fondatori, ciascun elettore scriverà sul bollettino ordinato dalla legge il nome della persona ch'egli indica per essere presidente, e i nomi di due altre persone per essere segretarii scrutatori. Saranno eletti, per la prima di queste funzioni, quegli che riunirà il più gran numero di suffragi, e per le funzioni di segretarii scrutatori, quelli che avranno ottenuto egualmente la maggioranza di voci.

Art. 6. Tutti gli elettori presenti nel momento dello squittinio, tanto per la formazione dell'ufficio quanto per l'elezione dei deputati, hanno diritto di vedere, in qualunque stato sia lo squittinio, i bollettini annullati.

Art. 7. Del processo verbale d'elezione, che dovrà essere redatto conformemente all'art. 52 della legge, saranno fatte tre copie, certificate e firmate dal presidente e dai quattro segretarii scrutatori.

Art. 8. Il governatore della provincia ha sotto la sua responsabilità e conserverà i dispacci ch'egli avrà ricevuti per presentarli alla Giunta dello squittinio generale. Là essi dispacci saranno aperti; le copie de' processi verbali fra le accluse saranno confrontate con quelle presentate dai commissari, e se ne risulti qualche diversità, saranno reputate illegittime e saranno rinchiuse nel piego sigillato.

— Si legge nel *Diario* :

Il generale Dulce è partito ieri sera da Madrid, ove egli va a prendere il comando della capitaneria generale della Catalogna.

Il generale conserva, ciò non ostante, il comando della cavalleria.

— Si legge nella *Patrie* :

Le ultime lettere di Madrid sono del 12 agosto e recano le seguenti notizie :

Una deputazione della Giunta di Barcellona, composta di un fabbricante, d'un gran proprietario e d'un personaggio influente, è venuta a pregare il generale Espartero di recarsi nella Catalogna, sperando che la sua presenza e il prestigio del suo nome basterebbero per ristabilire la tranquillità nella provincia.

Espartero ha accolto la deputazione con molto riguardo e ha disposto che, malgrado del suo desiderio di annuire alle di lei istanze, non poteva egli assentarsi senza il consentimento de' suoi colleghi. Il gabinetto consultato ha giudicato inconveniente di lasciare che il maresciallo parta da Madrid in queste circostanze, e nulla è stato risoluto.

Il duca della Vittoria è andato a far visita a Don Francisco di Paolo e a Don Enrico padre e fratello del marito della regina.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Il primo lord dell'ammiragliato sir James Graham, riavutosi della sua malattia, si recherà giovedì prossimo a Portsmouth con tutto il consiglio dell'ammiragliato per farci la ispezione annua d'uso in quel porto. Questa ispezione sarà la più importante dall'ultima guerra in poi.

— Si legge nel *Globe* :

La elezione del borgo di Mary-le-Bone è stata fatta oggi. Sir B. Hall è stato rieletto senza opposizione e fra le acclamazioni degli elettori.

— Si legge nello stesso giornale :

Per supplire ai militari che mancano in seguito ai considerevoli invii di truppe in Oriente, sono stati messi nel ricinto della torre di Londra cento *constables* straordinarii della polizia metropolitana. Al museo inglese sottenteranno egualmente alla truppa i *constables* della polizia.

— Il *Times* del 16 agosto pubblica alcune considerazioni sulle operazioni che sono state eseguite contro le isole di Aland e Bomarsund. Le isole di Aland, situate a 25 miglia dalla costiera svelese e a 15 miglia da quella della Finlandia, nel golfo di Botnia, sono composte di 80 piccole isole abitate e di 200 non abitate, la più grande delle quali ha 18 miglia di lunghezza su 14 di larghezza. Su questa ultima isoletta fu costruita dai russi la fortezza di Bomarsund, 20 anni fa, ed è là che è succeduto lo sbarco delle truppe francesi. Questa fortezza è abbastanza vasta per proteggere un'armata di 60,000 uomini: 10,000 operai lavorarono assiduamente, durante l'ultima stagione, per rinforzare le fortificazioni della piazza. Il forte principale domina il mare ed ha 80 cannoni di grosso calibro; ma non pare che sia armato dalla parte di terra.

A mille metri dalla fortezza, si trovano tre batterie di 20 cannoni. Quella del nord si chiama il forte Nattich, alto 300 piedi; quella del sud è il forte Tzee. Nel centro è un telegrafo. Questi forti hanno con Bomarsund lo stesso rapporto di Arab-Tabia e Medjidjie con Silistria.

Le truppe si avanzeranno contro questi due forti in due divisioni. La brigata del nord consterà di 200 uomini di fanteria francese, 100 zappatori e minatori, 600 soldati di marina, 16 cannoni da 32, 4 pezzi di campagna, una compagnia pel servizio degli obici.

La brigata del sud sarà composta di 3,000 fanti francesi e 30 cannoni da assedio, comandati dal generale Baraguay-d'Hilliers.

La flotta non prenderà parte a queste operazioni che scaglieranno bombe ad una grande distanza, l'ammiraglio Napier avendo risoluto di non esporre le sue navi al fuoco delle batterie di terra.

La guarnigione russa è composta di 3,500 uomini soltanto. Si assicura che le isole contengono 14,000 capi di bestiame.

Pare che a Bomarsund, come a Sebastopoli, il terreno sia sfavorevolissimo alle operazioni d'assedio. Le isole di Aland sono rupi di granito, coperte appena da uno strato di terra: e lo stesso Bomarsund è costruito sul vivo masso.

— Il *Times* chiede se, presa che sia la piazza, gli alleati penseranno occuparla durante l'inverno. Occorre sovente che lo stretto di Wattuskitten, che divide le isole di Aland dalla Finlandia, è interamente ghiacciato, siccome avvenne nel 1809, quando l'armata di Buschorden traversò il ghiaccio e vi accese i fuochi del suo campo. Per conservare le isole di Aland durante l'inverno, bisogna poter fare assegnamento sul concorso della Svezia, per la quale la possessione di Bomarsund, che domina in qualche guisa Stocolma, è cosa della più alta importanza.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort* :

Parecchi giornali pubblicano, con mirabile accordo, corrispondenze che mirano allo stesso scopo, quello cioè di dare ad intendere al pubblico, che il gabinetto austriaco, coll'invito contenuto nel suo dispaccio circolare del 28 luglio, ha agito arbitrariamente, ed all'insaputa della Prussia.

Quell'invito mirava essenzialmente ad indurre i governi federali a munire i loro inviati presso la Dieta germanica di esatte istruzioni, in attenzione della risoluzione relativa al mobilizzamento della metà del contingente federale, in esecuzione dell'art. 3 del trattato d'aprile. Ora si pretende che la Prussia nulla abbia saputo di tale proposta, che si doveva presentare alla Dieta.

Ma una prova che la Prussia ne era consapevole si è che, prima che spirasse il mese di luglio, il governo prussiano emanò gli ordini necessari per mobilizzare il numero di truppe che corrisponde alle stipulazioni della convenzione conchiusa in seguito del paragrafo finale del 5 art. del trattato d'aprile.

Ha di fatto, inoltre, che Prussia ed Austria si sono messe d'accordo sulle proposte che dovevano essere presentate alla Dieta germanica dalle due potenze nello stesso tempo, in esecuzione del suddetto articolo. Quindi è che l'Austria incaricò il suo inviato, presidente della Dieta germanica, di presentare quanto prima alla Dieta le proposte in discorso, unitamente coll'invito di Prussia.

— *Vienna*, 16 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Dacchè l'ambasciatore russo, principe Gortschakoff, ha rassegnato la dichiarazione relativa allo sgombro de' Principati Danubiani, è molto animato lo scambio de' corrieri fra qui e Berlino.

Ieri sono qui giunti due corrieri da Berlino.

— Lo stesso giornale annunzia, in seguito a dispaccio telegrafico, che il generale d'artiglieria Hess era giunto il 16 a Cracovia.

— Il re di Portogallo è giunto ieri alle ore 6 della sera. S. M. smontò al palazzo imperiale; essa fu ricevuta allo scalo della stradaferrata da S. A. I. l'arciduca Ferdinando, fratello di S. M. l'imperatore.

— *Del 17*. La *Corrispondenza austriaca* ha un articolo contro la *Corrispondenza prussiana* (V. *Gazzetta Piemontese* di sabbato), in cui dice : « Il trattato d'aprile esclude soltanto le convenzioni che stanno in contraddizione con esso. Le guarentigie sono sommamente necessarie. Quanto prima si farà a questo riguardo una comunicazione alla Dieta; giova sperare che l'Alemagna resterà unita.

— I fogli di Vienna scrivono che il gabinetto austriaco appoggierà a Pietroburgo le risposte delle potenze occidentali alle ultime proposte della Russia.

Si dice (così il *Corriere italiano*) che il ministro degli esteri, conte Boul-Schauenstein, abbia partecipato all'ambasciatore russo, principe di Gortschakoff, l'imminente occupazione dei Principati Danubiani coll'osservazione che, avendone lo czar ordinato lo sgombro per parte delle sue truppe, non si può all'occupazione austriaca attribuire un carattere ostile alla Russia.

PRUSSIA. *Berlino* 15 *agosto*. L'*Indicatore di Stato* reca la nomina ufficiale del presidente di polizia Hinkeldei a direttore generale di polizia.

www.internetculturale.it

RUSSIA

Si legge nel *Corriere Italiano* :

Noi rileviamo da buona fonte che le truppe del corpo delle guardie e le riserve si sono mosse in movimento dalla Russia centrale verso i confini meridionali dell'impero. I cosacchi si radunano in Wohnessensk. La Russia concentra in questo momento tutte le sue forze sui punti più minacciati, e manda quante più truppe può nella Crimea ed alle coste circasse.

A quanto veniamo a rilevare da Varna, l'attacco a queste posizioni russe verrà effettuato da 90,000 uomini. Il piano d'operazione è un segreto. L'ammiraglio Dundas bloccherà il forte di Sebastopoli e terrà in osservazione la flotta russa; l'ammiraglio Hamelin, colle divisioni di Lyons e Bruat e con tutti i navigli da guerra turco-egizi, farà parte della spedizione e forzerà l'ingresso nel mare d'Azow, onde distruggere i forti russi eretti sulle coste di esso. Tra breve saremo in caso di dare ulteriori dettagli su questa importante spedizione.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Moniteur* pubblica i seguenti particolari sulla ritirata dei russi e sull'avanzarsi dei turchi :

Il 27 giugno i russi abbandonarono la loro posizione di Daya. Una prima esplorazione fu ordinata nello stesso giorno da Omer bascià, e ne seguì la cattura di un ufficiale e di due soldati russi. Questa esplorazione fu spinta fino a Frateschti e Daya. I turchi trovarono case sotto terra, costruite nel p. p autunno dai russi, e che potevano servire di riparo a venti battaglioni, oltre ad ample stalle e gran provvigione di fieno che il nemico non aveva distrutto.

La domane, quattro reggimenti di cavalleria, sotto gli ordini di Halim bascià, si avanzarono fino a Komana, piccolo villaggio sulla riva del Niajlu. I russi avevano già passato questo fiume, poi l'Argis, poco più al nord, per dirigersi probabilmente sul Bondeschi e sopra Fresnlechti, e raggiungere così la vasta pianura di Busco.

Dopo di avere passato questi due fiumi, i russi bruciarono i ponti.

Nel giorno 28, undici russi a cavallo caddero in potere dei turchi; essi dichiararono che, due giorni prima che partissero da Daya, il principe Gortschakoff, per ravvivare il coraggio abbattuto del soldato, aveva fatto leggere nel campo un manifesto dell'imperatore Nicolò, col quale lo czar prometteva due rubli ad ogni soldato che prese parte alla guerra del Danubio, ed annunzia alle truppe che stanno per ripassar il Pruth per difendere la loro patria minacciata da tre nemici potenti, Francia, Inghilterra ed Austria.

— Lo stesso *Moniteur* reca il seguente dispaccio colla data di Viddino 6 agosto :

« Un sottointendente militare francese, proveniente da Varna, è qui giunto. Egli visitò Crajova e le città vicine : si mostra soddisfatto dei mezzi d'ogni genere cui offre il paese, al onta degli enormi pesi che sopporta. La comparsa di divise francesi sulla riva sinistra del Danubio ha prodotto una indescrivibile impressione. Il sottointendente militare e gli ufficiali che lo accompagnarono furono oggetto di continue ovazioni. »

— Secondo le ultime notizie, la maggior parte dell'esercito del Balkan trovasi sul territorio valaco. Le truppe passano il Danubio su calchi e scialuppe. Il giorno 8 agosto il quartiere generale di Omer bascià era ancora a Rustschik, donde emanava i suoi ordini per le posizioni cui dovevano occupare le truppe ottomane, i cui avamposti dovranno collocarsi lungo la Jalomizza.

Le truppe russe vanno raccogliendosi alle due sponde del Dniester inferiore. Il quartiere generale di Gortschakoff sarà posto a Kifchenew ; quello di Osten-Sacken a Mohilew.

AMERICA

Ecco il messaggio indirizzato dal presidente degli Stati-Uniti al senato. (*V. n. antecedente della* Gazzetta).

« *Washington, il 1 agosto,*

Mi affretto a rispondere in poche parole alla risoluzione del senato, in data di questo giorno, con cui il senato medesimo invita il presidente (a meno che, a parer suo, ciò non sia contrario all'interesse pubblico) a fargli sapere se, dopo il messaggio indirizzato il 16 marzo ultimo alla camera dei rappresentanti, sia sopravvenuto nelle nostre relazioni con la Spagna qualche cosa di nuovo, e che, giusta la sua opinione, renda inutile l'adottamento di provvedimenti provvisorii per riparare a qualsiasi eventualità durante l'intervallo delle sessioni del congresso, siccome consigliava il messaggio del 16 marzo.

Ecco le riflessioni e i consigli che contenevà il messaggio di cui si tratta :

« Quando si considera la posizione dell'isola di Cuba vicina a noi e che ha attinenze sì intime con le nostre relazioni commerciali e politiche, non si può sperare che una continuazione d'atti ostili dannosi ai nostri interessi commerciali, e l'adottamento di una politica opposta all'onore ed alla securità degli Stati-Uniti, possano durare lungamente senza che ne risulti la guerra. Qualora i provvedimenti presi per appianare all'amichevole le nostre vertenze con la Spagna dovessero riuscire vani, io non mancherò di servirmi del potere e dei mezzi che il congresso può accordarmi per mantenere i nostri diritti, ottenere soddisfazione delle ingiurie ricevute e vendicare l'onore della nostra bandiera.

« Nell'attesa di questa eventualità che, lo bramo e lo spero, non si verificherà, io credo che il congresso dovrebbe adottare le risoluzioni provvisorie che le circostanze potrebbero esigere. Il congresso ha potuto essere d'avviso che la speranza da me allora manifestata si verificherebbe prima della ripresa de' suoi lavori, e che le nostre relazioni con la Spagna sarebbero entrate in condizioni soddisfacenti, in modo da allontanare gli antichi motivi di lagnanza e porgere per l'avvenire migliori garanzie di tranquillità e di giustizia ; ma io sono costretto a dire che non è niente di tutto ciò. In vece di ottenere dalla Spagna una pronta riparazione nella vertenza del *Black Warrior*, la nostra domanda non ha servito che ad eccitare la giustificazione delle autorità locali di Cuba e a far rimontare fino allo stesso governo spagnuolo la responsabilità del loro atti. Frattanto informazioni sicure e ufficiali hanno fatto noto al governo che, sul territorio medesimo degli Stati-Uniti, persone private organizzate militarmente si apparecchiavano ad invadere Cuba, nello scopo di sottrarre questa colonia alla dominazione spagnuola. Le convenienze internazionali, la fede dei trattati, le disposizioni della legge esigevano egualmente, a quello che io penso, che tutto il potere esecutivo nei limiti della costituzione fosse adoperato a prevenire una violazione così enorme del diritto positivo e della buona fede su cui sono principalmente fondate le relazioni tra popolo e popolo. A norma di questa convinzione, ho pubblicato un proclama inteso a stornare i cittadini da qualunque partecipazione a questa intrapresa, e volgere contr'essa la intervenzione dei funzionarii pubblici. Nessuna provocazione può giustificare imprese militari per parte di persone private contro un paese che è in pace con gli Stati-Uniti. La costituzione conferisce al solo congresso il diritto di dichiarare la guerra ; e l'esperienza del passato chiaramente dimostra la saggezza di questa disposizione costituzionale, tutte le volte che l'interesse e l'onore del paese esigeranno che si debba ricorrere agli estremi mezzi di riparazione.

Intanto che il potere esecutivo negozia, e prima che il congresso si sia dichiarato, non si può permettere a persone private di usurpare le funzioni del primo e l'autorità del secondo di questi poteri. Aggiungerò solamente che, dal precedente messaggio in poi, non è sopravvenuto alcun fatto che sia tale da far pensare che il congresso possa esimersi dall'adottare i provvedimenti che gli sono consigliati.

Firmato FRANKLIN PIERCE.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 agosto.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

L'Italia e la scienza hanno fatto una perdita irreparabile: il cav. MACEDONIO MELLONI moriva a Portici vicino a Napoli, il dì 11 corrente, in seguito ad un violento assalto di colèra.

FRANCIA. *Parigi, 18 agosto.* Il *Moniteur* contiene una nota importante sul prestito turco. Questo prestito che ascende a 125 milioni di franchi, al 6 0/0, è guarentito dalle rendite generali della Turchia, e, per privilegio speciale, dal tributo annuo dell'Egitto, che ammonta a 7 milioni di franchi, e che da ora in poi sarà rimesso, a questo fine, direttamente ai contraenti di quel prestito. Le obbligazioni emesse in Francia sono di 1250 fr., 2500 fr. e 10,000 fr., rimborsabili per estrazioni annue di 1 0/0 al pari, cominciando dal 1 marzo 1856, con cedole semestrali, la prima delle quali di scadenza al 10 aprile 1855.

Il governo turco si riserva la facoltà di rimborsare al pari una parte o la totalità del prestito dopo spirati 15 anni, a decorrere dal 1 gennaio 1855. L'ammissione attuale è di 50 milioni di franchi, una gran parte dei quali è già sottoscritta a Londra.

Le condizioni della soscrizione sono : Prezzo d'emissione 80 p. 0/0, pagabili nei termini seguenti : 15 0/0 il 21 novembre ; 15 0/0 il 22 settembre ; 20 0/0 il 20 ottobre ; 15 0/0 il 21 novembre ; 15 0/0 il 19 dicembre.

Da qui al 17 settembre sarà accordata ai portatori la facoltà di domandare la metà in più delle obbligazioni di cui saranno detentori ; i portatori hanno il diritto di pagare per anticipazione i versamenti, con uno sconto del 5 0/0 all'anno sin difetto, pei soscrittori, di aver operato i versamenti nelle epoche stabilite, essi saranno scaduti dai pagamenti anteriori.

— Ieri alle 11 ant. si è fatta al cimitero dell'Est l'inumazione del cuore del duca d'Elchingen. Una messa è stata celebrata nella cappella del cimitero ove il cuore fu deposto.

Il giovine figlio del duca d'Elchingen, tornato dall'Oriente per compiere questo pio dovere, assisteva alla triste cerimonia, accompagnato dal principe della Moskowa, dal conte Edgardo Ney, dal conte di Persigny e da altri membri dell'illustre famiglia che si terribili colpi hanno percossa in sì poco tempo.

— Le truppe designate per formare il campo del Nord sono ora tutte giunte o in marcia per gli acquartieramenti che devono occupare.

Ufficiali di stato maggiore sono incaricati di riconoscere il paese e di determinare i punti sui quali sarebbe possibile di operare senza grandi guasti. Ad ogni modo le operazioni sopra una grande scala, ed in cui tutte le frazioni dell'esercito del Nord potranno prendere parte, non si effettueranno che un po' dopo la mietitura, nella seconda metà di settembre.

Frattanto l'imperatore pensa ad eccitare l'emulazione degli uomini facendo loro acquistare cognizioni pratiche pel tiro. Egli ha messo a disposizione dello stato maggiore generale una considerevole somma affinchè premii di due gradi possano essere distribuiti ai più abili tiratori. I premii di secondo grado sono disputati solamente dagli uomini che avranno ottenuto buon successo nella prima prova. Finalmente acciocchè nulla sia dimenticato, e ciascuno sia ricompensato in ragione della sua abilità, tutto fu regolato in modo che ciascuno sia pagato più o meno, secondo la distanza alla quale la palla si avvicinerà al punto nero, centro del bersaglio.

Linee telegrafiche, le quali mettono in comunicazione i varii campi, e si collegano al telegrafo di Parigi, devono essere quanto prima stabilite. Questo metodo semplificherà la corrispondenza.

SPAGNA. *Madrid, 13 agosto.* La *Gazzetta di Madrid* pubblica un'ordinanza del sig. Sagasti, governatore civile della provincia, che interdice le visite domiciliari non autorizzate dalla legge ; il porto d'armi a tutti coloro che non appartengono nè all'armata nè alla milizia ; ogni stampa o pubblicazione senza le forme legali ; i commenti onde i venditori pubblici dei giornali accompagnano lo spaccio dei giornali stessi.

La stessa Gazzetta annunzia che S. M. la regina ha accettato la demissione che ha data, dalle funzioni di capitano generale della Catalogna, il capitano generale dell'armata, don Manuel de la Concha, marchese del Duero.

— Si legge nel *Diario Espanol* :

Non è nelle sole provincie di Catalogna, di Valenza e di Aragona, che un pugno di malcontenti, senz'altra bandiera che il disordine, tengono agitati gli animi e cagionano danni immensi al commercio, all'industria ed alle altre classi onorevoli che vivono del proprio lavoro.

A Malaga, per esempio, stando a quello che ce ne scrive il nostro corrispondente, si temevano, alla partenza del corriere, i più gravi conflitti in seguito a discussioni succedute in seno alla Giunta, e che avevano per iscopo niente meno che di decidere se la Giunta si sottometterebbe o no al governo costituito.

La maggiore gravità della cosa era in questo, che i più si erano dichiarati per la negativa, senza che i lodevoli sforzi della minoranza, composta d'uomini quali Rios Rosas, Verdejo e altri, cogniti pei loro antecedenti e pei loro servigi resi alla causa della libertà, abbiano potuto dissuaderli da un tal pensiero.

— La *Espana* si esprime nei seguenti termini :

Le notizie di Barcellona pervenute ieri (12) hanno dissipato i timori che avevano fatto nascere, non senza fondamento, gli ultimi avvenimenti. Il marchese del Duero era d'accordo con gli antichi capi della milizia nazionale e tutti davano opera a ristabilire la pubblica tranquillità.

I lavori erano stati ripresi in alcune fabbriche, e si sperava che al più presto ricomincierebbero in tutte le altre.

La sollevazione militare di Sarria era stata repressa, ed il capitano generale aveva adottato, onde impedire il rinnovamento, i provvedimenti dettatigli dalla sua esperienza.

Il marchese del Duero, ad una rassegna delle truppe che avevano fatto parte della sollevazione, era stato accolto tra acclamazioni vivissime.

— Si legge nello stesso giornale :

Sentiamo che il sig. Garcia Tasara, scrittore di bella fama, è nominato alla legazione di Costantinopoli.

— Sentiamo anche che il generale San-Migus dev'essere nominato ispettore generale della milizia del regno.

INGHILTERRA. *Londra, 17 agosto.* I giornali inglesi del 17 agosto pubblicano, relativamente all'imprestito turco, un annunzio simile a quello già inserito nella Gazzetta, aggiungendovi tuttavia il seguente paragrafo :

« I sottoscritti sono lieti di poter annunziare ch'essi sono autorizzati dal conte di Clarendon, primo segretario di Stato di S. M. agli affari esteri, ad affermare che questo prestito è negoziato con l'assentimento del governo inglese; che il governo di S. M. riconosce che il prestito e l'assegnamento di 30 milioni di piastre, ossiano 282,000 l. st. annue del tributo egiziano, sono debitamente autorizzati dal governo di S. M. il sultano, e che i rappresentanti della Sublime Porta a Parigi ed a Londra sono autorizzati da firmani Imperiali a ratificare il contratto di prestito in nome di S. M. il sultano.

Lord Clarendon non dubita punto che il governo ottomano non abbia ad attenere pienamente gli obblighi assunti.

Firmati : *Isaac L. Goldsmid, S. Horsley Palmer.*

— Si legge nel *Sun* :

Il prestito turco è stato accolto assai favorevolmente alla Borsa ; da 3 a 4, com'era negoziato all'apertura, si è subito elevato a 6 e 7 di premio.

ALEMAGNA. *Berlino, 17 agosto.* La *Corrispondenza Prussiana* dichiara che le disposizioni prese per mettere in istato di difesa le provincie del Baltico sono motivate dalla vicinanza del teatro della guerra, mentre esse non tendono a fare veruna dimostrazione contro l'una o l'altra delle potenze belligeranti.

— *Del* 18. La *Corrispondenza prussiana* dice che lo sgombramento de' Principati Danubiani ha accordato più di quanto era richiesto dalla nota austriaca del 3 giugno. Epperciò resta eseguito l'articolo supplettivo della convenzione austro-prussiana. Se altre pratiche si crederanno necessarie nell'interesse dell'Alemagna, si rendono necessarie nuove convenzioni fra le potenze contraenti.

POLONIA. Si conferma l'arrivo del feld-maresciallo principe Paskiewitsch a Varsavia : egli assumerà, dicesi, il 15 agosto, il comando supremo di tutto l'esercito attivo. Il principe di Gortschakoff assumerà il comando del corpi che marciano nella Bessarabia, quello dei corpi di granatieri, e del primo e secondo corpo di fanteria, però sotto il comando supremo del principe Paskiewitsch.

TURCHIA. Secondo un dispaccio del *Times*, da Vienna, in data 17 agosto, si è conchiuso un trattato d'alleanza offensiva e difensiva fra la Porta e Sciamyl. Si dice — soggiunge quel dispaccio — che una grande vittoria sia stata riportata da Sciamyl sui russi ; questo, al contrario, pretendeva che il generale Wrangel abbia intieramente battuto i turchi presso Bajezid.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Da Bucarest, in data 10 corrente, ci si scrive: Omer bascià non è ancor arrivato in questa città. Le truppe turche sono accampate per lo più all'aperto. Halim bascià invitò tutti gl'impiegati, militari valachi assenti a riassumere i posti da essi abbandonati, promettendo loro piena dimenticanza dell'accaduto. Riguardo l'organizzazione della Valachia, Halim bascià notificò al consiglio d'amministrazione, che essa avrà luogo in base del § 3 del trattato austro turco, col quale S. M. l'imperatore d'Austria ha assunto l'obbligo di ristabilirvi, di concerto col governo turco, lo stato legale. I movimenti delle truppe russe hanno assunto il carattere d'una posizione difensiva. All'altra sponda del Pruth vengono erette in diversi punti batterie e trincee.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 20 agosto.

Il *Moniteur* annunzia l'espugnazione di Bomarsund, che si arrese a discrezione: 2000 prigionieri e 100 cannoni furono presi.

— Il primo corpo austriaco entrò in Valachia.

Parigi, 21 agosto.

Il *Moniteur* dice : L'armata d'Oriente fu testè duramente travagliata dal colèra e soffrì perdite dolorose ; ma il morale delle truppe è sempre eccellente. Noi possiamo assicurare che ora lo stato sanitario è su tutti i punti migliorato.

L'imperatore, col mezzo di vivi proclami, encomia il coraggio, l'energia dei soldati e de' marinai, l'ardore dei quali non fu punto menomato dal terribile flagello.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA CITTA' DI TORINO.

Del 19 agosto. Casi : uomini 5, donne 2, ragazzi 1. Totale 8.
Decessi : uomini 2, donne 1, ragazzi 1. Totale 4.

Del 20 agosto. Casi : uomini 5, donne 1, ragazzi 1. Totale 7.
Decessi : uomini 5, donne 2, ragazzi 2. Totale 9.

Riporto de' giorni precedenti fino al 20 agosto : *casi* 89 ; *decessi* 69.

Genova, 20 agosto. Bollettino sanitario del 19 agosto : Casi 102 ; morti 73 ; di cui 30 negli ospedali. Nella provincia casi 83; morti 35.

Genova, 21 agosto. Bollettino sanitario del 20 agosto : Casi 95; morti 57, di cui 19 negli ospedali. Nella provincia casi 93 ; morti 49.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 19 agosto stabilito per ogni chilogramma a lire una, centesimi dieci.

Torino, dal civico palazzo, addì 18 agosto 1854. . . . . L. 1 10

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E D. COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio.* — *Corso cautelativo.*

21 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo c. d. g. p. d. la b. in c. 88
1849 5 0/0 1 luglio c. d. g. p. d. la b. in c. 86 25 50
C. della matt. in c. 86 50 75
1849 Nuovi certificati c. del g. p. d. la b. in c. 88 70 89
1851 5 0/0 1 giugno c. del g. p. d. la b. in c. 85 25
C. della matt. in c. 85 50 25
1853 3 0/0 1 luglio c. d. g. p. d. la b. in c. 53
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 896

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 531
p. 15 7bre
Ferr di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 495
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 468
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 250 p. 31 agosto
253 p. 15 7bre
C. della matt. in liq. 252 p. 10 7bre

BORSA DI PARIGI, del 19 agosto

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi . . . 3 0/0 » » 73 60 73 45
Id . . . 4 1/2 0/0 » » 100 00 99 75
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0 85 50 85 75 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 53 00 00 00 » »
consolidati Inglesi (a mezzodì) » » 94 1/2 » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 13 al 19 agosto 1854.

Viaggiatori, num. 13,584	L.	17,594 60
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,347 73
Id. a piccola velocità	»	4,862 95
Totale nella settimana	L.	23,805 28
Prodotto anteriore	»	656,030 20
Totale generale	L.	679,835 48

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall'articolo 12 dello Statuto Sociale.

2. Che questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, commercianti, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta commerciante *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all'officio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario AVV. G. MAGGI.

ISTITUTO
Commerciale e Professionale in Torino
Porta Susa, via del Fortino, num. 3 e 5

In questo Istituto s'istruiscono i giovani per qualunque carriera commerciale ed amministrativa. Per le opportune nozioni sull'*insegnamento*, sull'*ammessione degli alunni*, sul corredo ecc. Dirigersi con lettera affrancata al sottoscritto, via Alfieri, N. 22, il quale si farà premura d'inviare ai richiedenti il relativo programma.

Pensione annuale pei convittori L. 650.
Per gli esterni, Corso *inferiore* L. 150, *superiore* L. 200.
Dott. CASSONE FELICE, *direttore*.

SOCIETA' DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 25 corrente agosto, verranno dalla banca Pavia, Travi e Comp., cambiati i titoli provvisorii delle Azioni con quelli definitivi.

Società delle Terme Genovesi

Il Consiglio di Direzione della suddetta Società va lieto di annunziare al pubblico come S. M. siasi degnata, in data 8 corrente agosto, firmare il R. Decreto, che verrà a suo tempo pubblicato, con cui è dichiarata *Opera di pubblica utilità* la costruzione dello Stabilimento Balneario anzidetto e l'apertura delle relative strade e piazza d'accesso. Serva il presente a soddisfare all'impaziente aspettazione dei cittadini che con tanti incitamenti ed interpellii pubblici e privati affrettavano un'opera tanto gradita e che tornar deve di tanto vantaggio e decoro alla città di Genova; serva a rendere un nuovo tributo di grazie alle Autorità municipali e governative che, di ciò comprese facilitarono il conseguimento di questo sovrano favore; e serva finalmente a render pubblica la benemerenza della Società per l'esimio suo direttore, sig. architetto Canale, che con ogni sorta di sacrifizi e fatiche si adoperò a questo fine.

Il Presidennte provvisorio
M. A. DE MARI.

VENDITA DI UNA CASA
IN BORGO NUOVO
dietro notevole ribasso d'estimo.

Il 24 corrente agosto, nello studio e col ministero del notaio Turvano, si procederà per mezzo d'incanti al deliberamento della casa degli eredi di Giacomo Cattaneo, posta in Borgonuovo, via della Meridiana, sull'estimo di L. 143,000, in favore del miglior offerente: la prima stima si era di L. 170,000.

STRADAFERRATA DI PINEROLO
(Seconda pubblicazione)

I signori Azionisti, i quali non eseguirono il versamento dell'*ultimo decimo*, sono prevenuti che, a mente dell'art. 12 dello Statuto, le azioni di cui seguono i numeri, saranno vendute alla Borsa di Torino, li 11 settembre prossimo.

Dal num. 301 al 624. 640 al 684. 738. 739. 759 al 764. 780 al 782. 790 all'860. 866 al 874. 901 al 930. 960 al 962. 969. 985 al 1006. 1013. 1014. 1050 al 1059. 1075 al 1124. 1162 al 1170. 1172. 1177 al 1180. 1511 al 1520. 1532. 1533. 1551 al 1558. 1561 al 1565. 2401 al 2410. 2461 al 2520. 2816 al 2822. 2831. 2832. 2838 al 2893. 2920. 2921. 2938 al 2933. 2943 al 2952. 2955 al 2984. 2993 al 3000. 3002. 3012 al 3022. 3028 al 3052. 3058 al 3076. 3082 al 3091. 3097. 3101 al 3107. 3113 al 3117. 3141 al 3155. 3166 al 3180. 3196 al 3255. 3721 al 3735. 3746 al 3766. 3771 al 3781. 3784 al 3792. 3820. 3821. 3825 al 3833. 3873. 3897. 4029 al 4048. 4082. 4092 al 4095. 4102 al 4119. 4123 al 4128. 4169 al 4179. 4401 al 4405. 4410 al 4419. 4430 al 4460. 4466 al 4477. 4808 al 4812. 4823. 5024 al 5028. 5034 al 5063. 5101 al 5350. 5445 al 5448. 5431. 5432. 5446 al 5448. 5457 al 5460. 5586 al 5575. 5577. 5578. 5582. 5709 al 5713. 5741 al 5760. 5766 al 5770. 5778 al 5783. 5787 al 5800. 6001 al 6250. 6376. 6401 al 6413. 6449 al 6453. 6796 al 6799. 6851 al 6860. 6863 al 6869. 6877 al 6879. 6919. 6920. 6941 al 6960. 6970 al 6972. 7069 al 7079. 7110 al 7124. 7201 al 7390. 7425 al 7439. 7443 al 7449. 7464 al 7468. 7499. 7500. 7520 al 7529. 7536 al 7580. 7727 al 7736. 7767. 7769 al 7786. 7797 al 7800. 7908. 7910 al 7953. 8034 all' 8075. 8079 all'8081. 8101 all'8119. 8151 all' 8200. 8301 all' 8320. 8341 all'8360. 8371 all' 8390. 8401 all' 8490. 8496 all'8525. 8674 all' 8700. 9054. 9085 al 9087. 9089 al 9094. 9102 al 9104. 9108. 9110. 9116 al 9122. 9594 al 9606. 9918. 9919. 9981 al 9984. 10001. 10002 10004. 10022. 10035 al 10039. 10047 al 10054. 10059 al 10062. 10083 al 10086. 10102 al 10141. 10159. 10163 al 10175. 10181. 10186 al 10200. 10262 al 10264. 10272 al 10281. 10500 al 10560. 10591 al 10640. 10642 al 10645. 10686 al 10705. 10801 al 10805. 10827 al 10856. 10877 al 10893. 10915 al 10918. 10921. 10936. 10937. 10944 al 10969. 10980 al 10989. 11000 all' 11010. 11021 all' 11030. 11098 all'11100. 11106 all' 11255. 11301 all' 11305. 11346 all' 11358. 11389 all'11401. 11406 all' 11420. 11471 all' 11480. 11482 all'11500. 11601 all' 11640. 11652 all' 11656. 11872 all' 11874. 11882. 11883 all' 11885. 11955 all' 11985. 11991 al 12000.

Tipografia G. FAVALE *e* COMP.

ELEMENTI
DI FILOSOFIA
del Professore PIER ANTONIO CORTE
ad uso delle scuole secondarie

Vol. II.
ETICA (1)
E
STORIA DELLA FILOSOFIA

Prezzo L. 3 60.

(1) Seconda edizione riveduta e corretta dall'autore.

Comunità di Demonte.

Per il prossimo anno scolastico 1854-55 venendo stabilita nel comune di Demonte una cattedra di quarta classe elementare, ossia prima grammatica italiana, con lo stipendio di lire novecento, gli aspiranti alla medesima sono invitati a presentare le domande al Sindaco sottoscritto, entro il mese d'agosto volgente, corredandole delle loro patenti e dei titoli di moralità.

Essendo poi probabile che venga contemporaneamente richiesto un corso di lingua francese, il Municipio userà preferenza verso coloro che giustificheranno attitudine a tale insegnamento.

Il Sindaco
BELTRITTI BERNARDINO.

AVVISO ITERESSANTE

GIACINTO GHEBARD, negoziante da vino all'ingrosso piazza Carlina, presso la Caserma dei R. Carabinieri, fa noto ai signori accorrenti che alle consuete buone qualità di vini si esteri che nazionali, di cui fu sempre provvisto, vi aggiunse, per le attuali circostanze il vero vino vecchio di *Bellet de Nice* e della Gauda, i quali, come le altre qualità, può guarentire per legittimi, e tali sperimentati da analisi chimica. Spera perciò vedersi sempre più favorito da numerosi committenti.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele ed anche al presente
Grande Appartamento signorile
al primo piano
composto di 15 camere e 5 camerini
con galleria a giorno chiusa da chiassili
e con due scaloni distinti.
Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 21, Torino.

DA VENDERE *separatamente*
Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.
Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p. 2.

DA AFFITTARE: Due botteghe con retrobotteghe, via Porta Nuova, n. 20, al negozio da chincagliere; e

DA VENDERE *ivi, a tenue prezzo*:
Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Porte a vetri, sedie rimborrate. — Una bottiglieria a 4 piani, vasi vinari, attrezzi di cantina. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usitati.

CALCOLO DECIDOZZINALE

È uscito alla luce coi tipi A. Pons e C., l'opera intitolata *Calcolo decidozzinale* del barone Silvio Ferrari da Gozzano, corredata di 6 tavole numeriche, la terza delle quali è totalmente nuova, non che di 2 rami, in cui tra le altre cose havvi in giusta misura la sesta parte del metro decidozzinale, un semicircolo graduato ed il disegno d'un orologio decidozzinale geografico.

Questo calcolo ha per base di numerazione, 12 lettere numeriche, e conserva la natura decimale. Essa è divisa in 5 parti

« Nella prima si stabilisce essere il *calcolo decidozzinale* preferibile a qualsiasi altro — la seconda parte contiene i vantaggi del sistema decidozzinale sopra il decimale — la terza il metodo decidozzinale nella partizione del meridiano terrestre, del giorno e del circolo — la quarta tratta delle misure, pesi e monete — e la quinta dimostra l'applicabilità dell'aritmetica decimale al sistema decidozzinale, e null'altro di nuovo esservi da apprendere, che la tavola pitagorica decidozzinale. »

L'opera è dedicata alla nazione inglese: per dare un idea di questo sistema, trascriviamo il seguente brano.

« Portate le cifre semplici numeriche alla quantità 12, accrescendo 2 nuove unità alle arabiche, per rappresentare la quantità degli attuali *dieci* ed *undici*, uno unito ad un zero indicherebbe il valore d'una dozzina, uno con due zeri il valore d'una dozzina di dozzine ecc., per cui, mentre conservati sarebbero i vantaggi attuali nella moltiplicazione, verrebbero dalla divisibilità del dodici grandemente aumentati quelli della divisione ed uniti insieme i vantaggi della riforma decimale e della divisibilità del dodici ..... il nome *dieci*, serve per indicare la dozzina, quelli di *cento*, di *mille* ecc., per indicare le potenze del dieci decidozzinale, e quelli di *decimi, centesimi, millesimi*, ecc. per le frazioni, ma una dozzina di decimi costituisce l'intero, una dozzina di centesimi il decimo, una dozzina di millesimi il centesimo, ecc. e perciò l'abbiamo denominato *Calcolo Decidozzinale*, cioè il dieci trasfuso nella dozzina. »

DA AFFITTARE

Grande MAGAZZINO con passaggio nel vicolo dell'albergo detto di S. Marco. — Recapito ai fratelli Dettoni, liquoristi, rimpetto alla chiesa di S. Tommaso.

FALLIMENTO

Di Vidoni Cesare, negoziante in marmi in Torino, piazza Vittorio Emanuele, casa Massazza. n. 9.

S'avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Vidoni Cesare, di comparire personalmente o per mezzo dei loro mandatari in una sala del magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 9 del prossimo settembre, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termine di legge.

Torino, il 16 agosto 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

Di Matteo Dho, tipografo in Torino.

Si deduce a pubblica notizia, che nell'adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi questa mane in una sala di questo magistrato del Consolato, ed alla presenza dell'ill.mo sig, consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, non essendosi presentati tutti i creditori di esso fallito, si fissò pertanto dal prefato sig. giudice commissario altra adunanza per lo stesso oggetto alli 29 vel volgente mese, ed alle ore 10 antimeridiane.

Torino, il 17 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R° tribunale di 1ª cognizione in questa città sedente, in data 4 corrente, la signora Virginia Peruccchetti di questa città dichiarò non voler accettare, se non col beneficio legale, l'eredità morendo dismessa dalla sua sorella Luigia Margherita Peruccchetti, moglie di Gaetano Paracca, deceduta accidentalmente a Luserna il 17 scorso giugno, ignorandosi se abbia o non la medesima fatto testamento.

Torino, il 14 agosto 1854.

C. A. Dollero sost. Garneri.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si rende noto che la manifattura di ovatte, e cardato in cotone di Silorata e C., posta al Martinetto, borgo S. Donato, venne con iscrittura 3 corrente mese, stata depositata presso il magistrato del Consolato, ceduta a Maria e C.

Torino, il 12 agosto 1854.

C. Bonelli Giuseppe.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del 31 corrente mese avrà luogo l'unico incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti a Bureglio, posseduti dal Giuseppe Francioli, la cui subastazione è instata dal sig. Giacomo Scavini d'Intra, dietro l'aumento di sesto fattosi all'ultimo deliberamento seguito il 20 p. p. luglio.

Il prezzo e condizioni di vendita, sono inserte nel bando stampato, autentico Briata segretario.

Pallanza, il 18 agosto 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Con instrumento 10 giugno 1854, ricevuto dal notaio sottoscritto, esercente nella tappa di Pont Canavese, Vidano Alessandro fu Pietro Giacomo, dello stesso luogo, ha revocato il mandato di procura, che spediva con instrumento 1° febbraio 1850, ricevuto dal notaio Michele Patrito, in capo di Peronce Lorenzo, volendo che per tutto quanto fu ivi concesso, si abbia d'ora in poi come non avvenuto.

Not. Carlo Felice Bertotti.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 192, pag. 4, col. 2, lin. 1ª dell'avviso sottoscritto Capriolo sost. Baretta caus. coll., *vuolsi leggere* 16 agosto 1844 *e non* 1854 ecc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 198 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 22 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 17 corrente agosto, sulla proposta del Guardasigilli, ha nominato l'avvocato Stanislao Costa, assessore capo di pubblica sicurezza in Genova, a giudice del tribunale di polizia di quella città.

E nella stessa udienza ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Guillet avv. Alessandro, presidente del tribunale di S. Giovanni di Moriana, nominato presidente di quello di Thonon;
Morand avv. Vincenzo, avvocato fiscale presso il tribunale d'Annecy, Presidente di quello di S. Giovanni di Moriana;
Usannaz avv. Giorgio, avvocato fiscale presso il tribunale di Albertville, avvocato fiscale presso quello di Annecy;
Balleydier avv. Eugenio, giudice istruttore presso il tribunale di Annecy, reggente l'uffizio fiscale di Albertville;
Pissard avv. Giulio, giudice istruttore presso il tribunale di S. Giovanni di Moriana, giudice istruttore presso quello d'Annecy;
Orsat avv. Alessandro, giudice nel tribunale di Annecy, giudice istruttore presso quello di S. Giovanni di Moriana;
Portier du Bellair avv. Amand, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di Ciamberi, giudice di quarta classe in quello di Annecy;
Bincaz avv. Giuseppe, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di Ciamberi, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;
Coppier avv. Felice, sostituito avv. fiscale presso il tribunale di S. Giovanni di Moriana, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso quello di Ciamberi;
Laracine avv. Ettore, giudice aggiunto al tribunale di Ciamberi, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di S. Giovanni di Moriana;
Cottet avv. Enrico, giudice aggiunto al tribunale di Moutiers, giudice aggiunto a quello di Ciamberi;
Nepple avv. Claudio Cesare, volontario nell'uffizio dell'avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Savoia, giudice aggiunto al tribunale di Moutiers;
Bouvier avv. Amato, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il tribunale d'Annecy, giudice di quarta classe nello stesso tribunale;
Clery avv. Giulio, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di S. Giuliano, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso quello d'Annecy;
Plagnat avv. Gio. Battista, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di Bonneville, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;
Bouche avv. Giuseppe, giudice aggiunto al tribunale di Ciamberi, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso quello di S. Giuliano;
D'Oncieux de la Batie, avv. Cesare, volontario nell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Savoia, giudice aggiunto al tribunale di Ciamberi;
Laracine avv. Edoardo, giudice aggiunto al tribunale d'Annecy, sostituito avvocato fiscale presso quello di Albertville;
Demotz de la Salle avv. Carlo, giudice del mandamento di Ruffieux, giudice aggiunto al tribunale d'Annecy;
Pavy avv. Carlo Antelmo, volontario nell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Savoia, giudice di quarta classe del mandamento di Ruffieux;
Finas-Duplan avv. Gio. Francesco Benedetto, volontario nell'uffizio dell'avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Savoia, giudice del mandamento di Lanslebourg;
Simondetti avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Desana, giudice di quello di Graglia;
Chionio avv. Francesco, giudice del mandamento di Perrero, giudice di quello di S. Germano;
Montani avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Garessio, giudice di quello di Desana;
Girio avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Portacomaro, giudice di quello d'Oulx;
Giordano avv. Gio. Battista, vice giudice della sezione Moncenisio di Torino, giudice del mandamento di Garessio;
Morosino avv. Giuseppe, vice giudice della sezione Borgo Po di Torino, giudice del mandamento di Lessolo;
Dell'Orto avv. Giuseppe, vice giudice della sezione Po di Torino, giudice del mandamento di Perrero;
Cavagna avv. Paolo, vice giudice della sezione Monviso di Torino, giudice del mandamento di Portacomaro;
Navone avv. Adolfo, giudice istruttore presso il tribunale di Novi, terzo sostituito avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Genova;
Elena avv. Giovanni, giudice di terza classe nel tribunale di Sarzana, quarto sostituito avvocato de' poveri presso il magistrato d'appello di Genova;
Küster avv. Vittorio Emanuele, giudice nel tribunale di Chiavari, giudice istruttore presso quello di Novi;
Massola avv. Gio. Carlo, giudice nel tribunale di Sarzana, giudice di terza classe nello stesso tribunale;
Gerard avv. Francesco, giudice nel tribunale di Novi, giudice di terza classe nello stesso tribunale;
Rossi avv. Gioachino, sostituito avvocato fiscale di prima classe presso il tribunale di Sarzana, giudice di quarta classe in quello di Chiavari;
Lugaro avv. Francesco, sostituito avvocato fiscale di prima classe presso il tribunale di Bobbio, giudice nel tribunale di Sarzana;
Damnotti avv. Vittorio, giudice del mandamento di Pallanza, collocato a riposo, giusta la sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 agosto.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso d'asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 11 di settembre p. v. si procederà, nell'Ufficio del Ministero della marina, situato in questa città nel locale presso la chiesa delle Carmelitane, all'appalto per la somministranza dei viveri occorrenti alla Regia Marina durante un triennio incominciando dal 1° gennaio 1855.

L'incanto si farà col metodo della candela vergine, alla estinzione della quale avrà luogo il deliberamento a favore del migliore offerente.

S'invitano perciò gli aspiranti a comparire in detto giorno ed ora per fare le loro offerte in ribasso dei prezzi stabiliti nel relativo capitolato, avvertendo che la prima oblazione non potrà essere minore dell'uno per cento.

Il tempo utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi coi sarà deliberata l'impresa al primo incanto, è fissato a giorni quindici, e così spireranno i fatali alle ore 12 meridiane del giorno 26 del detto mese di settembre.

Nessuno sarà ammesso a licitare se prima non avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Torino la somma di L. 50,000 in numerario o biglietti di Banca, od in fondi pubblici per garanzia dell'asta; quale deposito non verrà restituito al deliberatario se non dopo stipulato il relativo contratto d'appalto colla prestazione della cauzione prescritta dall'art. 54 del surriferito capitolato, il quale è visibile a chicchessia presso il prefato Ministero.

Torino, il 20 agosto 1854.

Il segretario di prima classe
AYMAR.

CITTA' DI TORINO.

Dovendo la Città di Torino nominare quattro maestre assistenti per le pubbliche scuole collo stipendio di L. 800 annue, notifica che queste nomine si faranno previo esame di concorso, il quale avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo mese di settembre in una delle sale del Palazzo Civico.

L'esame verserà sui programmi dei corsi magistrali inferiore e superiore annessi al Regolamento 24 agosto 1853, e si darà nei due primi giorni in iscritto, nel terzo verbale.

Le aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese di agosto, nella Segreteria della Città, sezione Istruzione pubblica, una domanda corredata dei seguenti documenti.

1. La patente di maestra almeno di corso inferiore.
2. Le fedi di moralità del Sindaco e del Parroco del domicilio dell'ultimo triennio.
3. La fede di nascita.

Torino, il 12 agosto 1854.

Il Segretario della Città
VIGNA.

FATTI DIVERSI

Dichiarazione. — È sparsa la voce che a Caluso siasi manifestato il colèra in seguito all'arrivo di alcuni soldati venuti in congedo da Genova.

Avendo ricevuto sicure informazioni, siamo in grado di poter assolutamente smentire tal voce.

Nessun soldato proveniente da Genova entrò nel territorio di Caluso, ove si eccettui un carabiniere reale di Sardegna, proveniente dall'isola e solo transitante per Genova, il quale trovasi nel più perfetto stato di salute.

Istruzione. — Al principio del prossimo anno scolastico si aprirà in Torino con superiore autorizzazione un collegio convitto tecnico-commerciale, diretto dai Fratelli delle Scuole cristiane.

L'insegnamento si divide in sei corsi. Questi sono:

1. Il corso elementare di quattro anni; preparatorio, secondo la legge, a qualunque specialità;
2. Il corso speciale di cinque anni, che comprende le lettere italiane, le matematiche elementari, compresa la trigonometria, la storia antica e moderna, la mitologia;
3. Il corso commerciale di tre anni che insegna l'aritmetica commerciale, la tenuta dei registri, la corrispondenza, le operazioni bancarie, il diritto commerciale ecc.

Del 2 e 3 corso fanno parte la geografia, le nozioni di storia naturale, la lingua inglese e tedesca, il disegno d'ogni maniera.

4. Il corso preparatorio all'Accademia militare, di due anni. S'insegna quanto è richiesto per l'esame d'ammissione dal regolamento 8 ottobre 1842;
5. Il corso preparatorio alla scuola di marina di anni due. Gli allievi sono istruiti in quanto sta prescritto per l'esame d'ammissione dal regolamento 13 ottobre 1851;
6. Il corso per gli alunni destinati alla professione di misuratore, di anni tre. Nel primo anno sono preparati per l'esame d'ammessione per la pratica; nei due ultimi fanno la pratica sotto la direzione d'un perito misuratore.

Il collegio consta di convittori e di semi-convittori. I primi mangiano e dormono nel convitto; i secondi vi fanno il pranzo e le merenda, e nella sera si recano alle loro case.

I convittori entrano provvisti d'un modesto corredo. La loro pensione per l'anno di dieci mesi è di 600 lire pel corso elementare, e di 660 per gli altri.

I semi-convittori pagano la sola metà.

I giovani sono ammessi dai 6 ai 12 anni. Il convitto gode de' vantaggi de' collegi nazionali.

Per avere il programma compiuto, si faccia capo al convento dei fratelli in S. Pelagia.

Torino così possederà pure un collegio emulo di quelli di Francia e di La-Motte in Savoia, diretti dal pio Istituto.

Beneficenza. — Ci scrivono da Cassolo (provincia di Lomellina):

Il signor marchese Arconati Visconti, deputato al Parlamento, appena seppe che alcuni casi di colèra eransi sviluppati in questo comune, da Savona, ove trovavasi da due mesi colla famiglia, qui tosto si recò ad offrire la di lui opera, e ad incoraggiare gli animi. Secondo è suo costume, prima di partire lasciò nuovi segni della di lui beneficenza. Il nome del marchese Arconati sarà sempre benedetto da quanti lo conoscono, e specialmente dagli abitanti di questa borgata.

Necrologia. — I giornali inglesi recano l'annunzio della morte del barone di Beaumont, uno de' componenti della Camera ereditaria. Il nobile estinto aveva quarantanove anni: parlava e votava con la parte più liberale dell'assemblea, e si occupava con ispecial interesse delle cose italiane. Nel 1852 pubblicò un opuscoletto sull'Italia centrale, che fece molto senso nel mondo politico. Lord Beaumont visitò Torino nello scorso mese di novembre: s'ebbe cortesi e meritate accoglienze, e quanti ebbero la fortuna di conoscerlo serbano di lui grata memoria.

Notizie sanitarie estere. — Il bollettino sanitario di Roma del 16 agosto reca il numero dei colpiti dal colèra a 13, 9 morti, 73 in cura e 10 guariti.

A Firenze fu nominata una deputazione sanitaria per calcinaia e venne destituito il sacerdote Faustino Baroni, membro della deputazione sanitaria di Viareggio, per aver disertato il suo posto.

Nel giorno 18 si verificarono a Livorno 56 casi nuovi ed altri 26 casi sparsi in varie località del granducato.

Pubblicazioni. — Il sig. Giuliano continua a diffondere

Appendice

VILLEGGIANTI CAMPAGNUOLI E CONTADINI

(*Continuazione, vedi num.* 196)

II.

La casa del campagnuolo.

La cantina del ricco campagnuolo all'estate e la cucina all'inverno sono le due sale di ricevimento ove si spiega tutto il lusso o, per dir meglio, tutto il fasto di cui è suscettiva questa classe rispettabile del mondo campestre. — V'ha però un terzo locale, non meno lussureggiante d'oggetti d'una ricchezza, come oggi si dice, *positiva*, che serve ai convegni delle stagioni intermedie, ed è la *loggia* o sala terrena che attraversa il largo delle case di campagna, nella quale costantemente sono i due gran portoni che mettono l'uno sulla via, l'altro sul cortile chiuso dai fabbricati rusticali, la stalla, il fenile, la *bollitora* ove il proprietario dei latifondi fa lambiccare spesso le sue uve per commerciare lo spirito di vino. Oltre i due portoni sono pure costantemente, presso ai quattro angoli, quattro usci che mettono nella cucina, nella cantina domestica del vino scelto, nel salotto delle guardarobe e nella camera da pranzo. La scala d'ordinario che mette nelle stanze cubiculari è costrutta in uno spazio intermedio fra il salotto delle guardarobe e la camera da pranzo. Ecco la pianta sacramentale dei proprietarii campagnuoli dell'Italia centrale. Nella loggia del signor Gaetano, il nostro primate di Stoppino, si radunavano all'epoca delle scene che esponiamo, dopo il vespro, gli altri notabili di Stoppino per parlare dei mercati di S. Clemente e di S. Felice, dei prezzi delle uve lambrusca, moscatella ed aleatica, e delle canapi bolognesi, e del riso mantovano e d'altre simili materie. Quando entrava nella loggia il nostro amico Cecchino dalla Barba erano tre o quattro compari seduti sopra una panca a cui faceva schienale un filare di sacchi, quali pieni di stoppacci, quali di gran turco; in faccia a loro il signor Gaetano, grasso e rosso come Sileno, se ne stava a cavalcione come Bacco sopra una botte; chè sacchi accatastati, botticelli ammontichiati, balle di canape, rotoli di tele greggie e fasci di vimini ingombravano quella loggia colla stessa sprezzante e fastosa non curanza con che regurgitano di seggioline, seggioloni, *consoles*, *vis-à-vis* i *salons* de' leoni o delle tigri delle capitali. — Ed ecco la scena dei nostri jakali della campagna.

Il sig. Gaet. Oh, oh! il nostro Cecchino! che buon vento?

Cecch. Vento di tramontana, che porta il mal tempo!

Compare. Affedidio, che Cecchin dalla Barba può dirlo quando entra nella scuola collo staffile, ma qui da noi il mal vento non ci può.

Gaet. E se ci può, gli è per portare una pioggia refrigerante — Giannetto, presto una *zucchetta* di malvasia — (La *zucchetta* è una bottiglia di vetro bianco, rotonda, con un collo lungo e sottile).

2. *Comp.* Non ci volea che Cecchino dalla Barba, per fare che il nostro Gaetano staccasse dal suo tabernacolo una zucchetta di malvasia.

Gaet. Sapete bene che le son riserve per le grandi solennità — Il parroco, il sindaco e Cecchino dalla Barba li trattiamo in malvasia, noi!

Cecch. Sorridendo, con un cotal poco di boria, non altro rispose, che levando dalla tasca della giacchetta un'enormie scatola di corno, fatta a cipolla, chiusa da una specie di ribalta, fermata da una cerniera d'ottone, e apertala e scoppiettandovi di sotto le dita, fece il giro della loggia porgendo ai compari tabacco, mentre Giannetto lo seguiva colla polverosa zuccatesta e col piatto di peltro, mescendo ne' bicchieri, di mano in mano che li porgeva, la squisita malvasia, che tutti guardavano, sperandola alla luce attraverso il diafano del vetro per ammirarne l'ambra. — Come Cecchino ebbe la sua dose di liquore, rifece egli il giro pel tocco di fratellanza de' bicchieri e fermatosi poi dinanzi al sig. Gaetano, dopo avere aggiunto *Alla salute della vostra Gigia* — tenendo alto il bicchiere e facendo graziosamente ondeggiare intorno al vetro il vino, proseguì in questi termini:

« Questa vostra malvasia, Gaetano, è preziosa (e qui ne bevè un sorso e scoccò sul palato la lingua come usano i bevitori gustai), ma sapreste dirmi il perchè la malvasia

www.internetculturale.it

col mezzo delle stampe le notizie più utili ed opportune intorno all'importante servizio delle stradeferrate.

Lo specchio dimostrativo che ha ora dato in luce pone in vero sott'occhio quanti dati possono desiderarsi intorno alle vie ferrate nazionali, nè v'ha persona pubblica o privata che non abbia a trarne profitto.

Nell'atto che raccomandiamo al pubblico questa pubblicazione annunziamo che essa si trova vendibile in Torino alla testè stabilita libreria delle Stradeferrate, in via del Fieno, n. 8.— In Genova dal libraio spedizioniere Giovanni Grondona. — In Novara da Enrico Crotti, nonchè presso tutte le principali stazioni delle ferrovie si di Società private che governative.

FRANCIA

PARIGI, *19 agosto.* Oggi alle 2, il cannone degli Invalidi ha annunziato alla capitale la presa di Bomarsund; 101 colpi di cannone han fatto vibrare altrettante volte la fibra patriottica della popolazione parigina. Nel medesimo istante il governo faceva affiggere alla Borsa un dispaccio telegrafico, in cui è dato il sommario di quel glorioso successo che ne fa presagire tanti altri.

— La perdita dalla parte degli alleati nell' assalto e presa di Bomarsund, dice il *J. des Débats*, ascenderebbe a 120 tra uccisi e feriti.

— Il *Constitutionnel* dice in questo proposito:

Un sì splendido successo verrà accolto come devesi, dalla Francia intera. Un tal pronto risultato, che contrasta collo smacco dei russi davanti a Silistria, abbastanza mostra la differenza che passa tra i due eserciti come tra le due cause. Credevasi che la fortezza formidabile di Bomarsund avrebbe reso necessario un assedio in regola. Un materiale considerevole era stato sbarcato a questo fine. Ma il valore impetuoso de' nostri soldati rese inutili i lunghi preparativi. Essi espugnarono, con dar la scalata, le due principali torri, e ben presto la guernigione di Bomarsund, minacciata d'un assalto generale, e tempestata dai proietti delle due flotte, non ebbe più altro mezzo di scampo che una sommessione compiuta.

Questo magnifico fatto d'armi è un degno colpo di prova per le truppe francesi che, or son poche settimane appena, lasciavano la rada di Calais, alle grida mille volte ripetute di *Viva l'imperatore!* e che già insegnarono al nemico che niun ostacolo poteva arrestar la loro audacia. Al campo di Boulogne l' imperatore Napoleone aveva loro detto ch' essi saprebbero pareggiare in patriottismo ed in coraggio i loro padri e i loro predecessori, i combattenti d' Eylan, di Friedland e della Moskowa. L' avvenimento giustificò queste parole con un successo luminoso che fa il più grande onore ai capi ed ai soldati.

— Leggesi nella *Correspondance Havas*:

La Prussia esita a dichiararsi, e le corrispondenze d'Alemagna attestano delle irresolutezze della corte di Berlino. Si nota anzi con gran rincrescimento che, mentre l'Austria si ravvicina ogni giorno più alle potenze occidentali, la Prussia attende a fortificare le sue piazze del Baltico, e che specialmente fa eseguir lavori immensi a Danzica, che essa vuol rendere inespugnabile dalla parte del mare. Da questi preparativi di difesa non si augura niente di bene per le risoluzioni ulteriori della Prussia, imperocchè il Baltico è bloccato dalle flotte anglo-francesi, e se si prendono precauzioni, non può essere contro la Russia. Il gabinetto di Berlino è egli dunque risoluto a voltarsi contro l'Europa occidentale per premunirsi in tal modo contro attacchi che potessero venire da quella parte?....

Avendo soscritto un trattato coll'Austria, la Prussia ha doveri da adempiere che basterebbero, pare a noi, per assorbire tutte le sue preoccupazioni del momento, ed è sempre a dolere per un governo leale di fare a questo segno prender gabbo all'opinione pubblica, che non si sappia precisamente ove sieno i proprii amici ed ove i proprii nemici.

— Una collisione, che fortunatamente è senza gravità, successe la notte scorsa sulla stradaferrata dell'Est, a poca distanza da Châlons-sur-Marne, fra un convoglio di viaggiatori, fermato in seguito alla rottura d'un pistone, ed un convoglio di merci che, giungendo sulla stessa via, non potè, a cagione della nebbia, vedere i segnali abbastanza in tempo da evitare il cozzo. Due viaggiatori hanno ricevuto contusioni; un guardafreno è rimasto ferito.

Dopo un' interruzione di due ore, la via fu resa libera, e la circolazione regolare dei convogli fu ristabilita.

— Il ministro dell' interno ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare, in data del 15:

« Signor prefetto! Le città sono generalmente dotate di stabilimenti pii ove l' operaio indigente e malato trova i soccorsi che gli sono necessarii; ma le campagne non offrono ai nostri agricoltori alcun aiuto di questa sorta. L' operaio dei campi è ben sovente esposto a soffrire, isolato, senza medicamenti nè medici.

«La carità, la giustizia, la buona politica vogliono un rimedio a tale affliggente stato di cose; sotto la loro benefica ispirazione, l'istituto dei medici cantonali è stato adottato da varii dipartimenti; e dovunque si fa la prova di questa organizzazione della medicina gratuita, i buoni effetti ne sono ogni giorno comprovati dalla riconoscenza delle nostre popolazioni agricole.

« Il governo dell' imperatore porta un interesse paterno allo sviluppo di quest'opera buona: chiamate sopra di essa, o signor prefetto, tutta l'attenzione e la benevolenza del vostro consiglio generale. Io desidero vivamente che con un voto di sussidio esso ve ne permetta l'organizzazione compiuta ed efficace, o che almeno, se l' insufficienza delle entrate dipartimentali vi fa ostacolo, esso ne consacri fin d'ora il principio con un primo assegno; per quanto debole sia questo, il vostro zelo, l'abnegazione disinteressata dei medici, il soccorso del governo, la carità di tutti, aiuteranno a fare il resto.

Gradite, ecc. »

SPAGNA

Si legge nella *Correspondance Havas* del 19 corrente agosto:

I giornali di Madrid non sono arrivati. Quei di Barcellona del 14 annunziano che un perfetto accordo regna tra il sig. Pascual Mados, governatore civile di Barcellona e le classi operaie, nell'interesse della pubblica tranquillità.

— I giornali di Barcellona del 16 rendono conto dei primi atti del nuovo governatore civile.

Il sig. Pascual Mados fece togliere la proibizione di esportare fuori della città gli articoli di consumo.

Una deputazione d'operai si recò da lui, e gli fece le dichiarazioni più rassicuranti, aderendo pienamente al governo del duca della Vittoria.

La *Correspondance Havas* pubblica anche il dispaccio telegrafico seguente:

« Madrid, 16 agosto.

Il signor Callado, ministro delle finanze, ha dato la sua demissione. Il suo successore non è ancora designato.

Si paria di nuovo di alcuni dispareri tra il duca della Vittoria e il generale O' Donnell. »

— Una corrispondenza di Madrid (ricevuta dalla *Patrie*) reca che il 13 agosto una deputazione composta dei capi delle barricate e dei clubs si presentò dal maresciallo Espartero per domandargli di prendere in considerazione il richiamo che loro era commesso di fargli. Questo richiamo aveva per iscopo la soppressione dell'articolo del decreto di convocazione delle Cortes, nel quale è detto *che la questione di dinastia non sarà discussa* dalla nuova Assemblea costituente.

Il maresciallo rispose alla deputazione ch'essi dovevano avere in lui la fiducia che la nazione gli aveva manifestata, ovvero governare in sua vece.

Dopo un lungo colloquio Espartero congedò la deputazione promettendole ch' egli avrebbe indirizzata la loro petizione al Consiglio dei ministri.

I capi delle barricate e dei clubs si ritirarono agitatissimi.

Malgrado di questi sintomi d'anarchia, i generali dispongono (dicesi) della situazione. Nel banchetto dato dai giornalisti (*V. sotto*), ed al quale assistevano i ministri spagnuoli, il duca della Vittoria fece un brindisi *Alla libertà!* ma il maresciallo O' Donnel, temendo senza dubbio che la espressione del suo collega non fosse interpretata troppo assolutamente, si alzò subito per fare un brindisi *alla regina costituzionale*!

Nessuno dei ministri esteri assisteva al banchetto.

— L'*Indépendance Belge* ha una corrispondenza da Madrid del 14 agosto, da cui togliamo le notizie che seguono:

« La duchessa d'Alba disimpegna da ieri in poi le funzioni di prima dama di S. M.

La banca di San Ferdinando e i capitalisti che godono maggior credito continuano a tenere aperte le loro casse pei bisogni del governo.

I componenti del ministero Sartorius sono cercati attivamente. La più parte di essi si trovano tuttora a Madrid.

Molti arresti sono stati eseguiti alla Puerta del Sol.

Il Consiglio dei ministri ha risoluto di far acquisto di 150,000 fucili, che dovranno essere per la maggior parte fabbricati in Ispagna.

Il sig. Rafael Jabat è nominato alla legazione d'Olanda, ed il sig. Pizarro, impiegato al ministero degli affari esteri, a quella di Dresda.

La commissione incaricata dal governo di redigere un progetto esatto delle condizioni finanziarie sta per compiere il suo lavoro.

Giusta le informazioni datemi da persona degna di fede, il disavanzo lasciato dal ministero Sartorius non sarebbe minore di settecento milioni di reali (175 milioni di franchi all'incirca).

— La *Presse* pubblica una sua corrispondenza da Madrid in data del 14 agosto, dalla quale togliamo il seguente passo:

« La stampa periodica, mossa da un lodevole sentimento di fratellanza, e obbedendo a un istinto di unione patriottica, richiesto dalle circostanze attuali, ha dato un gran pranzo, invitandovi tutti i capi del governo.

Il duca della Vittoria presiedeva al banchetto. Vi furono numerosi brindisi; e siccome l'onore di parlare pel primo era riserbato ad Espartero, egli fece un brindisi: « *Alla libertà della patria.* »

Il sig. Pacheco e il generale Ros di Olano bevvero all'unione dell'armata e della guardia nazionale; l'onorando Evaristo San-Miguel, *alla libertà della stampa.* Si notò che Espartero ha fatto in questo momento un segno di testa affermativo; e gli applausi sono stati vivissimi.

Un brindisi notevolissimo è stato quello del ministro dell'interno, il quale ha detto: *Alle buone elezioni!* eppoi ha aggiunto: « Esse saranno l' espressione sincera della volontà della nazione, imperocchè io impegno il mio onore acciocchè il governo non intervenga menomamente nelle operazioni elettorali. Il suo intervento sarebbe un vero delitto. »

L' importanza di questo banchetto è immensa; mai qui non n' è stato dato uno simile e nemmeno altrove, siccome io credo. Questo amichevole accordo del governo e della stampa, queste due potenze del momento, ha qualche cosa di caratteristico, ed ha prodotto sulla opinione pubblica una impressione profonda e salutevole.

INGHILTERRA

LONDRA, *18 agosto.* Si legge nel *Glasgow-Chronicle*:

Il governo invia un naviglio nel Clyde a prendere le due macchine costruite per conto del governo russo, prima dell'apertura delle ostilità, dalla casa Napier. Queste macchine non sono terminate, ma è probabile che lo saranno in alcuno de' nostri opifici, e che saranno adattate ad uno de' nostri navigli.

Come tutte le altre macchine che escono dalla casa Napier, esse sono magnifiche ed è stata una vera fortuna che non siano state consegnate allo czar.

— Si legge nel *Times*:

In previsione d'un soggiorno delle flotte e delle armate nel Mar Baltico e nel Mar Nero durante l'inverno, si è provveduto per procurar loro gli abiti ch' esigerà il rigore del clima; e i fabbricanti di Leicester stanno lavorando per questa destinazione camicie e calze di lana.

Ieri (17) i lords dell'ammiragliato hanno deciso che tutti i navigli noleggiati pel trasporto delle truppe dovranno essere forniti, a spese degli armatori, di due o più macchine da spegnere il fuoco, dette *fire annihilators*, e de' loro accessori.

— Lo stesso giornale pubblica la seguente lettera, scritta in mare a 50 miglia da Baltsciik, in data del 29 decorso luglio:

« Torniamo dall'aver fatto un' esplorazione a Sebastopoli con 13 navigli, comandati dagli ammiragli Dundas e Bruat. Furono mandati innanzi dapprima il *Fury*, il *Terrible* e un piroscafo francese. Subito furono veduti nel porto preparativi di sortita, vele spiegate e colonne di fumo. Ma, nel momento in cui i russi stavano per uscire, la sentinella diede il segnale della flotta, e immediatamente furono spenti i fuochi e ripiegate le vele. I tre piroscafi si avvicinarono dalla parte del nord e così da vicino che fu fatto fuoco contro essi. L'alberatura del *Terrible* ne fu danneggiata; una palla da cannone traversò il *Fury*, ma senza colpir nessuno.

I piroscafi si sono allora ritirati. I russi godevano dentro del porto di piena securità; e di fatto, le loro fortificazioni, che sono state anche accresciute dall'ultima volta che le vidi, sono formidabili. Noi abbiamo passato la notte in alto mare e il *Fury* andò a svegliare i russi con un colpo di cannone.

In un momento tutte le batterie furono illuminate e gli artiglieri si recarono al loro posto.

L' indomani esaminammo l'entrata del porto di Balaklava, e siamo ritornati.»

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La compagnia della stradaferrata del Sud-Est ha stabilito alcune stazioni elettriche a diversi intervalli lungo la linea, e nessun convoglio ne traversa una senza essere annunziato alla seguente. L'ufficio di commercio raccomanda alle altre stradeferrate d'imitare quest'esempio.

Il direttore generale della Compagnia del Sud-Est è meritevole di grandi elogi per essersi adoperato in tal modo a guarentire la sicurezza de' passeggieri.

— Il *Globe* annunzia che uno speculatore di Glasgow ha organizzato un viaggio di piacere pel Baltico, in piroscafo, che partirà il 25 corrente da Glasgow. I passeggieri visiteranno Copenaghen, Stocolma, la stazioue delle squadre e saranno di ritorno dopo tre settimane.

— Si legge nel *Times*:

Ieri (16 i lord-commissari dell'ammiragliato hanno fatto affiggere alla Borsa e nei principali circoli d'armatori, come anche a Liverpool, un avviso per notificare che hanno bisognio di un certo numero di navigli foderati di rame, della capacità di 600 a 850 tonnellate, destinati a trasportare delle truppe.

Questi navigli saranno noleggiati per tre mesi o più se le circostanze lo esigono.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo che il trattato di reciprocità conchiuso tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna è stato ratificato senza opposizione dal senato degli Stati Uniti, il quale adottò rapidamente tutti i bills necessari per assicurarne l'esecuzione. Lo scopo di questo trattato è di regolare la questione delle pesche.

Il diritto di pescare sulla costiera dell'America inglese è accordato agli abitanti degli Stati Uniti; e i sudditi inglesi acquistano il diritto di pescare su tutte le coste degli Stati Uniti nell'Atlantico, senza altra eccezione da ambo le parti che la pesca del salmone nei fiumi. Il trattato regola ancora due altri punti importanti, sopprime le dogane tra il Canadà e gli Stati Uniti, e accorda a questi ultimi la libera navigazione del San-Lorenzo e de'suoi canali.

Queste disposizioni non possono non riuscire utilissime all'incremento degl'interessi materiali dei due paesi.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Riportiamo l'articolo della *Corrispondenza prussiana* sulle recenti comunicazioni diplomatiche, fatte dal gabinetto di Pietroburgo a quello di Vienna, del quale articolo fu già fatto cenno per dispaccio elettrico:

« Il *Moniteur* pubblicò il documento officiale che contiene il modo con cui le potenze occidentali apprezzano la risposta del gabinetto di Pietroburgo alle dichiarazioni stategli fatte dalla Prussia e dall'Austria, in virtù del trattato del 20 aprile.

---

che ha Battista il pupillo, nel podere dei Ronchi, in confino col vostro, sia molto migliore? Eppure si direbbe che i suoi olmi continuano i filari delle vostre viti!

Gaet. (sedendo un po' amaramente) Sei proprio certo, Cecchino, che la malvasia di Battista valga più della mia?

Cecch. Abbiate pazienza, ma è più chiara alla vista e molto più asciutta al gusto. — Che ne dite compar Matteo?

Comp. Matteo. Per me, caro Cecchino, dico, con vostra buona sopportazione, che una malvasia come questa non ha confronti nè a Stoppino nè fuori di Stoppino. — Giannetto, versamene ancora un dito.

Gaet. E sì, che compar Matteo se n' intende di vini! — Ben sai, Cecchino, che va in viaggio per mio conto coi carichi di spirito, e ne saggia di tutte sorta strada facendo.

Cecch. Ma l'avete sentita la malvasia di Battista?

Gaet. No, ma gli è tutt'uno, sentite questa. — Devi sapere che mio padre buon'anima e il nonno di Battista, compar Venanzio, comprarono i tralci di vite da un sardo che passava pei nostri paesi di ritorno da Roma, ove era andato a piantarne in un podere del Santo Padre. I tralci rimastigli furono ai nostri vecchi venduti e da loro piantati nei nostri poderi di confine; dunque tanto la mia malvasia che quella di Battista il pupillo è di Sardegna, piantata lo stesso anno e lo stesso anno tirata da un olmo all'altro e nello stesso anno vendemmiata la prima volta; dunque vedete che il mio vino non può valer nè più nè meno del vino di Battista.

Cecch. Eppure, Gaetano, non per offendervi, ma per la pura verità deggio ripetere che la malvasia di Battista è più dilicata e si vuole che ci sia una ragione. E'tiene gli olmi tagliati alla bolognese a due branche e con poca frasca, sì che il sole domina meglio la vite, e l'uva riesce più zuccherina.

Comp. Matteo. Io l'ho sentita la malvasia di Battista.

Gaet. Ebbene?

Comp. Matteo. Dico che non val questa, perchè il vecchio tutore non cura d'appassir l'uva sulle stuoie prima di pigiarla, come usa Gaetano.

Gaet. Onde la mia malvasia sarebbe anzi più dilicata e dolce di quella di Battista?

Comp. Matteo. Senza un confronto.

Gaet. Caro il mio Cecchin dalla Barba....

Cecch. Cecchin dalla Barba sostiene il suo punto.

1. *Comp.* E io sto con Cecchino.

2. *Comp.* E anch' io.

Gaet. Oh bravi, e con me ho compar Matteo. — Tre contro due. — Scommettiamo?

I compari tutti. Scommettiamo.

Gaet. E chi facciam giudice.

Cecch. Il parroco.

Gaet. Il parroco terrà per il fabbriciere.

Cecch. Aggiungiamogli il sindaco, che terrà pel proprietario.

Gaet. Allora sarem da capo.

Cecch. Mettiamoci terzo il medico, che terrà per la salute.

Gaet. Benone! — Adesso compar Matteo vada ad invitare i tre giudici, chè noi altri andremo dal nostro vicino per combinar la scommessa. — Giannetto prepara una mezza dozzina di zucchette di malvasia stravecchia, e vieni con noi.

Cecch. Ed io, se mi permettete, Gaetano, vado di là dalle vostre donne per farle venire colla comitiva da compar Battista.

A Gaetano queste parole furono un lampo che mostrò tutta la macchina di Cecchino, onde l'aria un po' brusca del suo orgoglio di proprietario offeso si convertì ad un tratto in un raggiante sorriso della più espansiva cordialità, e stringendo la mano, e squassando a tutta possa il braccio del nostro Figaro di Stoppino, esclamò:

Anzi, anzi, compare. — Ben pensato! Andate pure a prenderle, chè noi v'apriamo la strada. — Amici, andiamo.

I *Compari*. Andiamo.

1. *Compare sotto voce al secondo.* Io, per me, avrei tenuto per la malvasia di Gaetano.

2. *Compare.* Anch'io; ma non si sarebbe fatta allora la scommessa.

1. *Compare.* E noi non avremmo dato fondo a dodici zucchette.

2. *Compare.* Ci siamo dunque intesi senza parlarci.

E così dicendo uscirono tutti pel gran portone che metteva sulla via, mentre Cecchino dalla Barba entrava nell' uscio della camera da pranzo.

(Continua) SETTIMIO RUGGIERI.

www.internetculturale.it

Queste potenze non credettero sufficiente quella risposta, rispetto alle condizioni di una pace durevole ed al consolidamento dell'equilibrio europeo, quali le desidera la conferenaa di Vienna.

Le potenze occidentali ricusarono perciò di conchiudere un armistizio sulle basi delle comunicazioni fatte dal gabinetto di Pietroburgo, e d'intavolare trattative per la pace.

Tuttavia gli sforzi diplomatici della Russia e dell'Austria non rimasero infruttuosi. La risposta della Russia è da Prussia ed Austria evidentemente riguardata, se non come corrispondente in pieno ai desiderii manifestati da queste potenze a Pietroburgo, come almeno un indizio non equivoco delle intenzioni pacifiche della Russia, e come punto di partenza di nuovi saggi di conciliazione.

Questa è la ragione per cui quella risposta fu trasmessa alle potenze occidentali, e, come lo prova il documento inserito nel *Moniteur*, ne risultò che, per un lato si formolarono con maggior precisione le condizioni e guarentigie alle quali si porrà termine alla guerra, e verrà assicurata una pace durevole.

Si annunzia nello stesso tempo che l'Austria ha dato il suo consenso a queste guarentigie, e s'impegnò a mantenerle nella prossima pace. Noi non possiamo affermare con certezza quest'ultima notizia. La questione che maggiormente c'importa è sul punto di sapere quali sono le risoluzioni che, secondo noi, la Prussia deve prendere nelle presenti circostanze, conformemente al contegno che essa ha finora serbato.

Si concederà senza dubbio che le condizioni formulate dalle potenze occidentali sembrano in generale vantaggiose all'Alemagna, e conformi al desiderato fine di un accordo definitivo. Ma non possiamo concedere che esse sian contenute negli obblighi contratti dalla Prussia sottoscrivendo i protocolli di Vienna. Dopo di averle attentamente esaminate, dobbiamo dire che le condizioni delle potenze occidentali oltrepassano il tenore di quegli obblighi.

Senza voler noi conoscere le risoluzioni del governo e pregiudicare alle medesime, noi pensiamo che la Prussia dovrà, rispetto alle condizioni poste dalle potenze occidentali serbare un contegno uguale a quello che tenne rispetto alle comunicazioni del gabinetto di Pietroburgo.

Siccome la Prussia non potè, riguardo a queste ultime, altro fare se non che esprimere il vivo desiderio di vedere riaprirsi la via della mediazione, e che, non ostante il riguardo avuto alla lunga alleanza colla Russia, non potè andare più oltre di quanto le permettessero il proprio interesse e quello dell'Alemagna, e la leale osservanza degli obblighi suoi; così pure la Prussia non può per altra parte oltrepassare i confini che le sono additati. Dobbiamo adunque credere che la Prussia continuerà, di concerto coll'Austria, a far sentire la sua voce nell'interesse della pace, della grandezza e della prosperità dell'Alemagna.

Noi pure desideriamo e confidiamo che la Prussia, negli attuali suoi sforzi, spiegherà lo stesso vigore, ed uguale persistenza che essa adoperò quando proponeva alla Russia lo sgombramento dei Principati come condizione essenziale di un definitivo accordo. Per altra parte, noi crediamo che agli obblighi accettati dalla Prussia col trattato del 20 aprile non sia conforme che essa unilateralmente s'impegni in condizioni che, ordinato lo sgombramento dei Principati Danubiani, darebbero una base novella ed assai più ampia a questo trattato.

Parrà evidente che, se devesi assicurare alla confederazione germanica l'influenza che le è dovuta, sul modo di porre termine alla questione massima d'oggigiorno, non si deve tralasciare di accordarsi pure coi membri di questa confederazione intorno a condizioni che finora non formarono l'oggetto di negoziati, e che loro imporrebbero doveri più estesi. »

— Il conte Arnim doveva ritornare, il 15 agosto, al suo posto in Vienna. Si assicura che, secondo le istruzioni statigli rimesse, egli deve prender parte alla conferenza di Vienna, e sottoscrivere il protocollo che si stenderà, in quanto che non vi si manifesterà, fuorchè in termini generali ed in massima, la necessità di guarentigie contro novelli attacchi per parte della Russia; ma egli non deve entrare nei particolari intorno alle guarentigie stesse.

Si nota che il principe Esterhazi, il quale fa qui le veci del conte di Thun, ambasciatore d'Austria, non ha, per così dire, rapporto con altri, fuorchè cogli ambasciatori delle potenze occidentali, e manifesta sentimenti antiprussiani.

Quegli armamenti della Prussia che tendevano a mobilizzare poco a poco l'esercito prussiano, saranno verosimilmente sospesi fra poco. Il partito russo spiega ora la massima attività a Berlino per raggiungere il suo scopo. Però, finora non è riuscito ad ottenere concessioni positive in suo favore.

SVEZIA

Stocolma, 11 *agosto*. Si legge nell' *Aftonbladet*: Questa mattina il re ed il ministro d'Inghilterra, sig. Grey, hanno ricevuto dispacci dall'ammiraglio Napier, che furono portati da un battello a vapore del Yacht di lord Dufferin, il *Foam*.

La fortezza di Bomarsund era strettamente assediata per terra e per mare. L'ammiraglio Napier fece egli stesso un'escursione in una piccola scialuppa per determinare i punti dove i navigli dovranno ancorarsi sotto i suoi ordini.

Il comandante russo della fortezza di Bomarsund, sdegnato della benevolenza dimostrata dagli abitanti verso le potenze alleate, aveva, prima dell'assedio, fatto bruciare tutte le case, e distruggere le messi dei dintorni della fortezza.

Si pensava che questa avrebbe capitolato (V. il dispaccio elettrico nella *Gazzetta Piem.* di ieri), e correva voce che, qualora le truppe alleate dessero l'assalto alla fortezza, comincierebbero collo assalire simultaneamente le principali opere di fortificazioni.

TURCHIA

Costantinopoli, 10 *agosto*. Secondo le ultime notizie, ricevute per via di Marsiglia dai fogli di Parigi, Bou-Maza, il convoglio tunisino ed i rinforzi inglesi sono arrivati a Costantinopoli, dove era pure aspettato Said bascià pel 25 agosto. Si diceva differita la spedizione della Crimea a cagione degli eccessivi calori della stagione.

— Si legge nella *Presse*:

A Rustsciuk si è imbarcato, il 6 d'agosto, il generale Prim sul vapore austriaco l'*Arpad*, per recarsi a Vienna e quindi nella Spagna. Il giorno prima, il generale, che aveva preso stanza in Giurgewo, prese congedo da' suoi illustri compagni d'arme dell'esercito ottomano. I saluti furono commoventi. Ismail Mehemet bascià e parecchi altri comandanti di corpi ed officiali superiori accompagnarono il generale Prim fino alla barca che doveva trasportarlo a Rustsciuk.

Tutti si accalcavano attorno al generale, e gli stringevano affettuosamente la mano. Il giorno dopo, Omer bascià, malgrado le numerose sue occupazioni, impiegò tutto il suo tempo attorno alla persona del generale Prim, lo ricondusse fino al vapore, ed alla commozione, che si manifestava nel volto dell' illustre maresciallo ottomano e del generale Prim, bene si rendeva patente l'amicizia che stringeva questi due uomini d'armi, riuniti dai due lati opposti d'Europa.

Prima di partire, il generale Prim indirizzò a Rescid bascià la seguente lettera:

« Altezza,

Casi gravissimi testè avvenuti in Ispagna mi richiamano imperiosamente e tosto nella mia patria. I miei doveri di spagnuolo, di membro di uno fra i poteri costituiti del mio paese, prevalgono al piacere che io avrei di seguire fino al loro termine le operazioni del glorioso esercito ottomano.

Altezza, io lascio la Turchia, ma non mi lascieranno mai le rimembranze della grande benevolenza dimostratami da S. M. il sultano, della savièzza de'suoi ministri, i quali seppero organizzare la vittoria, delle eminenti qualità del comandante in capo delle truppe, del coraggio e dello zelo dei generali, ufficiali e soldati, e finalmente del patriotismo di tutti i sudditi di S. M. Io porto con me, e per tutta la vita conserverò la riconoscenza e l'ammirazione per questo paese così ospitale verso ogni straniero che viene come amico e così invincibile quando lo straniero ardisca comparirvi come nemico.

Prego V. A. di gradire l'espressione dei sentimenti statimi inspirati da una dimora di due anni in questo paese, e di gradire l'assicurazione della profonda stima con cui ho l'onore di essere di V. A.

Um.mo servitore
Generale Prim, conte di Reuss. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Moniteur*: Il 31 luglio Omer bascià spedì cinque reggimenti di cavalleria e due squadroni di *bascibozuk* in esplorazione sulla strada di Bucarest. Alcuni cosacchi furono veduti presso Kalugereni; questi presero la fuga all'arrivo della cavalleria turca. I numerosi disertori russi che si erano nascosti nei boschi e fra le meliche, dove attendevano l'arrivo dei turchi, si accordano nel dire che tutte le truppe russe avevano passato l'Argis, ed erano poste a scaglioni sulle alture della riva destra del Sabar, ad eccezione di due squadroni che si trovavano a Derechti sull'Argis.

Le truppe di Omer bascià, tanto a Rusciuk, come a Slobosia ed a Giurgevo, ammontano a 93,000 uomini.

Il ponte di battelli, costruito dai pontonieri francesi ed inglesi, sarà compiuto domani (4 agosto).

A richiesta del console austriaco vi si aperse un adito pel passaggio dei battelli a vapore.

AFRICA

Marocco. Si legge nell'*Akbar*:

Il sultano di Marocco ha radunato un gran divano, composto de' suoi consiglieri ordinarii e delli sceriffi di Fez, e loro parlò in questi termini: « Io vi ho radunati per notificarvi le mie intenzioni. Il sultano, nostro signore, Abdul Medgid si trova impegnato nella guerra santa: ora, grazie a Dio, mi trovo gli scrigni ben muniti di danaro, e voglio dargli aiuto. »

Tutti risposero unanimemente: « O sultano, tu farai opera eccellente. »

« Or bene, replicò l'imperatore, io voglio assicurare all'imperatore di Turchia un annuo sussidio di trenta milioni sul nostro pubblico tesoro, e vi aggiungerò a mie spese una spedizione di dodici mila cavalli. »

Il divano, gli sceriffi e la popolazione in generale accolsero con gioia la determinazione del sultano Abd-er-Rhaman, il quale ha già spedito nove milioni a Costantinopoli.

AMERICA

Si legge nella *Patrie*:

Abbiamo notizie di Nuova-York a tutto il 2 corrente agosto:

Le varie città dell' Unione continuano ad occuparsi del fatto del *Cyane*, ossia della distruzione di Greytown. La opinione pubblica disapprova altamente questa repressione eccessiva di torti di assai poca gravità.

— La Camera dei rappresentanti ha inteso una mozione che aveva per iscopo di mettere a disposizione del potere esecutivo una somma di 10 milioni di dollari « acciocchè esso potere esecutivo sia in grado, occorrendo, durante l'intervallo delle due sessioni, di vendicare ogni ingiuria che potrebbe essere fatta agli Stati-Uniti; o, s'egli lo giudichi conveniente, di prendere tali provvedimenti che assicurino la conservazione dei giusti diritti degli Stati-Uniti, vendichino antiche ingiurie e mantengano l'onore della bandiera nazionale. »

Questa mozione, fondata sulla incerta posizione delle relazioni tra la Spagna e gli Stati-Uniti, non fu adottata dalla Camera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *agosto*.

Questa mattina, poco prima delle ore quattro, le Monache *Cappuccine* uscirono dal locale che occupavano in Torino per recarsi a Carignano nel Convento delle *Clarisse*, di cui una parte venne ad esse assegnato per dimora. Il detto locale delle *Cappuccine* è messo temporariamente a disposizione del Municipio per uso di Lazzaretto.

Duole al Ministero dover dichiarare che tutte le istanze fatte presso l'Autorità Ecclesiastica, acciò consentisse alla temporanea occupazione di detto locale, riuscirono vane.

Le Monache *Cappuccine* vennero accolte dalle *Clarisse* con affettuosa premura.

Monsignor Vescovo d'Asti, richiesto dal Governo di concentrare temporariamente nel Convento delle *Clarisse* le Monache *Benedettine*, che occupano in ora quello dell'*Annunziata*, e di lasciare quest'ultimo a disposizione del Municipio per destinarlo ad uso di Lazzaretto, annuì volonterosamente alle istanze.

Il corriere di Francia sarà quest' oggi in ritardo per essersi rotta la vettura che trasporta i dispacci tra *Pontbeauvoisin* e *Chambéry*.

Secondo le ultime notizie (17 agosto) provenienti dalla Sardegna, lo stato sanitario dell'Isola era soddisfacente.

La *Gazzetta di Genova* pubblica le seguenti notizie sanitarie estere:

Il console generale sardo residente a Nuova-York, previene la Direzione generale di sanità marittima in Genova dello sviluppo del colèra-morbus epidemico in quella città. Il bollettino sanitario ufficiale del 29 scorso luglio reca 241 decessi constatati in quel giorno in Nuova York per colèra-morbus. La popolazione non era costernata nè abbattuta, gli affari continuavano come al salito; non vi fu veruna emigrazione di abitanti, essendo ferma ed universale colà la credenza che la malattia non sia contagiosa, credenza che è divisa ed avvalorata dall' unanimità dei medici dell'Unione americana.

L'epidemia si è pure manifestata a Boston: mancano però i bollettini ufficiali degli attaccati e dei decessi.

Alla Barbada, da relazione in data del 31 luglio ultimo scorso del console sardo residente a S. Thomas, il colèra-morbus era in manifesta declinazione; ma infuriava ancora nell' isola di Granada.

In data dell'11 corrente mese, il Console Sardo, residente in Malta, riferisce che lo stato sanitario dell' isola non è peggiorato, messo in rapporto cogli ultimi giorni del mese passato. Il governo ha diffuse con profusione in tutta l'isola istruzioni al popolo per isradicare dalla mente degli abitanti la desolante idea della contagiosità del colèra-morbus. Un rapporto del comitato d'igiene pubblica in Londra, composto degli uomini dell'arte i più competenti che abbia l'Inghilterra, egualmente con profusione distribuito nell'isola, dimostra che il colèra-morbus non può dirsi nè asiatico, nè contagioso.

Il bollettino sanitario di Marsiglia, nel giorno 16 corrente, riporta in quel giorno 9 soli decessi per colèra-morbus, de' quali 5 negli spedali e 4 a domicilio.

Genova, il 20 agosto 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima
D. A. Bo.

Alemagna. *Vienna*, 18 *agosto*. S. M. il re D. Pedro di Portogallo ha questa mattina ricevuto gli omaggi del corpo diplomatico.

La sottoscrizione al prestito è prorogata alla fine d'agosto: il pagamento si farà in quattro anni.

— La *Corrispondenza Austriaca* risponde all'articolo della *Corrispondenza Prussiana* relativo alle guarentigie da chiedersi alla Russia. (*V. Notizie anteriori*):

Avendo l'Austria gli stessi obblighi della Prussia verso i suoi alleati tedeschi, dobbiamo ricordare il testo del trattato, il quale nell'articolo 5 non esclude che quelle convenzioni con altre potenze, che non fossero nel più pieno accordo colle basi dell'alleanza. Ora gl'interessi tedeschi costituiscono queste basi e perciò la *Preussische Correspondenz* non poteva, ci sembra, riconoscere le condizioni di pace come vantaggiose a questi interessi e credere nello stesso tempo che l'adesione alle stesse fosse vincolata all'accordo di tutti i partecipanti al trattato. Il trattato, come d'equità, fa dipendere l'azione comune dall'accordo delle parti: egli però non ne limita la piena libertà che dovettero riservarsi non solamente per la loro posizione come potenze, ma anche riguardo alla Germania.

Potrà chi considera a mente spregiudicata lo stato delle cose, non riconoscere, che appunto la Germania ha bisogno di garanzie contro il ritorno d'uno stato di cose, che si dimostrò tanto pericoloso per la tranquillità dell'Europa, che paeiudica tanti interessi, rende mal sicuri tanti paesi, e costrinse, per gli abusi che traeva con sè, anche la Germania ad ammettere contro la Russia i casi di guerra determinati nell'articolo addizionale del trattato d'aprile? L'Austria, obbligandosi a non trattare che sulla base di tali garanzie, fece l'uso più legittimo della libertà delle sue risoluzioni; non operò soltanto in piena-missima concordanza colle basi del trattato del 20 aprile, ma influì anche essenzialmente a promuovere gli scopi di esso. Rileviamo pure, che è imminente *una comunicazione comune* dell'Austria e della Prussia alla Dieta federale, e non possiamo menomamente dubitare del risultato dell'esame che confermerà la concordia della Germania, a cui viene chiamata tutta la Confederazione per mezzo delle comunicazioni delle due Potenze. »

Danimarca. *Copenaghen*, 14 *agosto*. Il re è giunto questa mattina a Skodsborg, di ritorno dal suo viaggio nella Svezia.

Continuano le rinunzie al mandato legislativo. Il signor Madwig si è dimesso da deputato al landthing, e rinunziò pure alla carica di consigliere di Stato.

Russia. Un dispaccio, che si legge ne' fogli di Trieste, colla data di Czernowitz, 16 agosto, lascia supporre che i russi stabiliranno il loro quartiere generale ad Ismail.

Turchia. I fogli di Vienna hanno da Rustsciuk, in data del 10 agosto, che ivi trovavansi gli ufficiali austriaci, colonnello Kalik e tenente colonnello cav. di Loewenthal. Negli ultimi giorni furonvi continui consigli di guerra con Omer bascià. Il colonnello di Loewenthal partirà fra breve per Vienna per fare le opportune relazioni al governo austriaco.

— A Scutari d'Albania scoppiò, nel giorno 8, qualche tumulto in occasione della esportazione dei cereali.

Principati Danubiani. Il *Moniteur* del 20 agosto pubblica il seguente dispaccio, in data di Vienna 18:

« Gli austriaci hanno ricevuto l'ordine di entrare nella Valachia.

Si crede che due brigate, partite da Hermanstadt, sono oggi entrate passando per la gola della Torre Rossa. La mossa è stabilita di comune accordo fra il generale Hess ed Omer bascià. »

Africa. Scrivono allo *Statuto* di Cagliari da Tunisi il 12 agosto:

Il giorno 6 corrente partiva da quest'isola l'ultima parte del contingente tunisino destinato alla guerra d'Oriente.

Qui si è occupati a mettere in esecuzione tutti i più rigorosi mezzi di sanità così per terra come per mare, onde impedire, se è possibile, l'invasione del colèra in questa reggenza. Il raccolto dei cereali fu abbondantissimo; i prezzi però si sostengono come nello scorso inverno.

BOLLETTINO SANITARIO DELLA CITTA' DI TORINO.

Del 21 agosto. Casi: uomini 7, donne 3, ragazzi 1. Totale 11.
Decessi: uomini 5, donne 1, ragazzi 2. Totale 8.
Riporto dei *Casi*: 100. *Decessi*: 77.

Genova, 22 *agosto*. Bollettino sanitario del 21 agosto: Casi 73; morti 53; di cui 21 negli ospedali. Nella provincia casi 102; morti 34.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

22 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 87 87 87 in liq. 87 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 87 86 90

1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 85 50 65 25 50
C. della matt. in c. 85 25 50 25 25 25 25

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 528
C. della matt. in c. 530 in liq. 530 p. 31 agos.

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 470 470 472 496 in liq. 470 p. 31 agosto 475 p. 30 7bre

Tutto pagato C. della matt. in c. 450

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 255 in liq. 252 252 255 p. 31 corr. 255 p. 10 7bre

Borsa di Parigi, del 21 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	5 0/0 » »	73 50 73 25
Id.	4 1/2 0/0 » »	99 50 » »
consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 1/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 85 75	86 00 » »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0 83 00	00 00 » »

www.internetculturale.it

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Il versamento del *terzo quinto* essendo scaduto con tutto il giorno quindici corrente, la Direzione fa sapere ai signori Azionisti, che sono ancora in ritardo pel detto versamento e che non l'effettueranno prima del giorno 25 corrente, avranno a tener conto dell'interesse del 6 0[0, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dagli Statuti.

Torino, il 17 agosto 1854.

LUIGI CROCHÉ e COMP.

COMUNE DI VALFENERA
Provincia di Asti

La solita FIERA, detta di *San Bartolomeo*, avrà luogo lunedì, 28 del corrente agosto.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto per norma di quei genitori che bramassero collocare i loro figli nel Collegio-Convitto della città di Chivasso, notifica che le condizioni per l'accettazione sono quelle stesse dell'anno scorso, e che occorrendo di volerne approfittare, dovranno dirigersi in Chivasso al medesimo.

D. VITTORIO BALEGNO, *Rettore*

Pensionato in Villafranca Piemonte
diretto dal Canonico **G. A. DEYLA**

Maestro e Direttore Spirituale.

Per le condizioni dirigersi ivi al suddetto.

ANNUNZIO MUSICALE

Trovandosi vacante nella città di Casale Monferrato il posto di maestro d'istrumenti ad arco presso la scuola di musica, e di primo violino direttore d'orchestra al Teatro, s'invitano gli aspiranti a presentare la relativa domanda corredata dalle opportune attestazioni d'idoneità, dirigendola al presidente della scuola stessa, prima del 15 p. v. settembre.

L'annuo stipendio, nella qualità di maestro d'arco, è fissato in L. 800 di Piemonte; quello annesso alla direzione dell'orchestra, può calcolarsi non minore di L. 400.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

PRESERVATIVI DAL CHOLERA

ACETO ED ELISIRE ANTICOLERICI

Si preparano e si vendono esclusivamente nella farmacia DEPANIS, *via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.*

L'aceto dilungato con acqua serve a sciacquarsi le mani ed il volto il mattino e la sera, e specialmente ogniqualvolta altri siasi accostato ad ammalati od a panni infetti o gli abbia toccati. Gioverà pure odorarne alcun poco, o fiutando un'apposita boccettina, o spandendone alquanto sopra brace accesa, chè in quest'ultimo modo servirà ancora per suffumigii.

Dell'Elisire se ne ha a prendere un cucchiaio o due mattina e sera, si puro che mescolato ad un po' di acqua.

NB. Benchè l'aceto anticolerico contenga anche canfora, non vuolsi confonderlo coll'aceto antisettico dei *quattro ladri*, dal quale il primo differisce per più altre sostanze.

Nella stessa farmacia trovasi pure ogni sorta di preparati commendati in quel genere di malattia.

Prezzo della bottiglia d'aceto anticolerico . . L. 5
» del *flacon* smeriglato d'aceto per odorare » 3
» *id.* *id.* inglese *id.* » 2
» dell'Elisire anticolerico . . . . . » 9

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il modo leale e franco con cui procede la R. Società d'assicurazione mutua contro gl'incendi nelle sue operazioni, e segnatamente nella liquidazione dei danni d'incendio, mi sprona a tributare alla medesima quella lode che si merita, giacchè non appena aveva io annunziato l'incendio che devastò per intiero la mia casa, il 13 cadente luglio, e gli oggetti ivi prima esistenti, che per cura del suo agente capo per la provincia d'Alba, si faceva tosto verificare e peritare il danno, e dopo pochi giorni dall'avvenuto disastro, io ricevetti puntualmente l'indennità risultante dalla fatta perizia.

Neviglie, il 31 luglio 1854.

All'originale firmati MARCARINO GIUSEPPE
Prof. VINCENZO TROYA *test.*
SIGNETTI PIETRO *test.*

Un terribile incendio, scoppiato la notte del 19 al 20 luglio, distruggeva la mia casa situata sulle fini di Sommariva-Perno, non che le scorte, derrate, vasi vinari entrostanti; la Società Reale, cui per buona mia ventura mi trovo associato, nel stesso giorno da me avvisata, faceva immediatamente procedere alla liquidazione del danno, la cui indennità mi venne puntualmente pagata, per cui sono lieto di poter attestare la somma mia soddisfazione, a lode della Società Reale.

Sommariva-Perno, il 31 luglio 1854.

All'originale firmati ROSSO MAURIZIO
DOMENICO BOGLIONE *test.*

DA VENDERE IN GRUGLIASCO

CASA civile, con o senza annesso fabbricato rustico, riducibile a giardino. — Dirigersi ivi, con lettera affrancata, al sig. notaio Michele Sclaverani.

STAMPERIA REALE

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

(Edizione in formato piccolo)

Lire UNA.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO V

È uscito il fascicolo di Luglio 1854

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco).*

Il 12 settembre p. v., ore 10 mattutine, nanti il notaio Secondino, *via del Fieno n.* 17,

VENDITA AD INCANTO

Della CASCINA VALLE, alla Maddalena, presso Torino, di ett. 9 85 62 (giorn. 25 93), con ore 4 1/4 acqua.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE *al presente o a S. Michele* Botteghe, retrobotteghe e varii alloggi, via Lagrange, num. 14. — Recapito ivi al sig. Pietro Coda.

AVVISO

Il proprietario della casa e scorte ad uso dell'Albergo Reale in Cigliano, tenute in affitto dal sig. Giuseppe Brugo, stante la prossima attivazione della ferrovia di Novara, addiverrebbe, di consenso, alla vendita di dette scorte consistenti in mobili, letti compiti, lingerie, argenterie, rame, stagno, maiolica ecc. Invita chiunque voglia farne acquisto tanto unitamente, che per soli capi, di presentarsi in detto albergo, in ogni giorno ed ora, essendovi la persona incaricata di trattarne la vendita all'amichevole.

DA VENDERE

CASINO di Campagna signorilmente arredato, con giardino e pozzo d'acqua viva, presso il Borgo della Madonna del Pilone.

Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1855, *o* DA VENDERE *con lunghe more al pagamento*, CASCINA nella borgata di Levaldigi, comune di Savigliano, di giornate 110 (ettari 40 80) circa tra alteno, prati e campi, tutti irrigabili, con ampi casi da terra, forno ed edifizio da martinetto, provvisto di abbondante e perenne corso d'acqua, con casa civile, posta nel concentrico di detta borgata, e giardino attiguo ai beni.

Dirigersi in Savigliano al notaio collegiato Lingua.

DA AFFITTARE
in Vignale, provincia di Casale

Bellissimo CASINO di 8 membri, divisibili a piacimento, tutti tappezzati e signorilmente mobigliati, con cucina, cantina e pozzo d'acqua viva. Recapito dal sig. Scrivano.

DA VENDERE

Un CABRIOLET *milord*, a 4 ruote e 5 piazze, con timone e timonella, in ottimo stato.

Dirigersi al portinaio in via di Po, num. 49.

DA RIMETTERE IN TORINO

Piccolo NEGOZIO per vendita di liquori e birra, bene avviato. — Dirigersi al liquorista Bonino.

VENDITA AGLI INCANTI

Alli 25 corrente agosto, alle ore 11 ant., nanti il R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, avrà luogo il secondo definitivo incanto del cospicuo corpo di casa degli eredi Craveri, posto nella più bella posizione del concentrico di Saluzzo, lungo il corso Carlo Alberto, sulla piazza dello Statuto, eccedente l'annuo reddito di L. 6,500, suscettibile di considerevole aumento alla prossima rinnovazione delle locazioni, stata portata dal sig. ingegnere Borda, nella sua perizia giudiziale delli 16 p. p. gennaio, pel valore di L. 100,947.

Per le condizioni dirigersi al sig. caus. coll. Nicolini in Saluzzo.

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

SOCIETA' ANONIMA
delle Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Con Regio Decreto del 17 corrente agosto, veniva autorizzata la SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DELLA BASSA VALLE D'AOSTA, costituitasi, con sede in Torino, per atto pubblico del 28 giugno ultimo scorso, ricevuto dal notaio Dallosta.

Questa Società con un capitale di L. 700,000 rappresentato da N.° 2,800 azioni di L. 250 caduna, ha per iscopo la fabbricazione e commercio del ferraccio, del ferro lavorato, laminiero, filo di ferro e dell'acciaio fuso, mediante l'acquisto, nuova sistemazione ed esercizio delle ferriere di Glaire, Priod, Pont-Boset e Piolley, poste nei territori di Bard, Hone, e Pont-Boset (Valle inferiore d'Aosta); e coll'impiego nella fabbricazione del minerale di ferro di Cogne, di Traversella, e della località, a seconda della qualità di ferro da ottenersi.

Il Consiglio provvisorio d'amministrazione della Società, a senso degli articoli 7 e 64 dello Statuto Sociale, ebbe sin dal 24 luglio scorso a stipulare col sig. Romualdo Cantara l'instromento d'acquisto delle ferriere suddette.

Sottoscritto il N.° di 1600 azioni, voluto per l'attivazione della Società, sarà con un prossimo avviso convocata la prima assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 38 di detto Statuto, per le operazioni indicate nel successivo articolo 39.

L'Ufficio della Società è stabilito in casa Gonella, contrada di Porta Nuova, num. 23.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo*

Quattro MAGAZZINI uniti, palchettati;
Due ALLOGGI al 3° piano, uno di 8 e l'altro di 3 membri;
Altro al 4° piano, di 3 membri.
Via Quattro Pietre, n. 15. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *in Piazza Maria Teresa*

APPARTAMENTO signorile di 14 a 18 membri.

Tre BOTTEGHE unite o separate. — Recapito al portinaio, num. 2.

FALLIMENTO
di Francesco Ponzio, trattore in questa città sotto l'insegna della Vittoria.

Si avvisano i creditori di Francesco Ponzio, trattore in questa città, a rimettere fra giorni venti alli sigg. Luigi Bergamaschi e Matteo Prina, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 13 del prossimo settembre ed alle ore 1 pomeridiana in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi

Torino, il 17 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
Di Carlo Casali, negoziante in Torino.

Si rende noto a chi di ragione, che non essendosi presentati tutti i creditori di detto Casali nell'adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi il giorno 14 corrente mese davanti all'ill.mo signor consigliere onte Cravosio, giudice commissario del fallimento, sull'instanza fatta dalli sindaci definitivi ditta Tachis Levi e C., corrente in Torino, e caus. coll. Vincenzo Baretta residente in questa città, dal prefato sig. giudice commissario, si fissò una seconda adunanza pel suindicato oggetto alli 3 del mese d'ottobre, ed alle ore 9 del mattino, in in una delle sale di questo magistrato.

Torino, li 17 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 199 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 23 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data delli 12, 15 e 17 andante agosto, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione Provinciale:

Ambrosetti Leonardo, sotto segretario a Saluzzo, traslocato a Ivrea;
Frola avv. Giovanni, sotto segretario a S. Remo, id. a Saluzzo;
Costantini Eugenio, sotto segretario a Ozieri, id. a S. Remo;
Manacorda Carlo, scrivano di seconda classe a Casale, nominato sotto segretario e destinato a Ozieri;
Manacorda Camillo, scrivano di terza classe in Alessandria, traslocato a Casale;
Pirattoni Luigi, scrivano di seconda classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato in Alessandria;
Vivaudo Domenico, scrivano di prima classe a Varallo, traslocato a Genova presso la Questura di Sicurezza Pubblica;
Degenova Emanuele, scrivano di terza classe a Biella, traslocato a Varallo;
Vellino Alessandro, scrivano di seconda classe a Nuoro, traslocato a Biella;
Curgiolu Agostino, scrivano di seconda classe a Isili, id. a Nuoro;
Testa Giuseppe, volontario a Albenga, nominato scrivano e destinato a Isili;
Massa Paolo, scrivano di seconda classe a Novi, promosso alla prima classe e traslocato a Genova;
Rotondo Giovanni Battista, scrivano di seconda classe a Oneglia, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Prato Cosimo, scrivano di terza classe a Genova, id. id.;
Ballerini Carlo Alberto, scrivano di terza classe a Sassari, traslocato a Bobbio;
Delfrio Salvatore, scrivano di prima classe a Cuglieri, id. a Sassari;
Negri di Sanfront cav. Carlo Alberto, volontario a Casale, nominato scrivano e destinato a Novi;
Bonetto Cesare, volontario a Pinerolo, id. id. a Oneglia;
Saragato Gerolamo, volontario a Tempio, id. id. a Cuglieri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 agosto.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Maestro di Nautica, stabilito nella città di Chiavari, si invitano coloro che crederanno di poter aspirare al medesimo, a presentare i loro titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, entro il mese di settembre prossimo.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 31 juillet 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . . Fr.	35748	55
Mobilier . . . . . »	6728	40
Portefeuilles . . . . . »	2424459	22
Caisse { Numéraire. fr. 403067 21 / Billets » 1404050 » }	1807117	21
Comptoir de Chambéry . . . »	1511113	02
Divers: comptes d'actions (anciennes). . . . . »	35186	78
Divers: comptes d'actions (nouvelles) . . . . . »	39250	»
Dépôts engagés . . . . . »	218697	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . . »	7164	»
Frais généraux . . . . . »	5333	96
Dépôt de soie . . . . . »	15640	»
Fonds publics . . . . . »	8290	»
Total Fr.	6112728	14

PASSIF.

Compte d'actions . . . . . Fr.	1600000	»
Profits et pertes . . . . . »	29265	55
Comptes courants non disponibles »	816396	06
Siége principal . . . . . »	1511113	02
Emission de billets { en circulation 577750 / en caisse 1404050 }	1981800	»
Banque d'Annecy . . . . . »	14476	30
Fonds de réserve. . . . . »	4519	27
Effets à payer. . . . . »	86884	08
Comptes courants disponibles. . »	27739	81
Dividende à répartir . . . . . »	40568	85
Divers remises en route . . . »	165	20
Total Fr.	6112728	14

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Conscia degli alti uffici che le incombono, quest'Accademia non indugiò ad occuparsi del grave argomento che nelle attuali calamitose emergenze tiene tutti gli animi sospesi. Al primo annunzio della ricomparsa dell'asiatico morbo in Genova, eleggevasi nel di lei seno una Commissione coll'incarico di farne soggetto di particolari studi; e da questa proponevansi poscia alcuni quesiti d'importanza non meno pratica che scientifica, i quali servissero di tema pelle ebdomadarie discussioni dell'Accademia; nelle ultime due sedute incominciavansi ad agitare colla scorta dei fatti, le quistioni relative ai sintomi precursori del colèra, al loro rispettivo clinico valore, ed ai modi riconosciuti più acconci per mettere argine ai medesimi.

Il Segr. generale E. RIGNON.

STATISTICA. — *Spoglio della Tabella dell' Imposta Municipale di Genova per gli anni 1852—53, pubblicata dal Sindaco, il cav. D. Elena.*

L'introduzione di pane, farina e paste fu nel 1852 in quintali 344,926; nel 1853, sospesa pel novembre e pel dicembre la tassa, non si conosce che l'introduzione di 10 mesi, e quindi col difetto comparativo di quintali 64,513. Come quei due mesi sono anzi d'introduzione maggiore che gli altri, parrebbe che in cotal genere il 53 non dovesse lamentare scemamento alcuno. Ma scemarono il vino, l'olio, i pesci. Del *vino*, il 52 lasciò entrare ettolitri 192,541, il 53 soli 170,657. Si bevve meno. Fu lamentevole caso? L'*olio* nel 52 fu di ettolitri 16,968 e nel 53 di soli 15,197, differenza 3771; oltre alla luce, in Genova serve al condimento prima e di ultima classe ebbe differenza minima, e di 3583 chilogrammi nella seconda, 5855 nella terza, dovette scemare anche il consumo dell'olio. Nel 52 furono presi 342,160 chilogrammi di pesce, nel 53 se ne presero 302,126; per altro i salati e secchi crebbero nel consumo di 255 quintali. In quella vece 'si distrusse maggior quantità di carne, dalla quale si ha cibo più salutare, e condimenti di altri cibi, e quivi la necessità fece fallo all'abitudine. Del maiale non dico, insaccato per lusso, vendesi tropp' alto. Mila cento quattro furono i macellati nel 53, e perciò 152 meno che nell'anno precedente; ma i buoi, le vacche, i vitelli e i minori animali cornuti non solo ebbero eguale quantità in consumo, ma vi abbondarono.

Ecco i confronti:

		1852	1853
Buoi	*Numero*	1950	2056
Vacche	»	7253	8234
Vitelli	»	6649	6949
Animali minori	»	50643	55183

Il formaggio ch'entra ne' condimenti ebbe anch'esso un maggiore consumo di 620 quintali. Aderisce al conto del vivere il carbone di legna. Le officine cominciano a volgersi al carbone fossile, e lasciano stare il combustibile legna. Nel 53 la legna e la *sanza* (avanzo delle olive) scemarono in 7659 quintali (il 52 ne aveva preso 188,351), ma crebbe di quintali 14,445 il fossile che nel 52 s'era preso in quintali 21,252; il carbone di legna che nel 52 era entrato in ettolitri 375,782, fu (nel 53) ettolitri 376,033 (ed è a notare che la tassa crebbe del 33 per 100); le fascine in quest'anno 119 migliaia cioè 23 più che l'anno innanzi. — Le candele steariche entrate nel 53 erano quintali 297 52 (crebbero di 14 75); ma quelle di sevo, che erano in quintali 75 38, scemarono di metà. Tuttavia crebbe l'introduzione del sevo, del grasso, della stearina in 29 34, sicchè le differenze in meno restano minime.

Due diminuzioni sono, che forse, anzichè dimostrare un scemamento di comodi, possono rappresentare un maggior lucro per maggior numero di persone; il fieno, che nel 52 si consumò in quintali 20500, mancò nel 53 per 1740; la biada, la segala, l'orzo, che si contarono in 7821, mancarono per 1178. Parecchi dimisero dalle stalle loro i cavalli, ma un numero straordinariamente grande cammina per le vetture. L'aumento poi della popolazione domanda maggior numero d'appartamenti; l'incarimento de' fitti indica possibilità di spendere; il fabbricar numeroso, il buono impiego del capitale. Quest'anno 54 ha già superato il 53 e questo 53 superò di molto il 52, come si può argomentare da queste cifre:

		1852	1853
Calcina, gesso, pozzolana	*Quintali*	80777	148163
Mattoni	*Migliaia*	8475	8415
Abudini	*Centinaia*	3604	5067
Lavagne	*Numero*	78950	102086

I generi di maggior rendita alla tassa municipale furono il vino, le farine, il carbone, l'olio, le carni, il formaggio. Una nuova tariffa posta in vigore il 29 luglio 1853 aumentò la tassa alle bevande (meno alle birre), ai maiali e ai gallinacci, ai formaggi, ai combustibili, ai foraggi, ai materiali da fabbrica, ai saponi, alla carta. Sopra 52 rubriche, la cifra uscita a 232 54 si elevò a 299 04, cioè del 28 66 per 0/0. Nel 1852 l'esigenza generale del consumo fu di lire italiane 2,314,416; nel 1853 salì a 2,318,293, non ostante un cento mila lire pel mancare del vino, e d'altrettanto di mesi due perduti dalle farine.

L. S.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati di terraferma del mese di luglio 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di luglio 1854	Riscossioni del mese di luglio 1853	Totale	Riscossioni del mese di luglio 1853	Differenze in più	Differenze in meno
	Insinuazione e tabellione	» »	» »	627162 63	60994 2 70	17219 93	» »
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	» »	» »	118788 47	105610 65	13177 82	» »
	Dritti sugli atti giudiziarii	» »	» »	69396 89	65415 71	3981 18	» »
	Ipoteche	» »	» »	29800 57	29274 60	525 97	» »
	Dritti di successione	» »	» »	319382 64	194607 93	124774 71	» »
	Tassa sui corpi morali e mani morte	» »	» »	186431 29	183995 44	2435 85	» »
	Carta bollata	» »	» »	314602 55	322153 69	» »	7551 14
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	» »	» »	4991 »	6808 »	» »	1817 »
	Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	» »	» »	70493 75	94309 50	» »	23815 75
Dritti di marina	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	» »	» »	11615 98	2691 06	8924 92	» »
Dritti di marina	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	» »	» »	411 17	479 54	» »	68 37
Dritti di marina	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	» »	» »	1389 40	1361 60	27 80	» »
	Prodotti dell'istruzione pubblica	» »	» »	145056 30	141595 78	3460 52	» »
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	» »	» »	2567 20	3595 80	» »	1028 60
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1.° agosto 1853	» »	» »	11728 04	27937 16	» »	16209 12
	Telegrafi elettrici	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	» »	» »	126674 99			
Rendite Demaniali	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc	» »	» »	77618 33			
Rendite Demaniali	3. Canali del Vercellese	» »	» »	32000 »			
Rendite Demaniali	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	» »	» »	28183 96			
Rendite Demaniali	5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali	6. Prezzo fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	128 75			
Rendite Demaniali	7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc	» »	» »	24 74	283328 70 236573 14	46755 56	» »
Rendite Demaniali	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali	10. Prodotto vendita di piante in Sardegna	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1832)	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali	12. Crediti demaniali	» »	» »	24700 96			
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	» »	» »	253 50	496 70	» »	243 20
	Depositi per le cause di revisione	» »	» »	2250 »	2787 50	» »	537 50
	Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Spese di giust. arretrati ed ag. 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	» »	» »	6645 73	23590 89	» »	16945 16
Spese di giust. arretrati ed ag. 1853	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	923 95	119 95	804 »	» »
Spese di giust. arretrati ed ag. 1853	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	» »	84 74	25 02	59 72	» »
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Prodotti diversi derivanti id	» »	» »	25 »	» »	25 »	» »
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	» »	» »	28373 02	5798 »	22575 02	» »
	Tassa sulle usine	» »	» »	» »	4 50	» »	4 50
	Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	388 65	» »	388 65
	Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851	» »	» »	6124 04			
	id. 11 luglio 1852	» »	» »	51936 47	127755 13	» »	69494 40
	id. 19 maggio 1853	» »	» »	200 22			
	Totale L.	» »	» »	2293963 20	2186618 64	245477 95	138103 39

www.internetculturale.it

Quadro del prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di luglio 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2512690 61	2768618 40	1766316 19	1880111 08
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 326071 97	240544 68	208052 80	147669 36
	2293963 20	2186618 64	2528073 72	1558265 39	1732441 72

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1853 L. 107344 56
In meno rispetto al 1852 » 234110 52
In più rispetto al 1851 L. 735697 81
In più rispetto al 1850 » 561521 48

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi sette mesi 1854, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		15313510 13	15523376 52	11224239 27	9312197 72
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 2059848 02	1485995 05	1275975 07	869194 62
	13083892 78	13253662 11	14038381 49	9948364 20	8343003 10

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 169769 33
In meno rispetto al 1852 » 954488 71
In più rispetto al 1851 L. 3135528 58
In più rispetto al 1850 » 4740889 68

Dal Ministero di Finanze, il 17 agosto 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

FRANCIA

PARIGI, 20 *agosto*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il dispaccio annunziante la presa di Bomarsund è stato affisso ieri sopra tutti gli angoli della capitale, e ricevuto coi segni della più viva simpatia pei nostri prodi soldati e marinai. Il giornale ufficiale lo annunzia oggi ne' seguenti termini :

« Il corpo di spedizione del Baltico, secondato dalle flotte alleate, ha aperto le sue operazioni. Solamente da poche settimane i nostri soldati partirono dal campo di Boulogne, e, dopo un tragitto non meno fortunato che rapido, essi non prendevano che il tempo di riconoscere il terreno per marciar difilati al nemico.

« In pochi giorni espugnarono la posizione di Bomarsund e conquistarono perciò l'Arcipelago d'Aland, il cui possesso assicura una base strategica ai movimenti ulteriori delle nostre squadre e delle nostre truppe. »

Il *Moniteur*, dopo aver pubblicato i dispacci che i nostri lettori già conoscono, soggiunge che il governo inglese ha ricevuto dall' ammiraglio sir Charles Napier un dispaccio telegrafico che conferma queste notizie, e ne fissa il giorno al 16 agosto *(Veggasi le notizie d'Inghilterra)*.

— Leggiamo nel *Toulonnais* del 18 : Il vascello *Fleurus* è entrato nel bacino per ricevere il suo elice. Il piroscafo da avviso, *Vautour*, armato da bombarda, è uscito dal porto. La fregata a vapore, il *Caffarelli*, si è messa in pronto il 14 alle 11 antim. traendo a rimorchio tre brick ed una goletta mercantili. Otto brick mercantili, carichi di materiale d'artiglieria, hanno lasciato la nostra rada, nella giornata del 14 e in quella del 15. La fregata a vapore il *Christophe-Colomb*, che era in commissione di porto, passa allo stato di armamento. La *Proserpine* e il *Chandernagor* sono pronti a caricar viveri e ricambi per la flotta del Mar Nero. L'*Averne* compie il suo carico per 6 mesi di ricambi.

— In occasione della festa dell' imperatore, il ministro di Stato ha distribuito quadri a varie chiese di provincia.

— Il *Messager de Bayonne* dice che l' imperatore richiamato a Parigi verso la fin del mese dalle necessità degli affari, lascerà l' imperatrice a Biarritz, la quale si spera che vi rimarrà fino al 20 di settembre.

— Leggesi nel *Messager de Bayonne* del 19 :

Il sig. Fould, ministro di Stato, è qua giunto ieri da Parigi, e si reca a Biarritz. Sono parimente giunti a Baiona : il marchese di Molins, ex-ministro della marina in Ispagna; il sig. Llorente, ex-ministro delle finanze ; il sig. Benavides, ex-governatore di Madrid ; il sig Luis Hurtado di Zaldivar, marchese di Villaberga, colonnello di cavalleria, vegnente da Madrid.

— Il generale Bontault, comandante della Scuola Politecnica, è morto l'altrieri a Parigi.

— La spianata degl'Invalidi aspetta i 100 cannoni di Bomarsund, che ivi saranno collocati insieme a quelli di Wagram, Jena, Austerlitz, Algeri, ecc.

— I varii corpi che devono comporre il campo di Mezzodì sotto il comando del generale d'Hautpoul, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire dalle città ove tengono guernigione per recarsi alla destinazione loro. I corpi attualmente riuniti nel campo sono : la terza compagnia del secondo reggimento del genio, un battaglione del 10 leggiero, due battaglioni del 57 di linea, un distaccamento del 5 cacciatori, un distaccamento del 23 leggiero, e varii sott'ufficiali e soldati d'amministrazione.

— Leggesi nel *Siècle* :

In meno di cinque settimane, la stradaferrata del Nord ha trasportato essa sola più di 40,000 uomini vegnenti da tutte le direzioni e da tutti i punti della Francia. I movimenti oltrepassarono 2,000 uomini al giorno, senzachè una sola volta siasi cambiata l'ora d'un convoglio commerciale; i trasporti più considerevoli anzi talvolta coincidettero col servizio tanto moltiplicato delle domeniche. Non potevasi comprovare con uno sperimento più compiuto la possibilità di far servire in Francia le stradeferrate, sotto la sorveglianza dell'amministrazione della guerra ad operazioni militari e a movimenti di truppe.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 15 agosto pubblica un decreto reale che istituisce una decorazione patriottica in onore di coloro che combatterono per riconquistare la libertà nelle contrade di Madrid i 17, 18 e 19 luglio 1854.

La decorazione è una corona civica con una fascia d'oro portante l' iscrizione seguente in caratteri neri : *Ai difensori della libertà in luglio, la patria riconoscente. Madrid* 1854. Essa sarà sospesa ad un nastro rosso e verde per indicare (dice il decreto) che il popolo ha versato il suo sangue onde conquistare la libertà.

Per conferire le decorazioni, il governo, dopo aver sentito la Giunta consultiva di Madrid, adotterà le disposizioni convenienti.

— Si legge nella stessa gazzetta :

Il 14 agosto ha avuto luogo a Madrid il banchetto dei giornalisti liberali, al quale assistevano i redattori del *Clamor Publico*, dell' *Epoca*, della *Nacion*, delle *Novedades*, del *Diario Espanol* e del *Tribuno*. Il generale Espartero presiedeva al banchetto. Vi assistevano egualmente il generale San-Miguel, il generale O'Donnell, ministro della guerra, il generale Ros di Olano ed altri personaggi cospicui.

I convitati erano più di 120 ; le gallerie erano piene di signore.

Nel momento del brindisi, il generale Espartero si alzò e disse : « Il popolo di Madrid mi ha chiamato per raffermare la libertà ; esso non mi ha chiamato invano. Io bevo alla libertà della Spagna ! »

Dopo lui hanno preso la parola i signori : San-Miguel, per salutare la libera stampa ; O'Donnell, Ros di Olano, Lujan, Pacheco, Rios-Rosas, Gonzales Bravo, Collado, Alende Salazar e tutti i compilatori de' giornali.

— Ecco quel che racconta la *Espana*, a proposito di questo banchetto :

Il brindisi fatto dal generale O' Donnell è il seguente : « Io bevo a Donna Isabella II, regina costituzionale (Voci generali : *Bene ! Benissimo !*) e affinchè noi vediamo raffermati ad un tempo il trono, la libertà e la patria » *(Bravo, bravissimo! Applausi clamorosi!)*.

Il generale San Miguel : « Signori, antico giornalista, patriarca del giornalismo pel tristo privilegio dell'età, io bevo alla libera stampa : io bevo, o signori, ad una istituzione cui non possono uccidere nè la spada, nè le leggi, nè le deportazioni, nè gli esigli *(Benissimo, benissimo!* Una voce : *Viva il generale San-Miguel!)* imperocchè, il pensiero è una emanazione della divinità e non v' ha potere al mondo, non v' ha leggi che possano mieteria con la falce per annientarla ; non vi ha forza, non vi ha leggi che valgano a soffocare l'onnipossente sua voce. »

La stampa non ha altro ritegno che se medesima (voci : *Bravo ! è vero !*). La stampa non ha altro freno che il buon senso pubblico, la educazione pubblica ; solamente in tal modo ella è grande e sublime. Ciò è quello che noi vediamo in Inghilterra, il paese classico della libertà; quivi la libera stampa è una stampa che pensa, che amministra, che entra a parte della diplomazia ; è in somma la gran leva sociale che fa muovere gl'interessi dello Stato (*Bene! Bene!*).

Signori, io m'auguro che questo momento che noi tutti desideriamo, sia venuto per la stampa (*Sì ! Sì !*) : io spero ch'ella sarà degna del suo alto mandato, che i giornalisti si condurranno in maniera da meritarsi il pubblico gradimento per l'esercizio del sublime loro ministero. Io lo esercitai in tempi di sollevazioni e di pericoli : essere stato giornalista, è una delle cose in cui più mi compiaccio ; è una delle più care ricordanze della mia vita ; è il titolo di cui io maggiormente mi glorio (*Benissimo!*).

Io bevo dunque alla libera stampa, alla stampa degna, alla stampa nobile che non iscende alle cose volgari, non si abbassa fino alle ingiurie e agl' insulti, alla stampa che rispetta il segreto delle famiglie (*Applausi fragorosissimi*). Bevo finalmente a quegli uomini insigniti di così nobile sacerdozio i quali c' inv tarono a questo banchetto che sarà celebre, perocchè inaugurerà una nuova èra in cui la stampa libera e indipendente mostrerà all' Europa ed al mondo che in Ispagna v' hanno giornalisti che sanno scrivere, che sanno pensare e che sanno avere a cuore la causa pubblica (*Applausi unanimi : alcuni giornalisti si avvicinano al generale e lo stringono fra le loro braccia*).

— Si legge nel *Diario Espanol* :

Il ministro della marina, sig. Allende Salazar, ha reintegrato, per provvedimento generale, nei loro posti tutti i funzionarii che erano stati sospesi dalle Giunte.

— Si legge nello stesso giornale :

Ieri mattina, per ordine del governatore civile di Madrid, sono stati eseguiti alcuni arresti tra gli operai impiegati ai lavori pubblici ; pare ch'essi volevano impedire di lavorare al loro compagni.

Le autorità hanno preso tutti i provvedimenti necessarii affinchè la tranquillità pubblica non fosse turbata ; a questo effetto furono mandati su varii punti della capitale forti distaccamenti della milizia nazionale incaricati di far pattuglie.

PORTOGALLO

Giusta una relazione indirizzata da Oporto, in data del 5 corrente agosto, al ministero della marina e delle Colonie, il piroscafo della regia marineria portoghese *Duque-de-Saldanha*, si è perduto sulla costiera di Fereira, tra Avara e Aveiro, a dieci leghe incirca da Oporto.

Il *Duque-de-Saldanha* veniva dall'isola di Madeira, avendo a bordo un battaglione di truppe di linea portoghesi, destinato a tener guarnigione a Chagres, quando il 31 luglio a 9 ore pom., trovandosi distante due sole leghe da terra, investì violentemente contro un banco di sabbia ove rimase arrenato. In questa posizione, dopo essere stato battuto dal mare durante due giorni, e fortemente danneggiato in più parti, dovette naufragare da ultimo. Il piroscafo commerciale *Vesuvio* e i due vapori da guerra *Tejal* e *Mindello*, spediti da Oporto sul luogo del disastro, verificarono l'impossibilità del ricuperamento del *Duque-de-Saldanha*.

L'equipaggio e i passeggieri sono stati salvati.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *agosto*. Ecco il qual termini la popolazione di Londra fu ufficialmente informata della presa di Bomarsund :

« Ammiragliato, 19 agosto 1854.

L' ammiragliato ha ricevuto oggi un dispaccio telegrafico del luogotenente di bandiera del vice-ammiraglio sir Charles Napier, che annunzia che i forti di Bomarsund si sono arresi alle forze alleate il 16 a mezzogiorno e mezzo. Più di 2000 prigionieri hanno messo abbasso le armi e sono stati immediatamente imbarcati.

La perdita degli alleati è stata insignificante.

— La *Gazzetta di Londra* del 19 agosto pubblica la nomina di una commissione incaricata di collazionare le leggi fondamentali del regno. Questa commissione è composta de' più notevoli giureconsulti della Gran Bretagna, sotto la presidenza del lord cancelliere.

— Il naviglio *Shandon*, di Glasgow, portante un carico di 80,000 l. st. è stato distrutto in mare da un incendio, il 5 del corrente agosto. Il *Shandon* andava da Glasgow a Mont Real, era della capacità di 600 tonnellate ; aveva a bordo 40 persone tra passeggieri e uomini d'equipaggio che tutti sono stati salvati.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Ieri quattro navigli catturati ai russi sono stati venduti all' incanto : l'*Anna*, catturata dall'*Albion*, è stata venduta 2450 l. st. ; *Kamschatka*, catturata da un guarda-coste di Folkestone, è stato vendoto 1800 l. st. ; *Victor*, catturato dall'*Euryalt*, 300 l. st. ; *Agis*, 1650 l. st.

— Scrivono da Birmingham allo stesso giornale :

Il progetto di organizzare un' armata irregolare di Basci-Bozuks, annunziato al Parlamento da lord John Russell, pare stia per verificarsi.

Parecchie case, tra cui v' hanno bravissimi fabbricatori d'armi di Birmingham, hanno ricevuto dalla direzione dell'artiglieria, l'ordinazione di molte migliaia di carabine per questo servizio speciale.

— Si legge nel *Times* :

Vi è ragione di credere che allorchè il ministro russo a Vienna annunziò al gabinetto austriaco, il 17 agosto, lo sgombramento completo dei Principati per parte dell'armata russa, questa dichiarazione era ispirata da due motivi : in primo luogo, per farsi merito d' una ritirata che gli avvenimenti della guerra avevano resa inevitabile ; e in secondo luogo, per arrestare mediante una tal concessione l'Austria e impedirle di agire in esecuzione del trattato del 20 aprile. Tuttavia i tentativi del gabinetto russo sono tornati vani anche questa volta. La ritirata dei russi è stimata a Vienna quel ch' essa vale e niente di più, quantunque, al modo straordinario tenuto dal principe Gortschakoff nel comunicare questa notizia, si fosse potuto credere che tutte le difficoltà erano sparite. Gli agenti russi, del resto, tengono un linguaggio ben differente sull'Austria, secondo i paesi ove essi si trovano. In Alemagna ostentano di rigiurdare una rottura con l'Austria come impossibile ; ma in Russia e in Oriente adoperano parole d'un' estrema violenza e tacciano l' imperatore Francesco Giuseppe di perfidia e d' ingratitudine.

Ma i ministri austriaci sono così poco commossi da tutto ciò, che il giorno dopo della dichiarazione del principe Gortschakoff, tennero con lord Westmoreland e col signor di Bourqueney il medesimo linguaggio del giorno innanzi. Solamente, considerando lo sgombramento dei Principati come un fatto compiuto, i ministri austriaci cessavano di domandarlo. Da un' altra parte, essi accettavano pienamente le condizioni messe dalle potenze occidentali e formulate nella nota del sig. Drouyn di Lhuys.

Due o tre giorni più tardi la corte di Vienna indirizzò a quella di Pietroburgo una nota in cui ella reclamava esattamente le ora accennate condizioni, che sono oramai imposte da tre grandi potenze, e significava che ove quelle non fossero accettate in questo momento, più tardi forse se n'esigerebbero di più gravi. Nel medesimo tempo, alcuni ufficiali dello stato maggiore austriaco si ponevano di concerto col generale dell' armata turca per l' immediata occupazione dei Principati per parte delle truppe dell' Austria.

Risulta da questi fatti che il governo austriaco volendo che la pace, quando la pace si farà, sia durevole e certa, non si è lasciato imporre da un semplice sgombramento dei Principati, nè legare dalle clausole del suo trattato con la Prussia.

Allorchè il principe Gortschakoff ha parlato dello sgombramento dei Principati, e d'un armistizio, gli fu dichiarato che si era in aspettazione di tutt'altra cosa.

Non è quasi impossibile che, avendo contezza di ciò, l'imperatore di Russia abbia a pentirsi della concessione fatta, e ch'egli voglia o rientrare nei Principati, o continuarvi a tenere Salatz e Ibraila, che dominano la navigazione del Danubio.

Lo scopo della guerra è stato così chiaramente notificato al governo dello czar, ch'esso o deve cedere puramente e semplicemente, o prolungare la lotta. Gli è cosa impossibile che la potenza russa resti meno pregiudicata da una pace accettata sulle basi poste dalle tre potenze, di quello che dal prolungamento della lotta. Ma la prudenza e la ragione sono poco ascoltate nei consigli dell'imperatore Nicolò dal cominciamento dell'attuale contesa in poi, ed egli è ormai lo strumento delle passioni da lui medesimo risvegliate. E mestieri ch'egli rinunzi al beneficio dei trattati che assicurano alla Russia il protettorato della Moldavia, della Valachia e della Servia, e di cui alcuni rimontano al 1754 : gli è uopo aprire la navigazione del Danubio ; annuire alla revisione del trattato del 1841, in modo da diminuire considerevolmente la potenza della Russia nel Mar Nero ; finalmente rinunziare a quel protettorato dei cristiani di Turchia, che era l'oggetto della missione del principe Menschikoff.

Benchè queste condizioni siano moderate e tali che non si possa chiedere meno, non è probabile che, nello stato attuale delle cose, la Russia consenta ad accettarle.

Nemmeno crediamo che, indirizzando queste proposizioni al governo russo, il governo austriaco pensasse che potessero intavolarsi delle negoziazioni su questa base.

Resta a sapersi quello che risponderà l'imperatore Nicolò, e quello che farà l'Austria, qualora la risposta della Russia non sia soddisfacente. La finiranno senza alcun dubbio le trattative, e le operazioni militari prenderanno il loro corso ; dalle quali soltanto può nascere la pace. Noi non abbiamo mai sperato nella breve durata di questa guerra ; e crediamo che il popolo inglese amerà meglio di continuarla per anni e anni, di quello che abbandonar checchessia dei diritti ch'esso ha tolto a difendere. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE Il *Giornale tedesco di Francoforte* annunzia che nella seduta della Dieta germanica, del 17 agosto, l'Austria e la Prussia hanno presentato la risposta russa ed i documenti diplomatici che vi si riferiscono, proponendo di rimettere quei documenti al comitato per la questione orientale.

L'assemblea ha approvato la proposta.

AUSTRIA. Il *Journal de Francfort*, sotto forma di una corrispondenza da Vienna, pubblica un articolo in cui sostiene che l'Austria non deve rimanersi contenta allo sgombramento dei Principati Danubiani per parte dei russi :

« L'Austria, così scrive l'anzidetto giornale, è obbligata dal protocollo di Vienna a far sì che la Russia rinunzi ai diritti che essa pretende di avere sui Principati Danubiani, e che il mar Nero, invece di restare *mare clausum*, divenga mare libero. L'avvenire dipende adunque dal modo con cui la Russia accoglierà le comunicazioni dell'Austria che a questo punto si riferiranno. Prima che la Russia abbia dato

www.internetculturale.it

tali guarentigie ed altre che concernono particolarmente l'Austria, quest'ultima non può assumersi l'incarico di potenza mediatrice ; ma per altra parte non può nemmeno consentire ad esser tenuta ancora in sospeso da una politica temporeggiante, perchè il mantenimento di un esercito così numeroso sul piede di guerra le impone gravi sacrifizi, e rende insopportabile la continuazione dell' attuale stato di cose, tanto per l'Austria e per l'Alemagna, come per tutta l'Europa. »

Prussia. Si legge nella *Corrispondenza prussiana*: « Molto si è censurata la *Corrispondenza prussiana*, perchè in un suo recente articolo essa si credè in obbligo di sostenere che per la Prussia nessun obbligo derivava dalla sottoscrizione dei protocolli della conferenza di Vienna, quanto alle condizioni formolate dalle potenze occidentali, quantunque la *Corrispondenza* in quell' articolo abbia riconosciuto che tali condizioni sono in generale vantaggiose agl'interessi della Prussia e dell'Alemagna, e che è a desiderarsi che divengano la base di un accordo definitivo.

A nostro parere, la questione sul punto di sapere quali siano gli obblighi della Prussia, derivati dalla sua partecipazione alle conferenze di Vienna, non può risolversi se non col testo de' protocolli stessi. Niuno crederà che per la sola ragione che una cosa è utile e desiderevole, si debba tutto adoperare in tutte le circostanze a fine d'ottenere tal cosa ; ognuno sa che, nei rapporti fra gli Stati, come fra gl' individui, vi hanno moltissime cose utilissime, a cui però è giuocoforza di rinunziare sotto pena di volere ogni cosa mettere sossopra. Nelle relazioni degli Stati fra di loro, sovente anche accade che il meglio è nemico del bene. »

RUSSIA

Non si hanno ancora i particolari relativi alla presa di Bomarsund ; ma dai dispacci ricevuti per via di Danzica si ha che Bomarsund non si arrese se non dopo di aver veduto espugnati due suoi forti dagli anglo-francesi.

Ecco a questo riguardo un dispaccio del *Morning-Herald*:

« Due forti di Bomarsund furono presi, uno dai francesi e l'altro dagl' inglesi. In quello che fu preso dai francesi, la perdita dei russi fu di 50 uomini uccisi, 20 feriti e 25 prigionieri.

Per parte dei francesi vennero uccisi il luogotenente Houise e due cacciatori. Nel forte preso dagl'inglesi 115 russi furono fatti prigionieri.

I russi seppellirono i loro morti entro barili. L'onorevole Giorgio Wrottestey, luogotenente del genio reale, fu ucciso.

Il capitano Ramsay, del vascello di S. M. l'*Hogne*, fu leggermente ferito. Un soldato di marina inglese fu ucciso. Parecchi ufficiali francesi furono uccisi per errore in un accidentale scontro avvenuto di notte.

Due vascelli ad elice, l'*Hogne* e l'*Edimburg*, e parecchi battelli a vapore, bombardarono i forti per cinque ore, lanciando i loro projetti alla distanza di 3000 metri.

La *Penelope*, che toccò terra, perdè tutte le sue lancie. »

— Scrivono al *Journal de Constantinople*, che le truppe russe dei presidii delle coste di Mingrelia, Circassia e della grande Abasia si erano concentrate nelle pianure di Saram e vi si fortificavano per soccorrere Silif ed attraversare le operazioni dei corpi di truppe di Tsuruk-Su e di Kars.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue :

Il proclama del generale Baraguay-d'Hilliers alla popolazione di Aland e pubblicato nelle undici chiese che esistono nella principale isola, scioglie gli abitanti da qualunque suddittanza verso il governo russo. Quantunque il proclama non indichi a quale governo passeranno quelle isole, sembra però verosimile che vi sarà fra breve riconosciuta e proclamata l' autorità del re di Svezia.

Odessa, 6 *agosto*. Scrivono alla *Gazzetta di Vienna* :

Un ukase imperiale ha testè prorogato per tre anni il privilegio che fa di Odessa un corpo franco. Il commercio è perfettamente inerte, ed in rada non si trovano che due legni, uno dei quali austriaco è arrivato ieri con un carico di 600 tonnellate di zuccaro, caffè, ecc.

Gli abitanti facoltosi delle coste della Crimea lasciano le loro case, e si dice che Koslow e Kaffa siano state affatto abbandonate dopo che le navi nemiche stanno in crociera presso la penisola.

Ultimamente si sono recate parecchie truppe da Kerson nella Crimea, e, secondo ogni indizio, sembra che il governo russo creda possibile una spedizione dei nemici contro la Crimea, e si tenga preparato a qualunque evento.

TURCHIA

Costantinopoli, 10 *agosto*. Le lettere ed i giornali di Costantinopoli non fanno menzione che abbiasi a differire la spedizione della Crimea. Secondo una corrispondenza della *Patrie*, dovevasi anzi mettere alla vela il 15 ; e sembra che la spedizione sarà più formidabile che non si supponeva ; perchè, oltre ai mezzi immensi che trovansi concentrati in Varna, si chiesero da Costantinopoli 7 od 8 mila soldati turchi, artiglieria d'assedio del maggior calibro, obici e bombe, fusi giusta un nuovo metodo.

Si fanno inoltre venire gli uomini che formavano i depositi di Gallipoli e d'Adrianopoli : i vascelli, il *Charlemagne* ed il *Napoléon*, dovevano trasportare la cavalleria francese attesa da Gallipoli.

Numerosi rinforzi sono testè arrivati di Francia e d'Inghilterra ; ed ogni giorno — scrive il *Journal de Constantinople* — passano per Costantinopoli legni carichi di truppe e di materiale, diretti alla volta di Varna.

I circassi, che erano stati delegati dalle loro tribù per offrire i loro servizi al maresciallo di St-Arnaud ed a lord Raglan, hanno spedito nel loro paese istruzioni, affinchè si allestisca immediatamente un corpo di 30 o 35 mila uomini, che dovrà tenersi pronto al primo segnale per unirsi al resto delle truppe in Crimea.

In Asia si prepara qualche grande avvenimento. I russi non cessano di spedirvi rinforzi, e questi vi hanno testè formato un nuovo corpo di truppe a piedi del Caucaso, nelle vicinanze di Suran.

Dal loro canto i turchi spediscono molte truppe al loro esercito di Kars. Si crede che colà si darà fra poco una battaglia decisiva. V' ha chi pensa che la spedizione di Varna sia destinata a cacciare i russi dalla Georgia, e d'impadronirsi di Tiflis e delle altre città di quella provincia ; ma è una mera supposizione.

Alli 9 si è saputa in Costantinopoli la ritirata de' russi. In questa città si celebrano ora, con una certa solennità, gli sponsali della figlia del sultano col figlio di Rescid bascià.

PRINCIPATI DANUBIANI

L'ingresso degli austriaci nella Valachia è confermato dal *Giornale tedesco di Francoforte*, secondo il quale il generale Hess ha dato ordine, il 17 agosto, a due brigate di entrare in Valachia. Lettere da Orsova, del 18, annunziano inoltre, che gli austriaci cominciarono a passare il confine a Turnu-Severin. La loro mossa si operava adunque su due punti, al nord ed all'ovest.

Si dice che Bucarest sarà occupata da truppe austriache e turche. È noto che il sig. E. Bach, fratello del ministro, fu nominato commissario civile per l'Austria nei Principati. Secondo la *Gazzetta di Breslavia*, al sig. Bach sarebbe particolarmente affidata l' amministrazione della Moldavia, ed al barone Geringer, quella della Valachia.

— Il generale Osten-Sacken aveva da Jassy indirizzato agli abitanti di Galatz il seguente proclama :

« Abitanti di Galatz !

« Le truppe imperiali lascieranno probabilmente fra poco la vostra città per motivi strategici. Tenetevi tranquilli, e provate così allo czar il vostro zelo, lo czar ha intenzione di rendere Galatz capitale della Valachia. Bucarest ha perduto le grazie dell'imperatore, gli abitanti di quella città fecero buon viso al nemico, e, non meno di quest'ultimo, essi saranno puniti.

« Se il nemico entra nelle nostre mura, S. M. lo czar confida che voi non gli farete alcuna dimostrazione d'amicizia. »

AMERICA

Si hanno notizie di Buenos-Ayres, in data del 4, e di Montevideo del 6 luglio p. p.

Le due repubbliche continuavano a godere di piena tranquillità.

La Camera dei rappresentanti di Montevideo votò un progetto che eleva il presidente della repubblica, colonnello Flores, al grado di brigatiere generale : ma l'onorevole presidente dichiarò che, fino a che egli eserciterà le sue alte funzioni politiche, non avrebbe accettato nessun avanzamento militare.

Il trattato di sussidi, conchiuso tra lo Stato orientale e il Brasile, fu approvato dal potere legislativo.

Le notizie di Rio-Janeiro sono in data del 14 detto.

Il Parlamento brasiliano stava terminando la discussione del bilancio, e la Camera dei deputati doveva deliberare sopra un progetto di riforma giudiziaria. Una compagnia portoghese-brasiliana aveva inaugurato un nuovo servizio regolare di battelli a vapore tra Rio-Janeiro e Lisbona.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 23 *agosto*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*: Da notizie ufficiali pervenute alla Camera di Commercio risulta avere il governo francese fissata a cinquecento metri quadrati l'area riservata alla esposizione universale in Parigi per i prodotti industriali degli Stati Sardi, ciò essendo stato calcolato dietro lo spazio che occupavano alla esposizione di Londra.

La *Gazzetta di Genova* pubblica le seguenti notizie sanitarie estere :

In Barcellona l'autorità persiste nella deliberazione presa di non pubblicare bollettini sanitari. Il Console Sardo residente in quella città per dati positivi afferma che i decessi avvenuti per colèra-morbus il giorno 12 del corrente ascendevano a 147. Riferisce successivamente in data del 15 corrente che la malattia aveva ancora acquistata maggiore intensità.

In Tolone la festa dell'imperatore ha cagionato il ritorno in città di moltissimi che al primo irrompere dell'epidemia avevano emigrato.

Si temeva una recrudescenza del morbo : ciò fortunatamente non avvenne. Il bollettino del 17 corrente non segna che 19 decessi per cholera-morbus, la massima parte tra i coscritti della marina. Le botteghe sono tutte riaperte, ed è cessato ogni timore nella popolazione.

In Marsiglia i decessi per cholera-morbus succedono raramente e sono ridotti alla cifra di 4 a 6 in ogni giorno. Avvengono in quelli tra i cholerosi dei giorni precedenti tuttavia in cura negli spedali o a domicilio.

Genova, il 21 agosto 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima.

D. A. Bo.

Lettere di Napoli, in data del 18 corrente, recano che la intensità del colèra diminuisce rapidamente tutti i giorni, e che gli animi sono perciò molto rassicurati.

Svizzera. Si legge nella *Democrazia*, giornale di Bellinzona :

La legazione austriaca, a cui sono state inviate le dimande dei ticinesi per l'entrata in Lombardia, ha dichiarato che essa non è autorizzata a vidimare i passaporti degli attinenti del Ticino, ma che sottometterà alla decisione del governo imperiale a Vienna le dimande motivate avanzatele. Tosto che la risposta sarà giunta, la legazione ne informerà i petizionari.

— Fra gli ufficiali svizzeri morti a Napoli del colèra si annunzia ultimamente il figlio del colonnello federale Rilliet de Costant, ch'era medico del reggimento. La mortalità è assai consideravole fra i soldati, poichè secondo la *Gazzetta di Svitto*, in una compagnia di circa 130 uomini, si contavano fino a 35 casi.

— *Lucerna*. Il Gran Consiglio di Lucerna con 68 voti contro 25, ha risolto di concorrere per la somma di 900,000 fr. alla linea ferrata da Olten a Lucerna.

— *Friburgo*. Qui v'ebbe dell'agitazione a motivo del prezzo del pane: furono mandate delle petizioni al sindaco che promise presentarle alla municipalità.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il dipartimento federale di giustizia e polizia ha indirizzato alle autorità cantonali la lista de'rifugiati politici di cui fu decisa dal Consiglio federale l'espulsione dalla Svizzera.

— *Basilea*. I lavori della strada ferrata continuano con attività tale che in novembre sarà aperto il tronco da Basilea a Sissach. Anche quelli al tunnel dell'Hauenstein sono spinti in modo da potersi accertare che esso sarà compiuto prima del termine convenuto.

— *Uri*. Il Landrath, all'unanimità, ha risolto di interessarsi per 400,000 fr. alla stradaferrata da Olten a Lucerna, riservata l'approvazione della *landsgemeinde*.

Francia. Da un dispaccio elettrico del *Salut public* di Lione, in data di Parigi 21 agosto, abbiamo quanto segue :

L'imperatore ha indirizzato un proclama all'armata d'Oriente : eccone il riassunto :

« Soldati e marinai dell'armata d'Oriente !

« Non combatteste ancora, ed avete già ottenuto uno splendido trionfo. La vostra presenza e quella delle truppe inglesi bastarono per costringere il nemico a ripassare il Danubio, le navi russe restano vergognosamente nei loro porti. »

Dopo di aver encomiato il coraggio delle truppe nel sopportare una terribile malattia, S. M. ricorda le parole del primo console : « La prima qualità del soldato è la costanza nel sopportare le fatiche e le privazioni ; il valore tiene il secondo luogo. »

Poscia il proclama continua : « Ora voi mostrate la prima di queste qualità. Chi vi potrà contestare la seconda ? Eppero i nemici, sparsi dalla Finlandia fino al Caucaso, guardano con ansietà fin dove Francia ed Inghilterra spingeranno i loro colpi, che essi prevedono decisivi ; perchè il diritto, la giustizia e l'ispirazione guerriera stanno da parte nostra. »

S. M. segnala quindi l'affare di Bomarsund, e dice che le truppe d'Oriente seguiranno l'esempio di quelle del Baltico, e conchiude ne' seguenti termini :

« Soldati, abbiate fiducia nel vostro generale in capo ed in me. Io veglio sopra di voi, e spero, coll' aiuto di Dio, di vedere bentosto diminuiti i vostri patimenti ed accresciuta la vostra gloria. Soldati, a rivederci ! »

Alemagna. *Vienna*, 19 *agosto*. Il *Corriere Italiano* pubblica un articolo contro la Prussia nel quale si legge :

La Germania è nella sua totalità, eccettuate le piccole *canaille* delle piccole e delle maggiori corti, antirussa.

È antirussa perchè vede minacciati dal cosacco i suoi interessi morali non meno de' materiali ; è antirussa perchè sa la libertà del Danubio e del mar Nero necessaria al suo commercio e alla sua industria ; è antirussa perchè odia l'oscurantismo ed il despotismo che ha nei cordoni militari, nella censura spinta sino al ridicolo e nelle capanne della Siberia, i suoi rappresentanti. E come la Germania odia la Russia, ella avversa decisamente quegli Stati che palesano delle simpatie pel moscovita, giacchè il sentimento nazionale alemanno trova la sua soddisfazione nello spettacolo di una Germania indipendente e forte, che senza essere a rimorchio dell' Occidente resiste al troppo caro patrocinio del Nord.

— I fogli di Vienna annunziano che il governo austriaco spedì, in data 29 luglio, una nota al consiglio federale svizzero, nella quale si esprime la speranza che la missione di un imperiale regio ambasciatore a Berna servirà al compiuto appianamento del conflitto austro-svizzero ; al qual fine sarebbe a desiderarsi che si tenesse una conferenza austro-svizzera.

Le ignobili titubanze della Prussia la privano delle simpatie della Confederazione senza vantaggio e senza conseguenza di sorta. La via politica che segue il suo governo è quindi doppiamente fallace : fallace pelle antipatie che provoca e fallace pel niun risultato che può avere. Soltanto nelle teste più arroganti che sagaci de' partigiani della *Kreutzzeitung* può germogliare l'idea che l'Austria, la Francia e l'Inghilterra abbiano bisogno di *pitoccare* l'alleanza prussiana per compiere la missione europea sino alla fine prefissa. »

— La *Corrispondenza austriaca* presta poca fede alla notizia che siasi differita la spedizione contro la Crimea.

— *Dresda*. Nella sera del 16 agosto, verso le ore 10, fu solennemente depositato il cadavere del re Federigo Augusto entro la tomba della real famiglia. Oltre al re Giovanni ed ai principi reali, assistevano alla funebre cerimonia anche il principe Alberto di Prussia, il duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, il principe Augusto di Sassonia-Coburgo-Cohary ed il principe Wolrad di Wolbeck.

Russia. Si legge nel *Corriere Italiano* :

In Sebastopoli vengono fatti i più grandiosi preparativi per un'accanita resistenza. Fra le batterie staccate furono eretti ridotti. In tutti i punti adatti ad uno sbarco nelle vicinanze di Sebastopoli vengono affondati navigli carichi di sassi e sabbia onde difficoltare maggiormente l'approdo. Bastimenti della flotta alleata incrociano avanti Sebastopoli, però fuori del tiro delle artiglierie russe.

— Per porre un fine alla sempre più crescente emigrazione della Crimea, venne pubblicato in quella provincia un ukase imperiale, il quale ordina che nessun indigeno possa abbandonare il paese ; permette però agli abitanti la costa di ritirarsi nell'interno del paese.

Turchia. Il *Corriere italiano* scrive essere da lettere mercantili, in data Sofia 9 agosto, confermato che in tutte le provincie turche fu pubblicato un firmano gransignorile dell'3, con cui a tutti i sudditi turchi, senza riguardo alla loro confessione religiosa, è ordinato di assoggettarsi alla leva militare. I sudditi non maomettani potranno però sottrarsi al servizio militare pagando un riscatto di 2,000 piastre.

— Corre voce che la sublime Porta pubblicherà fra breve nei Principati Danubiani un manifesto nel quale saranno dichiarati nulli i trattati del 1779, del 1792 e del 1812, sui quali è fondato il diritto di protezione della Russia sulla Moldavia e sulla Valachia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 23 *agosto*.

Vienna, 22. Gli austriaci sono entrati nella Valachia il 20 : occuperanno Bucarest il 5 settembre ; 3 brigate si preparano a porsi in marcia per occupare la Moldavia.

Dispaccio dell'ammiraglio Parseval :

Appena le squadre ebbero cominciato a far fuoco per secondare l'esercito, la fortezza si è arresa. Mille prigionieri furono imbarcati per Brest ; mille furono messi a disposizione dell'ammiraglio Napier.

Si attende la relazione generale del fatto.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 22 *agosto. Casi*: uomini 12, donne 10. Totale 22.

Decessi : uomini 7, donne 4. Totale 11.

Riporto dal 30 luglio al 22 agosto *Casi*: 122. *Decessi*: 88.

N. B. Dei 22 casi di colèra succeduti ieri, 7 appartengono alla città, 5 ai borghi e 10 al territorio di Torino.

Genova, 23 *agosto*. Bollettino sanitario del 22 agosto : casi 68 ; morti 41 ; di cui 19 negli ospedali. Nella provincia casi 93 ; morti 43.

Totale dall'invasione dal morbo : casi 4056 ; morti 2051.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 88
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 87
C. della matt. in c. 86 90 75
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 85 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. d. g. p. d. b. in c. 900
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 900

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 530
in liq. 535 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 470 p.
31 agosto 473 475 474 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 469
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 250
C. della matt. in c. 251 in liq. 251 p. 31 agos.

Borsa di Parigi del 22 agosto

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	73 10	73 20
Id.	4 1/2 0/0	99 75	99 90
consolidati Inglesi (a mezzodì)		94 1/4	
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 00	
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	53 00	

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall'articolo 12 dello Statuto Sociale.

2. Che questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, commercianti, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta commerciante *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all'ufficio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario Avv. G. MAGGI.

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Il versamento del *terzo quinto* essendo scaduto con tutto il giorno quindici corrente, la Direzione fa sapere ai signori Azionisti che sono ancora in ritardo pel detto versamento che se non l'effettueranno prima del giorno 25 corrente, avranno a tener conto dell'interesse del 6 0/0, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dagli Statuti.

Torino, il 17 agosto 1854.

LUIGI CROCHÉ e COMP.

SOCIETA' DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Si avvisano i signori Azionisti che, a cominciare dal giorno 25 corrente agosto, verranno dalla banca Pavia, Travi e Comp., cambiati i titoli provvisorii delle Azioni con quelli definitivi.

A LA VILLE DE GENÈVE
Via Nuova, casa Natta, num. 18, Torino

RIAPERTURA DEL MAGAZZINO DI NOVITA'

Veste-*foulard* stampate, pura seta, a quadretti.
Foulards delle Indie, 1ª qualità, da L. 2 a 3 30.
Camicie in Madapolam di Parigi, a L. 3 60.

Grande assortimento di *Veste*-lana e *Scialli*, tele d'Irlanda, *Tappeti* da tavola, articoli per mobili, *Drapperia* e gran scelta di *Cravatte*, ecc., ecc.

Collegio Femminile dell'Abbadia
proprietà del conte **LUIGI FRANCHI**

Le domande di ammessione e le lettere devono essere dirette o al conte Luigi Franchi a Torino, via S. Filippo, num. 16, o alla Direttrice del Collegio femminile, Pinerolo per l'Abbadia.

VENDITA DI UNA CASA
IN BORGO NUOVO
dietro notevole ribasso d'estimo.

Il 24 corrente agosto, nello studio e col ministero del notaio Turvano, si procederà per mezzo d'incanti al deliberamento della casa degli eredi di Giacomo Cattaneo, posta in Borgonuovo, via della Meridiana, sull'estimo di L. 143,000, in favore del miglior offerente: la prima stima si era di L. 170,000.

AVVISO

Una famiglia che desiderasse passare qualche tempo alle R. Terme d'Acqui, troverebbe un CASINO comodo, in una delle migliori posizioni, composto di 3 a 4 camere mobigliate ed annessa cucina, ecc.

Recapito ai proprietarii del Caffè della Pace, presso il Fontanino detto del Ravanasco.

DA VENDERE *in Sciolze, via di Gassino*
distante ore 2 da Torino, anche con more

Grandioso CASTELLO con giardini annessi e boschi, unitamente e separatamente — Dirigersi in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA RIMETTERE

Vasto LOCALE, a pian terreno, ad uso di magazzino, laboratorio, bottiglieria e simili. — Dirigersi in via dell'Ospedale, n. 20, allo stabilimento di oggetti d'occasione.

Torino presso GIACOMO SERRA e COMP., *Via Nuova*

GNOMONICA *per descrivere orologi solari senza Maestro*, ed un *semplicissimo metodo per delineare Meridiane universali* di C. C. Sacheri, seconda edizione, riveduta ed accresciuta dal professore Gatto, L. 2 50, con vaglia postale L. 2 75.

AVVISO

Un bel carattere *vero corsivo* insegnato in 8 ad **8 ore** al massimo

per lezioni di 1/2 ora
DA FERDINANDO BIONDI

col suo metodo *celere* atto a cambiare e correggere qualsiasi pessima scrittura. La buona riuscita è *a tutti* assicurata.

Via B. V. degl'Angeli, N. 3 *bis*, 3° piano, dalle 7 alle 10 antimeridiane e dalle 5 alle 7 pomeridiane.

VENDITA AGLI INCANTI

Il 25 corrente agosto, alle ore 11 antim., nanti il R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, avrà luogo il secondo definitivo incanto del cospicuo corpo di casa degli eredi Craveri, posto nella più bella posizione del concentrico di Saluzzo, lungo il corso Carlo Alberto, sulla piazza dello Statuto, eccedente l'annuo reddito di L. 6,500, suscettibile di considerevole aumento alla prossima rinnovazione delle locazioni, stata portata dal sig. ingegnere Borda, nella sua perizia giudiziale delli 16 p. p. gennaio, pel valore di L. 100,947.

Dirigersi al sig. causidico coll. Nicolini in Saluzzo.

DIFFIDAMENTO

SALUTO Gio. Battista diffida chiunque sia debitore, per qualsiasi titolo, verso la Maria Massetti, di lui moglie, residente alla Volvera, di nulla pagare, senza la di lui autorizzazione, per quanto possa andare in debito verso la medesima, ove non voglia esporsi al pericolo di un secondo pagamento in modo legittimo ed ottenerne regolare liberazione.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile 1855*

Vasto LOCALE, unito o diviso al piano terreno, attualmente occupato dai signori Ronco e Silvetti, fondachieri, via del Guard'Infanti, casa Polliotti. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34. Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO
di Giuseppe Ricci, negoziante berrettaio in questa città, Borgo Dora.

S'avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Ricci, berrettaio in questa città, a comparire il 12 del prossimo settembre ed alle ore una pomeridiane avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento stesso, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 18 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Picchiottino Gio. Battista, già trattore all'insegna del Corso Reale, Viale del Re in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giovanni Battista Picchiottino suddetto, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 2 del prossimo settembre, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale dell'Ecc. Magistrato del Consolato in Torino sedente ed avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Fassio, oste all'insegna del Merlo in Torino nel Borgonuovo.

Si avvisano i creditori di detto Fassio a rimettere fra giorni 20 alli signori Rossi Matteo e Marchiaro Giovanni, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 18 del venturo settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 19 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Nepote Bartolomeo, materassajo in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Bartolomeo Nepote a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 4 del prossimo settembre, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Mattioli Giovanni esercente dozzina in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento del suddetto Giovanni Mattioli, a comparire personalmente, o per procuratore speciale il giorno 5 del venturo settembre, alle ore due del pomeriggio, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con instrumento del 25 luglio ora scorso, ricevuto dal sottoscritto, il sig. conte e commendatore D. Gio. Giuseppe Regis, consigliere di Stato e senatore del Regno, residente in questa città, ha comprato dal sig. causidico Camillo De Gioanni, dimorante pure in Torino, la porzione della cascina denominata della Croce, spettata a questo, in divisione colla Damigella Cristina De Gioanni sua nipote, consistente in fabbricato con cortile ed orto, campi e prati, della superficie di are 1114 54, territorio di Savigliano, regioni *della Croce*, e *della Viassa* parte dei numeri di mappa 2546-47-48-49-50-52, 2640, e 2435, 2436 intieri.

Tale contratto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo l'11 corrente mese.

Torino, 19 agosto 1854.

Cerale notaio.

NOTA

Il segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, annuendo ad apposita instanza, fa noto che il sig. Giovanni Antonio Curti del fu Francesco Maria, nato a Racconigi e residente in questa città, addivenne nanti l'ill.mo sig giudice di detta sezione, con atto in data 2 dicembre 1852, esso segretario ricevuto, all'emancipazione del di lui figlio signor cav. Giovanni Matteo Felice, cui fece contemporanea donazione, stata omologata dall'ill.mo sig. presidente del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città il 12 successivo aprile.

Torino, Borgonuovo, il 16 agosto 1854.

Gioachino Pezzi segr.

NOTA

Con atto d'oggi, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, il Bertolina Giovanni fu Alberto, residente sulle fini di Verolengo, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario l'eredità della di lui zia materna Bertone Rosa, deceduta nelle suddette fini il 28 maggio ultimo, previo suo testamento pubblico del 17 stesso mese, rogato Diale.

Torino, il 19 agosto 1854.

Baracco sost. segr.

NOTA

Con declaratoria emanata il 5 maggio prossimo passato dal regio tribunale di prima cognizione di Cuneo, si mandarono assumere col mezzo del sig. Giudice di Fossano ed a mente dell'art. 80 del codice civile, informazioni sulla verità dell'assenza del Felice Russo fu Giuseppe delle fini di Fossano, cantone del Murazzo, luogo dell'ultimo suo domicilio.

Ciò si rende noto per gli effetti previsti dagli articoli 82 e 83 del codice precitato.

Cuneo, il 16 agosto 1854.

Allione Virginio caus. coll.

NOTA

Con instromento 12 novembre 1853, rogato Galetti, la signora Luigia Guigas, moglie del sig. notaio Giovanni Battista Collino, residente a Pinerolo, fece acquisto dal Giovanni Grangetto fu Francesco, residente sulle fini di San Pietro, degli stabili infradescritti per il prezzo di L. 2,495 61; quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 17 dicembre 1853, al vol. 167, num. 390.

Con altro instromento 2 gennaio 1854, rogato Galetti, il sig. Ludovico Moriondo, ufficiale in ritiro, residente a Pinerolo, acquistava dal suddetto Gio. Battista Grangetto gli stabili infradesignati, pel prezzo di L. 4,585 41, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 marzo 1854, vol. 24, art. 137.

Con un altro instromento 2 gennaio 1854, rogato Galetti, stato trascritto il 22 marzo successivo, li Pons Giuseppe e Matteo facevano acquisto dal predetto Grangetto degli infradescritti stabili, per il prezzo di L. 4,272 84.

Li predetti acquisitori, all'oggetto di ottenere purgati da ogni privilegio ed ipoteca gli accomprati stabili, ricorsero ed ottennero decreto del sig. presidente del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo in data 3 corrente agosto, con cui si commise all'usciere Felice Chiarmetta di addivenire alle pubblicazioni e notificanze richieste dall'art. 2306 del codice civile.

Descrizione degli stabili venduti.

Acquisto della signora Guigas-Collino.

In territorio di S. Pietro, regione Ruà:

1. Campo, di are 29 13, al num. di mappa 335.
2. Prato, num. 336, di are 16 85.
3. Prato, num. 337, di are 17 72.
4. Prato, num. 338, di are 15 57.

Acquisto del sig. Moriondo.

In territorio di S. Pietro, regione Ruà:

1. Casa composta di piccola stalla, con camerino superiore, cantina e camera sopra la medesima, sito attiguo a ponente, ripa a notte, e corte a mezzogiorno, in mappa ai nn. 302, 303, parte 304, parte 305, di centiare 50 circa.

2. Prato, num. 345 parte, di are 1 52.

3. Territorio di Pinerolo, regione Mongrosso, sezione D, alteno e prato simultenenti, l'alteno al num. 527, di are 57 44, ed il prato al n. 526, di are 27 30.

4. Ivi, alteno e piccolo prato, l'alteno al num. 524, di are 73 59 ed il prato al num. 525, di are 6 68.

5. Ivi, prato ai nn. 34 e 35, di are 20 84.

Pinerolo, il 14 agosto 1854.

Darbesio sost. Davico.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 200 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI 24 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in occasione della morte di S. M. il re di Sassonia, Federico Augusto, ha ordinato un lutto di giorni 20, a cominciare fin dal 16 del corrente, giorno in cui Le pervenne l'infausta notizia.

S. M., in udienza delli 21 corrente agosto, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Canessa avv. Domenico, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Genova, nominato sostituito avv. fiscale di prima classe presso lo stesso tribunale;

Carbone avv. Tito, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sostituito avv. fiscale di prima classe presso lo stesso tribunale;

Carnevale cav. Tommaso, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di Novi, sostituito avv. fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Testa avv. Gio. Batt., sostituito avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di Finale, sostituito avv. fiscale di terza classe presso quello di Genova;

Pignone avv. Vincenzo, giudice del mandamento di Ronco, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di Sarzana;

Ricchini avv. Giuseppe Antonio, giudice del mandamento di Rapallo, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale di Finale;

Ferralasco avv. Antonio, giudice aggiunto al tribunale di Savona, giudice aggiunto a quello di Genova;

Veroggio avv. Alessandro, luogotenente giudice del sestiere di Prè in Genova, giudice aggiunto sovrannumerario al tribunale di Savona;

Damezzano avv. Lazzaro, giudice del mandamento di Cicagna, giudice di quello di Voltri;

Muzio avv. Antonio, giudice del mandamento di Zavattarello, giudice di quello di Cicagna;

Preve avv. Giambattista, volontario negli uffici generali di Genova, giudice del mandamento di Zavattarello;

Isola avv. Carlo Domenico, giudice del mandamento di Torriglia, giudice di quello di Rapallo;

Brassetti avv. Antonio, giudice del mandamento di Pietra, giudice di quello di Torriglia;

Ferrari avv. Antonio, giudice del mandamento di S. Stefano d'Aveto, giudice di quello di Pietra;

Carpeneto avv. Gio. Battista, luogotenente giudice del sestiere Molo in Genova, giudice del mandamento di S. Stefano d'Aveto;

Levrero avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Caprala, giudice di quello di Lerici;

Roccalandro avv. Enrico, luogotenente giudice del sestiere di S. Vincenzo in Genova, giudice del mandamento di Caprala;

Olivari avv. Tommaso, giudice del mandamento di Campofreddo, giudice di quello di Ronco;

Zunini avv. Pietro, già avv. sindaco dell'albergo dei poveri in Genova, giudice del mandamento di Campofreddo;

Ferrari avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Borzonasca, giudice di quello di Recchetta Ligure;

Debarbieri avv. Carlo, giudice del mandamento di Andora, giudice di quello di Borzonasca;

Massola avv. Giacomo, luogotenente giudice del sestiere di S. Teodoro in Genova, giudice del mandamento di Andora.

S. M., per Decreti del 17 corrente, ha nominato il dottore Angelo Perotti, medico supplente delle carceri di Torino, a medico ordinario delle carceri stesse, ed il dottore collegiato Giuseppe Timerman, a medico in soprannumero.

Nella stessa udienza, ha ammesso Paola Faccio, vedova del fu Luigi Grazzo, già capo-guardiano nelle carceri giudiziarie, a far valere i suoi titoli per la pensione.

S. M., con Decreto del 17 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno, si è degnata di nominare Commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. conte Luigi Tarino.

S. M., con Decreto del 21 corrente mese, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti promozioni nel Corpo dello Stato maggiore della R. Marina, cioè:

Bertelli Luigi, guardia marina di prima classe, promosso sottotenente di vascello;

Malausena cav. Gustavo Maria, id., id.;

Canessa Gio. Lorenzo, piloto di terza classe, promosso alla seconda;

Rezzo Francesco Nicolò, id., id.;

Zicavo Pietro, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 agosto.*

FATTI DIVERSI

Onorificenze accademiche. — L'Accademia delle scienze di Berlino ha nominato testè a suo socio onorario il rinomato filologo italiano, S. E. il cardinale Angelo Mai. L'illustre porporato è pure uno degli otto Soci esteri dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia.

Stradeferrate svizzere. — Si legge nella *Democrazia di Bellinzona*:

Da qualche tempo, diversi ingegneri inglesi percorrono le nostre valli, rilevando piani per le linee che deve percorrere la stradaferrata. Il loro capo, il sig. Hemans ha ora visitato le località da Locarno a Biasca e da Bellinzona a Lucarno, e sentiamo con piacere che gli studi proseguono attivamente e non sono lontani dal loro compimento, benchè la determinazione della linea presenti nel secondo tronco molte difficoltà in vari punti.

I nostri lettori sanno di già che sulla linea di Coira al lago di Costanza i lavori sono spinti con molta attività, il che rende necessario il più sollecito avviamento dell'intrapresa anche sul versante meridionale dell'Alpi.

Notizie sanitarie estere. — Nel giorno 19 agosto si verificarono nel granducato di Toscana 98 casi di colèra, fra cui 56 nella città di Livorno: nel giorno 20, i casi furono 73, di cui 42 a Livorno.

Il bollettino sanitario di Roma del 18 agosto nota 16 casi in città; quello del 19 ne segna 18.

Necrologia. — Fra le vittime mietute dal colèra in Napoli è l'economista Bursotti, che si fece molto distinguere nel diffondere le nozioni esatte ed i giusti principii di economia politica. Dettò varie scritture per raggiungere questo intento. Nel 1848 fu segretario generale del ministero del commercio e dell'agricoltura a quell'epoca diretto dal professore Scialoia, sostenne lo stesso incarico sotto l'amministrazione del principe di Torella, ed ultimamente era impiegato nel dicastero dell'interno.

Assistenza ai colerosi. — I giornali francesi recano un bel tratto degli studenti di medicina di Parigi. Il decano della Facoltà medica di quella città avendo fatto sapere agli studenti, che essi sarebbero stati ammessi a curare i colerosi negli ospedali, in pochi momenti centinaia di giovani sottoscrissero il loro nome per corrispondere a quell'invito.

Intendenza gen. della divisione amministr. di Cagliari.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Si rende noto al pubblico che negl'incanti tenutisi quest'oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso 4 luglio p. p., per la vendita del Salto Demaniale di S. Cosimo, territorio del comune di Seurgus, provincia d'Isili, ebbero luogo i deliberamenti provvisorii dei tre lotti in cui era stato diviso tale Salto, e ciò separatamente nel modo infraindicato, per essere riuscito infruttuoso l'incanto tentatosi posteriormente sul prezzo complessivo dei deliberamenti parziali, cioè:

1° lotto,	deliberato a	L. 46600
2° id.	id.	» 15000
3° id.	id.	» 35000

Il termine stabilito per offrire l'aumento del sesto o mezzo sesto ai singoli prezzi di cui sovra, scade col mezzodì del giorno di venerdì 1 settembre prossimo.

Cagliari, li 12 agosto 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario capo G. Bobbio.

Intendenza generale della divisione amministr. di Sassari.

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 27 9bre 1852.

Stante la diserzione degl'incanti avvenuta per la vendita del Salto Demaniale denominato *Minutadas*, situato nel territorio di Villanova Monteleone, provincia di Alghero, come dal relativo verbale portante la data delli 30 giugno ultimo scorso, il Ministero delle Finanze, fatto persuaso che la seguita deserzione degli incanti debba attribuirsi all'elevato prezzo assegnato a ciascuno dei lotti che compongono il suddetto tenimento, ha con suo decreto delli 24 corrente autorizzata la riapertura degl'incanti col ribasso del cinque per cento da applicarsi al prezzo fissato pei ridetti dodici lotti. In conformità per tanto di tale ministeriale disposizione si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 31 del prossimo mese di agosto nella sala di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, si procederà, coll'intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, ai pubblici incanti, coll'estinzione della candela vergine, e successivamente alli deliberamenti a favore degli ultimi e migliori offerenti alla vendita del Salto Demaniale avanti indicato, e partitamente lotto per lotto.

(Segue la descrizione dei dodici lotti).

Chiunque per tanto voglia attendere all'acquisto di alcuno dei lotti avanti descritti dovrà presentarsi nei suindicati giorni ed ora in questo generale Ufficio in cui saranno aperti gl'incanti parziali dei medesimi e sui prezzi come avanti ridotti, e successivamente verrà esperimentato l'incanto complessivo di tutti i lotti deliberati e di quelli rimasti inveduti. In mancanza di offerte sulla somma comulativa di tutti i lotti, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

A parità di offerta per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione ed obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agl'incanti, l'aspirante all'acqnisto dovrà a garanzia degli effetti dell'asta depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'Ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento del sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo l'incanto stabilito col presente avviso, ed il cui risultamento sarà col mezzo di un tiletto notificato al pubblico da questo generale Ufficio, e nel periodo di 20 giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso del 15 7bre prossimo venturo, si riceverà, previo il deposito di cui sopra, debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del sesto e mezzo sesto sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione s'intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rati uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al demo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche come sopra stabilite.

Le vendite degli stabili sovr'indicati sono inoltre vincolate all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li 28 aprile ultimo scorso, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Si dichiara che verranno negl'incanti osservate le forma-

Appendice

VILLEGGIANTI CAMPAGNUOLI E CONTADINI

(*Continuazione, vedi num.* 196, 198)

III.

Un mondo senza transizioni.

La camera da pranzo per cui si passava all'ala nuova dell'abitazione del signor Gaetano conservava tutto il sacrario del mobigliare e degli ornamenti introdottivi da buon'anima di compar Tommaso all'epoca solenne del suo matrimonio, e non era stata profanata che dalla demolizione del davanzale della finestra che riscontrava la loggia, per farne il passaggio alla giunta moderna. Ci permetteranno i lettori che noi attraversiamo più adagio, che non fece il Cecchino dalla Barba, questa camera, per esaminarne gli oggetti, i quali d'assai ritraggono l'indole dei signori campagnuoli di mezzo secolo fa. — C'erano quattro quadri senza cornice e senza cristallo, di stampa incollata sulla tela rappresentanti signore in guardinfanti e signori in parrucca e spada ne' sollazzi della pesca, della caccia, della vendemmia e della veglia, per figurare i piaceri delle quattro stagioni; c'era una vecchia carta d'Italia colle indicazioni in ispagnuolo, fermata a due cilindri, con alle quattro estremità un'oliva dorata; c'era un ritratto a tempera di un vecchio prete entro una cornice a grandi intagli fatta per un reliquiario. — Il signor Tommaso contava, le cento volte, che sua madre aveva donato al curato le reliquie entro una cornice d'argento tratta da certi suoi spilloni de' quali aveva fatto un olocausto alla chiesa e che il curato in benemerenza le aveva fatto adattare nell'antica cornice di legno il proprio ritratto, dipinto da suo nipote, valentissimo scenografo di que' tempi; c'era poi fra le suppellettili una tavola ottagona nera e tarlata, da un solo piede tirato al torno e frastagliato poi con quel gusto che adesso è tornato moderno; c'erano otto seggiole bassissime di sedile e lunghissime di schienale e pesantissime di disegno e durissime nelle imbottiture, coperte d'un grosso damasco già tutto logoro, scolorato e macchiato; pendeva finalmente dalla soffitta a travi dipinti a listella, un ferro a cui erano raccomandate all'estremità quattro conchiglie d'ottone con quattro lucignoli, lampada che s'accendeva nella cena della vigilia di Natale. Di faccia alla finestra era il cammino, che il capo-mastro muratore colla pietra e col gesso s'era ingegnato di foggiare allo sfarzo ornamentale di Bromini, e sopra il cammino un antico specchio a cui nessuna faccia d'uomo giungeva e due falchetti impagliati ed una campana di vetro soffiato difendeva dalla polvere un crocifisso d'avorio in mezzo a fiori di carta, lavorati da una vecchia prozia monaca di santa Chiara.

Il passaggio dalla sala da pranzo de' tempi di Tommaso allo stanzino da lavori de' tempi di Gaetano era senza transizioni; dalle impanate delle finestre si passava ai cristalli; dal muro giallognolo-fumo alle pareti dipinte a rabeschi. — E qui è inutile diffondersi in altre descrizioni, perchè i lettori di queste scene essendo solo alcuni pochi contemporanei, subito c'intenderanno quando avremo detto che questa camera era messa con una semplice eleganza borghese, però senza lo sfarzo e senza la raffinatezza *palpitante d'attualità* de' nobili *lions* d'una capitale. Ma uno che fosse entrato là dentro senza saper d'essere in una casa solitaria d'una campagna assai lontana da una grossa città e affatto spopolata di villeggianti del bel mondo, avrebbe per lo meno creduto di trovarsi in un gabinetto adiacente a una così detta *matinée dansante* di qualche ricca capitale, appunto per lo spettacolo d'un altro costume senza transizioni, affatto staccato da tutto il resto, ed erano la madre e la figlia del sig. Gaetano vestite secondo la moda dell'ultimo figurino di Parigi delle dame appunto per le *soirées* o per le *matinées dansantes;* la signora Maria e la signora Gigia avevano due abiti sontuosissimi di velo guerniti di pizzi col trasparente, la prima d'un raso *ponceau* e la seconda d'un raso bianco ed ambidue colle braccia sopraccariche di smaniagli e il petto di puntali, gli orecchi di diamanti; erano esse sedute sur un *soffa*, mentre un giovi-

www.internetculturale.it

lità prescritte dalle vigenti leggi e specialmente quelle stabilite dal Regolamento annesso al Regio Decreto 23 ottobre del 1853.

Sassari, il 30 luglio 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo VIANCINI.

FRANCIA

PARIGI, 21 *agosto*. Ecco per intero il proclama, di cui si diede un sunto nel numero antecedente, indirizzato dall'imperatore ai soldati di terra e di mare della spedizione d'Oriente:

« Voi non avete ancora combattuto, e già otteneste una splendida vittoria. La vostra presenza e quella delle truppe inglesi bastarono per costringere il nemico a ripassare il Danubio; ed i vascelli russi vergognosamente si rimangono nei loro porti. Voi non avete ancora combattuto, e già lottaste coraggiosi contro la morte. Un flagello tremendo, benchè passeggiero, non rattenne il vostro ardore. La Francia ed il sovrano ch'ella prescelse non vedono senza una commozione profonda, e senza fare ogni sforzo per procurarvi aiuti, tanta energia e tanta abnegazione.

Il primo Console diceva nel 1799, in un proclama al suo esercito: « La prima qualità del soldato è la costanza nel « sopportar le fatiche e le privazioni; il valore non è che « la seconda. » Voi mostraste la prima adesso; chi potrebbe la seconda contestarvi? Gli è perciò che i nostri nemici, sparsi dalla Finlandia sino al Caucaso, indagano ansiosamente fino a qual segno la Francia e l'Inghilterra porteranno i loro colpi che ben prevedono dover essere decisivi; perocchè il diritto, la giustizia, l'inspirazione guerresca sono dalla parte nostra.

Già Bomarsund e 2,000 prigionieri caddero in nostro potere. Soldati, voi seguite l'esempio dell'esercito d'Egitto; i vincitori delle Piramidi e del monte Thabor avevano, al par di voi, da combattere soldati agguerriti e morbi; ma, ad onta della peste e degli sforzi di tre eserciti, essi tornarono onorati nella patria loro.

Soldati, abbiate fiducia nel vostro supremo generale ed in me. Io veglio sopra di voi, e spero di vedere ben presto, coll'aiuto di Dio, menomati i vostri patimenti, e cresciuta la vostra gloria. Soldati, a rivederci. »

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Bomarsund, quella cittadella sì forte, che doveva render necessario un assedio regolare, è caduta, dopo tre giorni d'attacco, nelle mani de'nostri soldati. Questo glorioso fatto d'armi non attesta solamente l'irresistibile bravura delle truppe alleate, dà ben anche un'idea dello scoramento che regna nell'esercito russo.

Già, per questa parte, la condotta delle truppe moscovite impegnate sul Danubio ci aveva somministrati indizi numerosi: riesce difficile a comprendersi come quei soldati dello czar, rotti alla disciplina, uomini vigorosi e di un coraggio incontestabile, non poterono quasi mai tener fermo innanzi all'esercito turco, inferiore di numero, e formato in gran parte di soldati di fresca leva. L'entusiasmo patriotico dei soldati d'Omer bascià non rende bastantemente ragione dei sinistri accumulati a cui andò soggetto l'esercito russo del Danubio. V'è un'altra cagione che potentemente concorse a questi risultamenti. Si ha un bell'essere sovrano assoluto, dispotico, autocrate, non si impedisce perciò agl'istinti del vero e del giusto di penetrare nel fondo degli animi. Lo *knut* che rompe le membra è senza azione sopra gl'intelletti, e quando i soldati come i generali dello czar, han veduto l'Europa tutta levarsi contro di loro, il duplice sentimento della loro impotenza e dell'ingiustizia della loro causa, li ha precipitati nello scoraggimento. La mano di Dio colpì l'orgoglio dello czar, stendendosi sopra gli eserciti, passivi strumenti della sua ambizione.

Noi non insultiamo i vinti, e teniamo i prigionieri di Bomarsund per bravi e buoni soldati che fecero ciò che poterono. Ma come la loro fidanza non doveva essere menomata all'aspetto di quell'immenso sviluppo di forze navali che ha fatto del Baltico un lago anglo-francese? Abbandonati dallo czar, che sacrifica alle sue mire colpevoli il sangue e l'oro della Russia, assaliti dalle truppe nostre di terra, che sono sicure della vittoria come del loro diritto, posti in mezzo ad una popolazione ostile che 40 anni di oppressione non bastarono ad avvezzare al giogo russo, i difensori di Bomarsund neppure aveano per sostegno del loro coraggio quegli slanci disperati che dà il sentimento d'una giusta causa.

Ciò che abbiamo colà visto, lo vedremo dappertutto, e la spedizione di Crimea ci rivelerà, tal è la patriotica nostra convinzione, ben altri prodigi di valore.

— Si legge nel *Moniteur*:

« Le nostre truppe d'Oriente hanno testè sofferta la più dura prova del *cholèra*; esse subirono notevoli perdite, e molto dolorose; ma l'animo delle truppe è sempre eccellente, e noi possiamo ora annunziare con soddisfazione, che su tutti i punti lo stato sanitario si va sensibilmente migliorando.

Il flagello cominciò a Gallipoli, quindi invase il Pireo, e finalmente i campi intorno a Varna.

Le relazioni che giungono da Gallipoli, in data del 10 agosto, annunziano che su questo punto si può dire che il cholèra è scomparso. Solo alcuni casi isolati, che non hanno più la primitiva gravezza, si manifestano, ed ogni cosa fa sperare che lo stato sanitario ritornerà bentosto allo stato normale.

L'ospedale di Nagara continua ad essere in condizioni molto soddisfacenti; il cholèra scomparve del tutto da quello stabilimento dal 25 luglio in poi.

A Varna l'epidemia entrò nel suo periodo decrescente. Ampii ospedali furono istituiti sotto doppie tende, e gli ammalati ebbero vantaggio da questi provvisorii stabilimenti in luoghi salubri, sotto il vento del mare, ed a sufficiente distanza dalla città e dai campi. I buoni effetti di questi provvedimenti non sono dubbiosi.

In mezzo delle prove dolorose che l'armata sopportò, il comune pericolo promosse numerosi atti di generoso sacrifizio; e non v'ha cosa che uguagli il valor morale, che durante l'epidemia manifestarono coloro che obbediscono, e gli altri che comandano.

Il maresciallo di St-Arnaud passò ogni giorno parecchie ore in mezzo agli ammalati, prodigando ad essi consolazioni, ed incoraggiandoli, e nella sua relazione egli dice: « in ogni luogo io trovo la *grande nazione* in una fortezza d'animo ferreo, uno zelo al disopra d'ogni ammirazione; tutti pare che si dividano in più; i soldati si convertirono in fiore di carità. » Egli encomia particolarmente gli ufficiali di sanità, i funzionari dell' Intendenza, e quelli delle varie amministrazioni, senza porre in dimenticanza i cappellani dell'armata, che non risparmiarono alcun sacrifizio al letto degli ammalati. Vennero da Costantinopoli al Pireo parecchie suore di carità, come anche a Gallipoli ed a Varna; in ogni luogo esse furono ricevute come angeli consolatori; la sola loro presenza produsse un gran bene.

L'influenza epidemica si fa sentire assai lontano: le truppe nemiche ne sono molto più travagliate delle nostre, perchè nella loro ritirata verso il Pruth, i russi trasportano con sè 24,000 ammalati.

SPAGNA

MADRID, 16 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 16 agosto pubblica un reale decreto, con cui S. M. la regina accetta la demissione dalle funzioni di comandante-generale del Capo di Gibilterra, rassegnatale dal maresciallo di campo Manuel Arizeun, e nomina in di lui vece il maresciallo di campo Celestino Buez de la Bastida.

— Si legge nella stessa Gazzetta:

La regina ha nominato una commissione d'ingegneri, incaricata di esaminare i lavori eseguiti sulla ferrovia da Siviglia a Cadice, e di fissarne il prezzo.

— Il governatore civile della provincia di Madrid ha pubblicato, in data del 15, un nuovo proclama, esortando i proprietari di beni rurali a continuare i lavori, acciocchè possano esservi impiegati nel maggior numero possibile, coloro che ne hanno bisogno.

È da sperare (dice a questo proposito la *Espana*) che la voce del sig. Sagasti sarà ascoltata, imperocchè il suo pensiero è altamente patriottico. Le classi operaie hanno bisogno d'appoggio oggi più che mai; perocchè le commozioni politiche annullano quasi, per un tempo più o meno lungo, il movimento della pubblica ricchezza. Del resto, l'agitazione che si era manifestata lunedì scorso (14) in seguito ad esigenze per parte degli operai muratori, è pienamente cessata. Tanto il governatore, quanto l'ayuntamiento di Madrid si sono in questa circostanza condotti con molta prudenza e sagacità.

— Il *Clamor Publico* annunzia le seguenti nomine:

Al consolato di Bajona, Juan Mazarredo; al consolato dell'Havre, Rafael Carrajol, ex-segretario dell'amministrazione militare, intendente dell'armata; al consolato di Marsiglia, il sig. Santiago-Alonzo Franco, nipote del signor Cordero.

— Lo stesso giornale disapprova la creazione d'una decorazione civica e asserisce che la più gran ricompensa a cui possa aspirare un buon cittadino pei sagrifizi da lui sofferti, è la gratitudine della sua patria.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

I governatori di provincia che si trovano attualmente a Madrid, debbono recarsi ai loro posti. Il sig. Enrico O'Donnell parte oggi per Malaga.

Al patriarca delle Indie, gran cappellano di palazzo, è stato ingiunto di lasciare Madrid e di fissare, per ora, la sua residenza ad Astorga. Il padre Fulgenzio ha ricevuto egualmente l'ordine di partire dalla capitale.

— Le truppe che compongono la divisione del generale O'Donnell, sono giunte vicino a Madrid e faranno (dice l'*Epoca*) la loro entrata domani 17 nella capitale. Il corpo dei volontarii di Madrid che aveva cominciato ad organizzarsi ad Aranjuez e che prese parte alla spedizione di Andalusia, è stato disciolto a Ocana.

— Una commissione di Ciudad-Real, della quale facevano parte i signori Trujillo e Villarejo, ha offerto al duca della Vittoria la candidatura per la deputazione di quella provincia nelle cortes costituenti.

— Dal prospetto esatto del numero dei feriti entrati negli ospedali generali di Madrid, in seguito agli ultimi avvenimenti, risultano le cifre qui appresso:

Entrati: cittadini, 84; militari 17; totale, 101. — Esciti: cittadini, 4; militari, 11. — Morti: cittadini, 17; soldati, 3. — Trasferiti: soldati, 13. — Esistenti: cittadini, 65; soldati, 7.

— Il generale San-Miguel ha fatto domandare nel più breve termine, ai depositi di tre o quattro città di provincia 10,000 fucili per la guardia nazionale di Madrid.

— Il numero dei giornali che si pubblicano ora a Madrid è di 19, essendone usciti due altri alla luce: *El defensor del Pueblo* e *El Madrileno*.

— Ieri (15) in occasione della festa dell'imperatore Napoleone, il marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, ha dato un pranzo a cui intervennero il duca della Vittoria, il conte di Lucena, gli altri ministri, il generale San-Miguel, il corpo diplomatico ed altri ragguardevoli personaggi. Il palazzo dell'ambasciata è stato illuminato nella serata.

— Si legge nella *Novedades*:

I lavori di riordinamento degli uffici del governatore civile di Madrid, progrediscono alacremente. Vi saranno effettuate economie considerevoli, senza pregiudicare al servizio pubblico.

— Pare che una delle prime questioni a cui il ministro di grazia e giustizia vuol rivolgere la sua attenzione, è quella delle dispense matrimoniali. Si apriranno dal ministro degli affari esteri negoziazioni in proposito con la Santa Sede, onde ottenere che i diocesani abbiano la facoltà di far le preghiere che, in materia d'impedimento, si domandano attualmente a Roma.

— Lo stesso giornale afferma, che la tranquillità pubblica si andava ristabilendo in tutte le provincie del regno: solamente, malgrado degli ordini formali dell'autorità, in varie località vicine a Siviglia, si ricusava ostinatamente l'entrata ai viaggiatori provenienti da quella città, travagliata dal cholera.

A Arahal, a Ocana e sovra altri punti avvennero, al dir della *Espana*, fatti veramente scandalosi. Alcuni viaggiatori vi furono accolti a colpi di pietra e di fucile, e si giunse a negar loro perfino dell'acqua.

— Si legge nella *Patrie*:

Si assicura che un comitato democratico centrale si sta ora organizzando a Madrid, in vista delle elezioni generali.

Le idee più eccessive continuano ad agitare gli animi di una certa parte della popolazione; ma finora il partito moderato pare certo di avere ad ottenere una maggioranza immensa.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *agosto*. Il re doveva partire il 19 per Putbus, per essere di ritorno a Berlino il 6 settembre.

È ritornato in Berlino il principe Alberto da Dresda, dove era stato mandato dal re suo fratello, per consegnare al nuovo re di Sassonia una lettera di condoglianza per la morte del re Federico Augusto.

Il direttore generale della polizia Hinkeldey, chiamò nel suo gabinetto gli estensori di tutti i giornali che si stampano in Berlino, e, dopo di avere con loro assai francamente parlato sullo stato attuale della gran questione del giorno,

---

notto, vestito colla eleganza di campagna, cioè col *paletot* e i calzoni di tela russa senza panciotto e col cravattino pure di tela, dava uno spicco maggiore alla discrepanza di tanto fasto da ricevimento delle due signore: ma donde venivano esse? dal vespro della chiesa parrocchiale di Stoppino; e dove andavano esse? credevano di non avere più che a spogliarsi per coricarsi, ma noi sappiamo che andranno a bere un bicchiere di malvasia nella cucina di Battista il pupillo.

Tant'è; la signora Maria e la figliuola s'erano associate al *Corriere delle Dame*, ed ogni tanto o portavano o mandavano il figurino alla sarta e alla crestaia di Bologna coll'ordine espresso di vestirle come l'inviato figurino e perfin cogli stessi colori, che il miniatore della litografia aveva avuto il capriccio di scegliere; e come poi tutta la loro comparsa a Stoppino era dalla casa alla chiesa nei dì di festa a messa o a vespro, così non v'eran che quei giorni e quelle circostanze per isfoggiare dinanzi ai campagnuoli e quelle circostanze per isfoggiare dinanzi ai campagnuoli o a' contadini di tutta la pompa della quale si sentono tanto fieri e nello stesso tempo sono sì mal destri i ricchi di fresca data.

Ma poi se vedeste, o lettori, queste medesime due signore nei giorni di lavoro, trovereste ancora in esse un nuovo passaggio senza transizione, tutto proprio di questa società *sui generis*; le due dame eleganti della domenica vi comparirebbero più neglette d'una serva da poche lire; la buona Gigia, che colla docilità d'una ingenua figliola, senza civetteria, alla domenica si vestiva riccamente per contentar l'orgoglio del padre ed elegantemente per soddisfare alla vanità della madre, ne' giorni di lavoro colla non curanza di una buona massaia di campagna e col fervore di una divota, al tocco della campana per la messa, così scapigliata e colla veste di rigatino come si trovava mentre preparava il desinare de' braccianti, gettava via il grembiale da cucina, si copriva la testa, per rispetto alla chiesa, col primo fazzoletto da naso pulito che le capitava alle mani e correva alla messa seguita dalla madre che meno devota, ma non per questo meno zelante di custodirla, era costretta di tenerle dietro vestita come non sono mai le cittadine del ceto mediocre, per far presto gettarsi in testa il grembiale di cotone (come m'è occorso spesso di vedere) e passare per quella stessa strada e inginocchiarsi su quello stesso banco ove nel giorno primo avevano avuti tanti testimoni del loro sfarzo esorbitante!

E questo curioso contrasto lo troverestе anche nella educazione delle due signore che, del resto, sono due brave ed eccellenti donne dotate di buon criterio, amanti sino al fanatismo di letture istruttive e dilettevoli, ed ornate anche di tutte quelle abilità che costituiscono la compita raffinatezza della donna elegante.

La madre era al corrente di tutti i generi di punti e ricami del quali dà settimanalmente la spiegazione e i disegni la *Brodeuse de Paris:* la figliuola aveva un magnifico pianoforte, pure di Parigi, del valore di quattromila franchi su cui suonava tutte le riduzioni delle opere del Verdi, e per la stanza nelle *consoles*, ne'seggioloni, ne'parapetti delle finestre, contro i cristalli, su pei cordoni de'campanelli, ragnete gli stipiti delle porte, sotto i piedi posavano, s'arrampicavano, strisciavano, serpeggiavano i lavorii in carta, in tela, in lana, in seta delle nostre due dame campagnuole; ma che?

M'occorse di vederle a Bologna in una conversazione di signori e signore del mondo elegante, ed ebbi più volte ad arrossire per loro conto, e del silenzio inurbano, e delle parole indiscrete, e della inopportuna immobilità, e delle mal composte movenze; — l'accento contadino poi, il ridere invece del sorriso, l'aria di seria convinzione con che accettavano uno scherzo sfuggevole, o di goffa incredulità con che respingevano un sodo proposito a poco a poco le fecero parere quelle stupide ed ineducate creature che in realtà non erano; e neppure di questa sfavorevole impressione de' circostanti s'accorsero, chè, messomi per un sentimento di pietà a corteggiarle con caratteristica abnegazione, tanto la madre che le figlie sotto voce passarono in rassegna tutte le eccentricità dell'adunanza con uno spirito sì pronto ed un discernimento sì acuto da far invidia all'Eremita *de la chaussée d'Antin*. « È proprio vero (dissi fra me quando le ebbi lasciate), i signori di campagna sono più eleganti degli eleganti fra i villani, e più » villani dei villani fra gli eleganti, e fra questi due eccessi non v'è transizione! »

Ma è tempo che assistiamo alla scena nella quale Cecchino della Barba compie alla sua alta missione.

(Continua) SETTIMIO RUGGIERI.

www.internetculturale.it

fece appello al loro patriottismo, richiedendoli sostenessero col mezzo della stampa il governo nelle presenti difficili condizioni, ed ammonendoli di non pubblicare notizie indiscrete o premature sulle disposizioni militari. Sembra che questo avvertimento sia stato motivato dagli articoli testè pubblicati sull'armamento delle fortezze del Baltico e del Reno.

Il direttore generale di polizia lasciò intendere ai giornalisti, che non sarà questa l'ultima conferenza che egli terrà con loro.

RUSSIA

PIETROBURGO, 10 *agosto*. Scrivono alla *Presse* di Vienna:

Si nota una grande operosità al ministero degli affari esteri. Il cancelliere dell'impero, conte di Nesselrode, dimostra grande inclinazione per la pace. Ieri l'imperatore ha conferito con lui quasi tutta la notte, perchè erano giunti importanti dispacci da Vienna.

L'indisposizione dell'imperatore è quasi intieramente cessata, ed egli esce sovente coll'aiutante generale Adleberg, il cui fratello, sotto pretesto di sorvegliare lo stabilimento dei coloni bulgari in Bessarabia, trovasi tuttora nel Mezzodì incaricato d'una importantissima missione.

Questo generale era segretamente incaricato di notificare all'imperatore il vero stato delle truppe di occupazione, perchè si dice che l'esercito è, per così dire, in isfacimento, non essendovi più alcuna sorta di disciplina. Il principe Paskewitch aveva già indirizzato da Hommel una relazione estesissima allo czar sullo stesso argomento. Quindi è che lo czar ha ordinato che le sue truppe si ritirassero dai Principati.

— Si legge nella *Patrie*:

Gli abitanti delle isole di Aland fecero alle truppe anglo-francesi il più festoso accoglimento. Non richiesti, misero a disposizione del corpo d'occupazione e della flotta i loro bestiami ed i vari prodotti, di cui essi fanno ordinariamente traffico colla Svezia.

Il contegno delle popolazioni dell'Arcipelago lascia sperare che l'occupazione di Bomarsund non offrirà quelle difficoltà, che erano presagite dagli avversari delle potenze alleate.

— Una corrispondenza, che la *Patrie* ebbe da Danzica, annunzia che l'attacco di Bomarsund cominciò il 15, nella mattina, e fu due volte sospeso.

Il primo forte fu investito dai cacciatori di Vincennes dopo una lotta assai lunga.

I russi hanno perduto molti uomini in quest'affare.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 10 *agosto*. Scrivono al *Moniteur*:

Il capo circasso Mehemet-Emin, *naib* di Sciamyl sul versante occidentale del Caucaso, e gli altri capi che visitarono il maresciallo di St-Arnaud a Varna, sono giunti a Costantinopoli, dove essi ebbero il più cortese ed affettuoso ricevimento, sì al palazzo come alla Porta. Quei montanari tennero qui lo stesso linguaggio che avevano tenuto al nostro quartiere generale. Essi sono in grado di muovere contro i russi, e non hanno bisogno d'armi nè di munizioni, perchè ne sono abbondantemente provveduti; per agire, non attendono altro fuorchè le direzioni de' generali alleati.

I capi circassi discussero, insieme coi ministri del sultano, la questione di ulteriori rapporti del loro paese coll'impero ottomano. Loro si disse, che la Porta non ha intenzione alcuna di rivendicare, come prezzo del suo concorso, i diritti di alta signoria che essa aveva altra volta esercitato sulla Circassia; essa proponesi soltanto di aiutare gli abitanti del Caucaso a respingere il comune inimico lungi dal loro territorio.

Il naib di Sciamyl, ed i suoi compagni, soddisfatti di quelle spiegazioni, si propongono di ritornare quanto prima alle loro tribù, dove si terranno pronti a muovere le masse di cui dispongono, sì tosto che ad essi se ne darà il segnale.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Presse* di Vienna:

Scrivono da Bucarest che Halim bascià fece un appello a tutti gl'impiegati e militari valachi, invitandoli a riprendere i loro impieghi. Il passato sarà posto in dimenticanza. Halim bascià notificò al consiglio di amministrazione che il riordinamento della Valachia si farà sulla base del paragrafo terzo del trattato austro-turco, a norma del quale l'ordine legale guarentito dalla Porta deve essere ristabilito in Valachia.

AMERICA

Si legge nel *Constitutionnel*:

Ci scrivono da Venezuela che le condizioni di questo paese diventano di giorno in giorno più critiche. Si era saputo a Caracas l'8 luglio che il 30 giugno il colonnello Garces, alla testa di 300 soldati, si era ribellato nella penisola di Paraguana e minacciava di andar contro Coro, ove si trovava il generale Falcon, comandante della provincia. Il governo, intimorito di questa sollevazione armata per parte di un ufficiale superiore che godo di una certa reputazione militare e padrone di un punto così importante, spedì in aiuto del generale Falcon un battaglione di milizia composto di 500 uomini, che furono imbarcati il 10 luglio alla Guayra. Il giorno innanzi di questa sollevazione, la capitale fu assai agitata e tutta la sua milizia fu chiamata sotto le armi; si era ricevuta la notizia d'un altro tumulto grave a Guacare, villaggio poco distante da Caracas.

La sera del 2 i sollevati si erano mossi contro questa città, ma alla guarnigione riuscì di disperderli; e il giornale ufficiale dell'11 luglio pubblicò la relazione della loro disfatta che fu seguita da numerosi arresti a Valenza e nei dintorni. Quattro giorni più tardi, il governo ebbe contezza del *pronunciamiento* di San-Felipe, uno dei principali capoluoghi di cantone della provincia di Parquisimento; il giorno dopo, insorgeva anche la capitale di questa provincia. Il governo aveva riunito sotto gli ordini del comandante Varques un corpo di truppe destinato a recar soccorso al generale Falcon a Coro, quando, nell'atto di porsi in cammino, i soldati ricusarono di obbedire e proclamarono il generale Paez: una tale dimostrazione fatta in seno ad una delle più ricche e più popolate provincie della repubblica, residenza della famiglia del signor Planas, ministro dell'interno, ha vivamente commosso il governo che inviò subito il generale Trias, comandante militare di Caracas, con un migliaio d'uomini presi nella guernigione e nella milizia, prescrivendogli di condursi a Valenza e quivi riunirsi alla divisione del generale Silva incaricato di marciare contro i ribelli.

Il giornale ufficiale del 21 luglio annunzia una vittoria riportata dalle truppe presidenziali sul colonnello Garces a Coro. Da un'altra parte si dà per certo che gl'insorti di Parquisimento si siano impadroniti, non ostante la presenza di 600 uomini, della città di Araure nella provincia di Parinas, da dove si sarebbero messi in comunicazione con gli abitanti dei Llanos dell'Apara, i quali offrirebbero nuovi difensori alla loro causa. Si parla della venuta del generale Paez che deve, dicesi, arrivare dagli Stati-Uniti con due o tre piroscafi carichi d'armi, di munizioni e forse anche di soldati, per mettersi a capo della sollevazione.

Finora gli avversarii dell'attuale presidente non hanno avuto prospero esito nei loro tentativi; essi furono anzi sconfitti tre volte: prima a Los Lajos, poi a Valenza e in ultimo luogo a Coro. Quel che è da deplorare maggiormente in questa guerra civile è l'astio del due partiti. Si è notato che nel combattimento di Coro non si è fatto nessun prigioniero. Frattanto le risorse del pubblico erario si vanno esaurendo nella lotta. Il consiglio di Stato ha dovuto per conseguenza autorizzare il potere esecutivo a imporre un prestito forzato di 500,000 piastre. I governatori di provincia sono incaricati di ripartire il prestito stesso secondo i mezzi di ciascun cittadino; e il versamento dovrà farsi tre giorni dopo la notificazione, sotto pena, pei recalcitranti, di essere tradotti in carcere e giudicati per causa di ribellione.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., in udienza del 22 corrente mese, ha rivocato dall'esercizio delle sue funzioni Canessa Luigi, sindaco di Montebruno, provincia di Genova, per avere disposto onde avesse luogo la festa dell'Assunzione e la successiva fiera, malgrado il divieto formale dell'autorità superiore.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 24 *agosto*.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta del 23 *agosto* 1855.

Convocato straordinariamente questo Consiglio per operare il definitivo riparto della riduzione del quinto del canone gabellario a favore de' comuni della provincia, furono a tale uopo sentite le relazioni dell'Intendente Generale e poscia quella distesa dal consigliere Colla a nome d'una speciale Commissione.

Per compiere a quel grave incarico si mostrarono solleciti i Membri del Consiglio, che tutti furono presenti, fuori di quelli trattenuti da qualche legittimo impedimento.

Lunga ed animata riuscì la discussione. Furono sottoposti ad accurata analisi lo spirito e la lettera della legge che si trattava di eseguire. Fu tenuto scrupoloso conto delle osservazioni dei comuni e delle speciali circostanze di ciascuno di essi, per quanto potevano essere a notizia del Consiglio.

In diritto si è esaminato specialmente il punto se al beneficio della riduzione dovessero partecipare tutti i comuni, oppure soltanto quelli che l'esperienza dimostrasse essere stati maggiormente gravati ne' passati riparti. In fatto fu oggetto di lungo studio il determinare sino a qual punto si dovessero porre in calcolo le peculiari sfavorevoli condizioni di alcuni comuni alpestri o rurali, quali sono quelli di Ceres e Mezzenile, o di quelli viticoli che trovansi di nuovo nell'anno che corre privati dei naturali loro prodotti, o maggiormente ancora di que' comuni che per la diversa direzione data al commercio, dietro la costruzione delle stradeferrate, sono ora affatto mancanti delle antiche sorgenti di guadagno e di consumo che per lo passato li favorivano.

Ponevasi specialmente in questo novero, quali maggiormente colpiti, i comuni di Carignano, Chieri e Poirino.

La maggioranza del Consiglio, convinta dell'impossibilità di procacciarsi sufficienti elementi per ripartire con una perfetta esattezza di ragione il beneficio della nuova legge, ravvisò necessario di attenersi in massima alle proposte dell'Intendente Generale, salve alcune leggiere modificazioni che sembrarono sufficientemente giustificate dai documentati richiami dei Comuni.

Deliberò conseguentemente il Consiglio in conformità delle conclusioni della Commissione che, pareggiandosi le due prime tra le categorie costituite nel progetto dell'Intendente Generale, per le quali egli proponeva una lieve differenza di trattamento, si ammettesse una qualche maggior riduzione concordata collo stesso Intendente Generale pei comuni di Monteu, Vinovo, Settimo, Ala, Mondrone, Pino, La Cassa, Truffarello, Pralormo, Moriondo, Lvone, Rivoli e Rocca di Corio.

Portò al giusto quinto la riduzione a favore dei comuni di S. Sebastiano, Chieri, Cambiano e Givoletto, e pei comuni di Carignano e Poirino, come per tutti gli altri che avevano reclamato contro il progetto formolato dall'Intendente generale, ravvisò sufficienti le maggiori quote di riduzione già risultanti dal progetto medesimo.

RICCARDO SINEO, *segretario*.

Questa mattina il cav. Paleocapa, ministro de' lavori pubblici, è partito per recarsi ad assistere alla inaugurazione della stradaferrata da Mortara a Vigevano. A cagione delle presenti condizioni sanitarie di alcune provincie dello Stato questa cerimonia è fatta senza feste, le quali sono state opportunamente differite dalla Direzione a tempo migliore.

Assisteva pure alla inaugurazione l'onorevole marchese Giuseppe Arconati-Visconti, deputato di Vigevano al Parlamento nazionale, ed uno dei più benemeriti promotori di questa linea di via ferrata. La lunghezza di essa è di 13 chilometri.

Le indagini attivate colla massima sollecitudine e con molta accortezza dagli Uffizi di Sicurezza Pubblica in seguito ai furti commessi nelle case dei signori marchese Ballestrino, barone Visconti e marchese di Rorà, ebbero un risultato soddisfacentissimo.

Nella notte dal 22 al 23 corrente, per cura del sig. assessore di Pubblica Sicurezza, avv. Chiapusso, si procedette a minuta perquisizione domiciliare nella casa di certi fratelli Colombo, sita in Carmagnola, e si rinvenne sotterrata nel giardino una cassa contenente circa 6 miriagramma di argenteria che venne riconosciuta precisamente far parte di quella involata nelle suddette case.

Ci scrivono da Savona il 22 del corrente:

È giunto oggi in questo porto il piroscafo francese da guerra, *La Météore*, con cento persone d'equipaggio, sotto il comando del tenente di vascello *La Quest de Querregen*. Il piroscafo è destinato a percorrere la costa per ricoguizioni idrografiche cui ha assentito il Governo del Re.

La *Gazzetta di Genova* pubblica le seguenti notizie sanitarie estere:

In data del 18 corrente il console sardo residente in Napoli comunicò alla direzione generale della sanità marittima i bollettini sanitari seguenti:

Nel giorno 14 del corrente decessi per cholera-morbus num. 175,

Nel giorno 15 successivo decessi num. 199
» 16 » » 149
» 17 » » 180

La Sanità marittima non ha ricevuto che indirettamente per via di Trieste la infausta notizia dell'apparizione del cholera-morbus in Palermo ed altri punti della Sicilia. Il console sardo residente in Napoli nel suo ultimo dispaccio in data del 18 corrente non ne fa alcun cenno.

Genova li 22 agosto 1855.

Il Direttore generale della sanità marittima
D. A. Bo.

— *Modena*, 21 *agosto*. Il giorno 19 corrente si verificarono in Avenza 13 nuovi casi con 11 decessi. Ieri 20 del corrente si ebbero 9 casi nuovi con 7 decessi.

Dal rimanente della provincia di Massa non si hanno notizie di nuovi casi di malattia.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *agosto*. Un dispaccio elettrico del *Salut public* reca:

Una circolare del sig. Billault, ministro dell'interno, prescrive che i 26 dipartimenti indicati nel testamento di Napoleone I, riceveranno 50,000 fr. per ciascuno. L'imperatore desidera che questo denaro venga impiegato in una durevole istituzione di beneficenza.

SPAGNA. *Madrid*, 19 *agosto*. Il *Salut public* pubblica il seguente dispaccio:

« Si crede verosimile una modificazione di gabinetto. La regina Isabella si recò al passeggio al Prado; essa vi fu poco acclamata. »

— *Bajona*, 21. Il *Moniteur* pubblica la seguente notizia telegrafica: « Si è cominciato il disarmo a Madrid. Il generale Dulce assunse il comando della Catalogna. Lo stato di cose sarebbe soddisfacente, se non fosse la strage assai grande che vi mena il cholera. »

ALEMAGNA. *Berlino*. Il generale spagnuolo Prim, di passaggio per questa città, è partito nella mattina del 17 alla volta di Parigi, passando per Brusselles.

La *Gazzetta d'Augusta* smentisce la voce che il governo prussiano non voglia prender parte alle nuove conferenze che si dicono prossime, di Vienna; che anzi il conte di Alvensleben avrebbe già da tre settimane ricevuto le opportune istruzioni, ed ora i pieni poteri del medesimo sarebbero stati trasmessi al conte Arnim.

— *Carlsruhe*, 15 *agosto*. La *Gazzetta di Colonia*, sulla fede d'una sua corrispondenza, assicura essersi per ora appianata la vertenza fra il governo granducale di Baden e l'autorità ecclesiastica di Friborgo, col mezzo d'una convenzione provvisoria conchiusa con Roma: l'arcivescovo rivocherà la recente sua ordinanza relativa all'amministrazione de' beni ecclesiastici ed annullerà le pronunziate scomuniche.

RUSSIA. Il *Journal de S.t-Pétersbourg* del 10 agosto, pubblica un articolo in cui si dichiara che l'importanza data alla pubblicazione del dispaccio di lord Aberdeen dell'anno 1829, relativo alla pace di Adrianopoli, obbliga il gabinetto imperiale russo a comunicare da parte sua la risposta data allora a quel dispaccio.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest*, 16 *agosto*. Ad una deputazione di bojari che aveva presentato una petizione contro il ritorno del principe Stirbey, Omer bascià rispose che questo affare dipende dalla risoluzione del sultano, sulla quale egli non poteva aver influenza; del resto, l'Austria, d'accordo colla Porta, ordinerà l'amministrazione dei Principati.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 23 *agosto. Casi*: uomini 11, donne 5, ragazzi 2. Totale 18.
Decessi: uomini 2, donne 5, ragazzi 2. Totale 9.
Riporto dal 20 luglio al 23 agosto *Casi*: 140. *Decessi*: 97.
NB. Dei 18 casi suaccennati 5 avvennero il 22 al Cottolengo, non dichiarati perchè dubbii; gli altri 13 spettano: 3 alla città, 6 ai sobborghi, 3 al territorio di Torino.

Dei 9 decessi, 3 appartengono ai giorni precedenti; 6 a domicilio, 3 all'ospedale.

Genova, 24 *agosto*. Bollettino sanitario del 23 agosto: casi 92; morti 56; di cui 25 negli ospedali. Nella provincia casi 55; morti 28.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

24 agosto 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 86 85 90
C. della matt. in c. 86 75

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 4 aprile C. del g. p. d. la b. in liq. 497 50
p. 25 7bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 470 469
C. della matt. in c. 469

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 02	20 04
— di Savoia	28 65	28 70
di Genova	79 12	79 25
Sovrana nuova	35 05	35 13
— vecchia	34 85	34 92
Eroso-misto		
Perdita.	3 50	2 p. 0/0

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari allaveglia*

BORSA DI PARIGI, del 23 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	73 00 73 00
Id.	4 1/2 0/0 » »	99 50 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 00 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0 53 00	53 50 » »

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M. Cagnone *Amori e trappole*, con ballabili.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Lo czar Cornelius*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *L'operaio lombardo*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

ISTITUTO
di Commercio e d'Industria in Torino.

(*Porticato Lamarmora, num.* 6)

COMITATO

di Direzione e Sorveglianza dell' Istituto : CAVOUR conte Camillo, *Presidente* — CARDONA Carlo, *Vicepresidente* — FERRATI Camillo, *Segretario* — CHIARINI Carlo — DAZIANI Lodovico — DUMONTEL Gilberto — HENRY Giuseppe Raffaele — MALAN Giuseppe — RATTAZZI Urbano — STALLO Andrea — TASCA Gio Battista.

Direttore dell' Istituto ROSELLINI Ferdinando.

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso inferiore* e in *Corso superiore*.

Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

Il primo serve propriamente di preparazione al corso superiore.

Nondimeno esso trovasi ordinato per modo che, oltre al conferire ai giovanetti una mediocre cultura letteraria, li abilita per se solo anche a poter prestare un opera utile nei minori negozi della mercatura.

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*; gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie, e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Le scuole si aprono al principio di novembre, e si chiudono alla fine d'agosto.

I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita, e dai seguenti certificati: 1. Di vaccinazione, o sofferto vaiuolo; 2. Di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso inferiore, i giovanetti dovranno sapere scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri, e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà essere minore d'anni 10, nè maggiore d'anni 13.

Quegli alunni, i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso inferiore, potranno venir dispensati in tutto o in parte dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni d'annata, ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami entrando nell'Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso inferiore; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti di disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo, ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che sono necessarie per il rinnovamento e per le riparazioni straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso inferiore; L. 300 pel superiore.

Le pensioni verranno pagate per terzi anticipati, alle scadenze del 1° novembre, 1° marzo, 1. luglio.

Il Direttore dell'Istituto FERDINANDO ROSELLINI

N. B. All'apertura del corrente anno scolastico la Direzione ebbe il rincrescimento di dover rifiutare, per l'insufficienza del locale, intorno a 40 domande di ammessione. — Per il nuovo anno scolastico, il locale si troverà notevolmente ampliato: quelle famiglie che volessero assicurare ad alcun loro giovinetto uno dei posti tuttavia disponibili, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione senza troppo indugio, e possibilmente prima del termine del corrente agosto.

Comune della Veneria Reale

Il Municipio avendo deliberato di soprassedere alla nomina del Maestro della 2ª Elementare, e stabilito che l'obbligo della celebrazione della messa nei giorni festivi venga limitato al solo anno scolastico, escludendo così le vacanze autunnali, fa conoscere tale deliberazione a quei sacerdoti che già presentarono la loro domanda, rimettendo pure in tempo per debito di giustizia quelli che intendessero aspirare alla vacante cattedra a trasmettere fra tutto il corrente agosto i voluti documenti alla segreteria comunale.

Veneria Reale, il 22 agosto 1854.

Il Sindaco BURIDANI.

ANNUNZIO MUSICALE

Trovandosi vacante nella città di Casale Monferrato il posto di maestro d'istrumenti ad arco presso la scuola di musica, e di primo violino direttore d'orchestra al Teatro, s'invitano gli aspiranti a presentare la relativa domanda corredata dalle opportune attestazioni d'idoneità, dirigendola al presidente della scuola stessa, prima del 15 p. v. settembre.

L'annuo stipendio, nella qualità di maestro d'arco, è fissato in L. 800 di Piemonte; quello annesso alla direzione dell'orchestra, può calcolarsi non minore di L. 400.

VENDITA AGLI INCANTI

Il 25 corrente agosto, alle ore 11 antim., nanti il R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, avrà luogo il secondo definitivo incanto del cospicuo corpo di casa degli eredi Craveri, posto nella più bella posizione del concentrico di Saluzzo, lungo il corso Carlo Alberto, sulla piazza dello Statuto, eccedente l'annuo reddito di L. 6 500, suscettibile di considerevole aumento alla prossima rinnovazione delle locazioni, stata portata dal sig. ingegnere Borda, nella sua perizia giudiziale delli 16 p. p. gennaio, pel valore di L. 100,947.

Dirigersi al sig. causidico coll. Nicolini in Saluzzo.

AVVISO INTERESSANTE

GIACINTO GHEBARD, negoziante da vino all'ingrosso, piazza Carlina, presso la Caserma dei R. Carabinieri, fa noto ai signori accorrenti che alle consuete buone qualità di vini si esteri che nazionali, di cui fu sempre provvisto, vi aggiunse, per le attuali circostanze, il vero vino vecchio di *Bellet de Nice* e della Gauda, i quali, come le altre qualità, può guarentire per legittimi, e tali sperimentati da analisi chimica. Spera perciò vedersi sempre più favorito da numerosi committenti.

AVVISO

Si deduce a pubblica notizia che, a termini dell'articolo 42 degli Statuti organici, il Consiglio superiore della Società Sarda Anonima sul credito Agricolo-mobiliare ecc., posta in via dell'Arcivescovado, num. 13, casa Cavour, ha fissato un'adunanza generale straordinaria dell'Assemblea generale pel giorno 4 prossimo settembre, alle ore 6 vespertine, in quale adunanza si tratterà della revisione degli Statuti organici, giusta la facoltà concessa dall'art. 46 degli Statuti medesimi.

S'invitano pertanto tutti gli Azionisti aventi diritto, d'intervenire all'adunanza summentovata personalmente o per mezzo di un procuratore speciale nominato anche con semplice lettera per le deliberazioni in proposito.

L'Ispettore generale ff. di Direttore generale
Dott. ELIGIO CURTI.

ELISA MAGNAGHI
Levatrice di beneficenza

della città di Torino e della Società francese di beneficenza

Piazza dei Molini, n. 1, casa Losana, piano 3°

La vicina campagna in collina di sua proprietà offre tutti i vantaggi di amena e celata posizione; la cura assidua e pronti soccorsi, l'inviolabile segreto e la discrezione nel prezzo, eguale anche per le pensionarie in città, le fanno sperare che non sarà per scemare la fiducia, di cui venne finora onorata.

BIONDETTI
CON BREVETTI E MEDAGLIE

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, Inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

AVVISO

La Ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pikering e Compagnia appaltatrice generale della costruzione della stradaferrata tra Torino e Savigliano, notifica a chiunque possa andar in credito verso il signor Secondo Bellora, per occasione della costruzione del tronco di detta strada dal medesimo eseguita sui territorii di Truffarello e Cambiano, che non presentandosi fra giorni 40 prossimi veruna opposizione, sarà fatto il saldo pagamento al detto Secondo Bellora di ogni somma dovutagli per la detta costruzione.

La Ditta PIKERING.

AVVISO

Si pregano i creditori del Luigi Sovico, già pizzicagnolo in Torino, a passare all'ufficio del causidico Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 14, piano 2°, per avere comunicazioni di loro interesse.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti fanno noto, che non riconosceranno mai i debiti che potesse aver contratto il loro marito e padre Leone Malvano.

SUSANNA MALVANO *nata* OLIVETTI.
DANIELE MALVANO.

DA AFFITTARE

Bottega, in via delle Fragole, vicino alla portina n. 2 Dirigersi ivi al 1° piano dalli fratelli Bertolotti e Comp.

AVIS

Un habile médecin, qui a joui des bienfaits des Bains de Pré-St-Didier, a reconnu que soit les bains, soit l'air pur qu'on y respire à cause de la proximité du Mont-Blanc, sont de sûrs garants contre le choléra.

Les Bains et les Hôtels seront ouverts jusqu'à la moitié du mois d'octobre.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

N. 7 membri al 2° piano, prospicienti la strada, con cantina e sottotetto; via Conciatori, num. 8.

DA VENDERE

Tenimento e Villeggiatura detto il TORRIONE, in territorio di Pinerolo., a 2 chilom. e 1/2 (un miglio) dalla città, ove arrivasi per stradaferrata. — Dirigersi in questa capitale al notaio Gaspare Cassinis, via del Fieno, n. 19, e sul luogo all'agente del tenimento.

DA VENDERE

Un CABRIOLET *milord*, a 4 ruote è 5 piazze, con timone e timonella, in ottimo stato.

Dirigersi al portinaio in via di Po, num. 49.

IGIENE PUBBLICA

Rossi, Schiapparelli e C. prevengono che, unitamente alla confabbricazione del *Cloruro di Calce*, hanno pure attivata la preparazione del *Cloruro d'ossido di sodio liquido* (liquore disinfettante di Labarraque).

L'impiego di quest'eccellente mezzo di disinfezione, succedaneo meno caustico al cloruro di calce, in uno stato di perfetta soluzione incolora, limpidissima, non potrebbe essere abbastanza raccomandato, massime in circostanze straordinarie, all'igiene domestica ed agli usi privati, particolarmente delle persone più delicate.

È commendevolissimo per esempio valersi di questo liquido ogni qual volta occorre di lavarsi le mani e la persona versandone e mescendone coll'acqua venticinque a 30 grammi (2 cucchiai) con altrettanta dose di aceto comune: è pure un'eccellente misura igienica quella di servirsi di questo liquido allungato con sufficiente quantità d'acqua, sciaquando i vasi o recipienti cubiculari, per cui scompare all'istante ogni più piccolo germe d'infezione.

Trattandosi di disinfettare dormitorii, anditi, cessi ed altri luoghi alquanto mefitici, per cui si richiedesse uno sviluppo di gaz cloro un poco più attivo, operando in un bicchiere comune, poche goccie d'acido solforico o muriatico allungate con acqua, oppure, in mancanza di questo, una doppia o triplice dose d'aceto comune, producono un risultato di disinfezione perfetto: è però necessario d'avvertire che il versamento dell'acido sul cloruro d'ossido di sodio sia operato moderatamente ed a riprese, onde evitare un eccessivo sviluppo di gaz cloro, il quale riescirebbe nocivo alla respirazione, massime in siti non abbastanza ventilati: per la disinfezione delle latrine, dei cessi, delle stalle ecc., l'uso del cloruro d'ossido di sodio sarebbe troppo costoso, in questo caso si raccomanda l'impiego del cloruro di calce, simultaneamente al solfato di ferro, il quale produce identità di risultato disinfettante.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocchedel Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *storditure*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in *Torino* da M. CERUTI, farmacista.

NOTA

Con dichiarazione passata nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città in data d'oggi il sig. Antonio Enrione, residente in questa città, accettò non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui genitore Giovanni, alberga tore delle Tre Picche, morto senza testamento nella presente città il 17 stesso corrente mese.

Si notifica ad un tempo a chiunque sia interessato, tanto attivamente che passivamente, in detta eredità, di dirigersi non più tardi di giorni dieci prossimi al sottoscritto, siccome incaricato dell'accertamento delle sostanze morendo dal detto Enrione padre lasciate, per que' concerti che saranno del caso, a termini dell'articolo 2023 del codice civile, coi creditori conosciuti.

Torino, il 23 agosto 1854.

Geninati caus. coll.

Via d'Italia, porta num. 4, piano 3°.

NOTA

Nella nota inscritta al n. 195 del 18 corrente della G. P. concernente la divisione Durando, mentre si accenna ad un amministratore in odio del Giuseppe Durando, come sembra risulti dalla predetta nota, si tacquero forse ad arte, i motivi che originarono detta causa; fra i tanti, come non ignora il Ferdinando, non ultimo è quello di varie esazioni di somme cospicue da lui fatte senza che consti delle medesime nei registri. Fra questi una cambiale venduta a Casale, rendite a metà taciute ed altre quasi dimenticate, senzachè alla Ditta G. A. Durando consti nè delle vendite, nè delle esazioni, perciò il Giuseppe Durando essendo per diritto in credito di L. 50[m]. e più sull'asse paterno, intende che gli siano prelevate prima della divisione.

NOTA

In adempimento del disposto dall'art. 37 delle R. Lettere Patenti 6 aprile 1839, ed in conformità e per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile, si rende noto che sotto la data del 14 corrente mese vennero trascritti alla conservatoria delle ipoteche di questa provincia, e posti al vol. 25, art. 36 e 37, due atti ricevuti dal notaio Gio. Battista Armandis, residente a None, indata l'uno del 7, e l'altro del 21 giugno p p., ed un decreto di quest'ufficio d'intendenza provinciale del 14 andante mese, in forza de'quali vennero cedute al Comune di Castagnole, e per esso all'impresaro Gio. Battista Garzena, e quindi autorizzate occuparsi le infradesignate proprietà destinate alla costruzione di un tronco di strada comunale in detto territorio di Castagnole, compreso tra la borgata Oytana ed il confine col Comune d'Osasio, dichiarata opera di pubblica utilità, cioè:

Dalla città di Carignano are 1, cent. 36 di terreno imboschito, regione Oytana, coerenti la strada, la gora Oytanassa, ed il sig. Giuseppe Fava.

Dal sig. Giuseppe Fava are 9, cent. 44 di terreno prativo, coerenti le restantegli pezza, la città di Carignano ed il sig. avv. Luigi Fava.

Dal sig. avv. Luigi Fava cent. 39 di sito prativo, coerenti la città di Carignano, detto sig. Giuseppe Fava e la restantegli pezza; più, sito d'aia rustica, porzione d'orto e peschiera, del quantitativo di are 1, cent. 97, coerenti li restantigli beni e la strada pubblica.

Dal sig. Antonio Grella parte di prato di are 9, centiare 4, coerenti la restantegli pezza, l'avv. Luigi Fava e l'architetto sig. Pietro Anselmetti.

Dal sig. cav. Giorgio Chiabrand cent. 31 di sito ad orto, coerenti la restantegli pezza e la via vicinale.

Dal sig. architetto Pietro Anselmetti are 11, cent. 8 di sito pure ad orto, coerenti la restantegli pezza ed il sig. Antonio Grella suddetto.

Pinerolo, il 17 agosto 1854.

Bellingeri *segr. d'Intendenza.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 201 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 25 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 83 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:
Art. 1. È autorizzata la costruzione delle seguenti linee di stradeferrate da comprendersi, insieme alloro esercizio, in una sola concessione.

(*a*) Linea da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella con diramazione da Tortona a Novi.

(*b*) Linea da Alessandria ad Acqui.

Art. 2. È pure autorizzata la cessione dello Stabilimento balneario d'Acqui di proprietà dello Stato alla Compagnia che si renderà concessionaria delle suddette linee di stradeferrate.

Art. 3. È fatta facoltà al Governo di concedere la costruzione e l'esercizio delle stradeferrate di cui all'art. 1 e di fare la cessione dello Stabilimento balneario di Acqui di cui all'art. 2 sotto l'osservanza dell'unito Capitolato.

Art. 4. Quando però, scorsi sei mesi dal 1° luglio 1854, non si fosse ancora conclusa e stipulata la concessione complessiva a termini degli articoli precedenti, il Governo dovrà accettare anche le proposizioni dirette ad ottenere la concessione della sola linea da Alessandria a Stradella colla diramazione da Torino a Novi, o la concessione della sola linea da Alessandria ad Acqui, coll'annessovi Stabilimento balneario di cui parla l'art. 2.

Art. 5. Verificandosi il caso della disgiunzione delle imprese contemplato dal precedente art. 4, le concessioni si stipuleranno sotto l'osservanza dei parziali relativi Capitolati, che a cura del Governo, verranno esattamente stralciati dal Capitolato complessivo unito alla presente Legge. Dovrà perciò il Governo determinare, in proporzione della importanza comparativa delle due imprese, il riparto della cauzione, e regolare, in corrispondenza alle disposizioni sancite dal suddetto Capitolato complessivo, le rate di restituzione e l'ammontare dei depositi che avranno a rimanere nelle casse delle Finanze fino al compimento e collaudo delle rispettive linee.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Stupinigi, addì 23 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(*Segue il Capitolato per la complessiva concessione*).

S. M. in udienza delli 12 corrente, ha fatte le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno.

Bastian Francesco, a maggiore del primo battaglione mandamentale di Seyssel;
De Pellix avv. Felice, id. del secondo id. id.;
Daviet Francesco, id. del primo id. di Thorens;
Bessonis Enrico, id. del secondo id. id.;
Buttin Giulio, id. del primo id. d'Annecy;
Duparc Francesco, id. del secondo id. id.;
Cottin Antonio, id. del terzo id. id.;
Signoris Pietro, id. id. di Garbagna;
Cavalli Siro, maggiore in ritiro, id. id. di Sale;
Ruffini Romualdo, id. id. di Viguzzolo;
Massa-Saluzzo cav Francesco, id. id. di Volpedo;
Carra Michele, id. id. di Borgomasino;
Cavalleri Carlo, già furiere maggiore nel R. Esercito, a luogotenente aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Gattinara;
Ruso Vincenzo, già luogotenente id. id. del battaglione comunale di Barge;
Baccino Vincenzo, id. id. id. di Savona;
Bacca Alessandro, già sottotenente, id. id. del battaglione mandamentale di Trino;
Ungher Gioanni a sottotenente porta bandiera del battaglione mandamentale di Seyssel;
Bosson Giuseppe, id. del secondo id. id.;
Laffin Gioanni, id. del primo id di Thorens;
Bessonis Maria, id. del secondo id. id.;
Bachet Francesco, id. del primo id. d'Annecy;
Dunand Gioanni, id. del secondo id. id.;
Bernaz Francesco, id. del terzo id. id.;
Bonadeo Giuseppe, id. id. di Garbagna;
Ceva Vittorio, id. id. di Sale;
Bianchi Pietro Nicola, id. id. di Viguzzolo;
Crozza Pietro, id. id. di Volpedo;
Anselmi Giuseppe, id. del battaglione comunale di Porto Maurizio;
Barbaroux dott. Eraldo, a chirurgo maggiore in secondo del battaglione comunale di Barge;
Mogliassi dott. Giuseppe, id. del secondo battaglione quarta legione di Torino.

Ed ha conferto il grado di luogotenente nello stesso Corpo a
Teppati notaio Guglielmo, relatore del Consiglio di disciplina del secondo battaglione, 4 legione di Torino;
Perella Carlo, id. del battaglione comunale d'Alghero;

E quello di sottotenente a
Re avv. Luigi, segretario id. del terzo battaglione, prima legione di Torino

per tutto il tempo che riterranno l'esercizio delle loro funzioni.

In udienza 21 corrente, vennero pure fatte le seguenti altre nomine nel Corpo stesso:
Buniva cav. avv. Giuseppe, a maggiore del primo battaglione, seconda legione di Torino;
Rubeo avv. Luigi, id. id. quarta legione id.;
Pissard Teodoro, id. del battaglione mandamentale di Sallanches.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso Corpo, e per tutto il tempo che eserciteranno le rispettive loro funzioni a
Seggiaro Luigi, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Gabiano;
Rotondo Francesco, segretario id. id. di Ottiglio.

S. M., sulla proposizione del Ministro delle Finanze si è degnata con Decreto 12 corrente, nominare cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il mastro uditore presso la R. Camera de'conti, Giovenale Ambrogio Amistà.

Il sig. Garneri Giovanni Battista, ispettore demaniale presso la direzione di Novara essendosi assentato dal suo posto senza permissione, S. M., in udienza del 21 di questo mese, sulla proposta del Ministro delle Finanze, ha sospeso il suddetto impiegato per un mese dall'esercizio delle sue funzioni con privazione, durante tal tempo, degli utili inerenti all'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 agosto.*

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

PARALLELO *dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Luglio.*

RAMO DI PRODOTTO	TERRAFERMA Mese di Luglio 1854	TERRAFERMA Mese di Luglio 1853	SARDEGNA Mese di Luglio 1854	SARDEGNA Mese di Luglio 1853	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Luglio 1854	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Luglio 1853	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dogane	964,809 66	1,563,613 87	119,749 57	75,619 82	1,084,559 23	1,639,233 69	» »	554,674 46
Diritti marittimi	78,587 »	78,587 »	7,540 »	7,540 »	86,127 »	86,127 »	» »	» »
Privative	862,396 67	862,396 67	24,157 27	18,828 28	886,553 94	881,225 05	5,328 89	» »
Tabacchi	1,113,505 14	1,030,652 13	66,196 45	71,892 61	1,179,701 59	1,102,544 74	77,156 85	» »
Polveri e Piombi	69,6 4 56	76,682 70	3,804 50	3,692 »	73,346 50	80,487 20	» »	7,140 70
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	6,347 56	1,471 12	» »	» »	6,347 56	1,471 12	4,876 44	» »
Canone Gabellario	5 0,147 77	394,049 42	33 159 73	33 159 50	583,307 50	427,208 92	156,098 58	» »
Totale	3,556,795 33	4,005,853 53	360,434 31	167,237 60	3,916,979 64	4,073,110 02	256,657 36	416,130 43

Differenza rispetto al 1853 in meno L. 256,130 43

Il Direttore Generale DI CASTELBORGO.

FATTI DIVERSI

Accademia filodrammatica. Questa società, cui la nomina a maestro dell'egregio sig. *Ventura* diede testè un novello impulso, ha proseguito alacremente fino ad ora a raccogliere un scelto e numeroso pubblico alle sue estive esercitazioni. Non poche nuove commedie vennero rappresentate, e tutti, dilettanti ed allievi, fecero a gara onde giustificare gli applausi loro dal pubblico largamente impartiti. Delle prime citeremo soltanto: *Il marito in campagna*, *Niente di male*, *Andrea del Castagno*, e la *Cucitrice*, commedia inedita del sig. I. Albasio, che, quantunque mancante di novità nell'intreccio, tuttavia, come lavoro giovanile, ottenne il pubblico incoraggiamento.

Tali esercitazioni vennero chiuse domenica (20) colla recita di tre graziose commedie, che meritarono ai principali attori sig. Gerberoglio, e sig. Pellino applausi e chiamate senza fine.

Scuola gratuita di canto in Borgo Nuovo. — Si legge nel *Parlamento*:

Il sig. Domenico Speranza, maestro di musica, ha concepito il disegno di formare una *scuola gratuita* di canto in Borgo Nuovo.

Questa scuola, come dice lo stesso autore, ha per iscopo di promuovere e migliorare nel nostro paese la musica vocale a maggior decoro della religione e gloria della nostra città.

Affine adunque di colorire il suo disegno propone una sottoscrizione di azionisti, i quali si obblighino per tre anni a pagare 50 centesimi al mese. Si ammetteranno alla scuola gratuita allievi d'ambo i sessi. E la scuola, potendo, comincierà al 1° del prossimo settembre in una casa posta nella via Sotto Ripa, num. 1, al fianco sinistro della chiesa di S. Massimo.

Nel discorso preliminare il chiaro maestro tocca con brio ed eleganza dell'origine, delle vicende e dell'influenza della musica nella società.

Noi gli facciamo plauso a delle belle cose che scrisse, e dell'eccellente idea d'instituire, mediante piccole azioni accessibili a tutte le facoltà, una scuola gratuita, la quale avrà per effetto di educare e incivilire la nostra gioventù: noi gli auguriamo un esito felice, e molti imitatori nelle provincie.

Pubblicazioni. — Il sig. Henfrey ha incaricato Giuseppe Regaldi di scrivere alcune Scene artistiche col titolo *Da Torino al Cenisio*, le quali saranno illustrate dal signor Bossoli.

Agricoltura ed industria. — Togliamo dal *Crepuscolo* il seguente articolo intorno agli *Atti della Società d'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria in Padova* (Anno III. Padova, tip. Sicca, 1854):

Apronsi questi atti col discorso pronunciato dal presidente Ferdinando Cavalli, il quale, persuaso che a chiamare l'attenzione e la stima altrui sulle opere nostre sia d'uopo farcene noi primi espositori, tolse a discorrere dei progressi raggiunti dai padovani nell'agricoltura e nelle arti dai tempi più antichi fino al giorni nostri. È un discorso denso di notizie, e robusto e facondo di stile, in cui il sovrechio adornamento della forma non scema importanza all'argomento, nè calore all'affetto cittadino che tutta l'ispira. Vi si parla a lungo della coltivazione dell'agro padovano, delle opere idrauliche già costruttevi fin dai secoli remoti, della introduzione delle diverse industrie agricole, delle arti che meglio fiorirono nella città e nella provincia, non eccettuata la pittura, la scoltura e perfino la musica.

Tutto ciò raccolto in brevi cenni e narrato a documento della solerzia padovana, che l'oratore difende anche da quelle accuse, le quali potrebbero essere volte a stimolo di alacrità maggiore. Il che, se è ottima testimonianza del molto operato e guida opportuna a ravvisarne il merito, non è sempre adattato eccitamento a sollecitare l'operosità dei popoli, facilmente lusingati dal vanto delle proprie fatiche. Che però la solerzia padovana meriti l'elogio che le vien tributato, lo prova la ricca industria dei suoi campi conquistata penosamente sull'ingrata natura, lo proverebbe, non foss'altro, questa stessa Società d'incoraggiamento, la quale, istituita per opera e spesa privata, ha già dato in breve giro di anni notevoli frutti di incremento alle arti ed all'agricoltura della provincia. Molti sono i premii che anche quest'anno ella ha distribuito, e il rapporto del relatore Luigi Rossi ci schiera sott'occhio i diversi trovati, e i miglioramenti, e le bonificazioni di terre, e gli allevamenti di più belle razze d'animali, e tutti quei perfezionamenti dell'arte chimica e meccanica che tornano a vantaggio della comune prosperità.

La Società non istà paga al proporre concorsi e quesiti e al premiare chi vi soddisfa; ma mira inoltre a rimunerare l'operosità e l'assiduità del lavoro, non che le utili fatiche rivolte a pubblico bene. Perciò troviamo largite medaglie a contadini o a fabbri industri, e premiata la filantropia d'un maestro di villaggio, che oltre al còmpito della scuola istruisce gratuitamente nel disegno gli artigiani del distretto. Un lavoro importante provocato dalla Società e premiato in quest'anno coll'assegnamento di lire mille è la collezione delle leggi municipali del Padovano, e di quelle promulgate in seguito dai varii governi per la provincia di Padova risguardanti l'agricoltura. Al programma proposto nell'anno scorso rispondeva l'archivista del municipio di Padova, Andrea Gloria, già noto per la collezione delle leggi sul pensionatico, ed ora benemerito per la nuova fatica d'aver raccolto non meno di 712 leggi intorno all'agricoltura dal duecento fino ai giorni presenti. Ed è certo impresa nuova e preziosa, degna di essere imitata dalle altre città e provincie italiane. Diciasette sono i premii accordati, e a molti parrà vedervi qualche profusione non abbastanza giustificata dall'importanza dell'opera premiata. Ma dove il risultato complessivo dell'istituzione è sì bello e giovevole, non serve osservare minutamente a tutti i suoi particolari i quali si verranno man mano modificando e migliorando.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta.

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Il pubblico è avvisato che alle ore dieci antimeridiane di sabato 2 p. v. settembre si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'intendenza con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, dell'affittamento delli qui sotto descritti Molini demaniali posti sul territorio di Bra.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio, a tre ruote alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto Nuovo o di S. Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a 5 chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concerie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 16,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

L'affittamento sarà durativo per anni 3, sei e nove, che avranno principio col primo gennaio 1855 e scadranno a tutto dicembre degli anni 1857, 1860, 1863, con dichiarazione però che, volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1857 e 1860.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia di L. 3,000, rilasciato su carta bollata, detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'Ufficio procedente. Tale deposito potrà eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in Obbligazioni dello Stato, od in numerario.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo per cui l'affittamento sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 22 detto mese di settembre prossimo.

Fra giorni 10 dopo scaduti i fatali, il Fittaiuolo dovrà somministrare, in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un'intiera annata di fitto, ed inoltre per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze tanto il Fittaiuolo quanto il sicurtà dovranno, in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento, eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore in Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre di trimestre, in quattro eguali

www.internetculturale.it

rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei dritti d'insinuazione nei limiti portati dall'art. 5 della legge 18 giugno 1852, in relazione coll'art. 3 delle RR. PP. 18 dicembre 1819.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 30 luglio ultimo scorso, delle quali sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'intendenza.

Alba, il 10 agosto 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il segretario QUAGLIA.

FRANCIA

PARIGI. 22 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dispacci dal vice-ammiraglio comandante in capo della squadra del Baltico, in data del 15 e del 16 agosto, vale a dire anteriori alle notizie recate da Danzica dalla *Reine Hortense* e pubblicate dal *Moniteur* del 20.

Questi dispacci che facevano presentire, come si vedrà, la prossima dedizione di Bomarsund, contengono particolarità piene d'interesse :

Lumpar, 15 *agosto*.

« Signor ministro : Sono lieto di annunziarvi che la torre principale da cui è dominata la fortezza di Bomarsund, si è arresa iermattina, dopo aver sostenuto il fuoco della batteria stabilita a terra fin dal giorno antecedente sull'alba. Questo importante risultamento, che permette di erigere batterie da breccia da colpire la principale fortificazione, assicura, in molto breve tempo, la resa di questa piazza.

L'arte di costrurre batterie è spinta si oltre nel nostro esercito che la torre, così forte in apparenza, prontamente soccombette, senza cagionar danni agli assalitori, poichè furono soltanto feriti due cannonieri. Oud'è che il 15 agosto, giorno anniversario della nostra festa nazionale, la bandiera francese sventola sulle principali opere di Bomarsund ! »

Lumpar, 16 *agosto*.

« Mi affretto ad annunciarvi, in seguito alla mia relazione molto succinta d'ieri, la resa della seconda torre, e l'attacco di Bomarsund per parte dei nostri vascelli e piroscafi come semplice diversione.

Ad onta della gran distanza alla quale ci eravamo posti, i risultamenti furono straordinarii ; molte feritoie vennero distrutte ; il tetto, quantunque fornito di blinde, è assai danneggiato.

Quattrocento soldati di marina sono occupati in questo momento a strascinare sei de' nostri cannoni da 30 alla batteria di breccia. L'ardore de' nostri equipaggi, e tutto ciò ch' essi fanno dopo il cominciamento delle operazioni sarebbe difficile a significarsi. Noi proseguiamo a far fronte a tutti i bisogni dell'esercito, i quali di mano in mano che subiscono un aumento, del resto ben naturale, non incontrano che un raddoppiamento di zelo e di sollecitudine da parte de' nostri bravi soldati di marina.

Feci occupare, la notte scorsa, l'isola di Presto ; onde rimase compiuto l'investimento della piazza ; 500 uomini di fanteria di marina, 400 soldati delle nostre compagnie da sbarco e 480 soldati di marina messi a mia disposizione dall'ammiraglio inglese, vi furono sbarcati ; in questo momento, essi stringono da presso la torre eretta in quell'isola e che finora non era stata assalita.

Fino al presente, il numero dei feriti è per buona sorte assai ristretto. »

— Leggiamo nello stesso giornale ufficiale :

Fu sempre nelle intenzioni benevoli delle potenze alleate che il blocco dei porti del mar Bianco non mettesse veruno incaglio alle relazioni commerciali che esistono fra gli abitanti del Finmark norvegio e quelli delle coste del mar Bianco, popolazioni sì poco favorite dalla natura.

Il ministro della marina e delle colonie ha testè confermato ai nostri incrociatori in quelle acque le istruzioni che loro erano state date a questo fine, sin dal mese di maggio, anteriormente alla dichiarazione del blocco.

— Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

Parigi, 19 *agosto* 1854.

« Signor prefetto : l'imperatore Napoleone I, in un testamento immortale come la sua gloria, aveva scritto : « Io lascio i miei beni privati, metà agli ufficiali e soldati che sono superstiti dell'esercito francese e che combatterono dal 1792 al 1815 per la gloria e l'indipendenza della nazione, metà alle città e campagne d'Alsazia, di Lorena, di Franca-Contea, di Borgogna, dell'Isola-di-Francia, di Champagne, Forez, Delfinato, che avessero sofferto per l'una o per l'altra invasione. »

I beni privati dell'imperatore non ricevettero dal governo d'allora la patriottica destinazione che loro era assegnata ; ma, fedeli al pensiero dell'augusto predecessore, l'imperatore Napoleone III non dimenticò le provincie diseredate in addietro di quei lasciti gloriosi. Col decreto del 15 agosto corrente, 1,300,000 fr. sono loro attribuiti ; i ventisei dipartimenti che le compongono, e fra i quali è il vostro, riceveranno ciascuno 50,000 fr.

Voi avrete da propormi il collocamento di quest'assegno. L'imperatore desidera che in ciascun dipartimento esso sia consacrato non a soccorsi individuali e passeggieri, ma ad un'istituzione durevole di beneficenza che perpetui nel cuore della popolazione la religiosa memoria della testimonianza di cui al suo letto di morte Napoleone I li onorò.

Consulterete il vostro consiglio generale sull'attuazione di questo nobile pensiero : il suo patriottismo, ne ho piena certezza, saprà comprenderlo e rispondervi, perocchè il progetto è degno della memoria del grande che l'inspirò.

Gradite, ecc. »

SPAGNA

MADRID, 17 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 17 agosto pubblica vari decreti della regina, in data del 7, 14 e 16 agosto, che destituiscono parecchi governatori di provincie e nominano i loro successori. Questi decreti sono controsegnati da Baldomero Espartero, presidente del consiglio.

Un altro decreto nomina il signor Roman Santillan governatore della Banca di S. Ferdinando, funzioni ch'egli ha già esercitate. Il sotto-governatore di essa Banca sarà il sig. Diego di Mier.

Il sig. Roman Gil de la Madia è nominato direttore del Museo nazionale di pittura di Madrid, in sostituzione al sig. Javier di Quinto.

Il sig. Vicente Sancho, senatore del regno, è nominato presidente della commissione centrale a cui è affidato l'incarico di favorire il concorso alla esposizione universale di Parigi.

— Si legge nella *Espana* :

Il generale Dulce è entrato il 14 a Barcellona ove fu benissimo accolto. Il marchese del Duero, che si è reso tanto meritevole della gratitudine di tutti gli spagnuoli e particolarmente dei catalani, si disponeva a partire alla volta di Madrid, ov'egli è atteso da un giorno all'altro.

A Cadice i giornali rigurgitano d'ignobili personalità; a Malaga le cose vanno forse anche peggio che a Cadice ; essendosi quivi formata una fazione armata che tiene sotto il giogo la maggioranza degli abitanti, sotto il pretesto che la Giunta e le autorità non sono abbastanza forti per fare rispettare la legge. A Algesiras, il contrabbando va riempiendo i suoi magazzeni di mercanzie venute da Gibilterra.

Questi esempi basteranno per far comprendere l'urgente necessità di far cessare una volta somiglianti disordini, se non si vuole che il paese sia travagliato da mali incalcolabili.

— La fanteria della divisione O' Donnell, comandata attualmente (dice il *Diario Espanol*) dal generale Messina, arrivò ieri sera (16) a Villaverde. La cavalleria dee giungere oggi a Valdemozo. Domani mattina, a 8 ore, la divisione intera si riunirà nei campi di Vilcavaro, ove sarà celebrata una festa religiosa per render grazie all'Onnipotente del prospero esito dell'ardita intrapresa tentata da questi soldati.

Dopo la messa, alla quale assisterà il generale in capo, la divisione si metterà in cammino per Madrid, ove farà la sua entrata, avendo alla testa il generale O'Donnell.

— Si legge nello stesso giornale :

Il generale Zavala non ha accettato il posto di capitano generale di Siviglia ; si dice che il generale Carratala, direttore dello stato-maggiore, sarà nominato in sua vece, e che la direzione dello stato-maggiore sarà conferita al generale Zavala.

Si annunzia che uno de' compilatori del *Clamor Publico* è nominato governatore civile di Segovia, e che uno scrittore del *Tribuno* va a Serona con la medesima qualità.

— Il *Journal des Débats* pubblica una sua corrispondenza da Madrid, in data del 17, giusta la quale le speranze che si avevano di vedere ristabilito l'ordine in tutte le provincie della Spagna, andrebbero di giorno in giorno dileguandosi ; l'unione de' partiti sarebbe presso a poco cessata ; i componenti del ministero non sarebbero neppur essi in pieno accordo tra loro ; le Giunte provinciali finalmente sarebbero divise da odii profondi o almeno da rivalità da cui sono già derivate dissensioni funeste.

Il governo (dice il corrispondente del *Journal des Débats*) ha ricevuto dalla Catalogna notizie inquietanti. Il maresciallo Don Manuel de la Concha aveva lottato con coraggio ed energia contro gli agitatori e gli era riuscito di vincerli. La sua demissione è adunque una vera sciagura. Il generale Dulce, sostituito al maresciallo in quell'importante comando, andò subito a Barcellona, armato d'illimitati poteri. Le sue intenzioni sono eccellenti, ed egli, in altre circostanze difficili, ha già dato prove di risoluzione e di fermezza.

A Cadice la giunta si discioglie, e si rinnova ogni giorno: le difficoltà sono tali in questa città, che i migliori cittadini esitano ad incaricarsi dell'amministrazione, e si ritirano non appena scorgono le resistenze e gli eccessi che eglino avranno a combattere.

A Malaga è scoppiato un movimento rivoluzionario, di cui s'ignora lo scopo ed il carattere. Alla partenza del corriere le strade erano percorse da numerosi gruppi d'uomini armati : la sommossa, a quanto pareva, sarebbe rimasta ben presto padrona della città.

A Algesiras è stata posta l'autorità del governo centrale, e gli agitatori vorrebbero rompere i vincoli che uniscono alla Spagna la città e la provincia.

Una terribile calamità si è poi aggiunta a tante disgrazie; il cholèra ha invaso tutte le provincie meridionali, e v'infierisce crudelmente. Le popolazioni di Cadice, di Siviglia, di Malaga, d'Alicante, sono decimate, e nulla fa presagire la prossima diminuzione del terribile flagello.

Ovunque si organizzano clubs rivoluzionarii, ove si discutono gli atti governativi ; e se une di essi atti è disapprovato, tosto si redige una rimostranza, che una deputazione va a significare al maresciallo Espartero, o ad uno de' suoi colleghi ; il più delle volte i ministri cedono, e gli è in tal modo che una dopo l'altra si abbattono tutte le dighe che fanno ostacolo allo straripamento delle passioni popolari.

Invano il generale San-Miguel ed il sig. Sagasti hanno tentato di far argine al torrente rivoluzionario ; i clubs si ridono delle loro ordinanze e dei decreti della regina. Un tristo esempio si ebbe di ciò in questi ultimi giorni : il governo ha voluto disarmare le bande che percorrevano le contrade di Madrid, sotto il pretesto di badare alle barricate. Alla prima notifica di questo saggio ed indispensabile provvedimento, le bande in discorso abbandonarono la città, e si sparsero per le campagne, a fine d'inseguire (dicevano esse), e d'arrestare i *polacos* (è questo il nome che si dà ai pretesi vinti di luglio), ma di fatto, sono malfattori che rubano, e, occorrendo, uccidono anche i viaggiatori. I dintorni di Madrid sono colpiti di spavento.

Inutile il dire che tutti gli affari sono sospesi : ieri (16) sono state già protestate alcune tratte del tesoro, si temono numerosi fallimenti.

Intanto, in mezzo a così gravi disordini, i nuovi ministri sono in rissa tra loro ; i più ardenti fanno guerra ai più moderati.

Il ministro delle finanze, sig. Collado, è costretto di ritirarsi dinanzi ad un'accusa di moderantismo. Si assicura che il generale O' Donnell si ritirerà anch' egli al più presto, fatto segno egli pure alla medesima accusa. Si dice persino che il generale Allende Salazar è già destinato a succedere al generale O' Donnell nel ministero della guerra. »

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *agosto*. Si legge nel *Times* :

Il sig. Mussurus, ministro di Turchia a Londra, conferma l'articolo con cui il *Journal de Constantinople* dichiara che i signori Black e Durand erano soli incaricati della negoziazione dell'imprestito turco.

— Scrivono da Southampton allo stesso giornale, che il piroscafo della compagnia peninsolare l'*Euxine*, giunto il 19 agosto in quel porto, recò la notizia che il generale Blaser e il duca di Villa-Hermosa si erano imbarcati il 5 a Gibilterra sopra il piroscafo inglese, il *Taurus*, a destinazione di Liverpool.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *agosto*. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue :

Il re è partito oggi alla volta di Stettino, d'onde S. M. si recherà ai bagni di mare di Putbus. Nessun ministro lo accompagna ; ma lo accompagnano il generale di Gerlach, il colonnello di Manteuffel, il capitano Von der Groeben, il consigliere di gabinetto Niebuhr, tutti personaggi favorevoli alla Russia.

Anche il nuovo direttore di polizia, sig. Hinkeldey, si trova fra le persone che accompagnano S. M. La partenza per Putbus doveva seguire oggi di buon mattino, ma fu ritardata fino al pomeriggio per l'arrivo del principe Giorgio di Sassonia, che porta a S. M. una lettera del re suo padre.

— In risposta alla circolare austriaca del 28 luglio che invitava i governi federali ad adottare una proposta da farsi in comune dall'Austria e dalla Prussia, relativa al mobilizzamento della metà dei contingenti militari federali, la Prussia ha, dicesi, spedito il 3 agosto un dispaccio circolare, il quale dichiara che il governo prussiano non intende per ora di presentare alla Dieta veruna proposta per armamenti ; poichè dal trattato del 20 aprile essa non può dedurre obbligo veruno di armare nelle presenti circostanze; e che l'aumento dell'esercito prussiano, inteso a rendere a numero compiuto l'artiglieria e la cavalleria, non è punto la conseguenza di un obbligo anteriormente assunto, ma bensì il risultamento di una risoluzione liberamente adottata ; finalmente la Prussia, presentando alla dieta i documenti relativi a questa quistione si contenterà di proporre che la Dieta deliberi su quanto converrà di fare.

La comunicazione fu fatta. La nota austriaca presentò le guarentigie che alla Russia si chiedono come obbligatorie e senza clausola alcuna, mentre la nota prussiana solo ne raccomanda l'approvazione, e ciò fece dopo gli articoli della *Corrispondenza prussiana*.

GRANDUCATO DI BADEN. Scrivono da Friborgo alla *Gazzetta nazionale* di Berlino, in data 15 agosto :

Col mezzo di una convenzione provvisoria, conchiusa fra il governo granducale e la corte pontificia, l'arcivescovo di Friborgo acquista il diritto di dirigere l'educazione degli ecclesiastici indipendentemente dal governo e di nominare ai benefizi ecclesiastici, salva però l'approvazione del governo; sotto la sorveglianza di quest'ultimo stanno i fondi dei lasciti pii.

Riguardo alle scomuniche inflitte contro i pubblici funzionari ed i membri del consiglio ecclesiastico superiore, queste verranno rivocate quando il governo ne richiederà la revoca invocando il provvisorio appianamento del conflitto. Si crede che verranno abbandonati i processi intentati contro l'arcivescovo.

RUSSIA

Le notizie del Baltico e di Bomarsund, ricevute per via ordinaria dai fogli di Parigi, arrivano solo fino al 15 agosto, epperciò non possono ancora far menzione della capitolazione della piazza, nè dei fatti militari che la determinarono. Il fatto più segnalato che narrano è la presa d'una delle due torri che difendono la parte posteriore della fortezza di Bomarsund ; quella torre fu presa, alla punta del giorno del 14, dai cacciatori di Vincennes, che le diedero la scalata.

Togliamo dal *Journal des Débats* a questo riguardo i seguenti ragguagli :

Dal giorno 8, in cui le truppe erano state sbarcate, si attese allo sbarco del materiale a fare gli approcci, a costruire una batteria, ed il 13, alle ore 4, quei lavori erano già terminati ; così che si è potuto aprire il fuoco di 4 pezzi d'artiglieria da 16 e di quattro mortai, che continuarono a far fuoco sino alla domane, quando sul far del mattino i cacciatori di Vincennes si sono introdotti nella piazza, e l'hanno espugnata.

I russi si difesero, a quanto dicesi, colla massima energia, ed il loro comandante fu ferito da due colpi di baionetta.

Non ci fu ancora dato il numero de' feriti e de' morti da ambe le parti ; solo sappiamo che in quella torre si fecero circa 30 prigionieri, di cui 3 ufficiali ed 1 chirurgo. I quali furono posti sul vascello francese il *Tilsitt* ; riguardo ai feriti, questi furono trasportati sul vascello il *Saint-Louis*, dove essi ricevettero tutte quelle cure che il loro stato poteva richiedere.

Dopo quel primo vantaggio, le giornate del 14 e del 15 vennero impiegate ad innalzare batterie sopra un'altura vicina alla torre testè espugnata : quelle batterie erano destinate ad agire contro la grande opera di fortificazione, situata sulla riva del mare, costruita di granito ed armata di 68 cannoni disposti su due piani. Si credeva che le batterie sarebbero state terminate nella notte del 15, in guisa da poter cominciare il fuoco nella mattina del 16.

Mentre queste cose succedevano su terra, la marina, che con tanto zelo aveva aiutato lo sbarco ed il trasporto del materiale, si preparava a prender parte ai combattimenti, scandagli, fatti di giorno e di notte sotto il fuoco dei nemici, fecero sì che si riconobbe una linea da impostarsi, dove si sperava di poter collocare otto vascelli, quattro per ciascuna bandiera.

Per parte degli inglesi le navi erano l'*Edinburg*, montato dal contrammiraglio Chads, l'*Ajax*, il *Bleinheim*, l'*Hogue* ; quattro vecchi vascelli da 74, convertiti in navi ad elice, ed armati ora di 60 pezzi di grosso calibro per ciascuno.

Per parte nostra i vascelli destinati ad esporsi al fuoco erano l'*Inflexible*, di 90 cannoni, vice-ammiraglio Parseval-Deschênes ; il *Duperré*, di 32, contrammiraglio Penaud ; il *Tage*, di 100, comandato dal sig. Fabvre, ed il *Trident*, di 82, comandato dal sig. Mansion de Candé.

V'era dunque un totale di 297 bocche da fuoco, donde, senza punto esagerare, si potevano scagliare 400 palle da cannone per ogni minuto. Si era convenuto che, quando le batterie di terra fossero pronte, le navi s'imposterebbero in linea e comincierebbero tosto il fuoco.

Queste forze imponenti inspiravano naturalmente la maggior fiducia agli alleati ; questi credevano, il 15, di rendersi nel di successivo padroni di Bomarsund, sebbene prevedessero una vigorosa difesa per parte del nemico.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono al *Frendenblatt*, in data di Rustsciuk 8 agosto :

Cessantamila russi concentransi sulla riva destra del Pruth presso Galatz, sotto il comando del generale Luders. Essi hanno per oggetto di coprire la flottiglia russa del Danubio, che andrebbe perduta se Galatz si abbandonasse.

Alli 9, il principe Gortschakoff ha trasferito il suo quartier generale a Foksani ; alli 12 giungerà in Jassy, e poco dopo andrà nella Bessarabia.

— Si dice che l'imperatore Nicolò, come seppe che lo sgombramento dei Principati non mutava le disposizioni dell'Austria abbia ad un tratto cangiato risoluzione, ed abbia ordinato al generale Gortschakoff di conservare Galatz ed Ibraila, e di mantenersi nel dinanzi del Pruth.

La *Patrie* non crede a questo cangiamento di risoluzione per parte dello czar. L'ordine di ripassare il Pruth era stato dato già da qualche tempo, ed era già in via di esecuzione. Ora non sarebbe così facile di arrestare di nuovo nella sua ritirata un esercito scoraggiato, decimato dalle malattie, per indurlo a voltar la fronte in faccia ad un nemico vittorioso spalleggiato inoltre dagli austriaci or ora entrati nella Valachia. I russi, soggiunge la *Patrie*, i quali non poterono sostenersi a fronte dei soli ottomani, come resisteranno ai turchi ed agli austriaci insieme ?

Il citato giornale persiste nel credere che Ibraila e Galatz saranno prontamente sgombrate ; se ora vi si mantengono i russi, non sarebbe per altro motivo se non per proteggere la loro ritirata.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 9 agosto.

Il congresso si aggiornò al mese di dicembre.

Il clipper *Grapeshat* è uscito dal Mississipi avendo a bordo una quantità considerevole d'armi da fuoco. Il console di Spagna spedì immediatamente uno schooner all'Avana per informarne le autorità. L'insurrezione di Venezuela si andava viepiù estendendo.

Si assicura che i richiami dei sudditi francesi, inglesi, spagnuoli ed americani che furono danneggiati dal bombardamento di Greytown, ammontano a più di 2 milioni di dollari.

Il console di Francia ne reclama 600,000 in nome de' suoi nazionali.

Il 17 luglio, il capitano Hollins partì da Greytown a bordo del *Cyane*, e nel giorno seguente il comandante del naviglio inglese *Betmuda* pubblicò un proclama che mette in vigore

www.internetculturale.it

la legge marziale, in seguito all'assenza di tutte le autorità civili.

Il 20, mandò alcuni marinai a impadronirsi d'un cannone ch'egli ha detto appartenere a S. M. e che era stato dal capitano Hollins tolto da San Juan. L'agente commerciale degli Stati Uniti ha protestato. In risposta, il capitano ha bloccato il porto.

Il comandante del naviglio *Espiègle* ha confermato tutti questi atti.

VARIETA'

BIBLIOGRAFIA

STORIA DI FONTANABUONA

DAI SUOI PRINCIPII FINO ALL'INSURREZIONE GENERALE DEL 1800

dell'avv. G. A. DONDERO.

(Fascicolo secondo, Genova, Tipografia de'Sordo-Muti).

Di questo paziente e coscienzioso lavoro dell'avv. Dondero si discorse fin dal trascorso anno, allorchè usciva per le stampe il fascicolo primo. Meritano incoraggiamento ed encomio quegli operosi che volgendo l'animo alla illustrazione delle patrie memorie cercano per mezzo della schietta narrazione de'fatti municipali di agevolare quella generale storia d'Italia, che in onta delle moltissime scritte, si desidera ancora, appunto perchè torna difficile assai conoscere davvero quegli addentellati, se m'è permesso di così esprimermi, che hanno nelle storie parziali il proprio fondamento.

Questo secondo fascicolo del Dondero tocca al secolo XIV, ma trascorre gli ultimi anni, in cui gli avvenimenti non offrono largo campo a discorrere, e si trattiene più volontieri a svolgere i fasti antichi, segnatamente dell' epoca romana, come sarebbe della posizione della città di Tigulia, degli Ercati, primi abitatori di Fontanabuona, dei costumi de' valligiani, de' vetustissimi monumenti, degli avanzi del gentilesimo, dello stabilimento della cristiana religione, dell'antica città di Libarna annoverata da Plinio e Tolomeo fra le nobili mediterranee. Anzi, a proposito di questa città che eccitò, come tant'altre, lunghe ed acerbe discussioni fra gli eruditi riguardo al sito ov'era collocata, dopo di aver addotto molte prove che la dimostrerebbero posta nei confini di Fontanabuona, ricorre a quelle della celebre Tavola de' fanciulli *alimentarii*, trovata l'anno 1747 in Mancinesso nei monti del Piacentino, ch'è forse la più lunga e larga che siaci rimasta del Romani, intorno alla quale spesero molte parole e dotte ricerche il Muratori, il Maffei, il Terassone, il Lami, il Poggiali, ed altri eruditi ragguardevolissimi, inclinando taluni a stabilire tra Serravalle ed Arquata il sito ove sorgeva. Ma il Dondero stabilendolo invece presso Fontanabuona va rintracciando anche la simiglianza de' nomi che hanno presentemente i luoghi circostanti con quelli registrati nella tavola preaccennata, *insigne monumento della pietà e larghezza di Traiano verso i poveri ed orfani della Repubblica.*

Così, a mo' d'esempio scrive il nostro autore: « L'Eboreo è Orero, notato con una lettera di meno, cioè Oreo nelle antiche carte e nel Giustiniani; l'Agro Marzio è Lumarzo, parrocchia di questo nome, e Lagomartino, oggidì Lago-Marsino, villaggio di essa. Moninate, le Moine e le Moinette, due villaggi di Fontanabuona: Comdaiasci, Campossasco e Campodesasco, parrocchie di essa valle: *socii Testanulates* quei di Testana, che esistono ai confini di Fontanabuona di qua dai monti presso Recco, Tarbonia Tribogna, parrocchia della valle, *Saltus Tiguliae*, la vicina Tigulia, oggidì Trigosa: così pure il Ceriale della tavola potrebb'essere Seriallo, quartiere di Cicagna, *Cornelianus*, o *Cornianus*, la parrocchiale di Cornia, *Solianus*. la parrocchiale di Soglio, Dfano il villaggio di Dianessa, i fondi Callidiani le Caldane, villaggio del distretto di Moconesi, il Cassano del Pago-Ciunonio Cassaneri, giurisdizione di Tribogna », e via via per una serie d'altre denominazioni, le quali non cessano di presentare un curioso ravvicinamento tra gli antichi tempi ed i nostri, ed appalesano le minute e pazientissime ricerche dell'autore.

Egli medesimo poi non vuole per fermo contrassegnare le proprie asserzioni di quella cattedratica certezza che mal si addirebbe in argomenti di tanta varietà di pareri ed oscurità di tempi e di fatti: ond'è che scrivendo ad un amico suo dopo di aver discorso della direzione della via Emilia di Scauro, e della posizione di queste due antiche città Tigulia e Libarna, conchiudeva: *Ciò, se non altro, ecciterà gli eruditi a indagare e dimostrare con maggior peso di convincenti ragioni di quello che per lo innanzi s'è fatto la propria opinione, ove per avventura non talentasse loro la mia.*

Nel fascicolo che verrà dietro si propone trattare l'argomento contestatissimo del luogo d'origine della famiglia di Colombo, e spera di aver trovati documenti e fatti tali che mettano una volta fuori di dubbiezza codesta questione. Gli eruditi giudicheranno.

BERNARDI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *agosto*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi*, 23 *agosto*. Il *Salut Public* di Lione pubblica il seguente dispaccio:

« Il *Moniteur* d'oggi, mercoledì 23, contiene:

1. Un decreto che ribassa i dritti d'entrata sulle materie tintorie;

2. La convenzione intervenuta fra lo Stato e le stradeferrate del Mezzodì. Secondo questa convenzione la stradaferrata da Bordeaux a Cette sarà diretta da Beziers sur Cette passando per Agde; nell'intervallo di cinque anni la compagnia eseguirà il tronco da Agde a Clermont ed a Lodève, passando per Pezenas. »

SPAGNA. *Baiona* 22 *agosto*. Secondo un dispaccio del *Salut public*, continuano tuttora le voci relative a cangiamenti del gabinetto spagnuolo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 21 *agosto*. Il *Corriere Italiano* pubblica un assai lungo articolo per dimostrare che la ritirata dei russi dalle provincie danubiane non deve riguardarsi come un passo verso lo scioglimento della questione; dice che per aver pace colla Russia conviene fare la guerra; soggiunge, non tanto trattarsi ora del Santo Sepolcro, nè dei disaccordi fra greci e latini, nè de' sudditi cristiani dell'impero ottomano, quanto degl'interessi vitali, morali e materiali dell'Europa centrale; nè la Prussia potrà o vorrà recar danno a questi interessi, poichè aspira ad essere potenza germanica per eccellenza; non potersi ora più continuare l'uffizio di potenze mediatrici, tentato finora invano dall'Austria e dalla Prussia; verrà forse tempo in cui converrà riprenderlo, ma per ora è verosimilmente ancora lontano.

— Il sopra citato giornale scrive:

« In mezzo alle gravi differenze esistenti riguardo alla questione orientale, ci riesce grato poter comunicare che, a detta di questa diplomazia, la maggior parte dei giovani alemanni dividono il parere dell'imperiale regio governo austriaco, che le guarentigie chieste dalle potenze occidentali stanno in armonia cogl'interessi della Germania; e sono perciò accettabili.

— Il principe Costantino Ghika (figlio del principe della Moldavia), giunto in Vienna il 19, è partito per Jassy.

— I fogli di Vienna dicono che molti generali ed ufficiali dello stato-maggiore austriaco furono invitati ad intervenire quali ospiti agli esercizi militari a Boulogne. Questi vi si recheranno verso la fine d'agosto, prendendo la via di Parigi.

— *Del* 22. Un dispaccio telegrafico del *Salut public* annunzia il fallimento della casa bancaria Westeinstein, che monterebbe a 12 milioni.

— *Berlino*. Il conte Giorgio Esterhazi, inviato straordinario del governo austriaco, fu ultimamente ricevuto in udienza particolare dal re. Si assicura, così scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il colloquio fra S. M. il re ed il ministro austriaco riuscì per ambidue soddisfacente.

POLONIA. *Varsavia*, 17 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Augusta*:

Oggi il generale Büdiger ha deposto il titolo di governatore luogotenente del regno, ed assunto la carica di governatore generale militare di Varsavia. Si crede in conseguenza, che il principe Paskewitch rimarrà in Varsavia.

Fu prorogato fino al 1° d'ottobre il divieto di esportare i grani.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 10 *agosto*. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Nell'occasione dello sposalizio della figlia di Abdul-Medgid col figlio di Rescid bascià, che si celebra oggi, il sultano ha ordinato che tutto il corpo diplomatico sia invitato, e che venga eretta una gran tenda in luogo convenevole per tutti i rappresentanti delle potenze amiche della Sublime Porta.

Nel campo francese di Varna e dell'interno il colèra ha infierito molto più fra le truppe dei zuavi, di cui 2000 circa soccombettero all'epidemia, mentre negli altri corpi non vi fu una mortalità così forte.

In Gallipoli il morbo era quasi cessato. In Varna non vi erano che pochi casi, giacchè gran parte della popolazione prese la fuga e partì per l'interno. Qui in Costantinopoli avvennero alcuni casi nel popolo minuto, e da 7 giorni in poi l'intendenza sanitaria notificò circa 80 decessi.

— Da Pera, in data del 10 agosto, scrivono alla *Gazzetta di Trieste* che il colèra, il quale pareva già in diminuzione a Gallipoli, si è di nuovo fatto più intenso.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 24 *agosto*.

Hemal Effendi, ambasciatore della Porta presso la corte di Prussia, è giunto a Trieste.

Costantinopoli, 14. Il colèra fa strage nelle truppe degli alleati: 3000 uomini della divisione Canrobert soccombettero.

Un incendio scoppiato a Varna distrusse la maggior parte dei magazzini.

L'entrata degli Austriaci nella Valachia fa rinascere speranze di pace. Le potenze occidentali domandano di assumere un protettorato comune sui Principati e sui Cristiani in Turchia. La spedizione contro la Crimea finora è un mistero.

Il principe Napoleone è qua giunto infermo.

Atene, 15. Calergi è tornato. L'ambasciatore francese è partito in congedo.

Trebisonda, 4. Si hanno cattive notizie dell'esercito d'Asia.

Alessandria, 17. Said bascià è partito alla volta di Costantinopoli.

Cairo, 7. Il firmano del sultano è stato letto solennemente nella cittadella.

Bombay, 20 *luglio*. Il re di Oude offre al governo inglese un corpo ausiliare di 12,000 uomini di fanteria, 1000 di cavalleria e 100 cannoni.

Giungono notizie inquietanti dal Cabul sugli intrighi russi.

Sono state fatte le prime corse di prova sulla stradaferrata di Bengala.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 24 *agosto*. *Casi*: uomini 7, donne 5. Totale 12.

Decessi: uomini 5, donne 7. Totale 12.

Riporto dal 30 luglio al 24 agosto *Casi*: 152. *Decessi*: 109.

NB. Dei 12 casi suddetti 4 avvennero in Torino, 8 nei sobborghi.

Dei decessi, 7 sono dello stesso giorno, 5 di malati dei giorni precedenti, 5 morti agli ospedali, 7 morti a domicilio.

Genova, 25 *agosto*. Bollettino sanitario del 24 agosto: casi 73; morti 35; di cui 16 negli ospedali. Nella provincia casi 80; morti 39.

C. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVII, fascicolo di agosto.*

INDICE. Teoria del drenaggio — Effetti igienici del drenaggio — Educazione comparativa dei bachi da seta a tre ed a quattro mute (continuazione della memoria del commendatore Gregorio Fabbri, premiato dalla Reale Accademia d'agricoltura) — Sulla coltivazione ed allevamento dei persici — Preparazione dei letami; lettiere terrose — Sulla panificazione delle fave.

Cronaca agricola industriale. Malattia della vigna — Malattia dei fagiuoli, delle lattuche e dei meloni — Mezzi di liberare i vegetabili dai parassiti animali, e gli animali dai vermi ed insetti cutanei — Miglioramenti del letami dei poderi — Anno fungato anno tribolato—Albero gigantesco della California — Uso della robinia per le traversine delle stradeferrate — Panelli di colza e di ravizzone contro la cachessia acquosa delle pecore — Oggetti di basalto fuso per decorazione e per costruzione — Soneria elettro-magnetica del sig. Toselli — Fregoli artificiali del parco di Maintenon — Adunanza della Reale Accademia di agricoltura — Modo di utilizzare l'uva essicata dalla crittogama — Alcool dai gusci dei piselli, e dal topinambour — Nuovo metodo di purificare gli alcool — Nuovo metodo di preparare il collodion — Epizoozia bovina in Germania — Antidoto nei casi di avvelenamento nei quali s'ignora il veleno — Catalogo delle piante coltivate nel giardino e nel parco della Tesoriera del marchese Sartirana di Breme.

N. B. L'associazione a quest'opera si riceve all'ufficio della Direzione nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di posta.

LA TORINESE — SOCIETA' UNIVERSALE

Per la trasmissione dell'aria con macchine inventate dal maggiore Ponzio.

Atta

alla distribuzione del calore nell'inverno, e del fresco nel l'estate alle camere, ospedali, botteghe ed altri locali, per mezzo d'imprese ed abbonamenti a similitudine della trasmissione del gaz-luce, con grande risparmio di legna, carbone ed altri combustibili.

Indirizzarsi

Per le azioni della Società (di L. 20 e di L. 100), visione de prospetti, piani, statuti, nozioni, ecc. alla libreria Fore, successore Pomba, vicino al caffè Dilej, cassiere della medesima Società, ed alla sua Direzione, nella fabbrica Toschino, via del Guard'infanti, n. 3, ove si vedono le prime macchine che diramano come sovra il calore ed il fresco, ed ove se ne fanno delle altre, dietro commissioni, come pure dei modelli per le provincie.

Il fondatore di detta Società
PONZIO maggiore.

Un ragioniere che prestò i suoi servigi in ragguardevoli case commerciali e in una delle primarie società mercantili d'Italia fino allo scioglimento di essa, offre l'opera sua presso qualche amministrazione, alla quale può esibire i più onorevoli certificati dei sostenuti impieghi.

Recapito presso l'ispettorato delle Assicurazioni Generali di Venezia, via Conciatori n. 27.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 86 90
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 895

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 529 527 50 530 p. 31 agosto
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in liq. 470 p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p d. b. in c. 250 50 in liq. 251 250 50 p. 31 agosto
C. della matt. in liq. 252 p. 31 agosto 255 p. 30 7bre

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 63	28 65
di Genova	79 12	79 25
Sovrana nuova	35 05	35 12
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita	3 50	2 p. 0/0
Sconto a Torino e Genova 5 0/0		

(*) *I biglietti si cambiano al pari allaveq nca*

BORSA DI PARIGI, del 24 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	73 45 73 35
id.	4 1/2 0/0 » »	99 80 99 95
consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 5/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 00	» » » »
id. Prest. Rotsch.	853 3 /' 73 50	53 75 » »

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Berta la fiamminga.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *L'operaio lombardo.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *La signora delle Camelie.*

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti della 2ª decade del mese di agosto 1854.

Viaggiatori	. . . L.	14,978 60
Bagagli	. . . . . »	236 71
Merci a grande velocità	»	276 00
Id. a piccola id.	»	240 30
Totale	. L.	15,731 61

SOCIETA' ANONIMA
delle Ferriere dell' Alta Valle d' Aosta

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti, che, a tenore dell'articolo 9° dello Statuto sociale, sono invitati a far il versamento del secondo decimo sulle Azioni, alle condizioni seguenti:

Il versamento sarà ricevuto, a partire dal giorno 1.° settembre sino al 15 dello stesso mese, dalle ore nove antimeridiane alle 4 pomeridiane, alla Cassa della Società, via Belvedere, n. 49, casa Allumello, terzo piano.

Di mano in mano che seguirà tale versamento, le ricevute provvisorie verranno cambiate contro Titoli interinali al portatore o nominativi, in uno o più certificati, a scelta del possessore.

Sulle somme non versate a tutto il 15 settembre, decorrerà l'interesse del 6 0/0 dal 1 settembre stesso, salvo l'applicazione di quant'altro viene disposto dall'art. undecimo dello Statuto Sociale.

Torino, 10 agosto 1854

Il Segretario Generale CARLO CECOVI.

L'ERIDANIA

Il farmacista B. A. Rossi, in via di Porta Nuova, presso cui si versano le somme per le soscrizioni alla Società anonima l'ERIDANIA, avverte i soscrittori, che a cominciare dal giorno d'oggi ne eseguì il versamento alla cassa d'industria e commercio per utilizzarne il relativo interesse a favore dei suddetti, sinchè siasi raggiunto il numero delle azioni, che poche mancano per costituire la Società.

Torino, il 25 agosto 1854.

CHIERI

Chi aspirasse ad assumersi l'ufficio di Rettore del Collegio-Convitto di questa città, è invitato a presentarsi al Sindaco oppure al sig. Provveditore locale agli studi fra tutto il corrente mese, per le opportune intelligenze.

Comune di Venaria Reale

Il Municipio avendo deliberato di sopprassedere alla nomina del Maestro della 2ª Elementare, e stabilito che l'obbligo della celebrazione della messa nei giorni festivi venga limitato al solo anno scolastico, escludendo così le vacanze autunnali, fa conoscere tale deliberazione a quei sacerdoti che già presentarono la loro domanda, rimettendo pure in tempo per debito di giustizia quelli che intendessero aspirare alla vacante cattedra a trasmettere fra tutto il corrente agosto i voluti documenti alla segreteria comunale.

Venaria Reale, il 22 agosto 1854.

Il Sindaco BURIDANI.

Comunità di Demonte.

Per il prossimo anno scolastico 1854-55 venendo stabilita nel comune di Demonte una cattedra di quarta classe elementare, ossia prima grammatica italiana, con lo stipendio di lire novecento, gli aspiranti alla medesima sono invitati a presentare le domande al Sindaco sottoscritto, entro il mese d'agosto volgente, corredandole delle loro patenti e dei titoli di moralità.

Essendo poi probabile che venga contemporaneamente richiesto un corso di lingua francese, il Municipio userà preferenza verso coloro che giustificheranno attitudine a tale insegnamento.

Il Sindaco
BELTRITTI BERNARDINO.

Collegio Femminile dell'Abbadia
proprietà del conte **LUIGI FRANCHI**

Le domande di ammessione e le lettere devono essere dirette o al conte Luigi Franchi a Torino, via S. Filippo, num. 16, o alla Direttrice del Collegio femminile, Pinerolo per l'Abbadia.

Pensionato in Villafranca Piemonte
diretto dal Canonico **G. A. BEYLA**
Maestro e Direttore Spirituale.

Per le condizioni dirigersi ivi al suddetto.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in deposito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come depositario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª BONZANI, in Doragrossa. 19.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

ETABLISSEMENT HYDROTHÉRAPIQUE
du Docteur PAUL VIDART *à Divonne près Genève*

Situé dans une des positions les plus heureuses du bassin du Léman, préservé jusqu'à ce jour des atteintes du cholera. — Ouvert toute l'année.

Prix réduits pour les personnes qui ne suivent pas le traitement et qui désirent seulement jouir de l'air salubre qu'on y respire.

S'adresser pour les renseignemens à monsieur le docteur PAUL VIDART à Divonne près Genève.

COMUNE DI RIVA *presso* CHIERI

Trovandosi vacante il posto di Maestro di terza elementare, coll' annuo stipendio di L. 650, chiunque vi aspirasse dovrà presentare al Sindaco gli opportuni documenti nella prima quindicina di settembre prossimo.

Notaio DEMARIA *segr.*

DA VENDERE
in territorio di Leynì e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 24.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre*

ALLOGGIO di 11 membri, al 2° piano con soffitte e cantine, via di S. Francesco di Paola, num. 20.

Altro di 7 membri al 2° piano, con soffitta e cantina, via dell'Ospedale, num. 15.

DA AFFITTARE *per S. Michele prossimo.*

Quattro MAGAZZINI uniti, palchettati;
Num. 8 membri al 3° piano, messi a nuovo.
Via Quattro Pietre, n. 15. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA detta la Ciattiliera, distante circa 3 chil. da Torino, stradale di Stupinigi, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, cappella, scuderia, aia e giardino di are 95 (giorn. 2 50) cinto di muro, del totale quantitativo di ettare 35 (giorn. 92) tra campi e prati uniti in una sol pezza.

Dirigersi dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza San Carlo, num. 2, piano primo.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Il 18 del corrente venne depositata nella Segreteria del Consolato copia di scrittura intervenuta il 25 di luglio scorso fra li signori Antonio Perino e Gaetano Biancardi, colla quale si risolvette la società fra i medesimi contratta per l'esercizio della Tipografia Nazionale, corrente sotto la firma G. Biancardi, Gay e Perino, e contratta con scrittura del 23 agosto 1849.

Colla prima delle riferite scritture Gaetano Biancardi si rese consolidatario dell'attivo e passivo dello stabilimento, disinteressò Antonio Perino, a tal che questi non ha più nella ridetta Tipografia ingerenza di sorta, appartenendo a G. Biancardi, mediante le obbligazioni scritte, ogni attivo, ed a di lui carico ogni passivo, di cui nello stesso stabilimento.

Torino, li 21 agosto 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

FALLIMENTO
di Francesco Dovis, già carrettiere e vetturale residente in questa città.

Si avvisano i creditori di Francesco Dovis, già carrettiere e vetturale in questa città, a rimettere fra giorni venti alli Giovanni Pautasso, negoziante da legna ed alla ragion di Banca Fourat e Compagnia, ambi in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 14 del prossimo settembre ed alle ore 8 di mattina, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyroni, giudice commissario, del suddetto fallimento per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 23 luglio 1854

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Astesana, negoziante in questa città, via dell'Arsenale.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Astesana, negoziante in questa città, via dell'Arsenale, a rimettere fra giorni venti al caus. coll. Ballari, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 16 del prossimo settembre ed alle ore 1 pomeridiana in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 23 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con instromento 5 agosto 1850, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Ferrero Lorenzo fu Domenico di Truffarello faceva acquisto dal sig. caus. coll. in Asti Quartero Lorenzo del vivente Carlo Valerio di un giardino con caseggiato tutto cinto da muro nel luogo di Truffarello, denominato la Cascina di Piazza, di are 79, centiare 84, coerenti a levante la strada comunale, a notte il vicolo comune, a ponente la signora contessa Giuseppina Vagnone ed a giorno la via comunale, per il total prezzo di L. 14,000.

Copia di qual atto per gli effetti prescritti dagli articoli 2303 e seguenti del codice civile consegnava il 22 agosto 1854 all'ufficio delle ipoteche di Torino per essere come veniva trascritto e posto al vol. 59, art. 28494.

Torino, il 22 agosto 1854.

Not. Ignazio M. Castelli.

NOTA

Con instromento 5 dicembre 1850, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Ferrero Lorenzo fu Domenico, di Truffarello faceva acquisto dal sig. caus. coll. in Asti Quartero Lorenzo del vivente sig. Carlo Valerio dell'intiera porzione del castello di Truffarello, con orto, prato e ripaggio attigui, regione Villa, del totale quantitativo di are 64, centiare 60, coerenti a levante e giorno il sig. cav. Placido Vagnone, a ponente la strada, ed a notte il sig. marchese Benso di Cavour, per il totale prezzo di L. 16,000.

Copia di qual atto per gli effetti prescritti dagli articoli 2303 e seguenti consegnava il 22 agosto 1854 all'ufficio delle ipoteche di Torino per essere come veniva sommariamente trascritto al vol. 59, art. 28495.

Torino, il 22 agosto 1854.

Not. Ignazio M. Castelli.

NOTA

Con scrittura privata 14 agosto corrente, li signori Carlo Marzoni, e Carlo Pariani contrassero con varie persone una società in accomandita pella fabbricazione di carta, e cartoni secondo il sistema Hartemann (e cui si rese cessionaria dal sig. Giacomo Debenedetti del relativo privilegio, ottenuto con R. Decreto 23 marzo p. p.). Sotto il nome sociale Marzoni, Pariani e Comp.

Ai signori Marzoni e Pariani, soci risponsabili, è affidata l'amministrazione e la firma, sotto l'osservanza dello statuto sociale annesso alla scrittura; la sede della società, ed il domicilio de'soci è in Novara; la durata d'essa è di 12 anni dalla data della scrittura, ed il capitale sociale di L. 210000 diviso in azioni nominative di L. 10000 con facoltà d'aumentarlo di 9 azioni prima dell'attivazione dell'industria.

NOTA

Per atto dell'8 luglio 1854, ricevuto dal notaio sottoscritto, e stato trascritto in Torino, il 27 stesso mese, la Società Anonima della ferrovia da Torino a Cuneo per Savigliano acquistò i seguenti terreni stati occupati per la stazione di Truffarello, cioè:

Dalli signori Giuseppe e Filippo fratelli Negri di Torino, metri quadrati 1791 30 del prato già campo, regione Reale, sezione E, col num. 138 di mappa, pel prezzo di L. 1169; e dal sig. Francesco Marelli, di Moncalieri, metri quadrati 421 93 del prato, stessa regione e sezione, num. 139 di mappa, al prezzo di L. 464.

Notaio Giuseppe Turvano.

NOTA

Con atto del 30 giugno 1854, stato trascritto il 2 andante agosto a Torino, a rogito Turvano, Ignazio Bioletti fu Giuseppe Ignazio da Mezzenile, acquistò al prezzo di L. 1250 dalla signora Eulalia Wulliet-Durand vedova Milliet, dimorante in Torino, due pezze d'immobili in territorio di Mezzenile, una denominata Ruota o Brusatera, di campi, bruschi, boschi e gerbidi, con casolare rustico entrostante e sue adiacenze, consorti lo stesso Bioletti, Giuseppe Casassa, Bernardo Casassa ed altri, e la seconda detta Lamì, di boschi e rocche, consorti fra gli altri il compratore, Matteo Teppati, Battista Casassa Giuseppe Negro ed altri

Not. Giuseppe Turvano.

NOTA

Sull'instanza dell'ill.mo sig. barone ed avv. Giuseppe Peyroleri dimorante a Torino, con decreto dell'ill.mo sig. giudice di 1ª cognizione presso questo magistrato, avv. Doro, in data 16 giugno ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 52800, prezzo dei beni per esso sig. barone Peyroleri acquistati per instrumento 7 agosto 1852, e 24 febbraio 1853, rogati Bosio, dal sig. cav. magg. Generale Cesare Cauda, e vennero ingiunti li creditori, ed aventi dritto sul prezzo suddetto, a proporre li loro crediti, e produrre i loro titoli nella segreteria del tribunale entro giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

APPIGIONASI *pel 1° di ottobre*

Via della Rocca, casa Solaro di Villanuova, num. 14

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.

Dirigersi al portiere al n. 12.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 202 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 26 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti delli 12 e 23 corrente mese, ha ordinato la rimozione del sindaco di Lerici, Angelo Lupi e lo scioglimento di quel Consiglio Comunale, per avere il Sindaco abbandonato improvvisamente il suo posto all'apparire del colèra e per avere la maggioranza del Consiglio parte abbandonato il paese e parte ricusato ogni ingerenza nel pubblico servizio.

Collo stesso Decreto del 25 corrente venne nominato a Delegato straordinario per l'amministrazione del Municipio, il dott. Bartolomeo Debenedetti, già vice sindaco, che rimase al suo posto, prestando utili servizi alla sua patria unitamente ai benemeriti consiglieri Domenico Carossino e Francesco Ginocchio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 agosto.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica che, essendo rimasti infruttuosi gli incanti per l'appalto della provvista dei foraggi pei Cavalli dei Corpi di Regia Truppa degli infradescritti lotti, il Ministero della Guerra, Direzione Generale, ha determinato di procedere nel giorno 29 agosto corrente a nuovi incanti sui prezzi del fieno, e della biada qui sotto stabiliti.

Designazione e consistenza dei Lotti in cui è divisa l'Impresa dei Foraggi.

Torino . . Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella, colle loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Venaria Reale — Prezzi, per ogni miriagr. di fieno, cent. 75; per ogni ettolitro di biada L. 8 60.

Pinerolo . Pinerolo e Provincia. — Prezzi, per ogni miriagr. di fieno, cent. 75; per ogni ettol. di biada, L. 8 50.

Cuneo . . Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e provincie, esclusi i presidi di Savigliano e Fossano, il distaccamento di Racconigi, e la tappa di Cavallermaggiore. — Prezzi, per ogni miriagr. di fieno, cent. 72; per ogni ettol. di biada, L. 8 60.

Savigliano e Fossano. Per tutta l'estensione dei rispettivi loro mandamenti, compreso il distaccamento di Racconigi, ed anche la tappa di Cavallermaggiore. — Prezzi, per ogni miriagr. di fieno, cent. 72; per ogni ettol. di biada, L. 8 50.

Alessandria . Per tutta l'estensione della Divisione. — Prezzi, per ogni miriagr. di fieno, cent. 80; per ogni ettol. di biada, L. 8.

Novara . . Per tutta l'estensione della Sotto-Divisione, esclusa la provincia di Lomellina.—Prezzi, per ogni miriagr. di fieno, cent. 77; per ogni ettol. di biada, L. 8.

È fatta facoltà all'impresaro di distribuire durante mesi quattro fieno agostano *(riorda)* di buona qualità in vece di maggiengo.

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal primo ottobre prossimo, con facoltà al deliberatario di estenderla anche ad anni tre.

Li capitoli d'appalto col millesimo 1851 e le modificazioni ed aggiunte ai medesimi in data cinque agosto corrente sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla cauzione stabilita nei capitoli d'appalto.

Torino, addì 23 agosto 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. Fenoglio.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Si rende noto al pubblico che negl' incanti tenutisi quest'oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso 4 luglio p. p., per la vendita del Salto Demaniale di S. Cosimo, territorio del comune di Seurgus, provincia d'Isili, ebbero luogo i deliberamenti provvisorii dei tre lotti in cui era stato diviso tale Salto, e ciò separatamente nel modo infraindicato, per essere riuscito infruttuoso l'incanto tentatosi posteriormente sul prezzo complessivo dei deliberamenti parziali, cioè:

1° lotto, deliberato a L. 46600
2° id. id. » 15000
3° id. id. » 35000

Il termine stabilito per offrire l'aumento del sesto o mezzo sesto ai singoli prezzi di cui sovra, scade col mezzodì del giorno di venerdì 1 settembre prossimo.

Cagliari, li 12 agosto 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario capo G. Bobbio.

FATTI DIVERSI

Un popolano invulnerabile. — Un popolano, Giovanni Savio, della parrocchia di S. Sabina, che era stato colpito dal colèra nelle tre invasioni precedenti, fu di nuovo assalito dal terribile morbo nel 1854, ed anche questa volta risanò. È forse l'unico esempio negli annali dell'epidemia.

Notizie sanitarie estere. — Il bollettino toscano reca il numero dei casi occorsi nel granducato nel giorno 22 che ascende ad 87, di cui 39 a Livorno. Nessun caso a Firenze.

Il bollettino di Roma porta nel giorno 20 in città casi 15; nel giorno 21, casi 8.

— Si legge nella *Democrazia* di Bellinzona:

Dopo gli ultimi casi accennati nell'ultimo nostro bollettino sanitario, nessun nuovo caso nè di morte nè di malattia si è verificato a Mendrisio e a Somazzo, il che ha rianimato di molto il già vacillante coraggio di quella popolazione percossa ad un tempo da tanti disastri. La mattina del 22 arrivava colà una deputazione governativa composta dei signori consiglieri di Stato Guscetti e Demarchi. Non sappiamo ancora se e quali provvedimenti ella siasi trovata in grado di ordinare, ma ci viene riferito che l'arrivo della medesima ha prodotto un'assai favorevole sensazione.

Da Lugano ci si comunica la morte di due donne ivi avvenuta nella giornata del 21, con sintomi sospetti di colèra. Trattandosi dei primi casi, noi estimiamo ancora a prestar fede alla comparsa del morbo micidiale, e vogliamo lusingarci che nessun nuovo annuncio verrà a funestare la risorgente speranza del pronto ristabilimento dello stato sanitario del paese.

FRANCIA

Parigi, 23 *agosto*. Leggesi in testa del *Moniteur* la seguente rettificazione:

Un errore tipografico è scorso nel proclama dell'imperatore all'esercito d'Oriente, inserito nel *Moniteur* del 21. Nella frase « Gli è perciò che i nostri nemici, sparsi dalla Finlandia al Caucaso, indagano ansiosamente *Fino a qual segno* la Francia e l'Inghilterra porteranno i loro colpi che ben prevedono dover essere decisivi », le parole *fino a qual segno* furono poste per isbaglio invece di *sopra qual punto*.

— Il giornale ufficiale pubblica poi tre decreti importanti.

Il primo ha per obbietto di scemare i diritti esistenti all'entrata in Francia sopra le materie da tintura che hanno sì gran parte nella fabbricazione come nel prezzi di costo dei tessuti. Una riforma di questa sorta, dice il sig. Magne ministro del commercio, nella sua relazione all'imperatore, parve tanto più equa in quanto che da una parte i paesi coi quali la Francia si trova in concorrenza sui mercati esteri, soppressero o ridussero a semplici diritti di bilancia le tasse che percepivano sulle materie in discorso, e, dall'altra parte, il calo accordato all'uscita dei tessuti francesi di lana e di cotone non tiene conto alcuno della gravezza che fa pesare sul fabbricante francese il dritto di dogana afferente alle varie sostanze che servono alla tintura.

Altri due decreti sono relativi a linee di stradeferrate. L'uno approva la convenzione colla quale il barone James di Rothschild e la società generale per favorire l'industria nazionale del Belgio, si obbligano ad eseguire una strada dalla frontiera del Belgio ad Hautmont per la valle di Flamegne; l'altro porta che il tracciamento della strada da Bordeaux a Cette sarà da Beziers verso Cette per la via di Agde e pel sud dello stagno di Thau. La compagnia già composta si obbliga inoltre ad eseguire un tronco che staccandosi presso Agde dalla linea di Bordeaux e Cette, s'indirizza per Pezenas sopra Clermont e Lodève.

— Il *Bulletin des lois* pubblica oggi un decreto imperiale del 4 di questo mese, portante ratificazione e promulgamento della dichiarazione concernente il trattato di estradizione reciproca dei malfattori concluso tra la Francia e la Baviera.

— Il ministro della guerra, dice il *Moniteur*, ha fatto appello allo spirito di sacrifizio delle Suore di S. Vincenzo da Paola, per andar a curare i malati negli spedali dell'esercito d'Oriente. Venticinque di queste sante vergini vanno ad imbarcarsi a Marsiglia col più prossimo corriere; altre 25 le seguiranno presto, e la degna superiora ha dato a sperare ch'essa potrebbe accrescerne il numero fino a cento.

SPAGNA

Madrid, 18 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

In sostituzione a don Juan di Diostoleta, nella capitaneria generale della marineria nel dipartimento di Cadice, la regina nomina il sig. Antonio Fernandez di Londa. Quest'ultimo esercitava questo camando nel luglio 1843. L'ordinanza è consegnata dal ministro della marina Josè di Allende Salazar.

— Si legge nello stesso giornale.

La regina ordina nel più breve termine, il tracciamento della linea della stradaferrata che s'intitola: dell'Andalusia, muovendo da Madrid e passando per Talavera e i monti di Toledo.

— Ieri, 17, si sono ricevute, dice la *Espana*, notizie di Parcellona, per mezzo del telegrafo elettrico che va fino a Saragozza.

Il generale Dulce aveva preso possesso della capitaneria generale, e il marchese del Duero si disponeva a partire alla volta di Madrid.

— Si legge nello stesso giornale:

Questa sera, 18, si terrà una grande riunione avente per iscopo la formazione del comitato elettorale della *Unione liberale*.

Il conte di Peracampo è arrivato a Madrid: il sig. Olozaga vi era atteso ieri e il generale Infante oggi.

Ieri correva generalmente la voce che il sig. Collado si ritirava dal ministero delle finanze. Questa notizia fu accolta con universale rincrescimento, stante i pregi e i me-

Appendice

COMMEMORAZIONE

MACEDONIO MELLONI.

Nel nome di certi uomini si aduna tanta potenza di fama e di gloria, che ogni parola di lode è superflua, ogni encomio sottostà sempre, e di gran lunga, al vero. Quando li avete nominati, avete detto quanto è possibile dire a lingua umana; ogni artifizio di eloquenza fallisce l'intento: e però quando accade di dover lamentare la morte di uno di cosiffatti uomini, il solo pronunciarne il nome basta a destare nell'animo del leggitore un simpatico ed invincibile consenso col dolore dello scrittore, basta a far persuasi tutti che quella morte è pubblico lutto, è sventura nazionale. E chi non ha sperimentato questo dolore, chi non ha avuta questa desolante persuasione, quando si seppe che il morbo funesto, il quale contrista tanta parte della penisola italiana, aveva rapito alla famiglia, alla patria, agli amici, alla scienza quel sommo ed incorrotto uomo, quell'intelletto supremo, quel nobilissimo cuore che fu Macedonio Melloni?

Da Gioberti in poi, l'Italia non ha fatto negli ordini dell'intelletto perdita più amara, nè maggiore di questa! Nacquero fratelli nell'intelletto e ne' pensieri, ebber comuni la gloria e la sventura, le virtù e i patimenti; l'anno medesimo in cui Vincenzo Gioberti vedeva la luce a Torino (1801), Macedonio Melloni venne al mondo a Parma: incominciavano la terrena vita col nuovo secolo gli uomini che più dovevano onorarlo coi mirabili trovati dell'ingegno, con la illibata vita, con l'esempio delle rare virtù! Ma il secolo prosegue la seconda metà del suo corso, e quegli uomini non sono più; di quei trovati, di quelle virtù non rimane più altro se non la memoria!

Macedonio Melloni era il genio sperimentatore per eccellenza: ed egli medesimo diede contezza dell'indole del proprio ingegno collocando sul frontespizio della sua *Termocrosi* queste espressioni del Galilei, che si possono considerare come la confessione della sua fede scientifica: *La metafisica delle geometrie sta negli assiomi e nei postulati, e quella delle fisiche nelle osservazioni e nelle esperienze.* Nè da ciò vuolsi inferire, che egli fosse un empirico senza più, intento a cercar fatti senza indagarne le cagioni, senza risalire alle loro origini, senza studiarne le attinenze; era anzi tutto all'opposto, e le sue scoperte, come quelle dei veri grand'uomini, non furono frutto del caso, ma corollario dei ragionamenti e quasi attuazione delle divinazioni speculative. Da qual punto egli prendesse le mosse, in virtù di quali principii procedesse, dica egli medesimo con ingenua ed impareggiabile semplicità.

« Le spectacle de la nature (così nella sua prefazione alla *Termocrosi*) fut pour moi, comme pour tant d'autres, la source des plus vives émotions de l'enfance. J'aimais les prairies, les forêts, les plaines, les montagnes; j'admirais la richesse de la végétation dont elles sont parées, et la multitude d'êtres animés qui les habitent. Mais rien ne frappait autant mon imagination que le lien si intime, qui réunit les phénomènes de la vie à l'astre brillant du jour. Né et élevé à Parme, j'allais pendant la belle saison passer mes jours de congé dans une gracieuse et fraîche campagne, habitée par une partie de ma famille, à une petite distance de la ville; et pour ne pas perdre un seul instant de ces bienheureuses journées, j'étais déjà rendu sur les lieux la veille au soir. Je me couchais de fort bonne heure, et me levais avec l'aube. Alors je me glissais doucement hors de la maison paternelle, et, muni d'un livre, je courais à l'air libre le cœur bondissant de joie. Puis, je suivais un sentier qui serpentait d'abord dans l'intérieur d'une belle prairie, qui côtoyait ensuite un bassin et le ruisseau chargé d'y porter, en murmurant, le tribut de ses eaux limpides. Je montais enfin sur un petit tertre qui couronnait un superbe groupe d'ormeaux séculaires. Arrivé au sommet, je me plaçais du côté de l'Orient, le dos appuyé contre le tronc gigantesque de l'un des ormeaux, et je commençais ma lecture à la lueur du crépuscule. L'agréable fraîcheur des champs, qui succédait à la chaleur étouffante de ma chambrette et le profond silence qui régnait tout autour de moi imprimaient une nouvelle vigueur à mon esprit, et concentraient mes idées sur le sujet traité dans le livre dont j'étais porteur: je lisais avec la plus grande attention. Mais, à mesure que le ciel se colorait des belles teintes de l'aurore, les distractions commençaient, et ne cessaient d'augmenter avec le gazouillement des oiseaux, réunis en bandes joyeuses sur les branches des vieux ormes, avec le bourdonnement des abeilles sortant en foule des ruches voisines, avec l'aboiement des chiens du berger, les cris aigus des paons, le hennissement des chevaux, le mugissement des bœufs et la voix des hommes qui les conduisaient au paturage ou au travail des champs. Enfin le soleil paraissait tout radieux sur l'horizon, le livre était abandonné . . . . Et mon esprit se laissait complètement absorber par cet admirable éveil de la nature!

« L'action de la lumière sur les êtres animés était évidente: mais comment s'exerçait-elle? Et d'abord, qu'est-ce que la lumière, et comment parvient-elle sur la terre?

« J'ignorais alors etles lois de la gravitation et l'immensité de l'espace qui nous sépare du soleil. Des discours assez vagues m'avaient à peine laissé entrevoir la puissante attraction de cet astre pour le globe terrestre: cependant, je comprenais parfaitement la grande différence entre une cause, dont l'action est incessante, et un agent arrivant avec le soleil et disparaissant avec lui. L'idée du rayonnement lumineux était d'ailleurs familière à mon esprit, et l'observation journalière m'avait appris que la lumière, arrivée par les corps opaques, marche en ligne droite dans l'air, sans fléchir ou se laisser détourner de son chemin par l'agitation de ce fluide. Mais les rayons solaires ne sont pas seulement lumineux; ils possèdent aussi la propriété échauffante, et cette propriété me semblait exercer sur la nature une action bien plus puissante que la lumière. Je voyais, en effet, se produire pendant le cours d'une année des phases de mouvement et de torpeur beaucoup plus essentielles aux phénomènes de la vie organique que celles du jour et de la nuit: je voyais les bourgeons s'ouvrir par la tiédeur du printemps, et les feuilles tomber lorsque survenait le froid de l'automne; la campagne fourmiller d'insectes et d'oiseaux pendant les ardeurs de l'été, et presque totalement déserte sous le frimas de l'hiver. Je

www.internetculturale.it

riti personali del sig. Collado, e le speranze che la sua nomina aveva fatto nascere. Tuttavia, il sig. Collado occupa ancora il suo posto, e giusta le nostre informazioni, non v'ha alcun motivo di credere ch'egli si ritiri.

— Stando alle informazioni da noi ricevute, la notizia, dice il *Diario Espanol*, della demissione del sig. Collado non ha il menomo fondamento.

— Scrivono poi alla *Correspondance* da Madrid in data del 18 :

« Il ministero si trova in una posizione difficile. Il sig. Collado ha dato la sua demissione dal dicastero delle finanze; e s'egli continua a restare alla testa di questo dipartimento, è in seguito alle vive instanze del generale Espartero : e giusta ogni verosimiglianza, la sua uscita dal ministero è soltanto differita. Frattanto, la tranquillità della capitale è più apparente che vera, e già corrono voci di reazione, e la persona di cui si parla di più, in alcune nuove combinazioni ministeriali, è il maresciallo Narvaez duca di Valenza.

Se il ministro Collado continua ad insistere positivamente affinchè la sua demissione sia accettata, si assicura che gli succederà il marchese di Fuentes del Duero, creato testè ciamberlano dalla regina. »

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio telegrafico :

« *Baiona* 23 *agosto*.

La emigrazione da Madrid progredisce : il sig. Mon e il sig. Collantes sono partiti per l'estero.

La regina Maria Cristina è tuttavia detenuta nel palazzo insieme al duca di Rianzares. I suoi figli hanno lasciato Madrid, e tre d'essi sono già arrivati a Baiona ove si attendono anche gli altri ad ogni momento. »

— Si legge nella *Patrie* :

Secondo le ultime corrispondenze di Spagna, Barcellona continua ad ispirare gravi timori : questa città non può, dicesi, perdonare il generale Espartero, per i bombardamenti ch'egli le ha fatto subire.

Si stavano attendendo a Madrid alcuni capi del partito democratico francese, esigliati, e che pretendono. in virtù della vittoria del popolo spagnuolo, di avere il diritto di risiedere in qualunque città di Spagna che loro piaccia di scegliere.

La regina madre è riguardata come prigioniera ; ritenuta in ostaggio, ella deve servire al partito progressista per ispingere il paese nella via della rivoluzione.

Tutte le persone cospicue fuggono da Madrid, nel timore di avvenimenti ancora più gravi che quelli di luglio ultimo.

Il governo, contrariato dalle Giunte e dai Clubs, dura fatica ad esaurire il lavoro delle destituzioni e delle nomine.

I giornali cominciano ad occuparsi delle elezioni : si teme una minorità repubblicana e turbolenta.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *agosto*. Scrivono da Sheerness al *Morning-Chronicle* :

È stato ricevuto l'ordine di preparare il *Devonshire* per prendere a bordo 500 prigionieri di guerra, provenienti da Bomarsund : si aspettano da un momento all'altro.

—I giornali inglesi del 22 agosto pubblicano i due seguenti documenti diplomatici :

Il conte di Clarendon al conte di Westmoreland.

« *Foreign-Office*, 22 luglio 1854.

« Milord, ho ricevuto il dispaccio telegrafico con cui V. S. ha annunziato oggi al governo di S. M. che la Prussia aveva ricusato d'assistere alla conferenza che il conte Buol voleva convocare a fine di comunicarle la risposta fatta dalla Russia all'Austria ; risposta che il conte Buol trasmetterà al conte Colloredo per darne informazione al governo di S. M.

Il governo di S. M. conoscendo già questa risposta, e avendola maturamente esaminata, io non aspetterò più lungo tempo per far parte a V. S. dell'opinione del governo a questo proposito.

È inutile d'insistere lungamente sugli argomenti coi quali il conte Nesselrode si sforza di gettare sulle potenze occidentali la responsabilità della guerra che la Russia sola ha provocata.

Il conte Nesselrode critica la forma dell'intimazione indirizzata alla Russia dall'Inghilterra e dalla Francia, e sostiene che questa intimazione, divenuta imperiosamente necessaria in seguito agli atti della Russia, è stata la vera cagione della guerra. Egli non parla punto della lunga serie di trattative che hanno avuto luogo durante l'anno scorso, nè de' ripetuti avvertimenti che l'Inghilterra e la Francia hanno diretti alla Russia ; e gli piace d'obliare, essere stata l'invasione de' principati che cominciò a turbare la pace dell'Europa e che impedì il prospero esito di tutti gli sforzi che avevano per iscopo il ristabilimento di quella.

Il dispaccio del conte Buol al conte Esterhazy, al quale risponde quello del conte Nesselrode, indica in modo chiarissimo su chi cada la responsabilità dello stato attuale delle cose ; e nel protocollo del 9 aprile, le quattro potenze hanno solennemente attestato, che, giusta il loro avviso, l'intimazione indirizzata alla Russia dall'Inghilterra e dalla Francia era fondata in diritto.

L'opinione dell'Europa si è dichiarata favorevole alla condotta tenuta dall'Inghilterra e dalla Francia ; gli è dunque cosa superflua difenderle contro le imputazioni della Russia.

Parlerò ora degli altri punti della risposta della Russia.

E, prima di tutto, ove le domande dell'Austria appoggiate dalla Russia si guardino dal lato unicamente alemanno, non è possibile che la risposta del gabinetto russo sia considerata come soddisfacente dalle due potenze alemanne.

Gli articoli principali su cui insisteva il dispaccio del conte Buol al conte Esterahzy, erano : 1. la necessità d'un pronto sgombramento dei Principati ; 2. la impossibilità di sottomettere questo sgombramento, richiesto dagl'interessi essenziali dell'Alemagna, a condizioni che non dipendeva dall'Austria di garantire.

Ma la Russia non istabilisce alcun termine per lo sgombramento dei Principati, e riguarda un armistizio come la condizione *sine qua non* della ritirata delle sue armate dietro il Pruth. Il danno che, giusta il parere dell'Austria e della Prussia cagiona agl'interessi della confederazione germanica, non cessa menomamente ; che anzi, il rifiuto della Russia di accedere alle giuste domande delle due potenze alemanne, li aggrava viemaggiormente.

Il passaggio del Pruth è la cagione principale della crisi che turba la pace del mondo, nè si può permettere alla Russia di far dipendere la riparazione ch'ella deve per quest'atto generalmente condannato, dalle necessità d'una posizione ch'ella medesima volontariamente si è fatta.

L'Inghilterra e la Francia non possono nemmeno consentire ad un armistizio sulle assicurazioni vaghe che il conte Nesselrode dà delle disposizioni pacifiche del governo russo. Dopo aver fatto grandi sforzi e grandi sacrifizi, dopo essersi impegnate in una causa che è giusta, le potenze alleate non si arresteranno nel lor cammino senz'aver acquistato prima la certezza ch'esse non saranno costrette a ricominciar ben presto la guerra.

Le condizioni della pace dipendono da troppe eventualità perchè sia possibile di enunziarle in questo momento. Tuttavia, il governo di S. M. non esita a indicare le garanzie che, a suo e ad avviso del governo francese, sono essenziali per mallevare la tranquillità dell'Europa contro qualunque perturbazione avvenire. Queste garanzie sono naturalmente indicate dai pericoli, contro i quali è uopo prendere delle precauzioni.

Così la Russia si è approfittata del diritto esclusivo, accordatole dai trattati, di sorvegliare le relazioni della Valachia e della Moldavia, per entrare in quelle provincie, come se esse facessero parte del suo territorio. Inoltre, la frontiera privilegiata della Russia nel Mar Nero le ha permesso di stabilire in quelle acque una potenza marittima che, in mancanza di ogni contrappeso, è una minaccia perpetua per l'impero ottomano.

L'esclusivo possesso delle bocche del Danubio per parte della Russia produsse ostacoli alla navigazione di questo gran fiume, e questi ostacoli incagliano gravemente il commercio generale dell'Europa.

Finalmente le disposizioni del trattato di Rustschuk-Kajnardgi, relativamente alla tutela dei cristiani, divennero la principal cagione della presente guerra, per effetto di una cattiva interpretazione.

Su tutti questi punti lo *statu quo ante bellum* dovrà soggiacere ad importanti modificazioni. Il governo di S. M. punto non dubita che il gabinetto austriaco trovi quest' opinione conforme alle massime inscritte nel protocollo del 9 aprile. L'Austria giudicherà senza dubbio essere cosa difficile di esprimere con termini più moderati la ricerca, che le quattro potenze si sono impegnate a fare in comune, dei mezzi più acconci a conservare l'impero ottomano, comprendendolo nel sistema dell'equilibrio dei poteri in Europa.

E a notarsi che il conte Nesselrode non fece la menoma parola di tale disposizione del protocollo del 9 aprile, la sola però che abbia una grande importanza, perchè abbraccia la necessità di fare rivedere dall'Europa le condizioni dei rapporti fra la Russia e la Turchia.

In verità, la dichiarazione con cui il gabinetto russo afferma di accettare le massime poste dalla conferenza di Vienna, non è formolata in termini soddisfacenti. Il governo di S. M. non può intendere la frase con cui il conte Nesselrode dichiara che l'integrità dell'impero ottomano non sarà minacciata dalla Russia, finchè tale integrità sarà rispettata dalle potenze che presentemente occupano le terre e le acque della Turchia.

Quale confronto si può egli mai fare fra gl'invasori ed i difensori della Turchia? Quale analogia vi ha mai fra la presenza di alleati, che la Turchia chiamò in conformità a formali trattati, e l'invasione del territorio ottomano per parte delle truppe russe? È inutile il parlare delle condizioni che la Russia pone allo sgombramento dei Principati : vengo a quel passo del dispaccio del conte Nesselrode, che si riferisce allo stato dei sudditi cristiani del Sultano.

Quel brano tende a stabilire senz'altro che nel novero degli antichi privilegi della chiesa greca, che si devono conservare, il gabinetto russo comprende i diritti dervanti da un protettorato civile e religioso, esercitato dalla Russia ; ma non si può sostenere per un istante solo, che il sistema risultante da un simile protettorato, quand' anche fosse appoggiato sopra una malleveria europea, possa essere compatibile coll' indipendenza e coi diritti sovrani della Porta.

Il governo di S. M. non pretende punto che l'Europa possa starsene indifferente riguardo alla sorte dei cristiani della Turchia. Egli, al contrario, pensa che l'Europa deve prendere attivo interessamento al benessere del rajà, ed accordarsi intorno al miglior modo di trar profitto delle intenzioni generose del Sultano pe' suoi sudditi cristiani; ma nello stesso tempo il governo è fermamente convinto che le riforme necessarie nell'amministrazione delle varie comunità dell'impero ottomano non possono utilmente operarsi, se non col mezzo dell'iniziativa della Porta, e che se l'influenza straniera può agevolare queste riforme, solo può farlo con amichevoli consigli dati al Sultano, e non con un intervento fondato sopra obblighi assunti per via diplomatica, al quali nessuno Stato potrebbe assoggettarsi senza rinunziare alla propria indipendenza.

Finalmente il governo di S. M. pensa che la rispettiva condizione delle varie potenze non è in nessun modo cangiata per la risposta del governo russo, la quale rende ancora più manifesta una tale condizione.

L'Inghilterra e la Francia devono adunque conservare il loro contegno di potenze belligeranti, tanto più che le provincie danubiane non sono sgombrate.

L'Austria e la Prussia stimeranno senza dubbio, che gli obblighi del trattato del 20 aprile, rafforzati, quanto all' Austria, da suoi particolari impegni contratti colla Porta, sussistono in tutta la loro forza, e che è giunto il tempo di adempirli.

Tali sono le opinioni del governo di S. M. ; queste s accordano perfettamente con quelle del governo dell'imperatore dei francesi con cui quello di S. M. si è concertato a questo riguardo, ed io invito V. S. a rimettere al conte Buol una copia di questo dispaccio.

Sono, ecc.

Firmato CLARENDON. »

---

comprenais parfaitement que ces alternatives de chaleur et de froid étaient causées par la durée plus ou moins prolongée du jour, et par les diverses hauteurs que le soleil atteignait à l'instant du midi. Ainsi, point de doute, les rayons solaires apportaient sur la terre l'élément calorifique, qui était beaucoup plus nécessaire que la lumière au développement de la vie. La chimie vint m'apprendre plus tard que j'étais dans l'erreur ; car sans la présence de la lumière, les plantes ne pourraient pas décomposer l'acide carbonique répandu dans l'atmosphère et s'emparer du carbone qui formait la base fondamentale de leur accroissement progressif ; en sorte que si la lumière venait à s'éteindre, lors même que les températures propres du sol et de l'atmosphère ne subiraient aucune altération, les végétaux disparaîtraient bientôt de la surface terrestre, et avec eux l'homme, ainsi que tous les êtres animés. Mais il n'en est pas moins vrai que cette grande catastrophe se produirait tout de même si le rayonnement solaire pouvait conserver la propriété lumineuse en perdant la propriété calorifique. Cette pensée fit une impression profonde sur mon esprit. Dès lors l'étude de la chaleur rayonnante acquit à mes yeux un charme indicible.

« L'aspect d'une cheminée dans laquelle pétillait du bois inflammé, celui d'un fourneau plein de charbons incandescents ou d'un simple poêle échauffé, attiraient toujours avec force mon attention sur eux. Ce n'était pas ce qui se passait dans l'intérieur de ces appareils qui absorbait les méditations de ma jeune intelligence, mais c'étaient principalement les effluences extérieures auxquelles je devais la sensation de la chaleur éprouvée à distance. Je concevais parfaitement la grande analogie entre de telles effluences et la chaleur solaire ; je les sentais toutes arrêtées derrière un corps opaque et j'en déduisais leur marche rectiligne, indépendente des fluctuations de l'air, jusque dans le cas où elles étaient complètement obscures ; d'où je concluais que ces effluences avaient une forme rayonnante comme la lumière. Mais j'étais intimement convaincu qu'il devait y avoir entre elles des différences importantes, et je cherchais vainement en quoi ces différences pouvaient consister. »

Ecco in qual guisa Macedonio Melloni fu, come il Vico, creatore di una scienza nuova, e legislatore dei fenomeni termici. Non gli mancarono tutte quelle contraddizioni, tutte quelle difficoltà, tutte quelle spine che soglion tribolare la via dei promulgatori di verità sconosciute : ma la sua serena perseveranza, la incrollabile fiducia nel vero gli diedero forza a resistere, a superare tutti gli ostacoli: e trionfò, e l'Italia esultò : l'eredità di Alessandro Volta era raccolta, il serto che posava sul capo glorioso dell'immortale scopritore della pila, cingeva le tempia dello scopritore delle leggi che governano la radiazione calorifica.

All'età di soli 23 anni il Melloni era preposto all'insegnamento della fisica nella patria università : mentre insegnava, meditava e sperimentava : e i risultamenti delle meditazioni e delle esperienze partecipava all' amico suo Leopoldo Nobili, che dalla vicina Reggio gli era largo di consigli e di incoraggiamenti. Nel 1831 ebbe parte ai mutamenti politici, sostenne decorosamente pubblici uffizi, e quindi fu costretto ad esulare : ma per un uomo della sua risma non poteva esservi terra straniera : di certi uomini privilegiati è patria il mondo ; s'ebbe in Francia cortesi ed amorevoli accoglienze, Arago lo onorò della sua predilezione. Fu mandato ad insegnar fisica nel liceo di Dôle, ma soggiornò poco in quella città, e se ne andò in Ginevra, dove trovò in Augusto de la Rive un altro amico ed un giudice autorevolissimo delle sue scoperte. La società reale di Londra frattanto, dietro proposta di Michele Faraday, lo insignivà della gran medaglia d'oro di Rumford, la quale fino allora non era stata data se non al Malus ed al Fresnel : l'istituto di Francia scrisse il suo nome nel novero de'soci corrispondenti per la sezione di fisica. Gli fu offerta la cattedra di fisica nella facoltà di scienze dell'Ateneo parigino ; rifiutò : lo travagliava il desiderio di rivedere la patria diletta, e sua patria egli intendeva una città qualsivoglia della penisola italica. L'Arago lo commendò con caldezza e con premura infinita a S. M. il re di Napoli : il venerando Humboldt aggiungeva a quella dell'illustre astronomo le sue raccomandazioni, e scriveva a quel principe essere il Melloni *le plus ingénieux des physiciens vivants*. Ond'è che nel 1839 Macedonio Melloni rivedeva le amate sponde native, ed era assunto all'uffizio di direttore dell'Osservatorio meteorologico inalzato sul Vesuvio.

I suoi voti erano appagati : si consacrò tutto alla scienza, e nelle vicende dell'anno 1848 tutti gli augurii, tutti i voti dell'animo suo erano per la patria, ma non ebbe ingerenza nelle faccende politiche. Il solo incarico che gli fu affidato in quell'epoca fu di essere uno dei componenti della commissione che doveva proporre un miglior ordinamento della pubblica istruzione. Nel 1850 fu dimesso ; ed egli allora scelse a dimorare nelle vicinanze di Napoli nel seno della sua famiglia, fra i suoi conoscenti, fra i suoi amici, fra' quali primeggiava il degno amico di Giacomo Leopardi, il malinconico ed elegante scrittore dell' *Orfana della Nunziata*, il buonissimo Antonio Ranieri. Nell'anno stesso 1850 il Melloni incominciò a raccogliere i risultati di tutte le sue scoperte, e pubblicò il primo volume di un' opera dettata in lingua francese, intitolata *La Thermochrose ou la coloration calorifique*, e dedicata al suoi due benefattori ed amici Arago e Humboldt. Nel 1852 il governo sardo lo invitava a venire a Torino : l'amico Berghini, il Plana ed altri egregi facevano vive instanze perchè accondiscendesse all'onorevole invito ; ma le pratiche e le istanze furono vane: non volle dipartirsi dalla sua prediletta residenza di Portici, ed ivi il dì 11 agosto, all' una pomeridiana la morte lo sorprendeva. Il giorno 7 aveva scritto a Parma al fratello Enrico dandogli notizie di sè : il giorno 10 a sera l'amico Ranieri s'era secolui intrattenuto con la consueta dimestichezza ! poco tempo prima aveva inviato ad un'accademia scientifica di Roma una memoria sul magnetismo delle rocce !

Questi era il fisico di prim'ordine, lo scienziato insigne; ma Macedonio Melloni aveva sortito dalla natura un cuore per la magnanimità e per la tenerezza pari all'altissimo ingegno. Lo ammiravate lontano, eravate costretti ad amarlo, conoscendolo davvicino. Il suo volto era placidamente intelligente, soavemente vivace : lo sguardo languido ed affettuoso svelava la ingenita dolcezza dell' animo : tanta gloria e tanta rinomanza non ebber virtù di scemare o di mutare la sua tranquilla affabilità, la sua mansueta schiettezza, la sua semplicità.

Nelle età più lontane non sarà studioso della natura, nè cultore delle scienze fisiche, il quale non sia per sapere chi fosse Macedonio Melloni : ma a noi soli suoi coetanei, amici suoi, è dato poter dire che egli era tanto buono, quanto fu grande, e che era uomo d' indole angelica.

Pochi giorni sono potevamo dirlo con vanto, con giusto orgoglio : oggi dobbiamo rassegnarci a ripeterlo piangendo su di un sepolcro !

GIUSEPPE MASSARI.

www.internetculturale.it

Il conte Westmoreland al conte di Clarendon.
(Ricevuta il 12 agosto).

« *Vienna*, 8 *agosto.*

«Ho l' onore di annunziare a V. S. che questa sera ebbi un'udienza dal conte Buol. In quest' udienza ho sottoscritto la nota n. 1, ed ho ricevuto in cambio la nota n. 2, firmata dal conte Buol. Ho l' onore di trasmettere a V. S. copia dell' una e dell' altra.»

«*Vienna*, 8 *agosto.*

«Il sottoscritto, ecc., ha l' onore di annunziare al conte Buol ecc., che egli ricevette dal suo governo l'ordine di dichiarare, colla presente nota, che dalle comunicazioni confidenziali che seguirono fra le corti di Vienna, di Parigi e di Londra, risulta che, conformemente al paragrafo del protocollo del 9 aprile p. p. col quale l'Austria, la Francia e la G. Bretagna, d'accordo colla Prussia, si obbligarono a cercare i mezzi di collegare l'esistenza dell' impero ottomano col sistema generale dell' equilibrio delle potenze in Europa; le tre potenze sono ugualmente di parere che i rapporti fra la sublime Porta e la corte imperiale di Russia non possono stabilirsi sovra basi salde e durevoli:

1. Se il protettorato esercitato finora dalla corte imperiale di Russia sui principati di Valachia, Moldavia e della Servia, non cessi, e se i privilegi accordati dal sultano a queste provincie dipendenti dal suo impero, non vengano posti sotto la guarentigia collettiva delle potenze, in virtù di un trattato da conchiudersi colla sublime Porta, e le cui disposizioni regoleranno tutti i particolari della questione;

2. Se la navigazione del Danubio alla sua imboccatura non sia fatta immune da ogni ostacolo e sottoposta all' applicazione delle massime stabilite dagli atti del congresso di Vienna;

3. Se il trattato del 13 luglio 1841 non sia dalle eccelse parti contraenti riveduto nell' interesse dell'equilibrio dei poteri in Europa;

4. Se la Russia non rinunzi alla pretensione d'esercitare un protettorato officiale sui sudditi della Sublime Porta, qualunque religione professino, e se Francia, Austria, Gran Bretagna, Prussia e Russia non si pongano d'accordo per ottenere dall' iniziativa del governo ottomano la conferma e l'osservanza de' privilegi religiosi delle varie comunioni cristiane e per giovarsi in vantaggio de' loro correligionari, delle intenzioni generose di S. M. il sultano, non recando, nello stesso tempo, alcun'offesa alla dignità ed all'indipendenza della sua corona.

Inoltre, il sottoscritto è autorizzato a dichiarare, che il governo di S. M. la regina della Gran Bretagna, mentre si riserba di far conoscere in tempo opportuno le particolari condizioni, alle quali egli consente di fare la pace colla Russia, e d'arrecare alle malleverie sopra enunciate quelle modificazioni che gli eventi della guerra renderanno necessarie, è determinato a non discutere nè prendere in considerazione proposta veruna, che dal gabinetto di Pietroburgo emani, e che, per parte di questo, non si implichi un'adesione piena ed intiera ai principii sui quali trovansi già d'accordo i governi di S. M. l'imperatore d'Austria e di S. M. l'imperatore de' francesi.

Il sottoscritto, ecc.

Firm. *Westmoreland.* »

« *Vienna*, 8 *agosto.*

« Il sottoscritto, ministro degli affari esteri di S. M. I. R. A., si fa premura di accusare ricevuta della nota, che S. E. il conte di Westmoreland gli fece l'onore di rimettergli l'8 del corrente mese, e di dichiarare alla sua volta (segue la riproduzione testuale della nota precedente, fino all'ultimo alinea).

Inoltre il sottoscritto è autorizzato a dichiarare che il suo governo prende contezza della determinazione dell'Inghilterra e della Francia, di non consentire ad alcun accordo colla corte imperiale di Russia, senza che questa aderisca pienamente ed interamente ai quattro principii qui sopra annunciati, e dichiara che il suo governo accetta per conto suo l'obbligo di non entrare in trattative se non su queste basi, riserbandosi sempre il suo libero arbitrio sulle condizioni che egli possa proporre pel ristabilimento della pace, qualora gli accadesse di dover prender parte alla guerra.

Il sottoscritto, ecc.

Firm. *Buol.*»

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Breslavia* in data del 18 agosto: Il barone Edoardo Bach, testè nominato commissario civile nei Principati danubiani, deve giungere domani a Vienna, e verosimilmente partirà nei primi giorni della prossima settimana pel quartier generale del barone di Hess. La cancelleria che deve accompagnarlo, è già formata; i suoi poteri si estenderanno sulla Valachia e sulla Moldavia, nè si nominerà un secondo commissario pei Principati.

La missione principale del commissario civile sarà di ristabilire l'ordine e la fiducia nei Principati, e particolarmente di prevenire ogni urto che potesse derivare dalla diversità di religione. A questo riguardo il gabinetto di Vienna giudicò utile che il sultano applicasse il principio della uguaglianza dei diritti per le varie confessioni religiose, e noi possiamo affermare che a Costantinopoli si è riconosciuta la necessità di questa risoluzione, e che il relativo firmano è già preparato.

L'entrata delle truppe austriache nei Principati seguirà sì tosto che il generale Hess sarà giunto a Suczowa. Si crede che quando si avrà a Vienna la notizia dell'entrata degli austriaci nei Principati, si pubblicherà un manifesto ufficiale, che esporrà i motivi e lo scopo di tale determinazione.

PRINCIPATI DANUBIANI

I giornali d'Alemagna annunziano che i russi continueranno ad occupare Ibraila e Galatz, e che anzi il governo russo ne abbia già informato il gabinetto di Vienna. Sembra veramente che Ibraila non sia stata sgombrata, e che alle due suddette piazze i russi abbiano spedito rinforzi. Si dice che una parte del corpo di truppe che eseguiva la sua ritirata, abbia ricevuto l'ordine di ritornare sul basso Danubio, e che nuove truppe russe siano arrivate dalla Bessarabia. Il generale Luders sarebbe ora alla testa di notevoli forze concentrate fra Ibraila e Galatz.

All'incontro, anche i turchi, sotto il comando di Mustafà bascià, si avanzerebbero in forze nella Dobrutscia, e la divisione francese del generale Bosquet seguirebbe la stessa direzione.

Si suppone che quelle truppe debbano attaccare Ibraila e Galatz dalle parti del Danubio, mentre il corpo che passò il fiume ad Hirsowa le attaccherebbe al fianco. Si aggiunge che la flottiglia turca prenderà parte a queste operazioni.

Anzi vi ha chi assicura che dopo d'essersi impadroniti d' Ibraila e di Galatz, i turchi ed i francesi entreranno in Bessarabia dirigendosi verso Odessa, dove il maresciallo S.t-Arnaud li attenderebbe. Quindi i russi avrebbero sollecitamente concentrate numerose forze sul basso Danubio appunto per arrestare la mossa dei francesi e dei turchi.

A questo proposito la *Patrie* scrive:

«Si fecero già tanti piani di campagna nei giornali che noi non troviamo inconveniente alcuno in riprodurre anche questo. Tuttavia, per le concordi notizie dei fogli tedeschi, dobbiamo dire, parere quasi certo che i russi abbiano sospeso in parte la loro ritirata, e che gli ottomani si avanzino nella direzione d'Ibraila e di Galatz. Può dunque essere che queste fortezze siano fra breve assalite, e che una battaglia decisiva avvenga nelle loro vicinanze.»

— Secondo una corrispondenza della *Presse* di Vienna, Omer bascià ricevette a Rustschiuk un firmano della Sublime Porta, col quale si guarentiscono ai valachi i loro diritti acquistati in virtù dei trattati, e si annunzia che il governo di Bucarest sarà provvisoriamente composto, metà da valachi e metà da turchi. Il principe Cantacuzeno resta capo della commissione valaca, e Dervisch bascià capo della commissione turca.

Nei casi più importanti, questi due capi dovranno di comune accordo rivolgersi alla Porta, e da questa ricevere le loro istruzioni. Così pure dovranno fare nel caso di divergenza di opinioni. Il principe Cantacuzano è munito di poteri quasi illimitati per gli affari locali in quanto che non si troveranno in conflitto cogl'interessi generali dello Stato.

È condonato per un anno di tributo ai valachi. Nel firmano non si parla della restaurazione degli antichi ospodari. La milizia valaca verrà rinforzata di 10,000 uomini, ed armata dal governo turco.

Tuttavia il firmano aggiunge che tutti questi regolamenti provvisorii potranno essere modificati dopo l'entrata delle truppe austriache nella Valachia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 26 *agosto.*

SOCIETA' ANONIMA DELL'ELETTRO-TESSITURA.

I signori azionisti sono avvisati che a partire dal giorno 1° settembre verranno dai banchieri della società *Duprè padre e figli* cambiate le ricevute provvisorie d'azioni in titoli al portatore.

Il Consiglio d'Amministrazione gode di potere in pari tempo partecipare ai signori Azionisti che i telai modelli sono già pressochè ultimati, e credesi che fra un mese potranno essere presentati alla Camera di Commercio di Lione con tutti i perfezionamenti che (stante la loro importanza) determinarono il Consiglio stesso a chiedere sin dallo scorso mese in tutti gli Stati d'Europa de' certificati d'addizione ai Brevetti che già si posseggono.

Torino, 26 agosto 1854.

Pel Consiglio d'Amministrazione
FILIPPO DUPRÈ.

Francia. *Parigi*, 24 *agosto.* Leggiamo in un dispaccio del *Salut public*:

Il *Moniteur* d' oggi pubblica le note scambiate l' 8 agosto a Vienna fra gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, ed il ministro degli affari esteri d'Austria.

Spagna. Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio in data di Bajona 23 agosto:

Espartero ed O'Donnell passarono in rassegna la divisione di Andalusia; questa divisione sfilò sotto il balcone della regina facendole, non meno che il popolo, dimostrazioni di simpatia.

Alemagna. *Vienna*, 22 *agosto.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Fallimenti su fallimenti. Giuseppe Mardayn con 600,000 fiorini di passivo; Wertheimstein figlio con parecchi milioni; Birti e Nodari, negozianti in sete; Boldrini, fabbricatore di cappelli di paglia, e varii altri.

— La *Gazzetta di Vienna* annunzia l'ingresso degli austriaci nella Valachia.

Russia. Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 22 agosto:

Un dispaccio telegrafico da Pietroburgo annunzia, che la presa di Bomarsund, di cui si ebbe notizia il 19 corrente, ha fatto una profonda sensazione in quella capitale. La polizia proibì severamente di parlare in pubblico degli avvenimenti guerreschi.

— In un dispaccio telegrafico della *Gazzetta di Venezia*, in data di Vienna 22 agosto, si legge:

«Dispacci di Varsavia assicurano che Rebutoff ha compiutamente disperso i turchi a Kars.»

Turchia. Questa mattina ci mancano i giornali di Trieste. In un carteggio della *Gazzetta di Venezia*, però in data di Trieste 23 agosto, leggiamo quanto segue:

«Abbiamo l'arrivo del vapore del Levante e di quello di Alessandria. Nessuna novità di conto, tranne un grande incendio, scoppiato a Varna la notte dal 9 al 10 corrente, che distrusse circa un terzo della città, con danno maggiore per le provvigioni degl' inglesi. Il campo francese soffrì meno perdite, ed alle cure di questi principalmente si deve l'essersi salvato l' immenso deposito di polveri.

Il colèra andava diminuendo.»

— Tutti i navigli privati, che trovavansi in disponibilità a Costantinopoli, e ne' porti del Mar Nero, furono in parte comprati ed in parte noleggiati per le truppe anglo-francesi e vengono concentrati a Varna.

Principati Danubiani. Corre voce a Bucarest che S. M. il sultano non confermerà la nomina di Costantino Cantacuzeno e di Emanuele Ballonu a granbolari. La stessa sorte toccherà alle altre disposizioni prese dai comandanti russi.

— I fogli di Vienna, secondo notizie ricevute da Czernowitz del 19 agosto, annunziano che delle truppe russe, che si trovavano nella Moldavia, finora passarono il Pruth soltanto 6,000 uomini. Del resto havvi fondata speranza che fra pochi giorni si metteranno in movimento corpi maggiori. Le truppe non si ritirano nell'interno della Bessarabia, ma prendono le posizioni al Pruth e le fortificano.

— La *Gazzetta di Venezia* reca un dispaccio elettrico, in data di Vienna 22 agosto, il quale annunzia che i russi continuano a titirarsi dalla Moldavia.

—Scrivono al *Wandever* da Bucarest 14 agosto:

Ieri mattina giunse in questa capitale il conte Wimpfen, capitano dell'imperiale regio quartier mastro generale austriaco, e recossi tosto dal consigliere ministeriale ed agente imperiale e regio De Laurin; sullo scopo della sua missione nulla si conosce di positivo.

La stessa corrispondenza aggiunge per poscritto essere nel giorno 14 arrivato in Bucarest un generale austriaco.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 26 *agosto.*

Il generale Létang parte per Vienna incaricato da S. M. l'imperatore di una missione presso il comandante in capo del corpo austriaco di occupazione nei Principati.

Amburgo, 25. Una forte divisione delle flotte alleate ha lasciato Ledsund per operare nel golfo di Finlandia.

Tutti i forti delle isole di Aland saranno spianati.

I russi hanno sgombrato Braila, Galatz e Fockshani.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 25 *agosto. Casi*: uomini 8, donne 1, ragazzi 2. Totale 11.
Decessi: uomini 6, donne 5, ragazzi 2. Totale 11.
NB. Dei suddetti casi 4 avvennero in città, 3 nei sobborghi e 4 nel territorio.
Dei decessi, 6 sono dei casi del di 25, e 5 di quelli dei giorni precedenti.
Riporto dal 30 luglio al 25 agosto *Casi*: 163. *Decessi*: 120

Genova, 26 *agosto.* Bollettino sanitario del 25 agosto: casi 79; morti 49; di cui 18 negli ospedali. Nella provincia casi 55; morti 38.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

26 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 86 75
C. della matt. in c. 86 60 87 10
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 85 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 527
in liq. 529 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 530
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 469
p. 31 agosto
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 252 252 50
p. 31 agosto
C. della matt. in c. 251
Ferr. di Susa 1 luglio C. della matt. in c. 469

BORSA DI PARIGI, del 25 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 73 20	73 40
Id. . . . 4 1/2 0/0	» » 99 90	100 00
consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 94 1/4	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	86 00 » »	» »

TEATRO NAZIONALE.

Questa sera il sig. Enea Gardana, concertista di chitarra, darà una seconda accademia, negl' intermezzi dell'opera *Gemma di Vergy*.

Il Gardana è nome conosciuto fra noi fin da quando, compagno alle gentili ed egregie sorelle Ferni, formava la delizia dei caffè di Torino.

Quest'artista che, giovane ancora, promette di camminare sulle orme del bravo Legnani, merita le simpatie e l'incoraggiamento del pubblico.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Cagnone *Amori e trappole*, con ballabili.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *L'assedio di Silistria.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2 La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *Troppo felice!*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta: *Il giuocatore di faraone.*

NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

DA VENDERE

BENI STABILI sul territorio di Piossasco, franchi e liberi da ogni peso, vincolo od ipoteca, formanti, tra boschi, alteni e prati irrigabili, ett. 1. 75. 63 (giorn. 4, 59, 6), per L. 2950. — Recapito in Torino, via Nuova, n. 2, piano 2°, uscio sul repiano a destra, ed in Piossasco da Gio. Battista Porta, vicino alla parrochia.

DA VENDERE

Un CABRIOLET *milord*, a 4 ruote e 5 piazze, con timone e timoncella, in ottimo stato.
Dirigersi al portinaio in via di Po, num. 49.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.
Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p. 2.°

DA AFFITTARE *in Piazza Maria Teresa*

APPARTAMENTO signorile di 14 a 18 membri.

Tre BOTTEGHE unite o separate. — Recapito al portinaio, num. 2.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.
Dirigersi al portinaio.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d' acqua potabile
dalle sorgenti della Valle di Sangone
A TORINO

Con R° Decreto del 17 corrente mese furono approvate diverse modificazioni agli Statuti della Società, sì e come venivano deliberate dalle adunanze generali delli 11 aprile, e 14 luglio ultimi scorsi, e fra le altre, anche quella relativa alla corrisponsione degl' interessi in ragione del 5 p. 0/0 sul capitale delle azioni, e sulle norme adottate dalle suddette assemblee.

Nel mentre che la Direzione si riserva trasmettere ai signori azionisti in apposita lettera circolare più ampie comunicazioni in proposito, è anche in dovere di eccitare quei pochi tra i medesimi che non hanno ancora risposto alla chiamata del versamento di un ventesimo almeno, stato fissato a tutto il 19 di questo mese, a non ritardarlo ulteriormente, sul riflesso che se da un canto l'Amministrazione, per riguardo alle circostanze finanziarie del paese, ha usato la facilitazione di suddividere le tangenti, ha dovuto d'altra parte con maggior fiducia calcolare sulla puntualità dei versamenti.

Torino, il 25 agosto 1854.

LA DIREZIONE

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

L'Assemblea generale, tenuta il 24 corr., non essendosi trovata in numero, a norma dell' art. 21 degli Statuti Sociali, è nuovamente convocata il 7 dell' imminente settembre alle ore 7 e 1/2 pomeridiane, quale avrà luogo negli uffizi della Società annessi allo stabilimento.

I sigg. Azionisti sono pregati di presentare i loro titoli qualche tempo prima, per la regolare ammessione. Resta frattanto visibile il semestrale Bilancio.

Il Comitato di Direzione.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese dall'assemblea generale dei soci, in sua tornata d'ieri, il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare, prima del 30 settembre p. v., il versamento del 7° decimo delle loro azioni a quest'ufficio di Direzione, in via della Posta, 11.

Torino, il 10 agosto 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Con Regio Decreto del 17 corrente agosto, veniva autorizzata la SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DELLA BASSA VALLE D'AOSTA, costituitasi, con sede in Torino, per atto pubblico del 28 giugno ultimo scorso, ricevuto dal notaio Dallosta.

Questa Società con un capitale di L. 700,000 rappresentato da N.° 2,800 azioni di L. 250 caduna, ha per iscopo la fabbricazione e commercio del ferraccio, del ferro lavorato, laminiero, filo di ferro e dell'acciaio fuso, mediante l'acquisto, nuova sistemazione ed esercizio delle ferriere di Glaire, Priod, Pont-Boset e Pioller, poste nei territori di Bard, Hone, e Pont-Boset (Valle inferiore d'Aosta); e coll'impiego nella fabbricazione del minerale di ferro di Cogne, di Traversella, e della località, a seconda della qualità di ferro da ottenersi.

Il Consiglio provvisorio d'amministrazione della Società, a senso degli articoli 7 e 64 dello Statuto Sociale, ebbe sin dal 24 luglio scorso a stipulare col sig. Romualdo Cantara l'instromento d'acquisto delle ferriere suddette.

Sottoscritto il N.° di 1600 azioni, voluto per l'attivazione della Società, sarà con un prossimo avviso convocata la prima assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 38 di detto Statuto, per le operazioni indicate nel successivo articolo 39.

L'Ufficio della Società è stabilito in casa Gonella, contrada di Porta Nuova, num. 23.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

SOCIETA'
per l'avanzamento delle Arti, dei Mestieri e dell'Agricoltura nella provincia di Biella.

Si notifica che l'adunanza generale di detta Società, solita tenersi il 29 agosto d'ogni anno, nel capo luogo di detta provincia, fu per quest'anno rimandata al 28 di settembre prossimo, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, cui spetta, a termini dell'art. 22 del regolamento, la facoltà di differirla.

GRANDE APERTURA
DEL NUOVO CAFFÈ DELLA PACE
IN PINEROLO
nel giorno di domenica 27 agosto.

Questo caffè nuovamente ed elegantemente decorato, è posto in contrada dell'Arsenale, casa Galvano, rimpetto al tribunale di 1ª cognizione. Esso è tenuto da Domenico Revellino, il quale non risparmierà diligenza alcuna per il buon servizio di esso, e però si augura di vedersi onorato da un gran numero di avventori.

DA AFFITTARE *al presente o a S. Michele*

Botteghe, retrobotteghe e varii alloggi, via Lagrange, num. 14. — Recapito ivi al sig. Pietro Coda.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi
approvata con Real Decreto del 6 ottobre 1853 in relazione alla legge del 3 luglio 1853.

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**.

NOTIFICANO AL PUBBLICO:

Che i registri per la soscrizione e l'acquisto delle 16800 azioni che rimangono oltre a quelle riservatesi dai fondatori, saranno a mente dell'art. 6° dello Statuto aperti nel giorno 4 del prossimo settembre nei luoghi e presso le Case infrascritte.

Il primo decimo è dovuto nell'atto della soscrizione contro ricevuta munita del bollo della Società fondatrice e della firma di una delle Case infrascritte o d'uno dei socii fondatori.

È fatta facoltà ai soscrittori di non meno di dieci azioni di pagare la sola metà del primo decimo nell' atto della soscrizione, e l'altra metà, coi relativi interessi legali, alla fine di ottobre prossimo.

Gli altri nove decimi sono pagabili nel termine di quattro anni.

Il fondo sociale si compone:

Del diritto alla derivazione delle acque del Tanaro in quantità non minore nelle massime magre di dieci metri cubi per minuto secondo;

Di ogni ragione acquistata dai fondatori sulla chiusa e sulle sponde dell'alveo al luogo della derivazione;

Della proprietà dei Canali, Edifizii ed Opifizii da eseguirsi e portarsi a pieno compimento entro quattro anni dall'epoca della costituzione della Società, sotto le condizioni del capitolato, ed a loro rischio e fortuna dai socii fondatori, pel prezzo assoluto di dieci milioni, in cui si comprende il prezzo di tutti i diritti e ragioni da essi ceduti alla Società;

Della somma finalmente di 500,000 lire lasciate a disposizione della Società Anonima.

Questo totale fondo sociale è rappresentato dalla somma di Ln. 10,500,000 divisa in 21 mila azioni da 500 lire caduna, fruttanti l'interesse del 5 p. 0/0 a termini dell'art. 7 dello Statuto. Non vi sono azioni liberate.

Dieci azioni danno diritto ad un voto nell'assemblea generale, venti azioni a due voti, e così di seguito sino a venti voti. Subito dopo costituita la Società, sarà convocata la prima assemblea per la nomina del Consiglio d'amministrazione e per ogni opportuna disposizione nell'interesse sociale.

I dieci membri componenti il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore gerente debbono ciascuno possedere almeno 100 azioni.

Torino, il 25 agosto 1854.

Per la Società fondatrice
EMANUELE DEFERRARI.

La soscrizione è aperta in:

TORINO	presso i sigg.	Ignazio CASANA e figli	
	» »	P. PROFUMO e Comp.	
GENOVA	» »	Domenico BALDUINO fu Sebastiano.	
	» »	Filippo DEFERRARI e Comp.	
ALESSANDRIA	» »	Gio. Maria VINCA e figli.	
	» »	Bartolomeo DEFERRARI.	
TORTONA	» »	Avvocato Mauro PRIORA.	
VOGHERA	» »	Giovanni SARTORIGGI.	
CASALE	» »	Antonio DEFERRARI fu Francesco.	
STRADELLA	» »	Ingegnere Carlo COMOLLI.	
CASTEGGIO	» »	Notaio Francesco CORALLI.	
BRONI	» »	Giovanni BECCARIA.	

STAMPERIA REALE
PASSEGGIATE NEI DINTORNI DI TORINO
DI G. F. BARUFFI

Passeggiata VIII. (Cavoretto)
Cent. 60.

BELLE ARTI

Nella Segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (*via Bogino, palazzo Demaniale*), oltre agli oggetti d'arte rimasti dall' ultima Esposizione, se ne ricevono e vendonsi per conto *quadri antichi*, ed oggetti di scultura.

AVVISO TIPOGRAFICO

Il sottoscritto annunzia, che con iscrittura privata 19 agosto 1854 si è definitivamente ritirato dalla Società contratta coi signori *Chiariglione* e *Rovelli* per l'esercizio d' una stamperia con altra scrittura privata del 2 settembre 1852, e che perciò respinge ogni risponsabilità che potesse occorrere per qualunque operazione od uso del suo nome per parte di detta Società consolidatasi nei soli signori *Chiariglione* e *Rovelli*.

Torino, il 24 agosto 1854. GIORGIO ISEGLIO.

GRAVIER Spadaio e *via dell' n. 2,*

FRANCESCO Armaiuolo *Arcivescovado, Torino.*

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e num. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. armata, ed ogni qualità d'arma bianca per uso di scherma; pistole, fucili da caccia, ed articoli relativi.

L'ottima qualità, e la modicità dei prezzi fanno sperare al medesimo numerosi committenti.

AVVISO INTERESSANTE

GIACINTO GHEBARD, negoziante da vino all'ingrosso, piazza Carlina, presso la Caserma dei R. Carabinieri, fa noto ai signori accorrenti che alle consuete buone qualità di vini si esteri che nazionali, di cui fu sempre provvisto, vi aggiunse, per le attuali circostanze, il vero vino vecchio di *Bellet de Nice* e della Gauda, i quali, come le altre qualità, può guarentire per legittimi, e tali sperimentati da analisi chimica. Spera perciò vedersi sempre più favorito da numerosi committenti.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1855, o DA VENDERE *con lunghe more al pagamento*, CASCINA nella borgata di Levaldigni, comune di Savigliano, di giornate 110 (ettari 40 80) circa tra alteno, prati e campi, tutti irrigabili, con ampi casi da terra, forno ed edifizio da martinetto, provvisto di abbondante e perenne corso d'acqua, con casa civile, posta nel concentrico di detta borgata, e giardino attiguo ai beni.

Dirigersi in Savigliano al notaio collegiato Lingua.

CHIERI

Chi aspirasse ad assumersi l' ufficio di Rettore del Collegio Convitto di questa città, è invitato a presentarsi al Sindaco oppure al sig. Provveditore locale agli studi fra tutto il corrente mese, per le opportune intelligenze.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA VACCA, nel territorio di Rivalta, composta di prati, vigna e campi, di ettari 30 circa;

Altra nel territorio di Sangano, di ettari 11 circa, composta di prati e campi.

Per le condizioni, dirigersi in Torino al sig. notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19, ed in Orbassano al sig. notaio Boglione.

AVVIS IMPORTANT
Refuge assuré contre toute atteinte du Choléra

Aux Eaux thermales de Brides-la-Perrière, en Savoie, logements propres et commodes à l'établissement; table saine et confortable; maisons, au besoin, à louer; le tout sous la direction du médecin des Eaux le docteur Laissus: *Atmosphère incomparable.* S'adresser directement, en arrivant à Moûtiers, au docteur Laissus.

DA AFFITTARE

Bottega, in via delle Fragole, vicino alla portina n. 2. Dirigersi ivi al 1° piano dalli fratelli Bertolotti e Comp.

Grandioso CORPO di CASA in una delle più belle situazioni di Torino.

Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, primo piano.

In seguito alla risposta inserta nel n. 200 della Gazzetta Piemontese, e pubblicata per isbaglio tra le note giudiziarie, relativa alla divisione Durando, ci vien comunicata la seguente

DICHIARAZIONE:

I sottoscritti avendo letto nella Gazzetta Piemontese n. 200 una nota che li risguarda, rispondono alla medesima con una solenne smentita che essi danno a quanto in detta nota loro si oppone, lasciando del resto, che il buon senso, per ora, ed a suo tempo i tribunali decidano se al Giuseppe od al Ferdinando debbano attribuirsi atti contrarii al buon diritto ed alla buona fede.

Riservandosi noi sottoscritti di prendere la via criminale.

Torino, il 25 agosto 1854.

Fratelli Ferdinando e Domenico DURANDO.

FALLIMENTO
di Catterina Valletti nata Tesio, esercente un negozio da caffè in Torino.

L'Eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento di detta Catterina Valletti; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii il signor Ponsetti Gabriele e la Ditta Audiffredi, droghieri in Torino, e fissato la prima adunanza dei creditori avanti l' ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, al 28 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio, in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 17 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 203 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 28 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	42	22
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volendole a pagamento, d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza dell' 8 agosto corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale consolare:
Gobbi cav. Luigi, console in Bayrouth, nominato agente e console generale in Alessandria d'Egitto;
Villanis avv. Gaetano, vice-console di prima classe di prima categoria, R. delegato in Ibraila, nominato reggente il consolato in Bayrouth.

Il notaio Giuseppe Crosiglia avendo, al manifestarsi di qualche caso di colèra in Torriglia, abbandonato la sua residenza, venne perciò con Decreto del 26 corrente destituito dall'ufficio di notaio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 agosto.*

Il Ministero dell'Interno ha ricevuto ieri i verbali della elezione di un deputato per parte del collegio di Cavour nella persona del cav. avv. Antonio Gallenga.

La R. Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino.
Ai signori filandieri e proprietarii di filatoi da seta.
(Esposizione di Parigi nel 1855).

Onorevoli signori;

Se forte debb' essere l'impegno de' produttori di questi Regii Stati di far brillare quanto più sia possibile l'industria nostra frammezzo a quelle di tutte le altre nazioni che concorreranno all'Esposizione generale di Parigi nel 1855;

Se la lacuna cotanto giustamente pur troppo stata lamentata nel compartimento di Sardegna all'Esposizione di Londra, debbe scomparire nella straordinaria mostra del prossimo anno, dove 500 metri quadrati di superficie vennero pur anche assegnati ai lavori del nostro paese;

Se quella produzione che da tanto tempo sui primi mercati d'Europa mai si lasciò vincere dagli sforzi della concorrenza, mai lasciò porre in seconda fila la piemontese rinomanza debbe anche nella nuova pomposa riunione di tutte le altre industrie mantenere l'elevato suo posto;

Dopo è che i signori filandieri, i signori proprietarii di filatoi non ommettano il pensiero d'intervenirvi colle loro sete, siano grezze, siano lavorate, e vi pensino non più tardi, ma ora che durano le filande, ora che ponno destinare tosto ai filatoi que' generi in cui ciascuno suol porre maggiore studio di perfezionamento.

Le vecchie macchine sono quasi generalmente riformate; i progressi della meccanica sottentrarono pressochè dovunque alle antiquate stazionarie abitudini, per modo che non solo la bontà della materia, ma la perfezione del lavoro viene ad accrescere quel pregio naturale che, ove fosse rimasto solo, sarebbe scomparso, ma accompagnato e sostenuto dall'avanzamento del lavorio vieppiù si fa distinguere e ricercare.

La R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino nel vivissimo suo desiderio di ottenere che nell'Esposizione di Parigi il compartimento a noi riservato sia il più possibile ricco di sete greggie e lavorate tanto in quantità, quanto in qualità eccellenti, ha creduto opportuno di rivolgere ancora questo appello ai signori trattori e lavoratori di sete.

Essa porta fiducia che il suo eccitamento sarà accolto con favore da ognuno che, insieme col proprio vantaggio, ami l'onore dell'industria e del commercio nazionale.

Il Vice-Presidente della R. Camera
Di Pollone.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 23 agosto 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.		
Attivo.		
Numerario in cassa in Genova	L.	8100051 43
id. id. in Torino	»	5041629 68
id. id. presso le Succursali	»	3986823 46
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13163499 28
id. id. in Torino	»	25459177 54
id. id. nelle Succursali	»	959939 21
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1609505 96
Immobili	»	1268011 52
Fondi pubblici della Banca	»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	392039 07
Indenn. agli azionisti della R. di Genova	»	850000 »
Diversi	»	965354 75
	L.	75827806 60
Passivo.		
Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31988550 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4173553 54) (Non d. » 846182 78)	»	5019736 72
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	3187304 31
id. id. in Torino	»	763871 92
id. id. nelle Succursali	»	93770 79
id. (Non disponibile)	»	761123 18
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	563401 93
Dividendi a pagarsi	»	87418 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	235928 28
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	86737 42
id. id. in Torino	»	491391 45
id. id. nelle Succursali	»	9598 25
	L.	75827806 60

Intendenza provinciale di Saluzzo.
Avviso d'asta.
Vendita dei Molini Demaniali di Cavallermaggiore, autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Attesa la seguita desizione d'asta esperimentata il 29 scorso luglio, il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno 9 venturo settembre, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza, nanti il sig. Intendente della provincia e con intervento ed assistenza del signor Insinuatore di questa Tappa, all'nuovi pubblici incanti per la vendita degli infra descritti beni demaniali ed enunciati al num. 24 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853.

A mente dell'art. 143 del regolamento approvato con Regio decreto 30 ottobre 1853, qualunque sia il numero delle offerte avrà luogo il deliberamento in favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine.

(Segue la descrizione dei beni cadenti in vendita)

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 115,000, e così colla riduzione di L. 15,000 sul prezzo apparente dalla perizia del sig. ispettore ingegnere Michela del 24 luglio 1853, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il sovra descritto immobile da alienarsi viene esposto vendile.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del giorno 29 settembre, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta ridnzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministro di Finanze il venti giugno, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Saluzzo, 7 agosto 1854.

Per detto Ufficio
Il Segretario d'Intendenza
G. B. Calandri.

Intendenza generale della divisione amministr. di Sassari.
Avviso d'asta
per la vendita di Beni Demaniali situati in territorio di Uri.

Durante il termine stabilito essendo stato presentato a questo generale ufficio l'aumento del mezzo sesto ai prezzi per cui sono stati deliberati con verbali delli 24 luglio ultimo scorso il seguenti due Salti demaniali situati in territorio di Uri, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno undici del prossimo venturo mese di settembre si procederà a nuovi incanti e col mezzo della candela vergine, e successivamente ai deliberamenti definitivi a favore dei migliori offerenti, dei terreni suddetti i quali consistono:

(Segue la descrizione dei due Salti, cioè: Salto denominato Cadaivere, *e* Salto denominato Narvonazzos, o sa Teula)

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto dei suddetti terreni dovrà presentarsi nel suindicati giorni ed ora in questo generale ufficio in cui saranno aperti gl'incanti parzialmente per ciascun Salto e quindi deliberati distintivamente a favore dei migliori offerenti, con avvertenza che saranno successivamente esperimentati gl'incanti complessivamente pei due Salti, e che ogni offerta pel primo Salto non potrà essere minore di L. 25 e pel secondo di L. 50; e per i due Salti agl'incanti complessivi, ogni offerta non sarà minore di L. 100.

A parità di offerta per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione ed obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agl'incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà a garanzia degli effetti dell'asta depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura di essa un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'Ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico: e colla deduzione delle spese degli atti d'incanto e di vendita, e dei diritti d'insinuazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, ed appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rati uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0/0 dal sesto al decimo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche come sopra stabilite.

La vendita degli stabili sovr'indicati è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li 5 corrente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, il 17 agosto 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo Vincini.

LOMBARDO-VENETO

Brescia, 24 *agosto*. Leggiamo nella *Sferza*:

Una specie di epidemia tifoidea continua a travagliare la nostra cara città. Molte vittime essa ha mietute massime nella gioventù, molte famiglie ha orbate d'ogni più cara consolazione. Anche oggi dobbiamo registrare la morte d'un ottimo magistrato, cittadino, sposo e padre integerrimo, il dottor Fumagalli, relatore della congregazione provinciale di Brescia.

FRANCIA

Parigi, 24 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica un dispaccio elettrico di Pau del 23 agosto, che dà le migliori notizie dell'imperatore, il quale è partito lo stesso giorno per Biarritz.

— La visita dell' imperatore a Pau trasse in quella città una folla immensa, accorsa da tutti i luoghi del dipartimento. Bandiere, trofei, antenne alla veneziana, scudi colle armi dell'imperatore, segnavano, dall'ingresso della città fino al palazzo imperiale, il tragitto che S. M. doveva percorrere.

Il *maire* ha indirizzato un discorso all'imperatore, il quale lo ringraziò, e soggiunse che non dovevasi dubitare dell'interessamento ch'egli porta alla città di Pau ed a quell'ameno paese. « Io ho il desiderio, diss' egli, di soddisfare tutti i bisogni. Vi so grado d'aver rammentato Enrico IV; egli era un principe eminentemente francese, ed amico del popolo. La gallina in pentola per ciascuna famiglia, una volta per settimana, fu un desiderio veramente da re; io vorrei che mi fosse riserbato di farne una realtà. »

— L'Accademia Francese ha tenuto oggi la sua seduta pubblica annua, per la distribuzione de' premi di virtù e quelli delle opere coronate ne' vari concorsi. La relazione sui premi di virtù è stata letta dal sig. di Salvandy. Quella che concerneva le opere di poesia, di letteratura e di storia è stata letta dal sig. Villemain, la cui eloquenza sempre giovane eccitò più volte i vivi applausi dell'assemblea.

Gli autori coronati sono i signori: Ab. Gratry, Giulio Simon, di Beauchesne, Amedeo Henry, Luigi Ratisbonne, Perrens, Pietro Clément e Feugère. Il premio di poesia, il cui tema era l'*Acropoli d'Atene*, fu conferito alla signora Luigia Collet. Il sig. Patin diede lettura di questa produzione. Menzioni onorevoli particolari vennero accordate ai signori Arturo di Boissieu e Adolfo Dumas.

— Il generale di divisione Paixhans, antico deputato della Mosella, che si acquistò un nome celebre nell'arma dell'artiglieria, è morto sabato scorso nell'età di 72 anni.

— Scrivono da Tolone, in data del 22: L'imbarco de' cavalli da tiro e del materiale d'artiglieria alla destinazione del Mar Nero continua sempre contemporaneamente nel porto mercantile e nel porto militare colla massima celerità.

— *Del* 25. La nota seguente è pubblicata dal *Messager de Bayonne*, e riprodotta dal *Moniteur*:

I giornali stranieri molto parlarono della visita che il sig. di Persigny fece a Biarritz. Vi si diceva che egli era stato chiamato per telegrafo, o sia per ademplere una missione in Ispagna, o sia per occupare di nuovo un altro posto. Noi siamo autorizzati a dichiarare che la visita del sig. di Persigny non aveva alcuno scopo politico.

— La *Patrie* riporta un discorso pronunciato dal marchese di La Rochejaquelin all'apertura del consiglio generale delle Due-Sevre, di cui egli è presidente. Sono da notarvisi i seguenti passi:

« La guerra, che noi avevamo voluto evitare, è sopraggiunta a complicare lo stato delle cose, e ciò nullameno non s'intese una lagnanza. Gli è perchè appare evidente a tutti che noi avvenne perduta la nostra influenza nel mondo se la nostra condotta fosse stata meno risoluta e meno ferma.....

Il mondo intiero rende giustizia alla savezza e alla sincerità della politica dell' imperatore nelle circostanze così difficili. Come mai noi Francesi che sentiamo battere i nostri cuori d'ardente amore di patria, esiteremmo a dire con gioia che andiamo superbi d'udir la Francia parlare un linguaggio che pareva da gran pezza dimenticato?

Non dubbiamo però dissimularlo, folli e detestabili passioni ancora si agitano; esse abbastanza chiaro si manifestano perchè noi possiamo dubitarne. Abbiamo dunque da mantenere all'interno e all'estero due grandi principii: *la civiltà e la nazionalità*. Dinanzi alla lotta impegnata pel loro mantenimento devono dileguarsi tutt'i pensieri d'opposizione, e tacersi anche le aspirazioni più generose e più lodevoli, se esse possono nuocere alla difesa di quei sacri principii. »

SPAGNA

Madrid, 20 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il sig. Santa Cruz, ministro dell'interno, ha indirizzato una circolare ai governatori di provincia ingiungendo loro che si adoperino acciocchè la legalità assoluta presieda alle operazioni elettorali per le Cortes costituenti.

Importa altamente che il maggior numero possibile di elettori vi concorra, e che essi elettori siano liberi di riunirsi, di deliberare e di mettersi di concerto fra loro. Ordine e rispetto scambievole nelle riunioni elettorali e fuori di queste, spontaneità nel concorso all'atto solenne ed alla emissione del voto.

— Si legge nello stesso giornale:

Il ministro di grazia e giustizia ingiunge, in una sua circolare al clero, la più grande prudenza e circospezione nella predicazione, la quale deve limitarsi alle dottrine d'un ordine meramente religioso.

In un'altra sua circolare ai vescovi, lo stesso ministro dice che il governo (avendo in vista la più stretta legalità) non permetterà che sotto verun pretesto la libertà degli spagnuoli sia violata per avere emesso le loro opinioni col mezzo della stampa. Conoscendo la pietà e i lumi dell'episcopato spagnuolo, il governo spera che i vescovi inculcheranno al clero l'obbligo ch'esso ha di obbedire all'autorità e di non mettere alcun ostacolo all'esercizio della libertà della stampa.

www.internetculturale.it

— Un'ordinanza, in data del 18 agosto, mette in ritiro i consiglieri reali : un'altra prescrive la restituzione a tutti i giornali delle multe politiche a cui furono condannati dal 2 aprile 1852 in poi.

— Si legge nella *Espana* :

Il sig. Olozaga, designato per l'ambasciata di Parigi, è giunto da Baiona a Madrid per ricevere le sue istruzioni.

La organizzazione definitiva della casa di S. M. pare sia ritardata dalla indisposizione del duca di Sotomayor.

— Ieri (19) a cinque ore pomerid. è entrata la divisione proveniente dall'Andalusia, sotto il comando del generale Messina.

Essa si formò in battaglia sulla passeggiata del Prado. A sei ore arrivarono il presidente del consiglio, il ministro della guerra e il direttore generale della fanteria, seguiti dai loro aiutanti di campo ; e dopo aver passato in rassegna le truppe, si avviarono verso il palazzo reale ove le LL. MM. la regina e il re e S. A. R. la principessa delle Asturie stavano sovra il balcone principale.

Il duca della Vittoria e il conte di Lucena salirono nel palazzo e si collocarono vicino alla regina per vedere sfilare le truppe.

Il generale San-Miguel marciava alla loro testa ; poi veniva il generale Messina, accompagnato da un numeroso stato-maggiore.

Le strade per le quali è passata la divisione erano piene zeppe di popolo, che non ha cessato dall'applaudire ed acclamare la regina ; i generali e le truppe. S. M. rispondeva agli evviva di cui ella era l'oggetto, salutando e agitando il suo fazzoletto. A otto ore le truppe erano entrate nei loro quartieri.

— L'autorità superiore (dice il *Clamor publico*) deve pubblicare oggi una notificazione, in cui si trovano tutti i provvedimenti desiderabili per guarentire la libertà più assoluta e più completa nelle vicine elezioni, e per assicurare il diritto di riunione agli elettori di qualsiasi opinione.

— Si legge nello stesso giornale :

Un'ordinanza reale, in data di ieri (19) sopprime la commissione dei codici, creata dal decreto 11 settembre 1846. I magistrati appartenenti a' diversi tribunali che facevano parte di questa commissione riprenderanno le loro funzioni giudiziarie rispettive.

— Giusta il *Diario espanol*, le notizie di Barcellona del 16 agosto erano soddisfacenti. La tranquillità pubblica continuava a regnare nel principato.

L'*Ayuntamento* di Barcellona aveva pubblicata l'ordinanza reale, relativa alla demolizione delle mura della città.

Lo stato sanitario della città stessa si era alquanto migliorato.

— Scrivono alla *Correspondance* da Madrid in data del 20 agosto :

Si crede che tra breve il governo troverà il mezzo di far uscire di Spagna con tutta sicurezza la regina Maria Cristina, a dispetto di Pacheta e della sua banda. Quest'atto di vigore onorerebbe altamente il governo.

Il club dell'unione, presieduto dal repubblicano Albarda, marchese di Orense, ha indirizzato una esposizione al governo per domandare la libertà individuale, la libertà di coscienza, quella della stampa, quella del diritto di petizione, quella del suffragio, quella del lavoro, ecc.

I principi della famiglia reale, momentaneamente allontanati dalla Spagna, vi fanno successivamente ritorno. Sono già arrivati l'infante don Enrico, fratello del re, l'infanta sorella del re, che aveva sposato il sig. Lasò Guel y Rente, e quanto prima arriverà l'infanta Isabella, altra sorella del re, maritata col sig. Gurowski, polacco.

— *Del* 21. In un proclama pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 21 agosto il sig. Sagasti, governatore civile della provincia di Madrid dice che il mandato delle autorità nelle elezioni generali si limiterà a dar opera il più attivamente possibile, acciocchè la libertà più assoluta presieda alle elezioni stesse. Il sig. Sagasti dichiara sospese tutte le pubblicazioni periodiche che ancora non hanno fatto il deposito di 40,000 reali nella banca di S. Ferdinando, e che non hanno il gerente richiesto dalla legge del 16 ottobre 1835.

La stessa Gazzetta pubblica un'ordinanza reale, che ordina che nelle provincie ove manchino i deputati che esercitarono queste onorevoli funzioni dal 1820 al 1843, il numero sarà completato da altri, che saranno eletti dagli abadì delle popolazioni dei distretti giudiziarii rispettivi. Le funzioni dei deputati provinciali così, come quelle di tutti gli altri, dureranno sino alla nuova elezione generale.

— Si legge nel *Messager de Bayonne* che le persone deportate ed esigliate dai vari ministeri che governarono la Spagna dal 1848 in poi, hanno deliberato di presentare un'instanza all'attuale ministero ed alle Cortes per ottenere una indennità da prendersi sui beni appartenenti ai ministri che ordinarono le deportazioni. Essi tennero una riunione, e costituirono un ufficio di cui il duca della Vittoria è stato nominato presidente onorario, e i signori D'Albalda e Narciso Imettler vice-presidenti.

— Scrivono alla *Correspondance* che l'ex-ministro degli affari esteri, sig. Calderoni de la Barca, è partito da Madrid recandosi all'estero.

— A Valenza successe una manifestazione carlista che fu tosto repressa dalla milizia nazionale.

— Si legge nella *Patrie* :

La uscita del signor Collado dal ministero delle finanze, quantunque decisa, non è stata messa ancora in esecuzione, imperocchè si trova difficilmente chi voglia accettare di succedergli in quel dicastero.

Malaga, Cadice, Algesiras, continuano ad essere in aperta rottura col governo, e v'ha ogni ragione di temere che questi deplorabili conflitti non abbiano a terminare così presto.

La *Europa*, uno dei giornali più rivoluzionari, lascia intravvedere che la presenza della regina madre è un grande imbarazzo pei ministri, e propone un progetto di esilio che non sarebbe in fin de' conti che un salvocondotto.

INGHILTERRA

Londra, 23 *agosto*. Si legge nello *Standard* :

Ieri 22, Soliman bascià, comandante in capo dell'armata egiziana, Skander-Bey, Mourad-Effendi, il sig. Murray e loro seguito, sono arrivati a Manchester ove visitarono parecchi opifizi, la Borsa, ecc. e ripartirono poi alla volta di Londra.

— Si legge nel *Times* :

È stata ordinata la costruzione di due nuovi vascelli di linea nelle dimensioni seguenti : il primo sarà della capacità di 4116 tonnellate, avrà 260 piedi di lunghezza e 60 piedi di larghezza ; il secondo sarà di 3950 tonnellate, avrà 2a5 piedi di lunghezza e 61 di larghezza.

— Si legge nello stesso giornale :

Il naviglio a elice *Cleopatre* è giunto a Liverpool recando notizie del Canada del 9 di questo mese. Il *Quebec Chronicle*, dopo aver esaminato le elezioni che si fanno nel Canadà, dà il risultamento che segue : ministeriali 47, antiministeriali 81, maggioranza contro il governo 34.

— Il 21 agosto, sulla stradaferrata di South-Eastern e Brighton, vicino all'antica stazione della stradaferrata di Craydon, ebbe luogo una collisione terribile tra un convoglio che veniva da Douvres e conteneva numerosi passeggieri pel palazzo di cristallo, ed una locomotiva carica di zavorra. Pochi momenti prima dell'urto, il conduttore del convoglio aveva veduto un segnale di pericolo, ma per quanto egli si adoperasse a fine di rallentare l'impeto della corsa, ogni suo tentativo fu inutile. I vagoni andarono in pezzi e furono rovesciati sulla linea. Dei tre o quattrocento passeggieri che vi si trovavano, due restarono morti sul colpo e cento altri più o meno gravemente feriti. Medici e chirurghi furono chiamati immediatamente sul luogo del disastro ; e una giovane signora ebbe amputata una gamba alla stazione medesima. Si durò non lieve fatica a trarre di mezzo si frantumi degli otto vagoni i feriti che furono trasportati nelle case vicine.

Un' inchiesta (dice il *Daily-New*) è stata già aperta.

— Una lettera particolare di Londra, scritta da persona in posizione di essere ottimamente informata, annunzia che l'ammiraglio, in prova dei sentimenti amichevoli che esistono attualmente fra la Gran Bretagna e la Francia, deve dare il nome di quest'ultima ad uno dei grandi vascelli che si stanno costruendo nei cantieri britannici.

— La *Gazzetta di Londra* del 23 agosto pubblica un rapporto, in data di Bomarsund del 16 agosto, indirizzato dall'ammiraglio sir Charles Napier all'ammiragliato, e di cui ecco il riassunto :

« Nella mattinata del 13, una batteria francese di 4 cannoni da 16 e di 2 mortai ha aperto un fuoco vivissimo contro la torre d'Ovest che domina la fortezza di Bomarsund e sulla rada ; l'indomani mattina la torre è stata presa dai cacciatori di Vincennes. La batteria inglese, costruita nella notte, trovandosi così inutile per attaccare quel punto, fu rivolta contro la torre d'Est nella mattinata del 15. Il fuoco di questa batteria continuò fino alla sera, e la torre si arrese a 6 ore.

I cacciatori di Vincennes, armati di carabine Minié, fecero un attacco sì vigoroso contro la torre d'Ovest, che il nemico non ebbe il tempo di caricare i suoi cannoni : l'attacco della torre d'Est, ove non erano i cacciatori di Vincennes, e ove i russi hanno potuto caricare i loro cannoni con maggior agio, ha dovuto di necessità durare più lungo tempo.

La perdita degl'inglesi è stata insignificante, rispetto al numero, non essendovi stato se non un uomo ucciso ed un ferito ; ma la perdita del luogotenente Cameron Wrottesley, del corpo del Genio, ferito a morte da una palla di cannone, ha cagionato grave rammarico all'armata.

La perdita de' francesi all'attacco della torre d'Est è minima. Il generale Jones parla coi più grandi elogi del modo onde le due batterie sono state costruite, e dell'ottimo servizio dei pezzi : il che spiega la cifra così poco elevata della perdita delle truppe alleate.

Intanto che questi attacchi contro le torri continuavano, il generale Baraguay-d'Hilliers faceva costruire alcune batterie per battere in breccia la fortezza. I piroscafi da guerra inglesi e francesi, che appoggiavano le operazioni di terra, sono : l'*Asmodée*, il *Darien*, il *Phlegeton*, il *Dupuytren*, il *Tribent*, l'*Ajax* e l'*Edinburgh*.

Le bombe scagliate da questi navigli danneggiarono gravemente la fortezza. Il capitano Pelham, del vascello il *Blenheim*, ha ammirabilmente diretto contro la piazza un cannone di grosso calibro, ch'egli aveva sbarcato in una batteria, da cui il nemico era stato scacciato ne' giorni precedenti. Questa posizione era assai pericolosa ; ma la batteria è stata così bene riparata dal capitano Pelham che, mentre pur si arrecava moltissimo male ai russi, gl'inglesi non hanno perduto neppure un uomo.

— In un secondo rapporto egualmente indirizzato, sotto la medesima data del 16 agosto, dall'ammiraglio Napier all'ammiragliato, ma scritto dopo la presa di Bomarsund, è detto che il nemico trovandosi assai danneggiato dalla batteria del capitano Pelham durante tutta la giornata del 15 e quella del 16, un fuoco vivissimo fu diretto dalla fortezza contro quella batteria ; e l'ammiraglio dura fatica a capire in qual modo, malgrado di una posizione così ardita, sia pur riuscito al capitano ed ai suoi uomini di rimanere illesi. Tuttavia egli stimò opportuno di soccorrerli e ordinò a 7 navigli (*Edinburgh*, *Ajax*, *Arrogant*, *Amphion*, *Valorous*, *Sphinx*, *Driver*) che erano a portata di tiro, come anche ad una batteria di mortai francesi che era a terra, di lanciare una bomba ogni cinque minuti. Il fuoco è stato sì ben diretto, che il nemico inalberò la bandiera parlamentare. Le truppe, rinchiuse nella fortezza, consentirono a mettere abbasso le armi ed a uscire dalla fortezza.

L'ammiraglio Napier e l'ammiraglio Parseval misero piede a terra e s'incontrarono col comandante in capo delle truppe francesi.

I prigionieri, in numero di 2,000, sono stati imbarcati sui piroscafi alla volta di Ledsund.

L'ammiraglio Napier termina il suo rapporto, attestando la perfetta cordialità che ha sempre regnata tra gli ammiragli e i generali, come anche tra le truppe di terra e di mare delle due potenze alleate.

Una commissione è stata nominata per redigere l'inventario degli approvvigionamenti e delle munizioni da guerra trovati nella fortezza.

ALEMAGNA

Francoforte. Scrivono al *Mercurio di Svevia* :

Quantunque nella seduta della Dieta germanica del 3 agosto la votazione sui campi trincerati d'Ulma e di Rastadt abbia prodotto un risultamento, ed una risoluzione siasi presa, tuttavia vi si manifestarono divergenze di opinioni assai notevoli.

L'Alemagna del sud-ovest (Baden, Würtemberg, Baviera) e la Sassonia inclinavano verso la prima proposta dell'Austria, secondo la quale doveva applicarsi una quantità assai maggiore di danaro a quelle fortificazioni.

La Danimarca ed i Paesi Bassi, al contrario, manifestarono la speranza che queste spese sarebbero le ultime a questo riguardo.

L'Annover e le città libere votarono pel progetto, colla speranza che la Dieta con questo fortificherebbe anche l'Alemagna settentrionale, Sassonia Meiningen ; finalmente, senza respingere l'assegnamento novello, espresse nondimeno l'opinione che gli Stati non erano obbligati a consentire ad assegnamenti di fondi che oltrepassino la quantità di danaro prescritta nel 1842.

— Nella tornata del 17, in cui furono alla Dieta germanica presentati in comune i documenti relativi alla questione d'Oriente, la dieta stessa ebbe ad occuparsi della questione relativa alla costituzione della città libera di Brema, ed approvò le conclusioni della maggioranza della commissione, le quali, approvando la condotta del commissario federale, generale Iacobi, respingono le querele che erano state mosse da parecchi col mezzo di una petizione.

Nella medesima seduta, secondo che dice il *Mercurio di Svevia*, la convenzione militare segreta, conchiusa fra l'Austria e la Prussia dopo il trattato del 20 aprile, è stata confidenzialmente comunicata al comitato militare.

Il citato giornale soggiunge che nella dichiarazione comune fatta a questo riguardo, l'Austria e la Prussia esposero il diverso modo di vedere di ciascuna di queste due potenze, avendo l'Austria, nella sua nota del 40 agosto, e senza prima concertarsi cogli Stati tedeschi, dichiarato che essa teneva come caso di guerra il rifiuto, opposto dalla Russia, di acconsentire alle proposte delle potenze occidentali, mentre la Prussia volle stare ancora sulla mediazione. Questa dichiarazione fu trasmessa alla commissione orientale incaricata di riferirne.

Compongono questa commissione l'ambasciatore d'Austria, quelli di Prussia, Baviera, Sassonia, Baden e di Mecklemburg, ed i rappresentanti dell'Assia elettorale e del Würtemberg.

La conferenza di Bamberga, ed il voto separato di Mecklemburg, recentemente espresso in seno alla Dieta, lasciano supporre, secondo il *Mercurio di Svevia*, che la Dieta si dichiarerà pel sistema adottato dalla Prussia.

Austria. *Vienna*, 23 *agosto*. Ecco i ragguagli relativi alla entrata delle truppe austriache nella Valachia, i quali riproduciamo dalla *Gazzetta di Vienna* :

« La marcia delle imperiali truppe austriache nei Principati Danubiani incominciò con quella nella Valachia, seguita tra il 20 ed il 22 del corrente. La divisione Macchio colle sue due brigate entrò nel paese da Hermannstadt, il generale maggiore Burlo però colla sua brigata da Cronstadt. Il comandante di corpo tenente maresciallo conte Coronini che fu nominato da S. M. a comandante di tutte le imperiali truppe di occupazione nei Principati, diede gli ordini del comando supremo della terza e quarta armata, dirige i movimenti di marcia del suo corpo, e mentre egli colle due brigate Schwarzl e Burlo si dirige alla volta di Bucarest, ove crede entrare il 5 settembre, diresse direttamente a Crajowa, per l'occupazione della piccola Valachia, la brigata Jellacich sotto il comando del tenente maresciallo Macchio, dove la medesima arriverà al 2 settembre. Queste tre brigate, sotto lo speciale comando del tenente maresciallo barone Alleman, rimarranno nella Valachia, mentre il tenente maresciallo conte Coronini, dopo la positiva e sicura ritirata delle truppe russe dalla Moldavia, occuperà con altre tre brigate del suo corpo d'armata, sotto il comando del tenente maresciallo conte Paar, anche questo principato, e fermerà il suo soggiorno ora in una, ora nell'altra delle due capitali.

— È pervenuto in Vienna un corriere spedito dal generale Hess con una relazione per S. M. concernente il già seguito ingresso delle truppe austriache in Valachia.

— *Del* 24. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« La colonna mobile, comandata dal generale austriaco Manuela, ed organizzata è già lungo tempo, per agire sul confine del Montenegro, è stata disciolta : 4,000 cavalli che facevano parte di questo corpo furono venduti. »

Prussia. La *Corrispondenza Prussiana* contiene un articolo in cui parla de' protocolli della conferenza di Vienna, e conchiude nei termini seguenti :

« Confrontando questi protocolli con quello del 9 aprile, che loro è posteriore, si vede che i punti sui quali le quattro potenze erano perfettamente d'accordo il 9 aprile, erano quelli appunto che sono formalmente indicati come tali nel protocollo di quel giorno, cioè : 1. la conservazione dell'integrità dell'impero ottomano, di cui principale condizione era naturalmente lo sgombramento de' Principati ; 2. la guarentigia dei diritti religiosi e civili dei sudditi cristiani con mezzi che non rechino offesa all'indipendenza ed alla sovranità del sultano.

Questi due punti additano lo scopo dell'accordo di cui si tratta nel protocollo ; ed aggiungiamo, che le potenze si obbligarono a ricercare in comune le guarentigie più atte a collegare l'esistenza dell'impero ottomano all'equilibrio generale d'Europa, e che si obbligarono a non conchiudere colla Russia, nè con altra potenza qualunque, veruna convenzione contraria ai principii posti nel protocollo ; ed ecco tutti gli obblighi che la Prussia si assunse col partecipare alla conferenza di Vienna. Niuno potrà contestare che la Prussia sia stata fedele a questi doveri. »

— Il generale Wedel, aiutante generale del re e governatore della piazza federale di Lucemburgo, fu incaricato dal re di recarsi al campo di Boulogne e di rimanervi durante il soggiorno che vi farà l'imperatore Napoleone.

— Il generale del genio, sig. di Prittwitz, è partito da Berlino per esaminare le disposizioni militari che si prendono nelle piazze forti del Baltico. Egli comincia ad andare a Stralsund.

DANIMARCA

Copenaghen, 22 *agosto*. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il seguente dispaccio elettrico :

« Ieri sera la *Reine Hortense* prese la direzione del Nord, avendo a bordo i ministri residenti di Francia ed Inghilterra ; si è ancorata presso Badbeck nelle vicinanze della residenza reale di Skodborg. »

SVEZIA

Un dispaccio telegrafico della *Gazzetta d'Augusta* e dei fogli francesi in data di Bomarsund, 16 agosto, annunzia che, dopo la capitolazione di Bomarsund, il generale Baraguay d'Hilliers, con un segretario della legazione inglese, sono andati a Stocolma, verosimilmente per indurre il governo svedese a collegarsi colle potenze occidentali.

GRECIA

Atene, 18 *agosto*. Riguardo al ritorno del ministro Kallergis in Atene, ecco quanto si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Il ministro Kallergis era ritornato in quella capitale, grazie a un mezzo-termine trovato dal sig. Maurocordato, che temeva gravi imbarazzi dall'assenza del suo collega. Tale temperamento, che consisteva nel sottoporre al consiglio de' ministri le note proposte relative al riordinamento dell'esercito, sembrava tendere all'adozione di esse, e perciò Kallergis lo aveva accettato. Ma quando si venne alla discussione, le cose assunsero un aspetto diverso, e si vide che in sostanza gli altri membri del gabinetto miravano soltanto a protrarre l'effettuamento di tutti i piani militari del ministro della guerra. Ciò spiacque naturalmente al sig. Kallergis, e da alcuni giorni egli non si faceva vedere affatto al consiglio. Per conseguenza, le condizioni del governo greco continuano a far temere nuove crisi, conoscendosi la pertinacia di Kallergis e l'influenza ch'ei gode presso la diplomazia anglo-francese.

Il sig. Psyllas, ministro della pubblica istruzione, diede là sua demissione, ma non fu accettata, e gli si accordò un congedo illimitato.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste* che il governo greco, allegando la dichiarazione di neutralità, ha proibito per tutto il regno ogni partecipazione al prestito russo.

Lo stesso giornale dice che al Pireo, dove il colera sembra sia salito al punto estremo d'intensità, quasi tutta la popolazione è fuggita. Nell'ospedale francese muoiono giornalmente da 22 a 26 soldati. Anche in Atene si manifestarono alcuni casi di colera.

TURCHIA

Costantinopoli, 14 *agosto*. Dalle notizie di Levante, recate a Trieste il 23 coll'arrivo dell'*Imperatrice*, ricaviamo le seguenti :

Secondo una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, erano compiuti i preparativi d'imbarco per la spedizione contro la Crimea, e si diceva che al 25 al più tardi, una divisione anglo-francese sarebbe partita per Sebastopoli ; quanto al probabile luogo di sbarco delle truppe alleate ed agli allestimenti che si fanno per tale impresa, lo stesso corrispondente scrive quanto segue :

Le truppe destinate a questa spedizione sono le seguenti,

www.internetculturale.it

e di varie armi ; 40,000 francesi, 20,000 inglesi, con 10,000 turchi di truppa scelta, e questi ultimi comandati da ufficiali europei. Il luogo dello sbarco, secondo ci viene assicurato da buona fonte, sarà un sito 3 miglia circa distante da Sebastopoli, nel qual sito è accampato un corpo di 40,000 russi. Lo sbarco sarà necessariamente protetto dalle batterie de' vascelli, i quali potranno avvicinarsi a terra per la profondità delle acque, e saranno rimorchiati dalle fregate a vapore. Tutti i vascelli a ruota avranno a portarsi innanzi l'imboccatura del porto di Sebastopoli e in linea di battaglia, per impedire l'uscita della flotta russa.

— Secondo le corrispondenze de' giornali di Trieste, il *colera* si è manifestato in Adrianopoli ; epperò una brigata francese, che procedeva a quella volta, ripartì per Gallipoli.

Lettere da Trebisonda riferiscono che a Batum si è istituito un consolato francese, sotto la direzione del signor Stezer, già agente consolare a Tiflis. Il sig. Stewens, console inglese a Trebisonda, ha intrapreso una spedizione nella Circassia.

— Si parla molto in Costantinopoli d'una radicale riforma della polizia: si assicura che una commissione, composta di alcuni ufficiali, verrà fra breve per organizzarla.

— È noto che il clero greco della Turchia unisce al potere spirituale l'autorità giudiziaria.

Si assicura che sarà prossimamente pubblicato un firmano, il quale abolisce il doppio ufficio. I preti riceveranno uno stipendio dallo Stato, e le cause civili saranno giudicate dai tribunali ordinari.

— Si legge nella *Gazzetta di Trieste*, sotto la data di Costantinopoli 14 :

Una terribile sventura colpì in questa guerra ambe le parti belligeranti. La Russia e le potenze occidentali si sono ambedue sinora guardate di lontano col cannocchiale, e già hanno a deplorare da ambe le parti vittime tante quante ne avrebbe potuto fare la più sanguinosa campagna. La divisione Canrobert fu quella che particolarmente fu colpita ; di 42,000 uomini, ond'era composta, 3,000 ne morirono di già di cholèra e di tifo. Anche fra gl'inglesi infuriano le malattie.

— Secondo che scrivono al citato giornale, il cholèra mena grande strage anche fra le truppe anglo-francesi accampate presso Varna, dove in tre settimane sarebbero morti 5,000 uomini circa.

— Scrivono da Varna alla *Gazzetta di Trieste* :

Sull'incendio scoppiato in Varna il 10, poco si sa più di quanto già si è annunziato. Il terzo della città fu ridotto in cenere. Fortunatamente si sono potuti isolare i magazzeni di polvere. Le perdite dei francesi sono meno notevoli che quelle degl'inglesi ; questi ultimi hanno perdute tutte le loro provvisioni di viveri.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, 16 *agosto*. Scrivono al *Corriere italiano* :

La notizia che le imp. reg. truppe austriache si sono messe in marcia verso i Principati danubiani fu pubblicata quest'oggi officialmente. Il contento è generale. Gli impiegati amministrativi, gli ufficiali della milizia del paese ed il clero riceveranno le imp. reg. truppe alle porte della città. Al momento dell'arrivo verranno cantati dei *Te Deum* in tutte le chiese. Dal mezzo del consiglio comunale fu istituito un comitato il quale avrà da prendere le disposizioni relative alle festività. Sulla strada principale per cui le truppe entreranno nella città, furono eretti due archi trionfali.

— Omer bascià è ritornato a Rustsciuk dal suo viaggio d'ispezione verso Calugereni ; verso la fine del mese egli andrà a Bucarest per ricevervi gli austriaci. Presso Rustsciuk verrà posto un gran campo, che sarà, dicesi, occupato dal corpo di Halim bascià.

— Omer bascià ha pubblicato il seguente proclama :

Ho rilevato che alcuni abitanti della Valachia hanno di già abbandonato o sono in procinto di abbandonare la loro patria, perchè temono di essere perseguitati dal governo imperiale per aver prestati servigi alle truppe ed alle autorità russe, o per avere mostrate le loro simpatie pelle medesime.

Io colgo quest'occasione per dichiarare che il governo del nostro amato sovrano, il Padischah, è convinto che tali azioni successero sotto l'oppressione che, com'è naturale, esercita una forte armata che stanzia nel paese.

Io voglio credere che i rumeni amano troppo i diritti della loro patria, la loro nazionalità ed i loro usi per gettarsi di lor propria convinzione e di loro spontanea volontà in braccio ad un governo straniero.

Io mi sento felice nel poter dichiarare che il governo imperiale largheggia della sua grazia e di una totale oblivione del passato sui traviati, se ve ne sono, e che niuno sarà perseguitato per le sue opinioni politiche o pelle sue azioni a favore dei russi, per tutto il tempo che tennero occupato questo paese.

Ma gettando il governo del nostro amato imperatore il velo dell'obblio sul passato, egli ha il diritto di esigere, come esige risolutissimamente, che niuno degli abitanti la Valachia mantenga una comunicazione sia mediata che immediata od un commercio colle truppe od autorità russe in generale. Azioni di tal fatta verranno considerate come spionaggio, ed i colpevoli e correi verranno tradotti avanti un consiglio di guerra e giudicati con tutta la severità del giudizio statario.

Spero che gli abitanti la Valachia presteranno ubbidienza ed appoggio alle autorità locali per ristabilire la pubblica quiete e mantenerla, e che ognuno attenderà a' suoi affari privati ed alle sue solite occupazioni.

Il 1 (13) agosto 1854.

Il generalissimo OMER.

— Il *Fremden-Blatt* riporta il seguente dispaccio :

« L'armata russa trovasi in ritirata verso il Pruth : essa sgombrò Braila, Galacz, Buseo e Fokschani. Presso Buseo si venne ad un combattimento tra russi e turchi, in cui questi ultimi rimasero vincitori. I russi prima di partire saccheggiarono la città. Un battaglione valaco che si trovava colà, ricusando di portarsi in Moldavia, venne disarmato, derubato de suoi abiti e cacciato a piedi nudi in camicia e mutande. Il colonnello Woinesko partì alla volta d'Hermannstadt in qualità di commissario per le truppe austriache. Gli avamposti turchi si spinsero fino ad Ursitscheni. »

— Dall'*Ost Deutsche Post* si hanno le seguenti notizie di Bucarest, riprodotte anche dai giornali francesi :

Iskender bey si preparava per mettersi in marcia il 13 agosto coll'avanguardia per Zilova, a fine di congiungersi al corpo di truppe turco, avanzatosi da Kalarasch sopra Jamolnitza. È molto rigida la polizia esercitata sugli stranieri. Tutti hanno dovuto lasciare la città ; si ha l'occhio principalmente sopra i corrispondenti dei giornali.

Il capitano inglese Maxwell, il sig. Hodgskin, ed un tedesco, il sig. Hostmann, furono arrestati, e la polizia loro intimò ritornassero a Rustsciuk. Il capitano Maxwell fu scortato a cavallo ; i soldati che lo scortavano, avevano carichi i fucili. Il comandante Halim bascià, presso cui si querelò, rispose tali essere gli ordini di Omer bascià.

Il metropolitano di Bucarest, accompagnato dal suo clero, ha fatto il 10 una visita ad Halim bascià, che questi restituì poco dopo : il generale pregò il metropolitano di far verificare i danni provati dai beni ecclesiastici, promettendo di chiederne il rifacimento.

— Scrivono da Atene alla *Gazzetta di Trieste*, che sembra imminente un cangiamento nel corpo diplomatico ; l'ambasciatore di Francia doveva fra pochi giorni partire in congedo ; anche l'ambasciatore d'Austria ha chiesto un congedo, e lo attende coll'arrivo del prossimo corriere.

AFRICA

EGITTO. Scrivono da Alessandria il 16 agosto all'*Osservatore Triestino* :

Sabbato 12 corrente giunse dopo molti giorni d'aspettazione il nuovo vicerè. Frequenti spari di cannone salutarono il suo arrivo. Il suo passaggio lungo la via che conduce al *Rassettin* fu salutato da vive e prolungate acclamazioni a cui si accordavano i trilli gutturali con cui le femmine egiziane del volgo sogliono manifestare la loro allegrezza. Alla sera vi fu luminaria ; all'indomani il vicerè partì per costantinopoli ove riceverà dalle mani del sultano il firmano della investitura.

Il famigerato *Kehia*, Elfi bey, è morto.

ASIA

INDIE. Il ministro del re d'Audh, in una conferenza testè avuta col rappresentante inglese a Lucknow, si fece interprete delle simpatie del suo sovrano per l'Inghilterra nella guerra contro la Russia, e dichiarò nello stesso tempo che non potendo offrir danaro perchè il tesoro era esausto, metteva a disposizione degl'inglesi 12 battaglioni di fanteria, ciascuno di 1000 uomini, 1000 cavalieri e 1000 cannoni.

Dal Giappone si annunzia che i legni da guerra americani si sono già stabiliti nei porti aperti loro dal recente trattato. Essi sono distribuiti così : due fregate a vapore e uno *sloop* a Khakodade, un legno di trasporto a Simodo, un altro a Lu-ciù ed un terzo alla baia di Volcano. Il commodoro Perry trovasi presso la sua flotta, ed è operosissimo Ei tornerà fra breve a Hong-Kong.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *agosto*.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1855.

La Commissione Centrale, creata per promuovere il concorso dell'industria di questi R. Stati all'Esposizione di Parigi, appena ebbe partecipazione ufficiale dello spazio di compartimento stato dalla Commissione imperiale assegnato alle produzioni del nostro paese, non tardò a renderne consapevoli le Camere di Commercio e le Accademie di Belle Arti, per opera delle quali la stampa periodica non tralasciò di portare a cognizione degl'industriali la cortese determinazione presa a nostro riguardo.

La Commissione imperiale, desiderosa d'ottenere esteso il concorso delle arti e dell'industria italiana, ha fatto tradurre nella nostra lingua il regolamento dell'Esposizione, e ne ha trasmesso al Governo di S. M. un buon numero d'esemplari.

Per facilitare poi i rapporti necessari nell'apertura della Mostra straordinaria, ha determinato di mettersi in diretta comunicazione colla Commissione nostra centrale.

Giova sperare che le cortesi sue cure saranno rimeritate dalla premura de' nostri produttori nell'inviarvi numerosi i saggi del patrio progresso industriale od artistico ; al quale scopo confidiamo che pel loro zelo le Camere di Commercio e le Accademie di Belle Arti interverranno con tutta la loro influenza.

Ci scrivono da Arona :

Ieri (26) giunse in Arona il Ministro dei lavori pubblici commendatore Paleocapa, che, perlustrata la strada ferrata in costruzione da Novara a questo porto, quivi s'intrattenne ad ispezionare i lavori di scavo e palificazione testè incominciati pegli edifizi della stazione.

Lo accompagnavano l'ispettore Negretti, il generale Solaroli e l'intendente della Divisione cav. Rajmondi, il quale nel frattempo che il sig. Ministro osservava quelle prime opere d'arte, si fece lodevole premura di visitare lo spedale e il municipio, dove ebbe sicuri indizi della condizione sanitaria del paese notevolmente migliorata, non che sulle più acconce misure qui di recente adottate nell'interesse della cosa pubblica.

Al tocco partirono sul piroscafo sardo alla volta di Pallanza, dove il solerte Ministro osserverà i due battelli a vapore in ferro, che ivi si costruiscono per conto del Governo, e già sono presti ad essere varati. Di là per la via del Sempione si dirigeranno alla Valleanzasca per inaugurarvi l'ultimata strada provinciale che da Piedimulera conduce a Pontegrande.

Fra gli argenti sequestrati a Carmagnola presso i fratelli Colombo, si rinvennero pure varii pezzi caduti nel furto commesso a danno del sig. avv. Vacchetta.

— *Lombardo-Veneto*. Il podestà di Venezia, in data 25 agosto, annunzia che lo stato della pubblica salute in quella città fu sempre il più confortante, e ciò onde togliere il menomo dubbio intorno a tale argomento che potesse insorgere tra quegli abitanti.

— Le *Gazzette di Milano e Venezia* recano che, a cominciare dal 26 agosto e sino a nuova disposizione, la moneta d'argento sarà accettata in tutti i versamenti pel prestito al corso di 115.

— Troviamo nella *Gazzetta di Milano* che S. M., con sovrana risoluzione del 14 luglio p. p., ha accordato al sig. conte Enrico Martini l'impune ripatrio negl'i. r. Stati, e il proscioglimento del sequestro apposto sui di lui beni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *agosto*. Si legge nel *Corriere italiano* :

Siamo nella dura necessità di parlare anche oggi di fallimenti. La firma Hoffmann e figli, e quella di Bettelheim e figlio sospesero i pagamenti. Speriamo però che con ciò sarà per subentrare una lunga pausa, giacchè le voci che circolavano intorno ad alcune altre case rispettabili sono affatto infondate.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

Intorno le trattative intavolate fra l'Austria e le potenze occidentali per l'ammessione della prima al trattato d'alleanza offensiva anglo-francese, veniamo a rilevare ch'esse furono sospese fino all'arrivo della risposta del gabinetto russo sulle ultime proposte. L'i. r. gabinetto austriaco ha dichiarato, per quello che ci assicura persona meritevole di fede, ch'essa riapplicherà le trattative nel caso che la Russia ricusasse di concedere le garanzie che si vogliono da lei.

— *Berlino*. Parecchi giornali annunziano giunta in Berlino la risposta della Russia alle condizioni delle potenze occidentali. Il gabinetto russo non le respingerebbe assolutamente, ma le crederebbe atte a riaprire nuove trattative, le quali il gabinetto russo consentirebbe di ravviare, a condizione che : 1. nelle ulteriori discussioni non si facciano proposte di pagamenti di denaro, nè di cessione di territorio ; 2. le proposte già fatte vengano modificate per modo che la Russia prenda parte al protettorato dei Principati Danubiani, e non si facciano cangiamenti nelle condizioni e nei privilegi dei cristiani greci nella Turchia.

SVEZIA. *Stocolma*, 22 *agosto*. Il *Salut public* pubblica il seguente dispaccio :

« Il re ha ricevuto il nuovo ambasciatore d'Inghilterra. Questo colloquio è riguardato come importante e favorevole alla politica delle potenze occidentali. Si parla di far saltare in aria la fortezza di Bomarsund. Parecchie navi degli alleati partirono per Hange. »

RUSSIA. Un dispaccio del *Salut public*, in data di Read 17 agosto, annunzia che il governo russo ha vietato di esportare in Austria segala, avena ed orzo.

TURCHIA. A motivo del presente stato di guerra, e dei bisogni dell'esercito, la Porta ottomana vietò anche per quest'anno ai commercianti esteri di stipulare contratti cogli agricoltori turchi per la vendita di cereali, ma essendo stato il relativo *memorandum* comunicato dopo che ebbe principio il nuovo ricolto, e dovendosi supporre perciò che già parecchi contratti siano stati stipulati, l'internunzio austriaco, barone di Bruck, dichiarò alla Porta non dovere tale disposizione aver forza retroattiva, riserbando ai commercianti austriaci e toscani il diritto di pretendere che siano eseguiti i contratti stipulati in buona fede prima della pubblicazione del divieto.

Contemporaneamente i suddetti commercianti furono invitati, per mezzo dei rispettivi consolati, a presentare i loro contratti e far valere le ragioni che per essi ne risultano.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio colla data di Vienna, 25 agosto :

« Omer bascià è entrato in Bucarest il 22, ivi fu solennemente ricevuto e passò in rassegna 12,000 uomini si turchi come della milizia valaca. »

Lo stesso giornale reca anche il seguente dispaccio in data di Bucarest, 14 agosto :

« Il Kenderbey si dispone a marciare coll'avanguardia turca verso Zilowa e Kalarasch. La Moldavia sarà sgombrata il 15 settembre. »

— Il generale Hess terrà il quartiere generale del comando supremo sul territorio austriaco finchè si potrà conservare all'ingresso delle truppe austriache nei Principati il carattere soltanto d'occupazione.

— Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* da Costantinopoli, 14 agosto, che le truppe di spedizione contro la Crimea dovevano essere già tutte imbarcate nel giorno 15. Si faceva ammontare il numero delle truppe a 70,000 uomini, francesi ed inglesi.

Lo stesso giornale annunzia che il principe Napoleone era giunto il 10 a Terapia da Varna ; egli era ammalato con febbre, e si recò nella casa del maresciallo di St-Arnaud.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 *agosto*.

Costantinopoli, 17. La spedizione contro la Crimea partirà definitivamente il 20 agosto.

Madrid, 23. Corrono voci di modificazione parziale di gabinetto. Il generale Narvaez chiede i passaporti per l'estero.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 26 agosto. Casi: uomini 3, donne 10, ragazzi 1. Totale 16.
Decessi: uomini 4, donne 5. Totale 9.
Riporto dal 30 luglio al 26 agosto. *Casi*: 179. *Decessi*: 129.

Del 27 agosto. Casi: uomini 8, donne 9, ragazzi 2. Totale 19.
Decessi: uomini 11, donne 4. Totale 15.
Riporto de' giorni precedenti fino al 27 agosto : *casi* 198 ; *decessi* 144.

NB. Dei casi succeduti nel 27 : in Torino 4 ; nei sobborghi 10 ; nel territorio 3. Dei 19 due entrarono nell'ospedale, gli altri a domicilio.

Dei decessi : 11 sono dello stesso giorno ; 4 dei giorni precedenti.

Genova, 27 *agosto*. Bollettino sanitario del 26 agosto : casi 71 ; morti 45 ; di cui 18 negli ospedali. Nella provincia casi 57 ; morti 34.

Genova, 28 *agosto*. Bollettino sanitario del 27 agosto : Casi 57 ; morti 27, di cui 14 negli ospedali. Nella provincia casi 44 ; morti 14.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 4 luglio C. della matt. in c. 87 10 87
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 1000

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 528 in liq. 530 p. 31 agosto
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 470
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p d. b. in liq. 251 p. 31 agosto

BORSA DI PARIGI del 26 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . .	3 0/0 » »	73 50 73 45
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	100 00 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 1/2 » »
Fondi Piemontesi .	1849 5 0/0 86 00	» » » »
Id. Prest. Botsch.	853 3 0/0 73 75	74 00 » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera seria del maestro Donizzetti, *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2 La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta : *La curiosità delle donne*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta da Carrani, Arnous e Preti rappresenta : *Gerolamo il muratore*.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 20 al 26 agosto 1854.

Viaggiatori, num. 14,018	L.	17,899 90
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,127 48
Id. a piccola velocità	»	6,035 54
Tptale nella settimana	L.	25,062 92
Prodotto anteriore	»	679,835 48
Totale generale	L.	704,898 40

Comune di Venaria Reale

Il Municipio avendo deliberato di soprassedere alla nomina del Maestro della 2ª Elementare, e stabilito che l'obbligo della celebrazione della messa nei giorni festivi venga limitato al solo anno scolastico, escludendo così le vacanze autunnali, fa conoscere tale deliberazione a quei sacerdoti che già presentarono la loro domanda, rimettendo pure in tempo per debito di giustizia quelli che intendessero aspirare alla vacante cattedra a trasmettere fra tutto il corrente agosto i voluti documenti alla segreteria comunale.

Venaria Reale, il 22 agosto 1854.

Il Sindaco BURIDANI.

Collegio Femminile dell'Abbadia
proprietà del conte **LUIGI FRANCHI**

Le domande di ammessione e le lettere devono essere dirette o al conte Luigi Franchi a Torino, via S. Filippo, num. 16, o alla Direttrice del Collegio femminile, Pinerolo per l'Abbadia.

ETABLISSEMENT HYDROTHÉRAPIQUE
du Docteur PAUL VIDART *à Divonne près Genève*

Situé dans une des positions les plus heureuses du bassin du Léman, préservé jusqu'à ce jour des atteintes du cholera. — Ouvert toute l'année.

Prix réduits pour les personnes qui ne suivent pas le traitement et qui désirent seulement jouir de l'air salubre qu'on y respire.

S'adresser pour les renseignemens à monsieur le docteur PAUL VIDART à Divonne près Genève.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p°. 3.

CHIERI

Chi aspirasse ad assumersi l'ufficio di Rettore del Collegio-Convitto di questa città, è invitato a presentarsi al Sindaco oppure al sig. Provveditore locale agli studi fra tutto il corrente mese, per le opportune intelligenze.

DA VENDERE
in territorio di Leynì e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE
In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21

DA VENDERE

CASINO di Campagna signorilmente arredato, con giardino e pozzo d'acqua viva, presso il Borgo della Madonna del Pilone. — Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due ALLOGGI di 3 camere caduno, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 2° e 3° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

Villafranca Piemonte
Pel 15 ottobre 1854.

Sono vacanti nel Collegio comunale i posti di Maestro di 4ª latina, e di Direttore spirituale, collo stipendio di annue L. 900, e di quello di Maestro di 1ª elementare, con competente stipendio.

Si fa perciò invito ai postulanti.

AVVISO

Mercoledì, 30 del corrente, alle ore 10 mattutine precise, si procederà in Fossano, sobborgo di S. Giuseppe, casa del Valentino, alla vendita all'asta pubblica di una macchina da *Gazeuse* di recente costruzione ed in buono stato, munita di tutti gli utensili al suo uso occorrenti, ed inoltre di N. 3,400 circa tra bottiglie e mezze bottiglie di vetro ad uso di *Gazeuse*, oggetti tutti caduti nel fallimento del caffettiere Giovanni Daniele.

Fossano, il 24 agosto 1854.

Not. ZABALDANO *segr. commesso.*

AVVISO

TRUCCANO MARTINO, macchinista da ben dieci anni, direttore dello stabilimento meccanico Burdin ed inventore della macchina a battere il grano e di varie altre, avendo aperto uno stabilimento meccanico d'ogni genere di macchine e stromenti di agricoltura, promette agli accorrenti solidità e precisione dei lavori e ribasso dei prezzi sinora praticati.

Dirigersi, via del Principe Tommaso, casa Faldella, dietro il Tempio dei protestanti.

Da affittare in Moncalieri

ALLOGGIO di 8 camere al 1° piano, via del Grano. Recapito al notaio Rognone, via Stampatori, 6, Torino.

AVVISO

Quel notaio che avesse ricevuto il testamento dell'ora defunto medico-chirurgo militare Domenico Leonardo Possetti, di Garzigliana, è pregato darne avviso al sottoscritto, in Torino, al suo studio tenuto al 2° piano di casa Bruno, via Orfane, num. 15.

Notaio F. GALEAZZI.

ANNUNZIO MUSICALE

Trovandosi vacante nella città di Casale Monferrato il posto di maestro d'istrumenti ad arco presso la scuola di musica e di primo violino direttore d'orchestra al Teatro, s'invitano gli aspiranti a presentare la relativa domanda corredata dalle oppo.tune attestazioni d'idoneità, dirigendola al pre.idente della scuola stessa, prima del 15 p. v. settembre.

L'annuo stipendio, nella qualità di maestro d'arco, è fissato in L. 800 di Piemonte; quello annesso alla direzione dell'orchestra, può calcolarsi non minore di L. 400.

DICHIARAZIONE

Con iscrittura privata del 31 luglio p. p., il signor Alessandro Dumas concedeva la proprietà letteraria, per gli Stati Italiani, del suo nuovo romanzo *Les Mohicans de Paris*, all'editore tipografo sottoscritto.

L'Editore cessionario dei diritti riservati all'Autore dichiara pertanto di voler farli valere per le edizioni si francesi che italiane, che pubblicherà nel corrente mese, eseguendo le prescritte relative formalità.

Torino, il 20 agosto 1854

ANDREA MORETTI.

AVVISO

I Fratelli VELLATI, avendo rilevato dal sig. Raymond Giacinto il negozio da liquori e birra, posto in via San Massimo, avvertono chiunque possa aver ragioni verso il medesimo di presentarle fra giorni venti dalla data del presente. — Torino, il 26 agosto 1854.

VENDITA VOLONTARIA
A LANZO

CASA civile, già palazzo del Marchese, contrada del Borgo, composta di 22 camere e due camerini, con molti sotterranei, cortile, porticato, galleria e giardino con 2 pozzi d'acqua viva, posta in vantaggiosa, salubre ed amena situazione, con tribuna interna per sentir giornalmente la messa, atta a qualunque stabilimento, sia per casa di correzione ed educazione della gioventù traviata a carico del Governo, sia per fabbriche di stoffe, o nastri.

Per le condizioni e more, far capo in Lanzo dal notaio Castagno, ed in Torino dai tipografi Chirio e Mina.

DA VENDERE

VIGNA posta sul territorio di Abbadia presso Pinerolo, in amena e salubre situazione, di ettari 3 circa, con casa civile e rustica entrostante.

Dirigersi per gli opportuni recapiti al signor notaio Gasca, in Pinerolo.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE: Due botteghe con retrobotteghe, via Porta Nuova, *n.* 20, al negozio da chincaglieri; e

DA VENDERE *ivi, a tenue prezzo*:

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Porte a vetri, sedie rimborrate. — Una bottigliería a 4 piani, vasi vinari, attrezzi di cantina. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usitati.

GRANDE APERTURA
DEL NUOVO CAFFÈ DELLA PACE
IN PINEROLO
nel giorno di domenica 27 agosto.

Questo caffè nuovamente ed elegantemente decorato, è posto in contrada dell'Arsenale, casa Galvano, rimpetto al tribunale di 1ª cognizione. Esso è tenuto da Domenico Revellino, il quale non risparmierà diligenza alcuna per il buon servizio di esso, e però si augura di vedersi onorato da un gran numero di avventori.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21.

DA VENDERE *in Sciolze, via di Gassino distante ore* 2 *da Torino, anche con more.*

Grandioso CASTELLO con giardini annessi e boschi, unitamente e separatamente — Dirigersi in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

FALLIMENTO
della Ditta Luigi Buttini e Compagnia
mercanti sarti in Torino.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento della Ditta Luigi Buttini e Comp.ª, mercanti sarti in questa città; nominato a sindaco provvisorio la Ragion di negozio Sella corrente in Torino, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento ed in una delle sale di questo Magistrato, al 6 del vegnente settembre ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 24 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Felice Mijno, farmacista e negoziante droghiere
in Leynì.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di ieri dichiarato il fallimento di Felice Mijno, farmacista e negoziante droghiere in Leyni, ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; mandò procedere all'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii la Ragion di negozio Stura Ignazio e Malacarne Vincenzo, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una sala del Magistrato stesso al primo settembre prossimo ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 25 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Negri, già negoziante da mobili
e trattore in questa città.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Negri, già negoziante da mobili e trattore in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 19 del prossimo settembre, ore due pomeridiane in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato, in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 25 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Pagliero Giuseppe, confettiere in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Pagliero, confettiere, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 15 del venturo settembre, alle ore 9 pomeridiane, in una delle sale dell'Ecc. Magistrato del Consolato in Torino sedente ed avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 26 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

A norma dell'art. 51 del codice di commercio si deduce a pubblica notizia che, con scrittura del 19 agosto 1854 il cui estratto venne trascritto nel registro della segreteria del Magistrato del Consolato, si è contratta società tra il sig. Domenico Fiorio ed i suoi figli Filippo e Giovenale per l'esercizio in questa città della fabbrica e negozio di pellicierie e guanti, durativa per anni sei, a cominciare dal 1° prossimo settembre sotto la ditta Domenico Fiorio e Figli, la cui amministrazione e firma appartiene ai singoli socii.

La detta Ragione di negozio essendo una continuazione dello stesso stabilimento commerciale, già esercito sotto la stessa ditta in cui i figli, ora socii, si trovavano solo interessati per gli utili, viene esercita cogli stessi fondi costituenti il già esercito stabilimento, ed a norma di detta scrittura.

Domenico Fiorio.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città sulla istanza del sig. Giuseppe Gandolfi, ispettore delle contribuzioni dirette in Annecy, con ordinanza di voto del 24 scorso luglio, autorizzò in pregiudicio delli Francesco e Maria Polissena Beltramo coniugi Magnetti, delle fini di San Raffaele, il primo qual debitore principale, e la seconda qual terzo possessore, la subasta degli stabili da essi posseduti, parte sul territorio di detto luogo di S. Raffaele, parte su quello di Rivalta e descritti nel relativo bando venale in data del 18 cadente mese, fissando pel primo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando medesimo, l'udienza che sarà tenuta il mattino del 18 prossimo settembre.

Torino, il 25 agosto 1854.

Miretti sost. Collino.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 204 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 29 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha ordinato un lutto di giorni 14 per la morte della principessa Luigia, Amalia Sofia di Wasa, nata principessa di Baden, a cominciare da ieri 28 corrente.

Con R. Decreto del 12 corrente, il professore di storia naturale nelle scuole secondarie di Torino, Michele Lessona, dottore in medicina e chirurgia, venne provvisoriamente incaricato dell'insegnamento della mineralogia e zoologia nella Università di Genova e della direzione di quel gabinetto di storia naturale; e

Con altri Regi Decreti del 17 pure corrente furono nominati:

Il professore di analisi algebrica nella Università di Genova, Nicola Fasiani, ad osservatore nell'Osservatorio meteorologico della stessa Università;

Il professore sostituito di leggi nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, avv. Pietro Francesco Romualdo De Lachenal, a professore effettivo di enciclopedia e di storia del diritto nelle scuole medesime;

Il professore di leggi nell'Università di Cagliari, Antioco Loru, a membro di quel Consiglio universitario;

Il dottore collegiato in medicina e chirurgia Francesco Vacchini, ad assistente effettivo per la clinica ostetrica nella Università di Genova, ed

Il cav. professore Ascanio Sobrero, ad incaricato dello insegnamento della chimica applicata all'arte del costruttore per gli studenti dell'Università di Torino.

S. M., in udienza delli 21 e 25 corrente agosto ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Dallavalle avv. Gioanni vice giudice del mandamento di Vignale, dispensato da ulterior servizio, giusta la sua domanda per motivi di salute;

Paldi avv. Carlo, nominato vice giudice del mandamento di Vignale;

Bruno avv. e notaio Giuseppe, vice giudice del mandamento di Condove;

Galliani notaio Gio. Battista, vice giudice del mandamento di Pamparato;

Chaurand avv. Alberto, volontario negli uffici generali di Genova, vice giudice del tribunale di polizia di detta città;

Mensio notaio Tommaso, vice giudice del mandamento di Montechiaro;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 28 *agosto*.

CITTA' DI TORINO.

Dovendo la Città di Torino nominare quattro maestre assistenti per le pubbliche scuole collo stipendio di L. 800 annue, notifica che queste nomine si faranno previo esame di concorso, il quale avrà luogo nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo mese di settembre in una delle sale del Palazzo Civico.

L'esame verserà sui programmi dei corsi magistrali inferiore e superiore annessi al Regolamento 21 agosto 1853, e si darà nei due primi giorni in iscritto, nel terzo verbale.

Le aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese di agosto, nella Segreteria della Città, sezione Istruzione pubblica, una domanda corredata dei seguenti documenti.

1. La patente di maestra almeno di corso inferiore.
2. Le fedi di moralità del Sindaco e del Parroco del domicilio dell'ultimo triennio.
3. La fede di nascita.

Torino, il 12 agosto 1854.

Il Segretario della Città
VIGNA.

FATTI DIVERSI

Campi d'istruzione militare. — S. M. il Re si è recato oggi (28) alle Lande di S. Maurizio ove trovansi riuniti, in numero di oltre 2,000, i soldati della seconda categoria del contingente della classe del 1832, i quali secondo il nuovo regolamento militare compongono la riserva.

Ne'saggi dati alla presenza di S. M., que' giovani soldati non si limitarono soltanto ad eseguire con istraordinaria precisione quanto risguarda la scuola del soldato, ma eseguirono pur anco alcune evoluzioni con celerità ed esattezza, in modo da mostrare come in breve tempo abbiano saputo profittare dell'insegnamento loro impartito, ed ottenere il più ambito de'premii, l'approvazione del Re.

Al campo di S. Maurizio la M. S. veniva raggiunta dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano.

Pubblicazioni (1). — Abbiamo letto con piacere, a questi giorni, la relazione esposta dal Consiglio d'amministrazione della *Società anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta* nella prima adunanza generale degli azionisti, tenutasi il di 25 giugno p. p. Tale relazione venne testè resa di pubblica ragione, essendosene nella citata adunanza richiesta la pubblicazione dagli azionisti stessi. È un lavoro condotto con molta chiarezza d'idee, con scelta dizione (cosa singolare!) di lingua, senza divagare d'un punto in cose estranee all'indole del dettato: esso svolge ad una ad una tutte le origini della nuova *società* destinata a far rifiorire in Piemonte l'industria del ferro, espone tutti i mezzi di cui la società stessa può valersi onde raggiungere l'importante scopo di svincolare l'industria ferriera del nostro paese dalla continua soggezione all'importazione dall'estero, e fa presagire un lieto avvenire per questo ramo del nostro commercio.

Sia lode agli azionisti che concorsero a recarvi incremento con l'associarsi all'impresa. Noi consigliamo la lettura di questa memoria a quanti tengono in pregio le dottrine economico-industriali, e ne bramano applicate le più sane teorie a profitto del proprio paese.

— È pubblicato il fascicolo dell'*Indice generale dei lavori del Parlamento subalpino*, che contiene l'indice cronologico dei lavori della Camera dei senatori durante la prima sessione della quarta legislatura (20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850): il prospetto delle leggi adottate nella suddetta sessione: nonchè l'indice alfabetico ed analitico delle materie discusse nel corso della medesima sessione.

L'editore sig. Coriassi (presso la stamperia Favale) continua alacremente l'opera sua, che merita l'incoraggiamento di quanti amano tener dietro al movimento legislativo del paese dal primo periodo della nostra vita parlamentare fino al presente.

— La questione relativa al passaggio di Annibale nelle Alpi fu sempre soggetto di vive controversie tra gli eruditi. Il sig. Replat d'Annecy ha pubblicato nel 1831 un opuscolo, frutto di lunghi studi, su tale argomento, che presenta un nuovo itinerario di Annibale in opposizione a quanto scrisse un dotto ginevrino, il sig. I. A. De Luc nel 1818, il quale sosteneva che Annibale avesse valicato i piccolo S. Bernardo.

Ora il sig. Schaub, di Ginevra, in appoggio dell'opinione del sig. De Luc, confuta alla sua volta quella del signor Replat in un libretto di poche, ma sapienti pagine (corredato d'una carta del piccolo S. Bernardo), che raccomandiamo agli studiosi delle patrie antichità.

Si vende presso la libreria Gianini e Fiore.

— Merita pure di essere annunziata tra le buone pubblicazioni recenti quella intitolata *Delle storie nicesi*, opuscoli due di Onorato Pastorelli e di Pietro Gioffredo, corretti ed annotati con documenti dal professore Luigi Cicchero (Nizza, tip. Naz. 1854).

— Dalla biblioteca nazionale del sig. Lemonnier a Firenze è uscito il volume delle *Meditazioni storiche* di Cesare Balbo con correzioni ed aggiunta di quattro meditazioni inedite dello stesso autore.

Necrologia. Donna di ricche fortune, ma più ricca d'ingegno, e di cuor generoso, rapivasi da immatura morte alla veneta beneficenza, ed a quanti ebbero la ventura di apprezzarne le doti dell'animo e della mente. Sempre la prima, quando trattavasi di soccorrere ai molti bisogni della infermità e della miseria, e alle angoscie della sventura sapeva con quella delicatezza, che tutta è propria dell'affetto il più squisito e gentile, far giungere opportuno il beneficio, accompagnandolo di tale modestia e semplicità nel donare da non permettere quasi che il beneficato sentisse di averlo ricevuto per altrui mano. Venezia ricorderà lungamente la promotrice degli asili d'infanzia, la visitatrice degli ospitali, l'eccitatrice magnanima di tante e tante opere di cittadina e cristiana carità. Sarà questa ricordanza benedetta di una vita pia, benefica, intemerata. In tempi difficili serbò sempre dignità di *carattere* pari a quella della mente e della sua condizione, ed amò assai la sua patria. Le splendide sale di sua famiglia erano un tempo aperte alla frequenza di cittadini e forestieri, negli ultimi anni a pochi e privatissimi amici. Questa egregia, che piangevasi estinta il 17 agosto, è Teresa Papadopoli.

Bernardi.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso.

Si previene il pubblico che l'affittamento per anni dodici del podere demaniale di Pobietto, sito nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura, è stato il giorno 22 corrente

(1) *Intorno a questa società delle ferriere vedasi un nostro articolo inserto sotto la rubrica* Varietà industriali, *nella* Gazzetta, *in data 12 maggio p. p. Da quei cenni ognuno potrà formarsi un'idea precisa di questa impresa industriale.*

Appendice

VILLEGGIANTI CAMPAGNUOLI E CONTADINI

(*Continuazione, vedi num.* 196, 198, 200)

IV.

L'ANTAGONISMO DELLA CITTA' E DELLA CAMPAGNA.

« Signora Maria, Gigina! (incominciò Cecchino appena varcata la porta piantandosi colle gambe come il Colosso di Rodi, facendo un dignitoso saluto col cappello e un serio inchino del capo al villeggiante), il nostro Gaetano mi manda qui a dirvi qualmente egli vi voglia assistenti in una scommessa, che si terrà in casa di Battista il pupillo.

« Scommessa di che? — (Chiese con visibile rincrescimento la signora Maria).

« *Cecc.* Scommessa sul merito delle malvasie de'fondi vostri e di Battista.

« *Mar.* E che abbiam noi che fare colla malvasia del signor Battista?

« *Gig.* Sarebbe veramente una cosa curiosa, che noi, vestite di velo e di seta, e coi braccialetti dovessimo metterci a sedere sulle panche della cantina del signor Battista ad assaggiare fra i mercanti di vino e i boari la malvasia per pronunziarne il valore di mercato.

A queste parole pronunziate dalla fanciulla rossa in viso, non so se per la vergogna, pel dispetto o per un qualche altro recondito sentimento (indovinato forse dal giovane borghese il quale la guardò raggiante di gioia) Cecchino dalla barba mostrò molto rincrescimento ed egli pure accesosi in volto e, dato una scossa a tutta la sua persona, mostrò di voler raccogliere le idee per ordinare un solenne discorso. E vi fu un momento di silenzio nel quale i nostri tre amici aspettavano l'esplosione della macchina di cui la fanciulla aveva, con tanto ardire, accesa la miccia. E l'esplosione arrivò in questi termini:

« *Cecc.* Ed è dalla figlia di Gaetano che mi tocca di sentire queste parole? egli è certo che i veli, i pizzi e i braccialetti mal si convengono colle panche, colle botti, coi boccali, fra i mercanti e i boari. Ma sapete voi, o Gigia, chi è stato seduto su quelle panche? tutti i vostri vecchi per trattarvi de'contratti che vi hanno portati i fondi della vostra dote. Sapete voi che cosa sia dentro in quelle botti? il vino che si vende da vostro padre per comprare le vanità tutte di cui fate pompa. Sapete voi che cosa si versa da quei boccali? Quel liquore che a vostro padre dà sangue nelle vene e nerbo nei bracci per avere spirito e forza da continuare a lavorare di testa e di mano affin di farvi più pingue il vostro patrimonio. Sapete voi finalmente che siano questi mercanti e questi boari che voi nominate come persone che vi facciano arrossire? sono quelli che esercitano la professione di vostro padre. »

« Vostro padre è un mercante, che vende il vino delle sue viti; e un boaro che tira i buoi sui solchi de' suoi campi, per assicurarsi che nessuno gli mangi il suo, per sempreppiù rendere prosperosa la rendita de' suoi capitali. »

« Cara la mia Gigia, se arrossite di ciò che forma un titolo di gloria per la vostra casa e che deve darvi un titolo di riconoscenza verso vostro padre, bisogna ben dire che il vostro cuore si sia degenerato e che la vostra testa si sia imbevuta di massime strane e disordinate. »

La povera Gigia a questa filippica rimase muta e vergognosa, e la madre, che sentiva in sè tanto più coraggio inquantochè al dispetto d'essere indirettamente colpita nelle sue idee, s'univa l'ira di veder mortificato l'oggetto dell'amor suo, s'alzò con impeto dicendo:

« Caro il mio sig. Francesco, la prego d'andare a dar lezione a' suoi scolari, ma non a intricarsi della nostra maniera di vivere.... »

« Mi permetta signora Maria, ch'io risponda al sig. Cecchino dalla Barba, poichè le sue parole formano una satira alla società incivilita, alla quale mi glorio appartenere, e a cui voi altre, o signore, avete il buon senso di conformarvi. »

« *Cecc.* Io non ho parlato con lei. — Ma giacchè ella vuole pigliarsi la briga di prender parte sempre alle cose nostre di campagna, le dirò francamente che, appunto il contatto delle male usanze della città è quello che corrompe i semplici costumi della campagna.

« Adagio un poco, mio bel sig. Francesco! Tolga Iddio che dinanzi a queste signore io voglia qui impegnare una diatriba per mostrarle, che se il popolo di campagna provvede dei beni materiali il popolo delle città, questo, a sua volta, provvede di morali vantaggi il popolo di campagna. Dirò solo, sig. Francesco, mio bello, che non è poi vero ciò che voi vantate, che i costumi de' vostri vecchi sieno indigeni della campagna, che il lusso della città non sia mai penetrato nelle campagne.

« Ciò che fate ora voi altri qui, tiene al carattere della società antica delle città. Se voi altri ricevete gli ospiti in cantina e in cucina e le vostre donne solo quando vanno a nozze spendono migliaia e migliaia di lire in vestiti, che passano ai figli e ai nipoti, egli è perchè ciò un tempo si faceva ancora nelle città, e ciò che credete voi altri costume semplice ed indigeno, non è che ostinazione, rozzezza e ignoranza di mantenere costumi ed abitudini già quasi da un secolo caduti. Ora se queste signore vestono alla moda, abitano con eleganza, parlano con gentilezza, ed amano una conversazione decente e gentile, egli è perchè vogliono fare onore alla fortuna che l'onestà e il senno del padre ha loro procacciata e vogliono poter dire un giorno alla società che sarà fortunata di accoglierle, che come i loro padri seppero emanciparsi dalla gleba di cui erano servi, esse hanno saputo vincere i pregiudizi ai quali era ligia la loro casa.

Cecch. « Onde la conclusione di tutte queste belle parole si è?

La signora Maria. « Che noi non veniamo ad assistere alla scommessa sulle malvasie nostre e di Battista il pupillo.

Cecch. « E debbo portare alla compagnia questa dolorosa ambasciata?

La signora Maria. Dolorosa per chi?

Cecch. Dolorosa pel suo sig. marito, che la riterrà come un segno di disprezzo, dolorosa per Battista, l'amico, il compaesano, il vicino vostro; l'uomo insomma che dovrebbe considerarsi....

La Gigia (sorridendo). Sig. Cecchino.... Noi consideriamo il sig. Battista come la più buona pasta d'uomo del mondo, ma non per questo crediamo ch'egli s'affliggerà molto del non avere nel suo circolo due donne che non saprebbero apprezzare il merito della sua malvasia. E ben vedete, Cecchino, che verremmo ad esporci ad avere un gran torto.

Cecch. Veggo che la casa crolla dalle fondamenta, e che il voleria tener su colle spalle egli è un esporsi inutilmente alla mina. « E con questa sentenza Cecchino uscì senza salutar nessuno.

(*Continua*)

SETTIMO RAGGIONI.

www.internetculturale.it

deliberato da questo Generale Uffizio a lotti riuniti, per l'annuo complessivo prezzo di lire 49800 : e che quello di Gazzo e Rolosino, sito nei territorii di Casale, Motta dei Conti, Candia, Terrasa e Langosco, è stato deliberato a lotti riuniti per l'annuo totale prezzo di lire 48200.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sui prezzi suddetti scadono al mezzodì del giorno 11 prossimo settembre, dopo i quali non sarà accettata qualsiasi offerta.

Vercelli, addì 23 agosto 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il Segretario capo
D. TISCORNIA.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI SASSARI.

Avviso d'asta
per la vendita di Beni Demaniali situati
in territorio di Uri.

Durante il termine stabilito essendo stato presentato a questo generale ufficio l'aumento del mezzo sesto al prezzo per cui venne deliberato con verbale delli 24 luglio ultimo scorso il seguente Salto demaniale situato in territorio di Uri, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim., del giorno undici del prossimo venturo mese di settembre si procederà a nuovo incanto col mezzo della candela vergine, e successivamente al deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, del terreno suddetto il quale consiste :

(Segue la descrizione del Salto detto Justa Lassa, monte S'Attentu, e rocca Ruja).

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto del suddetto terreno dovrà presentarsi nei sunfidicati giorni ed ora in questo generale Uffizio in cui sarà aperto l'incanto e quindi deliberato a favore del migliore offerente, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere minore di L. 50.

A parità di offerta per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione ed obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agl'incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà a garanzia degli effetti dell'asta depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura di essa un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta da questo generale Uffizio e dal Direttore Demaniale o dall'Ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico ; e colla deduzione delle spese degli atti d'incanto e di vendita, e dei diritti d'insinuazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0/0 dal sesto al decimo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche come sopra stabilite.

La vendita dello stabile sovr'indicato è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li 5 corrente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, li 17 agosto 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo VIANCINI.

FRANCIA

PARIGI, 26 *agosto*. Leggesi nella Corrispondenza Havas :

I giornali tedeschi sembrano credere che la Russia accoglierà le quattro condizioni che sono indicate nel dispaccio del sig. Drouyn di Lhuis come quelle che debbano servir di base alla pace. Ognun sa che l'Austria pienamente accettò queste condizioni, le quali si trovano integralmente riprodotte nelle note che il conte Buol scambiò con lord Westmoreland e col sig. di Bourqueney ; ed è pure a cognizione di tutti che con un dispaccio del 10 di questo mese il gabinetto austriaco propose queste condizioni all'accettazione della Russia, e che il gabinetto di Berlino, con un dispaccio del 13, vivamente raccomandò questa accettazione al gabinetto russo.

Ecco tutto ciò che è ufficialmente conosciuto : ma da un momento all'altro si aspetta a Berlino ed a Vienna la risposta del governo dello czar. Le speranze pacifiche dei giornali tedeschi non riposano adunque per ora sopra alcun fondamento, e benchè una corrispondenza di Berlino, ordinariamente assai bene informata, annunzi che un dispaccio telegrafico giunto a Vienna fece conoscere in un modo generale il contenuto della risposta russa alle proposte delle potenze occidentali, siccome però non si dice che quella risposta sia nel senso dell'accettazione, noi ci resteremo nel dubbio fino a più ampia informazione, della buona volontà della Russia.

L'esperienza è quella che ci deve mettere in guardia. L'imperatore Nicolò non accedette mai pienamente e di buona fede alle proposte che gli furono trasmesse, ed è in lui come un partito preso il burlarsi dei buoni uffici delle potenze tedesche. È vero che gli avvenimenti i quali si succedettero dovrebbero bastare a illuminarlo ; ma l'orgoglio che lo domina prese tutti i caratteri della follia, e i ricordi ch'egli ricevette finora non poterono attraversare la triplice corazza del suo amor proprio, del suo odio e della sua ambizione. Verrà il momento senza dubbio, nel quale saranno vinte le forsennate sue resistenze, ma bisognerà qualche grande catastrofe, come la perdita di Sebastopoli, o come il fragor del cannone delle flotte, rimbombante fino a Pietroburgo, e il riverbero dell'incendio di Cronstadt. Per sottomettere quell'uomo il quale non ha altro Dio che la forza, bisognano niente meno che rovesci terribili per dargli la convinzione della sua impotenza.

— Leggesi nel *Moniteur* : il re di Prussia ha designato il generale di Wedell per complimentare in suo nome l'imperatore, ed assistere alle evoluzioni che si faranno nel campo di Saint-Omer.

— Leggiamo nella *Sentinelle Toulonnaise* : Il legno da trasporto dello Stato, il *Chandernagor*, sul quale erasi trasbordato il carico d'una nave mercantile che aveva una via d'acqua, fu condotto in rada stamane per partire in giornata alla volta del Mar Nero.

Gli arsenali di terra continuano a spedire a quello di Tolone un materiale considerevole d'artiglieria che s'imbarca senza interruzione sulle navi mercantili noleggiate dal governo. Gli arrivi sono quotidiani ed in gran numero. L'esercito d'Oriente deve ora avere un parco d'artiglieria immenso che si accresce viepiù ogni giorno.

Il personale d'una batteria d'artiglieria, composto di 130 uomini si è imbarcato stamane a bordo del legno da trasporto il *Chandernagor*, e la corvetta a vapore la *Veloce*, che deve prendere questo legno a rimorchio, ricevette 10 cavalli al suo bordo ed alcuni militari isolati.

Il reggimento d'artiglieria di marina ha testè formato a Tolone un distaccamento comandato da un capitano, e lo imbarcò a bordo del *Vautour*, pel servizio de' mortai di questa nave armata in bombarda.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, in data del 15 agosto, al *Times* :

La legge del bilancio è stata pubblicata.

La spesa, dal 1 luglio 1854 fino al 30 giugno 1855, è fissata a 70,351,628 fr. : la rendita è valutata a 68,630,000 fr. : il che lascia un disavanzo di più d'un milione e mezzo.

La voce corsa, che il generale Concha aveva proclamato a Barcellona l'unione della Spagna e del Portogallo, non ha fatto sensazione di sorta, nemmeno durante le 24 ore che vi si è prestato fede.

Il ministro delle finanze va a visitare i lavori della strada da Lisbona a Coimbra che si spera potrà essere messa in attività sul principio del 1855. La stradaferrata da Lisbona a Santarniz sarà terminata tra breve.

— Scrivono da Lisbona al *Morning-Post*, in data del 19 agosto :

La commissione incaricata della revisione della tariffa, si è dichiarata favorevole alle modificazioni proposte dal governo.

Grande è l'opposizione che si manifesta contro la nuova tassa decimale ; non si crede, tuttavia, che l'opposizione a questa tassa che fu la principale cagione della caduta del conte di Thomar nel 1846, debba oggi produrre disordini gravi.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *agosto*. Martedì (22) lord Haddo, figlio maggiore del conte d'Aberdeen, fu mandato dagli elettori della contea d'Aberdeen al Parlamento, senza alcuna opposizione.

— Il visconte e la viscontessa Palmerston partirono, il 26, da Brighton verso la residenza di sua signoria, Broadlands Hants.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Ci gode l'animo di poter annunziare che lo stato sanitario delle truppe che si trovano attualmente nella Torre di Londra, è soddisfacentissimo. Il colèra e i suoi sintomi sono scomparsi. Il prossimo mese, un nuovo reggimento della milizia sarà chiamato in guarnigione nella Torre.

— Si legge nello stesso giornale :

Il conte d'Aberdeen non potrà recarsi, quest'autunno, a' suoi beni patrimoniali nel Nord, attesa la moltiplicità delle faccende ufficiali. Il nobile presidente del consiglio che è ora a Argyll House, partirà tra pochi giorni alla volta d'Osborne in visita presso S. M. la regina.

— Giusta il *Globe*, il naviglio russo catturato dai francesi a Valparaiso pare sia un legno a tre alberi, partito 4 mesi fa dall'Avana. Come già fu detto, è il *Phoque*, piroscafo da guerra francese, che lo ha catturato.

— La Francia e l'Inghilterra, se dovessero (dice il *Morning-Post*) attenersi agli usi adottati nelle regole precedenti, potrebbero sequestrare le mercanzie russe sotto la bandiera prussiana, come sotto qualunque altra bandiera neutrale ; ma la dichiarazione di S. M. rende liberi tutti gli articoli che non possono essere riguardati come contrabbando di guerra ; e la Prussia ne ha profittato per trasportare le mercanzie russe e farsene, in qualche modo, la contrabbandiera. Se la Prussia vuole godere de' vantaggi della neutralità, è uopo ch' ella si mostri imparziale tra le potenze belligeranti e, prima d'ogni altra cosa, ch'ella non fornisca nè soldati, nè armi, nè munizioni ; eppoi, che non trasporti verun articolo di contrabbando da guerra. Non si deve tollerare la falsa neutralità della Prussia ; e, se intanto che l' inghilterra, la Francia e l'Austria sono unite nello scopo di conservare l'integrità dell'impero ottomano e resistere all'aggressione russa, la Prussia resta invece infra due, contenta di percepire un diritto di tanto al cento sul lavoro delle mercanzie russe, ella deve rapidamente discendere dal grado da lei occupato in Europa, e diventare uno Stato di terz'ordine, estraneo ai grandi avvenimenti che commuovono il mondo.

— Si legge nel *Times* :

Il messaggio col quale il presidente degli Stati-Uniti ha domandato al congresso l'apertura d'un credito di 10,000,000 di dollari, per sovvenire ai bisogni straordinari ed eventuali, non ha prodotto l'effetto che se ne ripromettevano gli amici del sig. Pierce.

Il congresso si è aggiornato al mese di dicembre e ha ricusato al presidente il voto di fiducia ch'egli chiedeva.

Le notizie d' America sono unanimi, nullameno, nell' asserire che questo voto non prova in nessuna guisa che la brama d' impadronirsi di Cuba sia diminuita agli Stati-Uniti ; ma gli ultimi avvisi dell'America centrale e segnatamente gli eccessi commessi a Greytown dal capitano Hollins, hanno eccitato la diffidenza contro un' amministrazione la quale autorizza atti così poco onorevoli per la bandiera federale e contrari ai veri interessi degli Stati-Uniti. È cosa degna di osservazione che nessun tentativo sia stato fatto per giustificare questo attacco contro una città priva assolutamente d'ogni difesa. Quel che vi ha di strano è, che non è facile il dire a quale Stato appartenga precisamente la città di Greytown ; di modo che la può essere riguardata come una comunità indipendente e che gode un diritto di giurisdizione suprema.

Il luogotenente Jolly, comandante la goletta da guerra inglese *Bermuda*, si è trovato in una situazione difficile. Testimonio del bombardamento e non disponendo di forze sufficienti per impedirlo, egli non ha potuto far altro che protestare e prendere la città sotto la sua autorità e protezione, allorchè lo stesso capitano Hollins l'abbandonò. Questa condotta è stata approvata dal capitano Hancok, del *Espiegle*, giunto dieci giorni più tardi a quella stazione.

È difficile di comprendere qual sia stato lo scopo del governo americano e del suo agente, bombardando una popolazione inoffensiva i cui interessi sono intimamente legati con quelli degli Stati-Uniti. Se essi hanno mai pensato che quest'atto ci farebbe desistere dal protettorato della costiera del regno dei Mosquitos, il loro inganno è stato grande davvero. Eglino non hanno fatto altro se non imporci il dovere d' insistere per la riparazione dell'oltraggio commesso.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *agosto*. Il re fu preso a Putbus da una leggera indisposizione, così che non ha potuto finora far uso de' bagni di mare.

Si dice che il conte Benkendorff, plenipotenziario militare russo a Berlino, dove si attende di ritorno da Pietroburgo fra due giorni, sia incaricato di portare la risposta definitiva dello czar. D'altronde un dispaccio telegrafico, giunto a Vienna, diretto al principe Gortschakoff, trasmesso da questo al gabinetto di Berlino, fece conoscere, dicesi, in termini generali, il tenore della risposta russa alle proposte delle potenze occidentali.

Il sig. d'Usedom è giunto a Berlino, e si dice che ripartirà per Roma nella qualità di ministro prussiano presso la S. Sede.

Le truppe, per le quali l'obbligo di servizio cessa il 1 ottobre, e che, da quel giorno fanno parte della riserva, resteranno sotto le armi finchè le nuove reclute siano sufficientemente esercitate.

RUSSIA

Si legge nell' *Indépendance Belge* :

« La presa di Bomarsund per parte delle truppe anglo-francesi, fu occasione che si scoprissero e sequestrassero documenti emanati dalla cancelleria privata dell'imperatore Nicolò, o dal suo ministero della guerra, e che contengono importanti particolari. Un nostro corrispondente del Baltico ha fra le mani uno di quei documenti ufficiali. Gli estratti che egli ce ne trasmette dimostrano quanto il governo russo avesse a cuore di organizzare nelle isole d'Aland la massima resistenza a fine di porre questo Arcipelago al riparo della conquista che ora ha dovuto subire.

Nulla potrebbe maggiormente attestare l' importanza che lo czar dava alla conservazione di quel possesso, e perciò di qual valore sia il pegno che le potenze marittime ora hanno in mano.

Le isole di Aland sono il complimento necessario del territorio di Finlandia ; ed i russi ben lo compresero nel 1809, quando l'imperatore Alessandro disapprovò i preliminari di pace che i suoi generali avevano sottoscritto coi generali svedesi alla fine del 1808, e che lasciavano alla Svezia l'Arcipelago di Aland : egli non credè compiuta la resistenza se non quando prese possesso di queste isole che congiungono la Finlandia alla Svezia, e stanno a guisa di ponte fra questa antica provincia svedese ed il regno.

Ora le isole di Aland sono in potere delle potenze marittime, e qualunque sia l'uso che ne possano fare, sia come base di operazione per la guerra, sia come elemento di negoziato all' ora della pace, la caduta di Bomarsund non può a meno di avere vivamente commosso il gabinetto di Pietroburgo. »

Segue il documento, il quale consiste in una lettera spedita dai generali Kokakowski e Nordestam al generale comandante in capo delle truppe di stazione in Finlandia, e colla quale si notifica che S. M. lo czar, considerando che nelle presenti circostanze le isole di Aland, più che ogni altro punto, possono farsi segno agli attacchi del nemico, nominava provvisoriamente per queste isole un aggiunto al governatore di Abo, che fosse a quest' ultimo di aiuto nel governo delle isole.

— Il *Moniteur* contiene una corrispondenza, che, dopo di aver ricordato come la Bessarabia, già provincia turca, fosse caduta in mano dei russi, e le emigrazioni che ne seguirono, e gli sforzi del governo russo per colmarne il vuoto col chiamarvi delle colonie, soggiunge :

« L'imperatore Alessandro conservò alla Bessarabia la propria amministrazione, le proprie leggi, e consentì poscia ad essa una sorta di costituzione. Ma nel 1847 l'imperatore Nicolò promulgava decreti che erano in aperta opposizione con quelli del regno precedente : parecchie deputazioni spedite a Pietroburgo richiesero le antiche istituzioni come un diritto ; esse furono rimandate. L'opposizione dei bojardi divenne viva, ed allora cominciò la lotta fra Pietroburgo e l'aristocrazia della provincia, e tutte le disposizioni prese dal governo russo miravano alla rovina del paese.

Dopo il 1829 vennero sempre scemandosi le ricchezze di

www.internetculturale.it

questa dovizi sa provincia, senza però che il governo cessasse dal proseguire il suo intento. La lingua vaiaca cessò di essere la lingua officiale del paese, quella del tribunali e degli affari.

Gl'impiegati penetrarono in tutti i luoghi, e la provincia fu trattata come se avesse perduto ogni rimembranza di nazionalità.

Dalle cose sovra esposte non è difficile di conchiudere quali siano i sentimenti della popolazione, ed i voti che nell'animo di quella desta la presenza delle truppe alleate sul Danubio. »

ASIA

CINA. Dall'*Overland Cina Mail* togliamo i seguenti particolari riguardo la flotta americana che trovasi nel Giappone:

Le notizie recate dal *Vandalia*, sloop degli Stati-Uniti, giunto a Woosung il 13 giugno, sono molto interessanti. Il 5 aprile lo sloop *Saratoga* partì dalla baia di Jeddo per Panama; v'era a bordo il capitano Adams con dispacci per Washington. L'8 aprile la fregata a vapore *Mississipi* partì da Tanagara per il piccolo Jeddo, d'onde si recò poi a Simoda, il secondo porto aperto al commercio americano, piccolo luogo senza importanza, con vie pulite e larghe, ma con botteghe povere, e pieno di accattoni che circondavano i visitatori. L'unico edifizio della città che meriti di essere veduto è, a quanto sembra, un vasto tempio. Simoda sarà il deposito di carbone, e i giapponesi promisero di tenerlo ben fornito.

Al 13 maggio il piroscafo abbandonò Simoda, e dopo 4 giorni di viaggio arrivò in Kankodade, che è il terzo ed il più bello dei porti che debbono essere aperti al commercio, e giace all'imboccatura orientale dello stretto di Sangar, vicino al mare d'Ochotsk. La città è più grande di Simoda, e sembra che il commercio vi sia più attivo. A quanto si dice, 200 navigli potrebbero ancorarsi con sicurezza nella baia in qualunque stagione; v'è abbondanza di legname, d'acqua e di pesce.

« Durante il viaggio furono vedute da quel piroscafo parecchie balene, e spesso tre o quattro insieme; e il porto di Kankodade, essendo tanto vicino alle acque ove precipuamente si pescano quegli animali, diverrà indubitatamente stazione principale de' balenieri. I giapponesi dicono che saranno in grado di fornire viveri ecc. in abbondanza, tostochè sapranno con precisione di che cosa abbisognano gli stranieri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 29 *agosto*.

Si leggono nella *Gazzetta di Genova* le seguenti notizie sanitarie estere:

Il soprintendente generale presidente del magistrato supremo di salute in Palermo, con dispaccio in data del 12 corrente previene questa Direzione generale di sanità dello sviluppo del cholera-morbus epidemico in quella città, per cui fino dal giorno innanzi erano rilasciate patenti brutte dall'autorità sanitaria locale.

Da lettera del regio console residente in Palermo del 10 corrente, si hanno più diffusi ragguagli dell'esordire della malattia e dello spavento che ha invaso la popolazione di Palermo. Non erano pubblicati fino allora bollettini sanitari, ma si affermava che 60 decessi si fossero constatati per cholera-morbus fino dal 10 del corrente, primo della invasione.

Il console sardo residente in Messina, in data del 16 corrente, riferisce che quell'autorità sanitaria e governativa aveva ordinato lo sfratto per terra e per mare di tutte le provenienze da Palermo e vicinanze. Un cordone di terra era stato formato nella linea de' luoghi finitimi della provincia di Messina e perfino la morte era comminata a chi tentasse violarlo. Ad onta di quelle precauzioni è deposto dal capitano del piroscafo il *Mercvée*, approdato oggi nel porto di Genova, dopo aver toccato Messina nella sera del 24 corrente, che quantunque quell'autorità sanitaria locale non abbia ancora rilasciate patenti brutte, nulladimeno già si erano verificati in Messina 30 casi fortemente sospetti susseguiti da decesso.

Il piroscafo *Corriere Siciliano* il giorno 12 del corrente approdava in Messina da Palermo con 300 circa passeggieri appartenenti alle primarie famiglie della capitale della Sicilia. Fu inesorabilmente respinto, nè fu permesso a veruno di discendere in lazzaretto a scontarvi la quarantena. Il piroscafo anzidetto trasportò i passeggieri in Trieste dove furono sbarcati e ammessi immediatamente a pratica.

Trieste e Venezia, tutti i porti dell'Adriatico, le Isole Ionie e la Corsica sono per recentissime notizie affatto immuni dal morbo.

Le notizie sanitarie ricevute da questa Direzione dagli scali meridionali della Spagna sono assai allarmanti. I Consoli sardi all'estero che per tutto, così nell'antico come nel nuovo mondo dove l'epidemia infuria, danno prove di un coraggio superiore ad ogni elogio, sono unanimi nel riferire a questa Direzione generale che mille volte è più funesta alle popolazioni la credenza alla contagiosità del colèra che il morbo stesso, e che dovunque questa credenza è più radicata, colà accadono le maggiori rovine e sono moltiplicate le stragi.

Da dispaccio del Console sardo residente in Napoli del 24 corrente, si rileva che il giorno precedente si erano constatati in quella città 126 decessi per colèra-morbus. Rimanevano in cura a quella data num. 5083 affetti dal morbo.

Genova, il 27 agosto 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima
D. A. Bo.

Si legge nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 28:

È morto stamane di colèra il console di Francia, signor Lespardat.

— *Roma*, 23 *agosto*. Ieri alle 5 1/2 pomeridiane S. S. si portò col suo seguito a visitare i colerosi nell'Arcispedale di S. Spirito in Sassia. Dopo essersi accostata al letto di quegl'infelici e di avergli animati con parole di spirituale conforto, se ne partì manifestando la sua particolare sodisfazione per lo zelo degli amministratori e per l'indefessa assistenza di quelli che sono destinati alla parte sanitaria.

ALEMAGNA. *Vienna*, 25 *agosto*. Il barone Edoardo Bach, nominato commissario civile presso il terzo e quarto corpo di truppe, fece ieri le sue visite diplomatiche, ed imprenderà tosto il suo viaggio al quartiere generale del generale Hess, per andare quindi a Bucarest.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il Corriere giunto oggi da San Pietroburgo ha recato all'imp. ambasciatore russo, principe de Gortschakoff delle informazioni confidenziali sull'opinione del gabinetto russo riguardo la quistione delle garanzie. Per quello che veniamo a rilevare in proposito, la Russia non darà nella nota che sta per rimettere all'Austria una risposta decisiva, ma chiederà più chiare e più esplicite dilucidazioni, e farà in base di queste le desiderate dichiarazioni. Sicchè puossi supporre, che la quistione della garanzia non sarà evasa fino al nuovo anno.

— *Wiesbaden*, 22 *agosto*. L'estensore della *Gazzetta universale di Nassau* ebbe dal governo l'intimazione di uscire dal ducato fra otto giorni, per avere, non ostante il divieto, pubblicato articoli sulla quesione ecclesiastica.

SVEZIA. *Stocolma*, 22 *agosto*. I fogli tedeschi e quelli di Trieste pubblicano il seguente dispaccio:

« Si dà molta importanza all'udienza data ieri dal re all'ambasciatore inglese. Da Ledsund si annunzia, in data del 21: Parecchi navigli da guerra delle potenze occidentali sono partiti, come si suppone, per Hangoe nel golfo finnico. Il comandante russo Badisco e gli ufficiali prigionieri furono trasportati in Francia. Il colèra infierisce nelle isole Aland. »

RUSSIA. Nel giorno 13 d'agosto fu letto alla guarnigione d'Odessa il seguente ordine del giorno:

« S. M. lo czar nella sua alta sapienza ordinò alle truppe, stanziate nella Moldavia e Valachia, di ritirarsi da queste provincie e di dirigersi là ove sembra maggiore il pericolo. Per proteggere i Principati Danubiani da un'invasione dei turchi, l'antico alleato di S. M. lo czar assume l'obbligo di occuparli per ora.

Qui voi avete a che fare con un nuovo inimico che ha l'ardita intenzione d'attaccarci nel nostro proprio paese. Questo nemico fu già ripetute volte battuto e sopraffatto dai nostri valorosi padri.

S. M. lo czar attende altrettanto da voi. Voi col vostro valore e colla vostra disciplina vincerete ed abbatterete l'inimico. Questo nuovo nemico è più destro, più coraggioso ed ha migliori comandanti del turco, però la vostra forza ed il coraggio vostro possono vincere anche questo nemico, come più volte lo dimostrarono i padri nostri. Nella battaglia con questi francesi, ricordatevi dell'anno 1812 per noi glorioso, allorquando il padre celeste armò le sue schiere contro questi empi e scellerati, e li fe' perire fra i ghiacci e fra le nevi. »

— Il *Salut Public* reca, in data d'Odessa 15 agosto, la seguente notizia telegrafica:

Una truppa di montanari del Caucaso, comandati da un figlio di Sciamyl, fece una escursione nella provincia di Tiflis; essa prese un generale e la sorella di lui, principessa Orbelian. Due reggimenti di lancieri russi hanno ricevuto l'ordine di muovere a marcie forzate sulla frontiera orientale.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 29 *agosto*.

Il *Moniteur* annunzia che il generale Baraguay d'Hilliers è innalzato alla dignità di maresciallo.

L'imperatore è tornato ieri a Parigi, in ottima salute; l'imperatrice verrà il 15 settembre.

Madrid, 27. Il generale O'Donnell ha ordinato la soppressione della guardia della regina e la riorganizzazione degli alabardieri.

Varna, 13. Le perdite cagionate dall'incendio sono senza importanza e non hanno influenza alcuna sopra le operazioni degli eserciti alleati.

L'epidemia è considerevolmente diminuita; i casi sono rari e prontamente si guariscono.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 28 agosto. Casi: uomini 6, donne 9, ragazzi 1. Totale 16.
Decessi: uomini 4, donne 5, ragazzi 1. Totale 10.

Dei casi suddetti 3 avvennero in città, 7 nei sobborghi, 6 nel restante territorio.

Dei decessi 7 appartengono ai casi del 28, 3 dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 28 agosto. *Casi*: 214. *Decessi*: 154.

Genova, 29 *agosto*. Bollettino sanitario del 28 agosto: Casi 60; morti 28, di cui 11 negli ospedali. Nella provincia casi 46; morti 52.

C. FAVALE ger.

BIBLIOGRAFIA

L'ARTE IN ITALIA

DANTE E LA DIVINA COMMEDIA

Opera storico-critico-estetica, del barone DROUHILET DE SIGALAS, *volgarizzata, illustrata e presentata a' studiosi italiani dal padre* MARCELLINO DA CIVEZZA.

M. O.

Quest'opera si raccomanda di per se medesima a tutti quegli italiani, i quali amano di vero amore la loro patria, e le magnificenze della scienza e dell'arte, ond'ella forma la meraviglia di tutte le nazioni. Il chiarissimo barone de Sigalas postosi a cercare di quali elementi siasi formata la moderna europea società, ne trova la preparazione in Roma antica e pagana, posta dalla Provvidenza ad essere un dì, centro, capo, e madre, del nuovo mondo cristiano, che nascerebbe appiè della croce: indi seguendo con filosofico sguardo la secreta e dinamica azione del cristianesimo, il quale, lentamente penetrandola, la viene lavorando, e trasformando a novella vita, giunge al secolo XIII; in cui incapace omai di più contenere la immensa sua virtù, erompe in solennissima manifestazione di se medesimo, nella poesia, nelle lettere e nelle arti: ed allora eccoti il *Dante*, il padre della moderna civiltà, il quale abbracciando col potente e vastissimo suo pensiere, il passato, il presente e l'avvenire, canta i sublimi destinati, e i futuri magnifici trionfi d'Italia, d'Europa e del mondo! Ma qui ci è impossibile tener dietro al chiarissimo scrittore nella rivista filosofica del secolo di Dante, nella ricerca de' principii onde si formò la vita di lui (che ci si dà veramente compiuta), e sopratutto nell'analisi profondissima della *Divina Commedia*: questo solo possiam dire che le magnificenze del domma cattolico, e i continui suoi influssi nella rigenerazione della società, e le inspirazioni onde le scienze, le lettere e le arti toccarono la cima dell'estetica perfezione, ed apparvero ad esercitare un vero sacerdozio alla umanità, vi sono tratteggiati con tal magistorio di verace sapienza, che nulla ti lasciano a desiderare. Alle quali cose aggiungasi siffatto volgarizzamento che ti chiama a mente il secolo d'oro di nostra favella, e le molte note di erudizione onde piacque al Traduttore arricchire questo stupendo lavoro; noi siam certi che i colti italiani gli faranno gentile accoglienza.

L'opera è di due grossi volumi in 8° e bel carattere; il prezzo è di L. 10.

Si vende in contrada della Consolata, N. 1, piano 1.

Dalla tipografia G. Benedetto e Comp. è uscito il primo fascicolo del nuovo romanzo di ALESSANDRO DUMAS, *I Mahicani di Parigi*, tradotto dal sig. GUSTAVO STRAFFORELLO.

La fama dell'autore ci dispensa dall'accompagnare il presente annunzio con una speciale raccomandazione, come la nota perizia del sig. Strafforello ci è garante della fedeltà con che sarà da lui eseguita l'assunta versione.

Le associazioni si ricevono presso la tipografia suddetta, via della Posta, nel locale della Società Filodrammatica, e in tutta Italia dai principali Librai.

Gli altri fascicoli si succederanno di dieci in dieci giorni.

CERATOTOMIA.

Il dottore Antonio Olioli, in Galliate presso Novara, estrae le cataratte con esito felicissimo, col metodo della *ceratotomia superiore*.

La sorella del sottoscritto, quale trovavasi in condizioni poco favorevoli all'operazione a causa della profondità dell'occhio nel cavo orbitale, fu tuttavia operata dal dottore Olioli coll'accennato metodo, ed in pochi giorni guarita.

Amasi farne questo cenno, giacchè l'estrazione superiore della cataratta, per quanto sia noto, non è da altri usata come metodo generale in Italia, e soltanto lo è da un *Sichel* a Parigi.

DE-GIORGIS, *Chirurgo-maggiore del Battaglione mandamentale di Gravellona.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

29 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 88 90
1849 5 0/0 1 luglio c. d. g. p. d. la b. in c. 87 87
C. della matt. in c. 87 10 87
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 85 50 75 86
C. della matt. in c. 86
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 896
C. della matt. in c. 895 895

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 530 in liq. 552 p. 31 agosto
C. della matt. in c. 532 50 in liq. 532 532 p. 31 agosto 533 p. 15 7bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 470 472 in liq. 470 p. 31 corr.
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 253 in liq. 253 50 p. 3 7bre
C. della matt. in c. 253 253 50

BORSA DI PARIGI del 28 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 60 73 55
id. 4 1/2 0/0	» »	100 00 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	86 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 853	54 00	54 25 » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera seria del maestro Donizzetti, *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Il lapidario*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Livini rappresenta: *Maria Giovanna*.

IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dalli artisti Gagliardi e Sabbatini recita: *Il vecchio caporale*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
delle Stradeferrate
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Veduta la domanda scritta in data cinque (5) corrente agosto pervenuta al Consiglio di direzione, e di amministrazione nel giorno 23 dello stesso mese, colla quale i soci Bruno Andrea Giuliano Vittore, Calosso Benedetto, Olivetti padre e figli, Pugliese Leon David, Ditta Segre e Norzi, Lattes Neemia, Treves Israel, Segre avv. Daniele, Genero Felice, Ottolenghi Leoni, Levi Elia Emanuel, Pugliese Abram fu Giuseppe, Levi eredi Abram Jacob, Levi fratelli Sanson ed Israel, Treves Giuseppe, Deangeli Salvador, Fubine Davide, Bozzo ingegnere, e cav. Pietro, Artom Lazzaro, Levi Graziadio, Jarak G. A. e C., Jachia Emanuel, Ricci Giuseppe, Levi Abram fu Salvador, Deangeli Salvador fu Abram, Borsino Pietro, Graneri Gioachino, Mazzorelli Pietro, Bedino Luigi, Degrino Gio. Battista, Lanchetti cav. Carlo, Treves Gabriel, Camusso Girolamo, Ojthier dottore Felice, Levi Salvador fu Abram, Levi Isaja hanno chiesto all'appoggio dell'art. 21 dello statuto sociale che sia convocata in via straordinaria l'assemblea generale degli azionisti allo effetto di discutere, e di deliberare:

1° « Se tuttora esista, e sia realizzabile il fondo stabilito dallo statuto, e basti tale fondo per costrurre, « e porre in esercizio la ferrovia di Vercelli a Valenza.

2° « Se v'esista causa legittima per ritardare l'incominciamento dei progettati lavori della suddetta ferrovia, come anche qualunque concessione d'appalto, pagamento di decimi, sino a che non siasi acquistato il diritto di costrurre il ponte sul Po, nel luogo designato dagli studi, e sino alla cessazione dell'attuale crisi politica, e commerciale »;

Veduti gli articoli 21 e 22 dello Statuto Sociale,

Il Consiglio di direzione e di amministrazione convoca in via straordinaria l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di Giovedì quattordici (14) settembre prossimo, alle ore 11 antemeridiane, nella sala consolare del palazzo di città di Casale, posta al piano terreno, ad effetto di discutere, e di deliberare sopra i due oggetti sopraenunciati.

Si prevengono per opportuna norma gli azionisti:

1° Che a termini dell'art. 17 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati — *a* tutti i soci possessori o per primitiva assunzione, o per riportate cessioni di 4 o più azioni — *b* ogni altro azionista possessore anche di un numero minore d'azioni, il quale si presenti munito di mandato d'altri soci possessori d'azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di 12.

2° Che le cessioni d'azioni a senso dell'art. 10 devono constare da dichiarazione scritta, firmata dal cedente e dal cessionario; che queste firme devono essere riconosciute o da un notaio, o da un agente di cambio colla dovuta legalizzazione, ovvero fatte in Casale nell'ufficio della Società alla presenza di due membri del Consiglio di direzione e d'amministrazione, la quale dichiarazione scritta di cessione per l'effetto della responsabilità solidata del cessionario col cedente a senso dell'art. 7 dello statuto sociale dovrà essere presentata all'ufficio della società almeno due ore prima della riunione, e sarà trattenuta a corredo degli atti dell'ufficio medesimo.

3° Che a senso dell'art. 18, si ha diritto a dare un voto ogni 4 azioni di proprietà del votante, ed ogni 12 azioni rappresentate per procura, ma che qualunque sia il numero delle azioni possedute da un azionista, o da lui rappresentate come azionista e procuratore, nessuno può dare più di 20 voti se trattasi d'azioni di sua proprietà, e più di 10 voti se trattasi della rappresentanza d'azioni altrui.

Casale, il 26 agosto 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.

Il Segretario Avv. G. MAGGI.

CHIERI

Chi aspirasse ad assumersi l'ufficio di Rettore del Collegio Convitto di questa città, è invitato a presentarsi al Sindaco oppure al sig. Provveditore locale agli studi fra tutto il corrente mese, per le opportune intelligenze.

DA VENDERE *in Sciolze, via di Gassino distante ore 2 da Torino, anche con more*

Grandioso CASTELLO con giardini annessi e boschi, unitamente e separatamente — Dirigersi in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

Il 12 settembre p. v., ore 10 mattutine, nanti il notaio Secondino, *via del Fieno n.* 17,

VENDITA AD INCANTO

Della CASCINA VALLE, alla Maddalena, presso Torino, di ett. 9 85 62 (giorn. 25 93), con ore 4 1/4 acqua.

AVVISO. MOTTURA Francesco, agente pubblico autorizzato pella città di Pinerolo, già esercente da 4 anni in detta città, è incombenzato della vendita di varie cascine, vigne, fabbricati, villeggiature e molini; come pure di affittamenti di corpi simili, e rimessione di qualsiasi negozio. I signori committenti ponno dirigersi *franco* al suddetto

Grandioso CORPO di CASA in una delle più belle situazioni di Torino.

Per le condizioni della vendita dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, primo piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Appartamento di sette camere, rimodernato e nuovo, in via Vanchiglia, num. 16.

CASA di campagna, con giardino da vendere in Rivoli. — Recapito al sig. Gentil, proprietario del Caffè Alfieri, già *Du Midi*, via Po, Torino.

AVVISO

LA STAMPERIA REALE

pubblicherà quanto prima

UN INDICE ALFABETICO-ANALITICO

COMPIUTISSIMO

della edizione officiale

DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

come anche dell'edizione in formato piccolo

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchoue; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO

CAFFÈ DELL'UNIONE

Dirigersi ivi per le more concertande.

AVVISO

L'Ufficio dell'Esattore del 2° Circolo è trasferto dalla via dell'Ospedale, num. 17, a quella di Bellezia, n. 34, piano 3°, scala a mano destra.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele.*

Nove membri signorili, al 1° piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *presso S. Mauro Torinese*

CASA di campagna di 8 membri decentemente mobigliati, con 3 letti, e piccolo giardino con pergolato, propria degli eredi Soffietti, a 10 minuti dalla parrocchia. Recapito in detto luogo dal ritagliatore Fanciotto.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e diverse botteghe con soppalco; e

Da rimettere: **Locale** ad uso di caffè, via Santa Chiara, n. 1. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE, con cantina, via della Madonnetta, n. 1, sull'angolo di quella di S. Francesco di Torino. Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

di Gonella Giovanni, caffettiere in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giovanni Gonella, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 21 del venturo settembre, alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Frascaroli Felice, fabbricante di aceto e negoziante in olio e candele in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Felice Frascaroli, a comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 20 del prossimo venturo settembre, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Righini Carlo, negoziante commissionario in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Carlo Righini, negoziante commissionario in questa città, a comparire personalmente, o per procuratore speciale, l'11 del prossimo settembre, alle ore due pomeridiane, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 25 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Torino del 22 prossimo 7bre, ed alle ore 9 antimeridiane, si procederà per via di subasta promossa dal sig. David Iacomo Sacerdote di Chieri contro li signori causidici Luigi, e Giuseppe, fratelli Febbraro di Torino, al secondo incanto e definitivo deliberamento, in 6 lotti separati e quindi riuniti, degli stabili di proprietà delli stessi fratelli Febbraro, situati sul territorio di Caselle, di ettare 8, 32, 03 in totale tra campi e prati, gravati del regio tributo di L. 77 07, descritti e coerenziati nel bando venale in stampa del 12 luglio ultimo scorso, sul prezzo offerto per la totalità, dal detto sig. Sacerdote in L. 10,000, e sotto li titoli, patti e condizioni apparenti dallo stesso bando.

Torino, il 28 agosto 1854.

Pastre sost. Savio.

NOTA

Con Decreto rilasciato dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, 18 corrente mese, sull'instanza delli signori Antonio e Giuseppe padre e figlio Negri, si mandarono citare tutti li creditori delli medesimi, per proporre li loro crediti nel giudicio di cessione di beni, da essi instituito; tale giudicio trovasi a relazione dell'ill.mo signor giudice Bertalazzone.

Torino, il 26 agosto 1854.

Crosetti sost. Zanotti.

NOTA

Si consegnò alla segreteria dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato, in esecuzione delle disposizioni di cui negli art. 51, 53 e seguenti del codice di commercio, un originale di una convenzione seguita sotto il 10 maggio scorso fra i signori Elia Blok ed Abram Lattes, negozianti, amendue residenti in questa capitale; da essa risulta essenzialmente convenuto come Abram Lattes, proprietario del negozio d'abiti fatti, merci relative e generi specificati, che si esercita in via Nuova, casa Vitale, abbia in esso, ed al suo andamento preposto lo Elia Blok con facoltà di darle congedo, mediante i termini d'uso in commercio pei commessi gerenti, che nella scrittura venne declinato specificamente.

Si convenne che le vendite debbano effettuarsi per contanti, e che nessun acquisto od altro commercio possa farsi dal Blok, al quale, oltre lo stipendio nella scrittura convenuto, venne accordato sotto le varie riserve un decimo netto degli utili, per istabilire i quali, i contraenti nell'atto stesso si demarcarono una norma.

Torino, il 21 agosto 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

L'illustrissimo sig. giudice presso questo magistrato di prima cognizione avv. Saccarelli, dichiarò ad instanza di Leggiero Gio. Pietro Domenico residente a Luserna, aperta l'implorata graduazione, ed ingiunse gli aventi diritto alla distribuzione del prezzo di L. 19512 50, ricavatosi dalla vendita forzata degli stabili già propri di Gaetano Paracca di Torino, a produrre nella segr. del tribunale i loro titoli di credito entro un mese dalla notificanza, sotto le pene comminate dalle vegliantì leggi, il tutto come risulta dal relativo decreto del 27 giugno ultimo.

Pinerolo, 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo magistrato di prima cognizione il 1° luglio u. s., l'ill.mo sig. avv. Vittorio Villa fu altro avv. Giuseppe dimorante in Torino, dichiarò di non voler altrimenti accettare salvo col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessagli dal fu sig. Villa di lui zio paterno, commissario divisionale di guerra in ritiro, resosi defunto in S. Secondo il 29 or scorso giugno, previo suo testamento segreto in data 14 marzo ultimo, aperto con atto del 30 giugno ultimo, ambi rogati Boiral.

Pinerolo, 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 203 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 30 AGOSTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 84 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, incaricato di reggere il Ministero dell'Interno;

Visto il nostro decreto in data 13 novembre 1849;

Viste le nostre determinazioni in data 27 novembre 1852 e

Vista la legge del 20 luglio 1854 sul bilancio passivo dello Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dal primo agosto del corrente anno le classi e le paghe dei Guardiani addetti tanto ai Penitenziari, che alle Carceri centrali sono le seguenti:

Guardiani di 1ª classe in n.° di	30	a	L.	600
Id. di 2ª »	»	100	a	» 500
Id. di 3ª »	indeterminato		a	» 400

Art. 2. I Guardiani che attualmente godono di paghe in ragione di annue L. 540 e di L. 560 continueranno a riceverle finchè non siano altrimenti provvisti.

Art. 3. I Guardiani effettivi, già appartenenti alla quarta classe creata colla nostra determinazione del 27 novembre 1852, sono dichiarati Guardiani di terza classe, e come tali senz'altro ammessi alla paga corrispondente a termini dell'art. 1 del presente.

Art. 4. È mantenuta in annue L. 360 la paga dei Guardiani allievi finchè dura lo stadio del loro esperimento.

Il Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dato a Torino, addì 12 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Con Ordine Ministeriale del 2 agosto corrente il signor Gabbiani Vincenzo, già ricevitore alla soppressa dogana di Isola (Nizza) fu destinato nella stessa qualità a Costa Carolina (Voghera).

S. M., con Decreti dell'8 agosto corrente ha collocato in riposo ed ammesso a far valere i loro titoli alla pensione:

Porro Carlo Felice, segretario di seconda classe nel Ministero delle Finanze (segretariato generale) in seguito a sua domanda, e per motivi di cagionevole salute;

Peyron Prospero, ispettore demaniale a Torino, per cagionevole salute e per anzianità di servizio;

Alliney di Elva conte Giuseppe, ispettore per le visite tabellionali di Torino, per motivi di cagionevole salute;

Mignone Gerolamo, custode ai magazzini di transiti di terra in Genova, per motivi di cagionevole salute.

E con decreti del 12 andante agosto, ha pure collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:

Boggiani Giovanni Pasquale, insinuatore alla tappa di Mombercelli;

Romano Giuseppe, guarda portone alla fabbrica de'tabacchi in Nizza, amendue per motivi di cagionevole salute.

Con Regii Decreti 12 agosto andante, Bonetti Giuseppe Maurizio già segretario di prima classe nella preesistita Ispezione generale dell'Erario, ora fuori pianta, fu nominato all'impiego di segretario di seconda classe nel Ministero delle Finanze;

Chiaberti Filiberto, verificatore dei pesi e misure a Genova, fu nominato verificatore delle Contribuzioni dirette, e con Ordine Ministeriale del 16 agosto corrente fu destinato all'ufficio di Chatillon;

Massone Gerolamo, già veditore alla dogana principale di Genova, ufficio del Controllo, fu nominato verificatore del bollo straordinario, e con Ordine Ministeriale del 13 agosto corrente fu destinato a Genova.

Con Ordine Ministeriale del 16 del corrente agosto il sig. Emanuele Cappa, insinuatore della tappa di Voghera, venne traslocato alla tappa di Genova.

Con Ordine Ministeriale del 22 del corrente il sig. cav. Vittorio Ferreri di Pontverre, esattore delle contribuzioni dirette, venne traslocato dall'esattoria di Fenestrelle a quella di Cumiana.

Con Decreti Reali del 25, ed Ordini Ministeriali del 26 corrente agosto, vennero fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Ravizza Luigi, conservatore delle ipoteche a Savona, nominato insinuatore e destinato a Voghera;

Canepa Francesco, insinuatore ad Albenga, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Savona;

Clerici Bernardino, insinuatore a S. Damiano di Cuneo, traslocato ad Albenga;

Fiore Giovanni, insinuatore a Borgomaro, traslocato a S. Damiano di Cuneo;

Menardi Edoardo, volontario, nominato insinuatore e destinato a Borgomaro;

Demartis Francesco, insinuatore e conservatore delle ipoteche a Tempio, traslocato a Mombercelli;

Tappaz Felice, insinuatore a Morgex, traslocato a S. Benigno:

Con Decreto Reale del 25 corrente agosto ed Ordine Ministeriale dello stesso giorno

Viglione Innocenzo, già ricevitore principale e banchiere dei sali e tabacchi, ve ne nominato tesoriere provinciale di quinta classe, e destinato a Bobbio.

Con Ordine Ministeriale del 23 corrente agosto,

Bernardi Amedeo, esattore a Caluso, fu traslocato al terzo uffizio esattoriale di Torino.

Con Decreto Ministeriale del 26 corrente agosto, il guardaboschi

Porcella Efisio fu nominato capo guardia dei boschi colla residenza a Guspini (circondario e provincia d'Iglesias).

S. M., in udienza del 25 corrente agosto, si è degnata di collocare a riposo

Robotti Carlo, verificatore dei pesi e misure in Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino 29 agosto.*

Il Ministero non ha creduto di dare alcuna risposta all'articolo inserto nel n. 118 del Giornale il *Diritto*, relativo ad una pretesa Società organizzata a scopo d'immoralità. Parve al Ministero così patente l'esagerazione delle cose narrate, da rendere superflua ogni osservazione.

Infatti non si sarebbe potuto comprendere come mai avvessero luogo tanti rapimenti di *mogli dal braccio dei mariti e di ragazze servienti nelle birrarie, tanti maltrattamenti, tante brutalità*, senza che universali fossero le lagnanze, i clamori e Torino fosse ripiena di spavento. Ora lo stesso Giornale rinnova le sue asserzioni ed al medesimo si associano altri periodici, i quali sebbene propugnino opposti principii, pure cercano di diffondere le stesse assurde dicerie.

Non crede il Ministero che sia necessaria una risposta per tranquillare i Torinesi, ma all'oggetto di non lasciar spargere nello Stato inquietanti notizie, reputa opportuno di dichiarare:

Che non è mai pervenuto al Ministero, nè ad altra Autorità di Sicurezza Pubblica il ricorso cui accenna il Giornale il *Diritto* nel n. 118, nè altra istanza per fatti analoghi a quelli cui si allude;

Che neppure è pervenuto il ricorso dei proprietarii delle birrarie indicato nel successivo numero 124 e che non vennero nemmeno sporti richiami verbali;

Che quindi insussistenti emergono le pretese connivenze e i fatti allegati;

Che se qualche attentato può aver avuto luogo, giova osservare che non si possono tutti prevenire i fatti vituperevoli e deplorabili in una città assai vasta e di ragguardevole popolazione, in cui convengono di preferenza dalle varie parti dello Stato persone di mal affare;

Che ogni qualvolta venne denunziato un fatto, il Governo e l'Autorità giudiziaria fecero il proprio dovere.

FATTI DIVERSI

Notizie di Genova. — Ci scrivono da quella città il 28 agosto:

La violenza della malattia va grado grado scemando. La temperatura più mite dell'aria e le molte provvidenze usate raggiungono uno scopo da lunghi giorni desiderato. L'aspetto della città si rianima, le vie si mostrano popolate, gli operosi ritornano alle consuetudini della lor vita, i commerci ripigliano il consueto vigore. In faccia ai fatti scompaiono le illusioni della ignoranza, della superstizione e della perversità. Anche il buon senso vuole finalmente la sua vittoria. Speriamo che fra breve sarà interamente cessato l'imperversare del morbo, e rimarrà la memoria di coloro che si esposero a maggiori pericoli e patimenti, e cimentarono la propria vita per salvare quella del loro fratelli.

Azioni generose. — Scrivono da Ovada il 20 agosto al *Corriere Mercantile*:

Quasi l'asiatico morbo non bastasse a spargere la costernazione nel nostro paese, ci sopraccolse ieri un nuovo disastro.

Alle ore 11 di notte si manifestò il fuoco in uno di quei poveri rioni le cui case vecchie, rattoppate di assi e di paglia, si prestano mirabilmente alla voracità delle fiamme.

Senza pompe e senza pozzi vicini, non rimaneva altro mezzo per padroneggiare l'incendio che isolare la casa in preda al fuoco e lasciarla ardere dal tetto alle fondamenta.

Non mancarono nel pericolo gli atti di evangelica carità e di cittadino coraggio.

Mentre i carabinieri della stazione, di concorso coi cittadini, si adoperavano con un'attività e un'abnegazione superiori a qualunque elogio, videsi un sacerdote uscire da un tugurio attiguo alla casa in combustione, che portava in braccio un povero coleroso al quale cedette poscia la propria camera, il proprio letto, ed alla cui assistenza sacrificò il riposo di quella notte. Prima di giungere al tugurio del povero infermo, il buon sacerdote, dal pianerottolo di una scala esterna, non munita di appoggiatoio, era stramazzato nel cortile: ma la Provvidenza serbavalo illeso, per farlo strumento della sua misericordia.

Il sacerdote, che con un'azione tanto generosa ha saputo elevare il suo ministero alla vera sublimità della religione di Cristo, è il P. Raggio delle Scuole Pie.

Statistica. — Nel 1847 la *Divisione Amministrativa di Genova* spendeva per la pubblica istruzione lire 140939 04; nel 1853 ne spese 313503 76, cioè più del doppio. Così la *Città* da 83535 alzò la cifra a 160896 67, dando il maggior crescimento nel 1851; e il resto della sua provincia da 28796 elevò la spesa a 52475. Apparizione, Bargagli, Bavari, Mignanego che nulla spendevano ora dànno, per aver scuola, dalle 222 alle 310 lire ciascuno. Camogli, dalle 360 lire sali a 1557 50; Pegli, dalle 409 alle 1276; Recco, dalle 433 alle 3207 50; Ronco, dalle 349 30 alle 1120; Rossiglione, dalle 462 alle 820; San Pier d'Arena, dalle 1163 85 alle 8715; San Quirico, dalle 154 50 alle 1610; Torriglia, dalle 432 alle 1000.

Anche *Chiavari* che subito nel 48 aveva quasi raddoppiata la cifra di lire 1833 33 del 1847, fece molto rialzare il bilancio nel 51; nel 53 spese 6790 lire. Il resto della sua provincia nel 1847 spese lire 8444 45, diedene al 53 ben 23913. Mezzanego e Favale sono beneficati di una scuola d'assegno privato; Carasco, Casarza, Castiglione, Coreglia, Moconesi, Oreto che non aveano scuole, ora spendono dalle 250 alle 560 lire; S. Colombano 999; e si distinsero Borzonasca, aumentano lo spendere dalle lire 340 alle 1271 77; Lavagna dalle 262 59 alle 990 33; Rapallo, dalle 2183 34 alle 7169 66; Sestri Levante, dalle 1763 63 alle 3205; Zoagli, dalle 255 55 alle 1345.

Spezia, capoluogo della provincia di Levante, spese nel 47 lire 1591 50, e nel 53, lire 5403 49; il resto della sua provincia dalle 7574 salì alle 30825 70; fatto essa il maggiore aumento l'ultimo anno, e la provincia nel 51 e nel 53. Framura ha beneficio di privata istituzione; Arcola che n'ebbe da un'opera pia, ora nel 53 spese 4300 lire; non avevano scuola Borgnetto, Carro, Cairodano, Deiva, Godano, Pignone, Riccò, Riomaggiore, Trebbiano, Vernazza e Zignago, e ora spendono dalle 307 alle 850 lire. Follo aumentò la cifra sua dalle 150 lire alle 1133; Lerici, dalle 435 alle 2981 77; Levanto dalle 1263 34 alle 3470; Sarzana, dalle 2761 25 alle 5144 43; Vezzano, dalle 444 44 alle 1420.

Novi città non rimase addietro. Nel 1847 aveva speso 3628 50; nel 1853 spesene 18128, cominciati i più grossi aumenti nel 1851 e proseguiti negli anni successivi. Così il resto di sua provincia dalle lire 6536 24 giunse alle 16872 06, ma gli aumenti cominciarono dawero nel 52. Bisio ancora non ha scuola e manda i suoi ragazzi a Francavilla; Basaluzzo ha un benefizio privato; Borghetto, Casaleggio, Castelratti, Molo, Montaldeo, Parodi, Torre de'Ratti ch'erano senza scuole, ora spendono dalle 200 alle 335 lire; Silvano, 607 80. Arquata triplicò la prima cifra ch'era di 300 lire, e Capriata dalle 442 54 salì alle 1625 72; Gavi, da 364 a 2449 46; Serravalle da 756 70 a 1641 78.

Così la provincia

di Genova dalle	111331 02	giunge alle	213371	67
di Chiavari »	10277 78	»	30702	84
di Levante »	9165 50	»	34229	19
di Novi »	10164 74	»	35000	06

Da tali cifre è manifesto che il bisogno dell'istruzione sentivasi maggiore quanto maggiore è la distanza dei comuni dalla città primaria, ossia quanto meno frequente è il commercio col centro civile (i comuni della provincia genovese aumentarono le spese per le scuole dell'82 21 per cento della somma del 47; la provincia di Chiavari del 198 30; Novi del 243 48; Levante del 272 43), e ciascuno provvide a se stesso in ragione del maggior commercio che ha colla città primaria e collo Stato (Genova città aumentò le prime spese del 94 86 per cento; Sarzana del 92 25; Spezia, 213 25; Chiavari 275 36; Novi, 402 77), e in ragione delle forze territoriali.

In tutto il settenio furono spese dalla *Divisione di Genova* lire 1488122 17, di cui 1083450 33 dalla provincia di Genova; 135478 56 da quella di Chiavari; 129466 81 dal Levante; 139726 47 dal Novese.

Queste notizie sono ricavate da una delle tabelle pubblicate dal signor intendente generale Buffa, da servire a documento negli atti del Consiglio Divisionale 1853.

L. S.

FRANCIA

Parigi, 27 *agosto*. Il *Moniteur* contiene un rapporto all'imperatore, e il decreto relativo, sul regime degli stabilimenti d'insegnamento superiore, che ha per oggetto di rettificare le tariffe delle retribuzioni stabilite per le inscrizioni, gli esami e i diplomi nelle diverse facoltà.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Il prestito turco è ottimamente accolto in Parigi ed a Londra, ed il favore di cui gode assicura il suo prospero successo. I prodi alleati della Francia saranno adunque prontamente in grado di far fronte alle necessità finanziarie della lotta che sostengono con tanta abilità e bra-

www.internetculturale.it

vura : ed il governo di Costantinopoli sarà quanto prima scevro dalle triste preoccupazioni che ne incagliano l'azione militare.

Due qualità eminenti distinguono il popolo turco ; esso è prode ad un tempo e leale. Il valore temerario delle truppe di Omer bascià giustificò largamente sopra uno di questi punti la sua buona rinomanza. In quanto all' altro punto, tutti coloro che visitarono l'Oriente, tutti i negozianti che hanno affari colle piazze commerciali della Turchia, sono unanimi a riconoscere la scrupolosa probità dei musulmani sudditi della Porta. È questa una verità talmente ammessa, che agli occhi dei franchi, i quali trafficano a Smirne, a Costantinopoli, a Salonicchio, la parola d'un turco val meglio mille volte che la firma d'un greco, quando si ha da conchiudere un contratto.

Questa religiosa buona fede dei sudditi si può con tutta sicurezza aspettarla dal governo. Si sono potuti calunniare i ministri del sultano, ma non si disse mai loro che fossero poco oneste persone.

La Turchia pagherà dunque le somme che prende a prestito dai capitalisti inglesi e francesi, poichè essa non ha solamente la buona volontà di soddisfare ai proprii impegni, ma ne ha anche il potere.

Certamente l'amministrazione in Turchia non è perfetta, e la fiscalità, come il resto, vi ha bisogno di perfezionamenti notevoli ; ma in ragione appunto dei pregiudizi che finora dominarono, il governo del sultano ha sopra tutti gli altri un vantaggio, ed è quello di non dover nulla ad alcuno. Il prestito che esso contrae è un fatto unico, ed un'eccezione negli annali dell'impero ottomano, ed il gran libro del debito pubblico si aprirà ora a Costantinopoli per la prima volta.

È già un'ottima cosa il non dover nulla, ma una guarentigia anche più positiva è data ai creditori della Turchia: perocchè si assegna al pagamento degl'interessi e del capitale del debito una somma perfettamente liquida, che entra regolarmente ogni anno nelle casse del tesoro ottomano, e che ha la fissità e la solidità d'un affitto, ed è il tributo pagato dall'Egitto in virtù d'un trattato al quale l'Europa concorse.

In tali condizioni il prestito che i capitalisti francesi ed inglesi fanno alla Porta è ad un tempo una buona e patriotica azione, ed un buon affare.

Il *Constitutionnel* annunzia che il battaglione di gendarmeria della guardia imperiale, che doveva recarsi al campo del Nord, e partire il 28 del corrente per questa destinazione, ha ricevuto contrordine. Perciò questo battaglione sarà mantenuto a Parigi.

— Scrivono da Baiona in data del 25 :

Oggi è giunto da Madrid un ordine ministeriale, che ingiunge ai militari spagnuoli, i quali si trovano a Baiona, d'internarsi a 30 leghe dalla frontiera. I generali Mata y Alos, Larey, San-Roman, Amesada, Calonge, ed altri, che erano stati autorizzati a viaggiare all' estero, hanno ricevuto quest' ordine ; al quale, per rispetto alla disciplina militare, essi obbediranno.

— Scrivono da Saint-Omer al *Courrier du Pas-de-Calais*:

Saint-Omer non è più una città, ma un campo ; ciascuna casa è stata trasformata in caserma. Ogni mattina giunge o per le vie ordinarie, o per la stradaferrata un battaglione di fanteria, od uno squadrone di cavalleria. Le nostre vie sono piene di militari, e fin dalle quattro noi siamo svegliati dal tamburo, o dalla tromba, che chiama ai quartieri i soldati che alloggiano presso gli abitanti. È un continuo muoversi, una concitazione di cui aveva gran bisogno la nostra povera città sì tranquilla d'ordinario.

La guarnigione (*extra muros*) si compone in questo momento del vigesimoquarto di linea, del primo di corazzieri, del diciottesimo battaglione di cacciatori a piedi, d'una batteria d'artiglieria, d'una compagnia del treno degli equipaggi, d'uno squadrone dell'ottavo di usseri, ecc.

Lo stato maggiore generale del corpo di riserva è parimente fra le nostre mura. Sapete che il comandante in capo è il generale Carrelet, che comandava nel 1846 il dipartimento del Passo di Calais. Altri due generali risiedono pure in città, il generale Granio, che riunisce al comando della terza divisione militare quello d'una divisione di corazzieri, ed il generale di Noue, posto alla testa di una brigata di grossa cavalleria. Gli altri generali sono acquartierati o al campo d'Helfaut, o nei dintorni.

Il campo d'Helfaut non era costrutto dapprima che per 6000 uomini. A cagione dell'aumento molto considerevole, come è quello di quest'anno, bisognò necessariamente pensare all'aumento delle trabacche e tende, poichè la stagione che s'avanza non permette d' esporre gli uomini alle variazioni sì frequenti della nostra temperatura.

Appena giunti, i soldati furono adunque trasformati in operai sotto la direzione di sott'ufficiali del genio; i nostri fantaccini si posero all'opera, ed è uno spettacolo veramente curioso ed imponente ad un tempo il vedere quegli uomini dall'aria sì marziale divenuti ad un tratto falegnami, muratori, tagliatori di pietre ; le trabacche sembrano uscire dalla terra bell'e fatte.

La cavalleria è acquartierata nei villaggi da Hazebrouck ed Aire fino ad Ardres. Si sono scompartiti in questo breve spazio quattro reggimenti di corazzieri, due di usseri, due di lancieri, distaccamenti di dragoni e parecchie batterie d'artiglieria.

Già l'installamento è fatto : il contadino accolse con piacere questi novelli ospiti, che si rendono utili più che possono. Dappertutto nei campi si può vedere ch'essi aiutano il coltivatore a mettere in serbo il ricolto. È questa una bella unione che le presenti circostanze viepppiù ristringono.

— Scrivono da Tolone il 26 :

L'armamento del vascello misto di second'ordine il *Fleurus* è ormai presso il suo termine, e nella prima metà di settembre prossimo questo bel vascello sarà sopra la rada, aspettando che gli altri due vascelli il *Souverain* e il *Navarin* sieno in grado di riunirsi con esso. Un gran numero di operai lavorano senza interruzione a compiere i ristauri di questi due vascelli.

SPAGNA

Ricaviamo le seguenti notizie di Spagna dai giornali di Madrid del 22 e 23 agosto.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il sig. Luis Sagasti, governatore civile della provincia di Madrid, convinto che la libertà e l'ordine non potrebbero esistere senza il rispetto scrupoloso delle guarentigie individuali, ha fermato la sua attenzione sul bando generale di sorveglianza, pubblicato con l'approvazione del governo dal sig. Melchior Ordonaz, ex-governatore civile, il 26 marzo 1852. Egli dichiara che la maggior parte degli articoli di esso bando contengono disposizioni attentatorie ai diritti degli spagnuoli e contrarie alla libertà individuale. Per conseguenza, egli ordina quel che segue :

Art. 1. È, e resta abrogato il bando generale del 26 marzo 1852.

Art. 2. Gli alcadi costituzionali della provincia e quelli che dipendono dal governatore civile, si conformeranno, nell'esercizio delle loro funzioni, ai bandi che erano in vigore nel 1845 fino a nuovo ordine.

— Il *Diario* del 23 annunzia che il maresciallo Narvaez domandò i suoi passaporti per l'estero. Il maresciallo de la Concha e suo fratello, Don Josè de la Concha, si recarono a Valladolid, da dove quest'ultimo partirà per l'Avana di cui è stato nominato governatore generale.

— Si parla (dice l'*Epoca*) di modificazioni ministeriali ; ma tutte queste voci sono per lo meno premature. Quel che è certo è, che il generale Serrano fu chiamato a Madrid per telegrafo, e che i signori Olozaga e Ros di Olano hanno preso gli ordini della regina prima di partire per le loro ambasciate rispettive.

— Il sig. Mon, partendo, dichiarò che ritornerebbe per l'epoca dell'apertura delle cortes costituenti.

— Giusta l'asserzione della *Espana*, il ministero avrebbe il progetto di contrarre un prestito di 80,000,000 di reali, sotto la garanzia speciale delle rendite coloniali e del prodotto delle miniere di mercurio.

— Si legge nello stesso giornale :

Le ultime notizie pervenuteci dalla Catalogna sono soddisfacenti dal lato politico, ma non così riguardo allo stato sanitario. La presenza del generale Dulce contribuirà a svolgere e rendere fruttuosi gli elementi d'ordine che cominciarono a germogliare sotto le impulsioni de' provvedimenti, saggi ad un tempo ed energici, del marchese del Duero, il cui patriottismo e la cui abnegazione salvarono, senza alcun dubbio, la capitale della Catalogna da una terribile catastrofe.

Gli effetti ostensibili delle ultime commozioni sono quasi del tutto spariti da Barcellona ; ma secondo l'opinione di molti, le cause di disordine esistono tuttavia, e reclamano un pronto rimedio, segnatamente quelle relative alle associazioni operaie, a motivo delle discordie che ad ogni istante prorompono tra gli operai e i fabbricanti.

Tranne Barcellona e Lerida, ove è ancora una qualche agitazione, tutte le città delle quattro provincie che formano il principato, godono di piena tranquillità.

L' epidemia regnante continuava ad infierire a Barcellona e, disgraziatamente, la si era anche estesa a Vich, Mataro, Manvisa ed altre città.

Le lettere di Aragona dicono che in generale regna colà un' inquietudine vaga e che si temono fra breve avvenimenti spiacevoli, se le autorità non faranno uso di molto zelo ed attività. La situazione eccezionale di Lerida e di Huesca, e l' armamento di alcuni corpi franchi, sono i fatti sui quali, coloro che veggono abbuiarsi l'orizzonte politico, fondano le loro congetture. Sopra alcuni punti dell'Andalusia si dice che si manifestano sintomi in un senso contrario a quelli dell' Aragona.

— Scrivono alla *Correspondance* da Madrid in data del 23 agosto :

Ieri è stata tenuta la riunione del comitato elettorale, sotto la presidenza del generale San-Miguel. In questa riunione è stata adottata una risoluzione intesa a domandare, che nelle elezioni si proceda per collegi o per distretti, acciò gli elettori siano in grado di meglio conoscere i titoli e le qualità dei candidati.

L' *Epoca* disapprova l' esistenza delle Giunte, le quali, dopo l' organizzazione di un governo regolare, sono superfluità ed una vera anomalia.

— La stessa *Correspondance* (Havas) pubblica anche il seguente dispaccio telegrafico da Madrid in data del 24 :

« Il capitano generale di Guipuscoa ha ricevuto l' ordine di discogliere le Giunte di quella provincia.

La *Gazzetta di Madrid* contiene varie nomine diplomatiche.

— Si legge nella *Presse* :

Il nostro corrispondente di Madrid ci parla dell' emozione cagionata in quella capitale dal messaggio del presidente Pierce relativo a Cuba, e ci dà alcuni curiosi ragguagli sulla caccia de'tori annunziata da alcuni giorni e che ebbe luogo a Madrid. Contro l'aspettazione generale, nè la regina nè Espartero non vi assisterono.

Il maresciallo ha accettato la presidenza del *Circolo dell'Unione*.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *agosto*. La *Gazzetta di Londra* del 25 agosto pubblica un proclama di S. M. la regina che stabilisce la ripartizione tra gli ufficiali e i soldati delle armate di spedizione, delle catture di guerra.

Il prodotto netto di esse catture sarà ripartito nella maniera seguente :

Il comandante in capo avrà un quarantesimo; gli ufficiali generali, tre quarantesimi ; ufficiali superiori, colonnelli, luogotenenti colonnelli ecc., un ottavo. Il resto del prodotto sarà ripartito in modo che i capitani ed ufficiali del medesimo grado abbiano diritto a 35 parti ; gli ufficiali inferiori, a 20 ; i sergenti maggiori, quartiermastri ecc., a 10 ; i caporali a 8, e i soldati a quattro parti.

— Si legge nel *Globe* :

Oggi è l'anniversario della nascita di S. A. R. il principe Alberto che compì il suo trentacinquesimo anno.

— Si legge nello stesso giornale :

È stato ordinato di tener pronto il *Caledonia* di 120 cannoni, a Devonport per alloggiarvi i prigionieri russi.

Ieri, 28, si è ricevuto a Sheerness dall' ammiragliato l'ordine di preparare il *Wellington* e il *Senlow*, tutte due di 72. Ciascuno d'essi può alloggiare 500 uomini.

— Il *Morning-Herald* annunzia che venerdì 28 furono venduti tre altri navigli russi : il *Primus*, di 326 tonnellate ; il brick *Zelus*, di 160 e il brigantino *Johannes*, di 200.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica la seguente dichiarazione di lord Clarendon ;

« I signori Black e Durand sono debitamente autorizzati a negoziare un prestito di 5 milioni di lire sterline, ogni spesa compresa, e ad offrire, come garanzia speciale, 30 milioni di piastre del tributo annuo d' Egitto. I rappresentanti della Sublime Porta a Londra ed a Parigi sono autorizzati, in virtù d' un firmano imperiale, a ratificare il contratto di prestito in nome del sultano. Il contratto tra i signori Black e Durand e i signori Goldsmid e Palmer è stato conchiuso dopo averne dato comunicazione a lord Clarendon, il quale ha fiducia nella buona fede con cui il governo turco adempierà gli obblighi da lui sottoscritti.

Foreign-Office, il 15 agosto 1854.

Firmato CLARENDON.

(Segue una dichiarazione del sig. Drouyn de Lhuys concepita in termini identici)

— Si legge nello stesso giornale :

Il *Washington-Star* dice non esser vero, siccome n'è corsa voce, che il ministro di Francia abbia domandato 600,000 dollari al governo degli Stati Uniti per danni arrecati a'beni dei sudditi francesi a Greytown.

— La Banca d'Inghilterra, dice il *Morning-Post*, ha risoluto di cambiare la carta e la forma de'suoi biglietti, onde impedire le numerose falsificazioni che giornalmente si verificano.

— Si legge nel *Times* :

Alcuni agenti della Russia sul continente hanno voluto far credere che le proposizioni ultimamente formulate alla Russia dai governi d'Austria, d'Inghilterra e di Francia potrebbero diventare le basi di una nuova e lunga negoziazione, accompagnata da un armistizio. Gli è a tal uopo, dicesi, che il ministro russo a Vienna ha dichiarato ch' egli non riguardava quelle proposizioni come inaccettabili, e che pensava che l'imperatore sarebbe disposto ad accettarle, salvo alcune leggiere modificazioni. Si sa da tutti quel che significa un tale linguaggio. La Russia vuole guadagnar tempo. Importa altamente che i governi alleati ed il pubblico si persuadano di questo; che nulla sarebbe più pregiudizievole che dare alla Russia il mezzo, mediante indugi, di sfuggire alle conseguenze dei proprii atti.

Vediamo qual sia la significazione dei quattro articoli nel pensiero dei governi d'Inghilterra e di Francia. Pel fatto stesso della guerra attuale, tutti gli antichi trattati tra la Turchia e la Russia sono abrogati. Il primo articolo significa dunque che il protettorato russo non esisterà più, e che i privilegi accordati dal sultano alle provincie danubiane saranno posti sotto la garanzia delle potenze europee.

Il 2° articolo esige la libertà della navigazione del Danubio, conformemente all'art. 46 degli atti del congresso di Vienna, il che implica l'abrogazione dell'art. 3 del trattato d'Adrianopoli, che dava alla Russia tutto il Delta del Danubio. Già le forze alleate si sono impadronite dell' isola di Moische, sulla quale erano stabilite le batterie di Sulina.

Il 3° articolo domanda la revisione del trattato degli Stretti, in modo da limitare la potenza della Russia nel Mar Nero, o, come dicono le note, nell'interesse dell' equilibrio de' poteri in Europa. Finchè i russi possederanno Sebastopoli nello stato in cui è oggi, non vi sarà equilibrio, se non a condizione che le altre potenze tengano una flotta poderosa nel Mar Nero.

Noi siamo convinti che a questo proposito non potrà nascere l'accordo che dopo la distruzione della flotta russa. Un trattato con cui la Russia assumesse l' obbligo di non servirsi della sua flotta contro la Turchia, non varrebbe, come ha detto lord Lyndure t, neppure la carta sulla quale sarebbe stato scritto ; e le potenze alleate nulla avrebbero fatto se non avessero ottenuto garanzie materiali dell'esecuzione degli obblighi assunti dalla Russia.

È cosa evidente, allorchè si esaminano le condizioni proposte, ch'esse non possono diventare la base d'un trattato che meriti queste nome, se non dopo alcune vittorie presso le bocche del Danubio e nel Mar Nero ; e gli è appunto per ciò che le negoziazioni, se negoziazioni vi ha, non debbono sospendere punto la guerra. Del resto, è in tal modo che le potenze belligeranti hanno compreso la cosa.

Nulla di più naturale, che di negoziare durante la guerra, massime quando vi ha governi desiderosi di far la parte di mediatori e di fautori di pace ; ma sarebbe assurdo il supporre che queste negoziazioni abbiano da esercitare una qualche influenza sulle potenze impegnate in grandi intraprese militari. Sarebbe una vera follia, per parte dell'Inghilterra e della Francia, consentire ad un armistizio e perdere la migliore stagione che è la stagione d'autunno. Se si negozia, gli è un motivo di più di proseguire energicamente le operazioni. Finchè Sebastopoli non sarà presa, non potremo dire che la potenza russa sia diminuita nel Mar Nero ; ma presa che sia questa città, noi possiamo sperare di veder la Russia accettare la pace.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 24 *agosto*. Scrivono alla *Gazzetta delle poste* :

La politica estera qui scompare per ora a fronte delle preoccupazioni interne.

Si parla di provvedimenti che si stanno preparando al ministero dell'interno, e che tenderebbero a modificare, vale a dire a svolgere le nostre istituzioni. Acquista credito una voce, secondo la quale si opererebbero grandi modificazioni nel personale dei più alti funzionari.

— Si legge nella *Gazzetta d'Augusta*, che le Diete provinciali si apriranno parte al 18, e parte al 24 settembre. Lo stesso

www.internetculturale.it

giornale dice essere fuori d'ogni dubbio che la prima Camera non verrà più convocata secondo l'attuale sua composizione. Sono già quasi al termine i lavori preliminari concernenti la nuova formazione di quella.

— La stessa corrispondenza del citato giornale assicura che non era ancora giunta in Berlino risposta alcuna da da Pietroburgo alla nota del 13 agosto, e che è anche assai inverosimile, che sia pervenuta in Vienna una formale od anche soltanto provvisoria dichiarazione della Russia ; perchè, a quanto si assicura, il gabinetto di Berlino aveva manifestato a quello di Pietroburgo il desiderio che questo non rispondesse a Vienna prima d'avere preso contezza della nota prussiana.

GRANDUCATO DI BADEN. Si legge nell'*Indicatore di Stato* del Würtemberg, che il governo granducale di Baden ha comunicato al suo rappresentante presso la Dieta germanica la convenzione conchiusa con la Santa Sede sul conflitto ecclesiastico : questa convenzione segui sotto forma di note scambiatesi fra il cardinale Antonelli ed il consigliere di Stato Brunner. Ecco i punti principali. L'arcivescovo di Friborgo riacquista la sua intiera libertà ; sono annullati tutti i processi incominciati e le condanne pronunziate contro ecclesiastici che avevano obbedito all'arcivescovo ; annullate pure le scomuniche e pene ecclesiastiche inflitte dall'autorità ecclesiastica contro gl'impiegati dello Stato. Provvisoriamente l'arcivescovo avrà il diritto di nomina alle funzioni ecclesiastiche ; ma si obbliga di scegliere solo persone capaci ; riguardo all'amministrazione dei beni ecclesiastici si conserva lo *status quo ante*.

RUSSIA

Si legge nella *Nuova Gazzetta di Prussia* :

« Quanto si è detto più volte intorno alle disposizioni della Russia ad accettare le condizioni di pace proposte dal signor Drouyn de Lhuys, ed a ricominciare le trattative, non si appoggia sopra alcun fondamento. Solo si può affermare positivamente, che lo czar è realmente disposto alla ripresa de' negoziati ; tuttavia non si comincieranno giammai le trattative sulla base delle ultime proposte anglo-francesi nella loro forma attuale, perchè noi crediamo poter assicurare che non mai il gabinetto russo farà concessioni a fronte di proposizioni siffattamente formulate. »

Anche la *Patrie* non crede che lo czar sia disposto a consentire a riaprire i negoziati sulle basi delle proposte fatte dalle potenze occidentali. Questo giornale soggiunge essere la Russia incoraggita dal contegno del governo prussiano. La Prussia, com'è noto, ha bensì raccomandato al gabinetto di Pietroburgo che accettasse le guarentigie proposte dalla Francia ed Inghilterra ; essa vorrebbe che le accettasse, ma non credette di appoggiarle in quella guisa come fece l'Austria, e non si è impegnata col mezzo di una esplicita adesione a quelle guarentigie.

Si comprende — prosegue la *Patrie* — come tale contegno della Prussia possa dare qualche speranza all'imperatore Nicolò di riappiccare le trattative e di guadagnar tempo ; ma le potenze occidentali non gli lascieranno tale vantaggio, e non comincieranno senza frutto la campagna diplomatica che ha preceduto le ostilità.

— Il *Times* pubblica un dispaccio, in data di Vienna 25 agosto, secondo il quale il gabinetto di Pietroburgo avrebbe fatto sapere al principe Gortsciakoff che la Russia non risponderebbe direttamente alle ultime proposte trasmesse dall'Austria, e chiederebbe a quest'ultima potenza quali siano le sue vere intenzioni.

— Scrivono al *Morning-Herald* quanto segue colla data a bordo del *Brisk*, in vista di Cross-Island (Mar Bianco), 29 luglio :

« Noi avemmo una leggiera scaramuccia ad Archangel, e noi abbiamo distrutto 3 altre località : prima il monastero di Sarlovitske ; poscia la città di Kie, col golfo d'Onega ; finalmente una città assai notevole sul fiume Puclasta. Noi metteremo alla vela domani coll'*Euridice*, ma non sappiamo per dove. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 17 *agosto*. I fogli di Parigi hanno ricevuto il seguente dispaccio per via di Marsiglia :

« Si annunzia come positivo che la spedizione per la Crimea partirà il 30 agosto. Essa è composta di 70,000 uomini di cui 20,000 turchi, e di 2 000 battelli. Le truppe sono animate di un ammirabile ardore.

S. A. I. il principe Napoleone, che era venuto a Costantinopoli per riaversi dalle febbri, assisteva il 15 al *Te Deum* che si è cantato alla legazione austriaca in occasione della festa dell'imperatore. S. A. I. stava per partire, onde raggiungere la sua divisione.

L'incendio scoppiato a Varna ha distrutto 500 case e magazzini particolari, ma pochi viveri, che in gran parte erano già imbarcati. Le polveriere generali delle truppe alleate poco mancò saltassero in aria ; esse furono salvate da una mutazione di vento e dal prodigioso zelo delle truppe, col maresciallo S.t Arnaud alla testa.

La giustizia procede ad informazioni. Molti viaggiatori furono arrestati.

Non si conferma la notizia di una sconfitta dei turchi a Kars. »

VARIETA'

VIAGGI

LA CITTA' DI CINCINNATI (America settentrionale).

Ci scrivono da Cincinnati in data 20 maggio 1854 :

La posizione di Cincinnati è molto favorevole. Nel mezzo della regione più fertile dell'America settentrionale, congiunta dall'Ohio al golfo del Messico, unita ai mari interni del Nord dai Miami, dal Mammee e da due grandiosi canali, centro di un' immensa rete di stradeferrate e di telegrafi elettrici, Cincinnati già rivaleggia colle città di Nuova York, Boston, Filadelfia, Baltimora e Nuova Orleans, ed è pur chiamata a divenire in poco tempo la metropoli del continente.

La città ha la figura di un arco, la cui corda è formata dall'Ohio. Una catena di colline la protegge dai venti del Nord. Dista da Nuova York 950 miglia (inglesi), da Wasington 572, da Filadelfia 600, da Baltimora 554, da Columbus 115 ; da Indianopoli 120, da Louisville 138, da San Luigi 655 e dalla Nuova Orleans 1631.

Nel 1800 Cincinnati non aveva che 750 abitanti, ora ne conta 180,000. Di questi, 102,000 all' incirca sono nativi di America, 48,000 sono tedeschi, 18,000 inglesi e 10,000 di nazioni diverse. Esistono in Cincinnati 104 scuole con 406 maestri e 22791 allievi. Il numero delle case della città è di 19,682 e di esse 1054 furono fabbricate nel 1853. Cincinnati è la sede di un vescovo cattolico e di uno anglicano. I 54,000 cattolici vi hanno 11 chiese, i 23,000 anglicani ve ne hanno 7, i 45,000 presbiteriani 18, i 16,000 battisti 7, i 20,000 metodisti 20, i 3500 luterani 6, i 1500 unitarii 2, i 10,000 quaccheri 24 ed i 3500 ebrei 4.

Vi sono pure 14 Banche private. Esse pagano interessi dal 6 al 9 0/0 sui depositi in conto corrente. Le compagnie di assicurazione appartenenti alla città sono in numero di 14 e vi sono inoltre 15 agenzie di Compagnie forestiere. L'incremento di popolazione e di prosperità non è per cessare in breve. Se si conduce una linea da Cincinnati a Nashville e si descrive intorno alla città un cerchio limitato da quel raggio, trovansi in quel cerchio compresi gli Stati dell'Ohio, d'Indiana e del Kentucky ed i territorii occidentali della Virginia e della Pensilvania, ossia uno spazio di 46,000 miglia (inglesi) quadrate, contenente cinque milioni d'abitanti. Su tale superficie potrebbero vivere nell' abbondanza 30,000,000 d'uomini. Digià quattordici grandi linee di strade ordinarie portano al mercato di Cincinnati i prodotti di 99,000 miglia quadrate di terreno. Due di esse mettono la città in comunicazione con Baltimora da una parte e con Saint Louis dall'altra. Ma pel trasporto d'oggetti voluminosi e pesanti, le strade comuni e perfino le stradeferrate erano insufficienti. Il legname, il carbone, i minerali e le masse enormi di cereali che affluiscono a Cincinnati come a porto di partenza pel Sud e per l' Est, non potevano essere trasportate che per acqua. Il primo canale cominciato nel 1824 ha uno sviluppo di 250 miglia, da Cincinnati a Toledo sul lago Erié. Un altro canale si estende per 70 miglia verso l'Ovest, un terzo infine corre dall'Ohio all'Erié formendo alla città una seconda comunicazione coi laghi del Nord. Le stradeferrate che partono da Cincinnati sono in numero di 21 ; la loro lunghezza è di 2261 miglia, e se alle strade di cui è cenno si aggiungono le laterali e quelle in costruzione, si ha una linea di 7000 miglia, lungo la quale non trovasi un punto di terreno non coltivato, o non suscettibile d'esserlo con vantaggio. Le immense foreste che coprono tuttora le rive dell'Ohio, forniscono a bassissimi prezzi eccellente legname da costruzione.

Così la quercia bianca è 7 volte a miglior mercato a Cincinnati che a Nuova-York, ove la differenza del prezzo dei viveri e degli alloggi è in proporzioni ancora maggiori.

Queste circostanze favoriscono l'industria di Cincinnati : nel suo porto sull'Ohio, a 1700 miglia dal mare, si costruiscono vascelli pei mari più lontani.

Nel solo anno 1853 furonvi fabbricati 29 battelli a vapore, di cui uno di 960 tonnellate, portanti in complesso tonnellate 10,552.

L'arte della carpenteria è delle più floride a Cincinnati. Con precisione mirabile ed a prezzi discretissimi si fabbricano quivi le parti tutte che compongono una casa, e chi ama di fare acquisto d'un'abitazione, la sceglie, e postine i pezzi sull'Ohio o su carri, la trasporta al luogo destinato, ove è subito eretta ed abitata.

La maggior parte delle case che ornano le rive dell'Ohio, del Mississipi, dell'Arkansus sono state fabbricate a Cincinnati. Quivi si fanno pure le più belle ed eleganti carrozze degli Stati-Uniti.

Quattro stabilimenti occupansi a fabbricare camicie in numero di 600 circa per settimana. La più grande fonderia di campane degli Stati dell' Unione trovasi pure a Cincinnati. Gli oggetti in ferro fuso formano uno de' suoi primarii rami d' industria. Non sono che pochi anni che tutti questi articoli erano importati d' Europa e specialmente dall'Inghilterra. Ora quest' importazione cessò, e ne cominciò invece l'esportazione.

Le nuove macchine inventate dal sig. Niles et Comp. per macinare le canne di zucchero furono dappertutto sostituite alle antiche. Già ne furono fabbricate 355. Un nuovo molino portatile per macinare il mais fu inventato dai signori Burrows e Comp. ; esso, colla forza di 3 cavalli, o coll'equivalente in acqua o vapore, riduce in farina finissima circa un ettolitro di frumento all'ora. I tre quinti infine delle locomotive in corso sulle stradeferrate d'America si fecero a Cincinnati.

Enorme è la quantità dei maiali che si allevano nei territorii circostanti a Cincinnati, e quivi si macellano ed in varie guise si preparano per esportazione anche a regioni lontane. Nella stagione ora scorsa, il numero de' maiali qui consumati od esportati fu ben di 524,000 ; la somma prodotta fu di circa 8,000,000 di dollari.

I tentativi per la produzione del vino agli Stati-Uniti non avevano mai avuto risultato soddisfacente. I Tedeschi e gli Svizzeri trovavano troppo aspre le uve indigene, ed i tralci importati dall' Europa degeneravano in pochissimo tempo. Alfine il sig. Longwoeth, ricco proprietario di Cincinnati, fece esperienze con ogni sorta di viti tratte da tutte le parti del globo. Egli raccolse viti di Bordeaux, di Macon, di Hockeim, di Tockay, di Xeres, d'Alicante, ecc. ecc. e dagli esperimenti che presero con sagacia e perseveranza mirabile risultò, che certa vite chiamata Catawba, dal nome del luogo donde fu tratta, è più utile d'ogni altra, e ben conveniente al clima. Ora, nella valle dell'Ohio, circa 1000 ettari sono coperti di viti di Catawba, e producono la quantità media di 1600 litri di vino per ciascun ettare.

A Cincinnati finalmente ha luogo il più grande mercato di whiskey (acquavite di grano). Nel 1853 se ne esportò pel valore di circa 2,000,000 di dollari.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *agosto*.

Si legge nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova, 29 agosto :

In tutti i dintorni la forza del morbo o va cessando od è già cessata. Quasi libero di casi è il Bisagno ; a pochi riduconsi anche ne' luoghi peggio colpiti della Polcevera, e da qualche giorno non se n'ebbe alcuno a Busalla e vicinanze.

Dalla 40ª nota delle oblazioni fatte nella Cassa del Municipio di Genova a sollievo de' poveri nell'attuale invasione del colèra, risulta un totale di L. 196,940.

I fogli e le lettere giunte coll'ultimo vapore dall' Isola di Sardegna recano l' infausta notizia che Cagliari venne invasa dal morbo, sebbene finora in miti proporzioni.

I fogli di Genova recano le seguenti *Notizie sanitarie estere* :

Il bollettino sanitario di Marsiglia reca 9 decessi per colera morbus avvenuti in quella città il giorno 24 del corrente. Parimenti 9 decessi per colèra si verificarono in Arles nello stesso giorno.

In Tolone, giusta l'ultimo bollettino sanitario ricevuto da questa Direzione di Sanità, in data del 22 corr., si erano constatati in quel giorno 14 decessi di colèra-morbus.

In Civitavecchia accadevano casi assai rari della malattia, e non si contavano dal primo giorno dell' invasione a tutto il 25 del corrente che soli 28 casi de' quali 15 susseguiti da decesso.

In Malta la malattia si limita a pochi casi in città. In quel manicomio popolato di 180 individui, e nell' Ospizio de' vecchi, che conta circa 100 ricoverati, si verificarono il giorno 22 corrente 20 individui colpiti dal morbo.

A Smirne, nel 17 del corrente, si era manifestato il cholera morbus nel quartiere ebreo : rari casi si constatarono nel quartiere franco.

In Sira l' autorità aveva da due mesi innanzi adottate le più rigorose misure quarantenarie verso i paesi infetti dal cholera morbus. La popolazione viveva nella più profonda sicurezza, quando l'epidemia il giorno 17 del corrente comparve con pronte morti.

La popolazione presa da improvviso e indicibile spavento cercava in massa un asilo nelle vicine isole dell'Arcipelago. Il console sardo residente in quella città fece prova di rara energia, e molto contribuì colle parole e coll'esempio a rendere meno gravi le conseguenze di quella subitanea commozione popolare.

In Livorno dalla mezzanotte del dì 24 alla mezzanotte del dì 25 del corrente si verificarono 30 nuovi casi e 16 decessi. Colerosi in corso di cura num. 198.

Genova, 28 agosto 1854.

Il direttore generale della sanità marittima
dottore A. Bo.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il dipartimento di giustizia e polizia federale si è trovato ultimamente in necessità di richiamare a vigilanza le autorità politiche dei cantoni di frontiera, specialmente quelli ai confini francesi, savoiardi e lombardi. Giusta un rapporto della direzione di polizia in Coira al sullodato dipartimento, fu sorpresa in Poschiavo una quantità d'armi che sembravano destinate ad essere mandate per contrabbando in Italia : e furono arrestati alcuni italiani per mancanza di recapiti.

— Da Mendrisio ci vien narrato un nuovo caso di colèra che dopo tre giorni di tregua sarebbe stato constatato. Anche in Lugano, dopo 7 giorni, v' ha un nuovo caso sospetto.

SPAGNA. Il *Moniteur* del 28 agosto pubblica il seguente dispaccio in data di Baiona 27 agosto :

S. Sebastiano torna ad essere capitale della provincia di Guipuscoa.

Santa-Cruz ha ricusato di consentire alla revoca di Sagasti, richiesta dal circolo dell'*Unione liberale*.

I principali rappresentanti del commercio di Madrid hanno offerto il loro appoggio al governo nell'interesse dell'ordine.

Si sono fatte alcune nomine diplomatiche : Ayllon è nominato a Roma, e Gonzalez Bravo a Vienna.

ALEMAGNA. *Berlino*. La *Corrispondenza prussiana* annunzia che la conferenza generale dei plenipotenziari degli Stati dello Zollverein si terrà in quest'anno a Darmstadt. Questa conferenza non si occuperà di questioni riguardanti la tariffa, ma bensì di alcuni affari amministrativi.

SVEZIA. *Stocolma*, 26 *agosto*. Il *Salut public* pubblica il seguente dispaccio :

« L'ordine dei contadini della Dieta svedese ha inviato al re un indirizzo motivato, in cui S. M. è pregata di cooperare affinchè le isole di Aland non vengano riposte sotto il giogo della Russia.

Sulle fortificazioni delle isole di Aland è presentemente spiegata la bandiera francese. »

— Togliamo dal *Daily-News* il seguente dispaccio elettrico :

« Si dice che se le trattative ora in corso per l'occupazione di Aland per parte della Svezia, col mezzo di 20,000 svedesi, non riusciranno, allora si faranno saltare in aria le fortificazioni di Bomarsund innanzi del primo settembre. » (*Vedi il nostro dispaccio d'oggi*)

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 *agosto*.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica la convenzione che è stata conchiusa tra la Francia e l'Inghilterra per regolare la sorte dei prigionieri russi ; ne è fatto un riparto eguale per quanto è possibile.

Le fortificazioni dell'arcipelago di Aland saranno distrutte. Bomarsund sarà sgombrato.

Therapia, 20. Lo stato sanitario dell' esercito è notevolmente migliorato. L'epidemia subitamente ha perduto sopra le flotte ogni intensità.

Madrid, 28. La regina Maria Cristina è partita oggi pel Portogallo col consenso del governo.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 29 *agosto*. *Casi* : uomini 11, donne 12, ragazzi 2. Totale 25.
Decessi : uomini 6, donne 8, ragazzi 1. Totale 15.
Totale dal 30 luglio al 29 agosto. *Casi* : 259. *Decessi* : 169.
Dei casi suddetti 3 avvennero in città, 16 nei sobborghi, 6 nel restante territorio.
Dei decessi 12 furono dello stesso giorno, 5 dei giorni precedenti, di cui 3 all'ospedale, 12 a domicilio.

Genova, 30 *agosto*. Bollettino sanitario del 29 agosto : Casi 50 ; morti 40, di cui 16 negli ospedali. Nella provincia casi 39 ; morti 24.

C. FAVALE ger.

Un ragioniere che prestò i suoi servigi in ragguardevoli case commerciali e in una delle primarie società mercantili d'Italia fino allo scioglimento di essa, offre l'opera sua presso qualche amministrazione, alla quale può esibire i più onorevoli certificati di sostenuti impieghi.
Recapito presso l'ispettorato delle Assicurazioni Generali in Venezia, via Conciatori n. 27.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

30 agosto 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio c. d. g. p. d. la b. in c. 87 25
C. della matt. in c. 87 10
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 90
1851 5 0/0 1 giugno C.del g. p d. la b. in c. 86 50
C. della matt. in c. 86 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 1160in liq. 1165 p. 20 7bre
Molini di Collegno. C. della matt. in c. 695 690
Azioni Gassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 538 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 471 50 472 in liq. 475 p. 45 7bre
C. della matt. in c. 475 475 475 475 475 in liq. 477 478 p. 30 7bre 474 p. 51 agosto

BORSA DI PARIGI, del 29 agosto

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 73 65	73 95
Id. 4 1/2 0/0	» » 100 00	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 94 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	86 25	» »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	54 50	» »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera seria del maestro Donizzetti, *Gemma di Vergy*.
TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.
CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta : *La figlia del reggente*.
TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta : *Niente di male*.

www.internetculturale.it

ISTITUTO
di Commercio e d'Industria in Torino.
(*Porticato Lamarmora, num. 6*)

COMITATO

di Direzione e Sorveglianza dell' Istituto :
CAVOUR conte Camillo, *Presidente* — CADORNA Carlo, *Vicepresidente* — FERRATI Camillo, *Segretario* — CHIARINI Carlo — DAZIANI Lodovico — DUMONTEL Gilberto — HENRY Giuseppe Raffaele — MALAN Giuseppe — RATTAZZI Urbano — STALLO Andrea — TASCA Gio. Battista.

Direttore dell' Istituto ROSELLINI Ferdinando.

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso inferiore* e in *Corso superiore*.

Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

Il primo serve propriamente di preparazione al corso superiore.

Nondimeno esso trovasi ordinato per modo che, oltre al conferire ai giovanetti una mediocre cultura letteraria, li abilita per se solo anche a poter prestare un opera utile nei minori negozi della mercatura.

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*; gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie, e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Le scuole si aprono al principio di novembre, e si chiudono alla fine d'agosto.

I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita, e dai seguenti certificati: 1. Di vaccinazione, o sofferto vaiuolo; 2. Di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso inferiore, i giovanetti dovranno sapere scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri, e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà essere minore d'anni 10, nè maggiore d'anni 13.

Quegli alunni, i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso inferiore, potranno venir dispensati in tutto o in parte dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni d'annata, ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami entrando nell'Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso inferiore; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti di disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo, ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che sono necessarie per il rinnovamento e per le riparazioni straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso inferiore; L. 300 pel superiore.

Le pensioni verranno pagate per terzi anticipati, alle scadenze del 1° novembre, 1° marzo, 1. luglio.

Il Direttore dell'Istituto FERDINANDO ROSELLINI

N. B. All'apertura del corrente anno scolastico la Direzione ebbe il rincrescimento di dover rifiutare, per l'insufficienza del locale, intorno a 40 domande di ammessione. — Per il nuovo anno scolastico, il locale si troverà notevolmente ampliato: quelle famiglie che volessero assicurare ad alcun loro giovinetto uno dei posti tuttavia disponibili, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione senza troppo indugio, e possibilmente prima del termine del corrente agosto

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

S. STEFANO BELBO

Trovandosi vacanti i posti di Maestro di 1ª e 2ª elementare, collo stipendio di L. 300 pel primo, e di L. 200 pel secondo, s'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda al sig. sindaco, bastando però per quello di 1ª la sola autorizzazione.

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall'articolo 12 dello Statuto Sociale.

2. Che questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, commercianti, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta commerciante *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all'ufficio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.

Il Segretario AVV. G. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'acqua potabile
dalle sorgenti della Valle di Sangone
A TORINO

Con R.e Decreto del 17 corrente mese furono approvate diverse modificazioni agli Statuti della Società, si e come venivano deliberate dalle adunanze generali delli 11 aprile, e 14 luglio ultimi scorsi, e fra le altre, anche quella relativa alla corrisponsione degl'interessi in ragione del 3 p. 0[0] sul capitale delle azioni, e sulle norme adottate dalle suddette assemblee.

Nel mentre che la Direzione si riserva trasmettere ai signori azionisti in apposita lettera circolare più ampie comunicazioni in proposito, è anche in dovere di eccitare quei pochi tra i medesimi che non hanno ancora risposto alla chiamata del versamento di un ventesimo almeno, stato fissato a tutto il 19 di questo mese, a non ritardarlo ulteriormente, sul riflesso che se da un canto l'Amministrazione, per riguardo alle circostanze finanziarie del paese, ha usato la facilitazione di suddividere le tangenti, ha dovuto d'altra parte con maggior fiducia calcolare sulla puntualità dei versamenti.

Torino, il 25 agosto 1854.

LA DIREZIONE

Compagnie du Chemin de fer
VICTOR EMMANUEL

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir M.rs les Actionnaires qu'un versement de 50 par action devra être effectué soit en deux payements, soit en un seul, dans les conditions suivantes:

25 fr. par action du 1.er au 10 octobre prochain;
25 » » du 1.er au 10 janvier 1855.

Il sera bonifié un intérêt de 4 1/2 0[0] à ceux de M.rs les Actionnaires qui opèreront ce second versement par anticipation.

A défaut de payement aux époques et dans les proportions ci-dessus indiquées l'intérêt sera dû, pour chaque jour de retard, à raison de 5 0[0] l'an.

Les versements seront reçus:
A Paris, 48 bis, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Londres, 38 Throgmorton street, chez Messieurs sir John Easthope et Comp.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L.t LE PROVOST.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione non avendo sinora stimato conveniente, a causa del morbo dominante, di convocare in agosto ora spirante l'assemblea generale, giusta la prescrizione dell'art. 20 dello Statuto, si avvisano i signori azionisti, che tale convocazione avrà luogo nell'imminente settembre; con ciò intendendo il prefato Consiglio di avere interpretato il voto della Società, e di avere ad un tempo adempiuto all'obbligo che gl'incumbe a senso del precitato art. 20.

Con prossima pubblicazione verrà indicata l'epoca di detta generale adunanza.

Torino, il 29 agosto 1854.

Il Gerente TOMMASO CANTARA.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 14 membri, con soppalchi, cantine e legnaia, divisibile in due, piazza Carignano, num. 6, piano 2.° Visibile tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dirigersi ivi al portinaio.

Presso i Fratelli **BOCCA**, *Librai di S. M.*

OPERE COMPLETE
di FRANCESCO ARAGO
UNICA VERSIONE ITALIANA AUTORIZZATA

Si pubblica per fascicoli
al prezzo di L. 1 » per gli associati;
id. » 1 30 presi separatamente.

Due fascicoli sono già in vendita alla suddetta Libreria.

ISTITUTO
Commerciale e Professionale in Torino
Porta Susa, via del Fortino, num. 3 e 5

In questo Istituto s'istruiscono i giovani per qualunque carriera commerciale ed amministrativa. Per le opportune nozioni sull'*insegnamento*, sull'*ammessione degli alunni*, sul corredo ecc.° dirigersi con lettera affrancata al sottoscritto, via Alfieri, N. 22, il quale si farà premura d'inviare ai richiedenti il relativo programma.

Pensione annuale pei convittori L. 650.

Per gli esterni, Corso *inferiore* L. 150, *superiore* L. 200.

Dott. CASSONE FELICE, *direttore.*

AVVISO

Le scuole di lingua Italiana e Latina sino al 1° corso di Rettorica, a norma dei collegi nazionali, già dirette dal prof. Mignone, in via Nuova, num. 16, piano 2.°, continuano ad essere aperte nel medesimo locale, e rette dagli stessi professori che supplirono al defunto, i quali si recheranno a tutto interessamento l'educazione letteraria e morale degli alunni.

La fama di che ha goduto fin qui la Scuola Mignone, ed il saggio degli studi dato lodevolmente dagli allievi nell'esame finale, promossi quasi tutti alle classi superiori, sono un'arra, cui non vorrà venir meno la fiducia dei genitori, e la frequenza degli alunni presso gli eredi Mignone, e sotto la direzione di un professore si accetteranno pure a convitto gli allievi a discretissimo prezzo.

Collegio Convitto di Chieri

Agli aspiranti alla direzione morale, e materiale di tale instituto si rinnova l'invito, di presentarsi entro il corrente mese al sindaco, e provveditore locale.

Ai padri di famiglia si rende noto che il municipio determinò di conservare il Collegio-Convitto, e di assumersene in proprio, ove d'uopo, l'esercizio, onde riacquisti l'antico lustro e splendore, a quale riguardo nel principio del settembre prossimo si renderà pubblico il relativo programma.

AVVIS IMPORTANT
Refuge assuré contre toute atteinte du Choléra

Aux Eaux thermales de Brides-la-Perrière, en Savoie logements propres et commodes à l'établissement; table saine et confortable; maisons, au besoin, à louer; le tout sous la direction du médecin des Eaux le docteur Laissus: *Atmosphère incomparable.* S'adresser directement, en arrivant à Moutiers, au docteur Laissus.

REINCANTO
di CASE *e* BENI *posti nel luogo e territorio di Barbania e su quello di Vauda di Front, di ragione dell'eredità del cav. Bernardino Drovetti.*

Alle ore 11 antimeridiane del 5 entrante settembre, nell'ufficio dei notai Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, n. 15, dietro aumento di mezzo sesto sul primo lotto ed ordinanza del tribunale di prima cognizione di Torino del 18 cadente mese, si procederà a nuovo incanto con deliberamento dei suddetti stabili divisi nei tre lotti e sui prezzi infra accennati, quali verranno poscia riuniti in un solo, cioè:

Lotto 1. Vasto corpo di casa civile con giardini ed adiacenze in Barbania per L. 3818 75.

Lotto 2. *Giardinasso* attiguo, di are 194 12, per L. 10,500.

Lotto 3. *Cascinotto* sui territori di Barbania e Vauda di Front, per L. 5,500.

Torino, il 28 agosto 1854.

DA AFFITTARE **AL PRESENTE**
unitamente — *o separatamente*
PER ABITARVI — ANCHE TUTTO L'ANNO

Signorile alloggio con giardino vignato a modo di laberinto ed esente dalla crittogama, piccolo verziere unito, scuderia, rimessa, fenile e casa pel giardiniere, alla Villa Montabone (Pozzo di Strada). — Recapito ivi.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI
IN SALUZZO
li 2, 4 *e* 5 *settembre* 1854,
in casa Selvatico, via Gualtieri, num. 19,

Di mobili, effetti e grande libreria medico-chirurgica, antica e moderna, di proprietà degli eredi del fu protomedico cavaliere Michele Antonio Finella.

FALLIMENTO
di Giuseppe Flecchia, trattore
all'insegna della Spada Reale, in Torino, casa Juvè.

Si avvisano i creditori del fallito Giuseppe Flecchia, non ancora stati verificati, che si è fissata una nuova adunanza per tale oggetto al 18 del prossimo settembre, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Peyrone giudice commissario.

Torino, il 28 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 205 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MERCOLEDI' 30 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

Vedi la Legge inserta nel numero 201 della Gazzetta.

CAPITOLATO.

PER LA COMPLESSIVA CONCESSIONE.

§ I. — *Soggetto della concessione.*

Art. 1. La Compagnia che si costituirà in base del presente Capitolato assumerà a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee di strade ferrate che formar devono una sola impresa sociale, e vengono tutte comprese in una unica concessione:

a. Linea da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella con diramazione da Tortona a Novi;

b. Linea da Alessandria ad Acqui.

Art. 2. La Compagnia stessa assume anche a suo profitto e spese sue l'esercizio tanto dello Stabilimento attuale dei bagni d'Acqui, quanto di un nuovo Stabilimento che essa si obbliga di erigere in vicinanza di detta città sulla sinistra della Bormida, a quelle condizioni e patti speciali che sono formulati nell'appendice a questo Capitolato.

§ II. — *Tracciato, pendenza e collocamento delle stazioni.*

Art. 3. La linea da Alessandria per Tortona a Stradella si dirimerà da quella dello Stato al di là del ponte della Bormida alla distanza non maggiore di quattro chilometri e mezzo dalla stazione d'Alessandria: s'accosterà alle città di Tortona e Voghera quanto conviene pel miglior servizio di queste città ed è compatibile colle condizioni del sito; e terminerà in guisa a Stradella che il tracciato possa essere a suo tempo regolarmente prolungato sino al confine del Ducato di Parma verso Castel San Giovanni.

Art. 4. La diramazione da Novi a Tortona si staccherà dalla ferrovia dello Stato presso la stazione di Novi, ed a Tortona entrerà nella stazione che avrà comune colla linea da Alessandria a Stradella.

Art. 5. La linea da Alessandria ad Acqui partirà immediatamente dalla stazione d'Alessandria, o dirimerà da un punto della ferrovia dello Stato che va verso Frugarolo, quanto più si possa vicino alla predetta stazione, e si avvicinerà alla città d'Acqui quanto più lo consentono le condizioni del terreno circostante.

Art. 6. Sulla linea da Alessandria a Stradella saranno stabilite le seguenti stazioni: di S. Giuliano - di Tortona - di Pontecurone - di Voghera - di Casteggio - di S. Giuletta - di Broni - di Stradella. Oltre a queste stazioni sarà stabilita una piccola stazione in vicinanza del punto di congiunzione delle due strade ferrate, cioè presso al ponte della Bormida. Questa stazione, benchè unicamente destinata ai convogli della linea da Alessandria a Stradella, sarà posta sotto l'immediata sorveglianza dell'Amministrazione dello Stato, dovendo servire a garantire la regolarità e sicurezza del servizio sul tronco comune delle due ferrovie.

La stazione di Stradella sarà collocata in modo, ed avrà tal sufficienza di spazio da prestarsi comodamente alla prolungazione della ferrovia sino al confine Piacentino.

Art. 7. Sulla direzione da Novi a Tortona sarà collocata una stazione formale, od almeno una fermata in quel punto che sarà riconosciuto il più opportuno pel servizio complessivo delle popolazioni dei mandamenti di Pozzolo-Formigaro e di Villavernia.

Art. 8. Sulla linea da Alessandria ad Acqui sarà libero alla Compagnia di stabilire la strada ferrata continuamente sulla sinistra della Bormida, nel qual caso saranno collocate stazioni in vicinanza di Strevi - Cassine - Gamalero - e Cantalupo, ovvero di stabilirla in parte sulla destra, ed in parte sulla sinistra del detto fiume, passando presso Cassine, e ripassandolo fra Castellazzo e Cantalupo, nel qual caso si collocheranno stazioni a Strevi - Cassine - Sezzè - Castellazzo e Cantalupo.

Art. 9. Sulla linea da Alessandria a Stradella e sulla diramazione da Tortona a Novi la pendenza non dovrà eccedere il limite massimo del 6 p. 0/00; si tollererà la pendenza dell'8 p. 0/00 nel solo tratto fra Novi e Pozzolo-Formigaro.

Art. 10. In quella da Alessandria ad Acqui si potrà nel tratto vicino a questa ultima città tollerare la pendenza fra il 9 ed il 10 p. 0/00 quando sia ben dimostrato che il contenersi nel limite della pendenza dell'8 p. 0/00 esigesse un grave aumento di spesa non compensato dal meno dispendioso esercizio.

Art. 11. I tracciati delle linee riportati sui piani particellari, e la livellazione generale longitudinale delle linee medesime, saranno approvati dal Ministero dei Lavori pubblici.

Nell'atto del definitivo tracciamento sul terreno e nel procedere all'esecuzione potranno però essere introdotte, previo consenso del Ministero medesimo, modificazioni parziali che non si scostino più di 200 metri dall'una o dall'altra parte della linea primitivamente approvata, e non introducano curve che prima non esistessero di raggio minore di metri 600, e potranno parimenti essere ammessi cambiamenti parziali nella livellazione, purchè non facciano che la pendenza ecceda i limiti assegnati, e non peggiorino la condizione dei passaggi che occorra praticare sotto la via ferrata alle acque o alle strade ordinarie.

Art. 12. Il tracciato delle curve non potrà farsi con raggio minore di 600 metri pella linea da Alessandria a Stradella e pel tronco da Tortona a Novi, e di 500 nella linea d'Acqui, a meno che non fosse dimostrato che in qualche caso eccezionale conviene raccorciare questo raggio per evitare troppo gravi ostacoli od una spesa eccedente; in questi casi si potrà col consenso del Ministero stringere le curve a 400 metri di raggio.

Art. 13. Le linee di ferrovia che nelle stazioni sono destinate alle manovre dei convogli saranno possibilmente orizzontali, e non potranno in nessun caso aver pendenza che ecceda il due e mezzo per mille.

§ III. — *Norme per la costruzione del corpo stradale, delle opere d'arte e dei fabbricati.*

Art. 14. In tutte le linee concesse la strada potrà essere costruita ed aperta all'esercizio sopra un solo binario di rotaie, coi raddoppiamenti però che saranno riconosciuti necessari, specialmente nelle stazioni, dove i binari medesimi verranno moltiplicati e sviluppati secondo che lo esige il pronto, sicuro e completo servizio di esse stazioni.

Art. 15. Nella linea da Tortona per Voghera a Stradella e nelle due diramazioni da Tortona ad Alessandria, e da Tortona a Novi, la Compagnia concessionaria dovrà tuttavia acquistare il terreno necessario per ridurre, quando se ne manifesterà il bisogno, la strada a due binari, e costruirà fin d'ora, come se dovessero servire per la doppia via, i ponti che hanno luce maggiore di 6 metri, ed i cavalcavia e sottovia che per avventura si dovessero stabilire.

Art. 16. La larghezza della strada al livello superiore nel quale si eleverà la massicciata libera sarà di metri 5 50.

Art. 17. Le scarpe non potranno avere pendenza minore dell'1 1/2 per 1 nei rilevati: nelle trincee potranno limitarsi all'1/4 per 1. Dove però la natura dalle terre, o la notevole altezza dei rilevati o delle trincee richiedessero una scarpa maggiore onde ottenere la necessaria stabilità, si dovrà procurarvela.

Art. 18. La larghezza del fondo delle trincee sarà tale che, oltre alla sede stradale di metri 5 50 stabilita all'art. 16, vi sia sito da praticarvi da ciascuna parte un fossetto di dimensioni proporzionate alle acque che vi devono scolare.

Art. 19. Sarà munita eziandio di fossi la strada fuori delle trincee, dovunque la sede della massicciata si elevi meno di 0 50 sopra il terreno laistante.

Art. 20. I ponti saranno costruiti in muratura od in ferro.

Per eccezione saranno tollerati ponti con travate di legno per le luci maggiori di cinque metri, ma pur sempre con cosce di struttura murale, e con pile di muro, o di cilindri vuoti di ferro fuso murati nel mezzo. In ogni caso però la struttura delle travate di legno dovrà essere disposta in tal guisa che si possa praticarvi le necessarie riparazioni senza interrompere i passaggi dei convogli.

Art. 21. La luce netta dei punti e l'altezza degli archi e delle travate al disopra delle acque saranno determinate in modo che il fiume non possa rendersi più pericoloso ai terreni limitrofi di quello che era nello stato antecedente.

La Compagnia dovrà perciò praticare le opere necessarie per conseguire questo scopo, e per difendere la stradaferrata ed assicurare il libero deflusso delle acque sotto il ponte in ogni stato del fiume.

Art. 22. Pella continuità delle comunicazioni laterali ordinarie saranno concessi passaggi a livello, i quali dovranno essere muniti di cancelli o di semplici barriere secondo la importanza della strada a cui servono.

Per le strade reali la larghezza libera del cancello a due battenti non potrà essere minore di metri 8.

Per le strade provinciali non sarà minore di metri 6.

Questi cancelli verranno stabiliti come quelli della strada ferrata da Torino a Novara.

Nei piani generali delle linee comprese in questa concessione, i quali piani dovranno essere presentati all'approvazione del Governo, saranno segnati i punti in cui intendesi collocare questi passaggi a livello, e indicato il modo di chiusura.

Art. 23. Nei siti in cui la superficie naturale del terreno ed il piano delle strade ordinarie intersecate hanno, rispetto alla stradaferrata, una differenza di livello più o meno grande, ma non sufficiente perchè convenga praticarvi dei sottovia o dei cavalcavia, si darà accesso ai passaggi a livello mediante rampe di inclinazione più o meno dolce secondo l'importanza delle strade esistenti.

Le parti rialzate od abbassate di tali strade saranno consolidate con massicciata di buoni materiali in relazione allo stato dei trochi continuativi delle strade medesime.

Art. 24. I passaggi a livello dovranno essere custoditi da guardie; e perciò presso a quelli a cui la custodia ordinaria della stradaferrata non consenta di rendere comune il servizio, e la casa cantoniera non possa supplire anche come casello di guardia, si dovranno erigere appositi caselli ed applicarvi guardie apposite.

Art. 25. Le case cantoniere, sia che facciano servizio esclusivo, sia che il loro servizio possa conciliarsi con quello della custodia di un passaggio a livello, dovranno essere in tal numero e così collocate che se ne trovi una almeno ad ogni 1200 metri di distanza.

Nelle curve però non potranno essere più distanti di 1000 metri.

Art. 26. Nei siti in cui la differenza fra i livelli rispettivi della stradaferrata e di una strada ordinaria sia tale che consenta di poter con una moderata spesa procurar la traversata con cavalcavia o sottovia, questo modo di attraversamento dovrà essere preferito.

In tal caso si dovrà conservare alle strade reali in questi passaggi la larghezza di metri 8, alle provinciali quella di metri 6, e quella di 5 o di 4 metri alle strade comunali secondo la loro maggiore o minore importanza.

Art. 27. La larghezza della stradaferrata prescritta all'articolo 16 per un solo binario potrà essere conservata anche alle opere d'arte di minor importanza, come ponti non eccedenti la luce di metri 6, piccoli acquedotti, sifoni ecc., ma nelle opere d'importanza maggiore e di più ampia luce, ed in tutti i passaggi della stradaferrata sotto una strada ordinaria, qualunque sia la larghezza di quest'ultima, si dovrà conservare alle opere stesse la larghezza di metri 8, necessaria per istabilirvi un doppio binario di rotaie; e ciò tanto nella linea da Alessandria a Stradella, e nella diramazione da Novi a Tortona, per le quali si deve acquistare anticipatamente il terreno necessario a questa doppia via, come anche per l'altra linea che fa parte della presente concessione.

Art. 28. L'altezza alla chiave dei viadotti e cavalcavia sopra il piano della strada ordinaria, se questa passa sotto la stradaferrata, non potrà essere minore di 5 metri; se però il viadotto sia stabilito con palco orizzontale, tale altezza potrà ridursi a metri 4 50.

Se la stradaferrata passa sotto la strada ordinaria, l'altezza della chiave del volto o quella del palco orizzontale sopra i regoli non potrà essere minore di metri 4 60.

Art. 29. La Compagnia concessionaria è obbligata di ristabilire ed assicurare a proprie spese lo scolo ed il libero corso di tutte le acque i cui condotti o naturali od artificiali fossero interrotti o modificati dalle opere della sua impresa, a meno che gli interessati non vi rinunciassero, il che dovrà essere fatto constare regolarmente dalla Compagnia.

Se anche dopo l'approvazione del progetto sorgessero reclami contro la imperfezione di questi scoli e corsi di acqua ristabiliti, o per l'ommissione che fosse stata fatta di alcuni di essi, la Compagnia sarà sempre responsabile del danno recato, e dovrà provvedere a sue spese per farlo cessare a qualunque epoca ciò fosse riconosciuto, purchè sia dimostrato che il difetto non procede da innovazioni portate nei corsi d'acqua dopo la concessione per opera degli interessati.

Art. 30. Quando l'esecuzione dei lavori delle stradeferrate esigesse l'interruzione di qualunque preesistente comunicazione, ciò non potrà farsi senza aver prima provveduto con passaggi provvisori, riconosciuti sufficienti per comodo e sicurezza dal Commissario governativo. Le comunicazioni stabili dovranno essere ristabilite al più presto possibile, e collaudate dal Commissario medesimo prima d'essere aperte all'uso cui sono destinate.

Art. 31. Le stazioni dovranno, secondo la loro maggiore o minore importanza, essere appropriate al buon servizio tanto dei viaggiatori come delle merci, e dovranno essere provvedute di tutte quelle fabbriche e stabilimenti accessori che si richiedessero per il pronto e buon servigio delle stradeferrate, come tettoie, *hangars* per il carico e scarico delle merci, magazzini, rimesse per locomotive e per vagoni, officine di riparazione ove sono necessarie, ecc.

Art. 32. Per tutte le opere principali d'arte, cioè pei ponti sui fiumi e torrenti, ed in generale per tutti i ponti la cui luce arrivi o superi i metri 6, per viadotti, cavalcavia o sottovia, per i passaggi a livello delle strade reali e provinciali, e per tutte le stazioni indistintamente coi fabbricati loro attinenti, dovranno essere presentati i piani di dettaglio esecutivo all'approvazione del Governo, prima che ne venga intrapresa la costruzione, bastando che nel progetto generale della stradaferrata, in base del quale verrà fatta la concessione, sieno presentati i progetti di massima delle opere stesse, e indicati i sistemi di costruzione che la Compagnia si propone di adottare.

Art. 33. Per le opere di minor importanza, come ponticelli, sifoni, passaggi a livello pelle strade minori, case cantoniere ed altre simili, basterà che sieno presentati i moduli a norma dei quali se ne regolerà la costruzione secondo la maggiore o minore grandezza.

Art. 34. Tutti i lavori ed opere d'arte della stradaferrata, sia che appartengano al corpo stradale, sia al manufatti od edifici ad essa attinenti, dovranno essere eseguiti secondo i buoni sistemi e precetti dell'arte, con una solidità proporzionata all'uso a cui sono destinati, e con materiali di buona qualità, scelti fra i migliori che sogliono impiegarsi nelle opere pubbliche delle località attraversate dalle concesse linee, o delle vicine.

Art. 35. Il Governo farà sorvegliare la buona esecuzione dei suddetti lavori e delle opere suddette per mezzo d'un Commissario tecnico.

Questa sorveglianza avrà per iscopo di riconoscere per mezzo delle ispezioni fatte dal Commissario stesso, o da altri ufficiali d'arte da lui dipendenti, se sieno nell'interesse pubblico adempiute le condizioni ed obblighi imposti ai concessionari dal capitolato, e di esigere questo adempimento, ove la Compagnia se ne discostasse.

Se il Commissario riconoscerà che i lavori non si eseguiscano giusta le buone regole d'arte ed in conformità degli approvati progetti e delle stabilite condizioni, la Società dovrà farli riformare, il Commissario potrà sospenderli ove la Compagnia non si presti a questa riforma, e l'Amministrazione superiore potrà in tal caso farvi dar opera d'ufficio a spese della Compagnia medesima.

Art. 36. La stradaferrata sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con siepi di acacie o bianco-spino sopra tutta la sua lunghezza.

Le linee di queste siepi saranno regolate colle norme medesime di quelle che si stabiliscono sulla stradaferrata di Novara.

§ IV. — *Massicciata, armamento, materiale fisso e telegrafo.*

Art. 37. La massicciata composta di ghiaia naturale, di pietrisco e di sabbie monde di terra, delle migliori qualità che di questi materiali possono trovarsi a conveniente distanza, avrà in base la larghezza di metri 5, sarà alta metri 0 50, e disposta colle scarpe dell'uno per uno, sorgendo libera sul piano superiore del corpo stradale, cioè senza rinfianchi di banchine.

Art. 38. L'armamento della stradaferrata sarà fatto sopra traversine della lunghezza non minore di metri 2 e 60 centimetri, spaziate da 90 in 90 centimetri da mezzo a mezzo.

Le traversine intermedie saranno semicilindriche colle dimensioni di 0 25 in larghezza per 0 125 di grossezza in mezzo. Quelle di congiunzione all'unione di due spranghe di regoli avranno le stesse misure di larghezza e di grossezza, ma questa grossezza sarà uniforme, cioè la sezione delle traversine sarà rettangola.

Le traversine tutte saranno di legname sano e di essenza forte.

Art. 39. I regoli di ferro battuto e di buona qualità avranno il peso di 33 chilogrammi per metro corrente.

Una deficienza che non superi il 3 per 0/0 sarà però tollerata.

Le spranghe di questi regoli avranno la lunghezza di metri 5 40 corrispondenti alle spaziature di 6 traversine. Una parte però che non superi il decimo del totale potrà avere la lunghezza di soli metri 4 50 corrispondente alla spaziatura di 5 traversine.

Art. 40. I cuscinetti di ghisa intermedi avranno il peso di chilogrammi 10, quelli all'estremità, cioè alla congiunzione di due successive spranghe dei regoli, non potranno avere peso minore di 13 chilogrammi.

Tutti questi cuscinetti saranno di buona ghisa e di ben riuscita fusione.

Art. 41. La stradaferrata sarà provveduta di tutti i raddoppiamenti di binari reputati necessari, specialmente nelle stazioni, al pronto e sicuro esercizio della strada, tanto pel servizio dei viaggiatori come per quello delle merci.

Art. 42. Gli sviatoi pei passaggi dall'uno all'altro binario dovranno essere stabiliti secondo i migliori sistemi adottati nelle linee dello Stato.

Art. 43. Se prima od anche dopo la presente concessione di stradaferrate venga introdotto, e dall'esperienza fattane su altre stradeferrate sia dimostrato solido, sicuro e di non men facile ed economica manutenzione qualche altro sistema d'armamento differente da quello prescritto in questo paragrafo, la Compagnia potrà domandarne l'applicazione, restando però obbligata ad eseguire il sistema ordinario ove quello che si volesse sostituirvi non fosse dagli uffici d'arte giudicato soddisfacente.

Art. 44. Le stazioni saranno provvedute oltre che dei binari doppi sviluppati quanto è richiesto dal pronto e sicuro servizio, coi necessari sviatoi, anche delle piatte-forme, grue, bilancie, vasche d'acqua per alimentar le caldaie, e di quanto altro possa occorrere per il buon servizio medesimo.

Tutto questo materiale sarà di buona qualità, e costrutto secondo i migliori modelli.

Le sale d'aspetto saranno mobigliate con comodità e decoro sufficienti, e proporzionate all'importanza delle stazioni ed alla classe delle sale medesime.

Le latrine d'uso pubblico saranno decenti ed opportunamente collocate.

Art. 45. La Compagnia dovrà stabilire sulla stradaferrata una linea di telegrafia elettrica per l'esclusivo servizio della locomozione, secondo il sistema che sarà da essa proposto ed approvato dal Governo, il quale si riserva la facoltà di collocare e di esercitare a tutte sue spese sulla stessa palificazione altri fili per la propria corrispondenza officiale e per gli usi del commercio. Finchè però questi suoi fili non sieno collocati, egli potrà gratuitamente valersi del telegrafo della Società pella trasmissione dei soli dispacci ufficiali, che

www.internetculturale.it

saranno però posticipati nella spedizione a quello del servizio della stradaferrata.

§ V. — *Materiale mobile.*

Art. 46. La Compagnia dovrà provvedersi di ogni specie di materiale mobile che è necessario per un completo servizio della stradaferrata, cioè di locomotive, vagoni pei viaggiatori, vagoni pei bagagli, vagoni o carri per merci, scoperti e coperti, carri matti o trucks pel trasporto delle vetture ordinarie, vagoni appositi pel trasporto dei cavalli, vagoni pel trasporto di altro bestiame grosso e minuto.

Art. 47. Tutto questo materiale dovrà essere della migliore qualità e costrutto secondo i migliori modelli, nè potrà essere messo in servizio se non venga prima approvato da una Commissione nominata dall'Amministrazione superiore.

Art. 48. Le vetture d'ogni classe pei viaggiatori dovranno essere coperte.

Quelle di 1ª e 2ª classe saranno chiuse lateralmente da invetriate.

Per quelle di 3ª classe basterà che dai lati siano munite di cortine di cuoio.

La Società potrà stabilire delle vetture miste, i cui compartimenti avranno le condizioni della classe a cui sono destinate.

Art. 49. Le caldaie delle locomotive saranno assoggettate a quelle prove di resistenza che saranno prescritte dall'Amministrazione superiore.

Art. 50. Il numero delle locomotive, non meno che quello d'ogni altra specie di veicoli di cui dovrà provvedersi la Compagnia, dovrà stare in giusta proporzione coll'estensione delle linee concesse e col probabile movimento che si determinerà sopra di esse.

La Compagnia concessionaria presentando il progetto indicherà questo numero e si assoggetterà a portarvi quegli aumenti che fossero dall'Amministrazione superiore riconosciuti necessari, perchè fin da principio non manchi un buono e compiuto servizio, ed in seguito dovrà provvederne in quella maggior copia che fosse richiesta dal crescente movimento de' viaggiatori e delle merci.

Art. 51. Le macchine od altri veicoli, che all'atto delle visite prescritte all'art. 80, od in un'altra occasione qualunque, venissero dai Commissari del Governo riconosciute in istato di degradazione tale da renderne l'uso pericoloso, dovranno essere tosto poste fuori d'esercizio.

§ VI. — *Privilegi e tariffe.*

Art. 52. La presente concessione non potrà essere duratura per un periodo maggiore di *novant' anni*, e sarà fatta a quella Compagnia che, obbligandosi ad adempire tutte le prescrizioni di questo Capitolato, l'accetterà per un periodo più breve delle altre Compagnie concorrenti all'impresa.

Questo periodo avrà principio dall'epoca fissata all'art. 66 pel cominciamento di tutte le linee.

Art. 53. Facendo questa concessione, lo Stato si obbliga a non accordarne alcun'altra, nè per le linee di stradeferrate che uniscano due punti delle linee che formano l'oggetto della presente concessione, sia che questi punti si trovino sulla medesima linea, sia che si trovino su linee diverse, nè per linee che vadano da un punto della stradaferrata dello Stato ad un punto qualunque di queste medesime linee.

Art. 54. Si eccettua espressamente dalla disposizione portata dall'art. 53 la linea che, staccandosi da un punto qualunque della stradaferrata tra Tortona e Voghera, volgesse a Valenza, per la qual linea il Governo si riserva, dopo 20 anni, la facoltà d'accordare una distinta concessione, salvo però sempre il diritto di prelazione di cui si parla nel terzo alinea dell'art. 56.

Art. 55. Lo Stato garantisce inoltre alla Compagnia che otterrà la presente concessione, anche quella del prolungamento della stradaferrata da Stradella fino al confine Piacentino nella direzione di Castel San Giovanni, se, e quando il Governo Sardo si sarà definitivamente accordato con quello di Parma pella congiunzione delle stradeferrate dei due Stati, e la Compagnia medesima si ritiene fin d'ora obbligata ad assumere la costruzione e l'esercizio di detto prolungamento agli stessi patti e condizioni di questo Capitolato.

Art. 56. Ferme le disposizioni e le eccezioni portate dagli articoli precedenti 53, 54 e 55, lo Stato si riserva espressamente la facoltà d'accordare nuove concessioni di stradeferrate in diramazione od in prolungamento delle linee che formano l'oggetto della presente concessione.

La Compagnia non potrà mettere ostacolo a tali diramazioni e prolungazioni, nè reclamare per cagione del loro stabilimento indennità di sorta, purchè esse non rechino ostacolo alcuno alla circolazione sulle sue linee, nè siano cagione di spesa o di danno alle proprie opere.

La Compagnia avrà per altro la preferenza, a condizioni eguali, anche per le dette diramazioni o prolungazioni pelle quali il Governo si conserva la facoltà di disporre. Ma quando la concessione ne venisse fatta ad altre Compagnie, i rapporti fra la Compagnia delle linee attualmente concesse, e quelle che ottenessero le nuove concessioni, faranno il soggetto di convenzioni speciali da stipularsi d'accordo fra l'una e l'altra; ed in caso in cui non potessero convenire tra loro, ne sarà deferita la decisione al Governo.

Per la linea da Casteggio al Po, il Governo concede l'assoluto privilegio esclusivo alla Società che assumerà la costruzione delle linee contemplate dalla presente concessione, purchè essa Società si determini ad eseguirla nel periodo di anni 4.

Art. 57. Per indennizzare la Compagnia de' lavori e delle spese che ella assume col presente Capitolato, e sotto l'espressa condizione che ne adempirà esattamente tutti gli obblighi, le viene concessa, per tutto il periodo che venne determinato all'art. 52, l'autorizzazione di riscuotere le tasse di trasporto su tutte le tre linee concesse in base di quelle medesime tariffe che sono state stabilite nell'atto di concessione della stradaferrata da Torino a Novara.

Queste medesime tariffe saranno applicate alle sezioni o tronchi delle stradeferrate che venissero aperti all'esercizio prima dell'ultimazione delle intiere linee concesse, secondo il disposto dall'art. 88.

Art. 58. L'applicazione delle tariffe si farà parimenti colle stesse norme generali fissate nel suddetto atto di concessione, e sotto l'osservanza d'un regolamento proposto dalla Compagnia, ed approvato dal Governo.

Art. 59. Le tariffe di cui all'art. 57 rappresentano il massimo delle tasse che è in facoltà della Compagnia d'imporre tanto pei viaggiatori come per le merci. La Compagnia quindi non potrà portarvi rialzi di sorta senza il consenso del Governo: le è invece liberamente concesso di recarvi ribassi sia generali sia parziali.

Non potrà del pari senza annuenza governativa portare in una classe superiore un genere compreso in una inferiore; ma le sarà libero portarlo da una superiore ad una inferiore.

Questa facoltà di ribassare le tariffe le è accordata anche per tempi, tronchi di stradaferrata, e circostanze speciali, come di feste, fiere, mercati, stagione di bagni.

Art. 60. È accordata pure alla Compagnia la facoltà di stipulare convenzioni speciali con speditori od impresari di trasporti per vie di terra o d'acqua, convenendo con loro ribassi di tariffa od altre facilitazioni; ma ciò facendo, essa sarà obbligata ad estendere le convenzioni medesime a quanti altri speditori ed imprenditori di trasporti per quelle medesime vie glielo richiedessero.

Tali ribassi e facilitazioni una volta accordati non potranno essere tolti se non dopo passato l'intervallo d'un anno almeno.

Art. 61. Le spese accessorie non contemplate nelle tariffe sovraesposte, come sono quelle di caricamento e scaricamento, deposito e magazzinaggio nelle stazioni della stradaferrata e locali attinenti, saranno fissate con regolamento speciale da sottoporsi all'approvazione dell'Amministrazione superiore; salva sempre alla Compagnia la facoltà di ribassarle a termini de' precedenti articoli 59 e 60.

Art. 62. L'Amministrazione superiore, sentita previamente la Compagnia, fisserà gli orari delle corse sulle linee concesse, in modo che concilino l'interesse reciproco, e corrispondano ad una ben regolata velocità de' convogli ordinari de' viaggiatori e delle mercanzie, non meno che dei convogli accelerati, o di posta, avuto riguardo ai bisogni del servizio ed alla pubblica sicurezza.

La Compagnia potrà stabilire corse speciali e temporarie da punto a punto delle sue linee in occasioni straordinarie di feste, fiere, mercati, stagioni de' bagni, ecc.; ma anche gli orari di queste corse speciali dovranno essere comunicati all'Amministrazione dello Stato, ed averne l'approvazione.

Art. 63. Le tariffe ed i regolamenti di cui negli articoli antecedenti dovranno rimanere costantemente affissi in tutte le stazioni tanto principali che secondarie, ed in luogo in cui possano essere facilmente veduti da ognuno. E quando vi siano portate variazioni dovranno essere ripubblicati.

Pelle variazioni di tariffa le nuove pubblicazioni dovranno precedere almeno di 15 giorni l'epoca in cui verranno messe in attività.

Art. 64. Mercè la percezione de' diritti, e coi prezzi stabiliti sulle adottate tariffe, e sotto l'osservanza de' precetti contenuti negli articoli di questo §, la Compagnia contrae l'obbligo d'eseguire costantemente con esattezza, prontezza, e senza concedere preferenza a chicchessia, il trasporto dei viaggiatori, del bestiame, delle derrate, mercanzie e materie d'ogni natura, che le saranno consegnate, salve le eccezioni stabilite nella presente concessione.

Art. 65. Se non intervengono circostanze speciali, ed ove la Società non vi sia stata autorizzata, ogni convoglio ordinario e regolare de' viaggiatori dovrà contenere un numero sufficiente di vetture d'ogni classe di servizio de' viaggiatori che si presenteranno negli uffici della stazione.

§ VII. — *Obblighi ed oneri speciali addossati all'impresa.*

Art. 66. I lavori di costruzione della stradaferrata nella linea da Alessandria per Tortona a Voghera e nella diramazione da Novi a Tortona saranno contemporaneamente intrapresi non più tardi di 4 mesi, a datare dalla definitiva stipulazione della concessione.

Quelli da Alessandria ad Acqui dovranno essere cominciati dentro 6 mesi dalla concessione medesima.

Art. 67. I concessionari non potranno dar mano ai lavori, nè procedere ad alcuna espropriazione di terreni se dentro 3 mesi dalla stipulazione della concessione fatta col Governo non avranno, per l'esatto adempimento degli obblighi assunti, data una cauzione di L. 1,300,000 (un milione dugento mila) depositate in una delle casse delle Finanze in numerario, od in effetti pubblici dello Stato, cioè od in buoni del Tesoro, od in cedole del Debito Pubblico al 5 0/0, che saranno ricevute al valor nominale, od in cedole del 5 0/0 valutate al corso d'emissione.

Non adempiendosi all'obbligo di questa cauzione nel termine prefisso, la concessione s'intenderà come non avvenuta senza che occorra alcun diffidamento o costituzione in mora.

Art. 68. Nell'atto in cui la Compagnia pagherà al Governo il corrispettivo dello Stabilimento balneario d'Acqui fissato in L. 660,000 all'art. 129, gli verrà restituita la parte corrispondente del fatto deposito.

Art. 69. Le altre L. 550,000 saranno restituite alla Compagnia per rate di L. 80,000, a misura che sarà fatto constare con atti autentici dell'acquisto di terreni, dell'esecuzione di lavori e di forniture sul luogo di materiali per l'importare doppio almeno dell'importo della rata di cui si domanda la restituzione.

Con queste restituzioni successive si ridurrà la cauzione sino a L. 200,000, le quali non verranno restituite se non dopo il totale compimento e collaudo delle linee concesse.

Art. 70. Se i lavori cominciassero e fossero avanzati con attività prima che fosse fatta alla Compagnia la consegna dello Stabilimento de' bagni, la restituzione delle quote di deposito sarà limitata in modo che non possa mai eccedere le L. 340,000, onde restino alla cassa della Finanza le L. 660,000 a garanzia del pagamento dello Stabilimento, e le L. 200,000 pella garanzia del collaudo.

Art. 71. Dentro il periodo di 2 anni a far tempo dalla stipulazione definitiva della concessione, la linea da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella, colla diramazione da Tortona a Novi, dovrà essere compiuta perfettamente in tutte le sue parti principali ed accessorie, e corredata di tutto il materiale fisso e mobile che sarà giudicato necessario per poterla aprire all'esercizio in modo sicuro e permanente.

Dopo 3 anni dovrà essere compita e messa perfettamente in esercizio anche l'altra linea da Alessandria ad Acqui.

Art. 72. La contribuzione prediale della strada starà a carico de' Concessionari, e sarà stabilita in proporzione di superficie e della quota d'imposta che i terreni pagavano antecedentemente.

Le stazioni, tettoie, rimesse, magazzini ed altri fabbricati qualunque, attinenti al servizio della stradaferrata, saranno imposte per parificazione ad altri fabbricati delle località in cui si trovano situati.

Art. 73. Il servizio di posta per le lettere tutte e pei dispacci del Governo da un'estremità all'altra delle linee, o da punto a punto di una linea medesima, e da una ad un'altra linea, sarà fatto gratuitamente dalla Compagnia nel modo seguente:

1. Ai treni ordinari di viaggiatori o di mercanzie che saranno designati dall'Amministrazione superiore, la Compagnia sarà obbligata di riservare gratuitamente un compartimento speciale abbastanza vasto pei bisogni della Direzione delle Poste, destinato a ricevervi oltre le valigie delle lettere e dei dispacci anche l'Agente postale incaricato di questo servizio;

2. Se il volume delle valigie di posta, o le circostanze del servizio rendano necessario l'impiego di vetture speciali, ovveramente se la Direzione delle Poste voglia stabilire degli uffizi ambulanti, la Compagnia sarà obbligata di fare il trasporto con qualsivoglia treno ordinario, sia di andata che di ritorno, anche di questi veicoli, costrutti però e mantenuti a spese della Direzione stessa;

3. La Direzione delle Poste non potrà esigere alcun cambiamento nè negli orarii, nè nel corso e fermata dei convogli ordinarii.

Se essa vorrà servirsi d'un treno speciale regolare, o di un treno speciale che corra con velocità eccezionale, la Compagnia non potrà rifiutarvisi; ma in questi casi la Compagnia verrà compensata delle spese che saranno determinate di buon accordo od a giudizio di periti;

4. Quando la Direzione delle Poste domanda un convoglio speciale, la Compagnia avrà diritto d'aggiungervi vetture d'ogni classe e vagoni per trasporto di merci a grande velocità a suo proprio profitto, purchè il servizio postale non ne sia pregiudicato;

5. Il peso delle vetture che la Direzione delle Poste costruisce e mantiene a sue spese, come al n. 2, non potrà col carico eccedere 4000 chilogrammi; per un peso maggiore sino agli 8000 chilogrammi la Direzione stessa pagherà in ragione di tariffa. Oltre gli 8000 chilogrammi la Compagnia non è obbligata al trasporto;

6. Finchè non è compiuto interamente lo sviluppo delle tre linee concesse, dovrà la Compagnia prestarsi a trasportare gratuitamente sui tronchi anticipatamente messi in esercizio, co' convogli ordinarii, le vetture del corriere montate sui *trucks* che saranno pure forniti gratuitamente;

7. Nelle stazioni in cui la Direzione delle Poste lo giudicherà necessario, la Compagnia dovrà cederle per un prezzo da stabilirsi d'accordo od a giudizio di periti, un locale sufficiente per ufficio postale e per deposito delle valigie, opportunamente collocato, purchè non comprometta il servizio della Compagnia;

8. L'Amministrazione superiore si riserva il diritto di stabilire a sue spese gli stanti ed apparecchi necessarii per lo scambio dei dispacci a convoglio corrente, fermo che questi stanti ed apparecchi per la natura loro e per la loro disposizione non saranno nè d'impedimento, nè di pericolo alcuno alla circolazione dei convogli, nè al servizio della stazione.

Art. 74. La Compagnia è obbligata a trasportare per la metà del prezzo portato dalle tariffe il sale, tabacco ed altri generi di privativa regia che si spedissero per conto delle Finanze.

Art. 75. Il trasporto dei militari con armi e bagaglio, e de' marinai della R. Marina, muniti di foglio speciale di via, sarà fatto a metà prezzo delle tariffe nelle vetture di seconda e terza classe, sia che viaggino in corpo, sia che viaggino individualmente.

Art. 76. Se il Governo avrà bisogno di spedire truppe o materiale militare di qualunque genere ad un punto qualsiasi delle linee concesse, la Compagnia sarà tenuta di metter tosto a di lui disposizione per la metà del prezzo di tariffa tutti i mezzi di trasporto di cui essa dispone per l'esercizio delle sue linee medesime.

Art. 77. Se per causa di guerra il Governo facesse rimuovere le rotaie ed intercettare in qualunque modo la stradaferrata, ne sopporterà egli le spese; ma la Compagnia non potrà opporvisi, nè avrà diritto ad alcuna indennità per il sospeso esercizio. Cessate le circostanze di questa interruzione, la stradaferrata sarà però ristabilita nel pristino stato a spese del Governo.

Art. 78. Il trasporto dei prigionieri e della scorta loro sarà fatto a metà tariffa di terza classe.

I prigionieri saranno posti in vetture cellulari fornite e mantenute dalla superiore Amministrazione.

Il trasporto di queste vetture sarà gratuito tanto quando portano i prigionieri, come quando devono, sulla richiesta dell'Amministrazione, essere trasportate vuote coi convogli a piccola velocità da un punto all'altro della linea.

Art. 79. La Compagnia sarà pure tenuta al trasporto gratuito, nelle vetture di qualunque classe, dei Commissarii del Governo, degli Agenti della Dogana, degli Ufficiali del Telegrafo, degl'Ingegneri ed altri Funzionari incaricati di visite e di cognizioni relative al servizio delle linee concesse.

Art. 80. La stradaferrata e tutte le sue dipendenze saranno sempre mantenute in buono stato, in guisa che il carreggiamento riesca su di essa in ogni tempo facile e sicuro.

Per tale mantenzione e pelle riparazioni suddette la Compagnia rimane soggetta al controllo ed alla sorveglianza dell'Amministrazione superiore, la quale farà riconoscere da Commissarii da lei delegati lo stato della strada e delle sue dipendenze almeno una volta all'anno, e più volte ove occorra, specialmente nei casi d'urgenza, ed in circostanze straordinarie.

Se la stradaferrata, una volta ultimata, non sarà costantemente mantenuta in buono stato, fatti precedere gli opportuni diffidamenti, vi si provvederà d'ufficio a cura dell'Amministrazione, ed a spese della Compagnia concessionaria.

Art. 81. Le spese tutte relative alle visite di collaudazione tanto parziale che generale, come quelle di sorveglianza, sia durante la costruzione che nel tempo dell'esercizio, sono a carico della Compagnia, compresi gli onorari dei commissarii ed altri ufficiali delegati dall'Amministrazione superiore, la quale ne fisserà l'ammontare da versare anticipatamente per trimestre in una delle casse delle Finanze.

§ VIII. — *Favori speciali concessi all'impresa.*

Art. 82. Le linee di stradaferrata comprese nella presente concessione sono dichiarate opera di pubblica utilità e quindi sono loro applicate le disposizioni delle RR. PP. 6 aprile 1839 riguardanti le espropriazioni ed i compensi che i concessionari dovranno dare ai proprietari espropriandi, come altresì le formalità necessarie pella liberazione dei terreni dai pesi e dalle ipoteche.

È pure autorizzata colle norme delle stesse Patenti l'estrazione delle terre d'imprestito necessarie alla costruzione della stradaferrata, l'occupazione temporanea dei terreni occorrenti per le strade di servizio provvisorio, o pei fossi necessari a dare provvisorio sfogo alle acque, o per altri servizi relativi alla costruzione della stradaferrata, fino al compimento di questa; non meno che quelle occupazioni stabili accessorie, che si rendessero necessarie per ristabilire comunicazioni soppresse o modificate, o per variazioni di corsi d'acqua richieste dalla costruzione della stradaferrata.

Art. 83. Saranno del pari applicate alle linee della stradaferrata concesse le disposizioni dell'Editto 8 aprile 1847, del R. Decreto 25 agosto 1848, non che le leggi ed i regolamenti di polizia e pubblica sicurezza attualmente in vigore, o che emanassero in seguito per le stradeferrate dello Stato.

Art. 84. Tutti i contratti ed atti qualunque che i concessionari stipuleranno relativamente ed esclusivamente all'impresa che assumono, e secondo i patti della concessione, saranno soggetti al solo dritto fisso di una lira, e andranno esenti da ogni dritto proporzionale d'insinuazione.

Gli atti di dismissione delle proprietà da occuparsi definitivamente o temporaneamente pello stabilimento della stradaferrata, o sue dipendenze ed accessori, potranno essere estesi nella forma d'un semplice verbale, in cui sarà facoltativo di comprendervi vari.

Art. 85. I regoli, cuscinetti, macchinismi, utensili di ogni specie, ed in generale tutte le ferramenta lavorate e macchinismi esclusivamente destinati ed assolutamente necessari all'armamento della stradaferrata, ed all'allestimento delle stazioni, che venissero introdotti dall'estero, saranno soggetti ad un dazio privilegiato d'entrata, quale sarà pei ferri fusi l'ottavo; pei ferri di prima lavorazione il quinto; e pei macchinismi la metà dei dritti rispettivamente fissati dalle tariffe vigenti all'epoca dell'introduzione.

Per ottenere questo favore dovranno i concessionari assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo venissero prescritte dal Ministero delle Finanze.

Art. 86. I trasporti dei suddetti materiali o macchinismi

www.internetculturale.it

che la Compagnia volesse eseguire sulla stradaferrata dello Stato, godranno pure d'una tariffa di favore, cioè della diminuzione del 40 per 0/0 sulle tariffe delle classi a cui appartengono.

Art. 87. Per evitare il caso che materiali provenienti dall'estero e destinati all'armamento ed al compiuto servizio delle linee concesse, trasportati sul sito fossero rifiutati, si concede che l'accettazione loro, con quelle norme medesime che furono osservate pella stradaferrata di Cuneo, possa esser fatta alle fabbriche coll'intervento di un delegato dell'Amministrazione superiore.

Art. 88. È accordata alla Compagnia la facoltà di mettere in esercizio anticipatamente alcune delle linee che fanno parte di questa concessione, ed anche alcuni tronchi delle linee medesime, a misura che vengono a compimento: queste linee o parti di linea dovranno però subire prima di essere messe in esercizio una collaudazione parziale, la quale non le esenterà dalla collaudazione generale prescritta all'art. 91 di questa concessione.

Per l'apertura di queste linee o tronchi anticipatamente messi in esercizio basterà che la Compagnia sia provveduta di quella quantità di materiale mobile che la Commissione di collaudo giudicherà sufficiente per il limitato servizio corrispondente.

Art. 89. È concesso alla Compagnia l'uso delle stazioni di Alessandria e di Novi tanto pei viaggiatori e loro bagagli, come per le merci.

La Compagnia dovrà però costruire a tutte sue spese, ed acquistare il fondo occorrente per le rimesse delle sue vetture e delle locomotive, in quel sito che sarà riconosciuto il più conveniente al cumulativo servizio delle due Amministrazioni.

La Compagnia dovrà inoltre parimenti a sue spese eseguire quello sviluppo maggiore di binari che si rendessero necessari anche nell'area delle due stazioni dello Stato, ed ampliare, quanto il suo proprio servizio lo richiederà, le tettoie delle merci dell'Amministrazione.

Nel caso però che non si trovasse una sola Società la quale assumesse la costruzione e l'esercizio delle due imprese, allora il Governo stabilirà un canone annuo non maggiore in complesso di L. 20 mila per corrispettivo dell'uso e pel servigio delle stazioni.

Art. 90. È accordato alla Compagnia di percorrere coi suoi convogli i tronchi della stradaferrata dello Stato che si estendono dalla stazione di Alessandria sino alle congiunzioni delle linee di Tortona e di Acqui colla stradaferrata medesima, mediante il pagamento del 25 p. 0/0 del prodotto brutto derivante da questi tronchi.

Nelle percorrenze di questi tronchi comuni il personale della Compagnia sarà riguardato come personale della R. Amministrazione per ciò che riflette i regolamenti di servizio e di disciplina.

La Compagnia non avrà titolo alcuno a reclami, nè a pretese di compensi per ritardi e interruzioni occasionati dalla condizione di questi tronchi: nè potrà prendere alcuna ingerenza nella loro manutenzione.

§ IX. — *Collaudo, compartecipazione di utili, facoltà di riscattare le linee di stradaferrata, e loro riversione allo Stato.*

Art. 91. Compiute tutte le linee che fanno parte di questa concessione, l'Amministrazione superiore ne farà eseguire un generale collaudo per mezzo di una Commissione in contraddittorio dei delegati della Compagnia.

Tale collaudo si riferirà a tutte le opere costituenti il corpo stradale, allo armamento della via, alle case di guardia ed alle stazioni e loro edifizi accessori; al materiale fisso, ed al materiale mobile; ed avrà per iscopo di assicurarsi che sono state adempite le prescrizioni di questo Capitolato e che nell'apertura generale delle linee sia guarentita la sicurezza pubblica, ed il servizio possa riescire regolare, compiuto e permanente.

Art. 92. Compiute e collaudate tutte le linee la Compagnia farà procedere in contraddittorio di un Commissario delegato dall'Amministrazione superiore a testimoniali di Stato, non che alla formazione di un piano geometrico sulla scala di 1 a 2500 della stradaferrata, de' suoi fabbricati e di tutte le sue parti annesse e dipendenti.

Il processo verbale di ricognizione, come pure il piano geometrico di delimitazione saranno formati a tutte spese della Compagnia in due originali, l'uno ad uso della medesima, l'altro dell'Amministrazione superiore a cui sarà trasmesso.

Art. 93. Se all'epoca del collaudo si troveranno mancanze o difetti contro le prescrizioni dell'atto di concessione, la Compagnia dovrà tosto porvi riparo; ove essa non si prestasse a ciò, vi supplirà l'Amministrazione superiore, che potrà a questo uopo prevalersi delle lire 200 mila rimaste in deposito; se questa somma non fosse sufficiente, si compenserà sui primi prodotti della strada, aperta che sia all'esercizio.

Art. 94. Quando la strada sia debitamente compiuta e collaudata, e non vi siano richiami dei proprietari danneggiati, la Compagnia avrà diritto di ricuperare la suddetta somma di lire 200[m]. compensate le spese che l'Amministrazione avesse dovuto fare d'ufficio nel caso contemplato dall'articolo precedente.

Art. 95. Dalla data dell'atto di collaudo che dichiara potersi aprire tutte tre le linee all'esercizio, comincia il periodo per il quale è fatta la concessione a termini dell'art. 53; e la Compagnia è messa nel pieno diritto di godere integralmente dei prodotti delle linee, senza compartecipazione alcuna dello Stato, per 45 anni, qualunque sia lo ammontare dei profitti medesimi.

Art. 96. Ma se dopo i primi 15 anni d'esercizio venisse a risultare dai conti della Compagnia che il prodotto netto della stradaferrata calcolato sul medio dell'ultimo quinquennio eccede il 10 p. 0/0, la metà di questo eccedente sarà versata nelle casse delle Finanze a pro del pubblico Tesoro. Quando però a quell'epoca non fosse stato costruito per intero il secondo binario sulla linea da Tortona a Stradella e sulle diramazioni da Tortona a Novi e da Tortona ad Alessandria, tutto il prodotto netto eccedente il 10 p. 0/0 si consacrerà alla costruzione del secondo binario sulle linee suaccennate, e solo dopo il compimento di esso comincierà a farsi luogo alla divisione sopra disposta.

Per prodotto netto intendesi quello che rimane del prodotto brutto, detratte le spese d'esercizio, di mantenzione ordinaria e straordinaria, i canoni, le imposte da pagarsi a termini dell'art. 72, le spese d'amministrazione, il fondo di riserva, e quello di ammortizzazione stabilito nello statuto sociale.

Art. 97. Dopo il periodo di trent'anni, potrà il Governo riscattare in qualunque tempo la concessione dell'intera stradaferrata; dovrà però esserne dato avviso alla Compagnia almeno un anno prima che si venga a questo atto di espropriazione.

Per regolare il prezzo di taleriscatto si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla Compagnia nel corso degli ultimi cinque anni precedenti quello in cui si vorrà effettuare il riscatto. Si deduranno le due minori annate, e si stabilirà il medio netto delle altre tre.

Determinato così il prodotto netto, lo si capitalizzerà in ragione del 100 di capitale per cinque di rendita; e quindi fatto l'estimo del materiale mobile, come macchine di locomozione, carri-vagoni, utensili, arredi delle stazioni, di tutto ciò insomma che non forma corpo della stradaferrata e non è infisso al suolo, se ne pagherà integralmente il valore alla Compagnia dentro il termine di mesi sei.

Dedotto il valore dei mobili suddetti dal capitale come sovra costituito, si corrisponderà alla Compagnia sul rimanente capitale il 5 per 0/0 sino alla scadenza del periodo di concessione: ovveramente le si pagherà al momento del riscatto un capitale corrispondente a tale annualità, col ragguaglio pur sempre del 5 per 0/0 d'interesse.

Art. 98. Alla scadenza della durata della presente concessione, e pel fatto solo di tale scadenza, il Governo entrerà in possesso della stradaferrata, suoi annessi, connessi e dipendenze, surrogando la Compagnia in tutti i suoi diritti, nell'usufrutto e pieno godimento di tutti i prodotti ed utili quali sieno della strada stessa.

Art. 99. La Compagnia sarà quindi tenuta di consegnare al Governo in buono stato di conservazione la stradaferrata e le opere tutte che la compongono, e quelle che ne sono attinenze e dipendenze, come stazioni colle fabbriche tutte che vi sono comprese, *hangars* di carico e scarico, uffici di percezione, case di guardia e di vigilanza, ed ogni altro edificio, non meno che le macchine fisse, ed in generale tutti gli oggetti immobili non aventi per destinazione speciale ed immediata il servizio dei trasporti.

Art. 100. Se durante gli ultimi cinque anni precedenti l'epoca della scadenza della concessione, la Compagnia non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dell'art. precedente, il Governo sarà in diritto di sequestrare il prodotto della strada, e valersene per far eseguire d'ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 101. Gli oggetti mobili, come macchine di locomozione, carri-vagoni, e vetture d'ogni specie, ed in generale tutti gli oggetti non compresi nell'art. 99 cederanno altresì allo Stato, ove sieno riconosciuti servibili all'esercizio od alla manutenzione della strada; ma di tutti questi oggetti mobili ne sarà pagato alla Compagnia il valore a prezzo d'estimo nel tre mesi successivi alla scadenza della concessione.

Lo Stato farà parimente acquisto a prezzo di stima del combustibile, olii, ferri, legnami ed altri materiali ed approvvigionamenti che si trovassero nei magazzini della Compagnia, limitamente però alla quantità che si riconoscerà sufficiente all'esercizio ed alla manutenzione della strada per mesi sei.

§ X. — *Casi di penalità e decadenza, e procedimento relativo.*

Art. 102. Se nel periodo fissato all'art. 66, e dopo una formale ingiunzione fatta dall'Amministrazione superiore alla Compagnia nel corso del penultimo mese del periodo stesso, questa non si fosse messa in grado di cominciare e continuare i lavori, perderà la metà del deposito di cauzione che sarà devoluta al Governo, a meno che essa non faccia constare regolarmente d'impedimenti provenienti da forza maggiore, e indipendenti da fatto proprio.

Art. 103. Qualora alla scadenza dei termini fissati all'art. 71 pel compimento ed apertura all'esercizio delle varie linee di stradaferrata che formano il soggetto di questa concessione, la Compagnia non abbia dato piena esecuzione alle contratte obbligazioni, senza aver fatto constare d'impedimenti di forza maggiore del tutto indipendenti da fatto proprio, essa s'intenderà di pien diritto decaduta dalla concessione senza che occorra alcuna costituzione in mora.

Art. 104. In tal caso la porzione della cauzione che non fosse per anco stata restituita, ed il valore dei terreni ed opere d'arte sino all'ammontare dell'intiera cauzione medesima s'intenderanno di pien diritto passati in proprietà dello Stato.

In questa circostanza il Governo provvederà al proseguimento ed al compimento della strada e delle opere tutte che rimasero imperfette, col mezzo d'asta pubblica da aprirsi sulle basi della presente concessione, e previo estimo delle opere costrutte od in via di costruzione, dei materiali provvisti, dei terreni acquistati, e dei tronchi di stradaferrata che si trovassero già posti in esercizio.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente riconosciuto idoneo dall'Amministrazione superiore, esclusi però i concessionari decaduti ed i loro aventi causa.

Art. 105. I nuovi concessionari saranno tenuti di pagare alla Compagnia decaduta, prelevato anzitutto l'ammontare della cauzione da corrispondersi al Governo a termini dell'art. 104, il suddetto valore d'estimo dei tronchi di strada costrutti o in costruzione, loro annessi e dipendenti, e delle macchine, materiali, ed altri oggetti qualunque destinati alla costruzione ed all'esercizio delle linee messe in aggiudicazione, dei quali oggetti tutti verrà ad essi fatta la cessione.

Art. 106. Quando un primo esperimento d'asta andasse deserto, si farà luogo con ribasso ad un secondo appalto dopo l'intervallo che sarà stabilito dal Governo; e se questo eziandio rimanesse infruttuoso, se ne farà un terzo aprendo la gara con ribasso sul prezzo portato dalle perizie e deliberando l'impresa, in base pur sempre della presente concessione, a colui che avrà fatto il ribasso minore.

Art. 107. Finalmente se anche questo terzo incanto andasse deserto, il Governo potrà ritenere per sè le cose tutte cadenti in aggiudicazione mediante un corrispettivo basato sul valore degli oggetti medesimi valutati per se stessi, ed indipendentemente dall'appartenere alle linee della stradaferrata per il compimento delle quali il Governo non assumerà alcun obbligo.

Art. 108. Se compiuta la strada, ed aperta al pubblico, l'esercizio di essa venga ad interrompersi su tutto o su qualche parte delle linee concesse senza che la Compagnia vi provveda immediatamente, o se l'esercizio medesimo venga eseguito con gravi e ripetute irregolarità, l'Amministrazione superiore prenderà a spese e rischio della Compagnia le misure necessarie per assicurare provvisoriamente il ristabilimento, la regolarità e sicurezza del servizio.

Art. 109. Se dopo scorsi tre mesi dalla organizzazione del servizio provvisorio, di cui nel precedente articolo, la Compagnia non abbia giustificato i mezzi di riprendere l'esercizio regolare e sicuro, essa decaderà dal privilegio, e si procederà nel modo stabilito agli art. 104 e seguenti pel caso della decadenza pronunciata per non aver compiuto ed aperto all'esercizio la strada nel tempo prescritto.

§ XI. — *Disposizioni generali e relative al personale.*

Art. 110. La Compagnia concessionaria che dovrà costituirsi, ed avere i suoi statuti approvati secondo le leggi dello Stato, è autorizzata a fare quei regolamenti che crederà opportuni sia per l'andamento di sua amministrazione interna sia pel servizio ed esercizio della stradaferrata: questi ultimi regolamenti però non saranno esecutorii, se non previa l'approvazione dell'Amministrazione superiore.

Art. 111. Allo scopo che, verificandosi i casi previsti dagli articoli 96, 97, si possano adempiere le disposizioni negli articoli medesimi contenute, il Governo si riserva la facoltà di far ispezionare i registri della contabilità della Compagnia, onde riconoscere gl'introiti e le spese della gestione sociale.

Art. 112. Nell'esercizio della strada dovrà la Compagnia adottare i sistemi di locomozione riconosciuti migliori ad ogni epoca della sua gestione, e dovrà uniformarsi strettamente ai regolamenti che sono e saranno in vigore per l'esperimento e per l'uso delle locomotive; per la solidità dei carri e vagoni; per lo stabilimento degli orari; per la maggiore o minore celerità delle corse; per la qualità e per l'uso dei vari segnali; ed in genere per tutto ciò che riguarda essenzialmente la sicurezza pubblica.

Art. 113. La Compagnia non sarà ammessa a portar reclami per il fatto di modificazioni che potessero venire introdotte nei diritti di pedaggio, o nelle tariffe doganali attualmente in vigore, o che fossero per stabilirsi in seguito.

Art. 114. Nei casi in cui fosse ordinata od autorizzata dal Governo la costruzione di strade divisionali, provinciali o comunali, o di canali e condotti d'acqua per qualunque uso, che dovessero attraversare le linee di stradaferrata che fanno l'oggetto della presente concessione, la Compagnia non potrà mettere ostacolo a questi attraversamenti: saranno però prese tutte le disposizioni necessarie perchè non ne risulti alcun impedimento alla costruzione od al servizio della stradaferrata, nè alcun danno o spesa alla Compagnia.

Art. 115. La Compagnia concessionaria o quell'altra qualunque che potesse in seguito venirle sostituita per l'esercizio della stradaferrata sarà responsabile tanto verso lo Stato, come verso i particolari, dei danni che fossero occasionati nell'esercizio delle sue funzioni dai suoi amministratori, agenti e preposti, e da qualunque impiegato applicato al servizio delle linee concesse.

Art. 116. La Compagnia sarà egualmente responsabile verso lo Stato di ogni danno procedente dall'inesecuzione di alcuna delle condizioni della presente concessione e dell'inosservanza dei regolamenti e de'suoi statuti.

Art. 117. I compensi ai quali la Compagnia sarà tenuta in dipendenza dei due articoli precedenti saranno dovuti pel fatto solo dell'inesecuzione delle condizioni stipulate, eccettuati pur sempre i casi di forza maggiore fatti debitamente constare.

Art. 118. In ogni circostanza in cui sia invocato dalla Compagnia il caso di forza maggiore per evitare le pene comminate nelle varie disposizioni del presente Capitolato di concessione, la Compagnia, dentro il periodo di trenta giorni adatare dall'evento o dal concorso di circostanze che avranno impedito in compimento delle condizioni stipulate, dovrà darne avviso al Ministero dei lavori pubblici e provarne la realtà e le conseguenze.

In difetto la Compagnia sarà considerata come decaduta di pien diritto da ogni azione per questo riguardo.

Art. 119. Affinchè gli impiegati ed agenti della Compagnia chiamati ad impedire gli abusi e contravvenzioni che possono compromettere la sicurezza pubblica abbiano autorità di farne accertamento, essi dovranno essere approvati dal Governo e presteranno giuramento avanti il Consiglio d'intendenza d'Alessandria.

Art. 120. Non saranno ammessi sequestri sugli averi della Compagnia, suo capitale, interessi o dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale. Gli credi perciò o i creditori degli azionisti non potranno sotto alcun pretesto provocare l'apposizione dei sigilli sopra i beni e gli averi della Compagnia, nè prendere ingerenza di sorta nella sua amministrazione. Dovranno anzi per l'esercizio dei loro diritti riferirsi agl'inventari sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale.

Art. 121. I macchinisti conduttori delle locomotive ed i fuochisti (chauffeurs) saranno approvati dal Ministero colle norme stesse di quelli che sono al servizio dello Stato.

Art. 122. Nel personale non tecnico assunto dalla Compagnia al suo servizio dovranno impiegarsi, per un quarto almeno, militari onorevolmente congedati, messi in ritiro od in aspettativa, e che godono di qualche assegno o sussidio accordato per legge.

Art. 123. Gli ufficiali telegrafici addetti alla spedizione dei dispacci verranno scelti dalla Compagnia, ma sopra le liste che le verranno presentate dal Governo, dei giovani che hanno fatto il corso e sostenuto lodevolmente gli esami teorico-pratici di telegrafia elettrica.

Art. 124. La Compagnia dovrà designare uno dei suoi membri per ricevere le notificazioni od intimazioni che occorresse d'indirizzarle.

Il membro designato eleggerà suo domicilio a Torino.

In difetto di tale designazione o della relativa elezione di domicilio, qualsiasi notificanza od intimazione diretta alla compagnia sarà valida quando venga fatta alla segreteria dell'intendenza generale della Divisione amministrativa di Torino.

APPENDICE.

Concessione dei Bagni d'Acqui.

Art. 125. Alla Compagnia cui vien fatta la concessione delle linee di stradeferrate, che formano soggetto del presente Capitolato, vien fatta eziandio, e sino al termine stesso stabilito all'art. 53, la cessione dei Bagni d'Acqui, perchè essa possa condurli, esercitarli ed amministrarli a proprie spese e profitto, sotto le condizioni che seguono.

Art. 126. Sono compresi in tale concessione il seguenti edifizi ed attinenze.

A) Il regio stabilimento civile balneario, il quale è composto del vasto fabbricato principale; di un fabbricato attinente di recente costruzione con luoghi di servizio al pian terreno, camere cubiculari al primo piano, e vasto stenditoio al secondo piano; e del vecchio fabbricato degli indigenti recentemente ridotto ad uso anch'esso di succursale all'edifizio principale, con camere cubiculari al primo piano, botteghe e luoghi di servizio al pian terreno.

B) Sorgente d'acque termali detta della grande vasca, e vasca circolare — i diritti e gli usi che appartengono alle Finanze sulla sorgente detta del Ravanasco, annessivi l'opside di ricovero, la stradella d'accesso e ponticello — due sorgenti d'acqua potabile dette di Lussito e di Bazetti con relative vasche e tubi di condotta sino allo stabilimento.

C) Terreni adiacenti allo stabilimento coltivati a giardino, prati, vigna, viali e boschetti, ed alluvione in isponda della Bormida, della misura di ettari 10, 17, 80; ed inoltre lo stradone con doppi viali laterali e scarpe compresi tra lo stabilimento ed il ponte Carlo Alberto; e la strada provvisoria tra il detto ponte e la città d'Acqui.

D) Il ponte sul Ravanasco ed il ponte Carlo Alberto sulla Bormida, soppresso il pedaggio che ora vi esiste.

Art. 127. Sono esclusi dalla concessione lo Stabilimento militare e lo Stabilimento nuovo degli indigenti con le sue attinenze ed adiacenze sia di fabbricati, sia di terreni.

Art. 128. Nelle testimoniali di Stato e nel protocollo verbale della consegna dello Stabilimento saranno particolarmente descritti i fabbricati e terreni concedutì, i diritti e le condotte d'acqua, loro distribuzione ed usi a cui sono destinati e devono conservarsi.

Art. 129. Pella concessione dello Stabilimento demaniale, di cui agli articoli precedenti, la Compagnia corrisponderà allo Stato la somma di L. 660,000, della qual somma il Governo si assicura il pagamento nel modo stabilito agli articoli 68 e 70.

Art. 130. Quando la Compagnia riceverà lo Stabilimento, essa dovrà fare anche acquisto del mobilio di cui è fornito, appartenente all'attuale locatario dei Bagni, e che è destinato all'esercizio dello Stabilimento medesimo.

Il prezzo di questo mobilio sarà stabilito da due periti scelti l'uno dal suddetto locatario, e l'altro dalla Compagnia. In caso di dissenso fra i due periti, deciderà definitivamente l'ispettore Ingegnere delle Finanze. La somma corrispondente sarà pagata alle Finanze per conto del locatario.

Art. 131. La Compagnia sarà obbligata di ampliare lo Stabilimento in modo da renderlo capace di 500 persone, aumentandone in proporzione gli accessori e i comodi, sia pel servizio igienico, sia per l'alloggio dei balneanti, e principalmente accrescendo il numero delle camere per una sola persona.

www.internetculturale.it

Art. 132. Il Governo si riserva la facoltà di poter praticare a sue proprie spese quelle ampliazioni che crederà del caso attorno ai due Stabilimenti per la cura di ammalati militari e di indigenti, ferma la destinazione a questi medesimi ed esclusivamente, e ritenuto che tra gli ammalati militari s'intenderanno in questo caso compresi anche le guardie e gl'impiegati di dogana.

Art. 133. La città d'Acqui avendo deliberato di cedere due terzi dell'intiera sorgente detta *la Bollente* ai Concessionari stessi dello Stabilimento balneario, dovrà la Compagnia tradurre quell'acqua in una località opportunamente situata sulla sponda sinistra della Bormida, ed in questa località erigere, più vicino che sia possibile all'abitato della città d'Acqui, un nuovo Stabilimento, dietro i piani e sui disegni da approvarsi dal Governo, sentito il municipio d'Acqui.

Art. 134. I Concessionari dovranno impiegare per le opere d'ampliazione dello Stabilimento civile del Governo di cui all'art. 130 una somma non minore di L. 600,000, e dovranno spenderne almeno altre 600,000 per l'erezione del nuovo Stabilimento della città d'Acqui.

Art. 135. Le opere relative dovranno eseguirsi dietro piani particolarizzati che saranno sottoposti alla previa approvazione del Governo, tanto perchè ne sia riconosciuta l'opportunità e convenienza, come per giudicare se l'importo loro corrisponda alle somme che la Compagnia si obbliga d'impiegarvi.

Art. 136. La Compagnia sarà tenuta di lasciar decorrere la quantità di acque termali e potabili necessaria agli Stabilimenti degli indigenti e dei militari durante l'intera stagione balnearia, e di lasciar estrarre il fango termale, convenientemente rinnovato, dalla grande vasca dello Stabilimento civile nelle misure pure necessarie ai predetti Stabilimenti.

Art. 137. Un regolamento speciale fisserà, sentita la Compagnia, le norme per la migliore distribuzione delle acque e del fango termale prevista dall'art precedente, come pure le norme secondo le quali dovrà mantenere la quantità necessaria dei fanghi nella gran vasca, e le sarà concesso spedire fanghi ed acque fuori degli Stabilimenti.

Lo stesso regolamento determinerà anche le tariffe dei prezzi che la Compagnia potrà esigere per quest'ultima parte del servizio sanitario.

Anche il servizio ordinario igienico e alimentare nell'interno dello Stabilimento dovrà essere regolato da norme e tariffe che si pubblicheranno, previa la revisione e l'assenso dell'Amministrazione dello Stato.

Art. 138. La Compagnia è obbligata di compiere e rendere atto alla sua destinazione l'ingrandimento dello Stabilimento del Governo, e di erigere ed aprire al pubblico il nuovo vicino alla città d'Acqui entro il termine d'anni tre a partire dall'epoca in cui le verrà fatta la cessione del predetto Stabilimento demaniale.

Art. 139. Se la Compagnia non compirà i lavori nel periodo di tempo accordato come all'articolo precedente, senza aver provato che cause di forza maggiore gliel abbiano impedito, essa sarà soggetta ad una penale, che pel primo mese sarà di L. 2000, per due mesi di L. 4000, per tre di L. 8000, per quattro di L. 16,000, e così raddoppiando sino al sesto mese di ritardo.

Prolungandosi questo ritardo ulteriormente, la Compagnia decadrà dalla concessione fatta degli Stabilimenti, e dovrà restituire, senza alcun diritto a rimborso, l'attuale Stabilimento al Governo e cedere il nuovo alla città d'Acqui nello stato in cui si trova.

Art. 140. Allorquando saranno terminate tutte le opere, alla costruzione delle quali la Compagnia si obbliga, si dovrà procedere nuovamente alle testimonianze di stato di quelle concernenti l'ampliazione dello Stabilimento presso la città d'Acqui.

Art. 141. La Compagnia è obbligata a mantenere costantemente e ad intiere sue spese, in buono stato lo Stabilimento ampliato ed il nuovo, secondo le condizioni in cui si troveranno descritti nelle testimonianti di cui all'articolo precedente, facendovi con sollecitudine ed accuratezza le riparazioni d'ogni specie tosto che se ne manifesti il bisogno.

Il Governo si riserva la facoltà di far eseguire ispezioni per assicurarsi dell'adempimento di quest'obbligo.

In caso che la Compagnia vi mancasse dopo una formale ingiunzione, il Governo provvederà d'ufficio a carico della Compagnia.

Art. 142. Si riserva altresì il Governo il diritto di far sorvegliare il modo con cui la Compagnia amministra gli Stabilimenti nel rispetto igienico. Un regolamento speciale, sentita la Compagnia, ne fisserà le discipline; ed un ispettore medico delegato dal Governo ne assicura l'adempimento.

In caso che la Compagnia mancasse gravemente e ripetutamente all'osservanza di questo regolamento igienico, il Governo potrà domandare la decadenza della Compagnia dalla concessione; e gli Stabilimenti, previo giudicio de' Tribunali, torneranno allo Stato per ciò che spetta a quello ceduto dal Governo colle sue ampliazioni; ed alla città di Acqui per ciò che spetta al nuovo.

Art. 143. È alla Compagnia proibito di volgere gli Stabilimenti del Governo e della città d'Acqui ad altri usi che quelli cui è sempre stato, ed è destinato il primo. E nessuna destinazione diversa potrà farsi, nemmeno parziale e temporanea, de' fabbricati e terreni degli Stabilimenti medesimi senza consenso del Governo.

Art. 144. Quando si verifichi il caso preveduto dall'art. 97 del presente Capitolato di concessione, riscattando la stradaferrata, il Governo riscatterà insieme anche gli Stabilimenti balneari, a meno che non intervenga una speciale convenzione, in forza della quale la Compagnia consenta a continuare nel solo esercizio degli Stabilimenti medesimi.

Questo riscatto verrà eseguito colle stesse norme, con cui si eseguisce quello della stradaferrata.

Nella previsione che questo caso di riscatto possa verificarsi, il Governo si riserva la facoltà di far ispezionare i conti della Compagnia anche nella parte che concerne l'Amministrazione de' bagni, per riconoscere i prodotti e le spese.

Art. 145. Compiuto il periodo della concessione, lo Stato rientra nel possesso e pieno godimento dello Stabilimento concedutto con tutti gli stabili, miglioramenti ed ampliazioni che vi saranno state eseguite durante il periodo medesimo, ed in quella condizione di buona conservazione di cui all'art. 92, senza che perciò la Compagnia abbia diritto ad alcun compenso.

Lo Stabilimento nuovo verrà parimenti senza alcun corrispettivo e nello eguale buono stato di conservazione in pieno possesso e godimento della città d'Acqui. Il Governo si riserva però il diritto d'appropriarselo, sborsando alla Città stessa la somma di L. 600,000, impiegate dalla Compagnia nel primo edificare di questo Stabilimento.

Anche i mobili, utensili ed arredi de' due Stabilimenti, in quanto siano in buono stato e necessari all'esercizio degli Stabilimenti medesimi, cederanno rispettivamente al Governo ed alla città d'Acqui, ma dietro compenso da stabilirsi a stima di periti.

Art. 146. Sono applicabili ai lavori che la Compagnia dovrà eseguire negli Stabilimenti balneari — le disposizioni degli art. 34 e 35 relativi alla buona costruzione delle opere della stradaferrata — quelle dell'art. 81 relative alle spese di visita, d'ispezione e sorveglianza — la dichiarazione di pubblica utilità come all'art. 82 — l'esenzione dai diritti fissi di cui all'art. 84 — e finalmente quelle del 122, relative all'impiego di militari congedati o pensionati.

Visto: *Il Ministro dei Lavori Pubblici*
PALEOCAPA.

NOTA

Con verbale del 25 maggio 1854 rogato Sala Giorgio, debitamente insinuato, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Casale nel giorno 19 dello scaduto luglio, ove fu posto al libro 16, art. 354 delle alienazioni, ed al vol. 183, cas. 170 del registro generale, gl'infranominandi proprietarii fecero cessione a favore del comune di Fubine de'seguenti stabili tutti situati sul territorio stesso di Fubine, ed occupati dalla nuova strada, che in proseguimento di quella a Felizzano dall'abitato di Fubine immette su quella consortile detta del Rotaldo e Grava tra Casale ed Asti, cioè:

1. Collegiata canonicale già eretta in Fubine:

1. Centiare 17 di prato, regione Paradiso, in mappa al num. 1471 parte, sezione A, per L. 11 27.

2. Are 24 10 di prato, regione Cascinavalle, in mappa ai num. 1098 e 1154 parte, sezione A, per L. 1181 52.

3. Are 3, 43 di campo, regione Borghi, in mappa al n. 1573 parte, sezione D, per L. 76 68.

4. Are 9 95 di campo regione suddetta Borghi, in mappa al n. 1535, sezione D, per L. 267 35.

2. Garlasco sig. Giovanni Antonio fu Giovanni Battista, nato e domiciliato in Fubine, are 4 57 di campo regione Valborghi, in mappa al n. 1576, sezione D, per L. 102 21;

3. Cacherano di Bricherasio cav. Luigi fu sig. cav. Felice, nato in Fubine, domiciliato in Torino:

1. Centiare 27 di prato, regione Cascinavalle, in mappa al num. 1067, sezione A, per L. 18.

2. Are 3 80 di prato, regione Borghi, al num. 1593 di mappa, sezione D, per L. 156 55.

4. Cacherano di Bricherasio nobile donna Paolina, fu sig. cav. Felice, nata in Fubine e domiciliata in Torino, moglie del sig. commendatore Alessandro Pernati di Momo, are 60 47 di terreno campivo nella regione Valdeborghi e e Fugazzetta, descritto in mappa coi nn. 1463, 1481, 1482, 1485, 1484, sezione D, per L. 1814 10.

5. Bazozzi sig. Giovanni Maria fu sig. Tommaso, nato e residente in Alessandria, are 25 89 di terreno campivo nella regione Fugazzetta, per are 7 97, descritti in mappa col numero 1461 parte, sezione D, e nella regione Val de' Borghi, per are 17 92, descritti in mappa coi numeri 1506 e 1508 parte, sezione D, per L. 732 40.

6. Gotta sig. Giovanni fu sig. Gio. Battista, nato e domiciliato a Fubine:

1. Are 13 17 di prato, regione Cascinavalle, in mappa al n. 1155, sezione A, per L. 849 11.

2. Are 8 33 di prato nella regione Arzario, in mappa coi nn. 641 e 642, sezione A, per L. 307.

3. Are 3 65 di prato nella regione Cisterna, descritto in mappa col n. 640 della sezione A, per L. 241 55.

4. E finalmente are 4 17 di terreno campivo regione Borghi, descritto in mappa coi nn. 1574 e 1575, sezione D, per L. 93 34.

7. Carozzo sig. Antonio fu Gio. Maria, nell'interesse anche del fratello Pietro, ambi nati e domiciliati in Fubine, are 1 92 di campo, regione Borghi, in mappa col n. 1229, sezione D, per L. 73.

8. Caselli sig. Carlo Batt. fu Giacomo, nato e domiciliato in Fubine, are 8 61 di campo, regione Borghi, colli num. 1578 e 1579, sezione D, per L. 191 77.

9. Longo signora Maddalena fu Giuseppe, moglie del sig. Bocca Francesco, nata in Fubine, domiciliata in Torino, are 4, 37 di prato, regione Paradiso, in mappa al n. 1466 parte, della sezione A, per L. 291 67.

10. Bocca sig. Francesco suddetto, nato e domiciliato in Fubine, il rimanente quantitativo di un di lui fondo prativo nella regione Cascinavalle, descritto in mappa al n. 1162, sezione A, per L. 475.

11. Dardana Luigia fu Gio. Domenico moglie Garlasco, centiare 14 di terreno a canneto, regione Bolciano, in mappa al n. 19ter parte, sezione A, per L. 3 95.

12. Balestrero Don Pietro fu Cristoforo di Fubine, are 6 46 di terreno canneto nella valle Borghi, descritto in mappa col n. 1520 parte, sezione D, per L. 173 35.

13 Gotta sigg. veterinario Tommaso e Giovanni Antonio fratelli fu Giuseppe di Fubine, centiare 57 di campo a Borghi, in mappa col n. 1536, sezione D, per L. 13 15.

14. Albenga D. Giuseppe fu Pietro, arciprete col beneficio parrocchiale di Fubine, are 3 71 di prato a Borghi, descritto in mappa col n. 1507 parte, sezione D, p. L. 129 50.

15. Perracchio Giovanna fu Giuseppe, moglie di Longo Giuseppe di Fubine, are 7 57 di terreno prativo nella regione Borghi, descritto in mappa col n. 1532, sezione D, p. lire 389 73.

16. Mortara Stefano fu Francesco, nato e domiciliato a Fubine, are 3 71 di campo a Borghi, descritto col n° 1561 di mappa, sezione D, per L. 224 50.

17. Verzano Luigi di Tommaso, nato e domiciliato in Fubine, are 1 79 di campo, regione Borghi, al n. 1560, sezione D, per L. 38 55.

18. Gotta sig. Carlo fu Francesco Maria, nato e domiciliato a Fubine, are 1 23 di canneto, regione Borghi, in mappa al num. 1521, sezione D, per L. 33 63.

19. Serralunga Giovanni Maria fu Antonio di Fubine, are 2 09 di vigna in Bolciano, descritta in mappa col num. 226, sezione A, di are 56 20.

20. Bardone Domenico fu Sebastiano, nato e domiciliato a Fubine, are 1 79 di prato, regione Borghi, descritto in mappa col n. 1528, sezione D, per L. 195.

21. Marchisa Cristoforo fu Francesco, nato e domiciliato a Fubine, centiare 88 di campo a Borghi, descritto in mappa col n. 1533 parte, sezione D, per L. 25 55.

22. Marchisa Francesco fu Pietro, nato e domiciliato in Fubine, are 2 55 di campo, regione Borghi, in mappa al n. 1534 parte, sezione D, per L. 68 50.

23. Gambarana Francesco fu Gio. Antonio, nato e domiciliato a Fubine, are 5 26 di campo a Borghi, in mappa ai numeri 1526 e 1527, sezione D, per L. 141 35.

24. Gambarana Gio. Battista fu Cristoforo, nato e domiciliato in Fubine, are 2 88 di campo nella regione Borghi, descritto in mappa col n. 1525, sezione D, per L. 77 35.

25. Gambarana Francesco fu Cristoforo di Fubine, are 2 64 di campo, regione Borghi, descritto in mappa col numero 1524, sezione D, per L. 70 85.

26. Motta sig. Giovanni fu Dionigi di Fubine, are 7, 07 di prato nella regione detta Cascinavalle, descritto in mappa col n. 1082, sezione A, per L. 633 25.

27. Ticineto Gio. Battista fu Giuseppe di Fubine, centiare 60 di campo nella regione Borghi, descritto in mappa al n. 1582, sezione D, per L. 16 10.

28. Stella Antonio fu Pietro Francesco, nato e domiciliato in Fubine, are 10 72 di campo, regione Borgi, al num. 1569 di mappa, sezione D, per L. 288 85.

29. Cavagnolo sig. Giovanni Batt. fu Giacomo Antonio di Fubine:

1. Centiare 78 di prato, regione Paradiso, in mappa al n. 1465, sezione A, per L. 52 27.

2. Are 4 38 di campo regione Borghi, in mappa alli nn. 1562 e 1563, sezione D, per L. 117 77.

30. Cavagnolo Domenico, Giovanni Antonio, Gioachino, Cristoforo e Stefano fratelli di Gio. Battista nati e domiciliati in Fubine, centiare 77 di prato, regione Paradiso, in mappa al n. 1164 parte, sezione A, per L. 52 05.

31. Anzino Don Giuseppe e Giovanni fratelli fu Valerio di Fubine, are 13 29 di campo, regione Borghi, in mappa al n. 1518 parte, sezione D, per L. 595 13.

32. Comunità di Fubine, are 1 32 di terreno prativo nella regione Paradiso, descritto in mappa col n. 1165, sezione A, ed are 4 33 di terreno parimenti prativo, regione Borghi, in mappa col n. 1596 parte, sezione D, entrambe per L. 330 77, a tanto convenute le indennizzazioni delle occupazioni di terreni comunali.

Tanto si notifica per l'effetto voluto dall'art. 2503 del Codice civile, ed in senso dell'art. 57 delle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Nota: G. SALA, *Segretario Comunale.*

NOTA

Con atto del 9 agosto 1854, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la signora Teresa Portis, vedova del cav. colonnello Giorgio Follini, ed il di lui figlio Giuseppe Follini sottotenente, la prima tanto nell'interesse proprio, quanto come tutrice degli altri suoi figli minori Giovanni Carlo, e Vittoria, fratelli e sorella Follini, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro suocero ed avo Colombano Gio. Battista Follini, deceduto in Torino il 24 precorso luglio.

Cucchi Boasso proc. coll.

FALLIMENTO

di Giamello Guglielmo fu Antonio,
merciaio ambulante in drapperie, e telerie di cotone,
residente a Castellamonte.

Si avvisano i creditori del detto sig. Giamello Guglielmo, di rimettere fra giorni venti (20) ai signori Olivetti Isac Vita negoziante a Biella, e Parigi Maurizio negoziante a Courgnè, sindaci definitivi del prencidicato fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di 1ª cognizione ff. di tribunale di commercio, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il 23 prossimo settembre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del suddetto tribunale, avanti il sig. giudice commissario avv. Teobaldi, per procedere alla verificazione dei crediti nei modi e termini preveduti dal codice di commercio

Ivrea, il 26 agosto 1854.

Not. Bouvier sotto segr.

NOTA

Ad istanza delli signori Guglielmetto Pietro Gioanni, dimorante a Facto, Filippo Pons dimorante in dette fini, e Catterina Poetti vedova Bert residente parimente in dette fini di Facto, con decreto dell'ill.mo sig. giudice presso questo magistrato di prima cognizione avvocato Saccarelli, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 12000, prezzo dei beni da essi Guglielmetto, Pons, e vedova Bert Poetti acquistati con instromento 24 marzo 1851, rogato Poetti, dalli signori Not. Gio. Giacomo Luigi Bert e Susanna Rivoira sua moglie, residenti a S. Giovanni, e furono ingiunti tutti li creditori aventi diritto sul ridetto prezzo a proporre li loro crediti, e produrre i loro titoli nella segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Doro giudice presso questo magistrato di prima cognizione, con suo decreto in data 27 giugno ultimo, dichiarò, sull'instanza di Gio. Renaldo d'Entraques provincia di Cuneo, aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2850, prezzo dello stabile subastato a pregiudicio della Anna Maria Porta vedova di Michele Quetto, residente in questa città, deliberato con sentenza 27 aprile ultimo in favore di Lodovico Ribba, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto sul ridetto prezzo a proporre li loro crediti, e produrre i titoli relativi alla segreteria del tribunale entro giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R° tribunale di prima cognizione di Pinerolo il mattino del giorno 20 prossimo settembre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il 1° incanto dei casiamenti, corte, ed orto descritti nel bando venale del primo luglio p. p., situati nel luogo di Luserna, sull'instanza delli signori notaio Alessandro Beja, e dottore in medecina Pietro Mottura di Luserna, contro li signori Francesco, e Felice fratelli Reinaud del fu Filippo, pure di Luserna; tale incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 500, ed ai patti e condizioni di cui nel datato bando.

Pinerolo, il 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Alessandro Riva, del luogo di Frossasco, contro Riva Gio. Antonio di detto luogo, all'udienza del R° tribunale di prima cognizione sedente in questa città, delli 28 prossimo settembre, ore 11 del mattino, avrà luogo il 1° incanto dei casiamenti, corte, e giardino descritti nel bando venale 14 corrente mese, situati nel luogo di Frossasco, in un sol lotto, al prezzo di L. 150, ed ai patti, e condizioni di cui nel ridetto bando.

Pinerolo, il 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Il giorno 4 luglio p. p. venne presentata alla segreteria del R° tribunale di prima cognizione di questa città e provincia, siccome facente le veci di tribunale di commercio, ed inserta nell'apposito registro a pagina 258, la scrittura 24 giugno ultimo, portante risoluzione della società contratta con scrittura 2 ottobre 1852 tra li signori Enrico Theiller del vivente Enrico, e Carlo Fiers fu Enrico residenti a Terre Luserna.

Pinerolo, 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 206 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 31 AGOSTO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogn' mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 85 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Capo I. — *Disposizioni preliminari.*

Art. 1. Sono riconosciuti pubblici mediatori gli agenti di cambio ed i sensali ammessi ad esercitare il loro ufficio nel modo indicato dalla presente legge.

Il numero si degli uni che degli altri è illimitato e possono essi stabilirsi in qualunque comune dello Stato.

Art. 2. I soli agenti di cambio riconosciuti possono esercitare gli atti appartenenti a questo ramo di mediazione.

Art. 3. Gli atti spettanti agli altri generi di mediazione possono essere esercitati anche da chi non è riconosciuto pubblico mediatore.

Art. 4. Non sono però applicabili che agli agenti di cambio ed ai sensali di cui all'articolo primo gli obblighi, i divieti e le prerogative che le leggi attribuiscono ai pubblici mediatori.

Ad essi solo sono riservati gli atti dalle leggi e dalle sentenze dei tribunali affidati in modo speciale al ministero dei mediatori.

Questi atti fatti da altri, ove esistono agenti di cambio e sensali pubblici, sono nulli.

Capo II. — *Condizioni d'ammessione.*

Art. 5. Per essere riconosciuto mediatore sono richieste le seguenti condizioni:

A) L'età d'anni ventuno.

B) Il godimento dei diritti civili.

C) Il non trovarsi nel caso preveduto dall'art. 86 del codice di commercio.

D) Il non aver patito una condanna criminale qualunque, salvo il caso di ottenuta riabilitazione, o una condanna correzionale per bancarotta, furto, truffa, abuso di confidenza o reato contro la fede pubblica.

E) Due anni almeno d'esercizio della professione di negoziante, o di pratica appresso un banchiere, un negoziante o un mediatore del genere cui si aspira.

F) La prova d'idoneità all'esercizio della mediazione cui s'intende di applicare, mercè l'esame che viene subito nella forma stabilita dai regolamenti fatti dalle rispettive camere di commercio ed approvati dal Governo.

Da questo esame sono però dispensati i negozianti all'ingrosso che hanno già esercitato il negozio per proprio conto durante lo spazio almeno d'anni cinque.

G) Una cauzione determinata dal Governo, sentita la rispettiva camera di commercio ed i municipii, per ciascun genere di mediazione e secondo l'importanza dei comuni, nei limiti di cinque mila lire a trenta mila per gli agenti di cambio, e di lire mille a cinque mila per i sensali.

H) Essere inscritto nel ruolo di cui all'art. 10 della presente legge.

Art. 6. La stessa persona può esercitare cumulativamente più specie di mediazioni purchè adempisca alle condizioni richieste dalla legge per ciascheduna, e se esercita la professione d'agente di cambio e di pubblico sensale, presti la cauzione prescritta per ambi quei due rami di mediazione.

Cessando però l'esercizio dell'uno o dell'altro genere di mediazione, può far ridurre la cauzione a quella sola prescritta pel genere che rifiene.

Art. 7. L'approvazione, la riduzione e lo svincolamento della cauzione sono pronunciati dal Ministero delle finanze e del commercio, previo parere delle rispettive camere di commercio.

Le domande di riduzione e svincolamento della cauzione debbono essere preventivamente pubblicate nel comune di residenza del mediatore durante gli ultimi due anni d'esercizio del suo ufficio, non che alla borsa, se vi esiste e nella sala del tribunale di commercio, ed annunciato nel giornale ufficiale del regno.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tali domande dee presentare le sue opposizioni alla segreteria della camera di commercio entro il termine di tre mesi dalla data di detta pubblicazione e dell'annunzio nel giornale del regno.

Art. 8. La cauzione dei mediatori è addetta per privilegio:

1. Alla guarentigia delle condanne intervenute in dipendenza dell'esercizio delle loro funzioni;

2. Al pagamento delle pene pecuniarie incorse dal mediatore, e della tassa di patente.

Art. 9. L'iscrizione al ruolo è ordinata dalla camera di commercio ed in difetto dai municipii, sulla presentazione dei documenti comprovanti l'adempimento delle prescritte condizioni, sentito l'avviso della camera sindacale, dove esiste.

Questo ruolo esprime la specie ed il ramo di mediazione cui ciascheduno degli inscritti è addetto.

Esso è e rimane sempre affisso alla sala del tribunale di commercio, della borsa, della camera di commercio, ed in difetto del municipio, e finalmente della camera sindacale.

Art. 10. Appartiene pure alla camera di commercio, ed in difetto ai municipii sull'istanza o sul parere della camera sindacale, dove esiste, e sentito il mediatore incolpato, di mandar cancellare dal ruolo i mediatori che hanno incorsa la perdita d'alcuno de' requisiti voluti dalla presente legge per essere riconosciuto pubblico mediatore.

Dalle relative deliberazioni della camera di commercio e dei municipii il mediatore, a cui odio è stata ordinata la cancellatura, può ricorrere al Ministero se la deliberazione fu della camera di commercio, ed all'intendente se fu del municipio.

Capo III. — *Speciali obblighi e divieti.*

Art. 11. I mediatori riconosciuti, oltre agli obblighi loro imposti dal codice di commercio, ai quali non rimanga derogato colla presente legge, sono tenuti agli seguenti:

1. Gli agenti di cambio sono tenuti a dichiarare giornalmente alla borsa le negoziazioni seguita a loro mediazione.

2. I sensali riconosciuti sono obbligati a fare simili dichiarazioni alla borsa, ove esista, in difetto alla camera di commercio, ed ove non esista nè borsa, nè camera di commercio, al municipio non meno d'una volta per settimana, nelle forme che saranno prescritte dai regolamenti fatti dalle camere di commercio, e nei giorni che verranno determinati dai municipii.

Siffatte dichiarazioni comprendono le sole negoziazioni, il cui valore ammonta almeno a lire cinque mila se trattasi di fondi pubblici o sete, ovvero almeno a lire mille se trattasi di altre merci.

Tuttavia è fatta facoltà ai municipii di prescrivere ai sensali di granaglie e di altri prodotti dell'industria agricola di comprendere nelle dichiarazioni a farsi anche le negoziazioni d'un valore inferiore a lire mille.

3. Tanto gli agenti di cambio, quanto i sensali riconosciuti, debbono essere costantemente muniti di libretto, dispensato dalla formalità del bollo, destinato ad annotarvi anche a semplice matita, al momento della loro conclusione, tutte le operazioni a loro mediazione seguite, indicandone sommariamente l'oggetto e le condizioni essenziali, con rimetterne senza indugio la relativa nota per essi firmata alle parti interessate.

Queste stesse operazioni debbono quindi essere entro la giornata in modo più particolarizzato registrate nel libro prescritto all'art. 87 del codice di commercio, con darsi in conformità d'esso alle parti, se la richieggono, copia pure firmata dal mediatore del contratto nei termini medesimi in cui fu posto a registro.

Questa copia, dove porti la firma delle parti, autenticata dal mediatore, fa piena fede in giudicio.

4. Sono inoltre obbligati gli uni e gli altri a manifestare il nome d'una delle parti, fra le quali interpongono la loro mediazione, all'altra che desideri conoscerla e che ne faccia la domanda prima della conclusione del contratto, tranne i casi in cui vi sia instantanea consegna della cosa e del prezzo.

Art. 12. Ai divieti già contenuti nel codice di commercio sono aggiunti i seguenti:

1. È vietato ai pubblici mediatori di collegarsi in società per l'esercizio della mediazione.

Simili società sono nulle e di nessun effetto.

I soci che le formano incorrono inoltre nella pena della sospensione da tre a sei mesi. In caso di recidiva, in quella dell'interdizione.

Sarà però lecito ai pubblici mediatori di riunirsi per detto esercizio in società parziali, purchè tali società sieno pubbliche, non eccedenti ciascheduna il numero di tre soci, nè in alcun caso il terzo degli esercenti nel paese ove sono formate.

Non sono comprese in questa disposizione le società formate tra fratelli ed i loro figli.

2. È vietato agli agenti di cambio di esercitare la mediazione per mezzo di commessi, od altre persone a tal uopo interposte, qualunque denominazione diasi al ministerio di queste.

Possono tuttavia fuori del recinto della borsa valersi dell'opera altrui, ma per quegli atti soltanto che non richiedono in chi li fa il carattere d'agente di cambio.

3. Non possono gli agenti di cambio e i pubblici sensali riconosciuti rifiutarsi senza giusto motivo alla presentazione dei loro libri che può essere richiesta tanto dalla camera di commercio, quanto dalla camera sindacale o dal municipio, ogniqualvolta i mediatori omettono di fare la dichiarazione prescritta nell'articolo precedente.

Capo IV. — *Pene imposte ai trasgressori.*

Art. 13. Le contravvenzioni al disposto dell'art. 11 ed ai numeri 2 e 3 dell'art. 12 sono punite colla multa di lire duecento cinquanta a lire cinquecento.

In caso di recidiva la multa è del doppio.

Art. 14. Dà luogo alla stessa pena la falsità delle dichiarazioni prescritte dai numeri 1 e 2 del succitato art. 11, salve le maggiori pene stabilite dal codice penale.

Art. 15. Quando la cauzione d'un mediatore viene a scemare od a mancare, egli deve astenersi da qualsiasi atto di mediazione fino a che l'abbia reintegrata.

Contravvenendo a questo divieto, è condannato alla multa di L. 100 a L. 250.

In caso di recidiva la multa è del doppio.

Art. 16. La pena accessoria della sospensione si applica sempre contro i pubblici mediatori ne' casi previsti dall'art. 48 del Codice penale.

Ove siavi recidiva, si applica in quegli stessi casi la pena dell'interdizione.

Art. 17. Niun mediatore, interdetto dal suo ufficio, può venir reintegrato in ufficio e ricollocato sul ruolo.

Art. 18. Ogni contravvenzione al disposto della presente legge, cui non vada unita altra pena, è punita di multa non maggiore di L. 3000.

Art. 19. L'interdizione, la sospensione e le pene pecuniarie sono pronunziate dai tribunali ordinari.

La Camera di commercio o il Municipio dà pronto avviso delle contravvenzioni all'Avvocato fiscale, onde possa fare le opportune istanze.

Art. 20. Quanto al ruolo de' mediatori esercenti, vengono pure affissi i nomi de' mediatori sospesi.

Il mediatore interdetto o sospeso non ha più ingresso nella borsa. Se contraviene all'interdizione o sospensione, è punito a termini dell'art. 32 del Codice penale.

Capo V. — *Della sorveglianza sopra i mediatori.*

Art. 21. La sorveglianza sui mediatori è affidata alle Camere di commercio ed in loro difetto ai Municipi.

È inoltre a tal uopo ordinato un sindacato ne' Comuni ove esiste una borsa, ed in quegli altri in cui il Governo giudichi necessario d'instituirlo.

Tanto le Camere di commercio, quanto in loro difetto i Municipi, sotto l'approvazione del Governo e sentito il sindacato, dove esiste, possono fare allo stesso fine gli opportuni regolamenti.

Art. 22. Il sindacato è composto d'un sindaco, d'un vicesindaco e di 4 aggiunti.

I membri del sindacato sono eletti a maggioranza assoluta di voti dai mediatori inscritti al ruolo, riuniti a tal uopo in assemblea generale, sotto la presidenza di speciale delegato della Camera di commercio ed in difetto del Municipio, e debbono essere presi tra gli elettori.

I membri eletti del sindacato, riuniti sotto la presidenza del predetto delegato della Camera di commercio ed in difetto del Municipio, fanno a maggioranza assoluta di voti la scelta del sindaco e del vice-sindaco.

Il sindaco e vice sindaco rimangono in ufficio per un biennio.

Degli altri membri del sindacato ne escono due per anno.

Sono tutti rieleggibili.

Art. 23. Il sindacato veglia onde niuno de' mediatori che ne dipendono esca dai limiti delle proprie attribuzioni. Il sindacato denunzia pure senza indugio alla Camera di commercio, od in difetto al Municipio, i contravventori alle leggi ed ai regolamenti che li riguardano, onde sia da questa provocata l'applicazione delle incorse pene.

A tal fine esso ha facoltà di prendere cognizione de' libri di ciascuno de' mediatori che ne dipendono; è però a quest'uopo richiesta apposita deliberazione presa dalla maggioranza de' suoi membri.

Art. 24. È ancora ufficio del sindacato il vegliare acciò i libri de' mediatori defunti o dimissionari o interdetti siano il più prontamente possibile messi in deposito presso la segreteria del Tribunale di commercio, o di quello che ne fa le veci, nel cui distretto si esercitava la mediazione.

Art. 25. In mancanza del sindacato, appartiene al Municipio di vegliare acciò niuno de' mediatori esercenti nel Comune esca dalle sue attribuzioni, e di denunciare alla Camera di commercio le contravvenzioni alle leggi e regolamenti sulla mediazione, di cui si rendessero colpevoli.

Spetta pure ai Municipi medesimi, in mancanza del sindacato, l'ufficio a questo attribuito nell'articolo precedente.

Capo VI. — *Disposizioni generali e transitorie.*

Art. 26. I mediatori riconosciuti sono considerati dalla Legge quai negozianti, e come tali vanno soggetti al pari degli altri commercianti all'arresto personale ed alla giurisdizione de' tribunali di commercio.

Art. 27. Gli agenti di cambio accreditati presso l'Amministrazione del Debito Pubblico per l'eseguimento delle operazioni che loro sono specialmente affidate, continuano ad essere nominati dal Re fra quelli iscritti sul ruolo.

Il Governo, per decreto reale, ne determina il numero, stabilisce quella speciale malleveria che stima di loro imporre, e le particolari discipline cui debbono andare soggetti.

Esso può ugualmente, con decreto reale, autorizzare nella borsa di commercio la vendita degli effetti pubblici alle gride, mediante l'osservanza delle regole e cautele che giudica convenienti di prescrivere.

Art. 28. I mediatori attualmente provvisti di regolare nomina, salvo il caso di volontaria dimissione, sono iscritti d'ufficio nel ruolo.

Essi debbono nel resto uniformarsi alle disposizioni della presente legge.

Art. 29. I sensali non provvisti di regolare nomina esercenti da quattro anni almeno nei distretti delle Camere di commercio di Genova e Nizza, quelli che nelle altre città esercitano da poi lo stesso tempo la mediazione in qualità di commessi dei mediatori provvisti di nomina regia, potranno per deliberazione delle rispettive Camere di commercio essere inscritti al ruolo per lo stesso genere di mediazione che hanno esercito, senza che abbiano subito l'esame di cui nel paragrafo (F) dell'articolo 5, sempre e quando riempiano d'altronde le altre condizioni indicate nei paragrafi precedenti dello stesso articolo.

Art. 30. I sensali contemplati nell'articolo precedente avranno inoltre il termine di due anni dalla data della loro iscrizione a ruolo per la prestazione della cauzione determinata pel genere di mediazione cui sono dedicati, in conformità pel paragrafo (G) dell'articolo quinto della presente legge.

Art. 31. La tariffa dei diritti dovuti agli agenti di cambio ed ai sensali riconosciuti è fatta dalle rispettive Camere di commercio, ed in difetto dai municipii, sentita la Camera sindacale, ove esiste, e sotto l'approvazione del Ministro di commercio.

Questa tariffa è e rimane costantemente affissa a lato del ruolo degli stessi mediatori riconosciuti.

Art. 32. I mediatori sospesi od interdetti non hanno alcuna azione per ottenere il pagamento degli atti di mediazione fatti indebitamente. Coloro che non essendo riconosciuti pubblici mediatori esercitano l'ufficio di sensale a termini dell'articolo terzo, non hanno azione che pel conseguimento della mercede delle loro opere a norma degli accordi, ed in difetto in proporzione dell'impiego materiale del tempo.

Art. 33. L'azione dei mediatori riconosciuti pel pagamento dei loro diritti di mediazione, e quella dei sensali non riconosciuti pel conseguimento della loro mercede, si prescrivono nel termine di due anni a datare dall'operazione.

La prescrizione non cessa di correre se non quando vi sia stato un conto approvato, polizza od altra scrittura, od una citazione giudiziale non perenta.

Art. 34. La tassa a carico dei mediatori stabilita colla legge del 7 luglio 1853 è applicabile ai pubblici mediatori riconosciuti ed iscritti nel ruolo in conformità del prescritto dalla presente legge.

Sono pure soggetti alla medesima tassa quelli che senza essere riconosciuti pubblici mediatori esercitano abitualmente la professione di sensali.

Art. 35. Un regolamento approvato con Decreto Reale stabilirà le norme per tutto quanto concerne l'esecuzione della presente legge, e specialmente le cauzioni e le iscrizioni al ruolo di cui negli articoli 5, 6, 7, 8, 9 e 10 della medesima.

Art. 36. I compensi in addietro pattuiti dai mediatori dimissionari in conformità del regolamento della camera di commercio di Torino in data del 3 giugno 1836, o di altra camera di commercio, sono a carico del Governo dal giorno dell'attivazione di questa legge.

Art. 37. È abrogato il R. editto del 27 novembre 1847 e l'annessovi regolamento; sono pure abrogate le disposizioni del codice di commercio e di qualunque altra legge che sieno contrarie alla presente.

Tuttavia sino a tanto che sieno fatte le nuove tariffe in conformità del disposto dall'art. 31 si eseguirà in tutto lo Stato quella contenuta nel suddetto regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato. — Dat. a Torino addì 8 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE. C. CAVOUR.

www.internetculturale.it

Con decreto del Ministro di Marina del 21 agosto 1854 : Angelo Scotti, commesso nell' Amministrazione della Marina Mercantile, addetto al Consolato di Genova, venne sospeso fino a nuovi ordini dal suo impiego, per essersi nelle attuali circostanze di colèra allontanato dall'ufficio senza licenza e senza sufficientemente giustificati motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 30 *agosto*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il 20 maggio scorso si scambiarono in Lima le ratifiche del trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, firmato in Torino il 19 giugno 1853, tra la Sardegna e la Repubblica del Perù.

Li 17 e 24 luglio scorso fu scambiata tra la Sardegna e la Confederazione Svizzera una dichiarazione, colla quale si modifica l'art. 16 della convenzione telegrafica 25 giugno 1853, fissando il numero delle parole per la prima classe di dispacci da 1 a 25 inclusivamente, e per la seconda da 26 a 50.

L' 8 luglio scorso venne firmata in Torino una convenzione postale tra la Sardegna e la Confederazione Svizzera.

Il 17 agosto corrente si scambiò a Berlino una dichiarazione per l'abolizione de' dritti d'albinaggio, di detrazione e simili , tra la Sardegna ed il Granducato di Baden.

SOCIETA' REALE
pel patrocinio dei Giovani liberati dalla casa di educazione correzionale.

Il Consiglio d'amministrazione, sulla relazione del vicepresidente anziano della Società, annunzia che con tratto di non comune spontanea liberalità il sig. Francesco Gay di Vigone, dimorante in questa città, sotto il 5 luglio, per mezzo del sig. Felice Govean, ha largito alla pia istituzione la somma di L. 2,500 ; e per dimostrargli la sua gratitudine, con deliberazione del 16 agosto corrente anno, per acclamazione, lo ha nominato *socio perpetuo* della pia Società stessa, ed ha incaricato il suo presidente di presentargli copia del relativo verbale.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge del 12 luglio 1850 , dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti , onde potere all'appoggio del medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito , si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Martelli avv. Gio. Batt. contrib., Martelli Cesare, Alessandro e Sofia fratelli e sorella richiedenti . . .	1849 135	21 feb.	75 »	Stabili	Orta
2	Beneficio di San Rocco contrib. , Gherzi canonico D. Bartolomeo richiedente	1848 35	29xbre	73 »	id.	Bosco
3	Camussone Salvatore contrib. , Camussone Domenico e Pietro fratelli richiedenti . . .	1849 62	11 feb.	50 »	id.	S. Giorgio (Lomellina)

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 10 agosto 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* il seguente decreto granducale :

Riconosciuta l' opportunità di assoggettare anche in Toscana, come altrove , i giornali ed altri fogli periodici , provenienti dall' estero , ad una sopra-tassa da corrispondersi al momento della relativa consegna;

Sentito il nostro consiglio dei ministri ,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso :

Art. 1. A contare dal dì 1 ottobre prossimo futuro, tutti i giornali e fogli periodici che si pubblicano all' estero e vogliono introdursi in Toscana , andranno soggetti ciascuno ad una tassa di soldi due per bollo straordinario , da percepirsi dagl' uffizi postali per conto dell'amministrazione del registro e aziende riunite.

Art. 2. Per la percezione della detta tassa verrà apposto sul giornale, o foglio periodico , un bollo speciale indicante in cifra l'ammontare della tassa medesima , la quale verrà corrisposta contemporaneamente alla consegna del giornale o foglio predetto.

Art. 3. Vanno esenti da questa tassa i giornali o fogli periodici che provengono da quei paesi ove simili pubblicazioni toscane non sono sottoposte ad altra tassa , per qualunque titolo , oltre quella indicata nelle rispettive convenzioni postali.

STATO ROMANO

ROMA , 25 *agosto*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

Il sig. pro-ministro delle finanze ha pubblicato il rapporto sul conto consuntivo generale della pubblica amministrazione per l' esercizio 1852 , e sul bilancio generale al 31 dicembre dell'anno medesimo.

SVIZZERA

BERNA , 27 *agosto*. Leggiamo nella *Suisse* :

Notiamo con piacere che molte persone , le quali s'erano dapprima dichiarate contro la fusione dei partiti , o che non ne traevano lieto augurio , ora cominciano ad apprezzarne i buoni risultamenti. La fusione sarebbe stata senza dubbio un'abdicazione , una cosa impossibile , un errore , se si fosse effettuata fra due partiti divisi sui principii essenziali della vita politica e sociale ; ma dal momento in cui i principii essenziali sono sanciti dalle leggi fondamentali ugualmente accettate dai due partiti , i quali erano alle prese , non era egli evidente che la questione si riduceva a poca cosa , è che la lotta non poteva essere che un prolungato scandalo , nocivo agl'interessi morali e materiali del paese?

— Sullo stesso argomento si legge quanto segue in una corrispondenza del *Journal de Genève* :

Le discussioni politiche quietano perfettamente da qualche settimana nella nostra repubblica : le questioni d'interesse generale sono quelle che occupano presentemente tutti gli animi , ed ora il Consiglio di Stato tiene rivolta la sua attenzione alla spinosa questione del pauperismo : sono lieto di segnalarvi , che la fusione , a questo riguardo , produce frutti alquanto notevoli; le divergenze di opinione, e le prevenzioni di partiti non fanno più alcuna mostra nelle deliberazioni del Consiglio esecutivo , ed ognuno de' suoi componenti non attende che alle questioni relative al grande affare, che questa volta si ha intenzione di condurre a buon termine.

Infatti , la questione fu già risolta coll'approvazione delle basi della nuova legislazione.

FRANCIA

PARIGI, 28 *agosto*. Un dispaccio telegrafico annunzia che l'imperatore è partito stamane da Bordeaux verso le 7 per tornare a Parigi. Alle 10 1/2 il convoglio imperiale era segnalato ad Angoulême. L'imperatore giungerà a Parigi oggi alle 6.

Giusta ordini formali di S. M. nessun preparativo è stato qui fatto nella stazione o nei cortili del montatoio della strada ferrata d'Orleans. Solamente fu disposta la gran sala di ricevimento per accogliere il sovrano e i gran dignitari che verranno a complimentarlo al suo arrivo.

— Il capitano di stato-maggiore Foy, spedito dal generale Baraguay d'Hilliers, è giunto a Biarritz il 24 , recando all'imperatore il rapporto del generale in capo sulla presa di Bomarsund.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Il governo russo, dopo che attaccò briga coll'Europa, non ha che un'occupazione, ed è quella d'infiammare colle più impudenti menzogne il fanatismo de'suoi popoli. Per questa parte, si è stabilita fra i varii agenti dello czar una specie di emulazione che li spinge ad oltrepassare tutti i limiti della verosimiglianza. Si crede sempre , quando leggesi uno di quei proclami dei generali moscoviti , che non sia possibile d'andar più oltre : ma l'immaginazione di quei messeri ha spedienti infiniti ; e i nuovi documenti che di quando in quando ci pervengono, trovano sempre il mezzo di superare gli anteriori.

Ecco per esempio un ordine del giorno indirizzato alle truppe della guernigione d'Odessa, che viene ad eclissare tutto ciò che di meglio in questo genere han fatto i generali d'Asia ed anche il generale Osten Saken.

Bisognava dire a quei poveri soldati russi ed alla popolazione civile si crudelmente afflitta dalla guerra, che la campagna sul Danubio non era stata che un immenso scontro militare alla rinfusa, e che l'esercito di Gortschakoff si ritirava a gran fretta lasciando di sè una lunga traccia di sangue e l'indelebile memoria delle sconfitte che ripetutamente subì. Il degno luogotenente dell'imperatore Nicolò non si perde d'animo per così poco. L'ignominiosa fuga dei russi non è a'suoi occhi che una evoluzione di guerra , prescritta dall'*alta sapienza* dello czar. Si direbbe, nel leggerlo, che il generale Gortschakoff non trova sul Danubio nemici degni de'suoi colpi, e che non si ritira se non per cercar altrove altri avversari. Ma la cosa più singolare si è la parte che l'ordine del giorno assegna all'Austria, e che è di *proteggere i Principati contro un'invasione dei turchi*. E l'astuto generale soggiunge : *L'antico alleato dello czar s'impegna di occupare frattanto i Principati !!*

Ci duole di non conoscere il nome dell'abile uomo che sa tanto bene trar partito degli avvenimenti. Non vi è parola che non sia calcolata per prendere al laccio la crassa ignoranza del *mongick*. Oh come questa perifrasi l'*antico alleato della Russia* per designare l'Austria è già di tal fatta da disviare le menti, con dar loro a credere che il gabinetto di Vienna eseguisce semplicemente una mossa concertata colla Russia ! Oh come l'idea d'un *impegno* così presentata , esclude tosto la possibilità di credere che nulla di ciò che avviene si fa d'accordo coi turchi, e che l'Austria in fin dei conti non opera che in virtù d'un trattato conchiuso con la Porta ! Vi è poi una magnifica parola, la parola *frattanto*. L'autore dell'ordine del giorno suppone che il suo pubblico indovinerà ciò ch'esso non dice, ma l'intelligenza del *mongick* è dura, e noi volentieri aiuteremo alla spiegazione del suo enigma. Questa spiegazione sarà men gradevole per l'autorate, ma noi avremo il merito almeno della franchezza. Ciò che i russi vanno ad aspettare dall'altra parte del Pruth, e che loro non mancherà per certo, se verranno alle mani cogli eserciti alleati, è qualche memoranda rotta la quale compirà tutte quelle che ad essi furono date dai turchi , e che meglio di tutti i negoziati contribuirà a restituire la pace al mondo.

BELGIO

BRUXELLES, 27 *agosto*. Si legge nell' *Indépendance Belge* :

La pubblica opinione si è oggi preoccupata della demissione data dal ministero. Le supposizioni ed i commenti sono numerosi riguardo alle cagioni che si suppongono aver determinato tale risoluzione.

Le discussioni, alle quali danno luogo le convenzioni da conchiudersi fra le autorità comunali ed i vescovi , per l'ordinamento dell' istruzione religiosa da impartirsi dal clero negl'istituti dell'insegnamento secondario, la manifesta opposizione provocata dalla convenzione d'Anversa, e sovratutto le recenti pretese del partito ultramontano, produssero , per quanto si dice , una certa impressione sul ministero, il quale, dopo tante prove infruttuose tentate prima di lui, s'era lusingato finalmente di conciliare i diritti del potere civile colle esigenze dell'autorità ecclesiastica.

Si dice inoltre che il ministero vedeva che si preparavano vivissime discussioni sulla questione della carità, nella quale questione, come in quella dell'insegnamento, le pretensioni della destra sono oltremodo spinte , e sulla quale l'opinione liberale non è in tutti i punti concorde.

Si suppone che il ministero temesse di non incontrare nel Parlamento una maggioranza bastevole in queste due questioni.

Finalmente si crede che il conosciuto desiderio, che uno de' ministri aveva, di deporre il portafoglio, abbia dovuto esercitare qualche influenza sulla risoluzione generale presa dai ministri di non più oltre differire una volontaria demissione, che più tardi avrebbero potuto rendere forzata alcune interpellanze sovra certi altri fatti recenti , alcune discussioni e votazioni parlamentari.

Ecco in breve i motivi, cui la pubblica opinione attribuisce la demissione del ministero, senza però molto commuoversene ; perchè fortunatamente a quest'ora non v'ha questione alcuna di politica interna od estera , che possa rendere menomamente pericolosa una crisi ministeriale.

Del resto , la riunione delle Camere è ancora lontana , epperciò è verosimile, che passerà ancora qualche tempo prima che l'*interim ministeriale sia cessato*.

SPAGNA

Si legge nei giornali francesi del 28 agosto :

La valigia postale di Bordeaux è giunta oggi a Parigi senza recare i giornali e le corrispondenze di Spagna.

— Si legge nella *Correspondance Havas* :

Ci scrivono da Madrid in data del 24 agosto :

Il generale Serrano è stato chiamato a Madrid per telegrafo, e dicesi ch'egli deve essere nominato direttore dell'arma d'artiglieria.

La duchessa della Vittoria è attesa tra pochi giorni a Madrid.

Si è detto che il maresciallo Narvaez aveva domandato un passaporto al governo, a fine di poter viaggiare all'estero: questa notizia non è ufficiale.

La *Gazzetta di Madrid* annunzierà domani la nomina d'una commissione incaricata d' esaminare le questioni che si riferiscono allo stabilimento delle strade ferrate in Ispagna.

— L'*Indépendance Belge* ha da Madrid in data del 22 , la corrispondenza che segue :

« Corrono talora alcune voci che , non ostante la loro assurdità , io debbo riferire , massime quando sono fondate su fatti avverati : tali sono quelle fatte nascere dall'accettazione per parte di Espartero della presidenza onoraria del club democratico dell'*Unione* , le cui discussioni non si accordano certamente col titolo da lei preso , e il cui spirito aspramente anarchico è difficilmente tenuto in fronte dai pochi uomini onorevoli che tuttora ne fanno parte.

Io ho voluto assistere all' ultima seduta di questo club. Mi basti il dirvi che il preteso *Circolo dell'unione liberale* pare non sia stato instituito se non per impedire ogni ravvicinamento tra i varii partiti che noi annoveriamo in Ispagna. Non sono d' accordo tra loro neppure gli stessi componenti dell' ufficio presidenziale del *Circolo*.

La *Vox de las barricadas* , organo ufficiale di esso club , ci recherà oggi il risultamento della seduta di ieri. Vi si tratterà d'una proposizione la quale , sottoscritta che sia da un milione di cittadini, dovrà essere presentata al consiglio de' ministri per chiedere l' imprigionamento o, per lo meno, l'allontanamento dal palazzo reale di Maria Cristina, finchè le cortes costituenti abbiano statuito sulla di lei sorte. Uno dei compilatori del giornale summentovato , la cui elezione è presso a poco sicura , ha assunto inoltre l' impegno di domandare alle cortes : « la confisca di tutti i beni della duchessa di Rianzares , che dovranno essere venduti a profitto de' poveri ; la nomina per parte della Camera d' un ministro universale ; la soppressione dell' armata , del fisco e di alcune altre istituzioni ; la libertà assoluta della stampa ; e qualora somiglianti pretensioni non ottenessero l' approvazione delle cortes , egli sarebbe determinato a proclamare *seduta stante il diritto all' insurrezione*. »

Io non avrei fatto menzione di questa minaccia , se non fosse l'influenza di questo ardente predicatore del socialismo sulla classe operaia, e le sue alte gesta d'armi nella giornata di luglio alla testa di forze imponenti che gli sono affatto ligie, la quale influenza è tale che varie dozzine de'suoi più caldi partigiani, presentendo una visita degli agenti politici alla tipografia della *Voz*, si sono messi a di lui disposizione per respingere a colpi di fucile gli agenti stessi. Sia ciò detto, per darvi un'idea degl' imbarazzi che attraversano l'andamento del ministero e convincervi ad un tempo della imminenza di nuovi disordini, quante volte il governo non adotti al più presto provvedimenti energici e tali da soffocare i germi di questa nascente anarchia.

Il colèra ha invaso tutto il mezzogiorno dell' Andalusia. Se ne è verificato anche qualche caso a Madrid. Fatto sta che le coliche nervose , accompagnate da mali di testa e vomito, sono frequenti : il numero delle vittime si va giornalmente accrescendo.

— Si legge nel *Diario Espanol* del 23 agosto :

La regina volendo dare all' *ayuntamiento* costituzionale di Madrid una prova della sua stima e della sua gratitudine pei servigi ch'esso ha resi dopo la sua nuova installazione, accorda la gran croce dell'ordine di Carlo III al primo alcade Ignacio di Olea , come rappresentante del detto *ayuntamiento*.

Con un altro decreto reale, atteso il patriotismo e l'energia della città di Valladolid e del suo *ayuntamiento* nell'alzar ch'essi fecero lo stendardo della libertà, nella notte del 15 al 16 luglio p. p., la città di Valladolid è autorizzata ad aggiungere il titolo d'*eroica* a quelli di *nobilissima e fedelissima* ch'ella avea precedentemente; e il suo *ayuntamiento* riceverà il titolo d'eccellenza.

INGHILTERRA

Scrivono alla *Indépendance Belge* da Londra in data del 26 agosto :

« Le quattro condizioni poste dalle due grandi potenze come basi delle negoziazioni con la Russia, sono accolte tra noi con favore. La presa di Bomarsund, ha da un altro canto ravvivato i sentimenti di generosità, proprii del popolo inglese, e le idee di pace hanno in questo momento maggior probabilità d'essere ascoltate ed intese. Nullameno debbo dirvi che il pubblico non si mostrerebbe soddisfatto d'una pace conchiusa sulle basi sovraindicate, se non a patto che ciò avvenga al più presto , prima cioè che la guerra abbia imposto nuovi sagrificii, e in modo da guarentire la rigorosa osservanza di quelle. Il prestigio della Russia è svanito, ma esiste tra noi un partito numeroso e potente il quale desidererebbe che fosse vibrato un gran colpo, a fine di distruggere egualmente la possanza della Russia in Asia.

Nuovi rinforzi saranno inviati frattanto all'armata d'Oriente. Si comporranno essi del 14 inviato da Malta e delle compagnie distaccate dai 30, 33, 47, 49 e 50 reggimenti. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 25 *agosto*. Il conte Benkendorff è giunto, dicesi , colla risposta russa; siccome nella sua qualità di plenipotenziario militare egli non è in rapporto diretto col presidente del Consiglio , perciò recherà la risposta al re a Putbus, senza consegnarla prima al ministero.

Si legge a questo proposito nella *Correspondance Havas* , che per questo maneggio russo , per cui sembra si voglia agire senza il presidente del Consiglio , quest'ultimo andrà in Lusazia alla sua villa , e non verrà a Putbus prima di lunedì prossimo.

—Il conte di Alvensleben, che in questi ultimi mesi ha rappresentato la Prussia a Vienna , è giunto ieri a Berlino, avendo il sig. Di Arnim ripreso il suo posto a Vienna. Il sig. Di Alvensleben si reca pure a Putbus presso il re.

—Il celebre filosofo Schelling, che da lungo tempo abitava in Berlino , è morto testè in un viaggio che aveva intrapreso in Isvizzera.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* , che la Prussia sarebbe disposta a conchiudere un nuovo accordo coll'Austria , quando siasi bene determinato in che cosa debbano consistere le condizioni da porsi alla Russia e concertato il modo della loro esecuzione. Per conseguenza si dovranno stipulare disposizioni addizionali ai trattati d' aprile.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Assicurasi in circoli diplomatici che il reg. ambasciatore prussiano a Vienna conte d'Arnim , ed ancor prima il signor de Alvensleben a Ischl , ebbero si precise ed analoghe spiegazioni sul parere dell'Austria intorno la questione delle garanzie, che dovrebbero cessare anche i più leggeri dubbi in proposito. Per quello che si dice , l'Austria si tien ferma alla massima che la guerra ha ridato alla Turchia tutti i diritti e privilegi della Russia nella Turchia , alle bocche del Danubio e nel mar Nero. L'Austria conosce che

www.internetculturale.it

l' indecisione della Prussia favorisce lo stato d' incertezza e ritiene obbligo d'onore di non restarsene passiva nel momento del pericolo che minaccia l' Europa. Se la Prussia colla sua politica costringe l'Austria ad associarsi alle potenze occidentali, sarà ella sola responsabile delle conseguenze della catastrofe che ne deriverebbe, mentre una sincera politica tedesca per parte della Prussia condurrebbe la questione al termine.

RUSSIA

Notizie da Pietroburgo annunziano che la nota risguardante le garanzie ebbe cattivissima accoglienza in quella città. Lo czar s' è esternato che una guerra di 10 anni infelice per la Russia dal principio alla fine, non le potrebbe imporre sì duri sagrifici e che è quindi da attendersi se la guerra e gli anni saranno più favorevoli alla Russia. La nota non verrà però incondizionatamente respinta, ma si chiederanno delle delucidazioni e si esterneranno apertamente le intenzioni in proposito.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bucarest, 23 *agosto*. Si legge nel *Corr. Ital.*: Ieri entrò nella nostra capitale Omer pascià alla testa di 25,000 uomini e 30 cannoni tra una calca immensa di popolo, ricevuto da Cantacuzeno e dai gran-boiari. Pioggia di fiori. Dietro di lui cavalcava il giovine principe Stouriza. La truppa presentava uno spettacolo imponente. Venne pure un piccolo numero di francesi. Omer prese alloggio nella residenza estiva di Gotraschen.

Ecco il tenore dell'indirizzo portato ad Omer bascià in Rustsciuk l'11 agosto dalla deputazione spedita da parte del governo provinciale:

A sua serenità, il visir e generalissimo
dell' imperiale armata ottomana, Omer.

Le imperiali truppe ottomane al loro arrivo nella capitale nella Valachia, seguito il giorno 27 luglio (9 agosto) vennero accolte colle più vive dimostrazioni di gioia e col massimo giubilo tanto dal governo valaco che dalla popolazione di questo Principato.

In questa occasione il consiglio straordinario d'amministrazione, animato dai sentimenti di fedeltà e devozione di cui va debitore al trono di S. M. I. il sultano, sovrano e signore di questo Principato, in conformità agli usi tradizionali, si affretta a spedire a Vostra Serenità una deputazione che ha l' incarico di esprimere, in nome del governo, del paese e del popolo valaco, i sentimenti d'immutabile fedeltà e gratitudine ch'essi nutrono per il trono di S. M. imperiale il sultano.

Questa deputazione è composta dei seguenti notabili del paese: Wornik J. Filippesco, membro del consiglio d'amministrazione; Postelnik J. A. Filippesco, pure membro del consiglio d'amministrazione, e granlogoteta Carlo Barkanesko, membro del divano.

Il Consiglio di amministrazione si prende quindi la libertà di pregare la Serenità Vostra di accogliere benignamente la presente deputazione, e di far pervenire ai piedi del trono imperiale i più voti che il governo ed il popolo valaco innalzano incessantemente al cielo per la prolungazione dei giorni preziosi del suo amato Sovrano.

Quanto poi concerne in ispecialità il Consiglio d'amministrazione, egli metterà in opra tutti i mezzi che stanno a sua disposizione, e si darà tutta la possibile premura onde soddisfare ai bisogni dell'imperiale armata d'occupazione.

Il Consiglio straordinario d'amministrazione:

Segnati:

K. Kantakuzeno. — K. Nasturel Cheresko.
— J. Filippesco. — J. Slatineano. — J. A. Filippesco.

— Scrivono al *Wanderer*, che i russi alla loro partenza da Buseo hanno tolto ai due corpi di truppe valache colà concentrati, tutti gli oggetti di armamento, i cavalli, le picche, ogni cosa infine; taluni aggiungono finanche gli abiti.

— Leggesi nella *Gazzetta tedesca di Bucarest* del 17 agosto corrente:

« Sua serenità il visir e generalissimo dell'imperiale armata ottomana, Omer, comunicò al consiglio straordinario di amministrazione del Principato di Valachia che, in seguito alla convenzione conchiusa il 14 giugno a. c. tra l'imperiale governo ottomano e l'imp. governo austriaco, in breve tempo imp. r. truppe sarebbero entrate nella Valachia. In seguito a ciò Sua serenità invita il governo a prendere le necessarie misure affinchè le truppe della potenza stante in amichevoli relazioni colla Porta, non incontrino ostacoli nella lor marcia, ma trovino pronto tutto il necessario. »

— Si dice che il sig. Ludolf, segretario dell'internunziatura austriaca, e che dicesi già partito alla volta dei Principati, è incaricato di tenere attivi i rapporti fra il commissariato austriaco nella Moldo-Valachia, e l' internunziatura a Costantinopoli.

— Scrivono da Orsowa al *Lloid*, che i turchi intendono di riedificare tutte le fortezze bulgariche del Danubio, che furono demolite in virtù del trattato di Adrianopoli. Anzi già si sarebbero incominciati i lavori su varii punti.

ASIA

Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime notizie della Persia erano poco liete. Lo sciah persiste nella sua politica esitante ed incostante; dopo di avere più volte promesso e ricusato il suo appoggio alla Turchia; dopo di avere poscia adottato una stretta neutralità, si assicura che ora ha piegato ai maneggi degli agenti russi, e sembra disposto a secondare il gabinetto di Pietroburgo.

Ciò non ostante si spera che la corte di Teheran non abbia ancora adottato una risoluzione definitiva, e che la si potrà ancora convertire ad altri propositi, ove sovratutto l'ambasciatore ottomano, Welik-effendi, non abbia ancora lasciato la Persia per giovarsi del congedo statogli accordato dalla Porta.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia reggente il Ministero Interni,

Veduto l'art. 192 della Legge 7 ottobre 1848,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La sessione ordinaria de' Consigli provinciali e divisionali di Terraferma, fissata col Nostro Decreto del 23 luglio di quest' anno, è rimandata pei primi al 16 ottobre, pei secondi al 13 novembre prossimi venturi.

Art. 2. È fatta facoltà ai Consigli predetti di prolungare le rispettive loro adunanze fino al 23 ottobre ed al 23 novembre inclusivamente.

Art. 3. Nulla è innovato al precitato Nostro Decreto per ciò che concerne l'epoca della riunione e la durata delle sessioni de' Consigli provinciali e divisionali della Sardegna.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino il 30 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE.

Italia — Interno. — *Torino, 31 agosto.*

Ci scrivono da Barcellona in data del 22 agosto:

Lo stato sanitario di questa città andò considerevolmente peggiorando. I decessi per colèra ascendono a 150 o 160 al giorno: la popolazione, per la seguita fuga di migliaia di cittadini, non ascende più che al terzo del numero ordinario. Il terrore della malattia è tale che di duecento medici esercenti, trenta soli rimasero in città. Il municipio divise la città in distretti, per il più pronto servizio sanitario; ma non essendovi medici in numero sufficiente, ha dovuto assegnare vistosi stipendi per tale impiego ed assicurare alle loro famiglie una pensione in caso di decesso.

Di tutto il corpo consolare non rimasero al posto che il console generale di Francia e il reggente il consolato di Sardegna.

Francia. *Parigi*, 29 *agosto*. Come già fu da noi annunciato per dispaccio, il *Moniteur* contiene un decreto che innalza alla dignità di maresciallo di Francia il generale Baraguey-d'Hilliers per gl' eminenti servizi resi dal medesimo nelle varie circostanze della sua vita militare.

Spagna. Il *Moniteur* pubblica la seguente notizia telegrafica colla data di Bajona 28 agosto:

La milizia nazionale ha spontaneamente invaso gli uffici d' un giornale rivoluzionario, che ebbe origine dalle ultime barricate, e ne ha impedito la distribuzione. Olozaga è partito per Parigi.

Alemagna. *Berlino*, 25 *agosto*. Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* confermerebbe la notizia, che il gabinetto di Berlino è presentemente in trattative con quello di Vienna, affine di dare al trattato del 20 aprile quel compimento che fu reso necessario dagli ultimi eventi. Quella convenzione conserva tutta la sua efficacia, ed è valida per tutto il tempo che dura la guerra tra la Russia e le potenze occidentali; ma dopo lo sgombramento dei Principati per parte delle truppe russe conviene che Austria e Prussia s'intendano per agire in comune all' intento di ottenere dalla Russia guarentigie accettabili. Nè la Prussia punto desiderò mai, scrive lo stesso giornale, di secondare la politica evasiva della Russia, a null'altro intesa, fuorchè a tirare in lungo le trattative di pace.

— *Del* 27. Un dispaccio elettrico della *Gazzetta d'Augusta* annunzia che l'imposta del bollo de' giornali fu diminuita della metà.

Turchia. Secondo lettere di Costantinopoli, del 17 agosto, si è in quel giorno eseguita una parata militare di tutte le truppe francesi, che trovansi a Costantinopoli — 6 000 uomini — alla presenza del principe Napoleone e d'un principe tedesco al servizio inglese, che si recò a visitare il giovane principe.

Principati Danubiani. Si dice che Omer bascià si fermerà a Bucarest fino all'arrivo del tenente maresciallo conte Coronini. La legione composta di stranieri abbandonò la città, e trovasi in marcia verso Rustsciuk.

I turchi cominciarono ad erigere opere di fortificazione presso Tirnowa. Questa è una di quelle fortezze che in forza del trattato di Adrianopoli vennero rase al suolo. Anche le isole del Danubio, dallo stesso trattato dichiarate territorio neutrale, furono occupate dai turchi, e vi si cominciarono ad erigere lavori di fortificazione.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 30 *agosto*.

Costantinopoli, 21. Una battaglia che durò cinque ore ebbe luogo presso Hadji Velikoi. I turchi sotto il comando di Zarif Mustafà perdettero 3000 uomini; 4000 andarono dispersi. I russi sotto il comando del generale Bebutoff perdettero 1600 uomini. Hassan bascià è morto.

I tunisini e i cacciatori inglesi accampano presso Beikos.

Said bascià è stato bene accolto a Costantinopoli.

Nulla ancora di nuovo sull' imbarcazione (per la Crimea) in Varna dove il tempo è burrascoso e il colèra continua a mieter vittime.

Atene, 26. La Porta rifiuta di prolungare il termine per la navigazione greca se il governo non riconosce la domanda d'indennità. Il ministero greco si crede (invece) in diritto di domandare cento milioni di talleri, ciò dichiarando in una nota (*sic*).

La risoluzione presa di trasferire l'armata francese in Atene in causa della violenza del colèra ha prodotto una grande costernazione.

La comunicazione colla Persia è interrotta.

Parigi, 31 *agosto*.

Il vice-ammiraglio Parseval è nominato Gran Croce della Legion d'onore.

È pubblicato il rapporto del generale Baraguay, del vice-ammiraglio Parseval e del generale Niel intorno alla presa di Bomarsund.

Madrid, 28. Alcuni torbidi cagionati dalla partenza della regina Cristina furono sedati dalla milizia nazionale.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 30 agosto. Casi: uomini 10, donne 10. Totale 20.
Decessi: uomini 6, donne 3 Totale 9.

Dei casi suddetti 5 avvennero in città, 7 nei sobborghi, 8 nel restante territorio.

Dei decessi 6 appartengono ai colpiti nello stesso giorno, 3 ai giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 30 agosto. *Casi*: 259. *Decessi*: 178.

Genova, 31 *agosto*. Bollettino sanitario del 30 agosto: Casi 72; morti 44, di cui 20 negli ospedali. Nella provincia casi 49; morti 26.

C. Favale ger.

BIBLIOGRAFIA

Guerre capitanate dal principe Eugenio di Savoia, compilazione di F. Pautrier, *già colonnello di fanteria.*

Dobbiamo annunziare un' opera che si raccomanda agi italiani pur da se stessa.

La narrazione delle imprese di quel sommo capitano che fu il principe Eugenio di Savoia si potrebbe dire con ragione la storia di tutto un secolo. L'Europa, come bene osservò un illustre vivente scrittore, è debitrice al senno e alla spada di lui della propria salvezza pericolante sotto la scimitarra dei turchi, e dell'equilibrio mantenuto fra le sue potenze sbilanciate dalla soverchia ambizione d'un re che minacciava di voler dappertutto dominare. Ed è giustamente superba l'Italia di mostrare nello splendore de' più grandi nomi che la gloria e la riconoscenza del mondo abbiano coronati, quello del felice Guerriero, alle cui gesta sovente s'ispirò lo stesso Napoleone.

Godiamo pertanto tributare le nostri lodi sincere al sig. Pautrier che si è accinto a dare con più precisione in questo suo libro ciò che molti altri avevano per l'addietro già scritto intorno alla gloriosa vita d'Eugenio di Savoia. L'autore che militò nella guerra dell'indipendenza, colonnello di fanteria, reca la sua dottrina militare a corredo de' suoi racconti, esposti, come a noi pare, con tutta chiarezza e vivacità. La stampa eseguita con un lussoveramente regio, di questa bell'opera, fa fede del buon gusto e della operosità de' tipografi fratelli Steffenone, giovani di grande animo, e che conoscono ottimamente l'arte loro. Abbiamo finora due dispense di questo libro, ornato di stupende litografie che rappresentano i principali fatti d'armi dell' Eroe savoiardo, e i piani delle battaglie. Sarebbe un non amar la patria nostra e la stirpe magnanima dei nostri re, il non far buon viso a questa pubblicazione per ogni lato commendevolissima.

SOGIETA' ANONIMA
DELL' ELETTRO-TESSITURA

I signori azionisti sono avvisati che a partire dal giorno 1 settembre verranno dai banchieri della società *Duprè padre e figli* cambiate le ricevute provvisorie d'azioni in titoli al portatore.

Il Consiglio d' Amministrazione gode di potere in pari tempo parteciparе ai signori Azionisti che i telai modelli sono già pressochè ultimati, e credesi che fra un mese potranno essere presentati alla Camera di Commercio di Lione con tutti i perfezionamenti che (stante la loro importanza) determinarono il Consiglio stesso a chiedere sin dallo scorso mese in tutti gli Stati d'Europa de'certificati d'addizione ai Brevetti che già si posseggono.

Torino, 26 agosto 1854.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Filippo Duprè.

Borsa di Parigi, de 29 agosto

			In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	5 0/0	» »	73 40	73 60
id.	4 1/2 0/0	» »	100 00	100 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	95 3/4	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 25	» »	» »
id. Prest. Botsch.	853 3	55 00	» »	» »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera seria del maestro Donizzetti, *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 8 1/2) Opera buffa del M.° Donizzetti *La figlia del reggimento*, con ballabili.

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Linda di Chamonix*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Livini rappresenta: *La donna vendicata*.

IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dalli artisti Gagliardi e Sabbatini recita: *Le baruffe Chiozzotte*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

ANGLO CONTINENTALE AGENZIA
DI LONDRA

Murcarica, nevralgia, gastritide, malattie nervose di stomaco e intestinali sono vinte infallibilmente mediante l'uso della PAULLINIA FOURNIER.

Questo rimedio ordinato costantemente dai medici più accreditati della Francia e dell'estero è attualmente il solo specifico certo contro le dette affezioni.

E. FOURNIER farmacista, rue d'Anjou Saint Honoré, n. 26, a Parigi. — Prezzo 6 franchi la scatola, — fr. 3 50 la mezza scatola accompagnata da istruzione.

Deposito generale per conto dell' Anglo Continentale Agenzia per gli Stati Sardi presso il sig. MAZZUCCHETTI, via S. Francesco d'Assisi, num. 13.

Sarà accordato ai farma-cisti lo sconto d'uso.

DA AFFITTARE

Bottega, in via delle Fragole, vicino alla portina n. 2 Dirigersi ivi al 1° piano dalli fratelli Bertolotti e Comp.

www.internetculturale.it

AVVISO

LA STAMPERIA REALE

pubblicherà quanto prima

UN INDICE ALFABETICO-ANALITICO

COMPIUTISSIMO

della edizione officiale

DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

come anche dell' edizione in formato piccolo

SOCIETA' ANONIMA

PER LA

DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO

DI

Canali d'Irrigazione con Opifizi

approvata con Real Decreto del 6 ottobre 1853 in relazione alla legge del 3 luglio 1853.

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**,

NOTIFICANO AL PUBBLICO:

Che i registri per la soscrizione e l'acquisto delle 16800 azioni che rimangono oltre a quelle riservatesi dai fondatori, saranno a mente dell'art. 6° dello Statuto aperti nel giorno 4 del prossimo settembre nei luoghi e presso le Case infrascritte.

Il primo decimo è dovuto nell'atto della soscrizione contro ricevuta munita del bollo della Società fondatrice e della firma di una delle Case infrascritte o d'uno dei socii fondatori.

E fatta facoltà ai soscrittori di non meno di dieci azioni di pagare la sola metà del primo decimo nell' atto della soscrizione, e l'altra metà, coi relativi interessi legali, alla fine di ottobre prossimo.

Gli altri nove decimi sono pagabili nel termine di quattro anni.

Il fondo sociale si compone:

Del diritto alla derivazione delle acque del Tanaro in quantità non minore nelle massime magre di dieci metri cubi per minuto secondo;

Di ogni ragione acquistata dai fondatori sulla chiusa e sulle sponde dell'alveo al luogo della derivazione;

Della proprietà dei Canali, Edifizii ed Opifizii da eseguirsi e portarsi a pieno compimento al più tardi entro quattro anni dall'epoca della costituzione della Società, sotto le condizioni del capitolato, ed a loro rischio e fortuna dai socii fondatori, pel prezzo assoluto di dieci milioni, in cui si comprende il prezzo di tutti i diritti e ragioni da essi ceduti alla Società;

Della somma finalmente di 500,000 lire lasciate a disposizione della Società Anonima.

Questo totale fondo sociale è rappresentato dalla somma di Ln. 10,500,000 divisa in 21 mila azioni da 500 lire caduna, fruttanti l'interesse del 5 p. 0/0 a termini dell'art. 7 dello Statuto. Non vi sono azioni liberate.

Dieci azioni danno diritto ad un voto nell'a semblea generale, venti azioni a due voti, e così di seguito sino a venti voti. Subito dopo costituita la Società, sarà convocata la prima assemblea per la nomina del Consiglio d'amministrazione e per ogni opportuna disposizione nell'interesse sociale.

I dieci membri componenti il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore gerente debbono ciascuno possedere almeno 100 azioni.

Torino, il 25 agosto 1854.

Per la Società fondatrice
EMANUELE DEFERRARI.

La soscrizione è aperta in:

TORINO	presso i sigg. Ignazio CASANA e figli	TORTONA	» » Avvocato Mauro PRIORA.
	» » P. PROFUMO e Comp.	VOGHERA	» » Giovanni SARTORIGGI.
GENOVA	» » Domenico BALDUINO fu Sebastiano.	CASALE	» » Antonio DEFERRARI fu Francesco.
	» » Filippo DEFERRARI e Comp.	STRADELLA	» » Ingegnere Carlo COMOLLI.
ALESSANDRIA	» » Gio. Maria VINCA e figli.	CASTEGGIO	» » Notaio Francesco CORALLI.
	» » Bartolomeo DEFERRARI.	BRONI	» » Giovanni BECCARIA.
NOVARA	» » R. Misuratore Luigi RAGAZZONI		

STRADAFERRATA DI PINEROLO

(Terza ed ultima pubblicazione)

I signori Azionisti, i quali non eseguirono il versamento dell'*ultimo decimo*, sono prevenuti che, a mente dell'art. 12 dello Statuto, le azioni di cui seguono i numeri, saranno vendute alla Borsa di Torino, li 11 settembre prossimo.

Dal num. 301 al 624. 640 al 684. 738 al 739. 790 all' 860. 866 all' 874. 905 al 930. 960 al 962. 969. 986 al 994. 1005 (1005. 1013.) 1014. 1085 al 1124. 1561 al 1563. 2401 al 2410. 2461 al 2520. 2816 al 2832. 2834 al 2832. 2838 al 2887. 2928 al 2932. 2943 al 2952. 2955 al 2984. 2993 al 3000. 3012. 3028 al 3052. 3106. (3107. 3141 al 3155. 3176 al 3180. 3196 al 3230. 3244). 3245. 3248 al 3255. 3721 al 3735. 3780. (3781. 3897. 4034 al 4037. 4042. 4082. 4110 al 4117. 4123 al 4128. 4451 al 4460. 4472 al 4475. 4477. 4808 al 4812. 5024 al 5028. 5034 al 5043. 5101 al 5350. 5415 al 5418. 5431). 5432. 5438. 5446. 5457 al 5460. 5486 al 5493. 5496 al 5575. 5578. 5582. 5741 al 5746. 5766 al 5770. 6401 al 6413. 6649 al 6653. 6796 al 6799. 6851 al 6860. 6877 al 6879. 6863 al 6868. 6957. (6954. 7069 al 7079. 7110 al 7119. 7357 al 7390. 7464 al 7468 7499). 7500. 7520 al 7528 7546 al 7580. 7727 al 7736. 7770 al 7772. 7776. 7783 al 7786. 7797 al 7800. 7908. 7910 al 7919. 8111 all'8119. 8311 all' 8320. 8371 all' 8390. 8487 all'8490. 8680 all' 8698. 9090 al 9094. 9108. (9110. 9116. al 9122. 9594 al 9606. 9981 al 9984. 10002 10059 al 10062. 10083 al 10086. 10102 al 10141. 10159. 10181. 10189 al 10200. 10501 al 10560. 10591 al 10640. 10827 al 10856. 10944 al 10959. 10980 al 10989. 11000. 11098 all'11100. 11145 all' 11255. 11346 all' 11353. 11357. all' 11358. 11406 all' 11420. 11601 all' 11640. 11966 all'11973. 11994 all' 12000.

AVVISO

I Fratelli VELLATI, avendo rilevato dal sig. Raymond Giacinto il negozio da liquori e birra, posto in via San Massimo, avvertono chiunque possa aver ragioni verso il medesimo di presentarle fra giorni venti dalla data del presente. — Torino, il 26 agosto 1854.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

IN TORINO

L'Assemblea generale, tenuta il 24 corr., non essendosi trovati in numero, a norma dell' art. 21 degli Statuti Sociali, è nuovamente convocata il 7 dell' imminente settembre alle ore 7 e 1/2 pomeridiane, quale avrà luogo negli uffizi della Società annessi allo stabilimento.

I sigg. Azionisti sono pregati di presentare i loro titoli qualche tempo prima, per la regolare ammessione. Resta frattanto visibi e il semestrale Bilancio.

Il Comitato di Direzione.

GRAVIER Spadaio e **FRANCESCO** Armaiuolo

via dell' n. 2, *Arcivescovado, Torino.*

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e num. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. armata, ed ogni qualità d'arma bianca per uso di scherma; pistole, fucili da caccia, ed articoli relativi.

L'ottima qualità, e la modicità dei prezzi fanno sperare al medesimo numerosi committenti.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21

DA VENDERE

CASINO di Campagna signorilmente arredato, con giardino e pozzo d'acqua viva, presso il Borgo della Madonna del Pilone. — Dirigersi al notaio coll. Teppati.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi di cir. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e diverse botteghe con soppalco; e

Da rimettere: **Locale** ad uso di caffè, via Santa Chiara, n. 1. — Dirigersi al portinaio

---

DA AFFITTARE *presso S. Mauro Torinese*

CASA di campagna di 8 membri decentemente mobigliati, con 5 letti, e piccolo giardino con pergolato, propria degli eredi Soffietti, a 10 minuti dalla parrocchia.

Recapito in detto luogo dal ritagliatore Fanciotto.

CASA di campagna, con giardino da vendere in Rivoli. — Recapito al sig. Gentil, proprietario del Caffè Alfieri, già *Du Midi*, via Po, Torino.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

DA VENDERE *in Sciolze, via di Gassino, distante ore 2 da Torino, anche con more al pagamento,*

Grandioso CASTELLO con giardini annessi e boschi, unitamente e separatamente. — Dirigersi in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

CASCINA VACCA, nel territorio di Rivalta, composta di prati, vigna e campi, di ettari 30 circa;

Altra nel territorio di Sangano, di ettari 11 circa, composta di prati e campi.

Per le condizioni, dirigersi in Torino al sig. notaio Cassinis, via del Fieno, n. 19, ed in Orbassano al sig. notaio Boglione.

DA AFFITTARE *al presente o a S. Michele*

Botteghe, retrobotteghe e varii alloggi, via Lagrange, num. 14. — Recapito ivi al sig. Pietro Coda.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1855, o DA VENDERE *con lunghe more al pagamento*, CASCINA nella borgata di Levaldiggi, comune di Savigliano, di giornate 110 (ettari 40 80) circa tra alteno, prati e campi, tutti irrigabili, con ampi casi da terra, forno ed edifizio da martinetto, provvisto di abbondante e perenne corso d'acqua, con casa civile, posta nel concentrico di detta borgata, e giardino attiguo ai beni.

Dirigersi in Savigliano al notaio collegiato Lingua.

DA AFFITTARE *pel 1.° ottobre*

ALLOGGIO di 11 membri, al 2° piano con soffitte e cantine, via di S. Francesco di Paola, num. 20.

Altro di 7 membri al 2° piano, con soffitta e cantina, via dell'Ospedale, num. 15.

FALLIMENTO

della Ragion di negozio Jona e Foa, corrente in Chieri.

Si avvisano i creditori nel fallimento della Ragion di negozio Jona e Foa, corrente in Chieri, non ancora stati verificati, che si è fissata una nuova adunanza per tale oggetto all' 11 del prossimo settembre, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario.

Torino, il 28 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con instromento 4 giugno 1854, rogato Castagno, trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di questa città il 3 agosto successivo, al volume 59, art. 28481, il venerando spedale Mauriziano eretto nel borgo di Lanzo accomprava da Pietro fu Giacomo Geninati, di quel luogo, un sito di fabbrica posto nello stesso recinto di Lanzo, di are 5, cent. 7 circa, coerenti la bassa corte dello spedale medesimo, la strada del Castello, la contrada del Borgo, il venditore, ed Andrea Bogliano, da separarsi in linea retta dall'antico muro divisorio in prolungamento delle case delli Bogliano suddetto, e Gaudo, per il prezzo di L. 1000.

Torino, il 28 agosto 1854.

Geninati caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.